This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

TO THE MEMORY OF
LIEUT.-COL. JOHN SHAW BILLINGS
M.D., D.C.L., LL.D.
FIRST DIRECTOR OF
THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
WHO BY HIS FORESIGHT ENERGY AND
ADMINISTRATIVE ABILITY
MADE EFFECTIVE
ITS FAR-REACHING INFLUENCE

"HE IS NOT DEAD WHO GIVETH LIFE TO KNOWLEDGE"

JOHN SHAW BILLINGS MEMORIAL FUND
FOUNDED BY ANNA PALMER DRAPER

REI
Reale

REI
Reale
v. 4

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI
DELLA
CRUSCA

VOLUME QUARTO.

Q—S

IN VENEZIA, M.DCC.XLI.
APPRESSO FRANCESCO PITTERI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
904216A
ASTOR, LENOX AND
TILDEN FOUNDATIONS
R 1937 L

VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

Q *Lettera appo i Toscani non non serve, se non per C, quado è posta con una vocale appresso davanti all'U, perchè lo stesso è dir* QUOCERE, *che* CUOCERE, QUOIO, *che* CUO*ma però non è inutile affatto, poten-vire per qualche contrassegno siccome . Onde, seguitando l'uso già intro-, possiamo usarla in luogo del C, quan-tepofta all' U colla vocale appresso si profferir per dittongo, cioè in una a sola, come* ACQUA, QUESTO, .TTRO. *All incontro si debbe ado-e il C, quando all'U seguendone al-ocale, s' ha da pronunziar per due sil-come* CUI *pronome di due sillabe, ferenza di* QUI' *avverbio d'una sil sola,* TACCUINO *di quattro silla-non* TACQUINO *di tre. Essendo la , che il C, ottiene anche le stesso pro-i, salvochè, dovendosi raddoppiare, le si pone avanti in sua vece, come* UA, ACQUISTO.

QUA

UA'. *Avverb. locale. Accompagnato co' verbi di stato, vale in questo luogo; e corrisponde al* Lat. *hic. Bocc.* 1.10. Egli è quà un malvagio uo che m' ha tagliata la borsa con cento fiorini d'oro. *E nov.* 30. 15. ti dare malinconia, figliuola, no; si fa bene anche quà. *Dant. Purg.* 7. ne sono a destra quà remote; Se onsenti, io ti merrò ad esse.

. *Quà, accompagnato co' verbi di movale A questo luogo; e corrisponde al huc.* Gr. δεῦρο. *Bocc. nov.* 60. 24. E iò, figliuoli benedetti, trarretevi i ucci, e quà divotamente v'appresse a vedergli. *E nov.* 79. 30. Io era dispostо a venir quà a grandissi-eredità, che io ci ho. *Dant. Inf.* Che non mi facci dell'attender nie-Finchè la fiamma cornuta quà ve-.

II. *Quà, e là, vale In questo, o in luogo, Dall'una parte, e dall'altra. hac illac, huc illuc.* Gr. τῇδε, κἀκεῖσε. *Bocc. g.* 4 *f.* 3. E chi quà, e là a prender, secondo i diversi ap-i, diversi diletti si diedono infino all'ora della cena. *E nov.* 49. 21. Come uomo, che fuor di se fosse, or quà, ed or là trascorrendo ec. gli corse agli occhi il suo buon falcone. *E nov.* 77. 55. Or quà, or là si tramutava piagnendo. *Dant. Inf.* 12. Che gir non sa, ma quà, e là saltella. *E* 24. Ritorna a casa; e quà, e là si lagna. *E* 26. Indi la cima quà, e là menando, Come fosse la lingua, che parlasse, Gittò voce di fuori.

§. III. *Quà, e là, posto assolutam. vale anche talvolta Questa, e quell' altra cosa, Simili cose.* Lat. *& talia, & hujuscemodi alia. Cron. Morell.* 264. E quando tu vedessi far bene gran pugna, e dire: io te gli renderò di qui a un mese: io gli ho avere, e quà, e là, e tu allora serra bene in tutto, e fa' orecchie di mercatante.

§. IV. *Di quà, che alcuna volta corrisponde a Di là, talora si dice per Quì, In questo luogo.* Lat. *hic.* Gr. ἐνθάδε. *Bocc. nov.* 72. 7. Dio ci mandi bene, chi è di quà? E *nov.* 99. 37. La qual fu poi di quà stimata infinito tesoro (*cioè: in questo nostro paese, di quà da' monti.*) *Dant. Par.* 1. Fatt' avea di là mane, e di quà sera.

§. V. *Di quà, talvolta s'accompagna co' verbi significanti moto; e vale A questo luogo.* Lat. *huc.* Gr. δεῦρο. *Bocc. nov.* 60. 21. Le quali cose tutte io di quà con meco divotamente recai. *E nov.* 75. 17. Truova modo, che su per lo tetto tu venghi stanotte di quà.

§. VI. *Di quà, talora vale Da questa parte.* Lat. *hinc. Dant. Purg.* 1. Volgianci indietro, che di quà dichina Questa pianura a' suo' termini bassi. *Bocc. nov.* 55. 6. Venendo di quà allo 'ncontro di noi un forestiere, che mai veduto non t'avesse ec.

§. VII. *Di quà, talora vale Per di quà, Per questa parte.* Lat. *hac. Filoc.* 5. 149. Da' pensieri d'una mia impresa vinto, e stimolato, non potendola fornire, di quà, per meglio potermi senza impedimento dolermi, vo così soletto andando.

§. VIII. *Di quà, talora vale In questa vita, In questo mondo. Bocc. nov.* 32. 19. Egli ne portò subitamente l'anima mia tra tanti fiori, e tra tante rose, che mai non se ne videro di quà tante. *Lab.* 283. Nondimeno per alcuni accidenti n'è conceduto da Dio il venir di quà alcuna volta. *Petr. canz.* 40. 1. Perchè mai veder lei Di quà non spero, e l'aspettar m'è noia. *Dant. Inf.* 12. La divina giustizia di quà punge Quell'Attila, che fu flagello in terra (*quì vale: nell'altro mondo, cioè nell' Inferno, perciocchè chi parla è quivi*)

§. IX. *Di quà, e di là, o Di là, e di quà, vagliono Dall' una parte, e dall' altra.* Lat. *hinc illinc, utrinque.* Gr. ἀμφοτέρωθεν. *Bocc. nov.* 82. 8. Venne alla giovane alzato il viso, e veduto ciò, che la badessa aveva in capo, e gli usolieri delle brache, che di quà, e di là pendevano. *M. V.* 1. 93. E stando il conte in trattato di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, nè che fosse ribello al Re Luigi. *Dant. Inf.* 27. Posciachè 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato Al modo suo, l'aguta punta mosse Di quà, di là.

§. X. *Di quà, di là, di giù, di su, vale Per ogni dove, Per tutto. Dant. Inf.* 5. Di quà, di là, di giù, di su gli mena.

§. XI. *In quà, vale Verso questa parte.* Lat. *huc.* Gr. δεῦρο. *Petr. cap.* 3. Volgi in quà gli occhi al gran Padre schernito, Che non si pente, e d'aver non gl'incresce Sette, e sett' anni per Rachel servito.

§. XII. *In quà, e in là, vale In questa, e in quella parte.* Lat. *huc illuc, hac illac.* Gr. τῇδε, κἀκεῖσε. *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Cominciarono, come potevano, ad andare in quà, e in là di dietro a' pesci. *E nov.* 40. 14. E sparte le mani in quà, ed in là, in questa arca trovandosi, cominciò a smemorare. *E nov.* 86. 13. Voi bevete tanto la sera, che poscia sognate la notte, e andate in quà, e in là senza sentirvi.

§. XIII. *In quà, parlandosi di tempo, vale Insino a questo tempo.* Lat. *usque adhuc, exinde.* Gr. ἐντεῦθεν. *Bocc. nov.* 7. 3. Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili, e de' più magnifici signori, che dallo Imperadore Federigo Secondo in quà si sapesse in Italia. *E nov.* 91. 2. Tra gli altri valorosi cavalieri, che da gran tempo in quà sono stati nella nostra città, fu un di quelli, e forse il più dabbene, messer Ruggieri de' Figiovanni. *Petr. canz.* 27. 5.

Da indi in quà mi piace Quest' erba sì, ch' altrove non ho pace. *Dant. Inf.* 25. Da indi in quà mi fur le serpi amiche.

QUADERNACCIO. *Peggiorat. di Quaderno; e comunemente si prende per Libro, dove si notano le cose alla rinfusa.* Lat. *adversaria*. Gr. [illegible]. *Alleg.* 170. Il mondo è vergigrazia il quadernaccio universale della natura. *E* 342. Va attorno un quadernaccio, Che lacera il Boccaccio (*qui vale: Quaderno contenente scrittura rea*)

QUADERNALE. *Quadernario. Bergh. Rip.* 523. Vi recitero due quadernali, che Piero di Gherardo Capponi ec. ha fatti sopra di lui.

QUADERNARIO. *Strofa di quattro versi. Lor. Med. com.* 167. Nel primo quadernario parla il sonetto agli occhi miei lagrimosi; nel secondo quadernario ec. rispondono gli occhi. *Red. Vip.* 1. 35. Osserviamo soventemente i primi quadernarj, e talvolta il primo terzetto d' una tessitura, non come quella del Petrarca, e degli altri migliori poeti ec.

QUADERNETTO. *Dim. di Quaderno; Quadernuccio*. Lat. *codicillus, parvus codex*. Gr. [illegible]. *Libr. cur. malatt.* Come si legge nel quadernetto compilato da maestro Antonio fisico.

QUADERNO. *Si dice d' Alquanti fogli di carta uniti insieme, per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute, e simili cose*. Lat. *codex*. Gr. [illegible]. *D. Gio. Cel. lett.* 10. Avendo io le mie ragioni non salde al mio quaderno. *Tesoret. Br.* E di carta in quaderno S' à girato in inferno. *Fr. Iac. T.* 2. 29. 12. Egli ciò, che fa, scrive al suo quaderno. *Quad. Cont.* Si puotono a ragione di messer Gualtierotto, come apparirà quà da lato in questo quaderno. *Dant. Purg.* 12. Ch' era sicuro il quaderno, e la doga. *But. ivi*: Fa commesso falsità ec. in uno libro o di mercatanzia, o di notaria, tramutato, e cambiato carte del quaderno.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 17. La contingenza, che fuor del quaderno Della vostra matera non si stende, Tutta è dipinta nel cospetto eterno. *But. ivi*: Non si stende fuor del quaderno della vostra matera, cioè, che non è, se non nella vostra matera. [illegible] Ivi non [illegible] gli anni il lor quaderno.

§. II. *Quaderno, per la Faccia de' dadi, quando ciascuno de' due dadi scuopre quattro*. Lat. *numer. quaternio*. *But. Purg.* 6. 1. Quaderno, e sei, cinque duo, e quattro. *Com. Purg.* 6. Quando i giucatori si partono dal tavoliere, quegli, che ha perduto, rimane solo, e dice fra se stesso quaderno, e asso venne con tara, innanzi che quattro, e due, e asso.

§. III. *Quaderno, per Uno degli spazj quadri, che si fanno negli orti*. Lat. *areola*. Gr. [illegible]. *Cr.* 6. [illegible]. Si semina [illegible] spessa, come il grano, e come la spessa, e fannosi le porche, ovvero negli orti, o quaderni, siccome nel seminar del grano.

§. IV. *Quaderno* [illegible] *a Una* [illegible] *carte*. Lat. [illegible].

§. V. *Quaderno di casse, e Simili*, [illegible]. *Cecch. Servig.* 1. 4. Io avevo disegnato. Che Cammillo Abati mi scrivesse una partita Al quaderno di cassa, e poi conchiuso, La passasse con dir: portò contanti.

QUADERNUCCIO. *Dim. di Quaderno. Quad. Cont.* Trovammo scritti in un quadernuccio di contanti, che 'l detto Andrea tenne per noi. *Bergh. Mon.* 185. Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano.

QUADRA. *Lo stesso, che Quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio. Dant. Par.* 26. Come 'l sol muta quadra all' ora sesta (*qui vale: la quarta parte del cielo*)

§. *Dar la quadra, vale Dar la burla, Adulare*. Lat. *laudare*. Gr. [illegible]. *Varch. Ercol.* 55. Usansi ancora in vece di adulare ec. dar caccabaldole, moine, rosselline, la quadra, e la trave. *Cecch. Servig.* 1. 5. Dagli la quadra, e fa il favo. *Alleg.* 2. E son per quello amor di fantasia ec. Che più diletto sia Nello star colle molle in mano al fuoco ec. Ch' alla pancaccia, o al canto Dar la quadra a chi passa. *Buon. Fier.* 4. 5. 9. Se te voi sazie di darci la quadra.

QUADRAGESIMALE. *Add. Quaresimale*. Lat. *quadragesimalis*. Gr. [illegible]. *Segr. Fior. Asin.* 191. Sendo il tempo quadragesimale, nel quale la Chiesa comanda, che senza mangiar carne si digiuni.

QUADRAGESIMO. *Add. Di quaranta*. Lat. *quadragesimus*. Gr. [illegible]. *Med. Arb. cr.* In quel medesimo quadragesimo di fece allegro convito.

QUADRAMENTO. *Il quadrare. Quadratura*.

QUADRANGOLARE. *Add. Di figura di quadrangolo. Fr. Giord. Pred. R.* Fabbricata di pietre quadrangolari. *Ricett. Fior.* 30. Il cippero ec. è un giunco triangolare, ancorchè se ne trovi del quadrangolare, alto un braccio, e più.

QUADRANGOLO. *Figura di quattro canti*. Lat. *quadrangulum*. Gr. [illegible]. *Libr. Astr.* Quadrangolo, che vuol dire, come quadro, di quattro canti. *Amet.* 47. Ovvero in qual quadrangolo del mondo e più pessimo luogo (*qui: in qual più remota parte del mondo*) *Dant. Conv.* 169. Le potenze dell' anima stanno sopra se, come la figura dello quadrangolo sta sopra lo triangolo, e lo pentagono, cioè la figura, che ha cinque canti, sta sopra lo quadrangolo.

QUADRANTE. *La quarta parte della circonferenza del cerchio*. Lat. *quadrans*. *Dant. Purg.* 4. Che da mezzo quadrante a centro sia. *E Par.* 14. Si costellati facean nel profondo Marte que' raggi il venerabil segno, Che fan giunture di quadranti in tondo. *But. Purg.* 4. 2. Quadrante è una quarta parte d' uno tondo piano, e anche d' una metà d' uno tondo, che fosse spartito. Calomenasi una linea perpendicularmente da mezzo del quadrante al centro del cerchio, farebbe una linea molto retta.

§. I. *Quadrante, e anche uno Strumento Astronomico. Libr. Astrol.* Sappi la maggiore altezza di quella pianta, o per l' astrolabio, o per lo quadrante, o per altro strumento. *Gal. Comp.* 20. Aggiugnendo allo strumento il quadrante ec. *E* 34. La divisione, che segue appresso, e il quadrante astronomico ec. *E Op. astron.* 430. Stabilito in tal modo il misuratore del tempo, venne all' adivisione e suddivisione de' gradi del quadrante ec.

§. II. *Gli oriolaj chiamano abusivamente Quadrante la Mostra dell' oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse lo pigliano da una sorta d' oriuolo a sole, che si fa nel quadrante.*

QUADRARE. *Ridurre in forma quadra*. Lat. *quadrare*. Gr. τετραγωνίζειν. *Dant. Conv.* 99. Il cerchio per lo suo arco è impossibile a quadrare perfettamente. *Red. Ditir.* 36. Un cervel così duro, e così tondo, Che quadrar nol potria nè meno in pratica Del Viviani il gran saper profondo Con tutta quanta la sua mattematica (*qui figuratam.*)

§. *Quadrare, diciamo anche in signific. di Piacere, di Soddisfare, o Accomodarsi; ed in que' to signific. è sempre neutr.* Lat. *arridere, quadrare, probari*. Gr. [illegible]. *Bern. Orl.* 3. 2. 4. S' anche vi par tenerlo giustamente, E che la coscienza ben vi quadri. *Sen. ben. Varch.* 1. 3. Chiamano ciascuno in quel modo, che meglio quadri al verso, o lo renda più leggiadro. *Fir. Luc.* 1. 1. E' mi fu posto nome Sparecchia, perciocchè quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, ch' e' non accade, che la fante la sparecchie altrimenti; ed in vero che chi mel pose non dormiva, perchè e' mi quadra molto bene (*cioè: mi sta molto bene*) *Cecch. Inc.* 2. 5. Buono sta, quadrerrà per eccellenza. *Sagg. nat. esp.* 243. Ma al Gassendo quadra così mirabilmente la proprietà d' un tale esempio, ch' ei vorrebbe pur adattarlo in tutto ec.

QUADRATO. *Sust. Figura piana di quattro lati, che ha tutti e quattro gli angoli, e i lati uguali*. Lat. *quadratum*. Gr. [illegible]. *Libr. Astr.* E chiamansi le quattro, che fanno quadrato con sembiante d' occhiatura. *Varch. giuoc. Pitag.* Perchè il quadrato sia il vero quadrato, e perfetto, cioè equilatero, e rettangolo.

QUADRATO. *Add. da Quadrare; Ridotto in forma quadra, Quadro*. Lat. *quadratus, quadrus*. Gr. τετράγωνος. *Cr.* 8. 1. 2. Anche dee essere il luogo del verziere quadrato di tanta misura, che basti a coloro, che in esso dovranno dimorare. *Liv. M. dec.* 3. Avendo comandato a le legioni, con quadrata schiera il seguissono. *Com. Purg.* 6. Avvegnachè li dadi sieno quadrati, e che sia possibile a ciascuna faccia venire di sopra (*cioè: cubici*)

§. I. *Quadrati, si dicono anche i Due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta. Cr.* 9. 1. 4. Appresso muta gli altri quattro, cioè due di sopra, e due di sotto, i quali si chiamano quadrati, cioè il terzo morso, e allor s' appella cavallo (*il T. Lat. ha: quadrati*).

§. II. *Quadrato, per Traversato, e Compresso. Tes. Br.* 5. 44. Si vogliono iscegliere buoi, che sieno giovani, e che abbiano tutte le membra belle, e sieno grandi, e quadrati. *Burch.* 2. 87. Stese le lacche, e tutto ben quadrato, Largo ne' petto. *Lor. Med. Nenc.* 3. Non vidi mai la più pulita testa, Nè sì lucente, nè sì ben quadrata.

§. III. *Radice quadrata, lo stesso, che Radice quadra*. v. QUADRO *add.* §. *ult. e* RADICE. *Gal. Sist.* 219. La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato. *E* 222. La sua radice quadrata sarà l' istesso numero cercato.

§. IV. *Numero quadrato, si dice il Numero, che risulta dalla moltiplicazione d' un numero in se medesimo. Gal. Sist.* 219. Gli spazi, che si misurano dal cadente, crescono in duplicata proporzione, cioè secondo i quadrati de' tempi. *E appresso:* La regola per questa operazione è, che si multiplichi il terzo numero pel quadrato del secondo. *Fir. Rag.* 141. Pigliate due di quei numeri, che i medesimi mattematici chiamano cubi, noi altri Toscani, che non ne avemo proprio vocabolo, potremoli chiamare quadrati ec.

§. V. *Aspetto quadrato, e simili, vale lo stesso, che Quadratura, nel signific. del* §. II. *Borgh. Rip.* 7. Questo aspetto simile al quadrato è chiamato da' Platonici temperanza (*qui per metaf.*)

QUADRATURA. *Il ridurre in figura quadra, o in quadrato.* Lat. * *quadratura*. Gr. τετραγωνισμός. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Del cerchio al fin trovai (mia gran ventura!) La quadratura, Il mercurio ho fermato. *Viv. prop.* 8. Il quale fu poi referito dal Torricelli in piè della proposizione 18. delle sue quadrature della parabola.

§. I. *Quadratura, si dice anche Una delle facciate d' un corpo solido quadrangolare, o Uno de' lati d' una figura piana di quattro lati. Com. Purg.* 12. La torre predetta in ciascuna quadratura dieci ec. linee, che ciascuna era quattrocento passi. *Libr. Astr.* E l' un canto di sua quadratura sia in mezzo dalla parte dentro da lei. *Tesorett. Br.* Soggiugni in un bel prato ec. Ma or mi parea tondo, Or avìa quadratura (*cioè: appariva quadrato*)

§. II. *Quadratura, parlandosi di pianeti; si dice dall' Apparire lontani tra di loro novanta gradi; onde Quadratura della luna, a cagion d' esempio, si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal Sole. Gal. Sist.* 84. Discostandosi (*la luna*) dal sole, e venendo verso la quadratura, si vede tal lume andar languendo, e oltre la quadratura si vede assai debile, perchè sempre va perdendo della vista della parte luminosa della terra.

QUADRELLO. *Freccia, Saetta.* Lat. *sagitta, telum.* Gr. βέλος. *Nov. ant.* 19. 4. Un giorno per troppa sicurtà gli venne un quadrello per la fronte disavventuratamente, che la contraria fortuna, che 'l seguitava, l' uccise. *G. V.* 12. 20. 8. Allora uno Strozza Tedesco conestabole con sua masnada si mise dentro al serraglio della piazza al ponte a gran pericolo, ricevendo di molti sassi, e quadrella, e corse infino a santa Maria sopr' Arno. *Dant. Par.* 2. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa, E vola, e dalla noce si dischiava, Giunto mi vidi. *Petr. canz.* 34. 2. S' i' 'l dissi, Amor l' aurate sue quadrella Spenda in me tutte, e l' impiombate in lei.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Saettando contr' a esso a tutte l' ore spesse quadrella di sospiri, e di pianto del cuore.

§. II. *Per Arme, e altro Ferro di punta quadrangolare. Cant. Carn.* 94. Perfettissimi quadrelli tutti abbiam per nostra fe.

§. III. *Per Istrumento di quattro lati. Sagg. nat. esp.* 269. Ed alcuni quadrelli di stagno voti parte ne trovammo gonfiati, e storti, e parte sfondati da parte a parte.

§. IV. *Quadrello, per Figura quadra. Sen. Pist.* 90. Il legare del legname diritto a linea, e quadrello (*il Lat. ha:* in quadratum tigna decidere)

QUADRELLO. *Spezie d' erba.* Lat. *quadrellum*, *Cresc. Cr.* 7. 1. 4. Producerà giunchi, pannie, e quadrelli, e simiglianti paludali erbe.

QUADRETTO, *Dim. di Quadro.* Lat. *later.* Gr. πλίνθος. *Borgh. Arm. Fam.* 125. L' hanno sparso (*il campo*) di que' quadretti, o mattoni della Contea di Borgogna.

§. *Quadretto, è anche dim. di Quadro, nel signific. del* §. I. *Borgh. Rip.* 20. Vi sono figure, e teste di marmo antiche, alcuni quadretti di bellissimi paesi di Fiandra ec. *Vit. Pitt.* 61. Non debbo tralasciare, ch' egli dipinse ancora in piccoli quadretti atti meno, che onesti.

QUADRIENNIO. *V. L. Lo Spazio di quattro anni.* Lat. *quadriennium.* Gr. τετραετία.

QUADRIGA. *V. L. Cocchio tirato da quattro cavalli.* Lat. *quadriga. Ar. Fur.* 37. 27. Sedendo ascosi i brutti piedi tengono Sulla quadriga da lui prima ordita. *Borgh. Orig. Fir.* 180. Il nome di biga, e di quadriga era dal numero de' cavalli, e non delle ruote.

QUADRIGLIA. *Schiera piccola d' uomini.* Lat. *globus.* Gr. σύσημα. *Tac. Dav. ann.* 13. 170. Molte quadriglie d' altri credute esser la sua affrontavano a man salva (*il T. Lat. ha* globus) *Cecch. Esalt. cr.* 2. 1. Uno con chi i' avevo allor quistione, Che veggendoci uscir, fece quadriglia, E ci affrontò. *Disc. Calc.* 32. Il maestro di campo col piede, col pugno, o col bastone possa ribattere la palla, purchè non si mescoli colle quadriglie.

QUADRILATERO. *Figura compresa da quattro lati.*

QUADRILUNGO. *Figura di quattro lati più lunga, che larga. Viv. disc. Arn.* 40. Alcuni massicci quadrilunghi fatti di ghiaia dell' istesso Arno.

QUADRIMESTRE. *Lo spazio di quattro mesi.* Lat. *quadrimestris.* Gr. τετράμηνος. *Libr. cur. malatt.* La virtù di coral medicamento dura per un quadrimestre.

QUADRIPARTIRE. *Dividere in quattro parti.* Lat. *quadrifariam dividere, dispertire.* Gr. τετραχῶς μερίζειν. *Ar. Fur.* 40. 21. Ciascun d' essi venía con una parte Dell' oste, che s' avean quadripartito.

QUADRIVIO. *Luogo, dove rispondono quattro strade.* Lat. *quadrivium.* Gr. τετράοδος. *Dant. Conv.* 97. Alli sette primi rispondono le sette scienze del trivio, e del quadrivio (*qui figuratam.*) *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tien fuori e passeggiar piazze, e quadrivj, E panche acculatterai. E *appresso:* Panche acculatterò, passeggerò Piazze, quadrivj, logge.

QUADRO. *Sust. Figura quadrata, che ha gli angoli, e le facce uguali.* Lat. *quadratum.* Gr. τετράγωνον. *Libr. Astr.* E queste quattro stelle chiaman quadrangolo, che vuol dire, come quadro, di quattro canti. *Fr. Giord. S. Pred.* 64. L' una si è di sapere recare il quadro a tondo per regola. *Cant. Carn.* 191. Prima si seghi, s' usa di conciarlo, Dargli 'l quadro, e voltarlo sottosopra.

§. I. *Quadro, diciamo a Pittura, che sia in legname, o in tela accomodata in telaio.* Lat. *tabula picta.* Gr. πίναξ. *Borgh. Rip.* 643. Un bellissimo quadro di una Carità ha di suo messer Antonio Serguidi. E *appresso:* Vincenzio di Ambra ha di sua mano due quadri.

§. II. *Quadri, si chiamano ancora gli Spartimenti, che si fanno in terra ne' giardini, o ne' campi.* Lat. *areola. Malm.* 6. 53. In terra sono i quadri di cipolle, Ove spuntano i fior fra fogile, e natiche. *Vett. Colt.* 46. In un piccol quadro, e campicello se ne può ficcar molte centinaia.

§. III. *Lavorar di quadro, dicono i legnaiuoli a differenza di Lavorar d' intaglio.*

QUADRO. *Add. Di figura quadra.* Lat. *quadrus.* Gr. τετράγωνος. *G. V.* 6. 40. 3. Il terzo il campo azzurro, iv' entro una piazza bianca quadra con nicchi vermigli. *Tes. Br.* 2. 35. Non sarà già sì sottile maestro, che tanto si sapesse assottigliare, che sapesse fare un vasello lungo, o quadro, o d' altra forma. *Petr. canz.* 44. 2. D' un bel diamante quadro, e mai non scemo Vi si vedea nel mezzo un seggio altero, E *cap.* 10. Dipinto il nobil Geometra Di triangoli tondi, e forme quadre. *Sagg. nat. esp.* 20. Il quale va infilato per una staffa quadra nell' asta diritta dello strumento.

§. I. *Braccio quadro, si dice a quello Spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio. Franc. Sacch. Op. div.* 64. Sono li tetti arsi circa a braccia tremila quadre.

§. II. *A braccia quadre, posto avverbialm. vale A misura di braccio quadro; e figuratam. In quantità, Abbondantemente, Largamente, Moltissimo.* Lat. *abunde, affluenter, decussatis manibus.* Gr. ἀφθόνως. *Alleg.* 18. Conoscendo pur, che lo fate per un vostro servidore ec. che vi si raccomanda a braccia quadre.

§. III. *Quadro, diciamo anche per Isciocco, Scimunito.* Lat. *insulsus, insipidus.* Gr. βλάξ. *Varch. stor.* 15. 608. Fu anche preso in que' giorni messer Prospero ec. chiamato dal poco cervello, ch' egli avea, capo quadro. *Cant. Carn.* 287. Venite in compagnia de' capi quadri Voi, che quadri anche siate. *E appresso:* Ma quei, che 'n prospettiva ognor veggiamo Disformi agli altri, al vestir sì leggiadri, Qui gli accettiam fra gli altri per più quadri.

§. IV. *Radice quadra d' alcun numero, si dice quel Numero, che multiplicato in se stesso produce il numero dato.*

QUADRONE. *Accrescit. di Quadro.*

§. I. *Quadrone, si dice anche a una Sorte di tela grossetta.*

§. II. *Quadrone, chiamasi anche una Sorta di torcia di cera bianca.* Lat. *funale.*

QUADRUCCIO. *Sorta di mattone.*

QUADRUPEDE, e QUADRUPEDO. *Animale, che ha quattro piedi; e talora è posto in forza d' add.* Lat. *quadrupes.* Gr. τετράπους. *Cr.* 9. 80. 2. Tanta e la fecondità di questi quadrupedi, che spesso si truova, che poichè hanno figliato, di novello incontanente son grosse degli altri, i quali hanno nel ventre. *E cap.* 82. 1. Compiuto il trattato degli animali quadrupedi, e de' pesci, di quelli di due piedi, e di tutti altri volatili è da dire. *Serd. stor.* 2. 61. Vi si veggono ancora molti altri

albe-

alberi ec. e pesci, e uccelli di color bellissimo, e infiniti animali quadrupedi, *Red. Oss. an.* 7. In altri serpenti quadrupedi la borsetta del fiele trovasi piantata tra i due lobi del fegato.

QUADRUPLICATO. *Add. Raddoppiato due volte.* Lat. *quadruplicatus*. Gr. τετραπλοῦς. *Tac. Dav. Post.* 427. Bisognerà, per leggere correttamente *zazzera*, o *zizzania*, mettere quadruplicato fiato.

QUADRUPLO. *Quattro volte maggiore.* Lat. *quadruplus*. Gr. τετραπλοῦς. *Gal. Mecc.* 612. Per mostrare, come si possa multiplicar la forza in proporzione quadrupla, proporremo la seguente speculazione. *Ar. Supp.* 1. 2. Lo credo aver multiplicato in quadruplo.

QUAENTRO. *Avverb. Dentro a questo luogo. E da alcuni si scrive in due voci separate* QUA ENTRO; *e talora si pone co' verbi di moto.* Lat. *huc intro*. Gr. δεῦρο εἴσω. *Dant. Inf.* 2. Perch' i'non temo di venir quaentro. *Bocc. nov.* 66. 8. Quaentro si fuggì un giovane, il quale io non conosco. *E num.* 10. Ed egli intanto fu cortese, che come vide, che non mi piaceva, che egli quaentro entrasse, dette molte parole, sene venne giù, come voi vedeste.

§. I. *Talora si pone co' verbi di stato; e vale lo stesso.* Lat. *hic intus*. Gr. ἐνταῦθα ἔνδον. *Bocc. nov.* 66. 10. Disse allora il marito: donna, ben facesti; troppo ne sarebbe stato gran biasimo, se persona fosse stata qua entro uccisa. *Nov. ant.* 100. 10. Ed è piu mio amico, che nullo, che sia quaentro menato. *Dant. Inf.* 10. Quaentro è lo secondo Federico.

§. II. *Di quaentro, vale Di questo luogo, Di quì. Bocc. introd.* 32. Noi dimoriamo qui al parer mio non altramenti, se essere volessimo, o dovessimo testimone ec. d' ascoltare, se i frati di quaentro ec. alle debite ore cantino i loro ufici.

QUAGGIU'. *Avverb. In questo luogo abbasso; e si usa così co' verbi di moto, come con quelli di stato.* Lat. *hic deorsum, huc deorsum*. Gr. ἐνταῦθα κάτω. *Bocc. nov.* 77. 19. Infin quaggiù venne a scusar se, ed a confortar me. *E nov.* 85. 6. Egli è una giovane quaggiù, che è più bella, che una lammia. *Lab.* 152. Mentre quaggiù tu nelle membra mortali. *Dant. Inf.* 2. Venni quaggiù dal mio beato scanno. *E Par.* 10. E se la stra da lor non fosse torta, Molta virtù nel ciel sarebbe in vano, E quasi ogni potenzia quaggiù morta. *Petr. canz.* 3. 6. Come il giorno, Ch' Apollo la seguía quaggiù per terra.

§. *Talora vale In questa terra, In questo mondo.* Lat. *hic deorsum in terris*. Gr. ἐνταῦθα κάτω ἐπὶ τῆς γῆς. *Fiamm.* 1. 67. E tanto tutto l'altro viso avea bello, che quaggiù a quel simile non si truova. *Petr. canz.* 29. 7. Così quaggiù si gode, E la strada del ciel si trova aperta.

QUAGGIUSO. *Avverb. Quaggiù.* Lat. *hic, vel huc deorsum*. Gr. ἐνταῦθα κάτω. *Dant. Inf.* 33. Non è quaggiuso ogni vapore spento. *E Par.* 31. Guarda quaggiuso alla nostra procella. *S. Grisost.* E quinci contemplare, e considerare la vanità, e la viltà delle cose di quaggiuso.

QUAGLIA. *Uccello noto.* Lat. *coturnix*. Gr. ὄρτυξ. *Libr. Am.* Più bella cosa è allo sparviere allodola prender nel suo volare ingegnosa, che prender pigra quaglia nel suo diritto volare. *Cr.* 10. 21. 1. E' un'altra rete, che erpicatoio è chiamata, assai grande, colla quale si prendono le pernici, quaglie, e fagiani, e alcuni altri uccelli. *Franc. Sacch. rim.* 17. S' e' ce' la quaglia, canti qua qua riqua. *Ciriff. Calv.* 2. 59. E pernici, e fagiani, e quaglie arrosto. *Ar. Len.* 3. 2. La quaglia è sotto la rete, io vo' correre innanzi, e far, ch' ella s' appanni, e prendasi.

QUAGLIAMENTO. *Il quagliare.*

QUAGLIARE. *Neutr. pass. e si adopera anche colle particelle* MI, TI, SI, *ec. non espresse, Rappigliarsi; ma forse Quagliare non si userebbe così genericamente, come Rappigliare.* Lat. *coagulari*. Gr. πήγνυσθαι. *Red. Vip.* 1. 58. Faccia, che il sangue non solamente quagli nelle cavità del cuore, ma ancora che si rappigli in tutte quante le vene. *E Oss. an.* 161. Ho ben veduto ec. che i loro intestini sono pieni di una certa poltiglia bianchiccia, e gialleggiante, grossa, e consistente, come un latte vicino al quagliarsi.

QUAGLIATO. *Add. da Quagliare.* Lat. *coagulatus*. Gr. πηχθείς. *Libr. Masc.* Mescola coll' orzo una buona quantità di latte quagliato.

QUAGLIERE, *e* QUAGLIERI. *Strumento, col qual si fischia, imitando il canto della quaglia per allettarla, e prenderla. Cr.* 10. 21. 1. E' ancora un'altra piccola rete adattata al capo d'una pertica, sicchè stia aperta, la qual s' adopera da un solo uccellatore, e solo col quagliere alle quaglie, il suon del quale è in tutto simile alla voce della quaglia femmina. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Quando vide Ciriffo su pel prato, Che gli seguiva sonando il quaglieri.

QUALCHE. *Alcuno, e talvolta si truova aggiunto al numero del più, dinotando allora Quali che, come nel numero del meno accenna Quale che; ma per la proprietà di nostra lingua, che toglie l'ultima vocale, che s' incontra in consonante principio della parola seguente, è avvenuto, che si dica, e si scriva Qualche così indeclinabile in amendue i numeri.* Lat. *aliquis, aliqua*. Gr. τίς. *Bocc. nov.* 63. 10. S' io fossi pur vestito, qualche modo ci avrebbe. *E nov.* 78. 6. Io voglio, che tu dichi a Spinelloccio, che domattina in sull'ora della terza egli trovi qualche cagione di partirsi da me. *Lab.* 92. Avendo riguardo, che io la maggior parte della mia vita abbia spesa in dover qualche cosa sapere. *Petr. son.* 32. S' Amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novella, ch' ora ordisco. *E* 222. Non si pareggi a lei quel più s' apprezza In qualche etade, in qualche strani lidi. *E canz.* 29. 7. E quel, ch' in altrui pena Tempo si spende ec. In qualche bella lode, In qualche onesto studio si converta. *E* 37. 6. Deh or foss' io col vago della luna Addormentato in qualche verdi boschi. *Rim. ant. M. Cin.* 52. Se non che veggia lei qualche fiate. *Vit. S. Gio: Bat.* 211. Ed apparecchia ec. qualche meluzza salvatica, e datteri, se n'avevano trovati.

§. *Per qualunque.* Lat. *quicunque*. Gr. ὅστις. *Dant. Inf.* 8. Non sbigottir, ch' i' vincerò la pruova, Qualche alla difension dentro s' aggiri. *E rim.* 5. Degli occhi suoi, comech' ella egli muova, Escono spirti d'amore infiammati, Che fieron gli occhi a qualche allor gli guati. *Bocc. introd.* 18. Niuna, quantunque leggiadra, o bella, o gentildonna fosse, infermando, non curava d'avere a' suoi servigi uomo, qualche egli si fosse, o giovane, o altro. *E nov.* 18. 25. Domeneddío ec. m' ha dimostrata la cagione del tuo male, la quale niuna altra cosa è, che soverchio amore, il quale tu porti ad alcuna giovane, qualche ella si sia. *Fiamm.* 4. 93. Non miri tu, come ella ne' sembianti pare sbigottita, qualche la cagione si sia?

QUALCHEDUNO. *Qualcuno.* Lat. *aliquis*. Gr. τίς. *Fir. As.* 237. Oramai non è buono ad altro, che a farne un vaglio, e però doniamolo a qualcheduno.

QUALCUNO. *Alcuno.* Lat. *aliquis*. Gr. τίς. *Pass.* 268. Or chi potrà scampare di tanti lacciuoli, che non sia preso da qualcuno? *Pecor. g.* 7. *nov.* 2. Signor mio, voi troverete, che questo non è vero, che colui, che ve lo dice, è qualcuno, che mi vuol male. *Petr. canz.* 25. I' son prigion, ma se pietà ancor serba L'arco tuo saldo, e qualcuna saetta, Fa' di te, e di me, signor, vendetta. *E* 46. 9. S' esser non può, qualcuna d' este notti Chiuda omai queste due fonti di pianto. *E* 47. 4. Cogliendo omai qualcun di questi rami.

QUALE. *Sust. Coll'articolo, vale Qualità.* Lat. *qualitas*. Gr. ποιότης. *Dant. Inf.* 2. Pensando all'alto effetto, Ch' uscir dovea di lui, e 'l chi, e 'l quale (*qui vale: di che qualità*) *E* 4. E vidi 'l buono accoglitor del quale. *E Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi, li quali, nel quale, e nel quanto Notar si posson di diversi volti.

QUALE. *Senza articolo, voce indicante qualità non comparata, ma assoluta. Dant. vit. nuov.* 16. Molte volte io mi dolea, quando la mia memoria movesse la fantasia ad imaginare, quale Amore mi facea. *Petr. canz.* 26. 6. Spirto beato, quale Se', quando altrui fai tale. *Bocc. nov.* 77. 31. Seco pensando quali infra piccol termine dovean divenire.

QUALE. *Nome relativo, e non si truova quasi mai senza articolo.* Lat. *qui*. Gr. ὅς. *Bocc. nov.* 38. 15. Qual cuore, il quale la lieta fortuna di Girolamo non aveva potuto aprire, la misera l'aperse. *E g.* 4. *pr.* 20. Alle cui leggi, cioè della natura, voler contrastare troppo gran forze bisognano ec. le quali forze io confesso, che io non l'ho. *E nov.* 77. 30. Lo scolare, il quale in sul fare della notte col suo fante ec. presso della torricella nascoso era ec. sentì di lei alcuna compassione. *Amet.* 98. O diva luce, quale in tre persone, Ed una essenza il ciel governi, e'l mondo. *Petr. son.* 2. Ritrarmi accortamente dallo strazio Del quale oggi vorrebbe, e non può aitarme. *E canz.* 11. 1. Dentro alle qua' peregrinando alberga Un signor valoroso. *Dant. Inf.* 2. Ch' ei fu dell'alma Roma, e di suo impero ec. La quale, e 'l quale, a voler dir lo vero, Fur stabiliti per lo loco santo. *E* 9. E quei: di rado Incontra, mi rispose, che di nui Faccia 'l cammino alcun, per quale i' vado. *E Purg.* 1. De' quai cadeva al petto doppia lista. *Dittam.* 1. 18. Numa Pompilio di me s'innamora, Lo qual del mio piacer tanto fu degno. *M. Aldobr. P. N.* 10. E tutte grosse vivande si dee l' uomo

man-

mangiare appresso, e le quali son grosse, e le quali sono leggieri, tutte le saprete. *Cas.lett.*18. Monsignor d' Avanzone scrive a S. M. Christianiss. per Monsignor di Manna quanto è occorso di quà, alle qua' lettere io mi rimetto.

QUALE. *Rassomigliativo, che si usa nella corrispondenza di Tale, non ricerca articolo*. Lat. *qualis*. Gr. ποῖος. *Bocc. nov.*55.7. Vidersi di tal moneta pagato, quali erano state le derrate vendute. E *nov.*78.2. Assai dee bastare a ciascuno, se quale asino dà in parete, tal riceve. *Dant.Par.*3. Quali per vetri trasparenti, e tersi ec. Tornan de' nostri visi le postille ec. Tali vid' io più facce a parlar pronte.

§. I. *Si trova talora usato anche con leggiadria senza la corrispondenza di Tale*. *Filoc.*3.32. Divenuto nel viso, quale è la molto secca terra, o la scolorita cenere. *Petr.canz.*29.1. Piacemi almen, ch' i miei sospir sien quali Spera il Tevero, e l'Arno.

§. II. *Qual s' è l'uno, vale lo stesso, che Qualsivoglia*. Lat. *quilibet*. Gr. ὅστις. *Boez. Varch.* 3. 9. Perciocchè essendo qual s' è l'una di queste cose quella stessa, che tutte l'altre cinque, chiunche chiede alcuna di loro senza l'altre, nè quella ancora, che egli desidera, non conseguisce. *Tac. Dav.stor.*3.309. Ma egli fu bene, quantunque sceleratissimo, proporzionato alla fama, e vita di qual s' è l'un di loro.

§. III. *Diciamo in proverb.* Egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare; *cioè E' meglio qualche cosa, che niente*. Lat. *parum accipere plus est, quam nihil omnino*. Gr. τὸ λαβεῖν, μηδὲν, τὸ λαβεῖν ἔλαττον πλεῖον ἐστί.

§. IV. *E parimente, Tal è, qual è; o si dice quando si vuol fare paragone di due cose, tra le quali non sia differenza*.

§. V. *E in forza d' avverb. vale Qualmente, A guisa che*. Lat. *qualiter, quemadmodum*. Gr. ὥσπερ. *Dant.Inf.*2. Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati, e chiusi, poichè 'l sol gl' imbianca, Si dirizzan tutti aperti in loro stelo, Tal mi feci io di mia virtute stanca.

QUALE. *Dubitativo, non ricerca articolo*. *Bocc.nov.*4.7. Cominciò a pensare qual far volesse piuttosto ec. E *nov.*98. 48. E non so quale Iddio dentro mi stimola, ed infesta a doverti il mio peccato manifestare.

QUALE. *Domandativo, non ricerca articolo*. *Bocc.nov.*46.14. Impetratemi una grazia da chi così mi fa stare. Ruggieri domandò: quale? E *nov.* 90. 11. Qual cavalla vedestù mai senza coda? *Petr.son.*7. Qual vaghezza di lauro, qual di mirto?

§. *E talora coll' articolo*. *Sen.Pist.* E se tu mi domandi, la quale è la maniera di ricchezza, io il ti dirò.

QUALE. *In vece di Chi, Chiunque, Qualunque, non ricerca articolo*. Lat. *quis, aliquis, quicunque*. Gr. τίς, ὁ μὲν, ὁ δέ. *Bocc. nov.* 13.10. Qual sen' andò in contado, e qual quà, e qual là assai poveramente in arnese. E *nov.*70.8. Meuccio destatosi disse: qual se tu? E *nov.*79. 2. Siccome noi veggiam tutto il dì, i nostri cittadini da Bologna ci tornano, qual giudice, e qual medico, e qual notaio. *Petr.canz.*8.5. Nuovo piacer, che negli umani ingegni Spesse volte si truova, D' amar qual cosa nuova Più folta schiera di sospiri accoglia. E 29. 1. Ivi fa', che 'l tuo vero, Qual io mi sia, per la mia lingua s' oda. *E st.*2. Qual più gente possede, Colui è più da' suoi nemici avvolto. *Dant. Par.* 1. Nel ciel, che più della sua luce prende, Fu' io, e vidi cose, che ridire Nè sa, nè può qual di lassù discende. E 33. Che qual vuol grazia, e a te non ricorre, Sua disianza vuol volar senza ali. *Dittam.*1. 16. Folle è qual crede, che per suoi consigli Rimuover possa l' ordine del cielo. *Alam. Gir.* 24. 15. Ma in guerra non si cerca quale, o come. *Galat.* 77. Le mani cotanto strebbiate, e cotanto stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice, quale ha più fretta di spacciare la sua mercatanzia.

QUALESSO. *Lo stesso, che Quale, e la voce Esso è a questa voce, e ad altre aggiunta per ripieno, ed è proprietà di linguaggio, come Con esso noi, Lunghesso 'l muro, Sovr' esso 'l nido*. *Bocc. nov.* 35. 12. Qualesso fu lo mal cristiano, che mi furo la grasta (*qui è domandativo*)

QUALIFICARE. *Dar qualità*. *Com. Inf.*7. La infinita potenzia di Dio questa natura del cielo da influenzia, e disposizione qualificando, e disponendo, ec. E *appresso*: A fare non ci conduce, o mena, o qualifica, ma dispone.

§. *Per Rendere eccellente, o singolare*. *Salvin.pros.Tosc.*1.396. Se non possiede il giudizio, che lo qualifichi veramente, tutte quell' altre qualità, non so come, sen vanno a terra.

QUALIFICATISSIMO. *Superl. di Qualificato*. Lat. *praecellentissimus*. Gr. ἐξοχώτατος. *Fr. Giord. Pred. R.* Si fece conoscere per uomo qualificatissimo. *Tratt.segr.cos.donn.* Non hanno fede, se non a medici qualificatissimi.

QUALIFICATO. *Add. da Qualificare*.

§. I. *Qualificato, è anche aggiunto d' Uomo di qualità, cioè Di gran condizione, Singolare, prendendosi sempre in buona parte*. Lat. *praecipuus, solers, egregius*. Gr. ἐξαίρετος, ὑπέροχος, ἔκκριτος. *Fir.disc.an.*32. Mostrasse di essere una persona qualificata, discreta, e di grande ingegno. *Ambr.Furt.*4.7. Cavar gli uomini qualificati delle case, sott' ombra di voler valersi di loro, per mettergli poi in questi travagli eh? *Segr.Fior. Mandr.* 1. 3. Spesso si vede un uomo ben qualificato riuscire una bestia, e per avverso una prudente donna avere un pazzo.

§. II. *Qualificato, dicesi anche d' altre cose eccellenti*. *Salvin.disc.*2.42. Una delle doti più qualificate dell' amicizia giustamente si annovera il buon consiglio. E *pros. Tosc.*1.97. In tempo adunque così qualificato, ed illustre, e nella maggior auge dell' Accademia nostra ec. ho riserbato a renderle tributo di umilissimo ossequio.

QUALIFICATORE. *Che qualifica*. *Fr. Giord. Pred. R.* I Principi, che sono qualificatori de' loro servi.

QUALITA', QUALITADE, e QUALITATE. *Grado determinante la maggiore, o minor perfezione delle cose nel genere loro; e vale lo stesso, che Natura, Condizione, Spezie, Sorta, Guisa, e Maniera*. Lat. *qualitas, species, conditio, ratio, genus*. Gr. εἶδος. *Bocc. introd.* 6. S' incominciò la qualità della predetta infermità a permutare in macchie nere, o livide. E *nov.*77. 18. Faccendo le volte del leone, maladiceva, la qualità del tempo, la malvagità della donna ec. E *num.* 33. Senza che il freddo fu d' altra qualità. E *nov.* 80. 4. Da questo libro della dogana assai volte s' informano i sensali, e della qualità, e della quantità delle mercatanzie, che vi sono. E *nov.* 91. 2. Considerata la qualità del vivere, e de' costumi di Toscana. E *nov.*92. 5. Ed ogni altro uomo secondo la sua qualità per lo castello fu assai bene adagiato. *Lab.* 26. Mi parve il cammino cambiar qualità. *Petr.son.*13. Sciolti da tutte qualitati umane. E 129. E prendi qualità dal vivo lume. E *canz.* 32. 3. Che non cangiasser qualitate a tempo. *Dant. Conv.* 163. Siccome nel trebbiare il formento, che l' arte fa suo strumento del caldo, ch' è naturale qualitade. *Sagg. nat. esp.* 178. Il pensiero fu, che l' apparenza di que' subiti movimenti nell' acqua, e negli altri fluidi non derivi da alcuna intrinseca alterazione di raro, o di denso, operata in quel punto nella loro natural temperie dall' oppugnamento delle qualità contrarie dell' ambiente esterno. E 235. Ciò ha avuto il motivo dall' occasione di maneggiare qualche liquore atto ad esaminare le qualità dell' acque naturali.

QUALITATIVO. *Add. Che dà, o aggiugne qualità*. *Bocc.nov.* 79. 7. Ma sì è grande l' amor, ch' io porto alla vostra qualitativa mellonaggine da Legnaia ec. che io non posso negarvi cosa, che voi vogliate (*qui vale: qualificata, ed è detto in burla*)

QUALMENTE. *Avverb. Come, In che guisa, In qual maniera*. Lat. *qualiter, quemadmodum*. Gr. οἷα, ὃν τρόπον, καθώς. *Fr. Giord. Pred. R.* Parlò a lui talmente, qualmente a tanto misfatto si conveniva. *Bern. Orl.* 1. 24. 25. Il libro insegnerà, com' io v' ho detto, Qualmente in essa a governar v' abbiate.

QUALORA. *Avverb. di tempo; e vale Ogni volta che, Quando*. Lat. *quotiescumque, ubi, cum primum, simul ac*. Gr. ὁπότε, ὁπόταν, ὅταν, ὡς. *Bocc.nov.*7.9. Avendo dunque il siniscalco le tavole messe, fece dire all' abbate, che qualora gli piacesse, il mangiare era presso. E *nov* 79.9. Qualora egli avviene, che insieme ci raccogliamo, è maravigliosa cosa a vedere ec. *Petr.canz.* 9. 1. Ma, lasso, ogni dolor, che 'l dì m' adduce, Cresce, qualor s' invia Per partirsi da noi l'eterna luce.

QUALSISIA. *Qualsivoglia*. Lat. *quilibet*. Gr. ὅστις. *Red.esp.nat.*13. Che non possano esser rotte ec. da qualsisia ferro, o da qualsisia colpo di pistola.

QUALSIVOGLIA. *Qualunque*. Lat. *quicumque*, Gr. ὅστις. *Stor.Eur.*5.103. La vera, e sola difesa non sono i legni, o le pietre con tutte l'altre cose insensate, ma lo animo valoroso, e la invitta virtù dell' uomo, che molto più faccia stima d'una minima particella di onore, che di qualsivoglia cosa del mondo. *Fir.disc. an.*23. Avere appresso di se uomini valenti, e virtuosi, e in qualsivoglia esercizio eccellenti. *Red.Ins.*75. In un momento rampicarsi sopra qualsivoglia più alto muro.

QUALUNCHE. *Lo stesso, che Qualunque; ma è poco usato*. Lat. *quicumque*.

Gr. ὅστις. Teseid. 2. 61. Passato adunque dentro, ad ammirare Cominciò i templi di qualunche Iddio. E 4. 35. Qualunche Iddea nello Cielo è più bella, Nel cospetto di lei parrebbe oscura. E altrove: Costui con furia qualunche percuote (in altri T. a penna si legge ciascuno, e qualunque) Varch. Ercol. 28c. Chi scrive correttamente, in qualunche lingua egli scriva, merita piuttosto di non dovere esser biasimato, che di dovere essere lodato.

QUALUNQUE. *E per la natura del troncamento, e per la forza dell'uso ridotto indeclinabile, benchè in alcuni manoscritti antichi si legga talora nel numero del più* QUALI UNQUE; *vale Qualsisia, Qual si voglia, Ciascuno; ed esprime talora anche la forza di Qualsisia che, o di Ciascheduno che*. Lat. *quicunque*. Gr. ὅστις. Bocc. nov. 14. 2. A qualunque della proposta materia da quinci innanzi novellerà, converrà, che infra questi termini dica. E nov. 17. 37. E che per certo per iscusato si dovea avere il Duca, e qualunque altro, che per avere una così bella cosa facesse tradimento. E nov. 77. 42. E da che diavol ec. se' tu più, che qualunque altra dolorosetta fante? Fiamm. 4. 48. Qualunque affare, qualunque altre cagioni costà trovasti, già deono esser finite. Filoc. 6. 267. O qualunque cavalieri, che intorno a' miseri dimorate ec. quella pietà ec. entri negli animi vostri. E Vis. 28. Qualunque leggi, che 'n tranquil risposo Hanno li venti, cessano, e ciascuno Esce a sua posta, e torna furioso. Dant. Inf. 23. Ed e mestier, ch' e' senta Qualunque passa, com' ei pesa pria. E Par. 21. Prendendo 'l cibo di qualunque ostello. Petr. canz. 3. 1. A qualunque animale alberga in terra ec. Tempo da travagliare è quanto è 'l giorno. E 26. 6. Qualunque erba, o fior colgo, Credo, che nel terreno Aggia radice, ov' ella ebbe in costume Gir fra le piagge, e 'l fiume. Pass. 349. Non hanno efficacia veruna qualunque parole dette, o portate addosso scritte per modo di brieve, o d'altra legatura. Albert. 185. Imperocchè qualunque hae lo mare, e qualunque la terra, io suspico, ch' e' sia cagione di lunga dimoranza. M. V. 11. 10. Il traffico de' Fiorentini fu levato da Pisa contra a qualunque navilio, o mercatanzia, ch' entrasse, o uscisse dal porto di Talamone. Cr. 11. 16. 2. Qualunque piante son calde, avvegnachè sian dure, diventan buone de' rami fitti in terra. Burch. 2. 29. Qualunque al bagno vuol mandar la moglie, O per difetto, o per farla impregnare, Mandi con lei 'l famiglio, e la comare.

§. I. *Qualunque ora, otta, volta ec. vagliono Ogni volta che*. Lat. *quotiescumque*. Gr. ὁσάκις ἄν. Fr. Giord. Pred. Per tutto 'l mondo nol faresti, se egli ti potesse punire, qualunque otta egli volesse, a suo piacere. E appresso: La lingua hai tu presente in ogni luogo da poter favellare, qualunque otta tu vuoli. Lab. 260. Qualunque ora l'acque furono minori. Bemb. Asol. 291. A ciascun di loro sta, qualunque volta esso vuole, il pigliar materia del suo scrivere. E prof. 3. 123. Qualunque volta qualunque s'è l'una delle due primiere, o dinanzi, o dopo 'l verbo, si trova posta coll'altra.

§. II. *Qualunque è, o Qualunque s'è, vale L'uno, o l'altro, chessia, Chicchessia*. Lat. *quicunque, quisquis*. Gr. ὅστις ἄν. Bocc. nov. 60. 7. Il tante mio ha in se nove cose tali, che se qualunque è l'una di quelle fosse in Salomone, o in Aristotile, o in Seneca, avrebbe forza di guastare ogni lor virtù, ogni lor senno, ogni lor santità. E g. 6. fin. 9. Il piano appresso ec. era pieno d'abeti, di cipressi, d'allori, e d'alcuni pini sì ben composti, e sì bene ordinati, come se qualunque è di ciò il migliore artefice gli avesse piantati. E nov. 98. 53. E non guardino, qualunque s'è l'uno di questi, ogni minimo suo pericolo più temere, che sollicitudine avere ec. Dant. Conv. 54. Ma vegnaci qualunque è familiare, o civile nella umana fame rimaso, e ad una mensa cogli altri simili impediti s'assetti.

QUALVOLTA. *Avverb. Lo stesso, che Qualora, Qualunque volta*. Lat. *quoties*. Gr. ποσάκις. Dant. Conv. 87. Non ostante che ella ci sia lontana, qualvolta più ci è presso ec. E 203. Quanta pietà mi strigne per te, qualvolta leggo, qualvolta scrivo cose, che a reggimento civile abbian rispetto? E rim. 19. Ciò face amor, qualvolta mi rammenta La dolce mano, e quella fede pura, Che devria la mia vita far sicura.

QUANDO. *Avverbio di tempo; e si usa per dinotare, ed esprimere circostanza di tempo, che s'adatta al passato, al presente, e al futuro; e vale Allora che, In quel tempo che*. Lat. *cum, quando*. Gr. ὅτε, ὅταν. Bocc. nov. 15. 12. Il qual (*trattato*) sentito dal Re Federigo ec. fu cagione di farci fuggire di Cicilia, quando io aspettava essere la maggior cavaleressa, che mai in quella Isola fosse. E nov. 77. 29. Quando tempo sarà, vi manderò la immagine, e l'orazione. E nov. 80. 7. E perciò, quando a lui piacesse, ella desiderava più, che altra cosa, di potersi con lui ad un bagno segretamente trovare. E num. 12. Quando a te fosse a grado, a me sarebbe grandissima grazia, che questa sera te ne venissi a cenare, e ad albergo meco. Dant. Par. 2. Que' gloriosi, che passaro a Colco, Non s'ammiraron come voi farete, Quando Iason vider fatto bifolco. Petr. son. 1. Quand' era in parte altr' uom da quel, ch' i' sono.

§. I. *Quando, talora vale In qual tempo, e spezialmente se è interrogativo o espresso, o tacito*. Bocc. nov. 53. 2. E perciò è da guardare, e come, e quando, e con cui, e similmente dove si motteggia. E nov. 63. 16. E quando fostù questa notte più in questa casa, non che con meco? o quando mi battesti?

§. II. *Quando, per Poichè*. Lat. *quando, postquam*. Gr. ἐπειδή. Bocc. nov. 40. 18. Che direste voi, maestro, d'una gran cosa, quando d'una guastadetta d'acqua versata fate sì gran romore? E nov. 80. 19. Ben conosco, che il tuo è vero, e perfetto amore verso di me, quando senza aspettar d'esser richiesto, di così gran quantità di moneta ec. mi sovvieni. Lab. 16. Non mostra, che tu abbi ancora sentito quanto di dolcezza nella vita sia, quando così leggiermente di torti di quella appetisci. Dant. Inf. 22. Malizioso son io troppo, Quando procuro a mia maggior tristizia. Petr. canz. 26. 6. Spirto beato, quale Se', quando altrui fai tale.

§. III. *Quando, per Ogni volta che, Perchè*. Lat. *quotiescumque, quandocumque*. Gr. ὁσάκις, ὅπως ἄν. Bocc. nov. 3. 3. Pensossi costui avere da poterlo servire, quando volesse. E nov. 16. 25. Io voglio alle tue angosce, quando tu medesimo vogli, porre fine. E nov. 51. 4. Quando voi vogliate, io vi porterò gran parte della via, che ad andare abbiamo, a cavallo.

§. IV. *Quando, riferito a Ora, o a un altro Quando, vale Ora, Talora*. Lat. *tum, tum*. Gr. ἅμα μέν, ἅμα δέ. Bocc. nov. 10. 6. Incominciò a continuare quando a piè, e quando a cavallo ec. davanti alla casa di questa donna. E nov. 40. 5. Lo 'ncominciò a sovvenire quando d'una quantità di denari, e quando d'un'altra. Boez. Varch. 2. 1. Ed insieme con esso lei canti la musica ec. ora più leggieri modi, e quando più gravi.

§. V. *A quando a quando, vale A tempo a tempo*. Dant. Purg. 25. Perch' io guardava a i loro, e a' miei passi, Compartendo la vista a quando a quando. But. ivi: A quando a quando, cioè a tempo a tempo, imperocchè parte del tempo avvisava li spiriti, che erano nel fuoco, e parte n' avvisava ai piedi.

§. VI. *Di quando in quando, posto avverbialm. vale Alle volte*. Lat. *aliquando, interdum*. Gr. ἔσθ' ὅτε, ἐνίοτε. Cr. 9. 80. 2. Quivi conviene esser luoghi nascosi con virgulti, ed erbe, dove le lepri di quando in quando nasconder si possano. Sagg. nat. esp. 135. S'accorsero d'un certo insensibil bollore, che di quando in quando appariva d'intorno alla vite del mezzo.

§. VII. *Quando, posto sustantivamente, vale Ora, Punto, Tempo*. Bocc. nov. 74. 8. Il quando potrebbe essere qualora più ci piacesse. Dittam. 1. 7. E 'l dove, e 'l quando tutto gli narrai. Dant. Par. 23. Ma poco fu tra uno, ed altro quando. E 29. Ove s'appunta ogni ubi, e ogni quando. Petr. son. 305. Sarei contento di sapere il quando.

QUANDOCHE'. *Avverb. vale lo stesso, che il semplice Quando*. Lat. *dum, quum*. Gr. ὅτε, ὅταν. Rim. ant. Guitt. 89. Alcuna volta eo mi perdo, e confondo, Quandoch' io penso all'infimo mio stato. Rim. ant. M. Cin. 53. Se voi udiste la voce dolente De' miei sospir, quandoch' escon di fuore, Non gabbereste la vista, e 'l colore ec. Fir. As. 64. Quandoche la ricordanza dell'omicidio della passata notte mi aveva di mille mali pensieri ingombrata la mente.

QUANDO CHE SIA. *Avverb. In alcun tempo, A qualche tempo, Una volta*. Lat. *aliquando, tandem*. Gr. ποτέ, τέλος, τελευταῖον. Bocc. nov. 16. 15. Sperando, che, quando che sia, si potrebbe mutar la fortuna. E nov. 99. 2. Sperando, che, quando che sia, di ciò merito ci debba seguire. Dant. Inf. 1. Perchè speran di venire, Quando che sia, alle beate genti. Pass. 46. Avranno fine, quando che sia, li nostri gravi tormenti. Petr. canz. 9. 5. I miei sospiri a me perchè non tolti, Quando che sia? perchè no 'l grave giogo?

QUANDUNQUE, *e presso gli antichi talora* **QUANDUNCHE**, *e* **QUANDUNQUA**. *Avverb. Quando, Ogni volta che*. Lat. *quotiescumque*. Gr. ὁσάκις ἄν. But. Inf. 32. 1. Quan-

dunque me ne raccordo. *Petr. cap.* 12. O felici quell'anime, che 'n via Sono, o saranno di venire al fine, Di ch' io ragiono, quandunque si sia. *Liv. M.* Quandunque voi avete pace, e riposo, allora siete fieri, e in battaglia codardi. *Dant. Purg.* 9. Quandunque l'una d'este chiavi falla, Che non si volga dritta per la toppa, Dis' egli a noi, non s'apre questa calla. *E Par.* 28. Quandunque nel suo giro ben s'adocchi. *But. ivi*: Quandunque, cioe in qualunque tempo. *Cr.* 6. 102. 1. Si roncano, quandunque rinascano l'erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello.

QUANQUAM. *V. L. Dicesi in modo basso Fare il quanquam, e Stare in sul quanquam; che vagliono Fare il superiore in checchessia, Stare su grandi pretensioni; maniera tratta dall' enfasi, con cui questa voce latina si pronunzia.* Lat. *primas tenere, sibi dare.* Gr. πρωτεύειν, φιλοπρωτεύειν.

QUANTITA', QUANTITADE, *e* QUANTITATE. *Misura d' estensione, o di numero; e prendesi sovente per lo stesso, che Abbondanza.* Lat. *quantitas.* Gr. ποσότης. *Dant. Purg.* 21. Ed ei surgendo: or puoi la quantitate Comprender dell' amor, ch' a te mi scalda. *Bocc. nov.* 28. 1. Avendo rispetto alla quantità, e alla varietà de' casi in essa raccontati. *E nov.* 55. 6. Tutti molli veggendosi, e per gli schizzi, che i ronzini fanno co' piedi in quantità, zaccherosi. *E nov.* 77. 15. V'erano mosche, e tafani in grandissima quantità abbondanti. *E nov.* 79. 10. E' maravigliosa cosa a vedere ec. la quantità de' nobili, e belli servidori, cosi femmine, come maschi al piacer di ciascuno, che è di tal compagnia. *Nov. ant.* 18. 3. Picciola quantitade mi sembra questa a donare a cosi valente uomo. *Sagg. nat. esp.* 145. Dopo di che non si mosse più, per molto che si proccurasse di crescer il freddo con rinfonder neve, e sale in gran quantità.

QUANTITATIVO. *Add. Di quantità. Com. Par.* 13. Trattando dell' ottava spera, discrissono sei differenze quantitative. *Varch. Lez.* 591. Non l'avendo divisa nelle sue parti, ne sostanziali, nè quantitative, se non per accidente.

QUANTO. *Sust. Quantità.* Lat. *quantum.* Gr. πόσον. *Dant. Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi, li quali e nel quale, e nel quanto Notar si posson di diversi volti. *E appresso*: Benchè nel quanto tanto non si stenda La vista più lontana, li vedrai Come convien, ch' egualmente risplenda. *Morg.* 18. 71. Che pagherete voi? ditemi il quanto, Dicea Rinaldo. allorchè vi scampassi?

QUANTO. *Add. dinotante quantità.* Lat. *quantus.* Gr. πόσος. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. E anche delle maritate so io ben quante, e quali beffe elle fanno a' mariti. *E nov.* 7. 5c. Non sono i giovani d'una contrada, ma quante ne veggono, tante ne desiderano. *E nov.* 79. 11. Nè vi potrei dire, quanta sia la cera, che vi s' arde a queste cene. *E nov.* 81. 1. Molte volte s'è, o vezzose donne, ne' nostri ragionamenti mostrato, quante, e quali sieno le forze d'Amore. *E nov.* 100. 3. E perciò per prova pigliarne, in quanti modi tu sai ti punsi, e trafissi. *Dant. Par.* 2. E forse in tanto, in quanto un quadrel posa, E vola, e dalla noce si dischiava, Giunto mi vidi (*cioè*: in quanto tempo) *E* 8. E quanta, e quale vid' io lei far piùe Per allegrezza nuova, che s'accrebbe. *Petr. canz.* 6. 8. Qual cella è di memoria, in cui s' accoglia Quanta vede virtù, quanta beltade ec. *Cas. lett.* 10. La prego umilmente, che le piaccia di credere al detto Monsignore di Lansac quanto gli esporrà.

§. *Aggiugnesi talora alla parola Tutto, solo per ripieno. Amet.* 98. A' tuoi piaceri Misuro la mia cura tutta quanta. *Fir. Luc.* 5. 5. Se voi non lo lasciate, io vi pesterò il ceffo a tutti quanti (*cioè: a quanti voi siete*)

QUANTO. *Avverb. Di quantità, e si adopera in varie maniere, delle quali v. più distintamente il Cinonio.* Lat. *quantum.* Gr. πόσον. *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era è cosa dura Questa selva. *Bocc. nov.* 21. 2. Ma quanto tutti coloro, che cosi credono, sieno ingannati, mi piace ec. di farvene più chiare con una picciola novelletta. *E nov.* 41. 2. Per quella potrete comprendere non solamente il felice fine ec. ma quanto sien sante, quanto sien poderose, e di quanto ben piene le forze d'Amore. *E Teseid.* 12. 49. E Palemon con loro allegro tanto, Che mai non si porrebbe mostrar quanto. *Petr. son.* 14. Quanto più può col buon voler s' aita. *E* 25. Quanto più m' avvicino al giorno estremo, Che l'umana miseria suol far breve, Più veggio 'l tempo andar veloce, e lieve. *Dittam.* 4. 9. E presemi a contare La forma del delfino, e la natura. E quanto è velocissimo il suo andare. *Cas. lett.* 22. Ben prego V. Ecc. Illustriss. quanto più posso, che si disponga d'aiutare questi nostri affari.

§. I. *Quanto, talora è avverb. di tempo; e vale Per quanto tempo.* Lat. *quandiu.* Gr. ἕως ἄν. *Dant. Inf.* 2. Di cui la fama ancor nel mondo dura, E durerà quanto 'l moto lontana.

§. II. *Quanto, talora per lo stesso, che Per quanto, Per tutto quello.* Lat. *quoad, quatenus.* Gr. μέχρις οὗ. *Bocc. nov.* 90. 8. Guardati, quanto tu hai caro di non guastare ogni cosa, che per cosa, che tu oda, o veggia, tu non dica una parola sola.

§. III. *Quanto, se precede ad alcuna voce del verbo Essere, vale Per quanto appartiene, Per quello, che spetta.* Lat. *quod attinet.* Gr. τὸγε εἰς ἐμὲ ἧκει, *Demost. Becc. nov.* 37. 11. Quanto è al nostro giudicio, che vivi dietro a lei rimasi siamo. *Eg. 4. p.* 11. Quanto è a me, non n'è ancora paruta vedere alcuna cosi bella, e cosi piacevole, come queste sono. *E nov.* 99. 23. Certissimo sono, che quanto in te sarà, che questo, che tu mi prometti, avverrà.

§. IV. *Quanto, senza le voci del verbo Essere, ma precedente a IO, vale lo stesso. Franc. Sacch. nov.* 157. Che quanto io, non sono per adorarlo. *E altrove*: Che quanto io, non sono acconcio di vederlo mai più.

§. V. *Talora si usa in forza di preposiz. ed ha dopo di se il quarto caso, ed esprime comparazione. Fiamm.* 1. 51. O figliuola a me quanto me stessa cara, quali sollecitudini ec. ti stimolano? *Filoc.* 5. 209. Sicchè quanto me puote essere alcun dolente ma più no.

§. VI. *Tanto, o quanto, vale Alquanto.* Lat. *aliquantum, paululum.* Gr. τι ὀλίγον, μικρόν τι. *Bern. Orl.* 1. 6. 71. Se tanto, o quanto accostar mi ti posso, Io ti gastigherò, can traditore.

§. VI. *Tanto quanto. v. al suo luogo.*

QUANTOCHE'. *Avverb. Avvegnachè, Ancorchè. Cron. Vell.* 16. La parte delle rendite sue, quantochè piccole sieno, e' danari racquistati. *E* 20. Quantochè, quando Matteo la maritò al detto Iacopo, ne fosse poco lodato. *M. V.* 3. 35. Il comune di Firenze, quantochè quella terra gli fosse di grande costo, e di piccola utilità, per non abbandonare gli amici, raguno a Pistoia 600. barbute ec. *E* 4. 86. In quello stante, quantochè s'avesse altro in cuore, disse, ch' era contento, che tenessono la terra di Montepulciano (*così ne' T. a penna; lo stamp. ha* quando che avesse)

§. *Per Quanto, semplicemente, e in tutti i suoi significati. Maestruzz.* 2. 8. 3. La detrazione è diversa dalla contumelia ec. imprima quantochè al modo di proponere le parole ec. il secondo, quanto al fine, o vero quantochè al nocimento ec. *M. V.* 10. 33. Amava il figliastro quantochè figliuolo. *Pass.* 249. Io sono assomigliato ec. alla cenere, quantochè alla morte.

QUANTUNCHE. *Lo stesso, che Quantunque, ma è poco usato. Bocc. Varch.* 1. 4. Nulla non teme, ne si fa di gelo, Quantunche volte i folgori possenti, Che per uso feriscon l' alte cime, Manda in terra dal ciel Giove sublime.

QUANTUNQUE. *Nome. Quanto; ma è indeclinabile, fiasi o per natura della voce, o per forza dell' uso, il quale per la percossione, e per l' incontro delle vocali elidendo l' O, ovvero l' A terminazioni del singolare, e l' I, o l' E, terminazioni del plurale, abbia fatto sì, che si scriva sempre unito Quantunque.* Lat. *quantus, quotus. Bocc. introd.* 1. Quantunque volte, graziosissime donne, meco pensando riguardo quanto ec. *Teseid.* 6. 32. Ma della maglia il molto guarnimento Tutto fu d'oro, quantunque ne avea. *E altrove*: Si che le piaccia di non farmi fare Asprezza contro a quantunque voi siete. *Dant. Inf.* 5. Cignesi colla coda tante volte, Quantunque gradi vuol, che giù sia messa.

§. I. *Per Tutto ciò che.* Lat *quicquid. Dant. Par.* 8. Perchè quantunque questo arco saetta, Disposto cade a proveduto fine. *E* 33. In te s' aduna Quantunque in creatura è di bontate. *Bocc. nov.* 100. 28. Al qual pareva pienamente aver veduto, quantunque desiderava della pazienza della sua donna. *Sen. ben. Varch.* 6. 3. Questo ho, quantunque io diedi.

§. II. *Per Comunque, Qualunque, Qualsivoglia, Quanto si voglia grande.* Lat. *quicunque. Petr. canz.* 4. 7. Però di perdonar mai non è sazia A chi col core, e col sembiante umile Dopo quantunque offese a mercè viene. *Bocc. pr.* 5. E chi negherà questo, quantunque egli si sia, non molto più alle vaghe donne, che agli uomini convenirsi donare? *Pass.* 114. Innanzi vorrebbono sostenere quantunque altra pena grande, che quella della vergogna. *S. Grisost.* Mentre siamo in questo mondo, in quantunque peccati caggiamo, possibile è d' uscirne colla penitenza.

QUANTUNQUE. *Avverb. indicante congiunzion di contrarietà, vale Benchè,*

Ancorchè. Lat. *quamvis, etsi, quamquam*. Gr. καὶ. *Bocc. nov. 77. 36.* Tu ti se' ben di me vendicato, perciocchè, quantunque di Luglio sia, mi sono io creduta questa notte, stando ignuda, assiderare. *Vit. SS. Pad. 2. 92.* Maggiormente ti dei vergognare d'essere veduta da Dio, lo quale vede ogni cosa, quantunque sia occulta. *E altrove*. Quantunque da molti medici sia stata consigliata d'usar certi bagni ec. non l'ho voluto fare.

§. *Per Quanto, avverb.* Lat. *quantum*. *Petr. son. 210.* Chi vuol veder quantunque può natura, E 'l ciel tra noi, venga a mirar costei. *Bocc. nov. 25. 5.* Il cavaliere da avarizia tirato, e sperando di dover beffar costui, rispose, che gli piaceva, e quantunque egli volesse. *E nov. 98. 5.* Quantunque più potè, lo raccomandò a un nobile uomo. *Fiamm. 1. 92.* Niuno altro, per quantunque avesse avuto l'avvedimento, potrebbe chi io mi fossi conoscere.

QUARANTA. *Numero di quattro decine.* Lat. *quadraginta*. Gr. τεσσαράκοντα. *Bocc. nov. 74. 15.* Questo peccato gli fece il Vescovo piagnere quaranta dì. *E nov. 84. 10.* Ed a dire, che io il lasciassi a costui per trentotto soldi, egli vale ancora quaranta, o più. *Cron. Vell. 56.* Tolse, avendo più di quarant'anni, per moglie monna Margherita. *E 57.* La detta monna Bice morì ec. d'età di quaranta anni. *Ciriff. Calv. 4. 136.* Dove per far d'una corona acquisto, Ne perderà quaranta il popol tristo.

§. *Libro del quaranta*. v. LIBRO §. I.

QUARANTAMILA. *Nome numerale, Quaranta migliaia, Quattro volte diecimila.* Lat. *quadraginta millia*. *G. V. 7. 10. 4.* Al Re Carlo prestò quarantamila dobble d'oro. *Cronichett. d'Amar. 62.* Morironvi de' Franceschi, e de' Lombardi quarantamila uomini.

QUARANTANA, e QUARENTANA. *Spazio di quaranta giorni, Quarantena.* Lat. * *quarantena*. *Vit. S. Gio: Bat. 217.* Vassene diritto al monte della quarentana, dove Gesù gli aveva detto, che starebbe quaranta dì, e quaranta notti dopo il battesimo. *Cas. lett. 88.* Le settimane di V. Sig. se ben mi ricordo, sono quarantane, anzi anni.

QUARANTENA. *Lo stesso, che Quarantina.* Lat. * *quarantena*.

§. *Talora vale Spazio di quaranta giorni.* *Alleg. 18.* Ultimo dì della dolente quarantena del mortorio.

QUARANTESIMO. *Add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro decine.* Lat. *quadragesimus*. Gr. τεσσαρακοστός. *Fr. Giord. Pred. R.* Arrivo felicemente al quarantesimo anno della sua vita. *Dant. Conv. 193.* Nelli più io credo tra il trentesimo, e 'l quarantesimo anno.

QUARANTIGIA. *Termine legale. Cautela, o solennità, che si appone agl' istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione, e sicurezza del creditore.* Lat. * *quarantigia*.

QUARANTIGIATO. *Add. da Quarantigia.* *Varch. Ercol. 258.* Il dicono, e l'affermano, e ve ne faranno, se volete, un contratto, se non vi basta quarantigiato, *in forma camera*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 196.* Mi si converta in obbligazione, e abbia l'effetto reale, come stipulata promessa, come quarantigiato contratto.

QUARANTINA, e QUARENTINA. *Serie di quaranta cose.* Lat. * *quarantena*. *Fr. Giord. S. Pred. 10.* Troviamo, che Cristo fece molte quarantine di dì, e d'ore, e di settimane, e d'anni. Quarentine di dì fece tre ec. Troviamo, che fece quarentine d'ore; quaranta ore stette nel sepulcro: fece quarentine di settimane quaranta, che stette nel ventre della Vergine Maria. *Alleg. 247.* Io ho fatto per lui innamorato della Geva una quarantina di madrigali.

§. I. *Talora più precisamente significa quello Spazio di quaranta giorni, in cui si conservano, e ritengono nel lazzeretto le cose sospette di pestilenza.* *Burch. 1. 8.* E s'io comprendo ben, la poesia E' dimagrata in questa quarantina (*qui per similit.*)

§. II. *Talora si prende per una Spezie d'indulgenza.* *G. V. 11. 23. 1.* E per le sue efficaci prediche commosse ad andare alla quarentina a Roma, e al perdono più di diecemila Lombardi. *Cron. Vell. 51.* Da quel tempo in quà non andò poi più per lo mondo, salvo che nel 1339. andò a Roma a fare la quarentina.

QUARANTOTTO. *Nome numerale, che esprime Due meno di cinquanta.* Lat. *duodequinquaginta, quadraginta octo*. Gr. τεσσαράκοντα καὶ ὀκτώ. *Red. Ins. 102.* Oltre venticinque, che n'avea fatte in quella scatola, ne trovammo in corpo fino al numero di quarantotto.

§. *Quarantotti, si dicono i Senatori Fiorentini dal numero loro, che è di quarantotto.* *Varch. stor. 12. 481.* Ne' Quarantotto era ristretta tutta l'autorità della balìa, e nessuno per lo tempo avvenire poteva essere eletto Quarantotto, il quale non fosse de' dugento. *E appresso:* Tra i dodici collegi bisognava fosse almeno un Quarantotto. *E 482.* I primi Quarantotti furono questi. *Malm. 10. 34.* Un gran villano, un uom d'età matura De' Quarantotti li di quel contado (*qui per similit. e vale de' caporioni, de' maggioringhi*) *Lasc. madr. 47.* Musici, amanti, cicaloni, e dotti, Giuocatori, omaccioni, e Quarantotti.

QUARE. *Voce in tutto Latina, vale Perchè.* Lat. *quare, cur*. Gr. διὰ τί, τίνος ἕνεκα. *Dant. Inf. 27.* E come, e quare, voglio, che m'intenda.

§. *Non sine quare, maniera in tutto Latina, che vale Non senza cagione.* *Franc. Sacch. nov. 2.* Gli venne gran volontà di andare a vedere il detto Re Adoardo, e non sine quare. *E nov. 153.* E non sine quare Carlo di Buem Imperadore il fece Re de' buffoni, e delli strioni d'Italia. *Malm. 5. 11.* Ma senti, il mio Pluton, non t'adirare, Che venir non t'ho fatto sine quare.

QUARENTANA. v. QUARANTANA.

QUARENTIGIA. *Guarentigia.* *Franc. Sacch. rim. Fil. di Ser Albiz. 12.* Dove ec. mi fe tencione Contra la quarentigia per far fosta.

QUARENTINA. v. QUARANTINA.

QUARESIMA. *Digiuno di quaranta giorni.* Lat. * *quadragesima*. Gr. τεσσαρακοστή. *Bocc. nov. 88. 3.* Essendo una mattina di quaresima andato là, dove il pesce si vende. *Cron. Vell. 92.* Non sapea, che fosse digiunare, e non potea far quaresima; e avendo avuto le gotte uno anno innanzi la mortalità, e poi un anno innanzi il priorato, e di quaresima; essendo di quaresima la digiunai tutta. *E appresso:* Ho sempre fino a quì digiunato tutta la quaresima. *Serd. stor. 2. 76.* Osservano diligentemente il digiuno solenne dell' avvento del Signore, e della quaresima.

§. I. *E figuratam.* *Ciriff. Calv. 2. 39.* E così la quaresima ebbon rotta.

§. II. *In proverb.* *Cecch. Stiav. 4. 5.* E' ti si muor sempre il bue di quaresima (*e si dice di chi è sfortunato, e di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere*)

QUARESIMALE. *Sust. Il Libro contenente le prediche, che si fanno per tutto il corso d'una quaresima.*

QUARESIMALE. *Add. Di quaresima, Da quaresima.* Lat. * *quadragesimalis*. *Libr. Pred.* Il tempo quaresimale è detto accettabile per tre ragioni. *M. V. 4. 87.* Non guardando alla reverenzia de' pastori di santa Chiesa, nè a' santi giorni quaresimali. *But.* Qualunque cibo, cioè o carnile, o quaresimale.

QUARTA. *Presso gli astronomi, vale Una quarta parte di circonferenza di cerchio, che contiene novanta gradi; e pigliasi anche per quell' Aspetto, o raggio, che comprende tre segni del zodiaco.* *G. V. 10. 122. 6.* Il quale è di trenta in trenta anni, e talora nelle sue quarte. *But. Par. 10. 1.* Di quindi torce l'altra quarta del zodiaco, e ritorna all' equatore, e dall' equatore l'altra quarta torce, e va al tropico iemale, sicchè tutto è diviso in quattro quarte.

§. I. *Per Sorta di misura, che oggi più comunemente diciamo Quarto.* *M. Cin. rim.* Io sol conosco il contrario del mele, Ch' io l'assaporo, ed honne pien le quarte. *But. Purg. 12. 2.* Allo staio, ovvero quarta, fu cavata, ovvero scemata la doga del legname perchè tenesse meno.

§. II. *Farla di quarta, vale Deludere con inganno artificioso.* *Lasc. Pinz. 5. 7.* Lo 'ncantatore ce l'ha fatta di quarta.

QUARTANA. *Febbre, che viene ogni quattro giorni.* Lat. *quartana, febris quartana*. Gr. τεταρταῖος πυρετός. *G. V. 9. 70. 3.* E 'l Prenze malato di quartana con poca provedenza. *Dant. Inf. 17.* Qual è colui, ch' ha sì presso il riprezzo Della quartana. *Pataff. 9.* La quale è febbre quartana contina.

QUARTANACCIA. *Peggiorat. di Quartana.* *Libr. cur. febbr.* Quando sopravvengono certe quartanacce autunnali lunghissime.

QUARTANARIO. *Colui, che ha la febbre quartana.* Lat. *quartanarius*. Gr. τεταρτίζων. *Libr. cur. malatt.* In questo tempo il quartanario non mangi mai agrumi, perchè la quartana rinforzerebbe a dovizia. *Red. esp. nat. 61.* Ed io gli ho provati due volte in una fanciulla quartanaria.

QUARTATO. *Add. Aggiunto, che si dà ad animale grasso, e membruto.* Lat. *saginatus, propinguis*. Gr. σιτευθείς. *Cant. Carn. 427.* La bufola esser vuole Giovane sopratutto, e ben quartata. *Morg. 15. 107.* Corto di schiena, e ben quartato tutto. *Tav. Rit.* Veniva suso un cavallo nero, corto, e grosso, e bene quartato. *Ciriff. Calv. 4. 125.* Leardo pomellato avea 'l mantello, Quartato bene, e d'una giusta altezza. *Burch. 2. 87.* Ch'egli (*il cane*) abbia ec. Stese le lacche, e tutto ben quartato.

QUARTERONE. *Quarto della luna.* Lat. *luna octava*. *Libr. Astrol.* Segneremo sopra altrettanto, quanto è quello allungamento delle parti, che sono nel quarterone, ch' è infra l'A, e'l B, e se fosse meridionale, seguiremo nel quarterone, che è infra l'A, e'l D. *E altrove:* Seguiremo li quinti, e lor parti, e lor conti nelli due quarteroni, che seguono l'anello. *Varch. stor. 7. 184.* E tre dì continui in sul quarterone della luna passarono 500. per ciascun dì (*i morti di pestilenza*)

QUARTERUOLA. *Sorta di Misura a similitudine del quarto dello staio.* *Cr. 4. 44. 5.* Pongasi calcina viva in quantità d'una quarteruola, in un vaso di dodici corbe (*qui il T. Lat. ha* quartula) *E num. 6.* Pongasi in vaso di dieci corbe una quarteruola di cenere di sermenti con ogni sua brace (*qui il T. Lat. ha* quartula)

QUARTERUOLO. *Pezzetto d'ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin dell'oro.* *Pataff. 9.* Tu hai maggior ragion, che i quarteruoli. *Fr. Giord. S. Pred. 73.* I mercatanti, quando vogliono mettere ragione, sì hanno i quarteruoli, ovvero petruzze, ovvero fave. *Franc. Sacch. rim. 20.* E ragion fate senza quarteruoli, Ragionando con lei delle misure Dell'orcia, di mezzine, e degli orciuoli. *E 60.* Duplicata sia La pena, riserbando i quarteruoli. *Gell. Sport. 2. 2.* Ella mi ha dato in cambio di un scudo un bel quarteruolo, perchè io glielo cambi. *Buon. Fier. 4. 5. 12.* Io vo' 'nsegnarti Spacciar per doppie i quarteruoli.

QUARTIATO. *Add. Si dice di Colui, che è nobile da tutti i quarti.* Lat. *summo loco natus, praenobilis.* Gr. λαμπρὸς τῷ γένει.

QUARTIERE, e QUARTIERI. *La quarta parte di checchessia.* Lat. *quadrans.* Gr. τεταρτημόριον. *G. V. 3. 2. 5.* Era la detta città partita a quartieri. *E 8. 13. 2.* Con l'arme a quartieri, a gigli ad oro, e cerchiata rossa, e d'argento. *Cr. 3. 13. 1.* E'l quartiere d'una corba a seminare una bubulca basta. *Com. Purg. 23.* Colui uccise, e per membra partie, e cocendone uno quartiere ec. *Cron. Vell. 74.* Si mossono gran parte di que' del quartiere di Santo Spirito. *E 75.* Divisonla per quartieri, com'è al presente.

§. I. *Quartiere, per Parte di città, di casa, di paese, e simile.* *Liv. Dec. 3.* Quando quelli d'un quartiere erano lassi, elli si traevano all'altro quartiere. *Franc. Sacch. rim. 67.* Si mosson a quartieri, e andar via. *Tes. Br. 2. 43.* E l'altro dì dopo entra egli nell'altro quartieri, cioè in Libra. *E appresso:* Entra egli nello diretano quartieri, cioè in Capricorno. *Malm. 2. 55.* Tal freddo fu, che tutti quei quartieri Se n'andavano in diaccio, e in gelatina.

§. II. *Quartieri, si dicono non che le Stanze destinate nelle guarnigioni per li soldati, ma eziandio le Città, e i Paesi, dove si tengono a svernare le milizie.* Lat. *stationes hibernae.*

§. III. *Chiedere, e Dar quartiere, diconsi i soldati il Chiedersi da' vinti, e'l Concedersi da' vincitori la vita.*

§. IV. *Vale anche talora Chiedere, o Dare alloggio.* *Malm. 9. 46.* Acciocchè ognun secondo il suo potere A' forestieri in casa dia quartiere.

QUARTIERMASTRO. *Colui, che tra' soldati soprintende alla distribuzion de' quartieri.*

QUARTINA. *Quadernario.* *Red. annot. Ditir. 110.* Alcune volte tramettevano solamente le rime ne' versi delle quartine del sonetto senza tramettere le in quelli de' terzetti. *Salvin. pros. Tosc. 2. 104.* Il Sonetto del gravissimo Monsignore della Casa, che comincia: *La bella Greca*, non solamente passa di quartina in quartina, ma di terzina ancora in terzina.

QUARTO. *Sust. La quarta parte di checchessia.* *Nov. ant. 93. 1.* Questi non avea il quarto danari. *Libr. cur. malatt.* Aggiugnetevi un quarto di cennamo. *M. Aldobr. P. N. 89.* Prendete un'oncia di corno di cerbio ec. e salgemma un quarto d'oncia. *Fir. As. 303.* E non mancò chi mi portasse un quarto di capretto con uno scodellino di salsa. *Bern. Orl. 2. 30. 30.* E stette un quarto d'ora tramortito. *Red. esp. nat. 5.* A questi giorni però ne ho veduta, e provata una (*pietra*) che pesa sei grani più d'un quarto d'oncia. *Alam. Gir. 12. 52.* E'l resto lasserei qui intorno appeso, Poichè fatto n'avessi quattro quarti (*qui vale le Parti, in che si dividono i cadaveri degl'impiccati.*

§. I. *Quarto, per Parte, Pezzo, Brano.* *Alam. Gir. 15. 108.* Van cadendo l'altre armi a quarti a quarti.

§. II. *Quarto, diciamo anche a una Misura, che tiene la quarta parte dello staio.*

§. III. *Andarne il quarto, e Andar nel quarto; Non patir dilazione, nè indugio; tolto dal non pagare un dazio nel giorno determinato, che si casca nella pena del quarto più; e si dice ironicamente per mostrare eccesso di cosa, che non rilievi.* *Salv. Granch. 1. 2.* Ell'andrebbe nel quarto.

§. IV. *Farla di quarto, vale lo stesso, che Farla di quarta.* v. QUARTA §. II. *Varch. Suoc. 5. 3.* Dubito, che questo non sia uno inganno sordo per farcela di quarto.

§. V. *In quarto, come Giucare in quarto, Sedere in quarto, o simili, vagliono lo stesso, che In quattro.* *Nov. ant. 38. 1.* Alli quali non parea, che in tutta Romagna avesse uomo, che potesse sedere con loro in quarto.

§. VI. *Quarti della casacca, s'intendono quelle Parti, che pendono dalla cintola in giù.*

§. VII. *Quarti parlandosi della nobiltà d'alcuna persona, s'intendono le Quattro famiglie del padre, della madre, dell'avola paterna, e dell'avola materna.* *Menz. sat. 7.* Dimmi, t'ho forse in qualche parte offeso, O della nobiltà rubato un quarto, Che nell'albero tuo si vede appeso?

QUARTO. *Add. Nome numerale ordinativo.* Lat. *quartus.* Gr. τέταρτος. *Bocc. concl. 2.* Non averlo mi ricorda nel principio della quarta giornata aver mostrato. *E nov. 41. 10.* Egli non si compiè il quarto anno dal dì del suo primiero innamoramento, che egli riuscì il più leggiadro, ed il meglio costumato ec. *Petr. son. 24.* Se si posasse sotto il quarto nido; Ciascuna delle tre saria men bella. *Dant. Par. 28.* E'l terzo poi dal quarto, Dal quinto il quarto, e poi dal sesto il quinto. *Tes. Br.* E' da sapere, che la luna quarta apparisce vermiglia di colore d'oro, e dimostra, che farà grandi venti, altresì come la luna quinta.

QUARTODECIMO. *Add. Nome numerale ordinativo; Quattordicesimo.* Lat. *quartusdecimus.* Gr. τεσσαρεσκαιδέκατος. *Petr. son. 59.* S'al principio risponde il fine, e'l mezzo Del quartodecimo anno, ch'io sospiro. *Pass. 176.* La quartadecima condizione, che dee avere la confessione, si è accelerata.

QUARTOGENITO. *Generato nel quarto luogo.* Lat. *quartogenitus.* *Serd. stor. 1. 5.* Enrico, che fu il terzo, ovvero, come altri dicono, il quartogenito.

QUARTUCCIO. *Misura, che contiene la sessantaquattresima parte dello staio.* *Libr. cur. malatt.* Prendi un quartuccio di lenti, e uno di ceci, e mettigli in forno. *Burch. 1. 62.* Teneva più degli altri un buon quartuccio. *Malm. 5. 39.* Quale il quartuccio le bruciate sogna, Ne senza quattro scosse altrui le getta.

§. *Quartuccio, si dice anche una Misura di terra, che tiene l'ottava parte d'un fiasco, altrimenti detta Terzeruola.* *Franc. Sacch. nov. 140.* Ciascuno addomanda uno quartuccio di vino, più per lavarsi le busse, e le percosse del viso, che per bere.

QUASI. *Avverb. di similit. vale Come.* Lat. *quasi, ut, velut, fere, pene.* Gr. ὡς, ὥσπερ, καθάπερ, οἱονεί. *Petr. son. 225.* Perle, e rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Dant. Par. 2.* Quasi adamante, che lo sol ferisse.

§. I. *Quasi, per Come se.* *Bocc. nov. 7. 5.* Senza punto pensare, quasi molto tempo pensato avesse ec. disse. *Lab. 148.* E le sibille non furono savie? Quasi ciascuna di loro debbia essere l'undecima.

§. II. *Quasi, Quasi che, Quasi come, Quasi come se, vagliono Poco più che, o Poco meno che, Circa, Intorno.* Lat. *ferme, fere.* μικροῦ δεῖν. *Bocc. nov. 73. 7.* Tutte son di colore, quasi come nero. *E nov. 77. 31.* E passandogli ella quasi allato così ignuda ec. *E num. 33.* Allora quasi come se il mondo sotto i piedi le fosse venuto meno, le fuggì l'animo, e vinta cadde sopra il battuto della torre. *E num. 34.* Venne in tanto dolore, che quasi fu per gittarsi della torre in terra (*cioè: poco mancò, che non si gittò*) *E nov. 89. 9.* Ed essendo già quasi che tutte passate, per ventura v'ebbe un mulo, il quale adombrò. *Filoc. 5. 12.* A questa voce Filocolo tutto stupefatto tirò indietro la mano, e quasi che non cadde (*cioè: poco mancò, che non cadde*) *Petr. son. 7.* Ond'è dal corso suo quasi smarrita Nostra natura vinta dal costume. *Dant. rim. 1.* Già eran quasi che atterzate l'ore Del tempo, ch'ogni stella è più lucente.

§. III. *Quasi quasi, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.* *Red. esp. nat. 31.* Anzi si potrebbe quasi quasi dire, che non v'inalbasse punto.

QUASIMENTE. *Avverb. e vale lo stesso, che Quasi, nel signific. del §. II. ed è di quelli, a' quali per proprietà di linguaggio, e s'aggiugne, e si lieva la terminazione* MENTE, *come Insieme, Insiememente, e infiniti altri.* Lat. *ferme, fere.* Gr. μικροῦ δεῖν. *Vit. Plut.* Di questa cosa Dimitrio ebbe tanta ira, che quasimente uscì di suo senno. *Fav. Esop.* Aguzzato il dosso, logorato i piedi, e quasimente tutto consumato. *Amet. 9.*

Acciocchè potessi mostrarti a me, che te quasimente ignorava, non ti fu grave tanto faticarti. *Pecor.* 4. 1. Di che quasimente ognuno se ne innamorò.

QUASSU'. *Avverb. di Luogo, e vale In questo luogo ad alto*. Lat. *hic sursum, huc sursum*. Gr. ἐνθάδε ἄνω. *Bocc. nov.* 77. 36. Che io possa di quassù discendere. *E num.* 58. Perchè io ti prego per solo Iddio, che quassù salghi. *Dant. Par.* 2. Ed io: ciò, che n'appar quassù diverso, Credo, che 'l fanno i corpi rari, e densi.

QUASSUSO. *Avverb. Quassù. Cavalc. Spec. b. cr.* E non vedemo noi salire niuno di loro quassuso.

QUATRIDUANO. *V. L. Add. Di quattro dì*. Lat. * *quatriduanus*. Gr. τεταρταῖος. *Fr. Giord. Pred. S.* 57. A risuscitare un cotal peccatore quatriduano è quasi impossibile, ed è grande miracolo d'Iddio. *E appresso*: Mà dalla sua parte era quatriduano. *Esp. Vang.* Ma allotta è il pessimo puzzo, e fiatore, quando è quatriduano. *Serm. S. Ag.* 38. Lasciamo adunque l'ira, la quale è significata per Lazzero puzzolente quatriduano.

QUATTAMENTE. *Avverb. Da quatto, In maniera quatta*. Lat. *occulte, clam*. Gr. κρυφίως, λάθρα. *Com. Inf.* 4. Andare quattamente tirando il ventre su per la terra, per non esser sentito.

QUATTO. *Add. Chinato, e Basso, per celarsi, e nascondersi all'altrui vista*. Lat. *occultus, humi depressus*. Gr. κύψας. *Amet.* 100. Io mi levai dal luogo, ov'era quatto Stato ad udire. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Si scorgon quatti, e zitti, i piè feltrati, Far lor fuochi negli orci. *E appresso*. Onde gli è forza gobbo gobbo, e quatto Scantonare ad ogni ora.

§. *Quatto quatto, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza*. *Dant. Inf.* 21. Tra gli scheggion del ponte quatto quatto. *Varch. rim. past.* 224. Questo can pescator ec. Standomi dietro così quatto quatto ec. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Esser venuti quatti quatti per tragetto di mare per non dare in chi gli pettoreggi, cacci, e prema. *Bern. Orl.* 2. 10. 40. Poi di nascoso, quatto quatto, e cheto, Per dargli in sulla testa, gli va dreto. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io quatto quatto quasi braccheggiando Andai, diro, fiutando tutti gli usci. *Segr. Fior. Asi.* 7. Poco più là certi animai disfatti, Qual coda non avea, qual non orecchi, Vidi musando starsi quatti quatti.

QUATTONE. *Lo stesso, che Quatto*.

§. *Quatton quattone, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 7. Ed entratone là quatton quattone, Lo scopersono i cani al primo.

QUATTORDECIMO. *V. A. Nome numerale ordinativo; Quattordicesimo*. Lat. *quartusdecimus*. Gr. τεσσαρισκαιδέκατος. *Quad. Or. S. Mich.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la sedecima faccia. *Dant. Conv.* 73. Di questa virtù innanzi dicerò più pienamente nel quattordecimo trattato.

QUATTORDICESIMO. *Decimoquarto*. Lat. *quartusdecimus*. Gr. τεσσαρεσκαιδέκατος. *Libr. cur. malatt.* Passato che sarà il quindicesimo, e per lo meno il quattordicesimo.

QUATTORDICI. *Nome numerale, e vale Quattro, e dieci*. Lat. *quatuordecim*. Gr. δεκατέσσαρες. *Bocc. nov.* 30. 3. La giovane, che simplicissima era, e d'età forse di quattordici anni ec. la seguente mattina ad andar verso il diserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise. *Cronichett. d'Amar.* 64. Iscipione vi fu fedito, e sarebbe stato morto, se non fosse un suo figliuolo giovane di quattordici anni, che lo difese. *Ciriff. Calv.* 2. 56. Vera cos'è, ch'egli ha più d'ottanta anni. E quattordici, o manco ha la pulzella. *Red. Ins.* 14. Da quell'altre uova poi di color nero penarono quattordici giornate a nascere certi grossi, e neri mosconi. *Burch.* 1. 9. Quattordici staiora di pennecchi.

QUATTRAGIO. *Voce in ischerzo contrapposta a Duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno*. *Bocc. nov.* 72. 11. Io voglio, che tu sappi, ch'egli è di duagio infino in treagio, ed hacci di quelli nel popol nostro, che il tengon di quattragio.

QUATTRINATA. *Porzione di checchessia, che vaglia un quattrino*. *Malm.* 7. 93. L'astante, che porgevagli l'orzata, Pur ne faceva la sua quattrinata (*quì vale: Porzione, o Parte assolutam.*)

QUATTRINELLO. *Dim. di Quattrino, e vale lo stesso, che Quattrino, ma si dice per avvilimento*. *Segn. Pred.* 2. 9. Per far sapere ogni minimo quattrinello, che avrà da noi segretamente ottenuto.

QUATTRINO. *Piccola moneta, e vale la sessantesima parte della nostra lira, forse detta così dal valere quattro danari, o piccioli*. Lat. *quadrans*. Gr. κοδράντης. *G. V.* 11. 91. 2. L'entrata del guadagno della moneta di quattrini, e di piccioli, pagato l'ovraggio, fiorini 1500. d'oro. *Tratt. gov. fam.* Chi male tratta un quattrino, fidar non gli si debbe un fiorino. *Sagg. nat. esp.* 5. Le minori di poco non arrivano alla grandezza d'un quattrino.

§. I. *Fino ad un quattrino, posto avverbialm. vale Del tutto, Interamente, Puntualmente*. Lat. *usque ad ultimum quadrantem*. Gr. ἕως ἐσχάτου κοδράντου. *Ambr. Furt.* 4. 8. Oltrechè ti sarà pagato il tuo fino a un quattrino.

§. II. *Quattrino risparmiato due volte guadagnato; proverbio vulgato, e vale, che La parsimonia equivale al guadagno; al qual proverbio corrisponde quel detto di Lucrezio; divitia grandes homini sunt vivere parce*.

§. III. *Tristo a quel quattrino, che peggiora il fiorino; parimente proverbio, che si dice dello Spender poco, e perder perciò talora la prossima, e sicura occasion d'acquistare assai; simile al detto di Terenzio; pecuniam in loco negligere maximum interdum est lucrum*.

§. IV. *A quattrino a quattrino si fa 'l soldo; e vale, che Spesseggiando, col poco si fa l'assai*.

§. V. *Chi non istima un quattrin non lo vale; si dice per dimostrare, che Si debbe tener conto d'ogni cosa anche minima*.

§. VI. *Quattrino, e quattrini, si dicono anche in sentim. generico di Moneta; Danari*. Lat. *pecunia*. Gr. ἀργύριον.

§. VII. *Onde Essere, e Non essere ec. in quattrini, vale Avere, o Non aver ec. danaro*. Lat. *nummatum esse, nummis carere*. Gr. πολυχρήματον, ἢ ἀχρήματον εἶναι. *Malm.* 2. 46. E chi non era in gambe, nè in quattrini, Dicea novelle, o stava' a ascoltare.

§. VIII. *Trappole da quattrini. v.* TRAPPOLA §. VI.

QUATTRINUCCIO. *Dim. di Quattrino, Quattrinello*. *Fr. Giord. Pred. R.* Per la 'ngordigia d'un miserabile quattrinuccio.

QUATTRO. *Nome numerale, contenente in se due volte il numero due*. Lat. *quatuor*. Gr. τέσσαρες. *Bocc. nov.* 51. 4. Egli, or tre, e quattro, e sei volte replicando una medesima parola ec. fieramente la guastava. *E nov.* 78. 14. Il Zeppa fu contento, e nella miglior pace del mondo tutti e quattro desinarono insieme. *E nov.* 96. 5. E mandógli a dire, che con quattro compagni chetamente la seguente sera con lui voleva cenare nel suo giardino. *Petr. son.* 114. Poichè portar nol posso in tutte quattro Parti del mondo, udrallo il bel paese, Ch'Appennin parte, e 'l mar circonda, e l'alpe. *Dant. Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta, Se la cosa dimessa in la sorpresa, Come 'l quattro nel sei, non è raccolta.

§. I. *Andare in quattro, vale Andare carponi*. Lat. *repere, reptare*. Gr. τετραπόδος εἶκω, ἑρπύζειν. *Com. Purg.* 4. Carpando ec. cioè andando in quattro, ovvero branconi.

§. II. *Fermarsi, o Mettersi in quattro, cioè Senza piegarsi*. Lat. *perstare*. Gr. διαμένειν. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Fermansi in quattro ambiziosi, e gonfi. *E* 4. 3. 2. E tutti a un tempo ci mettemmo in quattro Burberi, e minacciosi.

§. III. *Non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco; proverbio, che vale, che Tu non dei far capitale, nè far tua una cosa assolutamente, infinchè tu non l'hai in tua balìa*. Lat. *tuum ne dixeris, quod manibus non tenes*. *Fir. Trin.* 1. 2. Padrone, non dite quattro, se voi non l'avete nel sacco. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Non bisogna dir quattro, s'altri non l'ha nel sacco.

§. IV. *Due, e due hanno a far quattro, e simili; cioè Il conto ha da tornare*. *Fir. Trin.* 1. 1. Che m'importa questo a me? o in un modo, o in un altro a me basta, che due, e due faccian quattro.

§. V. *Esser quattro, e quattr'otto, vale in modo basso Esser chiaro, manifesto, fuori di dubbio*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 707. Tutte cose, che sono quattro, e quattr'otto, e non ci è da dir contro.

§. VI. *A quattro, Maniera usata per esprimere Quantità grande di quella materia, di che si tratta*. *Ciriff. Calv.* 1. 20. Cornuto a quattro, ch'è superlativo.

§. VII. *Quattro, si dice anche per dinotare un Piccol numero di checchessia, come Far quattro passi, Mangiar quattro bocconi; e simili*. *Bern. rim.* 1. 103. Onde quei buoi da lui per merito ebbe D'essere stato a quattro carli spia.

QUATTROCENTO. *Nome numerale, e vale Quattro centinaia*. Lat. *quadringenti*. Gr. τετρακόσιοι. *Nov. ant.* 18. 3. Dannegli quattrocento, che troppo credeva, che fossero più i dugento marchi, che non mi sembrano a vista. *G. V.* 1. 14. 2.

..1. E ciò fu anni quattrocento trenta, ..ichè si cominciasse Roma. *Cronichett. ..mar. 61.* Erano istati più di quat..cento anni, che mai non erano più po..

..UATTROMILA. *Nome numerale, e .. Quattro migliaia.* Lat. *quatuor mil..* Gr. τετρακισχίλιοι. *Dant. Par. 26.* ..uattromila trecento, e duo volumi Di desiderai questo concilio. *Cas. lett. 27.* ..sono creditore di Paolo Serragli di ..ttromila scudi.

..UATTRO TEMPORA. *Le Digiune ..re giorni, che si fanno nelle quattro sta.. dell' anno una volta per istagione.* ..*quatuor tempora. G. V. 10. 53. 1.* A di ..li Dicembre per le digiune delle quat..tempora Papa Giovanni ec. fece dieci ..dinali. *E 10. 115. 1.* Per le digiune ..ttro tempora il detto Papa Giovan..appo Vignone ec. fece grandi pro.. contra il detto Bavero. *Bocc. nov.* ... Aggiugnendo digiuni, e quattro ..pora, e vigilie d' Appostoli. *Bern. ..1. 27.* Che par le quattro tempora ..stratto.

QUE

..UEGLI, QUELLI, QUEI, *e* QUE'. *Pronome, che vale Colui; ed è il ..o caso di esso nel numero del meno del ge.. mascolino, se si parli d' uomo; che ri..ndosi ad altra cosa inanimata, si dice ..re costantemente* QUELLO. *E Quel..dice anche nel quarto caso, e in tutti ..ltri di esso singulare mascolino. Nel nu.. del più del mascolino si adopera per ..gli, Quelli, Quei, e Que', benchè ..rimo caso, riferendosi a uomini si dice ..e talora* QUEGLINO, *e* QUELLI.., *siccome da Egli, Eglino.* Lat. *ille.* ἐκεῖνος. *Dant. Inf. 1.* E quale è quei, ..volentieri acquista. *E Par. 1.* Ed ora ..com' a sito decreto Cen porta la vir.. ..li quella corda. *E 2.* Que' gloriosi ..passaro a Colco, Non s' ammiraron, ..e voi farete. *E 3.* Quelle stimando ..chiati sembianti. *E 15.* E vidi quel ..Nerli, e quel del Vecchio Esser con.. ..i alla pelle scoverta. *E 19.* E come ..i, ch' è pesto, la rimira. *Nov. ant.* .. Que' risposE: Io sono caduto in una ... *E nov. 82. 6.* E così la portò a que' .. compagni. *E nov. 83. 2.* Quellino ri..ano i loro stracci. *E nov. 97. 7.* Quel..li destaro, e fecero gran corrotto, ..hè più non li poteano ir cercan.. *Petr. son. 1.* Quand' era in parte al..om da quel, ch' i' sono. *Bocc. nov.* .. Tessa, odi tu quel, ch' io? *E nov.* ..1. Quegli allora mi domandò, che ..ato quel fusse. *E nov. 77. 28.* Il me..del mondo spero di far quello, che ..mporrai. *E num. 41.* Negli uomini ..dee bastare, che tu dicesti. *E num.* ..Chente che ella insieme con quella ..altre si sia. *E nov. 79. 20.* Ed io altresì ..nato per madre di quegli da Vallec.. *E nov. 80. 10.* Dalle schiave fuori di ..lenzuoli tratti, rimasono ignudi ne.. ..tri.

..I. *Si trova alcuna volta anche nel ..retto, pur riferendosi a uomo, usato ..lo, e Quel. Dant. Inf. 13.* Quel dinan..ora accorri, accorri morte. Grida.. *E 14.* Quel fu l' un de' sette Regi, ..assiser Tebe. *E Par. 8.* Perchè un .. Solone, ed altro Serse, Altro Melchisedec, ed altro quello, Che vo..lando per l' aere il figlio perse. *E 22.* Ed io son quel, che su vi portai prima Lo nome di colui ec. *Petr. son. 4.* Quel, ch' infinita providenzia, ed arte Mo..strò nel suo mirabil magistero. *Albert. cap. 2.* Maggiormente è da amare lo la..dro, che quello, che sta cotidianamen..te in bugie.

§. II. *Parimente ne' casi obbliqui del sin..golare alcuna volta, riferendosi a uomo, si legge Quegli, e Quei contro la regola. Cr. 6. 13.* Si dice, che se la radice sua (*del..l' acetosa*) s' appicchi al collo di que..gli, che ha le scrofole, che gli vale. *Pass. 91.* Per questo entrare nella Chiesa in..tende la confessione, per la quale altri si rappresenta per lo comandamento della Chiesa a quegli, che Vicario di Cristo è nella Chiesa. *Dant. Inf. 2.* Che non soccorri quei, che t' amò tanto, Ch' uscìo per te della volgare schiera? *E 19.* Mi giunse al rotto Di quei, che sì piangeva con la zanca. *E Purg. 3.* I' mi rendei Piangendo a quei, che volentier perdona. *E Par. 17.* E disse cose Incredibili a quei, che fu presen..te.

§. III. *Più particolari regole d' usare an..zi l' una, che l' altra delle suddette voci, secondo le lettere, che seguono, posson rico..noscersi dagli esempli allegati, e vedersi ne' gramatici, e particolarmente nel Cinonio, e nel Buommattei.*

§. IV. *Quel d' altri, e simili, vagliono Roba, Stato, o simili, di proprietà, o d' appartenenza altrui. Bocc. nov. 1. 34.* Li due frategli, ordinato di quello di lui mede..simo, come egli fosse onorevolmente seppellito ec.

§. V. *Quello, d' alcuna città, o luogo, vale Contado, o Territorio circonvicino. Stor. Pist. 50.* Passando per quello di Pe..rugia. *Ricett. Fior. 68.* Questo (*trifoglio*) si trova oggi copioso nell' Elba, e in quel di Pietrasanta.

§. VI. *A quello, co' verbi Venire, Con..durre, e simili, porta con se quasi sottinte..so alcun nome, come Termine, Stato, Risoluzione, e simili. Bocc. nov. 46. 12.* Domandollo allora l' ammiraglio, che cosa a quello l' avesse condotto. *Fiamm. 4. 111.* Ma ecco tu m' hai offesa, e a quel condotta, che io ricca, nobile, e poten..te sono la più misera parte della mia terra.

§. VII. *Per quello che, vale lo stesso, che Secondochè, Per quanto. Bocc. nov. 2. 12.* E per quello che io estimi ec. mi pare ec. che ec. si procaccino di riducere a nulla, e di cacciare dal mondo la Cristiana reli..gione. *Petr. son. 70.* La bella donna, che cotanto, amavi, Subitamente s' è da noi partita, E per quel ch' io ne speri, al ciel salita.

§. VIII. *In quello, e In quella, posti così a maniera avverbiale, vagliono In quel punto, In quel mentre, In quell' ora.* Lat. *tunc. Dant. Inf. 8.* Com' i' vidi una nave piccioletta Venir per l' acqua verso noi in quella. *But. ivi:* In quella, cioè in quel mezzo, che Virgilio dicea così. *Dant. Inf. 12.* Qual è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. *G. V. 10. 59. 2.* In quello la gente di messer Filippo puosono il ponte sopra il fosso.

§. IX. *Quegli, trovasi alcuna volta nel caso retto, benchè non riferito ad uo..mo. Bocc. nov. 31. 14.* Quegli vuole ch' io ti perdoni, e questi vuole che con..tro a mia natura incrudelisca (*parla d' amore, e di sdegno*).

QUELLO. *v.* QUEGLI.

QUERCE. *v.* QUERCIA.

QUERCETO. *Luogo pien di querce.* Lat. *quercetum.* Gr. δρυμών. *Libr. cur. malatt.* Questi cotali funghi si trovano ne' lecceti, e ne' querceti. *Cr. 2. 27. 4.* Se ne' suo' confini avrà querceto, non potrai allato, ovvero appresso a quel..la selva seminare, ovvero porvi l' uli..vo.

QUERCIA, *e* QUERCE. *Albero no..to.* Lat. *quercus.* Gr. δρῦς. *Bocc. g. 8. f. 2.* E veggiamo ancora non esser men belli, ma molto più, i giardini di va..rie piante fronzuti, che i boschi, ne' quali solamente querce veggiamo. *Pe..tr. son. 311.* Spenti sono i miei lauri, or querce, ed olmi. *Dant. Par. 22.* La car..ne de' mortali è tanto blanda, Che giù non basta buon cominciamento Dal nascer della quercia al far la ghianda. *Libr. cur. malatt.* Prendi quella bet..tonica nata sotto la querce del mon..te.

§. I. *Al primo colpo non cade la quer..cia; proverb. che vale, che Non bisogna sbigottirsi, e abbandonarsi alla prima.* Lat. *multis ictibus dejicitur quercus.* Gr. πολλαῖσι πληγαῖς δρῦς δαμάζεται. *Bocc. nov. 69. 7.* Lusca tu sai, che per lo primo colpo non cade la quer..cia.

§. II. *Far quercia, si dice lo Star rit..to col capo in terra, e co' piedi all' aria. Varch. Ercol. 70.* Chiunque, distese, e allargate ambo le braccia, s' appoggia colle mani aperte in terra, e tiene i piè alti, e diritti verso il cielo, si chia..ma far quercia. *Cant. Carn. Ott. 35.* Ma sopra tutto stiamo In sul far quer..cia tanto ritti poi, Che, benchè piaccia a voi, Donne, spesso ha nociuto a noi maestri. *Buon. Fier. 3. 5. 5.* E fatto quer..cia, tutti addosso Col taglio della scu..re Gli fur quei, che più ladri eran di lui.

QUERCINO. *Add. di Quercia.* Lat. *quernus.* Gr. δρύϊνος. *Libr. cur. malatt.* Nel legno quercino ancora Dio ha in..fuso le sue virtù, come in tutti gli al..beri.

QUERCIOLETTO. *Dim. di Quer..ciuolo. Ninf. Fies. 78.* Quando sentii, e vidi menar foglie Di freschi quercioletti.

QUERCIUOLA. *Lo stesso, che Quer..ciuolo.*

§. *Querciuola, è anche una Sorta d' erba.* Lat. *chamadrys. Libr. cur. ma..latt.* Usano la decozione delle foglie della querciuola. *Ricett. Fior. 62.* Lo scordeo è un' erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola. *E altrove:* Son più valorose, e più odo..rate ne' colli, che ne' monti, come la querciuola, ec. *Volg. Diosc.* Il camedrio, che in contado si chiama querciuo..la, perchè hae le foglie simili a quel..le della quercia, nasce in luoggi sassosi.

QUERCIUOLO. *Quercia piccola, e giovane.* Lat. *quercus parva.* Gr. δρῦς μικρά. *Bocc. g. 6. f. 9.* Quelle, le quali il carro di tramontana guarda..va, tutte eran di boschetti di querciuo..li, di frassini, e d' altri alberi verdis..simi, e ritti quanto più esser potea..no. *E nov. 89. 13.* Giosefo, trovato

un baston tondo d' un querciuolo giovane, se n' andò in camera, dove la donna ec. brontolando se n' era andata. *Bemb. Asol. 3. 184.* Vestito di panno simile alle cortecce de' querciuoli.

§. *Far querciuolo, vale lo stesso, che Far quercia. Malm. 11. 47.* E tanto fa, che Egeno il mal tartufo Manda con un buffetto a far querciuolo (*cioè: colle gambe all' aria; quì per similit.*)

QUERELA. *Lamentanza, Doglienza.* Lat. *querela.* Gr. *ὀδυρμός.* *Bocc. nov. 69. 15.* Nè altra cagione m' ha di ciò ritenuta, se non l' aspettar di farlo in presenzia d' uomini, che giusti giudici sieno alla mia querela. *Petr. son. 181.* Già desiai con sì giusta querela, E 'n sì fervide rime farmi udire. *E canz. 48. 2.* E le mie d'esto ingrato Tante, e sì gravi, e sì giuste querele.

§. *Porre, Dare querela, o simili, ad alcuno, vagliono Notificare i misfatti d' esso alla corte, Querelarlo.* Lat. *alicui diem dicere.* Gr. *καλεῖν εἰς δικαστήριον.* *Varch. stor.* A quale de' due magistrati prima fusse la querela venuta.

QUERELANTE. *Che dà la querela, Che querela.* Lat. *expostulator.* Gr. *ὁ ἐξετάζων.*

QUERELARE. *Accusare.* Lat. *objectare, postulare.* Gr. *ὀνειδίζειν, ἐγκαλεῖν.* *Tac. Dav. ann. 3. 77.* Brutidio Nero Edile, di bella compagnía, lo querelarono d' offesa deità d' Agusto, e spregiata maestà di Tiberio.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Dolersi, Rammaricarsi.* Lat. *conqueri, lamentari.* Gr. *ὀλοφύρεσθαι.* *Ar. Cass. 4. 1.* In van ricordogli, Che vada al capitano di iustizia A querelarsi, come fu 'l nostro ordine. *Serd. stor. 1. 54.* Mandò la lettera per un certo Indiano, querelandosi acerbamente del violato ospizio. *E 2. 87.* Mandò subito a querelarsi Francesco Albuquerch d' una tanta ingiuria.

QUERELATO. *Add. da Querelare: Accusato.* Lat. *accusatus.* Gr. *κατηγορηθείς.*

QUERELATORE. *Che querela, Accusatore.* Lat. *criminator, accusator.* Gr. *κατήγορος.* *Guitt. lett.* Ma ingiusto querelatore fue conosciuto.

QUERELATORIO. *Add. Lamentevole.* Lat. *expostulatorius.* *Guicc. stor. 16. 772.* Secondochè scrisse poi nel Breve suo querelatorio a Cesare.

QUERELOSO. *v.* QUERULOSO.

QUERENTE. *V. L. Domandante, Che ricerca domandando.* Lat. *quærens.* Gr. *ζητῶν.* *Dant. Par. 24.* Così m' armava io d' ogni ragione, Mentrech' ella dicea, per esser presto A tal querente, e a tal professione.

QUERIMONIA. *Querela.* Lat. *querimonia.* Gr. *ὀδυρμός.* *Bocc. nov. 21. 17.* Dove parecchi giorni con gran querimonia dalle monache fatta ec. il tenne. *E nov. 98. 24.* Co' suoi parenti, e con que' di Gisippo ne fece una lunga, e gran querimonia. *Buon. Fier. 3. 4. 2.* Querimonie, e rammarichi di vecchi.

QUERULISSIMO. *Superl. di Querulo.* *Esp. Salm.* Popolo di sua natura querulissimo, incontentabile, e facilmente nauseabondo.

QUERULO. *Add. Lamentevole.* Lat. *querulus.* Gr. *ὀδυρτικός.* *Fr. Giord. Pred. R.* Udiva nel bosco voci querule, e interrotte. *Fir. As. 123.* Cangiasi il suono de i soavi fiauti in urla querule, e lamentevoli. *E 154.* E con queste, e altre più querule parole rammaricandosi ec. se n' andò alla sua aurea camera.

QUERULOSO, *e* QUERELOSO. *Add. Che si querela, Che fa querela, Che è solito a querelarsi, Lamentevole, Dolente.* Lat. *querulus.* Gr. *ὀδυρτικός.* *But. Purg. 14. 2.* Finge, che messer Guido compia lo suo parlare, e la sua esclamazione querulosa.

QUESITO. *Domanda.* Lat. *quæsitum, postulatum.* Gr. *ζήτημα.* *Varch. Ercol. 27.* Mi basterebbe per oggi, che voi mi dichiaraste, quanto potete agevolmente, e minutamente più, alcune dubitazioni, e quesiti, ch' io vi proporrò.

QUESTESSO. *Lo stesso, che Questo, aggiuntavi la particella Esso, per proprietà di linguaggio.* Lat. *hic.* Gr. *οὗτος.* *M. Aldobr.* Per sapere quali sono le speciali medicine del cuore, sì le divideremo brievemente, e sono questesse. Oro ec.

QUESTI. *Pronome, che nel numero del meno si usa nel primo caso; allorchè di uomo assolutamente si parli. Altrimenti nel caso retto del singolare si adopera* QUESTO, *e* QUESTA. Lat. *hic.* Gr. *οὗτος.* *Bocc. nov. 99. 50.* Questi è il mio signore, questi veramente è messer Torello. *Petr. canz. 36. 1.* Questa ancor dubbia del fatal suo corso ec. Intrò di primavera in un bel bosco. *E canz. 48. 6.* Questi in sua prima età fu dato all' arte Da vender parolette, anzi menzogne. *E cap. 3.* Vedi il padre di questo, e vedi l' avo. *E cap. 5.* Queste gli strali, E la faretra, e l' arco avean spezzato A quel protervo, e spennacchiate l' ali. *E cap. 10.* Questo cantò gli errori, e le fatiche Del figliuol di Laerte.

§. I. *Truovasi alcuna volta Questi nel caso retto, benchè non riferito ad uomo.* *Dant. Inf. 1.* Ma non sì, che paura non mi desse La vista, che m' apparve d'un leone; Questi parea, che contra a me venesse. *E Par. 1.* Questi ne porta il fuoco in ver la luna, Questi ne' cor mortali è promotore, Questi la terra in se stringe, e aduna. *But. ivi:* Questi, cioè lo instinto, e la naturale inclinazione. *Bocc. nov. 31. 14.* Dall' una parte mi trae l' amore ec. e d' altra mi trae giustissimo sdegno ec. Quegli vuole, che io ti perdoni, e questi vuole, che contro a mia natura in te incrudelisca.

§. II. *Questo, congiunto co' nomi sust. accenna cosa o presente, o prossima.* *Bocc. nov. 49. 5.* Questo garzoncello s' incominciò a dimesticare con questo Federigo. *E nov. 52. 10.* Parendomi, che vi fosse uscito di mente cio, che io a questi dì co' miei piccioli orcioletti v' ho dimostrato. *E nov. 77. 34.* E se tu volessi a queste cose trovare scuse bugiarde ec. il maladetto scolare ec. non ti lascerà mentire. *E nov. 88. 8.* Fostù a questa pezza dalla loggia de' Cavicciuli? *E nov. 96. 7.* Queste parole amaramente punsero l' animo del Re. *Petr. canz. 20. 5.* Tutti gli altri diletti Di questa vita ho per minori assai. *E canz. 33. 2.* Che fanno meco omai questi sospiri, Che nascean di dolore?

§. III. *Questo, usato alla maniera neutra de' Latini, vale Questa cosa.* Lat. *hoc.* Gr. *τοῦτο.* *Petr. canz. 29. 6.* Per Dio questo la mente Talor vi muova. *G. V. 3. 5. 3.* Gran tempo fu in grande tribulazione di resía la Chiesa, e con questo molta guerra, e dissensione ebbe.

§. IV. *Questo, e quello, accenna Moltitudine.* *Lab. 279.* Ha faccende soperchia pur di far motto a questa, ed a quell' altra, e di sufolare ora ad una, ora a un' altra nelle orecchie. *Dittam. 1. 19.* Che ne fece ammirare e questo, e quello.

§. V. *In questo, e In questa, maniera, dove si sottintende il sust. e si usa così avverbialm. per dinotare In questo punto, In questo termine di cose, In questo mentre.* Lat. *interea.* Gr. *ἐν τῷ μεταξύ.* *Bocc. nov. 28. 4.* Ed in questa s' accorse l' abate, Ferondo avere una bellissima donna per moglie. *E nov. 77. 64.* Ed in questo la fante di lei sopravvenne. *E nov. 88. 8.* Ed in questo, che egli così si rodeva, e Biondel venne. *Petr. canz. 30. 2.* Ed in questo trapasso sospirando.

§. VI. *In questo mentre, In questo mezzo, In questo stante, e simili, posti avverbialm. vagliono Frattanto.* Lat. *interea.* *Bocc. nov. 24. tit.* Felice in questo mezzo colla moglie del frate si dà buon tempo. *Vit. Dant. 255.* Come che altre opere, come apparirà, non ostante questa, componesse in questo mezzo, gli fu fatica continua. *M. V. 7. 54.* In questo stante al conte venne male. *Circ. Gell. 7. 165.* Io in questo mezzo ec. me n' andrò passando il tempo per queste valli. *Ar. Fur. 19. 13.* In questo mezzo un cavalier villano ec. Ferì con una lancia sopramniano Al supplicante il delicato petto. *Serd. stor. 16. 638.* In questo mentre Idalcan feroce per la vittoria riportata de' nemici mandò i suoi capitani coll' esercito nel paese Canarino.

§. VII. *A questo, co' verbi Venire, Condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come Termine, Stato, Risoluzione, Fine, e simili.* *Bocc. nov. 27. 35.* Assai degli altri ho già fatti, li quali a questo condotto m' hanno. *Dant. Par. 12.* Spesse fiate fu tacito, e desto Trovato in terra dalla sua nutrice, Come dicesse: io son venuto a questo.

QUESTIONALE. *Add. Quistionale.* *Tes. Br. 6. 46.* Sono amistà, le quali son dette questionali.

QUESTIONAMENTO. *Quistionamento.* Lat. *concertatio, contentio.* Gr. *ἀμφισβήτησις, μάχη.*

QUESTIONANTE. *Che questiona.* *Filoc. 7. 472.* Il vecchio padre udì la questionante figliuola, e la voce non udita di gran tempo riconobbe.

QUESTIONARE. *Lo stesso, che Quistionare.* Lat. *certare, pugnare, contendere.* Gr. *ἀμφισβητεῖν, μάχεσθαι.* *Franc. Sacch. nov. 136.* E ben pasciuti, e bene avvinazzati cominciano a questionare. *Pass. 320.* Altra cosa è avere scienzia di sapere disputare, contendere, e questionare con sottili argomenti ec. ed altra cosa è entrare alla midolla intima.

QUESTIONATO. *Add. da Questionare.*

QUESTIONE. *Lo stesso, che Quistione, ma non si userebbe forse in tutti i sentimenti di Quistione.* Lat. *quæstio.* Gr.

-ma. Caf. lett. 75. Voi averete nella -ica d'Aristotile la vostra questione -a per i suoi principj.

-ESTIONEGGIAMENTO. Il que-giare. Lat. quæstio, concertatio. Gr. -ισ.

-ESTIONEGGIANTE. Che que-ggia.

-ESTIONEGGIARE. Quistioneg-

-ESTIONEVOLE. Add. Quistione-

-ESTO. v. QUESTI.

-ESTORE. Quegli, che presso i Ro-amministrava l'erario pubblico. Lat. -r. Dittam. 2. 2. Fur censori, que-e sur prefetti.

-ESTORIA. Dignità del questore. quæstura. Val. Mass. Lucio Silla me-a vita, insino alla chiamata della -uestoria, sozza di lussuria, di vi-e d'amore.

-ETAMENTE. Avverb. Chetamen-at. tacite. Gr. σιγῇ. Guitt. lett. partirono quetamente, e sanza -re. E appresso: Quetamente entra-lassuso.

-ETARE, e QUIETARE. Fermare -e, Dar quiete. Lat. sedare. Gr. -. E si usa oltre al sentim. att. anche -utr. e nel neutr. pass. per Fermarsi, -ietarsi. Lat. quiescere. Gr. παύεσθαι. Purg. 5. Venian gridando: un -l passo queta. But. ivi: Il passo -, cioè riposa il passo un poco, cioè -ndare sì ratto. Dant. Par. 15. Si-r pose a quella dolce lira, E fece -r le sante corde. Sagg. nat. esp. 150. -vammo primieramente, che tutti -cidenti di scemare, di crescere, di -re, di risalire, di correre, di ri-i, seguivano ne' medesimi punti -llo. E 179. Sospeso in aria questo -ento, e lasciate prima quietar le cominciammo a presentargli per -o catinelle d'acqua.

Per Acquietare, Sedare, Porre in . Lat. sedare. Gr. παύειν. E in si-neutr. e neutr. pass. Riposare, Stare in -, Acquietarsi. Lat. quiescere. Gr. -. Dant. Inf. 33. Quetámi allor -a fargli più tristi. E Purg. 3. E -vedeste senza frutto Tai, che sa-lor disio quetato. E Par. 3. Fra-a nostra volontà quieta Virtù di -, che fa volerne Sol quel, ch'ave-e d'altro non ci asseta. E 28. -o la sua veduta si profonda Nel -a che si queta ogn'intelletto. E 169. Sicchè veramente non que-ma più danno cura. Petr. son. 125. -'i posi gli occhi lassi, o giri, -etar la vaghezza, che gli spinge. -T. 5. 35. 82. Credi tu di quietare, -e è in tempesta il mare? Fa li venti -e, Se li vuoi quiete avere. Serd. 19. Chi dipoi n'assicura, che i si-e Re potentissimi dell'India ec. -er quietare, quando s'accorge-, che le lor gabelle, ed entrate -er gli stranieri traffichi diminuite? -av. stor. 1. 243. E tu non ti dei d'animo, se due legioni in que-nbasto del mondo non si quietano -cora. E 2. 284. Nel suo mortoro i soldati per lo duolo, e pianto sedizione, e non era chi quie-E ann. 4. 81. Il nono anno, che -bblica in mano di Tiberio quie-E 94. Poter essa Livia risolvere, se maritarsi dopo Druso le par meglio, che vedova nella medesima casa quietare.

§. II. Quietare, per Quitare, Far fine, o quitanza. Lat. finem facere, imponere, acceptum ferre. Gr. τέλος ἐπιτιθέναι. G. V. 9. 327. 2. I Pisani renderono al Re d'Araona Castello di Castro, e ogni fortezza, ch'aveano in Sardigna, ed egli li quetòe della rendita del tempo, che l'aveano tenuta. E 6. 92. 4. Fammi dare il mio muletto, e 'l mio bordone, e scarsella, com'io ci venni, e quetoti ogni servigio.

QUETATO, e QUIETATO. Add. da' lor verbi. Lat. sedatus. Gr. κατευνασθείς. Teseid. 2. 71. Dei vincenti quetato il romore, Del campo il corpo di Creon fe torre. Dant. Par. 18. E quietata ciascuna in suo loco, La testa, e 'l collo d'un'aquila vidi Rappresentare a quel distinto foco. But. Felice è colui, che ha lo desiderio suo quietato, sicchè niente desideri più.

QUETO. Sust. Quietanza. Lat. acceptilatio. Car. lett. 1. 23. Facendosi al capitano un queto generale di quanto pretendeva da lui.

QUETO, e QUIETO. Add. Cheto, Che non fa romore, Che tace. Lat. quietus. Gr. ἥσυχος. Petr. cap. 11. Vidi una gente andarsen queta queta, Senza temer di tempo, o di sua rabbia.

§. I. Per Fermo. Lat. immotus. Gr. ἀκίνητος. Dant. Par. 5. E siccome saetta, che nel segno Percuote pria, che sia la corda queta.

§. II. Per Placido, Tranquillo, Contento. Lat. tranquillus. Petr. son. 78. Voi dunque, se cercate aver la mente Anzi l'estremo dì queta giammai, Seguite i pochi, e non la volgar gente. E son. 148. Le note non fur mai dal dì, ch'Adamo Aperse gli occhi, sì soavi, e quete. E canz. 7. 2. Quando avrò queto il cuor, asciutti gli occhi, Vedrem ghiacciare il fuoco, arder la neve. Teseid. 5. 20. Uom d'alto senno, e di vita quieto.

§. III. Di queto, posto avverbialm. v. DI QUETO.

QUI

QUI. Avverb. di luogo, e vale In questo luogo, cioè In quel luogo, dove è colui, che parla. Lat. hic. Gr. ἐνταῦθα. Bocc. nov. 77. 34. Che si dirà de' tuoi fratelli ec. quando si saprà, che tu sii qui trovata ignuda? E lett. Pin. Ross. 288. Sono tornato a Certaldo, e qui ho cominciato con troppa meno difficoltà, che io non estimava di potere, a confortare la mia vita. Fiamm. 4. 72. Qui fu' con Panfilo, e così qui mi disse, e così qui facemmo. Petr. son. 10. Qui non palazzi, non teatro, o loggia. E son. 91. Qui mi sto solo, e come Amor m'invita, Or rime, e versi, or colgo erbette, e fiori.

§. I. Qui, significa anche movimento al luogo, dove uno è, e vale Qua. Lat. huc. Bocc. nov. 40. 7. Leva su, dormiglione, che se tu volevi dormire, tu te ne dovevi andare a casa tua, e non venir qui. Fiamm. 4. 36. Perchè disideri tu, che Panfilo qui ritorni? Dant. Inf. 10. Quando di Iosafà qui torneranno. Petr. canz. 27. 5. Ch'i' dicea sospirando: Qui come venni io, o quando?

§. II. Qui, talora vale anche moto al luogo, dove non è chi parla, e vale Colà. Lat. illuc. Gr. ἐκεῖ. Rim. ant. M. Cin. 51. E dove tu vedrai donne gentili, Qui ne girai, che là ti vo' mandare.

§. III. Qui, In quel mondo, dove è chi favella. Dant. Par. 2. Del quale Vivesi qui, ma non sen vien satollo. Petr. canz. 40. 4. L'invisibil sua forma è in Paradiso, Disciolta di quel velo, Che qui fece ombra al fior degli anni suoi. Bocc. vit. Dant. 224. Con assiduo studio pervenne a conoscere della Divina essenzia, e dell'altre separate intelligenze quello, che per umano ingegno qui se ne può comprendere.

§. IV. Qui, quasi per lo stesso, che Quivi, cioè In quel luogo, del quale altri parla, ma non vi è. Lat. illic. Filoc. 5. 328. La giovane, la vecchia, ed esso furono da' fratelli della giovane insieme tutti tre trovati, e presi, e costretti di dir la verità di ciò, che qui facessero. Petr. cap. 5. Qui dell'ostile onor l'alta novella Non scemato con gli occhi a tutti piacque.

§. V. Qui, per In questo caso. In questa materia, Intorno a ciò. Lat. de hac re, hic, nunc, tunc. Gr. περὶ τούτου, ἐνταῦθα, νῦν, τότε. Bocc. nov. 25. 13. Or qui non resta a dire al presente altro. Petr. cap. 7. Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch'i' dissi: qui convien più duro morso (cioè: ora) Dant. Purg. 33. Per cotal priego detto mi fu: prega Matelda, che 'l ti dica; e qui rispose, Come fa chi da colpa si dislega, La bella donna (cioè: allora)

§. VI. Qui, per In questo stato, In tal contingenza, A questo termine. Lat. hic. Gr. ἐνταῦθα. Petr. canz. 39. 8. Canzon, qui sono, e ho 'l cor vie più freddo Della paura, che gelata neve.

§. VII. Di qui, per Di questo luogo. Lat. hinc. Gr. ἐντεῦθεν. Bocc. nov. 1. 9. Io sono per ritrarmi del tutto di qui. E nov. 79. 8. E volendosi di qui partire, ad instanzia de' preghi loro ci lasciò due suoi sufficenti discepoli. E nov. 95. 10. Tu puoi quinci vedere forse un mezzo miglio vicin di qui un boschetto (cioè: vicino a questo luogo)

§. VIII. Per qui, vale Per questo luogo. Lat. hac. Gr. ταύτῃ. Dant. Inf. 10. Ed io a lui: da me stesso non vegno; Colui, ch'attende là, per qui mi mena.

§. IX. Di qui domane, Di qui a otto dì, Fra qui e otto dì, e simili, vagliono Da quest'ora fino al termine di domani, di otto dì, e simili. Bocc. nov. 39. 7. Donna io ho avuto da lui, che egli non ci può essere di qui domane. E nov. 80. 16. Scrivemmi mio fratello ec. che senza alcun fallo io gli abbia fra qui ed otto dì mandati mille fiorin d'oro.

QUIA. V. L. Stare al quia, Tornare al quia, e simili, vagliono Stare in cervello, Acquietarsi, Ridursi alla ragione. Lat. sapere, rationibus acquiescere. Gr. νοῦν ἔχειν. Dant. Purg. 3. State contenti, umana gente, al quia. Franc. Sacch. nov. 161. Pur convenne, che ella stesse contenta al quia. Coppett. canz. Gatt. 2. 35. Essendone colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. Malm. 7. 59. Non ti piccar di ciò, sta' pure al quia.

QUICENTRO. *Avverb. vale lo stesso, che Quidentro*. Lat. *hic intro, introrsum*. Gr. ἐνταῦθα ἔνδον. *Bocc. nov.* 31. 28. Io son certa, che ella è ancora quicentro, e riguarda i luoghi de' suoi diletti, e de' miei.

QUICI. *Avverb. Lo stesso, che Qui; e la CI s'aggiugne per proprietà di linguaggio*. Lat. *hic*. Gr. ἐνταῦθα. *Dant. Purg.* 7. Quand' i' m' accorsi, che 'l monte era scemo A guisa che i valloni sceman quici. *E Par.* 8. Sì venne deducendo insino a quici. *E* 12. Illuminato, e Agostin son quici.

QUICIRITTA. *v.* QUINCIRITTA.

QUIDDITA', QUIDDITADE, QUIDDITATE, QUIDITA', QUIDITADE, e QUIDITATE. *Essenza, o Definizion di ciascuna cosa*. Lat. *quidditas, essentia*. Gr. τὸ τί, τὸ τί εἶναι. *Dant. Par.* 20. Fai come quei, che la cosa per nome Apprende ben, ma la sua quiditade Veder non puote, s'altri non la prome. *E* 24. E questa pare a me sua quiditate. *Varch. Lez.* 142. Primachè io entri nella seconda parte, e vi racconti le molte, e varie oppenioni degli antichi intorno alla quidità, ed essenza ec. overo natura, e sostanza dell'anima ec. overo natura, e sostanza dell'anima ec. *Gell. lett.* 1. *lez.* 10. Dove risguardando dipoi esso intelletto ec. egli intendesse, e comprendesse la lor quiddità, e la lor natura. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 81. S. Agostino il dice chiaramente nel libro secondo de' costumi de' Manichei, la natura essere la quiddità, e l'essenza di ciascuna cosa.

QUIDDITATIVO. *v.* QUIDITATIVO.

QUIDENTRO. *Avverb. vale Dentro al luogo, dove è chi ragiona*. *Teseid.* 7. 63. E lasciata da lui quidentro entrare (*altri T. a penna hanno* quiventro)

QUIDITA', QUIDITADE, e QUIDITATE. *v.* QUIDDITA'.

QUIDITATIVO, e QUIDDITATIVO. *Add. Che ha quidità, Che partecipa di quidità, Essenziale*. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma questa è differenza di modo quiditativo.

QUIESCERE. *V. L. Quietare, in signific. neutr.* Lat. *quiescere*. Gr. παύεσθαι. *Fior. S. Franc.* 164. La mente nella umiltà quiesce, e riposa. *E* 171. Tu non ti vorresti affaticare in questo mondo, e nell' altro vorresti quiescere, e posare.

QUIETA. *V. A. Sust. Quiete*. Lat. *quies*. Gr. ἡσυχία. *Vit. SS. Pad.* Lo nemico lo 'nduceva a questo per fargli perdere la quieta della sua cella. *Mor. S. Greg.* L'amor della quieta governa, e regge li tumulti delle molte occupazioni. *D. Gio: Cell. lett.* 17. Io, ch' avea voglia di rispondere, non alle tue, ma al tuo bisogno, aspettava tempo di quieta, e riposo mentale.

QUIETAMENTE. *Avverb. Con quiete, Placidamente*. Lat. *quiete*. Gr. ἡσύχως. *Vit. S. Gio: Bat.* Alcuna volta si poneva a sedere quietamente, e ragguardava il cielo. *Circ. Gell.* 2. 38. E' si conosce molto più l'ingegno, e la prudenza degli uomini in sapersi accomodare a vivere quietamente in quello stato, dove e' si ritrovano, che non si fa nel mutarlo. *E* 4. 105. I figliuoli nostri, che son parte di noi posson dipoi guidare più quietamente la vita loro. *Fir. As.* 318. Questa giovane andando per la scena quietamente, e con un modo, che pareva naturale, non moveva passo, che non fusse accordato coll' armonia d'un coro di dolcissimi flauti. *Sannaz. Arcad. pros.* 8. Oh quanto allora le mie ossa quietamente riposeranno.

QUIETARE. *v.* QUETARE.

QUIETATIVO. *Add. Che quieta*. *Fr. Iac. T.* 5. 20. 5. Contemplando nell' obietto D'ogni ben quietativo.

QUIETATO. *v.* QUETATO.

QUIETAZIONE. *Quiete*. Lat. *quies*. Gr. ἡσυχία. *Com. Par.* 1. E vanno a diversi porti, cioè diverse quietazioni. *Tratt. pecc. mort.* La terza è cercare la quietazion mentale, la qual si trova per la confessione sacramentale.

QUIETE. *Contrario di Moto, Il cessar del moto; e si dice di quelle cose, che hanno facultà di muoversi*. Lat. *quies*. Gr. ἡσυχία. *Gal. dial. mot.* 251. Stabilito, che in qualsivogliano inclinazioni il mobile dalla partita dalla quiete vada crescendo la velocità, o la quantità dell' impeto colla proporzione del tempo ec.

§. *Per Riposo, Calma, Tranquillità*. Lat. *tranquillitas*. Gr. εὐθυμία. *Bocc. nov.* 22. 2. Essendo ec. per lo senno di questo Re Agilulf le cose de' Longobardi prospere, ed in quiete. *E nov.* 89. 2. Ciascuna, che quiete, consolazione, e riposo vuole con quegli uomini avere, a' quali s' appartiene, dee essere umile, paziente, ed ubbidiente, oltr' all'essere onesta. *Dant. Par.* 8. E sem sì pien d'amor, che per piacerti Non fia men dolce un poco di quiete. *Fr. Iac. T.* 5. 35. 82. Credi tu di quietare, Mentre è in tempesta il mare? Fa' li venti riposare, Se lì vuoi quiete avere. *Tass. Ger.* 3. 72. Or quì fu posto, e i sacerdoti intanto Quiete all' alma gli pregar col canto.

QUIETISSIMAMENTE. *Superl. di Quietamente*. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 1. E per questo, come tu sai, vivevo quietissimamente, giovando a ciascuno, e ingegnandomi di non offendere persona.

QUIETISSIMO. *Superl. di Quieto*. Lat. *quietissimus*, *Tacit. Albert. cap.* 39. Quietissima vita avrebbono gli uomini in terra, se queste parole dinanzi a tutte l'altre cose coltivassero, cioè mio, e tuo (*cioè: tranquillissima*) *Ambr. Bern.* 2. 7. Fa' che la tua camera Terrena sia aperta ec. dove quietissimo Mi starò (*cioè: chetissimo*) *Tac. Dav. stor.* 1. 264. Quello esercito nella prova è fortissimo, che innanz' alla prova sta quietissimo (*cioè: fermissimo*) *Sannaz. Arcad. pros.* 8. Quietissimo (*un fonte*) ec. discorrendo per l'erboso paese andava sì pianamente, che ec. (*cioè: placidissimo*)

QUIETITUDINE. *V. A. Quietudine, Quiete*. Lat. *quies, tranquillitas*. Gr. εὐθυμία. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Questo è segno espresso della somma sua quietitudine.

QUIETO. *Add. Che ha quiete*. Lat. *quietus*. Gr. ἥσυχος. *Lab.* 184. Ciascun luogo della nostra città, qual che si fosse più di litigi, e di quistioni pieno, m' incominciò a parere più quieto, e più riposato, che la mia casa. *Dant. Par.* 1. La provvidenzia, che cotanto assetta, Del suo lume fa 'l ciel sempre quieto. *But. ivi*: Quieto, cioè riposato, e contento. *Dant. Par.* 16. E ancora saria Borgo più quieto, Se di nuovi vicin fosser digiuni. *But. ivi*: Più quieto, cioè più riposato, imperocchè non vi sarebbe stato divisione.

QUIETUDINE. *V. A. Quiete*. Lat. *quies*. Gr. ἡσυχία. *Vit. S. Gir.* Non mi rimaneva delle battiture del petto, se non che 'l Signore mi soccorreva con alcuna quietudine. *Fr. Giord. Pred.* Cristo si è ec. la prima requie, e quietudine.

QUILIO. *Diciamo cantare in quilio, cioè cantare in voce alta, e sonora*. *Libr. Son.* 72. E 'l prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta, e serbastrella tutta in quilo (*qui* quilo *in vece di* quilio *per la rima*) *Malm.* 2. 30. Così nuove canzoni ognor cantando, Con una voce tremolante in quilio ec. *Menz. sat.* 1. E vedi come i meglio ufizi ingolla Chi canta in quilio il Kirieeleisonne.

QUINAMONTE. *Avverb. Lassù alto, ma alquanto lontano; voce oggidì rimasa in contado*. Lat. *hinc procul*. Gr. ἔνθεν ἄποθεν. *Lor. Med. Nenc.* 2. E quinamonte insino a Decomano.

QUINCENTRO. *Avverb. di cui v. i Deput. Decam.* 69. *e* 89. *Quicentro*. Lat. *hinc intro, introrsum*. Gr. ἐνταῦθα ἔνδον. *Dant. Inf.* 29. Dimmi, s' alcun Latin è tra costoro, Che son quincentro. *E Purg.* 13. Per lo nuovo cammin tu ne conduci, Dicea, come condur si vuol quincentro. *Bocc. nov.* 32. 25. I cognati della donna, avvisando, che voi in alcun luogo quincentro siate, per tutto hanno messe le guardie per avervi. *Lor. Med. Nenc.* 16. Io me n'andai 'n un burron quincentro.

QUINCIRITTA, *e più comunemente* QUICIRITTA. *Avverb. rimaso solamente nel contado; Quiritta*. *Pataff.* 8. In guardaspensa entraron quinciritta.

QUINCI. *Avverb. di luogo, che talora esprime Movimento da luogo, e vale Di qui, Di quà*. Lat. *hinc*. *Bocc. nov.* 27. 36. E se io quinci esco vivo, e scampo, in ciò fare quella maniera terrò, che a grado ti sia. *E nov.* 28. 5. Se quinci non comincia la cagione del mio ben potere adoperare il confessarmi, altro bene poco mi gioverà. *E nov.* 26. 10. Dicoti, che io sono andato da sei volte in su in villa, posciachè io mi partí quinci. *Petr. son.* 286. Ch' avrai quinci il piè mosso a muover tardo.

§. I. *Quinci, talora esprime Moto per luogo, e vale Per questo luogo*. Lat. *hac*. *Filoc.* 5. 149. Ma tu chi se', che nell' aspetto mi risembri nobile, e quinci sì soletto vai? *Dant. Inf.* 3. Quinci non passa mai anima buona. *E Purg.* 15. Con lieta voce disse: intrate quinci Ad un scaléo vie men, che gli altri, eretto.

§. II. *Quinci, talora esprime Stato, e vale Di questo luogo, Di qui, Stando in questo luogo*. *Bocc. nov.* 74. 2. Fiesole, il cui poggio noi possiamo quinci vedere, fu già antichissima città, e grande. *Dant. Inf.* 24. Che com' i' odo quinci, e non intendo, Così giù veggio, e niente raffiguro.

§. III. *Quinci, talora esprime Dopoi*. Lat. *deinde*. Gr. ἔπειτα. *Dant. Par.* 1. Quinci rivolse in ver lo cielo il viso.

§. IV. *Quinci, talora si riferisce a Cagione, e vale Perciò*. Lat. *propterea*.

Gr. διὰ ταῦτα. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 283. Perciocchè la fama è predicatrice de' vizj ec. quinci sommamente si guardano i savj di non contaminarla ec. E quinci già molti a gran pericolo si sono messi per volerla purgare. *Amet.* 13. Ciascuno volentieri guarda le proprie case, e quinci Ameto ec. della sua ninfa perde la chiara vista.

§. V. *Da quinci innanzi, vale Da questo tempo innanzi, Da ora in là.* Lat. *posthac.* Gr. μετὰ ταῦτα. *Bocc. nov.* 68. 25. Guarda, che per la vita tua da quinci innanzi simili novelle noi non sentiamo più. *Filoc.* 6. 61. O poco savio, quale stimolo a tante pericolose cose infino a qui t'ha mosso, e vuole a maggiori da quinci innanzi muovere? *Fir. nov.* 7. 264. E da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova.

§. VI. *Quinci giù, vale Di qui a basso.* Lat. *hinc deorsum.* Gr. ἐντεῦθεν κάτω. *Bocc. nov.* 77. 45. Non posso perciò credere, che tu volessi vedermi fare così disonesta morte, come sarebbe gittarmi, a guisa di disperata, quinci giù dinanzi agli occhi tuoi.

§. VII. *Quinci su, vale Di quì ad alto.* Lat. *hinc sursum.* Gr. ἐνθένδε ἄνω. *Bocc. nov.* 76. 16. Fu tale nella brigata, che con noi mangiò, e bevve, che mi disse, che tu avevi quinci su una giovinetta (*quì vale: Su quì, Quì intorno*)

§. VIII. *Quinci, colla particella* DI *avanti, non muta significato, e quasi in tutti i medesimi sentimenti ugualmente si adopera.* *Bocc. introd.* 33. Se di quinci usciamo, o veggiamo corpi morti, o infermi trasportarsi d'attorno, o ec. (*cioè; da questo luogo*) *E nov.* 80. 27. E di quinci venne, e non da altro difetto, che io i tuoi denari non ti rendei (*cioè: da questo, da questa cagione.* Lat. *ex hoc, hac de causa.* Gr. ἐκ τούτου) *E nov.* 93. 10. Tu puoi di quinci veder forse un mezzo miglio vicin di qui un boschetto, nel quale Natan quasi ogni mattina va tutto solo prendendo diporto (*cioè: stando in questo luogo*) *Lab.* 20. Primieramente cominciammo a ragionare con ordine assai discreto delle volubili operazioni della fortuna ec. e di quinci alle perpetue cose della natura venimmo (*cioè: dipoi.* Lat. *hinc, deinde.* Gr. ἔνθεν, μετὰ ταῦτα)

§. IX. *Quinci, colla corrispondenza di Quindi, vale lo stesso, che Quà, e Là.* Lat. *hinc illinc, hinc inde.* *Dant. Par.* 11. Che quinci, e quindi le fosser per guida. *E* 15. Non faceva nascendo ancor paura La figlia al padre, che 'l tempo, e la dote Non fuggian quinci, e quindi la misura. *Petr. canz.* 20. 4. Or quinci, or quindi, come Amor m'informa. *E cap.* 2. Stanco già di mirar, non sazio ancora, Or quinci, or quindi mi volgea guardando Cose, ch'a ricordarle è breve l'ora. *E cap.* 9. Con lui mirando quinci, e quindi fiso, Ieron Siracusan conobbi.

QUINCIOLTRE. *Avverb. Quì intorno.* *Vit. S. Gio: Bat.* E quincioltre s'andrà sollazzando. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Io non potrò venir con voi quinciooltre.

QUINDAVALLE, *e più comunemente* QUINAVALLE. *Avverb. Laggiù basso, ma alquanto lontano; voci rimase oggi in contado.* *Pataff.* 8. Poi quindavalle si mi cettolone.

QUINDECIMO. *Sust. La quindicesima parte.* Lat. *pars quintadecima.* Gr. μέρος πεντεκαιδέκατον. *Libr. Astrol.* Quel, che uscirà quindi, saranno ore, e quel che soperchierà, sarà rompimento d'ore, cioè cotanti quindecimi d'ore.

QUINDECIMO. *Add. Nome numerale ordinativo, e vale Decimoquinto.* Lat. *quintusdecimus.* Gr. πεντεκαιδέκατος. *Gr. S. Gir.* 15. Lo quindecimo grado di questa santa iscala si è dirittura. *Quad. Ort. S. Mich.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la sedecima faccia. *Teseid.* 12. 79. Ma dopo il di quindecimo si puose Fine alle feste liete, e graziose.

QUINDI. *Avverb. di luogo, e vale Di quivi, D'ivi, Di quel luogo.* Lat. *illinc, inde.* Gr. ἐκεῖθεν. *Bocc. nov.* 32. 23. Alberto ec. aperse una finestra, la quale sopra il maggior canal rispondea, e quindi si gittò nell'acqua. *E nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case ec. seppelliscono, e quindi ne' maggiori bisogni le traggono. *E nov.* 77. 52. Lo scolare della torre uscito comandò al fante suo, che quindi non si partisse. *E vit. Dant.* 234. Quindi poi sen'andò a Bologna, dove poco stato, n'andò a Padova, e quindi da capo si ritornò a Verona. *Petr. son.* 49. E però lieta Naturalmente quindi si diparte.

§. I. *Quindi, si usa eziandio co' verbi di moto per luogo.* Lat. *illac.* Gr. ἐκεῖσε. *Bocc. nov.* 17. 10. Passò quindi un gentiluomo ec. il quale veggendo la nave, subitamente imaginò ciò, che era.

§. II. *Quindi, talora è adoperato per indicare l'Origine, la Patria, e simili.* *Fiamm.* 6. 15. Delle parti dell'Etruria, e della più nobil città di quelle vengo, e quindi sono.

§. III. *Quindi, talora si riferisce a Tempo; e vale Dipoi, Da poi.* Lat. *inde, deinde, dehinc, postea.* Gr. μετὰ ταῦτα, ἐξ ὑστέρου, εἶτα, ἔπειτα. *Bocc. nov.* 98. 49. Una sua sorella giovinetta chiamata Fulvia gli diè per moglie, e quindi gli disse. *Albert.* 2. 14. Provvediti eziandio, che lo segreto tuo abbi appo te, nè d'altrui quindi consiglio addimandi ec.

§. IV. *Quindi, talora indica Cagione, e vale Da questo, Per questa ragione.* Lat. *propterea.* Gr. διὰ ταῦτα. *M. V.* 9. 98. E qui faremo piccolo tramezzamento d'alcune cose occorse fuori della presente materia, acciocchè l'animo, e lo 'ntelletto faticato sopra una materia, e quindi avendo preso fastidio, abbia per nuovo cibo ricreazione. *Dant. Purg.* 25. Quindi parliamo, e quindi ridiam noi, Quindi facciam le lagrime, e i sospiri, Che per lo monte aver sentiti puoi. *Albert.* 2. 29. Savi pochi si truovano, onde ne' partiti, che si fanno ne' consigli, sempre perdono, e quindi è, che ne' partiti, che si soglion far ne' consigli delle città, li consigli seguiscono male effetto, se ec.

§. V. *Quindi giù, e quindi su, vagliono Da quel luogo in giù, Da quel luogo in su.* Lat. *inde deorsum, inde sursum.* Gr. ἐκεῖθεν κάτω, ἐκεῖθεν ἄνω. *Bocc. nov.* 73. 4. Niuna altra cosa facevano, che fare maccheroni, e raviuoli, e cuocergli in brodo di capponi, e poi gli gettavano quindi giù.

§. VI. *Quindi proposto a voci dimostranti Tempo, forma Avverbio di tempo; e vale Di lì.* *M. V.* 10. 30. Quindi a pochi dì fatto suo apparecchiamento ec. cavalcò in Puglia.

§. VII. *Quindi, colla corrispondenza di Quinci, vale lo stesso, che Quà, e là.* Lat. *hinc illinc, hinc inde.* Gr. ἔνθεν κἀκεῖθεν. *Dant. Par.* 11. Che quinci, e quindi le fosser per guida. *Petr. son.* 65. Ma chi pensò veder mai tutti insieme, Per assalirmi il core or quindi, or quinci, Questi dolci nemici, ch'i' tanto amo?

§. VIII. *Da quindi innanzi, e simili, vagliono lo stesso, che Da quinci innanzi, Da ora in là.* Lat. *in posterum, posthac.* Gr. ἐξ ὑστέρου, μετὰ ταῦτα. *Bocc. nov.* 99. 29. Comandò, che da ciascuno ec. così onorato fosse, come la sua persona, il che da quindi innanzi ciascun fece.

§. IX. *Di quindi, significa lo stesso, che Quindi.* Lat. *illinc, inde, illac.* Gr. ἐκεῖθεν. *Bocc. nov.* 17. 60. Quattro uomini in quell'ora di quindi passavano a cavallo. *E nov.* 27. 5. Di che egli dubitò forte, che morta non fosse, o di quindi mutatasi.

§. X. *Per quindi, vale Per lo luogo accennato.* Lat. *illac.* Gr. ἐκεῖσε. *Bocc. nov.* 13. 19. Alessandro levatosi, e per quindi della camera uscendo, donde era entrato ec. rientrò in cammino (*cioè: per di là, donde era entrato*)

QUINDICESIMO. *Add. Lo stesso, che Quindecimo.* Lat. *decimusquintus.* Gr. πεντεκαιδέκατος. *Libr. cur. malatt.* Passato, che sarà il quindicesimo, o per lo meno il quattordicesimo.

QUINDICI. *Nome numerale composto di cinque, e dieci.* Lat. *quindecim.* Gr. δεκαπέντε. *Bocc. nov.* 80. 18. S'io avessi spazio pur quindici dì, io troverrei modo d'accivire d'alcun luogo. *E nov.* 86. 3. L'uno (*de' figliuoli*) era una giovanetta bella, e leggiadra d'età di quindici, o di sedici anni. *Dant. Par.* 13. Quindici stelle, che in diverse plage Lo cielo avvivan di tanto sereno. *Petr. son.* 227. Un lauro verde, e una gentil colonna, Quindici l'una, e l'altro diciotto anni, Portat'ho in seno, e giammai non mi scinsi.

QUIND'OLTRE, *e* QUINOLTRE. *Avverb. Di quivi intorno, Quivi intorno.* *Fr. Giord. Pred.* Venimmo della Grecia, o della Sardigna quind'oltre. *Ninf. Fies.* 22. Costui quind'oltre abitava col padre. *Malm.* 10. 35. Quinoltre gli enno stati tutti rieto, Per levar questo morbo da tappeto.

QUINE. *Avverb. oggi rimaso solamente in contado, Quì.* Lat. *hic.* Gr. ἐνταῦθα. *Stor. Pist.* 134. Si raunarono tutti in un luogo, e quine deliberarono di soccorrere i Marchesi. *E* 183. Quine s'accamparo ec. e quine stettono tanto, che ebbono guasto il grano. *Bus. Inf.* 3. 1. Assegna la sua ragione, perche siano posti quine, la quale è apparente.

QUINOLTRE. *v.* QUIND'OLTRE.

QUINQUAGESIMA. *Serd. stor.* 7. 252. S'avvicinava la solennità della quinquagesima, che da noi Cristiani con voce Greca è chiamata Pentecoste.

§. *Quinquagesima, si dice anche la Domenica più prossima alla Quaresima.*

QUINQUAGESIMO. *Add. Nome numerale ordinativo, Cinquantesimo.* Lat. quin-

quagesimus. Gr. πεντηκοστός. Med. Arb. cr. Nel quinquagesimo dì ragunati i discepoli colle sante donne devote ec.

QUINQUENNIO. Spazio di cinque anni. Lat. quinquennium. Gr. πενταετηρίς. Libr. cur. febbr. Si osserva, che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio, ed al sessennio.

QUINQUEREME. V. L. Sorta di nave con cinque ordini di remi. Lat. quinqueremis. Gr. πεντήρης. Ciriff. Calv. 1. 10. Di navi quinqueremi aveva dieci Armate, e bene a ordine ciascuna.

QUINTA. Diapente. Lat. diapente, quinta consonantia. Gr. διὰ πέντε. Gal. dial. mot. 540. Dicono essi, la diapason, cioè l'ottava, esser contenuta dalla dupla, la diapente, che noi dichiamo la quinta, dalla sesquialtera. E appresso: Se 'l ponticello si metterà al terzo di tutta la corda, toccando l'intera, e poi li due terzi, ci rende la quinta.

QUINTADECIMA. Esser quintadecima, o in quintadecima, si dice della luna quando è piena. Lat. plenilunium. But. Inf. 26. 2. Infino a tanto che ella (la luna) è più distante, che possa essere, ed allora la veggiamo tutta, e dicesi essere quintadecima. Fr. Giord. Pred. R. Quando la luna si è nella quintadecima. Ciriff. Calv. 1. 31. Un volto giallo, e tondo, e scofacciato, Che pare in quintadecima la luna. Salv. Granch. prol. donn. E voleva a tutti I patti cor la luna in quintadecima. Burch. 2. 72. I giubberelli Han pieno il petto, e son vote le reni, E i granchi in quintadecima son pieni.

QUINTANA. Segno, ovvero Uomo di legno, ove vanno a ferire i giostratori, Chintana. Dittam. 2. 3. Giovani bigordare alle quintani, E gran tornei, ed una, ed altra giostra Far si vedea con giuochi nuovi, e strani. Buon. Fier. 4. 2. 1. Dirai, che quella è vana, Ch'ell'è una quintana, Ch'un saracino ell'è. Malm. 10. 55. Si recasse a scorno, Ch'un uomo uso alle giostre, e alle quintane Con tal chiappolerie gli vada intorno.

QUINTAVOLO. Il Primo avolo de' quattro avanti all'avolo, cioè, il Bisavolo del bisavolo. Fr. Giord. Pred. S. Ora e' non ci ha oggi nullo, che sappia chi si fosse il suo quintavolo, appena il terzavolo, anzi appena il bisavolo,

QUINTERNETTO. Dim. di Quinterno. Bergh. fast. Rom. 460. M'abbattei già in un quinternetto senza principio, che ec. era ito male.

QUINTERNO. Quadernetto propriamente di cinque fogli, e prendesi talora anche semplicemente per Quaderno. Lat. scapus. Zibald. Andr. 87. L'ordine di queste pianete sono descritte in questo quinterno a carte ec. Maur. rim. burl. 1. 172. Tutti i volumi, e tutti li quinterni ec. Tutti gli antichi, infin tutti i moderni ec. Detto non hanno.

QUINTESSENZA, che anche si scrive QUINTA ESSENZA, e che dal Bocc. nel Lab. 151. fu detta anche ESSENZIA QUINTA. L'Estratto più puro delle cose. Red. Vip. 1. 40. Unsi anche la ferita di uno con quintessenza di scorze di cedro. Varch. Ercol. 319. Le lingue n'hanno una (archimia) la quale e verissima, e senza congelare Mercurio, o rinvergare la quinta essenza, riesce sempre. Buon. Fier. 2. 5. 4. I marinari son la quintessenza Degli uomini (qui per similit.).

§. Cercare, o Ricercare, o simili la quintessenza d'alcuna cosa, vale Volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere. Lat. rem penitissime scrutari. Gr. ἐς βάθος τι ἐρευνᾷν. Bergh. Mon. Fior. 175. Bastandoci delle cose forestiere saperne certi generali, e senza volerne sempre ricercare la quinta essenza, credergli, o almanco presupporgli. Tac. Dav. Stor. 2. 296. La città, che ritrovava d'ogni cosa la quinta essenza, prese a malizia, che Vitellio ec.

QUINTO. Sust. La quinta parte. Lat. quinta pars. Gr. τὸ πεντάμοιρον. Libr. Astrol. Passano per li cominciamenti delli quinti, che sono colle parti. E altrove: Seguiremo li quinti, e la parte, e lor conti nelli due quarteroni, che seguono l'anello. Ciriff. Calv. 2. 58. Ma se pur fussi almanco suto vinto Da un suo par, non mi dorrebbe il quinto.

QUINTO. Nome numerale ordinativo. Lat. quintus. Gr. πέμπτος. Bocc. nov. 48. 5. Essendo già passata presso che la quinta ora del giorno. Dant. Par. 10. La quinta luce, ch'è tra noi più bella, Spira di tale amor, che tutto 'l mondo Laggiù m'ha gola di saper novella. E 27. Non è suo moto per altro distinto, Ma gli altri son misurati da questo, Siccome diece da mezzo, e da quinto. Petr. son. 24. Nel quinto giro non abitrebb'ella.

QUINTODECIMO. Add. Nome numerale ordinativo, Quindicesimo. Lat. quintusdecimus. Gr. πεντεκαιδέκατος. Petr. son. 85. Risplendon sì, ch'al quintodecimo anno M'abbaglia più, che 'l primo giorno assai. Red. Inf. 29. Iuba Re della Libia appresso Fiorentino nel quintodecimo libro degli ammaestramenti dell'agricoltura ec. voleva che rinchiudesse il vitello in un'arca di legno.

QUIRITTA. Avverb. di Luogo, e vale lo stesso, che Qui, e la voce Ritta c'è aggiunta per proprietà di linguaggio, e ne ristrigne il significato; e vale Qui appunto appunto; ed è voce contadinesca, che oggi più comunemente si dice Quiciritta. Lat. hic. Dant. Purg. 17. Ed egli a me: l'amor del bene scemo Di suo dover quiritta si ristora; Qui si ribatte 'l mal tardato remo. Teseid. 5. 44. Tu sai, ch'io sono quiritta sbandito. E 5. 47. Pognam che tu quiritta n'abbi morto. Vit. S. Gio: Bat. Mi pareva esser quiritta in camera. M. V. 9. 44. E quiritta in parlamento cortesemente infamando il comune di Firenze.

QUISQUILIA, e QUISQUIGLIA. V. L. Immondizia, Superfluità. Lat. quisquilia. Gr. περίψημα. Dant. Par. 26. Così degli occhi miei ogni quisquilia Fugò Beatrice. But. ivi: Ogni quisquilia, cioè ec. ogni superfluità.

§. Figuratam. e per isvilimento si dice ne Quisquilie i Pesciolini, e altri Minuti, e sozzi animali. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 293. Io non aveva detto le quisquilie (piccolissimi pesciolini) ancora a' mendicanti lasciate, delle quali il dì del santo digiuno eramo pasciuti, cotti in olio fetido. Segn. Pred. 6. 2. Avendo a domar la superbia degli Egiziani, non si valse di fiere, terror de' boschi, ma di bestioline, quisquiglie delle paludi.

QUISTIONALE. Add. Di q
Quistionevole.

QUISTIONAMENTO. Il qui
Lat. concertatio, contentio. Gr. ἀ
τησις, μάχη. Com. Inf. 15. Io
tutte le genti, e condurcerol
valle di Iosafat, e contender
con loro, e soggiugne una delle
del quistionamento.

QUISTIONANTE. Che q
Bemb. Asol. 3. 159. Nè agli altri
nanti ogni cosa crederanno.

QUISTIONARE. Contender
trattare, Disputare. Lat. certare,
re, contendere. Gr. ἀμφισβητεῖν
Bocc. nov. 19. 11. Il quistio
parole potrebbe distendersi trop
loc. 5. 101. I giovani rimasi così
mo quistionare ritornarono.
Discipl. Spir. Non senza cagione
levare ogni uom da quistione p
sivoglia materia, per cagione d
e dell'odio, che in quistionand
contendendo s'accende. Bemb.
45. Che io altrimente ne quistio
sia mestiero. Buon. Fier. 5. 4. 4.
o quistionando, o da' sicari Ti
loni a tradimento colti.

QUISTIONATORE. Che qu
Disputatore. Lat. disputator. Fr.
Quando molti medici si ragun
uno infermo, non si facciano
tori, ovvero quistionatori.

QUISTIONATRICE. Femm.
stionatore. Libr. Pred. Le perip
sono adunanze quistionatrici.

QUISTIONCELLA. Dim. di
ne. Lat. quaestiuncula. Gr. ζητ
Com. Purg. ñ. E quì, anzichè
innanzi alla sposizione di questa
ne, solveremo una quistioncell
potrebbe nascere.

QUISTIONCINA. Dim. di
ne; Quistioncella. Lat. quaestiunc
ζητημάτιον. Libr. cur. malatt.
mano 'l tempo in quistioncine
e vane.

QUISTIONE. Rissa, Rissta
sa. Lat. rixa, contentio. Gr. ἔρ
nov. 78. 14. Da indi innanzi
di quelle donne ebbe due ma
ciascun di loro ebbe due mogl
alcuna quistione, o zuffa mai p
lo insieme averne. E nov. 85.
la moglie trovato, ha graviss
noiosa quistione. E nov. 98. 44.
stion venuti, l'uno, che era
re, uccise l'altro. Teseid. 5. 51.
salate, disse Palamone, Non
pensier; del tutto avanti, Ch
parta, la nostra quistione Si
Malm. 7. 42. Hai tu quistione i
qualche rigiro?

§. I. Per Lite, Disputa. Lat.
disputatio. Gr. ἔρις. Bocc. nov. 1.
re quistioni malvagiamente vi
quante a giurare di dire il ve
la sua fede era chiamato. E no
Senza dubbio io avrò vinta
stione. E nov. 75. 2. Fu post
tra gli altri giudici ad udire
stion criminali. E num. 9. D
dove fossero andati quelli, c
uose, e della valigia avevan qu
E nov. 98. 48. I miei fati mi t
a dover solvere la dura quistio
storo.

§. II. Per Dubbio, o Proposta,
alla qual si dee disputare, De
Lat. quaestio, dubitatio. Gr. ζ

5.p.5. Dioneo, questa è quistion e perciò farai ec. che tu sopr' i sentenzia finale. *E concl.* 2. tacite quistioni messe di rispon-endo. *Nov.ant.*52.1. Fece a Mar-così fatta quistione. *Dant. Par.* le son le quistion, che nel tuo ontano igualmente. *E* 24. Sic-baccellier s' arma, e non parla, 'l maestro la quistion propone.
TIONEGGIAMENTO. *Il qui-are*. Lat. *quæstio*, *concertatio*. μεσβήτησις, μάχη. *Fr.Giord.Pred.* son o quà d'uopo i rabbiosi qui-iamenti delle scuole.
TIONEGGIARE. *Quistionare*, *re*, *Muover dubbj*. Lat. *certare*, *re*. Gr. ἀμφισβητεῖν. *Stor.Apoll.* sia ancora quistioneggia, e di-*C. D.* Con quanto contrarj uistioneggino intra se, *Rim. ant. Dant. Maian.* 137. E movo per quistioneggiare.
TIONEVOLE. *Add. Di quistio*. *disputabilis*. Gr. ἀμφισβήτιος. 125. A tal che quasi il piato si Per non saper de' punti quistio-*Bamb. Asol.* 1. 41. Siccome del-e, e travagliate navi sono i por-ec. così de' quistionevoli ra-ati sono le vere conclusioni.
ANZA. *Il quitare*, *Fine*, *Cessa*. *acceptilatio*. *G.V.* 12.35.3. Nel nsiglio, e 'n loro presenza fu-bblicati i suoi falli, e difetti, te le sue quitanze. *E cap.* 56. volere udire, o accettare le del comune di Firenze, o le fi-itanze fatte per lo detto Duca ne. *Fir. Luc.* 5.5. Io ti fo libe-nza di ciò, che tu avessi avu-e meco.
ARE. *Far quitanza*, *Ceder le ra-*. *acceptilare*, *acceptum ferre*, *liberare*. *G. V.* 11. 104. 1. Quita-ergini a' Fiorentini ogni ra-ll' acquisto d'Arezzo. *E* 12.48. diè fine al detto accordo, per fiorini d'oro quitando tutto. Quitò del danno ricevuto il di Pisa.
ATO. *Add. da Quitare*; *Libe-l'obbligazione*. Lat. *solutus*, *acce-us*. Gr. ἀπολελυμένος. *M. V.* 9. detti saramenti s' intendessono beri, o quitati.
I. *Avverb. di Luogo*; *In quel luo-dendosi di quel luogo*, *di cui si ma dove non è chi favella*. Lat. Gr. ἐκεῖ. *Mor. S. Greg.* Quivi dice, se non quando noi dimo-alcun luogo segnatamente. *Bocc.* Quantunque quivi così muo-avoratori, come quì fanno i cit-*E nov.* 77.28. E quivi il meglio ndo spero di far quello, che m' i. *Dant. Par.* 2. Or dirai tu, dimostra tetro Quivi lo raggio e in altre parti. *Petr. cap.* 4. Ec-o Guidi, che già furo in prez-esto Bolognese, e i Siciliani, Che primi, e quivi eran da sezzo.

§. I. *Quivi*, *si usa anche co' verbi di Moto*, *e vale In quel luogo*, *Colà*. Lat. *illuc*. *Dant. Inf.* 18. Quivi venimmo, e quindi giù nel fosso Vidi gente attuf-fata in uno sterco. *M. V.* 11. 30. Per li cavalieri, e masnadieri, che quivi era-no rifuggiti, niente vi poterono acqui-stare. *Bocc. g.* 6. *f.* 21. E comandato al-la lor fante, che sopra la via, per la quale quivi s' entrava, dimorasse, e guardasse, se alcun venisse ec. entraro-no in esso.

§. II. *Quivi su*, *vale Colassù*. Lat. *il-luc*. Gr. ἐκεῖ. *Bocc. nov.* 34.14. Gerbino ec. alla nave si fece accostare, e qui-vi su, mal grado di quanti ve n'era-no, montato, crudelmente molti n'uc-cise.

§. III. *Quivi vicino*, *vale In quel con-torno*. Lat. *illic prope*. Gr. ἐκεῖ πλησίον. *Amet.* 66. Onde, come alla Dea piac-que, riprendemmo i vestimenti, e usci-te dell' acque, e di mortine coronate, in uno grazioso seno, che 'l monte di se faceva quivi vicino, di bellissima er-ba pieno, e di molti fiori, ce ne an-dammo.

§. IV. *Quivi entro*, *vale Dentro a quel luogo*. Lat. *illuc intus*. Gr. ἐκεῖ ἔνδον. *Filoc.* 6. 123. Quivi entro Sadoc maestre-volmente molto il coprì di fiori, e di rose. *Teseid.* 7. 63. E lasciata da lui quivi entro entrare ec.

§. V. *Quivi medesimo*, *vale Nello stesso luogo*. Lat. *ibidem*. Gr. αὐτόθι. *Bocc. vit. Dant.* 244. Acciocchè quivi, dove per lo battesimo aveva preso il primo nome, quivi medesimo per la corona-zione prendesse il secondo.

§. VI. *Quivi oltre*, *e Oltre quivi*, *va-gliono Quivi intorno*. *Fir. disc. an.* 38. Es-sendo comparito il giovane all' ora de-terminata all' uscio già detto, e pas-seggiando quiv' oltre, finchè gli fosse aperto, il marito della giovane ec.

§. VII. *Quivi*, *per Allora*, *In quella occasione*. Lat. *tum*, *tunc*. Gr. τότε. *Bocc. nov.* 57.1. Bella cosa è in ogni par-te saper ben parlare, ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *Dant. Purg.* 5. No' fummo già tutti per forza morti, E peccatori infino all' ultim' ora; Quivi lume del ciel ne fece accorti. *But. ivi:* Quivi, cioè all' ultim' ora della vita. *Dant. Conv.* 198. La vergogna è apertis-simo segno in adolescenza di nobiltà, perchè quivi massimamente è necessa-ria al buono fondamento della nostra vita.

§. VIII. *Quivi*, *talora si trova usato da alcuno per dinotar Cagione nello stesso si-gnificato*, *che Quindi*. Lat. *hinc*, *hac de caussa*. Gr. ἔνθεν. *M. V.* 9. 108. Quivi procedette, che ec. il comune di Firen-ze mandò dugento uomini da cavallo ec. a Monte Carelli.

§. IX. *Di quivi*, *accenna Moto da luo-go*; *Da quel paese*, *Da quel luogo*. Lat. *illinc*.

§. X. *Di quivi*, *si trova anche congiun-to ad altre voci per lo stesso*, *che Quindi*. Lat. *illinc*, *inde*. Gr. ἐκεῖθεν. *Bocc. nov.* 16.38. Dove ricevuto da Currado, con tutta la sua brigata n'andò ad uno ca-stel di Currado non molto di quivi lon-tano.

QUIVIRITTA. *Avverb. Quivi ap-punto*, *Quiritta*.

QUO

QUOIAIO. *Cuoiaio*. Lat. *coriarius*. Gr. βυρσεύς. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. I quoiai Quante scorticature Di leb-brosi pellami, e di carogne. *E sc.* 11. Conciatori, quoiai, mastri di sega.

QUOIO. *Cuoio*. Lat. *corium*. Gr. βύρσα. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Dirò, che 'n quanto agli esercizj vivi Proprj di que-sto luogo, L' arte c' è del tirarci le quoia.

QUOTARE. *V. A. But. Par.* 3.1. Quo-tare è giudicare in quale ordine la co-sa sia. *E* 16. 1. Quotare è porre la co-sa nel suo ordine.

QUOTIDIANAMENTE. *Avverb. Giornalmente*, *Ogni giorno*, *Di giorno in giorno*, *Cotidianamente*, *Continovamente*. Lat. *quotidie*. Gr. ὁσημέραι. *Fr. Giord. Pred. R.* Dove è loro dato quotidiana-mente il vitto. *Libr. cur. febbr.* La feb-bre pituitosa quotidianamente ritorna. *E appresso*: Dal considerarla con tan-ta costanza quotidianamente venire. *Albert. cap.* 44. Siccome se tu quotidia-namente peccassi, e volessi, che l'uomo ti perdonasse. *Buon. Fier.* 5.3.3. Che più frequente m'è il timor de' mali Quoti-dianamente, Che la speme del bene.

QUOTIDIANEGGIARE. *Fare checchessia quotidianamente*. *Libr. cur. febbr.* Per questa cagione le febbri terzane co-minciano a quotidianeggiare, e le quar-tane ancora esse similmente quotidia-neggiano.

QUOTIDIANISSIMO. *Superl. di Quo-tidiano*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non sono contenti del pane quotidiano, ma lo bramano quotidianissimo, e più che quotidianissimo. *Libr. Pred.* Il pane quotidiano, e il peccato quotidianis-simo.

QUOTIDIANO. *Add. Cotidiano*. Lat. *quotidianus*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non so-no contenti del pane quotidiano. *Libr. Pred.* Il pane quotidiano, e il peccato quotidianissimo. *Salv. Granch.* 2. 2. E perch' egli abbia il cibo Quotidiano da nutrirsi. *Fir. dial. bell. donn.* 389. Egli è una comune usanza del parlare quo-tidiano, che quando una donna è gran-de, ben formata ec. noi diciamo: quel-la donna pare una maestà ec. *Buon.* 2. 3. 2. I giusti pasti Quotidiani io lo-do. *E* 4. 2. 1. E che per loro andran quotidiani Sempremai in volta a trion-far bastoni.

QUOZIENTE. *Termine d'aritmetica*, *e delle proporzioni*, *e si dice del Numero*, *che risulta dal partire*. *Gal. Sist.* 419. La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato.

R

R *Letterà di suono aspro, e nelle voci, dove è raddoppiata, e frequentata, accresce maggiore asprezza. Consente dopo di se tutte le consonanti nel mezzo della parola in diversa sillaba, come* GARBO, BARCA, PERDONO, FORFORA, ORGANO, ORLO, ARME, ORNARE, SERPE, SERQUA, VERSO, CORTE, NERVO, SPERZA; *e in tutti questi luoghi ritiene il suo intero suono. Ammette avanti di se nel principio, e nel mezzo della parola, e nella sillaba le consonanti* B, C, D, F, G, P, T, V, *e fa perder loro alquanto di suono, come* BRACCIO, AMBRA, CRUSCA, INCRESPATO, DRAGO, ANDRONE, FRAGOLA, REFRIGERIO, GRATO, AGRO, PRATO, RAPPRESAGLIA, TRAVE, INTRECCIATO, CAVRETTO, SOVRANO; *ma l'V è quasi sempre in mezzo della parola. Nel principio della parola riceve ancora la S, come* SRADICARE, *e allora la S si pronunzia nel suono più rimesso, quale nella voce* ACCUSA, *di che alla lettera S. Raddoppiasi nel mezzo della parola frequentemente, come* CARRO, MARRA, *ec.*

R A

RABACCHINO. *Dim. di Rabacchio. Ambr. Furt,* 1. 1. Per ristorarmi un poco ho io cerco questa consolazione d'aver chi mi governi bene, e vedermi (se sia possibile (un rabacchino per casa, che sia il trastullo della mia vecchiezza.

RABACCHIO, *e* RABACCHIUOLO. *Piccol fanciullo.* Lat. *pupulus.* Gr. παιδάριον.

RABARBARO. *v.* REOBARBARO. *Ricett. Fior.* 57. Il rabarbaro, secondochè dice Mesue, è una radice inegualmente grossa, e non molto profonda, assai simile al rapontico al colore, e alla sustanza. I rabarbari sono di tre sorte, una, che viene dall'Indie, ed è la migliore; l'altra di Barbería, che tiene il secondo luogo; la terza di Turchía peggiore di tutte. L'ottimo rabarbaro è il fresco, che di fuori nel rosso negreggia.

RABBARUFFARE. *Mettere in baruffa, Abbaruffare.* Lat. *miscere, perturbare, volvere.* Gr. ταράττειν. *Gell. lett.* 3. *lez.* 8. 175. Come è verbigrazia lo accapigliarsi l'uno uomo con l'altro, per la qual cosa ei si rabbaruffa alcuna volta ancora insino i vestimenti.

RABBARUFFATO. *Add. da Rabbaruffare.* Lat. *inconcinnus, incomptus.* Gr. ἀκόμψος, ἀκαλλώπιστος. *Fir. As.* 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte, ed i peli della coda per la trascurataggine rabbaruffati con estrema diligenza ti pulirò. *Morg.* 18. 56. Or diciam di Rinaldo, ch'è già presso Al campo, e vede quel rabbaruffato Per la battaglia. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. E che nidiata di ragazzi ha intorno, Rabbaruffati, malconci, e calpesti.

RABBASSARE. *Riabbassare, che vale di nuovo abbassare, perciocchè le preposizioni* RI, *e* RE *hanno per lo più ne' composti forza di reiterazione.* Lat. *iterum declinare, deprimere.* Gr. αὖθις ἐπικαταβάλλειν. *Sen. Pist.* Ritornando in se, e rabbassandosi quelle cose, che eran levate in alto. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 31. Con tanta leggerezza Alla verità passi, Che già non ti rabbassi, ec.

RABBASSATO. *Add. da Rabbassare.* Lat. *depressus.* Gr. καταπιεσθείς. *Pallad. Novemb.* 14. Poi, rabbassato il sole, rimenarle alla pastura.

RABBATTERE. *Neutr. pass. Abbattersi nel signific. del* §. V. *e Abbattersi di nuovo, che anche diciamo Riabbattere.* Lat. *iterum nancisci.* Gr. αὖθις τυγχάνειν. *Bocc. nov.* 15. 38. E quindi al suo albergo si rabbattè. *Cron. Vell.* 20. Monna Bartolommea fu bella, e orrevole donna, e fu moglie di Iacopo d'Albizzo. Ebbe un un fanciullo maschio di lui, ma poco vivette; non vi si rabbattè mai poi nè in maschio, nè in femmina, nè in ingrossare.

§. *Per Socchiudere. Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Ma perchè e' v'era buio, non si seppe rabbattere l'uscio. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Rabbattere ascolt' io usci, e finestre, Chiavacci inanellar, mettere stanghe.

RABBATUFFOLARE. *Abbatuffolare.*

RABBELLIRE. *Di nuovo abbellire; e non che nel signific. att. ma si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *rursum ornare, exornare.* Gr. αὖθις κατακοσμεῖν. *Poliz. st.* 2. 34. Poi vedea lieta in forma di fortuna, Sorger sua ninfa, e rabbellirsi il mondo.

RABBELLITO. *Add. da Rabbellire. Salvin. pros. Tosc.* 1. 262. I quali poi (*moti dell'animo*) aggiustati con qualche miglior forma, e rabbelliti volentieri s'inurbano.

RABBERCIARE. *Rattoppare, Racconciare.* Lat. *resarcire, reficere.* Gr. ἐξαρτίζειν. *Varch. stor.* 10. 271. Prese ec. Firenzuola, e Scarpería, le quali avendo egli rabberciate, e rimpiastrate un poco, piuttosto che fortificate, le tenne sempre. *Tac. Dav. ann.* 14. 183. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi.

RABBERCIATIVO. *Add. Che rabbercia. Varch. Lez.* 200. Conciossiachè ella si debba piuttosto chiamare rabberciativa, che fattiva, perciocchè ella non fa mai di nuovo, ma racconcia sempre, e corregge.

RABBERCIATO. *Add. da Rabberciare. Salv. Granch. prol.* Ma nuova, come nuova si direbbe Talor cappa, o mantel non rabberciato Di vecchio, ma levato dalla pezza Di taglio.

RABBIA. *Malattía propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo*
errore a tutti i liquori, e spe
all'acqua, gli rende inquieti, e
mordere tutti gli altri animali, c
vano, che morsi anch' essi di simi
s'infettano, e finalmente in po
gli uccide. E a quella similit. fi
Eccesso di furore, e d'ira, e Ap
vendetta, e d'usar crudeltà. La
rabies. Gr. μανία, λύσσα. *Cav*
cuor. Rabbia di fiera pessima è
si di sparger sangue, e rodere
Bocc. nov. 15. 23. Quasi per d
presso a convertire in rabbia la
de ira. *E nov.* 73. 20. Calandr
cato dal peso delle pietre, e d
bia, con la quale la donna avev
ta ec. non poteva raccogliere l
a formare intera la parola alla
E nov. 83. 9. Ben veggio, che io
to per la rabbia di questa mia
Amet. 8. Ma le ninfe, turbato il
lazzo per la canina rabbia, le
alta voce, appena in pace pose
sti cani. *G. V.* 10. 122. 2. E co
era sì gran rabbia del popolo
San Michele, che convenía, ch
se a guardia dell' oficiale le
delle signoríe armate col cepp
le mannaie per fare giustizia
Inf. 27. E quegli attorse Otto
coda al dosso duro, E poichè
rabbia la si morse, Disse. *E*
Ond' era sire, quando fu disti
rabbia Fiorentina. *Petr. son.* 19
Tideo a tal rabbia sospinse, C
rend' ei si rose Menalippo. *Bo*
4. *rim.* 1. Crucciosi in vista, e
rabbia il core.

§. I. *Si dice in proverb. La ra*
rimane tra' cani; e vale La di
tra gli eguali, e tra persone del
mo ordine. Tac. Dav. ann. 1. 17
gli lasciava fare, perchè non
sene imbrattato, la rabbia rima
cani (*il T. Lat. ha:* penes eo
vitia facti, & invidia erat)

§. II. *Per Eccessiva cupidigia.*
do. Gr. ἐπιθυμία. *Bocc. nov.* 30
chè tu farai bene, che tu col
volo aiuti ad attutare la rabbi
inferno. *S. Grisost.* Con tanto
e rabbia intendiamo pure a ra
cunia.

§. III. *Per una Spezie di mal*
anche si dice Stizza. Bocc. nov. 77
sa divenuta, come rabbia, e
sangue chiazzata, sarebbe paru
veduta l'avesse la più brutta
mondo.

§. IV. *Per metaf. Dant. Inf.* 2
ciascun menava spesso il mor
unghie sopra se per la gran ra
pizzicor, che non ha più s
Guid. G. Rinforzandosi la ra
venti, enfia il pelago ec.

RABBINO. *Dottore nella legge*
Cecch. Esalt. cr. 5. 3. Tu hai sape
un rabbino antico (*alcune edizio*
quanto un caval di Regno) *Men.*
E pur Curculion vuol dal Cor
ser dipinto con un libro in ma
m' un rabbino del Sinedrio seg

RABBIOSAMENTE. *Avverb. Con rabbia*. Lat. *rabiose, rabide*. Gr. λυσσωδῶς, μανικῶς. *Mor. S. Greg.* Quando la crudeltà degl' infedeli più rabbiosamente il percotea. *G. V.* 11. 1. 10. Venne rabbiosamente rovinando tutti i loro ponti. *Red. Vip.* 1. 26. Posso affermarvi, essermi intervenuto, che pecore, cani, gatti fatti rabbiosamente mordere dalle vipere ec. non si sono morti. *E* 84. Se nel mezzo d' un cerchio fatto di foglie di bettonica si metterà un serpente, vedrassi rabbiosamente imperversare.

RABBIOSISSIMO. *Superl. di Rabbioso. Fiamm.* 3. 66. Ed in esse accendevami di fiera ira, la quale con temorosissimo caldo si m'infiammava l'animo, che quasi ad atti rabbiosissimi m' induceva.

RABBIOSO. *Add. Infettato di rabbia: Arrabbiato*. Lat. *rabiosus, rabidus*. Gr. λυσσώδης, μανικός. *Libr. Masc.* Il giumento rabbioso fa quello, che il pazzo, e maggiori cose, perchè morde gli altri animali, e appicca loro la rabbia. *Bocc. nov.* 48. 12. A guisa d' un cane rabbioso, collo stocco in mano corse addosso alla giovane.

§. I. *Per similit. Adirato, Furioso, Stizzoso a guisa di bestia arrabbiata*. Lat. *rabiosus, furiosus, furibundus*. Gr. λυσσωδής, μανικός. *Dant. Inf.* 30. E va rabbioso altrui così conciando. *E appresso*: E poichè i duo rabbiosi fur passati. *Petr. canz.* 16. 1. L'aere gravato, e l'importuna nebbia Compressa intorno da rabbiosi venti Tosto conven, che si converta in pioggia. *E son.* 83. L' orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che trovaron di Maggio aspra pastura, Rode se dentro. *Alam. Colt.* 1. 3. Tosto ch' il ciel tutti i rabbiosi venti Discacciando ec. *E* 2. 43. A i venti diede L' invitta potestà d' empiere il cielo Di rabbioso furor, di pioggia, e neve.

§. *Per Ismoderato, Eccessivo*. Lat. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Dant. Inf.* 1. Questi parea, che contra me venesse Con la testa alta, e con rabbiosa fame. *S. Grisost.* Cessa al tutto la rabbiosa cupidità di congregar pecunia. *Red. Vip.* 1. 63. Per lo soverchio, e per dir così, rabbioso amore, che portano al capo della loro scuola, non vogliono udire opinioni contrarie a quella.

RABBOCCARE. *Di nuovo abboccare*.

§. *Rabboccare fiaschi, o simili, vale Riempierli fino alla bocca*.

RABBOCCATO. *Add. da Rabboccare*.

§. *Fiasco rabboccato, o simili, si dice Quello, che già manimesso è poi stato ripieno*.

RABBONACCIARE. *In signific. att. e anche neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, *ec. non espresse. Farsi bonaccia, Divenir tranquillo, e si dice propriamente del mare*. Lat. *ad tranquillitatem redire, mitescere*. Gr. πραΰνεσθαι. *Ovvid. Pist.* Parmi, che quanto io sono più sollecito di riguardare il mare, s' elli si rabbonaccia, ch' elli più tempestosamente ondeggi. *Stor. Aiolf.* La marina rabbonacciò un poco la fortuna, e trovarsi verso Sardigna.

§. I. *Per similit. Mor. S. Greg.* Per lo suo giudicio dispone, quando la tempesta della persecuzione esca fuori, e quando ella si rabbonacci.

§. II. *Per Rappacificarsi*. Lat. *in gratiam redire*. Gr. καταλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 64. Non ristette insino a notte la contesa, e la notte pure si rabbonacciarono, come poterono. *E nov.* 85. Di tempo in tempo rabbonacciandosi con Gherardo, queste battiture ebbono tanta virtù, che ec.

RABBONDARE. *Abbondare*. Lat. *abundare*. Gr. περισσεύειν. *Ovvid. rim. Am.* E fa, che 'l beveraggio rabbondi entro nella tua gola.

RABBONIRE. *Abbonire, Rappacificare*. Lat. *placare, lenire*. Gr. πραΰνειν.

RABBRACCIARE. *Di nuovo abbracciare*. Lat. *iterum amplecti*. Gr. αὖθις ἐφάπτεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 12. E così detto, da capo il rabbracciò. *E nov.* 16. 32. Rabbracciò da capo il figliuolo con molte lagrime. *E nov.* 44. 16. Partiti costoro, i giovani si rabbracciarono insieme.

RABBRENCIARE. *Restaurare, Resarcire, Rassettare*. Lat. *resuere, resarcire*. Gr. ἀναῤῥάπτειν. *Cecch. Dot.* 3. 3. Ma io seppi Da un murator, che e' vi condusse or l' anno Per rabbrenciarla, ch' ella può star poco A stracciarsi.

RABBREVIARE. *Abbreviar di nuovo. But. Inf.* 29. 2. A compier questa opera si raccorci, cioè si rabbrevj.

RABBRUSCAMENTO. *Il rabbruscare*. Lat. *turbatio, turbamentum*. Gr. ταραχή, ὄχλησις. *Libr. Pred.* Sopraggiunse uno inaspettato rabbruscamento d'aria.

RABBRUSCARE. *Neutr. pass. si dice propriamente del Turbarsi il tempo*. Lat. *obnubilari*. Gr. ἐπινεφελοῦσθαι. *Varch. Stor.* 11. 358. Il tempo si rabbruscò in un subito, e ne venne repentinamente una grossissima scossa d'acqua (*in altri Testi si legge* rabbuiò)

RABBRUSCATO. *Add. da Rabbruscare*. Lat. *turbatus, perturbatus*. Gr. τεταραγμένος, ταραχθείς. *Serd. Stor.* 16. 652. Ma egli, rabbruscata la fronte, e raggrottate le ciglia, disse, che non voleva parlare cogli eretici (*qui per similit.*)

RABBRUZZARE. *Neutr. pass. Oscurarsi, Farsi buio*. Lat. *advesperascere*. Gr. ἑσπεράζειν. *Lor. Med. canz.* 28. 4. Poi gli disse: e' si rabbruzza, Stacci infino a domattina. *Ciriff. Calv.* 3. 97. E se ignun loco il tempo si rabbruzza Verso di lui.

RABBRUZZOLARE. *Rabbruzzare*. *Ciriff. Calv.* 3. 72. E par, che l' aria si stinga, e rabbruzzoli.

RABBUFFAMENTO. *Il rabbuffare, Scompigliamento, Disordinamento*. Lat. *turbamentum, turbatio*. Gr. τύρβη, ὄχλησις. *Filoc.* 4. 34. I capelli con disordinato rabbuffamento occupavano parte del dolente viso.

RABBUFFARE. *Scompigliare, Avviluppare, Disordinare; e si dice più, che d'altra cosa, di capelli, di peli, e di penne; il che anche diciamo Rabbaruffare. Si costruisce oltre al signific. att. anche alla maniera del neutr. pass.* Lat. *turbare, confundere*. Gr. ταράττειν, κυκᾶν. *Bocc. nov.* 18. 11. Messesi le mani ne' capelli, e rabbuffatigli, e stracciatigli tutti ec. cominciò a gridar forte. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 3. Questo mondo è una truffa, Dov' ogni uom si ci rabbuffa. *Bern. Orl.* 2. 9. 15. Seguelo, e con la frusta lo rabbuffa.

§. I. *Parlandosi di temporale, e simili, vale Minacciar bufera*. Lat. *obnubilari*. Gr. ἐπινεφελοῦσθαι. *Pataff.* 6. Il tempo si comincia a rabbuffare.

§. II. *Per Azzuffarsi insieme, Accapigliarsi*. Lat. *se mutuo percutere*. *Dant. Inf.* 7. Perchè l' umana gente si rabbuffa. *Bocc. Com. Inf.* 7. 14. Il significato di questo vocabolo rabbuffa, pare, che importi sempre alcuna cosa intervenuta per riotta, o per quistione, siccome è l'essersi l'uno uomo accapigliato coll'altro, per la qual capiglia i capelli sono rabbuffati, cioè disordinati, e ancora i vestimenti talvolta. *Bern. Orl.* 2. 10. 44. Or s' io vi conto, come si rabbuffa L' un colla spada, e l'altro col bastone ec. A noia vi verrei.

RABBUFFATO. *Add. da Rabbuffare*. Lat. *inordinatus, turbatus, incomptus*. Gr. ἀδιάτακτος, ἄκομψος, ἀκαλλώπιστος. *Bocc. nov.* 35. 7. Lorenzo le apparve nel sonno pallido, e tutto rabbuffato. *E nov.* 85. 22. Tutto pelato, e tutto rabbuffato, ricolto il cappuccio suo, e levatosi, cominciò umilmente a pregar la moglie, che non gridasse. *Urb.* 1. Avvenne, che uno addentato cinghiale, tutto schiumoso, e con rabbuffato pelo, davanti a lui correndo trapassava. *Ret. Tull.* 108. Stando cogli occhi arzenti, col capo rabbuffato, e colla pelle bistorta. *Ar. Fur.* 2. 5. Indi a' morsi venir di rabbia ardenti, Con aspri ringhi, e rabbuffati dossi.

RABBUFFO. *Bravata, che si fa altrui con parole minaccevoli*. Lat. *objurgatio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Varch. Ercol.* 70. Fare un cappellaccio ec. è ec. fargli un bel rabbuffo colle parole. *Libr. Son.* 18. Aspetta pure un altro mio rabbuffo. *Tac. Dav. ann.* 16. 234. A' quali voltato il questore del Principe, a nome di quello, senza nominare alcuno, diede un rabbuffo, che e' non badavano alle faccende pubbliche. *Bern. Orl.* 1. 17. 36. Poi un dolce rabbuffo a far si mise. *E* 1. 28. 2. I canti miei si convertono in pianti, In far rabbuffi, e dirvi villanie.

RABBUIARE. *Farsi buio*. Lat. *tenebrescere*. Gr. σκοτοῦσθαι. *Zibald. Andr.* 94. Per la rotondità della terra, che rabbuia dove il sole non vede. *Salv. Spin.* 3. 2. Com' e' rabbuia punto, io starò in luogo, ch' io vedrò ec. senza che n'un vegga me. *Buon. Fier.* 3. 5. 1. Guardi piuttosto, Che 'n porvi su le mani L'aria d' una prigione Per questa macca non gli si rabbui.

RABESCARE. *Ornar con rabeschi*. Lat. *Phrygio opere exornare*.

RABESCATO. *Add. da Rabescare; Ornato con rabeschi*. Lat. *Phrygio opere ornatus*. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne, e nude, e 'ntere ec. Pillottate, irraggiate, rabescate.

§. *Per similit. Red. Ins.* 132. In capo a quattordici giorni ne nacque una farfalla di color giallo, tutta listata, e galantemente rabescata di nero. *E* 156. Tra le penne della gru s'annidano pollini ec. bianchi tutti, e rabescati quasi di caratteri, o cifre nere.

RABESCO. *Arabesco*. Lat. *Phrygium opus*. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Tratta fuor dell' astuccio la lancetta, Intagliar quasi a giuoco Varj segni, e rabeschi.

§. *Per similit. Red. Oss. an.* 4. La loro figura (*de' polmoni*) scorgeasi ec. in foggia d' un lungo, e semplice sacco membranoso, tutto internamente di piccoli rialti, e rabeschi alla rinfusa ricamato.

RABICANO. *Sorta di Mantello di cavallo*. *Buon. Fier.* 2.3.4. Ma per dir de' mantelli, Cavezze assai di moro, e rabicani Giudicai la più parte.

RABINO. *Rabbino*. *Fr.Giord.Pred.R.* E questo non lo negano nè meno i più scalteriti rabini.

RACCAPEZZARE. *Ritrovare*, *Rinvenire*. Lat. *anquirere*, *investigare*. Gr. ἀνερευνᾷν, ἐξιχνεύειν. *Ciriff. Calv.* 4.129. Sicchè convien, ch' al fin si raccapezzi Ogni delitto. *Morg.* 6.57. E ogni cosa con lui raccapezza. *Malm.* 5. 50. Fa (perchè nulla mai si raccapezza) Chi lo sente morir di passione. *E* 6.101. Perch' io per me non so, nè raccapezzo Quel, che tu vogli dir nel tuo capriccio.

RACCAPITOLARE. *Ridir da capo*, *Riepilogare*. Lat. * *recapitulare*. Gr. ἀνακεφαλαιοῦν. *Ricord. Malesp. cap.* 168. Di tutta la sopraddetta quantità chi era nobile, e chi non era, perocchè a raccapitolargli ogni volta sarebbe lunga mena.

RACCAPPELLARE. *Lo stesso, che Rincappellare*. Lat. *denuo ægrotare*, *denuo in morbum incidere*. Gr. αὖθις ἀῤῥωστεῖν. *Malm.* 3.19. Vedendo poi, che il flusso raccappella ec. Comincia a gridar: guardia, la padella (*quì per similit. cioè: gli ritorna il flusso*)

RACCAPRICCIAMENTO. *Raccapriccio*, *Il raccapricciare*. Lat. *horror*. Gr. φρίκη. *Buon.Fier.* 4.4.21. E pappafichi, e maschere, Ch' era a vederli un raccapricciamento.

RACCAPPRICCIARE. *Cagionare in altrui un certo commovimento di sangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere, o dal sentire cose orribili, e spaventose. E oltre all' att. si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *horrorem incutere*, *horrescere*. Gr. ἐκδειματοῦν, ἐπιφρίττειν. *Dant. Inf.* 14. Lo cui rossore ancor mi raccapriccia. *But. ivi:* Mi raccapriccia, cioè raccordandomene ancor me ne viene orrore. Capricciare è levare li capelli ritti, come addiviene per paura, cioè caporicciare; e però si dice: io ebbi uno caporiccio, cioè uno arricciamento dei capelli del capo, che significa paura. *Fir. As.* 314. Raccapricciossi il gentil signore, subito udì la scellerata ribalderia. *E dial. bell. donn.* 341. Per lei si vede l' uomo dimenticarsi di se stesso ec. raccapricciarseli le membra, arricciarseli i capegli ec. *Morg.* 4. 70. Vide la terra per la fiera arsiccia, Della qual cosa assai si raccapriccia. *Sen. ben. Varch.* 7. 20. Le quali (*cose*) possiamo maledire senza raccapricciarci. *Tass. Ger.* 13. 41. Tutto si raccapriccia, e pur rinforza Il colpo, e 'l fin vederne ei si consiglia. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. Oh mi si raccapricciano tuti i capelli.

RACCAPRICCIO. *Il raccapricciare*. Lat. *horror*. Gr. φρίκη. *But. Inf.* 14. 2. Io ebbi un gran raccapriccio, cioè uno arricciamento di capelli del capo, che significa paura (*in altri Testi si legge*: io ebbi uno caporiccio) *Virg. Eneid. M.* Nel suo cospetto perdè la favella, levati i capelli per raccapriccio.

RACCATTARE. *Ritrovare*, *Ricuperare*, *Riacquistare*. Lat. *recuperare*. Gr. πάλιν ἀναλαμβάνειν. *Mirac. Mad. M.* Ella a suo veggente entrò nella Chiesa, e raccattatane indi la mano, con grande benignità in momento gliele restituì al braccio suo. *Fr. Giord. Pred. S.* Se vede, che la sanità non si può raccattare altrimenti, si lascia andare, e taglia alcun membro. *E altrove*: Spezialmente il tempo perduto, che mai non si puote raccattare. *Malm.* 4.31. Perchè avrei voluto, Che tu mi dessi a raccattarlo aiuto.

§. I. *Raccattare*, *per Riscattare*. Lat. *redimere*. Gr. ἀπολυτροῦν. *Tes. Br.* 7. 49. Liberale è a dir largo, cioè quegli, che di suo capitale raccatta prigioni.

§. II. *Per Ragunare*, *Mettere insieme*, *Acquistare*. Lat. *comparare*, *conquirere*. Gr. πορίζεσθαι. *Malm.* 10. 37. Che tutti gli animali, ch' ei raccatta Ciuffando, gli trascina liviritta.

RACCATTATO. *Add. da Raccattare*.

§. *Essere il mal raccattato*, *cioè Essere male arrivato*, *mal ricevuto*, *mal capitato*. Lat. *male cum aliquo agi*. *Gell. Sport.* 5. 3. S' io non filassi poi anche ogni dì quatro, o cinque fusa, io sarei la mal raccattata.

RACCENCIARE. *Rattoppare i panni vecchi*. *Lor. Med. canz.* 44.6. Aval più non si raccencia Quella rosa scolorita (*quì per metaf.*)

RACCENDERE. *Di nuovo accendere*; *e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *iterum accendere*. Gr. πάλιν ἀνάπτειν. *Bocc. nov.* 31. 5. Faráne questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Amet.* 100. Per la novella fiamma, che raccese L' antica.

§. I. *Per similit.* *Dant. Inf.* 10. Ma non cinquanta volte fia raccesa La faccia della donna, che quì regge, Che tu saprai quanto quell' arte pesa. *E* 26. Cinque volte racceso, e tante casso Lo lume era di sotto dalla luna.

§. II. *Per metaf.* *Petr. son.* 91. Amor nell' alma, ov' ella signoreggia, Raccese il foco, e spense la paura. *E son.* 101. E mille alti desiri Raccenderei nella gelata mente. *Dant. Par.* 33. Nel ventre suo si raccese l' amore.

RACCENDIMENTO. *Il raccendere*. Lat. *iterata accensio*. *Com. Inf.* 26. Di questo raccendimento dice l' autore: eziandío quivi, ma non cinquanta volte fia raccesa. *Dant. vit. nuov.* 45. Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare.

RACCERCHIARE. *Accerchiar di nuovo*, *Ricircondare*.

§. *Per Circondare*, *e semplicemente Accerchiare*. Lat. *circumdare*. Gr. περικυκλοῦν. *Com. Inf.* 5. Nota dunque, che l' allegrezza della felicitade sciampia, e dilata l' animo, e così la memoria della miseria il raccerchia, e ristrigne. *Mor. S. Greg.* Dice, che raccerchiò, e cercò, perocchè ne' cuori di tutti improntò l' orme della sua iniquità.

RACCERTARE. *Certificare*; *e si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *certiorem facere*. Gr. δηλοῦν πρός τινα. *Dant. Purg.* 9. A guisa d' uom, che 'n dubbio si raccerta, E che muti in conforto sua paura, Poichè la verità gli è discoverta, Mi cambia' io. *But. ivi*: Si raccerta, cioè essendo in dubbio si certifica del suo dubbio. *Tass. Ger.* 8.56. Pur nel tristo pensier non si raccerta. *Segn. crist. instr. pr.* L' esperienza mi ha raccertato, che le querce non cadono al primo colpo.

RACCERTATO. *Add. da Ra*[...]
Lat. *certior factus*. Gr. βεβαιωθ[...]
Asol. 2.113. Di nulla vogliam [...]
rispose madonna Berenice prim[...]
lere delle compagne raccertatas[...]

RACCESO. *Add. da Raccen*[...]
iterum accensus. Gr. αὖθις ἐμ[...]
Bocc. nov. 68.11. Aperta la camer[...]
ceso il lume, trovò la fante sua [...]
sta.

§. *Per metaf.* *Bocc. nov.* 73.23. [...]
si nell' ira, si voleva levare pe[...]
a batterla da capo. *E nov.* 77. [...]
sdegno raccesosi ec. stette nel su[...]
nimento fermo.

RACCETTARE. *Ricettare*. [...]
cipere, *excipere*. Gr. δέχεσθαι. [...]
rell. 222. Per tutto ha, come è de[...]
ti abituri ec. e simili assai fortez[...]
in tanta quantità, che a' biso[...]
a sufficiente a raccettare tutto [...]
con tutto loro avere. *Fir. As.* [...]
in oltre le leggi, alle quali io [...]
so, nè debbo far contro, me l[...]
scono, le quali vietano contro [...]
glia de' padroni il poter racce[...]
altrui fuggitivi schiavi. *Cecch.* [...]
Lo ricercava, che per otto, o [...]
Giorni la raccettasse in casa. *Sal*[...]
3.15. E raccetti di mezza notte [...]
rubata la roba mia. *Red. Ditir.* [...]
raccetta, non alloggia Bicchie[...]
a foggia.

RACCETTATORE. *Che r*[...]
Lat. *hospes*, *receptator*. Gr. ξέν[...]

§. *Per metaf.* *Stor. Aielf.* Carlo [...]
sanza verità ec. e raccettator di [...]
cacciator di virtù.

RACCHETARE. *Far restar* [...]
gnere. Lat. *alicujus luctum com*[...]
Gr. γόον τινός παύειν. *Bocc. no*[...]
Lei, che non tanto il perduto [...]
quanto la sua sventura piange[...]
gegnavan di racchetare. *Can*[...]
266: E s' ella vede il bambin [...]
zare, Racchetil, se bisogna, [...]
pare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale* [...]
piagnere, *di lagnarsi*, *o simili*. G[...]
così fatta la fine alle par[...], e a' [...]
umilemente si racchetò Menela[...]
Sacch. nov. 156. Per lo gran dolo[...]
quanto potea; pur da ivi appres[...]
si racchetò.

§. II. *Racchetare*, *per Quieta*[...]
pacificare, *Porre in calma*; *e si u*[...]
gnific. att. e nel neutr. pass. Lat. *s*[...]
παύειν. *Ovvid. Pist.* 62. Come il [...]
racchera un poco, di te mi la[...]
G. V. 12.87.2. Racchetossi il rom[...]
città. *Bern. Orl.* 3.7.73. E sepp[...]
confortare, e dire, Che pur [...]
zuffa è racchetata. *Bemb. lett.* [...]
parte alcuna mi mancava di [...]
e di consiglio a darmene pace [...]
ci, e savie lettere vostre me [...]
fatto accorto, onde io racchet[...]
mo.

RACCHETATO. *Add. da R*[...]
re. *Bocc. nov.* 70.1. Poichè vide [...]
racchetate ec. incominciò.

RACCETTO. *Il raccettare*, [...]
Ricovero. Lat. *hospitium*, *dive*[...]
Gr. ξενοδοχεῖον. *Tac. Dav. Germ.* [...]
do i Germani esser natii del pae[...]
te mescolati per arrivo, o racce[...]
restieri. *Buon. Fier.* 5.5.6. Meglio [...]
na ebb' io, ch' uno speziale F[...]
raccetto.

RACCHETTA. *Lacchetta. B*[...]

Io mi cingo la racchetta Al fianre la serbo al nuovo balzo. *Malm.* Pericol pallerino anch' ei ne metgento suoi armati di racchette. *i8.* 154. Ingannar l'avversario col ir ec. la palla, cioè rimetterla i racchetta ec. *v.* LACCHET-

CCHIUDERE. *Chiudere*, *Serrar*, *Rinchiudere*. Lat. *concludere*, re. Gr. *συνείργειν*. *Bocc. nov.* 41. possono da invidiosa fortuna in picima parte del suo cuore con lefortissimi legate, e racchiuse. *ant.* 28. 7. In cielo, e 'n terra m' chiusi i passi (*cioè: impediti*) *Liv.* Menato in cerchio quel corno, ale i Sardi aveva cacciati, furon asi. *M.V.pr.* E in quelle, che la faccia della prosperità rapporta, nno usare il debito temperamencchiudendo sotto l' oscuro velo ignoranza l' uscimento cadevole, ne dubbioso delle mortali cose *i in sentim. figurato, e così si legge Covent, e in altri MSS. Lo stampa*-ritchiudendo) *Dant. Inf.* 33. E son ni Poscia passati, ch' ei fu si rac-

CCHIUSO. *Add. da Racchiudere.* *nclusus*. Gr. *συνειρχθείς*. *Sagg.* p.9. Sarà abile a mettere in fuga arzente in essa racchiusa. *Red.* 5. Un tal vino Lo destino Per zo, e per piacere Delle vergini, Che racchiuse in sacro loco Han la in cura il foco.

CCIABATTARE. *Racconciare*, *pare*, *Rappezzare*. Lat. *resuere*. Gr. *ττειν*. *Pataff.* 6. La cubattola non attare.

COCCARE. *Reiteratamente accoc.* *Replicare*, *Reiterare*. Lat. *rursum* . Gr. *αὖθις ἐμφορεῖν*. *Morg.* 21. nde il lion diè in terra della bocllor Rinaldo alla testa raccocca. *Ml.* 2. 10. 16. Dudon raccocca, non ro a questa, Un' altra bastonata, colpito. *Ciriff. Calv.* 1. 29. Se qualche inganno ancor pensasse, nuovo a Gesù la raccoccasse (*qui sific. del* §. II. *di Accoccare*)

CCOGLIENZA. *Accoglienza*. Lat. *tas*, *amplexus*. Gr. *ἀσπασμός*. *Aiolf.* Volle vedere Aiolfino, e fea raccoglienza da gentiluomo.

CCOGLIERE, *e* RACCORRE. *re checchessia levandolo di terra*. *capere*. Gr. *χειροῦσθαι*. *Bocc. nov.* . Buffalmacco, recatosi in mano de' ciottoli, che raccolti avea, disBruno.

. *Raccorre*, *per Rassettare*, *Ragu-*, *Adunare*, *Mettere insieme*. Lat. *re*, *cogere*. Gr. *συλλέγειν*. *Bocc.* 1.26. Per li campi, dove ancora le abbandonate erano, senza essere, che raccolte, ma pur segate, comeglio piaceva loro, se n' andava. *E nov.* 42. 10. Prestamente raccolte e reti, a lei ritornò. *Dant. Inf.* 27. do mi vidi giunto in quella parmia età, dove ciascun dovrebbe r le vele, e raccoglier le sarte. *G.* Col medesimo suono del suo raccolse la sua gente quivi sparta.

II. *Raccorre*, *per Accogliere*, *Rac-* . Lat. *hospitari*, *receptare*. Gr. *χεῖν*. *Bocc. nov.* 43. 20. Da' quali esi pietà fu raccolto. *E nov.* 79. 43. Bruno, e Buffalmacco furono ivi per udire, come il maestro fosse dalla sua donna raccolto. *Petr. son.* 259. E sì cupidamente ha in se raccolto Lo spirto dalle belle membra sciolto. *Fir. As.* 251. Ora essendo il marito una mattina ito a lavorare, siccome sempre era usato, la moglie raccolse in casa un bel giovane.

§. III. *Raccogliere il parto*, *vale Assistere alla donna partoriente*, *Far l' uficio di levatrice*. Lat. *obstetricari*. *Salvin. disc.* 1. 374. Ella trovandosi donna di grande età, ed omai incapace di far figliuoli, si diede a raccogliere gli altrui parti.

§. IV. *Raccor la mente in Dio*, *o simili*, *vagliono Rivolgere i pensieri a Dio*. Lat. *mentem in Deum defigere*. Gr. *θεῷ ἀτενίζειν*. *Fr. Giord. Pred. R.* Che pace si trova nel raccoglier la mente in Dio. *E appresso*: Raccoglieva la mente in Dio. *Fr. Iac. T.* 2. 12. 31. La tua mente raccorrai, Se non vuoi troppa gran briga.

§. V. *Raccorre*, *per Ricevere*, *Contenere*, *Ragunare*. Lat. *recipere*. Gr. *ἀναλαμβάνειν*. *Dant. Par.* 30. E se l' infimo grado in se raccoglie Sì grande lume ec.

§. VI. *Raccorre*, *per Intendere*, *Comprendere*. Lat. *cognoscere*, *intelligere*. *Alam. Gir.* 14. 11. Quanto si vaglia Il vostro Re, per pruova ho ben raccolto.

§. VII. *Raccorre*, *per Osservare*, *Notare*. Lat. *animadvertere*, *sentire*. Gr. *νοεῖν*, *αἰσθάνεσθαι*. *G. V.* 11. 2. 6. Nota lettore, e raccogli, se niente intenderai della detta scienza. *Bocc. nov.* 25. 11. E oltr' a ciò raccogliendo i sospiri, li quali essa con tutta la forza del petto lasciava uscire, alcuna buona speranza prese. *E nov.* 29. 16. La contessa queste parole intendendo, raccolse bene. *Ovvid. Pist.* Ella fu presente, quando tu ingannata arrossisti, e con ricordevoli orecchie raccolse il detto tuo.

§. VIII. *Per Dedurre*, *Inferire*. Lat. *inferre*. Gr. *συμπεραίνειν*. *Sagg. nat. esp.* 133. Gli orli dell' apertura erano arrovesciati in fuora, onde si raccoglie, che grandissimo dovesse esser l' impeto, con cui fu fatta. *E* 159. Dalle tavole de' secondi agghiacciamenti di tutti i sopraddetti liquori si può raccorre in quanto più lungo tempo s' agghiaccino la seconda volta della prima.

§. IX. *Raccogliersi insieme*, *vale Adunarsi*, *Mettersi insieme*. Lat. *simul convenire*. *Bocc. nov.* 79. 9. E dicovi così, che qualora egli avvien, che noi insieme ci raccogliamo, è maravigliosa cosa a vedere ec. *Legg. Spir. S.* Cioè nel cenaculo, ove si raccoglievano insieme.

§. X. *Raccoglier lo spirito*, *o l' alito*, *vale Rifiatare*, *Respirare*. Lat. *anhelitum accipere*. Gr. *πνεῦμα ἀναλαμβάνειν*. *Bocc. nov.* 73. 21. Non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola alla risposta.

§. XI. *Raccorre gli spiriti*, *l' alito*, *o simili*, *figuratam. vagliono Riaversi*, *Ritornare in forze*, *in buono stato*, *o simili*. *Cron. Morell.* 258. Appresso, acciocchè non si possano mai vendicare, e' sono tirati a drieto in tutte le virtù, istati, e ricchezze, acciocchè non possano mai raccogliere l' alito, non che vendicarsi (*parla de' pupilli*) *Sen. ben. Varch.* 4. 37. La qual cosa, tostochè fu da colui intesa ec. fecegli riavere, e raccorre gli spiriti.

§. XII. *Raccogliere in signific. neutr. pass. per Rifuggire*, *Ricoverarsi*, *Ripararsi*. Lat. *se se recipere*. Gr. *καταφεύγειν*. *Bocc. nov.* 37. 6. Essi a far de' lor piaceri in una parte del giardin si raccolsero. *E nov.* 46. 3. Dove ec. s' erano certi giovani Ciciliani, che da Napoli venivano, con una loro fregata raccolti. *Guid. G.* 109. Ma poichè elli vide inforzare li Greci contro a' Troiani, tornóe alla sua propria schiera, e raccolsesi con loro. *E altrove*: Nella segreta camera con furtivi passi si raccolse. *Fir. disc. an.* 12. Era peravventura in capo a quelle praterie una gran caverna, entro alla quale si raccoglievan tutti gli animali di quella foresta.

§. XIII. *Raccorre*, *termine aritmetico*, *vale Sommare*. Lat. *in summam redigere*. Gr. *συλλήβδην ποιεῖσθαι*. *Tac. Dav. ann.* 15. 215. Non è agevole raccorre il numero delle case ec. isolati, e tempj rovinati.

§. XIV. *Raccogliere*, *si dice anche del Ricevere nel bossolo i voti*, *quando si fanno i partiti*. Lat. *colligere suffragia*. *Malm.* 6. 108. Tavolaccini, Raccogliete pel numero.

RACCOGLIMENTO. *Il raccogliere.* Lat. *collectio*. Gr. *συλλογή*. *Cr.* 2. 23. 23. Ma cotale innestamento si dee fare appresso alla terra, o un poco sotto essa, acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento la pianta innestata si difenda (*cioè: adunamento*) *Cavalc. Frutt. ling.* A bene orare si richiede necessariamente buona vita, e raccoglimento di cuore (*cioè: ritiramento dalle distrazioni*)

RACCOGLITICCIO. *Lo stesso*, *che Collettizio*. Lat. *collectitius*. Gr. *συνειλεγμένος*. *Tac. Dav. ann.* 1. 20. Diede adunque Germanico a Cecina quattro legioni, cinquemila fanti d' aiuto, e gli Germani raccogliticci di quà dal Reno. *E* 191. Quasi d' un altro mondo raccogliticcia moltitudine (*il Lat. dice: in unum collecti*) *Salvin. pros. Tosc.* 1. 484. Contra questi troppo secondo lui sviscerati, e teneri amatori di nostra lingua inveisce ec. la quale non mancò, come posticcia, e raccogliticcia, e come mescuglio di varj linguaggi, di discreditare (*qui per similit.*)

RACCOGLITORE. *Che raccoglie.* Lat. *collector*. Gr. *ὁ συλλέγων*. *Cr.* 6. 2. 16. Contro alle lumache sieno raccoglitori, che quelle dell' orto rimuovano. *Guid. G.* Messina è così detta per cagion del suo largo, e sicuro porto raccoglitor della messe, cioè la ricolta della biada.

RACCOGLITRICE. *Che raccoglie; e si prende comunemente per lo stesso, che Levatrice.* Lat. *obstetrix*. Gr. *μαῖα*. *Salvin. disc.* 1. 374. Era Socrate figliuolo d' una onorata matrona, o raccoglitrice detta Fenareta.

RACCOLTA. *Il raccogliere*, *Ricolta.*

§. I. *Macinare a raccolta*, *si dice delle Mulina*, *che non avendo acqua continua a sofficienza per macinare*, *aspettano*, *che l' acqua si raunì*, *e si raccolga dentro la colta.*

§. II. *Figuratam. in sentim. osceno*, *vale Usar di rado*, *e perciò con maggior veemenza l' atto venereo.* *Bocc. nov.* 72. 8. Noi facciamo vie miglior lavorío, e sai perchè? perchè noi maciniamo a raccolta. *E concl.* 13. Macinano a raccolta, e nol ridicono.

§. III. *Sonare a raccolta*, *e Sonar raccolta*, *o la raccolta*, *vagliono Richiamare i soldati*. Lat. *receptui canere*. Gr. ἀνακλητικὸν σημαίνειν. *Ciriff. Calv. 1. 26.* E sentito avea ben più d'una volta Tibaldo forte sonare a raccolta. *Ar. Fur. 44. 94.* Leone, acciocchè la sua gente affatto Non fosse uccisa, fe sonar raccolta. *Bemb. stor. 4. 52.* Come vide ec. grandissimo pericolo soprastare a chi v'entrava, fece sonar la raccolta.

§. IV. *Per metaf. Bellinc. son. 244.* E vedrai ben, s'i' tonerò a raccolta. *Malm. 10. 53.* Ed a chius' occhi pur suona a raccolta.

§. V. *Raccolta*, *per Accoglimento*. Lat. *comitatis officium*. *Vend. Crist. 18.* Veggendolo sì bene, e maravigliosamente venire, sì li fece grande onore, e bella raccolta, e graziosamente lo ricevette.

RACCOLTO. *Add. da Raccogliere, in tutti i suoi significati*. Lat. *collectus*. Gr. συγκομισθείς. *Amet. 49.* Insegnò le raccolte lane tirate in rotondo filo. *Dant. Inf. 14.* Alcuna si sedea tutta raccolta. *But. ivi*: Raccolta, cioè stretta. *Dant. 32.* Latrando lui co gli occhi in giù raccolti (*cioè*: *uniti*, *e affisati in giù*) *Petr. canz. 29. 2.* O diluvio raccolto Di che deserti strani. *E son. 290.* Sì nel mio primo occorso onesta, e bella Veggiola in se raccolta, e sì romita, Ch'i' grido: ell'è ben dessa (*cioè*: *ritirata*) *Bemb. Af. 2. 127.* Danzando muovere a gli ascoltati tempi degli strumenti la schietta, e dritta, e raccolta persona (*cioè*: *bene unita in se stessa*, *co' membri ben proporzionati*) *Stor. Eur. 1. 6.* Il resto nientedimanco della persona tutto era bello, e ben fatto veramente, gli omeri larghi, le braccia grosse, i fianchi schietti, il ventre raccolto (*cioè*: *piccolo*, *e in se ristretto*, *che da Ovidio fu detto* venter castigatus) *Sagg. nat. esp. 175.* E' paruto a noi, che dove i bicchieri, ed ogni sorta di vasi raccolti cominciano subito a fumar di sotto, al contrario le tazze ec. (*cioè*: *non larghi*)

RACCOMANDAGIONE. *Il raccomandare*. Lat. *commendatio*. Gr. ἐπαίνεσις, σύστασις. *G. V. 12. 108. 4.* Supplicandoti, che la reale eccelsitudine la raccomandagione, e loro offerta di tanti tuoi devoti con graziosi effetti degni d'accettare.

§. *Raccomandagione*, *si adopera anche in signific. di Accomandigia*.

RACCOMANDAMENTO. *Raccomandazione*. Lat. *commendatio*. Gr. ἐπαίνεσις. *Salust. Catell. R.* Sì mi dà sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento, che io ti faccio. *Vit. SS. Pad.* Impetròe lettere di raccomandamenti da sua parte dal vicario, ch' era in Palestina.

RACCOMANDARE. *Pregare altrui*, *che voglia avere a cuore*, *e proteggere quello*, *che tu gli proponi*, *Dare in protezione*, *in cura*, *e in custodia*. Lat. *commendare*, *tradere*, *committere*, *alicujus fidei mandare*. Gr. συνιστάναι, ἐπιτρέπειν τινί. *G. V. 7. 2. 1.* Mandarono loro ambasciadori a Papa Chimento, acciocchè gli raccomandasse al conte Carlo eletto Re di Cicilia. *Bocc. nov. 17. 48.* Ti prego, che s'egli avviene, che io muoia, che le mie cose, ed ella ti sieno raccomandate. *E nov. 18. 16.* Con lagrime gliele diede, e raccomandò molto. *E nov. 44. 14.* Ed ove tu non vogli così fare, raccomanda a Dio l'anima tua. *E nov. 50. 9.* Una cosa ti ricordo, figliuola mia, che io ti sia raccomandata, perciocchè io son povera persona. *E nov. 98. 3.* E quantunque più potè, il raccomandò ad un nobile uomo chiamato Cremete. *Dant. Inf. 2.* E disse: ora abbisogna il tuo fedele Di te, ed io a te lo raccomando. *E 15.* Sieti raccomandato il mio tesoro. *E Par. 32.* A cui Cristo le chiavi Raccomandò di questo fior venusto. *Petr. canz. 49. 11.* Raccomandami al tuo figliuol verace Uomo, e verace Dio.

§. I. *Per Dare*, *e Mandar salute*, *Mandare a salutare*. Lat. *salutem dicere*. Gr. ἀσπάζεσθαί τινα. *Bocc. nov. 77. 20.* Quello, che stanotte non è stato, sarà un' altra volta; raccomandalemi, e fatti con Dio.

§. II. *Per Appiccare*, *o Legare una cosa a checchè si sia*, *perch' e' la sostenga*, *e salvi*. Lat. *religare*. Gr. ἀναδεσμεύειν. *Amet. 7.* Rivolto a' cani, quelli cogli usati legami attaccati alla presente quercia raccomandò. *Sagg. nat. esp. 68.* Vi sia sulla torre chi tiri su lo strumento con uno spago, al quale sia stato per prima raccomandato. *Red. Ins. 78.* Ho bene molte e molte volte osservato, che i ragni tirano i lor fili da una banda all'altra delle strade maestre, e che raccomandano i capi de' fili alle cime de' pali, che reggon le viti.

§. III. *Per metaf. Bocz. Varch. 1. 4.* La verità di questo fatto mi è piaciuto di scriverla, e alla memoria delle lettere raccomandarla.

§. IV. *In signific. neutr. pass. vale Implorare l'altrui protezione*. *Bocc. nov. 83. 9.* Ma pure a lungo andare, raccomandandosi Calandrino al medico, e pregandolo, che in questo gli dovesse dar consiglio, ed aiuto, gli disse il maestro. *Fir. Trin. 4. 7.* Poltrone, forse ch' ei non si raccomandava.

§. V. *Raccomandar l'anima*, *vale Far la raccomandazione dell'anima*. Lat. *morientis animam Deo commendare*, *suprema morienti officia persolvere*. *Bern. Orl. 1. 3. 8.* E l'anima in Spagnuol gli raccomanda.

RACCOMANDATISSIMO. *Superl. di Raccomandato*. Lat. *commendatissimus*. *Fr. Giord. Pred. R.* I loro devoti raccomandati gli tengono raccomandatissimi a Dio. *Libr. Pred.* Cortigiano raccomandatissimo al Re Saulle.

RACCOMANDATIVO. *Add. Atto a raccomandare*. *Salvin. prof. Tosc. 1. 334.* Della bellezza, disse Aristotile rapportato dallo Stobeo, niuna cosa essere più raccomandativa.

RACCOMANDATO. *Add. da Raccomandare*. Lat. *commendatus*. Gr. ἐπαινεθείς, συστα θείς.

§. *Per Dato in accomandigia*. *G. V. 6. 53. 1.* I Sanesi andarono ad oste a Montalcino, il quale era raccomandato del comune di Firenze. *Borgh. Vesc. Fior. 524.* Aggiunti quelli, che si eran dati in accomandigia, de' quali s' è di sopra ragionato, e si chiamavano raccomandati in que' tempi. *E Col. Rom. 367.* Restarono federati, che al modo nostro forse si direbbero, attendendo il fatto più, che la voce, raccomandati.

RACCOMANDATORE. *Che raccomanda*. Lat. *commendator*. Gr. ὁ συνιστάς. *Fr. Giord. Pred. R.* Avea in venerazione il suo santo raccomand[atore] Dio.

RACCOMANDATORIO. *A[dd.] raccomandazione*. Lat. *commenda[titius]* Gr. συστατικός. *G. V. 12. 108. 3.* La[...] è raccomandatoria, e offertoria

RACCOMANDAZIONE. *Rac[coman]dagione*. Lat. *commendatio*. Gr. [ἐπαίνε]σις, σύστασις. *Franc. Sacch.* Inginoc[chian]dosi colle riverenti raccomandaz[ioni]

§. I. *Raccomandazione dell' anim[a] dicono le Orazioni prescritte dalla [Chiesa] per pregare Iddio per li moribondi*. *C[...] Med. cuor.* Chiamò alcuni religio[si ...] erano albergati con lui, e pregoll[i ...] gli facessero la raccomandazione [dell'a]nima.

§. II. *Fare*, *e mandar raccomand[azioni] vale Salutare*, *Mandar salute*. La[t. ...] *vere jubere*, *salutem mittere*.

RACCOMANDIGIA. *Raccom[anda]zione*. Lat. *commendatio*. Gr. ἐπ[αίνεσις] σύστασις. *Libr. Mott.* Porta teco [...] di raccomandigia, che tu non vi[...] sci persona. *Stor. Aiolf.* E questo [...] ce una lettera di raccomandigia.

RACCOMPAGNARE. *Accom[pagna]re*. Lat. *comitari*, *deducere*. Gr. [προ]πέμπεσθαι. *Lasc. Parent. 3. 5.* Co[...] senti compiera, vienne subito qu[...] ciocchè tu mi raccompagni a cas[a]

RACCOMUNARE. *Tornare a [co]mune quello*, *ch' era divenuto parti[colare] o di particolari*; *e talora anche se[mplice]mente Accomunare*. Lat. *iterum i[n com]mune conferre*. Gr. ἀνακοινοῦν. *[...] 229. 1.* Per mostrare di raccomu[nare la] terra. *E 10. 152. 2.* Promisono di [...] tere tutti i Guelfi in Pistoia infra [...] tempo ec. e raccomunar gli uf[...] Guelfi. *E cap. 173. 4.* Raccomunan[...] ufici alla guardia, e signoría de' I[...] tini. *Coll. SS. Pad.* Le tengono co[...] ro proprie, e non le vogliono rac[comu]nare agli altri, che n' hanno bisog[no]

RACCONCIAMENTO. *Il rac[concia]re*. Lat. *instauratio*. Gr. ἀνακαί[νισις] *Virg. Eneid. M.* Aspettavano il r[accon]ciamento del mare, e della sua [...] ranza si lamentavano. *Legg. Spir[...] B.* Certo conoscemmolo dal movi[mento] del cuore, dalla fuga delli vizj, lo racconciamento de' costumi (*q[uasi] emendazione*) *Borgh. Vesc. Fior. 5[...]* questo si caverebbe appunto il con[...] cioè che miglioramento alcuno [...] fosse fatto, o racconciamento.

RACCONCIARE. *Ridurre*, *e [ri]tere in buono essere le cose guaste*, [...] *modare*, *Rassettare*. Lat. *resarcir[e, in]staurare*. Gr. ἀναρράπτειν, ἀνα[...] *Bocc. nov. 68. 11.* Come la fante nel[la] camera rimessa ebbe, così prestam[ente il] letto della sua risece, e quella tut[ta rac]conciò, e rimise in ordine. *E nov[...]* Egli mi conviene andar Sabato a F[...] ec. a far racconciare il filatoio mi[o ...] *V. 10. 44. 1.* I Conti se 'l ripresero, [e rac]conciarono. *Cavalc. Med. cuor.* [...] di voler racconciar lo mondo a s[...] do, come s'egli avesse più senno [...] ec. *Dant. Purg. 6.* Che val, per[chè ti] racconciasse il freno Giustiniano, la sella è vota? *But. Par. 19. 1.* L[o] falcone ec. coll'ali si plaude ec. [...] dosi bello, cioè scotendosi tutto, conciandosi le penne col becco.

§. I. *Racconciare*, *figuratam. per* [...] *cificare*, *Rappattumare*. Lat. *paci[ficare] controversias componere*. Gr. διαλλά[ττειν]

Temp. 3.67. Parte Nera volea, che ſciti Guelfi tornaſſono in Piſtoia, do: noi non faremo pace, ſe Piſto. a ſi racconcia. But. Purg. 14. 1. Da a mille anni non ſi racconceranno le . G.V.8.80.7. Lo Re parlamentò con on belle parole, per racconciarlo Meſſer Carlo di Valos.

I. Racconciarſi il tempo, vale Raſſere. Reſtar di piovere. Bocc. nov. 47.7. npo non ſi racconciò prima che eſſi dover ſegretamente l' un dell' altro piacere ebbero ordine dato. G.V.11. . Poi adì 15. di Maggio ſi racconciò npo (così in alcuni T. a penna)

ACCONCIATORE. Che racconcia, inatore. Lat. reſtaurator, inſtaura. Gr. ὁ ἀνασκευάζων. Paol.Oroſ. Queſe della Chieſa di Dio perſeguitato- a queſti ne fue racconciatore.

ACCONCIO. Suſt. Racconciamento. inſtauratio. Gr. ἀνασκευή. G.V.11. I Viniziani incontanente vi mano ogni guernimento, che biſognaracconcio della baſtita.

ACCONCIO. Add. Raſſettato. Lat. ratus. Gr. ἀνασκευασθείς. Bocc.nov. . Sali ſu per la ſcala già preſſo che oncia dal lavoratore: Salvin. proſ. a.106. Rifacendo la ſteſſa opera, la dain alcune parti mutata, e racconcia.

ACCONFERMARE. Di nuovo conre, Riconfermare. Lat. iterum conre. Gr. ἀναβεβαιοῦν. Bemb. Aſol. 2. on ſi è rattenuto di così vane faraccontarci per vere ec. ce le ha e racconfermare.

ACCONFORTARE. Riconfortare; ſa non che nel ſentim. att. anche nel r. neutr. paſſ. Lat. confirmare ſe, ſo. Bocc. nov. 23. 16. La donna fece iante di racconfortarſi alquanto. Aſ. 1. 72. Fu molte volte richiamaalla fine ec. ſollevato, e dolcemente nfortato. E 2.132. Udendole, non ſi gri, non ſi racconforti, non ſi raſſe-

ACCONSEGNARE. Reſtituir quelbe è ſtato conſegnato, che più comunee diciamo Riconſegnare. Lat. reſtitueaddere. Gr. ἀναδιδόναι. Vit.SS.Pad. li ſia tuo figliuolo, e diſcepolo; che tu me lo racconſegni tale, che miglior. che 'l maeſtro.

ACCONSIGLIARE. Riconſigliare.

ACCONSIGLIATO. Add. da Racgliare. Fir. nov. 7. 270. Perchè coe, che ella aveva trovato quello, ella ſi era andata caendo, meglio onſigliata ſi ſtette.

ACCONSOLARE. Dare conſolazio. Lat. conſolationem adhibere, alicui num relevare. Gr. παραμυθεῖσθαι, ηγεῖν. Bocc. nov. 63. 11. La quale, e potè il meglio, racconſolò, e nelamera di lei la rimiſe. Vit.S.Gio:Bat. Credevalo racconſolare in quel mo, e così le venia fatto, che incontante il fanciullo ſi racconſolava.

In ſignific. neutr. paſſ. vale Prender conzione. Lat. ſe conſolari. Gr. παραμυθεῖσθαι. Petr. ſon. 301. Ch' aſſai 'l mio ſtanio quetar devrebbe Quella beata, e 'l r racconſolarſi. Lab. 167. Io non me poſſo in tuo ſervigio racconſolare.

RACCONSOLATO. Add. da Racconare. Lat. delinitus. Bocc. nov. 44. 12. Di e la donna racconſolata ec. ſi tacque.

RACCONSOLATORE. Che racconla. Lat. conſolator. Gr. παρηγορ. Albert. cap. 61. Niuna coſa vien così toſto in odio, come 'l dolore; lo freſco dolore chiama volentieri racconſolatore, e quando egli è invecchiato, altri lo ſchernifce.

RACCONTABILE. Add. Da eſſer raccontato, Degno d' eſſer raccontato. Lat. narrabilis. Gr. ἐξηγητικός. Liv. M. Il dittatore non fece contra gli Anziati coſa raccontabile.

RACCONTAMENTO. Il raccontare. Lat. narratio. Gr. ἐξήγησις. M.V. 6. 1. Ma perocchè in queſte, e molte altre maligne operazioni le violenti tirannie ſi manifeſtano, non richieggiono da noi nuovo raccontamento. Bemb. Aſol. 2. 130. Di quanta tenerezza ingombri due anime amanti un vicendevole raccontamento.

RACCONTARE. Narrare, Riferire. Lat. narrare, referre. Gr. ἐξηγεῖσθαι, ἐρεῖν. Bocc. nov. 41. 10. Acciocchè io non vada ogni particular coſa delle ſue virtù raccontando. E nov. 71. 1. Una (beffa) fattane da un uomo ad una donna mi piace di raccontarne. E nov. 77. 7. La fante promiſe largamente, ed alla ſua donna il raccontò. G.V. 10. 21. 6. Torneremo addietro a raccontare de' noſtri fatti di Firenze.

§. In ſignific. neutr. paſſ. per Rappacificarſi, Riconciliarſi. Sen. Piſt. 105. Quando tu ſarai crucciato con alcun uomo, rappacificati, e raccontati con lui leggiermente, e con fermo cuore (il T. Lat. ha: reconciliatio tua & facilis ſit, & certa)

RACCONTATO. Add. da Raccontare. Lat. enarratus. Gr. ἐπαγγελθείς. Bocc. g. 6. p. 1. Della più bellezza, e della meno delle raccontate novelle diſputando. Amet. 69. Molti amori a me per la memoria non debole ferventi ſi volgono, e ciaſcuno diſidera d' eſſere il raccontato. Franc. Sacch. nov. 193. Ancora ritornerò a un nuovo uomo raccontato a drieto in certe novelle. Galat. 25. Per tal cagione affermava eſſere ſtate trovate le doloroſe favole, che ſi chiamaron tragedie, acciocchè raccontate ne' teatri ec. tiraſſero le lacrime agli occhi.

RACCONTATORE. Che racconta. Lat. narrator. Gr. ἐξηγητής. Com. Inf. 5. Al quale Nino Semiramis ſua moglie ſuccedette, ſiccome dice Paolo Oroſio raccontator di ſtorie. D. Gio: Cell. E 'l raccontator diceva di preſenza.

RACCONTO. Raccontamento. Lat. narratio. Gr. ἐξήγησις. Sagg. nat. eſp. 44. Come abbiamo meſſo di ſopra nel racconto.

RACCOPPIARE. Accoppiare, Raccozzare. Lat. iterum componere, copulare. Gr. αὖθις συνδυάζειν, συναρμόττειν. Morg. 6. 62. Perchè ſe bene ogni coſa raccoppio Di chieder tregua, tornarſi oggi drento, Segno mi par di qualche tradimento.

RACCORCIAMENTO. Abbreviamento, Il raccorciare. Lat. decrementum. Gr. τὸ μειοῦσθαι, μείωσις. Zibald. Andr. 41. L' uſare la luſſuria sì è guaſtamento, e diſtrazione del corpo, e raccorciamento della vita.

RACCORCIARE. Accorciare, Raccortare. Lat. imminuere, decurtare. Gr. ἐλαττοῦν, κολοβοῦν. Franc. Sacch. nov. 74. Coſtui non avendo modo nè d' acconciarſi, nè di raccorciar le ſtaffe, cavalca come puote. Dant. Par. 29. Sicchè la via col tempo ſi raccorci. Bocc. lett. Pin. Roſſ. 279. Chi non ſa, che la lunghezza, e la cortezza del tempo allunga, e raccorcia la noia?

RACCORCIATO. Add. da Raccorciare. Lat. decurtatus, contractus. Gr. κολοβός, κεκολοβωμένος. Galat. 17. Così interviene a coloro, che vanno veſtiti non ſecondo l' uſanza de' più, ma ſecondo l' appetito loro, e con belle zazzere lunghe, o che la barba hanno raccorciata, o raſa ec. Varch. Ercol. 299. Infinite dizioni Toſcane o intere, o raccorciate forniſcono coll' accento acuto.

RACCORCIO. Add. Raccorciato. Lat. brevis. Gr. βραχύς. Ar. Fur. 25. 23. Gli è ver, che queſto crin raccorcio, e ſparto, Ch' io porto, come gli altri uomini fanno, Ed il ſuo lungo, e 'n treccia al capo volta Ci ſolea far già differenza molta.

RACCORDAMENTO. Il raccordarſi, Ricordo. Lat. monumentum. Gr. μνῆμα. Med. Arb. cr. E queſto è fatto, per aver più agevolmente queſto raccordamento nella memoria. Coll. Ab. Iſac. cap. 11. Per lo raccordamento de' ſuoi doni prezioſi, e per raccordarſi della moltitudine della provvidenzia ſua.

RACCORDARE. Ricordare; e ſi uſa nel ſignific. att. e neutr. paſſ. Lat. in memoriam reducere, memorari, recordari. Gr. μνημονεύειν, ἀναμιμνήσκεσθαι. Bocc. nov. 52. 10. Vel volli ſtamane raccordare. Nov. ant. 99. 9. Si raccorda ſiccome egli quivi avea riſcoſſa la Reina Iſotta. But. Inf. 32. 1. Quandunqua me ne raccordo.

§. Per Pacificare, Accordare. Lat. reconciliare. Gr. καταλλάττειν. Pallad. Giug. 7. Raccordanſi agevolmente, e fanno inſieme pace.

RACCORDAZIONE. Raccordamento. Lat. recordatio. Gr. ἀνάμνησις. Coll. Ab. Iſac. cap. 34. Medita nella ſperanza delle coſe, che debbono venire, e raccordazione di Dio.

RACCORGERE. Neutr. paſſ. Ravvederſi del fallo, Riconoſcer l' errore. Lat. errorem cognoſcere. Gr. ἀνανήφειν. Dant. Par. 12. Al cui fare, al cui dire Lo popol diſviato ſi raccorſe. Com. Inf. 1. Come fa l' uomo, che ſi raccorge del fallato cammino, che ſi guata dattorno.

RACCORRE. v. RACCOGLIERE.

RACCORTARE. Raccorciare. Lat. decurtare. Gr. ἐλαττοῦν, κολοβοῦν. Amet. 14. Febo ſalito già a mezzo il cielo Con più dritto occhio ne mira, e raccorta L' ombre de' corpi. Volg. Meſ. Gli fa creſcere (i nervi) per lo largo, e gli raccorta per lo lungo. Fir. dial. bell. donn. 404. I peli delle quali (palpebre) vogliono eſſer raretti, non molto lunghi, non bianchi, che oltre al far deformità, raccortano il vedere.

RACCOSCIARE. Neutr. paſſ. Accoſciarſi. Lat. coxendices deflectere. Dant. Inf. 17. Ond' io tremando tutto mi raccoſcio. Com. Raccoſcio, cioè tutto mi riſtringo, e riſerro le coſce.

RACCOSTARE. Di nuovo accoſtare; e anche ſemplicemente Accoſtare; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ. Lat. rurſum admovere, accedere. Gr. αὖθις προσβάλλειν, προστιθέναι. Dant. Inf. 11. Ci raccoſtammo dietro ad un coperchio D' un grand' avello. E Purg. 26. E raccoſtarſi a

me, come davanti, Essi medesmi, che m'avean pregato. *But. ivi:* Finge come l'anime ec. si raccostarono da capo inverso lui. *Franc. Barb.* 203. 11. E questi esempli opposti, Che redutti Gli altri tutti, Con questi raccosti. *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Raccostiamci un po' 'n quà, mi par vedere Que' due scolari, e ser Candido in cisma.

RACCOZZAMENTO. *Il raccozzare.* Lat. *congregatio, cumulatio.* Gr. ἄθροισις. *Fr. Giord. Pred. R.* L'anima grave per lungo, e folto raccozzamento di misfatti. *F. V.* 11. 66. Li Inglesi l'ebbono molto a bene, e feciongliene grazia nel raccozzamento de' due Re.

RACCOZZARE. *Lo stesso, che 'l suo primitivo Accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *cogere.* Gr. συνάγειν. *Mor. S. Greg.* Quando si fondava la polvere nella terra, le ghiove della terra erano raccozzate. *Vit. S. Gio: Bat.* Ma io non so come raccozzar quest' opera. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Gli Ungheri si scostavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le cocche quasi si raccozzavano insieme. *Boez. Varch.* 4. *prof.* 2. Ma posciachè a far sillogismi, e conseguenze ti veggio prontissimo, io raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni.

§. *Per dimostrare una estrema dappocaggine in chicchessia, diciamo in proverb. E' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino. v.* BACINO §. IV. *e* PALLOTTOLA §. II.

RACCOZZATO. *Add. da Raccozzare.* Lat. *coactus.* Gr. ἀναζευχθείς. *G. V.* 7. 132. 2. E raccozzate le due osti tra 'l fiume del Reno, e quello della Mora, nel luogo detto Aurone ec. si cominciò la detta battaglia.

RACCRESCERE. *Accrescere di nuovo.* Lat. *iterum augere.* Gr. ἀναύξειν.

RACCRESCIMENTO. *Il raccrescere, e la Cosa raccresciuta.* Lat. *augmentum.* Gr. αὔξησις. *G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini fecero affossare il raccrescimento del fosso d'Oltr'Arno.

RACCRESCIUTO. *Add. da Raccrescere.* Lat. *auctus, adauctus.* Gr. αὐξηθείς. *M. V.* 11. 17. E raccresciuta la forza del comune di Firenze.

RACCULARE. *V. bassa, Ritirarsi indietro, Rinculare.* Lat. *retrorsum abire, vertere se.* Gr. ἀνακοιλίζειν. *Guid. G.* E non potendo più resistere, racculando vennero infino alla proda.

RACCUSARE. *Di nuovo accusare.* Lat. *iterum accusare.* Gr. πάλιν κατηγορεῖν. *Fir. disc. an.* 91. Meglio sarà trovar modo, che un'altra volta la trista non mi possa più raccusare.

RACEMO. *V. L. Racimolo.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Dove i racemi sono per la madre del detto vino. *Ricett. Fior.* 197. Recipe trocisci di scilla ec. racemi d'amomo, meu, nardo celtica ec. *E altrove:* Il di cui seme si vede simile a' racemi dell' uve piccole.

RACEMOSO. *V. L. Add. Che ha racemi.* Lat. *racemosus, racematus.* Gr. βοτρυώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scagliera a diluvio le gragnuole.

RACIMOLARE. *Cogliere i racimoli, Spiccare i racimoli.* Lat. *racemos legere.*

§. *Per metaf. vale Levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo.* *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e' servidorame di Plancina, e suo, e d'aiuti di que' Cilicj racimolato il novero d'una legione, dicea loro (*qui vale: avendo messo insieme, avendo adunato; il T. Lat. ha* in numerum legionis composuerat)

RACIMOLETTO. *Dim. di Racimolo; Racimoluzzo.* Lat. *racemus parvus.* Gr. βότρυς μικρός. *Libr. Similit.* Nè pure un menomo racimoletto d'uva.

RACIMOLO. *Grappolo dell'uva.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Alcuni altri nel tempo della vendemmia i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *Ovvid. art. am.* Siccome i racimoli colti dalla tarda vite.

§. *Figuratam. per Residuo.* Lat. *residuum.* Gr. τὸ ὑπόλειπον. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Roma spaurita, e a servire acconcia chiedeva, che si tagliasse la via a L. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra (*il T. Lat. ha* extinguique reliqua belli postulabat)

RACIMOLUZZO. *Dim. di Racimolo.* Lat. *parvus racemus.* Gr. βότρυς μικρός. *Dav. Colt.* 154. Perchè il terzo non farà mai, se non cotali racimoluzzi, e gli altri nulla.

RACQUETARE, *e* RACQUIETARE. *Quietare, e Racchetare in signific. di Quietare.* Lat. *sedare, compescere.* Gr. παύειν, καταστέλλειν. *Bocc. nov.* 7. 1. Ma poichè le risa rimase furono, e racquetato ciascuno, Filostrato ec. in cotal guisa cominciò a parlare. *G. V.* 9. 214. 7. Gli sbanditi ec. si fuggiro, e la città si racquetò con molte riprensioni. *M. V.* 9. 17. Feciono racquetare i Provenzali, e por giù l'arme.

RACQUETATO, *e* RACQUIETATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *sedatus, compositus.* Gr. κατεσταλμένος. *Bocc. nov.* 45. 9. Ma poi racquetata la cosa ec. alquanto si diè più pace. *G. V.* 10. 59. 8. Racquetata la ruberia ec. il capitano ec. tornò in Firenze (*cioè: cessata*)

RACQUIETARE. *v.* RACQUETARE.

RACQUIETATO. *v.* RACQUETATO.

RACQUISTAGIONE. *Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* Per la sua racquistagione, o per le 'ngiurie a noi fatte addimandiamo vendetta.

RACQUISTAMENTO. *Il racquistare, Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *But. Purg.* 32. 1. Fece volgere l'umana generazione dall'Occidente, che significa lo perdimento della grazia, all' Oriente, che significa lo racquistamento della grazia.

RACQUISTARE. *Recuperar la cosa perduta, o stata tolta.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *G. V.* 9. 187. 1. Seguendo la detta caccia, e sconfitta, racquistarono i detti borghi, e fortezze. *Bocc. nov.* 77. 25. A me converrà fare una immagine di stagno in nome di colui, il qual voi disiderate di racquistare. *Petr. canz.* 8. 1. O se 'l perduto ben mai si racquista?

RACQUISTATO. *Add. da Racquistare.* Lat. *recuperatus.* Gr. πάλιν ἀναληφθείς. *M. V.* 1. 86. A Genova rimandarono le nove galèe racquistate per loro.

RACQUISTATORE. *Che racquista.* Lat. *recuperator, reciperator.* *Ovvid. Pist.* Il tuo suocero Menelao ti sia esemplo, racquistator della sua maritata. *Salv. dial. amic.* 23. Quali abbiamo noi più diligenti conservadori, e più pii, e più solleciti racquistatori ec. di nostra sanità, che gli amici?

RACQUISTAZIONE. *Racquistagione, Racquistamento.* Lat. *acquisitio iterata.* *Guit. lett.* Scrivo per ottenere la racquistazione di vostra buona grazia.

RACQUISTO. *Il racquistare.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* Or è Elena di tanto prezzo, che per lo racquisto di lei tanti se ne deano alla morte? *Bocc. nov.* 99. 51. Essendo già le nozze tutte turbate, ed in parte più liete, che mai, per lo racquisto d'un così fatto cavaliere ec. *G. V.* 6. 18. 3. Co' Signori di là non prendea consiglio del racquisto della Terra santa.

RADAMENTE. *Avverb. Di rado, Rade volte.* Lat. *raro.* *Scal. S. Ag.* L'acquistamento della contemplazione senza l'orazione, ovvero che si fa radamente, ovvero che egli è miracoloso. *Com. Purg.* 12. Pochi sono quelli, e radamente addiviene.

§. *Per Negligentemente.* Lat. *segniter, negligenter.* Gr. ἀργῶς, ἀμελῶς. *Liv. M.* Ove le vegghie guardavano radamente.

RADDENSARE. *Di nuovo far denso, Condensare.* Lat. *iterum densare.* Gr. αὖθις πυκνοῦν. *Segn. Crist. instr.* 3. 18. 22. Prima si raddensa in una nebbia, poi si ristrigne in una nuvola.

RADDIMANDARE. *Raddomandare.* Lat. *iterum rogare, petere.* Gr. αὖθις ἀπαιτεῖν. *But. Inf.* 32. 2. Ed egli raddimandò lui chi egli fosse.

RADDIRIZZARE, *e* RADDRIZZARE. *Di nuovo dirizzare.* *Sagg. nat. esp.* 104. E fatta con esso più volte gagliarda attrazione, si raddirizzò il vaso.

§. I. *Per lo stesso, che Dirizzare, e Mettere in isquadra.* Lat. *dirigere.* *Ricord. Malesp.* 27. Questo Uberto con alquanti compagni Romani si raddirizzò le piazze, e 'l campidoglio, e lo smalto, e 'l guardingo.

§. II. *Per metaf. Riordinare.* *Dittam.* 1. 12. Esso le raunò da tutte parti, E raddirizzolle nel vivere alquanto, Mostrando loro, e disgrossando l'arti.

RADDIRIZZATO. *Add. da Raddirizzare.* Lat. *directus.* Gr. διορθωθείς. *Sagg. nat. esp.* 144. E raddirizzata la canna ec. segnammo dove lo segava coll' acqua.

RADDOLCARE. *Si dice del temporale, quando l'aria di fredda, e cruda diviene placida, e benigna.*

§. *Per metaf. Addolcire, Mitigare.* Lat. *edulcare, mollire.* Gr. γλυκαίνειν, καταμαλάττειν. *Amm. ant.* 30. 10. 5. La prima ira non ardiremo noi di raddolcare con parole, che ell'è sorda, e pazza. *Luig. Pulc. Bec.* 11. Ma ella sogghigna quando i' la saluto, Ch'ella s'è tutta poi raddolcata (*qui raddolcata alla maniera contadinesca*)

RADDOLCIRE. *Far divenir dolce, e figuratam. Mitigare.* Lat. *mollire, mitigare, lenire.* Gr. ἐκμαλάττειν, πραΰνειν, μειλίσσειν. *Bocc. nov.* 16. 2. Fu tanta, e sì lunga l'amaritudine, che appena, che io possa credere, che mai da letizia seguita si raddolcisse. *Cas. uf. com.* 103. Con gli spessi ragionamenti, e

piacevolezza si raddolcisce . *Tac. stor.* 1. 263. Mandò capi Pretoriani a olcire i soldati . *Tass. Amint. prol.* lolcirò delle lor lingue il suono.

DDOMANDARE . *Domandar di* . Lat. *iterum petere*. Gr. ἀνταιτεῖν. *SS. Pad.* Cominciò a raddomandare npromessa narrazione.

Per Chiedere cosa, che sia stata tua. reposcere. Gr. ἐξαιτεῖν. *Bocc. nov.* 20. Divenuto amico di Paganino, raddandagliele, ed egli, dove ella vogliele concede. *E vit. Dant.* 240. in te meno d'umanità, che ne' tri, li quali troviamo non solamente i corpi delli loro morti raddomanma per riavergli essersi virilmente sti a morire ? *G. V.* 11. 54. 1. Adoardo ovane Re d'Inghilterra raddomanl Re di Francia la contea di Gines quitania. *Maestruzz.* 2. 41. Colui, ontrae collo scomunicato, è obto a lui quanto alla naturale obblione, della quale se ne sia soluto, non raddomandare. *Boez. Varch.* 3. *pros.* di vero onde nascono tante lamen, e tanti piati in tante corti, se perchè quei danari, che sono, o orza, o per inganno, stati tolti a on avrebbe voluto, si raddoman?

DDOPPIAMENTO. *Il raddoppiare. duplicatio*. Gr. ἀναδιπλασιασμός. *Tull. G. S.* 84. E' un altro ornamenche s'appella raddoppiamento, il si fa, quando vogliendo aggrandi adasperare alcuna cosa ec. *Com.* 11. Per lo conculcamento, o raddopento d'essi antimise le predette cose. *b. Sacch. Op. div.* 112. Questo a lui dovesse raddoppiamento di pene.

DDOPPIARE . *Addoppiare, Cresce.* Lat. *duplicare, geminare*. Gr. διπλοῦν, διάζειν. *G. V.* 6. 79. 6. Il cavalier le pagare, per contraddire l'andata, rollono gli anziani, anzi raddopno la pena. *E* 9. 305. 2. Volendo endare il fallo, ch'avea fatto ec. ppiò fallo sopra fallo. *Bocc. nov.* 5. Se egli prima v'amava, in ben doppj faceste l'amor raddoppiare. *canz.* 9. 1. Veggendosi in lontan paeLa stanca vecchierella pellegrina, oppia i passi, e più, e più s'af. *E son.* 5. Raddoppia all'alta imil mio valore. *Cron. Morell.* 254. gravezza del comune noi fummo mente raddoppiati in tre doppj : *furono triplicate le gravezze, fummo vati in tre cotanti*) *Bern. Orl.* 1. 11. 9. ndola, che venga alla muraglia, addoppiargli il cuor nella battaglia. *Fior. Art. guerr.* 2. 50. I Veliti si dano per i fianchi di essa, secon: nel primo modo si dispose, il modo si chiama raddoppiargli per linea ; questo si dice raddoppiarer fianco.

Raddoppiare , Andar di raddoppio , operazion del raddoppio , Sorta di mo cavalli.

DDOPPIATAMENTE . *Avverb. addoppiamento*. Lat. *dupliciter*. Gr. . *Fr. Giord. Pred. R.* Provavano raddoppiatamente la pena.

DDOPPIATO. *Add. da Raddoppia*. Lat. *duplicatus*. Gr. διπλασιασθείς. *SS. Pad.* Acciocchè quando venisse angiare, riempiesse la fame colla ppiata misura . *Red. Oss. an.* 153. Sta colà dentro raddoppiato in modo, che per una apertura della bocca del fiaschetto può cavar fuora la testa.

RADDOPPIO. *Sorta di moto particolare del cavallo.*

RADDORMENTARE. *Di nuovo addormentare , e in signific. neutr. pass. Ripigliare il sonno*. Lat. *soporare , iterum obdormiscere*. Gr. κατακοιμίζειν, αὖθις καθυπνοῦν. *Libr. cur. malatt.* Dopo che sarà svegliato, prendi cura, che egli non si raddormenti . *Franc. Sacch. nov.* 28. Stracco ser Tinaccio , come vinto dal sonno , si raddormentòe.

RADDOSSARE. *Porre addosso* . Lat. *imponere*. Gr. ἐπιτιθέναι. *G. V.* 8. 55. 16. Furono quasi tutte le loro ischiere raddossati l'un sopra l'altro (*cioè : stretti , e ammassati insieme*)

RADDOTTO. *Luogo , dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi* . *Buon. Tanc.* 1. 3. Già d'amor fuggendo l'arte, Per le bische, e pe' raddotti Mi veglia' intere le notti Sino a dì tra dadi , e carte . *Tac. Dav. ann.* 13. 178. Ponte molle era allora il raddotto la notte d'ogni baccano .

§. *Per Adunanza di persone*. Lat. *coetus, conventiculum*. Gr. σύνταξις. *Buon. Tanc.* 5. 6. A casa 'l zio, Dove di suoi parenti era un raddotto.

RADDURRE. *Ridurre*. Lat. *reducere*. Gr. ἐπανάγειν. *Lod. Mart. rim.* 32. E l'alma dopo un lungo errore Pur si radduca sconsolata in cielo.

RADENTE. *Che rade*. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Che scalzandole ognor, l'onda radente Ne porta quando un cespo, e quando un altro .

RADERE . *Levare il pelo col rasoio*. Lat. *radere, novare*. Gr. ἐπιξύειν. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Quelli possiamo noi dire, che si radano la barba, i quali ec. *Burch.* 1. 24. Che gracchia il testo della prima deca A dir, ch'e' non si rada contrappelo ?

§. I. *Per similit. si dice anche d'Arme taglientissima*. *Bern. Orl.* 1. 15. 30. Ma benchè 'l brando sia tagliente , e rada , Punto non nuoce al conte , ch'è fatato .

§. II. *Per metaf. Bocc. nov.* 80. 4. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto (*cioè : cavar da dosso i danari destramente , e con qualche riguardo , a differenza di scorticare , che vale trargli senza riguardo , e senza misericordia*) *Cavalc. Med. cuor.* E non può venire la mente a sottigliezza , se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità . *Amm. ant.* 9. 8. 4. Malagevole si rade dal cuore quello , che gli rozzi animi hanno apparato . *Petr. canz.* 6. 2 Che del cuor mi rade Ugni delira impresa, e ogni sdegno .

§. III. *Per similit. Nettare , Raschiare , Levar via* . Lat. *purgare , polire* . Gr. λεαίνειν, ξύειν. *Bocc. nov.* 62. 11. Si fece accendere un lume , e dare una radimadia, e fuvvi entrato dentro , e cominciò a radere. *E num.* 12. E radi qui, e quivi. *Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastra ec. la radei da tutte e due le bande .

§. IV. *Per Iscancellare raschiando*. Lat. *delere* . Gr. ξαίειν. *Dant. Purg.* 12. Quando i P, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno , come l'un , del tutto rasi . *E* 22. Avendomi dal viso un colpo raso . *Ciriff. Calv.* 1. 6. E di scriver più volte ebbi tentato, E cominciai , e poi le lettre rasi . *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Tarquizio per odio de' padri pur fu raso . *E Accus.* 140. Ond' io sarei di parere, che di quel libro quel prolago si radesse.

§. V. *Per Andar rasente , Rasentare*. Lat. *radere* . *Dant. Purg.* 12. Ma quinci , e quindi l'alta pietra rade . *Ar. Fur.* 4. 6. Volando talor s' alza nelle stelle, E poi quasi talor la terra rade . *Gal. Sist.* 132. Quella torre è diritta, e perpendicolare, e ci mostra (*il senso*) quella pietra nel cadere venirla radendo , senza piegar pur un capello da questa, o da quella parte . *Sagg. nat. esp.* 26. Anzi con rader sempre l'orizzontal linea . *E* 145. Il segno , che radeva la bocca , s'incominciò a vederlo sollevato quanto è grossa una piastra .

§. VI. *Radere, diciamo anche il Levar via colla rasiera dallo staio il colmo che sopravanza alla misura .*

RADETTO. *Dim. di Rado*. *Benv. Cell. Oref.* 113. Dopo che sarà secca (*la terra*) staccisi con uno staccio alquanto radetto (*qui Lat.* rarioribus foraminibus pertusus)

RADEZZA . *Rarità , Contrario di Densità*. Lat. *raritas*. Gr. ἀραιότης . *Cr.* 2. 17. 9. La sua radezza (*della terra*) non ritien l'umido delle piove .

§. *Per una certa Intermission di tempo, Poca frequenza*, Lat. *paucitas , infrequentia , raritas* . Gr. σπάνις , σπανιότης , ὀλιγότης. *Amm. ant.* 1. 5. 16. Conversazione partorisce dispregio , e radezza genera maravigliamento.

RADIALE. *Add. Che attiene a raggi , o deriva da raggi , Pieno di raggi* . Lat. *radiosus*. Gr. ἀκτινώδης. *Dant. Par.* 15. Nè si partì la gemma dal suo nastro, Ma per la lista radial trascorse, Che parve fuoco dietro ad alabastro. *But. ivi* : Per la lista radial , cioè per la linea , che risplendeva, della croce.

RADIANTE. *Che radia* . Lat. *radians*. Gr. ἀκτινοβολῶν. *Scal. S. Ag.* La sazievole dolcezza del giocondevole , e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità .

RADIARE. *Raggiare*. Lat. *radiare* , Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Dant. Par.* 19. Nullo creato bene a se la tira, Ma essa radiando lui cagiona . *But. ivi* : Radiando , cioè gittando , e spargendo li raggi della sua immensa bontà . *E altrove* : Cioè della croce, che radiava. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Il quale disse , delle tenebre radiare luce .

RADIATO . *Add. da Radiare*. Lat. *radiatus*. Gr. ἀκτινώδης , *Fr. Iac. T.* 7. 2. 6. L'amor prende la norma Dell'essere amato, E nato ch'è, diventa radiato.

RADICALE . *Add. Che deriva dalla radice* . Lat. *radicalis* . *Cr.* 2 23. 6. Questi cotali rami, quando s'innestano, tosto s'aprono inverso quella pianta , nella qual s'innestano , e mettono in quella le radicali vene , per le quali meglio sugano il nutrimento, che non sarebbono dalla terra.

§. I. *Umido radicale , si dice Quello , che è nella sostanza de' corpi* . *Cavalc. Med. cuor.* L'ira consuma l'umido radicale , e inducendo malinconia, disecca l'uomo .

e davanti, Essi medesmi, che pregato. *But. ivi*: Finge come ec. si raccostarono da capo ... *Franc. Barb. 203. 11.* E questi opposti, Che redutti Gli altri Con questi raccosti. *Buon. Fier. 3.* ... raccostiamci un po' 'n quà, mi par Que' due scolari, e ser Candido ...ma.

RACCOZZAMENTO. *Il raccozzare. congregatio, cumulatio.* Gr. ἄθροισις. *Giord. Pred. R.* L'anima grave per ... e folto raccozzamento di misfatti ... *F...* 66. Li Inglesi l'ebbono molto bene, e feciongliene grazia nel raccozzamento de' due Re.

RACCOZZARE. *Lo stesso, che 'l suo primitivo Accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *cogere*. Gr. συνάγειν. *Mor. S. Greg.* Quando si fonda a la polvere nella terra, le ghiove della terra erano raccozzate. *Vit. S. Giov. Bat.* Ma io non so come raccozzar quest' opera. *Pecor. g. 9. nov. 2.* Gli Ungheri si scostavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le cocche quasi si raccozzavano insieme. *Boez. Varch. 4. pros. 2.* Ma posciachè a far sillogismi, e conseguenze ti veggio prontissimo, io raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni.

§. *Per dimostrare una estrema dappocaggine in chicchessia, diciamo in proverb.* E' *non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino.* v. BACINO §. IV. e PALLOTTOLA §. II.

RACCOZZATO. *Add. da Raccozzare.* Lat. *coactus*. Gr. ἀναζευχθείς. *G. V. 7. ... 2.* E raccozzate le due osti tra 'l fiume del Reno, e quello della Mora, nel luogo detto Aurone ec. si cominciò la detta battaglia.

RACCRESCERE. *Accrescere di nuovo.* Lat. *iterum augere*. Gr. αὐξάνειν.

RACCRESCIMENTO. *Il raccrescere, e la Cosa raccresciuta.* Lat. *augmentum*. Gr. αὔξησις. *G. V. 9. 47. 2.* I Fiorentini feciero affossare il raccrescimento del sesto d'Oltr' Arno.

RACCRESCIUTO. *Add. da Raccrescere.* Lat. *auctus, adauctus*. Gr. αὐξηθείς. *M. V. 11. 17.* E raccresciuta la forza del comune di Firenze.

RACCULARE. *V. bassa, Ritirarsi indietro, Rinculare.* Lat. *retrorsum abire, vertere se*. Gr. ἀναποδίζειν. *Guid. G.* E non potendo più resistere, racculando vennero insino alla proda.

RACCUSARE. *Di nuovo accusare.* Lat. *iterum accusare*. Gr. πάλιν κατηγορεῖν. *Fir. disc. an. 91.* Meglio sarà trovar modo, che un'altra volta la trista non mi possa più raccusare.

RACEMO. *V. L. Racimolo.* Lat. *racemus*. Gr. βότρυς. *Cr. 4. 41. 2.* Dove i racemi sono per la madre del detto vino. *Ricett. Fior. 197.* Recipe trocisci di scilla ec. racemi d'amomo, meu, nardo celtica ec. E *altrove*: Il di cui seme si vede simile a' racemi dell' uve piccole.

RACEMOSO. *V. L. Add. Che ha racemi.* Lat. *racemosus, racematus*. Gr. βοτρυώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scagliera a diluvio le gragnuole.

RACIMOLARE. *Cogliere i racimoli, Spiccare i racimoli.* Lat. *racemos legere*.

§. *Per metaf. vale Levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo.*

Tac. Dav. ann. 2. 54. Avendo tra di ... fatori ... e gentame dianzi sorpresa, e' servidorame di Plancina, e suo e d' aiuti di que' Cilici racimolato i novero d'una legione, dicea loro (*qui vale: avendo messo insieme, avendo adunato*; il T. Lat. *ha* in numerum legionis composuerat)

RACIMOLETTO. *Dim. di Racimolo; Racimoluzzo.* Lat. *racemus parvus*. Gr. βότρυς μικρός. *Libr. Simili.* Nè pure un menomo racimoletto d'uva.

RACIMOLO. *Grappolo dell' uva.* Lat. *racemus*. Gr. βότρυς. *Cr. 4. 41. 2.* Alcuni altri nel tempo della vendemmia i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *Ovvid. art. am.* Siccome i racimoli colti dalla tarda vite.

§. *Figuratam. per Residuo.* Lat. *residuum*. Gr. τὸ ὑπόλοιπον. *Tac. Dav. stor. 4. 329.* Roma spaurita, e a servire acconcia chiedeva, che si tagliasse la via a L. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra (il T. Lat. *ha* extinguique reliqua belli postulabat)

RACIMOLUZZO. *Dim. di Racimolo.* Lat. *parvus racemus*. Gr. βότρυς μικρός. *Dav. Colt. 154.* Perchè il terzo non farà mai, se non cotali racimoluzzi, e gli altri nulla.

RACQUETARE, e RACQUIETARE. *Quietare, e Racchetare in signific. di Quietare.* Lat. *sedare, compescere*. Gr. παύειν, καταστέλλειν. *Bocc. nov. 7. 1.* Ma poichè le risa rimase furono, e racquetato ciascuno, Filostrato ec. in cotal guisa cominciò a parlare. *G. V. 9. 214. 7.* Gli sbanditi ec. si fuggiro, e la città si racquetò con molte riprensioni. *M. V. 9. 17.* Feciono racquetare i Provenzali, e por giù l'arme.

RACQUETATO, e RACQUIETATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *sedatus, compositus*. Gr. κατεσταλμένος. *Bocc. nov. 45. 9.* Ma poi racquietata la cosa ec. alquanto si diè più pace. *G. V. 10. 59. 8.* Racquetata la ruberia ec. il capitano ec. tornò in Firenze (*cioè: cessata*)

RACQUIETARE. v. RACQUETARE.

RACQUIETATO. v. RACQUETATO.

RACQUISTAGIONE. *Racquisto.* Lat. *recuperatio*. Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* Per la sua racquistagione, o per le 'ngiurie a noi fatte addimandiamo vendetta.

RACQUISTAMENTO. *Il racquistare, Racquisto.* Lat. *recuperatio*. Gr. ἀνάληψις. *But. Purg. 32. 1.* Fece volgere l'umana generazione dall' Occidente, che significa lo perdimento della grazia, all' Oriente, che significa lo racquistamento della grazia.

RACQUISTARE. *Recuperar la perduta, o stata tolta.* Lat. *recu...* Gr. ἀναλαμβάνειν. *G. V. 9. ...* guendo la detta caccia, e sco... quistarono i detti borghi ... *Bocc. nov. 77. 25.* A m... una immagine di stag... lui, il qual voi difid... *Petr. canz. 8. 1.* O... si racquista?

RACQUISTA... re. Lat. *recuperat...* *M. V. 1. 86.* A ... nove galée racc...

Lat. *recup...* Il tuo suocero Menelao ... maritata racquistator della sua ... *dial. amic. 23.* Quali abbiamo n... ligenti conservadori, e più p... solleciti racquistatori ec. di n... tà, che gli amici?

RACQUISTAZIONE. *R... ne, Racquistamento.* Lat. *ac... rata. Guit. lett.* Scrivo per racquistazione di vostra buon...

RACQUISTO. *Il racqui...* Gr. ἀνάληψις. *Gr... cuperare.* Gr ... Elena di tanto prezzo, ch... quisto di lei tanti se ne dea... te? *Bocc. nov. 99. 51.* Esser... ze tutte turbate, ed in pa... che mai, per lo racquisto... cavaliere ec. *G. V. 6. 18. 3.* ... là non prendea consigli... della Terra santa.

RADAMENTE. *A... Rade volte.* Lat. *raro*. ... quistamento della con... l'orazione, ovvero ch... ovvero che egli è r... *Purg. 12.* Pochi sono ... addiviene.

§. *Per Negligentem... negligenter.* Gr. ... Ove le vegghie gua...

RADDENSARE... *Condensare.* Lat. ... αὔθις πυκνοῦν. S... Prima si raddensa... ristrigne in una r...

RADDIMAN... Lat. *iterum roga...* πυκνεῖν. *But. I...* dò lui chi egli ...

RADDIRIZ... ZARE. *Di nu...* 104. E fatta c... attrazione, ...

§. I. *Per l... tere in isqu... Malesp. 27.* ... compagni ... ze, e 'l ca... guardinge...

§. II. ... 1. 12. E... raddrizz... strande...

RA... rizzar... *Sagg...* can ... acc... ... ra... ve...

me, come davanti, Essi medesmi, che m'avean pregato. *But. ivi:* Finge come l'anime ec. si raccostarono da capo inverso lui. *Franc. Barb.* 203. 11. E questi esempli opposti, Che redutti Gli altri tutti, Con questi raccosti. *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Raccostiamci un po' 'n quà, mi par vedere Que' due scolari, e ser Candido in cisma.

RACCOZZAMENTO. *Il raccozzare.* Lat. *congregatio, cumulatio.* Gr. ἄθροισις. *Fr. Giord. Pred. R.* L'anima grave per lungo, e folto raccozzamento di misfatti. *F. V.* 11. 66. Li Inglesi l'ebbono molto a bene, e feciongliene grazia nel raccozzamento de' due Re.

RACCOZZARE. *Lo stesso, che 'l suo primitivo Accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *cogere.* Gr. συνάγειν. *Mor. S. Greg.* Quando si fondava la polvere nella terra, le ghiove della terra erano raccozzate. *Vit. S. Gio: Bat.* Ma io non so come raccozzar quest' opera. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Gli Ungheri si scostavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le cocche quasi si raccozzavano insieme. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 2. Ma posciachè a far sillogismi, e conseguenze ti veggio prontissimo, io raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni.

§. *Per dimostrare una estrema dappocaggine in chicchessia, diciamo in proverb. E' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino.* v. BACINO §. IV. *e* PALLOTTOLA §. II.

RACCOZZATO. *Add. da Raccozzare.* Lat. *coactus.* Gr. ἀναζεύχθεις. *G. V.* 7. 132. 2. E raccozzate le due osti tra 'l fiume del Reno, e quello della Mora, nel luogo detto Aurone ec. si cominciò la detta battaglia.

RACCRESCERE. *Accrescere di nuovo.* Lat. *iterum augere.* Gr. ἀναύξειν.

RACCRESCIMENTO. *Il raccrescere, e la Cosa raccresciuta.* Lat. *augmentum.* Gr. αὔξησις. *G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini fecero affossare il raccrescimento del sesto d'Oltr'Arno.

RACCRESCIUTO. *Add. da Raccrescere.* Lat. *auctus, adauctus.* Gr. αὐξηθείς. *M. V.* 11. 17. E raccresciuta la forza del comune di Firenze.

RACCULARE. *V. bassa, Ritirarsi indietro, Rinculare.* Lat. *retrorsum abire, vertere se.* Gr. ἀνακοδίζειν. *Guid. G.* E non potendo più resistere, racculando vennero insino alla proda.

RACCUSARE. *Di nuovo accusare.* Lat. *iterum accusare.* Gr. πάλιν κατηγορεῖν. *Fir. disc. an.* 91. Meglio sarà trovar modo, che un'altra volta la trista non mi possa più raccusare.

RACEMO. *V. L. Racimolo.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Dove i racemi sono per la madre del detto vino. *Ricett. Fior.* 197. Recipe trocisci di scilla ec. racemi d'amomo, meu, nardo celtica ec. *E altrove:* Il di cui seme si vede simile a' racemi dell' uve piccole.

RACEMOSO. *V. L. Add. Che ha racemi.* Lat. *racemosus, racematus.* Gr. βοτρυώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuole.

RACIMOLARE. *Cogliere i racimoli, Spiccare i racimoli.* Lat. *racemos legere.*

§. *Per metaf. vale Levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo.* *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo, e d'aiuti di que' Cilicj racimolato il novero d'una legione, dicea loro (*qui vale: avendo messo insieme, avendo adunato; il T. Lat. ha* in numerum legionis composuerat)

RACIMOLETTO. *Dim. di Racimolo; Racimoluzzo.* Lat. *racemus parvus.* Gr. βότρυς μικρός. *Libr. Similit.* Nè pure un menomo racimoletto d'uva.

RACIMOLO. *Grappolo dell'uva.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Alcuni altri nel tempo della vendemmia i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *Ovvid. art. am.* Siccome i racimoli colti dalla tarda vite.

§. *Figuratam. per Residuo.* Lat. *residuum.* Gr. τὸ ὑπόλειπον. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Roma spaurita, e a servire acconcia chiedeva, che si tagliasse la via a L. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra (*il T. Lat. ha* extinguique reliqua belli postulabat)

RACIMOLUZZO. *Dim. di Racimolo.* Lat. *parvus racemus.* Gr. βότρυς μικρός. *Dav. Colt.* 154. Perchè il terzo non farà mai, se non cotali racimoluzzi, e gli altri nulla.

RACQUETARE, *e* RACQUIETARE. *Quietare, e Racchetare in signific. di Quietare.* Lat. *sedare, compescere.* Gr. παύειν, καταστέλλειν. *Bocc. nov.* 7. 1. Ma poichè le risa rimase furono, e racquetato ciascuno, Filostrato ec. in cotal guisa cominciò a parlare. *G. V.* 9. 214. 7. Gli sbanditi ec. si fuggiro, e la città si racquetò con molte riprensioni. *M. V.* 9. 17. Feciono racquetare i Provenzali, e por giù l'arme.

RACQUETATO, *e* RACQUIETATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *sedatus, compositus.* Gr. κατεσταλμένος. *Bocc. nov.* 45. 9. Ma poi racquetata la cosa ec. alquanto si diè più pace. *G. V.* 10. 59. 8. Racquetata la ruberia ec. il capitano ec. tornò in Firenze (*cioè: cessata*)

RACQUIETARE. *v.* RACQUETARE.

RACQUIETATO. *v.* RACQUETATO.

RACQUISTAGIONE. *Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* Per la sua racquistagione, o per le 'ngiurie a noi fatte addimandiamo vendetta.

RACQUISTAMENTO. *Il racquistare, Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *But. Purg.* 32. 1. Fece volgere l'umana generazione dall'Occidente, che significa lo perdimento della grazia, all' Oriente, che significa lo racquistamento della grazia.

RACQUISTARE. *Recuperar la cosa perduta, o stata tolta.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *G. V.* 9. 187. 1. Seguendo la detta caccia, e sconfitta, racquistarono i detti borghi, e fortezze. *Bocc. nov.* 77. 25. A me converrà fare una immagine di stagno in nome di colui, il qual voi disiderate di racquistare. *Petr. canz.* 8. 1. O se 'l perduto ben mai si racquista?

RACQUISTATO. *Add. da Racquistare.* Lat. *recuperatus.* Gr. πάλιν ἀναληφθείς. *M. V.* 1. 86. A Genova rimandarono le nove galée racquistate per loro.

RACQUISTATORE. *Che racquista* Lat. *recuperator, reciperator.* *Ovvid. Pi* Il tuo suocero Menelao ti sia esemplo racquistator della sua maritata. *Sal dial. amic.* 23. Quali abbiamo noi più d ligenti conservadori, e più pii, e p solleciti racquistatori ec. di nostra sa tà, che gli amici?

RACQUISTAZIONE. *Racquistagi ne, Racquistamento.* Lat. *acquisitio* *rata.* *Guit. lett.* Scrivo per ottenere racquistazione di vostra buona grazia.

RACQUISTO. *Il racquistare.* Lat. r *cuperare.* Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* O Elena di tanto prezzo, che per lo ra quisto di lei tanti se ne deano alla mo te? *Bocc. nov.* 99. 51. Essendo già le no ze tutte turbate, ed in parte più liete che mai, per lo racquisto d'un così fat cavaliere ec. *G. V.* 6. 18. 3. Co' Signori là non prendea consiglio del racqui della Terra santa.

RADAMENTE. *Avverb. Di rad Rade volte.* Lat. *raro.* *Scal. S. Ag.* L' quistamento della contemplazione se l'orazione, ovvero che si fa radamen ovvero che egli è miracoloso. *Ca Purg.* 12. Pochi sono quelli, e radame addiviene.

§. *Per Negligentemente.* Lat. *segniter negligenter.* Gr. ἀργῶς, ἀμελῶς. *Liv.* Ove le vegghie guardavano radamente

RADDENSARE. *Di nuovo far dens Condensare.* Lat. *iterum densare.* G αὖθις πυκνοῦν. *Segn. Crist. instr.* 3. 18. 2. Prima si raddensa in una nebbia, poi si strigne in una nuvola.

RADDIMANDARE. *Raddomandar* Lat. *iterum rogare, petere.* Gr. αὖθις ἀπαιτεῖν. *But. Inf.* 32. 2. Ed egli raddima dò lui chi egli fosse.

RADDIRIZZARE, *e* RADDRI ZARE. *Di nuovo dirizzare.* *Sagg. nat. es* 104. E fatta con esso più volte gaglia attrazione, si raddirizzò il vaso.

§. I. *Per lo stesso, che Dirizzare, e Me tere in isquadra.* Lat. *dirigere.* *Ricor Malesp.* 27. Questo Uberto con alqua compagni Romani sì raddirizzò le pia ze, e 'l campidoglio, e lo smalto, e guardingo.

§. II. *Per metaf. Riordinare.* *Ditta* 1. 12. Esso le ragunò da tutte parti, raddirizzolle nel vivere alquanto, M strando loro, e disgrossando l'arti.

RADDIRIZZATO. *Add. da Rad rizzare.* Lat. *directus.* Gr. διιθυνθείς *Sagg. nat. esp.* 144. E raddirizzata canna ec. segnammo dove lo segava co acqua.

RADDOLCARE. *Si dice del tem rale, quando l'aria di fredda, e cruda viene placida, e benigna.*

§. *Per metaf. Addolcire, Mitigare.* L *edulcare, mollire.* Gr. γλυκαίνειν, μαλάττειν. *Amm. ant.* 30. 10. 5. prima ira non ardiremo noi di raddol re con parole, che ell'è sorda, e pa *Luig. Pulc. Bec.* 11. Ma ella sogghi quando i' la saluto, Ch'ella s'è t poi raddolcata (*quì* raddolcata *maniera contadinesca*)

RADDOLCIRE. *Far divenir dolc figuratam. Mitigare.* Lat. *mollire,* *gare, lenire.* Gr. ἐκμαλάττειν, *ειν, μειλίσσειν.* *Bocc. nov.* 16. 2. Fu e sì lunga l'amaritudine, che appe che io possa credere, che mai da let seguita si raddolcisse. *Cas. uf.* 103. Con gli spessi ragionamenti

piacevolezza si raddolcisce. *Tac. ...stor. 1. 263.* Mandò capi Pretoriani a ...lolcire i soldati. *Tass. Amint. prol.* ...dolcirò delle lor lingue il suono.

...ADDOMANDARE. *Domandar di ...* Lat. *iterum petere*. Gr. ἀπαιτεῖν. ...*SS. Pad.* Cominciò a raddomandare ...impromessa narrazione.

...*Per Chiedere cosa, che sia stata tua.* ...*reposcere*. Gr. ἐξαιτεῖν. *Bocc. nov. 20.* Divenuto amico di Paganino, rad...mandagliele, ed egli, dove ella vo...a, gliele concede. *E vit. Dant. 240.* ...a in te meno d'umanità, che ne' ...beri, li quali troviamo non solamente ...re i corpi delli loro morti raddoman...ti, ma per riavergli essersi virilmente ...posti a morire? *G. V. 11. 54. 1.* Adoardo giovane Re d'Inghilterra raddoman... al Re di Francia la contea di Gines ... Aquitania. *Maestruzz. 2. 41.* Colui, ...e contrae collo scomunicato, è ob...gato a lui quanto alla naturale obbli...zione, della quale se ne sia soluto, non ...può raddomandare. *Boez. Varch. 3. pros.* E di vero onde nascono tante lamen...ze, e tanti piati in tante corti, se ...n perchè quei danari, che sono, o ...r forza, o per inganno, stati tolti a ...i non avrebbe voluto, si raddoman...no?

...RADDOPPIAMENTO. *Il raddoppiare.* ...*Lat. reduplicatio*. Gr. ἀναδιπλασιασμός. ...*Tull. G. S. 84.* E' un altro ornamen...o, che s'appella raddoppiamento, il ...ale si fa, quando vogliendo aggrandi...re, o adasperare alcuna cosa ec. *Com. ...3. 21.* Per lo conculcamento, o raddop...mento d'essi antimise le predette cose. ...*ch. Sacch. Op. div. 112.* Questo a lui do...e essere raddoppiamento di pene.

...RADDOPPIARE. *Addoppiare, Cresce...* Lat. *duplicare, geminare*. Gr. διπλοῦν, ...πλασιάζειν. *G. V. 6. 79. 6.* Il cavalier le ...le pagare, per contraddire l'andata, ...a vollono gli anziani, anzi raddop...rono la pena. *E 9. 305. 2.* Volendo ...mendare il fallo, ch'avea fatto ec. ...addoppiò fallo sopra fallo. *Bocc. nov. 16.* Se egli prima v'amava, in ben ...e doppj faceste l'amor raddoppiare. ...*r. canz. 9. 1.* Veggendosi in lontan pae...sola La stanca vecchierella pellegrina, ...addoppia i passi, e più, e più s'af...ta. *E son. 5.* Raddoppia all'alta im...sa il mio valore. *Cron. Morell. 254.* ...lla gravezza del comune noi fummo ...tamente raddoppiati in tre doppj ...e: *furono triplicate le gravezze, fummo ...avati in tre cotanti) Bern. Orl. 1. 11. 9.* ...gandola, che venga alla muraglia, ...r raddoppiargli il cuor nella battaglia. ...*r. Fier. Art. guerr. 2. 50.* I Veliti si ...tendano per i fianchi di essa, secon...che nel primo modo si dispose, il ...al modo si chiama raddoppiargli per ...a linea; questo si dice raddoppiar... per fianco.

...*Raddoppiare, Andar di raddoppie, ...l'operazion del raddoppie, Sorta di mo... de' cavalli.*

RADDOPPIATAMENTE. *Avverb. ...raddoppiamento*. Lat. *dupliciter*. Gr. ...ῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Provavano ...a raddoppiatamente la pena.

...RADDOPPIATO. *Add. da Raddoppiare.* Lat. *duplicatus*. Gr. διπλασιασθείς. ...*SS. Pad.* Acciocchè quando venisse ...mangiare, riempiesse la fame colla ...doppiata misura. *Red. Oss. an. 153.* Sta colà dentro raddoppiato in modo, che per una apertura della bocca del fiaschetto può cavar fuora la testa.

RADDOPPIO. *Sorta di moto particolare del cavallo.*

RADDORMENTARE. *Di nuovo addormentare, e in signific. neutr. pass. Ripigliare il sonno.* Lat. *soporare, iterum obdormiscere*. Gr. κατακοιμίζειν, αὖθις καθεύδειν. *Libr. cur. malatt.* Dopo che sarà svegliato, prendi cura, che egli non si raddormenti. *Franc. Sacch. nov. 28.* Stracco ser Tinaccio, come vinto dal sonno, si raddormentòe.

RADDOSSARE. *Porre addosso.* Lat. *imponere*. Gr. ἐπιθεῖναι. *G. V. 8. 55. 16.* Furono quasi tutte le loro ischiere raddossati l'un sopra l'altro (*cioè: stretti, e ammassati insieme*)

RADDOTTO. *Luogo, dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi.* *Buon. Tanc. 1. 3.* Già d'amor fuggendo l'arte, Per le bische, e pe' raddotti Mi veglia' intere le notti Sino a dì tra dadi, e carte. *Tac. Dav. ann. 13. 178.* Ponte molle era allora il raddotto la notte d'ogni baccano.

§. *Per Adunanza di persone.* Lat. *cœtus, conventiculum*. Gr. συνουσία. *Buon. Tanc. 5. 6.* A casa 'l zio, Dove di suoi parenti era un raddotto.

RADDURRE. *Ridurre.* Lat. *reducere*. Gr. ἐπανάγειν. *Lod. Mart. rim. 32.* E l'alma dopo un lungo errore Pur si radduca sconsolata in cielo.

RADENTE. *Che rade.* *Buon. Fier. 2. 4. 15.* Che scalzandole ognor, l'onda radente Ne porta quando un cespo, e quando un altro.

RADERE. *Levare il pelo col rasoio.* Lat. *radere, novare*. Gr. ἐπιξύειν. *Mor. S. Greg. 1. 18.* Quelli possiamo noi dire, che si radano la barba, i quali ec. *Burch. 1. 24.* Che gracchia il testo della prima deca A dir, ch'e' non si rada contrappelo?

§. I. *Per similit. si dice anche d'Arme taglientissima.* *Bern. Orl. 1. 15. 30.* Ma benchè 'l brando sia tagliente, e rada, Punto non nuoca al conte, ch'è fatato.

§. II. *Per metaf.* *Bocc. nov. 80. 4.* Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto (*cioè: cavar da dosso i danari destramente, e con qualche riguardo, a differenza di scorticare, che vale trargli senza riguardo, e senza misericordia*) *Cavalc. Med. cuor.* E non può venire la mente a sottigliezza, se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità. *Amm. ant. 9. 8. 4.* Malagevole si rade dal cuore quello, che gli rozzi animi hanno apparato. *Petr. canz. 6. 2* Che del cuor mi rade Ugni delira impresa, e ogni sdegno.

§. III. *Per similit. Nettare, Raschiare, Levar via.* Lat. *purgare, polire*. Gr. λειαίνειν, ξύειν. *Bocc. nov. 62. 11.* Si fece accendere un lume, e dare una radimadia, e fuvvi entrato dentro, e cominciò a radere. *E num. 12.* E radi qui, e quivi. *Benv. Cell. Oref. 85.* Presa la piastra ec. la radei da tutte e due le bande.

§. IV. *Per Iscancellare raschiando.* Lat. *delere*. Gr. ξύειν. *Dant. Purg. 12.* Quando i P, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno, come l'un, del tutto rasi. *E 22.* Avendomi dal viso un colpo raso. *Ciriff. Calv. 1. 6.* E di scriver più volte ebbi tentato, E cominciai, e poi le lettre rasi. *Tac. Dav. ann. 12. 158.* Tarquizio per odio de' padri pur fu raso. *E Accus. 140.* Ond' io sarei di parere, che di quel libro quel prolago si radesse.

§. V. *Per Andar rasente, Rasentare.* Lat. *radere*. *Dant. Purg. 12.* Ma quinci, e quindi l'alta pietra rade. *Ar. Fur. 4. 6.* Volando talor s' alza nelle stelle, E poi quasi talor la terra rade. *Gal. Sist. 132.* Quella torre è diritta, e perpendicolare, e ci mostra (*il senso*) quella pietra nel cadere venirla radendo, senza piegar pur un capello da questa, o da quella parte. *Sagg. nat. esp. 26.* Anzi con rader sempre l'orizzontal linea. *E 145.* Il segno, che radeva la bocca, s'incominciò a vederlo sollevato quanto è grossa una piastra.

§. VI. *Radere, diciamo anche il Levar via colla rasiera dallo staio il colmo che sopravanza alla misura.*

RADETTO. *Dim. di Rado.* *Benv. Cell. Oref. 113.* Dopo che sarà secca (*la terra*) staccisi con uno staccio alquanto radetto (*quì Lat. rarioribus foraminibus pertusus*)

RADEZZA. *Rarità, Contrario di Densità.* Lat. *raritas*. Gr. ἀραιότης. *Cr. 2. 17. 9.* La sua radezza (*della terra*) non ritien l'umido delle piove.

§. *Per una certa Intermission di tempo, Poca frequenza.* Lat. *paucitas, infrequentia, raritas*. Gr. σπάνις, σπανιότης, ὀλιγότης. *Amm. ant. 1. 5. 16.* Conversazione partorisce dispregio, e radezza genera maravigliamento.

RADIALE. *Add. Che attiene a raggi, o deriva da raggi, Pieno di raggi.* Lat. *radiosus*. Gr. ἀκτινώδης. *Dant. Par. 15.* Nè si partì la gemma dal suo nastro, Ma per la lista radial trascorse, Che parve fuoco dietro ad alabastro. *But. ivi:* Per la lista radial, cioè per la linea, che risplendeva, della croce.

RADIANTE. *Che radia.* Lat. *radians*. Gr. ἀκτινοβολῶν. *Scal. S. Ag.* La sazievole dolcezza del giocondevole, e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità.

RADIARE. *Raggiare.* Lat. *radiare*, Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Dant. Par. 19.* Nullo creato bene a se la tira, Ma essa radiando lui cagiona. *But. ivi:* Radiando, cioè gittando, e spargendo li raggi della sua immensa bontà. *E altrove:* Cioè della croce, che radiava. *Coll. Ab. Isac. cap. 17.* Il quale disse, delle tenebre radiare luce.

RADIATO. *Add. da Radiare.* Lat. *radiatus*. Gr. ἀκτινώδης. *Fr. Iac. T. 7. 2. 6.* L'amor prende la norma Dell'essere amato, E nato ch'è, diventa radiato.

RADICALE. *Add. Che deriva dalla radice.* Lat. *radicalis*. *Cr. 2. 23. 6.* Questi cotali rami, quando s'innestano, tosto s'aprono inverso quella pianta, nella qual s'innestano, e mettono in quella le radicali vene, per le quali meglio sugano il nutrimento, che non farebbono dalla terra.

§. I. *Umido radicale, si dice Quello, che è nella sostanza de' corpi.* *Cavalc. Med. cuor.* L'ira consuma l'umido radicale, e inducendo malinconia, disecca l' uomo.

me, come davanti, Essi medesmi, che m'avean pregato. *But. ivi:* Finge come l'anime ec. si raccostarono da capo inverso lui. *Franc. Barb.* 203. 11. E questi esempli opposti, Che redutti Gli altri tutti, Con questi raccosti. *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Raccostiamci un po' 'n quà, mi par vedere Que' due scolari, e ser Candido in cima.

RACCOZZAMENTO. *Il raccozzare.* Lat. *congregatio, cumulatio.* Gr. ἄθροισις. *Fr. Giord. Pred. R.* L'anima grave per lungo, e folto raccozzamento di misfatti. *F. V.* 11. 66. Li Inglesi l'ebbono molto a bene, e feciongliene grazia nel raccozzamento de' due Re.

RACCOZZARE. *Lo stesso, che 'l suo primitivo Accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *cogere.* Gr. συνάγειν. *Mor. S. Greg.* Quando si fondava la polvere nella terra, le ghiove della terra erano raccozzate. *Vit. S. Gio: Bat.* Ma io non so come raccozzar quest' opera. *Pecor. g. 9. nov. 2.* Gli Ungheri si scostavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le cocche quasi si raccozzavano insieme. *Boez. Varch. 4. pros. 2.* Ma posciachè a far sillogismi, e conseguenze ti veggio prontissimo, io raccozzerò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni.

§. *Per dimostrare una estrema dappocaggine in chicchessia, diciamo in proverb. E' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino. v.* BACINO §. IV. *e* PALLOTTOLA §. II.

RACCOZZATO. *Add. da Raccozzare.* Lat. *coactus.* Gr. ἀναζευχθεὶς. *G. V.* 7. 132. 2. E raccozzate le due osti tra 'l fiume del Reno, e quello della Mora, nel luogo detto Aurone ec. si cominciò la detta battaglia.

RACCRESCERE. *Accrescere di nuovo.* Lat. *iterum augere.* Gr. ἀναύξειν.

RACCRESCIMENTO. *Il raccrescere, e la Cosa raccresciuta.* Lat. *augmentum.* Gr. αὔξησις. *G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini fecero affossare il raccrescimento del sesto d'Oltr'Arno.

RACCRESCIUTO. *Add. da Raccrescere.* Lat. *auctus, adauctus.* Gr. αὐξηθείς. *M. V.* 11. 17. E raccresciuta la forza del comune di Firenze.

RACCULARE. *V. bassa, Ritirarsi indietro, Rinculare.* Lat. *retrorsum abire, vertere se.* Gr. ἀναποδίζειν. *Guid. G.* E non potendo più resistere, racculando vennero insino alla proda.

RACCUSARE. *Di nuovo accusare.* Lat. *iterum accusare.* Gr. πάλιν κατηγορεῖν. *Fir. disc. an.* 91. Meglio sarà trovar modo, che un'altra volta la trista non mi possa più raccusare.

RACEMO. *V. L. Racimolo.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Dove i racemi sono per la madre del detto vino. *Ricett. Fior.* 197. Recipe trocisci di scilla ec. racemi d'amomo, meu, nardo celtica ec. *E altrove:* Il di cui seme si vede simile a' racemi dell' uve piccole.

RACEMOSO. *V. L. Add. Che ha racemi.* Lat. *racemosus, racematus.* Gr. βοτρυώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuole.

RACIMOLARE. *Cogliere i racimoli, Spiccare i racimoli.* Lat. *racemos legere.*

§. *Per metaf. vale Levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo.* *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo, e d' aiuti di que' Cilicj racimolato il novero d'una legione, dicea loro (*qui vale: avendo messo insieme, avendo adunato; il T. Lat. ha* in numerum legionis composuerat)

RACIMOLETTO. *Dim. di Racimolo; Racimoluzzo.* Lat. *racemus parvus.* Gr. βότρυς μικρός. *Libr. Similit.* Nè pure un menomo racimoletto d'uva.

RACIMOLO. *Grappolo dell'uva.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Alcuni altri nel tempo della vendemmia i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *Ovvid. art. am.* Siccome i racimoli colti dalla tarda vite.

§. *Figuratam. per Residuo.* Lat. *residuum.* Gr. τὸ ὑπόλειπον. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Roma spaurita, e a servire acconcia chiedeva, che si tagliasse la via a L. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra (*il T. Lat. ha* extinguique reliqua belli postulabat)

RACIMOLUZZO. *Dim. di Racimolo.* Lat. *parvus racemus.* Gr. βότρυς μικρός. *Dav. Colt.* 154. Perchè il terzo non farà mai, se non cotali racimoluzzi, e gli altri nulla.

RACQUETARE, *e* RACQUIETARE. *Quietare, e Racchetare in signific. di Quietare.* Lat. *sedare, compescere.* Gr. παύειν, καταστέλλειν. *Bocc. nov.* 7. 1. Ma poichè le risa rimase furono, e racquetato ciascuno, Filostrato ec. in cotal guisa cominciò a parlare. *G. V.* 9. 214. 7. Gli sbanditi ec. si fuggiro, e la città si racquetò con molte riprensioni. *M. V.* 9. 17. Feciono racquetare i Provenzali, e por giù l'arme.

RACQUETATO, *e* RACQUIETATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *sedatus, compositus.* Gr. κατεσταλμένος. *Bocc. nov.* 45. 9. Ma poi racquetata la cosa ec. alquanto si diè più pace. *G. V.* 10. 59. 8. Racquetata la ruberia ec. il capitano ec. tornò in Firenze (*cioè: cessata*)

RACQUIETARE. *v.* RACQUETARE.

RACQUIETATO. *v.* RACQUETATO.

RACQUISTAGIONE. *Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* Per la sua racquistagione, o per le 'ngiurie a noi fatte addimandiamo vendetta.

RACQUISTAMENTO. *Il racquistare, Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *But. Purg.* 32. 1. Fece volgere l'umana generazione dall'Occidente, che significa lo perdimento della grazia, all' Oriente, che significa lo racquistamento della grazia.

RACQUISTARE. *Recuperar la cosa perduta, o stata tolta.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *G. V.* 9. 187. 1. Seguendo la detta caccia, e sconfitta, racquistarono i detti borghi, e fortezze. *Bocc. nov.* 77. 25. A me converrà fare una immagine di stagno in nome di colui, il qual voi disiderate di racquistare. *Petr. canz.* 8. 1. O se 'l perduto ben mai si racquista?

RACQUISTATO. *Add. da Racquistare.* Lat. *recuperatus.* Gr. πάλιν ἀναληφθείς. *M. V.* 1. 86. A Genova rimandarono le nove galèe racquistate per loro.

RACQUISTATORE. *Che racquist* Lat. *recuperator, reciperator.* *Ovvid. I* Il tuo suocero Menelao ti sia esempl racquistator della sua maritata. *Sa dial. amic.* 23. Quali abbiamo noi più ligenti conservadori, e più pii, e sollecitì racquistatori ec. di nostra sa tà, che gli amici?

RACQUISTAZIONE. *Racquista ne, Racquistamento.* Lat. *acquisitio rata.* *Guit. lett.* Scrivo per ottenere racquistazione di vostra buona grazia.

RACQUISTO. *Il racquistare.* Lat. *cuperare.* Gr. ἀνάληψις. *Guid. G.* O Elena di tanto prezzo, che per lo r quisto di lei tanti se ne deano alla m te? *Bocc. nov.* 99. 51. Essendo già le n ze tutte turbate, ed in parte più lie che mai, per lo racquisto d'un così fa cavaliere ec. *G. V.* 6. 18. 3. Co' Signori là non prendea consiglio del racqui della Terra santa.

RADAMENTE. *Avverb. Di rad Rade volte.* Lat. *raro.* *Scal. S. Ag.* L' quistamento della contemplazione se l'orazione, ovvero che si fa radamen ovvero che egli è miracoloso. *C Purg.* 12. Pochi sono quelli, e radame addiviene.

§. *Per Negligentemente.* Lat. *segnite negligenter.* Gr. ἀργῶς, ἀμελῶς. *Liv.* Ove le vegghie guardavano radamente

RADDENSARE. *Di nuovo far dens Condensare.* Lat. *iterum densare.* G αὖθις πυκνὴν. *Segr. Crist. instr.* 3. 18. Prima si raddensa in una nebbia, poi ristrigne in una nuvola.

RADDIMANDARE. *Raddomanda* Lat. *iterum rogare, petere.* Gr. αὖθις ε ταιτεῖν. *But. Inf.* 32. 2. Ed egli raddima dò lui chi egli fosse.

RADDIRIZZARE, *e* RADDRI ZARE. *Di nuovo dirizzare.* *Sagg. nat. e* 104. E fatta con esso più volte gaglia attrazione, si raddirizzò il vaso.

§. I. *Per lo stesso, che Dirizzare, e Me tere in isquadra.* Lat. *dirigere.* *Ricor Malesp.* 27. Questo Uberto con alqua compagni Romani si raddirizzò le pia ze, e 'l campidoglio, e lo smalto, e guardingo.

§. II. *Per metaf. Riordinare.* *Ditta* 1. 12. Esso le ragunò da tutte parti, raddirizzolle nel vivere alquanto, M strando loro, e disgrossando l'arti.

RADDIRIZZATO. *Add. da Rad rizzare.* Lat. *directus.* Gr. διευθυνθεὶ *Sagg. nat. esp.* 144. E raddirizzata canna ec. segnammo dove lo segava co acqua.

RADDOLCARE. *Si dice del tem rale, quando l'aria di fredda, e cruda viene placida, e benigna.*

§. *Per metaf. Addolcire, Mitigare.* L *edulcare, mollire.* Gr. γλυκαίνειν, ἐ τιμαλάττειν. *Amm. ant.* 30. 10. 5. prima ira non ardiremo noi di raddol re con parole, che ell'è sorda, e pazz *Luig. Pulc. Bec.* 11. Ma ella sogghi quando i' la saluto, Ch'ella s'è tu poi raddolicata (*qui* raddolicata *maniera contadinesca*)

RADDOLCIRE. *Far divenir dolc figuratam. Mitigare.* Lat. *mollire, m gare, lenire.* Gr. ἐκμαλάττειν, π νειν, μειλίσσειν. *Bocc. nov.* 16. 2. Fu ta e sì lunga l'amaritudine, che appe che io possa credere, che mai da lei seguita si raddolcisse. *Cas. uf.* 103. Con gli spessi ragionamenti

piacevolezza si raddolcisce . *Tac. ..st. 1. 263.* Mandò capi Pretoriani a ...lolcire i soldati . *Tass. Amint. prol.* ...dolcirò delle lor lingue il suono.

...ADDOMANDARE . *Domandar di ...* . Lat. *iterum petere* . Gr. ἀπαιτεῖν . *...SS. Pad.* Cominciò a raddomandare ...impromessa narrazione.

. *Per Chiedere cosa, che sia stata tua* . ...*repescere* . Gr. ἐξαιτεῖν . *Bocc. nov. 20.* Divenuto amico di Paganino , rad...mandagliele , ed egli , dove ella vo...a, gliele concede . *E vit. Dant. 240.* ...à in te meno d'umanità , che ne' ...beri, li quali troviamo non solamente ...re i corpi delli loro morti raddoman...ti, ma per riavergli essersi virilmente ...posti a morire ? *G. V. 11. 54. 1.* Adoardo giovane Re d'Inghilterra raddoman... al Re di Francia la contea di Gines Aquitania . *Maestruzz. 2. 41.* Colui, ...e contrae collo scomunicato , è ob...gato a lui quanto alla naturale obbli...zione, della quale se ne sia soluto , non ...può raddomandare . *Boez. Varch. 3. pros.* E di vero onde nascono tante lamen...ze, e tanti piati in tante corti , se ...n perchè quei danari, che sono , o ...r forza, o per inganno , stati tolti a ...i non avrebbe voluto , si raddoman...no ?

...RADDOPPIAMENTO. *Il raddoppiare.* ...*reduplicatio.* Gr. ἀναδιαπλασιασμός. ...*n. Tull. G. S. 84.* E' un altro ornamen..., che s'appella raddoppiamento , il ...ale si fa , quando vogliendo aggrandi..., o adasperare alcuna cosa ec. *Com. ...7. 21.* Per lo conculcamento, o raddop...mento d'essi antimise le predette cose. ...*ch. Sacch. Op. div. 112.* Questo a lui do...re essere raddoppiamento di pene.

...RADDOPPIARE . *Addoppiare , Cresce...* Lat. *duplicare , geminare* . Gr. διπλοῦν , ...πλασιάζειν . *G. V. 6. 79. 6.* Il cavalier le ...se pagare, per contraddire l'andata , ...a vollono gli anziani , anzi raddop...rono la pena . *E 9. 305. 2.* Volendo ...mendare il fallo , ch'avea fatto ec. ...doppiò fallo sopra fallo . *Bocc. nov. ...16.* Se egli prima v'amava , in ben ...e doppj faceste l'amor raddoppiare . ...*r. canz. 9. 1.* Veggendosi in lontan pae...sola La stanca vecchierella pellegrina , ...ddoppia i passi , e più , e più s'af...tta . *E son. 5.* Raddoppia all'alta im...sa il mio valore . *Cron. Morell. 254.* ...lla gravezza del comune noi fummo ...itamente raddoppiati in tre doppj ...*e : furono triplicate le gravezze , fummo ...gravati in tre cotanti) Bern. Orl. 1. 11. 9.* ...gandola , che venga alla muraglia , ...r raddoppiargli il cuor nella battaglia . ...*r. Fior. Art. guerr. 2. 50.* I Veliti si ...tendano per i fianchi di essa , secon...che nel primo modo si dispose , il ...al modo si chiama raddoppiargli per ...a linea ; questo si dice raddoppiar... per fianco .

...*Raddoppiare , Andar di raddoppio , ...r l'operazion del raddoppio , Sorta di mo... de' cavalli* .

...RADDOPPIATAMENTE . *Avverb. ...a raddoppiamento* . Lat. *dupliciter* . Gr. ...τῶς . *Fr. Giord. Pred. R.* Provavano ...sia raddoppiatamente la pena .

...RADDOPPIATO . *Add. da Raddoppia...* Lat. *duplicatus* . Gr. διπλασιασθείς . ...*SS. Pad.* Acciocchè quando venisse ...mangiare , riempiesse la fame colla ...doppiata misura . *Red. Oss. an. 153.* Sta colà dentro raddoppiato in modo, che per una apertura della bocca del fiaschetto può cavar fuora la testa .

RADDOPPIO. *Sorta di moto particolare del cavallo.*

RADDORMENTARE . *Di nuovo addormentare , e in signific. neutr. pass. Ripigliare il sonno* . Lat. *soporare , iterum obdormiscere.* Gr. καταχοιμίζειν, αὖθις καθυπνοῦν . *Libr. cur. malatt.* Dopo che sarà svegliato, prendi cura , che egli non si raddormenti . *Franc. Sacch. nov. 23.* Stracco ser Tinaccio , come vinto dal sonno , si raddormentòe .

RADDOSSARE . *Porre addosso* . Lat. *imponere* . Gr. ἐπιτιθέναι. *G. V. 8. 55. 16.* Furono quasi tutte le loro ischiere raddossati l'un sopra l'altro (*cioè : stretti , e ammassati insieme*)

RADDOTTO . *Luogo , dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi* . *Buon. Tanc. 1. 3.* Già d'amor fuggendo l'arte, Per le bische, e pe' raddotti Mi veglia' intere le notti Sino a dì tra dadi , e carte . *Tac. Dav. ann. 13. 178.* Ponte molle era allora il raddotto la notte d'ogni baccano .

§. *Per Adunanza di persone* . Lat. *cœtus , conventiculum* . Gr. συνουσία , *Buon. Tanc. 5. 6.* A casa 'l zio, Dove di suoi parenti era un raddotto.

RADDURRE . *Ridurre* . Lat. *reducere* . Gr. ἐπανάγειν . *Lod. Mart. rim. 32.* E l'alma dopo un lungo errore Pur si radduca sconsolata in cielo .

RADENTE . *Che rade* . *Buon. Fier. 2. 4. 15.* Che scalzandole ognor, l'onda radente Ne porta quando un cespo, e quando un altro .

RADERE . *Levare il pelo col rasoio* . Lat. *radere , novare* . Gr. ἐπιξύειν . *Mor. S. Greg. 1. 18.* Quelli possiamo noi dire, che si radano la barba , i quali ec. *Burch. 1. 24.* Che gracchia il testo della prima deca A dir, ch'e' non si rada contrappelo ?

§. I. *Per similit. si dice anche d'Arme taglientissima* . *Bern. Orl. 1. 15. 30.* Ma benchè 'l brando sia tagliente , e rada , Punto non nuoca al conte , ch' è fatato .

§. II. *Per metaf. Bocc. nov. 80. 4.* Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto (*cioè : cavar da dosso i danari destramente , e con qualche riguardo , a differenza di scorticare , che vale trargli senza riguardo , e senza misericordia) Cavalc. Med. cuor.* E non può venire la mente a sottigliezza , se non la rade , e purifica la lima dell' altrui pravità . *Amm. ant. 9. 8. 4.* Malagevole si rade dal cuore quello , che gli rozzi animi hanno apparato . *Petr. canz. 6. 2* Che del cuor mi rade Ugni delira impresa , e ogni sdegno .

§. III. *Per similit. Nettare , Raschiare , Levar via* . Lat. *purgare , polire* . Gr. λειαίνειν , ξύειν . *Bocc. nov. 62. 11.* Si fece accendere un lume , e dare una radimadia , e fuvvi entrato dentro , e cominciò a radere . *E num. 12.* E radi qui, e quivi . *Benv. Cell. Oref. 85.* Presa la piastra ec. la radei da tutte e due le bande .

§. IV. *Per Iscancellare raschiando* . Lat. *delere* . Gr. ξύειν . *Dant. Purg. 12.* Quando i P, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno , come l'un , del tutto rasi . *E 22.* Avendomi dal viso un colpo raso . *Ciriff. Calv. 1. 6.* E di scriver più volte ebbi tentato, E cominciai , e poi le lettre rasi . *Tac. Dav. ann. 12. 158.* Tarquizio per odio de' padri pur fu raso . *E Accus. 140.* Ond' io sarei di parere, che di quel libro quel prolago si radesse .

§. V. *Per Andar rasente , Rasentare* . Lat. *radere* . *Dant. Purg. 12.* Ma quinci , e quindi l'alta pietra rade . *Ar. Fur. 4. 6.* Volando talor s' alza nelle stelle, E poi quasi talor la terra rade . *Gal. Sist. 132.* Quella torre è diritta, e perpendicolare, e ci mostra (*il senso*) quella pietra nel cadere venirla radendo , senza piegar pur un capello da questa, o da quella parte . *Sagg. nat. esp. 26.* Anzi con rader sempre l'orizzontal linea . *E 145.* Il segno , che radeva la bocca , s'incominciò a vederlo sollevato quanto è grossa una piastra .

§. VI. *Radere, diciamo anche il Levar via colla rasiera dallo staio il colmo che sopravanza alla misura* .

RADETTO . *Dim. di Rado* . *Benv. Cell. Oref. 113.* Dopo che sarà secca (*la terra*) stаccisi con uno staccio alquanto radetto (*qui Lat. rarioribus foraminibus pertusus*)

RADEZZA . *Rarità , Contrario di Densità* . Lat. *raritas* . Gr. ἀραιότης . *Cr. 2. 17. 9.* La sua radezza (*della terra*) non ritien l'umido delle piove .

§. *Per una certa Intermission di tempo, Poca frequenza* . Lat. *paucitas , infrequentia , raritas* . Gr. σπάνις , σπανιότης, ὀλιγότης . *Amm. ant. 1. 5. 16.* Conversazione partorisce dispregio , e radezza genera maravigliamento .

RADIALE . *Add. Che attiene a raggi , o deriva da raggi , Pieno di raggi* . Lat. *radiosus* . Gr. ἀκτινώδης . *Dant. Par. 15.* Nè si partì la gemma dal suo nastro, Ma per la lista radial trascorse, Che parve fuoco dietro ad alabastro . *But. ivi :* Per la lista radial , cioè per la linea , che risplendeva, della croce .

RADIANTE . *Che radia* . Lat. *radians.* Gr. ἀκτινοβολῶν . *Scal. S. Ag.* La fazievole dolcezza del giocondevole , e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità .

RADIARE . *Raggiare* . Lat. *radiare* , Gr. ἀκτινοβολεῖν . *Dant. Par. 19.* Nullo creato bene a se la tira , Ma essa radiando lui cagiona . *But. ivi :* Radiando , cioè gittando , e spargendo li raggi della sua immensa bontà . *E altrove :* Cioè della croce, che radiava . *Coll. Ab. Isac. cap. 17.* Il quale disse , delle tenebre radiare luce .

RADIATO . *Add. da Radiare* . Lat. *radiatus* . Gr. ἀκτινωδής . *Fr. Iac. T. 7. 2. 6.* L'amor prende la norma Dell'essere amato, E nato ch'è , diventa radiato .

RADICALE . *Add. Che deriva dalla radice* . Lat. *radicalis* . *Cr. 2. 23. 6.* Questi cotali rami, quando s'innestano, tosto s'aprono inverso quella pianta , nella qual s'innestano , e mettono in quella le radicali vene , per le quali meglio sugano il nutrimento , che non farebbono dalla terra .

§. I. *Umido radicale , si dice Quello , che è nella sostanza de' corpi* . *Cavalc. Med. cuor.* L'ira consuma l'umido radicale , e inducendo malinconia, disecca l' uomo .

Bocc. nov. 90. 10. Era già l'umido radicale, per lo quale tutte le piante s'appiccano, venuto.

§. II. *Per metaf. Principale, Capitale.* Lat. *capitalis*. Gr. κεφαλικός, ἀρχικός. *But. Inf. 31. 2.* Si conviene, secondo l'allegoria, che Anteo metta costoro nel fondo, dove si punisce lo radicale peccato della superbia. *Dant. Conv. 191.* Veramente di questi usi l'uno è più pieno di beatitudine, che l'altro, siccome è lo speculativo, il quale sanza mistura alcuna è uso della nostra nobilissima parte, e la quale per lo radicale amore ec. massimamente è amabile.

RADICALMENTE. *Avverb. Colla radice.* Lat. * *radicaliter*. Gr. ὁλοῤῥίζει. *Cr. 2. 12. 1.* L'erbe, e qualunque cosa vive, e cresce radicalmente fitta nella terra, hanno bisogno o d'una, o di più delle cinque cose.

§. *Per metaf. Principalmente, Originalmente.* Lat. *ab origine*. Gr. ἀπ' ἀρχῆς. *But. Inf. 32. 1.* In questo nono cerchio radicalmente si punisce la superbia. *E Purg. 30. 1.* Per lo movimento dell'amore, che radicalmente sta nel cuore, e attualmente nel sangue.

RADICARE. *Appigliarsi alla terra colle radici; il che si dice anche Abbarbicare, e Appiccarsi, ed è proprio delle piante, e dell'erbe. E si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *radicari, radices emittere, radices agere*. Gr. ῥιζοῦν, ῥιζοβολεῖν. *Cr. 2. 19. 8.* Ed imperciò ec. non radicherà in esso, nè fiorirà, ovvero fruttificherà alcuna perfetta pianta.

§. *Per metaf. vale Internarsi, Profondarsi. Lab. 178.* Ma perduta era ogni fatica, già tanto s'era il mal radicato. *Tes. Br. 1. 17.* Poichè i malvagi Angioli ebber trovato il male, ed ebbe fatto il primo uomo il suo peccato, si radicò sopra l'umana generazione in tal maniera, che le genti, che nacquero appresso, erano più correnti al male assai, che al bene.

RADICATISSIMO. *Superl. di Radicato. Teol. Mist.* Quando ella è presentata a diletto per radicatissimi disideri dell'amore.

RADICATO. *Add. da Radicare.* Lat. *defixus, infixus*. Gr. ῥιζωθείς. *G. V. 12. 108. 9.* In te per vivo ordine di successione si palesi quella divozione, e amore indissolubile radicato ne' cuori de' Fiorentini. *Fr. Iac. T. 5. 25. 5.* Che d'uom perfetto l'arbore è figura, Che quanto più profondo è radicato, Tanto e più forte ad ogni rea ventura. *Red. Oss. an. 178.* Non portan denti radicati nelle mascelle.

RADICAZIONE. *Il radicare.* Lat. *radicatio*. Gr. ῥίζωσις. *Libr. Pred. F. R.* Come in terra buona le piante fanno buona radicazione.

RADICCHIO. *Erba nota.* Lat. *cichorium*. Gr. κιχώριον. *Dav. Colt. 198.* Di Febbraio semina cavoli ec. radicchio, senapa, comino.

RADICE. *Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuiscelo a tutte l'altre parti di essa pianta, Barba.* Lat. *radix*. Gr. ῥίζα. *Bocc. nov. 31. 25.* Fattesi venire erbe, e radici velenose ec. quelle stillò, ed in acqua redusse. *E nov. 37. 12.* Acciocchè ella alcun altro offender non possa in simil modo, taglisi infino alle radici, e mettasi nel fuoco. *Dant. Purg. 20.* I' fui radice della mala pianta, Che la terra cristiana tutta aduggia, Sicchè buon frutto rado se ne schianta. *Tratt. gov. fam.* Da trista radice non è prodotta buona pianta. *Ricett. Fior. 4.* La radice è quella, che nascosta sotterra tira a modo di bocca il nutrimento.

§. I. *Per metaf. Cagione, Origine, Principio.* Lat. *radix*. Gr. ῥίζα. *Dant. Inf. 5.* Ma s'a conoscer la prima radice Del nostro amor tu hai cotanto affetto, Farò come colui, che piange, e dice. *E Purg. 28.* Qui fu innocente l'umana radice (*cioè: Adamo*) *E Par. 8.* Dunque esser diverse Convien de' vostri effetti le radici. *E 9.* D'una radice nacqui, ed io, ed ella. *E 20.* O predestinazion, quanto remota E' la radice tua da quegli aspetti ec. *Pass. 206.* La superbia ec. è radice, cagione, e principio di tutti gli altri peccati. *G. V. 8. 12. 4.* Questa novità fu radice, e cominciamento dello sconcio, e male stato, che ne seguì.

§. II. *Radice quadra, o quadrata d'un numero, è quel Numero, che multiplicato in se stesso lo produce. Dant. vit. nuov. 35.* Lo numero del tre è la radice del nove, perocchè sanza numero altro alcuno per se multiplicato fa nove, siccome vedemo manifestamente, che tre via tre fa nove. *Gal. Sist. 219.* La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato. *E 220.* La sua radice quadrata sarà l'istesso numero cercato.

§. III. *Radice cuba, o cubica. Varch. giuoc. Pittag.* Nnmero cubico, il quale nasce dalla radice d'un quadrato, è quello, il quale si genera dalla multiplicazione doppia d'alcuno numero in se stesso, o dalla multiplicazione sua semplice, come due volte due due volte fanno otto, o veramente due via due fa quattro, e due vie quattro otto, il qual numero otto è cubico, e due è la sua radice.

RADICE. *Sorta d'erba.* Lat. *radicula sativa, raphanus minor*. Gr. ῥίζιον. *Cr. 6. 100. 1.* La radice è un' erba, la cui radice così s'appella, e dilettasi in aere nebbioso, avvegnachè in ogni aere nasca, e alligni. *Vit. Plut.* Li doni, ch'e' dava a' Greci, erano bietole, lattughe, e radici. *Burch. 1. 25.* Zaffiri, orinali, é uova sode ec. Hanno fatto sapere agli usolieri, Che ci è delle radici con due code. *Alam. Colt. 5. 119.* Or la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più aguto sapor napi, e radici.

RADICETTA. *Dim. di Radice.* Lat. *radicula*. Gr. ῥίζιον. *Libr. cur. malatt.* Da queste radici maggiori pullulano molte radicette sottilissime.

RADIFICARE. *Rarificare.* Lat. *rarefacere*. Gr. ἀραιοῦν. *Cr. 3. 7. 18.* La virtù in verità del sale l'umidità sua secca, il formento la congiunzione radifica.

RADIMADIA. *Piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade, e raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia.* Lat. *radula*. Gr. ξύστρα. *Bocc. nov. 62. 11.* Si fece accendere un lume, e dare una radimadia.

RADIOSO. *V. L. Add. Pieno di raggi, Raggiante.* Lat. *radiosus*. Gr. ἀκτινώδης. *Com. Purg. 1.* Quello pianeto, che conforta ad amare, che è secondo astrologia Venus, si ascendea lucido, e radioso. *Gal. Sist. 327.* Il lor nudo corpicello ci si mostra ingrandito ec. n più di quello, che ci si rappres quando se gli levasse il capelliz non suo.

RADISSIMAMENTE. *Sup damente.* Lat. *rarissime*. Gr. ὀ πα. *Cr.* Ma quelli, che sono dissimamente dovemo troncare vere. *Coll. SS. Pad.* Sicchè n mente, o radissimamente con essi romiti era creduto.

RADISSIMO, *Superl. di R rarissimus*. Gr. σπανιώτατος. *23. 10.* Radissime volte era usat re davanti a casa sua. *Coll. SS.* pochi, e con radissimi prendi plo di virtudi. *Bocz. Varch. 2.* occorre radissime volte. *Red. C* Queste tre ultime razze di a gliono ec. prendere scarsissimo mo il nutrimento.

RADITURA. *Quella mate spicca dalla cosa, che si rade, Ra* Lat. *scobs*. Gr. ῥίνημα. *Tes. I 16.* La raditura del paiuolo, o la padella ec. ritiene il sangue. *so:* I fichi secchi colla raditura giovano alle piaghe delle gam *36. 1.* La raditura di questo l *bosso*) perocch'è fredda, e se in acqua di pozzo, costrigne il to de' capelli.

RADO. *Add. Contrario di Spesso, e di Denso; e dicesi di posti, le parti de' quali non so niera congiunte, che si tocc stringano insieme per ogni verso anche delle cose poche di numero poste in qualche distanza l'una d come case rade, alberi radi, e quelle ancora, che si fanno, o acc ramente.* Lat. *rarus*. Gr. σπάν *introd. 6.* Macchie nere, e livi parivano a molti, a cui grandi ed a cui minute, e spesse. *Pallad 22.* Chi vi mette ec. pane d'orzo lo, e in uno panno di lino bia do legandolo. *Lab. 157.* Per c mili a quelle, che dette abbia più rade, che le fenici. *Arrig.* cosa, ch'è rada, suole esser *Dant. Par. 4.* Ma così salda troppo rada.

§. I. *Per Singolare, Eccellente Raro.* Lat. *rarus, egregius*. G *Petr. canz. 24. 1.* (Perocch'è del mondo rade. *Albert. cap. 1.* R si dà per uso di lungo tempo.

§. II. *Rade volte, posto avver Poche volte, Radamante, Di raro. Bocc. nov. 71. 3.* Il che suole de' Tedeschi avvenire. *G* perocchè Cicilia rade volte fu posta alla signoria de' Greci. *D 7.* Rade volte risurge per li ra na probitate. *Cas. lett. 70.* E p volte si trova chi procuri temp te gli onori, e la gloria, pare *rim. burl. 1. 4.* Io per me rade v ve il metto.

RADO. *Avverb. Radamen do.* Lat. *raro*. Gr. σπανίω *Rit.* Chi parla rado, è tenut do. *Dant. Inf. 4.* Parlavan rad soavi. *E Purg. 19.* E qual mec Rado sen parte, sì tutto *Petr. son. 269.* E per l'altrui differra. *Cr. 12. 9. 1.* Deonsi i campi ne' colli più spesso, e più rado.

rado, *poste avverbialm.* v. DI

'NAMENTO. *Radunanza*, *Raunamento*, *Rauno*. Lat. *collectio*, *coacer-* r. συλλογὴ, συνάθροισις. *Libr. ...* Per lo strano, e soverchio ento della pituita nello stomaco.

'NANZA. *Raunanza*. Lat. *coe-* συνουσία. *Fr. Iac. T.* 3. 17. 17. n si confortasse, E fosse ferma dunanza.

'NARE. *Raunare*. Lat. *collige-* συλλέγειν. *Fr. Iac. T.* Dopo che ran radunate. *Red. Vip.* 2. 5. a del signor Charas per questo mesi addietro si sono radunati (*signific. neutr. pass.*)

NO. *Radice nota*, *alla quale di- cho Ramolaccio*. Lat. *raphanus bicularis*, *vel rotundus*. Gr. ῥα- *allad. Genn.* 14. La radice, ov- ne del rafano metti giù alla bar- .99. 1. Il rafano non si semina, hè non ha seme, ma si pianta ona fresca tutta, o mezza. *A-* 5. 128. Chi vuol punto variar- congiunga Del nasturzio, del ell'eruca, Del bassilico il seme. è reste indietro Il simigliante a o ardente.

ACCIAMENTO. *Il raffacciare*. *exprobratio*. Gr. ὀνειδισμός. 5. 23. Al cui raffacciamento per- quelle cose, che sono dette so- to sesto capitolo dello 'nferno.

ACCIARE. *Rinfacciare*. Lat. , *objicere*. Gr. ὀνειδίζειν. *Com.* Ecco l'altro male, che quì raf- he seguiróe alli Giudei per lo vi- gola. *Dav. Scism.* 15. Che nol , e raffacceróglieIe sempre al ie.

ARDELLARE. *Affardellare*. *rcinare*. Gr. συσκευάζειν. *Buon.* o. I soldati non han credito al- gnun gli sfugge, ognun fa lepre E raffardella le sue mercanzíe. La sbirrería non ha la maggior Che di raffardellarmi qualche 4. 4. 11. Robe raffardellar, por- o.

'AZZONARE. *Adornare*, *e Raf- con diligenza*; *e si usa in signific. att. pass.* Lat. *exornare*. Gr. κατακο- *Pataff.* 1. Là oltre elle si son raffaz- *Cavalc. Pungil.* Quelle, che s'a- , e raffazzonano, e fanno balli, e r piacere agli uomini, peccano nente. *S. Grisost.* Ci studiamo con avamenti, e ornamenti, e colori, nolti, e vani, di mantenere, o di , o di raffazzonare quella tanta rporal bellezza, ch'abbiamo. *Car.* . E 'l capitano, ricogliendo l' al- e di terra, si raffazzonò con esse o, che seppe. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. lorna, e forbisce, e raffazzona. *similis. Bellinc. son.* 272. Però raf- te il nostro desco, Che di vostra abbiam disagio.

'AZZONATO. *Add. da Raffaz-* Lat. *exornatus*. Gr. κατακοσμη- *Gio: Cell.* Ma più ne' villani ri- raffazzonati nelle spoglie de' po- *d. Inf.* 14. Quasi tutto raffazzo- avendo lasciato quello smorto cenere, si era vestito d' un verde . *Lasc. Sibill.* 4. 5. Buon gior- ser Giansimone, voi siete raffaz- si bello, e si a ordine?

RAFFERMA. *Confermazione*, *Il raffermare*. Lat. *confirmatio*. Gr. βεβαίωσις. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. E già gli avea Agusto, nel chiedergli a' Padri la rafferma della balía di Tribuno, sue fogge, vita, e costumi, pur con rispetto, quasi scusandolo rinfacciatogli. *Salvin. disc.* 1. 199. Per questa considerazione sono necessarie, e si danno utilmente le rafferme.

RAFFERMARE. *Confermare*. Lat. *confirmare*. Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. nov.* 52. 9. Il che raffermando più volte il famigliare, nè potendo altra risposta avere, tornò a messer Geri, e si gliele disse. *E nov.* 99. 20. Noi vi farem vedere di nostra mercatanzía, per la quale noi la vostra credenza raffermeremo. *G. V.* 10. 87. 8. Io raffermo ciò, che io ti scrissi per l'altra lettera. *Cron. Morell.* 259. Se tu ti senti avere un diritto, e leale parente ec. lascialo attore de' tuoi fanciulli, con questo, che e' renda ragione a' manovaldi ogni anno, e che a loro istia il raffermarlo.

RAFFERMO. *Add. Raffermato*, *Confermato*. Lat. *confirmatus*. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Sapon da levar macchie, E da purgar lordure, e nuove, e vecchie, Penetrate, rafferme, Rincappellate di sopra ogni tela.

RAFFIBBIARE. *Raccoccare*, *Reiterare*, *Replicare*, *Ripetere*. Lat. *iterare*. Gr. δευτεροῦν. *Tac. Dav. ann.* 6. 123. Farasmane più furioso ferì il nimico per la visiera; non raffibbiò, perchè fu dal cavallo portato oltre. *E stor.* 1. 260. Vitellio raffibbiava parole, e minacce. *Malm.* 2. 81. Ne sei, e ne sarai, io lo raffibbio, Se ben non puoi per or dir come il nibbio. *E* 7. 70. E che di nuovo un altro ne raffibbia.

RAFFIDARE. *Confidare*. Lat. *confidere*. Gr. θαῤῥεῖν. *Retor. Tull.* Mostrerà, come l'avversario suo si raffida più nelle dette cose, che in altra ragione.

RAFFIDATO. *Add. da Raffidare*. Lat. *confisus*. Gr. θαῤῥῶν. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Poi raffidato l'opra mia proseguo.

RAFFIGURAMENTO. *Il raffigurare*. Lat. *agnitio*. Gr. ἐπίγνωσις. *Zibald. Andr.* Acciocchè non potessero avere raffiguramento di sua persona. *Salvin. disc.* 2. 369. L' uno discorso coll' altro è connesso, l'esterno coll'interno, e l'uno consegue l'altro, ed è scambievole rappresentanza, e raffiguramento di quello.

RAFFIGURARE. *Riconoscere uno a' lineamenti della faccia*, *o ad alcuno altro segnale*. Lat. *agnoscere*. Gr. γνωρίζειν. *Bocc. nov.* 19. 27. Sicurano, vedendol ridere, suspicò, non costui in alcuno atto l'avesse raffigurato. *Petr. cap.* 2. Ove raffigurai alcun moderni, Ch' a nominar perduta opra sarebbe. *Dant. Inf.* 31. Come quando la nebbia si dissipa, Lo sguardo a poco a poco raffigura Ciò, che cela 'l vapor, che l'aere stipa. *E Par.* 3. Ma or m'aiuta ciò, che tu mi dici, Sicchè raffigurar m'è più latino. *Bern. Orl.* 2. 15. 66. E cavalcando incontra una donzella, La quale ancor non può raffigurare. *Tass. Ger.* 15. 14. Com' aquila suole Tra gli altri augelli trapassar sicura, E sorvolando ir tanto presso al sole, Che nulla vista più la raffigura.

§. *Per Rassomigliare*, *Paragonare*. Lat. *referre*. Gr. παρεμφαίνειν. *Franc. Sacch. rim.* 69. Questi rettori a' ragnol raffiguro, Che nella buca stando dentro a un muro ec.

RAFFIGURATO. *Add. da Raffigurare*. Lat. *agnitus*. Gr. ἐπιγνωστός. *Petr. son.* 36. Pianse morto il marito di sua figlia Raffigurato alle fattezze conte.

RAFFILARE. *Affilare*, *ed anche si dice del Pareggiar*, *che fanno i sarti*, *e i calzolai colle forbici*, *e col coltello i lor lavori*. Lat. *exacuere*. Gr. ἀκονᾷν, θήγειν. *Pataff.* 1. Tu m'hai ben raffilata la ghiandaia (*quì figuratam.*)

RAFFILATURA. *Quel*, *che si lieva nel raffilare*, *e il Raffilare stesso*.

RAFFINAMENTO. *Il raffinare*. Lat. *perfectio*. Gr. τελείωσις. *Salv. Avvertim.* 1. 2. 19. Ma non si sdegnino per Dio i presenti uomini della nostra città, non d'imparare dalli strani, ma solamente di ripigliar dagli avoli, non dico tutto il linguaggio, ma un cotal raffinamento dell' idioma loro. *Salvin. disc.* 2. 372. I moderni hanno talora qualche raffinamento dall' arte.

RAFFINARE. *Affinare*. Lat. *perficere*, *purificare*. Gr. ἐπιτελεῖν, καθαρίζειν. *Cavalc. Med. cuor.* Lo stesso effetto di questo fuoco si è, che purga, e raffina il cuore, come il fuoco materiale raffina l'oro, e i metalli. *Dant. Purg.* 8. A' miei portai l'amor, che quì raffina. *Ricett. Fior.* 90. L'aloè si lavi, non per raffinarlo, ma per correggerlo.

RAFFINATEZZA. *Raffinamento*. Lat. *perfectio*. *Salvin. disc.* 1. 47. Più si dee stimare l' onestà del vivere ec. sopra qualsisia raffinatezza d'ingegno.

RAFFINATISSIMO. *Superl. di Raffinato*. *Salvin. disc.* 2. 339. Il cui gusto, anche nella più bassa, e minuta gente, si scorge essere raffinatissimo.

RAFFINATO. *Add. da Raffinare*. Lat. *purificatus*, *perfectus*. Gr. καθαρισθείς. *Ricett. Fior.* 23. Si usi in primo luogo il bianco dell' Elba, di poi il giallo raffinati, o puri. *E appresso*: Avendo oggi copia della vera, e della raffinata, si usino queste. *E altrove*: Il bolo dell' Elba raffinato, oggi venuto a luce. *Red. Oss. an.* 112. Sciolsi una considerabile quantità di zucchero raffinato nell'acqua comune. *Sagg. nat. esp.* 204. Come farebbe l'oro raffinato, o il piombo, o altro metallo più dolce. *Cas. lett.* 71. E doneranneti, fatto che tu sii loro famigliare, non solo la pietra del paragone, ma insieme l'oro della magnanimità, e di tutte l' altre virtù raffinato, e perfetto.

RAFFINIRE. *Affinire*, *Raffinare*. Lat. *perficere*, *purificare*. Gr. ἐπιτελεῖν, καθαρίζειν. *Cavalc. Med. cuor.* E se tu fossi oro, cioè giusto, raffinirai crescendo di virtù in virtù. *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi fate, come la pasta del gran calvello, che quanto più si rimena, tanto più raffinisce altrui fra le mani. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 6. Costui mi raffinisce fra le mani; guarda, come ragiona bene di queste cose! *Cecch. Servig.* 5. 2. Tu mi raffinisci tra le mani A giornate. *Varch. Ercol.* 300. Se nella nostra lingua si trasportassero le scienze, come si potrebbe, ella pareggerebbe tutte l'altre, e forse avanzerebbe di nobiltà, perchè le cose vanno sempre raffinendo.

RAFFIO. *Strumento di ferro adunco*, *Graffio*. Lat. *harpago*. Gr. ἅρπαξ. *But. Inf.* 21. 1. Raffio tanto è a dire, quanto graffio. Questo è uno strumento di ferro con denti uncinuti, e ancora uno puntente lungo. *G. V.* 10. 106. 2. Acia-

A ciascuno conestabole aggiunse pedoni con pavesi, e balestra, e raffi, e stipa, e fuoco. *Dant. Inf.* 21. Poi l'addentar con più di cento raffi. *E* 22. Quattro ne fe volar dall'altra costa Con tutti i raffi. *Franc. Sacch. rim.* 18. Quanti uncini, e raffi alle lor spalle Portano, e corde. *E* 48. Raffi, e rastrelli ognun per arma tiene.

RAFFONDARE. *Di nuovo affondare, Far più profondo*. Lat. *altius effodere*. *Tac. Dav. ann.* 12.158. Onde poi lo raffondò.

RAFFORZARE. *Far più forte, Fortificare, Rinforzare*. Lat. *munire, vires addere*. Gr. ἰσχυρίζειν. *G. V.* 9. 212. 2. Rafforzò lo stato della città. *E cap.* 325. 3. Rafforzando il castello molto di rocca, e girone di mura, e di torri ec. *Albert.* 2. 34. Allora lo fornimento si fa molto forte, quando è rafforzato per molti, e lunghi pensieri.

RAFFORZATO. *Add. da Rafforzare*. Lat. *munitus, viribus auctus*. Gr. ἰσχυρισθείς. *G. V.* 11. 34. 2. Rafforzata l'oste de' Sanesi, Batino essendo andato a Pisa per soccorso, da' Pisani ebbe aiuto ec. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 126. Si compiaccia con copia di dire, e con facondia maggiore dalla sua autorità, gravità, e dignità rafforzata tenere un simil proposito in avvenire.

RAFFREDDAMENTO. *Il raffreddare*. Lat. *algor*. Gr. ψῦχος. *Sagg. nat. esp.* 131. Non venisse nel primo raffreddamento a strignersi, e in cotal guisa ad acquistar campo, dove rarefarsi nell'agghiacciare. *Benv. Cell. Oref.* 119. Per lo raffreddamento, che averà fatto la cera, si sarà ritirata quanto è la grossezza di un pelo di cavallo almanco.

§. *Per metaf. Coll. Ab. Isac. cap.* 20. Per la quale pigrizia dimoroe in loro il raffreddamento. *E cap.* 31. Sono sofficienti di dare turbazione, e raffreddamento nelle cose divine alla mente di colui, che dimora in solitudine.

RAFFREDDARE. *Far divenir freddo*. Lat. *frigefacere, refrigerare*. Gr. ψύχειν, ψυχάζειν. *Petr. son.* 181. E l'empia nube, che 'l raffredda, e vela, Rompesse all'aura del mio ardente dire. *M. Aldobr. B. V.* Se elle son mangiare verdi con tutta la scorza, confortano leggiermente, e raffreddano la forcella. *M. Aldobr. P. N.* 146. Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre. *Red. Vip.* 1. 58. Arrivato al cuore, discacciandone gli atomi calorifici, del tutto lo raffreddi, e lo agghiadi. *Sagg. nat. esp.* 260. Per lo contrario è notissima esperienza, che il salnitro risoluto in acqua la raffredda.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenir freddo*. Lat. *algere*. Gr. ἀναψύχεσθαι. *Cr.* 1. 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tostò raffredda, e tosto riscalda. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel mezzo giorno Una fontana, e tien nome del sole ec. E tanto si raffredda, Quanto 'l sol monta, e quanto è più d'appresso.

§. II. *In signific. neutr. vale anche talvolta Infreddare*. *Zibald. Andr.* 105. Chi tocca colla pietra cio, che il cavallo mangia, e bee, mai raffredderà, o rappiglierà, nè l'unghia muterà.

§. III. *Per metaf. Minuire, Rallentare, Divenir lento, Scemare il fervore nell'operazione, o nell'affetto; ed in questo signific. si usa in sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *frigescere*. Gr. ἀποψύχεσθαι. *Bocc. introd.* 42. Ne' quali nè perversità di tempo, nè perdita d'amici, o di parenti ec. avea potuto amore, non che spegnere, ma raffreddare. *E nov.* 31. 24. Pensò con gli altrui danni raffreddare il suo fervente amore. *Vit. SS. Pad.* Disse il monaco: or ti spiaccia sì, che in questo disiderio non raffreddi.

RAFFREDDATO. *Add. da Raffreddare*. Lat. *frigefactus*. Gr. ψυχασθείς. *Pallad. Febbr.* 27. Fanno bollire l'acqua salsa, e ischiumano, e poi in quella raffreddata tuffano le pere. *Sannazz. Arcad. pros.* 6. Il capo canuto, e il raffreddato sangue non comanda, che io adopri ciò, che a' giovani s'appartiene. *E* 7. Per le raffreddate estremità mi si muove un sudore angoscioso. *Sagg. nat. esp.* 131. L'empiemmo d'acqua raffreddata col ghiaccio. *E* 204. E quella ripiena d'acqua raffreddata col ghiaccio serrammo con saldissima vite.

§. *Per metaf. M. V.* 8. 15. Il signore ec. raffreddato della impresa, non seguì suo viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 65. Tuttochè veggano raffreddata Vostra Eccellenza per l'assenzia, e riscaldato altri contro di me presente ec. io son certo, che Vostra Eccellenza avrà pietà di me.

RAFFREDDO. *Add. Raffreddato*. Lat. *frigefactus*. Gr. ψυχασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 66. Coppo si rimase nella battaglia, della quale essendo la mattina raffreddo, e tornandovi i maestri, diede loro ciò, che doveano avere.

RAFFRENAMENTO. *Il raffrenare*. Lat. *refrenatio*. Gr. ἀναχαιτισμός. *Bocc. nov.* 62. 2. Essendo risaputo dagli uomini, non fosse lor grandissima cagione di raffrenamento al beffarvi. *But. Purg.* 14. 2. A quelli del Purgatorio ec. non è necessario raffrenamento della invidia. *E altrove*. Li rimedj da fuggir sì fatto consiglio sono la carità del prossimo, raffrenamento dello 'ngegno, come toccò l'autor di sopra.

RAFFRENARE. *Ritener con freno*. Lat. *refrenare, cohibere*. Gr. ἀναχαιτίζειν, δεσμεύειν. *Poliz. st.* 1. 38. Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra alla verdura.

§. *Per metaf. Reprimere, Moderare, Tenere a segno, usandosi talora in questo sentim. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *cohibere, temperare se*. Gr. κατέχειν ἑαυτόν. *Bocc. nov.* 23. 22. A vedere, se io posso raffrenare questo diavolo scatenato. *E nov.* 68. 15. Alquanto nella prima giunta si maravigliarono, e raffrenarono l'impeto della loro ira. *G. V.* 12. 18. 1. Ma però non si raffrenavano i malvagi grandi. *Med. Arb. cr.* Quando nè per lo miracolo della maestà di Gesù, nè per la pietà del suo beneficio, che fece loro, non si potero dalla loro iniquità raffrenare. *Coll. SS. Pad.* Spesse volte ho sì raffrenato il disiderio del mangiare, che per due dì, o per tre ec. *Pass.* 261. L'umiltà per lo contrario tempera, e raffrena l'animo dell'uomo. *But. Purg.* 25. 2. Raffrenata la gola, è raffrenata la lussuria. *E altrove*: Raffrenava lo 'ngegno suo, sicchè non trascorresse per sua prestezza sanza la virtù. *Petr. son.* 134. L'anima al dipartir presta raffrena.

RAFFRENATO. *Add. da Raffrenare*. Lat. *freno cohibitus*. Gr. χαλινωθείς. *Fr. Iac. T.* 2. 29. 16. Chi vuol po[…] Cristo il gonfalone, Tenga il su[…] sempre raffrenato.

RAFFRETTARE. *Affrettare* […] *accelerare*. Gr. κατασπεύδειν. *Dan[…]* 24. Così tutta la gente, che lì era[…] gendo 'l viso, raffrettò suo passo.

RAFFRONTARE. *Di nuovo a[…]re, Rimettersi ad affrontare, Di nu[…]testa*. Lat. *rursum invadere*. Gr. […]εισβάλλειν. *Vit. Plut.* Se non vi fo[…]to Cato, e Pollio Asinio con l[…] quali fecero raffrontar la gente.

§. I. *Per Riscontrare, o Rintoppar[…] nancisci, offendere*. Gr. τυγχάνειν, […] *Dant. Purg.* 17. E fece la mia vogl[…]to pronta Di riguardar chi era, ch[…]lava, Che mai non posa, se non […]fronta. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E spart[…] non si raffrontassero. *Menz. rim.* […] Chi fia, che più 'l raggiunga, […] raffronte?

§. II. *Raffrontare, o Raffrontar[…]ciamo anche dell'Accordarsi a dire […] stesso modo due, o più persone nel […]niare, o ragionare sopra una cosa; […] che diciamo Confrontare*. Lat. *cong[…]* Gr. ἁρμόζειν. *Morg.* 20. 19. E […] che ogni cosa si raffronta, Evvi un[…]re a casa capitato (*qui per similit.*)

RAFFUSOLARE. *Affusolare*.

RAGANA. *Sorta di pesce di* […] Lat. *draco marinus*. *Red. Oss. an.* 1[…] quei pesci, che ho trovati non a[…] vescica, o notatoio, sono ec. la[…]na per altro nome detta dragon[…]rino.

RAGAZZAGLIA. *Moltitudin[…] gazzi*. Lat. *servitia*. Gr. παιδαρ[…]θος. *F. V.* 11. 69. Lasciando al ca[…] ragazzaglia, e vile gente, ecce[…] quanti Italiani.

RAGAZZATA. *Cosa degna di* […]*zo, Cosa da ragazzo*. Lat. *puerilita[…]* παιδαριώδης συμπτία.

RAGAZZETTO. *Dim. di Rag[…]* Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Bocc[…]* 92. 4. Senza perderne un sol ragaz[…] l'abate con tutta la sua famiglia, e […] cose in uno stretto luogo racchiuse […] *sat.* 3. Io mi facea scolar di Scaram[…] E non mi tapinava ragazzetto Ar[…]tel, ch'alle palmate muccia.

RAGAZZINO. *Dim. di Ragazz[…] servulus*. Gr. δουλάριον. *M. V.* […] Scopersesi questo trattato per u[…] gazzino, che venne al castellano […]te. *Cron. Vell.* 127. I nimici, com[…]to avvisati, mostravano a' loro […]zini fare guardare Arno. *Fa[…]* Fancella, e ragazzina del sottoc[…] *Bern. rim.* 1. 33. Attenetevi al vos[…] gazzino. *Morg.* 1. 31. Orlando dis[…]zo Saracino, Io vengo a te, co[…] Dio volere, Per darti morte, e […] ragazzino,

RAGAZZO. *Servo adoperato* […] *esercizj*. Lat. *servus*. Gr. δοῦλος. […] *nov.* 50. 21. Almeno ti fo io cotan[…]nore, che io non mi pongo nè […] gazzi, nè con tignosi. *G. V.* 11. […] Che solo i ribaldi, e' ragazzi d[…] nostra avrebbono vinto con le p[…] battifolle, e 'l ponte. *Dant. Inf.* […] non vidi giammai menare streg[…] ragazzo aspettato da Signorso, […] colui, che malvolentier vegghi[…]*bald. Andr.* 4. Onde si vestì a g[…] ragazzo, e sconosciuto fra' nemi[…] uccidere. *Ar. sat.* 1. Che difficil[…]

venti Donne poi dietro, e staf-
un ragazzo, Che le sciorini il
i contenti.
l'usiamo anche in signific. di Gio-
varbate, e di Fanciullo. Lat. *puer.*
Morg. 1. 2. E non avesse ben tocco
o, Che tu non hai di ragazzo al-
'l viso, egli anni.
AZZONE. *Accrescit. di Ragaz-*
Orl. 2. 28. 24. Prese Agramante
ragazzone, Che sopra un gran
ne a bisdosso. *Morg.* 22. 212. Pi-
campo, pagan traditore, Ischia-
azzon, prigione, e monco. *Buon.*
1. 7. Strabiliarsi ragazzon villani,
i stati a città.
GAVIGNARE. *Aggavignare di*
Car. lett. 1. 8. Or il piede, or la
si dinocca, Mentrechè nel ca-
raggavigno (*qui in signific. neutr.*

GELARE. *Congelare*. Lat. *con-*
Gr. κρυσταλλοῦσθαι. *Dant. Inf.*
tremi dal viso i duri veli, Sicch'
il dolor, che'l cuor m'impre-
'n poco pria che'l pianto si rag-

GHIARE. *Il mandar fuora, che*
la voce. Lat. *rudere*. Gr. ὀγκᾶσ-
Nov. 72. 4. Sforzandosi ben di
fi un gran maestro di canto,
era un asino, che ragghiasse. *A*
Il quale (*asino*) ragghiando fece
tutto piano risonare. *Pataff.* 3.
l'asino ragghia, un Guelfo è na-
Comp. 1. 20. Messer Corso molto
di messer Vieri, chiamandolo
di Porta ec. e però spesso dicea:
hiato oggi l'asino di Porta. *Dial.*
1. 3. 4. Parea, che rugghiasse, co-
e, ebelasse, come pecora, e rag-
come asino. *E Mor.* Ora rag
l'asino salvatico, quando avrà
Vit. S. Gio: Bat. Giovanni tra
cirole toccava l'asinello, ed e rag-
innanzi. *Bern. rim.* 1. 9. Fanno,
vero asin si dispera, Ragghian-
to alle sue innamorate. *E Orl.* 2.
dela groppa rivolto ragghiando.
Salv. 3. 77. E quei ragghiando,
acci in amore, Fuggon dinanzi
Salv. 8. Trovasi anco tale, che
hiado urla, o ragghia come asi-
Ercol. 62. Anzi ce ne sono
altri, come de' corvi il crocitare
che gracchiare ec. ragghiare
fai ec.
GHIO. *La Voce dell' asino*. Lat.
ruder. Gr. βρώμησις. *Mor. S.*
Lo quale diede forma di voce
al duro ragghio dell' asina.
GIANTE. *Che raggia*. Lat. *ra-*
Gr. λαμπρόμενος. *Dant. Conv.*
(*corpi*) sono tanto vincenti
tità del diafano, che diventano
nti, che vincono l'armonia dell'
Sard. stor. 9. 344. Non sosten-
simo fracasso, e' raggianti ba-
artiglieria.
GIARE. *Illuminare, e Percuote-*
gi. Lat. *radiare*. Gr. ἀκτινοβο-
Purg. 26. Feriami 'l sole in
ero destro, Che già raggiando
Occidente Mutava in bianco a-
cilestro. *E Conv.* 110. Perocchè
tanto in quella sovrana po-
bilitata, e dinudata da materia,
livina luce, come in Angiolo,
quella. *E* 120. Provi questo per
anza, che aver di lei si può in

quelle operazioni, che sono proprie dell' anima razionale, dove la divina luce più espeditamente raggia. *E* 136. Dio pinge la sua virtù in cose per modo di diritto raggio, e in cose per modo di splendore rinverberato, onde nelle intelligenze raggia la divina luce. *Franc. Barb.* 143. 17. Son certe pietre, perchè rare, care; Altre per bel raggiare. *Poliz. st.* 2. 38. Surgea del Gange il bel solar pianeta, Raggiando intorno con l'aurate ciglia.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 25. La virtù formativa raggia intorno. *E Conv.* 112. A me conviene lasciare per povertà d'intelletto molto di quello, che è vero di lei, e che quasi nella mia mente raggia.

RAGGIATA. *Spezie di pesce marino, forse lo stesso, che Razza. Morg.* 14. 66. Raggiata, e rombo, occhiata, e pesce cane.

RAGGIO. *Splendore, che esce da corpo lucido*. Lat. *radius*. Gr. ἀκτίν. *Dant. Conv.* 87. I raggi non sono altro, che un lume, che viene dal principio della luce per l'aere infino alla cosa illuminata. *E Purg.* 1. Li raggi delle quattro luci sante Fregiavan sì la sua faccia di lume, Ch' io 'l vedea come 'l sol fosse davante. *E Par.* 25. Che ciò, che vien quassù dal mortal mondo, Convien, che a' nostri raggi si maturi. *Bocc. g.* 8. *p.* 1. Già nella sommità de' più alti monti apparivano la Domenica mattina i raggi della surgente luce. *Lab.* 65. Assai ben conosco, che ancora il raggio della vera luce non è pervenuto al suo intelletto.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso ec. Di sfavillante, e amoroso raggio. *Dant. Par.* 19. Dunque nostra veduta, che conviene Essere alcun de' raggi della mente ec. Non può di sua natura esser possente.

§. II. *Per similit. Franc. Sacch. Op. div.* 50. Gli raggi da capo, e 'l beato a' piedi in ispazio di tempo gli raggi sieno conversi in diadema, e 'l beato in santo.

§. III. *Nel numero del più poeticamente si usa talora Rai per Raggi. Dant. Par.* 31. E vidi lei, che si facea corona, Riflettendo da se gli eterni rai. *Petr. canz.* 18. 2. Quando agli ardenti rai neve divegno. *E canz.* 44. 7. Sì chiaro ha 'l volto di celesti rai, Che vostra vista in lui non può fermarse. *Ar. Fur.* 5. 5. E se rotando il sole i chiari rai Qui men ch' all' altre region s' appressa. *Tass. Ger.* 4. 84. Serenò allora i nubilosi rai Armida (*qui figuratam. per Occhi*) *E* 18. 93. E sostener per breve spazio i rai Dell' angeliche forme anco potrai.

RAGGIORNARE. *Farsi giorno di nuovo*. Lat. *iterum lucescere*. Gr. πάλιν ἐλλάμπειν. *Dant. Purg.* 12. Pensa, che questo dì mai non raggiorna. *But. ivi*: Mai non raggiorna; ecco che Virgilio fa sollicito Dante, rammentandogli, che 'l tempo passato mai non ritorna.

RAGGIOSO. *Add. Che ha raggi*. Lat. *radiosus*. Gr. ἀκτινώδης. *Com. Par.* 15. Li Pagani lo chiamavano Iddio di battaglie; in colore è igneo, o raggioso; la sua spera ha più effetto di colore, che l'altre spere.

RAGGIRAMENTO. *Il raggirare*. Lat. *circumductio*, *circumductatio*. *F. V.* 11. 90. Nel passare, e nel raggiramento, che

messer Anichetto di Bongardo facieno in su quello d'Arezzo insieme con gl' Inghilesi.

RAGGIRARE. *Di nuovo aggirare*. Lat. *circumvenire*. Gr. πλεονεκτεῖν. *Bern. Orl.* 2. 14. 34. Poichè ell' ebbe girato, e raggirato, Come cosa leggiera il trasse via.

RAGGIRATO. *Add. da Raggirare*. Lat. *circumductus*. *Amet.* 21. Altri più corti (*capelli*) ec. fra le verdi frondi della laurea ghirlanda più belli sparti vede, e raggirati.

RAGGIRO. *Rigiro*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 83. E' proprio della magnificenza il trar lunga vesta, e del parlar sublime un certo involgimento, e raggiro.

RAGGIUGNERE. *Arrivare uno nel camminargli, o corrergli dietro*. Lat. *assequi*. Gr. ἐπικαταλαμβάνειν. *Petr. son.* 72. Ma già ti raggiuns' io, mentre fuggivi. *Sen. ben. Varch.* 2. 25. Ma bisognerà bene, che uno sia veloce, ed usi grande sforzo a voler raggiugnere colui, che di già gli è passato innanzi. *Tac. Dav. ann.* 2. 47. Quindi navigando a fretta per le Cicladi, e per tragetti di mare, raggiunse in Rodi Germanico.

§. I. *Per Congiugnere*. Lat. *coniungere*. *Declam. Quintil. C.* Riempiei gli sparti membri colli raggiugnimenti, e raggiunsi questo, e quello. *Poliz. st.* 1. 40. Tosto Cupido entro a' begli occhi ascoso Al nervo adatta del suo stral la cocca, Poi tira quel col braccio poderoso, Talchè raggiugne l'una all' altra cocca. *Alam. Gir.* 22. 124. Dicendogli: all' antiche nuove pene Raggiugnerai.

§. II. *E in signific. neutr. pass. vale Congiugnersi, Unirsi. Liv. M.* Ritornare a' suoi avanti, che li nemici fosson raggiunti. *Dant. Inf.* 12. Che da quest' altra a più a più giù prema Lo fondo suo, infinch' e' si raggiugne, Ove la tirannia convien che gema. *E* 18. I' mi raggiunsi colla scorta mia.

RAGGIUGNIMENTO. *Il raggiugnere, Ricongiugnimento*. Lat. *coniunctio*. Gr. σύζευξις. *Declam. Quintil. C.* Ancora riempiei gli sparti membri colli raggiugnimenti, e raggiunsi questo, e quello.

RAGGIUNTO. *Add. da Raggiugnere*. *Amet.* 49. E li spezzati monti, e la terra cotta con lavorato bitume raggiunti più sicure tolsero via l'uso dell' ombre de' pini. *Alam. Colt.* 5. 131. Farà il mondo parlar vieppiù, che quello, Che 'l suo seme ad doppiò raggiunto in uno (*in questi esempi vale Congiunto*)

§. I. *Raggiunto, si dice anche di Animale, che ha ricoperti gli arnioni dal grasso*. Lat. *pinguis*. Gr. ὀπερραχός. *Bellinc. son.* 243. S' i' fui già tordo grasso, or son raggiunto.

§. II. *Per similit. Bern. rim.* 1. 35. Un fossatel, che si chiama il Muccione ec. Venne quel dì sì grosso, e sì raggiunto ec.

RAGGIUOLO. *Dim. di Raggio*. Lat. *tenuis radius*. *Teol. mist.* Ella svanisce agli splendidi raggiuoli, ed è illuminata di sapienza. *Guid. G.* Questa veramente fu raggiuolo di beltade, la quale la natura con molto studio dipinse. *Cavalc. Tratt. penit.* Queste tenebre caccia il raggiuolo della verità.

RAGGOMICELLARE. *V. A. Ristrignere, e Unire insieme in forma di gomitolo, Raggruppare; e si trova usato nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *glomerare*. Gr. προσεπιπλέκειν. *Guid. G.* I vapori, che si levano dall'acqua, e dalla terra, perchè non truovano resistenza de' raggi del sole, si raggomicellano in diverse nuvole.

RAGGOMICELLATO. *V. A. Add. da Raggomicellare*. Lat. *glomeratus*. *Guid. G.* Li detti Greci raggomicellati con moltitudine infinita assalirono li Troiani (*qui per similit.*)

RAGGOMITOLARE. *Di nuovo aggomitolare lo sgomitolato; Ravvolgere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *glomerare*. Gr. προσεπιπλέκειν. *Franc. Sacch. rim. 68.* In questa legge scritta fu 'l suo titolo, Così nell'altra volta raggomitolo (*qui figuratam.*) *Fior. Ital. D.* Sgomitolandolo infinch' è giunto nel fondo, e poi tornando in su dietro allo spago, raggomitolandolo.

§. *Per similit. Red. Inf. 77.* Inarpicandovi sopra, raggomitolino il loro filo. *E Oss. an. 28.* Raggomitolavasi nella borsa delle ringrossate tuniche del rene. *Buon. Fier. 4. 1. 12.* Raggomitoliam or queste bagaglie.

RAGGOMITOLATO. *Add. da Raggomitolare*. Lat. *agglomeratus*. Gr. συνηγερμένος. *Buon. Fier. 5. 4. 3.* Noi scorgemmo levarsi al cielo un fumo Caliginoso, e nero, Che raggomitolato in gruppi varj ec. *Red. Oss. an. 147.* Stavansi quivi rannicchiati, e raggomitolati.

RAGGRANELLARE. *Propriamente Raunare insieme le granella sparse, ma figuratam. vale Procacciare, e Mettere insieme ragunando*. Lat. *colligere, cogere*. Gr. συλλέγειν. *Varch. stor. 10. 283.* Gli Aretini con grande stento tra preti, e secolari raggranellarono tremila ducati. *Gal. Sist. 315.* Mi par di vedere quell' infelice agricoltore, che dopo l' essergli state battute, e distrutte dalla tempesta tutte le sue aspettate raccolte, va con faccia languida, e china raggranellando reliquie così tenui, che non sono per bastargli a nutrir nè anco un pulcino per un sol giorno.

RAGGRANELLATO. *Add. da Raggranellare*. Lat. *collectus, coacervatus*. *Tac. Dav. ann. 1. 14.* Sì fu quivi la moneta contata, raggranellata da Cesare per le spese del suo vivere, e degli amici (*il T. Lat. ha* contracta)

RAGGRAVARE. *Di nuovo, e grandemente aggravare, Accrescere, Far maggiore. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aggravari, aggravescere*. Gr. βαρύνεσθαι. *Pass. 138.* Tale ignoranza scusa, e talvolta no, anzi lo raggrava. *E 153.* Uno medesimo peccato si raggrava, e rallieva, secondo lo stato, e l' officio, e la condizione della persona. *Cavalc. Med. cuor.* Volendo Iddio rimunerar la sua pazienza, raggravò il dolore della sua infermitade per trarlo di questa vita. *E Frutt. ling.* Per raggravare la sconoscenza de' Giudei contra di lui.

RAGGRICCHIARE. *Rannicchiare, Ristrignersi in se stesso, come fa l' uomo, che raccoglie insieme le membra, o per freddo, o per simile accidente*. Lat. *contrahere, coarctare*. Gr. συστέλλειν, στενοχωρεῖν.

RAGGRICCHIATO. *Add. da Raggricchiare*. Lat. *coarctatus*. *Bern. rim. 1. 221.* Messer Michele, un medico m'ha detto, Ch' a distendere i nervi raggricchiati, Niente è buon, quanto 'l caldo del letto. *Sagg. nat. esp. 118.* Apertoli da un diligente notomista il torace, da principio non se gli trovavano i polmoni, tanto erano raggricchiati in se stessi per votamento d'aria.

RAGGRINZAMENTO. *Il raggrinzare*. Lat. *contractio, crispatio*. Gr. συστολή, ῥίκνωσις. *Volg. Mes.* Opera in essi muscoli contrazione, e raggrinzamento.

RAGGRINZARE. *Far grinze, Riempier di grinze. E si usa ne i signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *crispare, crispum reddere*. Gr. ῥικνοῦν, ῥικνὸν ποιεῖν. *Cr. 5. 1. 10.* Anche sogliono le formiche guastar la pianta tenera, e crescente ec. e raggrinzar le foglie, e appassirle, e anche impedire il crescimento de' ramucelli. *Franc. Sacch. rim. M. Dolciben. 20.* E quando il piglio, e toccogli la testa, E' si raggrinza, ed escemi di mano. *Red. Ins. 13.* Quindi raggrinzandosi in se medesimi insensibilmente, pigliarono una figura simile all' uovo. *E Vip. 1. 17.* In se medesime le guaine si ripiegano, e si raggrinzano.

§. *Per metaf. Sbigottirsi, Avvilirsi, Rintuzzarsi*. Lat. *animo cadere*. Gr. καταθυμεῖν. *Pist. Cic. Quint.* Imprima ti prego di questo, che tu non raggrinzi, nè allassi nell'animo tuo.

RAGGRINZATO. *Add. da Raggrinzare*. Lat. *crispus, crispatus*. Gr. ῥικνὸς, ῥικνωθείς. *Filoc. 4. 34.* Ciascuno osso pingeva in fuori la raggrinzata pelle. *Red. Oss. an. 75.* Non si condusse mai a poter distendere le raggrinzate sue ali per poter volare. *Sagg. nat. esp. 119.* Aperto (*il barbio*) si trovò la sua vescichetta tutta raggrinzata.

RAGGROTTARE. *Aggrottar di nuovo*.

RAGGROTTATO. *Add. da Raggrottare; Di nuovo aggrottato. Serd. stor. 16. 652.* Ma egli rabbruscata la fronte, e raggrottate le ciglia, disse, che non voleva parlare cogli eretici (*qui nel signific. del §. I. d'* AGGROTTARE)

RAGGRUPPARE. *Aggruppare*. Lat. *implicare*. Gr. ἐμπλέκειν. *Morg. 26. 18.* Pensa, ch'ognun con gran furore aspetti Quivi i cavalli, e sue armi raggruppi.

§. *In signific. neutr. pass. Red. Oss. an. 106.* La buccia si raggruppò a foggia d'un cercine intorno intorno ravvolto.

RAGGRUPPATO. *Add. da Raggruppare*. Lat. *implicatus*. Gr. ἐμπεπλεγμένος. *Red. Oss. an. 26.* Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico. *E 39.* Non attaccano però sempre, nè appiccano l' estremità raggruppata, e attorcigliata de' loro membri genitali, anzi il più delle volte la tengono ciondoloni per aria a benefizio di natura. *Buon. Fier. 1. 3. 2.* Ove commedie molte Rappresentarsi ridicole ho viste, Sì d'argomenti scempi, e sì di doppi, E molto raggruppati (*qui per metaf. e vale; intrigati, imbrogliati*)

RAGGRUPPO. *Il raggruppare, Raggiro*. *Buon. Fier. 3. 4. 9.* Dopo molti raggruppi alla per fine Fra speranza, e timor, rigiri, e inganni Di quà, di là, la giovane s'appiglia Ad un, che lungamente il guardo accorto Le tenne dietro.

RAGGRUZZARE. *Rannicchiare; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *contrahere*. *Morg. 22. 233.* La bianca addolorata si raggruzza.

RAGGRUZZOLARE. *Mettere insieme, Far gruzzolo, Ammassare; e si dice più, che d' altra cosa, di moneta*. Lat. *colligere, cogere*. Gr. συλλέγειν. *Varch. stor. 12. 460.* Avvenne, che molti avendo perduto in un punto solo tutto quello, che con grandissima fatica, e risparmio avevano raggranellato, e raggruzzolato in molti anni, divennero poveri in canna.

§. *In signific. neutr. pass. vale Raggrupparsi, Rannicchiarsi*. Lat. *se contrahere*. Gr. συστέλλεσθαι. *Ciriff. Calv. 2. 54.* Mi vo innalzando in cima de' monti irti La state, e 'l verno nulla prezzo il fuoco. Perchè nelle caverne io mi raggruzzolo, E non istimo vento, o neve, o spruzzolo.

RAGGRUZZOLATO. *Add. da Raggruzzolare*. Lat. *collectus, contractus*. Gr. συσταλείς. *Pataff. 6.* Adesa in letto, e sta raggruzzolata.

RAGGUAGLIAMENTO, *Il ragguagliare, Pareggiamento*. Lat. *exaequatio*. Gr. ἐξίσωσις. *Cr. 2. 15. 1.* L' arare, e 'l cavare generalmente fanno quattro utilità, delle quali l' una è l' aprimento della terra, la seconda è 'l suo ragguagliamento ec. *Gal. Galegg. 227.* Tal ragguagliamento tralla gravità, e la velocità si ritrova in tutti gli strumenti meccanici.

RAGGUAGLIANZA. *Agguaglianza*. Lat. *exaequatio*. Gr. ἐξίσωσις. *Salv. dial. am. 47.* Havvi per tanto la terza benivolenza, la quale è più tosto una maniera di ragguaglianza.

RAGGUAGLIARE. *Pareggiare, Ridurre al pari, Adeguare*. Lat. *exaequare, adaequare*. Gr. ἐξισοῦν. *Pallad.* Ne' sei anni ragguaglierà quelli (*denti*) che imprima mutò. *E Febbr. 10.* La scroba non si vuole il primo anno riempiere affatto, ma poi l'altro anno ragguagliala. *G. V. 10. 87. 2.* Come piacque a Dio, il quale per lo debito di natura ragguaglia il grande col piccolo, e 'l ricco col povero. *M. V. 9. 87.* Sanza alcuno soggiorno tutti furono impiccati, e le loro tenute disfatte, e ragguagliate con la terra. *Morg. 21. 86.* Lasciagli andar, che Dio ragguaglia tutto, E rende a' servi suoi merito, e frutto. *Sagg. nat. esp. 4.* Essendo che l' esercizio, studio, e industria dell'arte insegna da per se stessa a ragguagliare gli spazj, e a bene aggiustar la divisione.

§. I. *Ragguagliare, per Paragonare*. Lat. *comparare*. Gr. παραβάλλειν. *Lab. 320.* Ragguagliando molto la prima cosa, nella quale tu se' meglio di lei, con questa ultima, nella quale pare, che essa sia meglio di te.

§. II. *Ragguagliare alcuno d' una cosa*. Lat. *certiorem facere de aliqua re, rem omnem alicui aperire, nunciare*. Gr. ἐν λόγῳ πρός τινά τι, γνωρίζειν τινὶ πάντα. *Varch. Ercol. 74.* Ragguagliare, non le partite, come fanno i mercanti in su i loro libri, ma alcuno d'alcuna cosa, è o referirgli a bocca, o scrivergli per lettere tutto quello, che si sia o fatto, o detto in alcuna faccenda, che si maneggi; il che si dice ancora informare, instruire, far sentire, avvisare, e dare avviso. *Gell. Sport. 5. 5.* E poi verrò insino a casa tua a ragguagliarti, come passan le cose.

§. III. *Ragguagliar le scritture, diremo* mer-

i il Trasporto le partite dal gior- tro libro, dove si piantano la pri- al libro de' debitori, e creditori. tes conferre, ad calculum redige. *Fior. Cliz.* 2. 4. Si ritirava in › scrittoio, dov' egli raggua- scritture, riordinava suoi con-

Ragguagliar le costure altrui, in ò, vale Percuoterlo, Bastonar- ɔSTURA §. II. *Morg.* 19. 99. Margutte, tu mi crederai, ratto le costure ti raggua-

UAGLIATAMENTE. *Av- ragguaglio, Fatto il computo, › l'un per l'altro. Viv. disc. Arn.* que Arno in questo tratto s' è agguagliatamente per la metà cia sette. *Gal. Sist.* 435. Trovai, agliatamente i ritorni in quà, vigazioni da Levante verso Po Mediterraneo, si fanno in man- , che le contrarie a ragion di ne per cento.

UAGLIATO. *Add. da Ragguа- ir. certior factus. Cecch. Dot.* 5. 2. rrò in Firenze, e vi terrò Rag- del tutto (*cioè: informato, av-*

areggiato. Lat. *exaquatus. Sagg.* . Ma pigli, siccome dicemmo, a soavemente, e più raggua- e sia possibile.

UAGLIO. *Ragguagliamento, anza, Proporzione.* Lat. *exaqua- ἰξίσωσις. Franc. Sacch. Op. div.* esto ragguaglio, come si fa, o arebbe, se l' anima non fosse orte nostra dinanzi da lui. *Tac.* ‑105. Scelse alcune pelli d' uri, e a quel ragguaglio (*il T. Lat. am ad formam*) *E vit. Agr.* 394. in ragguaglio della Brittannia *. ha* si Britanniæ comparetur) 10. 279. Come in molte partico- bono essere riguardate, e rispet- rsone della Chiesa, così in al- quali non concernono la salute e, debbono andare alla mede- gua, e al medesimo ragguaglio, ltri?

Notizia, Avviso. Lat. *nun- mbr. Bern.* 4. 3. Aspettiamo, che i qui; poi entrerò, sicchè e' a De' nostri affari a dar raggua- ecchio.

;UARDAMENTO. *Il ragguar- it. aspectus, visus.* Gr. ὄψις. *But.* . Con quello ragguardamento, li pietà. *E* 17. 1. Quivi mancava, agguardamento della faccia del- ›. *E altrove*: Quel color dilet- ccoglieva nel chiaro ragguarda- *Cr.* 10. 8. 1. Il quale (*falcone*) ec. do sale, e di sotto il ragguarda- fisando ec. *Salust. Iug. R.* Gitta- terno regno in ragguardamen- se degli uomini.

Minuta, e premeditata considera- guardo. Lat. *ratio. Bocc. nov.* 40. a entrare in altro ragguarda- prestamente ec. ne la portarono oro. *Amm. ant.* 30. 9. 5. Se noi guardamento delle cose eterne, no venire, tuttora lieti, e non li dureremo.

ƷUARDANTE. *Che ragguarda. iciens, perspiciens.* Gr. ἀποβλέπων. 108. 7. Conciossiacosachè per si- lenzio a' dirittamente ragguardanti più, e maggiori cose si deono intendere. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 294. Magnifiche cose veramente, e degne del tuo grande Mecenate interamente ragguardanti, e dirittamente alla felicità promessa.

RAGGUARDARE. *Attentamente, minutamente, e distintamente guardare.* Lat. *perspicere.* Gr. ὀξυδερκεῖν. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa egli il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare.

§. I. *Per Diligentemente considerare, Por mente.* Lat. *animadvertere.* Gr. κατανοεῖν. *Bocc. introd.* 32. Ogni ora, ch' io vengo ben ragguardando alli nostri modi di questa mattina ec. io comprendo ec. *E nov.* 33. 3. Se ragguardar vorremo, vedremo, che il fuoco di sua natura piuttosto nelle leggieri, e morbide cose s' apprende, che nelle dure, e più gravanti.

§. II. *Per Essere attenente, Pertenere.* Lat. *pertinere. G. V.* 11. 19. 4. Scrivemmo intorno alle predette cose, che ragguardano la fede Cattolica.

RAGGUARDATO. *Add. da Ragguardare. Bocc. nov.* 17. 11. Il famigliare, come potè il meglio, ogni cosa ragguardata, raccontò a Pericone ciò, che su v' era.

RAGGUARDATORE. *Che ragguarda.* Lat. *spectator.* Gr. θεατής. *Bocc. nov.* 20. 16. Pietoso ragguardatore della mia giovanezza.

RAGGUARDATRICE. *Verbal. femm. Che ragguarda.* Lat. *spectatrix. Teol. mist.* Ragguardatrice della divina sapienza.

RAGGUARDEVOLE. *Add. Degno d' essere ragguardato, Riputato.* Lat. *spectabilis. Bocc. nov.* 7. 6. Le quali cose il renderono tanto ragguardevole, e sì famoso, che ec. *Tac. Dav. stor.* 2. 286. Se ne veniva giù per la Sona, non con apparecchio da Principe, ma colla sua antica povertà ragguardevole.

§. *Per Acuto. Fav. Esop.* Hae il suo veder sottile, e ragguardevole, ed io l'ho grosso, e affocato.

RAGGUARDO. *Riguardo, Rispetto.* Lat. *intuitus, respectus. Mor. S. Greg.* Con quello ragguardo, che l' onnipotente Dio ragguarda tutte le cose. *Coll. Ab. Isac. cap.* 45. L'anima hae due occhi, siccome il corpo ec. e non è un medesimo uso, nè ragguardo in ciascuno.

RAGGUAZZARE. *Diguazzare.* Lat. *agitare, permiscere.* Gr. μεταμιγνῦναι. *Franc. Sacch. nov.* 124. Noddo comincia a ragguazzare i maccheroni, avviluppa, e caccia giù.

RAGIA. *Umor viscoso, ch' esce del pino, dell' abeto, e dell' arcipresso, e di simili alberi.* Lat. *resina.* Gr. ῥητίνη. *Cr.* 4. 40. 4. La ragia del pino ritiene i vini. *Ricett. Fior.* 55. La ragia è il liquore, che naturalmente distilla dal pino, dalla picea, dall' abeto, e da simili alberi. *E* 56. Tutte queste rage cotte si chiamano pece greca. *Serd. stor.* 4. 158. Suda fuori d' un albero a guisa di ragia.

§. *L' usiamo ancora in signific. di Fraude, Tristizia, Inganno, Astuzia, e di Cosa, che altri volea tener celata.* Lat. *fraus, dolus.* Gr. τέχνη, πανουργία. *Bern. Orl.* 1. 13. 29. Quell' uccellaccio giù subito scende, Che non si fu di quella ragia accorto. *E* 2. 12. 41. E d' esser morto tien per cosa certa, Tostochè quella ragia sia scoperta. *Fir. Luc.* 2. 3. E così con queste rage vengono alli attenti loro. *E disc. an.* 50. L' uccello, senza farsene molto pregare, come quello, che aveva caro levarselo dinanzi, perch' e' non gli scoprisse la ragia, presolo pel becco, mosse l' ali verso quel monte. *Vinc. Martell. rim.* 56. Lasciate spesso una callaia aperta Da potervi ritrarre a salvamento, Se la ragia da alcun viene scoperta. *Gell. Sport.* 3. 4. Mia madre, e' son più savi di noi; voi non conoscere questa ragia, e' fanno per non avere a combattere. *Tac. Dav. ann.* 1. 10. Già soleva Tiberio, con allegare Agusto, far ire in fumo i desiderj delle legioni; or ci vien Druso con la medesima ragia (*il T. Lat. ha*: easdem artes Drusum retulisse)

RAGIONALE. *Ragionevole.* Lat. *rationalis.* Gr. λογικός. *Franc. Sacch. nov.* 77. Gli animali irrazionali sottopongono quelli, che sono ragionali.

RAGIONAMENTO. *Il ragionare, Favellamento.* Lat. *colloquium, sermocinatio.* Gr. συνομιλία, κοινολογία. *Bocc. nov.* 70. 2. Io ieri la legge diedi a' nostri ragionamenti. *E nov.* 73. 4. A' quali ragionamenti Calandrino posto orecchie ec. si congiunse con loro. *E nov.* 77. 13. E poiche in cotale ragionamento stati furono alquanto, disse la donna. *Dant. Purg.* 18. Posto avea fine al suo ragionamento L' alto dottore.

§. I. *Aver ragionamento, vale Favellare, Parlare.* Lat. *sermonem habere.* Gr. ὁμιλεῖν. *G. V.* 10. 112. 1. Ebbono più consigli, e ragionamenti, e avvisi, come devessono riformare la città. *Bocc. nov.* 94. 13. I gentiluomini fra se avuti varj ragionamenti ec. a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta.

§. II. *Entrare in ragionamento, vale Cominciare a parlare.* Lat. *inferre sermones.* Gr. λόγου ἄρχεσθαι. *Filoc.* 7. 433. Perchè io entrando in ragionamento con lui delle cose di que' paesi, per avventura mi venne ricordato Lelio. *Cronichett. d' Amar.* 253. Entrò in molti, e varj ragionamenti.

§. III. *Ragionamento, per Discorso, operazione dell' intelletto.* Lat. *ratio.* Gr. λόγος. *Albert. cap.* 45. La ragione ec. è comprendimento del bene, e fuggimento del male, e indi è detto ragionamento, cioè della ragione trovamento. *S. Bern. lett.* Ragionamento è una inquisizione della ragione, cioè movimento dell' aspetto suo per quelle cose, che vedere si debbono. *But.* Quando l' uomo non può operare alcuna virtù coll' atto, almeno la dee operare col ragionamento, e col pensamento.

RAGIONANTE. *Che ragiona. Dant. Conv.* 144. Amore, secondo la concordevole sentenzia delli savi di lui ragionanti ec. unisce l' amante colla persona amata.

RAGIONARE. *Favellare, Parlare insieme, Discorrer parlando.* Lat. *loqui, verba habere, sermocinari.* Gr. ὁμιλεῖν, διαλέγεσθαι. *Bocc. nov.* 36. 21. Quindi dopo alquanto ec. ragionandolo Messer Negro alla figliuola, niuna cosa ne volle udire. *E nov.* 70. 2. E' stato ragionato quello, che io immaginato avea di ragionare. *E g.* 7. *f.* 2. Dioneo volle ieri, che oggi si ragionasse delle beffe,

che le donne fanno a' mariti. *E nov. 73. 3.* Insieme cominciarono a ragionare delle virtù di diverse pietre. *E num. 13.* Ma sopra ogni altra cosa gli pregò Calandrino, che essi non dovesser questa cosa con persona del mondo ragionare. *E nov. 74. 5.* Cosa alcuna far non volle, che prima co' fratelli nol ragionasse. *Dant. Inf. 2.* Poscia che m'ebbe ragionato questo, Gli occhi lucenti lagrimando volse. *E 3.* Non ragioniam di lor, ma guarda, e passa. *E Purg. 18.* Color, che ragionando andaro al fondo, S'accorser d'esta innata libertate (*cioè: filosofando*) *Petr. son. 262.* E per saldar le ragion nostre antiche, Meco, e col fiume ragionando andavi. *E canz. 41. 1.* E s'egli è ver, che tua potenza sia Nel ciel sì grande, come si ragiona ec. *G. V. 6. 79. 1.* Ragionarono, che ciò non si potea fornire sanza maestría, e inganno di guerra (*cioè: ragionando conchiusero, e risolverono*) *Salust. Iug. R.* La fama di sì gran male in pochi dì fu manifestata, e ragionata per tutta l'Affrica (*cioè: se ne ragionò*) *Varch. Ercol. 50.* Ragionare, onde si formano ragionatore, e ragionamento, viene dal verbo Latino *ratiocinari*.

§. I. *Ragionare, in signific. neutr. pass. vale lo stesso. Vit. Plut.* Il Re aveva gran volontà di ragionarsi colli filosofi. *Sen. Pist.* L'uno, e l'altro desidera alcuno, con cui egli si possa ragionare. *Vit. S. Gio. Bat.* Andate in pace, figliuoli, e ragionatevene cogli altri vostri fratelli.

§. II. *Ragionare, per Fare ragione.* Lat. *ratiocinari.* Gr. συλλογίζειν. *Dep. Decam. 6.* Da ragione nasce il verbo ragionare, che pare significhi stare a ragione, o far ragione. *G. V. 11. 92. 4.* Ma al continuo si può ragionare, sanza quelli della guerra di Lombardía, e non faccendo oste, da 700. in 1000. e simile pedoni continui. *Franc. Sacch. nov. 189.* Ragiona, Lorenzo mio, ch'io vivo di rendita. *Dant. rim. 43.* Udite quanto costa, Se ragionate l'uno, e l'altro danno. *Bergh. Mon. 188.* I danai, ovver piccioli vecchi, si ragionavano con questi nuovi.

RAGIONARE. *Nome. Discorso.* Lat. *sermo, sermocinatio.* Gr. λόγος, ὁμιλία. *Fiamm. 4. 56.* Quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari diletterà le mie orecchie. *Tac. Dav. an. 4. 93.* Seguitò ne' suoi privati ragionari ancora di rifiutare simili adoramenti. *Alam. Gir. 10. 138.* In certi ragionari entrare il veggio, Che non molto a proposito parieno.

RAGIONATAMENTE. *Avverb. Con ragione, Ragionevolmente.* Lat. *jure, merito.* Gr. ἀξίως. *Bergh. Orig. Fir. 35.* Onde questa si potrebbe ragionatamente presumere la cagione, perchè ella non è nominata. *E Arm. fam. 17.* Ragionatamente si potrebbe ec. dall'effetto argomentare alla cagione.

RAGIONATIVO. *Add. Ragionevole.* Lat. * *rationalis.* Gr. λογιστικός. *Dant. Conv. 109.* Nelle cose animate mortali la ragionativa potenza sanza la sensitiva non si truova. *Gell. lett. 1. Let. 10. 264.* Nella nobilissima parte della quale anima umana egli dice esser più virtudi, delle quali una si chiama ec. scientifica, e un'altra ragionativa.

RAGIONATO. *Add. da Ragionare; Aggiunto di cosa, della qual si sia ragionato, e discorso.* Lat. *pertractatus.* Gr. εἰρημένος. *M. V. 8. 73.* Con sollicitudine procedea il comune, che la vettuaglia fosse apparecchiata ne' luoghi ragionati, per li quali dovieno passare. *Bocc. nov. 73. 13.* E ragionato questo, disse loro ciò, che udito avea della contrada di Bengodi.

§. I. *Per Capace di ragione, o Che ha in se ragione.* Lat. *rationalis, peritus.* Gr. λογικός, ἔμπειρος. *Bocc. introd. 40.* Noi siam tutte femmine, e non ce n'ha niuna sì fanciulla, che non possa ben conoscere, come le femmine sieno ragionate insieme. *Com. Inf. 28.* Se tu riguardi bene, tu vedrai, che li sottili, e ragionati con lui parlano. *Cavalc. tratt. viz. virt.* Si dee andare al savio, e ragionato confessoro.

§. *Cosa ragionata per via va, si dice in proverb. quando succede alcuna cosa, di cui si ragionava, o quando ragionandosi d'uno assente, e' comparisce improvvisamente, dove si ragiona di lui.* Lat. *lupus est in fabula, lupus in sermone, Plaut.* Gr. εἰ καὶ λύκον ἐμνήσθης. *Varch. Suoc. 3. 5.* Cosa ragionata per via va.

RAGIONATORE. *Che ragiona.* Lat. *sermocinator.* *M. V. 10. 95.* Io non mi posso tenere, che io non dica, che qui per gl'intendenti ragionatori si misuri la gloria vana, e fallace degli stati mondani. *Dant. Conv. 108.* Che è questo ragionatore, e che è questo luogo, nel quale dico esso ragionare? *Galat. 23.* Anzi scherniscono i ragionamenti, e il ragionatore insieme.

RAGIONCELLA. *Dim. di Ragione.* Lat. *ratiuncula.* Gr. λογάριον. *S. Ag. C. D.* Come sarà quello, che ora secondo le vostre ragioncelle pure un poco conghietturiamo. *Fir. dial. bell. donn. 386.* Io giudico esser conveniente, con un poco di ragioncella cavar voi d'error, se ci fuste.

RAGIONCINA. *Dim. di Ragionare; Piccola Ragione, Ragione di soverchio debole, Ragione non interamente concludente.* Lat. *ratiuncula.* Gr. λογάριον.

RAGIONE. *Quella potenza dell'anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta.* Lat. *ratio.* Gr. λόγος. *Sen. Pist.* La ragione non è altra cosa, ch'una parte dello spirito d'Iddio racchiusa nel corpo dell'uomo. *E altrove:* Che cosa è ragione? seguitamento della natura. *Tes. Br. 1. 15.* Ragione è un movimento dell'anima, che assottiglia la veduta dello intendimento, e sceglie il vero dal falso. *Albert. cap. 45.* La ragione è discernimento del bene, e del male, del lecito, e del non lecito, e dell'onesto, e del disonesto, e comprendimento del bene, e fuggimento del male; e indi è detto ragionamento, cioè della ragione trovamento. *But. Purg. 16. 1.* Intanto l'uomo opera secondo la ragione, inquanto si sottomette a Dio. *E altrove:* La ragione umana non apprende, se non le cose sensibili, e le 'ntelettuali secondo le sensibili. *E altrove:* La ragione debbe signoreggiare, e la sensualità servire. *Petr. son. 80.* La voglia, e la ragion combattut' hanno Sette, e sett' anni. *E canz. 41. 3.* E poichè l'alma è 'n sua ragion più forte, Rendi agli occhi, agli orecchi il proprio obietto. *Bocc. nov. 69. 2.* Alla quale nelle sue opere fu troppo più favorevole la fortuna, che la ragione avveduta. *Dant. Purg. 29.* La virtù, ch'a ragion discorso ammanna, Siccom' egli eran candelabri, apprese. *E Par. 29.* E anche la ragion lo vede alquanto. *Quist. Filos.* Quello, che ragion non prende, fede soggiugne.

§. I. *Ragione, per Cagione, Il perchè, Motivo, Fondamento, Pruova, Argomento.* Lat. *ratio, caussa.* Gr. λόγος, πίστις. *Bocc. nov. 31. 16.* Il ver confessando, prima con vere ragioni difender la fama mia, e poi con fatti ec. *E nov. 65. 5.* Il mosterrò per sì fatta ragione, che non che tu, ma costui, che il niega, dirà, che io dica il vero. *E nov. 66. 11.* Mise mano al coltello, e disse: traditor, tu se' morto. Io non mi posi a domandare per che ragione, ma quanto potei cominciai a fuggire. *E nov. 77. 3.* Per saper la ragion delle cose, e la cagion d'esse. *Amet. 29.* Che noi, e' ciel con eterne ragioni Reggete, e correggete disponendo. *Dant. Purg. 26.* E così ferman sua opinione, Prima ch'arte, o ragion per lor s'ascolti. *E Par. 8.* Sì rispos' io, e qui ragion non cheggio. *Pass. 15.* L'altra ragione si è, che indugiando la penitenza si perde molto tempo. *E 58.* La ragione, perchè sono più tentati, dice santo Gregorio ec. *Sagg. nat. esp. 74.* Per render la ragione di tale effetto, considerano ec.

§. II. *Ragione, per lo Giusto, Convenevole, Dovere, Dritto.* Lat. *aequum, justum.* Gr. τὸ δίκαιον. *Bocc. nov. 49. 13.* Mi conviene ec. chiederti un dono, il quale io so, che sommamente t'è caro, ed è ragione. *Libr. Viagg.* Racconcino per modo, che questo libro abbia sua ragione, e 'l correggitore abbia l'attento suo. *Petr. canz. 17. 2.* Ragione è ben, ch'alcuna volta i' canti. *E son. 217.* E chi m'acqueta è ben ragion, ch'i' brami.

§. III. *Ragione, per Tema, Suggetto.* Lat. *argumentum.* Gr. ὑποκείμενον. *Petr. canz. 24. 8.* Canzon, chi tua ragion chiamasse oscura, Di': non ho cura, perchè tosto spero, Ch' altro messaggio il vero Farà in più chiara voce manifesto.

§. IV. *Ragione, per Qualità, Sorta, Spezie.* Lat. *species, genus.* Gr. εἶδος, γένος. *Cr. 3. 18. 1.* Il miglio è di due ragioni, ed è ben conosciuto. *E 6. 67. 5.* E' una ragion di lattughe salvatiche, le quali ec. hanno le foglie più lunghe, più strette, e più sottili. *Pecor. g. 1. nov. 2.* E quivi cenarono un grosso, e grasso cappone, ed ebbero di parecchi ragioni, vino. *Urb.* Mentre che insieme facevano questi tali ragionamenti, vennero quivi assaissimi servidori con molti dilicati, e di più ragioni vini. *Amet. 44.* Largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. *Segr. Fior. Asi. cap. 1.* E in più tempo vi porse Mille rimedj di mille ragioni. *Fir. Asi. 126.* Entro alle quali si vedeano animali, quasi d'ogni ragione.

§. V. *Ragione, per Conto di dare, e avere, Calculo, Partita, Aggiustamento di conto.* *Bocc. nov. 71. 9.* Andatevi pur con Dio, che io acconcerò bene la vostra ragione. *E nov. 80. 23.* E fatto ogni cosa scrivere a sua ragione, quelle mise ne' magazzini. *E num. 33.* Di quindi buona, ed intera ragione rimandò a Firenze a' suoi maestri, che co' panni l'aveva mandato. *Dittam. 2. 23.* Ne

del comune essere spesso Per un , senza mostrar ragione . *Libr.* Mai non si metterebbono a rapeccati , che di questo albero . *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma cotegrandi , che sono ? che cotesti ırchi , e ragioni ?

Ragione , per Proporzione , e Rag- 'i prezzo . Bocc. nov. 80. 30. Egli vuol meno , che a ragione di er centinaio. *Nov. ant.* 94. 3. E ı a vendere gli altri a quella , che 'l signore aveva data . *Boez.* 7. Tutto il circuito della terra ıgione verso lo spazio del cielo nto .

Ragione , per Compagnia di traffi- Creare una ragione , Disdire una Lat. *inire societatem , dirimere* » . Gr. *συμμαχίαν ποιεῖσθαι, ἐιν διαλύειν . Cas. lett.* 73. Tuo i ha liberato il segretariato , borsato del costo di esso di a- :ri in quella ragione per mio : 80. Avete un grossissimo debito :ione .

. *Ragione , per Pretensione , Giu- , Azione .* Lat. *jus , actio .* Gr. *V.*4. 19. 3. Nacque discordia tra ncredi , e l' Arcivescovo di Piforse per questa cagione , che occupava le ragioni della Chie- 273. 1. Rendero il castello , e ogni ragione al comune di Fi- E 11. 44. 7. E però mandaro , i imbasciadori , protestato , e di lor ragione il Mastino , si o. *Petr. son.* 234. Piè miei , von là non si stende .

Ragione , per Dottrina , e Scienza , Diritto . Lat. *jus .* Gr. *τὸ δίκαιον .* .55. 2. Fu di tanto sentimento gi , che da molti valenti uomi- rmario di ragion civile fu re- *G. V.* 10. 50. 2. Grandi savj in ed in pratica . *Pass.* 122. Questi vati a' Vescovi dalla ragione ec. debbono i confessori , di e condizione sieno , bene sape- *g. 6. nov.* 1. Furono in Parigi dissimi , e valenti uomini , e , e nell' altra ragione dottori . *rch.* 3. 14. Ed ha in se la ragione i , che così hanno ordinato .

agione , per lo Luogo , dove s' am- ı ragione . Lat. *jus .* Gr. *δικαστή- c. nov.* 75. 10. Cominciò a giura- e gli conveniva cognoscere , e egli s' usava a Firenze di trarre : a' giudici quando sedevano della ragione .

Ragione , per la Purga mestruale e . Lat. *menstrua .* Gr. *τὰ ἐμ- . Aldobr.* Se la femmina non a ragione , e sia disvenuta del , dee fare questo rimedio .

A ragione , Con ragione , Di ra- per ragione , posti avverbialm. va- ionevolmente , Giustamente , Se- orta la ragione . Lat. *jure , me- rito .* *G. V.* 4. 19. 4. A cui di areva s' appartenesse il Regno , e di Puglia . *E* 11. 39. 1. Sotto olo di guardia stendea il suo ragione , e di fatto a modo di sopra ogni altra signoria . *Bocc.* . S' avvisò a consolazion di se ı di trovar modo ec. di farsi , one le fosse fatto . *E nov.* 99. gione nel fine delle sue parole si dolse , lei oggi così poco da' mortali esser gradita . *Petr. canz.* 39. 1. E così per ragion convien che sia . *Sen. ben. Varch.* 5. 16. Fu ingrato Antonio verso il suo dittatore , avendo detto , che egli era stato morto a ragione . *E* 6. 37. Suolsi però dimandare , se fu a ragion e condannato .

§. XIII. *Di santa ragione , posto avverbialm. vale In abbondanza , Grandemente , Copiosamente .* Lat. *acriter , vehementer .* Gr. *σφόδρα . Bocc. nov.* 68. 10. Battutala adunque di santa ragione , e tagliatile i capelli , come dicemmo , disse . *Malm.* 11. 20. E i suoi , che di tal' arme han la licenza , Gliene daran d' una santa ragione .

§. XIV. *Senza ragione , vale il contrario di A ragione ; Ingiustamente .* Lat. *immerito .* Gr. *ἀναξίως . Bocc. nov.* 85. 17. Tessa , tu sai quante busse Calandrino ti diè senza ragione .

§. XV. *Aver ragione , o la ragione , vagliono Avere il giusto , e la verità dalla sua . Bocc. nov.* 56. 7. Tutti cominciarono a ridere , ed affermare , che lo Scalza avea la ragione . *E nov.* 57. 8. Quasi ad una voce tutti gridarono , la donna aver ragione , e dir bene . *G. V.* 9. 318. 2. Ma ragione , o non ragione , ch' avesse , il conte fu condannato per lo esecutore degli ordinamenti della giustizia in 30. mila libbre .

§. XVI. *Egli è ragion , che Berto bea , o simili ; proverb. che si dice quando e' par convenevole , che altri di qualche cosa abbia la parte sua . Pataff.* 9. Che Berto bea , egli è pur di ragione .

§. XVII. *Far ragione , vale Aggiudicare altrui quel , che gli si convien per giustizia .* Lat. *controversiam dijudicare , jus suum tribuere alicui .* Gr. *δικαιοδοτεῖν . Bocc. nov.* 75. 7. Messere , voi fate villanía a non farmi ragione . *Nov. ant.* 3. 4. Con grande stanzia addomandava , che gli facesse ragione .

§. XVIII. *Far ragione , vale anche Stimare , Credere , Avere opinione .* Lat. *existimare , sibi persuadere .* Gr. *νομίζειν , ἡγεῖσθαι . Dant. Inf.* 30. E fa' ragion , ch' i' ti sia sempre allato . *E Par.* 26. E fa' ragion , che sia La vista in te smarrita , e non defunta . *Franc. Barb.* 220. 13. Hai chesta alla tua donna una ghirlanda ; Fa' ragion , che già manda Per fior ne' campi .

§. XIX. *Far ragione nel bere , vale Rispondere bevendo a colui , che t' invita a bere , o fa brindisi .*

§. XX *Far la ragione , vale talora Fare i conti .* Lat. *inire rationes .* Gr. *συναίρειν λόγον . Bocc. nov.* 19. 4. La commendò meglio sapere ec. leggere , e scrivere , e fare una ragione , che se un mercatante fosse . *E nov.* 31. 2. Il quale non contentandosi del salario , fatta la ragion sua col Castaldo delle donne , a Lamporecchio ec. se ne tornò . *Franc. Barb.* 157. 11. Face l' avaro ogni giorno ragione Quanto in cassa ripone . *G. V.* 9. 272. 3. Facendo ragione , la detta setta ec. non compiè di durare otto anni interi . *Varch. Ercol.* 50. Non avete voi questo altro verbale ragioniere ? V. Abbiamlo , e si dice d' uno , il quale sia buono abbachista , cioè sappia far bene di conto , perchè gli abbachieri quando fanno bene , e prestamente le ragioni , si dicono far bene i conti .

§. XXI. *Dannar la ragione vale Cancellare il conto , Non avere più alcuno per debitore . Bocc. nov.* 71. 8. Li dugento fiorin d' oro , che l' altrier mi prestasti , non m' ebber luogo ec. e perciò dannerai la mia ragione . *Sen. ben. Varch.* 6. 38. Per qual cagione solleciti tu tanto di dannare la tua ragione , e pareggiare meco i conti ?

§. XXII. *Saldar la ragione , vale Pareggiare , e Aggiustare i conti .* Lat. *rationes exaequare .* Gr. *λόγον ἐξισοῦν . Petr. son.* 262. E per saldar le ragion nostre antiche , Meco , e col fiume ragionando andavi .

§. XXIII. *Dire , o Contare le sue ragioni a' birri ; modo proverb. che vale Giustificarsi , o Favellare con chi non può , o non vuole ajutare , o intendere .* Lat. *apud novercam queri . Varch. Ercol.* 99. Dire le sue ragioni a' birri , si dice di coloro , che si vogliono giustificare con quelli , a chi non tocca , e che non possono aiutarli .

§. XXIV. *Vale talora anche Perdere il tempo in cosa , che non recchi utile veruno . Varch. Suoc.* 1. 4. Ma che sto io qui a perdere tempo , e dir quasi le mie ragioni a' birri , come se io non avessi faccenda nessuna ? *Malm.* 5. 42. Ma che vo 'l tempo qui buttando via ? ec. Il trattar teco credomi , che sia , Come a' birri contar le sue ragioni .

§. XXV. *Tener , o Rendere ragione , vagliono Ascoltare , e Giudicare le cause de' litiganti , Amministrar giustizia nella curia .* Lat. *jus dicere .* Gr. *θεμιστεύειν . Bocc. nov.* 75. *tit.* Tre giovani traggon le brache ad un giudice Marchigiano in Firenze , mentre egli , essendo al banco , teneva ragione . *Sen. ben. Varch.* 4. 28. Alle corti così si rende ragione a' cattivi , come a' buoni . *E* 4. 31. Lo ponesti a render ragione a banco .

§. XXVI. *Rendere , Chiedere , e Richieder ragione , vagliono Rendere , o Domandare altrui conto , cioè intera notizia di checchessia .* Lat. *rationem reddere , rationem petere ; ad calculos vocare .* Gr. *λόγον δοῦναι , λόγον ζητεῖν . Cron. Morell.* Che costrigniate il detto Pagolo a render buona ragione a' detti ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 32. Io ve ne chiederò ragione al dì del giudicio , se del mio vilissimo corpicello , quando sarò morto , darete ad alcuna persona per modo di reliquie , come se io fussi santo . *E altrove* : Credimi , che Iddio te ne richiederà ragione al giudicio . *Dant. Inf.* 22. Quivi mi misi a far baratteria , Di che i' rendo ragione in questo caldo (*qui figuratam. cioè : pago il fio*)

§. XXVII. *Riservar le ragioni , vale Lasciare adito di valersi delle ragioni . Cron. Morell.* Riservandosi ragione di potere addomandare al detto Pagolo interamente quello ec.

§. XXVIII. *Andarsene alla ragione , vale Andare a chieder ragione , dove ella s' amministra .* Lat. *jus adire .* Gr. *προσιέναι εἰς τὸ δικαστήριον . Lor. Med. canz.* 70. 3. Il messer se ne volea Pure andare alla ragione .

§. XXIX. *Saper di ragione , vale Saper d' Abbaco .* Lat. *arithmeticam scire .* Gr. *ἀριθμητικὴν εἰδέναι . G. V.* 12. 96. 3. Sicchè chi sa di ragione , la moneta grossa peggiorò undici per centinaio .

§. XXX. *Aver ragion da vendere .* v. VENDERE §. XIII.

RAGIONEVOLE . *Add. Che ha in se*

ragione, Conforme alla ragione. Lat. *aequus*. Gr. δίκαιος. *Bocc. vit. Dant.* 220. Ciascun altro, che a ciò con occhio ragionevole vuol guardare. *G. V.* 10.168.4. La quale elezione fu fatta più per ispezialtà di setta, che ragionevole, a far capitano uno scudiere non uso di guerra. *Sagg. nat. esp.* 208. Da molti filosofi di que' secoli viene con ragionevoli fondamenti asserita.

§. *Ragionevole, si usa anche per Competente, Convenevole, Di giusta quantità, o grandezza*. Lat. *aptus, conveniens*. Gr. προσήκων, ἐπιτήδειος. *Amm. ant.* 4.2.2. Sia ragionevole lo servigio vostro. E dice la chiosa: Ragionevole vuol dire con discrezione, e sanza niuno troppo. *Ambr. Furt.* 1. 1. Detti moglie al mio figliuolo una bella fanciulla di buon parentado con dote più che ragionevole. *Fir. As.* 30. Ecco là quella cameretta, quella sarà il tuo ricetto assai ragionevole. *E* 48. Dove erano bicchieri ragionevoli mezzi di vino. *Ricett. Fior.* 115. Si cuocono (*i frutti*) a fuoco lento, tantochè il zucchero sia penetrato per tutta la sustanza del frutto, e che sieno venuti alla cottura ragionevole. *Lasc. Spir.* 2.2. Vorrei, che la sera se ne andassero a dormire a ora ragionevole.

RAGIONEVOLEMENTE. *v.* RAGIONEVOLMENTE.

RAGIONEVOLISSIMAMENTE. *Superl. di Ragionevolmente*.

RAGIONEVOLISSIMO. *Superl. di Ragionevole*. *Sen. ben. Varch.* 3.14. Il dire ad alcuno: rendimi quello, di che tu mi se' debitore, è voce ragionevolissima. *Borgh. Fir. lib.* 332. E di vero appariva ragionevolissima, e piena di pietà la fama, che dava fuore nella prima giunta sua l'Imperadore.

RAGIONEVOLMENTE, *e* RAGIONEVOLEMENTE. *Avverb. Con ragione, Giustamente, Conforme al dovere*. Lat. *jure, juste*. Gr. δικαίως. *Bocc. nov.* 45. 10. Volendo Giacomino quello adoperare, che ragionevolmente avrebbe potuto. *E lett. Pin. Ross.* 270. Vogliono ragionevolemente gli antichi filosofi, il mondo generalmente a chiunque ci nasce essere una città. *G. V.* 10. 48. 1. Perocchè elli avea pur detto bene per lo comune, e ragionevolmente, ma disselo con troppa audacia, e presunzione. *Com. Purg.* 6. Io chiamava tale punto, che ragionevolemente dovea venire.

§. *Per Competentemente, Convenevolmente*. Lat. *apte, convenienter*. *Fir. As.* 32. Io diceva di no, come quegli, che assai ragionevolmente mi pareva esser provvisto da cena.

RAGIONIERE. *Sust. da Ragione, in signific. di Calculo*. *Varch. Ercol.* 50. Non avete voi questo altro verbale ragioniere? V. Abbianlo, e si dice d'uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far ben di conto, perchè gli abbachieri, quando fanno bene, e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti. *Tratt. Consol.* Pruovano i ragionieri dell'abbaco, che sei volte è maggiore il tratto di tutto 'l cerchio, che non è dal punto del mezzo infino al cerchio.

§. *Per Colui, che ha ufficio particolare di rivedere i conti*. *G. V.* 11. 89. 9. Volendo il nostro comune contare con loro, e pagargli di ciò, che restassono avere, però vi mandarono ambasciadori, e ragionieri. *Din. Comp.* 2. 54. I giudici forestieri chiamarono ragionieri.

RAGIOSO. *Add. Che produce ragia, Che ha in se della ragia*. Lat. *resinosus*. Gr. ῥητινώδης. *Ricett. Fior.* 20. La seconda in bontà è quella, che è come secca, ragiosa, di colore quasi livido. *E* 41. Eleggesi quella (*gomma elemi*) che è ragiosa, e leggiera.

RAGLIARE. *Lo stesso, che Ragghiare, Mandar fuori il raglio*. Lat. *rudere*. Gr. βρωμᾶσθαι.

RAGLIO. *Lo stesso, che Ragghio*. Lat. *ruditus, ruder*. Gr. βρώμησις. *Segr. Fior. As. cap.* 1. Ch'al suon d'un raglio non bisogna cetra. *E appresso*: Si farà sentire Per tutto un raglio.

§. *In proverb. Raglio d'asino non arriva mai in cielo*. *v.* ASINO §. XV. *e* CIELO §. XII.

RAGNA. Lat. *cassis, rete*. Gr. δίκτυον. *Cr.* 10. 19. 1. Sono altre reti, che si chiamano ragne, molto sottili, sicchè nell'aria appena si veggono, colle quali si pigliano molti uccelli, e tendonsi ritte in aria, legate a due pertiche in luogo, donde gli uccelli soglion passare. *E appresso*: Sono ragne di due generazioni; alcuna è semplice, ed alle verghe sì lieve s'acconcia, che quando si tocca, cade, e l'uccello involge. L'altra sì ha tre panni, quello del mezzo grande, e moltò fitto; quelli di fuori son minori, e radi; e quando è legata alle pertiche per uccellare, e ben tirata, quelle di fuori stanno molto distese, e quella del mezzo molto lenta, e quella lentezza si raccoglie su tra le due di fuori; e quando l'uccello di sopra volando vi percuote, trapassa amendue le rade, e nella mezzana s'avvolge, ed in quella, quasi in un sacco, pende. *Morg.* 22. 90. E se alcun tordo da me s'è fuggito, Quando e' son troppi, egli sforzan la ragna. *Ant. Alam. son.* 5. Vidi una ragna, che vendeva il panno, Ch'un fiasco si volea fare una vesta.

§. I. *Diciamo a' due Panni della ragna di fuori Armadure; alle due Funicelle, che son da capo, e servono per distenderla, diciamo Maestruzzo, e Maestra alla Fune principale, che la regge, e Filetti a quelle Funicelle, che si legano da basso per tenerla tirata, e quel Legare Affilettare, Quella parte del panno, dove riman preso l'uccello, si dice Sacco; onde in proverb. a quella similitudine, si dice Fare un sacco, e vale Incorrere inconsideratamente in alcuno errore, che ti sia di gran pregiudizio. Il tirar su il detto panno, e farne i sacchi nelle maglie dell'armadura, si dice Appannare, e Spannare il Mandarlo giù, lo che per metaf. significa Guastare i disegni, o Scoprire gl'inganni altrui*.

§. II. *Ragna, figuratam. per Inganno, Stratagemma, Agguato, Insidie*. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui capir si fa la ragna. *E rim.* 32. Ed amor, che sue ragne Ritira al ciel per lo vento, che poggia. *Morg.* 10. 126. Mentre tu eri quì, ne dubitai, Perchè già tese mi parvon le ragne, E i tradimenti.

§. III. *Da questa metaf. abbiamo il proverb. Dar nella ragna, che vale Incorrere nell'agguato, Rimanere ingannato; che anche diciamo Dar nella rete*. Lat. *in laqueum impingere, incidere in casses*. Gr. ἐμπίπτειν εἰς παγίδα. *Ambr. Furt.* 4. 12. Perchè questo Rinuccio si vede in fatti, che è persona semplice, e per la sua debolezza gli furon tolti i drappi da quel ladroncello, che mi dette nella ragna.

§. IV. *E' da talora tale uccel nella ragna, che è fuggito di gabbia; pur proverb. e si dice di Chi scampato una volta da un pericolo non è tanto accorto, che non v'incappi di nuovo*. *Salv. Spin.* 5. 10. Talora ridà nella ragna tal uccello, ch'è fuggito di gabbia.

§. V. *Ragna, per Ragno, vermicello noto*. Lat. *aranea*. Gr. ἀράχνης. *Dant. Purg.* 12. O folle Aragne, sì vedea io te Già mezza ragna.

§. VI. *Per Tela di ragno*. Lat. *aranea*. Gr. ἀράχνης. *Sen. Pist.* 121. Tu vedi com' egli (*il ragnatelo*) fa le sue ragne per diversi modi.

RAGNAIA. *Luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna*. *Dav. Colt.* 195. La ragnaia per beccafichi sia primieramente tutta in sul tuo, se godimento ne dei ricevere, sopra fossato, o rio, cui la state acqua non manchi. *Malm.* 6. 56. Alla ragnaia al fin si son condotti.

RAGNARE. *Tender la ragna, Uccellare colla ragna*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Cacciar, ragnar, tordi sfoggiati, merle Quartate, tante fatte cotornici.

§. I. *Figuratam. per Rasspollare, Portar via*. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Che c'è, Ragnino, hai tu ragnato nulla?

§. II. *Ragnare, si dice anche degli Uccelli quando volano per la ragnaia in modo da dar nella ragna*.

§. III. *Ragnare, si dice altresì dell'Aria quando cominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna*.

§. IV. *E per similit. si dice de' Panni, e Drappi quando cominciano ad esser logori, e sperano*.

RAGNATELO. *Vermicello noto, che fabbrica la tela, e la distende a guisa di ragna*. Lat. *araneus*. Gr. ἀράχνης. *Com. Inf.* 17. Pallas la percosse, e di femmina la convertì in ragnatelo, e la sua tela in tela di ragnatelo. *Cr.* 6. 25. 5. Il gruogo ec. cura i morsi de' serpenti, e de' ragnateli. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Pensando, come la vita de' vostri pari è attaccata a un filo di ragnatelo. *Malm.* 9. 58. Che se un cane, scarpione, o ragnatelo Ci morde in qualche parte della vita ec.

§. I. *E coll'istesso nome si chiamano anche le Tele, che fabbricano i ragnateli*. *Franc. Sacch. nov.* 159. Costui esce fuori tutto pieno di paglia, e di ragnateli. *Sen. Pist.* 121. Tu vedrai tutti i ragnateli iguali. *Gell. Sport.* 1. 2. Se e' non ci è tolta la casa, o parecchi ragnateli, che vi son drento, e ci può male esser tolto altro. *Lasc. Gelos.* 3. 10. Se questi panni fossero di carta, o di ragnatelo, si disdirebbe al freddo, che io sento. *Malm.* 12. 55. Va per le stanze, fende, taglia, e infizza, Ma non chiappa se non de' ragnateli.

§. II. *Aombrare, o Inciampare ne' ragnateli, vale lo stesso, che Affogare 'n un bicchier d'acqua*. Lat. *in minimis periclitari*. Gr. ἐν τῷ ἐλαχίστῳ κινδυνεύειν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità ec. riuscire ec. se gli dice in Firenze ec. tu inciampperesti nelle cialde, o vero cialdoni, o ne' ragnateli, o in un

filo di paglia. *Cecch. Mogl. 2. 1.* Non vi dich' io, che questa bestia aombra Ne' ragnateli?

RAGNATELUZZO, *e* RAGNATELUCCIO. *Dim. di Ragnatelo. Red. Inf. 76.* In qualche gallozzola pertugiata io vi ho trovo alcun ragnateluccio.

RAGNO. *Ragnatelo.* Lat. *araneus.* Gr. ἀράχνης. *Petr. cap. 12.* Che tutte fieno allor opre di ragni. *Agn. Pand. 39.* Voi vedete il ragno quanto egli ha nelle sue reti le cordicine tutte in modo sparte in razzi, che ciascuna di quelle, benchè sia per lungo spazio tesa, pure il suo principio, e nascimento si vede principiare, e uscire dal mezzo. *Circ. Gell. 8. 188.* Dove tu vedrai ec. i ragni tendere molto consideratamente i lacci per prendere alcuni animaletti per cibarsene. *Red. Inf. 69.* Cosa più stravagante mi pare, che i ragni nati ne' vasi chiusi dall'uova de' ragni, possan vivere tanti mesi senza apparente cibo. *E appresso:* Fatto rinchiudere un ragno femmina in un vaso di vetro serrato con carta.

§. I. *Per la Tela, che fanno i ragni.* Lat. *aranea.* Gr. ἀράχνη. *Malm. 6. 78.* Salito alla sua sbieca residenza Di stracci, e ragni a drappelloni adorna.

§. II. *E Ragno, diciamo anche a un Pesce di mare.* Lat. *lupus.* Gr. λάβραξ. *Morg. 14. 66.* La triglia, il ragno, e 'l corval salomone.

RAGNOLO. *Ragno.* Lat. *araneus.* Gr. ἀράχνης. *Dittam. 3. 1.* Con quel studio, che fa la tela il ragnolo, Studiavamo per quel cammino alpestro. *Albert. cap. 51.* Lo ragnolo morde tal cosa, che non la tocca il lione. *Cr. 6. 101. 6.* Coloro, che sono unti del suo sugo (*della ruta*) non possono da scarpioni, nè da ragnoli, nè da api esser punti. *Zibald. Andr. 3.* Avea assimigliate le leggi alle tele de' ragnoli. *Sen. Pist. 121.* Neun uomo può tanto sottilmente tessere, come fa il ragnolo. *E appresso:* Il ragnolo non appara questo artificio, ma nasce con esso.

RAGNUOLO. *Ragnolo.* Lat. *araneus.* Gr. ἀράχνης. *Esp. Vang.* Di costoro parla, e dice Isaia Profeta: E' tessono tela di ragnuoli: il ragnuolo, tessendo tutta la sua tela, sviscera, e votasi dentro.

RAGUNAMENTO, *e* RAUNAMENTO. *Adunanza.* Lat. *conventus, cœtus.* Gr. συνουσία. *Salust. Iug. R.* Nel primo raunamento, il quale io dissi di sopra, che fue fatto da' Regoluzzi. *Liv. M.* De' raunamenti, che la plebe facea nella casa di Manlio, la quale era seggente su alto nella rocca. *E appresso:* Salvo i ragunamenti della moltitudine, e i dividevoli ragionamenti, e lo 'ngannevole dimostramento del tesoro. *Guid. G. 1.* E' stato loro raunamento innumerabile di Re, e Duchi, e Principi. *But.* Quando si fe lo primo raunamento di que' Principi, che erano capi de' popoli del nome Latino.

§. *Per Accumulamento, Ammassamento.* Lat. *copia.* Gr. εὐπορία. *Guid. G.* Dissero, che 'l Re Oete possedeva grande ragunamento di tesoro. *Cr. 3. 7. 7.* La farina di grano mischiata col mele ec. gli ragunamenti, cioè enfiature, e apostemi matura. *E 4. 48. 15.* Ma a' vecchi, e a coloro, che alla loro età s' avvicinano, per lo ragunamento della superfluità ne' lor corpi, è cotal vino ottimo, massimamente se sarà vicino alla purità. *But. Inf. 2. 1.* Per lo raunamento dell' umore rimane l'uomo fioco, infine che non è spurgato.

RAGUNANZA, *e* RAUNANZA. *Ragunamento, Adunanza.* Lat. *cœtus.* Gr. σύλλογος. *Bocc. nov. 19. 25.* Dovendosi in un certo tempo dell' anno, a guisa d' una fiera, fare una gran ragunanza di mercatanti. *G. V. 9. 181. 1.* Que' della terra di Moncia con seguito d'amici di quelli della Torre fecero ragunanza per venire a Melano. *Liv. M.* Facéno loro raunanza per soverchiar la plebe. *Nov. ant. 80. 1.* I figliuoli di Priamo si fecero ragunanza di loro grande amistade. *M. V. 7. 70.* Nelle loro raunanze cominciarono a mormorare contro a messer Bernardino da Polenta loro signore per le gravezze, che faceva.

§. *Per Ammassamento, Accumulamento, la Materia ragunata.* Lat. *copia.* Gr. εὐπορία. *Guid. G.* Non le ragunanze del tesoro, ma le prolungazioni della finale morte a se acquistarono. *Tes. Br. 5. 17.* Il lavorío d' alcune (*api*) è comune a tutte, e tutte raunanze, e frutti, e pomi sono comuni a tutte.

RAGUNARE, *e* RAUNARE. *Adunare.* Lat. *cogere, congregare, colligere.* Gr. ἀθροίζειν, συνάγειν, συλλέγειν. *Albert. cap. 22.* Chi rauna non giustamente, ad altrui uopo rauna, e altri li suo' beni gode disordinatamente, e molte volte li lascia erede colui, che è suo nemico. *E 30.* Chi mal raguna, tosto disperge. *Petr. cap. 12.* Un' ora sgombra Quel, che 'n molti anni a pena si raguna. *Com. Inf. 14.* Gli giganti, li quali disiderarono il regno del cielo, e ragunarono l' un monte sopra l' altro. *Med. Arb. cr.* Quando l' ebbe ritrovata, fece grande allegrezza, e po selasi in collo, e ragunolla colle altre. *G. V. 1. 31. 1.* Venuto là Catellina, la detta città dalla signoría de' Romani fece rubellare, raunandovi tutti li rubelli, e sbanditi di Roma. *Bocc. nov. 60. 14.* Poichè tutto 'l popolo fu ragunato, frate Cipolla ec. cominciò la sua predica. *Coll. SS. Pad.* Si ragunarono a lui alcuno de' padri per domandare di cose di perfezione. *Pallad. Novemb. 15.* Quando si voglion molte capre raunare insieme.

RAGUNATA, *e* RAUNATA. *Moltitudine d'uomini, o di cose unite, raccolte, e congregate insieme.* Lat. *cœtus, conventus, congregatio.* Gr. σύλλογος, συνουσία, συναγωγή. *Sen. Declam.* Qualunque persona facesse ragunata, e congregazione di gente, e romor nel popolo, fosse decapitato. *Liv. Dec. 3.* Sarebbe stato il tribuno oltraggiato, se non fosse che tutta la ragunata si mosse fieramente contra 'l consolo. *Mor. S. Greg.* Combatterà con noi non solamente colla sua propria forza, ma eziandio colla ragunata de' suoi seguaci. *G. V. 6. 48. 1.* I signori della casa degli Ubaldini ec. avevano fatta grande raunata in Mugello, per fare oste a monte Accinico. *E 9. 162. 1.* I Fiorentini fecero subitamente raunata di venticinque centinaia di cavalieri. *E 9. 181. 1.* Per li dodici rettori di Melano fu mandato a que' di Moncia, che cessassero la detta raunata. *Stat. Merc.* Per la maggior parte delle capitudini, o de' consiglieri, che saranno nel consiglio, o raunata, che allora sarà. *Bocc. Varch. 1. prof. 4.* Parmi di vedere le empie sette, e ragunate degli uomini scelerati tutte liete, e festanti.

RAGUNATICCIO, *e* RAUNATICCIO. *Aggiunto di gente per lo più raccogliticcia, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona, o rea.* Lat. *collectitius.* Gr. συνειλεγμένος. *Tac. Dav. ann. 1. 12.* Una marmaglia ragunaticcia ec. incominciò i men pratichi a sommuovere. *E stor. 2. 272.* Furono al primo assalto sbaragliati, e uccisi gli Alpigiani ragunaticci. *Stor. Eur. 1. 33.* Furono dunque gli Alamanni ec. una moltitudine ragunaticcia raccolta insieme di varj popoli.

RAGUNATO, *e* RAUNATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *collectus, congregatus.* Gr. συνειλεγμένος. *Bocc. nov. 12. 8.* Appiè di quello raunato alquanto di paglierìccio, che vicin v' era, tristo, e dolente si pose a stare. *E nov. 29. 13.* Ragunata una parte de' maggiori, e de' migliori uomini del suo contado, loro assai ordinatamente ec. raccontò ciò, che già fatto avea per amor del conte. *E nov. 32. 20.* Ragunatasi a una festa con una gran brigata di donne, loro ordinatamente raccontò la novella. *Albert. cap. 32.* Onestà della mente trapassa ogni raunata ricchezza. *D. Gio: Cell. lett. 12.* La sua presenza (*del Petrarca*) era sufficiente sprone a sospignere ogni animo verso cammino di virtù, tante insieme raunate se ne vedeano in lui.

RAGUNATORE, *e* RAUNATORE. *Che raguna.* Lat. *collector, congregator.* Gr. ὁ συλλέγων. *G. V. 1. 2. 1.* Nembrotte il gigante fu il primo Re, ovvero rettore, e ragunatore di congregazione di genti. *Dant. Conv. 168.* Promettono le false traditrici (*ricchezze*) sempre in certo numero adunate, rendere il raunatore pieno d'ogni appagamento. *Pecor. g. 15. nov. 1.* Noi troviamo per le istorie della Bibbia, che Nembrotte gigante fu il primo ragunatore di genti.

RAGUNAZIONE, *e* RAUNAZIONE. *Adunanza.* Lat. *congregatio.* Gr. συναθροισμός. *Guid. G.* I quali siamo ragunati nel cerchio della presente ragunazione.

RAGUNO, *e* RAUNO. *V. A. Sust. Ragunamento.* Lat. *cœtus.* Gr. συνουσία. *Guid. G.* Sappiano i lettori della presente storia, che dal principio del mondo non si ragunarono mai insieme tanti navili, nè pieni di tanti cavalieri, nè di tanto raguno di combattitori. *But. Purg. 3. 1.* Come la mandra era rauno di pecore, così quello è rauno d' anime.

RAI. *v.* RAGGIO §. III.

RAIARE. *V. A. Raggiare.* Lat. *radiare.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Dant. Purg. 16.* Vedi l'albor, che per lo fummo raia, Già biancheggiare. *E Par. 29.* La prima luce, che tutta la raia, Per tanti modi in essa si ricepe, Quanti son gli splendori, a che s' appaia.

§. *Per metaf. Dant. Par. 15.* Tu credi, che a me tuo pensier mei, Da quel, ch'è primo, così come raia Dall' un, se si conosce, il cinque, e 'l sei.

RALLARGAMENTO. *Il rallargare.* Lat. **dilatatio.* Gr. *πλάτυνσις.

RALLARGARE. *Maggiormente allargare, Contrario di Ristrignere; e si usa ne' signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *dilatare,*

tare, *adampliare*. Gr. πλατύνειν. *Dittam.* 1. 22. Perch' io più rallargai le miei confine. *M. V.* 7. 41. E però come fu messo di rallargare, e dirizzare la piazza, preso di concordia tra loro il partito, subitamente la sera, e la notte feciono mettere in puntelli la chiesa, e le case sue.

§. *Rallargare, per metaf. Dant. Purg.* 3. La mente mia, che prima era ristretta, Lo 'ntento rallargò, siccome vaga. *But. ivi*: Cioè rallargò se allo 'ntento, cioè alla materia intesa, cioè ritornò alla materia presa a trattare, o vogliamo dire, rallargò lo 'ntento, cioè lo 'ntendimento, che s' era ristretto ad avere dolore della negligenzia commessa. *Dant. Purg.* 9. Non stringer, ma rallarga ogni vigore (*cioè: accresci il vigore*) *Sen. Pist.* Alcuni, che sono, in casa si ristringono, e di fuori si rallargano (*cioè: divengono liberali*)

RALLARGATO. *Add. da Rallargare*. Lat. *dilatatus*. Gr. πλατυνθείς. *Dant. Purg.* 24. Poi rallargati per la strada sola, Ben mille passi, e più ci portammo oltre (*cioè: discostati*)

RALLARGATORE. *Che rallarga*. Lat. *dilatans*. Gr. ὁ πλατύνων.

RALLEGGIARE. *Alleggerire, Alleggiare*. Lat. *alleviare, levare*. Gr. ἐλαφρύνειν; κουφίζειν. *Sen. Pist.* 95. E certo la medicina non vale, quando la 'nfertà è incurabile. Ella si dà ad alcuno per rimedio, ad alcuno per ralleggiare (*il T. Lat. ha* ad levamentum)

RALLEGRAMENTO. *Il rallegrarsi, Allegrezza*. Lat. *lætitia, gaudium*. Gr. χαρά. *M. V.* 11. 15. Dalla gente dell' arme, ch' avieno posto amore alla cortesia, e valore di messer Bonifazio, con niuno rallegramento fu ricevuto. *Tratt. pecc. mort.* L' uomo sente in suo cuore rallegramento di ciò, che egli crede esser lodato.

RALLEGRANZA. *Rallegramento*. Lat. *lætitia, gaudium*. Gr. χαρά. *Rim. ant. P. N. Iac. Mostacci da Pisa*. Che avete la mia vita Da gioia partita, e da rallegranza. *Serd. stor.* 1. 13. Dipoi ritornato in Congo con grande rallegranza di quella gente, andò egli stesso a abboccarsi col Re con magnifici doni, e nobile compagnia.

RALLEGRARE. *Indurre allegrezza, e piacere in altrui*. Lat. *lætitia afficere, lætificare*. Gr. εὐφραίνειν. *Bocc. g.* 1. *f.* 7. Per dovere la brigata, se stanca fosse del ragionare, rallegrare con alcuna novella da ridere. *Dant. Purg.* 29. Non che Roma di carro così bello Rallegrasse Affricano, ovvero Augusto. *E Par.* 14. Come da più letizia pinti, e tratti Alla fiata quei, che vanno a ruota, Levan la voce, e rallegrano gli atti. *Petr. son.* 201. Gli occhi, e la fronte con sembiante umano Baciolle sì, che rallegrò ciascuna.

§. *In signific. neutr. pass. vale Prendere allegrezza, e piacere*. Lat. *lætari, gaudere*. Gr. εὐφραίνεσθαι. *Bocc. nov.* 47. 1. Udendogli scampare, lodando Iddio, tutte si rallegrarono. *G. V.* 10. 87. 7. Della sua morte si rallegrarono molto i Fiorentini. *Petr. son.* 159. E 'l ciel di vaghe, e lucide faville S' accende intorno, e 'n vista si rallegra D' esser fatto seren da sì begli occhi (*qui per metaf.*) *Vit. SS. Pad.* 2. 110. Le qua' cose udendo lo Vescovo, maravigliandosi molto, e rallegrandosi glorificò Iddio. *Cas. lett.* 14. Debbo piuttosto rallegrarmi con esso lei della bontà, che il Re Cristianissimo usa verso N. S.

RALLEGRATIVO. *Add. Atto a rallegrare*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 25. Ancorachè ti sia sottratta alquanto la virtù rallegrativa.

RALLEGRATO. *Add. da Rallegrare*. Lat. *lætitia affectus*. Gr. εὐφρανθείς. *Bocc. intred.* 55. Dalle quali cose ec. rallegrato ciascuno, con piacevoli motti, e con festa mangiarono. *Coll. Ab. Isac.* 17. Siccome si dice, che rallegrato il cuore, la faccia ride.

RALLEGRATORE. *Che rallegra*. Lat. *hilarans*. Gr. ἱλαρύνων. *Libr. cur. malatt.* Il vino moderato si è rallegratore del cuore, e degli spiriti vitali.

RALLEGRATRICE. *Verbal. femm. di Rallegratore*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 131. Innocente, e gustosa conversazione, che fa popolo nella solitudine, rallegratrice nelle prosperità, nelle afflizioni consolatrice.

RALLEGRATURA. *Rallegranza, Rallegramento*. Lat. *gaudium, lætitia*. Gr. χαρά. *Tratt. segr. cos. donn.* Mostrano in volto una improvvisa subitana rallegratura. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo conobbe alla rallegratura sua non solita.

RALLENARE. *Allenare*. Lat. *remitti*. Gr. χαλᾶσθαι. *Fr. Giord. Pred.* A quegli, ch' è stato molto nella prigione, fu dura al principio, poi per l' usanza è rallenata tanto, che non se ne cura. *Dic. div.* Forse parrà, che alquanto piccolo tempo siamo rallenati di sollicitudine, e di paura. *Fr. Iac. T.* 2. 30. 50. Dove nasce questa vena, Lì la sete si rallena.

RALLENTAMENTO. *Il rallentare*. Lat. *remissio*. Gr. ἄνεσις. *Amm. ant.* 20. 1. 10. Dare si dee agli animi rallentamento, che dopo il riposo si rileveranno migliori, e più ingegnosi.

RALLENTARE. *Allentare*. Lat. *remittere*. Gr. χαλᾶν. *Petr. son.* 156. Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna, e rallenta le già stanche sarte. *Bocc. Varch.* 2. 8. Onde, s' ei pure un punto il fren rallenti, Quanto or s' ama, e mantiene Pace, moverìa guerra.

§. *Per metaf. Scemare, Diminuire, Rilassare*. Lat. *imminuere, laxare*. Gr. ἐλαττῦν, χαλᾶν. *Petr. canz.* 45. 2. Come a corrier tra via, se 'l cibo manca, Convien per forza rallentare il corso. *E son.* 203. Nè per duo fonti sol una favilla Rallenta dello 'ncendio, che m' infiamma. *Dic. div.* S' elli vedranno, che voi in ciò solo un poco rallentiate ec. *Amm. ant.* 20. 1. 3. A savio si conviene talora rallentare l' animo all' opere inteso.

RALLENTATO. *Add. da Rallentare*. Lat. *remissus*. Gr. ἀνειμένος. *Ar. Fur.* 29. 74. Ma prima, che le corde rallentate Al canto disugual rendano il suono, Fia meglio differirlo a un' altra volta.

RALLIGNARE. *Allignare di nuovo*. Lat. *iterum innasci, succrescere*. Gr. πάλιν ἐγγίνεσθαι. *Dant. Purg.* 14. Quando in Bologna un fabbro si ralligna. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Quella aducazion ria ec. vien successiva Di seme in seme, e mai non si ralligna.

RALLUMINARE. *Rendere il lume, e talora semplicemente Alluminare*. Lat. *lumen restituere, illuminare*. Gr. ἀναφωτίζειν. *Lasc. Spir.* 4. 3. Dirò, ch' egli è il sole, che vi debbe entrar per qualche finestra, e ralluminarla.

§. I. *Per metaf. Far ravvedere*. *Fr. Iac. T.* 6. 39. 12. Lume di grazia m' ha ralluminato, E tratto m' ha di pena, e di dolore. *Morg.* 1. 47. Da poi che Dio ralluminato t' ha, Ed accettato per sua umiltade, Vuolsi tu usi ancor l' umilità, Disse Morgante, per la tua bontade. *E* 10. 115. Ma Gesù Cristo nostro umile, e pio Veggo, ch' al fin m' ha pur ralluminato.

§. II. *Per Render la vista*. *Esp. Vang.* La qual cosa faccendo questo cieco, subito fu ralluminato. *Vit. Barl.* 13. Egli risucitò i morti, e ralluminò i ciechi. *Vit. SS. Pad.* 2. 10. Prese li leoncini, e puosegli innanzi allo romito, pregandolo, ec. che gli ralluminasse.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Recuperare la vista*. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Allora si rinnuovano delle penne, e ralluminansi.

RALLUMINATO. *Add. da Ralluminare*. Lat. *illuminatus*. Gr. ἀναφωτισθείς. *Serm. S. Ag.* 14. L' anima così ralluminata, e così rinformata del dono dello Spirito Santo, conosce Iddio con chiara fede.

RALLUNGARE. *Di nuovo, e maggiormente allungare, Far più lungo, Contrario di Raccortare, o d' Abbreviare*. Lat. *longiorem reddere*. Gr. ὀρεκτότερον ποιεῖν. *M. V.* 10. 101. Li Pisani in questo riposamento rallungarono il ponte al castello. *Fr. Giord. D.* E perciò il rallungar la via è troppo di grande rischio, che ne' viaggi lunghi sono molti impedimenti (*cioè: l' andar per la via più lunga*)

RAMA. *Ramo*. Lat. *ramus*. Gr. κλάδος. *Fav. Esop.* E ammaiato al capo d' una rama, sì pareva pure il diavolo a vedere. *Dittam.* 1. 16. Qual è 'l pomo maturo sulla rama, Che poi si guasta, se più vi dimora. *E* 2. 20. O vanagloria, se' come una rama Di persico fiorita.

§. *Per metaf. Tratt. pecc. mort.* La sesta rama di orgoglio si è ipocrisia. *E altrove*: La terza rama di avarizia si è rapina, che ha ramuscelli; lo primo è de' malvagi esecutori de' testamenti ec.

RAMACCIA. *v.* RAMAZZA.

RAMACE. *Aggiunto, che si dà propriamente a Uccello di rapina*. *Tes. Br.* 5. 11. Sappiate, che tutti gli uccelli feditori sono di tre maniere, cioè ramace, grifagno, e nidiace ec. Ramace è quello, che già è volato, ed ha preso alcuna preda.

RAMAIOLO, *e* RAMAIUOLO. *Ramaiolo*. Lat. *cochlear, trudicula*. Gr. ζωμήρυξ, τορύνη. *Libr. Op. div. narr. Miras.* Quelli, che gli tormentavano, aveano in mano ramaioli, e mettevano loro in gola. *Franc. Sacch. nov.* 155. Essendo appiccato molte grattuge, e ramaiuoli, e padelle, e catene da fuoco, dà tra queste masserizie. *E rim.* 20. I' m' ungo il chiasso con cristei, e cure; Chi ne' mbolasse per due ramaiuoli, Nel capo gli darei d' una scure.

RAMANZIERE. *V. A. Componitore, e Raccontator di romanzi*. Lat. ** Romanensium fabularum narrator, vel scriptor*. *Pass.* 310. Questi così fatti predicatori, anzi giullari, e ramanzieri buffoni ec. sono infedeli, ed isleali dispensatori del tesoro del signor loro.

MANZINA. *v.* RAMMANZINA.

MANZO. *V. A. Romanzo*. Lat. * *ensis fabula, Romanus*. *G.V.* 1.55. ndochè si legge in ramanzi, quindi l buono Buovo d' Antonia. *Pass.* Molti di loro studiano le commedie di Terenzio, di Giovenale, e d'Ovidio, ramanzi, e sonetti d'amore.

MARRO. Lat. *lacertus viridis*. *Inf.* 25. Come 'l ramarro sotto la ferza De' dì di canicular, cangiando sepe, Folgore pare, se la via attraversa. *ivi*: Il ramarro è un serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, e bigio. *Libr. cur. malatt.* I ramarri, e certe lucerte grosse. *Bern. Orl.* Come lucerta, ovver ramarro è Ma di statura è fra loro un gran *Red. esp. nat.* 57. Nell' isola di ec. si trovano certi sterminati, e sti lucertoloni, o ramarri aquatici.

Bocca di ramarro, diciamo in proverb. a Colui, che piglia, e non la cosa presa. *Gell. Sport.* 3. 1. E forse non le conosco queste bocche di ro.

I. *Ramarri, si dicono Coloro, che cura, che le processioni vadano con* *Varch. stor.* 11. 363. E perchè le ndassono per l'ordine loro, v'erano solo, oltre i ramarri delle compagnie, i tavolaccini, e i mazzieri della oría, ma i famigli de' signori Otto.

I. *Avere l'occhio del ramarro, valo bello, e attrattivo, che guarda l'uomo*. *Morg.* 22. 9. E Filiberto l'occhio del ramarro.

In proverb. Pataff. 8. E della moce ramarro (*e vale lo stesso, che una bella un canchero*)

MATA. *Strumento a guisa di pala, di vinchi, per uso d'ammazzargli a frugnuolo*. Lat. *pala viminea*. 54. Disse Rinaldo: vedestù mai Ch' avesse, com' ebb' io, della *Ciriff. Calv.* 1. 21. Vedestù mai che sotto frasca Ha percosso in sul ghiandaia Colla ramata? *E* 2. 45. balordo, Come per la ramata cardo.

A ramata, posto avverbialm. vale lo che In abbondanza. *Pataff.* 1. A cacci a busso, ed a ramata.

MATARE. *Percuotere colle ramate*. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. E rado donar lor la preda. *E Tanc.* 1. *sc.* la selva ognun s'adatti, Frugno Ramatando, Grossa preda ripor

metaf. Buon. Fier. 4. 4. 5. Ed ir la Frugnolatore a i passi più frequenti ndo le borse.

MATELLA. *Ramicello*. Lat. *ramus*. Gr. κλαδίσκος. *Dial. S. Greg.* alberi grandissimi, che son nella sotto, a chi gl' mira di sul monono picciole ramatelle.

MATO. *Add. da Rame*; *Disteso in*

per similit. Varch. stor. 10. 306. Perchè delle palle erano amate, o ramate e' se le chiamassero.

MAZZA, *e* RAMACCIA. *Strutessuto di rami, col quale s'arra*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 149. Nel voso luogo erto, e alpestro Stan ati marroni, e ramazze, Strascil' ingiù con un capestro.

RAME. *Spezie di metallo di color rosso*. Lat. *aes, raudum*. *Dant. Inf.* 27. Mugghiava con la voce dell' afflitto Sì, che con tutto ch' e' fosse di rame, Pure el pareva dal dolor trafitto. *Amet.* 56. L'aurea età di Saturno non tornò mai, e quella di Giove d'ariento fu migliore, che quella di rame seguente poi. *Lab.* 232. Dove senza corso di cavallo, o suon di tromba di rame alle giostre si va a pian passo. *Tes. Br.* 3. 7. Quando il sole è coricato, tu dei mettere sotto terra un vaso di rame, o di piombo, che sia unto dentro. *E Tesorett.* Va alcuno ammantato, Come rame indorato. *Cr.* 1. 4. 15. Quelle (*acque*) che tengono rame, sono utili alla corruzion della complessione. *Coll. SS. Pad.* Con monete avolterate, e di rame. *Ricett. Fior.* 56. Rame abbruciato è similmente quello, che oggi volgarmente si chiama ferretto di Spagna. *Cant. Carn.* 225. Di racconciar ottoni, rami, e stagni Mastri Lombardi siamo (*qui vasi fatti di rame*)

§. I. *Talvolta il prendiamo, siccome i Latini, per Moneta*. Lat. *aes*. *Cron. Morell.* 363. In brieve tempo vien men quel Reame, Dove si cambia la giustizia al rame.

§. II. *Onde diciamo, ma in modo basso: Questa cosa sa di rame, cioè costa, o costa assai*. *Lasc. Pinz.* 3. 5. I piaceri non paion mai buoni, se non sanno altrui di rame.

RAMELLA. *V. A. Ramicello*. Lat. *ramusculus*. Gr. κλαδίσκος. *Rim. ant. P. N. Inghilfr.* Vedeva augelli posare in ramelle. *Ninf. Fies.* 68. Tanto il diletto l'avea tranquillato Di Mensola cercare, e poi di quelle Ninfe, che nel vallone avea trovato Istarsi all' ombre di fresche ramelle.

RAMERINO. *Spezie di frutice di frondi perpetue, come il ginepro, la scopa, e simili, il quale abbonda d'olio, ed è molto odoroso*. Lat. *rosmarinus*. Gr. λιβανωτίς. *Cr.* 5. 49. 1. Il ramerino è un piccolo arbucello, e odorifero, il quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somiglia il ginepro, o la scopa, e dilettasi spezialmente ne' luoghi marini, e imperciò s'appella ramerino. *Pallad. cap.* 38. Il primo grado de' buoni fiori si è il timo ec. il terzo è ramerino, e santoreggia. *Amet.* 44. Ed evvi in più alto ramo con istrette foglie il ramerino utile a mille cose.

RAMETTO. *Dim. di Ramo*; *Piccol ramo, Ramicello*. Lat. *ramusculus*. Gr. κλαδίσκος. *Borgh. Mon.* 212. Nè dia noia, che si mostri alcuna piccola differenza fra 'l nostro, e quel di Francia, e consiste in quelli due rametti, che i nostri chiamano fioretti.

RAMICELLA. *Ramicello*. Lat. *ramusculus*. Gr. κλαδίσκος. *Tratt. pecc. mort.* Ella è figliuola d' orgoglio, e la settima ramicella (*qui per similit.*)

RAMICELLO, *e* RAMISCELLO. *Dim. di Ramo*. Lat. *ramusculus*. Gr. κλαδίσκος. *Ovvid. Metam. Strad.* Sono li suoi ramicelli lunghi buona mente un palmo. *Cr.* 2. 7. 8. Ma se si dividano oltre la midolla, la quale è in mezzo de' ramicelli, e saldinsi di presente, si varieranno i frutti. *Dittam.* 3. 11. Ischianta come vetro il ramicello, Quando si pesca. *Pallad. Novemb.* 24. Poni finocchio, ovvero aneto, o vuogli lentischio, e poi ramiscelli d'ulivo.

§. *Per metaf. Libr. Am.* 24. Della fontana sopraddetta procedevan molti rivi, e ramicelli d'acqua.

RAMIERE. *Lavoratore di rame, o altro simil metallo*. *Infar. sec.* 202. Ramieri si nominavano coloro, che lavoravano il ferro.

RAMIFICARE. *Produr rami, Spandersi in rami, Diramare*; *e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *ramos producere*. *Salvin. disc.* 2. 378. La stessa terra pure non istà oziosa, e continuamente produce con ricchissima fecondità, e metalli, e piante, quegli nel suo seno, queste nella sua superficie ramificare facendo, e germogliare.

§. *Per similit. Red. Oss. an.* 49. Coll' altra estremità più sottile si attacca, e si ramifica nel fegato.

RAMIFICAZIONE. *Il ramificare, Diramazione*. Lat. *ramorum diffusio*.

§. *Per similit. Red. Oss. an.* 22. In tutti i loro bronchi, o ramificazioni dell'aspera arteria vi si aggiravano molti lombricuzzi vivi, bianchi, sottilissimi. *E* 174. Un' altra vescichetta minore ec. corredata anch' essa di molte ramificazioni sanguigne.

RAMINA. Lat. *aeris ramentum*. *Art. Vetr. Ner.* 1. 28. Piglisi ramina, che è la scaglia, che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, gli battono; quella scaglia, che casca, si chiama ramina. *Fr. Iac. T.* 1. 15. 6. Questa corte è una fucina, Che 'l buon auro si ci affina, S' ello tiene altra ramina, Torna in cenere, e carbone.

RAMINGO. *Aggiunto, che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuor del nidio*. Lat. *ramarius*. *Cresc. Cr.* 10. 3. 1. Quello, ch' è tratto del nidio, è migliore, e quasi mai dal signor non fugge, e questo si chiama nidiace, ovvero che di nidio uscito, di ramo in ramo va seguitando la madre, e si chiama ramingo. *E cap.* 4. 1. Nudrisconsi i nidiaci, e' raminghi di buoni uccelli, e di buone carni.

§. *Per similit. si dice di Chi va per lo mondo errando*. Lat. *vagus*, *profugus*. Gr. ἀλήτης, φυγάς. *Petr. cap.* 9. Ov' è 'l gran Mitridate, quell' eterno Nemico de' Roman, che sì ramingo Fuggì dinanzi a lor la state, e 'l verno? *Fir. Luc.* 4. 3. Perchè stai tu così ramingo nella strada? e che vuol dire, che tu non entri in casa alla libera? (*qui vale: fuggiasco*) *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Gracco ec. quivi tra sbanditi, e rusticani allevato andò ramingo per l'Affrica. *Malm.* 2. 22. Disse, veduto avendo a un fiasco il fondo, Volersene ramingo andar pel mondo.

RAMINO. *Vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo*. Lat. *cacabus*. Gr. κάκκαβος. *Libr. cur. malatt.* Cava dal ramino l' erba bollente, e buttale sopra l' erbe.

RAMISCELLO. *v.* RAMICELLO.

RAMITELLO. *V. A. Lo stesso, che Ramicello, Ramuscello*. Lat. *ramulus*. Gr. κλαδίσκος. *Fr. Iac. T.* 5. 16. 9. Nulla parte io ci vedea Da salirvi; si potea Sol da un ramo, che pendea, Ch' era a terra ripiegato, E quest' era un ramitello Molto vile, e poverello.

RAMMANTARE. *Ricoprir col manto*.

§. I. *Figuratam. per Proteggere*. Lat. *tueri*. *Morg.* 25. 231. Se la grazia del ciel qui non rammanta, Dannati sono.

§. II. *Insignific. neutr. pass. vale Abbellirsi, Raffazzonarsi, Ripulirsi.* Lat. *se exornare.* Gr. *κατακοσμεῖσθαι.* *Rim. ant. P. N. Riccuc. da Fir.* E di ciò mi rammanzo, E vivone in gioire.

RAMMANZINA, *e* RAMANZINA. *Rammanzo.* Lat. *objurgatio.* Gr. *ἐπιτίμησις.* *Malm.* 4. 37. Ond' ella dopo un' alta rammanzina, Perch' una lingua ell' ha, che taglia, e fende, Va, che tu facci, quando ne sia otta, Un figliuol dice, in forma d' una botta. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 104. Questa ramanzina se l' aspetti pure a suo tempo, innanzi ch' io scenda di quassù, che non la scamperà.

RAMMANZO. *Rabbuffo, Riprensione, Gridata.* Lat. *objurgatio.* Gr. *ἐπιτίμησις.* *Alleg.* 30. Senza farvene più lungo rammanzo. Non potrà dirsi felice d' avanzo? *Malm.* 1. 52. E n' ha fatto con esso de' rammanzi.

RAMMARGINARE. *Ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante; e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *reducere, abducere.* Gr. *ἐπισυνάγειν.* *Salv. Granch.* 4. 1. Non ci ha Modo nessun di rammarginar questo Frego. *Dav. Colt.* 167. Perchè in quella piegatura la fascia si sforza, il fesso s' apre, quivi non rammargina ec. *Red. esp. nat.* 34. Il quale (*sugo del tabacco*) non solo resiste al veleno, ma ancora con prestezza rammargina, e cicatrizza le piaghe. *E* 99. Le ferite ec. grandi non ho mai trovato, che saldino in ventiquattr' ore, e che perfettamente rammarginino. *Benv. Cell. Oref.* 42. Con quella stessa pellolina si rammargina esso oro in tal guisa, che egli egualmente vien sodo, e intero (*qui per simil.*)

RAMMARICAMENTO. *Il rammaricarsi.* Lat. *conquestus.* Gr. *μέμψις.* *Filoc.* 5. 125. Quivi hanno luogo i rammaricamenti, quivi i pensieri, e gli affanni. *Mir. Mad. M.* Avvenne una notte, che dopo questi rammaricamenti ec. *M. V.* 3. 106. Onde avvenne, che sempre a' suoi bisogni per la fede servata trovava prestanza da' suoi cittadini sanza alcuno rammaricamento.

RAMMARICANTE. *Che si rammarica.* Lat. *conquerens.* Gr. *ὀδυρτικός.* *Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne fastidiose, cipigliose, e sempre rammaricanti.

RAMMARICARE. *Neutr. pass. Far doglienze, Dolersi, Querelarsi, Lamentarsi.* Lat. *conqueri.* Gr. *μέμφεσθαι.* *Bocc. nov.* 50. 12. Essendocene venuto puzzo, e rammaricaticene, aveva detto la donna ec. *E nov.* 69. 17. Di che rammaricandosi Nicostrato, ella disse. *E nov.* 76. 12. E' mi convien dire la cagione, perchè voi siete qui, acciocchè se altro avvenisse, che non vi piacesse, voi non v' abbiate a rammaricar di me. *E nov.* 98. 24. La qual, poichè l' uno, e l' altro un poco sdegnosetta ebbe guatato, dirottamente cominciò a piangere, se dello inganno di Gisippo rammaricando. *Vit. SS. Pad.* 2. 87. Delle quali parole quel frate si disdegnò, e rammaricò. *Varch. Ercol.* 66. Non avete voi altri verbi ec. che significhino questa passione? ec. V. abbianne ec. due nostri; lagnarsi, e rammaricarsi.

§. I. *Per Mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo, o d' animo.* *Dant. Purg.* 32. E quale esce di cuor, che si rammarca, Tal voce uscì del cielo. *Gell. Sport.* 3. 7. E non ha mai fatt' altro, che rammaricarsi, e dir, che si sente un gran male.

§. II. *Dicesi in proverb. Rammaricarsi di gamba sana; e vale Dolersi senza cagione.* Lat. *immerito conqueri.* Gr. *εἰκῆ μέμφεσθαι.* *Varch. Ercol.* 72. D' uno, che è benestante, e nondimeno ec. pigola sempre, e si duole dello stato suo ec. si suol dire: e' si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Ohimè tu ti rammarichi di gamba sana.

RAMMARICATO. *Add. da Rammaricare.* *Dial. S. Greg. prol.* Lo quale vedendomi rammaricato di grande dolore, disse.

RAMMARICATORE. *Che si rammarica.* Lat. *conquerens.* Gr. *μεμψίμοιρος.* *Libr. Pred.* Si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo nostro mondo.

RAMMARICAZIONCELLA. *Dim. di Rammaricazione.* *Fr. Giord. Pred.* Hanno in bocca cento inutili, e vane rammaricazioncelle.

RAMMARICAZIONE. *Il rammaricarsi, Doglienza, che anche si dice Rammarico, e Rammarichio.* Lat. *conquestio, lamentatio, querimonia.* Gr. *μεμψιμοιρία.* *Fiamm.* 4. 29. Come ch' io fossi molto da queste dolenti rammaricazioni offesa ec. nondimeno mi pungeva dall' altra parte non poco la turbazion veduta della giovane sopraddetta. *Bemb. Asol.* 2. 88. Potrassi dire, che le molte rammaricazioni degli amanti infelici siano quelle, che ec.

RAMMARICHEVOLE. *Add. Pieno di rammarichio, Lamentevole.* Lat. *querulus.* Gr. *φιλαίτιος.* *Fiamm.* 2. 5. Del caro amante rammarichevoli mormorii sentirono le mie orecchie. *Filoc.* 3. 240. Rivolto più volte sopra il ricco letto, e con rammarichevoli mormorii alquanto se pur destò. *Bemb. Asol.* 2. 82. Sono alla fredda, e rammarichevole vecchiezza conformi.

RAMMARICHÍO. *Rammaricazione.* Lat. *querimonia, conquestio.* Gr. *μεμψιμοιρία.* *Bocc. nov.* 26. 20. Le parole furono assai, ed il rammarichío della donna grande. *E nov.* 83. 8. Calandrino continuando il suo rammarichío, diceva. *Lab.* 5. Dopo molti sospiri, e rammarichíi, amaramente cominciai, non a lacrimare solamente, ma a piagnere. *G. V.* 10. 16. 1. Li detti giudici corrotti cui imposono a ragione, e cui fuori di ragione, onde gran rammarichío n' ebbe in Firenze. *Ciriff. Calv.* 1. 8. E l' una, e l' altra, il suo rammarichío Posto in silenzio, attese a viver solo.

RAMMARICO. *Rammaricamento, Doglienza.* Lat. *conquestus.* Gr. *μέμψις.* *Cas. uff. com.* 90. Emmi per questo paruto cosa degna dell' ufficio dell' uomo, e a me non disdicevole, operare sì, che, se possibile fia, cotai discordie, e rammarichi s' acquietino, e si lievino via. *Fir. As.* 232. E uno, che era montato in sulla cima d' uno arcipresso, rispondendo a questi suoi rammarichi, disse. *Alleg.* 79. Mi parrebbe fare un gran torto ed a me stesso, ed a voi, se io non vi dessi avviso minutissimo del tacito rammarico ec. che fece.

RAMMARICOSO. *Add. Che agevol-*
mente si rammarica. Lat. *querulus*
μεμψίμοιρος. *Vit. SS. Pad.* 2. 36.
rammaricoso, cioè che mormori tr
non è monaco. *Bocc. lett. Pr. S. A*
Con rammaricose viglie, non mai v
do il dì, s' è consumata. *Fior. S.*
158. E per contradio il religioso in
diente, e rammaricoso, e non vo
rio è simile a colui ec.

RAMMASSARE. *Di nuovo amm*
Rifar massa, Rimettere insieme; e
anche semplicemente Ammassare. La
ligere, cogere, congerere. Gr. *συλλέ*
συνάγειν, συναθροίζειν. *G. V.* 7. 81.
se caso contrario avvenisse, si ramm
tutta sua gente in un campo sotto l' c
di una grande quercia.

RAMMASSATO. *Add. da Ramm*
re. Lat. *congestus.* Gr. *συμπεφορη*
Sagg. nat. esp. 14. Indi per l' avvenin
di nuovo umido in più grosse go
rammassato fluisce.

RAMMATTONARE. *Ammatto*
nuovo. Lat. *novis lateribus sternere.* *E*
1. 61. Rammattonare un buco, ch'
feci.

RAMMEMBRANZA. *Rimembra*
Lat. *recordatio.* Gr. *ἀνάμνησις.* *M*
Mad. M. In questa rammembran
riempieva di dolcissime lagrime.

RAMMEMBRARE. *Rimembrare*
recordari, reminisci. Gr. *ἀναμιμνή*
σκεσθαι.

RAMMEMORANZA. *Rammem*
zione. *Salvin. disc.* 3. 84. E famoso
torcio d' Anghiari in Toscana, ch
non so quale antica rammemoran
mostra ogni anno.

RAMMEMORARE. *Ridurre a m*
ria, Ricordare. Lat. *commemorare.*
μνημονεύειν. *E neutr. pass. Ridursi a*
moria, Ricordarsi. Lat. *recordari, re*
sci. Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι.* *Bocc.*
45. 14. E però rammemorati, se ad a
segnale riconoscer la credessi. *Ame*
Egli in se stesso faccendo della su
mitiva vita comparazione alla prese
se medesimo schernendo rammem
Com. Par. 1. Non si puote rammemo
nè ridire cotale eccellenza. *Red. esp.*
25. Onde volentieri mi astengo dal
memorarli.

RAMMEMORATO. *Add. da R*
memorare. Lat. *memoratus.* Gr. *μν*
νευθείς. *Segn. crist. instr.* 3. 27. 17.
hanno paura d' incorrere negli ec
rammemorati.

RAMMEMORAZIONE. *Il ram*
morare, Ricordanza. Lat. *recordatio.*
ἀνάμνησις. *Bocc. nov.* 16. 31. Da al
virtù desta in lei alcuna rammemora
ne de' puerili lineamenti del viso del
figliuolo. *Com. Par.* 29. Il loro inte
re si è sapere, e non è volontà, nè r
memorazione. *Galat.* 63. Se tu sa
scegliere fra le parole del tuo ling
gio le più pure, e le più propri
quelle, che miglior suono, e mig
significazione aranno, senza alcuna r
memorazione di cosa brutta, nè la
nè bassa.

RAMMENDARE. *Ammendare,*
reggere. Lat. *emendare, corrigere.*
διορθοῦν, ἐπανορθοῦν. *Amm. ant.* 11. 9
La scrittura specchio è, che le laid
mostra, e insegnale rammendare. *C*
8. 2. Allora la sua malizia (*della fa*
si rammenda. *Serm. S. Ag.* 88. Acc
chè Iddio stesse cogli uomini ec.
sua luce ralluminasse la nostra i

a sua nuova vita rammendasse
i invecchiata ne' peccati.
MENTAMENTO. *Il rammentare. Lat. recordatio.* Gr. ἀνάμνησις.
Isac. Quando elli saranno con
i nostri cuori, e per ricordan
scritture, e per rammentamen
alunque opere.
MENTARE. *Neutr. pass. Ricor-*
ammemorarsi. Lat. *reminisci.*
μιμνήσκεσθαι. *Bocc. nov.* 70. 2.
que la memoria ricerchi, ram-
non mi posso. *Bocc. Varch.* 2.
uesto è quello, che, rammen-
ne io, più forte mi cuoce.
ts. signific. Ridurre alla memoria.
orare, memorare. Gr. μιμνήσκω
etr. son. 48. Rammenta lor, co-
fiti in croce. *E* 270. E tutta not
he m'accompagne, E mi ram-
nta dura sorte. *Dant. Par.* 18.
guida, e da lui si rammenta
irtù, ch'è forma per li nidi.
IENTATORE. *Che rammenta,*
alla mente. Lat. *memorator.*
μνησεύων. *Com. Inf.* 4. Siccome
fue rammentatore, e dichiara-
fogno di Nabucdonosor. *Buon.*
.1. Caro sostentamento, Ram-
fedele. *E appresso* 1. Rammen-
e, s'ei non gode, ci l'erra.
IENTATRICE. *Femm. Che*
. Lat. *memoratrix.* Gr. ἡ μνη-
. *Libr. Pred.* La coscienza ram-
e delle male opere.
IENTIO. *Il rammentare fre-*
nte. Lat. *frequens, vel iterata*
. Gr. ἀναμνημόνευσις. *Fr.*
d. R. Fanno un collerico ram-
e' benefizj prestati.
IEZZARE. *Dividere, e Spar-*
zzo. Lat. *dividere, partiri.* Gr.
, διαιρεῖν. *Vit. SS. Pad.* Io son
cui tu rammezzasti tutta la
. *G. V.* 6. 2. 4. I Pisani ec. rif-
a' Fiorentini, che qualunque o-
ro fuora ad oste contro a lo-
nezzerebbono loro la via (*cioè:*
rrebbono a mezza via)
MOLLARE. *Far molle, Mollifi-*
care, Ammollire, Piegare; e
lora anche in signific. neutr. Lat.
lenire, mollescere. Gr. ἁπαλύ-
νειν. *Sen. Pist.* Riguarda, e po-
alla sua etade, che già è du-
a si può menare, nè rammol-
r. S. Greg. In questa vita, guar-
pra di noi, si rammolla la du-
ra.
metaf. Sallust. Iug. R. Raccheta-
movimenti, e rammollava lo-
i. *Amm. ant.* 25. 7. 5. Sansone
leone, forte, e più, che sasso,
quale uno, e sanza arme per-
nille armati, rammollò ad ab-
Dalila. *Scal. S. Ag.* Dio ram-
e umilia li cuori, che non gli
consentire, e che sono la-
mal fare, nelle durezze de' pec-

MOLLIRE. *Rammollare.* Lat.
Gr. ἁπαλύνειν. *Sen. Pist.* Il di-
de, e distrugge, e guasta tut-
nollisce tutta la forza.
MONTARE. *Riunire insieme le*
, quasi facendone monte. Lat.
acervare, coacervare. Gr. σωμ-
ευθροίζειν, συσσωρεύειν. *Cr.*
se infra la terra innesterai,
erala, acciocchè faccia nutri-

mento a' nuovi sarmenti. *Sagg. nat. esp.* 220. Ma avendo noi rammontati l'un sopra l'altro cinquanta piatti d'oro, vedemmo un ago messo in sull' ultimo piatto per di sopra ubbidire a' moti d'una calamita mossa ralente il fondo di quel di sotto.

RAMMORBIDARE, e RAMMORBIDIRE. *Ammorbidare, Ammorbidire.* Lat. *mollire.* *Ricett. Fior.* 80. Quelle cose, che si struggono, e si rammorbidiscono col caldo. *Galat.* 3. Siccome alcune erbe nell'acqua si sono macerate, e rammorbidite.

§. *Per metaf. vale Mitigare, Raddolcire.* Lat. *lenire, mollire.* Gr. ἐκμαλάσσειν. *Bocc. nov.* 78. 2. Estimo, che convenevole sia con alcuna cosa più dilettevole rammorbidare gl'inacerbiti spiriti. *Filoc.* 6. 194. Ma già per questo niuna pietà rammorbidì li duri cuori.

RAMMORBIDATIVO. *Add. Che rammorbida, Atto a rammorbidare, Per uso di rammorbidare.* Lat. *molliens, * mollificativus.* Gr. μαλακτικός. *Volg. Mes.* La prima medicina si è usare medicine raunanti in se virtù rammorbidativa.

RAMMORBIDATO, e RAMMORBIDITO. *Add. da Rammorbidare, e Rammorbidire.* Lat. *mollitus.* Gr. μεμαλαγμένος. *Serd. stor.* 4. 170. Toglievano le pelli delli scrigni, e rammorbiditele in qualunque modo nelle caldaie, si sforzavano di mangiarle. *Salvin. disc.* 1. 152. Era la loro detta amicizia, prima che si fosse introdotto l'odioso nome di servitù rammorbidito oggi dall'uso.

RAMMORBIDIRE. v. RAMMORBIDARE.

RAMMORBIDITO. v. RAMMORBIDATO.

RAMMORVIDARE, e RAMMORVIDIRE. *Rammorbidare.* Lat. *mollire.* Gr. διαμαλάττειν. *Red. Oss. an.* 76. Perchè i fiori si erano quasi totalmente rasciutti, gli rammorvidai coll' acqua.

RAMMUCCHIARE. *Far mucchio.* Lat. *coacervare.* Gr. συσσωρεύειν.

RAMMUCCHIATO. *Add. da Rammucchiare.* Lat. *coacervatus.* Gr. συνηθροισμένος. *Red. Oss. an.* 164. Nell' intestino retto di questo medesimo pesce stavansi rammucchiati due gran gruppi, o matasse di lombrichi lunghi, e ritondi.

RAMMURICARE. *Rammontare, Raccorre insieme.* Lat. *coacervare, colligere.* Gr. συσσωρεύειν, συναθροίζειν. *Pataff.* 5. Ed il patrume vien rammuricando.

RAMO. *Parte dell' albero, che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascon le foglie, e i fiori, e si producono i frutti.* Lat. *ramus.* Gr. κλάδος. *Bocc. nov.* 60. 9. Il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l'usignuolo. *Petr. son.* 217. Come già fece, allor che i primi rami Verdeggiar, che nel cor radici m' hanno. *Dant. Purg.* 32. Men che di rose, e più che di viole Colore aprendo, s' innovò la pianta, Che prima avea le ramora sì sole. *E Par.* 26. Che l'uso de' mortali è come fronda In ramo, che sen va, ed altra viene. *Ovvid. Metam.* Colle ramora piene di molti anni. *Vit. S. Gio: Bat.* E avevavi un albuscello dall'un lato, che avea le ramora basse basse, e le foglie spesse. *Pallad.* Lo ramo lieto, verde, e sterile nello mezzo dell'ulivo si dee tagliare, siccome nimico di tutto l'albero. *Tac. Dav. ann.* 2. 34. Dietro sale una selva con alte ramora.

§. I. *Per similit. Sagg. nat. esp.* 66. Scelgasi un cannel di cristallo ec. sicchè torni co' suoi duoi rami ec. *E* 128. Ramo dell'oro vien nominato il diamante da quel divino filosofo. *Red. esp. nat.* 87. Se le corna non cadessero ogni anno a' cervi, sarebbe impossibile, che elle potesser crescer di rami. *E* 88. Il numero de' rami, o palchi (*delle corna*) varia, secondo l'età. In Toscana per lo più i cervi vecchi sogliono avere sei, o otto rami per corno.

§. II. *Per quei Rivi, o quelle Parti de' maggiori fiumi, che si staccano dal lor letto, e spandonsi a guisa di rami d' albero.* Lat. *cornua.* *G. V.* 11. 139. 2. La nostra oste, non potendo aver la battaglia, passarono due rami del fiume del Serchio; il terzo ramo era sì ingrossato per acqua ritenuta per li nimici, e pioggia cominciata, che la sera non potero passare. *Tesorett. Br.* Così serva suo filo, Ed è chiamato Nilo, D'un suo ramo si dice, Ch'è chiamato Calice.

§. III. *Per Ischiatta.* Lat. *soboles, stirps.* *Filoc.* 1. 2. Ancora un picciol ramo della ingrata progenie era, il quale s' ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. *Dant. Purg.* 7. Rade volte risurge per li rami L' umana probitade (*cioè: per li discendenti*) *Pataff.* 6. Non ha ramo, nè razza chi biscazza.

§. IV. *Avere un ramo di pazzo, o di pazzia, o simili, si dice del Mostrare in qualche azione poco senno.* *Capr. Bott.* 5. 86. Sappi Giusto, che ogni uomo n' ha un ramo ec. ma ecci questa differenza da' savj a' matti, che i savj lo portan coperto, e i pazzi in mano, di sorte ch' e' lo vede ognuno.

RAMOGNA. *V. A. Dant. Purg.* 11. Così a se, e noi buona ramogna Quell' ombre orando, andavan sotto il pondo. *But. ivi:* Buona ramogna, cioè buona felicità nel nostro viaggio, e nel loro. Ramogna è proprio seguire nel viaggio. *Fr. Iac. Cess.* Ed essendo ebbri, gli mandavano buone ramogne.

RAMOLACCIO. *Rafano.* Lat. *raphanus major, vel orbicularis.* *Buon. Fier.* 2. 2. 17. Gran cavoli, cui rape, e petronciani Van di conserva, e ramolacci, e zucche. *E* 4. 1. 8. Cipolle, e ramolacci, e invidia acerba. *E* 4. 5. 3. E le carote, e i pastricciani in ruotoli Pur sempremai, A. Ma non i ramolacci.

RAMORUTO. *Add. Ramoso.* Lat. *ramosus.* Gr. κλαδώδης. *Cr.* 3. 6. 1. E quanto più rada si semina (*la canapa*) tanto più sarà ramoruta. *Bemb. pros.* 3. 110. Dante, che disse corpora, e ramora, dalla qual voce s' è detto ramoruto.

RAMOSCELLO. v. RAMUCELLO.

RAMOSO. *Add. Pieno di rami.* Lat. *ramosus.* Gr. κλαδώδης. *Amet.* 48. Perocchè le ramose querce, abbondanti di molte ghiande, soddisfacevano a tutti i digiuni. *Filoc.* 7. 21. E alcun giorno tenne lor ne' ramosi boschi, e co' leggieri cani, e con le arme seguitando le timide bestie. *Cr.* 3. 6. 3. E nota, che del simigliante seme nasce la canapa ramosa, la quale molti semi produce, e infiniti, e altra non ramosa, che non fa seme. *Poliz. st.* 1. 34. Con altra fronte, e con corna ramose.

RAMPA. *Branca, Zampa*. Lat. *unguis*.

RAMPANTE. *Si dice propriamente del lione ritto in ſu due piedi di dietro in atto di rampare, e ſi direbbe anche d' altri animali, che abbian la rampa*. Lat. *erectus*. Gr. ὀρθιός. *G. V. 6. 40.* 3. Il terzo il campo bianco, e un leone nero rampante. *Franc. Sacch. nov.* 150. Ebbono trovato un cimiero d' un mezzo orſo colle zampe rilevate, e rampanti, e corte parole, che dicevano: non iſcherzar coll' orſo. *Malm. 1. 48.* Fan per impreſa in un lenzuol, che ſventola Un pappino rampante ad una pentola (*qui per ſimilit. in iſcherzo*)

RAMPARE. *Ferire colla rampa*.

RAMPICARE. *Andare ad alto; e ſi dice propriamente degli animali, che ſalgono attaccandoſi colle zampe, o co' piedi; e ſi uſa in ſignific. neutr. o neutr. paſſ.* Lat. *repere*. Gr. ἑρπύζειν. *Red. Inſ.* 75. Poſſano (*i ragni*) in un momento rampicarſi ſopra qualſivoglia più alto muro.

§. *Per ſimilit. Car. lett.* 1. 69. Eſſendo ricerco d'andare a quella (*caccia*) de' cignali, riſpondeſte, che volevate prima imparare a rampicarvi. *Malm. 4. 68.* Così vo rampicando come i gatti Sull' aſpro monte dietro alla lor peſta.

RAMPICONE. *Ferro grande uncinato*. Lat. *harpago*. Gr. ἅρπαξ. *Bocc. nov.* 41. 14. Preſo un rampicone di ferro, quello ſopra la poppa de' Rodiani, che via andavano forte, gittò. *Serd. ſtor.* 3. 106. Afferratala co' rampiconi ferro, con ardire quaſi incredibile vi ſaltò drento. *Tac. Dav. ſtor.* 5. 370. Altri ſcompigliaron l'armata, gittavano rampiconi, tiravan le poppe (*il T. Lat. ha* vincla)

RAMPINO. *Raffio*. Lat. *uncinus*. Gr. ὄγκινος. *Red. Oſſ. an.* 158. Aveano la teſta armata di quattro cornetti, o per dir meglio, di rampini duri, e forti.

RAMPO. *Rampino, Uncino*. Lat. *uncus*. Gr. ἄγκιστρον. *Franc. Sacch. rim.* 48. Mani a uncini, e ferri fatti a rampo. *Cant. Carn.* 218. Tengono gli ſtrumenti Puliti, e netti, e per frugar fornelli, Rampi, padelle, forchetti, e raſtrelli.

RAMPOGNA. *Ingiuria di parole, Rinfacciamento, Riprenſione*. Lat. *contumelia, convicium*. Gr. λοιδορία. *Fr. Iac. T. 1. 5.* 16. Non ſchifare la vergogna, Gl'improperj, e la rampogna, Porta in pace l' altrui rogna, Nè ſcoprir gli altrui mal fatti. *E 4. 28.* 8. Offeſa, nè vergogna Io non poſſo portare; Fame, ſete, o rampogna Un inferno mi pare. *Teſorett. Br.* E non uſar rampogna, Non dire altrui vergogna. *G. V.* 10. 74. 1. I Romani molto sbigottirono, gettando molte rampogne al signore. *Liv. M.* Aveva una grande onta, e grande diſdegno delle rampogne de' nimici. *Amm. ant. g.* 106. La 'nterpetrazione delle rampogne fa la ingiuria più forte. *E g.* 209. Nel miſagio vagliono peggio le rampogne, ch' eſſo miſagio. *Sen. Piſt.* L' uomo dee ſenza cruccio udire le rampogne, e i biaſmi, che fanno i folli. *Petr. canz.* 48. 6. Il mio avverſario con agre rampogne Comincia. *Nov. ant.* 55. 1. Uno cavaliero di corte, che ebbe nome meſſer Berivolo ec. venne a rampogne con uno donzello.

RAMPOGNAMENTO. *Rampogna*. *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 356. Le fa fare a un notturno amante, che odiava il ſuo lume, come pregiudiciale a' ſuoi intereſſi, un nobiliſſimo rampognamento.

RAMPOGNARE. *Ingiuriare, Mordere con parole, Riprendere, Rimbrottare, Garrire, Rinfacciare*. Lat. *conviciari, contumeliam dicere*. Gr. λοιδορεῖν. *Dant. Inf.* 32. Qual ſe' tu, che così rampogni altrui? *Nov. ant.* 16. 1. Franceſco da Calboli rampognando con meſſer Ricciardo de' Manfredi ec. riſpoſe meſſer Ricciardo. *Tav. Rit.* E dimorati un poco, ſi cominciano a rampognare. *Liv. M.* Rampognavano i Romani, dicendo: che andate voi a guiſa di ec. *Ciriff. Calv.* 4. 121. Ma quanto più gli liſciava la coda, E quel crudel ſuperbo con diſpetto Lo rampognava. *Varch. Ercol.* 53. Chi ſgrida alcuno, dicendoli parole o villane, o diſpettoſe, ſi chiama proverbiare; chi garrendolo, o rinfacciandoli alcun beneficio, rampognare, e rimbrottare, onde naſcono rampogna, e rimbrotti, cioè doglienze, e borbottamenti.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 16. Ben v' en tre vecchi ancora, in cui rampogna L' antica età la nuova. *Franc. Sacch. rim.* 67. E quì la borſa col cor ſi rampogna.

RAMPOGNATORE. *Che rampogna*. Lat. *conviciator*. Gr. λοίδορος. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi era una turba di rampognatori.

RAMPOGNATRICE. *Femm. di Rampognatore*. *Salvin. diſc.* 1. 77. Quando ancora ragione il voglia, e meſtier faccia, ſevera rampognatrice.

RAMPOGNOSO. *Add. Pieno di rampogne*. Lat. *contumelioſus*. Gr. ὑβριστικός. *Scal. S. Ag.* Queſte parole rampognoſe puoſe di loro Dio ragionevolmente. *Fr. Iac. T. 4.* 26. 10. Sarò rampognoſo, E corruccioſo.

RAMPOLLAMENTO. *Il rampollare*. Lat. *ſcaturigo*. Gr. ἀνάβλυσις. *Med. Arb. cr.* O eterno, e incorruttibile, chiaro, e dolce rampollamento della fonte naſcoſa dagli occhi di tutti gli uomini.

RAMPOLLANTE. *Che rampolla*. Lat. *ſcaturiens*. *Sen. Piſt.* 104. Moſtreratti diverſe fazioni di montagne, e di pianure, e di valli piene di fonti rampollanti. *Franc. Sacch. nov.* 165. Dato la volta col cappuccio a gote alla larga, e col naſo, e cogli occhi rampollanti, s' andò con Dio (*quì figuratam.*)

RAMPOLLARE. *Il Surgere, e lo Scaturire, che fa l' acqua dalla terra*. Lat. *ſcaturire, ſcatere*. Gr. ἀναβλύζειν. *Guid. G.* E infinite fonti d'acqua nella detta pianura rampollavano. *Sen. Piſt.* Il fiume Tigris, che corre per Erminia, ed è tranghiottito dalla terra, ſicchè uomo nol vede; poi rampolla in un altro luogo, e compie ſuo corſo nella grandezza primaia. *E appreſſo*: In qualunque luogo rampollerà acqua, ivi faranno novelle abitazioni alla luſſuria. *Fr. Giord. S. Pred.* 90. Rampollarono le fontane, e crebbono i pozzi, e' laghi, e' fiumi. *Paſſ.* 300. Iddio è il Signore delle ſcienzie ec. di quella fontana viva rampolla ciò, che agli uomini ne viene.

§. I. *In ſignific. att. vale Fare ſcaturire, Produrre*. *Coll. Ab. Iſac.* 11. Diſcorre nel cuor ſuo una fonte, che rampolla diletto (*quì figuratam.*)

§. II. *Per metaf. Naſcere, Derivare, Avere origine*. Lat. *oriri*. *Guid. G.* Del ſeme di queſto campo biada maraviglioſa rampollava. *Fr. Giord. Pred.* Sul pedale di queſto vizio molti rami rigoglioſamente rampollano. *Sen. Piſt.* Nel mezzo delle coſe chete, e trapacifiche rampolla il romore, e la paura. *E appreſſo*: Ivi ſarebbe prudenza, e nobilezza, e l'alta magnanimitade, che di queſte virtudi rampolla. *Vit. S. Gir.* Nel freddo corpo, e nella carne mortificata gl' incendj della luſſuria rampollavano. *Dant. Purg.* 5. Che ſempre l' uomo, in cui penſier rampolla Sovra penſier, da ſe dilunga il ſegno. *E* 27. Mi volſi al ſavio duca, udendo 'l nome, Che nella mente ſempre mi rampolla.

RAMPOLLO. *Piccola vena d' acqua ſurgente dalla terra*. Lat. *ſcatebra*. Gr. βλυσμός. *Serm. S. Ag.* 3. *D.* Piccolo prun fa ſiepe, poco rampollo fa fiume.

§. I. *Per Pollone nato ſul fuſto vecchio dell' albero*. Lat. *ſurculus, germen*. Gr. βλαστός, θαλλός. *Amet.* 44. Avendo veduto dello umore d'uno giovinetto rampollo di pero ec. naſcer un bel garzone. *Dant. Par.* 4. Naſce per quello, a guiſa di rampollo, A piè del vero il dubbio. *Cr.* 2. 23. 19. Dall' una parte ſolamente inſino al midollo con convenevole ſcarpello a ciò ſi fenda (*il pedale*) e quivi ſolamente ſi metta ſolo un rampollo. *E num.* 26. Cotale arbore ſufficientemente nutricherrà ogni numero di rampolli.

§. II. *Per ſimilit. Dant. Conv.* Il primo, ed il più nobile rampollo, che germogli di queſto ſeme per eſſer fruttifero, ſi è l' appetito ec. *Tratt. pecc. mort.* Lo ſeſto rampollo di queſto ramo ſi è rubellamento, cioè quando l'uomo è rubello a tutti quelli, che lo ſuo bene vogliono. *Ambr. Furt.* 1. 1. Se io non faceſſi ogni opera di laſciar di me un rampollo, che reſti erede de' miei beni.

RAMPONE. *Rampicone*. Lat. *harpago, uncus*. Gr. ἅρπαξ, ἄγκιστρον. *Cr.* 10. 32. 1. Volpi, e lupi maſſimamente ſi pigliano con tagliuola di ferro, che intorno a ſe hae molti ramponi aguzzati.

RAMUCCIO. *Dim. di Ramo; Ramicello*. Lat. *ramuſculus*. Gr. κλαδίσκος. *Cant. Carn.* 146. E ciaſcun poi ne toglie Chi ramucci, e chi foglie.

RAMUCELLO, RAMUSCELLO, *e* RAMOSCELLO. *Ramicello*. Lat. *ramuſculus*. Gr. κλαδίσκος. *Dant. Inf.* 13. Allor porſi la mano un poco avante, E colſi un ramuſcel da un gran pruno. *Petr. canz.* 47. 1. Un ramuſcel di palma, Ed un di lauro trae del ſuo bel ſeno. *Pallad. Febbr.* 37. Coltiva ramuſcelli dello inneſto, prima che eglino germoglino. *Veſt. Colt.* 19. Quegli, che andavano a domandar pace ec. portavano in mano un ramucel d' ulivo.

§. *Per ſimilit. Tratt. pecc. mort.* Lo primo ramuſcello, che uſura è appellato, ſi diviſa in ſette maniere di rampolli. *E appreſſo*: La terza rama ſi è rapina, che ha molti ramuſcelli.

RANA. *Animal terreſtre, che abita nell' acqua, e fuori di eſſa, e ſonne di varie ſpezie*. *Ranocchio*. Lat. *rana*. Gr. βάτραχος. *Dant. Inf.* 32. E come a gracidar ſi ſta la rana Col muſo fuor dell' acqua, quando ſogna Di ſpigolar ſovente la villana. *Paſſ.* 43. Io laſcio alle rane il gracidare, e a' corbi il crocidare. *Cr.* 9. 81. 3. Ma i lucci non ſono in piccola piſcina da porre, imperocchè molti peſci divorano, avvegnachè le

rane volentier mangino, che son nimiche de' pesci. *Mirac. Mad. M.* Questa tranghiotti una rana velenosa ec. col vomito del peccato, mandò fuori la rana, e 'l veleno. *Tes. Pov. P. S. cap. 2.* Anco l'uomo, che si bagna in bagno, ponendovi la polvere della rana verde arsa, tutti i peli caggiono.

§. I. *Rana pescatrice, spezie di Pesce.* Lat. *rana marina, rana piscatrix.* Gr. βατραχὸς ἁλιεύς. *Red. Oss. an.* 175. Tra que' pesci, che ho trovati non aver tal vescica, o notatoio, sono ec. la ferraccia, la rana pescatrice ec.

§. II. *Pigliare alcuno al boccone, come la rana, vale Tirarlo nell' altrui volere per via di promesse, o di regali, Ingannarlo con allettamenti di premi.* Lat. *inescare.* Gr. δελεάζειν. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Pur nondimeno avea dubitazione, Che Bisantona nol tradisca, e inganni, E come rana lo pigli al boccone.

RANCARE. *Si dice dello Storto andar degli zoppi.* Lat. *claudicare.*

RANCHETTARE. *Rancare.* Lat. *claudicare.* Gr. σκάζειν.

RANCIATO. *Rancio.* Lat. *croceus.* Gr. κρόκινος. *Red. Oss. an.* 160. Stavansi pure nella cavità del ventre inferiore ec. molti altri minutissimi vermicciuoli di testa bianca, e nel restante del corpo di color ranciato. *Car. lett.* 2. 182. Titone sia un vecchio tutto canuto sopra un letto ranciato, o veramente in una culla.

RANCIDEZZA. *Astratto di Rancido.* Lat. *rancor.* Gr. σαπρότης. *Pallad.* Li vasi da olio sempre sieno mondi, acciocchè contaminati con vecchia rancidezza non corrompano il novello sapore dell' olio.

RANCIDO. *Add. Vieto, Putrido per vecchiezza, Stantio.* Lat. *putridus, rancidus.* Gr. ἕωλος, σαπρός. *Pallad. Novemb.* 7. Potando solamente i secchi, i rancidi, e fracidi se ne taglino. *Fir. rim. burl.* 125. E non è vecchia sì rancida, e vieta, Che non s' intenerisca in sugli arnioni, Se sente un scempio sonare a compieta.

RANCIDUME. *Il Sapor di rancido, che risulta da cose già rancide.* Lat. *rancor.* Gr. σαπρότης. *Fr. Giord. Pred. R.* Toglier via il rancidume de' peccati abituali (*qui per metaf.*)

RANCIO. *Aggiunto del Color della melarancia matura, al qual diciamo Dorè.* Lat. *croceus.* Gr. κρόκινος. *Com.* Rancio è colore un poco più acceso di quel dell' oro, ma assai confacente con esso. *Dant. Inf.* 23. Ed un rispose a me: le cappe rance Son di piombo sì grosse, che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. *E Purg.* 2. Sicchè le bianche, e le vermiglie guance, Là dove i' era, della bella aurora Per troppa etate divenivan rance. *Bocc. g.* 3. *p.* 1. L' aurora già di vermiglia cominciava, appressandosi il sole, a divenir rancia. *Filoc.* 5. 326. Vide un dì una vecchia povera, vizza, rancia, e dispettosa tanto, quanto alcuna trovare si potesse. *Alam. Colt.* 5. 125. L' altro più scuro appar, questo ha ritondo, E rancio il pome, onde poi trasse il nome.

§. I. *Rancio, è anche una sorta di Fiore, che più comunemente si dice Fiorrancio.* Lat. *caltha.* Gr. κάλθη. *Alam. Colt.* 5. 130. La lodata acetosa, il rancio fiore.

§. II. *Rancio, talora, vale Troppo vecchio, o Troppo antico, Rancido.* Lat. *rancidus.* Gr. σαπρός. *Galat.* 54. Le parole ec. non sieno perciò antiche tanto, ch' elle sieno divenute rance, e viete. *Menz. sat.* 5. Ma più rider mi fa, quand' egli lancia Sentenze dello stoico Zenone, O qualch' altra dottrina antica, e rancia.

RANCIOSO. *Add. Che ha del rancido.* Lat. *rancidus.* Gr. σαπρός. *Pallad. cap.* 20. Sicchè non diventasse di saper rancioso per la morchia, che fa residenza nel fondo.

RANCO. *Zoppo.* Lat. *claudus.* Gr. χωλός. *Libr. cur. malatt.* Quando son ranchi, e storpiati per lungo tempo, non hae rimedio. *Red. annot. Ditir.* 196. Di quì prese l'etimologia la voce ranco in significato di zoppo.

RANCORE. *Sdegno, Odio coperto.* Lat. *indignatio, odium.* Gr. ἀγανάκτησις, μῖσος. *Mirac. Mad. M.* Per odio, e rancore accusavano un giovane suo compagno spessamente in capitolo. *Vit. SS. Pad.* 2. 54. Un frate teneva rancore contro di un altro, la qual cosa quegli udendo, venne a lui a sodisfargli. *Serm. S. Ag.* 8. Se tu tieni rancore nel cuore, nieghi a Dio quello, che tu chiedi. *Tratt. pecc. mort.* Il secondo figliuol dell' accidia si chiama rancore, e questo è un dispiacere, e tedio, che ha la persona contra alcuno, perchè lo 'nduce a' beni spirituali, per lo quale cerca il mal di quello, non per ingiuria, o danno da lui ricevuto. *Bern. Orl.* 1. 20. 58. E che tra lor non sia sdegno, o rancore.

RANCURA. *V. A. Affanno, Doglienza, Compassione.* Lat. *molestia, dolor.* Gr. λύπη, ἄλγος. *Dant. Purg.* 10. La qual fa del non ver vera rancura Nascere a chi la vede. *Rim. ant. Dant. Maian.* 77. Buona speranza dee l' uom sempre avere, Ch' appresso lo dolore è la ventura, Ch' a sua rancura può dar beninanza. *Sen. Pist.* Ella riceve rancura, e spiacevolezza, ed è inviluppata in gran discordia. *E altrove:* Che 'l corpo sia senza dolore, e 'l coraggio senza rancura. *Tac. Dav. ann.* 6. 126. Corse via così lordo per muovere nel volgo rancura.

§. *Per Rancore.* Lat. *odium.* Gr. μῖσος. *Fr. Iac. T.* 2. 20. 2. Povertà vive sicura, Non ha lite, nè rancura. *Tratt. pecc. mort.* Quelli, che dice suo pater nostro, ed ha in suo cuore rancura, o fellonia, o odio, egli priega più contro a se, che per se, perchè egli priega Iddio, che non gli perdoni, quando dice: altresì come io perdono, perdona a me.

RANCURARE. *V. A. Neutr. pass. Dolersi, Attristarsi, Rammaricarsi.* Lat. *dolore affici, conqueri.* Gr. ἀλγεῖν. *Dant. Inf.* 27. E sì vestito andando mi rancuro. *Varch. Ercol.* 65. Che dite voi del verbo rancurare? ec. Rancuro, donde si venga, è verbo Provenzale, e significa attristarsi, e dolersi.

RANDAGIO. *Quegli, che va volentier vagando.* Lat. *vagus.* *Cr.* 9. 76. 4. Credesi, che sia assai gran gregge quella insino a cinquecento, imperocchè le capre son randage, e si dispargono. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. Quando io era più giovane, io sono stato molto randagio; e' non si fece mai fiera a Prato, ch' io non vi andassi. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andare in ronda uomin sì fatti Pel silenzio, e pel buio vaghi, e randagi.

§. *Figuratam.* *Tac. Dav. ann.* 15. 226. Forse perchè C. Cesare, che randagio era, con sua madre si trastullò (*il T. Lat. ha* scortorum quoque cupiens)

RANDELLARE. *Percuotere con randello, Bastonare.* Lat. *fuste aliquem caedere, percutere.* Gr. βακτηρίᾳ κρούειν τινά. *Morg.* 5. 59. Poichè tu m' hai saettato ribaldo, E randellato, che mai più non fue.

RANDELLATA. *Colpo di randello.* Lat. *baculi ictus.* Gr. βάκτρου πληγή. *Morg.* 5. 54. Disse Dodon: quand' io me ne ricordo, Io tremo ancor, di quella randellata.

RANDELLO. *Baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere, e serrar ben le funi, colle qua' si legano le some, e cosa simile.* Lat. *baculus, vectis.* Gr. βάκτρον, μοχλίον. *Franc. Sacch. rim.* 18. E gozzi strigner più, che con randello. *Ciriff. Calv.* 3. 84. La soma col randel tanto si strinse, Ch' e' s' accordaro insieme a scaricalle. *Cant. Carn.* 12. Noi sappiam ben caricare, E ciascuno ha buon randello.

§. *Per Bastone semplicemente.* Lat. *baculus.* Gr. βάκτρον. *Malm.* 1. 37. Son l' armi loro il bossolo, e il randello. *Morg.* 4. 31. Parve il randello uscisse d' un balestro.

RANDIONE. *Aggiunto d' una spezie di falcone.* *Tes. Br.* 5. 12. Lo settimo lignaggio si è falcone randione, cioè lo signore, e Re di tutti gli uccelli, che non è niuno, che osi volare appresso di lui, nè dinanzi, che caggiono tutti stesi in tal maniera, che l' uomo gli puote prendere, come fossero morti.

RANELLA. *Dim. di Rana; Ranocchia.* Lat. *ranula.* Gr. βατράχιον. *Franc. Sacch. rim.* 9. Ancor più su che allora canta il grillo, La lepre, la ranella, e il conillo.

§. *Ranella, per Sorta di malore.* *Cirurg. M. Guigl.* Ranella si è alcuna eminenza suso la lingua appresso i denti dinanzi a modo di carne, ovvero di postema.

RANGOLA. *V. A. Cura, Sollecitudine, Struggimento.* Lat. *sollicitudo, cura.* Gr. φροντίς, κῆδος. *Amm. ant.* 4. 2. 6. Non ci diamo troppo ne' nostri intendimenti, e rangole. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa sempre sia tua rangola, di portar Cristo nella tua mente. *Soliloq. S. Ag. D.* Tu sai, cara figliuola, che a me conviene aver rangola dell' umana generazione. *Albert. cap.* 29. Gl' ingannatori sempre sono tormentati da amare rangole, e la mala mente unque non hae allegrezza di pace. *E* 34. Lavorar dunque dei con gran rangola, e con diligente opera, fuggendo pigrizia, cacciando via lo sonno, e 'l riposo.

RANGOLARE. *V. A. Operare, o Fare checchessia con rangola, con sollecitudine.* Lat. *sollicite curare.* Gr. φροντίζειν. *Veget.* La qual cosa si vuole ben rangolare, che niuno non potesse venire ec.

§. *Per Arrangolare, cioè Aprir la gola gridando sforzatamente.* Lat. *maxime vociferari; maximo conatu clamare.* Gr. μεγαφωνεῖν. *Lasc. Gelos.* 3. 1. Se tu vai via, io serrerò l' uscio, e lascerotti rangolare.

RANGOLO. *V. A. Rangola.* Lat. *sollicitudo, cura.* Gr. φροντίς, κῆδος. *Amm.*

ant. 27. 2. 5. Appo i miseri mortali niuna cosa è più solenne, che i rangoli suoi. *Varch. Ercol.* 55. Si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi, e arrovellarsi, onde nascono rangolo, e rovello.

RANGOLOSO. *Add. Che ha rangolo, Grandemente sollecito.* Lat. *diligens*. Gr. *ἐπιμελής*. *Veget.* Se alcuno vorrà esser rangoloso in iscegliere i cavalieri, e fargli provare al seguito dell' antica virtù della cavallería, leggiermente l'oste potrà fortificare. *Introd. Virt. D.* Per lo quale l' uomo è neghittoso, là ove l' uomo doverebbe esser rangoloso. *Libr. Sagram.* All' opere del mondo sono molto rangolosi, a' servigi di Dio sono addormentati.

§. *Per Affannoso. Tac. Dav. ann.* 1. 8. Sempiterne sì son le mazzate, le ferite; i verni crudi, le stati rangolose, la guerra atroce, la pace tapina (*il T. Lat. ha* exercitas aestates)

RANGULARE. *V. A. Rangolare.* Lat. *sollicite curare*. Gr. *φροντίζειν*. *Guitt. lett.* 34. E virtù seguendo, e rangulando quello, che teco portando non tolto ec. ti sia.

RANGULO. *V. A. Rangolo.* Lat. *cura, sollicitudo*. Gr. *φροντίς, κῆδος*. *Guitt. lett.* 34. Rangulo pecuniale non t' abbandonerà mai vivo.

RANINO. *Aggiunto dato da alcuni all' Appio acquatico, o palustre. Cr.* 6. 7. 2. L' aquatico (*appio*) è detto ranino, imperocchè nell'acque nasce, dove le rane dimorano.

RANNATA. *Quell' Acqua, che si trae della conca piena di panni sudici, gettatavi bollente sopra la cenere; lo stesso, che Ranno, ma di più forza.* Lat. *lixivia, lixivium*. Gr. *κονία, λίγδος*. *Franc. Sacch. nov.* 147. Si lavò il culo, ma non sì, che non ingiallasse le lenzuola, prima che avesse parecchie rannate, le quali furon di necessità, tanto erano le tuorla cogli albumi, e co' gusci incrosticate. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. S' io non era presto A pigliar quel catin, che di rannata Fredda votar appunto volea l'Agnola. *E* 4. 1. 5. Piglia, piglia il puleggio, O tu t' aspetta da questa 'mpannata Un paiol di rannata. *Malm.* 9. 18. Chi versa giù bollente la rannata, Che pela i visi, e porta via i bordoni.

RANNATACCIA. *Peggiorat. di Rannata. Fir. rim. burl.* 116. Che dirò io di quella allegra faccia, Che lustra come fa lo stagno vecchio Netto con nuova peste, o rannataccia?

RANNESTARE. *Innestare di nuovo.*

§. *Per similit. Rattaccare insieme checchessia. Sagg. nat. esp.* 20. La quale rimettendosi, ovvero rannestandosi insieme per mezzo di due altre viti, viene a strignere in mezzo i fili del maggior triangolo.

RANNICCHIARE. *Raccorre, Raggricchiare, o Ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio; e s' usa nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *contrahere*. Gr. *συστέλλειν*. *Dant. Purg.* 10. La grave condizione Di lor tormento a terra gli rannicchia. *Cr.* 2. 55. 4. Il segnale di questa terra è, ch' ella scema, e rannicchia per la secchezza, e per la freddura. *Ciriff. Calv.* 2. 56. E lui tacendo alle volte rannicchia Le palle insieme per la passione. *Tass. Ger.* 7. 42. L'elmo non fende già, ma lui ben scuote, Tal ch' egli si rannicchia, e ne vacilla. *E* 20. 68. Che a terra si rannicchia, e china l'ali. *Morg.* 11. 89. E pur Astolfo meschin si rannicchia.

RANNICCHIATO. *Add. da Rannicchiare.* Lat. *contractus*. Gr. *συνεσταλμένος*. *Fr. Giord. Pred. S.* I savj dicono, che 'l vino ha primamente virtù ec. di far crescere le membra, e distenderle; elle starebbero rannicchiate, ma per virtù del vino si stanno compiute. *Circ. Gell.* 2. 56. Sentendosi la pelle rannicchiata addosso, per essere stata (*la serpe*) il verno ferma, e aggomitolata sotto la terra. *Red. Oss. an.* 147. Stavansi quivi rannicchiati, e raggomitolati, come se si pascessero di certa poca di pinguedine gialletta, che in quelli stessi spazj si scorgea. *E Ins.* 9. E perchè son del colore di essa terra, non è così facile, quand' elle stan ferme, e rannicchiate, che l' occhio tra la polvere le possa distinguere. *E* 144. Onde si può credere, che vi stesse molto rannicchiata, e ristretta. *Serd. stor.* 2. 62. Tengono i piè rannicchiati, e si stanno per le rane, come i conigli.

RANNIERE. *Vaso a similitudine di piccol doglio, che riceve, e tiene il ranno, che passa dal colatoio.* Lat. *labellum*. Gr. *μικρὸς πλυνός*. *Burch.* 2. 88. In modo, che i rannieri, e i colatoi Ne facevano insieme aspro rombazzo.

RANNO. *Spezie di Frutice spinoso, di cui ci serviamo per guarnirne le siepi, e che per avere le spine acutissime, si dice comunemente Spina da Crocifissi.* Lat. *rhamnus, jasminoides*. Gr. *ῥάμνος*. *Libr. cur. malatt.* Si può tenere un ramucello di ranno appiccato alla finestra. *Tes. Pov. P. S. cap.* 35. Lo ranno posto in casa caccia li demonj, e lo ipericon fa il simile, e però molti sì lo chiamano *fuga daemonis*.

RANNO. *Acqua passata per la cenere, o bollita con essa.* Lat. *lixivia*. Gr. *κονία, λίγδος*. *Fr. Giord. S. Pred.* 35. Or non sarebbe matto chi ardesse la casa sua per avere cenere per fare ranno? *E Pred.* 36. Ranno è acqua, ch' è passata per cenere, ed è fatta ranno. *Lab.* 196. Or s' io ti dicessi di quante maniere ranni il suo auricome capo si lavava, e di quante ceneri fatto ec. tu ti maraviglieresti. *Cr.* 5. 13. 5. Se si porrà spessamente la cenere col ranno intorno al suo pedale, renderà questo arbore fruttuoso, e allegro (*parla del melagrano*) *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Ch' io sono uno scolar di quei, che spesso Fatte ho lor tal bischenche, Che chiamano i paiuoli, e il ranno caldo A pelarmi il cucuzzolo. *Malm.* 6. 48. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l'annacqua con agresto, e ranno.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 14. 202. Seneca rovesciò questo ranno in capo a lui più rovente.

§. II. *Ranno di mezzo, vale Ranno passato sopra calcina viva, del quale ci serviamo a indolcir l' ulive, e simili.*

§. III. *Fuggire il ranno caldo; proverb. che vale Schifar le brighe, e i fastidj.* Lat. *laborem subterfugere*. *Pataff.* 5. E schifa volentieri il caldo ranno. *Malm.* 9. 37. Ciascun d' ambe le parti stette saldo, Ch' ognun cerca fuggire il ranno caldo. *Varch. Ercol.* 134. E' mi pare ancora, che voi fuggiate la tela ec. a me, che non son giostrante, bastava dire il ranno caldo.

§. IV. *Perdere, o Mandar male, o Gettar via il ranno, e 'l sapone* ... *Metter di suo la fatica, e il capitale* ... *oleum, & operam perdere*.

RANNODAMENTO. *Il rann*... *Salvin. pros. Tosc.* 1. 159. Il corso d... non allontanandosi dall' eclittica ... suo viaggio, come un rannoda... di drago.

RANNODARE. *Rifare il nodo* ... *nexum duplicare*.

§. I. *Per Riunire, Rappezzare, R*... *re.* Lat. *conjungere, adnectere*. Gr. ... *ρειν, συμπλέκειν*. *Morg.* 26. 89. E... ron nella sua cimba canta, Ra... remi, e la vela rannoda.

§. II. *Figuratam. per Riunire*, ... *giugnere; e si usa in signific. att.* ... *pass.* Lat. *vinculo constringere, conju*... *innodare*. *G. V.* 7. 27. 6. Temendo ... la gente di Curradino non si ran... se, o nuovo guato non uscisse fu... 9. 305. 4. Più di quattro volte fu ... una parte, e l'altra, rannodand... tornando alla battaglia a modo ... neamento. *E* 11. 133. 7. E parte d... si rannodaro con la schiera di ... Cinpo degli Scolari. *Bemb. stor.* ... Così essi quella affinità rannod... con gli animi loro alle non buon... pari, e somiglianti.

RANNODATO. *Add. da Rann*... Lat. *innodatus*. Gr. *ἐνδεδεμένος*. ... 11. 50. La prima schiera de' Fio... fu ributtata per difetto degli ... due volte, ma rannodati rupp... prima schiera de' Pisani (*cioè* ... *insieme*)

RANNUVOLARE, *e* RANN... LARE. *Annuvolare, Contrario a* ... *serenare*. Lat. *nubibus contegi*. Gr. ... *σκοτίζεσθαι*. *Zibald. Andr.* 79. ... volta che la luna entra ne' detti ... dà alterazione all' aria, e rannug... e' venteggia, o e' piove. *Circ.* ... 101. Ohimè, che se vede pure ... golare il tempo, e' cominacia a te... che le raccolte vadano male.

§. *Per metaf. Cron. Morell.* 357. ... dea rannuvolare, quantunque ... ogni terzo dì iscrivea non dubita... *Bern. Orl.* 2. 17. 2. Si rannugola s... rasserena.

RANNUVOLATO, *e* RANN... LATO. *Add. da' lor verbi.* La... *bus obductus*. Gr. *νέφεσι συνν*... *Tac. Dav. stor.* 2. 278. Italia, e ... capo del tutto; il Senato, e il ... non mai scuri nomi, se ben tal... poco rannugolati (*qui figuratam*... *vin. disc.* 2. 452. Volendo mostrar... del viso rannuvolata, e per con... te il riso, ch' è la rilucentezza d... lo, abbuiato, e coperto (*qui* ... *turbata, mesta*)

RANOCCHIA, *e* RANOCC... *Animale, che vive in terra, ed in* ... *Rana*. Lat. *rana*. Gr. *βάτραχος*. *Esop.* Una malvagia ranocchia s... in cuore d' ingannar questo topo ... abito, e sembianza di marina... dalla parte del fiume. *Dant.* ... E come all' orlo dell' acqua d' ... Stan li ranocchi pur col muso ... Sicchè celano i piedi, e l'altro ... *Volg. Ras.* Fanno credere, che el... gono uno ranocchio di sotto ... gua. *Belline. son.* 231. Prometten... pioni, e' dan ranocchi. *Burch.* ... di quell' acqua, e fregatela a ... chi, E vedrai saltellar molte ra...

Ciriff. Calv. 1. 26. Eran meglio i ranocchi, che le botte. *E* 1. 24. E paſſan braccia, e mani, e cavan occhi, Infilzando i cavai come ranocchi. *E* 4. 113. Sicchè morti per terra in prima tuffino Lor, che infilzati ſon come ranocchi. *Sagg. nat. eſp.* 117. Un ranocchio ſi ſtordì preſtiſſimo, e gonfiò tutto notabilmente.

§. *La ranocchia non morde, perch' ella non ha denti; proverb. che ſi dice di Chi non fa male, perchè non ne ha il modo. Cecch. Eſalt. cr.* 3. 6. Il ranocchio non morde (Dico il proverbio) perch' e' non ha denti.

RANTOLO. *Anſamento frequente, e moleſto con riſonante ſtridore del petto.* Lat. *rauis*. Gr. βρόγχασμα.

RANTOLOSO. *Add. Che ha rantolo.* Lat. *raviens*. Gr. βραγχῶν. *Lab.* 316. Avendo riguardo a quello, a che l' anima tua s' era dechinata, e a che utilità? e a cui ſottomeſſa? a una vecchia rantoloſa, vizza, mal ſana, paſto omai da cani più, che da uomini.

RANUNCOLO, *e* **RANUNCULO**. *Sorta d'erba di molte ſpezie, alcune delle quali hanno il fiore ſcempio, alcune doppio.* Lat. *ranunculus*. *Libr. cur. malatt.* Le foglie del ranunculo fra due pietre vive.

RANUZZA. *Dim. di Rana.* Lat. *ranunculus*. Gr. βατράχιον. *Fr. Giord. Pred. S.* 71. Truovaſi, ch' è già piovuta la na dal cielo, e botticine, cioè ranuzze, che ſe ne cuopre tutta la terra. *Red. Inſ.* 90. Dalle quali eſce gran numero di ranuzze bianche. *E appreſſo*: Col coltello anatomico eſaminare alcuna di quelle ranuzze.

RAPA. *Pianta nota, la cui radice è groſſa, e rotonda.* Lat. *rapum ſativum, rapa ſativa*. Gr. γογγύλη, ῥάφυς. *Cr.* 6. 98. 1. La rapa quaſi in ogni aere abitevole alligna, e deſidera terra graſſa, e ſoluta. *Pallad. Lugl.* 2. Di queſto meſe ſeminiamo i rapi, cioè navoni, e rape in campi, e luoghi umidi. *Morg.* 20. 67. Che tutti gli affettavan, come rape. *Alam. Colt.* 5. 119. Or la ventoſa rapa, e i ſuoi congiunti Di più aguto ſapor rapi, e radici.

§. I. *Com' aſino ſape, così minuzza rape; proverb. che vale, che Ognuno fa quel, ch' e' può, e quel, ch' e' ſa.* Lat. *juxta vires ſuas aliquid conari*. Gr. κατὰ δύναμιν ἐπιχειρεῖν τινι. *G. V.* 6. 83. 4. Come aſino ſape, così minuzza rape.

§. II. *Diciamo anche in proverb. Voler cavare della rapa ſangue, o ſimili, e vale Voler da uno quel, ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel, ch' e' non può.* Lat. *aquam e pumice poſtulare, ab aſino lanam*. Lat ὄνυ πόκας ζητεῖν. *Fir. Trin.* 2. 3. Mal ſi può trar della rapa ſangue. *Laſc. Spir.* 5. 7. Mai non ſi caverebbe della rapa ſangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa ſangue non ſi può cavare, Nè far due coſe, perdere, e pagare.

RAPACE. *Add. Che rapiſce.* Lat. *rapax*. Gr. ἅρπαξ. *Bocc. nov.* 14. 7. Siccome uomini naturalmente vaghi di pecunia, e rapaci, a doverlo avere ſi diſpoſero. *Dant. Par.* 27. In veſta di paſtor lupi rapaci Si veggion di quaſſù per tutti i paſchi. *Petr. canz.* 48. 4. Cercar m' ha fatto deſerti paeſi, Fiere, e ladri rapaci, iſpidi dumi. *Albert. cap.* 38. Se quegli, ch' è nominato fratello infra voi, è fornicatore, od avaro, o ſerve agl' Idoli, od è maldicitore, o ſta ebbro, od è rapace, che con queſto tale non vi meſcoliate, nè con lui non manichiate.

RAPACISSIMO. *Superl. di Rapace.* Lat. *rapaciſſimus*. Gr. ἁρπακτικώτατος. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Comandò a Pauſania ſubitamente, che ec. faceſſe quel rapaciſſimo ſoldato, quell' ingratiſſimo oſte, quell' avariſſimo naufrago ſuggellare. *Bemb. Aſol.* 2. 76. Egli è ſempre ſtato rapaciſſimo rubator di quiete. *Alam. Gir.* 10. 18. Che non conoſce più, che ſia timore, Ma lion rapaciſſimo diviene.

RAPACITA', **RAPACITADE**, *e* **RAPACITATE**. *Aſtratto di Rapace*: Lat. *rapacitas*. Gr. τὸ ἁρπακτικόν. *Bocc. vit. Dant.* 248. Licaone per rapacità, e per avarizia, le quali al lupo ſono molto conformi, ſi finge in lupo eſſere mutato. *Libr. Pred.* E' detto lupo l'uomo malvagio, per la rapacitade. *But.* L'avarizia ſimilmente ha due levamenti, cioè rapacità, e tenacità. *Cr.* 1. 7. 4. Conſerveranſoſi adunque i frutti delle viti, e arbori predetti ſicuri a' ſignori per cagion delle forti chiuſure dal divoramento, e rapacità de' villani.

RAPERINO. *Sorta d'uccello.*

RAPERONZO, *e* **RAPERONZOLO**. *Erba, che ſi mangia in inſalata, forſe detta così, per aver la ſua barba di figura alquanto ſimile alla rapa lunga.* Lat. *campanula radice eſculentâ, rapunculus*. Gr. γογγυλὶς, ἄγρια. *Franc. Sacch. rim.* Venite quà, correte, Raperonzoli cogliete. *Luig. Pulc. Bec.* 13. Se tu vuoi qualche volta una inſalata Di raperonzo, o vuo' di cergoncello. *Red. Ditir.* 36. Vadan pur, vadano a ſvellere La cicoria, e i raperonzoli Certi magri mediconzoli, Che coll'acqua ogni mal penſan d'eſpellere. *Burch.* 2. 2. Che poi vi pagherem di raperonzoli.

RAPERUGIOLO. *Uccello, lo ſteſſo, che raperino.* *Morg.* 14. 58. Pincione, nitengo, e pettiroſſo, E 'l raperugiol, che mai 'ntender poſſo.

RAPIDAMENTE. *Avverb. Velociſſimamente.* Lat. *rapide*. *Petr. ſon.* 80. Laſſo, ben ſo, che doloroſe prede Di noi fa quella, ch'a null'uom perdona, E che rapidamente n'abbandona il mondo. *But.* Quando la vena dell'acqua del fiume viene da alto, allora corre più rapidamente, e più fortemente. *Gal. Siſt.* 178. Non diamo ec. sì poca forza all'ira moſſa, la quale è potente a muovere, e condurre i navilj ec. e rovinar le torri, quando rapidamente ella ſi muove.

RAPIDITA', **RAPIDITADE**, *e* **RAPIDITATE**. *Aſtratto di Rapido.* Lat. *rapiditas*. Gr. τὸ ὁρμητικόν. *Viv. diſc. Arn.* 66. Si vedrebbe mortificata la rapidità di quell'acqua, e coll'uſo nelle parti greroſe de' ſopraddetti cantoni, e nelle renoſe de' ſaſſi. *Guicc. ſtor.* 15. 754. L' eſperienza moſtrò, ec. che più può la rapidità del fiume, che l' induſtria de' periti.

RAPIDO. *Add. Velociſſimo, Preſtiſſimo.* Lat. *rapidus, velox*. Gr. ἁρπαλέος, ταχύς. *Petr. ſon.* 173. Rapido fiume, che d' alpeſtra vena ec. Notte, e di meco deſioſo ſcendi ec. Vattene innanzi. *E canz.* 9. 1. Nella ſtagion, che 'l ciel rapido inchina Verſo Occidente. *Bern. Orl.* 2. 1. 6. Rapido fiume, che d'alpeſtre vena Impetuoſamente a noi diſcendi. *Red. Ditir.* 22. Quaſi ben gonfio, e rapido torrente, Urta il palato, e 'l gorgozzule inonda. *Serd. ſtor.* 2. 90. La creſcente del mare ancora, che ſi alzava con rapido impeto, era cagione, che i marinari non potevano governare i legni a lor modo.

§. *Rapido, per Rapace.* Lat. *rapax*. Gr. ἅρπαξ. *Lab.* 121. Siccome rapide, e fameliche lupe venute ad occupare i patrimonj, i beni, e le ricchezze de' mariti. *Dant. Purg.* 27. Quali ſi fanno ruminando manſe Le capre ſtate rapide, e proterve Sopra le cime. *But. ivi*: Rapide, cioè rapaci, quando ſi paſcevano.

RAPIMENTO. *Il rapire, e Il trarre con violenza.* Lat. *raptus*. Gr. ἁρπαγμα. *Com. Inf.* 5. Ancora è un' altra ſpezie di luſſuria, che ha nome rapimento, che è in torre per forza una puttella contro a ſuo volere di caſa del padre. *Guid. G.* Incontanente, che venne loro la novella del rapimento d'Elena. *Gal. Siſt.* 115. Ma quando ſenza introdurre altre sfere incognite, e vaſtiſſime, ſenza altri movimenti, o rapimenti participati, col laſciare a ciaſcheduna sfera il ſuo ſolo, e ſemplice movimento ec. tutte le coſe camminano ec. perchè rifiutar queſto partito? ec. *E* 248. Imperocchè queſto principio, pel quale noi andiamo intorno con la terra, o è noſtro intrinſeco, o ci è eſterno, cioè un rapimento di eſſa terra.

§. *Figuratam. Cavalc. Frutt. ling.* E di molti anche ſi truova, che per lo forte rapimento del cuore eziandio il corpo era levato ſopra la terra.

RAPINA. *Rapimento.* Lat. *rapina*. Gr. ἁρπαγμός. *Maeſtruzz.* 2. 30. 5. E' la rapina più grave, che 'l furto? Riſponde S. Tommaſo: sì, imperocchè la violenzia è più contro alla volontà, che la ignoranza. Item per la rapina non ſolamente ſi fa danno nelle coſe, ma anche è ingiuria della perſona. *Tratt. pecc. mort.* Si chiama rapina tor la roba d' altrui violentemente, e in manifeſto ec. come fanno i ladroni di ſtrada, e altre perſone. E' queſta differenza tra ingiuſtizia, e rapina, che ingiuſtizia è di molta roba, e in judicj, o uficj; rapina è di mezzana, e non ecceſſiva quantità, e fuor d' uficj. *Bocc. nov.* 41. 28. Nelle quali (*deſtre*) aver ci convien le ſpade, e farci far via a te alla ſeconda rapina, ed a me alla prima, delle due noſtre donne. *Dant. Purg.* 20. Lì cominciò con forza, e con menzogna La ſua rapina. *Petr. ſon.* 134. Sento far del mio cor dolce rapina.

§. I. *Per Furore, Furia, Rapidità, Rabbia.* Lat. *pernicitas, vis*. Gr. ὠκύτης. *Dant. Inf.* 5. La buſera infernal, che mai non reſta, Mena gli ſpirti con la ſua rapina. *Teſ. Br.* 2. 37. Ma quando egli viene di grande fortuna, e di grande rapina, sì 'l chiamano li marinari libeccio. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Aprivano gli archi con tanta rapina, che le cocche quaſi ſi accozzavano inſieme (*così ne' T. a penna; lo ſtampato ha* ruina) *Malm.* 4. 69. Penſa, ſe allor mi venne la rapina.

§. II. *Animale di rapina, o da rapina, ſi dice Quello, che rapiſce gli altri per cibarſene. Red. Inſ.* 71. Il luccio, che è peſce fieriſſimo di rapina, non la perdona agli altri lucci.

§. III. *Diciamo anche Rapina alla Cosa rapita.*

RAPINARE. *V. A. Rapire.* Lat. *rapere.* Gr. ἁρπάζειν. *Urb.* Oh quanto di rado vedesti, che le molte, subite, e gran ricchezze per la più parte non fossero rapinate! *Libr. Amor.* Ma più sono, che nome di donne rapinano, e di donzelle.

RAPINATORE. *V. A. Che rapina.* Lat. *raptor.* Gr. ἁρπακτής. *Agn. Pand.* 15. E che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto dì a porgere il viso a i rapinatori barattieri, spioni, detrattori? *Petr. uom. ill.* Cacciò da se, e dal suo campo molti, e nominati mormoratori, ovvero diciamo rapinatori. *Albert. cap. 26.* Non vi mescolate co' fornicatori, nè con li avari, nè con li rapinatori.

RAPINOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con rapina.* Lat.* *rapaciter.* Gr. ἁρπακτικῶς. *Fav. Esop.* Coloro, che vivono con rapina, è loro tolta la vita, e rapinosamente (*cioè: con violenza*) *Fiamm. 5. 56.* I quali (*cani*) io priego, che, poichè consumate avranno le molli polpe delle tue ossa, commettano aspriffime zuffe, acciocchè rapinosamente rodendole, te di rapina dilettata in vita dimostrino (*cioè: rabbiosamente, arrovellatamente*) *Tes. Br. 3. 3.* Tantochè (*il Danubio*) si parte in sette fiumi, ed entra in mare verso Oriente, onde li quattro v'entrano sì rapinosamente, che le loro acque mantegnono dolcezza ben venti leghe, anzichè si mescolino con acque di mare (*cioè: rapidamente*)

RAPINOSO. *Add. Rapido.* Lat. *rapidus.* Gr. ἁρπακτικός. *Fiamm. 7. 20.* Se a me mai avvenisse, niuna altra cosa, che rapinosa morte, lo purgherebbe. *Mor. S. Greg.* Il torrente corre giù per li monti alle valli, e nel tempo del verno per l'abbondanza dell'acqua è grosso, e rapinoso.

RAPIRE. *Torre con violenza, o contr' a ragione, Trarre per forza.* Lat. *rapere.* Gr. ἁρπάζειν. *Bocc. nov. 41. 25.* Cominciò a pensare, in che maniera potesse impedire, che ciò non avesse effetto, nè alcuna via vide possibile, se non il rapirla. *Dant. Purg. 9.* Ed esser mi parea là, dove foro Abbandonati i suoi da Ganimede, Quando fu ratto al sommo concistoro. *E Par. 3.* Uomini poi a mal più, ch'a bene, usi Fuor mi rapiron della della dolce chiostra. *But. ivi:* Mi rapirono, cioè tolsero per forza me Piccarda. *G. V. 11. 2. 21.* I quali (*peccati*) sono soperchi, e dispiacevoli a Dio, sì di superbia l'uno vicino con l'altro in voler signoreggiare, e tiranneggiare, e rapire ec. *Fior. Ital.* Udendo la fama di questa pulzella, per forza la rapette. *Vit. SS. Pad. 2. 260.* Un giovane d'Alessandria rapì una monaca d'Alessandria, e fuggì con essa.

§. I. *Per Tirare semplicemente.* Lat. *trahere.* Gr. ἕλκειν. *Dant. Par. 28.* Dunque costui, che tutto quanto rape L'altro universo seco ec. *But. ivi:* Rape l'altro universo, cioè lo quale cielo tutti gli altri cieli tira diritto a se.

§. II. *Esser rapito in ispirito, in paradiso, e simili, vagliono Andar in estasi.* Lat. *in extasin rapi.* Gr. εἰς ἔκστασιν ἑλκυσθῆναι. *Vit SS. Pad. 2. 44.* Figliuolo mio, io fui rapito al giudicio, e vidi molti secolari, e laici andare al regno di Dio. *E 46.* Fu rapito al giudicio di Dio, e qui gli parve vedere la madre fra quelli, ch'erano giudicati da Dio alle pene. *Cavalc. Frutt. ling.* E fatta questa orazione, fu rapito in ispirito. *Bern. Orl. 2. 13. 24.* E così stretto tenendolo in braccio, Le pareva esser ratta in paradiso.

RAPITO. *Add. da Rapire; Tolto per forza.* Lat. *raptus.* Gr. ἁρπασθείς. *Ovid. Pist. S. B.* La lettera, la quale tu Achille leggerai, viene da Briseide la rapita. *Amet. 82.* Per la rapita Elena accesi odii mortali.

§. *Rapito, per Assorto, Intento, Fisso nella contemplazione di checchessia.* Lat. *in contemplationem raptus.* *Fr. Iac. T. 7. 1. 5.* Se l'atto della mente E' tutto consopito, E 'n Dio stando rapito, Che 'n se non si ritrova, Di se riman perdente Posto nello 'nfinito. *E altrove:* O anima rapita, L'amore hatti assorbita, E hatti tratta a sene. *Dant. Conv.* Me ne andava quasi rapito.

RAPITORE. *Che rapisce.* Lat. *raptor.* Gr. ἁρπακτής. *Maestruzz. 2. 30. 5.* Rapitore è colui, che per forza toglie le cose altrui. *E 2. 30. 6.* Rapitore non solamente è detto di cose, ma anche delle persone. *E appresso:* Che pena è quella del rapitore? Rispondo: secondo le leggi, è pena il capo. *E appresso:* Non può la fanciulla ratta contraere matrimonio con rapitore. Item tutti i favoreggiatori de' rapitori sono puniti nel capo.

RAPITRICE. *Verbal. femm. Che rapisce.* Lat. *raptrix.* Gr. ἁρπάκτειρα. *Bemb. Asol. 2. 81.* La fortuna nostro mal grado si ritoglie que' beni, de' quali ella è sola recatrice, e rapitrice. *E 2. 115.* Se la nostra colomba fosse ora dalla sua rapitrice così riguardevolmente portata.

RAPONTICO. *Radice lunga, e sottile, che viene dal regno di Ponto, e nasce alle rive del fiume Tanai, ed ha virtù di fermare il flusso del ventre, e di fortificare lo stomaco.* Lat. *rhaponticum, rha.* *Ricett. Fior. 56.* Il rapontico ec. è una radice nera simile alla centaurea maggiore, ma minore, e più rossa, senza odore, fungosa, e leggiera, la quale tritata, e masticata, diventa di colore gialliccio ec.

RAPPA. *Sorta di malattia del cavallo, per lo più ne' piedi. Cr. 9. 9. 4.* Il cavallo, che ha in tutti i piedi crepacci, cioè rappe, e non ne può guarire, è di minor valuta, perocchè è di più sozza apparenza.

§. I. *Per similit. Franc. Sacch. rim. 21.* Libero sotte di schinella, o rappa.

§. II. *Rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso, che Ciocca.* Lat. *umbella.*

RAPPACIARE. *Pacificare, Metter pace, accordo, e quiete.* Lat. *pacificare, reconciliare.* Gr. διαλλάττειν. *Liv. M.* In questo modo l'avieno già buonamente rappaciate. *E appresso:* Si mise di presente in via per andare a Roma, per rappaciare il popolo. *M. V. 8. 87.* La cosa fu rappaciata dentro, e di fuori per operazione del Proposto, che avea l'animo dirizzato a maggiori fatti.

§. *Per Quietare, Rimuover la collera.* Lat. *sedare.* Gr. παύειν τῆς ὀργῆς. *Dant. Inf. 12.* Quand' elli un poco rappaciati foro.

RAPPACIFICARE. *Rappaciare, pacificare, reconciliare.* Gr. διαλλάτ[τειν] *Bocc. nov. 26. 19.* Sì tu mi credi o[…] tue carezze infinte lusingare, ca[…] stidioso, che tu se', e rappacifica[…] racconsolare.

§. *In signific. neutr. pass. vale Quie[…] Far pace.* Lat. *quiescere.* Gr. παύεσ[θαι] *Bocc. nov. 79. 40.* Faccendo sembia[…] rappacificarsi, s'accostò all'avello [...] *SS. Pad. 2. 146.* Pregai Iddio, c[…] traesse quella ingiuria della men[…] rappacificassemi il cuore. *Bern. O[…] 11. 47.* Poichè si furon rappacifi[…] Com' io ho detto, cominciò il p[…] ne.

RAPPACIFICATO. *Add. da R[…] cificare.* Lat. *reconciliatus, sedatus* διηλλαγμένος. *Bocc. nov. 85. 23.* E molte novelle rappacificata la d[…] dieron per consiglio a Calandrino a Firenze se n'andasse. *Bern. Orl.* 65. In questa forma rappacificat[…] conte Orlando rimonta in arcione

RAPPAGARE. *Appagare.* Lat. *facere, placare.* Gr. πληροφορεῖν. *Ab. Isac. cap. 30.* Chiama, e grid[…] pianto, ed ansietade, le quali to[…] pra li sacrificj rappagheranno i[…] Signore Iddio. *But. Inf. 1.* La men[…] cieca avanti che vegga la somma [...] he, poichè la vede, si rappaga, [...] queta (*qui neutr. pass.*)

RAPPAGATO. *Add. da Rapp[…]*

RAPPALLOTTOLARE, *e* RAP[…] LOZZOLARE. *Ridurre in forma […] lottola.* Lat. *instar globuli aliquid c[…] here.*

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Ra[…] parsi.* Lat. *conglobari.* Gr. εἰλεῖσθαι. *Inf. 143.* Sei de' suddetti bachi si ra[…] zarono in se medesimi, e si rapp[…] tolarono. *Varch. Lez. 434.* L'acqu[…] duta in terra si ristrigne subitame[…] se, e si rappallozzola.

§. II. *Figuratam. Varch. Ercol.* [...] quelli, che favellano, o piuttosto lano assai, si dice: egli hanno l[…] gua in balsa, la lingua non muo[…] non si rappallozzola loro in b[…] *Tac. Dav. ann. 15. 224.* Fenio non [...] e non tacque; così gli si rappallo[…] ron le parole in bocca per lo spa[…] (*il T. Lat. ha* verba sua præpediens

RAPPALLOTTOLATO. *Add. d[…] pallottolare.* Lat. *in globulos contra[…]* *Sod. Colt. 16.* Non s'addomestican[…] (*i magliuoli*) con quella terra rapp[…] tolata, e zotica.

RAPPALLOZZOLARE. *v.* [...] PALLOTTOLARE.

RAPPARECCHIARE. *Appare[…] di nuovo.* *Albert. cap. 37.* Lat. *de[…] struere.* La requia rapparecchia [...] e le membra affaticate rinnuova.

RAPPAREGGIARE. *Pareggiar[…] aquare.* *Intred. Virt.* Diventerann[…] vere, e rappareggerannosi colla [...]

RAPPARIRE. *Di nuovo app[…]* Lat. *iterum apparere.* Gr. πάλιν [...] σθαι. *Tes. Br. 3. 2.* Poi entra sott[…] ra, e corre tanto, ch'elli rappare[…] terra degli Isbinesi, e degli Arabi. [...] *Sacch. nov. 191.* Dicendo Tafo, co[…] demonj erano rappariti. *Dant.* 79. Vide ec. Marte non stare c[…] tantochè r'pparve dall' altra (*p[…]* non lucente della luna.

RAPPATTUMARE. *Rappaci[…]* Lat. *reconciliare.* Gr. διαλλάττειν.

n. 12. 154. Mitridate gli fu mez-
rappattumarlo col padre. *Malm.*
:d egli, e Psiche Rappattumato
ivalieri. *Lasc. Pinz.* 4. 12. C. To-
quel, che tu vuoi fare. G. Il
colpo del mondo; rappattuma-
onciare ogni cosa, fare ognun
o.
gnific. neutr. pass. vale Rappacifi-
at. reconciliari. Gr. διαλλάττε-
cc. nov. 72. 16. Entro col mosto,
astagne calde si rappattumò con
v. Scism. 60. Mise il Duca di Cle-
an sinistro, e terrore, e Arrigo
:ro di rappattumarsi con Carlo.
ir. 7. E forse allor rappattumarmi
i fia ch' io sdegni.
ELLARE. *Di nuovo appellare*,
are. Lat. *rursum appellare*. Gr.
ανεγορεύειν. *G. V.* 1. 19. 1. Poi fu
to da' Franceschi. *E* 6. 45. 1. Ve-
Firenze novelle della morte di
Imperadore, pochi giorni ap-
: popolo di Firenze rappellò, e
in Firenze la parte Guelfa. *Petr.*
2. Rappella lei dalla sfrenata
E canz. 34. 7. E sosterrei,
'l ciel ne rappella, Girmen con
al carro d'Elía. *Tass. Ger.* 16.
quando l'ombra co' silenzj ami-
ella a i furti lor gli amanti
Traggono le notturne ore fe-

Appellare, nel signific. del §. III.
llare, provocare. Gr. ἐκκαλεῖν,
acch. nov. 165. Io dirò a rappel-
lio, chi ha il torto. *E appresso*:
ssi nel principio, che io vo-
nire la questione a rappellare di

EZZAMENTO. *Il rappezzare*.
imen. Gr. ῥαφή.
similit. Red. annot. Ditir. 202.
nelsa veramente è un rappezza-
e un ricucimento di varj passi di
lie del santo. *Borgh. Col. Rom.*
esebbe alquanto a conoscere que-
ezzamenti, e aggiunte per via di
re il numero.
EZZARE. *Racconciare una cosa*
ettendovi il pezzo, che vi manca;
ropriamente de' panni; Rattoppa-
. resarcire. Gr ἀναῤῥάπτειν, ἀ-
. Franc. Sacch. nov. 50. Troppo
pezzar meglio una sua gonnella
volta questo Ribi, e a suo utile,
ripezzò la scusa del torchio coll'
rm. S. Ag. Studio di ricucire gli
di rappezzar le rotture, e di sa-
rite.
'EZZATO. *Add. da Rappezzare*,
tus. Gr. ἀναῤῥαφεὶς. *Buon. Fier.*
Io mi credea, che al vestimento
e rappezzato ec. Tu mi ricono-
: *appresso*: Sotto una veste Lacera,
zata anche talvolta Una grande
fia nascosa.
'EZZATORE. *Che rappezza*. Lat.
r. Gr. ῥάπτης. *Red. annot. Ditir.*
i Giovan Grisostomo, o chi si sia
zzatore dell' omelía contro la go-
ontro l' ebbriachezza ec. chiama
chezza con nome di naufragio
similit.
'IANARE. *Far piano, Appiana-*
nare. Lat. *complanare*. Gr. ὁμαλ-
G. V. 7. 143. 1. Disfeciono gli
, e rappianarono i fossi intor-
terra. *M. V.* 8. 78. Feciono al-
e rappianare le tagliate, e le fosse.

RAPPIANATO. *Add. da Rappianare*. Lat. *complanatus*. Gr. ὁμαλισθεὶς. *Cr.* Fanno ancora con opera manuale, stirpati i boschi, e i luoghi salvatichi, e rappianati i campi ec.

RAPPIASTRARE. *Appiastrare di nuovo, E si usa così nel proprio, come nel figurato, e nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *iterum conglutinare*. *Fir. dial. bell. donn.* 355. Desiderando ognuno di noi ec. di rappiccarsi, e rappiastrarsi colla sua metà. *Cecch. Dot.* 3. 3. Egli è ben ver, che Federigo l' ha Fatta rintonacare, e rappiastrare.

§. *Per similit. Rappattumarsi, Rappacificarsi*. Lat. *reconciliare se, reconciliari*. Gr. διαλλάττεσθαι. *Dav. Scism.* 11. Dal marchese, e altri grandi pregato si rappiastrò.

RAPPICCARE. *Di nuovo appiccare; e si dice anche di Cosa, che non fosse stata appiccata prima, ma bensì, che fosse rotta, e disgiunta; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *iterum conjungere, copulare*. Gr. ἀναζευγνύειν. *Red. Ins.* 103. Quelle teste si rappiccavano a' lor busti, perchè da' busti gocciolava un certo liquor verde, viscoso, e tenace. *Morg.* 22. 107. Due parti al Saracin del capo fece, Che non si rappiccò poi colla pece. *Fir. dial. bell. donn.* 355. Desiderando ognuno di noi per un naturale instinto, ed appetito di rappiccarsi, e rappiastrarsi colla sua metà.

§. I. *Rappiccare il sonno, vale Addormentarsi di nuovo*. Lat. *iterum obdormiscere, dormitare*. Gr. ἀνακοιμᾶσθαι, πάλιν ἀφυπνοῦν. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Ed ogni sonno spetra, Talchè impossibil sia, ch'uom più 'l rappicchi.

§. II. *Rappiccar la battaglia, e rappiccare assolutam. vale Ricominciare a combattere*. *Morg.* 8. 83. Berlinghier mano alla sua spada caccia, E volle la battaglia rappiccare. *Tac. Dav. ann.* 12. 149. Pomponio con le legioni attendeva, se i Catti si fossero rappiccati per vendicarsi (*il T. Lat. ha*: casum pugnæ præberent)

§. III. *Rappiccarsi il fuoco, vale Nuovamente accendersi*. *Tac. Dav. ann.* 15. 215. Rappiccossi (*il fuoco*) non essendo passata ancor la paura, con minor danno, e morti, per esservi le strade più larghe (*il T. Lat. ha* redibat ignis)

RAPPICCINIRE. *Appiccolare*. Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττῦν. *Dem. P. S.* 29. Sarebbe stato com' un, che avesse rappiccinito il parlare. *E* 96. Dove il concetto vien grandemente rappiccinito.

RAPPICCOLARE. *Appiccolare, Diminuire*. Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Vit. Barl.* 14. Ma, Iddio mercede, la sua forza è alquanto rappiccolata.

RAPPIGLIAMENTO. *Il rappigliare*. Lat. *coagulatio*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 362. Tenendo lontano l'esterno caldo ambiente, l'interno aere mantengon freddo, e ciò conserva ec. il rappigliamento di quella (*neve*)

RAPPIGLIARE. *Strignere, Rassodare, Far sodo il corpo liquido; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *coagulare, cogere*. Gr. πήσσειν. *Cr.* 9. 72. 1. Rappiglieremo il cacio di puro latte con presame dell'agnello, e del capretto di latte. *Mor. S. Greg.* 9. 37. Per lo rappigliare s'intende la carne, la quale essendo rappresa ec. *E libr.* 30. Per tanto in questa terra le ghiove si rappigliano, perocchè i peccatori convertiti sono bagnati della grazia dello Spirito Santo.

§. I. *Per Far rappresaglia, Ritenere*. *Stat. Merc.* Sì non avrà licenzia di rappigliarsi, e quelli potere usare. *E appresso*: Rappresaglie, ovvero licenzie di rappigliare, son concedute, ovvero si concederanno per innanzi secondo la forma, e solennità predette di rappigliarsi. *E altrove*: Si creda, e stia al giuramento di colui, che avrà ricevuto il danno, e sarà stato rappreso, ovver molestato.

§. II. *Rappigliarsi, si dice anche de' cavalli, e simili bestie quando riscaldati, e sudati intirizziscono le membra, e si raffreddano*. *Zibald. Andr.* 105. Chi tocca colla pietra ciò, che il cavallo mangia, e bee, mai raffredderà, o rappiglierà, nè l'unghia muterà.

§. III. *Per Appigliarsi di nuovo*. Lat. *iterum se dare, amplecti*. Gr. πάλιν ἀντιλαμβάνειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. Quando l'uomo essendo in penitenza n'esce, o per peccato, o per altro, subito si rappigli alla penitenzia per andare a terra ferma.

RAPPORTAGIONE. *Rapportamento*. Lat. *relatio*. Gr. διήγησις, ἐπαναφορά. *Guid. G.* La fama vera parlante con continua rapportagione nelle lontane parti predichi veramente del regno di Tessaglia. *Stat. Merc.* Secondochè la detta rapportagione gli contiene negli atti della detta corte.

RAPPORTAMENTO. *Il rapportare*. Lat. *relatio*. Gr. διήγησις. *Guid. G.* Un fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assalio gli orecchi di Menelao. *G. V.* 12. 108. 3. Pe' nostri rapportamenti ti debbiamo offerir quelle cose, che con allegro animo rapportiamo, e narriamo. *But. Inf.* 3. Stare al lor consiglio, rifiutarsi lo rapportamento della carne.

RAPPORTANTE. *Che rapporta*. Lat. *relator*. Gr. ὁ ἀναφέρων. *Filoc.* 3. 19. Ella udì al male rapportante servidore ricordare Aurora.

RAPPORTARE. *Riferire, Riportare*. Lat. *referre*. Gr. ἐπαναφέρειν, ἀγγέλλειν. *Bocc. nov.* 8. 4. Rapportar male dall'uno all'altro, in seminare zizzania, in dire cattività, e tristizie ec. s'ingegnano il lor tempo di consumare. *E nov.* 33. 13. La Ninetta, chi che gliele rapportasse, ebbe per fermo. *E nov.* 52. 9. Il che rapportando il famigliare a messer Geri, subito gli occhi gli s'apersero dello intelletto. *G. V.* 6. 46. 4. Rapportarono a Manfredi, e a' baroni Tedeschi, e del Regno, come Curradino era morto. *E* 10. 6. 6. Le spie non vere rapportaro, come la gente del Duca era stata sconfitta alla montagna. *Dant. Par.* 25. Che non per sapere Son dimandati, ma perchè i' rapporti, Quanto questa virtù t'è in piacere. *Morg.* 13. 67. Fu la novella a Marsilio rapporta (*qui accorciato per la rima in vece di* rapportata)

§. I. *Per Cagionare, e Apportare*. Lat. *afferre*. Gr. προσφέρειν. *G. V.* 2. 10. 2. E poi, rapportandogli dolore, non potere riparare alla forza de' detti tiranni. *Bemb. stor.* Perciocchè ec. grandissime molte volte ne rapportarono.

§. II. *Per ricondurre, Di nuovo portare*. Lat. *reducere*. Gr. ἐπανάγειν. *Vinc.*

Mart. rim. 33. All'apparir del divin occhio ardente, Che scaccia l'ombra, e ne rapporta il giorno, Ogni augelletto ai verdi rami intorno In vario, e dolce stil cantar si sente.

§. III. *Per Rappresentare*. Lat. *referre, exprimere*. Gr. παρεμφαίνειν. *Coll. SS. Pad.* Quelle monete, che nell'oro preziosissimo delle scritture per lo vizioso, ed eretico intendimento rapportano il volto del non verace Re, ma di tiranno.

§. IV. *Per Trasferire*. Lat. *transferre*. *Mor. S. Greg.* 9. 2. Di questo rapportare di questi monti, niente s' avvidero gli stolti.

§. V. *In signific. neutr. pass. Rapportarsi ad altrui, vale Rimettersi, Riferirsi a ciò, che altri è per dire, o per fare*. *Cas. lett.* 29. E perchè esso Monsig. d'Avanzone scrive alla Maestà del Re Cristianissimo, mi rapporto alle sue lettere.

§. VI. *Rapportarsi assolutam. si dice del Non valere interporre il suo giudicio in alcuna cosa, ma starsene a quel, che sia vero, benchè incerto*. Lat. *in medium relinquere*, *Tacit. Tac. Dav. Germ.* 385. Dell'altre cose favolose, o non chiare a me, come che gli Elusii, e gli Ossioni abbian visi d'uomini, e corpi, e membra di fiere, mi rapporto.

RAPPORTATO. *Add. da Rapportare*. Lat. *relatus*. Gr. ἀναγγελθείς. *G. V.* 8. 61. 4. Rapportata la risposta, disse.

RAPPORTATORE. *Che rapporta; e pigliasi per lo più in mala parte, quasi Spia*. Lat. *delator*. Gr. μηνυτής. *Petr. lett. P. N.* Che altro animo gl'iniqui rapportatori, e susurroni scacci da se. *Franc. Sacch. nov.* 65. Per venire in grazia de' signori, sempre vi son li rapportatori. *E Op. div.* 140. Voglio avere detto questo per la verità, perocchè i mali rapportatori rapportano molte volte il falso. *Tac. Dav. ann.* 6. 113. I più quasi per male appiccaticcio fossero rapportatori.

RAPPORTATRICE. *Verbal. femm. Che rapporta*. *Filoc.* 5. 40. La fama rapportatrice de' mali morto mi vi rappresenterà senza indugio. *Bocc. vit. Dant.* 232. La fama parimente del vero, e del falso rapportatrice nunziando gli avversarj della parte presa da Dante ec.

RAPPORTAZIONE. *Rapportamento, Il rapportare*. Lat. *relatio*. Gr. διήγησις. *Guid. G.* 27. Dell'avvenimento de' Greci con mormorevoli rapportazioni si riempiéno gli orecchi del Re.

RAPPORTO. *Rapportamento*. Lat. *relatio*. Gr. διήγησις. *G. V.* 10. 112. 1. Che i Priori con due arroti popolani per sesto facessono scelta, e rapporto di tutti i cittadini popolani Guelfi. *E* 11. 37. 1. Per rapporto d'una lor madre, subitamente si partirono di notte dal monte Sante Marie. *Strum. Pacial.* Rapporto di richiesta, comparigione, sodamento, ovvero per alcuno atto civile. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. Senno è, ch'il podestà per altra lingua Non oda un tal rapporto.

RAPPRENDERE. *Ripigliare*. *Vit. Barl.* 44. Se tu ne to' più, sì vo' tu, che quegli perda con teco, o tu vogli, che se ne rapprenda sovra il tuo malamente?

§. *Rapprendere, si dice anche in signific. di Rappigliare*. Lat. *coagulare*. Gr. πήσσειν.

RAPPRENDIMENTO. *Ripigliamento, Confermamento*. Lat. *redintegratio*. Gr. ἀνανέωσις. *Com. Par.* 17. La fede è uno rapprendimento d'amistade all'amico.

RAPPRESAGLIA. *Il ritenere, e L'arrestar quel d'altrui per forza, quando capita in sua podestà*. Lat. * *reprasalia*, *reprasalia*. *G. V.* 10. 84. 1. Per certe rappresaglie, e robe de' Fiorentini sostenute da' Sanesi rendero contro alla loro buona voglia il castello di Mangone a messer Benuccio Salimbeni di Siena. *E* 11. 59. 5. Cancellando ogni bando, e levando ogni rappresaglia, e divieto dall'un comune all'altro. *E* 12. 33. 3. Ed erano in gran dubbio d'essere soppresi di rappresaglia d'infinita moneta.

RAPPRESENTAMENTO. *Il rappresentare*. Lat. *repraesentatio*. Gr. παράστασις. *Bocc. vit. Dant.* 245. E oltre a questo in rappresentamento della immaginata essenzia divina fecero in varie forme magnifiche statue. *Sen. Pist.* Nelle quali neuno rappresentamento di bellezza, ovvero d'onore, o d'onestà è. *But. Par.* 26. 2. Lo quale fa di se medesimo rappresentamento di tutte le cose, imperocchè tutte si vedono in lui ec. e nulla cosa fa lui rappresentamento di se. *Sagg. nat. esp.* 256. Anzi il rappresentamento d'un carbone acceso fatto per di sopra ad una delle scodelle vote la solleva, e fatto per di sotto l'abbassa (*cioè: l'addattamento, o l'applicamento*)

RAPPRESENTANTE. *Che rappresenta*. Lat. *repraesentans, exprimens*. Gr. παριστῶν. *Galat.* 51. Nel favellar disteso, e continuato, il quale vuole essere ordinato, e bene espresso, e rappresentante i modi, gli atti, e i costumi di coloro ec. *Ricett. Fior.* 56. Per la nera (*pece*) si pigli quella, che è più ec. lucida, e di odore rappresentante meno adustione. *Red. Oss. an.* 60. In tali monti, colline, e valli sono effettivamente radicate, e vegetanti molte erbette, ed arbuscelli marini rappresentanti al vivo le selve, ed i prati di questo piccolo, ed animato mondo.

RAPPRESENTANZA. *Rappresentazione*. Lat. *repraesentatio*. Gr. παράστασις. *Salvin. disc.* 1. 230. I comici, e i tragici, per diverse vie camminando, questi del pianto, e della grandezza, quegli del riso, e della rappresentanza della comune vita, col darci diletto, vennero a giovarci. *E* 2. 369. L'uno consegue l'altro, ed è scambievole rappresentanza, e raffiguramento di quello.

RAPPRESENTARE. *Condurre alla presenza, Rassegnare; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *sistere, praesentem exhibere*. Gr. παριστάναι. *Petr. canz.* 48. 1. Mi rappresento carco di dolore, Di paura, e d'orrore. *Vit. SS. Pad.* 2. 303. Prese Panuzio Eufrosina, e ec. rappresentolla all'abate, e a' frati. *Cavalc. Frutt. ling.* Cristo le nostre orazioni dinanzi a Dio Padre rappresenta. *Guid. G.* Dinanzi a tutte cose con passi tostani si rappresentarono alli tempj degli Iddii, ove umilmente pagarono i lor boti.

§. I. *Per Mostrare, Significare, Mettere avanti agli occhi*. Lat. *repraesentare, referre*. Gr. ὑποτυποῦν, παρεμφαίνειν. *Circ. Gell.* 7. 162. E tu ti stai tutto 'l giorno pensoso ec. con l'animo tanto merso ne' pensieri, che tu mi rappre[...] ti quasi un corpo senza anima. *Sagg. [...] esp* 192. E questo succederà ogni volta [...] i vasi saranno fatti sull'andare di q[...] lo, che si rappresenta nella duodeci[...] figura.

§. II. *Per Figurare, Formar la fig[...] d'alcuna cosa*. Lat. *referre*. Gr. πα[...] *Dant. Par.* 18. La testa, e 'l collo d' aquila vidi rappresentare a quel di[...] to foco.

§. III. *Rappresentare, si dice anche d[...] Imitare negli spettacoli le azioni, o le [...] sone di qualche favola, o storia*. *Fir.* [...] 318. Era ciascuna delle vaghe giova[...] che le tre Dee rappresentavano, acc[...] pagnata, secondochè alla loro quali[...] convenía.

§. IV. *Rappresentare le commedie, [...] Recitarle*. Lat. *comoediam agere, exhib[...]* Gr. κωμωδίας, διδάσκειν. *Buon. Fier.* [...] 2. E poco indi lontano un per le s[...] Ne troverete, ove commedie m[...] Rappresentarsi ridicole ho visto.

§. V. *Per Tener la vece, e 'l luogo d[...] altro, come: Egli rappresenta il tale*. L[...] *alicujus vicem gerere*. Gr. ἀνθ' ἑ[...] εἶναι.

RAPPRESENTATIVO. *Add. [...] a rappresentare, Che rappresenta*. Lat. [...] *praesentans*. Gr. παριστῶν. *Circ. Gell.* 10. [...] Formando in se una notizia rappre[...] tativa di più individui d'una spezie [...] desima.

RAPPRESENTATO. *Add. da Rap[...] sentare*. Lat. *demonstratus, relatus, e[...] bitus*. *Bocc. nov.* 27. 44. Nè avendo [...] to in quello cosa alcuna, altro [...] laudevole, se non una, la tacitur[...] stata per lo fresco dolore rappresen[...] ne' vestimenti de' parenti di Ted[...] (*cioè: dimostrato, significato*) *G. V.* [...] 3. E rappresentati a Fucecchio allo [...] peradore, tutti gli menò seco prig[...] in Puglia (*cioè: condotti innanzi*) *B[...] Fier.* 3. 4. 5. Mi feci spettator d' [...] commedia Rappresentata in piazza (*[...] recitata*) *E sc* 9. E fantasie Rappresen[...] te per figure umane (*cioè: figure [...] espresse*)

RAPPRESENTAZIONCELLA. *[...] di Rappresentazione*. *Salvin. disc.* 2. [...] Una sorta d'intermedio, o di pic[...] rappresentazioncella è detta farsa, q[...] commedia di ripieno.

RAPPRESENTAZIONE. *Il rap[...] sentare*. Lat. *memoria, repraesentatio*, [...] μνῆμα, παράστασις. *Com. Purg.* 23. Il f[...] to, e il licore, che qui s'adduce, s[...] presenta alcuna particella in questa [...] presentazione. *Libr. Pred.* Second[...] rappresentazione della Chiesa oggi [...] se morto, e passionato. *Varch. E[...]* 220. Per tacere delle feste, farse, [...] presentazioni, e molte altre gui[...] poemi.

RAPPRESENTEVOLE. *Add. [...] a rappresentare*. *Cap. Impr. prol.* Però [...] ritatamente i fedeli hanno sempre [...] onore alle rappresentevoli immagini [...] presentanti i divini misterj.

RAPPRESO. *Add. da Rapprend[...] Rassodato, Congelato*. Lat. *coagula[...]* Gr. πεπηγμένος. *Bocc. lett. Pr. S.* [...] 293. I quali quasi tutti vedeva ec. [...] cidi, e rappresi umori sputare. *Ri[...] Fior.* 15. Per essere (*il sugo dell' a[...]*) rappreso in modo di fegato, e [...] to amaro. *E altrove*: Un mele rugi[...]

appreso ec. sugli arbori. *Red.* 56. Se un uomo, o qualsivoglia male possa vivere col sangue rap-:' laghi del cuore ec. lo lascio are a chi ha fior di ragione. *u. esp.* 162. Trovammo l'acqua in un gelo così gentile, che reduta l'aria, fu strutto. *E* 268. abbattuti a veder delle suddette re già peste, e macinate, ed ripiene di certa materia bianca, l latte rappreso. *Varch. stor.* 2. ndole ec. non solo grossissime *le terri*) ma d'una ghiaia, e calsi ben rappresa, e tanto soda,

Per Intirizzato, Lat. *torpore be-tubus. Stor. Eur.* 5. 105. I quali :i, e mezzi rappresi dalla notturgia passata, non potevano muoena.

Per Aggranchiato. Lat. *torpore*. Gr. ναρκῃ συλληφθεὶς, ναρκώ *[?]b. Rip.* 243. Mi par tempo di an porto per questo bel paese, e di membra per lungo sedersi mezese in andando dolcemente ec. timento.

'RESSARE. *Di nuovo appressare, inare; e si usa in signific. att. e ss.* Lat. *iterum accedere*. Gr. ...σιέναι. *Franc. Barb.* 119. 17. E ie vuo' tenere Da se remoti, non ssare. *Vit. S. Gio: Bat.* Ed egli ciò a venire, e a rappressarsi in arti.

UNTARE. *Di nuovo appuntare. ...re acuere*. Gr. πάλιν ἀκονᾷν.

UNTATO. *Add. da Rappuntare*. *Tanc.* 4. 1. S'io lagoro col bom-puntato, In quanti sassi è al urto drento.

AMENTE. *Avverb. Radamente.* ... Gr. σπανίως. *Scal. S. Ag.* attro gradi ec. raramente posse l'uno senza l'altro, e raramenono avere, se non s'hanno tutti *Dant. Conv.* 80. Come può veben considera, in ciascuna parte a è più presso ad essa, tanto più te si muove.

EFARE. *Far divenir raro, Indurre*. Lat. *rarefacere*. Gr. ἀραιοῦν. *esp.* 4. La massima attività de' ari ec. non abbia forza di rarera gli 80. gradi. *E* 135. Avendo del freddo nel rarefate scavalfieme le viti.

...utr. pass. Divenir raro. Lat. *ra* Gr. ἀραιοῦσθαι. *Sagg. nat. esp.* nmo curiosi di vedere quel, che sapesse fare, quando si trovasse in un vaso, dove non fosse un spazio da rarefarsi. *E appresso*: nisse nel primo raffreddamento rsi, e in cotal guisa ad acquipo, dove rarefarsi nell'agghiac-

EFATTO. *Add. da Rarefare*. *factus*. Gr. ἀραιωθεὶς. *Sagg. nat.* Fu opinione del Galileo, che il fosse piuttosto acqua rarefatta, leasata. *Menz. sat.* 1. Ch'egli è , che saper, se il gielo Si facrefatto, o per concreto (*qui in ...*.)

EFAZIONE. *L'Atto di rarefa-rarefarsi*. *Gal. Gall.* 225. La conne partorisce diminuzion di aumento di gravità, e la rarefazione maggior leggerezza, e augumento di mole. *Sagg. nat. esp.* 4. E' difficile, se non affatto impossibile, di cavar tutta l'aria per via di rarefazione. *E* 10. Così di mano in mano, ch'ella s'andrà riscaldando, e per la rarefazione acquistando leggerezza, quelle palline ec. *E* 181. Quando veramente l'acqua s'alza, o s'abbassa per vera rarefazione, o vero ristrignimento, le palle si veggon muovere un pezzo prima ch'ella arrivi a que' gradi.

RARETTO. *Add. Alquanto raro*. Lat. *perrarus*. Gr. πάνυ σπάνιος. *Fir. dial. bell. donn.* 404. I peli delle quali (*palpebre*) vogliono essere raretti, non molto lunghi, non bianchi.

RAREZZA. *Rarità, Astratto di Raro*. Lat. *raritudo*. Gr. ἀραιότης. *Dant. Conv.* 80. Questo cielo ha più rarezza nel muovere, che alcuna altra parte del suo cielo in ciascuno cielo.

§. *Per Singolarità, Eccellenza.* Lat. *singularitas, praestantia*. Gr. ὑπεροχή. *Car. lett.* 2. 249. Nell'altro vorrei la fenice pur volta al sole, che significherà l'altezza, e la rarezza de' concetti. *E* 251. Una, che ne traggo da voi, che non abbia io ec. mi paga colla sua rarezza quante ne possiate aver da me.

RARIFICARE. *Far divenir rado, Diradare, Dilatare*. Lat. *rarefacere*. *Cr.* 1. 2. 1. L'essere del quale nelle cose generate fa giovamento, e prode a rarificarle, ed alleviarle, ed in alto mandarle. *Sagg. nat. esp.* 129. Questa, ed altre curiose osservazioni da farsi sopra il magistero, di cui si val la natura nel suo agghiacciare, s'ella ciò faccia strignendo, o rarificando l'acque, e i liquori ec. c' indusse ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Divenir rado*. Lat. *rarescere*. Gr. ἀραιοῦσθαι. *Com. Inf.* 13. L'umido del legno per lo calore del fuoco si rarifica, e diviene aere.

RARIFICATIVO. *Add. Che ha virtù di rarificare*. *Serap.* 13. Le medicine rarificative sono medicine, che astergono, e aprono l'oppilazioni.

RARIFICATO. *Add. da Rarificare*. Lat. *rarefactus*. Gr. ἀραιωθεὶς. *Com. Inf.* 13. Il qual aere, volendosi tornare al naturale luogo, impignesi per uscire fuori, e venendo si truova innanzi l'umido non rarificato.

RARISSIMAMENTE. *Superl. di Raramente*. Lat. *rarissime*. Gr. σπανιώτατα. *Bocc. vit. Dant.* 250. Ancora almeno nelle coronazioni de' poeti, comechè rarissimamente avvenga, vi dura.

RARISSIMO. *Superl. di Raro*. Lat. *rarissimus*. Gr. σπανιώτατος. *Alam. Gir.* 19. 6. In cui ripose Il ciel virtù rarissima, e infinita. *Sagg. nat. esp.* 80. Questa benchè ec. divenga rarissima, in ogni modo ec.

RARITA', RARITADE, *e* RARITATE. *Astratto di Raro, contrario di Densità*. Lat. *raritas*. Gr. ἀραιότης. *Cr.* 2. 13. 15. E così ancora nuoce più agli uomini, ch'alle femmine, per la rarità del corpo dell'uomo. *Dant. Conv.* 97. Se la luna si guarda bene, due cose si veggono in essa propie, che non si veggono nell'altre stelle; l'una si è l'ombra, ch'è in essa, la quale non è altro, che rarità del suo corpo, alla quale non possono terminare li raggi del sole. *Gal. Sist.* 260. Lasciandogli la gravità ec. la rarità, la densità ec. e in somma tutte l'altre cose.

§. *Per Iscarsezza, o Poco numero*. Lat. *paucitas*. Gr. ὀλιγότης. *Fr. Giord. Pred. S.* La terza si è la rarità di coloro, che a questa cavallería sono eletti.

RARO. *Add. Rado*. Lat. *rarus*. Gr. ἀραιός. *Dant. Par.* 2. Ciò, che n'appar quassù diverso, Credo, che 'l fanno i corpi rari, e densi. *E* 22. Perchè già la credetti rara, e densa. *Capr. Bott.* 7. 141. Le cose, che son dure, e aspre, in un certo modo gli spezzano (*i raggi degli occhi*) e quelle, che son rare, prestan loro la via a passare.

§. I. *Per Poco*. Lat. *paucus, modicus*. Gr. ὀλίγος, τυτθός. *Petr. son.* 222. Lagrime rare, sospir lunghi, e gravi. *Bocc. introd.* 23. Perchè assai manifestamente apparve, che quello, che il naturai corso delle cose non aveva potuto con piccoli, e rari danni a' savj mostrare, eziandio i semplici far di ciò scorti, e non curanti. *Dant. Par.* 12. L'esercito di Cristo, che sì caro Costò a riarmar, dietro alla 'nsegna Si movea tardo, sospeccioso, e raro. *E* 13. Vedrai aver solamente rispetto A i regi, che son molti, e i buon son rari.

§. II. *Per Lento*. *Dant. Inf.* 8. E rivolsesi a me con passi rari.

§. III. *Per Singulare, Prezioso*. Lat. *egregius, preciosus*. Gr. ἐξαίρετος, πολύτιμος. *G. V.* 12. 19. 6. E chi avea cose rare, o mercatanzíe, le fuggía in chiese. *Petr. son.* 252. Fatte l'avrei dal sospirar mio prima In numero più spesse, in stil più rare. *E* 255. E quell'aurato, e raro Strale, onde morte piacque oltre a nostr'uso.

RARO. *Avverb. Lo stesso, che Rado avverb.* Lat. *raríter, raro*. Gr. σπανίως.

RASCHIA. *V. A. Sorta di malore*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Lo nasturcio trito con la songia dell'oca sana tosto la raschia dove si pone. *E appresso*: La radice del pan porcino si cuoce nell' acqua, e di quell'acqua si lavi la raschia. *E appresso*: Li rami del fico verde, e le frondi pestale bene con l'acqua, se la raschia è nuova, e se è vecchia cuoci con l'aceto ec. *E più sotto*: La polvere del formicaio mischiata con olio sana la scabbia, e la raschia, ungendoli al sole.

RASCHIARE. *Levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente.* Lat. *rasitare, radere*. Gr. ξύειν. *Ricett. Fior.* Fresche, o secche che sieno, raschiandole col coltello.

§. *Per similit. Bern. Orl.* 2. 23. 42. Raschiò la coscia al marchese Uliviero, E giù strisciando colse il buon destriero.

RASCHIATO. *Add. da Raschiare*. Lat. *rasus*. *Cr.* 2. 23. 33. Messivi dentro i rampolli con la corteccia alquanto raschiata, ovvero rasa, si mettano nella fossa a giacere.

RASCHIATURA. *Il raschiare, e la Materia, che si leva in raschiando*. Lat. *ramentum*. *Red. esp. nat.* 63. Affermano, che la raschiatura dell' unghie, e del becco bevuta è uno de' più potenti contravveleni del mondo.

RASCIA. *Spezie di panno di lana*. *Cecch. Spir.* 3. 2. Dodici braccia di rascia? *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Così spesso ad un tordo contadino O p r saia, o per rascia il perpignano. *Varch. stor.* 9.

265. Con una berretta di panno nero in capo, o di rascia leggerissimamente soppannata.

RASCIUGARE. *Asciugare*. Lat. *siccare*, *exsiccare*, *detergere*. Gr. ξηραίνειν. *Bocc. nov.* 73. 11. Il sole è alto, e dà per lo Mugnone entro, ed ha tutte le pietre rasciutte. *Pass.* 28. Per le molte lagrime, che piangendo gittava, portava uno sudario in seno, col quale le rasciugava. *Segr. Fior. As. cap.* 3. Col qual cortesemente rasciugommi Quell' acqua, che m' avea tutto bagnato. *E appresso*: Poscia ch'io fui rasciutto, e riposato ec. Incominciai. *Boez. Varch.* 2. 4. Per lo che rasciuga oggimai le lagrime. *Red. Oss. an.* 18. Con esso liquore unsi, ed impiastrai molti fuscelletti di scopa ben aguzzati: lasciai, che si rasciugassero, e poscia con liquor nuovo gli rimpiastrai grossamente.

§. *Non aver rasciutti gli occhi*; *maniera proverb. con che si dinota Esser giovane*, *Esser di poca sperienza*. *Bocc. g.* 7. *p.* 7. Credi tu sapere più di me tu, che non hai ancora rasciutti gli occhi?

RASCIUGATO. *Add. da Rasciugare*. Lat. *absterfus*. Gr. ξηρανθείς. *Fiamm.* 4. 177. L'altra dal mio lato veggendo le mie lagrime rasciugate, disse.

RASCIUTTO. *Add. Rasciugato*. Lat. *absterfus*, *exsiccatus*. Gr. ξηρανθείς. *Dittam.* 5. 13. La sete tua non pare ancor rasciutta. *Red. Oss. an.* 123. Lavati che furono (*i lombrichi*) con acqua, e poscia ben dall'acqua rasciutti, gli feci stillare in orinale di vetro a bagnomaria. *E Vip.* 2. 20. Quel liquore ec. divenne rasciutto, frangibile, e facile a ridursi in polvere. *E Ins.* 90. Mi servii della polvere di que' fossi, che son rimasi rasciutti. *Sagg. nat. esp.* 264. Una palla di vetro sigillata alla fiamma piena di sale macinato, e perfettamente rasciutto.

RASENTARE. *Accostarsi*, *in passando*, *tanto alla cosa*, *che quasi ella si tocchi*. Lat. *prope adsequi*, *consectari*. Gr. πλησίον κατατυχεῖν. *But.* Perocchè 'l cerchio dell'uno coll'epiciclo, e col corpo del pianeta rasenta l'altro. *Serd. stor.* 4. 142. Nel buio della notte rasentando l'altra ripa più lontano da'nostri, che poteva, s'andò a congiugnere con Hocen. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Videsi poi quanto l'arte rasenti l'errore, e sia scura la verità (*qui per metaf.*)

RASENTE. *Preposiz. che s'usa col quarto*, *e talora anche col terzo caso*, *e vale Tanto vicino*, *ch'e' si tocchi quasi la cosa*, *che è allato*. Lat. *prope*. Gr. πλησίον. *Cr.* 5. 10. 5. Apprendonsi meglio (*i nesti del fico*) se s'innestano in pedale tagliato rasente la terra (*cioè*: *appunto sopra terra*). *Fiamm.* 4. 142. Quasi rasente terra velocissimi più, che aura alcuna, correvano i lor cavalli. *Franc. Sacch. Op. div.* 58. Nostro Signore, e la Vergine Maria, stanno dipinti di sotto rasente terra, e al buio sanza alcuno lume. *E nov.* 192. Avendo considerato, che questa buona donna, quando cocea, mettea la pentola rasente a quel muro, fece un foro con un succhio in quel muro rasente a quella pentola. *Morg.* 26. 56. Era la corda rasente alla cocca. *Sagg. nat. esp.* 119. Non fu mai veduto sollevarsi, come facevano gli altri pesci, ma sempre andarsene terra terra, notando colla pancia rasente il fondo. *E* 262. Incominciò a congelarsi rasente il vetro.

RASIERA. *Strumento simile alla radimadia*. Lat. *radula*. Gr. ξύστρα. *Cr.* 4. 44. 6. Radasi ottimamente il vaso dentro con rasiera, ovvero ascia.

§. *Rasiera*, *diciamo anche a un Picciol bastone ritondo*, *di lunghezza d'un braccio*, *per uso di levar via dello staio*, *il colmo*, *che sopravanza alla misura*. Lat. *hostorium*. Gr. ῥόχανον.

RASMO. *V. A. Rabbia*. Lat. *rabies*. Gr. λύσσα. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 9. Come al can, mi venga il rasmo.

RASO. *Sust. Una spezie di Drappo sì liscio*, *ch' e' lustra*. *Fir. As.* 50. Le cui cortine parte eran di broccato, e di velluto, alcune altre di teletta d'oro, e di finissimi rasi, e dommaschi. *E* 306. E sopra v'eran guanciali chi di velluto, chi di raso, altri di zendado preparati di mobilissima piuma. *E Luc.* 3. 2. Ho beccato su questa vesta, che è nuova per mia fe, e non credo, ch'ella sia portata due volte, e un buon raso è egli. *Varch. stor.* 11. 349. Avevano in dosso ciascuno una casacca di raso rosso ec. avevano le calze di raso rosso. *Ambr. Furt.* 4. 11. Che cosa vi è stato rubato? R. Tre pezze di raso, e altro. L. Che raso? R. raso nero.

§. *Raso*, *per Rasura*. Lat. *rasura*, *deletio*. Gr. συρμός. *Din. Comp.* 1. 18. Die modo d'avere gli atti del notaio per vederli, e rasene quella parte venía contro messer Niccolà; e dubitando il notaio degli atti avea prestati, guardò se erano tocchi, trovò il raso fatto, e accusolli.

RASO. *Add. da Radere*; *ed è proprio della barba*, *e degli altri peli*. Lat. *rasus*. Gr. ἐξυρημένος. *G. V.* 2. 7. 1. L'abito de' detti Longobardi, che prima vennero in Italia, si era, che avevano rasó il capo con lunga barba. *Dittam.* 2. 3. Portavan fama di miglior campioni, Col capo raso, scoperto, e palese.

§. I. *Per metaf. Dittam.* 1. 11. Vidi la vesta sua rotta, e disfatta, E raso, e guasto il suo vedovo manto (*cioè*: *consumato*, *logoro*) *E* 4. 4. E vidi un fiumicel, che raso raso Passava per lo monte tanto chiaro, Che mi sovvenne di quel di Parnaso (*qui vale*: *quieto*, *placido*, *non ondeggiante*, *e così raddoppiato ha forza di superl.*) *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Qhei, ch'hanno la coscienza al tutto rasa Di scrupoli (*cioè*: *libera*, *o vota*)

§. II. *Per similit. Spianato*, *Pareggiato*. *G. V.* 7. 87. 1. Valse lo staio del grano, alla misura rasa, soldi 14. di soldi 32. il fiorino dell'oro. *E* 12. 12. 2. Ancora si recò la misura dello staio, ove si facea al colmo, perchè vi s'usava frode, si recò a raso, crescendo il colmo nel raso. *Ciriff. Calv.* 4. 114. Che non faceva le misure rase Al menar delle mani.

§. III. *Per Cancellato*. Lat. *deletus*. Gr. ἐξηλειμμένος. *M. V.* 3. 61. Erano rimase certe lettere illese, e l'altre rase (*così hanno i T. a penna*) *Guitt. lett.* 33. Cho rasa scrittura di carta, peggio poi loco si scrive. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di conti mal tenuti, di scritture Ritocche, rase, posposte, alterate.

RASOIACCIO. *Peggiorat. di Rasoio*. *Fir. nov.* 4. 231. Fattosi dar dal fratello un certo rasoiaccio tutto pieno di tacche ec. lo mise sul cassone.

RASOIO. *Coltello taglientissimo*, *col quale si rade il pelo*. Lat. *novacula*. Gr. ξυρεῖς. *Bocc. nov.* 80. 5. Sì ha soav la barbiera saputo menare il rasoi 30. 2. Incontanente che in alcun del dosso apparisce enfiamento a si rada con rasoio il detto luogo *pecc. mort.* Sono quelli felloni, c no le lingue più taglienti, che ne soio. *Alam. son.* 18. Io porto in c così stran mantello, Che mai v'affileria rasoio.

§. I. *Diciamo Appiccarsi*, *o Al a' rasoj*, *d'Uno*, *che necessitato s'a qualunque cosa o buona*, *o rea*, *ch' che possa aiutarlo*, *Ricorrere per disp anche a cose nocive*, *e impossibili* *Ercol.* 89. Di quelli, che hanno nessuna speranza, si dice: e's'ap rebbero alla canna, ovvero alle f cielo, come chi affoga s'attacche rasoj. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Quel, c picca alle funi del cielo; Peggio altro s'attacca a' rasoj.

§. II. *Portare*, *o Avere il miele ca*, *e il rasoio a cintola*, *o simili*, *di Chi dà buone parole*, *e cattivi* Lat. *mel in ore*, *fel in corde gerere dili lacryma*. *Varch. Ercol.* 102. che dà buone parole, e frigge, egli ha il mele in bocca, e'l rasoi tola; o come dicevano i Latini grime del coccodrillo. *Tass. Am* Di quel Mopso, Ch'ha nella ling late parole, E nelle labbra un an ghigno, E la fraude nel seno, e soio Tien sotto il manto.

RASPANTE. *Che raspa*. *Bun* Allo Dio Bacco un surcio present nanzi alle raspanti sue nemiche.

§. *Vino raspante*, *vale Frizzan cante*. *Fr. Giord. Pred. S.* Or voi di questi vini raspanti, che no, e che pungon la bocca?

RASPARE. *Quel Percuotere*, *no i cavalli*, *o altri animali la piè dinanzi*, *quasi zappandola*. *lurem cavare*, *Virg.* *Poliz. st.* 1. di sanguigna spuma il cignal E rugge, e raspa, e per armar ze Frega il calloso cuoio a dure *Ciriff. Calv.* 3. 92. La coda ar raspa cogli artigli. *Tass. Ger.* Ogni cavallo in guerra anco sta, Gli odj, e'l furor del su seconda, Raspa, batte, nitris raggira, Gonfia le nari, e fuoc mo spira.

§. I. *Per metaf. parlando del Sicilia*. *Dittam.* 1. 6. Il Faro Calavra in Cicilia Guarda, com sa, e come raspi.

§. II. *Per Portar via*, *Rubar furari*. Gr. κλέπτειν. *Tac. D* 13. 176. Qual sapienza, qua' fi verli insegnato in quattro anni serve la corte, raspare sette mil mezzo d'oro?

RASPATINO. *Dim. di Rasp der. Colt.* 79. Gettavi sopra dell' discrezione, e farai un rasp cavar la sete, ma non gia di n cuno.

RASPATO. *Add. da Raspare*

§. *Raspato*, *si dice anche il V d'uva spicciolata*, *mescolatevi ra e fassene in più maniere*. *Dav.* Raspato si fa così; empi d'uve te una botte ec.

RASPERELLA. *Spezie d'erl* QUISETO.

RASPO. *Grappolo*. Lat. *racem*

*Alam.Colt.*2.48. Quando il cre-
aspo a poco a poco Già si veste il
irato, o d'ostro.
Raspo, *per lo stesso, che Graspo.*
emus acinis spoliatus. Cr. 4.4.4.
è, che 'l vino di quella se ne prie-
: lasciarlo lungamente bollire co'
cini, e raspi.
Per Raspollo. Dial.S.Greg.M. En-
a vigna, e colse que' pochi raspi,
rovo.
*Raspo, Sorta di malattia, che vie-
più a' cani; Rogna. Libr. Masc.*
enti ancora talvolta viene il ra-
ne a' cani. *Fr.Iac.T.*1.3.6. Rogna
rata, Che pare incoticata, Come
che ha 'l raspo, Le man mena
».
OLLARE. *Andar cercando i ra-
.at. racemari. Cecch. Esalt. cr.* 4.
non essendo stato alla vendem-
ndrò almanco almanco a raspol-

OLLO. *Racimoletto d'uva, scam-
le mani del vendemmiatore.*
AGGIARE. *Assaggiar di nuovo.
rum degustare.* Gr. πάλιν ἀπο-
u. Sen.Provv. Ciò, che beono,
e, gli tiene tristi, e rassaggiano
vura.
ALIRE. *Riassalire, Assalir di
Lat. iterum invadere. Liv. M.* Il
si chiarò, e si serenò il cielo,
, che egli ridottò di rassalir-

EGARE. *Si dice del Rappigliarsi
il brodo grasso, il burro, e altri li-
ossi; Assevare.* Lat. *conglutinari,
ngelare.* Gr. πήγνυσθαι.
EGNA. *Rassegnamento, e special.
Rassegnare de' soldati.* Lat. *lustra-
ufio, ostensio.* Gr. ἐξέτασις. *Franc.
nov.*158. Come il notaio della ras-
ede, e ode queste cose, parea cac-
mille diavoli. *E rim.* E spes-
' fanti la rassegna. *Bern. Orl.* 2.
Ben sentirete la rassegna fare
ni, ed armi loro al gran pas
. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Non senza
perchè di lor gente Al far del-
gna ve ne manca Dodicimila.
or. 12. 227. E fatto quivi la ras-
furono non dodicimila, come
nome, ma novemila quattro-

SEGNAMENTO. *Il rassegnare, che
comunemente diciamo Rassegna.*
censio. M.V. 6. 72. E oltre a ciò a
assegnamento gli uficiali facevano
r ogni gonfalone un bello, e no-
destro.
SEGNARE. *Consegnare, Dare in
, Restituire. E si usa nel signific. att.
neutr. pass.* Lat. *reddere, restituere.*
διδόναι. G. V. 4. 27. 1. Ed al detto
Calisto rassegnò tutte le 'nvestite
scovi, Arcivescovi, ed Abbati.
3.84. In questi dì Cetona si rubellò
detto, e presesla il conte Sarziano
nto, che ebbe da' Fiorentini, e poi
egnò al Legato. *Pass.*148. Io ti ras-
le chiavi del mio officio, e vinta
ado.
I. *Per Rappresentarsi, Comparire. G.*
13.2. E giugnendo per le città, si
avano prima alla chiesa de' frati
tori.
II. *Per simili. Dant. Par.* 13. Che
on stingue Del libro, che 'l pre-
rassegna. *But. ivi*: Rassegna, cioè
della memoria mia, che è quella, che
rappresenta lo passato.

§. III. *Rassegnare i soldati, e simili, vale Riscontrare il loro numero.* Lat. *recensere. Pecor.g.* 9. *nov.*1. Il doge gli fece annoverare, e rassegnare per li nomi loro, e trovandone meno uno, maravigliossi. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Germanico rassegnò i centurioni in questa maniera. *E ann.* 2. 47. Plancina fuori del dicevole a femmina interveniva al rassegnare, all'addestrare cavalli, e fanti.

§. IV. *Rassegnarsi, vale anche Uniformarsi, Conformarsi.*

RASSEGNATORE. *Che rassegna. Franc. Sacch. nov.*158. Venendo il rassegnatore, il detto Soldo dicea: rassegnate, come vi piace. *E appresso:* Quelli, che aspettavano, che 'l detto Soldo fosse condannato, udendo il rassegnatore, si segnavano.

RASSEGNAZIONE. *Il rassegnarsi, Conformazione.* Lat. *conformatio voluntatis.* Gr. θελήματος ἐκπλήρωσις. *Segn. Crist.instr.*3.19.17. Possiamo accettarli con piena rassegnazione di volontà, e possiamo non accettarli.

RASSEMBRAMENTO. *Il rassembrare.* Lat. *repræsentatio.* Gr. παράστασις. *Fr. Giord.Pred.S.* Tuttavia ciò si fa a rassembramento della passione di Cristo.

RASSEMBRANZA. *Rassembramento, Sembianza.* Lat. *repræsentatio.* Gr. παράστασις. *Buon.Fier.intr.*2.3. Pitture, e rassembranze Degli affari diurni. *E* 4. 2. 7. Partitamente tor la rassembranza Da queste vere, che fan bello il mondo.

RASSEMBRARE. *Rappresentare, Figurare, Rassomigliare.* Lat. *referre, repræsentare.* Gr. παρεμφαίνειν. *Petr. canz.*31. 1. Quella, se ben si stima, Più mi rassembra. *Sagg.nat.esp.*24. E ne' laghi eziandio, che più fermi rassembrano, quantunque la vista non l'aggiunga, pur mobile è l'acqua.

§. *Per Raccorre, Unire insieme. Tesorett. Br.* Vidi Ovidio maggiore, Che gli atti dell'amore, Che son così diversi, Rassembra, e mette in versi.

RASSERENARE. *Far chiaro, e sereno; e si dice propriamente del cielo, e dell'aria, quando si partono i nugoli. E si usa così nel sentim. att. come nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *serenare, tranquillare.* αἰθριοῦν, γαληνοῦν. *Petr. son.* 124. Facean dubbiar, se mortal donna, o diva Fosse, che 'l ciel rasserenava intorno. *E son.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena.

§. *Rasserenare, figuratam. Petr.canz.*49. 4. Che rasserena Il secol pien d'errori oscuri, e folti. *E son.* 136. Ben, s' io non erro, di pietate un raggio Scorgo fra 'l nubiloso altero ciglio, Che 'n parte rasserena il cuor doglioso. *Bemb. Asol.*2.132. Quale animo può essere così tristo ec. che udendole non si rallegri, non si racconforti, non non si rassereni? *E rim.*141. Amor le cose umili ir alto invoglia, Le brevi, e fosche eterna, e rasserena.

RASSERENATO. *Add. da Rasserenare.* Lat. *serenatus.* Gr. ἠθριωμένος. *Buon. Fier.*5.2.5. E vi si dice Delle calunnie date loro a torto Tutto rasserenato (*qui figuratam.*) *Salvin. disc.* 1. 11. Dopo tenebrose nuvole, e appresso fiera tempesta, più la chiarezza del giorno, e la bellezza del rasserenato aere ne dilettano.

RASSETTARE. *Di nuovo assettare, Rimettere in assetto, Riordinare.* Lat. *restaurare, reparare.* Gr. ἀνακατίζειν. *G. V.* 9.249.1. Rassettato la terra a sua signoria, si partì di Genova. *Fr.Iac.T.* Il suo amor ci rassetta, Fanne l'alma perfetta, Perchè sia sua diletta. *Agn. Pand.* 22. Lascio le spese t' occorrono per rassettarti in casa. *Morg.*12.61. Poi Durlindana in pugno si rassetta.

§. I. *In signific. neutr. pass. per Raffazzonarsi.* Lat. *se exornare. Gell.Sport.*4.6. Ma io vorrei bene, che in su queste nozze tu ti rassettassi un poco più per onor tuo, e mio. *Segr. Fior. Cliz.* 1. 3. Io vorrei bene, che tu ti rassettassi un poco.

§. II. *Rassettar l'ulive, e simili, vale Ricorle di terra, ove sono cadute. Alleg.* 254. Quei, che cercano de' funghi, per ogni po' di scoperta ne fanno galloria, quando quei, che rassettan l'ulive, per molte che ne ricolgano, non fanno parola.

§. III. *E per similit. si dice del Raccogliere, e Mettere insieme qualche cosa. Fir. Asi.* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato, per non perdonare eziandio al letto della dormiente vecchia, presa una coltre ec. *Bern. Orl.* 2. 31. 45. Sta dietro a tutti, e mostra lor le strade, Per rassettar, se qualche cosa cade.

§. IV. *Pure per similit. Ricondurre con ordine. Pallad.cap.*28. Si possono (*i pulcini*) cacciare fuori al campo, andando con loro la guardia, che li rassetti alla villa.

RASSETTATO. *Add. da Rassettare. Agn.Pand.*22. Stai tempo, primachè ti ritruovi bene rassettato. *Bemb. Asol.*1.12. Gismondo accortamente rassettossi, e pel viso dintorno le belle donne riguardate, in questa guisa incominciò a dire. *Boez.Varch.*2.*pros.*8. Onde quella si vede sempre gonfiata, cascante, e se medesima non conoscente; questa sobria, rassettata, e per l'essere stata più volte nell'avversità, prudente.

RASSICURARE. *Far sicuro, Dare animo.* Lat. *animos addere.* Gr. θαρσύνειν. *Pass.*146. Il confessoro ec. sì la dee rassicurare, e ricordarle de' peccati. *Petr. son.*144. Con serena accoglienza rassicura Il cor già volto. *Bocc. nov.*47. 6. Il qual toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disii.

§. *Rassicurare, in signific. neutr. pass. vale Prender animo, Incoraggirsi.* Lat. *confirmari.* Gr. βεβαιοῦσθαι. *Amet.* 94. Rassicurossi allora Ameto. *G. V.* 9. 46.5. E rassicuraronsi i Fiorentini, sicchè i più andavano disarmati, e teneano aperte tutte l'altre porte, salvo da quella parte. *E* 10.87.7. Della sua morte si rallegrarono, e rassicurarono molto i Fiorentini, e appena poteano credere, che fosse morto (*così nel T. Dav.*)

RASSICURATO. *Add. da Rassicurare.* Lat. *confirmatus.* Gr. θαρσήσας. *M. V.* 5. 30. La mattina vegnente rassicurata la gente, lasciarono l'arme chetamente. *E* 11.23. I Pisani ec. rassicurati ec. ritolsono l' Aiatico. *Cas. oraz. lod. Venez.* 148. Ma poco appresso deposta la rozzezza, ed un poco rassicurati, e già di salvatichi fatti cittadini, si diero-

no

no ec. *E* 152. In esso rassicurati, questo maraviglioso abitacolo della libertà stabile, ed eterno fondarono.

RASSODARE. *Di tenero far sodo, e duro; Indurire. E si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *solidare, solidum reddere*. Gr. στερεοῦν. *Pallad.* Di questo mese ec. seminiamo il grano, e l'orzo, sicchè si possa rassodare in barbe. *Sagg. nat. esp.* 128. Il freddo per lo contrario ec. i liquori più fluidi invetra, e rassoda.

§. *Per metaf. vale Confermare, Fortificare*. Lat. *confirmare, firmum reddere*. Gr. βεβαιοῦν. *Mor. S. Greg.* Il nostro Salvadore rassodo la 'nfermità della carne col fuoco della sua passione. *Fr. Giord. Pred. D.* Così l'animo rassoda, e fortifica per le tribulazioni.

RASSODATO. *Add. da Rassodare*. *Pallad. Febbr.* 11. Le viti ec. voglionsi prima aiutare co' pali ec. poi, quando sono rassodate, si stanno ritte per loro. *E Marz.* 1. E quando sarà un poco più rassodato, e cresciuto, vuolsi tagliare il legame.

RASSOMIGLIAMENTO. *Comparazione, Simiglianza*. Lat. *similitudo, aequatio*. *Carl. Fior.* 145. Il rassomigliamento d'Argante al toro, non per la qualità di quello animale, ma come bassa, e pedantesca, vien ripresa dagli accademici.

RASSOMIGLIANTE. *Che rassomiglia*. Lat. *similitudinem habens*. Gr. ὁμοίωσιν ἔχων. *Red. Oss. an.* 53. Le chiocciole terrestri col guscio anch'elle portano le viscere in alcune cose rassomiglianti a quelle de' lumaconi ignudi terrestri.

RASSOMIGLIANZA. *Rassomigliamento*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοίωσις. *Carl. Fior.* 146. Per l'esprimere in una sola rassomiglianza le dette cose.

RASSOMIGLIARE. *Rassembrare, Somigliare, Esser simile, Aver somiglianza*. Lat. *similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Vit. Plut.* Mostrò tanto ardire, e buono ordinamento, che egli si rassomigliò a Cato il vecchio. *Ricett. Fior.* 19. Di odore suave, che si rassomiglia all' odore della storace.

RASSOTTIGLIARE. *Di nuovo assottigliare; e talora semplicemente Assottigliare*. Lat. *acuere, attenuare*. Gr. ἀκονᾶν. *Bern. Orl.* 3. 9. 15. Ma Amor, ch'ogni intelletto rassottiglia, A Fiordispina subito mostrava L'inganno (*qui figuratam.*)

§. *Per Diminuire, Scemare*. Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *M. V.* 10. 50. *tit.* Come la compagna d'Anichino di Bongardo, ch'era nel regno, si rassottigliò, e venne al niente.

RASTIAMENTO. *Il rastiare*. Lat. *ramentum, rasura*. Gr. ξέσμα.

RASTIARE. *Raschiare*. Lat. *radere, deglubere*. Gr. ξύειν. *Ricett. Fior.* 143. Lava la salsapariglia con acqua ec. e in ultimo con vino senza punto rastiarla. *Buon. Fier.* 4. *intr.* Rastiando, e ripulendo Nelle corbone tue La più parte dell' oro, e dell' argento.

§. *Rastiare, figuratam. in modo basso, vale lo stesso, che Svignare, Scappar via*. *Fir. Luc.* 3. 2. Or che 'l compare ha pieno lo stefano ec. e' rastia via.

RASTIATURA. *Raschiatura*. Lat. *ramentum, rasura*. Gr. ξέσμα. *Burch.* 1. 56. E rastiatura di ragion civili (*qui per similit. e in ischerzo*)

RASTIATOIO. *Strumento, con che si rastia*. *Benv. Cell. Oref.* 126. E' necessario di aver un uomo a ciascuna delle bocche della fornace, che co' rastiatoi, che s'usano a tale effetto, scaccino tutto il bronzo verso la spina.

RASTRELLARE. *Adoperare il rastrello; e figuratam. Rubare*. *Ambr. Furt.* 5. 3. Il meglio fia, ch'io rastrelli, e ambuli. *Dav. Scism.* 66. Riscosse agramente quanta moneta potè, accattò, rastrellò ec. *Borgh. Fir. lib.* 318. Avendo rastrellato cio, che potette rimedire.

RASTRELLIERA. *Strumento di legno, fatto a guisa di scala a piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoia, per gettarvi sopra lo strame, che si dà alle bestie*. *Fir. rim. burl.* 81. Ecci da dubitare, Quel che sia stato della rastrelliera, Che quando io anda' al morto, ella non v'era. *E As.* 256. Mi fece traboccare la mangiatoia, e la rastrelliera. *E* 301. Accorgendosi, che il fieno era la mattina nella rastrelliera, come e' vel mettevano la sera.

§. I. *Per Istrumento simile, dove si tengono le stoviglie*. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Che a mano a man quasi che affatto vote Tutte le rastralliere Convien rifarsi di vasella nuove.

§. II. *Rastrelliera, si dice anche quello Strumento, dove si attaccano le armi*. *Alleg.* 20. Se fra zagaglie, o picche Lo posi, come fan le genti ricche, Che adoperato gettanlo a bandiera In sulla rastrelliera (*parla di un bastone*)

RASTRELLINO. *Dim. di Rastrello*. Lat. *rastellum*. Gr. βραχὺ ξύστρον. *Pallad. Marz.* 15. Vuolsi seminare spargendo, e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino, o rastrellino.

RASTRELLO. *Strumento dentato, sì di ferro, sì di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra, e la paglia dalle biade, e simili*. Lat. *rastrum*. Gr. ξύστρον. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, e sarchielli con due corna, con manichi, iv' entro asce, e rastrelli. *Cr.* 6. 2. 6. Ma quando sarà da seminare, con una fune si facciano aiuole quasi due, o tre piedi ampie, e lunghe quanto vorrai, sopra le quali si gitterà il seme, e col rastrello si coprirà. *Franc. Sacch. rim.* 48. Raffi, e rastrelli ognun per arme tiene. *Alam. Colt.* 2. 40. Con carri alati, e di rastrelli in guisa Van raccogliendo sol le somme spighe.

§. I. *Per similit.* *G. V.* 8. 87. 2. E diedono la 'nsegna del popolo, il giglio, e 'l rastrello senza alcuna aguglia. *E* 10. 219. 2. Non lasciando, perchè in quella (*insegna*) fosse al di sopra il rastrello, e l'arme del Re Ruberto (*cioè: la figura del rastrello, ch' e' portava per insegna nell' arme*) *Bus. Purg.* 7. 2. Lo giglio, è l'arme della casa di Francia, cioè giglio, e rastrello d'oro in campo azzurro. *E* 20. 2. L'arme della casa di Francia, cioè lo giglio a oro, e lo rastrello nel campo azzurro.

§. II. *Menare il rastrello, figuratam. per Predare, Saccheggiare*. Lat. *depopulari*. Gr. κατακαυλίζειν. *Stor. Eur.* 2. 48. Ma quando non vi trovarono più da rubare, passarono nella Toringia, e indi appresso nella Franconia, e nella Baviera, e menando il rastrello per tutto, carichi di preda infinita, per la via di Dalmazia se ne tornavano già lieti a casa. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Perocchè egli ha da quindici anni in quà ec. E scorso, e saccheggiato la Soria Tutta, e l'Egi[tto] e qui menato sempre Gagliardamen[te] il rastrello.

§. III. *Rastrello, diciamo anche que[llo] Steccato, che si fa dinanzi alle porte de[lle] fortezze, e anche l' Uscio fatto di stec[co]ni*. Lat. *cataracta*. Gr. καταῤῥάκτη[ς]. *Bern. Orl.* 1. 11. 28. In questo cala il rast[rello] con fracasso, E restò dentro il fero Agricane. *Buon. Fier. intr.* 1. Ond' io d[o]vessi Esser teco ad aprir porte, e r[a]strelli.

§. IV. *Rastrello, si dice anche a qu[el] Legno, dove i calzolai appiccan le sca[r]pe, e a quei Legni, dove si posano l' a[r]mi in aste, a' quali anche diciamo Rastr[el]liera*.

RASTRO. *Rastrello, Strumento da l[a]vorar la terra*. Lat. *rastrum*. Gr. ξύστρ[ον]. *Cr.* 6. 102. 1. Si dee il suo seme (*della robbi[a]*) col rastro solamente coprire. *Poliz.* [...] 19. Or si vede il villan domar col rast[ro] Le dure zolle, or maneggiar la marr[a]. *Sannaz. Arcad. pros.* 3. I vomeri, i r[a]stri, le zappe, gli aratri ec. mostraron segno di piacevole ozio.

RASURA. *Il radere*. Lat. *rasura*.

§. I. *Per Cancellamento*. Lat. *rasur[a]*, * *deletio*. Gr. ξυσμός. *Com. Par.* 15. Nel quale la lettera senza correzione, o r[a]sura sta ferma. *Cap. Impr.* 6. Ma com[e] tralcio nocivo sia tagliato dalla nost[ra] fraternitade con manifesta rasura. [...] 13. Qualunque fosse stato privato [...] nostra compagnía per manifesta, e pu[b]blica rasura da' nostri parenti libri.

§. II. *Rasura, per la Materia, che si le[va] nel radere*. Lat. *ramentum*. Gr. ξέσμα. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Item usa quest[o] lattovaro, togli ec. rasura d'avorio, osso del corno di cervio ec. *Volg. Mes.* Pre[ndi] di rose rosse ec. rasura di avolio, e dr[a]ganti. *Ricett. Fior.* 174. Recipe gerofa[ni], cinnamomo ec. rasura d'avorio e[c.] fa' lattovaro.

§. IV. *Per Tonsura*. Lat. *tonsura*. *Ma[e]struzz.* 1. 24. Il cherico ha a portare l[a] rasura in modo di corona, e tonduti [i] capelli di sotto.

RATA. *Parte, e Porzione convenevol[e] di checchessia, che tocca ad alcuno*. Lat. *rata portio, rata pars*. *G. V.* 12. 24. 1. Obbrigati i Fiorentini per quella a mes[ser] Mastino fiorini cento mila in quattordici anni, ogni anno la rata per la festa di S. Giovanni. *E cap.* 5. 5. Dare il comun ogni anno per provvisione, e usufrutto a ragione di cinqu[e] per centinaio l'anno, dando ogni me[se] la paga per rata di mese. *Cron. Morell.* Come tocca loro per rata d[e'] detti tre quarti. *Ciriff. Calv.* 3. 9[...] Quivi Ciriffo il legno, che reco[...] lo, A tutti lo donava per sua rat[a] Nè più all' un, che all' altro fe vantaggio.

RATIFICAMENTO. *Il ratificare*. Lat. *confirmatio, ratihabitio*. Gr. βεβαίω[σ]ις. *Fr. Giord. Pred. R.* Ratificarono [il] delitto confessato con pubblico ratificamento.

RATIFICARE. *Confermar quello, ch[e] altri ha promesso per te*. Lat. *ratum [habe]re*. Gr. βέβαιον ἡγεῖσθαι. *G. V.* 8. 80. [...] Raunati insieme i detti collegi ec. ratificare, e confermare l'ordine di que[-] sti patti con vallare corte, e saram[en]ti. *M. V.* 9. 47. I Tarlati ec. mai no[n] avieno voluto ratificare, come aderen[ti] de' signori di Milano, alla pace fatt[a]

rezzana intra' detti signori, e comuni Toscana.

§. Ratificare, si dice anche ne' giudizi criminali il Confermar la propria confessione. Fr. Giord. Pred. R. Ratificarono il delitto confessato con pubblico ratificamento.

RATIFICATO. Add. da Ratificare. Lat. confirmatus. Gr. βεβαιωθείς.

RATIFICAZIONE. Ratificamento. Lat. ratihabitio. Gr. βεβαίωσις. Guicc. stor. 575. Insisteva ostinatissimamente la ratificazione.

RATTO. Avverb. Diciamo Andar ratto, e vale Andar cercando in quà, e in là. Tr. Ital. D. Sappiendo, che 'l fatto era giunto agli orecchi del Re, ed elli l'andava ratto, fuggì per lo diserto. E appresso: Va in Egitto, e non dubitare, ch'elli sono morti tutti coloro, che andavano ratto per uccidere. Pataff. Più che la pazza il figliuol, va ratto. Fir. nov. 4. 227. Così non mi piace tanto, vezzo mio, come tu mi vedi andare ratto ogni dì quinci oltre per certi.

RATO. Add. Termine de' legisti, Ratificato, Confermato, Approvato. Lat. ratus, confirmatus. Gr. βεβαιωθείς. Bocc. nov. g. Sia fermo, e rato, eziandio contraddicendolo gli altri ec. Maestruzz. 1. S. Agostino dice: non è rato, cioè certo, o istimato fermo quel matrimonio, quale è sanza Iddio; ma il matrimonio rato, e non legittimo è quello, che si fa tra fedeli, e legittime persone, ma non con legittima solennità, ma il legittimo, rato e quello, che si fa tra' fedeli, e con legittima solennità.

RATTACCARE. Attaccar lo staccato, Attaccar di nuovo, e talora semplicemente Attaccare. Lat. nectere, adnectere. Borgh. Rip. 156. Si scaldano i pezzi del marmo, che s' hanno a rattaccare, e caldo vi si mette sopra lo stucco, e così verrà a fare fortissima presa; ma bisogna avvertire, che avendo a rattaccar braccia, gambe, o teste, fa di mestiere mettervi un perno di rame, o di bronzo.

§. Rattaccare un trattato, o un discorso, o simili, vagliono ripigliarlo dopo averlo tralasciato. Lat. aliquid rursum aggredi. Franc. Sacch. nov. 198. Iuccio udendo costui, pensò se si potesse rattaccare il trecento, che gli pareva avere perduti. Malm. 1. 85. Qui tacque il Duca, e subito rattacca.

RATTACCONAMENTO. Il rattacconare. Lat. sarcimen. Buon. Fier. intr. 2. Qui non ho scorto Altro che cenci, E 'ssere vecchie, e rattacconamenti (qui vale: tacconi, o cose rattacconate)

RATTACCONARE. Attaccar tacconi. Lat. sarcire. Gr. ῥάπτειν.

RATTAMENTE. Avverb. Velocemente, Con gran prestezza. Lat. celeriter, celeriter. Gr. ταχύ, ἀμελλητί. Lab. 26. Mentre a me parea più rattamente volare, mi parve il cammino cambiar qualità. Tes. Br. 2. 40. Il fermamento corre e dì, e notte da Oriente in Occidente così sì rattamente, e sì forte, che l'uomo peso, e la sua grandezza lo farebbe tutto trasalire ec. Bemb. stor. 2. 17. A Pisa n'andò rattamente.

RATTEMPERARE. Ridurre a temperamento, Moderare. Lat. temperare, moderari. Gr. ἐπισχεῖν, ἡνιοχεύειν. G. V. 11. Rattemperasse la sentenza di Dio contro a lui pronunziata. Filoc. 1. 196. Giulia non rattemperò per tutte queste parole il dolente pianto. Franc. Sacch. nov. 150. Veggendo alcuni, e Tedeschi, e Italiani tanta fierezza, furono intorno a costui per rattemperarlo.

§. In signific. neutr. pass. vale Moderarsi, Ritenersi, Temperarsi. Lat. sibi temperare. Gr. κατέχειν ἑαυτόν. Bocc. nov. 23. 13. Se io non avessi guardato al peccato, e poscia per vostro amore, io avrei fatto il diavolo; ma pure mi son rattemperata. E nov. 57. 3. Rattemperatosi adunque da questo, non si potè temperar da voler quello dello statuto Pratese. Omel. Orig. Poni oramai fine al tuo dolore, e rattemperati del piagnere.

RATTEMPERATO. Add. da Rattemperare. Lat. delinitus, cohibitus. Gr. κατεσταλμένος. Amet. 26. Rattempera to l'ardente desio, fra se estimava d' essere in Paradiso.

RATTENERE. Ritenere. Lat. retinere, cohibere, compescere. Gr. ἐπέχειν. G. V. 9. 70. 3. Quivi i detti feditori furo rattenuti, e quasi tutti tagliati, e morti. Petr. son. 89. Qui si rivolse, e qui rattenne il passo. Serm. S. Ag. 46. Però tu, che se' savio, studia, che 'l pianto tuo si rattenga colla ragione dell' animo.

§. In signific. neutr. pass. vale Fermarsi. Lat. morari, cunctari. Gr. ἀναβολὴν ποιεῖσθαι, διατριβὴν ποιεῖν. Bocc. nov. 33. 11. Dier de' remi in acqua, e andar via, e senza punto rattenersi in alcuno luogo, la seguente sera giunsero a Genova. Guid. G. Adunque, se e' vi piace, rattenetevi ec. non vada Pari vostro figliuolo a i termini di Grecia.

RATTENIMENTO. Il rattenere. Lat. retentio. Gr. ἐπίσχεσις. Bocc. nov. 33. 3. Perciocchè più leggiermente in quel le s'accende, ed ardevi con fiamma più chiara, e con meno rattenimento le sospigne. But. Inf. 9. 2. Senza alcun rattento, cioè rattenimento. E altrove: Innanzi a tutti questi rimedj è necessario rattenimento.

RATTENTO. V. A. Rattenimento. Lat. retentio, detentio. Gr. ἐπίσχεσις. Dant. Inf. 9. Non altrimenti fatto, che d'un vento Impetuoso per gli avversi ardori, Che fier la selva sanza alcun rattento. But. ivi: Rattento, cioè rattenimento.

RATTENUTA. Sust. Verbal. Rattenimento, o Ritegno. Lat. retentio. Gr. ἐπίσχεσις. G. V. 1. 43. 8. Anticamente il fiume d' Arno aveva in più luogora rattenute, e paduli.

RATTENUTO. Add. da Rattenere. Lat. retentus. Gr. ἐπεχόμενος. Bocc. nov. 83. 4. Appresso questo Nello rattenutosi un poco lo 'ncominciò a guardar nel viso. Tac. Dav. ann. 3. 68. Un rattenuto dispiacere di molti allora scoppio.

§. Per Cauto, Guardingo. Lat. cautus. Gr. εὐλαβὴς, φρόνιμος. Tac. Dav. ann. 1. 25. Aveva ec. perdonato a Segimero agevolmente; al giovane più rattenuto, per avere, come si diceva, schernito il corpo di Varo (qui in forza d' averb. e vale: più difficilmente, con maggior ripugnanza; il T. Lat. ha: cunctantius) Varch. Lez. 681. Nel favellare di questi andrò per avventura alquanto più rattenuto, e rispettoso.

RATTESTARE. Rimettere insieme; e si usa in signific. att. neutr. pass. Tac. Dav. stor. 3. 327. I Vitelliani portati dalla disperazione fulminavano, e cacciati si rattestavano nella città (il T. Lat. ha rursus in urbe congregabantur)

RATTEZZA. Velocità, Prestezza. Lat. celeritas, velocitas, rapiditas. Gr. ταχύτης, τάχος, ὀξύτης. Sen. Pist. Ragguarda la rattezza, e 'l corrimento del tempo, ragguarda la brevità dello spazio. E appresso: Per significare la loro snellita, e rattezza. E altrove: Questa leggerezza di parlare, è rattezza non ha in se balía. Amm. ant. G. 50. In giudicare pericolosa cosa è la rattezza. Varch. stor. 11. 345. Malatesta avendo veduto venir tanta gente con tanta rattezza ec.

§. Per Erta, Ripidezza. Lat. acclivitas. Gr. ἀνωφέρεια. But. Purg. 25. 1. Ertezza è a dire rattezza. Dant. Par. 11. Di quella costa là, dov' ella frange Più sua rattezza, nacque al mondo un sole. But. ivi: Dov' ella frange più sua rattezza, cioè quine, dove ella è più piana, e meno erta.

RATTIEPIDARE. Intiepidire. Lat. tepefacere. Gr. θερμαίνειν. Filoc. 2. 23. Già il venereo fuoco gli avea si accesi, che tardi la freddezza di Diana gli avrebbe potuti rattiepidare. Fr. Iac. T. 6. 18. 11. Per non cessar l' amor da te niente, E non rattiepidare il tuo calore.

RATTIEPIDATO. Add. da Rattiepidare. Lat. tepefactus. Gr. θερμανθείς. Fiamm. 1. 71. L'anima, che presa più pigliar non si poteva, alquanto, e certo assai poco rattiepidata ec. raccese in si gran fiamma, che mai tal non me la pareva aver avuta.

RATTIEPIDIRE. Lo stesso, che Intiepidare. Lat. tepefacere. Gr. θερμαίνειν. Filoc. 2. 152. Perciocchè alquanto l' amoroso caldo per lo spiacevole tempo era nel cuor rattiepidito, e ristretto.

RATTIEPIDITO. Add. da Rattiepidire, Intiepidito. Lat. tepefactus. Gr. θερμανθείς. Bocc. nov. 95. 14. Preporremo la quasi morta donna, ed il già rattiepidito amore, per la sposata speranza a questa liberalità di messer Ansaldo ec. Coll. Ab. Isac. Spenti in me gl' incendj del la lussuria, e rattiepidito il calor generativo ne' membri miei.

RATTISSIMAMENTE. Superl. di Rattamente, Ratto, ratto. Lat. celerrime, citissime. Gr. τάχιστα. Dep. Decam. 32. Significando per lo più questo accoppiamento maggior forza, ed efficacia, e quasi quel che i gramatici chiamano superlativo, come ratto ratto, rattissimamente.

RATTISSIMO. Superl. di Ratto. Lat. citissimus. Gr. τάχιστος. Sannaz. Arcad. pros. 5. Rattissimi verso quella parte del monte, onde il romore si sentiva, ne drizzammo.

RATTISSIMO. Superl. di Ratto avverb. Lat. celerrime, citissime. Gr. τάχιστα.

RATTIZZARE. Riordinare i tizzi, onde si nutrisce il fuoco. Cecch. Donz. 2. 3. Padrone, deh stando in casa rattizzate il fuoco, che il bue non farà cotto. Buon. Fier. 3. 3. 2. E ritta poi la gobba, Volendo rattizzar di nuovo il fuoco, La fiamma s' avventò verso Galizio.

§. Figuratam. per Raccendere, Infiammare,

re, *Accrescere*. *Tac. Dav. stor. 2. 296.* Le male biette, e la città feconda madre di nimicizie, le rattizzò, e mise ambo in gara d'onori, di codazzi ec. (*il T. Lat. ha* suxerat)

RATTO. *Sust. Rapina, Furto*. Lat. *raptum*. Gr. *ἅρπαγμα*. *G. V. 11. 28. 3.* S' erano ridotti alla Badía della Colomba in Lombardía, e nella contrada, vivendo di ratto, e senza soldo. *Libr. Viagg.* E altri uccelli di ratto, e da uccellare, che sono in quelli paesi. *Franc. Sacch. rim. 55.* Perchè ciascuno vuol viver di ratto.

§. I. *Ratto, per Rapimento, l'Atto del rapire*. Lat. *raptus*. Gr. *ἁρπαγμός*. *Maestruzz. 2. 30. 6.* Il ratto non solamente si commette nella vergine, ma anche, largamente preso, nella vedova, e monaca. *But. Inf. 1. 2.* I Greci arsero la detta città per vendetta del ratto di Elena.

§. II. *Ratto, diciamo anche a quella Parte del letto del fiume, dov' è pochissima acqua, e molta corrente*. *Viv. disc. Arn. 64.* Le cadute de' mulini, e gli spessi ratti, che vi si veggono, la dimostrano soverchia, ed anche assai inegualmente distribuita.

§. III. *Ratto, per Estasi*. Lat. *mentis alienatio, vel excessus*. Gr. *ἔκστασις*. *Fr. Iac. T. 4. 14. 9.* D' operar segni son si disiosi, Far miracoli, e render sanitati, Di ratti, e profezie sono golosi. *Fior. S. Franc. 184.* Che 'l grado della contemplazione sia un fuoco divino ec. ed un ratto.

§. IV. *Ratto, per Topo*. Lat. *mus*. Gr. *μῦς*. *Franc. Sacch. nov. 135.* Isopo ci ammaestra nella sua favola, quando il leone ebbe bisogno del ratto. *Bern. Orl. 3. 6. 13.* Aveva sotto una giumenta sora, Di pel di ratto, colla testa nera. *Bellinc. son. 166.* Un monte, Che fe dubbiar ciascun d' affanno, e d' onte, Ed un ratto n' uscì dicendo: i' mordo. *E 177.* E quando i' mi credetti riposare, Mi corse su pel viso un grosso ratto.

RATTO. *Add. Veloce, Presto*. Lat. *celer, velox*. Gr. *ταχύς, ὠκύς*. *Bocc. nov. 47. 5.* Si misero in via per tornare a Trapani, e andavanne ratti quanto potevano. *Dant. Purg. 15.* Perch' a fuggir la mia vista fu ratta. *Petr. son. 158.* E se non fosse il suo fuggir sì ratto, Più non dimanderei. *Vit. SS. Pad.* E però v' ho detto, figliuoli miei, che non siate ratti a condannare li fatti altrui.

§. I. *Per Ripido*. Lat. *acclivis*. Gr. *ἀνωφερής*. *Dant. Purg. 12.* Così s'allenta la ripa, che cade Quivi ben ratta dall' altro girone. *But. ivi:* Ben ratta, cioè ritta.

§. II. *Per Rapito*. Lat. *raptus*. Gr. *ἡρπασμένος*. *But. Purg. 9. 1.* Finge, che egli fosse ratto da un' aquila. *E appresso:* Prima pone come fu ratto. *Fior. S. Franc. 184.* Una dolce, e quieta, e soave dilezione della anima, che sta sospensa, e ratta con grande ammirazione. *Petr. son. 160.* Ratto per man d' Amor, nè so ben dove, Doppia dolcezza in un volto delibo. *Tratt. gov. fam.* Ratta in ispirito, non dormendo, vide sensibilmente l'anima sua. *Morg. 18. 87.* E tutto con lo spirito elevato, Tanto che Paol parea al ciel ratto.

RATTO. *Avverb. Velocemente, Prestamente*. Lat. *velociter, celeriter*. Gr. *ταχύ, ταχέως*. *Dant. Par. 28.* Distante intorno al punto un cerchio d' igne Si girava sì ratto, ch' avria vinto Quel moto, che più tosto il mondo cigne.

§. I. *Per Tostamente, Subitamente, In un tratto*. Lat. *statim, illico*. Gr. *εὐθύς, αὐτίκα*. *Petr. canz. 37. 4.* Ratto, come imbrunir veggo la sera, Sospir del petto, e degli occhi escon onde. *Sen. Pist.* E sostenne l'assalto, e la forte battaglia ratto che i Romani ebbero il ponte. *Dant. Inf. 6.* Elle giacén per terra tutte quante, Fuorch' una, ch' a seder si levò, ratto Ch' ella ci vide passarsi davante. *E 9.* Ove in punto vidi dritte ratto Tre Furie infernal di sangue tinte. *But. ivi:* Ratto, cioè tostamente. *Pallad. Magg. 7.* Ratto che castrano il giovenco, il mettono alla vacca.

§. II. *Chi va piano va ratto; proverb. che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose*. Lat. *festina lente*. Gr. *σπεῦδε βραδέως*. *Salvin. disc. 2. 421.* S' aggiusta al nostro volgare, ed elegante proverbio: chi va piano, va ratto.

§. III. *Non potere andar nè pian, nè ratto, figuratam. vale Non potere operare nè con maturità, nè con velocità, nè mal, nè bene*.

§. IV. *Ratto ratto, vale Presto presto, e ha quasi forza di superlativo, aggiugnendo tal forza la replica delle parole, particolar proprietà di questo idioma, come Terra terra, per Vicinissimo a terra, e sì fatti*. Lat. *celerrime, ocyus*. Gr. *τάχιστα*. *Dant. Purg. 18.* Ratto ratto, che 'l tempo non si perda. *Dep. Decam. 27.* E d' una fretta straordinaria ratto ratto. *E 32.* Significando per lo più questo accoppiamento maggior forza, ed efficacia, e quasi quel; che i gramatici chiamano superlativo, come ratto ratto, rattissimamente.

RATTOPPARE. *Mettere delle toppe*. Lat. *resarcire*. Gr. *ἀναρράπτειν*. *Buon. Fier. 3. 2. 9.* Quando sfondato per soverchia brama Non v' è chi più 'l rattoppi. *Sered. lett. 3. 778.* Ci parve una cosa più sicura rimettere il timone, e rattoppare la piccola vela, che sola vi restava. *Bellinc. son. 270.* Sapresti appunto la ragione, e 'l modo, S' e' si può rattoppar giulebbo rotto (*quì figuratam. in ischerzo*)

RATTOPPATO. *Add. da Rattoppare*. Lat. *interpolatus, refectus*. Gr. *ἀναρραφείς*. *Varch. Ercol. 144.* E così andò, se non ignuda, stracciata, e rattoppata. *Fir. As. 192.* Ma egli aveva sua vesticciuola in dosso rattoppata con più di mille pezzi. *Libr. Son. 128.* Or mi mandi sonetti rattoppati (*quì per metaf.*)

RATTORCERE. *Attorcere*. Lat. *torquere, flectere*. Gr. *κάμπτειν*. *Alam. Colt. 2. 39.* In un raccoglie Picciol fascetti, e con le istesse biade, Quanto più ferme può, rattorce, e lega.

RATTORE. *Rapitore*. Lat. *raptor*. Gr. *ἁρπακτήρ*. *Bocc. nov. 98. 36.* Io non venni, come rattore, a torle la sua virginità. *Pass. 135.* Non crudele, non rattore, non vagabondo. *Cavalc. Med. cuor.* Gli occhi son da reprimere, e raffrenare dalla lascivia della sua voluttà, come rattori, e inducitori a colpa. *S. Grisost.* Io non son come gli altri uomini, rattori, ingiusti, adulteri, nè come questo pubblicano. *Franc. Sacch. Op. div. 57.* Oh infelice gene che in questi tempi si truova sta, e governata da così fatti che più tosto rattori si potrii mare! *E rim. 55.* Da prode stan rettori, Che rattori, Amatori d' onori.

RATTORNIARE. *Attorni. cundare*. Lat. *circundare*. Gr. *πε... Mor. S. Greg.* Quanto egli si fe maggiormente rattorniato da zi, tanto più virilmente si sf armi delle virtù.

RATTORTO. *Add. da Ra* Lat. *intortus, flexus*. Gr. *καμφ...*

RATTRAPPARE, *e* RAT... RE. *Non poter distender le m... ritiramento di nervi*. Lat. *torpe...* Gr. *ναρκᾶν*. *Libr. cur. malatt* durata di quelle lunghe flussio rali rattrappivano.

§. *In signific. neutr. pass. vale chiarsi, Raccogliersi*. Lat. *contr... συστέλλεσθαι*. *Dant. Inf. 16.* Sicc na colui, che va giuso Talvolta áncora, ch'aggrappa O scoglio che nel mare è chiuso, Che 'n s de, e da piè si rattrappa.

RATTRAPPATO, *e* RATT... TO. *Add. da' loro verbi*. Lat. *t... reptus*. Gr. *ναρκώδης*. *Bocc. no...* E quasi tutto rattrappato, con a casa sua se ne tornò. *Fr. Gi... D.* E però errano, e sono ma ro, che credono, che la mano sia rattrappata; ma dico più, largata. *Tratt. Giamb.* Ha (*l'a...* man rattrappata a dare, e a... pronta a pigliare. *Menz. sat.* il destino rattrappito, e monco adoprasse ad estirparti un ron... *per metaf.*

RATTRAPPIRE. *v.* RATT... RE.

RATTRAPPITO. *v.* RATT... TO.

RATTRARRE. *Rattrappa... rare*. Lat. *torpore corripi*. Gr. *Paol. Oros.* Essendo sudato, e e bagnare in fiume freddissimo, lò, e rattraendogli i nerbi, ... che morto.

RATTRATTO. *Add. da R... Rattrappato*. Lat. *membris capti... nov. 11. 4.* Nè sarebbe stato alcu... veduto l' avesse, che non avess... lui veramente esser tutto della perduto, e rattratto. *Cr. 9. 99.* cascanti (*le pecchie*) per fame tratte, e pigre per freddo. *S... C. S.* La mano ha rattratta distesa a ricevere. *Sagg. nat.* Statosi così alquanto, come in... to, o più tosto rattratto, nc... vedendo fare altro moto, si... aria. *Alam. Gir. 18. 22.* A me ... que più onesto, E più pietoso ... oggi affatto, Che quì lasciarti e rattratto.

RATTURA. *Rapimento*. La... *ra, raptus*. Gr. *ἁρπαγμός*. *Gu...* quale, poichè tutte le cose fu... nifestate, cioè della ruberia del ec. e della rattura d' Elena ... glie ec.

RAVAGLIONE. *Sorta di m... detta comunemente Vaiuolo salva... sistente in vesciche̲tte simili alle vaiuolo, ma piene di un siero tra... e che in tre giorni si seccano.*

RAVANELLO. *Rafano*. Lat. *raphanus* *jor*, *vel orbicularis*. *Bern. rim.* 1. 122. ı altro ha celebrato il ravanello. *Bellinc.* . 293. In cul ti ficcherai quel ravanello. r. *Med. canz.* 106. Radici vuol, ravanel-, e carote.

RAVANO. *Lo stesso, che ravanello*. ıt. *raphanus major*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. erze, e finocchi, e ravani, e carote.

RAUCEDINE. *Fiochezza*. *Fiocaggine*. ıt. *raucitas*. Gr. *βράγχος*. *Libr. cur. malatt.* Sogliono mitigare la raucedine. *altrove*: Usi questo lattuario ottimo la raucedine. *E altrove*: Dice Ippocrasso, che la gravedine, e la raucedine :' molto vecchi non si guarisce.

RAUCO. *Add. Che ha raucedine*, *Che voce, o suono non chiaro*, *Roco*. Lat. *raucus*. Gr. *βραγχώδης*. *Fr. Giord. Pred.* on rauca, e singhiozzata voce chiedeva ercede. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Un de' storı prima di tutti levatosi andò col uco corno tutta la brigata destando.

RAVEGGIUOLO. *v.* RAVIGGIUOLO.

RAVERUSTO, *e* RAVIRUSTO. *ambrusca*. Lat. *vitis sylvestris*, *labrusca*. *Dav. Colt.* 196. A tutti quei, che non tenon la foglia, metti al piede una vite di iverusti, o altra uva piccola. *Soder. Alb.* 92. Ottimo, se lo farà empiendo utta la botte d'uva spicciolata di raviruı, riempiendo quanto vi cape di buon in vecchio, o vergine.

RAVIGGIUOLO, *e* RAVEGGIUOLO. *pezzo di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra*. *Fir. rim.* 116. Pare a giacere n cacio raviggiuolo. *Copp.° rim. burl.* 2. Impatar se le puote un error solo, Mangiarmi sull' armario un raviggiuolo. *Burch.* 1. 33. A i caci raviggiuoli, e marzoliai Dee lor parere stran lo stare in gabbia. *Red. Ins.* 82. Da un raviggiuolo inverminato ec. nacquero, e mosche ordinarie, ed alcuni pochi moscioni.

RAVIRUSTO. *v.* RAVERUSTO.

RAVIUOLI. *Vivanda in piccoli pezzetti, fatta d'erbe battute con cacio, uova, ed altro*. *Bocc. nov.* 73. 4. Eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti, che niuna altra cosa facevano, che far maccheroni, e raviuoli. *Libr. son.* 87. Milan può fardi molti raviuoli.

RAUMILIARE. *Placare*, *Mitigare*, *Addolcire*, *Tor via l'alterezza, e l'ira*. Lat. *compescere*, *mollire*, *deprimere*. Gr. *συστέλλειν*, *ταπεινοῦν*, *καταπραΰνειν*. *Din. Comp.* 1. 24. Con parole dolci raumiliamo i signori. *Bocc. nov.* 26. 25. Cominciando con dolcissime parole a raumiliarla, tanto disse ec. che ella vinta con lui si pacificò. *E nov.* 38. 7. Con dolci parole raumiliandolo, lo 'ncominciò a lusingare, ed a pregare dolcemente, che ec. *G. V.* 10. 108. 1. La moglie, che fu di Castruccio, per raumiliarlo contro a' figliuoli, si venne in Pisa. *Coll. SS. Pad.* Se Israel fosse andato per le vie mie, forse per niente averei raumiliati i nemici suoi, e posta la mano mia sopra coloro, che tribolavano (*cioè: mortificatigli, e loro travagli*)

RAUNAMENTO. *v.* RAGUNAMENTO.

RAUNANZA. *v.* RAGUNANZA.

RAUNARE. *v.* RAGUNARE.

RAUNATA. *v.* RAGUNATA.

RAUNATICCIO. *v.* RAGUNATICCIO.

RAUNATO. *v.* RAGUNATO.

RAUNATORE. *v.* RAGUNATORE.

RAUNAZIONE. *v.* RAGUNAZIONE.

RAUNCINATO. *Add. Ritorto*. Lat. *uncus*, *curvatus*. Gr. *καμπύλος*. *Pallad. Marz.* 23. I labbri, e gli occhi neticanti, e corna forti, e non rauncinate a modo di luna.

RAUNO. *v.* RAGUNO.

RAVVALORARE. *Avvalorare*, *Crescere il valore*. Lat. *vim addere*, *augere*. Gr. *ἀνακρατύνειν*. *Guitt. lett. R.* Si sentío ravvalorare in la strada del buono Dio grande (*qui neutr. pass.*) *Segn. Mann. Dicembr.* 27. 6. Dee aspettare umilmente il precetto del suo signore, che la ravvalori.

RAVVEDERE. *Neutr. pass. Riconoscere i suoi errori*, *Dannargli*, *e Averne pentimento*, *Emendarsi*. Lat. *resipiscere*, *ad mentis sanitatem redire*. Gr. *ἀναφρονεῖν*, *μετανοεῖν*. *Bocc. nov.* 50. 5. Quando io sarò vecchia, ravvedendomi, indarno mi dorrò d'avere la mia giovanezza perduta. *E nov.* 65. 22. Ravveduti oggimai, e torna uomo, come tu esser solevi. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno, e struggimento. *Varch. Ercol.* 82. Egli è meglio ravvedersi qualche volta, che non mai.

RAVVEDIMENTO. *Il ravvedersi*. Lat. *resipiscentia*. Gr. *μετάνοια*.

RAVVEDUTO. *Add. da Ravvedere*. Lat. *resipiscens*, *ad bonam frugem rediens*. Gr. *ἀναφρονῶν*. *M. V.* 10. 67. Il popolo di Volterra di suo errore ravveduto la guardia del cassero della città diedono a' Fiorentini. *Morg.* 10. 82. Disse Rinaldo ravveduto un poco.

RAVVIAMENTO. *Il ravviare*. *Lasc. Parent.* 5. 6. Spesse volte uno scandolo, e uno scompiglio son cagione di molti ravviamenti (*qui nel signific. del* §. II.)

RAVVIARE. *Rimettere nella buona via*. Lat. *in rectam viam reducere*. Gr. *εἰς ὁδὸν ἐπανάγειν*. *Pass.* 67. Il quale (*ordine*) egli avea trovato, e ordinato per ravviare il mondo errante, e i peccatori in via di salute. *Vit. Barl.* 45. Ravviami in tale guisa, ch' io possa trovare Balaam.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale rimettersi in via*. Lat. *iter resumere*. Gr. *τὴν ὁδὸν ἀναλαμβάνειν*. *Amet.* 100. E verso i lor ricetti ravviarsi. *Cas. lett.* 67. Lo sviarsi è la più facil cosa, e quella, che si fa con meno considerazione di tutte l'altre, ma il ravviarsi poi è molto difficile.

§. II. *Ravviare*, *per riordinar le cose avviluppate, come capelli, matasse, e simili*. *Fir. As.* 283. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte. *Malm.* 8. 7. Un' altra gli ravvia la capelliera, E gli mette il benduccio, e la montiera.

§. III. *Ravviare, si dice anche per Far tornare il concorso, dov' e' fosse mancato; contrario di Sviare; come ravviare una scuola, una chiesa, e simili*. *Salvin. disc.* 2. 231. Dalle incerte sedi, nelle quali ella (*l'accademia*) si ragunava, a questo insigne luogo del generale antico studio Fiorentino per ispecial grazia la ravviò, e ridussela.

RAVVICINARE. *Di nuovo avvicinare*. *E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *iterum accedere*. Gr. *πάλιν προτείνειν*. *Petr. son.* 31. Per non ravvicinarmi a chi mi strugge. *Bemb. Asol.* 3. 185. Questo detto, ravvicinatomisi, e di me amendue le gote soavemente prendendo, mi basciò la fronte.

RAVVILIRE. *Far divenir vile*, *Far perder l'animo*, *Invilire*. Lat. *percellere*, *consternare*. Gr. *καταπλήττειν*, *συστέλλειν*. *M. V.* 3. 39. Subitamente, senza attendere aiuto, fedì tra costoro, e ravvilígli sì forte, che non feciono resistenzia.

RAVVILUPPAMENTO. *Il ravviluppare*. Lat. *complicatio*. Gr. *συμπλοκή*. *M. V.* 10. 23. In questo fortunoso ravviluppamento assai per li savj non odiosi si comprese della magnanimità del gran Siniscalco.

RAVVILUPPARE, *Avviluppare*; *e si adopera nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *involvere*, *complicare*. Gr. *συμπλέκειν*. *M. V.* 9. 79. Il perchè ne seguì, che nel ravvilupparsi disordinatamente, e poco chetamente in quel luogo, furono sentiti, e scoperti. *Morg.* 20. 31. Cominciano apparir baleni, e gruppi, E par, che l'aria, e 'l ciel si ravviluppi. (*qui per similit.*)

§. *Per metaf. vale Confondere*. *Albert.* Adunque la mente tua stia contenta, e non t' andar pur ravviluppando. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Gli era compagno alle spese, e a' piaceri, per ravvilupparlo in più riscontri di testimonj, e servi, che vedevano gli andamenti. *Fir. nov.* 2. 207. E ravviluppandosegli intorno mille mali pensieri, colle più brusche parole del mondo la cominciò a domandare, che questo fosse (*cioè: affollandosi; e venendo alla sua mente*)

RAVVILUPPATISSIMO. *Superl. di Ravviluppato*. *Bemb. Asol.* 2. 77. Le quali ad ogni ravviluppatissima quistion sciogliere ec. erebastanti.

RAVVILUPPATO. *Add. da Ravviluppare*. Lat. *involutus*, *complicatus*. Gr. *συμπεπλεγμένος*. *Fiamm.* 4. 54. Poichè il forte albero rotto da' potenti venti con le vele ravviluppate in mare a forza da quelli è trasportato. *Fir. As.* 95. Era dunque un monte altissimo, alpestre, scuro, e tutto di salvatichi alberi ripieno, fra le cui ravviluppate spalle ec. apparivano alcuni profondissimi valloni (*qui per similit.*) *E* 283. Ma prima ravviero la ravviluppata fronte. *Bemb. stor.* 3. 41. I medesimi ambasciatori Fiorentini non volendo a' nostri dar luogo nella strada, e più arrogantemente verso di loro colla loro famiglia ravviluppatisi, il Morosino ec. preso uno di loro, lo spinse di sorte, che egli cadde nel fango. *E Asol.* 2. 88. Molte navi, quale con l'albero fiacco, e rotto, e con le vele ravviluppate ec. *Ciriff. Calv.* 4. 111. E alcuni, per fuggir questi contrasti, S'eran soffitti giusta lor potere, Quai per le buffe i can, sotto le banche Ravviluppati in le tovaglie bianche.

RAVVINCIDIRE. *Neutr. Divenire vincido*. Lat. *mollem fieri*. Gr. *διαμαλάττεσθαι*.

RAVVISARE. *Fare accorto*, *Avvertire*. Lat. *certiorem facere*. Gr. *μηνύειν*. *G. V.* 7. 15. 1. Furono ravvisati, ch' eglino aveano fatta gran follía a partirsi

di Fi-

di Firenze sanza colpo di spada, o esserne cacciati.

§. *Per Raffigurare, Riconoscere all' effigie, o al viso.* Lat. *agnoscere.* *Dant. Purg.* 23. E ravvisai la faccia di Forese. *Bocc. nov.* 14. 12. Quindi appresso ravvisò la faccia, e quello essere, che era, s' immaginò.

RAVVISATO. *Add. da ravvisare.*

RAVVIVARE. *Far tornare in vita.* Lat. *ad vitam revocare.* Gr. ἀναβιώσκειν. *Dant. Purg.* 33. E come tu se' usa, La tramortita sua virtù ravviva. *Tass. Amint.* 5. 1. Ma mentre proccuriam di ravvivarlo Con diversi argomenti ec.

§. I. *Per Avvivare.* Lat. *vigorem, afferre.* Gr. ζωογονεῖν. *Dant. Purg.* 26. E poi ravviva Ciò, che per sua materia fe gestare.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale riprender vita, o vigore.* Lat. *robur, vim sumere, vigere.* Gr. ζωοποιεῖσθαι. *Filoc.* 1. 142. Le spente fiamme de' barbari cuori alquanto per le parole di costui si ravvivarono. *Red. Ins.* 106. Mi si ravviva alla memoria, che sul solo isopo ec. nacquero otto, o nove altre diverse razze di moscherini tra loro differentissimi di figura (*qui per similit. e vale; mi ritorna*)

RAVVIVATO. *Add. da ravvivare.* *Segn. Mann. Magg.* 25. 2. Il dolore ec. quando inoltre è continuo, e ravvivato, e rinforzato, e incessante, chi può spiegare a che mesto segno riduce ogni più robusto.

RAVVOLGERE. *Mettere checchessia in foglio, o panno, o simile inviglia per coprirlo con essa; che anche diciamo Rinvolgere, e Rinvoltare.* Lat. *involvere, operire.* Gr. ἐγκαλύπτειν.

§. I. *Per lo stesso, che Avvolgere.* Lat. *circumdare.* Gr. περιβάλλειν. *Bocc. nov.* 99. 38. E alla testa alla lor guisa una delle sue lunghissime bende ravvolgere. *Dant. Inf.* 31. Si che 'n sullo scoperto Si ravvolgeva infino al giro quinto.

§. II. *Per Aggirarsi, Andare errando.* Lat. *errare.* Gr. πλανᾶσθαι. *G. V.* 11. 57. 2. Ma poichè furono molto ravvolti, si tornarono a Bovolento. *Amm. ant.* 32. 1. 4. Non voglio, che tu vadi ravvolgendo per li cantoni della città.

§. III. *Per metaf.* *Bocc. introd.* 28. A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie ravvolgendo. *Red. Ditir.* 2. Lasciam pur, lasciam passare Lui, che in numeri, e in misure Si ravvolge, e si consuma, E quaggiù tempo si chiama.

RAVVOLGIMENTO. *Il ravvolgersi, Tortuosità.* Lat. *involutio, complicatio, circuitus.* Gr. συμπλοκή. *Filoc.* 4. 188. E fanno strani, e pericolosi ravvolgimenti di loro in mare. *Stor. Eur.* 2. 35. Questo fiume (*il Danubio*) ec. con i larghi ravvolgimenti ec. ricercandola quasi per tutto ancora ec. di ciò, che più si desidera, le apporta copia, e grande abbondanza. *Cr.* 2. 23. 10. Tanta è la forza del modo, e della conversione, e ravvolgimento de' pori, che prima salivano, che il sugo ritenuto per li nodi, e per li pori digestiscono ad altra forma di pianta. *Bemb. Asol.* 2. 127. Ora con lenti varchi degna di molta riverenza mostrandosi, ora con cari ravvolgimenti, o inchinevoli dimore leggiadrissima, empiendo la vaghezza tutto il cerchio.

RAVVOLGITURA. *Ravvolgimento.* Lat. *complicatio, involutio.* Gr. συμπλοκή. *Sanaz. Arcad. pros.* 12. La cui vesta era d'un drappo sottilissimo ec. con una nuova ravvolgitura di capelli, sopra i quali una verde ghirlanda portava.

RAVVOLTO. *Add. da ravvolgere; Avvolto.* Lat. *circumvolutus.* Gr. περιειλημένος. *Bocc. nov.* 85. 4. Co' capelli ravvolti al capo. *Lab.* 117. Ora sparti (*i capelli*) su per li omeri, ora alla testa ravvolti.

§. I. *Per Aggruppato, Raccolto insieme.* *Dant. Inf.* 16. Posciachè l'ebbi tutta da me sciolta (*la corda*) ec. Porsila a lui aggroppata, e ravvolta. *G. V.* 9. 209. 4. I signori Visconti di Milano, come si sa, hanno l'arme loro il campo bianco, e la vipera cilestra ravvolta con uomo rosso in bocca. *Amet.* 30. Alcuna giacendo sopra la nuova erbetta, mezza nascosa in quella la bionda testa, sopra il ravvolto mantello quasi stanca riposava. *Red. Oss. an.* 163. I quali intestini ec. ravvolti in più giri chiudevansi in un sacco, o guaina.

§. II. *Per Torto, Bistorto.* *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo con gli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe ravvolte. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 19. Dice appresso ec. a dimostrare la qualità degli alberi, e de' virgulti ec. con rami lunghi, e ravvolti.

RAZIOCINARE. *V. L. Discorrer per via di ragione.* Lat. *ratiocinari.* Gr. συλλογίζειν. *Com. Par.* 5. Qui pone, come lo intelletto si puote ingannare raziocinando.

RAZIOCINIO. *V. L. Il raziocinare.* Lat. *ratiocinium.* Gr. συλλογισμός.

RAZIONABILE. *Add. Ragionevole.* Lat. *rationabilis, ratione praditus.* Gr. λογικός. *Dant. Par.* 26. Che nullo affetto mai razionabile, Per lo piacere uman, che rinnovella, Seguendo 'l cielo, sempre fu durabile. *Franc. Sacch. nov.* 153. Ma il morto non l'ha nè razionabile, nè irrazionabile (*il sentimento*)

RAZIONALE. *Add. Ragionevole, Che ha ragione.* Lat. *rationalis.* Gr. λογικός. *Franc. barb.* 87. 18. Anima razional patir nom bestia. *Fr. Iac. T.* 1. 13. 3. L'anime razionali Diventate son bestiali. *Bocc. introd.* 26. E molti, quasi come razionali, poichè pasciuti erano bene il giorno, la notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *E lett. Pin. Ross.* 283. Chi d'acquistar fama, o guardare l'acquistata è negligente, piuttosto bruto animale, e servidore del suo ventre si può chiamare, che razionale. *Com. Inf.* 13. Quando uomo è nel mondo; si è animale razionale, e sensitivo, e vegetativo. *Cavalc. Frutt. ling.* All' anima razionale, e invisibile, ed immortale non si conviene avere studio di cose brutali, e corruttibili.

RAZIONALITA'. *Astratto di Razionale, Ragione.* Lat. *ratio.* Gr. λόγος. *Bur. Purg.* 16. 2. Sappia in generale quello, che guarda, e difende la nostra razionalità.

RAZZA *colla Z di suono aspro. Schiatta, Generazione.* Lat. *stirps, progenies.* Gr. γονή, γενεά. *Pataff.* 6. Non ha ramo, nè razza chi biscazza. *Com. Par.* 17. L'uomo conosce lo lupo più perfettamente, che sane, ch' ello è animale di mala razza. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Mescolerassi questa razza col sangue de' Drusi. *E* 11. 134. Mancarvi forse uno de' nati quivi da governargli, senzachè la razza di Flavio spione gli cavalchi? *Bern. Orl.* 3. 5. 3. E' venuta oggi una razza di gente. Che con l'autorità dell' anticaglia Vuol esser ladra, poltrona, insolente, Ch' ogni cosa le sia concessa, e vaglia.

§. *Razza de' cavalli, o d' altri animali, si dice la Mandria delle femmine, e de' maschi, che si tiene per averne le figliature.*

RAZZA *colle Z di suono sottile. Sorta di pesce.* *Red. Oss. an.* 175. Tra quei pesci, che ho trovati non aver tal vescica, o nuotatoio, sono ec. tutta quanta la generazione delle razze, la torpedine, la ferraccia ec.

§. *Razza, si dice anche Quel pezzo di legno, o d' altra materia, che partendosi dal mozzo delle ruote, collega, e regge il cerchio di fuori.* Lat. *radius.*

RAZZACCIA *colle Z di suono aspro. Peggiorat. di Razza.* *Menz. sat.* 7. Ch' e' par per Dio, ch' una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerra.

RAZZARE *pronunziato colla Z dolce, Raggiare, Risplendere.* Lat. *radiare.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Com. Inf.* 1. La chiarezza del lume del die, che già v'avea cominciato a razzare nella mente.

§. *Razzare, pronunziato colle Z aspre, si dice del raspare, o Zappare, che il cavallo fa colle zampe, quasi razzolando.* *Libr. Mott.* Vi venne con grande compagnia sur uno grande cavallo, molto gagliardo di razzare, e d' anitrire.

RAZZATO. *Add. da Razzare; Coperto, o Sparso di razzi, o di cosa, che abbia di essi similitudine.* Lat. *radiatus.* *Sagg. nat. esp.* 162. Questo gielo non era punto uguale come gli altri, ma interrotto, e razzato di vene disordinate, e intrecciantisi per ogni verso.

RAZZEGGIARE *pronunziato colle Z di suono dolce, Raggiare.* Lat. *radios emittere, effundere.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Mor. S. Greg.* Contenendo in se medesima li sette doni dello Spirito Santo, si può dire, che razzeggi della clarità della somma virtù, quasi come posta presso al polo della verità.

RAZZENTE. *Aggiunto di vino, che picchi.* *Red. Ditir.* 13. Sarà forse più frizzante, Più razzente, e più piccante.

RAZZESE *colle Z di suono dolce. Nome di vino, che fa nella riviera di Genova* [illegible] *Morg.* 25. 215. Dapoi che c'è buon oste [illegible] e buon piattello, E vernacce, e raz[illegible] si dilicati. *Sod. Colt.* 4. Nell' altri[illegible] coste delle ripide montagne sassose [illegible] non ricusano di allignare in ottimo vi[illegible] no, afferrandosi fra' massi, come [illegible] quelli delle ripe della Spezie, ove [illegible] trae il razzese, e l'amabile. *Buon. Fi*[illegible] 1. 3. 6. Tu ti levasti su, dandomi d' [illegible] to Sì 'n furia, e frettoloso, Che q[illegible] nobil tazzin di quel razzese M' [illegible] più giù pel sen, che per la gola.

RAZZIMATO. *Add. colle Z di su*[illegible] *dolce. Raffazzonato, Ripulito, Azzi*[illegible]*to.* Lat. *perpolitus, ornatus.* Gr. [illegible] κεκομψευμένος. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 5. Tu [illegible] così razzimato? tu mi pari un cesso [illegible] pulito.

ZINA. *Dim. di Razza colle Z di* ... *Libr. Son.* 36. Pulci, e pulcini razzina, I' non vi stimo tutti un zago.

ZO *colle Z di suono dolce. Raggio.* ... Gr. ἀκτίν. *Mor. S. Greg.* ome per vicenda di stelle, con... ente rinnovellando luminosi raz... lendesse. *G. V.* 12. 17. 4. Il terzo re ec. chiamarlo il quartiere di Maria Novella con l'arme il cam... ro, e un sole co' razzi ad oro. *Colt.* 2. 55. Il freddissimo nitro pelonche, E 'n le basse caverne nise, Ove razzo del sol mai non

Per similit. si dice Quel pezzo di ... d'altra materia, che dal mezzo ... ota, ove è impostato, partendosi, e collega il cerchio esteriore, che ... comunemente si dice Razza. Lat. ... *Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 153. Se i ... quella (*ruota*) sono diritti, pos... acilmente fiaccarsi, perchè pen... la ruota, vengono i razzi a pen... cora essi, e a non sostenere il peso ritto.

... *Razzo, diciamo anche a una sorta ... lavorato, che scorre ardendo per ... si usa comunemente in occasione d'allegrezza.* *Ar. Fur.* 21. 9. Non ... esto i razzi fuor di mano, Che ... son dell'allegrezze tratti. *Cant.* 21. Di far polvere, scoppi, trom... azzi Di più varie ragioni Siam ... estri diligenti, e buoni. *Disc.* ... Ovvero da alto caggiono, come ... fuoco, quando egli scoppia. ... 237. Questo risponde a i razzi, ... si muovono in su, e in giro ec. ... autore non credo, che abbia ... pira questa mistione, poichè si ... me egli risolutamente dice, che ... vanno in su a diritto, e non altrimenti in giro.

ZZOLARE *colle Z di suono aspro.* ... *ovare il Raspar de' polli.* Lat. ... *scalpurire.* *Cron. Vell.* 14. E ... o d'un sul palagio una gran pie... endendole in capo, non la senti, ... come fosse stata polvere, venuta ... razzolare di polli (*lo stamp. coll'* ... *à d'altri T. a penna legge* razzo...

Per metaf. Lat. *perscrutari*. Gr. ... *Agn. Pand.* 33. E se pure al... fosse nascosta sotto qualche mali... esso razzolando si scoprirebbe. ... 2. 6. Nè però ci assicureremo di questa vostra sprezzatura, che ... lasciamo un'altra volta razzolar ... vostro senno.

I. *Per similit. Gell. Sport.* 1. 2. E con ... cellino razzolava non so che fessi. ... E così mi va tutto 'l dì rovi... la casa, e razzolandomi quelle ... di masserizie, che io v'ho. *Red.* ... 69. Razzolando il terreno, e ... gran guasto, si va nutricando ... semi. *E Ins.* 39. Non si conten... mangiarne, ma razzolandole, e ... alcune piccole pallottole, se ... peravventura ne' lor vespai. ... 5. 58. Ma non son iti ancor un ... mano, Che senton razzolar fra ... strame.

III. *Cantar bene, e razzolar male, ... che si dice del Non corrispondere al... parole co' fatti.* Lat. *blandus ver... non item.*

§. IV. *Chi di gallina nasce, convien, ch' e' razzoli, e simili, pur proverb. che si dice del Somigliare i suo' genitori, ma si prende in cattiva parte.* Lat. *natura sequitur semina quisque sua, Ovid. Lasc. Pinz.* 1. 6. Tu sai il proverbio: chi nasce di gallina, convien, che razzoli. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 12. In fatti Chi nasce di gallina, tosto razzola.

RAZZUOLO *colla Z di suono dolce. Dim. di Razzo.* Lat. *radiolus*. Gr. μικρὸς ἀκτίν. *Fr. Giord. Pred. S.* 24. Chi comprendesse il sole, e comprendesse tutti i suoi razzuoli ec. i beni di questo mondo sono i razzuoli de'beni dell'altro mondo. *E altrove:* La stella di Marte, che è una delle pianete, ha potenza di fare le stelle comate, e fanno razzuoli alcun' otta inverso 'l Levante, e talora inverso 'l Ponente. *E appresso:* E son di quelle, che hanno molti razzuoli intorno, che paiono crinute ec. e di tali sono, che gettano il suo razzuolo in alto in su. *Coll. Ab. Isac. cap.* 25. Siccome la faccia della terra s'allumina per li razzuoli del sole della oscurità dell'aria, così è potente l'orazione di distruggere, e d'annichilare dell'anima la nuvola de'vizj. *Cavalc. Pungil.* Stando una mattina con un vestimento dorato in sulla sedia, la quale, venendo il sole, gettava razzuoli.

§. *Per Quei pezzi di legno, o d' altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza.* Lat. *radiolus*. *Ovvid. Metam.* I razzuoli delle rotte ruote.

R E

RE, *e* REGE. *Legittimo Signor d'un regno.* Lat. *rex*. Gr. βασιλεύς. *Med. Arb. cr.* Non è detto il Re dal regno, ma lo reame trae origine, e nascimento dal Re. *G. V.* 10. 78. 1. Andandone sani, e salvi la gente del Re. *Petr. son.* 304. Prendean vita i miei spirti, or n'ha diletto Il Re celeste, e i suo' alati corrieri. *Bocc. nov.* 70. 1. Restava solamente al Re il dover novellare. *Fr. Iac. T.* Chi dal mal far si guarda, De' Re non ha paura. *Dant. Purg.* 16. Convenne Rege aver, che discernesse Della vera cittade almen la torre. *E Par.* 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder, ch'ei fu Re, che chiese senno, Acciocchè Re sufficiente fosse. *E* 19. Che potran dir li Persi a' vostri Regi, Com'e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti i suoi dispregi? *E* 20. Ora conosce, come s'innamora Lo ciel del giusto Rege. *E* 32. Lo Rege, per cui questo regno pausa. *E Conv.* 98. E però dice Abumassar, che l'accendimento di questi vapori significa morti di Regi. *Guitt. lett.* 10. Lo Re d'ogni Rege fatto s'è sposo. *E appresso*: Tutti i Regi del mondo sono meno a vostro sposo. *Sen. ben. Varch.* 6. 32. Cotesta è usanza de' Re, o di coloro, che fanno il Re. *Bern. Orl.* 1. 7. 3. Un Re, se vuole il suo debito fare, Non è Re veramente, ma fattore Del popol, che gli è dato a governare.

§. I. *Per similit. si dice di Chi sorpassa gli altri in chechessia.* *Alam. Gir.* 9. 15. Voi siete il Re della discortesia. *Malm.* 6. 60. Quei (dice Nepo) è il Re degli usurai.

§. II. *Re d'arme, sorta d'araldo.* Lat. * *rex armorum*. v. il *Du-Fresne*. *Tass. Ger.* 6. 19. Tacque, e tornò il Re d'arme al suo viaggio Per l'orme, ch'a venir calcate furo.

§. III. *Per Una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi*; *Bocc. g.* 6. *f.* 2. Assai volte già ne potete aver veduto, io dico delli Re di scacchi, troppo più cari, che io non sono. *Tav. Rit.* A quel punto dimenticarono lo giuoco degli scacchi ec. e Isotta, quando si credea giucare dello Re, ed ella giucava dello Cavaliere.

REALE. *Sust. Sorta di moneta.* *M. V.* 6. 42. Venne a concordia segretamente col conte di Fiandra per dugento migliaia di reali d'oro. *Dav. Scism.* 85. Tanta vettovaglia abbondò, che per un reale di Spagna s'aveva un barile di cervogia, e sei grossi pani.

REALE, *e* REGALE. *Add. di Re, da Re, Attenente, e Conveniente a Re.* Lat. *regalis, regius*. Gr. βασιλικός. *Bocc. nov.* 29. 8. Io voglio un marito tale, quale io vi domanderò, senza dovervi domandare alcun de' vostri figliuoli, o della casa reale. *G. V.* 4. 19. 2. Fu consigliato dalla maggior parte, che se volesse, che la signoria reale fosse sicura, la facesse morire. *E* 7. 9. 6. Non avea portato arme reali alla battaglia. *Amet.* 91. Ed io, e te da diminutivo di regali fummo cognominati. *Dant. Inf.* 18. Quanto aspetto reale ancor ritiene! *E Par.* 13. Regal prudenza, e quel vedere impari, In che lo stral di mia 'ntenzion percuote. *E* 23. Lo real manto, che tutti i volumi Del mondo ec. *Petr. son.* 201. Real natura, angelico intelletto. *Alam. Colt.* 1. 2. Il giocondo susin, l'aspro reale Nespol nodoso, il tardo pero, e il melo (*qui per similit.*)

§. I. *Reali nel numero del più in forza di sust. si piglia talvolta per la Stirpe reale.* *Bocc. nov.* 58. 3. E tanto oltr' a tutto questo era altiera, che, se stata fosse de' Reali di Francia, sarebbe stato soperchio. *G. V.* 7. 134. 2. Andreasso disceso per legnaggio della casa de' Reali d'Ungheria entrò nel reame.

§. II. *Reale, aggiunto di diverse cose dinota le maggiori nella spezie loro.* *Dittam.* 1. 10. Tevero, e Arno, e più fiumi reali. *But. Purg.* 5. 2. Chiamano li poeti fiumi reali quelli, che fanno capo in mare. *G. V.* 9. 320. 2. E le insegne reali del comune di Firenze a ritroso in sul detto carro. *Cron. Morell.* Un libro ec. grande di fogli reali. *E altrove*: E che Mona Lisa diponga un libro di carte reali grande, con coverte rosse.

§. III. *Reale, diciamo anche per Vero, Fondato, Opposto di Apparente.* Lat. *genuinus, germanus*. Gr. γνήσιος. *Gal. Gall.* 224. Avendomi lodato lo scrivere, come singular mezzo per far conoscere il vero dal falso, le reali dalle apparenti ragioni.

§. IV. *Reale, aggiunto ad Uomo, vale Schietto, Sincero, Verace.*

§. V. *Reale termine delle scuole, vale Che ha attuale esistenza nell' ordine delle cose.* Lat. * *realis*. *Sagg. nat. esp.* 128. Se ciò veramente nascesse da una sustanza propria, e reale del freddo, che positiva dalle scuole si chiama. *Gal. Sagg.* 340. Quando ei volesse, che il simulacro secondasse il movimento dell'oggetto reale.

§. VI. *Reale, è anche termine legale, ed è aggiunto di ciò, che risguarda le cose, o i beni, a differenza di Personale.* Lat. *realis.* *G. V.* 10. 160. 2. Promisono le fazioni reali, e personali, siccome propria cura del comune di Firenze. *E cap.* 169. 1. Faccendo ogni fazione di comune reale, e personale con giusto estimo ordinato di libbra.

§. VII. *Alla reale, posto avverbialm. vale Regalmente.* Lat. *regie, regio more.* Gr. βασιλικῶς. *Bocc. nov.* 79. 10. E' maravigliosa cosa a vedere i capoletti intorno alla sala, dove mangiano, e le tavole messe alla reale. *M. V.* 9. 42. Uno ricco palio d' oro levato in aste con grandi drappelloni pendenti alla reale.

§. VIII. *E per metaf. vale Schiettamente, Sinceramente, Alla buona.* *Lor. Med. Nenc.* 14. Stato m' è detto, che tu mi dileggi, E io ne vo pur oltre alla reale.

REALISSIMAMENTE. *Superl. di Realmente.* *Gal. Sist.* 166. Quei tratti tirati per tanti versi, e 'ntrecciati con centomila ritortole non sono in essenza, e realissimamente altro, che pezzuoli d' una linea.

REALISSIMO, e REGALISSIMO. *Superl. di Reale.* *Fir. Asf.* 175. Ti pregherà, che tu ti affida sopra d' una ricca sedia, e prenda delle sue realissime vivande. *Bern. Orl.* 3. 9. 11. E vedrai qui un altro paradiso In questo realissimo ricetto. *Alam. Gir.* 7. 87. Al parlar realissimo, e decoro I due guerrier si ritirar da canto. *E* 24. 47. Siccome gran guerrieri innamorati Per fuochi realissimi, e lodati.

REALMENTE, e REGALMENTE. *Avverb. Da Re, A guisa di Re, Splendidamente, Magnificamente.* Lat. *regie, regaliter.* Gr. βασιλικῶς. *Bocc. nov.* 13. 24. Davanti a tutti i Cardinali ec. fece venire la donna realmente vestita. *Dant. Purg.* 30. Realmente nell' atto ancor proterva Continuo. *E Par.* 11. Ma regalmente sua dura intenzione Ad Innocenzio aperse. *Poliz. st.* 1. 43. Nell' atto regalmente è mansueta. *Bemb. stor.* 1. 7. La Regina di Dazia ec. venne a Venezia anco ella, dove fu regalmente ricevuta.

§. I. *Realmente, è anche termine delle scuole, e vale In realtà, Effettivamente.* Lat. *re vera.* *Pass.* 346. Se non realmente, e di fatto, almeno secondo la 'ntenzione sono malefici. *Sagg. nat. esp.* 181. Delle quali si può anche credere, che in quello istante comincino realmente a muoversi.

§. II. *Per Ischiettamente, Senza inganno.* Lat. *aperte, sincere.* Gr. ἀπλῶς. *M. V.* 9. 74. Dove a questo messer Bernabò venisse realmente, e facesse, disse d' abbandonare ogni altro trattato. *Morg.* 22. 92. Uccisil colla lancia, e realmente, E chi dice altro per la canna mente.

REALTA', REALTADE, e REALTATE. *Astratto di Reale; Sostanza, Effetto.* *Gal. Sist.* 437. Non si può negare, che il vostro discorso non sia ingegnoso, ed abbia assai del probabile; dico però probabile in apparenza, ma non già in esistenza, e realtà.

REAME. *Regno.* Lat. *regnum.* Gr. βασιλεία. *Bocc. nov.* 60. 16. Di quindi per lo reame del Garbo cavalcando, e per Baldacca, pervenni in Parione. *Lab.* 164. Il quale ordine l' antichità ottimamente ancor serva al mondo presente ne' Papati, negl' Imperj, ne' Reami, e ne' Principati. *G. V.* 10. 7. 1. Alla soddotta d' uno messer Ugo il dispensiere suo barone, e guidatore del reame. *Dant. Par.* 32. Dentro all' ampiezza di questo reame Casual punto non puote aver sito. *Cronichett. d' Amar.* 1. Non era reame, nè imperio, nè comuni.

REAMENTE. *Avverb. Malvagiamente, Tristamente, Iniquamente, Scelleratamente.* Lat. *inique, male.* Gr. πονηρῶς. *Bocc. nov.* 19. 35. Io sono la misera sventurata Zinevra ec. da questo traditor d' Ambrogiuolo falsamente, e reamente vituperata.

REAS. *Rosolaccio,* Lat. *papaver erraticum.* *Ricett. Fior.* 53. I papaveri sono appresso Dioscoride sei in numero, il primo è il salvatico chiamato reas, e non è altro, che il nostro rosolaccio.

REASSUMERE. v. RIASSUMERE.

REASSUNTO. v. RIASSUNTO.

REATO. *V. L. Colpa.* Lat. *reatus.* *Fr. Giord. S. Pred.* 20. Nel peccato si ha più cose, l' una si è l' opera, l' altra si è la macula, l' altro si è il reato. *E appresso:* Ritornagli quanto al terzo modo del reato, cioè quanto all' obbligazione.

REBBIO. *Ramo della forca, e le Punte della forchetta.* *Red. Oss. an.* 168. Aveano l' estremità della coda biforcata, scorgendosi tra l' un rebbio, e l' altro della forca manifestamente l' apertura del podice. *E appresso:* Le estremità de' due rebbj della coda ancor esse erano aperte (*in questi esempj è per similit.*)

REBELLE. *Ribello.* Lat. *rebellis.* Gr. ἀφεστώς. *Petr. son.* 304. Senza muoversi avrian quai più rebelli Fur d' Amor mai.

REBELLIONE. *Ribellione.* Lat. *defectio, rebellio.* Gr. ἀπόστασις. *Bocc. nov.* 16. 35. La quale avendo udita la rebellion di Cicilia ec. cacciata via la paura, che già avuta avea, ordinatamente ogni cosa gli disse. *Petr. son.* 256. Che mai rebellion l' anima santa Non sentì poich' a star seco fur giunte. *Pass.* 221. Il decimo grado è rubellione, per la quale altri è contumace, o disubbidiente a' suoi maggiori, a' quali dee essere suggetto.

RECADI'A. v. RICADI'A.

RECAMENTO. *Il recare.* Lat. *apportatio.* *Bemb. Asol.* 2. In quanti modi esser può recamento di gioia.

RECAPITARE. v. RICAPITARE.

RECAPITO. v. RICAPITO.

RECAPITOLARE. v. RICAPITOLARE.

RECAPITOLAZIONE. v. RICAPITOLAZIONE.

RECARE. *Condurre di luogo a luogo; ma si dice solamente di quelle cose, che da più lontano luogo s' avvicinano dove noi siamo, o dove d' essere facciam ragione, usandosi oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *afferre.* Gr. ἐπιφέρειν. *Bocc. nov.* 49. 8. Io andrò per esso, e sì il ti recherò. *E nov.* 72. 6. Non t' esca di mente di dir lor, che mi rechin quelle gombine per li correggiati miei. *E num.* 9. Se voi mi prestate cinque lire ec. io ricoglierò dall' usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale da i dì delle feste, che io recai a marito. *E num.* 11. Ecco tu non mi credi, ch' io te li rechi. *E nov.* 73. 19. E quivi scaricate le molte pie[tre] che recate avea, niquitoso cor[se] la moglie. *E nov.* 79. 35. Ella [a] soavemente si movera, e recheravv[i a] noi. *E nov.* 100. 21. Comandatemi [ch'] io quella dote me ne porti, che [ci] recai. *E num.* 22. In premio della verginità, ch' io ci recai, e non [ne] porto. *G. V.* 9. 299. 1. Recossene la [cam]pana del comune d' Artimino. *Dan[t. Inf.]* 31. Recasti già mille lion per pred[a.] *Purg.* 26. Donna è di sopra, ch[e ne] acquista grazia, Perchè 'l mortal [per lo] vostro mondo reco. *Petr. son.* 222. [...] chi recò con sua vaga bellezza In G[recia] affanni, in Troia ultimi stridi.

§. I. *Recare, per Disporre, Indurre, impellere, convertere.* Gr. ἐπάγειν. [*Bocc.*] *nov.* 19. 11. Io mi crederrei in brieve [spa]zio di tempo recarla a quello, che i[o ho] già dell' altre recate. *E nov.* 30. 7. Pe[rchè] s' avvisò, come sotto spezie di servi[re a] Dio lei dovesse recare a' suoi piace[ri. *E*] *nov.* 69. 11. Per partito aveva preso, [che] se ella a lui ritornasse, di fare [...] risposta, e del tutto recarsi a com[pia]cere alla donna. *E num.* 27. Si re[ca]rebbe a farlo davanti agli occhi vo[stri.] *Liv. dec.* 3. In se gli animi de' cit[tadi]ni, e de' compagni recò.

§. II. *Recare, per Ridurre.* Lat. *re[dige]re.* Gr. καθιστάναι. *G. V.* 9. 288. 1. Si [ri]sero ec. venticinque schiatte de' nob[ili del] contado, e recargli a popolo. *E* 10. [...] 3. Recando tutte le genti vicine, [e] le dintorno ad abitarla. *E* 11. 13[...] Noi ne sentimmo tanto in Ferr[ara,] quando si recò il mercato a cento [...]tamila. *E num.* 5. L' oste de' Pisani era a tre campi, si recarono ad [uno] (*cioè: si riunirono*) *Cavalc. Med. cu[or.]* tribulazioni son molte, ma possonsi [co]munemente recare, e riferire a [...] *Stor. Eur.* 2. 47. Arrigo di Sasson[ia] avendo lungamente guerreggiato c[oi] Schiavi suoi vicini, gli aveva re[cati a] quello, che non potevano più m[uo]versi, nè difendersi più da lui. *Morell.* 246. Assai cose sconce di pa[role] e di fatti fra loro limitava, e rec[ò a] pace, e concordia. *E* 320. Colla [...] nostra noi gli avevamo recati a qu[el] che non poteano più, e aveano pe[r...] del loro contado alcune castella. *SS. Pad.* 2. 173. Un buon uomo avev[a] sua possessione bella, e fruttifera, [ma per] negrigenzia la lasciava insalvatic[hire] ec. e dopo alcun tempo volendol[a re]care allo stato di prima, disse ec.

§. III. *Recare, per Rapportare, Ri[fe]re.* Lat. *referre.* Gr. ἀναφέρειν. *Bocc.* 79. 30. Nè guari dopo queste no[vel]le gli recarono i dipintori, ch' egli [...] per ricevuto.

§. IV. *Recare ad effetto, vale Effet[tua]re.* Lat. *efficere, perficere.* Gr. ἐκτελεῖν, διαπράττεσθαι. *Bocc. nov.* 62. 12. Ad e[ffet]to recò il giovinil disiderio.

§. V. *Recare a niente, o Recare a [di]struzione, vale Annullare, Distrugg[ere,] Consumare.* Lat. *ad nihilum redig[ere.]* Gr. ἀφανίζειν, τὸ μηδὲν ποιεῖν. [...] 4. 19. 4. Non dimorò Re, ma pi[...] sto Federigo, che a distruzione i[...] cò. *E* 10. 7. 2. Tutti li altri g[...] baroni, e la Reina, e 'l figliuolo r[ecò] a niente.

§. VI. *Recare in uno, o in una, [...] le Accomunare.* Lat. *in medium c[onfer]re.* Gr. εἰς μέσον συμφέρειν. *Bocc.*

33. 8. Dove voi vogliate recare le vostre ricchezze in uno, e me far terzo posseditore con voi insieme di quelle. *G. V.* 1. 56. 2. Ma i detti le recaro in una a modo di città.

§. VII. *Recar d'una lingua in un'altra, vale Traslatare, Tradurre.* Lat. *vertere*. Gr. *μεθερμηνεύειν*. *Morg.* 19. 152. Tradetto poi 'n Arabica, e 'n Caldea, Poi fu recato in lingua Soriana. *Ovvid. Pist.* Questo libro recai di grammatica in volgar Fiorentino a vostra istanza.

§. VIII. *Recare a volgare, o in volgare, vale Volgarizzare.* Lat. *in vernaculam linguam convertere*. Gr. *εἰς ἐγχώριον γλῶτταν μεθερμηνεύειν*. *Vend. Crist.* 53. Volendo a petizione, e per divozione di certe divote persone recare a volgare comune, e divoto, e chiaro lo divoto libro degli Atti degli Apostoli. *Vit. SS. Pad.* 1. 1. Considerando io, che fra tutti i libri, ch' io mai trovassi, quel libro divotissimo, che si chiama *Vita Patrum*, contiene bellissimi esempli, ed eccellenti della perfetta vita de' santi antichi Padri ec. hollo ec. recato in volgare.

§. IX. *Recare a fine, a perfezione ec. vagliono Dar fine, Finire, Terminare, Perfezionare.* Lat. *finem imponere*. Gr. *ἐπιτελεῖν*. *Guid. G.* Priegano, che diano tutto l'aiuto, e 'l consiglio, ch' e' possono, per recare a fine sì grande fatto. *Bocc. vit. Dant.* 225. Così grande, così escogitata impresa ec. in picciolo spazio avere al suo fine recata. *Vit. SS. Pad.* 2. 70. Come la gallina se non persevera di covare l'uova, ma lievasene innanzi ad ora, non genera li pulcini, così lo monaco raffredderà, e non recherà a perfezione li buoni proponimenti se si muta spesso di luogo.

§. X. *Recare a un dì, si dice del Fare il conto di tutto quello, di che un fosse debitore, e dovesse pagarlo in più termini, e volesse pagarlo anticipatamente.*

§. XI. *Recare a un dì, vale anche Consumare, o Dissipare in breve tempo tutto quello, che dovrebbe bastare per tutto 'l corso della vita.* *Lasc. madr.* 16. Che tu recasti ogni cosa a un dì.

§. XII. *Recare in desolazione, vale Desolare.* Lat. *desolare*. Gr. *ἐρημοῦν*. *M. V.* 10. 46. Percosse la Lombardía, e prima Como, e Pavía, con tanta rovina, che quasi le recò in desolazione.

§. XIII. *Recare a luce, vale Palesare, Manifestare.* Lat. *in lucem mittere, vulgare*. Gr. *ἐκφανερεύειν*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 276. L'ambizione degli animi non temperati trovò le ricchezze, e recolle a luce, avendole come superflue nelle profondissime interiora della terra la natura nascoste.

§. XIV. *Recare ad oro, lo stesso, che ridurre a oro.* v. ORO §. IV.

§. XV. *Recarsi una ingiuria, o simili da uno, o recarsela assolutam. vagliono Riconoscerla, Pigliarla, e Reputarla fatta da lui.* *Bocc. nov.* 68. 20. Checchè egli s' abbia di me detto, io non voglio, che voi il vi rechiate, se non come da uno ubbriaco. *G. V.* 6. 63. 1. E recaronsi, che gli Aretini avesson loro rotta la pace.

§. XVI. *Recarsi addosso alcuna cosa, vale Addossarsela, Pigliarsene briga e cura.* Lat. *curam suscipere*. Gr. *ἐπιμέλειαν ὑποδύεσθαι*. *Bocc. nov.* 26. 9. Egli è lo stimol di Filippello, il qual tu, con fargli risposte, e dargli speranza, m' hai fatto recare addosso.

§. XVII. *Recarsi a mente, a memoria, per la memoria, o simili, vagliono Rammentarsi, Ridursi a memoria.* Lat. *sibi in mentem redigere*. Gr. *ἑαυτὸν ὑπομιμνήσκειν*. *Mor. S. Greg.* Recatevi innanzi alla mente la battaglia delle persecuzioni. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Elia, quando ebbe il zelo della legge d'Iddio, in questa armatura vinse, recandosi a memoria le comandamenta del suo possessore, cioè lo Spirito Santo. *Bocc. nov.* 30. 6. A recarsi per la memoria la giovanezza, e la bellezza di costei cominciò. *Dant. Purg.* 6. Qual va dinanzi, e qual diretro il prende, E qual da lato gli si reca a mente. *Pass.* 38. Recandoci a mente quello, che dice la scrittura nel libro della sapienzia. *Vit. S. Gio: Bat.* 201. Ponevasi in alcuno prato a sedere, o inginocchiato, e recavasi a memoria le cose, ch' egli aveva lette di Dio.

§. XVIII. *Recarsi ubbía, vale Prendere ubbía.* Lat. *abominari*. Gr. *βδελύττεσθαι*. *Franc. Sacch. nov.* 48. Per dilungarsi dal morto, e fuggire l' ubbía, che sempre si recava de' morti.

§. XIX. *Recarsi in braccio, in mano, in grembo, o simili, vagliono Pigliare in braccio ec.* Lat. *in ulnis suscipere*. Gr. *ἐναγκαλίζεσθαι*. *Bocc. nov.* 74. 11. Credendosi aver la donna sua allato, si recò in braccio la Ciutazza. *Vit. S. Gio: Bat.* 191. Lo 'nvolse in uno bellissimo panno bianco, e recoselo in grembo. *E altrove:* Portò quella santissima testa alla sua pessima madre, e quando ella la vide, senza misura si rallegrò, e recollasi in mano.

§. XX. *Recarsi a noia, vale Prendere a noia, o in fastidio.* Lat. *odio habere*. Gr. *ἐν μίσει ἔχειν διακεῖσθαι*. *Bocc. nov.* 15. 23. Recatosi a noia il picchiare, il quale egli faceva ec. cominciarono a dire.

§. XXI. *Recarsi le mani al petto, vale Porsele.* *Bocc. nov.* 79. 35. A modo, che se stesse cortese, vi recate le mani al petto.

§. XXII. *Recarsi sopra di se, vale Star sulla persona, senza aiuto, o appoggio.* *Galat.* 16. Dee l' uom recarsi sopra di se, e non appoggiarsi, nè aggravarsi addosso altrui.

§. XXIII. *Recarsi sopra di se, o in se stesso, vale anche raccorre il pensiero.* Lat. *secum cogitare*. Gr. *σκοπεῖν παρ' ἑαυτῷ*. *Bocc. nov.* 13. 2. In se stessa recatasi, quel, che dovesse dire, cominciò a pensare.

§. XXIV. *Recarsi in guardia, vale Accomodarsi in positura di star guardato, e difendersi.*

§. XXV. *Recarsi una cosa in buona, o in cattiva parte, vale Stimarla, o Prenderla in bene, o in male.* *Sen. Pist.* 81. Ancora il savio spregia le cose, che gli hanno nociuto, e non le dimentica per negligenza, ma per propria volontà, e non reca tutte le cose alla peggior parte (*il T. Lat. ha* vertere omnia in peius) *E altrove:* Qualunque cosa gli avviene, egli la si reca in buona parte, e falla leggiere, non ricordandosi della 'ngiuria più volentieri, che del beneficio (*il T. Lat. ha* benigne interpretare)

RECATA. *Il recare.* Lat. *apportatio*. *G. V.* 10. 112. 2. E simile recata facessero i capitani di parte Guelfa con loro consiglio. *Fr. Iac. Cess.* Ad ogni recata di minestre si si riponea, e mettevasi sotto tutti i vaselli d' oro, e d' ariento, ne' quali venivano le minestre.

RECATO. *Add. da Recare.* Lat. *allatus*. Gr. *προσενεχθείς*. *Bocc. nov.* 14. 15. Costui, rendutele quelle grazie, le quali poteva maggiori, del beneficio da lei riceuto, recatosi suo sacco in collo, da lei si partì. *G. V.* 11. 2. 20. Per la infinita avarizia, e mali guadagni di comune di fare frodolenti mercatanzie, e usure recata da tutte parti.

RECATORE. *Che reca.* *Bemb. Asol.* 2. 76. Egli sempre è stato rapacissimo rubator di quiete, acerbissimo recator d' affanni.

RECATRICE. *Verbal. femm. Che reca.* *Bemb. Asol.* 2. 81. La fortuna nostro mal grado si ritoglie que' beni, che ella prima ci ha donati, de' quali ella è sola recatrice, e rapitrice.

RECATURA. *Mercede, che si perviene a chi reca; che oggi più comunemente si dice Porto, o Nolo.* Lat. *portorium, naulum, vectura*. Gr. *φόρετρον*. *Fr. Giord. Pred. S.* Almeno la recatura gli dona. *Quad. Cont.* E de' dare di 13. d' Aprile 305. per recatura d' un suo fardello, che venne co' nostri torselli di Francia.

RECCHIATA. *Recchione.* *Pataff.* 1. Punzone, sergozzone, e la recchiata. *Salvin. disc.* 2. 187. Dalle parti, che si feriscono col colpo della mano, sortirono questi colpi varj nomi, come quei, che si danno alle tempie, tempioni, quei, che all' orecchio, recchioni, e recchiate.

RECCHIONE. *Colpo nell' orecchio.* *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L' abbate alzò la mano, e diegli uno grande recchione. *E appresso:* L' abbate se gl' inginocchiò a' piedi, pregandolo, che gli perdonasse ec. e massimamente del recchione, che gli aveva dato (*così ne' T. a penna; lo stamp. ha nel primo esempio* scapezzone, *e nel secondo* orecchiata) *Bellinc. son.* 141. Spirito, se tu gridi, Io ti farò star cheto co' recchioni. *Cant. Carn.* 194. Sotto, e sopra ben menare, Con trar calci, e dar recchioni.

RECEDERE. *Ritirarsi da chicchessia, Abbandonare le pretensioni, le risoluzioni, le istanze, e simili.* Lat. *recedere*. Gr. *ἀναχωρεῖν*. *Segn. Mann. Apr.* 3. 6. Il che dinota, che la conversione dee conformarsi al profondo; fin qui giunse chi recedette.

RECEDIMENTO. *Il recedere.* Lat. *recessus*. Gr. *ἀναχώρησις*. *Segn. Mann. Ag.* 3. 6. Nel qual caso la conversione dovrebbe conformarsi al recedimento.

RECENTE. *V. L. Add. Nuovo, Novello, Di poco tempo fa, Di fresco.* Lat. *recens*. Gr. *νεαρός*. *Bocc. vit. Dant.* 233. Questo recente caso ti faccia con più temperate redini correre ne' tuoi piaceri. *Dant. Inf.* 16. Aimè, che piaghe vidi ne' lor membri, Recenti, e vecchie dalle fiamme incese! *E Par.* 32. Bastava sì ne' secoli recenti Con l' innocenza, per aver salute, Solamente la fede de' parenti.

RECEPERE, *e* RICEPERE. *V. L. Ricevere.* Lat. *recipere*. Gr. *ἀναλαμβάνειν*. *Dant. Par.* 2. Per entro se l' eterna margherita Ne ricevette, com' acqua recepe Raggio di luce permanendo unita. *E* 29. La prima luce, che tutta la raia, Per tanti modi in essa si ricepe, Quanti son gli splendori, a che s' appaia. *Fr. Iac. T.* Perdonare è 'l

mio volere A chi vuole recepere, Recependo non cadere, Ch' io con lui possa abitare.

RECERE. *Mandar fuori per bocca il cibo, e gli umori, che sono nello stomaco.* Lat. *vomere*. Gr. *ἐμεῖν*. *Gr.S.Gir.*28. Quando egli vuole bere, sì rece le veleno, che ha in corpo. *Lab.*240. A chi la conoscesse ec. è un fargli venir voglia di recer l'anima (*qui figuratam. e per dinotare una soverchia nausea*)

RECESSO. *V. L. Il recedere, Ritiramento, Contrario d' Accesso*. Lat. *recessus*. *Varch.Lez.*548. Stante il moto dato dagli astrologi all' ottava sfera chiamata da loro il moto dell' accesso, e del recesso, ovvero titubazione.

RECETTACOLO. v. RICETTACOLO.

RECETTIVO. *Add. Che recepe.* *But. Par.*1.2. Non ha splendore da se, ma è recettivo dello splendore del sole.

RECIDERE. *Ricidere*. Lat. *secare, resecare, recidere*. Gr. *ἀποκόπτειν*. *Petr. canz.*40.6. Quel, ch' Amor meco parla, Sol mi ritien, ch' i' non recida il nodo. *Segn.Pred.*1.5. Quando si va per recidere qualche legno da porre in opera ec. mirasi, che sia saldo, sia stagionato, sia sopra tutto reciso al suo tempo proprio.

RECIDIVA. *Ricascata*. Lat. *morbus iteratus*. *Libr. cur. malatt.* Sempre è peggiore la recidiva, che il male primiero.

RECIDIVO, e RICIDIVO. *Che torna di nuovo alle cose di prima; e si prende per lo più in mala parte.* Lat. *recidivus*. Gr. *ἀναπτώσιμος*. *Segn.Crist.instr.*3.22.2. Dubito però io, che quando noi diamo a costoro il nome di ricidivi, facciamo loro un onore non meritato.

RECINTO. *Luogo chiuso*. Lat. *septum, ambitus*. Gr. *ἕρκος* [illegible] *Fier.*1.3.2. Vedete voi lassù [illegible] gran recinto Quadrangolar [illegible] mura? E. Io 'l veggo. F. quel [illegible] sono le terme.

RECIPE. *V. L. Onde si è formato appresso di noi un sust. che vale lo stesso, che Ricetta.* Lat. *recipe*. *Alleg.*75. Gli spiana in sul bel mezzo del mostaccio uno sfortunato recipe di reobarbaro, d' agarico, o scamonea.

RECIPIENTE. *Sust. Vaso da stillare, che riceve la materia stillata.* *Red. esp. nat.*28. Per distinguere le differenze delle prime acque, che stillavano ec. mutai recipiente quattordici volte. *E appresso:* Gli feci ristillare a bagnomaria, mutando recipiente otto volte, e pur l'acqua raccolta ne' primi sette recipienti sempre innalbò. *Ricett. Fior.*101. Perchè il recipiente per la gravezza dell' acqua, che stilla, non tiri a terra il cappello, si mette un altro cappietto alla medesima palla, e si lega a un oncinetto ec. il quale sia a dirittura del recipiente.

§. *Per similit. Sagg. nat. esp.*116. Il qual (*Boile*) racconta essergli campata un' allodola, benchè ferita in un' ala, nel recipiente votato d' aria.

RECIPIENTE. *Add. Che riceve.* Lat. *recipiens*. *Fr.Iac.T.*6.14.9. Non riman dal daiente, Ma dal recipiente.

§. *Per Orrevole, e Di laudabili maniere, Convenevole.* *Fir. Trin.* 2.5. Perch' i' sono un buono, e d' assai marito, e un recipiente par mio. *B nov.*7.263. In pochi dì le trovò un marito assai ben recipiente.

RECIPROCAMENTE. *Avverb. Con modo reciproco, Scambievolmente.* Lat. *vicissim*. Gr. *ἐναλλάξ*. *Gal. Sist.*89. Se è vero, che i pianeti operino sopra la terra col moto, e col lume, forse la terra non meno sarà potente a operar reciprocamente in loro col medesimo lume, e peravventura col moto ancora.

RECIPROCAZIONE. *Astratto di Reciproco.* Lat. *vicissitudo*. Gr. *ἀμοιβή*. *But. Inf.*19.1. Questi fori tondi significano una reciprocazione, che si trova ne' simoniaci, li quali si dispongono a comprare per poi poter vendere, e a vendere per poi poter comprare. *Varch. Ercol.*198. Cotesta reciprocazione si può fare quanto all' immaginazione, ma quanto al vero, e all' uso del parlare, non pare, che possa accadere. *Gal. Sist.*226. Il medesimo pendolo fa le sue reciprocazioni sempre sotto tempi eguali (*qui per vibrazioni reciproche*)

RECIPROCO. *Add. Vicendevole.* Lat. *mutuus*. Gr. *ἀμοιβαῖος*. *Arrigh.*73. Costui con reciprochi gradi l' onore va cercando. *Tac.Dav.Germ.*372. Dividono tutta la Germania da' Galli, Reti, e Pannoni il Reno, e 'l Danubio fiumi; e da' Sarmati, e Daci le montagne, o la paura reciproca. *Sagg. nat. esp.*108. Vibrandosi con reciprochi abbassamenti, e risalimenti in ambedue i rami. *E* 222. Le diverse distanze, da cui egli si fa incontro alla calamita, hanno fra loro la proporzione reciproca delle gravità in ispecie de' fluidi.

RECISO. *Add. Riciso*. Lat. *resectus, recisus*. Gr. *ἀποβληθείς, ἀποκοπείς*. *Dant. Par.*23. Come chi truova suo cammin reciso. *But. ivi*: Suo cammin reciso, cioè tagliato, e interrutto da qualche fossa, o fiume.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 81.17. Con recisa risposta ec. se gli tolse daddosso (*cioè: breve*)

RECITAMENTO. *Recitazione*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 84. In secondo luogo la frequenza delle lezioni accademiche, e de' recitamenti la state.

RECITANTE. *Che recita*. Lat. *recitans, actor*. Gr. *ὑποκριτής*. *Amet.* 99. In loco spesso d' erbette, e di fiori Da folti rami chiuso posto m' era Ad ascoltare i lieti, e vaghi amori Nascosamente delle ninfe belle Quei recitanti, e de' loro amadori. *Bemb. Asol.* 2. 131. Quanto sia caro, e dilettevole agli amanti talora recitare alcun lor verso alle lor donne ascoltanti, e talora esse recitanti ascoltare. *Tac.Dav.ann.*1.26. Cassio essere un recitante, come gli altri, alla festa, che sua madre fa per memoria d' Agusto.

RECITARE. *Raccontare, Narrare, e Dire a mente con disteso ragionamento.* Lat. *recitare, afferre*. Gr. *ἀναγινώσκειν, λέγειν*. *G.V.* 11.19.2. Recitando, e allegando la sacra Scrittura. *Bocc.g.*3.*f.*10. Altri furono di più sublime, e migliore, e più vero intelletto, del quale al presente recitare non accade. *Amet.*61. A quella donna, che di vermiglio vestiva, impose con piacevole voce i suoi amori recitare. *Vit.SS.Pad.*2.135. Molte volte aveva udite le demonia parlare infra se, e dire, e recitare insieme gl' inganni, e tentazioni, che facevano, e mettevano agli uomini, e massimamente a' monaci. *Cas. lett.* 68. Non ti basti dunque, carissimo figliuolo, sa-

per recitare la lezione incontanente tu l' hai udita.

§. *Recitare, si dice anche del Fa[...] re i comici sulle scene ne' teatri.* [...] *Dav.stor.*2.287. Sotto gravi pene a' c[...] lieri Romani proibì macchiare quel[...] do, schermendo in teatro, o recita[...] (*il T. Lat. ha* ludo, & arena)

RECITATIVO. *Componimento m[...] cale di stile andante, e differente [...] quello dell' ariette; che si usa nelle [...] sie narrative, ad imitazione del rec[...] re nelle commedie.* Lat. * *melodia m[...] dica. v. il Doni de praest. vet. mus.*

RECITATO. *Add. da Recitare.* [...] *recitatus, memoriter narratus*. Gr. [...] *γνωσμένος, ἀπό μνήμης λελεγμέν[...]* *Bocc.g.*6.*p.*2. De' varj casi recitati in q[...] le rinnovando le risa. *Lasc.Streg.pro[...]* sogna, che la commedia sia allegra[...] bella, e ben recitata (*qui nel signific[...] §. di Recitare*)

RECITATORE. *Che recita.* La[...] *citator*. Gr. *ἀναγνώστης*. *Amm. ant.* [...] 7. Quegli, che niuno modo sa di suo [...] vare, egli è recitatore, ma non d[...] re. *But. Inf.*2. Alcuna volta parla, c[...] recitatore del parlare altrui: alcun[...] ta parla, come recitator del suo. [...] *G.* Delle cose, che videro, furono [...] lissimi recitatori (*cioè: relatori*) *Pitt.*93. In Alessandria ritrovossi il [...] stene recitatore di tragedie.

RECITAZIONE. *Il recitare, [...] razione, Racconto*. Lat. *recitatio*. [...] *ἀνάγνωσις*. *Com. Inf.* 5. Questa [...] parte del capitolo tocca tre cose [...] prima una domanda, che fa l' a[...] alla detta amata; l' altra la rispost[...] la compassione, che l' amante m[...] nella recitazione, che fa l' amata [...] *Salvin. pros. Tosc.*1.85. Del tutto pe[...] si, che il lavoro continovato l' in[...] no, e le recitazioni continovate la [...] te sieno per infondere sempre nell' [...] cademia fresca vita, e novello s[...] to.

RECITICCIO. *La Materia, ch[...] manda fuora nel recere; e figuratam[...] dice di Cosa fuor del suo stato, e impo[...] ta.*

RECLAMARE. *Far lamento, Ric[...] marsi*. Lat. *conqueri*. Gr. *μέμφεσθαι*.

RECLINARE. *V. L. Posare, Adag[...] re.* Lat. *reclinare*. Gr. *ἀνακλίνειν*. [...] *Iac.T.*3.8.13. Poi giù lo reclinoe Tr[...] bove, e l' asinello. *E* 6. 3. 8. Nel fi[...] è reclinato Il dolce bambolino.

RECLINATORIO. *V. L. Riposo, Luogo, dove si riposa*. Lat. * *reclina[...] rium*. Gr. * *ἀνακλιντήριον*. *Vit. Crist.* [...] Iddio, come questa vostra madre [...] rale, tra tutte l' altre del mondo [...] voi eletta, e chiara, e specchio del m[...] do, e vostro reclinatorio, sia così [...] bolata?

RECLUTA. *Il reclutare, o La [...] reclutata.*

RECLUTARE. *Mettere, o Arr[...] nuovi soldati in luogo de' mancati; [...] guratam. si usa d' altre cose.* Lat. *su[...] mentum scribere*. Gr. *ἐκπληροῦν [...] ἐλλεῖπον*.

RECLUTATO. *Add. da Recl[...] re.*

RECOGITARE. *V. L. Pensar b[...]* Lat. *recogitare*. Gr. *πάλιν ἐνθυμεῖσ[...]* *Cavalc.Med.cuor.* Recogitare, e pen[...] di colui, che sostenne con tanta co[...] zione de' peccatori ec.

ꞩITATO. *V. L. Add da Reco-*
n penſato. Lat. *recogitatus*. Gr.
ται.
NCILIARE. *Riconciliare*. Lat.
reconciliare. Gr. καταλλάττειν.
.2. 7. 8. La ſeconda cagione ſi
litigioſi ovvero con adulazione
no a ſe gli animi de' Principi,
tendo male de' fratelli gl' infa-

NDITO. *V. L. Add. Naſcoſo*,
Celato. Lat. *reconditus*. Gr. ἀ-
Guicc. ſtor. 13. 658. La mente,
oſizione degli altri Principi, e
ente ec. quella del Pontefice,
recondita dalle ſimulazioni,
ne, non era nota ad alcuno.
. 222. Non ſi perturberebbe il
. quando ben ſi levaſſe total-
l'impedimento dell'aria, per-
ſ'è un altro più recondito aſ.
Annot. Ditir. 122. Il signor An-
ia Salvini ec. oltre una va-
recondita erudizione, poſſiede
le più celebri lingue dell' Eu-

REARE, *e* RECRIARE. *Ricrea-*
.nere. Gr. ἀναψύχειν. *Bocc.*
2. Fu diſpoſta a dovere alquan
ar loro, che a dovere ec. il Re
ge. *Fr. Iac. T.* 3. 9. 33. Nell'
melodía Dà, che l'anima re-

REAZIONE. *Conforto, che ſi*
po gli affanni, o le fatiche durate;
Paſſatempo, Diletto. Lat. *relaxa-*
io animi. Gr. ἄνεσις, ἀναψυχή.
v. 28. 3. Nè per altro la ſua di-
za piaceva all'abate, ſe non per
recreazioni, le quali talvolta pi-
lle ſue ſemplicità. *Lab.* 197. E-
mmo ſuo deſiderio, e recreazio-
liſſima certe femminette ec. che
li ſcorticatoi alle femmine. *Cr.*
Concioſſiacoſachè non ſolamente
per lo loro odore, ma daran-
dío diletto, e recreazione alla
. SS. Pad. 2. 201. I frati ciò non
gli davano del vino per fargli
one.
UARE. *v.* RECREARE.
PERARE. *Ritornare in poſſeſſo*
perduta; *Riacquiſtare*. Lat. *re-*
cuperare. Gr. ἀναλαμβάνειν.
v. 40. 14. E comecchè rotto foſſe
, e' ſenſi aveſſero la loro virtù re-
, pur gli rimaſe nel cerebro una
ione ec. *Fr. Iac. T.* 2. 18. 78. Ch'
na tale ricchezza, Che non ſi può
are.
PERATO. *Add. da Recuperare.*
eptus, recuperatus. Gr. ἀναληφ-
ec. lett. Pin. Roſſ. 284. Acquiſtata
della recuperata Spagna.
PERAZIONE. *Il recuperare*.
cuperatio. Gr. ἀνάληψις. *Segr.*
. 1. 24. Carlo nel riordinare la
er recuperazione di quella iſola
E 2. 60. Qualunque ſervile popo-
bono alla recuperazione della li-
fiammato.
SABILE. *Add. Da recuſarſi*.
. 286. L'errore nell'oſſervare eſ-
o infinito, e perciò inemendabi-
me tale recuſabile.
SANTE. *Che recuſa*. Lat. *re*
abnuens. Gr. ἀναινόμενος. *Bocc.*
21. E poſtegli certe anella in ma-
i non recuſante di farlo fece ſpo-
ſa.

RECUSARE. *Ricuſare*. Lat. *recuſare, abnuere*. Gr. ἀναίνεσθαι, παραιτεῖσθαι. *Bocc. nov.* 17. 2. Non recuſando alcuna fatica, o pericolo, d'acquiſtarlo cercarono. *Vit. SS. Pad.* 2. 357. E recuſando egli di ciò fare ſecondo l'uſanza loro, e quaſi diſpregiandolo per provare la ſua pazienza, e umiltà, tanto iſtette ec. *Cavalc. Specch. cr.* Degno dunque è di morire chi a Gesù recuſa di vivere. *Serd. ſtor.* 2. 88. Non perciò recuſavano alcun pericolo di vita, anzi ſi eſponevano volentieri ad ogni riſico.

RECUSAZIONE. *Ricuſazione, Il recuſare*. Lat. *recuſatio*. *Guicc. ſtor.* 11. 533. Per fare la recuſazione più oneſta.

REDA, *e* REDE. *Che reda*. Lat. *heres*. Gr. κληρονόμος. *Dant. Purg.* 14. Queſti è 'l pregio, e l'onore Della caſa da Calboli, ove nullo Fatto s'è reda poi del ſuo valore. *G. V.* 9. 312. 2. Che ſe rimaneſſero ſanza rede di figliuoli maſchi legittimi, ne foſſe reda il comune di Firenze. *Tratt. pecc. mort.* Ne porta il retaggio ove egli non ha niuno diritto, o di reda la diritta reda. *E appreſſo*: Siamo ſuoi figliuoli, e ſue rede.

§. *Per Figliuolo, o Diſcendente*. Lat. *poſteri*. Gr. ἀπόγονοι. *Vit. SS. Pad.* 2. 302. Egli, e la moglie maſſimamente facevano molte limoſine a' poveri, e a riligioſe perſone, pregando, e faccendo pregare Iddio, che deſſe loro alcuno rede. *Dant. Par.* 22. Vide nel ſonno il mirabile frutto, Ch'uſcir dovea di lui, e delle rede. *Petr. cap.* 8. Metello, dico, e ſuo padre, e ſuo rede. *Ciriff. Calv.* 2. 50. Io per campar del mio ſpoſo la reda, Sola fuggimmi, per non ire in preda. *Malm.* 2. 12. Se tu brami d'aver reda, Che il regno dopo te governi, e domini.

REDAGGIO. *Lo ſteſſo, che Retaggio*. Lat. *hereditas*. Gr. κληρονομία. *Pecor.* 25. 2. 189. Per redaggio fu ſua Provenza di quà dal Rodano.

REDARE. *Succedere nell' avere di chi muore, divenendone padrone*. Lat. *heredem eſſe*. Gr. κληρονομεῖν. *G. V.* 12. 9. 2. Spoſò l'altra figliuola fu del Duca di Calavra per redare il reame. *Cecch. Diſſim.* 5. 2. Potta di Giuda, i' debbo forſe avere a redare il mondo: *Salv. Spin.* 1. 1. Le femmine per quella dichiarazione non eran compreſe nel pregiudicio, anzi redavano pure i lor padri.

REDARGUIRE. *Argomentar contro, Non approvare, Rigettare, Riconvenire*. Lat. *refellere*. Gr. διελέγχειν. *Ar. Fur.* 46. 45. E ſempre le ragion redarguendo, Che in contrario Ruggier gli potea dire. *Gal. Siſt.* 371. Ariſtotile vedde la difficultà medeſima, e ſe ne ſervì per redarguir alcuni antichi.

REDATRICE. *Verbal. femm. Che reda, Erede*. Lat. *heres*. Gr. κληρονόμος. *Dav. Sciſm.* 84. Maritano le due figliuole minori a' figliuoli maggiori de' conti di Pembruc, e d'Untinton, e la maggiore redatrice a Gilfordo Dudleo quartogenito.

REDAZIONE. *V. L. Il ridurre*. Lat. *redactio*. *Lab.* 141. Una redazione in ſervitudine l'eſſere obbedienti ſi credono.

REDDIMENTO. *Rendimento*. Lat. *redditio*. Gr. ἀπόδοσις. *Fr. Iac. Ceſſ.* Onore altro non è, che reddimento di reverenza in teſtimonianza di virtudi.

REDDIRE. *V. A. Ritornare. Nel preſente ſi trova uſato Reddo, e Reggo, come Vedo, e Veggo. v. Dep. Decam.* 98. Lat. *redire*. Gr. ἐπανέρχεσθαι. *Amet.* 97. Concedendolo Iddio, potrem reddire. *Fr. Giord. Pred. S.* In Grecia fu uno fanciullo de' Giudei, che reddía con altri fanciulli de' Criſtiani dalla ſcuola. *Pallad.* Prima che poppino gli agnelli, e poi anche a veſpro, quando reggono. *Dant. Inf.* 10. E ſe tu mai nel dolce mondo regge, Dimmi ec. *E Par.* 11. Reddiſſi al frutto dell' Italica erba. *E* 18. Non perch'io pur del mio parlar diffidi, Ma per la mente, che non può reddire Sovra ſe tanto, s'altri non la guidi. *Cr.* 2. 19. 1. E l'altro (*campo*) è quello, al quale è biſogno di reddire a ſuo cultivamento, interpoſtivi certi ripoſi. *Ovvid. art. am.* Ritrovaſſe la ſirocchia, e ſenza lei non reddiſſe.

REDDITA'. *V. A. Suſt. Verbale da Reddire*; *Ritornata, Ritorno*. Lat. *reditus*. Gr. ἐπάνοδος. *Dant. Purg.* 1. Poſcia non ſia di quà voſtra reddíta. *G. V.* 12. 102. 2. Diede alla gente il mercato, e la reddita. *Declam. Quintil. C.* Neuni diſiderj ancora per la mia reddíta ſon pagati, non fatti ſacrificj. *Cron. Morell.* O per tor loro in parte il penſiero della reddíta.

REDE. *v.* REDA.

REDENTO. *Add. da Redimere*. Lat. *redemptus*. Gr. ἀπολυτρωθείς.

REDENTORE. *Che redime*. Lat. *redemptor*. Gr. λυτρωτής. *Vit. SS. Pad.* 2. 319. Benedetto Iddio redentore dell'anime noſtre. *Serm. S. Ag.* 88. Qui dimoſtrò il ſuo ſenno, e la giuſtizia del noſtro redentore, che volle col noſtro teſoro pagare il noſtro debito, e volle, che colui, che era ſtato creatore, quel medeſimo foſſe redentore. *Alam. Gir.* 20. 90. Si domanda felice di potere Il ſuo gran redentore in caſa avere.

REDENTRICE. *Verbal. femm. Che redime*. Lat. *redemptrix*. *Fr. Giord. Pred. R.* La immaculata Maria Vergine, che Madre di Gesù redentore poſſiamo appellare noſtra redentrice.

REDENZIONE. *Il trarre dalla podeſtà d'uno per convenzione una coſa tolta da quello con violenza*; *Ricomperamento, Riſcatto*. Lat. *redemptio*. Gr. λύτρωσις. *G. V.* 6. 37. 3. Il detto Re Luis, e ſua gente toſto trovarono pace, e redenzione da' Saracini. *E* 9. 333. 1. E tornato lui di pregione per ſua redenzione, fu eletto capitano. *E* 11. 134. 1. Stimandoci, che ec. ci conveniſſe ricomperare ec. la redenzione de' prigioni, e l'ammenda de' cavalli di meſſer Maſtino. *Dant. Par.* 20. Perchè di grazia in grazia Dio gli aperſe L'occhio alla noſtra redenzion futura. *Lab.* 48. Se tu in quella prigione eterna, nella quale ſenza ſperanza di redenzione, e s'entra, e ſi dimora?

§. *Per Riparo, Rimedio, Scampo*. Lat. *remedium, effugium*. Gr. ἀποφυγή, ἀλεξητήριον. *Bocc. introd.* 22. Quaſi ſenza alcuna redenzione tutti morivano. *M. V.* 9. 51. Conturbando con ruberſe il paeſe uno Gaetano fratello del conte di Fondi, fu preſo, e ſanza niuna redenzione fu impiccato con molti ſuoi compagni. *Bern. Orl.* 1. 5. 24. Per altra via non ci è redenzione. *E* 2. 15. 26. Che ſe Rinaldo l'aveſſe ſentito, Non era a' caſi lor redenzione.

REDIFICARE. *Riedificare*. Lat. *reparare*, *reædificare*. Gr. *ἀνασκευάζειν*. *Bocc. vit. Dant.* 222. In quanto potè, simile a Roma la fe redificare, e abitare. *Franc. Sacch. Op. div.* 139. Se tu fe' Dio, e dicevi, che in tre dì disfaresti il tempio, e redificherestilo, che non discendi della croce? *Vit. SS. Pad.* 2. 228. Mandógli per sovvenimento della vita sua, e de' poveri, e per aiuto a redificare le chiese mille danari grossi d'oro, e mille sacchi di grano ec.

REDIFICATORE. *Che redifica*. Lat. *instaurator*. Gr. *ὁ ἀνασκευάζων*. *Bocc. vit. Dant.* 233. Uscito adunque in cotale maniera Dante di quella città, della quale ec. erano gli suoi maggiori stati redificatori ec.

REDIFICAZIONE. *Riedificazione*. Lat. *instauratio*. Gr. *ἀνασκευή*. *Bocc. vit. Dant.* 222. Alla redificazione della disolata città lo 'mperiale animo drizzò. *E appresso*: Ordinatore della redificazione ec. e datore al nuovo popolo delle leggi opportune.

REDIMERE. *Ricomprare*, *Riscattare*. Lat. *redimere*, Gr. *λυτροῦσθαι*. *Fr. Iac. T.* Per noi salvare, Morte riceve-sti, Ci redimesti, Gesù vita mia. *Segr. Fior. Princ. cap.* 26. Prega Dio, che le mandi qualcuno, che la redima di queste crudeltà (*qui per similit.*)

REDIMIRE. *V. L. Ornare con corona, Incoronare*. Lat. *redimire*. Gr. *στεφανοῦν*. *Dant. Par.* 11. Di seconda corona redimita Fu per Onorio. *But. ivi*: Fu redimita, cioè fu adornata.

REDINA, e REDINE. *Quelle Strisce di cuoio, o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge, e guida*. Lat. *habena*. Gr. *ἡνίον*. *G. V.* 7. 102. 3. Fu ritenuto, e preso per le redine del suo cavallo. *Pass.* 46. Prendendolo per le redine, e traendolsi dietro, correndo alla distesa sì il menava su per l'aria. *Amet.* 38. Teneva colla destra mano le lente redine d'un cavallo li dimorante. *E* 84. Tirarono a queste voci gli armigeri le lente redine, i passi fermando. *Cr.* 9. 6. 3. Essendo la redina destra più corta un dito grosso per traverso, che l'altra.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 33. 2. Tra gli altri (*vizj*) che con più abbandonate redine ne' nostri pericoli ne trasporta, mi pare, che l'ira sia quella (*cioè: con minor ritegno*) *E lett. Pin. Ross.* 273. Nelle mani de' quali ec. le redini del governo della nostra repubblica date sono (*cioè: la podestà, e l'autorità*) *Albert. cap.* 10. Dunque all' amore tuo imponi lo freno, e le sue redine così ritieni, che ec.

REDINTEGRARE. *v.* REINTEGRARE.

REDINTEGRAZIONE. *Reintegrazione*. Lat. *instauratio*. Gr. *ἀνακαίνισις*. *Gal. dif. Capr.* 184. Gli risposi, che la redintegrazione dell' onor mio era in buone mani.

REDIRE. *V. A. Reddire, Ritornare*. Lat. *redire*. Gr. *ἐπανέρχεσθαι*. *G. V.* 4. 18. 5. Veggendo adunque Ruberto appressare la notte, abbandonata la bestia, che seguía, a casa procacciava di redire. *E* 6. 87. 4. Onde poi molte ricchezze ne redirono in Firenze. *Rim. ant. M. Cin.* 49. Così non morragg' io, se sia rostano Lo mio redire. *Nov. ant. stamp. ant.* 75. 1. Il giullare andò alle nozze, e fatollossi, e redì a casa, e trovò il compagno suo, ch' avea guadagnato.

REDITA. *V. A. Sust. Verbale da Redire; Ritorno*. Lat. *reditus*. Gr. *ἐπάνοδος*. *G. V.* 11. 51. 5. Ridussonsi in sul Cerruglio per impedire la vittuaglia, e la redita alla nostra gente. *Dep. Decam.* 98. E perchè redita ec. come voce pura Latina non paia dura, sappiasi pur, che Latina in verità è ella, ma trita in quella età, e per lungo uso addimesticata, e fatta quasi nostra cittadina.

REDITA', REDITADE, e REDITATE. *Eredità*. Lat. *hereditas*. Gr. *κληρονομία*. *Gr. S. Gir.* 19. Noi aremo la redità, che Dio ci ha promessa, se noi facciamo li suoi comandamenti. *Coll. Ab. Isac. cap.* 11. Non ti fece Iddio atto a non ricevere le tristizie, acciocchè non sospirando a Dio, avessi per reditade quella cosa, che ereditóe il Lucifero, il quale diventóe Satanasso, poich' egli insuperbio. *Fr. Iac. T.* 3. 28. 3. Avevi l' arra in core Di Dio gran reditate. *Vit. SS. Pad.* 2. 73. Essendo domandato l' abate Giovanni, quando moriva, da' suoi discepoli, che bene lasciava loro per reditade ec. sospirò, e pianse. *Tac. Dav. ann.* 15. 209. Ne nacque un partito del senato, che per adozione simulata non si desse ufficio pubblico, nè redità.

REDITAGGIO. *Eredità, Roba, e Facultà redata*. Lat. *hæreditas*. Gr. *κληρονομία*.

§. *Generalmente si prende anche per Facultà, in qualunque modo ella si possegga*. *Libr. Viagg.* Vollemi dar grandi ricchezze, e reditaggio. *Tes. Br.* 7. 63. Ricchezza è avere li reditaggi, e li servi, e pecunia. Li reditaggi sono contadi, edificj, e terre, e belli guadagni.

REDITURO. *V. L. Add. da Redire; Che è per tornare*. Lat. *rediturus*. *Fiamm.* 3. 7. A niun altro segnale Laodomia prese tanta fermezza, quanta ad un così fatto, del non rediture Protesilao.

REDIVIVO. *V. L. Add. Ritornato in vita*. Lat. *redivivus*. *Fr. Iac. T.* 3. 17. 2. Ei redivivo uscito Dal monumento con gran claritate A' Padri n' era gito.

REDUCERE. *Ridurre*. Lat. *reducere*, *revocare*. *But. Purg.* 17. 1. Ricorditi, cioè reduciti a memoria.

REDUCIMENTO. *v.* RIDUCIMENTO.

REDUTTO. *V. L. Add. da Reducere; Ridotto*. Lat. *reductus*, *adductus*. Gr. *προηγμένος*. *Franc. Barb.* 46. 12. Se tu vedi redutti, E stretti insieme alcun, non vi andar mai. *Amm. ant.* 22. 5. 6. Se le piccole cose negligentemente curiamo, a poco a poco, non avvedendoci a male redutti, arditamente eziandío le maggiori commettiamo.

REDUZIONE. *Riduzione*. Lat. *reductio*, *revocatio*. Gr. *ἀναγωγή*. *But. Purg.* 15. 1. Lo qual vocabolo è a dire piccolo sole per parificamento, e reduzione del superfluo.

REEDIFICARE. *Riedificare*. Lat. *reædificare*. Gr. *ἀνασκευάζειν*. *G. V. vit. Matt.* 17. Furono grande cagione di non lasciare reedificare la nostra città di Firenze per lungo tempo. *E* 8. 6. 4. Comperò il castello delle milizie di Roma, che fu il palagio di Traiano Imperadore, e quello fece crescere, e reedificare con grande spendio. *M. V.* 7. 41. Ordinarono, che si reedificasse maggiore e più bella. *Vit. SS. Pad.* 2. 182. Lo monaco caduto in tentazione è come casa, ch'è sommossa a cadere, ma se gli è sobrio, e sollecito reedificherà leggiermente, perocchè ha in se la materia apparecchiata della casa somma sa a poterla ridificare ec.

REEDIFICATORE. *Che reedifica*. Lat. *instaurator*. Gr. *ὁ ἀνασκευάζων*. *G. V.* 4. 9. 2. Furo de' primi reedificatori di Firenze.

REEDIFICAZIONE. *Il reedificare*. Lat. *instauratio*. Gr. *ἀνασκευή*. *G. V.* 6. 3. Ma poi dopo la seconda reedificazion di Firenze ec. *E* 2. 19. *tit.* Come Firenze stette disfatta, e' Fiesolani, e altri nobili contendeano alla sua reedificazione. *E* 3. 1. 4. I Fiesolani co' loro seguaci tenendosi alle lor fortezze, contastavano quanto storpio poteano alla reedificazione di Firenze. *But. Par.* 15. Del tempo di quella seconda reedificazione parla qui messer Cacciaguida, condochè finge Dante, e perchè s'intenda della seconda reedificazione, v'aggiunge.

REEZZA. *V. A. Reità, Malvagità*. Lat. *nequitia*. Gr. *μοχθηρία*. *Sen. Pist. Catell. R.* E biasimo me stesso di reezza, e di codardía.

REFAIUOLO. *Che vende refe*. *Sagram.* Refaiuoli, e pizzicagnoli, mai non danno diritto peso.

REFE. *Accia ritorta insieme per lo più doppj per lo più per uso di cucire*. Lat. *linum*. Gr. *νῆμα*. *Vit. S. Gio. Bat.* Non ha nè ago, nè refe, e non forbice, nè coltellino. *Bocc. nov.* 6. Donatale una borsetta di refe bianco. *Vegez.* La misura si coglie in due dì, ovvero con un fil di refe sottile sbrigato ec. (*il T. Lat. ha* linum nue)

§. *Cucire a refe doppio, proverb. che le ingannar con doppiezza l' una parte l' altra*.

REFERENDARIO. *Che riferisce*.

§. I. *Referendario, è anche Nome di dignità, di cui v. il Du Fresne*. Lat. *referendarius*. *M. V.* 10. 71. Messer Guglielmo suo referendario era di Limosi.

§. II. *Per Ispia*. Lat. *explorator*. Gr. *συκοφάντης*. *Varch. Ercol.* 72. Far spia si piglia sempre in cattiva (*parte*) il che si dice volgarmente esser referendario. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 4. Io non sono Referendario, sai, del criminale.

REFERIMENTO. *Il referire*. Lat. *relatio*. *Cap. Impr.* 9. Fu ordinato per tutto il piviere, che di questo dono facesse laudabile commemorazione e referimento di grazie (*qui vale rendimento di grazie*). Lat. *gratiarum actio*.

REFERIRE. *Lo stesso, che Riferire*. Lat. *referre*. Gr. *ἀναφέρειν*. *Borg. Or. Fir.* 214. Come testimonia san Girolamo ec. referendo quel concilio, o piuttosto fatto da san Milciade Papa.

REFERTO. *Sust. Rapporto, Relazione*. Lat. *relatio*, *delatio*. Gr. *ἀναφορά*, *διήγησις*. *Buon. Fier.* 2. 4. 6. N' andrai e tuoi famigli Osservando i misfatti per la fiera, O per farne il referto, o se richiede La gravezza del fallo, la cattura Nel misfattor senza rispetto. *Malm.* 5. 56. Al cavaliere *ad unguem* fa il referto Di quel, che Martinazza gli commesso.

'ETTORIO. *Luogo, dove i religiosi ... li si riducono insieme a mangiare.* ...iclinium. Gr. τρικλίνιον. *Albert.* ... E se e' non avessero refettorio, ...ina, aggiugnerebbero le dette cose ... magioni. *Scal. S. Ag.* Ella me... anima assetata, e affamata ec. nel ...orio soave pieno d'ogni dolcezza, ...iala, ed inebbriala della dolcezza ... rugiada del tesoro celestiale (*qui ...* *metaf.*) *Fr. Iac. T. 1. 10. 3.* Chi sente ...ría, Vada in foresterìa, E gli altri ...fettorio. *Pataff. 7.* E poi fanno la ...a a refettorio. *Buon. Tanc. 4. 4.* Ne ... qualcun del refettorio, Che ...il distendío del parentorio. *Borgh. Fir. 421.* Come ancora si dice re... ne' conventi più onestamente, ...mangiatorio.

...EFEZIONE, e RIFEZIONE. *Ri...* Lat. *refectio*. Gr. ἀνάψυξις. *Coll. Pad.* Della fatica della uguale refe...ne, e della voracità. *E appresso:* Ma ...dio indugiare tutta la refezione ...a fatica. *Bu. Purg. 22. 2.* Deside...lo la rifezione di quello, non po...lo ancora avere, dimagrino. *Mor. ...Greg. 1. 9.* Quando i santi Apostoli ...ficano a' popoli deboli i gaudj dell' ...na refezione. *Morg. 25. 64.* Pigliate ...uanto di refezione. *Borgh. Vesc. Fior.* Espressamente dice darla loro, per...lla serva alla comune refezione, per ...e la voce propia sua, anzi comune ...esto senso di mangiare.

...EFLESSIONE, *Riverbero, Riverbe...mento, Il reflettere*. Lat. **reflexio*. Gr. ...ανάκλασις. *But. Purg. 19. 1.* Lo cal... che cagiona lo sole, lo dicon la ...sion de' suoi raggi. *Libr. Astrol.* ...iplica l'ore passate, e loro reflessi..., cioè parti d'ore, se vi sono, in ... d'un'ora diurna. *Disc. Com. M.* ...4. Se la cometa, dic'egli, fosse re... ...ne, ella per certo non si dovrebbe ...o specchio, o nell'acqua, cioè per ...o d'un'altra o refrazione, o reflessi... vedere. *Gal. Sist. 59.* La luna gran ... del tempo supplisce al mancamento ... del sole, e ci rende colla ro... ...ne del suo le notti assai chiare. *Fir. 4. 2. 1.* Con la reflession de' ... lumi In queste bizzarrissime lan...

...§. *Reflessione, si usa anche per Conside...* Lat. *animadversio*. Gr. διάγνωσις. ...*nat. esp. 261.* E' degno di reflessio... ...he siccome l'olio di vetriolo me... ...o con ogni liquore riscalda ec. co...

...FLESSIVO. *Add. Che reflette*. Lat. ...*tiens*. *Com. Purg. 25.* Perocchè nulla ...e sensitiva è reflessiva sopra se me...

...FLESSO. *Add. da Reflettere*. Lat. ... Gr. ἀνακλασθείς. *Dant. Par.* ... l'un dall'altro come iri da iri ...reflesso. *Disc. Com. M. G. 266.* Il ... ec. non essendo altro ch'un lu... ...lesso del sole in picciolissimo cor..., non può fare un'altra seconda ...rande, e lucida refrazione.

...FLETTERE. *Riflettere*. Lat. *refle... ...percutere*. Gr. ἀντανακλᾶν. *Disc. ...M. G. 251.* La quale (*luce*) resta ...invisibile a chi da qualche luogo ...mato vi guarda, fuorchè quella ...qual si reflette dall'acqua retta... ...mposta fra l'occhio, e 'l so...

§. *Per metaf. Dant. Par. 9.* Fammi pruova, Ch'io possa in te reflettere quel, ch' io penso. *Ar. Fur. 24. 38.* E facilmente ogni scusa s'ammette, Quando in Amor la colpa si reflette.

REFLUSSO, e RIFLUSSO. *Il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate, Contrario del Flusso*. Lat. *refluus cursus, refluxus*. Gr. παλίρροια. *Tac. Dav. ann. 14. 192.* Un' ombra apparita nel fiume Tamigi, figure di corpi umani lasciativi dal reflusso. *E vit. Agric. 389.* La natura dell'Oceano, e del flusso, e reflusso non appartiene a quest' opera. *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Sebbene tu non sai la ragione del flusso, e reflusso del mare. *Sagg. nat. esp. 112.* E così in tutto 'l tempo, ch'elle (*le perle*) vanno distemperandosi, si vede lor fare in su, e 'n giù per l'aceto un flusso, e reflusso continuo (*qui per similit.*)

REFRANGERE. *Neutr. pass. Il Piegarsi de' raggi, che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo a un altro, che non sia della stessa rarezza*. Lat. *refrangere*.

REFRATTO. *Add. da Refrangere*. Lat. *refractus*. Gr. ἀντανακλασθείς. *Franc. Sacch. Op. div. 128.* Per tre modi si può vedere corporalmente; per vedere di ritto, per vedere reflesso, e per vedere spezzato, o refratto. *Gal. Sist. 354.* Si osserva nel prendere angoli così acuti di non formare il concorso de' raggi visuali nel centro dell'occhio, dove non vanno se non refratti.

REFRAZIONE. *Il refrangersi*. Lat. **refractio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Com. Purg. 2.* Per la refrazione de' raggi del sole in essi si diventavano vermiglie. *Gal. Sagg. 344.* L'aurora, ch'è una refrazion de' raggi solari nella region vaporosa. *E 355.* Sicchè facendo altre, ed altre refrazioni, dal composto finalmente di tutte ne risulti una total refrazione distesa, non direttamente, ma in arco. *Disc. Com. M. G. 244.* Se la cometa, dic' egli, fosse refrazione, ella per certo non si doverebbe in uno specchio, o nell'acqua, cioè per mezzo d'un'altra, o refrazione, o reflessione vedere. *Red. lett. Occh.* Galileo Galilei ne lavorò uno simile colla sola dottrina delle refrazioni senza averlo mai veduto.

REFRENATO. *V. L. Add. Raffrenato*. Lat. *coërcitus, cohibitus*. Gr. κατειργμένος. *Sen. Pist. 94.* Pognamo, che l'avarizia sia ristretta, la follia refrenata, la pigrizia desta, e ancora sieno cacciati i vizj, si conviene apparare il che, e come l'uomo de' fare (*il T. Lat. ha temeritati fræenos iniectos*)

REFRIGERANTE. *Che refrigera*. Lat. *refrigerans*. Gr. ἀναψύχων. *Fr. Giord. Pred. R.* Staranno in quelle fiamme, senza goccia d'acqua refrigerante l'arsura della sete.

§. *Refrigerante, in forza di sust. si dice dagli stillatori un Vaso pieno d' acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano. Ricett. Fior.* In questo fornello col suo refrigerante si stillano ec.

REFRIGERARE. *Rinfrescar leggiermente, e quasi rinfrescando confortare, e tor via l' arsione*. Lat. *refrigerare*. Gr. ἀναψύχειν. *Esp. Salm.* E sì refrigerasti, e rinfrescasti il capo mio, ch' io ebbi vittoria. *Mor. S. Greg. 1. 8.* Manda Lazzero, che intinga la sommità del dito suo nell'acqua, e refrigeri la lingua mia.

REFRIGERATIVO. *Add. Che ha virtù di refrigerare*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. ἀναψυκτικός.

REFRIGERATO. *Add. da Refrigerare*. Lat. *refrigeratus*. Gr. ἀναψυχόμενος. *Fr. Iac. T. 6. 25. 120.* Ma quel dolce conforto Teneal refrigerato.

REFRIGERATORIO. *Add. Refrigerativo*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. ἀναψυκτικός. *But. Purg. 26. 2.* Lo chiostro è de' religiosi chiusura consolatoria, e refrigeratoria.

REFRIGERIO. *Rinfrescamento, Conforto*. Lat. *refrigeratio, refrigerium*. Gr. ἀνάψυξις, ἀναψυχή. *Dant. Par. 14.* Non vide quive Lo refrigerio dell' eterna ploia. *Petr. son. 272.* Con refrigerio in mezzo 'l fuoco vissi. *Fr. Giord. Pred. S.* Nulla consolazione, o refrigerio può aver l'anima, che la carne non ne senta. *Serm. S. Ag. 77.* Invidia, pestilenzia pessima, tu se' tormento sanza refrigerio.

REFUGGIO, e REFUGIO. *Quello, a che si ricorre per iscampo, o salvezza, Ricovero*. Lat. *refugium, perfugium*. Gr. καταφυγή, καταφύγιον. *G. V. 6. 83. 1.* La città di Lucca, la quale si tenne a parte Guelfa un tempo, e fu refuggio de' Guelfi usciti di Firenze, e dell' altre terre di Toscana. *E 11. 28. 2.* E se non fosse il refugio della terra, pochi ne sarebbono iscampati. *Petr. canz. 32. 2.* Non volli al mio refugio ombra di poggi. *E 45. 6.* Che morte al tempo è non duol, ma refugio. *Bern. Orl. 1. 18. 38.* La qual sol de' tristi uomini è refugio.

REFUGGIRE. *V. A. Rifuggire. Vit. SS. Pad. 2. 294.* Io a te refuggo, Salvator mio, pregandoti, che abbi misericordia di me.

REFUGIO. *v.* REFUGGIO.

REFULGERE. *V. L. v.* RIFULGERE.

REFUTANZA. *V. A. Rifiutanza*. Lat. *rejectio*. Gr. ἀποβολή. *Rim. ant. F. R.* In modo cieco ne fe refutanza. *E appresso:* E da sua innamoranza Sempre ebbe refutanza. *Fr. Iac. T. 6. 21. 3.* D' ogni altro amore Vo' far refutanza.

REFUTARE. *V. A. Rifiutare*. Lat. *refutare*. Gr. διελέγχειν. *Petr. son. 139.* Troppo felice amante mi mostrasti A quella, che' miei preghi umili, e casti Gradì alcun tempo, or par, ch' odi, e refute.

REGALARE. *Far presenti, o regali*. Lat. *donis donare, munera mittere*. Gr. δῶρα διδόναι, χαρίσματα πέμπειν. *Buon. Fier. 1. 3. 4.* Noi potevamo pur, com'è costume, Quando le gallerie mostrar si suole ec. Regalarli di sole almanco un paio. *E 4. 2. 1.* Quintessenza di fiori, E sustanza di pomi ec. Voi lor regalerete.

§. *Regalar le vivande, i piatti, e simili, vale Adornargli, Condirgli con condimenti, sapori ec. Red. esp. nat. 93.* In esso brodo gli cuocono, e poscia con burro, con formaggio, e con varie maniere di spezierie gli regalano.

REGALATO. *Add. da Regalare. Red. Vip. 1. 72.* Mangiava una buona minestra di pane inzuppato in brodo viperino ec. e regalata col cuore, col fegato, e colle carni sminuzzate di quella vipera, che aveva fatto il brodo (*qui nel signific. del §. di Regalare*)

§. *Vivanda, o Cosa regalata, o simili,*

veglione Squiſita, Eccellente. Buon. Fier. 2. 4. 1. Vo' far loro una veglia, ed onorarle D'una garbata, e regalata cena.

REGALE. *v.* REALE.

REGALE. *Sorta di ſtrumento ſimile all'organo, ma minore.*

REGALISSIMO. *v.* REALISSIMO.

REGALMENTE. *v.* REALMENTE.

REGALO. *Donativo, Preſente.* Lat. *munus*. Gr. δῶρον. *Fir. diſc. an.* 43. Se nulla gli era rimaſto, aveva a ſervire a' regali della corte.

REGALUCCIO. *Dim. di Regalo.* Lat. *munuſculum*. Gr. δωρημάτιον. *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 129. Contaſi degli antichi una molto buona, e bella uſanza ec. il regalarſi, e carezzarſi ſcambievolmente con certe amorevolezze, e piccoli regalucci. *E* 147. Dar mance, e mandarſi ſcambievolmente piccoli regalucci.

REGE. *v.* RE.

REGENERARE. *V. L. Generar di nuovo.* Lat. *regenerare*. *Fr. Iac. T.* 6. 4. 2. Padre noſtro, che ne hai creati, E 'n batteſmo regenerati.

REGENERATO. *V. L. Add. da Regenerare, Di nuovo generato.* Lat. *regeneratus*. Gr. ἀναγεννηθείς. *Eſp. Salm.* David favella qui in perſona d'umana natura in Criſto regenerata.

REGENERAZIONE. *Il regenerare, Il generar di nuovo.* Lat. *regeneratio*. Gr. ἀναγέννησις. *G. V.* 12. 108. 6. Per la ſmiſurata, e non udita ſapienza per una regenerazione doverrebbe eſſere appellato novello Salamone. *Mor. S. Greg.* Voi, che m'avete ſeguitato nella regenerazion del mondo.

REGGE. *V. A. Porta.* Lat. *janua, valva*. Gr. θύρα, δικλίς. *Maeſtruzz.* 2. 54. E gli altri ufici ſi dicono *ſubmiſſa voce*, cioè non troppo alto colle reggi chiuſe, iſchiudendo dall'uficio ogni iſcomunicato, e interdetto. *E appreſſo*: E colle reggi aperte ad alta boce ſi celebri il divino officio. *G. V.* 4. 14. 5. Avendolo meſſo fuori dalle reggi, ſiccome alla ſua fine ordinò. *E appreſſo*: E ciò ordinato, e fatte chiudere le porte della Chieſa di san Piero, e ſerrare, ſubitamente venne un turbico con un vento impetuoſo, e forte, il quale per gran forza levò l'uſcia delle reggi di san Piero, e portolle dentro in coro. *Dant. Purg.* 9. E quando fur ne' cardini diſtorti Gli ſpigoli di quella regge ſacra. *Cron. Morell.* 270. Aſſai n'erano poſti di notte alle reggi di fuori della chieſa. *Borgh. Veſc. Fior.* 240. Perchè vicino al mezzo della chieſa era un tramezzo diviſo da cappelle, e da mura, e aveva le ſue porte, e queſte ſi chiamavano, come io veggio in alcune antiche ſcritture, le reggi.

REGGENTE. *Che regge.* Lat. *regens, præſidens*. Gr. προεστώς. *Amet.* 56. Egli ci è ſtato manifeſto, te eſſere ſtata riguardata, ed invitata a' grazioſi fuochi dal figliuolo di Giove ora reggente le terre Boemic. *Dant. Conv.* 150. Quando più coſe a uno fine ſono ordinate, una di quelle conviene eſſere regolante, ovvero reggente, e tutte l'altre rette, o regolate. *G. V.* 11. 42. 1. L'una parte era il conte Fazio con la maggior parte de' popolani, che reggeano gli ufici della città, l'altra ſetta erano i non reggenti. *E* 12. 42. 1. Nel detto anno adì 4. d'Aprile i reggenti, e maeſtrati di Firenze ec. feciono una aſpra, e crudele legge ſopra i cherici (*così ne' T. a penna Riccardi, quantunque lo ſtamp. abbia* reggimenti, e maeſtri) *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Volle bene Aguſto, che i cavalieri Romani reggenti in Egitto rendeſſero ragione. *E* 13. 163. Il ricordar le ſcienze, e ſue nobili arti, e come reggente lui da niuno nimico ſi riceverte danno, fu grato.

§. *Reggente, è talora Nome di dignità; e ſi dice anche di Chi ha la ſoprantendenza nelle ſcuole, o ſimili. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Ben è ver, che 'l reggente ci ha promeſſo Uno ſtraordinario Per la materia neceſſaria tanto, E praticabil sì degli alimenti.

REGGERE. *Soſtenere. E ſi adopera, oltre al ſentim. att. anche nel ſignificat. neutr. e neutr. paſſ.* Lat. *ſubſtinere, fulcire*. Gr. ἐρείδειν, στηρίζειν. *Bocc. nov.* 17. 8. Non potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il paliſcalmo, andato ſotto, tutti quanti perirono. *Dant. Inf.* 24. Dicendo: ſovra quella poi t'aggrappa, Ma tenta pria, s'è tal, ch' ella ti reggia. *Sagg. nat. eſp.* 10. Quelle palline, che nel più intenſo grado del freddo a gran pena in lei ſi reggevano a galla, ſaranno le prime a muoverſi inverſo 'l fondo. *E* 64. In cima alle quali l'argento non ſi dee reggere a un pezzo all'ordinaria miſura. *E* 186. Vi ſi ritornò a metter ſu la croce, la quale non ſolamente tornò a reggerviſi, ma vi poſava con più vantaggio di prima.

§. I. *Reggere, per Governare, Regolare.* Lat. *regere, gubernare*. Gr. κατευθύνειν, κυβερνᾶν. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Tempo è, Dioneo, che tu alquanto pruovi, che carico ſia l'aver donne a reggere, ed a guidare. *Dant. Inf.* 10. Ma non cinquanta volte fia raccesa La faccia della donna, che qui regge, Che tu ſaprai quanto quell'arte peſa. *E Purg.* 7. L'altro, che nella viſta lui conforta, Reſſe la terra, dove l'acqua naſce. *E* 20. Per me ſon nati i Filippi, e i Luigi, Per cui novellamente è Francia retta. *E Par.* 16. Quel della Preſſa ſapeva già, come Regger ſi vuole. *Petr. ſon.* 245. Secondo lei convien mi reggia, e pieghi per la dolcezza, che nel ſuo dir prendo. *E canz.* 44. 4. E reggo, e volvo quanto al mondo vedi. *G. V.* 1. 57. 1. La detta cittade ſi reſſe gran tempo al governo, e signoria degl'Imperadori di Roma. *E* 2. 7. 3. Da quel tempo innanzi li Romani ſi cominciarono a reggere per patricj. *E* 9. 229. 1. Miſchiaro della gente, che non avea retta la terra dal tempo del conte da Battifolle infino allora. *Boez. Varch.* 1. 5. Conoſceraí, che ella non ſi regge a popolo, come faceva già quella degli Atenieſi.

§. II. *Reggere, per Far reſiſtenza, Soſtener la forza, e l'impeto.* Lat. *obſtare, obſiſtere*. Gr. ἀνθίστασθαι, ἀντιτάττεσθαι. *G. V.* 9. 305. 12. Il dannaggio de' morti alla affrontata prima fu piccolo per lo poco reggere, che fece l'oſte de' Fiorentini. *E* 12. 38. 5. Quelli, che reſſono al campo, rimaſono tutti morti. *Cron. Morell.* 265. E' ti verrà a ſottrarre, e richiederti, e ſe tu non reggerai al primo colpo, egli enterrà più adentro. *Sagg. nat. eſp.* 139. Queſta avendo retto a molti agghiacciamenti, ſenza dare alcun ſegno di manifeſta rottura, fu da principio cagione di non piccola maraviglia.

§. III. *Reggere, o Regger fra mano, ſi dice del Corriſpondere a' noſtri deſiderj, o alle noſtre ſperanze. Sagg. nat. eſp.* 248. Queſt'opinione avendo noi voluto mettere al cimento dell'eſperienza, ci parve, che ci reggeſſe aſſai bene.

§. IV. *Reggere, neutr. paſſ. per Rattenerſi, Fermarſi.* Lat. *ſiſtere*. Gr. ἵστασθαι. *Dial. S. Greg. M.* Rendimi lo figliuol mio; per le quali grida san Benedetto ſi reſſe, e diſſe.

§. V. *Reggere, per Soſtentare, Mantenere, Nutrire.* Lat. *ſubſtentare, alere*. Gr. τρέφειν. *Bocc. nov.* 62. 3. Ed eſſo con l'arte ſua, che era muratore, ed ella filando ec. la lor vita reggevano, come potevano il meglio. *Vit. SS. Pad.* 2. 94. Quand' egli ſtava ſolitario nel monte Sinai, temperatamente, e diſcretamente reggeva la ſua vita in quelle coſe, che al corpo erano neceſſarie. *Malm.* 1. 37. Non tiran paga, reggonſi d'accatto.

§. VI. *Reggere, per Sofferire, Comportare.* Lat. *pati, ſufferre*. Gr. ὑπομένειν. *Fir. Trin.* 2. 2. E poi io ho retto più d'un anno queſta vedovanza.

§. VII. *Reggere il tormento, o al tormento, ſi dice de' preſoſi rei, che non confeſſano il delitto, benchè tormentati. Bor. Varch.* 4. 6. Certi, che reſſero a' tormenti, nè furon potuti vincere da quelli arrecarono eſempio agli altri, la virtù non poterſi vincere da' mali.

§. VIII. *Regger con alcuno, vale Durare a ſtar d'accordo ſeco, Non ſi rompere con eſſo. Cecch. Eſalt. cr.* 2. 1. Tu ſai, ch'e ſon quattr'anni (non potendo Regger più con mio padre) io me ne andai ec. In verſo Damiata. *Tac. Dav. ſtor.* 2. 288. Poco reſſero inſieme tanti odj armati (*il T. Lat. ha* nec diu quies fuit)

§. IX. *Reggere, per Durare ſemplicemente.* Lat. *manere*. *Tac. Dav. ann.* 1. La podeſtà de' dieci non reſſe oltre da anni (*il T. Lat. ha* ultra biennium va[l]uit)

§. X. *Reggere, per Accordarſi, o Acconſentir di preſtare, o dare a chi richiede, o domanda alcuna coſa. Gell. Sport.* 2. Grano non è più da toccare, che ella ſe n' accorgerebbe; il fittaiuolo di piano non vuol più reggere, e da tor più nulla non v'è per caſa.

REGGIA, *e* REGIA. *Abitazion regale. Petr. ſon.* 90. Toſto che giunto all' amoroſa reggia Vidi onde nacque l'aura dolce, e pura.

REGGIMENTO. *Il reggere, in ſignific. di Governare.* Lat. *rectio, regimen*. Gr. ἐπίστασις. *G. V.* 11. 94. 4. Volea che la terra ſi riformaſſe a reggimento comune, e di popolo. *Bocc. g.* 6. *f.* Sii dunque Re, e sì fattamente ne reggi, che del tuo reggimento nella fine ci abbiamo a lodare. *Dant. Purg.* Di' oggimai, che la Chieſa di Roma Per confondere in ſe duo reggimenti Cade nel fango, e ſe brutta, e la ſoma. *But.* Allora rimaſo lo reggimento d'Al[...] al Re de' Romani ec. *Tac. Dav. ann.* 1. Uſando Tiberio non mutar miniſtri, molti in un eſercito in un reggimento ne tenne a vita (*il T. Lat. ha* juriſdictionibus)

§. I. *Per Modo, e maniera del governarſe medeſimo, Modo di procedere.* Lat. *inſtitutum*. Gr. ἐπιτήδευμα. *Fr. Gio[rd.] Pred. S.* Pare, che prenda nuovi coſtumi, e che megliori tutti i ſuoi reggimenti. *Paſſ.* 163. Gli atti, e' reggimen[ti]

di

ti moſtrono quello, che l'uo-
entro. *E 342.* I ſuoi reggimenti,
le, ſaranno come di perſona far-
od ebbra. *Dant. Purg. 31.* La
fiera dentro vi raggiava, Or con
r con altri reggimenti. *E Conv.*
ove la divina luce più eſpedita-
raggia, cioè nel parlare, e negli
he reggimenti, e portamenti ſo-
eſſere chiamati. Onde è da ſape-
e ſolamente l'uomo intra gli ani-
arla, ed ha reggimenti, e arti,
dicono razionali, perocchè egli
ſe ha ragione. *Retor. Tull.* Non
troppi acconci reggimenti del cor-
ciocchè non paia buffone (*cioè*:
M. V. 2. 15. I nimici cominciarono
ad aſſalirgli con groſſi badalucchi
tare il loro reggimento, il quale
ono ſollicito, e maeſtrevolmente
luto alla difeſa.

I. *Per Soſtegno.* Lat. *regimen.* Gr.
... Albert. cap. 30. La pecunia è
ento di tutte le coſe.

I. *Reggimento, ſi dice anche un Nu-
determinato di ſoldati comandato da
nnello, e da altri uffiziali ſubalterni.*
. 1. 43. Marciar ſi vede un groſſo
mento, Ch'egli ha d'innumerabi-
tuoni (*qui per ſimilit.*)

GGITORE. *Che regge, Che gover-*
... *rector.* Gr. *κυβερνήτης. Bocc. nov.*
Deſiderando ec. di potere alcun
o pigliare, ſiccome prendono i
tori de' campi, gli artefici delle
e i reggitori delle corti. *Amm.*
. 11. Volere, e potere eſſere am-
è ſeconda virtù, e l'animo, ch'
no ſuo reggitore, in poche parole
ammonito. *Mor. S. Greg.* Per la
oſa tutti i buoni reggitori ſi deb-
ſforzare con molto ſtudio. *Fr.
Pred. D.* In queſte coſe ſi moſtra
mente, ch'egli è paſtore univer-
reggitore di tutto 'l mondo. *Dit-*
. 2. Fur celiarche, e fur centurio-
aeſtri, e reggitor, de' cavalieri,
ro a loro furon decurioni. *Vit. SS.*
358. Paſſando di queſta vita l'a-
del detto moniſtero laſciollo, e
ò, che dopo lui, foſſe padre, e
tore del detto moniſtero.

GGITRICE. *Verbal. femm. Che reg-
che governa.* Lat. *gubernatrix.* Gr.
...ήτειρα. Fr. Giord. Pred. R. Fece ri-
alla turba reggitrice di eſſa repub-
Gell. lett. 1. lez. 11. Son chiamate
mente quattro virtù cardinali,
reggitrici dell'altre.

EGINA. *Moglie del Re, e Signora di*
. Lat. *regina.* Gr. *βασίλισσα. Dant.*
31. Tanto che veggi ſeder la regi-
Cui queſto regno è ſuddito, e de-
E 33. Ancor ti prego, regina,
uoi Ciò, che tu vuoi, che tu con-
ſani Dopo tanto veder gli affetti
Petr. canz. 49. 1. Bench' i' ſia ter-
tu del ciel regina. *Teſorett. Br.*
di agli occhi miei Eſſer nate da
Quattro regine figlie. *Bern. Orl.*
. 8. Lo ſcudo colſe la forte regi-

I. *Per ſimilit. ſi dice di Coſe, che ſor-
o l'altre in eccellenza. Red. Ditir. 17.*
e l'Etruſche voci e cribra, e affina
ua maeſtra, e del parlar regina.
Gir. 8. 51. Che regina è da dir
altre ſpade.

II. *Regina, ſi dice anche Una delle ſi-
e pezzi del giuoco degli ſcacchi. Tav.*
Rit. A quel punto dimenticarono lo giuoco degli ſcacchi, che quando Triſtano penſava giucare dello dalfino, ed ei giucava aſſai volte della regina.

REGIO. *Add. Reale, Di Re.* Lat. *regalis, regius.* Gr. *βασιλικός. Caſ. lett. 15.* Mi moſtrerà quella regia affezione, che ec. *Fir. rim. 105.* E voi leggiadre ninfe, che in quel Prato, Che fra i buon Toſchi ha quaſi titol regio ec. Liete vivete. *Poliz. ſt. 1. 95.* La regia caſa il ſeren aer fende.

REGIONE. *Provincia, Paeſe.* Lat. *regio.* Gr. *χώρα. Lab. 345.* E parmi eſſer certo, che nella regione, nella quale dimori, molti ſieno, che amici, e parenti, e miei dimeſtichi furono, mentre viſſero. *Cr. 6. 1. 8.* Secondo le diverſità delle regioni ſi varia l'operazion delle qualità delle piante.

§. *Per Iſpazio, e Porzion di luogo.* Lat. *regio, plaga.* Gr. *χωρίον, κλίμα. Dant. Par. 8.* Sempre natura, ſe fortuna truova Diſcorde a ſe, com'ogni altra ſemente, Fuor di ſua region fa mala pruova. *E 32.* Da quella region, che più ſu tuona, Occhio, mortale alcun tanto non diſta. *G. V. 11. 67. 1.* Nel detto anno ec. apparve in cielo la ſtella comata ec. cominciandoſi quaſi a viſta ſotto la tramontana, quaſi nella regione del ſegno del tauro. *Sagg. nat. eſp. 1.* E ſovra di eſſe, dalla ſovrana altezza di ſua regione piombandoſi, tutte ſotto 'l torchio dell'aria gemono.

REGISTRARE, *che gli antichi talora diſſero* LIGISTRARE. *Scrivere, Notare.* Lat. *regerere.* Gr. *ἀπογράφειν. G. V. 11. 92. 3.* Il notaio, che ligiſtra nel palagio de' priori i fatti del comune. *M. V. 8. 92.* Le lettere a cautela furono regiſtrate nel meſe di Settembre 1358. *Dant. Inf. 29.* Puniſce i malfattor, che qui regiſtra. *E Purg. 30.* Che di neceſſità qui ſi regiſtra.

REGISTRATO, *e preſſo gli antichi* LIGISTRATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *regeſtus.* Gr. *ὑπομνησθείς. Sagg. nat. eſp. 169.* Queſt' effetto fece ſovvenire a qualcuno della prima eſperienza regiſtrata ſotto il titolo degli artifiziali agghiacciamenti. *Buon. Fier. 1. 4. 4.* Regiſtrata ne vidi una al ſecento, Che dovev' ire al decimo.

REGISTRATURA. *Il regiſtrare, Regiſtro. Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò nella regiſtratura fattane nel ſolito giornale del convento.

REGISTRO, *e preſſo gli antichi* LIGISTRO. *Libro, ove ſono ſcritti, e regiſtrati gli atti pubblici.* Lat. *regeſtum, commentarius, Bud.* Gr. *ὑπόμνημα. G. V. 10. 112. 3.* Chiunque avea 68. fave nere, era approvato per priore, e meſſo in ſegreto regiſtro ſcritto. *E 11. 91. 1.* In queſti tempi queſte infraſcritte erano le gabelle levate per noi diligentemente de' ligiſtri del comune. *Buon. Fier. 3. 2. 19.* Perchè deſcritti Voi ſiete a creſcer numero al regiſtro Infra i matricolati dello ſtudio.

§ I. *Regiſtri, chiamanſi negli Strumenti muſicali gli Ordini delle corde, e delle canne, che corriſpondono tutti alla medeſima taſtatura, per ſonar tutti inſieme, e ſuonano anche ſeparatamente, levando loro, e rendendo il ſuono per mezzo di piccoli Ordigni, e di legno, e di ferro, i quali ſimilmente ſi dicono Regiſtri.*

§ II. *Onde Mutar regiſtro, per metaf. ſignifica Mutar maniera, o modo di fare in checcheſſia.* Lat. *ab uſitato more deflectere.* Gr. *ἀπὸ τῆς συνήθους ἀποκλίνειν. Malm. 2. 4.* Vedutolo così mutar regiſtro, E diventare un Turco rinnegato. *Salvin. proſ. Toſc. 1. 254.* Si conta, che un ſonator di flauto eccellente, toccando tuono concitato, e ardito ec. faceſſe ad Aleſſandro in magnanima ira acceſo dare di piglio all'armi, e ſaltare a cavallo, ſpirando ſtrage; e quel medeſimo, mutato regiſtro, fare ſcendere tutto rappacificato (*qui per Mutar tuono, o ſonata*)

REGNAME. *V. A. Reame.* Lat. *regnum.* Gr. *βασιλεία. Rim. ant. Guid. Guin. 108.* Ch'alla Reina di regname degno Per cui ceſſa ogne fraude, Dir le potrò. *Fr. Giord. Pred. S.* I regnami tutti ſon novelli, ſe non ſe un poco il Re di Francia. *Vit. SS. Pad. 1. 13.* Più toſto eleggerei la povera tonica di Paolo co i meriti ſuoi, che le porpore de' Re co i regnami loro.

REGNAMENTO. *Reggimento.* Lat. *regimen.* Gr. *κυβέρνησις. Zibald. Andr. 89.* Li due ſon nati in un'ora, l'uno allo regnamento d'una pianeta, e in quell'ora, e l'altro nell'abbaſſamento dell'altro pianeta, e in quell'ora.

REGNANTE. *Che regna, Re.* Lat. *dominans, regnator.* Gr. *δεσπόζων, κοίρανος. Fiamm. 1. 58.* Quel, che la ragion vuole, è vinto dal regnante furore. *Petr. cap. 6.* Ivi eran quei, che fur detti felici, Pontefici, Regnanti, e Imperatori.

REGNARE. *Poſſeder regno, e ſtato grande, Dominare.* Lat. *regnare, dominari.* Gr. *βασιλεύειν, κοιρανεῖν. G. V. 3. 4. 3.* E appreſſo regnò Lottieri in Italia ſette anni. *E 4. 1. 1.* Regnando nel papato Giovanni dodiceſimo ec. *E 5. 1. 1.* Regnò anni 37. che Re de' Romani, che Imperadore. *E cap. 18. 1.* Scomunicò il detto Arrigo, e' ſuoi ſeguaci, e lui regnato nello imperio otto anni, morìo ſcomunicato. *E 10. 112. 7.* Aſſai toſto ſi corruppono, e viziarono per le ſette de' malvagi cittadini, che al tutto voleano regnare ſopra gli altri. *Dant. Par. 14.* Quell'uno, e due, e tre, che ſempre vive, E regna ſempre in tre, e due, e uno. *Vit. SS. Pad. 2. 355.* Laudarono l'onnipotente Iddio Padre col ſuo Figliuolo unigenito Gieſù Criſto, e col ſanto Iſpirito vivificatore dell'anime, lo quale in tre perſone, e in una eſſenzia, e divinità ſignoreggia, e regna ſempre in ogni luogo.

§. I. *Per metaf. Petr. ſon. 176.* Regnano i ſenſi, e la ragione è morta. *E 270.* Che 'n Dee non credev' io regnaſſe morte. *Ricord. Maleſp. cap. 5.* Per la bontà, e cavalleria, che in loro era regnata. *Arrigh. 68.* Il vizio trionfa, e regna ne' popoli, e grande ſedia ha.

§. II. *Regnare, parlandoſi di alcun vento, vale Tirare, o Soffiare continuamente. G. V. 1. 7. 3.* Per cagione de' detti mari, e per le montagne, che vi ſono intorno, vi ſtregnano i migliori venti, e più ſani, e purificati, che in altra parte. *Bellinc. rim.* Però chi di me ride lieto in porto Penſi, che ſempremai non regna un vento. *Sagg. nat. eſp. 14.* Così abbiamo noi trovato, che quando regnano venti meridionali, allora il criſtallo ſuda dirottiſſimamente.

REGNATORE. *Che regna, Re.* Lat. *regnator.* Gr. *δεσπόζων, κοίρανος. S. Ag. C. D.*

Fab-

Fabbricatore, e regnatore della superna Ierusalemme. *Ar. Fur.* 42. 9. Cadde, e diè nel sabbion l'ultimo crollo Del regnator di Libia il grave tronco.

REGNICOLO. *Add. Di regno, Nato nel regno; e presso noi comunemente s'intende del regno di Napoli.* Lat. * *regnicola*. *M. V.* 1. 30. Con vana confidanza, che' suoi regnicoli non dovessero resistere contro a lui.

REGNO. *Una, o più provincie suggette a Re.* Lat. *regnum*. Gr. βασιλεία. *Bocc. nov.* 42. 12. Fatta grandissima moltitudine di gente, sopra il Re di Tunisi se ne venne per cacciarlo del regno. *G. V.* 10. 78. 3. Là dimorò intorno d'un mese per cercar via, e modo d'entrare nel regno. *Arrigh.* 69. Indi procede la fame, indi la grave discordia ne' regni.

§. I. *Per metaf. Bocc. g.* 3. *f.* 1. Tuttavia, secondochè conceduto mi fia, io reggerò il regno commesso. *Amm. ant.* 40. 3. 7. Vuoi tu regno? dottene un grande; reggi te medesimo.

§. II. *Per simil. Dant. Purg.* 1. E canterò di quel secondo regno, Ove l'umano spirito si purga. *Petr. son.* 206. Pur d'alzar l'alma a quel celeste regno E'l mio consiglio, e di spronare il core. *Vit. SS. Pad.* 2. 1. Il tesoro de' monaci era il guadagno del regno del cielo. *E* 82. Spero, che ci vedremo nel regno del cielo.

§. III. *Regno, per Triregno. Varch. stor.* 10. 330. Dipinse nella facciata della principal camera della casa Papa Clemente in abito pontificale, e col regno in testa. *Benv. Cell. Oref.* 2. Il nostro primiero intendimento si è di dimostrare ec. con quale industria, e artifizio si stringano, e leghino le dette gioie in pendenti, in maniglie, anella, carcami, regni papali, corone reali, e simili.

REGOLA. *Norma, Modo, Ordine, e Dimostramento della via dell'operare.* Lat. *regula, norma*. Gr. κανὼν, γνώμων. *Lab.* 89. Ammaestramento, e regola in quelle cose fare, che per quella poteva comprendere, che le piacessono. *Fr. Giord. Pred. D.* Mai da te non si parta Cristo; sempremai il porta nella mente: questa sia tua regola, di portarlo teco in ogni tuo stato. *Dant. Inf.* 6. I' sono al terzo cerchio della piova Eterna, maladetta, fredda, e greve; Regola, e qualità mai non l'è nuova. *E Par.* 22. E la regola mia Rimasa è giù per danno delle carte. *Vit. SS. Pad.* 2. 278. Lo nemico ec. per tante tentazioni non gli avea potuto fare mutare la regola, e'l modo della sua astinenza. *Sen. ben. Varch.* 3. 21. Hanno tre loro differenze infinite, perchè non poterono cadere sotto alcuna regola. *Sagg. nat. esp.* 7. La regola poi di fabbricargli in modo, che osservino tal corrispondenza, non s'acquista altrimenti, che con la pratica.

§. I. *Per Tutta la quantità de' Frati, che militano sotto un medesimo ordine.* Lat. *familia*. Gr. τάξις. *M. V.* 11. 91. Accompagnato da tutte le processioni delle chiese, e regole di Parigi.

§. II. *Per lo Convento, o Monasterio stesso de' frati. Stor. Pist.* 176. Ciò, che avevano in casa, sgomberarono, e mandaronlo nelle ville, alle loro fortezze, e alle regole de' frati. *G. V.* 11. 93. 4. Dieci regole di frati con più di settecento frati.

§. III. *Regola aurea, comunemente Regola del tre, dicesi Quella, che serve per trovare il terzo numero proporzionale, ed il quarto. Gal. Sist.* 220. Però per la regola aurea si multiplicherà il numero C. pel quadrato del numero B. *E* 291. Noi cerchiamo di sapere quante delle medesime parti sia B C. però diremo per la regola aurea; se quando B D. è 58. ec. *E lett.* 70. Tutti i conti de' mercanti son fondati sulla regola delle tre cose proporzionali. *E appresso:* Tutti i ragguagli si trovano pure colla medesima regola del tre.

REGOLANTE. *Che regola, Che dà regola.* Lat. *dirigens*. Gr. κατευθύνων. *Dant. Conv.* 150. Quando più cose a uno fine sono ordinate, una di quelle conviene essere regolante, ovvero reggente, e tutte l'altre rette, e regolate.

REGOLARE. *Dar regola, Ordinare, Ristrigner sotto regola. Ed anche si adopera nel sentim. neutr. pass.* Lat. *dirigere*. Gr. καθοδηγεῖν. *Libr. Astrol.* E poi enterrei nella tavola, ch'io ti regolerò per innanzi. *Com. Inf.* 7. Regolerae la qualitade, e la disposizione per sano giudicio di ragione conceduta a lui per la podestà del libero arbitrio. *Bocc. introd.* 40. Non ce ne ha niuna sì fanciulla, che non possa ben conoscere, come le femmine sieno ragionate insieme, e senza la provedenza d'alcuno uomo si sappiano regolare. *Mor. S. Greg.* Allora mangiamo di questo mele tanto che basta, quando noi regoliamo il nostro intendimento con misura di temperanza. *Cron. Morell.* 238. Egli ebbe a ritrarre, e regolare le loro masserizie, le loro case, i mortorj, i lasci, e tutte l'altre cose, che sono sanza numero. *E* 241. Tolto moglie, uscito di manovaldi, mancando la roba, e' si cominciò a regolare.

REGOLARE. *Add. Di regola, Che serva regola.* Lat. *canonicus*. Gr. κανονικός. *Vit. SS. Pad.* 2. 39. Provarono gli antichi santi Padri, e questo dissono, che era via regolare, cioè ogni dì mangiare un poco, e non saziarsi. *Sagg. nat. esp.* 144. Or per avere un vaso più regolare, pigliammo in quello scambio una canna da pistola. *E* 169. Da principio la superficie di tutti questi ghiacci apparisce piana, benchè da ultimo ec. l'acqua diventi colma, senza però ritenere alcuna figura regolare.

REGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Regolarmente.*

REGOLARISSIMO. *Superl. di Regolare.*

REGOLARITA', REGOLARITADE, e REGOLARITATE. *Astratto di Regolare. Gal. Macch. sol.* 175. Chi dunque vorrà sostenere, le macchie esser congerie di minute stelle, bisogna, che introduca nel cielo, ed in esse stelle movimenti innumerabili, tumultuarj, difformi, e lontani da ogni regolarità.

REGOLARMENTE. *Avverb. Secondo regola.* Lat. *regulariter*, *Diomed.* Gr. κανονικῶς. *Maestruzz.* Questo dico, se 'l monistero vive regolarmente.

§. *Talora vale Per l'ordinario. Cr.* 2. 23. 12. Questo modo regolarmente, quanda sarà de' più simiglianti, sarà migliore. *Maestruzz.* 2. 51. Ma regolarmente, *& de jure, & de consuetudine* la sentenzia del Pastore è da tenere, e d'essa avere paura.

REGOLATAMENTE. *Avverb.* *regola.* Lat. *regulatim.* Gr. κανονι *Franc. Sacch. nov.* 149. Niuno dove volere, se non tanto quanto rego mente gli fosse a bastanza. *Com. Pa* E quelle usate secondo l'uso, al q Iddio l'ha create, e regolatame *Red. esp. nat.* 45. Da esse membra ze ne rimane tutto regolatamente gliato.

REGOLATISSIMAMENTE. *Su di Regolatamente.*

REGOLATISSIMO. *Superl. di lato. Dant. Conv.* 99. E' alta, e n (*l'astrologia*) per la sua certezza, p quale è sanza ogni difetto, siccome q la, che da perfettissimo, e regolatis principio viene. *Gal. Macch. sol.* 95. no i loro moti regolatissimi, e i periodi certi.

REGOLATO. *Add. da Regolare; procede con regola.* Lat. *temperans.* σώφρων. *Mil. M. Pol.* Per un'erba, egli usano mangiare, e' v'ha uomin golati, che vivono più, ch'altra ge *Bocc. proem.* 2. Non per crudeltà donna amata, ma per soverchio f nella mente concetto da poco reg appetito. *Fr. Iac. T.* 1. 7. 12. Vorr corpo regolato, E no'l senso rifs to. *Guid. G.* Conciossiacosachè leg mente avvenir potrae, che cari prezzo ricomperrae il suo non reg consiglio. *E altrove:* Avvegnache le brutto di gentilitade non regol *Bemb. Asol.* 2. 103. Così avviene, tre sono le sagge, e regolate menie gli affetti dell'animo. *Red. Oss. an.* Può considerarne i moti, e le regolat pulsazioni, purchè miti, e s'affis quella parte del corpo, dove dalla n ra fu collocato.

REGOLATORE. *Che dà regola.* L *director.* Gr. ὁ καθοδηγῶν. *Com.* 7. Per un principio, lo quale è custo e reggimento de' suo' sudditi, e per è regolatore. *Car. lett.* 2. 159. Che poi sia maestro, e regolatore della gua, lo sa ognuno.

§. *Per la Misura dell'acque corren fabbrica ne' fiumi il Regolatore, che è piccola macchina di muro, di pietra, mili, col fondo orizzontale, e colle sp perpendicolari, e per essa scorre tutta qua da misurarsi.*

REGOLATRICE. *Verbal. femm. regola.* Lat. * *directrix.* Gr. ἡ καθ θύνουσα. *Com. Inf.* 33. Conciossiacosa l'anima sia regolatrice, e vivificativ perfezione di tutto 'l corpo, seguita, essa partendosi dal corpo, il corpo si possa muovere, o vivere. *Dant. C* 162. Ella è regolatrice, e rettrice di t le oneste opinioni.

REGOLETTO. *Dim. di Regolo. S nat. esp.* 220. Si vada strisciando la pi con una delle sue facce rasente il r setto.

REGOLIZIA. *Erba nota, detta comunemente Legorizia.* Lat. *glycyrrh* Gr. γλυκύῤῥιζα. *v. Flos.* 6. *Cr.* 6. 63. 1 regolizia è radice d'un'erba, che de ra terra ben soluta, e spezialmente bione. *E appresso:* La regolizia ma ta, e tenuta sotto la lingua mitiga te, e l'asprezza della lingua, e del go *M. Aldobr. P. N.* 74. Gli faccia tene sua mano una radice monda di regoli *Libr. Son.* 52. E gridan farinata, e r lizia.

. *Discendente di Re*, *o Signor* *nza di Re*. Lat. *regulus*. Gr. *G.V.* 12.101.9. Fece prendere li, ovvero Reali discendenti ; nieri. *Coll. SS. Pad.* Il quale nito d' un Regolo d' oro del- egli Allosfili ec. (*cioè : della Regolo*)

lo, *per Basilisco*, *detto da al- serpenti*. Lat. *basiliscus*. Gr. ; *Mor. S. Greg.* Essi roppono i aspidi, e tesserono le tele quel, che nascerà dell' uo- morrà, e di quella cosa, che tro nutricata, sì nascerà un niamaro regolo ec. Lo re- le' serpenti.

lo, *diciamo anche quello Stru- o*, *o metallo*, *col quale si ti- diritte*. Lat. *regula*. *Pallad.* na il letto della paglia due tre scapezzate, una parte di perata, e quando tu avrai , a grossezza di sei dita, regoli uguali. *Tratt. equit.* L' anti umilemente, e diritto, , e come corda. *Libr. Astrol.* he si muove sopra il rego- tavolette, sì e l' attraver- *s.* 68. Come le travi, e le mura si misurano con esso il

ZZA. *Dim. di Regola. Tratt.* Ti sforza di farla del sommo :, e osserverai cinque rego- *Fier.* 85. Se vi mettete di nuo- re con più attenzione il Do- e regoluzze.

ZZO. *Dim. di Regolo. Mir.* el primo raunamento, il qua- pra, che ne fue fatto dalli re-

O. *V. L. Ritorno indietro*. . Gr. ἐπαναχώρησις. *Vit.* va con titolo sospeso, e im- ere, Apelle faceva ec. lascian- regresso all' emenda. *Gal.* ste stazioni, e regressi ec vor intendere come procedano Copernicano. *Buon. Fier.* 4.4. Io non ha non ha callaia.

, *è anche termine legale*, *e vale valersi contro altrui di chechef-* 104. Acciocchè in quella ca- Possa mostrar d' aver qual- . *E* 8. 42. Onde a quell' altra , e rende, Cedendo ogni gni regresso.

Verbal. femm. di Re; *Regina*. Gr. βασίλισσα. *Bocc. nov.* 76. a Filomena impose, che licesse. *Petr. canz.* 48. 1. mio dolce empio signore linanzi alla Reina. *Croni-* *v.* 4. Fu la savia Reina Sab- venne a vedere Salamone. andro fratello della Reina carnale del grande Alessan- donia. *Vit. S. Margh.* 154. llio fare Reina. *Arrigh.* 56. tenuta somma madre, e eina.

Spezie di pesce, *che vive nell'* Lat. *cyprinus*. Gr. κύπρινος. 5. Tra que' pesci, che ho os- nvenuto averla ec. la tinca reina, la scarpa ec.

GRARE. *Rintegrare*, *Rin- rnar la cosa ne' primi termini*, *nel primo essere*. Lat. *aliquid in pristinum restituere*. Gr. εἰς τὸ ἀρχαῖον ἄγειν. *Fir. As.* 191. Egli cominciò a persuadere, che ec. con fresca gioventù reintegrassero la bellicosa squadra. *Varch. Ercol.* 338. Possano per la via della ragione ricuperarne la possessione, ed essere di tale, e tanto spoglio reintegrati. *Tass. Ger.* 12. 1. E' là i pagani le difese loro Gian rinforzando tremule, e cadenti, E reintegrando le già rotte mura.

REINTEGRATO. *Add. da Reintegrare*. Lat. *restitutus in pristinum*. *Bocc. nov.* 80. 28. In questa guisa reintegrato con lei l'amore in parole, rincominciò Salabaetto vezzatamente ad usar con lei. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. E liberi di danni, reintegrati N' andiam d' ogni interesse.

REINTEGRAZIONE. *Il reintegrare*. *Guicc. stor.* 13 658. Eragli a cuore la reintegrazione del Re Giovanni al regno di Navarra.

REISSIMO. *Superl. di Reo*. Lat. *nequissimus*. Gr. πονηρότατος. *Com. Inf.* 31. Li giganti sono potenti, e grandissimi, e reissimi. *Dicer. div.* Non cadrebbe ec. in cuore d' uomo reissimo, se non fosse fuori della memoria.

REITA', REITADE, *e* REITATE. *Astratto di Reo*; *Reità*. Lat. *culpa*, *nequitia*. Gr. αἰτία, πλημμέλημα. *Dant. Conv.* Ciascuna di queste reitadi ha sì gran setta, che pochi sono, che ne sieno liberi. *Arrigh.* 67. Vorrei sapere ec. se egli si spoglierà la sua reitade.

REITERARE. *Far più volte la stessa cosa*, *Replicarla*, *Rifarla*. Lat. *iterare*. Gr. δευτεροῦν. *Dant. Purg.* 13. Vinum non habent altamente disse, E dietro a noi l' andò reiterando. *Fiamm.* 4. 79. Le danze in molti giri, e volte reiterate avevano le giovani donne. *Amet.* 34. Io il chiamai più volte, e reiterai le promesse, e le minacce. *E* 65. Con quella voce, che io potei, reiterai la mia orazione nel suo cospetto. *Franc. Barb.* 38. 18. Nè troppo ancor, nè mai reiterare. *Lasc. Parent.* 5. 10. Per lo che certissimo ritornò a reiterare i baci, e gli abbracciamenti. *Sagg. nat. esp.* 259. Per quante volte si reiterasse questa esperienza, non fu mai veduto alterarsi d' un sol capello.

REITERATAMENTE. *Avverb. Con reiterazione*. Lat. *iterum*, *atque iterum*. Gr. πάλιν, καὶ πάλιν. *Red. Ins.* 90. Quest' esperienza pare, che probabilissimamente dovesse riuscire, ma io non ne ho mai avuto l' onore, ancorchè l' abbia reiteratamente provata.

REITERATO. *Add. da Reiterare*. Lat. *iteratus*. Gr. δευτερωθείς. *M. V.* 4. 11. E reiterati i bandi con grandi pene, cominciò il popolo a mormorare. *Buon. Fier.* 4. 4. 17. Non può se non giovar reiterata La relazion di quello. *E* 4. 5. 4. I cui lavor d' inchiostro, e di parole, Quanto più lunghe, e più reiterate, Son solchi, e semi per maggior ricolta.

REITERAZIONE. *Il reiterare*, *Replica*. Lat. *iteratio*, *reiteratio*, *Quintil.* Gr. δευτέρωσις, ἀνάληψις. *Com. Purg.* 30. Con affermativa reiterazione palesa la donna il nome suo.

RELASSAMENTO. *Relassazione*. Lat. *lassitudo*. Gr. κόπος. *Libr. cur. malatt.* Il cennamo proscioglie le viscere dalla fievolezza, e dal relassamento venuto.

RELASSARE. *Rilassare*.

§. *Talora è usato alla maniera latina per Ristorare*, *Ricreare*. Lat. *relaxare*, *recreare*. *Gal. Sist.* 265. Gli animali ec. hanno bisogno di riposo per relassar le membra.

§. *Talora vale anche Rilasciare*.

RELASSATO. *Add. da Relassare*.

RELASSAZIONE. *Il Rassalare*, *Prosciglimento*, *Scioglimento*, *Remissione*. Lat. * *relaxatio*. Gr. ἄνεσις. *Libr. Viagg.* Ivi è piena perdonanza, remissione, e relassazione di pena, e di colpa.

§. I. *Per Allentamento dalla tensione*. *Cr.* 6. 13. 1. Contr' alla relassazion dell' uvola si faccia gargarismo d' aceto, nel quale sia cotta la sua polvere (*del calamento*) o la sua erba.

§. II. *Per Istanchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. κόπος. *Tratt. pecc. mort.* Questo procede per relassazion dell' affetto, e tiepidezza, offuscata la ragione, per mangiar disordinato.

RELATIVO. *Termine grammaticale*; *Aggiunto di nome*, *che si riferisce all' antecedente*. Lat. *relativus*. Gr. ἀναφορικός. *But. Purg.* 22. 1. Questo relativo *quale* dà ad intendere *tale*, per la regula di grammatica, cioè che lo relativo ec. dà ad intendere lo suo antecedente. *E Par.* 6. 2. Questo relativo *sua* rappresenta la viva giustizia.

RELATORE. *Che referisce*. Lat. *relator*. *Fior. S. Franc.* 43. Il detto frate Currado da Offida mirabile relatore della evangelica povertade, e della regola di santo Francesco. *Fir. disc. an.* 69. Doverebbe pensar molto bene sua Maestà ec. la cagione, che lo muove, se è giusta, chi sono i relatori, e se la qualità del peccato si conviene all' accusato. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Che amico possa relator cortese Darmi della signora Relazion certa, o almen di conjettura.

RELATRICE. *Verbal. femm. Che riferisce*. Lat. * *relatrix*. *Ar. sat.* 1. Non pon fuggir la fama Più, che del ver, del falso relatrice.

RELAZIONE. *Verbal. da Riferire*; *Il riferire*, *Referto*. Lat. *relatio*. Gr. ἀναφορά. *G. V.* 10. 230. 3. Comandò loro ec. che ciascuno studiasse sopra la detta quistione della visione de' santi, e facessene a lui relazione. *Bern. Orl.* 2. 28. 41. Se 'l vero appunto non scrisse, io lo scuso, Perchè si stette all' altrui relazione. *Cas. lett.* 28. Atteso, che messer Lelio facesse la sua relazione. *Ricett. Fior.* 16. Segno manifestissimo, come si ha per relazione vera, che è un bitume nato nel fondo del mare (*parla dell' ambra odorifera*)

RELEGARE. *Mandare in esilio*, *Confinare*. Lat. *relegare*. Gr. ἐξοστρακίζειν. *Bocc. nov.* 98. 51. Ha costei fuor degli estremi termini della terra in esilio perpetuo relegata. *E lett. Pin. Ross.* 274. L' uno a Linterno, e l' altro a Pergamo in Asia preso volontario esilio, se medesimi relegarono. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Al pio pastor, ch' ebbe virtù dal cielo Di poter relegar lupi infernali.

RELEGATO. *Add. da Relegare*. Lat. *relegatus*. Gr. ἐξοστρακισθείς.

RELEGATORE. *Che relega*. Lat. *relegans*. Gr. ὁ ἐξοστρακίζων.

RELEGAZIONE. *Il relegare*, *Confino*. Lat. *relegatio*. Gr. ὀστρακισμός. *Com. Purg.* 21. L' esilio è per modo di relegazione.

RE-

RELIGIONE. Lat. *religio*. Gr. *θρησκεία*. *Tes. Br.* 7. 50. Religione è quella virtù, che ci fa curiosi di Dio, e facci fare suo servigio. *Com. Purg.* 21. Religione è una virtù, la quale apporta la sua cura a Dio, e festeggiamento. *Albert. cap.* 53. La religione è virtude, che ha cura d'Iddio, ed ha cerimonia. *Bocc. nov.* 2. 12. Mi pare, che ec. si procaccino di riducere a nulla, e di cacciare del mondo la Cristiana religione. *Cas. lett.* 17. Conforme alla perpetua pietà, e religion sua.

§. *Per Ordine, e Regola di religiosi*. Lat. *familia*. Gr. *τάξις*. *Franc. Barb.* 286. 4. Intrare in religione Ogni savio il me' pone. *Dant. Par.* 11. Ma regalmente sua dura intenzione Ad Innocenzio aperse, ed a lui ebbe Primo sigillo a sua religione. *G. V.* 4. 16. 3. Fu il primo edificatore della badia, e religione dell' ordine di Vallombrosa. *Serm. S. Ag.* 3. Invano vive nella religione, perocchè non è monaco colui, che non tempera la sua lingua. *E* 5. Se 'l padre tuo non puote vivere sanza te, non t'è però lecito l'abbandonare Iddio, nè la tua religione. *E* 8. O monaco, guardati dall' ira, perocchè siamo in questa santa solitudine, e portiamo nome, e abito di santa religione.

RELIGIOSAMENTE. *Avverb. Piamente, Con religione*. Lat. *religiose*. Gr. *εὐσεβῶς*. *Cavalc. Specch. cr.* Poichè sono fatti prelati, si dimenticano ciò, che prima religiosamente pensavano. *Fir. As.* 118. Come se essa fosse stata Venere, religiosamente l'adoravano. *Sord. stor.* 2. 76. Guardano religiosamente l' altre feste del Signore.

RELIGIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Religiosamente*. Lat. *religiosissime*. Gr. *εὐσεβέστατα*. *Libr. Pred.* Viveano in que' primi tempi religiosissimamente.

RELIGIOSISSIMO. *Superl. di Religioso*. Lat. *religiosissimus*. Gr. *εὐσεβέστατος*. *Val. Mass. P. S.* Per quello spirito religiosissimo. *Fir. Disc. lett.* 307. Lo che eziandío coll'oltraggiare la religiosissima Toscana spera facilmente di conseguire.

RELIGIOSO. *Sust. Colui, che vive sotto qualche particolare ordine, e religione*. *Bocc. nov.* 17. 60. Mi menarono ad un monastero di donne, secondo la lor legge religiose. *E nov.* 68. 19. Che dovrebbe essere più temperato, che un religioso, e più onesto, ch' una donzella. *G. V.* 10. 54. 1. In Firenze si celebrò tre dì continui processione per tutti i religiosi, e secolari, maschi, e femmine, che la vollono seguire. *Vit. S. Margh.* 153. E li religiosi, e' penitenti, E molti altri sapienti Io m'affatico duramente Per farli peccare colla gente. *Vit. SS. Pad.* 2. 82. Andando un monaco per una via, avvenne che si scontrò con alquante donne religiose. *Alam. Gir.* 11. 2. Quando Girone, ove dimora fanno Santi religiosi, a caso arriva.

RELIGIOSO. *Add. Pio, Che ha religione*. Lat. *religiosus*. Gr. *εὐσεβής*. *Vit. SS. Pad.* 1. 12. Antonio nato di nobili, e religiosi parenti delle contrade d' Egitto.

RELINQUERE. *V. L. Lasciare*. Lat. *relinquere*. Gr. *ἀπολείπειν*. *Dant. Par.* 9. Vedi, se far si dee l'uomo eccellente, Sicch' altra vita la prima relinqua. *Petr. cap.* 8. L' altr' era in terra di mal peso carco, Come adiviene a chi vertù relinque.

RELIQUIA, *e* RELIQUA. *Quello, che avanza, e rimane di qualunque cosa si sia*. Lat. *reliquia*. Gr. *λείψανα*. *G. V.* 3. 1. 7. Contuttochè fossero Cristiani battezzati, ancora teneano certe reliquie, e costumi de' Pagani. *E* 10. 160. 4. Non è da maravigliare, se questo sito hae avuto molte mutazioni, perocchè di certo è delle reliquie di Catellina. *Bocc. vit. Dant.* 222. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che si trovarono, de' discendenti degli antichi scacciati. *Malm.* 5. 66. Per più mondi accostarsi a questi avanzi Delle reliquie, che ella ha qui dinanzi.

§. *Reliquie, oggi più comunemente si dicono i Corpi, e le Cose de' Santi*. Lat. * *reliquia*. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Molto per tutto fu riso di fra Cipolla, e massimamente del suo pellegrinaggio, e delle reliquie, così da lui vedute, come recate. *G. V.* 5. 14. 1. Sappiendo per lo fermo, come la Reina Isabella di Ierusalemme, avea la detta reliqua santa ec. la domandò alla detta Reina. *M. V.* 4. 15. Domandarono di grazia al Re, e alla Regina alcuna parte del corpo della vergine S. Reparata, che è in Tiano, per onorare la sua reliqua nella nobile chiesa cattedrale. *E appresso:* Quella santa reliqua fu portata, e collocata nella nostra chiesa adì 22. di Giugno 1352. *Vit. S. Margh.* 141. Tentimo quà innanzi detto ricolse le reliquie di santa Margherita.

RELIQUIARIO. *Reliquiere*.

RELIQUIERE. *Vaso, o altra Custodia, dove si tengono, e conservano le reliquie*. Lat. * *reliquiarium, lipsanotheca*. Gr. *λειψανοθήκη*. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 97. Dopo tante vivande un suo scudiere Veggio portar due piatti sì coperti, Ch' io dissi: quello è certo un reliquiere.

REMA, *e* REUMA. *Catarro*. Lat. *pituita, rheuma*. Gr. *ῥεῦμα*. *Fr. Iac. T.* 4. 33. 13. Caduta m' è la reuma Per lo freddo sentito. *G. V.* 9. 24. 1. E poco appresso vi morì, che affogò di rema. *Sen. Pist.* 75. Una gocciola di rema, scendendo dal capo al petto, la quale non è troppo accostumata, fa l'uomo tossire. *M. Aldobr. B. V.* Alcuna fiata le fa l'uomo segnare, e cuocere, appresso ch' elle sono tagliate, per lo troppo lagrimare, e per rema, e per altre malattie, che agli occhi avvengono. *Tac. Dav. Post.* 445. 25. Rema dicevano i nostri antichi con greco vocabolo la scesa, che cade dal celabro.

REMAIO. *Colui, che fa i remi*. *But. Inf.* 21. 1. Altri fan remi, cioè li remaj.

REMARE. *Spignere la nave per l' acqua co' remi*. Lat. *remigare*. Gr. *ἐρέσσειν*. *Vit. SS. Pad.* Quantunque quelli remassono innanzi, furono costretti di tornare addietro. *Cavalc. Dist. spir.* L' uomo posto in una navicella, che sia in un fiume corrente, è dall' acqua per se medesimo menato in giù, se per forza non rema, e non s' argomenta, e non briga d'andare in su.

§. *Per simil. Vit. SS. Pad.* 2. 299. Giunti noi al fiume, che v' era dilungi dieci miglia, enfiammo gli otri soffiandovi, e mettendogli nell'acqua salimmovi su, e remando co' piedi, come potevamo sammo di là.

REMATICO, *e* REUMATICO. *B. chè presso gli antichi si trovi usato comunemente anzi il primo, che il secondo. fermo di rema*. Lat. *rheumaticus, pi tosus*. Gr. *φλεγματώδης*. *M. Aldobr. N.* 184. E perciò vagliono molto a u a coloro, che sono affiocati, e che so rematichi di rema fredda.

§. I. *Rematico, che anche talora dicia Aromatico, l'usiamo figuratam. per Fa dioso, e Fantastico*. Lat. *difficilis, m sus*. Gr. *χαλεπός*. *v. Flos* 2. *Tac. D. ann.* 3. 69. E piaceva più vederlo spend il giorno in ispettacoli, la notte in ce che rinchiuso fantasticare di cose rem che, e odiose. *E Post.* 446. 23. Dicia rematiche le cose malagevoli, e fastid se, che per fisso pensare smuovon ren e catarro dalla testa affaticata. *Ci Calv.* 2. 43. Si consigliò, come persc pratica, Perchè la 'mpresa gli parea matica. *E* 2. 53. Così calando giù per burrone Ombroso, e folto, ed al pa rematico ec. *Morg.* 25. 7. Dove a trat s'avea cose rematiche.

§. II. *Rematico, per Strano*. *Ci Calv.* 1. 27. Che cavalcano alfane leofanti, E portan bastonacci assai matici.

REMATORE. *Che rema*. Lat. *re gator, remex*. Gr. *ἐρέτης, ἐλατήρ*. *T Dav. ann.* 14. 184. Volevano i remat mandar la nave alla banda, e somm gerla. *E stor.* 2. 279. Cadendosi addo rematori, e soldati ec. i Germani si tan nell' acqua.

REMEGGIO. *Guernimento de' re della nave; che anche si dice Palamen* Lat. *remigium*. Gr. *ἐρεσία*. *Liv. Dec* Col remeggio delle navi nel tem tranquillo. *Tac. Dav. stor.* 3. 415. Av do due prue eguali, e remeggio a o mano. *E* 5. 371. Mise in battaglia sua, minore di numero, ma di rem gio, governo, e grandezza di navi periore.

REMIGANTE. *Che remiga*. Lat. *migator, remex*. Gr. *ἐρέτης, ἐλατήρ*.

REMIGARE. *V. L. Remare*. Lat. *migare*. Gr. *ἐρέσσειν*. *Fr. Giord. Pred.* 7. Dice, che s' affaticava remigand imperocchè tutta l'umana natura, t te le genti durano gran fatica navig do per questo mare, e remigando, ciò possano venire a porto di salut *But. Purg.* 30. 1. La ciurma, che re ga, e fa li servigi, che s'appartenga a loro.

REMIGIO. *V. L. Remeggio*. Lat. *re gium*. Gr. *ἐρεσία*. *Guid. G.* Alla qu con piccola navicella, e con breve migio si solea passare.

REMINISCENZA, *e* REMINISCE ZIA. *Potenza di ritornarsi le cose memoria*. Lat. * *reminiscentia*. Gr. *ἀ μνησις*. *Pass.* 210. Buona immaginati buona apprensiva, buona reminisce buona ritenitiva. *Amet.* 77. La remi scenzia più ricordevole nella smar memoria tornò costei da me vista un' tra fiata. *Car. lett.* 1. 72. La memoria ha egli aiutata, ma si bene la remi scenza, o la rammemorazione, che la chiamiamo.

REMISSIBILE. *Add. Da rimette Da perdonarsi*. *Segn. Mann. Marz.* 11. Il suo peccare non è remissibile, c non è condonabile.

MISSIONE. *Sust. Verbale da Rimettere. Signific. di Perdonare; Perdonanza, Cancellamento d'errore, o d' offesa.* Lat. *remissio.* Gr. συγγνώμη. *Bocc. nov.* Quantunque la pazienza predichi sommamente la remissione delle commendino, più focosamente, i altri uomini, a quella discor- *E lett. Pin. Ross.* 281. Ha ancora o, che dove in alcuna cosa gli vesallito ec. egli per lo suo bene a- ue passato debba trovare alcuna cordia, e remissione innanzi agli *Fr. Iac. T.* Ciascun dì nel paterno- emission da' ciel domandi. *Libr.* *M.* Tutti sieno e di franchigia, missione. *Vit. SS. Pad.* 2. 339. Spe- ivere per te remissione de' miei

REMITO. *V. A. Romito.* Lat. *monaremita.* *Vit. SS. Pad.* 2. 166. Della ssa quel remito isdegnandosi par- rbaro da lui. *E* 190. La mattina o li predetti giovani, che aveva- lei fatto patto, al detto remi- gli disse o.

REMITORIO. *V. A. Eremitorio, Ro-* Lat. *eremus.* *Vit. SS. Pad.* 2. 337. vicitando per gli altri monistesj, itorj di santi uomini.

REMO. *Strumento di legno, col quale tori spingono per l' acque i navigli.* *mus.* Gr. ἐρετμός. *But. Purg.* 2. no, e la vela sono gli argomen- che navigano gli uomini. *Franc. Op. div.* 91. Remi sono quelli, che tono il legno per buona, e per via. *Bocc. nov.* 42. 5. Trovò per a alquanto separata dall' altre na- navicella di pescatori, la quale lbero, e di vela, e di remi la fornita. *G. V.* 11. 71. 4. Mandò cche, e 120. batti a remi arma- *Inf.* 3. Caron dimonio con oc- bragia, Loro accennando, tutte oglie, Batte col remo qualunque gia. *E Purg.* 2. Sicchè remo non nè altro velo. *E Par.* 25. Gli re- i nell' acqua ripercossi Tutti si e al sonar d'un fischio. *Petr. son.* ciascun remo un pensier pron- rio. *Fr. Iac. T.* 1. 4. 4. Dir non ben faremo; Mal va barca scaza

Remo, *per la Pena della galera, cioè udanna al remo.* *Lasc. Pinz.* 5. 2. farete liberare dalle sceope, e dalle e, ed egli dal remo.

REMOLINO. *Serd. stor.* 14. 545. Oltre sto le fortune, e' nodi, o gruppi ati detti ec. da' nostri scionata, e lino, principale spavento de' ma- i.

REMORA. *Spezie di pesce.* Lat. *re-* *Buon. Fier.* 3. 3. 2. In cattedra udsi n' naturali Trovarsi un pesciolin a detto.

REMOTISSIMO. *Superl. di Remoto.* *remotissimus.* Gr. μάκιστα ἀπεστηκώς. 25. 2. La neve è remotissima da temento per lo freddo del ghiac- la quale è mortificativo. *Dant.* 120. Perocchè è materialissima, e remotissima. *Gal. Sist.* 374. Si mo- (*i pianeti*) ora a noi propinqui, a remotissimi.

REMOTO. *Add. Lontano, Distante.* *remotus.* Gr. ἀπεστηκώς. *Dant. Par.* Ma guarda i cerchi fino al più re- *Fir. As.* 173. Non molto lungi da quì è una città chiamata Lacedemone ec. vicino alla quale in luogo assai remoto è un promontorio.

REMOZIONE. *Il rimuovere, Rimozione.* Lat. *remotio.* Gr. διάστημα. *Coll. Ab. Isac. cap.* 18. Cominciamento d'ogni bene è il buono proponimento a Dio, e opere continue di solitudine, le quali nascono da molta astinenzia, e dalla remozione de' secolari.

REMUNERAMENTO. *Remunerazione, Il remunerare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Cavalc. Med. cuor.* Per rispetto del sommo, e felicissimo remuneramento non sente pena d' alcuna spezie, che contrare si possa.

REMUNERARE. *Rimunerare.* Lat. *remunerare, remunerari.* Gr. ἀμείβεσθαι δωρεᾷ, ἀντανταποδιδόναι. *Dant. Par.* 20. Ora conosce 'l merto del suo canto, In quanto affetto fu del suo consiglio Per lo remunerar, ch' è altrettanto. *Bocc. vit. Dant.* 219. Con matura gravità afferma- va, essere il destro il non lasciare alcun difetto commesso impunito, e 'l sinistro ogni ben fatto remunerare. *Esp. Salm.* E' detto misericordia, quando giustifica, e misericordioso, quando remunera.

REMUNERATO. *Add. da Remunerare.*

REMUNERATORE. *Che remunera.*

REMUNERAZIONE. *Rimunerazione, Il rimunerare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *G. V.* 11. 3. 21. A' figliuoli, a' quali si pone la disciplina, non solamente rimunerazione si promette, ma si serba loro certa ereditade. *E cap.* 12. 1. Fugli dato salario per lo comune per remunerazione della sua vertude, e bontade. *Com. Inf.* 10. Per tutto il beneficio non ho ancora parte di remunerazione. *E Par.* 1. Acciocchè sì pieno conoscimento s'abbia delle remunerazioni delle virtudi. *Cosc. S. Bern.* Colui, che con tristizia porge la mano al bisognoso, perde il frutto della remunerazione, perocchè non è misericordia, dove non è benivolenza.

RENA. *La Parte più arida della terra rilavata dall' acque, che per lo più si truova nel lito del mare, e ne' greti de' fiumi.* Lat. *arena.* Gr. ψάμμος. *Cr.* 1. 11. 2. Quanto alla bontà della rena, è da sapere, che quella, la quale presa con mano stridisce, è utile a colui, che vuole edificare. *E num.* 3. Anche è da sapere, che la predetta rena (*del mare*) fa dissolvere le coverture delle camere per lo salso umore, ch' è in essa. *Bocc. nov.* 17. 8. Fu tanta, e sì grande la foga di quella, che quasi tutta si ficcò nella rena. *Dant. Inf.* 24. Più non si vanti Libia con sua rena. *Bern. Orl.* 1. 17. 18. Combatterò con la turba, che 'l mena, Se fusser più, che le stelle, e la rena.

§. I. *Stillare a rena, vale Stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto, che anche si dice Stillare a bagno secco.* *Red. esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vetriuola, o parerata in orinali di vetro a bagnomaria, e a rena. *E* 28. Vi sono tali erbe, che stillate in bagni di vetro a rena fanno stravaganze grandissime.

§. II. *Fondare, Seminare, o Zappare in rena, e nell' arena; modi proverbiali, che vagliono Operare intorno a una cosa senza frutto.* Lat. *in mari seminare.* Gr. ἐν θαλάσσῃ φυτεύειν. *Petr. son.* 177. Solco onde, e 'n rena fondo, e scrivo 'n vento. *Ambr. Furt.* 4. 11. Ben mi sapea, che cercar di questo malvagio era uno zappare in rena. *Sannazz. Arcad. Egl.* 8. In onda solca, e nell' arena semina ec. Chi sua speranza fonda in cuor di femina.

RENACCIO. *Terreno simile alla rena, o ripieno di rena; che anche si dice Renischio.* Lat. *arena.* Gr. ψάμμος. *Pallad. Ag.* 5. Voglionsi seminare in grandi spazj, e con grandi fosse. Aventano migliori nel renaccio.

RENAIO. *Quella parte del lido del mare, e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è la rena.* *Maestruzz.* 2. 10. 9. Della nave pericolata in mare diciamo, che ciò, che altri toglie della nave, o del mare, o del renaio, è tenuto di ristituirlo al mercatante pericolato. *Cr.* 5. 17. 1. Disidera (*la mortine*) terra sabbionosa, soluta, e di proprietà di renaio (*qui il T. Lat. ha* eremi)

§. *E Renaio, diciamo in Firenze a Una piazza allato al fiume Arno presso al ponte a Rubaconte.* *G. V.* 11. 1. 4. Salì l'altezza dell' acqua alla porta della Croce a gorgo, e a quella del renaio per altezza di braccia sei, e più. *M. V.* 7. 52. Diliberò il comune di Firenze di far fare la gran pescaia in Arno sopra la città dalla torre del renaio alla porta di san Niccolò, e 'l canale, che pende sopra a san Niccolò.

RENAIOLO, *e* RENAIUOLO. *Quegli, che porta la rena.* Lat. *arenarius.* Gr. ψαμμοφόρος.

RENDENTE. *Che rende.* Lat. *reddens.* Gr. ὁ ἀποδιδούς. *Amet.* 44. Co' loro fiori odori graziosi rendenti ne' tempi dovuti.

RENDERE. *Restituire, e Dar nelle mani altrui quel, che gli s' è tolto, e s' è avuto da lui in presto, o in consegna. Adoprandosi in alcuni sentim. mostrati dagli esempli anche nel neutr. pass.* Lat. *reddere.* Gr. ἀποδιδόναι. *Bocc. nov.* 72. 9. Egli mi conviene andar Sabato a Firenze a render lana, che io ho filata. *E num.* 14. Va' rendiglieI tosto, che canciola te nasca. *E nov.* 75. 6. Io vi priego ec. che mi facciate rendere un mio paio d'uose, ch' egli m' ha imbolate. *Petr. son.* 214. Or sia giammai, che quel bel viso santo Renda a questi occhi le lor luci prime? *E* 312. E le mie parti estreme, Alto Dio, a te devotamente rendo. *Dant. Purg.* 31. Poi quando il cuor di fuor virtù rendemmi, La donna, ch' io avea trovata sola, Sopra me vidi. *G. V.* 6. 18. 5. Poco appresso, che Federigo fu tornato in Ponente, i saracini ripresero Ierusalem, e quasi tutto 'l paese, che 'l soldano gli avea renduto.

§. I. *Rendere, per Pagare, Dare il contraccambio, e l' equivalente.* Lat. *solvere.* *G. V.* 5. 17. 1. Ebbe in dote il Reame di Cicilia, e di Puglia, con consentimento del Papa, e della Chiesa, rendendone il censo usato. *E* 12. 52. 1. Dieci di' detti grossi pesavano una libbra, soldi 11. e danari 8. ne rendea la zecca. *Dant. Par.* 11. Cotal moneta rende A soddisfar chi è di là tropp' oso. *Vit. SS. Pad.* 2. 123. Rendile condegna mercede, e retribuzione in vita eterna. *Gr. S. Gir.* 2. Di tutti i beni, che noi faremo, e che noi diremo, Iddio ci renderà guidardone.

§. II. *Rendere, per Fruttare, e si dice*

di

di poderi, di case, di censi, d' usure, e simili. Lat. *reddere*. Gr. *ἀποδιδόναι*. *Pallad. cap. 6.* I campi più largamente, ma i colli più nobile vino rendono.

§. III. *E figuratam. vale Esser cagione di guadagno straordinario*. *Salvin. disc. 1. 75.* Altri dell' amicizia fanno traffico, e mercatanzía, coltivandola in apparenza, per farla rendere più, che possono.

§. IV. *Rendere, parlando di fortezze, città, e simili, vale Consegnarle, Darne il dominio, il possesso*. Lat. *in manus dare*. Gr. *ἐκδιδόναι*. *G. V. 9. 105. 2.* Castruccio ec. prese, e fulli renduto ec. il castello di Cappiano. *E appresso*: I terrazzani per tradimento gliele rendero no adì 25. d' Aprile.

§. V. *Rendere, per Rappresentare*. Lat. *repraesentare, monstrare*. Gr. *παρεμφαίνειν*. *Petr. son. 243.* Sì breve è 'l tempo, e 'l pensier sì veloce, Che mi rendon madonna così morta.

§. VI. *Rendere, si dice della penna, e vale Gettar bene la penna temperata l' inchiostro ad effetto di scrivere*.

§. VII. *Rendere, usato co' nomi add. denota il Far diventare checchessia della qualità espressa nel nome*. Lat. *reddere*. Gr. *ἀποδιδόναι*. *Bocc. nov. 10. 4.* Questa ultima novella di quelle d' oggi, la quale a me tocca di dover dire, voglio ve ne renda ammaestrate. *E nov. 12. 3.* Rendendosi in ciò, che potevano, e sapevano, umili, e benigni verso di lui. *E nov. 31. 16.* In niuno atto intendo di rendermi benivola la tua mansuetudine, e 'l tuo amore. *E nov. 41. 20.* Surgendo l'aurora, ed alquanto rendendo il cielo più chiaro. *E nov. 63. 5.* Credonsi, che altri non conosca ec. l'orare, ed il disciplinarsi dover gli uomini pallidi, ed afflitti rendere. *Lab. 100.* Delle quali ciascuna per se, e amendue insieme ti doveano render cauto, e guardingo dagli amorosi lacciuoli. *Amet. 35.* Rendendo quinci gl'intelletti sani Così a' ben perpetui sòcosi, Com' eran prima ad acquistare i vani. *E 95.* Odiva Pegasea, o altre muse, reggete la debole mente a tanta cosa, e gl' ingegni rendete sottili a contemplarla. *Dant. Inf. 18.* La parte, dov' e' son, rendon sicura. *E Purg. 8.* Quando io 'ncominciai a render vano L'udire. *E Par. 23.* E quegli stolti, Che furon come spade alle scritture In render torti li diritti volti. *Vit. SS. Pad. 2. 112.* La sazietà del sonno rende la mente stupida, e pigra. *Segr. Fior. Asf. cap. 1.* Promise al padre suo renderlo sano. *Sagg. nat. esp. 144.* Che tanto, o quanto non abbia delle disuguaglianze bastanti, ancorchè minime, a render non così giuste le proporzioni, che si pretendessero cavare dall'altezze de' cilindri d'acqua in esso contenuti. *Cas. lett. 7.* Rendendomi certo, che il lor comodo sia proprio commodo di questa santa Sede.

§. VIII. *Render l'anima, lo spirito, e simili, vagliono Morire*. Lat. *animam reddere, Virg. extremum vita spiritum edere, Cic.* *Guitt. lett.* E 'l giovedì notte appresso rendè l'anima a Dio. *Guid. G.* Il quale tantosto tra li combattitori rendèo lo spirito. *E altrove*: Dopo il terzo giorno (*Ulisse*) rendette l'astuta anima. *Cron. Morell. 243.* Chiuse gli occhi, e rendè nel proprio punto l'anima a Iddio di pistolenza. *Vit. SS. Pad. 2. 287.* E poi con gran consolazione, e pace rendette l'anima a Dio.

§. IX. *Rendere aria, vale Somigliare*. Lat. *assimilari*. Gr. *ὁμοιοῦσθαι*. *Varch. stor. 15. 621.* Perchè, essendo tozzotto, e tangoccio, gli rendeva un po' d' aria.

§. X. *Render ben per male, vale Giovare a chi nuoce*. *Dittam. 2. 6.* A i suoi nimici rendea ben per male. *Serm. S. Ag. 39.* Se noi non abbiamo tanta perfezione, che noi rendiamo bene per male, almeno non rendiamo male per male. *Lor. Med. canz. 53. 8.* A voler far il dovere, Non si rende ben per male.

§. XI. *Render cenno, vale Rispondere al cenno*. Lat. *ad nutum respondere*. Gr. *πρὸς νεῦσιν ἀποκρίνεσθαι*. *Dant. Inf. 8.* Per duo fiammette, che vedemmo porre, E un'altra da lunge render cenno. *Lor. Med. canz. 58. 2.* Una, ch' era innamorata, Rende il cenno all' amadore.

§. XII. *Render colpo per colpo, lo stesso, che Render pan per focaccia*. Lat. *par pari referre*. Gr. *ἴσον ἴσῳ ἀντιφέρειν*. *Bocc. nov. 53. 5.* Non intendendo a purgar questa contaminazione, ma a render colpo per colpo, prestamente rispose.

§. XIII. *Render conto*. v. CONTO §§. XXIV. XXV. e XXVI.

§. XIV. *Render diletto, vale Arrecar diletto, Dilettare*. Lat. *delectare, oblectare*. Gr. *τέρπειν*. *Nov. ant. 79. 2.* Questo, che diletto vi rende? ditelmi.

§. XV. *Render favella, vale Rappacificarsi, Tornare a favellare*. *Cron. Vell. 11.* Rendémi favella quand' io gli bisognava. *E altrove*: E allotta con gran fatica gli rendè favella.

§. XVI. *Render fiamma, vale Fiammeggiare*. *Dant. Par. 14.* Ma siccome carbon, che fiamma rende (*cioè: fa fiamma*)

§. XVII. *Render frasche per foglie, lo stesso, che render pan per focaccia*. Lat. *par pari referre*. Gr. *ἴσον ἴσῳ ἀντιφέρειν*. *Varch. Ercol. 74.* Di chi dice male d'uno, il quale abbia detto male di lui ec. si usa dire ec. più boccaccevolmente: rendere ec. pane per cofaccia, o frasche per foglie.

§. XVIII. *Render grazia, o grazie, vale Ringraziare*. Lat. *gratias agere*. *Bocc. nov. 29. 24.* Quelle grazie, che maggiori potè, alla contessa rendè. *Vit. SS. Pad. 2. 338.* Ogni uomo, che udì queste novelle, rendette grazie a Dio. *Alam. Gir. 7. 136.* E ve ne rendo grazie senza fine, Quali a sì gran guerrier dovute sono.

§. XIX. *Render la grazia ad alcuno, vale Riconciliarsi con esso lui, Perdonarli l'ingiurie*. Lat. *reconciliari, injurias remittere*. *Bocc. nov. 13. 26.* Tanto col Re adoperarono, che egli le rendè la grazia sua. *E nov. 92. 13.* Santo Padre, quello, che io intendo di domandarvi, è, che voi rendiate la grazia vostra a Ghino di Tacco.

§. XX. *Render grosso, Render sottile, si dice della Penna, quando fa le linee, o troppo grosse, o troppo sottili*.

§. XXI. *Render lume, vale Illuminare, Far lume*. Lat. *lumen praebere*. Gr. *φῶς παρέχειν*. *Bocc. nov. 26. 13.* Aveva costei nella casa, ove il bagno era, una camera oscura molto, siccome quella, nella quale niuna finestra, che lume rendesse, rispondea.

§. XXII. *Render merito, vale Rimeritare*. Lat. *remunerare, remunerari*. Gr. *ἀμείβεσθαι εὐεργετεῖν, ἀντευεργετεῖν*. *Sen. ben. Varch. 5. 4.* Dunque niuno può di corre- sía essere vinto; ciascuno sa d'e[…] bitore, se vuole renderne il […] *Cron. Morell. 345.* Io cagione del lore, mi contristo, non conos[…] sofficiente a rendere gli dovuti […]

§. XXIII. *Rendere odore, vale* […] *re odore*. Lat. *redolere, suavite[…]* Gr. *μυρίζειν, ἀρωματίζειν*. *Fir.* […] Già rende odor di divinità que[…] na.

§. XXIV. *Rendere onore, vale* […] *con dimostrazioni estrinseche, Ap[…] o Cagionare onore*. Lat. *honorem* […] *honorare*. Gr. *τιμᾶν*. *Petr. son. 4[…]* ta lingua già però non m' hai […] to onor, ma fatto ira, e ve[…] *Dant. rim. 18.* Ben deggio semp[…] re Rendere a te onor, poichè d[…] desti ad ubbidire A quella dom[…] è di tal valore. *Serm. S. Ag. 45.* […] timo lodalo (*Iddio*) e ringraz[…] rendigli onore, e grazie con l[…] *Vit. S. M. Madd. 7.* Incominciand[…] dere in lui, e a rendergli un p[…] nore per tante buone cose, qu[…] udiva, vennele umiltà nel cuor[…]

§. XXV. *Render l' onore, prop[…] vale Dar le soddisfazioni opportun[…] sarcir l' altrui offesa riputazione*.

§. XXVI. *Render pan per focacci[…] Corrispondere a chi t' ha fatto m[…] altrettanto. Rispondere alle rime*. […] *pari referre*. Gr. *ἴσον ἴσῳ ἀντιφέρε[…]* *nov. 78. 13.* Voi m' avete renduto […] focaccia. *Bern. Orl. 1. 11. 13.* Di[…] carsi ognun di lor procaccia, E […] si pan fresco per focaccia. *Varc[…]* 74. Di chi dice male d'uno, i[…] abbia detto male di lui ec. si u[…] ec. più boccaccevolmente: ren[…] pane per cofaccia, o frasche glie.

§. XXVII. *Render tre pan per* […] *vale Render più del suo dovere*. […] 65. L' uccello anch' egli, che […] paura, Gli rende molto ben […] per coppia.

§. XXVIII. *Render la pariglia, v[…] re il contraccambio, Corrispondere ne' medesimi modi, e nelle medesim[…] usate da esso*. Lat. *par pari referre reddere*. Gr. *ἀνταποδιδόναι*. *Varc[…]* 75. Di chi dice male d'uno, il abbia detto male di lui, il che […] ma rodersi i basti, e gli rende […] il favellare d'oggi, il contracca[…] ovvero la pariglia ec. s' usa d[…] s'è riscosso. *Malm. 6. 69.* Sicchè […] tener la lingua in briglia Così […] render la pariglia.

§. XXIX. *Render parole, lo ste[…] Render voce*. Lat. *respondere, re[…] dare*. Gr. *ἀποκρίνεσθαι*. *Dant. P[…]* Le lor parole, che rendero a […] Che dette avea colui, cu' io se[…] Non fur da cui venisser manife[…]

§. XXX. *Render partito, voto, e si[…] le Votare ne' partiti*. Lat. *suffragia d[…]* *ψῆφον φέρειν*. *Ciriff. Calv. 2. 66.* […] fatto il capitano allora Senza con[…] render di civaia. *Sen. ben. Varch.* […] certe cose può anco un giudice i[…] te rendere la sua fava, come qu[…] ha a sentenziare, se alcuna cosa fatta, o no. *Cron. Morell. 325.* G[…] de in gran parte per esperienz[…] chi si trovò a rendere le fave, […] in tutte le persone da bene. *Malm* […] Rendono (il capo avendo pien d[…] Male i partiti, e mangian le civa[…]

I. *Render ragione*, *vale Ammi-*
ftizia nella curia. Lat. *jus dice-*
δικαιοδοτεῖν. *Sen. ben. Varch.* 4.
orti così si rende ragione a' cat-
e a' buoni. *E cap.* 31. Nondi-
uomo tanto palesemente diso-
vituperoso facesti tu consolo, e
a rendere ragione a banco. *Tac.*
a. 158. Volle bene Agusto, che
i Romani reggenti in Egitto
ragione, e alle loro sentenze
come fossero date da' magistra-
a.

II. *Render ragione*, *vale talora*
, *Giustificarsi*. Lat. *rationem*
Gr. λόγον δοῦναι. *Bocc. nov.* 74. 8.
marito, a cui mi convenga
gion delle notti. *Vit. SS. Pad.* 2.
ate ec. vide le demonia render
inanzi al loro principe. *E* 210.
cosachè ec. i prelati sieno te-
ader ragione a Dio dell'anime
. *Vit. S. Margh.* 136. Vanne ma-
render ragione a Satanasso del-
re.

III. *Render ragione*, *vale anche*
fo. Lat. *pœnas luere*. *Dant. Inf.*
i mi misi a far baratteria, Di che
gione in questo caldo. *Serm. S.*
monaco, considera, che ti con
lere ragione d'ogni parola ozio-
rà uscita della bocca tua.

IV. *Render ragione*, *usato in oc-*
brindisi, *vale Bere secondo l' in*
me.

V. *Render la ragione*, *vale As-*
gione, *Dare i motivi*. Lat. *ali-*
tionem reddere. Gr. λόγον τι-
ναι. *Cronichett. d' Amar.* 46.
mmendò Salustio lo reggimen-
soli, e rendenne questa ragion
sp. 74. Per render la ragione di
, considerano ec. *Gal. Gall.*
per tanto il sig. Buonamico
ender ragioni d'un effetto, che

VI. *Render risposta*, *vale Rispon*
respondere, *responsum dare*. Gr.
ν, ἀπόκρισιν ποιεῖσθαι.

VII. *Render sospetto*, *vale In-*
, *Dar materia di sospetto*. Lat.
em adducere. Gr. εἰς ὑπόνοιαν

VIII. *Render lo spirito*. v. §.

IX. *Rendere suono*, *e Rendere*
parlandosi di strumenti di suono,
, *che Sonare*, *come Render suo*
simili.

Render testimonianza, *vale At-*
fede. Lat. *testari*, *fidem fa-*
μαρτυρεῖν. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. Se-
di ciò quasi tutto il mondo
re testimonianza. *Sen. ben.*
. Io debbo rendere testimo-
far fede del vero a questo uo-
e.

Render voce, *vale Rispondere*.
dere, *responsum dare*. Gr. ἀπο-
Dant. Par. 10. Così vid' io la
iota Muoversi, e render voce
empra.

Render voto. v. §. XXX. Lat.
re. Gr. ψῆφον φέρειν.

Rendersi, *per Arrendersi*. Lat.
deditionem facere. Gr. ἐνδιδό-
nov. 30. 5. Senza troppi assal-
spalle, e rendessi per vinto.
. Essendo al conte d' Artese
la villa di Berghe alla ma-
rina. *E* 9. 110. 1. E più castella, e terre della Riviera gli si renderono. *E cap.* 271. 1. Il qual Cardinale non avendo forza di soccorrerli, si rendero, salvo le persone, e l'avere. *Tass. Ger.* 6. 32. Renditi vinto, e per tua gloria basti, Che dir potrai, che contra me pugnasti.

§. XLIV. *Rendersi in un luogo*, *vale Andarvi*, *Condurvisi*. Lat. *aliquo properare*. Gr. ποῖ σπεύδειν.

§. XLV. *Rendersi in colpa*, *vale Dichiararsi*, *o Confessarsi colpevole*. Lat. *crimen suum fateri*, *crimini se obnoxium fateri*. Gr. ὑπαίτιον τὸ καθ' ἑαυτὸν ὁμολογεῖν. *But. Purg.* 10. 2. Ciascun si picchia rendendosi in colpa. *Dial. S. Greg.* Rendendoglisi in colpa del danno, che avea fatto. *Vit. SS. Pad.* 2. 55. Ma umilianci, e rendiamoci in colpa.

§. XLVI. *Rendersi monaco*, *religioso*, *o simili*, *vagliono Vestir l'abito d' alcuna religione*. *G. V.* 1. 19. 3. Fu disposto del reame da' suoi baroni per sua misera vita, e rendessi monaco a santo Dionisio. *E* 2. 14. 2. Ed elli si rendéo monaco in san Marco in Sansogna. *Com. Par.* 9. Rende se colla sua moglie, e due de' suoi figliuoli nell' ordine di Cestello.

RENDIMENTO. *Il rendere*. Lat. *redditio*. Gr. ἀπόδοσις.

§. *Rendimento di grazie*, *vale Ringraziamento*. Lat. *gratiarum actio*. Gr. εὐχαριστία. *Annot. Vang.* Fatte a Dio con orazioni, con umiltà, e con rendimento di grazie. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Ricompensando voi ec. Col rendimento d'infinite grazie.

RENDITA. *Entrata*, *che si trae da' terreni*, *e da altri averi*. Lat. *proventus*, *census*. Gr. πρόσοδος, ἀποφορά. *Bocc. nov.* 13. 8. Nè alcuna altra rendita era, che di niente gli rispondesse. *E nov.* 49. 4. Ed esso rimase povero, senza altra cosa, che un suo poderetto piccolo, e ssergli rimasa, delle rendite del quale strettissimamente vivea. *G. V.* 10. 7. 2. Avea l'anno più di 30000. marchi di sterlini di rendita. *Cron. Morell.* 338. Ordinossi uno ufficio a mano di dieci uomini, i quali ebbono balìa per mesi dieci di poter disporre, e ordinare de' fatti di Pisa quello piacesse, e paresse loro, sì di fortificarla in qualunque modo, d' ordinarla di gabelle, e di tutte sue rendite ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 226. Comandògli, che da quel taverniere, che aveva detta ingiuria al suo nipote, non togliesse mai nè gabella, nè pigione, nè qualunque altra rendita, ch' egli per qualunque modo gli fosse tenuto di dare per le case, o altre possessioni del Patriarca.

RENDITORE. *Che rende*, *Che restituisce*. Lat. *restitutor*. *Bocc. nov.* 71. 3. Egli era nelle prestanze de' danari, che fatte gli erano, lealissimo renditore. *Amet.* 14. In questi luoghi da lui è sovente aspettata infino alla sua venuta, siccome in luoghi di quella fedelissimi renditori. *Bemb. Asol.* 2. 142. Nè pure i luoghi stati alcuna volta delle nostre donne ricevitori, o quelli, che più spesso ci sogliono di loro essere, e conservatori fidelissimi, e dolcissimi renditori, alla mente le ci ritornano.

RENDITUZZA. *Dim. di Rendita*; *Rendita piccola*. *Nov. ant.* 101. 26. Messere, io non ho danari contanti; è vero, che io ho a Marcialla una mia renditazza, di che ne vivo assai a pelo.

RENDUTO. *Add. da Rendere*. Lat. *redditus*. Gr. ἀποδοθείς. *Bocc. nov.* 77. 2. Intendo di farvi avere alquanta compassione d' una giusta retribuzione ad una nostra cittadina renduta. *Vit. S. Gio. Bat.* 190. La nostra Donna volle istare tanto, che si ponesse il nome di Giovanni, e che fusse renduta la favella a Zaccheria. *Dant. Purg.* 20. Quando li Regi antichi venner meno Tutti, fuor ch' un renduto in panni bigi.

RENE. *Arnione*. Lat. *renes*. Gr. νεφροί. *Red. Oss. an.* 26. Io vidi, che il rene destro era ec. non più grosso d'una castagna, ma il rene sinistro a prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

§. I. *Nel numero del più si trova usato tanto nel genere maschile*, *quanto nel femminile*. *Libr. Masc.* Molte volte le reni sono talmente offese, che lo animale piscia sangue. *Libr. cur. malatt.* Il che adiviene quando nelle reni vien la pietra, e l' orina viene torbida. *Pass.* 362. Riscaldandosi le reni, e i lombi ec. l' umor seminale si muove, e discende inverso il luogo, ed a' membri della generazione. *Guid. G.* E tutti noi ancora, i quali dalle vostre reni siamo discesi. *Red. Vip.* 1. 56. I quali (*canali*) dopo avere scorso per tutta la lunghezza de' reni, sboccano ec.

§. II. *Reni succenturiati*, *si dicono alcune parti glandulose poste sopra le vene dette emulgenti tra i reni*, *e 'l tronco della vena cava*, *e dell' arteria descendente*, *e ripiene d' un umore tendente al nero*. Lat. *renes succenturiati*. *Red. Oss. an.* 199. Solamente apparivano alcuni bitorzoletti, o vescichette piene di vermi sull' esterna superficie de' due reni succenturiati.

§. III. *Pur nel numero del più*, *ma solamente nel genere familiare*, *vale anche La deretana parte del corpo*, *dalla spalla alla cintura*. Lat. *deorsum*. Gr. νῶτον. *Bocc. nov.* 73. 16. Deh vedi bel ciottolo, così giugnesse egli testè nelle reni a Calandrino. *Dant. Inf.* 25. E dietro per le ren su la ritese. *Com. Inf.* 18. Sicchè hanno le reni volte all' autore. *Vit. S. Margh.* 149. E per le braccia, e per le coste, E per le reni, e per le gambe, Ch' ella pioveva vivo sangue. *E* 152. Molto gli pesta le reni, e 'l corpo.

§. IV. *Dar le reni*, *vale Fuggire*. Lat. *in terga se vertere*. Gr. τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν. *Guid. G.* E già erano li Troiani costretti di dar le reni pigliando soccorso. *M. V.* 7. 13. Anzi possiamo essere molto certi, che dando loro reni, ci faranno morire a gran tormento. *Dant. Par.* 4. Che vinta mia virtù diedi le reni.

RENELLA. *Rena minuta*, *Renischio*. Lat. *arenula*. Gr. ψαμμάδιον. *M. Aldobr. P. N.* 107. L' acqua non tenga in se nè fango, nè cotale renella, perchè cotale acqua non potrebbe esser sana. *Benv. Cell. Oref.* 44. Non sarai costretto ogni volta che si debbe ricuocere la medaglia, ad arrenarla colla renella di vetro, la qual renella è molto a proposito, e necessaria (*qui per similit.*)

RENELLA. *Materia*, *che viene da' reni*, *simile alla rena*, *che cagiona il mal ore detto anch' esso Renella*. *Libr. cur. malatt.* Se ne vagliono quelli, che patiscono del male della renella. *Varch. stor.* 9. 236. Papa Clemente il quale era

di-

divenuto cagionevole ec. tosto che gittate alcune pietruzze, che mostravano lui sentire di renella, e cessati i dolori, fu risanato, comincio ec. *Capr. Bott.* 10.205. Ma di certe tosse, catarri, parletichi, renelle, e malattie simili ec. che mi dirai tu? *Cas. lett.* 63. Sopra le podagre mi son venute le renelle.

RENISCHIO. *Renaccio*. Lat. *arenula*. Gr. ψαμμάκιον.

RENITENTE. *Add. Che ha, e fa renitenza*. Lat. *repugnans*. Gr. ἀντιμαχόμενος. *Tesorett. Br.* E quale il drago talora i pulcini Dell' aquila ne porta renitenti. *Amet.* 32. E quegli, che a me a' mandati paterni ubbidiente non renitente fu dato, ricordandolo, mi mette paura. *Fir. As.* 72. E veduto al fine, che io pure stava renitente, presami per forza la mano, a mio dispetto me la mise sopra della bara.

RENITENZA. *Repugnanza di far checchessia*. Lat. *renixus, repugnantia*. Gr. ἀντέρεισις. *Sagg. nat. esp.* 160. Non derivata da alcuna renitenza a nuova congelazione. *Gal. Sist.* 360. Nessuna renitenza sarebbe in me di credere alle ragioni, che da più alta intelligenza mi venissero addotte.

RENOSISSIMO. *Superl. di Renoso*. *Libr. cur. malatt.* Si è un paese asciutto renosissimo, perchè vicino al mare.

RENOSITA', RENOSITADE, e RENOSITATE. *Qualità renosa*. Lat. *arenositas*. *Cr.* E massimamente se a renosità è mutata.

RENOSO. *Add. Pieno di rena, Di qualità di rena, Che tiene di rena*. Lat. *arenosus*. Gr. ψαμμώδης. *Dittam.* 5. 7. La campagna è renosa, in che si ficca Il cavallo correndo. *Pallad. Ott.* 4. Ne' luoghi secchi, sottili, magri, e renosi, e ailegri si fa dirittamente. *Cr.* 2. 25. 8. Questi s'appellano eremi, ovvero diserti renosi, e salsi.

RENSA. *Sorta di tela bianca fine*. *Lasc. Sibill.* 1.1. Fa' trovare le tovaglie, e i tovagliolini di rensa. *Ambr. Cof.* 2. 1. Egli diedemi Tele di rensa sottili in un cofano Grande di quei di Francia. *Ciriff. Calv.* 2. 60. E preparata fue la ricca mensa Di fornimenti assai maravigliosi, D'argento, e d'oro, e di cristallo, e rensa. *Cant. Carn.* 137. Tabì, bissi, rense, e sete, Frasche, favole, e novelle, Ci hanno vote le scarselle. *Malm.* 7. 33. Nè sanno, che il suo male è in quella rensa.

RENUNZIARE. *v.* RINUNZIARE.

RENUNZIATO. *v.* RINUNZIATO.

REO. *Sust. Male*. Lat. *malum*. Gr. κακόν. *G. V.* 10. 84. 2. Per lo male stato del nostro comune ec. si rendeo per lo meno reo. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi spergiuro del cavallo ec. E sieti reo, che tutto 'l mondo sallo. *E* 31. Tu vedrai Anteo ec. Che ne porrà nel fondo d'ogni reo. *But. ivi:* D'ogni reo, cioè d'ogni reità. *Nov. ant.* 55. 1. Messer Brancadoria il vide; seppegli reo.

§. *Per Colui, che è accusato, o chiamato al giudicio, e convinto*. Lat. *reus*. Gr. ἔνοχος. *Albert. cap.* 15. Chi s'adira al suo fratello, sarà nel giudicio lo reo, cioè quegli, che a corte è convenuto. *E* 32. Chi lo innocente condanna per sentenzia, sempre è reo, cioè debitore. *Vit. SS. Pad.* 2. 222. Disse lo santissimo Giacopo Apostolo: chi osservasse tutta la legge, e offendesse pure in una cosa, è fatto reo, e debitore di tutto. *Cosc. S. Bern.* Non è reo chiunque è accusato, ma chi è convinto. *S. Grisost.* Chiunque si crucia col suo fratello, o prossimo, è reo di giudicio.

REO. *Add. Malvagio, Scelerato, Colpevole, Dannoso, Che ha in se qualità malvagia*. Lat. *malus, improbus, nequam*. Gr. κακός, πονηρός, μοχθηρός. *Bocc. nov.* 32. 3. Chi è reo, e buono e tenuto, può fare il male, e non è creduto. *E nov.* 68. 9. Ove se' tu, rea femmina? *G. V.* 5. 19. 2. Se Arrigo fu contro alla Chiesa reo, questo Otto fu pessimo. *E* 10. 9. 2. Per la qual cosa per lo meno reo partito i Fiorentini si fecero composizione col Duca di darli trentamila fiorini d'oro per li detti cavalieri. *E* 11. 2. 5. Pianeto convertivole, e reo con rei. *S. Ag. C. D.* Ciascuno diventa reo per sua propria volontade. *Petr. canz.* 40. 1. Interromper convien questi anni rei. *E son.* 210. Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Dant. Inf.* 30. A te sia rea la sete, onde ti crepa, Disse il Greco, la lingua. *E* 34. Tu immagini ancora D'esser di là dal centro, ov' i' mi presi Al pel del vermo reo, che 'l mondo fora. *E Par.* 12. Tal che si mise a circuir la vigna, Che tosto imbianca, se 'l vignaio è reo.

REOBARBARO. *Rabarbaro, Radice medicinale purgativa, di sostanza fungosa, e di color giallo, che secca è a noi portata dalla Cina, dalla Persia, e dalla Moscovia, dove nasce alle rive del fiume Vvolga*. Lat. *rhabarbarum verum, & officinarum*. *Cron. Morell.* 283. Istatti il di di meriggio al fresco, non dormire ec. usa d'un lattuaro, che fanno fare i medici, di reobarbaro. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. L'acqua borra a chi 'l legno, a chi la cassia Si richiedeva, ha dato il reobarbaro.

REPARARE. *Ristaurare*. Lat. *reparare, restaurare*. Gr. ἀνακαινίζειν. *G. V.* 1. 57. 5. Fecero reparare, e riedificare la detta chiesa (*di san Miniato*) siccome ella è ora di marmi.

REPARATORE. *Che ripara*. Lat. *reparator*. *Fr. Iac. T.* 6. 18. 13. Gesù sommo fattore, Del mondo creatore, Solo reparatore Dell' uom, ch' avea peccato.

REPARATRICE. *Verbal. femm. Che repara*. Lat. *reparatrix*. Gr. ἡ ἀνακαινίζουσα. *Ar. Fur.* 13. 65. Che di quante Splendide case Italia reggeranno, Reparatrici, e madri ad esser hanno.

REPARAZIONE. *Restaurazione, Rinnovazione*. Lat. *reparatio, restauratio*. Gr. ἀνακαίνισις, ἐπισκευή. *G. V.* 2. 19. 3. Iddio puose fine all'avversità della città di Firenze, e recolla a salute della sua reparazione.

§. *Per riparo*. *But. Inf.* 34. 1. Perchè non v'era altre reparazioni.

REPATRIARE. *Ritornar nella patria*. Lat. *in patriam redire*.

REPATRIAZIONE. *Il ritornar a riabitar nella patria, Il rimpatriarsi*. Lat. * *repatriatio*, *Solin*. *Bocc. nov.* 99. 52. Per più d'un messo significata la sua felice repatriazione al Saladino.

REPENTAGLIO. *Rischio, Risico*. Lat. *discrimen*. Gr. κίνδυνος. *Fir. disc. an.* 78. Io non voglio, col cercare via di mantenermi il luogo, che io tengo appresso al Signore, mettere la vita a repentaglio.

REPENTE. *Add. Velocissimo, Subito, Presto*. Lat. *repens, subitus, repentinus, velox*. Gr. αἰφνίδιος. *Amm. ant.* 1. 1. 7. Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori ch' appaiono a primavera. *Lab.* 41. Così uno repente freddo mi corse per l'ossa. *Petr. canz.* 42. 2. Poi repente tempesta Oriental turbo si l'aere, e l'onde, Che la nave percosse ad uno scoglio.

§. *Per Molto erto, Ripido*. Lat. *acclivis*. Gr. ἀνωφερής. *Cr.* 11. 9. 2. Il sito della terra non sia sì piano, che l'acqua vi covi, nè sì repente, che tutta se n'esca. *M. V.* 8. 74. La quale (*via*) si leva (dopo alquanto di piano) repente, ed erta a maraviglia, inviluppata di pietre, e di torcimenti.

REPENTE. *Avverb. Repentemente, In un tratto*. Lat. *repente*. Gr. ἐξαίφνης. *Guid. G.* E in così breve tempo, e così repente, e così subitamente fatta volubile in tutte cose si comincio a variare. *Dant. Inf.* 24. Ond'ei repente spezzerà la nebbia. *Petr. son.* 255. Invide Parche, sì repente il fuso Troncaste.

§. *Di repente, posto avverbialm. vale Lo stesso, che Repente*. Lat. *repente*. Gr. ἐξαίφνης. *Fr. Iac. T.* 6. 25. 70. Gesù, tu trai la mente Con luce sì potente, Che l'uomo di repente Ha unito, e trasformato. *Tac. Dav. stor.* 3. 321. Fu Cesare Dettatore di repente ucciso. *E* 4. 340. Spaventoso fu uno strumento sospeso in bilico, che di repente abbassato tirava su a loro occhi i veggenti uno, o più de' nimici.

REPENTEMENTE. *Avverb. Subitissimamente, Con gran prestezza*. Lat. *repente, subito*. Gr. ἐξαίφνης. *Liv. Dec.* 3. Il qual tumulto poichè repentemente a Roma fu rapportato ec. *Amm. ant.* 9. 19. 4. Niuna cosa è ordinata, la quale è repentemente fatta. *Med. Arb. cr.* Venne di cielo repentemente un suono grandissimo, siccome spirito forte, e veloce.

REPENTINAMENTE. *Avverb. Repentemente*. Lat. *repente, subito*. Gr. ἐξαίφνης. *Fir. As.* 115. Le comandò, che ella le dicesse, che cosa la premeva di nuovo, e perchè dopo quel poco di sonno così repentinamente rinfrescasse il suo dolore. *Red. Ins.* 91. Teofrasto scrisse ec. degli animali, che repentinamente appariscono. *Gal. Sist.* 208. Repentinamente traboccano, e cascano verso dove correva il navilio.

REPENTINO. *Add. Repente, Subitano*. Lat. *repentinus*. Gr. αἰφνίδιος. *Guid. G.* Quivi di primo furono ritrovati i repentini danni, e i subiti guadagni de' dadi. *E altrove*: Quello assalto ec. per sospignimento della superbia, è menato subitamente a' fatti repentini. *G. V.* 2. 3. 1. Andando (*Totile*) per distruggere Roma, in maremma morie di morte repentina. *S. Grisost.* Sicchè non paia lor troppo dura la repentina conversione, e non siamo costretti di rimaner ne' peccati. *Sagg. nat. esp.* 116. La morte quasi repentina di questi uccelli potrebbe a prima vista parer contraria all' esperienza del Boile.

REPENTISSIMO. *Superl. di Repente*. *Paol. Oros.* Per grandissimo, e repentissimo commovimento di mare.

REPERE. *V. L.* Lat. *repere*. Gr. ἕρπειν. *Dant. Par.* 2. Ch' esser convien, se corpo in corpo repe. *But. ivi:* Se corpo in corpo repe, cioè se corpo alcuno entra laten-

e la altro corpo. *Soder. Colt.* 37.
a sorte di viti, che van ec. repen-
ion si guastano.
ERIRE. *V. L. Ritrovare*. Lat. *re-*
Gr. *ἐξευρίσκειν*. *Dant. Par.* 27.
ed innocenzia son reperte Solo ne'
etti.
ERTORIO. *Indice, o Tavola de'*
delle scritture, per mezzo di cui si
ritrovare le cose in esso contenute.
pertorium, index. Gr. *πίναξ*, *σύλ-*
. *But. Purg.* 27. 1. L'autore nostro
o, che questo suo libro sia re-
o di tutte le persone diffamate, e
e le persone virtuose note a lui ec.
. 64. Così fossero vedute le prepa-
i, gli ammannimenti, i reperto-
spogli. *Gal. Sist.* 179. Si ritirano
lio a scartabellar gl'indici, e i re-
i.
ETERE. *Tornare a dir di nuovo*,
, *Replicare, Ripetere*. Lat. *repete-*
rare. Gr. *δευτεροῦν*. *Lab.* 359. Men-
o ad una ad una repetendo l'anda-
assai ne credetti verissime. *Cavalc.*
ing. Repetendo in questo capitolo
itamente alcune cose dette. *Sen.*
ned. 6. 34. Io non posso più aperta-
sprimerloti, che repetendo quel-
e ho detto.
ETIO, e REPITIO. *V. A. Dispu-*
ntrasto di parole. Lat. *jurgium*. Gr.
εία. *G. V.* 10. 206. 4. E grande re-
'ebbe in Firenze contra coloro,
eano la terra. *M. V.* 2. 23. E tra i
i dell'oste n'ebbe repetio, e gran-
etto.
o Pentimento, Rammarico, Dolore.
Sacch. nov. 216. E così visse quel
, che piacque a Dio, con un repe-
e del perduto pesce.
ETITO. *Add. da Repetere*. Lat.
, *repetitus*. Gr. *δευτερωθείς*. *Guicc.*
4. Piero, repetite le parole, diste-
suasioni ec. si lamentò gravemen-
e. *Fier.* 4. 3. 7. La bugía Repetita
e.
ETITORE. *Che repete*. Lat. *ite-*
Gr. *ὁ δευτερώζων*.
Per Colui, che repete privatamente
ne agli scolari. Lat. *padagogus*.
γωγός. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Voi
era di medico. G. S. Non già
ti dal dì d'oggi, che paio-
i quanti repetitori, e peda-
tanto vanno a ordine gretta-

Repetitore, per Critico, Censore
sc. del §. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. I
Spingon talora un servidor fe-
er del proprio lavoro a far su
Ora il repetitore, ora il cen-

ETIZIONE. *Il repetere, Ripeti-*
at. repetitio, reiteratio. Gr. *ἀνά-*
Cavalc. Med. cuor. Repetizione è
amento del precedente capitolo.
d. M. Dopo la seconda repetizio-
iaciamo da capo. *But. Par.* 1. 2.
ato l'autore lo colore rettorico,
iama repetizione (*qui sorta di fi-*
torica)
EZIONE. *V. L. Riempimento*.
tio, oppletio. Gr. *ἀναπλήρωσις*.
. 19. 1. La seconda cagione è da
mossa da alcuna passione, come
pa replezione, o vacuità di sto-
M. Aldobr. P. N. 153. Ha proprie-
nere il singhiozzo fatto per re-
.

REPLICA. *Replicazione*. Lat. *itera-*
tio. Gr. *ἀνάληψις*. *Sagg. nat. esp.* 162. Si
tralascia la replica di questo, e de i se-
guenti agghiacciamenti.
§. *Replica, per Risposta*. Lat. *respon-*
sum. Gr. *ἀπόκρισις*. *Fir. disc. an.* 19.
Se pur talora cercano persuadergli la
verità, e' cagliano alla prima replica.
E. 82. Ed ella senza molta replica dis-
se, che sarebbe ciò, ch' essi volessero.
Cas. lett. 64. E con questo corriero si
rimanda la minuta della replica dettata
dal sig. Ambasciadore. *Gal. Sist.* 455.
Quando altro non ci avesse arrecato,
che quella prima general proposizione,
che a me par, che non patisca replica
alcuna.
REPLICAMENTO. *Replica*. Lat.
reiteratio. Gr. *ἀνάληψις*. *Varch. Lez.*
501. Dice più apertamente qual fusse quel
bene, che sentiva la sua anima alcuna vol-
ta, il quale replicamento ha grandissima
forza.
REPLICARE. *Tornare di nuovo a fa-*
re. Lat. *reiterare*. Gr. *δευτεριάζειν*. *Sagg.*
nat. esp. 91. Noi dopo aver moltissime
volte replicata questa esperienza, al-
tro non possiamo dire, se non che ve-
ramente il termometro di sopra sente
più il caldo di quel di sotto. *E* 104.
Quest' esperienza si replicò moltissime
volte.
§. I. *Per Tornar di nuovo a dire*. Lat.
iterare, replicare. Gr. *δευτεροῦν*. *Bocc. nov.*
51. 5. Ma egli or tre, e quattro, e
sei volte replicando una medesima pa-
rola ec. fieramente la guastava. *Dant.*
Par. 6. Or quì t'ammira in ciò, ch' io
ti replico.
§. II. *L'usiamo ancora in signific. di*
Contradire, e semplicemente Rispondere.
Lat. *adversari, contradicere*. Gr. *ἀντ-*
ειπεῖν. *Dav. Scism.* 66. Ma i cavaloc-
chi a lor volontà le ponieno, e risco-
tieno crudelmente, e guai a chi replicava.
REPLICATAMENTE. *Avverb. Con*
replicazione, Più volte. Lat. *iterato*. Gr.
ἐπιδεύτερον. *Red. Ins.* 12. Se in quello
non son portate dalle madri queste sud
dette semenze, niente mai, e replicata-
mente niente vi s'ingeneri. *E Oss. an.*
16. Feci mordere replicatamente tre
pollastrini.
REPLICATO. *Add. da Replicare*.
Lat. *iteratus*. Gr. *δευτερωθείς*. *Red. Ins.*
76. Sia per ora risposto alle sperienze
del Mattiuolo con replicate esperienze. *E*
esp. nat. 99. Avendo fatti con queste due
famose radici molti, e replicati esperi-
menti. *E Vip.* 1. 91. Se dove non s'arri-
va con le geometriche dimostrazioni,
forza di possenti argumenti, o replicate
esperienze maturamente non ve lo per-
suadono.
REPLICAZIONE. *Il replicare*. Lat.
repetitio, iteratio. Gr. *δευτέρωσις*. *Esp.*
Salm. In ogni luogo, dove è tale replica-
zione di questa dizione *in seculo*, si dee
esporre. *S. Ag. C. D.* E' confermazion di
quella speranza la replicazione di questa
parola. *But. Purg.* 32. 1. Ecco che usa
replicazione.
REPLUERE. *V. L. Ripiovere*. Lat. *
repluere. Gr. *πάλιν βρέχειν*. *Dant. Par.*
25. Ed in altrui vostra pioggia repluo.
But. ivi: Repluo, cioè in colui, che
leggerà questa mia commedia, la
vostra dottrina ec. rinfondo, e ri-
metto.
REPRENSIBILE. *Add. Da esser ri-*
preso, Degno di riprensione. Lat. *reprehen-*
sione dignus. Gr. *ἐλέγχιστος*. *Cavalc.*
Frutt. ling. Molto orare, quando noi pos-
siamo, non è reprensibile, nè inutile.
Din. comp. 3. 76. Ma parlando il vero,
la sua vita fu pericolosa, e la morte re-
prensibile. *Circ. Gell.* 9. 107. Le leggi
della natura non patiscono, che si ri-
truovi cosa alcuna in questo universo,
che non sia in qualche modo reprensi-
bile.
REPRENSIONE. *Riprensione*. *Ar-*
righ. 56. Con quante reprensioni per-
cuote le mie opere, e 'l mio lavorío
con denti lacera!
REPRENSORIO. *Add. Che reprende*.
S. Ag. C. D. Li loro detti sien tali, che si
debban piuttosto disputare, che atterra-
re con garrimento svergognatissimo, e
quasi reprensorio.
REPRESSO. *Add. da Reprimere*. Lat.
repressus, cohibitus. Gr. *κατεσταλμένος*.
Guicc. stor. 20. 162. Cominciata si a solleva-
re la città, repressa da quelli di minore
insania la temerità del gonfaloniere, che
s'armava.
REPRIMENTO. *Il reprimere*. Lat. *co-*
hibitio. Gr. *ἐπίσχεσις*. *Com. Purg.* 11. Nel-
la quale parola tre cose puoi considerare:
il mistero della divinitade, il disiderio,
che si dirizza della nostra mente, e 'l re-
primento della audacia.
REPRIMERE. *Raffrenare, Rintuzza-*
re. Lat. *reprimere, cohibere*. Gr. *ἐπίσχειν*.
Bocc. nov. 5. *tit.* La marchesana di Mon-
ferrato ec. con alquante leggiadre paro-
lette reprime il folle amore del Re di
Francia. *Stor. Eur.* 6. 136. Gli andavano
seguitando, e reprimendo gl'insulti, il
più che e' potevano.
REPRIMUTO. *V. A. da Reprimere*.
Lat. *repressus, cohibitus*. Gr. *κωλυθείς*. *A-*
met. 48. E ciascuno in se, ad esempio de-
gli altri animali, teneva i libidinosi vo-
leri reprimuti.
REPROBARE. *V. L. Riprovare*. Lat.
reprobare. *Fr. Iac. T.* 5. 1. 4. Amor, che
non è giusto, Da Dio è reprobato. *E* 5.
34. 71. E tutte anche reprobare Cose, che
non sien da fare.
REPROBAZIONE. *Il reprobare*. *Segn.*
Crist. instr. 1. 11. 23. Una tale ripugnanza
ad udire la divina parola è un manifesto
indizio di reprobazione (*cioè: d'esser ri-*
provati da Dio, o presciti)
REPROBO. *Add. Maligno, Malva-*
gio. Lat. *reprobus, nequam*. Gr. *πονηρός*,
μοχθηρός. *Mor. S. Greg.* Per la sinistra
s'intende la parte degli spiriti reprobi, e
maligni. *S. Grisost.* Io gastigo lo mio cor-
po, e reco in servitù, sicchè predicando
io ad altri non diventi reprobo.
REPROMISSIONE. *V. L. Il ripromet-*
tere. Lat. *repromissio*. *Albert. cap.* 4. Gli
santi per la fede vinsero gli regni, e ac-
cattaron giustizia, e operarono repromis-
sione. *D. Gio: Cell. lett.* 29. Credi a san
Girolamo, il quale scrive a Dardano,
quale è terra di repromissione, e dice:
altra terra di ripromissione è da cer-
care, che quella di Gerusalem ec. onde
per figura fu detto, che quella era ter-
ra di repromissione, che menava latte,
e mele.
REPROVARE. *Non aprovare, Danna-*
re come malvagio. Lat. *reprobare, impro-*
bare, rejicere. Gr. *ἀποδοκιμάζειν*. *Gal.*
Sist. 107. Altrettanto sia stato manchevo-
le Tolomeo a non reprovar questo, sic-
come reprovò l'altro.

REPROVAZIONE. *Il reprovare.* Lat. *reprobatio*. Gr. ἀποδοκιμασία. *Esp. Salm.* Il peccato loro della reprovazione ec. pertinacemente difese. *Mor. S. Greg.* Si sforza di compiere il misterio suo della reprovazione. *Dant. Conv.* 158. Poichè la mala condizione di questa popolare opinione è narrata, subitamente, quasi come cosa orribile, quella percuote fuori di tutto l' ordine della reprovazione.

REPUBLICA, REPUBBLICA, *e presso gli antichi talora anche* REPUBBRICA. *Nome generale, che significa Reggimento di popolo, che gode la libertà.* Lat. *respublica*. Gr. ἡ πολιτεία. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Nelle mani de' quali ec. le redini del governo della nostra repubblica date sono. *Lab.* 216. Nel governo della repubblica sono pratichi, e le cose nocive sanno schifare, e seguire l'utili. *G. V.* 6. 34. 2. Il popolo, e comune di Firenze si mantenea in unità al bene, onore, e stato della repubbrica. *Borgh. Orig. Fir.* 170. Essendo stato in uso fino al tempo di Romulo suo fondatore, e continuatosi ne' tempi della republica, e degl' imperadori ancora.

REPUBBLICONE. *Si dice di Chi s' affanna troppo, e prende soverchia briga negli affari della repubblica; e si prende anche per Affannone assolutam.* Lat. *ardelio*. *Libr. Son.* 91. No' andammo ier, Lorenzo, a un convito Con un repubblicon largo in cintura. *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' duo' can da giugnere di quel buon repubblicone.

REPUBBRICA. *V. A. v.* REPUBLICA.

REPUDIANTE. *V. L. Che repudia.* Lat. *repudians*. Gr. ἀποβάλλων.

REPUDIARE. *V. L. Rifiutare.* Lat. *repudiare*. Gr. ἀποβάλλειν. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Poi di coccole Palladie La sustanzia io non repudio.

§. *Repudiare, si dice anche del Congedare, e Allontanare da se l' un consorte l' altro disciogliendo il matrimonio.* Lat. *dare libellum repudii*.

REPUDIATO. *V. L. Add. da Repudiare.* Lat. *repudiatus*. Gr. ἀποβεβλημένος. *Salvin. disc.* 1. 51. Colla revelazione d' altri miracoli fatti tra quello già eletto, poi repudiato popolo del Salvadore.

REPUDIO. *V. L. Il repudiare.* Lat. *repudium*.

REPUGNANTE. *Che repugna.* Lat. *repugnans, obsistens*. Gr. ἀντιμαχόμενος. *Dant. Conv.* 99. E 'l cielo di Giove si può comparare alla geometria per due proprietà; l' una si è, che muova tra due cieli repugnanti alla sua buona temperanza ec.

REPUGNANTEMENTE. *Con repugnanza.* Lat. *repugnanter*. Gr. ἐναντιωμένως. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 476. Sapendosi, che amore è una passione varia, e multiplice, e un ammassamento di passioni tra se discordanti, e contrarie, tutto ciò, che pare, si dice incongruentemente, e repugnantemente si salva.

REPUGNANZA. *Contraddizione, Controversia.* Lat. *repugnantia*. Gr. ἐναντίωσις. *Com. Inf.* 7. L'astrolago dee piuttosto rispondere per generali parole, nelle quali è più vero, e meno repugnanza, che per particulari, nelle quali di leggieri si falla. *Strum. Pacial.* Non ostante in queste cose alcuni statuti ec. o qualunque altri ostacoli, e repugnanze.

§. *Per Contrarietà, Renitenza.* Lat. *renitentia*. Gr. ἐναντίωσις. *Sagg. nat. esp.* 210. Con quella del toccamento, o repugnanza al voto, o altra forza diversamente interpetrata.

REPUGNARE. *Ostare, Contradiare, Opporsi.* Lat. *repugnare, refragare*. Gr. ἀντιμάχεσθαι, ἐναντιοῦν. *G. V.* 10. 230. 6. Della qual cosa molto furono contenti la maggior parte de' Cardinali, i quali repugnavano la detta opinione. *Dant. Conv.* 87. Repugnando a questo, commenda, e abbellisce la memoria di quella gloriosa Beatrice.

REPUGNAZIONE. *Repugnanza.* Lat. *repugnantia*. Gr. ἐναντίωσις. *Fr. Giord. Pred. S.* 3. La potenzia nostra istà in duo cose secondo i filosofanti, l' una è detta azione, e l'altra repugnazione.

REPULSA. *Ributtamento alle dimande.* Lat. *repulsa*. Gr. ἀπόταξις. *Bocc. g.* 4. *p.* 5. Non avendo prima avuta alcuna repulsa. *Petr. son.* 314. Dolci durezze, e placide repulse, Piene di casto amore, e di pietate. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuse sue, le sue repulse Modestia crede, e di modestia cigne.

REPULSARE. *Far repulsa, Rigettare, Ributtare.* Lat. *repulsare*. *Fr. Iac. T.* 5. 34. 62. Sarà ben rimeritata Questa fede tanto grata, Poichè a Cristo ella si e data, Non repulsa tua fatica.

REPULSAZIONE. *Repulsa.* Lat. *repulsa*. Gr. ἀπόταξις. *Libr. Pred. R.* Rispondono con lunghe ostinatissime repulsazioni.

REPULSIVO. *Add. Che fa repulsa.* *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Come nel repulsivo, e non curante Di controversia, e noia.

REPUTANZA. *V. A. Reputazione, Stima.* *Vit. SS. Gio: Bat.* 22. La gente s'ammirava tutta, e dicea: come pare santo uomo questo, a cui Giovanni fa cotanto onore! ec. ma pur Giovanni aveano in maggior repugnanza.

REPUTARE. *Giudicare, Stimare, Credere, Tenere in concetto. Ed oltre al sentim. att. si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *existimare, judicare, censere*. Gr. νομίζειν. *Bocc. canz.* 3. 4. Femmisi innanzi poi presuntuoso Un giovanetto fiero, Se nobil reputando, e valoroso. *E nov.* 37. 8. Fu reputato da tutti, che così fosse, come lo Stramba diceva. *E nov.* 57. 1. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare, ma io la reputo bellissima, quivi saperlo fare, dove la necessità 'l richiede. *E nov.* 69. 13. Perciocchè egli così savio riputava Nicostrato, disse, che in presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. *E lett. Pin. Ross.* 271. Nè fuori della città, nella quale nascemmo, riputar ci dobbiamo in alcuno tempo. *Cavalc. Frutt. ling.* Il tempo non è reputato caro, come si doverebbe ec. Niuna cosa è più cara, che 'l tempo, ma oggi niuna cosa è reputata più vile. *E appresso*: Ogni tempo, nel quale d'Iddio non pensi, reputa d'averlo perduto. *Sannaz. Arcad. egl.* 8. E tanto è miser l'uom, quant' ei si reputa.

REPUTATO. *Add. da Reputare.* *Buon. Fier. g.* 4. *intr.* E con quest' arte reputata io spero Trarmi le genti a bottega a migliaia (*cioè: stimata, accreditata*)

REPUTAZIONE. *Il reputare.* Lat. *sententia*. Gr. γνώμη. *Pass.* 266. Egli è
pieno, secondo la sua repu
rò la grazia non vi truova l
§. *L' usiamo anche in sign*
opinion d'altrui, Stima, On
stimatio, fama, decus. Gr.
243. Vuole sant' Agostino
role torre dall'uomo la pr
la propria reputazione,
uomo stolto, tenendosi sav
ann. 14. 197. Nè Trasea si
solita fermezza d'animo,
metter di reputazione (*i*
ne gloria intercideret) *Ca*
Se i Toscani attendessono
scienzie nella loro lingua
dubbio alcuno, che in brev
ella verrebbe in maggior
che ella non è.

REQUIA. *V. A. Requie.*
Gr. ἀνάπαυσις. *G. V.* 9. 234
randolo, più cose segrete
per lo aiuto, e merito de
e del priore tosto avrebbe
nale. *Albert. cap.* 4. Cuor
in due vie, non avrà re
Quella cosa, che brama h
non può durare, che la r
vecchia forza, e le memb
rinnuova.

REQUIARE. *Posare, R*
stare, Aver requie. Lat. q
ἀναπαύεσθαι. *Bocc. lett. Pin. Ross*
quiò mai infino a tanto ch
spinto a muover guerra a
Franc. Sacch. nov. 206. Ella
ler di quelle cose, che 'l suo
di l'addomandava, non la
quiare. *Fr. Giord. Pred. S.*
vincere per tedio, per at
requia mai di combatterti

REQUIE. *Riposo, Posa*
mento da fatiche; travagli,
requies. Gr. ἀνάπαυσις.
Requie cercavi de' futuri as
300. Fe mia requie a' suoi g
ve, e rara. *Vit. SS. Pad.* 2.
altra cosa, che l' uomo fa
ro, truova alcuna requie.
to l'affliggeva, e facevale n
non trovava requie. *Caval*
Iddio diede al popol suo a
festeggiata il giorno del
viene a dir requie. *Varch.*
intenzion sua era di voler
alcuna requie, e risquitto
e tanto tempo in tanti mo
tormentata Italia. *Sagg.*
Ebbe talora un poca di re
se in quella ripigliasse len
si provò più volte ad inar
la parete interna del vaso

REQUISITO. *Sust. Te*
usa per esprimere tutte le C
chieste ad ottenere, ed esser
Vit. Pitt. 94. Era oramai c
magine con tutti i requisiti
brava spirante.

REQUISITO, *e* RIQUI
Add. Richiesto. Lat. *requisi*
ζητηθείς. *Red. esp. nat.* 20.
requisite circostanze avean
letto il capitolo del bugia
corano.

REQUISIZIONE. *Ricer*
stanza. Lat. *requisitio*,
αἴτησις. *Fir. lett. donn. Pr*
mio dialoghetto, che a' g
io composi a requisizione
a me carissima. *Red. esp.*
cuni pescatori, essendo a

gione andati alla pesca di questo pesce, ne pigliarono uno.

RESA. *Arrendimento*. Lat. *deditio*. *Varch. stor.* Se ne uscì per ciò il commissario Maiiotto Segni a bandiere spiegate dalla città d'Arezzo, capitolatane in quella forma la resa.

RESCRITTO. *Risposta, che scrive il Principe sotto le suppliche, e i memoriali*. Lat. *rescriptum*, *Ulpian*. *M. V.* 10. 90. Volle, che per decreto, e rescritto papale la elezione dell'Arcivescovo fosse di elezione della casa de' Visconti di Milano.

RESCRIVERE. *Copiare, Riscrivere*. Lat. *exscribere*. Gr. ἀντιγράφειν. *Cron. Morell.* I quali si debbono dipositare, e le scritte rescrivere per lo detto Pagolo nelli detti pupilli. *E altrove*: E la quantità delle scritte permutate nel detto Pagolo, le quai dee permutare, e far rescrivere ne' detti pupilli. *Fir. lett. donn. Prat.* 136. Hogli adunque rescritti di mia mano, e deliberato di mettergli in luce.

§. *Rescrivere*, *vale anche Far rescritto*. Lat. *rescribere*.

RESECARE. *V. L. Tagliare, Levar via*. Lat. *resecare*. Gr. κατακόπτειν. *Vinc. Mart. lett.* 14. Se, come buon cerusico, io stesso non avessi con presta, e rigida mano resecate le parti non sane.

RESERVARE. *Riservare*. Lat. *reservare*.

RESERVAZIONE. *Verbal. da Reservare*, *Riserbazione*. Lat. * *reservatio*. *G. V.* 11. 19. 5. Annullò le reservazioni per lui fatte, che dalla sua morte innanzi non avessono vigore.

RESI'A. *Eresia*. Lat. *haeresis*. Gr. αἵρεσις. *G. V.* 10. 41. *tit.* Come in Firenze fu arso maestro Cecco d'Ascoli astrolago per cagione di resia. *M. V.* 9. 36. E gravando in parole le 'ngiurie, e la pertinacia della resia ec. privollo d'ogni dignità, e onore. *Coll. SS. Pad.* Traendogli ad errori di resie, e ad enfiare presunzioni.

§. *Borgh. Vesc. Fior.* 565. Resia, o che dalla propria forza della voce, o pur da questa occasione nascesse, o da qualunque altra si fusse, a' nostri antichi discordia valeva, e dissensione, e scandalo, e si è ancora in molti, che della antica, e natia favella ritengono, mantenuta, e questo intendevano, e intendono ancora, dicendo: mettere resia fra moglie, e marito, o fra' congiunti; e quello Cronichista, che scrivendo della cacciata del Duca d'Atene disse, che tra' grandi, e popolari di Firenze nacque grande resia, non intese punto di cose a fede attenenti, nè altro volle dire, che divisione, e scandoli, e contese. *Coll. SS. Pad.* Contando le nimistadi, e l'ire, e le resie tra l'altre opere della carne. *Rim. ant. Mad. Nin.* 141. Se vostra penna ha buona consonanza Col vostro cuore, od ha tra lor resia. *Stor. Pist.* 177. Tra' grandi, e popolari di Firenze nacque grande resia. *E appresso*: La resia era grande tra loro, perciocchè i popolari non si fidavano de' grandi. *Franc. Sacch. rim.* Parlando caldi venno a resia. *Lor. Med. canz.* 8. 5. Madre, i' nol dar per nulla, Ch' i' starei in ... resia.

RESIDENTE. *Che risiede*. Lat. *residens*. *... Amet.* 58. A cui il collo candidissimo non era dissimigliante, residente, come diritta colonna, sopra gli omeri eguali. *M. V.* 7. 97. Non ostante, ch'egli (*il Re Luigi*) avesse promesso a' Messinesi di stare alcun tempo residente a Messina, cambiò proposito. *Libr. Viagg.* Tu se' durabilmente residente nel più alto cielo de' cieli.

§. *Residente, si dice propriamente il Ministro d'alcun potentato presso un altro potentato; ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'Ambasciadore, e dell'Inviato*.

RESIDENZA, e RESIDENZIA. *Il risedere, e il Luogo, dove si risiede; onde Far residenza, vale Risedere*. Lat. *residere*. *M. V.* 1. 42. Ne menarono i prigioni, e la preda a Foggia, dove facevano loro residenza. *Omel. S. Greg.* Troni ancora sono chiamati quelli ordini, ne' quali il Creatore fa residenza. *Fr. Iac. T.* Stà qui a residenza, E di', che vuoi ti dia; Darotti sapienza, E gran filosofia. *Sagg. nat. esp.* 129. Così anch' ella o nell'aria, o nell'acque, o nel ghiaccio avesse sua particolar residenza (*qui per simili.*)

§. I. *Per Posatura, Fondigliuolo, che è Quella materia più grave, che è nelle cose liquide, e che risiede, e posa nel fondo*. Lat. *sedimentum*, *sedimen*, *Cel. Aurel.* Gr. ὑπόστασις. *Pallad. cap.* 20. Sicchè (*l'olio*) non diventasse di sapore rancioso per la morchia, che fa residenza nel fondo. *Cr.* 1. 4. 15. Alcuna fiata il cuocer dell'acqua, siccome è detto di sopra, la cosa per la residenza, che fa, e divide la pura sustanzia dell'acqua da quello, che v'è mischiato. *Sagg. nat. esp.* 5. L'acqua naturale fa sempre qualche residenza, o posatura di fecce.

§. II. *Residenza, vale anche lo stesso, che Baldacchino*.

RESIDUO. *Sust. Resto, Rimanente, Avanzo, Quel che resta*. Lat. *residuus*, *reliquus*. Gr. λοιπός, ὑπόλοιπος. *G. V.* 11. 89. 8. Avendo eglino ad avere di resto dal nostro comune alla fine dalla guerra intorno di 25. mila fiorini d'oro, e meno, faccendo rag'one per residui delle paghe di cavalieri nostri ec. *M. V.* 4. 40. Il conte di Lando capitano del residuo della grande compagna ec. se ne venne a Ravenna. *Vinc. Mart. lett.* 27. Che mi par compassione a strignergli, e molestargli per alcuni residui, che ci sono. *Red. esp. nat.* 28. Riposi il residuo di quei quattordici saggi in una boccia d'argento col cappello di vetro. *E Vip.* 1. 18. Quel residuo, che n'avanzò, si fu la bevanda d'un'anitra assetata. *E Oss. an.* 72. I residui del fracidume de' dianzi in essi restati gli misi tutti insieme in un sol vaso aperto.

RESINA. *V. L. Ragia*. Lat. *resina*. Gr. ῥητίνη. *Pallad. Febbr.* 31. Calcina viva temperata con creta, e resina mischiata con pece. *E Ott.* 14. Alcuni mettono nel doglio del vino tre once di resina.

RESINOSO. *V. L. Add. Ragioso*. Lat. *resinosus*. Gr. ῥητινώδης. *Ricett. Fior.* Contiene in se un certo che di liquore resinoso.

RESISTENTE. *Che resiste*. Lat. *pertinax*, *refractarius*. Gr. αὐθάδης. *Filoc.* 1. 35. Cominciate contra quelli, che resistenti trovò, aspre battaglie, acquistò molte vittorie. *E appresso*: Ma poi dopo molto combattere, trovata più resistente schiera ec. l'ultimo colpo d'Atropos umile, e divoto sostenne. *Omel. S. Greg.* Ma spesse volte vinciamo l'animo resistente, se noi oriamo eziandio per gl'inimici.

RESISTENZA. *Il resistere*. Lat. *obstaculum*. Gr. κώλυμα. *Bocc. nov.* 36. 9. Alla quale niuna resistenza mi parea fare. *G. V.* 11. 82. 2. Chiunque facea resistenza, si partia di Guanto con 6000. o più della comuna, e venia contro a que' cotali a combattergli, e cacciargli. *E* 12. 20. 8. Ruppono la resistenza, e forza de' Bardi (*cioè i ripari*) *Dant. Purg.* 31. Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. *Fr. Iac. T.* Tu se' di tal potenza, Nessuna è resistenza A quel, che tu vuoi fare. *Sagg. nat. esp.* 74. Non esser ella esteriormente armata di resistenza sufficiente per reggere a quello sforzo.

RESISTERE. *Star forte contr' alla forza, e violenza di checchessia, senza lasciar si superare, nè abbattere, Repugnare, Contrastare*. Lat. *obstare*, *resistere*, *repugnare*. Gr. ἀνθίστασθαι. *Bocc. introd.* 10. Erano alcuni, li quali avvisavano, che il vivere moderatamente, ed il guardarsi da ogni superfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *E nov.* 45. 8. La giovane cominciò a resistere, ed a gridar forte. *G. V.* 10. 17. 1. Acciò potessono resistere, e contrastare alla forza del detto Duca. *Liv. dec.* 3. Aveva, quanto più aveva potuto, resistito Decio Magio. *Guid. G.* Se 'l fortissimo Ettore colli suo' fratelli ec. non avessero gagliardamente resistito. *Vit. SS. Pad.* 2. 367. Vedendosi per se non potere alla predetta batta glia resistere.

§. *Figuratam. per Reggere, Soffrire*. Lat. *sustinere*. Gr. καρτερεῖν. *Sagg. nat. esp.* 20. Che a fatica l'occhio di chi le novera vi resiste.

RESOLUTAMENTE. *Avverb. Risolutamente*. Lat. *prompte*, *constanter*. Gr. προθύμως. *Gal. Sist.* 247. Nel sentir pronunziar resolutamente, che pel movimento maggiore fatto nella sommità dell'albero ec. sia più difficile l'uso del telescopio su alto, che basso.

RESOLUTIVO. *Add. Che risolve, Atto a risolvere*. *Ricett. Fior.* 247. Altri, che lo vogliono fare più resolutivo (*l'olio rosato*) pigliano una parte d'infusione, e una di sugo di rose.

§. *Metodo resolutivo, presso a' filosofi, e matematici è Contrario di Compositivo*. *Gal. Sist.* 43. Quando la conclusione è vera, servendosi del metodo resolutivo, agevolmente s'incontra qualche proposizione già dimostrata.

RESOLUTO. *Add. Risoluto*. *Fir. Trin.* 1. 1. I' vo', che mi sia tagliato questo collo, se ec. io non gli facessi dire, ch' el l'è dessa resoluto (*qui in forza d'avverb. in vece di Resolutamente, e vale Assolutamente*)

RESOLUZIONE. *Il risolvere, in signific. di Consumare*. Lat. * *resolutio*. Gr. ἀνάλυσις.

§. I. *Per Iscioglimento, Soluzione*. Lat. *solutio*. Gr. λύσις.

§. II. *Resoluzione, l'usiamo anche in signific. di Deliberazione, come Fare una risoluzione, Pigliare risoluzione, che vagliono Deliberare, Risolvere*. Lat. *statuere*, *decernere*. Gr. ψηφίζεσθαι, γιγνώσκειν. *Vinc. Mart. lett.* 53. Si veggono il più degli uomini prendere una

ferma resoluzione, che l' amicizia sia corrotta da una inavvertenza.

RESPETTIVAMENTE. *Avverb. Proporzionatamente, Convenientemente, Non assolutamente, ma in paragone d' alcuna cosa particolare.* Lat. *habità ratione, vel proportione.* *Buon. Fier. 2. 3. 4.* Ho comandato respettivamente, Che qualsisia mercante, o stanziato, O forestiero la sua merce esponga Ove dell' arte sua son le botteghe. *Varch. Lez. 589.* Ben può essere, che alcuna cosa sia per se buona, e utile, ma respettivamente non buona, e dannosa.

RESPETTIVO. *Add. Che ha rispetto.* Lat. *timidus, cautus, verecundus.* *Varch. stor. 9. 231.* Egli erano tanto diversi l' uno dall' altro, e tanto per lo più timidi, e respettivi, per non dir casosi, e irresoluti, che ec.

§. *Per Relativo.* *But. Purg. 22. 2.* Gli dee purgare la volontà respettiva. *E Par. 4. 2.* Dobbiamo sapere, che sono due volontadi, l' una assoluta, la quale non può volere lo male, e l' altra respettiva, la quale vuole lo minor male, per cessare lo maggiore, e così può l' uomo volere con volontà respettiva quel, che non vorrebbe secondo la volontà assoluta.

RESPIGNERE. *Spignere di nuovo, Spignere indietro, e anche assolutam. Spignere.* Lat. *repellere.* Gr. *ἐξελαύνειν.* *Ar. Fur. 45. 33.* E dove a pena or è da me respinta, Rimarria morta, non che rotta, e vinta.

RESPIRAMENTO. *Il respirare, Respirazione.* Lat. *respiratio.* Gr. *ἀναπνοή.* *Cr. 9. 65. 2.* Il loro alito, ovvero respiramento è spesso, e caldo (*così ne' T. a penna; lo stamp. ha* spiramento) *Vit. Plut.* E per questo egli cavava, e dava alla montagna quasi respiramento (*qui per metaf.*)

RESPIRARE. *Si dice propriamente dell' Attrarre, che fanno gli animali l' aria esterna introducendola ne' polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola.* Lat. *respirare, spiritum ducere.* Gr. *ἀναπνεῖν.* *Guid. G.* E acciocchè elli prendesse rinfrescamento di vento per respirare, pervenne alla riva del mare. *But. Purg. 2.* Ogni corpo vivo spira, e respira, attraendo l' aere, senza lo qual non si vive.

§. I. *Per Vivere.* Lat. *vitam ducere.* Gr. *βίον διεξάγειν.* *Petr. son. 228.* Per voi conven, ch' io arda, e 'n voi respire.

§. II. *Per Ricrearsi, Prender ristoro. Cessare alquanto dalle fatiche.* Lat. *respirare, labores intermittere.* Gr. *ἀναψύχειν, παύεσθαι.* *Sen. Pist.* Se filosofia non vi metta consiglio, e faccialo un poco respirare. *Petr. canz. 39. 2.* Nol può mai fare, e respirar nol lassa. *Guid. G.* Dicendo, che oggimai senza dubbio elleno, e li loro mariti, e figliuoli non potranno respirare. *E altrove:* Udendo egli la risposta del suo segretiere, ne' suoi dolori alquanto respirò. *Sagg. nat. esp.* Alle strette più, o meno gagliarde, che ricevon da essa, o respirano, o maggiormente oppresse rimangono.

§. III. *Respirare, figuratam.* *Dant. Par. 25.* Vuol, ch' io respiri a te, che ti dilette Di lei. *Buti ivi:* Vuol, ch' io respiri a te, cioè vuole lo detto amore, che io santo Iacopo parli a te.

§. IV. *Per Ispirare.* Lat. *respirare, efflare.* Gr. *ἀναπνεῖν.* *Ricett. Fior. 296.* Metti un cappello, che sia ben chiuso dalla bocca, che non respiri punto. *E altrove:* Mettasi sopra la gratella d' un bagno ben coperto di maniera, che non respiri punto.

RESPIRAZIONE. *Il respirare.* Lat. *respiratio.* Gr. *ἀναπνοή.* *Sagg. nat. esp. 116.* E' subito ridotta a quell' ultimo grado di rarità, e sottigliezza, al quale quando l' aria è giunta, non dee più fare per la loro respirazione. *E 117.* Non sarebbe divenuta sì presto inutile alla respirazione de' sopraddetti animali.

§. *Per Riposo, Requie, Ricreamento.* Lat. *recreatio, quies.* *Fior. Ital. D.* La quale morendo prese respirazione, e riposo. *Coll. Ab. Isac. cap. 35.* Ma poichè tu avrai passato alla magione delle virtudi, non andrai dalla tua fatica a riposo, e non ripugnerai alla respirazione infino a tanto che tu possi venire alla città dell' umilitade. *Mor. S. Greg. 12. 9.* Alcuna volta con gran desiderio addomandano il sonno per dare alcuna respirazione alla fatica.

RESPIRO. *Il respirare.* Lat. *respiratio.* Gr. *ἀναπνοή.* *Sagg. nat. esp. 44.* Che la mole d' aria ec. non vuol meno dello spazio ec. per avere il suo pieno respiro (*cioè: libertà, comodo*) *Red. cons. 1. 220.* A queste fermate non vi è accompagnamento veruno di parpitazione di cuore, nè di offesa di respiro.

§. *Per Pausa, Riposo.* Lat. *quies, intermissio.* Gr. *ἀνάπαυσις.* *Malm. 11. 21.* Senza tramezzo alcun, senza respiro Ne diedero un carpiccio di quei buoni.

RESPONSIONE. *Risposta.* Lat. *responsum, responsio.* Gr. *ἀπόκρισις.* *Dant. vit. nuov. 17:* Ma tutte l' altre cominciarono ad attendere in vista la mia responsione.

RESPITTO. *Rispitto.* Lat. *requies.* Gr. *ἀνάπαυσις.* *M. V. 11. 13.* Per non tenere la sua gente oziosa, e per non dare respitto a' nimici ec. fece cavalcare nella maremma (*così nel Ms. Ricci, e in altri Testi*)

RESPONSO. *V. L. Risposta.* Lat. *responsum.* Gr. *ἀπολόγημα.* *Segr. Fior. Art. guerr. 7. 167.* Volere, che le parole loro fossero responsi d' oracoli. *Gal. Sist. 95.* Potette Socrate averne maggior parte degli altri, e percio verificarsi il responso dell' oracolo. *E 102.* Sia simile alle profezie di Giovacchino, o a' responsi degli oracoli de' gentili.

RESPONSURA. *V. A. Responso, Risposta.* Lat. *responsum.* Gr. *ἀπόκρισις.* *Fr. Iac. T. 2. 2. 11.* Giustizia s' appresenta innanzi al Rege, A quella quistion fa responsura. *Libr. Pred.* Nè meno si degnano di dare a quelle umili preghiere la responsura cortese.

RESQUITTO. *Risquitto.* Lat. *requies.* Gr. *ἀνάπαυσις.* *Buon. Fier. 2. 1. 6.* Ognun talor dee avere i suoi resquitti.

RESSA. *Propriamente Una certa importuna instanzia fatta altrui per ottener quello, che si desidera, Pressa, Calca.* Lat. *instantia.* Gr. *ἐπίστασις.* *Franc. Sacch. rim. 35.* Lupo è fatto il pastor con tanta ressa, Che niente segue del Signor superno. *Morg. 20. 49.* A poco a poco alla riva s' appressa, Tantochè i pesci non gli fan più ressa. *Burch. 1. 116.* Dottorato il dottor degli studianti, I nibbi intorno gli facean gran ressa. *Tac. Dav. ann. 2. 5[…]* Poca ressa ne fecero altri, che Vibio, Marso, e Gneio Senzio (*il T. Lat. h[…]* ceteris modice nisis) *E 4. 87.* Fece dunque gran ressa di ragunare i padri, quasi a giudicar s' avesse Silio con le leggi.

§. *Per Rissa.* Lat. *contentio.* Gr. *ἔρις.* *Introd. Virt. D.* Sono così appellati odio, discordia, ressa, ingiuria. *Franc. Sacch. rim. 4.* Qual gitta la berretta, e viene a ressa.

RESTA. *Quel sottilissimo Filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello, ed è proprio del grano, e d' alcune biade.* Lat. *arista, acus.* Gr. *ἀθήρ[…].* *Cr. 3. 7. 2.* Ed enne alcuno (*grano*) che non ha reste nelle spighe. *Mor. S. Greg.* La sommità delle spighe non sono se non le reste, e le reste congiunte insieme fanno la spiga. *M. V. 3. 14.* E nelle spighe lasciò poco altro, che l' aride reste. *Alam. Colt. 2. 37.* Che tutto ancide La sottil paglia, e le pungenti reste, Che 'n sulle verdi fronde il vento spinge. *Sagg. nat. esp. 172.* Dintorno al quale scappano per ogni verso come tante reste d' un ghiaccio della medesima qualità (*qui per similit.*)

§. I. *Resta, si dice anche l' Osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice Spina.* Lat. *spina.* Gr. *ῥάχις.* *Sen. Pist.* Muggini, e altri pesci di mare, di molte maniere, sanza ossa, sanza spine, e sanza reste (*qui per Lisca semplicemente*)

§. II. *Resta, si dice anche Una certa quantità di cipolle, e d' agli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo, e per similit. si dice di fichi, o altre frutte infilzate per seccare, o altro.* Lat. *restis.* *Tes. Pov. P. S.* Fa' bollire in acqua cenere di viti vecchie, e reste di agli. *Cr. 5. 10. 13.* E ancora si lasciano stare (*i fichi*) due, o tre dì al sole, e poi si mettono in resta, ovvero treccia, e anche si lasciano al sole due, o tre dì. *Pallad. 34.* Mettivi entro le dette funi di reste, e cuopri con lieve terra. *Burch. 2. 89.* *Mess. Anselm.* Mettendo granchi per cipolle in resta.

§. III. *Resta, si dice anche a Quel ferro appiccato al petto dell' armadura del cavaliere, ove s' accomoda il calce della lancia per colpire.* *Tass. Ger. 6. 40.* Posero i[n] resta, e dirizzaro in alto I due guerrie[ri] le noderose antenne. *Ar. Fur. 5. [8…]* E al terzo suon mette la lancia in re[…]sta.

§. IV. *Resta, si dice anche l' Impugnatura della lancia.* *Bern. Orl. 1. 11. 12.* I[…] aste fino alle reste han fracassate, Be[n]chè tre palmi ogni troncon sia grosso. *E 1. 18. 13.* Perdè la damigella anch[e] 'l su' abeto, Perchè si fracasso fin all[a] resta.

RESTA. *Verbale da Restare; Posa, [I]l fermarsi, L' arrestarsi, Restata.* Lat. *re[…]quies.* Gr. *ἀνάπαυσις.* *G. V. 9. 214.* [E] sanza resta, e di buono andare di galoppo si ridusse a Serravalle. *M. V. 9. 45.* D[i] tutta sua gente sceltone il fiore in nu[…]mero di mille barbute prestamente, [e] sanza resta, adì 18. d' Agosto la [fece] cavalcare verso Milano sotto la 'nsegna del comune di Firenze.

RESTANTE. *Che resta, Avanzo, Rimanente.* Lat. *quod superest, quod est reliquum.* Gr. *τὸ λοιπόν.* *Fir. As. 2[…].* Ma io, che sapeva, che i ladroni […]

ti di là per lo reſtante di quelle ro-
ne le contrapponeva il più, ch' io
a. *E* 226. Tutto il reſtante di quel
o increſcendoli lo aſpettare. *E* 232.
così feriti, come eravamo, ſegui-
o il reſtante della noſtra via. *Ambr.*
3. 7. Ma dimmi, facendo io que-
potrai tu poi fare il reſtante per
edeſimo? *Red. Off. an.* 117. Si mo-
benſì con la teſta, ma con gran
dità ſi ſtraſcinavano dietro il re-
del lor corpo. *Sagg. nat. eſp.* 153.
ome quello, che tutto inſieme è po-
mo, pochiſſimo ancora è il ſuo ſva-
e minimo quello, ch' egli opera nel
te delle ſuſſeguenti alterazioni.
In forza d' add. Fir. Aſ. 176. Dato
cchiere il reſtante quattrino, più
, che mai, ſe ne ritornò al paeſe
venti.
ſTARE. *Rimanere, Avanzare; ed
gli altri ſignific. s' uſa anche nel ſen-
neutr. paſſ.* Lat. *ſupereſſe*. Gr. περι-
εῖναι. *Bocc. nov.* 68. 2. Gran peſo mi
, ſe io vorrò con una bella novel-
ntentarvi. *E g. 7. f.* 1. Nè altro al-
reſtandovi a dire, levataſi la coro-
i teſta, ſopra il capo la poſe alla
etta. *E nov.* 70. 1. Reſtava ſolamen-
Re il dover novellare. *Bern. Orl.*
38. E perchè in ſomma l'iſtoria vi
a, In quel caſtel non reſta anima
.
I. *Reſtare contento, morto, maravi-
o ec. vagliono Eſſer contento, morto*
Teſeid. 5. 24. E cominciaro a bere,
rchè non l' avevano a pagare, Senz'
e verun n' ebbe cioncato Tanto, ch'
n reſtonne inebriato. *E Viſ.* 20. Re-
do ſovra lui morta in quel loco. *Fi-
l.* 379. Or non l' imagini fatte a di-
razione delle lontane provincie a'
mani ſuddite tutte ſi ruppero? certo
nè reſtò nel mondo alcuno idolo in-
. *Albert. cap.* 47. Prudenzia allora
ndo allo detto ſuo marito ec. lo pre-
, che delle predette coſe reſti conten-
Vit. SS. Pad. 2. 41. La quale lettera
giudice avendo ricevuta, e letta,
lo reſtò edificato della ſua fermezza,
nizia. *Gal. Siſt.* 151. Concedetemi,
indica, che non intendo, nè ſo que-
coſe, che ſi trattano, e vedete pur di
mi reſtar capace de' problemi.
. II. *Reſtare, per Ceſſare, Finare, o
nare.* Lat. *deſinere*. Gr. ἀπολήγειν.
c. nov. 46. 6. Or voleſſe Iddio, che
i, dovendo io ſtare, come io ſto,
la grandine non reſtaſſe. *Dant.*
. 18. E poichè le parole ſue reſta-
Non altrimenti ferro disfavilla,
e bolle, come i cerchi sfavillaro.
g. nat. eſp. 110. Sì la pioggia ec. co-
il bollore ec. reſtarono immanti-
e.
. III. *Reſtare, per Fermarſi*. Lat. *con-
ſiſtere*. Gr. ἱϛάναι. *Dant. Inf.* 27. Perch'
i giunto forſe alquanto tardo, Non
creſca reſtare a parlar meco. *E* 34.
uì mi ſi tolſe, e fe reſtarmi, Ec-
, dicendo, ed ecco il loco, Ove
, che di fortezza t' armi. *Petr.*
18. Deh reſtate a veder qual è 'l
male. *E cap.* 2. Com' uom, che
en dubbio cavalca, Che va re-
lo ad ogni paſſo, e guarda. *E cap.*
Qual meraviglia ebb' io, quando re-
Vidi in un piè colui, che mai
ſtette, Ma diſcorrendo ſuol tutto
re?

§. IV. *Reſtare avere, o a avere, vale Rimaner creditore. Sen. ben. Varch.* 6. 24. In che modo ſarà coſtui grato a coloro, a' quali non ſi può rendere tanto, e tanto ringraziarli, che ſempre non reſtino avere?

§. V. *Reſtare in piedi, oltre al proprio ſignific. vale figuratam. Non rimanere oppreſſo. Alam. Colt.* 5. 137. Che fuſſe albergo di radici, e d' erbe, Che ſoglion contro al giel reſtare in piede.

§. VI. *Reſtare indietro, vale Non progredire, Non avanzarſi, Non acquiſtare. Alam. Colt.* 1. 2. Il barbato guardian degli orti ameni Non reſti indietro.

§. VII. *Reſtar d' accordo, vale Accordarſi.* Lat. *convenire*. Gr. ὁμολογεῖν. *Bern. rim.* 1. 2. Forſe d' accordo reſterem fra noi.

§. VIII. *Reſtare in naſſo, che anche ſi dice Reſtare in aſſo, vale Reſtare abbandonato, ſenza aiuto, ſenza conſiglio.* Lat. *deſtitui, ultra vires non habere*. Gr. λειποθυμεῖν. *Malm.* 1. 79. A Celidora poi reſtata in naſſo ec. Comandò, che baciaſſe il chiaviſtello,

§. IX. *Reſtare al fallimento. v.* FALLIMENTO §. II.

RESTATA. *Verbal. da Reſtare, vale Il reſtare, Fine.* Lat. *finis*. Gr. τέλος. *Nov. ant.* 87. 1. Quegli, che t' inſegnò coteſta novella, non la t' inſegnò tutta; ed elli riſpoſe: perchè nò? e que' diſſe: perch' e' non t' inſegnò la reſtata.

RESTATO. *Add. da Reſtare. M. V.* 3. 14. E reſtato lo ſtrabocchevole vento, ivi a pochi dì fu un caldo sformato (*cioè: ceſſato*)

RESTAURAMENTO. *Reſtaurazione, Il reſtaurare, Riſarcimento.* Lat. *inſtauratio*. Gr. ἀνακαίνισις. *Libr. cur. malatt.* Di quì facilmente naſce il reſtauramento della ſanità. *Libr. Pred.* Chiedevano al prete il reſtauramento de' loro danni. *Fr. Giord. Pred. R.* Mentre attendono pacificamente, che ſi faccia il reſtauramento di quella chieſa.

RESTAURARE. *Rifare a una coſa le parti guaſte, e quelle, che mancano o per vecchiezza, o per altro accidente ſimile; il che diremmo anche Rinnovare, e in modo baſſo Rabberciare.* Lat. *reſtaurare, inſtaurare*. Gr. ἀνακαινίζειν.

§. I. *Figuratam. per Ricoverare.* Lat. *recipere, recuperare*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Petr. ſon.* 164. Tal che mia libertà tardi reſtauro.

§. II. *Per Ammendare.* Lat. *emendare, corrigere*. Gr. ἐπανορθοῦν. *Dittam.* 1. 5. E per reſtaurar tanto difetto ec. Preſi 'l cammin cotal, com' io ho detto. *Dant. Conv.* 85. Dico, che di tutti queſti ordini ſi perderono alquanti, toſtochè furono creati, forſe in numero della decima parte, alla quale reſtaurare fu l' umana natura poi creata.

§. III. *Per Riſtorare, Rimeritare.* Lat. *indulgere*. Gr. χαρίζεσθαι. *Cavalc. Frutt. ling.* Ma gli reſtaurò in ciò, che diede, e mandò loro la grazia dello Spirito Santo.

RESTAURATO. *Add. da Reſtaurare.* Lat. *inſtauratus*. Gr. ἀνακαινισθείς. *Capr. Bott.* 1. 16. Quando l' umido, o 'l caldo reſtaura accidentalmente pel mangiare, e pel bere ſupera il naturale, egli non può fare le medeſime operazioni, che il naturale. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Dove altre ſtatue, ma reſtaurate Modernamente, e di frammenti varj Sono, e rimeſſe inſieme.

RESTAURATORE. *Che reſtaura.* Lat. *reparator, inſtaurator*.

RESTAURATRICE. *Verbal. femm. Che reſtaura. Fr. Iac. T.* 2. 2. 17. Reſtauratrice di noſtra ruina Se' Vergine Maria beata in tutto.

RESTAURAZIONE. *Il reſtaurare, Rifacimento.* Lat. *inſtauratio*. Gr. ἀνακαίνισις. *Filoc.* 7. 191. Si penſò di volergli pacificare, e in reſtaurazione de' loro danni fare una terra, nella quale ſicuri viveſſero ſotto ſavio Duca. *Guid. G.* Ciaſcun di noi dee commettere alla fortuna le perſone, e le coſe proprie per reſtaurazione de' danni.

§. *Per metaf. S. Griſoſt.* Dell' umana reſtaurazione parlando nella parola del paſtore (*cioè: redenzione*)

RESTAURO. *Riſtoro.* Lat. *ſolamen*. Gr. παραμύθιον. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 21. Da lei hanno altri reſtauri, Cari più di gemme, e d' auri. *Poliz. ſt.* 2. 5. Richiede omai da noi qualche reſtauro La lunga fedeltà del franco lauro. *Ar. Fur.* 40. 12. Dato reſtauro a' corpi eſauſti, e voti, Abbracciandoſi inſieme, lagrimaro.

RESTICCIUOLO. *Dim. di Reſto.* Lat. *reliquia*. Gr. ἐγκατάλειμμα. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Ma egli è duro partito, Che qualche reſticciuol ſempre v'avanza.

RESTÍO. *Agg. che ſi dà alle beſtie da cavalcare, e da ſoma, quando non vogliono paſſare avanti.* Lat. *refractarius, reſes*. Gr. ἀνύπεικτος, ἀνακεντητικός. *v. Flos.* 49. *Franc. Barb.* 125. 16. Perchè ſpeſſo vedeno Cavallo uman divenuto reſtío, Se forſi il tratti a maniera del rio. *Franc. Sacch. nov.* 12. *tit.* Rimenando un ronzino reſtío a caſa. *But. Purg.* 6. 2. Guarda ec. come eſta fera ec. è fatta fella, cioè reſtía. *Petr. ſon.* 6. Nè mi vale ſpronarlo, o dargli volta, Ch' Amor per ſua natura il fa reſtío.

§. I. *Per ſimilit. Taſſ. Ger.* 17. 17. Del Cairo i' parlo; indi il gran vulgo adduce, Vulgo all' arme reſtío, Campſone è il duce.

§. II. *In forza di ſuſt. vale il Difetto ſopraddetto. Bemb. Aſol.* 2. 116. Il che ſuole tuttavia eſſere alle volte difetto nelle belle donne, non altrimente che ſoglia eſſere ne' be' cavalli il reſtío.

RESTITUIMENTO. *Reſtituzione.* Lat. *reſtitutio*. Gr. ἀποκατάστασις. *Guid. G.* Diſpoſta loro la fama della ſua ambaſciaría data a lui per Priamo, cioè del reſtituimento della ſua ſerocchia.

RESTITUIRE. *Rendere, Dare in potere altrui quel, che gli s' è tolto, o che in altro modo s' abbia di ſuo.* Lat. *reſtituere*. Gr. ἀποκαθιστάναι. *Bocc. nov.* 21. 19. Io era ben così, ma non per natura, anzi per una infermità, che la favella mi tolſe, e ſolamente da prima queſta notte la mi ſento eſſere reſtituita. *E nov.* 80. 24. Parendole aver tirato a pochi, penſò di reſtituirgli i cinquecento. *G. V.* 9. 306. *tit.* Come a Cortona fu reſtituito il veſcovado.

§. *Per Riſtorare, Riparare. Cavalc. Specch. cr.* Fu convenevole, che l'uomo foſſe reſtituito di grazia.

RESTITUTORE. *Che reſtituiſce.* Lat. *reſtitutor, inſtaurator*. Gr. ὁ ἀνακαινίζων. *Segn. Mann. Giugn.* 22. 5. Non t' avvedi per qual cagione egli è chia-

mato in far ciò restitutore paziente, più che fedele?

§. *Per Ristoratore*, *Riparatore*. *Guicc. stor.* 5. 252. Ringraziandoli ciascuno come restitutori della gloria Italiana. *Salvin. disc.* 1. 242. Ne' Latini autori era tanto versato il Petrarca, e tanto in Latino esercitò suo stile, che restitutore glorioso della lingua Latina, e padre di quella meritò d'essere riputato.

RESTITUZIONE. *Il restituire*. Lat. *restitutio*. Gr. ἀποκατάστασις. *Bocc. nov.* 19. 32. Niuna pena più aspettandone, che la restituzione di fiorini cinquecento d'oro. *G. V.* 11. 49. 8. Chiunque prestasse sopra se al comune, avesse di guiderdone libero, e sanza tenimento di restituzione, a ragione di quindici per centinaio l'anno. *Pass.* 11. Il fare testamento, o restituzione, che abbia lo 'nfermo a fare, impediscono.

§. *Restituzione, parlandosi del moto de' pianeti, vale il Ritorno, che essi fanno al punto medesimo, donde ha principiato il loro moto*. Lat. *restitutio*, *revolutio*, *periodus*. *Gal. Gall* 223. La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima per li calcoli de' luoghi loro. *E Sist.* 450. Della luna poi, le cui restituzioni sono state investigate principalmente in grazia degli ecclissi ec. non si è parimente con intera curiosità ricercato, qual sia il suo progresso per gli archi particolari del zodiaco.

RESTO. *Rimanente*, *Avanzo*, *Residuo*, *Restante*, *Cosa rimasa*. Lat. *reliquum*. Gr. τὸ λοιπόν. *G. V.* 11. 89. 8. Avendo eglino ad avere di resto dal nostro comune alla fine della guerra intorno di 25000. fiorini d'oro. *E* 12. 48. 1. Domandando messer Mastino tra di resto, e d'ammenda più di 130000. fiorini d'oro, i Fiorentini saviamente feciono ordine, e dicreto, che più stadichi non gli si mandassono. *M. V.* 8. 78. Noi dicemmo poco appresso di sopra l'utile, e savia diliberazione, che prese il nostro comune contro al resto della compagna. *Bern. Orl.* 2. 23. 75. Perchè il giuoco è ridotto al sezzo resto. *Ciriff. Calv.* 2. 36. Meglio era, che venuto qui non fussi, Che tu hai scontro il tuo ventuno in frussi, E vanne dell'avanzo del tuo resto.

§. I. *Far del resto, vale Giucare tutto il restante del danaro*. *Malm.* 9. 33. E chi dà in picche, e a giucar non è lesto, Vi perde la figura, e fa del resto.

§. II. *Per metaf. vale Arrischiare il tutto*. *Ciriff. Calv.* 133. Qui ci bisogna avere occhio, e cervello, Ch'a questo tratto ognun fa del suo resto.

§. III. *Dare il resto, o il suo resto*. v. DARE IL RESTO.

§. III. *Del resto, posto avverbialm. vale Ma quanto a quello, che resta a dire*. Lat. *caeterum*. Gr. τὸ λοιπόν. *Sagg. nat. esp.* 175. Del resto l'acqua, che per di sotto ne cola, è salata.

RESTOSO. *Add. Pieno di reste*. *Volg. Diosc.* La spelta è più restosa, e più lopposa del farro. *Cr.* 3. 7. 2. Ed énne alcuno, che non ha reste nelle spighe, e con tutto che faccia piccole spighe, ovvero corre; e tema la nebbia più, che il restoso, nondimeno ec. (*così abbiamo creduto, che si debba leggere in vece di* resto, *che hanno gli stampati, dove alcuni T. a penna hanno* che ha reste)

RESTRIZIONE. *Ristrignimento*. Lat.* *restrictio*.

§. I. *Restrizione, vale ancora Correzione, o Riduzione a cosa particolare*. *Segn. Mann. Lugl.* 13. 4. L'ha detto così senza restrizione, perchè a lavorare una tale conformità, sono molti, ch'hanno a concorrere. *E Sett.* 28. 1. Come un tal uomo non è atto al regno di Dio senza restrizione, non è atto a veruno di detti regni.

§. II. *Restrizione mentale, termine de' teologi, che vale Proposizione ristretta, e non interamente espressa*.

RESUDARE. *V. L. Sudare*, *Grondare*, *Stillare umore*. Lat. *resudare*. *Volg. Ras.* Quando il canto del lagrimale dell'occhio resuda, e quando si prieme, se n'esce putredine, e fracidume, si s'intende, che egli vi abbia fistola.

RESULTAMENTO. *Il resultare*. *Com. Par.* 28. Bilancia di giudicio, distribuito resultamento.

RESULTARE. *Risultare*. Lat. *provenire*, *oriri*. Gr. γίγνεσθαι. *Dant. Conv.* 61. Quella cosa dice l'uomo essere bella, cui le parti debitamente rispondono, perche dalla loro armonia resulta piacimento. *Agn. Pand.* 28. Così d'ogni esercizio resultano molti danni, e affanni, e agonie di mente. *Stor. Eur.* 1. 15. Oltra l'onore, e la gloria, che vi resulterà dallo avere difeso la ragione dalla forza. *E appresso:* Se tutti questi utili ec. vi resultano dal collegarvi con Berengario, ricevetene per amici.

RESURGERE. v. RISURGERE.

RESURRESSI, RESURRESSO, RISURRESSO, *e* RISORRESSO. *V. A. Resurrezione*. *Denominazione data alla Pasqua di Resurrezione*. Lat. *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις. *Pass.* 165. Obblighi pure ad una volta confessarsi l'anno, e questo per la Pasqua di Resurressi. *Din. Comp.* 1. 53. L'una delle due parti dentro ec. dovea assalire l'altra il dì della Pasqua di Resurresso. *G. V.* 2. 13. 2. Il dì della Pasqua di Resurressi. *E* 5. 16. 2. La qual fu il dì di Pasqua di Risorresso. *E* 9. 255. 2. Infino alla seguente Pasqua di Risorresso. *Cron. Morell.* 318. In questi tempi ec. nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo ec. in Domenica, e in dì di Pasqua di Resurresso.

RESURRESSIONE, *e* RESURREZIONE. *Il risuscitare*, *Risurgimento*. Lat. *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις. *Bocc. vit. Dant.* 247. Le cose occorse nella sua morte, e la resurrezione vittoriosa. *Dant. Par.* 7. E quinci puoi argomentare ancora Vostra resurrezione. *D. Gio: Cell. lett.* 25. Quanto adunche voi siete migliori, i quali cominciate ad essere innanzi alla morte quello, che saranno gli uomini dopo la resurressione. *Pass. prol.* Secondo che Gesù Cristo dopo la passione, e la sua resurrezione disse agli Appostoli. *Vit. S. Margh.* 129. Dopo la passione, e resurrezione del nostro Signor Giesù Cristo ec. molti santi Martiri furono incoronati in cielo.

§. *Pasqua di Resurrezione, si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo*. *Vit. SS. Pad.* 2. 322. Dopo la Pasqua della resurressione standomi in tanti mali vidi molte genti ec.

RESUCITAZIONE. v. RISUCITAZIONE.

RESUSCITARE. v. RISUSCITARE.

RETA', RETADE, *e* RETATE.

V. A. Reezza, *Malvagità*, *Scel*
Lat. *nequitia*, *scelus*. Gr. μοχ
ϑηρία. *Lab.* 146. Per uno sperg
una retà, per mille sospiri
G. V. 4. 1. 3. La Chiesa non si
fendere, nè aver sua libertade
tà de' malvagi tiranni d'Itali
occupavano. *Cron. Morell.* 2.
buono intelletto, e buoni fur
consigli sanza niuna retà. *Sa*
E così li Vacchesi solamen
della loro retà rallegrati. *I*
Questo fra li buoni uomini
fra li rei è lega di tradigion
brica di retade. *E altrove:* P
altre retadi, e male arti. *Di*
Non si curò di por fine alle
di. *Liv M.* Allora potrete vo
dicamento de' nostri corpi, e
beni, secondo la retade, e
di ciascun di noi. *Pass.* 51.
peccando, e faccendo le reta
ta reo. *Vit. SS. Pad.* 2. 102. I
modo quel frate vinse la loro
e retade. *Cavalc. Med. cuor.*
dunque gran pazzía, e retà
battaglia d'Iddio.

RETAGGIO. *Reditaggio*,
Lat. *haereditas*. Gr. κληρονομία
273. 1. Il quale avea avuto pe
della madre dal conte Aless
Romena suo zio. *Dant. Purg*
discerno, perchè dal retaggi
di Levì furono esenti. *E*
Così fusse piaciuto a Dio,
lo, che domandò il Provenz
stato, che chi non è reda del
perdesse il retaggio dell'av
Vell. 59. Avendo rifiutato il re
padre.

§. *Per Facoltà*, *Possessione*. I
na, *substantia*. Gr. τὰ ὄντα.
Questo medesimo avviene a co
son signori di gran retaggio.
Quando l'uomo sarà morto,
taggio saranno i serpenti, e l
e' vermini.

RETE. *Strumento di fune*,
tessuto a maglie, *per pigliar fie*
e uccelli. *Ne sono di diverse m*
secondo quelle diversificano il n
Lat. *rete*, *cassis*. Gr. δίκτυον.
42. 10. Prestamente raccolte le
a lei ritornò. *Com. Par.* 1. Gla
tore a lenza, e a reti per
vita andava pescando su per
mare. *Coll. SS. Pad.* Elli non
lasciato più null'altro, che
reti, e tutte stracciate. *Petr.*
7. In rete accolgo l'aura, e'
i fiori. *E son.* 255. Ne d'An
remi, o lacci, o reti. *Dant.*
Ma dinanzi dagli occhi de
Rete si spiega indarno, o si fa
riff. Calv. 2. 67. Dicendo: t
nella rete Quest'uccellaccio,
schiamazza. *Cr. S. Gir.* 11. Il
ec. aguata lo pesce ec. alla le
vero alla rete.

§. I. *Rete*, *per Sorta di cuffia*
maglia. Lat. *reticulum*. Gr.
G. V. 10. 154. 1. Essendo le d
Firenze molto trascorse in so
namenti ec. di ghirlande d'o
ti, e intrecciatoi di perle, e
visati ornamenti di testa di g
ec. fue sopra ciò provveduto.
Che niuna donna non potesse
nulla corona, nè ghirlanda ec.
di carta dipinta, nè reti, nè tr

vezie, se non semplici (*così nel T. Buon. Fier.* 4. 2. 1. E di lavori vostri, i, barattelli, Gorgiere, cuffie, nderle vogliolose.

. *Rete, diciamo anche per similit. ...nque Intrecciatura sì di fune, come di filo di ferro, di rame, e si... per lo più usata per riparo di che-*

I. *Rete, figuratam. vale Inganno, Agguato.* Lat. *insidia.* Gr. ἐνέδρα. ...*nov.* 92. 4. Ghino di Tacco, senla sua venuta, tese le reti, e perderne un sol ragazzetto, l' ...n tutta la sua famiglia, e le sue r uno stretto luogo racchiuse. *Purg.* 21. Omai veggio la rete, Che piglia. *Stor. Eur.* 1. 28. In questa a uscì salvo fuori delle reti, e si con pace a casa, *E* 4. 84. Ed sta maniera uscito fuori delle repure alcuna tesa ve n'era, come ove e' volle, mandò subito per i roni, e per i capi delle sue gen-

'. *Esser preso, o Rimanere alle sue dice in modo proverb. di Chi rimamunato da' propri consigli.* Lat. *ma... consultori pessimum. Tac. Dav.* 115. Tanto più ne giovò di veresi alle reti loro.

. *Rete, diciamo anche l' Omentum.* Gr. ἐπίπλοον. *Libr. Lett.* Mettavisi un pezzo di rete ...ta soffritta in olio. *Boez. Varch.* 12. E di Tizio non miete Più l' io la rete. *Bellinc. son.* 100. Voi gli in gelatina a cena, E in una reme un fegatello. *E* 330. Come lla rete il fegatello.

L. *Rete del barbiere, si dice ad Ogni ..., che altri faccia, quando è disec... da cose importanti.*

TENTIVO. *Add. Che ha virtù di ..., o di far ritenere. Tes. Br.* 2. 33. ...me, che in ciascuno corpo, che ...fficienti membri ec. sono quattro ...ti ec. cioè appetitiva, retentiva, ...tiva, ed espulsiva. *Tes. Pov. P. S.* 2. Lega sopra il bellico uno mezzo o di noce pieno di burro ec. ma ...la, che non vi stia troppo, peroc... la facultà retentiva pericolerebbe ...*i T. leggono:* la retentiva) *But. Inf.* ...la vendetta delli mali pensieri, che ...ella parte retentiva, ovvero me...tiva stettono.

Retentiva, in forza di sust. per la Fa... di ritenere, Ritenitiva. But. Purg. Imperocchè nel celebro sono le cel... dell'apprensiva, e della retentiva, ...maginativa.

...TICELLA. *Dim. di Rete.* Lat. *re...m.* Gr. τλιγμάτιον. *Cr.* 10. 34. 3. ...ccatore pone allora una reticella ...ca ben fitta in terra, e per al... ...co mette un animal domestico, ...*Sacch. nov.* 208. Pescando con ami, ...r lenze, e con reticelle di minore ...ere.

I. *Reticella, si dice anche un Lavoro ...mato di refe, di seta, o d' oro, fatto ...ge, e con piombini.*

II. *Per Rete, nel significa del §. I.* 205. Ravvoltisi i capelli al capo, so... ...n non so che viluppo di seta, il ...e essa chiamava trecce, si poneva, ...lle con una reticella di seta sotti... ...fermate ec. *Fir. rim.* 12. Tra quei ...ezi, e quella reticella Vi scorgerai mille amorosi lacci. *Ar. Fur.* 25. 55. E come io fossi femmina, mi veste, E 'n reticella d' oro il crin mi lega.

RETICINO. *Picciola rete.* Lat. *reticulum.* Gr. τλιγμάτιον. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se tu fussi debitore a uno di vino, ed egli ti dicesse: versalo in un reticino, o in un vaglio; diresti tu d' avergliele renduto? *Cant. Carn.* 448. Con gran piacere ancor seguiamo appresso Romiti, preti, e frati, Che benchè sien da voi tanto onorati, Dicon de' passerotti, e tanto spesso, Che alla lor bocca sempremai vicino Bisognerebbe avere il reticino. *Red. annot. Ditir.* 135. L' acque de' fiori sieno stillate ec. con la nuova invenzione del reticino.

RETICO. *V. A. Infetto di resía, Eretico.* Lat. *haeretica pravitate corruptus.* Gr. αἱρετικός. *Franc. Sacch. Op. div.* 105. Sia saracino, retico, paterino, e scomunicato con tutti i peccati del mondo, che mai furono.

RETICOLATO, *e* RETICULATO. *Sust. Intrecciamento fatto a guisa di rete, Cr.* 2. 5. 2. Levata la carne materiale, e più molle, rimaneva lo reticulato delle vene, e de' nervi (*il T. Lat. ha* reticulatum)

RETICOLATO. *V. L. Add. Intrecciato, a guisa di rete.* Lat. *reticulatus.* Gr. δικτυωτός. *Cr.* 8. 3. 3. E sopra certi arbucelli presso al palagio posti si faccia a modo d' una casa, ch' abbia il tetto, e le pareti di fil di rame spessamente reticolato. *Sagg. nat. esp.* 232. La prima fitta a foggia di gelosía, con capelli spessamente reticolati.

RETICULAZIONE. *Reticolato. Cr.* 2. 5. 1. Secondo che negli animali intra le reticulazioni delle vene, e de' nervi sono ricompimenti di semplici parti (*il T. Lat. ha* inter reticulationes venarum)

RETIFICAGIONE. *V. A. Il retificare.* Lat. *ratihabitio.* Gr. βεβαίωσις. *G. V.* 12. 16. 20. E fatta la retificagione promessa, passò per Romagna a Bologna.

RETIFICARE. *V. A. Ratificare.* Lat. *ratum habere.* Gr. βεβαιοῦν. *G. V.* 4. 20. 4. Solenni messi mandò a lui, e' legittimi procuratori, che intra lui, e lei ec. confermassero, e retificassero il matrimonio. *Cron. Morell.* 318. E feciono quest' accordo sotto certa pena a qualunque collegato non retificasse (*così i Testi a penna; le stampate ha* ratificasse) *Stor. Pist.* 197. Feciono leggere tutta la sua confessione, ed egli puntalmente la retificò.

RETINA. *V. L. Pannicolo, che quasi a foggia di rete circonda l' umor vitreo dell' occhio.* Lat. *retina. Salvin. disc.* 1. 333. L' anima chiusa in una stanza più tenebrosa vedrà meglio le immagini delle cose, che nella parete dell' ultima tunica dell' occhio, cioè nella retina si dipingono, portate quivi da' raggi, che passano pel foro della pupilla.

RETORE. *V. L. Rettorico.* Lat. *rhetor.* Gr. ῥήτωρ. *Alam. Gir.* 16. 22. E bene avete al mondo alto avvantaggio A far retore un muto, un folle saggio. *Menz. sat.* 4. Bel fanciullo, vola Al retore gentil; digli il latino ec.

RETRIBUIRE. *Ricompensare, Rimeritare, Rendere la mercede, il contraccambio.* Lat. *retribuere, remunerari.* Gr. ἀνταποδιδόναι. *S. Gio. Grisost.* Considera la gloria di quelle cose, le quali per queste li saranno retribuite. *Stor. Tobb. C.* A chiunque presta a te sua opera, incontanente gli retribuisci la sua mercede. *Vit. Plut.* E di quanta bontà mostrò Alessandro inverso la mia moglie, ed inverso le mie figliuole, gl' Iddii gliele retribuiscano. *Vit. SS. Pad.* 2. 278. Che ti potrò io retribuire di tanti benefici? *E* 286. Che ti potrò io mai retribuire, signore, e padre mio, di tanto beneficio?

RETRIBUITORE. *e* RETRIBUTORE. *Che retribuisce.* Lat. * *retributor.* Gr. ἀνταποδότης. *Vit. SS. Pad.* Volendo lo giusto, e pietoso Iddio retribuitore de' buoni, e de' rei meriti riprendere, e gastigar lo predetto Vescovo. *Segn. Mann. Giug.* 22. 2. Tarda spesso, perchè è paziente ec. ma arriva sempre, perchè anche è retributore.

RETRIBUZIONE. *Ricompensa, Retribuimento, Il retribuire.* Lat. * *retributio.* Gr. ἀνταπόδοσις. *Bocc. nov.* 77. 22. Ma io intendo di farvi avere alquanta compassione d' una giusta retribuzione ad una nostra cittadina renduta. *Dial. S. Greg. M.* Se nella beata vita non avesse differenza, e disguaglio di retribuzione. *Mor. S. Greg.* 1. 10. Non domandano ec. retribuzioni dentro da loro, ma piuttosto vanità di gloria di fuori. *Vit. SS. Pad.* 2. 80. Della memoria della morte, e della retribuzione de' beni, e de' mali. *Coll. Ab. Isac. cap.* 7. Quando tu farai bene altrui, non aspettare guiderdone di lui, e secondo ciascuna cosa n' avrai retribuzione da Dio. E se tu puoi, non fare il bene per la retribuzione, che dee venire, ma schiettamente per amore di Dio.

RETRO. *V. L. Avverb. Dietro.* Lat. *retro. Dant. Par.* 1. Nostro intelletto si profonda tanto, Che retro la memoria non può ire. *Ciriff. Calv.* 2. 56. Prendila pel ciuffetto, perchè retro E' calva, e monda, quale specchio, o vetro.

RETROCEDIMENTO. *Il retrocedere.* Lat. *retrocessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Segn. Mann. Dic.* 29. 3. Questo retrocedimento da Dio, che in un tal caso l'uomo fa col suo cuore, è il mal detestabile.

RETROGRADARE. *Termine astrologico, Tornare addietro.* Lat. *retrogradi.* Gr. ἀναποδίζειν. *G. V.* 12. 113. 6. Il suo pianeto Marte cominciò a retrogradare, e quando entrò in Napoli ec. era retrogradato. *Dittam.* 5. 4. Ancor ciascun pianeta ha epiciclo, Per lo qual molte volte retrograda.

RETROGRADAZIONE. *Il retrogradare, Esser retrogrado.* Lat. *retrocessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Libr. cur. malatt.* Non prendere la medicina evacuativa nella retrogradazione del pianeta. *Gal. Sist.* 336. Tutta la sua retrogradazione del zodiaco sarà quanto è l' arco S Y fatta da Giove. *E* 348. Allacciata la mente ec. di queste due conietture prese l' una dalle stazioni, e retrogradazioni dei cinque pianeti, e l'altra da queste stravaganze dei movimenti delle macchie solari.

RETROGRADO. *Termine astrologico, e si dice de' pianeti, che tornano, o sembrano tornare addietro.* Lat. *retrogradus.*

Gr. ὀπισθορόμος. *G. V.* 12. 40. 4. Stette nel detto segno tra diretto, e retrogrado infino addì 10. Gennaio.

§. *Per similit. si dice di chicchessia, che ritorni addietro. Dittam.* 5. 1. Sei chiare stelle nel suo corpo pose, Ogni animal, che retrogrado vada, Che viva in acqua, sotto a lui dispose. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Volgemmo i passi erranti, E confusi, e retrogradi. *E* 5. 4. 5. Retrogrado si volse a quella fogna. *Gal. Sist.* 270. Mentre io attendo a considerar quest'effetto, veggo ec. tornar la medesima acqua indietro, e di retrogrado farsi il mar diretto.

RETROGUARDIA, RIETOGUARDIA, e RETROGUARDO. *Termine militare; Parte deretana dell' esercito.* Lat. *extremum agmen.* Gr. ἐσχάτη στρατιά. *G. V.* 12. 95. 5. Ed era schierata alla retroguardia. *M. V.* 8. 74. Cinquecento pedoni col conte Broccardo lasciò alla retroguardia. *E* 8. 76. Essendo rotta, e sbarattata la rietoguardia della compagna. *Serd. stor.* 9. 364. Alì conduceva la retroguardia. *Varch. stor.* 6. 162. Dove egli, rotta prima la retroguardia, e poi la battaglia, a gran fatica coll'antiguardia si condusse. *Stor. Eur.* 5. 117. Il quale per non avere a trovarsi alle mani con Anscario ec. volle la cura del retroguardo. *Bern. Orl.* 1. 14. 69. La retroguardia Antifor, e Balano. *E* 2. 6. 66. Il padre, e quattro figli in questa schiera Son posti, e fan del campo il retroguardo.

RETROPIGNERE. *Pignere addietro. Tac. Dav. ann.* 6. 122. Chiuso la state da' venti Etesii pignenti a terra il mare, che quei greti, e stagni riempie, che il verno secca, retropignendolo i mezzigiorni (*il T. Lat. ha* hibernus auster revolvit fluctus)

RETRORSO. *V. A. Allo 'ndietro.* Lat. *retrorsum.* Gr. ὀπίσω. *Dant. Par.* 22. Veramente Giordan volto è retrorso.

RETTA. *Verbale da Reggere.*

§. I. *Far retta, vale Far resistenza.* *G. V.* 11. 103. 1. Al bisogno non fecions retta, nè difesa, ch'avieno pegno l'armi, e' cavalli. *E cap.* 110. 1. Assaliro que' di Bruggia, i quali feciono alcuna retta, e morinne più di cinquecento. *Cron. Morell.* 236. Pure fece gran retta, e la nicistà della vettuaglia gli fece perdere la terra.

§. II. *Dare retta, v.* DARE RETTA.

RETTAMENTE. *Avverb. Bene, Con ordine.* Lat. *recte.* Gr. ὀρθῶς. *Vit. S. Gio: Bat.* 108. Eccolo, che viene, apparecchiatela rettamente. *Fir. As.* 190. Il qual peccato non solo latrocinio, ma parricidio ognuno chiamerebbe più rettamente. *E dial. bell. donn.* 366. Dall'angolo inferiore si muove una linea retta, e termina rettamente sotto all'orecchio. *Ciriff. Calv.* 2. 44. Ma sempre al fior non si discerne il frutto, E rettamente il fin giudica il tutto.

RETTANGOLETTO. *Piccolo rettangolo. Gal. dial. mot. loc.* 568. Il rettangolo ec. non è egli eguale a tutti quei rettangoletti, per i quali passa la nostra linea parabolica?

RETTANGOLO. *Figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti.* Lat. * *rectangulum.* Gr. ὀρθογώνιον. *Viv. Prop.* 77. Facciasi poi delle due antecedenti ec. un rettangolo, siccome delle due conseguenti ec. un altro rettangolo.

RETTANGOLO. *Add. Aggiunto di tutte le figure, che abbiano angoli retti, quanti ne può capire la lor qualità. Varch. Giuoc. Pitt.* Purchè il quadrato sia il vero quadrato, e perfetto, cioè equilatero, e rettangolo.

RETTEZZA. *Rettitudine.* Lat. *rectitudo.* Gr. ὀρθότης. *Segn. Mann. Dic.* 3. 4. Tanta fu la rettezza de' suoi andamenti.

RETTIFICAMENTO. *Il rettificare. Libr. Astrol.* E che sia suo rettificamento lungo di prima notte (*qui nel signific. del* §. *di Rettificare*)

RETTIFICARE. *Purgare, Purificare, Migliorare.* Lat. *expurgare, purificare.* Gr. καθαίρειν. *Volg. Mes.* L'uve passe senza noccioli rettificano ogni malizia dell'assenzio. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione, e distillazione rettifica l'acque malvage. *E* 1. 5. 13. Egli (*il sole*) è quella cosa, che l'aere rettifica.

§. I. *Rettificare, è anche Termine astronomico, e meccanico, e vale Aggiustare.* Lat. *aequare.* Gr. ἰσοῦν. *Libr. Astrol.* Se questo vuoli sapere, hae mestieri, che rettifichino due rettificatori l'eclisse lunare.

§. II. *Rettificare le linee curve, termine de' mattematici, che vale Ridurle a linee rette, per misurarle.*

RETTIFICATO. *Add. da Rettificare.* Lat. *expurgatus, purificatus.* Gr. κεκαθαρμένος. *Volg. Mes.* Lo elleboro, come affermano tutti i fisici, è d'uopo prenderlo rettificato.

RETTIFICATORE. *Che rettifica, e aggiusta, termine astronomico.* Lat. *aequator.* Gr. ἰσημερινός. *Libr. Astrol.* Se questo vuoli sapere, hae mestieri, che rettifichino due rettificatori l'eclisse lunare, e che sia l'un rettificatore di loro in luogo, che la lungura sua sia saputa.

RETTIFICAZIONE. *Il rettificare, Purificazione.* Lat. *purificatio.* Gr. κάθαρσις. *Volg. Mes.* Della rettificazione dell' opoponaco ne divisammo ec. *E altrove:* La sua rettificazione si è il mele fatto con uve passe senza noccioli. *Cr.* 1. 4. 2. Acciocchè fermamente ritenga quella cosa, che in lui sopravviene per rettificazione, ed equazione, e figurazione.

RETTILE. *Aggiunto d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra.* Lat. *reptile.* Gr. ἑρπετόν. *Cr.* 4. 40. 3. I rettili, che di verno quella (*argilla*) mangiano, vivono.

RETTILINEO. *Add. Compreso da linee rette.* Lat.* *rectilineus.* Gr. ὀρθόγραμμος. *Viv. Prop.* 112. Vengono paragonati nella proposizione XVI. cogli angoli acuti rettilinei.

RETTISSIMAMENTE. *Superl. di Rettamente.* Lat. *rectissime.* Gr. ὀρθότατα. *Segn. Mann. Ag.* 13. 2. Consideza in primo luogo, come Cristo ci amò rettissimamente.

RETTISSIMO. *Superl. di Retto.* Lat. *rectissimus.* Gr. ὀρθότατος. *Segn. Crist. instr.* 3. 28. 2. Il quale fondato sulla intenzione rettissima, che egli ha in se, di volere guidare la nave al porto, non rimiri fra tanto nè a scogli, nè a secche, fra cui la meni.

RETTITUDINE. *Giustizia, Dirittura, Bontà.* Lat. *aequitas, justitia.* Gr. ἀκρίβεια, δικαιοσύνη. *Dial. S. Greg. M.* La rettitudine de' quali offend[…] la norma della sua rettitudin[…] *Bett.* 3. 46. Gli fu tolto ec. q[…] titudine, che era in noi, cio[…] stizia originale. *Circ. Gell.* 8. 2[…] de nasce in noi la rettitudine c[…] razioni nostre, e che noi erria[…] to manco in quelle, che non[…] nelle vostre.

§. *Per Dirittezza, Dirittura*[…] *gnific. del* §. III. *Gal. Sist.* 165. I[…] in varj luoghi dall'assoluta re[…] quanto è un occhio di pulce.

RETTO. *Add. da Reggere.*[…] *ctus.* Gr. διοικηθείς, ἐρειτ[…] 24. Siccome i pastor Siculi,[…] Esempio prende ogni ben retta[…] *Red. esp. nat.* 105. Con una mac[…] mile ad un'àncora, o ferro c[…] di quattro marre retta da quat[…] glioni pieni d'aria ec.

§. I. *Retto, per Diritto.* La[…] Gr. ὀρθός. *Conv.* 91. Veramen[…] la, che viene per retta linea n[…] ta della pupilla, quella vera[…] vede. *Ricett. Fior.* 106. Misurai[…] per linea retta lungo la torre.

§. II. *Per metaf. Buono, Le*[…] *rectus, frugi.* Gr. χρηστός. *Fra*[…] 105. 14. Lo tuo parlar confe[…] buon detto, E fatto retto.

§. III. *Retto, si dice anche*[…] *intestino grosso, che va a term*[…] *ano. Red. Oss. an.* 145. Ho t[…] suddetti vermicciuoli nel go[…] colon, e talvolta non solan[…] esso gozzo, ma altresì nel[…] no retto. *E* 164. Come qu[…] intestino retto del pesce spada[…] lungavano, e si scorciavano[…] glia.

RETTORE. *Che regge, Gov*[…] Lat. *rector.* Gr. κυβερνήτης. *Boc*[…] 2. Come voi tutte potete ave[…] nella nostra città vengono mo[…] so rettori Marchigiani. *G. V.*[…] Essendo i dodici rettori della[…] Melano in istretto trattato co[…] Cardinale di dargli la signo[…] città di Melano. *Petr. canz.* 2[…] tor del cielo, io cheggio, Ch[…] tà, che ti condusse in terra,[…] al tuo diletto almo paese. *Bu*[…] *Fier.* 553. Diede a tutti i luog[…] rettori. *E* 554. Reputavasi in[…] coli cosa onorata andare retto[…] ta' luoghi.

RETTORÍA. *Governo, Ufi*[…] *tore.* Lat. *regimen.* Gr. κυβέρνη[…] *loc.* 5. 354. Raccomandata alla m[…] e 'l figliuolo, si partì, e tornò[…] della rettoría sua. *M. V.* 9. 95.[…] lo uficio accomandato fu a d[…] ser Niccola a sua vita, e più[…] ría del patrimonio, e la conte[…] pagna. *Borgh. Vesc. Fior.* 553.[…] tuti antichi, dove si tratta de[…] ríe, vi è nominata così.

RETTORICA. Lat. *rhetoric*[…] τεχνή. *Tes. Br.* 1. 4. La terza[…] rettorica, cioè nobile scienza[…] c'insegna trovare, ordinare, e[…] role buone, e belle, e piane,[…] chè la natura richiede, ed io[…] ch'ella è lumiera di chiaro pa[…] 8. 2. Rettorica è una scienza,[…] gna dire bene, e pienamente[…] muni, e le private. *Vit. SS. P*[…] Non si curava di parlare per[…] ca ec. ma come uomo piene[…]

ianto correggeva gli peccatori. Se-
'ı.7. La rettorica è una facultà di
are in ogni spezie di cosa tutto
, che è possibile a persuadere:
brl.1.21.37. Faceva anch'egli a suo
orazione, E di rettorica usa luo-
rani, Che gli pareva pure aver ra-

TTORICAMENTE. Avverb. Con
ca. Lat. rhetorice. Gr. ῥητορικῶς.
9.100. Più altre ragioni rettorica-
dicendo. But.Inf.29.2. Li grandi
i, ch'egli avea, parlando rettori-
ite. Varch. Ercol. 289. Considerate
quanto le cose dette rettoricamen-
nando s'esaminano secondo la ve-
riescono le più volte o impossibili,
e, o ridicole?

TTORICO. Sust. Che fa, o insegna
ica. Lat. rhetor. Gr. ῥήτωρ. Bocc.
.4. Chi conosciuto non l'avesse,
olamente un gran rettorico l'avreb-
mato, ma avrebbe detto esser Tul-
medesimo, o forse Quintiliano.
m.4.2. E rettorico bel nel suo par-

TTORICO. Add. Di rettorica, At-
te a rettorica. Lat. rhetoricus. Gr.
ικός. Pass.310. Studiando di mesco-
rettorichi colori. Dant. Vit. nuov.
nde se alcuna figura, o colore ret-
è conceduto alli poeti, è conce-
a' rimatori.

TTRICE. Verbal. femm. Che regge.
oderatrix. Gr. κυβερνήτρια. Dant.
162. Ella è regolatrice, e rettrice
tte le oneste opinioni.

VA. V. Fr. Sorta di gabella, di cui
Du-Fresne. Lat.* reva. M. V. 6.18.
alle colte de' feudi delle città del
e, e de' baroni, e oltre alle gra-
dell'usate reve, e del gran danno
a' sudditi del reame di cambiare
e monete d'oro, e d'argento in

EVELARE. Rivelare. Lat. revelare,
ere. Gr. ἀποκαλύπτειν. Dant. Purg.
revelando alla mia buona Gostanza,
e m'ha visto. G.V. 10.118.3. Tre
i, ch'aveano cerco, e sentito il trat-
, e non revelato, furono impicca-
i sul prato d'Ognissanti. But. Purg.
. L'anime del Purgatorio possono
re quello, che de' loro venire, in
nto e loro revelato. Vit.SS.Pad.2.55.
relato fu da Dio al Vescovo l'avveni-
nto di costoro.

REVELATORE. Che revela. Lat.*
lator. Gr. ὁ ἀποκαλύπτων. Maestruzz.
. Nè anche al prelato si dee revelare
blicamente, se solamente il revela-
e il sa.

REVELAZIONE. Il revelare. Lat.*
elatio. Gr. ἀποκάλυψις.

§. Per Manifestazione sopranaturale di
a occulta. Bocc.nov.28.28. Ed in pien
polo raccontò la revelazione statagli
m. G.V. 4.18.10. Confidandosi nel-
revelazione a lui fatta, in nullo mo-
temea di morire. Coll. SS. Pad.
ricevette molto tempo il demonio in
imità d'Angelo per le sue infinte reve-
zioni. Vit. SS. Pad.2.14. E fatta l'ora-
a Dio ebbe certa revelazione, e vi-
ne, che lo chiarì di questo fatto.

REVERBERARE. Riverberare.

REVERBERAZIONE. Il riverberare.
at. repercussio. But. Purg. 19.1. Lo sole
alla con la riverberazione che fa co'
ni raggi.

REVERBERO. v. RIVERBERO.

REVERENDISSIMO. *Superl. di Reverendo; ed è anche titolo, che si dà agli ecclesiastici costituiti in dignità.* Lat. * *reverendissimus*. Gr. *αἰδεσιμώτατος*. *Vit.SS.Pad.2.298.* Cominciai sospirando a pensare, e ricordarmi de' miei compagni monaci, e massimamente del mio reverendissimo maestro abate. *Bocc.vit.Dant.241.* Ella è quasi un generale sepolcro di santissimi corpi, nè niuna parte in essa si calca, dove su per reverendissime ceneri non si vada. *Lab.154.* L'altre poche, che a questa reverendissima, e veramente donna, s'ingegnarono con tutta lor forza di somigliare, non solamente le mondane pompe non seguirono, ma le fuggirono con sommo studio. *G.V. 12.108.9.* La preghiera nostra è questa, reverendissima corona, che ec. *Vinc.Mart.lett.4.* Se io trattassi con altri, che con voi, reverendissimo signor mio, o io penserei più quel, ch'io domando, o io spererei meno quel, ch'io desidero.

REVERENDO. *Add. Degno di riverenza, Da esser riverito.* Lat. *reverendus*. Gr. *αἰδέσιμος*. *Bocc. nov. 49.2.* Il qual fu nella nostra città, e forse ancora è uomo di reverenda, e di grande autorità ne' dì nostri. *E nov.69.2.* Io non credo, reverende donne, che niuna cosa sia ec. che a far non ardisca chi ferventemente ama. *Amet.88.* La Saturnia Giunone, per autorità, e per abito reverenda. *Dant.Par.19.* Che se i Romani al mondo reverendi. *Vit. SS. Pad. 2. 228.* Priego la tua reverenda paternitade, che di questo, che io ti mando, non ne dia gloria a me. *Bern. rim. 21. 28.* Padre a me più che agli altri reverendo, Che son reverendissimi chiamati, E la lor reverenza io nolla intendo *(qui è titolo dato a persona ecclesiastica)*

REVERENTE. *Che porta reverenza, Modesto, Umile.* Lat. *reverens*. Gr. *αἰδῶ ἔχων*. *Maestruzz.1.2.* Deesi riporre colle reliquie in sagrestia in luogo sicuro, e reverente. *G.V. 10. 185. 1.* Perchè i Marchigiani fossero reverenti al Legato. *Dant. Purg.26.* O tu, che vai, non per esser più tardo, Ma forse reverente, agli altri dopo, Rispondi a me, che 'n sete, ed in fuoc' ardo. *E Par. 8.* Posciachè gli occhi miei si furo offerti Alla mia donna reverenti. *Petr. son. 89.* Ed io per farle onore Mossi con fronte reverente, e smorta. *E canz.8.8.* Ma reverente a' piedi Le di', ch'io sarò là tosto ch'io possa. *Cronichett. d'Amar.42.* Lo popolo di Roma diventò reverente agli Dii. *Bocc.g.1.f.2.* Trattasi la ghirlanda dell'alloro, a lei reverente la mise *(qui in forza d'avverb. per reverentemente)*

REVERENTEMENTE. *Avverb. Con reverenza.* Lat. *reverenter*. *Vit. S. Gio: Bat. 229.* Costoro reverentemente si stettono. *G.V. 10. 90. 1.* Il corpo suo imbolato del castello di Fummone in Campagna reverentemente fu portato nella città dell'Aquila. *Bocc. nov. 16. 33.* Ed egli lei reverentemente molto la vide, e ricevette. *E nov. 49.9.* Avendola già Federigo reverentemente salutata.

REVERENTISSIMAMENTE. *Superl. di Reverentemente.* Lat. *reverentissime*. Gr. *εὐλαβέστατα*. *Vit. S. Gio: Bat.* Pace teco, apparecchiatore della mia via. E Giovanni reverentissimamente ec. *E altrove:* E san Giovanni reverentissimamente la ricevè. *M.V. 8. 82.* Reverentissimamente gli sposono quello, che era loro imposto.

REVERENTISSIMO. *Superl. di Reverente.* Lat. *observantissimus*. Gr. *μάλιστα ἐντευκτικῶς περίτιμος*. *Gal. Sist. 317.* Essi *(peripatetici)* come reverentissimi, ed umilissimi mancipj d'Aristotile, negherebbero tutte l'esperienze.

REVERENZA, *e* REVERENZIA. Lat. *reverentia, observantia*. Gr. *αἰδὼς, εὐλάβεια*. *Albert.cap.53.* La reverenza è virtude, che dà convenevole onore alle gravi, e alle solenni persone, e a coloro, che son grandi per alcuna dignitade. *Tes.Br.7.59.* Reverenza è quella virtù, che ci fa rendere onore a' nobili uomini, ed a quelli, che hanno alcuna signoría, ed è suo ufficio portare reverenza a' vecchi, ed a' maggiori. *Dant.Conv.161.* Reverenzia non è altro, che confessione di debita suggezione per manifesto segno. *Com. Purg.21.* Quello è religione dell'uomo inverso Iddio, che è reverenzia delle basse persone a quelle, che sono poste in degnitade, la quale reverenza è virtù, che rende debito onore a persone mature, o esaltate per grado di prelazione. *But. Purg. 12. 1.* Ed è reverenza onore, lo quale si rende con paura di dispiacere a chi si rende, e di perdere la sua grazia ec. Reverenza è virtù compresa sotto l'umiltà, e le virtù adornano lo virtuoso. *E Par. 7. 1.* Reverenza non è altro, che temere di mancar l'onore, che si dee avere al maggiore. *E altrove:* Due sono gli atti della reverenza, che si rende a Dio, cioè lo 'nginocchiare, e aggiugner le mani, che significano rimettimento dell'affezione, e dell'opere. *Bocc. g. 1. f. 2.* A reverenza di colui, a cui tutte le cose vivono. *E nov. 47. 15.* Li sergenti, che il menavano, per reverenza del valente uomo il fermarono. *E nov. 60. 19.* Il quale per reverenzia dell'abito, che io ho sempre portato del baron messer santo Antonio, volle, che io vedessi tutte le sante reliquie. *G. V. 4. 14. 6.* Lo soppellirono nella chiesa dentro con grande reverenza, ed onore. *E 10. 56. 5.* Non guardando a niuna reverenza di santa Chiesa. *Dant.Purg.1.* Vidi presso di me un veglio solo Degno di tanta reverenza in vista, Che più non dee a padre alcun figliuolo. *E Par.7.* Ma quella reverenza, che s'indonna Di tutto me ec. *Petr.son.5.* O d'ogni reverenza, e d'onor degna. *Maestruzz.2.56.* Coloro, i quali ec. la immagine della croce, e della Vergine Maria, e degli altri Santi sanza reverenzia trattando, le gittano nell'ortica ec. debbono essere gravemente puniti.

§. I. *Reverenza, diciamo anche a Qualunque segno d'onore, che si fa altrui inchinando 'l capo, e piegando le ginocchia, e movendo qualche altra parte del corpo.* *Vit. S. Gio: Bat. 195.* Aquel nome s'inginocchiarono in terra, e feciono grandissima reverenza. *Vit. SS. Pad.2.59.* E trovando questi due santi Padri fece loro molta reverenzia. *Lor.Med.Nenc.21.* Ella fa le più belle riverenze, Che gnuna cittadina di Firenze.

§. II. *Con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò,*

che

che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, e per altra simigliante cagione. v. RIVERENZA.

REVERENZIALE. *Add. Di reverenza*. Lat. *reverens*. *Salvin. pros. Tosc. 1.9.* Tocchi da rispetto, e da un reverenziale spavento di loro sovrani, e raffinati giudicj, non oseremmo di mettere avanti sentimento, o parola, che non si confacesse al lor finissimo gusto.

REVERIRE. *Portare, e Fare reverenza, e onore*. Lat. *observare, colere, salutare*. Gr. θεραπεύειν. *Bocc. nov. 11. 1.* Spesse volte, carissime donne, avvenne, che chi altrui s' è di beffare ingegnato, e massimamente quelle cose, che sono da reverire, sè con le beffe, e talvolta col danno s'è solo ritrovato. *Lab. 5.* La quale io assai più, che la propria vita amava, e oltre ad ogni altra onorava, e reveriva. *Petr. son. 5.* Così laudare, e reverire insegna La voce stessa.

REUMA. v. REMA.

REUMATICO. v. REMATICO.

REUMATISMO. *Lo stesso che Artetica*. Lat. *arthritis, morbus articularis*. Gr. ἀρθρῖτις. *Red. Cons. 2. 22.* Tre anni sono fui sorpreso ec. da un terribilissimo reumatismo.

REVOCABILE. *Add. Da revocarsi, Che si può revocare*. Lat. *revocabilis*. Gr. ἀνάκλητος.

REVOCARE. *Rivocare*. Lat. *revocare*. Gr. ἀνακαλεῖν. *G. V. 11. 19. 1.* Revocando il suo oppinione mosso della visione dell'anime de' Santi. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revocare il cuore da ogni spargimento.

REVOCATO. *Add. da Revocare*. Lat. *revocatus*. Gr. ἀνακληθείς. *G. V. 11. 3. 5.* Revocata la sentenza per penitenza, e per orazioni.

REVOCAZIONE. *Rivocazione*. Lat. *revocatio*. Gr. ἀνάκλησις. *But. Purg. 32. 1.* Si ordinatamente questa revocazione fece, che niente mancòe della divina iustizia, e misericordia. *Maestruzz. 2. 36.* Se colui il batte innanzi, che 'l comandamento della revocazione pervenga a lui, ciascheduno è iscomunicato. *Cas. lett. 41.* La qual revocazione credo, che non sia lontana dalla giustizia.

REVOLUZIONE. *Rivoluzione, Rivolgimento*. Lat. *circuitus, ambitus*. Gr. περίοδος, τάσις. *Dant. Conv. 78.* Angegeli, li quali sono alla revoluzione del ciel di Venere, siccome movitori di quello. *Petr. uom. ill.* In quella parte, dove il fiume Coo riscorre con varie revoluzioni.

§. *Per Ribellione, o Sollevazione di popolo, e simili*. Lat. *seditio, tumultus*. *G. V. 9. 219. 2.* Iscampò la città di gran pericolo, e revoluzione. *E 10. 87. 4.* Io mi veggio morire, e morto me, vederete disasroccato, in suo volgar Lucchese, che viene a dire in più aperto volgare: vedrete revoluzione.

REUPONTICO. *Rapontico*. Lat. *rhaponticum, rha*. *Tes. Pov. P. S. cap. 13.* Lo reupontico dato a i dissenterici ha grande effetto.

REZZA. *Rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori*. Lat. *rete, plaga*. Gr. δίκτυον. *Morg. 26. 60.* Ma tutto quanto lo scudo gli ha aperto, E la corazza gli parve una rezza. *Borgh. Rip. 629.* Fa eziandio un quadro ec. dove è nostro Signore bambino diritto sopra un letto, ch' è tirato in prospettiva, fuggendo in dentro co' capoletti di rezze sottilmente lavorati.

§. *Per Una spezie di rete da pescare, detta anche Traversaria*. *Lor. Med. canz. 13. 5.* Donne, questi barbi grossi Non si piglian senza rezza. *Cant. Carn. 79.* Perchè peschiam, sendo stracche le rezze, Col bucine, e con mano.

REZZO. *Ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole*. Lat. *umbra*. Gr. σκιά. *Fr. Giord. Pred. S.* Si mi difende dalla fiamma, e fammi rezzo, che mi pare esser pure in rugiada. *M. V. 9. 44.* Premendo loro botte, niente vi si potea trovare, se non vento, e rezzo. *Dant. Inf. 17.* Qual è colui, ch' ha sì presso 'l riprezzo Della quartana, ch' ha già l' unghia smorta, E triema tutto pur guardando il rezzo. *E 32.* Ed io tremava nell' eterno rezzo. *Petr. son. 59.* Più non mi può scampar l' aura, nè 'l rezzo. *E 105.* Già non fostù nudrita in piume al rezzo. *Malm. 10. 51.* Presa la spada, la tagliò pel mezzo, Pensando di mandarla un tratto al rezzo (*qui figuratam. e in modo basso, e vale Ammazzare*).

R I

RIABBASSARE. *Rabbassare*. Lat. *iterum deprimere*. Gr. αὖθις ἐπικαταβάλλειν.

RIABBATTERE. *Rabbattere*.

RIABBELLIRE. *Di nuovo abbellire*. Lat. *iterum exornare*. Gr. πάλιν ἐπικοσμεῖν. *Segn. crist. instr. 3. 23. 11.* Perciocchè infonde nell'anima la grazia santificante, che è la morte dell'istesso peccato, e riabbellendola, la fa sposa degna di Dio.

RIABITARE. *Ritornare ad abitare*. Lat. *rursum colere, incolere*. Gr. πάλιν οἰκεῖν. *Serd. stor. 2. 73.* La quale sendo dall'antichità, e dalle guerre distrutta, i Portoghesi poco avanti condottavi una colonia di soldati vecchi ec. hanno riabitato (*qui vale: hanno di nuovo renduta abitabile*).

RIACCENDERE. *Di nuovo accendere*. Lat. *iterum accendere*. Gr. ἀνακαίειν. *Cavalc. Discipl. spir.* A' quali ogni di ripensando, e nel cuore questo fuoco d'amore riaccendendo, e accrescendo, non mai si spegnerà. *Tac. Dav. ann. 4. 101.* L' odio solito tra' fratelli era riacceso da invidia.

RIACCESO. *Add. da Riaccendere*. Lat. *iterum accensus*. Gr. αὖθις ἐμπρησθείς. *Dant. Par. 31.* E volgeami con voglia riaccesa Per dimandar la mia donna di cose, Di che la mente mia era sospesa.

RIACCETTARE. *Accettar di nuovo*. Lat. *rursum admittere*. Gr. πάλιν ἀναλαμβάνειν. *Buon. Fier. 4. 5. 25.* E potrammi Esser in man la 'accetta riaccettata.

RIACCOCCARE. *Raccoccare*. Lat. *rursum infligere*. Gr. αὖθις ἐμφορεῖν.

RIACCOLTA. *Il ricoverarsi, Il raccorsi, Ricovero*. Lat. *perfugium*. Gr. καταφυγή. *M. V. 2. 22.* I quali non vedendo essere soccorsi, nè avere riaccolta, non poterono sostenere (*in alcuni T. a penna si legge* ricolta).

RIACCOMODARE. *Accomodar di nuovo*. Lat. *restituere*. Gr. πάλιν συγκεράζειν. *Borgh. Orig. Fir. 93.* Quel, che s' era fatto, frettolosamente, e (s' può credere) non con tutte le c[onsiderazioni], riaccomodò.

RIACCOTONARE. *Accoton[are di] nuovo*. Lat. *iterum carminare*.

RIACQUISTARE. *Acquistar [di nuo]vo*. Lat. *recuperare*. Gr. ἀναλαμ[βάνειν]. *Ber. Orl. 2. 22. 2.* E che non ne si[a] carestia, Che non si riacquisti [...]mente. *Coll. Ab. Isac. cap. 9.* In cose, che tu hai perduto il be[ne] quelle medesime il riacquista.

RIADDOMANDARE. *Di nu[ovo] domandare*. Lat. *repetere*. Gr. [...]ταιτεῖν. *Maestruzz. 2. 16.* Se que[gli] può impetrare, paghi, e poi riad[domandi] di la pecunia, imperocchè se g[li] pagare, non giurò di non riad[domandare].

RIADIRARE. *Neutr. pass. D[i nuovo] adirarsi*. Lat. *iterum irasci*. Gr. [...]γίζεσθαι. *Fir. nov. 7. 269.* Ma p[oi] la faceva pur l' ingrognato, e[...] stizza gli andava col viso in s[u] egli si riadirava, e se la ricaccia[va] to.

RIADORNARE. *Di nuovo a[dornare]*. Lat. *iterum exornare*. Gr. πάλιν [...]σμεῖν. *Segn. crist. instr. 3. 30. 6.* ([...]escono fuori, allora si riassettan[o] riadornano.

RIAFFERMARE. *Di nuovo a[ffermare]*. Lat. *rursum confirmare*. Gr. [...]βαιοῦν. *Ambr. Bern. 3. 8.* Io vi [...]to, e riaffermovi, Ch' io son B[...] di Alberto Spinola.

RIAGGRAVARE. *Raggravar[e], ingravescere*. Gr. ἐπιβαρύνεσθαι. *Fier. stor. 7. 174.* Cosimo riaggra[vò] male di qualità, che passò di vita.

RIALE. *V. A. Rigagnolo, Picc[olo] Fossatello*. Lat. *rivulus*. Gr. ῥ[...] *Tratt. pecc. mort.* Questa fontana de in sette riali; non cessano d'a[...]re da questi sette riali, e fonta[na] que vive. *Esp. Pat. Nost.* Sicchè u[...] le di lagrime per lo condotto d[...] chi corre (*qui figuratam.*) *E altro[ve]* fiume Giordano val tanto a dire, riale di giudicamento.

RIALTO. *Rilevato sust*. *Fir. di[al.] donn. 415.* Il mento ec. non è arri[...] nè aguzzo, ma tondo, e color[ito del] suo rialto d' un colore vermiglie[tto] poco acceso. *Tac. Dav. ann. 1.* Tribuno mostrava il cattivo in u[...]to. *E stor. 1. 249.* Non contenti circondato Otone, lo posero in [...] *Red. Oss. an. 4.* In foggia di un lu[...] semplice sacco membranoso, tu[t]ternamente di piccoli rialti, e r[...] alla rinfusa ricamato.

RIALZAMENTO. *Alzament[o], agger, elevatio*. Gr. χῶμα. *Vi[v.] Arn. 5.* Un sì fatto accidente di [...]mento continuo d' Arno ec. lo [...]scono i navalestri più vecchi.

RIALZARE. *Di nuovo alzare, che Alzare semplicemente*. Lat. [...]ro, iterum attollere. *Segn. crist. ins[tr.] 16.* Alla prima rialzatevi tosto fu[g]rendo subito alla vostra gran ma[...]

RIAMANTE. *Che riama*. La[t. ...] *mator*. Gr. ὁ ἀντιφιλῶν. *Guar. [...] 1. r.* Qual' è grazia, e ventura [...] amato, il possedere amando [...]mante core. *E cor. 2.* L' anima sola è riamante, Sola è degna d[i] degna d'amante.

MARE. *Corrispondere in amore*.
amare. Gr. ἀντιρᾷν. *Fr. Iac. T.*
Tua cortesía da me vuol, ch'io
ni, E tanto da te amato io ti

MICARE. *Riconciliare, Far nuo-*
amico. Lat. *rursum in amicitiam*
. Gr. πάλιν φιλιῦν. *Pecor. g. 4.*
Il Re parlando con lui, s'inge-
on amichevoli parole di riami-
n messer Carlo.

NDARE. *Di nuovo andare*. Lat.
proficisci. Gr. πάλιν ἀπιέναι. *Ri-*
desp. 58. Si partì, e andò a suo
, e con lui riandò Buonoguisa
ella (*così nell'antica ediz. quan-*
nella moderna si legga vi andò.)
s. 28. Prima ch'altri dinanzi li

andare, oggi più comunemente si
Rimetter nella memoria, Esami-
itrattare, e Considerar di nuovo
e s'è fatto. Lat. *retractare, reco-*
. Gr. πάλιν μεταχειρίζειν, ἀνα-
ειν. Salv. Granch. 2. 5. Rianda Le
e tu gli hai dette di me. *Capr.*
52. E questa sì è quel riandare
emoria alla vita nostra passata.
ch. 1. 1. Mentre che tacito meco
o queste cose riandava ec. *E* 2.
ncia un poco a riandare con esso
i quanti ben tu abbondi, e di
grandi. *Tac. Dav. stor.* 2. 280. Ma
re i vecchi, e' nuovi costumi mi
ato.

DATO. *Add. da Riandare. Sal*
Tosc. 1. 427. Ma dove mira
io tanto da alto riandato ragio-
l (*qui nel signific. del §. di Rian-*

NESTARE. *Di nuovo innesta-*
rursum inserere, insitare. Gr.
ἀφυτεύειν. *Dav. Colt.* 170. Ne'
a bel nesto di susino di due an
sta marze di susino, pero, me-

NESTATO. *Add. da Rianne-*
t. *denuo insitus*. Gr. πάλιν ἐμ-
ς. *Buon. Fier. intr.* 1. Scommes-
ntore, L'ossa riannestate, e
ervi (*qui vale: di nuovo com-*
ieme, e riunite)

PARIRE. *Di nuovo apparire*.
um apparere. Gr. πάλιν φαίνε-

PICCARE. *Appiccare di nuovo*.
. 3. 64. Ma Foca, nuovamente
ontro di lui, e riappiccato nuo-
ta, lo vinse, lo ruppe, e lo
fuga (*qui nel signific. del* §. II. *di*
re)

RIMENTO. *Il riaprire*. *Sal-*
Tosc. 2. 180. Dovendo io per co-
chi a questa nostra adunanza
sua lode valorosamente prefie-
parole, in tempo massime del
nto dell' accademia, non so

RIRE. *Aprir di nuovo*. Lat.
perire. Gr. πάλιν ἀνοίγειν. *Red.*
Raccomodata la scatola, ed il dì
riapertala, mirai, che da tut-
nova erano nati altrettanti ver
ch, Ercol. 337. Egli dietro il lode-
ec. essempio de' suoi ec. mag-
a verdissima età canutamente
ido ec. riaperse dopo tanti anni
Pisano.

ARE. *Di nuovo arare*. Lat. *ite-*
re. Gr. πάλιν ἀρῦν. *Pallad.*
Marz. 2. Ancorachè fossono arati di Gennaio, si vogliono aguale riarare. *E Sett.* 1. E ora il campo umido, piano, e sottile, il quale all'entrata d'Agosto dicemmo allotta arare, si vuole riarare, e seminare.

RIARDERE. *Diseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità d'umori*. Lat. *torrere, adurere*. Gr. ξηραίνειν, καταφρύγειν. *Dant. Purg.* 27. E 'n l'onde in Gange di nuovo riarse. *Cr.* 2. 1. 4. I venti, che arrostiscono, e riardono, e ancora le mortificanti rugiade dannificano le piante, e le menano a niente. *E* 3. 17. 5. I sagginali ec. sono ancora da ardere, e da scaldare i forni, quando son secchi, e ancora da avvolgergli alle piante de' salci, acciocchè le bestie non gli dibuccino, e ancora acciocchè 'l sole di state non gli riarda.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 14. Fu'l sangue mio d'invidia si riarso, Che se veduto avessi uom farsi lieto, Visto m'avresti di livore sparso.

RIARDIMENTO. *Il riardere*. Lat. *adustio*. Gr. ἐπίκαυσις. *Cr.* 2. 25. 9. E però non accostandosi le parti del luogo insieme per cagione dell'adustione, ovvero riardimento, è impossibile, che le parti del vapore sieno accostanti insieme.

RIARGUTO. *Add. Redarguito, Ripreso*. Lat. *redargutus*. Gr. ἐλεγχθείς. *Maestruzz.* 2. 7. 13. Pertinacia è quando mi glorio nella malizia infingendomi in essa, acciocchè ripreso, e riarguto, e convinto della malizia, non cadesse la loda mia, la quale io disidero.

RIARMARE. *Armar di nuovo*. *E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *iterum armare*. Gr. πάλιν ὁπλίζειν. *Sen. Declam.* Tu gli sconfiggesti per modo, che subito si rifecciono, e riarmaronsi. *Dant. Par.* 12. L'esercito di Cristo, che sì caro Costo a riarmar, dietro alla 'nsegna Si movea tardo, sospeccioso, e raro.

§. *Figuratam. Franc. Sacch. Op. div.* 115. Volendo Dio, che ancora quest' uomo così afflitto fosse riarmato contro a queste sette arme del demonio. *E appresso*: E così riarmò il nostro Salvatore l'umana generazione.

RIARRECARE. *Riportare*. Lat. *reportare, revehere*. Gr. ἀναφέρειν. *Fir. Luc.* 3. 2. Sta' di buona voglia, che innanzi che sia sera io te la riarrecherò acconcia in modo, ch'ella non parrà quella dessa. *E* 4. 1. I' ti giuro in coscienzia, che per insino a tanto che tu non me la riarrecherai, tu non se' per entrare in casa. *Cecch. Servig.* 3. 1. Va' insino al Grasso sarto pel mio feltro, Riarrecalo, e poi non ti partire.

RIARRICCHIRE. *Di nuovo arricchire*. Lat. *iterum ditari*.

RIARRICCHITO. *Add. da Riarricchire*. Lat. *iterum ditatus, locuples factus*. Gr. πάλιν πλουτισθείς. *Buon. Fier.* 5. 2. 2. Il buon riarricchito Povero fatto, e già ricco mercante, S'accomiata dall'ospite, e'l ringrazia.

RIARSO. *Add. da Riardere*. Lat. *tostus, adustus*. Gr. ὀπτημένος. *Pass.* 28. Avea le guance tutte riarse per le molte lagrime. *Bocc. nov.* 77. 59. Ben conobbe lo scolare alla voce la sua debolezza, ed ancor vide in parte il corpo suo tutto riarso dal sole. *Cr.* 11. 3. 1. Ma in alcun luogo i meridionali son freddi, quando dalla parte del meriggio saranno monti nevosi, e i settentrionali caldi, quando passano per riarsi diserti.

§. *E per metaf. Tac. Dav. ann.* 2. 45. E disse, che quei gentiluomini riarsi meritavano cotali rinfrescamenti (*il T. Lat. ha* nobilitatem utriusque pecunia juvandam præfatus) *Omel. S. Greg.* Quel cuore duro, e riarso dal durissimo fuoco della purgazione.

RIASSETTARE. *Di nuovo assettare, Rassettare*. Lat. *restituere*. Gr. ἐξαρτίζειν. *Segn. crist. instr.* 3. 30. 6. E quando escon fuori, allora si riassettano, e si riadornano (*qui in signific. neutr. pass.*)

RIASSUMERE, *e* REASSUMERE. *Assumer di nuovo*. Lat. *repetere*. *Tac. Dav. ann.* 13. 179. Cesare dunque bandì, che ec. le domande, passato l'anno, non si riassumessero. *E stor.* 4. 343. Tra Musonio Rufo, e Publio Celere fu riassunta la causa. *Borgh. Arm. Fam.* 13. Ebbe animo di riassumere l'antico privilegio de' Flamini.

RIASSUNTO, *e* REASSUNTO. *Add. da Riassumere, e Reassumere*. Lat. *resumptus, repetitus*. *Amet.* 90. Ultimamente riassunto il vero nome, che ancora tiene. *E vit. Dant.* 256. E reassunta non senza fatica dopo alquanto tempo la fantasía lasciata, segui.

RIATTACCARE. *Attaccar di nuovo*. Lat. *iterum adnectere*. Gr. πάλιν προσάπτειν. *Segn. Mann. Marz.* 25. 3. Quando mai per colpa nostra si rompa quell' amicizia, che passa tra noi, e lui, egli sta fermissimo sempre in desiderare con l'infinita carità sua, che torniamo a riattaccarla.

RIAVERE. *Aver di nuovo nelle mani, Ricuperare*. Lat. *recuperare*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 48. 8. Noi il riavrem per trentacinque soldi, ricogliendol testè. *E nov.* 64. 13. E tanto procacciò, che egli con buona pace riebbe la donna a casa sua. *E nov.* 76. 8. Se egli è pur così, vuolsi veder via, se nol sappiamo, di riaverlo. *E nov.* 77. 25. Niuna cosa è, la quale io non facessi per riaver colui, che a torto m'ha abbandonato. *E num.* 27. Parendole il suo amante già riaver nelle braccia, mezza lieta divenuta, disse. *G. V.* 9. 317. 2. Ma certamente d'accordo assai per riavere i pregioni. *E* 10. 91. 1. I Genovesi v'andarono ad oste per terra, e per mare, e riebberlo a patti. *But. Purg.* 10. 2. Se tu uccidi lo tuo figliuolo, io non riabbo però lo mio. *Vit. SS. Pad.* 2. 290. E veggendo Eustagio, che non v'era speranza di riaverlo, incominciò a piagnere.

§. I. *Per Ristorare, Rendere il vigore*. *Dav. Colt.* 157. Per riavere una vigna trasandata, potala subito fatto la luna di Gennaio.

§. II *Riavere, in signific. neutr. pass. vale Pigliar vigore*. Lat. *vires resumere*. Gr. πάλιν ἰσχυρίζεσθαι. *Vit. Plut.* Ma quando 'l ferro fu cavato, Alessandro si ricoverò, e riebbesi. *Cron. Morell.* 346. Onde raccomandandomi spesso a Dio, quando il riguardava, mi parea tutto di riavermi. *Ar. Fur.* 30. 56. Calcata serpe mai tanto non ebbe, Nè ferito leon sdegno, e furore, Quanto il Tartaro, poich' e' si riebbe Dal colpo, che di se lo trasse fuore. *Bern. Orl.* 1. 28. 18. Ver è, che 'n manco d'un ottavo d'ora Si riebbe, e di rabbia si divo-

ra. *Sagg. nat. esp.* 96. Appena nel sollevarsi si sente allentar d'intorno i ceppi della compagna aria, che subito fa forza per riaversi, e distendersi.

§. III. *Riavere il fiato, o simili, vaglion Rifiatare, Rinvenire da alcuno deliquio, o smarrimento, e figuratamente Riprender vigore, Quietarsi, Riposarsi.* Lat. *se recipere.* Gr. ἀναλαμβάνειν ἑαυτόν. *Fir. As.* 188. E posciachè egli ebbe riavuto un poco il fiato, egli fece al suo collegio questa imbasciata. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Corse subito al lito, fecegli riavere, e raccorre gli spiriti. *Bern. Orl.* 1. 19. 7. E non gli lascia riavere il fiato. *Lor. Med. com.* 187. E quivi è da notare, che tutto quello, che parlano i sospiri predetti in questo sonetto, sono tante parole, quante naturalmente potrebbe un comandamento con uno spirito, cioè senza riaver l'alito. *Malm.* 3. 35. Senza lasciar, che l'uom riabbia il fiato, Ei volesse attaccar la battería.

§. IV. *Riavere le parole, vale ricominciare a parlare, Continuare il discorso; e figuratam. Tornare in vigore.* *Fiamm.* 5. 32. A pena pareva, che potesse le parole riavere.

§. V. *Riavere, assolutam. parlandosi delle donne, vale Tornar loro le purghe, i mestrui.*

RIAVUTO. *Add. da Riavere.* *Tass. Ger.* 19. 53. Tacque, e poi se n'andò là, dove il conte Riavuto dal colpo anco ne geme.

RIBACIARE. *Baciar di nuovo.* Lat. *iterum deosculari.* Gr. πάλιν καταφιλεῖν. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 7. I' non mi terrei mai ec. Ch' i' non ti ribaciassi cento volte. *Morg.* 19. 131. E cicalava per dodici putte, Poi ribaciava di nuovo il barlotto (*qui per similit.*)

RIBACIATO. *Add. da Ribaciare.* *Guar. past. fid.* 2. 4. Una fanciulla ec. Lungamente seguita, e vagheggiata Da si leggiadro amante, e quel, che è peggio, Baciata, e ribaciata.

RIBADIRE. Lat. *refigere, refringere.* Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Varch. Ercol.* 59. Quando un legnaiuolo avendo confitto un aguto, e fattolo passare, e riuscire dell' altra parte dell'asse, lo torce così un poco nella punta col martello, e poi lo ripicchia, e ribatte, e brevemente lo riconficca da quella banda, perchè stia più forte, si dice ribadire. *Libr. Astrol.* Fa' di saldarlo, siccome facesti il primiero, e dove nol potessi saldare, ponvi chiavi spessi, e ribadiscigli. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. E i chiodi ribaditi fur sull'asse. *E* 4. 4. 17. E' ribadito il chiodo.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 25. Perch' una (*serpe*) gli s'avvolse allora al collo ec. E un'altra alle braccia, e rilegollo Ribadendo se stessa sì dinanzi, Che non potea con esse dare un crollo. *Malm.* 2. 79. Il can s'avventa anch'egli, e ribadisce.

§. II. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire ec.

§. III. *Per lo stesso, che Rispondere alle* ... *Fir. Trin.* 2. 5. I' ti so dire, che se ... ficca, l'altro ribadisce. *Malm.* ... soggiunge, ed egli ribadisce.

RIBADITO. *Add. da Ribadire.* Lat. *refixus.* Gr. πάλιν παγχθείς. *Fior. S. Franc.* 118. Pareano ritorti, e ribaditi. *Dav. Scism.* 21. Voi venite a fare una cosa ec. col giudizio, e giubbilo di tutta cristianità ribadita (*qui per metaf.*)

RIBADITURA. *La parte del chiodo ribadito, Il ribadire.* *Libr. Astrol.* Acciocchè si tengano in loro le ribaditure de' due gangheri, che avemo a fare. *E appresso:* E sia la ribaditura d'ambo li capi in modo, che'l suo movimento sia ben latino.

RIBAGNARE. *Di nuovo bagnare.* Lat. *iterum madefacere.* Gr. πάλιν βρέχειν. *Pallad. Ottob.* 21. Fa' seccare al sole, e poi anche ribagna, e poi lascia seccare.

RIBALDACCIO. *Accrescit. di Ribaldo.* *Morg.* 27. 264. E scrive alcun di questo ribaldaccio, Ch'egli arrostì de' moricin la notte. *Vit. Benv. Cell.* 486. Questo ribaldaccio, che sapeva benissimo ec.

RIBALDAGLIA. *Rubaldaglia, Moltitudine di ribaldi, o Razza di ribaldi.* Lat. *improborum multitudo.* Gr. τὸ τῶν πονηρῶν πλῆθος.

RIBALDEGGIARE. *Far cose da ribaldi, Fare sciagurataggini.* Lat. *abuti flagitiose.* Gr. πονηρῶς καταχρῆσθαι. *But. Inf.* 22. 1. Innanzi ch'e' morisse, ribaldeggio, e distrusse lo suo.

RIBALDELLO. *Dim. di Ribaldo.* *Bern. Orl.* 2. 3. 42. Eccoti un ribaldel dentro venire, Di man presto, e di piè più, ch' un uccello. *Libr. Son.* 44. Or tu non vedi, cesso ribaldello, Senza voce, e men barba ermafrodito. *Cant. Carn.* 11. Or così vuol ella andare, Ribaldelle, traditore.

RIBALDERÍA. *Cosa da ribaldi, Sciagurataggine.* Lat. *scelus, flagitium.* Gr. πονηρία, μοχθηρία. *But.* Fu uno ribaldo, e per le sue ribalderíe fu morto. *Tratt. Virt. Card.* Il suo retaggio guastò, e spese in ribalderíe, ed in ghiottornie. *Bern. Orl.* 2. 18. 1. Come dir arme, stati, poesía, Perfidia, crudeltà, ribaldería. *E* 1. 21. 6. Chi potendo vietar, non vieta il male, E' partigian della ribaldería.

RIBALDISSIMO. *Superl. di Ribaldo.* Lat. *scelestissimus, flagitiosissimus, nequissimus.* *Red. esp. nat.* 52. Crederon veri gli effetti della penna, e de' carboni mostrati loro da quel ribaldissimo ingannatore. *Ar. Negr.* 1. 4. Egli n' ha senza dubbio Ingannati; ah ribaldo. T. ribaldissimo.

RIBALDO, *e* RUBALDO. *Scellerato, Sciagurato.* Lat. *scelestus, flagitiosus, improbus.* Gr. κακός, πονηρός, μοχθηρός. *Dant. Inf.* 22. Che m'avea generato d'un ribaldo, Distruggitor di se, e di sue cose. *But. ivi:* Ribaldo tanto viene a dire, quanto ardito, e rio uomo. *Bocc. nov.* 18. 15. Per misfatto d'uno suo maggior figliuolo ribaldo ec. gli era convenuto partire. *Cron. Morell.* 313. Niccolò, non dubitare di questo popolo, io gli conosco meglio di te, io gli gastigherò, e caccerógli come rubaldi. *Ciriff. Calv.* 1. 33. Eran propio la schiuma de' gaglioffi, Porci, birri, ghiotton, rubaldi, e goffi. *Red. esp. nat.* 19. Baratteria di questa non men ribalda è quella, che ec.

§. I. *Per Povero, Meschino.* Lat. *inops.* Gr. ἄπορος. *Cavalc. Med. cuor.* Per questo son dannificati alcuna volta poveri uomini, ed innocenti, e avendo perduto le lor cose, son costretti d'andar ribaldi per lo mondo, e mendicando. *Fr. Giord. S. Pred.* 23. Uno, che fosse Re, e gli fosse tolto il reame, e cacciato via, e trovassesi povero, e ribaldo.

§. II. *Ribaldo, presso gli antichi significava una Sorta di milizia la più abbietta, e vile.* Lat. *gregarius miles, lixa,* * *ribaldus.* *v. il Gloss. del Du Fresne.* Gr. σκευοφόρος, φορτηγός. *G. V.* 6. 41. 2. Quella (*insegna*) della salmería era bianco col mulo nero, quella de' ribaldi bianco, e i ribaldi dipinti in gualdana, e giucando. *E* 7. 9. 6. Trovatolo il detto rubaldo, il pose a traverso in su uno asino. *E* 11. 63. 4. Molta erba, che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno, faceva cogliere a' ribaldi. *E cap.* 139. 4. I ribaldi, e' ragazzi dell'oste nostra avrebbono vinto con le pietre il battifolle, e'l ponte. *Cavalc. Med. cuor.* Anche fu offeso da' ribaldi, e fanti de' Pontefici, e da vilissime persone. *Dep. Decam.* 17. Ribaldo degli antichi nostri, e cerna de' più bassi, che erano spezie di soldati, per li rei portamenti di queste persone divennero odiosi, e oggi sono infami.

RIBALDONACCIO. *Peggiorat. di Ribaldone.* *Cecch. Dot.* 1. 2. Che quel ribaldonaccio del fratello Ha consumato tanto, che a fatica Ci fia da darle la dota per monaca. *Fir. Luc.* 3. 2. E poi vogliono esser tenuti gentiluomini, e aver la coda dietro; ribaldonaccio.

RIBALDONE, *e* RUBALDONE. *Accrescit. di Ribaldo, e di Rubaldo.* *Fir. Luc.* 2. 2. Quel ribaldone dello Sparecchia, o del divora, che voi ve lo vogliate chiamare. *E* 4. 1. Come ei fa ben le viste il ribaldone? *E As.* 303. E' non ha parlato male il ribaldone. *Morg.* 4. 29. E disse: ribaldon, ghiotton da forche. *Bern. Orl.* 1. 4. 97. Lo teneva pe' piedi il ribaldone. *Ciriff. Calv.* 1. 33. E traevan coregge i rubaldoni Alcuna volta per ischerzo, o gala, Che cavavan la polver tra' mattoni, E spazzavan le tre ogni gran sala.

RIBALTA. *Strumento da ribaltare.* *Cr.* 10. 33. 4. Si può far la detta fossa in qualunque viottolo con aiuto d'alcuna ribalta fatta di vimini, fermata sopra una stanghetta ritonda ec. e questa ribalta sia dall' un capo fermata dilungi dalla fossa un sommesso. *E* ... 6. Il bastone colla forca, e ribalta faccia cadere: e questa ribalta di dì stia sopra la fossa, sicchè l'uomo, che vi passa, non vi caggia dentro (*il T. Lat.* ... rebalca)

RIBALTARE. *Dar la volta, Mandar sossopra.* Lat. *evertere, subvertere.* Gr. ἀνατρέπειν.

RIBALZARE. *Balzar di nuovo.* Lat. *iterum resilire.* Gr. ἀναπηδᾶν, ἀναθρώσκειν. *Gal. Sist.* 154. La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

RIBALZO. *Il ribalzare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 349. Ufficio dello specchio è riflettere, e mandare all'occhio le immagini degli oggetti, che a quello davanti si presentano; e di questo ribalzo di specie n'è cagione l'opaco, e 'l denso, che dietro gli è apposto (*qui per Riflessione.*)

ꞁNDIMENTO. *Il ribandire*, *Ri-* *nto da bando*. Lat. *exulis reductio*. ·ικ⸰ ἀνακάλησις, *G.V.9.* 245.1. ro ribandimento non fu per li ato.

ꞁNDIRE. *Rivocare*, *o Rimettere do*, *e dall' esilio*. Lat. *ab exilio re-* *exulem reducere*. Gr. φυγάδα ῆσθαι. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 286. ere furono ec. che Cammillo, in esilio appo gli Ardeati, lamente ribandito fosse, ma ec. . 219. 1. Essendo li sbanditi di :, i quali erano stati nell' oste a e a Fucecchio, in isperanza d' ibanditi per la promessa lor fat- er lo bando mandato per li Prio- i si trovò via per li forti ordi- ie potessero esser ribanditi. *E* 5. 1. La città non era in biso è in iscadimento, che bisognas- ndire i malfattori. *E* 10. 208. 2. endo i loro usciti, e rendendo i ni. *M.V.* 5.60. Ribandirono quel galée, i quali avieno sbanditi fallo commesso.

bandire, *si usa anche in sentim. di mente bandire*.

ꞁANDITO. *Add. da Ribandire*. Lat. *o revocatus*. *But. Purg.* 6. 1. Non o a ragione infine a tanto che rimesso, e ribandito.

ꞁRBARE. *Si dice delle piante*, *e ttere nuove barbe*. Lat. *novas ra-* *ere*. Gr. πάλιν ῥιζοβολεῖν. *Dav.* 75. Non bisogna ec. trapiantar- *cavoli*) con le marze sotterra, ribarbino, e facciano un po' mi- edale, che cavolesco.

ꞁARBERO. *V. A. Rabarbaro*. Lat. *iarum verum*, *& officinarum*. *M.* . Dovere sapere, che il ribarbe- iando egli è preso di soperchio, traggio, offende, e nuoce.

ꞁASTONARE. *Bastonar di nuovo*, *er bastonate*. Lat. *rursus plagas in-* . *Buon. Tanc.* 5. 5. Perch' e' s' avesse n a stracciare Poi 'l baston torgli, ibastonare.

ꞁATTERE. *Di nuovo battere*, *Ri-* *tere*. Lat. *repercutere*. Gr. ἀντιπλήτ- *Vit. Crist. D.* Esce quel sangue reale te le parti del corpo, ed è bat- e ribattuto. *Dant. Inf.* 20. E pri- oi ribatter le convenne Li duo iti avvolti con la verga. *E Purg.* 17. i ribatte il mal tardato remo (*cioè*: *ota la voga*, *per ricuperare il tempo* *to*) *Bern. Orl.* 1. 28. 23. E Turpin ch' e' saria caduto, Se Rinaldo l' : ribattuto.

ꞁ. *Per Rintuzzare*, *Ammortire*, *confondere*, *infringere*. Gr. συγκό-) συντρίβειν. *Sagg. nat. esp.* 229. Il xio per se solo non nuoce all' am- ma alterato con sale, e con acqua me ribatte di maniera la sua vir- he ec.

II. *Ribatter le ragioni*, *o Ribatte-* *ibtam. diciamo in signific. di Con-* *le*, *e Riprovarle*. Lat. *rationes re-* *tere*. Gr. λόγους ἐλέγχειν. *Varch.* . 71. Quando uno dice il contra- quello, che dice un altro, e gna con parole, e con ragioni irle alle sue di convincerlo, si a ribattere, cioè latinamente *re-* *re*.

III. *Ribatter le pareti*, *o aiuoli da* *ure*, *vale Ricaricarle*.

§. IV. *Ribatter la moneta*, *vale Coniar-* *la di nuovo*. Lat. *iterum aes cudere*, *ferire*. Gr. πάλιν νόμισμα κόπτειν. *Dav. Mon.* 120. Perciò non si vede, che Lucca, nè altra città voti Firenze di moneta per ribatterla, posciachè il cambio ad ogni modo la livella, e ragguaglia.

§. V. *Ribattere*, *per Riflettere*. Lat. *reflectere*. Gr. ἀνακλᾶν. *Dav. Oraz. Cos. I.* 125. Nè per mirare, come d' uni- ca gioia, fissamente le facce, il colore, il ribatter de' lumi ec. *Varch. Lez.* 248. Chi mi dimandasse, quale è la cagio- ne, che il lume non riscaldi, se non si ribatte, e ripiega ec. gli risponderei ec.

RIBATTEZZAMENTO. *Il ribattez-* *zare*. Lat. * *rebaptizatio*. Gr. ἀναβαπτι- σμός. *Segn. Crist. instr.* 3. 5. 14. Non inten- dendosi iterato per tale ribattezzamento quello, di cui si dubita, se fu fatto.

RIBATTEZZARE. *Di nuovo battez-* *zare*. Lat. * *rebaptizare*. Gr. ἀναβαπτί- ζειν. *Maestruzz.* 1. 46. E se poi piena- mente nasca, non si dee ribattezzare secondo alquanti, ma non è pericolo, se a cautela si ribattezza sotto questa forma: *Si tu non es*, ec.

RIBATTIMENTO. *Il ribattere*. Lat. *repercussio*. Gr. ἀντίπληξις. *Com. Inf.* 24. Voltasi al raggio del sole (*la fenice*) col ribattimento dell' ali nutrica a se volontario incendio (*qui vale*: *dibat-* *timento*)

§. *Per Riflessione*. Lat. *reflexio*, *reper-* *cussio*. Gr. ἀντίπληξις, ἀνάκλασις. *Varch. Lez.* 248. Il secondo caldo si genera me- diante la riflessione, e ribattimento de' raggi solari.

RIBATTITURA. *Il ribattere*. Lat. *repercussio*. Gr. ἀντίπληξις. *But. Par.* 11. 2. In su li piedi a modo d' uno cappello d' aguto era, e dall' altra parte come una ribattitura d' aguto.

RIBATTUTO. *Add. da Ribattere*. Lat. *repercussus*. Gr. ἀνακεκλασμένος. *Mor. S. Greg.* 8. 5. Sicchè così ribattuta per quello si vede ricadere in se mede- sima. *Varch. Lez.* 248. Il lume ec. riscal- da per accidente, cioè come riflesso, e ripiegato, cioè ribattuto, e ripercosso dalla terra.

RIBEBA. *Strumento di corde da so-* *nare*; *che più comunemente si dice Ribe-* *ca*. Lat. *cithara*. Gr. κιθάρα. *Bocc. nov.* 85. 11. Se tu ci rechi la ribeba tua, e canti un poco con essa di quel le tue canzoni innamorate, tu la farai gittare a terra delle finestre per venire a te.

RIBECA. *Ribeba*. Lat. *cithara*. Gr. κιθάρα. *Franc. Sacch. rim.* 40. E se so- nasse Ughetto la ribeca, In Danesmar- che lascia le mascelle. *Pataff.* 8. Che la ribeca fu menata a danza. *Morg.* 28. 118. E nel principio sonar la ri- beca Mi dilettai, perchè avea fanta- sia.

RIBECCARE. *Di nuovo beccare*. Lat. *remordere*. *Alam. stanz. beccaf.* 3. 176. Or se chi becca è ribeccato poi, Guardiam, ch' un altro non ribecchi noi.

§. *Per un certo Ripigliare*, *e Reiterare* *le cose dette*; *che anche più comunemente* *diciamo Rimbeccare*. *Morg.* 25. 59. E Bian- ciardin quà la ballata Più volte ha ri- beccata.

RIBECHINO. *Dim. di Ribeca*. *Pic-* *cola ribeca*. *Varch. Ercol.* 249. E chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezza- namente un violone, che perfettamente scarabillare un ribechino? *Alleg.* 163. Sot- tilmente gorgheggiando al delicato suo- no del ribechin diminuito. *Malm.* 1. 38. Chi suona il ribechin, chi il colascione.

RIBELLAGIONE, *e* RIBELLAZIO- NE. *Il ribellare*, *Ribellione*. Lat. *rebel-* *lio*, *rebellium*. Gr. ἀπόστασις.

RIBELLAMENTO. *Ribellagione*. Lat. *rebellio*. Gr. ἀπόστασις. *Veget.* Il popo- lo di Roma, per la bellezza, e utili- tà della grandezza sua, non per ne- cessità d' alcuno ribellamento, per tem- porali apparecchiava navilio (*il T. Lat.* *ha tumultus*) *Stor. Pist.* 174. Parleremo del ribellamento, che fecero l' altre terre.

RIBELLANTE. *Ribello*, *Che si ribel-* *la*. Lat. *rebellis*. Gr. ἀφεστώς. *Mor. S. Greg.* A conquassare la ribellante men- te manda inverso lei saette di tentazio- ni. *Petr. son.* 15. E 'l pastor, ch' a Golia ruppe la fronte, Pianse la ribellante sua famiglia. *Dant. Inf.* 1. Perch' i' fu' ri- bellante alla sua legge, Non vuol, che 'n sua città per me si vegna.

RIBELLARE. *Far partire altrui dall'* *ubbidienza del Principe*, *o della repubbli-* *ca*, *e sollevarlo lor contro*. Lat. *ad rebel-* *lionem excitare*. Gr. πρὸς ἀφηνιασμὸν ἐπεγείρειν. *Bocc. nov.* 92. 3. Ghino di Tac- co, essendo di Siena cacciato, e nimico de' conti di Santa Fiore, ribellò Radi- cofani alla chiesa di Roma.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. va-* *le Partirsi dalla ubbidienza*. Lat. *deficere*, *desciscere*, *rebellare*. Gr. ἀποστατεῖν. *Cro-* *nichett. d' Amar.* 55. I Toscani ec. s' era- no ribellati da' Romani. *E* 61. Avven- ne, che la Sardigna si ribellò da Roma. *Pass.* 58. Il diavolo lascia di tentare co- loro, i quali egli pacificamente possie- de, ma coloro, che gli si ribellano, atte- nendosi da' peccati, più aspramente ten- ta (*quì per similit.*) *Vit. SS. Pad.* 2. 380. Cagione, e radice d' ogni male è la su- perbia, per la quale e 'l popolo, e 'l suddito ribella al rettore, e 'l chericato contro al Pontefice.

§. II. *Diciamo anche Ribellarsi*, *il La-* *sciare una setta*, *o una parte*, *e darsi a* *un' altra*. Lat. *desciscere*. Gr. ἀποστα- τεῖν.

RIBELLATO. *Add. da Ribellare*. *Bocc. nov.* 16. *tit.* Cicilia ribellata al Re Carlo, ed il figliuolo riconosciuto dal- la madre, sposa la figlinola del signo- re. *M. V.* 9. 111. Delle tre castella ribel- late al Legato le due si tenieno aspet- tando soccorso.

RIBELLAZIONE. *v.* RIBELLAGIO- NE.

RIBELLIONE. *Il ribellarsi*, Lat. *re-* *bellio*, *defectio*. Gr. ἀπόστασις. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Vitellio Cesare senti la ribellione de' suoi eserciti, ed in se vide rivolto il Romano popolo. *Croni-* *chett. d' Amar.* 61. Trovossi, che quella ribellione era proceduta per ordine de' Cartaginesi.

RIBELLO. *Che si è ribellato*, *Che sta* *in ribellione*. Lat. *rebellis*. Gr. ἀφεστώς. *Dant. Inf.* 3. Mischiate sono a quel cat- tivo coro Degli Angeli, che non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio. *Ambr. Cof.* 1. 3. Claudio trovasi Ancora in bando del capo da Genova, E ribel dell' Imperio.

RIBENEDIRE. *Assolvere dalla ma-*

ladizione, e dal pregiudicio, ch'ella portava ſeco. *Eſp. Vang.* Maladetta fu la terra nell'opera d'Adamo, e non fu giammai ribenedetta.

§. *Per ſimilit. Rimettere in grazia, Perdonare*. Lat. *ignoſcere, in gratiam revocare*. *Ambr. Coſ.* 1. 3. E aſpettiamo a ognor le lettere Di corte, con una patente ampliſſima, Che lo ribenediſca. *Tac. Dav. ann.* 2. 36. Ma furono a darſi a ogni patto ſolleciti, e ribenedetti (*il T. Lat. ha* veniam accepere)

RIBENEDIZIONE. *Il ribenedire*. *Tac. Dav. ann.* 12. 144. Claudio ordinò farſi i ſagrifizj del Re Tullo, e le ribenedizioni de'Ponteſici nel boſco di Diana (*il T. Lat. ha* piacula) *E Sciſm.* 88. Con una lettera della Regina, che prometteva al Ponteſice l'ubbidienza, e chiedeva la ribenedizione, a Roma ſe ne tornò.

RIBERE. *Di nuovo bere*. Lat. *iterum bibere*. Gr. πάλιν πίνειν. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si cominciano a attaccare al vetro, bei, e ribei, cionca, e ricionca ec. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Che volendo poi ribere, Non manchi vin, nè tazze, e calicione. *Red. Ditir.* 2. E bevendo, e ribevendo, I penſieri mandiamo in bando.

RIBES. *Pianta, e Frutto noto di più ſpezie, cioè roſſo, bianco, e nero; ma il roſſo è il più comune*. Lat. *ribes, ribeſium*. *Volg. Meſ.* Il rob di mortine ſi fa, come il rob di ribes. *Ricett. Fior.* 59. Il ribes è una pianta, che ha il gambo roſseggiante, che volge al verde, tenero, il ſapor del quale è dolce con alquanto di acetoſità. *E appreſſo*: Quello, che è oggi in uſo per il ribes, che ſi trova abbondante ſul monte della Vernia, chiamato uva de'frati ec.

RIBOBOLETTO. *Dim. di Ribobolo*. *Libr. Son.* 24. E come hai qualche riboboletto, Tu ſpurghi un tratto.

RIBOBOLO. *Sorta di dire breve, e in burla*. Lat. *dicterium*. *Pataff.* 6. A ceſta fu per ribobol diviſa. *Dav. Sciſm.* 77. Ugo Latimero, che dicemmo predicator di riboboli. *Laſc. Geloſ.* 3. 1. Soleva dir l'avola della prima padrona mia un tal ribobolo. *Red. Ditir.* 15. E voi satiri laſciate Tante frottole, e tanti riboboli. *Varch. Ercol.* 226. Onde ha imparato tanti motti, e tanti proverbj, e tanti riboboli Fiorentini.

RIBOCCARE. *Traboccare*. Lat. *exundare*. Gr. ἐκκυμαίνειν. *Piſt. S. Ant.* Giugnendo in Egitto pronunziano, che'l Nilo creſce, e ribocche indi a certo tempo. *Vit. SS. Pad.* 1. 30. Per le quali piove lo Nilo ſuol creſcere, e riboccare. *E* 221. Certa contenzione ec. avevano inſieme per la diviſione del Nilo quando riboccava. *Albert. cap.* 58. Li malvagi ſono quaſi come mare tempeſtoſo, che poſar non può, e l'onde ſue riboccano in disfacimento, e in pianto. *But. Par.* 3. 2. Siccome veggiamo de' vaſelli grandi poſti alla doccia della fonte, che ſempre verſa, che ciaſcuno s'empie tanto, che ribocchi.

§. *Per ſimilit. Abbondare*. Lat. *effluere*. Gr. ὑπερρέειν. *Fr. Giord. Pred. S.* La ſua grazia, e i ſuo' meriti riboccano in cielo, e in terra, che tutti ne ſiamo riſatti, e ſovvenuti. *Cavalc. Med. cuor.* Ma tanto riboccano di conſolazion dentro, che non ſe ne curano; onde dicea san Paolo: Io ſon pien di conſolazione, io ribocco d'allegrezza in ogni noſtra tribolazione. *E Diſcipl. ſpir.* Noi ci gloriamo nelle tribulazioni, perocchè, come abbondano le paſſioni, così riboccano le conſolazioni.

RIBOCCO. *Trabocco, Traboccamento*. Lat. *exundatio*. Gr. κατακλυσμός. *But. Inf.* 3. Perchè, come voglion coloro, che parlano de'fiumi infernali, Acheron naſce del profondo dell'Inferno, e del ſuo ribocco ſi genera Stige palude infernale, della quale naſce Cocito.

RIBOLLIMENTO. *Il ribollire*. Lat. *æſtus, exæſtuatio*. Gr. βρασμός. *Libr. cur. malatt.* Cagiona lo ribollimento del ſangue per tutta la vita. *Red. Oſſ. an.* 46. La pietra de'lumaconi polverizzata produce con lo ſpirito di vitriuolo quello ſteſso ribollimento, che ſoglion produrre le perle. *Sagg. nat. eſp.* 28. Fanno per lo ſuo mezzo que'finiſſimi ribollimenti, che da eſso verſo il voto s'innalzano.

RIBOLLIRE. *Di nuovo bollire, e talora ſemplicemente Bollire*. Lat. *æſtuare, ebullire*. Gr. βράσσειν, ἀναζεῖν. *Cr.* 9. 96. 1. Allora l'umor del vitello ſcaldato ribolle, e crea le pecchie. *Sagg. nat. eſp.* 238. La tintura di roſe ec. per poche gocciole di ſpirito di zolfo ribolle tutta in una ſchiuma vermiglia. *E* 261. Torna a ſollevarſi il fumo, e ribolle. *Benv. Cell. Oref.* 28. Così ſi faccia, fin tanto che la borrace abbia ribollito.

§. I. *Per Prender ſoverchio calore, Alterarſi, Guaſtarſi*. *Franc. Sacch. Op. div.* 59. Quando dava dell'olio per Dio, ſempre parea, che creſceſse nell'orcio, forſe di Luglio, quando per lo caldo ribolliva.

§. II. *Per metaf. vale Commuoverſi*. Lat. *exæſtuare*. Gr. συγκυμαίνειν. *M. V.* 10. 75. Bollendo, e ribollendo ragionevolmente la città in queſto ſtato dubbioſo, e ſoſpetto. *Diſc. Calc.* 33. Ben è degno di biaſimo grande colui, che ec. porge a i giovani, i cui ſangui ribollono, l'eſca, e il focile del fare la riſsa, e d'accender il fuoco dell'ira. *Serd. ſtor.* 4. 161. I ſenſi interiori ribollivano per la conſaputa ſcelleratezza. *Red. Inſ.* 39. Ribollendo loro in ſeno i ſemi della paterna ferocia, non temono d'aſsalire, ſe irritate ſieno, gli uomini ſteſſi.

RIBOLLITO. *Add. da Ribollire*. *Morg.* 27. 56. Di capi, e di perducci, e d'altro oſsame Un certo guazzabuglio ribollito. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. Che ſavor, che guazzetti Di pazzie ribolliti, e rimeſtati Di lor mano oggi ſon comparſi in tavola!

RIBREZZO. *Riprezzo*. Lat. *horror*. Gr. φρίκη. *Buon. Tanc.* 4. 11. Oimè, ch'a ricordarmel n'ho ribrezzo. *Morg.* 5. 51. Attraversò la ſpada per coprire Il capo, che del colpo ebbe ribrezzo. *Red. eſp. nat.* 102. Tutto 'l tempo della vita ci può fare ſtar ſani, e allegri, e ſenza ribrezzo di malattie. *Galat.* 55. E' più ſingolare il dire il ribrezzo della quartana, che ſe noi diceſſimo il freddo. *Malm.* 6. 14. Sicchè venga un ſerpente pure, e morda Ch'ei non ſente nè meno anche un ribrezzo.

RIBURLARE. *Burlar di nuovo, ed anche Burlare con chi burla*. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma non ſi può egli anche Riburlar con chi burla ec.

RIBUTTAMENTO. *Il ributtare*. Lat. *rejectio*. Gr. ἀποβολή. *M. V.* 9. 45. Per lo ributtamento, che vieno.

RIBUTTARE. *Far tornar tare indietro per forza chi c avanti, Riſpignere*. Lat. *re* ἀποβάλλειν. *Bocc. nov.* 36. 18. te ſi difeſe, lui con villane aſtiere ributtando indietro. Da' compagni di Liſimaco, furono fediti, e ributtati i volte. *M. V.* 7. 47. Il ſoccorſ mandato pe'ſignori di Mila addietro.

§. I. *Ributtare uno, vale var dinanzi, Non volere aſc compiacerlo*. *Salvin. diſc.* 2. nocque a Catone l'eſſere rib là ſua domanda del conſola tutto ciò egli non reſtava d tone?

§. II. *Ributtare, le diciam ſignific. di Vomitare*. Lat. *v mere*. Gr. ἐμεῖν, ἐξερεύγεσθαι *Varch.* 7. 9. Se e' non beeſſon altro in tazze preziosiſſime gemme quel vino, che poco bono ributtare.

RIBUTTATO. *Add. da* Lat. *rejectus*. Gr. ἀποβληθεί 31. E veggendoſi ributtato e ni, e da' Perugini, grave gl mantenere guerra in Toſcana 2. 83. Ma ributtato ſempre c gogna, e danno, perchè s'av verno, differì la guerra all primavera. *Libr. Son.* 59. R Criſto, e dal contrario.

RIBUTTO. *Ributtament* Lat. *vomitio, vomitus*. Gr. *Libr. cur. malatt.* Sono offeſi ti ributti dello ſtomaco.

RICACCIARE. *Scacciar* Lat. *repellere*. Gr. παρωθεῖν.

§. I. *Per Soſpignere, e Rima impellere*. Gr. ἐπείγειν. *M.* 25. La natura gli ricaccia a fuori.

§. II. *L'uſiamo anche in ſig ficcare, o Rimettere*. *Ar. Fur* dicendo, nella torta via De ſelva ſi ricaccia (*qui neutr. pa*

RICADENTE. *Che ricade* Lat. *pendens*. Gr. αἰωρούμεν *g.* 4. *f.* 2. La Fiammetta, li eran creſpi, lunghi, e d'or li candidi, e dilicati omeri ſorridendo riſpoſe. *Amet.* ſparte ſopra il porporino v largo, ricadente ſulle gino ſedente ninfa, più aperta loro bellezza. *E* 29. Ed ſuo luogo ben ricadente col di ſe ſupplirebbe, ſe altrov fetto. *E* 45. Alcune (*acque*) ſottil canna ſi levavano verſo ricadenti nell'altra fonte fa gridare.

RICADERE. *Cadere di n anche ſemplicemente Cadere anche in tutti i medeſimi ſignif* SCARE. Lat. *recidere*. Gr. *Ovvid. Piſt.* 44. Tre volte i empio coltello ricaddi in ſul *canz.* 8. 7. S'erge la ſpeme ſtar ferma, Ma ricadendo mai non veder lei, che'l *Dant. Purg.* 30. Che dalle ma ſaliva, E ricadeva giù dentro (*cioè: pendeva*) *Bocc. nov.* 3 detto, ricadde in terra ſ

pratello. *Sannaz. Arc. pros. 6.* Sole lunghe chiome, le quali più, 'l giallo della rosa, biondissime dole spalle gli ricadevano, avea uno to cappello. *Sagg. nat. esp. 112.* Quinc perle ricadono. *E 171.* Gelo in ll' istante senza aver tempo di ricae. *E 250.* Ne' primi le palle ricado intorno alla bocca del pezzo.

§. I. *Ricader nel peccato, vale Tornar nuovo a peccare. Pass. 2.* E se pure inviene, che altri poi in peccato rigia, nondimeno la prima penitenzia valevole. *Cavalc. Med. cuor.* La dirazione comunemente procede, o molte tribolazioni, o per molto cato, e massimamente per molto riere in peccato.

§. II. *Ricadere, diciamo del Non si sostevitto il grano spigato per troppo rigo, o per altra violenza.*

§. III. *Ricadere in alcun pensiero, vale fesso, che Ritornare a pensare. Amet.* Ma dopo questo pensiero riforma il imo, e dopo il primo nel secondo ride.

§. IV. *Ricadere altrui nelle mani, vale rnar di nuovo sotto di lui, Aver con i nuove brighe. Cron. Morell. 260.* Se una volta te ne trovi ingannato, n vi ricadere più nelle mani.

§. V. *Ricader nel male, e Ricadere assolutam. vale Riammalarsi dopo d' esser guarito.* Lat. *in morbum recidere. Cavalc. Pungil. cap. 47.* E perchè sapeva, che noi eravamo infermi, e deboli a ricadere, ordinò li rimedj, e le medicine, le quali noi dovessimo sempre usare, poichè si parti da noi salendo in cielo, se avvenisse che noi ricadessimo.

§. VI. *Ricadere, si dice anche del Pervenire i beni livellarj, o fidecommissi, o simili in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni. Morg. 16. 9.* Nè crede, che voi siate in quest' errore Di non sapere a cui ricade il regno. *Segr. Fior. stor. 8. 198.* Le sostanze di cui, seado morto, alla sua figliuola, non avendo egli altri figliuoli, richievano.

RICADIA, e RECADIA. *Noia, Molestia, Travaglio, Traversia, Avversità, Maleur.* Lat. *molestia.* Gr. ἀνία. *Genes.* Donde duramente furon percossi, e per queste ricadíe non lo vollon la lasciare andare. *Liv. M.* Più che la fame, e la mortalitade, e l'altre ricadíe. *Franc. Sacch. nov. 110.* Che recadía è questa di questi porci? voglianne noi uccidere uno? *Pass. 364.* E però i mariti gelosi vadano per quella calamita per far la pruova delle mogli sospette, e sieno liberati dalla gelosía, e le mogli dalla loro ricadía. *Cron. Vell. 23.* La qual freddura, e ricadía fu in molte parti del mondo. *Fir. Luc. 4. 6.* Che ho io a far con voi? e che volete da me, che voi mi date tanta ricadía?

RICADIMENTO. *Il ricadere.* Lat.* *recidiva, Grisol. Cr. 1. 3. 2.* Fanno ricadimenti d' infermitadi, e indeboliscono (*cioè: si riammalano*) *Fr. Giord. Pred.* Tutte si truovano nel ricadimento spirituale, cioè nel peccato più veemente, e truovansene altre più, le quali non si truovano nel ricadimento temporale.

RICADIOSO. *Add. Di ricadía, Che porta ricadía. Alleg. 223.* Sebbene questi son difettucci da non ne far gran conto, e' son tuttavia ricadiosi molto, e frequenti.

RICADUTA. *Ricadimento.* Lat.* *recidiva. Esp. Vang.* Molte volte la ricaduta del peccato fa il cuor duro. *Tac. Dav. ann. 2. 51.* Andossene dipoi in Seleucia per attender la fine della ricaduta di Germanico.

RICADUTO. *Add. da Ricadere. Fr. Giord. Pred. S. 20.* Della seconda cagione del grande male del peccator ricaduto (*qui nel signific. del §. I.*) *Bemb. Asf. 1. 61.* In quanto più le seconde febbri sogliono, sopravvenendo, offendere i ricaduti infermi, che le primiere (*qui nel signific. del §. V.*) *Serd. stor. 2. 64.* Accetto la facoltà offertagli dell' amicizia loro con tanta prontezza, come se fosse qualche eredità ricadutagli fuor di aspettazione (*qui nel signific. del §. ult.*) *Morg. 21. 140.* Ver è, che 'l mio caval, com' ognun vede, E' molto magro, e stracco, e ricaduto (*cioè: debole, estenuato*)

RICAGNATO. *Sust. Si dice di Quello, che abbia il naso in dentro a guisa di cagnuolo, e simile al fagiuolo; che oggi più comunemente si dice Rincagnato.* Lat. *simus, depressus.* Gr. σιμός. *Bocc. nov. 55. 2.* Essendo di persona piccolo, e sformato, con viso piatto, e ricagnato. *Galat. 16.* Come avviene a chi ha il viso forte ricagnato.

RICALARE. *Di nuovo calare.* Lat. *iterum demittere.* Gr. πάλιν χαλᾷν. *Segr. Crist. instr. 3. 15. 22.* Pur tuttavia al primo fischio del cacciatore infernale gli ricalasse subito in pugno.

§. *In signific. neutr. pass. Salv. Granch. 3. 11.* Ecco il topo certo, Che si ricala al cacio.

RICALCARE. *Calcare di nuovo.* Lat. *rursus calcare.* Gr. πάλιν πατεῖν. *Tass. Ger. 15. 2.* Tosto seguono il vecchio, e son l'istesse Vestigia ricalcate or nel ritorno, Che furon prima nel venire impresse. *Salvin. pros. Tosc. 1. 98.* Coll'aiuto di maestro diritamente interrogante, la perduta traccia ricalcando, a sapienza ne pervenissero.

RICALCATO. *Add. da Ricalcare; Calcato.* Lat. *calcatus, pressus. Cr. 2. 16. 7.* Hanno la loro umidità ricalcata, e ristretta nella loro prossimana profondità.

RICALCINARE. *Calcinare di nuovo. Art. Vetr. Ner. 4. 61.* Tutto sta in saper bene calcinare l' istesso piombo, ricalcinandolo ancora la seconda volta.

RICALCITRAMENTO. *Il ricalcitrare.* Lat.* *recalcitratio.* Gr. ἀνελακτισμός. *Segn. Mann. Lugl. 5. 1.* Il rendesse inabile a quei medesimi moti di ricalcitramento, e di ribellione, che sono a lui tanto proprj.

RICALCITRANTE. *Che ricalcitra.* Lat. *recalcitrans.* Gr. ὁ ἀνελακτίζων. *Mor. S. Greg.* Essendo tirata dalli buoi ricalcitranti, mostra di cadere.

RICALCITRARE. *Propriamente il Resistere, che fa 'l cavallo, o simile alla voglia di chi lo guida, tirando calci.* Lat. *recalcitrare.* Gr. ἀνελακτίζειν. *Dial. S. Greg. M.* E quando ella volea montar suso, incominciava lo cavallo a fremire, e ricalcitrare, sicch'ella salir su non vi potea. *Mor. S. Greg.* Mostrava di cadere, ricalcitrando i buoi, che la tiravano. *Vit. SS. Pad. 2. 3.* Dunque mangi paglia, sicchè non ricalcitri.

§. I. *Per metaf. vale Opporsi, Far resistenza.* Lat. *obstare.* Gr. ἀνθίστασθαι. *Dant. Inf. 9.* Perchè ricalcitrate a quella voglia, A cui non puote il fin mai esser mozzo? *Cavalc. Discipl. spir.* Il corpo per lo riposo ingrassa, ricalcitra, e ha più tempo, e agio di mal fare. *E appresso:* Vuolsi adunque al servo malivolo, cioè al corpo, dar fatica, e tormento, e farlo sempre operare, acciocchè non ricalcitri. *Salv. Granch. 2. 5.* Io tel vo' dir, ma, vedi, in due parole, E non mi stare a ricalcitrare.

§. II. *Varch. Ercol. 60.* Se avviene, che alcuna cosa sia seguita o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunche cagione, che ella si ritratti, o se ne favelli più, dice: io non voglio, che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più.

RICALZARE. *Neutr. pass. Calzarsi di nuovo.* Lat. *iterum se calceare.* Gr. πάλιν ὑποδεῖν. *Borgh. Vesc. Fior. 351.* Dopo questo atto entrato in sagrestía a riposarsi, e lavarsi i piedi, ove si ricalzava per essequire il resto delle cirimonie ec. *E 442.* E ritiratisi in sagrestía, e lavatisi i piedi, si ricalzavano.

RICAMAMENTO. *Ricamo, Il ricamare.* Lat. *opus phrygium.* Gr. ποίκιλμα. *Tratt. gov. fam. 53.* Spendere i danari, e molto tempo in far divise, ricamamenti a doghe, e a frastagli.

RICAMARE. *Fare in su' panni, drappi, e simili materie varj lavori coll' ago.* Lat. *acu pingere.* Gr. βελόναις ποικίλλειν. *Cron. Morell. 247.* Seppe ricamare, leggere, e scrivere, e fu molto eloquente. *Bern. Orl. 1. 27. 54.* Però questa avea quivi ricamate Gran cose, istorie belle, e pellegrine.

RICAMATO. *Add. da Ricamare; Ornato di ricamo, Con ricamo.* Lat. *acu pictus.* Gr. κεστός. *Bellinc. rim.* Ricamata di stelle avea la gonna.

§. *Per similit. Bellinc. son. 22.* Fatto era d' ombre, e di silenzio pieno Il mondo, e 'l ciel di stelle ricamato. *Red. Oss. an. 4.* Tutto internamente di piccoli rialti, e rabeschi alla rinfusa ricamato.

RICAMATORE. *Quegli, che ricama. Varch. Lez. 220.* Quelli, che anticamente si chiamavano *phrygiones*, e oggi ricamatori.

RICAMATURA. *Ricamo.* Lat. *opus phrygium.* Gr. ποίκιλμα. *Tratt. gov. fam. 64.* Quello gli può superfluamente dilettare, come ariento, oro, pietre preziose, ricamature, intagli ec. lascia stare.

RICAMBIARE. *Contraccambiare.* Lat. *rependere, compensare.* Gr. ἀμείβειν. *Fr. Iac. T. 6. 5. 30.* Sia adunque ricambiato Amor di tanta altezza, Che vien con tal ricchezza.

RICAMMINARE. *Camminare di nuovo.* Lat. *iterum progredi. Gell. lett. 3. 160.* Ciascuno si rivolge indietro, e ricammina nel medesimo modo. *E appresso:* Si rimproverano l'uno all' altro un' altra volta il lor peccato, e si rivolgono, e ricamminano all' altro termine.

RICAMO. *L' Opera ricamata.* Lat. *opus phrygium.* Gr. ποίκιλμα. *Agn. Pand. 31.* Questi frastagli, questi ricami a me non piacciono, a' maschi, alle femmine sì. *Sannaz. Arcad. pros. 12.*

Trovai per sorte, che tra li molti ricami tenevano allora in mano i miserabili casi della deplorata Euridice. *Ar. Fur.* 19.17. E hanno i Paladin sparsi tra loro, Come le gemme in un ricamo d'oro. *E Cass. prol.* Non meno sfoggiano Con frappe, e con ricami.

RICANGIARE. *Ricambiare, Render cambio, o merito.* Lat. *remunerare.* Gr. *ἀντατοδιδόναι.* *Rim. ant. M. Cin.* 52. E quella, ch'è di grazia, e virtù piena, Madre d'Iddio, ve ne ricangi poi.

RICANTARE. *Di nuovo cantare.* Lat. *cantu repetere.* Gr. *πάλιν ἀείδειν.* *Bemb. Asol.* 3. 173. Da capo in sua loda ricantando, ne torno sano. *Red. Ditir.* 40. Cantami un poco, e ricantami tu Sulla mandóla la cuccurucù.

RICAPITARE, *e* RECAPITARE. *Indirizzare al suo luogo, Consegnare, o Far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debbe avere, Dar ricapito.* Lat. *reddere.* *Sen. Pist.* 27. Alcuni altri sono, a' quali è bisogno di mostrargli, e ricapitargli. *Buon. Fier.* 3. *intr.* A Genova la quarta (*lettera*) Fia da' Giustinian ricapitata. *E* 3. 4. 13. E là trovato L'ospite suo Scozzese Ricapitar sue robe. *E* 4. 4. 18. Ricapitar, carpir, confonder robe, Nasconder, traghettar.

§. *Ricapitare, dicono anche i mercanti al Ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta.* *Dav. Camb.* 100. Non vi vanno popoli a comprar mercanzie, ma solamente cinquanta, o sessanta cambiatori con un quaderno di fogli a ricapitare i cambi fatti quasi in tutta Europa.

RICAPITO, *e* RECAPITO. *Indirizzo, Avviamento, Spaccio.* *Stor. Eur.* 5. 104. E così arricchiti fuor di misura, attesero a finire a' mercanti gli schiavetti, che avevano presi, e tutto quello, che aveva ricapito. *Salv. Granch.* 1. 4. Questo è miglior ricapito. *Bern. Orl.* 1. 29. 47. S'avesse avuto in un dì mille amanti, Ricapito aría dato a tutti quanti (*qui per similit. e vale: soddisfazione*)

§. I. *Per Compimento, Fine, Esecuzione.* *Fir. nov.* 1. 186. Le pareva mill'anni di dar ricapito alla sua faccenda. *E disc. an.* 74. Prese carico sopra di se d'esserne col Re, e dare ricapito alla faccenda.

§. II. *Uomo di ricapito, vale Uomo d'abilità, o di reputazione, capace di bene eseguire qualunque cosa.* *Fir. disc. an.* 57. Venne a me uno amico mio molto fidato, e persona di gran recapito.

RICAPITOLARE, *e* RECAPITOLARE. *Tornare a dire, Replicare, Rammemorare, o Ridire in succinto.* Lat. *recapitulare, S. Ag.* Gr. *ἀνακεφαλαιοῦν.* *Sen. Pist.* Alcuni sono, a' quali convien mostrare, e ricapitolare, e metterglile nel cuore, e nella mente per forza. *Com. Inf.* 10. Temendo, che 'l figliuolo non fosse morto, con doglia paternale ricapitola questa. *Cavalc. Specch. cr.* Molte volte s'accusava, ricapitolava, e aggregava suo peccato. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 498. In somma, per ricapitolare tutto questo mio rozzo ragionamento, usar bene quel dono della ragione, che Iddio ci ha dato, è indispensabile nostro dovere.

RICAPITOLAZIONE, *e* RECAPITOLAZIONE. *Il ricapitolare.* Lat. *anacephalaeosis.* Gr. *ἀνακεφαλαίωσις.* *S. Ag. C. D.* Ma perchè si ritorna a questa ricapitolazione? *E appresso:* Incomincia la numerazione delli tempi, fatta la ricapitolazione da Adamo. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 522. Siccome non ci è bisogno d'esordio, nè d'altre parti, così nè anche di recapitolazione, o d'epilogo (*qui per una delle parti, in cui si divide da' rettorici l'orazione*)

RICAPRUGGINARE. *Rifar le capruggini.*

RICARDARE. *Dar di nuovo il cardo.*

RICARDATO. *Add. da Ricardare.* *Burch.* 1. 20. Un gran romor di calze ricardate. *Cant. Carn.* 285. Non vi maravigliate, Se c'è di molte cose ricar date.

RICARICARE. *Di nuovo caricare.* Lat. *iterum onerare.* Gr. *πάλιν ἐπιφορτίζειν.* *Filoc.* 4. 64. E quivi ec. intendiamo di ricaricare la nostra nave. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si ricarichin, votinsi, s'insacchino.

§. *Per similit. si dice dell' Apporre di nuovo alcuna cosa sopra un' altra.* *Benv. Cell. Oref.* 31. Vadasi rivedendo, se in qualche luogo l'opera abbia di bisogno d'esser ricaricata di smalto.

RICARICATO. *Add. da Ricaricare.* Lat. *rursum gravatus onere.* Gr. *πάλιν πεφορτισμένος.* *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Ricaricati delle nostre some, Il terzo giorno al fin qui siam pur giunti.

RICARMINARE. *Carminare di nuovo.* Lat. *iterum carminare.* Gr. *πάλιν ἐκτενίζειν.*

§. *Per metaf. Rimenare.* *Arrigh.* 51. Egli volge, e rivolge, e colle braccia ricarmina, e scuote la penna.

RICASCARE. *Ricadere.* v. RICADERE. *Morg.* 7. 68. Disse la dama: tu ricascherai, Se tu combatti cento volte, e cento.

RICASCATA. *Il ricascare, Ricaduta.* Lat. *lapsus, iteratus lapsus.* Gr. *δεύτερον πτῶμα.* *Segn. Crist. instr.* 3. 22. 13. Il quale con la continuazione delle sue ricascate si era ridotto allo stato tanto qui da me deplorato di ricidivo.

RICATTARE. *Riscattare.* Lat. *redimere.* Gr. *λυτροῦσθαι.* *Tac. Dav. ann.* 2. 37. E ne ricattarono gli Angrivari nuovi fedeli. *Segn. Mann. Sett.* 12. 2. Ma se è perduto il tempo, come lo puoi ricattare? (*qui vale: ricuperare*) *E num.* 3. Colui, che con danaro ricompera la sua vita dagli assassini, che già stanno col ferro in mano per toglierglielà, si dice, che la ricatta.

§. *Ricattare, in signific. neutr. pass. vale anche Vendicarsi, Rendere il contraccambio, o la pariglia dell'ingiuria ricevuta.* Lat. *injuriam ulcisci.* Gr. *ἀδικίαν ἀμύνεσθαι.* *Salvin. disc.* 1. 91. Quantunque egli avesse da lui ricevuta onta, e villanía, non si vuol perciò rendergli la pariglia, nè come si suol dir, ricattarsi, ma generosamente rimettergli ciò, che ha fatto.

RICATTATO. *Add. da Ricattare.* Lat. *redemptus.* *Segn. Mann. Sett.* 12. 3. Considera, che l'essere ricattato non è sol tanto delle cose perdute, ma ancor di quelle, che sono in rischio di perdersi (*qui vale: recuperato*)

RICATTATORE. *Che ricatta.* *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E poi lettere scrive, Interposto un ebreo ricattatore.

RICATTO. *Riscatto.* Lat. *redempti[o]* Gr. *λύτρωσις.*

§. I. *Ricatto, per Vendetta.* Lat. *ulti[o]* Gr. *ἀμύνη.* *Salvin. disc.* 2. 112. Il geni[o] del ricatto, e della vendetta, quand[o] non pel pubblico da pubblica person[a] nè secondo le leggi si esercita, ma p[er] isfogo proprio, e particolare, è co[sa] da femmine.

§. II. *Onde Far bandiera di ricatto, v[a]le Ricattarsi, Vendicarsi.* Lat. *ulcisc[i]* *par pari referre.* *Malm.* 1. 26. Render vo[]lendo il regno alla sorella, E farle fi[] bandiera di ricatto.

RICAVALCARE. *Di nuovo cavalca[]re.* Lat. *iterum equitare.* Gr. *πάλ[ιν] ἱππεύειν.* *G. V.* 9. 313. 1. Poi a dì 11. [] Maggio vegnente ricavalcò il Vescov[o] con sua gente.

RICAVARE. *Di nuovo cavare.* *Fi[r.] nov.* 4. 229. Se tu non ne ricavi il t[]a doppio, tu sarai un gran pazzo.

§. *Per Ricopiare disegnando, o dipingen[]do.* Lat. *referre.* Gr. *ἀντιγράφειν.* *Seg[n.] Crist. instr.* 3. 35. 5. Non riesce tanto dif[]ficile a' principianti nella pittura il ri[]cavar da eguale in eguale; riesce diff[i]cilissimo il ricavare da grande in picco[]lo. *Bergh. Rip.* 145. Mettete la carta lu[]cida sopra la figura, che volete rica[]vare ec. e vedrete apparir di sopra tut[]ti i dintorni, e tutte le linee, che v[i] saranno.

RICCACCIO. *Peggiorat. di Ricco.* *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Cotesto scorticavil[]lani E' un riccaccio grosso.

RICCAMENTE. *Avverb. Alla ricc[a,] Da ricco.* Lat. *splendide.* Gr. *λαμπρῶς* *δαψιλῶς.* *G. V.* 10. 136. 1. I Pisani, e [il] conte Fazio provvidono messer Marc[o] Visconti riccamente del servigio rice[]vuto da lui.

§. *Per Doviziosamente.* Lat. *affluen[]ter.* *Bocc. nov.* 13. 13. Dopo più gior[ni] essi pervennero ad una villa, la qua[le] non era troppo riccamente fornita d'a[l]berghi. *Dittam.* 5. 3. Che quei, che so[no] più riccamente tinti, Nelle più nob[ili] parti gli pon sempre.

RICCHEZZA. *Abbondanza de' ben[i] di fortuna; e talora anche Sontuosità, Copia di checchessia.* Lat. *divitiae, op[es]* Gr. *πλοῦτος.* *Tes. Br.* 7. 68. Ricchezza [è] avere li redítaggi, e li servi, e pecuni[a]. *Albert. cap.* 31. Le ricchezze non fann[o] l'uomo ricco, ma bisognoso. *E* 38. L[a] pazienza dell'animo hae nascose ric[]chezze, che grandi ricchezze sono no[n] desiderar ricchezze. *Bocc. nov.* 49. 20. I[o] voglio avanti uomo, che abbia bisog[no] di ricchezza, che ricchezza, che abb[ia] bisogno d'uomo. *E nov.* 59. 2. Merc[è] dell'avarizia, che in quella con le ric[]chezze è cresciuta. *Amet.* 38. Nobiltà non ha luogo, ove ricchezza I suoi difetti puote ristorare. *Petr. son.* [] Quella, per cui con Sorga ho cangiat[o] Arno, Con franca povertà serve ric[]chezze. *Dant. Par.* 11. Oh ignota ric[]chezza, oh ben verace. *E* 57. Oh fal[]za brama sicura ricchezza. *Cas. uf. com.* 98. E per dirlo in una parola, pare[] cosa, ma avventurata, e avventurosa è la ricchezza.

RICCHISSIMAMENTE. *Superl. di Riccamente.* Lat. *locupletissime, splendi[]dissime.* Gr. *πλουσιώτατα, λαμπρότατα.* *Bocc. nov.* 99. 14. Furono alle camere m[e]nati, le quali ricchissimamente per lor[o] erano apparecchiate.

CHISSIMO. *Superl. di Ricco*. Lat. *us*, *locupletissimus*. Gr. πλουσιώτατος, *τοσώτατος*. *Bocc. nov. 68. 2.* Nella città fu già un ricchissimo mer- . *G. V. 11. 76. 3.* Fatta fare una ima corona d'oro, e di pietre .e per coronarsi Re di Toscana, ,ombardía. *Dant. Par. 23.* Oh è l'ubertà, che si soffolce In quel- e ricchissime, che foro A seminar a buone bobolce. *Sagg. nat. esp. 227.* ssima (*di virtù elettrica*) più d' tro n'è l'ambra gialla (*cioè: ab- tissima*)

CIAIA. *Luogo, dove si tengono am- i ricci, perch' e' rinvengono, e sieno voli a diricciare*. *Cr. 5. 6. 7.* Quando così state rinchiuse (*le castagne*) quanti di nella ricciaia, s'apro-

icciaia, diciamo anche a Quantità lli ricciuti, e allo Innanellamento *Cant. Carn. 137.* Trecce, capel- ricciaie, Scuffie, vel, ghirlan- rete ec. Ci hanno vote le scar-

CIO. *La Scorza spinosa della ca-* . Lat. *echinus*. Gr. ἐχῖνος. *Cr.* Le castagne si colgono allora che maturitade farà cascare i lor ricci a. *Morg. 27. 234.* E Balugante andò do frutti, Che il punson più, che i castagne. *Red. Ins. 7.* Rinchiusi a certe rivide cortecce spinose, molto forse dissimili da que' ricci, li dal castagno, vestiti sono i pro- i frutti.

Riccio, diciamo anche a' Capelli e inanellati. Lat. *cincinnus*. Gr. ος. *Fir. As. 317.* I cui capelli biondi, e ricciuti, e fra quei puntavano alcune penne di finis- ro. *Cant. Carn. 103.* Chi non ha bastanza, Vuolsi averne da ri-

. *Figuratam. Tac. Dav. Perd. eloq.* : forme alcune di dire si dovessero re dopo la perfettissima, io torrei impeto di Gracco, e la maturez- rasso, che i ricci di Mecenate, e elli di Gallione (*il T. Lat. ha* Ma- calamistros)

I. *Riccio, si dice anche una Sorta di di zucchero*. *Ricett. Fior. 120.* Il ro, o il mele sia tanto cotto, i possa conservarsi senza inforza- muffare, il che sarà, quando elli no alla cottura del riccio. *E 130.* i il composto a cottura di riccio. Mettasi a fuoco, rivolgendo sem- mestola di legno, cocendo a cot- riccio.

. *Riccio, diciamo altresì lo Spinoso*. *rinaceus, echinus terrestris*. Gr. . *Red. Oss. an. 22.* Il polmone del errestre, che per altro nome di- noso, è diviso in due parti. *E* : In così fatti polmoni d'un ric- mina grassissima, e lattante ec. i, che ec.

Riccio marino, diciamo quell' Ani- , che si trova ne' fondi del mare, te alla scorza spinosa della castagna. *stid. Libr. cur. malatt.* L'uova, mi del riccio marino fanno il lubrico. *Red. Ins. 154.* Intorno glio della Melloria facendo cer- le stelle marine, e de' ricci, per iarne le diverse maniere, e l'in- bbrica delle loro viscere.

RICCIO. *Add. Ricciuto, Crespo*. Lat. *crispus, cirratus*. Gr. οὐλόθριξ, πλοκαμώδης.

§. I. *Oro, e Argento riccio, si dice a differenza del liscio, quel Filo di seta, su cui sia avvolta lama d'oro, e d'argento increspata, e arricciata per uso di tessere, ricamare, e simili; onde Lavorar di riccio, che è Far lavori col sopraddetto filo*. *Bern. Orl. 2. 5. 13.* Lavorando di riccio sopra riccio Rami insieme sottil d'olmo compose, E fe di lor come dire un graticcio (*quì per similit.*)

§. II. *Velluto riccio, si dice il Velluto, cui non sia stato tagliato il pelo*.

RICCIOLINO. *Piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente*. Lat. *cincinnulus*. *Buon. Fier. 3. 2. 15.* Distendi quel grembiule Fatti due ricciolini a quei capelli. *Cant. Carn. 183.* E ben sopra vi stanno i ricciolini.

RICCIUTELLO, *Dim. di Ricciuto*. Lat. *crispulus*. *Rim. ant. Guid. Cavalc. 67.* Capelli avea biondetti, e ricciutelli. *Red. esp. nat. 22.* Vedevasi a quello spiede avviticchiato un bel fanciulletto tutto lascivo, morbido, e ricciutello. *E Ditir. 43.* Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà più pronto a noi Qualche nuovo smisurato, Sterminato calicione, Sarà sempre il mio mignone.

RICCIUTO. *Add. Crespo, e Inanellato, ed è proprio de' capelli*. Lat. *crispus cirratus*. Gr. οὐλόθριξ, πλοκαμώδης. *Ovvid. Pist.* Ancora se' stato si sfacciato che sopra li tuoi ricciuti capelli hai posta l'ornata ghirlanda della tua donna nuova. *Serd. stor. 1. 12.* Scoperse molti Etiopi, che andavano errando in grosse masnade, ed erano di colore nero, e co' capelli ricciuti.

§. I. *Ricciuto, assolutam. si dice anche di Chi ha i capelli ricciuti*. *Bern. Orl. 2. 3. 43.* Corti ha i capelli, ed è nero, e ricciuto.

§. II. *E figuratam. G. V. 12. 31. 1.* Signoreggiandosi il reggimento di Firenze per lo popolo ricciuto, cioè minuto (*così negli stampati, ma ne' Testi a penna da noi veduti si legge solamente* per lo popolo minuto)

RICCO. *Add. Che ha ricchezza, Abbondante, Copioso di checchessia*. Lat. *dives, opulentus, locuples*. Gr. πλούσιος. *Albert. cap. 37.* Quegli è ricco, che ha tanta possessione, quanta a vivere largamente gli basta. *E 38.* Se tu ti vuoi far ricco, non far crescere la pecunia, ma fa' menomar la cupiditate. *Dittam. 1. 20.* A forza, e con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia Gentil di sangue, e ricca di parenti. *Ovvid. Pist.* Quando uno se ne mozzava, tre ne nasceano, e così ne' suoi danni si facea ricca. *Bocc. nov. 71. 4.* Pose costui ec. l'amor suo in una donna assai bella, chiamata madonna Ambrogia, moglie d'un ricco mercatante. *E nov. 73. 9.* Compagni, quando voi vogliate credermi, noi possiamo divenire i più ricchi uomini di Firenze. *G. V. 9. 320. 1.* Ricchi delle prede de' Fiorentini. *Dant. Par. 19.* L'uno in eterno ricco, e l'altro inope. *Tac. Dav. ann. 6. 120.* Morì quell'anno M. Lepido, della cui moderanza, e saviezza ne' libri passati assai è detto; della nobiltà, basta dire di casa Emilia, cava ricca di cittadini ottimi. *Sagg. nat. esp. 192.* Negli angoli laterali assai robusti, e ricchi di vetro in paragon delle facce incavate.

§. I. *Per Pomposo, Di molto pregio, e valuta*. *Petr. canz. 42. 2.* Ella carca di ricca merce onesta. *Dant. Inf. 29.* E Niccolò, che la costuma ricca Del garofano prima discoperse. *Tesorett. Br.* Tenean gran parlamento Di ricco insegnamento. *Nov. ant. 1. 1.* Lo Presto Giovanni nobilissimo signore Indiano mandòe nobile, e ricca ambascería al nobile Imperadore Federigo. *E 81. 1.* Comandò ec. che fosse arredata una ricca navicella coperta d'uno vermiglio sciamito, con un ricco letto ivi entro con ricche, e nobili coverture di seta ornato di ricche pietre preziose. *Bocc. nov. 17. 5.* Lei con onorevole compagnía e d'uomini, e di donne, e con molti nobili, e ricchi arnesi, fece sopra una nave bene armata, e ben corredata montare. *Amet. 74.* Ed io presta voleva saltare del ricco letto.

§. II. *Diciamo in proverb. Prima ricco, e poi borioso; cioè Prima si vuol pensare ad accumular le ricchezze, e poscia a spenderle*.

RICCONE. *Accrescit. di Ricco*, *Fir. As. 278.* Gli altri due giovani ec. corsi a dove era quel riccone ec. si sforzavano di soprafarlo. *Tac. Dav. ann. 14. 199.* Questi gran riccone anche fingere di volersi stare (*il T. Lat. ha* magnis opibus)

RICCORE. *V. A. Ricchezza*. Lat. *divitiæ*. Gr. πλοῦτος. *Rim. ant. Guitt. 98.* Ma poi forte può troppo, se riccore D'altrui convien, che 'n povertà si porga.

RICENTE. *V. A. Add. Recente*. Lat. *recens*. Gr. νεαρός. *Bocc. nov. 17. 31.* Non ispaventato dal ricente peccato da lui commesso, con le mani ancor sanguinose allato le si coricò. *Amm. ant. 30. 10. 4.* Quando per la turbazione ricente lo infermo animo anche non è cheto, bisogna maestrevole disfingimento. *Vegez.* Conciossiacosachè i vostri ricenti fatti all'antichità sieno andati innanzi. *Coll. SS. Pad.* Il ricente mangiare non lascia avere il sottile, e lieve sentimento. *Liv. Dec. 3.* Li Romani caldi ancora della ricente battaglia, e feroci per la vittoria, incominciaron la zuffa.

RICENTE. *V. A. Avverb. Ricentemente*. *Pallad. Apr. 2.* Se ricente ricolte le zizzibe vi si sprazzi il vino vecchio, diventeranno rugose.

RICENTEMENTE. *V. A. Avverb. Frescamente, Novellamente, Di fresco*. Lat. * *recenter, recens*. Gr. νεωστί, ἀρτίως. *Paol. Oros.* Per la gloria della vittoria, che ricentemente avevano avuta. *Ovvid. Rem. Am.* Ferito in tal parte, che se ricentemente si fosse curato, tosto sarebbe guarito.

RICENTISSIMO. *V. A. Superl. di Ricente*. Lat. *recentissimus*. Gr. νεαρώτατος. *Fiamm. 4. 116.* I remoti scogli, e le caverne ne' monti dalla natura medesima fatte, essendo esse e per ombra, e per venti ricentissime, cercavamo (*cioè: freschissime*)

RICEPERE. *v.* RECEPERE.

RICERCA. *Il ricercare*. Lat. *inquisitio*. Gr. ἐπιζήτησις. *Varch. Ercol. 85.* Quando alcuno di loro si partiva, co-

mincievano a leggere in ſul ſuo libro ec. e in ſomma a fare una ricerca ſopra la ſua vita. *Ciriff. Calv. 2. 69.* Poi dier la volta fatta una ricerca.

RICERCARE. *Di nuovo cercare; e talora ſemplicemente Cercare.* Lat. *perquirere, iterum inquirere.* Gr. *ἀναζητεῖν.* *Petr. ſon. 265.* Così vo ricercando ogni contrada, Ov' io la vidi. *E 233.* Ed è, ben ſai, Qui ricercargli intempeſtivo, e tardi. *Com. Par. 22.* Egli guatò giù, e ricercòe cogli occhi tutte e ſette le ſpere. *Bocc. introd. 29.* Acciocchè dietro ad ogni particularità le noſtre paſſate miſerie per la città avvenute più ricercando non vada, dico, che ec. *E nov. 70. 2.* Quantunque la memoria ricerchi, rammentare non mi poſſo, nè conoſcere, che ec.

§. I. *Per Rivedere, Andar rivedendo.* Lat. *obire, luſtrare.* Gr. *περιπολεῖν, περιοδεύειν.* *G. V. 10. 59. 3.* E trovandogli lo uficiale, ch' andava ricercando le guardie, levò il romore, ed egli, e ſua compagnía fur morti di preſente.

§. II. *Per Inveſtigare.* Lat. *inveſtigare, inquirere, indagare.* *Fir. Aſ. 294.* E tenendo per coſa certa, che queſta coſa ſi aveſſe col tempo a ricercare ec. io non volli prender ſubito il prezzo, ch' egli m' avea offerto. *Sagg. nat. eſp. 198.* Non s' arriva con eſſa a toccare il fondo della verità, che primieramente ſi ricerca. *E appreſſo:* Ciò appunto è accaduto a noi nel ricercare, ſe l'acqua patiſca compreſſione, come fa l' aria.

§. III. *Ricercare, per Addomandare, Richiedere.* Lat. *petere.* Gr. *παραιτεῖσθαι.* *Fir. lett. Donn. Prat. 330.* Eſſendo ſtato ricerco molte volte ec. ch' io doveſſi dar fuori un mio dialoghetto ec. *Red. Inſ. 1.* Non è uomo alcuno ec. che ricerchi dalla ragione il giudizio delle coſe ſenſibili per altra via, che per quella più facile, e più ſicura da' proprj ſenſi aperta, e ſpianata. *Caſ. lett. 9.* E conſiglilo in tutto quello, che la ricercherà.

§. IV. *Per Penetrare ſcorrendo, Circondare per ogni parte.* Lat. *currere, Virg.* Gr. *διεξέρχεσθαι.* *Petr. ſon. 222.* Per colmarmi di doglia, e di deſire, E ricercarmi le midolle, e gli oſſi. *Salvin. diſc. 1. 138.* Gli antichi ſtimarono, l' acque tutte, che bagnano la terra, e la vaſtità dell' Oceano, che la faſcia, e la ricerca, eſſere cibo continuo, e nutrimento di quelle fiamme eterne, che il cielo adornano.

§. V. *Per Biſognare, Far d' uopo, Aver biſogno.* Lat. *opus eſſe, neceſſe habere.* Gr. *δεῖν.* *Cr. 8. 1. 3.* E perchè in queſti cotali arbori ſi ricerca più l' ombra, che 'l frutto, non è da curar del lor cavamento, o letaminamento. *Ricett. Fior. 82.* Quelle (*medicine*) che ſi cuocono, per adoperarle cotte, ricercano minor cottura. *Gal. Siſt. 171.* In ſomma ſe voi attentamente anderete conſiderando, comprenderete, che il moto della terra ec. conferiſce ec. quel di meno, o di più d' inclinazione, che ſi ricerca.

RICERCARE. *Nome. Termine della muſica iſtrumentale, ed è una Spezie di ſonata, o di preludio, che ſi regola colle corde eſſenziali d' un tuono, paſſando, e ripaſſando per tutte.* *Sper.* Ricercari comunemente ſono appellati sì fatti ſuoni licenzioſi fatti ad arbitrio del ſonatore, e ſenza arte alcuna, che dia loro legge di cominciare, nè di finire (*uſano però i muſici regola particolare in ſimil componimento*)

RICERCATA. *Preſſo a' muſici è L' intonar ſotto voce prima di principiare il canto.* Lat. * *minuritio.* Gr. *μινύρισμα.* *Taſſ. Ger. 16. 42.* Qual muſico gentil, prima che chiara Altamente la voce al canto ſnodi, All' armonía gli animi altrui prepara Con dolci ricercate in baſſi modi.

RICERCATO. *Add. da Ricercare.* Lat. *inquiſitus, perquiſitus.* *Sagg. nat. eſp. 204.* Quantunque l' eſperienza non giunga ſempre all' ultima verità ricercata.

RICERCATORE. *Che ricerca.* Lat. *perquiſitor.* Gr. *ἐξεταστής.* *Mor. S. Greg.* Non deono eſſere appellati domandatori di giuſtizia, ma più toſto ricercatori di pecunia.

RICERCHIARE. *Cerchiar di nuovo.* Lat. *iterum viere, circumdare, ambire.* Gr. *λυγίζειν.* *Sold. ſat. 4.* Ricerchia pure, e rimetti in aſſetto, Diogin, la tua botte, ec.

RICERCHIATO. *Add. da Ricerchiare; Cerchiato di nuovo.* Lat. *reſeptus.* Gr. *πάλιν περιφραγμένος.* *Buon. Fier. 2. 3. 7.* Quando al Settembre, ricerchiato il tino, Il vuol far traboccar, volto alla vigna Giacer la mira ſterile.

RICERCO. *Add. Ricercato.* *M. V. 9. 6.* E cerco, e ricerco, trovato il noſtro comune fermo, e coſtante ec.

RICERNERE. *Di nuovo cernere.*

§. *Per Ridiſtinguere, e Dichiarar meglio.* Lat. *melius exponere.* Gr. *κάλλιον ἐξηγεῖσθαι.* *Dant. Par. 11.* Tu dubbi, ed hai voler, che ſi ricerna In sì aperta, e sì diſteſa lingua Lo dicer mio, ch' al tuo ſentir ſi ſterna.

RICESSARE. *Fermarſi, Non venire più innanzi.* Lat. *conſiſtere.* Gr. *ἀνθίστασθαι.* *Liv. M.* Se noi non ſoſtegnamo qui la forza de' nimici, e non li facciamo riceſſare, lo 'mperio de' Romani è perduto. *E appreſſo:* E primieramente fecero riceſſare i nemici, e poi gl' incacciarono, e all' ultimo gli miſono in tutto alla fuga.

RICESELLARE. *Ceſellare di nuovo.* *Benv. Cell. Oref. 43.* Di nuovo ſi ponga il lavoro ſopra lo ſtucco, e ſi riceſelli con diligenza, e pazienza.

RICESSO. *V. A. Receſſo, Ritiramento, Ritiro.* Lat. *receſſus.* Gr. *ἀναχώρησις.* *Petr. uom. ill.* Solamente con quattro compagni in piccola barca paſsò di là, e con quelli pochi aſſalì la moltitudine di que' barbari, e non negando lo riceſſo dell' acqua il paſſo ec.

RICETTA. *Regola, e Modo da comporre le medicine, e da uſarle.* *Cr. 6. 38. 1.* Quando ſi truova (*la celidonia*) nelle ricette, vi ſi dee metter la radice, e non l' erba. *Bern. Orl. 1. 13. 56.* Di qui ſi può imparar la medicina, E la ricetta contra 'l mal d' amore. *Tac. Dav. ann. 14. 187.* Nella ſelva, che Auguſto piantò intorno al lago navale, fece rizzar camere, e taverne, e vendere ricette da luſſuria. *Ricett. Fior. 24.* Puoſſi adunque nelle ricette de' Greci, e nelle ricette degli Arabi ec. uſare. *E 35.* Non ſi debbe porre in cambio del dittamo di Candia, ma nelle ricette ordinate da' più moderni ec. *Alleg. 93.* però egli altro mai, che proc... te a diverſe malattíe. *Burch...* cenna, Ipocraſſo, e Galienc... la ſottil vera ricetta ec.

§. *Ricetta provata, e non r...do proverbiale, che ſi dice del... non hanno avuto l' eſito deſi... res male verſa.* Gr. *πρᾶγμα ... θὲν γενόμενον.* *Laſc. Sibill. 3...* e non riuſcita la ricetta di n... zalletto.

RICETTACOLO, *e* REC...LO. *Luogo, dove altri può r... dove ſi raccoglie checcheſſia, R... receptaculum.* Gr. *ἐκδοχεῖον* ... 4. Fu lo primo, che faceſſe ... di pellegrini (*cioè: che rice... bergaſſe*) *E Par. 6. 4.* Fece ... uno recettacolo di tutte l... brutture di Roma, che p... coſa nel fiume, e di quind... *Com. Inf. 33.* In Grecia non ... sì fatti, nè sì aſpri ricettac... *Ag. 11.* Diligentemente ſi vo... recettacoli dell' acque. *E (...* glionſi lavare, e purgare i ca... recettacolo d' olio con acqu... 10. 36. 5. La qual rete è grand... molti ricettacoli, ne' quali ... te entrano moltitudine di peſ... non poſſono. *Dant. Par. 19.* ... par, ch' ogni minor natura ... certacolo a quel bene, Che ... ne, e ſe in ſe miſura. *Eſp. Sa...* di ſonno è ricettacolo d' ing... monio. *Sagg. nat. eſp. 9.* Abb... cima un' altra pallina vota, ... fuoco, la quale ſia ricettacolo ... cannello, dove ella poſſa ... quello sforzo, che 'n lei fa ... ſollevarſi.

RICETTAMENTO. *Il ric... receptio.* Gr. *ἐκδεξις.*

§. *Per Ricetto, Ricettacol... ptaculum.* Gr. *ἐκδοχεῖον.* *Co...* ſimilitudine, che come il ma... tamento, e capo, e princi... l' acque, così la ragione è ... fondamento di tutti li ſenai ...

RICETTARE. *Raccettar... to, Ricoverare, Ricevere.* L... *re, hoſpitari.* Gr. *ξενίζειν* ... 109. 2. Mandò a Lucca, ch... ſero ricettati nella città. P... E tu, mio cor, ancor ſe' pu... Disleale a me ſol, che fer... ricettando. *M. V. 1. 23.* Fida... loro alpigiane fortezze, co... a ricettare sbanditi del con... renze.

§. I. *Ricettare, neutr. paſſ. ...rarſi, Riſuggirſi.* Lat. *confuge... cipere.* Gr. *καταφεύγειν.* L... fu cacciato del campo alla pr... ſa, e ſi ricettà dentro delle ſ... *appreſſo:* Gli Equi ſi dipartiro... e ricettaronſi nelle montag... *ve:* Anzi ſi ritornaro tutti ... e ſi ricettaro nelle montagne ... 142. Nella quale tutta la ge... ec. e grande quantità di pe... tava.

§. II. *Ricettare, per Ordi... Comporre ricette.* *Libr. cur. m...* ſon di lode que' fiſici, che r... diligenza. *Ricett. Fior.* Mett... nelle compoſizioni, dove ſi ... alcuna delle ſopraddette voc... la fine.

TARIO. *Libro, dove sono scrit-* *t.* Lat. *liber medicarum pra-* . *Ricett. Fior. pr.* I nostri ma- iori Consoli ec. ordinarono, ci allora presenti facessono un tre le ricette de' medicamenti, nlavano, le quali poi stampa- te in un libro, lo chiamarono Fiorentino. *E altrove:* Aven la l'onorevole sì, ma fatico- ne del nostro ricettario. *Red.* Avvertirono ben ciò quei dot- lici, che nel 1597. furono de- la correzione del ricettario r.

TATO. *Add. da Ricettare.* *aliter exceptus, hospitio exce-* ... *M. V. 4. 17.* Messer Taranto ec. venne in Abruzzi, nell'Aquila da messer Lallo e onore ec. ragionò ec. *E 6.* sto medesimo tempo i Turchi ono in Romanía ec. ricettati one di quelli, che rimase nel

TATORE. *Che ricetta.* Lat. ... *Fiamm.* tore di queste cose ritenitore, gannator principale, e ricet- suoi nimici, laceri. *Coll. Ab.* Lo loro ricettatore, e aiuta- on si partirà da loro.

TATRICE. *Verbal. femm. Che* Lat. * *receptatrix, receptrix.* ... *Coll. Ab. Isac. cap. 11.* tua è fatta ricettatrice delli

TO. *Ricettacolo.* Lat. *recepta-* ... *Bocc.* Etremando, e battendo i den- ciò a riguardare, se dattorno tto si vedesse, dove la notte e, che non si morisse di fred- 93. 2. Avendo un suo ricet- una strada ec. *G. V. 11. 2. 18.* oi non ebbono i Giudei stato. di loro signoría. *Salust. Iug.* chè, se li Romani dessero pie- monte non fosse loro ricetto. 140. Quante fiate al mio dolce fuggendo altrui, e, s' esser tesso Vo con gli occhi ba- rba, e'l petto! *E canz. 24. 7.* giunte a tale, Che costei bat- Per tornare all' antico suo ri- *Inf. 16.* Dove dovría per ricetto. *E rim. 21.* Tu togli il suo ricetto. *Cr. 1. 9. 3.* trà uficio d' uomo diligente, di far fare i ricetti dell'acque, hi, ove si ricevano, acciocchè rena abbondevolmente rispon- *Orl. 3. 9. 11.* E vederai qui un diso In questo realissimo ri-

e, *è anche nome di Stanza par-* *lle case, ed è per lo più Quel-* *interpone tra la scala, e la sala.* 9. 261. Hanno tutte le como- possono aver le case, come ter- ge, stalle, corti, anditi, ri-

ENTE. *Che riceve.* Lat. *reci-* *piens.* Gr. ... *Liv.* ome da ghiaccio sdrucciolente, ente la 'mpression del piede. Voglia far ragione a' Fioren- do le forma della detta balìa, detto ambasciadore riceveore *Sen. ben. Varch. 7. 22.* Al beni- ficante fu comandato, che si scordasse del benifizio, al ricevente fu detto, che se ne dovesse ricordar sempre.

RICEVERE. *Pigliare, e Accettare, o per amore, o per forza quello, che è dato, o presentato.* Lat. *accipere.* Gr. δέχεσθαι. *Bocc. nov. 63. 8.* In persona di se nel suo letto la mise, pregandola, che senza farsi conoscere quelle busse pazientemente ricevesse, che Arriguccio le desse. *E nov. 77. 8.* Ogni cosa era ricevuta, ma indietro non venivan rispo- ste, se non generali. *Dant. Par. 29.* Ma sie certo, Che ricever la grazia è me- ritoro. *Cas. lett. 15.* Io ho ricevuto la lettera di V. Ecc. Illustrifs. de' 28. Dicem- bre passato con molto mio piacere, e contento.

§. I. *Per Raccettare, Accogliere.* Lat. *excipere, hospitari.* Gr. ξενίζειν. *Bocc. nov. 67. 8.* Con sì fatta forza ricevette per li prieghi di lui il suo amore nel- la mente, che essa altresì cominciò a sospirare. *E num. 15.* Così levatosi, come con grandissima festa ricever lo volesse, gli si faceva incontro. *E nov. 69. 10.* La quale (*fortuna*) chi allora non sa ricevere, poi trovandosi povero, e mendico, di se, e non di lei s' ha a rammaricare. *G. V. 2. 10. 3.* Furono rice- vuti a grande onore da' Romani. *Dant. Purg. 28.* Ma con piena letizia l'ore pri- me Cantando riceveano intra le foglie. *Cas. lett. 24.* Io ringrazio V. Ecc. Illustrifs. quanto posso, che ella si sia degnata di ricevere il sig. Annibale con tanta beni- gnità.

RICEVEVOLE. *V. A. Add. Atto a ricevere.* *But.* E riluceffe poi nel cielo ne' corpi ricevevoli di luce, e diffusivi di quella.

RICEVIMENTO. *Il ricevere.* Lat. *receptio, susceptio.* Gr. ἀνάδεξις. *Tod. Mist.* Per questo s'apparecchia immante- nente al ricevimento. *Coll. SS. Pad.* E ancora come, dopo il ricevimento di qualunque doni, perseveri così la gra- zia d'Iddio. *Maestruzz. 1. 11.* All'accoli to(*è impresso il carattere*) nel ricevimen- to dell'orciuolo, e del candelliere.

RICEVITIVO. *Add. Atto a riceve- re, Che ha virtù di ricevere. Com. Purg. 21.* La nuvola naturalmente è conca- va, e cavernosa a modo di spugna, e però è ricevitiva delle impressioni de' fummi.

RICEVITORE. *Che riceve.* Lat. *ac- ceptor.* Gr. ληπτήρ. *Dant. Conv. 65.* Non può dare altro, che utilità, che rimane nel datore per lo dare, e che viene nel ricevitore per lo ricevere. *Fr. Iac. T. 6. 43. 5.* Ch'egli è il daente, e tu il rice- vitore, Ricevitor se' di Cristo verace, Il qual discende a te, com' a lui piace. *Bocc. nov. 53. 5.* E l'altro, siccome ri- cevitore nella nepote del proprio fratel- lo. *Amm. ant. 17. 1. 1.* L'affetto del da- tore dee lo ricevitore attendere nelle co- se date. *Libr. Astrol.* Poni la proporzio- ne dell' ampiezza ec. tanto quanto la pro- porzione della lunghezza ec. alla lunghezza del ricevitore.

§. *Per Chi ha carico di ricevere; ed è titolo di dignità. G. V.* Vanno al ricevito- re della provincia, dove abitano, e subito son pagati. *Car. lett. 1. 85.* La lettera di V. S. e del signor Ricevitore, con la citazione a Malta, mi trovarono con la febbre in letto.

RICEVITRICE. *Verbal. femm. Che riceve.* Lat. *acceptrix.* *Bocc. nov. 15. 5.* A Vinegia d' ogni bruttura ricevitrice si trasmutò. *Dant. Conv. 58.* E questo fa la terza ricevitrice, e la quarta, e così in infinito si dilata.

RICEVUTA. *Confessione, che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, Quitan- za.* Lat. * *apocha.*

§. *Per Ricevimento.* Lat. *exceptio, su- sceptio.* Gr. ἀνάδεξις. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 291.* O lieto dì, o ricevuta festevole. *But. Purg. 7. 1.* Sordello fatte le ricevute con Vergilio ec. dimandò Virgilio chi egli era. *E 26. 1.* Partono l'accoglienze amiche, cioè la bella ricevuta, e ami- chevole.

RICEVUTO. *Add. da Ricevere.* Lat. *acceptus, receptus.* Gr. ἀναληφθείς. *Dit- tam. 1. 22.* Per vendicare il ricevuto ol- traggio Corse in quel tempo sopra la lor terra. *E 1. 26.* Per vendicare il danno ri- cevuto. *E 1. 28* Ch' ancor piangea ciascun dolente, e lasso Il danno ricevuto, e 'l suo tormento. *Bocc. nov. 13. 24.* Quivi da' cittadini con sommo onore ricevuti fece la donna gli tre fratelli liberare. *G. V. 9. 317. 3.* Per li disagi ricevuti v' addussero infermità. *M. V. 11. 30.* Li quali per li nobili servigi ricevuti loro donarono quelle colonne abbacinate. *Sagg. nat. esp. 145.* Il cilindro era talmente confitto dentro la canna, per l'inzuppamento ri- cevuto dall'acqua ec.

RICEZIONE. *Ricevimento.* Lat. *re- ceptio.* Gr. ἀνάδεξις. *Fior. S. Franc. 156.* Dopo la ricezione di frate Egidio, santo Francesco di subito con lui n'andò nella Marca.

RICHEDERE. *V. A. v.* RICHIE- DERE.

RICHESTO. *V. A. v.* RICHIE- STO.

RICHESTA. *V. A. Richiesta.* Lat. *po- stulatio, petitio.* Gr. αἴτησις, δέησις. *Bocc. nov. 57. 7.* Senza alcun dubbio la donna ad ogni sua richesta' gli avea di se ogni suo piacere conceduto. *E nov. 80. 20.* Senza alcuna richesta di lei aspettare, le portò cinquecento be' fiorin d'oro. *Coll. SS. Pad.* E' mestieri, ch'io sia stimo lato dalle tue perpetuali richeste. *Fr. Iac. Cess.* Quando sopravviene pericolo di battaglia, allora si faccia richesta di pe- cunia. *G. V. 4. 15. 3.* Papa Alessandro a richesta d' Arrigo Imperadore andò a Mantova.

RICHIAMANTE. *Che richiama.* Lat. *revocans.* Gr. ἀνακαλῶν. *Libr. Dicer.* Vie- ne innanzi ad instanzia del richiamante.

RICHIAMARE. *Chiamar di nuovo; e talora Chiamare semplicemente, Rivocare.* Lat. *revocare.* Gr. ἀνακαλεῖν. *Bocc. nov. 28. 27.* Ma egli richiamandogli affermava se essere risuscitato. *E nov. 46. 14.* E par- tir volendosi, il richiamò Gianni, e dis- segli. *Petr. canz. 39. 6.* E questo ad alta voce anche richiama La ragione sviata dietro ai sensi. *E son. 6.* Che quanto ri- chiamando più le 'nvio Per la secura stra- da, men m'ascolta.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Que- relarsi, Dolersi, e Rammaricarsi di torto ricevuto.* Lat. *postulare injuriarum.* Gr. δίκην λαγχάνειν. *Bocc. nov. 9. 2.* Di che ella senza alcuna consolazion dolendosi, pensò d'andarsene a richiamare al Re. *G. V. 6. 91. 2.* Con gran duolo se ne richia- mò a Carlo suo marito. *Fr. Iac. T. 6. 7. 15.* Già non vuoi cose torte, Me ne ri- chiamo, Amore.

§. II. *Per Dar querela, Chiamare altrui in giudicio.* Lat. *in judicium vocare.* Gr. ἐγκαλεῖν. *Nov. ant.* 53. 1. Richiamossi di lui, e diégli un libello di dumila livre. *Bocc. nov.* 75. 6. Io son venuto a richiamarmi di lui d' una valigia, la quale egli m' ha imbolata. *Sen. ben. Varch.* 3. 7. Se io me ne richiamo, se io me ne vo alla corte, e' comincia ad essere non benifizio, ma credito. *E* 3. 13. Noi facciamo ec. più tardi gli uomini a dare de' benifizj, non ce ne possendo richiamare, e non gastigando coloro, i quali gli niegano.

RICHIAMATO. *Add. da Richiamare.* Lat. *revocatus.* Gr. ἀνακληθείς. *M. V.* 1. 32. Ma passato alcun tempo, richiamato dal padre venne a lui.

RICHIAMATORE. *Che richiama.* Lat. *revocator.* *Esp. Vang.* Guai agli richiamatori di questo mondo, gli quali sono spinosi, e pongono a Cristo la corona delle spine pungenti (*qui vale: che sviano dal ben fare*)

RICHIAMATRICE. *Verbal. femm. Che richiama.* Lat. *revocatrix.* *Libr. Pred.* La coscienza internamente richiamatrice all' opere buone.

RICHIAMO. *Il richiamare.* Lat. *revocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *Dant. Purg.* 14. E però poco val freno, o richiamo.

§. I. *Per metaf. si dice di Qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli.* *Dant. Inf.* 3. Gittansi di quel lito ad una ad una Per cenni, com' augel per suo richiamo.

§. II. *Per Lamentanza, Rammarichio, Doglienza.* Lat. *querela, querimonia.* Gr. μέμψις. *Liv. M.* Il popolo non potea soffrire il richiamo, e le lagrime del padre. *M. V.* 1. 71. Della quale tirannía spesso veniva richiamo a' priori di Firenze. *Scal. S. Ag.* Fanno gran richiami di te dinanzi a lui d' ogni vana parola, e d' ogni mal segno, che hanno udito, e veduto in te. *Dicer. div.* Che accusa, che richiamo è questo, che voi fate a Cesare? *Franc. Sacch. rim.* 6. Che richiamo fece A Dio, che con sua possa gli difese.

§. III. *Per lo Richiamare in giudicio.* Lat. *postulatio.* Gr. ἔγκλησις *G. V.* 11. 91. 5. La gabella de' richiami a' consoli dell' arti. *Nov. an.* 9. 2. Io non ti fo torto, e s' io lo ti fo, sianne dinanzi alla signoría. Richiamo ne fue. Lo schiavo di Bari ne fu giudice.

RICHIEDERE, *e presso gli antichi anche* RICHEDERE. *Chiedere di nuovo.* Lat. *repetere.* Gr. ἀπαιτεῖν. *Mor. S. Greg.* 4. 34. Una ne domandai al Signore, e questa ne richiederò.

§. I. *Per Domandare, o Chieder pregando.* Lat. *postulare, petere, obsecrare.* Gr. ἀξιοῦν, αἰτεῖν, δέεσθαι. *G. V.* 4. 18. 6. Il lebbroso per misericordia richiedendolo, in sella il puose. *E* 6. 6. 2. I Perugini richiesero l' aiuto de' Romani. *Dant. Purg.* 1. Bastiti ben, che per lei mi richegge.

§. II. *Per Desiderare, Cercare.* Lat. *expetere, conquirere.* Gr. ἐπιθυμεῖν. *G. V.* 12. 96. 1. Perocchè mercatanti per guadagnare il ricoglieano, e portavanlo oltremare, ov' era molto richesto. *Dant. Par.* 29. Ora si va con motti, e con iscede A predicare, e purchè ben si rida, Gonfia 'l cappuccio, e più non si richiede. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Nulla cosa richiede Iddio così dal monaco giovane, e novizio, come perfetta obbedienza.

§. III. *Richiedere di battaglia, vale Sfidare.* Lat. *provocare, lacessere.* Gr. προκαλεῖσθαι, προπηλακίζειν. *G. V.* 9. 305. 9. Trombando, e drappellando, e richeggendolo di battaglia.

§. IV. *Richiedere, assolutam. posto, e Richieder d' amore, vagliono Ricercare altrui, che condescenda alle sue voglie disoneste.* *Bocc. nov.* 67. 13. Non si vergognò di richiedermi, che io dovessi a' suo' piaceri acconsentirmi. *E nov.* 68. 1. Ciascuno affermava, dovere essere stata la paura d' Anichino grandissima, quando tenuto forte dalla donna l' udì dire, che egli d' amore l' aveva richesta. *E nov.* 74. 5. Al modo, che voi mi richiedete, io non v' amerò mai. *Lab.* 224. Siccome colei, che mentre da dovere essere richesta è stata, mai disdir nol seppe, così omai, che in tempo viene, che a lei converrà richiedere, niuno vorrebbe, che 'l disdicesse. *Nov. ant.* 44. *tit.* Qui conta, come uno cavaliere richiese una donna d' amore.

§. V. *Richiedere, per Citare, Chiamare in giudicio.* Lat. *in jus vocare.* Gr. ἐγκαλεῖν. *Bocc. nov.* 72. 6. M' ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio. *G. V.* 7. 79. 3. Fu ordinato a' detti priori sei berrovieri, e sei messi, per richiedere i cittadini.

§. VI. *Per Chiamare semplicemente.* Lat. *vocare, convocare.* Gr. καλεῖν, συγκαλεῖν. *G. V.* 10. 130. 2. Fece richedere a parlamento a Macheria tutti i Tiranni, e grandi Lombardi. *Vit. SS. Pad.* 2. 304. Mandò l' abate un monaco ad invitare Panuzio alla festa, e andando il monaco alla casa di Panuzio, e richiedendolo, fugli risposto, com' egli non v' era da' suoi famigli.

§. VII. *Richiedere, per Domandare, e Chiedere, che sia renduta alcuna cosa.* Lat. *repetere, poscere.* Gr. ἀπαιτεῖν. *Bocc. nov.* 72. 14. La Belcolore, udendosi richiedere il tabarro, volle rispondere. *Vit. SS. Pad.* 2. 131. Considerando, che poich' egli aveva fatto quel male, anche sarebbe acconcio a negarlo, e a spergiurarsi, non gli volle mandare dietro, nè fargliele richiedere, sicchè egli non avesse materia di più peccare. *E* 159. Venendo a lui quel frate, che gli aveva prestato quel soldo, a richiedergliele, quegli semplicemente si levò, e disse ec. *E* 249. Non è dunque savia cosa di richiedere all' uomo con briga, e con iscandolo lo suo, per dire: io lo voglio dare a' poveri. *Cavalc. Frutt. ling.* A chi più è dato, più è richiesto.

§. VIII. *Richiedere, per Ricercare, Aver bisogno, Esser convenevole.* Lat. *postulare, exigere.* Gr. ζητεῖν, ἀπαιτεῖν. *Bocc. nov.* 15. 18. E richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse, domandò quel fanciullo. *E nov.* 57. 1. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare, ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *E nov.* 74. 5. Che sapete quanta onestà nelle vedove si richiede. *Pass. pr.* In questo libro si dimostra chiaramente quello, che si richiede di fare, e quello, di che altri si dee guardare, acciocchè si faccia vera penitenzia. *Petr. son.* 303. Ti stai, come tua vita alma richiede, Assisa in alta, e gloriosa sede. *Sagg. nat. esp.*
84. Esperienza per riconosc
ambra, ed all' altre sustanze
richiegga il mezzo dell' aria
traggano. *E* 142. Venuti in
dopo replicate esperienze
forze, che allo strappament
no di essi si richiedevano.
E pregarla, che si degni aiu
nostre ec. quanto le parrà,
gia la gloria, esaltazione, e
S. M. Cristianissima.

§. IX. *Richiedere, termine*
rà, in signific. di Penetrare a
rando. *Pallad.* Se vuogli far l
tificare a sementa, richiedila
piedi (*il T. Lat. ha* explorare

RICHIEDIMENTO. *Ric*
petitio, postulatio. Gr. αἴτη
Gr. S. Gir. 68. Più è lo ric
di sapienza, che neuna me
oro, nè d' ariento; che
più preziosa, che tutte le
mondo.

RICHIEDITORE. *Che ric*
petitor, postulator. Gr. αἰτη
Asol. 2. 85. Io senza condizi
lava, troppo più vago richie
vostre lode, che buono istim
mie forze divenuto.

RICHIERERE. *V. A. Ric*
anquirere, requirere. Gr.
Albert. 2. 9. Dunque in t
umiltà si dee richierere nel
E 2. 10. Infra te medesimo
siglio. *E* 2. 34. Non è bisog
richiererli.

RICHIESTA. *Il richieder*
mento, Domanda. Lat. *petit*
tio. Gr. αἴτησις, δέησις. *G.*
Carlo Martello a richiest
Papa, e de' Romani passò i
cap. 10. 1. Fece congiura con
peradore di Gostantinopoli,
stantino suo figliuolo altresì
re, ed alla sua richiesta pa
ma, tutti e tre preserla, e

§. I. *Per Citazione, o Chiam*
dicio. Lat. *dica.* *Strum. Paci*
per istaggimenti, o seque
cose, o pignoramenti, e riv
esse, o per alcuna richiesta
rell. Per cagione della ric
del detto Pagolo, e rappres
detta richiesta apparecchiat
tutte quelle cose ec.

§. II. *E figuratam.* *Mor. S.*
tedimeno la sua infermità
lo, quando vien la richiesta
sottile, e aspra esaminazi
18. 103. E benchè fusse il
franco, Per la percossa ebb
lesta, Che poco men, ch' e'
ne manco, E non volea la
chiesta (*qui parla d' uno, ch*
cato una gran picchiata)

§. III. *Aver richiesta, si di*
se, che sono in credito, o sono
o ricercate con avidità.

RICHIESTO, *e* RICHES
da Richiedere. Lat. *rogatus.* Gr
Dep. Decam. 57. Non si mara
tore, se troverrà qualche vo
rola diversamente scritta, *g*
rire, richesto, richiesto, e al
Serm. S. Ag. 14. Non vogliate
sto, perocchè non è richies

§. *Per Chiamato, o Convo*
siglio. *M. V.* 1. 67. Gli ambascia
sono la loro ambasciata so
dinanzi a' signori, e a' lor

lti altri grandi, e buoni cittadini nze richiesti, e adunati per la detome. *E* 8. 77. Di presente feciono io di numero di richiesti in gran tà (*quì in forza di sust.*)

HINARE. *Chinare umiliarsi con riverenza*. Lat. *declinare*. Gr. ἐκ-. *But.* Egli si riteneva, e però di i richinava giù la faccia, e non lelevarla su.

HIUDERE. *Chiudere quel, che po. a s'era aperto*. Lat. *claudere*. Gr. . *Bocc. nov.* 4. 7. E chetamente an. e alla cella, quella aprì, ed enentro, e l'uscio richiuse. *D. Gio: ut.* 24. Volendo passare il mare tutti v'affogarono dentro, e ri- si il mare. *Chronichett. d' Amar.* osì correndo si gittò dentro a apritura, e subito la terra si ri-

. *Per Chiuder semplicemente*. Lat. *dere*. Gr. συγκλείειν. *Pallad. Magg.* quella fessura richiuderai la rosa. *fen.* 45. Con l'altro richiudete da manca La strada a' messi suoi, ch' ssato.

II. *Per similit. Serm. S. Ag.* 10. la apre il cielo, e richiude lo 'n-

III. *Richiudere, parlandosi di piaghe, li, vale Saldare*. Lat. *obducere*. Gr. . *Dant. Purg.* 15. Procaccia che tosto sieno spente, Come son due, le cinque piaghe. Che si idea per esser dolente. *E Par.* 32. aga, che Maria richiuse ed unse.

CHIUDIMENTO. *Il richiudere*. *inclusio*. Gr. ἔγκλεισις. *Maestruzz.* Molte cose sono ordinate intorno lezione del Papa, e richiudimento ardinali.

CHIUSURA. *Chiusura, Richiudi-, Piccol luogo da richiudersi*. Lat. *se-, clausura*. Gr. ἕρκος. *Zibald. An-* L'altro disse: ieri non gli bastava ondo tutto, e ora gli basta piccola dura.

CHIUSO. *Add. da Richiudere*. Lat. u, *conclusus*. Gr. κεκλεισμένος. *nov.* 60. 16. Poi richiusa la cassetta, popolo rivolto disse.

CIDERE. *Tagliare, Risecare, Fen-, troncare*. Lat. *recidere, scinde-* Gr. ἀποτέμνειν, ἀποκόπτειν. *Bocc.* 31. Cui animosamente Cimone la testa ferì, e ricisegliele testa. *Sen. Pist.* Io mostrerò moli de ricidere colle scuri. *Dant.* 5. Purchè 'l voler, non possa, icida. *Fr. Giord. Pred. D.* Se tu l'acqua, immantinente si rac- e, se fendi l'aria, subito si rac-

. *Per similit. Cron. Morell.* 263. Non hiedere mai di niun servigio ec. ista' con loro a parole, ricidile loro su- *Fr. Giord. Pred. D.* L'amistà non lo i, dissero i savj, che piuttosto a a poco si deon disfare, che subi- ricidere. *M. V.* 9. 31. In porai ricise il pensiero dell' offenemici. *Bern. Varch.* 4. 4. Affine- la pena le malattie della col- peccati loro risegando ricides-

I. *Ricidere, parlandosi di strade, e , vale Abbreviare, Attraversare* le. *M. V.* 8. 71. E dapoi passare stiglione, e B. sorco, e ricidere da Belforte a Decomano. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidemmo 'l cerchio all'altra riva Sovr' una fonte. *E* 18. Così da imo della roccia scogli Movén, che ricidean gli argini, e i fossi Infino al pozzo, ch'ei tronca, e raccogli. *But. ivi:* Che ricidean, cioè passavano sopra.

§. III. *Ricidere, neutr. pass. lo diciamo anche del rompersi, che fanno i drappi, o simili in sulle pieghe*.

RICIDIMENTO. *Il ricidere*. Lat. *recisio*. Gr. ἀποκοπή. *Coll. SS. Pad.* Ne' quali si parla del ricidimento di tutte le cose carnali, e de' vizj terreni.

RICIDITURA. *Il ricidere, Tagliatura in traverso*. Lat. *divisura, incisura*. Gr. διακοπή, τομή. *Pallad. Ottobr.* 12. Lega bene, e imbiuta le fessure di fuori col letame, e anche la riciditura di sopra.

§. *Per similit. Piegatura*. *Cron. Morell.* 314. Gli prese una doglia nel corpo appiè del fegato a capo alla riciditura tra la coscia, e 'l corpo.

RICIDIVO. *v.* RECIDIVO.

RICIGNERE. *Cignere intorno*. Lat. *circumcingere*. Gr. περιζωννύειν. *Dant. Purg.* 1. Va' dunque, e fa', che tu costui ricinga D'un giunco schietto, e che gli lavi il viso. *Benv. Cell. Oref.* 135. Poichè si sarà fatta la fornace colle sopraddette diligenze, ella si debbe ricignere intorno con buone catene di ferro.

RICIMENTARE. *Di nuovo cimentare*. Lat. *rursus aggredi, periculum facere*. Gr. πάλιν κινδυνεύειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Pure confortato da' figliuoli a ricimentarsi, fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l'accuse (*quì neutr. pass. il T. Lat. ha* an adhuc experiretur)

RICINO. *Pianta nota*. Lat. *ricinus*. Gr. κρότων. *Red. Vip.* 1. 15. Un mezzo grano d'ostia, unta con olio di ricino, ha fatto ad un uomiciattolo vomiti, andate di corpo ec.

RICINTO. *Sust. Giro, Contenuto. Recinto*. Lat. *ambitus*. Gr. περίβολος. *Gal. Sagg.* 289. Forse crede il Sarsi, che de' buoni filosofi se ne trovino le squadre intere dentro ogni ricinto di mura?

RICINTO. *Add. da Ricignere*. Lat. *circumcinctus*. Gr. περιβεβλημένος. *Borgh. Rip.* 21. Il terzo fregio vien ricinto da un palchetto, sopra cui sono molte statue di marmo, e bronzo.

RICIONCARE. *Di nuovo cioncare*. Lat. *largius bibere*. Gr. ἐκπίνειν. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si cominciano a attaccare al vetro; bei, e ribei, cionca, e rioncaec.

RICIPIENTE. *Recipiente*. Lat. *recipiens*.

§. *Per Comodo, Benestante, Orrevole, Di laudabili maniere*. *Fir. nov.* 2. 199. Imperocchè uno de' Coronati chiamato Giusto, uomo per altro assai ricipiente, trovandosi aggravato di molte figliuole, gnene diede una bella, e gentilesca.

RICIRCOLARE, *e* RICIRCULARE. *Girare intorno*. Lat. *circumlustrare*. Gr. πάλιν περιπολεῖν. *Dant. Par.* 31. Sì per la viva luce passeggiando, Menava io gli occhi per li gradi, Mo su, mo giù, e mo ricircu'ando. *Salvin. disc.* 1. 137. Dall'acqua tutte le cose, come volle quel gran savio di Talete Milesio, traggono la sua sorgente, e ne l'acqua finalmente si sciogliono, e, per così dire, ricircolano (*quì vale: ritornare dopo avè girato*.

RICISA. *Mozzamento, Troncamento, Tagliamento*. Lat. *incisura*. Gr. διακοπή, τομή.

§. I. *Per metaf. Val. Mass.* Quanto fu efficace gravezza d'animo, e ricisa di parole, in un medesimo punto spaurire il regno di Siria, e difender quello d'Egitto (*quì il Lat. ha* sermonis abscissa gravitas)

§. II. *Per Tragetto*. *Dittam.* 3. 5. Per que' valloni, e per quelle ricise Andammo, infin che summo dove Giano, Dico l'antico, prima pietra mise.

§. III. *A ricisa, e Alla ricisa, posti avverbialm. e usati più comunemente co' verbi Andare, Venire, e simili, vagliono Per la via più corta, attraverso alle strade*. *Morg.* 22. 36. Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde credieno accortare il cammino. *Burch.* 2. 36. Bestemmia ogni potenza alla ricisa (*quì per similit. e vale: alla peggio, inconsideratamente*) *Malm.* 7. 66. Quando Magorto in giù viene a ricisa Con una stanga in man cotanto fatta.

§. IV. *Cantare a ricisa, modo basso, vale senza intermissione, Senza rifinare, Andantemente*. *Lor. Med. canz.* 11. E s' i' mi caccio a cantare a ricisa, Tu se' nel letto, e scoppi delle risa.

RICISAMENTE. *Avverb. da Recidere; Di netto*. Lat. *ictu, illico, repente*. Gr. ἐξαίφνης. *Ciriff. Calv.* 2. 46. Che il destro braccio al gomito gli taglia Ricisamente.

§. I. *Talora vale A ricisa*. Lat. *praerupte*. *Ciriff. Calv.* 4. 125. Verso la spiaggia traversando ratto Ricisamente senza ir per sentiero.

§. II. *Per Precisamente, Strettamente*. *Franc. Sacch. Op. div.* 120. Sammaritani non teneano ricisamente una legge, ma teneano, e dell'una, e dell'altra.

RICISO. *Add. da Ricidere; Tagliato*. Lat. *recisus*. Gr. ἀποκοπείς. *Cr.* 1. 11. 5. Ma gli arbori, i quali si taglieranno, si lascino stare ricisi infino alla midolla alquanto tempo.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* E se, mentrechè noi staremo in questo corpo, elle non saranno cacciate, e ricise da noi, non cesseranno d'accompagnarci eziandío dopo la morte.

§. II. *Per ispedito, Pronto*. Lat. *celer, promptus*. Gr. ταχύς, πρόχειρος. *Nov. ant.* 101. 29. Pur non pigliaron partito riciso.

§. III. *Per Rotto, Consumato, nel signific. del §. ult. di ricidere*. *Malm.* 12. 35. Evvi d'abiti pur copia infinita, Ma chi unto, chi rotto, e chi riciso.

RICOGLIERE, *e* RICORRE. *Raccogliere*. Lat. *colligere*. Gr. συλλέγειν. *Bocc. nov.* 39. 11. Con grandissimo dolore, e pianto furono i due corpi ricolti, e nella chiesa del castello medesimo della donna in una medesima sepoltura fur posti. *E nov.* 68. 20. Basterebbe, s'egli t'avesse ricolta del fango. *E nov.* 73. 11. A me pare, che noi abbiamo a ricogliere tutte quelle, che noi vedrem nere. *E num.* 14. E quando una, e quando un'altra ne ricoglievano. *E nov.* 76. 16. Tu ci menasti una volta giù per lo Mugnone ricogliendo pietre nere. *Dant. Inf.* 3. Che mischiato di lagrime a' lor piedi Da fastidiosi vermi er-

ricolto. *Petr. son. 287.* Ma ricogliendo le sue sparte fronde, Dietro le vo pur così passo passo. *Fir. disc. an. 51.* Si lasciasse cader l'anello ec. il quale venendo appunto a cadere accanto alla serpe, facilmente accaderebbe, che qualche amico, o parente della donna, che l'avesse seguitato per torglielo, veggendola l'ammazzerebbe, per poterlo ricor poi più sicuramente.

§. I. *Ricogliere, parlandosi di partiti, e simili, vale lo stesso, che Raccogliere nel signific. del* §. XIV. *G. V. 10. 112. 3.* E parte di loro stavano a vicenda nella camera a ricogliere le fave.

§. II. *Per Riscuotere, Ricevere il pagamento.* Lat. *pecuniam cogere.* Gr. *ἀπαιτεῖν, εἰσπράττεσθαι. Cron. Morell. 338.* Fecesi camarlinghi, a altri ufiziali a ricorre gabbelle. *Stor. Rinald. Montalb.* E diede loro il passo del fiume, che vi si ricoglieva passaggio.

§. III. *Ricogliere, assolutam. per Raunare, e Mettere insieme i frutti della terra, o altro.* Lat. *colligere.* Gr. *συλλέγειν. Tes. Br. 3. 9.* Piantare arbori, e seminare, e ricogliere, e guardare sue biade, e tosare le sue pecore. *Bocc. nov. 20. 16.* Voi non avreste mai ricolto granello di grano. *Cr. 9. 68. 4.* Nel mezzo del giorno, allorachè 'l sole è caldissimo, si deono (*le pecore*) mettere, o ricorre in valle, o sotto arbore, che faccia ombra. *Vit. SS. Pad. 2. 235.* Dice l'Apostolo, chi poco semina, poco ricoglie.

§. IV. *Ricogliere, per Riscattare, Riscuotere, Ricuperare, e si dice per lo più di cose impegnate.* Lat. *recuperare, luere.* Gr. *ἀναλαμβάνειν. Bocc. nov. 72. 10.* Se voi mi prestate cinque lire, che so, che l'avete, io ricoglierò dall'usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale da i dì delle feste. *E nov. 84. 8.* Noi il riavrem per trentacinque soldi, ricogliendol testè. *G. V. 7. 142. 1.* Avea prestato ad usura a una Cristiana sopra sua roba, e quella vogliendola ricogliere per averla in dosso il giorno di Pasqua, il Giudeo le disse. *Stor. Pist. 189.* Molti (*prigioni*) di loro stettono poco di tempo, che si ricolsono per moneta.

§. V. *Ricogliere, neutr. pass. vale Ricoverarsi, Rifuggirsi, Ritirarsi, Ridursi, Riunirsi.* Lat. *confugere, se se recipere.* Gr. *καταφεύγειν. G. V. 1. 21. 1.* Si partì della detta destruzione di Troia ec. con seguito di 3300. uomini, della migliore gente di Troia, e ricolsonsi in su 22. navi. *E 9. 319. 2.* Si ricolse, e uscì del passo, anzichè la gente de' Fiorentini vi giugnesse. *M. V. 7. 94.* Spesso a sua posta usciva fuori con sua gente, e assaliva i nemici al campo, e danneggiavagli, e per savia condotta si ricoglieva a salvamento. *Cronichett. d'Amar. 92.* Pompeio si ricolse su una nave, e andonne verso Egitto. *Cavalc. Frutt. ling.* L'uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermar tutti gli spargimenti de' sentimenti. *Stor. Pist. 65.* Innanzichè si potessono ricogliere, Castruccio gli sopraggiunse.

§. VI. *Ricogliere, per Comprendere, Intendere, Notare, Osservare, Cavar costrutto.* Lat. *notare, observare.* Gr. *διανοεῖν. Dant. Par. 4.* E per queste parole se ricolte L'hai, come dei, è l'argomento casso. *E Conv. 80.* E così riccogliendo ciò, che ragionato è, pare, che dieci cieli sieno. *Bocc. nov. 9. 2.* Con attento animo son da ricogliere, chi che d'esse sia il dicitore. *E nov. 91. 5.* Il famigliare questa parola ricolse, e comecchè molte ne ricogliesse ec. niuna altra se non in somma lode del Re dirnegli udì. *G. V. 12. 43. 4.* Se ricogliamo le ricordanze antiche pure di questa nostra cronica ec.

§. VII. *Ricogliere il fiato, vale Rifiatare, Respirare.* Lat. *anhelitum resumere, respirare.* Gr. *ἀναπνεῖν. Vit. Crist. D.* A pena puote ancor ricoglier lo fiato.

§. VIII. *Ricogliersi, per Liberarsi, e come in modo basso anche diciamo, Sgabellarsi da alcuna cosa.* Lat. *se liberare.* Gr. *ἑαυτὸν λύειν. Nov. ant. 6. 10.* Così si ricolse il fabro dallo 'mperadore, come avete udito, e ritornossi al suo albergo sano, e salvo a fare de' fatti suoi.

RICOGLIMENTO. *Raccoglimento, Il ricogliere.* Lat. *collectio.* Gr. *συλλογή. Pecor. 17. 1.* La pietra golfolina, la quale per sua grandezza, e altezza comprendeva tutto il corso del fiume d'Arno, per modo che lo faceva ricogliere presso dove oggi è la città di Fiorenza, e per lo detto ricoglimento si spandeva l'acqua del fiume d'Arno ec. per lo piano (*cioè: raunamento*) *S. Grisost.* Puossi così levar l'anima a silenzio, e a ricoglimento di cuore (*cioè: a ridursi, e a ritirarsi in se stessa*)

RICOGLITORE. *Raccoglitore, Che ricoglie. Com. Inf. 12.* Mettono colte, e dazj agli altri, ed essi sono ricoglitori della moneta (*cioè: riscuotitori.* Lat. *exactor, coactor.* Gr. *εἰσπράκτωρ*) *But. Inf. 4.* E quivi vide ec. Dioscoride ricoglitore delle qualità dell'erbe, delle piante, e de' frutti (*cioè: compilatore.* Lat. *collector, conditor.* Gr. *συνθέτης*)

RICOGLITRICE. *Verbal. femm. di Ricoglitore.*

§. *Ricoglitrice, si dice a quella Donna, che assiste al parto, Levatrice.* Lat. *obstetrix.* Gr. *μαιεύτρια. Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo del parto si fidano della buona ricoglitrice.

RICOGNIZIONE. *Il riconoscere. Esp. Salm.* Non è da credere, che questa invocazione sia per alcuna ricognizione. *Buon. Fier. 5. 3. 1.* Ricognizion conviensi in ogni ufizio A chi veglia al ben pubblico (*in questi due esempli vale: merito, ricompensa.* Lat. *compensatio.* Gr. *ἀμοιβή. Car. lett. 1. 78.* I miei proprj parrocchiani ne paghino la ricognizione all'altre chiese (*qui vale: censo, tributo, decima*)

RICOGNOSCERE. *Riconoscere.* Lat. *agnoscere, recognoscere. Serm. S. Ag. 2.* Alcuni ne sono diventati santi, perocchè nelle pene si ricognoscono, e per uscire di tribulazione si raccomandano a Dio.

RICOGNOSCIMENTO. *Ricognizione. S. Grisost.* De' magni beneficj, e dell'effetto, e del ricognoscimento del servo fedele (*qui vale: Ricompensa*) *But. Inf. 21. 2.* Lo ricognoscimento dell'erore lo Giovedì santo sopra il Vernadì. *E altrove:* E' contrizione ricognoscimento del peccato commesso, e pentimento, e proponimento di non ricadere (*in questi due esempli vale: ravvedimento, il confessare d'avere errato*)

RICOLARE. *Colare di nuovo*
iterum colare. Ricett. Fior. 151
scia posare per sei ore, e cola
tro vaso le parti più chiare, e i
getta via, e quello ricola poi p
tro.

RICOLLEGARE. *Neutr. pass.* I
vo collegarsi. Lat. *fœdus iterum*
Gr. *αὖθις σπενδοποιεῖσθαι. Segn.*
14. Averebbono voluto ec. fare,
città si ricollegasse con Francia.

RICOLLICARE. *V. A. Ricor*
Franc. Sacch. nov. 64. Deh va' ricol
sventurato, che' fanciulli ti verran
gimai drieto co' sassi. *E appresso:* I
mia, tu di', ch'io mi ricollichi;
te sono, ch'e' m'è convenuto col
(*in questi esempli è neutr. pass.*)

RICOLMARE. *Colmare di nu*
talora semplicemente Colmare. L
mulare, implere. Gr. *σωρεύειν, πλ*
Sagg. nat. esp. 214. Ricolmandosi tu
il vaso d'argento vivo.

RICOLORIRE. *Di nuovo col*
Lat. *colorem rursus inducere.* Lat.
χρωννύειν. S. Ag. C. D Non solam
stata negligente a ricolorirla de' su
mi colori, ma non s'è curata,
sia rimasa pur la forma del primo
gno.

RICOLTA. *Il ricogliere, e la Co*
colta, e intendesi comunemente delle
dite delle terre. Lat. *messis.* Gr.
σμός. Lab. 237. Ti dirà ec. se i Ci
avranno buona ricolta, o no. *G.*
100. 2. Che allora era in sul tempo
ricolta. *Dant. Par. 21.* E tosto s'av
della ricolta Della mala cultura.
15. Avendo avuto copiosa, e abbo
te ricolta di tutti i beni terreni.
S. Ag. 7. Perseveriamo al lavorio
to, che pervegniamo al frutto del
colta.

§. I. *In proverb. Ambr. Cof. 4. 11*
punto ci è caduta la grandine In s
la ricolta (*cioè: il negozio si è guastato*
buono della conchiusione)

§. II. *Ricolta, per Ritirata.* Lat.
ctus, receptus. Stor. Pist. 183. Se non
che la ricolta loro fue presso, mo
sarebbono morti, e presi. *M. V.*
Con vergogna sonarono a ricolta,
naronsi al borgo a Panicale.

RICOLTO. *Sust. Ricolta.* Lat.
Gr. *θερισμός. Tratt. gov. fam. 53.* I
pi bene, che già si doveva dar la d
parte di tutto il ricolto, ciò che
se. *Petr. uom. ill.* Era già il temp
ricolto, ed erano mandati comp
ri Romani.

RICOLTO, *Add. da Ricogliere.*
ant. 16. 1. 2. Non sia la mano tua
sta a ricevere, e ricolta a dare (
raccolta, stretta, scarsa, pigra. La
tractus. Gr. *συνεσταλμένη*) *G.*
221. 2. Il detto Re Giovanni ven
la città di Lucca, e fecevi fare a
chesi una imposta ec. e quella
ec. si partì di Lucca (*cioè: rauna*
scossa) *Stor. Pist. 66.* Vedendo Cast
ricolti li Pistolesi nella città (*cio*
tirati, ricoverati) *Vit. SS. Pad.*
Ogni cosa, che facciamo, e ogni
siero, e parlare è ricolto, e dobb
ne essere giudicati, e esaminati
del giudicio (*cioè: osservato,*
to)

RICOMBATTERE. *Di nuovo co*
tere. Lat. *iterum pugnare.* Gr. *πάλ*
χεσθαι. Tac. Dav. ann. 2. 37. La

rduta armata rinvogliò i Germani attere. *Car. lett. 2. 237.* Che Martnato appresso alla morte loro a ttere il cielo.

Repugnare, Contrastare, Opporsi. gnare, refragari. Gr. *ἀντιμάχε-* *sp. Vang.* Veggio, e sento un'ale nella mia carne, la quale rie, e contraddice alla legge.

MINCIAMENTO. *Il ricominat. exordium, inchoatio.* Gr. *προ-* *Libr. Pred.* Venuto il tempo del ciamento dell'opera.

MINCIARE. *Di nuovo cominat. redintegrare, iterum inchoare. ἐσθαι, πάλιν ἄρχεσθαι. Bocc. ur. 259.* Ricominciò e la sua opeoseguilla in volgare. *E nov. 73.* hè soprastando, Buffalmacco ri-). *G. V. 5. 33. 1.* I Fiorentini ritrono guerra co' Sanesi, perchè i icominciarono guerra a Monte-, ed a Montalcino contro a' patpace. *Dant. Purg. 1.* Agli occhi ominciò diletto. *E Par. 30.* Con voce di spedito duce Ricomin-

MINCIATO. *Add. da Rico-* Lat. *rursus inceptus.* Gr. *πάλιν* . *G. V. 10. 224. 3.* Avemo di detta ricominciata guerra. *M.* Non è da lasciare in obliaziomoría mirabile dell' anguinanesto anno ricominciata simiella, che principio ebbe nel

MINCIATURA. *Ricominc ia-* Lat. *renovatio.* Gr. *ἀνανέωσις.* *d.* Vorrieno arrivare in tal maniecominciatura dell'anno.

MMETTERE. *Di nuovo com-* *Mor. S. Greg. 9. 41.* La mente tanto percossa dalla memoria lpa passata, che ella è presa da olto più gravemente che prima, netterla da capo (*cioè: a farla di divenir di nuovo colpevole*) *Salv.* 4. E tratto il freno dell'appenano a quel furore, lo ricomi ragione (*cioè: di nuovo lo diede,*)

MPENSA. *Ricompensazione.* *mpensatio, remuneratio.* Gr. *ἀντάλλαξις.* *Tass. Amint. 1. 2.* la pietà premio maggiore Alla, e maggior ricompensa Alla rte. *Bern. Orl. 1. 5. 1.* Molte coi ha date Iddio Per ricompensa stre pene.

MPENSAMENTO. *Ricompen-* Lat. *compensatio.*

MPENSARE. *Dare, o rendere il mbio.* Lat. *compensare, retribuere. ἀνταλλάττεσθαι, ἀντιτίειν. Cast. li. g.* Lentamente procede la everità, ma poi ricompensando io, maggior pena dà. *E Discipl.* lui per li suoi innumerabili bere in menomissima parte ricom-. *Pass. 91.* Acciocchè ricompensi passate, colle quali offese Dio, rezza dell'austera vita (*cioè: contraccambi, sconti*) *Alam. 26.* Come potrei ricompensarvi mal, che in voi del mio fallir

MPENSATO. *Add. da Ricom-* Lat. *remunerationi donatus.* Gr. *. Fr. Giord. Pred. R.* tarono bastantemente ricompensati delle loro fatiche. *Car. lett. 2. 226.* Circa ciò non le voglio dir più, se non che se ne troverà largamente ricompensato da me quanto al ben volere.

RICOMPENSAZIONE. *Il ricompensare, Contraccambio.* Lat. *compensatio, remuneratio.* Gr. *ἀμοιβή, ἀντάλλαξις.* *Sen. Declam.* Per ricompensazione del beneficio, e misericordia, che tu ricevesti da me, mi liberasti. *Vit. Plut.* Cercava, che onoranza, e che uficio, e che signoría gli potesson dare in ricompensazione delle sue cortesie. *Mor. S. Greg.* Ricevè il riposo eternale per ricompensazione della sua fatica.

RICOMPENSO. *Ricompensa.* Lat. *remuneratio.* Gr. *ἀντάλλαξις.* *Segr. Fior. stor. 2. 40.* La terza a' Guelfi per ricompenso di danni ricevuti assegnarono. *Boez. Varch. 4. prof. 4.* Per ricompenso della bontà da doversi acquistare da loro.

RICOMPERA, *e* RICOMPRA. *Il ricomprare.* Lat. *redemptio.* Gr. *λύτρωσις.* *Cron. Morell. 366.* Avemmola pure con gran costo di ricompere, e di spesa di soldo.

§. *Per Redenzione, Riscatto.* Lat. *redemptio.* Gr. *λύτρωσις.* *Bocc. nov. 99. 25.* Venuti certi Genovesi per ambasciadori al Saladino per la ricompera di certi lor cittadini. *Franc. Sacch. Op. div. 141.* A dare ad intendere, che la morte sua fu ricompera di tutto il mondo, e di tutta l'umana generazione.

RICOMPERAGIONE, *e* RICOMPRAGIONE. *Ricompera, Riscatto.* Lat. *redemptio.* Gr. *λύτρωσις.* *Liv. M.* Pagata la sua ricomperagione. *Guid. G.* E della ricomperagione della sua sirocchia per certo modo divenne disperato.

RICOMPERAMENTO, *e* RICOMPRAMENTO, *Ricompera, in tutti i suoi significati.* Lat. *redemptio.* Gr. *λύτρωσις.* *Vit. Crist.* Troppo è caro, e duro, e penoso questo ricomperamento. *Coll. Ab. Isac.* Egli era venuto per salvar quello, ch'era perduto, e per dare la vita sua per lo ricomperamento di molti. *Fr. Giord. Pred. S. 15.* S' egli avesse tutto l'oro del mondo, e tutto il mondo, e tutto il desse per ricomperamento di quello, non gli sarebbe dimesso solo uno peccato. *E appresso:* Or come mi di', che al ricomperamento di peccati non vale la pecunia, nè fare limosina? *But. Par. 7. 1.* A nostra redenzion, cioè a ricompramento di noi uomini.

RICOMPERARE, *e* RICOMPRARE. *Di nuovo comperare. E si usa, non che nell' att. ma anche nel neutr. pass.* Lat. *redimere.* Gr. *λυτροῦσθαι.* *Bocc. nov. 13. 7.* Gran parte delle loro possessioni ricomperarono.

§. I. *Per metaf. Guid. G.* Conciossiacosachè leggiermente avvenir potràe, che carissimo prezzo ricomprerà il suo non regolato consiglio.

§. II. *Per riscattare, Liberare, Ricuperare.* Lat. *redimere, recuperare.* Gr. *ἐξωνεῖσθαι, ἀπολυτροῦν.* *G. V. 4. 3. 6.* Ed elli si ricomperò gran tesoro dal Soldano. *E 6. 37. 3.* E come il Re Luis, e' suo' Baroni furono ricomperati, e pagato la detta moneta, si ritornarono in Ponente. *E 9. 264. 2.* E fece prendere, e ricomperare tutti i Catalani, che prestavano in suo reame. *E 11. 133. 10.* Si ricomprarono poi da quelli, che gli avieno presi, sanza rassegnarli al comune. *Bocc. vit. Dant. 240.* Priamo nella sua miseria non solamente raddomandò il corpo del morto Ettore, ma quello con altrettanto oro ricomperò. *E nov. 76. tit.* Fannolo ricomperare, se egli non vuole, che alla moglie il dicano. *Fr. Iac. T. 4. 40. 11.* E alla morte eternale Io sì corro con gran corsa, Se la sua divina borsa Non mi va ricomperando. *Com. Par. 1.* Nel settimo capitolo ec. tratta del modo della giustizia della morte di Cristo, e perchè egli volle tenere tal modo in ricomperare l'umana generazione. *Cron. Morell. 260.* I debiti loro conviene, che si paghino presti, e conviene, che si ricomprino d'interessi in qualche modo (*qui per similit.*)

RICOMPERATO, *e* RICOMPRATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *redemptus.* Gr. *λυτρωθείς.* *Fr. Iac. T. 4. 40. 12.* Ricomprato io per Cristo Vero uomo, e vero Dio Potestà per lui racquisto Di ridurmi al fattor mio. *S. Grisost.* E alla sua signoría, come schiavi ricomperati, obbediano.

RICOMPERATORE, *e* RICOMPRATORE. *Che ricompera.* Lat. *redemptor.* Gr. *λυτρωτής.* *Maestruzz. 2. 32. 1.* Il venditore nel piato della cosa venduta non è ricevuto per lo ricomperatore.

§. *Per Riscattatore, Ricuperatore.* Lat. *redemptor.* Gr. *λυτρωτής.* *Declam. Quintil. C.* I piccoli benificj, ch' io diedi al padre del mio ricomperatore. *M. V. 10. 101.* Coloro, che l' altro dì v'andarono pe' morti, e per ricogliere i prigioni, sopra li corpi de' morti, prendendogli, furono morti, e simile li ricomperatori. *Mor. S. Greg.* L' antico nimico vide il ricomperatore dell'umana generazione posto innanzi a se. *Fr. Giord. Pred. D.* Vuole, che lui solo e' riconoscesse, e per creatore, e per ricomperatore, e per glorificatore.

RICOMPERAZIONE, *e* RICOMPRAZIONE. *Ricompera, in tutti i suoi significati.* Lat. *redemptio.* Gr. *λύτρωσις.* *Com. Purg. 10.* In tutta l'anima tua ama colui, che ti fece la grazia, e massimamente quella della ricomperazione. *Franc. Sacch. Op. div. 125.* La ricomperazione di Dio non ci ha rimessi tanto in istato, quanto Adamo ce ne levò. *E 138.* Se noi non avessimo peccato, Dio ec. non sarebbe morto per noi, perocchè non bisognava la ricomperazione del peccato, se'l peccato non fosse stato.

RICOMPEREVOLE. *Add. da potersi ricomperare.* Lat. *reparabilis.* Gr. *ἀνασκευαστός.* *Amet. 50.* Noi ci levavamo a' nostri lavori senza lasciare passare perduta alcuna particella del non ricompeevole tempo.

RICOMPIERE. *Di nuovo compiere.*

§. *Per Ristorare, Ricompensare, Supplire.* Lat. *compensare.* Gr. *ἀμοίβεσθαι.* *Dant. Purg. 18.* O gente, in cui fervore acuto adesso Ricompie forse negligenza, e 'ndugio Da voi per tiepidezza in ben far messo. *Cr. 1. 7. 2.* E quello, che la casa non chiude, si ricompia la siepe alta di pruni, ovvero muro.

RICOMPIMENTO. *Il ricompiere.* Lat. *complementum.* Gr. *συμπλήρωμα.* *Cr. 2. 5. 1.* Negli animali intra le reticulazioni delle vene, e de' nervi son

ricompimenti di semplici parti, le quali parti sono le carni (*il T. Lat. ha* supplementa) *Albert. cap. 6.* La loro abbondanza dee essere ricompimento della vostra povertade.

RICOMPORRE. *Comporre di nuovo. Tass. Ger.* 18. 44. Si commette la mole, e ricompone Con sottili giunture in un congiunta (*cioè: si rimette insieme*) *Segn. Crist. instr.* 3. 9. 10. Ricomporre le passioni più sregolate, richiamare i pensieri più santi (*cioè: moderare*)

RICOMPRA. *v.* RICOMPERA.

RICOMPRAGIONE. *v.* RICOMPERAGIONE.

RICOMPRARE. *v.* RICOMPERARE.

RICOMPRATO. *v.* RICOMPERATO.

RICOMPRATORE. *v.* RICOMPERATORE.

RICOMPRAZIONE. *v.* RICOMPERAZIONE.

RICOMUNICA. *Il ricomunicare, L'assoluzione della scomunica. Franc. Sacch. nov.* 33. Egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica.

RICOMUNICARE. *Assolvere dalla scomunica, Ribenedire.* Lat. *communioni restituere.* Gr. εἰς κοινωνίαν ἀποκαταστῆναι. *Franc. Sacch. nov.* 33. Questo Vescovo non volendol ricomunicare, il tenea accannato, ed egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica. *G. V.* 9. 183. 1. Essendo i dodici rettori della città di Melano in istretto trattato col Legato Cardinale di darli la signoría della città di Melano, e d' essere ricomunicati dalla Chiesa. *E* 10. 185. 1. Papa Giovanni appo Vignone ricomunicò i Melanesi. *Vit. SS. Pad.* 2. 223. L'uno di loro volentieri ricevette la correzione, e ammendossi, e feceſi ricomunicare.

RICOMUNICAZIONE. *Il ricomunicare. But. Purg.* 20. 2. Era passata là scomunicazione, e la ricomunicazione.

RICONCEDERE. *Concedere di nuovo.* Lat. *iterum concedere.* Gr. πάλιν συγχωρεῖν. *Guicc. stor.* 7. 324. Annullò tutte le convenzioni ec. riconcedendo quasi tutte le medesime cose.

RICONCENTRARE. *Ridurre nel centro.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Ridursi nel centro, e figuratam. Rientrare in se stesso. Salvin. disc.* 1. 82. Si riconcentrava, e si rinvolgeva dentro al suo valore, e alla sua virtù.

RICONCEPIRE. *Concepire di nuovo.* Lat. *iterum concipere. Segn. Mann. Giug.* 7. 5. La materia è troppo disposta a riconcepire il pristino fuoco (*qui per simili.*)

RICONCIARE. *Racconciare.* Lat. *resarcire, instaurare.* Gr. ἀναῤῥάπτειν.

§. I. *Riconciarsi il tempo, vale Rasserenarsi, Restar di piovere. Zibald. Andr.* 60. Si fa meglio, quando dee piovere, che non si fa, quando si dee riconciare il tempo.

§. II. *Riconciare, vale anche Rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti.*

§. III. *Riconciare, per Metter d'accordo, Pacificare.* Lat. *reconciliare, controversias componere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V.* 8. 69. 5. Coloro, che guidavano la terra, consigliarono il Cardinale, per levar sospetto, che se n'andasse a Prato, e riconciasse i Pratesi insieme. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ella mi guata, e non mi tien più broncio, Ch' io mi son pur aval con lèi riconcio.

RICONCILIAGIONE. *Riconciliazione.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαγή. *Bemb. Asol.* 1. 61. Sono le riconciliagioni non sicure, sono le rinovagioni degli amori passati perigliose, e gravi.

RICONCILIAMENTO. *Il riconciliare.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαγή. *G. V.* 7. 44. 1. Ma di questo riconciliamento col Paglialoco, e co' Greci lo Re Carlo fu molto contrario, e crucciosο. *E num.* 2. Per lo quale riconciliamento de' Greci il detto Papa confermò il detto Paglialoco Imperadore dell'Imperio di Gostantinopoli. *Med. Arb. cr.* Perfetto sacrificio di riconciliamento d' Iddio.

RICONCILIARE. *Metter d'accordo, Far ritornare amico, Metter pace.* Lat. *reconciliare, in gratiam restituere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V.* 8. 80. 8. La prima che mi riconcilii perfettamente con santa Chiesa. *E* 10. 21. 3. N' andò inverso Roma ec. per riconciliare i Romani col Re Ruberto. *E cap.* 146. 1. I Milanesi, e messer Azo Visconti, che n' era signore, furono riconciliati, e ricomunicati da Papa Giovanni (*cioè: assoluti, rimessi in grazia*) *Sen. Declam.* Se infra trenta dì e' non riconciliasse, e non facesse star contento il padre della fanciulla. *Vit. SS. Pad.* 2. 53. Dottrina del modo come dobbiamo riconciliare lo prossimo.

§. I. *Riconciliare, in signific. neutr. pass. vale Rappacificarsi, Tornare amico.* Lat. *reconciliari, in gratiam restitui. Bocc. nov.* 27. 39. Desiderosa d'udire buone novelle del marito, e di riconciliarsi pienamente col suo Tedaldo. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al demonio, lo quale mai non si riconcilia per alcun servigio. *Varch. stor.* 12. 441. Dandosi a credere con tale umiliazione, non solo di riconciliarsi co' suo' frati, de' quali per tal cagione era in disdetta, ma ancora placare Clemente.

§. II. *Riconciliare, e Riconciliarsi, diciamo anche l'Amministrare, e il Prendere il sagramento della Confessione, ma propriamente si dice della Confessione de' peccati leggieri.*

RICONCILIATO. *Add. da Riconciliare.* Lat. *in gratiam restitutus.* Gr. καταλλαγμένος. *Bocc. vit. Dant.* 236. E secondo la Cristiana religione ogni ecclesiastico sagramento umilmente, e con divozione ricevuto, e a Dio per contrizione d'ogni cosa commessa da lui contro il suo piacere, siccome da uomo, riconciliatosi ec. al suo Creatore rendè il faticato spirito. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Egli è ben ver, che 'l riconciliato Amico sempre sta con mille avvisi Contro al nimico.

RICONCILIAZIONE. *Il riconciliare, Pace, Amicizia rifatta.* Lat. *reconciliatio.* Gr. διαλλαγή. *M. V.* 3. 2. Con pieno mandato da operare, e fare ec. d' avere la riconciliazione di santa Chiesa. *Mor. S. Greg.* Per tanto questo ben si disegna per la riconciliazione degli amici di Iob. *Com. Purg.* 9. Egli sedea in sulla soglia dell'uscio, che la pone di color di diamante, pietra di riconc[iliazione], e d'amore.

RICONCIMARE. *Concimar di* [*nuo*]*vo.* Lat. *denuo stercorare.* Gr. πάλι[ν κοπ]ρίζειν. *Dav. Colt.* 195. Diradala, las[cian]do tre, o quattro messe le più bell[e] pianta, e riconcimala.

RICONCIO. *Add. Acconcio. Med. canz.* 118. 1. Quando io ho dell[...] ve, e de' baccelli, Ne lascerei capp[...] e fegatelli, E piaccionmi riconc[i] granelli. *Burch.* 2. 48. Coregge lun[ghe] e lorde Mi fan la sera que' ric[...] sull' uscio, Cacando fave riconce [...] guscio. *Cant. Carn.* 75. E i pesciol[i] far riconci Pur nel tegame, come [...] fiano.

RICONDANNARE. *Condann[are di] nuovo.* Lat. *iterum condemnare.* Gr. [πά]λιν καταγινώσκειν. *Cas. rim.* 23. pur mi richiami, e ricondanni All'[...] lutte del tuo crudo gioco.

RICONDENSARE. *Condensar d[i nuo]vo; e anche Condensare, assolutam.* [Lat.] *iterum densare, constipare.* Gr. πάλι[ν] πυκνοῦν. *Gell. lett.* 1. *lez.* 4. 126. Es[...] ricondensate, e ingrossate dalla frig[...] del cervello ec. ritornano descenden[...] giù intorno al cuore.

RICONDIRE. *Condir di nuovo.* [Lat.] *iterum condire.* Gr. πάλιν ἀρτύειν. F[*ranc.*] *Sacch. rim.* 11. Dunque quel, che [...] bile natura Ti dà, ti priego, che [...] condisca Altrui, chi vuol per simil[...] sura (*qui figuratam. per Fornire, e* [...] *vedere*)

RICONDITO, *coll' accento in* [...] *seconda. Add. Recondito, Nascosto.* [Lat.] *occultus.* Gr. κρυφιός. *Tac. Dav.* [...] 364. Consagrò in luogo ricondito [...] testa dell'animale, che mostrò il ca[...] no, e spense la sete.

RICONDOTTA. *Nuova cond[otta]* [...] *Il ricondurre.* Lat. *nova deductio* [...] ἀναγωγή. *Borgh. Col. Rom.* 379. [...] più dovevano osservarlo nella ricon[...] ta degli uomini. *Guicc. stor.* 6. 3co. [...] va ogni diligenza per indurre l'Al[...] alla ricondotta. *E appresso:* Cont[...] mente si trattava la ricondotta su[a] (*questi due esempj è nel signific. del* §. I'[...] *Condotta*)

RICONDOTTO. *Add. da Ricon*[*dur*]*re.* Lat. *reductus.* Gr. ἀναχθείς. *Morell.* 298. Ricondotto di nuovo il [nu]mero di 12000. cavalli. *F. V.* 11. 81. [...] chè gl' Inglesi si viddono ricondotti (*questi esempj è nel signific. del* §. III. [...] *condurre*)

RICONDURRE. *Di nuovo cond*[*urre*] *Rimenare, o Riportare checchesia a* [...] *luogo, ove prima sia stato, e dove dev*[...] *manere.* Lat. *reducere.* Gr. ἀνάγειν

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 242. Be[...] na a consolar tanto dolore Mado[...] ove pietà la riconduce. *Bocc. no*[*v.*] 3. A così fatta considerazione ec. poco fa mi ricondusse ciò, che [...] nea della ritrosa moglie di Talano contò.

§. II. *Ricondurre, per Ridurre, redigere. Petr. cap.* 11. Nè mai si pol[...] s'arresta, o torna, Finchè v'ha r[...] dotti in poca polve.

§. III. *Per Fermare, e Fermar di* [...] *al soldo.* Lat. *iterum conscribere in* [*sti*]*pendia. Cron. Morell.* 314. E questi [...] no ricondotti di nuovo, per rispett[o] [...] bisogno, e rincavallati il meglio, [...] gorè.

§. *Ricondurre un podere, e simili vale Prenderlo nuovamente in affitto*. Lat. *pradium reconducere*.

RICONFERMA. *Riconfermazione*. Lat. *confirmatio*. Gr. βεβαίωσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Ascoltate quanto voglio dirvi per riconferma.

RICONFERMARE. *Confermare di nuovo, e talora semplicemente Confermare*. Lat. *confirmare*. Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. g. 1. f. 3.* Primieramente tutti gli ufici da Pampinea dati riconfermò. *G. V. 10. 2. 1.* Fecesi riconfermar la signoria per dieci anni. *Pecor. g. 19. nov. 1.* Il Papa lo riconfermò Re di Sicilia.

RICONFERMATO. *Add. da Riconfermare*. Lat. *iterum confirmatus*. Gr. πάλιν βεβαιωθείς. *Gal. Sist. 11.* Io non nego, che questo ec. non venga poi nel progresso riconfermato con ragioni particolari.

RICONFERMAZIONE. *Il riconfermare*. Lat. *confirmatio*. Gr. βεβαίωσις. *Bocc. nov. 78. 11.* E dopo molte riconfermazioni fattelene dal Zeppa, credendol, disse.

RICONFESSARE. *Di nuovo confessare*. Lat. *iterum confiteri*. Gr. πάλιν ὁμολογεῖν. *Maestruzz. 1. 34.* Ostiense tiene, che costui si dee riconfessare, imperocchè la prima confessione, la quale non fu fatta in carità, non valse. *E appresso*: In quattro casi conviene, che la persona si riconfessi. *Pass. 168.* Allora si dee riconfessare da capo di tutti i peccati, che detto avea. *Morg. 27. 125.* Benchè a Turpino il dissi genuflesso, Di nuovo a te signor mi riconfesso.

RICONFICCARE. *Conficcar di nuovo*. Lat. *refigere*. Gr. πάλιν πηγνύναι. *Varch. Ercol. 59.* Lo tipicchia, e ribatte, e brevemente lo riconficca da quella banda, perchè stia più forte. *Libr. Son. 85.* Ma s' io m' intendo nulla de' Giudei, Vel riconficcherei per tre marchetti.

RICONFORMARE. *Di nuovo conformare, e si usa in signific. att. e neutr. pass. S. Grisost.* Infinochè Cristo si riconformi in voi. *Dant. Conv. 152.* Volendo la smisurabile bontà divina l' umana creatura a se riconformare, che per lo peccato della prevaricazione del primo uomo da Dio era partita, e disformata, eletto fu in quell' altissimo, e congiuntissimo concistoro divino della Trinità, che 'l Figliuolo di Dio in terra discendesse a fare questa concordia.

RICONFORTARE. *Di nuovo confortare, Ricreare, Ristorare; e talora anche semplicemente Confortare; e si usa nell' att. signific. e nel neutr. pass.* Lat. *animum alicui relevare*. Gr. πάλιν διαναπαύειν. *Bocc. nov. 8. 16.* Riconfortandola le donne, e dicendole, che su si levasse alquanto. *Eg. 6. f. 15.* Fatto venire de' lumi, e vino, e confetti, e alquanto riconfortatisi. *G. V. 10. 171. 7.* Messer Gherardino, riconfortandosi della discordia dell' oste de' Fiorentini, lasciò il trattato con loro. *Petr. son. 246.* Benchè doglioso, e solo M' abbi lasciato, i' pur mi riconforto. *E cap. 7.* Ma purchè l' alma in Dio si riconforte ec. Che altro, che un sospir breve è la morte? *Vit. S. M. Madd. 9.* E incominciò a riconfortare quelli, che la portavano, che fortemente si ficcassero fra la gente.

§. *Figuratam. Dant. Par. 16.* Il cui nome, E cui pregio La festa di Tommaso riconforta (*cioè: ne rinfresca la memoria della sua fama*)

RICONFORTATO. *Add. da Riconfortare*. Lat. *animo relevatus*. Gr. διαναπαυμένος. *Bocc. nov. 69. 22.* Con una cosa, e con altra riconfortato, essendo la pena alleviata, s'uscì della camera. *Buon. Fier. 3. 5. 2.* E d' eccellenti vin riconfortati, E più dal dir consolativo, e dolce. *E 5. 1. 5.* Poi con reiterando gli argomenti ec. Ove porse sua man benigna Iddio, Riconfortato.

RICONGIUGNERE. *Di nuovo congiugnere; e talora semplicemente Congiugnere*. Lat. *iterum conjungere*. Gr. πάλιν συζεύγνυν. *Lab. 176.* A costei mal da me conosciuta fui ricongiunto. *Bocc. vit. Dant. 258.* Quegli riscritti ec. alla imperfetta opera ricongiunsero. *Gal. Sist. 187.* Se voi avete tenuto a mente le proposizioni, che mi avete dette, ricongiugnetele insieme, e ditemi ciò, che se ne raccoglie.

RICONGIUGNIMENTO. *Il ricongiugnere*. Lat. *nova conjunctio*. Gr. ἀνασυνάθροισις σύζευξις. *Red. Ins. 103.* Da' busti gocciolava un certo liquor verde viscoso, e tenace, che seccandosi, era cagione d' un saldo ricongiugnimento.

RICONGIUNTO. *Add. da Ricongiugnere*. Lat. *iterum conjunctus*. *Petr. cap. 13.* Parean, vivendo lor menti divise, Morendo ricongiunte, e seco il padre Era, e 'l suo seme, che sotterra il mise.

RICONGIUNZIONE. *Ricongiugnimento*. Lat. *nova conjunctio*. *Bocc. vit. Dant. 256.* Dove assai manifestamente, chi ben riguarda, può la ricongiunzione dell' opera intermessa conoscere.

RICONIARE. *Di nuovo coniare*. Lat. *iterum cudere, percutere*. Gr. πάλιν κόπτειν. *Franc. Sacch. Op. div. 97.* Per questa falsità è giudicata l' anima a morte, e va a spendere tal moneta nel terreno del diavolo, della cui figura ella è riconiata.

RICONOSCENTE. *Che riconosce, Grato*. Lat. *gratus*. Gr. εὐγνώμων. *Fr. Giord. Pred.* Le fatiche sue, le quali egli portò, e sostenne in questo mondo 33. anni, e di ciò dovemo noi esser riconoscenti. *E appresso*: Queste battaglie, e impugnazioni, delle quali dee esser riconoscente.

RICONOSCENZA. *Il riconoscere*. Lat. *recognitio, agnitio*. Gr. ἀνάγνωσις. *Tes. Br. 8. 45.* Nel primo divisamento ec. dee il parlatore prima recare quella riconoscenza al pro di sua cosa. *Dant. Purg. 31.* Tanta riconoscenza il cuor mi morse, Ch' io caddi vinto. *Amm. ant. g. 225.* Con vergognosa riconoscenza del fallo (*cioè: rimordimento*) *Vit. S. Gio. Bat.* Continuamente abbondavano questi due servi d' Iddio in maggiore umiltà, e riconoscenza. *Filoc. 4. 121.* Al quale intendo, in luogo di riconoscenza di ciò, che tengo da lui, donar questa bellissima cosa (*cioè: contraccambio, gratitudine*) *Vit. S. M. Madd. 18.* E 'l cuore suo si sprofondò in tanta umilità de', e in tanta riconoscenza ec. che mi penso, che non sia animo, che 'l potesse stimare.

RICONOSCERE. *Rivocare alla memoria il già conosciuto, Raffigurare*. Lat. *agnoscere, recognoscere*. Gr. ἀναγνωρίζειν. *Bocc. nov. 46. 13.* Venuto il giovane a riguardare, senza troppo penare il riconobbe. *E appresso*: Gianni, alzato viso, e riconoscendo l' Ammiraglio rispose. *E nov. 65. 11.* Parendogli in ogni altra cosa si del tutto esser divisato, che esser da lei riconosciuto a niun partito credeva. *Petr. son. 280.* Ben riconosco in voi l' usate forme.

§. I. *Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno; vale Reputare, o Confessare d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui*. Lat. *aliquid alicui acceptum referre*. Gr. τὴν χάριν τινὶ ἀνάπτειν. *Dant. Par. 31.* Dal tuo podere, e dalla tua bontate Riconosco la grazia, e la virtute. *G. V. 11. 6. 7.* Riconoscendo per loro la vita, e lo stato. *E cap. 30. 5.* Riconoscendola da lui per omaggio, dandogliene ogni anno un falcone pellegrino. *Fior. Virt. A. M.* Perch' egli riconosceva i suo' beni da Dio. *Vit. SS. Pad. 2. 116.* E però questo benificio da voi riconoscendo, voglio ec. farvi omaggio.

§. II. *Riconoscere, per Conoscere*. *Sagg. nat. esp. 167.* Volemmo vedere se ec. si riconoscesse qualche varietà nel progresso dell' operazione. *Cas. lett. 19.* Riconoscendo in questo affare quella stessa virtù, che aveva veduto per più da presso in concistoro.

§. III. *Riconoscere, in signific. neutr. pass. per Ravvedersi degli errori, Pentirsi*. Lat. *resipiscere*. Gr. ἀναφρονεῖν. *G. V. 4. 2. 3.* Rimase sì compunto, che spirato di grazia si riconobbe. *Mil. M. Pol.* E dissongli, come egli s' erano riconosciuti, e che avevano fatto male. *Nov. ant. 33. 3.* Allora il cavalier si riconsigliò ec. e riconobbesi, che non avea ben pensato. *Vit. SS. Pad. 2. 244.* La tribulazione fa l' uomo riconoscere se medesimo.

§. IV. *Riconoscere un errore, un peccato, o simili, vale Confessarlo*. Lat. *fateri*. *G. V. 8. 92. 5.* Non si truova, che niente di ciò volesser confessare, nè riconoscere. *E appresso*: Ammonendogli, che qual di loro volesse riconoscere l' errore, e' peccati loro opposti, potesse scampare. In su questo martoro confortati da' loro parenti, e amici, che riconoscessero ec. niuno di loro il volle confessare. *Vit. SS. Pad. 2. 93.* Allora egli riconoscendo la sua colpa, fece penitenzia, e domandogli perdono.

§. V. *Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili, vale Andare a vedere in che stato, e termine si ritruovino*. Lat. *explorare*. *Guicc. stor.* Mandarono i capitani due fanti di ciascheduna lingua a riconoscer la batteria. *Bern. Orl. 2. 2. 45.* A riconoscer venite la stanza, Poi potrete al viaggio vostro andare.

§. VI. *Riconoscere alcuno, vale Mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio, Contraccambiarlo, Rimunerarlo*. Lat. *remunerari*. Gr. ἀμείβεσθαι. *Vit. S. M. Madd. 186.* Le parve sì grande grazia, che ella non sapeva in che modo ella potesse riconoscere questa grazia. *Tac. Dav. ann. 15. 222.* Si voltò agli amici, e disse, poichè gli era tolto il riconoscerli de' lor meriti, lasciava loro un bel gioiello solo rimasogli (*il T. Lat. ha*: meritis gratiam referre) *Varch. Ercol. 273.* Dal quale fu non solo benignamente conosciuto, ma larghissimamente riconosciuto.

§. VII. *Riconoscere alcuno per signore, o simili, vale Accettarlo, Sottoporglisi*. *Guid. G.* Li detti loro paesani riconobbero li detti regi in loro signori.

RICONOSCIMENTO. *Il riconoscere.* Lat. *agnitio*. Gr. *ἀνάγνωσις*.

§. I. *Per Pentimento*. Lat. *pœnitentia*, *resipiscentia*. Gr. *μετάγνωσις*. *Bocc. vit. Dant. 220.* O è la sua pazienza (*di Dio*) la quale il nostro riconoscimento attende. *But. Inf. 1.* La notte dinanzi al venerdì santo ebbe riconoscimento del suo errore.

§. II. *Per Contraccambio, Premio, Ricompensa*. Lat. *remuneratio, munus*. Gr. *ἀντίδωρον*. *Bocc. nov. 90. 5.* E come poteva, in riconoscimento, che da lui in Barletta riceveva, l'onorava. *Sen. ben. Varch. 4. 37.* E sempre in riconoscimento del suo portarsi valentemente gli donava alcuna cosa della preda.

RICONOSCITORE. *Che riconosce*. Lat. *cognitor*. Gr. *γνώστης*. *Tac. Dav. stor. 2. 280.* Mentre egli udiva le condizioni, e pensava le risposte, eccoti riconoscitori trafelando a dirgli, il nimico esser quivi (*il T. Lat. ha* exploratores)

RICONOSCIUTO. *Add. da Riconoscere*. Lat. *recognitus*. Gr. *ἀναγνωρισθείς*. *M. V. 8. 89.* I Borghesi di Parigi riconosciuti del fallo loro di comune consiglio mandarono nel campo. *Guar. past. fid. prol.* O cara genitrice, o dal tuo figlio Riconosciuta Arcadia, Riconosci il tuo caro ec. *Buon. Fier. 1. 3. 2.* Ond' io riconosciuto Non sia in necessità d' ospite farmi D' alcun parente antico.

RICONQUISTARE. *Di nuovo conquistare, Ricuperare*. Lat. *recuperare*. Gr. *ἀναλαμβάνειν*. *Introd. Virt.* Per passare oltremare, e a riconquistare le terre, e le genti, che di là aveva perdute. *Fior. Ital. D.* Acciocchè con essi potesse riconquistar lo regno, ovvero altro regno acquistare. *Guitt. lett. 19.* Per cortesía mi consigliate ec. se io già per mercede riconquistar vi posso. *Cronichett. d'Amar. 61.* I detti consoli ec. andarono in Sardigna, e riconquistaronla.

RICONSEGNARE. *Racconsegnare*. Lat. *rursus tradere, restituere, reddere*. Gr. *ἀναδιδόναι*.

RICONSIDERARE. *Di nuovo considerare*. Lat. *iterum perpendere*. Gr. *πάλιν ἐξετάζειν*. *Borgh. Arm. 64.* E qui basterebbe peravventura avere insomma ragionato dell' origine, natura, e proprie parti dell' armi nostre, se non restasse a riconsiderare un poco quel, che nel principio si disse, che ec. *Varch. Ercol. 14.* Tutto quello, che direte, dovera esser letto, e riletto, considerato, e riconsiderato diligentissimamente da molti.

RICONSIDERATO. *Add. da Riconsiderare*. Lat. *iterum perpensus*. Gr. *πάλιν ἐξετασθείς*.

RICONSIGLIARE. *In att. signific. vale Consigliar di nuovo*. Lat. *rursus consilium dare*. Gr. *πάλιν βουλεύειν*. *Tass. Am. 1. 1.* Stimi dunque stagione Di nimicizia, e d' ira La dolce primavera, Ch' ora allegra, e ridente Riconsiglia ad amare Il mondo, e gli animali?

§. *Riconsigliare, neutr. pass. vale Prender nuovo consiglio, Pigliar partito*. Lat. *constituere, consilium capere*. Gr. *πάλιν βουλεύεσθαι*. *Petr. son. 269.* Ogni animal d'amar si riconsiglia. *Nov. ant. 33. 3.* Lo cavaliere si riconsigliò, e tornò in sull' amore, e in sull' amistade usata.

RICONSIGLIATO. *Add. da Riconsigliare*. *Pecor. g. 23. nov. 2.* Pur meglio riconsigliato, non gli parve di essasperarla con dirle così ad un tratto di no.

RICONSOLAMENTO. *Il riconsolare*. Lat. *consolatio*. Gr. *παρηγορία*. *Paol. Oros.* Suole essere un riconsolamento de' danni.

RICONSOLARE. *Di nuovo consolare*. Lat. *iterum solari*. Gr. *πάλιν παρηγορεῖν*. *Bocc. vit. Dant. 17.* Colle consolazioni lungamente perdute, ricominciarono a riconsolare lo sconsolato (*altre edizioni hanno* sollecitare *in vece di* riconsolare) *Buon. Fier. 5. 5. 6.* Dolcissimo a noi fia, che il Signor vostro Nel vostro ritornar si riconsoli.

RICONSOLATO. *Add. da Riconsolare*. Lat. *solatio affectus*. Gr. *παρηγορηθείς*. *Buon. Fier. 5. 2. 8.* Paion partire Tutti riconsolati. *Ar. Len. att. 5. sc. ult.* Tutto restò riconsolato, e parvegli Risuscitare.

RICONSOLAZIONE. *Riconsolamento*. Lat. *solamen*. Gr. *παρηγορία*. *Libr. Pred.* Si mise loro attorno con nuova, ed efficace riconsolazione di elemosine.

RICONTARE. *Contare, e Annoverar di nuovo*. Lat. *recensere*. Gr. *ἀναριθμεῖν*. *Libr. Son. 24.* E come hai qualche ribobolетто, Tu spurghi un tratto, e poi così pian piano Tu riconti i gheron.

§. I. *Per Raccontare, Narrare*. Lat. *narrare*. *Nov. ant. 54. 6.* Poi ritornerete a me a ricontarmi le novelle. *Declam. Quintil. P.* Io riconterò quello, che fece Lucrezia. *Liv. M.* Ricontando la bisogna, e la lordura, e lo dispetto del fatto. *Esp. Pat. Nost.* Mettono il più bello di fuori, e ricontano lor beni. *Salvin. Casell. R.* Del quale uomo un poco riconterò imprima, ch' io cominciamento faccia di mio dire. *Tes. Br. 8. 64.* La general dottrina di tutte maniere di ricontare si è, che ciascuno di tuoi argomenti tu sappi trascegliere, e prender quello, che più vale, e ricontarlo al più breve, che tu puoi. *Petr. son. 68.* Donne mie, lungo fora ricontarve Quanto la nuova libertà m'increbbe. *E 253.* Ma non è chi lor duol riconti, o scriva. *Bern. Orl. 1. 2. 2.* Torniamo a ricontar de' paladini.

§. II. *Per Raccontare di nuovo*. Lat. *iterum narrare*. *Tes. Br. 8. 64.* Le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente.

RICONTO. *Epilogo*. Lat. *epilogus*. Gr. *ἐπίλογος*. *Tes. Br. 8. 64.* Riconto è quella fine del conto, in che il parlatore dice brevemente, e insieme in suo riconto tutti i suoi argomenti, e le ragioni, ch' egli ha contate nel suo detto l'una quà, e l'altra là, ed egli le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente. *Salvin. pros. Tosc. 1. 135.* Avendo io mostrato qui in fine l'amicizia epilogo delle virtù, voglio, che questo senz' altr' arte, o manifattura oratoria basti d'epilogo, e di riconto all'orazion mia.

RICONVENIRE. *Convenire colui, che il primo ci convenne*. *Sen. ben. Varch. 6. 5.* Nelle corti si separano l'azioni, e se noi ri richiamiamo d'alcuna cosa, l'avversario non ci riconviene della medesima (*il T. Lat. ha* de eodem nobiscum agitur.

RICONVERTIRE. *Convertir di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *iterum mutare*. Gr. *πάλιν ἀλλάττειν*. *Red. Ins. 8.* Sono in procinto, putrefacendosi, di riconvertirsi in terra.

RICONVERTITO. *Add. da Riconvertire*. Lat. *conversus*. Gr. *κατεστραμμένος*. *Dav. Camb. 102.* Voi vedete ec. scudi 104. e due terzi ec. riconverti in scudi 106. ec.

RICONVITARE. *Rifar conviti*. La *vicissim ad convivium vocare*. Gr. *ἀμείβειν εἰς τὸ συμπόσιον καλεῖν*. *Introd. Virt.* Quando farai convito, non appellare gli amici, o i parenti, o i vicin perch' egli riconvitino poi te.

RICOPERCHIARE. *Ricoprire, Rimettere il coperchio*. Lat. *contegere, cooperire*. Gr. *καλύπτειν*. *Bocc. nov. 99. 50.* poco vino lasciatovi, quella ricopechiò. *Dant. Par. 14.* Così questo fulgo che già ne cerchia, Fia vinto in apparenza dalla carne, Che tutto dì la terra ricoperchia.

RICOPERCHIATO. *Add. da Ricoperchiare*. Lat. *retectus*. Gr. *πάλιν στεγασθεί* *Bocc. nov. 99. 50.* Ricoperchiata la co pa, la sposa bee il rimanente.

RICOPERTA, *e* RICOVERTA. *ricoprire*.

§. I. *Figuratam. per Occultamento*. *Bocc. nov. 82. 9.* La badessa avvedutasi del su medesimo fallo, e vedendo, che tutte veduto era, nè aveva ricoperta mutò sermone.

§. II. *Per Iscusa, Discolpa*. *G. V. 11. 3 7.* Per sua ricoperta condannò par della casa di messer Pino. *Borgh. Ori Fir. 110.* Oltrechè voleva aver preso arme con la ricoperta di mantenere cose fatte da esso Cesare.

RICOPERTO, *e* RICOVERTO. *Add. da Ricoprire, e Ricovrire*. Lat. *coopertus, repletus*. Gr. *κεκαλυμμένος, ἀναπλησθεί* *Amet. 13.* Gli alberi di graziose frond e di fiori ricoperti sostennero i lieti u celli. *Red. Oss. an. 18.* In modo che fuscelletto rimanesse ricoperto dalla pe le. *Sagg. nat. esp. 170.* Si trovò scoppi to, e tutto ricoperto d'una sottile sp glia di ghiaccio. *Buon. Fier. 5. 5. 2.* I ricoperta d' oro enea figura Sembia za della Dea, che della mente Fu co cetta di Giove, Vi mandano i più ill stri statuarj.

RICOPIARE. *Di nuovo copiare; anche Copiare semplicemente*. Lat. *desc bere*. Gr. *ἀπογράφειν*. *Segn. crist. instr. 28. 6.* Il ricopiare dalla vita comune propria è un camminare per la via la ga della perdizione (*qui per simili vale Imitare, Prender esempio*)

RICOPIATO. *Add. da Ricopiare*. C *piato di nuovo*.

RICOPRIMENTO, *e* RICOVR MENTO. *Il ricoprire*. Lat. *operimentu* Gr. *σκέπασμα*. *But. Inf. 34. 1.* Sen niuno ricoprimento hanno usato lo tr dimento.

RICOPRIRE, *e* RICOVRIRE. *I nuovo coprire; ed è anche lo stesso, che primitivo Coprire, Occultare, Nasconde* Lat. *contegere, cooperire*. Gr. *καλύπτει* *Bocc. nov. 75. 7.* Volendosi tirare i pan dinanzi, e ricoprirsi. *Lab. 158.* L'orn di quelle, che la Reina degli Ange seguitarono, sono ricoperte, e le n stre femmine digradando hanno il ca mino smarrito. *Dant. Purg. 18.* E ta to d' uno in altro vaneggiai, Che occhi per vaghezza ricopersi (*cio chiusi*) *E 32.* Si ricoperse, e funne coperta 'E l' una, e l' altra ru ta. *Petr. canz. 13. 1.* Non furon tu te spente a quel, ch' io veggio, M

te alquanto le faville. *E* 27. 1.
: fior, che la gonna Leggiadra
e. *E* 28.3. E quella dolce leggia-
corza, Che ricopría le pargolette
. *E* 41. 3. Indarno or ſopra me
a adopre, Mentre 'l mio primo
erra ricuopre.
Per metaf. vale Scuſare. Lat. *excu-*
cc. nov. 50. 20. Con l'altrui colpe
di ricoprire i voſtri falli. *Paſſ.*
me ſono contratti uſurai, che
nti, che tutto dì ſe ne truovano,
na ſi ſanno, o ſi poſſono in-
, e chi gli ricuopre, o ſcuſa con
i cambio, chi d' intereſſo ec.
60. Sarà più forte chi ricoprirà
vituperj. *Vit. SS. Pad.* 2. 108.
e l' uomo ricuopra con buone
mali di prima (*cioè: emendi*,
)
Varch. Ercol. 71. Ricoprire in que-
getto è quando alcuno, il quale
o, o fatto alcuna coſa, la quale
a vorrebbe avere nè detta, nè
ne dice alcune altre diverſe da
e quaſi interpetra a roveſcio, o
in un altro modo ſe medeſimo.
nf. 9. I' vidi ben, ſiccom' ei ri-
Lo cominciar con l' altro, che
ne, Che fur parole alle prime
.
. *Per Aſſicurare i ſuoi crediti*, *o*
Cron. Morel 268. E peggio gli
altro uſuraio, che il mercante
da di ſe, che ſi crede ricopri-

RCARE, *e* RICORICARE.
vo corcare. *Dant. Purg.* 8. Che 'l
ſi ricorca Sette volte nel letto,
ontone Con tutti e quattro i piè
ed inforca. *But. ivi*: Non ſi
, cioè non ſi riposerà in Ariete,
ogni anno.
coricare, *termine di agricoltura*,
doſi di viti, *o d'alberi*, *è lo ſteſſo*,
aggınare; *trattandoſi d'erbe*, *vale*
le colla terra per diverſe cagioni, *co-*
ifenderle dal freddo, *o imbiancarle*,
.

ORDAGIONE. *Ricordazione*. *Vit.*
. 1. 273. Fu liberata dalle ricor-
, e penſieri, e fantaſie delle va-
alſe ſcienze.
ORDAMENTO. *Ricordo*, *Ricor-*
. Lat. *monumentum*, *memoria*.
ῆμα. *Cavalc. Specch. cr.* Ed ella
e in ricordamento d' amore ec.
ant. 3. 2. 5. La mattina ti dei tu
penſiero delle coſe, che da fare
a ſera al ricordamento delle fatte.
Pad. Riempiendo la mente di san-
itazioni, fui liberata de' ricorda-
e penſieri, e fantaſie delle falſe,
ſcienzie. *Teſ. Br.* 6. 48. Quando
, sì il riprende il ricordamento
ale opere, ch' egli ha fatte, nè
, nè altrui.
ORDANZA. *Ricordo*. Lat. *monu-*
, *memoria*. Gr. μνῆμα. *G. V.* 9.
Laſceremo ogni altra ricordanza
novità di diverſi paeſi infinochè
po, e luogo. *Bocc. g.* 4. *p.* 9. Sic-
colui, che mai più per ricordanza
non avea, ſi cominciò forte a
gliare. *Fr. Iac. T.* Nè del tempo
ha ricordanza.
r Quello, *che ſi dà*, *o piglia da al-*
r non dimenticarſi di quel, *che s' ha*
Pegno. Lat. *monumentum*, *pignus*.
μόσυνον, τὸ ὑποτιθέμενον. *Bocc.*

nov. 72. 14. E che voi gli rimandiate il tabarro, che 'l fanciullo vi laſciò per ricordanza. *E num.* 15. Dunque tu toi ricordanza al sere?

RICORDARE. *Ridurre a memoria*. Lat. *memorare*. *Bocc. nov.* 77. 27. Io vi ricordo, che ella è più malagevol coſa a fare, che voi peravventura non v' avviſate. *Sen. Piſt.* 33. Altra coſa è ricordare, altra è ſapere. E ricordare sì è, quando la coſa è data a guardare alla memoria. *Caſ. lett.* 17. Sire, io ſupplico V. M. che mi dia licenza, che io le poſſa eſſere importuno in ricordarle la ſopraddetta ſpedizione.

§. I. *Ricordare*, *per Nominare*, *Far menzione*. Lat. *nominare*, *appellare*. Gr. ὀνομάζειν, προσαγορεύειν. *Bocc. nov.* 74. 10. La Ciutazza, udendo ricordar la camicia, diſſe. *E nov.* 79. 46. Perchè ricordavate o Dio, o' Santi? Diſſe il medico: in fe di Dio non ricordava. Come, diſſe Buffalmacco, non ricordavate? *Vit. SS. Pad.* 2. 180. Non poteva ſoſtenere di vedere, nè di ricordare femmina. *E* 270. Per le mie male opere patiſco queſte pene, che, come ſai, i' non voleva udire ricordare nè virtù, nè buoni coſtumi.

§. II. *Ricordare*, *in ſignific. neutr. paſſ. e talora colle particelle ſottinteſe*, *vale Avere in memoria*, *Sovvenirſi*. Lat. *reminiſci*. Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι. *Bocc. nov.* 68. 16. Io per me non me ne ricordo. *E nov.* 77. 23. Non ricordandoſi ella, che lui quaſi alla morte condotto aveſſe. *E num.* 27. Mi ricorda eſſer non guari lontana dal fiume una torricella diſabitata. *E Viſ.* 12. Se ben ricordo, e' mi parve con lui Quel Carlo ardito, ch' ebbe il maſchil naſo. *Dant. Purg.* 17. Ricorditi, lettor, ſe mai nell' alpe Ti colſe nebbia. *E* 27. Ricordati, ricordati, e ſe io Sovr' eſſo Gerion ti guidai ſalvo, Che farò or, che ſon più preſſo a Dio? *Petr. canz.* 39. 3. Ben ti ricordi (e ricordar ten dei) Dell' immagine ſua. *E ſon.* 29. E di chiamarmi a ſe non le ricorda. *G. V.* 10. 6. 4. E in queſta ſtanza fue il più forte tempo di vento, e d' acqua, e alla montagna di nevi, che ſi ricordi gran tempo. *E* 11. 117. 3. Non ricordandoci noi Fiorentini ciechi, o vero infignendoci di ricordare quello di male, che avea operato il detto meſſer Iacopo. *Vit. Plut.* Eſſi ſi ricordavano del ſuo buon cuore.

§. III. *Ricordare i morti a tavola*, *proverb. dinotante il Dire alcuna coſa fuor di propoſito*, *non adattata al tempo*, *o al luogo*. *Cecch. Servig.* 5. 12. Coſtui va ricordando i morti a tavola. *Salv. Granch.* 2. 1. Deh volta Carta, che queſto è proprio un ricordare I morti a tavola.

RICORDATO. *Add. da Ricordare*. Lat. *memoratus*. Gr. μνημονευθείς. *Cron. Morell.* 274. E così in molte coſe ricordate dal padre.

§. *In proverb. Coſa ricordata per via va*, *ſi dice Quando alcuna coſa ſuccede*, *o quando taluno ſopraggiugne*, *mentre ch' e' ſe ne ragiona*. Lat. *lupus eſt in fabula*, *Ter. lupus in ſermone*, *Plaut.* Gr. εἰ καὶ λύκον ἐμνήσθης. *v. Flos.* 265. *Laſc. Sibill.* 4. 4. Coſa ricordata per via va. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Coſa ricordata per via va.

RICORDATORE. *Che ricorda*. Lat. *memor*, *memorator*. Gr. μνήμων. *S. Ag. C. D.* Li quali feciono gli altri, meritando, ricordatori, e participatori di ſe. *Zibald. Andr.* 68. Chi naſce nel capricorno ec. arà molti penſieri, e ſia buono ricordatore, e prode uomo.

RICORDAZIONE. *Il ricordarſi*. Lat. *recordatio*. Gr. ἀνάμνησις. *Bocc. introd.* 1. Siccome è la doloroſa ricordazione della peſtifera mortalità trapaſſata. *Cavalc. Frutt. ling.* Niuno rimedio ſi truova tale a ſanar l' anima inferma ec. come la ricordazion de' preteriti peccati. *S. Griſoſt.* Sanza niuno buon riſpetto, e ſanza nulla buona ricordazione.

RICORDEVOLE. *Add. Memorabile*, *Da ricordarſene*. Lat. *memorabilis*. Gr. ἀξιόμνηστος. *Com. Inf.* 24. Portando il ricordevole capo di Meduſa, ch' avea li capelli di ſerpenti. *Amm. ant.* 9. 8. 21. Sono più ricordevoli coſe quelle, che in ſe hanno ordine; ſopra la qual parola dice Tommaſo: Quelle coſe ſono più ricordevoli, che ſono bene ordinate. *Amet.* 77. Ma la reminiſcenzia più ricordevole nella ſmarrita memoria tornò coſtei da me viſta un' altra fiata.

RICORDO. *Il ricordarſi*, *Memoria*. Lat. *memoria*. Gr. μνήμη. *G. V.* 4. 13. 2. Delli antichi nomati di ſopra ſono calati, e tali venuti meno, ſicchè a pena a' noſtri dì n' è ricordo. *M. V.* 9. 42. Nè per ricordo ſi truova, che dal tempo d' Annibale in quà gente d' arme numero grande per que' luoghi paſſaſſe. *Vit. SS. Pad.* 2. 170. E tanto m' è cociuta, e cuoce queſta, che quella è paſſata via, e nullo ricordo, e ſentimento v' hoe.

§. I. *Per Avvertimento*, *Ammaeſtramento*. Lat. *monitum*. Gr. παραίνεσις. *Fir. Aſ.* 143. Dimenticataſi de' buon ricordi del marito, e delle ſue promeſſe, ella ſi gittò nel profondo del pelago delle ſue calamità.

§. II. *Far ricordo*. *v.* FARE RICORDO.

RICORICARE. *v.* RICORCARE.

RICORONARE. *Di nuovo incoronare*. Lat. *iterum coronare*. Gr. πάλιν στεφανοῦν. *G. V.* 4. 21. 3. A lui ſi fece da capo ricoronare dello 'mperio. *G. V.* 10. 76. *tit.* Come Lodovico di Baviera ſi fece ricoronare, e confermare Imperadore al ſuo Antipapa.

RICORREGGERE. *Correggere di nuovo*; *e talora ſemplicemente Correggere*. Lat. *iterum corrigere*, *emendare*. *G. V.* 12. 22. *tit.* Si riformaro gli ordini della giuſtizia, e ſi ricorreſſono in alcuna parte. *Ambr. Bern.* 4. 11. Orsù non ſi può ricorreggere Queſto errore. *Alam. Gir.* 14. 85. E quel del ſuo deſire il ricorregge, Poich' egli era al veder d' un' altra legge.

RICORRERE. *Di nuovo correre*; *e talora ſemplicemente Correre*. Lat. *recurrere*. Gr. ἀνατρέχειν. *G. V.* 11. 1. 9. Rotto il detto muro, tutta l' acqua, ch' era nella città, ricorſe con gran foga all' Arno. *E* 10. 127. 1. Col ſeguito del popolo, e di molti loro amici cittadini ricorſono la terra la loro volta. *Dant. Inf.* 34. Per fuggir lui, laſciò quì il luogo voto Quella, ch' appar di quà, e ſu ricorſe. *E Par.* 26. E come al lume acuto ſi diſonna Per lo ſpirto viſivo, che ricorre Allo ſplendor, che va di gonna in gonna.

§. I. *Ricorrere*, *per Andare a chiedere aiuto*, *o difeſa ad alcuno*, *o ad alcuna coſa*; *Rifuggire*. Lat. *confugere*. Gr. καταφεύγειν.

Bocc.

904216A

Bocc. nov. 49. 11. Non avendo a che altro ricorrere. *E nov. 64. 7.* La donna veggendo, che il pregar non le valeva, ricorse al minacciare. *Lab. 245.* Non avendo il tempo molto lungo, ai più pronti rimedi son ricorso, e ricorro. *Dant. Par. 22.* Mi volsi, come parvol, che ricorre Sempre colà, dove più si confida. *Petr. son. 18.* Ricorro al tempo, ch' i' vi vidi prima. *Vit. SS. Pad. 2. 175.* Subitamente la notte medesima anche ricorse al predetto santo Padre. *Sagg. nat. esp. 146.* Non fu mai possibile di cavarlo nè con tanaglie, nè con morse, onde bisognò ricorrere al fuoco, abbruciandolo. *Cas. lett. 7.* Gli ho commesso, che ricorra a lei per favore, e per consiglio.

§. II. *Ricorrere, dagli architetti si dice il Circondare, che fa una cornice, o un altro membro d' architettura tutto, o parte dell' edificio; e per similit. d' altre cose. Sagg. nat. esp. 169.* Comincia l' acqua di sopra a rappigliarsi in giro, e da quel primo nastro di gielo, che ricorre la circonferenza del vaso, comincia a mandare verso le parti del mezzo alcuni sottilissimi fili.

RICORRIMENTO. *Il ricorrere, Ricorso, Nuovo corso.* Lat. *recursus.* Gr. ἀναδρομή. *Stor. Pist. 213.* E quella fumosità per spesso ricorrimento ritornò al detto mare.

RICORSO. *Sust. Il ricorrere.* Lat. *recursus.* Gr. ἀναδρομή. *Vit. Plut.* Questo indovinamento facevano secondo il corso, e ricorso de' fiumi, secondo la lor costuma. *Gal. Sist. 427.* Intenderemo anco, come all' incontro dove gli alzamenti, ed abbassamenti son piccoli, i corsi, ed i ricorsi son grandi.

§. I. *Ricorso, per Rifugio,* Lat. *perfugium.* Gr. καταφυγή. *Filoc. 5. 70.* Non pareva, che luogo fosse alcuno, ove esso per sua salute ricorso aver potesse. *Maestruzz. 2. 41.* Potrebbesi anche licitamente parlargli (*allo scomunicato*) della sua propria salute, s' egli è necessità, e non si potesse aver ricorso ad altri per consiglio. *Pass. prol.* L' uomo, che mortalmente peccando perde la innocenzia, immantanente sanza indugio dee avere ricorso alla penitenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* Perchè subito hanno ricorso d' andare fra i villani.

§. II. *Ricorso, vale anche Rappresentanza, che si fa a qualche tribunale, per ottener giustizia, chi non ispera d' ottenerla, o non l' ha ottenuta da altro giudice.*

§. III. *Ricorso, si usa comunemente in Firenze per Sorta di giudizio, che si fa al magistrato della Mercatanzia, eletti i giudici mercatanti. Salv. Granch. 3. 9.* Mi riscontrò poco in là, ch' io Tornava da udire un ricorso Della Mercatanzia. *Varch. stor. 12. 468.* Prima che si desse principio allo squittino, s' era per sei uomini eletti dalla Balía riformata la Mercatanzía, con nuova rimborsazione de' Sei, e rinovata la borsa de' ricorsi (*qui Borsa de' ricorsi vale Quella borsa, dalla quale si traggono a sorte i mercatanti, che debbono giudicare in alcune cause*)

RICORSO. *Add. da Ricorrere. M. V. 3. 60.* Un altro se n' arrose per l' avvocato già detto contro al beneficio ricorso a utilità della patria.

RICORSOIO. *Diciamo Bollire a ricorsoio, e vale Bollire nel maggior colmo, che anche si dice a Scroscio.* Lat. *sursum deorsum fervere agitari.* Gr. πάντοθεν ἀναβράσσεσθαι. *Lasc. Spir. 2. 5.* Io ho l'acqua a scaldarsi, che debbe bollire ora a ricorsoio.

RICOSTEGGIARE. *Scorrer di nuovo navigando le coste marittime. Tac. Dav. ann. 2. 46.* Ripinto da' tramontani ricosteggiò l' Asia (*il T. Lat. ha* relegit Asiam)

RICOSTITUIRE. *Costituir di nuovo.* Lat. *iterum statuere.* Gr. πάλιν γινώσκειν. *Serm. S. Ag. 10.* Ancora troverai grazia, e sarai costituito cittadino di Paradiso. *Gal. Sist. 382.* Fato piantare un palo ben fermo in terra, con nota stabile per indice, dove si debba ricostituir l' occhio qualunque volta si voglia reiterar l' osservazione.

RICOTONARE. *Accotonar di nuovo.*

RICOTONATURA. *Il ricotonare. Quad. Cont.* E l' uno fiorino gli prestammo per contanti per parte d' un suo farsetto, e soldi 1. e danari 4. per ricotonatura d' una roba di saia lingia del detto Bindo.

RICOTTA. *Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco. Cr. 10. 11. 5.* Se vedi, ch' e' non mudi, ugni la carne, la quale tu gli dai, di ricotta, e mele. *Varch. rim. burl. 1. 41.* Io ho fantasticato tutta notte, Quel che si sia l'ambrosia, che gli Dei Mangiano in cielo; infin son le ricotte. *Buon. Fier. 4. 4. 20.* E di quel, che salsava le ricotte.

RICOTTO. *Add. da Ricuocere.* Lat. *recoctus.* Gr. ἀνεψημένος. *Cr. 2. 25. 7.* Per la qual cosa molte piante, e bene ricotte allignano spezialmente ne' monti (*cioè: che hanno ben ricotto l' umore*) *Pallad. Ottob. 22.* Pognendo di sotto pampani secchi quasi ricotti. *Alam. Colt. 5. 114.* Poi colle proprie man (ne il prenda a schifo, Che suol tanto giovar) tutto il ricuopra, Che ben ricotto sia, d'antico fimo. *Sagg. nat. esp. 190.* Una palla di piombo attaccata a un filo di rame ricotto, e pendente sopra una spera.

§. *Per metaf. Guid. G.* Già hoe preso il consiglio nella fornace ricotto (*cioè: ben pesato, esaminato.* Lat. *recte perpensus.* Gr. καλῶς ἐξετασθείς) *Car. lett. g. 4.* Egli è un uomo di più di settanta anni canuto, macilento, ricotto, ed affumicato.

RICOVERAMENTO, *e* RICOVRAMENTO. *Il ricoverare, Il racquistare.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *M. V. 1. 67.* Ruppe il trattato menato per gli ambasciadori del comune di Firenze fedelmente a onore, e beneficio di santa Chiesa, e a ricoveramento di riposo al fortunoso stato di quella città. *Libr. Dicer.* Che dalla giustizia del ricoveramento delle sue cose non trapassassono ad ingiurie.

RICOVERARE, *e* RICOVRARE. *Racquistare, Recuperare, Rimettere in buon grado.* Lat. *recuperare, recipere.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Bocc. nov. 16. 30.* Siccome colui, che ancora per lo suo consiglio mi crederrei gran parte del mio stato ricoverare in Cicilia. *Liv. M.* Dona al tuo legnaggio il pensiero, e 'l cuore, col quale tu già per lo tempo ricovrasti la rocca del campidoglio. *E Dec. 3.* E per loro fu la battaglia ricoverata. *Tes. Br. 5. 27.* E tanto lo portano in questo modo, ch' ell
sua forza, tanto ch' ella vola
tre. *Petr. son. 70.* Tempo è da
ambe le chiavi Del tuo cor
possedeva in vita. *E son. 250.*
Titon, tu sai ben l' ora Da
il tuo caro tesoro. *G. V.*
molto ricovero lo 'mperio,
buono stato (*cioè: riacquistò*
rio) *E 4. 14. 4.* Mostrando a'
Cardinali, che ciò, ch' avea
fece per ricoverare lo stato
Chiesa. *E 9. 295. 2.* Cavalc
a Prato, credendo, che la p
terra si tenesse, per aiutarla r
Disc. Calc. 30. Se vuole liberar l
di periglio, e ricovrare il c
duto, venendogli la palla, n
dia.

§. I. *Per Redimere, Ri*
grazia. Lat. *redimere.* Gr. ἀν
Dant. Par. 7. Vostra natura, qua
tota Nel seme suo, da queste
Come di Paradiso, fu remota
vrar poteasi.

§. II. *Per Ridurre.* Lat. *reduc*
Med. cuor. Mal finiscono, se Di
non gli ricovera a penitenzia.

§. III. *Per Liberare.* Lat. *e*
ῥύεσθαι. *Bern. Orl. 1. 17. 19.* P
posso ancor col mio morire F
da tanto aspro martire.

§. IV. *Per Andare.* Lat. *pe*
Gr. ἰέναι. *G. V. 2. 10. tit.* Co
Pipino di Francia ricoverò a
della Chiesa santa.

§. V. *In signific. neutr. vale*
Ripararsi. Lat. *confugere.* Gr. κα
G. V. 7. 81. 3. E chi poteo
al suo cavallo, si fuggía del
Bocc. nov. 64. 9. Come vide
pozzo, così ricoverò in casa
dentro. *E nov. 78. 7.* Non iste
che il Zeppa tornò, il qual
donna senti ec. lui fece ric
quella cassa, che il marito
avea.

RICOVERATORE, *e* R
TORE. *Che ricovera, o racq*
recuperator. G. V. 8. 96. 2. E
principali ricoveratori dello
Neri. *Pecor. g. 24. 2.* Perch' e
ricoveratori dello stato de'
cacciatori della parte Bianc
Fier. 4. 5. 31. Ricovrator dell
donna.

RICOVERO, *e* RICOVRO
ramento. Lat. *recuperatio.* C
ψις. *G. V. 7. 44. 3.* Nel detto
il detto Papa ordinò il passagg
d' oltre mare a ricovero della
ta.

§. *Per Riparo, Rifugio.* Lat.
Gr. καταφυγή. *Vegez.* A que
pistolenzia non venne a mol
di ricovero, e da trovar r
Dittam. 2. 16. Costui, che
padre, e ricovero. *E 2. 29.* C
seppe tanto della spada, E
in guerra ogni ricovero. *Fra*
Op. div. 92. Donna del m
camera delle Spirito Santo,
le vergini, ricovero delle vedo
Fier. 4. 1. 7. Che annegando
chi, e tra barocchi. Volgesi
verso questo tetto, Ch' ora ric

RICOVERTA. *v.* RICOPI

RICOVERTO. *v.* RICOPI

RICOVRAMENTO. *v.*
RAMENTO.

RICOVRARE. *v.* RICOVERARE.

RICOVRATORE. *v.* RICOVERATORE.

RICOVRO. *v.* RICOVERO.

RICOVRIMENTO. *v.* RICOPRIMENTO.

RICOVRIRE. *v.* RICOPRIRE.

RICREAMENTO, *e* RICRIAMENTO. *Conforto*, *Ristoro*. Lat. *recreatio*, *refectio*. Gr. ἀνάψυξις. *M. V. 9. 51.* Noi seguendo quello, che natura per suo ricriamento acchiede, in questo luogo accozzeremo molte novelle occorse in molti luoghi. *Tac. Dav. ann. 2. 39.* Se già noi non volessimo, chi maggiore è maggior pensieri, e pericoli sostenere, e mancare de' loro dicevoli ricriamenti. *Fir. nov. 6. 254.* Lo andare alla campagna, dove si vede sempre e la terra, e l'aria, è a' corpi nostri grandissimo ricriamento. *Varch. Lez. 652.* Qual più onesto, e onorato ricriamento a un animo ben composto, che un concordevole concento?

RICREARE, *e* RICRIARE. *In signific. att. e neutr. pass. Dare, o Prendere alleggiamento, conforto, e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite.* Lat. *recreare*, *reficere*, *refocillare*. Gr. ἀναψύχειν. *Vit. SS. Pad. 1. 2.* Si ricrea, e conforta l'animo del lettore della fine del capitolo, come il corpo islanco del viandante dell'albergo, al quale giugne. *Dic. Div. Comp.* La vostra beatitudine rilieva, e ricria in maravigliosa allegrezza il mondo. *S. Grisost.* Piovve sì grande abbondanza d'acqua, che tutti furono consolati, e ricreati. *Dant. Par. 31.* E quasi peregrin, che si ricrea Nel tempio, del suo voto riguardando ec. *Bocc. nov. 72. 3.* Pur con molte buone, e sante parolozze la Domenica a piè dell'olmo ricreava i suoi popolani (*cioè: tratteneva, o consolava*) *Fir. As. 139.* Ricria l'anima della tua divota, e obbligata Psiche. *E 147.* Tutta nell'animo si ricriava. *Bern. Orl. 3. 1. 67.* Alla gentil donzella, e al cavaliero Da ricrearsi, e rinfrescarsi diero.

§. *Per Di nuovo creare*, *Restaurare*. Lat. *iterum creare*, *reparare*. Gr. ἀνακαινίζειν. *Esp. Vang.* Per la parola d'Iddio ogni cosa fu creata, ricreata, e riformata, e rinnovata.

RICREATIVO, *e* RICRIATIVO. *Add. Atto a ricreare.* Lat. *recreans*. *But.* Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ricreative della 'nvidia, come di sopra finse le voci induttive alla carità. *Scal. S. Ag.* La contemplazione è quella medesima dolcezza, che dà giocondidade nell'assaggiare, e che dà ricriativo saziamento nell'anima.

RICREATORE, *e* RICRIATORE. *Che ricrea.*

§. *Per Redentore.* Lat. *reparator*. Gr. ἀνακαινιστής. *Esp. Salm.* Il quale fe' ancora lo Dio mio creatore, e ricreatore.

RICREATRICE. *Verbal. femm. Che ricrea.* Lat. *recreatrix*. *Libr. cur. malatt.* Il vino come bevanda ricreatrice dello stomaco afflitto, e indebolito.

RICREAZIONCELLA, *e* RICRIAZIONCELLA. *Dim. di Ricreazione, e Ricriazione. Fr. Giord. Pred. R.* Una breve, e transitoria ricreazioncella quantunque volta costa!

RICREAZIONE, *e* RICRIAZIONE. *Ricreazione.* Lat. *relaxatio*, *remissio animi*. Gr. ἀνάψυξις. *Bocc. lett. Pin. Ross. 280.* In luogo di ricreazione, e non di peso in tanto affanno gli dovete avere (*alcune edizioni hanno* recreazione) *Vit. S. Gio: Bat. 185.* Sì facciamo per dare ricreazioni alle menti inferme. *E 205.* Iddio voleva, che il padre, e la madre avessono ancora alcuna ricriazione di questo fanciullo. *Tac. Dav. Perd. eloq. 417.* Ma gli scherzi, e le ricreazioni ancora temperava con santità, e modestia.

RICREDENTE. *Add. Sgarato, Vinto, il medesimo, che Ricreduto. Tav. Rit.* E se tu mi vinci, rimarrò vostro ricredente, siccome il cavalier, che combatte il torto.

§. *Far ricredente, vale Sgannare, Sgarare, Far mutare opinione.* Lat. *alicujus errorem auferre*. *Lab. 343.* Io la farò ec. ricredente della sua bestialità. *M. V. 7. 7.* Confortandogli, che non dovessono temere di quella gente, cui eglino tante volte aveano fatta ricredente. *E 8. 11.* I Fiorentini ec. ordinarono di fare armata in mare per fare ricredenti i Pisani della loro arroganza. *Cron. Morell. 323.* E permetterà Iddio, che e' sia fatto ricredente dal nostro giusto comune. *Ciriff. Calv. 3. 101.* Vedrai, in uno stante o vivo, o morto, Ricredente il farò; datti conforto.

RICREDENTE. *Credere altrimenti di quel, che s'è prima creduto, Sgannarsi, Mutarsi d'opinione.* Lat. *ab opinione recedere*, *mutare consilium*. Gr. δόξαν μεταθέσθαι. *Liv. M.* Innanzi che l'una parte, e l'altra si fosse ricreduta. *E altrove:* Qual gente avrebbe sconfitti li Romani, e menati ad oltraggio, che non si ricredettono per la perdita di Caudio, nè per quella di Canne? *Vit. Barl. 37.* Quando i Vescovi del tempio viddero, che 'l Re si ricredea d'andare a adorare i loro Iddei, sì ebbero grande paura. *Filoc. 7. 460.* Della bellezza della lor nipote non si potevano ricredere (*cioè: cessar di maravigliarsi*) *Rim. ant. Dant. Maian. 66.* Che vista la sua spera, a 'nnamorare Si prende sì, che già non si ricrede.

§. *Per Discredersi, nel signific. del §. II. Stor. Aiolf.* Egli il disse al suo compagno Talentino, e con lui si ricredeva.

RICREDUTO. *Add. da Ricredere; Sgarato, Chiarito, Convinto. G. V. 7. 85. 2.* E quegli, che fosse vinto, s'intendesse per ricreduto, e traditore per tutti i Cristiani. *E 8. 30. 1.* Quasi come gente ricreduta, fecione a' Genovesi ogni patto, che vollono. *Sen. Pist.* E in chente stato, che sia, non è egli ricreduto, nè vinto. *Nov. ant. 92. 7.* Si partirono quindi, come gente ricreduta, e vinta, e si tornarono prestamente in loro paese. *Dant. Purg. 24.* Poi si parti, siccome ricreduta. *Tac. Dav. ann. 1. 17.* Nè spaventate per la pena, nè ricredute per lo pentere delle compagne.

RICRESCENTE. *Che ricresce.* Lat. *excrescens*. Gr. ἐκφυόμενος. *Libr. Mascalc.* Per impedire la carne falsa ricrescente nella piaga.

RICRESCENZA. *Ricrescimento, Il ricrescere.* Lat. *excrescentia*. Gr. ἔκφυμα. *Libr. Mascalc.* Impedisce come sopra la ricrescenza della carne callosa.

RICRESCERE. *Accrescere. Aumentar di nuovo.* Lat. *augere*. *M. V. 8. 21.* E continovo ogni mese aveano fornite, e ricresciute le loro masnade. *Cas. lett. 38.* Per non ricrescere il numero delle mie bizzarrie passate.

§. *E in signific. neutr. vale Crescere di nuovo, Multiplicare, Farsi maggiore.* Lat. *recrescere*. *Bocc. nov. 60. 26.* Tanto, quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevano nella cassetta. *Cr. 3. 7. 2.* La pasta, che se ne fa, non è così tegnente, nè il suo pane ricresce in alto. *Sagg. nat. esp. 40.* Diede motivo ad alcuni di credere dover esser determinato il segno, infino al quale ha potenza di ricrescer l'aria posta in sua libertà. *E 145.* Finalmente può essere, che l'acqua ricresca.

RICRESCIMENTO. *Il ricrescere.* Lat. *augmentum*. Gr. αὔξησις. *Sagg. nat. esp. 40.* Parea loro assai verisimile, che in un dato vaso si potesse assegnare uno spazio voto, che bastasse all'intero ricrescimento d'una tal mole d'aria. *E 282.* Stata che ella fu un poco nel mastio, e riscaldatolo del suo calore, tra 'l ricrescimento di questo, e 'l ristrignimento di essa armilla ec. tornarono a combagiar come prima.

RICRIARE. *v.* RICREARE.

RICRIAMENTO. *v.* RICREAMENTO.

RICRIATIVO. *v.* RICREATIVO.

RICRIATORE. *v.* RICREATORE.

RICRIAZIONE. *v.* RECREAZIONE.

RICRIO. *V. A. Ricreamento.* Lat. *remissio animi*, *relaxatio*. Gr. ἀνάψυξις. *Franc. Sacch. rim. 2.* Il qual fa vela a coprir quel ricrio, Che braman gli occhi, e che nel cuor si crea. *E altrove:* Alcuna volta di più grossi stili Cerca la mente, per aver ricrio.

RICUCIMENTO. *Il ricucire, Ricucitura.* Lat. *nova sutura*. Gr. ἀναρραφή. *Red. annot. Ditir. 202.* Quell'omelia veramente è un rappezzamento, e un ricucimento di varj passi di più omelie del Santo (*qui per simili.*)

RICUCIRE. *Di nuovo cucire, Cucire una cosa sdrucita.* Lat. *resuere*, *iterum suere*. *Cr. 2. 13. 6.* Potevi far ripezzare, e ricucire alla famiglia i lor camiciotti, e capperoni. *Serm. S. Ag. 1.* Studio di ricucire gli stracci, e di ripezzare le rotture, e di sanare le fedite. *Cant. Carn. 16.* Tanto spesso si ricuce, Ogni di si straccia, e sdruce Una cosa trassinata.

§. *Per metaf. Dant. Purg. 25.* Con tal cura conviene, e con tai pasti, Che la piaga da sezzo si ricucia. *But. ivi:* Si ricucia, cioè s'emendi, e saldi, come si salda, ed emenda la ferita, poichè è ricucita, o vogliamo dire, che ricucia si pogna qui impropriamente per saldare, cioè risaldi.

RICUCITO. *Add. da Ricucire.* Lat. *refutus*. *Franc. Sacch. nov. 185.* Costei vedendola sparata, e ricucita (*l'oca*) avvisossi, ch'ella fosse acconcia d'ogni cosa che bisognava.

RICUCITURA. *Il ricucire, e 'l Segno del ricucito.* Lat. *nova sutura*. Gr. ἀναρραφή. *Fior. Virt.* Così è ricucitura gentile, come fanno alla verdura della selva. *Segn. Crist. instr. 1. 8. 13.* Questo è uno squarcio fatto da

te in una veste inconsutile, che non si rassetta per via di ricuciture.

RICUOCERE. *Cuocer di nuovo*. Lat. *recoquere*. Gr. ἀνέψειν. *Ricett. Fior.* 250. Cuoci per bagno, dipoi spremi, e rimetti dell'altre barbe, e fiori, e ricuoci insino in tre volte.

§. I. *Per similit. M. Aldobr. P. N.* 176. Latte non è altra cosa, che sangue due volte ricotto, e la bianchezza, ch'egli ha, si l'ha da parte delle mammelle, ove egli si ricuoce. *Cr.* 6. 2. 4. Quelle, che nella primavera semineremo, nel tempo dell'autunno dobbiam cavare, acciocchè l'una, e l'altra vangata si ricuoca, per benificio del caldo, e del freddo.

§. II. *Per metaf. Bemb. Asol.* 1. 49. Quante fiamme di sdegno il cuocono, e ricuocono mille volte, prima che egli un piacer consegua?

§. III. *Per Concuocere*. Lat. *concoquere*. Gr. πέττειν. *Introd. Virt. D.* Per la qual cosa s'affoga il calor naturale, e non può ricuocere il cibo.

§. IV. *Per Esaminare*. Lat. *perpendere, ad trutinam revocare*. *Guid. G.* Quell'assalto, che nelle vicende non è ricotto con molto esaminamento di consiglio, per sospignimento della superbia è menato subitamente a i fatti repentini.

RICUPERAMENTO. *Il ricuperare*. Lat. *recuperatio*. Gr. ἀνάληψις.

RICUPERARE. *Recuperare*. Lat. *recuperare*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Varch. stor.* 2. 12. Fosse in nome di Cesare tenuto a dovergli colle sue genti la città di Reggio ricuperare.

RICUPERATO. *Add. da Ricuperare*. Lat. *recuperatus*. Gr. ἀναληφθείς. *Bocc. nov.* 14. 12. Il tenne tanto, che esso, le forze ricuperate, conobbe là dove era.

RICUPERAZIONE. *Il ricuperare*. Lat. *recuperatio, reciperatio*. Gr. ἀνάληψις. *Varch. stor.* 2. 9. E' adunque da sapere, che Francesco Re di Francia ec. mandò per la ricuperazione dello stato di Milano ec. Guglielmo Gonferio nominato Bonivetto.

RICURVO. *Add. Curvo*. Lat. *recurvus*. Gr. καμπύλος. *Amet.* 70. Data forma con ricurvo aratro alla nuova terra. *E* 84. Il luogo da ricurvi aratri, e da qualunque morso con sollecitudine illeso servarono. *E* 88. Quale ad Orione sopra le piane acque apparve il ricurvo dalfino, cotale in alto levata la terra, un picciol monte si vide davanti. *Red. Oss. an.* 167. Nelle fauci in vicinanza dell'imboccatura della gola si alzavano molte spine assai ben lunghe, acute, ricurve, pungentissime, e durissime. *Tass. Ger.* 17. 11. Ed hanno Spade larghe, e ricurve all'un de' lati.

RICUSA, *e* RECUSA. *Il ricusare*. Lat. *recusatio*. Gr. ἀνάνευσις. *Tac. Dav. ann.* 3. 8. Blesso fece cirimoniosa ricusa. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuse sue, le sue ripulse Modestia crede, e di modestia cigne.

RICUSANTE. *Che ricusa*. Lat. *recusans, renuens*. Gr. ἀνανεύμενος, ἀρνούμενος. *Bocc. nov.* 97. 21. E postogli certe anella in mano, e lui non ricusante di farlo fece sposare la Lisa.

RICUSARE. *Rifiutare, Non volere*. Lat. *recusare*. Gr. ἀναίνεσθαι. *Declam. Quintil. C.* Legge cacciare, e ricusare sia lecito. *Cr.* 5. 18. 1. Questo arbore (*il noce*) nenno aere ricusa, nè alcuna generazion di terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 23. E ricusando io di menarla, ec. incominciò a scongiurarmi per Cristo, ch'io non l'abbandonassi. *E* 359. E ricusando li monaci di riceverlo ec. dicendo, che non per ispirito, ma per povertade vi voleva entrare, vinsegli per umiltade. *E* 402. E quegli ciò ricusando, presonlo, e misonlo in quel fuoco. *Bemb. Asol.* 1. 14. Egli, non si mutando di proposito, ostinatamente il ricusava.

RICUSAZIONE. *Ricusa*. Lat. *recusatio*. Gr. ἀνάνευσις. *Guicc. stor.* 19. 122. Parendogli conveniente, che il Re dopo la sua ricusazione avesse dovuto replicare.

RIDAMARE. *V. A. Riamare*. Lat. *redamare*. Gr. ἀντερᾶν. *Fr. Iac. T.* 5. 12. 1. Dai conforto a quella mente, Che ti prende a ridamare. *E* 6. 32. 9. E tanto da te amato io ti ridami.

RIDARE. *Dar di nuovo*. Lat. *iterum dare*. Gr. πάλιν δοῦναι. *Pass.* 168. Se 'l confessoro avesse dimenticata anch'egli la penitenza ec. ridea la penitenzia da capo, secondo la sua discrezione. *Franc. Sacch. Op. div.* 134. E dando, e ridando, non manca di gloria egli, che la dà. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di quà, Riurtata di là, ridato ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuole al fin far capo.

RIDDA. *Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto; che anche diciamo Rigoletto, Ballo tondo, e Riddone*. Lat. *chorea, restis*. Gr. χορεία. *Gell. lett.* 3. 8. 164. Ridda, ovvero riddone si chiamava a que' tempi, e si chiama ancor oggi in alcuni luoghi del nostro contado quella sorta di ballo tondo, nel quale le persone, presesi per la mano l'una l'altra, vanno aggirandosi, e cantando; ed è detto così da quel ridursi insieme tali persone, il che si chiama ancor oggi volgarmente fare ridotto. *Bocc. nov.* 72. 4. Era quella, che meglio sapeva sonare il cembalo ec. e menar la ridda, ed il ballonchio, quando bisogno faceva. *Dittam.* 4. 5. A volte, come l'uom la ridda guida, Passando se ne vien per Macedonia. *Maestruzz.* 2. 7. 14. Peccano mortalmente coloro, che menano il ballo, o la ridda non licita?

RIDDARE. *Menar la ridda, Danzare*. Lat. *saltare, tripudiare*. *Introd. Virt.* Io in croce mi dolsi, e tu lievi le braccia in croce riddando, cioè danzando, e pigliandoti piacere.

§. *Per similit. Andar rigirandi a guisa, che si fa nella ridda*. *Dant. Inf.* 7. Così convien, che qui la gente riddi. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così passammo la crudele Scilla, Dove l'acqua ritrosa par che riddi.

RIDDONE. *Lo stesso, che Ridda; e talora anche si piglia per le Ridotto, nel quale si fa la ridda*. *Fir. rim. burl.* 116. Mettila in tresca, come dire al ballo, Ella non truova pari in sul riddone. *Luig. Pulc. Bec.* 6. E mena ben la danza in quel riddone.

RIDENTE. *Che ride, Allegro, Gioioso, Festante*. Lat. *ridens, hilaris, laetus*. Gr. γελῶν. *Ovvid. Metam. Strad.* E del seno della madre arrappa lo ridente Learco. *Bocc. nov.* 19. 1. Bella, e grande era della persona, e nel viso più, che altra, piacevole, e ridente. *Amet.* 29. La picciola bocca vermiglia, e nel suo atto ridente. *Dant. Par.* 27. Quando mi volsi al suo viso ridente. *Bern. Orl.* 1. 26. 64. E non ha mica viso di ridente, Ma pien di sdegno, di stizza, e di foco.

§. *Per metaf. M. V.* 10. 1. Sennacherib maravigliosamente esaltato per benefìcio della ridente fortuna con l'animo altiero montò sopra le stelle (*cioè: favoreggiante*)

RIDERE. *Prorompere in riso*. Lat. *ridere*. Gr. γελᾶν. *Dant. Conv.* 123. E che è ridere, se non una corruscazione della dilettazione dell'anima, cioè un lume apparente di fuori secondo sta dentro? *E Purg.* 25. Quindi parliamo, e quindi ridiam noi. *E Par.* 21. Ed ella non ridea, ma s'io ridessi, Mi cominciò, tu ti faresti quale Semele fu, quando di cener fessi. *E* 25. Ridendo allora Beatrice disse. *But. Purg.* 22. 1. Il ridere è atto, che procede dalla passion dell'animo, che si chiama allegrezza. *Bocc. nov.* 63. 7. La donna fece bocca da ridere. *E nov.* 73. 1. Della quale le donne avevano tanto riso, che ancora ridono. *E appresso:* Io non so ec. se egli mi si verrà fatto di farvi ec. tanto ridere, quanto ha fatto Panfilo. *E nov.* 77. 1. Molto avevan le donne riso del cattivello di Calandrino. *Petr. son.* 207. Non vede un simil par d'amanti il sole, Dicea ridendo, e sospirando insieme. *Franc. Sacch. nov.* 161. Bonamico, veggendo questo, ridette, e scoppiava a un punto. *E nov.* 163. E 'l cavaliero quasi ridendo disse. *E nov.* 183. Alla piazza a ponte si rise più tempo di questa novella.

§. I. *Per metaf. G. V.* 9. 309. 1. Contuttochè la fortuna l'avesse fatto ridere, s'acconciava di voler pace co' Fiorentini (*cioè: datogli cagion d'allegrezza, e favoritolo*) *Dant. Purg.* 1. Lo bel pianeta, ch'ad amar conforta, Faceva tutto rider l'oriente (*cioè: risplendere*) *Petr. canz.* 12. 6. Ridon or per le piagge erbette, e fiori. *E son.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena (*cioè: rendono aspetto ameno*) *Bern. Orl.* 2. 8. 3. Sebbene aveva giusto sdegno seco, E gran cagion di rider del suo male (*cioè: rallegrarsi*) *Tass. Ger.* 4. 33. Lodata passa, e vagheggiata Armida Fra le cupide turbe, e se n'avvede; Nol mostra già, benchè in suo cuor ne rida, E ne disegni alte vittorie, e prede (*cioè: se ne rallegri*).

§. II. *Ridere, per Arridere*. Lat. *arridere*. Gr. προσγελᾶν. *Filoc.* 2. 182. Molte volte è da sperar meglio, quando la fortuna si mostra molto turbata, che quando ella falsamente ride ad alcuno. *Guid. G.* E la fortuna gli ride, la quale per subiti avvenimenti si puote cambiare.

§. III. *Per Burlarsi, Farsi beffe, Schernire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *ludere, iocari, irridere*. Gr. σκώπτειν. *Bocc. introd.* 11. E di ciò, che avveniva, ridersi, e beffarsi, essere medicina certissima a tanto male. *E nov.* 77. 12. Grandissima pezza stettero in festa ed in piacere, del misero scolare ridendosi. *Sen. ben. Varch.* 1. 13. Del che essendosi riso Alessandro, noi (disse uno degli ambasciadori) non facemmo mai cittadin nostro alcuno altro, se non Ercole, e te. *Bocz. Varch.* 2. 4. L'ira del Cielo

ece ride. Bern. Orl. 1. 16. 39. E
talor parlar d'Orlando ec. Me
, e stimaval niente, Tenendo
ogni altro potente.
idere ad alcuno, e in bocca ad
ciamo del Mostrarsegli amico per
. Vit. SS. Pad. 2. 61. Ella mi
a dimostrare amore, e ri-
esentarmi ec. Gell. Sport. 3. 1.
mi ha fatto motto tale, e ta-
riso in bocca, ed inchinato-
in mese fa faceva vista di non
:
idere agli Agnoli, o simili, vale
non saper di che.
idere, diciamo anche il Versare
mando per troppa pienezza co-
e traboccare. Dav. Colt. 162.
botte infino a San Martino
sere d'ottimo vino; falla ri-
ffiale in bocca.

TARE. Destar di nuovo. Lat.
citare. Gr. ἀνεγείρειν. Guicc.
. Ridestandosi nell'animo suo
emulazioni. E 15. 727. Il Pon-
ridestandosi in lui l'antica be-
ec. cominciò (in questi esem-
figuratam.)

OLE. Add. Ridicoloso, Da ri-
vole. Lat. ridiculus. Gr. κα-
. Bocc. nov. 6. 7. Perciocchè
l morto lui, e gli altri pol-
n morsi. Arrigh. 48. Il cocen-
d'avere pestilenzia lusinghie-
e nello infinto riso sgombra
te.

OLMENTE. Avverb. In ma-
derfene. Lat. ridicule. Gr. κα-
. Varch. Ercol. 220. La qual
gi raffaello Franceschi meglio,
gnosamente, o almeno ride-

MENTO. Il ridire. Lat. re
atio, repetitio. Gr. ἐξήγησις.
23. Ma perocchè il seguente
o di più persone contenea
no. Guid. G. Ma la parlevo-
:. pervenne con grandi ridici-
i orecchi d'Elena della belta-
. Rett. Tull. 82. Il ridicimen-
arola, che si fa, è la maggio-
a di questo ornamento. E 87.
o ornamento, che s'appella
o.

TORE, Che ridice. Lat. re
. ἀναλαβών. Tesorett. Br. Non
ore Di quel, ch'altra perso-
ti a te ragiona. Albert. cap.
ridicitor di parole, è dispar-
nistade. Cronichett. d'Amar.
dicitore giurò, ch'egli era pu-

ITRICE. Verbal. femm. Che ri
repetens. Gr. ἡ ἀναλαβοῦσα.

OLO. Sust. La Cosa, che in
, e comunemente si dice di Quel-
ravedetta nelle commedie per di-
cose ridicolose.

OLO. Add. Atto a muovere il
fa ridere. Lat. ridiculus. Gr.
. Fir. Af. 62. Trovandomi
senza orecchie, e senza naso,
colo, non mai poscia mi diede
li ritornare a casa mia. Tac.
, 12. 155. Era proccuratore di
ia Giulio Peligino, d'animo vi-
ridicolo, egualmente dispre-
15. 209. Torneranno ridicoli
i premj dalle leggi a que', che
a cent'anni. Gal. Sist. 213. Non dirò della mobilità della terra, ma almanco del non esser l'opinion di coloro, che la credono, tanto ridicola, e stolta, quanto le squadre de' filosofi comuni la tengono.

RIDICOLOSAMENTE. *Avverb. Con modo ridicolo.* Lat. *ridicule.* Gr. καταγελάστως. *Red. Oss. an.* 138. Questa così fatta clitoride credo, che sia stata la cagione, che il volgo de' cacciatori vadasi ridicolosamente immaginando, che le lepri sieno tutte ermafrodrite. *Buon. Fier.* 4. 3 9. E per dar le misure, e porre il sito, Ridicolosamente Girava in aria un dito.

RIDICOLOSO. *Add. Ridicolo.* Lat. *ridiculus.* Gr. καταγέλαστος. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Una piena nidiata V'era ridicolosa.

RIDIFICARE. *V. A. Riedificare.* Lat. *readificare. Vit. SS. Pad.* 2. 182. Ha in se la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare.

RIDIMANDARE. *Ridomandare.* Lat. *repetere, reposcere.* Gr. ἀπαιτεῖν. *Vett. Colt.* 7. Allora quegli ridimandarono, se l'aveano a fabbricare di bronzo, o di marmo.

RIDIRE. *Dir di nuovo, Dir più d'una volta, Replicare, Ripetere.* Lat. *repetere.* Gr. ἐπαναφέρειν. *Bocc. nov.* 40. 27. Alla fante, ed a Ruggieri, ed al legnaiuolo, ed a' prestatori più volte ridir la fece. *Rett. Tull.* 74. Anche è uno altro ornamento ridicendo la parola in un detto molte volte, che si può fare in due modi, l'uno, che significhi la parola, che si ridice, una medesima cosa ec.

§. I. *Per Raccontare, Riferire, Riportare.* Lat. *referre, narrare.* Gr. ἀγγέλλεσθαι. *Bocc. nov.* 30. 16. L'una all'altra per la città ridicendolo, vi ridussono in volgar motto, che ec. *E nov.* 65. 19. Non che egli te l'abbia ridetto, ma egli basterebbe, se tu fossi stato presente. *E nov.* 67. 8. Ed appresso dubito, che voi ad altra persona nol ridiciate. *Dant. Inf.* 1. I'non so ben ridir, com'i'v'entrai. *E Par.* 31. E spera già ridir, com'ello stea. *Petr. son.* 242. E se, com'ella parla, e come luce, Ridir potessi, accenderei d'amore, Non dico d'uomo, un cuor di tigre, o d'orso. *Vit. SS. Pad.* 2. 350. E poi tornando a me mi ridiceva ogni cosa.

§. II. *Per metaf. Petr. son.* 158. Nè voi stessa, com'or, bella vid'io Giammai, se vero al cor l'occhio ridice (*cioè: se la vista non m'inganna.*)

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Disdirsi, cioè Dire il contrario di quello, che già s'è detto.* Lat. *dicta retractare, palinodiam canere, dicta mutare.* Gr. παλινῳδίαν ᾄδειν. *Fir. dial. bell. donn.* 340. Voi vedete bene, che e' n'accecò, e non riebbe la vista, infino che non si ridisse. *Varch. Ercol.* 7. Prestissimo a correggermi sempre, e ridirmi ogni volta, che da chiunque si sia mi saranno mostrati amorevolmente gli errori miei. *E* 71. Il verbo proprio e ridirsi, cioè dire il contrario di quello, s'era detto prima.

RIDIRITTO. *Add. Raddirizzato.* Lat. *directus. Buon. Fier.* 5. 4. 6. E le strade veder purgate, e monde Ben d'ogni limo, e ridiritte, e pari.

RIDIRIZZARE, e RIDRIZZARE. *Dirizzar di nuovo; e talora anche Dirizzare assolutamente.* Lat. *iterum dirigere.* Gr. πάλιν διευθύνειν.

§. *Per metaf. Bocc. vit. Dant.* 252. Concioffossechè per coloro, li quali erano depressi, fusse chiamato ec. a ridirizzare lo stato della nostra città un fratello, o vero congiunto di Filippo allora Re di Francia. *Dittam.* 1. 12. Esso le ragunò da tutte parti, E ridrizzolle nel vivere alquanto.

RIDIRIZZATO. *Add. da Ridirizzare. Bocc. nov.* 11. 7. Il quale, veggendolo ridirizzato, e riconosciutolo, subitamente cominciò a ridere (*cioè: non altrimenti storto, o storpiato*)

RIDISEGNARE. *Disegnar di nuovo.* Lat. *iterum delineare. Benv. Cell. Oref.* 87. Volendo lavorare il corpo di basso rilievo, si debbe empiere di pece nera, e ciò fatto, compartire, e disegnare con uno stilletto di acciaio brunito ec. indi ridisegnar tutto colla penna, e coll'inchiostro.

RIDISPUTARE. *Disputar di nuovo.* Lat. *iterum disputationem habere.* Gr. πάλιν διαλέγεσθαι. *Infar. sec.* 285. Basterebbe l'animo agli accademici, se ridisputar volessono contr'a quel luogo, di sostener l'altra parte.

RIDITORE. *Che si ride, e si fa beffe d'altrui.* Lat. *derisor.* Gr. καταγελαστής. *Vit. Crist.* La mangiatoia, e la stalla non danno consolazione a coloro, che sono curiosi, garritori, e riditori. *Albert. cap.* 15. Lo consiglio de' riditori non t'è mestier di temere, che via via che tu vedi rider coloro, che si consigliano, puoi sapere, che di mattezza parlano.

RIDIVIDERE. *Divider di nuovo.* Lat. *rursus dividere.* Gr. ἀναμερίζειν. *Borgh. Tosc.* 340. Rassetta, e raccomoda i confini, e gli ridivide a suo gusto. *Segn. Rett.* 8. Io dico di nuovo, ridividendo, che gli argumenti ec. son di tre sorte. *Varch. Lez.* 191. La ragione universale ec. si ridivide in due parti, e nella ragione superiore ec. e nella ragione inferiore.

RIDOLENTE. *V. L. Add. Che getta, e rende odore.* Lat. *redolens.* Gr. ἀπόζων. *Fr. Iac. T.* 5. 31. 5. Sempre gustando il ridolente fiore.

RIDOLERE. *Neutr. pass. Di nuovo dolersi, Sentir nuovo dolore.* Lat. *iterum dolere.* Gr. πάλιν ἀλγεῖν. *Dant. Inf.* 26. Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio. *Borgh. Vesc. Fior.* 387. Come io tante volte già mi son doluto, e spesso ancora mi ridoglio.

§. *Talora vale lo stesso, che semplicemente Dolere.* Lat. *dolere, conqueri.* Gr. λυπεῖσθαι, ἀγανακτεῖν. *Nov. ant.* 99. 3. E tutto die si riduole di sua malizia, e tutto giorno dice, che di lui è grande dannaggio. *Mirac. Mad. M.* Ella le avea tolto il marito suo, e ch'ella se n'era ridoluta alla Vergine Maria. *Legg. S. B. V.* Vedeva ancora in sul ponte un'anima, che piagneva molto dirottamente, ridolevasi, e accusava se medesima de' peccati suoi.

RIDOLERE. *V. L. Gittare, e Rendere odore.* Lat. *redolere.* Gr. ἀπόζειν. *Dant. Par.* 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e ridole Odor di lode al sol, che sempre verna. *Com. Par.* 30. Il qual fiore ridole di quello odor sempiterno, ch'è degno di lode a questo signore, che esso sempiterna.

RIDOMANDARE. *Di nuovo domandare; e talora semplicemente Domandare,*

Richiedere. Lat. *repetere*, *reposcere*, *postulare*. Gr. ἀπαιτεῖν. *Amm. ant.* 16. 4. 2. Larghi donatori noi siemo, non per ridomandare grazia, che 'l beneficio non si dee dare ad usura. *Mor. S. Greg.* Per la quale volendosi essa elevare a ridomandar quelle cose di sopra ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 131. Dell'abate Anastasio, che non volle ridomandare un libro, lo quale gli fu furato. *Cavalc. Frutt. ling.* Si lo fece pigliare, e mettere in prigione, e ridomandógli il debito perdonato. *Alam. Gir.* 12. 54. Poichè 'l tesoro suo largo gli rende, Il ridomanda pur, come far suole.

RIDONARE. *Donare, o Dare di nuovo; e talora Donare, o Dare semplicemente*. Lat. *redonare*. Gr. ἀναδιδόναι. *Liv. M.* L'anno dinanzi gli ridonava gran pregio. *Morg.* 4. 73. La tua corona, e 'l regno l'accettiamo, E come nostro a te lo ridoniamo.

RIDONDAMENTO. *Il ridondare*. Lat. *redundantia*. Gr. περιττεία. *Libr. Pred.* In quelle opere nasce il ridondamento della offesa di Dio.

RIDONDANTE. *Che ridonda*. Lat. *redundans*. Gr. περιττεύων. *Vit. prop.* 97. Ed in somma a tutte le arti, e facultà ridondanti a comun beneficio, e ad onesto diletto degli uomini. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 565. Asinio Pollione forbito critico della corte d'Augusto siccome trovava, s'io non erro, in Cicerone del ridondante, e dell'Asiatico, così in Livio sentiva un non so che di Padovano (*qui in forza di sust. per Ridondanza nel signific. del §. di Ridondare*)

RIDONDANZA. *Il ridondare; e si usa comunemente nel signific. del §.* Lat. *redundantia*, *exuberantia*. *Segn. crist. instr.* 1. 26. 22. Chiedere a Dio, che nè ridondanza vi porga, nè povertà, ma il congruo sostentamento. *Salvin. disc.* 1. 343. Questa pena, della quale Cicerone nella sopraddetta orazione sua giovenile fa tanto romore, con una tal ridondanza ec. che ben mostrava Cicerone, ma Cicerone giovane ec. non era per legge alcuna ordinata.

RIDONDARE. *Risultare*. Lat. *redundare*. Gr. ἀναπλημμυρεῖν. *Dif. Pac.* Sarebbe in grande gravanza de' fedeli, e 'n pregiudicio ridonderebbe. *Fir. dial. bell. donn.* 345. Altri han detto ec. che ella (*la bellezza*) è una certa proporzione conveniente, che ridonda da uno accozzamento delle membra diverse l'une dall' altre. *Cas. lett.* 16. In questo credo, che consista la vittoria, la grandezza, esaltazione, e gloria di sua Maestà Cristianissima, la quale ridonderà sempre in V. Ecc. Illustrissima (*cioè: si rifletterà, sarà attribuita*)

§. *Per Soverchiamente abbondare di cose, o di parole*. Lat. *exuberare*.

RIDOSSO. *v.* A RIDOSSO.

RIDOTTABILE. *V. A. Add. Da temersi*. Lat. *formidabilis*. Gr. φοβερός. *M. V.* 8. 15. I suoi ammiragli, avendo provata la signoría del padre dura, e ridottabile, volendosi maliziosamente provvedere, s'intesono insieme.

RIDOTTARE. *V. A. Temere*. Lat. *formidare*, *timere*. Gr. φοβεῖν, δεδίττεσθαι. *G. V.* 7. 1. 2. Questo Carlo fu savio, di sano consiglio, prode in arme, e aspro, e molto temuto, e ridottato da tutti li Re del mondo. *E* 9. 277. 2. A richesta de' Fiorentini, e Bolognesi largì il passo ec. contuttochè per forza d'arme fossono passati, si erano ridottati. *Esp. Pat. Nost.* L'uomo non ridotta punto i mali, nè i pericoli, che gli sono dinanzi gli occhi. *Liv. M.* Una gran parte della plebe non lo ridottò meno in quel pericolo, dov'egli era, che ridottato l'avea, quando egli fue consolo. *Rim. ant. M. Cin.* 47. Ma poi v'aggrada, non vuol già salute, Ne ridotta 'l morir.

RIDOTTATO. *V. A. Add. da Ridottare*. Lat. *formidatus*. Gr. φοβητός. *G. V.* 10. 124. 1. Della quale era capo, e signore Tano da Iegi un gran capitano di parte Guelfa, e molto ridottato in tutta la Marca. *M. V.* 1. 52. Uomo fu ridottato sopra gli altri signori.

RIDOTTEVOLE. *V. A. Add. Ridottabile*. Lat. *formidabilis*. Gr. φοβερός. *Liv. M.* La statura d'Ercole, la quale parea alquanto più grande, e più ridottevole, che forma d'uomo.

RIDOTTO, *e* RIDUTTO. *Sust. Luogo, dove altri si riduce, Ricetto, Ricettacolo*. Lat. *receptaculum*. Gr. καταφυγή, ἐκδοχεῖον. *G. V.* 12. 19. 4. E presono speranza d'accostarsi insieme col popolo minuto, gridando a' loro ridotti, e serragli. *M. V.* 6. 50. Per levare il ridotto a' loro avversarj, arsono le villate d'intorno, e' borghi del castello di Mestri. *Com. Inf.* 25. Questo Cacco fu uno de' centauri, ma forse di minore animo, fece suo ridotto in una caverna. *Petr. son.* 72. E là dov'era 'l mio dolce ridutto.

RIDOTTO, *e* RIDUTTO. *Add. da Ridurre*. Lat. *reductus*, *adductus*. Gr. ἀναχθείς. *Franc. Sacch. rim.* 53. De' Frescobaldi certo Cavalier quattro vidi allor ridotti. *Fir. As.* 258. Or veggendomi ridotto nel profondo del pelago delle miserie, non potendo altro fare, abbassato il capo, meco stesso mi rammaricava. *Amet.* 52. Nel mio stile riduttolo sobrio, e ordinato. *Sagg. nat. esp.* 4. Si potrà finir d'empiere con un imbuto di cristallo, che abbia il collo ridotto ad un'estrema sottigliezza. *Red. lett. Occh.* Il quale agli anni passati ridotto alla sua vera lezione fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo, e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi.

RIDRIZZARE. *v.* RIDIRIZZARE.

RIDUCERE, *e* RIDURRE. *Ricondurre, Far ritornare*. Lat. *reducere*. Gr. ἀνάγειν. *Bocc. nov.* 16. 25. Io voglio ec. ad un'ora il tuo onore, e 'l mio nel suo debito luogo riducere. *E nov.* 77. 22. Che l'amante della donna sua ad amarla, come far solea, si dovesse poter riducere per alcuna nigromantica operazione. *G. V.* 10. 147. 1. Corse la terra, e ridussela all'ubbidienza della Chiesa. *Dant. Par.* 27. Di ridure Ad essa gli occhi più che mai ardea (*qui* ridure *in vece di* ridurre *per la rima*) *Tac. Dav. stor.* 1. 238. E per lo bene della pace convenne ridurre in uno tutta la potestà. *Sagg. nat. esp.* 198. Abbiamo imparato, che una violenza possente a ridurre una mole d'aria in uno spazio trenta volte minore di quel, che prima occupava ec.

§. I. *Per Mutare, Convertire*. Lat. *commutare*. Gr. συναλλάττειν. *Bocc. nov.* 41. 10. Non solamente la rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse, ma di ca[...]
maestro.

§. II. *Per Introdurre*. *Bocc*[...]
Poi l'una all'altra per la citt[...]
lo, vi ridussono in volgar n[...]
più piacevol servigio ec. era
diavolo in inferno.

§. III. *Ridurre in isperanz*[...]
tere in isperanza, Dar cagio[...]
Lat. *in spem redigere*. Gr. ἐλπ[...]
Bocc. nov. 60. 11. Le disse ec.
la voleva, e ec. ridurla in
miglior fortuna.

§. IV. *Ridursi, per Ragu*[...]
convenire. Gr. συνέρχεσθ[...]
E fatti hanno loro cittadini
dine di priori ec. e riduce[...]
Campidoglio.

§. V. *Ridursi, per Ricove*[...]
redigere, redire. Gr. καταφ[...]
nov. 96. 3. Non si volle altro
le braccia del Re Carlo, rid[...]
9. 335. 2. Ridussesi a Ca[...]
quello fece crescere, e affo[...]

§. VI. *Per Giugnere, Ar*[...]
pervenire. Gr. ἀφικνεῖσθαι[...]
esp. 7. Ne' maggiori stridor[...]
inverno si riduce a 17. e 16.
Orl. 3. 5. 28. La donna pur p[...]
buon vento, A Reggio si rid[...]
mento.

§. VII. *Ridursi, per Ristri*[...]
redigi. Gr. συλλαμβάνεσθαι.
questi due comandamenti,
tano le parole di Cristo, tu[...]
e' Profeti si riducono. *E app*[...]
sti due comandamenti si ri[...]
decalogo della legge.

§. VIII. *Ridursi a mente*, [...]
ria, vale Ricordarsi. Lat. *sib*[...]
redigere. Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι[...]
23. Io era come quei, che [...]
visione obblita, e che s'ing[...]
no di riducerlasi a mente.
Qui adunque è da ridurre a [...]
lo, che di sopra nel venti[...]
pitolo di questo trattato [...]
Vit. SS. Pad. 2. 106. Ma egli
si riduceva a mente tutti li p[...]
E 325. Orando, e piangendo
te mi riduceva a memoria
della Vergine Maria. *Bemb*[...]
L'ordine delle cose mi ridu[...]
ria, che ec.

RIDUCIMENTO, *e* RE[...]
TO. *Il ridurre*. Lat. *reduc*[...]
παραγωγή. *But. Purg.* 28. [...]
fatta per Cristo, e lo redu[...]
obbedienza, e all'ultimo alla
celeste. *Borgh. Vesc. Fior.* 55
riducimenti tornano talvol[...]
rotte, onde è necessario [...]
cagione.

RIDUCITORE, *e* RID[...]
Che riduce. *But.* E da Dio m[...]
inspirazione, a lui ritorna p[...]
Fr. Giord. Pred. R. Lo stiman[...]
mo riducitore del popolo a
divozione de santi luoghi.

RIDURRE. *v.* RIDUC[...]

RIDUTTO. *v.* RIDOTT[...]

RIDUTTORE. *v.* RID[...]

RIDUZIONE. *Il ridur*[...]
mento. Lat. *reductio*, *re*[...]
ἀναγωγή. *Sagg. nat. esp.* 15[...]
nel secondo, e nel terzo agg[...]
to la riduzione dello stato
gradi 42.

RIEDERE. *Redire*, *Rit*[...]
redire. Gr. ἀνέρχεσθαι. *Da*[...]

ole a mezza terza riede. *E Par.*
o 'l sogno la passione impressa
, e l'altro alla mente non riede.
. 205. E se gran senno, e più, se
riede. *E canz.* 4. 5. A farmi la-
signor mio, riedi. *E* 26. 5. On-
lasso riede Col tormentoso fian-
tir seco i lor pensier nascosti.
IFICARE. *Di nuovo edificare.*
trare, readificare. Gr. ἀνασκευά-
ειμειν. *Amet.* 91. Con più pro-
le augurio da' padri, che altra vol-
no rifatta, fu riedificata la terza
G. V. 1. 13. *tit.* Come il buono Re
riedificò la città di Troia. *E cap.*
fecero reparare, e riedificare la
iesa, siccome ella è ora, di mar-

IFICAZIONE. *Il riedificare.*
readificatio, reparatio. Gr. ἀνα-

MPIERE. *Di nuovo empiere.* Lat.
Gr. ἀναπληρῦν. *Bocc. nov.* 52. 10.
nel medesimo dì fatto il botticel-
piere d'un simil vino, andò ap-
, e trovatolo, gli disse. *Vit. SS. Pad.*
lon subitamente digiunare quat-
cinque dì continovi, e poi per mol-
ledi cibi ti riempi il ventre.
Riempiere, per lo stesso, che 'l pri
, *ma denota per lo più Empiere*
intemente. Lat. *complere, replere.*
ιῦν, πληρῦν. *Bocc. nov.* 41. 18.
un tempo fierissimo, e tempesto-
quale il cielo di nuovoli, e 'l ma-
pestilenziosi venti riempiè. *E nov.*
. Togliendo via cotesto tuo po-
di viso, il quale pochi anni gua-
no, riempiendolo di crespe. *Dant.*
. E siccome visiere di cristallo,
pion sotto 'l ciglio tutto 'l coppo.
G. Per lo molto romore de' grida-
riempierono gli orecchi degli abi-

I. *Riempiere le piazze, il popolo, o*
di checchessia, vale Pubblicarlo per
. Lat. *ubique vulgare.* Gr. πανταχ-
ῦ διαθρυλλεῖσθαι. *Tac. Dav. ann.* 2.
arse voce per idonei suoi, che A-
era vivo, prima di sottecchi ec.
e riempiè ogni gente.
III. *Riempiere la tela, o simili, vale*
la. Lat. *contexere.* Gr. συνυφαί-
Buon. Fier. 3. 1. 9. Che pensava al
, che ordito avea, Sendo venuta
del riempierlo.
EMPIMENTO. *Il riempiere.* Lat.
letio. Gr. ἀναπλήρωσις. *Mor. S.*
Per lo riempimento del ventre
appresso l'appetito della lussuria.
. 21. 9. Si si dee prendere d'altri
hi, e mettere nella fossa insino al
imento di tutte le radici, ed infin
al riempimento della fossa. *Sagg.*
esp. 260. Osservammo nella calda
fa) riempimento soverchio di ro-
centratavi.
EMPITIVO. *Add. Atto a riempie-*
'hriempie. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 186.
ticella oziosa, anzi riempitiva (*qui*
superflua)
EMPITURA. *Riempimento. Sal-*
ros. Tosc. 1. 179. Egli erano puntelli
eggere il cascante verso, e onorifi-
empiture (*qui per Borra nel signific.*
I.)
EMPIUTO. *Add. da Riempiere.*
mpletus. Gr. ἀναπληρωθείς. *Amet.*
brieve riempiute l'antiche mura,
inse ad ampliarsi.

RIENTRARE. *Entrar di nuovo.* Lat. *denuo intrare.* Gr. πάλιν εἰσέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 28. Tu hai molto a lodare Iddio, che quel caso ti venne, che tu cadesti, nè potesti poi in casa rientrare. *E nov.* 38. 8. Ma nondimeno ogni cosa faceva, che poteva, per rientrarle nell'animo. *G. V.* 2. 1. 52. All'uscita della città, ove i detti aquidocci, ovvero gora, si scoprivano, e rientravano in Arno, si vedea tutta l'acqua rossa come sangue. *E* 7. 15. 2. Per tema, che, rientrando il conte con sua cavalleria in Firenze, non volessero far vendetta, e correre la terra, si s'accordarono di non aprire, ma difendere la terra. *Amet.* 60. Così tosto, come la donna cominciò a parlare, Ameto rientrò ne' primi pensieri. *Petr. canz.* 8. 5. Corro spesso, e rientro Colà, donde più largo il duol trabocchi.

§. I. *Rientrar dentro a se, in se stesso, o simili, vagliono Pentirsi, Mutar costumi.* *Fr. Iac. T.* 5. 34. 51. Aggi, o anima, per bene Di star ogni tempo in pene, E rientra dentro a sene, Se vuoi por fine a' tuoi guai.

§. II. *Rientrare, vale anche Ristrignersi in se, Raccortare, Ritirare.* Lat. *se contrahere.* *Sagg. nat. esp.* 86. Nondimeno la pressione dell'aria esterna faceva rientrare indentro in sì fatto modo la vescica, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 14. La 'nvenzion trova' io di quell'oncino, Che s'allunga, e rientra.

§. III. *Rientrare, è anche termine del giuoco di primiera, e vale Dopo avere scartate tutte le carte, tornare a giucare la stessa posta, mentre la giuochino gli altri.* Lat. *alearum ludum iterum subire.* *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Chi rientra? C. Io rientro. C. primiera.

RIENTRATO. *Add. da Rientrare.* *M. V.* 4. 11. Gli si fece incontro maliziosamente, ch'era de' rientrati in Bologna, e amava il tiranno. *Franc. Sacch. nov.* 92. La mattina, quando andava per trarlo (*il panno*) dell'acqua, egli lo trovò tanto rientrato, che non vi trovò nulla (*qui nel signific. del* §. II.)

RIEPILOGARE. *Ripigliare, o Ricapitolar con brevità le cose dette.* Lat. *epilogo perstringere.* Gr. ἀνακεφαλαιῦν. *Com. Par.* 2. E riepilogò, che Dio è formale principio. *Fir. disc. an.* 111. Avendo il Re adunque attentamente ascoltato questo discorso, e ruminandolo infra se, riepilogandosi tutti gli esempli per la fantasía ec. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. In riepilogando Il favor, che la legge dà a' soldati.

RIESCIRE. *v.* RIUSCIRE.

RIETOGUARDIA. *v.* RETROGUARDIA.

RIEZZA. *Astratto di Rio; Reità.* Lat. *culpa, nequitia.* Gr. μοχθηρία. *But. Inf.* 34. 2. Ben dice reo, perch'egli induse ogni riezza, vizio, e peccato.

RIFACIMENTO. *Il rifare.* Lat. *reparatio.* Gr. ἀνασκευή. *G. V.* 12. 43. 3. Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000. d'oro, e convertissi a rifacimento di ponti. *Segr. Fior. stor.* 1. 12. Alle quali tutte si aggiugne la rovina, e il rifacimento di Roma.

RIFACITORE. *Che rifà.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 159. Egli è distruggitore, e rifacitore ancora.

RIFALLO. *Nuovo fallo.* Lat. *erratum iterum commissum.* *Cant. Carn. Ott.* 78. Ma chi da troppo forte, e faccia fallo, Non fate mai rifallo (*qui nel signific. del* §. I. *di Fallo*)

RIFARE. *Far di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *reficere.* Gr. ἀνασκευάζειν. *Petr. cap.* 12. E rifarne un più bello, e più giocondo. *Bocc. nov.* 90. 11. Tu favellando hai guasta ogni cosa, nè più ci ha modo da poterla rifare oggimai. *Dant. Purg.* 23. Per seguitar la gola oltre misura, In fame, e 'n sete quì si rifà santa (*cioè: si purga*) *Vit. SS. Pad.* 2. 14. Ma pure rifeciono consiglio, e dissono. *E* 389. Rifaccendo sue incantagioni, chiamò lo principe delle demonia, e dissegli. *Sagg. nat. esp.* 236. Vero è, che ogni acqua in cotal guisa macchiata per poche gocciole d'aceto forte si rifà bella. *Cas. lett.* 35. Perchè la mia natura è di mutare, e di rimutare, ed ancora di rifar volentieri.

§. I. *Rifare, per riedificare.* Lat. *readificare, reparare.* Gr. ἀνασκευάζειν, ἀνοικοδομεῖν. *G. V.* 9. 313. 1. Tutti gli disperse quà, e là, acciocchè mai non potessero rifar la terra. *E* 11. 12. 2. E rifecersi di nuovo le mura sopra la riva d'Arno dall' un lato, e dall'altro, per addirizzare il corso del fiume.

§. II. *Rifar sicuro, vale Rassicurare.* Lat. *securum reddere.* Gr. εἰς ἄδειαν καθιστάναι. *Dant. Par.* 26. E poi mi rifece sicuro Un disio di parlare, ond'io ardeva.

§. III. *Rifar certo, vale Di nuovo accertare.* Lat. *iterum certiorem facere, confirmare.* *Bocc. nov.* 69. 8. E ora da capo te ne rifò certo.

§. IV. *Rifare il letto, vale Rassettarlo, Racconciarlo, Raccomodarlo.* *Bocc. nov.* 68. 11. Come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Fir. As.* 249. Mi misi a giacere sopra del letto, il quale poco avanti era stato molto ben rifatto, e ordinato.

§. V. *Rifare i danni, vale Risarcir le perdite.* Lat. *damna sarcire.* Gr. τὸ βλάβος ἐκτίνειν. *Serd. stor.* 8. 329. Ma i nimici, perchè avevano abbondanza di gente, rifacevano agevolmente quei danni. *Malm.* 2. 6. Che son fra Fazio, che rifaccia i danni?

§. VI. *Rifar le carni, o simili, vale Dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, che comunemente diciamo Fermarle.*

§. VII. *Rifare le vivande, vale Riconciarle, nel signific. del* §. II.

§. VIII. *Rifarsi, usato assolut. vale Ripigliar le forze.* Lat. *reviviscere, vires resumere.* Gr. ἑαυτὸν ἀναλαβεῖν. *F. V.* 11. 65. Vennono a mezzo il mese di Febbraio in Firenze a rifarsi. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. A me parrebbe, che considerando la natura di questo cavallo nella sua magrezza, sia forte da dubitare, quando sia rifatto, e rimesso nelle pristine carni. *Fir. As.* 237. Eglino per tre dì ci diedero molto ben da mangiare, acciocchè rifacendoci un poco, noi avessimo miglior occhio in sul mercato. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Nella prima battaglia fu rotto; rifeosi, e prese il reame.

§. IX. *Rifarsi, diciamo anche per Recuperare alcuna cosa perduta, o per Ristorarsi d'alcun danno sofferto.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Segn. Mann. Giugn.* 11. 2. Tutti coloro, i quali entrano mallevadori a pro di un amico, lo fanno, perchè confidano, che lo amico debba industriarsi, debba ingegnarsi a

ricompimenti di semplici parti, le quali parti sono le carni (*il T. Lat. ha* supplementa) *Albert. cap. 6.* La loro abbondanza dee essere ricompimento della vostra povertade.

RICOMPORRE. *Comporre di nuovo. Tass. Ger. 18. 44.* Si commette la mole, e ricompone Con sottili giunture in un congiunta (*cioè: si rimette insieme*) *Segn. Crist. instr. 3. 9. 10.* Ricomporre le passioni più sregolate, richiamare i pensieri più santi (*cioè: moderare*)

RICOMPRA. *v.* RICOMPERA.

RICOMPRAGIONE. *v.* RICOMPERAGIONE.

RICOMPRARE. *v.* RICOMPERARE.

RICOMPRATO. *v.* RICOMPERATO.

RICOMPRATORE. *v.* RICOMPERATORE.

RICOMPRAZIONE. *v.* RICOMPERAZIONE.

RICOMUNICA. *Il ricomunicare, L'assoluzione della scomunica. Franc. Sacch. nov. 33.* Egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica.

RICOMUNICARE. *Assolvere dalla scomunica, Ribenedire.* Lat. *communioni restituere.* Gr. εἰς κοινωνίαν ἀποκαταστῆναι. *Franc. Sacch. nov. 33.* Questo Vescovo non volendol ricomunicare, il tenea accannato, ed egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica. *G. V. 9. 183. 1.* Essendo i dodici rettori della città di Melano in istretto trattato col Legato Cardinale di darli la signoría della città di Melano, e d'essere ricomunicati dalla Chiesa. *E 10. 185. 1.* Papa Giovanni appo Vignone ricomunicò i Melanesi. *Vit. SS. Pad. 2. 223.* L'uno di loro volentieri ricevette la correzione, e ammendossi, e fecesi ricomunicare.

RICOMUNICAZIONE. *Il ricomunicare. But. Purg. 20. 2.* Era passata la scomunicazione, e la ricomunicazione.

RICONCEDERE. *Concedere di nuovo.* Lat. *iterum concedere.* Gr. πάλιν συγχωρεῖν. *Guicc. stor. 7. 324.* Annullò tutte le convenzioni ec. riconcedendo quasi tutte le medesime cose.

RICONCENTRARE. *Ridurre nel centro.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Ridursi nel centro, e figuratam. Rientrare in se stesso. Salvin. disc. 1. 82.* Si riconcentrava, e si rinvolgeva dentro al suo valore, e alla sua virtù.

RICONCEPIRE. *Concepire di nuovo.* Lat. *iterum concipere. Segn. Mann. Giug. 7. 5.* La materia è troppo disposta a riconcepire il pristino fuoco (*qui per similit.*)

RICONCIARE. *Racconciare.* Lat. *resarcire, instaurare.* Gr. ἀναρράπτειν.

§. I. *Riconciarsi il tempo, vale Rasserenarsi, Restar di piovere. Zibald. Andr. 60.* Si fa meglio, quando dee piovere, che non si fa, quando si dee riconciare il tempo.

§. II. *Riconciare, vale anche Rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti.*

§. III. *Riconciare, per Metter d'accordo, Pacificare.* Lat. *reconciliare, controversias componere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V. 8. 69. 5.* Coloro, che guidavano la terra, consigliarono il Cardinale, per levar sospetto, che se n'andasse a Prato, e riconciasse i Pratesi insieme. *Luig. Pulc. Bec. 23.* Ella mi guata, e non mi tien più broncio, Ch'io mi son pur aval con lèi riconcio.

RICONCILIAGIONE. *Riconciliazione.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαγή. *Bemb. Asol. 1. 61.* Sono le riconciliagioni non sicure, sono le rinovagioni degli amori passati perigliose, e gravi.

RICONCILIAMENTO. *Il riconciliare.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαγή. *G. V. 7. 44. 1.* Ma di questo riconciliamento col Paglialoco, e co'Greci lo Re Carlo fu molto contrario, e crucciosо. *E num. 2.* Per lo quale riconciliamento de'Greci il detto Papa confermò il detto Paglialoco Imperadore dell'Imperio di Gostantinopoli. *Med. Arb. cr.* Perfetto sacrificio di riconciliamento d'Iddio.

RICONCILIARE. *Metter d'accordo, Far ritornare amico, Metter pace.* Lat. *reconciliare, in gratiam restituere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V. 8. 80. 8.* La prima che mi riconcilii perfettamente con santa Chiesa. *E 10. 21. 3.* N'andò inverso Roma ec. per riconciliare i Romani col Re Ruberto. *E cap. 146. 1.* I Milanesi, e messer Azo Visconti, che n'era signore, furono riconciliati, e ricomunicati da Papa Giovanni (*cioè: assoluti, rimessi in grazia*) *Sen. Declam.* Se infra trenta dì e'non riconciliasse, e non facesse star contento il padre della fanciulla. *Vit. SS. Pad. 2. 53.* Dottrina del modo come dobbiamo riconciliare lo prossimo.

§. I. *Riconciliare, in signific. neutr. pass. vale Rappacificarsi, Tornare amico.* Lat. *reconciliari, in gratiam restitui. Bocc. nov. 27. 39.* Desiderosa d'udire buone novelle del marito, e di riconciliarsi pienamente col suo Tedaldo. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al demonio, lo quale mai non si riconcilia per alcun servigio. *Varch. stor. 12. 441.* Dandosi a credere con tale umiliazione, non solo di riconciliarsi co' suo' frati, de' quali per tal cagione era in disdetta, ma ancora placare Clemente.

§. II. *Riconciliare, o Riconciliarsi, diciamo anche l'Amministrare, o il Prendere il sagramento della Confessione, ma propriamente si dice della Confessione de' peccati leggieri.*

RICONCILIATO. *Add. da Riconciliare.* Lat. *in gratiam restitutus.* Gr. καταλλαγμένος. *Bocc. vit. Dant. 236.* E secondo la Cristiana religione ogni ecclesiastico sagramento umilmente, e con divozione ricevuto, e a Dio per contrizione d'ogni cosa commessa da lui contro il suo piacere, siccome da uomo, riconciliatosi ec. al suo Creatore rendè il faticato spirito. *Ciriff. Calv. 4. 128.* Egli è ben ver, che 'l riconciliato Amico sempre sta con mille avvisi Contro al nimico.

RICONCILIAZIONE. *Il riconciliare, Pace, Amicizia rifatta.* Lat. *reconciliatio.* Gr. διαλλαγή. *M. V. 3. 2.* Con pieno mandato da operare, e fare ec. d'avere la riconciliazione di santa Chiesa. *Mor. S. Greg.* Per tanto questo ben si disegna per la riconciliazione degli amici di Iob. *Com. Purg. 9.* Egli sedea in sulla soglia dell'uscio, che la pone di color di diamante, pietra di riconciliazione, e d'amore.

RICONCIMARE. *Concimar di nuovo.* Lat. *denuo stercorare.* Gr. πάλιν κοπρίζειν. *Dav. Colt. 195.* Diradala, lasciando tre, o quattro messe le più belle per pianta, e riconcimala.

RICONCIO. *Add. Acconcio.* Lat. *Med. canz. 118. 1.* Quando io ho delle Save, e de' baccelli, Ne lascerei capponi, e fegatelli, E piaccionmi riconce co' granelli. *Burch. 2. 48.* Coregge lunghe, e lorde Mi fan la sera que' micci in sull'uscio, Cacando fave riconce col guscio. *Cant. Carn. 75.* E i pesciolin da far riconci Pur nel tegame, come usati siano.

RICONDANNARE. *Condannar di nuovo.* Lat. *iterum condemnare.* Gr. πάλιν καταγινώσκειν. *Cas. rim. 23.* E tu pur mi richiami, e ricondanni All'aspre lutte del tuo crudo gioco.

RICONDENSARE. *Condensar di nuovo; e anche Condensare, assiolutam.* Lat. *iterum densare, constipare.* Gr. πάλιν συμπυκνοῦν. *Gell. lett. 1. lez. 4. 116.* Essendo ricondensate, e ingrossate dalla frigidità del cervello ec. ritornano descendendo in giù intorno al cuore.

RICONDIRE. *Condir di nuovo.* Lat. *iterum condire.* Gr. πάλιν ἀρτύειν. *Franc. Sacch. rim. 11.* Dunque quel, che la nobile natura Ti dà, ti priego, che ne ricondisca Altrui, chi vuol per simile misura (*qui figuratam. per Fornire, e Provvedere*)

RICONDITO, *coll' accento in sulla seconda. Add. Recondito, Nascosto.* Lat. *occultus.* Gr. κρυφιος. *Tac. Dav. stor. 5. 364.* Consagrò in luogo ricondito una testa dell'animale, che mostrò il cammino, e spense la sete.

RICONDOTTA. *Nuova condotta, Il ricondurre.* Lat. *nova deductio.* Gr. ἀναγωγή. *Borgh. Col. Rom. 379.* Molto più dovevano osservarlo nella ricondotta degli uomini. *Guicc. stor. 6. 300.* Faceva ogni diligenza per indurre l'Alviano alla ricondotta. *E appresso:* Continuamente si trattava la ricondotta sua (*in questi due esempj è nel signific. del §. IV. di Condotta*)

RICONDOTTO. *Add. da Ricondurre.* Lat. *reductus.* Gr. ἀναχθείς. *Cron. Morell. 298.* Ricondotto di nuovo il numero di 12000. cavalli. *F. V. 11. 81.* Poichè gl'Inglesi si viddono ricondotti (*in questi esempj è nel signific. del §. III. di Ricondurre*)

RICONDURRE. *Di nuovo condurre, Rimenare, o Riportare checchessia a quel luogo, ove prima sia stato, e dove debba rimanere.* Lat. *reducere.* Gr. ἀνάγειν.

§. I. *Per metaf. Petr. son. 242.* Ben torna a consolar tanto dolore Madonna, ove pietà la riconduce. *Bocc. nov. 89. 3.* A così fatta considerazione ec. pur poco fa mi ricondusse ciò, che Pampinea della ritrosa moglie di Talano raccontò.

§. II. *Ricondurre, per Ridurre.* Lat. *redigere. Petr. cap. 11.* Nè mai si posa, nè s'arresta, o torna, Finchè v'ha ricondotti in poca polve.

§. III. *Per Fermare, o Fermar di nuovo al soldo.* Lat. *iterum conscribere in stipendia. Cron. Morell. 314.* E questi furono ricondotti di nuovo, per rispetto del bisogno, e rincavallati il meglio, che si potè.

conďurre un podere, e simili vale lo nuovamente in affitto. Lat. *reconducere.*

ONFERMA. *Riconfermazione.* *firmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Fr.Giord.* :. Ascoltate quanto voglio dirvi onferma.

ONFERMARE. *Confermare di e talora semplicemente Conferma-* . *confirmare.* Gr. βεβαιοῦν. *Bocc.* :. Primieramente tutti gli ufici da iea dati riconfermò. *G.V.* 10. 2.1. riconfermar la signoría per diece *'ecor.g.* 19. *nov.* 1. Il Papa lo rinò Re di Sicilia.

ONFERMATO. *Add. da Ricon-* . Lat. *iterum confirmatus.* Gr. βεβαιωθείς. *Gal. Sist.* 11. Io non che questo ec. non venga poi ogresso riconfermato con ragioni lari.

ONFERMAZIONE. *Il riconfer-* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *ov.* 78. 11. E dopo molte ricononi fattelene dal Zeppa, credenffe.

ONFESSARE. *Di nuovo confessa-* *iterum confiteri.* Gr. πάλιν ὁμο- *Maestruzz.* 1. 34. Ostiense tiene, lui si dee riconfessare, imperocprima confessione, la quale non in carità, non valse. *E appresso:* ttro casi conviene, che la perriconfessi. *Pass.* 168. Allora si dee ssare da capo di tutti i peccati, to avea. *Morg.* 27. 125. Benchè a o il dissi genuflesso, Di nuovo a or mi riconfesso.

ONFICCARE. *Conficcar di nuovo.* *gere.* Gr. πάλιν πηγνύναι. *Varch.* 9. Lo ripicchia, e ribatte, e bree lo riconficca da quella banda, stia più forte. *Libr. Son.* 85. Ma ' intendo nulla de' Giudei, Vel cherei per tre marchetti.

ONFORMARE. *Di nuovo con-* *, e si usa in signific. att. e neutr.* *Grisost.* Infinochè Cristo si riconn voi. *Dant. Conv.* 152. Volendo urabile bontà divina l' umana a se riconformare, che per lo della prevaricazione del primo a Dio era partita, e disformata, u in quell' altissimo, e congiunconcistoro divino della Trinità, Figliuolo di Dio in terra discenfare questa concordia.

ONFORTARE. *Di nuovo confor-* *'icreare, Ristorare; e talora anche mente Confortare; e si usa nell' att. e nel neutr. pass.* Lat. *animum alicui* . Gr. πάλιν διαναπαύειν. *Bocc. nov.* iconfortandola le donne, e dicenhe su si levasse alquanto. *E g.* 6. fatto venire de' lumi, e vino, e i, e alquanto riconfortatisi. *G. V.* 7. Messer Gherardino, riconfordella discordia dell' oste de' Fio-, lasciò il trattato con loro. *Petr.* :. Benchè doglioso, e solo M' abbi, i' pur mi riconforto. *E cap.* 7. Ma l' alma in Dio si riconforte ec. Che che un sospir breve è la morte? *M. Madd.* 9. E incominciò a riconquelli, che la portavano, che ente si ficcassero fra la gente. *guratam. Dant. Par.* 16. Il cui nome, pregio La festa di Tommaso rita (*cioè: ne rinfresca la memoria na fama*)

RICONFORTATO. *Add. da Riconfortare.* Lat. *animo relevatus.* Gr. ἀνα-πεπαυμένος. *Bocc. nov.* 69. 22. Con una cosa, e con altra riconfortato, essendo la pena alleviata, s' uscì della camera. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E d' eccellenti vin riconfortati, E più dal dir consolativo, e dolce. *E* 5. 1. 5. Poi con reiterando gli argomenti ec. Ove porse sua man benigna Iddio, Riconfortato.

RICONGIUGNERE. *Di nuovo congiugnere; e talora semplicemente Congiugnere.* Lat. *iterum conjungere.* Gr. πάλιν συζεύγειν. *Lab.* 176. A costei mal da me conosciuta fui ricongiunto. *Bocc. vit. Dant.* 258. Quegli riscritti ec. alla imperfetta opera ricongiunsero. *Gal. Sist.* 187. Se voi avete tenuto a mente le proposizioni, che mi avete dette, ricongiugnetele insieme, e ditemi ciò, che se ne raccoglie.

RICONGIUGNIMENTO. *Il ricongiugnere.* Lat. *nova conjunctio.* Gr. ἀνασκευασθεῖσα σύζευξις. *Red. Ins.* 103. Da' busti gocciolava un certo liquor verde viscoso, e tenace, che seccandosi, era cagione d' un saldo ricongiugnimento.

RICONGIUNTO. *Add. da Ricongiugnere.* Lat. *iterum conjunctus.* *Petr. cap.* 13. Parean, vivendo lor menti divise, Morendo ricongiunte, e seco il padre Era, e 'l suo seme, che sotterra il mise.

RICONGIUNZIONE. *Ricongiugnimento.* Lat. *nova conjunctio.* *Bocc. vit. Dant.* 256. Dove assai manifestamente, chi ben riguarda, può la ricongiunzione dell' opera intermessa conoscere.

RICONIARE. *Di nuovo coniare.* Lat. *iterum cudere, percutere.* Gr. πάλιν κόπτειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Per questa falsità è giudicata l' anima a morte, e va a spendere tal moneta nel terreno del diavolo, della cui figura ella è riconiata.

RICONOSCENTE. *Che riconosce, Grato.* Lat. *gratus.* Gr. εὐγνώμων. *Fr. Giord. Pred.* Le fatiche sue, le quali egli portò, e sostenne in questo mondo 33. anni, e di ciò dovemo noi esser riconoscenti. *E appresso:* Queste battaglie, e impugnazioni, delle quali dee esser riconoscente.

RICONOSCENZA. *Il riconoscere.* Lat. *recognitio, agnitio.* Gr. ἀνάγνωσις. *Tes. Br.* 8. 45. Nel primo divisamento ec. dee il parlatore prima recare quella riconoscenza al pro di sua cosa. *Dant. Purg.* 31. Tanta riconoscenza il cuor mi morse, Ch' io caddi vinto. *Amm. ant.* g. 225. Con vergognosa riconoscenza del fallo (*cioè: rimordimento*) *Vit. S. Gio: Bat.* Continuamente abbondavano questi due servi d' Iddio in maggiore umiltà, e riconoscenza. *Filoc.* 4. 121. Al quale intendo, in luogo di riconoscenza di ciò, che tengo da lui, donar questa bellissima cosa (*cioè: contraccambio, gratitudine*) *Vit. S. M. Madd.* 18. E 'l cuore suo si sprofondò in tanta umilitade, e in tanta riconoscenza ec. che mi penso, che non sia animo, che 'l potesse stimare.

RICONOSCERE. *Rivocare alla memoria il già conosciuto, Raffigurare.* Lat. *agnoscere, recognoscere.* Gr. ἀναγνωρίζειν. *Bocc. nov.* 46. 13. Venuto il giovane a riguardare, senza troppo penare il riconobbe. *E appresso:* Gianni, alzato il viso, e riconoscendo l' Ammiraglio rispose. *E nov.* 65. 11. Parendogli in ogni altra cosa sì del tutto esser divisato, che esser da lei riconosciuto a niun partito credeva. *Petr. son.* 250. Ben riconosco in voi l' usate forme.

§. I. *Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno; vale Reputare, o Confessare d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui.* Lat. *aliquid alicui acceptum referre.* Gr. τὴν χάριν τινὶ ἀνάπτειν. *Dant. Par.* 31. Dal tuo podere, e dalla tua bontate Riconosco la grazia, e la virtute. *G. V.* 11. 6. 7. Riconoscendo per loro la vita, e lo stato. *E cap.* 30. 5. Riconoscendola da lui per omaggio, dandogliene ogni anno un falcone pellegrino. *Fior. Virt. A. M.* Perch' egli riconosceva i suo' beni da Dio. *Vit. SS. Pad.* 2. 116. E però questo benificio da voi riconoscendo, voglio ec. farvi omaggio.

§. II. *Riconoscere, per Conoscere.* *Sagg. nat. esp.* 167. Volemmo vedere se ec. si riconoscesse qualche varietà nel progresso dell' operazione. *Cas. lett.* 19. Riconoscendo in questo affare quella stessa virtù, che aveva veduto per più da presso in concistoro.

§. III. *Riconoscere, in signific. neutr. pass. per Ravvedersi degli errori, Pentirsi.* Lat. *resipiscere.* Gr. ἀνανήφειν. *G. V.* 4. 2. 3. Rimase sì compunto, che spirato di grazia si riconobbe. *Mil. M. Pol.* E disongli, come egli s' erano riconosciuti, e che avevano fatto male. *Nov. ant.* 33. 3. Allora il cavalier si riconsigliò ec. e riconobbesi, che non avea ben pensato. *Vit. SS. Pad.* 2. 244. La tribulazione fa l' uomo riconoscere se medesimo.

§. IV. *Riconoscere un errore, un peccato, o simili, vale Confessarlo.* Lat. *fateri.* *G. V.* 8. 92. 5. Non si truova, che niente di ciò volesser confessare, nè riconoscere. *E appresso:* Ammonendogli, che qual di loro volesse riconoscere l' errore, e' peccati loro opposti, potesse scampare. In su questo martoro confortati da' loro parenti, e amici, che riconoscessero ec. niuno di loro il volle confessare. *Vit. SS. Pad.* 2. 93. Allora egli riconoscendo la sua colpa, fece penitenzia, e domandògli perdono.

§. V. *Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili, vale Andare a vedere in che stato, e termine si ritruovino.* Lat. *explorare.* *Guicc. stor.* Mandarono i capitani due fanti di ciascheduna lingua a riconoscer la batteria. *Bern. Orl.* 2. 2. 45. A riconoscer venite la stanza, Poi potrete al viaggio vostro andare.

§. VI. *Riconoscere alcuno, vale Mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio, Contraccambiarlo, Rimunerarlo.* Lat. *remunerari.* Gr. ἀμείβεσθαι. *Vit. S. M. Madd.* 186. Le parve sì grande grazia, che ella non sapeva in che modo ella potesse riconoscere questa grazia. *Tac. Dav. ann.* 15. 222. Si voltò agli amici, e disse, poichè gli era tolto il riconoscerli de' lor meriti, lasciava loro un bel gioiello solo rimasogli (*il T. Lat. ha:* meritis gratiam referre) *Varch. Ercol.* 273. Dal quale fu non solo benignamente conosciuto, ma larghissimamente riconosciuto.

§. VII. *Riconoscere alcuno per signore, o simili, vale Accettarlo, Sottoporglisi.* *Guid. G.* Li detti loro paesani riconobbero li detti regi in loro signori.

ricompimenti di semplici parti, le quali parti sono le carni (*il T. Lat. ha* supplementa) *Albert. cap. 6.* La loro abbondanza dee essere ricompimento della vostra povertade.

RICOMPORRE. *Comporre di nuovo. Tass. Ger.* 18. 44. Si commette la mole, e ricompone Con sottili giunture in un congiunta (*cioè : si rimette insieme*) *Segn. Crist. instr.* 3. 9. 10. Ricomporre le passioni più sregolate, richiamare i pensieri più santi (*cioè : moderare*)

RICOMPRA. *v.* RICOMPERA.

RICOMPRAGIONE. *v.* RICOMPERAGIONE.

RICOMPRARE. *v.* RICOMPERARE.

RICOMPRATO. *v.* RICOMPERATO.

RICOMPRATORE. *v.* RICOMPERATORE.

RICOMPRAZIONE. *v.* RICOMPERAZIONE.

RICOMUNICA. *Il ricomunicare, L'assoluzione della scomunica. Franc. Sacch. nov.* 33. Egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica.

RICOMUNICARE. *Assolvere dalla scomunica, Ribenedire.* Lat. *communioni restituere.* Gr. εἰς κοινωνίαν ἀποκαταστῆναι. *Franc. Sacch. nov.* 33. Questo Vescovo non volendol ricomunicare, il tenea accannato, ed egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica. *G. V.* 9. 183. 1. Essendo i dodici rettori della città di Melano in istretto trattato col Legato Cardinale di darli la signoría della città di Melano, e d'essere ricomunicati dalla Chiesa. *E* 10. 185. 1. Papa Giovanni appo Vignone ricomunicò i Melanesi. *Vit. SS. Pad.* 2. 223. L'uno di loro volentieri ricevette la correzione, e ammendossi, e fecesi ricomunicare.

RICOMUNICAZIONE. *Il ricomunicare. But. Purg.* 20. 2. Era passata là scomunicazione, e la ricomunicazione.

RICONCEDERE. *Concedere di nuovo.* Lat. *iterum concedere.* Gr. πάλιν συγχωρεῖν. *Guicc. stor.* 7. 324. Annullò tutte le convenzioni ec. riconcedendo quasi tutte le medesime cose.

RICONCENTRARE. *Ridurre nel centro.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Ridursi nel centro, e figuratam. Rientrare in se stesso. Salvin. disc.* 1. 82. Si riconcentrava, e si rinvolgeva dentro al suo valore, e alla sua virtù.

RICONCEPIRE. *Concepire di nuovo.* Lat. *iterum concipere. Segn. Mann. Giug.* 7. 5. La materia è troppo disposta a riconcepire il pristino fuoco (*qui per simílit.*)

RICONCIARE. *Racconciare.* Lat. *resarcire, instaurare.* Gr. ἀναῤῥάπτειν.

§. I. *Riconciarsi il tempo, vale Rasserenarsi, Restar di piovere. Zibald. Andr.* 60. Si fa meglio, quando dee piovere, che non si fa, quando si dee riconciare il tempo.

§. II. *Riconciare, vale anche Rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti.*

§. III. *Riconciare, per Metter d'accordo, Pacificare.* Lat. *reconciliare, controversias componere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V.* 8. 69. 5. Coloro, che guidavano la terra, consigliarono il Cardinale, per levar sospetto, che se n'andasse a Prato, e riconciasse i Pratesi insieme. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ella mi guata, e non mi tien più broncio, Ch' io mi son pur aval con lèi riconcio.

RICONCILIAGIONE. *Riconciliazione.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαγή. *Bemb. Asol.* 1. 61. Sono le riconciliagioni non sicure, sono le rinovagioni degli amori passati perigliose, e gravi.

RICONCILIAMENTO. *Il riconciliare.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαξις. *G. V.* 7. 44. 1. Ma di questo riconciliamento col Paglialoco, e co' Greci lo Re Carlo fu molto contrario, e crucccioso. *E num.* 2. Per lo quale riconciliamento de' Greci il detto Papa confermò il detto Paglialoco Imperadore dell'Imperio di Gostantinopoli. *Med. Arb. cr.* Perfetto sacrificio di riconciliamento d' Iddio.

RICONCILIARE. *Metter d'accordo, Far ritornare amico, Metter pace.* Lat. *reconciliare, in gratiam restituere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V.* 8. 80. 8. La prima che mi riconcilii perfettamente con santa Chiesa. *E* 10. 21. 3. N'andò inverso Roma ec. per riconciliare i Romani col Re Ruberto. *E cap.* 146. 1. I Milanesi, e messer Azo Visconti, che n'era signore, furono riconciliati, e ricomunicati da Papa Giovanni (*cioè : assoluti, rimessi in grazia*) *Sen. Declam.* Se infra trenta di e' non riconciliasse, e non facesse star contento il padre della fanciulla. *Vit. SS. Pad.* 2. 53. Dottrina del modo come dobbiamo riconciliare lo prossimo.

§. I. *Riconciliare, in signific. neutr. pass. vale Rappacificarsi, Tornare amico.* Lat. *reconciliari, in gratiam restitui. Bocc. nov.* 27. 39. Desiderosa d'udire buone novelle del marito, e di riconciliarsi pienamente col suo Tedaldo. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al demonio, lo quale mai non si riconcilia per alcun servigio. *Varch. stor.* 12. 441. Dandosi a credere con tale umiliazione, non solo di riconciliarsi co' suo' frati, de' quali per tal cagione era in disdetta, ma ancóra placare Clemente.

§. II. *Riconciliare, o Riconciliarsi, diciamo anche l'Amministrare, o il Prendere il sagramento della Confessione, ma propriamente si dice della Confessione de' peccati leggieri.*

RICONCILIATO. *Add. da Riconciliare.* Lat. *in gratiam restitutus.* Gr. καταλλαγμένος. *Bocc. vit. Dant.* 236. E secondo la Cristiana religione ogni ecclesiastico sagramento umilmente, e con divozione ricevuto, e a Dio per contrizione d'ogni cosa commessa da lui contro il suo piacere, siccome da uomo, riconciliatosi ec. al suo Creatore rendè il faticato spirito. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Egli è ben ver, che 'l riconciliato Amico sempre sta con mille avvisi Contro al nimico.

RICONCILIAZIONE. *Il riconciliare, Pace, Amicizia rifatta.* Lat. *reconciliatio.* Gr. διαλλαγή. *M. V.* 3. 2. Con pieno mandato da operare, e fare ec. d'avere la riconciliazione di santa Chiesa. *Mor. S. Greg.* Per tanto questo ben si disegna per la riconciliazione degli amici di Iob. *Com. Purg.* 9. Egli sedea in sulla soglia dell'uscio, che la pone di color di diamante, pietra di ri[...] zione, e d'amore.

RICONCIMARE. *Concimar[...] vo.* Lat. *denuo stercorare.* Gr. [...] τρίζειν. *Dav. Colt.* 195. Diradala, do tre, o quattro messe le più b[...] pianta, e riconcimala.

RICONCIO. *Add. Acconci[...] Med. canz.* 118. 1. Quando io ho[...] ve, e de' baccelli, Ne lascerei c[...] è fegatelli, E piacciommi ric[...] granelli. *Burch.* 2. 48. Coregge [...] e lorde Mi fan la sera que' [...] sull'uscio, Cacando fave rico[...] guscio. *Cant. Carn.* 75. E i pesc[...] far riconci Pur nel tegame, co[...] fiaño.

RICONDANNARE. *Cond[...] nuovo.* Lat. *iterum condemnare.* [...] λιν καταγινώσκειν. *Cas. rim.* [...] pur mi richiami, e ricondanni [...] lutte del tuo crudo gioco.

RICONDENSARE. *Condens[...] vo; e anche Condensare, assoluta[...] iterum densare, constipare.* Gr. π[...] πυκνοῦν. *Gell. lett.* 1. *lez.* 4. 126. ricondensate, e ingrossate dalla [...] del cervello ec. ritornando descen[...] giù intorno al cuore.

RICONDIRE. *Condir di nuo[...] iterum condire.* Gr. πάλιν ἀρτύει[...] *Sacch. rim.* 11. Dunque quel, c[...] bile natura Ti dà, ti priego, c[...] condisca Altrui, chi vuol per si[...] sura (*qui figuratam. per Fornire[...] vedere*)

RICONDITO, *coll' accento[...] seconda. Add. Recondito, Nasco[...] occultus.* Gr. κρύφιος. *Tac. Da[...]* 364. Consagrò in luogo ricon[...] testa dell'animale, che mostrò i[...] no, e spense la sete.

RICONDOTTA. *Nuova c[...] Il ricondurre.* Lat. *nova dedu[...]* ἀναγωγή. *Bergh. Col. Rom.* 37[...] più dovevano osservarlo nella [...] ta degli uomini. *Guicc. stor.* 6. [...] va ogni diligenza per indurre [...] alla ricondotta. *E appresso :* C[...] mente si trattava la ricondotta [...] *questi due esempj è nel signific. del* [...] *Condotta*)

RICONDOTTO. *Add. da* [...] *re.* Lat. *reductus.* Gr. ἀναχθε[...] *Morell.* 298. Ricondotto di nuov[...] mero di 12000. cavalli. *F. V.* 11. [...] chè gl'Inglesi si viddono ricond[...] *questi esempj è nel signific. del* §. II[...] *condurre*)

RICONDURRE. *Di nuovo c[...] Rimenare, o Riportare checchessi[...] luogo, ove prima si è stato, e dove[...] manere.* Lat. *reducere.* Gr. ἀνά[...]

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 242. [...] na a consolar tanto dolore M[...] ove pietà la riconduce. *Bocc.* [...] 3. A così fatta considerazione [...] poco fa mi ricondusse ciò, ch[...] nea della ritrosa moglie di Tal[...] contò.

§. II. *Ricondurre, per Ridur[...] redigere. Petr. cap.* 11. Nè mai si [...] s'arresta, o torna, Finchè v'h[...] dotti in poca polve.

§. III. *Per Fermare, o Ferma[...] al soldo.* Lat. *iterum conscriber[...] pendia. Cron. Morell.* 314. E que[...] no ricondotti di nuovo, per ris[...] bisogno, e rincavallati il megli[...] potè.

ttrre un podere, e simili vale nuovamente in affitto. Lat. conducere.

FERMA. Riconfermazione. ...atio. Gr. βεβαίωσις. Fr.Giord. Ascoltate quanto voglio dirvi ... erma.

FERMARE. Confermare di ... alora semplicemente Conferma... nfermare. Gr. βεβαιοῦν. Bocc. ... rimieramente tutti gli ufici da ... dati riconfermò. G.V. 10. 2.1. ... nfermar la signoria per diece ...v.g. 19. nov. 1. Il Papa lo ri... Re di Sicilia.

FERMATO. Add. da Ricon... Lat. iterum confirmatus. Gr. ...ωθείς. Gal. Sist. 11. Io non ... e questo ec. non venga poi ...sso riconfermato con ragioni ...

FERMAZIONE. Il riconfer... confirmatio. Gr. βεβαίωσις. ...78. 11. E dopo molte ricon... i fattelene dal Zeppa, creden...

FESSARE. Di nuovo confessa... ...erum confiteri. Gr. πάλιν ὁμο... ...Lastruzz. 1. 34. Ostiense tiene, ... si dee riconfessare, imperoc... ...ma confessione, la quale non ... carità, non valse. E appresso: ... casi conviene, che la per... ...confessi. Pass. 168. Allora si dee ...e da capo di tutti i peccati, ... avea. Morg. 27. 125. Benchè a ... l dissi genuflesso, Di nuovo a ... mi riconfesso.

...FICCARE. Conficcar di nuovo. ...e. Gr. πάλιν πηγνῦναι. Varch. ... Lo ripicchia, e ribatte, e bre... ...o riconficca da quella banda, ... a più forte. Libr. Son. 85. Ma ...ntendo nulla de' Giudei, Vel... ...erei per tre marchetti.

...FORMARE. Di nuovo con... ...r si usa in signific. att. e neutr. ...isof. Infinochè Cristo si ricon... ...voi. Dant. Conv. 152. Volendo ...abile bontà divina l' umana ... a se riconformare, che per lo ...ella prevaricazione del primo ... Dio era partita, e disformata, ... in quell' altissimo, e congiun... ...oncistoro divino della Trinità, ... gliuolo di Dio in terra discen... ...are questa concordia.

...NFORTARE. Di nuovo confor... ...rtare, Ristorare; e talora anche ...ente Confortare; e si usa nell'att. ... nel neutr. pass. Lat. animum alicui ... Gr. πάλιν διαπαραμυθεῖν. Bocc. nov. ... ...onfortandola le donne, e dicen... ...e su si levasse alquanto. E g. 6. ...itto venire de' lumi, e vino, e ... alquanto riconfortatisi. G.V. ...l. Messer Gherardino, riconfor... ...della discordia dell' oste de' Fio... ...lasciò il trattato con loro. Petr. ... Benchè doglioso, e solo M' abbi ... pur mi riconforto. E cap. 7. Ma ...alma in Dio si riconforte ec. Che ...he un sospir breve è la morte? ... Madd. 9. E incominciò a ricon... ...uelli, che la portavano, che ...re si ficcassero fra la gente. ...ratam. Dant. Par. 16. Il cui nome, ...egio La festa di Tommaso ri... (cioè: ne rinfresca la memoria ... fama)

RICONFORTATO. Add. da Riconfortare. Lat. animo relevatus. Gr. ἀναπαρηγορηθείς. Bocc. nov. 69. 22. Con una cosa, e con altra riconfortato, essendo la pena alleviata, s'uscì della camera. Buon. Fier. 3. 5. 2. E d' eccellenti vin riconfortati, E più dal dir consolativo, e dolce. E 5. 1. 5. Poi con reiterando gli argomenti ec. Ove porse sua man benigna Iddio, Riconfortato.

RICONGIUGNERE. Di nuovo congiugnere; e talora semplicemente Congiugnere. Lat. iterum conjungere. Gr. πάλιν συζεύγνυν. Lab. 176. A costei mal da me conosciuta fui ricongiunto. Bocc. vit. Dant. 258. Quegli riscritti ec. alla imperfetta opera ricongiunsero. Gal. Sist. 187. Se voi avete tenuto a mente le proposizioni, che mi avete dette, ricongiugnetele insieme, e ditemi ciò, che se ne raccoglie.

RICONGIUGNIMENTO. Il ricongiugnere. Lat. nova conjunctio. Gr. ἀνασυνάφεια σύζευξις. Red. Ins. 103. Da' busti gocciolava un certo liquor verde viscoso, e tenace, che seccandosi, era cagione d' un saldo ricongiugnimento.

RICONGIUNTO. Add. da Ricongiugnere. Lat. iterum conjunctus. Petr. cap. 13. Parean, vivendo lor menti divise, Morendo ricongiunte, e seco il padre Era, e 'l suo seme, che sotterra il mise.

RICONGIUNZIONE. Ricongiugnimento. Lat. nova conjunctio. Bocc. vit. Dant. 256. Dove assai manifestamente, chi ben riguarda, può la ricongiunzione dell' opera intermessa conoscere.

RICONIARE. Di nuovo coniare. Lat. iterum cudere, percutere. Gr. πάλιν κόπτειν. Franc. Sacch. Op. div. 97. Per questa falsità è giudicata l' anima a morte, e va a spendere tal moneta nel terreno del diavolo, della cui figura ella è riconiata.

RICONOSCENTE. Che riconosce, Grato. Lat. gratus. Gr. εὐγνώμων. Fr. Giord. Pred. Le fatiche sue, le quali egli portò, e sostenne in questo mondo 33. anni, e di ciò dovemo noi esser riconoscenti. E appresso: Queste battaglie, e impugnazioni, delle quali dee esser riconoscente.

RICONOSCENZA. Il riconoscere. Lat. recognitio, agnitio. Gr. ἀνάγνωσις. Tes. Br. 8. 45. Nel primo divisamento ec. dee il parlatore primà recare quella riconoscenza al pro di sua cosa. Dant. Purg. 31. Tanta riconoscenza il cuor mi morse, Ch' io caddi vinto. Amm. ant. g. 225. Con vergognosa riconoscenza del fallo (cioè: rimordimento) Vit. S. Gio: Bat. Continuamente abbondavano questi due servi d' Iddio in maggiore umiltà, e riconoscenza. Filoc. 4. 121. Al quale intendo, in luogo di riconoscenza di ciò, che tengo da lui, donar questa bellissima cosa (cioè: contraccambio, gratitudine) Vit. S. M. Madd. 18. E 'l cuore suo si sprofondò in tanta umilitade, e in tanta riconoscenza ec. che mi penso, che non sia animo, che 'l potesse stimare.

RICONOSCERE. Rivocare alla memoria il già conosciuto, Raffigurare. Lat. agnoscere, recognoscere. Gr. ἀναγνωρίζειν. Bocc. nov. 46. 13. Venuto il giovane a riguardare, senza troppo penare il riconobbe. E appresso: Gianni, alzato il viso, e riconoscendo l' Ammiraglio rispose. E nov. 65. 11. Parendogli in ogni altra cosa si del tutto esser divisato, che esser da lei riconosciuto a niun partito credeva. Petr. son. 280. Ben riconosco in voi l'usate forme.

§. I. Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno; vale Reputare, e Confessare d'averla, o ch'ella venga da lui, o mediante lui. Lat. aliquid alicui acceptum referre. Gr. τὴν χάριν τινὶ ἀνάπτειν. Dant. Par. 31. Dal tuo podere, e dalla tua bontate Riconosco la grazia, e la virtute. G. V. 11. 6. 7. Riconoscendo per loro la vita, e lo stato. E cap. 30. 5. Riconoscendola da lui per omaggio, dandogliene ogni anno un falcone pellegrino. Fior. Virt. A. M. Perch' egli riconoscesse i suo' beni da Dio. Vit. SS. Pad. 2. 116. E però questo benificio da voi riconoscendo, voglio ec. farvi omaggio.

§. II. Riconoscere, per Conoscere. Sagg. nat. esp. 167. Volemmo vedere se ec. si riconoscesse qualche varietà nel progresso dell' operazione. Cas. lett. 19. Riconoscendo in questo affare quella stessa virtù, che aveva veduto per più da presso in concistoro.

§. III. Riconoscere, in signific. neutr. pass. per Ravvedersi degli errori, Pentirsi. Lat. resipiscere. Gr. ἀναφρονεῖν. G. V. 4. 2. 3. Rimase sì compunto, che spirato di grazia si riconobbe. Mil. M. Pol. E disongli, come egli s' erano riconosciuti, e che avevano fatto male. Nov. ant. 33. 3. Allora il cavalier si riconsigliò ec. e riconobbesi, che non avea ben pensato. Vit. SS. Pad. 2. 244. La tribulazione fa l' uomo riconoscere se medesimo.

§. IV. Riconoscere un errore, un peccato, e simili, vale Confessarlo. Lat. fateri. G. V. 8. 92. 5. Non si truova, che niente di ciò volesser confessare, nè riconoscere. E appresso: Ammonendogli, che qual di loro volesse riconoscere l'errore, e' peccati loro opposti, potesse scampare. In su questo martoro confortati da' loro parenti, e amici, che riconoscessero ec. niuno di loro il volle confessare. Vit. SS. Pad. 2. 93. Allora egli riconoscendo la sua colpa, fece penitenzia, e domandògli perdono.

§. V. Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili, vale Andare a vedere in che stato, e termine si ritruovino. Lat. explorare. Guicc. Stor. Mandarono i capitani due fanti di ciascheduna lingua a riconoscer la batteria. Bern. Orl. 2. 2. 45. A riconoscer venite la stanza, Poi potrete al viaggio vostro andare.

§. VI. Riconoscere alcuno, vale Mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio, Contraccambiarlo, Rimunerarlo. Lat. remunerari. Gr. ἀμείβεσθαι. Vit. S. M. Madd. 186. Le parve si grande grazia, che ella non sapeva in che modo ella potesse riconoscere questa grazia. Tac. Dav. ann. 15. 222. Si voltò agli amici, e disse, poichè gli era tolto il riconoscerli de' lor meriti, lasciava loro un bel gioiello solo rimasogli (il T. Lat. ha: meritis gratiam referre) Varch. Ercol. 273. Dal quale fu non solo benignamente conosciuto, ma larghissimamente riconosciuto.

§. VII. Riconoscere alcuno per signore, o simili, vale Accettarlo, Sottoporglisi. Guid. G. Li detti loro paesani riconobbero li detti regi in loro signori.

RICO-

RICONOSCIMENTO. *Il riconoscere.* Lat. *agnitio*. Gr. *ἀνάγνωσις*.

§. I. *Per Pentimento.* Lat. *pœnitentia*, *resipiscentia*. Gr. *μετάγνωσις*. *Bocc. vit. Dant.* 220. O è la sua pazienza (*di Dio*) la quale il nostro riconoscimento attende. *But. Inf.* 1. La notte dinanzi al venerdì santo ebbe riconoscimento del suo errore.

§. II. *Per Contraccambio, Premio, Ricompensa.* Lat. *remuneratio*, *munus*. Gr. *ἀντίδωρον*. *Bocc. nov.* 90. 5. E come poteva, in riconoscimento, che da lui in Barletta riceveva, l'onorava. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. E sempre in riconoscimento del suo portarsi valentemente gli donava alcuna cosa della preda.

RICONOSCITORE. *Che riconosce.* Lat. *cognitor*. Gr. *γνωστής*. *Tac. Dav. stor.* 2. 280. Mentre egli udiva le condizioni, e pensava le risposte, eccoti riconoscitori trafelando a dirgli, il nimico esser quivi (*il T. Lat. ha* exploratores)

RICONOSCIUTO. *Add. da Riconoscere.* Lat. *recognitus*. Gr. *ἀναγνωρισθείς*. *M. V.* 8. 89. I Borghesi di Parigi riconosciuti del fallo loro di comune consiglio mandarono nel campo. *Guar. past. fid. prol.* O cara genitrice, o dal tuo figlio Riconosciuta Arcadia, Riconosci il tuo caro ec. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ond' io riconosciuto Non sia in necessità d' ospite farmi D'alcun parente antico.

RICONQUISTARE. *Di nuovo conquistare, Ricuperare.* Lat. *recuperare*. Gr. *ἀνακαμβάνειν*. *Introd. Virt.* Per passare oltremare, e a riconquistare le terre, e le genti, che di là aveva perdute. *Fior. Ital. D.* Acciocchè con essi potesse riconquistar lo regno, ovvero altro regno acquistare. *Guitt. lett.* 19. Per cortesía mi consigliate ec. se io già per mercede riconquistar vi posso. *Cronichett. d'Amar.* 61. I detti consoli ec. andarono in Sardigna, e riconquistaronla.

RICONSEGNARE. *Racconsegnare.* Lat. *rursus tradere*, *restituere*, *reddere*. Gr. *ἀναδιδόναι*.

RICONSIDERARE. *Di nuovo considerare.* Lat. *iterum perpendere*. Gr. *πάλιν ἐξετάζειν*. *Borgh. Arm.* 64. E qui basterebbe peravventura avere insomma ragionato dell'origine, natura, e proprie parti dell'armi nostre, se non restasse a riconsiderare un poco quel, che nel principio si disse, che ec. *Varch. Ercol.* 14. Tutto quello, che direte, doverà esser letto, e riletto, considerato, e riconsiderato diligentissimamente da molti.

RICONSIDERATO. *Add. da Riconsiderare.* Lat. *iterum perpensus*. Gr. *πάλιν ἐξετασθείς*.

RICONSIGLIARE. *In att. signific. vale Consigliar di nuovo.* Lat. *rursus consilium dare*. Gr. *πάλιν βουλεύειν*. *Tass. Am.* 1. 1. Stimi dunque stagione Di nimicizia, e d'ira La dolce primavera, Ch' ora allegra, e ridente Riconsiglia ad amare Il mondo, e gli animali?

§. *Riconsigliarsi, neutr. pass. vale Prender nuovo consiglio, Pigliar partito.* Lat. *constituere*, *consilium capere*. Gr. *πάλιν βουλεύεσθαι*. *Petr. son.* 269. Ogni animal d'amar si riconsiglia. *Nov. ant.* 33. 3. Lo cavaliere si riconsigliò, e tornò in sull' amore, e in sull'amistade usata.

RICONSIGLIATO. *Add. da Riconsigliare.* *Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Pur meglio riconsigliato, non gli parve di sfasperarla con dirle così ad un tratto di no.

RICONSOLAMENTO. *Il riconsolare.* Lat. *consolatio*. Gr. *παρηγορία*. *Paol. Oros.* Suole essere un riconsolamento de' danni.

RICONSOLARE. *Di nuovo consolare.* Lat. *iterum solari*. Gr. *πάλιν παρηγορεῖν*. *Bocc. vit. Dant.* 17. Colle consolazioni lungamente perdute, ricominciarono a riconsolare lo sconsolato (*altre edizioni hanno* sollecitare *in vece di* riconsolare) *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Dolcissimo a noi fia, che il Signor vostro Nel vostro ritornar si riconsoli.

RICONSOLATO. *Add. da Riconsolare.* Lat. *solatio affectus*. Gr. *παρηγορηθείς*. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Paion partire Tutti riconsolati. *Ar. Len. att.* 5. *sc. ult.* Tutto restò riconsolato, e parvegli Risuscitare.

RICONSOLAZIONE. *Riconsolamento.* Lat. *solamen*. Gr. *παρηγορία*. *Libr. Pred.* Si mise loro attorno con nuova, ed efficace riconsolazione di elemosine.

RICONTARE. *Contare, e Annoverar di nuovo.* Lat. *recensere*. Gr. *ἀναριθμεῖν*. *Libr. Son.* 24. E come hai qualche riboboletto, Tu spurghi un tratto, e poi così pian piano Tu riconti i gheron.

§. I. *Per Raccontare, Narrare.* Lat. *narrare*. *Nov. ant.* 54. 6. Poi ritornerete a me a ricontarmi le novelle. *Declam. Quintil. P.* Io riconterò quello, che fece Lucrezia. *Liv. M.* Ricontando la bisogna, e la lordura, e lo dispetto del fatto. *Esp. Pat. Nost.* Mettono il più bello di fuori, e ricontano lor beni. *Salvin. Catell. R.* Del quale uomo un poco riconterò imprima, ch' io cominciamento faccia di mio dire. *Tes. Br.* 8. 64. La general dottrina di tutte maniere di ricontare si è, che ciascuno di tuoi argomenti tu sappi trascegliere, e prender quello, che più vale, e ricontarlo al più breve, che tu puoi. *Petr. son.* 68. Donne mie, lungo fora ricontarve Quanto la nuova libertà m'increbbe. *E* 253. Ma non è chi lor duol riconti, o scriva. *Bern. Orl.* 1. 2. 2. Torniamo a ricontar de' paladini.

§. II. *Per Raccontare di nuovo.* Lat. *iterum narrare*. *Tes. Br.* 8. 64. Le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente.

RICONTO. *Epilogo.* Lat. *epilogus*. Gr. *ἐπίλογος*. *Tes. Br.* 8. 64. Riconto è quella fine del conto, in che il parlatore dice brevemente, e insieme in suo riconto tutti i suoi argomenti, e le ragioni, ch' egli ha contate nel suo detto l'una quà, e l'altra là, ed egli le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 135. Avendo io mostrato qui in fine l'amicizia epilogo delle virtù, voglio, che questo senz' altr' arte, o manifattura oratoria basti d'epilogo, e di riconto all'orazion mia.

RICONVENIRE. *Convenire colui, che il primo ci convenne.* *Sen. ben. Varch.* 6. 5. Nelle corti si separano l'azioni, e se noi ri richiamiamo d'alcuna cosa, l'avversario non ci riconviene della medesima (*il T. Lat. ha* de eodem nobiscum agitur.

RICONVERTIRE. *Convertir di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *iterum mutare*. Gr. *πάλιν ἀλλάττειν*. *Red. Ins.* 8. Sono in procinto, putrefacendosi, di riconvertirsi in terra.

RICONVERTITO. *Add. da Riconvertire.* Lat. *conversus*. Gr. *μετεστραμμένος*. *Dav. Camb.* 102. Voi vedete ec. scudi 104. e due terzi ec. riconvertiti in scudi 106. ec.

RICONVITARE. *Rifar conviti.* Lat. *vicissim ad convivium vocare*. Gr. *ἀμοιβαδὸν εἰς τὸ συμπόσιον καλεῖν*. *Introd. Virt.* Quando farai convito, non appellare gli amici, o i parenti, o i vicini, perch' egli riconvitino poi te.

RICOPERCHIARE. *Ricoprire, Rimettere il coperchio.* Lat. *contegere*, *cooperire*. Gr. *καλύπτειν*. *Bocc. nov.* 99. 50. poco vino lasciatovi, quella ricoperchiò. *Dant. Par.* 14. Così questo fulgor, che già ne cerchia, Fia vinto in apparenza dalla carne, Che tutto dì la terra ricoperchia.

RICOPERCHIATO. *Add. da Ricoperchiare.* Lat. *retectus*. Gr. *πάλιν στεγασθείς*. *Bocc. nov.* 99. 50. Ricoperchiata la coppa, la sposa bee il rimanente.

RICOPERTA, e RICOVERTA. *Il ricoprire.*

§. I. *Figuratam. per Occultamento.* *Bocc. nov.* 82. 9. La badessa avvedutasi del suo medesimo fallo, e vedendo, che da tutte veduto era, nè aveva ricoperta, mutò sermone.

§. II. *Per Iscusa, Discolpa.* *G. V.* 11. 37. Per sua ricoperta condannò parte della casa di messer Pino. *Borgh. Orig. Fir.* 110. Oltrechè voleva aver preso l'arme con la ricoperta di mantenere le cose fatte da esso Cesare.

RICOPERTO, e RICOVERTO. *Add. da Ricoprire, e Ricovrire.* Lat. *coopertus*, *repletus*. Gr. *κεκαλυμμένος*, *ἀναπλησθείς*. *Amet.* 13. Gli alberi di graziose frondi, e di fiori ricoperti sostennero i lieti uccelli. *Red. Oss. an.* 18. In modo che il fuscelletto rimanesse ricoperto dalla pelle. *Sagg. nat. esp.* 170. Si trovò scoppiato, e tutto ricoperto d'una sottile spoglia di ghiaccio. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. La ricoperta d' oro enea figura Sembianza della Dea, che della mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarj.

RICOPIARE. *Di nuovo copiare; e anche Copiare semplicemente.* Lat. *describere*. Gr. *ἀπογράφειν*. *Segn. crist. instr.* 28. 6. Il ricopiare dalla vita comune la propria è un camminare per la via larga della perdizione (*qui per similit. vale Imitare, Prender esempio*)

RICOPIATO. *Add. da Ricopiare. Copiato di nuovo.*

RICOPRIMENTO, e RICOVRIMENTO. *Il ricoprire.* Lat. *operimentum*. Gr. *σκέπασμα*. *But. Inf.* 34. 1. Sensa niuno ricoprimento hanno usato lo tradimento.

RICOPRIRE, e RICOVRIRE. *Di nuovo coprire; ed è anche lo stesso, che il primitivo Coprire, Occultare, Nascondere.* Lat. *contegere*, *cooperire*. Gr. *καλύπτειν*. *Bocc. nov.* 75. 7. Volendosi tirare i panni dinanzi, e ricoprirsi. *Lab.* 158. L'orme di quelle, che la Reina degli Angeli seguitarono, sono ricoperte, e le nostre femmine digradando hanno il cammino smarrito. *Dant. Purg.* 18. E tanto d' uno in altro vaneggiai, Che gli occhi per vaghezza ricopersi (*cioè chiusi*) *E* 32. Si ricoperse, e funne sì coperta 'E l' una, e l' altra ruota. *Petr. canz.* 13. 1. Non furon tante spente a quel, ch' io veggio, M

te alquanto le faville. *E* 27. 1.
e fior, che la gonna Leggiadra
se. *E* 28.3. E quella dolce leggia-
corza, Che ricopría le pargolette
a. *E* 41. 3. Indarno or sopra me
za adopre, Mentre 'l mio primo
erra ricuopre.
Per metaf. vale Scusare. Lat. *excu-*
occ. nov. 50. 20. Con l'altrui colpe
di ricoprire i vostri falli. *Pass.*
ome sono contratti usurai, che
inti, che tutto dì se ne truovano,
ena si sanno, o si possono in-
:, e chi gli ricuopre, o scusa con
di cambio, chi d' interesso ec.
, 60. Sarà più forte chi ricoprirà
vituperj. *Vit. SS. Pad.* 2. 108.
ne l' uomo ricuopra con buone
i mali di prima (*cioè: emendi*,
)
Varch. Ercol. 71. Ricoprire in que-
getto è quando alcuno, il quale
to, o fatto alcuna cosa, la quale
n vorrebbe avere nè detta, nè
ne dice alcune altre diverse da
, e quasi interpetra a rovescio, o
in un altro modo se medesimo.
Inf. 9. I' vidi ben, siccom' ei ri-
: Lo cominciar con l' altro, che
nne, Che fur parole alle prime
.
I. *Per Assicurare i suoi crediti, e*
Cron. Morel 268. E peggio gli
altro usuraio, che il mercante
rsa di se, che si crede ricopri-

ORCARE, e RICORICARE.
vo corcare. *Dant. Purg.* 8. Che 'l
si ricorca Sette volte nel letto,
montone Con tutti e quattro i piè
, ed inforca. *But. ivi*: Non si
, cioè non si riposerà in Ariete,
n ogni anno.
icoricare, termine di agricoltura,
dosi di viti, o d' alberi, è lo stesso,
pogginare; trattandosi d' erbe, vale
rle colla terra per diverse cagioni, co-
difenderle dal freddo, e imbiancarle,
.
ORDAGIONE. *Ricordazione*. *Vit.*
d. 1. 273. Fu liberata dalle ricor-
ni, e pensieri, e fantasie delle va-
false scienze.
CORDAMENTO. *Ricordo, Ricor-*
e. Lat. *monumentum, memoria*.
νῆμα. *Cavalc. Specch. cr.* Ed ella
ne in ricordamento d' amore ec.
. ant. 3. 2. 5. La mattina ti dei tu
al pensiero delle cose, che da fare
, la sera al ricordamento delle fatte.
S. Pad. Riempiendo la mente di san-
editazioni, fui liberata de' ricorda-
i, e pensieri, e fantasíe delle false,
ne scienzie. *Tes. Br.* 6. 48. Quando
lo, sì il riprende il ricordamento
male opere, ch' egli ha fatte, nè
se, nè altrui.
ICORDANZA. *Ricordo*. Lat. *monu-*
m, memoria. Gr. μνῆμα. *G. V.* 9.
1. Lasceremo ogni altra ricordanza
re novità di diversi paesi infinochè
empo, e luogo. *Bocc. g.* 4. *p.* 9. Sic-
e colui, che mai più per ricordanza
ite non avea, si cominciò forte a
vigliare. *Fr. Iac. T.* Nè del tempo
to ha ricordanza.
Per Quello, che si dà, e piglia da al-
per non dimenticarsi di quel, che s' ha
, Pegno. Lat. *monumentum, pignus*.
μνημόσυνον, τὸ ὑποτεθειμένον. *Bocc.*

nov. 72. 14. E che voi gli rimandiate il tabarro, che 'l fanciullo vi lasciò per ricordanza. *E num.* 15. Dunque tu toi ricordanza al sere?

RICORDARE. *Ridurre a memoria*. Lat. *memorare*. *Bocc. nov.* 77. 27. Io vi ricordo, che ella è più malagevol cosa a fare, che voi peravventura non v'avvisate. *Sen. Pist.* 33. Altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è, quando la cosa è data a guardare alla memoria. *Cas. lett.* 17. Sire, io supplico V. M. che mi dia licenza, che io le possa essere importuno in ricordarle la sopraddetta spedizione.

§. I. *Ricordare, per Nominare, Far menzione*. Lat. *nominare, appellare*. Gr. ὀνομάζειν, προσαγορεύειν. *Bocc. nov.* 74. 10. La Ciutazza, udendo ricordar la camicia, disse. *E nov.* 79. 46. Perchè ricordavate o Dio, o' Santi? Disse il medico: in fe di Dio non ricordava. Come, disse Buffalmacco, non ricordavate? *Vit. SS. Pad.* 2. 180. Non poteva sostenere di vedere, nè di ricordare femmina. *E* 270. Per le mie male opere patisco queste pene, che, come sai, i' non voleva udire ricordare nè virtù, nè buoni costumi.

§. II. *Ricordare, in signific. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale Avere in memoria, Sovvenirsi*. Lat. *reminisci*. Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι. *Bocc. nov.* 68. 16. Io per me non me ne ricordo. *E nov.* 77. 23. Non ricordandosi ella, che lui quasi alla morte condotto avesse. *E num.* 27. Mi ricorda esser non guari lontana dal fiume una torricella disabitata. *E Vis.* 12. Se ben ricordo, e' mi parve con lui Quel Carlo ardito, ch' ebbe il maschil naso. *Dant. Purg.* 17. Ricorditi, lettor, se mai nell' alpe Ti colse nebbia. *E* 27. Ricordati, ricordati, e se io Sovr' esso Gerion ti guidai salvo, Che farò or, che son più presso a Dio? *Petr. canz.* 39. 3. Ben ti ricordi (e ricordar ten dei) Dell' immagine sua. *E son.* 29. E di chiamarmi a se non le ricorda. *G. V.* 10. 6. 4. E in questa stanza fue il più forte tempo di vento, e d' acqua, e alla montagna di nevi, che si ricordi gran tempo. *E* 11. 117. 3. Non ricordandoci noi Fiorentini ciechi, o vero infignendoci di ricordare quello di male, che avea operato il detto messer Iacopo. *Vit. Plut.* Essi si ricordavano del suo buon cuore.

§. III. *Ricordare i morti a tavola, proverb. dinotante il Dire alcuna cosa fuor di proposito, non adattata al tempo, o al luogo*. *Cecch. Servig.* 5. 12. Costui va ricordando i morti a tavola. *Salv. Granch.* 2. 1. Deh volta Carta, che questo è proprio un ricordare I morti a tavola,

RICORDATO. *Add. da Ricordare*. Lat. *memoratus*. Gr. μνημονευθείς. *Cron. Morell.* 274. E così in molte cose ricordate dal padre.

§. *In proverb. Cosa ricordata per via va, si dice Quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne, mentre ch' e' se ne ragiona*. Lat. *lupus est in fabula, Ter. lupus in sermone, Plaut.* Gr. οὐ καὶ λύκον ἐμνήσθης. *v. Flos.* 265. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Cosa ricordata per via va. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Cosa ricordata per via va.

RICORDATORE. *Che ricorda*. Lat. *memor, memorator*. Gr. μνήμων. *S. Ag. C. D.* Li quali feciono gli altri, meritando, ricordatori, e participatori di se. *Zibald. Andr.* 68. Chi nasce nel capricorno ec. arà molti pensieri, e fia buono ricordatore, e prode uomo.

RICORDAZIONE. *Il ricordarsi*. Lat. *recordatio*. Gr. ἀνάμνησις. *Bocc. introd.* 1. Siccome è la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità trapassata. *Cavalc. Frutt. ling.* Niuno rimedio si truova tale a sanar l'anima inferma ec. come la ricordazion de' preteriti peccati. *S. Grisost.* Sanza niuno buon rispetto, e sanza nulla buona ricordazione.

RICORDEVOLE. *Add. Memorabile, Da ricordarsene*. Lat. *memorabilis*. Gr. ἀξιόμνηστος. *Com. Inf.* 24. Portando il ricordevole capo di Medusa, ch' avea li capelli di serpenti. *Amm. ant.* 9. 8. 21. Sono più ricordevoli cose quelle, che in se hanno ordine; sopra la qual parola dice Tommaso: Quelle cose sono più ricordevoli, che sono bene ordinate. *Amet.* 77. Ma la reminiscenzia più ricordevole nella smarrita memoria tornò costei da me vista un' altra fiata.

RICORDO. *Il ricordarsi, Memoria*. Lat. *memoria*. Gr. μνήμη. *G. V.* 4. 13. 1. Delli antichi nomati di sopra sono calati, e tali venuti meno, sicchè a pena a' nostri dì n' è ricordo. *M. V.* 9. 42. Nè per ricordo si truova, che dal tempo d'Annibale in quà gente d' arme numero grande per que' luoghi passasse. *Vit. SS. Pad.* 2. 170. E tanto m' è cociuta, e cuoce questa, che quella è passata via, e nullo ricordo, e sentimento v' hoe.

§. I. *Per Avvertimento, Ammaestramento*. Lat. *monitum*. Gr. παραίνεσις. *Fir. As.* 143. Dimenticatasi de' buon ricordi del marito, e delle sue promesse, ella si gittò nel profondo del pelago delle sue calamità.

§. II. *Far ricordo*. *v.* FARE RICORDO.

RICORICARE. *v.* RICORCARE.

RICORONARE. *Di nuovo incoronare*. Lat. *iterum coronare*. Gr. πάλιν στεφανοῦν. *G. V.* 4. 21. 3. A lui si fece da capo ricoronare dello 'mperio. *G. V.* 10. 76. *tit.* Come Lodovico di Baviera si fece ricoronare, e confermare Impenadore al suo Antipapa.

RICORREGGERE. *Correggere di nuovo; e talora semplicemente Correggere*. Lat. *iterum corrigere, emendare*. *G. V.* 12. 22. *tit.* Si riformaro gli ordini della giustizia, e si ricorressono in alcuna parte. *Ambr. Bern.* 4. 11. Orsù non si può ricorreggere Questo errore. *Alam. Gir.* 14. 85. E quel del suo desire il ricorregge, Poich' egli era al veder d' un' altra legge.

RICORRERE. *Di nuovo correre; e talora semplicemente Correre*. Lat. *recurrere*. Gr. ἀνατρέχειν. *G. V.* 11. 1. 9. Rotto il detto muro, tutta l' acqua, ch' era nella città, ricorse con gran foga all' Arno. *E* 10. 127. 1. Col seguito del popolo, e di molti loro amici cittadini ricorsono la terra la loro volta. *Dant. Inf.* 34. Per fuggir lui, lasciò quì il luogo voto Quella, ch' appar di quà, e su ricorse. *E Par.* 26. E come al lume acuto si disonna Per lo spirto visivo, che ricorre Allo splendor, che va di gonna in gonna.

§. I. *Ricorrere, per Andare a chiedere aiuto, o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa; Rifuggire*. Lat. *confugere*. Gr. καταφεύγειν.

Bocc.

904216A

Bocc. nov. 49. 11. Non avendo a che altro ricorrere. *E nov.* 64. 7. La donna veggendo, che il pregar non le valeva, ricorse al minacciare. *Lab.* 245. Non avendo il tempo molto lungo, ai più pronti rimedi son ricorso, e ricorro. *Dant. Par.* 22. Mi volsi, come parvol, che ricorre Sempre colà, dove più si confida. *Petr. son.* 18. Ricorro al tempo, ch' i' vi vidi prima. *Vit. SS. Pad.* 2. 175. Subitamente la notte medesima anche ricorse al predetto santo Padre. *Sagg. nat. esp.* 146. Non fu mai possibile di cavarlo nè con tanaglie, nè con morse, onde bisognò ricorrere al fuoco, abbruciandolo. *Cas. lett.* 7. Gli ho commesso, che ricorra a lei per favore, e per consiglio.

§. II. *Ricorrere, dagli architetti si dice il Circondare, che fa una cornice, o un altro membro d' architettura tutto, o parte dell' edificio; e per similit. d' altre cose.* *Sagg. nat. esp.* 169. Comincia l' acqua di sopra a rappigliarsi in giro, e da quel primo nastro di gielo, che ricorre la circonferenza del vaso, comincia a mandare verso le parti del mezzo alcuni sottilissimi fili.

RICORRIMENTO. *Il ricorrere, Ricorso, Nuovo corso.* Lat. *recursus*. Gr. *ἀναδρομή*. *Stor. Pist.* 213. E quella fumosità per spesso ricorrimento ritornò al detto mare.

RICORSO. *Sust. Il ricorrere.* Lat. *recursus*. Gr. *ἀναδρομή*. *Vit. Plut.* Questo indovinamento facevano secondo il corso, e ricorso de' fiumi, secondo la lor costuma. *Gal. Sist.* 427. Intenderemo anco, come all' incontro dove gli alzamenti, ed abbassamenti son piccoli, i corsi, ed i ricorsi son grandi.

§. I. *Ricorso, per Rifugio*, Lat. *perfugium*. Gr. *καταφυγή*. *Filoc.* 5. 70. Non pareva, che luogo fosse alcuno, ove esso per sua salute ricorso aver potesse. *Maestruzz.* 2. 41. Potrebbesi anche licitamente parlargli (*allo scomunicato*) della sua propria salute, s' egli è necessità, e non si potesse aver ricorso ad altri per consiglio. *Pass. prol.* L' uomo, che mortalmente peccando perde la innocenzia, immantanente sanza indugio dee avere ricorso alla penitenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* Perchè subito hanno ricorso d' andare fra i villani.

§. II. *Ricorso, vale anche Rappresentanza, che fa a qualche tribunale, per ottener giustizia, chi non ispera d' ottenerla, o non l' ha ottenuta da altro giudice.*

§. III. *Ricorso, si usa comunemente in Firenze per Sorta di giudizio, che si fa al magistrato della Mercatanzia, eletti i giudici mercatanti.* *Salv. Granch.* 3. 9. Mi riscontrò poco in là, ch' io Tornava da udire un ricorso Della Mercatanzía. *Varch. stor.* 12. 468. Prima che si desse principio allo squittino, s' era per sei uomini eletti dalla Balía riformata la Mercatanzía, con nuova rimborsazione de' Sei, e rinovata la borsa de' ricorsi (*qui Borsa de' ricorsi vale Quella borsa, dalla quale si traggono a sorte i mercatanti, che debbono giudicare in alcune cause*)

RICORSO. *Add. da Ricorrere.* *M. V.* 3. 60. Un altro se n' arrose per l' avvocato già detto contro al beneficio ricorso a utilità della patria.

RICORSOIO. *Diciamo Bollire a ricorsoio, e vale Bollire nel maggior colmo, che anche si dice a Scroscio.* Lat. *sursum deorsum fervore agitari*. Gr. *πάντοθεν ἀναβράσσεσθαι*. *Lasc. Spir.* 2. 5. Io ho l' acqua a scaldarsi, che debbe bollire ora a ricorsoio.

RICOSTEGGIARE. *Scorrer di nuovo navigando le coste marittime.* *Tac. Dav. ann.* 2. 46. Ripinto da' tramontani ricosteggiò l' Asia (*il T. Lat. ha* relegit Asiam)

RICOSTITUIRE. *Costituir di nuovo.* Lat. *iterum statuere*. Gr. *πάλιν γιγνώσκειν*. *Serm. S. Ag.* 10. Ancora troverai grazia, e sarai costituito cittadino di Paradiso. *Gal. Sist.* 382. Farò piantare un palo ben fermo in terra, con nota stabile per indice, dove si debba ricostituir l' occhio qualunque volta si voglia reiterar l' osservazione.

RICOTONARE. *Accotonar di nuovo.*

RICOTONATURA. *Il ricotonare.* *Quad. Cont.* E l' uno fiorino gli prestammo per contanti per parte d' un suo farsetto, e soldi 1. e danari 4. per ricotonatura d' una roba di saia lingia del detto Bindo.

RICOTTA. *Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco.* *Cr.* 10. 11. 5. Se vedi, ch' e' non mudi, ugni la carne, la quale tu gli dai, di ricotta, e mele. *Varch. rim. burl.* 1. 41. Io ho fantasticato tutta notte, Quel che si sia l' ambrosia, che gli Dei Mangiano in cielo; infin son le ricotte. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. E di quel, che falsava le ricotte.

RICOTTO. *Add. da Ricuocere.* Lat. *recoctus*. Gr. *ἀνεψημένος*. *Cr.* 2. 25. 7. Per la qual cosa molte piante, e bene ricotte allignano spezialmente ne' monti (*cioè: che hanno ben ricotto l' umore*) *Pallad. Ottob.* 22. Pognendo di sotto pampani secchi quasi ricotti. *Alam. Colt.* 5. 114. Poi colle proprie man (nè il prenda a schifo, Che suol tanto giovar) tutto il ricuopra, Che ben ricotto sia, d' antico fimo. *Sagg. nat. esp.* 190. Una palla di piombo attaccata a un filo di rame ricotto, e pendente sopra una spera.

§. *Per metaf.* *Guid. G.* Già hoe preso il consiglio nella fornace ricotto (*cioè: ben pesato, esaminato.* Lat. *recte perpensus*. Gr. *καλῶς ἐξετασθείς*) *Car. lett. g.* 4. Egli è un uomo di più di settanta anni canuto, macilento, ricotto, ed affumicato.

RICOVERAMENTO, *e* RICOVRAMENTO. *Il ricoverare, Il racquistare.* Lat. *recuperatio*. Gr. *ἀνάληψις*. *M. V.* 1. 67. Ruppe il trattato menato per gli ambasciadori del comune di Firenze fedelmente a onore, e beneficio di santa Chiesa, e a ricoveramento di riposo al fortunoso stato di quella città. *Libr. Dicer.* Che dalla giustizia del ricoveramento delle sue cose non trapassassono ad ingiurie.

RICOVERARE, *e* RICOVRARE. *Racquistare, Recuperare, Rimettere in buon grado.* Lat. *recuperare, recipere*. Gr. *ἀναλαμβάνειν*. *Bocc. nov.* 16. 30. Siccome colui, che ancora per lo suo consiglio mi crederrei gran parte del mio stato ricoverare in Cicilia. *Liv. M.* Dona al tuo legnaggio il pensiero, e 'l cuore, col quale tu già per lo tempo ricovrasti la rocca del campidoglio. *E Dec.* 3. E per loro fu la battaglia ricoverata. *Tes. Br.* 5. 27. E tanto lo portano in questo modo, ch' ell[a]
sua forza, tanto ch' ella vola
tre. *Petr. son.* 70. Tempo è da
ambe le chiavi Del tuo cor
possedeva in vita. *E son.* 250.
Titon, tu sai ben l' ora Da
il tuo caro tesoro. *G. V.*
molto ricoverò lo 'mperio,
buono stato (*cioè: riacquistò*
rio) *E* 4. 14. 4. Mostrando a'
Cardinali, che ciò, ch' avea
fece per ricoverare lo stato
Chiesa. *E* 9. 295. 2. Cavalc
a Prato, credendo, che la p
terra si tenesse, per aiutarla ri
Disc. Calc. 30. Se vuole liberar l
di periglio, e ricovrare il ca
duto, venendogli la palla, m
dia.

§. I. *Per Redimere, Ri*
grazia. Lat. *redimere*. Gr.
Dant. Par. 7. Vostra natura, qua
tota Nel seme suo, da queste
Come di Paradiso, fu remota
vrar poteasi.

§. II. *Per Ridurre.* Lat. *reduce*
Med. cuor. Mal finiscono, se Di
non gli ricovera a penitenzia.

§. III. *Per Liberare.* Lat. *er*
ῥύεσθαι. *Bern. Orl.* 1. 17. 19. P
posso ancor col mio morire
da tanto aspro martire.

§. IV. *Per Andare.* Lat. *pe*
Gr. *ἰέναι*. *G. V.* 2. 10. *tit.* Co
Pipino di Francià ricoverò a
della Chiesa santa.

§. V. *In signific. neutr. vale*
Ripararsi. Lat. *confugere*. Gr.
G. V. 7. 81. 3. E chi poteo
al suo cavallo, si fuggía del
Bocc. nov. 64. 9. Come vide
pozzo, così ricoverò in casa
dentro. *E nov.* 78. 7. Non iste
che il Zeppa tornò, il qual
donna sentì ec. lui fece ric
quella cassa, che il marito
avea.

RICOVERATORE, *e* RI
TORE. *Che ricovera, o racqu*
recuperator. *G. V.* 8. 96. 2. E
principali ricoveratori dello
Neri. *Pecor. g.* 24. 2. Perch' e
ricoveratori dello stato de'
cacciatori della parte Bianc
Fier. 4. 5. 31. Ricoverator della
donna.

RICOVERO, *e* RICOVRO
ramento. Lat. *recuperatio*. C
ψις. *G. V.* 7. 44. 3. Nel detto
il detto Papa ordinò il passaggi
d' oltre mare a ricovero della
ta.

§. *Per Riparo, Rifugio.* Lat.
Gr. *καταφυγή*. *Vegez.* A quel
pistolenzia non venne a mol
di ricovero, e da trovar r
Dittam. 2. 16. Costui, che
padre, e ricovero. *E* 2. 29. C
seppe tanto della spada, E
in guerra ogni ricovero. *Fra*
Op. div. 92. Donna del m
camera delle Spirito Santo,
le vergini, ricovero delle vedo
Fier. 4. 1. 7. Che annegando
chi, e tra barocchi, Volgest
verso questo tetto, Ch' ora ric

RICOVERTA. v. RICOPE

RICOVERTO. v. RICOPE

RICOVRAMENTO. v.
RAMENTO.

RICOVRARE. *v.* RICOVERARE.

RICOVRATORE. *v.* RICOVERATORE.

RICOVRO. *v.* RICOVERO.

RICOVRIMENTO. *v.* RICOPRIMENTO.

RICOVRIRE. *v.* RICOPRIRE.

RICREAMENTO, *e* RICRIAMENTO. *Conforto, Ristoro.* Lat. *recreatio, refectio.* Gr. ἀνάψυξις. *M. V.* 9. 51. Noi seguendo quello, che natura per suo ricriamento acchiede, in questo luogo accozzeremo molte novelle occorse in molti luoghi. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Se già noi non volessimo, chi maggiore è maggior pensieri, e pericoli sostenere, e mancare de' loro dicevoli ricriamenti. *Fir. nov.* 6. 254. Lo andare alla campagna, dove si vede sempre e la terra, e l'aria, è a' corpi nostri grandissimo ricriamento. *Varch. Lez.* 652. Qual più onesto, e onorato ricriamento a un animo ben composto, che un concordevole concento?

RICREARE, *e* RICRIARE. *In signific. att. e neutr. pass. Dare, o Prendere alleggiamento, conforto, e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite.* Lat. *recreare, reficere, refocillare.* Gr. ἀναψύχειν. *Vit. SS. Pad.* 1. 2. Si ricrea, e conforta l'animo del lettore della fine del capitolo, come il corpo istanco del viandante dell'albergo, al quale giugne. *Dic. Div. Comp.* La vostra beatitudine rilieva, e ricria in maravigliosa allegrezza il mondo. *S. Grisost.* Piovve sì grande abbondanza d'acqua, che tutti furono consolati, e ricreati. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin, che si ricrea Nel tempio, del suo voto riguardando ec. *Bocc. nov.* 72. 3. Pur con molte buone, e sante parolozze la Domenica a piè dell'olmo ricreava i suoi popolani (*cioè: tratteneva, o consolava*) *Fir. As.* 139. Ricria l'anima della tua divota, e obbligata Psiche. *E* 147. Tutta nell'animo si ricriava. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. Alla gentil donzella, e al cavaliero Da ricrearsi, e rinfrescarsi diero.

§. *Per Di nuovo creare, Restaurare.* Lat. *iterum creare, reparare.* Gr. ἀνακαινίζειν. *Esp. Vang.* Per la parola d'Iddio ogni cosa fu creata, ricreata, e riformata, e rinnovata.

RICREATIVO, *e* RICRIATIVO. *Add. Atto a ricreare.* Lat. *recreans. But.* Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ricreative della 'nvidia, come di sopra finse le voci induttive alla carità. *Scal. S. Ag.* La contemplazione è quella medesima dolcezza, che dà giocondità nell'assaggiare, e che da ricreativo saziamento nell'anima.

RICREATORE, *e* RICRIATORE. *Che ricrea.*

§. *Per Redentore.* Lat. *reparator.* Gr. ἀνακαινιστής. *Esp. Salm.* Il quale fe' ancora lo Dio mio creatore, e ricreatore.

RICREATRICE. *Verbal. femm. Che ricrea.* Lat. *recreatrix. Libr. cur. malatt.* Il vino come bevanda ricreatrice dello stomaco afflitto, e indebolito.

RICREAZIONCELLA, *e* RICRIAZIONCELLA. *Dim. di Ricreazione, e Ricriazione. Fr. Giord. Pred. R.* Una breve, e transitoria ricreazioncella quantunque volta costà!

RICREAZIONE, *e* RICRIAZIONE. *Ricreazione.* Lat. *relaxatio, remissio animi.* Gr. ἀναψυχή. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 280. In luogo di ricreazione, e non di peso in tanto affanno gli dovete avere (*alcune edizioni hanno recreazione*) *Vit. S. Gio: Bat.* 185. Si facciamo per dare ricreazioni alle menti inferme. *E* 205. Iddio voleva, che il padre, e la madre avessono ancora alcuna ricriazione di questo fanciullo. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Ma gli scherzi, e le ricreazioni ancora temperava con santità, e modestia.

RICREDENTE. *Add. Sgarato, Vinto, il medesimo, che Ricreduto. Tav. Rit.* E se tu mi vinci, rimarrò vostro ricredente, siccome il cavalier, che combatte il torto.

§. *Far ricredente, vale Sgannare, Sgarare, Far mutare opinione.* Lat. *alicujus errorem auferre. Lab.* 343. Io la farò ec. ricredente della sua bestialità. *M. V.* 7. 7. Confortandogli, che non dovessono temere di quella gente, cui eglino tante volte aveano fatta ricredente. *E* 8. 11. I Fiorentini ec. ordinarono di fare armata in mare per fare ricredenti i Pisani della loro arroganza. *Cron. Morell.* 323. E permetterà Iddio, che e' sia fatto ricredente dal nostro giusto comune. *Ciriff. Calv.* 3. 101. Vedrai, in uno stante o vivo, o morto, Ricredente il farò; datti conforto.

RICREDERE. *Credere altrimenti di quel, che s'è prima creduto, Sgannarsi, Mutarsi d'opinione.* Lat. *ab opinione recedere, mutare consilium.* Gr. δόξαν μεταθέσθαι. *Liv. M.* Innanzi che l'una parte, e l'altra si fosse ricreduta. *E altrove:* Qual gente avrebbe sconfitti li Romani, e menati ad oltraggio, che non si ricredettono per la perdita di Caudio, nè per quella di Canne? *Vit. Barl.* 37. Quando i Vescovi del tempio viddero, che 'l Re si ricredea d'andare a adorare i loro Iddei, sì ebbero grande paura. *Filoc.* 7. 460. Della bellezza della lor nipote non si potevano ricredere (*cioè: cessar di maravigliarsi*) *Rim. ant. Dant. Maian.* 66. Che vista la sua spera, a 'nnamorare Si prende sì, che già non si ricrede.

§. *Per Discredersi, nel signific. del* §. II. *Stor. Aiolf.* Egli il disse al suo compagno Talentino, e con lui si ricredeva.

RICREDUTO. *Add. da Ricredere; Sgarato, Chiarito, Convinto. G. V.* 7. 85. 2. E quegli, che fosse vinto, s'intendesse per ricreduto, e traditore per tutti i Cristiani. *E* 8. 30. 1. Quasi come gente ricreduta, feciono a' Genovesi ogni patto, che vollono. *Sen. Pist.* E in chente stato, che sia, non è egli ricreduto, nè vinto. *Nov. ant.* 92. 7. Si partirono quindi, come gente ricreduta, e vinta, e si tornarono prestamente in loro paese. *Dant. Purg.* 24. Poi si partì, siccome ricreduta. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Nè spaventate per la pena, nè ricredute per lo pentere delle compagne.

RICRESCENTE. *Che ricresce.* Lat. *excrescens.* Gr. ἐκφυόμενος. *Libr. Mascalc.* Per impedire la carne falsa ricrescente ne la piaga.

RICRESCENZA. *Ricrescimento, Il ricrescere.* Lat. *excrescentia.* Gr. ἔκφυμα. *Libr. Mascalc.* Impedisce come sopra la ricrescenza della carne callosa.

RICRESCERE. *Accrescere, Aumentar di nuovo.* Lat. *augere. M. V.* 8. 21. E continovo ogni mese aveano fornite, e ricresciute le loro masnade. *Cas. lett.* 38. Per non ricrescere il numero delle mie bizzarrie passate.

§. *E in signific. neutr. vale Crescere di nuovo, Multiplicare, Farsi maggiore.* Lat. *recrescere. Bocc. nov.* 60. 26. Tanto, quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevano nella cassetta. *Cr.* 3. 7. 2. La pasta, che se ne fa, non è così tegnente, nè il suo pane ricresce in alto. *Sagg. nat. esp.* 40. Diede motivo ad alcuni di credere dover esser determinato il segno, infino al quale ha potenza di ricrescer l'aria posta in sua libertà. *E* 145. Finalmente può essere, che l'acqua ricresca.

RICRESCIMENTO. *Il ricrescere.* Lat. *augmentum.* Gr. αὔξησις. *Sagg. nat. esp.* 40. Parea loro assai verisimile, che in un dato vaso si potesse assegnare uno spazio voto, che bastasse all'intero ricrescimento d'una tal mole d'aria. *E* 182. Stata che ella fu un poco nel mastio, e riscaldatolo del suo calore, tra 'l ricrescimento di questo, e 'l ristrignimento di essa armilla ec. tornarono a combagiar come prima.

RICRIARE. *v.* RICREARE.

RICRIAMENTO. *v.* RICREAMENTO.

RICRIATIVO. *v.* RICREATIVO.

RICRIATORE. *v.* RICREATORE.

RICRIAZIONE. *v.* RECREAZIONE.

RICRÌO. *V. A. Ricreamento.* Lat. *remissio animi, relaxatio.* Gr. ἀναψυχή. *Franc. Sacch. rim.* 1. Il qual fa vela a coprir quel ricrío, Che braman gli occhi, e che nel cuor si crea. *E altrove:* Alcuna volta di più grossi stili Cerca la mente, per aver ricrío.

RICUCIMENTO. *Il ricucire, Ricucitura.* Lat. *nova sutura.* Gr. ἀναρραφή. *Red. annot. Ditir.* 202. Quell'omelía veramente è un rappezzamento, e un ricucimento di varj passi di più omelie del Santo (*qui per similit.*)

RICUCIRE. *Di nuovo cucire, Cucire una cosa sdrucita.* Lat. *resuere, iterum suere. Cr.* 1. 13. 6. Potevi far ripezzare, e ricucire alla famiglia i lor camiciotti, e capperoni. *Serm. S. Ag.* 1. Studio di ricucire gli stracci, e di ripezzare le rotture, e di sanare le fedite. *Cant. Carn.* 16. Tanto spesso si ricuce, Ogni di si straccia, e sdruce Una cosa trassinata.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 25. Con tal cura conviene, e con tai pasti, Che la piaga da sezzo si ricucia. *But. ivi:* Si ricucia, cioè s'emendi, e saldi, come si salda, ed emenda la ferita, poichè è ricucita, o vogliamo dire, che ricucia si pogna qui impropriamente per saldare, cioè risaldi.

RICUCITO. *Add. da Ricucire.* Lat. *refutus. Franc. Sacch. nov.* 185. Costei vedendola sparata, e ricucita (*l'oca*) avvisossi, ch'ella fosse acconcia d'ogni cosa che bisognava.

RICUCITURA. *Il ricucire, e 'l Segno del ricucito.* Lat. *nova sutura.* Gr. ἀναρραφή. *Fior. Virt.* Così è ricucitura gentile, come fanno alla verdura della selva. *Segr. Crist. instr.* 1. 8. 13. Questo è uno squarcio fatto da

te in una veste inconsutile, che non si rassetta per via di ricuciture.

RICUOCERE. *Cuocer di nuovo*. Lat. *recoquere*. Gr. ἀνέψειν. *Ricett. Fior.* 250. Cuoci per bagno, dipoi spremi, e rimetti dell'altre barbe, e fiori, e ricuoci insino in tre volte.

§. I. *Per simílit. M. Aldobr. P. N.* 176. Latte non è altra cosa, che sangue due volte ricotto, e la bianchezza, ch'egli ha, si l'ha da parte delle mammelle, ove egli si ricuoce. *Cr.* 6. 2. 4. Quelle, che nella primavera semineremo, nel tempo dell'autunno dobbiam cavare, acciocchè l'una, e l'altra vangata si ricuoca, per benificio del caldo, e del freddo.

§. II. *Per metaf. Bemb. Asol.* 1. 49. Quante fiamme di sdegno il cuocono, e ricuocono mille volte, prima che egli un piacer consegua?

§. III. *Per Concuocere*. Lat. *concoquere*. Gr. πέπτειν. *Introd. Virt. D.* Per la qual cosa s'affoga il calor naturale, e non può ricuocere il cibo.

§. IV. *Per Esaminare*. Lat. *perpendere, ad trutinam revocare*. *Guid. G.* Quell'assalto, che nelle vicende non è ricotto con molto esaminamento di consiglio, per sospignimento della superbia è menato subitamente a i fatti repentini.

RICUPERAMENTO. *Il ricuperare*. Lat. *recuperatio*. Gr. ἀνάληψις.

RICUPERARE. *Recuperare*. Lat. *recuperare*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Varch. stor.* 2. 12. Fosse in nome di Cesare tenuto a dovergli colle sue genti la città di Reggio ricuperare.

RICUPERATO. *Add. da Ricuperare*. Lat. *recuperatus*. Gr. ἀναληφθείς. *Bocc. nov.* 14. 12. Il tenne tanto, che esso, le forze ricuperate, conobbe là dove era.

RICUPERAZIONE. *Il ricuperare*. Lat. *recuperatio, reciperatio*. Gr. ἀνάληψις. *Varch. stor.* 2. 9. E' adunque da sapere, che Francesco Re di Francia ec. mandò per la ricuperazione dello stato di Milano ec. Guglielmo Gonferio nominato Bonivetto.

RICURVO. *Add. Curvo*. Lat. *recurvus*. Gr. καμπύλος. *Amet.* 70. Data forma con ricurvo aratro alla nuova terra. *E* 84. Il luogo da ricurvi aratri, e da qualunque morso con sollecitudine illeso servarono. *E* 88. Quale ad Orione sopra le piane acque apparve il ricurvo dalfino, cotale in alto levata la terra, un picciol monte si vide davanti. *Red. Oss. an.* 167. Nelle fauci invicinanza dell'imboccatura della gola si alzavano molte spine assai ben lunghe, acute, ricurve, pungentissime, e durissime. *Tass. Ger.* 17. 22. Ed hanno spade larghe, e ricurve all'un de' lati.

RICUSA, *e* RECUSA. *Il ricusare*. Lat. *recusatio*. Gr. ἀνάνευσις. *Tac. Dav. ann.* 3. 8. Bleso fece cirimoniosa ricusa. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuse sue, le sue ripulse Modestia crede, e di modestia cigne.

RICUSANTE. *Che ricusa*. Lat. *recusans, renuens*. Gr. ἀνανεύμενος, ἀνανεύων. *Bocc. nov.* 97. 21. E postogli certe anella in mano, a lui non ricusante di farlo fece sposare la Lisa.

RICUSARE. *Rifiutare, Non volere*. Lat. *recusare*. Gr. ἀπαιτεῖσθαι. *Declam. Quintil. C.* Legge cacciare, e ricusare sia lecito. *Cr.* 5. 18. 1. Questo arbore (*il noce*) neuno aere ricusa, nè alcuna generazion di terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 23. E ricusando io di menarla, ec. incominciò a scongiurarmi per Cristo, ch'io non l'abbandonassi. *E* 359. E ricusando li monaci di riceverlo ec. dicendo, che non per ispirito, ma per povertade vi voleva entrare, vinsegli per umiltade. *E* 402. E quegli ciò ricusando, presonlo, e misonlo in quel fuoco. *Bemb. Asol.* 1. 14. Egli, non si mutando di proposito, ostinatamente il ricusava.

RICUSAZIONE. *Ricusa*. Lat. *recusatio*. Gr. ἀνάνευσις. *Guicc. stor.* 19. 122. Parendogli conveniente, che il Re dopo la sue ricusazione avesse dovuto replicare.

RIDAMARE. *V. A. Riamare*. Lat. *redamare*. Gr. ἀντερᾷν. *Fr. Iac. T.* 5. 12. 1. Dai conforto a quella mente, Che ti prende a ridamare. *E* 6. 32. 9. E tanto da te amato io ti ridami.

RIDARE. *Dar di nuovo*. Lat. *iterum dare*. Gr. πάλιν δοῦναι. *Pass.* 168. Se 'l confessoro avesse dimenticata anch'egli la penitenza ec. ridea la penitenzia da capo, secondo la sua discrezione. *Franc. Sacch. Op. div.* 134. E dando, e ridando, non manca di gloria egli, che la dà. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di quà, Riurtata di là, ridato ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuole al fin far capo.

RIDDA. *Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto; che anche diciamo Rigoletto, Ballo tondo, e Riddone*. Lat. *chorea, restis*. Gr. χορεία. *Gell. lett.* 3. 8. 164. Ridda, ovvero riddone si chiamava a que' tempi, e si chiama ancor oggi in alcuni luoghi del nostro contado quella sorta di ballo tondo, nel quale le persone, presesi per la mano l'una l'altra, vanno aggirandosi, e cantando; ed è detto così da quel ridursi insieme tali persone, il che si chiama ancor oggi volgarmente fare ridotto. *Bocc. nov.* 72. 4. Era quella, che meglio sapeva sonare il cembalo ec. e menar la ridda, ed il ballonchio, quando bisogno faceva. *Dittam.* 4. 5. A volte, come l'uom la ridda guida, Passando se ne vien per Macedonia. *Maestruzz.* 2. 7. 14. Peccano mortalmente coloro, che menano il ballo, o la ridda non licita?

RIDDARE. *Menar la ridda, Danzare*. Lat. *saltare, tripudiare*. *Introd. Virt.* Io in croce mi dolsi, e tu lievi le braccia in croce riddando, cioè danzando, e pigliandoti piacere.

§. *Per simílit. Andar rigirando a guisa, che si fa nella ridda*. *Dant. Inf.* 7. Così convien, che qui la gente riddi. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così passammo la crudele Scilla, Dove l'acqua ritrosa par che riddi.

RIDDONE. *Lo stesso, che Ridda; e talora anche si piglia per lo Ridotto, nel quale si fa la ridda*. *Fir. rim. burl.* 116. Mettila in tresca, come dire al ballo, Ella non truova pari in sul riddone. *Luig. Pulc. Bec.* 6. E mena ben la danza in quel riddone.

RIDENTE. *Che ride, Allegro, Gioioso, Festante*. Lat. *ridens, hilaris, latus*. Gr. γελῶν. *Ovvid. Metam. Strad.* E del seno della madre arrappa lo ridente Learco. *Bocc. nov.* 19. 1. Bella, e grande era della persona, e più, che altra, piacevole, e *Amet.* 29. La picciola bocca ve e nel suo atto ridente. *Dant.* Quando mi volsi al suo viso *Bern. Orl.* 1. 26. 64. E non ha di ridente, Ma pien di sdegno, e di foco.

§. *Per metaf. M. V.* 10. 1. Sen maravigliosamente esaltato pe ciò della ridente fortuna con altiero montò sopra le stelle *favoreggiante*).

RIDERE. *Prorompere in ri ridere*. Gr. γελᾷν. *Dant. Con* che è ridere, se non una corri della dilettazione dell'anima, lume apparente di fuori sec dentro? *E Purg.* 25. Quindi p e quindi ridiam noi. *E Par.* non ridea, ma s'io ridessi, *M* ciò, tu ti faresti quale Semele do di cener fessi. *E* 25. Riden Beatrice disse. *But. Purg.* 22. 1. è atto, che procede dalla pas animo, che si chiama allegrez *nov.* 63. 7. La donna fece bocc re. *E nov.* 75. 1. Della quale avevano tanto riso, che ancor *E appresso*: Io non so ec. se verrà fatto di farvi ec. tanto quanto ha fatto Panfilo. *E n* Molto avevan le donne riso vello di Calandrino. *Petr. son.* vede un simil par d'amanti il cea ridendo, e sospirando insien *Sacch. nov.* 161. Bonamico, vegg sto, ridette, e scoppiava a u *E nov.* 163. E 'l cavaliero quasi disse. *E nov.* 183. Alla piazza rise più tempo di questa nov

§. I. *Per metaf. G. V.* 9. 309. 1. tochè la fortuna l'avesse fatto acconciava di voler pace co' *(cioè: datogli cagion d'allegre veritolo) Dant. Purg.* 1. Lo bel pi ad amar conforta, Faceva tut oriente (*cioè: risplendere*) *Petr.* Ridon or per le piagge erbette *E son.* 269. Ridono i prati, e rasserena (*cioè: rendono aspett Bern. Orl.* 2. 8. 3. Sebbene ave sdegno seco, E gran cagion di suo male (*cioè: rallegrarsi*) *Ta* 33. Lodata passa, e vagheggiat Fra le cupide turbe, e se n'av mostra già, benchè in suo cuo E ne disegni alte vittorie, e pr *se ne rallegri*).

§. II. *Ridere, per Arridere*. *dere*. Gr. προσγελᾷν. *Filoc.* 2. te volte è da sperar meglio, la fortuna si mostra molto che quando ella falsamente cuno. *Guid. G.* E la fortuna la quale per subiti avvenimen cambiare.

§. III. *Per Burlarsi, Farsi be aire; e si usa in signific. att pass.* Lat. *ludere, iocari, irri* σκώπτειν. *Bocc. introd.* 11. E d avveniva, ridersi, e beffarsi, dicina certissima a tanto male. 12. Grandissima pezza stettero ed in piacere, del misero dendosi. *Sen. ben. Varch.* 1. 1 essendosi riso Alessandro, noi degli ambasciadori) non face cittadin nostro alcuno altro, cole, e te. *Bocc. Varch.* 2. 4. L'ira

e ride. *Bern. Orl. 1. 16. 39.* E
lor parlar d'Orlando ec. Me
: stimaval niente, Tenendo
gni altro potente.
ere ad alcuno, o in bocca ad
ımo del Mostrarsegli amico per
Vit. SS. Pad. 2. 61. Ella mi
dimostrare amore, e ri-
entarmi ec. *Gell. Sport. 3. 1.*
ha fatto motto tale, e ta-
o in bocca, ed inchinato-
mese sa faceva vista di non

re agli Agnoli, o simili, vale
n saper di che.
rre, diciamo anche il Versare
ındo per troppa pienezza co-
'traboccare. Dav. Colt. 162.
rotte infino a San Martino
re d'ottimo vino; falla ri-
ale in bocca.
ARE. *Destar di nuovo.* Lat.
are. Gr. *ἀνεγείρειν.* *Guicc.*
Ridestandosi nell'animo suo
nulazioni. *E 15.727.* Il Pon-
lestandosi in lui l'antica be-
c. cominciò (*in questi esem-*
gurata m.)
LE. *Add. Ridicoloso, Da ri-*
ıdo. Lat. *ridiculus.* Gr. *κα-*
Bocc. nov. 6. 7. Perciocchè
morto lui, e gli altri pol-
morsi. *Arrigh. 68.* Il cocen-
'avere pestilenzia lusinghie-
nello infinto riso sgombra
.
LMENTE. *Avverb. In ma-*
rsene. Lat. *ridicule.* Gr. *κα-*
Varch. Ercol. 220. La qual
Raffaello Franceschi meglio,
nosamente, o almeno ride-

IENTO. *Il ridire.* Lat. *re-*
tio, repetitio. Gr. *ἐξήγησις.*
). Ma perocchè il seguente
di più persone contenea
). *Guid. G.* Ma la parlevo-
pervenne con grandi ridici-
orecchi d'Elena della belta-
Rett. Tull. 82. Il ridicimen-
ola, che si fa, è la maggio-
di questo ornamento. *E 87.*
ornamento, che s'appella
.
ORE. *Che ridice.* Lat. *re*
ἀναλαβεῖν. *Tesorett. Br.* Non
e Di quel, ch'altra perso-
a te ragiona. *Albert. cap.*
idicitor di parole, è disper-
tade. *Cronichett. d'Amar.*
itore giurò, ch'egli era pu-

RICE. *Verbal. femm. Che ri*
petens. Gr. *ἡ ἀναλαβοῦσα.*
LO. *Sust. La Cosa, che in*
e comunemente si dice di Quel-
ıdotta nelle commedie per di-
e ridicolose.
LO. *Add. Atto a muovere il*
ridere. Lat. *ridiculus.* Gr.
. Fir. As. 62. Trovandomi
nza orecchie, e senza naso,
lo, non mai poscia mi diede
ritornare a casa mia. *Tac.*
1. 155. Era proccuratore di
Giulio Peligino, d'animo vi-
dicolo, egualmente dispre-
. 209. Torneranno ridicoli
remj dalle leggi a que', che
cent'anni. *Gal. Sist. 213.* Non
dirò della mobilità della terra, ma almanco del non esser l'opinion di coloro, che la credono, tanto ridicola, e stolta, quanto le squadre de' filosofi comuni la tengono.

RIDICOLOSAMENTE. *Avverb. Con modo ridicolo.* Lat. *ridicule.* Gr. *καταγελάστως.* *Red. Oss. an. 138.* Questa così fatta clitoride credo, che sia stata la cagione, che il volgo de' cacciatori vadasi ridicolosamente immaginando, che le lepri sieno tutte ermafrodrite. *Buon. Fier. 4. 3 9.* E per dar le misure, e porre il sito, Ridicolosamente Girava in aria un dito.

RIDICOLOSO. *Add. Ridicolo.* Lat. *ridiculus.* Gr. *καταγέλαστος.* *Buon. Fier. 2. 4. 18.* Una piena nidiata V'era ridicolosa.

RIDIFICARE. *V. A. Riedificare.* Lat. *readificare.* *Vit. SS. Pad. 2. 182.* Ha in se la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare.

RIDIMANDARE. *Ridomandare.* Lat. *repetere, reposcere.* Gr. *ἀπαιτεῖν.* *Vett. Colt. 7.* Allora quegli ridimandarono, se l'avevano a fabbricare di bronzo, o di marmo.

RIDIRE. *Dir di nuovo, Dir più d'una volta, Replicare, Ripetere.* Lat. *repetere.* Gr. *ἐπαναφέρειν.* *Bocc. nov. 40. 27.* Alla fante, ed a Ruggieri, ed al legnaiuolo, ed a' prestatori più volte ridir la fece. *Rett. Tull. 74.* Anche è uno altro ornamento ridicendo la parola in un detto molte volte, che si può fare in due modi, l'uno, che significhi la parola, che si ridice, una medesima cosa ec.

§. I. *Per Raccontare, Riferire, Riportare.* Lat. *referre, narrare.* Gr. *ἐξηγεῖσθαι.* *Bocc. nov. 30. 16.* L'una all'altra per la città ridicendolo, vi ridussono in volgar motto, che ec. *E nov. 65. 19.* Non che egli te l'abbia ridetto, ma egli basterebbe, se tu fossi stato presente. *E nov. 67. 8.* Ed appresso dubito, che voi ad altra persona nol ridiciate. *Dant. Inf. 1.* I' non so ben ridir, com'i' v'entrai. *E Par. 31.* E spera già ridir, com'ello stea. *Petr. son. 242.* E se, com'ella parla, e come luce, Ridir potessi, accenderei d'amore, Non dico d'uomo, un cuor di tigre, o d'orso. *Vit. SS. Pad. 2. 350.* E poi tornando a me mi ridiceva ogni cosa.

§. II. *Per metaf. Petr. son. 158.* Nè voi stessa, com'or, bella vid' io Giammai, se vero al cor l'occhio ridice (*cioè: se la vista non m'inganna*)

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Disdirsi, cioè Dire il contrario di quello, che già s'è detto.* Lat. *dicta retractare, palinodiam canere, dicta mutare.* Gr. *παλινῳδίαν ᾄδειν.* *Fir. dial. bell. donn. 340.* Voi vedete bene, che e' n'accecò, e non riebbe la vista, insino che non si ridisse. *Varch. Ercol. 7.* Prestissimo a correggermi sempre, e ridirmi ogni volta, che da chiunque si sia mi saranno mostrati amorevolmente gli errori miei. *E 71.* Il verbo proprio è ridirsi, cioè dire il contrario di quello, s'era detto prima.

RIDIRITTO. *Add. Raddirizzato.* Lat. *directus.* *Buon. Fier. 5. 4. 6.* E le strade veder purgate, e monde Ben d'ogni limo, e ridiritte, e pari.

RIDIRIZZARE, e RIDRIZZARE. *Dirizzar di nuovo; e talora anche Dirizzare assolutamente.* Lat. *iterum dirigere.* Gr. *πάλιν διευθύνειν.*

§. *Per metaf. Bocc. vit. Dant. 252.* Conciossiecosachè per coloro, li quali erano depressi, fusse chiamato ec. a ridirizzare lo stato della nostra città un fratello, o vero congiunto di Filippo allora Re di Francia. *Dittam. 1. 12.* Esso le ragunò da tutte parti, E ridrizzolle nel vivere alquanto.

RIDIRIZZATO. *Add. da Ridirizzare.* *Bocc. nov. 11. 7.* Il quale, veggendolo ridirizzato, e riconosciutolo, subitamente cominciò a ridere (*cioè: non altrimenti storto, o storpiato*)

RIDISEGNARE. *Disegnar di nuovo.* Lat. *iterum delineare.* *Benv. Cell. Oref. 87.* Volendo lavorare il corpo di basso rilievo, si debbe empiere di pece nera, e ciò fatto, compartire, e disegnare con uno stilletto di acciaio brunito ec. indi ridisegnar tutto colla penna, e coll'inchiostro.

RIDISPUTARE. *Disputar di nuovo.* Lat. *iterum disputationem habere.* Gr. *πάλιν διαλέγεσθαι.* *Infar. sec. 285.* Basterebbe l'animo agli accademici, se ridisputar volessono contr'a quel luogo, di sostener l'altra parte.

RIDITORE. *Che si ride, e si fa beffe d'altrui.* Lat. *derisor.* Gr. *καταγελαστής.* *Vit. Crist.* La mangiatoia, e la stalla non danno consolazione a coloro, che sono curiosi, garritori, e riditori. *Albert. cap. 15.* Lo consiglio de' riditori non t'è mestier di temere, che via via che tu vedi rider coloro, che si consigliano, puoi sapere, che di mattezza parlano.

RIDIVIDERE. *Divider di nuovo.* Lat. *rursus dividere.* Gr. *ἀναμερίζειν.* *Borgh. Tosc. 340.* Rassetta, e raccomoda i confini, e gli ridivide a suo gusto. *Segn. Rett. 8.* Io dico di nuovo, ridividendo, che gli argumenti ec. son di tre sorte. *Varch. Lez. 191.* La ragione universale ec. si ridivide in due parti: nella ragione superiore ec. e nella ragione inferiore.

RIDOLENTE. *V. L. Add. Che getta, o rende odore.* Lat. *redolens.* Gr. *ἀνόζων.* *Fr. Iac. T. 3. 31. 5.* Sempre gustando il ridolente fiore.

RIDOLERE. *Neutr. pass. Di nuovo dolersi, Sentir nuovo dolore.* Lat. *iterum dolere.* Gr. *πάλιν ἀλγεῖν.* *Dant. Inf. 26.* Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio. *Borgh. Vesc. Fior. 387.* Come io tante volte già mi son doluto, e spesso ancora mi ridoglio.

§. *Talora vale lo stesso, che semplicemente Dolere.* Lat. *dolere, conqueri.* Gr. *λυπεῖσθαι, ἀγανακτεῖν.* *Nov. ant. 99. 3.* E tutto die si riduole di sua malizia, e tutto giorno dice, che di lui è grande dannaggio. *Mirac. Mad. M.* Ella le avea tolto il marito suo, e ch'ella se n'era ridoluta alla Vergine Maria. *Legg. S. B. V.* Vedeva ancora in sul ponte un'anima, che piagneva molto dirottamente, ridolevasi, e accusava se medesima de' peccati suoi.

RIDOLERE. *V. L. Gittare, o Rendere odore.* Lat. *redolere.* Gr. *ἀνόζειν.* *Dant. Par. 30.* Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e ridole Odor di lode al sol, che sempre verna. *Com. Par. 30.* Il qual fiore ridole di quello odor sempiterno, ch'è degno di lode a questo signore, che esso sempiterna.

RIDOMANDARE. *Di nuovo domandare; e talora semplicemente Domandare,*

Richiedere. Lat. *repetere*, *reposcere*, *postulare*. Gr. ἀπαιτεῖν. *Amm. ant.* 16. 4. 2. Larghi donatori noi siamo, non per ridomandare grazia, che 'l beneficio non si dee dare ad usura. *Mor. S. Greg.* Per la quale volendosi essa elevare a ridomandar quelle cose di sopra ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 131. Dell'abate Anastasio, che non volle ridomandare un libro, lo quale gli fu furato. *Cavalc. Frutt. ling.* Si lo fece pigliare, e mettere in prigione, e ridomandógli il debito perdonato. *Alam. Gir.* 12. 54. Poichè 'l tesoro suo largo gli rende, Il ridomanda pur, come far suole.

RIDONARE. *Donare*, *e Dare di nuovo*; *e talora Donare*, *e Dare semplicemente*. Lat. *redonare*. Gr. ἀναδιδόναι. *Liv. M.* L'anno dinanzi gli ridonava gran pregio. *Morg.* 4. 73. La tua corona, e 'l regno l'accettiamo, E come nostro a te lo ridoniamo.

RIDONDAMENTO. *Il ridondare*. Lat. *redundantia*. Gr. περισσεία. *Libr. Pred.* In quelle opere nasce il ridondamento della offesa di Dio.

RIDONDANTE. *Che ridonda*. Lat. *redundans*. Gr. περισσεύων. *Vit. prop.* 97. Ed in somma a tutte le arti, e facultà ridondanti a comun beneficio, e ad onesto diletto degli uomini. *Salvin. prof. Tosc.* 1. 565. Asinio Pollione forbito critico della corte d'Augusto siccome trovava, s'io non erro, in Cicerone del ridondante, e dell'Asiatico, così in Livio sentiva un non so che di Padovano (*qui in forza di sust. per Ridondanza nel signific. del* §. *di Ridondare*)

RIDONDANZA. *Il ridondare*; *e si usa comunemente nel signific. del* §. Lat. *redundantia*, *exuberantia*. *Segn. crist. instr.* 1. 26. 22. Chiedere a Dio, che nè ridondanza vi porga, nè povertà, ma il congruo sostentamento. *Salvin. disc.* 1. 343. Questa pena, della quale Cicerone nella sopraddetta orazione sua giovenile fa tanto romore, con una tal ridondanza ec. che ben mostrava Cicerone, ma Cicerone giovane ec. non era per legge alcuna ordinata.

RIDONDARE. *Risultare*. Lat. *redundare*. Gr. ἀναπλημμυρεῖν. *Dif. Pac.* Sarebbe in grande gravanza de' fedeli, e 'n pregiudicio ridonderebbe. *Fir. dial. bell. donn.* 345. Altri han detto ec. che ella (*la bellezza*) è una certa proporzione conveniente, che ridonda da uno accozzamento delle membra diverse l'une dall'altre. *Cas. lett.* 16. In questo credo, che consista la vittoria, la grandezza, esaltazione, e gloria di sua Maestà Cristianissima, la quale ridonderà sempre in V. Ecc. Illustrissima (*cioè*: *si rifletterà*, *sarà attribuita*)

§. *Per Soverchiamente abbondare di cose*, *e di parole*. Lat. *exuberare*.

RIDOSSO. *v.* A RIDOSSO.

RIDOTTABILE. *V. A. Add. Da temersi*. Lat. *formidabilis*. Gr. φοβερός. *M. V.* 8. 15. I suoi ammiragli, avendo provata la signoría del padre dura, e ridottabile, volendosi maliziosamente provvedere, s'intesono insieme.

RIDOTTARE. *V. A. Temere*. Lat. *formidare*, *timere*. Gr. φοβεῖν, δεδιέναι. *G. V.* 7. 1. 2. Questo Carlo fu savio, di sano consiglio, prode in arme, e aspro, e molto temuto, e ridottato da tutti li Re del mondo. *E* 9. 277. 2. A richesta de' Fiorentini, e Bolognesi largì il passo ec. contuttochè per forza d'arme fossono passati, si erano ridottati. *Esp. Pat. Nost.* L'uomo non ridotta punto i mali, nè i pericoli, che gli sono dinanzi gli occhi. *Liv. M.* Una gran parte della plebe non lo ridottò meno in quel pericolo, dov'egli era, che ridottato l'avea, quando egli fue consolo. *Rim. ant. M. Cin.* 47. Ma poi v'aggrada, non vuol già salute, Nè ridotta 'l morir.

RIDOTTATO. *V. A. Add. da Ridottare*. Lat. *formidatus*. Gr. φοβητός. *G. V.* 10. 124. 1. Della quale era capo, e signore Tano da Iegi un gran capitano di parte Guelfa, e molto ridottato in tutta la Marca. *M. V.* 1. 52. Uomo fu ridottato sopra gli altri signori.

RIDOTTEVOLE. *V. A. Add. Ridottabile*. Lat. *formidabilis*. Gr. φοβερός. *Liv. M.* La statura d'Ercole, la quale parea alquanto più grande, e più ridottevole, che forma d'uomo.

RIDOTTO, *e* RIDUTTO. *Sust. Luogo, dove altri si riduce*, *Ricetto*, *Ricettacolo*. Lat. *receptaculum*. Gr. καταφυγή, ὑποδοχεῖον. *G. V.* 12. 19. 4. E presono speranza d'accostarsi insieme col popolo minuto, gridando a' loro ridotti, e serragli. *M. V.* 6. 50. Per levare il ridotto a' loro avversarj, arsono le villate d'intorno, e' borghi del castello di Mestri. *Com. Inf.* 25. Questo Cacco fu uno de' centauri, ma forse di minore animo, fece suo ridotto in una caverna. *Petr. son.* 72. E là dov'era 'l mio dolce ridutto.

RIDOTTO, *e* RIDUTTO. *Add. da Ridurre*. Lat. *reductus*, *adductus*. Gr. ἀναχθείς. *Franc. Sacch. rim.* 53. De' Frescobaldi certo Cavalier quattro vidi allor ridotti. *Fir. As.* 258. Or veggendomi ridotto nel profondo del pelago delle miserie, non potendo altro fare, abbassato il capo, meco stesso mi rammaricava. *Amet.* 52. Nel mio stile riduttolo sobrio, e ordinato. *Sagg. nat. esp.* 4. Si potrà finir d'empiere con un imbuto di cristallo, che abbia il collo ridotto ad un'estrema sottigliezza. *Red. lett. Occh.* Il quale agli anni passati ridotto alla sua vera lezione fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo, e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi.

RIDRIZZARE. *v.* RIDIRIZZARE.

RIDUCERE, *e* RIDURRE. *Ricondurre*, *Far ritornare*. Lat. *reducere*. Gr. ἀνάγειν. *Bocc. nov.* 16. 25. Io voglio ec. ad un'ora il tuo onore, e 'l mio nel suo debito luogo riducere. *E nov.* 77. 22. Che l'amante della donna sua ad amarla, come far solea, si dovesse poter riducere per alcuna nigromantica operazione. *G. V.* 10. 147. 1. Corse la terra, e ridussela all'ubbidienza della Chiesa. *Dant. Par.* 27. Di ridure Ad essa gli occhi più che mai ardea (*qui ridure in vece di ridurre per la rima*) *Tac. Dav. stor.* 1. 238. E per lo bene della pace convenne ridurre in uno tutta la potestà. *Sagg. nat. esp.* 198. Abbiamo imparato, che una violenza possente a ridurre una mole d'aria in uno spazio trenta volte minore di quel, che prima occupava ec.

§. I. *Per Mutare*, *Convertire*. Lat. *commutare*. Gr. συναλλάττειν. *Bocc. nov.* 41. 10. Non solamente la rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina ridusse, ma di c[...] maestro.

§. II. *Per Introdurre*. *Bo[...]* Poi l'una all'altra per la ci[...] lo, vi ridussono in volgar[...] più piacevol servigio ec. er[...] diavolo in inferno.

§. III. *Ridurre in isperan[...] tere in isperanza*, *Dar cagi[...]* Lat. *in spem redigere*. Gr. ἐκ[...] *Bocc. nov.* 60. 11. Le disse e[...] la voleva, e ec. ridusla in[...] miglior fortuna.

§. IV. *Ridursi*, *per Rag[...] convenire*. Gr. συνέρχεσθ[...] E fatti hanno loro cittadi[...] dine di priori ec. e ridu[...] Campidoglio.

§. V. *Ridursi*, *per Ricov[...] redigere*, *redire*. Gr. κατα[...] *nov.* 96. 3. Non si volle alt[...] le braccia del Re Carlo, r[...] 9. 335. 2. Ridussesi a C[...] quello fece crescere, e aff[...]

§. VI. *Per Giugnere*, *A[...] pervenire*. Gr. ἀφικνεῖσθαι [...] *esp.* 7. Ne' maggiori strid[...] inverno si riduce a 17. e 16. *Orl.* 3. 5. 28. La donna pur[...] buon vento, A Reggio si r[...] mento.

§. VII. *Ridursi*, *per Rist[...] redigi*. Gr. ἀνακεφαλαιοῦσθαι [...] questi due comandamenti[...] tano le parole di Cristo, t[...] e' Profeti si riducono. *E ap[...]* sti due comandamenti si r[...] decalogo della legge.

§. VIII. *Ridursi a mente [...] ria*, *vale Ricordarsi*. Lat. *[...] redigere*. Gr. ἀναμιμνήσκ[...] 23. Io era come quei, che[...] visione obblita, e che s'in[...] no di riducerlasi a mente[...] Quì adunque è da ridurre a[...] lo, che di sopra nel ven[...] pitolo di questo trattato[...] *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Ma eg[...] si riduceva a mente tutti li[...] *E* 325. Orando, e piangen[...] te mi riduceva a memori[...] della Vergine Maria. *Bem[...]* L'ordine delle cose mi rid[...] ria, che ec.

RIDUCIMENTO, *e* RI[...]TO. *Il ridurre*. Lat. *red[...]* ἀγωγή. *But. Purg.* 28. [...] fatta per Cristo, e lo rid[...] obbedienza, e all'ultimo al[...] celeste. *Borgh. Vesc. Fior.* [...] riducimenti tornano talvo[...] rotte, onde è necessario[...] cagione.

RIDUCITORE, *e* RI[...] *Che riduce*. *But.* E da Dio m[...] inspirazione, a lui ritorna[...] *Fr. Giord. Pred. R.* Lo stim[...] mo riducitore del popolo[...] divozione de santi luoghi.

RIDURRE. *v.* RIDUC[...]

RIDUTTO. *v.* RIDOT[...]

RIDUTTORE. *v.* RID[...]

RIDUZIONE. *Il rid[...] mento*. Lat. *reductio*, *r[...]* ἀναγωγή. *Sagg. nat. esp.* [...] nel secondo, e nel terzo ag[...] to la riduzione dello stat[...] gradi 42.

RIEDERE. *Redire*, *R[...] redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *[...]*

›le a mezza terza riede. *E Par.* o 'l sogno la passione impressa , e l'altro alla mente non riede. , 205. E fe gran senno, e più, se riede. *E canz.* 4. 5. A farmi lasignor mio, riedi. *E* 26. 5. Onasso riede Col tormentoso fiantir seco i lor pensier nascosti.

IFICARE. *Di nuovo edificare.* rare, *readificare*. Gr. ἀνακοδό- ... *Amet.* 91. Con più proe agurio da' padri, che altra volno rifatta, fu riedificata la terza '.V. 1. 13. *tit.* Come il buono Re riedificò la città di Troia. *E cap.* 'ecero reparare, e riedificare la iesa, siccome ella è ora, di mar-

IIFICAZIONE. *Il riedificare.* *readificatio*, *reparatio*. Gr. ἀνα-

IPIERE. *Di nuovo empiere.* Lat. Gr. ἀναπλη̃ρω̃ν. *Bocc. nov.* 52. 10. nel medesimo di fatto il botticelpiere d'un simil vino, andò ape trovatolo, gli disse. *Vit. SS. Pad.* ton subitamente digiunare quatinque di continovi, e poi per moledi cibi ti riempi il ventre.

Riempiere, per lo stesso, che 'l pri , ma denota per lo più Empiere ...tamente. Lat. *complere*, *replere*. ...ϑειν, πλη̃ρω̃ν. *Bocc. nov.* 41. 18. in tempo fierissimo, e tempestoquale il cielo di nuvoli, e 'l maestilenziosi venti riempiè. *E nov.* . Togliendo via cotesto tuo podiviso, il quale pochi anni guaio, riempiendolo di crespe. *Dant.* . E siccome visiere di cristallo, ion sotto 'l ciglio tutto 'l coppo. . Per lo molto romore de' gridariempierono gli orecchi degli abi-

I. *Riempiere le piazze, il popolo, e li checchessia, vale Pubblicarlo per* Lat. *ubique vulgare*. Gr. πανταϑηναι. *Tac. Dav. ann.* 2. ... voce per idonei suoi, che Ala vivo, prima di sottecchi ec. riempiè ogni gente.

II. *Riempiere la tela, o simili, vale* . Lat. *contexere*. Gr. συνυφαί-... *Fier.* 3. 1. 9. Che pensava al , che ordito avea, Sendo venuta la riempierlo.

EMPIMENTO. *Il riempiere.* Lat. ...tio. Gr. ἀναπλήρωσις. *Mor. S.* Per lo riempimento del ventre appresso l'appetito della lussuria. ... 9. Si si dee prendere d'altri i, e mettere nella fossa insino al ...nto di tutte le radici, ed infin al riempimento della fossa. *Sagg.* ... 260. Osservammo nella calda ...) riempimento soverchio di rotratavi.

EMPITIVO. *Add. Atto a riempie-re riempie.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 186. ...ticella oziosa, anzi riempitiva (*qui ...perflua*)

EMPITURA. *Riempimento.* *Sal-... Tosc.* 1. 179. Egli erano puntelli ...gere il cascante verso, e onorifiempiture (*qui per Borra nel signific.* .)

EMPIUTO. *Add. da Riempiere.* ...*pletus*. Gr. ἀναπληρωϑείς. *Amet.* ...breve riempiute l'antiche mura, ...se ad ampliarsi.

RIENTRARE. *Entrar di nuovo.* Lat. *denuo intrare*. Gr. πάλιν εἰσέρχεσϑαι. *Bocc. nov.* 15. 28. Tu hai molto a lodare Iddio, che quel caso ti venne, che tu cadesti, nè potesti poi in casa rientrare. *E nov.* 38. 8. Ma nondimeno ogni cosa faceva, che poteva, per rientrarle nell'animo. *G. V.* 2. 1. 52. All'uscita della città, ove i detti aquidocci, ovvero gora, si scoprivano, e rientravano in Arno, si vedea tutta l'acqua rossa come sangue. *E* 7. 15. 2. Per tema, che, rientrando il conte con sua cavallería in Firenze, non volessero far vendetta, e correre la terra, sì s'accordarono di non aprire, ma difendere la terra. *Amet.* 60. Così tosto, come la donna cominciò a parlare, Ameto rientrò ne' primi pensieri. *Petr. canz.* 8. 5. Corro spesso, e rientro Colà, donde più largo il duol trabocchi.

§. I. *Rientrar dentro a se, in se stesso, e simili, vagliono Pentirsi, Mutar costumi.* *Fr. Iac. T.* 5. 34. 51. Aggi, o anima, per bene Di star ogni tempo in pene, E rientra dentro a sene, Se vuoi por fine a' tuoi guai.

§. II. *Rientrare, vale anche Ristrignersi in se, Raccortare, Ritirare.* Lat. *se contrahere*. *Sagg. nat. esp.* 86. Nondimeno la pressione dell'aria esterna faceva rientrare indentro in sì fatto modo la vescica, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 14. La 'nvenzion trova' io di quell'oncino, Che s'allunga, e rientra.

§. III. *Rientrare, è anche termine del giuoco di primiera, e vale Dopo avere scartate tutte le carte, tornare a giucare la stessa posta, mentre la giuochino gli altri.* Lat. *alearum ludum iterum subire*. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Chi rientra? C. Io rientro. C. primiera.

RIENTRATO. *Add. da Rientrare.* *M. V.* 4. 11. Gli si fece incontro maliziosamente, ch'era de' rientrati in Bologna, e amava il tiranno. *Franc. Sacch. nov.* 92. La mattina, quando andava per trarlo (*il panno*) dell'acqua, egli lo trovò tanto rientrato, che non vi trovò nulla (*qui nel signific. del* §. II.)

RIEPILOGARE. *Ripigliare, o Ricapitolar con brevità le cose dette.* Lat. *epilogo perstringere*. Gr. ἀνακεφαλαιου̃ν. *Com. Par.* 2. E riepilogò, che Dio è formale principio. *Fir. disc. an.* 111. Avendo il Re adunque attentamente ascoltato questo discorso, e ruminandolo infra se, riepilogandosi tutti gli esempli per la fantasía ec. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. In riepilogando Il favor, che la legge dà a' soldati.

RIESCIRE. *v.* RIUSCIRE.

RIETOGUARDIA. *v.* RETROGUARDIA.

RIEZZA. *Astratto di Rio; Reità.* Lat. *culpa*, *nequitia*. Gr. μοχϑηρία. *But. Inf.* 34. 2. Ben dice reo, perch'egli indusse ogni riezza, vizio, e peccato.

RIFACIMENTO. *Il rifare.* Lat. *reparatio*. Gr. ἀνακαινή. *G. V.* 12. 43. 3. Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000. d'oro, e convertissi a rifacimento di ponti. *Segr. Fior. stor.* 1. 12. Alle quali tutte si aggiugne la rovina, e il rifacimento di Roma.

RIFACITORE. *Che rifà.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 159. Egli è distruggitore, e rifacitore ancora.

RIFALLO. *Nuovo fallo.* Lat. *erratum iterum commissum*. *Cant. Carn. Ott.* 78. Ma chi da troppo forte, e faccia fallo, Non fate mai rifallo (*qui nel signific. del* §. I. *di Fallo*)

RIFARE. *Far di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *reficere*. Gr. ἀνακαινίζειν. *Petr. cap.* 12. E rifarne un più bello, e più giocondo. *Bocc. nov.* 90. 11. Tu favellando hai guasta ogni cosa, nè più ci ha modo da poterla rifare oggimai. *Dant. Purg.* 23. Per seguitar la gola oltre misura, In fame, e'n sete quì si rifà santa (*cioè: si purga*) *Vit. SS. Pad.* 2. 14. Ma pure rifeciono consiglio, e dissono. *E* 389. Rifaccendo sue incantagioni, chiamò lo principe delle demonia, e dissegli. *Sagg. nat. esp.* 236. Vero è, che ogni acqua in cotal guisa macchiata per poche gocciole d'aceto forte si rifà bella. *Cas. lett.* 35. Perchè la mia natura è di mutare, e di rimutare, ed ancora di rifar volentieri.

§. I. *Rifare, per riedificare.* Lat. *readificare*, *reparare*. Gr. ἀνακοδομεῖν, ἀνιδρύειν. *G. V.* 9. 313. 1. Tutti gli disperse quà, e là, acciocchè mai non potessero rifar la terra. *E* 11. 12. 2. E rifecersi di nuovo le mura sopra la riva d'Arno dall' un lato, e dall'altro, per addirizzare il corso del fiume.

§. II. *Rifar sicuro, vale Rassicurare.* Lat. *securum reddere*. Gr. εἰς ἄδειαν καϑιστάναι. *Dant. Par.* 26. E poi mi rifece sicuro Un disio di parlare, ond'io ardeva.

§. III. *Rifar certo, vale Di nuovo accertare.* Lat. *iterum certiorem facere*, *confirmare*. *Bocc. nov.* 69. 8. E ora da capo te ne rifò certo.

§. IV. *Rifare il letto, vale Rassettarlo, Racconciarlo, Raccomodarlo.* *Bocc. nov.* 68. 11. Come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Fir. As.* 249. Mi misi a giacere sopra del letto, il quale poco avanti era stato molto ben rifatto, e ordinato.

§. V. *Rifare i danni, vale Risarcir le perdite.* Lat. *damna sarcire*. Gr. τὸ βλάβος ἐκτίνειν. *Serd. stor.* 8. 329. Ma i nimici, perchè avevano abbondanza di gente, rifacevano agevolmente quei danni. *Malm.* 2. 6. Che son fra Fazio, che rifaccia i danni?

§. VI. *Rifar le carni, o simili, vale Dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, che comunemente diciamo Fermarle.*

§. VII. *Rifare le vivande, vale Riconciarle, nel signific. del* §. II.

§. VIII. *Rifarsi, usato assolut. vale Ripigliar le forze.* Lat. *reviviscere*, *vires resumere*. Gr. ἑαυτὸν ἀναλαβει̃ν. *F. V.* 11. 65. Vennono a mezzo il mese di Febbraio in Firenze a rifarsi. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. A me parrebbe, che considerando la natura di questo cavallo nella sua magrezza, sia forte da dubitare, quando sia rifatto, e rimesso nelle pristine carni. *Fir. As.* 237. Eglino per tre dì ci diedero molto ben da mangiare, acciocchè rifaccendoci un poco, noi avessimo miglior occhio in sul mercato. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Nella prima battaglia fu rotto; rifeosi, e prese il reame.

§. IX. *Rifarsi, diciamo anche per Recuperare alcuna cosa perduta, o per Ristorarsi d'alcun danno sofferto.* Lat. *recuperare*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Segn. Mann. Giugn.* 11. 2. Tutti coloro, i quali entrano mallevadori a pro di un amico, lo fanno, perchè confidano, che lo amico debba industriarsi, debba ingegnarsi a

pagare più, che egli può, o perchè almeno poi sperano di rifarsi. *E Sett.* 12. 2. Ma se è perduto (*il tempo*) come lo puoi ricattare? con rifarti in quel poco, che ti rimane, di tutti i danni, che incorresti in quel molto, che si perdè.

§. X. *Rifarsi di checchessia, vale Acquistarne, Farsi più belle. Fir. dial. bell. donn.* 373. La Amaretta tua, che pur quando ella ride, se ne rifà, se ridesse così spesso, non piacerebbe tanto. *Lasc. Sibill.* 5. 5. Oh come mi rifò io di questo color rosso! *Gell. Sport.* 5. 5. Tu ti rifai del barbiere. *Lor. Med. canz.* 113. 2. Tu rifai ogni squadra, Dov' è la tua persona (*qui in signific. att. e vale: fai più bella*)

§. XI. *Rifarsi dritto, vale Drizzar la persona. Dant. Purg.* 12. Dritto, siccome andar vuolsi, rifemi Con la persona.

§. XII. *A rifar del mio, o simili, modo di chi afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore. Fir. Trin.* 3. 2. Ma s' ella non se ne pente, a rifar del mio. *E As.* 96. A rifar sia di mio, se alla prima giunta tu non l' avessi giudicata una stanza da ladri.

RIFATTO. *Add. da Rifare. G. V.* 4. 9. 1. Che fu il primo ovile, e stazio della rifatta città di Firenze (*cioè: rifabbricata*) *Ricett. Fior.* 25. La (*canfora*) migliore in grani non ci si porta, ma bensì la rifatta (*cioè: artifiziata*) *Sagg. nat. esp.* 135. Replicata l' esperienza più volte, mostro sempre il medesimo effetto, e rifatta in un' altra palla di bronzo ec. fece sempre il medesimo giuoco (*cioè: fatta di nuovo, replicata*)

RIFAVELLARE. *Favellare di nuovo.* Lat. *rursus loqui.* Gr. πάλιν λαλεῖν. *Bemb. Asol.* 3. 173. Così tu oggi contrariamente tanto di loro ci rifavellassi dispregiandogli, quanto tu ieri ci hai apprezzandogli ragionato.

RIFAZIONE. *Rifacimento.* Lat. *refectio, reparatio.* Gr. ἀνασκευή. *Ricord. Malesp. cap.* 56. Li quali tornarono ad abitare nella prima rifazione di Firenze (*cioè: riedificazione*)

RIFEDIRE. *Di nuovo fedire.* Lat. *rursus ferire, referire.* Gr. πάλιν τύπτειν, ἀντιτυπτεῖν. *M. V.* 8. 31. Ma volendo pur far male, anche rifediron nel molle, e lasciando gli squittinati, ciascuno accusò il suo (*qui vale: si puosero di nuovo a più agevole impresa, tralasciata la più difficile*)

RIFENDERE. *Di nuovo fendere.* Lat. *diffindere, iterum findere, refricare.* Gr. ἀνακνίζειν. *But. Inf.* 28, 1. Colla spada, che tiene in mano, a ciascuno rifende la sua piaga saldata. *Declam. Quintil. C.* La qual piaga lascia se ancora rifendere. *Pallad. Lugl.* 1. *tit.* De' campi da rifendere. Aguale intorno a calendi si rifendono i campi, che si fessono d' Aprile.

§. *Parlandosi di legname, vale lo stesso, che Fendere, come Rifender le legne, Rifender l' asse.* Lat. *findere.* Gr. σχίζειν.

RIFERENDARIO. *Referendario.* Lat.* *referendarius. Stor. Aiolf.* Fece tutti i baroni, e signori dell' esercito ragunare innanzi a se, e comando a' referendarj, e cancellieri, che da sua parte scrivessono in Soria (*qui nel signific. del* §. I. *di Referendario*)

RIFERIRE. *Ridire, e Rapportare altrui quello, che s' è udito, o visto.* Lat. *referre, narrare.* Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Vit. S. Gir.* E non trovandone nulla, tornaronsi a casa, e riferirono al beato Girolamo questo fatto. *Vit. SS. Pad.* 2. 57. Questo esempro soleva riferire l' abate Giovanni. *Red. Vip.* 1. 22. Mi fanno credere, che Cleopatra, allorchè volle morire, non si facesse mica mordere da un aspido, come riferiscono alcuni storici, ma bensì ec. *Cas. lett.* 8. Potrà intendere V. Ecc. l' ordine, e commessione, che io gli ho dato, di riferire alla Maestà del Re Cristianissimo molte cose trattate, e stabilite da me con questi signori ministri di sua Maestà.

§. I. *Riferire, per Attribuire, Riconoscer da uno.* Lat. *acceptum referre.* Gr. προσλογίζεσθαι. *Pass.* 259. Se la gloria, o favor di loda per qualunque bene, che tu hai, attribuisci a te, non riferendola a Dio, per certo tu se' furo, e ladro.

§. II. *Riferir grazie, vale Ringraziare.* Lat. *gratias agere, vel habere. Dic. Div. Comp.* Il mondo dee sempre all' altissimo donatore riferire riverentissime grazie. *E appresso.* Alla maestà vostra riferendo grazie grandissime. *Fior. S. Franc.* 261. E però a lui si conviene riferire grazie, e gloria. *Ar. Fur.* 6. 81. Le donne molte grazie riferiro Degne d' un cavalier, come quello era. *E* 15. 15. Con molto riferir di grazie prese Dalla fata licenza il buono Inglese.

§. III. *In signific. neutr. pass. ed anche talora colle particelle sottintese, vale Aver convenienza, relazione, dependenza, Attenere.* Lat. *attinere, pertinere.* Gr. προσήκειν, ἀνήκειν. *G. V.* 5. 19. 2. Quasi delle più notabili novità tra' Cristiani avvenute in alcuna parte riferiscono a' nostri fatti di Firenze. *Pass.* 190. Non si dea in lei luogo all' amore di niuna altra cosa, che non si riferisca a Dio. *Com. Inf.* 23. Ma quando la finzione nostra di fuori si rifiere ad alcuna cosa d' entro, allora non è menzogna, ma puote essere alcuna figura di veritade.

§. IV. *Riferire, in signific. neutr. pass. vale lo stesso, che Rapportarsi, nel signific. del* §. V. *Cas. lett.* 22. Al quale io scrivo sopra brevemente, riferendomi alle sopradette lettere di monsignor d' Avanzone.

RIFERMA. *Refferma.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Stat. Merc.* Se nella sua elezione, o riferma non s' osservarono le solennitadi, cautele ec.

RIFERMARE. *Reffermare Confermare.* Lat. *confirmare.* Gr. βεβαιοῦν. *Franc. Barb.* 231. 11. Prendi gli altri di quinci, E rifermando vinci. *Bocc. nov.* 25. 5. Avendo col cavaliere i patti rifermati. *G. V.* 9. 270. 2. I Pistolesi rifermaro la tregua con Castruccio alla sua volontà, e con loro vergogna, e crescimento di tributo. *E* 11. 39. 8. Non poterono avare balía di rifermare il detto messer Accorimbono. *Cavalc. Frutt. ling.* L' uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermare tutti gli spargimenti de' sentimenti (*cioè. quietare, fermare.* Lat. *sedare.* Gr. παύειν)

RIFERMATO, *e* RIFERMO. *Add. da Rifermare.* Lat. *confirmatus.* Gr. βεβαιωθείς. *M. V.* 8. 42. I Sanesi, udita la mala novella, gran dolore ne presono

ec. perchè ec. si vedieno nel
rifermi.

RIFERTO. *Lo stesso, che Re*
relatio, delatio. Gr. διήγησις.
nat. 79. Alcuni di essi (*ragni*
ferto del P. Eusebio Nieremb
guagliano la grandezza dell' u
colombe.

RIFESSO. *Add. da Rifender*
Andr. 80. In tutti i segni, ci
e Taurus, e Capricornio, e l' u
te di Sagittario niuna medicin
na purgagione sia data, perc
terebbe, e medesimamente è
tutti i segni, i quali sono ri
che rappresentano animali d' u
sa)

RIFEZIONE. *v.* REFEZI

RIFIAMMEGGIARE. *Gr*
fiammeggiare. Lat. *refulgere.*
λάμπειν. *Com. Par.* 20. Così,
preclaro al mondo, così la su
l' altre rifiammeggiava.

RIFIATAMENTO. *Il rifiat*
razione. Lat. *respiratio.* Gr. ἀ

RIFIATARE. *Respirare.* La
ducere, recipere se. Gr. ἀναψύ
τὸν ἀναλαμβάνειν. *Com. Purg.*
spira, cioè vivo nel mondo,
fiata. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 11.
quando dormendo rifiatiamo,
corgendocene. *Sagg. nat. esp.* 1
corgemmo poi, che a volta a
fiatava.

§. *Figuratam. per Prender ri*
store, Riaversi. Petr. uom. ill.
vano, non dando loro alcun
di rifiatare.

RIFICCARE. *Di nuovo fic*
iterum figere, refigere. Gr. πάλ
ναι. *Dant. Purg.* 15. Però che t
La mente pure alle cose terre
321. Ma tu rificchi pur gli oc
mente a una cosa, della qu
avere molto disavvantaggio d

§. *Rificcare, l' usiamo anche i*
di Riferire, Rapportare, e Ridi
prendesi in mala parte, ed è m
Lat. *referre.* Gr. ἐπαναφέρειν
Granch. 1. 3. E' mi par semp
Veduto da qualcun, che corra
rificcarlo al vecchio. *Fir. Luc.*
credevo averla fatta netta ec.
poltrone dello Sparecchia non
cava in cupola ogni cosa.

RIFIDARE. *Aver fidanza,*
re. Lat. *fidere, confidere.* Gr.
G. V. 7. 7. 4. Fece tre schiere;
fu di Tedeschi, di cui molto
va. *Franc. Barb.* 73. 22. E vogli
Sofferir disavanzi, Che rifidar
te a lui non nota. *Esp. Vang.*
dosi, ovvero troppo rifidand
misericordia di Dio, non vog
dere, che Iddio perdoni, e de
terna. *Rim. ant. M. Cin.* Quand
te talor si rifida. Entra mado
pensier miei. *Red. esp. nat.* 94.
si lusingano coloro, che in qu
fatto medicamento si rifidan
Camb 99. Però bisogna aver
d' Argo in avvertire a chi tu d
bio, a chi tu rimetti, a chi
lui, che ti ritorna il tuo.

RIFIGLIARE. *Di nuovo fig*
usa anche in signific. neutr. La
parturire. Gr. πάλιν τεκεῖν. *D*
14. Ben fa Bagnacaval, che
glia, E mal fa Castrocaro, e pe
nio, Che di figliar tai Conti

Libr.Son 57. Convien l'agno rise rifiglia, Franco torrà 'l tuo ca:iccheffia.

Per metaf. Ripullulare, Rigermo. Farsi di nuovo checchessia. Lat. . *Cosc. S. Bern.* Posso confessare mi germogli de' vizj, i quali egni pullano, e rifigliano in me. *Franc.* im. 20. Ma pur m' aiuta quella, iglia Nel cuor, dov' ogni sua biltà tte.

. *Per lo Rifar della marcia, e puz. ifanno le ferite, egli enfiati, quan. guariti. Serm.S.Ag.D.* Pognail forte impiastro, che la piaga figli.

INARE. *Finare; e s'usa in signific. neutr.pass.* Lat. *desinere, desistere*. . *Bocc. nov.* 43. 13. Nè di te la sua sventura, e quella di ec. non rifinò. *E nov.*89.14. Giotutto questo non rifinava, anzi a furia ec. battendola forte, l' ancostture ritrovando. *Liv.M.* Non sarà giammài la nostra città, non erà giammai il mischiante popoprejo: La plebe, che nelle fazioni data, non rifina di combattere. . *T.* 6. 36. 5. Non trovi il mio cor Che possa rifinare, Non deggio ai posa, E rifinar non voglio. 12.1. Quando in castello ancor non Fra quei matti di scuotersi la pol-

INIRE. *Rifinare*. Lat. *desistere, cess*. Gr. ἀπελέγειν. *Liv. M.* I Sabini finiano di richiedere.

Rifinire, in att. signific. vale Dar terminare; e talora anche Dar esito,

Rifinire, si dice anche per Conciar maluno in cattivo stato, così d'avere, i salute; e si usa in signific. att. e pass. Lat. *labefactare*.

INITO. *Add. da Rifinire*.

Mal concio, Ridotto in cattivo Lat. *labefactatus*. Gr. ἐκτεθαμμένος. *Salm.* 12. 9. Per lo più gente, che commuove, Cotanto è rifinita, e strata.

IORENTE. *Che rifiorisce*. Lat. . Gr. ἀναθάλλων. *Esp.Salm.* L' ditato provato paziente nella sua e, e rifiorente nella sua resurrez-

IORIMENTO. *Il rifiorire. Disc.* 13. Usano i buoni Innanzi alcuna per una cotal vaghezza, e rifioridel giuoco ec. con leggiadra lotta cario in terra (*qui nel signific. del §. rifiorire*)

IORIRE. *Di nuovo fiorire*. Lat. *reflorescere*. Gr. ἀναθάλλειν. *Med.* Egli fiorì nella sua dolce incarne, e poi sfiorì, e morì nell' acerbissima sua passione, e così rifiorì, e nella sua maravigliosa resurrezio-

. *Per similit. vale Ritornar di nuovo do, cioè in buono, e fiorito stato*. *Margh.* Vidi lo segno della croce fio rifiorire, e vidi la mia fede tare. *Serd.stor.*8.334. Parve, che la del nome Portoghese in un certo rifiorisse.

. *In signific. att. vale Render più leggiadro*. *Ciriff.Calv.*2.65. Nelle guance le apparisce In ciascheun leggiadro fioretto, Che tutta la le rifiorisce.

§. III. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa o vera, o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, che ella si creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando così essere come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire ec.

RIFIORITO. *Add. da Rifiorire. Salvin. pros. Tosc.* 1. 137. Nella persona del l' imperfetto riconosceva io un filosofo sì, ma ingentilito dalla cortesia, e dalla nobiltà rifiorito.

RIFISSO. *Add. Di nuovo fisso*. Lat. *iterum fixus*. Gr. πάλιν πεπηγμένος. *Dant.Par.*21. Già eran gli occhi miei rifissi al volto Della mia donna, e l' animo con essi.

RIFIUTAGIONE. *Rifiuto*. Lat. *refutatio, abdicatio*. Gr. ἀνασκευή, ἀπόρρησις. *M.V.* 11.26. Li Cardinali, perchè per avventura non era chi avrebbono voluto, accettarono la rifiutagione. *Quad. Or. S. M.* Feciono testimonianza sopra la rifiutagione fatta della chiesa di Bagnuolo. *Cron. Vell.* 135. La fanciulla ratificherebbe la rifiutagione fatta per Filippo.

RIFIUTAMENTO. *Rifiuto*. Lat. *refutatio, recusatio, repudiatio*. *Sen. Pist.* Se tu v' aggiugni pigrezza, pianto, rifiutamento, paura, ell' ha perduto il meglio. *But. Purg.* 18. 1. Fastidio è rifiutamento del ben proprio appreso, assente, o congiunto. *Dav.Scism.*15. Conoscendo lo sdegno, che egli avrebbe del rifiutamento di sua zia (*qui vale ripudio*)

RIFIUTANTE. *Che rifiuta*. Lat. *refutans, recusans*. Gr. ἐξελέγχων, ἀνανεύων. *Liv. Dec.*3. La confession di lui fuggente, e rifiutante la battaglia io ebbi per vittoria.

RIFIUTANZA. *Il rifiutare*. Lat. *refutatio, abdicatio, recusatio*. Gr. ἀνασκευή, ἀπόρρησις. *Fr. Iac. T.* 2.29.14. Al mal diletto fagli rifiutanza, E contro lui trovati sempre armato.

§. *Per Repudio, Divorzio*. Lat. *divortium, repudium*. Gr. ἀπότεμψις, ἀποστάσιον. *S.Ag.C.D.* Moisè per la durezza del cuor de' Giudei promise di dare la carta della rifiutanza della moglie.

RIFIUTARE. *Ricusare, Rigettare, Non volere, Non accettare*. Lat. *refutare, recusare*. Gr. ἐξελέγχειν, ἀνανεύειν. *Bocc. nov.*55.3. Sempre rifiutando d' esser chiamato maestro. *E nov.* 59. 5. Guido, tu rifiuti d' esser di nostra brigata. *Dant. Purg.* 1. Libertà va cercando, ch' è sì cara, Come sa chi per lei vita rifiuta. *E* 6. Molti rifiutan lo comune incarco. *Arrigh.* 44. Così le medicine corporali rifiutereſti. *Bemb.stor.*1.12. Quelle pallottole, che nel bossolo bianco si mettevano, favorivano il candidato, quelle del verde lo rifiutavano. *Lod. Mart. rim.*79. Mal può saper quel, ch' e' rifiuta, o brama, Chi non sa dir, com' e' si pensa, ed ama.

§. I. *Per Rinunciare, Lasciare, Deporre*. Lat. *deponere, abdicare*. Gr. ἀποτιθέναι, ἀπειπεῖν. *G. V.* 10. 32. 2. Imprima gli fece rifiutare la signoria.

§. II. *Rifiutare il padre, vale Ricusare, l' eredità paterna*. Lat. *hæreditatem repudiare*. Gr. κληρονομίαν ἀποειπεῖν. *Menz.sat.* 5. So, che rifiuterebbe il padre, e l' avo, Se dell' eredità, che a lui proviene, Tu credessi di toglierne un ottavo.

RIFIUTATO. *Add. da Rifiutare*. Lat. *refutatus, recusatus, rejectus*. *Cavalc.Frutt.ling.* Anzi, come cani affamati, essendo cacciati, e rifiutati, poi torniamo. *E appresso*: La quale, quantunque cacciata, e rifiutata, e svillaneggiata, non restò d' andargli dietro. *Com. Par.* 8. Per indegnazione conceputa col Re Carlo per lo rifiutato parentaggio.

RIFIUTATRICE. *Verbal. femm. Che rifiuta*. Lat. *refutans, respuens*. *Filoc.*7. 131. Tu rifiutatrice de' nostri dardi verrai fredda, e impassibile da quelli ricevere.

RIFIUTO. *Il rifiutare, Ricusamento, Rinunzia*. Lat. *refutatio, recusatio*. Gr. ἀνασκευή, ἀπόῤῥησις. *Dant.Inf.*3. Guardai, e vidi l' ombra di colui. Che fece per viltate il gran rifiuto. *Fir. As.*96. Tu sola, vecchia grinza, vituperio del vivere, unico rifiuto dello 'nferno, ti starai scherzando per casa senza darci alcun sollazzo, o refrigerio dopo tante, e così pericolose fatiche? *Stor.Eur.* 1. 1. Costui ec. dopo il vile rifiuto d' Augustolo ec. unse, coronò, e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

§. *Per Ripudio, Divorzio*. Lat. *repudium, divortium*. Gr. ἀπόπεμψις, ἀποστάσιον. *Dav.Scism.*16. Or dubitava, non il Re senza lui altri modi al suo rifiuto cercasse.

RIFLESSIONE. *Lo stesso, che Reflessione*. Lat. *reflexio, repercussio*. Gr. ἀνταναίκλασις. *Gal. Macch. sol.*169. Gran sicurezza dovremo noi pur prendere dell' efficace riflessione della terra dal veder quanto lume si sparga in una stanza priva d' ogni altra luce, e solo illuminata dalla riflessione di qualche muro oppostogli, e tocco dal sole, ancorchè tal riflessione passi per un foro. *E Sagg.* 329. Seguirebbe, che movendosi l' occhio, vedrebbe la riflession fatta or da una, ed or da un' altra parte del disco solare.

§. *Per Considerazione*. Lat. *consideratio animadversio*. Gr. σκέψις, διανόησις. *Sagg.nat.esp.*86. Facendo poi riflessione quale apertura, o spiraglio potess' esser quello, che in un subito metteva così gran copia d' aria, considerammo ec. *Red.esp.nat.*11. Se diligente, ed accurata vi si faccia sopra la riflessione.

RIFLESSIVO. *Che riflette, nel signific. del §. Salvin. pros. Tosc.* 1. 497. Due leggono nello stesso libro ec. ma quanto profitto ne trarrà quegli più dell' altro, il quale ec. sarà d'ingegno riflessivo dotato!

RIFLESSO. *Sust. Il riflettere*. Lat. *reflexio, repercussio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Gal. Sagg.*329. Vedrà nella superficie del mare ec. il riflesso del sole lucidissimo. *E* 330. La qual come sublime renda ancora qualche riflesso di lume agli occhi de' marinari. *Buon.Fier.*3.1.5. S' io mostro loro una mia spera, Già non so se per arte fabbricata, E virtù di sifratto, o di riflesso.

RIFLESSO. *Add. da Riflettere*. Lat. *reflexus, repercussus*. Gr. ἀντανακλασθείς. *Filoc.*5.240. Talvolta il riflesso raggio si distendeva infino al luogo, dove ec. *Gal. Macch. sol.* 168. Nè anco ben capisco l' illazione, che fa Apelle, del doversi conceder qualche lume riflesso alla terra. *Sagg.nat.esp.*176. Rimane

va dubbio, qual freddo maggiormente lo raffreddasse, o il diretto, o il riflesso. *E 229.* Parte ne riman preso, e parte, come riflesso da specchio, si leva in alto.

RIFLETTERE. *Ribattere, Ripercuotere, Rimandare, Ritornare in dietro; e si dice propriamente de' raggi, quando ribattuti da corpo pulito, e terso, ritornano, o sono rimandati in dietro; e si usa in signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *reflectere, repercutere.* Gr. *ἀντανακλᾶν.* *Dant. Purg. 9.* E una spada nuda aveva in mano, Che rifletteva i raggi sì ver noi, Ch' i' dirizzava spesso il viso in vano. *E 25.* Per l'altrui raggio, che 'n se si riflette, Di diversi color si mostra adorno. *E Par. 31.* E vidi lei, che si facea corona, Riflettendo da se gli eterni rai. *Filoc. 1. 38.* Ell' avevano ec. tratte fuor le forbite spade, le quali percosse da' chiari raggi del sole, riflettendo, minacciavano i sopravvegnenti nimici. *Sagg. nat. esp. 82.* Rifletta quella seconda immagine a rovescio. *E 241.* O che, percuotendola con impeto, da essa per all' in là si riflettono.

§. *Per Considerare.* Lat. *perpendere.* Gr. *ἐξετάζειν.*

RIFLUSSO. *Il Ritorno della marea.* Lat. *maris refluxus, recessus.* *Tac. Dav. ann. 1. 25.* Germanico, perchè l'armata quel basso mare più leggiera solcasse, e nel riflusso sedesse, sbarcò la seconda, e la quattordicesima legione.

RIFOCILLAMENTO. *Il rifocillare.* Lat. *refocillatio.* Gr. *ἀναψυχή.* *Mor. S. Greg.* Col suo rifocillamento gli fa forti contra i suoi avversarj.

RIFOCILLARE. *Ristorare, Ricreare, Rifrigerare.* Lat. *refocillare.* Gr. *ἀναψύχειν.* *Med. Arb. cr.* Di questo olio sagrato tu ci ungi, Messere, e rifocilli le nostre assetate mascelle. *Vit. SS. Pad.* Poich' ebbon rifocillato, e dato bere a quel monaco, che trafelava di sete.

RIFONDARE. *Di nuovo fondare.* Lat. *denuo fundare.* Gr. *πάλιν θεμελιοῦν.* *Dant. Inf. 13.* Quei cittadin, che poi la rifondarno Sovra 'l cener, che d'Attila rimase. *G. V. 3. 1. 5.* Li Romani ec. al cominciamento, che rifondarono Firenze, presero l'ascendente del segno dell' Ariete.

§. *Per Affondare.* Lat. *excavare.* *G. V. 11. 1. 10.* Quasi tutti i pozzi di Firenze guastò, e si convennono rifondare per lo calo del letto d'Arno.

RIFONDERE. *Di nuovo fondere, Di nuovo diffondere; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *denuo fundere.* Gr. *πάλιν χέειν.* *Sannaz. Arcad. pros. 12.* Ove molti laghi si vedeano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondevano acque, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini. *Dant. Par. 2.* E indi l'altrui raggio si rifonde. *But. ivi:* Si rifonde ec. cioè si sparge un'altra volta inverso la terra.

RIFORBIRE. *Forbir di nuovo, Ripulire, Rinettare.* Lat. *expolire, extergere.* Gr. *ἀποψάττειν, ἐκκαθαίρειν.* *Med. Vit. Crist. S. B.* Intanto per l'abbondanza delle lagrime lavò maggiormente la faccia del suo figliuolo, che non fece la Maddalena li piedi, e poi la riforbio. *Car. lett. 1. 95.* Subito che si scoprirono, si raffazzonarono, si riforbirono, si brandirono ec. *Morg. 28. 26.* D'un zucchero candito è pieno in gorga, E riforbito s'ha gli artigli, e 'l becco.

RIFORMA. *Il riformare.* Lat. *reformatio.* Gr. *μεταπλασμός.* *Tac. Dav. ann. 2. 39.* Anche Tiberio disse, non esser tempo allora di riforme (*il T. Lat. ha* non id tempus censuræ) *Buon. Fier. 1. 1. 3.* E la riforma, ove bisogni, intera. *Borgh. Vesc. Fior. 546.* Fece, e pubblicò le costituzioni, e la riforma da osservarsi principalmente dal capitolo, e da' canonici. *E 547.* Io ho usato la voce, ch' era allora in uso, riforma, che non altro importa, che que', che si dissero poi statuti semplicemente, e riformare il medesimo, che far legge.

RIFORMAGIONE. *Il riformare.* Lat. *reformatio.* *G. V. 10. 112. 7.* Avemo così stesamente fatta memoria di questa riformagione, perchè fue con bell' ordine.

§. *Riformagioni, chiamiamo un antico Magistrato di questa città, che ancor dura.* *Cronichett. d' Amar. 236.* Missono fuoco nelle case di ser Piero notaio delle Riformagioni per un pizzicagnolo. *M. V. 3. 73.* Carta ne fece ser Piero di ser Grifo notaio delle Riformagioni del detto comune. *Franc. Sacch. rim. 3.* Vadano a letto omai tutte faccende Del gran notaio delle Riformagioni.

RIFORMARE. *Riordinare, Dare nuova, e miglior forma.* Lat. *reformare, ad meliorem statum redigere.* Gr. *ἀναπλάττειν.* *G. V. 9. 181. 1.* Volevano riformar prima la città per li patti ordinati con la Chiesa. *E 10. 53. 1.* Papa Giovanni, per riformare, e rinforzare lo stato suo, e della Chiesa per la venuta del Bavero ec. fece diece Cardinali. *Mor. S. Greg. 1. 2.* Ma riforma, e rifortifica in isperanza l' animo suo, lo quale tra le parole, e le piaghe già quasi cadeva. *Dant. Purg. 32.* Ma poich' al poco il viso riformossi ec. *But. ivi:* Riformossi, cioè ritornò in sua forma, ed in suo essere. *Guid. G.* E in tanto si mostrò suo fautore, che egli il fece riformare Principe dell' oste (*qui vale: dichiarare, eleggere*)

§. I. *Riformare le milizie, le spese, e simili, vale Licenziarle, Scemarle.* *Bern. Orl. 1. 20. 6.* Se fate così dentro, non arete Fatica a riformarvi le persone.

§. II. *Riformare, per Dar leggi, o Farle di nuovo.* *Bocc. vit. Dant. 22.* Nè niuna legge si riformava, a niuna si derogava ec. se egli in ciò non dava la sua sentenza. *Borgh. Vesc. Fior. 547.* Io ho usato la voce, che era allora in uso, riforma, che altro non importa, che que', che si dissero poi statuti semplicemente, e riformare il medesimo, che far legge.

RIFORMATO. *Add. da Riformare; Riordinato.* Lat. *in aliam formam redactus, reformatus.* Gr. *μεταπεπλασμένος.* *Fir. disc. an. 6.* Vi dedico questi discorsi da me in questa state passata in questa forma, che vedrete, ridotti, e riformati. *Malm. 3. 51.* Spianator di pan tondo riformato (*qui nel signific. del §. I. di Riformare*)

RIFORMATORE. *Che riforma.* Lat.* *reformator.* Gr. *ἀναπλάστης.* *Libr. Pred.* La terza è, che fu riformator di pace. *Tac. Dav. ann. 3. 65.* Allora Gneo Pompeo nel terzo suo consolato fatto riformator de' costumi ec. quello, ch[e] con l'armi difendeva, con l'armi [...] (*il T. Lat. ha* corrigendis moribus [...]ctus) *E ann. 3. 67.* Dicendo, che l[...] non era stata proposta, nè Cecina d[...] to negozio degno riformatore (*il T. [Lat.] ha* censorem)

RIFORMATRICE. *Verbal. femm. [...] riforma.* Lat. * *reformatrix.* *Fr. I[...]* Tu di costumi se' riformatrice, U[...] e alta Vergine sovrana.

RIFORMAZIONE. *Riforma[...]* Lat. *reformatio.* Gr. *μεταπλασμός* [...] *Ag. C. D.* La quale però si dee [...] piere per riformazione, acciocch[...] prossimana per similitudine. *G. [V.] 105. 1.* Alla riformazione delli uf[...] rimettano da capo allo squittino [...] gli altri insieme.

RIFORNIRE. *Di nuovo fornire, [...] gnific. di Provvedere; adattandosi [...] che al sentim. neutr. pass.* Lat. *instr[...]* Gr. *κατασκευάζειν.* *G. V. 6. 88. 2.* I quali prede i detti usciti di Firenz[e] di Toscana molto ingrassarono, e r[...] nironsi di cavalli, e d'arme, che n'av[...] grande bisogno. *E 9. 159. 3.* Rifor[...] no la rocca di Basignano. *Filoc.* [...] La lor nave fecero racconciar tu[...] di vele, ed d'albero, e di temoni m[...] ri, che li perduti, la rifornirono. [...] 282. Domandando di lui, gli fu mo[...] to, che accendeva le lampane, e rif[...] vale d'olio.

RIFORNITO. *Add. da Rifornire [...] iterum instructus.* Gr. *πάλιν κατασ[...] σθείς.* *M. V. 2. 74.* E racconce le galée, e rifornite di ciurme, e sop[...] glienti, se n' andarono a Trapeno[...] appresso: Con trentotto galée raccon[...] rifornite si misono in mare.

RIFORTIFICARE. *Di nuovo, o [mag]giormente fortificare, Rafforzare.* La[t.] *[de]nuo munire.* Gr. *πάλιν ἐχυροῦν.* *G[.] [V.] 87. tit.* Come i Fiorentini riforti[ficarono] il popolo, e fecero il primo ele[...] dell' ordinamento della giustizia. *S. Greg. 1. 2.* Riforma, e riforti[fica in] isperanza l' animo suo, lo qual[e tra] le parole, e le piaghe già quas[i ca]deva.

RIFRAGNERE. *v.* RIFRANG[ERE]

RIFRANCARE. *Rinfrancare, [...] corroborare.* Gr. *ἐπιχυρίζειν.* *G. V. [...] 2.* E rifrancò la città, che poco [...] tea più tenere per diffalta di v[...] glia. *E 12. 63. 2.* Costoro rifran[caro]no Parigi, e feciono acquetare [...] more. *Cron. Morell. 317.* E venno[...] questo a rifrancare lo stato del [...] che era in rovina (*le stampate ha[nno] francare*)

RIFRANGERE, *e* RIFRAGNE[RE] *Deviare, o Far deviare il raggio dal [...] ritto cammino per incontro di divers[i] [mez]zi. E si usa nel signific. att. e nel neut[r.]* Lat. *refrangi.* Gr. *ἀντανακλᾶσθαι.* [...] *Par. 2.* Or dirai tu, che 'l si dimos[...] tro Quivi lo raggio più, che in [...] parte, Per esser lì rifratto più a r[...] *E 19.* In cui Raggio di sole ardesse [...] cesso, Che ne' miei occhi rifrangesse [...] *Com. Par. 1.* Li raggi, ch' usciend[o] gli occhi di Beatrice, rifrangeansi [ne] gli occhi di Dante. *Disc. Com. M. G[...]* Dove rifragnendosi il nostro vede[re ...] sole, ci facesse apparir quella [...] ma. *Gal. Sagg. 335.* Secondochè pi[ù] più declinano verso l'Orizonte, e [per] conseguenza più, e più obliquam[ente]

co' raggi loro la detta ſuperfi-ù, e più gli rifrangono, e con maggiore ci moſtrano il ſito lo-

RATTO. *Suſt. Rifrazione*. Lat. ..., Gr. ἀντανάκλασις. *Buon. Fier.* S'io moſtro loro una mia ſpera, ..n ſo ſe per arte fabbricata, E ..i rifratto, o di rifleſſo.

RATTO. *Add. da Rifrangere*. Lat. ... Gr. ἀντανακλασθείς. *Dant.* ..15. Così mi parve da luce rifrat- dinanzi a me eſſer percoſſo. *Diſc. M.G.265.* Il raggio rifratto, e l' o ſono ſempre in un medeſimo .. *Sagg. nat. eſp. 266.* La luce rifrat- lla lente criſtallina, o rifleſſa dal- cchio uſtorio, non vale ad infiam- l'acqua arzente, benchè reſa opa- qualche tintura.

FRAZIONE. *Il rifrangere*. Lat. re-.. Gr. ἀντανάκλασις. *Diſc. Com.* .265. Onde in cotal piano non poſ- più farſi le rifrazioni de' raggi di- nti da' punti dell' oggetto. *E 266.* : i raggi incidenti, meno dal retto ..ndo, con minor rifrazione ſi con- .. all' occhio.

FREDDAMENTO. *Il rifreddare*, *freddare*. *But.* Incominciò a doler- ſuo' frati, riprendendo il rifred- nto del fervore (*qui per metaf.*)

FREDDARE. *Raffreddare*. Lat. re-.. Gr. ἀναψύχειν. *Rim. ant. P. ..d. G.* Amor non cura di far ſuo' ..ggi, Che li coraggi mette in tal .., Che non pon rifreddar già per ..an.

Per metaf. Petr. uom. ill. Aſdrubale ..freddò per animoſi aſſalti de' nimi- ..ntò conſiglio ſubitamente.

FREDDO. *Add. Raffreddato*. Lat. ..s. Gr. ψύχρινος. *Fir. rim. 52.* Ri- ..i, e ſenza pepe gli antipaſti.

FRENAMENTO. *Raffrenamento*. *refrenatio*. Gr. ἀναχαιτισμός. *Eſp.* Il digiuno è rifrenamento, ov- ..ſtrignimento del ventre.

FRENARE. *Raffrenare*. Lat. re-..re, *cohibere*, *coërcere*. Gr. ἐπέχειν. ..ird. Con belle, e modeſte parole rifrenò, e ripreſe di quelle grida. *Piſ.* Il parlar de' quali è breve, e ..le, e non è ripoſato, ma traſcor-.., e non ſi può rifrenare. *Franc.* ..501.9. Tuo popolo a timore Ri- con calore. *Teſorett. Br.* Egli è per prodezza, Rifrenar la mattez- ..n dolci modi, e piani, Che ve- ..lle mani. *M. V. 4. 25.* Rifrenando- ..er ſenno, e per mattezza, ne per- .. vita. *Libr. Dic.* Ma tacciaſi, e ..ſi lo 'ndebolimento dall'alto Prin- *Dant. Conv. 189.* Vuole ſanto A- ..no, e ancora Ariſtotile nel ſecon- ..dell' Etica, che l'uomo s'auſi a ben .. e a rifrenare le ſue paſſioni, ac- ..hè queſto tallo, che detto è, per .. conſuetudine induri, e rifreniſi ..ſua rettitudine.

FRENATO. *Add. da Rifrenare*. *refrenatus*, *coërcitus*. *Fr. Iac. T. 1.* Vorria 'l corpo regolato, E no 'l rifrenato.

FRENAZIONE. *Il rifrenare*. Lat. ..tio. Gr. ἀναχαιτισμός. *Mor. S.* E per moſtrare appreſſo in quan- ..tà di mente egli ſi diſtendeva ..le rifrenazione, ſoggiugneva. *Stat.* E dove nel detto ſtatuto ſi fa men-zione del ſalario de' berrovieri, e de' meſſi, a quelle rifrenazioni di ſalarj, che nel detto ſtatuto ſi contengono ec.

RIFRIGERARE. *Refrigerare*. Lat. *refrigerare*. Gr. ἀναψύχειν. *Pallad. Febbr. 13.* Vuolſi ogni anno la vite ſciogliere, e rilegare di nuovo, perchè ſe ne rifrigera. *Dant. Conv. 54.* Sono quaſi fonte vivo, della cui acqua ſi rifrigera la natural ſete, che di ſopra è nominata.

§. *Rifrigerare, per metaf. vale Confortare, Dilettare.* Lat. *ſolari*. *Amm. ant. 26. 1. 4.* L' amore inſaziabile delle ricchezze molto più tormenta, che non rifrigera per lo loro uſo.

RIFRIGERATIVO. *Add. Atto a rifrigerare*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. ἀναψυκτικός. *Cr. 3. 6. 5.* Ma laſſativa, e rifrigerativa far la vorrai, quando l'avrai cotto (*l' orzo*) ſopprapponi mele violato. *E 5. 14. 6.* Preſe (*le more*) a digiuno in acqua, o in vino, ſono rifrigerative, e tolgon la ſete, e ammorzan lo 'ncendimento del caldo. *E 6. 45. 1.* La ſua virtù (*dell' epatica*) è diuretica per la ſottil ſuſtanzia, e rifrigerativa.

RIFRIGERATO. *Add. da Rifrigerare*. Lat. *refrigeratus*. Gr. ψυχρανθείς. *Cr. 3. 7. 10.* E convenientemente ſecco, e rifrigerato (*il grano*) ne' granai ſi ripone.

RIFRIGERATORIO. *Add. Refrigeratorio*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. ἀναψυκτικός. *Lab. 220.* Comechè io, e ciaſcuno di queſti otta per vicenda acqua rifrigeratoria ſopra le ſue fiamme verſaſſero.

RIFRIGERIO. *Refrigerio*. Lat. *refrigerium*, *ſolamen*. Gr. ἀναψυχή. *Bocc. proem. 3.* Nella qual noia tanto rifrigerio già mi porſero i piacevoli ragionamenti d'alcuno amico ec. *Dant. Conv. 169.* In loco di ſaziamento, e di rifrigerio danno, e recano ſete di caſo febricante intollerabile. *Vit. SS. Pad. 2. 71.* Dice il Salmiſta: paſſammo per fuoco, e per acqua, e hacci menati a' rifrigerj; ſe hai lo primo, cioè lo fuoco, aſpetta l'acqua, cioè il rifrigerio. *E 392.* Sentendovi eglino rifrigerio, e nullo tormento, lodavano, e benedicevano Iddio.

RIFRIGGERARE. *V. A. Refrigerare*. Lat. *refrigerare*. Gr. ἀναψύχειν. *Omel. Orig.* Se tu non vuo', ch' ella venga meno, rifriggera la ſete dell' anima ſua. *Pallad. cap. 35.* Sia un altro luogo mondo per riporre la biada, ove ſi rifrigeri, anzichè ſi metta nel granaio.

RIFRIGGERATO. *V. A. Add. da Rifriggerare*. Lat. *refrigeratus*. Gr. ψυχρανθείς. *Pallad. cap. 28.* Si paſcano di farina d' orzo ben rifriggerata.

RIFRIGGERAZIONE. *V. A. Il rifriggerare*. Lat. *refrigerium*, *ſolamen*. Gr. ἀναψυχή. *Cr. 3. 18. 4.* Da coloro ſolamente (*dee uſarſi il miglio*) da' quali rifriggerazione, ovvero confortagione, o d' umori ſuperchievoli diſeccazione ſi diſidera.

RIFRIGGERE. *Di nuovo friggere; e talora anche ſemplicemente, Friggere*. Lat. Lat. *iterum frigere*. Gr. ἀναψύχεσθαι. *Bern. rim. 1. 29.* Biſognerebbe aver quella caldaia, Dove il ſuocero ſuo Medea rifriſſe, Per cavarlo di man della vecchiaia.

RIFRIGGERIO. *V. A. Refrigerio*. Lat. *refrigerium*, *ſolamen*. Gr. ἀναψυχή. *S. Griſoſt.* Facciamo dirittamente come gl' infermi, i quali ardendo di grave febbre, ſi credono guerire, gittandoſi in acque fredde; ma onde a momento prendono, e ricevono alcun rifriggerio, quindi poi di più ardono.

RIFRITTO. *Add. da Rifriggere*. Lat. *iterum frictus*. Gr. πάλιν τηγανισθείς. *Pataff. 3.* Infaonato, e maceron rifritti. *Burch. 1. 37.* E perchè i granchi ſon miglior rifritti, Pietà mi venne.

RIFRONDIRE. *Rinfronzire*. Lat. *refrondeſcere*. Gr. πάλιν φυλλοφορεῖν. *But. Purg. 32. 1.* Quando Criſto legò lo carro all' arbore preditto, e rifronditte.

RIFRUSTA. *Suſt. Il rifruſtare*. Lat. *anquiſitio*, *inveſtigatio*, Gr. ἀνίχνευσις, ἐπιζήτησις. *Malm. 11. 7.* Bel bello ſvigna, e vanne alla rifruſta D'un luogo da ſalvarſi da tal miſchia.

RIFRUSTARE. *Ricercare*, *Scorrere*. Lat. *anquirere*, *inveſtigare*. Gr. ἰχνεύειν, ςιβεύειν. *Tac. Dav. ann. 3. 66.* Il quale poi ne riſtrinſe, e miſeci cercatori a rifruſtare. *E vit. Agr. 396.* Ladroni del mondo, cui non rimanendo più terra a diſertare, rifruſtano il mare (*il T. Lat. ha mare ſcrutantur*) *Fir. Aſ. 58.* Mentrechè, io rifruſtando ogni cantone, m' andava provvedendo delle coſe neceſſarie.

§. *Per Percuotere*. *Tac. Dav. ſtor. 4. 345.* Manlio Patrizio ſenatore ſi querelò d' eſſere ſtato nella colonia Saneſe dal popolo d' ordine del magiſtrato rifruſtato di pugna. *Bern. Orl. 1. 24. 5.* E d' altra parte quella donna forte I due frate' con la ſpada rifruſta. *E 2. 29. 58.* E con Fruſberta ben lo rifruſtava.

RIFRUSTATO. *Add. da Rifruſtare*. Lat. *anquiſitus*, *inveſtigatus*. Gr. ἀνεζητημένος.

RIFRUSTO. *Suſt. Carpiccio*. *Fir. Luc. 5. 3.* Io non ſo che mi ſi tiene, ch' i' non gli dia un rifruſto di pugna.

RIFUGGENTE. *Che rifugge*. Lat. *confugiens*. Gr. καταφεύγων. *Caſ. oraz. Lod. Venez. 152.* Il quale voi, e lui rifuggenti nelle braccia ricevendo, quaſi della voſtra ſalute ſollecito vi affidò, ed afficurò.

RIFUGGIRE. *Ricorrere per trovar ſicurtà, e ſalvezza*. Lat. *confugere*. Gr. καταφεύγειν. *G. V. 10. 106. 4.* Eranvi con fame grande, e difetto di vittuaglia per la molta gente, che v'era rifuggita de' terrazzani. *Bocc. nov. 27. 19.* Per viltà, non per divozione, ſon rifuggiti a farſi frati. *Lab. 161.* Ad ogni forza, e 'ngegno di divenir migliori, come dovrebbono, rifuggiranno. *Mor. S. Greg.* Allora ben diſpongono le coſe di fuori, quando ſollecitamente rifuggono a quelle d'entro.

§. *Per Fuggire*, *Ritirarſi*. *Alam. Colt. 2. 39.* Nel volto tinto Di ſpavento, e pietà rifugge indietro. *Sagg. nat. eſp. 9.* Sia ricettacolo all' aria del cannello, dov'ella poſſa rifuggirſi da quello sforzo, che 'n lei fa l' acqua nel ſollevarſi.

RIFUGGITO. *Add. da Rifuggire*. *G. V. 9. 317. 3.* E le genti ſcampate rifuggiti in Firenze per li diſagi ricevuti v' adduſſero infermità, e mortalità grande.

§. *Per Disertore*. Lat. *transfuga*, *deſertor*. Gr. αὐτόμολος. *Serd. ſtor. 7. 278.*

Dava ricetto occultamente a' rifuggiti, e a' malfattori. *E 8. 326.* Un Portoghese rifuggito, e rinnegato era capitano dell' artiglieria.

RIFUGIO. *Refugio, Luogo, e Persona, dove, e a chi si può rifuggire.* Lat. *refugium, perfugium.* Gr. καταφυγή. *Bocc. nov. 69. 9.* Pensando, che ella t'abbia parato dinanzi così fatta cosa ec. ed ancora un così fatto rifugio a' tuo' bisogni. *Dant. Par. 17.* Lo primo tuo rifugio, e 'l primo ostello Sarà la cortesía del gran Lombardo, Che 'n sulla scala porta il santo uccello. *Serm. S. Ag. 2.* Tu se' odio de' tiranni, e se' rifugio degli Apostoli.

RIFULGENTE. *Che rifulge.* Lat. *refulgens.* Gr. ἀναλάμπων. *Bocc. Amor. vis. 16.* In nuvoletto d'oro rifulgente Trasformato discendere vid'io. *Morg. 6. 2.* Quella amorosa stella rifulgente, Che spesso troppo gli amanti scompiglia. *Ciriff. Calv. 2. 65.* La rifulgente, e spaziosa fronte Proporzionata ben sua parte piglia.

RIFULGERE, *e* REFULGERE. *V. L. Risplendere.* Lat. *refulgere.* Gr. ἀναλάμπειν. *Dant. Par. 9.* Cunizza fui chiamata, e qui refulgo, Perchè mi vinse il lume d'esta stella. *E 27.* Tutte adunate parrebber niente Ver lo piacer divin, che mi rifulse, Quando mi volsi al suo viso ridente. *Petr. son. 314.* Gentil parlare, in cui chiaro refulse Con somma cortesía somma onestate.

RIFUSARE. *V. A. Rifiutare, Ricusare.* Lat. *recusare, refutare.* Gr. ἀναίνεσθαι, ἀπουσιν. *G. V. 12. 43. 6.* Per invidia de' rettori, e senato del popolo fu rifusato a cittadino. *E cap. 67. 5.* Vennero verso Casella per combattersi co' Franceschi, i quali rifusaro la battaglia.

RIGA. *Linea, Fila.* Lat. *linea.* Gr. γραμμή. *Lab. 352.* In quella guisa, che noi talvolta veggiamo tra due oscuri nugoli, trapassando il sole in terra, fare una lunga riga di luce. *Dant. Inf. 5.* E come i gru van cantando lor lai, Facendo in aer di se lunga riga. *E Purg. 7.* Dicendo: vedi, solo questa riga Non varcheresti dopo 'l sol partito. *Pass. 340.* Come s'altri considerasse i liniamenti, cioè cotali righe, e fessure delle mani, si chiamerebbe ciromanzía. *Franc. Sacch. Op. div. 59.* E non molto di lungi ho veduto in una riga di cinque dipinti essere tre santi, e due beati. *Alam. Colt. 3. 76.* Che pure allor la terza volta deve Dar traversa la riga, acciocchè poi Prendan più volentier la sua sementa. *Ricett. Fior. 26.* Le canterelle ec. hanno a traverso all'ali certe righe gialle.

§. *Riga, per Regolo.* Lat. *regula.* Gr. κανών. *Varch. Lez. 550.* Chi vuole andar diritto adopera la riga, overo il regolo.

RIGAGLIA. *Quello, che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o Quel più, che si cava delle possessioni oltre alla raccolta principale.* Lat. *strena.* Gr. ἐπινομίς. *Pataff. 2.* Ardingo 'l nuoto andrà ben di rigaglia. *Tac. Dav. stor. 1. 252.* Fu chiesto, che a' centurioni si levasse la rigaglia, già diventata tributo.

RIGAGLIUOLA. *Dim. di Rigaglia.* *Buon. Fier. 2. 1. 14.* Erbe, insalate, rigagliuole, fiori.

RIGAGNA. *V. A. Rigagno.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Tesorett. Br. 11.* Vidi per uso antico Nella profonda Spagna Partire una rigagna.

RIGAGNO. *Rigagnolo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Dant. Inf. 14.* Ed io a lui: se 'l presente rigagno Si deriva così dal nostro mondo, Perchè ci appar pure a questo vivagno? *Bemb. Asol. 3. 210.* Esse non si cercano per chi lassù ama più di quello, che si cerchi da chi può in gran sete l'acqua d'un puro fonte avere, quella d'un torbido, e paludoso rigagno.

RIGAGNOLO. *Picciol rivo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Nov. ant. 62. 1.* Quando messere Tristano le voleva parlare, si andava ad un giardino del Re, dove avea una fontana, e intorbidava il rigagnolo, che facea la fontana, e andava questo rigagnolo per lo palazzo, dove stava Isotta. *Libr. Dicer.* A me pare, ch' io vegga il rigagnolo del lor sangue correr per terra. *Com. Inf. 14.* Alli quali bagni dimorano per loro peccati da una parte le peccatrici, le quali uno rigagnolo di questa acqua a loro uso dipartono. *Dittam. 3. 1.* Con quel studio, che fa la tela il ragnolo, Ci studiavam per quel cammino alpestro, E passavamo or questo, or quel rigagnolo.

§. *Per Quell'acqua, che corre per la parte più bassa delle strade.* *Franc. Sacch. nov. 17.* Il rigagnolo della qual via, ognora ch'e' piove, cresce, che pare un fiumicello. *Galat. 74.* Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavar suoi stovigli nel rignagnolo della via pubblica. *Malm. 9. 29.* Com' ai fanciulli, quando per la via Fan la tura al rigagnol con la mota ec.

RIGALIGO. *Sorta di Fiore, che si coltiva ne' giardini per vaghezza, i di cui semi ammazzano i pidocchi; che altrimenti si dice Fior cappuccio, o Sprone di cavaliere.* Lat. *consolida regalis, delphinium.* *Cr. 6. 40. 1.* La consolida maggiore, cioè rigaligo, è di fredda, e secca complessione.

RIGAMO. *Origano.* Lat. *origanum.* Gr. ὀρίγανον. *Tes. Pov. P. S. cap. 9.* Lo succo del rigamo con latte di femmina messo nelle orecchie toglie la doglia.

RIGARE. *V. L. Bagnare, Annaffiare.* Lat. *irrigare.* Gr. καταβρέχειν. *Filoc. 1. 186.* Vedi, che io, e i miei compagni per compassione di te righiamo i nostri visi d'amare lagrime. *Amet. 7.* Abbondanti fontane rigavano le fresche erbette. *Dant. Inf. 3.* Elle rigavan lor di sangue il volto. *E Par. 8.* Fulgeami già in fronte la corona Di quella terra, che 'l Danubio riga. *E 12.* Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l'orto cattolico si riga. *Lod. Mart. egl. 2. 70.* Onde si vede Arno superbo, e pieno ec. Girsen costretto da fiorite rive, Rigando il bel paese, e le cittadi, Che son per fama ancor feroci, e belle.

§. *Usiamo anche Rigare, in signific. di Tirar linee.* *Dant. rim. 43.* Tal cerchio ne cinge, Che di lassù ne riga. *Libr. Son. 1.* Non comparo l'inezia, e' versi bigi Con chi riga 'n sul fil della sinopia.

RIGATO. *V. L. Add. da Rigare; Bagnato.* Lat. *rigatus, irrigatus.* *Amet. 13.* La terra dipinta, da argentali onde rigata, si mostra allegra. *E 19.* Il candido viso di lucenti scintille per lo cal[…] rigato.

§. *Canna, o Archibuso rigato, si di[…] Quello, che nella parte interiore del[…] canna da imo a sommo ha alcune scan[…]lature.* *Sagg. nat. esp. 249.* Noi abbiam[…] fatto questa prova con un archibuso […]gato.

RIGATTIERE. *Rivenditore di ves[…]menti, e di masserizie usate.* Lat. *pr[…]la.* Gr. πρατώλης. *Bocc. nov. 72. 11.* […] non è ancora quindici dì, che mi c[…]stò da Lotto rigattiere delle lire b[…] sette. *G. V. 7. 13. 5.* Calzaiuoli, pan[…]lini, e rigattieri l'insegna bianca, e ve[…]miglia. *Cronichett. d'Amar. 249.* Fu tr[…]to Francesco di Chele rigattiere. *Di[…] del Man. 352.* Posti a sedere ec. Cristofa[…] di Giorgio rigattiere ec. *Galat. 75.* E […]milmente sono spiacevoli coloro, che […]vestono al rigattiere, che mostra, c[…] il farsetto si voglia azzuffar co' calzari. *Malm. 3. 5.* Per questo mette mano al[…] scarsella, Ove ha più ciarpe assai d' […] rigattiere.

RIGENERARE. *Di nuovo generare.* Lat. *regenerare.* Gr. ἀναγεννᾶν. *Ann[…] Vang.* Secondo la grande sua misericord[…] rigenerò noi nella viva speranza. *M[…] S. Greg.* Ma esso percosse al tempo d[…] la passion degli Appostoli, i quali e[…]no rigenerati nel suo amore. *But. Pu[…] 25. 2.* La fiamma è untuosità, che e[…] della materia, e convertesi in fumm[…] e lo fuoco vi s' accende, e dove s' […]cende la fiamma, l'aere si corromp[…] e com' ella si diparte, l'aere si ri[…]nera.

RIGENERAZIONE. *Il rigenerar[…]* Lat. *regeneratio.* Gr. ἀναγέννησις. *C[…] Ab. Isac. cap. 13.* E non provvide di st[…]tuirla sopra li detti vizj anzi la rigener[…]zione, che dee venire.

RIGERMOGLIARE. *Germogliar […] nuovo.* Lat. *regerminare, repullulare.* Gr. ἀναβλαστάνειν, ἀναφύειν. *Red. Vip. […] 89.* Alle bisce, se sia mozzata la coda rigermoglia di nuovo, e rinasce.

RIGETTAMENTO. *Il rigettare.* La[…] *rejectio, rejectus.* Gr. ἀποβολή. *Am[…] ant. 32. 1. 7.* Dello infermo animo è qu[…] cotale rigettamento.

RIGETTARE. *Ributtare.* Lat. *re[…]cere.* Gr. ἀποβάλλειν. *Cavalc. Discipl[…] spir.* Dico, che allora veramente Dio ri[…]getta, quando di male in peggio Dio c[…] lascia sanza penitenza (*cioè: ci rifiuta e priva della sua grazia*)

§. *Per Recere.* Lat. *vomere, vomitare.* Gr. ἐμεῖν. *Albert. cap. 1.* L'esca, e l[…] cibo, ch'è preso, poco fa prode, se vi[…] via si rigetta.

RIGETTATO. *Add. da Rigettare.* Lat. *rejectus.* Gr. ἀποβληθείς. *Cavalc[…] Med. spir.* Siccome il cibo rigettato è d[…] più schifezza, e più abbominabile, ch[…] qualunque altro cibo freddo, e spiacev[…]le, così l'uomo tiepido, e freddo è pi[…] abbominabile appresso a Dio, che qual[…] altra si voglia maniera di peccatori (*cioè vomitato*)

RIGHETTA. *Dim. di Righa.* *Fran[…] Sacch. rim. 18.* Dove d'intorno al vol[…] fatti in prova Stanno moscon di pa[…]no una righetta, Che ciaschedun si ge[…]ta A dar negli occhi, e 'l naso a te[…]pestare.

RIGIDAMENTE. *Avverb. Con rig[…]re, Severamente, Aspramente.* Lat. *sev[…]re, acriter.* Gr. αὐστηρῶς. *Bocc. nov. […]*

E come voi ſapete, voi avete rigidamente contro Aldobrandin Palermini proceduto. *E nov.* 48. 1. Come in noi la pietà commendata, così ancora in lei è dalla divina giuſtizia rigidamente crudeltà vendicata. *Mor. S. Greg.* Iob ſapeva benignamente reggere i ſuoi ſudditi, e rigidamente guardarſi da' mali.

RIGIDETTO. *Add. Dim. di Rigido; alquanto rigido. Fr. Giord. Pred. R.* Qual buon padre, sì era piuttoſto rigidetto, che no.

RIGIDEZZA. *Severità, Aſprezza, Auſterità, Durezza.* Lat. *ſeveritas, aſperitas.* Gr. *σεμνία, ἀποτομία. Bocc. nov.* 77. 44. E la tua ſevera rigidezza diminuiſca queſto ſolo mio atto, l'eſſermi di te nuovamente fidata. *G. V.* 11. 3. 6. E ſchiferàe la rigidezza del giudicio. *Mor. S. Greg.* Quando 'l nuovo Teſtamento ſi tira quaſi col braccio di buone operazioni, la rigidezza del vecchio ſi china, e recaſi a convenevol ſentenza.

RIGIDISSIMAMENTE. *Superl. di Rigidamente.* Lat. *rigidiſſime.* Gr. *ἀποτομώτατα. Guicc. ſtor.* 11. 557. Contra' quali, come ſciſmatici, l'anteceſſore aveva rigidiſſimamente proceduto. *E* 14. 713. Furono perſeguitati da' Luccheſi rigidiſſimamente per tutto.

RIGIDISSIMO. *Superl. di Rigido.* Lat. *ſeveriſſimus, aſperrimus.* Gr. *σεμνότατος, ἀποτομώτατος. Bocc. nov.* 9. 4. Rigidiſſimo perſecutore divenne di ciaſcuno, che contro all'onore della ſua corona alcuna coſa commetteſſe da indi innanzi.

RIGIDITA', RIGIDITADE, *e* RIGIDITATE. *Rigidezza, Durezza, L'eſſere infleſſibile.* Lat. *durities, aſperitas, rigor.* Gr. *ἀκαμψία. Mor. S. Greg.* Per la tortura del ſerpente s' intende la ſua malizie, e per lo ſteſſo la ſua durezza, e la rigidità ſua.

§. *Per Aſprezza, Auſterità, Severità.* Lat. *ſeveritas, aſperitas, rigor. Med. Arb. cr.* Avvegnachè ec. ſapeſſe, che quella gente Giudea non ſi commoveſſe contra l'amoroſo Gesù ragionevolmente, nè per zelo di giuſtizia a tradirlo a morte, ma per ragione, e rigidità di maladetta, e peſſima invidia. *Com. Purg.* 27. Catone qui ſignifica allegoricamente l'auſterità, e rigidità della giuſtizia. *But. Purg.* 30. 2. Se aveſſono ripreſo la rigidità del tuo parlare. *E altrove:* Incomincia l'aere a noi a laſciar la rigidità del freddo, e a mitigarſi per l' approſſimamento del ſole.

RIGIDO. *Add. Che ha in ſe rigidezza, Duro.* Lat. *aſper, rigidus, durus.* Gr. *ῥιγηλός. Dant. Par.* 13. Ch' io ho veduto tutto 'l verno prima Il prun moſtrarſi rigido, e feroce, Poſcia portar la roſa in ſulla cima. *Petr. ſon.* 42. Di qual pietra più rigida s' intaglia Penſoſo nella viſta oggi ſarei. *Bocc. nov.* 30. 2. Non è egli perciò, che alcuna volta eſſo fra' folti boſchi, e fra le rigide aſpi non faccia le ſue forze ſentire. *Cr.* 1. 11. 7. L'olmo, e 'l fraſſino, ſe ſi ſeccano, diventan rigidi, altrimenti ſi piegano, e torcono.

§. I. *Per Aſpro, Auſtero, Severo.* Lat. *ſeverus, aſper.* Gr. *αὐστηρός. Bocc. nov.* 69. 7. La Luſca non isbigottita per lo ſuo rigido parlare gli diſſe. *E nov.* 71. 3. Da giudice non troppo rigido merita perdono. *E nov.* 88. 2. Così me muove la rigida vendetta ieri raccontata da Pampinea. *Dant. Par.* 5. Perocchè 'l cibo rigido, ch' hai preſo, Richiede ancora aiuto a tua diſpenſa.

RIGIRARE. *Circondare, Andare in giro; e ſi uſa in ſignific. att. neutr. e neutr. paſſ.* Lat. *circumdare.* Gr. *περιβάλλειν. Dant. Purg.* 23. Salendo, e rigirando la montagna, Che drizza voi, che 'l mondo fece torti. *E Par.* 19. Quale ſovr' eſſo 'l nido ſi rigira, Poich' ha paſciuto la cicogna i figli. *Sagg. nat. eſp.* 68. Per non avervisi a rigirare intorno dopo chiuſo il beccuccio. *E* 263. Da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza non vien dato ſegno di ſentirne il ſito.

§. I. *Rigirare altrui, vale Aggirarlo, Ingannarlo.* Lat. *fallere, decipere.*

§. II. *Rigirar danari, o ſimili, vale Dar danari a cambio ec.*

§. III. *Rigirare un negozio, vale Trattarlo, Maneggiarlo.* Lat. *tractare.*

RIGIRATO. *Add. da Rigirare.*

RIGIRE. *Di nuovo gire.* Lat. *rurſus ire.* Gr. *παλινδρομεῖν. Vit. Plut.* E in molte parti egli rigía fuor delle galée, e incalciava l' oſte di Filippo.

RIGIRO. *Il rigirare; ma ſi uſa anche particolarmente in ſignific. di Pratica ſegreta amoroſa, ed anche di Negoziato coperto, a fine di checcheſſia. Buon. Tanc.* 3. 1. Farò tra queſti rami baco baco, Per rinvenire un po' tutti i rigiri. *Malm.* 7. 42. Hai tu quiſtione? hai tu qualche rigiro?

§. *Per Qualſivoglia ordingo. Malm.* 4. 60. Sfavilla il maſſo al batter dell' acciaro, E da fuoco al rigiro, ch' è naſcoſto.

RIGITTARE. *Di nuovo gittare.* Lat. *rejicere, rejectare.* Gr. *ἀποβάλλειν. Val. Maſſ.* L' onda il gittò fuori della nave, e un altro maroſo, per contraria parte ripercotendolo, lo rigittò nella nave. *Ovvid. Art. am.* L' offeſa luſſuria muove le giuſte armi, e rigitta la ſaetta.

§. I. *Per Iſcacciar da ſe.* Lat. *rejicere, repellere.* Gr. *ἀποβάλλειν, ἀπωθεῖν. S. Griſoſt.* Generalmente ſiamo fatti, come immondizia, e ſpazzatura del mondo, cioè, che ogni uomo ci rigitta, e hacci a vile.

§. II. *Per Vomitare, Recere.* Lat. *vomere, vomitare.* Gr. *ἐμεῖν. Omel. S. Greg.* E allotta, quaſi per infermità di ſtomaco, è rigittato il cibo. *Pallad. Febbr.* 43. E' buono allo ſtomaco debole, e dubitante, e rigittante.

RIGITTATO. *Add. da Rigittare.* Lat. *rejectus.* Gr. *ἀποβληθείς. Amet.* 28. In piega raccolto ſopra il finiſtro braccio, e ſopra quello rigittato.

RIGITTATORE. *Che rigitta.*

§. *Per Colui, che vomita.* Lat. *vomitor.* Gr. *ἐξεμετικός. Sen. Piſt.* Pregoti, che mi dichi, che coſa hanno in loro liberale queſti rigittatori a digiuno.

RIGIUCARE. *Giucar di nuovo.* Lat. *iterum ludere, ludo ſe iterum committere.* Gr. *πάλιν παίζειν. Laſc. Parent.* 3. 8. Ci ponemmo per diſpetto a rigiucare a ſcacchi, ed entrati in gara aremmo durato infino a veſpro.

RIGIUGNERE. *Raggiugnere.* Lat. *aſſequi.* Gr. *καταπετυχεῖν. Dant. Inf.* 15. E poi rigiugnerò la mia maſnada, Che va piangendo i ſuoi eterni danni. *Serd. ſtor.* 9. 365. Mentre fuggiva, fu rigiunto in quel tumulto da ſei altre galeotte. *E* 16. 626. Preſo il celeſte cibo della communione, ſe n'andò coraggioſamente contra' nimici, e rigiuntigli alla villa di Calecar ec. in un momento ruppe, e poſe in fuga dodici galeotte.

RIGNARE. *Il mandar fuori, che fa il cavallo la ſua voce; e ſi dice anche de' cani; Ringhiare, Nitrire, Annitrire.* Lat. *hinnire, nitrire, irringere.* Gr. *χρεμετίζειν. Varch. Ercol.* 61. Ringhiare non ſi dice egli ancora de' cavalli? U. Rignare ſi dice, ma il proprio è annitrire. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Io ti ricordo, ch' e' non ci ha sì debole Cavallo, che alla biada almanco un tratto Non rigni. *Lor. Med.* 10. 5. Perchè il can, che morder vuole, Rade volte abbaia, o rigna.

RIGNO. *Il rignare.* Lat. *nitritus, hinnitus.* Gr. *χρεμετισμός. Varch. Ercol.* 19. E' proprio de' cani, quando irritati ec. moſtrano con rigno, digrignando i denti, di voler mordere. *Car. lett.* 1. 24. Il Moreſco ſi divora le campagne co' rigni, e ſtracca il famiglio, che il mena.

RIGO. *Riga, Segno per tener diritto checcheſſia.* Lat. *regula, amuſſis.* Gr. *σταθμή. Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 61. Collocati ne' luoghi loro, ſono un rigo, e temperamento a mantener le file diritte, e ferme. *Varch. Lez.* 550. Come chi ha buon rigo va ſempre diritto, così chi ſeguita quegli occhi non falla mai.

RIGODERE. *Goder di nuovo. Salvin. pros. Toſc.* 2. 86. Si è attenuto con gran giudizio alla più forte, richiamandola per dir così, e facendola rigodere novella luce.

RIGOGLIO. *Ardire cagionato da confidenza propria, e da autorità data da altrui.* Lat. *audacia, faſtus.* Gr. *ἐπαίτος, ὄγκος. M. V.* 9. 2. O perchè loro pareſſe ſtare ozioſi, non faccendo qualche male, o per rigoglio, com' erano uſati. *Cron. Morell.* 269. E che non ti ſia preſo campo, o rigoglio addoſſo.

§. I. *Rigoglio, per Orgoglio, Superbia.* Lat. *ſuperbia.* Gr. *ἀλαζονεία. Paſſ.* 263. Si dice levità di mente, per la quale altri parla di ſoperchio con parole di rigoglio. *Franc. Barb.* 119. 9. Sta rigoglio In loco, dove la potenza manca. *Cron. Morell.* 230. Per la quale fortezza menavano gran rigoglio.

§. II. *Rigoglio, ſi dice anche al Soverchio vigore delle piante, che ſpeſſo volte impediſce loro il fruttificare.* Lat. *luxuries. Serd. ſtor.* 6. 216. Togliendo alle biade il ſoprabbondante rigoglio, ſi ritirarono. *Dav. Colt.* 158. Il ſecondo anno, avendo meſſo con rigoglio, potagli (*i magliuoli*) a luna creſcente.

§. III. *Rigoglio, ſi dice anche lo Sfogo delle volte, degli archi, o ſimili. Viv. diſc. Arn.* 16. Così lo sfogo, o rigoglio di tal arco ſegnatovi, che agguaglia appunto 'l diametro del cerchio rotolato, è ſempre poco men della terza parte della corda, o baſe dell' arco deſcritto. *Benv. Cell. Oref.* 86. Si dirizza quell' orlo, o rigoglio, che fa la proporzione del corpo del vaſo.

RIGOGLIOSAMENTE. *Avverb. Con rigoglio, Orgoglioſamente, Superbamente.* Lat. *ſuperbe.* Gr. *ὑπερηφανῶς. Liv. M.*

Egli ci affrettano troppo rigogliosamente. *E dec. 3.* Egli non si lasciavano vedere al popolo, se non rade volte, e rispondean rigogliosamente a quelli, che parlavan loro.

RIGOGLIOSO. *Add. Orgoglioso.* Lat. *superbus.* Gr. ὑπέρογκος. *Nov. ant. 92. 3.* Io sono acconcio di mostrare a quella bestia, la quale si mostra sì rigoglioso, e fiero verso gli altri, che io sono nato di quella schiatta, che gittò la schiera de' Galli giù della rocca del Campidoglio. *Liv. M.* Questa cosa volete voi mettere a rigogliosa legge (*il T. Lat. ha*: legis superbissimæ vincula)

§. *E Rigoglioso, vale ancora, Che ha rigoglio, vigore, forza.* Lat. *vividus.* Gr. ἀκμαῖος. *Pass. prol.* O per rivolgimento delle ritrose acque, o per abbattimento de' rigogliosi marosi. *G. V. 3. 3. 5.* Si dice, che ella si dimostrava da lungi, e d'appresso di fuori la più bella, e rigogliosa cittade del suo picciol sito, che si trovasse. *Red. Vip. 1. 14.* Sano, e rigoglioso insino al giorno d'oggi è vivuto. *E esp. nat. 8.* Non di rado, a guisa di rigoglioso rampollo, appiè del vero suol pullulare il dubbio. *Luig. Pulc. Bec. 4.* Tu se' più bianca, che non è il bucato ec. Più rigogliosa, che lo 'mperatore.

RIGOGOLO. Lat. *galbula.* Gr. ἴκτερος. *Tes. Br. 5. 38.* Rigogolo è uno uccello della grandezza del pappagallo, e volentieri usa ne' giardini, e ne' luoghi freschi, ed inarborati; e chi vae al nido loro, e tronca la gamba ad uno de' figliuoli loro, la natura gli dà tanta conoscenza, ch' egli va per una erba, e portala al suo nido, e la mattina gli truova l'uomo sani. *Filoc. 5. 63.* Vidi tra l'ultimo ponente, e 'l regno di Tracia sopra a Siene levarsi ec. un rigogolo, e una grù, che di sopra alla riviera del Rodano levati s'erano. *Cr. 10. 27. 1.* Anche si pigliano con funi impaniate i rigogoli, quando a' fichi vengono, o all'uve. *Ciriff. Calv. 1. 35.* E certa trappoletta hanno ordinata Da pigliar due rigogoli a un fico.

RIGOLETTO. *Caribo, Ridda. Pataff. 9.* E comincia a svernare a rigoletto. *Franc. Sacch. rim. 18.* Sempre danze, e rigoletti Con diletto, e gioia ciascuno, Vecchi come giovenetti, Non è differente alcuno. *Cecch. Dissim. 2. 3.* Avere attorno un rigoletto di famigli d'Otto. *Morg. 7. 39.* E gli feciono intorno un rigoletto, Ch' e' lo faranno cantare in Tedesco. *E 52.* Sopra gli uomin saltò senza riguardo, E ritrovossi al rigoletto in mezzo.

§. *Rigoletto, in vece di Rigogoletto dim. di Rigogolo uccello, si legge nel Morg. 14. 53.* Quivi era il rigoletto, e 'l fico appresso.

RIGONFIAMENTO. *Il rigonfiare.* Lat. * *tumescentia, tumiditas.* Gr. ὄγκωσις. *Gal. Sist. 413.* A quelli del calor temperato potente a far rigonfiar l'acqua dire, che pongano il fuoco sotto di una caldaia piena d'acqua, e che vi tengan dentro la man destra, finchè l' acqua pel caldo si sollevi un sol dito, e poi la cavino, e scrivano del rigonfiamento del mare.

RIGONFIARE. *Lo stesso, che Gonfiare.* Lat. *tumescere, turgescere.* Gr. ὀγκοῦσθαι. *Cant. Carn. 35.* Sente il pan drento quel calderaccio, e cresce, Rigonfia, e l'acqua appoco appoco n'esce. *Red. Oss. an. 131.* Talvolta si scortano, e rigonfiano in se medesimi, come tante borsette. *Sagg. nat. esp. 231.* Ella (*l'ambra*) non ne spicca pure una stilla, ma fa rigonfiare sotto di se le dette superficie.

RIGONFIATO. *Add. da Rigonfiare.* Lat. *tumefactus.* Gr. ὀγκωθείς. *Sagg. nat. esp. 184.* Acciocchè rigonfiate le fibre per l'inzuppamento s'arrivino l'una l'altra.

RIGORE. *Durezza, Sodezza.* Lat. *rigor, durities.* Gr. ῥῖγος, σκληρότης. *Cr. 9. 98. 6.* Ma questo in di chiaro, e caldo è da fare con penne d'uccelli grandi, le quali hanno rigore.

§. I. *Per Severità, Asprezza.* Lat. *rigor, severitas.* Gr. σεμνία, ἀποτομία. *Pass. 67.* Pregandolo pietosamente, che dovesse il rigore della sua giustizia temperare colla benignità della sua misericordia. *Mor. S. Greg.* Gli raffrena dentro da se, con verga di continuo rigore. *Petr. son. 226.* Se lo 'mpreso rigor gran tempo dura, Avran di me poco onorata spoglia. *Vit. SS. Pad. 2. 28.* Si conviene alcuna fiata rilasciare lo rigore della penitenzia.

§. II. *Rigore, parlandosi di febbre, vale Brivido.* Lat. *rigor, frigus.* Gr. ῥῖγος, κρύος. *Cr. 5. 18. 11.* Bevuto con aceto (*il sugo della corteccia della noce*) ripugna alle febbri, che vengono con freddo, e con rigore.

RIGORO. *V. A. Quasi rigagnolo. Pallad. Febbr. 27.* Sicchè sieno aiutati con terreno, in rigori d'acque (*il T. Lat. ha* solo irriguo. Gr. ἐν τοῖς κατῤῥύτοις)

RIGOROSISSIMO. *Superl. di Rigoroso. Red. esp. nat. 64.* Son vendute così belle, e legate a prezzo rigorosissimo (*cioè: altissimo, grandissimo*)

RIGOROSITÀ, RIGOROSITADE, e RIGOROSITATE. *Astratto di Rigore; Rigidezza, Durezza.* Lat. *durities, rigor.* Gr. ῥῖγος, σκληρότης. *Fir. dial. bell. donn. 375.* Non vi si potendo per la durezza, e rigorosità di quelle ossa posarvi il capo.

§. *Figuratam. per Asprezza, Severità.* Lat. *rigor, severitas.* Gr. σεμνία, ἀποτομία. *Salv. Granch. 1. 1.* Per certo Fu troppa rigorosità la vostra. *Segr. Fior. Princ. 17.* E perchè conosceva, le rigorosità passate avergli generato qualche odio ec. volle mostrare, che, se crudeltà alcuna era seguita, non era nata da lui.

RIGOROSO. *Add. Che ha rigore, Severo, Aspro.* Lat. *severus, rigidus.* Gr. αὐστηρός. *Bern. Orl. 3. 2. 3.* Un rigoroso conto renderete.

RIGOSO. *V. A. Add. Irrigato, Bagnato.* Lat. *irriguus. Pallad. Genn. 14.* La lattuga si puote bene fare tutto l'anno, se il terreno è allegro, letaminato, e rigoso d'acqua.

RIGOTTATO. *V. A. Add. Ricciuto; e propriamente dicesi de' capelli. Sen. Pist. 95.* Colui, ch' hae capelli distesi, non si mescoli con coloro, che gli hanno crespi, e rigottati (*il T. Lat. ha* crispulus)

RIGOVERNARE. *Propriamente si dice del Lavare, e Nettare le stoviglie imbrattate.* Lat. *curare, purgare.* Gr. λύειν, καθαίρειν. *Bronz. rim. burl. 2. 263.* Noi abbiamo una serva cervellina, Che per parer pulita, oltre al bisogno Rigoverna la sera, e la mattina. *Fir. Luc. 4. 6.* Che pensier fa' tu, che di marito e' ti diventi famiglio? e che si stie 'n cucina aiutar rigovernar alla fante?

§. I. *Per similit. Franc. Sacch. nov. 16.* Tanto diffonò, che costui come disperato andò a casa, e rigovernò tutte le vivande, che erano in cucina (*cioè: mangiò, consumò*)

§. II. *Per lo stesso, che Governare. Stor. Rin. Montalb.* Carlo smontò di Baiardo, e fello pulitamente rigovernare (*qui nel signific. del §. III. di Governare*) *Pallad. cap. 34.* Usciranno le spine, le quali tenere rigoverna (*il T. Lat. ha* quos teneros adminiculis opus est adjuvare)

RIGOVERNATO. *Add. da Rigovernare.* Lat. *purgatus, mundatus, lotus.* Gr. καθαρισθείς, καθαρὸς ποιηθείς, πεπλυμένος. *Franc. Sacch. nov. 34.* Poi rigovernato l'avanzo delle vivande, disse Ferrantino (*cioè: mangiato, consumato*) *E 146.* Abbruciati, e sparati (*i porci*) e cavate, e rigovernate le cose dentro, gli appiccarono in una cella terrena (*cioè: ripulite*)

RIGOVERNATURA. *Lavatura di stoviglie.* Lat. *lotura.* Gr. λοῦσις. *Buon. Fier. 4. 4. 10.* Quanta han venduta rigovernatura, Quanta sapa per mele Gli speziali!

RIGRADARE. *V. A. Digradare, Distinguersi per gradi. Dant. Par. 30.* Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e ridole. *But. ivi*: Che si rigrada, cioè saglie di grado in grado.

RIGRESSO. *V. A. Regresso.* Lat. *regressus. Stat. Merc.* Hanno rigresso contra 'l popolo, e uomini, e persone ec. del territorio (*qui nel signific. del §. di Regresso*)

RIGRIDARE. *Di nuovo gridare; e talora semplicemente Chiamare.* Lat. *iterum clamare, conclamare.* Gr. ἀναβοᾶν. *G. V. 7. 50. 5.* E poco stante rigridò, e disse. *Salust. Iug. R.* I Barbari, secondo il loro costume, si rallegravano, e allegrezza mostravano, e rigridavano con gran boce.

RIGUADAGNARE. *Di nuovo guadagnare, Riacquistare, Ricuperare.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Serm. S. Ag. 10.* La vecchiezza ci riguadagni a Cristo. *E altrove:* Dagli il bacio dell' amore, e avrai riguadagnato il fratello. *Nov. ant. 61. 6.* E così speriamo di riguadagnare nostra gran perdita. *Fr. Giord. S. Pred. 12.* Noi veggiamo, che se l'uomo perde ricchezze, che non si dispera, perciocchè si possono riguadagnare. *Segr. Fior. Decenn. 1.* Per veder se potea riguadagnarsi Con questo benefizio il Viniziano.

RIGUADAGNATO. *Add. da Riguadagnare.* Lat. *recuperatus.* Gr. ἀναληφθείς. *Din. Comp. 3. 66.* Così si perdè la città riguadagnata per gran fallo.

RIGUARDAMENTO. *Il riguardare, Sguardo, Guardatura.* Lat. * *respectus, respectio.* Gr. ἀπόβλεψις. *Fiamm. 3. 3.* Io più volte, per cacciar da me i non utili riguardamenti, cominciai molte cose a voler fare.

§. *Per Circonspezione.* Lat. *cautio, prudentia.* Gr. προφυλακή. *Albert. cap. 60.* Lo riguardamento è schifamento de' vizi contrari (*così nell'ottimo T. dell'Accad. Le stamp. ha* circospezione è guardia de' vizi contrarj)

RIGUARDANTE. *Che riguarda.* Lat. *spectator.* Gr. θεατής. *Bocc. nov.*

.ffai preffo a Salerno è una cofta
l mare riguardante, la quale gli
i chiaman la cofta d'Amalfi (*cioè:*
vfo il mare) *E nov.* 63. 5. Intanto-
n celle di frati, ma botteghe di
i, o d'unguentarj appaiano piut-
'riguardanti. *Amet.* 45. E come
di molte ftelle nel chiaro fereno
rdanti par bello, così quella ec.
Afol. 2. 125. Il quale (*veftimento*)
ilie perciò fempre a' riguardanti la
ma de' dolci pomi. *E* 127. Quafi un
tevole Sole negli occhi de' riguar-
ercotendo. *Sannazz. Arcad. prof.*
n tanta maeftà, e riverenza fi offre
hi de' riguardanti.

UARDARE. *Guardar di nuovo*,
amente, e con diligenza. Lat. *re-*
refpectare. Gr. ἀθρεῖν. *Bocc. nov.*
Il quale riguardandolo l'uno de'
mafciadori ec. gli vide nel petto una
acchia di vermiglio. *E nov.* 67. 9.
tildonna, parlando Anichino, il
ava. *E nov.* 73. 3. Vedendolo fta-
ito a riguardar le dipinture, e gl'
del tabernacolo. *E num.* 14. Vol-
i intorno, e or quà, e or là ri-
ndo, rifpofe. *E nov.* 77. 4. Ed una
ed altra cautamente riguardatala
um. 17. Più volte tentò l'ufcio, fe
i poteffe, e riguardò, fe altronde
effe ufcire. *Dant. Purg.* 26. Poichè
ardar pafciuto fui, Tutto m'of-
onto al fuo fervigio. *E Par.* 2. Ri-
beue a me, ficcom'io vado per
loco al ver, che tu difiri. *E* 32.
da omai nella faccia, ch'a Cri-
s'affomiglia. *Nov. ant.* 100. 12.
dòe il marito per mal talento alla
a. *G. V.* 1. 22. 2. Fu per la favia Si-
enato fu per le diverfe caverne di
Barbaro ec. che ancora al dì d'og-
i maravigliofe, e paurofe a ri-
re.

Riguardare, figuratam. Effer vol-
Effer fituato. Lat. *fpectare, verge-*
. ἀποβλέπειν. *Bemb. Afol.* 1. 9. Ad
one pervennero, il quale ec. fopra
belliffimo giardino del palagio ri-
va.

. *Riguardare, per Avere, e Portar*
. Lat. *rationem habere*. Gr. λόγον
Bocc. nov. 1. 8. E dalla corte, e
tavia la faceva, fu riguardato. *E*
7. E non mi riguardate, perch'io
ermo. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. E fe-
ider Sacroviro combattere per li
ni in zucca, per moftrar più valo-
ceva egli, ma i prigioni, per farfi
rre, e riguardare.

II. *Riguardare per Offervare, Aver*
do, o confiderazione. Lat. *animad-*
t. Gr. περιέχειν τῶν. *G. V.* 10. 83.
rfe la città di Pifa due volte, non
rdando reverenza, nè fignoria del
o, o della moglie. *Bocc. nov.* 10. 4.
ero, che così come nell'altre cofe,
fta da riguardare, e il tempo, e
go, e con cui fi favella. *Din. Comp.*
Non riguardò a biafimo di parte,
uno fuo figliuolo ec. diè per mo-
ma figliuola del conte Guido No-

V. *Riguardare ad alcuna cofa, vale*
rvi, Avervi la mira. Lat. *refpicere*.
nov. 50. 2. La fatica ec. a niuno al-
ne riguarda, fe non a dovervi tor-
fliaconia. *E nov.* 65. 3. Le qua-
onor di Dio, ed al ben comu-
i ciafcun riguardando, hanno i
dì delle fatiche diftinti da quelli del
ripofo.

§. V. *Riguardare una cofa, diciamo per*
Non l'adoperare, Rifparmiarla. Lat. *ali-*
cui rei parcere. Gr. φείδεσθαί τινος. *San-*
naz. Arcad. prof. 4. Giammai le mie lab-
bra nol toccarono, ma fempre l'ho riguar-
dato nettiffimo nella mia tafca.

§. VI. *Riguardare, in fignific. neutr. paff.*
per Aftenerfi, o Averfi cura dalle cofe noci-
ve alla fanità, e talora per Aftenerfi gene-
ralmente da checcheffia. Lat. *valetudini*
confulere. Gr. εὐεξίᾳ συμβουλεύειν. *Galat.*
8. Dalla qual cofa pochi fono, che fi ri-
guardino. *Capr. Bott.* 1. 15. E s'io mi ri-
guardo, come tu dì, quanto ftarai tu
meco?

RIGUARDATO. *Add. da Riguarda-*
re. Lat. *fpectatus*. Gr. θεωρηθείς. *Lab.*
21. Di quinci alle perpetue cofe della
natura venimmo ec. tanto meno da tutti
con ammirazion riguardate, quanto più
tra noi fenza confiderarle le veggiamo
ufitate. *Cron. Morell.* Come perfone non
ricchi, ma piuttofto bifognofi, non ri-
guardate, nè riferbate le lor pove-
re fcritture (*cioè: cuftodite, tenutone*
conto)

§. I. *Per Ragguardevole*. Lat. *fpectabi-*
lis, fpectatus, confpicuus. Gr. ἔξοχος.
Liv. dec. 3. In luogo de' fervi mandava
uomini de' primi ordini, e di riguardata
virtù.

§. II. *Per Cauto*. Lat. *cautus*. Gr. εὐ-
λαβής. *Segn. Mann. Lugl.* 2. 6. Offer-
va, come andò riguardata fu per li
monti.

RIGUARDATORE. *Che riguarda*.
Lat. *fpectator*. Gr. θεατής. *Bocc. nov.* 18.
19. Ma Iddio giufto riguardatore degli
altrui meriti ec. altramente difpofe (*cioè:*
conofcitore) *Dant. Conv.* 122. Tanto dolce-
mente ciba la fua bellezza gli occhi de' ri-
guardatori.

§. *Per Guardatore, Cuftode*. Lat. *cuftos*.
Agn. Pand. 10. E tanto l'aviate più cara,
quanto ella è migliore di tutte le cofe ca-
re, delle quali dobbiamo effere buoni ri-
guardatori, e buoni guardiani.

RIGUARDATRICE. *Verbal. femm.*
Che riguarda. Lat. *fpectatrix*. *Lab.* 122.
Moftrando fe tenere riguardatrici di quel-
li, dove effe diffipatrici defiderano d'
effere.

RIGUARDEVOLE. *Add. Da effer ri-*
guardato, Degno d'effere riguardato, Sin-
golare, Eccellente. Lat. *confpicuus, prae-*
cellens. Gr. ἔξοχος. *Fir. Af.* 40. E com'
ella vede un giovinetto di forma niente ri-
guardevole, ella s'accende delle fue bel-
lezze. *E* 42. Parendomi, che quefta pre-
cipua parte del corpo pofta nel più riguar-
devole luogo prima apparifca avanti gli
occhi noftri. *Bemb. Afol.* 2. 77. E certa-
mente, riguardevoli donne, egli ha in
uno rivo derivate tante bugie ec.

RIGUARDEVOLISSIMO. *Superl. di*
Riguardevole. Lat. *maxime confpicuus,*
praecellentiffimus. *Segn. Mann. Ag.* 4. 13.
Che è ciò, che tanto a maraviglia compì
il gran patriarca Domenico con la fua ri-
guardevoliffima figliolanza.

RIGUARDEVOLMENTE. *Avverb.*
In maniera riguardevole, Con riguardo.
Lat. *confpicue*. Gr. περιφανῶς. *Bemb. A-*
fol. 2. 115. Se la noftra colomba fof-
fe ora dalla fua rapitrice così riguar-
devolmente portata, come fu già il
vago Ganimede dalla fua, effer po-
trebbe meno difcaro alla fua com-
pagna d'averla in quefta guifa per-
duta.

RIGUARDO. *Il riguardare*. Lat. *pro-*
fpectus. Gr. ἀπόπτευσις. *M. V.* 11. 16. Fu
miferabile, e cordogliofo riguardo, e af-
petto di gran crudeltà vedere li vecchi pie-
ni d'anni, le donne ec. lafciare loro cafe
ec. (*cioè: fpettacolo, vifta*) *Cr.* 2. 25. 10.
Se la pianta farà in luogo, che fia preffo
al fole, cioè nel diritto riguardo, e af-
petto del fole ec. più tofto nafce, e crefce.
E 9. 68. 1. Sieno (*le pecore*) in agiata ftal-
la, e non ventofa, la quale abbia il fuo
riguardo innanzi all'oriente, che al me-
riggio (*cioè: fia volta, guardi*)

§. I. *Riguardo, per Vifta, Guardatura*.
Lat. *obtutus*. Gr. πρόσοψις. *G. V.* 7. 1. 2.
Quefto Carlo fu ec. afpro in giuftizia, di
feroce riguardo, e grande di perfona, e
nerboruto. *Amet.* 18. Per quella, quan-
to più puote, con fottile riguardo più fif-
fe l'ardito occhio fofpinfe.

§. II. *Riguardo, figuratam. M. V.* 2.
55. Feciono fcendere gente a cavallo, e a
piè a monte Carelli, e alla Sambuca, e
a Pietramala, e nell'Alpe, e nel Pode-
re per dare diverfi riguardi a' Fioren-
tini (*cioè: per porgli in neceffità di ri-*
guardarfi da più parti) *Dant. Inf.* 26.
Quando venimmo a quella foce ftret-
ta, Ov' Ercole fegnò li fuoi riguardi
(*cioè: pofe per termine de' fuoi viaggi le*
colonne)

§. III. *Riguardo, per Rifpetto, Confide-*
razione, Avvertenza. Lat. *refpectus, ra-*
tio. Gr. λόγος. *Bocc. nov.* 77. 21. Non
avendo alcun riguardo all'amor da lei
portatogli. *Dant. Purg.* 26. Poi verfo
me, quanto potevan farfi, Certi fi fe-
ron fempre con riguardo Di non ufcir,
dove non foffero arfi. *E Par.* 17. Ch'a-
vrà in te sì benigno riguardo. *But. ivi*:
Sì benigno riguardo, cioè sì benigno af-
petto, e sì benigna condizione, e confi-
derazione alla virtù tua. *Alam. Colt.* 4.
97. L'ultima parte al fin della tua villa
Con maggior cura aver fi dee riguardo,
Che ben compofta fia. *Sagg. nat. efp.* 224.
L'offervatore ec. aveva fempre riguar-
do di pofare ogni ferro, che aveffe in-
doffo.

§. IV. *Riguardo, per Intereffe, e Me-*
rito di danar preftati. *G. V.* 11. 87. 1. I
Bardi fi trovarono a ricevere dal Re
tornato dall'ofte detta, tra di capitale,
e provvifioni, e riguardi fatti loro per
lo Re, più di centottantamila di mar-
chi di fterlini. *E* 12. 54. 1. Si trovaro-
no i Bardi dal Re d'Inghilterra dove-
re avere, tra di capitale, e di riguar-
di, e doni impromeffi per lui, 900. mila
fiorini d'oro.

§. V. *Stare a riguardo, o in riguardo;*
vale Star vigilante, Stare in fu gli avvifi,
Stare con cautela. *Liv. dec.* 3. Che nel
colle in ficuro riguardo era ftata. *M.*
V. 7. 89. Almeno ftandofi a riguardo,
fi conofcea manifefto, che dov'elli era-
no, poco poteano foggiornare. *E* 9. 30.
Ma il favio capitano col buono configlio
fempre ftava a riguardo, e provveduto
in forma, che con inganno non gli facef-
fono vergogna.

§. VI. *Stare a riguardo, e in riguar-*
do, vale anche riguardarfi, nel fignific. del
§. ult. Lat. *profpicere fibi*. Gr. ἑαυτῷ προ-
νοεῖσθαι.

RIGUARDOSO. *Add. Cauto, Che fi*
riguarda. Lat. *cautus*. Gr. εὐλαβής.
Fr. Iac. T. Con gli occhi riguardofi

Rossi, e caccolosi. *Bemb. Asol. 1. 37.* Lasciamo stare, che di riposati, di riguardosi ec. salitori di mura, feritori d'uomini diveniamo. *E 60.* Molti particolari accidenti, che a ciascuna soprastanno, vie più, che noi non siamo, sopravvedute vi facciano, e riguardose.

RIGUARIRE. *Guarir di nuovo.* Lat. *iterum convalescere.* Gr. πάλιν ῥώζειν. *Fr. Iac. T. 2. 8. 14.* Con pianto confessare Sì potrai riguarire.

RIGUIDERDONAMENTO. *Il riguiderdonare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *G. V. 11. 3. 8.* Coloro, che non sanno li santi libri, diranno, che li amici di Giob fossono più innocenti di lui, e antimetteranno loro nel riguiderdonamento.

RIGUIDERDONARE. *Guiderdonare, Ristorare, Rimunerare.* Lat. *remunerare, parem gratiam referre.* Gr. ἀντευεργετεῖν. *Mirac. Mad. M.* Omè madonna mia, perchè mi volesti tu riguiderdonare in questo mondo? *E appresso:* Il nemico apparì in vece d'Angelo, e disse, che la volea riguiderdonare. *Pass. 77.* Credeva, che fosse il Paradiso, e 'l reame del cielo, dove Dio riguiderdonerebbe i giusti. *Albert. cap. 26.* Ti conviene riguiderdonarlo, e suo debitore essere.

RILASCIARE. *Lasciare, Rimettere.* Lat. *remittere.* Gr. ἀφιέναι. *Vit. SS. Pad. 2. 28.* Si conviene alcuna fiata rilasciare lo rigore della penitenzia. *Tac. Dav. ann. 12. 158.* Agli Apamiesi per gran rovine di tremoti (*fu*) rilasciato per anni cinque il tributo.

§. *Per Liberare.* Lat. *dimittere.* Gr. ἀφιέναι. *Zibald. Andr. 41.* In quel dìe usano i Re fare grandi doni, e rilasciare i prigioni, e fare opere di misericordia.

RILASCIO. *Il rilasciare.* Lat. *dimissio.*

RILASSAMENTO. *Il rilassare.* Lat. *relaxatio, animi remissio.* Gr. ἀνάψυξις. *Tolom. lett. 2. 42.* L'onesto convito è riposo delle fatiche, rilassamento delle cure ec. *Segn. Mann. Febb. 8. 4.* Sia nella comunità, dove vivi, sottentrato il rilassamento, senzachè chi presiede sia più bastevole a farvi riparo alcuno (*quì nel signific. del §. III. di Rilassare*)

RILASSARE. *Propriamente Straccare, Dissolver le forze, Allentare; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *relaxare.* Gr. ἀνιέναι. *S. Grisost.* Poichè lo stimolo della coscienza cessa, e li freni della cupidità, e volontà si rilassano. *Sagg. nat. esp. 9.* Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi, e ristrignersi, ed in altri di rilassarsi, e gonfiare.

§. I. *Per Lasciare, Rilasciare.* Lat. *dimittere.* Gr. ἀφιέναι. *Mor. S. Greg.* Lo quale poi nella fine del mondo debbe essere rivocato a manifeste battaglie, e dalli predetti Angeli debbe essere tutto rilassato contro a noi nelle forze sue.

§. II. *Rilassarsi, parlandosi di terreno, vale Stritolarsi, Risolversi.* Lat. *resolvi.* Gr. ἀναλύειν. *Cr. 4. 6. 1.* Il tufo, e gli altri più duri, ove per gielo si rilassano, e per sole, bellissime vigne fanno.

§. III. *Rilassarsi, parlandosi di pietà, di disciplina, di costumi, o simili, vale Rattiepidarsi nel fervore, Discostarsi dall'onesta*

RILASSATEZZA. *Rilassamento.* *Salvin. disc. 2. 142.* Così non fosse stata ella per la rilassatezza di que' tempi in alcune altre parti trasandata nel costume, e nel motteggiare irriverente. *E pros. Tosc. 1. 83.* Mezzo proprissimo ec. per medicare gli abusi, e le rilassatezze (*quì nel signific. del §. III. di Rilassare*)

RILASSATO. *Add. da Rilassare.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 151.* E' segno, che i muscoli, che lo tengono, e che lo girano, son rilassati, e che gli umori non ben vi circolano. *Segn. Mann. Magg. 25. 3.* Quando Iddio ti tribola, ch' altro fa, che rimproverarti quella tua vita, che meni, o rilassata, o rimessa (*quì nel signific. del §. III. di Rilassare*)

RILASSO. *Add. Stanco, Debole, Pigro, Infermo.* Lat. *infirmus, debilis.* Gr. ἀσθενής. *Coll. Ab. Isac. cap. 17.* Chi l' hae in negligenzia, a tutte l'altre pugne è rilasso, e infermo. *E cap. 19.* Coloro, che nel loro cominciamento sono negligenti, e rilassi. *E cap. 22.* Ancora coloro, che nel principio sono pigri, e rilassi.

RILAVARE. *Di nuovo lavare; e talora anche semplicemente Lavare.* Lat. *reluere.* Gr. ἀναλύειν. *Serm. S. Ag.* Con calde lagrime d'amore la rilaviamo, e con vergogna di confessione, e dolore di contrizione, e vera, e lieta soddisfazione la tegnamo netta. *Ricett. Fior. 88.* L' Olio si lava, mettendolo in un vaso ec. e serrato il buco, di nuovo si rilava.

RILAVATO. *Add. da Rilavare.* Lat. *relotus.* Gr. ἀναπλελυμένος. *Sagg. nat. esp. 89.* La medesim' ambra arrotata sur un altro panno lavato, e rilavato in argento vivo tirava tuttavia con gran forza.

RILAVORARE. *Lavorar di nuovo.* *Soder. Colt. 17.* Si dee quivi tutto con la zappa, o vanga minuzzare, e prestamente rilavorare.

RILEGAMENTO. *Il rilegare.* Lat. *religatio.* Gr. ἀνάδεσις. *But.* Benchè la corda significhi religione, tanto vale, quanto rilegamento.

RILEGARE. *Di nuovo legare.* Lat. *religare.* Gr. ἀναδεῖν. *Amet. 50.* Andava per lo bello giardino aprendo le vie all' acque, risecando i troppo lunghi rami, e rilegando gli sciolti. *Annot. Vang.* E quello, ch'era sciolto, rilegherò. *Dant. Inf. 25.* E un'altra alle braccia, e rilegollo, Ribadendo se stessa. *Sagg. nat. esp. 20.* Senza avere ogni volta a sciorre, e rilegar su ad alto i capi del filo. *Dav. oraz. gen. delib. 148.* Bisogna ec. con pilastroni, e barbacani, e catene rincalzare, ringrossare, e rilegare questa muraglia (*quì per similit.*)

§. I. *Rilegare, per Proibire, Vietare, Impedire.* Lat. *prohibere.* Gr. κωλύειν. *Mor. S. Greg.* Alcune cose gli concede di tentare, in alcune lo rilega.

§. II. *Per Confinare, Mandare in esilio in luogo particolare, Relegare.* Lat. *relegare.* Gr. ἐξοστρακίζειν. *Com. Par. 3.* Però in questo luogo, per un cotale modo di non piena beatitudine, sono rilegate. *Dant. Purg. 21.* Che mi rilega nell' eterno esilio.

RILEGATO. *Add. da Rilegare.* Lat. *vinctus.* Gr. δεδεμένος. *Dant. Par. 3.* Vere sustanzie son ciò, che tu vedi, Quì rilegate. *Albert. cap. 18.* Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso, ma rivelato tiene te rilegato nel carcere suo. *Serm. S. Ag.* Abbiendo il

dimonio tenuto l'uomo alc
rilegato.

§. *Per Esule, Confinato.* La
Gr. ἐξοστρακισθείς. *Filoc. 5.*
sia noia la cagione, perchè
to dimori, narraci. *Salv.*
Alcuni della contrada ec. si
legati in un'isola quì vicina

RILEGGERE. *Di nuovo le*
relegere. Gr. ἀναλέγεσθαι. *Bo*
Ross. 276. E tanto più grate a
chi saranno le loro lettere,
sarebbono le parole agli orec
to le parole una sola volta
le lettere molte potrete rileg
Asol. 2. 135. Un alto libro
pre, e rileggo, pieno delle
Varch. Ercol. 14. Tutto quel
rete, doverà esser letto, e ri
siderato, e riconsiderato dili
mente da molti. *Tass. Ger. 7.*
leggendo poi le proprie note,
le lagrime le gote. *Cas. lett*
poi recato meco quì in villa
sono, e riletto più a riposa
Red. esp. nat. 20. Avean letto
il capitolo del bugiardissimo

RILENTE. *Dicesi A rilent*
verbialm. v. A RILENTE.

RILETTO. *Add. da Rile*
relectus. Gr. ἀναγνωσμένος.
207. A lui l' ho lasciata in
ra, e riletta, diciferata, e
ta.

RILEVAMENTO. *Il rilev*
erectio. Gr. ἀνόρθωσις. *Fr.*
Che l'uom per se aveva fatt
Per se doveva far rilevame
lett. Pin. Ross. 270. Acciocchè
levamento si possa fare, e
levato consistere. *Mor. S. Gre*
stra tristizia è cagione di m
stro rilevamento.

RILEVANTE. *Che rileva*
§. *Per Importante.* Lat. *gr*
gnus. Gr. βαρύς, μέγας. *Ga*
Mi par, che noi siamo entr
disputa non molto più rilev
quella della lana caprina, e
i nostri ragionamenti dover
nuar di esser intorno a cose
levanti, noi consumiamo il
altercazioni frivole, e di n
vo.

RILEVANTISSIMO. *Supe*
vante. Viv. prop. 98. Non son
co ril'evo, ma rilevantissime
repubblica necessarissime (*c*
tantissime)

RILEVARE. *Levare, e A*
vo, e talora semplicemente Lev
zare; e si usa in signific. att. e
Lat. *rursum erigere, elevare,*
surgere, adsurgere. Gr. πάλιν
ἀνορθεῖν, πάλιν ἀνίστασθαι. *G.*
Con tutto rilevassono un'alt
della vipera di Melano. *Dan*
Quindi ripreser gli occhi miei
rilevarsi. *But. Inf. 31. 2.* Si r
forte, pigliando forze dalla
nov. 40. 9. Di che la donn
spaventata, il cominciò a v
re, e a dimenarlo più forte. *E*
Messer lo medico sentendosi
luogo così abbominevole, si s
levarsi, e di volersi aiutare p
G. V. 8. 80. 8. Lo Re lo ril
baciollo in bocca. *Cavalc.*
Se essi trovassono il mulo c
la soma, non l'aiuterebbono

ir. 10. 89. La rilevano a forza, e la Cade, perch' era morta, sul. *Sanazz. Arcad.* Chi cade nel con piccolo aiuto della propria sza danno si rilieva.

figuratam. Amm. ant. 20. 1. 10. dee agli animi rallentamento, il riposo si rileveranno miglio- ingegnosi (*cioè: si rimetteranno*) *Din. Comp.* 1. 14. E così iti conciamgli per modo, che non si rilievino (*cioè: non racquistino forza, o podere*)

Rilevarsi, pur figuratam. vale Risorgere dal peccato. Lat. *resipi-*. *Vit. SS. Pad.* 2. levasi valentemente, e ripiglia la col nimico. *E appresso:* Si puo tosto per l'aiuto di Dio. *Franc. div.* 114. San Piero negò Cri- ne penruto si rilevò, maggiore esso Dio, che prima: maggiore tteo usuraio rilevandosi, come he se mai non avesse peccato. *Nov.* Quegli non ha podere di se, se Dio non lo 'ntende, e la i porge.

Rilevare, per metaf. vale Sollevare calamità, Rimettere in buono stato. 8. 80. 6. S'egli volesse racquistato in santa Chiesa, e rilevare nici Colonnesi, che 'l nimico si ad amico.

Per Riconfortare, Racconsolare, tere, recreare. Gr. ἀναψύχειν. *v.* 32. 4. Per alquanto gli animi mi di compassione per la morte ionda forse con risa, e con piacere.

Rilevare, per Importare, Montare. Lat. *referre, interesse.* Gr. *Petr. canz.* 39. 1. Ma infino a ite mi rileva Prego, sospiro, o, ch' io faccia. *Dant. Par.* 30. La aturral nulla rilieva. *Car. lett.* 2. questo rilieva cosa alcuna ap- i lei, egli è de' più vecchi, e più ci, che io abbia. *Buon. Fier.* Poco rileva L'esporvelo ora,

Rilevare, si dice anche il Cavare dalla tessitura de' caratteri, Prosa dopo averla compitata; e anche il numero da più figure d'abbaco ieme. Coll. Ab. Isac. Come saprà jere i nomi malagevoli chi non sa ire, e rilevare i piccoli, e gli nomi? *Dant. Par.* 18. Illustrami ich' io rilevi Le lor figure, com' concette.

I. Rilevare, nello stesso signific. che Educare. Lat. *alere, educare.* *Cecch. Incant.* 1. 1. Mona Ce la recò, che aveva rilevatala allora.

I. Rilevare, in signific. neutr. e neutr. Sollevarsi, Surgere, o Sportare le cose dal piano, ove sono affisse. *ir.* 1. 1. 5. Mirate in quelli studi e rilevar l'imprese scolte. *Borgh.* Dipinse eziandio nel tempio di Efeso un Alessandro Magno col in mano, le cui dita sembravano dalla tavola. *Fir. dial. bell. donn.* quali (*nari*) debbono rilevare un principio.

Rilevare percosse, bravate, ingiurie, e simili, va' a Riceverle; che anche si dice in questo senso tuente rilevare. Bern. Orl. 2. 8. 5. Che chi fra lor si mette, al fin rileva Da tutte due. *E* 2. 29. 68. Diceva: udito i' ho dir sempremai, Che chi prima rileva, non va senza. *Varch. stor.* 11. 451. Fu lodato il Bandino grandemente, avendo con minore arte, che ardire, vinto il nimico, senza aver altro rilevato, che una graffiatura sotto la poppa manca.

§. X. *In proverb. Tra pace, e triegua guai a chi rilieva; e vale, che A chi ne tocca vicino alla pace, ella va male; forse perchè non ha tempo di rivalersi.*

§. XI. *Rilevare uno, vale Liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch' egli riceva nell'avere.*

RILEVATAMENTE. *Avverb. Con rilievo.*

§. *Per Magnificamente, Altamente.* Lat. *splendide, magnifice.* Gr. λαμπρῶς, μεγαλοπρεπῶς. *M. V.* 8. 110. Se vento di fama mondana non levasse in alto alquanti, che hanno ne' beneficj loro rilevatamente edificato. *E* 9. 44. Dove furono ricevuti con festa rilevatamente all'usanza Sanese.

RILEVATO. *Sust. Altezza soprastante.* Lat. *tumor, crassities.* Gr. ὄγκος. *G. V.* 8. 55. 6. Attraverso di quel piano corre un fosso ec. il quale è largo cinque braccia, e profondo tre, ed è senza rilevato, che si paia da lungi (*cioè senza argine, che rilievi*)

RILEVATO. *Add. da Rilevare.* Lat. *intumescens.* Gr. ὀγκωθόμενος. *Bocc. nov.* 41. 6. Lodando i capelli ec. e sommamente il petto poco ancora rilevato (*cioè: gonfio*) *Lab.* 252. E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile ec. gonfia; e dove mucida parea, diviene rilevata? (*cioè: rigonfia*) *Cosc. S. Bern.* Spesse volte ho confessate queste cose, rilevatomi, e poi caduto ripeccando (*cioè: pentitomi*) *Din. Comp.* 2. 50. Uguccione della Faggiuola antico Ghibellino, rilevato di basso stato (*cioè: ingrandito*) *G. V.* 8. 13. 2. Tutti con selle d'una assisa a palafreno, rilevate ad ariento, e ad oro (*cioè: con rilievo, o ricamo d'argento, ed' oro*) *E* 10. 70. 2. Puosesi a sedere sopra un ricco trono rilevato, sicchè tutto il popolo il poteva vedere (*cioè: sollevato, rinnalzato*) *E cap.* 154. 3. E tutti vestiti di drappi di seta rilevati fur tolti, e difesi (*cioè con rilievo d'opere*) *M. V.* 9. 1. Cose grandi, e pericolose in fatti d'arme, alte, e rilevate fecion (*cioè: segnalate*) *E* 10. 2. *tit.* Dell'alto, e rilevato stato della casa de' Visconti di Milano (*cioè: grande*) *Poliz. st.* 1. 103. Con fronte crespa, e rilevate ciglia (*cioè: che sportano in fuori*) *Sagg. nat. esp.* 271. E in sulla parte più rilevata della sua superficie aveva una punta di ghiaccio alta un dito (*cioè: più alta*) *Red. Ins.* 108. Questi stessi dunque, finiti ch' e' son di crescere, si fuggono studiosamente da quel fungo, nel quale son nati, e rilevati (*cioè. cresciuti*)

RILEVATORE. *Che rilieva. Serm. S. Ag. D.* Paolo simigliantemente ec. consolator de' tribolati, e rilevator de' deboli, c' è venuto meno (*cioè: sollevatore*) *Coll. Ab. Isac. cap.* 38. Per essa andòe lo rilevatore della generazione umana (*cioè: Redentore*)

RILEVO, e RILIEVO. *Quello, che avanza alla mensa.* Lat. *mensæ reliquiæ.* Gr. τραπέζης λείψανα. *Bus. Purg.* 25. 1. Come rimane a' mangiatori della vivanda ec. così dice, che quel sangue rimane come rilevo del nutrimento della natura. *Introd. Virt.* Avvegnachè fosse lieve la cena, e di poche imbandigioni, importanto del rilievo si consolato cotanti poveri, che ec. *Nov. ant.* 58. 4. Mangiato assai cattivamente sanza molto rilevo. *Fir. Luc.* 3. 1. Domin ch'e' non vi sia rimasto qualcosa da bocconcellare qualcun di que' rilievi.

§. I. *Per metaf. Libr. Mott.* La contessa Nidda disse a monna Getta, che voleva allevare un garzone, e quando e' fosse bello, e grande, sì gliele manderebbe. Rispose Monna Getta: io non mi pascerei bene di vostro rilievo. *Morg.* 26. 133. E Terigi anche vensa punzecchiando, Che si pasca de' rilievi d'Orlando. *Libr. Son.* 35. Nè rilievo, nè resto D'un abbaco farei, tanto son tristo (*qui nel signific. del §. VI. di rilevare*)

§. II. *Per la Parte, che si rilieva, o sporta in fuori; e generalmente per Tutto quello, che s'alza dal suo piano. Amet.* 17. Considera la coperta parte in piccioli rilievi sospesi sopra la cinta veste. *Fir. dial. bell. donn.* 405. Con conveniente rilevo, ma di più vivo colore, che le parti piane.

§. III. *Figure di rilievo, o simili, diciamo alle Statue. Borgh. Rip.* 34. Non vogliono concedere, che il far rilievo sia dell'arte, conciossiacosachè gli scultori tolgono quello, che era di rilievo fatto dalla natura. *Cecch. Servig.* 2. 1. Tu debbi essere Cotto, i' non veggo pitture in gnun lato. G. Nò, e' son di rilievo.

§. IV. *Basso rilievo, si dicono le Figure, che non si sollevano interamente dal loro piano. Borgh. Rip.* 320. La cassa, in cui è intagliata di basso rilievo una bellissima istoria. *Malm.* 8. 23. Cedano i Buonarroti, e i Donatelli A quei bassi rilievi di lor mano.

§. V. *Cosa di rilievo, vale Cosa d'importanza, e di considerazione.* Lat. *res magni ponderis.* Gr. μέγα πρᾶγμα. *Gal. Sist.* 205. Noi consumiamo il tempo in altercazioni frivole, e di nessun rilievo. *E Gall.* 224. In occorrenze di fabbricar ponti, o altre macchine sopra l'acqua, che avvengono per lo più in affari di molto rilievo, può esser di giovamento saperne la verità.

RILIBERARE. *Liberar di nuovo.* Lat. *iterum liberare.* Gr. πάλιν ῥύεσθαι. *Borgh. Vesc. Fior.* 393. Fu bisogno a Narsete, mandato dopo queste nuove rovine a riliberare l'Italia, di ripigliarla.

RILIEVO. v. RILEVO.

RILIGIOSO. *V. A. Lo stesso, che Religioso. Vit. SS. Pad.* 2. 302. Facevano molte limosine a' poveri, e a riligiose persone.

RILOGARE. *Allogare di nuovo; e talora semplicemente Allogare; e Di nuovo porre nell'istesso luogo.* Lat. *iterum locare.* Gr. πάλιν ἀπομισθοῦν. *Vend. Crist.* 36. Abbi oggimai misericordia del servo tuo Teodoro, e riluogalo nel monistero.

RILUCCICARE. *Luccicare.* Lat. *relucere, nitere.* Gr. ἀντιλάμπειν, στίλβειν. *Esp. Vang.* Non mirare il vino, quando 'l suo colore riluccica nel vetro.

RILUCENTE. *Add. Che riluce.* Lat. *nitidus.* Gr. διαυγής. *Amet.* 72. E li molti, e vari suoni fecero la rilucente

an-

aula fremire spesse volte. *Nov. ant.* 92.4. Avea arme orate rilucenti, e pieno di contigie, e di leggiadrie. *Fr. Iac. T.* 4. 16.125. Giranno al Paradiso rilucente Con gioia, e con sollazzo lietamente. *Dant. Purg.* 31. Mille disiri più, che fiamma, caldi Strinsermi gli occhi agli occhi rilucenti. *Vit. SS. Pad.* 2.97. Quel frate ec. ora s'è mutato, che come stella rilucente è fra gli altri frati. *Sagg. nat. esp.* 268. I loro ventrigli al sole parevano foderati d'una tunica rilucente.

RILUCENTEZZA. *Il rilucere, Splendore. Salvin. disc.* 2.452. Volendo mostrare l'aria del viso rannuvolata, e per conseguente il riso, ch'è la rilucentezza di quello, abbuiato, e coperto.

RILUCENTISSIMO. *Superl. di Rilucente.* Lat. *micantissimus.* Gr. φαεινότατος. *But. Par.* 4.1. Sono come splendori rilucentissimi più, che 'l sole.

RILUCERE, *e* RELUCERE. *Avere in se, e mandar fuori luce, Risplendere.* Lat. *relucere, splendere.* Gr. ἀναλάμπειν, στίλβειν. *Bocc. nov.* 73.7. Come appo loro gli smeraldi ec. che rilucon di mezza notte. *Annot. Vang.* La luce nelle tenebre rilucette. *Fr. Iac. T.* 1.8.4. Ma colui, che in te riluce, Da lor molto si nasconde. *Dant. Purg.* 18. Questi, che vive (e certo io non vi bugio) Vuole andar su, pur che 'l sol ne riluca. *E Par.* 22. E tanta grazia sovra me rilusse, Che ec. *Cas. lett.* 70. E sappi, che la bellezza, e la maestà della buona ambizione è tale, e sì fatta, che così come alcuni panni d'oro rilucono eziandio dal rovescio, così ec.

§. I. *Per similit. Nov. ant.* 56.1. Per far relucere la giustizia, sì 'l facea guardare ad un grande cavaliere con comandamento di gran pena, che non lo lasciasse spiccare.

§. II. *Rilucere il pelo, si dice del Comparire benestante, Esser grasso, e fresco, o in buono stato. Fir. As.* 301. La pelle era divenuta morbida, com'un velluto, e il pelo mi riluceva, ch'e' pareva, ch'io fussi stregghiato ogni mattina. *Luig. Pulc. Bec.* 23. La Beca mia è soda, e tarchiatella, Ch'e' le riluce, Dio la salvi, il pelo.

RILUSTRARE. *Lustrar di nuovo. Fr. Iac. T.* 2. 11. 17. Castitate sta presente, Che la corte ha rilustrata (*qui figuratam.*)

RILUTARE. *Lutar di nuovo. Art. Vetr. Ner.* 5.77. Allora si riluti il coperchio del correggiuolo.

RILUTTANTE. *V. L. Che contrasta, Che repugna.* Lat. *reluctans.* Gr. ἀντιμαχόμενος. *Fiamm.* 7.49. Io non conosco qual temperanza gli ritenesse a non aprire i loro corpi co' taglienti ferri a' riluttanti figliuoli nelle interiora paterne per uscir fuori (abominando il luogo) donde erano entrati.

RIMA. *Consonanza, o Armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazione di parole poste tra loro poco lontane.* Lat. *homaeoteleuton.* Gr. ὁμοιοτέλευτον. *Bocc. nov.* 60.7. Ed egli, avendole in rima messe, rispondeva: dirolvi; egli è tardo, sugliardo, e bugiardo; negligente, disubbidiente, e maldicente ec. *G. V.* 12.15.1. E benchè 'l proverbio sia di grosse parole, e rima, per isperienza s'è trovato di vera sentenza. *Com. Inf.* 10. Io scrittore udi' dire a Dante, che mai rima nol trasse a dire altro, che quello, ch' avea in suo proponimento.

§. I. *Per Verso, e Composizione in versi.* Lat. *carmen.* Gr. ἔπος, στίχος. *Bocc. nov.* 97.8. Ritrovò un Mico da Siena assai buon dicitore in rima a quei tempi, e con preghi lo strinse a far la canzonetta, che segue. *E vit. Dant.* 255. E quello in rima volgare compose. *E* 257. Eransi Iacopo, e Piero figliuoli di Dante, de' quali ciascuno era dicitore in rima, per persuasioni d'alcuni loro amici, messi a volere, in quanto per loro si potesse, supplire la paterna opera. *Petr. son.* 1. Voi, ch' ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond' io nodriva il cuore. *E canz.* 38.2. Ch'amor fiorisca in quella nobil' alma, Che non curò giammai rime, nè versi. *Dant. Inf.* 13. S' egli potuto avesse creder prima ec. Ciò, ch'ha veduto pur colla mia rima. *E Purg.* 24. Ma di', s' io veggio qui colui, che fuore Trasse le nuove rime cominciando: Donne, ch'avete intelletto d'amore.

§. II. *Per similit. Poliz. st.* 1. 90. Gli augelletti dipinti intra le foglie Fan l'aere addolcir con nuove rime.

§. III. *Rispondere alle rime, vale Rispondere a quanto occorre, e in maniera, che un non resti sopraffatto. Varch. Ercol.* 75. Dicesi ancora riscattare, come de' prigioni, quando pagano la taglia, e ritornare in sul suo; ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime. *Fir. Trin.* 3.1. S' io ti volessi rispondere alle rime, e' ci sarebbe da dire troppe cose.

RIMACINARE. *Macinar di nuovo.* Lat. *iterum molere.* Gr. πάλιν ἀλήθειν. *Art. Vetr. Ner.* 5.76. Macinato una volta, si torni a rimacinare. *E appresso*: Così si macina più impalpabile, poi si torni a rimacinare. *Ricett. Fior.* 211. L'argento, ch'è rimasto, rimacina sul marmo.

RIMANDARE. *Rendere altrui quel, che gli s' è tolto, o quello, che si sia avuto da esso, mandandoglielo.* Lat. *reddere, restituere.* Gr. ἀνταπέμπειν. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d' Antigono la rimando al Soldano. *E nov.* 72.14. Dice il sere ec. che voi gli rimandiate il tabarro, che 'l fanciullo vi lasciò per ricordanza.

§. I. *Per Far ritornar di nuovo, Inviar di nuovo.* Lat. *remittere.* Gr. ἀναπέμπειν. *Bocc. nov.* 17.63. Il quale con quello onor mi ricevette, e qui a voi m' ha rimandata, che mai per me raccontare non si potrebbe. *Vit. SS. Pad.* 2. 88. E dopo alquanto tempo santo Antonio lo rimandòe al suo convento. *E appresso*: Conoscendo, che santo Antonio l'aveva rimandato, allora il ricevettonlo umilmente. *Cas. lett.* 26. Spero presto rimandare a V. Ecc. il mio gentiluomo.

§. II. *Per Mandar via, Licenziare.* Lat. *dimittere, missum facere. Serm. S. Ag.* 13. Se alcuno tale fosse dentro tra voi, sì lo rimandate alla sua libertà. *Cas. lett.* 6. Sperando, che ella lo rimanderà assai presto bene spedito.

§. III. *Per Recere, Vomitare.* Lat. *vomere.* Gr. ἐμεῖν. *Guid. G.* Quando ebbi rimandata molta acqua salsa, la quale io aveva bevuta senza sete, in alcun modo respirai.

. IV. *Per Repudiare.* Lat. *dimittere.* Gr. ἀποπέμπειν. *Dav. Scism.* 12. E l'averebbe rimandata, se il Re non vi si fosse frammesso. *E* 60. Pose l' occhio a una Caterina Havarda, e deliberò torla per moglie, e Anna uccidere, o rimandare.

§. V. *Rimandarsela, figuratam. Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, ch' ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimettersela, o rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela.

RIMANDATO. *Add. da Rimandare. G. V.* 9. 320.1. Rimandati al Vescovo d' Arezzo 300. suoi cavalieri ricchi delle prede de' Fiorentini ec. si tornò a Lucca.

RIMANDO. *Termine del giuoco della palla, e si dice Quando per alcuna cagione la palla non è stata ben mandata, e bisogna ritornare a mandarla di nuovo. Cant. Carn. Ott.* 78. Sta sempre a rimbeccare, Chi fa rimando, si può rimandare.

§. *Per similit. Di rimando, posto avverbialm. vale Da capo. Ar. Fur.* 28.66. Giocondo a lui rispose di rimando, E disse: tu di' quel, ch' io a dire avrei. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 165. Con un dir: servidor, mi raccomando, Bacio le mani a vostra signoria, E mille bei mottuzzi di rimando.

RIMANEGGIARE. *Maneggiar di nuovo.* Lat. *retractare.* Gr. ἀναπραγματεύεσθαι. *Red. Vip.* 1.61. Nel credere, che Socrate veramente credesse, che dal suo corpo avvelenato potesse uscire alcun mortifero alito dannoso a quelli, che lo avevano a rimaneggiare nel lavarlo, ha il torto.

RIMANENTE. *Quel, che rimane, l' Avanzo, il Resto, il Rimaso.* Lat. *reliquia, pars reliqua.* Gr. λείψανα. *Bocc. nov.* 68. 18. Non sappiam noi, come tu ti proverrai il rimanente. *E nov.* 73. 8. E tutto 'l rimanente di quella mattina consumò in cercargli. *G. V.* 10.92.2. Essendo passati parte della detta scorta, sì assalirono il rimanente, e misergli in rotta. *Dant. Inf.* 26. A questa tanto picciola vigilia De' vostri sensi, ch'è del rimanente. *Sagg. nat. esp.* 232. La seconda velata con sottil peluria rastiata gentilmente da una tela finissima, e la rimanente chiusa con una foglia d' oro da doratori.

RIMANENZA. *V. A. Il rimanere. Fr. Iac. T.* 2. 6. 3. Or vedete rimanenza Quanto tosto abbreviata (*cioè: fermata, permanenza*) *Libr. Dicer. G. S.* Ma se la divorazione è così fatta in tutto, onde sono soperchiate tante rimanenze a divorare? (*cioè: rimasugli, avanzi*)

RIMANERE. *Restare, Stare; e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *remanere.* Gr. διαμένειν. *Bocc. nov.* 69.23. Vi dimenate ben sì, che se così si dimenasse questo pero, egli non ce ne rimarrebbe su niuna. *E nov.* 73. 23. Di che io, che mi poteva dire il più avventurato uom di Firenze, sono rimaso il più sventurato. *Dant. Inf.* 32. E' converrà, che tu ti nomi, O che capel qui su non ti rimanga. *E* 34. Io non morì, e non rimasi vivo. *E Par.* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna Quasi specchiato in nuove sussistenze, Eternalmente

nendosi una. *Petr. son.* 204. Ch'al
tir del tuo sommo desio Tu te n'
sti, e' si rimase secco. *G. V.* 9. 252. 1.
dati di Lucca si misero in rotta, e
serne morti dieci a cavallo. *E cap.*
3. Si rinnovellò nuovo stato in Firen-
:. mischiatamente della setta, ch'
retta la città ec. e di quella gente,
non aveano retto, rimagnendo
i, ch'aveano retto in assai buona
della signoria. *Cron. Morell.* 261.
ndo questo stile, non potrai essere
po ingannato nè tu, nè chi di te ri-
esse. *Fr. Iac. T.* Amare, e diletta-
Mirare, e contemplare, Questo ri-
: in atto. *E altrove:* Lume di veri-
Che rimane in vigore. *Fir. As.* 151.
ndo che noi eravamo rimase d'ac-
). *Sagg. nat. esp.* 145. Onde scemata
lei altezza nella canna, la base del
lro fosse rimasta in asciutto. *E* 176.
: vicinanza del ghiaccio rimane-
ubbio, qual freddo maggiormente
freddasse, o il diretto, o il rifles-

I. *Rimanere, per Fermarsi a stare.*
SS. Pad. 2. 317. Statti, e rimanti
noi, se ti piace. *Varch. stor.* 10.
Mandò il Principe per sei capita-
offerse loro, se volevano con esso
rimanere, che darebbe a tutti sol-

I. *Rimanere, per Astenersi, Divez-
Cessar di fare.* Lat. *desistere, cessare.*
ἀπολήγειν. *Vit. SS. Pad.* 2. 91. Que-
che non si rimanea di furare. *E
fo:* Quegli, che è furo, e non se ne
se poiche n'è ammonito, è da
re. *E* 366. Sì mi aveva lo nemico
reso, e legato, che non me ne
rimanere. *Bocc. nov.* 65. 13. Questo
fatto, e del tutto egli ve ne convien
nere. *Gr. S. Gir. D.* Gli peccatori,
non si convertono a Dio, e non si
ngono di peccare, mai non avranno
icordia da lui.
II. *Rimanere, per Cessare assolutamen-
Mancare.* Lat. *desinere, deficere.* Gr.
ειν. *G. V.* 5. 29. 2. Per gusi, che
bocche di quelle trombe fecero
, si stopparo i detti artificj per mo-
che rimase il detto suono. *Bocc.*
8. *tit.* Vanno ad incantare con una
ione, ed il picchiar si rimane. *E
Dant.* 237. Per la qual cosa ed il
il sepolcro, ed il porvi li mandati
si rimase.
IV. *Rimanere alla stiaccia, figura-
vale Esser colto, e Entrar nell'insidie.*
disc. an. 61. Il povero peregrino,
essere agiato, e poco atto a corre-
non potendo fuggire, rimase alla
cia.
V. *Rimanere al di sopra, e al di sot-
vale Ottener vittoria, e Riportar per-*
Tac. Dav. stor. 3. 322. I quali dopo
veduta, e breve scaramuccia, rima-
al di sopra.
VI. *Rimanere scaciato, e simili, va-
Restar privo di checchessia, e deluso
speranza contro l'espettazione. Varch.*
L. 54. Quando chicchessia ha vinto
mova, cioè sgarato un altro, e
lo rimanere o con danno, o con
gna, dicono a Firenze: il tale è ri-
o scornato, o scornacchiato, o scor-
chiato, o scaracchiato, o scatellato,
accato, o scaciato, che tutti co-
ciano (come vedete) dalle lettere
fuori che smaccato; dicesi ancora:
rimanet bianco, e più modernamente:
con un palmo di naso.

§. VII. *Rimanere nelle secche, o sulle secche, figuratam. si dice dell'Essere impedito sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti.* Lat. *haerere in portu.* Gr. ἀπορεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 80. Al dicitore, che ha a dire bene alcuna cosa, non gli conviene avere l'animo, nè 'l pensiero, se non solo a quello, che de' dire; perocchè ogni piccola cosa, che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. *Ambr. Bern.* 3. 4. Ed io rimangomi Nelle secche eh è

§. VIII. *Rimanerci, usato così assolutam. vale Restare schernito, o burlato, o ingannato.* Lat. *dolo intercipi.* Gr. ἀπολαμβάνεσθαι. *Malm.* 7. 78. Ben sen' ac corge al fin, ch'ei v'è rimasto, Quando in sul desco poi non restò fiato.

§. IX. *Rimanere in Arcetri.* Lat. *in portu impingere.* Gr. ἐξοκέλλειν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non doverli per dappocaggine, e tardità, o piuttosto tardezza sua riuscire, per mostrarli la sciocchezza, e mentecattaggine sua, se gli dice in Firenze: tu armeggi ec. tu faresti come i buoi di Noferi, tu rimarresti in Arcetri, tu affogheresti alla porticciuola.

§. X. *Rimaner senza sangue, vale Aver grande spavento.* Lat. *linqui animo, concidere animo.* *Ovvid. Pist.* Allora ec. rimasi sanza sangue.

§. XI. *Non rimaner per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa, vale Non esser colui, o quella tal cosa cagione, ch'ella non segua, o si lasci di fare.* Lat. *per aliquem non stare.* *Bocc. nov.* 26. 20. Tu hai creduto avere la moglie qui, ed è come se avuto l'avessi, in quanto per te non è rimaso. *E nov.* 27. 21. Per voi non rimase, mostrandovi ognora più crudele, che egli non s'uccidesse con le sue mani. *E nov.* 62. 11. No, per quello non rimarrà il mercato; mio marito il netterà tutto. *E nov.* 74. 9. Madonna, per questo non rimanga per una notte, o per due. *Nov. ant.* 80. 3. Se la guerra strae, che non possa rimanere, io difenderò una partita siccome un altro.

§. XII. *Rimanete in pace, Rimanti con Dio, e simili; modi di licenziarsi.* Lat. *vale, valete.* *Bocc. nov.* 41. 8. Cimone, rimanti con Dio. *Petr. son.* 284. Rimanetevi in pace, o cari amici.

RIMANGIARE. *Di nuovo mangiare.* Lat. *denuo comedere.* Gr. πάλιν βιβρώσκειν. *Tes. Br.* 5. 51. Gitta (*il cane*) il suo parto, e poi il rimangia. *Bern. Orl.* 3. 7. 53. Toglieva due bocconi, e s'acconciava A dormire, e dormito, rimangiava. *Morg.* 3. 48. Rinaldo torna, e riponsi a sedere, E rimangiò com'un lupo rapace. *E* 18. 157. E cominciaro a rimangiare a macco.

RIMANTE. *Che rima, Che fa versi.* Lat. *versificator.* Gr. στιχοποιός. *Fr. Iac. T.* 5. 23. 2. Prima che io vi dica più avanti, Pregovi abbiate in voi la puritade, Che questo non è canto de' rimanti.

RIMARE. *Versificare.* Lat. *versificare.* Gr. στιχουργεῖν. *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare, dee ordinar le sillabe in tal modo, che' versi sieno accordevoli in numero, e che l'uno non abbia più, che l'altro. *Tesorett. Br.* 6. Quando vorrò trattare Di cose, che rimare Tenesse oscuritate, Con bella brevitate Ti parlerò per prosa. *Dant. vit. nuov.* 32. Gran vergogna sarebbe a colui, che rimasse cosa sotto vesta di figura ec. e domandato non sapesse denudare le sue parole da cotal vesta. *E Conv.* 146. Dico adunque, che a me conviene lasciare le dolci rime d'Amore, le quali soleano cercare i miei pensieri, e la cagione assegno, perchè dico, che ciò non è per intendimento di più non rimare d'amore, ma perocchè nella donna mia nuovi sembianti sono appariti. *Varch. Ercol.* 51. Scrivere in versi, che noi diciamo verseggiare, e più Latinamente versificare, ma propriamente rimare.

§. *Rimare.* *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare ec. gli convien misurare le due diretane sillabe del verso in tal maniera, che tutte le lettere delle diretane sillabe siano simili, e almeno le vocali della sillaba, che va dinanzi alla diretana. *Fir. Luc.* 1. 1. E come e' sentono rimare zoccolo con moccoio, non domandare, se ridono.

RIMARGINARE. *Rammarginare.* Lat. *reducere, obducere.* Gr. ἐπουλοῦν. *Segn. crist. instr.* 1. 29. 14. Per la emendazion della vita, che l' ha come riparato, e rimarginato, rimane occulto.

RIMARITARE. *Dar di nuovo marito.* Lat. *iterum nuptui tradere.* Gr. πάλιν ἀνδρὶ συζεύγνυειν. *Ambr. Furt.* 1. 1. E' cercan di rimaritarla. *Ar. Negr.* 5. 3. Qual ti fia facile Rimaritar a giovane onorevole.

§. I. *In signific. neutr. pass. Riter marito.* Lat. *iterum nubere.* Gr. δευτερογαμεῖν. *Bocc. nov.* 49. 18. Essendo rimasa ricchissima, ed ancora giovane, più volte fu da' fratelli costretta a rimaritarsi. *E nov.* 77. 3. Rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *Zibald. Andr.* 18. Di Porzia si trova, che essendo in sua presenzia lodata molto una, che s'era rimaritata ec. disse: la casta, e buona donna non si marita, se non una volta. *Cron. Vell.* 23. Poi si rimaritò a Pepo di Marignano Buondelmonti.

§. II. *Il Bocc. il disse in senso di Ripigliar donna nell' Amor. Vis.* 21. Adunque a me, giusto è, ti rimarita (*parla Medea a Giasone*)

§. III. *Rimaritare, per metaf. vale Ricongiugnere.* *Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l'ora Del buon dolor, che a Dio ne rimarita. *But. ivi:* Ch'a Dio ne rimarita, cioè lo quale dolore ci ricongiugne a Dio. *Morg.* 20. 96. L'anima sua nel ciel si rimarita. *E* 28, 130. Però con le sue veste nuziali L'anima in cielo a Dio si rimarita.

RIMARITATO. *Add. da Rimaritare.* Lat. *iterum nuptus.* Gr. δευτερογαμήσας. *Bocc. nov.* 99. *tit.* Alle nozze, che della rimaritata sua moglie si facevano, da lei riconosciuto, con lei a casa sua se ne torna. *Dav. Scism.* 77. La moglie del Protettore combatteva la precedenza con Caterina Parra ultima moglie d'Arrigo rimaritata a Tommaso Seimero. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Passando Alle seconde nozze Rimaritata al nonno di Rigito.

RIMASA. *V. A. Sust. Verbale da Rimanere*. Lat. *remansio*. Gr. ἐμμονή. *Tav. Rit.* Messer, la rimasa di Lancellotto vi tornerà a gran disonore. *Dic. Div.* La sua andata non dee offender l'animo tuo, certo no, e la rimasa molto meno, perciocchè l'andata fu senza rea volontade, e la rimasa fue con onesta necessitade.

RIMASO. *Sust. Rimanente, Avanzo; della qual voce v. Dep. Decam.* 14. Lat. *reliquia, reliquum*. Gr. τὸ λοιπόν. *Bocc. nov.* 18. 32. Senza che grandissima parte del rimaso per paura in altre contrade se ne fuggirono. *E nov.* 99. 24. Quasi tutto il rimaso degli scampati Cristiani da lui a man salva fur presi.

RIMASO. *Add. v.* RIMASTO.

RIMASTICARE. *Masticar di nuovo*. Lat. *remandere*. Gr. ἀναμασᾶσθαι.

§. *Per metaf. Fr. Giord. S. Pred.* 16. La parola di Dio è cibo dell'anima; la prima volta, che l'uomo l'ode, se non la rimastica anche, poco prò gli fa, o neente, ma se si rimastica non solamente una volta, ma più cotanto è migliore, e più prò fa, e più s'appicca. *Malm.* 8. 58. Tanto la biascia, strologa, e rimastica, Che a compito leggendo, finalmente Il sunto apprende.

RIMASTO, *e* RIMASO. *Add. da Rimanere*. *Bocc. nov.* 62. 12. E vedine quì rimaso un micolino. *E nov.* 71. 9. La donna rimasa scornata diede al marito il disonesto prezzo della sua cattività. *E nov.* 77. 3. La quale, rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *Amet.* 89. Ma le risa rimase, ciascuno attento il viso rimirando di Giove, attendevano la sentenzia. *Fr. Giord. Pred. R.* Per poter guarire del residuo de' rimasi malori. *Fr. Iac. T.* Vigor perduto, forza non rimasta, A consolarmi nulla cosa basta. *Vit. SS. Pad.* 2. 179. Ed esso rimaso diessi a fare gran penitenzia. *Sagg. nat. esp.* 171. L'acqua venuta fuori ec. e quivi rimasta presa tra essa crosta, e quel primo velo, che di lei fece il freddo nel cominciare ad agghiacciarla.

RIMASUGLIO. *Avanzaticcio*. Lat. *reliquia*. Gr. λείψανα. *Amm. ant.* 33. 1. 2. Settanta Re, essendo loro tagliate le mani, e' piedi, coglievano sotto la mensa mia li rimasugli delle vivande. *Pataff.* 5. Le 'mbandigion fur solo i rimasugli. *Dav. Colt.* 154. Nascendo lontani dal pedale della vite, cioè dal fonte dell' umor naturale, già colato ne' tralci primi, tocca loro il rimasuglio. *Borg. Varch.* 2. 4. Quanti pensi tu, che siano quelli, a i quali parrebbe di toccare il cielo col dito, se una minima parte de' rimasugli, e avanzaticci della tua fortuna toccasse loro? *Red. Oss. an.* 11. Restarono i rimasugli di esse insieme col torlo, e con la pelle ammassati per alcuni giorni in una tavola. *Sagg. nat. esp.* 128. Platone fu di questo parere, che da' rimasugli dell'acque, onde ei credeva nel segreto della terra crearsi l'oro, il diamante si ingenerasse.

RIMATO. *Add. da Rimare; Che ha rima; Aggiunto di versi, o di parole che rimano*. *Lab.* 87. Con parole assai zoticamente composte, e che rimate parevano, e non erano rimate ec. mostrava di disiderar di sapere, chi io fossi. *Bocc. vit. Dant.* 255. Tutti gli atti degli uomini, ed i lor meriti poeticamente volere sotto versi volgari, e rimati racchiudere. *Dant. Conv.* 69. Si vedrà la sua virtù ec. manifestare nelle cose rimate per le accidentali adornezze, che quivi sono commesse. *E* 147. Saper si conviene, che rima si può doppiamente considerare, cioè largamente, e strettamente; stretta s'intende per quella concordanza, che nell'ultima, e penultima sillaba far si suole; quando largamente s'intende per tutto quello parlare, che' numeri, e tempo regolato in rimate consonanze cade. *Com. Inf.* 32. Dice, che per parole rimate non potrà esprimere ciò, che ha concetto nella mente. *Tesorett. Br.* 6. La rima Si stringe ad una lima Di concordar parole, Come la rima vuole, Sì che molte fiate Le parole rimate Ascondon la sentenza, E mutan la 'ntendenza.

RIMATORE. *Compositor di versi rimati, Poeta*. Lat. *poëta*. Gr. ποιητής. *Dant. Vit. nuov.* 31. Onde se alcuna figura, o colore rettorico è conceduto agli poeti, è conceduto a' rimatori. *Varch. Ercol.* 51. Ma propriamente rimare, onde rimatori.

RIMBALDANZIRE. *Pigliar di nuovo baldanza, Rassicurarsi*. Lat. *animum resumere*. Gr. ἀναθαρρεῖν. *Sen. Pist.* Incontanente, ch' io vidi il lume, io mi cominciai fortemente a rallegrare, e rimbaldanzire.

RIMBALDANZITO. *Add. da Rimbaldanzire*. *Vit. S. M. Madd.* Quivi era un poco rimbaldanzita.

RIMBALDERA. *V. bassa, che vale Accoglienza disusata, e strabocchevole, ma anzi finta, che di cuore*.

RIMBALDIRE. *V. A. Lo stesso, che Risbaldire, Rallegrare*. Lat. *exhilarare*. Gr. εὐφραίνειν. *Fr. Iac. T.* 5. 27. 5. Lo cor prende per lui amare, Mi fa in gioia rimbaldire. *E* 6. 19. 3. Tutta la fa rimbaldire.

RIMBALZARE. *Saltare in alto, Balzare*. Lat. *resilire*. Gr. ἀναπηδᾶν. *Pass.* 377. Ne gitta, e fa rimbalzar molti sprazzi di quella motosa nequizia, nella quale è involto, e nascosto. *Gal. Sist.* 153. Rimbalzando la ruzzola in alto, la sua velocità scemerà.

§. I. *Per metaf. S. Ag. C. D.* Quella teatrica, e favolosa teologia discende da questa civile, e rispondele nelli versi de' poeti, come rimbalzasse nello specchio. *M. V.* 7. 67. Temendo, che l' avvenimento della compagna, e d' altra nuova gente d' arme in Romagna non rimbalzasse in loro dannaggio (*cioè: non risultasse, o tornasse*) *Dant. rim.* 24. Egli mi fiere sotto il braccio manco Sì forte, che 'l dolor nel cor rimbalza.

§. II. *Rimbalzare, è anche frequentativo di Balzare*.

§. IV. *Rimbalzare, si dice anche del Mettere il cavallo la gamba fuor della tirella*.

RIMBALZO. *Il risaltare di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi, e faccia moto diverso dall'ordinario*.

§. I. *Per similit. G. V.* 11. 87. 4. Per li molti danari, che 'l comune avea presi per forza in presto da' cittadini, e spesi nella impresa di Lombardía, e di Lucca, onde poi di rimbalzi, e del mancamento della credenza più altre minori compagnie di Firenze ec. fallirono. *Ciriff. Calv.* 4. 115. Piangeva gli atroci rimbalzi Dalla fortuna, e da' disagi avuti.

§. II. *Di rimbalzo, posto avverbialm. v.* DI RIMBALZO.

RIMBAMBIRE. *Tornar quasi bambino, Perdere il senno, e il giudicio virile* Lat. *repuerascere*. Gr. ἀναπαιδεύεσθαι *Bemb. Asol.* 138. Garzoni fa divenire di conoscimento quei, che 'l seguono, quasi una nuova Medea, con istrani veneni alcuna volta gli attempati, e canuti rimbambire.

RIMBAMBITO. *Add. da Rimbambire*. Lat. *delirus*. Gr. παράφρων. *Pass.* 121 Se la persona sa, o crede, che quello confessoro sia per vecchiezza rimbambito, o per infermità, o per naturale condizione smemorato. *Morg.* 11. 109 Ribaldo vecchio, rimbambito, e pazzo. *E* 22. 28. Di Carlo non m'incresce rimbambito. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Dicendo: questo vecchio rimbambito, L' bidinoso padre di lussuria ec. *Bern. Orl.* 1. 22. 4. Quell' altro vecchio pazzo rimbambito, Per stimar troppo la bellezza, volse D' una giovane donna esser marito.

RIMBARBOGITO. *Add. Barbogio, e Imbarbogito di nuovo*. Lat. *demens*, **dementatus, delirus*. Gr. ἄφρων, παράφρων, μάταιος. *Red. annot. Ditir.* 112. Nell' ultima sua rimbarbogita vecchiaia compilò un trattato del governo della famiglia.

RIMBECCARE. *Ripercuotere, Ribattere indietro; e comunemente si dice della palla*. Lat. *repercutere*. Gr. ἀντικρούειν. *Cant. Carn. Ott.* 40. Per dretto, e 'n mezzo pratichi maestri, Ch' al primo la rimbecchin, ma di colta. *Sen. ben. Varch.* 2. 21. Se aremo a far con uno, che sia buono giucatore, ed esercitato, noi manderemo la palla più sicuramente, perchè in qualunque modo gli venga, saprà rimbeccarla agevolmente, e con destrezza. *Dav. Accus.* 142. Quivi dando alla palla, e rimbeccando, e sconciando ec.

§. I. *Per metaf. G. V.* 12. 66. 3. E cominciaro a saettare con loro verrettoni, ma furono ben tosto rimbeccati. *Dant. Purg.* 22. E sappi, che la colpa, che rimbecca Per dritta opposizione alcun peccato, Con esso insieme qui suo verde secca.

§. II. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'approva affermando, cosi essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi rifiorire, ribadire, rimettersela, rimandarsela l'un l'altro, rimbeccarsela, e rimpolpettarsela.

§. III. *Per Beccare, Percuotere col becco*. Lat. *rostro ferire*. *Fir. Trin.* 2. 5. I' non vidi mai duo galletti rimbeccarsi così fieramente.

§. IV. *E figuratam. vale lo stesso, che Stare a tu per tu*. Lat. *verbum verbo respondere*. Gr. κατὰ λέξιν ἀντιλέγειν *Franc. Sacch. nov.* 67. Io non ho potuto dir parola, ch'e' non m'abbia rimbeccato. *Burch.* 2. 79. Rossel, per rimbeccarti a fronte a fronte, Di rime, i versi m'armo, e m'abbertesco.

RIMBECCO. *Diciamo Di rimbecco posto avverbialm. e vale Per via di rimbeccare, Rimbeccando nel signific. del*

di Rimbeccare. Salv. Granch. 3. 9. aciaron gli Di rimbecco a rispondere rime.

MBELLIRE. In signific. neutr. Di più bello. Lat. pulchriorem fieri. ιλλίων γίγνεσθαι. Esp. Pat. Nost. o albero rinverdisce, e rimbel

In signific. att. vale Fare più bello. iord. Pred. S. Oggi fu rimbellita la a nostra. Lor. Med. Nenc. 13. Ell'ha co nel mezzo del mento, Che rimce tutta sua figura.

MBERCIARE. Rabberciare. Lat. v, resarcire. Gr. ἀνχρδάπτειν, ἀ ει. Pataff. 2. O Gianni, che vai tu imberciando?

MBIONDIRE. Divenir biondo, biondi i capelli con arte. Lat. fla um se reddere, flavescere. Gr. ζεσθαι. Cecch. Dot. 1. 2. S' ella si, pela, o rimbiondisce. Segr. Fior. 1. 3. Io non son atto a rimbion i.

MBOCCARE. Mettere vaso, o simili bocca allo ngiù, o a rovescio. Lat. tere os. Gr. στόμιον καταστρέφειν. d. Agr. 8. Togli un vaso mondo go, o d'altro metallo, e ugnilo o, e rimboccalo nel fondo della fossa. Cr. 4. 31. 2. Alcuni ungono gna nuova con l'olio, e turano la del vaso, e rimboccanlo, e se acqua à, usciranne per la spugna.

. Rimboccare, per Arrovesciare l'estità, ovver la bocca d'alcuna cosa, la sacca, maniche, lenzuola, e simili. S. Pad. 2. 85. Uno ec. non aveva se una matta, e la metade tenea, e l'altra metade si rimboccava so.

I. Per Rivoltare, o Volger sossopra. 18. 2. E poich'è seminata la ter i rimboccano sopra i semi, o con ro, o con la zappa, o con altro ento.

II. Rimboccare, per Traboccare. Lat. inere. Gr. ὑπερρεῖν. Com. Inf. 16. templifica il suono di quest'acqua boccare, che fa l'acqua del fiume , quando ella cade sopra san Bene dell'alpe. Cavalc. Med. cuor. Io son di consolazione, io rimbocco d'alle a in ogni nostra tribulazione (qui etaf.)

IV. Per Trabeccare, Gittare a terra, itare. Lat. præcipitare, præcipitem Ciriff. Calv. 2. 63. E nel fiume en, che percotessino I vivi, e de' er giù gli rimboccano.

MBOCCATO. Add. da Rimboccare. r. 1. 10. 4. Sopra la qual si ponga cchier rimboccato, e ciò fatto, s'em fabbione infino al mezzo (cioè sossopra, capovolto) Serd. stor. 2. 64. il medesimo tetto, che è lungo in a d'una nave rimboccata, stanno in tamente molte famiglie (cioè: arro ta)

MBOCCATURA. Il rimboccare, e la rimboccata; e propriamente si dice alla Parte del lenzuolo, che si rimbocca le coperte. Pecor. g. 2. nov. 2. Buonmente prese tosto la rimboccatura, e sse il viso, acciocchè 'l marito la conoscesse. Salvin. disc. 1. 334. Il spazio è la rimboccatura dell'uvea, i Greci chiamano rhagoides, perchè gli l'arrovesciata buccia d'uno spregranello d'uva.

RIMBOMBAMENTO. Il rimbombare, Rimbombo. Lat. bombus, fragor. Gr. κτύπος, πάταγος. But. Inf. 27. 1. E così per lo caldo a stento vi morisse entro lo malfattore, e che per la pena gridando, uscisse per la bocca del bue lo rimbombamento, che rappresentasse lo mugito del bue, e non voce umana. E Par. 12. 1. Come lo rimbombamento procede dalla prima voce, così lo secondo parlare di frate Bonaventura nacque dal parlare primo di santo Tommaso. Tes. Pov. P. S. cap. 14. Il grasso delle rane messo negli orecchi caccia lo rimbombamento.

RIMBOMBANTE. Che rimbomba. Lat. reboans, resonans. Gr. ἀντιβοῶν. Demetr. Segn. 23. L'eroico certo ha molto del pomposo, non già accomodato al parlare, ma rimbombante, non numeroso, ma superante l'armonía della prosa. Fir. disc. an. 27. Sappi, che il rimbombante suono dell'orrenda voce di questo nuovo vicino è stato mezza cagione della mia alterazione.

RIMBOMBARE. Far rimbombo, Risonare. Lat. reboare, resonare. Gr. ἀντιβοᾶν, ἀντηχεῖν. Guid. G. Con suono d'orribil voce ripercotendo l'aere, sì lo sforza di rimbombare con simiglianti boci. Ovvid. Pist. D. Le cavate pietre, rimbombando, il tuono me ne rendevano. Dant. Inf. 6. Ciascun ritroverrà la trista tomba ec. Udirà quel, che in eterno rimbomba. E 16. Rimbomba là sovra san Benedetto Dall'alpe, per cadere ad una scesa, Dove dovría per mille esser ricetto. Petr. son. 60. Ma la sua voce ancor quaggiù rimbomba. E son. 154. Nel mio stil frale assai poco rimbomba. Varch. Ercol. 61. Quello, che i Latini dicevano Grecamente reboare, dicono i Toscani rintronare, e rimbombare, da bombo voce latina.

RIMBOMBEVOLE. Add. Che ha rimbombo, Rimbombante. Lat. resonans, reboans. Gr. ἀντιβοῶν. Pallad. Giugn. 7. Se elle son piene, udiamo sottile mormorío dell'api, perchè i forami voti de' fiari rendono mormorío dell'api rimbombevole, e grosso.

RIMBOMBIO. Il rimbombare, Rimbombo. Lat. sonitus, fragor. Gr. κτύπος, πάταγος. Demetr. Segn. 40. Chiamo battaglia fremente il rimbombío dell'armi.

RIMBOMBO. Suono, che resta dopo qualche romore, massimamente ne' luoghi concavi, e cavernosi; ed anche talora Rumore, o Strepito semplicemente. Lat. sonitus, fragor. Gr. κτύπος, πάταγος. Dant. Inf. 16. Già era in loco, ove s'udía il rimbombo Dell'acqua, che cadea nell'altro giro. Tac. Dav. ann. 14. 192. Fremiti forestieri uditi nel lor senato, rimbombi d'urla nel teatro. Serd. stor. 2. 78. Venne sano, e salvo a Lisbona, dove entrò con canti, e rimbombi lietissimi.

RIMBORSARE. Rimetter nella borsa. Varch. stor. 12. 460. Quanto all'arti fu poi ordinato, che fra il termine di otto anni si dovessono rimborsare.

§. Rimborsare, si dice anche il Pagare, o Restituire il danaro a chi l'ha speso per te. Lat. impensam, vel pecuniam remittere. Guicc. stor. Con condizione di dovergli restituire quando ne fossero rimborsati. Car. lett. 1. 77. Io vi prego ec. di rimborsarmene quanto prima.

RIMBORSAZIONE. Il rimborsare. Varch. stor. 12. 468. Prima che si desse principio allo squittino, s'era per sei uomini eletti dalla Balía riformata la mercatanzía, con nuova rimborsazione de' sei, e rinnovata la borsa de' ricorsi.

RIMBOSCARE. Neutr. pass. Nascondersi nel bosco, Imboscare. Lat. se occulere, celare. Gr. κατακρύπτεσθαι. Petr. cap. 12. Come fiera cacciata si rimbosca. Sannaz. Arcad. egl. 10. Che non ch'altri, ma Fauno a udir rimboscasi. Alam. Avarch. 16. 118. Ch'a lui lassan la preda, e si rimbosca Ciascuno, ov'è la via più ascosa, e fosca.

RIMBOTTARE. Mettere di nuovo nella botte.

§. Per similit. Tac. Dav. ann. 4. 88. Per giurato giudizio il senato il cacciò in Candia, dove avendo cielo, e non vezzo mutato, e rimbottato nuove cagioni, toltogli beni, acqua, e fuoco, invecchiò nel sasso di Serifo (il T. Lat. ha recentia veteraque odia advertit) Malm. 11. 37. Ma non va mal, perch'ei caduto allotta, Mentre boccheggia, tutto lo rimbotta.

§. II. Rimbottar sulla feccia, proverb. che dinota Aggiugnere al male nuova materia di peggiorare, Arroger danno a danno.

RIMBROCCIO. V. A. Rimproccio. Lat. exprobratio, improperium, convicium. Gr. ὀνείδισις, λοιδορία, σκῶμμα. Ricord. Malesp. cap. 201. Il conte di Panago, che era co' nobili di Bologna, disse per rimbroccio: Leggi gli statuti, popolo marcio.

RIMBROTTA. V. A. Rimbrotto. Lat. exprobratio. Gr. ὀνείδισις. Tratt. pecc. mort. Appresso vengono ancora le rimbrotte, e i rimproveri, che sono ancora più grande peccato.

RIMBROTTARE. Garrire, o Rinfacciar borbottando. Lat. objurgare, increpare. Gr. ἐπιπλήττειν. Varch. Ercol. 53. Chi sgrida alcuno, dicendogli parole, o villane, o dispettose, si chiama proverbiare; chi garrendolo, o rinfacciandogli alcuno benefizio, rampognare, e rimbrottare, onde nascono rampogna, e rimbrotti, cioè doglienze, e borbottamenti. Fav. Esop. Il figliuolo, vedendo la sua pertinacità, disse rimbrottando: Io ti dico, che tu non potrai vincere. Franc. Sacch. nov. 140. Quando furono a una taverna a piè di Marti, cominciarono a rimbrottare l'uno l'altro. Tratt. pecc. mort. Lo quarto ramo di tenzone si è rimproverare, e rimbrottare. Morg. 16. 90. Così la sera a riposar n'andorno, Rimbrottandosi insieme col cugino. Buon. Fier. 3. 3. 12. E'l rimbrotti, e rampogni, e gli rivegga Dispettosa, e gelosa Il conto ec.

RIMBROTTATORE. Che rimbrotta. Lat. exprobrator. Gr. ὀνειδιστής. Pataff. 8. Squittendo in albagía rimbrottatori.

RIMBROTTEVOLE. Add. Pieno di rimbrotti. Lat. contumeliosus. Gr. ὑβριστικός. Fav. Esop. E per la rotta l'aspre, e degne correzioni, e rimbrottevoli, e giusti commiati.

RIMBROTTO. Il rimbrottare. Lat. exprobratio. Gr. ὀνείδισις. Bocc. nov. 85. 24. Il dì, e la notte molestato, e afflitto da' rimbrotti della moglie, al suo fervente amor pose fine. Vit. S. Gir.

Ecco i rimbrotti, che dae, e fae lo spo-lo alla vergine. Pataff. 2. Se tu gli affusolasti un mal rimbrotto. E 4. E con rimbrotto a un salincervio alzommi. Lor. Med. canz. 24. 4. Il buon uom non ha mai posa, Sempre ode qualche rimbrotto. Varch. Ercol. 53. Nascono rampogna, e rimbrotti, cioè doglienze, e rimbrottamenti.

RIMBROTTOLO. Lo stesso, che Rimbrotto. Lat. exprobratio. Gr. ὀνείδισις. Salv. Granch. 1. 1. Tante fregagioni, tante Moine, tanti rimbrottoli, tanti Rimproveri glien ebbi a fare.

RIMBROTTOSO. Add. Rimbrottevole. Lat. contumeliosus. Gr. ὑβριστικός. Nov. ant. g. 3. 11. E così disse parecchi parole rimbrottose, contraffacendo tuttavia la voce del Grasso.

RIMBRUTTIRE. Imbruttire. Lat. deturpari. Gr. μολύνεσθαι.

RIMBUCARE. Rientrar nella buca, Nascondersi, Appiattarsi. Lat. se occulere. Gr. καταδύεσθαι. Franc. Sacch. nov. 76. Egli volendosi rimbucare, e non veggendo dove, corse nel cerchio. E rim. 14. E fammi rimbucar sotto ogni scheggia.

RIMBUCATO. Add. da Rimbucare. Lat. occultatus, occultus. Franc. Sacch. nov. 33. Messer Dolcibene stette rimbucato più dì.

RIMBURCHIARE. Rimorchiare, nel signific. del §.

RIMEDIABILE. Add. Da potersi rimediare, Capace di remedio. Lat. sanabilis. Tac. Dav. stor. 1. 258. Si voltano con l'armi contro a quella terra innocente, non per volerla saccheggiare, ma per rabbioso furore, senza sapersi perchè, perchè meno rimediabile.

RIMEDIARE. Por rimedio, o riparo, Provvedere, Riparare. Lat. mederi. Gr. ἰᾶσθαι. Mor. S. Greg. 10. 14. Se noi non curiamo di rimediare alle piccole cose, allora ec. prendiamo argomento di commettere appresso colpe molto maggiori. Cronichett. d'Amar. 275. Acciocchè con ragione si sia potuto rimediare, che non siate iti a sacco. Fir. nov. 1. 189. Anzi son certo, che se noi non ci rimediamo, egli sarà cagione della nostra rovina. Sagg. nat. esp. 224. Per quello poi, che può depender dagli altri accidenti suddetti ec. o da altri impossibili a rimediarsi, abbiamo trovato, che ec.

RIMEDIATORE. Colui, che rimedia. Lat. restitutor, reparator. Gr. ἀνασκευαστής. Fr. Giord. Pred. R. Speravano, che non fosse per mancar loro qualche caritativo rimediatore. Buon. Fier. 2. 1. 14. Ritorno al podestà rimediatore.

RIMEDIATRICE. Verbal. femm. Che rimedia. Lat. reparatrix. Fr. Giord. Pred. R. La pietosa intercession de' Santi rimediatrice a' nostri mali.

RIMEDIO. Quello, che è atto, o s' adopera, e s' applica per tor via qualunque cosa, che abbia in se del malvagio, o del dannoso; Riparo. Lat. remedium, salus. Gr. θεραπεία. Bocc. nov. 33. 9. Al quale ardore, ove voi vi vogliate accordare, mi dà il cuore di trovare assai dolce, e piacevole rimedio. M. V. 8. 95. Guiglielmo conte ec. diede per rimedio dell' anima sua, e de' suoi genitori alla chiesa, e al monistero di santo Salvadore ec. (cioè per salute) Amm. ant. 19. 3. 20. Rimedio delle 'ngiurie dimenticanza è. Dant. Par. 26. Io dissi: al suo piacere e tosto, e tardo Vegna rimedio agli occhi. Petr. son. 235. Ch'altro rimedio non avea 'l mio core Contra i fastidj, onde la vista è piena. Cron. Morell. 254. Nel primo danno, ch'i' dico, che il picciolo fanciullo riceve per la morte del padre, è da pigliare questo rimedio. Sannaz. Arcad. pros. 2. Insegnandogli dimolti rimedj, assai più leggieri a dirli, che a metterli in operazione.

RIMEDIRE. V. A. Riscattare. Lat. redimere. Gr. ἀπολυτροῦν. G. V. 7. 146. 1. Ma così fece prendere, e rimedire i buoni mercatanti, come i prestatori. E 9. 305. 1. Sua oste era mancata molto, sì per infermità, e sì per lunga dura ec. che appena si potea rimedire. E 11. 71. 1. Fece prendere tutti gl' Italiani, così i mercatanti, e le compagnie di Firenze, e d'altre parti, come i prestatori a usura, e tutti gli fece rimedire, pognendo a ciascuno certa gran taglia di moneta, e convennela a ciascuno pagare. M. V. 8. 61. Rubavano le strade, e i paesi, che da loro non si volieno rimedire. E 9. 23. Rubando le ville, e' cammini, e ardendo chi non voleva rimedire (così ne' buoni Testi a penna) Franc. Sacch. rim. 35. Qua' Faraoni mai, qua' Re d' Egitto Commison tal delitto, Che quando festi rimedir Toscana Dall'altra gente ec.

§. Rimedire, per Procacciare, o Mettere insieme ragunando; il che diciamo anche in modo basso Raggranellare. Lat. cogere, colligere. Gr. συλλέγειν. G. V. 6. 22. 1. Fallitagli la moneta, e impegnati suoi gioielli, e vasellamenta, più moneta non potea rimedire. Vit. SS. Pad. 2. 78. Era un monaco, ch' aveva un suo fratello secolare molto povero, onde ciò, che poteva rimedire, sì gli dava. Bocc. nov. 76. 16. Mi disse, che tu avevi quinci su una giovanetta, che tu tenevi a tua posta, e davile ciò, che tu potevi rimedire.

RIMEGGIARE. Far rime, Comporre versi in rima. Lat. poetari. Gr. ποιητίζειν. Alleg. 102. Non gli mancando la visita ordinaria di que' belli spiriti, che rimeggian nella sua camera. E 103. Lingua non ci ha sì mutola, o sì cheta, Che non rimeggi per arte, o per caso.

RIMEMBRANTE. Che si ricorda. Lat. reminiscens. Zibald. Andr. 117. Chi ha gli occhi grandi, de' essere buono rimembrante, e di buona memoria.

RIMEMBRANZA. Memoria, Ricordanza. Lat. memoria, recordatio. Gr. ἀνάμνησις. Bocc. nov. 19. 26. Con loro volentieri si dimesticava per rimembranza della contrada sua. Dant. Purg. 12. Onde lì molte volte se ne piagne Per la puntura della rimembranza. Petr. son. 51. Per rimembranza delle trecce bionde Mi spinse. Franc. Sacch. Op. div. 123. Per rimembranza di ciò suona, e dicesi l'ave maria.

RIMEMBRARE. In signific. neutr. o neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese. Avere in memoria, Ricordarsi, Rammemorarsi. Lat. recordari, meminisse. Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι. Dittam. 1. 3. Dolce diletto, e caro ancora m'è, Quando rimembro le sante parole, Ch' allor mi disse della nostra fe. Nov. ant. 25. 3. Rimembravi, quando voi fo alla festa, dove l' altre donne era sguardate più di voi, e voi pensast che era per vostra laida cotta? Da Inf. 16. Ancor men duol, purch' i' ne rimembri. E Par. 30. Così lo rime brar del dolce riso La mente mia d medesma scema. Petr. son. 220. Che re il rimembrar par mi consumi, Q ora a quel dì torno ripensando. E 226. Vivo sol di speranza, rimemb do, Che poco umor già per contin prova, Consumar vidi marmi, e pie salde.

§. Rimembrare, in signific. att. Rammentare. Lat. in mentem revoca Gr. μνημονεύειν. Buon. Fier. 2. 1. 12. I vrei talora La fe, che vi conviene capitano, Rimembrare, e 'l coraggi e la paura. Menz. rim. 1. 189. Vu che l'età futura oda, e rimembri rinnovato assedio, e i lunghi affan

RIMEMORARE. Rammemorare. L memorare, in memoriam redigere. μνημονεύειν. Dant. Par. 29. E però n bisogna Rimemorar per concetto di so. Mor. S. Greg. 9. 36. Non accese ira, e rimemorossi, come eglino so carne.

RIMENARE. Menar di nuovo, condurre. Lat. reducere. Gr. ἀνάγειν. Bocc. nov. 47. 16. Pregò colui, che a g stare il menava, che gli piacesse d' tendere tanto quivi, che di doverlo menare gli venisse il comandamento. E lett. Pin. Ross. 284. Passato questo p mo impeto, da rivocare è la prin smarrita virtù, e nel suo luogo, c più util consiglio, rimenare la parti quiete. Petr. son. 269. Zeffiro torna, 'l bel tempo rimena. Vit. SS. Pad. 2. 1 Andarongli dietro, e volevanlo rim nare. E 294. Priegoti, messere, c mi facci rimenare nella mia contrad E 382. Dopo queste parole fu rimena dagli Angioli sopra il tetto della s casa.

§. Per Dimenare, Maneggiare. Lat. a itare. Gr. ἀγιτεῖσθαι. Lab. 252. E c non sa, che per lo rimenar la pa che è cosa insensibile, non che le c ni vive, gonfia, e dove mucida par diviene rilevata? Vit. SS. Pad. 2. 1 Zaccheria si puose lo mantello suo to i piedi, e rimenavalo co i pied Fir. As. 82. E trattone certa unzion poscia che se la fu rimenata un pez per le palme ec. si scosse così un chetto. Ricett. Fior. 93. I manusc diventano bianchi, rimenandogli m to. E 243. La metà dell' olio si ri na col verderame.

RIMENATO. Add. da Rimenar Lat. reductus, contrectatus.

RIMENDARE. Ricucire in mani le rotture de' panni, ch' e' non si sc quel mancamento. Alleg. 128. E la vaglia par giusto una ragna A rim dar sul desco d' un barbiere. Bu Fier. 2. 1. 15. Agora da cucir, da mendare.

RIMENDATO. Add. da Rimenda

RIMENDATORE. Che rimenda.

RIMENDATURA. Il rimendare la Parte rimendata.

RIMENDO. Rimendatura. Buon. F 4. 4. 10. Lime, stucchi, rimendi, spu ghe, e lumi Falsi.

RIMENIO. Il rimenare.

IENO. *Sust. Ritorno*. Lat. *reditus*. *Fier.* 2. 1. 6. Altri non posin mai lla ronda, Rondini ora d'andadi rimeno. *Cecch. Servig.* 3. 1. a, e vedi a questi vetturini, Se e fusse alcuna di rimeno, Che si sse poco. *E Dot.* 4. 2. Io tolsi in a due cavalli Di rimeno, e pasgli ho lasciati Al pagliaiuolo in san Lorenzo.

IERITAMENTO. *Il rimeritare*, *Rendimento di merito*. Lat. *remuth*. Gr. ἀμοιβή. *Amm. ant.* 17. quarta del rimeritamento verso , e madre.

IERITARE. *Rimunerare*, *Guiare*, *Render merito*. Lat. *remunepar pari referre*. Gr. ἀμοίβεσθαι, ... *Fr. Iac. T.* 4. 15. 4. può rimeritar giusto Signore Il tore, che non lascia il vizio. *Amm.* 7. 4. La terza del rimeritare i benori. *Cavalc. Discipl. spir.* Quanuomo, ch'è entrato a servire a n'esce, e torna addietro, non , che questo tale si fidi, che lo possa, o voglia rimeritare. *ben. Varch.* 3. 2. Finalmente a rire il benefizio è bisogno e di virdi tempo. *Cas. lett.* 16. Io repuion solo di essere rimeritato del non volere verso di lei, ma anco.

IERITATO. *Add. da Rimeritat. remuneratus*.

IESCOLAMENTO. *Il rimescolansusione*. Lat. *confusio*, *turba*, *tu*. Gr. ταραχή. *Bocc. nov.* 45. 13. ricordo, che in quelli rimescolaio perdei una figlioletta di quel, che Giacomin dice. *Varch. Er*. 5. Par, che voglia mostrare, che parla, non si richiegga ec. l'alento in Firenze, nè il rimescola, per usar le parole sue proprie, feccia del popolazzo (*qui per le fare, o praticare*)

Rimescolamento, *chiamiamo anche terrore, che ci vien da subita paudolore*. Lat. *pavor*. Gr. δεῖμα. *Spir.* 1. 1. Ciò fu, che madonna Gi, e la sua sorella, tuttochè del rilamento avuto pochi dì poi si mo, tuttavia in questa parte de'fan tti se la passarono assai chetamen*mbr. Furt.* 54. E tanto rimescolao ne ho preso, che, come tu hai o, mi s'è smosso il corpo di forhe mi è bisognato o per amore, forza starmi più di due ore in casa, tinuamente, siccome tu hai vedul destro. *E Cof.* 4. 4. Non l'arei otuto credere, S'io non avessi in to travaglio Trovata la padrona, al presone Ha tanto rimescolamench'ella ne E' stata per morire.

IMESCOLANZA. *Rimescolamento*. *commixtio*. Gr. ἀνάμιξις. *Salv.* 1. 2. 21. Che nuovo linguaggio, andita rimescolanza ec. che moarebbe quello, quando pure anrt si potesse.

IMESCOLARE. *Confondere insieme*, *mescolare; e talora semplice-Mescolare*. Lat. *confundere*, *remi*. Gr. συγκεραννύειν, συνταράττειν. 112. 5. E chi di nuovo fosse apto per lo detto squittino, fosse colato con quelli, che non fosstati. *Bern. Orl.* 1. 11. 85. E prima ch' Agrican sia rimontato, S'è tra la gente sua rimescolato. *Ricett. Fior.* 87. Quelli (*medicamenti*) che si lavano ec. si pestano sottilmente, dipoi si mettono in buona quantità d'acqua, e si rimescolano insieme. *Cas. lett.* 53. Ed anche non mi volli rimescolare a Bologna fra tanti soldati.

§. I. *Figuratam. Pass.* 315. Co'vocaboli isquarciati, e smaniosi ec. istendendola, e facendola (*la scrittura*) rincrescevole, la 'ntorbidano, e rimescolano con occi, e poscia, a uale ec. *Bocc. Varch.* 2. 4. L'errore, e l'ignoranza vi rimescola, e perturba. *Car. lett.* 1. 165. Bisognerebbe, ch'io avessi tempo di rimescolarla tutta per accomodarla al luogo, al tempo ec. (*parla d'una commedia, e vale: racconciarla riandandola tutta*)

§. II. *Varch. Ercol.* 60. Se avviene, che alcuna cosa sia seguita, o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunque cagione, che ella si ritratti, o se ne favelli più, si dice: io non voglio, che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più.

§. III. *Rimescolare, in signific. neutr. pass. per Intermettersi, Impacciarsi*. Lat. *sese immiscere*. Gr. ἑαυτὸν παρατλίκειν. *Bocc. nov.* 68. 19. Son poche sere, ch'egli non si vada inebbriando, ed or con questa cattiva femmina, ed or con quella rimescolando. *Lab.* 173. Quante volte fetido, e maculato da esse partendoti, tra loro, che purissime sono, ti vai a rimescolare.

§. IV. *Chi ha buono in man non rimescoli; metaf. presa dalle carte da giucare, e vale, Chi sta bene si contenti, nè cerchi, che le cose si mutino*. Lat. *fortunatus demi maneat*.

§. V. *Rimescolare, in signific. neutr. pass. vale Prender rimescolamento, Impaurirsi*. Lat. *timore corripi*. *Gell. Sport.* 5. 2. Io mi sento tutta rimescolare, e vo sozzopra; e pur bisogna far del cuor rocca. *Tac. Dav. ann.* 6. 118. Egli, calculati tempo, e aspetti de' pianeti, prima si rimescolò, poi atterrì.

RIMESCOLATO. *Add. da Rimescolare*. *G. V.* 11. 21. 2. Per la qual cosa rimescolata la divisione della lezione tra' collegi ec. missono a squittino quello di loro collegio, ch'era tenuto il più menomo de' Cardinali. *Fr. Giord. Pred. S.* Stanno nelle cittadi rimescolati colle femmine. *Tass. Ger.* 19. 88. Quando poi fia rimescolato, e stretto L'un campo, e l'altro, elli porransi in traccia.

RIMESSA. *Sust. Il rimettere*. *G. V.* 10. 132. 2. La quale rimessa di Guelfi osservarono imprima, che lo termine ordinato compiesse (*cioè: ribandimento*) *Fr. Iac. T.* Benchè non sii ben d'affetti La rimessa acconcio a fare. *Bemb. Asol.* 2. 82. A queste così fatte parole molte altre dalle donne, e da' giovani dette ne furono, l'uno all'altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari (*qui vale: motti vicendevolmente detti*) *Borgh. Fir. Lib.* 333. Consentito alla rimessa de' Visconti (*cioè: ribandimento*)

§. I. *Rimessa, per Rampollo, Rimessiticcio delle piante*. Lat. *soboles*. Gr. φίτυμα. *Dav. Colt.* 197. Dovendo esser, come gli altri, tagliato fra le due terre, le sue rimesse non campe rieno.

§. II. *Rimessa di danari, si dice Quando si mandano, e si fanno pagare danari per lettera di cambio*. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Alfonso ogni otto dì mostra alla Moglie qualche rimessa di danari Finta dal padre di lei.

§. III. *Rimessa della palla, si dice il Rimandarla, o 'l Ripercuoterla, dopo che le ha dato l'avversario*. *Gal. Sist.* 154. La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

§. IV. *Rimessa, si dice anche Quella stanza, dove si ripone cocchio, o carrozza*. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Dappoichè s'ha speranza Di riveder aprir botteghe, e siti, Che chiusi stati sono, ed in rimesse Da cocchi, e da carrozze convertiti. *E* 3. 4. 9. La casa abbiglia, e fa porte, e rimesse Da cocchio.

RIMESSAMENTE. *Avverb. Con sommessione, Con umiltà*. Lat. *demisse*, *remisse*. Gr. ταπεινῶς. *Lab.* 178. M'avvidi, la mia mansuetudine troppo rimessamente usata essere d'ogni mio male certissima cagione. *Galat.* 30. Piacevol costume è di dirne il vero rimessamente.

RIMESSIBILE. *Add. Da perdonarsi*. Lat. *remissibilis*. Gr. συγγνωστός. *But.* Perchè la colpa è rimessibile, o irrimessibile.

RIMESSIONE. *Il rimettere le sue ragioni in altrui, che ne giudichi*. *Stat. Merc.* Quelle cotali renunziagioni, o rimessioni abbiano piena fermezza.

§. *Per lo stesso, che Remissione, Perdono*. Lat. *remissio*. Gr. συγγνώμη. *Tratt. gov. fam.* Oh sante tribolazioni, de' peccati rimessione, della via diritta apparecchiatrici. *Morg.* 27. 116. Bagnate tutte di pianto le gote, Dimandava a Turpin rimessione.

RIMESSITICCIO. *Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio*.

§. *Per simılit*. *Alleg.* 35. Uno stentato rimessiticcio di poeta vettaiuolo. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Rinzeppando Tra gli scarsi del cria rimessiticci Stoppa tinta in filiggine, e in rannata.

RIMESSO. *Add. Troppo umile, Dappoco. Pusillanimo*. Lat. *demissus*. Gr. ταπεινός. *Bocc. nov.* 9. 2. Egli era di sì rimessa vita, e da sì poco bene, che ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso, e negligente è come nocchiere, e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e come speculator cieco, e banditor muto.

§. I. *Per Basso, Piano*. Lat. *humilis*, *exilis*. Gr. χθαμαλός, μικρός. *Bocc. g.* 4. p. 2. Non solamente in Fiorentino volgare, ed in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo, e rimesso, quanto il più si possono. *Fir. As.* 3. 77. E gettatomi ambe le mani al collo, con bassa, e rimessa voce mi disse.

§. II. *Rimesso, per Debole, Tenue, Contrario d'Intento, e Intenso*. Lat. *exilis*, *tenuis*, *remissus*. Gr. ἀσθενής. *Varch. Lez.* 242. Ciascuno elemento ha due di queste prime qualità; è ben dubbio, se amendue sono in sommo, cioè intentissime ec. o pure una ve ne sia intentissima, e l'altra rimessa.

§. III. *Per Ribandito*. *But. Purg.* 6. 1. Non è udito a ragione infine a tanto

che non è rimesso, e ribandito. *G. V. 12. 8. 17.* Del mese di Marzo detto il Duca fece in contado sei potestadi ec. e i più furono de' grandi, che di nuovo erano stati rubelli rimessi in Firenze di poco.

RIMESTA. *Sust. Il rimestare.*

§. *Per Rimbrotto, Rimprovero.* Lat. *objurgatio, exprobratio.* Gr. ὀνειδισμός. *Segr. Fior. Cliz. 5. 4.* Ei debbe aver tocco una rimesta da Sofronia. *Cecch. Mogl. 3. 6.* Ecco un'altra Rimesta.

RIMESTARE. *Maneggiare, Rimenare.* Lat. *permiscere.* Gr. ἀναμιγνύειν. *Pallad. Ott. 14.* Rimesta, sicchè le spezie sopraddette s' incorporino bene col vino. *S. Grisost.* Come scarafaggi rivoltare, e rimestare lo sterco suo. *Ricett. Fior. 99.* I metalli pesti sottilmente si mettono nell'acqua pura ec. e si rimestano con pestello. *E 131.* Rimestandolo colla mestola nel calderotto. *E 168.* Si dimenano, e rimestano colla spatola continuamente. *E 216.* Tieni i sughi, e l'olio al Sole per dieci dì, rimestandogli insieme bene ogni dì.

§. *Varch. Ercol. 60.* Se avviene, che alcuna cosa sia seguita, o di fatti, o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunque cagione, che ella si ritratti, e se ne favelli più, dice: io non voglio, che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più. *Cecch. Stiav. 5. 2.* Deh non la rimestate più, che quanto più ne dicessi, men ne crederrei. *Tac. Dav. ann. 2. 42.* Benchè molti cortigiani cavalieri, e senatori si dicessono avergli porto aiuti, e consigli, non fu rimestato (*il T. Lat. ha:* haud quaesitum)

RIMESTATO. *Add. da Rimestare.* *Buon. Fier. 1. 5. 10.* Che savor, che guazzetti Di pazzie ribolliti, e rimestati Di lor mano oggi son comparsi in tavola!

RIMETTERE. *Metter di nuovo, Ricondur la cosa, ov' ella era prima, o dove sia stata qualche volta, Riporre.* Lat. *reponere.* Gr. ἀνατιθέναι. *Bocc. nov. 13. 25.* E loro, e le loro donne rimise nelle loro possessioni. *E nov. 30. 6.* Le diede ad intendere, che quello servigio ec. si era rimettere il diavolo in inferno. *E nov. 52. 3.* Gli occhi dello intelletto rimettendo a messer Geri Spina. *E nov. 68. 11.* La quale, come potè il meglio, racconsolò, e nella camera di lei la rimisse. *E appresso:* E come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Dant. Inf. 27.* Se non fosse 'l gran prete, a cui mal prenda, Che mi rimise nelle prime colpe. *E 28.* Un diavolo è quà dietro, che n' accisma Sì crudelmente al taglio della spada, Rimettendo ciascun di questa risma.

§. I. *Rimettere, per Riporre nel signific. del* §. III. Lat. *condere.* *G. V. 7. 12. 2.* Rimise il suggello a quella (*lettera*) e rimiselasi in borsa di seta con altre lettere, e moneta.

§. II. *Rimettere, per Isminuire, Reprimere, Rintuzzare.* Lat. *demittere.* Gr. καταβάλλειν. *Fir. disc. an. 27.* Questo mi par così leggieri, e da stimar così poco, che perciò non debbe V. A. rimettere un punto della sua natural fierezza.

§. III. *Rimettere, per Rispignere.* Lat. *repellere.* Gr. ἐπαναγκάζειν. *Stor. Pist. 8.* Percossono addosso alla famiglia, e misergli in isconfitta, e rimisergli dentro al palagio. *E 21.* I cavalieri gli vennono percotendo, e rimisongli nel castello. *Fir. As. 68.* Chi volesse contrastare, sia rimesso colle ferite.

§. IV. *Rimettere, per Perdonare.* Lat. *remittere, dimittere, ignoscere.* *Bocc. nov. 27. 44.* Ogni ingiuria ricevuta rimise. *Fr. Iac. T.* Dar ti voglio il mio bel regno, E fuor trarti d'ogni danno, E rimetterti anche il bando, Nel qual cieco se' caduto. *Vit. S. Margh. 140.* In quell' ora gli saranno perdonati i suoi peccati, e rimessi. *Sen. ben. Varch. 7. 15.* A uno, che ti richiede il benifizio, rendigliele, perchè te lo richiede; a uno, che te lo rimette, rendigliele, perchè te lo rimette, e condona.

§. V. *Rimettere, per Porre in arbitrio, e volontà altrui; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alicujus arbitrio committere.* Gr. ἐπιτρέπειν τινί τι. *Bocc. nov. 7. 13.* Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E nov. 27. 44.* Gittate l'armi in terra, nelle mani d'Aldobrandino si rimisero. *G. V. 9. 79. 1.* Quasi come in mezzano, rimisero una parte, e l'altra le boci in costui. *E 10. 146. 1.* Con patti ordinati con loro ambasciadori si rimisono delle offese fatte alla Chiesa nel detto Papa. *E cap. 208. 2.* Rimettendosi alla mercè del popolo, e comune di Firenze liberamente. *Vit. S. M. Madd. 15.* E tutta ti rimetti nelle mani sue. *Fir. disc. an. 112.* Miglior rimedio non ci ha, che il metterti nelle braccia di colui, che veggendo il cuor nostro volto al bene, per sua clemenzia l'aiuterà. *Boez. Varch. 4. 4.* Rifiuterebbero l'opera di chi volesse difendergli, rimettendosi in tutto, e per tutto nelle braccia degli accusatori, e de' giudici. *Alam. Gir. 7. 135.* Ma il voi rimettere, e la donna vostra Tutto in mia man, la vera altezza mostra.

§. VI. *Rimettere, per Fare, o Tornare a fare alcuna cosa tralasciata.* *Vit. SS. Pad. 2. 361.* Quando voi sarete partiti, io ricompenserò, e rimetterò il digiuno.

§. VII. *Rimetter le dotte.* v. DOTTA §. II.

§. VIII. *Rimetter nel buon dì, vale Condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo.* *Sen. ben. Varch. 3. 14.* Nessuna legge ti rimetterà nel buon dì (*il T. Lat. ha* te in integrum restituet) *Buon. Fier. 3. 2. 2.* Rimetti nel buon dì, accetta, accetta, Che non è questo nulla. *E 5. 2. 2.* Rimettendo in buon dì quei, che forzati Cedero il loro a i decottori infidi.

§. IX. *Rimettere alcuna cosa, a uno, vale Commettergliele, Farnelo arbitro.* *Tac. Dav. ann. 1. 3.* Non tagliasse Tiberio i nerbi al principato, rimettendo a' Padri ogni cosa (*il T. Lat. ha* cuncta ad senatum vocando)

§. X. *Rimettersi, per Rapportarsi, Riferirsi.* *Boez. Varch. 1. 4.* Ma di questo mi rimetto al giudizio tuo, e degli uomini sapienti. *Red. Ins. 59.* Pure mi rimetto alla fede di quegli autori, che lo scrivono, e tanto più me ne rimetto, mentre considero ec. *Cas. lett. 6.* Non sarò più lungo, rimettendomi a loro.

§. XI. *Rimettere, per lo Tornare, e Surger di nuovo, che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili.* *Cr. 6. 122. 1.* Se si taglia il suo gambo (*della schiarea*) secca, e nondimeno Settembre rimette, o nella seguente te. *E 9. 1. 1.* Quando cominciano (*i valli*) a entrare nel quarto anno, ne tano altrettanti (*denti*) prossiman quelli, e quelli, che hanno prima tati, rimettono. *Ambr. Bern. 3. 9.* Mi steria l'animo, Come mi vedi, di cav li un occhio Con questo dito. P. A gio, e' non rimettono.

§. XII. *E in signific. att. vale Genera Produrre di nuovo.* Lat. *regignere.* ἀναφύειν. *Tes. Br. 5. 23.* Conviene, che figliuoli nutrichino lei (*la cicogna*) m' ella ha nutricati loro infino ch' ell' rimesse le sue penne. *Buon. Fier. 1. 3* Perchè degli asin pure, e de' cavalli cicatrici rimettono il pelo, E non qu le degli uomini.

§. XIII. *Rimetter la febbre, vale cominciare, Tornar di nuovo, Venir accessione di febbre.* *Cron. Morell. 334.* E ebbe la febbre continova, che ogni di sera gli rimetteva.

§. XIV. *Rimettere in ordine, vale Ri dinare, Rassettare.* Lat. *iterum conci nare.* Gr. πάλιν συσκευάζειν. *Bocc. no 29. 12.* Con gran diligenza, e sollicitud ne ogni cosa rimise in ordine. *E nov 11.* E quella (*camera*) tutta racconci e rimise in ordine.

§. XV. *Rimettersi in carne, vale Rito nare in buono essere di carne, Ingrassan* *Franc. Sacch. Op. div. 49.* Onde a me pa rebbe, che considerando la natura questo cavallo nella sua magrezza, forte da dubitare, quando sia rifatto, rimesso nelle pristine carni. *Red. lett. 293.* Le pare di essersi rimessa comp tentemente in carne.

§. XVI. *Rimettere, parlandosi di chi, di cavalli, e simili, vale Ricondu gli alla rimessa, o alla stalla.* *Salvin. Tosc. 1. 538.* Quasi fosse portato da più c valli per lo sudore fummicanti, e ch ora fosse di staccare, e di rimetterg

§. XVII. *Rimettere il conto, vale Re der ragione dell' amministrazione.* Lat. *r tiones reddere.* Gr. λόγον δοῦναι. *Cava Med. spir.* Quando troppo si pena a re der ragione, o vogliam dire, a rime ter conti, molte cose si dimenticano.

§. XVIII. *Rimettere in taglio, va Rassettigliare il filo al ferro tagliente.*

§. XIX. *Rimetter su, vale Rimetter uso, Far nuovamente usare.* Lat. *revoc re.* *Tacit. Tac. Dav. ann. 14. 196.* Parve messa su allora questa legge, perchè tanto portasse rovina ad Antistio, quan gloria all' Imperadore.

§. XX. *Rimettere un tallo sul vecchio, dice del Tornar vigoroso in vecchiaia.* *Ce ch. Spir. 1. 1.* La sortaccia Contro l'opp nion di tutti i medici Lo fe guarire, e mettere un tallo In sul vecchio.

§. XXI. *Rimettere in sesto, vale Ridu re in buono stato, Riordinare.* *Red. Oss. A 96.* La dieta ben regolata è la più sicu medicina per rimettere in sesto le vis re degli uomini.

§. XXII. *Rimetter mano, vale Comi ciare di nuovo.* Lat. *iterum inchoare.* G πάλιν ἄρχεσθαι. *Bocc. nov. 24. 14.* Sta tesi adunque cheto frate Puccio, e rim se mano a' suoi paternostri. *Vit. S. Madd. 16.* E Maria piangendo anco rimetteva mano, e diceva così.

§. XXIII. *Rimettere i fossi, e le fosse, le Rimendarle, e Votarle di nuovo, vandone la terra, e altro, che l' im*

...sta. Lat. *purgare fossas*. Gr. βοθύνους ...αίρειν. *G. V. 9. 316. 5.* Rimettendo i fossi, e faccendo steccati.

§. XXIV. *Rimettere la palla, vale Rimandarla o di posta, o di balzo, quando l'avversario te la ha data*. Lat. *remittere*. Gr. ἀντιπλήττειν. *Sen. ben. Varch. 2. 32.* Ma non però si chiama buon giucatore, se non colui, il quale la sa ancora rimettere speditamente, e con destrezza. *Disc. Calc. 9.* Perchè male saprà pigliare una palla, o rimetterla, o ben darle colui, che non avrà gran tempo di palla. *Gal. Sist. 154.* Ingannar l'avversario col trinciar ec. la palla, cioè rimetterla con la racchetta obliqua ec.

§. XXV. *Rimettersela, per metaf. Varch. Ercol. 59.* Se alcuno ha detto alcuna cosa, vera, o falsa, che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare, ch'ella si creda, dice sia buona, cioè l'appruova, e afferma, così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimetter... o rimandarsela l'un l'altro, rimbeccarsela, o rimpolpettarsela.

§. XXVI. *Rimettere, è anche termine mercantile, e si dice del Mandare i danari per via di lettera di cambio in altro paese. Dav. Camb. 97.* E se e' non potrà un per cento, allargherà la mano, e gli darà a un mezzo, a un quarto, al pari, e con perdita, se di rimettere sarà forzato. *E 98.* Presentala (*la lettera di cambio*) e riscuotilo, e torna a rimetterlo a me.

§. XXVII. *Rimettersi nelle braccia d'al... v.* MERCE' §. VI.

RIMETTIMENTO. *Il rimettere*. Lat. *remissio*. Gr. ἄνεσις. *But.* Due sono gli atti della reverenza, che si rende a Dio, cioè lo 'nginocchiare, e aggiugner le mani, che significano rimettimento dell'affezione, e dell'opere.

RIMETTITICCIO. *Nuovo rampollo del vecchio*. Lat. *insititium*. Gr. τὸ ἐγκεντρισθέν. *Dav. Colt. 154.* L'altro ... legne, cogli per magliuolo, se ... è vegnente, e senza rimettiticci ... tralciuzzi su per gli occhi. *E ...* Ne' rami d'un bel nesto di susino di ... anni riannesta marza di susino, pero, melo, ciriegio, e simili di natura ... mandar su dalle barbe rimettiticci ... *E appresso*: Quelle barbe prestamente manderanno su al leccume di quel ... rimettiticci in gran copia. *Vett. Colt. 37.* Non mi biasimi qui alcuno, ... abbia chiamati talli que' polloni, e rimettiticci, che nascono in sulle barbe ... alberi.

RIMIRARE. *Mirare, e Guardar con attenzione*. Lat. *contemplari, conspicere*. Gr. περισκοπεῖσθαι, θεωρεῖν. *Bocc. ... 1. 3.* Non fugge questo ben, qualor ... Di rimirarlo in mia consolazione. *Dant. Purg. 26.* Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s'inurba. *E Par. 31.* Li suoi con tanto affetto volse a lei, Che i miei di rimirar fe più ardenti. *Petr. canz. 12. 3.* E rimirando intorno, Vidi assai periglioso il mio viaggio.

§. *Per Guardar semplicemente*. Lat. *inspicere*. Gr. ἐμβλέπειν, ἐφορᾷν. ... *son. 298.* Al letto, in ch'io languiva Vien tal, ch' appena a rimirarla ardisco.

RIMIRATO. *Add. da Rimirare*. Lat. *inspectus, conspectus*. Gr. ἐπιβλεπόμενος. *Amet. 94.* Per se agurava la rimirata punga. *E appresso*: Rimirati delle donne gli aspetti. *Gal. Sist. 113.* Per far, che i rimirati dalla terra appariscano ec.

RIMIRO. *Il rimirare, Sguardo, Guardamento*. Lat. *intuitus*. Gr. ἔποψις. *Rim. ant. M. Cin. 58.* Donna, il beato punto, che m' avvenne Al vostro buon rimiro, Coll'aer del sospiro L'anima mia in sul passar mi tenne. *Dittam. 3. 17.* E qua'sono a veder carboni ardenti, Cotal parieno nel crudel rimiro Gli occhi suoi fieri, vermigli, e lucenti.

RIMISCHIARE. *Rimescolare*. Lat. *confundere, remiscere*. Gr. συγχέειν, συγκεραννύειν. *Fr. Giord. Pred.* Queste furo quattro ragioni, ma io l'ho tutte rimischiate, perchè altrove è assai detto della natura di ciò.

RIMISSIONE. *Remissione*. Lat. *remissio*. Gr. συγγνώμη. *Gr. S. Gir. 8.* Compunzione è rimissione de' peccati. *Vit. Plut.* Così, come il contrario è di gran miseria, cioè la rimissione in tutte le cose a far le volontadi delle genti (*cioè: il rimettersi alla volontà d'altri*) *E appresso*: E tutti ec. fece uccidere in sacrificio, e rimission dell' anima d' Efestione (*cioè: soddisfacimento*)

RIMISURARE. *Misurar di nuovo*. Lat. *remetiri*. Gr. ἀναμετρεῖν. *Franc. Sacch. nov. 92.* Rimisuralo, e non lo ritruova più. *Sen. Pist. 96.* Elle (*le femmine*) mangiano tanto, che conviene loro rendere la vivanda fuori dello stomaco, e rimisurano il vino, ch'elle hanno bevuto.

RIMMOLLARE. *Di nuovo immollare*. Lat. *iterum madefacere*. Gr. πάλιν διυγραίνειν. *Morg. 20. 51.* Rimmollasi più oltre, e non si cura, Ed ogni giorno cresceva la pena. *Soder. Colt. 25.* Pongasi un panno lino molle, che di quando in quando si rimmolli nella tagliatura.

RIMOLINARE. *Il Rigirar dell' acque, e de' venti*. *Viv. disc. Arn. 42.* Onde la corrente, che ha da percuotere, o da strisciare quel lavoro, urtando, o scorrendo a piè di quel piombo, vi rimolina, e scava.

RIMONDARE. *Tor via le sporco, e 'l superfluo, Pulire, Nettare, Far mondo; e si dice propriamente di pozzi, fosse, fogne, e de' rami degli alberi*. Lat. *purgare*. Gr. καθαίρειν. *G. V. 8. 111. 1.* I quali in due dì rimondarono i fossi, e rifeciono gli steccati, e bertesche intorno alla città. *Pallad. Ott. 12.* E quelli, che innestano nel tronco, debbono ogni lanuggine rimondare. *Cr. 2. 28. 8.* I quali piantamenti il terzo anno, quando saranno cresciuti, si rimondino. *Franc. Sacch. rim. 47.* Che fuor d'Abruzzo rimondava il fosso. *Alam. Colt. 5. 133.* E dal greve assalir d' erbe moleste, Purgarle spesso, e rimondarle in parte. *Ciriff. Calv. 2. 56.* E col baston quella selva rimonda Sempre al diritto, per farla più corta.

§. *Per similit. Dant. Purg. 13.* I' fui Senese, rispose, e con questi Altri rimondo qui la vita ria (*cioè: purgo*) *Buon. Fier. 3. 1. 9.* Oh oh questo mi spazza, Mi lava, e mi rimonda Del cor tutte le noie. *Malm. 8. 51.* Perchè per quanto un autore accenna, Lo rimondaron fino alla cotenna.

RIMONDATO, e RIMONDO. *Add. da Rimondare*. Lat. *purgatus*. Gr. κεκαθαρμένος. *Cr. 10. 25. 1.* Alcuni rami vi si lascino rimondi di foglie. *Dav. Colt. 187.* Di quelli, che non fanno frutto, l'abete, e'l cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi. *Fir. As. 135.* Ho avuto un marito più vecchio di mio padre, più rimondo, che una zucca, più voto, che una canna. *Ar. Fur. 40. 45.* Ove sovente a' rimondati vepri Sospendon per seccar l'umide reti. *Bern. rim. 1. 16.* E bisogn' ir del corpo, e cacciar fuori, Con riverenza, e tenersi rimondo, Come un pozzo, che sia di più signori.

RIMONTARE. *Montar di nuovo, Risalire*. Lat. *iterum conscendere*. Gr. πάλιν ἀναβαίνειν. *Bocc. nov. 39. 6.* Il Rossiglione ec. rimontò a cavallo, ed essendo già notte, al suo castello se ne tornò. *Dant. Inf. 26.* Noi ci partimmo, e su per le scalée ec. Rimontò 'l Duca mio, e trasse mee. *G. V. 12. 46. 7.* I cavalieri rimontarono freschi in su i loro cavalli, e per forza d'arme misono in volta, e in isconfitta la gente del Re di Francia. *Alam. Colt. 5. 107.* Che i nomi, che già fur molti anni ascosi, Rimonteranno al ciel con tanta luce, Che loro invidia avran Troia, e Micene.

§. I. *Per ritornare a crescer di prezzo*. *G. V. 12. 72. 11.* Chi facea pane a vendere, inarravano il grano a gara, e subitamente il feciono rimontare in presso a soldi trenta lo staio (*così nello stamp. ma nel Ms. Ricc. si legge* il feciono tornare a soldi trenta)

§. II. *Rimontare, in signific. att. vale rimettere altrui a cavallo*. *Teseid. 2. 53.* Porgendo armi sovente a chi l'avesse Perdute, e rimontando chi cadesse.

RIMONTATO. *Add. da Rimontare*. *Bocc. nov. 48. 12.* Il cavaliere rimontato a cavallo, e ripreso il suo stocco, la cominciò a seguitare. *M. V. 4. 44.* E rimontato a cavallo, con grande allegrezza, e festa fu condotto a' nobili abituri de' Gambacorti (*in questi esempj vale; essendo rimontato*)

RIMORCHIARE. *Varch. Ercol. 53.* Chi sgrida alcuno ec. per amore, o come il volgo dice, per martello, si chiama rimorchiare. *E appresso*: Rimorchiare è verbo contadino ec. e significa dolersi, e dir villanía amorosamente. *Bocc. nov. 72. 5.* Guatatala un poco in cagnesco, per amorevolezza la rimorchiava. *S. Ag. C. D.* A voi basta un così nobile esemplo di questa femmina a rifiutar coloro, che rimorchiano le femmine Cristiane sforzate in quella prigionía. *Luig. Pulc. Bec. 18.* Beca mia dolce più, ch' un cul di pecchia, Ch' ella t' ha tolto sempre a rimorchiare.

§. *Rimorchiare, che anche diciamo Rimburchiare, si dice del Tirare una nave coll' altra a forza di remi*. Lat. *remulcare, remulco trahere*. Gr. ῥυμουλκεῖν. *Ar. Fur. 19. 63.* Entrar nel porto rimorchiando, e a forza Di remi più, che per favor di vele. *Serd. stor. 3. 143.* Le navi grosse, perchè non aveano vento, furono rimorchiate. *E 4. 143.* Legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimorchiarla.

RIMORCHIATO. *Add. Da rimorchiare*. *Tac. Dav. ann. 2. 37.* Cominciarono le navi a tornare sdrucite, o zop-

pe, o senza remi, o fatto delle vesti vele, o rimorchiate (*qui nel significat. del §.*)

RIMORCHIO. *Il rimorchiare*. Lat. *remulcus*.

§. *Figuratam. Nov. ant. 41. tit.* Rimorchio di Marco Lombardo, uomo di corte. *Burch. 2. 51.* Mi levo pien d'affanni, e di difetti, Con gran pensieri, e con nuovi rimorchi.

RIMORDENTE. *Che rimorde*. Lat. *remordens, crucians*. Gr. *ἀνιῶν*. *Cosc. S. Bern.* Dentro sarà la coscienza rimordente, e di fuora sarà 'l mondo, ch'arderà.

RIMORDERE. *Morder di nuovo*. Lat. *remordere*. Gr. *ἀνιᾶν*. *Alam. Colt. 2. 54.* E rimordendo il fren, di spuma imbianchi. *Boez. Varch. 4. 6.* Certi rimorde, e sbatte, acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo (*qui figuratam.*) *Tass. Am. 1. 2.* Quando un'ape ingegnosa ec. Alle guance di Fillide volando ec. Le morse, e le rimorse avidamente, Ch' alla similitudine ingannata Forse un fior le credette (*qui per similit.*)

§. I. *Per metaf. vale Riconoscere, o Far riconoscere i falli commessi, e cagionarne pentimento, e dolore; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *remordere, sollicitare*. *Bocc. introd. 44.* Là dov'io onestamente viva, nè mi rimorda d'alcuna cosa la coscienza, parli chi vuole in contrario. *Dant. Purg. 19.* Mia coscienza dritta mi rimorse. *E 33.* Nè honne coscienzia, che rimorda. *Franc. Sacch. rim. 30.* Per lo 'ntelletto, che pur si rimorde. *E Op. div. 110.* Questo pensiero il fa ristrignere, e rimordere, e attristarsi. Così è; come l'anima vede, che la coscienza offende Dio, subito s'attrista, e con timore si rimorde, perocchè l'anima è simile a Dio. *Sen. ben. Varch. 4. 22.* Se egli si sentirà dentro netto, e arà la coscienza scarica, la quale non lo rimorda. *Boez. Varch. 4. 6.* Conciossiachè tutti discordino da se medesimo ciascuno, rimordendo i vizj la coscienza.

§. II. *Per Rampognare*. Lat. *objurgare*. Gr. *ἐπιτιμᾶν*. *Poliz. st. 1. 22.* In cotal guisa rimordea sovente L'altiero giovinetto i sacri amanti.

RIMORDIMENTO. *Il rimordere, Riconoscimento d'errori con dolore, e pentimento*. Lat. *conscientia, cruciatus*. Gr. *ἀλγηδών*. *Bocc. nov. 27. 13.* Perchè voi medesima, dicendolo, n'abbiate rimordimento. *But. Inf. 11.* Questo dice, perchè ciascheduno, che l'usa, n'ha rimordimento di coscienza. *Bocc. vit. Dant. 34.* Ahi misera madre, apri gli occhi, e guarda con alcun rimordimento quel lo, che tu facesti. *Vit. SS. Pad. 2. 9.* Come se avesse rimordimento di coscienza, e vergogna di quello, che fatto aveva.

RIMORE. *Romore*. Lat. *rumor*. Gr. *κέλαδος*. *Franc. Barb. 73. 1.* Se pur s' adira tardi, Nè con rimor, nè con parlar villano. *E 301. 8.* Tuo popolo a rimore Rifrena con colore.

RIMORMORARE. *Di nuovo mormorare*. Lat. *iterum murmurare*. *Vit. Crist. D.* L'altra è la volontà della sensualità; e questo rimormorava, e temeva.

RIMORSIONE. *V. A. Rimordimento*. Lat. *conscientia*. Gr. *συνείδησις*. *Cavalc. Pungil.* Quanto al primo dello 'ncanto promettere, prima ce ne debbe ritrarre la rimorsione della propria coscienza. *E Discipl. spir.* Sete d'avarizia, vermine di rimorsion della coscienza, fuoco d'ira. *Vit. SS. Pad. 2. 366.* Maggior pena sentìa poi della rimorsione della coscienza, che non m'era dilettato del mangiare.

RIMORSO. *Rimordimento*. Lat. *conscientia*. Gr. *συνείδησις*. *Cavalc. Pungil.* Sicchè non sentano le fatiche, e i rimorsi della coscienza della loro mala vita. *But.* E quello, che gorgogliano, è lo rimorso della coscienza, che hanno sì fatto peccato, che chiaramente non la dimostrano. *Tratt. pecc. mort.* Non può adempiere suo' cattivi desiderj, come vorrebbe, per alcun rimorso di coscienza.

RIMORSO. *Add. da Rimordere*. Lat. *remorsus*. Gr. *πληχθείς, νυχθείς*. *Dittam. 1. 1. 5.* Vergogna, e ira punse lo 'ntelletto, E fui del fallo mio gramo, e rimorso (*qui nel signific. del §. I. di Rimordere*) *Tass. Am. 1. 2.* Avvicinò le labbra Della sua bella, e dolcissima bocca Alla guancia rimorsa.

RIMORTO. *Più, che morto. Secondo la forza della particella* RI, *che aggiunta in principio ha virtù di reiterare, par, che voglia dire Morto due volte; qui, per nostro avviso, è detto per aggrandimento, a dimostrar l'eccesso di quella stenuata macilenza, che pareva quasi più, che di morte*. *Dant. Purg. 24.* E l'ombre, che parean cose rimorte Per le fosse degli occhi, ammirazione Traen di me, di mio vivere accorte.

RIMOSSO. *Add. da Rimuovere*. Lat. *sublatus, remotus*. Gr. *ἀναιρεθείς, χωριζόμενος*. *G. V. 8. 69. 4.* Rimossa ogni cagione, e indugio, dovessono venire in Firenze con gente d'arme a piè, e a cavallo in suo aiuto (*cioè: tolta via*) *Bocc. nov. 31. 24.* Da se rimosso di volere in alcuna cosa nella persona di lei incrudelire, pensò con gli altrui danni raffreddare il suo fervente amore (*cioè: levato il pensiero*) *E nov. 96. 3.* Ivi forse una balestrata rimosso dall'altre abitazioni della terra ec. comprò una possessione (*qui in forza d'avverb. e vale: lontano*) *Dant. Par. 20.* Così rimosso d'aspettare indugio, Quel mormorar dell'aquila salissi (*cioè: tolto*) *Pallad. cap. 32.* Il luogo da fieno ec. sia rimosso dalla villa per tema del fuoco (*cioè: remoto, lontano*)

RIMOSTRANTE. *Che rimostra*. *Dav. Scism. 38.* E che non gli mancheriano i rimostranti, che questa ubbidienza si debbe al Pontefice.

RIMOSTRANZA. *Il rimostrare, Motivo, e Ragione addotta, per far conoscere altrui ciò, che si pretende, o persuaderlo di checchessia*. Lat. *indicium*.

RIMOSTRARE. *Far conoscere*. Lat. *commonstrare*. Gr. *ἀποδεικνύναι*. *Alam. Gir. 1. 83.* E poichè prego, o rimostrar non vale, D'ingannarlo fra lor s'immaginaro. *E 15. 104.* Ch'assai vi deggio, o cavalier famoso, Poichè mi rimostrate il dever mio.

RIMOTISSIMO. *Superl. di Rimoto*. Lat. *remotissimus*. Gr. *μακρότατος*. *G. V. 11. 3. 14.* Passò quel tempo appo li padri nostri rimotissimi molto da' nostri temporali. *Com. Inf. 34.* Questa pietra discenderebbe infino a questo punto, che noi chiamiamo centro, rimotissimo sopra tutti gli altri, e igualmen[te] dal cielo.

RIMOTO. *Add. Remoto*[. Lat. *re*]*motus*. Gr. *μακρός*. *Bocc. nov.* [...] pervenuti in un luogo molto [...] e rimoto ec. Lorenzo, che d[...] la guardia prendeva, uccis[o] [...] 151. Da ogni corporale, è spiri[...] tura rimota. *Dant. Inf. 34.* [...] laggiù da Belzebù rimoto Tan[...] to la tomba si distende. *Vit.* [...] 1. 4. Andossene in una villa [...] mota.

RIMOVIMENTO. *Il ri*[...] Lat. *remotio, amotio*. Gr. *ἀπ*[...] *Cr. 2. 11. 1.* Se queste cose, o [...] esse si partissono da essa, la [...] ne, e'l crescimento della pian[...] zionalmente al loro rimovim[...] bilirebbono. *E 8. 1. 4.* Si de[...] guardia in ciò, che gl' arbori [...] troppo spessi, nè molti per nu[...] perocchè 'l rimovimento dell'[...] nità corrompe del luogo. *Com*[...] La quale grazia sta in tre cose; [...] ttamento di tutti li beni spiri[...] provisione di tutte le cose neces[...] porali, in rimovimento di tut[...] spirituali, e temporali. *But.* [...] questo aprir della porta s' i[...] rimovimento degl'impedimen[...] cati.

RIMOVITORE. *Che rimu*[...] *propulsator*. Gr. [...] *Pred. R.* Da così enorme pec[...] mente troverebbono qualche [...] rimovitore.

RIMOZIONE. *Rimovime*[nto.] *remotio, amotio*. Gr. *ἀποκίνη*[...] *vit. Dant. 225.* Gli studj so[...] neralmente solitudine, e rim[...] sollecitudine, e tranquillità d' [...] siderare. *Fr. Giord. Pred. S.* [...] mozione dalle faccende umane [...] so dalle tempestadi, e da' [...] mondo.

RIMPADRONIRE. *Di nu*[ovo impa]*dronirsi*. Lat. *rursum potiri*. [...] *κρατεῖν*. *Borgh. Fir. disf. 259.* [...] portare infinitamente alla sicur[...] bilimento del regno suo, e d[...] ne de' Gotti, rimpadronirsi [...] terra.

RIMPALMARE. *Rimpecia*[re ...] *ce comunemente delle navi*. La[t.] *pice illinere*. Gr. *πιττοῦν*. *Dan*[...] Quale nell'arzanà de' Viniziani [...] verno la tenace pece, A rim[...] legni lor non sani. *But. ivi:* [...] mare, cioè impeciare.

RIMPANNUCCIARE. *N*[...] *Rimettersi in arnese; e figurata*[...] *rar le condizioni, Rifarsi di quale*[...] *sofferte*. Lat. *ditescere, splendi*[...] *tam incohare*. Gr. *πλουτεῖν, ἀ*[...] *τινος*. *Cecch. Esalt. cr. 4. 11.* O [...] sborsato, Oimè, oimè, tanti d[...] tanti, E cavatori fuori di prigi[...] isperanza, che tu tolga mo[...] rimpannucciarmi colla dote, [...] di sotto.

RIMPASTARE. *Impastare* [...] *Buon. Fier. 2. 4. 20.* E nelle spe[...] patrizie Si voglion rimpasta[...] belli (*qui figuratam.*) *E 4. 1.* [...] vostra cura Studiar in rinzaffa[...] pastar, risprangarla. *E 4. 5. 6* [...] renzio Restò 'n mano al librai[...] voleva Rimpastar l'Eunuco qu[...] Roso dalle tignole.

RIMPATRIARE. *Neutr. paſſ. Tornare alla patria*. Lat. *in patriam regredi*. Gr. *εἰς πατρίδα ἐπανήκειν*. *Cecch. Donz.* 1. 1. Determinai rimpatriarmi. *Salv. Spin.* 5. 3. E io vi ridico, che Ghibellin Cannefa è in Genova da otto giorni in quà, ed èffi rimpatriato di nuovo, e rientrato nel patrimonio, che gli perviene. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 1. Deliberai di vivermi a Parigi, e non mi rimpatriare mai.

RIMPAURARE. *Aver nuovamente paura*. Lat. *iterum expaveſcere*. Gr. *πάλιν ἐκπλήττεσθαι*. *Bus. Inf.* 1. Uſanza è, che l'uomo raccordandoſi d'uno pericolo, nel quale ſia ſtato, ne rimpauri.

RIMPEDULARE. *Rifare il pedule*.

§. *Si dice per iſcherzo Avere, o Dare il cervello, le cervella, gli orecchi, e ſimili, a rimpedulare; e vale Quaſi non gli avere appreſſo di ſe, non averne l'uſo, come ſe ſi foſſero mandati a racconciare, tratta la metafora dalle calze*. Lat. *apud ſe non eſſe*. *Lab.* 147. Tu m'hai le cervella date a rimpedulare. *Pataff.* 4. E le cervella diè a rimpedulare. *Varch. Ercol.* 270. Compongono, e cantano con incredibile diletto di ſe ſteſſi, e degli aſcoltanti, che non abbiano gli orecchi a rimpedulare.

RIMPEDULATO. *Add. da Rimpedulare*. *Libr. Son.* 63. Franco ne vien tutto rimpedulato, Per poter me' peſcar ne' luoghi fondi.

RIMPENNARE. *Rimetter le penne*. *Amet.* 13. Acciocchè 'l mal grazioſo tempo non paſſi perduto, in acconciar reti, e in rimpennar saette, e in aguzzare gli ſpuntati ferri, e in riſarcire gli sfibbiati archi, e le loro corde lo ſpende. *Salvin. diſc.* 2. 528. Il canto rimpenna l'anima, che giaceva, e la fa deſtra ſull'ale (*qui figuratam.*)

§. I. *E neutr. paſſ.* Lat. *pennas reſumere*. Gr. *ἀναλαμβάνειν πτερά*. *Libr. Viagg.* E così queſto uccello ſi rimpenna, e 'l terzo giorno vola via.

§. II. *Rimpennare, pur neutr. paſſ. parlando di cavalli, vale Innalberare, cioè Rizzarſi ritto in ſu i piè di dietro, con pericol di arrovesciarſi; che più comunemente oggi diciamo Impennare*. *Libr. Mott.* Meſſer Puccio Comare da Piſa era chiamato il Paledro; fu domandato M. Iacopo Raugone da' Piſani; che vi par del noſtro Paledro? Riſpoſe, che rimpennava troppo. *Pataff.* 8. Il forſe è forcellino, e rimpennai (*qui figuratam.*)

RIMPENNATO. *Add. da Rimpennare*. *Lod. Mart. rim.* 3. E rimpennate ſono Le tarpate ale al signor noſtro Amore.

RIMPETTO. *Dirimpetto. Prepoſizione, che al terzo, e talora anche al ſecondo de' caſi l'accompagna*. Lat. *e regione*. Gr. *ἀντικρύ*. *Bocc. nov.* 99. 48. Fu adunque M. Torello meſſo ad una tavola appunto rimpetto alla donna ſua.

§. I. *A rimpetto, vale lo ſteſſo*. *Bocc. nov.* 7. 10. E domandò ec. ſe alcuno conoſceſſe quel ribaldo, che a rimpetto all'uſcio della ſua camera ſedeva alle tavole. *Dant. Purg.* 29. Poſciachè i fiori, e l'altre freſche erbette A rimpetto di dall'altra ſponda Libere fur da quelle genti elette.

§. II. *Di rimpetto, che anche ſi ſcrive Dirimpetto, vale lo ſteſſo*. *Bocc. nov.* 34. 4. In Uſtica picciolettа iſola, quaſi a Trapani dirimpetto, onorevolmente il fe ſoppellire. *Red. lett.* 2. 138. Dica al libraino, che ſta dirimpetto all'Ugolini, che venga a prendere dodici libri del mio Ditirambo.

RIMPIAGNERE. *Compiagnere, Rammentare con rammarichio le coſe perdute, o mancate*. Lat. *conqueri*. Gr. *μέμφεσθαι*. *Liv. M.* Biaſimando la ſuperbia de' padri, e la crudeltà degli uſurieri, e rimpiagnendo il pericolo della plebe, e la prodezza di quell'uomo. *Fir. Trin.* 2. 2. Non ſi vorrebbe anche tor vedove, perch' elle debbono anch' elleno rimpiagnergli con le medeſime filaſtrocche.

RIMPIASTRARE. *Impiaſtrare di nuovo*. Lat. *iterum illinere*. Gr. *πάλιν ἐμπλάττειν*. *Agn. Pand.* 47. Se tu la ſera la lavaſſi, e poi il dì ſeguente in ſimile modo la rimpiaſtraſſi, e rilavaſſi, dimmi ec. quanti danari ſe n' arebbono più, che non avendola mai liſciata?

§. *Per Racconciare*. *Varch. ſtor.* 10. 271. Preſe ec. Firenzuola, e Scarperia, le quali avendo egli rabberciate, e rimpiaſtrate un poco, più toſto, che fortificate, le tenne ſempre. *Salv. Spin.* 4. 2. Io rimpiaſtrerrò ogni coſa.

RIMPIATTARE. *Appiattare, Naſcondere; e s'uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *abſcondere*. Gr. *συγκρύπτειν*. *Red. Inſ.* 83. Van cercando luogo da poterſi rimpiattare. *E* 89. Le teſtuggini terreſtri anch' eſſe fanno le loro uova, e le rimpiattano ſotto la terra. *Malm.* 7. 76. Di nuovo con quegli altri ſi rimpiatta. *E* 9. 5. Acciocch' ei non la veggia ſconcia, e ſciatta, Manda giù la 'mpannata, e ſi rimpiatta.

RIMPIATTATO. *Add. da Rimpiattare*. Lat. *occluſus*. Gr. *κρυπτός*. *Fir. rim.* 115. Il reſto, ch' ella tien poi rimpiattato Sotto la cioppa, o ſotto il gammurrino, Tu puoi penſar che ſia meglio un buondato. *Red. eſp. nat.* 88. Proccurano di ſtar naſcoſti, e rimpiattati più, che poſſono, nel forte del boſco. *Sagg. nat. eſp.* 263. Similmente ſigillata una ſtarna in un ſottil vaſo di vetro, e rimpiattata in un angolo d' una ſtanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza non vien dato ſegno di ſentirne il ſito.

RIMPIATTO. *Add. Rimpiattato*. Lat. *occluſus*. Gr. *κρυπτός*. *Fir. rim.* 49. Che ſarà poi, ſebben ſon oſtro, e latte Le guance tue, e ſe fralle mammelle Son gli amorini, e le grazie rimpiatte?

RIMPICCIOLIRE, e **RIMPICCOLIRE**. *Ridurre in forma più piccola; e ſi uſa in ſignific. att. neutr. e neutr. paſſ.* Lat. *attenuare, extenuare, minuere*. Gr. *λεπτύνειν, ψιλοῦν*. *Sagg. nat. eſp.* 153. Andava di mano in mano ſtaccandoſi dal criſtallo, e rimpicciolendoſi la palla del ghiaccio.

RIMPINZARE. *Empiere ſoverchiamente*. Lat. *replere*. *Gell. Sport.* 1. 2. Voi avete tutte, voi donne, queſto maladetto mendo di voler ſempre rimpinzar uno ammalato, e 'l più delle volte fate lor male.

RIMPOLPARE. *Propriamente Rimetter la polpa*.

§. *Per Rimetter la carne aſſolutam. che più comunemente diciamo Rincarnare*. *Dant. rim.* 16. Onde la piaga del mio cor rimpolpo.

RIMPOLPETTARE. Lat. *verba verbis cedere*. Gr. *λόγῳ λόγον ἀντιμάχεσθαι*. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna coſa, o vera, o falſa, che ella ſia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella ſi creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando, così eſſere, come colui dice, e talvolta accreſcendola, ſono in uſo queſti verbi: rifiorire, ribadire, rimetterſela, rimandarſela l'un l'altro, rimbeccarſela, o rimpolpettarſela.

RIMPOPOLARE. *Popolar di nuovo*. Lat. *populo frequentem reddere*. Gr. *δῆμον ἀναπληροῦν*. *Stor. Piſt.* 124. Molto ſi rimpopolò la città, sì di queſti, che ritornarono, che n'erano fuori, e sì di foreſtieri. *E* 131. In poco tempo la città ſi rimpopolò, e feceſi buona, e graſſa.

RIMPOSTEMIRE, *In ſignific. neutr. Far di nuovo poſtema*. *Guitt. lett.* 38. La poſtema non ben curata rimpoſtemiſce.

RIMPOZZARE. *Fermarſi l' acque, e altri fluidi in alcun luogo, non avendo sfogo*.

RIMPROCCIAMENTO. *Il rimprocciare*. Lat. *exprobratio*. Gr. *ὀνειδισμός*.

§. *Talora è termine rettorico, ed è Quello, che da Cicerone ne' libri de Inventione, è detto in Lat. reprehenſio*. Gr. *ἀντιμεμψις*. *Teſ. Br.* 8. 59. Rimprocciamento è, quando il parlatore diviſa due, o tre, o più parti, delle quali ſe tu confermi l'una, quale ch' ella ſi ſia, certo e' ti conclude, s' ella è vera, ma s' ella è falſa, tu puoi differmare l' una ſanza più.

RIMPROCCIARE. *Rinfacciare, Rimproverare*. Lat. *exprobrare, objicere*. Gr. *ὀνειδίζειν, ἐξονειδίζειν*. *Liv. M.* Gli ricordavan le ſue promeſſe, gli rimprocciavano lor guiderdone, ch' avéno avere.

§. *Per Biaſimare, e Quaſi rimproverando ſchernire, Rampognare*. *G. V.* 9. 322. 3. Fecionſene beffe, rimprocciando i Fiorentini di lor viltade. *E* 12. 58. 3. I quali Fiorentini al continovo dalle mura erano rimprocciati da' Giadratini, che ſi partiſſono dal loro aſſedio, ch' erano amici, e andaſſono a farſi ſconfiggere a Lucca. *Zibald. Andr.* Nè egli non la dee già di cotale fatto rimprocciare, perch' ella ſarebbe di peggio.

RIMPROCCIATO. *Add. da Rimprocciare*. *G. V.* 12. 67. 3. Per onta rimprocciatali, che 'l padre era ſtato morto, eſſendo col Re di Francia alla battaglia di Creſci ec. sì ſi partì dal Re d' Inghilterra di naſcoſo. *Fr. Giord. Pred. R.* Licenziò con brutte parole i rimprocciati ſervi.

RIMPROCCIO. *Il rimprocciare*. Lat. *exprobratio*. Gr. *ὀνειδισμός*. *G. V.* 6. 5. 1. Onde per rimproccio uſavano gli artefici di Firenze, quando era loro moſtrato moneta, o altra coſa, dicendo: non la veggio, perocchè m'è dinanzi la rocca di Carmignano (*quì vale: diſpregio*) *E* 10. 36. 1. Si partì da Piſa dal Bavero aſſai mal contento per groſſe parole, e rimprocci avuti da Caſtruccio dinanzi al detto ſignore. *M. V.* 1. 67. Il conte, che avea provati i rimprocci de' ſoldati, e i pericoli, che correa con loro, dichinava le corna della ſua ſuperbia. *Teſ. Br.* 7.

31. Non sii riprenditore troppo aspro, ma insegna sanza rimprocci. *Difend. Pac.* Loro è ora messo al dinanzi in rimproccio dell'altre nazioni a grande vergogna.

RIMPROCCIOSO. *Add. Che fa rimproccio. F. V. 11. 70.* I governatori della città, perduto il cuore, e il senno, e poco di concordia, e rimprocciosi, gittando il carico l'uno all'altro ec. con mormorio ec. feciono afforzare S. Miniato al monte.

RIMPROMESSO. *Add. da Rimpromettere.* Lat. *repromissus. Coll. SS. Pad.* Cominciato a raddomandare la rimpromessa narrazione.

RIMPROMETTERE. *Di nuovo impromettere.* Lat. *repromittere, secundo loco promittere.* Gr. ἀντυγγέλλειν. *Filoc. 7. 42.* La promessa fede a Giannai ad un'altra, Garamita chiamata, rimpromise, e servò.

RIMPROTTARE. *Rimproeciare.* Lat. *exprobrare.* Gr. ὀνειδίζειν. *Buon. Fier. 4. 1. 4.* Onde una moglie, Che sempremai rimprotta, Tiene il marito in perpetuo martire.

RIMPROTTO. *Rimproccio.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνειδισις. *Buon. Fier. 4. 2. 1.* E sian rimprotti, e scherni, amori, e vezzi.

RIMPROVERAMENTO. *Il rimproverare.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνειδισις. *Com. Inf. 30.* Qui per bello modo argomenta l'autore a ciò, ch' egli vuole inducere a uno rimproveramento fare infra questi due fallarj. *Bemb. stor. 2. 15.* Non avendo questa richiesta più volte fatta punto giovato, più gravi rimproveramenti, e querele vi s' adoperarono.

RIMPROVERANTE. *Che rimprovera.* Lat. *exprobrator.* Gr. ὀνειδιστής. *G. V. 11. 3. 20.* Non si maraviglino dunque gli rimproveranti invidiosi, se ec.

RIMPROVERARE. *Ricordare, o Rinfacciare altrui i beneficj fattigli, o per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode.* Lat. *exprobrare.* Gr. ὀνειδίζειν. *Bocc. nov. 77. 47.* Non rimproverare al mare d'averlo fatto crescere il piccol ruscelletto. *G. V. 10. 36. 2.* Rimproverandogli, che se non fossero i suo' cavalieri, e danari, che gli mandò, non poteva sostener l' oste contra i Fiorentini. *Liv. M.* L' uomo non dee render grazie in rimproverando a coloro, che de' buoni fatti si ricordano. *Cavalc. Frutt. ling.* Il quale concede volentieri, e non rimprovera.

§. I. *Per Dire in faccia altrui i suoi vizj, o le sue imperfezioni.* Lat. *improperare.* Gr. ἐπονειδίζειν. *Bocc. nov. 4. tit.* Onestamente rimproverando al suo abate quella medesima colpa. *E nov. 8. 5.* Rimproverare i mali, le vergogne, e le tristezze vere, e non vere, l' uno all'altro. *Dant. Purg. 26.* Però si parton, Soddoma gridando, Rimproverando a se, com' hai udito. *Vit. SS. Pad. 2. 66.* Non voleva, che poi gli fosse rimproverato da' compagni suoi dicendo, che per paura di morte avesse fatto quello, che non avea voluto fare in sanitade.

§. II. *Per Rinfacciare insultando. Bocc. introd. 31.* Con disoneste canzoni rimproverando i nostri danni.

RIMPROVERATORE. *Che rimprovera.* Lat. *exprobrator.* Gr. ὀνειδιστής.

RIMPROVERATRICE. *Verbal. femm. Che rimprovera.* Lat. *exprobratrix. Segn. Mann. Dicemb. 12. 6.* Con dare piuttosto orecchie ec. al Demonio, che ti conforta ad udire il mondo, e la carne più, che la coscienza pia rimproveratrice.

RIMPROVERAZIONCELLA. *Dim. di Rimproverazione.* Lat. *exprobratiuncula.* Gr. μικρὰ ὀνείδισις. *Tratt. segr. cos. donn.* Le fanno a tempo amorevoli rimproverazioncelle.

RIMPROVERAZIONE. *Rimproverio, Rimprovero.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Libr. Pred.* Voi attendete questa mattina, che io ve ne faccia una solenne rimproverazione.

RIMPROVERIO. *Rimproveramento aspro, Parole di biasimo, o d'ingiuria, Villania, Oltraggio detto in faccia.* Lat. *improperium.* Gr. ὄνειδος. *Dant. Purg. 16.* Ma qual Gherardo è quel, che tu per saggio Di', ch' è rimasto del a gente spenta In rimproverio del secol selvaggio? *Liv. Dec. 3.* Annibale con molti più gravi rimproverii riprendeva i suoi. *Pass. 37.* S'io non pote' patire il rimproverio della madre mia, e la vergogna per le sue parole, or come potrò io sostenere quel'o di Dio, de' Santi, e degli Angeli suoi? *Cavalc. Frutt. ling.* E' bisogno, che quasi l' uo[illegible] percuota con pungenti parole, [illegible] rimproverii. *Albert. cap. 2.* Da[illegible]enare e la lingua, che non profferi sozze parole, o parole di rimproverio. *Vit. SS. Pad. 2. 47.* La riprensione, e rimproverio di mia madre mi fu si amara in visione, che e[illegible]

RIMPROVERO. *Rimproveramento, Rimproverio.* Lat. *improperium, exprobratio.* Gr. ὄνειδος, ὀνείδισις. *Guid. G.* E però ne disse molti rimproveri, e villanie alla sua donna. *Fiamm. 4. 181.* O beate quelle, che senza te i rimproveri della rustichezza sostengono. *M. V. 8. 110.* Avemone fatta memoria, in rimprovero dell' avarizia di molti prelati. *Com. Inf. 10.* Ad evidenza del detto rimprovero è da sapere, che ec. *Introd. Virt.* Favellato la superbia i detti rimproveri, diede gli sproni al destriere. *Cronichett. d'Amar. 30.* Arai perpetua sollecitudine ispessi rammarichii, e rimprovero della dota.

RIMUGGHIARE. *Di nuovo mugghiare; e talora semplicemente Mugghiare.* Lat. *remugire.* Gr. ἀντιμυκᾶσθαι. *Liv. M.* Quelle, che nella grotta furo rinchiuse, rispuosono all'altre, e cominciarono a rimugghiare. *Virg. Eneid. M.* Annunzia spaventevoli minacce, e nella spelonca rimugghia.

RIMUGINARE. *Ricercare con esattezza, e con applicazione intensa.* Lat. *anquirere, penitiora vestigare.* Gr. πολυπραγμονεῖν περί τινος. *Alleg. 275.* Nel rimuginare i più segreti cantucci del mio disadatto cervel di gatta salvatica, qualche volta vi trovo dentro di quei capricci fantastichi, li quali ec.

RIMUGINATO. *Add. da Rimuginare.* Lat. *vestigatus, perlustratus.* Gr. ἐξερευνηθείς.

RIMUNERAMENTO. *V. A. Rimunerazione.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Albert. 2. 1.* Priegoti, che tu non t'affretti, spazio ti domando di rimuneramento.

RIMUNERANZA. *V. A. Rimunerazione, Il rimunerare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Guitt. lett.* Non attendo altra rimuneranza, che quella del Paradiso.

RIMUNERARE. *Rimeritare.* Lat. *remunerare.* Gr. ἀμοίβεσθαι ἐυεργ. *G. 12. 40. 4.* Fia il più, e 'l meno al piace di Dio ec. secondo i meriti, e' pecca delle genti, e de' regni, e de' popo per pulire, e rimunerare. *Fr. Iac. T. 32. 56.* L' uomo secondo l'opera Sarà rimunerato. *Vit. SS. Pad. 2. 197.* Trovandomi fedele, e sollecito, volendom e credendomi quasi rimunerare del buo servigio ec. dissemi, che volea, ch' i prendessi per moglie quella femmina *Fir. As. 202.* Chiamati i più cari ami di casa, presero parere, in che mod e' mi potessero degnamente rimunerare.

RIMUNERATORE. *Che rimunera.* Lat. * *remunerator. Cavalc. Pungil.* A quale siamo tenuti, e obbligati, e com a Creatore, e come a Redentore, protettore, e governatore, ed etern rimuner tore.

RIMUNERATRICE. *Verbal. femm. Che rimunera. Vinc. Mart. lett. 25.* No stro Signore Iddio vi sarà guida, la co scienza vostra sicurtà, e sua Maestà ri muneratrice di questo viaggio.

RIMUNERAZIONE. *Il rimunerare Premio.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή *Mor. S. Greg.* Acciocchè essendo ell purgata in questo mondo, ella poss pervenire a que' premj della eterna ri munerazione. *Vit. SS. Pad. 2. 383.* Ma ravigliandosi della eccellente rimune razione della gloria, la quale in part aveva veduta.

RIMUOVERE. *Di nuovo muovere Di nuovo dar moto. E si usa in signific att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *denuo mo vere.* Gr. πάλιν κινεῖν. *Nov. ant. 59. 1* Sovente avviene, che 'l cuor salta, e l rimuove, e ciò avviene per due cagioni o per gioia, o per paura.

§. I. *Figuratam. Bocc. nov. 2. 4.* Gian notto non istette per questo, che egli passati alquanti dì, non gli rimoves simiglianti parole (*cioè, non gli ridi cesse*)

§. II. *Rimuovere, per Tor via.* Lat. *removere*, Gr. ἀποκινεῖν. *Bocc. g. 7. p. 4* Poichè venuta fu la fine del desinare e le vivande, e le tavole furon rimo se, ancora più lieti, che prima, comin ciarono a cantare. *Petr. canz. 24. 3.* E ella, che rimosso avea già 'l velo D nanzi a' miei, mi disse. *Dant. Par. 2* Ringrazio lui, Lo qual dal mort mondo m' ha rimoto. *E 17.* Ma nond men rimossa ogni menzogna, Tutta tu vision fa manifesta. *Vit. SS. Pad. 2. 16* Rimuovi da te ogni propia volontà, sicurtà di te medesimo.

§. III. *Rimuoversi da checchessia, ve Allontanarsene, Lasciarlo. Sagg. nat. es. 147.* Dall' altro canto sapevamo anco ra, che nel passaggio, che fa l' acqu dall'esser semplicemente fredda al m muoversi dalla sua fluidità, e ricev consistenza, e durezza coll' agghiacci mento, non solo ritorna ec.

§. IV. *Rimuovere, per Distorre, Di suadere, Far mutar proponimento.* La *dissuadere, a sententia dimovere.* G ἀποτρέπειν. *Varch. Ercol. 75.* D' uno, quale avea diliberato, o come dicono villani, posto in sodo di voler fa

alcuna

alcuna cosa, e poi per le parole, e alle persuasioni altrui se ne toe giúe, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamavano *desistere ab incepto*, si dice: egli e stato svolto dal tale, o il tale l'ha distolto, e generalmente rimosso. *Bocc. nov.* 34. 15. Non essendo alcun de' baron suoi, che con prieghi di ciò si sforzasse di rimuoverlo, il condannò nella testa. *G. V.* 10. 26. 1. N'andò verso Roma per rimuovere i Romani.

RIMURARE. *Di nuovo murare*. Lat. *murum restruere*. Gr. πάλιν τειχίζειν. *G. V.* 9. 296. 1. Puosero l'assedio al castello d'Arimino, ch' era de' Pistolesi, e di poco tempo rimurato, e afforzato per li Pistolesi.

§. *Per turar murando*. *G. V.* 10. 35. 1. Ripresero vigore, e buono ordine di guardia della cittade, rimurando tutte le porti, e guardando le mura. *E* 12. 8. 8. Fece fare alle porti nuovi antiporti di costa a' vecchi per più fortezza, e rimurar le porte. *Nov. ant.* 38. 2. Rimurato un uscio nel mezzo d'un loro palagio, perchè non vi entrasse.

RIMURATO. *Add. da Rimurare*. *Chronichett. d' Amar.* Un certo maestro ingegnere aveva detto di fare scoppiare una porta, che era rimurata di mattoni, e per quella darci l'entrata della città.

RIMURCHIARE. *Rimburchiare*. Lat.* *remulcare*, *remulco trahere*. *Serd. stor.* 343. Fu ordinato ec. che, tentati i canali, rimurchiassero la nave.

RIMURCHIATO. *Add. da Rimurchiare*. Lat.* *remulcatus*.

RIMURCHIO. *Il rimurchiare*: Lat.* *remulcus*.

§. *A rimurchio*, *posto avverbialm. vale A forza di rimurchio*, *Rimurchiando*. *Serd. stor.* 4. 152. Roderigo Soario seguitò due galere d'Hocen, che si fuggivano, e spogliatele di soldati, e legatele alla poppa della sua, le condusse a rimurchio al generale.

RIMUTAMENTO. *Il rimutare*. Lat. *immutatio*. Gr. ἐναλλαγή. *G. V.* 10. 230. 7. Perocchè fu quasi uno rimutamento di secolo della nostra città. *Rett. Tull.* 85. E' un altro ornamento, che s'appella rimutamento.

RIMUTANZA. *V. A. Rimutamento*. Lat. *immutatio*. Gr. ἐναλλαγή. *Tes. Br.* 8. 7. Rimutanza si è, quando l'uomo si vuole cessare dal misfatto, ch' elli non fece, e ch' elli non v'ebbe colpa, anzi lo mette sopra un altro (*quì Lat.* culpæ rejectio)

RIMUTARE. *Di nuovo mutare*; *e talora semplicemente Mutare*. *E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *immutare*. Gr. ἐναλλάττειν. *Cr.* 4. 44. 3. Anche dalla muffa il vino curar si dice, se un sacco stretto, e pieno di panico caldo sia messo per lo forame, e nuovi per lo vino, e alquante volte si rimuti (*cosi ne' T. a penna*) *Fr. Iac. T.* Or si rimuta La condizione, Sarà in prigione Chi sta in delizia. *Cron. Morell.* 235. Le quali sono tante, e sì fatte, che 'l mio intelletto non è capace di comprenderle, e però mi rimuto. *E* 339. Perchè a diliberare, e a consigliare era chi non volea si rimutassono. *G. V.* 11. 112. 6. Rimutossi il consiglio del Comune. *Alam. Colt.* 5. 139. Del venereo cardon le nuove piante Or si deon rimutar, le somme barbe Segando loro in basso. *Cas. lett.* 35. Perchè la mia natura è di mutare, e di rimutare.

RIMUTATO. *Add. da Rimutare*. Lat. *immutatus*. Gr. ἐνηλλαγμένος. *Dittam.* 3. 8. E non pur solo in Italia si vede I nomi rimutati alle provincie.

RIMUTAZIONE. *Rimutamento*. Lat. *immutatio*. Gr. ἐναλλαγή. *Coll. SS. Pad.* Del l'abate Panuzio delle tre rimutazioni.

RIMUTEVOLE. *Atto a rimutarsi*; *Mutabile*. Lat. *mutabilis*. Gr. εὐμετάβολος. *Tes. Br.* 1. 11. Tutte le nature, o elle sono permanevoli, cioè Iddio, o ella è rimutevole, cioè la creatura. *Salust. Iug. R.* La generazion de' Numidi non fedeli, o per ingegno rimutevoli, disiderosi di cose nuove.

RINARRARE. *Narrare di nuovo*. Lat. *rursus enarrare*. Gr. πάλιν ἐξηγεῖσθαι. *Cavalc. Med. cuor.* Gli esempi de' santi, e delle sante scritture, che gli lodan le pene, e rinarrano le loro utilitadi. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. E 'l narrato tenor de' casi stati Rinarrar tra le risa, e tra gli omei Dei passati perigli, e dello scampo.

RINASCERE. *Di nuovo nascere*. Lat. *renasci*. Gr. ἀναφύεσθαι. *Dant. Purg.* 1. Che qual egli scelse L'umile pianta, cotal si rinacque Subitamente là, onde la svelse. *Petr. canz.* 31. 1. Là, onde il dì vien fore, Vola un augel, che sol senza consorte Di volontaria morte Rinasce, e tutto a viver si rinnuove. *E canz.* 39. 4. E s' io l'uccido, più forte rinasce. *Sen. ben. Varch.* 7. 21. Scherzando nell'oppenione di Pittagora, che i morti abbiano a rinascere.

RINASCIMENTO. *Il rinascere*. *Annot. Vang.* Fece noi salvi per lavamento di rinascimento, e di rinnovamento di Spirito Santo. *Red. Ins.* 24. Col rinascimento de' granchi dal proprio lor sale con manifattura chimica preparato, e condotto.

RINATO. *Add. da Rinascere*. Lat. *renatus*. *Mor. S. Greg.* E per un modo di dire, innanzi rinato, che nato. *Borgh. Mon.* 140. Quasi di lunghe, e gravi tenebre uscisse in una nuova luce rinata. *Red. Ins.* 23. Oh quanto a questa sola esperienza non ben considerata delle mosche rinate da' cadaveri delle mosche si farebbon rallegrati, e per così dire ringalluzzati coloro, che ec.

RINCACCIARE. *Risospignere indietro per forza*, *Dar la caccia*, *Far fuggire*, *Incalzare*, *Rincalciare*. Lat. *fugare*, *in fugam convertere*. Gr. φυγαδεύειν. *G. V.* 8. 40. 2. Da' quali furono riparati, e rincacciati, e fediti con onta, e vergogna. *Libr. M[illegible]. M.* E per la sua paura furono rincacciati li suo' nemici, e tutti li malfattori. *Ciriff. Calv.* 2. 59. Io gli rincaccerei per quante ville, O valli son per tutto l'Oriente.

RINCACCIATO. *Add. da Rincacciare*. Lat. *repulsus*. Gr. ἀπωθηθείς. *Varch. stor.* 10. 315. Quello, che si dice nella lettera, che si dubita, se il signor Pirro è vivo, o no, fu, perchè egli, mentrechè rincacciato arditissimamente combatteva, cadde col cavallo in una fossa piena di fango ec.

RINCAGNATO. *Add. Ricagnato*. Lat. *simus*. Gr. σιμός. *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo, colle nari rincagnate, fronte rustica ec. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. Aver la barba lunga, unta, e mal netta, Un viso rincagnato di fagiuolo.

RINCALCIARE. *Rincacciare*. Lat. *fugare*, *in fugam convertere*. Gr. φυγαδεύειν. *Guid. G.* E già li Greci aveano rincalciati li Troiani, quasi presso al mare. *Liv. M.* Si lasceranno rincalciare a coloro. *E appresso*: E gli rincalciaro tanto, come i pedoni gli poteano seguitare. *Morg.* 27. 66. Ulivier sendo nella pressa entrato, Com' e' soleva, la gente rincalcia.

RINCALCINARE. *Rimetter la calcina*, *Calcinare*, *o Intonacar di nuovo*. Lat. *calcem denuo inducere*, *calce illinire*. *Franc. Sacch. rim. sur Fil.* 11. Buon mastro fu quel, che rincalcinò Il fallo, che sua mestola gli die Nel muro, che lisciando raffinò.

RINCALZAMENTO. *Il rincalzare*. Lat. *fulcimentum*, *fulcimen*. Gr. στήριγμα. *Cr.* 2. 23. 23. Cotale innestamento si dee fare appresso alla terra, o un poco sotto essa, acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento, la pianta innestata si difenda.

RINCALZARE. *Mettere attorno a una cosa*, *o terra*, *o altro*, *per fortificarla*, *o difenderla*, *acciocchè si sostenga*, *o stia salda*. Lat. *fulcire*. Gr. ἐρείδειν. *Cr.* 3. 17. 4. E allora appresso del pedale la terra si raguna, ovvero rincalza, acciocchè dal cadere meglio si difenda. *Pallad. Febbr.* 10. Rincalzando catuna vite bene colla terra. *E* 17. Rinzeppa bene, e rincalza le dette crepature.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 9. Lettor, tu vedi ben, com' io innalzo La mia materia, e però con più arte Non ti maravigliar s' i' la rincalzo. *E Par.* 21. Or voglion quinci, e quindi chi rincalzi Gli moderni pastori. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Non gli hai tu dato, ciò ch' e' vuole, ed hai pieno, e rincalzato d'ogni bene lui, e la famiglia sua? *Cron. Vell.* 36. E' fatti suoi amministrò in gran parte il detto Napoleone, e rincalzossi bene, e bello del suo (*quì la signific. neutr. pass.*)

§. II. *Per sollecitare*, *Strignere*. Lat. *urgere*, *sollicitare*. Gr. ἐπείγειν. *Filoc.* 6. 107. Ma il castellano, avendo proposto pur di voler sapere, in che servir lo potesse, non restò di rincalzarlo, ogni novella rompendogli.

§. III. *Per Rincacciare*. Lat. *depellere*, *fugare*, *in fugam vertere*. Gr. φυγαδεύειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. E rincalzata la malvagia veltra Con salubri argomenti a tutta pruova ec.

§. IV. *Andare a rincalzare i cavoli*, *il pino*, *e simili*, *modi bassi*, *che vagliono Morire*. Lat. *supremum diem claudere*, *obire*. *Malm.* 4. 20. Perocchè mi convien tirar le cuoia, Per gir con esse a rincalzare il pino.

RINCALZATO. *Add. da Rincalzare*. Lat. *fulcitus*. *Libr. cur. febbr.* Portano il latte in un cestellino ben rincalzato d'erba fresca.

§. *Per metaf. Fornito*, *Avvalorato*. *M. V.* 9. 6. La compagna, vedendosi fuor del verno, e rincalzata de' danari ricevuti dal Cardinale ec. stava baldanzosa. *Guid. G.* Conciossiacosachè lo Toas sia de' migliori de' Greci, rincalzato di molti parenti, e amici.

RINCALZO. *Rincalzamento*. Lat. *fulcimentum*. *Dant. Inf.* 29. Allor si ruppe lo comun rincalzo.

§. *Figuratam. per Aiuto, Sovvenimento*. *Cecch. Servig.* 1. 4. Che le sue facultadi, mediante Questo rincalzo, e la sua industria, e una Miseria estrema, si sono accresciute Di buona sorta. *Borgh. Orig. Fir.* 263. Per darle con l'autorità di costoro aiuto, o rincalzo.

RINCANNARE. *Incannucciare*. *Cron. Vell.* 53. Essendo recata in Firenze in stanghe, si rincannò la gamba.

RINCANTUCCIARE. *Neutr. pass. Ritirarsi ne' canti, Nascondersi*. *Red. Ins.* 129. Allora essendosi rincantucciati per ordine in un angolo della scatola, si addormentarono. *Salvin. disc.* 2. 415. Spigolistro fu detto nell'antico l'ipocrito, perchè, credo io, si rincantuccia nelle chiese, e sta pe' canti di quelle.

RINCANTUCCIATO. *Add. da Rincantucciare; Nascoso in un cantuccio*. *Franc. Sacch.* 258. Vede l'asino morto, e sbudellato, e alzando il lume, vede il lupo là rincantucciato (*lo stampato ha*) raccantucciato) *Salv. Spin.* 4. 8. Ma, oimè, egli è colà dentro a questa via un altro rincantucciato.

RINCAPONIRE. *Di nuovo incaponire*. Lat. *animo iterum obstinare*.

RINCAPPARE. *Di nuovo incappare*. Lat. * *reincidere*. Gr. ἀναπίπτειν. *Pataff.* 3. S'io scappo, in vita mia non vi rincappo.

RINCAPPELLARE. *Aggiugnere, o Accrescere cosa sopra cosa*. Lat. *cumulare*. *Tac. Dav. ann.* 16. 229. Nerone si rincappellò nuovo odio, vietando l'intervenire all'essequie a Caio Cassio.

§. I. *Rincappellare, vale talora Rimettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova*. *Soder. Colt.* 108. Il vin vecchio gettato sopra la vinaccia ec. acquista vigore, e si rinnuova, e si chiama rincappellare. *E appresso*: Rincappellandogli ec. si correggeranno di modo che si potranno assai gustevolmente bere.

§. II. *Rincappellare, si dice anche del Ritornare le infermitadi*. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Solleva da diacer quell' appopletico ec. Che l'accidente suo non rincappelli.

RINCAPPELLATO. *Add. da Rincappellare*. *Tac. Dav. stor.* 1. 261. Ma il popolo, per lo nuovo odio di Vinio rincappellato sopra il vecchio di Tigellino, tanto più ostinatamente il chiedea. *Varch. Succ.* 3. 4. Di piano, ed è rincappellato (*parla del vino*) *Red. Ditir.* 32. Su trinchiam rincappellato, Con granella, e folleggiato (*in questi due ultimi esempli è nel signific. del* §. I. *di Rincappellare*)

RINCARARE. *Crescer di prezzo; e si usa così nel sentim. att. come nel signific. neutr.* Lat. *ingravescere, cariorem fieri*. Gr. ἐπιβαρύνεσθαι, πολυτιμότερον γίνεσθαι. *G. V.* 12. 26. 3. Rincarò in questo nostro paese ogni spezierìa, seta, e avere di Levante cinquanta, e più per centinaio. *Bern. rim.* 1. 93. Com' egli è visto fuor, rincara il grano Alla più trista ogni volta un carlino. *Salv. Spin.* 3. 3. La crusca è ora sul rincarare, mettila pur nella bugnola.

§. *Rincarare il fitto, modo esprimente: Fare il peggio, che si può*. *Varch. Ercol.* 75. Questi tali, per mostrarsi pari agli avversari, e da quanto loro, sogliono dire alla fine ec. rincarinmi il fitto. *Cecch. Incant.* 2. 1. Oh rincarici Il fitto. *Malm.* 1. 3. A chi non piace, mi rincari il fitto.

RINCARNARE. *Di nuovo incarnare*, *Rimpolpare*.

RINCARTARE. *Rinnovare, Metter di nuovo carta su checchessia*. *Bocc. nov.* 72. 15. In iscambio delle cinque lire, le fece il prete rincartare il cembal suo, ed appiccarvi un sonagliuzzo.

§. *Rincartare, si dice anche de' panni, e vale Dare loro il cartone*.

RINCAVALLARE. *Rimettere a cavallo*. *Cron. Morell.* 314. Furono ec. rincavallati il meglio, che si potè. *Ciriff. Calv.* 3. 101. Rispose: se mi vuoi rincavallare, Vedrai, in un istante, o vivo, o morto, Ricredente il faro, datti conforto.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Provvedersi di nuovo cavallo*. Lat. *equum sibi denuo parare*. Gr. ἵππον ἑαυτῷ αὖθις ἐπιμαζεῖν. *Cron. Vell.* 128. Avendo perduto l'arme, e' cavalli, e ciò, che aveano, si prestò loro danari, ed e' si rincavallarono, e armarono il meglio poterono.

§. II. *Diciamo anche Rincavallarsi, per Rimettersi in arnese, e in buon sesto*.

RINCAVALLATO. *Add. da Rincavallare*.

RINCERCONIRE. *Divenir cercone*. Lat. *vappescere*. Gr. ἐξεστηκέναι.

RINCHINARE. *Inchinare*. Lat. *inclinare, flectere*. Gr. ἐγκλίνειν, κάμπτειν. *Esp. Salm.* Non rinchinare il mio cuore nelle parole, di malizia (*qui vale: dichinare*) *Tac. Dav. ann.* 15. 212. Andrebbe a Roma a portare a Cesare nuovo splendore, ch' un Arsacida se gli rinchini, senza avere i Parti avversitade (*qui neutr. pass. e vale: se gli umilii*)

RINCHIUDERE. *Racchiudere*. Lat. *concludere*. Gr. κατείργειν. *Bocc. introd.* 10. In quelle case ricogliendosi, e rinchiudendosi, dove niuno infermo fosse, e da viver meglio. *E nov.* 41. 30. Una ne lasciò alla porta, acciocchè alcun dentro non gli potesse rinchiudere. *Guid. G.* E ragunandosi ad uno tutti, a null' altro contendono, che di rinchiudere Troilo tra loro. *G. V.* 9. 319. 2. Sì vi cavalcaro 200. cavalieri, e 2000. pedoni per rinchiudergli il passo dinanzi. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Rinchiuditi nella cella tua, e cinquanta di continui digiuna.

RINCHIUDIMENTO. *Il rinchiudere*. Lat. *inclusio*. Gr. σύγκλεισις. *Filoc.* 2. 237. Quivi gli facesse vedere ec. la subita presura, e 'l crudel rinchiudimento, e la malvagia, e iniqua sentenzia della morte ordinata di dar contra Biancofiore. *S. Grisost.* Non richiede certo Iddio da noi peso, e asprezza di cilicio, nè rinchiudimento di serra, o di spelonca. *Bus.* Per la disusanza impedito da alcuno rinchiudimento, che si fa in esso.

RINCHIUSO. *Sust. Chiusura, Luogo rinchiuso*. *Borgh. Rip.* 311. Fece fare un rinchiuso di tavole, acciò niuno potesse vedere l'opera sua.

RINCHIUSO. *Add. da Rinchiudere*. Lat. *conclusus, clausus*. Gr. συγκεκλεισμένος. *G. V.* 5. 29. 1. Stettono rinchiusi dal tempo d'Alessandro infino a questo tempo. *E* 11. 93. 2. Non contando nella somma de' cittadini, religiosi, e fi[...] e religiose, e rinchiuse. *Bocc. nov.* 3[...] Quivi con questa testa nella sua can[...] rinchiusasi, sopra essa lungamente amaramente pianse. *E nov.* 65. 8. Co[...] credi tu, ch' io sia santa, perchè t[...] tenghi rinchiusa? *Fr. Iac. T.* E par c[...] diletti star rinchiuso. *Bemb. Asol.* 3. La libertà del dire portata (*avess*[...] ciascuno in troppo stretto, rinchiuso[...] go. *Sannaz. Arcad. prof.* 5. Come o[...] piccol luogo rinchiuso tra freddi sass[...] costretto di giacere in eterno silen[...] *Sagg. nat. esp.* 179. Erano queste, m[...] dell'aria rinchiusavi, temperate [...] prossimamente alla gravità in ispecie[...] l'acqua.

RINCIAMPARE. *Di nuovo inciam*[...] *re*. Lat. *relabi*, * *reincidere*. Gr. ἀν[...] πτειν. *Guitt. lett.* 42. Le bestie non [...] ciampano mai, dove una volta incian[...] rono.

RINCIGNERE. *Di nuovo incigne*[...] *Ringravidare, Rimpregnare*. *M. Ald*[...] E sia guardata, ch' ella non ghiaccia [...] uomo, che ciò è la cosa, che più cor[...] pe il latte, e perciò ch' ella non rin[...] ga.

RINCIPRIGNIRE. *Tornare a i*[...] *sprire, Incrudelire; e si usa anche in si*[...] *sic. neutr. pass.* Lat. *rursum exasperare*. [...] πάλιν ὀξύνειν. *Tac. Dav. ann.* 15. Ne stuzzicando rinciprignisse la p[...] dello sdegno del Principe già ris[...] ta.

RINCIPRIGNITO. *Add. da Rinc*[...] *gnire*. Lat. *rursum exasperatus*. Gr. [...] παροξυνθείς. *Tac. Dav. ann.* 1. 10. Se[...] fu a quella guerra tirato dagli altri, non convenivano per lor privati od[...] ciprigniti.

RINCIRCONIRE. *Rincerconire*. [...] *vappescere*. Gr. ἐξεστηκέναι. *Fir. Lu*[...] 2. Ch' io possa morire di mala mor[...] se, quando e' viene l'ora di tornar[...] io non mi sento rincirconire tutti e' [...] gui (*qui per similit.*)

RINCOLLARE. *Rappiccar con col*[...] Lat. *conglutinare*. Gr. συγκολλᾶν. *M*[...] *Franz. rim.* 2. 171. Rincolla ancora spe[...] qualche piede Di vaso rotto, o di tav[...] antica.

RINCOMINCIAMENTO. *Il rin*[...] *minciare*. Lat. *exordium*. Gr. προοίμ[...] *M. V.* 7. 90. *tit.* Rincominciamento de[...] studio in Firenze.

RINCOMINCIARE. *Ricomincia*[...] Lat. *iterum exordiri*. Gr. πάλιν ἄρχεσθ[...] *Amet.* 86. I sacrificj, e i giuochi rin[...] minciarono. *Bemb. Asol.* 2. 85. Laon[...] in questa maniera madonna Berenic[...] lui rincominciò. *E* 3. 204. Il loro asseg[...] to cammino fornissero, e fornito rin[...] minciassero.

RINCOMINCIATO. *Add. da Rin*[...] *minciare*. Lat. *iterum inceptus*. Gr. πά[...] ἀρχόμενος. *Bocc. nov.* 77. 34. Rincom[...] ciato il pianto, entrò in uno amaro p[...] siero, a se stessa dicendo.

RINCONTRA. *v.* ALLA RINCC[...] TRA.

RINCONTRARE. *Incontrare*. [...] *obviam ire*. Gr. ἀπαντᾶν. *Fir. nov.* 8. [...] Allora subito si partirono per andar[...] rincontrarla. *Tac. Dav. ann.* 16. 234. sendo dunque corsa tutta la città a corte al Principe, e rincontrare il Re[...] Trasea fu vietato.

RINCONTRO. *Sust. Il rincontr*[...] *Incontro*. Lat. *occursus*. Gr. ἀπάντησ[...]

ecch. rim. 37. E benchè e' vin-
rinscontro ec. *Disc. Calc.* 9. In
a potrà egli con le braccia
rinscontri . *Amm. ant.* 7. 1.
iso si conosce l'uomo , e dal
della faccia si riconosce il sa-

Riprueva , *Riscontro* . *Gal. Sist.*
:onclusioni vere hanno mille fa-
rinscontri , che le confermano.
ONTRO . *Preposiz. All' opposito* ,
tro . Lat. *contra* . *Tes. Br.* 2. 37. E
che gli vien rinscontro del diritto
, non sia di grande pericolo, per-
oro venuta fiere più tosto in ter-
in mare .
i *rincontro* . v. DI RINCON-

:ORAMENTO . *Il rincorare* .
itatio , *excitatio* , *adhortatio*. Gr.
, παρόρμησις , παραίνεσις . *Com.*
Ed egli a me : non vo' che tu
, ec. questo rincoramento è

:ORARE . *Dare animo* , *Inani-*
at. animare , *animos addere* , *in-*
Gr. ἐμψυχοῦν . *Varch. Ercol.* 81.
ire , che Dante disse incorare ,
itichi dicevano incoraggiare , è
dare animo , cioè inanimare , o
re uno , che sia sbigottito , quasi
logli il cuore . *Filoc.* 1. 72. Pur mo-
si vigoroso, per rincorare i suoi,
ò, che al morto corpo fosse dato
ta.
Signific. neutr. pass. vale ripigliar
Lat. animum sumere . Gr. ἑαυτὸν
ἀν. Varc. Ercol. 81. Diceſi ancora:
rincuoro , cioè i' ripiglio cuo-
imo di far la tal cosa , e la ta-
rg. 20. 14. Gan presto la sua
in resta pose , E per disdegno
e si rincuori . *Vit. Pitt.* 23. On-
rò molto degno di scusa , se
rincuoro di spiegarlo a bastan-

:ORDARE . *Rimetter le corde* .
ius fides applicare . *Buon. Tanc.* 2.
:idi', vo' rifarti il ponticello, E
tto quanto rincordare.
:ORPORARE . *Incorporar di nuo-*
. rursum adlegere , *cooptare* . Gr.
πάλιν συντάττεσθαι .
:ORPORATO . *Add. da Rincor*
Di nuovo incorporato . Lat. *rursus*
, cooptatus . Gr. πάλιν ἐπιλελεγ-
Borgh. Vesc. Fior. 425. Ma oggi ec.
il medesimo capitolo de' canonici
orata.
:ORRERE . *Correr dietro* . Lat.
. Gr. μεταδιώκειν . *Buon. Fier.* 4.
ortati Più non si raffrontassero, in-
il rincorrer del popolo .
pratam. Sen. ben. Varch. 3. 5. Cer-
(benefizj) minori , e di numero
ti, e fatti in diversi tempi, cag
ltri della memoria, perchè noi
lo detto) non gli rincorriamo di
mano.
:ORSO. *Add. da Rincorrere*. Lat.
exercitus . Gr. συγχωθείς. *Buon.*
1. 11. Dal popol , da' furfanti, e
azi Perseguiti, e rincorsi i pazzi

:RESCERE . *Neutr. e neutr. pass.*
noia , a fastidio . Lat. *tadere*. *Bocc.*
14. Tu la vedrai ancor tanto ,
increscerà . *E nov.* 77. 16. Io mi
è con gran fatica scantonata da
venirti a confortare , che l'as-

pettar non ti rincresca . *E vit. Dant.*
230. Assai aperto veggiamo , le bellissi-
me spesse volte , e tosto rincrescere. *Fi-*
loc. 5. 211. Oimè sono sì tosto rincresciu-
to, che per la bellezza d'altro giovane
sospiriate ? *G. V.* 9. 304. 1. A molti era rin-
cresciuto l'osteggiare sì lungamente .
Petr. son. 101. Non rincresco a me stesso ,
anzi mi glorio D' esser servato alla sta-
gion più tarda . *E son.* 260. Colle , che
mi piacesti , or mi rincresci . *Fir. nov.* 6.
243. Come quello , che gnene rincre-
sceva insin al cuore , tutto il dì gli era
dietro a ricordargli il ben suo. *Sen. ben.*
Varch. 6. 2. Il piacere , del quale favel-
liamo noi ec. non è mescolato con pau-
ra nessuna , non rincresce mai .

RINCRESCEVOLE . *Add. Noioso* ,
Fastidioso , *Che porta tedio* , *Stucchevole* .
Lat. *molestus* . Gr. βαρύς . *Bocc. nov.* 74. 4.
Era questo Proposto d' anni già vecchio
ec. e tanto sazievole , e rincrescevole ,
che niuna persona era , che ben gli vo-
lesse. *Lab.* 184. Mi contristava , come
se uno noioso prigioniere , e possente ,
e a dovere ad una prigione rincresce-
vole , e oscura , m' avesse costretto .
Amm. ant. 30. 6. 5. Che noi non ci oc-
cupiamo in cose rincrescevoli. *Ar. sat.*
5. Dimandar mi potresti, chi m' ha spin-
to Da' dolci studj , e compagnia sì
cara In questo rincrescevol labirinto.

RINCRESCEVOLMENTE. *Avverb.*
Con rincrescimento . Lat. *moleste* . Gr. *βα-*
ρέως . *Fir. As.* 142. Detto addio assai rin-
crescevolmente a' lor genitori , di not-
te tempo messisi in via, la mattina a
buon' ora se ne giunsero all'usato sco-
glio.

RINCRESCIMENTO. *Noia* , *Fastidio*.
Lat. *molestia* , *tadium* . Gr. ἀνία , βαρύ-
της . *G. V.* 5. 9. 2. E quasi per istracca-
mento , e rincrescimento si rimasero
per loro medesimi del combattere .
Mirac. Mad. M. Si legge , che 'l demonio
faceva molta noia, e rincrescimento ad
uno converso . *Fr. Iac. T.* 4. 12. 10. Il
narrar tutta l'istoria Vi saría rincresci-
mento . *M. V.* 10. 75. A' camarlinghi
di Perugia , in cui stava il tutto del
reggimento , era venuto a rincresci-
mento.

RINCRESPARE . *Incradded di nuovo* ;
e talora semplicemente Increspare . Lat.
crispare , *denuo crispare* . Gr. πάλιν οὐλοῦν .
Petr. son. 191. E spargi quel dolce o-
ro , E poi 'l raccogli , e 'n be' nodi il
rincrespe (*così hanno i migliori T. a pen*
na) *Tass. Ger.* 4. 30. Fa nuove crespe
l'aura al crin disciolto , Che natura
per se rincrespa in onde . *E* 18. 84. Già
suda , e si rincrespa , è se più tarda Il
soccorso del ciel , convien pur , ch' arda
(*qui neutr. pass.*)

RINCULARE . *Arretrarsi* , *Farsi* , *e*
Tirarsi indietro senza voltarsi . Lat. *retro*
cedere , *retrogredi* . Gr. ἀναχάζειν . *G. V.*
7. 9. 1. E fu sì forte l'assalto de' Tede-
schi , che malamente malmenavano la
schiera de' Franceschi , e assai la fece-
ro rinculare addietro . *E* 7. 130. 7. E la
schiera grossa rinculò buona pezza del
campo , ma però non si smagliarono ,
nè ruppono . *Liv. M.* Nella prima schie-
ra , ov' egli si combattea aspramente ,
i Romani cominciarono a rinculare .
Sen. Pist. Il savio , che contro a tutti
assalti è guernito , e intento , già non
rincula , e non si trae addietro . *Din.*
Comp. 1. 9. La schiera de' Fiorentini for-
te rinculò . *Galat.* 31. Perocchè tratto
tratto sono rinculcati a guisa di ronzi-
no , che aombri . *Bern. Orl.* 1. 25. 31.
E Chiarion vedendo, ed Adriano , Che
Rinaldo faceva rinculcare ec. *E* 2. 23.
25. La nostra certo avuto avría il peg-
giore, Che a dietro a poco a poco rin-
culava . *E* 2. 26. 12. Così dicendo , a
rinculare attende , Diliberato più non
s' accostare.

RINEGATO . *Rinnegato* . *Serd. stor.*
2. 84. Quivi per mezzo de' due rinegati ,
che abbiamo detto ec. ordinò di fondere
de' metalli.

RINETTARE. *Nettare* , *Pulire* . Lat.
purgare , Gr. καθαίρειν . *Alam. Colt.* 1. 7.
Ma la sposa, il fratel, le figlie insieme
Colle lor marre in man non lungi sieno
Al buon bifolco , e rinettando i solchi ec.
Red. Oss. an. 141. Fatto un largo fora-
me nel cranio, cavai pulitamente tut-
to il cervello , rinettando bene la ca-
vità.

RINETTATURA . *Il rinettare* . Lat.
purgamen . Gr. κάθαρμα . *Dav. Mon.* 122.
Ove due uomini senz' altra spesa ,
che calo , rinettatura , e carbone , o-
gni gran somma il giorno ne gette-
rieno.

RINETTO . *Add. Rinettato*. Lat. *pur-*
gatus . Gr. κεκαθαρμένος . *Dav. Colt.*
183. Quando il trasponi col fico, o sen-
za, rinchiudil dentro a due mezze can-
ne , dentro rinette , legate col sal-
cio ec.

RINFACCIAMENTO . *Rimprovera-*
mento , *Rimprovero* . *Rimproverio* , *Il rin*
facciare . Lat. *exprobratio* . Gr. ὄνειδισις .
Fr. Giord. Pred. R. Non curano il rinfac-
ciamento, che viene loro fatto di quelle
enormitadi commesse.

RINFACCIARE . *Rimproverare* , *Dire*
in faccia cose spiacevoli, *e odiose* . Lat. *ex-*
probrare , *objicere* . Gr. ὀνειδίζειν . *Mor. S.*
Greg. Che è altro , che rinfacciargli la
debolezza della superbia ? *Cavalc. Frutt.*
ling. Se al tutto perdona Cristo ogni ingiu-
ria , che non ci danna vendicando, non
lo rinfaccia rimproverando . *Pass.* 38. Io
ti rinfaccerò quelle cose , di che tu ti ver
gognerai.

RINFALCONARE . *Neutr. pass. Ri-*
mettersi in assetto , *in ordine* , *Rallegrarsi*
a guisa del falcone , *quando vede di che far*
preda . Lat. *hilarescere* . Gr. φαιδρύνε-
σθαι . *Pataff.* 5. E per li dindi si rin-
falconòe.

RINFAMARE . *Render la fama* . Lat.
bene nomini restituere . Gr. εἰς τὸ ἀρχαῖον
τῆς εὐφημίας ἀποκαταστῆναι . *Dant. Purg.*
13. E chieggioti per quel , che tu più
brami, Se mai calchi la terra di Toscana ,
Ch' a' miei propinqui tu ben mi rinfami.
But. ivi: Ben mi rinfami , cioè mi dea
buona fama , dicendo loro dove tu m' hai
trovata.

RINFANTOCCIARE . *Rimbambire* .
Lat. *repuerascere* . Gr. ἀνανηπιεύεσθαι .
Buon. Fier. 3. 3. 12. Maledice l'ora , Ch' e-
gli rinfantocciò per pigliar moglie.
§. *Per Rivestire* , *Rimettere in assetto* .
Buon. Fier. 3. 5. 3. Ed hai trovato Chi t'ha
rinfantocciato molto tosto.

RINFARCIARE. *Riempiere* . Lat. *re-*
fercire . Gr. ἐμπλήθειν . *Dant. Inf.* 30.
Che s' i' ho sete, e umor mi rinfarcia .
But. ivi: Mi rinfarcia , cioè l'umore mi
riempie, s' i' ho la sete.

RINFERRAIOLARE . *Coprire altrui*
col ferraiuolo.

§. E neutr. pass. vale Coprirsi col ferraiuolo.

RINFERRARE. Rassettare alcun ferro, che sia rotto, o consumato.

§. Figuratam. per Rimettere in ordine. Fir.nov.6.250. La buona donna, che tosto seppe, come egli era stato rinferrato così in grosso ec. (quì: rimesso in danari)

RINFERVORARE. Infervorare di nuovo; e talora semplicemente Infervorare. Segn.Mann. Agost.314. Rinnuova i proponimenti di ben servirlo, riformati, rinfervorati (quì neutr.pass.).

RINFIAMMAGIONE. Nuova infiammagione; e si prende anche assolutamente per Infiammagione. Lat. inflammatio, ardor. Gr. φλόγωσις. Libr.cur.malatt. Per la rinfiammagione del fegato mettono in opera la flebotomía, e così per la rinfiammagione della milza senza differenza alcuna. E appresso: La rinfiammagione delle viscere tutte è cagionata dal vino soverchio,

RINFIAMMARE. Di nuovo infiammare; e talora anche Infiammare semplicemente; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass. Lat. inflammare. Gr. φλογίζειν. Dant.Par.16. Al suo leon cinquecento cinquanta, E tre fiate venne questo fuoco A rinfiammarsi sotto la sua pianta.

§. Per metaf. Fiamm.4.46. Lui ec. rinfiamma per tal maniera, che ardendo, siccome io ardo, niuna cagione il ritenga, che egli non torni. Guid. G. Intanto la battaglia si rinfiammò asprissima tra li Troiani, e' Greci. Tac.Dav.ann.4.85. Mandava ad Agrippina a darle consiglia rovescio, e quelli accesi spiriti rinfiammare.

RINFIAMMATO. Add. da Rinfiammare. Lat. inflammatus. Gr. φλογωθείς. Libr.cur.malatt. La decozione della lattuga giova molto al fegato rinfiammato. Libr. Pred. Per la collera si fanno rinfiammati nel volto. E appresso: Tutto rinfiammato d' ira, gli ebbe a dire molte ingiurie.

RINFIANCARE. Aggiugner fortezza agli edificj, o simili da' fianchi, o sia dalle bande. Lat. latera fulcire.

RINFILARE. Infilare di nuovo. Fir. Luc.4.5. Madonna, voi vi siete sfilata la corona. F. S' i' l' ho sfilata, mio danno; rinfilerenla.

RINFOCARE. Infiammar grandemente. E si usa anche nel sentim. neutr.pass. Lat. concalescere. Gr. θερμαίνεσθαι. Fr.Iac.T. Per te 'l Signor si lauda, Per te ciascun amante si rinfuoca. Serd.stor.1.36. Il Re Giovanni era da occulte fiaccole di virtù rinfocato.

RINFOCOLARE. Rinfocare. E oltre al sentim.att. si adopera anche nel neutr. pass. Lat. concalescere. Gr. θερμαίνεσθαι. Zibald.Andr.20. E sempre si rinfuocola all' altrui amore.

§. I. Per metaf. vale Ardentemente inanimire all' operazioni. Infervorare. Fir. rim. burl. 125. E quanto più vo in là, Tanto più mi ci son rinfocolato. Tac.Dav. ann. 1. 25. Seiano aggravava questi odi, e ne rinfocolava Tiberio.

§. II. Per Commuoversi con vemente ira. Lat. exardescere. Gr. ἐκπυροῦσθαι. Alleg. 125. Questi ec. quantunque e' non ne sappian boccicata, si rinfuocolan contro di lei scioccamente. Salv. Spin. 3. 4. Digrumatala poi meglio, e rinfocolatami nella stizza per le villaníe, che mi fece oggi quello insolente, ho preso partito di far così.

RINFOCOLATO. Add. da Rinfocolare. Libr. Pred. Lo videro molto rinfocolato nello sdegno. Alleg. 339. Tutta rinfocolata M' apparisce in sul buon dello smaltire Stanotte una gran donna appassionata, E cominciami a dire.

RINFONDERE. Mettere di nuovo, e davvantaggio della cosa, ch' è venuta meno. Lat. rursus infundere. Gr. πάλιν ἐγχεῖν. Libr.cur.malatt. Le rose infondile nell' acqua tiepida, e in capo a tre giorni cavale, e rinfondine dell' altre. Ricett. Fior. 78. Le rose, e le viole s' infondono nell' acqua ec. Nella medesima acqua bollita si rifondono delle nuove. Sagg.nat.esp.11. Se poi il caldo della stanza non fosse da tanto di far salire il termometro a settanta gradi, s' aiuterà con mettere il vaso di vetro in bagno d' acqua tiepida, con rinfonderne della bollente, finchè fa di bisogno. E 145. Per molto, che si proccurasse di crescer il freddo, con rinfonder neve, e sale in gran quantità.

§. Per Cagionare al cavallo la infermità detta Rinfondimento. Cr.9.23.2. Alcuna volta questa infermitade rinfonde il cavallo, e allora si curi, come nella detta infermità si mostra (il T. Lat. ha infusio)

RINFONDIMENTO. Il rinfondere. Lat. nova infusio.

§. I. Per metaf. vale Noia, Fastidio. Fr. Giord.Pred.S. Il rinfondimento, e la briga, che n' hanno de' figliuoli, quando sono rii, voi il vedete.

§. II. Per Una sorta di malattía, che viene a' cavalli. Cr.9.19.1. Avviene ancora alcuna volta per dolori, che avvengono per troppa fatica, e riscaldamento, e che fanno discendere gli umori alle gambe, e questa infermità vulgarmente s' appella rinfondimento.

RINFORMARE. Formare, o Informare di nuovo. Lat. reformare. Gr. ἀναπλάττειν. Esp. Vang. Tutte queste cose si rivolgon nel cuore, e nel cuore si rinforma la petizione. Serm. S. Ag. 13. Il parlare fu dato da Dio per rinformare l' anima di virtude.

RINFORMATO. Add. da Rinformare. Lat. reformatus. Gr. ἀναπεπλασμένος. Serm.S.Ag.14. E poi l' anima così ralluminata, e così rinformata del dono dello Spirito Santo conosce Iddio con chiara fede.

RINFORNARE. Infornar di nuovo, Metter di nuovo nel forno, o nella fornace. Art.Vetr.Ner.63.96. Pulita questa materia, tragettala in acqua, e rinfornala. E cap. 97. Si tragetti in acqua, e si rinforni nel suo padellotto.

RINFORZARE. Aggiugnere, e Accrescer forze, Fortificare, Far più forte. Lat. vires augere, addere. Gr. ἐπισχυρίζειν. G.V. 10.81.2. Onde i Sanesi forte ingrecarono, e rinforzarvi l' assedio con l' aiuto de' Fiorentini. E 206. 3. Ma veggendo, che i Lucchesi non si partivano dall' assedio, anzi quello rinforzato ec. i Fiorentini abbandonarono il Cerruglio. Red. Ditir. 42. Scendon sioni dell' aerea chiostra, Per rinforzar coll' onde un nuovo assalto. Bemb.Asol. 2.90. Col quale s' affatica Perottino di rinforzare la maraviglia degli amo[…] avvenimenti.

§. In signific. neutr. e neutr. pass. per prender forza, e vigore. Lat. vires r[…]mere. Gr. ἑαυτὸν ἀναλαμβάνειν. Cav[…] Frutt.ling. Per la confessione l' uomo vigorisce, e rinforza, e 'l nimico in[…] bolisce, e perde la forza, e l' audacia […] tentare. Pass. 269. L' umiltà non […] esser vinta, perocchè delle ferite ri[…]gorisce, delle infermità rinforza, d[…] povertà arricchisce. Serd.stor.1.41. N[…] fece fine al piangere, fino a che, rin[…]zando tramontana, le navi caccia[…] alto mare sparirono di vista. Guid.G. […] rinforzandosi la rabbia de' venti, e[…] il pelago in grandissimi cavalli eleva[…] E altrove: Onde più dura battagli[…] rinforzóe.

RINFORZATA. Sust. Verbal. […]forzamento, Accrescimento di forze. […] corroboratio. Gr. κραταίωσις. G. […] 12. 59. 5. Ed elessene un altro a […] petizione, e questo fu della rinfo[…]ta (alcuni T. a penna hanno di rin[…]zato)

RINFORZATO. Add. da Rinforz[…] Tass.Ger.14.14. Prenderà maggior f[…] a nuova impresa, E i rinforzati mu[…] Oriente Supererà l' esercito possen[…] Sagg. nat. esp.145. La stivammo n[…] neve rinforzata gagliardamente di […] le. E 202. Capace nella sua bo[…] d' una palla di cristallo rinforzata e[…] riormente con una fasciatura di pio[…]bo.

RINFORZICARE. Rinforzare. L[…] vires addere, augere. Gr. ἐπισχυρίζε[…] Amm. ant. 36. 6. 13. Al cominciame[…] torniamo addietro, anzichè la cont[…]zione rinforzichi se medesima.

RINFORZO. Il rinforzare. Lat. su[…]dium. Gr. ἐπικουρία. Tac.Dav.ann.4[…] Con questo rinforzo n' andò a trov[…] il nimico già postosi a' passi della […]scaglia.

RINFOSCARE. Neutr. pass. Div[…] fosco. Sannaz. Arcad. egl. 9. Canta[…] insin che i campi si rinfoscano. […] 10. Quivi la sera, poichè il ciel rin[…]scasi ec.

RINFRANCARE. Rinvigorire, […]francare. Lat. vires adjicere, confirma[…] corroborare. Gr. κρατύνειν, ἰσχυρίζει[…] Mor. S. Greg. Credevano, che dove[…]no per loro operazione rinfrancare […] detta santa scrittura. Buon. Fier. 1. […] 1. Star fissi Sempre scrivendo, ha[…] uopo pur talora Di rinfrancar la […]sta.

§. E neutr. pass. vale Rifarsi de' da[…] sofferti. Cecch. Esalt. cr. 3. 10. Il figli[…] vi darà poi in man la dote A tra[…]re, e vi rinfrancherete. Gal. Sist. […] Pur ci sono degli animali, che si […] francano dalla stanchezza col rivolt[…] per terra.

RINFRANCATO. Add. da Rinfr[…]care. Red.cons.1.9. I pensieri d' Ipocr[…] e di Galeno vengono giornalmente […] francati dall' esperienza.

RINFRANCESCARE. Infrance[…]re. Lat. repetere, replicare, itera[…] Gr. ἀναλαβεῖν, δευτεροῦν. Tac.Dav.[…] 438. Lo spettacolo d' Agrippa falso av[…] be ricordato al popolo la morte d' […]grippa vero, e non era bene rinfra[…]scarla.

RINFRANGERE. Di nuovo frang[…] e talora semplicemente Frangere. […]

Gr. προσκρούειν. *Fior. Ital. D.* come l'onda del mare, che le piagge, e ivi rinfrange, e idietro (*qui nel signific. del §. ngere*)
RANTO. *Sust. Si dice un' Ope s lina.*
RANTO. *Add. da Rinfrangere.* Gr. προσβεβλημένος. *Pass.* r soperchio del gonfiato mare, raggio de' rinfranti sprazzi.
RENARE. *Rimettere il freno. num injicere.* Gr. ἀναχαιτίζειν. Appresso rinfrena il buon de e acconcialo bene di cinghie, raccinghie.
Raffrenare. Lat. *refrenare, coërcere*, ἀναστέλλειν, κατασέλλειν. *Liv.* la cosa rinfrenò, e ritenne il , che già fu tutto apparecchiat. *cap.2.* Da rinfrenare è la lin non profferì sozze parole. *E* dunque l'animo tuo costrignì, che del tuo stato, e de' be Dio t'ha dati, ti stii contento.
RENAZIONE. *Raffrenamento. natio.* Gr. ἀναχαιτισμός. *Esp.* fragello della carne purga la e la vanagloria la rinfrenazio sensi.
RESCAMENTO. *Il rinfrescare. geratio.* Gr. ἀνάψυξις. *Guid.* cchè egli prendesse rinfresca i vento per respirare, perven iva del mare. *Cron. Morell. 286.* o agio, e rinfrescamento in guazzarvi, e di bagnarsi. *Borgh.* Sulle verdi erbe dall' aure spi rso rinfrescamento ec. ciascuno camera si raccolse.
r *Nuovo provvedimento, Rinno, o Rinfondimento di cosa, che fa sia in sul venir meno.* Lat. *sup-* Gr. χορηγία. *G. V. 9. 112. 2.* di Principato, ch' erano intor galée, trovandosi in loro pae rono rinfrescamento, e pana *o. 34. 1.* Castruccio con compa grandi doni, e presenti, e rin nto di vittuaglia andò loro in nfino a Pontriemoli.
r Ricreamento, Ristoro. Lat. *re solamen.* Gr. παραμυθία. *G. V. 7.* ivato il detto stuolo de' Cristiani si vi soggiornaro alquanto per i malati, e prendere rinfresca e rifare loro navilio. *M. V. 1. 61.* iovanni, ch' avea bevuto e man preso rinfrescamento a volontà , attendea, che 'l conte gli par *riff. Calv. 3. 79.* O pur per di della sua gente, Ch' avea bi rinfrescamento.
RESCARE. *Far fresco quello,* Lat. *refrigerare.* Gr. ἀναψύ *f. Br. 3. 6.* La stalla de' cavalli, i ec. abbia alcuna finestra per re verso Settentrione in tal ma e tu la possi di verno chiude freddura, e di state aprire per e. *Amet. 48.* L'Egittico Nilo per sette porte la secca terra tate onde rinfrescava le aride c. vii. *Dant. 228.* Chi fare' co del dolce aere d' Italia ec. me no nelle cocenti arene di Li frescarsi? *Lab. 281.* Non altri e la fresca acqua è sopra i cal oave, così a quelli la mia ar ei rinfrescare.

§. I. *Rinfrescare, neutr. pass. per Divenir fresco.* *Bocc. nov. 44. 7.* Non suole essere usanza, che, che andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Dant. Purg. 27.* Come fui dentro, in un bogliente vetro Gittato mi sarei per rinfrescarmi. *Petr. canz. 8. 4.* Lasso, se ragionando si rinfresca Quello ardente disio (*qui per metaf.*)

§. II. *Rinfrescare, per Ricreare, Ristorare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solari, recreare, reficere.* *M. V. 1. 61.* Fece venire vino, e frutte, e confetti per fare rinfrescare lui, e la sua brigata. *Bocc. nov. 47. 13.* Quivi smontati per rinfrescarsi, e riposarsi alcun dì. *E nov. 99. 8.* Messer Torello i tre gentiluomini menò al'e camere per loro apparecchiate, dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquanto con freschissimi vini. *Ciriff. Calv. 1. 28.* E manda alla città per vettovaglia, Per rinfrescar la pagana canaglia. *Bern. Orl. 3. 1. 67.* E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata Con frutte, e con confetti in coppe d' oro, E sendo ognuna in terra inginocchiata, Alla gentil donzella, e al cavaliero Da ricrearsi, e rinfrescarsi diero.

§. III. *Rinfrescare, per Rinnovare, Rinnovellare, Rinfondere; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *innovare.* *Petr. canz. 13. 1.* Quel foco, ch' io pensai, che fosse spento ec. Fiamma, e martir nell' anima rinfresca. *E son. 33.* Sospira, e suda all' opera Vulcano, Per rinfrescar l'aspre saette a Giove. *Dant. Inf. 13.* Tua fama rinfreschi Nel mondo su, dove tornar gli lece. *E Purg. 23.* E non pure una volta, questo spazzo Girando, si rinfresca nostra pena. *Com. Inf. 11.* In questo capitolo tocca l' autore un' altra eretica credenza, della quale fu autore Acazio, e poi la rinfrescaro li Ebioniti. *M. V. 7. 68.* Aggravandosi la battaglia da ogni parte, rinfrescavansi spesso per quelli di fuori combattitori (*cioè: si mandavano nuovi combattitori*) *Tes. Pov. P. S. cap. 11.* Fanne impiastro, e ponlo tiepido, e rinfrescalo spesso. *Franc. Barb. 99. 15.* Egli è quel, che rinfresca In te la vita. *Tac. Dav. stor. 4. 333.* In questi giorni rinfrescando male nuove di Germania, Roma non parea, che le avesse per male (*cioè: venendo frequentemente, il T. Lat. ha* crebrescentem cladis Germanicæ famam)

RINFRESCATO. *Add. da Rinfrescare.* *Bocc. g. 7. f. 3.* Rinfrescati sempre da una aura soave, che da quelle montagnette d' attorno nasceva. *Amet. 66.* E già rinfrescate (*le braccia*) nell' acqua, le dissi. *G. V. 8. 77. 4.* E la sua gente rinfrescata venne con forti remi delle sue galée, come cavalli correnti (*cioè: ristorata, e riprovveduta*) *E 9. 348. 2.* E rinfrescati di vittuaglia, si partirono (*cioè: provveduti*) *Alam. Gir. 17. 4.* Rinfrescati da poi con cibi, e vini (*cioè: ristorati*)

RINFRESCATOIO. *Vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca, e vino in bicchieri, o guastade per rinfrescarlo.* Lat. *frigidarium.* Gr. λουτρὸν ψυχρόν. *Bern. rim. 1. 10.* Con un rinfrescatoio pien di bicchieri. *Cant. Carn. Ott. 64.* Guardate quà scodelle, e scodellini, Tazze, rinfrescatoi, mezzine, e piatti.

RINFRESCO. *Rinfrescamento.* Lat. *refrigeratio.* Gr. ἀνάψυξις. *Red. Ditir. 16.* Che mi renda il ber più fresco, Per rinfresco del palato, Or che son morto assetato.

RINFRONZIRE. *Di nuovo fronzire.* Lat. *refrondescere.* Gr. ἀναφυλλοῦσθαι. *Dant. Conv. 146.* I cui raggi fanno i fiori rinfronzire, e fruttificare la verace degli uomini nobiltà.

§. *Per metaf. l'usiamo anche per lo Rassettarsi, e Azzimarsi, che fanno le donne, tolto dagli arbori, quando si rivestono di nuove frondi.* *Buon. Fier. 3. 2. 15.* Vedestù la Marietta, Com' ell' era attillata? E la tua Fiordispina, S' ell' era rinfronzita? *Malm. 2. 69.* Doralice brillando a tai novelle A rinfronzirsi andossene allo specchio.

RINFUSO. *Add. da Rinfondere; Che ha ripienezza, Ripieno.* Lat. *refertus.* Gr. ἔμπλεως. *Tes. Br. 4. 6.* E quando (*il pesce pertanie*) mangia troppo, e conosce, che è rinfuso per troppo mangiare, egli va suso per le canne, che sono tagliate di novello, tanto che 'l sangue gli esce de' piedi in grande abbondanza.

§. I. *Rinfuso; l'usiamo anche in signific. di Confuso, o Mescolato.* *Tac. Dav. ann. 1. 23.* Si vide il bagaglio nel fango, e ne' fossi impaniato, i soldati intorno rinfusi, niuno riconoscere insegna.

§. II. *Rinfuso, per Aggiunto di cavallo, che abbia la malattia detta Rinfondimento.* *Cr. 9. 19. 1.* Questa infermità volgarmente s' appella rinfondimento, la cui cura è tale. Quando il cavallo par, che zoppichi con uno, o con due, o con più de' piedi, e all' uscire gravemente comincia a muover le gambe, e ancora nel suo volgere è duro, i quali segni sono di rinfuso ec. gli si dia bere a sua volontà ec.

§. III. *Alla rinfusa.* v. ALLA RINFUSA.

RINGAGLIARDIRE. *In signific. att. Far divenir gagliardo.* *Salvin. disc. 1. 186.* Le lettere ec. il senso comune, per altro debole, e rozzo, ringagliardiscono, e ripuliscono.

§. *In signific. neutr. vale Ripigliar gagliardia, o vigore.* Lat. *roborari, firmari.* Gr. κρατύνεσθαι, ἰσχυρίζεσθαι. *Fier. Ital. D.* Le forze del corpo ringagliardiscono per abbondanza delle cose terrene.

RINGALLUZZARE. *Neutr. pass. Mostrare una certa allegrezza con atti, e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo.* Lat. *gestire.* Gr. γαυριᾶν. *Fir. rim. burl. 125.* Io ho visto a' miei di mille vecchioni Ringalluzzarsi tutti pur vedendo Un battaglio per l' aria ciondoloni. *E nov. 4. 229.* Non domandate, se Don Caprone si tenne buono di sì fatta richiesta, e s' e' se ne ringalluzzava tutto. *Red. Ins. 23.* Si sarebbono rallegrati, e per così dire ringalluzzati coloro, che dolcemente si diedero ad intendere di poter far rinascere gli uomini ec.

RINGALLUZZOLARE. *Ringalluzzare.* Lat. *gestire.* Gr. γαυριᾶν. *Franc. Sacch. rim. 12.* Di suo blasmar non ringalluzzolò.

RINGANGHERARE. *Contrario di Sgangherare; Rimettere in gangheri.* Lat. *cardines rursus inserere.* Gr. στροφεῦς πάλιν ἐμβάλλειν.

§. *Per metaf. vale Ritrovare, Riunire.*

Fir. rim. burl. 115. Se mi si sfibbia dunque, e mi si sganghera Il cuor di corpo, e se va a processione Di me cercando, e mai non mi ringanghera, Non paia però strano alle persone.

RINGAVAGNARE. *V. A. Ripigliare*. Lat. *resumere*. Gr. ἀναλαβεῖν. *Dant. Inf.* 24. Poi riede, e la speranza ringavagna. *But. ivi*: La speranza ringavagna, cioè ripiglia la speranza, che avea perduta.

RINGENERARE. *Di nuovo generare*. Lat. *regenerare*. Gr. ἀναγεννᾶν. *Fr. Giord. Pred. S.* Fece mondo novello, spense gl' idoli, e ringenerollo di nuovo.

RINGENTILIRE. *Far divenir gentile*. Lat. *nobilitare*. Gr. ἔνδοξιμον ποιεῖν. *Agn. Pand.* 23. I solleciti, e offiziosi padri ringentiliscono le famiglie. *Varch. Ercol.* 144. Si può dire, che non solo la rivocassono da morte ec. ma la ripulissero, e ringentilissero ancora. *Red. Ditir.* 11. Ma se fia mai, che da Cidonio scoglio Tolti i superbi, e nobili rampolli Ringentiliscan su i Toscani colli, Depor vedransi il naturale orgoglio.

RINGENTILITO. *Add. da Ringentilire*. Lat. *nobilitatus*. Gr. ἔνδοξιμος ποιηθείς. *Segn. crist. instr.* 3. 5. 16. Quali sono le obbligazioni d' ogni albero salvatico, dapoi che ringentilito con saggio innesto fu dalla selva trapiantato in giardino?

RINGHIARE. *Dicesi d' alcuni animali, e particolarmente de' cani quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostran di voler mordere; e figuratam. si dice anche degli uomini*. Lat. *gannire, ringere*. Gr. σεσηρέναι, τὴν ῥῖνα συστέλλειν. *Dant. Inf.* 5. Stavvi Minos orribilmente, e ringhia. *Bocc. nov.* 79. 42. Cominciò a ringhiar forte, ed a saltare. *Stor. Rinal. Montal.* S'era recato in una via stretta, ch' avea da ogni parte grande siepaglia, e ringhiava. *Teseid.* 6. 28. Non altrimenti la testa menando, Che faccia il toro, poich' è accanato, E senza alcun riposo ognor ringhiando. *E* 7. 96. Quivi destrier ec. Ringhiare, e anitrir spesso sentiansi. *Tass. Ger.* 17. 69. Ed ha faccia di cane, ed a vedello Dirai, che ringhi, e udir credi i latrati. *Poliz. st.* 1. 125. Fai tu di nuovo in Tiro mugghiar Giove, O Saturno ringhiar per Pelio folto? *Bern. Orl.* 2. 17. 25. Alza la testa, e ringhia, or la tien bassa, E tira calci, e fosse, e fratte passa. *Tac. Dav. ann.* 2. 53. Come nimici si misono in arme, la paura fu divisa; ringhiossi, e non altro (*il Lat. ha* non ultra jurgium processum est)

RINGHIERA. *Luogo, dove s' arringa, e si parla pubblicamente*. Lat. *rostra*. Gr. τὰ ἔμβολα. *G. V.* 11. 94. 4. Uscì della camera disarmato, e venne nel consiglio, e salì nella ringhiera. *M. V.* 7. 84. Costui ec. in sulla ringhiera de' priori fatta sua predica, publicò il processo fatto contro alla compagna. *Varch. Ercol.* 64. E da questo (*cioè: dall' aringare*) fu chiamata in Firenze la ringhiera, luogo dinanzi al palazzo, dove, quando entrava la signoria, il podestà salito in bigoncia ec. faceva un' orazione ec. a' signori.

RINGHIO. *Il ringhiare*. Lat. *rictus*. Gr. χάσμα. *Pataff.* 4. Del ringhio seppe, e tutto lucherai. *Ar. Fur.* 2. 5. Indi a' morsi venir di rabbia ardenti Con aspri ringhi, e rabbuffati dossi.

RINGHIOSO. *Add. Che ringhia*. Lat. *ringens, ganniens*. Gr. σεσηρώς. *Dant. Purg.* 14. Botoli truova poi, venendo giuso, Ringhiosi più, che non chiede lor possa.

§. *Si dice in proverb.* Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle; *che vale, che A chi minaccia senza possanza di nuocere ne incoglie male*.

RINGIOIRE. *Rallegrarsi, Divenir gioioso*. Lat. *laetari, gestire*. Gr. γανοῦσθαι. *Tav. Rit.* Ed ella, intendendo sì alta novella, tutta ringioisce.

RINGIOVANIRE, *e* RINGIOVENIRE. *Ritornar giovane*. Lat. *repubescere, revirescere*. Gr. ἀναθάλλειν. *Gr. S. Gir.* Quando è vecchio, e vuole ringiovanire, molto digiuna, e diventa magro, e va, e truova una entrata stretta, e entrandovi strettamente, tutto si scorza, e rinnuovasi. *Capr. Bott.* 7. 143. Non fuggir anche al tutto quelle cose, che ti piacevano da giovane, perchè egli è impossibile ringiovanir in un certo modo il corpo, se lo ingegno non ringiovanisce ancora egli.

§. I. *In signific. att. vale Ridur giovane, Rinnovare*. *Borgh. Rip.* 604. Sono di sua mano due quadri, nell' uno de' quali è dipinta Medea, che ringiovanisce Esone.

§. II. *Per simili*. *Cr.* 2. 7. 9. Le piante continuamente ringiovaniscono per tagliamento. *Petr. canz.* 19. 1. E quando 'l verno sparge le pruine, E quando poi ringiovanisce l' anno. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. L' avarizia nasce da difetto, e nascendo da difetto, quanto più truova difettuosa la persona, più ringiovenisce in lei. *Dav. Colt.* 189. Ogni tre anni si deono i rosai tra le due terre tagliare, e ringiovanire ogni anno la terza parte.

RINGIRARE. *Girare attorno, Rivolgersi comodamente; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *se circumvertere, circumire*. Gr. περιβαίνειν. *Fir. Trin.* 2. 1. Io non so dove i' m' abbia il capo, nè dove mi ringirare. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Fecevi di travate un cerchio, acciò non potessero fuggire, agiato da potervisi ringirare, maneggiare, vogare, e combattere.

RINGORGAMENTO. *Il ringorgare*. Lat. *tumor*. Gr. οἴδημα. *G. V.* 1. 43. 6. Per lo detto ringorgamento si spandeva l' acqua del fiume d' Arno, e d' Ombrone, e di Bisenzio per lo piano sotto Signa.

RINGORGARE. *Rigonfiare; e dicesi propriamente dell' acque*. Lat. *intumescere*. Gr. οἰδαίνειν. *G. V.* 1. 43. 6. La quale (*Golfolina*) per sua grandezza, e altezza comprendea tutto il corso del fiume d' Arno, per modo che 'l facea ringorgare infino assai presso, ove è oggi la città di Firenze. *E* 7. 34. 1. L' acqua del fiume ringorgava sì addietro, che si spandea per la cittade. *Med. Arb. cr.* E per tetrarre tutto dell' acque si ringorgarono, e passarono infino all' anima sua.

RINGORGO. *Ringorgamento*. Lat. *tumor*. Gr. οἴδημα. *Viv. disc. Arn.* 22. Quanto al ringorgo d' Arno fu per Ombrone, tenuto anch' esso in tempo di piene dell' uno, e dell' altro fiume colpevole de' trabocchi ec.

RINGRANARE. *Di nuovo seminare un terreno a grano*.

RINGRANDIRE. *Ricrescere, Far più grande*. Lat. *augere*. Gr. αὐ[...] *Tac. Dav. ann.* 2. 43. La nobiltà, ricchezze di Plancina sua mogl[...] ringrandivano, *Varch. stor.* 11. 365. egli era sempre ringrandito, [...] più duro dimostratosi, e più [...]bo.

RINGRASSARE. *Di nuovo i[...]sare*. Lat. *denuo pinguescere*. Gr. [...] παχύνεσθαι. *Cr.* 9. 88. 2. Quand[...] chiusi dimorano, si dà loro nell[...] lombaia copiosamente l' esca, e [...] acqua, e negli altri quindici dì ri[...] sano.

RINGRAVIDAMENTO. *Il ri[...]vidare*. *Varch. Lez.* 46. E noi potre[...] forse dire, non avendo altro, ri[...]vidamento, e ringravidare.

RINGRAVIDARE. *Ingravida[...] nuovo*. Lat. *denuo praegnantem fieri* [...] πάλιν ἐν γαστρὶ ἔχειν. *Varch. Lez.* [...] noi potremmo forse dire, non a[...] altro, ringravidamento, e ringravi[...]

RINGRAZIABILE. *Add.* A[...] *esser ringraziato*. *Coll. Ab. Isac.* ca[...] Con ammirazione produce movi[...] ringraziabili continuamente.

RINGRAZIAMENTO. *Il ring[...]re*. Lat. *gratiarum actio*. Gr. εὐχαρ[...] *Libr. Op. div.* Con grande ring[...]mento, e amore la tua signori[...] viamo, e vogliamo. *Vit. SS. Pa[...]* questo, poichè con grandissimo ri[...]ziamento avea preso perseverava [...]no all' altra domenica.

RINGRAZIARE. *Render grazie*. [...] *gratias agere*. Gr. εὐχαριστεῖν. *G.* [...] 42. 3. Ringraziandone per loro a[...]sciadori molto i Fiorentini. *Dant.* [...] 10. E Beatrice cominciò: ringra[...] Ringrazia il sol degli Angeli. *E* [...] però non ringrazio, Se non col cu[...] alla paterna festa. *Petr. son.* 22. C[...]do la gente di pietà dipinta Su p[...]riva a ringraziar s' atterra. *E* 24[...] ne ringrazio, e 'l suo alto consi[...] *Bocc. nov.* 29. 6. Ringraziolla [...] della sua buona volontà. *Coll. Ab[...] cap.* 11. Quanta utilitade, e qu[...] ringraziare, e quanta umilitade [...] delli stimoli, i quali vegnono so[...]trui. *Cas. lett.* 1. E lo ringrazi [...]mente della memoria, che le pia[...]ner di me.

RINGRAZIATO. *Add. da Ri[...]ziare*.

RINGRAZIAZIONE. *V. A.* R[...]*graziamento*. Lat. *gratiarum actio*. [...] εὐχαριστία. *But. Par.* 2. 1. E fa[...] ringraziazione, muove dubbio di[...] ec.

RINGROSSARE. *Di nuovo in[...]re, Riaccrescere, Rinforzare*. La[...]*gere*. Gr. αὔξειν. *G. V.* 8. 78. 7. Tor[...]no indietro, e ringrossarono la [...]glia del Re. *E* 12. 58. 3. Ringro[...] il loro oste di gente, e di navile. [...] *oraz. gen. delib.* 148. Bisogna ec. [...] pilastroni, barbacani, e catene r[...]zare, ringrossare, e rilegar quest[...]raglia.

RINGROSSATO. *Add. da Rin[...]re*. Lat. *auctus*. *Red. Oss. an.* 28. Il [...] (*lombrice*) non solamente raggom[...] vasi nella borsa delle ringrossate tu[...] del rene, ma di più entrava ec.

RINGUIGGIARE. *Racconciar l[...]ge*.

RINGURGITARE. *Ringorgare*. [...]*gurgites ciere, efficere*. Gr. δίνας ἐξ[...]

Gal. Siſt. 438. La diverſa poſitura dei lidi può far ringurgitare parte dell' acqua in dietro.

RINNAFFIARE. *Di nuovo innaffiare.* Lat. *iterum irrigare.* Gr. πάλιν καταβρέχειν. *Filoc.* 3. 164. Dopo queſto quel medeſimo tre volte di fuoco, d'acqua, e di zolfo rinnaffiò (*cioè: aſperſe*)

RINNALZARE. *Alzare, o Innalzare di nuovo; e talora ſemplicemente Alzare, e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *extollere.* Gr. ἐξαίρειν. *Guid. G.* Si rinnalza in ſulle montuoſe altezze delle tempeſte. *Sagg. nat. eſp.* 112. Quindi le perle ricadono, mentre nello ſteſſo tempo altre ſcoppiando in nuove veſcichette rinnalzanſi.

§. *In ſignific. neutr. vale Creſcere, Farſi maggiore.* Lat. *augeſcere.* Gr. αὐξάνεσθαι. *Morg.* 19. 5. E cominciaron da preſſo a ſentire, Perocchè ſempre il lamento rinnalza, Una fanciulla piena di martire. *Cecch. Dot.* 4. 4. O ſia maritarſi a qualche vecchio, O a qualche arcificiuzzo, che ſi voglia Rinnalzare.

RINNAMORARE. *Di nuovo innamorare; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* *Lor. Med. canz.* 53. 4. Che ma' più ſi rinnamora Il mio cuor, ch'era sì preſo. *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 273. Due ragioni forti egli arreca di non ſi rinnamorare, l'età, e l'ingegno amoroſo ſciolto per la morte di madonna Laura.

RINNEGAMENTO. *Il rinnegare.* Lat. *defectio, abnegatio.* Gr. ἀπάρνησις, ἀποστασία. *Mor. S. Greg.* Tante volte cade nella colpa dell'apoſtaſia, cioè rinnegamento di ſuo ſtato, e condizione. *Gr. S. Gir.* 30. L' altro lato di queſta ſcala si è lo rinnegamento, che noi facciamo del diavolo, e delle ſue opere, quando noi ricevemo lo batteſimo.

RINNEGARE. *Levarſi dall' obbedienza, e divozione, Ribellarſi da uno per aderire a un altro; e per lo più ſi dice di religione, e di ſette.* Lat. *abnegare.* Gr. ἀπαρνεῖσθαι. *Fr. Iac. T.* Vo' me ſteſſo rinnegare, E la voce vo' portare. *Paſſ.* 71. Avvegnachè malvolentieri, e con grande tremore, rinnegò Criſto, e la fede ſua. *E* 337. Come s' egli aveſſe rinnegata la fede Criſtiana, e 'l batteſimo. *G. V.* 10. 116. 2. Il detto Antipapa predicò in Piſa, e diede perdono, come potea, di colpa, e di pena, chi rinnegaſſe Papa Giovanni. *Vinc. Mart. rim.* 56. Allungate gli orecchi come un Mida, E rinnegate Dio, ſe quel ſi parte Senza tenervi un ſommo vericida. *Tac. Dav. ann.* 2. 55. Gli altri tra tanti dì aveſſero rinnegato, o ſgomberato d' Italia (*il T. Lat. ha* profanos ritus exuiſſent)

§. *Rinnegar la pazienza.* v. PAZIENZA §. II.

RINNEGATACCIO. *Peggiorat. di Rinnegato.* *Bern. rim.* 1. 74. Or ſe coſtei l'ha finalmente meco Queſta rinnegataccia della Mea, Di grazia fa' ancor, ch'io l'abbia ſeco.

RINNEGATO. *Add. da Rinnegare; Che ha rinnegato.* *Gr. S. Gir.* 1. Quelli è rinnegato perchè ſi parte da Dio. *G. V.* 12. 101. 4. Certi Criſtiani rinnegati l' aſſalirono. *Red. eſp. nat.* 21. Come avvenne nel 1626. ad Aſſan Calaſan rinnegato Greco, e famoſiſſimo ladron di mare.

§. *Rinnegato, Can rinnegato, e ſimili, per ſimilit. ſi dicono altrui per villania.* *Bocc. nov.* 26. 17. Tu ſe' bene oggi, can rinnegato, ſtato gagliardo. *Tratt. pecc. mort.* Colui è bene rinnegato, che la terra, che egli tiene di ſuo ſignore, mette nelle mani di ſuo nimico. *Ciriff. Calv.* 3. 91. E grida: meretrice rinnegata, I' ti darò ben giuſto guidardone. *Bern. Orl.* 1. 5. 8. Il che vedendo quel can rinnegato, Di dolore, e di rabbia ſi diſpera. *E* 1. 20. 54. Truffaldin rinnegato traditore.

RINNEGHERIA. *V. A. Il rinnegare.* Lat. *abnegatio.* Gr. ἀπάρνησις. *Tratt. pecc. mort.* La terza diſlealtà, che viene d' orgoglio, è rinnegheria.

RINNESTARE. *Di nuovo innestare; e anche lo ſteſſo, che Inneſtare aſſolutam.* Lat. *inſerere.* Gr. ἐμφυτεύειν. *Cr.* 2. 23. 10. Il ſecondo modo è, che un medeſimo arbore ſi tagli nel tronco, ovver pedale, e preſo il ramo di ſopra, nel ſuo troncone ſi rinneſti.

§. *Per metaf. Ricongiugnere, Unire.* Lat. *jungere, copulare, reaptare.* Gr. ἀνασυνάγειν. *G. V.* 6. 83. 5. I quali due proverbj rinneſtò in uno, dicendo. *Red. Inſ.* 102. Per un giuoco da villa ci riſolvemmo a rinneſtare il capo ſul buſto, e ci riuſcì con quella ſteſſa facilità, colla quale riuſciva di rinneſtarſi le membra all'incantatore Orrilo.

RINNESTATO. *Add. Da rinneſtare.* Lat. *inſertus.* Gr. ἐμφυτευθείς. *Red. Inſ.* 103. Così i noſtri animaletti col capo rinneſtato non ſolo continuarono a vivere tutto quel giorno, ma eziandío per cinque altri giorni continui.

RINNOVAGIONE. *Il rinnovare.* Lat. *renovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *Bemb. Aſol.* 1. 61. Sono le riconciliagioni non ſicure, ſono le rinnovagioni degli amori paſſati perglioſe, e gravi.

RINNOVAMENTO. *Il rinnovare.* Lat. *renovatio, inſtauratio.* Gr. ἀνανέωσις, ἀνακαινισμός. *Annot. Vang.* Fece noi ſalvi per lavamento di rinaſcimento, e di rinnovamento di Spirito Santo. *Cr.* 2. 19. 5. Qualunque campi, continuate le ſemente, fruttificano, continuamente ricevono dal cielo, e dall' umore rinnovamento de' lor principj. *Dicer. Div.* Lo rinnovamento, e l' acconciamento di tutto 'l comune è compreſo nelle tue braccia.

RINNOVANTE. *Che rinnuova, Che ſi rinnuova.* Lat. *renovans, reparans.* Gr. ὁ ἀνακαινίζων. *Amet.* 62. Avente forſe veduti più ſecoli, che il rinnovante cervio.

RINNOVANZA. *V. A. Rinnovellamento.* Lat. *renovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *Libr. Maccab. M.* E deano a voi le voſtre lettere della rinnovanza della noſtra fratellanza.

RINNOVARE, *e* RINOVARE. *Tornare a far di nuovo, Ricominciare, Ripigliare a fare; e ſi uſa nell' att. nel neutr. e nel neutr. paſſ.* Lat. *renovare, reparare.* Gr. ἀνανεοῦν, ἀνακαινίζειν. *Bocc. nov.* 17. 67. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la luna. *E g.* 6. *p.* 2. De' varj caſi recitati in quelle rinnovando le riſa. *G. V.* 10. 17. 4. Si rinnovò la queſtione molta in corte, che Criſto non ebbe propio. *E cap.* 151. 2. Caſsò, e cacciò via le maſnade vecchie, e rinnovoſſi di ſoldati Tedeſchi di Lombardía. (*cioè: ſi riprovvide*) *Dant. Inf.* 24. Poi Firenze rinnuova genti, e modi (*cioè: piglia, e riceve nuova gente, e nuovi modi*) *E Par.* 14. Così ſi veggion quì diritte, e torte, Veloci, o tarde rinnovando viſta, Le minuzie de' corpi lunghe, e corte. *But. ivi:* Rinnovando viſta, cioè mutando apparenzia, imperocchè quello, che prima parea lungo, pare poi corto ec. e così rinnuova la viſta in ogni accidente. *Petr. ſon.* 132. Virtù, che intorno i fiori apra, e rinnuove, Delle tenere piante ſue par, ch' eſca (*cioè: che faccia nuovamente germogliare*) *M. V.* 6. 2. Queſto gli rinnovò nella mente certo oltraggio, che la famiglia di meſſer Galeazzo Viſconti per maggioranza avea fatto alla ſua gente (*cioè: gli rinfreſcò, gli riduſſe di nuovo nella mente*)

RINNOVATA, *e* RINOVATA. *Rinnovamento.* Lat. *renovatio, innovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *M. V.* 2. 46. Pagaſſono per ſervigio di cinque pedoni per centinaio del loro eſtimo, per rinovata dell' anno, a ſoldi dieci il dì per fante.

RINNOVATO, *e* RINOVATO. *Add. da Rinnovare, e Rinovare.* Lat. *renovatus, inſtauratus.* Gr. ἀνακαινισθείς. *M. V.* 3. 12. Spreſſo era nella pace rinnovata per lo Duca d' Atene in nome del comune di Firenze, che in niuno modo di quella terra ſi doveſſono travagliare. *Ambr. Furt.* 5. 13. Voi anderete a vedere le voſtre coſe rinovate, e guadagnate.

RINNOVATORE. *Che rinnuova.* Lat. *renovator, inſtaurator.*

RINNOVATRICE. *Verbal. femm. Che rinnuova.* Lat. *renovatrix.* *Filoc.* 5. 158. O ſanta Cerere, rinnovatrice dell'ampia faccia della terra.

RINNOVAZIONE, *e* RINOVAZIONE. *Rinnovamento.* Lat. *renovatio, inſtauratio.* Gr. ἀνανέωσις. *M. Aldobr. B. V.* La luna in ciaſcuna rinnovazione corre medeſimamente come il ſole. *But. Inf.* 28. 1. E così dimoſtra la rinnovazion della pena. *Omel. S. Greg.* Ma onde egli infracida nella terra, quindi rinverziſce in rinovazione. *Coll. Ab. Iſac. cap.* 26. Sente l' alterazione, che dee pigliare la natura interna nella rinnovazione dell' uomo.

RINNOVELLAMENTO, *e* RINOVELLAMENTO. *Rinnovellazione.* Lat. *renovatio, inſtauratio.* Gr. ἀνανέωσις, ἀνακαινισμός. *Cap. Impr. prol.* E così ſeguìe nuovo rinnovellamento di noſtra fede. *M. V.* 1. 1. Propuoſi nell' animo mio fare alla noſtra varia, e calamitoſa materia cominciamento a queſto tempo, come a uno rinovellamento di ſecolo, comprendendo annualmente le novità, che appariranno di memoria degne. *Cr.* 9. 54. 2. Nota, che queſto unguento vale al rinnovellamento, e accreſcimento di tutte l' unghie. *Mor. S. Greg.* Lo ſplendor di mezzo giorno, che viene a veſpro, non è altro, ſe non il rinnovellamento della virtù al tempo della tentazione.

RINNOVELLARE, *e* RINOVELLARE. *Rinnovare.* Lat. *renovare, renovellare, Columell.* Gr. ἀνανεοῦν. *G. V.* 9. 272. 2. E così ſi rinovellò nuovo ſtato in Firenze. *Dant. Inf.* 33. Poi cominciò: tu vuoi, ch' io rinovelli Diſpietato dolor, che 'l cuor mi preme. *E Purg.* 20. Dimmi chi foſti, diſſi, e perchè ſola Tu queſte degne lode rinnovelle? *Petr. ſon.* 233. Deh non rinnovellar quel, che m'ancide. *Vit. Barl.* 14. Rallumina, e rinnovella nella ſembianza

del nostro Signore Iddio. *Varch. Suoc.* 5. 4. S'è oggi ritrovata la croce, che la madre gli mise al collo, quando lo mandò a balia, per rinnovellarmi la memoria di lui. *Alam. Gir.* 2. 24. Or qui si rinovella il pianto, e l'ira Contro amor, contro 'l ciel, contro a se stessa. *E* 18. 62. Una gran torre al fine alta, e spedita Veggiam, che a me rinnovellò il sospetto.

RINNOVELLATO, *e* RINOVELLATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *renovatus, instauratus*. Gr. ἀνακαινισθείς. *Filoc.* 5. 102. Perciocchè un giorno gia per lo rinnovellato tempo lieto andando io su pe' salati lidi ec. vidi subito venire una barchetta. *M. V.* 1. 76. Stando la tregua rinovellata più volte tra il Re di Francia, e il Re d'Inghilterra, poche notabili cose degne di memoria furono in que' paesi.

RINNOVELLAZIONE, *e* RINOVELLAZIONE. *Il rinnovellare*. Lat. *renovatio*. Gr. ἀνανέωσις. *Mor. S. Greg.* Ciascuno forte goda nella sua rinovellazione. *Cron. Morell.* 232. E perchè la sopraddetta materia ne chiama un'altra, che fu rinovellazione di questa, la scriverrò quì appresso. *Tratt. gov. fam.* I parenti tre volte piantano i lor figliuoli ec. la seconda a Dio, per la rinnovellazion della fede.

RINOCERONTE. *Animale di grandezza simile all'elefante, che ha un corno sopra il naso*. Lat. *rhinoceros*. Gr. ῥινόκερως. *Ricett. Fior.* Nell'infusioni ec. di corno di rinoceronte fatte in acqua. *Serd. stor.* 5. 205. Fu inviato anche a Roma un rinoceronte, animale non veduto più in Italia da molti secoli in quà, acciocchè messo a fronte coll'elefante, rappresentasse al popolo Romano lo spettacolo dell'antica magnificenza.

RINOMANZA. *Fama, Nominanza*. Lat. *fama*. Gr. φήμη. *Nov. ant.* 57. 6. Rimase con gli altri prodi cavalieri del reame torneando, e facendo d'arme, siccome la rinomanza corre per lo mondo. *Liv. M.* Per tanto più, che rinomanza fu ec.

RINOMARE. *Far menzione onorevole*. Lat. *celebrare*. Gr. ἐπιφημίζειν. *G. V.* 4. 23. 1. Oltr' Arno non avea in quelli tempi gente di lignaggio, nè da rinomare.

RINOMATA. *V. A. Rinomanza*. Lat. *nomen, fama*. Gr. ὄνομα, φήμη. *Tes. Br.* 7. 40. Alcuno ne sia sì poco stabile, che immantinente, che gli viene un poco di male, si gli spiacciono tutti i diletti per dolore, e 'ndebilisce, se dipregia vanità, e sono vinti per mala rinomata. *Vit. Barl.* 30. La rinomata andò per tutto il paese, che Barlaam era preso.

RINOMATO. *Add. da Rinomare*. Lat. *celebratus, famigeratus, clarus*. *Tac. Dav. stor.* 1. 239. La Dacia rinomata per date, e tocche sconfitte. *E stor.* 4. 343. Ma molto temeva Muciano d'Antonio Primo, e d'Ario Varo rinomati per chiare geste, e fresche.

RINOMEA. *V. A. Rinomanza*. Lat. *nomen, fama*. Gr. ὄνομα, φήμη. *G. V.* 4. 13. 1. Avemo nominati i nobili, e possenti della città di Firenze, che al tempo dello Imperatore Currado Primo ec. erano di rinomea, e di stato in Firenze. *E* 12. 34. 5. E intra gli altri di rinomea vi morì messer Francesco de' marchesi da Esti. *Tac. Dav. ann.* 4. 98. Afro n'ebbe rinomea tra' primi oratori.

RINOMINANZA. *Fama, Nominanza, Nome*. Lat. *nomen, fama nominis*. Gr. ὄνομα, κλέος. *Liv. M.* Abbiendo tre conestaboli di gran rinominanza. *E altrove:* Se voi credete, diss' elli, che la rinominanza della guerra sia infinta, *E appresso:* Seguendo le tracce, e la rinominanza. *E Dec.* 3. Io mi conforto nella grandezza, e nella nobiltà di coloro, che avanzano la mia rinominanza.

RINOMINARE. *Nominare con venerazione*. Lat. *laudare, celebrare, invocare*. *Liv. Dec.* 1. In tutte le nozze l'uomo rinominava Talassio.

RINOMINATISSIMO. *Superl. di Rinominato*. Lat. *nominatissimus*. Gr. εὐκλεέστατος. *Red. esp. nat.* 2. Se gratissime non mi fossero quelle lodi, che mi vengon da un par vostro, cioè a dire da un uomo lodato, e per tante opere famose rinominatissimo.

RINOMINATO. *Add. da Rinominare; Che ha rinominanza, Celebre, Famoso*. Lat. *clarus, inclytus*. Gr. λαμπρός, εὐκλεής. *Liv. M.* Appresso questo venne il nobil consolo Lucio Papirio Cursore, pregiato, e rinominato, sì per la nobiltà del padre suo, sì per la sua.

RINOMO. *V. A. Fama, Rinomanza*. Lat. *nomen, fama*. Gr. ὄνομα, φήμη, εὔκλεια. *G. V.* 4. 13. 1. Altri lignaggi di piccolo affare avea assai, e che non erano di grande rinomo. *E* 9. 305. 13. Trenta uomini di rinomo d'altre terre di Toscana. *Vit. Barl.* 30. Donde ti viene questo malvagio rinomo, ch'io odo di te? *Tac. Dav. ann.* 3. 75. E qual era la più appariscente di ricchezza, palagio, arredo, più avea rinomo, e seguito.

RINOVARE. *v.* RINNOVARE.

RINOVATA. *v.* RINNOVATA.

RINOVATO. *v.* RINNOVATO.

RINOVAZIONE. *v.* RINNOVAZIONE.

RINOVELLAMENTO. *v.* RINNOVELLAMENTO.

RINOVELLARE. *v.* RINNOVELLARE.

RINOVELLATO. *v.* RINNOVELLATO.

RINOVELLAZIONE. *v.* RINNOVELLAZIONE.

RINSACCARE. *Di nuovo insaccare; e talora semplicemente Insaccare*. Lat. *in saccum conjicere*. Gr. εἰς σακκίον ἐμβάλλειν. *Franc. Sacch. nov.* 199. Nutino smemoratino stralunava; il fante del mugnaio rinsaccava. *S. Ag. C. D.* Da ogni parte si ripone, e rinsacca il tesoro Troiano.

§. *Rinsaccare, neutr. e neutr. pass. vale Scuotere andando a cavallo, per la scomoda andatura del medesimo*. *Malm.* 3. 76. Così correndo tutta si rinsacca, Perchè quel diavol vanne balzelloni.

RINSANGUINARE, *e* RINSANGUIGNARE. *Di nuovo insanguinare*. Lat. *rursus cruentare*. Gr. πάλιν αἱμάσσειν. *Com. Purg.* 30. Ora gli dà virtù lo primo disiderio, che ebbe di teologia nella sua giovanezza, sicchè rinsanguigna quella fedita (*cioè: rinfresca, e riapre*)

§. *Rinsanguinare, in signific. att. e neutr. pass., ma in modo basso, per Riprovvede-
re, o Riprovvedersi di danari chi sia rim
senza essi affatto, o con pochi. Dav. M*
116. Così il danaio ec. correndo pe
borse grosse nelle minute, tutta la ge
rinsanguina di quel danaio, che si sp
de, e va via continuamente nelle co
che la vita consuma.

RINSAVIRE. *Ritornar savio*. Lat.
sipiscere. Gr. ἀναφρονεῖν. *Sen. ben. Var*
7. 18. Io gli renderò quello, che ri
vetti, e se egli rinsavirà, gliele rend
quale lo presi.

RINSEGNARE. *Di nuovo insegna*
Lat. *iterum docere*. Gr. πάλιν διδάσκει
Franc. Sacch. rim. 22. Le dimostrai
via rinsegnando.

§. *Per Additare, Dar cognizione*. L
indicare, demonstrare. Gr. δεικνύειν. *B*
nov. 18. 42. Chi il conte d'Anguersa
alcuno de' figliuoli gli rinsegnasse, m
ravigliosamente da lui per ognuno g
derdonato sarebbe. *E num.* 43. E ri
segni, come figliuolo del conte d'A
guersa.

RINSELVARE. *Neutr. pass. Ritor*
selva, Diventar di nuovo selva. Lat. *de*
silvescere. Gr. πάλιν ὑλομανεῖν. *Da*
Purg. 14. Sanguinoso esce della tr
selva, Lasciala tal, che di quì a m
anni Nello stato primaio non si rins
va.

§. *Rinselvare, pur neutr. pass. vale Ri*
boscare, e Rientrar nella selva. Lat.
silvam se abdere. Gr. εἰς τὰ δρυμὰ εἰσι
ναι. *Guar. rim.* Poi fugge colla preda,
si rinselva. *Ar. Fur.* 18. 22. Ch'anc
fuggendo mostra il cuor gentile, E m
nacciosa, e lenta si rinselva. *Tass. Ger*
31. Poichè sazia ti vede omai la bel
Del suo latte, si parte, e si rinselv
E Amint. 4. 1. Io seguitando un lup
Mi rinselvai nel più profondo bosco
Tanto ch'io ne perdei la traccia. *Poli*
st. 1. 30. L'astuto lupo vie più si ri
selva.

RINSELVATO. *Add. da Rinselvar*
Lat. *in silvam abditus*. Gr. εἰς τὰ δρυμ
εἰσδύς. *Poliz. st.* 1. 30. L'astuto lupo v
più si rinselva, E rinselvato le saga
nare Del picciol bracco pur teme il m
schino.

RINSERENIRE. *Rasserenare; e si u*
in signific. att. e neutr. Lat. *serenare, se*
num reddi. Gr. ἀναναιθριάζειν.

§. *Per metaf. Mad. Arb. cr.* Sotto la m
signoria, essendo rinserenito, e rischi
rato di pace universale.

RINSIGNORIRE. *Di nuovo insigno*
re. Lat. *dominium rursus capere*. Gr. πάλ
κρατυνθῆναι. *Borgh. Vesc. Fior.* 552. Usci
la città di fresco delle mani de' Barbar
non s'era ancora interamente del su
contado rinsignorita.

RINTANARE. *Neutr. pass. Nasconde*
nella tana.

§. *Per similit. semplicemente Nascondersi*
Lat. *se occulere*. *Sagg. nat. esp.* 98. Il cuo
della bocchetta G tutto si rintanava n
vano di essa.

RINTASARE. *Stoppare, Intasar di nuov*

RINTEGRARE. *Far divenire integr*
Lat. *redintegrare*. Gr. ἀνανεοῦσθαι
Amet. 82. La parea, che quello (*mur*
lo) due volte da terribili folgori fos
rotto, ma dopo picciolo spazio si ri
tegrasse. *E* 90. E quì forse a rinteg
re i beni dubbj della Romana Rep
blica venuti i Romani Principi ec. fin
a Roma rilevarono Fiorenza. *Bem*
rim. 150. Perocchè voi non siete co

1, Nè noi; ma è ciascun del tut-
mezzo; Amore è quello poi, che
tegra, E lega, e strigne, come
al mezzo.

*signific. neutr. pass. vale Divenire in-
Unirsi. Salv. dial. amic.* 35. Per-
è naturalmente ogni imperfetto
di rintegrarsi, quindi nasce, che
mini si fanno amici l'uno dell'al-
Tass. Ger. 13. 78. La pioggia in se
glie, e si rintegra.

NTEGRAZIONE. *Il rintegrare.
redintegratio*. Gr. ἀνακατάστασις.
att. 2. 156. A voi s'appartiene ec.
ocedet con circonspezione, e pru-
tale, che lasciate loro la lor rin-
zione con voi.

NTENERIRE. *Intenerir nuova-
. Lat. rursus emollire.*
Per similit. Filoc. 7. 437. L'antica
e ec. non rinteneri li cuori con
pietà, che per l'udite parole agli
venissero lagrime. *Fir. nov.* 2.
Ecce tanto rintenerire il buon
io, che e' le chiese perdonanza.
Gir. 12. 121. Ma che gli augelli
r con dolci lai Facesser quì rinte-
la mente Di ciascun, che gli a-
. *Morg.* 1. 78. Rinteneri nel
per la dolcezza (*quì in signific.*
.)

NTENERITO. *Add. da Rintenerire.
nov.* 1. 2:0. Orsù, fanciulla mia,
ò il vecchione tutto rintenerito,
così sanza dir niente a perso.

NTERAMENTO. *Il rintegrare.
redintegratio*. Gr. ἀνακατάστασις.
Dic. E certo del rinteramento del-
me siamo lieti.

NTERZARE. *Replicare tre volte al-
cosa, Triplicare*. Lat. * *triplicare*.
τριπλάσιον ποιεῖν. *F. V.* 11. 97. Con-
doglia ben fare ec. a rinterzare.
forza de' verrettoni rintuzzò la
rabbia de' baldanzosi nimici. *Gal.*
m. Si rinterza l'inverisimile col
dinare sproporzionatissimamente l'
e.

NTIEPIDARE. *In signific. neutr.
vale intiepidare, Divenir tiepido*.
tepescere. Gr. χλιαίνεσθαι.
In signific. att. vale Far tiepido. Lat.
vere. Gr. χλιαίνειν. *Com. Par.* 10.
tra costretta per la freddura del
desidera per lo calor del sole es-
sere implata, e rintiepidata.

NTIEPIDIRE. *Rintiepidare.*
Per metaf. vale Mitigare. Lat. *leni-
mollire*. Gr. μαλάσσειν. *Filoc.* 3.
Quante volte già giovani donne
intiepidire i miei tormenti ec. m'
e di lor amor tentato.

NTOCCARE. *Sonar la campana
a colpi separati. Bern. Orl.* 3. 3. 40. Or
dir, che la grossa rintocca. *Libr.*
4. Aspetta pur, che la grossa rin-
(*cioè: la campana grossa*) *Buon.*
4. 5. 23. Che tromba è quella, che
Sanoni Suona come campana, che
chi?

NTOCCO. *Il Suono, che fa la cam-
pana intoccando. Varch. stor.* 7. 184. E
che i rintocchi fussero forniti,
arrivati in consiglio.

NTONACARE. *Di nuovo intonaca-
re. alberia opere integere. Cecch. Dot.*
gli è ben ver, che Federigo l'ha
rintonacare, e rappiastrare, Che
si par nieute.

RINTONARE. *Rintronare*. Lat.
perstrepere, reboare. *Sannaz. Arcad. egl.*
10. Così cantava, e i boschi rintonava-
no. *Morg.* 17. 123. Quì senza balenar l'
aria rintuona.

RINTOPPAMENTO. *Il rintoppare*.
Lat. *occursus*. Gr. ἀπάντησις. *Gell. lett.*
3. 163. A questo rintoppamento, e ri-
percotimento dell'onde di questo luogo
assomigliando adunque il poeta lo ur-
tarsi, e il percuotersi, che fanno ec.
dice ec.

RINTOPPARE. *Riscontrare, Incon-
trare*. Lat. *offendere, occurrere, nancisci*.
Gr. περιπίπτειν, ἀπαντᾶν, ἐντυγχά-
νειν. *Paol. Oros.* In questo mezzo Pirro
di Cicilia tornato, Curio consolo allo-
ra lo rintoppò, e questa terza battaglia
si fece appo Lucania. *Ciriff. Calv.* 1. 21.
E'l primo, ch'egli scontra, morto spin-
se, Poi colla spada l'altro, che rintop-
pa, Uccise. *E* 1. 24. Guglielmo in que-
sto con lui si rintoppa, E disse: io t'
ho serbato lo stendardo. *E* 3. 101. E
qualunque con l'asta egli rintoppa,
L'abbatte, o l'arrovescia in sulla grop-
pa.

§. *Per Rattoppare, Rappezzare*. Lat.
resarcire. Gr. ἀναῤῥάπτειν. *Dant. Inf.*
21. Chi terzeruolo, ed artimon rintop-
pa. *Red. Ditir.* 42. E rintoppa, o maran-
gone, L'orcipoggia, e l'artimone.

RINTOPPO. *Riscontro, Impedimento,
Opposizione*. Lat. *offendiculum*. Gr. πρόσ-
κομμα. *Dant. Inf.* 33. E 'l duol, che
truova 'n su gli occhi rintoppo, Si volve
in entro a far crescer l'ambascia. *Coll.
Ab. Isac. cap.* 12. L'umiltà sempre rice-
ve misericordia da Dio, e li rintoppi ter-
ribili riscontrano la durizia del cuore.
Tratt. Giamb. Dicono i savj, che 'l so-
le è più caldo nel mare, che non è in
sulla terra, per lo rintoppo del freddo,
che truova dell'acqua.

RINTORTO. *Add. Ritorto*. Lat. *con-
tortus*. *Fr. Giord.* E le contassimo la via
rintorta, e lunga, ch' e' fanno ec. *Franc.
Sacch. rim.* 2. Di lor cappi rintorti le
pendaglie.

RINTRACCIAMENTO. *Il rintrac-
ciare*. Lat. *pervestigatio*. Gr. ἀνίχνευμα.
Red. esp. nat. 81. In questo rintraccia-
mento sono stato curioso d'osservare al-
tre particularità intorno alle corna di
essi cervi.

RINTRACCIARE. *Trovare col segui-
re la traccia*. Lat. *pervestigare*. Gr. ἀνι-
χνεύειν. *Ricett. Fior.* 30. A noi ec. fos-
se negato il rintracciarne come quello,
o migliore (*parla del cinnamomo*) *Cec-
ch. Stiav.* 4. 2. E' si poteva Cercar di
rintracciar quel, che l'ha compera.
Buon. Fier. 3. 4. 11. Ha tracciato dal
ciel le vie del mondo Tutte, e ripre-
se a rintracciar più volte. *Malm.* 7. 83.
Lo troverò bensì, perch' io vo' ire
Quà intorno, per veder s' io lo rin-
traccio.

RINTRACCIATO. *Add. da Rintrac-
ciare*. Lat. *pervestigatus, investigatus*.

RINTRONARE. *Fortemente rimbom-
bare, quasi a guisa di tuono; e si usa in
signific. att. e in neutr.* Lat. *perstrepere,
personare, reboare*. Gr. ἀναβοᾶν. *Varch.
Ercol.* 61. Quello, che i Latini dicevano
Grecamente *reboare*, dicono i Toscani
ritronare, e rimbombare, da bambo
voce Latina. *Stor. Rin. Montalb.* Sonan-
do un corno, che rintronava tutto quel
bosco. *Poliz.* 1. 27. Di fischi, e bussi
tutto 'l bosco suona, Del rimbombar
de' corni il ciel rintruona.

RINTUZZAMENTO. *Il rintuzzare*.
Lat. *coërcitio*. Gr. κάθεοξις. *Fr. Giord.
Pred. R.* Non credono di ritrovar mai il
rintuzzamento di tanto ardire.

RINTUZZARE. *Ribattere, e Rivol-
gere la punta, o Ripiegare il taglio; ed è
più proprio de' ferri, che d'altro. E si usa
nel sentim. att. e neutr. pass.* Lat. *retun-
dere, obtundere*. Gr. ἀνταναπλᾶν. *Liv.
M.* Le spade non tagliavano più, e le
lance erano rintuzzate. *E Bocc.* 3. Col-
le loro ferite rintuzzassero, e indebo-
lissero i ferri de' nimici. *Bocc. g.* 5. *f. a.*
Con be' motti, e con risposte pronte,
o con avvedimenti presti, molti han-
no già saputo con debito morso rintuz-
zare gli altrui denti (*cioè: reprimere i
detti mordaci*) *Sen. ben. Varch.* 1. 4. La
cui acutezza (*di Crisippo*) è tanto sot-
tile, che ella si rintuzza, e si ripiega
molte volte in se stessa, e anche
quando pare, che faccia qualche co-
sa, ella pugne bene un poco, ma non
fora.

§. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Ma bensì
posson rintuzzare solamente, e ristri-
gnere colla virtù dell'animo le sue pun-
ture, o soperchievoli appetiti (*cioè:
ributtare, e rimuovere*) *Amm. ant.* 37.
5. 6. Quale cosa è maggiore, o più for-
te, che rintuzzare la ventura ria? (*cioè:
contrastare alla ventura*) *Bocc. nov.* 7.
12. Qualche gran fatto dee essere co-
stui, che ribaldo mi pare, posciachè co-
sì mi s' è rintuzzato l'animo d' ono-
rarlo (*cioè: alienato, e rimosso*) *E nov.*
49. 17. E poi la grandezza dell'animo
suo, la quale la povertà non aveva po-
tuto, nè potea rintuzzare, molto seco
medesimo commendò (*cioè: sminuire,
o tor via*) *Amet.* 90. Levatosi l'aspro
giogo de' Coritani già soprastanti per
le indebolite virtù, si rintuzzarono le
loro forze (*cioè: s' infiacchirono*) *Mor.
S. Greg.* 1. 3. Molto si rintuzza la men-
te superba, quando è sottoposta a co-
lui, sopra 'l quale essa prima si leva-
va (*cioè: s' umilia, rimette, e mortifi-
ca*) *Cr.* 4. 36. 1. Essendo digiuno, non
si conviene i vini assaggiare, imperoc-
chè 'l gusto si rintuzza (*cioè: si repri-
me*) *Tass. Ger.* 3. 76. E mille volte ad
ogni incontro immote L'ire de' venti
han rintuzzate, e dome (*cioè: han raf-
frenate*) *Varch. Ercol.* 337. Perchè mol-
ti acuti ingegni del suo nobilissimo, e
fioritissimo stato dalla povertà rintuz-
zati non fussono (*cioè: fossono abbattu-
ti*)

RINTUZZATO. *Add. da Rintuzza-
re*. *Mor. S. Greg.* 5. 11. In vano si man-
da la saetta per ferire la dura pietra,
dalla quale quella rintuzzata ritorna
addietro.

§. *Per metaf. Stupido, Grossolano, Ot-
tuso*. Lat. *obtusus, hebes*. Gr. ἀμβλύς.
Petr. cap. 4. Veder preso colui, ch'è
fatto Deo da tardi ingegni, rintuzzati,
e sciocchi.

RINVENIRE. *Ricuperare gli spiriti,
e 'l vigore*. Lat. *reviviscere*. Gr. ἀνα-
θάλλειν. *Morg.* 7. 23. E Manfredon co-
mincia a rinvenire. *Sagg. nat. esp.* 116.
In capo a i quali essendo paruta mor-
ta, soccorsa coll'aria fresca rinvenne.
Cant. Carn. 196. E facciaulo rinvenire,
Stroppicciando risentire Ogni membro
gli facciamo.

§. I. *Rinvenire, si dice anche dell' Ammollirsi, e Rigonfiare le cose secche, e poste messe nell' acqua.* Lat. *remollescere.* Gr. *ἀναμαλάττεσθαι. Red. esp. nat. 93.* Mettono in molle que' nidi in buon brodo di cappone, o di vitella fino a tanto che eglino invincidiscano, e rinvengano.

§. II. *E per similit. vale Divenir cedente. Sagg. nat. esp. 9.* Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. III. *Per Ritrovare.* Lat. *invenire, reperire.* Gr. *εὑρίσκειν. Bocc. nov. 27. 38.* Lot volendo per rinvenire, come stata fosse la cosa, porre al martorio, nol soffersero. *Vit. S. Gir.* E andava scorrendo per la foresta, forse se per avventura potesse rinvenire il suo compagno asino. *Fior. Virt. A. M.* Salamone in Gerusalemme propose nell' animo suo di rinvenire tutte le cose del mondo. *Red. esp. nat. 35.* Hanno rinvenuto un ingegnoso modo, e facilissimo di far passare quel fummo per alcuni canaletti seppelliti nella neve. *E 97.* Qual sia la pianta, che lo produca non ho potuto per ancora rinvenirla. *Sagg. nat. esp. 149.* Stentammo assai più, che non ci saremmo mai dati ad intendere, prima di poter rinvenire alcuna cosa di certo intorno a' periodi di questi accidenti. *E 218.* O sono state rinvenute incidentemente, o ricercate per fini particolari di qualche Accademia. *Malm. 8. 56.* Perch' ei non si rinvien dov' ei si sia (*qui neutr. pass.*)

RINVENUTO. *Add. da Rinvenire. Dav. Colt. 164.* Fagli letto con due, o tre giumelle d' uve secche per botte al fuoco col medesimo vino rinvenute.

RINVERCIO. *V. A. Rovescio.* Lat. *pars aversa. Guitt. lett. 1. 6.* Addirizzatevi al cielo, e sguardate il rinvercio di casa vostra, e nel rinvercio il diritto considerate.

RINVERDIRE. *Far ritornar verde.* Lat. *viriditatem restituere.* Gr. *χλωρότητα ἐπανορθοῦσθαι. Filoc. 1. 2.* Il quale s' ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale.

§. I. *In signific. neutr. vale Ritornar verde.* Lat. *revirescere.* Gr. *ἀναθάλλειν. Vit. SS. Pad.* E ciò vedendo io piansi molto, e pregai Iddio, che mi concedesse quella palma, e che la facesse rinverdire, e far frutto ec. E vedendo, che Iddio non mi esaudiva, e la palma non rinverdiva, dissi in me medesimo. *Com. Purg. 32.* Quella pianta del legno della scienza *boni, & mali* per la incarnazione di Cristo rinverdie, e fece novello frutto.

§. II. *Figuratam. vale Rinnovare.* Lat. *instaurare.* Gr. *ἐγκαινίζειν. Dant. Purg. 18.* Che studio di ben far grazia rinverda. *Petr. canz. 44. 3.* Ov' è 'l pianto ognor fresco, e si rinverde. Giunto mi vedi. *But. Purg. 22. 2.* Da loro va in sulle foglie rinverdendo per comunicazione agli altri la scienzia.

RINVERGARE. *Rinvenire, Ritrovare.* Lat. *invenire, investigare.* Gr. *ἐξευρεῖν. Varch. Ercol. 319.* Le lingue n' hanno una (*archimia*) la quale è verissima, e senza congelare mercurio, o rinvergare la quinta essenza, riesce sempre. *E Suoc. 3. 6.* Io la voglio rinvergare questa matassa, che non voglio, che la mia famiglia giunti, o uccelli persona. *Alleg. 161.* E mai ho saputo rinvergarvi dentro. *Malm. 10. 39.* Poich' egli ha inteso, dov' ei possa battere A un dipresso a rinvergare il Tura.

§. *Per Riscontrare. Franc. Sacch. nov. 173.* La cosa rinverga assai, che a farne moneta falsa, otto sarebbe impossibile fossono tutti gozzuti.

RINVERGATORE. *Che rinverga, Ritrovatore.* Lat. *inventor, investigator.* Gr. *εὑρέτης, εὑρήτωρ. Buon. Fier. 4. 2. 7.* Rinvergatori D' avvenimenti, buscator di nuove Primaticci ansiar, state avvertiti.

RINVERSARE. *Riversare.* Lat. *invertere. Petr. canz. 19. 4.* E gli occhi, onde dì, e notte si rinversa Il gran desio.

RINVERTIRE. *Dare addietro, Rivoltarsi.* Lat. *reverti.* Gr. *ἀναχωρίζειν. G. V. 8. 55. 14.* Cominciarono a fedire co' bastoni detti Godendao alle teste de' destrieri de' Franceschi, e faceangli rinvertire, ed ergere indietro.

§. I. *Per Riuscir vero, Succedere.* Lat. *succedere,* Gr. *προχωρεῖν. Pass. 383.* Ciò interviene de' sogni, che si fanno in sul dì, de' quali l' uomo si ricorda sempre, e non s' indugia a rinvertire oltre a quel dì. *E appresso:* Nè il ricordarsi del sogno puote esser cagione di farlo rinvertire.

§. II. *In vece di Permutare, o Convertire una cosa in un' altra. S. Ag. C. D.* Attendi, se è intervenuto alcun male alli fedeli, e divoti, il quale non fosse loro rinvertito in bene, salvo ec. *Lor. Med. canz. 92. 10.* Ogni amore al fin si sente Rinvertire in pianto, e lutto.

RINVERZICARE. *Ritornar verde.* Lat. *revirescere.* Gr. *ἀναθάλλειν.*

§. *Per Tornar vivo, e vigoroso.* Lat. *vivificare.* Gr. *ζωοποιεῖν. Com. Purg. 14.* Invidia arde il sangue, e 'l caritativo amor lo rinverzica.

RINVERZIRE. *Rinverzicare.* Lat. *revirescere.* Gr. *ἀναθάλλειν. Libr. Viagg.* Debbe far dir messa sotto quell' arbore secco, e che la detta arbore debbe rinverzire, e ritornare in se. *Omel. S. Greg.* Ma onde egli infracida nella terra, quindi rinverzisce in rinovazione.

RINVESCARE. *Di nuovo invescare.* Lat. *rursus inescare.* Gr. *πάλιν δελεάζειν.*

§. *Rinvescare, per metaf. Petr. canz. 13. 3.* Che quando ho più speranza, che 'l cuor n' esca, Allor più nel bel viso mi rinvesca. *Bemb. Asol. 3. 177.* Se nella prima voglia mi rinvesca L' anima desiosa.

RINVESTIRE. *Di nuovo investire. G. V. 6. 70. 1.* Gli tolsono le dette castella ec. e per lo popolo di Firenze per lo modo detto furono racquistate, per la qual cosa rinvestironne poi il conte Alessandro (*così nel T. Dav. quantunque lo stampato abbia* rivestironne) *E 7. 10. 1.* Delle quali baronie, e signoraggi, e fii di cavalieri rinvesti a tutti coloro, che lo aveano servito. *E 11. 30. 5.* Il quale incontanente la rinvesti, e diede a quelli da Gonzaga.

§. I. *Diciamo Rinvestire una cosa in un' altra, per Mutarla, Convertirla, e Scambiarla con quella contrattandola. Cecch. Servig. 2. 4.* Trovandomi io da sedici Libbre d' oro filato, ch' io ho compero A poco a poco io vorrei, lo portasse, E lo vendesse là, e rinvestisse Tutto il ritratto in certe merci. *Buon. Fier. 5. intr. 3.* Poteva a tondo a tondo Scorrerlo lieta, e provecciarsi ognora Di tutti i beni, e rinvestirli in soldi.

§. II. *Per metaf. Cron. Morell.* Questa ti è rinvestita nel maggior dolore, e nel maggior tormento, che tu avessi mai.

RINVIARE. *Rimandare.* Lat. *remittere.* Gr. *ἀναπέμπειν. Nov. ant. 61. 6.* Rinviò i donzelli, e l' amico fornì la richiesta del romito.

RINVIGORAMENTO, *e* RINVIGORIMENTO. *Il rinvigorare.* Lat. *corroboratio. Fr. Giord. Pred. S.* Di questo peccato sì seguitò cotanto bene, e rinvigoramento del popolo Cristiano.

RINVIGORARE. *Rinvigorire.* Lat. *corroborare.* Gr. *θαῤῥύνειν. But. Purg. 23. 1.* Per la dolcezza, che sente l' anima della beatitudine, che aspetta, e della grazia divina, che irriga la notizia del bene, e del male, rinvigorando la sua verdura colla vivacità.

RINVIGORIMENTO. *v.* RINVIGORAMENTO.

RINVIGORIRE. *Riprender vigore, Ringagliardire.* Lat. *vires resumere, corroborari.* Gr. *ἑαυτὸν ἀναλαμβάνειν. G. V. 7. 13. 1.* E' Guelfi di Firenze cominciarono a rinvigorire, e a prender cuore, e ardire. *Amm. ant. 20. 2. 11.* Siccome il sonno, il quale è necessario a rinvigorire, se dì, e notte il continui, farà morte. *Com. Inf. 2.* Per questa similitudine mostra l' autore, come rinvigorio.

§. *E in signific. att. vale Dar vigore.* Lat. *vires addere, corroborare.* Gr. *θαῤῥύνειν. G. V. 7. 123. 1.* E ciò fatto per rinvigorire lor parte, mandaro a' Fiorentini, che gli attendessono, che voleano la battaglia.

RINVIGORITO. *Add. da Rinvigorire.* Lat. *corroboratus.* Gr. *ἐπισχυρισθείς. G. V. 11. 64. 1.* Messer Marsilio Rosso con la sua cavalleria tornato al campo di Bovolento, come detto è, e l' oste nostra molto rinvigorita. *But. Par. 6. 1.* Li Latini spauriti, e messi in fuga, e dall' altra parte li Romani rinvigoriti, rimase la vittoria alli Romani.

RINVILIARE. *Scemare di pregio; e si usa così nel sentim. att. come nel neutr.* Lat. *pretia levare, Tacit. Tac. Dav. ann. 2. 48.* Aperse i granai, e i viveri rinviliò. *E ann. 15. 215.* Rinviliò il grano fino a un carlino. *Sen. ben. Varch. 3. 8.* Donare un podere tanto fertile, che possa far rinviliare il grano, è benifizio; ma anco donare un pane al tempo d' una grandissima carestia, è benifizio. *Burch. 1. 87.* Ossa, e biscotto, e broda alla canaglia, Che salta, e morde, allorch' ella rinvilia.

RINVILIRE. *Avvilire.* Lat. *vilem reddere.* Gr. *εὐτελίζειν. Poliz. st. 2. 31.* Quivi è colei, che l' altre menti infiamma, E che da' petti ogni viltà disgombra Con essa a guisa di semplice damma, Prenderai questa, ch' or nel nel cuor t' ingombra Tanta paura e rinvilisce l' alma. *Libr. Son. 79.*

-nata riputazion ci han tolto i granchi, he' pazzi la metà son rinviliti.

RINVILUPPARE. *Lo stesso, che Inviluppare, Rinvolgere*. Lat. *involvere*. Gr. ... *Pallad*. Rinv luppisi col loto, e ...rame, e sterco di porco, e riponlo sotterra.

RINVITARE. *Di nuovo invitare*. Lat. *rursum invitare*. Gr. πάλιν καλεῖν.

§. *Per Iscambievolmente invitare*. *Tratt. gov. fam.* 53. Quando fai desinare, o cena, non invitare ricchi, parenti, o altri amici, sperando, che rinvitino te, ma chiama poveri.

RINVITO. *Il rinvitare*. *Libr. Son.* ... Pacer da farne al Mignolin rinvito.

RINVIVIRE. *Ritornar vivo*. Lat. *reviviscere*. Gr. ἀναβιώσκεσθαι. *Pallad. Genn.* 15. E poi quando le metterai in acqua fervente, si rinviviscono con giocondo sapore (*qui per metaf.*)

RINUNZIA. *Rinunziamento*. Lat. *renunciatio, abdicatio*. Gr. ἀποκήρυξις, ἀπείπησις. *Ar. Sat.* 3. Mi prego, ch'a pi ... a' venissi in corte La sua rinunzia. *Segr. Fior. stor.* 2. 62. Arrivato in Casentino, alla rinunzia, ancorachè mal volentieri, rat... fico.

RINUNZIAGIONE. *v.* RINUNZIAZIONE.

RINUNZIAMENTO. *Il rinunziare*, *Rifiuto*. *Rinunzia*. Lat. *renunciatio*, *abdicatio*. Gr. ἀποκήρυξις, ἀπόρρηξις. *Com. Inf.* 3. Con certi artificj lo 'nganno, e condusse a questo rinunziamento. *Coll. Ab. Isac. cap.* 33. Dopo l'accidia segui ... lo rinunziamento della propria solitudine.

§. *Per Ricidimento*, *Il riferire*, *Il rapportare*. Lat. *renunciatio*, *relatio*. Gr. ἀπαγγελία, διήγησις. *Vit. SS. Pad.* 2. ... Non daro piu udienza, ne fede a quelli rei uomini, che m'inducevano a stare teco con i loro mali rinunziamenti, e consigli.

RINUNZIARE, e RENUNZIARE. *Cedere, o Rifiutare spontaneamente la prerogativa, o 'l dominio sopra checchessia*. Lat. *dicimi rei renunciare, repudiare*. Gr. ἀποτάττεσθαι τι. *G V.* 9. 127. 1. Dandoli termine tre mesi, ch'egli dovesse avere rinunziata la sua lezione dello 'mperio. *Bocc. nov.* 99. 18. Sappiendo, che il rinunziargli non avrebbe luogo, assai cortesemente ringraziandolne, monta ... a cavallo. *Fr. Iac. T.* Ogni ter... affetto Convienti rinunziare. *E altrove*. Or rinunzia, o alma mia, Ad o... consolazione, Il penar gaudio ti ... *Fr. Giord. Pred. R.* Il buono servo di Dio rinunzio alla offerta dignità, e via si fuggi. *Sen. ben. Varch.* 7. 13. ... a tutti gli altri debiti, e ufizj rinunziato.

§. *Per riferire*. Lat. *renunciare*, *referre*. Gr. ἐπαγγέλλειν, διηγεῖσθαι. *Vit. S. Gio. Bat.* 248. Andate, e rinunziate a Giovanni quello, che avete udito, e veduto. *Dial. S. Greg. M.* Sappi, ch'è di ... Tiburto, e rinunzialmi tosto. *Mor. S. Greg.* E scampai solo io per rinunziartelo.

RINUNZIATO, e RENUNZIATO. *Add. da' loro verbi*. Lat. *repudiatus*.

RINUNZIATORE. *Che rinunzia*. Lat. *repudiator*.

§. *Per Colui, che riferisce; e prendesi per lo più in mala parte*. Lat. *relator*. *Esp. Simbol. Pungil.* Veggiamo la lingua d'un malo avvocato, o consigliere, o rinunziatore, subitamente genera guerre, scandali, e mali assai. *Vit. SS. Pad.* 2. 225. Se noi vorremo credere a quelli rinunziatori, e mali consiglieri, in molti peccati caderemo, e in molti pericoli.

RINUNZIAZIONE, e RINUNZIAGIONE; RENUNZIAZIONE, e RENUNZIAGIONE. *Rinunziamento*, *Rifiuto*. Lat. *abdicatio*. Gr. ἀποκήρυξις. *G. V.* 8. 5. 5. Molti Cristiani teneano Celestino per diritto, e vero Papa, non ostante la sua renunziagione. *E* 11. 59. 1. Egli ebbono dal comune di Firenze fiorini 25. mila d'oro per la dazione della terra, e rinunziagione della signoría di quella. *Vit. SS. Pad.* Dimandatene questo frate, che fugge ignudo, perciocche io non pervenni a cosi perfetta rinunziazione. *Maestruzz.* 1. 24. I convertsi ancora si tondono per la renunziazione delle cose temporali, ma non si radono, perche non s'occupano ne' divini misterj.

RINVOGLIARE. *Indur nuova voglia*, *Aggiugner desiderio*. *Tac. Dav. ann.* 2. 37. La fama della perduta armata rinvogliò i Germani a ricombattere, e Germanico a rigastargli (*il T. Lat. ha* erexit ad spem belli.)

RINVOLGERE. *Involgere*. Lat. *involvere*. Gr. ἐνειλεῖν. *Ricett. Fior.* 85. Ardesi l'antimonio rinvolgendolo nella pasta. *E* 93. Della zucca si trae il fuoco rinvolgendola nella pasta. *Sagg. nat. esp.* 123. Si rinvolse una lasca nella stessa rete. *Fir. As.* 108. Chi sarebbe mai stato quello ec. che non si fusse messo a fuggire, e stangato ben l'uscio, tremando, e spirirando di paura, non si fosse rinvolto entro alla coltrice ben volentieri?

RINVOLGOLO. *Rinvolto*, *Fagotto*. Lat. *sarcina*. Gr. φάκελος. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi sotto ha alcun fagotto, chi in ispalla Una valigia, un rinvolgolo, un gru...

RINVOLTARE. *Involgere*, *Involtare*. Lat. *involvere*. Gr. ἐνειλεῖν. *Libr. cur. malatt.* Lo rinvolterai in una pezza di panno tuffata ec. *Ricett. Fior.* 91. Il quale (*vaso*) debbe essere benissimo turato, e rinvolto in una pelle. *E altrove*: Altri rinvoltano la detta cotogna, dove è la scamonea, in pasta. *Fir. As.* 209. E' se le caccio addosso così piacevolmente, che egli la rinvoltò tutta per quel fango.

RINVOLTATO. *Add. da Rinvoltare*. Lat. *involutus*. Gr. ἐνειλημμένος. *Red. esp. nat.* 35. Le mignatte sanguisughe rinvoltate nel tabacco polverizzato si muojono in poche ore.

RINVOLTO. *Sust. Fagotto*. Lat. *sarcina*. Gr. φάκελος. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Quel tuo rinvolto bianco, Che tu ti se' creduto Mettere in quella manica. *Malm.* 1. 15. Ma prima di quei panni fa un rinvolto, E gettalo in sul letto, ch'io mi vesto. *E* 6. 16. Mi dimmi, ch'hai tu fatto del rinvolto?

RINVOLTO. *Add. da Rinvolgere*; *Rinvoltato*. *Boez. Varch.* 3. *prof.* 8. Ed io brevissimamente in quanti mali siano rinvolte, e avviluppate ti mostrerò. *Ricett. Fior.* 25. Conservasi (*la canfora*) rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi.

RINVOLTURA. *Il rinvolgere*, *e la Cosa*, *con che si rinvolge*. Lat. *involucrum*. *Libr. Masc.* Quando avrai lavata la rinvoltura del panno, colla quale stava rinvolto il piede ec.

RINZAFFARE. *Riempiere il voto, e le fessure con istoppa, bambagia, calcina, o simili materie*. Lat. *refercire*. Gr. ἐμπλήθειν. *Franc. Sacch. nov.* 136. Avrà le spalle grosse, tosto le pialleranno; avrà l'una in fuori piu che l'altra, tanto la rinzafferanno con bambagia, che proporzionate si mosterranno con giusta forma. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Poi sia vostra cura Studiare in rinzaffarla, Rimpastar, risprangarla.

RINZEPPARE. *Mettere zeppe*, *Rinzaffare*. *Inzeppare*. Lat. *refercire*. Gr. ἐμπλήθειν. *Pallad. cap.* 17. Rinzeppa bene, e rincalza con esso le dette crepature, e ristagnerà. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Rinzeppando Tra gli scarsi del crin rimessiticci Stoppa tinta in filiggine, e in rannata.

RINZEPPATO. *Add. da Rinzeppare*. Lat. *infarsus*, *infersus*, *refertus*. Gr. ἐμπεπλησμένος, ἀνάπλεως, ἀνάμεστος. *Menz. sat.* 7. Perocche sebbe a i rinzeppati stronzi E Poderi, e casini, e gabinetti.

RIO. *Sust. Rivo*, *Rivolo*, *Fiumicello*, *Fossatello*. Lat. *rivus*. Gr. ῥύαξ. *But. Par.* 1. 2. Rivo, o rio è acqua piccola, che esce di vena, e corre giù de' monti. *Dant. Inf.* 12. Po' vidi genti, che di fuor del rio Tenean la testa, e ancor tutto 'l casso. *E* 14. Com' e 'l presente rio, Che sopra se tutte fiammelle ammorta. *Petr. son.* 51. Onde in un rio, che l'erba asconde, Caddi non già come persona viva. *E canz.* 22. 2. E già di là dal rio passato e 'l merlo. *Vit. Plut.* Come si partono li rii, come si passano li fossati.

RIO. *Sust. Reezza*, *Peccato*. Lat. *delictum*, *scelus*. Gr. μοχθηρία, ἀμαρτία. *Dant. Inf.* 4. Per tai difetti, e non per altro rio, Semo perduti *E Purg.* 7. I' son Virgilio, e per null'altro rio Lo ciel perde', che per non aver fe.

§. I. *Rio per Delinquente*. *Reo sust. nel signific. del* §. Lat. *reus*. Gr. ἔνοχος. *But. Par.* 6. 2. Non ebbe, che potesse opponere a questa iustizia ne dalla parte del giudice, che fu competente, ne dalla parte del rio.

§. II. *Rio*, *per Male*. *Scal. S. Ag.* Oime come mi duole, e come mi fa rio.

RIO. *Add. Reo*. Lat. *malus*, *improbus*, *scelestus*, *nequam*. Gr. κακός, πονηρός. *Petr. canz.* 38. 6. Se nostra ria fortuna è di più forza. *Bocc. canz.* 10. 2. Mi fa isconsolata Sospirar forte, e stare in vita ria. *Cr.* 11. 21. 3. E ciò è manifesto, per la produzion del vino, la quale e ria in luogo contrario. *E* 11. 23. 1. Non si dee piantare d'una sola generazione di viti, acciocchè l'anno rio non rimuova tutta la speranza della vendemmia (*cioè*: *l'anno*, *in cui sarà carestia*) *Dant. Inf.* 22. Lo Duca dunque: or di' degli altri rii. *E Par.* 22. E le cocolle Sacca son piene di farina ria. *But. Purg.* 18. 1. Molte cose paiono quel, che non sono, cioè paiono buone, e sono rie. *E altrove*: Ognuno, buono, o rio, che si sia, commenda la virtù, ma lo rio non la seguita. *Cas. lett.* 45. La mia fortuna ria ha così disposto.

§. *Di rio in buono*; *che gli antichi dissero anche Di rimbuono*, *posto avver-*

bialm. vale Ragguagliatamente, L'un anno per l'altro. Lat. *statim*, *Ter. in Phorm. v. Flos* 195. *Pataff*. 7. Di rio in buon non facendo scalpori Di san Giuliano ha detto il Paternostro.

RIOBARBARO. *Reobarbaro*. Lat. *rhabarbarum verum*, *& officinarum*. *M. Aldobr. P. N.* 47. Convien bere acqua fredda a coloro, che prendono riobarbaro, o mirabolani. *Fir. As.* 311. Fingendo d' avere ordinata una medicina di manna, e riobarbaro, se ne andò dallo infermo, e colle sue mani gli voleva dar quella morte, che la falsa mogliera aveva comprata al suo marito cinquanta ducati.

RIONE. *Quasi Regione; Una delle parti, nelle quali è divisa Roma*. Lat. *regio*. Gr. χώρα. *G. V.* 10. 20. 1. Chiamarono capitano del popolo di Roma Sciarra della Colonna, che reggesse la città col consiglio di 52. popolani, quattro per rione. *Tac. Dav. ann.* 15. 215. Conciossiachè de' 14. rioni, ne' quali è Roma divisa, ne rimanessero quattro interi.

RIORDINARE. *Ordinar di nuovo*, *Rimettere in assetto*, *Rassettare*. Lat. *in ordinem redigere*. Gr. καταστάττειν. *Pass.* 27. Acciocchè, come la volontà della persona in ciaschedun peccato si disordinò, non dovutamente dilettandosi, così si riordini, debitamente di ciascun peccato dolendosi. *Gal. Sist.* 383. La proroga da me domandata non era ad altro effetto, che per aver tempo di riordinarmi nella fantasia quelle premesse, che servono per una larga, e aperta dichiarazione del modo, col quale i nominati accidenti seguono. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 4. Si ritirava in casa nello scrittoio, dove egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti.

RIORDINATO. *Add. da Riordinare*. Lat. *in ordinem iterum digestus*. Gr. εἰς τάξιν πάλιν διατεταγμένος.

RIORDINATORE. *Che riordina*.

RIOSSERVARE. *Osservar di nuovo*. *Red. Vip.* 1. 41. Si rimetta poi la vipera nella sua scarola, e si riosservi in capo a quattro, o cinque, o più giorni.

RIOTTA. *V. A. contesa*, *Quistione sì di fatti, sì di parole*. Lat. *rixa*, *lis*, *controversia*. Gr. ἔρις. *Bocc. nov.* 87. 23. Prima con parole, grave, e dura riotta incominciarono. *G. V.* 9. 304. 1. Vegnendo tra loro a riotta dentro, si s' arrenderono a' Fiorentini. *Sen. Pist.* Tu puoi intendere in poche parole, e senza riotta, chente, e quale il sovran bene è. *Liv. M.* I Tribuni venieno al di sopra della riotta. *E altrove*: A loro parve, che Appio fosse più fiero a contrastar la riotta della plebe. *E altrove:* Voi vedete, ch' io sono di grande etade, e voletemi mettere a queste riotte. *E altrove*: Vennero là in fretta per appaciare la riotta, e la discordia. *E appresso:* Coloro, che la riotta avean cominciata, fossero puniti.

RIOTTARE. *V. A. Contendere*, *Quistionare*. Lat. *certare*, *pugnare*. Gr. ἐρίζειν, μάχεσθαι. *G. V.* 7. 56. 1. Per superbia, ed invidia cominciarono a riottare insieme tra loro. *M. V.* 9. 22. Due baroni del reame di Rascia per loro gare, e male venture riottavano insieme. *Cron. Vell.* 18. Più tempo stettono Piero, e Matteo, non si favellarono ec. sempre sopra ciò riottando.

RIOTTOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con riotte*. Lat. *contentiose*. Gr. ἐριστικῶς. *Libr. Pred.* In tutte le loro azioni si governano sempre riottosamente.

RIOTTOSO. *V. A. Add. Litigioso*, *Contenzioso*. Lat. *litigiosus*, *seditiosus*. Gr. φιλόδικος, ἐριστικός. *Bocc. nov.* 1. 5. La cagion del dubbio era il sentire li Borgognoni uomini riottosi, e di mala condizione, e misleali. *Liv. M.* I tribuni ciarlatori, riottosi, capo di discordia. *E appresso:* Eleggeranno li più riottosi, e li più discordevoli di tutti. *Dep. Decam.* 9. Riottoso poi gli parve più proprio, com' egli è in vero, dell' uomo, che di facile viene alla mischia, e al menar delle mani. *Red. Ditir.* 35. Fatta altiera, e capricciosa, Riottosa, ed insolente.

RIPA. *Riva*. Lat. *ripa*. Gr. ὄχθη. *Dant. Par.* 8. Fulgeami già in fronte la corona Di quella terra, che 'l Danubio riga, Poichè le ripe Tedesche abbandona.

§. I. *Per similit. But. Inf.* 11. 1. Ripa è ogni tagliamento di terreno. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato. *Salust. Iug. R.* D' argini, cioè di ripe, e di fossati, l' oste fortificava.

§. II. *Per Rupe*, *Dirupato*, *Luogo scosceso*. Lat. *rupes*. Gr. ἀπότομος πέτρα. *Dant. Inf.* 11. In sull' estremità d' un' alta ripa, Che facevan gran pietre rotte in cerchio, Venimmo sopra più crudele stipa. *E Purg.* 12. Così s' allenta la ripa, che cade. *G. V.* 6. 31. 1. Cavando uno Giudeo una ripa per crescere una sua vigna, sotterra trovòe un sasso grande, il quale di fuori era tutto saldo, e sanza nulla fessura ec.

RIPARAMENTO. *Riparo*, *Difesa*. Lat. *munimen*. Gr. ἐπιτείχισμα. *Fr. Giord. Pred. S.* 26. Mai mutare non si può, nè averci rimedio, nè riparamento niuno. *E altrove:* Ogni cosa, che ha tetto, ovvero riparamento, può esser detta casa. *Lasc. Spir.* 1. 3. E che riparamento faceste voi?

RIPARARE. *Rimediare*, *Porre riparo*, *Prender riparo; ed in questo signific. per lo più si usa col terzo caso dopo*. Lat. *mederi*, *prospicere*, *consulere*. Gr. προνοεῖσθαι. *G. V.* 2. 10. 2. Rapportandogli dolore non potere riparare alla forza de' detti tiranni. *E* 12. 33. 3. Erano in gran dubbio d' esser sorpresi ec. se non che si riparò allora col Re di Francia. *Cron. Morell.* 246. A tutto saviamente, e con benivolenza di tutti riparava. *E* 260. Volendo riparare in parte al bisogno del pupillo, debbe il padre principalmente pensare di morire ogni dì. *Guid. G.* Acciocchè per lui non si potesse riparare alle dette falsitadi. *But. Inf.* 34. 1. Dai quali venti chi non vuole essere offeso, ripari alla ragione. *Bemb. Asol.* 2. 75. Con maggiore studio ci faticheremmo di riparare a' lor morbi.

§. I. *Col quarto caso, vale Difendere*, *Aver riparo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *defendere*, *tueri*. Gr. διαφυλάττειν, ἀμύνειν. *Bocc. nov.* 1. 2. Alle quali senza niun fallo nè potremmo noi ec. durare, nè ripararci, se spezial grazia di Dio forza, ed avvedimento non ci prestasse. *G. V.* 8. 111. 1. La ripararono con danno, e vergogna de' Lucchesi. *E* 9. 194. 1. Non possendo riparar la co[…] di Lodi ec. venne al servizio della C[…] sa. *Dant. Par.* 23. Quel, che ti sob[…] za, E' virtù, da cui nulla si ripa[…] *But. ivi:* Da cui nulla si ripara, […] è virtù, dalla quale nulla cosa ha […] ro.

§. II. *Per Rifare*, *Ristaurare*, *Rifa[…] re*. Lat. *reparare*. Gr. ἀνακαινίζειν. […] 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompe[…] le mura il dì, la notte erano ripar[…] e stoppate. *Pallad. Marz.* 8. Dun[…] si riparino (*le vigne*) in questo […] do.

§. III. *Per metaf. vale Ravvivare*, […] *mettere*. *Cr.* 5. 48. 16. Le rose secche p[…] alle nari confortano il cerebro, e ri[…] rano gli spiriti. *Mor. S. Greg.* No[…] può veramente appellare risurrezi[…] quella, nella quale non è riparata q[…] la medesima cosa, che cadde ec. I […] discepoli furono sanati, e certificati […] ogni dubbio, e appresso riparati […] vera fede.

§. IV. *Per Vietare*, *Impedire*, *Quasi* […] *rarsi davanti*, *Tenere indietro*, *Oppor*[…] Lat. *arcere*, *impedire*. Gr. ἀνείργειν […] εἴργειν. *G. V.* 8. 40. 2. Da' quali fur[…] riparati, e rincacciati, e fediti con […] ta, e vergogna della parte de' Cerchi […] di loro seguaci. *E* 9. 319. 2. I Mugell[…] erano raunati alla Croce a Combiate, […] ripararlo, che non passasse in Mug[…] lo. *Stor. Pist.* 103. Presono tra l[…] di far venire lo Duca di Bavi[…] ec. per riparare alla Chiesa di […] ma.

§. V. *In signific. neutr. e neutr. pa[ss.]* […] *talora colle particelle sottintese*, *vale* […] *tertenersi*, *Ricoverarsi*. Lat. *versari*. […] διατρίβειν. *Bocc. nov.* 1. 5. Gli venne a […] moria un ser Ciapperello da Prato, […] qual molto alla sua casa in Parigi si […] parava. *E nov.* 18. 35. Disideroso di […] terla vedere, cominciò, come pov[…] uomo, a ripararsi vicino alla casa di […] *Amet.* 90. Nella quale (*Fiesole*) g[…] parte riparavano de' suoi seguaci. *L*[…] *tam.* 3. 2. A' suoi lagumi un animal ri[…] ra, Ch' è bestia, e pesce, il qual ben[…] ha nome. *Lucan.* In Toscana riparav[…] migliori nigromanti, e sortieri del m[…] do. *Poliz. st.* 2. 45. E tu pur suoli al […] gentile, Amore, Riparar, com' au[…] lo alla verdura. *Cas. lett.* 53. E così […] re anco allo Spini, che si ripara qui […] co.

RIPARATO. *Add. da Riparare*. L[at.] *munitus*, *instructus*. Gr. ὠχυρωμένος […] *Guicc. stor.* 9. 420. Non istavano i Tedes[…] senza timore di perdere il castello, […] corchè bene riparato. *E* 14. 708. Av[…] do messo i Viniziani ec. l' uno, e l' […] tro esercito in alloggiamento ben ri[…] rato, e fortificato (*in questi esempi va[le]* […] *difeso*)

RIPARATORE. *Che ripara*. *F*[…] *Esop.* Conciossiacosachè i provveduti […] e savj riparatori ricevano poco dan[…] *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Ma qual rime[…] ad uopo ne successe Riparator bast[…] te?

RIPARATRICE. *Verbal. femm.* […] *ripara*. Lat. *reparatrix*. *Buon. Fier.* 5. […] Stupida maraviglia Glorie intese alla […] riparatrice.

RIPARATURA. *Riparo*, *Riparam[en]to*. Lat. *munimen*. Gr. ἐπιτείχισμα. […] *lad. Novemb.* 7. Se con alcuna riparat[…] non si difendono, tosto periscono.

AZIONE. *Riparo, Restaurazio-* *defensio*, *propugnaculum*. *Med.* allora risplendette sopra noi il ostra redenzione, e riparazione. c. Statuto ordinato è a riparale ragioni de' creditori, e de' ti.

LARE. *Parlar di nuovo*. Lat. *ui*. Gr. πάλιν λαλεῖν. *Varch.* Da parlare si compone riparlare parlare di nuovo, e un'altra r. *nov.* 69. 7. E dopo alcun giorballa cameriera, e disse. *Bemb.* 13. Gismondo in cotal guisa *E* 2. 94. Primachè egli riparli incominciò a sorridere seco *r. nov.* 1. 187. Gl'impose, che e parola con alcuno per lo tto, finchè egli non gli ripar-

RO. *Il riparare*, *Rimedio*, *Prov-*, *Difesa*. Lat. *remedium*, *pro-um*, *defensio*. Gr. ἔπαλξις, ἐμ-μετισμός. *Bocc. nov.* 60. 2. In- mostrarvi, quanto cautamente to riparo uno de' frati di santo fuggisse uno scorno, che da due pparecchiato gli era. *G. V.* 4. 9. nobili cittadini la domenica faipero, e usanza cittadinesca in- Duomo (*cioè: si riducevano, si no*) *E* 9. 213. 1. Que' dell'oste, aro di battaglia, si partirono a avallo (*cioè: contrasto, e ostacolo*) 1. Accorgendosi ec. com'era imdi passare inverso Lucca per le , e ripari di Castruccio. *E* 12. ebbe ardimento al riparo della e ingiusta legge. *Dant. Purg.* 8. a parte, onde non ha riparo La valléa, er' una biscia, Forse dead Eva il cibo amaro. *E Par.* ie sette mi si dimostrato Quanto di, e quanto son veloci, E co- in distante riparo. *But. ivi*: e riparo, cioè in differente ritto al principio del suo moto. 3. Tempo non mi parea da far ostra' colpi d' Amor. *Bern. Orl.* Come quando si dà di fuor l' ad un qualche riparo, o ba-sa innanzi a' difensor di nebbia o Tratta da lor colubrina, o

RTIGIONE. *Ripartimento*. Lat. , *divisio*. Gr. διανομή. *Segn.* *legg.* 19. 3. Si farà la ripartigione ell' eredità tra queste due gran dì del giudizio.

RTIMENTO. *Il ripartire*, *Scom-to*. Lat. *distributio*, *divisio*. Gr. *Car. lett.* 2. 180. E' necessario, tendiamo prima del sito, e del nto della camera.

RTIRE. *Distribuire in parti*, *ire*. Lat. *distribuere*, *dividere*. ζειν. *Segn. Mann. Giugn.* 6. 1. erò Salomone, che dentro un accoglie in breve tutta la vita con ripartirla appunto in quatrj.

RTITAMENTE. *Avverb. Con imento*. Lat. *distribute*. Gr. διαι- *Zibald. Andr.* Distribuiscono le ipartitamente con molto ordi

RTITO. *Add. da Ripartire*. Lat. , *divisus*. Gr. μεριστεὶς. *Segn.* *Mof.* 19. 1. Che è ciò, che reolo da contemplarsi, a compir totalmente il detto di Cristo ripartito in più mattine. *E Novemb.* 28. 2. Que' mali, che son quassù ripartiti, anzi ripugnanti, laggiù son tutti da Dio chiamati ad unirsi tra loro in lega.

RIPARTORIRE. *Di nuovo partorire*. Lat. *iterum parere*. Gr. πάλιν τίκτειν. *Serm. S. Ag.* 1. Figliuoli miei dolcissimi, i quali ripartorisco di nuovo nelle viscere di Gesucristo (*qui per simil.*)

RIPASCERE. *Pascer di nuovo*.

§. *Figuratam.* *Tratt. Umilt.* Il gran maestro d'umiltà Iesu Cristo, quando egli avea predicato, e ripasciute le genti ec. *Esp. Pat. Nost.* Li dodici Appostoli, che tutto il mondo ripasceano, e nodriano.

RIPASSARE. *Di nuovo passare*; *e talora Passare assolutam.* Lat. *denuo transire*. Gr. πάλιν μεταβαίνειν. *Dant. Inf.* 12. Poi si rivolse, e ripassossi 'l guazzo. *G. V.* 10. 6. 6. Si ritrasse con sua gente, e lasciò la 'mpresa, e ripassò l'alpi. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Col passarvi sì spesso, e ripassarvi di giorno, e di notte, noi gliene caricavamo più netta, che un uovo.

RIPASSATA. *Il ripassare*. *Car. lett.* 1. 161. Duolmi non essere stato tanto sollecito, che mi sia venuto fatto ec. ma io ve la serbo alla ripassata.

§ I. *Dare una ripassata, vale Tornare a passar nuovamente*; *e figuratam. Tornare a considerare, o esaminare alcuna cosa*. *Salvin. prof. Tosc.* 1. 180. Se io ora volessi, prendendo in mano da capo il sonetto, dargli un'altra ripassata, mi darebbe il cuore di ritrovarci nuove cose da dire.

§. II. *Fare una ripassata ad alcuno, vale Correggerlo, Ammonirlo con grida, e minacce*. Lat. *aliquem objurgare*, *increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν τινι. *Salvin. disc.* 2. 326. Facendo una forte, e bella ripassata al priore, e a' frati per la loro indiscrizione, e inumanità, fatta la visita, assolvè il priore, e i frati.

RIPASSATO. *Add. da Ripassare*. *Bocc. vit. Dant.* 234. Ripassate l'alpi con molti nimici de' Fiorentini, e di loro parte congiuntosi ec.

RIPATRIARE. *In signific. neutr. e neutr. pass. Tornare alla patria*. Lat. *patriam repetere*, *in patriam regredi*. Gr. εἰς πατρίδα νίεσθαι. *Ambr. Furt.* 4. 5. La maggior parte dell'età mia son vissuto fuor della patria; pure in mia vecchiaia mi sono ripatriato.

§. *In signific. att. vale Rimettere in patria*. Lat. *in patriam reducere*, *vel revocare*. *Segr. Fior. stor.* 2. 47. Perchè era di nazione Ghibellino, aveva in animo di ripatriare gli usciti.

RIPECCARE. *Di nuovo peccare*. Lat. *iterum peccare*. Gr. πάλιν ἁμαρτάνειν. *Serm. S. Ag. D.* Colui, che è bene pentuto, non ripecca più, e la penitenza si dà all'uomo ammendato. *Cosc. S. Bern.* Spesse volte ho confessato queste cose, e rilevatomi, e poi caduto ripeccando. *Fr. Giord. Pred. S.* 20. Ma se tu anche ripecchi, ancora è maggiore peccato questo.

RIPENSAMENTO. *Il ripensare*. Lat. *reputatio*, *cogitatio*. Gr. ἀναλογισμός. *Amm. ant.* 9. 8. 18. Gli spessi ripensamenti di quelle cose, ch'avemo apparato, conservano la memoria. *But. Purg.* 16. 1. Dà ad intendere, che in tale ripensamento della turbolenza dell'ira l'uomo si dee fermare sulla ragione.

RIPENSARE. *Di nuovo, e diligentemente pensare*. Lat. *reputare*, *recogitare*. Gr. ἀναλογίζεσθαι. *Bocc. nov.* 69. 11. Il qual più fiate sopra le parole, che la Lusca dette gli avea, avea ripensato. *E nov.* 78. 12. Ripensandosi, che da lui era la villania incominciata. *Ovvid. Pist.* Ma il fidato amore mi facea ripensar tutto quello, che contasta a' viandanti. *Dant. Par.* 7. Se tu ripensi, Come l'umana carne fessi allora. *Petr. son.* 185. Ch' i' nol so ripensar, non che ridire. *E* 220. Che pur il rimembrar par mi consumi, Qualora a quel dì torno ripensando.

RIPENTAGLIO. *Rischio*. Lat. *periculum*, *discrimen*. Gr. κίνδυνος. *Pataff.* 5. A strangolarsi, e ire a ripentaglio. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Eccoti una gran guerra civile ec. tutto, o nulla concedere, ripentaglio della repubblica (*il T. Lat. ha* in ancipiti respublica) *Varch. stor.* 9. 226. Non pareva ragionevole, che l'Imperadore dovesse ec. cimentare il credito suo, e porre a ripentaglio la riputazione dell'Imperio. *Salv. Granch.* 2. 2. Io la voglio ingaggiar seco, e mettermi A ripentaglio, e s'io la vinco, bene Sta. *Bonz. Varch.* 1. *prof.* 4. Mettendo a ripentaglio, e gravissimo rischio l'autorità mia.

RIPENTENZA. *V. A.* *Ripentimento*. Lat. *pœnitentia*. Gr. μετάνοια. *Tratt. Fort.* Appresso la ripentenza dee venire la confessione, cioè la buona cameriera, che netta l'ostello. *Vit. Barl.* 17. Battesimo con buona fede, e con buona ripentenza lava l'uomo di tutti i peccati, ch'egli ha fatti dinanzi al battesimo.

RIPENTERE. *v.* RIPENTIRE.

RIPENTIMENTO. *Il ripentirsi*. Lat. *pœnitentia*, *pœnitudo*. Gr. μετάνοια. *Tratt. pecc. mort.* Non eri degnamente apparecchiato per confessione, nè per ripentimento del cuore. *G. V.* 4. 14. 4. E tutto fosse per questa cagione uomo di sangue, fece buona fine, e con santo ripentimento, mostrando ec. *Vit. Barl.* 17. Quando l'uomo ha peccato, ch'egli abbia nel suo luogo ripentimento del peccato.

RIPENTIRE, *e* RIPENTERE. *Di nuovo pentire*; *e talora semplicemente Pentire*. Lat. *pœnitere*. Gr. μετανοεῖν. *G. V.* 2. 14. 2. Il quale Papa l'anno medesimo, ritrovato il vero, si ripentè, e lo ripose in sua dignità Imperiale. *Liv. M.* Ma voi pur solamente vi ripentete del vostro misfatto. *Petr. canz.* 4. 7. Che non ben si ripente Dell' un mal chi dell'altro si apparecchia. *Sen. Pist. B. V.* 23. Imperciocchè ci amministra, e dà diletti brievi, e da ripentersene.

RIPENTITO. *Add. da Ripentire*. Lat. *pœnitentia ductus*. Gr. μετανοήσας. *Alam. Gir.* 12. 120. Vero è, che del suo mal dogliosa fui, E ripentita sì, chè meco estimo, Che come infino allor nessun crudele Fu più di me, nessun poi più fedele. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido, e freddo, senza far parola, Le mi soffregai 'ntorno ripentito.

RIPENTITORE. *Che si ripente*. *Tes. Br.* 1. 44. Egli (*David*) ritornò tosto alla penitenza, e fu il più vero ripentitore, che uomo sapesse.

RIPENTUTO. *V. A. Add. Ripentito.* Lat. *pœnitentiâ ductus.* Gr. *μετανοήσας.* *Dant. Purg. 31.* Quale i fanciulli, vergognando, muti Con gli occhi a terra stannosi ascoltando, E se riconoscendo, e ripentuti. *Dav. Scism. 75.* Tra gli altri ripentuti erano cinque, che si dicevano Vescovi.

RIPERCOSSO. *Add. Da ripercuotere.* Lat. *repercussus.*

§. *Per Riflesso.* Lat. *reflexus, repercussus.* Gr. *ἀνταναχλασθείς.* *Dittam. 6. 3.* Che dentro all'acqua ripercosso il sole Cotal color da esso propio piglia. *Dant. Conv. 185.* Possono dire questi cotali ec. che essi sieno siccome valli volte ad aquilone ec. dove la luce del sole mai discende, se non ripercossa da altra parte da quella illuminata. *Ovvid. Pist.* Allora risplendevano l'onde per la immagine della ripercossa luna.

§. II. *Per Rimandato indietro, Ribattuto.* Lat. *repercussus.* Gr. *ἀνταναχλασθείς.* *Poliz. st. 1. 62.* Le lunghe voci ripercosse abbondano.

RIPERCOTIMENTO. *Il ripercuotere, e'l Battere insieme.* Lat. *repercussio.* Gr. *ἀντιτυπία.* *Com. Inf. 16.* Uno ripercotimento d'armi non è propriamente suono, ma rombo.

§. *Ripercotimento, per Reflessione.* Lat. *reflexio.* Gr. *ἀντανάκλασις.* *Com. Purg. 21.* E questo fa per lo ripercotimento de' raggi suoi nell'aere spesso, e per lo conculcamento, e raddoppiamento d'essi. *Cr. 2. 18. 4.* Più convenevoli frutti son que' de' monti, che que' delle valli, imperocchè il ripercotimento del sole è maggiore al monte. *Sagg. nat. esp. 176.* Ci venne voglia di sperimentare, se uno specchio concavo esposto ad una massa di 500. libbre di ghiaccio facesse alcun sensibil ripercotimento di freddo in un gelosissimo termometro di 400. gradi.

RIPERCUOTERE. *Di nuovo percuotere, Battere insieme scambievolmente.* Lat. *repercutere.* Gr. *ἀντιπλήττειν.* *Val. Mass.* L'onda il gittò fuor della nave, e un altro maroso per contraria parte ripercotendolo lo rigittò nella nave. *Amm. ant. 30. 1. 10.* Le labbra tremano, i denti si ripercuotono, e 'l volto di pallidore si tramuta. *Com. Inf. 16.* Simile al suono del ripercuoter dell'armi insieme, il quale suono, propriamente parlando, è appellato rombo.

§. I. *Per Rimandare indietro, Ribattere.* Lat. *repellere.* Gr. *ἀπωθεῖν.* *Cr. 6. 77. 3.* Il predetto olio (*della mandragola*) ripercuote la materia dell' apostema calde nel lor principio. *Tes. Pov. P. S. cap. 8.* Anco il torlo dell'uovo confettato in acqua rosata, farina d'orzo, latte di femmina, ripercuotono, e mitigano i dolori.

§. II. *Per Riflettere.* Lat. *reflectere, repercutere.* Gr. *ἀνταναχλᾶν.* *Dant. Conv. 136.* Onde nelle intelligenze raggia la divina luce sanza mezzo, nell' altre si ripercuote da queste intelligenze prima illuminate.

§. III. *Ripercuotere, vale anche Rendere le percosse vendicandosi.* *Cas. uf. com. 102.* Egli è una grande pazienza, essendo tu sovente percosso, a non ripercuotere, massimamente trovandosi l'armi avere in mano.

RIPERCUSSIONE. *Ripercotimento.* Lat. *repercussio, repercussus.* Gr. *ἀντανάκλασις.* *Guid. G.* Suona l'aere del romor delle spade per la spessa ripercussion dell'armi.

§. I. *Per lo Rispignere indietro.* *Cr. 6. 105. 1.* L'erba trita, e sopra posta vale contra gli apostemi caldi nello 'ncominciamento alla ripercussion della materia.

§. II. *Per Riflessione.* Lat. *repercussio, reflexio.* Gr. *ἀντανάκλασις.* *Sannaz. Arcad. pros. 5.* Era già per lo tramontare del sole tutto l'occidente sparso di mille varietà di nuvoli, quali violati ec. e tali si rilucenti per la ripercussione de' raggi ec.

RIPERCUSSIVO. *Add. Che ripercuote, Che rimanda indietro, Che ribatte.* Lat. *repercutiens.* Gr. *ἀνταναχλῶν.* *Tes. Pov. P. S. cap. 18.* Usi li gargarismi ripercussivi in dentro, e fuori usi evaporativi. *E appresso:* Guardati, che non usi fuori cose ripercussive, ma cose dissolutive, attrattive, e maturative. *Volg. Mes.* Vi si abbia provvidenza con medicine ripercussive.

RIPERDERE. *Perder di nuovo, e Perdere dopo di avere acquistato.* Lat. *iterum amittere.* Gr. *πάλιν μεταβάλλειν.* *G. V. 10. 91. tit.* Come gli usciti di Genova presono Volteri, e riperderonlo. *Cas. lett. 82.* Perciò v'esorto a irvene, non a' bagni, dove vi riperderete, ma a Bologna.

RIPERDUTO. *Add. da Riperdere.* Lat. *iterum amissus, vel perditus.* Gr. *πάλιν ἀποβληθείς.* *Borgh. Fir. disf. 274.* Talvolta furono ripresi da' nostri, massimamente intorno a' confini, e poi riperduti.

RIPERELLA. *Dim. di Ripa.* Lat. *ripula.* Gr. *ὀχθίδιον.* *Pallad. Febbr. 6.* Si possa da ogni parte aprire, e troncare la riperella di queste cotali aie.

RIPESARE. *Pesar di nuovo.* Lat. *iterum expendere.* Gr. *πάλιν ζυγοστατεῖν.* *Red. esp. nat. 76.* Ripesandole conobbi, che una di esse era scaduta due grani. *E 77.* Ripesando la gocciola, m' avvidi, ch'era calata quattro grani.

§. *Figuratam. per Considerare di nuovo, e Esaminar diligentemente.* Lat. *perpendere, ad trutinam revocare.* *Varch. Ercol. 38.* Sappiendo io per isperienza quanto egli era diligente, e considerato scrittore, e quanto pesasse, e ripesasse ancora le cose menomissime, che egli affermare voleva.

RIPESATO. *Add. Da Ripesare.* Lat. *iterum expensus.* Gr. *πάλιν ζυγοστατηθείς.* *Sagg. nat. esp. 254.* Schiacciata poi per via di compressione la medesima palla ec. e ripesatala in aria con tutto il piombo, tornò gradi ec.

RIPESCAMENTO. *Il ripescare.* Lat. *expiscatio, anquisitio.* Gr. *ἐπιζήτησις.* *Buon. Fier. 3. 5. 3.* E fatta la seconda Colazion dopo il mio ripescamento.

RIPESCARE. *Cavar dell'acqua alcuna cosa, che vi sia caduta dentro.* *Bern. Orl. 1. 14. 8.* Ondo crucciato assai villanamente La bella donna nel fiume gettava, A seconda la porta la corrente; Che di lei fusse, e chi la ripescava, Ancor saprete nel canto presente. *E 2. 31. 18.* E stette a ripescar quell'elmo assai. *Morg. 7. 23.* E corse la di Pagani una tresca Tanto, che 'nfine costui si ripesca. *Alam. Gir. 5. 105.* Senza ritegno aver va giù nell'onde, E nel profondo sen[...] to, s'asconde; Là corre il cavalie[...] quel ripesca. *Fir. As. 218.* La qual [...] suetudine lo aveva affondato nel p[...] amoroso, sicchè egli non ci era pi[...] da ripescarlo. *Sen. ben. Varch. 3. 34.* un galeotto, se egli arà uno, che, [...] ta la nave, affogasse in mare, rip[...] to, e riavuto.

§. I. *Figuratam. per Ritrovar che[...] sia con industria, e fatica.* Lat. *exp[...] ri, diligenter inquirere, indagare.* *ἀκριβῶς ἐξετάζειν.* *Salv. Granch.* [...] Egli aveva tre nomi; S'io ripesca[...] primo, gli altri due Van come l[...] riege. *Salv. Oraz.* Senza potergli [...] nell'opera del concetto, e del legan[...] to, o come le dicono, costruzione, [...] con aiuto prestare, ma conveniva, [...] per se stessi la ripescassero con estr[...] difficultà. *Varch. Suoc. 4. 5.* Io ho ri[...] scato ogni cosa.

§. II. *Ripescar le secchie, per simili[...] dice del Racconciare con fatica gli al[...] errori, Cercar di ridurre nel primo [...] una cosa trasandata, e che abbia m[...] difficoltà.*

RIPESCATO. *Add. da Ripescare.*

RIPESTARE. *Pestar di nuovo.* L[...] *iterum pinsere.* Gr. *πάλιν πτίττειν,* [...] *φύρειν.* *Ricett. Fior. 131.* Allora si n[...] giunga un altro terzo di zucchero ri[...] stando; così anco si aggiunga l'ulti[...] terzo sempre ripestando. *E 198.* Il se[...] di tlaspi ec. si passa per istaccio, co[...] si passa la cassia, e quello, che non [...] sa, si torna a ripestare.

RIPETERE. *Repetere.* Lat. *repete[...]* Gr. *ἀναπεριπατεῖσθαι.* *Lucian. Bocc.* [...] *23. 18.* Il quale ripetendogli le par[...] altre volte dettegli ec. il riprese mo[...] di ciò, che detto gli avea la donn[...] *Dant. Purg. 6.* Quando si parte il giu[...] dalla zara, Colui, che perde, si rim[...] dolente Ripetendo le volte, e tri[...] impara. *E 20.* Noi ripetiam Pigmali[...] allotta. *But.* Ripetiamo, e raccordia[...] li viziosi.

RIPETIMENTO. *Il ripetere.* Lat. [...] *petitio.* Lat *ἐπανάληψις.* *Coll. SS. P[...]* Ripetimento del peccato della gola [...] della fornicazione, e come si curan[...] *M. Aldobr. P. N. 2:4.* Perocch' io po[...] in nel mio cuore il suo amore sanza [...] petimento.

RIPETIO. *V. A. Contesa, Disput[...] Replica all'altrui parole.* Lat. *lis, co[...] versia, velitatio.* Gr. *λογομαχία.* *G.* [...] *6. 40. 1.* Sì ebbe tra i cittadini gra[...] ripetio, imperocchè i Ghibellini, [...] signoreggiavano il popolo, molto [...] gravavano d' incomportabili gravez[...] *E 7. 147. 2.* Qual si fosse la cagione [...] seguì, onde in Firenze n'ebbe gra[...] ripetio.

RIPETITORE, *e* RIPITITORE. [...] *ripete.* Lat. *repetitor.* Gr. *ὑποδιδάσκαλ[...]* *Varch. Ercol. 60.* Ripetitori si chiam[...] proprio que' sottomaestri, per dir[...] si, i quali, letta che hanno la le[...] ne, la fanno ripetere, e ridire a' d[...] poli. *Quad. Cont.* Ebbe Bindo d'And[...] soldi 50. piccioli per dare al ripeti[...] suo in gramatica. *Lasc. Sibill.* [...] Che paiono tutti quanti ripetitori [...] pedagoghi, tanto vanno a ordine g[...] tamente. *Salv. Oraz.* Non da b[...] ripetitore, ma da nobile uomo si [...] portava. *E Granch. 3. 14.* Sempre [...] loro, Che n' hanno men[...], vogl[...]

il senno, E fare il savio, e 'l ri-
:.

TITURA. *V. A. Il ripetere, Ri-*
to. Lat. *repetitio.* Gr. ἐπαναφορά. *Sacch. rim.* 11. E de' miei versi fai
ra.

ZZARE. *Rappezzare.* Lat. *resue-*
ἀναῤῥάπτειν. *Fr. Giord. Pred. S.*
gli pur tagliamo, ed egli gli pur
Cr. 1. 13. 6. Potevi far ripezza-
cucire alla famiglia i lor camiciot-
apperoni. *Serm. S. Ag.* 5. Studio
ire gli stracci, e di ripezzare le
.

ZZATO. *Add. da Ripezzare.*
sutus. Gr. ἀναῤῥαφείς. *Bocc. nov.*
Senza riguardare ec. ad un suo far-
etto, e ripezzato. *Franc. Sacch.*
Avendo Ribi la gonnella ripezza-
la mise addosso l'altra mattina.
Franc. 142. Egli va a modo d'uno
llo, con gli vestimenti tutti rot-
ripezzati.

EZZATORE. *Che ripezza.* Lat.
lator, sartor. Gr. ἀκεστής. *Fr.*
Pred. S. E noi gli pur tagliamo, ed
i pur ripezza, è fatto Iddio ri-
ore.

EZZATURA. *Il ripezzare, e la*
ripezzata. Lat. *interpolatio.* *Fr.*
Pred. S. Non ci ha fune, che non
na di ripezzatura.

IACERE. *Di nuovo piacere.* Lat.
placere. Gr. πάλιν ἀρέσκειν. *Fr.*
Pred. S. 75. Se ti ripiacciono (*i pec*
: non te ne vuogli pentere, è uno
da capo, è uno rinfrescargli, e
nfermagli.

IACIMENTO. *Il compiacersi di*
Nuova compiacenza. Lat. *nova de-*
o. Gr. ἐκ νέου τέρψις. *Fr. Giord,*
S. 75. Dicono i Santi, che questo è
mento de' peccati, e che se non te
ti, questo è un peccato, che passa
li altri.

IAGNERE, *e* RIPIANGERE.
vo piagnere. Lat. *fletum iterare.*
ἀνοιμώζειν ἐκ νέου. *Arrigh.* 50. La
piango, e ripiango, e raddoppio
iti.

Per Rammaricarsi, Querelarsi, Do-
Lat. *conqueri, lamentari.* Gr. μέμ-
. *Tes. Br.* 8. 64. Se la legge potesse
e, non si ripiangerebbe ella dinan-
voi, e direbbe: che volete, che
date più?

IANTARE. *Di nuovo piantare.*
sferere, iterum plantare. Gr. πάλιν
. *Cr.* 6. 14. 1. Quella (*bietola*)
truova ne' luoghi, dove è semina
erbe, si divelga, e alle lavorate
ripianti da ogni parte de' solchi.
Cels. 5. 120. Chi piacciol rami
nte del troncon sotterra asconda,
ende il ver, che chi ripianta il
.

Per similit. Collocar di nuovo. Tac.
Stor. 2. 280. Quattro miglia più
i a Bedriaco piacque ripianta-
mpo (*il T. Lat. ha* promove-

IANTATO. *Add. da Ripiantare.*
rum plantatus, resatus. Gr. πάλιν
tis. *Pallad.* La sua pianta divelta,
ta, cioè da capo ripiantata, di-
à tenera.

ICCHIARE. *Picchiar di nuovo.*
percutere. Gr. ἀναπλήττειν. *Buon.*
4. 15. Fu suo consiglio il muro
vicina sua prima pian piano, Poi rinforzando più, coll'una palma Picchiare, e ripicchiar. *E* 4. 4. 21. Fu serrata la porta, E per picchiare, e ripicchiar più volte, Non mi fu aperta mai. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Acciocchè Erasto Non gli ripicchi i cerchi di bel nuovo.

§. *Per metaf. vale Rifarsi da capo, Ritornare a quel, che s' era frammesso.* Lat. *repetere.* *Agn. Pand.* 67. Quelli, che sono in quell'arte dello 'ngannare buoni maestri, subito frammettono una novelletta, e dopo quello poco ridere di nuovo ripicchiano.

RIPIDEZZA. *Astratto di ripido.* Lat. *acclivitas.*

RIPIDISSIMO. *Superl. di Ripido.* *Tac. Dav. stor.* 4. 367. Avendovi due alti colli ripidissimi cinti di mura, con risalti da ferir di dentro per fianco gli scalatori (*il T, Lat. ha* colles immensum editos)

RIPIDO. *Add. Erto, Malagevole a salire.* Lat. *arduus, acclivis.* Gr. ἀνωφερής. *Tac. Dav. ann.* 12. 150. Si pose in monte ripido, dove l'entrata, e l'uscita, e tutto fusse a nostro disavvantaggio. *E Germ.* 372. Il Reno nasce nella ripida cima dell'alpi Rezie.

RIPIEGARE. *Soprapporre, e Raddoppiare ordinatamente in se stessi panni, drappi, carta, o cosa simile. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *plicare.* Gr. πλέκειν.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Bene indirizzano i loro disiderj alle cose sante, ma nientedimeno sempre si ripiegano, e inviluppano ne' vizj usati. *E appresso:* La malizia propria, che Beemot ha di nuocere, è il suo coltello, ma egli è ripiegato da colui, da cui egli fu fatto buono per natura, perciocchè la sua malizia è ristretta per divina dispensazione (*cioè: levatogli il taglio, rintuzzato*) *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Sono i vizj odiosi, non solamente quando peccano fuori contra altrui, ma eziandio dentro, quando contra se stessi si ripiegano (*cioè: si rivolgono*)

§. II. *Per semplicemente Piegare.* Lat. *flectere.* *Cr.* 2. 27. 4. Non solamente gli arbori meno fruttificano, ma eziandio schifano, e rifuggono dentro al podere, e si ripiegano.

§. III. *Ripiegare alcuno, in modo basso, vale Cagionargli la morte, Ammazzarlo.* *Malm.* 3. 12. E poi 'l più delle volte lo ripiega. *E* 10. 4. Se quando poi la morte vi ripiega, Il vostro nome appena si ritrova.

§. IV. *Ripiegare le insegne, o le bandiere; vale Torsi giù da checchessia, Finire; e si prende anche per Morire.* *Malm.* 12. 28. Se ben de i primi poco ha da temere, Che tutti han ripiegato le bandiere.

RIPIEGATO. *Add. da Ripiegare.* *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 303. Colla fronte ripiegata, e con grave ciglio sospirando (*vale: increspata. Lat.* contractus) *Pallad. Marz.* 11. Verrebbono i cardi deboli, e non ripiegati (*qui vale: incurvati*)

RIPIEGO. *Compenso, Provvedimento.* Lat. *consilium.* Gr. βουλή. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Soggiunse, anche di questi alcun ripiego Pensar, che quadri loro. E. La prigione Si può dire un ripiego appunto appunto.

§. *Per Ricetto, Ricovero.* *Malm.* 7. 54. Ed ha bocca di fogna Da dar ripiego a un tin di mele cotte.

RIPIENEZZA. *Astratto di Ripieno.* Lat. *expletio.* Gr. ἐκπλήρωσις. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. I mali nati da ripienezza Si curin vacuando, e riempiendo Quei, che per troppo evacuar si fanno.

RIPIENO. *Sust. Si dice a Tutta quella materia, che serve per riempiere qualunque cosa vota, e a Tutto quello, che in alcun luogo non opera, e non serve a nulla; il che si dice Servir per ripieno.* *Varch. Ercol.* 302. Quelle particelle, che alcuni chiamano puntelli, o sostegni, e altri ripieni, e noi chiameremo proprietà, e ornamenti. *Cant. Carn.* 185. E per empiergli uguali, Voi terrete, e pian piano noi mettereno Drento tutto il ripieno.

§. I. *Per Quel filo, col quale si riempie l'ordito della tela.*

§. II. *Per similit.* *Sagg. nat. esp.* 169. Questi a quel primo ordito fanno ec. un ripieno scompigliato, e confuso. *E* 173. La diversità consisteva in un' orditura più rada, ed in un ripieno assai più fine.

RIPIENO. *Add. Di nuovo pieno; e talora anche lo stesso, che Pieno semplicemente.* Lat. *repletus, plenus.* Gr. ἀνάπλεως, μεστός. *Dant. Par.* 30. Vedi li nostri scanni sì ripieni, Che poca gente omai ci si disira. *Bocc. nov.* 41. 31. Subitamente fu ogni cosa di romore, e di pianto ripieno. *Vit. S. M. Madd.* 18. Fue ripiena di tanto amore di caritade, e di tanta letizia spirituale, che non si potrebbe stimare. *Ricett. Fior.* 31. Le parti di questo animale (*del castoro*) che vengono in uso della medicina, sono i testicoli, i quali debbono essere ec. dentro ripieni di un liquore simile alla cera. *Sagg. nat. esp.* 204. E quella (*palla*) ripiena d' acqua raffreddata col ghiaccio serrammo con saldissima vite.

RIPIGLIAMENTO. *Il ripigliare.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 181. M' impone il degnissimo nostro, e vigilantissimo Arciconsolo, che in questo estivo ripigliamento delle nostre accademiche funzioni ec. io faccia parole.

§. *Per Rimordimento.* *Coll. SS. Pad.* Io contrito per la virtù di questa collazione, e spaventato per lo ripigliamento della coscienza.

RIPIGLIARE. *Di nuovo pigliare, Riprendere, Ricuperare, Racquistare.* Lat. *resumere.* Gr. ἀναλαβεῖν. *Dant. Inf.* 6. Ripiglierà sua carne, e sua figura. *E Purg.* 20. Poi ripigliammo nostro cammin santo (*cioè: ricominciamo a camminare*) *Bocc. nov.* 41. 27. Acciocchè tu l' usate forze ripigli, e diventi animoso. *Serm. S. Ag.* 20. Non possono resistere alle tentazioni, e ripigliano il veleno. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. E ripigliai forza a poter conoscere chi quella fusse, che venuta era per medicarmi. *Sagg. nat. esp.* 115. Ebbe talora un poco di requie, e come se in quella ripigliasse lena, e vigore, si provò di nuovo più volte ad inarpicarsi su per la parete interna del vaso.

§. I. *Per Pigliare assolutam.* Lat. *sumere, accipere.* Gr. λαμβάνειν. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 4. Manifesto è dunque quanto sia miser. la beatitudine delle cose mortali, la quale nè appo quelli, che ri-

pigliano ogni cosa per bene, dura perpetua, nè gli angosciosi diletta tutta.

§. II. *Ripigliare, per Ammonire, Riprendere*. Lat. *arguere, reprehendere*. Gr. ἐπιτιμᾶν. *Bocc. nov.* 23.8. A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *Amet.* 100. E di ciò forte fra me il ripigliava. *Pataff.* 6. E quì non mi ripigli la brigata. *Fr. Giord. Pred. S.* Tutto è suo, tutto e da lui, tutto 'l fa egli; di che adunque il puoi ripigliare? *Albert. cap.* 25. Lascerâti ammonir volentieri, lascerâti ripigliare con sofferenza; se con ragione ti ripiglierà alcuno, sappi, che fece prode: se senza ragione, volle far prode.

§. III. *Ripigliare alcuno, vale Racquistare la sua amicizia.*

RIPIGLIO. *V. A. Sust. Riprensione*. Lat. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Rim. ant. P. N. Inghilf.* Chi ciò consente, cade in gran ripiglio.

RIPIGNERE, e RIPINGERE. *Propriamente Di nuovo pignere; e talora anche semplicemente Pignere, Ribattere, Mandar indietro*. Lat. *repellere*. Gr. ἀπωθεῖσθαι. *Virg. Eneid. M.* Ma il ferro del colui scudo ripinse addietro il colpo. *Guid. G.* Con mortali fedite gli ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Dant. Inf.* 1. Che venendomi 'ncontro a poco a poco Mi ripingeva là, dove 'l sol tace. *E Purg.* 20. Carlo venne in Italia, e per ammenda Vittima fe di Curradino, e poi Ripinse al ciel Tommaso per ammenda. *E Par.* 4. Così l' avria ripinte per la strada, Ond' eran tratte, come furo sciolte.

RIPINTO. *Add. da Ripignere*. Lat. *repulsus*. Gr. ἀπωσθείς. *Poliz. st.* 1.90. Gli augelletti ripinti intra le foglie Fan l' aere addolcir con nuove rime (*qui vale: riposti, ritirati*)

RIPIOVERE. *Di nuovo piovere; e anche semplicemente Piovere*. Lat. *pluere, repluere*. Gr. πάλιν βρέχειν. *Buon. Fier.* 4. 4.5. Guarda 'l cielo Pur sopra la città com' egli è oscuro! Vuol ripiover di nuovo, e non può stare.

§. *Per similit. Sagg. nat. esp.* 31. S' incominci a mettere argento vivo infin tanto, che traboccando il bicchiere ec. ripiova sul fondo. *E* 34. La quale (*acqua*) ripioverà sull' argento.

RIPIRE. *V. A. Salire coll' aiuto delle mani, Montare*. Lat. *repere, ascendere*. Gr. ἕρπειν, ἀναβαίνειν. *Stor. Pist.* 91. E l' altra gente ripirono per le scale nella terra. *E* 93. Ed era tenuta la sua la miglior lancia a quel tempo, che cavalier, che ripisse in sella.

RIPITIO. *V. A. Rammarico, Pentimento*. *Cron. Morell.* 283. Essene fatto beffe sanza il dolore, e il ripitio dell' animo, che mai te ne puoi dar pace (*lo stampato ha repetio*) *Ricord. Malesp.* 141. Tornata la detta oste in Firenze, ebbe tra' cittadini grande ripitio. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Facesi accordo onorevole, nè ci ha ripitio, posciachè a noi stare vogliamo di bel nuovo combattere, o senza sangue vivere in pace.

RIPITITORE. *v.* RIPETITORE.

RIPLACARE. *Di nuovo placare*. Lat. *iterum placare, demulcere*. Gr. πάλιν ἀρέσκεσθαι. *Segn. Crist. instr.* 3.24.8. La giustizia divina ripon la spada nel fodero, e si riplaca.

RIPORGERE. *Di nuovo porgere*. Lat. *denuo porrigere*. Gr. πάλιν ὀρέγειν. *Dant. Inf.* 31. E poi la medicina mi riporse.

RIPORRE, e RIPONERE. *Porre di nuovo, Rimettere, e Collocare la cosa dov' ell' era prima*. Lat. *reponere*. Gr. κατατιθέναι, ἀποτιθέναι. *Bocc. nov.* 13.13. Gli disse, che a buona speranza stesse, perciocchè, se valente uomo fosse, ancora Iddio il riporrebbe là, onde fortuna l' aveva gittato. *Petr. canz.* 39. 2. A che ripon più la speranza in lui, Che d' ogni pace, e di fermezza è privo? *E canz.* 41.1. E ripon le tue insegne nel bel volto. *Franc. Sacch. Op. div.* Abbiamo deliberato di riporre la guardie, acciocchè ci guardino. *Cron. Morell.* 344. Ripostomi in ginocchioni, dissi il credo, e dipoi il vangelo di santo Giovanni.

§. I. *Riporre, in vece di semplicemente Porre, e Collocare*. Lat. *ponere, collocare*. Gr. τιθέναι, ἱστάναι. *Dant. Purg.* 16. E par lor tardo, Che Dio a miglior vita gli ripogna.

§. II. *Riporre il corpo, vale Seppellirlo*. Lat. *sepelire, humare*. Gr. θάπτειν. *Cron. Morell.* 227. Credo si riponesse il corpo suo in S. Simone. *E* 334. Il corpo si ripose ec. in santa Croce nella sepoltura nostra nell' andito degli uomini.

§. III. *Riporre, per Chiudere, e Serrare alcuna cosa per conservarla, o nasconderla*. Lat. *condere*. Gr. ἀποτιθέναι. *Bocc. nov.* 50.14. Sotto la quale era un chiuso di tavole vicino al piè della scala, da riporvi, chi avesse voluto, alcuna cosa. *E nov.* 64.8. Farai riporre questa mia rocca, che io lascio quì. *E nov.* 72.12. Ed ella, poichè riposto l' ebbe, disse.

§. IV. *Riporre, per Nascondere, Celare, Occultare*. Lat. *occultare*. Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 39.5. In un bosco si ripuose in guato. *E nov.* 45.7. Minghino co' suoi a dovere il segno aspettare si ripose in casa d' un suo amico. *E nov.* 55.2. Sotto turpissime forme d' uomini si truovano maravigliosi ingegni dalla natura essere stati riposti. *Stor. Pist.* 188. Ripuosonsi in una parte, dove la gente del marchese dovea passare.

§. V. *Riporre, per Ripiantare, Piantare di nuovo*. Lat. *iterum ponere*. Gr. πάλιν τιθέναι. *Pallad. Febbr.* 21. Levando loro li spicchi piccoletti ec. e riponendogli in altri ordini del giglieto.

§. VI. *Riporre, figuratam. per Rifare, Riedificare*. Lat. *denuo ædificare*. Lt. πάλιν οἰκοδομεῖν. *G. V.* 9. 47.3. A Poggibonizi ripose il castello in sul poggio. *E* 9.317.4. E aveva avuto gran volontà di riporre Fiesole, per assediar meglio la città. *Stor. Pist.* 51. Diliberò ec. di riponere lo castello di Poggibonizi.

§. VII. *Riporre, per Metter nel numero*. Lat. *in numerum adscribere*. Gr. συναριθμίζειν. *Dant. Par.* 24. Se bene intendi, perchè la ripose Tra le sustanze, e poi tra gli argomenti.

§. VIII. *Riporsi a far checchessia, vale Ricominciare a fare, Rimettersi a fare*. *Bocc. g.* 7. *f.* 1. E riposesi a sedere.

§. IX. *Andare a riporsi, si dice del Cedere, Darsi per vinto, Non poter più comparire al paragone*. *Morg.* 15.101. E vadansi le ninfe a ripor tutte, Che ce a questa sarian brutte.

RIPORTAMENTO. *Il ripo relatio*. *Dant. conv.* 58. La seco te, che ciò riceve, non solai dilettazione della prima sta coi 'l suo riportamento, siccome effetto, proccura d' adornare

RIPORTANTE. *Che riporta vehens, reportans*. Gr. ἀνακομι *Off. an.* 174. Ricevono vasi sang tanti, e riportanti il sangue pi.

RIPORTARE. *Di nuovo Ritornar le cose al suo luogo. portare, revehere*. Gr. ἀνακομί *nov.* 19. 16. La buona femm per la casa sua, e colà la rip de levata l' avea. *E nov.* 72. quel mortaio, e riportalo a lore.

§. I. *Riportare, per Riferire ferre*. Gr. ἀναφέρειν. *Vit. Plu* quello, che ella ridisse della Filota, lo dovessi riportare a dro.

§. II. *Riportare, per Acquis adipisci*. Gr. τυγχάνειν *stor.* 3. 117. Lorenzo, e' coi riportarono grandissimo onc 142. E riportò degno prei sua così faticosa ambasceria 2.6. Poi fatto di virtute a tu pio, Riportarne il trionfo al n pio.

§. III. *Riportar grazie, val ziare*. Lat. *agere, referre gra* εὐχαριστεῖν. *Dant. Purg.* 1. Gra terò di te a lei. *But. ivi*: Gra terò di te a lei, cioè io ring della grazia, che tu ci farai pe re.

RIPORTATO. *Add. da Ripo reportatus, relatus*. Gr. ἀνακο

RIPORTATORE. *Che ripo relator*. Gr. ὁ ἀνακομίζων. *Vi* bastoni de' Persiani battono q cedonia, e li barbari sono ripo

RIPORTO. *Sust. Rapport* *Mann. Nov.* 3.3. Sen vale sol tan to le basti a tener fermo quell' o quell' ostro, su cui vuole el il riporto d' oro (*qui vale Sp cameo*)

RIPOSAMENTO. *Il riposo*. Lat. *requies*. Gr. ἀνάπαυσι *ant.* 20.1. 7. Per riposamento vannosi liberi volando quà, altra opera. *M. V.* 10.101. Li questo riposamento rallungare te al castello, e con più af tornarono alla battaglia. *Fier* legrezza, che è effetto d' am un riposamento d' animo in d' alcuna di dette azioni, sicc viene.

RIPOSANTE. *Che riposa. scens*. Gr. ἀναπαυόμενος. *Liv* lora riposantesi la piova, ed e cino al dì, i nemici si destaron 7. Ma i giacenti cani delle ripo se, levati di colui alla vista ec. alto latrato gli corsero sopra.

RIPOSANZA. *V. A. Ri requies*. Gr. ἀνάπαυσις. 4. Questo dimostra il suo desimo, imperocchè novale è quello, il qual ritorna prima rinovata per riposanz 18. 3. Qualunque cose con

spesa, e virtù si compiano, se non abbiano ristoro per riposanza, si dissolvono, e corrompono. *Fav. Esop.* E perciò ci togli l'aiuto del tagliamento, e dacci quel della riposanza. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Menarmi tosto senza riposanza In una parte là, ove trovai gente, Che ciascheduna si dolea d'amor forte. *E Guid.* 111. Amor, che lungamente m'hai menato A freno stretto senza riposanza. *Rim. ant. P. N. Maz. di Neco da Mess.* S'io travagliai cotanto, Ora aggio riposanza.

RIPOSARE. *Sust. Riposo.* Lat. *quies.* Gr. ἀνάπαυσις. *Fr. Iac. T.* O luce viva, Da te sola deriva, Che il faticato arriva Al vero riposare.

RIPOSARE. *Neutr. pass. benchè talora colle particelle non espresse; Cessar dalla fatica, e dall' operare, Prender riposo, quiete.* Lat. *quiescere, cessare, desistere.* Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov. 19. 30.* Mai non ristette, infino a tanto che ec. non l'ebbe fatto venire. *E g. 2. f. 4.* Sogliono similmente ec. per onor della sopravvegnente domenica da ciascuna opera riposarsi. *E nov. 48. 16.* E gli altri dì non creder, che noi riposiamo. *Petr. son. 60.* Qual grazia, quale amore, o qual destino Mi darà penne in guisa di colomba, Ch'io mi riposi, e levimi da terra? *Dant. Inf. 26.* Quante il villan, ch' al poggio si riposa ec. Vede lucciole giù per la vallea.

§. I. *Riposare, per Fermare. Restare, Cessare.* Lat. *desistere, cessare.* Gr. ἀπολήγειν. *Bocc. nov. 93. 1.* Ma riposandosene già il ragionar delle donne, comandò il Re a Filostrato, che procedesse. *G. V. 1. 29. 2.* E riposando le guerre di fuori, molte battaglie, e tagliamenti per più volte tra' cittadini ebbe. *E 9. 270. 3.* Riposossi il romore, e que', ch' aveano cavalcato, si tornarono a Firenze molto scornati. *E 12. 72. 12.* E 'l grano tornò al suo stato di soldi 22. lo staio. E poi in piena ricolta del mese d'Agosto, e di Settembre si riposò da soldi 17 in 20. (*cioè: si mantenne, e stette in quel prezzo*)

§. II. *Riposare, per Dormire.* Lat *dormire, somno quiescere.* Gr. κοιμᾶσθαι. *Bocc. nov. 44. 12.* Considerando, che la figliuola aveva avuta la buona notte, ed erasi ben riposata, e aveva l'usignolo preso, si tacque. *E g. 5. f. 6.* Comandò, che ciascuno infino al dì seguente a suo piacere s'andasse a riposare.

§. III. *Riposare in un luogo, si dice anche dell' Esservi sepolto, Giacervi morto. Vit. Crist.* Quando giunse al luogo, dove ec. disse: quì si riposò il figliuol mio.

§. IV. *Riposarsi sopra uno in alcuna cosa, vale Starsene a lui interamente, Lasciargliene tutta la cura, e 'l pensiero. Cas. lett. 24.* Rendendola certa, che la Maestà del Re è tenuta da Nostro Signore per lo più virtuoso, ed onorato figliuolo, che mai avesse questa santa Sede, e si riposa nel valore, e sincera mente di sua Maestà Cristianissima.

§. V. *Riposare, in signific. att. Far riposare.* Lat. *quietem dare, Virg.* Gr. παύειν. *G. V. 7. 8. 1.* Li più de' suoi baroni lo consigliavano del soggiorno infino all' altra mattina, per riposare i cavalli dello affanno avuto per lo forte cammino. *Petr. son. 45.* La guancia, che tu già piangendo stanca, Riposate sull' un, Signor mio caro. *Pallad. Febbr. 28.* Coperto il vaso per dì trenta si riposa (*cioè: si lascia stare; il T. Lat. ha relinquitur.*

§. VI. *Riposare, in signific. att. vale anche Posar di nuovo.*

§. VIII. *Chi altrui tribola, se non riposa; proverb. che vale, che L' inquietare altrui arreca travaglio, e noia anche all' inquietante. Bellinc. rim.* Che chi tribola altrui, se non riposa.

RIPOSATAMENTE. *Avverb. Con riposo, Quietamente.* Lat. *quiete.* Gr. ἡσύχως. *Bocc. g. 7. f. 3.* Senza alcuna mosca, riposatamente, e con letizia cenarono. *S. Ag. C. D.* Le bestie senza ragione viverebbono intra se più sicure, e più riposatamente. *But. Purg. 33. 1.* E con tranquillo aspetto, cioè, e con riguardarmi riposatamente, mi disse. *Cas. lett. 61.* Io me ne sto assai riposatamente leggendo questi miei poeti.

RIPOSATO. *Add. da Riposare; Quieto, Che è in riposo, o Che ha avuto riposo.* Lat. *quietus, tranquillus.* Gr. ἥσυχος. *Bocc. g. 3. p. 9.* Con grandissimo, e bello, e riposato ordine serviti. *E g. 4. p. 6.* Ed insieme in riposata vita si stavano. *E nov. 54. 2.* La fortuna ancora ec. subitamente sopra la lor lingua di quelle (*parole*) pone, che mai ad animo riposato per lo dicitore si sarebber sapute trovare. *Dant. Par. 15.* A così riposato, a così bello Viver di cittadini, a così fida Cittadinanza, a così dolce ostello Maria mi diè. *Petr. cap. 4.* Stanco riposo, e riposato affanno. *Pallad. Nov. 19.* Poi riposata la morchia per trenta dì, trai l'olio. *Serd. stor. 8. 129.* E in cambio de' feriti, o degli stanchi mettevano de' freschi, e riposati. *Paol. Oros.* E tutta la Spagna in perpetual pace, come per ricevere l'alito, per lassezza inchinata, e riposata, Cesare tornò a Roma. *Cas. lett. 60.* L' ho poi recato meco quà in villa, dove io sono, e riletto più a riposato animo.

RIPOSATORE. *Che fa riposare, Che dà riposo.* Lat. *quietis largitor. Fr. Iac. T.* Tosto sia la partita, se ti piace, O vivo Dio verace, A riposarmi in te riposatore.

§. *Riposatore si dice anche Colui, che si riposa, che prende riposo.*

RIPOSEVOLE. *Add. Riposato, Quieto, Pieno di riposo.* Lat. *quietus.* Gr. ἥσυχος. *Albert. cap. 65.* Molti furono, e sono, ch' addomandando la vita, ch' io dico riposevole, rimossersi dalle faccende comunali, e fuggirono a riposo. *Coll. SS. Pad.* Ma sanza niuno pizzicore il mandi fuori il riposevol sonno, e non la fallace immaginazione dimostratrice dell' occulto dilettamento.

RIPOSITORIO. *V. A. Ripostiglio. Luogo da riporvi le cose.* Lat. *conditorium.* Gr. θήκη. *Guid. G.* E indi trassero molti vaselli d'argento, gran copia d'oro, che trovarono ne' loro ripositorj.

RIPOSO. *Il riposare, Quiete.* Lat. *quies.* Gr. ἡσυχία. *Bocc. nov. 38. 10.* Sì ne seguirebbe, che mai in pace, ne in riposo con lui viver potrei. *E nov. 65. 3.* Hanno i dì delle fatiche distinti da quelli del riposo. *E canz. 7. 2.* O caro bene, o solo mio riposo. *E nov. 77. 13.* Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia speranza, così sono io la tua. *G. V. 1. 56. 1.* E quelli rimasi in riposo nel detto luogo, vi si cominciarono ad abitare. *Amm. ant. 20. 1. 14.* Quello, che non ha vicendevole riposo, non è durevole, che lo riposo ritorna la forza, e rinnuova le stanche membra. *Albert. cap. 64.* Non è piacevol niun riposo, se non quello, ch' è ordinato dalla ragione, perciocchè tal fiata è riposo, e non è riposo; e non è riposo giacere in cattivo ozio. *Dant. Inf. 34.* E senza cura aver d'alcun riposo, Salimmo su, ei primo, ed io secondo. *Petr. son. 216.* I miei corti riposi, e i lunghi affanni Son giunti al fine.

RIPOSTA. *Il riporre. Ros. vit. Fil. Pand. cap. 21.* Va', o ignorante, alla formica, e piglia esemplo da lei, che di state, quando ha l'abbondanza del grano, fa la riposta per lo verno.

RIPOSTAGLIA. *V. A. Ripostiglio.* Lat. *repositorium, conditorium.* Gr. θήκη. *Tratt. Umilt.* Ivi sente egli gran dolzore de' conforti, che Dio dona in ripostaglie, ed in segreto a quelli, che 'l temono.

RIPOSTAMENTE. *Avverb. Di nascoso, Occultamente.* Lat. *clam, occulte.* Gr. κρύφα, κρυφίως. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli era fanciullo, una fiata entrò nel tempio col suo padre ripostamente, e ivi vide un gran diavolo.

RIPOSTIGLIO. *Luogo ritirato da riporvi checchessia.* Lat. *conditorium, repositorium.* Gr. θήκη. *Libr. Viagg.* E più su da cento passi v'è uno ripostiglio, dove si ripone gli ossami. *Bern. rim. 1. 48.* E ha più ripostigli, e più segreti, Che le bisacce delle bagattelle. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 295.* Niuno ripostiglio era in quella, ogni cosa era in aperto.

RIPOSTIME. *V. A. Luogo da riporvi checchessia. Pallad.* Non fa forza in qual parte si facciano li ripostimi del fieno, e della paglia.

RIPOSTO. *Add. da Riporre.* Lat. *conditus, repositus.* Gr. ἀποτεθειμένος. *G. V. 11. 133. 5.* Un' altra schiera di 400. cavalieri riposta addietro presso alla bocca de' loro steccati (*cioè: nascosa*) *Petr. son. 239.* Nè giammai vidi valle aver sì spessi Luoghi da sospirar riposti, e fidi (*cioè: occulti, segreti*) *Esp. Pat. Nost.* Che che il mondo ne dice ec. sempre cerca suoi canti, e suoi riposti luoghi (*cioè: segreti*) *Pallad.* La sua pianta divelta, e riposta, cioè da capo ripiantata, diventerà tenera.

RIPREGARE. *Di nuovo pregare.* Lat. *iterum precari, preces iterare.* Gr. πάλιν εὔχεσθαι. *Bocc. nov. 67. 7.* Perchè la donna ancor da capo il riprego, che gli piacesse di dirle qual fosse la cagione de' suoi sospiri. *Dant. Inf. 26.* Maestro, assai ten prego, E ripriego, che 'l prego vaglia mille. *Petr. son. 203.* Io ho pregato Amore, e nel riprego, Che mi scusi appo voi, dolce mia pena. *E canz. 46. 5.* Ond' io vo col pensier cangiando stile, E ripregando te, pallida morte, Che mi sottragghi a sì penose notti. *Varch. Ercol. 281.* Ma io vi ripriego di nuovo, che voi mutiate ragionamento.

RIPREMERE. *Di nuovo premere.* Lat. *comprimere.* Gr. πάλιν πιέζειν. *Pallad. cap. 20.* Sicchè niuna freddura impedimentisca, nè stringa il far l'olio, quando si ripreme.

§. *Per metaf. Dant. Par. 22.* Io stava, come quei, che 'n se ripreme La punta del disio, e non s'attenta Del diman-

dar sì del troppo si teme. *But. ivi:* Che in se ripreme, cioè, che in se medesimo ristringe. *M. V.* 8. 31. I capitani vedendo la commozione cominciarono a tentare, e a ripriemersi della loro oppenione contro a' potenti (*qui in signific. neutr. pass. e vale Lasciar l'ostinazione, Non perseverare nel loro parere*)

RIPREMUTO. *Add. da Ripremere.* Lat. *pressus, repressus.* Gr. πιεσθείς, πάλιν πιεσθείς. *Cant. Carn.* 98. Noi vogliamo esser pasciuti D'altro, che di porri lessi, O di cose ripremute.

RIPRENDERE. *Di nuovo prendere, Ripigliare.* Lat. *iterum capere, resumere.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Inf.* 33. Quand' ebbe detto ciò, con gli occhi torti Riprese il teschio misero co'denti. *E Purg.* 4. O pur lo modo usato t' ha ripriso. *E* 28. Che tanto del voler d' Iddio riprende, Quant' ella versa da duo parti aperta. *Bocc. nov.* 26. 15. Nè per lungamente dimorarvi, riprendevan gli occhi più di potere. *E nov.* 63. 3. Avvegnachè egli alquanto di quei tempi, che frate si fece, avesse dall'un de' lati posto l'amore, e certe altre sue vanità, pure in processo di tempo senza lasciar l'abito se le riprese. *Petr. son.* 2. Celatamente Amor l'arco riprese. *E* 33. Allor riprende ardir Saturno, e Marte. *E canz.* 31. 1. Arde, e muore, e riprende i nervi suoi. *G. V.* 5. 3. 2. Saladino soldano di Babbilonia avea ripresa Ierusalem, e più altre terre, che teneano i Cristiani. *E* 9. 318. Il conte Ugo, figliuolo del conte Guido da Battifolle riprese cinque popoli, e villate di sotto ad Ampinana in Mugello. *E* 10. 139. 1. I Fiorentini mandarono di loro masnade in Mugello, e fecero riprendere i popoli, e contado del castello, che fue d' Ampinana, il quale s' avea ripreso il conte Ugo da Battifolle.

§. I. *Per Ammonir biasimando.* Lat. *reprehendere, arguere, corripere.* Gr. ἐπιτιμᾷν. *Bocc. nov.* 64. 12. I vicini e gli uomini, e le donne, cominciarono a riprender tututti Tofano, ed a dar la colpa a lui, ed a dirgli villania di ciò, che contro alla donna diceva. *G. V.* 11. 118. 5. Di ciò furon ripresi molto da' savi quelli, che governavano la città. *Dant. Purg.* 32. Ma riprendendo lei di laide colpe La donna mia la volse in tanta futa, Quanto sofferson l'ossa senza polpe. *Petr. son.* 292. Ma scuso voi, e me stesso riprendo. *Cron. Morell.* 355. Venne la novella in Firenze il di 23. d' Aprile; fu tenuta pessima novella, e molto se ne turbo la cittadinanza, riprendendosi, che per piccola cosa potéano difendere Roma. *Bern. Orl.* 3. 4. 61. E volto a Rodomonte lo riprese, Dicendo: esser non può, che non mi doglia, Trovando un gentiluom, che sia scortese.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Correggersi, Emendarsi.* Lat. *corrigi, resipiscere.* Gr. μετανοεῖν. *Dittam.* 2. 5. Nè mai di cotal fallo si riprese.

RIPRENDEVOLE. *Add. Degno di riprensione.* Lat. *reprehensione dignus, vituperabilis.* Gr. ψεκτός, ἐλεγκτός. *Tes. Br.* 7. 31. Infra' tuoi detti mischia un poco di giuoco sì temperatamente, ch' egli non abbia abbassamento di dignità, nè diffalta di riverenza, che riprendevoli non ridete. *Coll. SS. Pad.* Sì ne ritrae, e ritarda da quello riprendevole superchio dello spirito.

RIPRENDEVOLMENTE. *Avverb. Con riprensione.* Lat. *turpiter.* Gr. αἰσχρῶς. *Arrigh.* 54. Perchè savio riprendevolmente squasci li miei fatti diversi, e varj?

RIPRENDIMENTO. *Il riprendere, Riprensione.* Lat. *reprehensio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Amm. ant.* 40. 9. 4. Quando il riprendimento s'accende. *E* 40. 9. 5. La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la molesta più, che non dee. *Varch. Lez.* 89. Non mi pare di più dovere indugiare a rispondere a cotali doglianze, e riprendimenti.

RIPRENDITORE. *Che riprende.* Lat. *reprehensor.* Gr. ἐπιτιμητής. *Ovvid. Pist.* Essendo dimentico, che 'l tuo fallo m' avesse fatto fallare, e a un' ora saresti fallatore, e riprenditore. *Amm. ant.* 3. 6. 3. Chi crede al suo riprenditore, sarà molto glorificato. *Tes. Br.* 7. 31. Non sii riprenditore troppo aspro, ma insegna sanza rimprocci. *Mor. S. Greg.* Veggiamo ora in che maniera il savio Salamone ci dimostra la severità del riprenditore. *Serm. S. Bern.* Il male, che niun vede, niun lo riprende, e dove non è temuto il riprenditore, quivi più sicuro viene il tentatore.

RIPRENDITRICE. *Verbal. femm. Che riprende.* *But.* Siccome gastigatrice, e riprenditrice del suo errore.

RIPRENSIBILE. *Add. Riprendevole.* Lat. *reprehensibilis.* Gr. ἐλεγκτός. *Sen. Pist.* Qual cosa è più ontosa, più vituperosa, e più riprensibile, che i mangiari di grandi spese? *Amm. ant.* 23. 2. 4. Niuna cosa fa temoroso l' animo, se none la riprensibile coscienzia di vita. *Tass. Ger.* 5. 23. Ciò, che di riprensibile, e d' indegno Crede in Rinaldo, a suo disnor non tace.

RIPRENSIONE. *Il riprendere.* Lat. *reprehensio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Bocc. g.* 4. *p.* 18. Giusta direi la loro riprensione, e d' ammendar me stesso m' ingegnerei. *E vit. Dant.* 249. Sanza dire alcuna cosa alla riprensione, che fanno de' poeti, in quanto la loro dottrina in favole, ovvero sotto favole hanno mostrata, mi potrei passare. *G. V.* 9. 170. 1. La qual cosa gli fu mossa a gran riprensione, a far dissimulare sì fatta moneta, come il fiorino di Firenze. *E cap.* 214. 7. La città si racquetò con molte riprensioni. *Esp. Pat. Nost.* Appresso, se ciò non vale, egli vi mette le polveri aspre, e pungenti delle dure riprensioni.

RIPRENSORE. *Riprenditore.* Lat. *reprehensor.* Gr. ἐπιτιμητής. *Bocc. g.* 4. *p.* 12. Dicono adunque alquanti de' miei riprensori, che io fo male, o giovani donne, troppo ingegnandomi di piacer vi. *Cavalc. Frutt. ling.* E così d' Elia Profeta, perch' e' fu gran riprensore, si dice ec. *Circ. Gell.* 6. 145. Ne avviene, che quelli, cercano, ed amano il medico, e questi fuggono, ed hanno in odio il riprensore.

RIPRESA. *Il ripigliar di nuovo a fare, Il rimettersi alla 'mpresa, quasi Reiterazione.* Lat. *reiteratio.* Gr. ἀνάληψις. *G. V.* 9. 159. 2. Ov' ebbe grandissimi assalti, e battaglie, e per più riprese. *E* 12. 63. 3. E per più riprese si ruppe da' trattati de' detti Legati. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. Per le molte riprese, e variazioni, che ebbe la battaglia. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Non posson farsi sani in altra guisa, Che colla madreselva ugnendo forte Le spalle lor per più, e più riprese.

§. I. *Ripresa, è anche Termine del ballo, e della musica.* *Fir. As.* 316. Quelle volte preste, quei salti leggieri, quelle capriolette minute, quelle riprese nette ec.

§. II. *Per Ammonizione, Riprensione.* Lat. *reprehensio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Rim. ant. P. N. Ser Pace Not.* Per vostro pregio crescere, e innanti ire Sanza ripresa d' alcun falso errore.

RIPRESA. *Guadagno, o Danaro, che si ritrae dalla vendita di frutte, erbaggi, e cose simili.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 518. Il nostro Vettori loda tra le viti il fico estremamente, come frutta di guadagno, e da cui in mercato si hanno di buone riprese.

RIPRESAGLIA. *Rappresaglia.* Lat. *pigneratio, Bud. nelle annot. alle Pandette.* Gr. ἐνεχυρασμός. *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli del matrimonio ec. delle ripresaglie, de' pegni ec.

RIPRESENTARE. *Di nuovo presentare.* Lat. *iterum offerre.* Gr. πάλιν προσφέρειν. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 2. Ed alla Trinitate Tu ripresenti odore.

§. *Per Rappresentare, Chiaramente mostrare.* Lat. *repræsentare, referre.* Gr. παρεμφαίνειν. *Esp. Salm.* Lo spirito vuole, e non vuole, secondochè egli è ripresentato nel divino specchio. *Dant. Conv.* 121. Non è vero, che parlino (*i pappagalli*) ec. ma solo quello, che veggiono, e odono, ripresentano. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Acciocchè per cotale difficultà passando la voce più lentamente per quelle, dia agio al senso dell'audito di ripresentarla al senso comune.

RIPRESENTATORE. *Che ripresenta.*

§. *Per Imitatore; Simulatore.* Lat. *simulator, imitator.* Gr. μιμητής, ὑποκριτής. *Com. Inf.* 20. Ed è da sapere ec. che ipocrito viene a dire infignitore, cioè un coperto ingannatore, e ripresentatore della persona, ch'egli non è.

RIPRESO, *Add. da Riprendere; Preso di nuovo.* Lat. *iterum captus.* *Bocc. nov.* 48. 12. Il cavaliere rimontato a cavallo, e ripreso il suo stocco, la cominciò a seguitare. *Amet.* 58. Un poco ripreso ardire con la voce, che mi fu data, dissi. *Pataff.* 7. E'l pan ripreso dal forno mi spiace.

§. *Per Ammonito.* Lat. *objurgatus.* Gr. ἐπιτετιμημένος. *Bocc. nov.* 31. 16. Non come dolente femmina, o ripresa del suo fallo, ma come non curante, e valorosa ec. così al padre disse.

RIPRESTARE. *Di nuovo prestare.* Lat. *iterum commodare.* Gr. πάλιν δανείζειν. *Dant. Par.* 33. Alla mia mente Riprestà un poco di quel, che parevi. *But. ivi:* Riprestà ec. cioè rendi un poco alla mia memoria, e presta un'altra volta, cioè avale concedi, che l' abbo a scrivere, come mel prestasti, quando ti vidi.

RIPREZZO. *Quel Tremito, e Capriccio, che 'l freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi più comunemente diciamo Ribrezzo.* Lat. *horror, tremor.* Gr. τρόμος, σεισμός. *Dant. Inf.* 17. Qual è colui, ch'ha sì presso 'l riprezzo Della quartana.

§. *Per similit.* *Subito tremore*, *Orrore*, *Spavento*. Lat. *horror*. *Dant. Inf.* 32. Poscia vid' io mille visi cagnazzi Fatti per freddo, onde mi vien riprezzo, E verrà sempre de' gelati guazzi. *Paol. Oros.* Trattone fuori il cervello, con disiderio, e senza riprezzo, ovvero capriccio, come fossero veraci vaselli da bere, usavano.

RIPROBATO. *V. L. Add. Riprovato*. Lat. *rejectus, reprobatus*. Gr. ἀπεβεβλημένος, ἀποδοκιμασθείς. *Fr. Iac. T.* O riprobata mente, Posta in amor creato. *Cavalc. Med. cuor.* Chiamategli argento riprobato, che Iddio gli ha gittati, poichè al fuoco non megliorano.

RIPROFONDARE. *Di nuovo profondare, rientrar nel profondo*. Lat. *iterum submergi*. Gr. πάλιν καταποντίζεσθαι. *Dant. Par.* 30. Poi come inebriate dagli odori Riprofondavan se nel miro gurge.

RIPROMESSO. *Add. da Ripromettere; Di nuovo promesso*. Lat. *repromissus, iterum promissus*. Gr. ἐπαγγελθείς. *Coll. SS. Pad.* Stavano sospesi per l'aspettamento della ripromessa disputazione.

RIPROMETTERE. *Prometter di nuovo*. Lat. *repromittere, iterum promittere*. *Bemb. Asol.* 1. 34. Fattosi ripromettere più d'una volta. *Car. lett.* 2. 217. Bene stabilito sarà, quando lo collochiate in in quello, ch'io debbo, e che riprometto a voi per l'affezione, che portate a me. *Bern. Orl.* 1. 28. 30. Io ti promisi stamane, e giurai Quel, che di nuovo ancor ti riprometto.

§. *Ripromettere, in signific. neutr. pass. vale Sperare*. Lat. *sperare, confidere*. *Fir. As.* 130. Che poss'io dunque tuo marito più ripromettermi del fatto tuo?

RIPROVA, *e* RIPRUOVA. *Prova, Esperienza, Riscontro*. Lat. *experimentum, demonstratio*. Gr. ἐπίδειξις. *Sagg. nat. esp.* 16. La di cui riprova è il vedere la differenza dell'umido, che in uguale spazio di tempo si distilla da diverse arie per mezzo del cristallo agghiacciato. *E* 147. E di ciò non solamente n'avevamo la riprova ordinaria dell'acquarzente de' termometri, ma n'avevamo fatta esperienza nell'acqua. *Alleg.* 161. La tavola d'abbaco ha di particolare, che ella sia strumento di molte ragioni, ma assai vi se ne fanno sopra, le quali non tornano alla riprova. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l'intenda come meglio gli torna, ch'io non ne voglio stare alla ripruova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starne a tutte quante le riprove. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Il passare per le filiere degli squittini esser trovato per riprova della vita, e fama di ciascheduno. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. Se m'avessero conceduto ec. lo stare alla ripruova cogli accusatori miei, la frode, ed inganno loro si sarebbe manifestamente conosciuta.

RIPROVAGIONE. *Il riprovare*. Lat. *reprobatio, rejectio, confutatio*. Gr. ἀποτροπή. *Dant. Conv.* 158. Subitamente, quasi come cosa orribile, quella percuote fuori di tutto l'ordine della riprovagione (*in alcune edizioni si legge* reprovazione) *E* 174. Questa riprovagione si fa in questa parte, che comincia ec.

RIPROVARE. *Di nuovo provare*. Lat. *iterum experiri*. Gr. πάλιν δοκιμάζειν. *Bocc. nov.* 21. 9. Provando, e riprovando quella dolcezza, la quale essa prima all'altre solea biasimare. *E nov.* 23. 26. Niuna cosa è al mondo, che a lei dispiaccia, siccome fai tu, e tu pur ti vai riprovando. *Petr. canz.* 38. 3. E 'n quante note Ho riprovato umiliar quell'alma. *M. V.* 8. 63. I Pisani avendo provato, e riprovato per molte riprese, che ec.

§. I. *Per Non approvare, Rifiutare*. Lat. *reprobare, rejicere*. Gr. ἀποβάλλειν. *G. V.* 10. 41. 2. Il quale suo libro in Bologna è riprovato; e ammonito per lo 'nquisitore, che non lo usasse, gli fue apposto, che l'usava in Firenze. *E* 12. 57. 5. Il detto Inquisitore fu riprovato per gli ambasciadori per disleale, e barattiere. *Libr. Am.* Non è da riprovar vecchiezza, alla quale parimente dovemo tutti venire.

§. II. *Per Confutare, Dimostrar falso*. Lat. *confutare*. Gr. ἀπελέγχειν. *Dant. Conv.* 100. Queste opinioni con ragioni dimostrative riprovarono. *E Par.* 3. Di bella verità m'avea scoverto Provando, e riprovando il dolce aspetto. *Dav. Scism.* 38. Riprovò le false calunnie date.

RIPROVATO. *Add. da Riprovare*. Lat. *rejectus, reprobatus*. *Vit. Crist.* State voi inginocchiata a' piedi di quelli maladetti riprovati da Dio (*cioè: non approvati, non accettati*) *Franc. Barb.* 279. 26. Ancora ne son certi, Che se gli avessi aperti, Cercati, e riprovati, Gli avresti buon trovati. *Dant. Conv.* 165. Riprovate le divizie, e riprovate non solamente l'opinione dello 'mperadore ec. ma eziandio quella del vulgo.

RIPROVAZIONE. *Riprovagione, Il riprovare*. Lat. *reprobatio rejectio*. *Segn. Mann. Genn.* 30. 3. Non ha quell'indizio di predestinazione sì esimio, il quale consiste nella continuazione del bene, che si è intrapreso, ma piuttosto egli l'ha di riprovazione. *E Marz.* 26. 5. Considera quelle formidabili forme, con le quali si parla di una tal terra; sono queste tre, e contengono la riprovazione di essa, la condannazione, e la punizione.

RIPROVEDERE, *e* RIPROVVEDERE. *Provveder di nuovo*. Lat. *iterum sibi comparare*. Gr. πάλιν πορίζειν. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. E' m'è d'uopo Rifornirmi del tutto, ire alla fiera, E d'ogni arnese, e d'ogni masserizia Riprovvedermi.

§. *Per riveder di nuovo, Riconsiderare*. Lat. *rursus prospicere*. Gr. πάλιν προνοεῖσθαι ἑαυτῷ. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Quivi intorniando quella, e riproveggendo tutta da capo ec.

RIPRUOVA. *v.* RIPROVA.

RIPUDIARE. *Termine de' legisti, Rifiutare, o rigettar da se cosa, che si appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili*. Lat. *repudiare*. Gr. ἀποβάλλειν. *Dav. Scism.* 8. Come colui, che sapeva qual donna, ripudiando Caterina, volea.

RIPUDIO. *Il ripudiare*. Lat. *repudium*. *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Nato poi ripudio tra loro, e guerra, divenne anco nimico nostro. *E Scism.* 10. E farlosi giudice favorevole nella causa del ripudio. *E* 19. Niuna sentenza dea di ripudio, senza sua nuova espressa commessione.

RIPUGNANZA. *Il ripugnare, Resistenza*. Lat. *repugnantia*. Gr. ἀντιλογία. *Alleg.* 146. La quale, avvengachè dagli opposti per ripugnanza non discenda, e la vien tuttavia dagli opposti per ispaiamento.

RIPUGNARE. *Far resistenza, Contrastare, Repugnare*. Lat. *repugnare*. Gr. ἀντιμάχεσθαι. *G. V.* 11. 76. 3. Sarebbegli venuto fatto, se non fosse il giudicio di Dio, per umiliare la sua superbia, e la potenza del comune di Firenze, e di quello di Vinegia, che ripugnaro, e 'l recaro a poca potenza, e basso stato con loro operazione, e danari. *Cron. Morell.* 362. Mai perdè, o invilì, quantunque fosse aspramente da molti ripugnato.

RIPUGNAZIONE. *Ripugnanza*. Lat. *repugnantia*. Gr. ἀντιλογία. *Cant. Carn.* 285. Senza ripugnazion confermerete I parlar nostri veri.

RIPUGNERE. *Di nuovo pugnere*. Lat. *denuo stimulare*. Gr. πάλιν κεντίζειν. *Alam. Colt.* 2. 51. Si sta piangendo, e 'n un momento poi (Si lo ripunge Amor) ancor ritorna Di nuovo in guerra.

RIPULIMENTO. *Il ripulire*. Lat. *nitor, cultus*. Gr. καλλωπισμός. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Io veggo te, Messala, imitare tutte l'antiche leggiadrie; e voi, Materno, e Secondo, condite la gravità di sì vago ripulimento. *Salvin. disc.* 1. 357. Deono essere uniti, e mente, e lingua, e il ripulimento dell'una accompagnato con quello dell'altra.

RIPULIRE. *Lo stesso, che 'l primitivo Pulire*. Lat. *expolire*. Gr. διακοσμεῖν. *Filoc.* 5. 5. Fatte levare l'erbe ec. e similmente le figure degl'Iddii con pietosa man ripulire, e adornare di nuovi ornamenti, dimandò, che un toro gli fosse menato. *Varch. stor.* 9. 261. Chi volesse raccontare ec. quanto si è ripulita la città, e massimamente dopo che fu creato Papa Lione, arebbe troppo che fare. *Red. V. p.* 2. 31. L'ho provata eziandío in molti galletti, a' quali feci bere acqua, dove lungo tempo erano state infuse, e ben ben rinvenute, lavate, e ripulite quelle medesime frecce.

§. *Ripulire, è anche termine della caccia, e vale richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasti a dietro uccelli, che non siano stati levati.*

RIPULITO. *Add. da Ripulire*. Lat. *perpolitus, mundatus*. Gr. διακοσμηθείς, καθαρισθείς. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 5. Tu mi pari un cesso ripulito.

RIPULLULARE. *Pullular di nuovo*. Lat. *repullulare*. Gr. ἀναβλαστάνειν. *Red. Vip.* 1. 89. Che ripullulano (*alla biscie*) ancora gli occhi, se sieno a loro cavati.

RIPULSA. *Esclusione, Negativa, Repulsa*. Lat. *repulsa*. *Fir. As.* 161. Impaurita adunque Psiche per la seconda ripulsa ec. prese fra se stessa questo consiglio, e disse.

RIPULSARE. *Dar repulsa, Far repulsa, Repulsare*. Lat. *repellere, rejicere*. Gr. ἀποβάλλειν.

RIPURGARE. *Purgar di nuovo; ed anche Purgar bene*. Lat. *repurgare*. Gr. ἀνακαθαίρειν.

RIPURGATIVO. *Add. Che ripurga, Atto a ripurgare*. Lat. *repurgandi vim habens*. Gr. ἀνακαθαρτικός. *M. Aldobr.* E' da intendere a confortare i denti con medicine confortative, e ripurgative.

RIPUTAMENTO. *Riputazione*. Lat. *existimatio*. Gr. δόξα. *Fr. Iac. T.* 2. 9. 12. Pane, e vino serra in cassa, Mette in suo riputamento.

RIPUTANZA. *V. A. Stima, Presunzione.* Lat. *existimatio.* Gr. *δόκησις. Vit. S. Gio: Bat.* 259. Non gli potei mai mettere un pensiere di nigrigenza, nè un poco di riputanza di sue fatiche. *E altrove:* Vidono Giovanni d'un aspetto virtuoso, di tanta signoría, e divozione, che s'abbassò un poco la loro riputanza.

RIPUTATISSIMO, *e* REPUTATISSIMO. *Superl. di Riputato, o di Reputato.* Lat. *laudatissimus, in maxima existimatione habitus.* Gr. *ἀξιοτιμότατος. Segr. Fior. stor.* 7. 193. Di Braccio da Perugia uomo, come più volte abbiamo dimostro, nella guerra riputatissimo, rimasono duoi figliuoli. *Varch. stor.* 4. 87. I quali grandissimi uomini, e riputatissimi furono.

RIPUTAZIONE. *Riputanza, Reputazione.* Lat. *existimatio, honos.* Gr. *ἀξιοδοξία. Red. esp. nat.* 21. Non mancano a coloro ripieghi per salvar la riputazione a quel sacrilego seduttore. *Fir. disc. an.* 25. E come che il povero corvo fusse persona antica, e di gran riputazione ec. molti lo venivano a visitare. *Vinc. Mart. rim.* 55. E mentir quasi per riputazione.

RIPUTARE, *Reputare.* Lat. *existimare, reputare.* Gr. *νομίζειν. Coll. SS. Pad.* Noi non riputavamo questo modo per astinenzia.

§. *Riputare, per Attribuire, Appropriare.* Lat. *imputare.* Gr. *ἀνατιθέναι. G. V.* 12. 8. 20. Di questa giustizia si turbaro molto i cittadini, e ciascuno la riputava in se di non poter parlare, nè dolersi de' torti, e oltraggi. *Vit. Crist.* Udendo (*la Vergine*) dire di se così gran cose, le quali non furono mai dette a nulla persona, tutto lo riputava alla bontade di Dio. *Vend. Crist.* 95. Priegoti, Messere, che tu non riputi loro questo, cioè la mia morte, a peccato.

RIPUTATO. *Add. da Riputare.* Lat. *magni habitus, existimatus.* Gr. *δόξαν ἔχων. Bocc. canz.* 3. 5. Io meno vita dura, Via men, che prima, riputata onesta. *Sagg. nat. esp.* 237. Nell'acque comunemente riputate più dell'altre leggiere, e nobili, e monde, minore, e più alta suol vedersi la nuvoletta, che vi s'ingenera. *Varch. stor.* 4. 90. Riempiva il contado, dove s'erano i maggiori, e più riputati cittadini rifuggiti, della buona mente, e gran sufficienza del gonfaloniere.

RIQUADRARE. *Mettere, o Ridurre in quadro.* Lat. *quadrare, in quadrum construere, vel concinnare.* Gr. *τετραγωνίζειν.*

RIQUADRATO. *Add. da Riquadrare.* Lat. *in quadrum constructus, vel concinnatus.* Gr. *τετραγωνοειδής. Vit. Pitt.* 25. Aveva forse Zeusi negli angoli di esso in alcuni spazzj riquadrati, perciò da Plinio chiamati *tessera*, a lettere d'oro scritto il suo nome.

RIQUADRATURA. *Il riquadrare.* Lat. *quadratio. Fir. dial. bell. donn.* 362. Disegnateci anche quella riquadratura della figura, cioè della larghezza, e della lunghezza.

RISA. *V. A. Risata.* Lat. *risus.* Gr. *γέλως. Amm. ant.* 3. 3. 8. Del movimento degli occhi, e delle ciglia chinate, o levate da tristizia, da allegrezza, *E* 7. 1. 18. L'uomo ardito talora per una risa si conosce. *E* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi, e bene è grande colui, al quale nelle prosperità almeno risa sconvenevole, o parola algarosa ec. non gli avvenne.

RISAETTARE. *Saettare chi ha saettato prima, o Saettare scambievolmente.* Lat. *rursum sagittà petere aliquem.* Gr. *πάλιν τοξεύειν τινά. Buon. Fier.* 2. 5. 3. Avventerò saette Al popol uditor, ch'a mercè mosso Risaetti il signor (*quì figuratam.*)

RISAGALLO. *Lo stesso, che Risigallo.* Lat. * *risagallum. Cr.* 9. 11. 1. Se 'l luogo fosse nerboruto, vi si ponga suso risagallo polverizzato ec. imperocche 'l risagallo rode a modo di fuoco. *Morg.* 25. 109. Ma non mostrò, che l'ha nascoso, e sallo, L'arsenico, il nappello, e 'l risagallo. *Ricett. Fior.* 55. Fannosi degli artifiziali, cioe l'arsenico cristallino, ed il risagallo così chiamati coll'orpimento naturale.

RISAGIRE. *V. A. Di nuovo Sagire. G. V.* 10. 89. 8. E poi vi venne il Re di Francia con gran festa, e risagì signore il detto conte nella contea di Fiandra.

RISALDAMENTO. *Il risaldare.* Lat. *solidatio, consolidatio. Libr. cur. malatt.* Più facile addiviene il risaldamento delle ferite.

RISALDARE. *Saldare.* Lat. *solidare.* Gr. *στερεοῦν. Petr. son.* 141. Fe la piaga, ond'Amor teco non tacqui, Che con quell'arme risaldar la puoi. *E canz.* 22. 6. Chi m'ha 'l fianco ferito, e chi 'l risalda? *Libr. Op. div. narraz. Mirac.* Poichè lo spedalingo della casa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo suo, incontanente furono ricongiunti, e fu rifatto, e risaldato l'orciuolo.

RISALDATO. *Add. da Risaldare.* Lat. *solidatus, refectus.* Gr. *ἐξαρτισθείς. Serd. stor.* 2. 67. Il Caprale, risaldate le navi, andò alla città di Quiloa. *Tac. Dav. ann.* 15. 226. Nè stuzzicando rinciprignisse la piaga dello sdegno del Principe già risaldata.

RISALDATURA. *Risaldamento. Libr. cur. malatt.* Se la risaldatura della piaga allungasse più del dovere.

RISALIMENTO. *Il risalire.* Lat. *iteratus ascensus.* Gr. *δεύτερα ἀνάβασις. Sagg. nat. esp.* 108. Per lo che vibrandosi con reciprochi abbassamenti, e risalimenti in ambedue i rami, in ciascuno di quei ritorni ec. veniva ad uscirne fuori un poco dal beccuccio.

RISALIRE. *Di nuovo salire.* Lat. *denuo ascendere.* Gr. *πάλιν ἀναβαίνειν. Dant. Par.* 1. Secondo raggio suole Uscir del primo, e risalire in suso. *E* 31. E quindi risaliva Là, dove 'l suo amor sempre soggiorna. *Com. Par.* 1. Come il raggio del sole discende sopra uno specchio, poi risale inverso 'l corpo del sole ec. *Sagg. nat. esp.* 150. Tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi, seguivano sempre ne' medesimi punti del collo.

§. *Per Risaltare.* Lat. *resilire. Com. Par.* 2. Avvenne in una parte, che come egli aveva preso il pesce, il mise in sull'erba d'un prato; come 'l pesce gustava di quell'erba, immantinente risaliva nel mare.

RISALITO. *Add. da Risalire. Amet.* 82. Ulisse co' suoi risaliti sopra i suoi legni in Trinacria forte da necessità sospinto prese terra.

RISALTARE. *Di nuovo saltare*
resilire. Gr. *ἀναπηδᾶν. But.* Lo
ec. se lo sole è a Mezzodì, risal
so Settentrione. *Morg.* 21. 35. E
di netto in sul cavallo.

§. I. *Risaltare, è anche termine*
chitettura, e si dice del Far risa
Ricrescere in fuora i membri dell'e
dalle bande, o nel mezzo della lor
senza uscire del lor diritto, o m
tura.

§. II. *E figuratam. Salvin. disc.*
Col suo numeroso corteggio fan
risaltare la grandezza di questa sig

RISALTO. *Ciò, che risalta, o*
dirittura. Sagg. nat. esp. 84. La bo
abbia in giro un orlo, o risalto
tro. *E* 91. Fatto in modo ec.
si possa reggere in sul risalto,
indentro la strozzatura. *Tac. Da*
4. 367. Avendovi due alti colli ri
mi cinti di mura, con risalti da
dentro per fianco gli scalatori.

§. *Risalto, è anche termine d'ar*
tura, di cui v. il Vocab. del Diseg

RISALUTARE. *Di nuovo sal*
Rendere il saluto. Lat. *resalutare*
ἀντασπάζεσθαι. Nov. ant. 99. 6. E
lo risaluta più volte, per trac
quello dolore. *Maestruzz.* 2. 41.
che dallo scomunicato è salutat
parole, nol dee risalutare, ma d
re: Iddio v'ammendi. *E appresso*
sarà, se alcuno ec. muove le
quasi risalutandolo? *Serd stor.* 3. 12
chè nissuno, come si fa, veniva
lutarlo. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. Gli s
ciascun mi risaluta, E mi dicon
son la benvenuta.

RISALUTATO. *Add. Da risal*
Lat. *resalutatus.* Gr. *ἀντησπασμ*
But. Purg. 21. 1. Stazio risalutato d
gilio intrò in parlamento con Virg

RISANABILE. *Add. Da poter*
nare. Lat. *sanabilis.* Gr. *ἰάσιμος.*
Asol. 1. 61. Tutti gli amorosi morbi
ro più invecchiano, siccome que
corpo, tanto meno sono risanabili.

RISANARE. *Render sano.* Lat
re, sanitatem restituere. Gr. *ἰᾶσθαι*
son. 131. Una man sola mi risana,
ge. *Annot. Vang.* E quello, che
fermo, risanerò. *Red. esp. nat.* 99. D
ec. che la semplice polvere sottil
posta nelle piaghe vecchie le risan
gran facilità. *E Vip.* 1. 9. Non mi
gnero di palesarvi le grandi sinanie
io ne meno, e come proccuri col
mo della verità risanarlo.

§. *E Risanare, in signific. neutr. vale*
perar la sanità. Bemb. Asol. 2. 1 1. S
do forse, per mutare aria, di risan

RISAPERE. *Saper le cose, o pe*
zione, o per fama. Lat. *rescire*,
scere. Gr. *μανθάνειν παρὰ τῶν ἄ*
Bocc. nov. 62. 2. Voi non dovreste
mente esser contente, che ciò fo
venuto, o di risaperlo, o d'adirlo
ad alcuno, ma ec. *E appresso:* C
bita dunque, che ciò ec. essendo r
to dagli uomini, non fosse lor gr
sima cagione di raffrenamento al
vi? *E nov.* 65. 14. Se il mio marito
sapesse, egli è sì forte geloso, ch
gli trarrebbe del capo tutto il
do, che per altro, che per mal
si venisse. *E nov.* 98. 9. Più de
contento Gisippo, risappiendolo
io l'ami io, che un altro. *E ca*
4. Che se ne fia nessuna, Che con

ti, o blandimenti In questo in-
aggio Cerchi, o proccuri, s'io
gio ec. *Sen. ben. Varch.* 4. 34. Se
romesso ec. di fare alcun benifi-
i risapessi, che colui, cui tu
l'avevi, è persona ingrata, da-
, o no?

CHIARE. *Di nuovo sarchiare.*
t. 5. 130. Grasso, lieto il ter-
tato, e culto, Ove non sien
erbe, o radici, Alle cipolle
tra lor rare Locar si denno, e
sovente. *E* 5. 139. Ove non
spesso risarchiar, che d' esso

CIMENTO. *Il risarcire*. Lat.
. Gr. *ἀπόκατασις*. *Gal. dif.*
Era pronto ec. non lascia
o cosa alcuna, la quale po-
re al risarcimento della fa-
lla riputazion mia (*qui sign.*

CIRE. *Ristaurare, Racconcia-
esarcire*. Gr. *ἀναῤῥάπτειν*, *ἀ*-
Fiamm. 3. 44. Non altrimenti,
liere per la futura battaglia ri-
: sue forti armi.
ratam. Fiamm. 4. 108. I tuoi
er addietro rotti col nostro
isarciron per altra via. *Malm.*
modo ch' ei si pente, affligge,
Di quanto ha fatto, e risarcir lo

A. Il ridere smoderatamente,
mente per beffa. Lat. *irrisio*,
. Gr. *σαρχασμός*. *Lasc. Streg.*
la risata non mi piace. *Cecch.*
. 11. Oh che risata n' ha fat-
ova! *Tac. Dav. ann.* 1. 9. Vo-
entazioni rattenergli, te li pa-
isate, d' oltraggi, di bastone.
52. La banda de' cavalli Pien-
potendo sopportar le risate del
olente ec. se ne andò a Ma-

ADIGLIARE. *Sbadigliare di*
alas. 8. Quando altri sbadiglia
gli altri, come tu puoi aver
ar molte volte, risbadigliano
nte(*qui vale ; sbadigliare dopo*
dere sbadigliare altri)

ALDIRE. *V. A. Rallegrare*. Lat.
. *ἀγαλλιᾶσθαι*. *Fr. Iac. T.* 2. 2.
la corte farai risbaldire, Se tu
ar questo strumento.

ALDAMENTO. *Il riscaldare*.
ctio. Gr. *θέρμανσις*. *Cr.* 2. 23.
mestare del mese di Gennaio,
riscaldamento di fuoco, s' ap-
Dial. S. Greg. M. 1. 4. Incomin-
ver la febbre per grande riscal-
, e fortemente trangosciando,
di voci, e con grandi strida
incontanente mi muoio. *Vit.*
Sentendosi un tempo fortissime
ti, e disonesti movimenti, e
enti. *Sagg. nat. esp.* 228. Ab-
mente osservato, che l'altera-
e riceve l'ambra per accidenti
i riscaldamenti, di agghiaccia-
di unzioni fatte con varj liquo-
no tutte a capello anche nelle

Per lo Riscaldarsi, nel signific.
L. Bocc. nov. 76. 17. Calandri-
ndo, che creduto non gli era,
di avere assai dolore, non vo-
che il riscaldamento della mo-
de a costoro due paia di cap-

§. II. *Riscaldamento, diciamo anche a quelle Bollicine minute, e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore.*

RISCALDARE. *Render a cosa raffreddata il calore*. Lat. *calefacere*. Gr. *θερμαίνειν*. *G. V.* 4. 18. 5. Tanto freddo agghiaccia le mie mani, che se toccando nelle tue carni non le riscaldo, nel cavallo non mi potrò tenere. *Petr. canz.* 22. 6. Ch' in un punto m' agghiaccia, e mi riscalda. *E canz.* 28. 2. Poichè sormonta riscaldando il sole. *Sagg. nat. esp.* 10. Cavato il vaso fuori del ghiaccio, si porterà in una stanza, l'aria della quale sia stata riscaldata notabilmente da fuochi.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Racquistare, e Prender calore*. Lat. *calescere*. *Bocc. nov.* 38. 10. Tanto che alquanto riscaldar si potesse, ch' era agghiacciato. *E g.* 5. *p.* 2. Sentendo già, che i solari raggi si riscaldavano, verso la loro stanza volse i passi. *E nov.* 77. 12. Lo scolare andando per la corte, s' esercitava per riscaldarsi. *E num.* 17. E priegovi, che voi facciate fare un buon fuoco, acciocchè, come io enterrò dentro, io mi possa riscaldare.

§. II. *Riscaldare, per metaf. Bocc. nov.* 23. 15. Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, che egli più briga non ti darà (*cioè; sgridarlo, rimproverarlo*) *Cron. Morell.* 309. E quì adornò, e riscaldò sì questo fatto, che a noi parve essere a cavallo (*cioè: messe in buona veduta, persuase*) *Varch. Ercol.* 76. Riscaldare uno non è altro, che confortarlo, e pregarlo caldamente, che voglia dire, o fare alcuna cosa in servigio, e benefizio o nostro, o d' altrui.

§. III. *Riscaldare, in signific. neutr. pass. vale Sollevarsi, Adirarsi*. Lat. *irasci*, *indignari*. Gr. *ὀργίζεσθαι*. *Petr. cap.* 11. Di che contra me stesso or mi riscaldo. *Bern. Orl.* 1. 20. 5. Questi son quella sorta di ribaldi, A' quali il nostro Iddio tant' odio porta, E contro a chi par sol, che si riscaldi.

§. IV. *Riscaldare, pure in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese, vale Innanimirsi, Infervorirsi, Invogliarsi*. Lat. *inflammari*, *desiderio incendi*. Gr. *ποθῷ ἐκφλέγεσθαι*. *G. V.* 6. 9. 2. E più riscaldarono della guerra contro a' Senesi. *Bern. Orl.* 2. 13. 21. Della quale a dir più non mi riscaldo, Perchè l'istoria già n'avete udita.

§. V. *Riscaldare, in signific. neutr. parlandosi di grano, e altre biade, vale Patire, Votarsi; e parlandosi di farina, formaggio, frutte, e simili, vale Guastarsi, Corrompersi, Putrefarsi*. *Pallad. Ottob.* 10. Coglierai l'ulive ec. e spandile, che non riscaldino. *Cant. Carn.* 298. Che quella (*castagna*) che comincia a riscaldare, Non torna mai come l'altre castagne.

RISCALDATIVO. *Add. Atto a riscaldare, Di natura caldo*. Lat. *calefaciens*, *calidus*. Gr. *θερμαντικός*. *Tratt. pecc. mort.* Debbe ciascuno, in qualunque stato si sia, i cibi, e i vini, i quali son molto nutritivi, e riscaldativi, usare sì temperatamente, che non lo riscaldin troppo. *Volg. Mes.* L'olio d'ella è riscaldativo, e vale a' rigori delle febbri.

RISCALDATO. *Add. da Riscaldare*. Lat. *calefactus*. Gr. *θερμανθείς*. *Amet.* 87. I riscaldati altari, e i dati sacrificj co' porti prieghi toccarono gli Dii. *G. V.* 12. 31. 4. S'apprese il fuoco ec. in botteghe di lanaiuoli, accendendosi in alcun panno riscaldato per l'untume, e soperchio caldo.

§. I. *Per metaf. vale Inanimato, Rinfocolato, Infiammato*. Lat. *inflammatus*. Gr. *φλογισθείς*. *Bocc. nov.* 6. 2. Forse da vino, o da soperchia letizia riscaldato. *E nov.* 19. 12. Ambrogiuolo già in sulla novella riscaldato rispose. *E g.* 6. *p.* 4. In sul gridar riscaldata, voltatasi verso lui con un mal viso, disse. *Tac. Dav. ann.* 11. 140. Con vivande straordinarie indolcito, e riscaldato dal vino.

§. II. *Pur per metaf. vale Rifatto, Rimesso in buono stato*. *Bocc. introd.* 33. Veggiamo ec. la feccia della nostra città del nostro sangue riscaldata.

§. III. *Riscaldato, nel signific. del §. ult. di Riscaldare*. *Red. Ins.* 146. Sulle more riscaldate, e putrefatte nascono vermi, che diventano a suo tempo moscioni.

RISCALDAZIONE. *Riscaldamento, Il riscaldare*. Lat. *calefactio*. Gr. *θέρμανσις*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Non ti contristare, e non ti turbare per le riscaldazioni del corpo, imperocchè la morte le ti torrà perfettamente.

RISCAPPINARE. *Rifare lo scappino, o sia pedule, e si dice, più che d' altro, degli stivali.*

RISCATTARE. *Ricomperare, e Ricuperare per convenzione cosa stata tolta, o predata; e si dice più comunemente degli schiavi, e de' prigioni di guerra*. Lat. *recuperare*, *redimere*. Gr. *ἀναλαβεῖν*, *λυτροῦσθαι*. *Bocc. nov.* 80. 29. Il legno, sopra il quale è la mercatanzía, che io aspettava, è stato preso da' corsari di Monaco, e riscattasi diecimilia fiorin d' oro. *G. V.* 9. 22. 2. La magione dello spedale credette esser ricca, e per lo gran debito, in che entrò per riscattarle, venne in male stato. *Sen. ben. Varch.* 6. 13. Immaginati ec. che io non possa ottenere il tale maestrato, se io non arò dieci cittadini di molti, che sono pregioni, riscattati.

§. I. *Riscattarsi nel giuoco, diciamo il Rivincer quello, che s' era perduto.*

RISCATTO. *Il riscattare, Ricuperamento*. Lat. *redemptio*, *recuperatio*. Gr. *ἀνάληψις*, *λύτρωσις*. *Bocc. nov.* 20. 9. Disposto a spendere per lo riscatto di lei ogni quantità di denari. *E num.* 11. Quello, che voi medesimo vorrete, per riscatto di lei mi darete. *Serd. stor.* 5. 190. Elessero di comun consenso il Lanzerio, che andasse a Goa a trattare il riscatto.

§. *Riscatto, per Ricatto, Vendetta*. Lat. *ultio*. Gr. *ἄμυνα*. *Gal. Sist.* 60. La luna, che bene spesso nel colmo della sua illuminazione per l' interposizion della terra tra se, e il sole vien privata di luce, ed eclissata; così essa ancora per suo riscatto s'interpone tra la terra, e il sole, e con l' ombra sua oscura la terra.

RISCEGLIERE, e RISCERRE. *Scegliere con diligenza, Di nuovo scegliere, Scegliere fra le scelte*. Lat. *praeligere*. Gr. *προαιρεῖσθαι*. *Sagg. nat. esp.* 253. S' è riscelta tra esse ancora qualche notizia.

RISCHIARAMENTO. *Il rischiara-*

re. Lat. *illustratio*. Gr. λαμπρότης. *Red. esp. nat.* 29. Queste ultime acque tanto son più gagliarde nel produrre quel rischiaramento, quanto è stato più gagliardo il fuoco, che le ha fatte stillare.

§. *Per metaf. vale Gioia, Allegrezza, Conforto.* Lat. *laetitia, voluptas, exhilaratio*. Gr. χαρά, ἡδονή. *Com. Inf.* 24. Questo turbamento è chiaro per quello, ch'è detto di sopra, ma la cagione del rischiaramento viene dalla seguente medicina. *E* 33. Egli porterebbe nel mondo, come l'Arcivescovo era punito in Inferno per lo tradimento, ch'egli fece al conte Ugolino, la qual cosa sarebbe uno rischiaramento, e parte di vendetta del detto conte.

RISCHIARANTE. *Che rischiara*. Lat. *clarificans, illustrans*. Gr. ἐπιλαμπρύνων. *Sagg. nat. esp.* 237. Onde la dose ordinaria del liquor rischiarante non operasse.

RISCHIARARE. *Render chiaro, Illustrare*. Lat. *clarificare, clariorem reddere*. Gr. λαμπρύνειν. *Scal. S. Ag.* La saporita scienzia, la quale rischiara tutto colui, che l'ha in se. *Petr. son.* 300. Quella, che fu del secol nostro onore, Ora è del ciel, che tutto orna, e rischiara. *Alam. Colt.* 1. 32. Vedrà l'alto splendor, che poichè l'Arno Ornò di tanto bene, e ricco feo Il purpureo suo giglio, empie, e rischiara Or del Gallo divin gli aurati gigli De' raggi suoi.

§. I. *Per Divenir chiaro, Acquistar chiarezza; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *clarescere*. Gr. λαμπρύνεσθαι. *Cr.* 1. 4. 6. L'acqua cotta ec. di sopra rischiara, e 'l grosso della terra discende al fondo. *Bocc. nov.* 55. 6. Rischiarandosi alquanto il tempo, essi, che lungamente erano venuti taciti, cominciarono a ragionare. *Dant. Par.* 23. Del mio attender dico, e del vedere Lo ciel venir più, e più rischiarando. *Sagg. nat. esp.* 238. Seguitandosi sempre a diguazzare la boccia, finchè rischiarandosi il cupo color dello spirito, se ne tinga l'acqua.

§. II. *Rischiarare, si dice anche della Voce, e vale Divenir chiara; contrario d'Affiocare*. *Petr. canz.* 40. 7. Anzi la voce al suo nome rischiari.

§. III. *Rischiarare, per Dichiarare*. Lat. *declarare, exponere*. Gr. ἐξηγεῖσθαι, ἐπιλύειν. *Fr. Giord. Pred. S.* E ancora questo ti vo' meglio rischiarare. *Dial. S. Greg. M.* La tua ragionevol risponsione m'ha rischiarato di quello, che prima mi dubitava.

RISCHIARATO. *Add. da Rischiarare*. Lat. *clarificatus, clarior redditus*.

RISCHIEVOLE. *V. A. Add. Pieno di rischio, Pericoloso*. Lat. *periculosus*. Gr. κινδυνώδης. *Com. Par.* 17. Mi s'apparecchia più grave, e più rischievole, ch'io non pensava.

RISCHIO. *Pericolo*. Lat. *periculum, discrimen*. Gr. κίνδυνος. *Fr. Giord. Pred. S.* Potete vedere, come il parlare è pericoloso, e di rischio. *Pass.* 11. Tu non hai male di rischio, tosto sarai libero. *E* 126. Come sono contratti usurai ec. alcuni gli chiamano compera, e vendita, o guadagnare per lo rischio. *G. V.* 9. 335. 3. La cagione, perchè abbandonò Signa, si disse perchè era di gran costo a mantenerla, e di gran rischio. *Dant. Par.* 25. Siccome per cessar fatica, o rischio Gli remi pria nell'acqua ripercossi Tutti si posano al sonar d'un fischio. *Dia. Comp.* 1. 14. Il consiglio del cavaliere è buono, se non fusse di troppo rischio. *E* 1. 23. Dopo lunga disputa, messer Buondelmonte savio, e temperato cavaliere disse, che era gran rischio. *Cas. son.* 19. E so come augellin, campato, il visco, Che fugge ratto a i più nascosti rami, E sbigottisce del passato risco (*qui risco in vece di rischio per la rima*) *Sen. ben. Varch.* 2. 35. E così non correrai sì gran rischio, che la fortuna possa farti ingrato. *E* 3. 11. Dovendo essi correre un tanto incerto, e tanto pericoloso rischio. *Tass. Ger.* 9. 26. E la notte i tumulti ognor più mesce, Ed occultando i rischi, i rischi accresce.

RISCHIOSO. *Add. Pieno di rischio, Rischioso*. Lat. *periculosus*. Gr. κινδυνώδης. *Guid. G.* Adunque per questi pericoli rischiosi, e non per altri sentieri, si poteva avere il vello dell'oro. *Pass.* 318. L'uficio del magisterio, e della dottrina, che è molto rischioso, ed a molti è cagione di rovina.

RISCIACQUARE. *Leggiermente, e mezzanamente lavare, e pulir con acqua*. Lat. *abluere, eluere*. Gr. ἀπολούειν. *Bocc. g.* 10. *p.* 2. E quivi dintorno alla chiara fonte fatti risciacquare i bicchieri, chi volle alquanto bevve. *Cr.* 4. 44. 7. Allora ottimamente si lavi, e nell'ultimo si risciacqui con acqua calda bene insalata. *Red. Vip.* 1. 30. Per essergli da' suoi emuli stata tolta, o versata una cert'acqua medicinale, che egli si era preparata innanzi per bersela, e non per risciacquarsene la bocca.

§. *Risciacquare un bucato ad alcuno.* v. BUCATO *sust.* §. IV.

RISCIACQUATO. *Add. da Risciacquare*. Lat. *ablutus, detersus*. Gr. ἀπολελουμένος. *Dav. Colt.* 162. Risciacquata col vino nuovo, sarà perfettissima.

RISCIACQUATOIO. *Canale, per lo quale i mugnai danno la via all'acqua, quando non voglion macinare*. *Burch.* 1. 6. Che non volevan render fava nera, Perchè 'l risciacquatoio facea gran guazzo. *Viv. disc. Arn.* 12. Che le soglie de' risciacquatoi state murate, allora superiori al fondo del fiume, vi sono ad esso per più d'un braccio, e mezzo sepolte.

RISCOMUNICARE. *Di nuovo scomunicare*. Lat. *iterum sacris interdicere*. Gr. πάλιν ἀναθεματίζειν. *G. V.* 8. 85. 1. Onde da capo gli riscomunicò, e confermò lo 'nterdetto.

RISCONTARE. *Lo stesso, che Scontare*. Lat. *rependere, repensare*. Gr. ἀμείβειν. *Vit. SS. Pad.* E quando avvenisse, per soddisfare a' frati, che 'l visitassono, ovvero, ch'egli visitasse altri, ch'egli bevesse del vino, volendo poi riscontare, per ogni bicchier di vino, ch'avea bevuto, stava un dì, che non beveva eziandio dell'acqua.

RISCONTRARE. *Incontrare, Avvenirsi in ciò, che viene dalla parte opposta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *offendere*. Gr. περιπίπτειν. *G. V.* 8. 117. 1. Si riscontraro certi degli Orsini, e de' Colonnesi con loro seguaci in quantità di 400. a cavallo fuori di Roma, e combatterono insieme. *Tes. Br.* 2. 35. Eglino si riscontrerebbero dall'altra parte della terra per mezzo quel luogo, onde fossero mossi. *M. V.* 9. 52. E in più parti, e alla rocca, e alla terra fe dirizzare cave, e simile facieno que' d'entro per riscontrare. *Fir. As.* 173. Tu riscontrerai uno asino con una soma di legne.

§. I. *Riscontrare le scritture, e simili, vale Legger la copia a confronto dell'originale, per veder s'ell'è ben copiata; che anche diciamo Collazionare*. Lat. *conferre, recognoscere*. Gr. ἐξετάζειν.

§. II. *Riscontrar la moneta, vale Ricontarla per vedere se torna*. *Malm.* 12. 12. Perch'egli ha certe doppie in un sacchetto, E le riscontra s'elle stanno bene.

§. III. *Riscontrare, per Confrontare, Riconoscere*. *Sagg. nat. esp.* 93. Altri ancora desideroso di vedere, e riscontrar colle sue la verità delle nostre esperienze potrà valersene.

§. IV. *Riscontrarsi nel favellare sopra alcuna cosa, vale Abbattersi a dirla a un modo*. Lat. *in re exposita convenire*. Gr. συμπίπτειν.

§. V. *Riscontrare, in signific. neutr. vale Tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava*. Lat. *congruere*. Gr. συναρμόττειν.

RISCONTRATO. *Add. da Riscontrare*. Lat. *collatus, recognitus*. Gr. ἐξετασθείς. *Sagg. nat. esp.* 31. Esperienza del Roberval a favore della pressione dell'aria ne' corpi inferiori, riscontrata nella nostra accademia.

RISCONTRO. *Incontro*. Lat. *occursus*. Gr. ἀπάντησις. *Fir. As.* 163. Nè temeva la musica famiglia dell'alma Venere il riscontro delle rapaci aquile, o degli affamati sparvieri.

§. I. *Per confronto*. Lat. *comparatio, collatio*. Gr. ἀντιλογία. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Gli era compagno alle spese, e a' piaceri per ravvilupparlo in più riscontri di testimoni.

§. II. *Per Riprruova*. Lat. *argumentum, experimentum*. Gr. δοκιμασία. *Vet. Colt.* 84. Columella ec. non ne ragiona in modo, e non ne dà tanti riscontri, che si possa arditamente dire, questa spezie in tutto rispondere a quella. *Sagg. nat. esp.* 242. A noi nel riscontro di questa esperienza, che abbiamo trovata verissima, è riuscito d'osservare qualche particolarità. *E appresso*: Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi. *Borgh. Fast. Rom.* 470. Pareva, come ferma una regola del riscontro.

§. III. *Trovar riscontro, vale Abbattersi in chi s'accordi a ciò, che uno vorrebbe*. *Red. esp. nat.* 17. Fece scommessa di 25. doppie, e trovò subito il riscontro.

§. IV. *Riscontro di stanze, vale Ordine di stanze in fila colle porte in dirittura*. *Ricett. Fior.* 109. Riempiendo ogni vano, eccetto però lo spazio di mezzo, dove sta il fuoco, e gli spazj ancora, che devono servire per riscontri delle porte (*qui per similit. parla del fornello da stillare*)

§. V. *Riscontro, è anche una Sorta d'ornamento, per lo più di ricamo, o simili per guarnitura di vesti*. *Buon. Fier.* 2. 5. 8. E con cercine 'n testa, E gran riscontri, abbottonato il petto, E in calzari d'alluda Pare il Bascià di Buda.

RISCORRERE. *Di nuovo scorrere*. *Buon. Fier.* 3. 1. 21. Riscorrer tutto Prima l'albergo, che permetter, ch'altri possa partir.

§. I. *Riscorrere, diciamo il Rileggere più olte una cosa, per riducerlasi bene a memoria; ed anche Riandarla col pensiero, o col discorso.* Lat. *percurrere*. Gr. διεξέρχεσθαι. *Asc. Par.* 1. 2. Egli comincia già a riscorrere i rammarichi di Venere. *Buon. Fier.* 1. 9. Io rido in riscorrendo questa storia.

§. II. *Riscorrere, l'usiamo anche in significato di Rivedere, se nell'avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono.*

RISCORRIMENTO. *Scorrimento, Scorsa.* Lat. *cursus*. Gr. δρόμος. *Declam. Quintil. C.* Sostennero la fortuna del mare, e'l riscorrimento delle tempeste.

RISCORTICARE. *Di nuovo scorticare.* *Libr. Mott.* Io ho trovato chi sa, e scortica più, che noi, e però, se mai scortichammo, da quinci innanzi si riscortichi.

RISCOSSA. *Il riscuotere, in signific. di Riacquistare, Ricuperamento.* Lat. *redemptio, recuperatio*. Gr. λύτρωσις, ἀνάληψις. *Bocc. nov.* 41. 32. Essendo già il lito pien di gente armata, che alla riscossa delle donne venia. *M. V.* 6. 68. Si levarono dall'assedio, e ordinarono una grossa schiera alla loro riscossa. *E appresso:* Ma la schiera fatta per la riscossa fu soppressa dalla gente de' Mantovani. *Ciriff. Calv.* 2. 69. La terza schiera, seguendo costoro, Guidava Sinefrido il pro campione, Con ventimila per riscossa, e scorta Di quelle avante, e in guardia della porta. *Tass. Ger.* 3. 13. Ma in altra parte, ond'è secreta uscita, Sta preparato alle riscosse Argante. *Disc. Calc.* 13. I datori innanzi, i quali danno gagliardi, e diritti colpi alla palla, i datori addietro, che dietro a quelli stanno quasi alle riscosse. *E* 15. Poi se ne traevano fuori due per banda, che si diceano giucare alle riscosse. *Bern. Orl.* 1. 14. 70. Gli ultimi tre, se caso alcuno accade, Di stare alle riscosse hanno l'impresa.

RISCOSSIONE. *Il riscuotere.* Lat. *exactio*. Gr. εἴσπραξις. *Fr. Giord. Pred.* R. Attendeva ingordamente a far le riscossioni de' crediti mal acquistati.

RISCOSSO. *Add. da Riscuotere. M. V.* 5. 77. E riscossa la preda, con grande onore si tornarono in Cesena (*cioè: riscattata, ricuperata*) *Malm.* 11. 33. A quel fresco di subito riscosso ec. Si lancia fuora (*qui nel signific. del* §. V. *di Riscuotere*)

RISCOTITORE. *Che riscuote.* Lat. *exactor, exactor pecuniarum*. Gr. ἀργυρ[illegible], πράκτης. *Tratt. gov. fam.* 16. Non puoi se non guadagnare, essendo riscotitore Iddio. *Sen. ben. Varch.* 6. 38. Che riscotitore saresti tu, poichè tu se' cotale renditore? *E* 7. 13. Perchè a lui sta sempre sopra il capo acerbo riscotitore, il quale non lascia passare un di in dono. *Tac. Dav. ann.* 4. 105. Furono i riscotitori rapiti, e crocifissi (*il T. Lat. ha qui tributo aderant*) *E stor.* 1. 245. Trenta cavalieri Romani ne furon fatti riscotitori, uficio nuovo, e di molto aggravio, per l'ambizione, e gran numero.

RISCRITTO. *Sust. Rescritto.* Lat. *rescriptum, Ulp.* Gr. ἀντιγραφή. *Tac. Dav. ann.* 6. 114. Cacciato di casa, con la vecchia mano si punse le vene; poscia legatesi, supplico, e per lo riscritto ricevuto, le sciolse.

RISCRITTO. *Add. da Riscrivere.* Lat. *rescriptus*. Gr. ἀντιγεγραμμένος. *Bocc. vit. Dant.* 258. Per la qual cosa lietissimi, quelli riscritti, secondo l'usanza dello autore, prima gli mandarono a messer Cane della Scala.

RISCRIVERE. *Di nuovo scrivere.* Lat. *rescribere*. Gr. ἀντιγράφειν. *Borgh. Col. Rom.* 373. Non era lecito ec. condurre nuova colonia, ma bene vi si potevano riscrivere, e aggiugnere nuovi coloni. *Cas. lett.* 27. Ora perchè messer Pavolo suo fratello ha inteso, che le galée sono a Napoli, m'ha riscritto, che io ricordi a V. Ecc. ec. *Varch. stor.* 4. 79. Se anco nel terzo non si vinceva alcuno de' voti, si ritornava da capo all'altare, e si riscrivevano i voti, e si mandavano a partito la quarta volta.

§. I. *Riscrivere, per Rispondere a lettere.* Lat. *responsum dare*. Gr. ἀπόκρισιν ποιεῖσθαι. *G. V.* 8. 80. 9. E incontanente riscrisse al Cardinal da Prato, e agli altri di suo collegio ciò, ch'avea fatto. *Cron. Vell.* 89. Riscrivemmo subito lettere contrarie, e se niuno ne fosse mosso, torcesse la via.

§. II. *Riscrivere, per Far riscritti.* Lat. *rescribere*. Gr. ἀντιγράφειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 94. Seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria riscrivendo. *E* 16. 223. Finalmente di Trasea non riscriver tu, lasciane la determinazione al Senato.

RISCUOTERE. *Ricevere il pagamento.* Lat. *exigere*. Gr. ἀργυρολογεῖν. *Bocc. nov.* 1. 5. Fuor solamente in dubbio gli rimase, cui lasciar potesse sofficiente a riscuoter suoi crediti. *E num.* 11. Io intendo ec. di donarti quella parte di ciò, che tu riscuoterai, che convenevole sia. *Guid. G.* Mentre che li Troiani sollicitamente riscuotevano le predette quantitadi. *Ciriff. Calv.* 2. 46. Avendo un tal fratel così perduto, Tu non riscuoterai mai sì gran posta. *Cas. lett.* 60. Ed io per me comincio ora a voler riscuotere da lei quello, di che ella si fa debitore nella fine del libro. *Red. lett.* 2. 215. V. sig. riscosse dal pagatore ec. le mie provvisioni.

§. I. *Riscuotere, per Riscattare, o Ricuperare in alcun modo la cosa perduta, o obbligata ad altrui.* Lat. *redimere*. Gr. λυτροῦσθαι. *G. V.* 9. 351. 1. Corse la terra, e riscosse i pregioni suoi cugini. *E* 11. 96. 6. Furono di presente rotti, e sconfitti, e riscosso messer Luchino, e gli altri prima presi. *M. V.* 8. 73. Il famoso capo di ladroni ec. portato n'avea il tesoro, che avea guadagnato ec. di là comperatone terre, e castella, e riscosse di quelle, che avea impegnate. *Bern. Orl.* 1. 4. 98. E con colui da fare arà altrettanto, Se Ricciardetto a riscuotere attende.

§. II. *E per metaf. Dittam.* 1. 22. Costui riscosse la vergogna, e il fallo Del suo figliuolo con tanta vittoria.

§. III. *Riscuotersi, per Ricattarsi, cioè Rivincere il perduto, o Rendere il contraccambio della ingiuria, e puntura ricevuta.* *Bocc. g.* 6. *tit.* Si ragiona di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse. *E nov.* 84. 5. Similmente quanti panni egli aveva indosso gli vinsero, ond'egli disideroso di riscuotersi, così in camicia, come era, se n'andò là, dove dormiva l'Angiulieri. *Nov. ant.* 72. 2. Udendo costui così riscuotersi, non seppe che si dire. *Varch. Ercol.* 75. I quali (*giucatori*) quando hanno perduto una somma di danari, e poi la rivincono, si chiamano riscuotersi.

§. IV. *Riscuotere, in signific. neutr. pass. per Liberarsi.* *G. V.* 8. 78. 7. In poca d'ora ebbesi riscosso da' nemici, e miseli in volta. *Bemb. Asol.* 1. 70. Come io di tanto mi fia dalla grave pressura de' tuoi piedi col collo riscosso.

§. V. *Riscuotere, pure in signific. neutr. pass. si dice anche del Tremare, che nasce per lo più da subita, ed improvvisa paura.* Lat. *concuti*. *Bocc. nov.* 43. 15. Ma ricordandosi là, dove era, tutta riscossasi, stette cheta. *Lab.* 129. Se sentono un topo andar per la casa, e che 'l vento muova una finestra ec. tutte si riscuotono, e fugge loro il sangue, e la forza. *Dant. Inf.* 4. I' mi riscossi, Come persona, che per forza è desta. *E* 27. O me dolente, come mi riscossi, Quando mi prese. *E Purg.* 9. Non altrimente Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro. *Petr. son.* 257. I' mi riscuoto, e truovomi sì nudo, Ch' i' porto invidia ad ogni estrema sorte. *Sagg. nat. esp.* 117. A questa (*aria*) si riscosse, onde incominciò lentamente a muoversi.

RISDEGNARE. *Neutr. pass. Sdegnarsi di nuovo.* Lat. *denuo irasci*. Gr. πάλιν ὀργίζεσθαι. *Tass. Ger.* 2. 24. Qui comincia il tiranno a risdegnarsi.

RISECARE. *Tagliare, Ricidere.* Lat. *resecare*. Gr. ἀποτέμνειν. *Amet.* 50. Risecando i troppi lunghi rami. *Tass. Ger.* 15. 66. E se di tal dolcezza entro trasfusa Parte penetra, onde 'l desío germoglie, Tosto ragion nell'armi sue rinchiusa Sterpa, e riseca le nascenti voglie (*qui per metaf.*)

RISECCARE. *Diseccare.* Lat. *arefacere*. Gr. ξηραίνειν. *Pallad. cap.* 4. E anche dee guardarsi da ogni acqua salsa, o in che regna alcuna ventosità, perocchè riscalda, e risecca il corpo, e costipa accidentalmente il ventre. *Red. Vip.* 1. 58. Multiplicando, e rendendo più vivi que' medesimi atomi, di soverchio lo riscaldi, lo risecchi ec.

§. *In signific. neutr. pass. Divenir secco, Perder l'umido.* Lat. *arescere*. Gr. ξηραίνεσθαι. *Cr.* 2. 13. 23. Si debbono disfare tanti monticelli, quanti in quei di si possono arare, acciocchè il letame non si risecchi, e poi non faccia utilitade alcuna.

RISECCATO, *e* RISECCO. *Add. da Riseccare.* Lat. *arefactus, aridus*. Gr. ξηρανθείς. *Franc. Sacch. rim.* 7. Rivolto aveva il zappator la terra, E poi risecca era sul duro colle. *Ricett. Fior.* 68. Eleggonsi quegli (*tamarindi*) che nel nero rosseggiano, e che son teneri, pieni di certi filamenti, freschi, grassi, e non risecchi. *Red. Oss. an.* 119. Vidi morire i lombrichi nel termine di mezz'ora, e rimanervi, come induriti, e quasi riseccati.

RISEDENTE. *Che risiede.* Lat. *residens*. *Cron. Morell.* 220. Intorno a queste castella ec. ha molti abituri di cittadini posti in vaghi, e dilettevoli siti, bene risedenti con vaga veduta. *M. V.* 1. 56. Per istima di coloro, ch'erano risedenti nella città (*cioè: abitanti, o stanziati*)

RISEDENZA, *e* RISEDENZIA. *V. A. Risedio.* *Cronichett. d'Amar.* 12. E 'n Babbillonia facieno loro risedenzia.

RISEDERE. *Stare di continuo, e Stan-*

ziare in un luogo ; e si dice per lo più di persone pubbliche . Lat. *residere* . Gr. καθίζεσθαι . *M. V.* 7. 44. A richiesta de' cittadini promise il Re di risedere colla corte di là, cosa, che poi non attenne.

§. I. *Risedere, o Riseder bene, per Avere il suo seggio, Esser ben collocato* . *Fr. Iac. T.* 3. 11. 18. Signor di gloria, sopra il ciel salisti ec. E risedesti in sedia di onore. *Pass.* 197. L'amore della propia volontade, che parte l'anima da Dio, e dalle morte ec. in lui finalmente risiede. *E* 265. Quanto la persona è maggiore, e di maggiore dignità, tanto meglio in lei risiede, e più chiaramente risplende la vertù dell' umiltà. *Varch. Suoc.* 1. 2. Oh quanto mi piace quella casa! come risiede bene! *Ciriff. Calv.* 2. 65. In mezzo infra le luci nel bel viso Risiede molto ben proporzionato Il vago, onesto, e bel naso affilato. *Tac. Dav. ann.* 13. 164. Mentre gli ambasciadori Armeni si ponevano dinanzi a Nerone, veniva (*Agrippina*) per salir su, e risedere al pari di lui (*qui vale Sedere in luogo onorifico*)

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 20. Ma dimmi della gente, che procede, Se tu ne vedi alcun degno di nota, Che solo a ciò la mia mente risiede. *But. ivi* : Risiede, cioè si riposa, e intende solamente a quello. *Dant. Inf.* 21. I' vedea lei, ma non vedeva in essa Ma che le bolle, che 'l bollor levava, E gonfiar tutta, e riseder compressa (*cioè: ricader giuso, e posar nel luogo di prima ; parla della pece*)

RISEDIO. *Residenza, Il risedere, e Luogo, dove si risiede* . Lat. *sedes* . Gr. Gr. ἕδρα . *G. V.* 1. 56. 2. Fecionvi due risedj a modo di castella, ov' è oggi il più alto della città di Siena. *E* 4. 28. 1. Facevano ivi loro risedio, con lor masnade. *Cron. Morell.* 299. Diliberarono di combattere Signa, perchè sentivano, v'era assai roba, e appresso buono risedio al piano. *Buon. Fier.* 2. 4. 24. Ch'alla frequenza Del popolo è più comodo risedio.

RISEDUTO. *Add. da Risedere. Guicc. stor.* 13. 652. Diminuisse la dignità riseduta nella persona loro.

RISEGA. *Termine d'architettura, dinotante Quella parte, che negli edifizj si sporge più avanti. Viv. disc. Arn.* 31. E con più riseghe, o pur gradi, dove fosse necessario ridurle di tempo in tempo a maggior altezza.

RISEGARE. *Ricidere* . Lat. *resecare* . Gr. ἀποτέμνειν . *Cr.* 10. 34. 1. I cacciatori questi arbori risegano, ma non affatto, sicchè cader possano per se.

§. I. *Per Separare, Disgiugnere, Dividere* . Lat. *separare, disjungere* . *Dant. Purg.* 13. Noi eravamo al sommo della scala, Ove secondamente si risega Lo monte. *But. ivi* : Ecco ch' e' dichiara, com'era fatto quello secondo balzo, e per questo dà ad intendere, come era fatto lo primo ; dice, ch'era risegato lo monte.

§. II. *Per metaf. S. Grisost.* Se pure nientemeno riseghi, e rimuovi da te un poco della disordinata lussuria. *Mor. S. Greg.* Risegando così la mente da se continuo tutte le cose illecite. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. A fine che con la pena le malattie loro, e' peccati loro risegando ri-

RISEGATO. *Add. da Risegare* . Lat. *resectus* . Gr. ἀποτετμημένος . *Cron. Vell.* 99. Dopo di lei ammalò immantinente, sicchè poco si potea dire pettine risegato. *Pallad. Giugn.* 2. Facci uno dificio quadrato di tavole con denti minutissimi dinanzi risegati.

RISEGGIO. *V. A. Risedio* . Lat. *sedes* . Gr. ἕδρα . *Val. Mass.* Fatto suo riseggio continuo in quel luogo.

RISEGNA. *Il risegnare, Cessione ; e si dice di benefizj, pensioni, uficj, crediti, e simili* . Lat. *resignatio* . Gr. στέρησις . *Mats. Franz. rim. burl.* 2. 165. Quel litigar per morti, o per risegne. *Cas. lett.* 63. E la risegna, e il pagamento si faranno fra quindici giorni.

RISEGNARE. *Consegnare, Rendere, Rinunziare* . Lat. *resignare, reddere* . Gr. ἀποστρέφεσθαι, ἀνατιθέναι . *Vit. Plut.* Per la qual cosa Cato si pentì, perch'elli aveva accettato d' esser capitano, ma lo risegnò ad altri. *Cas. lett.* 38. Io ho avuto animo di risegnare il segretariato a un di questi miei nipoti.

§. *Risegnare, vale anche Sottoscrivere con approvazione ; Approvare, Autorizzare* . Lat. *scripto comprobare, obsignare* .

RISEGNATO. *Add. da Risegnare* . Lat. *resignatus* .

§. *Per Sottoscritto, Approvato, Autorizzato* . Lat. *scripto comprobatus, probatus, obsignatus* . *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Con quella autorità ec. E da voi aderita, e risegnata, Convocato il consiglio.

RISEGUIRE. *Seguir di nuovo* . Lat. *iterum sequi, prosequi* . Gr. πάλιν ἕπεσθαι . *Fr. Iac. T.* 2. 28. 12. Se cascò, in piè si ripone, E risegue d'obbedire.

RISEMBRARE. *Rassembrare, Aver somiglianza* . Lat. *similari, comparari* . Gr. ὁμοιοῦσθαι, εἰκάζεσθαι . *Filoc.* 5. 149. Ma tu chi se', che nell'aspetto risembri nobile, e quinci sì solette vai? *Sen. Pist.* Anzi risembra, e risomiglia al portatore, che sempre va caricato dell'altrui. *Alam. Colt.* 2. 54. Poi del vario vestir quello è più in pregio Tra i miglior cavalier, che più risembra Alla nuova castagna, allorchè saglie Dall'albergo spinoso, e in terra cade.

RISEMINARE. *Di nuovo seminare* . Lat. *reserere* . Gr. πάλιν σπείρειν . *Dav. Colt.* 193. Nell'abetaie, e pinete, e dove fanno nassi, e altri alberi di ragia, non accade opera umana per mantenerli, perchè natura quelli, che col tempo consuma, col vento vi risemina, e con le foglie concima.

RISENSARE. *V. A. Neutr. pass. Ripigliare il senso* . Lat. *sensum recuperare* . Gr. αἴσθησιν ἀναλαβεῖν . *Dant. Par.* 26. Dicendo in tanto, che tu ti risense Della vista, che hai in me consunta, Ben è, che ragionando la compense. *But. ivi* : Che ti risense, cioè in questo mezzo, che tu, Dante, peni a risentirti.

RISENTIMENTO. *Il risentirsi* .

§. *Far risentimento di checchessia, vale Risentirsene, nel signific. del §. IV. Car. lett.* 1. 171. Io mi tempero adesso d'un giusto risentimento, che mi converria far con voi.

RISENTIRE. *Sentire, o Udir di nuovo* . Lat. *iterum audire, iterum auscultare* . *Cron. Morell.* 352. Io andava in su, e ascoltando, s'io risentiva l'uccello.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Svegghiarsi, Destarsi, Lasciare il sonno* . Lat. *expergisci, expergisceri* . Gr. ἐξυπνίζεσθαι . *Bocc. nov.* 41. 7. La giovane ec. prima che alcuno de' suoi, si risentì. *E nov.* 42. 7. Ed alla fine fattala risentire ; la dimandò, come ec.

§. II. *Risentirsi, per Ricuperare il senso perduto* . Lat. *sensum recuperare, recipere* . *Bocc. nov.* 36. 15. Tramortita addosso gli ricadde, e dopo alquanto risentita, e levatasi ec. verso la casa di lui si dirizzaro. *Bern. Orl.* 1. 4. 86. Perchè Baiardo via per la pianura Ne porta il suo padron mezzo stordito, Ma in poco d' ora si fu risentito. *Cant. Carn.* 196. Stropicciando risentire Ogni membro gli facciamo.

§. III. *Risentire, per metaf. Petr. son.* 183. Il cantar nuovo, e'l pianger degli augelli In sul dì fanno risentir le valli (*cioè : risonare*) *E* 285. Or conosco i mie' danni, or mi risento (*cioè : mi ravvedo*) *Pass.* 229. Acciocchè la confessione, e la infamia del peccato brutto il faccia risentire, che prima era insensibile (*cioè : ravvedersi*) *Dav. Colt.* 160. Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisca (*cioè: prenda vigore*)

§. IV. *Risentirsi dell'ingiurie, o d'alcuna cosa ; vale Non sopportarle, Farne richiamo, o vendetta ; che anche diciamo Farne risentimento* . Lat. *injurias ulcisci* . Gr. ἀδικίας ἀμύνεσθαι . *Tac. Dav. ann.* 4. 87. Silio non aspettò la sentenza, e s'ammazzò, e nondimeno si corse a' beni, non per restituir tributi, come dicevano, mal presi, che niuno si risentiva, ma per torgli il dono fattogli da Agusto del suo debito. *E* 12. 150. Gl' Iceni furo primi a risentirsene. *E stor.* 2. 289. Valerio Marino destinato da Galba prolungò, non per alcuna offesa, ma per esser dolce uomo da non sapersene risentire. *Malm.* 9. 23. Perde il rispetto, e quivi si risente.

RISENTITAMENTE. *Avverb. Con risentimento* . Lat. *irate, graviter* . Gr. ὀργίλως .

RISENTITO. *Add. da Risentire* . *Pecor. g.* 17. *nov.* 2. Costantino risentito, mandò nel monte Soratte per Salvestro. *Amet.* 76. Risentito co' ridenti compagni mi vidi all'entrata (*in questi due esempli vale : svegliato*) *Dav. Colt.* 160. Taglia i raspi bene, acciocchè n'esca un certo umore asprigno, e rodente, che il vino fa tirato, e risentito (*qui vale Vivo, e Piccante*) *Tac. Dav. ann.* 4. 90. Per avergli scritto ec. solo esso averlo servito senza frutto, e altre parole risentite. *E stor.* 4. 340. Ma disse, non facesse l'ambasciata così risentita. *Red. esp. nat.* 11. Fosse effetto della forza d'una robusta natura, gagliarda, e risentita (*in questi tre ultimi esempli vale Aspre, Sdegnoso*)

RISENTITO. *Avverb. Risentitamente* . Lat. *graviter, irate* . Gr. ὀργίλως . *Dav. Scism.* Campeggio finalmente parlò risentito.

RISERBA, e RISERVA. *Il riserbare* . Lat. *servatio* .

§. *Riserba, termine de' canonisti, e vale Determinazione, che i beneficj non si debbano conferire da altri, che dal Papa* . Lat. * *reservatio* . *Ar. sat.* 3. Sai ben, che 'l Vecchia la riserva avendo Inteso d'un costì, che la sua morte Bramava, e di veleno perciò temendo, Mi pregò, ch'a pigliar venissi in corte La sua rinunzia.

ARBAGIONE. v. RISERBAZIONE.

RBARE, e RISERVARE. , che 'l suo primitivo Serbare; ed sentim. predetto, si usa anche nel neutr. pass. Lat. servare, reservare. ζειν, διασώζειν. Bocc. nov. 32. 9. erbandosi in più comodo tempo ghe ec. cominciò a volerla ri- e. E nov. 77. 40. Al tuo amante notti riserba. Petr. canz. 19. 2. biando natura, e 'l dì, ch' io nac- Che riservato m' hanno a tanto Dant. Purg. 30. Come colui, che 'l più caldo parlar dietro riser- g. nat. esp. 253. L'abbiamo riser- quest' ultimo luogo per compi- del libro. Boez. Varch. 1. pros. 4. i era, per zelo della giustizia, o i cortegiani del palazzo riser- rore nessuno. Cas. lett. 22. Riser- ù ancora a darne più singolar per l'uomo a posta.

Per Indugiare, Differire. Lat. differre, procrastinare. Gr. μέλλειν. Bocc. 15. A gran pena si temperò in fi di richiederlo, che essere il le.

Per Salvare, Scampare. Lat. liberare, eripere. G. V. 4. 19. 2. Fu la det- nza riservata da morte. E 6. 71. uestione, qual cosa fosse, o la za della natura del leone, o la riserbasse la vita del detto fan

Per Aver riguardo. Lat. rationem habere, respectum habere. Gr. λόγον ἔχειν. G. V. 12. 42. 1. Quale cherico se ad alcuno laico d'alcuno ma- criminale ec. potesse esser puni- nalmente dalla signoría secola- ere, e in persona, non riser- dignità.

RBATO, e RISERVATO. Add. erbi. Lat. servatus. Gr. σεσω- . Bocc. Test. 2. Ed allora, vivendo predetto, fare nol possano sen- consentimento, e piacere, ri- nondimeno, che dove bisognas- gare la dote ec. d'alcuna loro a ec. (cioè: eccettuato) Red esp. Stimo uomo avveduto, e riser- P. Sebastiano di Almeida, il quá- al. Sist. 68. Or vedete, quanto andar cauto, e riservato nel pre- enso a quello, che il solo discor- presenta (in questi due ultimi esem- circospetto, prudente)

RBATRICE, e RISERVATRI- rbal. femm. Che riserba. Lat. ser- Gr. σώτειρα. Gell. lett. 1. lez. 10. memoria riserbatrice delle cose senti ad essa.

RBAZIONE, e RISERVAZIO- SERBAGIONE, e RISERVA- . Il riserbare, Il ritenersi, che og no più comunemente Riserva. Lat. tio. G. V. 11. 20. 2. Puose le ri- ni di tutti i beneficj collegiati unità, e tutti gli volea dare e ndo, il facea per levare le si- M. V. 9. 93. tit. Come Papa In- o levo le riservagioni. E ap a corte di Roma erano fatte le ioni di tutti i beneficj cattedra legiati (in questi esempj è nel del §. di Riserba)

RBO, e RISERVO. Riserbazio servatio, custodia. Gr. φυλακή. ud. Qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, niuno sa farne riserbo, gettasi, versasi (cioè: serbarla, custodirla) Poliz. st. 2. 26. Prese il cammino, e sotto buon riserbo Seguía de' fedei can la schiera stretta (cioè: guardia)

RISERRARE. Di nuovo serrare; e talora anche semplicemente Serrare. Lat. denuo claudere, includere. Gr. πάλιν κλείειν. G. V. 12. 50. 4. Per la cameriera della Reina sua moglie gli fu riserrata la camera dietro. Dant. Inf. 32. E 'l gielo strinse Le lagrime tra essi, e riserrolli. Sagg. nat. esp. 5. Non vien mai a perder quel fiore di limpidezza, con esso il quale si riserra.

RISERRATO. Add. da Riserrare. Lat. iterum clausus, conclusus. Gr. πάλιν κεκλεισμένος. Bocc. nov. 67. 11. E pianamente entrato nella camera, e l' uscio riserrato dentro, dal canto, donde la donna dormiva, se n' andò. Ricett. Fior. 12. L'acacia ec. fa i fiori bianchi, e il seme come il lupino riserrato in baccelli.

RISERVA. v. RISERBA.

RISERVAGIONE. v. RISERBAZIONE.

RISERVARE. v. RISERBARE.

RISERVATO. v. RISERBATO.

RISERVATRICE. v. RISERBATRICE.

RISERVAZIONE. v. RISERBAZIONE.

RISERVO. v. RISERBO.

RISGARARE. Di nuovo sgarare. Tac. Dav. ann. 2. 37. La fama della perduta armata rinvogliò i Germani a ricombattere, e Germanico a risgararli (il T. Lat. ha ad coercendum)

RISGUARDAMENTO. Il risguardare. Lat. obtutus. Gr. πρόσοψις. Bemb. Asol. 2. 126. Oh mirabil forza degli amorosi risguardamenti!

RISGUARDANTE. Che risguarda. Lat. respiciens. Gr. ἀποβλέπων. Sagg. nat. esp. 218. Incontro alla di cui lancetta risguardante il punto E si muova dalla parte opposta della cassetta la calamita.

RISGUARDARE. Riguardare. Lat. respicere. Gr. ἀποβλέπειν. Nov. ant. 54. E la madre, che questo risguardò, n' ebbe tale allegrezza, che cadde morta. E 6. 1. Era un fabbro, che tutto tempo lavorava di sua arte, e non risguardava nè Domenica, nè Pasqua, nè altra festa (cioè: non aveva riguardo, non osservava) Bemb. Asol. 1. 53. Questi al sasso risguardando, e della caduta sgomentandosi, sta continuamente in questa pena. Fr. Iac. T. 3. 18. 2. Risguarda a questa schiera, Preghiamoti, Signor, fanne sì forti, Che non curiam le morti. Fir. As. 78. Nè mai fa maggior prova con questa sua arte, se non allora quando amorosamente risguarda qualche leggiadro giovanetto. Boez. Varch. 2. pros. 3. Questa volta è la prima, che ella t' ha con invidioso occhio risguardato.

§. Risguardare alcuna cosa, vale Avere con essa relazione, Dependere da essa. Lat. ad rem pertinere. Gr. προσήκειν. Disc. Calc. 9. Vedesi come tutti gli altri giuochi sono elementi, e principj del calcio, e lui come lor fine risguardano, ed egli niuno altro giuoco risguarda, ma di tutti come architettonico, e general maestro si serve.

RISGUARDATORE. Che risguarda. Lat. spectator. Gr. θεατής. Declam. Quintil. C. Neuna cosa lasciòe, se non diligenzia al risguardatore.

RISGUARDO. Il risguardare, Riguardo. Lat. respectus. Gr. λόγος. Teol. Mist. Per lo cui glorioso risguardo la corte superna si rallegra.

§. Risguardo, per Rispetto, Considerazione, Avvertenza. Lat. respectus. Gr. λόγος. Tass. Ger. 19. 10. Tacque, e incontra si van con gran risguardo, Che ben conosce l' un l' altro gagliardo. Galat. 6. Conciossiachè le nostre maniere sieno allora dilettevoli, quando noi abbiamo risguardo all'altrui, e non al nostro diletto. E 18. Hanno risguardo solo a se stessi, e all' agio loro, e d'altrui niuna considerazione cade loro nell'animo.

RISIBILE. Add. Atto al riso. Lat. risibilis. Gr. γελαστός. Dant. Vit. nuov. 31. Le quali cose paiono essere proprie dell' uomo, e spezialmente esser risibile. Varch. Lez. 16. Se l' uomo si considera ec. come uomo, che è la sua spezie propria, gli è naturale ec. l' essere risibile.

RISICARE. Arrischiare. Lat. periclitari, periculum facere. Gr. κινδυνεύειν. Malm. 4. 28. Volendo risicar prima un capresto ec. Che restar quivi a menarsi l'agresto.

§. E in significaz. neutr. Salvin. pros. Tosc. 1. 544. E' risica; cioè, io credo, ciò essere più di sì, che di no; se ciò non tocca la verità, almeno la rasenta.

RISICATO. Add. da Risicare; Arrischiato. Lat. periculosus. Gr. κινδυνώδης. Car. lett. 1. 118. Vedete in che risicata deliberazione era ultimamente caduta.

RISICO. Rischio. Lat. periculum, discrimen. Gr. κίνδυνος. Dittam. 5. 25. Quivi passammo un bosco con gran risico. Serd. stor. 2. 88. S' esponevano volentieri ad ogni risico. E 3. 106. Non solo liberò i suoi dal risico, ma ancora prese la nave nemica. Ambr. Furt. 5. 4. Il guadagno è grande, e il risico sicurissimo. E Cof. 2. 1. Non si corre risico Or più alcuno. E 2. 2. Che stando quì si porterebbe risico Di guastare ogni cosa. Malm. 8. 3. La notte, disse, è un vaso di Pandora, Che versa affronti, risichi, e tracolli.

RISICOSO. Add. Che s' arrisica, Che porta risico. Lat. periculosus. Gr. κινδυνώδης.

RISIGALLO. Sandracca minerale. Corrosivo potentissimo da usarsi solo esternamente; di cui due sono le spezie, nativo, e artifiziale. Lat. * risagallum.

RISIMIGLIARE. v. RISOMIGLIARE.

RISINO. Dim. di Riso. Lat. parvus risus. Gr. μικρὸς γέλως. Ciriff. Calv. 3. 88. Così dicendo faceva un risino. E 3. 82. E diegli un bascio, e faceva un risino. Fir. Luc. 3. 4. Non hanno mai altro da loro, che ec. un risino dalla finestra.

RISIPOLA. Spezie di tumore infiammativo con macchia distesa di color rosso vivamente acceso. Lat. erysipelas. Gr. ἐρυσίπελας. Cr. 6. 67. 4. Lo 'mpiastro fatto delle sue foglie (della lattuga) sovviene a quelli, ch' hanno risipola.

RISIPOLATO. Add. Che patisce di risipola. Lat. erysipelate laborans. Gr. ἐρυσιπελατώδης. Libr. cur. malatt. Più

d' ogni altra cosa giova a' risipolati il trar sangue.

RISISTENZA. *Resistenza*. Lat. *obstaculum*, *repugnantia*. Gr. ἀντίστασις, κώλυμα. *G. V.* 12.16.7. Nè egli, nè sua famiglia si misono a risistenza.

RISISTERE. *Resistere*. Lat. *resistere*, *repugnare*. Gr. ἀντιστατεῖν. *Teol. Mist.* Senza le quali armi niuno mai potè, nè potrà resistere all'avversario. *Serm. S. Ag.* 76. Siamo ignoranti nel mondo di schifare i peccati, e siamo fragili a risistere.

RISISTO. *V. A. Resistenza*. Lat. *obstaculum*, *repugnantia*. Gr. κώλυμα, ἐναντίωσις. *Cron. Vell.* 127. Essendo provveduti, e assettati, sanza troppo risisto sconfissono, e presono quasi tutta nostra gente.

RISMA. *Comunemente oggi il diciamo a un fascio di venti quaderni di carta*. *Dant. Inf.* 28. Rimettendo ciascun di questa risma. *But. ivi*: Risma si chiama lo legato delle carte della bambagia di dodici quaderni, e qui si pone per la setta.

§. *Per Quantità grande indeterminata di fogli*. *Malm.* 3.19. E' venuto l'inchiostro, al fin si mette A scrivere una risma di ricette.

RISO. *Moto volontario della bocca, e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza*. *Nel plurale si dice* RISA, *ma si trova usato anche* RISI. Lat. *risus*. Gr. γέλως. *Bocc. nov.* 30.15. Di che elle fecero sì gran risa, che ancor ridono. *E nov.* 69.16. E con diversi motti sopra così fatta materia ec. in riso rivolsero il cruccio di Nicostrato. *E nov.* 73. 17. Lasciarono andar Calandrino con le maggior risa del mondo. *Amet.* 9. Di che le compagne di Lia vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa agli occhi già venute per dimostrarsi. *E* 89. Di questo risono tutti gli Iddii; ma le risa rimase, ciascuno attento il viso rimirando di Giove, attendevano la sentenzia. *Dant. Purg.* 21. Che riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci. *Petr. son.* 207. Con sì dolce parlare, e con un riso Da far innamorar un uom selvaggio. *Amm. ant.* 7. 2. 10. Sia il tuo riso sanza romore, e la tua voce sanza grido, e 'l tuo andare sanza disordinamento. *Bemb. Asol.* 1. 37. Quello, che a noi è d' infinite lagrime, e d' infiniti tormenti cagione, suoi scherzi sono, e suoi risi non altramente, che nostri dolori. *Cas. uf. com.* 106. Rimuovansi dunque i risi smoderati ec. e alcuni movimenti da iottatore.

§. I. *Scompisciarsi*, *Sganasciarsi*, *Smascellarsi*, *Scoppiare*, *Morire*, *Crepare delle risa*, *e simili*, *vagliono Ridere smoderatamente*, *o eccessivamente*. Lat. *supra modum ridere*, *cachinnari*. Gr. καγχάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 133. I Priori smascellavano delle risa, e tra quelle riprendevano Uberto. *Mantell.* Onde 'l mio Ser per le risa sganascia. *Alleg.* 125. Mi fanno pure smascellar delle risa, ec. certi saccentoni a credenza. *Burch.* 1.2. Talchè i fichi scoppiavan delle risa (*qui in sentim.* [illegible]) *Bern. Varch. a. prof.* 6. Se tu ve-[illegible] alcuno di loro s' ap-[illegible] potessi sopra gli al-[illegible] delle risa? *Malm.* [illegible] do delle risa, Di

nuovo con quelli altri si rimpiatta. *Fir. As.* 65. Egli non ve n' era alcuno, che non ismascellasse delle risa. *E* 70. Vidi tutto 'l popolo, non ridere, ma crepar delle risa. *Bern. Orl.* 1. 13. 15. Se non, ch'in cor Rinaldo l'avanzava, Moria sfarallo d' altro, che di risa.

§. II. *Far le risa grasse*, *vale Ridere smoderatamente*. *Fir. As.* 302. E domandato, che importassero le lor grasse risa, e inteso la cagione, volle anche egli vedere questo miracolo. *Galat.* 85. Non si vogliono fare cotali risa sciocche, nè anche grasse, o difformi. *Bellinc. son.* 262. A saper, se Avicenna allato all'asse Insegna il modo a far le risa grasse.

§. III. *Riso sardonico*, *Spezie di convulsione*, *che contrae dall' una parte*, *e dall' altra i muscoli delle labbra*. Lat. *risus sardonicus*. Gr. σαρκασμός. *Libr. cur. malatt.* Di qui nasce il riso sardonico, e lo scontorcimento della bocca.

RISO. *Spezie di biada nota*. Lat. *oryza*. Gr. ὄρυζα. *Rim. ant. P. N. Gall. da Pisa*. Ed io ponendo mente La vostra fresca cera, Ch'è bianca più, che riso. *Cr.* 3. 24. 1. Il riso è caldo nel primo grado, e secco nel secondo, ed è in sua natura pesante.

RISOFFIARE. *Soffiar di nuovo*. Lat. *iterum insflare*, *sufflare*. Gr. ἀναφυσᾶν. *Franc. Sacch. nov.* 225. E stando un poco, e' risoffia col mantaco.

RISOLINO. *Dim. di Riso*. Lat. *parvus risus*. Gr. μικρὸς γέλως. *Lor. Med. canz.* 64. 6. Non vogliate essermi avara D' uno sguardo mansueto, O d' un risolin discreto.

RISOLARE. *Rimetter nuove suola*. Lat. *novas soleas suppingere*. *Bocc. nov.* 75. 6. Non è ancora un mese, che le faceva risolare.

RISOLVERE. *Consumare*, *Disfare*, *Ridurre in niente*; *e si usa non che nel sentim. att. ma nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *dissolvere*, *amovere*. Gr. διαλύειν. *Bocc. nov.* 83.11. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona ec. che in tre mattine risolverà ogni cosa. *Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienzia. *E Par.* 28. Perchè si purga, e risolve la roffia, Che pria turbava. *Petr. son.* 145. Un amico pensier le mostra il vado, Non d' acqua, che per gli occhi si risolva (*cioè*: *esca*, *e pigli esito*) *G. V.* 11. 19. 1. Morì Papa Giovanni XXII. ec. d' infermità di flusso, che tutto 'l suo corpo si risolvette. *Segr. Fior. art. guerr.* 4. 99. E per questo l' esercito tuo s' abbia in ogni modo a risolvere.

§. I. *Risolvere alcuna cosa in un' altra vale Consumarla trasmutandola in un' altra*. *Amet.* 87. I nebulosi fummi si risolverono nell'aere. *Lab.* 56. Il cuore, non altrimenti, che faccia la neve al sole, in acqua si risolvesse. *Petr. canz.* 44. 5. Fra tanti amici lumi Una nube lontana mi dispiacque, La qual temo, che 'n pianto si risolve. *Guid. G.* Queste serene risolvono le loro mirabili voci in dolce canto (*cioè*: *sciolgono*)

§. II. *Per Ridurre*. Lat. *redigere*. Gr. κατάγειν. *Fir. dial. bell. donn.* 361. Risolvesi la statura, ovvero forma dell'uomo in un quadro.

§. III. *Per Deliberare*, *Determinare*, *Statuire*. Lat. *constituere*. Gr. ἀφορίζειν.

Sagg. nat. esp. 97. Ci risolvemmo ra[illegible]lo in un vaso, l'aria del quale va[illegible]sse per attrazione. *E* 228. Riso[illegible] mo di non voler credere, se non [illegible] le materie, le quali ec.

RISOLVIMENTO. *Il risolvere* [illegible] *resolutio*, *dissolutio*. Gr. ἀνάλυσις [illegible] *vale. Frutt. ling.* Quasi uno risolv[illegible] to di cuore, e trasformamento i[illegible] *Sagg. nat. esp.* 111. Esperienza del [illegible] vimento delle perle, e del coral[illegible] voto.

RISOLUTAMENTE. *Avverb.* [illegible] *dubitazione*, *Assertivamente*. La[illegible] *prorsus*. Gr. ἀναμφισβόλως. *Varch.* 134. Non si trovando nessuno ec. [illegible] le la chiami assolutamente, e ri[illegible] mente per lo suo proprio ec. [illegible] cioè Fiorentina. *Red. Off. an.* 13. [illegible] chè si potrebbe risolutamente di[illegible] il morso di questa serpe da du[illegible] non fosse stato velenoso. *Gal. Sist* [illegible] credo risolutamente di sì.

RISOLUTISSIMAMENTE. [illegible] *di Risolutamente*. Lat. *promptissi*[illegible] *me*. Gr. προχειρότατα. *Segn. Cr* [illegible] *ist.* 3. 14. 4. Che è il convertirsi, [illegible] proporre risolutissimamente l' es[illegible] zione.

RISOLUTISSIMO. *Superl. di R*[illegible] Lat. *promptissimus*, *certissimus*. G[illegible] χειρότατος, ἑτοιμότατος. *Car.* 176. I quali tutti lo celebrano [illegible] rissimo, e per risolutissimo spezi[illegible] te nelle cose di Vitruvio. *Cas. le*[illegible] Perchè io sono risolutissimo di n[illegible] ler più ambizione.

RISOLUTIVO. *Atto a risolver* [illegible] *solutivo*. *Varch. Lez.* 598. Usere[illegible] lo più il metodo, e dottrina r[illegible] va.

RISOLUTO. *Add. da Risolvere*. [illegible] 48. E il tempestoso Danubio cr[illegible] per le risolute onde. *Pallad.* [illegible] La terra utile da vigna si con[illegible] questo modo, s' ella è di colore [illegible] corpo rada, e risoluta alquant[illegible] *Marz.* 3. Lieve terra, e risoluta [illegible] ra (*in questi esempj vale*: *sciolto*) [illegible] *Fior.* 198. Sopra il quale così cal[illegible] serai per istaccio i sughi risoluti [illegible] no. *E* 199. Il corpo sopradden[illegible] to de' sughi, e delle gomme ri[illegible] nel vino (*in questi due esempj* [illegible] *stemperato*, *disfatto*) *Tass. Ger.* [illegible] Vedi le membra ec. Ch' or risol[illegible] dal calore aduste, Giacciono a [illegible] desine inutil peso (*cioè*: *affan*[illegible]) *Sagg. nat. esp.* 176. E durò infino [illegible] to, che risoluto il ghiaccio nell[illegible] za, anche quel sottil panno es[illegible] mente gelato finì di liquefarsi. [illegible] Il salnitro risoluto in acqua, la [illegible] da (*in questi due esempj vale*: *li*[illegible] *to*, *strutto*) *Varch. Lez.* Molti [illegible] non ben risoluti, non sappiendo a [illegible] credersi, si stanno sospesi, e dubi[illegible] *Buon. Fier.* 1.1.6. Seguitando il pens[illegible] risoluto Della visita far dello [illegible] (*in questi due esempj vale*: *determ*[illegible] *pronto, che subito risolve*)

RISOLUZIONE. *Resoluzione*, [illegible] *solvere nel primo signific.* Lat. *dis*[illegible] *Cr.* 1. 5. 2. E quando in loro [illegible] ta grande risoluzione, e l'umid[illegible] menovata, avaccio sopravverrà [illegible] chiezza.

§. I. *Per Discioglimento*, *Solu*[illegible] Lat. *solutio*. Gr. λύσις. *Fir. disc.* Costumava ec. domandarli risol[illegible]

quelle cose, che gli tenevano la ubbiosa.

Per Deliberazione. Lat. *decretum*, . Gr. δόγμα, ψήφισμα. *Fir.* 85. La quale risoluzione non piacato al Carpigna. *Serd. stor.* 1. 4. al città ec. sono uscite quasi tutte zioni, e azioni dell'imprese dell' *Red. cons.* 1. 5. Rimettendomi in e per tutto alle prudenti risoluzioni assiste.

MIGLIARE, e RISIMIGLIA- *assomigliare*. Lat. *referre*. Gr. . *Bocc. nov.* 27. 50. In verità, risomigliare più, che uomo, che lessimo mai risomigliare un altro, tro compagno. *Filoc.* 6. 4. Si ri- di Biancofiore, a cui ec. Filoco risimigliava. *Sen. Pist.* 104. Egli glia molto al mondo, il quale egli . *Dant. rim.* 6. Tu risomigli alla a lui.

OMMETTERE. *Risottomettere*. *submittere*. Gr. πάλιν ὑποτάτ- . *Ag. C. D.* Aiutati da Dio, quanamo, non consentendo, le risommo.

ONANTE. *Che risuona*. Lat. *reso-* Gr. ἀναβοῶν. *M. V.* 8. 1. Dunque mmuove i popoli, chi apparec- grandi schiere, se non la eloa risonante negli orecchi degli ! *Amet.* 58. Queste orazioni toc- il cielo, e ch' elle fossero udi- commossi altari ne dierono segno, onanti templi. *Sannazz. Arcad.* Le risonanti selve parimente si ac- ono. *Sagg. nat. esp.* 245. Potremo da una semplice percossa data so- gno, pietra, o metallo, o al- rpo risonante argumentare, quan- i, che percuote sia lontano da

ONANZA. *Il risonare*. Lat. *sonus*. ἠχος.

per metaf. vale Significazione. Lat. *Quis. filos. C. S.* Riceve nome limento, e secondo la risonanza del pericolosa tradizione.

ONARE. *Di nuovo sonare*. Lat. *re* . Gr. ἀναβοᾶν. *M. V.* 4. 32. Vitu lo i loro avversarj, sonando, e ri- lo trombe, e nacchere. *Cavalc. ling.* Orare, e fare amari pianti di nzione dinanzi a Dio, e non riso- parole composte (*cioè: non pros-*) *Sagg. nat. esp.* 190. Similmente nuge d'ottone accordate all' u- sicchè toccata l'una risonas- ltra, si disaccordavano ugual per accostare a una di esse un tello acceso, o un pezzuol di o (*cioè, sonasse reciprocamen-*

Per rimbombare. Lat. *reboare*. Gr. . *Dant. Inf.* 3. Quivi sospiri, e alti guai Risonavan per l'aer stelle. *E* 16. Trovammo risonar acqua tinta, Sicchè 'n poca ora orecchia offesa. *E Par.* 26. Sic- tacqui, un dolcissimo canto Ri- er lo cielo. *Franc. Sacch. rim.* 23. ma del secondo Urban risuona concilio suo, che si servente al passaggio tutto l' Occi-

. *Per metaf. G. V.* 11. 94. 1. Che hanno fatta risonare Lombar- Toscana di lor guerre. *Dant.* Inclita vita, per cui l'allegrezza Della nostra Basilica si scrisse, Fa risonar la speme in questa altezza. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri, e 'l dolce stile, Che solea risonare in versi, e 'n rime.

§. III. *In att. signific. vale Far rimbombare*. Lat. *evulgare*, *sonare*. Gr. ἐκφέρειν, ἀναβοᾶν. *Red. Ditir.* 17. E altri cigni ebrifestosi, Che di lauro s' incoronino, Ne' lor canti armoniosi Il mio nome ognor risuonino.

RISORGERE. *v.* RISURGERE.

RISORRESSO. *v.* RESURRESSI.

RISORTO. *V. A. Fio*, *Tributo*. Lat. *tributum*. Gr. φόρος, τέλος. *G. V.* 12. 47. 1. Usi di stare in loro libertà, salvo di picciolo risorto rispondieno per antico al Re d' Ungheria.

§. *Per Giurisdizione*, *Sovranità*, *Alto dominio*. Lat. *suprema potestas*, *supremum dominium*. *G. V.* 12. 47. 1. Venne in Ischiavonia per racquistarla, che era di risorto del suo reame. *E* 12. 68. 3. La qual domanda il Re d' Ungheria non accettò, ma sarebbe condisceso a lasciargli l' isola, rispondendogli certo censo, e rimanendo a quello d' Ungheria il risorto, e l' appello, come sovrano. *M. V.* 9. 105. Lo Re di Francia non avea rinunziato alla sovranità, e risorto delle città, e castella.

RISOSPIGNERE. *Di nuovo sospignere; e talora Ributtare indietro*. Lat. *repellere*, *impellere*. Gr. ἀπωθεῖν. *Petr. son.* 75. Onde ne' primi empj martiri Pur son contra mia voglia risospinto. *E son.* 221. Ma mia fortuna a me sempre nemica Mi risospigne al loco, ov' io mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio. *Mor. S. Greg.* Si puo dire, che il cuor loro gli sospinga al mondo, e che il mondo gli risospinga al cuore. *Bemb. stor.* 3. 34. Del qual borgo nondimeno fu risospinto, e cacciato da que' di dentro.

RISOTTERRARE. *Di nuovo metter sotterra*. *Cr.* 4. 15. 2. Del mese d' Agosto, dove la vigna è più misera, seminano una corba di lupini a una bubulca ec. e quando convenevolmente sien cresciuti, sì gli risotterrano (*il T. Lat. ha* iterum everrant) *Pallad. Novemb.* 7. Racconcia, e ristrigni i gusci, e risotterra (*il T. Lat. ha* obruas) *Dial. S. Greg.* 2. 27. Trovarono il corpo fuori del sepolcro, e gli parenti lo risotterravano (*qui Lat.* iterum humare, humi concedere)

RISOVVENIRE. *Di nuovo sovvenire*, *Ricordarsi*. Lat. *recordari*, *meminisse*. Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι. *Petr. son.* 163. Fammi risovvenir, quand' Amor diemme Le prime piaghe sì dolci, e profonde. *Rim. ant. Dant. Maian.* 88. E quella, cui son gaggio, Non credo, che di me le risovvegna. *Vit. Barl.* 38. Si gli risovvenne della gioia, che Iddio avea promessa a i giusti. *Alam. Colt.* 5. 132. Faccian risovvenir del vecchio Aprile.

RISPARMIAMENTO. *Il risparmiare*. Lat. *parsimonia*. Gr. φειδωλή. *Tes. Br.* 6. 20. Corrompe la bellezza del fatto suo per poco risparmiamento, e perde grandi spese, e grande onore. *Sen. Pist. B. V.* 1. Come parve a' nostri savj del tempo antico, tardo risparmiamento è nel fondo.

RISPARMIARE. *Astenersi in tutto da alcuna cosa, e dall' uso di essa, o usarla poco, o di rado, e con gran riguardo*. Lat. *parcere*. Gr. φείδεσθαι. *Bocc. nov.* 40. 3. Siccome savia, e di grande animo, per poter quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Astenersi dalle soverchie spese*, *Far masserizia*. *Tratt. Cons.* A colui, che sa risparmiare, dura gran tempo il suo patrimonio. *Lab.* 189. Nel quale studio queste cose pervenieno alle spese di me, che talora digiunava per risparmiare.

§. II. *Per Eccettuare*. Lat. *excipere*. Gr. ὑπεξαιρεῖσθαι. *G. V.* 12. 51. 2. Commise nel conte d' Andri ec. ch' andasse nel regno, e facesse giustizia, e vendetta di chiunque di ciò fosse colpevole ec. non risparmiando per nulla dignità. *Bocc. introd.* 24. Non perciò meno d' alcuna cosa risparmiò il circustante contado. *Lab.* 135. Quivi non amico, non parente, non fratello, non padre, non marito, non alcuno de' suoi amanti è risparmiato.

§. III. *Risparmiarla ad alcuno*, *vale Perdonargli*. Lat. *parcere*, *ignoscere*. Gr. συγγινώσκειν. *Stor. Aiolf.* Molte villane parole usava loro, ma Mirabello non ne gli risparmiava una. *Malm.* 2. 71. Perchè te l' ha voluta risparmiare.

§. IV. *Risparmiare*, *in signific. neutr. pass. vale Aversi riguardo*. Lat. *prospicere sibi*. *Fir. As.* 200. Il quale, perciocchè egli non si risparmiava per la mia presenza, mandando innanzi le parole, le disse.

RISPARMIATO. *Add. da Risparmiare*. Lat. *persimonia servatus*. Gr. περισσευθείς, φυλαχθείς. *Agn. Pand.* 1. Non sa quanto è utile il danaio risparmiato, nè sa con quanta industria, e fatica s' acquista.

RISPARMIATORE. *Che risparmia*. Lat. *illiberalis*, *parsimoniæ studiosus*. Gr. φειδωλός. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cavinsi pure il cuor, nè sia l' amico Risparmiator del sangue dell' amico.

RISPARMIO. *Risparmiamento*. Lat. *compendium*, *parsimonia*, *parcitas*. Gr. φειδωλή. *Lab.* 139. In questi niuno riguardo, niuno risparmio, nè avarizia alcuna in lor si trova giammai.

RISPAZZARE. *Di nuovo spazzare*. Lat. *iterum verrere*. Gr. πάλιν σαροῦν. *Cant. Carn.* 35. Intanto il forno è caldo, e tu lo spazzi, E se vi resta cener, lo rispazzi.

RISPEGNERE. *Di nuovo spegnere*. Lat. *restinguere*. Gr. ἀποσβεννύναι. *Petr. canz.* 31. 5. Poichè 'nfiammata l' ebbe, Rispense la virtù gelata, e bella.

RISPENDERE. *Di nuovo spendere*. Lat. *iterum impendere*, *erogare pecuniam*. Gr. προΐεσθαι τὰ χρήματα. *Viv. disc. Arn.* 30. Nel qual caso non vi sarebbe mai più speranza di vederlo, non che di poter più rispenderlo (*parla del danaro*) *Cecch. Servig.* 1. 1. E mi darà questi trecento scudi In mano infin che gli rispenda. *E* 3. 8. E vuol, che voi siete il depositario Infin che e' si rispendano.

RISPENTO. *Add. da Rispegnere*. Lat. *restinctus*. Gr. ἀποσβεσθείς.

RISPETTARE. *Portar rispetto*, *Avere in venerazione*. Lat. *venerari*, *colere*. Gr. σέβεσθαι. *Bocc. Vis.* 12. E ciaschedun parea pronto, ed ardito, Non rispet-

rispettando il picciolo il maggiore. *Varch. stor. 10. 279.* In molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettare le persone della Chiesa. *Tac. Dav. stor. 1. 240.* Così amavano i vizj de' Principi, come già rispettavano le virtù (*il T. Lat. ha* verebantur)

RISPETTATISSIMO. *Superl. di Rispettato. Red. lett. 2. 121.* Potrà sempre conoscere quanto sia grande la stima, che io faccio dell'onore de' suoi da me rispettatissimi comandamenti.

RISPETTATO. *Add. Da rispettare. Fr. Iac. T.* Mira poi ne' gran Signori Si temuti, e rispettati, Conti, Regi, Imperadori, A qual fine son tornati. *Buon. Fier. 4. 4. 12.* Rimasto in mano agli ufiziali il freno Mal rispettati, o poco accorti, o forse, S'io 'l debbo dir, venali.

RISPETTIVAMENTE. *Avverb. In rispetto, A rispetto, In riguardo.* Lat. *relative, comparatione habitâ.* Gr. κατὰ σχέσιν. *Com. Par. 2.* Se raro, e spesso, che tu di', ch'è cagione di quella varietade, fosse, come tu di', una virtude, e una operazione, sarebbe in tutto rispettivamente. *Varch. Ercol. 244.* Semplicemente vuol dire considerando l'una, e l'altra assolutamente, e senza alcun rispetto, ma se si considerassero rispettivamente, cioè come quella è mezza morta, e questa viva affatto, la Toscana (*lingua*) non che a lungo, a corto andare, potrebbe non solo agguagliare, ma avanzare la Greca.

RISPETTIVO. *Add. Che ha rispetto, o riguardo.* Lat. *rationem habens.* Gr. λόγον ἔχων. *Com.* La volontà rispettiva alcuna volta fae, e consente un male per ischifarne un maggiore. *E appresso:* Ma la volontà rispettiva può bene acconsentire a disordine, e danno. *Segr. Fior. stor. 6. 144.* Faceva il Prencipe più sollecito, e meno rispettivo a raggravarli.

RISPETTO. *Considerazione, Riguardo.* Lat. *respectus, ratio.* Gr. λόγος. *Bocc. nov. 28. 1.* Avendo rispetto alla quantità, ed alla varietà de' casi in essa raccontati. *Dant. Par. 13.* E se al Surse drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A i Regi, che son molti, e i buon son rari. *Bern. Orl. 2. 21. 2.* Sempre si vuol favellar con rispetto D'ognuno, e degli assenti soprattuto.

§. I. *Rispetto, A rispetto, In rispetto, Per rispetto, in forza di preposiz. vagliono In comparazione, A paragone.* Lat. *præ. Bocc. nov. 49. 15.* Tutte son state leggieri a rispetto di quello, che ella mi fa al presente. *Amet. 76.* Fierissima a rispetto di noi signoreggerà la tua mente. *Dant. Purg. 32.* Io dico al poco per rispetto al molto. *Petr. cap. 7.* A rispetto di quella mansueta, E dolce morte, ch'a' mortali è rara. *Cron. Morell. 349.* Voltomi al Crocifisso ec. e riguardato il suo tormento, che d'infinita afflizione fu, presi conforto de' miei, istimandogli niente a rispetto di quella acerba passione. *Ricett. Fior. 3.* Quei medicamenti, che si chiamano semplici rispetto a' misti, e composti, o e' sono animali, o piante. *Cas. lett. 72.* Ho avuta la sua epistola buona, e ben Latina rispetto al poco esercizio, che egli ha. *Morg. 26. 37.* Del qual fo poco conto, e sempre feci, Rispetto a conseguir quel regno santo.

§. II. *Per rispetto, parimente usato in forza di preposizione, vale Per cagione, Per amore, Per riguardo.* Lat. *causâ, in gratiam.* Gr. ἕνεκα. *Bocc. nov. 18. 22.* La quale, per rispetto della madre di lui, lui sollicitamente serviva. *Dant. Conv. 56.* Perchè, parlando di se con loda, o col contrario, o dice falso per rispetto alla cosa di che parla, o dice falso per rispetto alla sua sentenza.

§. III. *Per buon rispetto, vale Colla dovuta considerazione, o riguardo.* Lat. *rationis gratiâ, habitâ ratione. Bern. rim. 1. 48.* E dicon, che si fa per buon rispetto.

§. IV. *Rispetto, diciamo all'Ottave, e Stanze, che si cantano dagl'innamorati.* Lat. * *amatoria cantio, S. Gir. Lor. Med. canz. 83. 4.* Nè canzoni, nè rispetti Non mi vagliono una frulla. *Morg. 19. 23.* Ove son ora i romanzi, e i rispetti? *Varch. Ercol. 261.* Per lasciare stare molte maniere di componimenti plebei, come son feste, rappresentazioni, frottole, disperati, rispetti, o barzellette. *Bellinc. son. 139.* Fu forse un'arte già la poesía, Non perch'io il creda, s'ogn'un fa sonetti, Madrigali, canzon, motti, e rispetti Da dipigner la fronte a un'ostería.

§. V. *Rispetto, l'usiamo anche in significato di Riverenza.* Lat. *observantia.* Gr. θεραπεία. *Borgh. Rip. 23.* Per gli rispetti, e per le cirimonie molto tempo inutilmente si perde, e di molti agi della vita siamo spogliati.

§. VI. *Rispetto, per Rispitto. Teseid. 1. 8.* Nè a tal voglia dier lungo rispetto.

RISPETTOSISSIMO. *Superl. di Rispettoso.* Lat. *maxime obsequiosus. Car. lett. 1. 6.* Avendo mosso me, che in questo genere sono rispettosissimo, a fastidirla già la terza volta.

RISPETTOSO. *Add. Che ha rispetto.* Lat. *obsequiosus.* Gr. ὑπηρετικός. *Tass. Am. 2. 2.* E costui rispettoso è fuor di modo. D. E' spacciato un amante rispettoso. *Salv. Granch. 2. 2.* Questo Fortunio è un giovane, del quale Sin qui 'n ogni altro suo affar non s'è Veduto un altro mai più rispettoso, Più costumato, e più vergognoso, E modesto. *Varch. Suoc. lett. ded.* Per non parere piuttosto negligente, o caparbio, che timido, e rispettoso. *Vinc. Mart. lett. 53.* Si veggono il più degli uomini prendere una ferma resoluzione, che l'amicizia sia corrotta da una inavvertenza, o da uno atto non così rispettoso, che veggono nell'amico verso di loro.

RISPIANARE. *Di nuovo spianare.* Lat. *rursus æquare.* Gr. πάλιν ὁμαλίζειν. *Pallad. Sett. 10.* E se 'l prato è diventato sterile, aralo, e poi rispiana.

§. *Per Dichiarare, Interpetrare.* Lat. *exponere.* Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Nov. ant. 100. 15.* E domandògli consiglio, che gli rispianasse il sogno. *Car. lett. 2. 221.* E l'esorto a rispianarla quanto può, ancora per beneficio, e per contento de' suoi.

RISPIANATO. *Sust. Luogo rispianato, o piano.* Lat. *planities.* Gr. πεδιάς. *G. V. 8. 55. 6.* E passato in su uno rispianato poco fuori della terra per lo cammino, che vae a Guanto.

RISPIANATO. *Add. Da rispianare.*

RISPIARMAMENTO. *Risparmiamento.* Lat. *parsimonia.* Gr. φειδωλή. *Albert. cap. 54.* Temperanza, e astinenza, e rispiarmamento dei ordinare contra alla golositade. *E cap. 55.* Lo rispiarmamento è una scienza da schifare le spese, e i soperchi onori, ovvero, che egli è un'arte da usare temperatamente la cosa familiare.

RISPIARMARE. *Risparmiare.* Lat. *parcere.* Gr. φείδεσθαι. *Sen. Pist. 1.* Tuttavia io amo più, che tu guardi il tuo, e cominci a rispiarmarlo. *Dant. Purg. 31.* Disser: fa', che le viste non rispiarmi.

RISPIARMO. *Il risparmiare.* Lat. *parsimonia.* Gr. φειδωλή. *Sen. Pist. 1.* Secondochè a' nostri antichi parve, tardo rispiarmo si è nel fondo. *Albert. cap. 38.* Lo rispiarmo è rimedio della necessitade, e medicina de' danni. *Franc. Sacch. rim. 20.* Non come de' tesor falsi rispiarmi. *Fir. dial. bell. donn. 423.* Simili al quarto son quelle, che furon fatte senza rispiarmo di materia. *Buon. Fier. 1. 3. 2.* Ch'agli animi gentili, e non ingrati Rado son di rispiarmo (*le cortesie*) *Malm. 1. 23.* E tenevano il lor tanto in rispiarmo, Ch'egli era giusto come leccar marmo.

RISPIGOLARE. *Rispigliare. Salvin. disc. 2. 463.* Quasi ec. dopo una ricca messe di sapere dagli antichi raccolta, non ci fosse per noi alcun poco da rispigolare.

RISPINGERE. *Respignere.* Lat. *repellere.* Gr. ἀπωθεῖν. *Segn. Pred. 1. 12.* Quasi furiosissimo vento gli rispingesse con impeto.

RISPINTO. *Add. Da rispignere.* Lat. *repulsus. Gal. Sist. 40.* Già allo stretto di Gibilterra Abile, e Calpe erano continuati insieme con altre minori montagne, le quali tenevano l'Oceano ri-spinto.

RISPIRARE. *Respirare.* Lat. *anhelitum ducere.* Gr. ἀναπνεῖν.

§. *Per Isfiatare.* Lat. *respirare, efflare. Cr. 4. 44. 5.* Nel vaso ben turato si ponga acqua, o vino bollente, e turisi, che non rispiri, e lascisi per alcuna ora, e molto si rivolga il vaso.

RISPIRAZIONE. *Respirazione.* Lat. *respiratio. Varch. Lez. 255.* Come dichiara lungamente nel libro dell'uso della rispirazione.

RISPITTO. *Riposo, Agio, Comodo, Tempo da respirare.* Lat. *requies.* Gr. ἀνάπαυσις. *Bocc. nov. 41. 28.* E senza troppo rispitto prendere alla risposta, disse. *Stor. Aiolf.* I due non conosciuti franchi stanchi aspettavano di prender rispitto. *G. V. 10. 100. 3.* Vile perisce chi a viltà s'appoggia, e picciolo riparo, e rispitto molti casi fortuiti passa. *Franc. Sacch. nov. 151.* Dammi un poco di rispitto. Che rispitto si de' dare a chi sa ciò, che dee venire?

§. *Per Rispetto.* Lat. *respectus.* Gr. ἐπίσκεψις. *Dant. Purg. 30.* Volsimi alla sinistra col rispitto, Col quale il fantolin corre alla mamma, Quando ha paura. *But. ivi:* Col rispitto, cioè col rispetto.

RISPLENDENTE. *Che risplende.* Lat. *resplendens.* Gr. ἀπολάμπων. *Fr. Iac. Cess.* Preziosa pietra, e risplendente gemma è la cavalleria legata con fermezza di fede. *Fr. Iac. T.* Era il suo vestimento, Come neve di monte risplendente. *Coll. SS. Pad.* Vedemmo santo Panuzio risplendente di chiarità di scienza a modo di grande luminare.

Ifac. cap. 12. Chi averebbe vetomo risplendente in virtudi, e ini contentibile in apparenza, luceate, e chiaro in scienza, e r ispirito?

.ENDENTEMENTE. *Avverb. do splendore*. Lat. *nitide*. Gr. :. *Fr. Giord. Pred. R.* Il sole, endentemente maestoso compa- l'orizzonte.

.ENDENZA. *Risplendimento. dore*. Lat. *claritudo*. Gr. λαμ- *Guit. lett.* 45. Comparisco umianti alla vostra nobile risplen- *E appresso*: Vostra nobile, e alta enza non si sdegni (*in questi esem- nza di titolo*)

.ENDERE. *Avere splendore*, . Lat. *resplendere*. Gr. ἀπολάμ- *Par.* 15. Al piè di quella cron astro Della costellazion, che ide. *E* 29. Ma perchè suo splenresse risplendendo dir *subsisto*. . 142. Quel sol, che solo agli ocrisplende ec. *Mor. S. Greg.* 23. 22. visione del lume intrinseco, il r grazia della contemplazione nte nell'anima sua ec. ritornò a imo.

er similit. Bocc. nov. 55. 4. Il qual futato da lui tanto più in lui eva, quanto con maggior disfideelli, che men sapevano di lui, discepoli era cupidamente usur- *Morell.* 350. Ricordandomi to di virtù, e di bene, nel quale lendea.

Risplendere, si dice anche figura- Vivere con magnificenza, e splen- te. Libr. Amor. 15. Nessuna ava- viene, che abbia, anzi dee rie di molta larghezza.

.ENDEVOLE, *Add. Risplen- figuratam. Onorevole, Nobile*. *lis*. Gr. περιφανής. *G. V.* 12. d istanza de' Fiorentini a strie vincere la città di Pistoia con evole compagnía di cavalieri lmente venne. *Vit. Barl.* 16. o corpo, ch'è ora sì bello, e si evole, sarà allora sì corrotto, e lente. *E* 39. V'avea sedie d'o- i pietre preziose molto risplen-

.ENDIENTE. *V. A. Risplendente*. *ndens*. Gr. ἀπολάμπων. *Cr.* 4. vogliono corre (*l'uve*) che il lollo sia dalla luce trasparente, e iente, e'l toccamento con morcondità calloso. *E* 9. 101. 3. Intra attono (*le pecchie*) con risplen- le. *Amet.* 81. Nel viso di luce risplendiente, *Filoc.* 2. 279. Il mero gli adornò d'un bello, e letto, e ben fatto, tutto risplen- i fino oro.

.ENDIMENTO. *Il risplende- Splendore stesso*. Lat. *splendor*. πρότης. *Virg. Eneid. M.* Li cie no, e l'aere con ispessi risplen belena. *Fav. Esop.* Fece porre al sole, acciocchè tal mangia- risplendimento fosse all'occhio ioso, e per lo caldo del sole maggiore odore. *Franc. Sacch.* 93. Fa raggi al sole con risplen-

.ENDORE. *V. A. Splendore*. *ndor*. Gr. λαμπρότης. *Vit.* come l'occhio, quando ha al- cuna passione, fugge del luogo, che ha risplendore. *But. Purg.* 1. Questa grazia quando è quì, dove lo risplendore delle cose mondane non ha vigore ec.

RISPOGLIARE. *Di nuovo spogliare*. Lat. *denuo exuere*. Gr. πάλιν ἀποδῦναι. *Med. Arb. cr.* Tutto nudo lo rispogliarono un'altra volta da capo.

RISPONDENTE. *Che risponde*. Lat. *respondens*. Gr. ἀποκρινόμενος. *Amet.* 78. Quando egli me non rispondente vedendo, disse. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. I tori ec. con le alte voci mugghiando, ti chiameranno per le rispondenti selve.

§. *Per metaf. vale Che ha corrispondenza, e proporzione*. Lat. *congruens, respondens*. Gr. ἁρμόδιος. *Bocc. g.* 8. *f.* 1. Fate adunque, che alle vostre bellezze l'opere sien rispondenti. *Amet.* 45. E quì nel mezzo di quella (*faccia*) del prato rispondente finiva. *G. V.* 9. 65. 1. Questi fue de' più belli uomini del mondo, e de' maggiori di persona, e bene rispondente in ogni membro. *Dant. Conv.* 61. Dicemo bello il canto, quando le voci di quello, secondo debito dell'arte sono intra se rispondenti. *Galat.* 67. Dimostrando, come misurar si dovessero le membra umane, sì ciascuno da se, sì l'uno per rispetto all'altro, acciocchè convenevolmente fossero infra se rispondenti.

RISPONDENZA. *Il rispondere, Corrispondere*. Lat. *respectus*. Gr. ἀπόκρισις. *Gal. Sist.* 107. Parmi di poter necessariamente concludere, o che egli abbia manifestamente errato nell'assegnare alla terra un moto, del quale non apparisca in cielo la sua general corrispondenza, ovvero, che, se rispondenza vi è, altrettanto sia stato manchevole Tolomeo a non reprovar questo, siccome reprovò l'altro.

RISPONDERE. *Favellare, dopo l'esser interrogato, per soddisfare alla interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa; e lo diciamo ancora, quando si fa per via di scrittura*. Lat. *respondere*. Gr. ἀποκρίνεσθαι. *Pass.* 217. E se più oltre si domandasse: perchè vuole Iddio? ancora si dee rispondere: perchè Dio fare sì vuole. *Bocc. nov.* 63. 8. Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole? *E nov.* 72. 14. La Belcolore, udendosi richiedere il tabarro, volle rispondere. *E nov.* 77. 10. Guardiamo ec. quello, che egli risponderà alla fante, la quale io gli ho mandata a favellare. *E num.* 11. Lo scolare credendo questo esser vero, rispose. *G. V.* 4. 18. 10. Allora dimandòe, come si chiamava quella Isola; fu risposto per li marinari, che per antico si chiamava Ierusalem. *Dant. Inf.* 33. Però non lagrimai, nè rispos'io Tutto quel giorno, nè la notte appresso. *E Purg.* 31. Poco sofferse, poi disse, che pense? Rispondi a me. *Petr. son.* 276. Ed ella avrebbe a me forse risposto Qualche santa parola. *Cas. lett.* 25. Io ho tardato a rispondere alla lettera di V. Ecc. Illustriss. de' 25. di questo ec.

§. I. *Rispondere, per similit. Dant. Par.* 25. A che risposer tutte le carole. *Sagg. nat. esp.* 245. Concertando, che a un nostro tiro di là si risponda subito con altro tiro.

§. II. *Rispondere, per Corrispondere*. Lat. *respondere*. Gr. ἀνταποκρίνειν. *Bocc. nov.* 30. 13. Rustico, che di radici d'erbe, e d'acqua vivea, potea male rispondere alle poste. *Amet.* 74. Perchè bene il mio viso non rispondeva al pensiero. *Petr. son.* 59. S'al principio risponde il fine, e'l mezzo Del quartodecim' anno, ch'io sospiro. *Dant. Inf.* 30. Che 'l viso non risponde alla ventraia. *G. V.* 12. 72. 3. Imperciocchè le terre non ripuosono al quarto, nè tali al sesto del dovuto, e usato tempo. *Guid. G.* Quando egli il vide, sì gli parve vedere Achille, di tanta simiglianza rispondeva Pirro al suo padre. *Cron. Morell.* 246. E con quelle bellezze rispondeano le virtù, perchè di sua mano ella sapea fare ciò, ch'ella volea. *Cr.* 3. 7. 4. Il grano, il quale si raccoglie più acceso, risponde meno a misura.

§. III. *Rispondere al pagamento, al censo, e simili, vagliono Pagare al tempo debito, e pattuito*. *G. V.* 5. 18. 1. Occupando le chiese, e mettendovi cui a lui piacea, e non rispondendo del censo alla Chiesa. *E* 11. 87. 2. Non potendo rispondere a cui dovieno dare ec. del tutto perderono il credito, e fallirono di pagare. *Fav. Esop.* Ed è sua la casa, e i servigiali, e tutto 'l podere risponde a lui (*qui per metaf. e vale: Produce per lui frutti i frutti*)

§. IV. *Rispondere in un luogo, diciamo d'usci, finestre, vie, e simili, quando sono volti inverso quello, o vi riescono*. *Bocc. nov.* 26. 13. Aveva costui nella casa, ove il bagno era, una camera oscura molto, siccome quella, nella quale niuna finestra, che lume rendesse, rispondea. *E nov.* 32. 23. Aperse una finestra, la qual sopra il maggior canale rispondea. *G. V.* 6. 81. 4. Fece fare la porta Ghibellina, e aprir quella via di fuori, che risponde al palagio.

§. V. *Rispondere, per metaf. vale Ubbidire*. Lat. *obedire, obtemperare*. Gr. ὑπακούειν. *Petr. canz.* 4. 3. Com' ogni membro all'anima risponde. *Stor. Pist.* 176. Ora rimane Pistoia in sua libertà ec. e tutto lo contado le risponde. *E* 177. Queste quattro terre rispondeano al comune di Firenze.

§. VI. *Rispondere, ne' giuochi di data vale Giucare le carte del medesimo seme, che altri ha giucato*. *Malm.* 8. 61. Le carte ha dato mal, non ha risposto.

RISPONDITORE. *Che risponde*. Lat. *responsor*. *Bocc. nov.* 53. 2. Il risponditore morda, come cane, essendo come da cane prima stato morso. *G. V.* 8. 120. 1. E fu risponditore fatto per lo comune messer Betto Brunelleschi. *Franc. Sacch. nov.* 4. I cittadini si tirarono da parte, e fecieno un risponditor per tutti.

RISPONSIONE. *Risposta*. Lat. *responsio*. Gr. ἀπόκρισις. *Nov. ant.* 100. 6. Ed avuta da loro risponsione, si mandò al giovane Re ringraziando dell'onore, che fatto gli avea. *Vit. Crist.* Domanda, e riceve risponsione di tutta letizia da lui.

§. *E figuratam. Vit. SS. Pad.* Risponsione, che non è la mercede loro, ma l'opera, che dee essere. *Filoc.* 5. 8. Perciocchè con divoto fuoco hai gli altari nostri riscaldati ec. molto maggiormente meriti d'avere a' tuoi divoti preghi vera risponsione de' futuri tempi.

RISPONSO. *Risposta*. Lat. *responsum, responsio*. Gr. ἀπόκρισις. *G. V.* 1. 9. 1.

Dal quale idolo ebbono riſponſo ec. che Dardano doveſſe andare a conquiſtare altre terre, e paeſi. *E cap.* 21. 2. Sacrificio fece a Appollo Dio del Sole, ovvero Idolo, domandando conſiglio, e riſponſo in qual parte doveſſe andare, dal quale ebbe riſponſo, e comandamento, che doveſſono andare nel paeſe, e terra d'Italia. *Amet.* 83. Per divino riſponſo il luogo con tutte queſte appartenenze ad Italo fu conceduto. *Din. Comp.* 3. 73. Meſſer Roſſo della Toſa, meſſer Pazzino de' Pazzi ec. co'loro ſeguaci di popolo prendeano gli onori, ſervivano gli amici, e davano i riſponſi, e facevano le grazie.

RISPOSARE. *Spoſar di nuovo*. Lat. *denuo ſponſare, uxorem ducere*. Gr. πάλιν γαμεῖν, δευτέραν σύνοικον ἀνάγεσθαι. *Laſc. Spir.* 2. 3. E così ſegretamente le dette l'anello con animo di farla chiedere al padre, e riſpoſarla poi pubblicamente.

RISPOSTA. *Il riſpondere*. Lat. *reſponſio*. Gr. ἀπόκρισις. *Bocc. nov.* 77. 8. Ma indietro non venivan riſpoſte, ſe non generali. *G. V.* 10. 50. 2. Fu fatta la riſpoſta per li Fiorentini per certi loro ſavj, moſtrando doglia, e peſanza di ſua partita. *Dant. Inf.* 32. Vivo ſon io e caro eſſer ti puote, Fu mia riſpoſta, ſe domandi fama, Ch' i' metta 'l nome tuo fra l'altre note. *Petr. cap.* 1. Quand' ebbe inteſa La mia riſpoſta, ſorridendo diſſe. *Sagg. nat. eſp.* 245. E preſa la metà del tempo ſcorſo dal noſtro cenno all'arrivo della riſpoſta, ſi averà preciſamente la metà del cammino del ſuono.

RISPOSTO. *Add. da Riſpondere*. *Fr. Giord. Pred. R.* Riferì al ſuperiore le riſpoſte parole. *Lib. Pred.* Tenne vivamente a memoria le ingiurie riſpoſte con tanto diſprezzo.

RISPRANGARE. *Lo ſteſſo, che Sprangare; ma ſi dice propriamente de' Vaſi rotti, e vale Riunirgli con fil di ferro*. *Cant. Carn.* 414. Se voi avete vaſi rotti, o feſſi, Noi gli riſprangheremo. *Bern. rim.* 1. 115. Chi aveſſe, o ſapeſſe chi aveſſe Un paio di calze di meſſer Andrea Arciveſcovo noſtro, ch'egli avea Mandate a riſprangar, perch'eran feſſe (*quì per ſimilit. e in iſcherzo*)

RISQUITTIRE. *Termine della caccia*. *Salvin. d. ſc.* 2. 255. Il verbo riſquittire, che è poſto in fine del ſonetto ec. ſignifica rinneſtare le penne agli uccelli di rapina, quando egli l'hanno rotte. *E* 256. Per tornare alla voce riſquittire per racconciare le penne degli uccelli rapaci, e rinneſtarle, certamente che queſto verbo è lo ſteſſo, che il latino barbaro *reſpectare*. *E* 257. Riſquittire ſi diſſe da i falconieri il rinneſtare le penne de' loro uccelli.

§. *Per ſimilit.* *Burch.* 1. 49. Per riſquittir due agnoli da altare.

RISQUITTO. *Riſpitto*. Lat. *requies*. Gr. ἀνάπαυσις. *Libr. Mott.* Gli fece dire, che penſaſſe dell' anima; il conte giucava, quando il meſſo gliele diſſe, e non laſciò però il giucare, e diſſe, che un dì di riſquitto baſtava aſſai. *Serd. ſtor.* 7. 260. Rintuzzarono intanto la ferocità del tiranno, ed ebbero un poco di riſquitto per alcuni meſi a poterſi provvedere delle vettovaglie. *Ciriff. Calv.* 2. 60. Allor Ciriffo ſenza alcun riſquitto ec. Forte ſpronando miſe un grande ſtrido. *Varch. ſtor.* 9. 226. L' intenzion ſua era di voler dare oggimai alcuna requie, e riſquitto alla miſera, e tanto tempo in tanti modi afflitta, e tormentata Italia. *Tac. Dav. ſtor.* 1. 252. Fu chieſto, che a' centurioni ſi levaſſo la rigaglia già diventata tributo di farſi pagare da' ſoldatelli privati i riſquitti delle fatiche (*il T. Lat. ha* vacationes) *Dep. Decam.* 87. Noi andavam penſando, ſe queſta voce peravventura poteſſe eſſer quel riſquitto, che ancora le noſtre donne hanno in bocca, che ſpeſſo dicono: prenderſi alquanto di riſquitto.

RISSA. Lat. *rixa, controverſia, contentio*. Gr. ἔρις. *Maeſtruzz.* 2. 9. 4. E' la riſſa peccato mortale? Riſponde san Tommaſo: ſiccome la contenzione importa alcuna contraddizione nelle parole, così la riſſa dice alcuno ſalimento ne' fatti: onde dice la chioſa, che la riſſa è, quando per ira le perſone ſi percuotono, e perciò la riſſa pare alcuna privata battaglia, la quale ſi fa tra le private perſone, non per alcuna pubblica autoritade, ma piuttoſto procede da diſordinata volontade, e perciò la riſſa ſempre importa peccato. *Tratt. pecc. mort.* Riſſa è una conteſa di fatti, quando ſi percuotono inſieme l'un coll' altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri, ſolamente per movimento d'ira, o mala volontà, e chiamaſi volgarmente zuffa, o miſchia, o veramente ſciarra. *Dant. Inf.* 23. Volto era in ſulla favola d'Iſopo Lo mio penſier, per la preſente riſſa, Dov' ei parlò della rana, e del topo. *Petr. cap.* 9. Poco felici al mondo fer gran riſſe.

RISSANTE. *Che fa riſſa*. Lat. *rixans, contendens*. Gr. ἐρίζων. *Tac. Dav. ann.* 14. 188. Sbandirono Liveneio, e gli altri primi riſſanti.

RISSARE. *Far riſſa*. Lat. *rixari, contendere*. Gr. ἐρίζειν. *Dant. Inf.* 30. Quando 'l maeſtro mi diſſe: or pur mira, Che per poco è, che teco non mi riſſo.

RISSOSO. *Add. Che fa ſpeſſo riſſa*. Lat. *rixoſus, litigioſus*. Gr. ἐριστικός. *Maeſtruzz.* 2. 9. 8. Coloro, che difendono coloro, che riſiſtono loro, non ſono da eſſere detti ſedizioſi, e ancora coloro, che ſi difendono, non ſono detti riſſoſi. *Tratt. pecc. mort.* Il riſſoſo diſidera, e cerca male a chi muove la riſſa, e sì fattamente, che gli ſia manifeſto.

RISTABILIRE. *Di nuovo ſtabilire*. Lat. *iterum ſtatuere*. Gr. πάλιν συνιστάναι. *Red. lett. Occh.* Poco prima dell'anno 1300. fu di nuovo ritrovata, e riſtabilita (*l'invenzione degli occhiali*)

RISTACCIARE. *Stacciar di nuovo*. Lat. *denuo cribrare, purgare*. Gr. πάλιν κοσκινίζειν, καθαίρειν. *Volg. Meſ.* Di nuovo la ritrita, e la riſtaccia. *Ricett. Fior.* 213. Peſta ſottilmente le ſopraſcritte coſe, e ſtacciale, dipoi ripeſtale, e riſtacciale. *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Che a compor la ſoffiſtica tarſia V' è d' uopo riſtacciar tutta la cruſca.

RISTAGNARE. *Saldare con iſtagno*. Lat. *ſtanno obducere, obtegere*. Gr. κασσιτέρῳ τι περιστέγειν.

§. *Riſtagnare, in ſignific. att. vale Far ceſſare di gemere, o di verſare; e in ſignific. neutr. e neutr. paſſ. Ceſſare di gemere, o verſare*. Lat. *cohibere, ſiſtere*. Gr. ἐπέχειν. *Pallad. cap.* 17. Rinzeppa bene, e rincalza con eſſo le dette crepature, e

riſtagnerà. *Franc. Sacch. Op. div.* 93.
riſtagnare il ſangue. *E rim.* 27. E n
riſtagna, Che perſona maſcagna Gli
un colpo nella cuticagna. *Alam. G*
17. 3. Che 'l dolore Ceſſa, e riſtagn
ſangue, ch' uſcía fuore. *Bern. Orl.* 1
17. Parli mill' anni d'eſſer con Grad
ſo, Perchè gli ſpera il ſangue riſtag
re. *Taſſ. Ger.* 11. 74. E ſi riſtagna il ſ
gue, e già i dolori Fuggono dalla ga
ba, e 'l vigor creſce. *Red. eſp. nat.*
L' oſſa ec. (*del peſce donna*) riſtagn
immediatamente ogni più rovinoſo fl
ſo di ſangue.

RISTAGNATIVO. *Add. Atto a*
ſtagnare. *Libr. cur. malatt.* Conveng
i rimedj riſtagnativi del ſangue.

RISTAGNATO. *Add. da Riſtagn*
Libr. Son. 82. Noi ſavamo sì ſuzzi,
di, e ſecchi, Che noi non ſiamo an
ben riſtagnati.

RISTAGNO. *Il riſtagnare, Stag*
mento. Lat. *reſtagnatio*. Gr. λιμνασμ
Franc. Sacch. rim. 54. Perocchè mai ſ
za aver riſtagno Non han poſato
mortal ruine.

RISTAMPARE. *Di nuovo ſtampa*
Lat. *typis denuo committere, rurſus ed*
Gr. πάλιν τυποῦν. *Viv. pop.* 100. Penſ
tuttavia d' aggiugnerla ec. dopo la pri
propoſizione de' moti equabili, nel
ſo del riſtamparſi con l' altre opere
quell'ultima delle due nuove ſcienz
Buon. Fier. 4. 2. 7. Per un loro ſportel
carvi dentro La fronte, e riſtamparv
capo proprio. *Red. lett.* 2. 216. Mi
cono, che fra quindici giorni poſſa eſſ
totalmente terminato di riſtampare gi
chè ora ſono all' indice ec. Lo ha riſta
pato il libraio da per ſe a ſue ſpeſe

RISTAMPATO. *Add. da Riſtamp*
Lat. *denuo excuſus*. Gr. πάλιν τυπωθ
Alleg. rim. 160. Un arciſtupendiſſimo
netto Mi fu da parte voſtra preſent
Poeta nuovamente riſtampato Dai
gnor Lodovico, e Bernardetto. *Bu*
Fier. 3. 2. 9. Hoccene un altro Stampa
e riſtampato già più volte. *E* 3. 4. 4.
libro di Galeno riſtampato.

RISTANZA. *V. A. Il riſtare*. *C*
Impr. prol. E ſimile quando le piove
prabbondavano all'umano judicio, s'
petrava riſtanza (*cioè: ceſſamento*)

RISTARE. *Fermarſi, Rimanere, St*
Trattenerſi; e ſi uſa in ſignific. neut
neutr. paſſ. Lat. *reſtitare, remanere,*
rari. Gr. διατρίβειν. *Ovvid. Piſ.* Se
pre in queſti baci le parole, che ſi
cono acconciamente, riſtanno. *B*
nov. 66. 7. E montato a cavallo, per
na cagione ſeco riſtate. *E nov.* 72. 7. B
ſaſi la via tra' piedi, non riſtette,
a caſa di lei. *E nov.* 73. 17. Alqua
colle guardie de' gabellieri ſi riſte
ro. *Dant. Purg.* 4. O dolce padre,
giti, e rimira, Com' i' rimango ſol
non riſtai. *E* 18. Noi ſiam di vogli
muoverci sì pieni, Che riſtar non
tem, però perdona. *G. V.* 6. 71. 1. Il
ne neuno male fece nè alla madre,
al fanciullo, ſe non che guatò, e
ſtettesi. *E* 9. 304. 1. E in queſto ſtetter
e riſtettero ad Altopaſcio. *Eſp. Pat. N*
E corre appreſſo a ſeguitarlo, e così
terzo, e al quarto, e a neuno non
ſtà. *Serd. ſtor.* 1. 45. Il malvagio Etiop
perduta queſta ſperanza, riſtette no
dimeno nella ſua malizia. *Sagg. n*
eſp. 222. Allora non ſi riſtía l' oſſer
tore, ma la ſpinga più avanti.

§. Per

Cessare, *Restare*. Lat. *desinere*, Gr. ἀπολήγειν. *Bocc. nov.* 63. 10. uomo non era ancora ristato iare, che la moglie rispose. p. E so, che non ristai di preio, acciocchè la mia vita non al fine. *G. V.* 12. 66. 3. Poi piovpiccola acqua, e ristata, si coa battaglia.

ATA. *Sust. Verbale da Ristare*; . Lat. *mora*, *cunctatio*. Gr. *Stor. Pist.* 28. Ciascuno si mara dell' andata, che si facea così senza fare alcuna ristata.

AURARE. *Restaurare*. Lat. *re. instaurare*. Gr. ἀνακαινίζειν.

AURO. *Restauro*, *Ristoro*. Lat. Gr. παραμυθία. *Rim. ant. P.* i s' inchina Vostro servente, e istauro aver da voi, donna va*Fir. dial. bell. donn.* 356. Perciocchè (*la bellezza*) fusse un riposo, uro, anzi un porto, e una mea refugio del corso di tutte le fatiche.

ECCHIRE. *Rasciugare*, *Divenir* Lat. *arescere*. Gr. ξηραίνεσθαι.

ECCHITO. *Add. da Ristecchire*. *idus*. Gr. ξηρός.

ILLARE. *Di nuovo stillare*. Lat. *stillare*. Gr. πάλιν σταλάζειν. *Red.* 28. Gli feci ristillare a bagno. E 29. Se si ristilli di nuovo dela sorta di erba.

IO. *Risico*. Lat. *periculum*, *di-* Gr. κίνδυνος. *Buon. Fier.* 3. 5. senza ristio, ch' un più fin riA tor lui di peccato alzasse i

ITUIRE. *Lo stesso, che Restitui- SS. Pad.* 2. 5. Lodarono, e rinono Iddio, che s' era degnato di e limosina de' suoi granai per li rvi, e di ristituirli li suoi cam*But. Par.* 6. 2. Lo regno d' Armeituitte al Re Tigrane.

TOPPARE. *Riturar le fessure colle, o simili materie*. Lat. *obturare*. Gr. ἐμφράττειν. *Dant. Inf.* 21. Chi fa ppo nuovo, e chi ristoppa Le coquel, che più viaggi fece. *similit. vale Riturare in qualunque si voglia*.

TOPPIARE. *Che anche diciamo Ri-* Lat. *spicilegium facere*, *spicas* Gr. σταχυολογεῖν. *But. Inf.* 32. 1. bisogna di spigolare, cioè di cole spighe rimase, che si chiama re.

TORAMENTO. *Contraccambio*, *ensa*. Lat. *remuneratio*. Gr. ἀντίδοσις. *Libr. Amor.* 12. A femmina par cosa troppa vergognosa, e in dispregio le torna, volere amante dine minore, lasciando l' ordine ore, e 'l mezzano, se nell' aman vole, non fa ristoramento granprodezza di costumi.

le Rifare, *Ristaurare*, *Rinnova-* Lat. *instauratio*. Gr. ἀνακαίνω*Guid. G.* Altro, che in ristoramenacrificj. *Cr.* 2. 7. 9. Ancora le piannovamente ringiovaniscono per nento, e per ristoramento delle rganiche, cioè de' rami. *Dant.* 204. Ritrae per lungo sermone a la storia della pestilenzia del suo diligentemente, e lo ristoramenello.

TORARE. *Contraccambiare*, *Ricompensare*, *Rimeritare*, *Guiderdonare*, *Risarcire*. Lat. *remunerare*. Gr. ἀνταποδιδόναι. *Bocc. nov.* 49. 9. Io son venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuti per me. *Amet.* 38. Nobiltà non ha luogo, ove ricchezza I suoi difetti puote ristorare. *Nov. ant.* 73. 3. Ben fu ristorato di quello, ch' ebbe da lui. *Dittam.* 1. 1. Parea dir: non giacere, anzi sta' suso, E 'l tempo, ch' hai perduto, si ristori. *Morg.* 21. 85. Lasciagli andar, che saran ben pagati De' lor peccati, e d' ogni colpa ria Da quel Signor, ch' eterno ha stabilito, Che 'l ben sia ristorato, e 'l mal punito. *Cas. lett.* 54. E perciò la prego, che le piaccia di ristorarmi questa mia perdita.

§. I. *Per Ristaurare*, *Rinnovare*. Lat. *instaurare*, *reficere*. Gr. ἀνασκευάζειν, ἀνακαινίζειν. *G. V.* 2. 18. 4. La nostra città di Firenze fu rifatta, e ristorata al tempo del buon Re Carlo Magno. *E* 8. 97. 1. E la detta chiesa fece ristorare, e rifare più bella, e ricca, che non era prima. *Petr. son.* 229. E ristorar nol può terra, nè impero, Nè gemma oriental, nè forza d' auro. *Liv. Dec.* 3. Se egli è vinto, incontanente ristora la battaglia co' vincitori. *S. Grisost.* Ecco lo figliuol prodigo è ristorato allo stato della prima gloria (*cioè: rimesso nello stato*) *Dant. Inf.* 29. Si ristorar di seme di formiche. *E Purg.* 17. L' amor del bene scemo Di suo dover quiritta si ristora. *But. ivi*: Si ristora, cioè si rammenda, imperocchè quine si purga lo peccato dell' accidia. *Dant. Purg.* 28. L' acqua, che vedi, non surge di vena, Che ristori vapor, che gliel converta.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricrearsi*, *Ripigliar conforto*, *Refocillarsi*. Lat. *refocillari*. Gr. ἀναψύχεσθαι. *Bocc. nov.* 77. 10. Aspettando di ristorarsi, pur pazientemente il sosteneva.

RISTORATIVO. *Add. Che ha virtù, e forza di ristorare, e di confortare*. Lat. *reficiendi vim habens*. *Bocc. nov.* 20. 5. Convenne, che con vernaccia, e con confetti ristorativi, e con altri argomenti nel mondo si ritornasse. *Bern. rim.* 1. 20. Son le pesche aperitive, e cordiali, Saporite gentil, ristorative.

RISTORATO. *Add. da Ristorare*. *Dant. Conv.* 204. Ricorse a Dio, e a lui domandò lo ristoro della morta gente; e per lo suo senno, ec. lo suo popolo ristorato gli fu maggiore, che prima (*cioè: rinnovato, rifatto*) *Cas. oraz. Carl. V.* 141. E non dirovi le sue non bene ancora ristorate, nè rinvigorite membra (*cioè: ricreate, confortate*)

RISTORATORE. *Che ristora*. Lat.* *restaurator*. *Paol. Oros.* Acciocchè appo quelli, che poscia venissero, fosse avuto ristoratore della Romana repubblica, posciachè non potea essere mutatore. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Onde la morte spesso è poi più presta, Che 'l medico non è ristoratore. *E* 5. 4. 6. Dover darsi talor ristoratori, E purgativi de' cattivi umori.

RISTORATRICE. *Verbal. femm. Che ristora*. Lat. *instauratrix*. Gr. ἡ ἀνακαινίζουσα. *Segn. Crist. instr.* 3. 18. 1. Due condizioni ci rendono men gradita la medicina, e perchè ella è amara, e perchè non è sempre ristoratrice di tutto il danno a noi recato dal male.

RISTORAZIONCELLA. *Superl. di Ristorazione*. Lat. *modicum solamen*. Gr. μικρὰ παραμυθία. *Zibald. Andr.* Son contenti d' ogni ristorazioncella data loro.

RISTORAZIONE. *Il ristorare*, *Ristoro*. Lat. *solamen*. Gr. παραμυθία. *Guitt. lett.* 28. Dignissimo ec. messer Angelo priore di Camalduli, speranza, e intendimento dell' Ordin vostro, tutta invero ristorazione a tutti difetti suoi. *Fr. Giord. Pred. R.* Non ebbero mai ristorazione alle fatiche.

RISTORO. *Rimerito*, *Ricompensa*, *Contraccambio*, *Risarcimento*. Lat. *remuneratio*. Gr. ἀνταπόδοσις. *Bocc. nov.* 49. 9. Io son venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuto per me, ed il ristoro è cotale. *Dant. Par.* 5. Dunque, che render puossi per ristoro?

§. I. *Per Conforto, o Ricreazione*. Lat. *solamen*. Gr. παραμύθιον. *Fior. dial. bell. donn.* 375. Non vi si potendo per la durezza, e rigorosità di quelle ossa posarvi su il capo nella quiete del sonno, o nel ristoro delle fatiche del corpo. *Malm.* 6. 59. Ed è poi flagellato per ristoro Con un zimbello pien di scudi d' oro.

§. II. *Per Rifacimento*, *Rinnovazione*. Lat. *instauratio*. Gr. ἀνακαίνωσις. *Dant. Conv.* 204. Ricorse a Dio, e a lui domandò lo ristoro della morta gente.

RISTRETTAMENTE. *Avverb. Con modo ristretto*. Lat. *paucis*, *summarie*. Gr. ἐν βραχέσι. *Segn. Mann. Settemb.* 23. 1. A parlar più ristrettamente, religiosi son quei, che si sono consagrati al divin servizio co' voti solenni di purità, di povertà, e d' ubbidienza.

RISTRETTISSIMO. *Superl. di Ristretto*.

RISTRETTO. *Add. da Ristrignere*. *Bocc. nov.* 37. 10. La cattivella, che dal dolore del perduto amante, e dalla paura della dimandata pena dallo Stramba ristretta stava ec. (*cioè: raccolta, e ritirata in se stessa*) *E nov.* 38. 11. E ristretti in se gli spiriti, senza alcun motto fare, chiuse le pugna, allato a lei si morì (*cioè: ritenuti*) *Dant. Par.* 7. Ma i' veggi' or la tua mente ristretta Di pensiero in pensier dentro ad un nodo, Del qual con gran disio solver s' aspetta. *But. ivi*: Ristretta, cioè la mente di te, Dante, rinchiusa. *Petr. cap.* 12. E le tre parti sue vidi ristrette Ad una sola (*cioè: ridotte*) *E son.* 87. Perseguendomi Amor al luogo usato, Ristretto, in guisa d' uom, ch' aspetta guerra (*cioè: cauto, provveduto*) *Tass. Ger.* 2. 18. Raccolse gli occhi, andò nel vel ristretta, Con ischive maniere, e generose (*cioè: serrata*) *Sagg. nat. esp.* 131. Fummo curiosi di veder quel, che l' acqua sapesse fare, quando si trovasse ristretta in un vaso, dove non fosse un minimo spazio da rarefarsi (*cioè: racchiusa*)

§. I. *Ristretto con alcuno*, *vale Unito con esso a consiglio, o a parlamento*. *M. V.* 10. 24. Ristrettosi con loro, cominciaro segretamente a cercare de' modi, e delle vie da pervenire allo intento loro.

§. II. *Ristretto nelle spalle*, *vale Recatosi in atto di commiserazione, o di sofferenza*. *Bocc. nov.* 18. 36. Queste parole udì il conte, e dolsergli forte, ma pure

nelle spalle ristretto, così quella ingiuria sofferse, come molte altre sostenute avea. *E Amet.* 80. E con fervente disio nelle spalle ristretto, dice fra se.

RISTRETTO. *Sust. vale Compendio, Sunto, Conchiusione.* Lat. *summa, compendium.* Gr. ἐπιτομή. *Borgh. Vesc. Fior.* 458. E conosco al ristretto, ch'egli è vanità volere, come quel mal provveduto uccello, abbellirsi dell'altrui penne.

§. *Ristretto, vale anche Luogo angusto, dove molte cose s'uniscono insieme.*

RISTRIGNERE, *e* RISTRINGERE. *Strigner maggiormente, o più forte; ed oltre all'att. si adopera anche in diversi signific. nel sentim. neutr. pass.* Lat. *coercere.* Gr. ἀπείργειν. *Pallad. Marz.* 7. Fassi non solamente per ispegnere l'erbe, ma perchè la terra rassodata non ristringa le tenere barbe del novello posticcio.

§. I. *Per Unire, Mettere insieme, e quasi Strignere insieme. Bocc. nov.* 47. 6. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v'era, si ristrinsono amendumi. *Dant. Inf.* 34. Poi per lo vento mi ristrinsi retro Al duca mio (*cioè: m'accostai*) *E Purg.* 30. Lo giel, che m'era 'ntorno al cuor ristretto, Spirito, ed acqua fessi, e con angoscia Per la bocca, e per gli occhi uscì del petto. *Petr. son.* 2. Era la mia virtute al cuor ristretta Per far ivi, e negli occhi sue difese.

§. II. *Per Riserrare, Rinchiudere.* Lat. *occludere.* Gr. κατακλείειν.

§. III. *Per Obbligare, Costrignere, Sottoporre.* Lat. *obligare.* Gr. ἐνδεῖν. *Bocc. g.* 8. *f.* 3. Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità, ma voglio, che ciascun, secondo che gli piace, ragioni.

§. IV. *Per Diminuire, Scemare, Rappiccinire, e particolarmente parlandosi di larghezza.* Lat. *coarctare.* Gr. ἀντιπερισταναι. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi in fino all'infimo venire successivamente ordinati, sempre ristrignendo il cerchio loro. *G. V.* 4. 7. 2. Mettendo il borgo di S. Piero, e la chiesa dentro alle nuove mura, e poi ristrignendosi dalla parte di Tramontana. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi, e ristrignersi. *E* 133. Essendo violentata dalla virtù del freddo a ristrignersi in minore spazio.

§. V. *E per metaf. G. V.* 10. 173. 2. Per lo quale circuito d'assedio i Lucchesi dentro furono molto ristretti, e afflitti, e cominciò loro a mancar la vittuaglia (*cioè: ridotti in estremità*)

§. VI. *Ristrignere il ventre, vale Indurre stitichezza. Tes. Pov. P. S. cap.* 13. La cocitura delle bucce delle ghiande ristrigne il ventre. *E appresso:* Anco lo gesso beuto ristrigne il ventre, e se vuoi ristrigner tosto, dagli lo fiore.

§. VII. *Per Raffrenare.* Lat. *cohibere, refrenare.* Gr. ἀπείργειν. *Tes. Br.* 1. 17. Per ristringer lo male, che faceano contra la reverenza di Dio in distruzione dell'umanitade, convenne, che le leggi fosser fatte in terra. *Mor. S. Greg.* 1. 13. Ogni appetito carnale ec. ristrigniamo con una speziale signoria di cuore.

§. VIII. *Per Ritirare. Poliz. st.* 1. 38. Ma il giovan della fiera omai non cura, Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra alla verdura.

§. IX. *Ristrignersi con alcuno, vale Far seco grande, e stretta amicizia, Unirsi con esso lui.* Lat. *alicui adhaerere.* Gr. προσκολλᾶσθαί τινι. *Serm. S. Ag.* 14. Ma tu, che ti se' ristretto con Domeneddio, poni freno alla lingua, che ella non cacci da te Iddio.

§. X. *Ristrignersi con alcuno, o simili, vale anche Unirsi a consiglio, o a parlamento con persone confidenti.* Lat. *simul convenire, coire.* Gr. συνέρχεσθαι. *M. V.* 9. 61. Ciò avendo gli usciti sentito, se ne ristrinsono con Farinata degli Ubertini, il quale con loro entrò in ragionamento. *Vit. S. Gio. Bat.* 215. Ristrignevansi insieme que' due vecchi dall'uno lato, e Giuseppo raccontava a Zacchería tutte le cose, che gli erano intervenute.

§. XI. *Ristrignersi a dire, o far checchessia; vale Non valer fare, o dire altro, che quello. Red. esp. nat.* 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dire, che la virtù contro 'l mal caduco solamente consista nel corno destro (*della gran bestia*)

§. XII. *Ristrignersi nelle spalle, e Ristrignersi assolutam. vagliono Mettersi in atto di commiserazione, o di sofferenza. Pataff.* 10. Allora io mi ristrinsi nelle spalle. *Vit. S. M. Madd.* 5. Martilla si ristrigneva, e non sapeva che si dire, e iscusare non la poteva.

§. XIII. *E talora anche l'usiamo in signific. di Mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia. Tac. Dav. ann.* 2. 38. Libone ec. picchia gli usci de' parenti; pregali, che lo difendano; tutti, per non s'intrigare, si ristringono nelle spalle con varie scuse. *Malm.* 12. 49. Pur al fin nelle spalle si ristringe, E dice, che farà quanto comanda.

§. XIV. *Ristrignersi nello spendere, o simili, vale Moderarsi, Spender poco.* Lat. *parcere sumptibus.* Gr. φείδεσθαι ἀργυρίου. *Serm. S. Ag.* 28. Tu debbi ristrignere la vita tua, e sovvenire al padre.

RISTRIGNIMENTO, *e* RISTRINGIMENTO. *Il ristrignere.* Lat. *refrenatio.* Gr. ἀναχαιτισμός. *Cr.* 5. 19. 13. Per calcamento, e ristrignimento insieme, confortato il calore, e recato alle parti di dentro a piena maturitade (*l'ulive*) si produrranno (*cioè: unione*) *Com. Par.* 21. Temperanza ec. è ristrignimento del disordinato appetito nella potenza concupiscibile (*cioè: raffrenamento*) *Sagg. nat. esp.* 147. Il freddo da principio opera in tutti i liquori ristrignimento. *E* 181. Quando veramente l'acqua s'alza, o s'abbassa per vera rarefazione, o per vero ristrignimento, le palle si veggon muovere un pezzo prima, ch'ell'arrivi a que' gradi.

RISTRINGERE. *v.* RISTRIGNERE.

RISTRINGIMENTO. *v.* RISTRIGNIMENTO.

RISTUCCARE. *Stuccar di nuovo; e talora semplicemente Stuccare.* Lat. *opere plastico, vel marmorato rursum exornare. Rucell. Ap.* 220. Le lor rimose celle Leggiermente col limo empi, e ristucca. *Cant. Carn.* 168. Il murar co i mattoni E' cosa grossa, debole, e fallace ec. Che se ne rompe assai, E con fatica a ristuccar poi gli hai.

§. *Per Nauseare, e Saziare fino alla nausea; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *stomachum movere.* Gr. ἀνιᾶν. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Credo, che in cielo il rubicondo Marte Di sangue a questa volta sia ristucco. *E* 3. 99. Purchè di cortesía l'abbi ristucco. *Capr. Bott.* 7. 134. Infra i sapori solo il dolce nutrisce, e gli altri non par, che sieno stati fatti dalla natura, se non per reprimere, e temperare il troppo dolce, acciocch'egli non ristucchi altrui.

RISTUCCO. *Add. Infastidito.* Lat. *taedio affectus.* Gr. ἀηδής. *Nov. ant.* 54. 6. La gente era ristucca, e non voleano più vedere. *Varch. Ercol.* 49. E' saranno tanti, che voi ne sarete, non che sazio, ristucco.

§. *Per Sazio, Pieno di soverchio.* Lat. *satur. Morg.* 18. 194. Per Dio tu mangeresti una balena, Non è cotesta gola mai ristucca. *Car. lett.* 1. 6. Acciocchè ristucco dalle buone vivande abbiate ancora de' cardoni.

RISUCCIARE. *Succiare.* Lat. *exsugere.* Gr. ἐκμυζεῖν. *Sagg. nat. esp.* 4. Spignendovi dentro colla forza del fiato il liquore, o risucciandone, se fosse troppo.

RISUCITAMENTO. *V. A. Il risucitare.* Lat. * *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Omel. Orig.* Gli Angeli non poteano pienamente dicere, che fosse fatto di te, e come fu il modo del tuo risucitamento.

RISUCITARE. *V. A. Render la vita.* Lat. *ad vitam revocare.* Gr. ἀναζωοῦν. *G. V.* 1. 62. 1. Molti miracoli fece Iddio per lui, e risucitò morti (*così nel T. Dav.*)

§. *E in signific. neutr. vale Ritornare in vita.* Lat. *ad vitam redire, resurgere.*

RISUCITATO. *V. A. Add. da Risucitare.* Lat. *ad vitam revocatus.* Gr. ἀναστάς. *Franc. Sacch. Op. div.* 104. Benchè paia alcuna persona talvolta risucitata, non è altro, che 'l demonio, che favella in forma di quella.

RISUCITAZIONE, *e* RESUCITAZIONE. *V. A. Il risucitare.* Lat. * *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Dial. S. Greg. M.* 3. 17. Per la risucitazione di quel morto. *Mor. S. Greg.* Per quella risucitazione medesima furono incitati di zelo di persecuzione. *Fr. Giord. Pred. S.* 57. La carne, la quale è impedimento sommo alla tua resucitazione.

RISUDAMENTO. *Il risudare.* Lat. *sudor, iteratus sudor.* Gr. μετὰ πόνου ἱδρώς.

§. *Per Gemitivo. Cr.* 1. 8. 3. La nera terra gemerà, e renderà cotali risudamenti, e non grandi gronde d'acqua (*qui il T. Lat. ha* humores)

RISUDARE. *Di nuovo sudare.* Lat. *desudare, iterum sudare.* Gr. πάλιν ἱδροῦν.

§. *Per lo stesso, che 'l Gemere, e Uscir fuor l'umore.* Lat. *resudare.* Gr. καθιδροῦν. *Pallad. Genn.* 16. Si faccia una cava nella barba, onde l'umor nocivo risudi. *Cr.* 3. 9. E conciossiecosachè questo umido nutrisca infino quanto risuda, ovvero geme alle radici delle piante, tanto dona debito nutrimento ad esse. *Ricett. Fior.* 42. Il ladano è un liquore, che risuda dalle foglie d'una pianta detta imbrentina.

RISVEGLIAMENTO. *Il risvegliarsi.* Lat. *excitatio.* Gr. ἔγερσις. *Bemb. Asol.* 3. 169.

Seguivano gli amanti risveglia-
d' ingegno , sgombramento di
iezza (*qui per Vivezza , Vivacità*)
/EGLIARE. *Di nuovo svegliare ;
e semplicemente Svegliare ; e non
sentim. att. si usa anche nel neutr.*
ar. *excitare* . Gr. ἐγείρειν . *Petr.*
›. D'un lungo, e grave sonno mi
io . *Bocc. nov. 9. 4.* Il Re ec. qua-
sonno si risvegliasse ec. rigidissi
rsecutore divenne di ciascuno .
r *metaf. vale Sollevare, Suscita-*
r. nov. 90. 9. Poi toccandole il pet-
trovandolo sodo, e tondo, risve-
ssi tale , che non era chiamato
se. *Red. Vip. 1.* 57. Nella maravi-
, e sottilissima fabbrica dell'oc-
rrete grande occasione di filoso-
di risvegliarvi a nobilissime con-
zioni intorno alla origine de'ner-
g. nat. esp. 227. La virtù elettrica,
gnun sa, risvegliasi per delicato,
/alido strofinamento in tutti que'
dove n'è miniera . *E* 230. Non
: materie sono il caso a risveglia-
irtù dell'ambra.
'EGLIATO. *Add. da Risvegliare.*
xcitatus. Gr. ἐγερθείς. *Lab.* 358.
liato adunque , e tutto di sudor
o trovandomi ec.
JGGELLARE. *Sigillar di nuovo.*
nuo obsignare , vel sigillum impri-
Gr. σφραγίζειν . *Car. lett. 2.* 147.
ellatela , e fategliela dare per ma-
qualcuno , che così m' ordina ,
faccia.
/IARE. *Sviar di nuovo*. Lat. *ab-
seducere , amovere* . Gr. ἀπάγειν,
αι , ἀποσκευάζειν . *Mor. S. Greg.* Spes-
e mettono in errore non solo lor
mi, ma eziandío alquanti risvia-
la via della verità.
JLTAMENTO. *Il risultare*. Lat.
'io. Com. Par. 8. Epifania è incen-
abbraciata affezione distributa
tezza di più alto intelletto , bi-
di giudicio , distribuito risulta-
.
ULTARE. *Provenire , Derivare ,
per conseguenza ; ma dicesi solo di
inanimate* . Lat. *oriri, fieri* . Gr.
. *Esp. Salm.* Per questi strumen-
ostra l'allegrezza, che risulta dal
spirituale , che procede dalla
interiore. *Dant. Conv.* 139. Sic-
a bellezza del corpo resulta dal-
bra ec. così la bellezza della fa-
ec. risulta dall'ordine delle vir-
ali. *Maestruzz. 1. 13.* Mortalmen
a il Vescovo, che ordina lo 'nde-
mperocch' è infedele al Signore
e spezialmente perchè risulta in
della Chiesa, e vergogna del Si-
' *cied: ritorna in danno , ne segue*
) *Sagg. nat. esp.* 174. Pure se s'
i dire così in di grosso quello ,
, che risulti da un gran nume-
servazioni, si direbbe ec.
JPINO . *Add. Che giace in sulle
la pancia all' insù* . Lat. *supinus.*
r... . *Filoc. 4.* 91. Pallida , come
risupina cadde in grembo a Glo-
che con lei miseramente piange-
nnez. Arcad. pros. 7. Ogni fiata,
a le mani ec. alcuna di quelle
i) ne capitava , noi subitamente
rvamo in qualche aperta pianu-
ivi per l'estreme punte dell'a-
gavamo risupina.
JRGENTE , e RISORGENTE .

Che risurge. Lat. *resurgens*. Gr. ἀνιστάς.
Franc. Sacch. Op. div. 124. E l' ottava
(*età*) serà de' risurgenti . *Tac. Dav.
ann. 15.* 215. E molte altre cose ec. im-
possibili a risare, benchè in tanta bel-
lezza della città risurgente.

RISURGERE, RESURGERE, e RI-
SORGERE. *Di nuovo surgere*. Lat. *re-
surgere*. Gr. ἀνεγείρεσθαι . *Bocc. nov. 48.*
10. Come se morta non fosse stata , ri-
surge, e da capo comincia la dolorosa
fugga . *Dant. Par. 14.* Perocchè a me ve-
nía risurgi , e vinci , Com' a colui ,
che non intende, e ode . *Petr. canz. 39.*
10. Se dal mio stato assai misero, e vile
Per le tue man resurgo.

§. I. *Per Risucitare*. Lat. *ad vitam re-
dire , vel revocari* . Gr. ἀναβιώσκεσθαι .
Dant. Inf. 7. Questi risurgeranno del se-
polcro Col pugno chiuso, e questi co'
crin mozzi. *E Purg. 1.* Ma qui la mor-
ta poesía risurga (*qui per metaf.*) *Franc.
Sacch. rim.* 25. Se ciò non basta a far ,
che tu non urga , Ercole qui resurga ,
E vinca te, siccome vinse Anteo.

§. II. *Per Derivare , Nascere* . Lat. *fie-
ri , nasci* . Gr. φύεσθαι. *G. V. 5. 19. 2.* E
per l' una novità ne risurse di rimbal-
zo l'altra. *Petr. son.* 176. Dell'un vago
desío l'altro risorge.

RISURRESSI . *v.* RESURRESSI .

RISURREZIONE. *Il risurgere*. Lat.
resurrectio. Gr. ἀνάστασις . *Fr. Iac. T. 3.
17. 27.* Or mi perdona , poichè io di-
sperato Sono in sì duro stato , Ch' io
non credea la tua risurrezione Senz'al-
tra visione. *Cron. Morell.* 342. Te l' ad-
dimando pel merito delle degne paro
le, e opere di Maddalena tua dilettissi-
ma Apostola , per le quai essa meritò
grazia della risurrezione di Lazzaro suo
fratello.

RISUSCITARE, e RESUSCITARE.
*In signific. att. Render la vita , Risuci-
tare*. Lat. *in vitam revocare* . Gr. ἀναζωγρεῖν . *Vit. SS. Pad. 2.* 157. Facciamo
orazione a Dio, che lo risusciti. *E* 165.
Signor mio Gesù Cristo, risuscita que-
sto mio discepolo. *Bern. Orl. 2. 13. 22.*
E' presso a quella la vaga Morgana ,
Che Ziloante avea risuscitato. *Ambr.
Cof. 2. 1.* E se vuoi altro, chiedimi, Ch'
io tel darò , che certo mi risusciti Da
morte a vita.

§. I. *Per metaf. Bocc. vit. Dant.* 10. Per
costui la morta poesía si può dire d'es-
ser risuscitata (*così in alcune edizioni ;
in altre si legge* suscitata) *Fr. Iac. T. 3.
16. 10.* Che dovea venir Iesu incarna-
to , Che ci risuscitasse dal peccato .
Vit. SS. Pad. 2. 195. Risuscitami spiri-
tualmente , lo quale eziandío il corpi
morti ec. risusciterai al díe del giudi-
cio.

§. II. *Risuscitare, in signific. neutr. as-
soluto , vale Ritornare in vita* . Lat. *ad
vitam redire , resurgere* . Gr. ἀναβιώσκεσθαι. *Bocc. nov. 40. 21.* Ma come quivi
risuscitasse, non so vedere io . *Vit. SS.
Pad. 2.* 157. Non per tua religione lo
morto risuscitòe. *E* 165. Fatta la pre-
detta orazione , quel suo discepolo in-
contanente risuscitò. *Franc. Sacch. Op. div.*
137. Tre volte unse, e volle ugnere la
Maddalena Gesù Cristo ; la prima in
casa Simone Fariseo ec. la terza quan-
do andò per ugnerlo morto, e nol tro-
vò, perchè era risuscitato.

§. III. *Figuratam. per Dare , o Prender
vigore*. *Fr. Iac. T.* Il tuo Iesù , odore
Risuscitolle il core . *E appresso* : Risu-
scita il mio cuor, che 'n te respire, E
in me rinnova spirito d' ardore . *Med.
Vit. Crist.* Allora il Signore le disse :
Maria? Quella incontinente parve, che
tutta risuscitasse.

§. IV. *Per simili. Risvegliare* . Lat.
excitare. Gr. ἐγείρειν. *Serm. S. Ag.* 73.
O Gesù Cristo , salute dell' anima ,
e del corpo ec. risuscitami da questo
sonno mortale , e rimettimi nella gra-
zia tua.

RISUSCITATO. *Add. da Risuscita-
re; Risucitato*. Lat. *in vitam revocatus,
redivivus*. Gr. παλίμψυχος. *Bocc. nov.
57. 9.* Quasi dal fuoco risuscitata alla
sua casa se ne tornò gloriosa . *E vit.
Dant.* 235. E con piacevole conforto ri-
suscitata la caduta speranza ec. seco per
più anni il tenne. *Fr. Giord. Pred.* Te-
stimonianza può farne il risuscitato Laz-
zero. *Fr. Iac. T. 3. 15. 2.* Cantiam tutti
allegramente Del Signor risuscitato.

RISUSCITATORE . *Che risuscita* .
Lat. *ab inferis excitator*. Gr. ὁ ἀναβιώσας. *Guitt.* 17. 28. Meritando perpetua
memoria di padre, e risuscitatore d'una
città sì memorabile . *Salvin. disc. 1.*
224. Il signor Francesco Cionacci risu-
scitatore di questo bell'ordine delle let-
ture , mi avea fatto l' onore di com-
mettermi una lezione in lode di esse
letture (*in questi esempj figuratam. e va
le Rinnovatore, Restauratore*)

RISUSCITAZIONE . *Risucitazione* .
Lat. * *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις . *Mae-
struzz. 1. 1.* Ugo dice, che Lazzaro do-
po la sua risuscitazione non poteva rad-
domandare la moglie sua.

RITAGLIARE . *Di nuovo tagliare ; e
talora semplicemente Tagliare* . Lat. *rese-
care* . Gr. ἀποκόπτειν . *Tes. Br. 7.* 25.
Quando tu fai le villane cose , sieno
picciole , e ritaglia i tuoi crini a tua
prima barba .

§. *Per metaf. vale Tagliar via* . *Teol.
Mist.* E perchè lo spirito strettamente
per toccamento d' amore si congiugne
a colui , ch' è di sopra , cioè Iddio ,
meritevolmente più si ritaglia la car-
nale affezione . *Esp. Pat. Nost.* Ciò sono
i diletti della carne , che il buon reli-
gioso dee ritagliare di sua carne per vi-
gilie, e per digiuni.

RITAGLIATORE. *Che ritaglia; e si
dice di Colui, che vende il panno a rita-
glio. Franc. Sacch. nov.* 92. Cominciò a
dimandare del panno di qualche bel
colore, perocchè volea fare una ciop-
pa ec. Lo ritagliatore dice : vuo' tu
celestrino ? no ; vuogli verde ? no ec.
E nov. 159. Tutti i ritagliatori gittavano
i panni dentro, e serravano le bot-
teghe.

RITAGLIO. *Pezzo di panno, drappo,
o simile , levato dalla pezza* . Lat. *reseg-
men , frustum* . Gr. ἀπόκομμα. *Onde Ven-
dere a ritaglio, vale Vendere a minuto ,
e quello che oggi diciamo Vendere a ta-
glio. G. V. 7. 13. 6.* Ciò furono i baldigra-
ri, ciò sono i mercatanti a ritaglio di
panni Fiorentini.

§. *Per simili. Bocc. nov. 60. 18.* Schiac-
ciava noci , e vendeva i gusci a rita-
glio. *Urban.* Convenendoli sollecitar le
cucine, e vendere il brodo a ritaglio .
Salvin. disc. 2. 171. Quando uscivano del-
la puerizia i fanciulli, sacrificavano le
primizie, e ritagli di lor chioma a qual-
che Nume.

RITARDAMENTO. *Il ritardare*. Lat. *mora, cunctatio*. Gr. *μέλλησις*. *Gal. Siſt.* 140. Io non ci ſo ſcorgere cauſa d'accelerazione, nè di ritardamento. *E* 423. Nei vaſi fatti da noi per arte, e moſſi, come le ſoprannominate barche, or più, ed or meno velocemente, l'accelerazione, e ritardamento vien ſempre participato nell'iſteſſo modo da tutto il vaſo.

RITARDANZA. *Ritardazione, Ritardamento*. Lat. *mora, cunctatio, dilatio*. Gr. *μέλλησις*. *Gal. Siſt.* 424. Che dovremo ſtimare, che accader debba in un vaſo così mirabilmente diſpoſto, che molto diſegualmente venga contribuita alle ſue parti ritardanza di moto, ed accelerazione?

RITARDARE. *Intertenere, Fare indugiare; e ſi uſa anche talora nel ſentim. neutr. paſſ.* Lat. *retardare*. Gr. *βραδύνειν*. *Petr. ſon.* 296. Ed or ſoſtien, ch' i' arda Senza alcun refrigerio, e chi 'l ritarda? *Libr. Dicer.* E' ritardato addietro, e ora viene innanzi ad iſtanzia del richiamante. *Sen. Declam.* E tu ingiuſtamente ti rammarichi di me, ch' io mi ritardo. *Sagg. nat. eſp.* 150. Tutti gli accidenti di ſcemare, di creſcere, di quietare, di riſalire, di correre, di ritardarſi ſeguivano ſempre ne' medeſimi punti. *E* 243. Egli (*il ſuono*) nè per ſoffio di vento contrario ſi ritarda, nè per fiato d'aura favorevole va più veloce.

RITARDATO. *Add. Da ritardare*. *Guicc.* 12. 592. Queſti non ritardati da negligenza alcuna ec. ſcendevano ec. *E* 15. 722. Il confederato ritardato non dalla volontà, ma dagl' impedimenti ſopravvenuti non dà giuſta cauſa di querelarſi al compagno. *Gal. Siſt.* 140. Ma di che ſorte di movimento? di continuamente accelerato, come ne' piani declivi, o di ſucceſſivamente ritardato, come negli acclivi?

RITARDATORE. *Che ritarda*. Lat. *cunctator*. Gr. *μελλητής*. *Bemb. ſtor.* 2. 26. Gli fue ec. piuttoſto guida, e miniſtro del cammino, che ritardatore.

RITARDAZIONE. *Il ritardare*. Lat. *mora, dilatio*. Gr. *μέλλησις*. *Gal. diſc. com. M. G.* 262. Nello ſteſſo modo ſi dimoſtra gli angoli conſeguenti eſſer ſempre minori de' precedenti, ch'è cagione dell'apparente ritardazione del moto.

RITARDO. *Ritardamento*. *Lor. Med. Beon.* 2. Ed ei fermò il ſuo paſſo, e fe ritardo.

RITEGNO. *Il ritenere, Difeſa, Riparo, Oſtacolo*. Lat. *obſtaculum, retinaculum*. Gr. *κώλυμα*. *G. V.* 10. 59. 7. Si rinchiuſono nel caſtello, e inteſono di quello per la porta Lucchefe con detti figliuoli di Caſtruccio ſanza ritegno ſcampare. *Dant. Inf.* 9. Giunſe alla porta, e con una verghetta L'aperſe, che non v'ebbe alcun ritegno. *Petr. ſon.* 266. Mai non poria volar penna d'ingegno, Non che il grave, o lingua, ove natura Volò, teſſendo il mio dolce ritegno. *Sagg. nat. eſp.* 25. Ov' e' non hanno ritegno, e conſuman col voto.

§. I. *Per Mantenimento, Refugio*. Lat. *præſidium, refugium*. Gr. *ἀποστροφή*. *Bocc. nov.* 1. 10. E lui ne vedeva andare, che ſuo ſoſtegno, e ritegno era lungamente ſtato.

§. II. *Senza ritegno, vale Senza modo, Senza miſura*. Lat. *extra modum*. Gr. *ἐκ μέτρου*. *Franc. Sacch. rim.* 48. Che ſempre eſalta altrui ſanza ritegno. *G. V.* 11. 133. 9. Sanza ordine, o ritegno alcuno fedirono tra loro. *Bocc. nov.* 49. 3. Ed il ſuo, ſenza alcun ritegno, ſpendeva.

§. III. *Per Ritenitiva, Memoria*. Lat. *memoria*. Gr. *μνήμη*. *Teſorett. Br.* 8. E lo ſottile ingegno, E tanto buon ritegno Aveſſi.

RITEMENZA. *Il ritemere*.

§. *Per lo ſteſſo, che Temenza*. Lat. *timor*. Gr. *φόβος*. *Mor. S. Greg.* Quando lo ſtolto uomo commette il peccato ſanza nulla ritemenza di Dio, allora egli bee l'iniquità, ſiccome ella foſſe acqua. *E appreſſo*: Nel lor parlare non hanno alcun freno, nè ritemenza d'alcuna perſona.

RITEMERE. *Di nuovo temere; e talora ſemplicemente Temere*. Lat. *pertimeſcere*. Gr. *περιφοβεῖσθαι*. *Saluſt. Iug. R.* Egli con animo feroce riſpuoſe, che 'l nimico tante volte ſconfitto non ritemea. *Liv. Dec.* 3. Ritemete voi più i codardi nimici, che Giove, e Marte, per li quali voi giuraſte? *Amm. ant.* 10. 2. 14. Non è mai tanto valore di dire, che non dubiti, e ritema, quando le parole ſi diſcordano dall'animo.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. vale lo ſteſſo*. *Dant. rim.* 24. Perchè non ti ritemi Rodermi così il cuore a ſcorza a ſcorza ec.

RITEMPERARE. *Di nuovo temperare, e talora ſemplicemente Temperare*. Lat. *rurſum temperare, moderari*. Gr. *πάλιν κατέχειν*. *Albert. cap.* 11. Chi impone al matto ſilenzio, ritempera l'ira. *Franc. Sacch. nov.* La donna un poco ſi cominciò a ritemperare.

RITENDERE. *Di nuovo tendere; e talora ſemplicemente Tendere, Diſtendere*. Lat. *extendere*. Gr. *ἐκτείνειν*. *Dant. Inf.* 25. E dietro per le ren ſu la riteſe.

RITENENTE. *Che ritiene*. Lat. *arcens*. Gr. *εἴργων*. *Amet.* 11. Io l'apparecchierò le frigide onde preſto a qualunque ora, e le ghirlande della fronzuta quercia ritenenti al belliſſimo viſo l'acceſe luci di Febo.

RITENENZA. *Il ritenere*. Lat. *detentio*. Gr. *κατάσχεσις*. *Teſorett. Br.* E chi ti manifeſta Alcuna ſua credenza, Abbine ritenenza, E la lingua ſi lenta, Ch' un altro non la ſenta. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic. da Lucc.* Con quel, che cade al mare, Che ſoſtegno non ha, nè ritenenza.

RITENERE. *Di nuovo tenere; e talora ſemplicemente Tenere; Impedire ad alcuna coſa il moto cominciato, Fermare, Arreſtare*. Lat. *cohibere, compeſcere, retinere*. Gr. *ἐπέχειν*. *Bocc. nov.* 66. 7. Se mio marito vi voleſſe ritenere, o di niente vi domandaſſe, non dite altro, che quello, che detto v' ho. *E num.* 9. Io mi parai in ſull'uſcio della camera, e volendo egli entrar dentro, il ritenni. *E nov.* 73. 24. Vedendolo furioſo levare per battere un'altra volta la moglie, levatiglifi allo 'ncontro, il ritennero. *Dant. Inf.* 26. Li miei compagni fec' io ſì acuti Con queſta orazion picciola al cammino, Ch' appena poſcia gli avrei ritenuti. *Petr. canz.* 39. 5. Soavemente al ſuo caldo ſereno Mi ritien con un freno, Contra cui nullo ingegno, o forza valme; Che giova dunque, perc
ſpalme La mia barchetta, po
fra gli ſcogli E' ritenuta ancor d
nodi?

§. I. *In ſignific. neutr. paſſ. val*
nerſi, Raffrenarſi, Aſtenerſi. La
re. Gr. *ἀνέχειν*. *Bocc. nov.* 57. 3
del correr loro addoſſo, e d'ucc
ritenne. *Bemb. Aſ.* 1. 45. Quant
andare al noſtro male ci acco
non per tanto ce ne ſappiam rit
ſe pure alcuna volta ce ne riten
Bern. Orl. 1. 25. 49. Appena ſi ri
conte Orlando. *Malm.* 1. 14. No
dalle riſa ritenere.

§. II. *Ritenere, per Carcerare*
re in carcere, Arreſtare. Lat. *i*
detinere. Gr. *εἰς φυλακὴν βάλλ*
10. 109. 3. E diſſeſi, che 'l Bav
mandò viziatamente, per farlo r
per levarloſi d'intorno (*così ha*
vano.) *M. V.* 6. 64. Vedute quelle
e diſaminato il fante, fece ri
podeſtà, e 'l cancelliere. *Sen. b*
6. 9. Quanti (*furono*) quelli, ch
gli il loro avverſario fatti arre
ritenere in giudizio fu cagio
non ſi trovarono in caſa, me
vinò?

§. III. *Per Mantenere, Conſer*
ſtenere. Lat. *ſervare*. Gr. *σώζ*
nov. 49. 14. Acciocchè io per q
no poſſa dire d'avere ritenuto
il mio figliuolo. *Dant. Purg.* 1
pognam, che di neceſſitade Su
amor, che dentro a voi s'acce
ritenerlo è in voi la podeſtade
32. Tale innocenza laggiù ſi
G. V. 5. 28. 2. Per queſto conqui
gono i Viniziani il titolo di
detto Imperio. *E* 6. 88. 3. Null
dia appreſſare, che non lo abb
terra o morto, o guaſto, e pe
quaſi ritenuta tutta la battagli
nat. eſp. 150. Volendo noi com
vedere, ſe tali alterazioni riten
loro alcuna ſpezie d'analogía
Benchè da ultimo, ec. diventi
ſenza però ritenere alcuna fig
lare.

§. IV. *Ritenere i coſtumi d'alcu*
Praticare, o Imitare le maniere
Amet. 40. Egli, benchè mutaſ
coperti ſotto ingannevole viſo
coſtumi ritenne del padre.

§. V. *Ritenere, o Ritenerſi, per*
Tener per ſe. Lat. *conſervare*. G
ζειν. *G. V.* 5. 15. 4. Perocchè ſ
una ſchiera di cinquecento caval
vecchi, e addurati in battaglia,
niamenti.

§. VI. *Ritenerſi con alcuno;*
verſar ſeco, Tener ſua amicizia,
nerſelo amico. *Bocc. nov.* 15. 14
mattina mel fe ſapere una pover
na, la quale molto meco ſi ritie
69. Da quella ora innanzi, pale
Domenico la viſione a ſanto F
ſi ritennono inſieme, e ragiona
ſieme. *Cron. Morell.* 237. Sempr
ec. in acquiſtare amicizie di buo
ni, da bene, e potenti, ritenea
ro, moſtrando loro grande amo
virgli di quello aveſſe potuto.
Coll. In queſto mezzo, che c
ceſcuolo ſuo vi ritegnate, molt
to mi piace. *G. V.* 12. 4. 1. Il m
hai a tenere a volergli bene go
ſi è queſto, che ti ritenghi col
che prima reggea.

. *Ritenere*, *per Tenere a mente*. *te tenere*. Gr. παρακατέχειν τῇ *Nov. ant.* 100. 15. Signore mio, nza è in tre cose: L' una in a di ritenere delle cose vedute, isegnamenti di ritener delle co- . *Dant. Par.* 5. Che non fa Senza lo ritenere avere inte-

I. *Ritenere alcuna cosa udita di- Non la palesare, e tenerla segre-*

Ritenere in corpo, nello stomaco, e anche Ritenere assolutam. Contra- itare. *Cron. Morell.* 334. In capo dì non avendo ritenuto nulla tomaco, gli prese una doglia o ec. *Lor. Med. canz.* 57. 2. Tutta combatte, Non ritien punto di

Ritenere, per raccettare, Dare rac- it. *recipere, accipere*. Gr. ἀναλαμ- ὑποδέχεσθαι. *G. V.* 7. 36. 1. Sem- reano i rubelli di Firenze.
Ritenere il dono, vale Accettarlo. ipere. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Petr.* Sposò la 'mbasciata del Re, e la coppa; quella senza paura ri- dono.
I. *Ritenere, per Trattenere.* Lat. *detinere*. Gr. κατέχειν. *Bocc. nov.* a ragionamenti piacevoli infino di poter cenare gli ritenne. *s. esp.* 125. E notisi, che la palla, ta ritener l' argento ne' recipro- amenti, e riandamenti, ch' ei lue rami della canna prima di i.
II. *Ritenere, per Reggere, e Gover-* at. *regere*. Gr. κυβερνᾶν. *Bocc.* 2. Era molto spesso capitano de' di santa Maria Novella, ed ave- nere la scuola loro.
INEVOLE. *Add. Atto a ritene-* *Aldobr. P. N.* 198. E' segno d' ef- od' uomo d' arme, pronto, e con ole intendimento.
ENIMENTO. *Ritegno*. *Cr.* 2. 23. ritenimento del nutritivo sugo, alor vivifico. *Teol. Mist.* E spe- nte quando ell' è monda, e sciolta nimento. *But. Purg.* 6. 2. Non di provincie ec. ma bordello, itenimento di meretrici. *Rim. ant. Maian.* 83. Uom, ch' ha ri- nto, Vostro fin salimento non na.
ENTIVO. *Add. Retentivo.* *itentiva, in forza di sust. per la Fa ritenere a memoria.* Lat. *memoria*. μη. *Pass.* 210. Beni dell' anima lli sono ec. buona reminiscenzia, ritentiva, esser sollecito, e stu- . *But. Inf.* 23. 1. Hanno queste luogo appropiato nel capo uma- la ritentiva, ovvero memorati- *Cron. Morell.* 334. Avea buona tà, buona lingua, e buona riteni-

ENITOIO. *Ritegno, Riparo*. Lat. *ulum*. Gr. κώλυμα. *Cr.* 2. 18. 1. qual cosa si fanno ancora ritenitoi, corsali per traverso dinanzi al cam- ciocchè la terra non iscorra giù, farà arata.
ENITORE. *Che ritiene, Che rac- Che conserva*. Lat. *detinens, servans*, ὤζων. *G. V.* 11. 120. 1. Quelli di teri erano tutti corsali, e pirati e, e ritenitori di corsali. *M. V.* 9. 87. Il Bello Gaietani zio del conte di Fon- di, e Matteo della Torre famosi capi, e ritenitori de' ladroni del paese furono presi. *Filoc.* 3. 25. Di questo piacere era multiplicatore, e ritenitore nella mia mente un chiarissimo, e splendidissimo raggio.

RITENITRICE. *Verb. femm. Che ritie- ne*. Lat. *detinens*. Gr. κατέχων. *Bocc. vit. Dant.* 239. Le costoro perpetue o- perazioni sarebbono ancora dopo la lo- ro ruina ritenitrici eterne del nome lo- ro. *Borgh. Mon.* 158. Il qual costume in alcune famiglie più ritenitrici del- l' antica parsimonia ec. durò gran tem- po.

RITENTARE. *Di nuovo tentare*. Lat. *retentare, iterum experiri*. Gr. πάλιν πειρᾶσθαι. *Petr. canz.* 41. 5. Che giova, Amor, tuo' ingegni ritentare? *Red. Oss. an.* 93. Ritentai la prova in un altro cappone. *Tass. Ger.* 19. 99. Tornarmi ri- tentando al loco istesso. *Alam. Gir.* 15. 105. Poi riprende il suo scudo, e s' ap- parecchia A ritentar di nuovo la batta- glia. *Sagg. nat. esp.* 174. Per dar motivo ad altri di ritentarla per vie più sicu- re.

RITENUTA. *Sust. Ritenimento*. *M. Aldobr. P. N.* 215. Quando una femmina ha conceputo creatura, ella ha sua ri- tenuta ec. subito il mestruo, cioè il tem- po suo, cessa venire.

RITENUTAMENTE. *Avverb. Con ritenutezza*.

RITENUTEZZA, *Il ritenersi*.

RITENUTO. *Add. da Ritenere*. Lat. *retentus*. Gr. κατεχόμενος. *G. V.* 9. 305. 3. Fu la più bella, e ritenuta battaglia, che fosse ancora in Toscana (*cioè: costan- te, unita*) E 10. 219. 4. Il conte, e sua gente si difesero, e sostennero vigorosa- mente con ritenuta battaglia per ispazio di più d' un' ora (*cioè: forte, unita, fer- ma*) E 11. 139. 2. Il terzo ramo (*del Ser- chio*) era sì ingrossato per acqua rite- nuta per li nimici, e pioggia comin- ciata, che la sera non potero passare (*cioè: non lasciata sgorgare, e correre*) *Ovvid. Pist.* La mia lingua divenne pi- gra, e ritenuta dalla fredda paura (*cioè: trattenuta*) *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Nerone si ricordò di Epicari rite- nuta per indizio di Procolo (*cioè: car- cerata*)

§. *Diciamo Andar ritenuto in alcuna cosa, e vale Andare, o Procedere in essa adagio, e con avvertenza, e riguardo*. Lat. *caute progredi*. Gr. πεφυλαγμένως προβαίνειν. *Varch. stor.* La cagione, per chè egli andava così ritenuto, e guar- dingo era ec.

RITENZIONE. *Il ritenere*. Lat. *de- tentio*. Gr. ἐποχή. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Abbi cura, che ec. siano dati loro senza difalcazione, o ritenzione alcu- na.

RITESSERE. *Di nuovo tessere*. Lat. *retexere*. Gr. πάλιν ὑφαίνειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Ritessere, a guisa dell' antica Pe- nelope, la poco innanzi tessuta tela.

§. *Per metaf. Ridire*. Lat. *iterare*. Gr. διαγορεύειν. *Com. Inf.* 5. Punisceli anche d' incesto, perchè erano parenti, cioè cognati, e sotto brevità ritesseremo que- sta novella.

RITESSUTO. *Add. da Ritessere*. Lat. *retextus*. Gr. πάλιν ὑφαντός. *Ciriff. Calv.* 2. 65. E la candida treccia in mo- do ornata, Ritessuta con gioie, e per- le assai, Che simil certo non si vide mai.

RITIGNERE. *Di nuovo tignere*. Lat. *iterum inficere*. Gr. πάλιν βάπτειν. *Sen. Pist.* La lana riceve alcuno colore a una volta, e alcuno altro non riceve, s' ella non è spesse volte tinta, e ritin- ta.

RITIMO. *V. A. Ritmo*. Lat. *rythmus*. Gr. ῥυθμός. *Bocc. vit. Dant.* 255. De' quali tre libri egli ciascuno distinse per canti, e per ritimi, siccome chiaro si vede. *But. proem.* Ciascuno canto si divide ne' suoi ritimi, e gli ritimi nei versiculi.

RITIRAMENTO. *Il ritirare, e Il ritirarsi*. Lat. *secessio*. *Segr. Fior. disc.* 3. 1. Nasce ancora questo ritiramento delle repubbliche verso il loro principio dal- le semplici virtù d' un uomo. *Gal. Sist.* 194. Questo ritiramento ec. ci rappre- senta la prima propensione al moto in giù.

§. *Per Ritiro*. Lat. *recessus, secessus*. Gr. ἀναχώρησις. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. L' asti- nenza, e 'l ritiramento seguitino l' umi- litade. *Segn. Mann. Dicemb.* 1. 2. La preparazione prossima è il ritiramento, il raccoglimento, e sopra tutto il pre- figgimento di ciò, che tu vuoi proporti da ponderare.

RITIRARE, *e* RITRARRE; *ma di questo v. al suo luogo. Di nuovo tirare; e talora semplicemente Tirare*. Lat. *trahere*. Gr. σύρειν. *Bocc. nov.* 36. 11. E lui caduto ritirandosi in grembo, quasi piagnendo, disse.

§. I. *Ritirare, per Tirare indentro, Far rientrare in se stessa alcuna cosa*. Lat. *re- trahere*. Gr. ἀνασύρειν. *Dant. Inf.* 25. E gli orecchi ritira per la testa, Come face le corna la lumaccia. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 280. L' anima mal disposta le superbe corna, che fuor caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria. *Sagg. nat. esp.* 200. La forza dell' aria ec. premente non ha guadagnato nul- la, e innanzi ha fatto crepare il fondo della palla ec. che ritirare un pelo il livello ec.

§. II. *Ritirare, in significaz. neutr. vale Rientrare in se stesso*. Lat. *contrahere se*. Gr. ἑαυτὸν συστέλλειν. *Benv. Cell. Oref.* 37. Tutti gli smalti per natura ritirano, e ristringono, e chi più, e chi manco ritira.

§. IV. *Ritirare, neutr. pass. vale anche Ricoverarsi, Ridursi*. Lat. *secedere, absce- dere*. Gr. ἀναχωρεῖν.

§. V. *Ritirare, parlandosi di danari, vale Riscuoterli, Metterli in cassa*.

§. VI. *Ritirare, parlandosi de' nervi, vale Raccorciare*.

§. VII. *Ritirare neutr. pass. vale anche Ti- rarsi indietro*. *Sagg. nat. esp.* 24. A gui- sa, che noi veggiamo l' acque da ogni minimo bruscolo, che sopra vi caggia, dirompersi, e ritirandosi d' ogn' intor- no fargli ala, per così dire, in ordi- natissimi cerchi. *E* 188. Vedevamo a po- co a poco scoprire la lineetta, ritirando- sene quella per all' indentro.

§. VIII. *Ritirare, per metaf. in significaz. att. e neutr. pass. vale Far desistere, Distogliere, e Desistere da quello, che l' uomo ha cominciato, o promesso*. *Fir. As.* 264. Quinci lo ritirava la fede, quindi lo sospingeva il guadagno. *Tac. Dav. ann.* 11. 132. Tenne un poco la puntaglia Coti Re dell' Armenia minore ec. ma per lettere di Cesare si ritirò.

§. IX.

RITORTURA. *Ritorcimento*. Lat. *contortio*. Gr. *συστροφή*. *Pallad. Nov. 9.* Alcuni mettono pietre tra le ritorture delle radici (*il T. Lat. ha* inter flexuosa radicum)

RITOSARE. *Tosar di nuovo*. Lat. *retondere*. Gr. *ἀνακείρειν*. *Buon. Fier. 4. 5. 6.* E in rimetterlo in torchio Mel ritosasse in guisa, Che ec.

RITRAGGERE. *V. A. Ritrarre*. *Amm. ant. 11. 7. 7.* Lo predicatore dee se medesimo ritraggere.

RITRAIMENTO. *Il ritrarre, Ritiramento*. Lat. * *retractio*. *Pass. prol.* Non ostante qualunque impedimento, o ritraimento, che induca il commesso peccato. *Coll. Ab. Isac. cap. 2.* L' umiltade per lo suo continuo ritraimento corre alla contemplazione. *Dant. Conv. 197.* Lo pudore è uno ritraimento d' animo di laide cose, con paura di cadere in quelle.

RITRANGOLA, *e* **RITRANGOLO**. *Spezie d' usura*. Lat. *fœnus*. Gr. *δάνεισμα*. *Franc. Sacch. nov. 32.* Hanno battezzata l' usura in diversi modi, come dono di tempo, merito, interesso, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi.

RITRANQUILLARE. *Far di nuovo tranquillo; e in signific. neutr. pass. Ritornar tranquillo*. Lat. *rursus placare, tranquillum fieri*. *Libr. Pred.* Dopo non molto cominciò il mare a ritranquillarsi. *E appresso*: Volle Dio ritranquillare l' aria, e i cieli.

RITRANQUILLATO. *Add. da Ritranquillare*. Lat. *rursus placatus*. Gr. *πάλιν καταλλαχθείς*. *Montem. son. 22.* Ritranquillate posson le mie voglie Tornarsi in parte, onde temer solea.

RITRARRE. *Ritirare; e si adatta a diverse proprietà di significazioni, e a varie maniere di frasi, così nel sentim. att. come nel neutr. pass. accennate dagli esempli, e dalle loro dichiarazioni*. *Bocc. nov. 7. 1.* Subito, qual che la cagione fosse, da ciò si ritrasse (*cioè: si mutò di pensiero, si pentì*) *E nov. 8. 5.* Con false lusinghe gli uomini gentili alle cose vili, e scelerate ritrarre (*cioè: indurre*) *E nov. 35. 12.* Cautamente di Messina uscitisi, e ordinato, come di quindi si ritraessono, sen' andarono a Napoli (*cioè: si partissero*) *E nov. 81. 3.* Avendo ella ad esse (*ambasciate*) men saviamente più volte gli orecchi porti, e volendosi saviamente ritrarre, e non potendo, le venne ec. un pensiero (*cioè: liberarsene, distorsene*) *G. V. 4. 30. 1.* E ritrarsi della impresa non parea loro onore (*cioè: lasciar la impresa*) *E 6. 19. 4.* Temette del popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia (*cioè: si ricoverò*) *E 10. 7. 11.* Volentieri arebbe ritratto addietro ciò, che avea fatto (*cioè: stornato*) *Dant. Purg. 32.* E come vespa, che ritragge l' ago (*cioè: tira in dentro*) *E Par. 27.* Nessuno ha podere Di ritrar gli occhi fuor delle tue onde (*cioè: togliere, levare*) *Petr. canz. 21. 1.* Però sarebbe da ritrarsi in porto (*cioè: ricoverarsi, ridursi*) *E 48. 9.* Da mille atti inonesti l' ho ritratto (*cioè: distolto*) *E son. 115.* Onde, come colui, che 'l colpo teme Di Giove irato, si ritragge indietro (*cioè: si ritira*) *Pass. 37.* Volendola ella ritrarre, ch' e' non v' entrasse (*cioè: distorre*) *Nov. ant. 54. 4.* Venne l' altra mattina, e ritrasserlo fuori, e via con esso per la città (*cioè: di nuovo lo cavarono*) *Guid. G.* E mentre che egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparge (*cioè: di nuovo cava fuori*) *Franc. Barb. 292. 15.* Nè troppo confidarti, Nè troppo ancor ritrarti (*cioè: disanimarti*)

§. I. *Ritrarre, per semplicemente Cavare, o Trarre*. *G. V. 10. 144. 2.* Li primi danari si ritraessono, fossono quegli del Comune di Firenze. *Cron. Morell. 248.* Ancora non abbiamo chiaro, donde ci convenga ritrarre. *E 259.* Se vedi troppo inviluppati i fatti tuoi o in mercanzie, o in debiti, o che tu abbi a avere, o a ritrarre il tuo da strane genti ec. lascia i figliuoli tuoi nelle mani del Comune. *E 261.* Di questo seguirà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ti ritrarrai presto. *Fir. dial. bell. donn. 345.* Luciano, il quale la sua bellezza compose delle molte bellezze, che egli ritrasse dalle eccellenti statue de' più celebrati scultori. *Alam. Colt. 249.* Dal suo dolce terren, quanto più sanno, Coll' onesto sudor ritraggon frutto. *Red. esp. nat. 103.* Oltre il comodo inestimabile, che ne ritrarrebbono nelle lunghissime navigazioni.

§. II. *Ritrarre, per Dipignere, o Scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale*. Lat. *exprimere*. Gr. *ἀπεικάζειν*. *Petr. son. 57.* Ma certo il mio Simon fu in Paradiso, Onde questa gentil donna si parte, Ivi la vide, e la ritrasse in carte. *Bern. rim. 1. 31.* Non vi paia ritrar bello ogni faccia.

§. III. *E per metaf. vale Dimostrare, Descrivere, Rappresentare, Riferire*. Lat. *demonstrare*. Gr. *ἀποφαίνειν*. *G. V. 12. 107. 4.* La quale ambasciata, e risposta fu nella forma, ch' è ritratta qui appresso. *But. Inf. 2.* E perchè ritrarre è vocabolo Fiorentino, che significa essemplare, dobbiamo sapere, che la mente del poeta, che finge, e compone, ritrae, ed assempla dal suo semplice concetto, cioè da quel, che ha pensato, e mette poi fuori, o con voce, o con iscrittura. *Dant. Inf. 4.* Io non posso ritrar di tutti appieno. *E 16.* L' ovra di voi, e gli onorati nomi Con affezion ritrassi, e ascoltai. *But. ivi*: Ritrassi, cioè scrissi, e nominai ad altrui. *Dant. Purg. 32.* S' io potessi ritrar, come assonnaro Gli occhi spietati. *Petr. son. 245.* Se quell' aura soave de' sospiri, Ch' i' odo di colei, che qui fu mia ec. Ritrar potessi. *Stor. Pist. 104.* Ritrassono al signor loro la risposta dell' ambasciata. *Tass. Ger. 16. 22.* Non può specchio ritrar si dolce imago.

§. IV. *Ritrarre, per Comprendere, Venire in cognizione*. Lat. *intelligere*. Gr. *συνιέναι*. *Viagg. Sin.* Ritraendo per l' autorità della sacra Scrittura, che ec. *Sagg. nat. esp. 119.* S' aperse imperciò il vaso, stimandosi, che nient' altro potesse ritrarsi da tale esperienza. *Fir. disc. an. 90.* Egli non ne poteva ritrarre cosa veruna. *Gal. Sist. 267.* Ho pensato, per essermi tale scrittura nuova ec. che sarà più espediente, che io ec. ne vegga quel più, ch' io potrò, e domani poi ec. vi riferisca quello, che avrò ritratto.

§. V. *Ritrar da alcuna cosa, vale Somigliarla*. *Franc. Sacch. rim. 18.* Da quella madre antica non ritrai, Ch' al mondo dimostrò la sua potenza. *Ovvid. Pist.* Ritraendo il suo grand' animo dalla Grecia, onde era
se volte per suo ingegno div
re. *Sagg. nat. esp. 243.* Dice e
to, che questo imperturbabi
velocità nel suono ritrae da
mile.

RITRASCORRERE. *T*
nuovo. Lat. *iterum prætergred*
παρέρχεσθαι. *Alam. Gir. 13.*
traverso quattro volte corse C
dron, gettando morti a terra
intorno ratto il ritrascorse.

RITRASPORRE. *Traspor*
Dav. Colt. 170. Quivi gli annes
di gli ritrasponghiamo nelle

RITRATTA. *Ritirata*. L
Gr. *ἀναχώρησις*. *G. V. 7. 68. 2.*
re le trombe alla ritratta,
non volea guastare sua villa
3. Ma quando doveano com
ciono sonare la ritratta. *E*
alla ritratta ve ne rimasero d
di 150. *Tass. Ger. 19. 50.* Ma già
tratta il capitano.

RITRATTARE. *Trattar*
Riandar le cose trattate,
Lat. *iterum tractare*. Gr.
πεύεσθαι.

§. I. *Per Istornare*. Lat. *re*
vocare. Gr.
42. Misonsi a procacciare di
re la vendita.

§. II. *Per Disdirsi, Dir co*
che s' è detto prima. Lat. *re*
ἀποδοκιμάζειν. *Vit. Plut. P. S.*
gran furore riprendea Silla
egli aveva ritrattato quello
aveva detto primieramente.
2. 21. Quella giovane infino
trattò la 'nfamia, che appo
non potè mai partorire. *Ca*
116. Le ragioni ec. indusso
ec. a tener questa opinione
no ancora, quando egli scr
Genesis, benchè egli dipoi
se.

RITRATTATO. *Add. d*
Lat. *retractatus*. Gr.
gn. Mann. Dic. 4. 3. Restando il
ritrattato, giusto è, che que
dannati puniscasi, quanto d
moralmente.

RITRATTAZIONE. *Il*
Lat. *retractatio*. *Mor. S. Greg*
cuna percussione, per la qual
re è percosso, acciocchè sia
alcuna ritrattazione. *But.*
seduzione, e ardire ne' peri
paccio, e ritrattazione.

RITRATTISTA. *Pittore*
Salvin. disc. 2. 424. Quivi si
lucido, leggiadro, soave,
imitatore, e per dir così,
tista delle persone, e de'
per metaf.)

RITRATTIVO. *Add. A*
re. *But. Purg. 14. 2.* Lo nostro
duce poeticamente qui le vo
della invidia ec. qui ne fing
tive. *E 17. 1.* Induce ora gli
trattivi dell' ira.

RITRATTO. *Sust. Figur*
pinta, o scolpita somigliante
colar persona. Lat. *icon, ima*
Gr. *εἰκών*. *Cas. lett. 51.*
bisogna dar la colpa a Ti
s' è fuggito per non lo f
Ercol. 249. Per quanto si p
da' loro ritratti ec. Dante
Bemb. Asol. 2. 135. Io una lun

id ogni ora d'infiniti suoi ri-

tratto, *si dice anche impropria-*
¦ni altra figura, *che rappresen*
cosa al naturale. *Tac. Dav.*
Eranvi portate le spoglie de'
i ritratti de' monti, fiumi,
arme (*il T. Lat. ha* : *simu-*

Ritratto, *figuratam. Tass. Ger.*
he son, se tu nol sai, ritratto
: bellezze tue gl'incendj miei.
Far ritratto d'alcuna cosa, *o da*
'a, *o ad alcuna cosa*, *vale Mo-*
somigliante, *Non degenerare da*
Bocc. nov. 18. 39. Lasciali stare
a ventura, che Iddio dea loro,
anno ritratto da quello, onde
. *Lab.* 124. Tu non eri degno
, e fai ben ritratto di quel, che
mb. Asol. 2. 105. Se essi ritratto
primo loro pedale, siccome
lelle piante, essi non amarono

Ritratto, *per Descrizione*. *Fir.*
doan. 345. Da cui eziandío il
messer Giovangiorgio Trissi-
se da Luciano ec. imparò il mo-
o ritratto.
Ritratto, *si dice anche talora il-*
lla cosa venduta. *Cecch. Servig.*
andomi io da sedici Libbre d'o-
ch'i' ho compero A poco a po-
trrei, lo portasse, E lo vendesse
vestisse Tutto il ritratto in certe

ATTO. *Add. da Ritrarre. Amet.*
uttosto le vide, che loro Dee
, indietro timido ritratto s'in-
. *E* 87. Nuove battaglie comin-
tra' popoli, e costei, ritratta la
ovente in danno de' cittadini
rivolgea (*in questi due esempj*,
ratto) *Malm.* 4. 79. Vo' ritve-
er vedere un tratto, S'egli è
ice, e se conforme A quel, che
ti vien ritratto. *Borgh. Rip.* 21.
se di pittura, e di scultura ha
sua mano messer Ridolfo, ma
una testa di marmo di suo pa-
tta dal naturale, che molto il
(*in questi due esempj è nel signific.*
di Ritrarre)
ECINE. *Sorta di rete da pe-*

Ritrecine, *sorta di Macchina in*
dini a acqua per uso di facilitar
te.
Andare a ritrecine ; *modo basso*,
dare precipitosamente in rovina.
perniciem ruere. Gr. ἐπὶ τῷ
ἀπατᾶσθαι.
EMARE. *Tremar di nuovo*.
um tremiscere, contremiscere. Gr.
τρέμειν *Lasc. Gelos.* 4. 12. Sisì,
ominciò bu bu a ritremare.
IBUIRE. *Retribuire*. Lat. *retri-*
Gr. ἀνταποδιδόναι. *Albert. cap.* 9. E
n puoi render lo beneficio per
neno lo ritribuisci per confessio
neficio. *Vit. SS. Pad.* 2. 125. Ri-
ti Iddio, e meriti, o Padre san-
in vita eterna la gran carità, che
tta.
INCIARE. *Trinciare di nuovo*.
ratam. per Ritagliare, *Tagliar*
vin. pros. Tosc. 2. 118. Amai me-
il verso fosse un poco duretto,
ciare una circostanza ec.
ITARE. *Tritar di nuovo*. Lat.

iterum terere. Gr. πάλιν τρίβειν. *Volg.*
Mes. Di nuovo la ritrita, e la ristaccia.

RITROGRADAGIONE. *Il ritrogra-*
dare. Lat. * *retrogradatio*. Gr. ἀναστροφή.
G. V. 12. 40. 4. Poco tempo appresso ri-
trogradando Saturno, e Giove ec. bene
darà più tardezza agli effetti per la ri-
trogradagione.

RITROGRADARE. *Retrogradare*.
Lat. *retrogradi*. Gr. ἀναστρέφειν. *G. V.*
12. 40. 5. Il pianeto di Marti ec. stette
nel detto segno tra diretto, e retrogrado
infino a dì 10. di Gennaio, che ritrogra-
dando tornò in Gemini.

RITROGRADO. *Retrogrado*. Lat. *re-*
trogradus. Gr. ὀπισθοβάμων.

RITROMBARE. *Di nuovo trombare*.
Lat. *clangorem iterare*. Gr. κλαγγὴν
δευτεροῦν. *G. V.* 11. 86. 2. Trombato, e
ritrombato, poi si partirono del campo
schierati.

RITROPICO. *Idropico*. Lat. *hydro-*
picus, *hydrops*. Gr. ὑδρωπικός. *Cr.* 3. 4.
3. Il cece ec. l'orina provoca, e i me-
struí, e vale a' ritropici, e agl' itteri-
ci, e al pizzicore di tutto 'l corpo.
Annot. Vang. Ed ecco, che un uomo
ritropico gli viene dinanzi. *Dittam.* 2.
17. Ritropico morío sopra il suo let-
to. *E* 3. 10. Sicchè li fa ritropichi, e
confusi.

RITROPISI'A. *Idropisía*. Lat. *hydrops*.
Gr. ὕδρωψ. *M. Aldobr.* Le predette co-
se raffreddano il fegato, e fanno leggier-
mente venire in ritropisía. *Franc. Sacch.*
Op. div. 93. Ha valore contro alla ritro-
pisía.

RITROSA. *Sorta di gabbia per pren-*
dere uccelli ; *che talora è anche detta Gab-*
bia ritrosa. Lat. *decipula*. *Cant. Carn.*
96. Ma chi vuol gabbie ritrose Per pi-
gliar gli uccelli all'esca ec. *E* 457. Queste,
per ingannare Gli uccei, son vantaggia-
te Gabbie ritrose, ed oggi molto usate.
Buon. Fier. 2. 4. 5. Gran bigonce di pa-
nia in spalla ha quello, E poi gabbie
quegli altri, Di cui gran parte mi paion
ritrose. *Malm.* 6. 56. Ove de' tordi cala,
e de' merlotti Alla ritrosa quantità in-
finita.

§. *Ritrosa*, *per Tortuosità*, *o Cosa*, *che*
rigira in se medesima. *Buon. Fier.* 3. 3. 8.
L'acqua stravolto il corso Per diverse ri-
trose, e ghirigori ec.

RITROSACCIO. *Peggiorat. di Ritro-*
so. *Lasc. Gelos.* 4. 1. Ad ogni modo quel-
la vecchiaccia ritrosaccia della serva s'è
addormentata al fuoco, e russa, che ella
pare un ghiro.

RITROSAGGINE. *Ritrosía*. Lat. *re-*
pugnantia, *morositas*, Gr. ἀντιλογία.
Segn. Mann. Sett. 26. 3. E' verissimo, che
per la tua ritrosaggine non t'abbandone-
rà egli mai.

RITROSARE. *v.* RITROSIRE.

RITROSETTO. *Dim. di Ritroso*.
Bocc. nov. 44. 7. Perciocchè vecchio e-
ra, e da questo forse un poco ritroset-
to. *Tass. Am.* 2. 1. Ohimè quando ti
porto i fior novelli, Tu gli ricusi ri-
trosetta.

RITROSI'A. *Astratto di Ritroso*. Lat.
repugnantia, *morositas*. Gr. ἀντιλογία.
Bocc. nov. 87. 3. Donna, ancorachè la tua
ritrosía non abbia mai sofferto, che io
abbia potuto avere un buon dì con teco,
pur sarei dolente, quando mal t'avve-
nisse. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 35. Forza a darmi
penitenza Senza nulla ritrosía. *S. Grisost.*
Bene è questa certo grande cechitade, e

ritrosía, avere a schifo uno sputo, e
amare, e abbracciare la conca, e la sen-
tina della putredine universale. *Galat.*
21. Come sia adunque utile la ritrosía a
prender gli animi delle persone, e a
farsi benvolere, lo puoi giudicare tu
stesso agevolmente ec. posciachè ella
consiste in opporsi al piacere altrui, il
che suol fare l'uno inimico all'altro, e
non gli amici infra di loro.

RITROSIRE, *e* RITROSARE. *Di-*
venir ritroso, *Inritrosire*. Lat. *refracta-*
rium fieri. Gr. ἀνόητικὸν γίνεσθαι.
Tratt. gov. fam. 39. E se pure ti schi-
fasse per la tua viltà, non ritrosire,
ma valle a' versi. *Franc. Sacch. nov.* 138.
Il fante, e la fante ancora ritrosendo
contra Buonanno, poco il servieno.
Ciriff. Calv. 3. 81. E perchè non ritrosino
Punto con lui, ma stiano in pace, e se-
gua Poi ciò, che vuole, e' fe lor buona
tregua.

RITROSITA'. *Ritrosía*, *Il ritrosire*.
Lat. *repugnantia*. Gr. ἀντιλογία, *contu-*
macia. *Segn. Mann. Ott.* 21. 2. Qual è
quel gran Re, che non sia privo di mol-
tissimi beni, che ancor vorrebbe, che di
più da' popoli non riceva disobbedienze,
ritrosità, ribellioni, e mille sorti d'infe-
deltà almeno occulte?

RITROSO. *Sust.* *Quel raddoppiamen-*
to, *che ha la bocca della rete*, *o cestella*,
ridotto ad una entratura strettissima, *per*
la quale entrati gli uccelli, *o i pesci*,
non truovan la via di tornare indietro.
Bellinc. son. 274. Se co' ritrosi nel tuo fon-
do pesco, O storioni, o altro v'ha a dar
dentro.

§. *Ritroso*, *parlandosi d'acque*, *vale Ag-*
giramento, *Rigiro*. *Serd. stor.* 5. 208.
La nave restata senza governo fu da'
ritrosi dell' acqua traversata nel ca-
nale.

RITROSO. *Add. Contrario*, *Opposto*.
Lat. *oppositus*, *contrarius*. Gr. ἐναντίος.
Dant. Inf. 20. Perchè volle veder troppo
davante, Di rietro guarda, e fa ritroso
calle. *E Purg.* 10. Fidanza avete a' più
ritrosi passi. *Filostr.* E molti già credet-
tono una cosa, Ch'altra n'avvenne, op-
posita, e ritrosa. *Dittam.* 4. 7. E fui an-
cor dove Dedalo istoria La casa sì ritro-
sa al Minotauro.

§. I. *Ritroso*. Lat. *refractarius*. *Ga-*
lat. 21. Ritrosi sono coloro, che vo-
gliono ogni cosa al contrario degli altri,
siccome il vocabolo medesimo dimo-
stra, perchè tanto è a dire a ritroso,
quanto a rovescio. *Bocc. introd.* 40. Noi
siamo mobili, ritrose, sospettose, pu-
sillanime, e paurose. *E nov.* 87. 2. Ma
sopra ogni altra bizzarra, spiacevole,
e ritrosa. *Dant. Par.* 32. Lungo l'altro
posa Quel Duca, sotto cui visse di man-
na La gente ingrata, mobile, e ritro-
sa. *Petr. canz.* 22. 1. Che 'n vista vada
altera, e disdegnosa, Non superba, e
ritrosa. *E* 29. 5. Che 'l furor di lassù
gente ritrosa Vincerne d' intelletto,
Peccato è nostro, e non natural cosa.
Tass. Ger. 2. 20. Ma ritrosa beltà ritroso
core Non prende, e suono i vezzi esca
d'amore.

§. II. *Ritroso*, *per metaf. si dice dell'*
Acqua de' fiumi, *che aggirandosi torna*
indietro. Lat. *retrorsus*. Gr. ὀπισθοφανής.
Ovvid. Pist. Tre volte attuffando la fac-
cia di me notatore con acque ritro-
se. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle
ritrose acque. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così pas-

sammo la crudele Scilla, Dove l'acqua ritrosa par, che riddi.

§. III. *Per Repugnante semplicemente.* *Gal. Sist.* 325. Dubito grandemente, che io ancora sarei stato assai più ritroso contro al Sistema Copernicano.

§. IV. *A ritroso, posto avverbialm. vale Al contrario, Capo volto, Capo piè.* Lat. *inverse.* Gr. ἀνεστραμμένως. *Cr.* 5. 13. 2. Ed è da prender guardia, che quella, ch'ha i rami, non si metta a ritroso, cioè col capo innanzi nella fossa. *G. V.* 1. 32. 1. Fece ferrare i suoi cavalli a ritroso. *E* 9. 320. 2. E le insegne reali del comune di Firenze a ritroso in sul detto carro. *Tes. Br.* 2. 48. Ond' egli addiviene, che là, ove è la luna uno anno prima, ella sarà l'anno, che dee venire, undici di più addietro a ritroso del calendario, e dell'anno. *Dant. Par.* 16. Tantochè 'l giglio Non era ad asta mai posto a ritroso. *Red. Ditir.* 25. E sul destrier del vecchierel Sileno Cavalcando a ritroso, ed a bisdosso. *Borgh. Orig. Fir.* 20. Purchè questa sia la regola di non pigliare la cosa a ritroso.

RITROVAMENTO. *Il ritrovare, Invenzione.* Lat. *inventum.* Gr. εὕρημα. *Bemb. Asol.* 1. 3. Bellissimo ritrovamento delle genti è da dir, che sieno le lettere. *E* 2. 98. Non sono queste dipinture degli uomini, nè semplici ritrovamenti. *Sagg. nat. esp.* 217. Il tentare in quello nuovi ritrovamenti richiede un intero, e lunghissimo studio. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Niuna cosa è malagevole a trovarsi, se non quella, il ritrovamento della quale non apporta altro frutto, che averla trovata.

RITROVARE. *Trovare.* Lat. *reperire, invenire.* Gr. εὑρίσκειν. *Bocc. nov.* 28. 13. E ritrovata una polvere di maravigliosa virtù ec. *Dant. Par.* 33. Qual è 'l geometra, che tutto s'affige Per misurar lo cerchio, e non ritruova. *Sagg. nat. esp.* 150. Ritrovammo primieramente, che tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi seguivano sempre ne' medesimi punti. *Cas. lett.* 21. Ho ritrovato il Santissimo tanto inclinato, e pieno di paterna affezione verso V. Ecc. che ec.

§. I. *Ritrovare, per Trovar le cose smarrite.* *Bocc. nov.* 70. 8. Perdute son le cose, che non si ritrovano. *Petr. son.* 229. Perdut'ho quel, che ritrovar non spero.

§. II. *Ritrovare, per Di nuovo scavare.* Lat. *iterare.* Gr. δευτεροῦν. *Alam. Colt.* 5. 210. Ritruova i solchi tuoi fatti all'Ottobre.

§. III. *Per Ricercare minutamente, e con diligenza.* Lat. *pervestigare.* Gr. ἀνιχνεύειν. *Lor. Med. canz.* 18. Non mi curo vi sia grotte, Ch' io ritrovo ben gli orlicci.

§. IV. *Ritrovare, o Ritrovar le costure, figuratam. vale Percuotere, o Ferire con ispessi colpi.* Lat. *cadere.* Gr. δέρειν. *Bocc. nov.* 89. 15. Or per lo costato, or per l'anche, ed ora su per le spalle battendola forte, l'andava le costure ritrovando. *Guid. G.* Con molto vigore colla sua spada ignuda lo ritruova, e cogli spessi colpi il suo elmo martella.

§. V. *Ritrovare un disegno, e simili vagliono Ritoccare i contorni, e le linee accennate, e non bene espresse d'alcun disegno, Ripassarvi sopra colla matita.* Lat. *perficere delineatum opus.* *Borgh. Rip.* 146. Perchè dette linee non sono molto stabili, e nel dipignervi sopra facilmente si cancellano, sarà bene andarle ritrovando con matita.

§. VI. *Ritrovare, neutr. pass. vale Esser presente.* Lat. *interesse.* Gr. εἶναι. *Bocc. nov.* 69. 6. Se io senza indugio non mi ritrovo seco, per certo io me ne credo morire. *Dant. Inf.* 1. Mi ritrovai per una selva oscura. *Petr. son.* 77. Basti, che si ritruovi in mezzo 'l campo. *Vit. S. Gio: Bat.* 196. Ei si pensi le cose, che dovevano essere ritrovandosi insieme con sì fatte persone.

RITROVATA. *Sust. Il ritrovare, Ritrovamento.* *Borgh. Vesc. Fior.* 386. Da 12. anni innanzi alla detta ritrovata de' santi Martiri.

RITROVATO. *Sust. Ritrovo.* Lat. *congressus.* Gr. συνδιατριβή.

RITROVATO. *Add. da Ritrovare.* Lat. *repertus.* Gr. εὑρεθείς. *Sannaz. Arcad. pros.* 8. Non vedi tu il nostro Ursacchio tutto festivo da man destra venirne colla ritrovata giovenca?

RITROVATORE. *Che ritrova, Inventore.* Lat. *repertor.* Gr. εὑρέτης. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. E questo è ritrovatore della fornicazione. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Lieto ritrovator della sua donna.

RITROVATRICE. *Verbal. femm. Che ritrova.* Lat. *inventrix.* Gr. ἡ εὑρέτις. *Dav. Mon.* 108. La necessità de' modi ritrovatrice prima insegnò elegger un luogo, dove molti da molte bande con lor robe traendo, s'accomodavan più agevolmente.

RITROVIO. *Il ritrovarsi insieme.* Lat. *conventus.* Gr. συνέλευσις. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Di quegli stravizj, Di quegli strani ritrovii.

RITROVO. *Conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo.* Lat. *congressus.* Gr. συνδιατριβή. *Tac. Dav. vit. Agr.* 393. E a poco a poco coll'uso de' bagni, stravizzi, e ritrovi caddero nelle lusinghe de' vizj. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Fuggivano i ritrovi, i cerchi, e qualunque orecchio. *E stor.* 1. 247. S'ha a gittar via, ma non donare; lussurie, ebbrezze, ritrovi di femmine ha ora nel cuore.

RITRUOPICO. *Idropico.* Lat. *hydrops.* Gr. ὕδρωψ. *Volg. Mes.* Confezione di eupatorio mirabile all' itterizia, ed al ritruopico. *Franc. Sacch. nov.* 167. Non che dolga loro il capo, ma e' diventeranno paralitichi, e ritruopichi.

RITTAMENTE. *Avverb. Lo stesso, che Dirittamente.* Lat. *recte, recta via.* Gr. εὐθύ. *Fr. Iac. T.* 4. 11. 28. E girete rittamente All' altissima cittate. *Serm. S. Ag.* 58. Attendete prima al vero, e provate, e poi rittamente giudicate, non secondo la faccia, ma per diritto giudicio. *Fir. As.* 327. Da quel piè, ch' io era solito d'inciampare ad ogni passo, io andai così rittamente, che rare volte ho avuto mestiero d'essere stato tolto di terra per quella cagione.

RITTO. *Sust. diciamo all' Una delle facce delle cose, cioè alla Faccia principale, e che sta di sopra, Contrario di Rovescio.* *Dav. Mon.* 122. Due punzoni d'acciaio stamperieno il ritto, e 'l rovescio d'una moneta, e quasi petrelle di rame.

§. *Onde in proverb. Ogni ritto* [...] *rovescio; che vale, che Tutte le* [...] *no il lor contrario.* Lat. *omnia* [...] *vicissitudo est.* Gr. πάντων ἀμει[...] *Alam. son.* 1. Se ogni ritto suo [...] avessi, Buon per quel fatto [...] io tengo sotto. *Lor. Med. can*[...] Qualche volta vincerò, La fo[...] guirò, Ch' ogni ritto ha 'l [...] scio.

RITTO. *Add. da Rizzare* [...] *su, Che sta sopra di se, In piedi.* [...] 73. 2. E poi si levò ritto il Bave[...] *nov.* 61. 10. A coda ritta ci veni[...] da ritta te n'andai. *Dant. I*[...] ei gridò: se' tu già costì ritto [...] già costì ritto, Bonifazio? *Vi*[...] 2. 61. Non poteva pure stare rit[...] li salmi.

§. I. *Ritto ritto, così replicat*[...] *stesso, ma ha alquanto più di f*[...] *leg.* 81. Era di viaggio in frett[...] sì per visitarlo, come per ritto [...] frescarsi alquanto. *Bern. rim.* [...] drete ritto ritto in Paradiso [...] *Carn.* 7. Questa bassetta è [...] giuoco, E ritto ritto fassi in [...] co.

§. II. *Ritto, per Diritto,* [...] *di Torto.* Lat. *rectus.* Gr. ὀρθ[...] *g.* 6. *f.* 9. Tutte eran di boschett[...] cioli, di frassini, e d'altri al[...] dissimi: e ritti quanto più eff[...] no.

§. III. *Ritto, per Destro, Co*[...] *Sinistro.* Lat. *dexter.* Gr. δεξιός [...] 3. 2. Allora il Papa gli puose i[...] to in sul collo, e disse il vers[...] tero. *Annot. Vang.* Quando tu [...] mosina, non sappia la man[...] quello, che fa la ritta. *Amm.* [...] quella parte, ove il canto estin[...] se l'orecchio ritto. *Leg. Asc. C*[...] grandissima dignitade a noi, q[...] nostra natura è esaltata insino a[...] to d'Iddio? *Coll. Ab. Isac. cap.* 35[...] Cristo verrà nella sua gloria, [...] nerà le sue pecore dal lato ritto [...] rà i becchi dal lato manco. *Va*[...] 349. Cioè il giubbone di raso ro[...] tato il lato ritto, e la manica [...] raso bianco.

RITTO. *Avverb. Dirittam*[...] *linea retta, A dirittura.* Lat. [...] εὐθύ. *Vit. S. Gio: Bat.* Che noi a[...] ritto a casa di Zaccheria, e L[...] riposarci. *Pecor. g.* 11. *nov.* 1. Qu[...] tello essendo ito in Lombardi[...] tendo questa sconfitta, venne [...] vi.

§. *Ritto, in forza di preposizi*[...] *Purg.* 4. 2. Lo lato manco è ritto [...] tana. *E* 5. 1. Giunsono innanzi [...] ritto 'l quale montavano.

RITTOROVESCIO. *Lo stes*[...] *rovescio, Facendo del ritto rov*[...] *br. Viagg.* E sopra questo por[...] licce d'ogni ragione, volgend[...] vescio.

RITUFFARE. *Di nuovo* [...] Lat. *iterum mergere, immerge*[...] ἀναβάπτειν. *Sagg. nat. esp.* 111[...] to adunque il suddetto cilindr[...] *br. Son.* 134. Tuffa, e rituffa G[...] gi vivo; Ben si colleppolò Nett[...] to.

RITURAMENTO. *Il ritur*[...] *obturatio.* Gr. ἐμφραγμός. *G*[...] *lez.* 3. 79. O per oppilazione, [...] mento delle vie, dond' ei pa[...]

TURARE. *Di nuovo turare*. Lat.
obturare. Gr. πάλιν ἐμφράττειν.
l. Otteb. 14. E ritura bene il vaso
ino.
Per Turare semplicemente. Lat. *ob-*
. Gr. ἐμφράττειν. *Franc. Sacch.*
riturar tutte le buche, che in quel-
trovemanno. *Bocc. nov.* 31. 6. Il qua-
piraglio) perciocchè abbandonata
grotta, quasi da pruni, e da er-
sopra natevi era riturato. *Filoc.*
. Se forse addiviene, che pur tale
si palesi, con cento avvedimenti
rà il savio gli occhi, e gl' inten-
ati de' parlanti. *Pass.* 191. Si voglio-
turare i fori del cuore, che sono
imenti. *Bemb. Asol.* 2. 133. Ella in
e si riempierebbe, e riturerebbe in
era, che poi all' acqua, che vi cor-
lla fontana, essa luogo dare non
bbe.
TURATO. *Add. da Riturare*. Lat.
atus, obstructus. Gr. ἀποπεφραγμέ-
Cant. Carn. 217. Ma 'l pericol si
Nelle tane, che son vecchie, e
, Nel tempo riturate Con sterpi
h' entrarvi non ci giova.
TURBARE. *Di nuovo turbare*. Lat.
turbare. Gr. πάλιν ἐνοχλεῖν:
m. 4. 86. Con nuova malinconía ri-
va il turbato animo.
VA. *Estrema parte della terra, che*
a, e soprastà all'acque. Lat. *ripa*. Gr.
Bocc. nov. 77. 27. Io ho un pode-
so il Valdarno di sopra, il quale
i vicino alla riva del fiume. *G.*
4. 1. Benchè fosse contastato dal-
te del Re di Francia, ch' erano
ltra riva, per forza d'arme, e di
rcieri gli sconfisse. *Dant. Inf.* 1.
e quei, che con lena affannata
fuor del pelago alla riva, Si
all' acqua perigliosa, e guata ec.
30. E vidi lume in forma di ri-
, Fulvido di fulgore intra due ri
tr. son. 99. M' affliggon sì, ch' io
alcuna volta Invidia a quei, che
ll' altra riva (*qui figuratam. e va-*
l' altro mondo, già morti) *Boez.*
2. *pros.* 4. Stando elleno ferme ec.
mo notando a riva.
. *Riva, per Luogo semplicemente*.
lecus. Gr. τόπ[illegible]. *Petr. canz.* 7. 5.
ospirando vo di riva in riva.
I. *Per metaf. Fine, o Termine*. Lat.
Gr. τέλ[illegible]. *Petr. canz.* 8. 1. Che
non l'aita, Ella fia tosto di suo
a riva. *E son.* 133. E perchè il mio
non giunga a riva, Mille volte
moro, e mille nasco. *Bemb. Asol.*
Quando essi d' alcuno lor deside-
ngono a riva.
I. *Riva riva, posto avverbialm. va-*
go la riva. Lat. *secus litus*. Gr.
τὴν ἀκτὴν. *Dep. Decam.* 32. Im-
marina marina, andarsene lun-
la marina, o non se ne allon-
molto, che altrimenti si direb-
he riva riva, o piaggia piaggia.
AGGIO. *Riva*. Lat. *ripa*. Gr.
Sen. Pist. I fanciulli si dilettano
e di picciol pregio, siccome so-
tre, che uomo truova nel rivag-
nel greto del mare, e ne' fiu-
iv. M. L' isola di Poncia fu abi-
a' Volci, perocchè ella siede con-
loro rivaggio. *Ciriff. Calv.* 2. 68.
ro di lasciarti in sul rivaggio. *E*
E dismontaro, e presero il rivag-

RIVALE. *Concorrente d' amore nello stesso obbietto*. Lat. *rivalis*. Gr. μνηστήρ. *Ovvid. Rim. Am.* Chiamasi rivale quello cotale, che s' intende in colei, colla quale tu t' intendi tu. *Bemb. Asol.* 1. 60. Alcuno d' un nuovo rivale avvedutosi, entra in subita gelosía. *Alam. Gir.* 8. 9. Che comportar rival non potrei Giove.

§. *Per Aggiunto d' una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva*. *Cr.* 10. 36. 4. Si pigliano con rivali reti in poca acqua, e la rivale rete è piccola, e minuta, annodata con due mazze, le quali il pescatore tiene con mano, e aperta per l'acqua la porta, e presso alla riva co' pesci racchiude.

RIVALICARE. *Di nuovo valicare*. Lat. *iterum trajicere*. Gr. πάλιν διαπεραῦν. *G. V.* 9. 348. 1. E poi si ricolsero in galée, e rivalicarono per lo Fare sanza contasto niuno.

RIVALITA'. *Astratto di rivale; Concorrenza*. Lat. *simultas*. Gr. δυσμένεια. *Segn. Mann. Febbr.* 27. 2. Passerai dalle fornicagioni agli stupri, dai rancori alle villaníe, dalle rivalità alle vendette. *E Pred.* 1. 5. Spesso i peccatori procaccianfi una tal morte ec. con le risse de' giuochi, con le rivalità degli amori, con le facilità degl' impegni.

RIVANGARE. *Vangar di nuovo*.

§. *Per metaf. Ricercare, Riandare, Ritrattare*. Lat. *rursus vestigare, pervadere*. Gr. ἀνιχνεύειν. *Borgh. Fir. lib.* 326. Non arebbe di nuovo mandato Alberto suo figliuolo a ricercare, e volere rivangare, e intorbidare, quel, che già avea fermo, e chiarito il padre. *Segn. Pred.* 12. 11. Queste son certe verità, le quali non bisogna oramai curarsi di rivangare, troppo profondamente.

RIVARCARE. *Varcar di nuovo*. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Treggiator, varchi, e rivarchila, Disaduggi, impingui, e sarchila.

RIUDIRE. *Di nuovo udire*. Lat. *denuo audire*. Gr. πάλιν ἀκούειν. *Dant. Par.* 8. E dietro a quei, che più 'nnanzi appariro, Sonava Osanna, sicchè unque poi Di riudir non fui senza disiro. *Franc. Sacch. rim. Ben. da Orv.* 62. Verrò per riudir vostro latino.

RIVEDERE, *Di nuovo vedere*. Lat. * *revidere*. Gr. ἀναβλέπειν. *Bocc. nov.* 36. 5. Nè mai più potesse riveder nè l'uno, nè l'altro. *Amet.* 48. Ed i regni ec. erano tutti per tal mestieri spesso riveduti. *Dant. Inf.* 34. E quindi uscimmo a riveder le stelle. *Petr. son.* 211. Io la riveggio starsi umilemente Tra belle donne a guisa d' una rosa. *E canz.* 4. 4. Poi la rividi in altro abito sola, Tal ch' i' non la conobbi.

§. I. *Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale Riscontrare, e Vedere, se i conti stanno bene*. *G. V.* 12. 8. 11. Uno messer Simone da Norcia giudice sopra rivedere le ragioni del comune ec. abitava nel palazzo fu de' Cerchi dietro a S. Brocolo. *Gal. Sist.* 24. Chi volesse riveder con rigore queste partite, prima vi negherebbe, che le parti della terra ec. si movessero per linea retta (*qui figuratam.*)

§. II. *Rivedere i conti, vale anche Riconoscere lo stato d' alcun negozio*. *Sen. ben. Varch.* 4. 31. Io sono quella, che so, e riveggo i conti di chi ha a dare, e di chi ha ad avere.

§. III. *Rivedere i conti, figuratam. per Recere*. *Fir. Luc.* 1. 2. E che sì, che se tu me la fai fiutar più, e massime costì, che tu mi farai rivedere i conti innanzi desinare.

§. IV. *Rivedere una scrittura, un libro, ec. vale Considerarlo per la correzione*.

§. V. *Rivedere, lo diciamo anche in signific. di Riconsiderare, Esaminar di nuovo*. Lat. *rursus perpendere*. Gr. πάλιν ἐξετάζειν. *Dav. Scism.* 18. Così detto, diede a rivedere questa causa ad altri Cardinali, e Teologi. *Benv. Cell. Oref.* 31. Vadasi rivedendo, se in qualche luogo l' opera abbia di bisogno d' esser ricaricata di smalto.

§. VI. *A Dio riveggo, A babbo riveggoli, e simili, vagliono In precipizio, In malora, In luogo, donde non si possa ritornare*. Lat. *in praeceps*. Gr. προπετῶς. *Pataff.* 1. A Dio riveggio va dirupinando. *Fier. Ital.* Arunto quando si vede il bello, alza la lancia, e gittolla a Dio la rivegga.

§. VII. *Rivedere il pelo*. *v.* PELO §. XI.

RIVEDIMENTO. *Il rivedere, Revisione*. Lat. *revisio, perlustratio*. Gr. ἐπίσκεψις. *Car. lett.* 1. 61. Vedendo certe guardie di Paladini certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparte, uno sbarbazzare di questi signoretti ec. stavano in un certo modo forsennati.

RIVEDITORE. *Colui, che rivede*. Lat. * *revisor, censor*. Gr. ἐπόπτης, ἔφορος. *Carl. Fior.* 99. Fra i trascorsi dello stampare non sieno stati notati addietro dal vostro diligentissimo riveditore.

RIVEDUTO. *Add. da Rivedere*. *M. V.* 1. 63. E riveduta sua gente, si trovò a castello san Piero con tremila barbute, e assai popolo di soldo (*cioè; fatta la rivista, o la rassegna*) *Dav. Scism.* 39. Dove riveduta, e bene esaminata la causa d' Arrigo, e Caterina ec. pronunziò Caterina mal discacciata, e Anna mal presa.

RIVELAMENTO. *Il rivelare*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Med. Arb. cr.* Per rivelamento di Dio fu portato, e fuggito in Egitto dalla madre.

RIVELARE. *Discoprire, Manifestare*. Lat. *revelare*. Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 28. 26. Padre mio, le vostre orazioni, secondochè rivelato mi fu, e quelle di san Benedetto, e della mia donna m' hanno delle pene del Purgatorio tratto, e tornato in vita. *Dant. Par.* 29. E se tu guardi quel, che si rivela Per Daniel, vedrai, che 'n sue migliaia Determinato numero si cela. *Petr. son.* 194. Nel quale onesto amor chiaro rivela Sua dolce forza, e suo santo costume.

RIVELATO. *Add. da Rivelare*. Lat. *revelatus*. Gr. ἀποκεκαλυμμέν[illegible]. *Albert. cap.* 18. Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso, ma rivelato tiene te rilegato nel carcere suo.

RIVELATORE. *Che rivela*. Lat. *revelator*. Gr. ὁ ἀποκαλύπτων. *Pass.* 129. Se verisimilmente altri credesse, che fosse rivelatore della confessione. *Segr. Fior. stor.* 2. 60. Il Duca non solamente non ricercò la cosa, ma fece il rivelatore miseramente morire.

RIVELATRICE. *Verbal. femm. Che*

rivela. *Taff. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes. Br.* 1. 12. Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tempo, o per rivelazione di podestade. *Dant. Par.* 25. Questa rivelazion ci manifesta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete, ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno sportel del rivellino, Tirato fu, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare, o Toccare un rivellino, vale Dare, o Toccar delle bastonate*. Lat. *cadere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch' ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rursus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Disse, che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist.* 13. Assai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condonnati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Soprassarlo, sappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia, senza vergogna, audaci, disonesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERI'A. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust. Iug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderie, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcisci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, come se l'altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.* 15. Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che non vi è se non trecconi, e rivendugliuoli. *Varch. stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i sette ottavi serrate ec. e spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliuoli.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. stor.* 4. 138. Diventò molto perito nell'arte del saettare, e venduto, e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual più volte, Fatto stiavo, e venduto, e rivenduto, M' ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant. Par.* 7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Questa lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da costor sì larga prole Ch' un poco seme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Tass. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch' esser vorria sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivennti alle loro possessioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cadessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad essi si fa riverberamento da ciascuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percossa del riverb
mantello del cavallo, e di se, a r
e a più vigoroso correre gli af
va.

RIVERBERARE, *e* RINVERB
RE. *Ripercuotere; e si dice in pa*
re del Ripercuotere indietro gli spl
e spezialmente del sole. Lat. *rev*
re, repercutere. Gr. ἀντανακλᾶν
Purg. 15. I raggi del sole riverbe
cielo, della quale riverberazion
uno angolo circa il centro della
But. Purg. 25. 2. Quando lo rag
sole nelle nebbie ben dense ec.
bera poi in su. *E altrove*: E
del raggio del sole nell'acqua,
specchio, come riverbera all' op
Alam. Colt. 3. 68. Perchè renda
li Col suo riverberar più caldi
gi.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le
le operazioni ridotte a memoria s
bereranno li loro occhi, che essi
potranno veder nella sua bellezza.
5. 58. Gli uccelli stati taciti nel
tempo, con dolci note riverber
aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO. *e* RINVER
TO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. Co*
Dio pinge la sua virtù in cose per
di diritto raggio, e in cose per m
splendore rinverberato. *But.* C
parve da luce reflessa, cioè da u
riverberata.

RIVERBERAZIONE, *e* REV
RAZIONE. *Il riverberare*. Lat.
beratio, repercussio. Gr. ἀντανάκ
Com. Purg. 15. I raggi del sole river
il cielo, della quale riverberazio
sce uno angolo circa il centro della
Cr. 2. 25. 6. Il calor del sole, i
per alcuna riverberazione si mu
sopra quel luogo. *E num.* 7. A
aiuta la molta caldezza de' razzi
le, e delle stelle, e la molta riv
zione nella costiera del monte. *B*
15. 1. La reverberazione del raggi
esce dell' acqua. *E appresso*: La
berazione va in su, quanto cade le
in giù.

RIVERBERO, *e* REVERBER
verberazione. Lat. * *reverberatio*
cussio. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt.*
Steasi al diritto riverbero de' ra
sole. *Sagg. nat. esp.* 266. La carta,
d'Olanda bianchissima, avvegna
stese s'espongano al riverbero d' u
de specchio ardente, finalmente
dono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo du
venire io medesimo al sole, e ris
della vostra luce propria, e non
riverbero. *Gal. Sist.* 64. Voi ci ave
in luogo, dove non batte il reverb
lo specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termin*
più de' chimici, e vale Fuoco gagli
non esala, ma riverbera il suo cal
cett. Fier. 99. Del vetriolo si cava
rubificato benissimo, e polveriz
messo senza dilazione, accioc
ripigli umido, in lutto a fuoco ga
di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*.
Sacch. rim. 46. O d' un cuor sec
riverdire.

RIVERENTE. *Reverente, C*
porta riverenza. Lat. *observan*
θεραπευτικόν. *Cron. Morell.* 222. C
ti, piacevoli, riverenti, e
cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 10.

ta, che era ivi in terra tutta
e. *Red. Vip.* 2. 6. Dove al più so-
gno fioriscono ec. tutte le bel-
, con ammirazione riverente di
che nell'altre parti dell'Europa
ssano.
RENTEMENTE. *Avverb.* Re-
mente. Lat. *reverenter*. *Vit. S.*
s. 188. Com'ella vide questa san-
ia, ec. incontanente le s'inginoc-
salutolla riverentemente. *Vit. S. M.*
27. Maria stava riverentemente,
va nel cuor suo a quel benedet-
e.
RENTISSIMO. *Superl. di Rive-*
Lat. *reverentissimus*. Gr. θεραπευ-
ικώτατος. *Dicer. Div. Comp.* Onde il
de sempre all' altissimo donatore
riverentissime grazie. *Segr. Fior.*
22. Pietoso verso il padre, e ver
tria, e riverentissimo a' suoi mag-

RENZA, e RIVERENZIA.
nza. Lat. *observantia*, *reverentia*.
ρεια. *Amet.* 86. E sotto antive-
appellazione, Marte dimorante
e forze, a riverenza di lui fondò
di questa. *Serm. S. Ag.* 33. Ren-
a Dio riverenza, e divozione.
lo meritai di fabbricare tre muni-
a onore, e riverenza della san-
ità. *Bemb. Asol.* 1. 11. Due sel-
uri, e nere per l'ombre, e pie-
na solitaria riverenza. *Bern. Orl.*
l. E notte, e dì lo servon tutte
Con riverenzie, inchini, e gen-
, E con tanto diletto, e tanta
Che quella stanza mai non viene

riverenza; *maniera*, *colla quale*
licenzia di dire ciò, *che non sarebbe*
per onestà, *per rispetto*, *o simile*.
venia dicto. Gr. συγγνώμην αἰτῶ.
im. 1. 7. Perchè m' han detto,
rgilio ha preso Un granciporro
l verso d' Omero, Il qual non
a riverenza, inteso. *Cant. Carn.*
abbiam per chi va del corpo a
Con riverenza, cannon d'argo-

RENZIALE. *Add. di Riveren-*
za. *Mann. Marz.* 28. 3. Proverà con-
tanto maggiore nel suo Signore,
fu maggiore il timore riveren-
che in vita n'ebbe.
RIRE. *Reverire*. Lat. *revereri*,
Gr. *ἐπαισχύνεσθαι*. *G. V.* 10. 56. 4.
o, d'onorare, e riverire i cheri-
nt. Purg. 19. Ed ei s'accorse So-
ltando del mio riverire. *Fier.*
. E questo facevano gli anti-
verendo in lui la prima ordinale
a, della quale fue fatto il mon-

RITISSIMO. *Superl. di Riverito.*
servandissimus. Gr. αἰδεσιμώτα-
Vin. Prep. 118. Il secondo, che,
lato, ancor vive mio riveritissimo
e, me lo tolsero ec.
RITO. *Add. da Riverire*. *M. V.*
Tra i quali il maggiore, e il più ar-
riverito da tutti a quelle stagioni
po di Carino.
RSARE. *Versar di nuovo*; *e tal-*
plicemente Versare. Lat. *effundere*.
χεῖν. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidem-
rchio all'altra riva Sovr'una fon-
bolle, e riversa Per un fossato,
di deriva.
Per metaf. Petr. son. 74. Benchè 'n
lamenti il duol non si riversi. *Salvin. pros.*
Tosc. 2. 180. In ogni mio detto, e scritto
si riversa, e ne trabocca l'amore.

§. II. *Per Voltare a rovescio*, *o sotto-*
sopra. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 61. Se tu se'
posto in alto, Minor non disprezza-
re; Piccola pietra fane Gran carro river-
sare.

§. III. *Riversare la broda addosso ad*
alcuno; *modo basso*, *vale Incolparlo di quel-*
lo, *che forse altri ha commesso*. Lat. *fa-*
bam in aliquo cudere. *Ambr. Bern.* 4.
3. Non riversin la broda addosso a
me.

RIVERSATO. *Add. da Riversare*.
Bocc. nov. 14. 10. Che riversata, per for-
za Landolfo andò sotto l'onde. *Dant.*
Inf. 33. Noi passamm' oltre là 've la ge-
lata Ruvidamente un' altra gente fa-
scia, Non volta in giù, ma tutta river-
sata.

RIVERSO. *Il riversare*.

§. I. *Riverso*, *per Rovina*. *Dant.*
Inf. 12. Ed in quel punto questa vec-
chia roccia Quì, e altrove tal fece ri-
verso.

§. II. *Riverso*, *per Rovescio*. *Alam. Gir.*
9. 69. Di quel, ch'esser solea tutto il ri-
verso.

§. III. *Riverso*, *per Colpo dato di reve-*
scio, *Marrovescio*. *Alam. Gir.* 16. 104.
Perchè con due riversi, e due man-
dritti, Due morti ne gittò, duo troppo
afflitti.

RIVERSO. *Add. da Rivertere*. Lat.
inversus, *praeposterus*. Gr. πρωθύστερος.
Dant. rim. 72. Che disteso, e riverso Mi
tiene in terra. *Alam. Colt.* 5. 129. E chi
dal basso fondo Torrà del seme, e che ri-
verso il pianti, Avrà frutti di lui spazio-
si, ed ampi. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed io la
prima, Ch' ultima fui, con ordine river-
so Darò le mosse agli altri.

RIVERTERE. *Rivoltare*. Lat. *con-*
vertere. Gr. στρέφειν. *Dant. Inf.* 30.
Faceva lui tener le labbra aperte, Come
l'etico fa, che per la sete L'un verso 'l
mento, e l'altro in su riverte:

RIVESCIARE. *Rovesciare*, *Versare*.
Lat. *effundere*, *invertere*. Gr. ἐκχεῖν.
Fr. Giord. Pred. Il diluvio di sopra si sono
le tribulazioni, e i mali, che Iddio rive-
scia al mondo. *Pallad. Marz.* 21. Così
molli gli rivescia.

§. I. *Per metaf. G. V.* 10. 7. 2. Avea ri-
vesciato in lui il governo di se, e di tut-
to il reame (*cioè*: *postone il carico sopra di*
lui, *e datogliene la cura*) *Guid. G.* Il cam-
po dunque è rivesciato; Iasone ardito,
e tostano al dragone si dirizza. *Fr. Giord.*
Pred. P. Anzi tutto l'amor suo rivesciò
quì. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tut-
to il mondo rivesciato.

§. II. *Per Prostrare*. Lat. *prosternere*.
Coll. Ab. Isac. 11. Null' altra cosa è
maggiore, se non ch' altri si rove-
sci dì, e notte dinanzi alla croce di
Cristo.

RIVESCIATO. *Add. da Rivesciare*.
Lat. *effusus*, *dejectus*. Gr. ἐκχυθείς. *Fr.*
Giord. Pred. S. 9. Vi vedrebbe la grande
moltitudine de' morti, e de' rivesciati
per lo campo.

RIVESCIO. *Rovescio*. *Pallad. cap.* 37.
Chi toglie una testuggine de' campi, e
portala pendente rivescio nella mano di-
ritta, e aggira la vigna ec. nulla nimica
nebbia potrà nuocere in quella vigna.
Nov. ant. 100. 4. Teneanlo in terra a ri-
vescio, e caricavanlo di pietre, e di
terra (*cioè*: *supino*) *Vit. SS. Pad.* 1. 3.
Il fece porre rivescio in su uno let
to di piuma dilicatissima, e legare,
sicchè nè levare, nè rizzare si po-
tesse.

RIVESTIRE. *Di nuovo vestire*; *e si*
tre al sentim. att. si usa anche nel neutr.
pass. Lat. *denuo vestire*. Gr. πάλιν ἱματί-
ζειν. *Bocc. nov.* 63. 23. Frate Rinaldo,
che ogni cosa udito avea, ed erasi rive-
stito a bell' agio ec. chiamò. *Serm. S.*
Ag. 27. Sia da noi ricevuto il pellegri-
no, rivestito l'ignudo, pasciuto l'affa-
mato. *Vit. S. Gio: Bat.* 227. Or ecco
che battezzato Giesù, umilmente si ri-
vestì.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 13. Co-
me l'altre verrem per nostre spoglie,
Ma non però ch' alcuna sen rivesta. *E*
Par. 12. In quella parte, ove surge ad
aprire Zeffiro dolce le novelle fron-
de, Di che si vede Europa rivestire. *E*
14. Come la carne gloriosa, e santa
Fia rivestita, la nostra persona Più gra-
ta fia. *Petr. canz.* 40. 4. L'invisibil sua
forma è 'n paradiso Disciolta di quel
velo ec. Per rivestirsen poi Un' altra
volta, e mai più non spogliarsi. *Tass.*
Ger. 3. 5. Dove morì, dove sepol-
to fue, Dove poi rivestì le membra
sue.

§. II. *Per vestir di panni migliori*, *e*
più orrevoli. *Bocc. nov.* 18. 44. Volendo
Perotto, e Giachetto rivestire il conte,
per niuna maniera il sofferse. *E nov.*
29. 27. Fattala di vestimenti a lei con-
venevoli rivestire ec. fece ec. grandissi-
ma festa.

RIVESTITO. *Add. da Rivestire*. *Dant.*
Purg. 30. La rivestita carne alleviando.
Bocc. nov. 51. 1. Come ne' lucidi sereni
sono le stelle ornamento del cielo, e
nella primavera i fiori de' verdi pra-
ti, e de' colli i rivestiti albuscelli. *Burch.*
1. 89. Battagli di campane rive-
stiti A suora Onesta hanno rotto la
rete.

RIVETTO. *Dim. di Rivo*. Lat. *rivu-*
lus. Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* Sicchè per la
sua faccia rivetti di sangue scorsero.

RIVIERA. *Riva*. Lat. *ripa*. Gr. ὄχθη.
Bocc. nov. 55. 6. Verso una fiumana, alla
riviera della quale sempre soleva in sul
far del dì vedersi delle gru, nel menò.
Dant. Inf. 3. Le cose ti fien conte, Quan-
do noi fermerem li nostri passi Sulla tri-
sta riviera d' Acheronte.

§. I. *Riviera*, *per Paese*, *o Regione con-*
tigua alla riviera. *G. V.* 9. 348. 2. Era
ordinato di venire nella Riviera di Ge-
nova. *Cronichett. d' Amar.* 76. Quando
fu a Monaco tra la Riviera di Geno-
va, e Proenza, una boce gridò, e dis-
se ec. (*in questi esempli è nome proprio*)
Bern. Orl. 2. 6. 24. In mare, e in terra
tutta la riviera Da questi Saracin ten-
ga difesa.

§. II. *Per Fiume*. Lat. *flumen*. Gr.
ποταμός. *Dant. Purg.* 14. Perchè na-
scose Questi 'l vocabol di quella rivie-
ra? (*cioè*: *d' Arno*) *E Par.* 30. E vidi
lume in forma di riviera Fulvido di ful-
gore intra due rive Dipinte di mirabil
primavera. *G. V.* 12. 65. 2. Ma i Fran-
cesi, e Piccardi gli furono a petto alla
riviera di Senna. *E num.* 4. Avendo a
passare una piccola riviera, ma era pro-
fonda. *M. V.* 7. 66. Voi potete a caccia,
e riviera ogni vostro diporto prendere
nell' Isola.

§. IX. *Ritirare, in signific. neutr. pass. vale anche ricoverarsi in chiesa, e altro luogo immune, per timor della giustizia.*

§. X. *Ritirare, parlandosi di cannoni, pistole, e altre arme da fuoco, vale Assottigliarle e di fuori, e di dentro.* Sagg. nat. esp. 194. Or per avere un vaso più regolare, pigliammo in quello scambio una canna di pistola, e la facemmo ritirar talmente per di dentro, che se le venisse a dare qualche più perfetta figura cilindrica.

RITIRATA. *Il ritirarsi; e si dice propriamente degli eserciti, quando si ritirano dalla battaglia.* Lat. *receptus.* Gr. ἀναχώρησις. *Malm.* 6. 40. E sopra questo si farà consiglio, Acciò batta Baldon la ritirata.

§. I. *Per Ritiro.* Lat. *secessus.* *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Nè altro senatore gli tenne compagnía nella ritirata di Rodi.

§. II. *Figuratam. per Difesa, Giustificazione.* *Borgh. Fir. liber.* 327. Parte scusando, e destramente interpretandole (*le parole*) parte finalmente, quando non vi avea ritirata, liberamente dannando ec. ad ogni altra cosa arebbono senza rispetto anteposto il vero. *Gal. Sist.* 228. La ritirata non mi par sufficiente, perchè lo svario è troppo grande.

RITIRATEZZA. *Astratto di Ritirato.* Lat. *recessio, secessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Segn. Crist. instr.* 3. 29. 4. Siccome l'unico tesoro della gioventù ec. è la pudicizia, così il Signore le ha provvedute di due guardie per custodirselo, e queste sono il rossore onesto, e la ritiratezza opportuna.

RITIRATO. *Add. da Ritirare.* *Dav. Scism.* 20. Li due Cardinali col Re ritirati ebbero lungo ragionamento (*cioè: appartati, ristretti a colloquio*) *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Scalzargli a forza d'argani, murate Loro le calze in gamba, e scarcerarle Dalle tenaci ritirate invoglie (*cioè; rientrate, ristrette*)

§. I. *Vita ritirata, vale Vita solitaria, o appartata.*

§. II. *Uomo ritirato, vale Uomo, che conversa, e usa poco cogli altri.*

RITIRO. *Luogo solitario, e appartato; e talora anche si prende per Ritiratezza.*

RITMICO. *V. L. Sust.* Lat. *rythmicus.* Gr. ῥυθμικός. *Varch. Ercol.* 268. Il ritmico ec. è quegli, il quale compone i suoi ritmi senza aver riguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe, nè al novero, e ordine de' piedi, nè alle cesure, ma attende solamente al novero delle sillabe.

RITMO. *V. L.* Lat. *rythmus, numerus.* Gr. ῥυθμός. *Varch. Ercol.* 349. Il ritmo, ovvero numero è la proporzione del tempo d'un movimento al tempo d'un altro movimento. *Sagg. nat. esp.* 149. Da quella massima velocità passava subito ad un altro ritmo di movimento anch'egli assai veloce.

§. *Per Verso.* Lat. *carmen.* Gr. στίχος. *Bocc. Com. Dant.* 3. La terza divisione è quella, secondo la quale ciascuno canto si divide in ritmi.

RITO. *Usanza, Costume.* Lat. *ritus.* Gr. ἔθος. *Fiamm.* 4. 131. Non il Greco Omero, non il Latino Virgilio, i quali tanti riti di Greci, di Troiani, e d'Italici già ne' loro versi descrissero. *Pass.* 164. Si faccia a fedele confessore, e fedelmente secondo il rito, e l'ordinamento della santa Chiesa. *Fr. Iac. T.* Rompe leggi, e statuti, E ogni ordinato rito. *Serd. stor.* 1. 17. Fece ec. porre nel cospetto del popolo ec. i vasi d'oro, e d'ariento, e tutti gli strumenti del rito Cristiano.

RITOCCAMENTO. *Il ritoccare.* *Zibald. Andr.* Nacque tumulto per cagione del ritoccamento del grano. *E appresso:* Il grano di nuovo rincarò con inaspettato ritoccamento di prezzo (*in questi due esempi è nel signific. del* §. *ult. di Ritoccare*) *Dep. Decam. proem.* Noi non crediamo, umanissimi lettori, che bisogni molto faticare in raccontare la istoria, e la cagione del ritoccamento di questo autore (*qui nel signific. del* §. III. *di Ritoccare*)

RITOCCARE. *Di nuovo toccare.* Lat. *iterum tangere.* Gr. πάλιν καθάπτεσθαι. *Bocc. nov.* 38. 12. Toccandolo con più forza, e sentendo, che egli non si movea, dopo più ritoccarlo, cognobbe, che egli era morto.

§. I. *Ritoccare, in signific. neutr. vale talora Ritornare.* *M. V.* 11. 57. La pistilenzia dell'anguinaia ec. non ostante che i detti luoghi altra volta toccasse, anche gravemente ritoccò nelle terre di Toscana.

§. II. *Ritoccare, in vece di Ripercuotere.* *Franc. Sacch. rim.* 16. Tocca, picchia, e ritocca. *Morg.* 19. 41. Tocca, e ritocca, e forbotta Margutte, E spesso il volge, come un arcolaio.

§. III. *Ritoccare alcuna opera, come scrittura, pittura, e simili, vale Aggiugnervi qualche cosa, Lavorarvi sopra di nuovo, o Ricorreggerla.* Lat. *rursus castigare, manus operi admovere.* Gr. πάλιν ἐλέγχειν, ἐπανορθοῦν. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Ritoccan nomi, e tempi, usurpan armi. *Borgh. Rip.* 33. Nè meno i pittori possono ritoccare il lavoro a fresco, quando è secco, che non si conosca.

§. IV. *Ritoccare, per Importunare replicando.* Lat. *obtundere.* Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Nov. ant.* 101. 38. Passati tre, o quattro dì, e non venendo i denari, Buonaccorso anche il ritoccò. *Franc. Sacch. rim.* 13. E se Lapaccio volesse gridare, Che volentieri il fa, quando ha faccenda, Corretel tutti quanti a ritoccare. *Morg.* 21. 117. Rinaldo pure Orlando ritoccava, Che si dovesse con ogni supplizio Uccider Gan, che così meritava. *E* 21. 120. Costui dicea, che la fanciulla adorna Si mandi a corte presto, e pur ritocca.

§. V. *Ritoccare, neutr. pass. per Rassettarsi, Ripulirsi.* *Gell. Sport.* 5. 4. Ma ecco di quà Lapo, che s'e ritocco in su queste nozze.

§. VI. *Ritoccare una corda, figuratam. vale Tornar sulle stesso affare.*

§. VII. *Ritoccare il grano, e simili, in signific. neutr. vale Rincarare.*

RITOCCO. *Sust. Ritoccamento.* Lat. *auctio pretii.* Gr. τιμῆς ἐπίτασις. *Zibald. Andr.* Nacque il tumulto per lo stesso ritocco del grano, e delle biade.

RITOCCO. *Add. Ritoccato.* *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di conti mal tenuti, di scritture Ritocche, rase, posposte, alterate (*qui nel signific. del* §. III. *di Ritoccare*)

RITOGLIERE, e RITORRE. *Di nuovo torre, o pigliare quel, ch' è stato suo.* Lat. *auferre.* Gr. ἀφαιρεῖν. *Petr. canz.* 41. 1. Ritogli a morte quel, ch'ella n'ha tolto. *E son.* 268. Che sol ne mostrò 'l ciel, poi sel ritolse. *G. V.* 12. 43. 2. Meglio era non dare il dono, che la cosa donata villanamente ritorre contro a ragione. *Bocc. nov.* 99. 51. Al gentiluomo, il quale, lui morto credendo, aveva per sua donna la sua moglie presa, se egli, essendo vivo, la si ritoglieva, non doveva spiacere.

§. *Per Deviare.* *Bemb. Asol.* 1. 25. I precipitanti fiumi da' lor corsi ritoglieva.

RITOGLITORE. *Che ritoglie.* Lat. *vindex, repetitor.* *Fr. Giord. Pred. R.* Pretende venire come ritoglitore di quello, che fue suo proprio.

RITOLTO. *Add. da Ritogliere.* Lat. *iterum ablatus.* *Segn. Mann. Apr.* 23. 3. Lo disprezzi di tal maniera, che spesso ti vien ritolto come ad ingrato.

RITONDAMENTE. *Avverb. Con ritondità, In maniera ritonda.* Lat. *rotunde.* Gr. στρογγύλως. *Tes. Br.* 2. 35. Per queste ragioni ec. conviene, che 'l mondo sia tondo, e che tutte cose, che son rinchiuse dentro da lui, vi fossero messe, e istabilite ritondamente. *Cr.* 5. 51. 3. Le sue pertiche (*del salcio*) ec. rimosse da esso si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio, e si tagli ciò, che fosse morto, o secco nel salcio.

RITONDARE. *Dar forma ritonda, Tondare.* Lat. *rotundare.* Gr. στρογγυλοῦν. *Libr. Astrol.* Secondo la quantità, che si vuol levare del legno per ritondar la spera. *Franc. Sacch. rim.* 61. Sicchè non è assenzio, o malvavisco, Che possa ritondar tal voci quadre (*qui per metaf.*)

§. *Ritondare, vale anche Tagliare l'estremità d'alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri, e simili.*

RITONDATO. *Sust. Circonferenza.* Lat. *circuitus, orbis.* Gr. περίμετρον. *G. V.* 9. 257. 7. Lo ritondato della città, e circuito pigliamo solamente alla latitudine del fiume Arno (*così ha la stampa de' Giunti, ma il Cod. Dav. e altri buoni T. a penna leggono la ritondità*)

RITONDATO. *Add. da Ritondare.* Lat. *rotundatus.* *Red. lett.* 2. 138. Gli leghi in cartapecora co' fogli ritondati, e spruzzati (*qui nel signific. del* §. *di Ritondare*)

RITONDETTO. *Dim. di Ritondo.* Lat. *subrotundus.* Gr. στρογγυλοειδής. *Bocc. nov.* 24. 3. Giovane ancora di ventotto in trenta anni, fresca, e bella, e ritondetta, che pareva una mela casolana (*cioè: grassotta*) *E g.* 4. *f.* 2. Ed il viso ritondetto con un color vero di bianchi gigli. *Sagg. nat. esp.* 118. In questo era ritondetta (*la vescica*) e soda, come ordinariamente suol essere quella di tutti i pesci. *Fir. As.* 139. Per questi tuoi d'ogn' intorno odoriferi, e scherzanti capelli, per le tenere, e ritondette guance ec.

RITONDEZZA. *Ritondità.* Lat. *rotunditas.* Gr. στρογγυλότης. *Tes. Br.* 2. 35. Che non potrebbero in altra maniera formare, nè giungere, se non per ritondezza. *Libr. Astrol.* Di sopra va fatto foro ritondo, che abbia tanto della sua ritondezza l'un quadro, come l'altro.

RITONDITA', **RITONDITADE**, *e* **RITONDITATE**. *Astratto di Ritondo*. Lat. *rotunditas*. Gr. στρογγυλότης. *Arrigh.* 56. Il quale Mondo il cerchio del mare Oceano colla sua ritondità avvinghia. *Filoc.* 1. 153. I quali s'erano in picciola ritondità raccolti. *Cr.* 9. 10. 4. Ferrando spessamente il cavallo, si possono l'unghie, come si conviene, acconciare, e al modo della ritondità del ferro dirizzare.

RITONDO. *Sust. Ritondità*. Lat. *rotunditas*, *orbis*. Gr. στρογγυλότης. *Tes. Br.* 2. 35. Quando l'uomo fa in una sua magione un ponte, sì conviene, che sia formato per suo ritondo, e non per lungo, nè per lato. *Dant. Conv.* 99. Dico cerchio largamente ogni ritondo, o corpo, o superficie.

RITONDO. *Add. Rotondo*, *Senza niuno angolo*, *Situato*, *o Composto in giro*. Lat. *rotundus*. Gr. στρογγύλος. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Il piano, che nella valle era, così era ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. *G. V.* 1. 38. 4. Sopra le mura della città edificò torri ritonde molto spesse. *E* 10. 111. 2. Assai era grazioso, di bella faccia ritonda, con piena barba, e nera. *Dant. Par.* 14. Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro Muovesi l'acqua in un ritondo vaso, Secondoch'è percossa fuori, o dentro. *Tes. Br.* 2. 35. A ciò fu natura bene provveduta, quando ella fece il Mondo tutto ritondo, che nulla cosa puote essere sì fermamente serrata in se medesima, siccome quella, ch'è ritonda. *Esp. Pat. Nost.* Come ritonda figura, onde la fine ritorna al cominciamento. *Red. Ins.* 52. Scorgonsi due piccolissime eminenze ritonde, nere, e lustre.

RITORCERE. *Di nuovo torcere*, *Rivoltare in altra parte*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *retorquere*, *reflectere*. Gr. ἐπανακάμπτειν. *Dant. Par.* 29. Ritorci Gli occhi oramai verso la diritta strada. *Cron. Morell.* 350. Ritorcendo la cruda morte tutti i suoi membri, addolorato di mai più vederlo, l'abbandonai. *Fr. Giord. Pred. S.* Ancora dicono, che ogni cosa, la quale è fuori del suo luogo naturale, si ritorca per se medesima. *Virg. Eneid. M.* Turno ritorce il suo andare, e combatte da tutte parti.

RITORCIMENTO. *Il ritorcere*. Lat. * *recurvatio*. Gr. ἀνάκαμψις. *Libr. Astrol.* La ventiduesima è nel ritorcimento dell'acqua, ed è meridionale a quest'altra.

RITORCITURA. *Ritorcimento*, *e la Parte ritorta*. Lat. * *recurvatio*. Gr. ἀνάκαμψις. *Fior. S. Franc.* 118. Infra la ribaditura, e ritorcitura loro, la quale riusciva tutta sopra la carne, agevolmente si si sarebbe potuto mettere il dito della mano.

RITORICA. *V. A. Rettorica*. Lat. *rhetorica*. Gr. ῥητορική. *G. V.* 12. 89. 1. Come quegli, che di ritorica era maestro.

RITORNAMENTO. *Il ritornare*. Lat. *reditus*. Gr. ἐπάνοδος. *Cr.* 2. 15. 3. Divien vana, e per lo ritornamento si conserva nelle parti di sotto della terra. *E cap.* 17. 9. Acciocchè per li raccolti, e alzati argini s'impedisca l'abbondevol ritornamento dell'acque. *Com. Purg.* 23. Procacciava con Papa Bonifacio il suo ritornamento. *But. Purg.* 32. 1. Per figurare lo ritornamento, che fece Christo, quando venne nel mondo.

RITORNANTE. *Che ritorna*. Lat. *rediens*. Gr. ἀνερχόμενος. *Amet.* 92. E lui ancora attendo ritornante. *Cr.* 9. 97. 1. La qual cosa o il ragguardamento, ovvero la grandezza del mormorio, o la moltitudine di quelle, che vanno attorno, e delle ritornanti dello sciame dimostrano.

RITORNANZA. *V. A. Ritornata*, *Ritorno*. Lat. *reditus*. Gr. ἐπάνοδος. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 11. Coll'afferto si pieno Di divina amoranza Non facea ritornanza, Si forte era tirata.

RITORNARE. *Di nuovo tornare*; *e talora anche semplicemente Tornare*. Lat. *redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 69. 11. Per partito avea preso, che se ella a lui ritornasse, di fare altra risposta. *E nov.* 75. 5. La seguente mattina vi ritornarono. *G. V.* 9. 325. 1. Castruccio ritornò a Signa con suo sforzo. *Dant. Inf.* 34. Lo Duca, ed io per quel cammino ascoso Entrammo a ritornar nel chiaro mondo. *Petr. son.* 9. Quando 'l pianeta, che distingue l'ore, Ad albergar col Tauro si ritorna. *E son.* 254. O beltà senza esempio, altera, e rara, Che tosto è ritornata, ond'ella uscío. *E canz.* 18. 1. Che ritornar conviemmi alle mie note.

§. I. *Ritornare*, *per Ridursi*, *Venire*. *Bocc. nov.* 2. 3. Lo cominciò a pregare, che egli lasciasse gli errori della fede Giudaica, e ritornasse alla verità Cristiana.

§. II. *Ritornare*, *vale anche il Ridursi nell'esser primiero*. *Diventar come s'era prima*. *Bocc. nov.* 77. 20. Ma ritornato sano, e fresco ec. viepiù che mai si mostrava innamorato della vedova sua.

§. III. *Ritornare a se*, *o in se*, *vale Ravvedersi*, *Ricuperar la ragione*. Lat. *ad se redire*. Gr. ἀναφρονεῖν. *Pass.* 232. Ritornando il monaco a se medesimo, compunto, e dolente pianse, e confessò il suo peccato. *Bocc. nov.* 69. 9. Apri adunque l'animo alle mie parole, ed in te ritorna.

§. IV. *Ritornare in se*, *vale anche ricuperare gli spiriti*. *Bocc. nov.* 15. 36. Ma poichè in se fu ritornato, dirottissimamente cominciò a piagnere.

§. V. *Ritornare in capo*, *o sopra 'l capo*, *vale Tornare in danno*. Lat. *in perniciem alicujus esse*, *verti*. *Bocc. nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa, pressochè con morte essendo beffata, ritornò sopra 'l capo.

§. VI. *Ritornare*, *in signific. att. vale Restituire*, *Rimettere*, *Ricondurre*. Lat. *restituere*. Gr. ἀναδιδόναι. *Bocc. nov.* 18. 44. Nel primo stato, ed in maggiore intendeva di ritornarlo. *E nov.* 28. 5. Pregheremo Iddio, che in questa vita il ritorni. *E nov.* 55. 3. Avendo egli quella arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

RITORNATA. *Sust. Verbal. Il ritornare*. Lat. *reditus*. Gr. ἐπάνοδος. *M. V.* 9. 63. Sentendo Carlo, e' Catalani, che 'l passo, ond'era la loro ritornata, era preso ec. si diliberarono di mettersi alla fortuna della battaglia (*cioè*: *per dove potevano tornare*) *Bocc. vit. Dant.* 27. Ma poichè egli vedde da ogni parte chiudersi la via alla ritornata (*in altre ediz. si legge* tornata)

RITORNATO. *Add. da Ritornare*. Lat. *regressus*. Gr. ἐπανελθών. *Lab.* 66. Io ec. quasi in me ritornato, rispuosi.

RITORNATORE. *Che ritorna*. Lat. *rediens*. Gr. ἀνερχόμενος. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Diam la vista a costor ritornatori Dalla fiera.

RITORNEVOLE. *Add. Atto a ritornare*, *o Per cui si possa ritornare*. Lat. *remeabilis*. Gr. ἐπανερχόμενος. *But. Inf.* 3. Dove è la via irremeabile, cioè non ritornevole.

RITORNO. *Ritornata*. Lat. *reditus*. Gr. ἐπάνοδος. *G. V.* 4. 20. 7. Confessata la verità, avacciò suo ritorno in Soavia. *Cron. Vell.* 36. La detta Monna Gilia ebbe ritorno vedova a' fratelli (*così ne' T. a penna*; *le stamp. ha* ritornò) *Dant. Par.* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie Quanto di noi lassù fatto ha ritorno. *Vit. Plut.* Il Re s'armò, e cavalcò, e uscì fuori della città, e venne al luogo, dove Cesare sedeva, e fece un ritorno, e poi discese da cavallo (*qui per giro*, *e girata intorno*) *Sagg. nat. esp.* 18. L'andare, e 'l ritorno del qual dondolo contandosi per un'intera vibrazione, non abbiamo creduto ec. *E* 208. In ciascuno di quei ritorni dalla parte della rivolta ec. veniva ad uscirne fuori un poco. *Dav. Camb.* 105. Se si cambiasse sempre alla pari, e a un pregio, li ritorni non potrebbono esser con utile (*qui termine mercantile*)

RITORTA. *Vermena verde*, *la quale attorcigliata serve per legame di fastella*, *e di cose simili*; *e talvolta si prende per Legame assolutam.* *Bocc. nov.* 77. 64. Presi i travicelli della scala, la cominciò a drizzar come star dovea, ed a legarvi con ritorte i bastoni a traverso. *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte, e strambe. *E* 31. S'i' non avessi visto le ritorte. *Tass. Am.* 3. 1. Una ritorta D'un pieghevole ramo avea a ciascuna Delle tenere gambe. *Bern. Orl.* 1. 9. 27. Che dibattendo si scuote sì forte, Che par, che debbia romper le ritorte. *E* 1. 22. 12. Ed alla prima quercia, ch'ha trovato, Stretta la legò con rami, e ritorte.

RITORTO. *Add. Torto*. *Attorcigliato*. Lat. *retortus*. Gr. ἀνακεκαμμένος. *Mor. S. Greg.* Leviatan serpente ritorto. *Sen. Pist.* 95. E intermentiti i nodi, e le dita ritorte. *Cr.* 2. 26. 5. Le verghe, ovvero arbuscelli, che produce ec. non sien ritorti, nè sterili, nè languidi per magrezza. *Ricett. Fior.* 38. La galanga è una radice piena di piccioli nodi di color rosso dentro, e di fuori, in alcuni spazj tra nodo, e nodo ritorta.

RITORTOLA. *Ritorta*. *Lor. Med. Nenc.* 10. Che m'ha legato con cento ritortole. *Car. lett.* 4. Che non gli è prima messo un fascio innanzi, che v'ha trovata la sua ritortola. *Gal. Sist.* 166. Quei tratti ec. intrecciati con centomila ritortole, non sono in essenza ec. che pezzuoli d'una linea (*qui per similit.*)

§. *Onde in proverb. Aver più fasci*, *che un altro ritortole*, *e Aver più ritortole*, *che fastella*; *si dicono del Trovar subito riparo a tutte l'accuse*, *o rimedio a qualunque inconveniente*. *Salv. Granch.* 2. 4. Tu hai più fasci, ch'io non ho ritortole.

RITORTURA. *Ritorcimento*. Lat. *contortio*. Gr. συστροφή. *Pallad.Nov.9.* Alcuni mettono pietre tra le ritorture delle radici (*il T. Lat. ha* inter flexuosa radicum)

RITOSARE. *Tosar di nuovo*. Lat. *retondere*. Gr. ἀνακείρειν. *Buon.Fier.4.5.6.* E in rimetterlo in torchio Mel ritosasse in guisa, Che ec.

RITRAGGERE. *V.A. Ritrarre*. *Amm. ant.11.7.7.* Lo predicatore dee se medesimo ritraggere.

RITRAIMENTO. *Il ritrarre, Ritiramento*. Lat. * *retractio*. *Pass.prol.* Non ostante qualunque impedimento, o ritraimento, che induca il commesso peccato. *Coll.Ab.Isac.cap.2.* L'umiltade per lo suo continuo ritraimento corre alla contemplazione. *Dant.Conv.191.* Lo pudore è uno ritraimento d'animo di laide cose, con paura di cadere in quelle.

RITRANGOLA, *e* **RITRANGOLO**. *Spezie d'usura*. Lat. *fœnus*. Gr. δάνεισμα. *Franc. Sacch. nov. 32.* Hanno battezzata l'usura in diversi modi, come dono di tempo, merito, interesso, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi.

RITRANQUILLARE. *Far di nuovo tranquillo; e in signific. neutr. pass. Ritornar tranquillo*. Lat. *rursus placare, tranquillum fieri*. *Libr.Pred.* Dopo non molto cominciò il mare a ritranquillarsi. *E appresso:* Volle Dio ritranquillare l'aria, e i cieli.

RITRANQUILLATO. *Add. da Ritranquillare*. Lat. *rursus placatus*. Gr. πάλιν καταλλαχθείς. *Montem. son. 22.* Ritranquillate posson le mie voglie Tornarsi in parte, onde temer solea.

RITRARRE. *Ritirare; e si adatta a diverse proprietà di significazioni, e a varie maniere di frasi, così nel sentim. att. come nel neutr. pass. accennate dagli esempli, e dalle loro dichiarazioni*. *Bocc.nov.7.1.* Subito, qual che la cagione fosse, da ciò si ritrasse (*cioè: si mutò di pensiero, si pentì*) *E nov. 8.5.* Con false lusinghe gli uomini gentili alle cose vili, e scelerate ritrarre (*cioè: indurre*) *E nov. 35.12.* Cautamente di Messina uscitisi, e ordinato, come di quindi si ritraessono, sen'andarono a Napoli (*cioè: si partissero*) *E nov. 81. 3.* Avendo ella ad esse (*ambasciate*) men saviamente più volte gli orecchi porti, e volendosi saviamente ritrarre, e non potendo, le venne ec. un pensiero (*cioè: liberarsene, distorsene*) *G. V. 4. 30. 1.* E ritrarsi della impresa non parea loro onore (*cioè: lasciar la impresa*) *E 6.19.4.* Temette del popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia (*cioè: si ricoverò*) *E 10.7.11.* Volentieri arebbe ritratto addietro ciò, che avea fatto (*cioè: stornato*) *Dant.Purg.32.* E come vespa, che ritragge l'ago (*cioè: tira in dentro*) *E Par. 27.* Nessuno ha podere Di ritrar gli occhi fuor delle tue onde (*cioè: togliere, levare*) *Petr. canz. 21.1.* Però sarebbe da ritrarsi in porto (*cioè: ricoverarsi, ridursi*) *E 48. 9.* Da mille atti inonesti l'ho ritratto (*cioè: distolto*) *E son. 115.* Onde, come colui, che'l colpo teme Di Giove irato, si ritragge indietro (*cioè: si ritira*) *Pass. 37.* Volendola ella ritrarre, ch'e' non v'entrasse (*cioè: distorre*) *Nov. ant. 54. 4.* Venne l'altra mattina, e ritrasserlo fuori, e via con esso per la città (*cioè: di nuovo lo cavarono*) *Guid.G.* E mentre che egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparge (*cioè: di nuovo cava fuori*) *Franc. Barb. 292. 15.* Nè troppo confidarti, Nè troppo ancor ritrarti (*cioè: disanimarti*)

§. I. *Ritrarre, per semplicemente Cavare, o Trarre*. *G.V.10.144.2.* Li primi danari si ritraessono, fossono quegli del Comune di Firenze. *Cron.Morell.248.* Ancora non abbiamo chiaro, donde ci convenga ritrarre. *E 259.* Se vedi troppo inviluppati i fatti tuoi o in mercanzie, o in debiti, o che tu abbi a avere, o a ritrarre il tuo da strane genti ec. lascia i figliuoli tuoi nelle mani del Comune. *E 261.* Di questo seguirà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ti ritrarrai presto. *Fir.dial bell.donn.345.* Luciano, il quale la sua bellezza compose delle molte bellezze, che egli ritrasse dalle eccellenti statue de' più celebrati scultori. *Alam.Colt.2.49.* Dal suo dolce terren, quanto più sanno, Coll'onesto sudor ritraggon frutto. *Red.esp.nat.103.* Oltre il comodo inestimabile, che ne ritrarrebbono nelle lunghissime navigazioni.

§. II. *Ritrarre, per Dipignere, o Scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale*. Lat. *exprimere*. Gr. ἀπεικάζειν. *Petr.son.57.* Ma certo il mio Simon fu in Paradiso, Onde questa gentil donna si parte, Ivi la vide, e la ritrasse in carte. *Bern.rim.1.31.* Non vi paia ritrar bello ogni faccia.

§. III. *E per metaf. vale Dimostrare, Descrivere, Rappresentare, Riferire*. Lat. *demonstrare*. Gr. ἀποφαίνειν. *G. V. 12. 107.4.* La quale ambasciata, e risposta fu nella forma, ch'è ritratta qui appresso. *But.Inf.2.* E perchè ritrarre è vocabolo Fiorentino, che significa essemplare, dobbiamo sapere, che la mente del poeta, che finge, e compone, ritrae, ed assempla dal suo semplice concetto, cioè da quel, che ha pensato, e mette poi fuori, o con voce, o con iscrittura. *Dant. Inf.4.* Io non posso ritrar di tutti appieno. *E 16.* L'ovra di voi, e gli onorati nomi Con affezion ritrassi, e ascoltai. *But. ivi:* Ritrassi, cioè scrissi, e nominai ad altrui. *Dant. Purg. 32.* S'io potessi ritrar, come assonnaro Gli occhi spietati. *Petr. son. 245.* Se quell'aura soave de' sospiri, Ch' i' odo di colei, che qui fu mia ec. Ritrar potessi. *Stor. Pist. 104.* Ritrassono al signor loro la risposta dell'ambasciata. *Tass. Ger.16.22.* Non può specchio ritrar sì dolce imago.

§. IV. *Ritrarre, per Comprendere, Venire in cognizione*. Lat. *intelligere*. Gr. συνιέναι. *Viagg.Sin.* Ritraendo per l'autorità della sacra Scrittura, che ec. *Sagg. nat.esp.119.* S'aperse imperciò il vaso, stimandosi, che nient'altro potesse ritrarsi da tale esperienza. *Fir. disc.an.90.* Egli non ne poteva ritrarre cosa veruna. *Gal. Sist. 267.* Ho pensato, per essermi tale scrittura nuova ec. che sarà più espediente, che io ec. ne vegga quel più, ch'io potrò, e domani poi ec. vi riferisca quello, che avrò ritratto.

§. V. *Ritrar da alcuna cosa, vale Somigliarla*. *Franc. Sacch. rim. 18.* Da quella madre antica non ritrai, Ch'al mondo dimostrò la sua potenza. *Ovvid. Pist.* Ritraendo il suo grand'animo dalla Grecia, onde era nato, spesse volte per suo ingegno divenne Signore. *Sagg.nat.esp.243.* Dice egli per tanto, che questo imperturbabil tenore di velocità nel suono ritrae da un altro simile.

RITRASCORRERE. *Trascorrer di nuovo*. Lat. *iterum prætergredi*. Gr. πάλιν παρέρχεσθαι. *Alam. Gir. 13. 119.* Ei per traverso quattro volte corse Quello squadron, gettando morti a terra, Poi tutto intorno ratto il ritrascorse.

RITRASPORRE. *Trasporre di nuovo*. *Dav.Colt.170.* Quivi gli annestiamo, quindi gli ritrasponghiamo nelle fosse.

RITRATTA. *Ritirata*. Lat. *receptus*. Gr. ἀναχώρησις. *G.V.7.68.2.* Fece sonare le trombe alla ritratta, e disse, che non volea guastare sua villa. *E cap.131.3.* Ma quando doveano combattere, feciono sonare la ritratta. *E 10.117.2.* E alla ritratta ve ne rimasero de' presi più di 150. *Tass.Ger.19.50.* Ma già suona a ritratta il capitano.

RITRATTARE. *Trattar di nuovo, Riandar le cose trattate, e stabilite*. Lat. *iterum tractare*. Gr. πάλιν πραγματεύεσθαι.

§. I. *Per Istornare*. Lat. *retractare, revocare*. Gr. ἀναπραγματεύεσθαι. *M. V. 6. 42.* Misonsi a procacciare di fare ritrattare la vendita.

§. II. *Per Disdirsi, Dir contro a quel, che s'è detto prima*. Lat. *reprobare*. Gr. ἀποδοκιμάζειν. *Vit.Plut.P.S.29.* Cato con gran furore riprendea Sillano, perchè egli aveva ritrattato quello, che egli aveva detto primieramente. *Vit.SS.Pad. 2. 21.* Quella giovane infinochè non ritrattò la 'nfamia, che apposta m'aveva, non potè mai partorire. *Capr. Bott. 6. 116.* Le ragioni ec. indussono Origene ec. a tener questa opinione, e Agostino ancora, quando egli scrisse sopra il Genesis, benchè egli dipoi si ritrattasse.

RITRATTATO. *Add. da Ritrattare*. Lat. *retractatus*. Gr. ἐπανορθωθείς. *Segn.Mann.Dic.4.3.* Restando il peccato non ritrattato, giusto è, che questo tanto ne' dannati punìscasi, quanto dura almeno moralmente.

RITRATTAZIONE. *Il ritrattare*. Lat. *retractatio*. *Mor.S.Greg.* Egli è alcuna percussione, per la quale il peccatore è percosso, acciocchè sia punito senza alcuna ritrattazione. *But.* Significa ec. seduzione, e ardire ne' pericoli, e impaccio, e ritrattazione.

RITRATTISTA. *Pittore di ritratti*. *Salvin. disc. 2. 424.* Quivi si da a vedere lucido, leggiadro, soave, giustissimo imitatore, e per dir così, gran ritrattista delle persone, e de' costumi (*qui per metaf.*)

RITRATTIVO. *Add. Atto a ritrarre*. *But.Purg.14.2.* Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ritrattive della invidia ec. qui ne finge due ritrattive. *E 17.1.* Induce ora gli esempli ritrattivi dell'ira.

RITRATTO. *Sust. Figura umana dipinta, o scolpita somigliante alcuna particolar persona*. Lat. *icon, imago, effigies*. Gr. εἰκών. *Cas. lett. 51.* Del ritratto bisogna dar la colpa a Tiziano, che s'è fuggito per non lo fare. *Varch. Ercol. 249.* Per quanto si può giudicare da' loro ritratti ec. Dante era minore. *Bemb.Asol.2.135.* Io una lunga tela por

:o ad ogni ora d'infiniti suoi ri-

Ritratto, si dice anche impropria- d'ogni altra figura, che rappresen na cosa al naturale. Tac. Dav. 42. Eranvi portate le spoglie de' ai, i ritratti de' monti, fiumi, d'arme (*il T. Lat. ha*: simu-

. *Ritratto, figuratam. Tass. Ger.* Che son, se tu nol sai, ritratto elle bellezze tue gl'incendj miei.

:I. *Far ritratto d'alcuna cosa, o da cosa, o ad alcuna cosa, vale Mo- e somigliante, Non degenerare da Bocc. nov.* 18. 39. Lasciali stare aala ventura, che Iddio dea loro, i fanno ritratto da quello, onde ono. *Lab.* 124. Tu non eri degno me, e fai ben ritratto di quel, che *Bemb. Asol.* 2. 105. Se essi ritratto al primo loro pedale, siccome ra delle piante, essi non amarono nai.

V. *Ritratto, per Descrizione. Fir. ell. donn.* 345. Da cui eziandio il fico messer Giovangiorgio Trissi- forse da Luciano ec. imparò il mo- suo ritratto.

. *Ritratto, si dice anche talora il della cosa venduta. Cecch. Sciviz.* rovandomi io da sedici Libbre d'o- o, ch'i' ho compero A poco a po- vorrei, lo portasse, E lo vendesse nvestisse Tutto il ritratto in certe

RATTO. *Add. da Ritrarre. Amet.* piuttosto le vide, che loro Dee do, indietro timido ritratto s'in- hiò. *E* 87. Nuove battaglie comin- o tra' popoli, e costei, ritratta la sovente in danno de' cittadini le rivolgea (*in questi due esempj, itirato*) *Malm.* 4. 79. Vo' risve- per vedere un tratto, S'egli è i dice, e se conforme A quel, che ori vien ritratto. *Borgh. Rip.* 21. cose di pittura, e di scultura ha li sua mano messer Ridolfo, má tre una testa di marmo di suo pa- tratta dal naturale, che molto il a (*in questi due esempj è nel signific. L. di Ritrarre*)

RECINE. *Sorta di rete da pe-*

. E *Ritrecine, sorta di Macchina in mulini a acqua per uso di facilitar noto.*

L. *Andare a ritrecine; modo basso, Andare precipitosamente in rovina. In perniciem ruere.* Gr. ὄλεθρον ῥεῖν κατακρημνίζεσθαι.

REMARE. *Tremar di nuovo. rsum tremiscere, contremiscere.* Gr. τρέμειν *Lasc. Gelos.* 4. 12. Si si, ricomincio bu bu a ritremare.

RIBUIRE. *Retribuire.* Lat. *retri-* Gr. ἀνταποδιδόναι. *Albert. cap.* 9. E non puoi render lo beneficio per almeno lo ritribuisci per confessio beneficio. *Vit. SS. Pad.* 2. 125. Ri- scati Iddio, e meriti, o Padre san- o, in vita eterna la gran carità, che fatta.

TRINCIARE. *Trinciare di nuovo. Figuratam. per Ritagliare, Tegliar Salvin. pros. Tosc.* 2. 118. Amai me- che il verso fosse un poco duretto, trinciare una circostanza ec.

TRITARE. *Tritar di nuovo*. Lat. *iterum terere.* Gr. πάλιν τρίβειν. *Volg. Mes.* Di nuovo la ritrita, e la ristaccia.

RITROGRADAGIONE. *Il ritrogradare.* Lat. *retrogradatio.* Gr. ἀναστροφή. *G. V.* 12. 40. 4. Poco tempo appresso ritrogradando Saturno, e Giove ec. bene darà più tardezza agli effetti per la ritrogradagione.

RITROGRADARE. *Retrogradare.* Lat. *retrogradi.* Gr. ἀναστρέφειν. *G. V.* 12. 40. 5. Il pianeto di Marti ec. stette nel detto segno tra diretto, e retrogrado insino a dì 10. di Gennaio, che ritrogradando tornò in Gemini.

RITROGRADO. *Retrogrado.* Lat. *retrogradus.* Gr. ὀπισθόβαμων.

RITROMBARE. *Di nuovo trombare.* Lat. *clangorem iterare.* Gr. κλαγγὴν ἐπαναλαμβάνειν. *G. V.* 11. 86. 2. Trombato, e ritrombato, poi si partirono del campo schierati.

RITROPICO. *Idropico.* Lat. *hydropicus, hydrops.* Gr. ὑδρωπικός. *Cr.* 3. 4. 3. Il cece ec. l'orina provoca, e i mestrui, e vale a' ritropici, e agl' itterici, e al pizzicore di tutto 'l corpo. *Annot. Vang.* Ed ecco, che un uomo ritropico gli viene dinanzi. *Dittam.* 2. 17. Ritropico morío sopra il suo letto. *E* 3. 10. Sicchè li fa ritropichi, e confusi.

RITROPISI'A. *Idropisía.* Lat. *hydrops.* Gr. ὕδρωψ. *M. Aldobr.* Le predette cose raffreddano il fegato, e fanno leggiermente venire in ritropisía. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Ha valore contro alla ritropisía.

RITROSA. *Sorta di gabbia per prendere uccelli; che talora è anche detta Gabbia ritrosa.* Lat. *decipula. Cant. Carn.* 96. Ma chi vuol gabbie ritrose Per pigliar gli uccelli all'esca ec. *E* 457. Queste, per ingannare Gli uccei, son vantaggiate Gabbie ritrose, ed oggi molto usate. *Buon. Fier.* 2. 4. 5. Gran bigonce di pania in spalla ha quello, E poi gabbie quegli altri, Di cui gran parte mi paion ritrose. *Malm.* 6. 56. Ove de' tordi cala, e de' merlotti Alla ritrosa quantità infinita.

§. *Ritrosa, per Tortuosità, o Cosa, che rigira in se medesima. Buon. Fier.* 3. 3. 8. L'acqua fu travolto il corso Per diverse ritrose, e ghirigori ec.

RITROSACCIO. *Peggiorat. di Ritroso. Lasc. Gelos.* 4. 1. Ad ogni modo quella vecchiaccia ritrosaccia della serva s'è addormentata al fuoco, e russa, che ella pare un ghiro.

RITROSAGGINE. *Ritrosía.* Lat. *repugnantia, morositas,* Gr. ἀντιλογία. *Segn. Mann. Sett.* 26. 3. E' verissimo, che per la tua ritrosaggine non t'abbandonerà egli mai.

RITROSARE. v. RITROSIRE.

RITROSETTO. *Dim. di Ritroso. Bocc. nov.* 44. 7. Perciocchè vecchio era, e da questo forse un poco ritrosetto. *Tass. Am.* 2. 1. Ohimè quando ti porto i fior novelli, Tu gli ricusi ritrosetta.

RITROSI'A. *Astratto di Ritroso.* Lat. *repugnantia, morositas.* Gr. ἀντιλογία. *Bocc. nov.* 87. 3. Donna, ancorachè la tua ritrosía non abbia mai sofferto, che io abbia potuto avere un buon dì con teco, pur sarei dolente, quando mal t'avvenisse. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 35. Forza a darmi penitenza Senza nulla ritrosía. *S. Grisost.* Bene è questa certo grande cechitade, e ritrosía, avere a schifo uno sputo, e amare, e abbracciare la conca, e la sentina della putredine universale. *Galat.* 21. Come sia adunque utile la ritrosía a prender gli animi delle persone, e a farsi benvolere, lo puoi giudicare tu stesso agevolmente ec. posciachè ella consiste in opporsi al piacere altrui, il che suol fare l'uno inimico all'altro, e non gli amici infra di loro.

RITROSIRE, e RITROSARE. *Divenir ritroso, Inritrosire.* Lat. *refractarium fieri.* Gr. ἀνθεκτικὸν γίνεσθαι. *Tratt. gov. fam.* 39. E se pure ti schifasse per la tua viltà, non ritrosire, ma valle a' versi. *Franc. Sacch. nov.* 138. Il fante, e la fante ancora ritrosendo contra Buonanno, poco il servieno. *Ciriff. Calv.* 3. 81. E perchè non ritrosino Punto con lui, ma stiano in pace, e segua Poi ciò, che vuole, e' fe lor buona tregua.

RITROSITA'. *Ritrosía, Il ritrosire.* Lat. *repugnantia.* Gr. ἀντιλογία, ἐναντίωσις. *Segn. Mann. Ott.* 21. 2. Qual è quel gran Re, che non sia privo di moltissimi beni, che ancor vorrebbe, che di più da' popoli non riceva disobbedienze, ritrosità, ribellioni, e mille sorti d'infedeltà almeno occulte?

RITROSO. *Sust. Quel raddoppiamento, che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto ad una entratura strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o i pesci, non truovan la via di tornare indietro. Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v'ha a dar dentro.

§. *Ritroso, parlandosi d'acque, vale Aggiramento, Rigiro. Serd. stor.* 5. 208. La nave restata senza governo fu da' ritrosi dell' acqua traversata nel canale.

RITROSO. *Add. Contrario, Opposto.* Lat. *oppositus, contrarius.* Gr. ἐναντίος. *Dant. Inf.* 20. Perchè volle veder troppo davante, Di retro guarda, e fa ritroso calle. *E Purg.* 10. Fidanza avete a' più ritrosi passi. *Filostr.* E molti già credettono una cosa, Ch'altra n'avvenne, opposita, e ritrosa. *Dittam.* 4. 7. E fui ancor dove Dedalo istoria La casa sì ritrosa al Minotauro.

§. I. *Ritroso.* Lat. *refractarius. Galat.* 21. Ritrosi sono coloro, che vogliono ogni cosa al contrario degli altri, siccome il vocabolo medesimo dimostra, perchè tanto è a dire a ritroso, quanto a rovescio. *Bocc. intred.* 40. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, pusillanime, e paurose. *E nov.* 87. 2. Ma sopra ogni altra bizzarra, spiacevole, e ritrosa. *Dant. Par.* 32. Lungo l'altro posa Quel Duca, sotto cui visse di manna La gente ingrata, mobile, e ritrosa. *Petr. canz.* 22. 1. Che 'n vista vada altera, e disdegnosa, Non superba, e ritrosa. *E* 29. 5. Che 'l furor di lassù gente ritrosa Vincerne d' intellètto, Peccato è nostro, e non natural cosa. *Tass. Ger.* 2. 20. Ma ritrosa beltà ritroso core Non prende, e sono i vezzi esca d'amore.

§. II. *Ritroso, per metaf. si dice dell' Acqua de' fiumi, che aggirandosi torna indietro.* Lat. *retrorsus.* Gr. ὀπισθοφανής. *Ovvid. Pist.* Tre volte attuffando la faccia di me notatore con acque ritrose. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle ritrose acque. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così pas-

sammo la crudele Scilla, Dove l'acqua ritrosa par, che riddi.

§. III. *Per Repugnante semplicemente.* *Gal. Sist.* 325. Dubito grandemente, che io ancora sarei stato assai più ritroso contro al Sistema Copernicano.

§. IV. *A ritroso, posto avverbialm. vale Al contrario, Capo volto, Capo piè.* Lat. *inverse.* Gr. *ἀνεστραμμένως.* *Cr.* 5. 13. 2. Ed è da prender guardia, che quella, ch'ha i rami, non si metta a ritroso, cioè col capo innanzi nella fossa. *G. V.* 1. 32. 1. Fece ferrare i suoi cavalli a ritroso. *E* 9. 320. 2. E le insegne reali del comune di Firenze a ritroso in sul detto carro. *Tes. Br.* 2. 48. Ond' egli addiviene, che là, ove è la luna uno anno prima, ella sarà l'anno, che dee venire, undici dì più addietro a ritroso del calendario, e dell'anno. *Dant. Par.* 16. Tantochè 'l giglio Non era ad asta mai posto a ritroso. *Red. Ditir.* 25. E sul destrier del vecchierel Sileno Cavalcando a ritroso, ed a bisdosso. *Borgh. Orig. Fir.* 20. Purchè questa sia la regola di non pigliare la cosa a ritroso.

RITROVAMENTO. *Il ritrovare, Invenzione.* Lat. *inventum.* Gr. *εὕρημα.* *Bemb. Asol.* 1. 3. Bellissimo ritrovamento delle genti è da dir, che sieno le lettere. *E* 2. 98. Non sono queste dipinture degli uomini, nè semplici ritrovamenti. *Sagg. nat. esp.* 237. Il tentare in quello nuovi ritrovamenti richiede un intero, e lunghissimo studio. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Niuna cosa è malagevole a trovarsi, se non quella, il ritrovamento della quale non apporta altro frutto, che averla trovata.

RITROVARE. *Trovare.* Lat. *reperire, invenire.* Gr. *εὑρίσκειν.* *Bocc. nov.* 28. 13. E ritrovata una polvere di maravigliosa virtù ec. *Dant. Par.* 33. Qual è 'l geometra, che tutto s'affige Per misurar lo cerchio, e non ritruova. *Sagg. nat. esp.* 150. Ritrovammo primieramente, che tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi seguivano sempre ne' medesimi punti. *Cas. lett.* 21. Ho ritrovato il Santissimo tanto inclinato, e pieno di paterna affezione verso V. Ecc. che ec.

§. I. *Ritrovare, per Trovar le cose smarrite.* *Bocc. nov.* 70. 8. Perdute son le cose, che non si ritrovano. *Petr. son.* 229. Perdut' ho quel, che ritrovar non spero.

§. II. *Ritrovare, per Di nuovo scavare.* Lat. *iterare.* Gr. *δευτερεῦν.* *Alam. Colt.* 5. 210. Ritruova i solchi tuoi fatti all' Ottobre.

§. III. *Per Ricercare minutamente, e con diligenza.* Lat. *pervestigare.* Gr. *ἀνιχνεύειν.* *Lor. Med. canz.* 18. Non mi curo vi sia grotte, Ch' io ritrovo ben gli orlicci.

§. IV. *Ritrovare, o Ritrovar le costure, figuratam. vale Percuotere, o Ferire con ispessi colpi.* Lat. *cadere.* Gr. *δέρειν.* *Bocc. nov.* 89. 15. Or per lo costato, or per l'anche, ed ora su per le spalle battendola forte, l'andava le costure ritrovando. *Guid. G.* Con molto vigore colla sua spada ignuda lo ritruova, e cogli spessi colpi il suo elmo martella.

§. V. *Ritrovare un disegno, o simili vagliono Ritoccare i contorni, o le linee accennate, e non bene espresse d'alcun disegno, Ripassarvi sopra colla matita.* Lat. *perficere delineatum opus.* *Borgh. Rip.* 146. Perchè dette linee non sono molto stabili, e nel dipignervi sopra facilmente si cancellano, sarà bene andarle ritrovando con matita.

§. VI. *Ritrovare, neutr. pass. vale Esser presente.* Lat. *interesse.* Gr. *εἶναι.* *Bocc. nov.* 69. 6. Se io senza indugio non mi ritrovo seco, per certo io me ne credo morire. *Dant. Inf.* 1. Mi ritrovai per una selva oscura. *Petr. son.* 77. Basti, che si ritruovi in mezzo 'l campo. *Vit. S. Gio: Bat.* 196. Ei si pensi le cose, che dovevano essere ritrovandosi insieme con sì fatte persone.

RITROVATA. *Sust. Il ritrovare, Ritrovamento.* *Borgh. Vesc. Fior.* 386. Da 12. anni innanzi alla detta ritrovata de' santi Martiri.

RITROVATO. *Sust.* *Ritrovo.* Lat. *congressus.* Gr. *συνδιατριβή.*

RITROVATO. *Add. da Ritrovare.* Lat. *repertus.* Gr. *εὑρεθείς.* *Sannaz. Arcad. pros.* 8. Non vedi tu il nostro Ursacchio tutto festivo da man destra venirne colla ritrovata giovenca?

RITROVATORE. *Che ritrova, Inventore.* Lat. *repertor.* Gr. *εὑρετής.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. E questo è ritrovatore della fornicazione. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Lieto ritrovator della sua donna.

RITROVATRICE. *Verbal. femm. Che ritrova.* Lat. *inventrix.* Gr. *ἡ εὑρετίς.* *Dav. Mon.* 108. La necessità de' modi ritrovatrice prima insegnò elegger un luogo, dove molti da molte bande con lor robe traendo, s'accomodavan più agevolmente.

RITROVIO. *Il ritrovarsi insieme.* Lat. *conventus.* Gr. *συνέλευσις.* *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Di quegli stravizj, Di quegli strani ritrovii.

RITROVO. *Conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo.* Lat. *congressus.* Gr. *συνδιατριβή.* *Tac. Dav. vit. Agr.* 393. E a poco a poco coll' uso de' bagni, stravizzi, e ritrovi caddero nelle lusinghe de' vizj. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Fuggivano i ritrovi, i cerchi, e qualunque orecchio. *E stor.* 1. 247. S'ha a gittar via, ma non donare; lussurie, ebbrezze, ritrovi di femmine ha ora nel cuore.

RITRUOPICO. *Idropico.* Lat. *hydrops.* Gr. *ὕδρωψ.* *Volg. Mes.* Confezione di eupatorio mirabile all' itterizia, ed al ritruopico. *Franc. Sacch. nov.* 167. Non che dolga loro il capo, ma e' diventeranno paralitichi, e ritruopichi.

RITTAMENTE. *Avverb. Lo stesso, che Dirittamente.* Lat. *recta, recta via.* Gr. *εὐθύ.* *Fr. Iac. T.* 4. 11. 28. E girete rittamente All' altissima cittate. *Serm. S. Ag.* 58. Attendete prima al vero, e provate, e poi rittamente giudicate, non secondo la faccia, ma per diritto giudicio. *Fir. As.* 327. Da quel piè, ch'io era solito d'inciampare ad ogni passo, io andai così rittamente, che rare volte ho avuto mestiero d'essere stato tolto di terra per quella cagione.

RITTO. *Sust. diciamo all' Una delle facce delle cose, cioè alla Faccia principale, e che sta di sopra, Contrario di Rovescio.* *Dav. Mon.* 122. Due punzoni d'acciaio stamperieno il ritto, e 'l rovescio d'una moneta, e quasi petrelle di rame.

§. *Onde in proverb. Ogni ritt*
rovescio; che vale, che Tutte le
no il lor contrarie. Lat. *omni*
vicissitudo est. Gr. *πάντων ἀμοι*
Alam. son. 1. Se ogni ritto su
avessi, Buon per quel fatto
io tengo sotto. *Lor. Med. ca*
Qualche volta vincerò, La s
guirò, Ch' ogni ritto ha 'l
scio.

RITTO. *Add. da Rizzare*
su, Che sta sopra di se, In piedi
73. 2. E poi si levò ritto il Bav
nov. 61. 10. A coda ritta ci ven
da ritta te n' andrai. *Dant.*
ei gridò: se' tu già costì ritt
già costì ritto, Bonifazio? *V.*
2. 61. Non poteva pure stare ri
li salmi.

§. I. *Ritto ritto, così replica*
stesso, ma ha alquanto più di
leg. 81. Era di viaggio in fret
sì per visitarlo, come per ritt
frescarsi alquanto. *Bern. rim*
drete ritto ritto in Paradis
Carn. 7. Questa bassetta è
giuoco, E ritto ritto fassi i
co.

§. II. *Ritto, per Diritto,*
di Torto. Lat. *rectus.* Gr. *ὀρ*
g. 4. *f.* 9. Tutte eran di boschet
cioli, di frassini, e d' altri
dissimi: e ritti quanto più es
no.

§. III. *Ritto, per Destro, C*
Sinistro. Lat. *dexter.* Gr. *δεξιός*
3. 2. Allora il Papa gli puose
to in sul collo, e disse il ver
tero. *Annot. Vang.* Quando tu
mosina, non sappia la ma
quello, che fa la ritta. *Am*
quella parte, ove il canto esti
se l'orecchio ritto. *Leg. Asc.*
grandissima dignitade a noi,
nostra natura è esaltata insino
to d' Iddio? *Coll. Ab. Isac. cap.*
Cristo verrà nella sua gloria,
nerà le sue pecore dal lato rit
rà i becchi dal lato manco. *V*
349. Cioè il giubbone di raso ro
tato il lato ritto, e la manic
raso bianco.

RITTO. *Avverb. Dirittam*
linea retta, A dirittura. Lat.
εὐθύ. *Vit. S. Gio: Bat.* Che noi
ritto a casa di Zaccheria, e
riposarci. *Pecor. g.* 11. *nov.* 1. Qu
tello essendo ito in Lombard
tendo questa sconfitta, venne
vi.

§. *Ritto, in forza di preposiz*
Purg. 4. 2. Lo lato manco è ritto
tana. *E* 5. 1. Giunsono innan
ritto 'l quale montavano.

RITTOROVESCIO. *Lo ste*
rovescio, Faccendo del ritto ro
br. Viagg. E sopra questo po
licce d'ogni ragione, volgend
vescio.

RITUFFARE. *Di nuovo*
Lat. *iterum mergere, immerg*
ἀναβάπτειν. *Sagg. nat. esp.* 11
to adunque il suddetto cilind
br. Son. 134. Tuffa, e rituffa
gi vivo; Ben si colleppolò Ne
to.

RITURAMENTO. *Il ritu*
obturatio. Gr. *ἐμφραγμός.* G
lez. 3. 79. O per oppilazione,
mento delle vie, dond' ei p

RITURARE. *Di nuovo turare*. Lat. *rursus obturare*. Gr. πάλιν ἐμφράττειν. *Pallad. Ottob.* 14. E ritura bene il vaso del vino.

§. *Per Turare semplicemente*. Lat. *obturare*. Gr. ἐμφράττειν. *Franc. Sacch.* E far riturar tutte le buche, che in quelle si troveranno. *Bocc. nov.* 31. 6. Il quale (*spiraglio*) perciocchè abbandonata era la grotta, quasi da pruni, e da erbe di sopra natevi era riturato. *Filoc.* 5. 129. Se forse addiviene, che pur tale amor si palesi, con cento avvedimenti riturerà il savio gli occhi, e gl' intendimenti de' parlanti. *Pass.* 191. Si vogliono riturare i fori del cuore, che sono i sentimenti. *Bemb. Asol.* 2. 133. Ella in ... si riempierebbe, e riturerebbe in maniera, che poi all' acqua, che vi corre della fontana, essa luogo dare non potrebbe.

RITURATO. *Add. da Riturare*. Lat. *obturatus, obstructus*. Gr. ἀποπεφραγμένος. *Cant. Carn.* 217. Ma 'l pericol si trova Nelle tane, che son vecchie, e ... Nel tempo riturate Con sterpi ..., ch' entrarvi non ci giova.

RITURBARE. *Di nuovo turbare*. Lat. *iterum turbare*. Gr. πάλιν ἐνοχλεῖν. *Fiamm.* 4. 86. Con nuova malinconía riturbava il turbato animo.

RIVA. *Estrema parte della terra, che termina, e soprastà all' acque*. Lat. *ripa*. Gr. ὄχθη. *Bocc. nov.* 77. 27. Io ho un podere verso il Valdarno di sopra, il quale è assai vicino alla riva del fiume. *G. V.* ... 2. Benchè fosse contastato dalla gente del Re di Francia, ch' erano all' altra riva, per forza d'arme, e di ... i nemici gli sconfisse. *Dant. Inf.* 1. E come quei, che con lena affannata Uscito fuor del pelago alla riva, Si volge all' acqua perigliosa, e guata ec. ... 30. E vidi lume in forma di riviera, Fulvido di fulgore intra due ri... *Petr. son.* 99. M' affliggon sì, ch' io ... alcuna volta Invidia a quei, che son ... all' altra riva (*qui figuratam. e vale ... all' altro mondo, già morti*) *Bocc.* ... *proem.* 4. Stando elleno ferme ec. ... toccando a riva.

§. I. *Riva, per Luogo semplicemente*. Lat. *locus*. Gr. τόπος. *Petr. canz.* 7. 5. ... sospirando vo di riva in riva.

§. II. *Per metaf. Fine, o Termine*. Lat. ... Gr. τέλος. *Petr. canz.* 8. 1. Che ... non l'aita, Ella fia tosto di suo ... a riva. *E son.* 133. E perchè il mio ... non giunga a riva, Mille volte ... muoro, e mille nasco. *Bemb. Asol.* ... Quando essi d' alcuno lor deside... ... a riva.

§. III. *Riva riva, posto avverbialm. vale Lungo la riva*. Lat. *secus litus*. Gr. ... τὴν ἀκτήν. *Dep. Decam.* 32. Immarina marina, andarsene lungo la marina, o non se ne allontanare molto, che altrimenti si direbbe ... riva riva, o piaggia piaggia.

RIVAGGIO. *Riva*. Lat. *ripa*. Gr. ... *Lib. son. Pist.* I fanciulli si dilettano ... di picciol pregio, siccome sono ..., che uomo truova nel rivaggio del grembo del mare, e ne' fiumi. ... *M.* L' isola di Poncia fu abitata ... Volsci, perocchè ella siede con... ... rivaggio. *Ciriff. Calv.* 2. 68. ... di lasciarti in sul rivaggio. *E* ... dismontaro, e presero il rivag-

RIVALE. *Concorrente d' amore nello stesso obbietto*. Lat. *rivalis*. Gr. μνηστήρ. *Ovvid. Rim. Am.* Chiamasi rivale quello cotale, che s' intende in colei, colla quale tu t' intendi tu. *Bemb. Asol.* 1. 60. Alcuno d' un nuovo rivale avvedutosi, entra in subita gelosía. *Alam. Gir.* 8. 9. Che comportar rival non potrei Giove.

§. *Per Aggiunto d' una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essa intorno alla riva*. *Cr.* 10. 36. 4. Si pigliano con rivali reti in poca acqua, e la rivale rete è piccola, e minuta, annodata con due mazze, le quali il pescatore tiene con mano, e aperta per l'acqua la porta, e presso alla riva co' pesci racchiude.

RIVALICARE. *Di nuovo valicare*. Lat. *iterum trajicere*. Gr. πάλιν διαπεραιοῦν. *G. V.* 9. 348. 1. E poi si ricolsero in galée, e rivalicarono per lo Fare sanza contasto niuno.

RIVALITA'. *Astratto di rivale; Concorrenza*. Lat. *simultas*. Gr. ἀντιμίσθια. *Segn. Mann. Febbr.* 27. 2. Passerai dalle fornicagioni agli stupri, dai rancori alle villanie, dalle rivalità alle vendette. *E Pred.* 1. 5. Spesso i peccatori procaccianfi una tal morte ec. con le risse de' giuochi, con le rivalità degli amori, con le facilità degl' impegni.

RIVANGARE. *Vangar di nuovo*.

§. *Per metaf. Ricercare, Riandare, Ritrattare*. Lat. *rursus vestigare, pervadere*. Gr. ἀνιχνεύειν. *Borgh. Fir. lib.* 326. Non arebbe di nuovo mandato Alberto suo figliuolo a ricercare, e volere rivangare, e intorbidare quel, che già avea fermo, e chiarito il padre. *Segn. Pred.* 12. 11. Queste son certe verità, le quali non bisogna oramai curarsi di rivangare, troppo profondamente.

RIVARCARE. *Varcar di nuovo*. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Treggiator, varchi, e rivarchila, Disaduggi, impingui, e sarchila.

RIUDIRE. *Di nuovo udire*. Lat. *denuo audire*. Gr. πάλιν ἀκούειν. *Dant. Par.* 8. E dietro a quei, che più 'nnanzi appariro, Sonava Osanna, sicchè unque poi Di riudir non fui senza disiro. *Franc. Sacch. rim. Ben. da Orv.* 62. Verrò per riudir vostro latino.

RIVEDERE, *Di nuovo vedere*. Lat. * *revidere*. Gr. ἀναβλέπειν. *Bocc. nov.* 36. 5. Nè mai più potesse riveder nè l'uno, nè l'altro. *Amet.* 48. Ed i regni ec. erano tutti per tal mestieri spesso riveduti. *Dant. Inf.* 34. E quindi uscimmo a riveder le stelle. *Petr. son.* 211. Io la riveggio starsi umilemente Tra belle donne a guisa d' una rosa. *E canz.* 4. 4. Poi la rividi in altro abito sola, Tal ch' i' non la conobbi.

§. I. *Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale Riscontrare, e Vedere, se i conti stanno bene*. *G. V.* 12. 8. 11. Uno messer Simone da Norcia giudice sopra rivedere le ragioni del comune ec. abitava nel palazzo fu de' Cerchi dietro a S. Brocolo. *Gal. Sist.* 24. Chi volesse riveder con rigore queste partite, prima vi negherebbe, che le parti della terra ec. si movessero per linea retta (*qui figuratam.*)

§. II. *Rivedere i conti, vale anche Riconoscere lo stato d' alcun negozio*. *Sen. ben. Varch.* 4. 32. Io sono quella, che so, e riveggo i conti di chi ha a dare, e di chi ha ad avere.

§. III. *Rivedere i conti, figuratam. per Recere*. *Fir. Luc.* 1. 2. E che sì, che se tu me la fai fiutar più, e massime costì, che tu mi farai rivedere i conti innanzi desinare.

§. IV. *Rivedere una scrittura, un libro, ec. vale Considerarlo per la correzione*.

§. V. *Rivedere, lo diciamo anche in signific. di Riconsiderare, Esaminar di nuovo*. Lat. *rursus perpendere*. Gr. πάλιν ἐξετάζειν. *Dav. Scism.* 18. Così detto, diede a rivedere questa causa ad altri Cardinali, e Teologi. *Benv. Cell. Oref.* 31. Vadasi rivedendo, se in qualche luogo l' opera abbia di bisogno d' esser ricaricata di smalto.

§. VI. *A Dio riveggo, A babbo riveggoli, e simili, vagliono In precipizio, In malora, In luogo, donde non si possa ritornare*. Lat. *in praeceps*. Gr. προπετῶς. *Pataff.* 1. A Dio riveggio va dirupinando. *Fior. Ital.* Arunto quando si vede il bello, alza la lancia, e gittolla a Dio la rivegga.

§. VII. *Rivedere il pelo*. v. PELO §. XI.

RIVEDIMENTO. *Il rivedere, Revisione*. Lat. *revisio, perlustratio*. Gr. ἐπίσκεψις. *Car. lett.* 1. 61. Vedendo certe guardie di Paladini certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparte, uno sbarbazzare di questi signoretti ec. stavano in un certo modo forsennati.

RIVEDITORE. *Colui, che rivede*. Lat. * *revisor, censor*. Gr. ἐπόπτης, ἔφορος. *Carl. Fior.* 99. Fra i trascorsi dello stampare non sieno stati notati addietro dal vostro diligentissimo riveditore.

RIVEDUTO. *Add. da Rivedere*. *M. V.* 1. 63. E riveduta sua gente, si trovò a castello san Piero con tremila barbute, e assai popolo di soldo (*cioè; fatta la rivista, o la rassegna*) *Dav. Scism.* 39. Dove riveduta, e bene esaminata la causa d' Arrigo, e Caterina ec. pronunziò Caterina mal discacciata, e Anna mal presa.

RIVELAMENTO. *Il rivelare*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Med. Arb. cr.* Per rivelamento di Dio fu portato, e fuggito in Egitto dalla madre.

RIVELARE. *Discoprire, Manifestare*. Lat. *revelare*. Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 28. 26. Padre mio, le vostre orazioni, secondochè rivelato mi fu, e quelle di san Benedetto, e della mia donna m' hanno delle pene del Purgatorio tratto, e tornato in vita. *Dant. Par.* 29. E se tu guardi quel, che si rivela Per Daniel, vedrai, che 'n sue migliaia Determinato numero si cela. *Petr. son.* 194. Nel quale onesto amor chiaro rivela Sua dolce forza, e suo santo costume.

RIVELATO. *Add. da Rivelare*. Lat. *revelatus*. Gr. ἀποκεκαλυμμένος. *Albert. cap.* 18. Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso, ma rivelato tiene te rilegato nel carcere suo.

RIVELATORE. *Che rivela*. Lat. *revelator*. Gr. ὁ ἀποκαλύπτων. *Pass.* 129. Se verisimilmente altri credesse, che fosse rivelatore della confessione. *Segr. Fior. stor.* 2. 60. Il Duca non solamente non ricercò la cosa, ma fece il rivelatore miseramente morire.

RIVELATRICE. *Verbal. femm. Che*

rivela. *Taff. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes. Br.* 1. 12. Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tempo, o per rivelazione di podestade. *Dant. Par.* 25. Questa rivelazion ci manifesta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete, ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno sportel del rivellino, Tirato fu, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare, o Toccare un rivellino, vale Dare, o Toccar delle bastonate*. Lat. *cadere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch'ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rursus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Disse, che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist.* 13. Assai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condonnati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Soprassarlo, sappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia, senza vergogna, audaci, disonesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERIA. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust. Iug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderie, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcisci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, come se l'altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.* 15. Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che non vi è se non trecconi, e rivendugliolì. *Varch. stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i sette ottavi serrate ec. e spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliolì.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. stor.* 4. 138. Diventò molto perito nell'arte del saettare, e venduto, e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual più volte, Fatto stiavo, e venduto, e rivenduto, M'ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant. Par.* 7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Questa lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da costor sì larga prole Ch' un poco seme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Taff. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch'esser vorría sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivennti alle loro possessioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cadessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad essi si fa riverberamento da ciascuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percossa del riverb mantello del cavallo, e di se, a m e a più vigoroso correre gli aff va.

RIVERBERARE, *e* RINVERB RE. *Ripercuotere; e si dice in par te del Ripercuotere indietro gli sple e spezialmente del sole*. Lat. *reve re, repercutere*. Gr. ἀντανακλᾶν. *Purg.* 15. I raggi del sole riverber cielo, della quale riverberazione uno angolo circa il centro della *But. Purg.* 25. 2. Quando lo ragg sole nelle nebbie ben dense ec. bera poi in su. *E altrove*: E del raggio del sole nell'acqua, e specchio, come riverbera all' opp *Alam. Colt.* 3. 68. Perchè renda li Col suo riverberar più caldi gi.

§. *Per metaf*. *Mor. S. Greg.* Le l le operazioni ridotte a memoria s bereranno li loro occhi, che essi potranno veder nella sua bellezza. 5. 58. Gli uccelli stati taciti nel tempo, con dolci note riverbera aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO, *e* RINVERB TO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. Co* Dio pinge la sua virtù in cose per di diritto raggio, e in cose per m splendore rinverberato. *But.* C parve da luce reflessa, cioè da u riverberata.

RIVERBERAZIONE, *e* REV RAZIONE. *Il riverberare*. Lat. * *berazio, repercussio*. Gr. ἀντανάκλ *Com. Purg.* 15. I raggi del sole river il cielo, della quale riverberazio sce uno angolo circa il centro della *Cr.* 2. 25. 6. Il calor del sole, il per alcuna riverberazione si mul sopra quel luogo. *E num.* 7. A aiuta la molta caldezza de' razzi le, e delle stelle, e la molta rive zione nella costiera del monte. *Bu* 15. 1. La reverberazione del raggi esce dell' acqua. *E appresso*: La berazione va in su, quanto cade lo in giù.

RIVERBERO, *e* REVERBER *verberazione*. Lat. * *reverberatio cussio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt. l* Steasi al diritto riverbero de' ra sole. *Sagg. nat. esp.* 266. La carta, e d'Olanda bianchissima, avvegna stese s'espongano al riverbero d'a de specchio ardente, finalmente s dono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo dun venire io medesimo al sole, e risp della vostra luce propria, e non riverbero. *Gal. Sist.* 64. Voi ci ave in luogo, dove non batte il reverbe lo specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termine più de' chimici, e vale Fuoco gaglia non esala, ma riverbera il suo calo* *cett. Fier.* 99. Del vetriolo si cava (rubificato benissimo, e polverizz messo senza dilazione, acciocc ripigli umido, in luto a fuoco ga di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*. *Sacch. rim.* 46. O d' un cuor secc riverdire.

RIVERENTE. *Reverente, Ch porta riverenza*. Lat. *observans* θεραπεύων. *Cron. Morell.* 222. Co ti, piacevoli, riverenti, e p cortesía. *Vit. S. M. Madd.* 10.

rta, che era ivi in terra tutta
ite. *Red. Vip. 2. 6.* Dove al più so-
segno fioriscono ec. tutte le bel-
, con ammirazione riverente di
, che nell'altre parti dell'Europa
fessano.

ERENTEMENTE. *Avverb. Re-
rmente.* Lat. *reverenter.* *Vit. S.
at. 188.* Com'ella vide questa san-
chia, ec. incontanente le s'inginoc-
e salutolla riverentemente. *Vit. S. M.
27.* Maria stava riverentemente,
sava nel cuor suo a quel benedet-
te.

VERENTISSIMO. *Superl. di Rive-*
Lat. *reverentissimus.* Gr. θεραπευ-
τατος. *Dicer. Div. Comp.* Onde il
lo dee sempre all'altissimo donatore
re riverentissime grazie. *Segr. Fior.
3. 22.* Pietoso verso il padre, e ver
patria, e riverentissimo a' suoi mag-
.

IVERENZA, *e* RIVERENZIA.
renza. Lat. *observantia, reverentia.*
θεραπεια. *Amet. 86.* E sotto antive-
costellazione, Marte dimorante
sue forze, a riverenza di lui fondò
m di questa. *Serm. S. Ag. 33.* Ren-
ec. a Dio riverenza, e divozione.
. Io meritai di fabbricare tre muni-
ec. a onore, e riverenza della san-
rinità. *Bemb. Asol. 1. 11.* Due sel-
pari, e nere per l'ombre, e pie-
'una solitaria riverenza. *Bern. Orl.
58.* E notte, e dì lo servon tutte
e Con riverenzie, inchini, e gen-
ze, E con tanto diletto, e tanta
, Che quella stanza mai non viene
ia.

*Con riverenza; maniera, colla quale
de licenzia di dire ciò, che non sarebbe
le per onestà, per rispetto, o simile.
venia dicto.* Gr. συγγνώμην αἰτῶ.
rim. 1. 7. Perchè m'han detto,
Vergilio ha preso Un granciporro
el verso d'Omero, Il qual non
con riverenza, inteso. *Cant. Carn.*
E abbiam per chi va del corpo a
, Con riverenza, cannon d'argo-
to.

VERENZIALE. *Add. di Riveren-
Segn. Mann. Marz. 28. 3.* Proverà con-
n tanto maggiore nel suo Signore,
to fu maggiore il timore riveren-
, che in vita n'ebbe.

VERIRE. *Reverire.* Lat. *revereri,
ari.* Gr. θεραπεύειν. *G. V. 10. 56. 4.*
ldo, d'onorare, e riverire i cheri-
Dant. Purg. 19. Ed ei s'accorse So-
scoltando del mio riverire. *Fior.
D.* E questo facevano gli anti-
riverendo in lui la prima ordinale
tia, della quale fue fatto il mon-
.

VERITISSIMO. *Superl. di Riverito.
observandissimus.* Gr. αἰδεσιμώτα-
. *Vit. Prop. 118.* Il secondo, che,
odato, ancor vive mio riveritissimo
re, me lo tolsero ec.

VERITO. *Add. da Riverire. M. V.*
Tra i quali il maggiore, e il più ar-
e riverito da tutti a quelle stagioni
scopo di Carino.

VERSARE. *Versar di nuovo; e tal-
implicemente Versare.* Lat. *effundere.*
ἐκχέειν. *Dant. Inf. 7.* Noi ricidem-
l cerchio all'altra riva Sovr'una fon-
he bolle, e riversa Per un fossato,
la lei deriva.

I. *Per metaf. Petr. son. 74.* Benchè 'n
lamenti il duol non si riversi. *Salvin. pros.
Tosc. 2. 180.* In ogni mio detto, e scritto
si riversa, e ne trabocca l'amore.

§. II. *Per Voltare a rovescio, o sotto-
sopra. Fr. Iac. T. 2. 32. 61.* Se tu se'
posto in alto, Minor non disprezza-
re; Piccola pietra fane Gran carro river-
sare.

§. III. *Riversare la broda addosso ad
alcuno; modo basso, vale Incolparlo di quel-
lo, che forse altri ha commesso.* Lat. *fa-
bam in aliquo cudere.* *Ambr. Bern. 4.
3.* Non riversin la broda addosso a
me.

RIVERSATO. *Add. da Riversare.
Bocc. nov. 14. 10.* Che riversata, per for-
za Landolfo andò sotto l'onde. *Dant.
Inf. 33.* Noi passamm' oltre là 've la ge-
lata Ruvidamente un' altra gente fa-
scia, Non volta in giù, ma tutta river-
sata.

RIVERSO. *Il riversare.*

§. I. *Riverso, per Rovina. Dant.
Inf. 12.* Ed in quel punto questa vec-
chia roccia Quì, e altrove tal fece ri-
verso.

§. II. *Riverso, per Rovescio. Alam. Gir.
9. 69.* Di quel, ch'esser solea tutto il ri-
verso.

§. III. *Riverso, per Colpo dato di rove-
scio, Marrovescio. Alam. Gir. 16. 104.*
Perchè con due riversi, e due man-
dritti, Due morti ne gittò, duo troppo
afflitti.

RIVERSO. *Add. da Rivertere.* Lat.
inversus, praeposterus. Gr. πρωθύστερος.
Dant. rim. 72. Che disteso, e riverso Mi
tiene in terra. *Alam. Colt. 5. 129.* E chi
dal basso fondo Torrà del seme, e che ri-
verso il pianti, Avrà frutti di lui spazio-
si, ed ampj. *Buon. Fier. 2. 3. 7.* Ed io la
prima, Ch'ultima fui, con ordine river-
so Darò le mosse agli altri.

RIVERTERE. *Rivoltare.* Lat. *con-
vertere.* Gr. συστρέφειν. *Dant. Inf. 30.*
Faceva lui tener le labbra aperte, Come
l'etico fa, che per la sete L'un verso 'l
mento, e l'altro in su riverte:

RIVESCIARE. *Rovesciare, Versare.*
Lat. *effundere, invertere.* Gr. ἐκχέειν.
Fr. Giord. Pred. Il diluvio di sopra si sono
le tribulazioni, e i mali, che Iddio rive-
scia al mondo. *Pallad. Marz. 21.* Così
molli gli rivescia.

§. I. *Per metaf. G. V. 10. 7. 2.* Avea ri-
vesciato in lui il governo di se, e di tut-
to il reame (*cioè: postone il carico sopra di
lui, e datogliene la cura*) *Guid. G.* Il cam-
po dunque è rivesciato; Iasone ardito,
e tostano al dragone si dirizza. *Fr. Giord.
Pred. P.* Anzi tutto l'amor suo rivesciò
quì. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tut-
to il mondo rivesciato.

§. II. *Per Prostrare.* Lat. *prosternere.
Coll. Ab. Isac. 11.* Null' altra cosa è
maggiore, se non ch' altri si rove-
sci dì, e notte dinanzi alla croce di
Cristo.

RIVESCIATO. *Add. da Rivesciare.*
Lat. *effusus, dejectus.* Gr. ἐκχυθείς. *Fr.
Giord. Pred. S. 9.* Vi vedrebbe la grande
moltitudine de' morti, e de' rivesciati
per lo campo.

RIVESCIO. *Rovescio. Pallad. cap. 37.*
Chi toglie una testuggine de' campi, e
portala pendente rivescio nella mano di-
ritta, e aggira la vigna ec. nulla nimica
nebbia potrà nuocere in quella vigna.
Nov. ant. 100. 4. Teneanlo in terra a ri-
vescio, e caricavanlo di pietre, e di
terra (*cioè: supino*) *Vit. SS. Pad. 1. 3.*
Il fece porre rivescio in su uno let
to di piuma dilicatissima, e legare,
sicchè nè levare, nè rizzare si po-
tesse.

RIVESTIRE. *Di nuovo vestire; e ol-
tre al sentim. att. si usa anche nel neutr.
pass.* Lat. *denuo vestire.* Gr. πάλιν ἱματί-
ζειν. *Bocc. nov. 63. 13.* Frate Rinaldo,
che ogni cosa udito avea, ed erasi rive-
stito a bell'agio ec. chiamò. *Serm. S.
Ag. 27.* Sia da noi ricevuto il pellegri-
no, rivestito l'ignudo, pasciuto l'affa-
mato. *Vit. S. Gio: Bat. 227.* Or ecco
che battezzato Giesù, umilmente si ri-
vestì.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf. 13.* Co-
me l'altre verrem per nostre spoglie,
Ma non però ch' alcuna sen rivesta. *E
Par. 12.* In quella parte, ove surge ad
aprire Zeffiro dolce le novelle fron-
de, Di che si vede Europa rivestire. *E
14.* Come la carne gloriosa, e santa
Fia rivestita, la nostra persona Più gra-
ta fia. *Petr. canz. 40. 4.* L'invisibil sua
forma è 'n paradiso Disciolta di quel
velo ec. Per rivestirsen poi Un' altra
volta, e mai più non spogliarsi. *Tass.
Ger. 3. 5.* Dove morì, dove sepol-
to fue, Dove poi rivestì le membre
sue.

§. II. *Per vestir di panni migliori, e
più orrevoli. Bocc. nov. 18. 44.* Volendo
Perotto, e Giachetto rivestire il conte,
per niuna maniera il sofferse. *E nov.
29. 27.* Fattala di vestimenti a lei con-
venevoli rivestire ec. fece ec. grandissi-
ma festa.

RIVESTITO. *Add. da Rivestire. Dant.
Purg. 30.* La rivestita carne alleviando.
Bocc. nov. 51. 1. Come ne' lucidi sereni
sono le stelle ornamento del cielo, e
nella primavera i fiori de' verdi pra-
ti, e de' colli i rivestiti albucelli. *Bur-
ch. 1. 89.* Battagli di campane rive-
stiti A suora Onesta hanno rotto la
rete.

RIVETTO. *Dim. di Rivo.* Lat. *rivu-
lus.* Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* Sicchè per la
sua faccia rivetti di sangue scorsero.

RIVIERA. *Riva.* Lat. *ripa.* Gr. ὄχθη.
Bocc. nov. 55. 6. Verso una fiumana, alla
riviera della quale sempre soleva in sul
far del dì vedersi delle gru, nel menò.
Dant. Inf. 3. Le cose ti fien conte, Quan-
do noi fermerem li nostri passi Sulla tri-
sta riviera d'Acheronte.

§. I. *Riviera, per Paese, o Regione con-
tigua alla riviera. G. V. 9. 348. 2.* Era
ordinato di venire nella Riviera di Ge-
nova. *Cronichett. d'Amar. 76.* Quando
fu a Monaco tra la Riviera di Geno-
va, e Proenza, una boce gridò, e dis-
se ec. (*in questi esempli è nome proprio*)
Bern. Orl. 2. 6. 24. In mare, e in terra
tutta la riviera Da questi Saracin ten-
ga difesa.

§. II. *Per Fiume.* Lat. *flumen.* Gr.
ποταμός. *Dant. Purg. 14.* Perchè na-
scose Questi 'l vocabol di quella rivie-
ra? (*cioè: d'Arno*) *E Par. 30.* E vidi
lume in forma di riviera Fulvido di ful-
gore intra due rive Dipinte di mirabil
primavera. *G. V. 12. 65. 2.* Ma i Fran-
cesi, e Piccardi gli furono a petto alla
riviera di Senna. *E num. 4.* Avendo a
passare una piccola riviera, ma era pro-
fonda. *M. V. 7. 66.* Voi potete a caccia,
e riviera ogni vostro diporto prendere
nell'Isola.

rivela. *Taff. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes. Br.* 1. 12. Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tempo, o per rivelazione di podestade. *Dant. Par.* 25. Questa rivelazion ci manifesta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete, ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno sportel del rivellino, Tirato fu, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare, e Toccare un rivellino, vale Dare, e Toccar delle bastonate*. Lat. *caedere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch'ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rursus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Disse, che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist.* 13. Assai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condonnati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Soprassarlo, sappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia, senza vergogna, audaci, disonesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERÌA. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust. Iug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderie, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcisci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, come se l'altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.* 15. Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che non vi è se non trecconi, e rivendugliolі. *Varch. stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i sette ottavi serrate ec. e spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliolі.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. stor.* 4. 138. Diventò molto perito nell'arte del saettare, e venduto, e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 2. La qual più volte, Fatto stiavo, e venduto, e rivenduto, M' ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant. Par.* 7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Questa lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da costor sì larga prole Ch' un poco seme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Tass. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch' esser vorria sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivenuti alle loro possessioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cadessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad essi si fa riverberamento da ciascuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percossa del riverb
mantello del cavallo, e di se, a m
e a più vigoroso correre gli aff
va.

RIVERBERARE, e RINVERBERARE. *Ripercuotere; e si dice in par
te del Ripercuotere indietro gli spl
e spezialmente del sole*. Lat. *rev
re, repercutere*. Gr. ἀντανακλᾶν.
Purg. 15. I raggi del sole riverbe
cielo, della quale riverberazione
uno angolo circa il centro della
But. Purg. 25. 2. Quando lo ragg
sole nelle nebbie ben dense ec.
bera poi in su. *E altrove*: E
del raggio del sole nell'acqua,
specchio, come riverbera all' opp
Alam. Colt. 3. 68. Perchè renda
li Col suo riverberar più caldi
gi.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le l
le operazioni ridotte a memoria s
bereranno li loro occhi, che essi
potranno veder nella sua bellezza.
5. 58. Gli uccelli stati taciti nel
tempo, con dolci note riverbera
aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO, e RINVERB
TO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. Co*
Dio pinge la sua virtù in cose per
di diritto raggio, e in cose per m
splendore rinverberato. *But.* C
parve da luce reflessa, cioè da u
riverberata.

RIVERBERAZIONE, e REV
RAZIONE. *Il riverberare*. Lat. *
beratio, repercussio. Gr. ἀντανάκλ
Com. Purg. 15. I raggi del sole river
il cielo, della quale riverberazio
sce uno angolo circa il centro della
Cr. 2. 25. 6. Il calor del sole, il
per alcuna riverberazione si mu
sopra quel luogo. *E num.* 7. A
aiuta la molta caldezza de' raggi
le, e delle stelle, e la molta riv
zione nella costiera del monte. *Bu*
15. 1. La reverberazione del raggi
esce dell' acqua. *E appresso*: La
berazione va in su, quanto cade lo
in giù.

RIVERBERO, e REVERBER
verberazione. Lat. * *reverberatio*
cussio. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt. l*
Steasi al diritto riverbero de' ra
sole. *Sagg. nat. esp.* 266. La carta,
d'Olanda bianchissima, avvegna
stese s'espongano al riverbero d' u
de specchio ardente, finalmente
dono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo dun
venire io medesimo al sole, e risp
della vostra luce propria, e non
riverbero. *Gal. Sist.* 64. Voi ci ave
in luogo, dove non batte il reverb
lo specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termine
più de' chimici, e vale Fuoco gagli
non esala, ma riverbera il suo calo*
cett. Fier. 99. Del vetriolo si cava
rubificato benissimo, e polveriz
messo senza dilazione, acciocc
ripigli umido, in limo a fuoco ga
di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*.
Sacch. rim. 46. O d' un cuor secc
riverdire.

RIVERENTE. *Reverente, Ch
porta riverenza*. Lat. *observan*
θεραπεύων. *Cron. Morell.* 222. C
ti, piacevoli, riverenti, e
cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 10.

rivela. *Taff.Ger.*18.53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secre-ti fu rivelatrice ec. Non ardì più tor-nar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes.Br.*1.12. Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tem-po, o per rivelazione di podestade. *Dant.Par.*25. Questa rivelazion ci mani-festa. *But.Inf.*2.1. Ad uomo, che in-tenda, non pare cosa non degna,che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descen-dere allo 'nferno, e vedere le cose secre-te, ed aver rivelazione delle cose futu-re.

RIVELLINO. *Termine militare,Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art.guerr.*7. 151. E' adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle ter-re, e coprire le porte di quelle con rivel-lini. *Ciriff.Calv.*3.83. Aperto uno spor-tel del rivellino, Tirato fu, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare, e Toccare un rivellino, vale Dare, e Toccar delle bastonate*. Lat. *ca-dere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.*3.11. Per-ch'ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.*77. Gli accadeva riportarne un rivellin di maz-zate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, va-le Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτι-μᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rur-sus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπρά-σκειν. *Libr.Op.div.narr.mirac.* Disse, che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor.Pist.*13. Assai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condonnati, e ri-venduti (*cioè: condannati in pena pecu-niaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Sopraffarlo, sappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivendereb-bono un uomo di cinquanta. *Capr.Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un trat-to come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri diece vol-te. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fan-ciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia, senza vergogna, audaci, dis-onesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERIA. *Baratteria*. *G.V.* 12. 57.4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust.Iug.R.* Poi-chè le cose sue in Affrica furon per fa-ma piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt.ling.* Egli predicava senza rivende-rie, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcisci*. Gr. ἐκδι-κεῖν. *Gr.S.Gir.* 5. Ma quegli fa gran-de orgoglio, che si rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, co-me se l'altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendi care. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendi-ca.

RIVENDITORE. *Rivendugliol*, *Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr.Bern.*3.3. E con que-sto esercizio Della rivenditora mi sia le-cito Entrar per tutto. *Cant.Carn.*15. Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt.segr.cos.donn.* Si trattengono con-fabulando frequentemente con le riven-ditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.*4.4. E questo si è, che non vi è se non trec-coni, e rivendugliolì. *Varch. stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori era-no i sette ottavi serrate ec. e spezial-mente trecconi, pizzicagnoli, e riven-duglioli.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd.stor.*4.138. Diventò molto perito nel-l'arte del saettare, e venduto, e riven-duto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon.Fier.*2. 5.2. La qual più volte, Fatto stiavo, e ven-duto, e rivenduto, M' ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritor-nare*.Lat. *revenire,redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr.P.N.*9. Non conviene nien-te tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant.Par.*7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truo-van molte gioie care, e belle. *G. V.* 8.80.11. Questa lezione fu cagione per-chè 'l Papato rivenne agli Oltramonta-ni.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.*1.7. E rivien da costor sì larga pro-le Ch' un poco seme gran ricolta ingom-bra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sen-timento*. *Bocc.nov.*94.7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Taff.Ger.*12.50. Ma poichè inte-pidì la mente irata Nel sangue del ne-mico, e in se rivenne ec. *E* 16.31. Qual uom da cupo, e grave sonno oppres-so Dopo vaneggiar lungo in se rivie-ne. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assali-re, Ch' esser vorria sotterra mille brac-cia.

RIVENUTO. *Add.da Rivenire.Dant. Vit.nuov.*14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivennti alle loro possessioni. *Bocc.nov.*37.12. Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm.*2.52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ri-tenni, che un' altra volta ec. non ca-dessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverbera-re*. Lat.* *reverberatio*. Gr.ἀντανάκλασις. *Cr.*2.25.7. Perciocchè ad essi si fa river-beramento da ciascuna parte della ter-ra. *Varch.Lez.*249. Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*.Gr. ἀντανακλῶν.*Fiamm.* 4.143. Per la percossa del riverb mantello del cavallo, e di se, a m e a più vigoroso correre gli aff va.

RIVERBERARE, *e* RINVERB RE. *Ripercuotere*; *e si dice in pa re del Ripercuotere indietro gli spl e spezialmente del sole*. Lat. *rev re, repercutere*. Gr. ἀντανακλᾶν. *Purg.*15. I raggi del sole riverbe cielo, della quale riverberazione uno angolo circa il centro della *But. Purg.* 25. 2. Quando lo rag sole nelle nebbie ben dense ec. bera poi in su. *E altrove*: E del raggio del sole nell' acqua, specchio, come riverbera all' op *Alam. Colt.* 3. 68. Perchè renda li Col suo riverberar più caldi gi.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le l le operazioni ridotte a memoria s bereranno li loro occhi, che essi potranno veder nella sua bellezza. 5.58. Gli uccelli stati taciti nel tempo, con dolci note riverbera aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO. *e* RINVER TO. *Add. da' lor verbi*. *Dant.Co* Dio pinge la sua virtù in cose per di diritto raggio, e in cose per m splendore rinverberato. *But.* C parve da luce reflessa, cioè da u riverberata.

RIVERBERAZIONE, *e* REV RAZIONE. *Il riverberare*. Lat. *berratio, repercussio*. Gr. ἀντανάκλ *Com.Purg.*15. I raggi del sole river il cielo, della quale riverberazio sce uno angolo circa il centro della *Cr.* 2. 25.6. Il calor del sole, il per alcuna riverberazione si mul sopra quel luogo. *E num.* 7. A aiuta la molta caldezza de' razzi le, e delle stelle, e la molta riv zione nella costiera del monte. *Bu* 15.1. La reverberazione del raggi esce dell' acqua. *E appresso*: La berazione va in su, quanto cade lo in giù.

RIVERBERO, *e* REVERBER *verberazione*. Lat. * *reverberatio cussio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt.* Steasi al diritto riverbero de' ra sole. *Sagg.nat.esp.*266. La carta, d'Olanda bianchissima, avvegna stese s'espongano al riverbero d' u de specchio ardente, finalmente s dono. *Car.lett.*2.74. Intendo dun venire io medesimo al sole, e risp della vostra luce propria, e non riverbero. *Gal.Sist.*64. Voi ci ave in luogo, dove non batte il reverb lo specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termine più de' chimici, e vale Fuoco gagli non esala, ma riverbera il suo calo cett.Fier.*99. Del vetriolo si cava rubificato benissimo, e polveriz messo senza dilazione, accioccl ripigli umido, in linto a fuoco ga di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*. *Sacch.rim.*46. O d' un cuor secc riverdire.

RIVERENTE. *Reverente, Ch porta riverenza*. Lat. *observan* Θεραπευτικός. *Cron. Morell.* 222. C ti, piacevoli, riverenti, e p cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 10.

:ta, che era ivi in terra tutta te. *Red. Vip.* 2. 6. Dove al più so- segno fioriscono ec. tutte le bel- , con ammirazione riverente di , che nell'altre parti dell'Europa fessano.

ERENTEMENTE. *Avverb. Re- mente.* Lat. *reverenter.* *Vit. S. as.* 188. Com'ella vide questa san- hia, ec. incontanente le s'inginoc- salutolla riverentemente. *Vit. S. M.* 27. Maria stava riverentemente, sava nel cuor suo a quel benedet- se.

ERENTISSIMO. *Superl. di Rive-* Lat. *reverentissimus.* Gr. θεραπευ- *Dicer. Div. Comp.* Onde il lo dee sempre all'altissimo donatore ra riverentissime grazie. *Segr. Fior.* 1. 22. Pietoso verso il padre, e ver patria, e riverentissimo a' suoi mag-

VERENZA, *e* RIVERENZIA. *renza.* Lat. *observantia, reverentia.* *Amet.* 86. E sotto antive- costellazione, Marte dimorante sue forze, a riverenza di lui fondò m di questa. *Serm. S. Ag.* 33. Ren- ec. a Dio riverenza, e divozione. , lo meritai di fabbricare tre muni- c. a onore, e riverenza della san- nità. *Bemb. Asol.* 1. 11. Due sel- pari, e nere per l'ombre, e pie- una solitaria riverenza. *Bern. Orl.* 58. E notte, e dì lo servon tutte e Con riverenzie, inchini, e gen- , E con tanto diletto, e tanta , Che quella stanza mai non viene u.

'on riverenza; maniera, colla quale de licenzia di dire ciò, che non sarebbe le per onestà, per rispetto, e simile. venia dicto. Gr. συγγνώμην αἰτῶ. *rim.* 1. 7. Perchè m' han detto, 'ergilio ha preso Un granciporro el verso d'Omero, Il qual non on riverenza, inteso. *Cant. Carn.* E abbiam per chi va del corpo a , Con riverenza, cannon d'argo- o.

VERENZIALE. *Add. di Riveren- za. Mann. Marz.* 28. 3. Proverà con- a tanto maggiore nel suo Signore, o fu maggiore il timore riveren- che in vita n'ebbe.

VERIRE. *Reverire.* Lat. *revereri,* ri. Gr. θεραπεύειν. *G. V.* 10. 56. 4. do, d'onorare, e riverire i cheri- *Purg.* 19. Ed ei s'accorse So- scoltando del mio riverire. *Fior. D.* E questo facevano gli anti- riverendo in lui la prima ordinale za, della quale fue fatto il mon-

VERITISSIMO. *Superl. di Riverito.* *observandissimus.* Gr. αἰδεσιμώτα- *Vit. Prop.* 118. Il secondo, che , dato, ancor vive mio riveritissimo re, me lo tolsero ec.

VERITO. *Add. da Riverire.* *M. V.* Tra i quali il maggiore, e il più ar- e riverito da tutti a quelle stagioni copo di Carino.

VERSARE. *Versar di nuovo; e tal- semplicemente Versare.* Lat. *effundere.* χέειν. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidem- cerchio all'altra riva Sovr'una fon- che bolle, e riversa Per un fossato, lei deriva.

I. *Per metaf. Petr. son.* 74. Benchè 'n lamenti il duol non si riversi. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 180. In ogni mio detto, e scritto si riversa, e ne trabocca l'amore.

§. II. *Per Voltare a rovescio, o sottosopra.* *Fr. Iac. T.* 2. 32. 61.; Se tu se' posto in alto, Minor non disprezzare; Piccola pietra fane Gran carro riversare.

§. III. *Riversare la broda addosso ad alcuno; modo basso, vale Incolparlo di quello, che forse altri ha commesso.* Lat. *fabam in aliquo cudere.* *Ambr. Bern.* 4. 3. Non riversin la broda addosso a me.

RIVERSATO. *Add. da Riversare.* *Bocc. nov.* 14. 10. Che riversata, per forza Landolfo andò sotto l'onde. *Dant. Inf.* 33. Noi passamm' oltre là 've la gelata Ruvidamente un' altra gente fascia, Non volta in giù, ma tutta riversata.

RIVERSO. *Il riversare.*

§. I. *Riverso, per Rovina.* *Dant. Inf.* 12. Ed in quel punto questa vecchia roccia Quì, e altrove tal fece riverso.

§. II. *Riverso, per Rovescio.* *Alam. Gir.* 9. 69. Di quel, ch'esser solea tutto il riverso.

§. III. *Riverso, per Colpo dato di rovescio, Marrovescio.* *Alam. Gir.* 16. 104. Perchè con due riversi, e due mandritti, Due morti ne gittò, duo troppo afflitti.

RIVERSO. *Add. da Rivertere.* Lat. *inversus, praeposterus.* Gr. πρωθύστερος. *Dant. rim.* 72. Che disteso, e riverso Mi tiene in terra. *Alam. Colt.* 5. 129. E chi dal basso fondo Torrà del seme, e che riverso il pianti, Avrà frutti di lui spaziosi, ed ampj. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed io la prima, Ch' ultima fui, con ordine riverso Darò le mosse agli altri.

RIVERTERE, *Rivoltare.* Lat. *convertere.* Gr. συστρέφειν. *Dant. Inf.* 30. Faceva lui tener le labbra aperte, Come l'etico fa, che per la sete L'un verso 'l mento, e l'altro in su riverte:

RIVESCIARE. *Rovesciare, Versare.* Lat. *effundere, invertere.* Gr. ἐκχέειν. *Fr. Giord. Pred.* Il diluvio di sopra sì sono le tribulazioni, e i mali, che Iddio rivescia al mondo. *Pallad. Marz.* 21. Così molli gli rivescia.

§. I. *Per metaf.* *G. V.* 10. 7. 2. Avea rivesciato in lui il governo di se, e di tutto il reame (*cioè: postone il carico sopra di lui, e datogliene la cura*) *Guid. G.* Il campo dunque è rivesciato; Iasone ardito, e tostano al dragone si dirizza. *Fr. Giord. Pred. P.* Anzi tutto l'amor suo rivesciò quì. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tutto il mondo rivesciato.

§. II. *Per Prostrare.* Lat. *prosternere.* *Coll. Ab. Isac.* 11. Null' altra cosa è maggiore, se non ch' altri si rovesci dì, e notte dinanzi alla croce di Cristo.

RIVESCIATO. *Add. da Rivesciare.* Lat. *effusus, dejectus.* Gr. ἐκχυθείς. *Fr. Giord. Pred. S.* 9. Vi vedrebbe la grande moltitudine de' morti, e de' rivesciati per lo campo.

RIVESCIO. *Rovescio.* *Pallad. cap.* 37. Chi toglie una testuggine de' campi, e portala pendente rivescio nella mano diritta, e aggira la vigna ec. nulla nimica nebbia potrà nuocere in quella vigna. *Nov. ant.* 100. 4. Teneanlo in terra a rivescio, e caricavanlo di pietre, e di terra (*cioè: supino*) *Vit. SS. Pad.* 1. 3. Li fece porre rivescio in su uno letto di piuma dilicatissima, e legare, sicchè nè levare, nè rizzare si potesse.

RIVESTIRE. *Di nuovo vestire; e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *denuo vestire.* Gr. πάλιν ἱματίζειν. *Bocc. nov.* 63. 13. Frate Rinaldo, che ogni cosa udito avea, ed erasi rivestito a bell'agio ec. chiamò. *Serm. S. Ag.* 27. Sia da noi ricevuto il pellegrino, rivestito l'ignudo, pasciuto l'affamato. *Vit. S. Gio: Bat.* 227. Or ecco che battezzato Giesù, umilmente si rivestì.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 13. Come l'altre verrem per nostre spoglie, Ma non però ch' alcuna sen rivesta. *E Par.* 12. In quella parte, ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde, Di che si vede Europa rivestire. *E* 14. Come la carne gloriosa, e santa Fia rivestita, la nostra persona Più grata fia. *Petr. canz.* 40. 4. L'invisibil sua forma è 'n paradiso Disciolta di quel velo ec. Per rivestirsen poi Un' altra volta, e mai più non spogliarsi. *Tass. Ger.* 3. 5. Dove morì, dove sepolto fue, Dove poi rivestì le membra sue.

§. II. *Per vestir di panni migliori, e più orrevoli.* *Bocc. nov.* 18. 44. Volendo Perotto, e Giachetto rivestire il conte, per niuna maniera il sofferse. *E nov.* 29. 27. Fattala di vestimenti a lei convenevoli rivestire ec. fece ec. grandissima festa.

RIVESTITO. *Add. da Rivestire.* *Dant. Purg.* 30. La rivestita carne alleviando. *Bocc. nov.* 51. 1. Come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, e nella primavera i fiori de' verdi prati, e de' colli i rivestiti albuscelli. *Burch.* 1. 89. Battagli di campane rivestiti A suora Onesta hanno rotto la rete.

RIVETTO. *Dim. di Rivo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* Sicchè per la sua faccia rivetti di sangue scorsero.

RIVIERA. *Riva.* Lat. *ripa.* Gr. ὄχθη. *Bocc. nov.* 55. 6. Verso una fiumana, alla riviera della quale sempre soleva in sul far del dì vedersi delle gru, nel menò. *Dant. Inf.* 3. Le cose ti fien conte, Quando noi fermerem li nostri passi Sulla trista riviera d'Acheronte.

§. I. *Riviera, per Paese, o Regione contigua alla riviera.* *G. V.* 9. 348. 2. Era ordinato di venire nella Riviera di Genova. *Cronichett. d'Amar.* 76. Quando fu a Monaco tra la Riviera di Genova, e Proenza, una boce gridò, e disse ec. (*in questi esempli è nome proprio*) *Bern. Orl.* 2. 6. 24. In mare, e in terra tutta la riviera Da questi Saracin tenga difesa.

§. II. *Per Fiume.* Lat. *flumen.* Gr. ποταμός. *Dant. Purg.* 14. Perchè nascose Questi 'l vocabol di quella riviera? (*cioè: d'Arno*) *E Par.* 30. E vidi lume in forma di riviera Fulvido di fulgore intra due rive Dipinte di mirabil primavera. *G. V.* 12. 65. 2. Ma i Francesi, e Piccardi gli furono a petto alla riviera di Senna. *E num.* 4. Avendo a passare una piccola riviera, ma era profonda. *M. V.* 7. 66. Voi potete a caccia, e riviera ogni vostro diporto prendere nell'Isola.

rivela. *Taff. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes. Br.* 1. 12. Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tempo, o per rivelazione di podestade. *Dant. Par.* 25. Questa rivelazion ci manifesta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete, ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno sportel del rivellino, Tirato fu, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare, e Toccare un rivellino, vale Dare, e Toccar delle bastonate*. Lat. *caedere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch' ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rursus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Disse, che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist.* 13. Assai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condonnati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Sopraffarlo, sappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia, senza vergogna, audaci, disonesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERÌA. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust. Iug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderie, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcisci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, come se l'altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.* 25. Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che non vi è se non trecconi, e rivendugliuoli. *Varch. stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i sette ottavi serrate ec. e spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliuoli.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. stor.* 4. 138. Diventò molto perito nell'arte del saettare, e venduto, e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual più volte, Fatto stiavo, e venduto, e rivenduto, M' ha reso caro a miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant. Par.* 7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Questa lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da costor sì larga prole Ch' un poco seme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Taff. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch' esser vorria sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivennti alle loro possessioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cedessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Percioccchè ad essi si fa riverberamento da ciascuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percossa del riverb... mantello del cavallo, e di se, a n... e a più vigoroso correre gli afi... va.

RIVERBERARE, *e* RINVERB... RE. *Ripercuotere; e si dice in pa... re del Ripercuotere indietro gli spl... e spezialmente del sole*. Lat. *rev... re, repercutere*. Gr. ἀντανακλᾶν. *Purg.* 15. I raggi del sole riverbe... cielo, della quale riverberazion... uno angolo circa il centro della... *But. Purg.* 25. 2. Quando lo rag... sole nelle nebbie ben dense ec... bera poi in su. *E altrove*: E... del raggio del sole nell' acqua, ... specchio, come riverbera all' op... *Alam. Colt.* 3. 68. Perchè renda ... li Col suo riverberar più caldi ... gi.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le l... le operazioni ridotte a memoria s... bereranno li loro occhi, che essi ... potranno veder nella sua bellezza... 5. 58. Gli uccelli stati taciti nel ... tempo, con dolci note riverber... aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO, *e* RINVERB... TO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. Co...* Dio pinge la sua virtù in cose per ... di diritto raggio, e in cose per m... splendore rinverberato. *But.* C... parve da luce reflessa, cioè da u... riverberata.

RIVERBERAZIONE, *e* REV... RAZIONE. *Il riverberare*. Lat. ... *beratio, repercussio*. Gr. ἀντανάκ... *Com. Purg.* 15. I raggi del sole river... il cielo, della quale riverberazio... sce uno angolo circa il centro dell... *Cr.* 2. 25. 6. Il calor del sole, il ... per alcuna riverberazione si mu... sopra quel luogo. *E num.* 7. A... aiuta la molta caldezza de' razzi ... le, e delle stelle, e la molta riv... zione nella costiera del monte. *Bu...* 15. 1. La reverberazione del raggi... esce dell' acqua. *E appresso*: La ... berazione va in su, quanto cade lo ... in giù.

RIVERBERO, *e* REVERBER... *verberazione*. Lat. * *reverberatio ... cussio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt. l...* Steasi al diritto riverbero de' ra... sole. *Sagg. nat. esp.* 266. La carta, ... d'Olanda bianchissima, avvegna... stese s' espongano al riverbero d' u... de specchio ardente, finalmente ... dono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo dun... venire io medesimo al sole, e ris... della vostra luce propria, e non ... riverbero. *Gal. Sist.* 64. Voi ci ave... in luogo, dove non batte il reverb... lo specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termine ... più de' chimici, e vale Fuoco gagli... non esala, ma riverbera il suo cal... cett. Fior.* 99. Del vetriolo si cava ... rubificato benissimo, e polveriz... messo senza dilazione, accioc... ripigli umido, in luto a fuoco ga... di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*. *Sacch. rim.* 46. O d' un cuor secc... riverdire.

RIVERENTE. *Reverente, Ch... porta riverenza*. Lat. *observan...* θεραπευτικός. *Cron. Morell.* 222. C... ti, piacevoli, riverenti, e p... cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 10.

a , che era ivi in terra tutta
: . *Red. Vip.* 2. 6. Dove al più so-
gno fioriscono ec. tutte le bel-
. con ammirazione riverente di
che nell' altre parti dell' Europa
ssano .

RENTEMENTE . *Avverb. Re-
mente* . Lat. *reverenter* . *Vit. S.*
t. 188. Com' ella vide questa san-
ia, ec. incontanente le s' inginoc-
salutolla riverentemente. *Vit. S. M.*
17. Maria stava riverentemente ,
va nel cuor suo a quel benedet-
:.

ERENTISSIMO . *Superl. di Rive-*
Lat. *reverentissimus* . Gr. θεραπευ-
τος . *Dicer. Din. Comp.* Onde il
dee sempre all' altissimo donatore
: riverentissime grazie . *Segr. Fior.*
22. Pietoso verso il padre , e ver
tria, e riverentissimo a' suoi mag-

'ERENZA , *e* RIVERENZIA .
nza . Lat. *observantia* , *reverentia* .
pérem . *Amet.* 86. E sotto antive-
costellazione , Marte dimorante
ue forze , a riverenza di lui fondò
a di questa . *Serm. S. Ag.* 33. Ren-
:. a Dio riverenza , e divozione .
lo meritai di fabbricare tre muni-
. a onore , e riverenza della san-
nità . *Bemb. Asol.* 1. 11. Due sel-
uri , e nere per l' ombre , e pie-
na solitaria riverenza . *Bern. Orl.*
1. E notte , e dì lo servon tutte
Con riverenzie , inchini , e gen-
, E con tanto diletto , e tanta
Che quella stanza mai non viene
.

*n riverenza ; maniera , colla quale
i licenzia di dire ciò , che non sarebbe
per onestà , per rispetto , o simile* .
venia dicto . Gr. συγγνώμην αἰτῶ.
m. 1. 7. Perchè m' han detto ,
rgilio ha preso Un granciporro
verso d' Omero , Il qual non
a riverenza , inteso . *Cant. Carn.*
abbiam per chi va del corpo a
Con riverenza , cannon d' argo-
.

ERENZIALE . *Add. di Riveren-*
n. Mann. Marz. 28. 3. Proverà con-
tanto maggiore nel suo Signore ,
fu maggiore il timore riveren-
che in vita n' ebbe .

ERIRE . *Reverire* . Lat. *revereri* ,
i . Gr. θεραπεύειν . *G. V.* 10. 56. 4.
o , d' onorare , e riverire i cheri-
nt. Purg. 19. Ed ei s' accorse So-
ltando del mio riverire . *Fior.*
). E questo facevano gli anti-
verendo in lui la prima ordinale
1, della quale fue fatto il mon-

ERITISSIMO . *Superl. di Riverito.*
servandissimus . Gr. αἰδεσιμώτα-
Vit. Prop. 118. Il secondo , che ,
lato , ancor vive mio riveritissimo
:, me lo tolsero ec.

ERITO . *Add. da Riverire* . *M. V.*
'ra i quali il maggiore , e il più ar-
: riverito da tutti a quelle stagioni
po di Carino .

ERSARE . *Versar di nuovo ; e tal-
plicemente Versare* . Lat. *effundere* .
χέειν . *Dant. Inf.* 7. Noi ricidem-
erchio all' altra riva Sovr' una fon-
e bolle , e riversa Per un fossato ,
lei deriva .

. *Per metaf. Petr. son.* 74. Benchè 'n lamenti il duol non si riversi . *Salvin. pros. Tosc.* 2. 180. In ogni mio detto , e scritto si riversa , e ne trabocca l' amore .

§. II. *Per Voltare a rovescio , o sottosopra* . *Fr. Iac. T.* 2. 32. 61. Se tu se' posto in alto , Minor non disprezzare ; Piccola pietra fane Gran carro riversare .

§. III. *Riversare la broda addosso ad alcuno ; modo basso , vale Incolparlo di quello , che forse altri ha commesso* . Lat. *fabam in aliquo cudere* . *Ambr. Bern.* 4. 3. Non riversin la broda addosso a me .

RIVERSATO . *Add. da Riversare* . *Bocc. nov.* 14. 10. Che riversata , per forza Landolfo andò sotto l' onde . *Dant. Inf.* 33. Noi passamm' oltre là 've la gelata Ruvidamente un' altra gente fascia , Non volta in giù , ma tutta riversata .

RIVERSO . *Il riversare* .

§. I. *Riverso , per Rovina* . *Dant. Inf.* 12. Ed in quel punto questa vecchia roccia Quì , e altrove tal fece riverso .

§. II. *Riverso , per Rovescio* . *Alam. Gir.* 9. 69. Di quel , ch' esser solea tutto il riverso .

§. III. *Riverso , per Colpo dato di rovescio , Marrovescio* . *Alam. Gir.* 16. 104. Perchè con due riversi , e due mandritti , Due morti ne gittò , duo troppo afflitti .

RIVERSO . *Add. da Rivertere* . Lat. *inversus , praeposterus* . Gr. πρωθύστερος . *Dant. rim.* 72. Che disteso , e riverso Mi tiene in terra . *Alam. Colt.* 5. 129. E chi dal basso fondo Torrà del seme , e che riverso il pianti , Avrà frutti di lui spaziosi , ed ampj . *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed io la prima , Ch' ultima fui , con ordine riverso Darò le mosse agli altri .

RIVERTERE , *Rivoltare* . Lat. *convertere* . Gr. συστρέφειν . *Dant. Inf.* 30. Faceva lui tener le labbra aperte , Come l' etico fa , che per la sete L' un verso 'l mento , e l' altro in su riverte :

RIVESCIARE . *Rovesciare , Versare* . Lat. *effundere , invertere* . Gr. ἐκχέειν . *Fr. Giord. Pred.* Il diluvio di sopra si sono le tribulazioni , e i mali , che Iddio rivescia al mondo . *Pallad. Marz.* 21. Così molli gli rivescia .

§. I. *Per metaf.* *G. V.* 10. 7. 2. Avea rivesciato in lui il governo di se , e di tutto il reame (*cioè : postone il carico sopra di lui , e datogliene la cura*) *Guid. G.* Il campo dunque è rivesciato ; Iasone ardito , e tostano al dragone si dirizza . *Fr. Giord. Pred. P.* Anzi tutto l' amor suo rivesciò quì . *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tutto il mondo rivesciato .

§. II. *Per Prostrare* . Lat. *prosternere* . *Coll. Ab. Isac.* 11. Null' altra cosa è maggiore , se non ch' altri si rovesci dì , e notte dinanzi alla croce di Cristo .

RIVESCIATO . *Add. da Rivesciare* . Lat. *effusus , dejectus* . Gr. ἐκχυθείς . *Fr. Giord. Pred. S.* 9. Vi vedrebbe la grande moltitudine de' morti , e de' rivesciati per lo campo .

RIVESCIO . *Rovescio* . *Pallad. cap.* 37. Chi toglie una testuggine de' campi , e portala pendente rivescio nella mano diritta , e aggira la vigna ec. nulla nimica nebbia potrà nuocere in quella vigna . *Nov. ant.* 100. 4. Teneanlo in terra a rivescio , e caricavanlo di pietre , e di terra (*cioè : supino*) *Vit. SS. Pad.* 1. 3. Il fece porre rivescio in su uno letto di piuma dilicatissima , e legare , sicchè nè levare , nè rizzare si potesse .

RIVESTIRE . *Di nuovo vestire ; e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *denuo vestire* . Gr. πάλιν ἱματίζειν . *Bocc. nov.* 63. 13. Frate Rinaldo , che ogni cosa udito avea , ed erasi rivestito a bell' agio ec. chiamò . *Serm. S. Ag.* 27. Sia da noi ricevuto il pellegrino , rivestito l' ignudo , pasciuto l' affamato . *Vit. S. Gio: Bat.* 227. Or ecco che battezzato Giesù , umilmente si rivestì .

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 13. Come l' altre verrem per nostre spoglie , Ma non però ch' alcuna sen rivesta . *E Par.* 12. In quella parte , ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde , Di che si vede Europa rivestire . *E* 14. Come la carne gloriosa , e santa Fia rivestita , la nostra persona Più grata fia . *Petr. canz.* 40. 4. L' invisibil sua forma è 'n paradiso Disciolta di quel velo ec. Per rivestirsen poi Un' altra volta , e mai più non spogliarsi . *Tass. Ger.* 3. 5. Dove morì , dove sepolto fue , Dove poi rivestì le membra sue .

§. II. *Per vestir di panni migliori , o più orrevoli* . *Bocc. nov.* 18. 44. Volendo Perotto , e Giachetto rivestire il conte , per niuna maniera il sofferse . *E nov.* 29. 27. Fattala di vestimenti a lei convenevoli rivestire ec. fece ec. grandissima festa .

RIVESTITO . *Add. da Rivestire* . *Dant. Purg.* 30. La rivestita carne alleviando . *Bocc. nov.* 51. 1. Come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo , e nella primavera i fiori de' verdi prati , e de' colli i rivestiti albucelli . *Burch.* 1. 89. Battagli di campane rivestiti A suora Onesta hanno rotto la rete .

RIVETTO . *Dim. di Rivo* . Lat. *rivulus* . Gr. ῥυάκιον . *Guid. G.* Sicchè per la sua faccia rivetti di sangue scorsero .

RIVIERA . *Riva* . Lat. *ripa* . Gr. ὄχθη . *Bocc. nov.* 55. 6. Verso una fiumana , alla riviera della quale sempre soleva in sul far del dì vedersi delle gru , nel menò . *Dant. Inf.* 3. Le cose ti fien conte , Quando noi fermerem li nostri passi Sulla trista riviera d' Acheronte .

§. I. *Riviera , per Paese , o Regione contigua alla riviera* . *G. V.* 9. 348. 2. Era ordinato di venire nella Riviera di Genova . *Cronichett. d' Amar.* 76. Quando fu a Monaco tra la Riviera di Genova , e Proenza , una boce gridò , e disse ec. (*in questi esempli è nome proprio*) *Bern. Orl.* 2. 6. 24. In mare , e in terra tutta la riviera Da questi Saracin tenga difesa .

§. II. *Per Fiume* . Lat. *flumen* . Gr. ποταμός . *Dant. Purg.* 14. Perchè nascose Questi 'l vocabol di quella riviera ? (*cioè : d' Arno*) *E Par.* 30. E vidi lume in forma di riviera Fulvido di fulgore intra due rive Dipinte di mirabil primavera . *G. V.* 12. 65. 2. Ma i Franceſi , e Piccardi gli furono a petto alla riviera di Senna . *E num.* 4. Avendo a passare una piccola riviera , ma era profonda . *M. V.* 7. 66. Voi potete a caccia , e riviera ogni vostro diporto prendere nell' Isola .

rivela. *Taff. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' fecreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifeftamente rivelazione. *Tef. Br.* 1. 12. Ciò, che poffono fapere delle cofe future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per ifperanza del tempo, o per rivelazione di podeftade. *Dant. Par.* 25. Quefta rivelazion ci manifefta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare cofa non degna, che Dio fuffe cortefe ad Enea di lafciarlo defcendere allo 'nferno, e vedere le cofe fecrete, ed aver rivelazione delle cofe future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque favio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno fportel del rivellino, Tirato fu, che parve aveffe l'ala.

§. I. *Dare, o Toccare un rivellino, vale Dare, o Toccar delle baftonate*. Lat. *cadere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch'ei voleva darne un rivellino A un fuo nimico traditor Franzefe. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora femplicemente Vendere*. Lat. *rurfus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Diffe, che quefti erano i falfi facerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiefa. *Stor. Pift.* 13. Affai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non effere condonnati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Sopraffarlo, fappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una beftia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col fuo, che rivendeffe poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come fono fenza reverenzia, fenza vergogna, audaci, difonefti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERIA. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquifitore. *Saluft. Iug. R.* Poichè le cofe fue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava fenza rivenderie, e fenza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcifci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che fi rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, fi vuole rivendicare, come fe l'altrui male gli faceffe bene. *Saluft. Iug. R.* E poichè hanno vinto, fi voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a fe, che a colui, del quale fi rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con quefto efercizio Della rivenditora mi fia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.* 15. Noi fiam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. fegr. cof. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cofe minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E quefto fi è, che non vi è fe non trecconi, e rivendugliolі. *Varch. ftor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i fette ottavi ferrate ec. e fpezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliolі.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. ftor.* 4. 138. Diventò molto perito nell'arte del faettare, e venduto, e rivenduto, come fi fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual più volte, Fatto ftiavo, e venduto, e rivenduto, M' ha refo caro a' miei fignori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l favore della vivanda gli rivenga fpeffo alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che fe foffe rivenuto a rivedere, che io non aveffi difonore. *Dant. Par.* 7. Ed in fua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Quefta lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da coftor sì larga prole Ch' un poco feme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il fentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran fofpiro, e diffe. *Taff. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidì la mente irata Nel fangue del nemico, e in fe rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave fonno oppreffo Dopo vaneggiar lungo in fe riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in fe fu rivenuto, Di tanto fcorno fi vide affalire, Ch' effer vorria fotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Refurreffiti gli morti fpiriti miei, e li difcacciati rivenuti alle loro poffeffioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior fenno rivenuto diffe. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cadeffi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad effi fi fa riverberamento da ciafcuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla refleffione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.*
4. 143. Per la percoffa de
mantello del cavallo, e di
e a più vigorofo correre
va.

RIVERBERARE, *e* RI[...]
RE. *Ripercuotere; e fi dic*[...]
re del Ripercuotere indietr[...]
e fpezialmente del sole. L[...]
re, repercutere. Gr. ἀντ[...]
Purg. 15. I raggi del sole [...]
cielo, della quale riverb[...]
uno angolo circa il centr[...]
But. Purg. 25. 2. Quando [...]
sole nelle nebbie ben de[...]
bera poi in fu. *E altro*[...]
del raggio del sole nell' a[...]
fpecchio, come riverbera [...]
Alam. Colt. 3. 68. Perchè [...]
li Col fuo riverberar pi[...]
gi.

§. *Per metaf. Mor. S. Gr*[...]
le operazioni ridotte a me[...]
bereranno li loro occhi, c[...]
potranno veder nella fua b[...]
5. 58. Gli uccelli ftati tac[...]
tempo, con dolci note ri[...]
aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO. *e* RI[...]
TO. *Add. da' lor verbi*. *L*[...]
Dio pinge la fua virtù in c[...]
di diritto raggio, e in co[...]
fplendore rinverberato. [...]
parve da luce refleffa, ci[...]
riverberata.

RIVERBERAZIONE, [...]
RAZIONE. *Il riverberar*[...]
beratio, repercuffio. Gr. [...]
Com. Purg. 15. I raggi del s[...]
il cielo, della quale rive[...]
fce uno angolo circa il cen[...]
Cr. 2. 25. 6. Il calor del [...]
per alcuna riverberazion[...]
fopra quel luogo. *E nuo*[...]
aiuta la molta caldezza d[...]
le, e delle ftelle, e la m[...]
zione nella coftiera del m[...]
15. 1. La reverberazione d[...]
efce dell' acqua. *E appre*[...]
berazione va in fu, quant[...]
in giù.

RIVERBERO, *e* REV[...]
verberazione. Lat. * *reve*[...]
cuffio. Gr. ἀντανάκλασις. [...]
Steafi al diritto riverber[...]
sole. *Sagg. nat. efp.* 266. La[...]
d'Olanda bianchiffima, [...]
ftefe s'efpongano al riverb[...]
de fpecchio ardente, fina[...]
dono. *Car. lett.* 2. 74. Inte[...]
venire io medefimo al sol[...]
della voftra luce propria [...]
riverbero. *Gal. Sift.* 64. Vo[...]
in luogo, dove non batte i[...]
lo fpecchio.

§. *Fuoco di riverbero*, [...]
più de' chimici, e vale Fu[...]
non efala, ma riverbera il[...]
cett. Fior. 99. Del vetriolo [...]
rubificato beniffimo, e [...]
meffo fenza dilazione, [...]
ripigli umido, in luoro a f[...]
di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinve*[...]
Sacch. rim. 46. O d' un[...]
riverdire.

RIVERENTE. [...]
porta riverenza [...]
[...]. *C*[...]
ti, piacevoli [...]
cortefia. [...]

rivela. *Taſſ. Ger.*18.53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' ſecreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifeſtamente rivelazione. *Teſ. Br.* 1. 12. Ciò, che poſſono ſapere delle coſe future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per iſperanza del tempo, o per rivelazione di podeſtade. *Dant. Par.*25. Queſta rivelazion ci manifeſta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare coſa non degna, che Dio fuſſe corteſe ad Enea di laſciarlo deſcendere allo 'nferno, e vedere le coſe ſecrete, ed aver rivelazione delle coſe future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque ſavio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3.83. Aperto uno ſportel del rivellino, Tirato fu, che parve aveſſe l'ala.

§. I. *Dare*, *o Toccare un rivellino*, *vale Dare*, *o Toccar delle baſtonate*. Lat. *cadere*, *cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.*3.11. Perch'ei voleva darne un rivellino A un ſuo nimico traditor Franzeſe. *Alleg.*77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno*, *vale Fargli una bravata*, *un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere*, *increpare*. Gr. ἐπιτιμᾶν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere*; *e talora ſemplicemente Vendere*. Lat. *rurſus vendere*, *vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Diſſe, che queſti erano i falſi ſacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chieſa. *Stor. Piſt.*13. Aſſai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non eſſere condonnati, e rivenduti (*cioè*: *condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno*, *vale Sopraffarlo*, *ſappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una beſtia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col ſuo, che rivendeſſe poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come ſono ſenza reverenzia, ſenza vergogna, audaci, diſoneſti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERIA. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57.4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquiſitore. *Saluſt. Iug. R.* Poichè le coſe ſue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava ſenza rivenderie, e ſenza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulciſci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che ſi rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, ſi vuole rivendicare, come ſe l' altrui male gli faceſſe bene. *Saluſt. Iug. R.* E poichè hanno vinto, ſi voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a ſe, che a colui, del quale ſi rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol*, *Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con queſto eſercizio Della rivenditora mi ſia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.*15. Noi ſiam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore*; *Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. ſegr. coſ. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende coſe minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E queſto ſi è, che non vi è ſe non trecconi, e rivendugliolì. *Varch. ſtor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i ſette ottavi ſerrate ec. e ſpezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliolì.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. ſtor.* 4. 138. Diventò molto perito nel l'arte del ſaettare, e venduto, e rivenduto, come ſi fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual più volte, Fatto ſtiavo, e venduto, e rivenduto, M' ha reſo caro a' miei ſignori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire*, *Ritornare*. Lat. *revenire*, *redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l ſavore della vivanda gli rivenga ſpeſſo alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che ſe foſſe rivenuto a rivedere, che io non aveſſi diſonore. *Dant. Par.* 7. Ed in ſua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Queſta lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire*, *Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da coſtor sì larga prole Ch' un poco ſeme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire*, *Ricuperare il ſentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran ſoſpiro, e diſſe. *Taſſ. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidi la mente irata Nel ſangue del nemico, e in ſe rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave ſonno oppreſſo Dopo vaneggiar lungo in ſe riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in ſe fu rivenuto, Di tanto ſcorno ſi vide aſſalire, Ch' eſſer vorria ſotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Reſurreſſiti gli morti ſpiriti miei, e li diſcacciati rivennti alle loro poſſeſſioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior ſenno rivenuto diſſe. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cedeſſi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad eſſi ſi fa riverberamento da ciaſcuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla reflesſione, e riverberamento de' raggi del ſole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percoſſa del riverb[...] mantello del cavallo, e di ſe, a [...] e a più vigoroſo correre gli af[...] va.

RIVERBERARE, *e* RINVERB[...] RE. *Ripercuotere*; *e ſi dice in pa[...] re del Ripercuotere indietro gli ſpl[...] e ſpezialmente del ſole*. Lat. *rev[...] re*, *repercutere*. Gr. ἀντανακλᾶν[...] *Purg.* 15. I raggi del ſole riverbe[...] cielo, della quale riverberazion[...] uno angolo circa il centro della [...] *But. Purg.* 25. 2. Quando lo rag[...] ſole nelle nebbie ben denſe ec. [...] bera poi in ſu. *E altrove*: E[...] del raggio del ſole nell'acqua, [...] ſpecchio, come riverbera all' op[...] *Alam. Colt.* 3. 68. Perchè renda [...] li Col ſuo riverberar più caldi [...] gi.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le [...] le operazioni ridotte a memoria [...] bereranno li loro occhi, che eſſi [...] potranno veder nella ſua bellezza [...] 5. 58. Gli uccelli ſtati taciti nel [...] tempo, con dolci note riverber[...] aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO, *e* RINVER[...] TO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. C[...]* Dio pinge la ſua virtù in coſe pe[...] di diritto raggio, e in coſe per m[...] ſplendore rinverberato. *But.* C[...] parve da luce refleſſa, cioè da u[...] riverberata.

RIVERBERAZIONE, *e* REV[...] RAZIONE. *Il riverberare*. Lat. [...] *beratio*, *repercuſſio*. Gr. ἀντανάκ[...] *Com. Purg.* 15. I raggi del ſole rive[...] il cielo, della quale riverberazi[...] ſce uno angolo circa il centro dell[...] *Cr.* 2. 25. 6. Il calor del ſole, i[...] per alcuna riverberazione ſi mu[...] ſopra quel luogo. *E num.* 7. A[...] aiuta la molta caldezza de' razzi[...] le, e delle ſtelle, e la molta riv[...] zione nella coſtiera del monte. *B[...]* 15. 1. La reverberazione del raggi[...] ce dell' acqua. *E appreſſo*: La [...] berazione va in ſu, quanto cade lo [...] in giù.

RIVERBERO, *e* REVERBER[...] *verberazione*. Lat. * *reverberatio* [...] *cuſſio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt.*[...] Streaſi al diritto riverbero de' ra[...] ſole. *Sagg. nat. eſp.* 266. La carta, [...] d' Olanda bianchiſſima, avvegna[...] ſteſe s' eſpongano al riverbero d' u[...] de ſpecchio ardente, finalmente [...] dono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo du[...] venire io medeſimo al ſole, e riſ[...] della voſtra luce propria, e non [...] riverbero. *Gal. Siſt.* 64. Voi ci ave[...] in luogo, dove non batte il reverb[...] lo ſpecchio.

§. *Fuoco di riverbero*, *termin[...] più de' chimici*, *e vale Fuoco gagli[...] non eſala*, *ma riverbera il ſuo cal[...]* *cett. Fier.* 99. Del vetriolo ſi cava [...] rubificato beniſſimo, e polveriz[...] meſſo ſenza dilazione, accioc[...] ripigli umido, in linto a fuoco ga[...] di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*. *Sacch. rim.* 46. O d' un cuor ſec[...] riverdire.

RIVERENTE. *Reverente*, *C[...] porta riverenza*. Lat. *obſervan[...]* θεραπευτικός. *Cron. Morell.* 222. C[...] ti, piacevoli, riverenti, e [...] corteſia. *Vit. S. M. Madd.* 10.

irta, che era ivi in terra tutta
nte. *Red. Vip. 2. 6.* Dove al più so-
segno fioriscono ec. tutte le bel-
i, con ammirazione riverente di
), che nell'altre parti dell'Europa
ofessano.
/ERENTEMENTE. *Avverb. Re-
temente.* Lat. *reverenter.* *Vit. S.
Bar. 188.* Com'ella vide questa san-
tchia, ec. incontanente le s'inginoc-
, e salutolla riverentemente. *Vit. S. M.
L. 27.* Maria stava riverentemente,
ssava nel cuor suo a quel benedet-
ne.
IVERENTISSIMO. *Superl. di Rive-
.* Lat. *reverentissimus.* Gr. θεραπευ
τικώτατος. *Dicer. Div. Comp.* Onde il
dee sempre all'altissimo donatore
re riverentissime grazie. *Segr. Fior.
3. 22.* Pietoso verso il padre, e ver
patria, e riverentissimo a' suoi mag-
.
IVERENZA, e RIVERENZIA.
enza. Lat. *observantia, reverentia.*
λάβεια. *Amet. 86.* E sotto antive-
costellazione, Marte dimorante
le sue forze, a riverenza di lui fondò
ura di questa. *Serm. S. Ag. 33.* Ren-
ec. a Dio riverenza, e divozione.
. Io meritai di fabbricare tre muni-
ec. a onore, e riverenza della san-
tinità. *Bemb. Asol. 1. 11.* Due sel-
pari, e nere per l'ombre, e pie-
una solitaria riverenza. *Bern. Orl.*
58. E notte, e dì lo servon tutte
e Con riverenzie, inchini, e gen-
e, E con tanto diletto, e tanta
, Che quella stanza mai non viene
e.
*... riverenza è maniera, colla quale
de licenzia di dire ciò, che non sarebbe
de per onestà, per rispetto, o simile.*
Venia dicto. Gr. συγγνώμην αὐτῶ.
vim. 1. 7. Perchè m'han detto,
Vergilio ha preso Un granciporro
el verso d'Omero, Il qual non
... riverenza, inteso. *Cant. Carn.*
E abbiam per chi va del corpo a
, Con riverenza, cannon d'argo-
o.
VERENZIALE. *Add. di Riveren-*
...oss. Mann. Marz. 28. 3. Proverà con-
n tanto maggiore nel suo Signore,
o fa maggiore il timore riveren-
, che in vita n'ebbe.
VERIRE. *Reverire.* Lat. *revereri,
ari.* Gr. θεραπεύειν. *G. V. 10. 56. 4.*
ndo, d'onorare, e riverire i cheri-
Dant. Purg. 19. Ed ei s'accorse So-
coltando del mio riverire. *Fier.
D.* E questo facevano gli anti-
riverendo in lui la prima ordinale
zia, della quale fue fatto il mon-
.
VERITISSIMO. *Superl. di Riverito.
observandissimus.* Gr. αἰδεσιμώτα-
. *Fiv. Prof. 118.* Il secondo, che,
odato, ancor vive mio riveritissimo
ne, me lo tolsero ec.
IVERITO. *Add. da Riverire.* *M. V.*
. Tra i quali il maggiore, e il più ar-
, e riverito da tutti a quelle stagioni
scopo di Cassino.
IVERSARE. *Versar di nuovo; e tal-
semplicemente Versare.* Lat. *effundere.*
χεῖν. *Dant. Inf. 7.* Noi ricidem-
il cerchio all'altra riva Sovr'una fon-
che bolle, e riversa Per un fossato,
da lei deriva.
. I. *Per metaf. Petr. son. 74.* Benchè 'n
lamenti il duol non si riversi. *Salvin. pros.
Tosc. 2. 180.* In ogni mio detto, e scritto
si riversa, e ne trabocca l'amore.
§. II. *Per Voltare a rovescio, o sotto-
sopra.* *Fr. Iac. T. 2. 32. 61.* Se tu se'
posto in alto, Minor non disprezza-
re; Piccola pietra fane Gran carro river-
sare.
§. III. *Riversare la broda addosso ad
alcuno; modo basso, vale Incolparlo di quel-
lo, che forse altri ha commesso.* Lat. *fa-
bam in aliquo cudere.* *Ambr. Bern. 4.
3.* Non riversin la broda addosso a
me.
RIVERSATO. *Add. da Riversare.*
Bocc. nov. 14. 10. Che riversata, per for-
za Landolfo andò sotto l'onde. *Dant.
Inf. 33.* Noi passamm' oltre là 've la ge-
lata Ruvidamente un' altra gente fa-
scia, Non volta in giù, ma tutta river-
sata.
RIVERSO. *Il riversare.*
§. I. *Riverso, per Rovina.* *Dant.
Inf. 12.* Ed in quel punto questa vec-
chia roccia Quì, e altrove tal fece ri-
verso.
§. II. *Riverso, per Rovescio.* *Alam. Gir.
9. 69.* Di quel, ch'esser solea tutto il ri-
verso.
§. III. *Riverso, per Colpo dato di rove-
scio, Marrovescio.* *Alam. Gir. 16. 104.*
Perchè con due riversi, e due man-
dritti, Due morti ne gittò, duo troppo
afflitti.
RIVERSO. *Add. da Rivertere.* Lat.
inversus, praeposterus. Gr. πρωθύστερος.
Dant. rim. 72. Che disteso, e riverso Mi
tiene in terra. *Alam. Colt. 5. 129.* E chi
dal basso fondo Torrà del seme, e che ri-
verso il pianti, Avrà frutti di lui spazio-
si, ed ampj. *Buon. Fier. 2. 3. 7.* Ed io la
prima, Ch' ultima fui, con ordine river-
so Darò le mosse agli altri.
RIVERTERE. *Rivoltare.* Lat. *con-
vertere.* Gr. συστρέφειν. *Dant. Inf. 30.*
Faceva lui tener le labbra aperte, Come
l'etico fa, che per la sete L'un verso 'l
mento, e l'altro in su riverte:
RIVESCIARE. *Rovesciare, Versare.*
Lat. *effundere, invertere.* Gr. ἐκχέειν.
Fr. Giord. Pred. Il diluvio di sopra sì sono
le tribulazioni, e i mali, che Iddio rive-
scia al mondo. *Pallad. Marz. 21.* Così
molli gli rivescia.
§. I. *Per metaf. G. V. 10. 7. 2.* Avea ri-
vesciato in lui il governo di se, e di tut-
to il reame (*cioè: postone il carico sopra di
lui, e datogliene la cura*) *Guid. G.* Il cam-
po dunque è rivesciato; Iasone ardito,
e tostano al dragone si dirizza. *Fr. Giord.
Pred. P.* Anzi tutto l'amor suo rivesciò
quì. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tut-
to il mondo rivesciato.
§. II. *Per Prostrare.* Lat. *prosternere.*
Coll. Ab. Isac. 11. Null' altra cosa è
maggiore, se non ch' altri si rove-
sci dì, e notte dinanzi alla croce di
Cristo.
RIVESCIATO. *Add. da Rivesciare.*
Lat. *effusus, dejectus.* Gr. ἐκχυθείς. *Fr.
Giord. Pred. S. 9.* Vi vedrebbe la grande
moltitudine de' morti, e de' rivesciati
per lo campo.
RIVESCIO. *Rovescio.* *Pallad. cap. 37.*
Chi toglie una testuggine de' campi, e
portala pendente rivescio nella mano di-
ritta, e aggira la vigna ec. nulla nimica
nebbia potrà nuocere in quella vigna.
Nov. ant. 100. 4. Teneanlo in terra a ri-
vescio, e caricavanlo di pietre, e di
terra (*cioè: supino*) *Vit. SS. Pad. 1. 3.*
Il fece porre rivescio in su uno let-
to di piuma dilicatissima, e legare,
sicchè nè levare, nè rizzare si po-
tesse.
RIVESTIRE. *Di nuovo vestire; e ol-
tre al sentim. att. si usa anche nel neutr.
pass.* Lat. *denuo vestire.* Gr. πάλιν ἱματί-
ζειν. *Bocc. nov. 63. 13.* Frate Rinaldo,
che ogni cosa udito avea, ed erasi rive-
stito a bell'agio ec. chiamò. *Serm. S.
Ag. 27.* Sia da noi ricevuto il pellegri-
no, rivestito l'ignudo, pasciuto l'affa-
mato. *Vit. S. Gio: Bat. 227.* Or ecco
che battezzato Gesù, umilmente si ri-
vestì.
§. I. *Per metaf. Dant. Inf. 13.* Co-
me l'altre verrem per nostre spoglie,
Ma non però ch' alcuna sen rivesta. *E
Par. 12.* In quella parte, ove surge ad
aprire Zeffiro dolce le novelle fron-
de, Di che si vede Europa rivestire. *E
14.* Come la carne gloriosa, e santa
Fia rivestita, la nostra persona Più gra-
ta fia. *Petr. canz. 40. 4.* L'invisibil sua
forma è 'n paradiso Disciolta di quel
velo ec. Per rivestirsen poi Un' altra
volta, e mai più non spogliarsi. *Tass.
Ger. 3. 5.* Dove morì, dove sepol-
to fue, Dove poi rivestì le membra
sue.
§. II. *Per vestir di panni migliori, o
più orrevoli.* *Bocc. nov. 18. 44.* Volendo
Perotto, e Giachetto rivestire il conte,
per niuna maniera il sofferse. *E nov.
29. 27.* Fattala di vestimenti a lei con-
venevoli rivestire ec. fece ec. grandissi-
ma festa.
RIVESTITO. *Add. da Rivestire.* *Dant.
Purg. 30.* La rivestita carne alleviando.
Bocc. nov. 51. 1. Come ne' lucidi sereni
sono le stelle ornamento del cielo, e
nella primavera i fiori de' verdi pra-
ti, e de' colli i rivestiti albuccelli. *Bur-
ch. 1. 89.* Battagli di campane rive-
stiti A suora Onesta hanno rotto la
rete.
RIVETTO. *Dim. di Rivo.* Lat. *rivu-
lus.* Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* Sicchè per la
sua faccia rivetti di sangue scorsero.
RIVIERA. *Riva.* Lat. *ripa.* Gr. ὄχθη.
Bocc. nov. 55. 6. Verso una fiumana, alla
riviera della quale sempre soleva in sul
far del dì vedersi delle gru, nel menò.
Dant. Inf. 3. Le cose ti fien conte, Quan-
do noi fermerem li nostri passi Sulla tri-
sta riviera d'Acheronte.
§. I. *Riviera, per Paese, o Regione con-
tigua alla riviera.* *G. V. 9. 348. 2.* Era
ordinato di venire nella Riviera di Ge-
nova. *Cronichett. d'Amar. 76.* Quando
fu a Monaco tra la Riviera di Geno-
va, e Proenza, una boce gridò, e dis-
se ec. (*in questi esempli è nome proprio*)
Bern. Orl. 2. 6. 24. In mare, e in terra
tutta la riviera Da questi Saracin ten-
ga difesa.
§. II. *Per Fiume.* Lat. *flumen.* Gr.
ποταμός. *Dant. Purg. 14.* Perchè na-
scose Questi 'l vocabol di quella rivie-
ra? (*cioè: d'Arno*) *E Par. 30.* E vidi
lume in forma di riviera Fulvido di ful-
gore intra due rive Dipinte di mirabil
primavera. *G. V. 12. 65. 2.* Ma i Fran-
cesi, e Piccardi gli furono a petto alla
riviera di Senna. *E num. 4.* Avendo a
passare una piccola riviera, ma era pro-
fonda. *M. V. 7. 66.* Voi potete a caccia,
e riviera ogni vostro diporto prendere
nell' Isola.

rivela. *Taff. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba, e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec. Non ardì più tornar.

RIVELAZIONE. *Rivelamento*. Lat. * *revelatio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes. Br.* 1. 12. Ciò, che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere; o per isperanza del tempo, o per rivelazione di podestade. *Dant. Par.* 25. Questa rivelazion ci manifesta. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo, che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlo descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete, ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine militare, Sorta di fortificazione*. Lat. * *parmula*. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 151. E' adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno sportel del rivellino, Tirato fu, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare, o Toccare un rivellino, vale Dare, o Toccar delle bastonate*. Lat. *caedere, cadi*. Gr. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch'ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo*. Lat. *aliquem arguere, increpare*. Gr. ἐπιτιμᾷν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere; e talora semplicemente Vendere*. Lat. *rursus vendere, vendere*. Gr. πάλιν πιπράσκειν. *Libr. Op. div. narr. mirac.* Disse, che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist.* 13. Assai v'ebbe di quelli, che fuggivano della terra per paura di non essere condonnati, e rivenduti (*cioè: condannati in pena pecuniaria*)

§. *Rivendere alcuno, vale Sopraffarlo, sappiendone più di lui*. *Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello, e col suo, che rivendesse poi me, e gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenzia, senza vergogna, audaci, disonesti, e rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERÍA. *Baratteria*. *G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie, e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Salust. Iug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderíe. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderíe, e senza prezzo di mondo.

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare*.

§. *Per Vendicare*. Lat. *ulcisci*. Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivendica di colui, che gli fa male, che quegli, che lo male riceve, si vuole rivendicare, come se l' altrui male gli facesse bene. *Salust. Iug. R.* E poichè hanno vinto, si voglion troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a se, che a colui, del quale si rivendica.

RIVENDITORE. *Rivendugliol, Che rivende*. Lat. *propola*. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Ambr. Bern.* 3. 3. E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto. *Cant. Carn.* 15. Noi siam ben rivenditori, Ma di bella roba, e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore; Rivenditora*. Lat. *venditrix*. *Tratt. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute*. Lat. *propola*. *Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che non vi è se non trecconi, e rivendugliolі. *Varch. stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i sette ottavi serrate ec. e spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliolі.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere*. *Serd. stor.* 4. 138. Diventò molto perito nell'arte del saettare, e venduto, e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaia. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual più volte, Fatto stiavo, e venduto, e rivenduto, M' ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare*. Lat. *revenire, redire*. Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivenga spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. *Dant. Par.* 7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioie care, e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Questa lezione fu cagione perchè 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare*. *Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da costor sì larga prole Ch' un poco seme gran ricolta ingombra.

§. II. *Per Rinvenire, Ricuperare il sentimento*. *Bocc. nov.* 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse. *Tass. Ger.* 12. 50. Ma poichè intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se rivenne ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo, e grave sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riviene. *Ar.* 7. 65. Come Ruggier in se fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch' esser vorria sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire*. *Dant. Vit. nuov.* 14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivenuti alle loro possessioni. *Bocc. nov.* 37. 12. Poi in miglior senno rivenuto disse. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un' altra volta ec. non cadessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad essi si fa riverberamento da ciascuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla reflessione, e riverberamento de' raggi del sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera*. Lat. *reverberans*. Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percossa del riverberante mantello del cavallo, e di se, a meglio, e a più vigoroso correre gli affrancava.

RIVERBERARE, e RINVERBERARE. *Ripercuotere; e si dice in particolare del Ripercuotere indietro gli splendori, e spezialmente del sole*. Lat. *reverberare, repercutere*. Gr. ἀντανακλᾶν. *Com. Purg.* 15. I raggi del sole riverberano il cielo, della quale riverberazione nasce uno angolo circa il centro della terra. *But. Purg.* 25. 2. Quando lo raggio del sole nelle nebbie ben dense ec. riverbera poi in su. *E altrove:* E anche del raggio del sole nell' acqua, e nello specchio, come riverbera all' opposito. *Alam. Colt.* 3. 68. Perchè renda a quelli Col suo riverberar più caldi i raggi.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le lor male operazioni ridotte a memoria sì riverbereranno li loro occhi, che essi non lo potranno veder nella sua bellezza. *Filoc.* 5. 58. Gli uccelli stati taciti nel noioso tempo, con dolci note riverberando l' aere, e 'l cielo ec.

RIVERBERATO, e RINVERBERATO. *Add. da' lor verbi*. *Dant. Conv.* 136. Dio pinge la sua virtù in cose per modo di diritto raggio, e in cose per modo di splendore rinverberato. *But.* Così mi parve da luce reflessa, cioè da una luce riverberata.

RIVERBERAZIONE, e REVERBERAZIONE. *Il riverberare*. Lat. * *reverberatio, repercussio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Com. Purg.* 15. I raggi del sole riverberano il cielo, della quale riverberazione nasce uno angolo circa il centro della terra. *Cr.* 2. 25. 6. Il calor del sole, il quale per alcuna riverberazione si multiplica sopra quel luogo. *E num.* 7. A questo aiuta la molta caldezza de' razzi del sole, e delle stelle, e la molta riverberazione nella costiera del monte. *But. Purg.* 15. 1. La reverberazione del raggio, che esce dell' acqua. *E appresso:* La reverberazione va in su, quanto cade lo raggio in giù.

RIVERBERO, e REVERBERO. *Riverberazione*. Lat. * *reverberatio, repercussio*. Gr. ἀντανάκλασις. *Guitt. lett.* 30. Steasi al diritto riverbero de' raggi del sole. *Sagg. nat. esp.* 266. La carta, e la tela d'Olanda bianchissima, avvegnachè distese s' espongano al riverbero d' un grande specchio ardente, finalmente s'accendono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo dunque di venire io medesimo al sole, e risplendere della vostra luce propria, e non del suo riverbero. *Gal. Sist.* 64. Voi ci avete posti in luogo, dove non batte il reverbero dello specchio.

§. *Fuoco di riverbero, termine per lo più de' chimici, e vale Fuoco gagliardo, che non esala, ma riverbera il suo calore*. *Ricett. Fior.* 99. Del vetriolo si cava (*l' olio*) rubificato benissimo, e polverizzato, e messo senza dilazione, acciocchè non ripigli umido, in linto a fuoco gagliardo di riverbero.

RIVERDIRE. *Rinverdire*. *Franc. Sacch. rim.* 46. O d' un cuor secco farlo riverdire.

RIVERENTE. *Reverente, Che ha, o porta riverenza*. Lat. *observans*. Gr. θεραπεύων. *Cron. Morell.* 222. Costumati, piacevoli, riverenti, e pieni di cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 10. Riguar-

lo Marta, che era ivi in terra tutta riverente. Red. Vip. 2. 6. Dove al più sovrano segno fioriscono ec. tutte le belle arti, con ammirazione riverente di coloro, che nell'altre parti dell'Europa le professano.

RIVERENTEMENTE. Avverb. Reverentemente. Lat. reverenter. Vit. S. Gio. Bat. 188. Com'ella vide questa santa vecchia, ec. incontanente le s'inginocchiò, e salutolla riverentemente. Vit. S. M. Madd. 27. Maria stava riverentemente, e pensava nel cuor suo a quel benedetto pane.

RIVERENTISSIMO. Superl. di Riverente. Lat. reverentissimus. Gr. θεραπευτικώτατος. Dicer. Din. Comp. Onde il mondo dee sempre all'altissimo donatore offerire riverentissime grazie. Segr. Fior. disc. 3. 22. Pietoso verso il padre, e verso la patria, e riverentissimo a' suoi maggiori.

RIVERENZA, e **RIVERENZIA**. Reverenza. Lat. observantia, reverentia. Gr. θεραπεία. Amet. 86. E sotto antiveduta costellazione, Marte dimorante nelle sue forze, a riverenza di lui fondò le mura di questa. Serm. S. Ag. 33. Render ec. a Dio riverenza, e divozione. E 55. Io meritai di fabbricare tre munistieri ec. a onore, e riverenza della santa Trinità. Bemb. Asol. 1. 11. Due selvette pari, e nere per l'ombre, e piene d'una solitaria riverenza. Bern. Orl. 3. 1. 58. E notte, e dì lo servon tutte quante Con riverenzie, inchini, e gentilezze, E con tanto diletto, e tanta gioia, Che quella stanza mai non viene a noia.

§. Con riverenza; maniera, colla quale si prende licenzia di dire ciò, che non sarebbe lecito per onestà, per rispetto, o simile. Lat. sit venia dicto. Gr. συγγνώμην αἰτῶ. Bern. rim. 1. 7. Perchè m'han detto, che Vergilio ha preso Un granciporro in quel verso d'Omero, Il qual non ha, con riverenza, inteso. Cant. Carn. 105. E abbiam per chi va del corpo a stento, Con riverenza, cannon d'argomento.

RIVERENZIALE. Add. di Riverenza. Segn. Mann. Marz. 28. 3. Proverà confidenza tanto maggiore nel suo Signore, quanto fu maggiore il timore riverenziale, che in vita n'ebbe.

RIVERIRE. Reverire. Lat. revereri, venerari. Gr. θεραπεύειν. G. V. 10. 56. 4. Lodando, d'onorare, e riverire i cherici. Dant. Purg. 19. Ed ei s'accorse Solo ascoltando del mio riverire. Fior. Ital. D. E questo facevano gli antichi, riverendo in lui la prima ordinale giustizia, della quale fue fatto il mondo ec.

RIVERITISSIMO. Superl. di Riverito. Lat. observandissimus. Gr. αἰδεσιμώτατος. Fir. Prop. 118. Il secondo, che, lodato, ancor vive mio riveritissimo signore, me lo tolsero ec.

RIVERITO. Add. da Riverire. M. V. 1. 72. Tra i quali il maggiore, e il più artefice, e riverito da tutti a quelle stagioni era Iacopo di Carino.

RIVERSARE. Versar di nuovo; e talvolta semplicemente Versare. Lat. effundere. Gr. ἐκχέειν. Dant. Inf. 7. Noi ricidemmo il cerchio all'altra riva Sovr'una fonte, che bolle, e riversa Per un fossato, che da lei deriva.

§. I. Per metaf. Petr. son. 74. Benchè 'n lamenti il duol non si riversi. Salvin. pros. Tosc. 2. 180. In ogni mio detto, e scritto si riversa, e ne trabocca l'amore.

§. II. Per Voltare a rovescio, o sottosopra. Fr. Iac. T. 2. 32. 61. Se tu se' posto in alto, Minor non disprezzare; Piccola pietra fane Gran carro riversare.

§. III. Riversare la broda addosso ad alcuno; modo basso, vale Incolparlo di quello, che forse altri ha commesso. Lat. fabam in aliquo cudere. Ambr. Bern. 4. 3. Non riversin la broda addosso a me.

RIVERSATO. Add. da Riversare. Bocc. nov. 14. 10. Che riversata, per forza Landolfo andò sotto l'onde. Dant. Inf. 33. Noi passamm' oltre là 've la gelata Ruvidamente un'altra gente fascia, Non volta in giù, ma tutta riversata.

RIVERSO. Il riversare.

§. I. Riverso, per Rovina. Dant. Inf. 12. Ed in quel punto questa vecchia roccia Quì, e altrove tal fece riverso.

§. II. Riverso, per Rovescio. Alam. Gir. 9. 69. Di quel, ch'esser solea tutto il riverso.

§. III. Riverso, per Colpo dato di rovescio, Marrovescio. Alam. Gir. 16. 104. Perchè con due riversi, e due mandritti, Due morti ne gittò, duo troppo afflitti.

RIVERSO. Add. da Rivertere. Lat. inversus, praeposterus. Gr. πρωθύστερος. Dant. rim. 72. Che disteso, e riverso Mi tiene in terra. Alam. Colt. 5. 129. E chi dal basso fondo Torrà del seme, e che riverso il pianti, Avrà frutti di lui spaziosi, ed ampj. Buon. Fier. 2. 3. 7. Ed io la prima, Ch'ultima fui, con ordine riverso Darò le mosse agli altri.

RIVERTERE. Rivoltare. Lat. convertere. Gr. συστρέφειν. Dant. Inf. 30. Faceva lui tener le labbra aperte, Come l'etico fa, che per la sete L'un verso 'l mento, e l'altro in su riverte:

RIVESCIARE. Rovesciare, Versare. Lat. effundere, invertere. Gr. ἐκχέειν. Fr. Giord. Pred. Il diluvio di sopra si sono le tribulazioni, e i mali, che Iddio rivescia al mondo. Pallad. Marz. 21. Così molli gli rivescia.

§. I. Per metaf. G. V. 10. 7. 2. Avea rivesciato in lui il governo di se, e di tutto il reame (cioè: postone il carico sopra di lui, e datogliene la cura) Guid. G. Il campo dunque è rivesciato; Iasone ardito, e tostano al dragone si dirizza. Fr. Giord. Pred. P. Anzi tutto l'amor suo rivesciò quì. Esp. Pat. Nost. Quando egli ebbe tutto il mondo rivesciato.

§. II. Per Prostrare. Lat. prosternere. Coll. Ab. Isac. 11. Null'altra cosa è maggiore, se non ch'altri si rovesci dì, e notte dinanzi alla croce di Cristo.

RIVESCIATO. Add. da Rivesciare. Lat. effusus, dejectus. Gr. ἐκχυθείς. Fr. Giord. Pred. S. 9. Vi vedrebbe la grande moltitudine de' morti, e de' rivesciati per lo campo.

RIVESCIO. Rovescio. Pallad. cap. 37. Chi toglie una testuggine de' campi, e portala pendente rivescio nella mano diritta, e aggira la vigna ec. nulla nimica nebbia potrà nuocere in quella vigna. Nov. ant. 100. 4. Teneanlo in terra a rivescio, e caricavanlo di pietre, e di terra (cioè: supino) Vit. SS. Pad. 1. 3. Il fece porre rivescio in su uno letto di piuma dilicatissima, e legare, sicchè nè levare, nè rizzare si potesse.

RIVESTIRE. Di nuovo vestire; e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass. Lat. denuo vestire. Gr. πάλιν ἱματίζειν. Bocc. nov. 63. 13. Frate Rinaldo, che ogni cosa udito avea, ed erasi rivestito a bell'agio ec. chiamò. Serm. S. Ag. 27. Sia da noi ricevuto il pellegrino, rivestito l'ignudo, pasciuto l'affamato. Vit. S. Gio. Bat. 227. Or ecco che battezzato Giesù, umilmente si rivestì.

§. I. Per metaf. Dant. Inf. 13. Come l'altre verrem per nostre spoglie, Ma non però ch'alcuna sen rivesta. E Par. 12. In quella parte, ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde, Di che si vede Europa rivestire. E 14. Come la carne gloriosa, e santa Fia rivestita, la nostra persona Più grata fia. Petr. canz. 40. 4. L'invisibil sua forma è 'n paradiso Disciolta di quel velo ec. Per rivestirsen poi Un'altra volta, e mai più non spogliarsi. Tass. Ger. 3. 5. Dove morì, dove sepolto fue, Dove poi rivestì le membra sue.

§. II. Per vestir di panni migliori, e più orrevoli. Bocc. nov. 18. 44. Volendo Perotto, e Giachetto rivestire il conte, per niuna maniera il sofferse. E nov. 29. 27. Fattala di vestimenti a lei convenevoli rivestire ec. fece ec. grandissima festa.

RIVESTITO. Add. da Rivestire. Dant. Purg. 30. La rivestita carne alleviando. Bocc. nov. 51. 1. Come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, e nella primavera i fiori de' verdi prati, e de' colli i rivestiti albuscelli. Burch. 1. 89. Battagli di campane rivestiti A suora Onesta hanno rotto la rete.

RIVETTO. Dim. di Rivo. Lat. rivulus. Gr. ῥυάκιον. Guid. G. Sicchè per la sua faccia rivetti di sangue scorsero.

RIVIERA. Riva. Lat. ripa. Gr. ὄχθη. Bocc. nov. 55. 6. Verso una fiumana, alla riviera della quale sempre soleva in sul far del dì vedersi delle gru, nel menò. Dant. Inf. 3. Le cose ti fien conte, Quando noi fermerem li nostri passi Sulla trista riviera d'Acheronte.

§. I. Riviera, per Paese, e Regione contigua alla riviera. G. V. 9. 348. 2. Era ordinato di venire nella Riviera di Genova. Cronichett. d'Amar. 76. Quando fu a Monaco tra la Riviera di Genova, e Proenza, una boce gridò, e disse ec. (in questi esempli è nome proprio) Bern. Orl. 2. 6. 24. In mare, e in terra tutta la riviera Da questi Saracin tenga difesa.

§. II. Per Fiume. Lat. flumen. Gr. ποταμός. Dant. Purg. 14. Perchè nascose Questi 'l vocabol di quella riviera? (cioè: d'Arno) E Par. 30. E vidi lume in forma di riviera Fulvido di fulgore intra due rive Dipinte di mirabil primavera. G. V. 12. 65. 2. Ma i Franceschi, e Piccardi gli furono a petto alla riviera di Senna. E num. 4. Avendo a passare una piccola riviera, ma era profonda. M. V. 7. 66. Voi potete a caccia, e riviera ogni vostro diporto prendere nell'Isola.

§. III. *Per Campagna, Contrada*. Lat. *vicinium*. Gr. *γειτονία*. *Ovvid. Pist.* Li Satirelli, che sono Iddii degli boschi, e li Fauni, che sono Iddii de' campi, già mi perseguitarono per boschi, e per riviere. *Ninf. Fies.* 62. Io vo caendo una di vostra schiera, La qual Mensola credo, che chiamata Sia da voi per ciascuna riviera, E ben è un mese, ch' io l' ho seguitata.

§. IV. *Uomo da bosco, e da riviera, si dice di Persona da adattarsi ad ogni cosa*. *Salv. Granch.* 3. 13. Tutti uomini da bosco, e da riviera. *Malm.* 1. 71. Anch' eglino con grossa, e folta schiera D' una gente da bosco, e da riviera.

RIVILICARE. *Ricercar con diligenza, e minutamente*. Lat. *perquirere*. Gr. *ἐπιζητεῖν*. *Morg.* 28. 106. Però chi queste cose ben rivilica, Come a Cesare il ciel fece quì segno. *Luig. Pulc. Bec.* 18. Indozzar possa quella mala vecchia, Che tutta notte sta a rivilicare. *E* 22. Tu sai pur, Beca, com' io tel rivilico, E s' io ti suono ben quel zufoletto.

RIVINCERE. *Di nuovo vincere*. Lat. *denuo vincere*. Gr. *πάλιν νικᾶν*. *G. V.* 2. 14. 1. E l' uno gli rubellò Alamagna, e l' altro la Spagna, poi le rivinse loro per forza. *Dant. Conv.* 127. Per lunga riposanza in luoghi scuri, e freddi, e con affreddare lo corpo dell' occhio con acqua chiara, rivinsi la virtù disgregata, che tornai nel primo buono stato della vista.

RIVINTA. *Sust. Verbal. Il rivincere*. Lat. *recuperatio*. Gr. *ἀνακόμισις*. *Introd. Virt.* Della rivinta delle terre di quà da mare, che fa la fede cristiana.

RIVISITA. *Il rivisitare, Rendimento di visita, Nuova visita*. Lat. *repetita visitatio, invisendi officium repetitum*. Gr. *δευτέρα περιοδεία*. *Buon. Fier.* 3. 5. 4. E le visite ample, e le rivisite.

RIVISITARE. *Visitar di nuovo*. Lat. *invisendi officium iterare*. *Alam. Gir.* 6. 47. E van rivisitando altri confini.

§. *Rinvisitare, vale anche render la visita*.

RIVISTA. *Il rivedere*. Lat. *lustratio, perlustratio*. Gr. *περιοδεία*. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Vada innanzi un di voi palafrenieri A far sapere al maestro di casa, Ch' io 'ntendo di voler far la rivista Dell' armería.

RIVIVARE. *Ravvivare*. Lat. *ad vitam revocare*. Gr. *ἀναβιώσκειν*. *Scal. S. Ag.* Maravigliosamente mortificandola al mondo, la riviva in lui spiritualmente.

RIVIVERE. *Tornare a vivere, Risurgere*. Lat. *reviviscere*. Gr. *ἀναζῆν*. *Dant. Inf.* 15. In cui riviva la sementa santa Di quei Roman, che vi rimaser, quando Fu fatto il nidio di malizia tanta. *Com. Purg.* 1. E però dice: quì resurga, cioè quì riviva. *Cr.* 9. 99. 2. Dicrollando pianamente il vaso, e le pecchie sì, che quelle con mano non tocchi, e porle al Sole, dove rivivano. *Sag. nat. esp.* 115. Ma di lì a poco aperta, novellamente rivisse.

RIUMILIARE. *Umiliar di nuovo; e anche semplicemente Umiliare, Far diventare umile*. Lat. *deprimere*. Gr. *ταπεινοῦν*. *Coll. SS. Pad.* Per niente certo avrei riumiliati i nimici suoi.

RIUNGERE. *Ugnere di nuovo*. Lat. *reungere, iterum ungere*. Gr. *πάλιν ἀλείφειν*. *Pallad. cap.* 19. Quando questa biuta è secca, anche riungi da capo.

RIUNIMENTO. *Il riunire*. *Red. Ins.* 103. I busti senza 'l riunimento delle teste continuavano a vivere.

RIUNIONE. *Riunimento*. Lat. *unio, concordia, reconciliatio*. Gr. *διαλλαγή*. *Segn. Mann. Ott.* 7. 3. Egli, quantunque pur disunito da se, ti eccita colla sua grazia preveniente a trattare di riunione; tanta è la voglia, che ha egli di stare in te.

RIUNIRE. *Di nuovo unire*. *Cron. Morell.* 354. Di quà v' andarono ambasciadori a rallegrarsi della Santità sua, e confortarlo, e pregarlo, volesse riunire la Sede Apostolica. *Fir. dial. bell. donn.* 353. Finalmente son coloro, a chi nessuna altra cosa più piace, che il bel viso di voi altre bellissime donne, che per riunirsi alla loro parte, e fruir la lor bellezza, non ischiferebbono pericolo alcuno.

RIVO. *Rio*. Lat. *rivus*. Gr. *ῥύαξ*. *Amm. ant.* 34. 2. 13. Siccome l' arbore platano si gode di rivo, e come il pioppo gode dell' acqua ec. così la lussuria ama ozio. *Petr. son.* 183. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi freschi rivi, e snelli. *Libr. Am.* 24. Della fontana sopraddetta procedevano molti rivi, e ramicelli d' acqua, li quali dilettevolmente si spandevan per lo detto luogo, e ciascun luogo da sedere era adornato del suo rivo. *Dant. Par.* 12. Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l' orto cattolico si riga.

§. I. *Per Fiume*. *Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov' ogni rivo si disgombra ec.

§. II. *Per metaf. Tass. Am.* 2. 1. Or sotto l' ombra Delle palpebre, or tra' minuti rivi D' un biondo crine.

RIVOCABILE. *Add. Da rivocarsi, Atto a esser rivocato*. Lat. *revocabilis*. Gr. *ἐπανάκλητος*. *Segn. Mann. Febbr.* 15. 2. Che grave lutto dovrà parimente arrecare l' aspettazione del divino giudizio ec. pel gran rigore del giudice, che già già dovrà pronunziare la sua sentenza non rivocabile, ma finale!

RIVOCAGIONE: *Il rivocare*. *Strum. Pacial.* Per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta (*quì per lo Stornare*)

RIVOCAMENTO. *Rivocagione, Il rivocare*. Lat. *revocatio*. Gr. *ἀνάκλησις*. *Libr. Pred.* La seconda è il rivocamento a se, da cui eravamo spartiti. *Dav. Scism.* 24. Non le fu ammesso, se ella non mostrava della delegazion loro rivocamento.

RIVOCARE. *Richiamare, Far ritornare*. Lat. *revocare*. Gr. *ἀνακαλεῖν*. *Bocc. nov.* 16. 6. Quivi non era chi con acqua fredda, o altro argomento le smarrite forze rivocasse. *E nov.* 72. 25. E massimamente quando una donna vuole rivocare un uomo ad amar se. *G. V.* 10. 35. 5. E rivocarono Castruccio, e tutti i loro usciti. *Dant. Purg.* 30. Con le quali ed in sogno, e altrimenti Lo rivocai. *E Par.* 11. Se ciò, ch' ho detto, alla mente rivoche. *Filoc.* 2. 221. Come Signore potete ogni mio detto indietro rivocare.

§. *Per Mutare, Stornare, e Annullare il fatto*. Lat. *irritum facere*. Gr. *ἄκυρον ποιεῖν*. *G. V.* 11. 54. 4. Per la qual cosa il Papa rivocò, e gli levò tutto 'l sussidio delle decime di cristianità a lui concedute. *M. V.* 8. 7. Ed egli per isdegno, o per altro non s' era procacciato di farlo rivocare. *Vit. SS. Pad.* 2. 240. Se Iddio non avesse rivocata la sentenzia per l' oro, che mi desti ec. la nave sarebbe affondata. *Malm.* 12. 17. La consulta il decreto ha rivocato.

RIVOCATO. *Add. da Rivocare*. Lat. *revocatus*. *Amet.* 42. Ma io niuna altra legge imposi alla rivocata anima, se non che ec. facesse di fare frutto, quale il già bello, e aperto fiore mostrava dovere producere.

RIVOCATORIO. *Che rivoca*. Lat. *revocatorius*. *Cur. lett.* 4. 16. Dal medesimo Papa Paolo avesse avuta in que' luoghi una grazia più potente, e rivocatoria della mia.

RIVOCAZIONE, *Il rivocare*. Lat. *revocatio*. Gr. *ἀνάκλησις*. *Maestruzz.* Quì basta solamente la rivocazione.

RIVOLARE. *Di nuovo volare*. Lat. *revolare, volare*. Gr. *πάλιν πέτεσθαι*. *Dant. Purg.* 8. E gli Angeli dier volta Suso alle poste rivolando iguali. *Declam. Quintil. C.* Spesse volte appena tocca i fiori, rivola, e discorre veloce per tutti. *Tass. Ger.* 1. 17. Tacque, e sparito rivolò del cielo Alle parti più eccelse, e più serene.

RIVOLERE. *Di nuovo volere*. Lat. *denuo velle*. Gr. *πάλιν βούλεσθαι*. *Bocc. nov.* 21. 17. Ultimamente della sua camera alla stanza di lui rimandatolne, e molto spesso rivolendolo ec. *G. V.* 10. 20. 2. La mossa loro fu simulata sotto quella cagione di rivoler la corte del Papa per trarne grascia.

§. *Per Volere, ch' e' ti sia renduta cosa, che sia, o sia stata tua*. *Bocc. nov.* 100. 21. Piacevi di rivolerlo, e a me dee piacere, e piace di renderlovi. *Fr. Iac. T.* Se l' agnel rivuol la lana, E se il fior rivuol la grana, Tuo pensiero è cosa vana.

RIVOLETTO. *Dim. di Rivolo*. Lat. *rivulus*. Gr. *ῥυάκιον*. *Gal. Sist.* 270. Nel calar l' acque si vedevan fuggir via velocemente per diversi rivoletti.

RIVOLGERE. *Piegare in altra banda, Volgere, Voltare*. Lat. *vertere*. Gr. *στρέφειν*. *Bocc. nov.* 68. 21. Rivoltisi ad Arriguccio gli dissero la maggior villanía, che mai a niun cattivo uom si dicesse. *Dant. Purg.* 19. Perchè i nostri diretri Rivolga il cielo a se saprai. *Petr. canz.* 32. 5. Ond' io cheggio perdono a queste frondi, Se rivolgendo poi molt' anni il cielo, Fuggir disposi gl' invescati rami.

§. I. *Figuratam*. *Bocc. nov.* 16. 3. Tutto il regno a lui si rivolgea (*cioè: aderiva*) *E nov.* 77. 6. Il savio scolare, lasciati i pensier filosofici da una parte, tutto l' animo rivolse a costei (*cioè: applicò*) *Petr. cap.* 9. Alcibiade, che sì spesso Atena, Come fu suo piacer, volse, e rivolse Con dolce lingua, e con fronte serena (*cioè: trasse nel suo avviso*) *G. V.* 12. 45. 2. Nel detto anno si cominciò a rivolgere, e rinovare la coperta del marmo del Duomo ec. perocchè per lo lungo tempo la coperta prima di marmi in alcuna parte era rotta, e guasta (*cioè: a cavare*)

§. II. *Rivolgere, per Rimutare, Convertire in altro*. Lat. *immutare, convertere*. Gr. *ἀλλάττειν*. *Bocc. nov.* 10. 2. Quella virtù, che già fu nell' animo

delle passare, hanno le moderne rivolta in ornamenti del corpo. *E nov.* 16. 20. Essa da uccidergli l'animo suo rivolse. *E nov.* 47. 9. Compose una sua favola, in altre forme la verità rivolgendo. *Petr. son.* 251. Secca è la vena dell'usato ingegno, E la cetera mia rivolta è 'n pianto. *G. V.* 9. 285. 1. Risurse la congiura de' Giudici, e de' beccari, e altri popolani contra l'uficio de' Nove, che governavano la città, per rivolgere lo stato della terra. *Dant. Par.* 24. Se 'l mondo si rivolse al cristianesimo.

§. III. *Rivolgere, per Esaminar colla mente, e Discorrer seco medesimo; che an che diciamo, ma in modo più basso, Mulinare.* Lat. *perpendere, animadvertere.* Gr. ἐπιτηρεῖν. *Bocc. nov.* 35. 4. Varie cose fra se rivolgendo intorno a questo fatto. *E nov.* 77. 37. Lo Scolare con fiero animo seco la ricevuta ingiuria rivolgendo ec. *Franc. Barb.* 190. 3. Chi bene in se rivolle Queste, e le simiglianti, Avrà di più veder poi libertate (*qui rivolle in vece di rivolve per la rima*)

§. IV. *Rivolgere, per Rinvolgere.* Lat. *involvere.* *G. V.* 10. 153. 2. E cotali sono i guiderdoni a chi s'impaccia tra i signori, e si rivolge tra gli inormi peccati (*qui figuratam.*)

§. V. *Rivolgersi, per Mutarsi di parere.* Lat. *mutare sententiam, alio se convertere.* Gr. ἐναντίαν γνώμην μεταλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 32. 20. Madonna, voi potreste dir vero, ma tuttavia non sappiendo chi questo si sia, altri non si rivolgerebbe così di leggiero. *G. V.* 5. 35. 3. I baroni veggendo la sua umiltà, si rivolsono, e promiserli d'essere leali, e fedeli alla detta battaglia.

§. VI. *Rivolgersi, per lo Inacerenirsi del vino, il disse Cr.* 4. 29. 1. Se ne generano i moscioni, e pessimo odor ne viene, che amendue queste cose il vino rivolger fanno. *E cap.* 40. 2. Ma alcuni accendenti le fiaccole, nel mosto le spengono, e non lasciano rivolgere il vino.

§. VII. *Rivolgersi, si usa talora per Difendersi anche coll'offender l'avversario; Rivoltarsi a chi tenta d'offendere.*

RIVOLGIMENTO. *Il rivolgere.* Lat. *revolutio.* Gr. ἀναστροφή. *Guid. G.* E mentrechè egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparge. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle ritrose acque. *E 224.* Tutta la gravezza d'ogni peccato si procede dall'avversione, cioè dal rivolgimento, ovvero dipartimento, che fa la volontà da Dio.

§. I. *Per Mutazione, Sconvolgimento.* Lat. *immutatio.* Gr. ἐναλλαγή. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 284. Ed in rivolgimento degli stati comuni abbiano adoperato. *G. V.* 12. 71. 2. E fu quasi uno cominciamento di rivolgimento di stato.

§. II. *Per Giro, Circuito, Periodo. Sen. Pist.* Pensa, e riguarda il rivolgimento delle cose, che vanno, e ritornano in se medesime.

RIVOLO. *Dim. di Rivo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* In molti luoghi il fedirono, onde molti rivoli di sangue scorsero. *Cr.* 2. 13. 26. Vi mettono l'acqua per rivoli, o per solchi ordinati. *Cron. Morell.* 219. Appresso vedi pel mezzo un corrente fiumicello tutto dilettevole, e più altri vivai, e rivoli.

RIVOLTA. *Rivolgimento. Petr. canz.* 19. 3. Ch'i' nol cangiassi ad una Rivolta d'occhi. *Cant. Carn.* 407. Un dolce sguardo, una rivolta sola, Donne, dell'alme vostre luci sante. *Gal. Sist.* 213. Qualsivoglia altra piccola ruota, che tanto lentamente si girasse, che in ventiquattr'ore desse una sola rivolta. *Sper. prol.* L'ermisino fatto con fila di più colori perciò è detto cangiante, che stando fermo nell'esser suo, e sempre essendo ermisino, ad ogni volta, o rivolta di lume, o d'occhio cangia l'aspetto, e or gjallo, or rosso, or cilestro si fa stimare da' riguardanti.

§. I. *Per la Parte, che si volge, o devesi volta.* *G. V.* 4. 7. 3. Poi facevano canto, volgendosi ove è oggi la coscia del ponte Rubaconte, e quivi alla rivolta avea una porta, che si chiamava la porta de' buoi. *Sagg. nat. esp.* 9. Facciasi pertanto la palla di gran tenuta, ed il prolisso collo si pieghi in facili, e poche rivolte, e di soave salita.

§. II. *Per Mutazione.* Lat. *mutatio.* Gr. ἐναλλαγή. *Petr. son.* 95. Nè per mille rivolte ancor son mosso.

§. III. *Per metaf. Vit. Plut.* Delle cose umane giammai non ho avuto niuna paura, se non della ventura, la quale, come infedele, ha molte rivolte (*cioè: si muta spesso, e in dimolte guise*)

RIVOLTAMENTO. *Il rivoltare, Il rivolgere.* Lat. * *revolutio.* Gr. ἀναστροφή. *Mor. S. Greg.* Per tanto che siamo creature, si siamo rinchiusi sotto il rivoltamento de' tempi.

RIVOLTARE. *Rivolgere.* Lat. *invertere.* Gr. ἐπιστρέφειν. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 8. Dapoichè mi son colcato, Rivoltomi dall'altro lato. *Dav. Colt.* 162. Tienla due giorni al sole (*la botte*) spesso ruzzolandola, e rivoltandola.

§. I. *E figuratam. Franc. Sacch. Op. d. v.* 58. Io veggo troppo bene, che come noi rivoltiamo tutto dì gli stati mondani, così vorremmo rivolgere gli divini (*cioè: volger sossopra, confondere*) *Fir. Luc.* 2. 1. E che domin di paese non abbiam noi oramai rivoltato? (*cioè: corso, girato*)

§. II. *Rivoltarsi ad alcuno, vale Rispondere con parole, o con fatti a chi t'abbia provocato.*

§. III. *Rivoltarsi, si dice anche di que' Ferri, a' quali per cattiva tempera s'arrovescia il taglio.*

§. IV. *Rivoltar frittata.* v. FRITTATA §. I.

RIVOLTATO. *Add. da Rivoltare.* Lat. *revolutus, inversus.* Gr. ἀνεστραμμένος. *Amet.* 52. Tolsi via le cagioni de' sonni suoi, ed in salutifere vigilie rivoltati ec. *Cant. Carn. Ott.* 12. Notate il fin d'un simulato amico, Or che la buona sorte è rivoltata.

RIVOLTO. *Add. da rivolgere.* Lat. *involutus, conversus, versus.* Gr. στρεφθείς. *Pallad. Febbr.* 18. Sceglierai ec. terra rivolta con sabbione. *Sagg. nat. esp.* 224. Il polo boreale rivolto a Settentrione tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro, e verso Oriente.

§. *Per Passato.* Lat. *praeteritus.* Gr. παρωχημένος. *M. V.* 9. 31. In quel medesimo dì rivolto l'anno, e finito ec. si fuggirono del campo alle Mosche. *F. V.* 11. 97. Rivolto l'anno, che nel medesimo giorno li Pisan avieno corso il palio al ponte a Rifredi. *Legg. Nat. S. G. B.* Dovemo sapere, che questo dìe della nativitade di S. Giovanni batista passò di questa vita Santo Giovanni Evangelista, cioè in simigliante dìe, rivolti anni ec.

RIVOLTOLAMENTO. *Girazione, Il girare, Il rivolgersi.* Lat. *conversio, circumvolutio.* Gr. περιστροφή. *Gal. Sist.* 265. Non si deve temer, che il globo terrestre si stracchi, anzi ragionevolmente si può dire, che goda d'un perpetuo tranquillissimo riposo, mantenendosi in un eterno rivoltolamento.

RIVOLTOLARE. *Voltolare, Rivoltare ingiro; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *obvolvere, circumvolvere.* Gr. περικυλίττειν.

RIVOLTURA. *Rivoluzione, Rivolgimento, Mutazion di stato.* Lat. *defectio.* Gr. ἀπόστασις. *G. V.* 11. 82. 2. E con molti danari di quelli del Re d'Inghilterra spesi in Fiandra fece fare tutta quella rivoltura. *M. V.* 10. 7. Di là valicò a Ascoli del Tronto in servigio della Chiesa, per certa rivoltura fatta in quella città contro al Legato.

§. I. *Rivoltura, parlandosi di Cose inanimate, vale Il rivolgersi in se medesimo. Fir. dial. bell. donn.* 374. Hanno (*gli orecchi*) quelle rivolture, e quelle tortuosità, acciocchè la voce compresa per la difficultà della via non se ne possa ritornare indietro.

§. II. *Per Artifiziosa rappresentanza, Aggiramento.* Lat. *circumventio, techna.* Gr. τέχνη. *Fir. disc. an.* 86. E 'l Re tutto commosso, e alterato dalle mie rivolture l'aspetta pieno di sospetto, e di rancore. *Dav. Camb.* 100. Vera cosa è, che una parte sono arbitri, rivolture, e girandole, e non vivi debiti, o crediti effettivi.

RIVOLVERE. *Rivolgere.* Lat. *vertere.* Gr. στρέφειν. *Dant. Par.* 28. E se rivolve per veder, se 'l vetro Gli dice il vero. *E Conv.* 80. In quello si rivolve con tanto desiderio, che la sua velocità è quasi incomprensibile. *Petr. canz.* 11. 3. E trema 'l mondo, quando si rimembra Del tempo andato, e 'ndietro si rivolve. *E* 39. 7. E dall'un lato punge Vergogna, e duol, che 'ndietro mi rivolve.

RIVOLUZIONE. *Rivolgimento.* Lat. *circuitus, ambitus.* Gr. περίοδος. *But.* L'aere della terza regione non fa in giro la rivoluzione sua.

§. *Per Ribellione, e Sollevazione di popolo, o qualunque Mutazione.* Lat. *seditio, tumultus.* Gr. ἀπόστασις. *M. V.* 9. 34. Veggendo il Reame di Francia in tanta rivoluzione.

RIVOMITARE. *Di nuovo vomitare.* Lat. *revomere.* Gr. πάλιν ἐμεῖν.

§. *E per Vomitare semplicemente. Red. esp. nat.* 4. Tenerle in molle fino a tanto che tutto il veleno rivomitato avessero nello stesso latte.

RIURTARE. *Urtar di nuovo.* Lat. *rursum urgere, repercutere.* Gr. πάλιν ἐπάγειν. *Tass. Ger.* 19. 37. Restar non può marmo, o metallo avanti Al duro urtare, al riurtar più forte.

RIURTATO. *Add. da riurtare.* Lat. *repercussus.* Gr. ἀναπληχθείς. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di quà, Riurtata di là, ridato ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuole al fin far capo.

RIUSCIBILE. *Add. Facile a riuscire.* Lat. *facilis eventu*. *Guicc. stor.* 19. 127. Essendo riferito ec. non esser riuscibile quella impresa. *Segr. Fior. Mandr.* i. 3. Serviracci ec. a pigliar qualche altro partito, ch' io ho pensato, che sarà più ec. riuscibile, che il bagno. *E stor.* 5. 134. Nella guerra niuna impresa è tanto riuscibile, quanto quella, che il nimico non crede.

RIUSCIBILISSIMO. *Superl. di Riuscibile*. *Tratt. segr. cos. donn.* Il guarire tali febbri non è cosa riuscibilissima.

RIUSCIMENTO. *Il riuscire, Successo, Esito*. Lat. *exitus*, *successus*. Gr. τὸ συμβαῖνον, ἀπόβασις. *M. V.* 9. 56. Cresciuto lor l'animo per lo felice riuscimento della Città di Pavía. *Com. Par.* 25. Finirebbono con sozzo riuscimento li suoi dì. *Valer. Mass.* Fu costretto di ritornar nel suo regno con pauroso riuscimento.

RIUSCIRE, *che in alcune delle sue voci, forse usate anticamente, e rimase oggi in contado, si supplisce con quelle del verbo* RIESCIRE, *siccome pure il primitivo* USCIRE *si vale di alcuna del verbo* ESCIRE. *Sortire, Avere effetto*. Lat. *succedere*. Gr. συμβαίνειν. *Bocc. introd.* 41. Senza l'ordine loro rade volte riesce alcuna nostra opera a laudevole fine. *E nov.* 68. 12. Cominciò a cucire, e ad aspettar quello, a che 'l fatto dovesse riuscire. *G. V.* 10. 173. 10. Sovente riescono le 'mprese ad altro segno, che non sono cominciate, per lo piacere di Dio. *Petr. son.* 32. E vedrai riuscir cose leggiadre. *Sagg. nat. esp.* 152. Nè per molto, che si spesseggiasse con tali osservazioni, ci riuscì mai d'osservare in essa ec. *Bocc. Varch.* 2. 4. Se tutte le cose non riescono loro, come disiderano appunto ec. per qualunque menomissimo caso s'atterrano.

§. I. *Riuscire, per Divenire*. Lat. *evadere*. Gr. ἀποβαίνειν. *Bocc. nov.* 100. 33. Quando fuor di casa l'avesse in camicia cacciata, s'avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Cas. lett.* 23. Mi son rallegrato ec. non tanto per l'esaltazione di casa mia, quanto per lo grandissimo contento, che n'ha preso N. S. g. e per la gloria, ed accrescimento d'onore, che ne dee riuscire a V. M. Cristianiss.

§. II. *Riuscire, per Isbrigarsi, Spedirsi*. Lat. *se expedire*. Gr. ἑαυτὸν ἀπαλλάττειν. *Bocc. nov.* 60. 1. Essendo ciascuno della brigata della sua novella riuscito, conobbe Dioneo, che a lui toccava il dover dire.

§. III. *Riuscire, per Uscir di nuovo; e talora semplicemente per Uscire*. Lat. *erumpere*. Gr. ἐξορμᾶν. *Lab.* 44. Quantunque l'entrare in questo luogo sia apertissimo a chi vuole entrarci con lascivia, e con mattezza, egli non è così agevole il riuscirne. *Franc. Sacch. Op. div.* 130. L'acqua ec. corre talora sotto il mare, e talora sotto i monti, e sotto la terra, e poi riesce ne' monti d'Erminia. *Cant. Carn.* 35. Entravi grave, e soffice riesce. *Sagg. nat. esp.* 143. Almeno servirà a fare avvertiti gli altri a non mettersi per una strada da non poterne riuscire.

§. IV. *Riuscire in un luogo, vale Avervi l'esito, Rispondervi*. *Varch. stor.* 9. 220. Abitando in due case contigue, che si poteano dire una sola, riuscendo elleno l'una nell'altra. *Fir. disc. an.* 8. Avevala attaccata appiè d'una finestra, che riusciva sopra l'orto della casa sua.

§. V. *Riuscirsi d'una cosa, vale Alienarla da se contrattandola, Disfarsene*. *Borgh. Vesc. Fior.* 537. Accortosi il cavaliere, che quella compera passava con poca soddisfazione dell'universale ec. si risolvesse per lo meglio a riuscirsene.

§. VI. *Riuscir bene, o male, Riuscire a bene, Riuscire a buono, o lieto fine, o simili, vagliono Incoglierne altrui bene, o male, Aver prospero, o contrario esito, o fine*. Lat. *bene, aut male vertere*. Gr. πρὸς ἀγαθὸν, ἢ πρὸς κακὸν γίγνεσθαι. *G. V.* 10. 206. 4. Nota, che sempre è riuscito male al comune di Firenze a far l'imprese isformate. *Bocc. g* 1. *f.* 6. Chi da diverse cose infestato sia oltre alla speranza riuscito a lieto fine.

§. II. *Riuscire, per Venire alla conclusione*. *Fir. dial. bell. donn.* 355. Io non me ne rido, anzi attendo, dove voi vogliate riuscire.

RIUSCITA. *Il riuscire, Successo, Evento*. Lat. *successus*, *eventus*. Gr. ἀπόβασις, τὸ συμβαῖνον. *Bocc. nov.* 14. 2. Non mi vergognerò io di dire una novella, la quale ancorachè miserie maggiori in se contenga, non perciò abbia così splendida riuscita. *G. V.* 12. 42. 5. Piaccia a Dio, che sia con buona riuscita la loro signoría. *Cronichett. d'Amar.* 30. Governamento di gente nello animo ti volgi, la cui riuscita ispesse volte è miserabile. *Serd. stor.* 1. 1. Per quel, che può l'uomo dalla stessa riuscita delle cose comprendere.

§. I. *Riuscita, per Profitto, Avanzamento*. Lat. *progressus*, *profectus*. Gr. προκοπή. *Borgh. Rip.* 499. La quale opera diede gran saggio della riuscita, che dovea fare.

§. II. *Far buona, o mala riuscita, o simili, vale Manifestarsi colla pruova buono, o malvagio*. Lat. *in bonum, vel malum hominem evadere*. Gr. καλὸς, ἢ κακὸς ἀποβαίνειν. *Bern. rim.* 1. 31. Se voi andate dietro a questa vita, Compar, voi mangerete poco pane, E farete una trista riuscita.

§. III. *Aver la riuscita in alcun luogo, vale Avervi l'esito, Rispondervi*. Lat. *spectare, vergere*. Gr. ἀποβλέπειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La cui magion sul fiume ha riuscita. *Sagg. nat. esp.* 208. Scappando il fuoco dalle calde interiora della terra, perch' e' non ha riuscita nel voto, vien urtata l'aria a lui contigua.

RIUSCITO. *Add. da Riuscire*.

RIZZAMENTO. *Il rizzare*. Lat. *erectio*. Gr. ἀνάστασις. *Cr.* 5. 35. 2. Rimovendo la polluzione, e 'l rizzamento della verga. *Teol. Mist.* Il rizzamento, ovvero levamento della mente per fiammeggianti affezioni (*qui figuratam. e vale Elevazione*)

RIZZARE. *Levar su, Ergere; e si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *attollere, erigere*. Gr. αἴρεσθαι, ἐγείρειν. *G. V.* 9. 302. 1. Messer Ramondo fece rizzare dificj, e cominciare a cavare da più parti. *Franc. Sacch. rim.* 36. Per lui fur gli Franceschi a sede ritti. *Bocc. nov.* 20. 19. Anche dite voi, che vi sforzerete, e di che? di farla in tre pace, e rizzare a mazzata? *Cr.* 3. 4. 5. La sua bollitura (*del cece*) fa molto rizzar la verga. *Serd. stor.* 4. 162. Ora si poneva a sedere, ora si rizzava, e spesso metteva le mani sul pomo del pugnale. *Poliz. st.* 1. 112. L'ardite ninfe l'asinel suo pavido Pungon col tirso, ed ei colle man tumide Al crin s'appiglia, e mentre si l'attizzano, Casca nel collo, e i satiri lo rizzano. *Fir. As.* 87. Io, conosciuto il buono aiuto, tutto pieno di speranza, mi rizzai co' piedi dinanzi con quella più gagliardía, che io poteva. *E* 206. Essendo l'uficio d'un buon vetturale porgermi la mano ec. levare una parte della soma fino a che io mi rizzassi.

§. I. *Rizzare, per Dirizzare, contrario di Torcere*. Lat. *dirigere*. Gr. εὐθύνειν. *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati.

§. II. *Rizzar la cresta, figuratam. vale Prender baldanza*. *Tac. Dav. ann.* 6. 123. Trovati i capi, rizzaron le creste (*il T. Lat. ha* sustulerant animum)

§. III. *Rizzarsi a panca; diciamo Quando uno si rimette in buono essere, e in buono stato; modo basso*. v. PANCA §. II.

§. IV. *Rizzare una bottega, un negozio, o simili, vale Cominciare a tenere aperta una bottega ec.* *Malm.* 3. 14. Ha bell'è ritto quivi il suo scrittoio. *Cant. Carn.* 226. E la bottega quì vogliam rizzare.

RIZZATO. *Add. da Rizzare*. Lat. *rectus, erectus*. Gr. ὀρθωθείς. *Morg.* 27. 208. Quando viddono Orlando in piè rizzato.

R O

ROB, *e* ROBBO. *Sugo di frutti, o simili, rappreso*. *Ricett. Fior.* 105. I robbi, ovvero sape, sono i sughi d'alcuni frutti spessati da per loro al sole, o al fuoco, tantochè si possano conservare. *Volg. Ras.* Bea sugo di melagrane muzze, e rob di frutti freddi. *Volg. Mes.* Per la fievolezza della forcella il rob d'agresto. *E altrove:* Il rob di mortine si fa, come il rob di ribes.

ROBA. *Nome generalissimo, che comprende beni mobili, e immobili, merci, grasce, viveri, e simili*. Lat. *res*. Gr. χρῆμα. v. *Flos* 139. *Bocc. nov.* 14. 3. Diessi a far sua della roba d'ogni uomo. *E nov.* 45. 12. Egli entrò co' suoi compagni in una casa, e quella trovò di roba piena. *Dant. Inf.* 24. Lo villanello, a cui la roba manca. *E Purg.* 13. Così li ciechi, a cui la roba falla, Stanno a' perdoni a chieder lor bisogna. *G. V.* 9. 164. 1. I Pisani fecero certe nuove gabelle sopra loro legni, e galée, che adducessero roba de' franchi ec. faccendo pagare alla roba. *Cron. Morell.* 313. A noi parve essere perduti sanza rimedio, perocchè non ci era rimaso gente punto, e 'n Firenze non era roba per due mesi, e le ricolte erano tutte nelle biche, e 'n sull'aie. *Cas. lett.* 60. Troppo migliore studio, e più laudabile, che consumare gli anni, e l'età in procurarsi gradi, roba, o potenza.

§. I. *Roba, Un monte di roba, e simili, si dice genericamente per esprimer Moltitudine di checchessia*. *Bern. Orl.* 2. 12. 54. E tanta rabbia, e tanta roba disse, Che Turpin per paura non la scrisse.

§. II. *Per Vesta*. Lat. *vestis*. Gr. ἐσθής. *Vit. SS. Pad.* 2. 232. Avendo compas-

sione,

, cavossi una roba, e diegliele. nov. 26. 11. E lei, che tutta era iata, d' alcuna delle sue robe rise. Fr. Iac. T. 3. 27. 7. Vil tonaca ianta, E ti dismanta la roba pom- Alam. Gir. 14. 126. Dal Re Norerlando avean presenti Di dieci che a lor guisa fanno Di seta in- E 24. 7. Di ricche robe al modo lvaggio Ciascun l' ispide membra ia.

II. *Chi non ruba, non ha roba; proche serve a dimostrare quanto sia 's l' arricchire con giusti mezzi; ed è al detto* Lat. *Dives, aut iniquus ut iniqui hares.*

V. *Buona, o Bella roba, si dice in t. osceno di Femmina bella, anzichè sa disonesta, o di partito.* Bocc. nov. 3. Al quale non sarebbe forse stale investito d' essersi abbattuto ad che quando fuor di casa l' avesse imicia cacciata, s' avesse sì ad un atto scuotere il pelliccione, che ta ne fosse una bella roba. Bern. .40. L' anguilla è tutta buona, e bella, E se non dispiacesse alla ta, Potria chiamarsi buona roba ella (*qui per similit.*) Cant. 208. E piace il lor filato, Peron buone robe e 'ndietro, e in-

BACCIA. *Peggiorat. di Roba.* Dav. 58. Poni i maglinoli ec. in buona con molta robaccia in fondo, che idi, e tenga fresco. E 185. Di cotta, e molta robaccia ripiena. dt. 43. Nel porle da principio faciar loro nel fondo della fossa di- robaccia, e pacciume, che infrae tenga fresco.

Aggiunto a femmina, per metaf. va- itta, Disonesta. Ambr. Cof. 4. 5. In cibo delicatissimo tu se', robaccia *ad una fante*)

BBIA. *Erba, la cui radice s' ado- tignere i panni in più colori, e spe- ente in nero.* Lat. *rubia tinctorum.* 10a. 1. La robbia desidera terra fo- e grassa. E num. 3. La terra, do- robbia si pone, si potrebbe cavar ente con l' aratro.

BBIO. V. A. *Add. Rosso.* Lat. *ru-* Gr. ἐρυθρός. Dant. Par. 14. Che con lucore, e tanto robbi M' appar- splendor dentro a' du' raggi, Che ivi: Tanto robbi, cioè: e si di splendore di fuoco.

BBICCIA. *Dim. di Roba.* Lat. *re-* Gr. χρημάτιον. Lor. Med. canz. La mia borsa più danar non cola, solea, e pur la la stropiccia, Truo- izza, e con poca robiccia.

BIGLIA. *Sorta di legume salvati- ile a' piselli.* Lat. *ochrus.* Pallad. 8. Di questo mese, cioè all'uscii femina lo ervo, cioè la robi- Cr. 9. 87. 5. Spesso (*i colombi*) 10, se orzo arrostito, o fava, o, o veccia, o robiglie si dia

BICCIUOLA. *Dim. di Robiccia.* icula. Gr. χρημάτιον. S. Ag. C. povero, ovvero mezzano, sia tto di breve, e piccola robicciuo- *in signific. di veste*)

BONE, e ROBBONE. *Veste signo- ata già da' cavalieri, dottori, e si-* Varch. stor. 9. 228. Fu dalla signo- Genova accompagnata da dugen- to gentiluomini Genovesi tutti con roboni di drappo in dosso, e ricchissime collane al collo lietamente, e con grandissimo onore ricevuto. E 15. 589. Essendosi messo in dosso un robone di raso alla Napoletana. Tac. Dav. Perd. eloq. 406. Io per me quel giorno, che mi fu messo il robone a bolle d' oro ec. non sentii allegrezza eguale a que' giorni, ne' quali con questa mia poca vena di dire m'è toccato ec. Buon. Fier. 1. 4. 9. E fattosi un robbon di penerata D' accia, e in mano un bastone, e suvvi un pome, Fa da Re con lo scettro (*qui per similit.*)

ROBORATO. V. L. *Add. Corroborato.* Lat. *corroboratus.* Gr. ἐπιχορηγηθείς. M. V. 4. 76. Comandò, che si dessono al nostro comune sotto la fermezza de' suoi privilegi Imperiali roborati dalle bolle dell' oro. Fr. Iac. T. 7. 5. 9. Vive in se ben roborato.

ROBUSTAMENTE. *Avverb. Gagliardamente, Fortemente; e si dice in particolare del corpo, ma talora anche si trasferisce all' animo.* Lat. *vehementer, valde.* Gr. λίαν. Com. Purg. 3. Come fue santo Paulo, che perseguiva così robustamente li Cristiani. Mor. S. Greg. Quanto più robustamente disideran le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono staccati. Omel. S. Greg. Si dovea prometrere alcuna cosa, eziandio della presente vita, acciocchè più robustamente si formassono in futuro.

ROBUSTEZZA. *Gagliardía, Fortezza di membra.* Lat. *robur.* Gr. ἀλκή. Sen. Pist. Siccome sono ricchezza, onore, santà del corpo, robustezza, e fortezza di membri. Liv. M. Il popolo non potéo sofferire il richiamo, e le lagrime del padre, nè la robustezza, e sicurtà del figliuolo. Tass. Am. 2. 1. Queste mie velate cosce Son di virilità, di robustezza Indicio.

ROBUSTISSIMO. *Superl. di Robusto.* Lat. *validissimus, robustissimus.* Gr. ἰσχυρότατος, ἀνδρειότατος. Filoc. 6. 263. Come di Noto robustissimo vento fugge davanti alla faccia la sottile arena. Petr. uom. ill. Mille robustissimi giovani, i quali furono mandati a Nerone legati.

ROBUSTO. *Add. Forte, Gagliardo.* Lat. *robustus, validus.* Gr. ἀνδρεῖος, ἰσχυρός. Bocc. nov. 32. 18. Era frate Alberto bell' uomo del corpo, e robusto, e stavangli troppo bene le gambe in sulla persona. Dant. Purg. 31. Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. Petr. cap. 9. Cingean costu' i suoi dodici robusti. Sagg. nat. esp. 192. Perchè negli angoli laterali assai robusti, e ricchi di vetro in paragon delle facce incavate il fuoco ec. ristrigne i detti angoli. Galat. 83. Se niuna noia non gli fece, ciò fu più tosto virtù di robusto celabro, che continenza di costumato uomo.

ROCAGGINE. *Lo stesso, che Raucedine.* Lat. *raucitas.* Gr. βράγχος. Libr. cur. malatt. Ma se la rocaggine è antica, ella nasce dal polmone.

ROCCA. *Pronunziata con O largo. Cittadella, Fortezza.* Lat. *arx.* Gr. ἀκρόπολις. Dant. Purg. 32. Sicura quasi rocca in alto monte. But. ivi: Rocca si chiama la fortezza ben fornita. E Par. 6. 1. Rocca tanto è a dire, quanto luogo alto, che per la sua altezza è sicura da' nemici. Bocc. lett. Pin. Ross. 276. La ricchezza ec. nelle fortissime rocche teme l' insidie. G. V. 9. 159. 1. Essendo messer Ramondo di Cardona ec. all' assedio della rocca di Basignano.

§. I. *Figuratam.* Vit. SS. Pad. 2. 318. Riportando ciascuno lo frutto della sua fatica, e vittoria nella rocca della buona coscienza. Boez. Varch. 4. pros. 6. Questa standosi nella rocca della sua simplicità riposta, ed assettata, ordinò non un modo solo, ma diverso.

§. II. *Far del cuor rocca, proverb. che vale Farsi animo, Armarsi di fortezza, Arrischiarsi.* Lat. *audere animo.* Boez. Varch. 1. 14. Allora io fatto rocca del cuore, hai tu bisogno, rispos, che ec. Ambr. Bern. 4. 11. Ma, oimè, eccolo Bisogna far del cuor rocca.

§. III. *Rocca, in vece di Roccia.* Lat. *rupes.* Gr. κρημνός. Lab. 246. Queste parole così dette sono i martelli, ec. i quali gli alti monti, le dure rocce, gli strabocchevoli balzi convien che rompano. Dant. Inf. 17. Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. Sagg. nat. esp. 128. Arrivi (*il freddo*) a condizionar l' acque purissime a ricever così fatta tempera, che e' le formi eziandio in rocche durissime di cristallo.

ROCCA. *Pronunziata coll' O stretto. Strumento di canna, o simile, sopra 'l quale le donne pongono lana, o lino, o altra materia da filare.* Lat. *colus.* Gr. ἠλακάτη. Bocc. nov. 64. 8. Farai riporre questa mia rocca, che io lascio quì. Albert. cap. 63. La forma dell'uomo ha molto a vile l' adoperamento della rocca. Dant. Par. 15. L'altra, traendo alla rocca la chioma, Favoleggiava con la sua famiglia De' Troiani, di Fiesole, e di Roma. Virg. Eneid. M. Quella combattitrice in arme, non usa con femminesca mano alla rocca, nè alli canestri del filato. Vit. S. Margh. 144. E filava in sua rocca Non so se bambagia, o lino, o stoppa.

ROCCATA. *Conocchia.* Lat. *pensum.* Gr. τὸ σταθμητόν. But. Purg. 21. 1. Conocchia, cioè quella parte del pennecchio, e della roccata.

§. *Roccata, vale anche Colpo di rocca.*

ROCCETTO. *Veste clericale di tela bianca.* Bern. rim. 1. 27. Al qual vo' ben, non come a Cardinale, Nè perch' abbia il roccetto, o 'l cappuccino. Segr. Fior. disc. 1. 54. Messer Francesco (*Soderini*) ec. messosi i più onorevoli panni in dosso, e di sopra il roccetto Episcopale, si fece incontro a quelli armati, e con la persona, e con le parole gli fermò.

ROCCHETTA. *Dim. di Rocca, pronunziata coll' O stretto.* Guitt. lett. 31. Come stassi femmina con sua rocchetta alla cintola.

§. I. *Rocchetta, coll' O largo, dicono i vetrai a una Cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro.* Art. vetr. Ner. 1. 1. Il polverino, o rocchetta, che viene di Levante ec. fa il sale più bianco assai, che non fa la soda di Spagna.

§. II. *Rocchetta, pure profferita coll' O largo, è anche dim. di Rocca, in signific. di Cittadella, o piccolo Forte.* Guicc. stor. 14. 691. Ha nel mezzo un piccolo ridotto di mura rilevato a uso di rocchetta. E 19. 115. Quella grande (*fortezza*) di dentro alla città avendo perdute due

rocchette, pareva non potesse più resistere.

ROCCHETTO. *Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d'incannare. But. Inf.* 26. 1. Parte sono di pietre grandi de' monti fatte alte a modo di rocchetti, e per lungo a modo di scheggia di legno. *Ar. Len.* 5. 10. Dorotea, mandami La Lena a tor gli ferri suoi da volgere La seta sopra li rocchetti. *Malm.* 8. 47. E lasciando i rocchetti, ed i cannelli, Per lui ch'è ch'e facevano a' capelli. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di segno antico, e nuovo.

§. *Rocchetto, per Rocchetto. Car. lett.* 1. 58. Vorrei, che vi contentaste del voi, e del *Bernardi*, con sopportazione del rocchetto.

ROCCHIETTO. *Dim. di Rocchio. Red. Oss. an.* 50. In foggia d'un rocchietto piegato in mezzo cerchio. *Borgh. Rip.* 143. Pigliano legno di tiglio, e fanno rocchietti grossi un dito, e lunghi una spanna.

ROCCHIO. *Pezzo di legno, o di sasso, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura, che tiri al cilindrico. Dant. Inf.* 20. Certo i' piangea poggiato ad un de' rocchi Del duro scoglio. *E* 26. E proseguendo la solinga via Tra le schegge, e tra i rocchi dello scoglio ec.

§. I. *Rocchio, diciamo anche la Salsiccia contenuta, e legata in una porzione di budello di porco. Burch.* 2. 53. E recami sei rocchi di salsiccia. *Lasc. rim.* 3. 311. Io crederrei d'ogni gran mal guarire, Quand'aver ne potessi un rocchio intero (*parla della salsiccia*)

§. II. *Far rocchi, per metaf. vale Tagliare a pezzi*. Lat. *in frusta cadere*. Gr. μυςίλλειν. *Ciriff. Calv.* 4. 111. Esdran di sala s'era già fuggito, Perchè di lui non fosse fatto rocchi.

ROCCIA. *Balza scoscesa, Rupe, Luogo dirupato*. Lat. *rupes*. Gr. ἀπότομος πέτρα. *Liv. M.* Poi cominciarono a montare per la roccia, appoggiandosi l'uno all'altro. *G. V.* 6. 47. 4. Fe ivi presso a due miglia in sulla roccia, ed in luogo d'avere buono porto, una terra. *Dant. Par.* 6. Esso atterrò l'orgoglio degli Arabi, Che diretro ad Annibale passaro L'alpestre rocce. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Radici capricciose, e rocce tetre.

§. *Roccia, per Ogni superfluità, immondizia, e succidume, che sia sopra qualunque si voglia cosa*. Lat. *sordes*. Gr. ἄζη. *But. Inf.* 32. 1. Roccia si può intendere bruttura, come quando la feccia secca intorno a' cuno sasso. *Cr.* 5. 3. 3. Generano (*le nocciuole*) infiagione nel corpo, massimamente se con la corteccia, ovvero roccia dentro si mangiano (*qui per la peluria, e quella seconda scorza, che hanno le nocciuole*) *Menz. sat.* 10. Or chi la scaglia Gli leva intorno, e l'appastata roccia.

ROCCO. *Bastone ritorto in cima, che si porta davanti a' Vescovi, altrimenti detto Pastorale*. Lat. *pedum, pastoralis baculus*. Gr. ῥάβδος ποιμενική. *Dant. Purg.* 14. E Bonifazio, Che pasturo col rocco molte genti. *But. ivi*: Cioè col pastorale fatto a modo di rocco, che significa l'officio del Prelato, che dee guardare, e governare l'anime a lui commesse. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E vasi, e rocchi, e altre simil cose.

ROCCO. *Una di quelle figure, colle quali si giuoca a scacchi, detto così, perch'è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi. G. V.* 11. 138. 3. Messer Malatesta trovò il rocco a petto al cavaliere (*qui figuratam.*) *Burch.* 1. 14. Rocchi, cavagli, dalfini, e pedone.

ROCHEZZA. *Astratto di Roco; Fiecaggine*. Lat. *raucedo, raucitas*. Gr. βράγχος. *Libr. cur. malatt.* Il mele, e 'l zucchero tenuti in bocca giovano alla rochezza. *E appresso*: La lunga rochezza della voce può trapassare ad altri mali di natura peggiore.

ROCO. *Add. Aggiunto, che si dà a chi per catarro, o altro impedimento ha perduto la chiarezza della voce, Fioco; e si dice della voce, e anche delle parole*. Lat. *raucus*. Gr. βραγχώδης. *Tes. Br.* 5. 27. Quando questo, che è capitano, è stanco di guardarle (*le grue*) che la sua boce è arrantolata, e roca, non si vergogna, che un'altra ne vegna in suo luogo. *Dant. Purg.* 5. Mutar lor canto in un oh lungo, e roco. *Petr. son.* 103. E son già roco, Donna, mercè chiamando. *Bern. Orl.* 1. 7. 81. Ma perch'il cantar troppo fa l'uom roco, Siate contenti, ch'io faccia due cose.

§. *Per metaf. Petr. son.* 238. O roco mormorar di lucid' onde S' ode d'una fiorita, e fresca riva. *E canz.* 46. 6. Fuggito è 'l sonno alle mie crude notti, E 'l suono usato alle mie roche rime.

RODENTE. *Che rode*. Lat. *rodens*. Gr. κατατρώγων. *M. V.* 5. 38. Ma a che vale la troppa ricchezza, e gli onori, e il magnifico stato della cittadinanza contra alla rodente invidia de' suoi cittadini? *Dav. Colt.* 160. Taglia i raspi bene, acciocchè n'esca un certo umore aspri gno, e rodente, che 'l vino fa tirato, e risentito (*qui per metaf. e vale lo stesso, che Piccante*)

RODERE. *Tagliare, e Stritolar co' denti checchessia; ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili*. Lat. *rodere*. Gr. κατατρώγειν. *Petr. canz.* 48. 5. Che legno vecchio mai non rose tarlo. *Serm. S. Ag.* 73. Fuggite l'ozio, che è la tignuola, che rode i panni, e sono i bruchi, che rodono i frutti nell'orto di Dio. *Dav. Mon.* 117. In tutta Europa da settant'anni in quà questo tarlo ha roso oltre al terzo di questo membro.

§. I. *Rodere, per Mangiare*. Lat. *comedere*. Gr. ἐσθίειν. *Nov. ant.* 54. 4. La donna disse: bene sta, andate, e dategli bene da rodere.

§. II. *Per similit. vale Consumare a poco a poco, Distruggere. Dant. Inf.* 34. Che non per vista, ma per suono è noto D'un ruscelletto, che quivi discende Per la buca d'un sasso, ch'egli ha roso. *E Purg.* 6. Ed ora in te non stanno senza guerra Li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode. *Petr. son.* 273. Rapido fiume, che d'alpestra vena Rodendo intorno ec. Notte, e di meco desioso scendi. *E son.* 306. Di dì in dì, d'ora in ora Amor m'ha roso. *Bern. Orl.* 2. 1. 13. Ch'ivi il velen le budella gli rose.

§. III. *Per Mordere, Dar di morso*. Lat. *mordere*. Gr. δάκνειν. *G. V.* 7. 75. 3. Avendo il Re Carlo in mano una bacchetta ec. per cruccio la cominciò a rodere. *Dant. Inf.* 33. Ma se le mie parole esser den seme, Che frutti infamia al traditor, ch' i' rodo ec.

§. IV. *Rodere, in signific. neutr. pass. usandosi talora secondo la proprietà del nostro linguaggio anche colle particelle sottintese, vale Consumarsi di rabbia*. Lat. *in fermento totum esse*. Gr. ἐν τῇ ζύμῃ κεῖσθαι. *Bocc. nov.* 88. 8. Era rimaso fieramente turbato, e tutto in se medesimo si rodea. *Petr. cap.* 3. Vedi, come arde prima, e poi si rode Tardi pentito di sua feritate. *Fior. Ital. D.* per tutto questo cammino non trovarono acqua, onde fortemente rodeano, e mormorando contro a Moisè ec. pur si rodeano. *Tass. Ger.* 19. 15. Fra lo sdegno Tancredi, e la vergogna Si rode, e lascia i soliti riguardi.

§. V. *Rodere il freno, e le mani, figuratam. vale Avere una grand'ira, e non potere sfogarla a suo modo; che anche diciamo, ma in modo basso, Schiacciare*. Lat. *frenum mordere*. τοῖ χείλη ἐσθίειν. *Filoc.* 7. 500. In tanta miseria verrai, che 'l morir di grazia mille volte il giorno dimanderai, nè ti sarà dato prima, che le mani t' abbi tu per rabbia rose, e dopo questo vituperevolmente morrai. *Bern. Orl.* 2. 9. 16. Egli, ancorchè di sdegno fosse pieno, Più non si volta, e va rodendo il freno.

§. VI. *Rodere il basto, e Rodersi i basti l'un l'altro, vagliono Dire il peggio, che si può, Perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni*. Lat. *alterum alteri obtrectare*. Gr. ἀλλήλους λοιδορεῖν. *Varch. Ercol.* 75. Di chi dice male d'uno, il quale abbia detto male di lui, il che si chiama rodersi i basti ec. s'usa dire ec. *Cas. rim.* 1. 3. Voi, ch' a questi signor rodete il basto, Venitem' a aiutar, quand' io mi stracco. *Libr. Son.* 20. Usanza è con provviso, e con sonetti Di rodersi un po' i basti.

§. VII. *Rodere i chiavistelli. Varch. Ercol.* 77. Rugumare ec. dicesi di coloro, i quali avendo mali umori in corpo, ed essendo addirati, pensano di voler, quando che sia, vendicarsi, e intanto rodono dentro se stessi, il che si dice eziandio rodere i chiavistelli.

RODIMENTO. *Il rodere*. Lat. *rosio*. *Cr.* 5. 19. 10. Anche si vogliono diligentemente guardare, che le bestie non vadano ad esso (*ulivo*) il rodimento delle quali molto lo dannifica. *S. Grisost.* Pensa adunque quanto è lo tremore, e lo dolore del cruciato, e rodimento d'interiora.

§. *Per metaf. Agn. Pand.* 1. L'avarizia è cosa odiosissima, quando abita nell' animo degli uomini; molta strettezza per troppa avarizia è grande rodimento, e grave molestia.

RODITORE. *Che rode*. Lat. *arrosor*. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. La forza di pochi anni roditori d'ogni cosa. *E lett. Pr. S. Ap.* 203. Ottimi roditori di rilievi.

RODITRICE. *Verbal. femm. di Roditore*. Lat. *rodens*. Gr. κατατρώγουσα. *Fr. Giord. Pred.* Belva roditrice delle anime umane. *Fav. Esop.* La roditrice invidia ha turbato le mie allegrezze.

RODITURA. *Rodimento*. Lat. *rosio*. *Fr. Iac. T.* 4. 10. 11. Forse fu il dente, Che se n' ha fatta cotal roditura.

ROFFIA. *V. A. Densità di vapori umidi*. Lat. *nubes*. Gr. νεφέλη. *Dant. Par.* 28. Perchè si purga, e risolve la roffia, Che pria turbava si, che 'l ciel ne ride. *But. ivi*: Cioè, per lo quale Borea si purga, e dissolve la turbazione dell' aire. Roffia è oscurità di vapori umidi, spessati, e condensi insieme.

ROGARE. *Termine legale, e si dice de' notaj, che distendono, e sottoscrivono i contratti, o' testamenti, come persone pubbliche, per l'autorità conceduta loro*. Lat. *subscribere*, * *rogare*. *Bern. rim.* 1. 17. Almanco intorno non avrai notaj, Che ti voglian rogare il testamento.

ROGATO. *Add. Da rogare*. *M. V.* 8. 95. Trovata fu nel monistero di Settimo una carta rogata negli anni della incarnazione del nostro Signore 1040. *Ciriff. Calv.* 2. 48. Luigi volle, per farlo certissimo, Che sen facesse solenne ricordo, E rogato per man d' un uom dignissimo.

ROGATORE. *Che roga*. *M. V.* 9. 48. E delle carte ne fu rogatore ser Pier di ser Grifo da Pratovecchio, notaio delle Riformagioni.

ROGAZIONI. *Processioni, che si fanno tre dì continui avanti l'Ascensione per impetrare da Dio buona ricolta*. Lat. *robigalia*, *ambarvalia*. *Maestruzz.* 2. 27. Le rogazioni ancora tre dì, l'Ascensione, la Pentecoste, con due dì, che seguitano. *E appresso*: Questi dì sono tre dì delle rogazioni.

ROGGIO. *V. A. Add. Rosso*. Lat. *rubens*. Gr. ἐρυθρός. *Dittam.* 3. 21. Non era al mezzo, quando stanco, e roggio Venni, sicchè 'l chiamai più d' una volta. *Libr. cur. malatt.* Scrivi queste parole in una facciuola, e legala con refe roggio. *Dant. Inf.* 11. Perchè non dentro della città roggia Son ei puniti, se Dio gli ha in ira? *E Par.* 14. Per l'affocato riso della stella, Che mi parea più roggio, che l'usato.

§. *Roggio, è anche Aggiunto di colore simigliante alla ruggine; onde Roggi si dicono alcuni pomi di sì fatto colore*. Lat. *ferrugineus*. Gr. σιδηροειδής.

ROGITO. *Termine legale, l' Atto, e la Solennità del rogare*. Lat. *subscriptio*.

ROGNA. *Male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito, e pizzicore grandissimo*. Lat. *scabies*. Gr. ψώρα. *M. Aldobr. P. N.* 19. Tutte acque zolfate, amare, che sono di mare, si vagliono a malattie fredde ec. a rogna di flemma, che rende molta lordura. *Cr.* 1. 4. 13. Corrompe il sangue (*l'acqua salsa*) e però genera pizzicore, e rogna. *Dant. Par.* 17. E lascia pur grattar dov' è la rogna. *But. ivi*: Cioè lascia pur dolere chi s' ha a dolere. *Franc. Sacch. rim.* 64. Di gran maninconia sarei fuori, La qual con molta rogna m' ha assalito.

§. *Grattar la rogna, figuratam. vale Offendere, Percuotere*. v. GRATTARE §. II. *Bern. Orl.* 1. 3. 23. Venga chi vuol, ch' io gli gratti la rogna.

ROGNACCIA. *Rogna di pessima qualità*. *Com. Purg.* 23. Egli pregava, che l'autore non contendesse a cotale rognaccia, che 'l digiuno, e la necessità caccia fuori, come appare nelli prigioni.

ROGNETTA. *Dim. di Rogna*. *Libr. cur. malatt.* Vaie altresì alla rognetta più minuta, e mitiga il pizzicore.

ROGNOSO. *Add. Pieno di rogna, Infettato di rogna*. Lat. *scabiosus*. Gr. ψωριώδης. *Liv. M.* Alquante ne diventaro rognose, e andavano infermando, tanto che la morte ne le portava. *Cr.* 1. 12. 4. Guardi, che le pecore, e gli altri animali non diventino rognosi. *Fr. Giord. Pred. S.* 36. L'uomo, ch' è rognoso, par sozzo, e più 'l lebbroso, e però è in abominazione ad altrui. *Bern. Orl.* 2. 26. 33. Un occhio aveva guercio, un lagrimoso, Troncato il naso, e tutto era rognoso.

ROGO. *V. L. Pronunziato coll' O largo, Pira*. Lat. *rogus*. Gr. πυρά. *Petr. cap.* 4. Da costor non mi può tempo, nè luogo Divider mai, siccome spero, e bramo, Infino al cener del funereo rogo. *Tes.* 2. 76. Prima ne' fiumi gli bagnavan tutti, Poi gli ponieno sopra i roghi strutti. *Tass. Ger.* 2. 34. Piacemi almen, poichè in sì strane guise Morir pur dei, del rogo esser consorte, Se del letto non fui.

ROGO. *Pronunziato coll' O stretto, Spezie di pruno, del quale si vagliono i contadini per fortificare le siepi*. Lat. *rubus*. Gr. βάτος. *Bocc. vit. Dant.* 50. Volle lo Spiritossanto mostrare nel rogo verdissimo, nel quale Moisè vide quasi come una fiamma ardente ec. *Filoc.* 4. 10. Tutto da vecchie radici, o da longhissimi roghi occupato. *Alam. Colt.* 1. 26. Le sue gregge Meni lontan dagli spinosi dumi, E da lappole, e roghi. *E* 2. 36. L' aspra lappola vil, l'inutil felce, L' importuna gramigna, e l'impio rogo.

ROGUMARE. *V. A. Rugumare*.

§. *Per metaf. Considerare*. Lat. *perpendere*. Gr. ἐξετάζειν. *D. Gio: Cell. lett.* 17. E se questo ben rogumassimo, questa vita ci parrebbe un punto a rispetto degli anni eterni.

ROMAGNUOLO. *Sorta di panno grosso di lana non tinta, che serve per uso de' contadini, fatto all'uso di Romagna*. *Bocc. nov.* 68. 21. Venutici di contado, e usciti delle troiate, vestiti di romagnuolo ec. *Franc. Sacch. nov.* 50. Disse la donna: oh che buona ventura! vuoi tu ripezzare il romagnuolo con lo scarlatto? *E appresso*: Quando la donna di messer Amerigo senti quello, che due pezzuole di scarlatto poste sul romagnuolo erano valute a Ribi, ebbe per certo lui esser savio.

ROMAIUOLO. *Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato, o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto, e sottile*. Lat. *trudicula*. *Franc. Sacch.* 98. E caccia il manico del romaiuolo nella pentola. *Ricett. Fior.* 84. Il vetro ec. pestasi sottilmente, e stacciasi, e mettesi in un romaiuolo di ferro. *Burch.* 1. 106. Quando Apuleio diè per sua malizia Duo romaiuoli, e una soprassoma.

ROMANO. *Sust. Quel contrappeso, ch' è infilato nell'ago della stadera*. Lat. *aequipondium*. Gr. ἀντιστάσιον. *Franc. Sacch. nov.* 66. E' dice non so che di Romani, forse da stadera (*qui in sentim. equivoco*) *Gal. Sist.* 109. Tale è l'effetto del romano verso il grave peso, che noi vogliamo pesare? *Ant. Alam. son.* 1. Se Roma fu da' Galli bezzicata, Perch' i Roman fuggiron le stadere (*qui pure in sentim. equivoco*)

ROMANZATORE. *Romanziere*. *Salvin. pros. Tosc.* 301. L'antica Francia di suoi poeti similmente, e romanzatori ripiena, di voci pellegrine, e leggiadre ne la fornirono.

ROMANZIERE. *Che compone romanzo*, *Romanziere*. Lat. *fabularum scriptor*. Gr. μυθολόγος.

ROMANZO. *Storia favolosa propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa*. Lat. *fabula*. Gr. μῦθος. *Bocc. g.* 3. *p.* 10. Quivi dimoratisi, chi a legger romanzi, chi a giucare a scacchi ec. si diede. *G. V.* 1. 24. 4. Di loro progenie discese il buono, e cortese Re Artù, onde i romanzi Brettoni fanno menzione. *Petr. cap.* 4. Ben è 'l viver mortal, che sì n' aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. *Dant. Purg.* 26. Versi d' amore, e prose di romanzi Soverchiò tutti. *Red. esp. nat.* 14. Erano detti fatati, quali appunto negli antichi, e ne' moderni Toscani romanzi favoleggiasi ec. *Bern. Orl.* 1. 25. 6. E di tenerle ben ragione avreste Sogni d' infermi, e fole di romanzi. *Pecor. g.* 16. *nov.* 1. Ed i romanzi Brettoni fecero menzione. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Questo pensiero ec. credono molti, che avesse origine ec. da quella nuova poesia, che dopo l'innondazione de' barbari, dalla quale rimase soffocata, e ricoperta ogni maniera di belle, e leggiadre lettere, nacque in queste parti sotto nome di romanzi.

ROMBA. *Rombola*. Lat. *funda*. Gr. σφενδόνη. *Morg.* 27. 39. Per trar discosto al sicuro la romba.

ROMBARE. *Far rombo, e ronzo*. Lat. *murmurare*. Gr. μορμύρειν. *Pallad. Giugn.* 7. Segni di conoscere, quando debbono fuggire, sono questi: per due, o tre dì dinanzi cominciano fortemente a rombare, e impazzare insieme.

§. *Rombare, per similit. Fare strepito, ronzio, romore, o grave sibilo; che anche diremmo Frullare, e Ronzare*. Lat. *perstrepere*, *murmurare*. Gr. γογγύζειν. *Sen. Pist.* 91. Demetrius il nostro amico suol dire questa nobile parola: altrettale m' avviene delle parole della folle gente, quanto de' suoni, che bollendo, e rombando m' escono di corpo. *Stor. Rin. Montalb.* Rinaldo, che lo vide nel passare andar rombando, ebbe paura di morte. *Poliz. st.* 1. 9. Ma sotto l' ombra, ch' ogni ramo annoda, La passeretta gracchia, e intorno romba.

ROMBAZZO. *Strepito, Fracasso, Frastuono*. Lat. *strepitus*, *murmur*. Gr. ψόφος, γογγυσμός. *Burch.* 1. 6. Le chiocciole ne feron gran rombazzo. *E* 2. 88. In modo, che i rannieri, e i colatoi Ne facevano insieme aspro rombazzo. *Bellinc. son.* 148. La badessa l' ha in capo, e fa rombazzi. *Libr. Son.* 34. Sta 'n sul noce, Pulcin, ch' e' c' è rombazzo. *Ciriff. Calv.* 2. 69. La morte di Carbone assai molesta Irlacone, e nel campo è gran rombazzo. *E* 4. 113. Fingendo di soccorrere il palazzo, Faceva col destriero un gran rombazzo. *Serd. stor.* 15. 52. Se ne andò al lito con gran letizia di tutti, e con rombazzo festevole. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Giù in terreno fanno rombazzo, perchè gli oda, e vegga. *Fir. nov.* 7. 270. Quand' ella vide, che la camicia era sdrucita ec. volle fare un gran rombazzo.

ROMBICE. *Sorta d'erba nota*, *Romice*.

ce. Lat. *lapathum*. Gr. λάπαθον. *Libr. cur. malatt.* La rombice pesta giova all' empitiggine. *Ricett. Fior.* La rombice cresce per lo più negli ortacci mal coltivati.

ROMBO. *Romore, e Suono, che fanno le pecchie, calabroni, e simili animali, ed ancora gli uccelli colle ali*. Lat. *murmur*. Gr. ψόφος. *Dant. Inf.* 16. Simile a quel, che l'arnie fanno, rombo. *Poliz. st.* 1. 121. L'aer serzato assai stagion ritenne Della pennuta striscia 'l forte rombo. *E* 2. 23. Quete senza alcun rombo l'ale porta.

§. I. *Rombo, figuratam. per qualsivoglia Ronzio, o Romore*. *Morg.* 8. 81. Da ogni parte si sentiva il rombo De'lor destrier, ch'ognun pare un rondone. *Ar. Fur.* 2. 50. Colla lancia arrestata il cavaliero L'aria fendendo vien d'orribil rombo. *Ciriff. Calv.* 1. 17. E nel calare in basso il colpo a piombo, L'aria, e la terra fa tremar pel rombo.

ROMBO. *Sorta di pesce*. Lat. *rhombus*. Gr. ῥόμβος. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 295. Io non t'arei chiesti uccelli di Colco ec. non i rombi del mare Adriatico, non l'orate, o l'ostriche ec. *Morg.* 14. 66. Raggiata, e rombo, occhiata, e pesce cane.

ROMBO. *Termine geometrico, Figura rettilinea quadrilatera, e equilatera, ma non rettangola*. Lat. *rhombus*. Gr. ῥόμβος. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi a scacchi, a rombi, e armi a onde.

ROMBOIDALE. *Add. Di figura di romboide*. *Red. Oss. an.* 179. Trovansi ec. due ossetti romboidali aspri, e dentati. *E Ins.* 101. Nel ventre inferiore son più trionfi, e di figura romboidale.

ROMBOIDE. *Termine geometrico. Parallelogrammo, non equilatero, nè rettangolo*. Lat. *rhomboides*. Gr. ῥομβοειδής.

ROMBOLA. *V. A. Scaglia, Frombola*. Lat. *funda*. Gr. σφενδόνη. *Viagg. Sin.* David l'uccise con una pietra di rombola. *Vegez.* Rombola è quella, ch'è fatta di lino a tre trefoli ec. e gittano le pietre ritonde, rotandola sopra 'l capo una volta, e queste son dette migliori. *Liv. M.* Non portavano altr'arme, che rombole, e pietre per rombolare. *Libr. Maccab. M.* Gli arcieri, e quelli delle rombole andarono dinanzi dall'oste. *Sen. Pist.* Non potè esser sconquiso, nè per saette, nè per rombole. *Com' Inf.* 30. E due, e tre volte, a modo di rombola, il volge per li venti, e feroce percuote il fanciullo nel rigido sasso.

ROMBOLARE. *V. A. Trar colla rombola*. Lat. *funda dimicare*. Gr. σφενδονᾶν. *Liv. M.* Non portavano altre arme, che rombole, e pietre per rombolare. *Vegez.* In ogni padiglione mescolasse scaltriti balestrieri, e di rombolar bene ammaestrati.

ROMBOLATO. *V. A. Add. da Rombolare*.

ROMBOLATORE. *V. A. Tirator di rombola*. Lat. *funditor*. Gr. σφενδονίτης. *G. V.* 1. 39. 2. Pedoni, e cavalieri, e rombolatori menò seco. *Salust. Iug. R.* Egli con valenti, e spedite compagnie, e con rombolatori, e saettatori eletti era intra li primi.

ROMEAGGIO. *V. A. Pellegrinaggio*. Lat. *peregrinatio*. Gr. ἀποδημία. *Nov. ant.* 9. 1. Uno Borghese di Bari andò in romeaggio, e lasciò 300. bisanti a uno suo amico con queste condizioni, e patti. *M. V.* 1. 56. Con tanta divozione, e umiltà seguivano il romeaggio, che con molta pazienzia portavano il disagio del tempo. *Guitt. lett.* 46. Lo andare in romeaggio ée trabuono, ma non mica per curiositade.

ROMEINO. *Dim. di Roméo*. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Andianne, e passiam largo Massimamente da quelle romée, Ch'han sulle spalle que'lor romeini.

ROMÉO. *Propriamente Pellegrino, che va a Roma; ma comunemente si prende per ogni Pellegrino*. Lat. *peregrinus*. Gr. ἀπόδημος. *Dant. vit. nuov.* 47. In tre modi si chiamano propriamente le genti, che vanno al servigio dell'Altissimo; chiamansi palmieri in quanto vanno oltramare ec. chiamansi peregrini in quanto vanno alla casa di Galizia ec. chiamansi roméi in quanto vanno a Roma. *Pass.* 131. L'altro caso è de'roméi, de'peregrini, e de'mercatanti. *G. V.* 6. 92. 1. Arrivò in sua corte un roméo, che tornava da San Iacopo. *Franc. Sacch. nov.* 48. Entra quì, che ci sono quelle lettra, che io ho, ed hacci molti roméi. *Dittam.* 4. 21. Noi trovammo un roméo andando, il quale Io salutai. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Andianne, e passiam largo Massimamente da quelle romée, Ch' han sulle spalle que' lor romeini.

ROMICE. *Erba nota*. Lat. *lapathum*. Gr. λάπαθον. *Cr.* 6. 66. 1. Il lapazio, ovvero la romice è calda, e secca nel terzo grado, o nel secondo, secondo Avicenna. *Zibald. Andr.* 46. Togli quindici radici di romice nate in terra soda, e tritala bene.

ROMIRE. *V. A. Fremire, Fremere, Romoreggiare*. Lat. *fremere, perstrepere*. Gr. ἐμβριμᾶσθαι, βρύχειν. *Sen. Pist.* 95. E s'egli ode romore, o suono d'arme, l'uomo nol può tenere, e romisce, e salta, e tempesta. *G. V.* 8. 76. 6. Faccendo romire la grandissima oste. *E* 9. 284. 1. Zuffa, e romore si cominciò tra la famiglia de'Priori, e quella dello Esecutore, onde tutta la città quasi romío. *M. V.* 5. 35. I grandi cittadini ec. cominciarono a romire contro a loro (*così nel T. Coveni*)

ROMITAGGIO. *Romitorio, Eremo, Luogo dove stanno i romiti*. Lat. * *eremus*. Gr. ἔρημος. *G. V.* 10. 90. 1. Rinunziò il Papato per utile di sua anima, e tornossi a suo romitaggio. *Nov. ant.* 61. 4. Andonne in una foresta, e rinchiusesi in uno romitaggio. *Bern. Orl.* 3. 8. 54. Si volse in un diserto assai selvaggio, Ove trovò nel mezzo un romitaggio.

§. *Per Vita eremitica*. *Coll. SS. Pad.* Digiuni, vegghiamenti, romitaggio, e pensare di scritture ci conviene.

ROMITANO. *Nome particolare de' Religiosi dell'ordine di sant'Agostino*. *G. V.* 7. 44. 4. I Romitani, e Carmelliti si riservò sospesi. *E cap.* 108. 1. Tuttochè que' frati del detto ordine Romitani, che stavano nel monte Carmelo, fossono Cristiani. *M. V.* 3. 106. Quegli dell'ordine di san Domenico diceano, che non si potea fare licitamente, e con loro s'accostavano i Romitani.

§. *Per Solitario, Romito, Rezzo*. Lat. *eremiticus*. Gr. ἐρημιτικός. *Franc. Sacch. nov.* 210. Molto ha preso oggi la gentilezza romitana forma.

ROMITELLO. *Dim. di Romito*. *Bocc. g.* 4. *p.* 15. Guardando, che voi prima, che altro, piaceste a un romitello. *Fir. disc. an.* 156. Come già ne fece il romitello di monte Asinaio manifesta prova. *Bemb. Asol.* 2. 129. Se il romitello del Certaldese veduta vi avesse, quando egli primieramente della sua celletta uscì, egli non arebbe al suo padre chiesto altra papera da rimenarne seco, e da imbeccare, che voi.

ROMITICO. *V. A. Add. Eremitico*. Lat. *eremiticus*. Gr. ἐρημιτικός. *Serm. S. Ag.* 72. Per questa oziositade siamo spesso tentati d'abbandonare la vita romitica, e uscire del diserto, e abbandonare la croce di Cristo.

ROMITO. *Eremita*. Lat. *eremita, anacoreta*. Gr. ἐρημίτης, ἀναχωρητής. *G. V.* 11. 2. 20. Ciò sentendo il detto romito, si fece il segno della santa Croce. *Vit. SS. Pad.* Lo Vescovo la battezzóe, e comunicóe, e la predetta romita la teneva al battesimo. *Dittam.* 1. 2. Dinanzi ad una croce appiè d'un sasso Un romito trovai, che nell'aspetto Per lunga etate era pallido, e lasso. *Morg.* 21. 83. Dove abitavan tre santi romiti. *Alam. Gir.* 12. 138. Quando vide sì povero ogni arnese, Che romiti vi sien, certezza prese. *Bern. Orl.* 2. 9. 22. Alla grotta tornò, perchè è romita, E sempre penitenzia attende a fare.

ROMITO. *Add. Solitario*. Lat. *solus, solitarius*. Gr. μόνος. *Lab.* 168. Mentre tu sarai ne' boschi, e ne' più romiti luoghi (*così in alcuni Testi a penna, in molte stampe si legge* remoti) *Dant. Purg.* 3. Tra Lerici, e Turbía la più diserta, La più romita via è una scala. *E* 6. E l'ombra tutta in se romita Surse ver lui del luogo, ove pria stava. *Petr. son.* 290. Veggiola in se raccolta, e sì romita, Ch' i' grido: ell' è ben dessa. *E cap.* 6. Con tutte sue virtuti in se romito. *Tass. Ger.* 16. 26. E tra le fere spazia, e tra le piante, Se non quanto è con lei romito amante.

ROMITONZOLO. *Romito; ma è detto così per dispregio, poichè questi nomi, che terminano in Onzolo, oltre all' esser diminutivi, sono per lo più anche dispregiativi, come Mediconzolo, e simili*. *Fir. As.* 246. Prendi quest'asino, che hanno in casa questi romitonzoli.

ROMITORIO, e ROMITORO. *Luogo, dove abitano i romiti*. Lat. *eremus*. Gr. ἔρημος. *G. V.* 11. 2. 19. Uno santo Eremita nel suo solitario romitorio di sopra alla badía di Vallombrosa ec. *M. V.* 8. 2. Traeva vita solitaria in alcuno romitoro del diserto. *Dittam.* 1. 3. Già venía 'l Sol per alcuna fessura Del romitor. *Galat.* 6. Chiunque si dispone di vivere, non per le solitudini, o ne' romitorj, ma nelle città, e tra gli uomini. *Burch.* 1. 119. E'l romitorio poi di Pietrapiana ec. *Morg.* 21. 84. E ricettato fu nel romitorio. *E* 23. 41. E scorson dalla lunga un romitoro, Che non facea mai festa senza alloro. *Fir. disc. an.* 35. Ritornando dipoi il male avventurato fraticello al romitoro, e non vi ritrovando il compagno ec. fu mi sse a vedere, se in parte alcuna e' potesse ritrovare il malfattore.

ROMORE. *Suono disordinato, e incomposto*. Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Bocc. nov.* 48. 15. E'l romore disperato della cacciata giovane da tutti fu cominciato ad udire. *E nov.* 64. 10. I vici-

ai, sentendo il romore, si levarono. *E nov.77.36.* Questo uscio fa sì gran romore, quando s' apre, che leggiermente sarei sentita da fratelmo, se io t' aprissi. *Tes.Br.5.17.* Fuggono per lo fumo, e raunansi (*l' api*) per suono di ferro, o di pietre, o di cosa, che faccia grande romore.

§. I. *Romore, per Tumulto, Sollevazione, Confusione.* Lat. *tumultus, turba.* Gr. θόρυβος. *G.V. 9.180.1.* Non volendo assentire all'accordo, si levò a romore la città di Melano. *E 11.7.2.* A romore, e a furore ne cacciarono i Sabatini, e Rodaldi ec. *Franc.Sacch.rim.46.* Si racconta Per loro guerre, e battaglie, e romori. *Sen. ben. Varch. 6. 33.* Per cui salutare si fa la mattina per tutta Roma tanto romore. *Ciriff.Calv.3. 75.* Mettendo a sacco, a fuoco, ed a romore I padiglioni.

§. II. *Romore, per Fama.* Lat. *rumor, fama.* Gr. φήμη. *Bocc. nov.64.12.* Ed in brieve tanto andò il romore di vicino in vicino, che egli pervenne infino a' parenti della donna. *Pet.son.213.* Ma com' è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta? *E canz.11.3.* S' egli è ancor venuto Romor laggiù del ben locato officio. *Dant.Purg. 11.* Non è il mondan romore altro, ch' un fiato Di vento, ch' or vien quinci, e or vien quindi, E muta nome, perchè muta lato.

§. III. *Far romore, vale Aver grido, Dar materia di discorso, Celebrare.* *Petr. son.189.* De' qua' duo tal romor al mondo fasse.

§. IV. *Far romore, per Prorompere in isdegno, Alterarsi.* Lat. *excandescere, ira abripi.* Gr. ἐκθυμοῦν. *Bocc.nov.76.6.* Domandato questo, e quell' altro, se sapessero chi il porco s' avesse avuto, e non trovandolo, incominciò a fare il romor grande. *E nov. 78.5.* Conoscendo, che per far romore, nè per altro la sua ingiuria non diveniva minore ec. si diede a pensar, che vendetta di questa cosa dovesse fare. *Petr.cap.2.* Vidi Aci, e Galatea, ch' in grembo gli era, E Polifemo farne gran romori.

ROMOREGGIANTE. *Che fa romore.* Lat. *obstrepens.* Gr. ψοφῶν. *Red. annot. Ditir. 121.* I vini orgogliosi, e potenti assordano il palato, quasi come una grossa, e romoreggiante piena.

ROMOREGGIARE. *Far romore, e tumulto.* Lat. *strepere.* Gr. ψοφεῖν. *Stor.Pist.62.* In quella medesima ora li Lucchesi romoreggiarono secondo l' ordine detto. *Annot.Vang.* Veggendo le lamentatrici, e la turba romoreggiare, disse loro. *Varch.stor. 4.82.* I suoi provvisionati medesimi, essendosi tra loro divisi, cominciarono a far sette, e romoreggiare. *Tac.Dav.ann.1.7.* In tale stato eran le cose della città, quando le legioni di Pannonia romoreggiarono. *E 3.68.* Altri di simili cose, e più atroci romoreggiavano intorno a Druso, pregandolo a farne dimostranza.

ROMOROSO. *Add. Pieno di romore.* Lat. *obstrepens, tumultuosus.* Gr. πολυθόρυβος. *Guid.G.* E d'ogni luogo rugghiarono i romorosi tuoni con variati baleni. *Liv. M.* Una oste romorosa si munò da tutte parti.

§. *Per Pubblicato per fama.* *Guid. G.* Uno fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assalìo gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

ROMPERE. *Far più parti d'una cosa intera guastandola, Spezzare; e si usa anche nel sentim. neutr. pass. come mostran gli esempli.* Lat. *rumpere, scindere.* Gr. ῥηγνύναι, σχίζειν. *Bocc.nov.42.5.* Avvisandosi dover di necessità avvenire, o che il vento barca senza carico, e senza governatore rivolgesse, o ad alcuno scoglio la percotesse, e rompesse. *Petr.canz.24.6.* Ruppesi intanto di vergogna il nodo, Ch' alla mia lingua era distretto intorno. *E 40.2.* Perch' ad uno scoglio Avem rotta la nave. *E son.138.* Che poría, questa il Ren, qualor più agghiaccia, Arder con gli occhi, e rompre ogni aspro scoglio (*qui poeticamente* rompre *sincopato in vece di* rompere) *E 3c8.* E quei, che del suo sangue non fu avaro, Che col piè ruppe le Tartaree porte. *Dant. Inf. 19.* L' un delli quali, ancor non è molt' anni, Rupp' io per un, che dentro v' annegava. *E Purg.23.* Com' io vidi calar l' uccel di Giove Per l' arbor, giù rompendo della scorza. *Sen. Pist.* Se alcuno si rompe la gamba, o a se disvolga alcuno membro.

§. I. *Rompere eserciti, nimici, e simili, vagliono Fugarli, Vincerli.* Lat. *profligare.* Gr. καταβάλλειν. *G.V.9.346.2.* Sopravvegnendo l' altro agguato, fu rotto, sconfitto, e preso. *E 10.108.4.* Condannato i figliuoli di Castruccio ec. e chi furono caporali con loro a rompere il popolo di Pisa. *Alam.Gir.7.115.* E crederei, che i due, ch' io vi ragiono, Rompesser quei, come le nubi il tuono. *E 14.128.* S' eran meco quel dì, che fummo rotti Da i Cristian spietati, e mal condotti.

§. II. *Rompere, figuratam.* *Petr. son. 240.* Rompendo coi sospir l' aere dappresso (*cioè: fendendo*) *Dant.Purg.5.* E vidile guardar per maraviglia Pur me, pur me e'l lume, ch'era rotto (*cioè: interrotto, e diviso*) *E 6.* Sicchè i suo' raggi tu romper non fai (*cioè: interrompere, dividere*) *E 12.* Si rompe del montar l'ardita foga Per le scalée ec. (*cioè: s' interrompe*) *E 17.* E come questa immagine rompeo Se per se stessa, a guisa d' una bulla, Cui manca l' acqua, sotto qual si feo (*cioè: si disfece, scoppiando, a guisa de' sonagli dell' acqua.* Lat. evanescere. Gr. ἀφανίζεσθαι.) *G.V. 7. 3. 2.* Buono studio fa prod' uomo, e rompe rea fortuna (*cioè: cessa*) *M.V. 6.61.* Ordinaro, che certi sbanditi loro cittadini rompessono, e rubassono le strade, e la mercatanzia (*cioè: infestassero, impedissero*) *Sagg. nat. esp. 220.* E non solamente le suddette cose non rompono l' attività magnetica, ma ec. (*cioè: impediscono, tolgono*)

§. III. *Rompere, per Infragnere.* Lat. *tundere, infringere.* Gr. ἀράσσειν, συντρίβειν. *Bocc.nov.64.12.* Diedergli tante busse, che tutto il ruppono.

§. IV. *Rompere, per Fiaccare, Indurre stracchezza.* Lat. *debilitare, vires frangere.* Gr. ἀσθενοῦν. *Bocc. nov. 77.49.* Ed il trottar forte rompe, e stanca altrui, quantunque sia giovane.

§. V. *Rompersi, per Adirarsi.* Lat. *amicitiam dirimere.* Gr. ἀνέχθεσθαι. *Fr. Giord.Pred.* Ma duramente chiamandola cane, ed ella incontanente lo 'ntese, e non si ruppe. *M.V. 2.20.* Imponendo loro, che della volontà dello Arcivescovo non si rompessono.

§. VI. *Rompersi a ridere, vale Ridere smoderatamente.* Lat. *risu disrumpi.* Gr. γέλωτι διαρρήγνυσθαι. *Guid.G.* Al quale immantinente Diomede, rompendosi a ridere, così disse.

§. VII. *Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto, e simili, vagliono Non osservare.* *Dant. Inf. 5.* L' altra è colei, che s' ancise amorosa, E ruppe fede al cener di Sicheo (*qui Lat.* fidem frangere. Gr. λύειν πίστιν) *E Purg.1.* Son le leggi d' abisso così rotte? *Tes.Br.5.17.* Se alcuno rompeva la sua legge, non attendeva sentenza di se, anzi s' uccideva egli medesimo per vendetta di suo fallo. *Tesorett.Br.* Che per orgogliamento Fallìo l' angiol matto, Ed Eva ruppe il patto. *G.V. 9. 215.1.* Nol voleano fare ec. per non romper pace agli Aretini (*qui Lat.* pacem dirimere. Gr. εἰρήνην διαλύειν) *Serm. S.Ag.28.* Non credere, perchè fosti al servigio del mondo più sollecito, che non si convenia per questo avere rotto il boto.

§. VIII. *Romper proponimento, vale Mutar pensiero.* Lat. *immutare sententiam.* Gr. γνώμην ἐναλλάττειν. *Bocc.nov.74.7.* Voi m' avete fatto rompere il mio proponimento.

§. IX. *Romper la terra, vale Dar la prima aratura.* Lat. *proscindere.* Gr. κατατέμνειν. *Cr. 2.20.1.* I campi grassi, e secchi ne' luoghi aridi del mese di Gennaio, e di Febbraio si posson rompere, e arare. *Alam.Colt.4.88.* Purchè non molto di grandezza avanzi Quel, che rompe in un dì solo un bifolco. *E 5.110.* Dove le spalle Son volte all' Aquilon, rompa all' Aprile, Per seminarla poi nel tardo Autunno. *E 5.137.* Già il saggio giardinier riprenda l' arme, E già rompa, e rivolga, ove poi dee La sementa versar, passato il verno.

§. X. *Rompere il sonno, vale Far destare, Guastare il sonno.* Lat. *excitare, somnum abrumpere, Virg.* Gr. ἐγείρειν ἐξ ὕπνου. *Petr.son.218.* Non rompe il sonno suo, s' ella l' ascolta. *Dant. Inf. 4.* Ruppemi l' alto sonno nella testa Un greve tuono. *Amet.82.* Questa maraviglia ebbe forza di rompere il sonno.

§. XI. *Rompere il digiuno, vale Guastarlo, Mangiare.* Lat. *jejunium frangere.* Gr. νηστείαν καταχλάζειν. *Nov.ant.51.7.* Dee essere lo cavaliere astinente, e digiunare il venerdì ec. e se rompere gliele conviene, ammendare il dee in alcuna maniera di ben fare. *Cron.Morell.* E ancora quando rompe il digiuno comandato dalla Chiesa. *Tratt.pecc.mort.* Egli fae rompere loro digiuni, e fa fare le ghiottornie.

§. XII. *Romper le parole, o Romper la parola in bocca, vagliono Interrompere il parlare.* Lat. *orationem ex ore eripere, sermonem interrumpere.* Gr. λόγον διακόπτειν. *Bocc.nov.79.28.* Il medico, rompiendogli le parole in bocca, verso Bruno disse. *Dittam.5.5.* Figliuol, diss' egli, non t' avvenga mai, Quand' un parla, di romper la parola, Se cagion degna a domandar non hai. *Galat.65.* Similmente il rompere altrui le parole in bocca è noioso costume. *Varch. stor.* Ma ella, rompendoli sempre le parole, gli ridiceva le medesime. *E Ercol. 80.* Alcuni usano ec. tu m' hai rotto la parola in bocca, e alcuni tagliata, il che pare piuttosto convenire a coloro, che mozzano altrui, e interrompono il favellare.

§. XIII. *Romper l'uovo in bocca, vale Guastare altrui i disegni, Prevenirlo.* Lat. *consilium dirimere, conatum frangere, antevertere.* *Ciriff. Calv. 2. 61.* Perchè non ci sia rotto l'uovo in bocca. *Varch. Ercol. 80.* Quando alcuno aveva in animo, e poco meno, che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, cotale atto si chiama furar le mosse, o veramente romper l'uovo in bocca. *Malm. 1. 73.* Ma perdonate a questa zucca vota, Signori, s'io vi rompo l'uovo in bocca.

§. XIV. *Aver rotto lo scilinguagnolo, vale Parlare assai, e arditamente.* *Bemb. Asol. 2. 129.* Ben vi dico io, Madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

§. XV. *Rompere il tempo, termine del giuoco della palla, vale Togliere il tempo.* *Gal. Sist. 154.* La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

§. XVI. *Rompersi il tempo, vale anche Voltarsi alla pioggia.*

§. XVII. *Rompersi il collo, vale Fiaccarsi il collo, Morire per fiaccatura del collo.* *Malm. 3. 72.* Chi batte il capo, e chi si rompe il collo.

§. XVIII. *Rompere il collo, figuratam. vale Perder la reputazione, la roba, e simili, Capitar male.* *Tac. Dav. stor. 1. 253.* Tirandolo l'amicizia di Galba a rompere il collo, divenne pronto, audace, astuto ec.

§. XIX. *Rompere il silenzio, vale Cominciare a parlare.* *Dant. Par. 13.* Ruppe il silenzio ne' concordi numi Poscia la luce ec.

§. XX. *Rompere in mare, e Rompere assolutamente, vale Far naufragio.* Lat. *naufragium facere.* Gr. ναυαγεῖν. *Pass. pr.* Parla il santo Dottore della penitenzia, per simiglianza di coloro, che rompono in mare. *Dant. Conv. 205.* O miseri, e vili, che colle vele alte correte a questo porto, e laddove dovreste riposare, per lo impeto del vento rompere, e perdere voi medesimi. *Sen. ben. Varch. 4. 11.* A uno il quale abbia rotto in mare ec. non solamente gli prestiamo, ma apprestiamo una nave, che nel riporti. *E 37.* Questi, avendo una volta rotto in mare, fu dall'onde alle possessioni d'un certo di Macedonia gittato. *E appresso:* Gli narrò bene la disgrazia sua dell'aver rotto in mare. *E 38.* E che nessuno, che rompa in mare, debba più trovare chi lo riceva.

§. XXI. *Rompersi il sangue, o lo stomaco a uno, vale Uscirgli il sangue, o Vomitare.* *Cron. Morell. 333.* Dipoi Lunedì mattina, sendo esso alla scuola, gli prese la febbre, e ruppesegli il sangue del naso, e ruppeseli lo stomaco.

§. XXII. *Rompere il prezzo alla mercanzia, si dice del Fermare, e Stabilire quel, ch'ella dee vendersi.*

§. XXIII. *Rompere il ghiaccio, o 'l guado d'una cosa, vale Cominciare a impiegarsi, o ad operare intorno di essa, ed anche Essere il primo a farla.* *Malm. 9. 25.* E tra i nimici al fine a lor mal grado Mette su il piede, e agli altri rompe il guado. *v. i §§. di* DIACCIO, *e di* GHIACCIO.

§. XXIV. *Romper la testa, e simili, vale Percuotere con colpi la testa.* *Bern. Orl. 1. 18. 47.* Ruppi la testa ad un maestro mio, Che pure intorno mi stava a cianciare, Nè mai più vidi poi libro, o scrittura, Ogni maestro avea di me paura.

§. XXV. *Rompere il capo, e la testa altrui figuratam. vale Infastidirlo, Noiarlo, Importunarlo.* Lat. *obtundere.* Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Bern. rim. 1. 14.* Non vo' ch'ella mi rompa più la testa. *Fir. As. 225.* Ma non solo non si mitigò Scanadio per questo parlare, o almeno si ricriò per la picciola dilazione, anzi ogni dì più rompendole il capo, le diede occasione ec. *E 239.* Ma quel fastidioso di quel compratore gli rompeva pure il capo col dimandargli or d'una, or d'un'altra.

§. XXVI. *Romper la guerra, e anche Rompere assolutam. vagliono Cominciare a far guerra.* Lat. *bellum inchoare.* Gr. πολέμου ἐξάρχεσθαι. *Segr. Fior. Ritr. Magn.* Quando il Re Cattolico ruppe guerra a Francia in Ghienna. *Stor. Eur. 6. 126.* Fece lega con Eberardo, ch'avea rotto già con Arrigo. *Cron. Morell. 304.* Credo, fu tregua per dieci anni alla pena di fiorini duemila chi rompesse, e credo, che poi in sul rompere si riducesse a pace, per non cadere nella pena.

§. XXVII. *Romper la palla, termine del giuoco del calcio, vale Impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla.* *Disc. Calc. 15.* Perchè sono più proprj a rompere qualunque palla, o vada nel mezzo, o dalle bande.

§. XXVIII. *Rompere una lancia con alcuno, vale Giostrare, e Combattere con esso.*

§. XXIX. *E per similit.* *Car. lett. 2. 262.* Di grazia rompete questa lancia per me con tutto il vostro podere, che so quanto sia, e che colpo può fare (*cioè: prendere a far questa 'mpresa*)

§. XXX *E figuratam. in senso osceno.* *v.* LANCIA §. II.

§. XXXI. *Romper la malia.* *v. il §. di* MALÌA.

ROMPEVOLE. *Add. Facile a rompersi, Frangibile.* Lat. *fragilis.* Gr. εὔθραυστος. *Cr. 5. 20. 6.* Questo arbore (*il pero*) ha i rami molto rompevoli, e acconci al cadimento del coglitore.

ROMPICAPO. *Si dice di Persona, e di Cosa, che giunga altrui molesta.* Lat. *molestus homo.* Gr. ὀχληρός.

ROMPICOLLO. *Si dice di persona, e di Cosa atta a far altrui capitar male.* Lat. *perditus homo.* Gr. πανώλεθρος. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 125.* Ma basta, basta, oh che via, oh che via, Oh che fanghi, oh che strani rompicolli! *Varch. Suoc. 4. 5.* E' bisogna, secondo me, che sia una di queste due cose, o che costui sia qualche giovane leggiero ec. o che sia qualche rompicollo. *Buon. Fier. 4. 4. 12.* Di rompicolli, di tagliacantoni, Di furbi, di guidoni, e masnadieri Tante tante avanie. *Malm. 9. 3.* Perocchè nel suo tempo sbucan fuora Tutti i ribaldi, ladri, e rompicolli.

§. *A rompicollo, posto avverbialm. vale Precipitosamente.* Lat. *praecipiti cursu.* Gr. προπετῶς. *Gal. Sist. 324.* La terra, come gravissima, non può montar su sopra il sole, e poi a rompicollo calare a basso.

ROMPIMENTO. *Il rompere, Spezzamento.* Lat. * *fractio, ruptio.* Gr. κάταξις, κλάσις. *Albert. cap. 6.* Gli occhi de' peccatori non si aprono meglio alla cognizion di Dio, che per rompimento di pane a far limosina. *Filoc. 4. 188.* Esse (*onde*) co' bianchi rompimenti loro mostrano le tempeste, ch'elle nascondono. *Pass. prol.* Ne non hae rimedio cotale rompimento, per lo quale si possa risaldare la rotta navicella della santa innocenzia (*qui nel signific. del* § XX. *di* ROMPERE) *E 85.* Così attrizione dice uno rompimento in grosse parti non perfettamente trite.

§. *Per Inosservanza, Mancamento.* Lat. *violatio.* Gr. ὕβρισμα. *G. V. 12. 8. 9.* E fu rompimento di fede al comune. *But. Inf. 32. 1.* Maggior rompimento è di fede, quando si rompe mostrando d'amare l'amico, che quando non si mostra, e maggior rompimento è quando si rompe al Signore.

ROMPITORE. *Che rompe.* Lat. * *fractor, ruptor.*

§. *Rompitore, per metaf. Trasgressore, Non osservante.* Lat. *violator.* Gr. παραβάτης. *G. V. 7. 144. 3.* Richeggendo ec. li mandassono presi alquanti cominciatori, e rompitori delle tregue. *Liv. Dec. 3.* Col duca, e col popolo rompitor della pace. *Libr. Am. 44.* Va' via, apostata, e dell'ordine tuo rompitore. *Tratt. gov. fam. 55.* Se vedi rompitore di sua regola, e di suo stato debito non curante.

ROMPITRICE. *Verbal. femm. Che rompe.* *Dant. Conv. 177.* Cristiana sentenzia è di maggior vigore, ed è rompitrice d'ogni calunnia, mercè della somma luce del cielo, che quella allumina.

ROMPITURA. *Rottura.* Lat. * *fractio, ruptio.* Gr. κάταξις, κλάσις. *Tes. Pov. P. S. cap. 46.* Bettonica fresca, e impiastrata di sopra, o messa nella rompitura della testa raggiugne subitamente la piaga. *E appresso:* Il cervello del catello di nove dì disteso in sua pelle, ed inviluppato alla piaga subito guarisce le rompiture delle gambe. Item il lardo del porco salvatico cotto nell'acqua, ed inviluppato intorno alla piaga guarisce ogni rompitura.

RONCA. *Arme in asta adunca, e tagliente.* Lat. *sparus, runcina.* *Bern. Orl. 2. 27. 14.* E colse un contestabil nella pancia, Ch'era un uomgrande, e portava la ronca. *Ar. Fur. 23. 61.* E chi lascia lo spiedo, e chi la ronca. *Buon. Fier. 4. 1. 11.* Dar mano a ronche, e labardacce, e spiedi.

RONCARE. *Arroncare.* Lat. *runcare.* Gr. βοτανίζειν. *Dant. Inf. 20.* Che ne' monti di Luni, dove ronca Lo Carrarese, che di sotto alberga, Ebbe tra' bianchi marmi la spelonca. *But. ivi:* Ronca, cioè disveglie li boschi, e dimestica, imperocchè roncare è disvegliere le piante. *Cr. 6. 102. 2.* Appresso si roncano, quandunche rinascano l'erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello. *Pallad. Febbr. 25.* Rade si voglion porre, e roncale, e sarchiale.

RONCATO. *Add. da Roncare.* Lat. *runcatus.*

RONCHIONE. *Quasi rocchione; Rocchio grande.* *Dant. Inf. 24.* Così levando me su ver la cima D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia. *E 26.* Sicchè s'i' non avessi un ronchion preso, Caduto sarei giù (*in questi esempli e nel signific. di Rocchio*)

RONCHIOSO. *Add. Bitorzoluto, Bernoccoluto, Che non ha la superficie*

*nè pari, ma rilevata in dimolte parti. Lat. asper, * tuberosus.* Gr. τραχύς, ... *Dant. Inf.* 24. Su per lo scoglio prendemmo la via, Ch' era ronchioso, stretto, e malagevole. *But. ivi:* Ronchioso, cioè aspro, nel quale è di ronchi. *Cr.* 2. 26. 2. Quelle cose producerà, non sieno scabbiose, ronchiose, nè riarse. *Cant. Carn.* Noi abbiamo, e grossi, Di fuor ronchioli, e strani.

RONCIGLIARE. *Pigliar con ronciglio.* *... arripere.* Gr. ἀγκιστρίζειν. *Dant.* ... Traggasi avanti l'un di voi, che ..., E poi di ronciglîarmi si consi...

RONCIGLIO, e RUNCIGLIO. *Ferro ..., a guisa d'uncino, Graffio.* Lat. ... Gr. ἄγκιστρον. *Dant. Inf.* 21. E volto ... lui tutti i roncigli. *E* 22. Troppo m'hem sofferto, Disse, e presegli il ... col ronciglio. *Bocc. canz.* 6. 1. ... mi fosti addosso Con le tue armi, e de' roncigli.

RONCIONE. *Ronzone.* Lat. *mannus.* ... *Fr.* Mitelo ove tenea lo suo ronc... *Tav. Rit.* Molti cavalieri si po... vedere traboccare l' un l' altro ...rieri, e molti buoni roncioni ... vote andare. *Ciriff. Calv.* 2. ...ilemente v' eran molti arcieri ...le, e molti pure in su i roncio...

RONCO. *Ronconc.* Lat. *falx vinitoria.* Gr. δρεπάνη. *Menz. sat.* 7. E che 'l ... rattrappito, e monco ec. Non ...sse ad estirparti un ronco?

RONCOLA. *Coltello adunco per uso dell'...ura.* Lat. *scirpicula.* Gr. πλέγμα. ...*lor.* 2. 32. Eziandio ributtati con ...ome Bartolommeo Valori da Ri... Corsini, che gli tirò d'una ronc...

RONCONE. *Strumento rusticale di ferro maggior della ronca, e senz'asta.* Lat. *...initaria.* Gr. δρεπάνη. *Lab.* 246. ... parole così dette sono i ronconi ...uri, con le quali si tagliano i ... sterpi ec. *Franc. Barb.* 259. 4. ... con lancioni, Pece, pietra, e ... *Franc. Sacch. rim.* 9. Il roncone ... falcione Ben fa chi non l'aspetta. ...*l.* 2. 12. 21. In questo genti armate ...oni Della prigion la porta fanno a...

RONDA. *Guardia, che si fa da' soldati ...ndo le mura della fortezza, e visitar sentinelle.* Lat. *lustratio excubiarum.* Gr. περιοδεία. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. ...on posin mai posti alla ronda, ... ora d'andata, or di rimeno. ...2. A travagliar tutta la notte in ...

...er lo Soldato medesimo, che fa la ... *Malm.* 5. 37. Quanto veloce a quella ronda Sopra le mura accostasi ...nda.

Andare in ronda, per similit. vale ... in volta, Andar gironi. *Buon. Fier.* ... scorri ho andare in ronda uomin... Pel silenzio, e pel buio vaghi, ...gi.

RONDINE. *Uccello noto.* Lat. *hirundo.* ... χελιδών. *Tes. Br.* 5. 29. Rondine ... piciolo uccello, ma ella vola alla ...versamente, e la sua pastura ...olando, e non posando, e sì è ...gli altri uccelli cacciatori. *Franc.* ...*div.* 91. Rondine è uno uccello ..., che si pasce volando in quà, e 'n là. *Amm. ant.* 18. 3. 10. Siccome le rondini nel tempo della state sono presenti, e nel freddo si partono, così i falsi amici ec. *Ciriff. Calv.* 1. 34. La lancia abbassa, e 'l suo caval rivolse, Ch' una rondine va con men prestezza.

§. I. *In proverb. Una rondine non fa primavera; e vale: Un caso non fa regola.* Lat. *una hirundo non facit ver.* Gr. μία χελιδὼν ἔαρ οὐ ποιεῖ. *Dant. Conv.* 10. Siccome dice il mio maestro Aristotile nel primo dell' Etica: una rondine non fa primavera. *Varch Ercol.* 285. Una rondine non fa primavera, dice Aristotile.

§. II. *A coda di rondine, si dicono Certi lavori di ferro, legno, e simili, che in una delle estremità si dilatano, a somiglianza della coda della rondine.*

§. III. *Rondine, è anche una Sorta di pesce.* *Red. Oss. an.* 12. L'ho ben veduto, ec. nel pesce rondine ec. *E* 175. Tra que' pesci, che ho osservati, ho rinvenuto averla ec. tutte le sorte di rondini, di tordi, e di merli di mare. *Morg.* 14. 65. E 'l marin vecchio fuor dell' acqua uscía, E 'l pesca rondin si vedea volare.

RONDINELLA. *Rondine; ma per lo più è poetico.* Lat. *hirundo.* Gr. χελιδών. *Dant. Purg.* 9. Nell' ora, che comincia' i tristi lai La rondinella presso alla mattina. *Poliz. st.* 2. 39. La rondinella sopra 'l nido allegra Cantando salutava il nuovo giorno. *Bemb. rim.* 149. Sostien due rondinelle un faggio, un pino. *Alleg.* 122. E se farete un tratto, Come la rondinella al fin di state. *Ar. Fur.* 26. 17. Entri tra lor la rondinella ingorda, E mangi, e uccida, e guastine parecchie.

RONDINETTA. *Dim. di Rondine.* Lat. *parva hirundo.* Gr. μικρὰ χελιδών. *Bemb. Varch.* 2. *rim.* 8. E dopo il gielo La rondinetta al dolce tempo torni.

RONDININO. *Pulcino della rondine.* Lat. *pullus hirundinis.* Gr. νεοττὸς χελιδόνος. *Libr. cur. malatt.* Un nido, dove la rondine abbia fatto i suoi rondinini. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. La pietra rossa, che si trova nel ventriglio de' rondinini, sana chi la porta addosso. *Red. esp. nat.* 12. Con essa curano gli occhi lacerati, e guasti de' rondinini. *E appresso:* La guarigione de' rondinini, e degli altri volatili non è cagionata ec.

RONDONE. *Spezie di rondine.* Lat. *apodes.* Gr. ἄποδες. *Cr.* 9. 94. 3. Si guardino (*l'api*) da vispistrelli, da lucertole, da rondoni, e da altri uccelli nocivi, che queste appostano. *Volg. Mes.* Capi di rondone arsi, e di essi fa' collitio con mele. *Bellinc. son.* 255. E il bel veder volar sono i rondoni. *Morg.* 22. 133. Talvolta si chiudea come un rondone.

§. *Andar di rondone, si dice quando Le cose succedono altrui prospere senza aver briga; modo basso.* *Fir. Luc.* 2. 2. O ella va di rondone! gli osti tornano a desinare innanzi, che le vivande sieno in cucina. *E Trin.* 2. 5. O ella va di rondone! può far il mondo, ch' i' non possa colorire cosa, ch' i' disegni! (*in questi esempj è detto per ironia*) *Salv. Granch.* 2. 4. O guarda, s' ella va di rondone.

RONFA. *Giuoco di carte, come Primiera, e simili.*

§. I. *Onde per similit. Accusare, o Confessare la ronfa giusta, vagliono Dir la cosa per l'appunto, e com' ella sta.* *Cecch. Esalt. cr.* 2. 8. Se v' ho da accusar la ronfa giusta.

§. II. *In proverb. La ronfa del Vallera, ne fa, ne fa; che si dice quando altri la 'mpasta; modo basso.* *Varch. Ercol.* 252. Vuol dire, ch' ella è ne fa, ne fa, o volete, come dice il Pataffio, ne hai, ne hai, o come si parla volgarmente, la ronfa del Vallera. *Luc. Mart. rim. burl.* 2. 228. Con questo sia la ronfa del Vallera.

RONZAMENTO. *Il ronzare.* Lat. *circuitio.* Gr. περίοδος. *Cecch. Stiav.* 3. 5. Ha fatto un ronzamento, un comperare Di starne, di pollami ec. che a' egli Ci aspettasse anco venti gentiluomini Col Doge appresso, non sarebbe al tezo.

RONZANTE. *Che ronza.* *Red. Ins.* 83. Gli paragona, dico, alle mosche ronzanti intorno alle secchie piene di latte.

RONZARE. *Si dice del Far per aria, movendosi, il romore proprio delle zanzare, vespe, mosconi, api, e simili; Rombare.* Lat. *circumstrepere.* Gr. περιηχεῖν. *Luig. Pulc. Bec.* 3. Come le vespe all' uve primaticce Tutto dì vanno d'intorno ronzando. *Lor. Med. rim.* 85. Lasciar le pecchie i casamenti vecchi Liete di fior in fior ronzando gire. *Sagg. nat. esp.* 114. Che dopo chiuso nel vaso continuava a ronzare assai forte. *Red. Ins.* 18. Otto, o dieci di quelle mosche ordinarie, che intorno alle nostre mense ronzano.

§. I. *Per similit. si dice del Romoreggiare, che fanno le cose tratte, o agitate con forza per aria.* *Poliz. st.* 1. 9. Or fea ronzar per l'aere un lento dardo, Dando sovente a fere agro martiro. *E* 1. 40. Nè prima fuor ronzando esce il quadrello, Che Giulio dentro al cor sentito ha quello.

§. II. *Ronzare, per Andare a zonzo.* Lat. *vagari, discurrere, errare.* Gr. πλανᾶσθαι. *Gell. Sport.* 2. 5. Se noi cicaliamo, almanco noi stiam ferme, e non andiam tutto quanto il giorno ronzando in quà, e in là come voi. *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Le sentinelle tenevano la città, e le mura, ronzavano per le piazze, e case, e ville, e terre (*il T. Lat. ha* volitabant) *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Fa mattinate, e ronza tutta notte, Urlando per la via come un can guasto.

RONZINO. *Spezie di cavallo di poca grandezza.* Lat. *mannulus.* *Fr. Iac. T.* 2. 32. 58. A prova di destriero Non correrà ronzino. *Bocc. nov.* 55. 4. Per avventura in su un cattivo ronzino a vettura venendosene. *E nov.* 92. 9. Avendo Ghino in una sala tutti li suoi arnesi fatti venire, ed in una corte, che di sotto a quella era, tutti i suoi cavalli infino al più misero ronzino ec. *G. V.* 9. 301. 4. E tra ogni cavallo, ronzino, e somieri più di seimila. *Franc. Sacch. nov.* 159. Sempre parea addormentato, se non quando avesse veduto una ronzina. *E rim.* 56. Ma voi, come prudente, a' suo' ingani Torceste indietro il corrente ronzino.

RONZÍO. *Romore, che si fa nel ronzare, e il Ronzare stesso*. Lat. *strepitus, murmur*. Gr. κλῦτος, κέλαδος. *Segg. nat. esp.* 114. Evvi una spezie di mosche più grosse dell'altre, dette volgarmente mosconi, i quali volando fanno ronzío per l'aria col frullar dell'ale.

RONZO. *Ronzamento, Ronzío*. Lat. *strepitus, murmur, obmurmuratio*. Gr. κτύπος, κέλαδος, ψόφος. *Ciriff. Calv.* 3.82. E le mazzate vi facevan ronzo. *Buon. Fier.* 5.1.1. Sento un gran ronzo Di voci sotto voce.

RONZONE. *Cavallo*. Lat. *equus*. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Vedrai a questi Vescovi i grossi ronzoni, e molti donzelli vestiti, e' poveri non procurati. *E* 64. Chi avesse uno bellissimo ronzone, e grande, e fine in battaglia, ed egli l'usasse a far portare il letame. *Morg.* 1. 68. Dicea Morgante: leva su ronzone, E 'l va pur punzecchiando collo sprone. *Malm.* 3. 30. E che se i Greci ascosi in quel ronzone In Troia fuoco dieder al pagliaio ec.

§. I. *Per Istallone*. Lat. *admissarius*. Gr. θορός. *Pallad. Marz.* 25. Quattro condizioni si vogliono attendere nel ronzone.

§. II. *Ronzone, si dice anche per Moscone*.

RORANTE. *V. L. Che rora*. Lat. * *irrorans*. Gr. ἐπιδροσίζων. *Lor. Med. Com.* 160. Acciocchè qualche sonno placido, e dolce venisse alle mie luci roranti, cioè agli occhi miei lagrimosi, perchè rorante s'interpreta quello, che volgarmente diciamo rugiadoso.

RORARE. *V. L. Inrugiadare*. Lat. *irrorare*. Gr. ἐπιδροσίζειν. *Dant. Par.* 24. Ponete mente alla sua voglia immensa, E roratelo alquanto. *Pallad. Apr.* 6. Quando è seminato, rorisi con acqua calda.

RORARIO. *V. L. Sorta di soldati con leggieri armadura, che erano de' primi a combattere*. Lat. *rorarius*. Gr. ῥοράριος. *Liv. M.* Perocchè li rorarj s'affrontavano.

RORASTRO. *Vite bianca*. Lat. *vitis alba, bryonia*. Gr. βρυωνία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec. curano la stranguría.

ROSA. *Coll'O stretto, e coll'S di suono aspro. Luogo corroso da impeto d'acqua, o simili*. *Viv. disc. Arn.* 60. Dico, che ec. non mi è parso mai buona regola ec. l'intraprendere di tante rose prima quella del mezzo.

ROSA. *Coll'O largo, e coll'S di suono sottile. Fior noto, e n'è di più spezie, e di più colori*. Lat. *rosa*. Gr. ῥόδον. *Bocc. nov.* 17. 18. Aveva Pericone un fratello d'età di venticinque anni, bello, e fresco, come una rosa. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sotil vetro. *Dant. Purg.* 29. Ma di gigli Dintorno al capo non facevan brolo, Anzi di rose, e d'altri fior vermigli. *Petr. son.* 208. Candida rosa nata in dure spine. *Red. Oss. an.* 77. Vi nacquero di quelli stessi moscioni, che erano nati sopra le rose rosse. *E appresso*: Peste le rose incarnate, e messe in due vasi aperti ec.

§. I. *Rosa canina, Spezie di rosa salvatica*. Lat. *rosa sylvestris, rosa canina, cynorrhodos*. Gr. κυνόῤῥοδον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 42. Togli consolida maggiore, bucce di melagrane ec. foglie di rose canine ec.

§. II. *Rosa, Nome di Stella presso G. V.* 11. 67. 1. Apparve in cielo la stella comata chiamata Ascone ec. n'apparve un'altra nella regione del segno del Cancro, chiamata Rosa.

§. III. *Rosa, diciamo anche quel Sangue, che viene in pelle, e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche il diciamo Succio*. *Bocc. nov.* 47. 14. Gli vide nel petto una gran macchia di vermiglio, non tinta, ma naturalmente nella pelle infissa, a guisa che quelle sono, che le donne quà chiamano rose. *Morg.* 25. 295. Che gli appiccò due baci alla Franciosa, E a ogni volta rimase la rosa.

§. IV. *S'ell'è rosa ella fiorirà, s'ell'è spina ella pugnerà; proverb. che vale, Che dall'esito si conoscerà la cosa*.

§. V. *Cor la rosa, figuratam. vale Pigliare il tempo, e l'occasione*. *Morg.* 17. 19. Disse così: se tu vuo' cor la rosa A tempo, e senza pugnerti la mano ec.

§. VI. *Cor la rosa, e lasciare star la spina, figuratam. vale Appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo*. *Bocc. nov.* 50. 2. Cogliete le rose, e lasciate le spine stare.

§. VII. *Rosa d'oro, dicesi quel Fior d'oro, che benedice il Papa per mandare a' Principi la quarta Domenica di Quaresima*. *G. V.* 12. 114. 6. A dì 27. di Marzo il Papa diede la rosa dell'oro al detto messer Luigi.

§. VIII. *Rosa, chiamasi una Apertura, o Fenestrella con vari rabeschi negli strumenti di corde*. Lat. *echeum*. Gr. ἠχεῖον. *Varch. Ercol.* 276. La mano sinistra, che si adopera in sul manico in toccando i tasti, cagiona il numero, e la destra, che s'adopera intorno alla rosa, in toccando le corde, cagiona l'armonía.

ROSACEO. *Add. Rosato*. Lat. *roseus*. Gr. ῥόδινος. *Ricett. Fior.* La cina ec. liscia di fuori di color quasi rossigno al lionato, e dentro nella sostanza di colore rosaceo al carnicino.

ROSAIO. *Pianta, che produce la rosa*. Lat. *rosarium*. Gr. ῥοδάριον. *Bocc. g.* 3. *p.* 5. Le latora delle quali vie tutte di rosai bianchi, e vermigli, e di gelsomini erano quasi chiuse. *Amet.* 45. Da pugnenti rosai sono per tutto cinte. *Sen. Pist.* 84. Dicono, che 'l mele si truova nell'India nelle foglie de' rosai, il quale si genera ivi, o per la rugiada di quell'aere, o per lo dolce, e grasso omore de' rosai.

§. *Rosaio per lo stesso che Rosario*. *Dav. Scism.* 76. Letanie, pricissioni, rosaj esequie, ufici di morti ec. proibivano.

ROSAIONE. *Accrescit. di Rosaio*. *Cant. Carn. Ott.* 14. Che molti rosaioni N'han di tante ragion dat'oggi a tutti, Ch'ognuno ha foglie, e fior, ma pochi frutti.

ROSARIO. *Il Recitamento di Avemarie, e Paternostri in numero particolare, ad onor della Santissima Vergine; ed anche l'Instrumento, che si tiene per contarli, detto più comunemente Corona*. *Fr. Giord. Pred. R.* Gli ultimi cinque misterj del santo Rosario son detti gloriosi.

ROSATO. *Sust. Spezie di panno, o drappo di color rosato*. *Franch. Sacch. nov.* 163. Era vestito di uno rosato di grana. *Cron. Morell.* 303. Egli vestì tutti di rosato ec. dipoi prese la signoria. *E* 360. Detto dì andarono otto cittadini vestiti di cremisi al Papa a rallegrarsi con esso del nuovo Papato; furono i compagni vestiti di rosato in tutti ottanta a cavallo.

ROSATO. *Add. Di rose*. Lat. *roseus*. Gr. ῥόδινος. *Cr.* 4. 48. 10. Confortasi il calore, e la digestion sua, e fassi di color rosato. *Bocc. nov.* 35. 10. E quegli di niuna altra acqua, che o rosata, o di fior d'aranci, o delle sue lagrime, non innaffiava giammai (*oggi più comunemente Acqua rosa*. Lat. *aqua rosacea*) *Vit. Plut.* Dalla sua mano subitamente uscia olio rosato (*cioè: olio, dove sieno state rose in infusione*) *Dant. Purg.* 30. Io vidi già nel cominciar del giorno La parte oriental tutta rosata (*cioè: di color di rose*) *Petr. cap.* 7. Poi mise in silenzio Quelle labbra rosate (*cioè: vermiglie*) *Tes. Pov. P. S. cap.* 10. Se 'l fa per sudore, o per troppo caldo, dàgli il zucchero rosato, con acqua fresca, e gittali per lo viso acqua rosata. *Libr. cur. malatt.* Se procede (*il singhiozzo*) per evacuamento, sia dato sciroppo rosato, e violato con acqua fredda. *E altrove*: Adopera l'olio rosato lombricato. *Bocc. Varch.* 2. *rim.* 8. Che 'l sol rosati giorni Co' destrier d'oro apporte (*qui figuratam. il T. Lat. ha* roseum diem)

§. *Pasqua rosata, vale la Pentecoste*. *M. V.* 9. 97. Lo giorno di Pasqua rosata a dì 23 di Maggio avendo il conte, e i figliuoli desinato insieme ec.

ROSECCHIARE. *Rosicchiare*. Lat. *subrodere*. Gr. κατατρώγειν. *Pataff.* 8. E rosecchiando a Crema un grande straccio. *E* 10. Perchè a mie spese rosecchio, e isguscio. *Tac. Dav. Post.* 451. Un altro, che con infamia nominò Lucilio in commedia, ne fu assoluto da Gaio Celio giudice con dire: e' si rosecchiano tra lor poetuzzi (*qui per metaf.*)

ROSELLÍA, *oggi più comunemente* ROSOLÍA. *Sorta d'infermità, che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, con piccola elevazione, e con febbre continua*. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 6. Rogna secca, e fiamma salsa, ec. E nel volto rosellía.

ROSELLINA. *Sorta di rosa piccola, scempia, e doppia*. Lat. *rosa simplex, rosa plena*. *Red. Oss. an.* 77. Pestate le roselline bianche damaschine, osservai, che ec. vi nacquero di quelli stessi moscioni, che eran nati sopra le rose rosse. *Buon. Tanc.* 1. 3. Sì di gemme ornato il crine Non curai di donna bella, Amone un di nepitella Ghirlandato, e roselline. *Soder. Colt.* 112. Pigliando delle rose rosse da dommasco ec. saranno aceto rosato eccellente, assai più che non le roselline bianche da dommasco. *E appresso*: Quando si vuol fare di roselline da dommasco, mettasi due pugni di rose spicciolate ec.

§. *Dar roselline*. Lat. *palpare aliquem*. Gr. θωπεύειν. *Varch. Ercol.* 56. Usansi ancora in vece di adulare ec. dar caccabaldole, moine, roselline, la quadra, e la trave.

ROSEO. *V. L. Add. Di color di rose*. Lat. *roseus*. Gr. ῥόδινος. *Cr.* 4. 48. 9. Sono altri colori intra questi, cioè

glau-

o, e roseo, i quali sono intra 'l ros- 'l bianco. *Pallad. Apr. 6.* Ora ha porporini, ora rosei.

ſSETO. *Luogo pieno di rosai*. Lat. *m*. Gr. *ῥοδωνιά*. *Sanaz. Arcad. prof.* lonte soprappoſto alla città, e a me poco grazioſo per memoria degli feri roſeti.

ſSETTA. *Dim. di Rosa. Filoc. 2.* Il ſiniſtro omero gli adornò d' un, e forte ſcudetto, e ben fatto ec. uale ſei roſette vermiglie campeg- no.

I. *Rosetta, è anche nome di un Fer- tagliare l' unghie a' cavalli presso Cr.* . Si tagli colla roſetta tanto dell'un- intorno alla ferita, che l' unghia calchi la carne viva (*il T. Lat. ha* ſta)

II. *Rosetta, per una Sorta d' anello* *etto. Fir. Af. 183.* Con belle borchie, ie, e roſette tutte d' oro. *Red. lett.* ſ. In eſecuzione de' ſuoi comanda- i iermattina lunedì conſegnai al ſi- Tiberio Coſci la roſetta con quindi- manti.

ſSICCHIARE. *Leggiermente rodere.* *subrodere.* Gr. *κατατρώγειν*. *But.* *1.2.* Si fece dare la teſta, e arrecoſſe- mano, e per ira la roſicchiava d' atte intorno. *Alleg. 121.* In un cor- ſicchiando una buccia.

ſSIGNUOLO. *v.* RUSIGNUO

ſSMARINO. *Ramarino.* Lat. *rosma* . Gr. *λιβανωτίς*. *Tes. Pov. P. S. cap. 5.* lo ſoffumicar col vino, nel quale tto il roſmarino, toglie la doglia apo. *Alam. Colt. 5. 123.* La pallidet- ria, il vivo, e verde Fiorito roſma- ' olente ſpigo.

SO. *Add. da Rodere.* Lat. *rosus*, *ss*. *Bocc. nov. 55. 5.* Preſi dal lavora- n preſtanza due mantelletti vecchi agnuolo, e due cappelli tutti roſi vecchiezza. *E lett. Pr. S. Ap. 307.* tra le ruine di quelle, o tra le mezze roſe. *Amet. 63.* Quello ntichità roſo, come la lenta ſa- la ſua aguta parte volgendo in io, nel ſodo maggeſe il debito uſi cuſa d' adoperare. *Red. Off. an. 17.* taine de' denti erano roſe, e lacera

ſSOLACCIO. *Erba salvatica medi- , che nasce, per lo più, ne' campi tra le, così detta, perchè fa il suo fiore simile alla rosa vermiglia*, *Reas.* *papaver erraticum*. *M. Aldobr.* Re- ſugo di roſolaccio alla quantità ' oncia. *Red. Off. an. 78.* Aven- eſſi de' fiori di roſolaccio in un al o di vetro aperto, e dopo quat- iorni ſerrate ec. vi nacque un ſol one. *Ricett. Fior. 53.* I papaveri appreſſo Dioſcoride ſei in nume- primo è il ſalvatico chiamato , e non è altro, che il noſtro roſo- da ognuno conoſciuto. *Ciriff. Calv.* : colſon roſolacci, e pancacciuo-

ſSOLARE. *Fare, che le vivande per di fuoco prendano quella crosta, che al rosso*. Lat. *torrere*, *amburere*. Gr. *. Buon. Fier. 2. 4. 10.* E non per tan- guanto mi vien, che prezzo ſia rbon, che chiedeſſe Per roſolarſi entil sfogliata.

ſSOLATO. *Add. da Rosolare.* Lat. *us*. Gr. *περίκαυστος*. *Lasc. Mostr.* E v'era armato dal capo al tallone Di pelle roſolata di cappone. *Red. Inf. 80.* Le torte di latte ſon cotte, e roſolate ne' forni. *Buon. Fier. 5. 1. 4.* E in vece di viole, E roſe, roſolato S'adorni aſperſo di ca- cio grattato.

ROSOLI'A. *v.* ROSELLI'A.

ROSONE. *Accrescit. di Rosa.*

§. *Rosoni, si dicono anche alcuni Orna- menti d' architettura fatti a foggia di fio- ri. Borgh. Rip. 495.* Lavorò con Michela- gnolo Buonarroti nella ſagreſtia di san Lorenzo intagliando alcuni roſoni, e altri lavori.

ROSPO. *Spezie di botta velenosa.* Lat. *bufo*, *rubeta*, *rana rubeta*. Gr. *φρῦνος*. *Vit. Benv. Cell. 498.* Mi fece venire in tan- to furore, e maggiormente per porger- mela in quel modo, che faceva quel ve- lenoſo roſpo (*qui detto ad uomo per simi- lit.*)

ROSSASTRO. *Add. Che rosseggia.* Lat. *subrubens*. Gr. *ὑπερυθραινόμενος*. *Libr. cur. malatt.* Quando lo enfiato comincia a farſi roſſaſtro. *E appresso*: Poſerai lo unguento ſulla parte roſſaſtra.

ROSSEGGIANTE. *Che rosseggia.* Lat. *rubescens*. Gr. *ἐρυθραινόμενος*. *M. V. 10. 31.* Vidono ec. di quà, e di là dal vapore ſua larghezza roſſeggiante a gui- ſa di fuoco. *Cr. 9. 78. 2.* Le loro labbra ſieno quaſi nere, o roſſeggianti, e che abbiano il mento in dentro. *Ricett. Fior. 57.* Il ribes è una pianta, che ha il gambo roſſeggiante, che volge al ver- de.

ROSSEGGIARE. *Tendere al color rosso.* Lat. *rubere*. Gr. *ἐρυθραίνεσθαι*. *Dant. Purg. 2.* Ed ecco, qual ſuol preſſo del mat- tino, Per li groſſi vapor Marte roſſeggia. *Guid. G.* Per la qual coſa il cielo ſopſtra- ſtante tutto roſſeggiava per lo' fervore del fuoco. *Tass. Ger. 4. 7.* Roſſeggian gli occhi, e di veneno infetto, Come in- fauſta cometa, il guardo ſplende. *Ar. Fur. 19. 15.* Del proprio ſangue roſſeggiar la ſabbia Fra tante ſpade, e al fin venir ſi mira. *Red. Ditir. 13.* O coppier, ſe tu richiedi Quell' Albano, Quel Vaiano, Che biondeggia, Che roſſeggia Là ne- gli orti del mio Redi. *Red. esp. nat. 98.* Nel mezzo de' quali roſſeggiano alcuni fili, come quelli del zafferano. *Ricett. Fior. 17.* L' aſpalato ec. è grave, e ſcor- tecciato roſſeggia, e porporeggia. *E 29.* La radice (*della centaurea*) è groſſa ec. grave, di colore, che nel giallo roſſeg gia. *E appresso*: La cera gialla è notiſſi- ma. La migliore di tutte è quella, che mediocremente roſſeggia. *Sagg. nat. esp. 239.* Anche l'aceto lo fa roſſeggiare, ma di color meno acceſo.

ROSSETTO. *Dim. di Rosso; Alquanto rosso, o Che tira, e pende a quel colore.* Lat. *subrufus*. Gr. *ὑπόπυῤῥος*. *Volg. Mes.* Il ta- le Indo, quale è quaſi nero, e quale si è quaſi roſſetto oſcuro. *E appresso*: Si rom- pe più agevolmente, ed è di colore roſ- ſetto. *Cron. Morell. 241.* Era compreſſo, di carne aſſai pieno, di pelo roſſetto, e lin- tiginoſo. *Com. Inf. 14.* La quale acqua per lo ſuo fummo ſulfureo ec. si è in colore roſſetta, e fuma continuo. *Tes. Br. 5. 9.* Lo mezzano (*astore*) ha ale roſſette, e piedi, e corpo, e unghie piccole, e mil- vage, e gli occhi groſſi, e ſcuri. *Bern. Orl. 2. 25. 57.* Vago, leggiadro, e bianco come giglio, Di pel roſſetto, ed aquilino in faccia.

ROSSEZZA. *Astratto di Rosso.* Lat. *rubor*. Gr. *ἐρύθημα*. *Amet. 34.* Caccia- ta la vergogna da me, la quale con fo- coſa roſſezza già mi ſento nel viſo veni- re, vel pure dirò. *Arrigh. 65.* Intra l'aſpre ſpine ſta naſcoſa la bella roſa tinta di roſ- ſezza ſanguigna. *Filoc. 2. 209.* I ſuoi oc- chi infiammati di lucida roſſezza pareva, che della teſta ſchizzare ſi voleſſero. *But.* Queſto fa roſſezza nella faccia, la qual procede da ira. *Cr. 6. 8. 2.* Il ſuo ſugo bevuto (*dall' assenzio*) la viſta chia- rifica, e agli occhi poſto la roſſezza, e 'l panno rimuove. *Boez. Varch. 1. 1.* Confeſſata per la roſſezza del viſo la ſua vergogna, s' uſcì di camera tutto do- lente.

ROSSICANTE. *Rosseggiante.* Lat. *ru- bescens*. Gr. *ἐρυθραινόμενος*. *Cr. 9. 78. 2.* Deono ancora (*i cani*) eſſer belli nel- la faccia, e d' ampia grandezza, e con gli occhi nericanti, o roſſicanti. *But. Purg. 26. 1.* Inverſo lo fuoco, che uſcía della ripa più rovente, cioè più roſſican- te.

ROSSICARE. *Divenir rosso, Rosseggia- re*. Lat. *rubere*, *rubescere*. Gr. *ἐρυθραίν- εσθαι*. *But. Purg. 9. 2.* Roſſicava, come ſan- gue. *E altrove*: Biancheggia l'aurora, e poi roſſica, e poi ingialla.

ROSSICCIO. *Add. Alquanto rosso.* Lat. *subrufus*. Gr. *ὑπόπυῤῥος*. *Pallad. Ag. 9.* Sia il muro di pietra albereſe, o pie- tra roſſiccia. *Cr. 6. 85. 1.* Il qual ſeme (*della nigella*) ſi ſerba per dieci anni, ed è ritondo; e pieno, e roſſiccio. *Volg. Diosc.* La carlina nera ha le foglie co- me il cardoſcolimo, ma minori, più ſottili, e più roſſicce. *Ricett. Fior. 65.* Debbeſi eleggere quello (*squinanto*) che è roſſo, di colore acceſo, freſco, ſottile, e dentro, quando ſi rompe, roſſiccio.

ROSSIGNO. *Add. Che tende al rosso.* Lat. *subrufus*. Gr. *ὑπόπυῤῥος*. *Cron. Vell. 42.* Andava ritto ſulla perſona, che quaſi di dietro facea arco, era di pelo roſſigno. *Red. Oss. an. 5.* Inalzavaſi nel fondo di ciaſcuno di eſſi internamente un mucchietto circolare di minutiſſime glandulette, o papille acute in punta, e roſſigne. *E 6.* Tra la quale ſtavano rin- volti, e per così dire impantanati molti minutiſſimi lombrichi ec. altri di colore roſſigno. *Ricett. Fior. 20.* Produce le fo- glie lunghe ec. i fiori roſſigni. *E 41.* La lacca ec. ſi porta d' Aleſſandria, e di Portogallo appiccata intorno intorno a certi fuſcelli di odor grave, e di non mol- to buon ſapore, e di color roſſigno. *E 46.* Il litargiro è di due ſorte, una bianca, e una roſſigna. *Bern. Orl. 1. 18. 11.* Il ſuo cavallo era il più ſmiſurato, Che giammai produceſſe la natura, Era tutto roſſigno, e ſaggi- nato.

ROSSISSIMO. *Superl. di Rosso. Red. Oss. an. 23.* Era internamente tutta traforata da piccoli lombrichetti roſſiſſimi.

ROSSO. *Aggiunto di Colore simile a quel- lo del sangue, e della porpora*. Lat. *ru- ber*. Gr. *ἐρυθρός*. *Fir. dial. bell. donn. 395.* Il roſſo è quel colore acceſo, che dipinge la grana, e i coralli, i ru- bini, le foglie de' fiori di melagrana, e altri ſimili, e truovaſene del più ac- ceſo, e meno acceſo, e del più aperto, e meno aperto, come ſi vede nelle coſe allegate. *Petr. canz. 5. 7.* E tinto in roſſo il mar di Salamina. *Bocc. nov. 63. 3.* Era queſto frate Cipolla di perſona picco-

lo, di pelo rosso. *E nov. 73. 19.* Calandrino tutto sudato, rosso, e affannato si fece alla finestra. *B nov. 77. 57.* Dove la notte passata colla sua bianchezza vinceva le tenebre, allora rossa divenuta, come rabbia, e tutta di sangue chiazzata, sarebbe paruta a chi veduta l'avesse la più brutta cosa del mondo. *G. V. 10. 87. 8.* Alla fine della guerra voi arete la signoria di Lucca per mano d'uno, che arà l' arme nera, e rossa. *Dant. Inf. 24.* Nè con ciò, che di sopra 'l mar rosso ée (*qui nome proprio di mare così detto*) *E Par. 17.* Ella, non tu, n'avrà rossa la tempia. *Bozz. Varch. 1. 2.* Per quante, e quai ragioni La stella, che tuffar si dee nel mare Di Spagna, rossa in Oriente appare. *Sagg. nat. esp. 104.* In tale stato del vaso si messe del vin rosso.

§. I. *Diventar rosso, si dice di Chi per vergogna, o per altro arrossisce, e si mostra più rosso dell'usato nel volto.* Lat. *rubescere.* *Sen. ben. Varch. 5. 19.* Se un mio figliuolo fosse in adulterio trovato, diventerei rosso io, ma non per questo sarei io l'adultero.

§. II. *Rosso d'uovo, si dice il Tuorlo dell' uovo.* Lat. *vitellum.* Gr. λέκυθος. *Ricett. Fior. 100.* Del grano si cava (*l'olio*) spremendolo con due lame di fero affocate, e della senapa nella maniera dell' olio di rossi d'uovo.

ROSSORE. *Rossezza.* Lat. *ruber.* Gr. ἐρυθρότης. *Bocc. nov. 58. 1.* La novella da Filostrato raccontata prima con un poco di vergogna punse li cuori delle donne ascoltanti, e con onesto rossore ne' lor visi apparito ne dieder segno. *Dant. Inf. 14.* Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un picciol fiumicello, Lo cui rossore ancor mi raccapriccia. *Cron. Morell. 280.* Dipoi nel cuore della moria apparivano a' più per le carni certi rossori, e lividori (*cioè: macchie*) *Cr. 6. 25. 4.* Rimuove (*il grugno*) il rossor degli occhi per sangue, o per altra macula, se vi si pon pesto con rose, e con tuorlo d'uovo.

§. *Rossore, prendesi talora per Vergogna, e per Indizio d'essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza.* Lat. *pudor, verecundia.* Gr. αἰδώς. *Bocc. nov. 10. 4.* Quello rossore, che in altrui ha creduto gittare, sopra se l' ha sentito tornare. *Franc. Sacch. rim. 46.* Di che seguivan poi giusti rossori. *Ar. Fur. 5. 12.* E non ebbe rossore Chiedermi aiuto in questo nuovo amore.

ROSSORETTO. *Dim. Di rossore. Tratt. segr. cos. donn.* Compariscono certi minuti rossoretti nelle guance (*cioè: macchiette rosse*)

ROSTA. *Strumento noto da farsi vento, fatto in varie fogge, e di varie materie.* Lat *flabellum.* Gr. θεριστήριον. *Fav. Esop.* Meriggiando un vecchio al meriggio d' un albero con una rosta in mano. *Franc. Sacch. Op. div. 48.* Abbiamo deliberato di riporre le guardie con le roste in mano, acciocchè ci guardino bene dalle mosche, e da' mosconi. *Bern. rim. 1. 3.* Sopra 'l desco una rosta impiccat' era Da parar mosche a tavola, e far vento.

§. *Per similit. si dice di Ramucelli con frasche, usandosi talora tali Ramucelli in vece di rosta.* *Dant. Inf. 13.* Fuggendo sì forte, Che della selva rompieno ogni rosta. *Dav. Colt. 180.* L' ulivo vuol esser piantato di Marzo, o d'Aprile, poichè mosso ha, a piantone senza rosta, non vecchio, nè giovane, ma grosso, rigoglioso ec. *E appresso:* Il piantone alto in quattro anni ha rifatto con le sue messe la rosta, ed è ulivo fatto.

ROSTIGIOSO. *V. A. Ruvido, Scaglioso.* Lat. *scaber, scabrosus.* Gr. τραχύς. *Tes. Br. 5. 11.* Se egli (*lo sparviere*) ha li piedi rostigiosi, si è simiglianza, sieno buoni.

ROSTRATO. *Add. Che ha il rostro.* Lat. *rostratus.* Gr. ῥυγχωτής. *Red. esp. nat. 28.* Quindi serrato l'orinale col suo cappello rostrato ec.

ROSTRO. *V. L. Becco degli uccelli.* Lat. *rostrum.* Gr. ῥύγχος. *Fiamm. 5. 65.* Se a costui gli avvoltoi pizzicano il fegato, a me continuo squarciano il cuore centomila sollecitudini più forti, che alcun rostro d'uccello. *Dant. Par. 20.* E questo atto del ciel mi venne a mente, Come 'l segno del mondo, e de' suoi duci Nel benedetto rostro fu tacente. *Vit. Plut.* Quando l'elefante sentì, che per molti colpi, e per molte piaghe, che Pirro avea ricevute nella sua persona, era fatto debole, egli s' inginocchiò in terra, e col suo rostro pigliava ad una ad una le saette, e traevale fuora (*qui per la proboscide dell' elefante*) *Ricett. Fior. 101.* Sopra alle bocce si pone il suo cappello, che suggelli benissimo, come si è detto, al rostro del quale si attacca il recipiente (*qui per similit.*)

ROSUME. *Rosura, nel signific. del §. Buon. Fier. 4. 2. 5.* Va' raguna i rosumi, Corbellon da cucina.

ROSURA. *Rodimento.* Lat. *rosio.* *Cr. 2. 22. 4.* Considera molto bene, se il luogo, nel quale intendi di piantare, sia alle insidie, ovvero agli andamenti delle bestie disposto, o chiuso, e difeso dal nocimento della lor rosura. *But. Purg. 1.* Per la qual rosura passa di là dal centro di Cocito. *Zibald. Andr. 121.* Alla scorticazione, e rosura de' testicoli togli della terra, che sta sotto il truogolo della ruota del fabbro.

§. *Rosura, si dicono anche que' Rimasugli, e quelle Reliquie, che restano della cosa rosa; alle quali diciamo anche Rosume; onde si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, e che mangi le cose affatto: E' non fa rosura.*

ROTA. v. RUOTA.

ROTAIA. *Il segno, che fa in terra la ruota.*

ROTAMENTO. *Il rotare.* Lat. *rotatio.* *But. Par. 1. 2.* Del suono è stato detto, che era cagione lo rotamento de' cieli. *E appresso:* La cagione del suono è lo rotamento de' cieli. *Arrigh. 65.* Tu non volvi col tuo rotamento sempre Mario, nè sempre Apollonio.

ROTANTE. *Che ruota.* *Dant. Par. 31.* Se i barbari venendo da tal plaga, Che ciascun giorno d'Elice si cuopra, Rotante col suo figlio, ond'ella è vaga ec.

ROTARE. *Girare a guisa di ruota; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *rotare, circumagere.* Gr. κατατροχάζειν. *Dant. Inf. 16.* Così rotando ciascuna, il visaggio Drizzava a me. *E Par. 12.* A rotar cominciò la santa mola. *Petr. son. 26.* Nel Settentrione Rotava i raggi suoi lucente, e bella. *Bozz. Varch. 1. 5.* Quanto il più ampio giro abbraccia, e serra, Con veloce rotar volvi, e contempre. *Red. Oss. an. 173.* E' di gran giovamento al nuoto di que' pesci, che ne sono corredati, e al loro reggersi a galla, ed al loro rotarsi a lor voglia.

§. I. *Per metaf. Tes. Br. 7. 40.* Una parte degli uomini si rallegrano de' vizj, però si affermano il malfare; un'altra partita vanno rotando, che una volta fa bene, e l'altra male (*cioè: sono incostanti*) *Amm. ant. 40. 7. 13.* La ventura rota, e muta gli strabocchevoli casi de' Re. *Petr. son. 119.* In riso, e 'n pianto fra paura, e spene Mi rota sì, ch' ogni mio stato inforsa.

§. II. *Rotare per Uccidere col supplizio della ruota. Arrotare.* *Vit. SS. Pad. 2. 299.* Sì la fece distendere in su una ruota, e rotare.

ROTATORE. *Che fa rotare, e girare altrui.* Lat. *rotator.* *Com. Par. 11.* Il rotatore di quelle anime ristette, quando ciascuna fue tornata.

ROTAZIONE. *Il rotare, Roteamento.* Lat. *rotatio, rotatus.* Gr. κατατρόχασις. *But. Par. 8. 1.* Lasciando 'l giro, cioè lasciando la revoluzione, e la rotazione. *E appresso:* Quelli, che sono più di lungi, con minore rotazione, perchè sono più di lungi da Dio.

ROTEAMENTO. *V. A. Rotamento.* Lat. *rotatus.* *Guitt. lett. R.* Si fermano alla contemplazione del roteamento de' cieli.

ROTEARE. *V. A. Lo stesso, che Rotare.* Lat. *rotare, circumagere.* Gr. κατατροχάζειν. *Dant. Par. 21.* E altre roteando fan soggiorno. *G. V. 9. 305. 9.* Ma per arroganza si misero a roteare con le schiere loro verso l'oste di Castruccio. *But. Par. 18. 1.* La letizia era cagione, perchè si roteavano splendendo. *Fav. Esop.* La cornacchia, non sappiendo levare la coda, e roteare, cominciò a cantare in sua maniera. *Poliz. st. 1. 89.* E spesso intorno al fonte, roteando, Guidan felice, e dilettoso ballo.

ROTEAZIONE. *V. A. Il roteare.* Lat. *rotatio, rotatus.* Gr. κατατρόχασις. *But.* Giravansi, e roteavansi sopra noi, quale, cioè circulazione, e roteazione ec.

ROTELLA. *Arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manco.* Lat. *pelta, clypeus.* Gr. πέλτη. *Fav. Esop.* Veggendosi la golpe così malamente villaneggiare ec. con grande sollecitudine toglie la lancia, e la rotella, e via se ne va al pecoraio. *Varch. stor. 10. 309.* Andò incontanente colla rotella in braccio, e la spada ignuda in mano. *Ciriff. Calv. 1. 33.* Bisognava far pan come rotelle, O come un fondo di botte, o di tino.

§. I. *Rotella, è anche dim. di Ruota.* Lat. *rotula.* Gr. τροχίσκος. *But. Par. 12. 1.* In sul quale sta una rotella di carta leggieri, la quale gira in sul detto perno, e la detta rotella ha molti punti a modo d'una stella.

§. II. *Per similit. Dant. Inf. 17.* Ed amendue le coste Dipinte avea di nodi, e di rotelle (*cioè: cerchietti*) *Ricett. Fior. 226.* Unisci l'olio detto col zucchero, e così caldo getta sopra il marmo, e fa' rotelle. *Ar. Fur. 19. 77.* Entrò Marfisa s'un destrier leardo Tutto sparso di macchie, e di rotelle.

§. III. *Rotella, si dice anche quel*

Piccolo osso rotondo, che è soprapposto all'articolazione del ginocchio. Lat. *rotula, mola, patella*. Gr. μύλη ἐπιγονατίς.

ROTELLETTA. *Dim. di Rotella*. *Ricett. Fior.* 143. Taglia la cina in rotellette sottili, come giulj.

ROTELLINA. *Dim. di Rotella, Piccola ruota*. Lat. *rotula*.

ROTOLARE. *Spignere una cosa per terra, faccendola girare*. Lat. *rotare, circumagere*. Gr. κυκλεῖν, γυροῦν. *Cirif. Calv.* 1. 26. E che facea giù rotolargli a' piani. *Serd. stor.* 3. 114. Fatte alcune balle di bambagia di forma rotonda, se le rotolavano innanzi per parare i colpi dell'artiglierie.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Voltolarsi*. Lat. *vertere se*. Gr. ἐπιστρέφειν. *Poliz. st.* 1. 112. Quale ha preso una ninfa, e qual si ruotola.

§. II. *Per Girare assolutam*. *Morg.* 1. 32. E lascia un sasso andar fuor della fromba, Che 'n sulla testa giugnea rotolando.

ROTOLATO. *Add. da Rotolare*. Lat. *rotatus, circumactus*. Gr. γυρωθείς. *S. Ag. C. D.* Acciocchè noi siamo più parvoli gittati, e rotolati da ogni vento. *Viv. disc. Arn.* 16. Così lo sfogo, o rigoglio di tal arco segnatovi, che agguaglia appunto 'l diametro del cerchio rotolato, è sempre poco men della terza parte della corda, o base dell' arco descritto.

ROTOLO, *e* RUOTOLO. *Volume, che s'avvolge insieme*. Lat. *volumen*. Gr. γραμματεῖον. *Ciriff. Calv.* 1. 9. Legato al collo strascinava un rotolo. E spesso è calpestato, come un botolo. *Buon. Fier. intr.* 1. Gravi di libri, e ruotoli, e processi, Vanno infilzando parolette, e ciance. *E* 1. 2. 3. Ruotoli di olmo, o par di leccio, o sorbo. *E* 4. 5. 3. E le carote, e i pastricciani in ruotoli Par sempremai. A. Ma non i ramolacci. *Ar. Supp.* 3. 3. E cerca molto ben per quello armario Delle scritture finche truovi un ruotolo Di strumenti, che parla della vendita. *Borgh. Rip.* 118. I proseti si deono dipignere con ruotoli di carta in mano.

§. *Volerne un ruotolo, si dice in modo basso per Mostrar desiderio d'azzuffarsi, o d'esporsi a qualche cimento*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 109. E perche non è ella materia da cicalata? Oh quì ne vorrei un ruotolo. Perchè non si può egli a Accademici della Crusca discorrere delle cose della lingua, cioe del lor mestiero?

ROTOLONE. *Avverb. Vale lo stesso, che Rotolando*. *Malm. Fraz. rim. burl.* 2. 112. La salsiccia fregando rotoloni, Da se a se la cuoce in poco d'otta.

ROTONDARE. *Far divenir rotondo, Ridurre in figura rotonda*. Lat. *rotundare*.

ROTONDATO. *Add. da Rotondare*. Lat. *rotundatus*. Gr. σφαιρωθείς. *Gal. dial. mot.* 533. Di che segno evidente ce ne porge il sentir noi ronzare i corpi, ancorchè quanto più si possa rotondati, mentre velocissimamente scorrono per l'aria. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 294. Coll' osservare una sottilissima lista, che usciva di corpo del *ypsilon* rotondata.

ROTONDEZZA. *Ritondezza, Rotondità*. Lat. *rotunditas*. Gr. στρογγυλότης. *Fr. Giord. Pred.* R. Quella stessa rotondezza, che hanno le pallottole di ferro. *Zibald. Andr.* 93. Lo firmamento non fina di correre intorno alla terra, e attorno a noi, e a loro, cioè per la rotondezza del mondo.

ROTONDISSIMO. *Superl. di Rotondo*. *Guitt. lett.* R. Perchè i cieli sono rotondissimi.

ROTONDITA', ROTONDITADE, e ROTONDITATE. *Astratto di Rotondo*. Lat. *rotunditas*. Gr. στρογγυλότης. *Sagg. nat. esp.* 24. Forse per lo liscio sfuggevole, o per la rotondità de' lor minimi corpicelli.

ROTONDO. *Add. Lo stesso, che Ritondo*. Lat. *rotundus*. Gr. στρογγύλος. *Petr. cap.* 11. Dì, e notte rotando Per la strada rotonda, ch'è infinita. *Bemb. Asol.* 1. 42. Nè giova, dove queste manchino, molte voci rotonde, e segnate raunando, e componendo. *Sagg. nat. esp.* 78. Tirano sempre al rotondo.

ROTTA. *Rompimento, e Rottura*. Lat. *ruptio*. Gr. ῥῆξις. *G. V.* 9. 322. 4. I Bolognesi lasciarono alla rotta del fosso i Romagnuoli, e' Fiorentini. *M. V.* 2. 37. Però s'avvisarono di rompere le mura della città appresso a quella porta, e fattane la rotta, che vollono ec.

§. I. *Per Isconfitta, e Disfacimento d' esercito*. Lat. *clades*. Gr. ἧττα. *Dant. Inf.* 31. Dopo la dolorosa rotta, quando Carlo Magno perdè la santa gesta. *G. V.* 7. 130. 8. Fedi i nemici per costa, e fu grande cagione della loro rotta. *E* 9. 187. 1. Que' della città, sentendo la detta rotta, usciron della terra per la porta delle vacche.

§. II. *Rotta, figuratam*. *Cron. Morell.* 358. Fu questa presa gran rotta, e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini (*cioè: costernazione*)

§. III. *Fuggire in rotta, vale Fuggirsi vinto*. Lat. *se in fugam conjicere*. Gr. φεύγειν. *Dant. Purg.* 12. Mostrava, come in rotta si fuggiro Gli Assirj, poichè fu morto Oloferne.

§. IV. *Mettere in rotta, vale Sconfiggere*. Lat. *profligare, cladem inferre*. Gr. ἡττᾶν. *G. V.* 7 81. 2. Percosse a que' di fuori, ch'erano rimasi all'albero, e misseli in rotta.

§. V. *Partire alla rotta, o in rotta, vale Partirsi adirato, o senza convenire*. *Pass.* 140. Se non trovasse la persona ben disposta a portare la penitenza, che si conviene, non la lasci partire alla rotta sanza penitenza. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Noi ci partimmo in rotta Con l'oste, e noi medesmi sparti 'l buio.

§. VI. *Venire, o Essere alle rotte, e simili, vagliono Adirarsi, Restar con alterazione*. *Segn. Mann. Ott.* 22. 3. Que' figliuoli, che vogliono tutto di ripugnare al padre, non hanno bene; tanto conviene, che con lui vengano del continuo alle rotte.

ROTTAME. *Quantità di rimasugli, e pezzuoli di cose rotte*. Lat. *fragmen*. Gr. κλάσμα. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ciascun si fe bramoso Di riportarne seco alcun rottame.

§. *Rottame, è anche aggiunto di una Spezie di zucchero d' inferior qualità*. *Red. Oss. an.* 111. Reiterai queste esperienze col zucchero rottame, e tornarono tutte a capello con pochissimo svario.

ROTTAMENTE. *Avverb. Precipitosamente, Strabocchevolmente, Smoderatamente*. Lat. *effuse, immodice*. Gr. ὑπερμέτρως. *Ninf. Fies.* 387. Tanto forte piangea, e rottamente, Sanza parlare, o risponder niente. *Red. Ins.* 39. Ne son queste bestiuole così rottamente golose, che talvolta per cibarsene ec.

ROTTEZZA. *V. A. Rottura*. Lat. *ruptio, fractura*. Gr. κλάσμα. *Sen. Pist.* 115. Il parlare è paramento, e adornamento dell' animo; s' egli è pulito, e colorato studiosamente, significa, che l'animo non sia ancora netto, e che egli abbia in se alcuna rottezza (*il T. Lat. ha* aliquid fracti)

ROTTO. *Sust. Rottura*. Lat. *fractura*. Gr. ῥῆξις. *Bocc. nov.* 75. 7. Preso tempo, mise la mano per lo rotto dell' asse. *Cant. Carn.* 267. Noi sappiam anche incendere al segreto Qualche frattura, o rotto.

§. I. *Uscirsene, o Passarsela pel rotto della cuffia, si dice in proverb. dell'Aver commesso qualche errore, o dell'Aver qualche obbligo, e liberarsene senza danno, o spesa*. Lat. *impune abire*. Gr. ἀζήμιον ἀπιέναι. *Pataff.* 7. Pel rotto della cuffia (questo giuro) E' sen' uscì più chiaro, che la stella.

§. II. *Rotti, si dicono dagli Aritmetici quelle parti, o aliquote, o aliquante, che avanzano nel partire un numero per un altro*. Lat. *segmen*. Gr. ἀποτομή. *Libr. Astr.* Esso sarà quegli, che passò del dì ore temporali, e di loro parti, ovvero rotti.

ROTTO. *Add. da Rompere*. Lat. *ruptus*. Gr. κεκλασμένος. *Dant. Purg.* 4. Noi salavam per entro 'l sasso rotto. *Bocc. nov.* 75. 4. Ed oltr' a ciò videro rotta l'asse.

§. I. *Per similit*. *Bocc. nov.* 11. 10. E alle maggior fatiche del mondo rotta la calca, loro tutto rotto, e tutto pesto il trassero delle mani (*cioè: aperta, rallargata*)

§. II. *Rotto, per Infranto, e Malconcio*. Lat. *plagis male acceptus*. Gr. πληγαῖς συντετριμμένος. *Bocc. nov.* 11. 10. Loro tutto rotto, e tutto pesto il trassero delle mani. *E nov.* 73. 20. Videro ec. nell'un de' canti, la donna scapigliata, e stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere.

§. III. *Rotto, per Interrotto, Non continuato*. Lat. *interruptus*. Gr. διερρηγμένος. *Bocc. nov.* 18. 6. Quasi piangendo, è tutta tremante, con parole rotte, così comincio a dire. *Petr. son.* 41. E voi sì pronti a darmi angoscia, e duolo Sospiri allor traete lenti, e rotti. *Fiamm.* 2. 10. Ma poichè libero alquanto dall' empito si sentì, con voce spesso rotta dal pianto così mi rispose. *Amet.* 50. Con parlare rotto, sozzo, e non continovo distesο stava alle fresche ombre.

§. IV. *Rotto ad alcuna cosa, vale Dedito, Inclinato grandemente*. Lat. *proclivis, addictus*. Gr. ἐπίφορος, ἐπιτήδειος. *Dant. Inf.* 5. A vizio di lussuria fu sì rotta, Che libito fe licito in sua legge.

§. V. *Rotto, per Precipitoso, e Subito nell'ira*. Lat. *iracundus*. Gr. ὀργίλος. *Tac. Dav. ann.* 2. 43. E misevi G. Pisone uomo rotto, soprastante, e feroce come il padre (*il Lat. ha* violentum & obsequii ignarum) *Varch. stor.* 7. 177. Rinaldo Corsini, il quale era de' Signori, e Proposto, uomo rotto, e amico della parte

di Niccolò. *Morg.* 22. 20. Diceva Orlando: tu se' troppo rotto.

§. VI. *Rotto, per Allentato, Crepato.* *M. Aldobr. P. N.* 163. Val molto a usare il vino della sua decozione a coloro, che son rotti. *Libr. cur. malatt.* Lo più utile impiastro a' rotti si è quello della pelle del becco cotta disfatta, e fa tornar le minuge.

§. VII. *Rotto, per Isconfitto.* Lat. *profligatus, clade affectus.* Gr. ἡττηθείς. *M. V.* 10. 3. Valicarono Castello Franco, ove s'arrestarono per non parere rotti.

§. VIII. *Rotto, aggiunto di numero, nel signific. del* §. II. *di Rotto sust. Tes. Br.* 1. 3. Arismetrica, che c'insegna a contare, e annumerare, e aggiugnere l'uno numero sopra l'altro ec. e partire l'uno per l'altro, e numero sano, e numero rotto.

§. IX. *Strade rotte, vale Guaste, Impraticabili. Varch. stor.* 10. 310. Le strade sì per la stagion del tempo, e sì per le grandi, e continuate piogge, erano rotte tutte, e fangosissime.

§. X. *In proverb. Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato, cioè Tra simili, e senza vantaggio, che si dice anche Tra Baiante, e Ferrante, Tra barcaiuolo, e marinaro, ma pigliasi in mala parte.* Lat. *Bithus cum Bacchio, Cretensis cum Aegineta.* Gr. ὁ κρὼς τὸν κρῆτα.

§. XI. *Rotto per Guasto, Corrotto. Tesorett. Br.* Che già non può scampare Terra rotta di parte.

ROTTORIO. *Cauterio.* Lat. *cauterium.* Gr. καυτήριον. *Bellinc. son.* 280. I' posso far del mondo masserizia, Però so di rottorio, e logorizia. *Dav. Colt.* 156. Perchè l'umor della vite è caldissimo, e seccherebbe lo intenebrato luogo dell'annestatura scorrendovi libero, fatevi quattro dita sotto un rottorio di tre, o quattro tacche, ond' egli sfoghi, e si temperi (*qui per similit.*)

ROTTURA. *Astratto di Rotto; e più precisamente significa Apertura, Fessura, o Parte, ov' è rotto.* Lat. *fractura.* Gr. ῥῆξις. *G. V.* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto, e rottura delle mura. *Dant. Inf.* 13. E menarmi al cespuglio, che piangea Per le rotture sanguinenti in vano. *Cr.* 9. 30. 3. Ancora si fanno rotture, e scorticamenti nel dosso del cavallo, per gravamenti di peso. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per le rotture della secca terra s'avevano fatto cominciare a sentire. *Sagg. nat. esp.* 139. Questa avendo retto a molti agghiacciamenti, senza dare alcun segno di manifesta rottura, fu da principio cagione di non piccola maraviglia.

§. I. *Per Nimistà, o Principio di nimistà, Disunione. M. V.* 9. 44. Gli tenea sospesi di rottura per lo poco contentamento, che l'uno comune, e l'altro dimostrava in parole, di quella (*pace*) ch' era fatta, come fu detto di sopra.

§. II. *Per Inosservanza. M. V.* 9. 56. E con trovar rottura di pace, scrissono al comune di Firenze, che non si maravigliasse.

§. III. *Per lo stesso, che Crepatura, Allentatura. Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Sangue di testuggine, e orina aiutano mirabilmente alle rotture de' fanciulli. *Libr. cur. malatt.* Lo sangue del becco impiastrato giova alle rotture de' fanciulli, e proibisce lo scendere delle minuge.

ROVAGLIONE. *Merviglione, Ravaglione.*

ROVAIACCIO. *Peggiorat. di Rovaio. Lasc. Gelos.* 4. 11. Questo rovaiaccio mi ha tutto piluccato il viso.

ROVAIO. *Borea, Tramontana, Vento Settentrionale.* Lat. *aquilo, boreas.* Gr. βορέας. *Ar. Sat.* 5. Da questi monti, Che danno a' Toschi il vento di rovaio. *Alleg.* 150. Si leverà un freddissimo rovaio, Almen per tutto 'l mese di Febbraio. *Luig. Pulc. Bec.* 9. E combattea ventavolo, e rovaio. *Bemb. pros.* 1. 5. Accostianvici, disse Giuliano, che questo rovaio, che tutta mattina ha soffiato, a ciò fare ci conforta.

§. *Dar de' calci al rovaio, vale lo stesso, che Dar de' calci al vento, Essere impiccato. Bocc. nov.* 12. 19. E i tre masnadieri il dì seguente andarono a dar de' calci a rovaio.

ROVAIONACCIO. *Peggiorat. di Rovaio, Rovaiaccio. Lasc. madrig.* 8. Credimi, che tu se' un teco meco, Rovaionaccio, e una tal persona A poche cose buona.

ROVELLO, e ROVELLA. *Rabbiosa stizza.* Lat. *furor, ira.* Gr. θυμός. *Varch. Ercol.* 55. Se alza la voce, e si duole, che ognun senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi, e arrovellarsi, onde nascono rangolo, e rovello. *Red. Oss. an.* 94. Molto più oltre sarebbe trascorso, se spinto dal gran rovello della fame non fosse saltato da un'altissima finestra.

§. *Come la rovella, Della rovella, e simili, maniere basse, colle quali si esprime soverchio eccesso, o mancanza di checchessia. Malm.* 2. 37. Dove quel crudo balestrier d'amore Tira frecciate come la rovella. *E* 5. 64. A quel plebeo, Che non proffierì lor della rovella, Furon per insegnare il Galateo.

ROVENTARE. *Infocare, Far diventar come di fuoco.* Lat. *candefacere, ignitum reddere.* Gr. ἐμπυρίζειν. *Pallad. Lugl.* 5. Tolga quello bidente, e scaldilo, e roventilo, e poi intingalo in quello sangue. *But. Inf.* 8. Le mura della città di Dite erano di ferro, che ancor le torri fossono di ferro, e fossono roventate per lo continuo fuoco, che dentro v' è.

ROVENTATO. *Add. da Roventare. Soder. Colt.* 101. Per vietare, ch' e' non diventi aceto piglia una dozzina di noci acciaccate, e bene scaldate in un forno, gettale roventate nella botte ec.

ROVENTE. *Add. Infocato.* Lat. *candens.* Gr. αἴθων. *M. V.* 10. 69. Conveniva, che con ferri roventi le congiunture delle piastre si congiugnessero per ammendare i difetti. *M. Aldobr.* Sia spento acciaio rovente, o pietre alberesi nel detto latte caldissimo. *Volg. Mes.* Mettilo sovra una lamina del ferro, e sovra esso un' altra lamina del ferro rovente. *Dant. Inf.* 9. Perocchè l'occhio m' avea tutto tratto Ver l'alta torre alla cima rovente. *E Purg.* 26. Ed io facea con l'ombra più rovente Parer la fiamma (*cioè: più rossa*) *But. Inf.* 9. Tra gli avelli v' erano fiamme sparte, per le quali gli avelli erano roventi, come ferro, quando è nel fuoco. *Sagg. nat. esp.* 91. Si mandi gran copia di calore nello spazio voto con due palle di ferro roventi. *Ciriff. Calv.* 4. 120. Per esser manco nell'armi affocato Da Febo colla sua rovente spera. *Bern. Orl.* 1. 26. 30. Del naso gli esce un alito rovente (*cioè: caldissimo*)

ROVENTEZZA. *Astratto di Rovente; Infocamento.* Lat. * *ignitio.* Gr. ἐμπυρισμός. *Com. Inf.* 8. Quando li fabbri affuocano bene un ferro, che per la roventezza mostrano essere fuoco.

ROVENTISSIMO. *Superl. di Rovente.* Lat. *candentissimus.* Gr. σφόδρα ἐμπυρευμένος. *Legg. Sant. B. V.* Fece scaldar ferri roventissimi, e fecegliele fregare al petto.

ROVERE, e ROVERO. *Arbore noto, simigliante alla quercia.* Lat. *robur.* Gr. αἰγίλωψ, δρῦς. *Cr.* 1. 11. 6. Il rovero è ottimo così sotto terra, come sopra terra. *E* 5. 26. 1. La quercia, il rovero, il cerro sono arbori grandi, i quali son quasi d'una medesima natura, e hanno molta similitudine nella sodezza, e durezza de' loro legni, e nella forma delle lor foglie, e frutti. *E appresso*: Il rovero fa il pedale diritto, e alto con meno rami. *Ciriff. Calv.* 1. 7. E sotto un alto rover ce ne andammo. *E* 12. Fece il sepolcro alla misera madre Allato a Piliprenda sotto un rovero.

ROVERETO. *Luogo pien di roveri.* Lat. *roboretum, locus roboribus consitus.* Gr. δρυμός. *Cr.* 7. 5. 2. Se cotal luogo sarà cretoso, si conformerà assai bene con esso l'olmeto, il frassineto, l' oppio, e 'l rovereto.

ROVERO. *v.* ROVERE.

ROVESCIARE. *Versare. Com. Inf.* 7. E' il secondo fiume infernale, e dice, che rovescia per un fossato. *Franc. Sacch. Op. div.* 64. Spezzati i coppi con tanto olio, che valea fiorini 120. rovesciati barili cento di vino. *Guid. G.* Scolandosi li nugoli, smisurate piove si rovesciano.

§. *Per Voltar sossopra, che anche diciam Ribaltare.* Lat. *invertere, subvertere.* Gr. ἐκστρέφειν. *G. V.* 7. 140. 1. E fecerlo cadere, e rovesciare in mare con tutti gli uomini, che su v' erano. *Pass.* 362. La parte fantastica, rimanendo vota, che si rovescia indietro ec. riceve fantasie gravi, e noiose (*cioè: che si lascia andar rovescio*)

ROVESCIATO. *Add. da Rovesciare. Morg.* 3. 70. E cadde rovesciato alla verzura.

§. *Rovesciato, per Rovinato, Atterrato.* Lat. *eversus.* Gr. ἀνάστατος. *Guid. G.* Distrutta, e rovesciata dalli fondamenti la città di Troia.

ROVESCIO. *Opposto, e contrario al Ritto. v.* RITTO. *Sust.* Lat. *pars aversa, posterior, postica. Varch. Lez.* 92. Nel maggior caldo, stando rovesci in terra, si fanno ombra colla pianta del piè.

§. I. *A rovescio, e Dal rovescio, usato avverbialm. ed anche in forza di preposizione, vale Dalla parte contraria alla parte principale detta la parte ritta. Bocc. nov.* 79. 39. Messosi indosso un peliccion nero a rovescio, in quello s'acconciò in guisa, che pareva pure un orso. *G. V.* 12. 8. 19. Fece aggiugnere al palio dello sciamito chermisi di foderarlo da rovescio di vaio. *Sagg. nat. esp.* 82. Rifletta quella seconda immagine a rovescio. *Cas. lett.* 70. E la maestà della buona ambizione è tale, e sì fatta, che così come alcuni panni d'oro rilucono eziandio dal rovescio, così ec.

§. II. *Rovescio, diciamo propriamente a una Subita, e veemente caduta di pioggia, grandine, e simili; e per similit. si*

anche *Rovescio di bastonate*, *di sassi*, e *ro*; *che anche si dice Diluvio*. Lat. *im-rpentinus*. Gr. αἰφνίδιος ὄμβρος. *Dav. 2. 36.* Eccoti d'un nero nu-:o un rovescio di gragnuola con venti, e gran cavalloni, che toglie-vista, e governo. *Lasc. madrig. 7.* le gran scosse d'acqua, e gran ro-. Che manda il ciel con nostra do-immensa, Il qual forse si pensa, Che siam diventati anitre, o pesci. *Fir. 142.* Fattosi collo stropicciarsi gli oc-iover giù un rovescio di lagrime, con la nuova trappola parlarono alla ulla. *E 231.* Quei contadini ec. in etti delle lor case, e in sulla ci-di certi colletti, che eran sopra pi assai ben rilevati, ci gettavano sso si fatti rovesci di sassi, che

III. *Rovescio*, *diciamo anche a spe-i panno lano*, *che ha il pelo lungo da cio*.

IV. *Rovescio nelle medaglie*, *vale la opposta a quella*, *dove è il ritratto*. *esp. nat. 82.* Un medaglione Greco to da' Pergameni in onore di Se-, e di Giulia, nel rovescio del qua-ra un Ercole. *E appresso*: Nel rove-d'un medaglione d'Eliogabalo ec. de coniato un Ercole. *E 85.* Nel scio d'una medaglia di Salonina. *ett. 2. 178.* Della munificenza non ho iglia alcuna, se non quella d'Anto-di bronzo ec. e per rovescio ha un

V. *Rovescio della medaglia*, *figura-si dice per accennare un esito con-i di quel*, *che si è nominato sopra*, *e lcuno si aspettava*. *Fir. Luc. 3. 4.* Ve-ovescio, che ha avuto questa meda-

OVESCIONE, e ROVESCIONI. *rb.* *A rovescio*, *Supino*. *Guid. G.* pervegnendo la puntura al vivo, potendo sostenere, Ulisse si lascio e in terra rovescione. *Tac. Dav. 24.* Cecina trovato la paura vana, potendo tenerli con l'autorità, nè eghi, nè con mano, si distese ro-one in sulla soglia (*il T. Lat. ha ctus*) *Buon. Fier. 3. 4. 2.* Men d'un Granciti, qual pe' fianchi, e qual osso, Non ne fea rovescion giù per lle Sbalzar del baluardo. *E 5. 1. 3.* i, spinta la scala, Ferlami dare ad rovescioni.

OVESCIONE. *Sust. diciamo a Colpo e dato colla parte convessa della ma-vvero con altra cosa*, *che s'abbia in*, *volgendo il braccio*.

Rovescione, *è anche termine del giuo-lla palla*, *e si usa quando se le dà vol-al contrario la mano*; *che anche si Rovescio*, *e Manrovescio*.

OVESCIONI. v. ROVESCIONE. *rb.*

OVETO. *Luogo pieno di rovi*. Lat. *mm*, *senticetum*. Gr. ἀκανθών. *sp. nat. 87.* Il cervo comincia a fregar rna a' tronchi degli alberi, ed a' i, e ne fa cadere a stracci quella

OVIGLIAMENTO. *Il rovigliare*. *erturbatio*. Gr. ταραχή. *Segr. Fior. 2.* Che rovigliamenti di vestirsi, d' e uscia, di scendere, e salire in sul sono stati questi, che mai vi siete i?

OVIGLIARE. *Revisitare*. Lat. *tur-bare*, *loco movere*. Gr. ἀνακινεῖν, μο-χλεύεσθαι. *Varch. Ercol. 241.* Chi razzolas-se tutta la Grecia, e rovigliasse tutti i lo-ro libri, mai nessuna voce non troverreb-be, che quello sprimesse, che i Latini chiamavano inetto? *Gell. Sport. 1. 2.* Così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masseri-zie. *E 4. 6.* Io giunsi a casa, e' trovan-do, che colui mi rovigliava ogni cosa ec. venni in collera, e cacciálo via.

ROVIGLIATO. *Add. da Rovigliare*. *Tac. Dav. ann. 26. 228.* Basso, rovigliato tutto il suo campo, e gran paese vicino, giurando esser quà, esser là la prelibata caverna ec. per vergogna, e paura s'uc-cise (*qui figuratam. il T. Lat. ha* effosso agro)

ROVINA, e RUINA. *Il rovinare*, *e la Materia rovinata*. Lat. *ruina*, *exci-dium*, *eversio*. Gr. ἀνάστασις. *Albert. cap. 51.* Non perisce troppo per rovina chi te me la rovina. *Pass. 234.* Egli 'l fa, per-chè caggiano, e abbiano maggiore stro-scio, e sia maggiore, e più grave la ro-vina loro. *E 242.* Innanzi alla rovina si leva in alto il cuore. *Bocc. nov. 17. 33.* Av-venne, che 'l dì seguente un matto, en-trato in fra le ruine ec. per lo capestro ti-rò fuori Curiaci. *Dant. Inf. 24.* Le brac-cia aperse ec. riguardando prima Ben la ruina, e diedemi di piglio. *But. ivi*: Ri-guardando prima ben la ruina di quello ponte guasto.

§. I. *Per metaf. Danno*, *Disfacimento*. *Sterminio*, *Disordine*. Lat. *clades*, *jactu-ra* * *desolatio*. Gr. ἧττα. *Dant. Purg. 12.* Mostrava la ruina, e 'l crudo scem-pio, Che fe Tamiri ec. *E Par.* Producer-rebbe sì li suoi effetti, Che non sarebbe-ro arti, ma ruine. *But. ivi*: Cioè non sarebbero cose fatte con ordine, e ra-gione, come son quelle dell' arti, ma ruine, imperocchè andrebbono le cose senza ordine, a caso, e fortuna, teme-rariamente. *Petr. canz. 5. 7.* E non pur questa misera ruina Del popolo infelice d' Oriente Vittoria ten promette. *E canz. 11. 3.* E tutto quel, ch' una ruina involve, Per te spera saldar ogni suo vi-zio. *Segr. Eur. 3. 66.* La rotta fu molto grande, e la perdita molto maggiore, non tanto per la rovina dell' Oriente, quanto pel danno ancora dell' Italia. *Bern. Orl. 2. 1. 26.* Il conte Orlando fu la sua rovina.

§. II. *Per Furia*, *Violenza*. Lat. *impe-tus*. Gr. ἐπιφορά. *G. V. 11. 1. 3.* Il fiume d' Arno ec. scendendo d'alpi con gran rovina, ed empito, sommerse molto del piano di Casentino.

§. III. *In modo proverb.* *La rovina non vuol miserie*; *proverb. che vale*, *che E' inutile il risparmio*, *quando taluno è così povero*, *che non può sperar di risorgere*. *Cec-ch. Dot. 5. 2.* La rovina non vuol miseria, vedi Se tutti i diavol ballano a un suo-no.

ROVINAMENTO, e RUINAMEN-TO. *Il rovinare*, *Rovina*. Lat. *ruina*, *eversio*, *excidium*. Gr. ἀνάστασις. *G. V. 11. 1. 12.* Di rovinamenti di ponti, e case, e mulina, e gualchiere in gran quantità. *Coll. SS. Pad.* Quegli fu il primo al rovi-namento.

ROVINANTE, e RUINANTE. *Che rovina*. Lat. *ruens*, *corruens*. Gr. πί-πτων, συμπίπτων. *But. Inf. 6. 1.* Demo-nio significa giù ruinante, ovvero in-colpatore. *D. Gio: Cell. lett. 1.* Così gli eletti non si possono dolere del ruinan-te mondo. *Fr. Giord. Pred. R.* Applicato allo appoggiamento della rovinante ca-sa.

ROVINARE, e RUINARE. *In signi-fic. neutr. vale Cadere precipitosamente*, *e con impeto d'alto in basso*. Lat. *ruere*, *con-cidere*. Gr. μεταπίπτειν. *G. V. 9. 297. 2.* Poi partita l' oste, al terzo di rovinaro delle mura di Palermo più di trecento braccia. *Lab. 62.* Sentendo, che tu, non al ruinare allo 'nferno, ma a salire al glo-rioso regno sii dopo la tua penitenzia disposto. *Dant. Inf. 1.* Mentre ch' i' rovi-nava in basso loco. *E 20.* E non restò di ruinare a valle Fino a Minos, che cia-scheduno afferra. *E Purg. 5.* Ver lo fiu-me real tanto veloce Si ruinò, che nulla la ritenne. *E Par. 32.* Quando chinavi a ruinar le ciglia.

§. I. *Rovinare*, *in signific. att. vale At-terrare*, *Far cadere*. Lat. *diruere*. Gr. καταβάλλειν. *Serm. S. Ag. 8.* Te non pos-sono rovinare l' abbondanze de' fiumi (*qui figuratam.*)

§. II. *Per Andare*, *e Mandare in preci-pizio*, *e in esterminio*, *Impoverire*; *ed in questo senso si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *evertere*, *in exitium adducere*. Gr. καταστρέφεσθαι. *Tac. Dav. ann. 3. 67.* Poco giovò al pubblico, e rovinò molti. *E Scism. 13.* Per discoprire in tempo al Re tutto il fatto, e non ci rovinar sotto, se da altri lo risapesse. *Ambr. Cof. 3. 3.* Oh diavolo, Siam rovinati!

ROVINATICCIO. *Add.* *Alquanto rovinato*. Lat. *semirutus*. *Tac. Dav. ann. 4. 89.* Non guari dopo venne avviso, che i Numidi s' erano attendati sotto Au-zea, castello rovinaticcio.

ROVINATO. *Add. da Rovinare*. Lat. *collapsus*. Gr. συμπεπτωκώς. *G. V. 9. 94. 2.* Con gran vigore affrontandosi in sulle mura rovinate. *Bern. rim. 1. 35.* Case spia-nate, e ponti rovinati. *Cecch. Mogl. 2. 1.* Oh eccomi scoperto, E rovinato (*cioè perduto*, *ridotto in cattivo stato*) *Cant. Carn. 212.* Se voi volete getti delicati, Non togliete vecchioni, Perch' hanno gli strumenti rovinati, E non fan getti buoni (*cioè*: *rotti*, *fracassati*) *Fir. As. 111.* Per l' asprezza della via stracchi, e rovinati ec. avemo portata a casa questa preda, che voi vedete (*cioè*: *abbattuti*, *indeboliti*) *Buon. Tanc. 4. 2.* E chi è rovi-nato più di me? *Malm. 3. 52.* De' rovina-ti anch' ei passò la barca (*in questi due ultimi esempli vale Povero*, *Spiantato*. Lat. *inopia pressus*. Gr. ἄκληρος)

ROVINATORE. *Che rovina*. Lat. *eversor*. Gr. πορθητής. *Varch. stor. 4. 97.* Ma già era ne' fati, che doveva essere e governatore, e rovinatore della Repub-blica Fiorentina.

ROVINEVOLE. *Add. Rovinoso*. Lat. *praeceps*, *ruinosus*. Gr. κρημνώδης. *Buon. Fier. 4. 4. 26.* Ora è ben tempo, sozi, Da stare allegramente, E dar ne' rulli, e saltare, e cantare Per questo rovinevole accidente.

ROVINIO. *Gran romore*. Lat. *strepi-tus*, *fragor*. Gr. πάταγος. *Fir. As. 80.* Pieni di desiderio d' entrar dentro fa-cevano quel rovinio d'intorno alla por-ta.

ROVINOSAMENTE. *Avverb.* *Con gran rovina*, *Furiosamente*, *Precipitosa-mente*, *Impetuosamente*. Lat. *furiose*, *im-petuose*. Gr. μεθ' ὁρμῆς. *G. V. 6. 80. 6.* La schiera de' Tedeschi percosse rovino-

samente la schiera de' Fiorentini a cavallo. *M. V.* 8. 74. Una grande pietra mossa nella sommità del monte da parecchi villani scendendo rovinosamente percosse il conte Broccardo. *Libr. Dicer.* Avea rovinosamente condannata.

ROVINOSO. *Add. Impetuoso, Furioso.* Lat. *impetuosus, furiosus.* Gr. *καταφορικός.* *Libr. Dicer.* Lo 'mperio sia rotto di rovinosa tempesta. *Guid. G.* Quelle cose, le quali partoriscono danni rovinosi. *Filoc.* 1. 92. Gl' impetuosi fiumi ec. dall' alte montagne turbati per la piovuta acqua rovinosi impetuosamente caggiono senza ritegno.

§. *Rovinoso, l' usiamo anche per Precipitoso nell' ira, Rotto, e Troppo arrisicato ne' suoi affari.*

ROVISTARE. *Andar per la casa trassinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia; che anche diciamo Trambustare, e Rifrustare.* Lat. *turbare, loco movere.* Gr. *μετακινεῖν, μοχλεύεσθαι.* *Pataff.* 5. Alle peggior del sacco, e rovistando. *Fr. Giord. Pred. S.* Si toglie la granata, e si spazza la casa, e se la viene rovistando per li cantoni, sì ce ne truova più assai. *Agn. Pand.* 40. E però sono da biasimare alcuni, i quali vanno rovistando, e disguizzolando per casa ogni cosa, e ogni cantuccio. *Morg.* 1. 84. Morgante va rovistando ogni cosa. *Ar. Len.* 4. 5. Vengono quasi ogni dì questi ghiottoni a mettermi sottosopra la casa, e rovistandoci vanno ogni cosa.

ROVISTICO. *Ligustro; Pianta salvatica, che fa per le siepi.* Lat. *ligustrum.* Gr. *κύπρος.* *Dav. Colt.* 196. Dentro (*la ragnaia*) poni ec. qualche rovistico, ma pochi, perchè a pochi uccelli la sua coccola piace, e fa mala macchia, e col tempo seccagginosa.

ROVISTI'O. *Il rovistare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. Questo rovistio di tanti temi, senza applicarsi a niuno, mostra povertà, e non abbondanza (*qui per similit.*)

ROVISTO. *V. A. Add. Robusto, Rubizzo.* Lat. *robustus.* Gr. *ἐρρωμένος.* *Liv. M.* Ivi Agrippa, il quale era rovisto, e pieno di forza ec.

ROVISTOLARE. *Rovistare.* Lat. *vertere, turbare.* Gr. *στρέφειν, μετακινεῖν.* *Ciriff. Calv.* 2. 38. Così ciascun la sua mente rovistola, Assottigliando i ferri senza ancudine.

ROVO. *Rogo.* Lat. *rubus.* Gr. *βάτος.* *Cr.* 5. 6. 7. Il rovo, avvegnachè faccia assai forte siepe, tuttavolta consuma, e affoga l' altre piante. *E* 5. 50. 1. Il rovo è noto assai, e confassi molto alle siepi. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Li rovi cotti in acqua ec. è sommo rimedio.

ROZZA. *Carogna.* *Ar. Sat.* 3. Poi metti un mulo, e un' altra rozza vecchia. *Fir. Trin. prol.* Come l' uomo cavalca queste rozze, e' bisogna andare a lor modo. *E appresso*: Lo stancarmisi di quella rozza sotto è stato cagione d' ogni male.

ROZZACCIA. *Peggiorat. di Rozza.* *Lasc. Gelos.* 3. 11. E sai, queste rozzacce vecchie, s' elle non truovano la via piana, e larga, non sanno andare.

ROZZAMENTE. *Avverb. Con rozzezza, Grossamente, Senza squisitezza.* Lat. *impolite, inculte, crasse.* Gr. *ἀκόμψως.* *But.* Cavarono la statua di Marte, che era un uomo a cavallo di pietra, o di marmo rozzamente fatto. *Red. esp. nat.* 11. Ancorchè sieno per esser dette rozzamente. *Sagg. nat. esp.* 110. Con un altro pezzo maggiore formato rozzamente in cilindro. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Giudicandola gran donna, rozzamente le medicano, e fasciano la ferita.

ROZZETTA. *Dim. di Rozza.* *Cron. Morell.* 314. Tornarono assai de' nostri soldati a piè, o in su cotai rozzette, ch' erano sute lasciate loro per discrizione. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Vedi, che pur poi nella fine ella mi riuscirà una rozzetta (*qui per similit.*)

ROZZEZZA. *Astratto di Rozzo.* Lat. * *ruditas.* Gr. *τὸ ἄξεστον.* *Amet.* 9. Poi con più investigazione ricercandosi, danna la rozzezza della sua forma.

§. *Rozzezza, per Zotichezza, Ignoranza.* Lat. *rusticitas, imperitia.* Gr. *ἀγροικία.* *Bocc. nov.* 41. 7. Era Cimone, sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, e sì per la nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *Red. Vip.* 2. 47. Non guardino alla rozzezza di questa mia lettera, dalla quale conosceranno, che ho scritto più occupato, che ozioso.

ROZZISSIMAMENTE. *Superl. di Rozzamente.* Lat. *impolitissime, incultissime.* Gr. *ἀκομψότατα.* *Fr. Giord. Pred. R.* I primi popoli rozzissimamente viveano, e governavano. *Gal. Sist.* 399. Benchè creder si debba, che lo strumento fusse rozzissimamente fabbricato.

ROZZISSIMO. *Superl. di Rozzo.* Lat. *incultissimus, impolitissimus.* Gr. *ἀκομψότατος.* *Bocc. vit. Dant.* 244. La prima gente ne' primi secoli, come che rozzissima, e inculta fusse, ardentissima fu di conoscere il vero. *Fiamm.* 4. 151. E se pur la conosce, rozzissima sente la fiamma sua, e poco amabile.

ROZZITA', ROZZITADE, *e* ROZZITATE. *V. A. Rozzezza.* Lat. * *ruditas, rusticitas.* Gr. *τὸ ἄξεστον.* *Liv. M.* In ben dire sormontare la rozzità degli antichi.

ROZZO. *Add. Non ripulito, Ruvido, che non ha avuta la sua perfezione; e si dice di legno, pietra, e simili.* Lat. *rudis.* Gr. *ἄξεστος.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. La cenere della talpa arsa in una pignatta rozza, e suggellata, datone a bere, guarisce (*l' epilensia*) *E cap.* 8. Ardi l' uva acerba in una pentola rozza.

§. I. *Figuratam. vale Zotico, Ignorante, Semplice, Inesperto.* Lat. *rudis, impolitus.* Gr. *ἄξεστος.* *Bocc. nov.* 41. 5. Nel rozzo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadinesco piacere potuta entrare, sentì destarsi un pensiero ec. *E nov.* 60. 12. Durandovi ancora la rozza onestà degli antichi. *Petr. canz.* 26. 7. O poverella mia, come se' rozza! *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *Liv. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera. *Tull. lett. Quint.* Essendo tu rozzo, e nuovo nel reggimento.

§. II. *Tela rozza, vale Tela non curata, nè imbiancata.*

ROZZONE. *Accresc. di Rozza.* *Bern. Orl.* 1. 2. 22. E lo chiama rozzone, zoppo, e tardo. *Morg.* 10. 22. Gridò Rinaldo: che diavolo è questo? Voltati indietro, che fai tu, rozzone? *Bellinc. son.* 323. Con un vecchio rozzon, che fu veduto La carretta tirare insin pe' branchi.

ROZZUME. *Rozzezza.* Lat. * *ruditas, asperitas.* Gr. *τραχύτης.* *Art. vetr. Ner* 1. 27. Ogni padellotto, o padella nuova, che per la prima volta s' inforna, lascia un rozzume nel vetro. *E appresso*: Alla seconda volta le padelle hanno perso quel salvatico, e rozzume.

R U

RUBA. *Rapina, Rubamento, Furto.* Lat. *rapina, furtum.* Gr. *ἁρπαγμός.* *Stor. Pist.* 17. Faceano grandissimo danno d' arsioni, e di rube, e di presure. *Dittam.* 1. 11. Nè meno ho sostenuto danno, o ruba. *Nov. ant. stamp. ant.* 91. 1. Essendo egli una volta alla ruba d' una casa con assai gente.

§. *A ruba, posto avverbialm.* v. ANDARE A RUBA, *e* A RUBA.

RUBACCHIAMENTO. *Il rubacchiare.* *Tac. Dav. stor.* 4. 347. Dipoi acconciò le differenze tra gli Oeensi, e' Leptitani, che da piccoli rubacchiamenti di biade, e bestiami tra' contadini erano venuti all' armi, e battaglie (*il T. Lat.* raptu frugum, & pecorum modicis principiis)

RUBACCHIARE. *Rubare di quando in quando, poco per volta.* Lat. *clepere, suffurare.* Gr. *κλέπτειν.* *Fir. Asf.* 195. Ville, e castelli assaltando, solo soletto m' andai rubacchiando le spese per la strada. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Tacfarinata rubacchiava ancor l' Affrica.

RUBAGIONE. *Il rubare.* Lat. *furtum, rapina.* Gr. *ἁρπαγμός.* *S. Ag. C. D.* Adunque ciò, che d' uccisione, di distrazione, di rubagione in questa fresca, e novella sconfitta Romana fu commesso ec.

RUBALDA. *Armadura della testa.* Lat. *cassis.* Gr. *κόρυς.* *Ciriff. Calv.* 3. 90. E s' avea messe una rubalda in testa, E 'ndosso una panziera rugginosa.

RUBALDAGLIA. v. RIBALDAGLIA.

RUBALDO. v. RIBALDO.

RUBALDONE. v. RIBALDONE.

RUBAMENTO. *Il rubare.* Lat. *furtum, rapina.* Gr. *ἁρπαγμός.* *But.* Che fossono forati per li fianchi co' denti delle cagne, significano lo rubamento de' lor beni, e la lor morte. *E altrove*: Per lo trasformamento del carro, e per lo rubamento della pianta detta di sopra.

RUBARE. *Tor l' altrui, e per inganno, e per violenza.* Lat. *furari, surripere, rapere.* Gr. *ἁρπάζειν.* *Din. Comp.* 1. 6. Trovavano modo, come meglio il potessono rubare. *Bern. Orl.* 2. 22. 1. Chi ruba un corno, un cavallo, un anello, E simil cose, ha qualche discrezione.

§. I. *Rubare, per Ispogliare rubando, e Assalire alcuno a fine di rubare.* *Bocc. nov.* 14. 4. Infra uno anno rubò, e prese tanti legni di Turchi, che ec. *E nov.* 42. 3. Cominciò a costeggiar la Barberia, rubando ciascuno, che meno poteva di lui. *E* 45. 13. Molto ben sapeva la cui casa stata fosse quella, che Guidotto avea rubata. *G. V.* 4. 14. 4.

avano la chiesa, e le sue possessioni. 1.4. Rubandosi i cammini, sanza ordine di giustizia. *Dant. Par. 11.* regnar per forza, e per sofismi, rubare, e chi civil negozio.

I. *Per metaf. Dant. Purg. 17.* O im- ativa, che ne rube Talvolta sì di ch' uom non s' accorge, Perchè rno suonin mille tube.

II. *In proverb. Andare a rubare a el ladro, vale Metterfi a ingannare più tristo di se.* Lat. *in Cilicas pi- m exercere.*

V. *Parimente in proverb. Chi non non ha roba; che si dice per dinotar coltà di acquistar giustamente.*

7. *Pur con proprietà si dice Rubare, varsi per sue dell'altrui invenzioni,* li.

VI. *Rubare, nel giuoco delle min- , è il Pigliare, o Appropriarsi alcu- te di quelle, che s'alzano, o che ri mo dopo essersi distribuite a ciascuno catori le sue. Malm. 8. 61.* E poi di contare anco pericola, Sendo sco- aver di più una carta, Perchè di , quando ruba, scarta.

VII. *Rubar la volta.* v. VOLTA VII.

BATO. *Add. da Rubare.* Lat. *surreptus.* Gr. κλεφθείς. *G. V. 8.* Ma quelle rubate ardevano, e avano. *M. V. 1. 61.* I soldati così furono cacciati del campo. *D. Vell. lett. 14.* Quando colla tua a diliberrai gli afflitti, e tribo e crucifissi, e rubati da' mali uo- *Vit. SS. Pad. 2. 27.* Pare ornata ri (*la casa*) e di dietro è aper- rubata da' ladroni. *Franc. Sacch.* 3. Quante terre rubate in tal de-

BATORE. *Che ruba, Ladro.* Lat. *aptor.* Gr. κλέπτης. *Maestruzz.* 4. Rubatore è colui, il quale in- mente ruba altrui, e sono quattro ; i primi rubatori sono coloro, che iano i viandanti delle cose loro; ondo è il cavaliere, quando to- alle persone, oltra il soldo suo ito; il terzo sono i prelati, i qua- cciocchè dieno al legato la sua rrazione, ovvero faccendo simili più ricevono da' sudditi, ch' e' non o ec. il quarto rubatore è detto lice, ovvero officiale, il quale in- mente toglie pecunia. *Dant. Conv.* Dolcissimi, ed ineffabili sembianti, tori subitani della mente umana *id. G.* Quanti semi debbono loro i rubatori uccelli. *Amet. 75.* Io nni qui, o giovane, come ruba- ella castità del tuo letto, ma come amatore ad alcuno refrigerio do- ' miei ardori. *Bocc. nov. 92. 10.* gentiluomo, e cacciato di casa povero, ed avere molti, e possen- ici, hanno ec. condotto Ghino di , il quale io sono, ed essere ruba- elle strade. *G. V. 12. 111. 1.* Il Re un suo vicaro ec. alla guardia del- ra, e far giustizia di rubatori, e drini.

BATRICE. *Verbal. femm. Che ru- adra. Fiamm. 5. 60.* Quante, e qua- ole al falso giovane, e a te, ruba- egli altrui beni, direi con turbato e minaccevole?

BATURA. *V. A. Ruberia, Il ru-* Lat. *rapsura.* Gr. ἁρπαγή. *Franc. Sacch. nov. 174.* Statti pianamente, e vi- viti di limatura, e non di rubatura. *Fr. Iac. T.* Anchè fa rubatura Com' scherano a rapire.

RUBBIO. *Sorta di misura delle biade. Menz. sat. 10.* E per quant' anni egli ravvolga al subbio, Mai non fia, che si muti, e nuova massa Ben fia, che aggiunga al scellerato rubbio (*qui per metaf*)

RUBECCHIO. *V. A. Rosseggiante.* Lat. *ruber.* Gr. ἐρυθρός. *Dant. Purg. 4.* Tu vedresti il Zodiaco rubecchio Ancora all'Orse più stretto rotare.

RUBELLAGIONE. *Rubellamento.* Lat. *defectio.* Gr. ἀπόστασις. *G. V. 8. 20. 1.* Essendo cresciuta la guerra ec. per la rubellagione del conte di Fiandra. *E 10. 228. 2.* Nota, che non fue sanza cagione la detta rubellagione.

RUBELLAMENTO. *Il rubellare.* Lat. *defectio.* Gr. ἀπόστασις. *Tratt. pecc. mort.* Lo stesso rampollo di questo ramo si è rubellamento, cioè quando l'uomo è rubello a tutti quelli, che lo suo bene vogliono. *G. V. 9. 197. 2.* La cagione del detto rubellamento si dice, che fece, perchè i Pisani lo trattavan male.

RUBELLARE. *Ribellare.* Lat. *ad rebellionem excitare.* Gr. πρὸς ἀφηνιασμὸν ἐπεγείρειν. *G. V. 9. 322. 1.* I rubelli di Bologna di casa i Galluzzi ec. rubellaro a' Bolognesi il castello di Monteveglio. *E 10. 25. 1.* Con loro seguaci rubellerebbono la città di Lucca a Castruccio.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Partirsi dall'obbedienza.* Lat. *deficere, desciscere, rebellare.* Gr. ἀποστατεῖν. *G. V. 1. 18. 2.* I detti chiamati Franchi ec. per loro fierezza si rubellarono a' Romani. *E 4. 25. 1.* Nel detto anno medesimo i Pratesi si rubellarono contro a Firenze. *E 6. 19. 2.* Colla loro forza tutto il paese, che gli si era rubellato, racquistarono. *E 9. 161. tit.* Come la città d'Osimo si rubellò alla Chiesa. *Cron. Morell. 303.* Seguitò in questo tempo, che certi gentiluomini nostri amici s'intesono insieme, e rubellaronsi tutti dalla divozione del comune. *Vit. S. Margh. 136.* Tutti tuoi parenti seguitano me, e tu mi se' rubellata, e seguiti Cristo.

RUBELLATO. *Add. da Rubellare; Ribellato. Vit. SS. Pad. 2. 293.* Poi andò alla battaglia contra certa gente rubellata, e sconfisse gl'inimici.

RUBELLAZIONE. *Ribellione.* Lat. *rebellio, defectio.* Gr. ἀπόστασις. *G. V. 7. 23. 3.* Sentendo la rubellazione delle sue terre di Cicilia, e di Puglia. *E 9. 180. 1.* Dopo la rubellazione, che quelli di Piagenza avean fatta da messer Galeasso Visconti.

RUBELLIONE. *Ribellione.* Lat. *defectio, rebellio.* Gr. ἀπόστασις. *M. V. 2. 45.* Essendo i Perugini imbrigati nelle rubellioni delle lor terre.

RUBELLO. *Ribello.* Lat. *rebellis.* Gr. ἀφετήριος, ἀφηνιαστής. *G. V. 9. 322. 1.* I rubelli di Bologna di casa i Galluzzi ec. rubellaro a' Bolognesi il castello di Monteveglio. *Tratt. pecc. mort.* Quando l'uomo è rubello a tutti quegli, che lo suo bene vogliono. *Cron. Morell. 305.* Tutti gli altri abbominati ebbono bando di rubello.

§. *Per similit. Contrario, Nimico. Petr. canz. 6. 3.* Rubella di mercè, che pur le 'nvoglia. *Cron. Vell. d'Amar. 93.* Lo Re Degiotario sapea bene, che Cesare tenea Roma, e Pompeo era rubello.

RUBERI'A. *Rubamento, Ladroneccio, Rapina.* Lat. *rapina, furtum, latrocinium.* Gr. κλοπή. *Bocc. nov. 45. 14.* Io mi trovai già in parte, dove io udii a Guidotto divisare, dove la ruberia avesse fatta. *G. V. 9. 182. 1.* Erano bene 500. cavalieri, e gente a piè assai sanza ordinato soldo, vivendo di ratto, e di ruberia. *E 10. 29. 6.* Era stata spelonca di tutte le ruberie, e micidj, e presure, e villani peccati fatti in Valdarno, e nel paese nella detta guerra. *Cr. 10. 2. 1.* Lo sparviere è uccello assai conosciuto, e la sua natura è, che viva di ruberia d'altri uccelli. *Nov. ant. 19. 3.* Questa sarebbe ruberia, e non furto, cioe a torre per forza.

RUBESTEZZA. *V. A. Fierezza.* Lat. *robur.* Gr. ἀλκή. *Stor. Rin. Mont.* Manda minacciando con grande rubestezza.

RUBESTISSIMO. *Superl. di Rubesto.* Lat. *ferocissimus.* Gr. ἀγριώτατος. *Fior. Ital. D.* Venne in Grecia, e quivi congregò una rubestissima gente d'uomini grandi.

RUBESTO. *Add. Feroce, Fiero.* Lat. *ferox.* Gr. ἄγριος. *Dant. Inf. 31.* Non fu tremuoto già tanto rubesto (*cioè: spaventevole, tremendo*) *E Purg. 5.* Lo corpo mio gelato in sulla foce Trovò l'Archian rubesto. *Ciriff. Calv. 1. 31.* Un altro Tarabusco era chiamato Di Tarteria, che molto era rubesto. *Tac. Dav. ann. 13. 166.* Quanto dianzi lo gridava rubesta, tanto ora gli si umiliava. *Bern. Orl. 3. 8. 33.* Ma 'l franco conte di valor rubesto Stava sospeso rimirando al piano. *Tav. Rit.* Monaco, molto rispondete rubesto, che basterìa a Tristano di Lionis (*qui in forza d'avverb. e vale Con rubestezza*)

RUBICONDISSIMO. *Superl. di Rubicondo. Tratt. segr. cos. donn.* Elle tosto divengono in volto rubicondissime. *Art. Vetr. Ner. 1. 16.* Il croco di Marte non è altro, che una sottigliazione, e calcinazione di ferro, per mezzo della quale la sua tintura, che in vetro è rubicondissima, si apra di maniera, che ec.

RUBICONDO. *Add. Rosseggiante.* Lat. *rubicundus.* Gr. ὑπέρυθρος. *Vit. Crist. D.* Salvalo adunque, Signor glorioso, bellissimo, e rubicondo, splendiente, e allegro. *Dant. Conv. 127.* Per essere la tunica della pupilla sanguinosa molto per alcuna corruzione d' infermitade, le cose paiono quasi tutte rubiconde. *Ricett. Fior. 85.* Quando (*il vetriolo*) ha mutato colore, ed è diventato rubicondo. *Ciriff. Calv. 1. 19.* Credo, ch'in cielo il rubicondo Marte Di sangue a questa volta sia ristucco.

RUBIFICANTE. *Add. Rubificativo.* Lat. *rubefaciens.* Gr. ἐρυθραίνων. *Libr. cur. malatt.* Valersi di quei medicamenti, che la fisica appella rubificanti. *Volg. Mes.* Vi porrai sopra gl' impiastri rubificanti.

RUBIFICATIVO. *Add. Che apporta rossezza.* Lat. *ruborem inducens, rubefaciens.* Gr. ἐρυθραίνων. *Cr. 6. 44. 2.* Sappi, che nell'ella è virtù rubificativa, e ultima asterfione.

RUBIFICARE. *Indurre a rossezza, Far divenir rosso.* Lat. *rubefacere.* Gr. ἐρυθραίνειν.

RUBIFICATO. *Add. da Rubificare.* Lat. *rubefactus.* Gr. ἐρυθρανθείς. *Ricett. Fior.* 99. Del vitriuolo si cava (*l'olio*) rubificato benissimo, e polverizzato.

RUBIGINE. *V. L. Ruggine.* Lat. *rubigo.* Gr. ἐρυσίβη. *Cr.* 6. 2. 15. Contra le nebbie, e rubigine ec. dei arder paglie.

RUBIGLIA. *Legume simile al pisello, ma di sapor non piacevole, e di color quasi nero.* Lat. *ervilium, rubilium, pisum sylvestre.* Gr. ὄροβος. *Pallad.* Ogni legume è cibo ottimo ec. eccetto la rubiglia. *Burch.* 1. 54. E quando le rubiglie seppon pure, Che Policreto fu degli Adimari, Arson per festa tutte le misure. *Dav. Colt.* 197. Di Gennaio semina legumi, e agrumi, fave in sul vangato, piselli, rubiglie, mochi.

RUBINETTO. *Dim. di Rubino. Bocc. g.* 4. *f.* 2. Con una boccuccia piccolina, le cui labbra parevan due rubinetti. *Dant. Par.* 19. Parea ciascuna rubinetto, in cui Raggio di sole ardesse sì acceso, Che ne' miei occhi rifrangesse lui. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la soppposta bocca di picciolo spazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci.

RUBINO. *Pietra preziosa di color rosso.* Lat. *carbunculus, pyropus.* Gr. ἀνθράκιον. *Bocc. nov.* 15. 29. Era stato seppellito con ricchissimi ornamenti, e con un rubino in dito, il quale valeva oltr'a 500. fiorin d'oro. *Dant. Par.* 30. Quasi rubin, che oro circonscrive. *Petr. son.* 225. E l'altre care Cose tra noi, perle, rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi.

RUBINOSO. *Add. di Rubino, Di color di rubino. Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. E che vino era quello? ec. Polposo, grazioso, rubinoso.

RUBINUZZO. *Dim. di Rubino. Fir. dial. bell. donn.* 376. Dove sono le mammelle come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fini rubinuzzi.

RUBIZZO. *Add. Prosperoso; e per lo più si dice de' vecchi. Tac. Dav. vit. Agr.* 395. Concorrendovi per ancora tutta la gioventù, e vecchi rubizzi, e prosperosi. (*il Lat. ha* & quibus cruda, viridisque senectus) *Cant. Carn.* 98. Quando noi savam rubizzi, Contentammone parecchi. *Malm. Franz. rim. burl.* 2. 156. Chi di natura è gagliarda, e rubizza, Farà in un giorno sette, o otto poste. *Morg.* 27. 248. E parea più rubizzo, e più gagliardo, Che que', ch'avean le chiappe, e le divise.

RUBO. *V. L. Rogo, Rovo.* Lat. *rubus.* Gr. βάτος. *Vit. SS. Pad.* 2. 361. Credetemi, fratelli miei, che come Iddio guardò lo rubo del fuoco, che non arse ec. e come questa bracia non ha arsa questa tonica, così io mai non conobbi femmina carnalmente. *Sannazz. Arcad. pros.* 5. Cominciarono ad andarsi appiccando per luoghi inaccessibili, ed ardui del salvatico monte, qual pascendo un rubo, quale un arboscello, che allora tenero spuntava dalla terra.

RUBRICA. *Brevissimo compendio, o sunto di libro, o di capitoli di libro, al quale dicono comunemente in* Lat. rubrica, *forse dall'esser per lo più scritto con tinta rossa. Dittam.* 1. 7. Quel, che da te prima l'animo vuole, Sì è d'aver partito per rubrica il mondo, e queste fur le mie parole. *Cr.* 2. 21. 9. Siccome di sopra si pruova sotto la rubrica di quelle cose, le quali si convengono alla pianta. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Seguita, perch' io imparo In solo udirne le rubriche nude. *Esp.* 12. Poi di rubriche, e di testi mal vago.

RUBRICA, *coll'accento sulla prima. Spezie di terra di color rosso, Sinopia. Pallad. Marz.* 21. Terra ubrica con pece ec. pongasi intorno al tronco ec. alcuni ungono l'arbore con terra rubrica. *Ricett. Fior.* 35. Cuocendo la marcassita ec. per insino che diventi rossa, come la rubrica. *E* 63. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, e una terra rossa ec. *E* 64. Quella Sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un' altra sorta di rubrica, che si suol fare di orca cotta.

RUBRICAZIONE. *V. A. Rossezza.* Lat. *rubor.* Gr. ἐρυθρότης. *Guid. G.* Con ispesse aprirure di bocca mandava fuori fiamme, e colorava la prossimana aere di calda, e fervente rubricazione vermiglia.

RUBRO. *Rovo, Rogo.* Lat. *rubus.* Gr. βάτος. *Vend. Crist.* 94. Udì una voce uscire di quello rubro, che ardea, e dissegli (*qui roveto*) *Morg.* 27. 157. O come tutto stupido si feo Moisè quando il gran rubro gli apparse.

RUCA. *Ruchetta.* Lat. *eruca. M. Aldobr. P. N.* 159. Ruca si è calda nel secondo grado, ed umida nel primo. *Pallad. Genn.* 14. Vi si metta seme di lattuga, e di nasturzio, cioè di cima di ruca. *E appresso*: Non tardare di seminare la ruca.

RUCHETTA. *Erba nota di sapore acuto.* Lat. *eruca. Cr.* 6. 46. *tit.* Della ruchetta. *Libr. Son.* 72. E 'l prezzemol cantar vi si sentía, Ruchetta, e serbastrella tutta in quilo.

RUDE. *V. L. Add. Rozzo.* Lat. *rudis.* Gr. αὐτότεχνος. *G. V.* 6. 71. 2. Al tempo del detto popolo ec. i cittadini di Firenze viveano sobrj, e di grosse vivande, e con picciole spese, e di molti costumi, e di leggiadríe grossi, e rudi. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n'andrò collo scalpello inetto. *Buon. Fier.* 1. 1. 8. E in aringa civil gl'ingegni rudi Sudar facesse a' bei Palladii studj.

RUFFA. *Furia, o Calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa. Fr. Iac. T.* 5. 27. 11. Vo', che in Ciel ne sia la ruffa, E d'amor sia la baruffa.

§. *Fare a ruffa raffa, o ruffola raffola, e simili, si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine, e modo di pigliarne il più, che si può. Franc. Sacch. nov.* 17. Il garzone volonteroso, come sono, con altri insieme alla ruffa alla raffa si dierono a ricogliere delle dette ciriege. *E rim.* 67. E così ciaschedun di ruffa in raffa Con forza il più, che puote, sempre arraffa. *Pataff.* 1. Alla ruffa, alla raffa, ed abbatacchia. *Malm.* 9. 50. Si ridussero in breve a tal partito, Ch' ogni volta faceano a ruffa raffa. *Buon. Fier.* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini, e albetelli Iti a ruffola raffola in malora.

RUFFIANARE. *Arruffianare.* Lat. *lenocinari.* Gr. μαστροπεύειν. *Ar. Len.* 5. 12. Senza volerci ancor porre in ias Di ruffianar le figliuole degli uo Da bene.

RUFFIANERÍA. *Ruffianesimo.* *lenocinium.* Gr. μαστροπεία. *Com. In.* Qui comincia la punizione della ruffi ria. *E appresso*: Qui l'autore reca sua immaginazione un infamato d' grande ruffianería.

RUFFIANESIMO. *L'arruffianare fare il ruffiano.* Lat. *lenocinium.* Gr. μαστρεία. *Bocc. nov.* 80. 7. Segretam gli mandò una sua femmina, la q ottimamente l'arte sapeva del ruffi simo.

§. *Figuratam. Fir. As.* 165. Ecco stei, che col ruffianesimo del gra ventre ci crede muovere a compassi (*cioè: artifizio*)

RUFFIANÍA. *V. A. Ruffianesi* Lat. *lenocinium.* Gr. μαστροπεία. *Te* 7. 55. Dall'altra parte vide il folle a re, Lusinghe, e ruffiania insieme (*alcuni T. a penna hanno* ruffianecc *Com. Inf.* 11. Dico, che dieci son spezie ue' o inganno ec. le quali l' tore connumera quivi; ipocrisía, singhe, chi affattura, falsità, la neccio, simonía, ruffianía, bara ría ec.

RUFFIANO. *Mezzano prezzolato a cose veneree.* Lat. *leno.* Gr. μαστροπ *Com. Inf.* 18. E'da sapere, che il ru no è il proposto delle meretrici, o ro il sodducitore, così chiamato, pe chè lenisce, e pialle, e blandisce, fa morbide, e inferme le menti de' seri. *Bocc. nov.* 18. 31. D fonesto le p va, che essa a guisa d'una ruffiana pr casse per lo figliuolo, e pregasse la damigella. *E nov.* 32. 6. Nè se ne fu a na avveduto alcuno, che di ladrone, ruffiano, di falsario, d'omicida sub mente fu un gran predicator divenu *G. V.* 10. 7. 6. Uscirono del castello per darsene in Irlanda con uno loro segua ch' avea nome il Baldotto Prete, e rui no. *Dant. Inf.* 18. Via, Ruffian, non son femmine da conio. *Fir. As.* Quello, che mi raddoppia la stiz che ci sono stata adoperata per ru na. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Così ha n voce uno, che è ruffiano d' altri, me uno, che vende a prezzo il co suo stesso.

RUFFIANO. *Add. Appartenent ruffianesimo. Salv. Granch.* 2. 5. Onde e gnata così la gelosía Del vecchio, e s quasi contrammina Alla ruffiana cort della balia ec.

RUGA. *Grinza della pelle.* Lat. *ru* Gr. ῥυτίς. *Amet.* 17. Sotto quell' amp piana, e candida fronte mostrare, e i za alcuna ruga apertasi palesare.

RUGA. *V. A. Strada.* Lat. *via.* ὁδός. *Viagg. Sin.* Le rughe sono tutte la maggior parte coperte. *Fr. Gi Pred. S.* Le femmine, che vanno pe terra, per le piazze, e per le ru affettate, e imbambacollate. *Bocc.* 15. 26. Su per una via chiamata la ga Catalana si mise. *G. V.* 3. 2. 1. Co tiene oggi la grande ruga, che v S. Giovanni infino al Vescovado. *E* 1. 5. Generalmente le rughe cop molto, e allagò, ove più, ove men *Tratt. Umilt.* Ciò sia, siccome un giu di fanciulli nella ruga. *Amet.* 87. quindi alle rughe, ed alle alte che, ed alle case popolesche diè

r. *Barl.* 48. I' ho la mia abitazio-
più maſtra ruga, che ſia in que-
. *Ciriff. Calv.* 4. 112. E per la
n eſſi ſi ſpande, Per ogni ruga ne
ina frotta.

GERE. *V. A. Ruggire*. Lat. *ru-*
r. βρυμαίνειν.
ſimilit. Dant. Par. 27. Ruggeran
i cerchi ſuperni, Che la fortuna,
:o s'aſpetta, Le poppe volgerà u'
rore. *But. ivi*: Ruggeran queſti
uperni, cioè girando faranno sì
gito, e romore ſtrofinandoſi in-
:.

GHIAMENTO. *Il rugghiare*.
itus. Gr. βρυχηθμός.
metaf. vale Quel romore, che
er ventoſità ſi ſente nel ventre, e
ſtini, Gorgogliamento. M. Aldobr.
Sì 'l conoſcerai per queſti ſegni,
, rugghiamento di ventoſità, e
tade alla teſta. *Cr.* 5. 13. 14. Non
igeſtire il cibo nello ſtomaco, on-
nta cagione di rugghiamento, ed
tnto.

GHIANTE. *Che rugghia*. Lat.
. Gr. ὁ βρυμαίνων. *Guid. G.*
: leone rugghiante s'aggiunſe al
trano, e colla ſpada ignuda lo

GHIARE. *Propriamente il Man-*
la voce, che fa il lione, e per
per ira, e per dolore. Lat. *rugi-*
βρυμαίνειν. *Mor. S. Greg.* Il rug-
lel lione, e la voce della lioneſ
lenti de' lioni ſon diſſipati. *Dial.*
M. 3. 4. Parea, che rugghiaſſe
me, e belaſſe come pecora, e rag-
come aſino. *Guid. G.* Ma Lao-
lo Re a guiſa di leone, che rug-
oſtano ſoccorſe. *Coll. SS. Pad.* 1.
e furono giunti i lioni al corpo
ec. rugghiavano in tal modo, che
ate parea, che piangeſſono la
li Paolo.
Rugghiare, fu anche detto impro-
te de' cinghiali. Ninf. Fieſ. 214.
poſe mente, e venir vide Un fier
ortemente rugghiando.
Per ſimilit. Dant. Inf. 27. Po-
'l fuoco alquanto ebbe rugghia
d. G. D'ogni luogo rugghiarono
roſi tuoni con variati baleni.
alv. 3. 80. Il qual come ſentì rug-
chiave, Sendo in quel punto
diſuſata, Immediate piangendo
ive.

GHIO, *e* RUGGIO. *Il rugghia-*
rugitus. Gr. βρυχηθμός. *Mor.*
Lo rugghio del lione, e la voce
oneſſa, e i denti de' catelli delli
no attritati. *Poliz. ſt.* 1. 24. Io fo
il tigre la ſua rabbia, Al leone il
gio, al drago il fiſchio.
r ſimilit. Guid. G. Roveſcianſi le
ſoffiando li venti contrarj con mi-
ugghio.

GHIO. *Sorta di miſura antica*
ide, che anche fu detta Rubbio.
56. Il biado coſtava il rugghio,
dodici profende comunali, a com-
in groſſo, quaſi tutto l'anno, da
attro, e ſoldi dieci in lire cinque.
Sacch. nov. 206. Profferendole di
due quarti di grano, gli quali ſo-
i quarto quaſi libbre 150. peroc-
rugghio di Rieti è libbre 600. e 'l
è quattro quarti (*il T. ſtamp. ha*
)

GINE. *Quella materia di color*
gigiolino, che ſi genera in ſul ferro, e
che lo conſuma. Lat. *rubigo*. Gr. ἰὸς σιδήρου. *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di ſcabbioſa ruggi-
ne empia i ferri.

§. I. *Figuratam. Cavalc. Med. cuor.* Se
tu ſe' ferro, cioè peccatore, per queſto
fuoco della 'nfermità, perderai la rug-
gine del peccato, e ſe ſe' oro, cioè
giuſto, raffinerai. *Coll. SS. Pad.* Quel-
le, il cui peſo, e prezzo, rodendo la
ruggine della vanitade, non laſcia rag-
guagliare al ſaggio de' padri. *Paſſ.* 75.
Che diremo noi, che ſia l'amore, ſe
non un fuoco? E 'l peccato, ſe non
una ruggine? Tanto più ſi conſuma a-
dunque la ruggine del peccato, quanto il
cuore arde di maggiore amore. *Vit. Criſt.*
Eſpone loro la Scrittura, infiamma i
cuori loro, per cacciar via ogni ruggine
della mente. *Dant. Conv.* 176. Inconta-
nente ſeguita a confondere la promeſſa
loro opinione, acciocchè di loro falſe
ragioni nulla ruggine rimanga nella men-
te, che alla verità ſia diſpoſta. *Vit. SS.*
Pad. 2. 71. Penſa, che ſe ſe' ferro, per lo
fuoco della tribulazione perderai la rug-
gine, e ſe ſe' oro affinirai, e avanzerai di
bene in meglio.

§. II. *Per metaf. Odio, Sdegno, e Mal*
animo. Lat. *odium, indignatio*. Gr. μῖσος.
Serm. S. Ag. 21. Non ſi conviene a noi,
che ſiamo nel diſerto, e uſciti del mon-
do, avere arroganza, nè portare alcuna
ruggine. *Morg.* 23. 98. Domattina pro-
vate inſieme l'armi, Se pure alcuna rug-
gine ci reſta.

§. III. *Ruggine, ſi dicono ancora quelle*
Macchie, che appariſcono ſulle biade, e
ſulle piante, quando intriſtiſcono. Lat.
uredo, rubigo ſatorum. *Pallad. cap.* 37.
Contro alle nebbie, e ruggini degli
orti poni in più luoghi la paglia per
l'orto.

RUGGINE. *Add. Nome, che ſi dà a*
una ſorta di pera, macchiata del color della
ruggine, che oggi più comunemente ſi dice
Pera ruggia. *Cr.* 5. 20. 1. Certe (*pere*) al-
lora colte, e ſerbate ſi maturano ec. nel-
la ſtate ſeguente, come ſono le pere rug-
gini.

RUGGINENTE. *Rugginoſo*. Lat. *ru-*
biginoſus. Gr. ἐρυσιβώδης. *Bern. Orl.* 2.
3. 53. Un, ch'avea la barbuta rugginente
ec. Diſſe.

RUGGINETTA. *Dim. di Ruggine*.
Libr. cur. malatt. Queſto ferro tenuto
in luogo umido farà ſopra una ruggi-
netta.

RUGGINOSO. *Add. Che ha ruggi-*
ne, Di ruggine. Lat. *rubiginoſus*. Gr.
ἐρυσιβώδης. *Nov. ant.* 94. 5. Miſeſi ſotto
le pelli una ſpada rugginoſa. *Teſ. Br.* 8.
58. S'egli dice, che tu avevi il coltello
ſanguinoſo in mano, tu dì, che ſangui-
noſo non era egli già, anzi era ruggino-
ſo. *Fr. Iac. T.* 5. 9. 11. Ferro, che rug-
ginoſo Si mette entro a fucina, Se martel
poderoſo Lo batte, ben s'affina. *Cavalc.*
Med. cuor. Proverbio è: maladetto il fer-
ro, il quale quanto più è limato, e meſſo
al fuoco, più diventa rugginoſo. *Red.*
Inſ. 100. Gli altri erano di color tutto
rugginoſo, o per dir meglio, dello ſteſſo
color de' fuſcelli della ſcopa. *Sagg. nat.*
eſp. 222. Come ſarebbe la diverſa tempe-
rie dell'aria, l'ago più rugginoſo, o più
terſo.

§. *Denti rugginoſi, ſi dicono per ſimilit. i*
Denti coperti di materia putrida di colore
ſimile alla ruggine. *Amet.* 63. Danti luogo
alla viſta de' mal compoſti, e logori, e
gialli, anzi piuttoſto rugginoſi, e fra-
cidi denti.

RUGGINUZZA. *Dim. di Ruggine*.
Bocc. nov. 27. 47. Ogni rugginuzza, che
foſſe nata nella mente d'alcuni dalle
parole ſtate, per queſto ſi tolſe via (*qui*
nel ſignific. del §. II. *di Ruggine*. Lat.
indignatiuncula. Gr. μικρὰ ἀγανάκτη-
σις)

RUGGIO. *v.* RUGGHIO.

RUGGIRE. *Rugghiare, Mandar fuori*
il ruggito; e ſi dice propriamente de' lioni.
Lat. *rugire*. Gr. βρυμαίνειν. *Petr. ſon.*
126. Morte già per ferire alzato il brac-
cio, Come irato ciel tuona, o leon rug-
ge. *E* 218. E 'n ſul cor quaſi fero leon
rugge La notte allor, quand' io poſar
devrei. *Cavalc. Med. cuor.* Va come lio-
ne, che ruggiſce, cercando cui poſſa di-
vorare. *Vit. SS. Pad.* 2. 18. Ruggiava lo
leone dando viſta d'andargli addoſſo.
Poliz. ſt. 1. 87. Sbatton le code, e con oc-
chi focoſi Ruggendo i fier leon di petto
danſi.

§. I. *Ruggire, ſi diſſe talora anche de' ci-*
gnali. *Poliz. ſt.* 1. 86. Pien di ſanguigna
ſchiuma il cinghial bolle, Le larghe zan-
ne arruota, e 'l griſo ſerra, E rugge, e
raſpa, e per armar ſue forze Frega il
calloſo cuoio a dure ſcorze.

§. II. *Per ſimilit. Dant. Purg.* 9. Non
ruggìo sì, nè ſi moſtrò sì acra Tar-
pea.

RUGGITO. *Il ruggire, La Voce, che*
manda fuori il leone. Lat. *rugitus*. Gr.
βρυχηθμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Diede il
nitrito a' cavalli, il mugito a i tori, il
ruggito a' leoni.

§. *Per ſimilit. Gorgogliamento, o Bor-*
bogliamento. M. Aldobr. Hacci difetto
di ſua ragione, e ſente torzione, e
ruggito per tutto 'l corpo. *Sannazz. Ar-*
cad. proſ. 12. Pervenni finalmente alla
falda d'un monte, onde un gran fiume
ſi movea con un ruggito, e mormorìo
mirabile.

RUGHETTINA. *Ruga piccola, Grin-*
za piccola. *Tratt. ſegr. coſ. donn.* Quelle
rughettine cagionate dal freddo nelle
loro mani.

RUGIADA. *Umore, che cade la notte,*
e ſull'alba dal cielo ne' tempi ſereni nella
ſtagion temperata, e nella calda. Lat. *ros*.
Gr. δρόσος. *Dant. Purg.* 1. Quando noi
fummo, dove la rugiada Pugna col So-
le. *But. ivi*: Rugiada; queſto è umor
della terra, che 'l caldo del Sole tira, e
leva in alto, lo quale poi la notte ricade
giuſo, ceſſato lo Sole, che non lo tira
più a ſe. *Com. Par.* 21. Rugiada s'inge-
nera nell'occulto interſtizio dell'aere.
Il luogo, dove ella non iſcende, è ſte-
rile. *E appreſſo*: Dice Ariſtotile, che
la rugiada non ſi fa, ſe non quando
trae il vento chiamato Oſtro, perocchè
la rugiada è piccola piova. *Petr. canz.* 28.
5. Non vidi mai dopo notturna pioggia
Gir per l'aere ſereno ſtelle erranti, E
fiammeggiar fra la rugiada, e 'l gielo.
Bocc. g. 6. *p.* 1. Con lento paſſo dal bel
poggio ſu per la rugiada ſpaziandoſi s'al-
lontanarono.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov.* 32. 2. La qua-
le, ſe come Fiammetta ha cominciato,
andrà appreſſo, ſenza dubbio alcuna
rugiada cadere ſopra 'l mio fuoco comin-
cerò a ſentire. *Mor. S. Greg.* 2. 15. Dipoi
tal cibo deſiderano d'eſſer rinfreſcate di
rugiada di contemplazione.

RUBIFICATO. *Add. da Rubificare*. Lat. *rubefactus*. Gr. ἐρυθρανθείς. *Ricett. Fior.* 99. Del vitriuolo si cava (*l' olio*) rubificato benissimo, e polverizzato.

RUBIGINE. *V. L. Ruggine*. Lat. *rubigo*. Gr. ἐρυσίβη. *Cr.* 6. 2. 15. Contra le nebbie, e rubigine ec. dei arder paglie.

RUBIGLIA. *Legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole, e di color quasi nero*. Lat. *ervilium*, *rubilium*, *pisum sylvestre*. Gr. ὄροβος. *Pallad.* Ogni legume è cibo ottimo ec. eccetto la rubiglia. *Burch.* 1. 54. E quando le rubiglie seppon pure, Che Policreto fu degli Adimari, Arson per festa tutte le misure. *Dav. Colt.* 197. Di Gennaio semina legumi, e agrumi, fave in sul vangato, piselli, rubiglie, mochi.

RUBINETTO. *Dim. di Rubino*. *Bocc. g.* 4. *f.* 2. Con una boccuccia piccolina, le cui labbra parevan due rubinetti. *Dant. Par.* 19. Parea ciascuna rubinetto, in cui Raggio di sole ardesse sì acceso, Che ne' miei occhi rifrangesse lui. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la soppostа bocca di picciolo spazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci.

RUBINO. *Pietra preziosa di color rosso*. Lat. *carbunculus*, *pyropus*. Gr. ἀνθράκιον. *Bocc. nov.* 15. 29. Era stato seppellito con ricchissimi ornamenti, e con un rubino in dito, il quale valeva oltr'a 500. fiorin d'oro. *Dant. Par.* 30. Quasi rubin, che oro circonscrive. *Petr. son.* 225. E l'altre care Cose tra noi, perle, rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi.

RUBINOSO. *Add. di Rubino, Di color di rubino*. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. E che vino era quello? ec. Polposo, grazioso, rubinoso.

RUBINUZZO. *Dim. di Rubino*. *Fir. dial. bell. donn.* 376. Dove sono le mammelle come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fini rubinuzzi.

RUBIZZO. *Add. Prosperoso; e per lo più si dice de' vecchi*. *Tac. Dav. vit. Agr.* 395. Concorrendovi per ancora tutta la gioventù, e vecchi rubizzi, e prosperosi. (*il Lat. ha* & quibus cruda, viridisque senectus) *Cant. Carn.* 98. Quando noi savam rubizzi, Contentammone parecchi. *Mauro. Franz. rim. burl.* 2. 156. Chi di natura è gagliarda, e rubizza, Farà in un giorno sette, o otto poste. *Morg.* 27. 248. E parea più rubizzo, e più gagliardo, Che que', ch'avean le chiappe, e le divise.

RUBO. *V. L. Rogo, Rovo*. Lat. *rubus*. Gr. βάτος. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Credetemi, fratelli miei, che come Iddio guardò lo rubo del fuoco, che non arse ec. e come questa bracia non ha arsa questa tonica, così io mai non conobbi femmina carnalmente. *Sannazz. Arcad. pros.* 5. Cominciarono ad andarsi appiccando per luoghi inaccessibili, ed ardui del salvatico monte, quale pascendo un rubo, quale un arboscello, che allora tenero spuntava dalla terra.

RUBRICA. *Brevissimo compendio, o sunto di libro, o di capitoli di libro, al quale dicono comunemente in* Lat. rubrica, *forse dall'esser per lo più scritto con tinta rossa*. *Dittam.* 1. 7. Quel, che da te prima l'animo vuole, Sì è d'aver partito per rubrica Il mondo, e queste fur le mie parole. *Cr.* 2. 21. 9. Siccome di sopra si pruova sotto la rubrica di quelle cose, le quali si convengono alla pianta. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Seguita, perch' io imparo In solo udirne le rubriche nude. *E sc.* 12. Poi di rubriche, e di testi mal vago.

RUBRICA, *coll'accento sulla prima*. *Spezie di terra di color rosso, Sinopia*. *Pallad. Marz.* 21. Terra ubrica con pece ec. pongasi intorno al tronco ec. alcuni ungono l'arbore con terra rubrica. *Ricett. Fior.* 35. Cuocendo la marcassita ec. per infino che diventi rossa, come la rubrica. *E* 63. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perche si vendeva in Sinope città di Ponto, e una terra rossa ec. *E* 64. Quella Sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un' altra sorta di rubrica, che si suol fare di orca cotta.

RUBRICAZIONE. *V. A. Rossezza*. Lat. *rubor*. Gr. ἐρυθρότης. *Guid. G.* Con ispesse apriture di bocca mandava fuori fiamme, e colorava la prossimana aere di calda, e fervente rubricazione vermiglia.

RUBRO. *Rovo, Rogo*. Lat. *rubus*. Gr. βάτος. *Vend. Crist.* 94. Udi una voce uscire di quello rubro, che ardea, e dissegli (*qui roveto*) *Morg.* 27. 157. O come tutto stupido si feo Moisè quando il gran rubro gli apparse.

RUCA. *Ruchetta*. Lat. *eruca*. *M. Aldobr. P. N.* 159. Ruca si è calda nel secondo grado, ed umida nel primo. *Pallad. Genn.* 14. Vi si metta seme di lattuga, e di nasturzio, cioè di cima di ruca. *E appresso*: Non tardare di seminare la ruca.

RUCHETTA. *Erba nota di sapore acuto*. Lat. *eruca*. *Cr.* 6. 46. *tit.* Della ruchetta. *Libr. Son.* 72. E 'l prezzemol cantar vi si sentía, Ruchetta, e serbastrella tutta in quilo.

RUDE. *V. L. Add. Rozzo*. Lat. *rudis*. Gr. αὐτότεχνος. *G. V.* 6. 71. 2. Al tempo del detto popolo ec. i cittadini di Firenze viveano sobrj, e di grosse vivande, e con picciole spese, e di molti costumi, e di leggiadríe grossi, e rudi. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n'andrò collo scalpello inetto. *Buon. Fier.* 1. 1. 8. E in aringa civil gl'ingegni rudi Sudar facesse a' bei Palladii studj.

RUFFA. *Furia, o Calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa*. *Fr. Iac. T.* 5. 27. 11. Vo', che in Ciel ne sia la ruffa, E d'amor sia la baruffa.

§. *Fare a ruffa raffa, o ruffola raffola, o simili, si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine, e modo di pigliarne il più, che si può*. *Franc. Sacch. nov.* 17. Il garzone volonteroso, come sono, con altri insieme alla ruffa alla raffa si dierono a ricogliere delle dette ciriege. *E rim.* 67. E così ciaschedun di ruffa in raffa Con forza il più, che puote, sempre arraffa. *Pataff.* 1. Alla ruffa, alla raffa, ed abbatacchia. *Malm.* 9. 50. Si ridussero in breve a tal partito, Ch' ogni volta faceano a ruffa raffa. *Buon. Fier.* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini, e albetelli Iti a ruffola raffola in malora.

RUFFIANARE. *Arruffianare*. Lat. *lenocinari*. Gr. μαστροπεύειν. *Ar. Len.* 5. 12. Senza volerci ancor porre in infamia Di ruffianar le figliuole degli uomini Da bene.

RUFFIANERÍA. *Ruffianesimo*. Lat. *lenocinium*. Gr. μαστροπεία. *Com. Inf.* 18. Qui comincia la punizione della ruffianería. *E appresso*: Qui l'autore reca, alla sua immaginazione un infamato d'una grande ruffianería.

RUFFIANESIMO. *L'arruffianare, Il fare il ruffiano*. Lat. *lenocinium*. Gr. μαστροπεία. *Bocc. nov.* 80. 7. Segretamente gli mandò una sua femmina, la quale ottimamente l'arte sapeva del ruffianesimo.

§. *Figuratam.* *Fir. As.* 165. Ecco costei, che col ruffianesimo del gravido ventre ci crede muovere a compassione (*cioè: artifizio*)

RUFFIANÍA. *V. A. Ruffianesimo*. Lat. *lenocinium*. Gr. μαστροπεία. *Teseid.* 7. 55. Dall'altra parte vide il folle ardire, Lusinghe, e ruffianía insieme gire (*alcuni T. a penna hanno* ruffianeccio) *Com. Inf.* 11. Dico, che dieci sono le spezie del o inganno ec. le quali l'autore connumera quivi; ipocrisía, lusinghe, chi affattura, falsità, ladroneccio, simonía, ruffianía, baratteria ec.

RUFFIANO. *Mezzano prezzolato delle cose veneree*. Lat. *leno*. Gr. μαστρωπός. *Com. Inf.* 18. E' da sapere, che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero il sodducitore, così chiamato, perocchè lenisce, e pialla, e blandisce, cioè fa morbide, e inferme le menti de' miseri. *Bocc. nov.* 28. 31. D'onesto le pareva, che essa a guisa d'una ruffiana predicasse per lo figliuolo, e pregasse la sua damigella. *E nov.* 32. 6. Nè se ne fu appena avveduto alcuno, che di ladrone, di ruffiano, di falsario, d'omicida subitamente fu un gran predicator divenuto. *G. V.* 10. 7. 6. Uscirono del castello per andarsene in Irlanda con uno loro seguace, ch'avea nome il Baldotto Piere, e ruffiano. *Dant. Inf.* 18. Via, Ruffian, qui non son femmine da conio. *Fir. As.* 154. Quello, che mi raddoppia la stizza, che ci sono stata adoperata per ruffiana. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Così ha mala voce uno, che è ruffiano d'altri, come uno, che vende a prezzo il corpo suo stesso.

RUFFIANO. *Add. Appartenente a ruffianesimo*. *Salv. Granch.* 2. 5. Onde espugnata così la gelosía Del vecchio, e fatta quasi contrammina Alla ruffiana cortesía della balia ec.

RUGA. *Grinza della pelle*. Lat. *ruga*. Gr. ῥυτίς. *Amet.* 17. Sotto quell'ampia, piana, e candida fronte mostrare, e sanza alcuna ruga apertasi palesare.

RUGA. *V. A. Strada*. Lat. *via*. Gr. ὁδός. *Viagg. Sin.* Le rughe sono tutte, o la maggior parte coperte. *Fr. Giord. Pred. S.* Le femmine, che vanno per la terra, per le piazze, e per le rughe affettate, e imbambacollate. *Bocc. nov.* 15. 26. Su per una via chiamata la ruga Catalana si mise. *G. V.* 3. 2. 1. Come tiene oggi la grande ruga, che va a S. Giovanni infino al Vescovado. *E* 11. 1. 5. Generalmente le rughe coperse molto, e allagò, ove più, ove meno. *Tratt. Umilt.* Ciò sia, siccome un giuoco di fanciulli nella ruga. *Amet.* 87. E quindi alle rughe, ed alle alte rocche, ed alle case popolesche diè forma.

ma.

ma. *Vit. Barl.* 48. I' ho la mia abitazione nella più mastra ruga, che sia in questa città. *Ciriff. Calv.* 4. 112. E per la terra con essi si spande, Per ogni ruga ne manda una frotta.

RUGGERE. *V. A. Ruggire*. Lat. *rugire*. Gr. βρυχᾶσθαι.

§. *Per similit. Dant. Par.* 27. Ruggeran sì questi cerchi superni, Che la fortuna, che tanto s'aspetta, Le poppe volgerà u' son le prore. *But. ivi*: Ruggeran questi cerchi superni, cioè girando faranno sì fatto rugito, e romore strofinandosi insieme ec.

RUGGHIAMENTO. *Il rugghiare*. Lat. *rugitus*. Gr. βρυχηθμός.

§. *Per metaf. vale Quel romore, che talora per ventosità si sente nel ventre, e negl'intestini, Gorgogliamento. M. Aldobr. P. N.* 206. Si 'l conoscerai per questi segni, cioè ec. rugghiamento di ventosità, e fummosità de alla testa. *Cr.* 5. 13. 14. Non lascia digestire il cibo nello stomaco, onde diventa cagione di rugghiamento, ed enfiamento.

RUGGHIANTE. *Che rugghia*. Lat. *rugiens*. Gr. ὁ βρυχώμενος. *Guid. G.* Siccome leone rugghiante s'aggiunse al Re Teutrano, e colla spada ignuda lo ritrova.

RUGGHIARE. *Propriamente il Mandar fuor la voce, che fa il lione, o per fame, o per ira, o per dolore*. Lat. *rugire*. Gr. βρυχᾶσθαι. *Mor. S. Greg.* Il rugghiare del lione, e la voce della lionessa, e i denti de' lioni son dissipati. *Dial. S. Greg. M.* 3. 4. Parea, che rugghiasse come lione, e belasse come pecora, e ragghiasse come asino. *Guid. G.* Ma Laomedon lo Re a guisa di leone, che rugghia, tostano soccorse. *Coll. SS. Pad.* 1. 10. Come furono giunti i lioni al corpo di Paolo ec. rugghiavano in tal modo, che veramente parea, che piangessono la morte di Paolo.

§. I. *Rugghiare, fu anche detto impropriamente de' cinghiali. Ninf. Fies.* 214. Affrico pose mente, e venir vide Un fier cignal fortemente rugghiando.

§. II. *Per similit. Dant. Inf.* 27. Posciachè 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato. *Guid. G.* D'ogni luogo rugghiarono i romorosi tuoni con variati baleni. *Ciriff. Calv.* 3. 80. Il qual come senti rugghiar la chiave, Sendo in quel punto un' ora disusata, Immediate piangendo disse: ave.

RUGGHIO, e RUGGIO. *Il rugghiare*. Lat. *rugitus*. Gr. βρυχηθμός. *Mor. S. Greg.* Lo rugghio del lione, e la voce della lionessa, e i denti de' catelli delli lioni sono attritati. *Poliz. st.* 1. 24. Io so cadere al tigre la sua rabbia, Al leone il fier ruggio, al drago il fischio.

§. *Per similit. Guid. G.* Rovesciansi le piove, soffiando li venti contrarj con mirabile rugghio.

RUGGHIO. *Sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta Rubbio. M. V.* 1. 56. Il biado costava il rugghio, che era dodici profende comunali, a comperarlo in grosso, quasi tutto l'anno, da lire quattro, e soldi dieci in lire cinque. *Franc. Sacch. nov.* 206. Profferendole di donare due quarti di grano, gli quali sono ogni quarto quasi libbre 150. perocchè il rugghio di Rieti è libbre 600. e 'l rugghio è quattro quarti (*il T. stamp. ha ruggio*)

RUGGINE. *Quella materia di color gialliccio, che si genera in sul ferro, e che lo consuma*. Lat. *rubigo*. Gr. ἰὸς σιδήρου. *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia i ferri.

§. I. *Figuratam. Cavalc. Med. cuor.* Se tu se' ferro, cioè peccatore, per questo fuoco della 'nfermità, perderai la ruggine del peccato, e se se' oro, cioè giusto, raffinerai. *Coll. SS. Pad.* Quelle, il cui peso, e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lascia ragguagliare al saggio de' padri. *Pass.* 75. Che diremo noi, che sia l'amore, se non un fuoco? E 'l peccato, se non una ruggine? Tanto più si consuma adunque la ruggine del peccato, quanto il cuore arde di maggiore amore. *Vit. Crist.* Espone loro la Scrittura, infiamma i cuori loro, per cacciar via ogni ruggine della mente. *Dant. Conv.* 176. Incontanente seguita a confondere la promessa loro opinione, acciocchè di loro false ragioni nulla ruggine rimanga nella mente, che alla verità sia disposta. *Vit. SS. Pad.* 2. 71. Pensa, che se se' ferro, per lo fuoco della tribulazione perderai la ruggine, e se se' oro affinirai, e avanzerai di bene in meglio.

§. II. *Per metaf. Odio, Sdegno, e Mal animo*. Lat. *odium, indignatio*. Gr. μῖσος. *Serm. S. Ag.* 11. Non si conviene a noi, che siamo nel diserto, e usciti dal mondo, avere arroganza, nè portare alcuna ruggine. *Morg.* 23. 98. Domattina proviate insieme l'armi, Se pure alcuna ruggine ci resta.

§. III. *Ruggine, si dicono ancora quelle Macchie, che apparisconο sulle biade, e sulle piante, quando intristiscono*. Lat. *uredo, rubigo satorum*. *Pallad. cap.* 37. Contro alle nebbie, e ruggini degli orti poni in più luoghi la paglia per l'orto.

RUGGINE. *Add. Nome, che si dà a una sorta di pera, macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice Pera roggia. Cr.* 5. 20. 1. Certe (*pere*) allora colte, e serbate si maturano ec. nella state seguente, come sono le pere ruggini.

RUGGINENTE. *Rugginoso*. Lat. *rubiginosus*. Gr. ἐρυσιβώδης. *Bern. Orl.* 2. 3. 53. Un, ch'avea la barbuta rugginente ec. Disse.

RUGGINETTA. *Dim. di Ruggine*. *Libr. cur. malatt.* Questo ferro tenuto in luogo umido farà sopra una rugginetta.

RUGGINOSO. *Add. Che ha ruggine, Di ruggine*. Lat. *rubiginosus*. Gr. ἐρυσιβώδης. *Nov. ant.* 94. 5. Misesi sotto le pelli una spada rugginosa. *Tes. Br.* 8. 58. S'egli dice, che tu avevi il coltello sanguinoso in mano, tu di', che sanguinoso non era egli già, anzi era rugginoso. *Fr. Iac. T.* 5. 9. 11. Ferro, che rugginoso Si mette entro a fucina, Se martel poderoso Lo batte, ben s'affina. *Cavalc. Med. cuor.* Proverbio è: maladetto il ferro, il quale quanto più è limato, e messo al fuoco, più diventa rugginoso. *Red. Inf.* 100. Gli altri erano di color tutto rugginoso, o per dir meglio, dello stesso color de' fuscelli della scopa. *Sagg. nat. esp.* 222. Come farebbe la diversa temperie dell'aria, l'ago più rugginoso, o più terso.

§. *Denti rugginosi, si dicono per similit. i Denti coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine*. *Amet.* 63. Danti luogo alla vista de' mal composti, e logori, e gialli, anzi piuttosto rugginosi, e fracidi denti.

RUGGINUZZA. *Dim. di Ruggine*. *Bocc. nov.* 27. 47. Ogni rugginuzza, che fosse nata nella mente d' alcuni dalle parole state, per questo si tolse via (*qui nel signific. del §. II. di Ruggine*. Lat. *indignatiuncula*. Gr. μικρὰ ἀγανάκτησις)

RUGGIO. *v.* RUGGHIO.

RUGGIRE. *Rugghiare, Mandar fuori il ruggito; e si dice propriamente de' lioni*. Lat. *rugire*. Gr. βρυχᾶσθαι. *Petr. son.* 126. Morte già per ferire alzato il braccio, Come irato ciel tuona, o leon rugge. *E* 218. E 'n sul cor quasi fero leon rugge La notte allor, quand' io posar devrei. *Cavalc. Med. cuor.* Va come lione, che ruggisce, cercando cui possa divorare. *Vit. SS. Pad.* 1. 18. Ruggiava lo leone dando vista d'andargli addosso. *Poliz. st.* 1. 87. Sbatton le code, e con occhi focosi Ruggendo i fier leon di petto dansi.

§. I. *Ruggire, si disse talora anche de' cignali. Poliz. st.* 1. 86. Pien di sanguigna schiuma il cinghial bolle, Le larghe zanne arruota, e 'l grifo serra, E rugge, e raspa, e per armar sue forze Frega il calloso cuoio a dure scorze.

§. II. *Per similit. Dant. Purg.* 9. Non ruggiò sì, nè si mostrò sì acra Tarpea.

RUGGITO. *Il ruggire, la Voce, che manda fuori il leone*. Lat. *rugitus*. Gr. βρυχηθμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Diede il nitrito a' cavalli, il mugito a i tori, il ruggito a' leoni.

§. *Per similit. Gorgogliamento, o Borbogliamento. M. Aldobr.* Hacci difetto di sua ragione, e sente torzione, e ruggito per tutto 'l corpo. *Sannazz. Arcad. pros.* 12. Pervenni finalmente alla falda d'un monte, onde un gran fiume si movea con un ruggito, e mormorio mirabile.

RUGHETTINA. *Ruga piccola, Grinza piccola*. *Tratt. segr. cos. donn.* Quelle rughettine cagionate dal freddo nelle loro mani.

RUGIADA. *Umore, che cade la notte, e sull'alba dal cielo ne' tempi sereni nella stagion temperata, e nella calda*. Lat. *ros*. Gr. δρόσος. *Dant. Purg.* 1. Quando noi fummo, dove la rugiada Pugna col Sole. *But. ivi*: Rugiada; questo è umor della terra, che 'l caldo del Sole tira, e leva in alto, lo quale poi la notte ricade giuso, cessato lo Sole, che non lo tira più a se. *Com. Par.* 21. Rugiada s'ingenera nell'occulto interstizio dell'aere. Il luogo, dove ella non iscende, è sterile. *E appresso*: Dice Aristotile, che la rugiada non si fa, se non quando trae il vento chiamato Ostro, perocchè la rugiada è piccola piova. *Petr. canz.* 28. 5. Non vidi mai dopo notturna pioggia Gir per l'aere sereno stelle erranti, E fiammeggiar fra la rugiada, e 'l gielo. *Bocc. g.* 6. *p.* 1. Con lento passo dal bel poggio su per la rugiada spaziandosi s'allontanarono.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov.* 32. 2. La quale, se come Fiammetta ha cominciato, andrà appresso, senza dubbio alcuna rugiada cadere sopra 'l mio fuoco comincerò a sentire. *Mor. S. Greg.* 1. 15. Dipoi tal cibo desiderano d'esser rinfrescate di rugiada di contemplazione.

§. II. *Pasqua rugiada, per Pasqua rosata*. *M.V.* 11. 32. Il perchè Domenica mattina il dì di Pasqua rugiada i Priori ec. *Zibald.Andr.*57. Nel tempo della state son sempre le digiune il mercoledì dopo la Pentecosta, o vuogli Pasqua rugiada.

§. III. *Rugiada del sole. Spezie d' erba, che nasce per le praterie umide, le foglie della quale hanno l' estremità circondata di lunghi peli, sopra de' quali sul levar del sole si fermano le gocciole della rugiada*. Lat. *ros solis*.

RUGIADOSO. *Add. Asperso di rugiada*. Lat. *roscidus*. Gr. δροσερός. *Bocc.g.* 5. *p.* 1. Su per le rugiadose erbe ec. di portando s' andò. *E g.* 8. *p.* 1. Primieramente su per le rugiadose erbette andarono. *Ricett. Fior.* Credono essere un mele rugiadoso, o aereo, rappreso in certi tempi della state su gli alberi. *Bern. Orl.*2.4.33. Via se ne va per l' erbe rugiadose.

§. *Per metaf. vale Bagnato, Molle*. Lat. *madidus*. Gr. διάβροχος. *Petr.son.*186. Sì vedemmo scurar l' alta bellezza, E tutti rugiadosi gli occhi suoi.

RUGIOLONE. *Pugno*. *Morg.* 21. 134. Morto l' avrebbe con duo rugioloni. *Cecch.Donz.*4.7. Ho visto tante maschere, appiccato Più di cinquanta salterelli, dato Più di dugento zimbellate, tocco Più d' altrettanti rugioloni.

RUGOSO. *Add. Pieno di rughe, Grinzo*. Lat. *rugosus*. Gr. ῥυτιδώδης. *Amet.* 46. Pieni nelle loro sommità di rugose palme. *E* 56. Le guance ora distese, divenute allora rugose, e pallide. *Red.Oss. an.*55. Dalla sua punta insino al mezzo è tutto internamente rugoso di rughe talvolta longitudinali.

RUGOTTATO. *V.A. Add. Crespo per le molte rughe*. *Sen.Pist.* Quegli, che hae i capelli diritti, e stesi, non sia mescolato con coloro, che gli hanno crespi, o rugottati.

RUGUMARE. *Far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato per masticarlo; ed è proprio degli animali del piè fesso, che hanno un solo ordine di denti*. Lat. *ruminare*. *But. Purg.* 26. 2. Rugumare è rifrangere lo cibo preso; ha ordinato la natura a sì fatti animali, che la canna dello stomaco ha due vie, così lo stomaco due luoghi. *Esp.Pat.Nost.* Dee l' uomo mangiare questa vivanda, come il bue l' erba, ch' egli la tranghiottisce, e ruguma. *Amet.*24. E le tue furibonde, rozze, e matte (*pecore*) Diversi cibi avendo a rugumare, Deboli, e per ebbrezza liquefatte Si rendono. *Albert. cap.* 1. Lo bue ruguma quello medesimo, donde egli è pasciuto. *Mor.S.Greg.*1.9. I cammelli veggiamo, che rugumano, ma non hanno l' unghia fessa; così i Sammaritani si può dir, che rugumino, perocchè in parte ricevono le parole della legge.

§. *Per similit. vale Riconsiderare, e Riandar col pensiero; che anche diciamo Digrumare*. Lat. *recogitare, mente revolvere*. Gr. ἀναπεμπάζειν. *Varch.Ercol.*77. Quelli, i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano dipoi sopra, e la riandano colla mente, si dicono Toscanamente, ma con verbo Latino, ruminare, e Fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. *Com. Purg.*16. Parlando, predicando, e ordinando, e questo è lo rugumare. *Libr. Astrol.* Chi questo guarderà, e saprallo ben rugumare, perverrà a quello, che dimanda in questo sapere. *Annot.Vang.* Maria conservava tutte quelle parole, rugumandole nel cuor suo. *Cavalc.Specch.cr.* E pensando le rugumerà diligentemente.

RUGUMAZIONE. *Il rugumare*. Lat. *ruminatio*. Gr. μηρυκισμός. *Com. Purg.*16. Parlando, predicando, e ordinando; e questo è lo rugumare. L' altra si è mettere in opera, e operare tale rugumazione.

RUINA. *v.* ROVINA.

RUINAMENTO. *v.* ROVINAMENTO.

RUINATE. *v.* ROVINANTE.

RUINARE. *v.* ROVINARE.

RUINAZIONE. *Rovinamento*. Lat. *ruina*. Gr. πτῶσις. *Filoc.*1.6. La cui ruinazion non permisi allora.

RUINOSO. *Add. Rovinoso*. Lat. *praeceps, ruinosus*. Gr. κρημνώδης. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.*301. Colui adunque, che così lungamente il consiglio d' alcuna opera ragiona, e delibera, venendo finalmente all' atto, debbe essere detto subito, ovvero ruinoso? *Serd.stor.* 3.122. Postisi tutti in ruinosa fuga, scamparono. *Tass. Ger.*1.75. Sovra le sponde ruinose scorre, Nè cosa è mai, che gli s' ardisca opporre.

RUIRE. *V. L. Rovinare, Precipitosamente gittarsi*. Lat. *ruere*. *Dant. Inf.* 20. Perchè gridavan tutti, dove rui, Anfiarao? *E Par.* 30. Non è fantin, che sì subito rua Col volto verso 'l latte, se si svegli Molto tardato dall' usanza sua.

RULLA. *v.* RULLO.

RULLARE. *Fare a' rulli, Ruzzolare*.

RULLATO. *Add. da Rullare*. Lat. *circumvolutus, circumagitatus*. Gr. περιελιχθείς.

§. *Rullato, è anche Aggiunto di una sorta di vino*. *Red. Ditir.* 32. Tracanniamo a guerra rotta Vin rullato, e alla sciotta.

RULLO, *e* RULLA. *Sorta di giuoco; e anche lo Strumento, che vi si adopera*. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Giuochi diversi fra l' erba, e l' areae Stare a veder di rulle, e di pillotte. *E sc.* 8. E questo altro non è spesso, che rulli, E girelle, e pallottole. *Malm.*4.9. Mentre di gagnolar giammai non resta Colui, ch' è senza numero ne' rulli (*cioè: il matto*)

§. *Dar ne' rulli, vale Saltare, Ruzzare; metaf. presa dal giuoco de' rulli*. *Buon. Fier.*4.4.26. Ora è ben tempo, sozj, Da stare allegramente, E dar ne' rulli, e saltare, e cantare Per questo rovinevole accidente.

RUMINANTE. *Che rumina*. *Amet.* 18. E a quella (*mandria*) ruminante le stesa sopra la verde erbetta co' caldi corpi sonava ec.

RUMINARE. *Rugumare*. Lat. *ruminare*. Gr. ἀναμηρυκάζειν. *Amet.* 14. E ogni fiera ascosa ruminando Quel, ch' ha pasciuto nel giovane sole. *Dant. Purg.* 16. Perocchè 'l pastor, che precede, Ruminar può, ma non ha l' unghie fesse. *E* 27. Quali si fanno ruminando manse Le capre state rapide, e proterve. *Sannaz.Arcad.pros.*5. Solevano sì dolcemente al suono di quelle ruminare l' erbe sotto le piacevoli ombre. *E pros.* 6. Aveano per costume gli armenti di venirsene tutti a ruminare le mattutine erbe. *Alam.Colt.*1.26. O sott' ombre ventosa d' elce, o d' olmo La renga a ruminar (*la greggia*)

§. *Per metaf. vale Riconsiderare, Riandar col pensiero*. Lat. *reputare, mente revolvere, ruminari*, *A Gell.* Gr. ἀναπεμπάζειν. *Varch.Ercol.*77. Quelli, i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano dipoi sopra, e la riandano colla mente, si dicono Toscanamente, ma con verbo Latino, ruminare, e Fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. *Dant.Purg.* 27. Sì ruminando, e sì mirando in quelle Mi prese il sonno. *Cavalc. Frutt. ling.* La lezione propon la materia, come un cibo dell' anima, la meditazion la mastica, e rumina, l' orazione sente il sapore, la contemplazione si nutrica, e pasce.

RUNCIGLIO. *v.* RONCIGLIO.

RUOLO. *Catalogo di nomi d' uomini propriamente descritti per uso della milizia, o per altro servigio di Principi; e si dice anche d' ogni altro Catalogo somigliante*. Lat. *album*. Gr. λεύκωμα. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Caparrate ho più spie, Delle quai tengo descritto al mio ruolo Numero grande. *Segn.Mann. Novemb.* 2. 11. Ti pare di trovar tu ancora il tuo luogo in questo bel ruolo di misericordiosi?

RUOTA, *e* ROTA. *Strumento ritondo, di più, e varie sorte, e materie, che serve a diversi usi, girando, e volgendosi in giro*. Lat. *rota*. Gr. τροχός. *Dant.Inf.* 15. Però giri fortuna la sua ruota, Come le piace, e 'l villan la sua marra. *E Par.* 33. Ma già volgeva il mio disiro, e 'l velle, Siccome ruota, che igualmente è mossa. *G.V.* 6.40.5. Il campo giallo con due chiavi rosse, il secondo ha ruote accerchiate bianche. *Tes.Br.* 2. 40. La loro andatura (*delle pianete*) è assomigliata a una formica, quando ella andasse intorno ad una grande ruota girando. *Petr.canz.*44.8. Detto questo, alla sua volubil rota Si volse. *Sagg.nat.esp.*232. Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente.

§. I. *Per Giro, Circonferenza, Volta*. Lat. *orbis*. *Dant.Inf.*3. Che 'ntorno agli occhi avea di fiamme ruote. *E* 17. E disse: Gerion, muoviti omai; Le ruote larghe, e lo scender sia poco (*cioè: non iscendere a ricisa, ma serpeggiando, e volteggiando*) *E Purg.* 11. Sicchè mondi, e lievi Possano uscire alle stellate ruote (*cioè: al cielo*) *Petr.canz.* 9. 2. Come 'l sol volge le 'nfiammate rote. *E canz.* 20. 5. Senza volger giammai rota superna.

§. II. *La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola; proverb. che vale, che Chi ha più difetti è sempre quel, che più parla*. Lat. *semper deterior vehiculi rota perstrepit*. *Malm.* 1. 73. Scricchiola sempre la più trista ruota.

§. III. *Andare a ruota, e Far ruota, è il Girar, che fanno gli uccelli per l' aria, e particolarmente quelli di rapina*. *Dant. Conv.* 157. Meglio sarebbe voi come rondine volare basso, che come nibbio altissime rote fare sopra le cose vilissime.

§. IV. *Per similit.* *Dant. Par.* 24. Alla fiata quei, che vanno a ruota, Muo-

von la voce, e rallegrano gli atti. *But. ivi:* Che vanno a ruota, cioè quelli, che fanno ballo tondo.

§. V. *Ruota, è anche uno Strumento in guisa d' una cassetta retonda, e che giran-dosi sur un perno nell' apertura del muro; serve a dare, e ricever robe da persone rinchiuse.* *Franc. Sacch. nov.* 101. Giunto là, picchia la ruota. Domine chi è? risponde ec.

§. VI. *Ruota, è altresì una Sorta di supplizio.* *Vit. SS. Pad.* 2. 399. E poichè fu giunta innanzi al prefetto, sì la fece distendere in su una ruota, e rotare, e tormentare in tal modo.

§. VII. *E Ruota, diciamo un' Adunanza di dottori legali, che giudicano le cause con ordine vicendevole.* *Fir. Af.* 321. Nè posso tacere il giudicio di Martino Spinosa nella Romana Ruota de' primi avvolgitori. *Cas. lett.* 27. E finalmente ho ot tenuto in Rota il mandato contro di lui, e suoi beni.

RUOTOLO. v. ROTOLO.

RUPE. *Altezza scoscesa, e dirocata di monte, e di scoglio, e simili.* Lat. *rupes.* Gr. ἀπόῤῥωξ. *Dant. Par.* 13. E riten ga l'image, Mentre ch'io dico, come ferma rupe. *Tass. Ger.* 8. 41. Sin ch'ove pende da selvagge rupi Cava spelonca, raccogliemmo i passi.

RUPINOSO. *Add. Erto, e Chino, Scosceso, Dirocato.* Lat. *praeruptus.* Gr. ἀπόκρημνος. *Cr.* 4. 10. 7. Nel piano sotto terra un piede, e ne' chinati, e rupinosi infino a due piedi, la vite da trarre s' attuffi (*alcuni T. a penna hanno* ruinosi, *altri* rovinosi)

RUSCELLETTINO. *Dim. di Ruscelletto.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Fr. Giord. Pred. R.* Correva per quel campo un ruscellettino di poca acqua. *E appresso:* Sulla sponda bassissima di quel ruscellettino si era fermato a dormire all' ombra.

RUSCELLETTO. *Dim. di Ruscello.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Bocc. g.* 3. *p.* 7. Le piante, e la fontana co' ruscelletti procedenti da quella tanto piacque a ciascuna donna, ed a' tre giovani, che ec. *Dant. Inf.* 34. Che non per vista, ma per suono è noto D'un ruscelletto, che quivi discende. *Alam. Colt.* 1. 9. Tornan d'argento i ruscelletti; e i fiumi.

RUSCELLO. *Piccolo rivo d'acqua.* Lat. *rivus.* Gr. ῥύαξ. *Dant. Purg.* 22. Fe sa vorose con fame le ghiande, E nettare per sete ogni ruscello. *Sen. Pist.* Riposavansi all' ombre delle rocce, o degli alberi; le fontane erano chiare, e i ruscelli correano.

RUSCO, *e* RUSCHIA. *Pugnitopo.* Lat. *ruscus myrtifolius aculeatus.* *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perchè ruschi pungenti in te' diventano Quei mirti, che fur già sì molli, e teneri. *Dep. Decam.* 77. Hanno certe come granate piatte, o di ginestre, o di alcune erbe, che si chiamano dove ruschie, e dove gallinacce.

RUSIGNUOLO, *e* ROSIGNUOLO. *Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto.* Lat. *luscinia, philomela.* Gr. ἀηδών. *Bocc. nov.* 44. 7. Che rusignuolo è questo, a che ella vuol dormire? *Petr. son.* 10. E'l rosignuol, che dolcemente all' ombra Tutte le notti si lamenta, e piagne, D'amorosi pensieri il cuor ne 'ngombra. *E son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne Forse suoi figli, o sua cara consorte.

RUSPO. *Sust. Il diciamo comunemente per Zecchino.* Lat. *aureus Florentinus.*

RUSPO. *Aggiunto delle monete, allora che coniate di fresco non hanno perduta nel maneggiarle la prima lor ruvidezza.* Lat. *asper, rudis.* Gr. τραχύς.

§. *Per similit. Viv. disc. Arn.* 41. Quello (*sasso*) di Golfolina ec. di più sfregolate facce, e più ruspo di quello delle cave attorno Firenze.

RUSSARE. *Romoreggiare, che si fa nell' alitare in dormendo.* Lat. *stertere, ronchissare.* *Plaut.* Gr. ῥογχάζειν. *Amet.* 64. Russando forte, il mio sonno impedisce. *M. V.* 11. 101. L'udirono russare, e sembrare veramente dormire, come uomo, che gran bisogno n'avesse. *Morg.* 18. 165. Com' ei sentì russar, ch'ognun dormiva, E' cominciò per casa a far fardello. *Bern. Orl.* 1. 24. 19. E dorme forte soffiando, e russando. *Malm.* 6. 26. Sdraiata dorme, e russa come un orso.

RUSSO. *Il russare.* *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Odo pur russo, o respiro D' uom, che dorma, o dormendo muti luogo.

RUSTICAGGINE. *Rustichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. ἀγροικότης. *F. Giord. Pred. R.* Difficilmente dimenticano la naturale rusticaggine.

RUSTICALE. *Add. Rusticano, Rustico.* Lat. *rusticus.* Gr. ἀγροικος. *Segn. Mann. Febbr.* 20. 1. Figurati, che la terra rispetto al cielo sia molto più rusticale d'una capanna.

RUSTICAMENTE. *Avverb. Con modo rustico, Villanamente.* Lat. *rustice, barbare.* Gr. ἀγροικῶς. *Liv. M.* Ricominciarono a combattere rusticamente. *Dant. Conv.* 55. Le quali due cagioni rusticamente stanno ec. nella bocca di ciascuno.

RUSTICANO. *Add. Rustico.* Lat. *rusticus.* Gr. ἄγροικος. *Serm. S. Ag.* 61. A voi, fratelli miei, si dirizza questa parola, che siete uomini rusticani: *S. Bern. Pist.* Ma il suo sermone sia rusticano piuttosto, che cittadinesco, e pulito. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Perciocchè, come le delizie ammolliscono co i corpi gli animi de' giovani, così i grossi cibi, i duri letti, e i vestimenti rusticani gli animi naturalmente gentili fanno ad ogni fatica pazienti. *But.* Tanto debb' esser forte alle fatiche della scienza, quanto il contadino all' opere rusticane. *Varch. Lez.* 620. O che la povertà della lingua il vietasse, non avendo peravventura nè tante voci rusticane, nè certi modi di favellare villeschi.

RUSTICHETTO. *Dim. di Rustico.* *Car. lett.* 1. 48. Se a voi pare d'essere, secondo che dite, alquanto rustichetto in accarezzarmi, è perchè vorreste vincer voi stesso di cortesia.

RUSTICHEZZA. *Qualità rustica, e villana; Zotichezza, Salvatichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. ἀγροικότης. *Filoc.* 7. 107. Conobbe più la sua rustichezza essere atta alle cacce, che ad amare. *Coll. SS. Pad.* Delle proprie ricchezze, nelle quali sta la bellezza, e la rustichezza dell' anima.

RUSTICISSIMO, *e* RUSTICHISSIMO. *Superl. di Rustico.* *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Vi mandarono un loro famigliare, il quale (perocchè peloso molto, e rustichissimo uomo era) Ursacchio per tutta Arcadia era chiamato.

RUSTICITA', RUSTICITADE, *e* RUSTICITATE. *Rustichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. ἀγροικότης. *Bocc. nov.* 41. 8. Cominciò a dubitare, non quel suo guardar così fiso movesse la sua rusticità ad alcuna cosa, che vergogna le potesse tornare. *Amet.* 58. Il pregante giovane atto a lasciare ogni rusticità con amore indissolubile servi ne' tuoi servigi. *Coll. SS. Pad.* Nè anchè negli abissi di quella materia non sia appresso la nostra rusticitade. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Pareva il Troiano Paris, quando nelle alte selve tra li semplici armenti in quella prima risticità dimorava colla sua ninfa.

RUSTICO. *Add. Rozzo, Villesco, Da contadino, Zotico.* Lat. *rusticus, rudis.* Gr. ἄγροικος, ἀμαθής. *Bocc. nov.* 41. 10. La rozza voce, e rustica in convenevole, e cittadina riduffe. *E lett. Pin. Ross.* 277. Marco Curzio dagli ambasciadori di Pirro essere stato trovato sopra una rustica panchetta. *Filoc.* 7. 234. Veggendo a ciascuno aver la rustica sua casa in bello abituro conversa. *Fr. Giord. Pred. S.* Anche perchè veggono i peccati sì gravissimi, e sì rustichi. *E altrove:* Quando altresì se' bello, o rustico. *Sen. Pist.* Puote un coraggio bello, e grande uscire d'un picciolo corpo, e dispettevole, e rustico ec. La rustica fazion del corpo non vitupera, e non guasta il coraggio. *Com. Inf.* 28. A casa i Donati andò per lo conforto d' una donna a sposare una bellissima giovane di quella casa, dispettata quella degli Amidei, perch'era rustica del corpo. *Tass. Am. prol.* Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne. *E* 1. 1. E se talora Vedea guatarmi da cupido amante, Chinava gli occhi rustica, e selvaggia.

§. *Rustico, si dice anche un Ordine particolare d' architettura.* *Buon. Fier.* 2. 1. 3. Che 'l Rustico ho veduto inver la cima, E farli piede il Dorico, e 'l Corinto.

RUTA. *Pianta nota d' acutissimo odore.* Lat. *ruta.* Gr. πήγανον. *Cr.* 5. 35. 3. Certe cose la spengono (*la lussuria*) ec. siccome la ruta, la maiorana, l'agnocasto. *E* 6. 101. 1. La ruta si semina del mese d' Agosto ec. e se le sommità d'alcuno suo ramicello si chinano alla terra, incontanente che sono fitte nella terra, s'appigliano. *E* 8. 1. 5. La ruta ec. colla sua amaritudine scaccia fuori del verziere i venenosi animali. *Annot. Vang.* Ipocriti, che decimate la menta, e l'aneto, e 'l comino, e la ruta. *Amet.* 44. Ed in un canto si troverrebbe molta della frigida ruta. *Ricett. Fior.* 40. L' armel è una spezie di ruta salvatica, detta da alcuni, secondo Dioscoride, molis. *Alam. Colt.* 5. 120. La pura, verginella, e sacra ruta Tempo è d' apparecchiar, che insieme, e in pianta Cresce ugualmente, purchè in alto assisa, E in umido terren.

RUTATO. *Add. Di ruta.* Lat. *rutatus.* *Libr. Masc.* Si dee ugner subito con olio rutato.

RUTICARE. *Neutr. pass. Pianamente, e con fatica muoversi, e dimenarsi.* *Fr. Giord. Pred. S.* Non ho balía, non mi posso più ruticare. *Salvin. disc.* 2. 218. Fitte, zeppe, stivate, che non possano, per dir così, ruticarsi.

RUTTARE. *Mandar fuora per la bocca il vento, ch' è nello stomaco.* Lat. *ructare*. Gr. *ἐρεύγειν*. *Sen. Pist.* 95. Hanno il loro alito puzzolente, e ruttano fastidiosamente. *Esp. Salm.* Nota, che non dice: mangeranno, ma rutteranno, onde mangia chi 'mpara, e rutta chi ammaestra; quello adunque si rutta, che mangia.

§. *Per similit. vale Mandar fuor semplicemente.* Lat. *eructare, ejicere*. Gr. *ἐρεύγειν, ἐκβάλλειν*. *Guid. G.* Or chi scampò mai sanza offensione da' buoi, che ruttano fiamme focose? *E altrove*: Variate altezze di cavalli si levarono, ruttando di fuori spesse schiume or quinci, or quindi. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Quali incendj di Mongibello, quando più rutta fiamme maggiori, qual diluvio fece mai tanti danni, e ruine, che più non ne facciano queste, e maggiori? *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perocchè ove quell'acqua irata ingolfasi, Ove più rutta al ciel la gran voragine ec. Veder mi par la mia celeste imagine Sedersi ec.

RUTTO. *Vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca.* Lat. *ructus*. Gr. *ἐρυγμός*. *Cr.* 6. 48. 1. Il finocchio si semina del mese di Dicembre ec. mangiato dopo 'l cibo vale a' rutti acetosi, li quali si fanno per indigestione. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Come fu rinfrescato il campo tutto, E fatto insieme ciascun buona cera, Per gentilezza si trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la visiera. *E* 1. 30. Un altro v'era, che fece la giarda Ad un buffon di Tibaldo più bella, Che l' inghiottì visibilmente tutto, Poi lo gittò fuor vivo con un rutto. *Bellinc. son.* 144. Ella sapea di rutti di radice.

RUVIDAMENTE. *Avverb. Con modo ruvido, Zoticamente, Scortesemente.* Lat. *rustice, inurbane*. Gr. *ἀγροικῶς, οὐκ ἀστείως*. *Bocc. nov.* 69. 6. Perchè subito, e ruvidamente rispose. *Dant. Inf.* 33. Noi passamm' oltre là 've la gelata Ruvidamente un'altra gente fascia (*cioè: aspramente*)

RUVIDEZZA. *Astratto di Ruvido.* Lat. *asperitas, rusticitas*. Gr. *ἀγρότης*. *Com. Inf.* 12. Ogni occhio, che 'l vedesse, ne sarebbe schifo, e assegna due ragioni; l'una per la ruvidezza a modo d'un'alpe fatta, e però dice alpestro ec. *Riccett. Fior.* 28. Il diseccare gagliardo la lingua con ruvidezza sono condizioni, che egli stesso assegna al sapore costrettivo.

§. *Per metaf. Fir. As* 8. Abbimmi ora coloro per iscusato, i quali io offendessi colla ruvidezza del mio rozzo stile.

RUVIDISSIMO. *Superl. di Ruvido.* Lat. *asperrimus*. Gr. *χαλεπώτατος*. *Red. esp. nat.* 1. Mostrerei ec. d'essere un ruvidissimo, e quasi insensibile Stoico (*qui per metaf.*)

RUVIDO. *Add. Che non ha la superficie pulita, e liscia, Rozzo.* Lat. *rudis, impolitus*. Gr. *ἄξεστος, ἄγναφος*. *Dant. Purg.* 9. Era 'l secondo tinto più che perso D'una petrina ruvida, e arsiccia. *Amet.* 62. Le sue guance per crespezza ruvide, e la fronte rugosa. *Ricett. Fior.* 36. Vituperasi quello (*elaterio*) che è ruvido, torbido, e che verdeggia. *Tass. Am.* 1. 1. Quella quercia, che pare Sì ruvida, e selvaggia. *Poliz. st.* 2. 9. Io non son nato di ruvida scorza, Ma di te, madre bella, e son tuo figlio.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 11. 10. Le quali cose udendo il giudice del podestà, il quale era un ruvido uomo ec. (*cioè: scortese, villano, zotico*) *Petr. son.* 153. Ennio di quel cantò ruvido carme (*cioè: rozzo, non esquisito, non gentile*) *Libr. cur. malatt.* Non bea vino ruvido, e aspro (*cioè: amabile, crudo*) *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Sudi ognor zappator ruvido Sovra 'l dosso de' monti orridi (*cioè: rozzo, zotico*) *Red. Vip.* 1. 43. Il fiele a giudizio del sapore ha in se una piccante, e ruvida amarezza (*cioè: aspra*)

RUVISTARE. *Revistare. Fr. Giord. Pred. D.* Se avuto hai una volta contrizion buona de' peccati, non ti caglia poi di ruvistargli (*qui per metaf.*)

RUVISTICO. *Pianta salvatica, che fa per le siepi, ed ha il fior bianco a similitudine di pina; e si dice anche Revistico, e Ligustro.* Lat. *ligustrum*. Gr. *κύπρος*. *Cr.* 6. 57. 1. L'umulo, cioè ruvistico, ovvero livertizio, lo quale fa fiori, i quali per la loro secchezza si conservano lunghissimamente in loro virtute. *Ricett. Fior.* 65. Lo spodio di Avicenna si fa delle radici del ruvistico.

RUZZAMENTO. *Il ruzzare.* Lat. *lusus, lusio*. Gr. *παίγνιον*. *Amet.* 63. Per questo modo la notte tutta da spiacevoli ruzzamenti, e da sconvenevoli atti sanza sonno accidiosa mi fa trapassare.

RUZZANTE. *Che ruzza. Carl. Fior.* 146. Siete troppo ruzzante, e troppo beffardo.

RUZZARE. *Far baie, Scherzare.* Lat. *lascivire, lusitare*. Gr. *παίζειν*. *Bocc. nov.* 24. 13. Ruzzando messer lo monaco troppo con la donna alla scapestrata ec. *E nov.* 80. 15. Costei incominciò a cianciare, ed a ruzzare con lui. *Amet.* 6. Con li suoi cani, ora l'uno, ora l'altro chiamando, cominciò a ruzzare. *Stor. Aiolf.* Ruzzando con lui, l'orso l'abbracciò, e cadde. *Galat.* 46. Molte volte interviene in questo, come nel ruzzare, o scherzare.

§. *Ruzzare in briglia. Varch. Er* D'uno, che è benestante, e no no ec. pigola sempre, e si duole stato suo ec. si suol dire ec. e' s marica di gamba sana, egli ru veramente scherza in briglia. *Suoc.* 2. 1. Ma la cerbiattolina ru briglia.

RUZZO. *Il ruzzare.* Lat. *lusu* 212. I giuochi, i toccamenti, i e gli scherzi delle mani.

§. I. *Cavare il ruzzo del capo a no, o Cavare il ruzzo semplicement gliono Farlo stare a segno, e 'n ce Tenerlo in timore col gastigo. Fi* 210. Egli è pure un peccato di a zare così bello, e così buono a dove che noi potremmo col sanarl gli il ruzzo del capo. *Malm.* 2. così a tutti con suo vanto, e fan vò di testa il ruzzo della dama.

§. II. *Uscire il ruzzo, e Uscire zo del capo, vagliono Non aver più di ruzzare; e figuratam. Perder la Lasciare il gusto. Tac. Dav. stor.* Nè in quei gran pensieri gli u capo il ruzzo degli amori. *Lasc* Fra me stabilito Ho di far vita e modesta, Che m' è uscito il della testa. *Car. lett.* 2. 233. Per delle donne, omai vi doverìa es scito il ruzzo del capo.

RUZZOLA. *Strumento tondo di girella.* Lat. *rotula, trochus*. G *χος*. *Gal. Sist.* 150. Il quale effe io più volte con ammirazione o to nello stare a veder costoro, ch cano a tirar con le ruzzole. *E* gurativi ora una ruzzola, che sen tar luogo velocemente giri in se

RUZZOLARE. *Gettar per terra zola, faccendola girare; e per fi dice di checchessia, che si rivolga ra, e si usa in signific. att. e* Lat. *circumvolvere, circumvertere περιελίττειν*. *Viv. disc. Arn.* 41. do certi, che questo sasso non la come quel d'Arno. *Buon. Fie* 7. Tal riguardar, che prodigo s' ti ec. Sgangheri la scarsella, e ruzzoli. *Dav. Colt.* 162. Tien giorni al sole (*la botte*) spesso landola, e rivoltandola. *Malm.* Figurianci vedere un sacco pie zucche, o di popon sopra un gi to, Che, rottasi la corda, in u no Ruzzolan tutti fuor sul pavi *Gal. Sist.* 150. Il quale effetto ho volte con ammirazione osservato stare a veder costoro che giuocan rar con le ruzzole, le quali ec. zolando urtano in qualche into si veggono per aria andare assai mente.

S

S S S

S *Lettera di suono veemente, come la R, Posta in composizione co' suoi primitivi ha forza molte volte di privativo, come* CALZARE, SCALZARE, MONTARE, SMONTARE. *Alle volte d'accrescitivo, come* PORCO, SPORCO, MUNTO, SMUNTO. *Alle volte di frequentativo, come* BATTERE, SBATTERE. *Alle volte non opera nulla, valendo lo stesso* CAMPARE, *e* SCAMPARE, BANDITO, *e* SBANDITO, BEFFARE, *e* SBEFFARE. *Appo di noi ha due varj suoni; il primo più gagliardo, e a noi più familiare, come* CASA, ASSE, SPIRITO. *L'altro più sottile, e rimesso, usato più di rado, come* SI ROSA, ACCUSA, SDENTA SVENATO. *In questo secondo suo si raddoppia giammai, nè anche in principio della parola, se non immediatamente ne segue una con te, come* SMERALDO, SDENT *Consente dopo di se nel principio de*

tutte le consonanti, salvo la Z. mezzo della parola, e in diversa silla- iceve dopo di se le medesime consonan- ma più malagevolmente, e per lo più mposizione, colla preposizione DIS, o , come DISDETTA, MISLEALE; col C, P, T s' accoppia frequente- te senza difficultà, come TASCA, FUGLIO, PRESTO. Quando è pe- vanti al C, F, P, T, si dee pro- ziare nel primo modo, cioè col suono gagliardo, come SCALA, SFOR- , VESPA, STUDIO, CESTO, ma nti al B, D, G, L, M, N, R, V nunzia col suono più sottile, e ri- , come SBARRARE, SDEGNO, ARDO, SLEGARE, SMANIA, LLO, SRADICARE, SVENTU- . Avanti di se ammette la L, N, mezzo della dizione, e in diversa sil- , come FALSO, MENSA, ORSO. doppiasi nel mezzo della parola, come tre consonanti, dove lo ricerca il biso- .

S A

BAOT, che alcuni scrivono anche SABAOTH. Voce Ebrea. Lat. sa- b. Gr. σαβαώθ. Dant. Par. 7. Osan- sanctus Deus Sabaoth. But. ivi: oth s' interpetra: delle virtù, ov- degli eserciti. G. V. 11. 76. 4. Lo potente Iddio sabaoth dà vinto, e nto a cui gli piace secondo i meri- i peccati. M. V. 11. 3. Le quali nelle mani del Signore Dio sa- h, che interpetrato è Dio degli ri. Varch. Ercol. 162. Alleluia, che fica lodato Dio; Osanna, che vuol salva, ti priego; e Sabaot, cioè: ito; tutte e tre usate da Dante. sat. 6. Pochi sono grammatici, e nisti Senza il vizio, per cui Dio Fece Gomorra, e i suoi vicini .

BATO, che talora da alcuni si scri- BBATO. Nome del settimo dì della mana. Lat. sabbatum, dies Saturni. σάββατον. Cavalc. Frutt. ling. On- figura di ciò, dice san Gregorio, Iddio diede al popolo suo a guar- , e festeggiare il giorno del saba- che viene a dire requie. Bocc. g. 7. f. 8. simigliante facemmo del sabato guente.

I. Non aver pan pe' sabati; prover- che si dice quando vogliamo descrivere che abbia da vivere scarsamente. trium dierum commeatum habere.

II. Domeneddio, o Cristo non paga il o; dettato esprimente, che il gasti- differirsi, ma non si toglie. Lat. neos pedes habent. Gr. μέλλει τὸ ἐστὶ δὲ τοιοῦτον θύσει. v. Flos 312. flor. 10. 328. Ma Iddio, il qua- ome dice il proverbio de' volgari) paga il sabato, riserbò il suo ga- , e la meritata pena al signor ppino Vitelli. E 16. 619. I quali ancora, forse perchè Domened- (come si dice per proverbio) non il sabato. Morg. 24. 34. Ma non cagion si dice un motto, Che 'l non paga sempre Cristo, E non poi in fine un quattrin rotto. Son. 70. Chi vien di colassù, giu- ben presto, Perch' e' non paghi il appuntino.

III. Sabato santo, diciamo per eccel- lenza a quello avanti la Domenica della Resurrezione. Dial. S. Greg. 1. 10. Lo sa- bato santo in sul vespro passò di que- sta vita. Maestruzz. 1. 47. La Chiesa ha due tempi ordinati secondo l'antica u- sanza, cioè il sabato santo, e lo sabato della Pentecoste. Franc. Sacch. nov. 160. Il quale uno dì di sabato santo, quan do la beccherìa era più fornita di carne ec. si mosse a volo.

§. IV. Esser più lungo, e maggiore, che 'l sabato santo, si dice del Non venire, o in favellare, o in operare mai alla fine. Lat. orbità tardior. Pataff. 6. Più, che 'l sabato santo tu se' maggio. Salv. Granch. 1. 2. Tu se' più lunga, che 'l sabato san- to, Assomma, se tu vuoi.

SABBIA. Sabbione. Lat. sabulum, sa- bulo. Gr. ψάμμος. Ar. Fur. 7. 29. Soa- ve fior, qual non produce seme Indo, o Sabeo nell' odorata sabbia. Alam. Gir. 9. 40. Quell' altro in atto se gli raccoman- da, E si fa 'n volto di color di sabbia.

§. In proverb. Seminare in sabbia, vale Operar senza frutto, Perdere il tempo, e la fatica. Lat. oleum, & operam perdere. Ar. Fur. 25. 66. Tanto gli preme L' aver gran tempo seminato 'n sabbia.

SABBIONCELLO. Dim. di Sabbione. Tratt. segr. cos. donn. Nasce questa er- ba ne' magri sabbioncelli, e molto re- nosi.

SABBIONE. Rena, o terra arenosa. Lat. sabulum, sabulo. Gr. ψάμμος. Sen. Pist. Quando 'l mare è lungamente in pace, e' torna in polvere, o in sab- bione. G. V. 7. 29. 3. Non sofferse il Re, che fossono soppelliti in luogo sacro, ma in sul sabbione del mercato, perchè erano scomunicati. Dant. Inf. 13. Men- tre Che tu verrai nell' orribil sabbio- ne. E 17. Così la fiera pessima si stava Sull' orlo, che di pietra il sabbion ser ra. But. Sabbione è rena grassa, e pie na di pietrelle piccoline. Cr. 2. 26. 1. Che non sia magro sabbione sanza mi- schiamento di terreno. Red. Ins. 5. Fu dottrina d' Archelao scolare d' Anassa- gora, che non ogni terrenello magro, ed arenoso, non ogni morto sabbione fosse il caso.

SABBIONOSO. Add. Di qualità di sabbione, e Pieno di sabbione. Lat. sabulo- sus. Gr. ψαμμώδης. G. V. 7. 37. 6. La detta contrada è molto sabbionosa, e quando è secco, fa molta polvere. Cr. 2. 13. 24. Ne' luoghi sabbionosi si sparga la creta, e l' argilla. E cap. 16. 3. Di- venta allora il campo polveroso, e sab- bionoso, e salso, e pessimo.

SABBIOSO. Add. Sabbionoso. Lat. sa- bulosus. Gr. ψαμμώδης. Pallad. Febbr. 33. Amano i luoghi caldi, sabbiosi, e spesse volte la maremma. Alam. Colt. 5. 118. Brama il leggio trovar profondo, e grasso, Schiva il sabbioso.

SACCA. Sorta di sacco. Lat. pera. Gr. πήρα. Fr. Iac. T. 2. 4. 5. Povertà batte al- la porta, E non ha sacca, nè borsa. Gal. dial. mot. 570. Da questi due chiodi penda una catenella sottile, e tanto lun- ga, che la sua sacca si stenda quanta è la lunghezza del prisma (qui per simili- t. vale Curvatura)

SACCACCIO. Peggiorat. di Sacco. Vit. Benv. Cell. 469. Sono ritratti da un saccaccio pieno di poponi. Buon. Fier. 3. 1. 9. Il cui letto era involto in un saccaccio Certo, che fu già paglia, or fatta è lisca.

SACCAIA. Sorta di sacco. Lat. pera. Gr. πήρα. Salv. Granch. 2. 5. Ho più saccaie, e più bossoletti, E più alberel- li, che non ebbe mai Cantambanco.

§. I. Far saccaia, si dice delle ferite in- fistolite, quando saldate, e non guarite ri- fanno marcia, che non si vede. Lat. in imo sinu subsidere, exitum non habere.

§. II. Far saccaia, si dice anche per me- taf. dell' Accumular nell' interno ira sopra ira, e sdegno sopra sdegno. Lat. iram ira addere.

SACCARDELLO. Dim. di Saccardo; e si prende comunemente per Uomo vile. Lat. nibili homo, vilis, abjectus, homun- cio. Gr. βλάξ. Bellinc. son. 330. Però non mi trattar da saccardello.

SACCARDO. Quegli, che conduce die- tro agli eserciti le vettovaglie, e gli arne- si, e le bagaglie, Bagaglione. Lat. calo, lixa. Gr. σκευοφόρος. M. V. 9. 4. Molti uomini d'arme, ma più de' saccardi, per lo brusco tempo, e per lo disagio, e mala vita, ma i più de' saccardi non proveduti, grande parte de' loro caval- li si guastarono per difetto di strame, e per lo mangiar del grano, ch' altra bia- na non avieno, che dare loro. E cap. 37. Cominciò a fare brigata di saccar- di, e assai Inghilesi, che si dilettavano di mal fare, e che attendieno a vivere di rapine. Franc. Sacch. nov. 135. Voglio dimostrare, come un buono uomo a servendo un vile saccardo con uno do- no d' una piccola cosa, fu meritato da lui dell' avere, e della persona. E Op. div. 136. Si contraffece con veste di ma- nipolari, li quali oggi chiamiamo sac- cardi, o saccomanni.

SACCARELLO. Dim. di Sacco. Lat. sacculus, Gr. μαρσύπιον. Fr. Iac. T. 1. 2. 3. Venni rinchiuso in un saccarello.

SACCENTE. Che sa, Sapiente. Lat. peritus, sciens, gnarus. Gr. εἰδήμων. Val. Mass. P. S. Acciocchè non mancasse sa- cerdotessa saccente degli antichi costumi a quella Dea. Fav. Esop. Per questo esem- plo dobbiamo intendere, che gli uomi- ni, che non sono saccenti, che fanno dimostrazion di fare ec. Tesorett. Br. 4. Ma io non son saccente, Se non di quel, che vuole Mostrarmi.

§. Per Astuto, Sagace, Accorto, Presun- tuoso. Lat. sagax, astutus, vafer. Gr. πολύμητις. Bocc. nov. 88. 5. Con un sac- cente barattiere si convenne del prezzo. E nov. 92. 4. Un de' suoi, il più saccen- te, bene accompagnato mandò all' ab- bate. Mirac. Mad. M. Questi era sì sac- cente, e procaccianteec. Fr. Giord. Pred. S. Diventano le genti argute, e saccen- ti, e schernitori. Lor. Med. com. 131. Fin- gendo un certo vizio comune a donne, alle quali parendo d' intendere assai, di- vengono insopportabili, volendo giu- dicare ogni cosa, che volgarmente le chiamiamo saccenti. Bern. Orl. 1. 18. 50. Tu se' troppo per me saccente, e sag- gio. E rim. 1. 1. Un prete della villa, un ser saccente. Viv. prop. 112. Da qual- che bello spirito degli antichi, o come sogliamo dire, da qualche saccente.

SACCENTEMENTE. Avverb. Con savizza. Lat. sapienter. Gr. σοφῶς. Al- bert. cap. 47. La terza si è usare tempe- ratamente, e saccentemente di quello, che noi abbiamo, e guadagniamo.

§. Talora si prende per Presuntuosamente, Arrogantemente, Astutamente. Lat. va- fre, callide, petulanter. Gr. πανούργως.

RUTTARE. *Mandar fuora per la bocca il vento, ch' è nello ſtomaco.* Lat. *ructare*. Gr. *ἐρεύγειν*. *Sen. Piſt.* 95. Hanno il loro alito puzzolente, e ruttano faſtidioſamente. *Eſp. Salm.* Nota, che non dice: mangeranno, ma rutteranno, onde mangia chi 'mpara, e rutta chi ammaeſtra; quello adunque sì rutta, che mangia.

§. *Per similit. vale Mandar fuor ſemplicemente.* Lat. *eructare, ejicere*. Gr. *ἐρεύγειν, ἐκβάλλειν*. *Guid. G.* Or chi ſcampò mai ſanza offenſione da' buoi, che ruttano fiamme focoſe? *E altrove*: Variate altezze di cavalli ſi levarono, ruttando di fuori ſpeſſe ſchiume or quinci, or quindi. *Boez. Varch.* 2. *prof.* 6. Quali incendj di Mongibello, quando più rutta fiamme maggiori, qual diluvio fece mai tanti danni, e ruine, che più non ne facciano queſte, e maggiori? *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perocchè ove quell'acqua irata ingolfaſi, Ove più rutta al ciel la gran voragine ec. Veder mi par la mia celeſte imagine Sederſi ec.

RUTTO. *Vento, che dallo ſtomaco ſi manda fuori per bocca.* Lat. *ructus*. Gr. *ἐρυγμός*. *Cr.* 6. 48. 1. Il finocchio ſi ſemina del meſe di Dicembre ec. mangiato dopo 'l cibo vale a' rutti acetoſi, li quali ſi fanno per indigeſtione. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Come fu rinfreſcato il campo tutto, E fatto inſieme ciaſcun buona cera, Per gentilezza ſi trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la viſiera. *E* 1. 30. Un altro v'era, che fece la giarda Ad un buffon di Tibaldo più bella, Che l' inghiottì viſibilmente rutto, Poi lo gittò fuor vivo con un rutto. *Belline. ſon.* 144. Ella ſapea di rutti di radice.

RUVIDAMENTE. *Avverb. Con modo ruvido, Zoticamente, Scorteſemente.* Lat. *rustice, inurbane*. Gr. *ἀγροικῶς, οὐκ ἀστείως*. *Bocc. nov.* 69. 6. Perchè ſubito, e ruvidamente riſpoſe. *Dant. Inf.* 33. Noi paſſamm' oltre là 've la gelata Ruvidamente un'altra gente faſcia (*cioè: aſpramente*)

RUVIDEZZA. *Aſtratto di Ruvido.* Lat. *aſperitas, ruſticitas*. Gr. *ἀγρότης*. *Com. Inf.* 12. Ogni occhio, che'l vedeſſe, ne ſarebbe ſchifo, e aſſegna due ragioni; l'una per la ruvidezza a modo d' un'alpe fatta, e però dice alpeſtro ec. *Riccett. Fior.* 28. Il diſeccare gagliardo la lingua con ruvidezza ſono condizioni, che egli ſteſſo aſſegna al ſapore coſtrettivo.

§. *Per metaf. Fir. Aſ.* 8. Abbimmi ora coloro per iſcuſato, i quali io offendeſſi colla ruvidezza del mio rozzo ſtile.

RUVIDISSIMO. *Superl. di Ruvido.* Lat. *aſperrimus*. Gr. *χαλεπώτατος*. *Red. eſp. nat.* 1. Moſtrerei ec. d'eſſere un ruvidiſſimo, e quaſi inſenſibile Stoico (*quì per metaf.*)

RUVIDO. *Add. Che non ha la ſuperficie pulita, o liſcia, Rozzo.* Lat. *rudis, impolitus*. Gr. *ἄξεστος, ἄγναφος*. *Dant. Purg.* 9. Era 'l ſecondo tinto più che perſo D' una petrina ruvida, e arſiccia. *Amet.* 62. Le ſue guance per creſpezza ruvide, e la fronte rugoſa. *Ricett. Fior.* 36. Vituperaſi quello (*elaterio*) che è ruvido, torbido, e che verdeggia. *Taſſ. Am.* 1. 1. Quella quercia, che pare Sì ruvida, e ſelvaggia. *Poliz. ſt.* 2. 9. Io non ſon nato di ruvida ſcorza, Ma di te, madre bella, e ſon tuo figlio.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 11. 10. Le quali coſe udendo il giudice del podeſtà, il quale era un ruvido uomo ec. (*cioè: ſcorteſe, villano, zotico*) *Petr. ſon.* 153. Ennio di quel cantò ruvido carme (*cioè: rozzo, non eſquiſito, non gentile*) *Libr. cur. malatt.* Non bea vino ruvido, e aſpro (*cioè: amabile, crudo*) *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Sudi ognor zappator ruvido Sovra 'l doſſo de' monti orridi (*cioè: rozze, zotico*) *Red. Vip.* 1. 43. Il fiele a giudizio del ſapore ha in ſe una piccante, e ruvida amarezza (*cioè: aſpra*)

RUVISTARE. *Reviſtare. Fr. Giord. Pred. D.* Se avuto hai una volta contrizion buona de' peccati, non ti caglia poi di ruviſtargli (*quì per metaf.*)

RUVISTICO. *Pianta ſalvatica, che fa per le ſiepi, ed ha il ſior bianco a ſimilitudine di pina; e ſi dice anche Reviſtico, e Liguſtro.* Lat. *liguſtrum*. Gr. *κύπρος*. *Cr.* 6. 57. 1. L' umulo, cioè ruviſtico, ovvero livertizio, lo quale fa fiori, i quali per la loro ſecchezza ſi conſervano lunghiſſimamente in loro virtute. *Ricett. Fior.* 65. Lo ſpodio di Avicenna ſi fa delle radici del ruviſtico.

RUZZAMENTO. *Il ruzzare.* Lat. *luſus, luſio*. Gr. *παίγνιον*. *Amet.* 63. Per queſto modo la notte tutta da ſpiacevoli ruzzamenti, e da ſconvenevoli atti ſanza ſonno accidioſa mi fa trapaſſare.

RUZZANTE. *Che ruzza. Carl. Fior.* 146. Siete troppo ruzzante, e troppo beffardo.

RUZZARE. *Far baie, Scherzare.* Lat. *laſcivire, luſitare*. Gr. *παίζειν*. *Bocc. nov.* 24. 13. Ruzzando meſſer lo monaco troppo con la donna alla ſcapeſtrata ec. *E nov.* 80. 15. Coſtei incominciò a cianciare, ed a ruzzare con lui. *Amet.* 6. Con li ſuoi cani, ora l' uno, ora l'altro chiamando, cominciò a ruzzare. *Stor. Aiolf.* Ruzzando con lui, l'orſo l' abbracciò, e cadde. *Galat.* 46. Molte volte interviene in queſto, come nel ruzzare, o ſcherzare.

§. *Ruzzare in briglia. Varch. Ercol.* 72. D' uno, che è beneſtante, e nondimeno ec. pigola ſempre, e ſi duole dello ſtato ſuo ec. ſi ſuol dire ec. e' ſi rammarica di gamba ſana, egli ruzza, o veramente ſcherza in briglia. *Varch. Suoc.* 2. 1. Ma la cerbiattolina ruzza in briglia.

RUZZO. *Il ruzzare.* Lat. *luſus*. *Paſſ.* 212. I giuochi, i toccamenti, i ruzzi, e gli ſcherzi delle mani.

§. I. *Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, o Cavare il ruzzo ſemplicemente, vagliono Farlo ſtare a ſegno, e 'n cervello, Tenerlo in timore col gaſtigo. Fir. Aſ.* 210. Egli è pure un peccato di ammazzare così bello, e così buono aſino ec. dove che noi potremmo col ſanarlo trargli il ruzzo del capo. *Malm.* 2. 43. E così a tutti con ſuo vanto, e fama Cavò di teſta il ruzzo della dama.

§. II. *Uſcire il ruzzo, e Uſcire il ruzzo del capo, vagliono Non aver più voglia di ruzzare; e figuratam. Perder la voglia, Laſciare il guſto. Tac. Dav. ſtor.* 1. 262. Nè in quei gran penſieri gli uſcì del capo il ruzzo degli amori. *Laſc. rim.* Fra me ſtabilito Ho di far vita civile, e modeſta, Che m' è uſcito il ruzzo della teſta. *Car. lett.* 2. 233. Per conto delle donne, omai vi doverìa eſſere uſcito il ruzzo del capo.

RUZZOLA. *Strumento tondo a modo di girella.* Lat. *rotula, trochus*. Gr. *τρόχος*. *Gal. Siſt.* 150. Il quale effetto ho io più volte con ammirazione oſſervato nello ſtare a veder coſtoro, che giuocano a tirar con le ruzzole. *E* 152. Figuratevi ora una ruzzola, che ſenza mutar luogo velocemente giri in ſe ſteſſa.

RUZZOLARE. *Gettar per terra la ruzzola, faccendola girare; e per ſimilit. ſi dice di checcheſſia, che ſi rivolga per terra, e ſi uſa in ſignific. att. e neutr.* Lat. *circumvolvere, circumvertere*. Gr. *περιελίττειν*. *Viv. diſc. Arn.* 41. Eſſendo certi, che queſto ſaſſo non ruzzola come quel d' Arno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Tal riguardar, che prodigo s'avventi ec. Sgangheri la ſcarſella, e piaſtre ruzzoli. *Dav. Colt.* 162. Tienla due giorni al ſole (*la botte*) ſpeſſo ruzzolandola, e rivoltandola. *Malm.* 3. 73. Figurianci vedere un ſacco pieno Di zucche, o di popon ſopra un giumento, Che, rottaſi la corda, in un baleno Ruzzolan tutti fuor ſul pavimento. *Gal. Siſt.* 150. Il quale effetto ho io più volte con ammirazione oſſervato nello ſtare a veder coſtoro che giuocano a tirar con le ruzzole, le quali ec. ſe ruzzolando urtano in qualche intoppo ec. ſi veggono per aria andare aſſai lentamente.

S

S S S

S *Lettera di ſuono veemente, come la R, Poſta in compoſizione co' ſuoi primitivi ha forza molte volte di privativo, come* CALZARE, SCALZARE, MONTARE, SMONTARE. *Alle volte d' accreſcitivo, come* PORCO, SPORCO, MUNTO, SMUNTO. *Alle volte di frequentativo, come* BATTERE, SBATTERE. *Alle volte non opera nulla, valendo lo ſteſſo* CAMPARE, *e* SCAMPARE, BANDITO, *e* SBANDITO, BEFFARE, *e* SBEFFARE. *Appo di noi ha due varj ſuoni; il primo più gagliardo, e a noi più familiare, come* CASA, ASSE, SPIRITO. *L' altro più ſottile, e rimeſſo, uſato più di rado, come* SPOSA, ROSA, ACCUSA, SDENTATO, SVENATO. *In queſto ſecondo ſuono non ſi raddoppia giammai, nè anche ſi pone in principio della parola, ſe non quando immediatamente ne ſegue una conſonante, come* SMERALDO, SDENTATO. *Conſente dopo di ſe nel principio della pa-*

rola

vale tutte le consonanti, salvo la Z. Nel mezzo della parola, e in diversa sillaba riceve dopo di se le medesime consonanti, ma più malagevolmente, e per lo più in composizione, colla preposizione DIS, o MIS, come DISDETTA, MISLEALE; ma col C, P, T s' accoppia frequentemente senza difficultà, come TASCA, CESPUGLIO, PRESTO. Quando è posta avanti al C, F, P, T, si dee pronunziare nel primo modo, cioè col suono più gagliardo, come SCALA, SFORZO, VESPA, STUDIO, CESTO, ma avanti al B, D, G, L, M, N, R, V si pronunzia col suono più sottile, o rimesso, come SBARRARE, SDEGNO, SGUARDO, SLEGARE, SMANIA, SNELLO, SRADICARE, SVENTURA. Avanti di se ammette la L, N, R in mezzo della dizione, e in diversa sillaba, come FALSO, MENSA, ORSO. Raddoppiasi nel mezzo della parola, come l' altre consonanti, dove lo ricerca il bisogno.

S A

SABAOT, che alcuni scrivono anche SABAOTH. Voce Ebrea. Lat. sabaoth. Gr. σαβαώθ. Dant. Par. 7. Osanna, sanctus Deus Sabaoth. But. ivi: Sabaoth s' interpetra: delle virtù, ovvero degli eserciti. G. V. 11. 76. 4. Lo onnipotente Iddio sabaoth dà vinto, e abbatte a cui gli piace secondo i meriti, e i peccati. M. V. 11. 3. Le quali sono nelle mani del Signore Dio sabaoth, che interpetrato è Dio degli eserciti. Varch. Ercol. 162. Alleluia, che significa lodato Dio; Osanna, che vuol dire: salva, ti priego; e Sabaot, cioè: esercito; tutte e tre usate da Dante. Ar. sat. 6. Pochi sono grammatici, e umanisti Senza il vizio, per cui Dio sabaot Fece Gomorra, e i suoi vicini tristi.

SABATO, che talora da alcuni si scrisse SABBATO. Nome del settimo dì della settimana. Lat. sabbatum, dies Saturni. Gr. σάββατον. Cavalc. Frutt. ling. Onde in figura di ciò, dice san Gregorio, che Iddio diede al popolo suo a guardare, e festeggiare il giorno del sabato, che viene a dire requie. Bocc. g. 7. f. 8. Ed il simigliante facemmo del sabato susseguente.

§. I. Non aver pan pe' sabati; proverbio, che si dice quando vogliamo descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente. Lat. trium dierum commeatum habere.

§. II. Domeneddio, o Cristo non paga il sabato; dettato esprimente, che il gastigo può differirsi, ma non si toglie. Lat. dii laneos pedes habent. Gr. μέλλει τὸ θεῖον, ἐστὶ δὲ τοιοῦτον φύσει. v. Flos 312. Varch. stor. 10. 328. Ma Iddio, il quale (come dice il proverbio de' volgari) non paga il sabato, riserbò il suo gastigo, e la meritata pena al signor Chiappino Vitelli. E 16. 619. I quali vivono ancora, forse perchè Domeneddio (come si dice per proverbio) non paga il sabato. Morg. 24. 34. Ma non sanza cagion si dice un motto, Che 'l sabato non paga sempre Cristo, E non vi sia poi in fine un quattrin rotto. Libr. Son. 70. Chi vien di colassù giugne ben presto, Perch' e' non paghi il sabato appuntino.

§. III. Sabato santo, diciamo per eccellenza a Quello avanti la Domenica della Resurrezione. Dial. S. Greg. 1. 10. Lo sabato santo in sul vespro passò di questa vita. Maestruzz. 1. 47. La Chiesa ha due tempi ordinati secondo l' antica usanza, cioè il sabato santo, e lo sabato della Pentecoste. Franc. Sacch. nov. 160. Il quale uno dì di sabato santo, quando la beccheria era più fornita di carne ec. si mosse a volo.

§. IV. Esser più lungo, o maggiore, che 'l sabato santo, si dice del Non venire, o in favellare, o in operare mai alla fine. Lat. orbita tardior. Pataff. 6. Più, che 'l sabato santo tu se' maggio. Salv. Granch. 1. 2. Tu se' più lunga, che 'l sabato santo, Assomma, se tu vuoi.

SABBIA. Sabbione. Lat. sabulum, sabulo. Gr. ψάμμος. Ar. Fur. 7. 29. Soave fior, qual non produce seme Indo, o Sabeo nell' odorata sabbia. Alam. Gir. 9. 40. Quell' altro in atto se gli raccomanda, E si fa 'n volto di color di sabbia.

§. In proverb. Seminare in sabbia, vale Operar senza frutto, Perdere il tempo, e la fatica. Lat. oleum, & operam perdere. Ar. Fur. 25. 66. Tanto gli preme L' aver gran tempo seminato 'n sabbia.

SABBIONCELLO. Dim. di Sabbione. Tratt. segr. cos. donn. Nasce questa erba su' magri sabbioncelli, e molto renosi.

SABBIONE, Rena, o terra arenosa. Lat. sabulum, sabulo. Gr. ψάμμος. Sen. Pist. Quando 'l mare è lungamente in pace, e' torna in polvere, o in sabbione. G. V. 7. 29. 3. Non sofferse il Re, che fossono soppelliti in luogo sacro, ma in sul sabbione del mercato, perchè erano scomunicati. Dant. Inf. 13. Mentre Che tu verrai nell' orribil sabbione. E 17. Così la fiera pessima si stava Sull' orlo, che di pietra il sabbion serra. But. Sabbione è rena grassa, e piena di pietrelle piccoline. Cr. 2. 26. 1. Che non sia magro sabbione sanza mischiamento di terreno. Red. Ins. 5. Fu dottrina d' Archelao scolare d' Anassagora, che non ogni terrenello magro, ed arenoso, non ogni morto sabbione fosse il caso.

SABBIONOSO. Add. Di qualità di sabbione, o Pieno di sabbione. Lat. sabulosus. Gr. ψαμμώδης. G. V. 7. 37. 6. La detta contrada è molto sabbionosa, e quando è secco, fa molta polvere. Cr. 2. 13. 24. Ne' luoghi sabbionosi si sparga la creta, e l' argilla. E cap. 16. 3. Diventa allora il campo polveroso, e sabbionoso, e salso, e pessimo.

SABBIOSO. Add. Sabbionoso. Lat. sabulosus. Gr. ψαμμώδης. Pallad. Febbr. 33. Amano i luoghi caldi, sabbiosi, e spesse volte la maremma. Alam. Colt. 5. 118. Brama il leggio trovar profondo, e grasso, Schiva il sabbioso.

SACCA. Sorta di sacco. Lat. pera. Gr. πήρα. Fr. Iac. T. 2. 4. 5. Povertà batte alla porta, E non ha sacca, nè borsa. Gal. dial. mot. 570. Da questi due chiodi penda una catenella sottile, e tanto lunga, che la sua sacca si stenda quanta è la lunghezza del prisma (qui per similit. e vale Curvatura)

SACCACCIO. Peggiorat. di Sacco. Vit. Benv. Cell. 469. Sono ritratti da un saccaccio pieno di poponi. Buon. Fier. 3. 1. 9. Il cui letto era involta in un saccaccio Certa, che fu già paglia, or fatta è lisca.

SACCAIA. Sorta di sacco. Lat. pera. Gr. πήρα. Salv. Granch. 2. 5. Ho più saccaie, e più bossoletti, E più alberelli, che non ebbe mai Cantambanco.

§. I. Far saccaia, si dice delle ferite infistolite, quando saldate, e non guarite rifanno marcia, che non si vede. Lat. in imo sinu subsidere, exitum non habere.

§. II. Far saccaia, si dice anche per metaf. dell' Accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno. Lat. iram ira addere.

SACCARDELLO. Dim. di Saccardo; e si prende comunemente per Uomo vile. Lat. nibili homo, vilis, abjectus, homuncio. Gr. βλάξ. Bellinc. son. 330. Però non mi trattar da saccardello.

SACCARDO. Quegli, che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, e gli arnesi, e le bagaglie, Bagaglione. Lat. calo, lixa. Gr. σκευοφόρος. M. V. 9. 4. Molti uomini d' arme, ma più de' saccardi, per lo brusco tempo, e per lo disagio, e mala vita, ma i più de' saccardi non proveduti, grande parte de' loro cavalli si guastarono per difetto di strame, e per lo mangiar del grano, ch' altra biana non avieno, che dare loro. E cap. 37. Cominciò a fare brigata di saccardi, e assai Inghilesi, che si dilettavano di mal fare, e che attendieno a vivere di rapine. Franc. Sacch. nov. 135. Voglio dimostrare, come un buono uomo, servendo un vile saccardo con uno dono d' una piccola cosa, fu meritato da lui dell' avere, e della persona. E Op. div. 136. Si contraffece con veste di manipolari, li quali oggi chiamiamo saccardi, o saccomanni.

SACCARELLO. Dim. di Sacco. Lat. sacculus. Gr. μαρσύπιον. Fr. Iac. T. 1. 2. 3. Venni rinchiuso in un saccarello.

SACCENTE. Che sa, Sapiente. Lat. peritus, sciens, gnarus. Gr. εἰδήμων. Val. Mass. P. S. Acciocchè non mancasse sacerdotessa saccente degli antichi costumi a quella Dea. Fav. Esop. Per questo esemplo dobbiamo intendere, che gli uomini, che non sono saccenti, che fanno dimostrazion di fare ec. Tesorett. Br. 4. Ma io non son saccente, Se non di quel, che vuole Mostrarmi.

§. Per Astuto, Sagace, Accorto, Prosuntuoso. Lat. sagax, astutus, vafer. Gr. πολύμητις. Bocc. nov. 88. 5. Con un saccente barattiere si convenne del prezzo. E nov. 92. 4. Un de' suoi, il più saccente, bene accompagnato mandò all' abbate. Mirac. Mad. M. Questi era sì saccente, e procacciante ec. Fr. Giord. Pred. S. Diventano le genti argute, e saccenti, e schernitori. Lor. Med. com. 131. Fuggendo un certo vizio comune a donne, alle quali parendo d' intendere assai, divengono insopportabili, volendo giudicare ogni cosa, che volgarmente le chiamiamo saccenti. Bern. Orl. 1. 18. 50. Tu se' troppo per me saccente, e saggio. E rim. 1. 1. Un prete della villa, un ser saccente. Viv. prop. 112. Da qualche bello spirito degli antichi, o come sogliamo dire, da qualche saccente.

SACCENTEMENTE. Avverb. Con saviezza. Lat. sapienter. Gr. σοφῶς. Albert. cap. 47. La terza si è usare temperatamente, e saccentemente di quello, che noi abbiamo, e guadagniamo.

§. Talora si prende per Prosuntuosamente, Arrogantemente, Astutamente. Lat. vafre, callide, petulanter. Gr. πανούργως.

SACCENTERÍA. *Astratto di Saccente, nel secondo significato; Presunzione, Sfacciatezza, Presuntuosità, Arroganza, Sapere affettato, e senza fondamento.* Lat. *petulantia*. Gr. φλυαρία. *Capr. Bott.* 7. 139. Io eleggerei piuttosto di morire, che vivere con coteste saccenterie. *Tac. Dav. stor.* 4. 343. Parendo ec. che Demetrio, che facea professione di filosofo Cinico, avesse difeso con più saccentería, che onestà, un tristo manifesto (*il T. Lat. ha* ambitiosius, quam honestius) *Borgh. Col. Milit.* 438. Volere in questo caso saperne più del principale, mi pare ec. una troppa sottigliezza, o a dirla più propriamente, saccentería.

SACCENTINO. *Dim. di Saccente; Presuntuosello, Arrogantuccio.* Lat. *ardelio, sciolus*. Gr. οἰησίσοφος. *Bellinc. son.* 161. In ogni luogo pubblico si canta De' modi tuoi, dicendo: al saccentino Esser gli pare un Tullio.

SACCENTONE. *Accrescit. di Saccente; e si prende per lo più in mala parte, cioè per Chi presume sapere assai.* Lat. *magnus ardelio*. *Alleg.* 125. Mi fanno pure smascellar delle risa ec. certi saccentoni a credenza, i quali ec.

SACCENTUZZO. *Saccentino.* Lat. *sciolus*. Gr. οἰησίσοφος. *Varch. Ercol.* 75. Onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser Appuntini.

SACCHEGGIAMENTO. *Sacco, Il saccheggiare.* Lat. *direptio, depopulatio*. Gr. διαρπαγὴ, πόρθησις. *Liv. M.* Dopo tale saccheggiamento imbarcandosi ec. *Stord. stor.* 16. 621. Gli travagliasse cogl' incendi, colle occisioni, e saccheggiamenti.

SACCHEGGIANTE. *Che saccheggia.* Lat. *depopulator, depopulans*. Gr. ἐκπορθητὴς. *Tac. Dav. ann.* 4. 97. I nemici, veduta lor tracotaggine, fanno due schiere, per assalire una i saccheggianti, e l'altra il campo Romano.

SACCHEGGIARE. *Dare il sacco, Porre, o Mettere a sacco, Fare il sacco, Far preda.* Lat. *prædari, depopulari*. Gr. ἀποσυλᾶν. *Fr. Iac. T.* 3. 4. 5. Quello, che lo 'ngannatore N'avea tolto, e saccheggiato, Questo giovine, ch' è nato, L' ha ritolto intieramente. *Boez. Varch.* 1. 3. Onde essi si danno tutti a saccheggiare bagaglie inutili. *Ar. Fur.* 29. 72. E tuttavia saccheggia ville, e case, Se bisogno di cibo aver si sente.

SACCHEGGIATO. *Add. da Saccheggiare.* Lat. *direptus, depopulatus*. Gr. διάρπαστος. *Bern. Orl.* 1. 14. 66. Onde veder si potea chiaramente La terra saccheggiata, e quella gente.

SACCHEGGIATORE. *Che saccheggia.* Lat. *depopulator, prædator, deprædator*. Gr. ἐκπορθητὴς. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma i saccheggiatori fecero la penitenza del loro peccato. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Assaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c' è, starnazzano.

SACCHETTA. *Dim. di Sacca.* Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Ancho le rose messe in una sacchetta, bollite, e poste in sull'occhio, tolgono la doglia, e l' enfiazione. *E cap.* 19. A' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli la crusca, e metti nella sacchetta, e fa' bollire nel vino, e poni sopra la doglia, e incontinente guarisce. *Vit. Plut.* Quando andavano correndo per le contrade di Pompeo, ponevano questo pane nella sacchetta.

SACCHETTARE. *Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.* Lat. *sacculis arenâ plenis contundere*.

SACCHETTINO. *Dim. di Sacchetto.* Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Franc. Sacch. nov.* 163. In uno sacchettino di cuoio da tenere spezie se l' appiccò allato. *Borgh. Rip.* 227. Come son secchi, si mettono in sacchettino di cuoio di camoscio.

SACCHETTO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Bocc. nov.* 14. 16. Quivi parendogli esser sicuro, ringraziando Iddio, che condotto ve l'aveva, sciolse il suo sacchetto. *G. V.* 8. 39. 2. Que' dell' una parte, e dell' altra, ch' eran degni d' essere Priori, mettere in sacchetti a sesto a sesto, e trarli di due mesi in due mesi. *Cr.* 6. 94. 3. Contr' alla fredda reuma si metta in sacchetti sopra il capo della polvere fatta della predetta erba (*pastinaca*) ben calda. *Dant. Inf.* 17. E un, che d' una scrofa azzurra, e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse.

SACCHETTONE. *Accrescit. di Sacchetto; Sacchetto grande.* *Lasc. Spir.* 5. 5. Hagli quel fattore, che tu vedi, in que' duo sacchettoni.

SACCIUTEZZA. *Saccentería.* Lat. *petulantia*. Gr. φλυαρία. *Tac. Dav. ann.* 5. 108. Forse per sacciutezza temendo il male futuro, e non il presente (*il T. Lat. ha* prava solertia).

SACCIUTO. *Add. Saputo, Che affetta di sapere, Saccente.* Lat. *ardelio, sciolus*. Gr. οἰησίσοφος. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. Proemj lunghi, narrazioni da lontano, mille sacciute divisioni, e argomenti ec. pareano il secento (*il T. Lat. ha* multarum divisionum ostentatio) *E Scism.* 71. Facean correre cortigiani, mercatanti, e femmine sacciute. *Varch. Ercol.* 96. Questi tali foramelli, e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser sacciuti ec.

SACCO. *Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da' due lati, e da una delle teste; adoperasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo; quando si piglia per misura, vale Tre staia.* Lat. *saccus*. Gr. σάκκος. *Bocc. nov.* 14. 15. Disse alla buona femmina, che più di cassa non aveva bisogno, ma che, se le piacesse, un sacco gli donasse, ed avesselsi quella. *E nov.* 60. 17. Portavano il pan nelle mazze, e 'l vin nelle sacca. *Dant. Inf.* 6. Ed egli a me: la tua città, ch' è piena D'invidia sì, che già trabocca il sacco, Seco mi tenne in la vita serena. *E Par.* 22. Le cocolle Sacca son piene di farina ria.

§. I. *Per similit.* *Dant. Inf.* 28. La corata pareva, e 'l tristo sacco, Che merda fa di quel, che si trangugia (*cioè: il ventre*) *Red. annot. Ditir.* 71. Lo stomaco per similitudine fu detto sacco. *E esp. nat.* 13. Prima d' inghiottirli, sogliono sconciamente colmare il sacco dello stomaco di maccheroni, e d' altri pastumi conditi con grandissima quantità di burro. *Morg.* 19. 130. Poi si cacciava qualche penna in bocca, Per vomitar, quand' egli ha pieno il sacco. *E st.* 142. Margutte, ch' avea ancor ben pieno il sacco.

§. *Sacco, si dice anche una Spezie di panno rozzo, e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi.* *Vit. SS. Pad.* 1. 91. Scrisse quasi un testamento lasciandogli tutte le sue ricchezze, cioè lo libro de' Vangeli, e una tonica di sacco ec.

§. III. *Sacco della ragna, si dice quella Parte del panno, dove rimane preso l' uccello.*

§. IV. *Sacco, per Borsa.* *Franc. Sacch. nov.* Va' va', che osa ferai tu messo nel sacco de' Priori.

§. V. *Far sacco, vale Empiere il sacco, e figuratam. Accumulare.* Lat. *corradere opes, corradere pecuniam*. Gr. συνάγειν πανταχόθεν. *Com. Inf.* 7. Rubano, predano, tolgono, e ogni mal fanno, per far sacco di moneta.

§. VI. *Sacco, vale anche Saccheggiamento, Il saccheggiare.* Lat. *depopulatio, direptio*. Gr. ἐκπόρθησις. *Capr. Bott.* 2. 33. Potrebbono certamente dire, come quella donna da bene, che essendo posta nel sacco di Genova, disse: ringraziato sia Dio, che io mi caverò un tratto le mie voglie senza rimorso alcuno di coscienzia.

§. VII. *Onde Fare il sacco, Mettere a sacco, Porre a sacco, Dare il sacco a una città, e simili, vagliono Far preda di quel, che v' è, Saccheggiare.* Lat. *prædari, depopulari, diripere*. Gr. ἀποσυλᾶν. *M. V.* 10. 82. Dove speravano fare il sacco. *Ar. Fur.* 18. 53. L' aver fu messo a sacco, e messo fuoco Fu nelle case. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Alla mia casa il sacco Mal si può dar, ch' è poco men, che vota.

§. VIII. *Andare a sacco, vale Esser saccheggiato.* Lat. *diripi*. Gr. διαρπάζεσθαι. *Fi Belc.* Tutte le cose da mangiare sono ite a sacco. *Bellinc. son.* 216. E però vada la cucina a sacco. *Varch. stor.* 12. 443. Per tema, che Firenze, partito lui, restando disarmata, non andasse a sacco.

§. IX. *Far sacco, o saccaia, si dice anche delle ferite quando saldate, e non guarite rifanno occultamente marcia.*

§. X. *E figuratam. si dice dell' Accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno.* Lat. *iram iræ addere*.

§. XI. *Far sacco, o il sacco, diciamo del Fare qualche notabile errore, o dell' Incappare in qualche aguato; presa la metaf. dall' uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco.* *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Nè Seiano aiutava si Druso, ch' ei non tendesse rete anco lui atto a farvi maggior sacco, come bestiale (*il T. Lat. ha* insidiis magis opportunum) *E stor.* 2. 279. Vedendo ec. il nemico armeggiare, saldi, e attenti lo lasciavan ec. far sacco nella stoltizia (*il T. Lat. ha* alienam stultitiam opperiebantur) *E* 347. E poichè conobbe, che egli avea voluto farli fare il sacco per ucciderlo, fece uccider lui (*il T. Lat. ha* postquam quæsitum sibi crimen cædemque comperit)

§. XII. *Tenere il sacco, vale Aiutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera; che altrimenti si dice Tener mano, o Tener di mano.* Lat. *tradere operas mutuas*. *Com. Inf.* 36. Diomedes per lo più tenne il sacco, e colui furòe. *Gell. Sport.* 2. 1. Io dubito, che costui non sia anche egli un tristo, e tengagli il sacco. *Varch. stor.* E tenevano il sacco a chi rubava. *Malm.*

E per via d'un, che le teneva il
, Mentr'ei dormiva, gli tagliò i
i.

XIII. *Onde in proverb. Tanto ne va ruba, che a chi tiene il sacco*. Lat. *s, & consentientes pari pœna pu- ur*.

XIV. *Sciorre, Votare, e Scuotere il. Scior la bocca al sacco, Pigliare, tere il sacco pe' pellicini, e simili; re figurate, che vagliono Dire ad senza rispetto, o ritegno tutto quel, non sa; e talora Dire tutto quel che si può dire*. Morg. 28. 142. E he'l sacco non hai tutto sciolto. Ercol. 58. Di coloro, i quali ec. o tutto quanto quello, che hanno, e fatto, a chi ne gli dimanda ec. o questi verbi: svertare, sborrare tare il sacco, e scuotere il pellici- E 59. Perciò si dice non solo votare, otere il sacco, ma ancora i pellici- sacco. *Libr. Son.* 49. I' piglierò pe' ini il sacco, E scuoterò sì le costu- 'l fondo, Ch'i'so, che n'uscirà pol- n mondo. *Cas. rim. burl.* 2. 3. E 'io voglio sciot la bocca al sacco, che a questi signor rodere il basto, m'a aiutar, quand'io mi stracco. nc. 4. 5. Pensati, ch'i' vo' pigliare o pel pellicino. *Salv. Granch.* 3. 8. nto, che io abbia sciolta La boc- sacco, e presolo, e scossolo Pel ino.

XV. *Essere alle peggiori del sacco, vale nel colmo della discordia; e Venire ggiori del sacco, vale Venire in di-*. Lat. *in discordiam abripi*. Gr. ελλόντως ἐρίζειν. *Malm.* 11. 6. e la fa venir Marte vigliacco Col aldone alle peggior del sacco. *Ercol.* 59. Essere alle peggiori del (*vale*) esser nel colmo del con- re.

XVI. *Essere al fondo del sacco*. *Varch.* 59. Essere al fondo del sacco (*vale*) al fine.

XVII. *Egli è, come dare in un sacco proverb. che significa Affaticarsi sen- ; ed è lo stesso, che Durar fatica provvire*. Lat. *frustra laborare, o- & operam perdere*. Gr. πρὸς κέρυ- ιμνάζεσθαι.

XVIII. *Colmare il sacco, figuratam. are in checchessia tutto il possibile ai soprabbondanza*. *Tac. Dav. ann.* . Ma ciascun di noi ha colmo il ta di dare quanto può principe a nico, io di ricevere quanto può da principe (*il T. Lat. ha* mensu- nplevimus) *Petr. son.* 106. L'avara nia ha colmo il sacco D'ira di Dio, zj empj, e rei.

IX. *Traboccare il sacco, figuratam.* *Ercol.* 59. Traboccare il sacco è o non ve ne cape più, cioè non si ere più pazienza.

X. *Tornare, o Andarne colle trom- sacco, vale Tornar, e Venire da al- mpresa senza profitto, o Andarsene ch'ella sia riuscita*. Lat. *infecta re lupus hiat*. Gr. κόνχας ἔχανεν. *Sibill.* 4. 4. Andianne colle trombe co. *Ambr. Bern.* 4. 6. Se ne andrà guo Colle trombe nel sacco. *Morg.* . E colle trombe nel sacco ne
.

XI. *Non dir quattro, se tu non l'hai ; proverb. che significa, che l'Uomo fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè e' non l'ha in sua balìa*. Lat. *multa cadunt inter calicem, supremaque labra; tuum ne dixeris, quod manibus non tenes*. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Non bisogna dir quattro, s'altri non l'ha nel sacco; non sapete voi il proverbio? *Fir. Trin.* 1. 2. Padrone, non dite quattro, se voi non l'avete nel sacco.

§. XXII. *Non vedere, o riavere del sacco le corde, o simili, vagliono Non avere della cosa, che gli s'aspetta, il suo dovere a un gran pezzo*. *Cron. Morell.* 268. E se tu muori, non riavranno i tuo' figlinoli del sacco le cordicelle. *Franc. Sacch. nov.* 134. Così t'acconcerò io, se non mi paghi; non ci ho ancor del sacco le cordelle.

§. XXIII. *Esser due volpi in un sacco, si dice del Bisticciarsi due ostinatamente di continuo*.

§. XXIV. *Dare ad alcuno col sacco, vale Far dimolto male a uno, e mostrar di fargliene poco*.

§. XXV. *Mangiar col capo nel sacco, si dice di Chi ha tutto ciò, che gli bisogna, senza darsi verun pensiero, o briga*. *Gell. Sport.* 3. 3. Noi fattori, sebbene mangiamo, come il caval della carretta, col capo nel sacco, questo nostro pane è accompagnato da tanti guai, ch'e' sare' meglio aversel o a guadagnar colla zappa.

§. XXVI. *Mettere in sacco, vale Stringnere, e Convincere altrui con gli argomenti in forma, ch'e' non abbia, o non sappia, che rispondere; modo basso*. *Salvin. disc.* 2. 261. Nel dialogo, a passo a passo procedendo, e punto per punto ec. si veniva a far dire all' avversario ciò, che non avrebbe voluto, e così preso, e inviluppato, a metterlo in sacco, come volgarmente si dice.

§. XXVII. *Vendere, o Comprar gatta in sacco*. v. GATTA §. IX.

SACCOCCIA. *Tasca*. Lat. *mantica*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Ma queste nostre scatole, e vasetti, Di che piene ci avete le saccocce ec.

SACCOLO. *Dim. di Sacco*. Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Buon. Fier.* 5. 2. 1. Onde il saccolo empiecane la man pia Dell'Indo mercatante.

SACCOMANNO. *Saccardo*. Lat. *calo, lixa*. Gr. σκευοφόρος. *M. V.* 6. 56. Gran quantità di cavalieri, e di saccomanni in ronzini. *Stor. Aiolf.* Donò Aiolfo l'arme, e'l cavallo a' saccomanni della stalla. *Franc. Sacch. Op. div.* 136. Codro si contraffece in veste di manipolari, gli quali oggi chiamano saccardi, o saccomanni.

§. *Per Sacco, Saccheggiamento*. Lat. *direptio, depopulatio*. Gr. πόρθησις. *M. V.* 4. 14. Non riguardando però le biade de' campi pe' loro cavagli, nè dell'altre cose, che potessono giugnere sanza fare gualdane, o saccomanno. E 7. 35. Si rassegnarono tremila cinquecento cavalieri bene armati, e bene a cavallo, sanza l'altra cavalleria da saccomanno. *Pataff.* 6. E vanno a saccomanno pedovando. *Ar. Fur.* 30. 9. Che oltre ch'e' ponesse a saccomanno Il popol sì, che ne restò disfatto ec. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. E mettere or celato, ora palese Tutti i mercanti, e fiere a saccomanno.

SACCONACCIO. *Peggiorat. di Saccone*. *Bern. Orl.* 2. 3. 15. Venga a sua posta, ch'io lo stimo meno, Ch'un sacconaccio di letame pieno.

SACCONCELLO. *Dim. di Saccone*. *Fr. Giord. Pred. R.* Non avea altro, che un vile sacconcello di paglia. *Fr. Iac. T.* 3. 7. 8. Nè lana, o sacconcello Non ci avea il dolce fiore.

§. *Per Guancialetto*. Lat. *pulvillus*. *Vit. Crist. D.* Gioseppo fece lo simigliante, e tolse la sella dell'asino, e trassene un cotale sacconcello di lana, ovvero di borra, e quella si puose a sedere in su quel sacconcello.

SACCONCINO. *Sacconcello*. *Franc. Sacch. Op. div.* 134. Dormìa solamente su uno sacconcino di palma, o d'altra foglia.

SACCONE. *Spezie di sacco grande, cucito per ogni parte, e pieno di paglia, in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse*. Lat. *culcitra stramentitia*. *Bocc. nov.* 50. 12. E gittovvi suso un pannaccio di saccone, che fatto aveva il dì votare. *Franc. Sacch. nov.* 28. Lasciata la paglia, ch'e' portò in seno, nel saccone di ser Tinaccio. *Burch.* 2. 28. Un topo, ch'io avea sotto l'orecchio, Forte rodea la paglia del saccone.

SACCUCCIO. *Dim. di Sacco; Sacchetto*. Lat. *sacculus*. Gr. μαρσύπιον. *Libr. Masc.* Infondi orzo, e cuocilo nell' acqua calda, e mettilo in un saccuccio.

SACERDOTALE. *Add. di sacerdote*. Lat. *sacerdotalis*. Gr. ἱερατικός. *Annot. Vang.* Usasse l'uficio del sacerdote dinanzi da Dio secondo l'uficio sacerdotale. *Coll. SS. Pad.* Per affetto di fraternità, e per dignità sacerdotale. *Maestruzz.* 1. 35. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l'ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell'ordine vescovale.

SACERDOTALMENTE. *Avverb. Da sacerdote*. Lat. *more, vel ritu sacerdotum*. Gr. ἱερατικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma egli volle operare sacerdotalmente, come dovea. *E appresso*: Comparve sacerdotalmente vestito.

SACERDOTATICO. *V. A. Sacerdozio*. Lat. *sacerdotium*. Gr. ἱερωσύνη. *Val. Mass.* Colle 'nsegne de' maestrati, che amministrati aveano, e colli sacerdotatichi, che avevano avuti, sedeano. *Com. Inf.* 19. Il detto Re dispuose Iansone del sacerdotatico.

SACERDOTE. *Quegli, che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre*. Lat. *sacerdos*. Gr. ἱερεύς. *Bocc. vit. Dant.* 245. E similmente avvisarono diversi ministri, ec. per maturità, per età, e per abito più, che gli altri uomini, reverendi, li quali appellarono sacerdoti. *Esp. Vang.* Sacerdote tanto è a dire, quanto insegnatore, e donatore di cose sante. *G. V.* 1. 25. 3. Concepette occultamente a un portato due figliuoli ec. del sacerdote di Marti.

SACERDOTESSA. *Verbal. femm. di sacerdote*. Lat. *sacerdotissa*, *Agell.* Gr. ἱέρεια. *Filoc.* 2. 18. Avvenne, che un giorno, non so come, la fortuna mi balestrò in un santo tempio dal Principe de' celestiali uccelli nominato, nel quale sacerdotesse di Diana ec. coltivavano tiepidi fuochi e divotamente laudavano il sommo Giove. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa saccente degli antichi costumi a quella Dea. *Vers. Colt.* 8. Quella sacerdotessa non approvò nè l'una, nè l'altra di queste materie.

SACERDOTO. *V. A. Sacerdote*. *Mae-*

struzz.

struzz. 1. 32. Ma oggi tutte le penitenze sono poste nell' albitrio del sacerdoto.

SACERDOZIO. *Ufizio, e Dignità del sacerdote*. Lat. *sacerdotium*. Gr. ἱερωσύνη. *Lab.* 164. Il qual costume l' antichità ottimamente ancor serva al mondo presente ne' Papati ec. e generalmente in tutti i magistrati, e sacerdozj, e nell' altre maggioranze divine. *Dant. Par.* 11. Chi dietro a iura, e chi ad aforismi Sen giva, e chi seguendo sacerdozio. *Pass.* 305. Imperocchè tu non hai voluto avere scienzia, io ti caccerò via, che non abbi l' officio del mio sacerdozio, il cui uficio è di reggere, e d' ammaestrare altrui, che non si puote ben fare sanza scienzia.

SACRA. *v.* SAGRA.

SACRAMENTALE. *Add. Da sacramento, Attenente a sacramento*. Lat. * *sacramentalis*. Gr. μυστικός. *Pass.* 119. Gli è valevole questa confessione, avvegnachè non si possa dire propriamente sacramentale, perocchè ci manca il proprio ministro di tale sacramento. *Maestruzz.* 1. 42. Quello, che significano queste cose sacramentali, che si fanno innanzi al battesimo nel catecismo, si dirà di sotto nel battesimo. *Esp. Salm.* Queste sono sette antifone sacramentali, che gridano l' avvenimento di Cristo (*cioè: misteriose*)

SACRAMENTALMENTE. *Avverb. A forma, o per mezzo di sacramento*. Lat. * *sacramentaliter*. Gr. μυστικῶς. *Maestruzz.* 1. 6. E' da sapere, che due sono i modi di manicare il Corpo di Cristo ec. l' uno modo sacramentalmente ec. l' altro modo spiritualmente. *S. Ag. C. D.* Non solamente mangiarono il Corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente. *Franc. Sacch. Op. div.* 140. Andiamo a vedere il Corpo di Cristo secramentalmente, perocchè sacramentalmente il Corpo suo umanato con tutte le membra è nell' ostia.

SACRAMENTARE. *Amministrare i sacramenti*. Lat. *sacramenta impertiri, ministrare, sacramento munire, sacra mysteria tradere*. Gr. ἱερὰ μυστήρια διδόναι.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Ricevere i sacramenti, e particolarmente l' Eucaristia*.

§. II. *Sacramentare, vale anche Far giuramento, Giurare*. Lat. *iurare*. Gr. ὀμνύναι.

SACRAMENTATO. *Add. da Sacramentare*. *Segn. Crist. instr.* 3. 4. 12. Tutta la gloria possibile a Dio se gli rende da Gesù Cristo sacramentato (*qui vale: che è nell' ostia consacrata*)

SACRAMENTO. Lat. *sacramentum*. Gr. μυστήριον. *Maestruzz.* 1. 1. Sacramento, secondo il maestro delle sentenze, e diversi dottori, è di cosa sagra segno: Ovvero: Sacramento è visibile forma d' invisibile grazia. Ovvero: Sacramento è quello, nel quale, sotto il compimento delle cose visibili la divina virtù segretamente aopera salute. Ovvero: Sacramento è materiale elemento sottoposto agli occhi di fuori, il quale per l' ordinamento segna, e per la similitudine rappresenta, e per la sua santificazione dà invisibile grazia. *Bocc. nov.* 1. 7. A Chiesa non usava giammai, e i sacramenti di quella tutti, come vil cosa, con abominevoli parole scherniva. *E num.* 12. Egli non si vorrà confessare, nè prendere alcuno sacramento della Chiesa.

§. I. *Per Giuramento, Saramento*. Lat. *iusiurandum, sacramentum*. Gr. ὅρκος. *M. V.* 1. 75. Ricevette il sacramento, e l' omaggio di tutti i baroni. *Ar. Fur.* 23. 78. Ho sacramento di non cinger spada, Finch' io non tolgo Durindana al conte.

§. II. *Sacramento, si dice oggi anche per Velazione, o Velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione*.

§. III. *Per Eucaristia*. Lat. *sacrum mysterium, eucharistia*. Gr. ἱερὸν μυστήριον, εὐχαριστία. *Bergh. Rip.* 86. La principale è quella, che vien sopra la tribuna del sacramento (*cioè: dove si conserva l' Eucaristia*)

SACRARE. *V. L. Propriamente Dedicare a deità, Consacrare*. Lat. *sacrare*. Gr. ἱεροῦν. *Petr. canz.* 49. 10. Vergine, i' sacro, e purgo Al tuo nome e pensieri, e 'ngegno, e stile.

SACRARIO. *V. L. Sagrestia*. Lat. *sacrarium*. Gr. ἱεροφυλάκιον. *Segr. Fior. stor.* 8. 201. Lorenzo dall' altra parte ec. nel sacrario del tempio si rinchiuse. *E appresso*: Trovatolo nel sacrario rifuggito, non potette farlo.

§. *Sacrario, si dice anche il Luogo, dove si buttano, o versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio*. Lat. * *sacrarium*.

SACRATISSIMO. *Superl. di Sacrato*. Lat. *sacratissimus*. Gr. ἱερώτατος. *Amet.* 55. Nelle sacratissime rocche di Palatino sopra l' onde del piacevole Tevero fermammo il lungo errare. *E* 102. E però liberamente l' esaminazione, e la correzione d' essa commetto nella madre di tutti, e maestra sacratissima Chiesa di Roma. *Stor. Eur.* 1. 1. Carlo Magno in Roma ec. unse, coronò, e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

SACRATO. *Add. da Sacrare; Fatto sacro, Consagrato*. Lat. *sacratus*. Gr. ἱερωθείς. *G. V.* 5. 16. 3. Non sanza cagione, e giudicio di Dio dovea riuscire sì fatta ereda, essendo nato di monaca sacrata. *E* 6. 1. 4. Furono operatori, ch' egli nascesse della monaca sacrata Gostanza. *Petr. canz.* 49. 5. Santi pensieri, atti pietosi, e casti Al vero Dio sacrato, e vivo tempio Fecero in tua virginità feconda.

§. I. *Per lo stesso, che Sacro*. Lat. *sacer*. Gr. ἱερός. *Dant. Purg.* 9. Poi pinse l' uscio alla porta sacrata. *Bocc. vit. Dant.* 245. Vollono, che dilungi ad ogni plebeo, e pubblico stile di parlare si trovassero parole degne da ragionare dinanzi alla divinità, nelle quali le si porgessero sacrate lusinghe.

§. II. *Ostia sacrata, si dice l' Ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo Corpo di Cristo*. *Maestruzz.* 1. 6. In niuno caso si dee dare l' ostia non sacrata per la sacrata, acciocchè nol facesse idolatra, adorando quello, che non è.

SACRESTI'A. *Sagrestia*. Lat. *sacrarium*. Gr. ἱεροφυλάκιον. *G. V.* 9. 21. 2. Lasciollo in Lucca nella sacrestia di santo Friano.

SACRIFICANTE. *Che sacrifica, Sacrificatore*. Lat. *sacrificans*. Gr. ἱερεύων, θύων. *Amet.* 86. Ne in alcuna parte i termini dati dalli primi sacrificanti, nè 'l luogo passò. *Bemb. Asol.* 1. 54. Nel mezzo de' sacrificanti sacerdoti il fe cadere.

SACRIFICARE. *Offerire in sacrificio*. Lat. *sacrificare, immolare*. Gr. ἱερεύειν. *Liv. M.* Quelli, che portano le insegne de' consoli, e hanno la sella dorata, sono destinati a morte, siccome la bestia, che l' uomo vuole sacrificare, la quale l' uomo adorna di bianche liste.

§. I. *Per Dedicare, Consacrare*. Lat. *sacrare*. Gr. ἱεροῦν. *Val. Mass.* Negava una cella potere essere sacrificata a due Dii.

§. II. *In signific. neutr. vale Far sacrificio*. Lat. *sacrificare*. Gr. ἱερεύειν. *Com. Inf.* 20. Li demoni hanno a tanto condotto li uomini, che s' hanno fatto adorare, e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. *Val. Mass.* Non era usanza di sacrificare insieme a due Dii.

§. III. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Ciò è a dire, che fosse sacrificato, e morto da noi ogni appetito della carne nostra.

SACRIFICATO. *Add. da Sacrificare*. Lat. *immolatus*. Gr. ἱερευθείς. *Amet.* 71. Enea ec. sacrificata la bianca troia alla crucciata Giunone. *Pass.* 340. Certe figure, che apparriscono nelle spalle d' alcuno animale sacrificato agl' Idoli.

SACRIFICATORE. *Che sacrifica*. Lat. *sacrificus*. Gr. ἱεροποιός. *G. V.* 1. 23. 4. Perocchè vi furo i primi sacrificatori agl' Iddii con fummo d' incenso detto tuscio. *Petr. uom. ill.* Dava speranza, quasi a modo di suo avolo, di Re sacrificatore, e non combattitore.

SACRIFICAZIONE. *Il sacrificare, Sacrificio*. Lat. *sacrificatio, sacrificium*. Gr. ἱερεῖον. *Stor. Tobb. C.* Il Signore in te, e la terra tua averanno in sacrificazione. *Com. Inf.* 20. Li demonj hanno a tanto condotto li uomini, che s' hanno fatto adorare, e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. Per la quale sacrificazione, li detti demonj non solo hanno fatto peccare, ma ec.

SACRIFICIO, *e* SACRIFIZIO. *Culto, o Venerazione fatta a Dio con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo, e ringraziarlo, o lodarlo*. Lat. *sacrificium*. Gr. ἱερεῖον. *Bocc. nov.* 1. 27. Niuna cosa si convien tener netta, come il santo tempio, nel quale si rende sacrificio a Dio. *Dant. Par.* 8. Perchè non pure a lei faceano onore Di sacrificj, e di votivo grido Le genti antiche. *Cavalc. Frutt. ling.* L' orazione è sacrificio mentale, il quale a Dio l' anima offerisce delle sue viscere.

§. I. *Per le Vittime di animali, o altre cose, che si offerivano da' Gentili, e che dagli stregoni si offeriscono a' demonj*. *Maestruzz.* 2. 14. Ancora sarebbe più grave, se si facesse sacrifizio, e riverenzia al chiamato demonio.

§. II *Per similit. Dant. Par.* 5. Duo cose si convegnono all' essenza Di questo sacrificio (*tratta del voto*)

SACRILEGAMENTE. *Avverb. Con sacrilegio*. Lat. *sacrilege*. Gr. ἱεροσύλως. *Fir. As.* 61. Allora la gentil moglie tutta divenuta altiera, sacrilegamente, e con efficaci parole rispondendo alle accuse del marito, diceva, che egli si partiva dalla verità.

SACRILEGIO. Lat. *sacrilegium*. Gr. ἱεροσυλία. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Sacrilegio

è una violazione della cosa sagrata, ovvero usurpazione, ed è detta quasi *sacri ladium*, cioè che offende la cosa sacra, ovvero furante la cosa sacra. *Tes. Br. 8. 6.* Sacrilegio si è furar le cose sagrate di luogo sagrato. *Tratt. pecc. mort.* È sacrilegio, quando per aver roba la persona ruba le cose sacre; ma nota, che sacrilegio si commette in tre maniere, cioè circa le persone sacre, circa i luoghi sacri, e circa le cose sacre. *But. Inf. 20. 1.* Ed è sacrilegio furamento del culto, che si dee dare a Dio, a darlo a' demoni, e agl'idoli. *E altrove:* Sacrilegio è di persone consecrate, o pur che l'una sia consecrata. *Com. Par. 22.* La cosa de' poveri non darla a' poveri è peccato di sacrilegio. *G. V. 12. 111. 4.* Il quale ha fatto, come tu, con frode, e sacrilegio sposata quella rea femmina ec.

SACRILEGO. *Add. Che commette sacrilegio.* Lat. *sacrilegus*. Gr. *ἱερόσυλος*. *But.* Sacrilego è qualunque toglie le cose date a Dio. *Filoc. 5. 51.* Io non sacrilego, io non invidioso de' loro onori. *Pass. 383.* E simigliantemente è gravissimo peccato, e sacrilega idolatria procurare d'avere sogni, e loro significazioni del diavolo.

SACRISTIA. *V. A. Sagrestia.* Lat. *adytum*. Gr. *ἄδυτον*. *Maestruzz. 2. 41.* Debbono riponere la pecunia in alcuna sacristia.

SACRO. *Add. Dedicato a deità.* Lat. *sacer*. Gr. *ἱερός*. *Petr. canz. 49. 7.* Vergine sacra, ed alma, Non tardar, ch' i' son forse all'ultim' anno. *E son. 205.* O sacro, avventuroso, e dolce loco. *Dant. Inf. 27.* Ne sommo uficio, nè ordini sacri Guardò in se. *E Purg. 9.* Gli spigoli di quella regge sacra. *E Par. 3.* E così le fu tolta Di capo l'ombra delle sacre bende. *E 25.* Se mai contingа, che 'l poema sacro ec. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bello ovile. *Bocc. nov. 2. 13.* Giannotto il levò dal sacro fonte, e nominollo Giovanni. *Liv. M.* Faccia i principj della città più sacri, e venerabili (*il T. Lat. ha* augustiora faciat)

§. *Per Esecrabile.* Lat. *sacer, execrandus*. Gr. *ἐνάγιστος*. *Dant. Purg. 22.* Perchè non reggi tu, o sacra fame Dell' oro, l'appetito de' mortali?

SACROSANTO. *Add. Sagrosanto; Sacro, e santo.* Lat. *sacrosanctus*. Gr. *ἱεροσέβαστος*. *Dant. Par. 6.* Perchè tu veggi con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno: *But. ivi:* Sacrosanto si dice, che è composto da sacro, e santo ec. Sacro è quello, che s'appartiene a Dio, santo è quello, che è fermato, e statuito ad alcuno fine ec. *Liv. M.* La dignità de' tribuni è sacrosanta, e questo non è altro, che baratteria, e treccheria. *Fir. As. 139.* Ed in vece del tuo negato sacrosanto cospetto lasciami fruire la vista delle mie sirocchie.

SAEPPOLARE. *Tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il saeppolo.* *Pallad. Febbr. 22.* Ivi il rondi, per cagione di riparar poi la vite, e questo si chiama saeppolare (*il T. Lat. ha* tueri)

SAEPPOLO. *Arco.* Lat. *arcus*. Gr. *τόξον*. *Com. Purg. 23.* Con loro arco, o saeppolo vanno perdendo tempo, a diletto dietro agli uccellini. *Cr. 10. 28. 3.* Colui, che vuol saettar con saeppolo, o arco da pallottole, dee aver le pallottole d'ugual peso, e ben ritonde. *Fav. Esop.* Ora ecco, che già si sveglie il lino, e fannosi le reti, e le corde a' saeppoli, e prende l'uomo gli uccelli. *Morg. 19. 177.* Non domandare, com' io mi colleppolo, Di farlo venir giù sanza saeppolo.

§. *Saeppolo, si dice anche al Tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli agricoltori a fine di rinvigorirla, segando il pedale sopra detto tralcio, che più comunemente si dice Sattolo.*

SAETTA. *Freccia.* Lat. *sagitta*. Gr. *βέλος*. *Dant. Inf. 8.* Corda non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l'aer snella. *Dant. Par. 5.* E siccome saetta, che nel segno Percuote pria, che sia la corda queta, Così corremmo nel secondo regno. *E 17.* Che saetta previsa vien più lenta. *E 29.* Forma, e materia congiunte, e purette Uscito ad atto, che non avea fallo, Come d' arco tricorde tre saette. *Petr. canz. 49. 7.* I dì miei più correnti, che saetta, Tra miserie, e peccati Sonsene andati. *Bocc. nov. 42. 15.* La sottil corda riceverà ottimamente la saetta, che avrà larga cocca. *Tes. Br. 3. 9.* E fornisconsi di pietre, e di mangani, e di saette, e d' ogni fornimento, che a guerra appartiene.

§. I. *Saetta, per Folgore.* Lat. *fulmen*. Gr. *κεραυνός*. *G. V. 4. 8. 1.* Venne con un gran tuono una saetta nella detta chiesa. *E 11. 1. 2.* Colla detta pioggia continuando gli spessi, e grandi, e spaventevoli tuoni con baleni, caggendo saette folgori assai. *Pass. 361.* Sogna di veder fuoco, o d'ardere, o d'essere percossa da saetta folgore.

§. II. *Saetta, per metaf.* Lat. *lucida tela diei, Lucr.* *Dant. Purg. 2.* Da tutte parti saettava 'l giorno Lo sol, ch'avea colle saette conte Di mezzo 'l ciel cacciato 'l Capricorno.

§. III. *Saetta, chiamano i legnaiuoli un Ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici.*

§. IV. *Saetta, si dice anche quel Candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli uffiej della settimana santa.*

§. V. *Saetta, per Lancetta da trar sangue.* *Libr. Masc.* Abbia la saetta bene affilata, e guardi, che non tagli l'arteria. *E appresso:* Quando vuogli trar sangue da' membri dentro, dà della saetta nelle mezze vene.

SAETTAME. *Quantità di saette.* Lat. *sagittarum vis, missilia tela, missilia*. Gr. *τὰ βέλη*. *Libr. Mott.* Il loro saettame pareva, ed era tanto, che sarebbe un nuvolo. *Stor. Aiolf.* E quì rispondieno loro col saettame, e co' sassi.

SAETTAMENTO. *Saettame.* Lat. *missilia, sagittarum vis*. Gr. *τὰ βέλη*. *Bocc. nov. 42. 13.* Ove si trovasse modo, ch'agli arcieri del vostro avversario mancasse il saettamento ec. io avviso, che la vostra battaglia si vincerebbe. *E num. 14.* E appresso far fare saettamento, le cocche del quale non sieno buone, se non a queste corde sottili. *G. V. 7. 5. 2.* In san Germano mise ec. tutti i Saracini di Nocera con arcora, e balestra, e con molto saettamento. *E 12. 16. 5.* Ov' ebbe molti morti ec. per lo molto saettamento, e pietre, che venivan del palagio. *Stor. Aiolf.* A gran fatica fu levato il ponte per lo danno, che faceano i saettamenti. *Liv. Dec. 3.* Niuna lancia, o altro saettamento. *M. V. 2. 14.* Mandarono armadure, saettamento, e balestra.

SAETTARE. *Ferire con saetta.* Lat. *sagittare, Giust.* Gr. *τοξεύειν*. *Bocc. nov. 14. 7.* Del legnetto niuna persona, se saettato esser non volea, poteva discendere. *G. V. 8. 14. 2.* Cominciaro tra loro battaglia cittadina ec. saettandosi, e combattendosi di dì, e di notte. *Cronichett. d'Amar. 98.* Quando Lepido vide Ottaviano, ordinò colla sua gente, ch' egli l'uccidessono, e fecelo saettare.

§. I. *Per Gettare, o Scagliare, o Tirare saette; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *emittere, jaculari*. *Bocc. nov. 42. 14.* Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato ec. *Dant. Purg. 31.* Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta.

§. II. *Per similit.* *G. V. 12. 65. 5.* Con bombarde, che saettavano pallottole di ferro.

§. III. *Per metaf.* *Dant. Inf. 16.* E se non fusse il fuoco, che saetta La natura del luogo, i' dicerei, Che meglio stesse a te, che a lor la fretta. *E 29.* Lamenti saettaron me diversi, Che di pietà ferrati avean gli strali. *E Purg. 2.* Da tutte parti saettava il giorno Lo Sol. *E Par. 17.* E questo è quello strale, Che l'arco dell' esilio pria saetta. *Amm. ant. 16. 3. 2.* Alquanti, quando vengono a dare i doni, prima saettano le ingiuriose parole. *Dav. Acc. 140.* Non correrete voi a ferirlo, a saettarlo subito di sentenza?

SAETTATA. *Colpo di saetta.* Lat. *sagittæ ictus*.

§. *Per la Lunghezza della via, che fa la saetta, o ch'ella può fare, quando ell' è tirata.* Lat. *sagittæ jactus*. Gr. *βέλους βολή*. *M. V. 3. 50.* Venuto a piè del campanile di quella chiesa per ispazio d' una saettata di balestro. *But. Purg. 32. 1.* Forsi la saetta sfrenata va tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi noi.

SAETTATO. *Add. da Saettare; Colpito, o Ferito con saetta.* Lat. *sagittæ ictus, sagittis confossus*. Gr. *τοξευθείς*. *Borgh. Rip. 340.* Dipinse in san Petronio ec. una tavola a tempera entrovi un san Bastiano saettato. *Car. lett. 2. 237.* Esso con Diana saettino noi verso la parte destra, e i saettati da loro siano Oto, e Efialte.

§. I. *Per Iscagliato, Gettato, Tirato.* Lat. *emissus*. *Bocc. nov. 42. 15.* Gli avversarj non potranno il saettamento saettato da' vostri adoperare.

§. II. *Per metaf.* *Buon. Fier. 2. 4. 27.* Saettate parole, alati detti Fian de' nostri desir, di nostre brame Interpreti nascosi. *E 3. 4. 2.* E palpitar di cuori Da scambievoli sguardi saettati. *Menz. rim. 1. 218.* Buon poeta ci saetta D'una dolce canzonetta.

SAETTATORE. *Che saetta, Perito di saettare.* Lat. *sagittarius, jaculator*. Gr. *τοξότης*. *Salust. Iug. R.* Elli con valenti, e spedite compagnie, e con rombolatori, e saettatori eletti era tra i primi. *Mor. S. Greg.* Riceve le percosse di chi lo saetta, come il segno,

che è posto incontro a' saettatori. *Borgh. Rip.* 349. Vi è un saettatore, che appoggiatasi la balestra al petto si china a terra per caricarla.

SAETTATRICE. *Si dice di Donna, che saetta, o che è perita di saettare.* Lat. *jaculatrix*. Gr. ἡ ἀκοντίζουσα. *Ovvid. Pist.* Tutte queste cose mi comandòe a me, ch' io ti dovessi scrivere, la saettatrice Dea. *Bemb. Asol.* 2. 91. Chi non sa fare incontanente quella, che egli ama, saettatrice, fingendo, che gli occhi suoi feriscano di pungentissime saette? *Tass. Ger.* 17. 49. Che non è degno un cor villano, o bella Saettatrice, che tuo colpo il tocchi.

SAETTEVOLE. *V. A. Add. Da saettare, Di saetta, Appartenente a saetta.* Lat. *sagittarius, missilis*. *Ovvid. Pist.* Già non potessi tu lui ammaestrare della saettevole arte.

SAETTI'A. *Spezie di navilio.* Lat. *celox, navis cita, cursoria navis*. Gr. κέλης. *Bocc. nov.* 16. 40. E oltr' a ciò mandava per loro una saettía con alquanti gentiluomini. *G. V.* 7. 29. 1. Fecero armare una saettía per passare in Cicilia. *Tass. Ger.* 1. 68. Sovra una lieve saettía tragitto Vo', che tu faccia nella Greca terra.

SAETTOLARE. *Saeppolare.* *Soder. Colt.* 42. Ecci chi usa, per tenerla addietro, di saettolarla, il che a certe viti trasandate fa molto bene, e a certe no.

SAETTOLO. *Saeppolo.* *Pallad. Febbr.* 12. Riserba tutte l'unghie secche delle guardie, cioè i saettoli secchi dell'altro anno. *Dav. Colt.* 157. Per tenere addietro una vite, meglio non ci ha, che lasciarle i saettoli. *E appresso*: Non per tanto da lodar sono que', che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto, perchè l'utile è di gran lunga del danno maggiore.

SAETTUME. *Saettame.* Lat. *missilia tela*, *Tacit.* Gr. τὰ βέλη. *Liv. M.* Con ogni sorta di saettume, e di sassi ancora. *Tac. Dav. stor.* 3. 323. Con tegoli, e sassi ne cacciano i Vitelliani, che altro non aveano, che spade, nè tempo a mandar per mangani, o saettume. *Segr. Fior. art. guerr.* 5. 121. Tanto che tutto l' esercito veniva ad essere come sotto un tetto, e difeso dal saettume nimico.

SAETTUZZA. *Dim. di Saetta.* Lat. *parva sagitta*.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. nov.* 26. Bartolino, come vide la vescica: ora vi converrebbe avere la saettuzza, e darvi entro. (*qui vale: lancetta*) *Benv. Cell. Oref.* 143. Avendo messo le saettuzze nella sua ingorbiatura fatta apposta per tale effetto (*qui vale: una spezie di ferro da scultori*)

SAFENA. *Ramo interno della vena della gamba detta dagli anatomici crurale.* Lat. *saphena*. *M. Aldobr. P. N.* 30. Ne' piedi sono duo vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche, e altre duo vene dal lato di dentro, che la fisica appella safene. *Volg. Ras.* La flebotomía si dee fare dalla safena, cioè dalla vena del tallone dentro del piede.

SAGACE. *Add. Astuto, Considerato, Avveduto.* Lat. *sagax, astutus*. Gr. πολυμήτις. *Bocc. nov.* 71. 9. E così il sagace, amante, senza costo godè della sua avara donna. *E nov.* 73. 2. Uomini sollazzevoli molto, ma per altro avveduti, e sagaci. *Coll. SS. Pad.* Tutti i pensieri, che vengono nel cuore, con sagace discernimento disaminare. *Dittam.* 1. 20. A forza, e con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia.

SAGACEMENTE. *Avverb. Con sagacità.* Lat. *sagaciter, astute*. Gr. εὐμηχάνως, πολυτρόπως. *G. V.* 11. 132. 1. Il Mastino non dormía, ma sagacemente prese suo tempo. *Mor. S. Greg.* Quando attendendo sagacemente a' mali della presente vita, dolendosi, considera, come è. *Franc. Sacch. nov.* 179. L'una verso l'altra cominciò, e come l'altra sagacemente rispose.

SAGACEZZA. *V. A.* *Sagacità.* Lat. *sagacitas, calliditas*. Gr. ἀγχίνοια. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomo era pieno d'avveduta sagacezza.

SAGACISSIMAMENTE. *Superl. di Sagacemente.* Lat. *sagacissime, callidissime*. Gr. σοφώτατα. *Bocc. nov.* 34. 5. De' quali sagacissimamente il fece. *Mor. S. Greg.* Sagacissimamente guarda di non passare i termini della giustizia. *M. V.* 9. 65. Bene conosceva, che impossibi le era sua difesa contra la forza di messer Bernabò, non avendo altro aiuto, e però sagacissimamente si sostenea.

SAGACISSIMO. *Superl. di Sagace.* Lat. *sagacissimus, callidissimus*. Gr. σοφώτατος. *Bocc. vit. Dant.* 231. Era al tempo di costui la Fiorentina cittadinanza in due parti perversissimamente divisa, e coll' operazioni di sagacissimi, ed avveduti Principi di quelle era assai ciascuna possente. *Fiamm.* 4. 80. Io in quegli atti sagacissima per addietro, con occhio perplesso ogni cosa mirava. *M. V.* 8. 103. Il quale, tutto che fosse sagacissimo, e astuto signore ec. se la via per Firenze.

SAGACITA', SAGACITADE, e SAGACITATE. *Abito, o Disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene, e con prudenza delle umane operazioni, e operare altresì.* Lat. *sagacitas, astutia*. Gr. ἀγχίνοια. *Bocc. nov.* 68. 23. Colla sua sagacità fuggì il pericolo soprastante. *E g.* 8. *f.* 1. Commendato il consiglio di Pietro Canigiano ec. e la sagacità di Salabaetto, che non fu minore a mandarlo ad esecuzione. *G. V.* 8. 6. 1. Avendo per suo senno, e sagacità adoperato, che Papa Celestino avea rifiutato il Papato. *Dittam.* 3. 18. La sua sagacità, lo 'ngegno, e l' arte.

SAGAPENO. *Liquore gommoso, che scaturisce da una pianta simile al finocchio, Serapino.* Lat. *sagapenum*. Gr. σαγάπηνον. *Libr. cur. malatt.* Rammorbida il sagapeno, e stendilo in un cencio, e fanne un cerottino. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino, chiamato da' Greci sagapeno, è un liquore di una ferula così detta.

SAGGIAMENTE. *Avverb. Saviamente.* Lat. *bene, sapienter*. Gr. εὖ, σοφῶς. *Red. Ins.* 41. Teofrasto ec. saggiamente tien per fermo, che tal maligna invidia non si trovi mai negli animali.

SAGGIARE. *Fare il saggio, la pruova; e si dice propriamente dell' oro, e d' altri metalli.* Lat. *periculum facere, ad examen revocare, ad trutinam exigere*. Gr. εἰς τὸν ζυγὸν ἀγαγεῖν. *Dav. Mon.* 112. Portarlo conviene alla zecca pubblica, ed ella il prende, e pesa, e saggia.

§ *Saggiare, per Assaggiare.* Lat. *praegustare*. *Sen. Pist.* 50. L'uomo il dee isforzare, che cominci, perocchè, poich' egli avrà saggiata la medicina, ella non gli parrà amara, anzi gli diletterà, sentendosi migliorare. *Amm. ant. G.* 104. Non saggiare lo misagio in vita sanza dottrina.

SAGGIATORE. *Colui, che saggia l' oro, o altri metalli.* Lat. *ponderator, examinator*. Gr. ζυγοστάτης. *Gal. Sagg.* 276. Io ho voluto servirmi d' una bilancia da saggiatori, che sono così esatte, che tirano a meno d' un sessantesimo di grano.

§. I. *Per similit.* *Cant. Carn. Ott.* 88. Ma ora andiam facendo sperimento Degli uomin, come d'uomin saggiatori.

§. II. *Saggiatore, per le Bilance stesse, colle quali si saggia.* Lat. *aurificis statera*. Gr. χρυσοχόου ζυγός. *Sagg. nat. esp.* 256. Poste in sulle bilance dette il saggiatore due verghette di acciaio di peso uguali, una infuocata, e una fredda, par, che questa rimanga più grave dell' altra.

SAGGINA. *Biada nota, ed énne di due sorte, una che fa la spazzola, l' altra la pannocchia.* Lat. *milium arundinaceum, milica, milium Indicum, Plin. M. Aldobr.* Saggina si è una maniera di biada, che cresce in Toscana, ed in Provenza a maniera di canna. *Cr.* 3. 17. 1. La saggina è conosciutissima, ed énne di due fatte; énne una rossa, e una bianca. *G. V.* 8. 82. 6. Tennonsi infino a tanto che vi rimase a mangiare, avendo mangiati i cavalli, e pane di saggina, e di semola nero, come mora. *M. V.* 3. 56. La saggina (*valeva*) soldi trenta in trentacinque. *Alam. Colt.* 1. 7. La vermiglia saggina, il bianco miglio. *Burch.* 1. 7. E se non fusse il giuogo, e 'l zafferano, Non si troverría mai saggina in piazza. *Bemb. pros.* 1. 46. Il pane del grano non si fa miglior pane per mescolarvi la saggina.

SAGGINALE. *Gambo, o Fusto della saggina.* Lat. *milicae culmus, vel calamus*. *Cr.* 3. 17. 4. Tagliasi rasente terra, e poi appresso alle pannocchie, se i sagginali vorrai avere. *Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate. *Franc. Sacch. nov.* 210. Quivi furono recati sagginali, dicendo: noi ardiamo poche altre legne.

SAGGINATO. *Add. da Saggina; Mescolato con saggina.* *Libr. cur. malatt.* Come sarebbe il pane fatto di grano sagginato, o vecciato.

§. I. *Talora è aggiunto d'un Pelame di bestie, di color simile alla saggina.* Lat. *badius*. *Burch.* 1. 66. Mule sbiadate, e asin sagginati. *Bern. Orl.* 1. 18. 11. Il suo cavallo era il più smisurato, Che giammai producesse la natura; Era tutto rossigno, e sagginato, Con gambe, testa, e coda nera, e scura.

§. II. *Per Ingrassato.* Lat. *saginatus*. Gr. σιτιστός. *Pallad. Marz.* 23. Imperocchè (*i buoi*) non sono ancora sagginati, nè ingrassati per arte.

SAGGINELLA. *Saggina serotina.* Lat. *milium Indicum serotinum*. *Dav. Colt.* 199. Di Giugno ec. semina panico, miglio, sagginella, e cardoni.

SAGGIO. Sust. Picciola parte, che si leva dallo 'ntero, per farne pruova, o mostra. Lat. specimen. Gr. δεῖγμα. Dant. Purg. 16. Ma qual Gherardo è quel, che tu per saggio Di', ch' è rimaso della gente spenta? But. ivi: Cioè per esempio. Lo saggio è quello, che dimostra qual dee esser la cosa. Pass. 41. Rispose ec. ch' egli gliene mosterrebbe alcuno saggio. E 43. Temendo di non andare a quelle orribili pene, delle quali aveva il saggio. Malm. 10. 22. A' vermini a tua posta manda il saggio. Red. lett. 2. 76. La memoria ec. mi rendono ardito per supplicarla a farmi l'onore di non isdegnare alcuni odori, e quintessenze, che in una cassetta le invio, come per un saggio di quello, che potrei man darle.

§. I. Per simili. Dant. Purg. 27. E di pochi scaglion levammo i saggi. But. ivi: Levammo i saggi, cioè di pochi scaglioni avemmo esperienzia, cioè pochi ne montammo, perchè ne venne la notte. Morg. 13. 41. Perocchè 'l tuo valor non m'è segreto, Ch' io n'ho veduto a questa volta il saggio. E 14. 16. Questo esser debbe ad ogni savio un saggio Di sua potenza.

§. II. Saggio, vale anche il Saggiare, l' Atto del saggiare, Prova, Cimento. Lat. experimentum, examen, exagium. Gr. δοκιμασία, διάπειρα. Coll. SS. Pad. Quelle, il cui peso, e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lasciano ragguagliare al saggio de' Padri, scusiamo, come monete leggieri, e dannose (il T. Lat. ha exagium) G.V. 6. 55. 1. Fecene far saggio, e trovógli di finissimo oro. Gal. Sagg. 276. Non tralasciando proposizione alcuna prodotta da quello, farò di tutte i lor saggi. E 277. Sia il primo saggio intorno ad alcune parole del proemio. E appresso: Seguita appresso (e sia il secondo saggio)

§. III. Per Una certa quantità determinata. Mil. M. Pol. Vagliono le ottanta porcellane un saggio d'argento, che sono due grossi Viniziani, e gli otto saggi d'ariento fine vagliono un saggio d'oro fine.

§. IV. Far saggio, vale Assaggiare, Far la credenza. Lat. prægustare. Gr. προγεύεσθαι. G. V. 8. 80. 1. Sanza farne fare saggio, perchè era presentato da femmina, ne mangiò assai. Franc. Sacch. nov. 192. In quell'ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

§. V. Saggio, si dice anche un Picciol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia il saggio; che anche si dice Saggiuolo.

SAGGIO. Add. Savio. Lat. sapiens. Gr. σοφός. M. V. 11. 65. Molti antichi, e savi cittadini saggi, e intendenti, erano schiusi dagli uficj. Dant. Purg. 4. Finchè n'appaia alcuna scorta saggia. Petr. son. 20. Due rose fresche, e colte in paradiso ec. Bel dono, ed un amante antiquo, e saggio. E canz. 49. 2. Vergine saggia, e del bel numero una Delle beate vergini prudenti.

§. I. In forza di sust. Dant. Inf. 1. Aiutami da lei, famoso saggio, Ch'ella mi fa tremar le vene, e i polsi. E Purg. 27. Che 'l sol corcar per l' ombra, che si spense, Sentimmo dietro, ed io, e gli miei saggi. E Par. 14. Biancheggia tra i poli del mondo Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi.

§. II. Per Consapevole. Lat. certior, sciens. Dant. Purg. 5. Corsero incontra noi, e dimandarne: Di vostra condizion fatene saggi. But. ivi: Fatene saggi, cioè fateci saputi, chi voi siete.

SAGGIUOLO. Picciol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio.

§. Dicesi anche Saggiuolo a quelle Bilancette, con cui si pesano le monete. Lat. aurificis statera. Gr. κολλυβιστοῦ ζυγός. Franc. Sacch. nov. 144. I Genovesi dall' altra parte col saggiuolo, e col granello del panico stesono una mantellina per ricogliere questa piccola cosa. Dav. Mon. 122. I quali per arnesi portano in seno lor cesoie, e saggiuolo, e non hanno a combattere, che con la lega. Borgh. Mon. 228. Il tenere i pesi delle monete, e quel, ch' e' dicevano saggio, e saggiuolo, fu già ofizio proprio, e solo del pubblico.

SAGINA. V. A. Possesso. Lat. possessio, detentio. Gr. κάτοχις. G. V. 6. 17. 3. Poi a sua volontà lo metterebbe in signoria, e sagina di Ierusalemme sanza colpo di spada,

SAGIRE. V. A. Dare il possesso, Mettere in possesso, Occupare. Lat. possessionem tradere, * saisire, v. il Du-Fresne. Gr. κτῆσιν παρέχειν. G. V. 5. 18. 1. E quando egli fu al tutto sagito del reame, si seguì l' orme del padre d' essere ingrato a santa Chiesa. E 12. 112. 2. Per sagire i baroni, e paese di Puglia a sua signoria.

SAGITTARIO. Arciere. Lat. sagittarius. Gr. τοξότης. Guid. G. Lo detto Re Epistropio menóe seco un sagittario. E altrove: Adunque convenne per viva forza, che Diomedes s' affrontasse col sagittario. Petr. son. 66. Sì tosto come avvien, che l'arco scocchi, Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo è da sprezzare ec.

§. Per Uno de' dodici segni del Zodiaco. Lat. sagittarius, arcitenens. Gr. τοξότης. G. V. 11. 2. 5. La pianeta di Mars alla venuta del diluvio si trovò nel segno del sagittario.

SAGLIENTE. Che saglie. Lat. ascendens, conscendens. Gr. ἀναβαίνων. Bocc. nov. 45. 12. La quale d'età di due anni, o in quel torno lui sagliente su per le scale chiamò padre.

SAGLIMENTO. V. A. Salimento. Lat. ascensus. Gr. ἀνάβασις. Libr. cur. malatt. Nello saglimento delle scale, e delli luoghi erti ingrossa il fiato.

SAGLIRE. V. A. Salire. Fr. Giord. Pred. R. Mentrechè su per la scala sagliva. Guitt. lett. Se voi a tanta altezza saglirete. E rim. ant. F. R. Me dispero saglire a tanta altura.

SAGRA, e SACRA. Dedicazione, e Consegrazione. Lat. dedicatio, consecratio. Gr. καθιέρωσις. Annot. Vang. Che venissero, e fossero alla dedicazione, e sagra della statua.

§. I. Oggi Sagra, si dice la Festa della consacrazione delle chiese. Lat. * encænia. Gr. ἐγκαίνια. Bocc. nov. 20. 16. Anzi mi paravate un banditor di sacre, e di feste, sì ben lo sapavate. Franc. Sacch. Op. div. 117. Sono molti, che corrono alle sagre, e alle perdonanze per iscemarsi le pene del Purgatorio. Dial. S. Greg. 1. 10. Fu invitata colla sua predetta suocera alla festa della sacra di santo Sebastiano martire, e la notte dinanzi al dì della sacra quella giovane vinta dalla volontà della carne non si potè astenere dal marito.

§. II. Onde Parere, che in alcun luogo sia la sagra, Aver la sagra, o simili, si dicono per dinotare numeroso concorso di gente. Varch. Suoc. 2. 1. Intorno all' uscio mio era sì grande la serra, che pareva, che alla mia casa fusse la sagra. Ambr. Furt. 3. 5. La casa di nozze par sempre una sagra, tante persone entrano, ed escono sempre.

§. III. Sagra, per Sagro, spezie d'arme da fuoco. Ar. Fur. 11. 25. Qual sagra, qual falcon, qual colubrina Sento nomar, com' al suo autor più aggrada.

SAGRAMENTALE. Add. Sacramentale. Lat. * sacramentalis. Gr. μυστικός. Esp. Vang. Operazion di vita attiva, e cristiana si è ogni misterio sagramentale, come il battesimo, e gli altri sagramenti. Pass. 119. A lui solo, come a ministro della Chiesa, si dee fare la sagramentale confessione.

SAGRAMENTALMENTE. Avverb. Sacramentalmente. Lat. * sacramentaliter. Gr. μυστικῶς. Med. Arb. cr. Quando si dice, che Cristo è nell' altare sagramentalmente, è a dicere, ch' egli è ivi veracemente. Pass. 105. Per la quale confessione segretamente, e sagramentalmente fatta il prete come giudice cognosce, e discerne tutti i peccati.

SAGRAMENTARE. Sacramentare.

§. Per Far sagramento, Giurare. Lat. jurare. Gr. ὀμνύειν. Tac. Dav. ann. 4. 90. Sagramentava Cornuto essere innocente (il T. Lat. ha: adseverabat) Bern. Orl. 1. 20. 59. Sagramentando di nuovo a Macone, Che ne farebbe Angelica pentire.

SAGRAMENTO. Sacramento. Lat. sacramentum. Gr. μυστήριον. Vit. SS. Pad. 1. 139. Lo quale aveva questa grazia, che conosceva le colpe, e i meriti di quelli, che ricevevano le Sagramenta.

§. Per Eucaristia. Lat. eucharistia. Gr. εὐχαριστία. Vit. SS. Pad. 2. 227. Perdonagli secondo il comandamento di Cristo, e poi vieni, e degnamente ricevi lo santissimo Sagramento. E 268. Prego Iddio, che quel fanciullo dovesse ritornare nella spezie di prima del Sagramento. E appresso: Trovò lo Corpo di Cristo pure nella sua spezie del Sagramento.

§. I. Per Giuramento. Lat. sacramentum, jusjurandum. Gr. ὅρκος. Bocc. vit. Dant. 246. Cominciarono ad aumentare le religioni, e colla fede di quelle ad impaurire i suggetti, e astrignere con sagramento alla loro obbidienzia quelli, li quali non vi si sarebbono potuti con forza costrignere. Segr. Fior. art. guerr. 1. 14. Ne alcuno d'infima fortuna pensò di violare il sagramento,

§. II. Per Cosa sagra de' Gentili. Ovvid. Pist. Eolo gliele fece torre, e l' infinte sagramenta rivelóe (il T. Lat. ha mentitaque sacra revelat)

SAGRARE. Sacrare. Lat. sacrare. Gr. ἱεροῦν. Fior. Ital. Sagravano a lui tutte le porte delle case, e de' templi. Maestruzz. 1. 36. Quando si sagra la chiesa, non si può dare più, che uno anno di perdono. Dittam. 3. 1. Perocchè qual s'intende in Simon mago Per sagrare il suo libro lassù monta.

SAGRATISSIMO. Superl. di Sagrato. Lat. sacratissimus. Gr. ἱερώτατος. Filoc. 5. 269. Non dubitò di contaminar le sagra-

tissime leggi tra lui, e Progne di Filomena sorella matrimonialmente contratte. *Cron. Morell. 341.* O santissimo, e sagratissimo Padre, Figliolo, e Spirito Santo ec. concedi al tuo piccolo servo ec.

SAGRATO. *Add. da Sagrare; Sacrato, Sacro.* Lat. *sacratus, sacer*, Gr. ἱερός. *Maestruzz. 2. 30. 2.* Il sacrilegio si commette, togliendo la cosa sagrata del luogo sagrato, ovvero la cosa non sagrata del luogo sacrato, ovvero cosa sagrata del luogo non sacrato. *Tes. Br. 1. 49.* Elli (*Geremia*) fu profeta in Giudea, e fu sagrato. *Ovvid. Pist.* Poni giù gl' Iddii, e le sagrate cose, le quali tu toccando disagri. *E altrove:* E che tu facesti arare li sagrati buoi di Marte. *Dant. Par. 23.* E così figurando il Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Alam. Gir. 6. 179.* E tanto più, che il vero ho proprio detto, Come in luogo sagrato mai si soglia.

§. I. *Sagrato, assolutam. detto in forza di sust. come Ritirarsi, o Stare ec. in sagrato, o in sul sagrato, vagliono Ritirarsi, o Stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune. Franc. Sacch. nov. 144.* Io l' ho mandato a sotterrare in sagrato. *Lasc. Sibill. 5. 11.* Se io non ne facessi patir loro la penitenza, io non mi sotterrerei in sagrato. *Alleg. rim. 87.* Incontro a' birri stare in sul sagrato.

SAGRAZIONE. *Sagra.* Lat. *consecratio, dedicatio.* Gr. καθιέρωσις. *Borgh. Rip. 306.* Nella facciata di sant' Egidio ec. dipinse la istoria della sagrazione di detta chiesa.

SAGRESTANO. *Che è preposto alla cura della sagrestía.* Lat. *aedituus, aeditimus, hierophylax.* Gr. ἱεροφύλαξ, νεωκόρος. *Bocc. nov. 99. 40.* Il sagrestano nella chiesa entrò con un lume in mano. *Pass. 149.* Avresti tu conosciuta una monaca già sagrestana di questo monistero? *Libr. Son. 123.* Paggetto sono ancor del sagrestano.

SAGRESTÍA. *Luogo, nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della chiesa.* Lat. *adytum, sacrarium.* Gr. ἄδυτον, ἱεροφυλάκιον. *Dant. Inf. 24.* In giù son messo tanto, perch' i' fui Ladro alla sagrestía de' belli arredi. *Maestruzz. 1. 2.* Desi riporre colle reliquie in sagrestía in luogo sicuro, e reverente. *Pass. 149.* Le chiavi della sagrestía tu ritroverai in sull' altare. *Din. Comp. 2. 54.* Ruppono la sagrestía, e la tesorería del Papa, e tolsongli molto tesoro.

§. I. *Per simili. Teol. Mist.* Ha in odio questa cosa così abbominevole, cioè, che la mente, ch' è sagrestía di tutta la Trinità, riceva i libidinosi parlari.

§. II. *Entrare in sagrestia, si dice in modo basso del Ragionare di cose sagre in mezzo a discorsi profani.* Lat. *miscere sacra profanis.* Gr. τῇ γῇ τὸν οὐρανὸν ἀναμιγνύναι. *Lasc. Streg. prol.* Io non voglio, che noi entriamo ora in sagrestía, perchè nè il luogo, nè il tempo lo richieggono.

SAGRETO. *Sust. Segreto.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. ἀπόρρητον. *Cronichett. d' Amar. 73.* Egli prese sospetto, e non gli dicea i suoi sagreti. *Buon. Tanc. 3. 13.* Non doveva saper questo sagreto.

SAGRETO. *Add. Segreto.* Lat. *intimus, secretus.* Gr. οἰκειότατος. *G. V. 6. 42. 2.* Concordandosi col suo sagreto ciamberlano (*in alcuni T. a penna si legge* segreto)

SAGRIFICARE. *Sacrificare.* Lat. *sacrificare*, Gr. ἱερεύειν. *Vit. SS. Pad. 2. 295.* Maravigliossene molto, e dissegli, che sagrificasse; al quale rispuose Eustagio, e disse arditamente: io adoro Cristo, e a lui solo sagrifico. *Cronichett. d' Amar. 118.* Volle, che tutti i cavalieri sagrificassono agli Dei.

SAGRIFICATO. *Add. da Sagrificare.*

SAGRIFICIO, e SAGRIFIZIO. *Sacrificio.* Lat. *sacrificium.* Gr. ἱερεῖον. *Vit. SS. Pad. 2. 191.* Una volta andò dopo 'l padre occultamente quando andava a fare sagrificio all' Idolo. *E 294.* Andò lo 'mperadore al tempio a fare sagrificio agl' Idoli ec. e vedendo, che Eustagio ec. non faceva sagrificio, maravigliossene. *Cronichett. d' Amar. 2.* Moltiplicò i preti, e i sagrificj. *Stor. Eur. 6. 142.* Offerendoli sopra lo altare scannati, ed arsi in guisa di pecore due figliuoli suoi, che aveva, con orrore, e spavento grande di chiunque sentì contare un sagrifizio sì miserabile. *Segn. Pred. 17. 303.* Vietò già Dio nella legge vecchia agli Ebrei, che non gli offerissero pesci ne' sagrificj.

§. I. *Per simili. Lasc. Pinz. 5. 2.* Dall' una ho avuto sei lire, e dall' altra questo anello, che proprio è stato come aver fatto un sagrifizio.

§. II. *Sagrificio dell' altare, vale Messa. Vit. SS. Pad. 2. 239.* Dobbiamo tenere, e credere, che l' anime de' defunti ricevano grande requia per lo sagrificio dell' altare.

SAGRO. *Nome d' una Spezie di falcone. Mil. M. Pol.* Porta bene cinquecento girfalchi, e falconi pellegrini, e falconi sagri, in grande abbondanza (*qui in forza d' Add.*) *Tes. Br. 6. 12.* Lo sesto lignaggio è lo sagro, e quelli son molto grandi, e somiglianti all' aquila, ma degli occhi, e del becco, e dell' ale, e dell' orgoglio sono simiglianti al girfalco.

§. *Sagro, diciamo anche a una Sorta di pezzo d' artiglieria. Varch. stor. 12. 444.* Ne menò seco assaissimi muli carichi di diverse robe, molte some di vettovaglia, cinque carrate di munizione, due sagri, e sei mezzi cannoni.

SAGRO. *Add. Sacro.* Lat. *sacer. Bel. Man. 18.* Mirate omai per Dio, l' aspetto sagro.

SAIA. *Spezie di panno lano sottile, e leggieri. Quad. Cont.* A messer Tommaso de' Mozzi, e a' compagni portò Lapo per una pezza di saia d' Irlanda per vestir della moglie d' Andrea. *E appresso:* Per braccia nove, e mezzo di saia di Como presa per una gonnella della moglie d' Andrea. *Dittam. 4. 26.* Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili saie, che ci manda. *Nov. ant. 51. 3.* Appresso gli calzò brune calze di saia.

SAIETTO. *Dim. di Saio.* Lat. *sagulum.* Gr. σάγιον. *Vit. Benv. Cell. 214.* Una bella vestetta di ermisino pure azzurro, e un saietto del simile.

SAIME. *V. A. Lardo, Grasso strutto.* Lat. *sumen. Tratt. Intend.* Come lo saime, e la grascia, che inforza, e nodrisce il fuoco, e accende. *Paliad. cap. 17.* Se l' omore crepasse per li sassi, togli pece, e saime, ovvero sevo.

SAIO. *Saione.* Lat. *sagum.* Gr. σάγος. *Bern. rim. 1. 69.* Ch' io credo, ch' e' manchi Poca cosa d' un braccio a fargli un saio. *E Orl. 2. 14. 63.* Chi getta l' arme, e chi si spoglia i saj. *Galat. 16.* Quando alcuno gentiluomo Viniziano andava per la loro città in saio.

SAIONE. *Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uom solamente.* Lat. *sagum.* Gr. σάγος. *Cant. Carn. 426.* In camicia la state Si giuoca, e 'l verno in colletto, o in giubbone. Benchè certe brigate Trovinsi ancor, che lo fanno in saione. *Buon. Tanc. 4. 2.* Creder posso Col saion di dommasco (chi lo sa?) Di venir anch' i' a Fiesol Potestà.

SAIORNA. *Spezie di veste lunga. Buon. Fier. 4. 2. 7.* E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saiorne, giornée, guarnacche, e robe. *Tac. Dav. Germ. 377.* Vanno tutti in saiorne con fibbie, o mancandone, appuntano con spine (*il T. Lat. ha* sagum)

SAIOTTO. *Saione.* Lat. *sagum.* Gr. σάγος. *Lasc. Par. 4. 6.* Apri la camera terrena, e fa' torre a Spinello il mantello, e quel mio saiotto da cavalcare.

SALA. *Stanza principale, la maggiore della casa, e la più comune, dove per lo più s' apparecchiano le mense.* Lat. *aula, coenaculum.* Gr. αὐλή, ἑστιατόριον. *Bocc. introd. 52.* E ciò, che al servigio della sala appartiene. *E 54.* Entrati in una sala terrena, quivi le tavole messe videro. *E nov. 45. 8.* Trovata la giovane nella sala, la presono. *Franc. Sacch. nov. 152.* Tolse gli asini, e misegli nella stalla, e quelle coverte mise in una sala.

§. I. *Sala, è anche una Sorta d' erba, della quale, secca che sia, s' intessono le seggiole, e si fanno le veste a' fiaschi.* Lat. *cyperoides latifolium. Buon. Fier. 4. 2. 11.* Dalle cui teste affisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Si eran neri, e tutti sdruci, e toppe.

§. II. *Sala, disse corrottamente in vece della voce Turca Allba, Ricord. Malesp. cap. 126.* Il Soldano gli rendè a cheto Gerusalem, salvo che 'l tempio di Dio, che volle, che rimanesse a guardia de' Saracini, acciocchè vi si gridasse la sala, e chiamasse Maumetto.

§. III. *Sala, si dice anche quel Legno, che entra ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze, o simili, intorno all' estremità del quale esse girano.* Lat. *axis.* Gr. ἄξων.

SALAMANDRA. *Spezie di lucertola, della quale v. Matt.* Lat. *salamandra.* Gr. σαλαμάνδρα. *Petr. canz. 35. 4.* Di mia morte mi pasco, e vivo in fiamme, Stranio cibo, e mirabil salamandra. *Rim. ant. Not. Iac. 110.* La salamandra audivi, Che dentro il fuoco vive stando sana. *Bemb. Asol. 1. 26.* Quale vive nel fuoco come salamandra, quale, ogni caldo vital perdutone, si raffredda come ghiaccio.

SALAMANDRATO. *Add. da Salamandra; Di salamandra. Fr. Iac. T. 3. 6. 33.* O cuor salamandrato Di viver sì infocato.

SALAME. *Carne salata, come Presciutto, Salsicciotto, Mortadella, e simili.* Lat. *salsamentum.* Gr. τάριχος. *Buon. Fier. 3. 1. 11.* Tu porgi a me quel resto del salame.

SALAMISTRA. *Aggiunto di donna, vale Saccente.* Lat. *prave solers, ostentatrix. Gell. Sport. 3. 5.* E chi fia stato quella salamistra di Mona Ginevra, che non mi volle mai bene? *Tac. Dav. Post. 426.* Impara, qualunque se' moglie strebbia-

trice, borbottona, salamistra, e gelosa; questa postilla tocca a te.

SALAMISTRARE. *Fare il saccente*. Lat. *scitum se ostendere, ostentare*. Gr. τῆς σοφίας ἀνδεικνύναι τινὰ φέρειν. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Oh quanti nomini ho io veduti, Or maestri, or censori, or consiglieri Salamistrar negli esercizj altrui! *E 4. 5. 16.* Questa donna mi pare una di quelle Donne saccenti, che noi troviam spesso Per queste, e quelle case Far delle medichesse, E delle faccendiere Salamistrando, e che s' odon dir cose Da far muover a riso i piè del letto.

SALAMISTRERÍA. *Saccenteria*. *Buon. Fier. intr. 2. 3.* Dormiam, dormiam pur noi, tutte son baie Le salamistrerie Di quelle pestapepe.

SALAMOIA. *Acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili*. Lat. *muria*. Gr. ἅλμη. *Cr. 9. 86. 11.* Le quali (*uova*) ottimamente serbar si possono lungo tempo, se si terranno tre ore nel sale trito, o nella salamoia ec. *Pataff. 1.* E' ne fa gran burbanza, e salamoia (*qui figuratam.*) *Buon. Fier. 2. 2. 3.* In acque, in olj, in acidi liquori, In salamoie, in zanni ec. Posson far travisare ogni materia. *Malm. 8. 26.* Pongli fra sale, e inchiostro in salamoia.

SALAMONE. *Lo stesso che* SERMONE. *Morg. 14. 66.* Raggiata, e rombo, occhiata, e pescecane, La triglia, il ragno, e 'l corval salamone.

SALARE. *Aspergere checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo*. Lat. *salire, sale condire*. Gr. ἁλίζειν. *Bocc. nov. 76. 2.* Tra l' altre cose, che su vi ricoglieva, n' aveva ogni anno un porco, ed era sua usanza sempre colà di Dicembre d' andarsene la moglie, ed egli in villa, ed ucciderlo, e quivi farlo salare. *Pallad. Magg. 9.* E quando è rassodato in quelle strettoie, con sale trito si sali, non troppo (*il T. Lat. ha* aspergere) *Franc. Sacch. nov. 192.* Avendo per così fatta forma salata la pentola, che quasi mangiare non si potesse. *E appresso:* Se la seconda volta avea molto più salato, che la prima, la terza salò ben tre cotanti.

SALARIARE. *Dar salario*. Lat. *salarium dare*. Gr. μισθὸν διδόναι. *Bocc. nov. 95. 5.* Il quale, dove ben salariato fosse, per arte nigromantica profferera di farlo. *Franc. Sacch. nov. 202.* Mi mossi, come disperato, a salariar quelle chiese, che hanno sonato per l' anima della ragione, che è morta. *Lab. 310.* Forse speravi, potendole nelle braccia venire ec. così essere salariato, come fu già il cavaliere, di cui di sopra parlai (*qui figuratam.*)

SALARIATO. *Add. Che ha salario, o provvisione*. Lat. *stipendio, vel mercede conductus*. Gr. μισθωτός. *Cron. Vell. 85.* Perocchè in quel tempo, e poi assai non avea il comune savj salariati. *S. Ag. C. D.* All' opere distribuite, e partite tra loro, come conduttori salariati a vettura.

SALARIO, *e* SALARO *come talora si legge presso gli antichi*. *Mercede pattuita, che si dà a chi serve*. Lat. *salarium*. Gr. μισθός. *Bocc. introd. 26.* Li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov. 84. 4.* Voleva essere, e fante, e famiglio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *E Test. pag. 1.* Ancora voglio, che essa di quello, che avere dovesse di suo salario di resto da me, sia interamente pagata. *Franc. Barb. 293. 14.* E non guardar, se grande di Salario in lei si spande. *Cavalc. Frutt. ling.* Pigliano uficio, e salario di pregare Iddio per altrui. *Stor. Pist. 41.* Elli liberò lo comune di Pistoia dal salaro, che dovea per l' officio della capitaneria.

SALASSO. *V. A. Il cavar sangue*. Lat. *sanguinis missio*. Gr. φλεβοτομία. *Cr. 2. 4. 8.* Perchè son forate presso alla radice, imperocchè quindi esce l' umido superfluo, siccome uscisse per salasso.

SALATO. *Sust. Salame, Carnesecca*. Lat. *salsamentum*. Gr. ταριχος. *Agn. Pand. 56.* Se tu manometti il vino forte, o 'l salato guasto, o qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, niuno la farne riserbo, gettasi, versasi, niuno se ne cura, ciascuno se ne duole.

SALATO. *Add. da Salare*. Lat. *salitus*. Gr. ἁλισθείς. *Bocc. nov. 40. 7.* O per cibo salato, che mangiato avesse. *E nov. 50. 10.* Datale un pezzo di carne salata, la mandò con Dio.

§. I. *Per Salso*. Lat. *salsus*. Gr. ἁλμυρός. *Tes. Br. 2. 39.* In un luogo è ella dolce, ed in un altro è amara, o salata. *Alam. Colt. 2. 35.* Quando montando il sol si lascia in dietro Il cornuto animal, ch' addusse Europa Dentro all' onde salate. *Red. lett. 2. 99.* I carnumi erano vivi, e uno di essi mi ha avuto a cavare un occhio, perchè schizzano cert' acqua salata, che cuoce.

§. II. *Costar salato, si dice di Cosa, che si compri a prezzo carissimo*. Lat. *plurimi sibi emere*. Gr. πλείστου ὠνεῖσθαι τι. *Malm. 7. 69.* Non dubitar, ti costerà salato.

SALAVO. *V. A. Add. Sudicio, Bianco macchiato, o sudiciccio; contrario del Bianco candido*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Guitt. lett. 25.* Come non pare in salavo drappo, ma in candido pare, e dispare forte, e grande, e più laido.

SALAVOSO. *V. A. Add. Sporco, Sudicio, Salavo*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Fr. Iac. T. 2. 2. 35.* Che siasi quanto vuol l' uom salavoso, Candido più, che neve, il fa parere.

SALCE. *v.* SALCIO.

SALCETO. *Luogo pieno di salci*. Lat. *salictum*. Gr. ἰτεών. *Cr. 2. 26. 7.* Il terzo è quel, dove sieno salceti, il quarto, ove sia uliveto. *E 7. 5. 2.* Se 'l luogo sarà umido, e basso, e soluto, riceverà più convenevolmente il salceto, l' albereto, l' ontano, e 'l pioppo. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per li spineti, pe' salceti, e pe' giuncheti vogliono camminare.

§. *Salceto, per metaf. vale intrigo, Viluppo, Ginepraio*. *Varch. Ercol. 8.* I quali si credeano, che voi ec. foste, o presuntuosamente entrato in questo salceto, o non senza temerità.

SALCIGNO. *Add. Aggiunto di Legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato, o a pigliar pulimento. v. il Vocab. del Disegno*. *Malm. 7. 23.* E vede all' ombre di salcigne frasche Fra le più brave musiche acquaiole ec.

SALCIO, *e* SALCE. *Albero noto, che fa ne' luoghi umidi, e paludosi*. Lat. *salix*. Gr. ἰτέα. *Bocc. nov. 77. 30.* Col suo fante tra salci, ed altri alberi presso della torricella nascoso era. *Tes. Br. 3. 7.* Secondo che dimostra il giunco, o salce salvatico, e tutti arbori, che di umidore nascono. *Alam. Colt. 1. 12.* Dal robusto castagno, e salcio acquoso, Dalla nodosa quercia, e d' altri molti Prenda i rami dapoi, che sian sostegno Alle sue membra. *E 14.* Vedi il popolo altero, il lento salcio. *Tass. Am. 1. 1.* L' orno per l' orno, e per la salce il salce, E l' un per l' altro faggio arde, e sospira. *Soder. Colt. 35.* Non è buono (*a far pali*) nè l' alloro, ne 'l fico, nè 'l salcio.

§. *Far mazzo de' suoi salci, figuratam. vale Andar pe' fatti suoi, Badare a se, e simili*. Lat. *rem suam agere, sibi attendere*. Gr. ἑαυτῷ προσέχειν. *Morg. 13. 54.* Io feci presto mazzo de' miei salci, Che lo star quivi mi parve disagio.

SALDA. *Acqua, in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili per fargli stare incartati, e distesi*. Lat. *ferrumen*. Gr. συναφή.

§. *Salda, è Anche Acqua, in cui sia stato disfatto amido, e serve per tener distesi, e incartati i panni lini fini, le trine, e simili*. *Lor. Med. canz. 68. 17.* E' ben buona a dar la salda Qualche po' di gelosia (*qui per metaf.*)

SALDAMENTO. *Il saldare*. Lat. *consolidatio, ferruminatio*. Gr. συναφή. *Cr. 8. 6. 2.* Con cera, e con loto si turi il pertugio, acciocchè 'l sole, o 'l vento, o la piova non impedisca il suo saldamento. *E 9. 51. 1.* Si tagli colla rosetta tanto dell' unghia intorno alla ferita, che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi, imperocchè se la toccasse, sarebbe impedito in tutto il suo saldamento.

§. *Per Saldo*. Lat. *exaequatio*. Gr. ἐξίσωσις. *D. Gio: Cell. lett. 16.* Credo, che per sua cortesia esso ha voluto indugiare il saldamento di vostre ragioni.

SALDARE. *Riunire, Riappiccare, e Ricongiugnere le aperture, e fessure; e si dice più propriamente, che d' altro, di cose di metallo, di ferite, e di piaghe; e talora vale semplicemente Unire, e Appiccare le cose, che erano per lo innanzi disgiunte*. Lat. *ferruminare, solidare*. Gr. συνάπτειν. *Cr. 1. 9. 1.* Se si menerà (*l' acqua*) per condotto murato, sì si dee saldare il canale, acciocchè l' acqua non possa scorrer per le fessure. *E num. 3.* Innanzichè vi si volga il corso dell' acqua, vi si dee metter favilla mista, che con alcun liquor vi discorra, acciocchè saldi, e incolli i doccioni, se avessero alcun vizio. *E 5. 20. 12.* Avicenna dice, che le pere salvatiche secche hanno proprietà di saldar le ferite. *Petr. canz. 36. 4.* Prima che medicine antiche, o nove Saldin le piaghe ch' i' presi 'n quel bosco. *Sen. ben. Varch. 6. 27.* Noi ci allegriamo bene, che ella sia saldata (*la ferita*) ma vorremmo nondimeno non averla avuta.

§. I. *E figuratam*. *Pass. 85.* Quanto il cuore è più rotto, e trito da questo dolore, tanto Iddio più l' accetta, e più il salda a mettervi il tesoro, e il dono della grazia. *Petr. canz. 11. 3.* Per te spera saldare ogni suo vizio.

§. I. *Saldare ragioni, o conti, vale Vedere il debito, e credito, e pareggiarlo*. Lat. *subducere, exaequare rationes, putare rationem, paria facere, transi-*

gere. Gr. λογίζεσθαι. *Petr. son.* 262. E per saldar le ragion nostre antiche Meco, e col fiume ragionando andavi. *D. Gio: Cell. lett.* 16. Io il priego, gli piaccia, che al saldare de' vostri conti vi troviate avanzato. *Boez. Varch.* 2. 3. Vuoi tu dunque venire a' conti colla fortuna, e saldar seco la tua ragione? *Gal. Sist.* 221. Mi quieterebbe, quando mi fosse saldata quella partita del muoversi il mobile per doppio spazio del passato ec. (*qui per simili.*) *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. Saldate il conto dell'imprese, suggellate con questo giorno il cinquantesimo anno (*il T. Lat. ha* transigite cum expeditionibus)

§. III. *Saldare, per* Ultimare, *Terminare*. Lat. *rem conficere, perficere*. Gr. ἀποτελεῖν. *Malm.* 8. 50. Così non la saldò già Martinazza.

SALDATO. *Add. da Saldare*. Lat. *ferruminatus*. Gr. συγκεκολλημένος. *Zibald. Andr.* 93. Le piante, e le stelle sono dello fermamento, e lo fermamento è di loro, e tutti insieme sono legati, e saldati (*cioè: uniti*) *But. Inf.* 28. 1. Colla spada, che tiene in mano, a ciascuno rifende la sua piaga saldata. *Libr. Astrol.* Guarda, che non s'accostino molto al fuoco li luoghi saldati, che se tu non le guardassi, guasterebbonsi le parti, che sono appresso delli luoghi della salture. *Sagg. nat. esp.* 98. Dopo averlo inserito nell'anello ec. saldato a un ferruzzo. *Sen. ben. Varch.* 6. 4. Onde tu, che eri come creditore venuto (saldato il conto) te ne parti debitore (*qui nel signific. del* §. II. *di Saldare*)

§. *Per Insaldato, Che ha avuto la salda*. *Malm.* 6. 45. Fiorita è la tovaglia, e le salviette ec. Saldate colla pece, e in piega strette Infra le chiappe state de' demonj.

SALDATURA. *Il saldare, e 'l Luogo saldato*. Lat. *ferruminatio, compages, cicatrix*. Gr. συναφή. *Libr. Astrol.* Quella saldatura sia con istagno, e ben fatta. *E altrove:* Guarda, che non s'accostino molto al fuoco li luoghi saldati, che se tu non le guardassi, guasterebbonsi le parti, che sono appresso delli luoghi della saldatura. *Mor. S. Greg.* 9. 39. Le margini non sono altro, se non le saldature delle ferite.

§. *Saldatura, si dice anche alla Materia, con che si salda*. Lat. *ferrumen*. Gr. συναφή. *Sagg. nat. esp.* 141. Lo squarcio principiato nell'argento della saldatura tirò innanzi per l'oro ancora.

SALDEZZA. *Astratto di Saldo; Stabilità, Fermezza*. Lat. *stabilitas, soliditas, firmitas*. Gr. στερεότης. *Pallad. cap.* 6. Per conservare la saldezza, e magrezza della vite. *Lor. Med. rim.* 88. Non gli dà bellezza Pietra di gran saldezza, chiara, e dura.

§. *Per metaf.* Lat. *firmitas, constantia*. Gr. εὐστάθεια. *Mor. S. Greg.* Rimuove dall'atto virtuoso ogni saldezza di temperanza. *Cavalc. Med. cuor.* Il terzo effetto della tribulazione si è, che dà fortezza, e saldezza, come il fuoco materiale indura la terra, e cuoce.

SALDISSIMAMENTE. *Superl. di Saldamente*. Lat. *firmissime, constantissime*. Gr. στερεώτατα. *Boez. Varch.* 5. 6. Io ti confesserò una cosa, la quale è bene saldissimamente vera.

SALDISSIMO. *Superl. di Saldo*. Lat. *firmissimus, solidissimus*. Gr. στερεώτατος. *Bocc. nov.* 68. 4. Conciofossecosachè ella si fosse molte volte accorta, che Arriguccio assai ad addormentare si penasse, ma poi dormiva saldissimo, avvisò ec. (*qui in forza d'avverb. e vale profondissimamente*) *Sagg. nat. esp.* 84. Sul quale, oltre alla legatura saldissima, si possa intorno intorno stuccar sul braccio l'orlo della vescica (*cioè: stabilissima, fortissima*) *Borgh. Fir. disf.* 256. Non fece già così il Sigonio uomo di saldissimo giudicio (*cioè: sanissimo, savissimo*)

SALDO. *Sust. Si dice il Saldare delle ragioni, e de' conti*. Lat. *transactio*. *Malm.* 3. 61. Col fine, e saldo d'un buon pro vi faccia Ha dato un frego a tutti i debitori.

§. *Onde Far saldo, che vale Saldare, e Pareggiare i conti*. Lat. *consolidare rationes, putare rationes, exaequare, transigere*. Gr. λογίζεσθαι. *Buon. Fier.* 4. 5. 22. Mio tutto quanto (*il danno*) dico mio, che feci Il saldo mio col peggiorar la lira.

SALDO. *Add. Intero, Senza rottura*. Lat. *solidus, integer*. Gr. ὁλόκληρος. *Dant. Inf.* 14. Vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere infino a terra salde. *Bocc. nov.* 60. 19. Così intero, e saldo, come fu mai. *E nov.* 62. 11. Il doglio mi par ben saldo. *Petr. son.* 311. Morte ha spento quel sol, ch'abbagliar suolmi, E'n tenebre son gli occhi interi, e saldi. *Alam. Colt.* 3. 57. Truove i saldi, odorati, e freschi vasi, Ch' esser ricetto denno al suo liquore.

§. I. *Saldo, per Palpabile, Sodo*. Lat. *compactus, solidus*. Gr. στερρός. *Dant. Purg.* 21. Trattando l'ombre come cosa salda. *But. ivi:* Come cosa salda, cioè come cosa solida, e palpabile, come è lo corpo.

§. II. *Saldo, per Massiccio*. Lat. *solidus*. Gr. στερρός. *Morg.* 14. 19. Vogliam per sempiterna tua memoria Un simulacro farti d'oro saldo.

§. III. *Saldo, per Fermo, Costante, Stabile*. Lat. *stabilis, constans, firmus*. Gr. σταθερός. *Dant. Par.* 4. Ma così salda voglia è troppo rada. *E* 22. Qui son li frati miei, che dentro a' chiostri Fermar li piedi, e tennero 'l cuor saldo. *Petr. son.* 232. Non seguir più pensier vago fallace, Ma saldo, e certo, ch'a buon fin ne guide. *Bocc. nov.* 57. 4. Domandò con fermo viso, e con salda voce quello, che egli a lei domandasse (*cioè: ardita, senza paura*)

§. IV. *Saldo, per Sano*. Lat. *sanus*. Gr. ὑγιής. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. 225. Per alcuni si disse, che egli giacque con una donna, non essendo salda; appresso ne morì a dì 9. di Novembre negli anni di Cristo 1285.

§. V. *Star saldo, vale Star fermo; che talora si usa anche assolutam. Saldo col verbo sottintes.* Lat. *quiescere*. *Gell. Sport.* 4. 3. Ma sta' salda, non serrar l'uscio, che io veggo venir di quà Ghirigoro, che torna a casa. *Circ. Gell.* 2. 39. Ma sta' saldo, parlerai un poco con quella serpe, che viene attraversando la strada inverso noi. *Bern. Orl.* 3. 5. 47. E con parlar discretamente altiero Gridò: saldi signori, io son Ruggiero.

§. VI. *Saldo, per Saldato, Pareggiato*. *Tac. Dav. ann.* 13. 166. Vero è, che egli aveva pattuito, che senza rivedere i conti suoi pubblici s'intendessero saldi, e pari (*qui il T. Lat. ha:* paresque rationes cum republica haberet)

SALDO. *Avverb. Saldamente, Con saldezza*. Lat. *firmiter, stabiliter*. Gr. στερεῶς. *Petr. son.* 83. Che 'n nulla parte si saldo s'intaglia, Per far di marmo una persona viva. *E cap.* 1. Che mai più saldo in marmo non si scrisse.

SALE. *Uno de' primi componenti di tutti i misti, da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dall'acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione*. Lat. *sal*. Gr. ἅλς. *M. V.* 8. 83. Sale, che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contasto levarono. *Cr.* 4. 41. 10. Prendi una piena mano di sale bianco, e tre uova fresche. *Com. Inf.* 14. Così de' sali, così degli allumi, e de' metalli. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Li primi tre anni non mangiò altro, se non una certa misura di lenticchie ec. e gli altri tre anni pane arido con acqua, e sale.

§. I. *Saper di sale, vale Saper d'amaro; e si usa anche figuratam. per Dispiacere*. *Dant. Par.* 17. Tu proverrai, siccome sa di sale Lo pane altrui. *Ciriff. Calv.* 1. 28. E tristo a quel, che sua vivanda assaggia, Che la bocca quel giorno cuocerassi, E saprà dir, come ella sa di sale.

§. II. *Sale, o Sali, si dicono anche quelle Particelle saporite, e acri, che si cavano in varie guise da tutti i corpi*. Lat. *sal*. Gr. ἅλς. *Sagg. nat. esp.* 174. Anche il zucchero fa qualche cosa, ma non molto in comparazion del sal comune, del salnitro, e del sale armoniaco. *E* 228. Nè i lapilli de' sali attraggono, come da alcuni è stato scritto.

§. III. *Sale, si prende talora per lo Mare, dall'esser salso, siccome anche i Greci, e i Latini; onde Virgilio disse:* spumas salis. *Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio. *But. ivi:* Per l'alto sale, cioè per lo profondo mare della mia poesia.

§. IV. *Sale, per Arguzia, Detto grazioso, e leggiadro*. Lat. *sales*. Gr. ἀστεϊσμός. *Albert. cap.* 2. Li tuoi sali, ovvero riprensioni, sieno senza denti. *Malm.* 8. 36. Perchè ognuno è distinto in un sonetto, Che 'l poeta ha ripien tutto di sali.

§. V. *Sale, per metaf. vale Senno, e Savièzza; ed è detto per lo più in ischerzo; così si trova presso i Lat.* sal, *in signific. di sapienzia, onde Marziale disse:* Nulla in tam magno corpore mica salis. *Bocc. nov.* 32. 19. Siccome colei, che poco sale aveva in zucca. *Bellinc. son.* 167. Son tutte oppinioni I be' capei, cercate sale in zucca, Perch' Assalon morì per la perrucca.

§. VI. *Onde Pigliare il sale, che figuratam. si dice dell'Acquistar sapienza, e perizia di checchessia*.

§. VII. *Dolce di sale, vale Sciocco, Scimunito*. Lat. *insulsus*. Gr. ἀναίσθητος. *Bocc. nov.* 32. 31. Donna zucca al vento, la quale era, anzi che nò, un poco dolce di sale, godeva tutta, udendo queste parole. *Galat.* 50. Non sono dunque da seguitare i volgari modi, e plebei di Dioneo ec. nè fingersi matto, nè dolce di sale, ma a suo tempo dire alcuna cosa bella, e nuova. *Malm.* 2. 76. Ma non fu, quanto lui, dolce di sale.

§. VIII. *Manicarsi l'un l'altro col sale, vale Volersi mal di morte, Odiarsi scambievolmente*. *Tac. Dav. ann.* 14. 183.

E farebbonsi egli, e Agrippina manicati col sale (*qui il T. Lat. ha* mutuis odiis Agrippinæ invisus)

§. IX. *Apporre al sale, si dice del Biasimare qualunque cosa per ottima, che ella sia; che anche si dice Apporre al sole, o alle pandette. v.* APPORRE §. V. *Salvin. pros. Tosc. 1. 491.* Se su questi piccoli fuochi di giovani ingegni ec. vi soffia vento, per così dire, d'invidia, o spirito non so quale d'apporre, come si dice al sale, cui Platone chiamò corpo a Dio caro, quelle faville marciscono.

§. X. *In questo paese ci farebbe il sale, si dice per esprimerne la fertilità.*

§. XI. *Senza mettervi su nè sal, nè olio, o simili; modi bassi, che vagliono Presto, Subito, senza replica, o difficultà. Lat. nullâ interpositâ morâ. Buon. Tanc. 4. 4.* Non ci bisogna su nè sal, nè olio. *Malm. 3. 28.* Subito accetta, e siede *in altr solio*, Senza mettervi su, nè sal, nè olio.

SALEGGIARE. *Aspergere di sale, Insalare.* Lat. *leviter sale aspergere, salire.* Gr. *ποτίζειν ἁλίζειν. Stor. Tobb.* Arrosti il altro rimanente del pesce, e saleggiaronlo, perchè bastasse.

SALENTE. *Sagliente.* Lat *ascendens.* Gr. *ἀναβαίνων. Cr. 4. 48. 14.* Il fummo (*del vino*) salente dallo stomaco nuoce al celabro, e la mente percuote. *Fr. Iac. T. 7. 3.* Contemplo in la mia mente Di sopra al ciel salente. *Maestruzz. 1. 75.* Come si conta il grado della consanguinitade? nella linea de' salenti ciascheduna persona aggiunta fa grado, onde il padre, e 'l figliuolo sono nel primo grado (*qui per ascendenti*)

SALETTA. *Dim. di Sala. Bocc. nov. 49. 11.* Il quale nella sua saletta vide sopra la stanga.

§. *Saletta, è anche una Sorta di sale inferiore, o di cattiva qualità. Stor. Pist. 173.* Facea vendere la saletta per sale.

SALGEMMA, *e* SALGEMMO. *Spezie di sale minerale, lucido, e trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Pollonia, della Persia, e dell' India. v. Matt.* Lat. *sal fossile, sal gemmeum.* Gr. *ἅλς ὀρυκτός. M. Aldobr. S. V.* Si conviene, che le loro balie stropiccin la lor bocca di salgemma, e di mele. *M. Aldobr. P. N. 89.* Prendete un' oncia di corno di cerbio ec. salgemma la quarta parte d' un' oncia. *Cr. 9. 26. 2.* Si prenda osso di seppia, tartaro, e salgemmo con ugual mistura. *Red. Oss. an. 116.* Il più possente è il salgemma, ed ugualissimo al sal comune; dopo del salgemma è il vitriuolo. *Sagg. nat. esp. 266.* Tali sono il zucchero candito, il zucchero in pani, ed il salgemma lapillaro.

SALICALE. *Luogo pieno di salici.* Lat. *salictum.* Gr. *ἰτεών. Lor. Med. Nenc. 30.* Nenciozza mia, vuo' tu un poco fare Meco alla neve per quel salicale?

SALICASTRO. *Salice salvatico. Liv. dec. 3.* Il fiume più corrente con traverso corso cacciò i dogli alle ripe tra i salicastri.

SALICE. *Lo stesso, che Salcio.* Lat. *salix.* Gr. *ἰτέα. Tes. Pov. P. S. cap. 26.* Item la cocitura di salice sana la doglia ec. e la durezza (*della milza*) *Red. Ditir. 43.* Nè m'importa, se un tal calice Sia d'avorio, o sia di salice.

SALICONE. *Spezie di salcio.* Lat. *salix perticalis. Lor. Med. Nenc. 29.* Vientene su per questi saliconi. *Dav. Colt. 189.* Delli alberi, ontani, saliconi, e simili puoi fare il medesimo. *E appresso:* E più il salicone, che l' albero detto altrimenti oppio.

SALIERA. *Vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola.* Lat. *salinum.* Gr. *ἁλατοδοχεῖον. Burch. 1. 7.* Allora ebbon gran doglia le saliere. *Bellinc. son. 160.* Per te son vote in questo le saliere. *Fir. As. 247.* Io misi sottosopra ciò, che era su per le tavole, e su per la credenza, bicchieri, guastade, saliere, coltelli ec. *Libr. Son. 78.* Piglia un lupino ignudo a pinco ritto, Che abbia svergignato una saliera.

§. *Per Salina.* Lat. *salina.* Gr. *ἁλοπήγιον. Mil. M. Pol.* Egli hanno molte saliere, ove si cava, e fa molto sale. *Franc. Sacch. nov. 192.* E' par, che qui sieno le saliere di Volterra, che io non ho potuto due mattine assaggiar del cotto, ch' ell' abbia fatto, tanto sale v' ha messo dentro. *Ricett. Fior. 58.* Quello, che propriamente si chiama fiore di sale, si ritrova nelle miniere del sale, e ancora nelle saliere, come farina, che circonda il sale grosso.

SALIGASTRO. *Salcio, Salicone.* Lat. *salix.* Gr. *ἰτέα. Cr. 1. 8. 4.* Il saligastro, il pioppo, la canna, l'ellera, e molte altre cose, che di molto acquoso umore si generano. *Bocc. nov. 67. 16.* Nel giardino andatosene con un pezzo di saligastro in mano ec.

SALIMBACCA. *Picciolo legnetto ritondo, e incavato, dove si mette cera, e con esso si suggella il sacco del sale, e altre mercanzie. Burch. 1. 85.* Rame di trombe, e carne di salsiccia, E legname gentil da salimbacche.

§. I. *Per similit. Salimbacca, si dice quell' Arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegj, e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede.*

§. II. *Salimbacca, è anche Una sorta di vaso, forse simile al* Lat. * *bacca v. il Du Fresne. Burch. 1. 18.* Egli è un gran filosofo in Baldracca, Che insegna molto ben beccare a' polli, E dà lor ber con una salimbacca. *Morg. 24. 103.* E non parve ristucco Di portar l'acqua colle salimbacche. *Ciriff. Calv. 1. 25.* Anzi piuttosto d' Ormignacca il mosto Bevuto are' con una salimbacca.

SALIMENTO. *Il salire.* Lat. *ascensio, ascensus.* Gr. *ἀνάβασις. Com. Inf. 10.* Lo quinto articolo è del salimento di Cristo in Cielo. *Cr. 4. 13. 3.* E poi conseguentemente per li rami in quello medesimo modo della vite si procacci il salimento, sempre un ramo alla vetta dell'arbore dirizzando.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg. 1. 9.* Si dee ec. mondare i piedi del cuore da ogni salimento di superbia. *Maestruzz. 2. 9. 4.* Siccome la contenzione importa alcuna contradizione nelle parole, così la rissa dice alcuno salimento ne' fatti (*qui per Assalimento, Affronto.* Lat. *aggressio, insultus.* Gr. *ἐφόρμησις.*)

SALINA. *Luogo, dove si cava, e raffina il sale.* Lat. *salina.* Gr. *ἁλοπήγιον. G. V. 11. 49. 1.* Avea gran quistione, e sdegno preso col Mastino da Verona per le saline da Chioggia a Padova. *M. V. 8. 83.* Sale, che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec. sanza alcuno contasto levarono. *Stor. Pist. 142.* Li Fiorentini feciono lega col comune di Vinegia, al quale messer Mastino avea già cominciato a far guerra, ed avea già tolte loro le saline.

§. *Salina, per Sale assolutam.* Lat. *sal.* Gr. *ἅλς. M. Aldobr. P. N. 186.* L' altro è quello, che si fae de' pozzi, e grandi stagni, lo quale si fae bollendo in caldaie di stagno, e di metallo, e cotal sale lo appellano i Franceschi sal dolce, e noi l'appelliamo salina. *M. Aldobr. B. V.* Loro usanza si è di mangiarle (*le quaglie*) arrosto con salina. *Tes. Pov. P. S. cap. 50.* Togli olio laurino ec. sugna di porco ben fritta dramme cinque, salina dramme otto. *Franc. Sacch. nov. 152.* Fa' tagliare subito una gonnella a te, e una per uno a quelli altri, che vanno con li muli, e con gli asini portando le mie saline.

SALINCERBIO, *e* SALINCERVIO. *Giuoco d' esercizio, usato da i nostri fanciulli. Pataff. 4.* E con rimbrotti a salincervio a zommi. *Bellinc. son. 267.* Non c' è maggior diletto, Come 'n un resto di sul letto i' truovo, Che fare a salincerbio, o a metti l' uovo.

SALIRE. *Verbo, che appo gli antichi si disse anche talora* SAGLIRE. *Andare ad alto, Montare; e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *ascendere, scandere, inscendere.* Gr. *ἀναβαίνειν. Bocc. nov. 43. 6.* Subitamente prese le cose sue, e salì sopra il suo ronzino. *E nov. 46. 7.* Ed in quello trovata una antennetta, alla finestra dalla giovane insegnatagli l' appoggiò, e per quella assai leggiermente se ne saglì. *E nov. 65. 17.* Faccendo sembiante di venire altronde, se ne salì in casa sua, e desinò. *E nov. 69. 25.* Se Dio mi salvi, se io fossi sana, come io fu' già, che io vi sarrei su per vedere, che maraviglie sien queste. *Dant. Inf. 1.* Ma tu perchè ritorni a tanta noia? Perchè non sali il dilettoso monte? *E 17.* Trovai lo Duca mio, ch' era salito Già sulla groppa del fiero animale. *E Par. 1.* Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. *E 20.* Quel mormorar dell'aquila salissi Su per lo collo. *E 22.* Ma per salirla mo nessun diparte Da terra i piedi. *Petr. son. 213.* Se per salire all' eterno soggiorno Uscita è pur del bell' albergo fuora. *E son. 266.* E dissi: a cader va chi troppo sale. *E canz. 40. 6.* Non di lei, ch' è salita A tanta pace. *Fr. Iac. T. 5. 28. 4.* A te, sposo diletto, Salisca contemplando. *E 6. 44. 7.* Allor mi sovviene, Com' alto salisco. *Fir. As. 170.* Affrettando i passi per cotal cagione, se ne salse sull' estremità del mostrato monte.

§. I. *Per metaf. Maestruzz. 2. 28.* Deesi intendere per lo padre, e per lo figliuolo tutti coloro, che salgono, e iscendono per retta linea. *Dant. Inf. 26.* E tu in grande onranza non ne sali. *Franc. Sacch. nov. 189.* Andossene a quello da Ricasoli a provare con ogni arte ragioni potesse di farlo salire, (*cioè: offerire maggior somma*) *Varch. Lez. 340.* L' intelletto nostro, non potendo intendere nulla senza il senso, ha bisogno delle bellezze terrene, mediante le quali desto, ed incitato saglia alle celesti. *Dav. Scism. 8.* Giovanni Dudleo conte di Varvico ec.

ne falso in burbanza. Tac. Dav. ann. 2. 34. Dietro sale una selva con alte ramora, e suolo netto (il T. Lat. ha insurgebat)

§. II. Per Discendere. Ar. Fur. 8. 6. Del palafreno il cacciator giù sale.

§. III. Per Uscire. Ar. Fur. 19. 56. Lo stare in dubbio era di gran periglio, Che non salisser genti della terra.

SALIRE. Nome. Salita. Lat. ascensus. Gr. ἀνάβασις. Dant. Purg. 19. Drizzate noi verso gli alti saliri.

SALISCENDO, e SALISCENDI. Una delle serrature dell'uscio, che è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nella imposta, e inforcando i monachetti dall'altro, serra uscio, o finestra; detto così dal salire, e scendere, che e' fa nel serrare, e nell'aprire. Franc. Sacch. nov. 207. Mettendo la chiave nel serrame, e volgendola per aprirlo, il frate sentendo il saliscendo, subito si leva. Salv. Spin. 5. 9. Alzando madonna Fulvia il saliscendo così un poco per trarla dentro, fu da gente di fuori sbattuta, e spalancata questa porta con una spinta, ed entrato in casa. Bellinc. son. 253. Così il proverbio dice: Non saranno più tuoi, se tu gli spendi, Perchè fortuna fa de' saliscendi (qui per metaf. e vale: delle mutazioni)

SALITA. Il salire, e 'l Luogo, per lo qual si sale. Lat. ascensus, clivus. Gr. γεώλοφον. Dant. Purg. 1. Prendete il monte a più lieve salita. E 6. Che ne mostrasse la miglior salita. But. Purg. 6. 2. Quell'anima gentile ec. fu così presa ec. di fare al cittadin suo ec. quivi, cioè nella salita al purgatorio, festa. G. V. 6. 40. 2. Non lasciando per nevi, nè per salita del poggio. Malm. 5. 41. Perch' io l'ho corsa a far questa salita.

SALITO. Add. da Salire. Lat. supergressus. Gr. ἀναβάς. M. V. 3. 41. Certi villani del paese pochi, e male armati ec. saliti in alcuna parte sopra Malacoda, gridavano contra a' masnadieri. Franc. Sacch. Op. div. 60. Per le discordie de' mortali saliti a cavallo, e fatti gente armigera, e barbara. Cas. uf. com. 93. Coloro alle dignità, e ricchezze saliti riveriscono, e onorano (cioè: innalzati)

SALITOIO. Strumento per salire. Lat. scansorium instrumentum, ascensoria machina. Gr. ἀμβάθρα. Franc. Sacch. nov. 161. Veggendo, che 'l ponte, e 'l salitoio più non v'era, convenne, che attendesse ad altro.

SALITORE. Che saglie. Lat. inscensor, ascensor. Dant. Purg. 25. Che per artezza i salitor dispaia. Bocc. nov. 23. 24. E' divenuto andator di notte, apritor di giardini, e salitor d'alberi. Buon. Fier. 3. 4. 2. Spezzatori Di porte, salitori Di mura, e di pollaj votatori.

SALIVA. Scialiva. Lat. saliva. Gr. σίαλον, σίελον. Amet. 53. Quasi come se d'alcuna sentisse i dolci baci, cotale gusta la saporita saliva. Red. Vip. 1. 78. Avendo letto nella storia degli animali di Aristotile, che alle più delle bestie velenifere è nocevole la saliva umana ec.

SALIVALE. Add. da Saliva. Lat. salivarius. Gr. σιαλικός. Red. Vip. 1. 44. Quel liquore giallo non per altra via mette capo nelle soprannominate guaine de' denti, che per quei condotti salivali nuovamente ritrovati. E 2. 38. Il liquor giallo sgorgasse in esse guaine, dopo aver corso per i condotti salivali.

SALMA. Soma, Peso. Lat. sarcina, onus, sagma. Gr. ἐπίσαγμα. Dant. Par. 32. Quando 'l Figliuol di Dio Carcar si volse della nostra salma. Petr. canz. 39. 4. Con faticosa, e dilettevol salma. E cap. 5. Mille, e mille famose, e care salme Torre gli vidi (cioè: spoglie) Franc. Sacch. nov. 196. Che perchè non abbia coda, e' porterà bene la salma. Varch. Lez. 502. Ogni altra salma, ogni altra soma, verbo Provenzale. Buon. Fier. 4. intr. E se pur di Levante, O d'Olanda, o del Cairo, o di Siviglia Salma talor mi viene a gran derrata ec.

§. E' anche termine marinaresco, e vale Misura di quantità determinata.

SALMASTRO. Add. Che tiene del salso. Lat. salsus, * salmacidus. Gr. ἁλμυρός. Cr. 6. 37. 1. Contr' alla strangurria ec. si prenda della detta erba (cretano) ec. e si bolla in acqua salmastra, e in vino, e olio. E 6. 75. 3. Contr' al vomito, che venga per debilità di virtù contentiva, o per cagion fredda, si cuoca la menta in acqua salmastra, e in aceto. Red. Oss. an. 190. La cavità, nella quale stanno racchiusi lo stomaco, e gl' intestini, l' ho trovata tutta piena d' acqua salmastra.

SALMEGGIAMENTO. Il salmeggiare. Lat. psalmodia. Gr. ψαλμωδία. Segn. Pred. 1. 4. Non sono le discipline, non sono i silenzj, non sono i salmeggiamenti, non sono i letti assai duri.

SALMEGGIARE. Leggere, o Cantar salmi. Lat. psallere. Gr. ψάλλειν. Esp. Salm. Nel salterio di dieci corde salmeggerò a te. D. Gio: Cell. lett. 21. E ultimamente, cheggendo l'olio santissimo, salmeggiando sempre co' frati, che gli erano appresso, pazientemente rendè l'anima a Dio. S. Bern. lett. Io salmeggerò collo spirito, e colla mente.

§. Per similit. Tac. Dav. ann. 2. 55. Fosse il nome suo da' Salii salmeggiato (il T. Lat. ha saliari carmine caneretur)

SALMEGGIATORE. Che salmeggia. Lat. psaltes. Gr. ψάλτης. Omel. S. Gio: Gris. Parevano più tosto cori di salmeggiatori, che eserciti di battaglia.

SALMEGGIATRICE. Verbal. femm. Che salmeggia. Fr. Giord. Pred. R. Dispiace la raucedine alle femmine religiose, e salmeggiatrici.

SALMERI'A. Moltitudine di some, Carriaggio. Lat. impedimenta, sarcina. Gr. ἀποσκευή. Bocc. g. 7. p. 1. Con una gran salmería n' andò nella valle delle donne. Salust. Iug. R. Prima che l'oste si potesse ordinare, o le salmerie raccorre. G. V. 7. 130. 5. E dietro tutta la salmería rannata per ritenere la schiera grossa. Tass. Ger. 18. 46. Queste gran salmerie d'orni, e di pini Vedean dal bosco esser condotte all' oste. Ciriff. Calv. 2. 63. Or ritorniamo alla gran salmería, Ch' era tre miglia già presso alle mura.

SAL MI SIA. Poste avverbialm. quasi Salve mi sia. Parole di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura. Buon. Tanc. 1. 1. Basta, che, se di questa tu hai fame, Tu ti morrai digiuno, sal mi sia. Alleg. 16. Come sono, sal mi sia, i poeti, i quali per loro boria ne portano il cordone alla berretta dal dì delle feste.

SALMISTA. Componitor di salmi, e per eccellenza s' intende del profeta David. Lat. * psalmista. Gr. ψάλτης, ψαλμογράφος. Pass. 35. E 'l Salmista dice. Dant. Purg. 10. Li precedeva al benedetto vaso, Trescando alzato, l' umile Salmista. Com. Par. 1. Il Salmista: Beati coloro, che abitano nella casa tua, Signore.

§. I. Dicesi anche Salmista, il Volume de' salmi, o Saltero. Lat. psalterium, volumen psalmorum. Gr. ψαλτήριον.

§. II. Per Saccente, e come oggi più comunemente si dice Salamistra. Lab. 175. Quando follemente il collo sotto lo 'ncomportabile giogo di colei sottomettesti, alla quale una gran salmista pare essere. Dittam. 2. 25. E fu nel cerchio della luna vista La pianeta di Venus tanto chiara, Ch' io ne vidi seguire il più salmista.

SALMO. Canzone sacra, come i Componimenti di David, e simili. Lat. psalmus. Gr. ψαλμός. Dant. Purg. 2. Con quanto di quel salmo è poi scritto. E Par. 24. Per Moisè, per profeti, e per salmi. Pass. 23. Onde santo Agostino spognendo il salmo dice. Franc. Sacch. nov. 191. Si raccomandava a Dio dicendo la 'ntemerata, e' salmi penitenziali. Vit. SS. Pad. 1. 10. Con molte lagrime cantòe salmi, e fece orazione secondo l'uso della Cristiana religione. E 66. Orava spesso, e cantava salmi per confortarsi.

§. In proverb. Ogni salmo torna in gloria; e si dice quando Alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono; nel qual senso diciamo anche: La lingua batte dove il dente duole. Ar. Len. 2. 3. Finalmente ogni salmo torna in gloria.

SALMODI'A. Canto di salmi. Lat. psalmodia. Gr. ψαλμωδία. Dant. Purg. 33. Dolce salmodía Le donne incominciaro lagrimando. But. ivi: Salmodía, cioè canto di salmo. Cavalc. Pungil. E così in coro per far dormire, e interrompere i salmi, cioè la salmodía. E Med. cuor. Che 'l diavol fugga, e sgomenti per la salmodía, e letizia spirituale, fu figurato in ciò, che David, sonando la citara, cacciava il diavolo da Saule. E Frutt. ling. Cassiano dice: La dolcezza della salmodía consola, e conforta i cuori tristi, e negligenti, e le fastidiose menti eccita, e diletta, e li peccatori crudi induce a compunzione. Ancora dice: La salmodía è consolazion de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl' infermi, e rimedio dell'anima, e suffragio d'ogni miseria.

SALNITRO. Nitro. Lat. nitrum. Gr. νίτρον, ἁλίνιτρον. M. Aldobr. P. N. 18. Quelle, che non sono dolci, sono di molte maniere, siccome sono acque, che hanno natura di solfo ec. e altre, che hanno natura di salnitro. E altrove: Prendete galla muschiata ec. allume, salnitro, e scorza di melegranate. Bern. Orl. 2. 17. 5. Chi crederà, che ognun le sue miniere Abbia dell'oro, e degli altri metalli Fino al salnitro? Sagg. nat. esp. 173. Asperso il ghiaccio dell'uno col sale armoniaco, e l' altro con ugual quantità di salnitro.

SALOTTO. Piccola sala. Lasc. Pinz. 1. 6. T' accomoderò dalla parte di là, che v'è un salotto onorevole con tut-

te l'appartenenze. *Vit. Benv. Cell.* 156. Mi paſſeggiavo per un ſalotto. *Malm.* 1° 11. Poi dal ſalotto in camera trapaſſa.

SALPARE. *Termine marinareſco, e vale Levar l'ancora dal mare, e tirarla nella nave; Sarpare*. Lat. *tollere ancheram, ſolvere ancheram, ſolvere*. Gr. ἀγκύραν αἴρειν. *Serd. ſtor. Ind.* 7. 273. Mentrechè eſſi ſalpavano, e ſi diſcoſtavano dal lito. *E* 14. 580. Con gran confuſione ſalpavano, e ſi diſcoſtavano da terra.

SALPATO. *Add. da Salpare*. *Serd. ſtor. Ind.* 9. 338. Riſoluto d'andare a aſſalire i nimici in quelle ſtrette, ſalpate l'ancore, s'inviò a quella volta.

SALSA. *Condimento di più maniere, che ſi fa alle vivande per aggiugner loro ſapore*. Lat. *oxyporum*. Gr. ὀξύπορον. *Bocc. nov.* 20. 20. Di cui, tutto premendovi, non ſi farebbe uno ſcodellin di ſalſa. *E nov.* 72. 13. Deſinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, ſicchè egli voleva far delli ſalſa. *E num.* 15. Voi non peſterete mai più ſalſa in ſuo mortaio. *Alleg. rim.* 128. Un altro accoccolato in ſulla panca Soffiarſi il naſo un tratto nelle mani, Mentreche fa la ſalſa, o verde, o bianca.

§. *Salſa, per metaf. Pena, o Tormento*. Lat. *cruciatus*. Gr. ἀλγηδών. *Dant. Inf.* 18. Ma chi ti mena a sì pungenti ſalſe? *But. ivi*: A sì pungenti ſalſe, cioè per qual colpa ſe' condannato a sì fatta pena?

SALSAMENTO. *Spezie di ſalſa*. *Cr.* 6. 3. 3. Ad aprire le vie del fegato, e dell'orinare gli andamenti, facciaſi ſalſamento con vino, e con ſugo d'erbe diuretiche, e diaſi al paziente (*così ne' T. a penna*)

SALSAPARIGLIA. Lat. * *ſalſaparilla*. *Ricett. Fior.* 60. La ſalſapariglia è una radice di una pianta portata dall'Indie Occidentali lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e groſſa, come la gramigna, o la ſmilace aſpra. *Red. lett.* 2. 102. Lodo l'uſo della ſalſapariglia. *E appreſſo*: Metto in conſiderazione, ſe in quella pollaſtra, con la quale ſi dee far bollire la ſalſapariglia, foſſe bene il mettervi nel ſuo ventre o dell'orzo cotto, o del riſo cotto.

SALSEDINE. *Salſezza*. Lat. *ſalſedo*. Gr. ἁλμυρίς. *Libr. cur. malatt.* Per temperare la ſalſedine del ſangue. *Volg. Meſ.* Il ſiero lava, e mondifica per la ſua nitroſità, e ſalſedine. *Gal. Siſt.* 415. Acqua della medeſima ſorte, che era la prima, della medeſima ſalſedine, della medeſima denſità.

SALSEZZA. *Aſtratto di Salſo*. Lat. *ſalſitudo, ſalſedo*. Gr. ἁλμυρίς. *Zibald. Andr.* 113. I ſentimenti dell'aſſaggiamento della lingua ſon queſti in otto ſpezie, cioè dolcezza, amaritudine, ſalſezza ec. *Pallad. Ottob.* 14. Infra quello tempo dicono, che perdono la ſua ſalſezza.

SALSICCIA. *Carne minutiſſimamente battuta, e meſſa con ſale, e altri ingredienti nella budella del porco*. Lat. *lucanica, iſicium, inſicium, ſuillum farcimen, tomacula, tomacina*. Gr. ἀλλᾶς. *Bocc. concl.* 4. Dir tutto di foro, e caviglia, e mortaio, e peſtello, e ſalſiccia. *Pataff.* 9. Salſe di quindi il ſorcio alla ſalſiccia. *Franc. Sacch. nov.* 258. Delle buſecchie avea fatte ſalſicce d'aſino. *Libr. Son.* 72. Salſiccia poi, che parea di verzino, Sottil, ben trita, netta, e cotta appunto.

§. I. *Far ſalſiccia di checcheſſia, ſi dice del Ridurlo in minutiſſimi pezzi*. Lat. *minutim concidere*. Gr. μυστίλλειν. *Bern. Orl.* 1. 3. 28. Ne voglion far ſalſiccia, e notomía. *Buon. Tanc.* 5. 5. N are' voluto al certo far ſalſiccia.

§. II. *Legarſi le vigne colle ſalſicce in alcun luogo, ſi dice del Viverviſi con gran dovizia, e in ampia fortuna*. *Bocc. nov.* 73. 4. In una contrada, che ſi chiamava Bengodi, nella quale ſi legano le vigne colle ſalſicce. *Cecch. Corr.* 1. 2. Andate là, le vigne ci ſi legano Colle ſalſicce. *Varch. Suoc.* 4. 5. Queſta ſarebbe troppo gran ventura, e in queſti paeſi non ſi truovano le vigne legate colle ſalſicce.

SALSICCIONE. *Spezie di ſalſiccia*. *Franc. Sacch. nov.* 112. Avendo il detto comperato una filza di ſalſiccioni per metterne ſu ogni tagliere uno leſſo. *Bern. rim.* 1. 11. E fanſi le ſalſicce, Cervellate, ventreſche, e ſalſiccioni. *E* 2. 7. Quando io ti veggio in ſen que' due fiaſconi, Oh mi viene una ſete tanto grande, Che par, ch' abbia mangiato ſalſiccioni. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Rinfreſcati, o polmone, e ſuccia queſto, A cui ſtrada il ſentiero il ſalſiccione.

SALSICCIOTTO. *Spezie di ſalame*. *Laſc. Sibill.* 2. 5. Farem leſſe le ſtarne, o i capponi con un pezzo di carneſecca di coſcia, e un ſalſicciotto freſco. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di ſalſicciotto, ed ei mel taglia a ſghembo.

SALSICCIUOLO. *Pezzo di ſalſiccia, il quale ſi dice anche Rocchio*. Lat. *botulus, botellus*. Gr. χωλέντεριον. *Franc. Sacch. nov.* 112. Signori, io mi vi ſcuſo, che v' aveva a dar ſalſicciuoli, che erano ſu una fineſtra a freddare, non ve gli ho trovati. *Burch.* 1. 87. Di là dal confitemini, Dove il Daneſe finſe d'eſſer ſordo, Duo' ſalſicciuoli accompagnano un tordo. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. E con una vitalba cinta ſtretta Arrandellarſi, come un ſalſicciuolo.

SALSO. *Add. Di qualità, e ſapor di ſale*. Lat. *ſalſus*. Gr. ἁλμυρός. *Bocc. nov.* 14. 12. Una povera femminetta per ventura ſuoi ſtovigli colla rena, e coll'acqua ſalſa lavava, e facea belli. *Com. Purg.* 2. Ove Tevero entra in mare, e ſaſſi ſalſo. *Pallad.* Anche dee guardarſi da ogni acqua ſalſa, o in che regna alcuna ventoſità. *Petr. ſon.* 53. Dirol come perſona, a cui ne calſe, E che'l notai là ſopra l'acque ſalſe. *Franc. Sacch. rim.* 14. Il tuo poder, che fu già in acqua ſalſa, Perdeſti per voler ſignoreggiante Eſſere al ſopraſtante (*cioè: nel mare*) *Buon. Fier.* 2. 5. 4. Contro a quel, che fu dianzi Con lingua troppo ſalſa proferito (*qui per metaf. cioè: mordace*)

SALSUGGINE. *Salſezza*. Lat. *ſalſugo*. Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 1. 11. 3. Ma ſe e pur di neceſſità, che s'uſi la rena del mare, ſarà di grande utilità, che prima ſi tuffi in acqua dolce, acciocchè ſi purghi, laſciando la ſua ſalſuggine. *E* 2. 17. 2. Ciò, che in tal terra ſi può mettere, ſi converte in arſura, ed in ſalſuggine, e ſecchezza. *Volg. Meſ.* Il brodo di gallo vecchio per la nitroſità, e ſalſuggine ſua si è caldo molto.

SALSUGGINOSO. *Add. Salſo, Che ha ſalſuggine*. Lat. * *ſalſilagineus*. Gr. ἁλμυρός. *Volg. Meſ.* Il brodo di gallo vecchio è ſalſugginoſo, come abbiamo detto.

SALSUME. *Tutti i camangiari, che ſi conſervano col ſale; che più comunemente diciamo Salume*. Lat. *ſalſamentum*. Gr. ταρίχος. *M. Aldobr.* Primieramente ſien guardati da tutti i ſalſumi, e agrumi, e principalmente dall' uſar della femmina.

§ *Salſume, per Salſezza*. Lat. *ſalſedo*. Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 9. 22. 3. Gli ſi dia lardo, o carne di porco ſalata a ſua volontà, la quale per la fame, e per lo ſalſume del lardo mangerà volentieri.

SALTABECCARE. *Saltabellare*. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. E quelle ſnelle Saltabeccar, guardargli di ſottecco.

SALTABELLARE. *Fare ſpeſſi ſalti, e non molto grandi; che anche diciamo Salterellare, e Saltabeccare*. Lat. *ſalire, aſſilire, ſubſaltare*. Gr. πηδᾶν. *Bocc. nov.* 79. 39. Come egli ſi fu accorto, che meſſer lo maeſtro v'era, così cominciò a ſaltabellare.

SALTAMARTINO. *Sorta d'artiglieria*. *Sagg. nat. eſp.* 250. Accomodato ſopra una carretta a ſei cavalli un ſaltamartino da una libbra di palla di ferro ec. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Argani, verricelli, e taglie, e conj, Saltamartini aſſai, Infiniti picconi. *E* 4. 3. 7. E'l torre a preſtar fede Per noſtra ſicurtà, per noſtra guardia A ſimil ſorta di ſaltamartini (*qui figuratam.*)

SALTAMBARCO. *Veſtimento ruſtico da uomo, Santambarco, forſe ſimile al* Lat. *bardocucullus*. *Fir. rim. burl.* 116. Fa capperucci di cento ragioni A queſti ſaltambarchi da villani. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 126. Gli oſti, ch'al profferir mai non ſon parchi, Volean, ch' io ſcavalcaſſi a sì mal tempo, E m' offerivan fuoco, e ſaltambarchi. *Menz. ſat.* 1. S'ho converſo la toga in ſaltambarco.

SALTAMINDOSSO. *Voce fatta in iſcherzo, per ſignificare un Veſtimento miſero, e ſcarſo per ogni verſo*. *Franc. Sacch. nov.* 92. La cappa da baroni ſi convertì in un mantellino, che parea un ſaltamindoſſo.

SALTANSECCIA. *Uccelletto di quelli, che vivono di bacherozzoli; appreſſo l'Aldovrando detto Stoparola dalle ſtoppie, come da noi Saltanſeccia dalle ſecce*. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E cingallegre, e ſaltanſecce, e fr ſche.

§. *Per metaf. ſi dice di Perſona volubile, o leggieri*. Lat. *levis, inconſtans*. Gr. ἀβέβαιος, ἀστατής. *Pataff.* 7. Un ſaltanſeccia fe' donna bugiana. *Lor. Med. canz.* 65. 2. Una certa ſaltanſeccia, Fatta come la caſtagna. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che boccuzza ha quell'altra ſaltanſeccia!

SALTARE. *Levarſi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo ſteſſo, o gettandoſi di netto da una parte all' altra ſenza toccare lo ſpazio di mezzo*. Lat. *exſilire, ſaltare, tranſilire*. Gr. ἅλλεσθαι. *Bocc. nov.* 73. 13. Calandrino andava, ſiccome più volenteroſo, avanti, e preſtamente, or quà, or là ſaltando, dovunque alcuna pietra nera vedeva, ſi gittava. *Teſ. Br.* 4. 5. Dalfino è un grande peſce, e molto leggiere, che ſalta di ſopra dell'acqua, e già ſono ſtati di

quelli, che son saltati di sopra delle navi. *E appresso*. Adivenne, che questo garzone a preghiera d'uno signore si lo fece uscire fuori, e saltare nella piazza, e quelli lo uccisero. *Petr. cap.* 5. E quella Greca, che saltò nel mare, Per morir netta, e fuggir dura sorte.

§. I. *Per metaf. vale Riflettersi*. *Dant. Purg.* 15. Come quando dell'acqua, o dallo specchio Salta lo raggio all'opposita parte.

§. II. *Pur figuratam. per Trapassare, Vagare*. *Bocc. nov.* 77. 53. E d'un pensiero in altro saltando ec. s'addormentò.

§. III. *Saltare, vale anche Ballare*. Lat. *saltare, tripudiare, pedibus choreas plaudere*. Gr. βαλλίζειν. *Mor. S. Greg.* Fu messo in carcere dagl'iniqui, e per lo saltare d'una fanciulla gli fu tagliata la testa. *Franc. Sacch. nov.* 82. Poi fa loro ripigliare il ballo; il Genovese salta, che parea un beccarello.

§. IV. *Per Trapassare da un lato a un altro con gran prestezza*. Lat. *transilire*. *Dant. Par.* 6. Quel, che fe poi, ch'egli uscì di Ravenna, E saltò 'l Rubicon, fu di tal volo, Che nol seguiteria lingua, nè penna. *Guid. G.* Le vele della quale (*nave*) ripiene di prospero vento tantosto abbandonano li conoscenti luoghi di Tessaglia, e a' luoghi non conosciuti con tostano corso saltano. *Bocc. nov.* 47. 19. Tanta fu la sua letizia, che d'Inferno gli parve saltare in Paradiso.

§. V. *Per similit. vale Lasciar di mezzo*. Lat. *intermittere, praeterire*. Gr. παραλείπειν. *Dant. Par.* 23. E così figurando 'l Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Varch. stor.* 12. 448. Usavano fare, che messer Donato, dicifera-ta, e letta, ch'ei l'aveva, interlineasse alcuni versi, secondochè giudicavano a proposito, a fine che cotali versi così interlineati si dovessono saltare dal cancelliere, sanza leggerli altramenti in pubblico.

§. VI. *Saltare a cavallo, o sul cavallo, o destriere, vale lo stesso, che Montare in sella, Salire a cavallo*. Lat. *equum ascendere*. Gr. ἵππον ἐπιβαίνειν. *Ar. Fur.* 36. 17. Salta a cavallo, e vien spronando in fretta, Ove nel campo la figlia d'Amone Con palpitante cuor Ruggiero aspetta. *Morg.* 15. 19. Come fu armato salto in sul destrieri.

§. VII. *Saltare a cavallo, si dice anche del Far salti sopra certo legno figurante un cavallo, il quale esercizio da Vegezio è detto in* Lat. *equorum salitio*. Gr. ἵππων ἐπίβασις. *Disc. Calc.* 6. Questa vostra città ec. non ha mancato giammai ec. d'occupar la gioventù in esercizj nobilissimi ec. la primavera nella palla, e nel pome ec. e'l verno nel saltare a ca vallo ec.

§. VIII. *Saltare in collera, o simili, vagliono Entrare in collera, Adirarsi*. Lat. *ira corripi*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fir. disc. an.* 13. Egli ec. salta in collora, quando un gli vuol r. sellare.

§. IX. *Saltare il grillo, Saltar la mosca, Saltare il moscherino, modi bassi, che parimente vagliono Entrare in collora, Stizzirsi*. Lat. *indignari, commoveri, excandescere*. Gr. ὀξυθυμεῖν. *Bern. Orl.* 1. 3. 84. Salta la mosca subito a colui, E dice: dunque tu non vuoi partire? *E* 2. 14. 30. Visto costui lo strazio, che faceva Il crudel Saracin della sua gente, Gli salta il grillo, e di schiera si leva, E vagli addosso furiosamente.

§. X. *Saltare di palo in frasca, e d'Arno in Bacchillone, vale Passar d'una cosa in un'altra*. Lat. *de calcaria in carbonariam, praeter institutum sermonem vagari*. *Varch. Ercol.* 101. Quando alcuno entra d'un ragionamento in un altro ec. si dice: tu salti di palo in frasca, o veramente d'Arno in Bacchillone. *Borgh. Vesc. Fior.* 586. Donde anche pensano sia uscito il tritissimo proverbio, che vive ancora, ma messo oggi in uso capo piedi, saltar di Bacchillone in Arno, di chi esce ne' suoi ragionamenti del primo, e principal proposito. *Red. annot. Ditir.* 52. Ho saltato di palo in frasca: ne doverei esser proverbiato:

§. XI. *Saltar la granata, modo basso, vale Uscir di sotto la custodia del pedante*. *Malm.* 6. 66. Se e' saltan la granata, addio creanza.

SALTATORE. *Che salta*. Lat. *saltator*. Gr. ὀρχηστής. *Dicer. div.* Avvegnachè da lui ti fossi partito, e da lui fuggito, come da saltatore, non come da uomo. *Cron. Vell.* 49. Fu forte ardito, e atante, e molto leggieri, e grande saltatore.

§. *Saltatore, per Ballerino*. Lat. *saltator*. Gr. ὀρχηστής. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ai saltatori attesi, e a' cavadenti. *Borgh. Orig. Fir.* 174. Come ben sa chi ha punto veduto gli scrittori Latini, che fra l'altre cose chiamavan saltatore quello, che noi diremmo peravventura ballerino.

SALTATRICE. *Verbal. femm. Che salta*.

§. *Per Ballerina*. Lat. *saltatrix*. Gr. ὀρχήστρια. *Filoc.* 7. 485. Che fu, per servare il giuramento d'Erode, merito della saltatrice giovane. *Cavalc. Discipl. spir.* Questo vizio, che è simimente assimigliato alla saltatrice, la quale fece dicollare S. Giovanni Batista. *Omel. S. Gris.* Il capo di tanto Profeta, il quale è dato alla saltatrice in mercede di libidine, e di piacimento.

SALTAZIONE. *Il saltare*. Lat. *saltatio, saltatus*. Gr. πήδησις, πήδημα. *But. Purg.* 9. 1. Venus è pianeto freddo, ed umido ec. e significa larghezza ec. saltazioni, uso di canto con canne, e con leuto ec. *Red. annot. Ditir.* 197. Dove racconta le varie spezie di saltazioni co' nomi loro.

SALTELLARE. *Saltare spessamente, e a piccioli salti*. Lat. *subsilire*. Gr. ὑφάλλεσθαι. *Filoc.* 6. 248. Come i furiosi tori, ricevuto il colpo del pesante maglio, quà, e là senza ordine salteliano. *Dant. Inf.* 12. Che gir non sa, ma quà, e là saltella. *Burch.* 1. 41. E vedrai saltellar mille ranocchi. *Morg.* 2. 5. 34. Ma egli in quà, e 'n là tanto saltella, Che giunse dove stava la donzella.

SALTELLINO. *Dim. di Salto*. Lat. *saltatiuncula*. *Morg.* 25. 245. Ma questo all'uno, ed all'altro cavallo Credo, che fosse un saltellin da ballo.

SALTELLONE, e SALTELLONI. *Avverb. A salti*. Lat. *saltuatim*. Gr. πηδητικῶς. *Bern. Orl.* 1. 13. 63. Ha già la fiera in man preso il bastone, E va intorno a Rinaldo saltellone. *Fir. As.* 317. Costui, avendo un pomo d'oro nella man destra, il diede, correndo così un poco saltellone, a quel pastore. *Buon. Fier.* 4. 5. 23. Che tromba è quella, ch[...] telloni Suona come campana, [...] tocchi? (*qui per similit.*)

SALTERELLARE. *Frequent.* [...] *Saltellare, Saltabellare*.

SALTERELLO. *Dim. di Sal[...]*

§. I. *Salterello, si dice anche* [...] *zo di carta avvolta, e legata* [...] *ma, dentro la quale sia rinchius[...] re d'archibuso; detto così, perche* [...] *do fuoco, e scoppiando salsella*. [...] 226. Il suo favor, siccome i sa[...] Se ne va in fumo, romore, e [...] *Cecch. Donz.* 4. 7. Ho visto ta[...] schere, appiccato Più di cinqua[...] terelli.

§. II. *Salterelli, diconsi anche* [...] *gnetti, che negli strumenti di ta[...] sonare le corde*.

SALTERO, e SALTERIO. [...] *me, e l'Opera de' salmi di Davi[...] psalterium*. Gr. ψαλτήριον. *G. V[...]* Ed era di volume, come uno sal[...] 7. 50. 2. Con mal animo dicendo [...] so del salterio. *Tes. Br.* 1. 11. Il [...] David nel cominciamento del [...] nomina tre maniere di peccato. [...] *chett. d'Amar.* 2. Fece il saltero, [...] l'arca di Dio.

§. I. *Dire il salterio, vale Re[...] salmi contenuti nel saltero Da[...]* *Maestruzz.* 2. 18. Se due giuran[...] anderanno oltr'a mare per Dio [...] ro, ch'enterranno nella religion[...] ro, che diranno due, o tre salte[...] per l'altro. *E* 2. 22. Aggiugne l[...] zio, che se si bota (*il religioso*) [...] uno salterio, ovvero alcuna ora[...] dove nullo pregiudizio puote int[...] re, dee osservare il boto.

§. II. *Per un Piccolo libretto, [...] fanciulli imparano a leggere, il qu[...] tiene alcuni salmi*. *Cron. Morell.* [...] sei (*anni*) seppe il saltero, in ott[...] nadello. *Malm.* 8. 57. Fu Paride [...] letterata, Che già studiato avea [...] un saltero.

§. III. *Per sorta di strumento* [...] *le*. Lat. *psalterium*. Gr. ψαλτ[...] *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Nota [...] saltero, il quale si canta nella ch[...] tutti gli uficj, che vi si cantano, [...] mente si cantavano con cembal[...] trombe, con cetere, e con salterj [...] questo saltero, che è stormento d[...] corde affigurate a' dieci comandam[...] Dio, ebbe nome. *Esp. Salm.* Ed [...] ra detto questo salterio decacordo [...] di dieci corde.

§. IV. *Saltero per lo Velo, o Ac[...] tura di veli, che portano in capo le [...] che*. *Bocc. nov.* 82. *tit.* Essendo l[...] un prete, credendosi il saltero [...] aver posto in capo, le brache de[...] vi si pose. *E num.* 6. Credendosi [...] certi veli piegati, li quali in cap[...] tano, e chiamangli il saltero, [...] ner tolte le brache del prete, [...] ra fu la fretta, che senza av[...] sene, in luogo del saltero le [...] in capo, ed uscì fuori.

SALTETTO. [illegible] *salto*. Lat. [illegible] *vim.* 30. [illegible] stretti, E [illegible] terti.

SA[illegible]

o fuori del mare, come fanno certi

Per metaf. Petr. son. 31. E gran
è, ch' io presi il primier sal-
son. 116. Onde convien, ch' ar-
viva La vita, che trapassa a sì
alti.
. *Per similit. Tes. Br.* 2. 48. Quando
niti quegli undici del rimanente,
di, secondochè detto è dinanzi,
io appellati li salti della luna, al-
i dei prender quel dì, e gli undi-
rimanente. *E Tesorett.* Là farò
salto Per dirle più distese Nel-
lua Franzese. *Sagg. nat. esp.* 153.
lell' immersione è quel primo bal-
ie si vede fare all' acqua in quel,
palla tocca il ghiaccio. *E appresso:*
amento denota il grado, al qua-
o il suddetto salto nell' immersio-
riduce l'acqua nel cominciare a
re il freddo. *E* 154. Salto dell'
ccamento disegna il grado, al
viene scagliata l'acqua con mas-
velocità nel punto dell' agghiac-

I *Ordinarsi per salto, dicono i ca-*
del Venir promosso all' ordine supe
avanti di essere ammesso all' ordine
e. Lat. *per saltus promoveri. Maes-*
1. 15. Che sarà di coloro, che si
no per salto? Se alcuno è promos
salto, cioè che lasciando uno ordi-
ilga a quello, ch' è più su; costui
il carattere, ma per rigore dee es-
sposto.
. *Salto, per Ballo.* Lat. *saltatio.*
... Dant. Par. 18. I' ho fermo
o Sì a colui, che volle viver so-
che per salti fu tratto a marti-
. ivi: Per salti fu tratto al mar-
mperocchè la figliola d'Erode a
saltato nel convito del suo nata-
ballato, dimandò per conforto
adre ec. lo capo di san Giovanni
i.
. *Per Bosco.* Lat. *saltus.* Gr. ἄλ-
Dant. Par. 11. Esser non puote,
er diversi salti non si spanda.
18. 85. Poichè i salti riviste P.re-

I. *Salto mortale, si dice del Saltare*
lo la persona sottosopra senza toccar
lle mani, o con altro. Malm. 9. 25.
iù d'uno in giù verso la strada Fa
nuovo un bel salto mortale (*qui*
ilit.)
VA. *Lo scaricare di molte armi da*
ello stesso tempo, o continuatamente.
p. nat. 15. Si gloriava d'essere in-
, e ghiacciato, e che senza timo-
trebbe posto per bersaglio a qualsi-
brava, e più orribil salva di mo-
ite.
alva, per Credenza, nel signific. del
L. Lat. *praegustatio.* Gr. προγεῦσις.
p. 2. 28. Diede a mangiare alla
e Regina quella parte di esso uc-
che era stata toccata dalla banda
[illegible] avvelenato, e coll' altra parte
[illegible] ne fece la salva.
[illegible]ADANAIO. *Vasetto di terra cot-*
[illegible] i fanciulli mettono per un pic-
[illegible]

megli aver messi nel salvadanaio. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Avvete cura alle credenze, e a' letti, E a' salvadanai. *E* 4. *intr.* Egli stan pur benin con quelle borse Di raso al collo, e que' salvadanaj Dotati in mano.

SALVADORE. *Salvatore.* Lat. *salvator.* Gr. σωτήρ. *Bergh. Rip.* 93. Avanti sono quattro Apostoli, che con divozione riguardano in alto il Salvadore risuscitato. *E* 94. S. Domenico inspirato dalla pietosa Madre del Salvador nostro ec. ritrovò un modo di mandar preghiere a Dio (*In questi esempj è nel signific. del §. di Salvator.*)

SALVAGGINA. *Carne d'animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi; Salvaticina.* Lat. *ferina.* Gr. ἄγρα. *Bocc. nov.* 5. 7. Il luogo là, dove era, dovere esser tale, che copiosamente di diverse salvaggine aver vi dovesse. *Dittam.* 4. 12. Assai v'ha pesce, salvaggine, e belve. *Cron. Morell.* 220. Per essi boschi usa gran quantità di salvaggina, come porci salvatichi, cavrioli, orsi, ed altre fiere.

SALVAGGIO. *Add. Selvaggio.* Lat. *sylvester.* Gr. ὑλώδης, ἄγριος. *Libr. cur. malatt.* Nasce in paesi salvaggi, ed inospiti. *G. V.* 6. 55. 7. Questa salvaggia, e grossa armadura chiamano godendach.

SALVAGGIUME. *Tutte le spezie d'animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare.* Lat. *fera, ferina.* Gr. θήρα. *M. V.* 7. 48. Il tiranno, perchè avea comandato, che il salvaggiume non si pigliasse con alcuno ingegno ec. incrudelì contro al semplice. *Cron. Morell.* 222. Appresso esce del Mugello gran quantità di formaggio ec. e simile salvaggiume in grande abbondanza. *Tac. Dav. ann.* 12. 145. Trovanvisi sparsi i salvaggiumi per terra. *E* 15. 214. Eranvi uccellami, e salvaggiumi di varj capi del mondo.

SALVAGIONE. *Salvazione.* Lat. *salus, incolumitas, sospitas.* Gr. σωτηρία, ἀσφάλεια. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' io non ne fo straccio.

SALVAMENTE. *Avverb. Con salvezza, Senza danno.* Lat. *tuto.* Gr. ἀσφαλῶς. *Bocc. nov.* 77. 66. Salvamente infin fuor della torre la condusse. *G. V.* 10. 21. 5. Si ricolsero salvamente, e partironsi di Roma, con danno, e disonore. *Pass.* 51. Se 'l confessoro ne fosse esaminato ec. non le dee manifestare, e puote salvamente giurare ec. che egli non ne sa neente.

SALVAMENTO. *Il salvarsi, Salvezza.* Lat. *salus.* Gr. σωτηρία. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Voglio, che domane si dica ec. delle beffe, le quali, o per amore, o per salvamento di loro, le donne hanno già fatte a' lor mariti. *Dant. Par.* 5. Questo vi basti a vostro salvamento. *Cr.* 1. 6. 10. Fuor di ragione impaccerebbon la corte, la quale per salvamento degli abitanti richiede sano aere per la bontà del sole, e de' venti.

§. *A salvamento, posto avverbialm.* va-[illegible] *Sano, e salvo.* Lat. *inco-*[illegible] *G. V.* 6. 37. 2. [illegible] salvamento. [illegible] *Pass.* 113. [illegible] (*cioè: si sal-* [illegible] facendo per

quella (*lettera*) l'arrivo del signor Marchese vostro padre a salvamento. *E rim.* 56. Lasciate spesso una calla aperta Da potervi ritrarre a salvamento, Se la ragia d'alcun viene scoperta. *Bern. Orl.* 3. 5. 28. La donna pur passando con buon vento, A Reggio si ridusse a salvamento. *Red. lett.* 2. 83. La cassetta consegnata per mandare a Genova ec. è arrivata a salvamento.

SALVANZA. *V. A. Salvezza, Salvamento.* Lat. *salus, incolumitas.* Gr. σωτηρία, ἀσφάλεια. *Fr. Iac. T.* 6. 40. 27. Io sono 'l prezzo di vostra salvanza, Su la croce per voi sui chiavellato.

SALVARE. *Conservare, Difendere.* Lat. *servare, tueri, salvare.* Gr. σώζειν. *Dant. Inf.* 15. Sicchè dal fuoco salva l'acqua, e gli argini. *Petr. canz.* 47. 6. Salvando insieme tua salute, e mia. *Scal. S. Ag.* Priegoti, o anima mia, che ti salvi, e guardi monda, e pura. *Bocc. Test. pag.* 2. Ed essi operaj gli debbano guardare, e salvare, mentre durano, a' servigi della detta chiesa.

§. I. *Per Dar salute, Trar di pericolo.* Lat. *servare, salutem afferre. Petr. canz.* 49. 3. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre ec. Venne a salvarne in su gli estremi giorni. *Bocc. nov.* 50. 16. Se Dio mi salvi, di così fatte femmine non si vorrebbe aver misericordia.

§. II. *Salvar la capra, e i cavoli, si dice proverbialm. in modo basso, del Far bene a uno senza nocumento dell' altro.* Lat. *alteri prodesse, alteri non obesse e talora si dice dell' Acconciare alcun suo fatto schivando i più pericoli. Cecch. Spir.* 2. 1. Ma si può Far in mo' da salvar la capra, e i cavoli. *Salv. Granch.* 2. 2. Parendomi, ch' e' sia Proprio, come si suol dire in proverbio, Un modo da salvar la capra, e i cavoli. *Varch. Ercol.* 223. Piacemi, che voi andiate cercando di salvare la capra, e i cavoli.

§. III. *Salvare, neutr. pass. vale Scampare. Red. Ditir.* 38. Ma se la terra comincia a tremare, E traballando minaccia disastri, Lascio la terra, mi salvo nel mare.

§. IV. *Ed in signific. pass. si usa comunemente anche per Iscampare dalle pene infernali, Andarne l'anime in luogo di eterna salute. Dant. Inf.* 4. E vo', che sappi, che dinanzi ad essi Spiriti umani non eran salvati. *Serm. S. Ag.* 80. Acciocchè voi siate salvati, e non giudicati, non giudicate alcuno. *E* 86. Saremo accompagnati da i Patriarchi, e da i Profeti, e dagli Apostoli, e da' Martori, e Confessori, e Vergini, i quali tutti si salvano (*qui in signific. neutr. pass.*)

§. V. *Far a salvare, lo stesso, che Fare a salvo, termine del giuoco, v.* FARE A SALVO. *Bern. rim.* 1. 51. Puoi far con un compagno anche a salvare, Se tu avessi paura del resto, E a tua posta fuggire, e cacciare.

§. VI. *Dio ti salvi, Dio vi salvi, o simili; Modo di salutare altrui, Spezie di saluto.* Lat. *salve, vale, salvete, valete. Fir. disc. an.* 34. Dio ti salvi, santo romito.

SALVATELLA. *Una delle vene della mano.* Lat. * *salvatella. Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Tolgasi sangue della vena salvatella del braccio manco. *E altrove:* La flobotomia della vena salvatella

della mano manca fatta lo dì, quando la luna parimente è veduta.

SALVATICAMENTE. *Avverb. Alla salvatica, Con modo, e costume salvatico, Zoticamente*. Lat. *rustice, inhumane*. Gr. ἀγροικῶς. *Bocc. nov. 20. 12.* E tu non pare, che mi riconoschi, sì salvaticamente motto mi fai.

SALVATICHETTO. *Dim. di Salvatico*. Lat. *rusticulus, subrusticus*. Gr. ὑπάγροικος. *Bocc. nov. 46. 7.* La giovane, parendole il suo onore avere omai perduto, per la guardia del quale ella gli era alquanto nel passato stata salvatichetta ec. seco aveva preso di piacerli in ogni suo desiderio. *E nov. 72. 5.* Ed ella cotal salvatichetta, faccendo vista di non avvedersene, andava pure oltre in contegno. *Guitt. lett. 10.* Con persona degna sia sempre salvatichetto, e vergognoso.

SALVATICHEZZA. *Astratto di Salvatico*. Lat. *asperitas*. Gr. ἀγροικία. *Lab. 67.* Assai bene ora conosco ec. che voglia dir la salvatichezza del luogo, e gli altri nomi da te mostratimi della valle. *Cr. 2. 13. 19.* Niuna altra cosa è la salvatichezza della pianta, se non negligente coltivamento di quella.

§. *Per metaf. vale Rozzezza, Zotichezza*. Lat. *rusticitas*. Gr. ἀγροικία. *G. V. 8. 38. 3.* Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio isdegno tra loro. *Bocc. nov. 26. 5.* Catella lasciò una salvatichezza, che con lui avea. *Amet. 59.* Egli m' incominciò a piacere, e già m' erano cari i passi suoi seguenti le mie pedate, e l' usata salvatichezza abbandonò il petto, e gli occhi miei disposti ad amare più, che ad altro. *Vit. SS. Pad. 1. 7.* Quegli, il quale con tanto istudio hai cercato di trovare, ec. pute di vecchiezza, e di salvatichezza. *Bern. Orl. 1. 24. 19.* Parve, che fusse gran salvatichezza A quella donna, ch' era mal avvezza.

SALVATICHISSIMO. *Superl. di Salvatico*. *Vit. Benv. Cell. 247.* Giugnemmo a quel salvatichissimo alloggiamento, dove ec.

SALVATICINA. *Salvaggina*. Lat. *ferina*. Gr. θήριον. *Ar. Len. 2. 3.* E insieme dolgomi, Che mai per alcun tempo non si vendono Salvaticine quì, come si vendono In tutte altre cittadi. *Car. lett. 2. 81.* Per vanagloria di quella sua gran caccia? delle salvaticine starìa bene; ma quei capponi impastati, che hanno a fare co i cacciatori?

SALVATICO. *Sust. Luogo pieno d' alberi da far ombra*. Lat. *nemus*. Gr. ἄλσος. *Cron. Morell. 220.* Di più fra poggi vedi il salvatico di gran boschi, e selve di molti castagni ec. *Vett. Colt. 21.* Io gli risposi, che egli era pur costume antico di fare ne' giardini de' salvatichi.

SALVATICO. *Add. Di selva, Non domestico*. Lat. *sylvester, sylvaticus*. Gr. ἄγριος. *Bocc. nov. 30. 4.* Dandole alquanto da mangiare radici d' erbe, e pomi salvatichi, e datteri, e bere acqua, le disse. *E nov. 43. 9.* Per salvatico luogo s' andò avvolgendo. *Vit. S. Gio: Bat. 201.* Alcuna volta trovava cotali frutti salvatichi, che sono per li boschi, e parevangli belli, e coglievane, e assaggiavagli, e parevangli buoni. *Vit. SS. Pad. 1. 67.* Vivette d' erbe salvatiche, e di certe radici crude.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov. 93. 11.* Non per quella via, donde tu quì venisti, ma per quella, che tu vedi a sinistra ec. n' andrai, perciocchè ancorachè un poco più salvatica sia, ella è più vicina la casa tua (*cioè: più aspra, e meno frequentata*) *G. V. 8. 38. 2.* L' una si mosse per invidia, e l' altra per salvatica ingratitudine (*cioè: scortese, rozza, inumana*)

§. II. *Aggiunto a Fiera, Bestia, e simili, vale, Che vive in selva, o alla foresta*. Lat. *ferus*. Gr. ἄγριος. *Amet. ant. 30. 1. 12.* Schiumasi la bocca a' porci salvatichi, e agguzzansi i denti. *Bocc. nov. 77. 41.* La fine della penitenzia nelle salvatiche fiere, come tu se' ec. vuol esser la morte. *Vit. SS. Pad. 2. 11.* Una fiera salvatica per certi segni gl' insegnò un' erba, della quale egli mangiando fu guarito subito. *Vit. S. Gio: Bat. 202.* Queste sono delle cose, che ha fatte Domeneddio, che diceva messere, e madonna, ch' erano fiere salvatiche. *E 203.* Ora se' tu colle bestie salvatiche? E s' elle ti faranno male, come viverò io? *E 208.* Così s' abbracciava, co' lioni, e colle bestie grandi salvatiche, che trovava per lo diserto, come facesse colla famiglia di casa.

§. III. *Aggiunto a Uomo, vale Zotico, Rozzo, Contrario d' Affabile, e di Gentile*. Lat. *durus, asper, rusticus*. Gr. ἄγριος. *Bocc. nov. 48. 2.* Tanto cruda, e dura, e salvatica gli si mostrava la giovanetta amata. *Dant. Purg. 26.* Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s' inurba. *Petr. cap. 4.* Io, ch' era più salvatico, che' cervi, Ratto domesticato fui con tutti. *Pass. 167.* Ma e' sono molti, e molte, che vanno cercando cotali confessori salvatichi, mentecatti, e rozzi. *G. V. 8. 37. 2.* Uomini erano morbidi, e innocenti, salvatichi, e ingrati.

SALVATO. *Add. da Salvare*. Lat. *servatus*. Gr. σωθείς. *Franc. Sacch. Op. div. 103.* Fassi quistione, se la faccia di Dio si muterà al die iudicio, conciossiacosachè secondo l' Evangelio parrà lieta a' salvati, e crucciosa a' dannati. *But. Purg. 21. 1.* Non puo comprendere della dottrina di Virgilio, se non la punizione dei dannati, e la purgazione dei salvati. *Serm. S. Ag. 88.* Colla tua anima è salvata la nostra anima. *Alam. Gir. 10. 125.* Salvata dal passaggio ogni ragione. *Buon. Fier. 5. 4. 4.* Che combattuta la salvata nave, Fur sovr' essa veduti aere mostri.

SALVATORE. *Che salva*. Lat. *salvator, servator, liberator*. Gr. σωτήρ. *Vit. Plut.* Dicendo, che non voleano, che il lor salvatore andasse alli traditori infedeli.

§. *Salvatore, posto assolutam. s' intende propriamente Gesucristo*. *Bocc. nov. 1. 17.* La quale il mio Salvatore ricomperò col suo prezioso sangue. *Coll. Ab. Isac. cap. 17.* E però il Salvatore comandòe al suo seguitatore, ch' egli si spogliasse, e uscisse del mondo. *Serm. S. Ag. 92.* Diceva il nostro Salvatore: beati coloro, che piangono. *E appresso:* Poi dice dice il Salvatore: godete, e rallegratevi, che la vostra mercede è molto grande in cielo.

SALVATRICE. *Verbal. femm. Che salva*. Lat. *servatrix*. Gr. σώτειρα. *Fior. S. Franc.* Soavissima Vergine benedetta, e salvatrice dell' anima mia.

SALVAZIONE. *Salvamento, Salute*. Lat. *salus*. Gr. σωτηρία. *Dant. Inf. 2.* Ch' è principio alla via di salvazione. *Esp. Salm.* Dimostra non essere salvazione, e salute. *Med. Arb. cr.* Avessimo salute, e salvazione, e sempiternale giustizia. *Coll. SS. Pad.* Vengono a salvazione per tostana medicina. *Pass. 180.* Se non danno impedimento alla loro salvazione. *Vit. S. Margh. 156.* Dio a lui dia tal dono, Che vegnano tutti a salvazione.

SALUBERRIMAMENTE. *Superl. di Salubremente*. Lat. *saluberrime*. Gr. σωτηριώτατα. *Tratt. segr. cos. donn.* Il riobarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente.

SALUBERRIMO. *Superl. di Salubre*. Lat. *saluberrimus*. Gr. σωτηριώτατος. *Tratt. segr. cos. donn.* Il riobarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente. *Libr. cur. malatt.* Ne' malori dello stomaco freddo il vino è rimedio saluberrimo. *Fee Belc.* I servi adunque di Cristo al saluberrimo consiglio degli spirituali amici tanto più confidentemente si accostarono.

SALUBRE. *Add. Che ha, apporta, o indica salubrità*. Lat. *saluber*. Gr. σωτήριος. *Cr. 5. 8. 8.* Medicina è salubre (*il seme del cederno*) e dissolve le posteme. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* E rincalzate la malvagia veltra Con salubri argomenti a tutta pruova. *E 1. 3. 3.* Perchè lo scemar cibo Con l' accrescer fatica sia salubre.

SALUBREMENTE. *Avverb. Con salubrità*. Lat. *salubriter*. Gr. ὑγιεινῶς. *Libr. cur. malatt.* Dimorano salubremente in quella aria di collina tanto maschi, che femmine.

SALUBRITA', SALUBRITADE, e SALUBRITATE. *Temperamento buono, Buona disposizione*. Lat. *salubritas*. Gr. ὑγίεια. *Cr. 11. 2. 2.* La salubrità dell' aria dichiarano i luoghi liberi dalle basse valli, e liberi nelle notti dalle nebbie. *Fir. rag. 135.* Ma vero è, che noi vi avanziamo nella salubrità dell' aria.

SALVEREGINA. *Orazione, che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole, con cui comincia*. *Dant. Purg. 7.* Salveregina in sul verde, e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi. *But. ivi:* Salveregina, questa orazione canta la santa Chiesa la sera a compieta.

SALVEZZA. *Salvazione, Salute, Scampo*. Lat. *salus*. Gr. σωτηρία. *Bocc. nov. 44. 14.* In questa guisa puoi, e la mia pace, e la tua salvezza acquistare. *E nov. 62. 2.* E' adunque mia intenzione di dirvi ciò, che una giovane ec. quasi in un momento di tempo per salvezza di se al marito facesse.

SALVIA. *Pianta nota*. Lat. *salvia*. Gr. ἐλελίσφακον. *Bocc. nov. 37. 7.* Pasquino al gran cesto della salvia rivolto, di quella colse una foglia. *Cr. 6. 116.* La salvia si pianta colle piante, e co' rami giovani del mese d' Ottobre, e di Novembre, e meglio del mese

di

di Marzo. La salvia è calda nel primo grado, e secca nel secondo, ed è salvia dimestica, e salvatica. *Bern. Orl.* 1. 7. 36. Messevi salvia, cicuta, e finocchio.

SALVIATICO. *V. A. Add. Salviato.* Lat. *salvia conditus.* *Cr.* 4. 22. 5. Se l'uve nere a bollir si pongano nel fondo del tino, il vino sarà più rosso ec. e se mele, più dolce; e se salvia, salvatico.

SALVIATO. *Add. Fatto con salvia, Che ha odore, o sapore di salvia.* Lat. *salvia conditus.* *M. Aldobr.* Ma noi vi diremmo ancora del vino salviato, e rosato.

SALVIETTA. *Tovagliolino.* Lat. *mappula.*

SALVIGIA: *Asilo, Rifugio, Franchigia.* *Borgh. Vesc. Fior.* 507. Qual solevano già i servi da' padroni strani, e fantastichi maltrattati in salvigia a' tempj, e sotto le statue de' Principi rifuggire.

SALUME. *Salsume.* Lat. *salsamentum.* Gr. ταρίχος. *Cas. rim. burl.* 1. 8. Massime col salume in compagnía. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. Che veggh' io? Piatti di frastagliami, Frutte, pane, salumi, ove vann' eglino?

SALVO. *Sust. Convenzione.* Lat. *pactum conventum.* Gr. συνθήκη. *G. V.* 12. 22. 5. I patti, e salvi furon questi.

§. I. *Mettere, o Porre in salvo, vale Mettere, o Porre in sicuro.* Lat. *in tutum redigere.* Gr. εἰς ἀσφάλειαν καθιστάναι. *Bocc. nov.* 92. 5. I cavalli, e tutto l' arnese messo in salvo, senza alcuna cosa toccarne. *E nov.* 99. 49. Fatto le ricche gioie porre in salvo, ciò, che avvenuto gli fosse ec. raccontò all' abate.

§. II. *Fare a salvo. v.* FARE A SALVO.

SALVO. *Add. Fuor di pericolo, Sicuro, Salvato.* Lat. *salvus, incolumis.* Gr. σῶος. *Bocc. g.* 2. *f.* 5. Sopra che ciascun pensi di dire alcuna cosa ec. salvo sempre il privilegio di Dioneo. *E nov.* 61. 9. Io per me non mi terrò mai salva, nè sicura, se noi non la 'ncantiamo. *G. V.* 9. 189. 1. Renduta la città del Poggio, colla rocca a patti, se ne uscirono salve le persone (*così nel T. Dav.*) *Ovvid. Pist. S. B.* Troja è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano, e salvo. *M. Aldobr.* Per meglio guardarlo, si lo mise natura nel più salvo luogo.

§. *Salvo il vero, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altramente: e vale Il vero stia sempre in piede, e abbia sempre il suo luogo.* Lat. *sit veritati locus, nisi falior.* *Franc. Sacch. nov.* 15. Avendo una sua sirocchia da marito, che, salvo il vero, ebbe nome madonna Alda ec. *Cron. Morell.* 277. Abbi a mente questi versi insegnati da' nostri autori per ammaestramento di noi, come troverete nello istudio, credo, notabili d' Esopo, salvo il vero.

SALVO. *Avverb. che talora si adopera in forza di preposizione, e vale Eccettuato, Fuorchè, Se non. Si usa anche colle particelle* CHE, *e* SE, *talvolta espresse, e talvolta sottintese; e si unisce co' nomi d' ogni genere, ed' ogni numero.* Lat. *præter, præterquam.* Gr. πλὴν. *Bocc. nov.* 74. 8. E perciò esser non vi si potrebbe, salvo chi non volesse starvi a modo di mutolo. *E nov.* 100. 15. Non la lasciar per modo, che le bestie, e gli uccelli la divorino, salvo se egli nol ti comandasse. *E lett. Pin. Ross.* 279. Niuno vecchio è (salvo se Quinto Metello non eccettuasi) il quale per varie avversità non abbia pianto molte volte, molte dolutosi, molte la morte desiderata. *G. V.* 1. 57. 2. Salvo che un solo ponte avea sopra l' Arno. *E* 3. 5. 1. Rendégli la signoría di Lombardía, salvo la Marca Trivigiana. *E* 6. 47. 3. L' arme, che egli prese, e portò, fu quella dello 'mperio, salvo dove lo 'mperador suo padre portò il campo ad oro, e l' agugiia nera, egli portò il campo d' argento, e l' aguglia nera. *E* 9. 317. 4. Fecero ordine, e dicreto, che ciascuno potesse uscire di bando, salvo quelli delle case eccettate per Ghibellini. *E* 11. 130. 4. Feciono lega con tutti i conti Guidi, salvo col conte Simone, e'l nipote. *Petr. son.* 20. Che 'l mio d' ogni licor sostene inopia, Salvo di quel, che lagrimando stillo. *Dant. Inf.* 31. Ed è legato, e fatto come questo, Salvo che più feroce par nel volto. *M. V.* 4. 29. Ancora considerò, che stando egli a Mantova, niuno signore, o comune d'Italia, salvo che i collegati, era venuto, o avea mandato a lui. *Chronichett. d' Amar.* 34. Erano tutti a legge Pagana, salvochè Gerusalem, la quale tenea la legge di Moisè.

§. *Salvo che, vale anche talvolta lo stesso, che Purchè.* Lat. *dummodo.* *M. Aldobr. P. N.* 99. Le cose dolci, che sono più amabili, e meglio gli fanno, salvo che il fegato non sia troppo ripieno di caldezza. *E M. Aldobr. B. V.* Le carni del porco di più tempo vagliono assai meglio, salvo che siano castrati.

SALVOCONDOTTO. *Sicurtà, che danno i Principi, o le Repubbliche, perchè altri ne' loro stati non sia molestato, o nella persona, o nella roba.* Lat. *fides publica.* Gr. ἀσφάλεια. *G. V.* 10. 213. 1. Il Re Giovanni venne di Francia ec. per farsi fare salvo condotto. *E* 11. 130. 2. Per sicurtà di suo salvocondotto il comune di Pisa gli mandaro una lor galéa armata passeggiera. *Franc. Sacch. nov.* 107. E se ma' tu mangerai più meco, io vorrò il salvocondotto per gli occhi. *Bern. Orl.* 1. 27. 45. Così andò per quel salvocondotto, E mai non ebbe la miglior novella. *Cas. lett.* 18. Se non che V. Ecc. ha fatto un salvocondotto ne' beni, e nella persona.

SALUTARE. *Verbo. Pregar felicità, e salute ad altrui, faccendogli motto.* Lat. *salutare, compellare.* Gr. ἀσπάζεσθαι, προσαγορεύειν. *Bocc. nov.* 49. 9. Avendola già Federigo reverentemente salutata, disse. *E nov.* 77. 26. Verranno a voi due damigelle ec. e sì vi saluteranno. *Petr. son.* 246. Ma ben ti prego, che 'n la terza spera Guitton saluti, e messer Cino, e Dante. *Vit. SS. Pad.* 2. 76. Poichè gli ebbe salutati, dipo' alquanti giorni benedisse. *Cas. lett.* 58. Io saluto il P. Borghino, e gli altri amici di V. S. e miei.

§. I. *Per similit.* *Petr. son.* 183. Così mi sveglio a salutar l' aurora.

§. II. *Salutar alcuno in Re, e simile, vale Acclamarlo per Re, e simile.* Lat. *consalutare.* Gr. ἀσπάζεσθαι. *Petr. uom. ill.* La più parte de' sacerdoti, e del clero ec. si volsono a questo Conon, e salutaronlo Pontefice. *Fir. disc. an.* 58. Consigliava per bene, e utile loro, e per esaltazione del regno, che lo dovessono salutare per Re.

SALUTARE. *Sust. L' Atto del salutare, Saluto.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *Dant. Purg.* 8. Nullo bel salutar tra noi si tacque. *E vit. nuov.* 9. Passando per alcuna parte, mi negò il suo dolcissimo salutare, nel quale stava tutta la mia beatitudine. *E appresso*: Uscendo alquanto del proposito presente, voglio dare ad intendere quello, che 'l suo salutare in me virtuosamente operava.

SALUTARE. *Add. Salutifero, Salutevole.* Lat. *salutaris.* Gr. σωτήριος. *Pass.* 127. Possono la confessione udire, e prosciogliere, e imporre penitenza salutare. *Fir. As.* 150. Adorata prima la sua salutare deità, senza sapere dove si gisse, seguitò suo viaggio.

SALUTATO. *Add. da Salutare.* Lat. *salutatus.* Gr. ἀσπασμένος. *Amet.* 69. In terra ferma posarono i passi loro, e salutati i vicini monti ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 92. Priego la beatissima Vergine Maria salutata dall' Angelo, piena d' ogni grazia ec.

SALUTATORE. *Che saluta.* Lat. *salutator.* Gr. προσαγορευτής. *Agn. Pand.* 67. Salutatori, lodatori, assentatori, profferitori si trovano assai, amici niuno. *Varch. Ercol.* 33. Io ho in casa di cotali salutatori pure assai. *Segr. Fior. stor.* 7. 173. Quelli, che solevano vedere le case loro piene di salutatori, e di presenti, vote di sostanze, e d' uomini le vedevano.

SALUTAZIONE. *Il salutare, Saluto.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *G. V.* 6. 26. 2. La quale (*lettera*) comincia, detta la salutazione ec. *Annot. Vang.* Come Elisabetta udì la salutazion di Maria, il fanciullo, che avea nel suo ventre, si rallegrò. *Vit. Plut. P. S.* 9. Alessandro, quando egli scriveva sue lettere, giammai non iscriveva salutazione a niuno. *Franc. Sacch. nov.* 181. La risposta, ch' io v' ho fatta, è stata secondo la vostra salutazione.

SALUTE. *Assicuramento, o Liberazione da ogni danno, e pericolo, Salvezza.* Lat. *salus, incolumitas.* Gr. σωτηρία. *Com. Purg.* 19. Seneca dice: principio della salute è cognoscimento del peccato. *Cavalc. Frutt. ling.* Speranza di salute è, quando dopo il peccato seguita la vergogna. *Bocc. nov.* 47. 9. Con grandissimo pianto un dì il manifestò alla madre, lei per la sua salute pregando. *Petr. canz.* 39. 3. Durò molt' anni in aspettando un giorno, Che per nostra salute unqua non viene. *Dant. Inf.* 1. Di quell' umile Italia fia salute, Per cui morio la vergine Camilla. *E Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 8. E non pur le nature provvedute Son nella mente, ch' è da se perfetta, Ma esse insieme colla lor salute. *E* 33. Tanto ch' e' possa cogli occhi levarsi Più alto verso l' ultima salute. *But. ivi:* Verso l'ultima salute, cioè ec. inverso Dio, che è l' ultima nostra salute. *Cas. lett.* 15. Pregando nostro Signore Dio per la salute sua.

§. *Per Saluto.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *Petr. cap.* 2. Ch' a pena gli potei render salute. *G. V.* 7. 66. 2. A' persi-

perfidi, e crudeli dell'isola di Cicilia Martino Papa Quarto quelle salute, delle quali degni sete. *Filoc. 3. 196.* Per questa quella salute, che per me disidero, ti mando.

SALUTEVOLE. *Add. Salutifero.* Lat. *saluber, salutaris, salutifer.* Gr. σωτήριος. *G. V. 11. 3. 8.* Nè dalla penitenza, nè da adorare non steno di lungi le limosine, loro salutevoli compagne. *Filoc. 1. 119.* Incominciamo la salutevole fuga. *Coll. SS. Pad.* Si ne gastiga colla salutevol compunzione.

§. *Salutevole, talora, vale Di salute.* *Dant. Inf. 4.* Volserfi a me con salutevol cenno. *But. ivi:* A me con salutevol cenno ec. cioè Virgilio, che quelli poeti m'ebbono salutato.

SALUTEVOLISSIMO. *Superl. di Salutevole.* Lat. *saluberrimus.* Gr. σωτηριώτατος. *Petr. uom. ill.* La repubblica difesa per lo lodatissimo, e salutevolissimo aiutorio del consiglio di Nasica. *S. Ag. C. D.* Li suo' peccati son cassi con tanta pietà, per la salutevolissima umiltà della penitenza.

SALUTEVOLMENTE. *Avverb. Con salute.* Lat. *salubriter.* Gr. σωτηρίως. *G. V. 11. 3. 16.* Ancora queste affrizioni alcuna volta salutevolmente ne sono mandate. *E 12. 108. 2.* Come allo stato de' suoi divoti si possa salutevolmente provvedere. *Cr. 9. 55. 2.* Se 'l tuello sarà infino al fondo dannificato, salutevolmente si cura col disolamento dell' unghia (*così ne' buoni T. a penna*)

SALUTIFERAMENTE. *Avverb. Con apportamento di salute.* Lat. *salubriter.* Gr. σωτηρίως. *Omel. S. Greg.* Il veleno del peccato salutiferamente s' apre, il quale mortiferamente s'occultava nella mente. *S. Ag. C. D.* Ove comanda salutiferamente, dicendo.

SALUTIFERO. *Add. Che apporta salute.* Lat. *salutifer, salutaris.* Gr. σωτήριος. *Bocc. vit. Dant. 224.* Nacque questo singulare splendore Italico ec. negli anni della salutifera incarnazione del Re dell' universo 1265. *E nov. 4. 5.* Seco molte cose rivolse, cercando, se a lui alcuna salutifera trovar ne potesse. *Cron. Morell. 275.* Sarai franco, e saputo a' rimedj salutiferi, e buoni. *Ciriff. Calv. 1. 36.* Il mio venir quanto sia salutifero. *Sen. ben. Varch. 4. 5.* Donde tanti albuscelli, che producono diversi frutti? tante erbe salutifere?

SALUTO. *Il salutare.* Lat. *salutatio.* Gr. ἀσπασμός. *Tes. Br. 1. 18.* Egli avvenne nello antico tempo, che quando alcuno uomo salutava l'Angelo, egli non gli rendea il suo saluto, anzi il dispregiava. *Tav. Rit.* Lo Re disse: io ricevo lo saluto sopra di me. *Petr. son. 87.* Come col balenar tuona in un punto, Così fu' io da' begli occhi lucenti, E d'un dolce saluto insieme aggiunto.

SAMBRA. *V. A. Zambra.* *Guitt. lett. 14.* Doveano dimorare in nelle sale, e in le sambre vostre tra i dimestichi loro.

SAMBUCA. *Strumento musicale.* Lat. *sambuca.* Gr. σαμβύκη. *Car. Matt. son. 2.* O naccheri, o sambuche Sparate, e tu, che l' hai di piume brollo, Va', gli apri il capo, e cavane il midollo. *Ar. Fur. 17. 47.* Ode la fera il suon della sambuca.

SAMBUCATO. *Add. Aggiunto di Cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco.* *Lab. 191.* Le frittellette sambucate, i migliacci bianchi, i bramangieri ec.

SAMBUCHINO. *Add. Di sambuco.* Lat. *sambuceus.* Gr. ἀκτῖνος. *Cr. 5. 48. 12.* A questo medesimo modo si fa il violato (*olio*) il sambuchino, il mirtino.

SAMBUCO. *Albero noto.* Lat. *sambucus.* Gr. ἀκτῆ. *Cr. 2. 4. 15.* Sono ancora alcune piante, le quali hanno quasi tutta la sustanzia piena di midolla, siccome il sambuco, l'ebbio, e simiglianti. *E 5. 53. 1.* Il sambuco è albero noto, il qual nasce nelle siepi, e agevolmente s' appiglia piantato co' rami fitti nella terra. *Alam. Colt. 5. 109.* In essa spanda Ora i suoi rozzi fior l'ebbio, e 'l sambuco.

SAMPIERO. *Sorta di fico, e di susino; e si dice tanto dell'albero, quanto del frutto.* *Burch. 1. 49.* E venti buchi di fichi sampieri. *Morg. 18. 137.* Mi sdrucciolan giù propio per la bocca, Come i fichi sampier quei ben maturi. *Bellinc. son. 258.* Che non si mangi più fichi sampieri. *Dav. Colt. 185.* L'altra turba de' (*susini*) porniconi ec. catelani, amoscini, sampieri ec. non se ne cura.

SAMPOGNA. *Strumento musicale di fiato.* Lat. *fistula.* Gr. σύριγξ. *Dant. Par. 20.* Siccome al pertugio Della sampogna vento, che penetra. *Sen. Pist.* Cantando a suon di sampogna, goduti, goduti siamo oggi. *Arrigh. 73.* Colla sampogna dolcemente canta l' uccellatore. *Tass. Am. prol.* E questa è pure Suprema gloria, e gran miracol mio Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne.

SAN. *Tronco di Sanza; modo antico.* Lat. *sine.* Gr. ἄνευ. *Tesorett. Br.* Che l' uom, se Dio mi vaglia, Creato fu san faglia, La più nobile cosa. *E appresso:* Non ti paia travaglia, Che tu vedrai san faglia Tutte le gran sentenze. *Rim. ant. F. R. Guid. Guiniz.* Però san dimorare, Canzonetta piacente, Va', di' a Madonna esto motto verriero. *E Ar. Bald.* E vorrei pur provare, S'io potessi campare San travagli d' amore, e san tormenti.

§. *San, è anche voce accorciata da Santo. v.* SANTO.

SANABILE. *Add. Atto a sanarsi.* Lat. *sanabilis.* Gr. ἰάσιμος. *Albert. cap. 2.* E sia la tua caduta non sanabile dalla morte. *But. Inf. 31. 1.* Se un' altra volta si mettea nella ferita, la facea sanabile.

SANAMENTE. *Avverb. Con sanità.* Lat. *salubriter.* Gr. ὑγιῶς.

§. *Per Bene, Perfettamente, e Senza passione.* Lat. *recte.* Gr. ὑγιῶς. *Bocc. nov. 50. 23.* Intendi sanamente, Pietro, che io son femmina, come l' altre, e ho voglia di quel, che l'altre. *E nov. 62. 8.* Intendi sanamente, marito mio, che se io volessi far male, io troverrei ben con cui.

§. II. *Per Saggiamente, Con giudizio.* Lat. *sapienter.* Gr. σοφῶς. *Circ. Gell. 5. 114.* Io dubito, che tu non abbi renduto il poter discorrere sanamente, come tu hai fatto il favellare, a coloro, con chi i'ho parlato, come tu promettesti.

SANARE. *Far sano, Render sanità.* Lat. *sanare, sanitati restituere.* Gr. ἰᾶσθαι. *G. V. 7. 154. 1.* Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando impersersati. *Serm. S. Ag. 50.* Tu facesti infermare colui, ch' è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Dant. Inf. 11.* O Sol, che sani ogni vista turbata, Tu mi contenti, *Petr. son. 126.* Non sa, come Amor sana, e come ancide.

§. I. *In signific. neutr. per Risanare, Guarire.* Lat. *convalescere, consanescere.* Gr. ἀπὸ τῆς ἀσθενείας ῥαΐζειν. *Petr. son. 69.* Piaga per allentar d' arco non sana.

§. II. *Sanare, l' usiamo anche in signific. di Castrare.* Lat. *castrare, evirare, exsecare.* Gr. ἀνοχίζειν. *Cant. Carn. 157.* Non gli fate per nulla mai sanare, Perchè mogi diventano, Nè gli potete a nulla adoperare. *Fir. As. 210.* Noi potremmo col sanarlo trargli il ruzzo del capo.

SANATIVO. *Add. Che ha virtù di sanare.* Lat. *sanandi vim habens.* Gr. θεραπευτικός. *Cr. 5. 2. 14.* La corteccia, e le foglie (*del mandorlo*) son mondificative, e sottigliative, e sanative.

SANATO. *V. A. Sust. Senato.* Lat. *senatus.* Gr. γερουσία. *Dittam. 1. 23.* Per la vendetta il sanato disciolse. *Sen. Pist. 97.* I giudici ec. richiesero il sanato d' aiuto. *Cronichett. d' Amar. 69.* Lo sanato di Roma non volea.

SANATO. *Add. da Sanare.* Lat. *sanatus.* Gr. ἰαθείς. *Mor. S. Greg. 5. 11.* I quali ben furono significati nell'Evangelio per que' dieci lebbrosi sanati. *E 6. 28.* Ma la somma verità ci rimanda così sanati a casa.

SANATORE. *V. A. Senatore.* Lat. *senator.* Gr. βουλευτής. *G. V. 1. 26. 3.* Chiamò cento migliori uomini della città, e più antichi per suoi consiglieri, i quali fece chiamare padri coscritti, e sanatori. *E cap. 29. 1.* Si resse, e governò la repubblica di Roma 450. anni per consoli, e sanatori. *Dittam. 1. 19.* E che 'l numer dei sanatori accrebbe. *Cronichett. d' Amar. 69.* I consoli colli sanatori non se ne sapeano diliberare se fosse il meglio, o no.

SANATORE. *Che sana.* Lat. *curator.* Gr. ἰατρός. *Serm. S. Ag. 50.* Tu facesti infermare colui, ch'è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Tes. Br. 6. 36.* Lo sanatore, lo quale sana li modi delli fatti, che sono intra gli uomini, sì è colui, che fece la legge (*qui per metaf.*) *Dant. Purg. 25.* Ed io lui chiamo, e prego, Che sia or sanator delle tue piage.

SANAZIONE. *Guarigione, Guarimento, Sanità.* Lat. *curatio.* Gr. ἴασις, θεραπεία. *Libr. cur. malatt.* Con questa maniera di vivere truovano facilmente la sanazione. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma vanamente, e senza profitto cercano la sanazione desiderata. *Fr. Giord. Pred.* Chiaro per la sanazione di tanti malori, e per la liberazione di tanti energumeni.

SANCOLOMBANO, *e* SANCOLOMBANA. *Sorta d' uva; ed anche il Vitigno, che la produce.* *Soder. Colt. 117.* Ne fanno poco (*del vino*) ma in effetto quello, ch' elle fanno, è buonissimo, sebbene sieno in paesi, e luoghi cattivi; così ho sperimentato io, e massimamente dell' uve sancolombane, le quali fanno un vino simigliantissimo ec. *E 119.* La sancolombana tiene il primo grado, la quale annestata in sulla vite moscadella diventa all' odore più preziosa, e delicata. *E 125.* Conviene eleggere vitigni, che facciano uve da durare, come pergolese, sancolombana, trebbiano, paradisa ec.

NCTIO. *Voce composta per ischerzo, ntraffare un Sanese dal Bocc. nov.* . Quando 'l bescio sanctio udì quetutto svenne.

NDALO. *Legno duro, odoroso, e di rmi i colori, che a noi è portato dall'In-* Lat. *santalum*. *M. Aldobr. B. V.* Sia icata di canfora, e di sandali, e 'ntordi drappi candidi lini. *M. Aldobr.* 54. Sia affummata la magione di ora, e di sandalo, e invironata di i di lino molli. *Zibald. Andr.* 44. Alte ti farai suffumicamenti al celabro se preziose, cioè al tempo di caldo se frigide, cioè di rose, sandali ec.

I. *Per Ispezie di barca*. *Dittam.* 4. 11. ffrica ancora Entròe con navi, con :, e sandali.

II. *Per Sorta di calzare, che usano i vi, e altri Prelati, quando portanogli pontificali*. Lat. *sandalia*.

NDARACA, *e* SANDRACCA. *posizione minerale detta anche Risagal-* at. *sandaracha*. Gr. σανδαράχη. *Ri- Fior.* 59. La sandaraca è un minerale, nasce nelle miniere de' metalli, il lelle volte insieme coll' orpimento, lor rosso, come cinabro.

Sandaraca, è anche una Spezie di a, che scaturisce dal pedale de' gine- serve a far vernici liquide, e secche. *gumma juniperi, sandaracha*. Gr. ράχη. *Ricett. Fior.* 59. E' da avre, che questo nome di sandarapresso agli Arabi significa la verda scrivere, la quale è gomma di ro, e non la detta pietra. *Borgh.* 121. Prendasi per lo primo un'on- 'olio di spigo, e un'oncia di sana in polvere. *E appresso*: Chi volesvernice di più lustro, vi metta più acca.

NE'A. *V. A. Pare, che significhi Co- Spiaggia presso G. V.* 10. 104. 1. E poi Gaeta, seguendo la saneà della mafaccendo danno (*nel T. Davanz. alcuno altro si legge* stinea.

NGIOVANNITA. *Della setta, e dine equestre di S. Giovanni*. Lat. *italarius S. Iohannis*. *Libr. Viagg.* l grande spedale dell'ordine di S. nni, donde li sangiovanniti hanlor principio, e cominciamen-

NGIOVETO, *e* SANGIOGHETO. *una Sorta d'uva, ed anche il Viti- che la produce*. *Soder. Colt.* 118. Il iano d'ogni sorte, il raffone, il iano, la barbarossa ec. il sangioaspro a mangiare, ma sugoso, e simo di vino. *E* 120. L'orzese, e gioghetoson vitigni lodati per far no assai.

NGUE. *Quell' Umor vermiglio, che nelle vene, e nell' arterie degli ani- che dagli antichi fu talora usato in femminino*. Lat. *sanguis, cruor*. Gr. . *Quist. Filos. C. S.* Sangue e un umo ne ha qualità, e convenienza col , che e elemento, colla primavene e tempo, e coll' infanzia, ch'è . *Tes. Br.* 2. 32. Lo sangue è caldo, do, ed ha 'l suo sedio nel fegato, ce nella primavera. *Dant. Par.* 9. o sarebbe larga la bigoncia, Che sse il sangue Ferrarese. *Bocc. vit.* 241. Comechè Ravenna già qua ta del prezioso sangue di molti ri si bagnasse ec. *E nov.* 16. 19. A rsi le mani del sangue d'un suo fante. *Vit. SS. Pad.* 1. 15. Acciocchè si vergognasse vedendosi vincere da un giovanetto ec. e fosse vinto in sua vergogna dall'uomo, che ave carne, e sangue.

§. I. *Sangue, per l' Emissione, o Cavata del sangue*. Lat. *sanguinis missio, phlebotomia*. Gr. φλεβοτομία. *Red. lett.* 2. 90. Stimo necessario il continuare dopo il sangue i solutivi. *E cons.* 1. 225. Nè si tema del sangue, perchè questo si rigenererà prestamente, e si rigenererà più dolce, e men viscoso; oltrechè l'essere spesso sua signoria Illustrissima soggetto a patire infiammazione alle fauci, è motivo sufficiente senza gli altri a cavare una buona quantità di sangue.

§. II. *Sangue, per metaf. vale Stirpe, Progenie*. Lat. *sanguis, soboles*. Gr. αἷμα, γενεά. *Bocc. nov.* 13. 22. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara, come è la reale. *E nov.* 49. 2. Per costumi, e per virtù molto più, che per nobiltà di sangue, chiarissimo. *Petr. son.* 226. Gentilezza di sangue, e l' altre care Cose tra noi, perle, e rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Borgh. Arm. Fam.* 83. Ancorchè ne possan qualche volta avere alcune più proprie cagioni, ed esservi anche diversità di sangue.

§. III. *Sangui, per Mestrui*. Lat. *menstrua*. Gr. καταμήνια. *Tratt. segr. cos. donn.* In alcune femmine sgorgano questi sangui anticipatissimi: *E altrove*: Ma le femmine d'ogni piccola anticipazioncella de' sangui si conturbano. *E altrove*: Acciocchè i sangui vengano loro agguagliatamente l'un mese con l'altro.

§. IV. *Figuratam. Sangue, prendesi per lo Avere*. *G. V.* 11. 121. 1. Si partì di Firenze ec. ricco delle sangui de' Fiorentini (*ne' T. Riccardi si legge* dello sangue) *M. V.* 6. 47. Erano per le spese premuti dal comune fino alle sangui (*così ne' Ms. Ricci, e Coveni, quantunque lo stamp. abbia* al sangue) *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma cotesti libri grandi, che sono? ec. che cotesto tempo, che voi vendete, e i dodici per cento, che quasi bevendovi l'altrui sangue, riscuotete?

§. V. *Onde in proverb. I danari sono il secondo sangue, che si dice per mostrare, che Il danaro è necessarissimo per li comodi della vita*. Lat. *vita, & sanguis hominibus est pecunia*.

§. VI. *Sangue, per similit. Red. Ditir.* 2. Se dell'uve il sangue amabile Non rinfranca ognor le vene, Questa vita è troppo labile, Troppo breve, e sempre in pene; Si bel sangue è un raggio acceso Di quel Sol, che in ciel vedete.

§. VII. *Far sangue, vale Gettar sangue*. Lat. *sanguinem fundere, sanguinem emittere*. Gr. αἱμορροεῖν. *Volg. Mes.* Nel capitolo decimo si tratta, quando l'uomo fae sangue di sotto. *Cr.* 9. 12. 2. Ma se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo s'apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

§. VIII. *Far sangue, vale anche Uccidere*. *v.* FARE SANGUE.

§. IX. *Restar senza sangue, Perdere il sangue, o simili, vagliono Rimanere esangue; e figuratam. Perdere i sentimenti, Abbattersi, Accorarsi*. Lat. *exsanguem fieri, exanimari*. Gr. ἔξαιμον γίνεσθαι. *Din. Comp.* 3. 63. I Cavalcanti perderono quel dì il cuore, e il sangue, vedendo ardere le loro case, e palagi, e botteghe, le quali per le gran pigioni, per lo stretto luogo, gli teneano ricchi. *Ovvid. Pist.* Allora si partì la luce dagli occhi miei, e rimasi senza sangue.

§. X. *Agghiacciare il sangue nelle vene, vale Arrestarlo, Fermarlo, Raffreddarlo; e in signific. neutr. pass. vale l'istesso, che Restare esangue*. Lat. *sanguinem hebere*, *Virgil. Petr. canz.* 18. 3. Dunque, ch'i' non mi sfaccia ec. Non è proprio valor, che me ne scampi, Ma la paura un poco, Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia.

§. XI. *Non rimaner sangue addosso, si dice di Chi ha grandissima paura*. Lat. *exsanguem fieri*. *Malm.* 11. 12. E per paura a chi non fu percosso Non rimase in quel punto sangue addosso.

§. XII. *Andare a sangue, vale Piacere, Sentirsi l' uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta*. Lat. *placere, arridere, congruere, pergratum esse*. Gr. ἀρέσκειν. *Fir. Trin.* 1. 2. Quando ella non mi piacesse, e non mi andasse a sangue, e non mi paresse bella, che mi pare bellissima ec. io la voglio per dispetto di Giovanni. *Cecch. Donz.* 3. 1. Posto, ch'e' sia tutto Buono, e bello, però non mi va a sangue. *Tac. Dav. ann.* 13. 162. Però molto gli andava a sangue (*il T. Lat. ha* mire congruebat)

§. XIII. *Avere a sangue, vale Avere a cuore, o in considerazione, Gradire*. Lat. *cordi esse, curæ esse*. Gr. μέλειν. *Car. lett.* 1. 62. Gridano d'essere abbandonati, e che Monsignore non gli ha a sangue.

§. XIV. *Trarre, o Cavare della rapa sangue, o simili, proverb. che si dice quando Si vuol da uno quel, ch' e' non ha, o ch' e' faccia quel, ch' e' non può*. Lat. *aquam e pumice postulare*. Gr. ὄνου πόκας ζητεῖν. *Fir. Trin.* 2. 3. Mal si può trar della rapa sangue. *Lasc. Spir.* 5. 7. Mai non si caverebbe della rapa sangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere, e pagare.

§. XV. *Bollire il sangue; locuzione, colla quale dinotiamo Avere l' istinto del concupiscibile, e dell' irascibile appetito*. Lat. *effervescere*. Gr. ἀποζεῖν τὸ αἷμα. *Cron. Morell.* 254. Pognamo, che li sangui ti bollano, e che tu disideri essere isciolto, e darti vita, e buon tempo, nondimeno ec.

§. XVI. *Buon vino fa buon sangue, proverb. che vale, Che 'l buon vino apporta anzi giovamento, che nocumento*. *Red. Annot. Ditir.* 5. In Toscana sogliamo dire per proverbio: il buon vino fa buon sangue.

§. XVII. *Andarne il sangue a catinelle*. *v.* ANDARE.

§. XVIII. *A sangue caldo, A sangue freddo, vagliono Nel calore della passione, o Dopo che la passione è calmata*. *Segn. Mann. Lugl.* 24. 2. Chiunque pecca, pecca perchè vuol peccare, chi nol sa? con tutto ciò alcuni peccano a sangue caldo, altri peccano a sangue freddo. *Salvin. prof. Tosc.* 1. 67. E ben vero, che

non

non si può condurre poi a sangue freddo a limare, o ritoccare alcuna cosa.

§. XIX. *Sangue di dragone, e Sangue di drago. Sugo gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d'incisione da un albero dell'Indie chiamato Draco*. Lat. *sanguis draconis*. *M. Aldobr. P. N.* 49. Ove sarà cotto gomma arabica, e gomma dragante, sommacco, bolarmenichi, sangue di dragone. *Tes. Pov. P. S.* Antimonio, e sangue di dragone dato in qualunque modo guarisce. *Ricett. Fior. 61.* Concordano quelli, ch'hanno visto, e scritto le cose naturali appartenenti all'uso della medicina ec. che il sangue di drago sia gomma di uno albero, che nasce nell'isole Canarie; usisi quello, che è di color rosso acceso trasparente, e frangibile, chiamato sangue di drago in lagrime, lasciando quello, che è in pani, o fattizio. *Benv. Cell. Oref. 6.* Al quale da uno di questi falsificatori era stato tinto il fondo con un poco di sangue di drago, il quale è uno stucco fatto di gomme, che si liquefanno al fuoco.

SANGUIFICARE. *Generar sangue.*

SANGUIFICAZIONE. *Il sanguificare*. *Red. Oss. an.* 39. Tutti gli canali, e tutti gli strumenti appartenenti alla nutrizione, e alla sanguificazione, e alla generazione appariscono ec. figurati nello stesso modello.

SANGUIGNO. *Add. Di sangue*. Lat. *sanguineus*. Gr. *αἱματώδης*. *Red. cons.* 1. 153. L'universale fermentazione mestruale della massa sanguigna non ha ogni mese per diverse cagioni il medesimo, ed uguale momento d'impeto, e d'agitazione. *E* 154. Fa di mestiere procurare ec. di tor via le ostruzioni di quei vasi sanguigni, che metton capo nell'utero. *E* 2. 33. Onde gli aliti, e gli effluvj della massa sanguigna possano facilmente volar via insieme con le sulfuree fuligini in forma di vapori.

§. I. *Sanguigno, vale anche Che abbonda di sangue*. *But. Purg.* 7. 1. Quindi si dice compleßione sanguigna, collerica, flemmatica ec.

§. II. *Per Asperso di sangue, Sanguinoso*. Lat. *cruentus*. Gr. *αἱματηρός*. *Petr. canz.* 29. 4. Cesare taccio, che per ogni piaggia Fece l'erbe sanguigne. *Tass. Ger.* 19. 27. Ma lasciato di forze ha quasi voto La sanguigna vittoria il vincitore.

§. III. *Per Cupido di sangue, Sanguinolente*. Lat. *sanguinarius*. Gr. *φιλαίματος*. *Tac. Dav. stor.* 3. 324. In quest'ultimo il tenne chi dappoco, chi moderato, e non sanguigno (*il T. Lat. ha* civium sanguinis parcum)

§. VI. *Sanguigno, talora è Aggiunto di Colore simile al sangue*. *G. V.* 10. 168. 3. L'altro (*palio*) fu di panno sanguigno, che lo corrono i fanti a piè. *Dant. Inf.* 5. Che visitando vai per l'aer perso Noi, che tignemmo il mondo di sanguigno. *Com. Inf.* 5. Questo sanguigno dinomina il sangue, cioè in colore cardinalesco, che noi chiamiamo sanguigno. *Petr. canz.* 6. 1. Verdi panni, sanguigni, oscuri, e persi Non vestì donna unquanco. *Arrigh.* 65. Intra l'aspre spine sta nascosa la bella rosa tinta di rossezza sanguigna. *Poliz. st.* 2. 34. Parea sanguigna in ciel farsi la Luna. *Red. annot. Ditir.* 28. Questo forse è quel colore di vino, che Plinio lib. 14. cap. 9. chiama sanguigno.

SANGUINACCIO. *Vivanda fatta di sangue di animale*. Lat. *sanguiculus*. Gr. *αἱματία*.

SANGUINANTE, *Che sanguina*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 135. Abbandono il tutto alla vostra considerazione, quanto s'incrudisse allora la piaga ancor fresca, e sanguinante.

SANGUINARE. *Versare il sangue*. Lat. *sanguinem emittere, sanguinare*. Gr. *αἱμοῤῥοεῖν*. *Red. Oss. an.* 15. La ferita cominciò fortemente a sanguinare.

§. *Per Imbrattar di sangue*. Lat. *cruentare*. Gr. *αἱμάττειν*. *Urb.* Il suo fresco, e candido viso già pallido divenuto colle proprie unghie sanguinando rigava. *Cavalc. Specch. cr. cap.* 37. Di tutto il corpo volle essere sanguinato per guarire noi, e tutto il corpo della Chiesa.

SANGUINARIA. *Piccola pianta, oggi comunemente detta Sanguinella, della quale v. Diosc.* Lat. *polygonum, sanguinaria*. Gr. *πολύγονον*. *Cr.* 6. 91. 3. Contra 'l flusso del sangue del naso vale quel medesimo impiastro ec. essendo fatto della sua polvere (*del psillo*) o del sugo della sanguinaria. *Tes. Pov. P. S. cap.* 16. Item ti guarda, che la cintola, o altra cosa non ti stringa il corpo, e tieni la mano piena di sanguinaria.

SANGUINE. Lat. *virga sanguinea*. *Cr.* 5. 55. 1. Il sanguine simigliantemente è arbore piccolo, il qual nasce molto nelle siepi, e quelle fa spesse, e folte molto, ma non ha spine, e produce bellissime, e sode verghe, delle quali si fanno vergelli ec. *Dav. Colt.* 195. In que' mezzi per tutto (*poni*) sanguine principal fondamento, e ripieno della macchia.

SANGUINELLA. *Lo stesso, che Sanguinaria*. Lat. *polygonum, sanguinaria*. Gr. *πολύγονον*.

SANGUINENTE. *V. A. Add. Sanguinoso*. Lat. *sanguinolentus, cruentus*. Gr. *αἱματηρός*. *Dant. Inf.* 13. E menommi al cespuglio, che piangea Per le rotture sanguinenti in vano. *Ovvid. Pist.* Innanzi mi fosse levato il capo colla sanguinente spada. *M. V.* 8. 106. Con guerre sanguinenti, e mortali. *Legg. S. Umil.* Appressandosi l'ora della morte sua, fu presente il diavolo ec. la quale vedendolo istare dinanzi da se, cominciollo fortemente a riprendere, e contastare dicendo: che ci fai tu qui, crudele bestia, e malvagio nimico? che ci aspetti tu, bestia sanguinente? *Fr. Giord. S. Pred.* 11. I peccati sanguinenti saranno isbiancati.

SANGUINEO. *V. L. Add. Sanguigno*. Lat. *sanguineus*. Gr. *αἱματώδης*. *Com. Inf.* 20. Puossi predire secondo la natura degli uomini la loro compressione per costellazione o sanguinea, o collerica ec. (*qui vale Cupido di sangue, Sanguinolente*) *Tes. Br.* 2. 32. L'una natura e di compleßione sanguinea, l'altra malinconica, o flemmatica, o collerica, secondochè gli umori soperchiano più. *Lab.* 262. Io mi tacerò de' fiumi sanguinei, e crocei, che di quella a vicenda discendono. *Capr. Bott.* 1. 16. Per la quale (*compleßione*) il suo calore è più temperato, e l'umido manco atto a diseccarsi, e a corrompersi, come avviene a i sanguinei, che hanno l'umido loro manco acqueo, e più aereo.

§. *Per Consanguineo*. Lat. *consanguineus, affinis*. Gr. *ὅμαιμος, συγγενής*. *Maestruzz.* 1. 84. I consanguinei miei sono affini della donna mia in quello medesimo grado, nel quale e' sono miei sanguinei. *E appresso*: Non sono impediti i consanguinei dell'uomo di torre costei per moglie, nè i sanguinei della donna di torre quello uomo.

SANGUINITA', SANGUINITADE, e SANGUINITATE. *Parentela*. Lat. *consanguinitas, cognatio, affinitas*. Gr. *συγγένεια*. *Bocc. introd.* 45. La quale ad alcuno di loro per sanguinità era congiunta. *E vit. Dant.* 26. Di lei non si curò, perciocchè di sanguinità la sapeva ad alcuno de' principi della parte avversa congiunta (*la moderna edizione ha* consanguinità) *Dant. Vit. nuov.* 26. La quale era meco di propinquissima sanguinità congiunta. *Stor. Aiolf.* Se tu non rendi il nipote al Re, egli te, e tutta tua sanguinità metterà a morte.

§. *Per Sangue, e Compleßione*. *Cron. Morell.* 251. Non fu di forte natura, di piccolo pasto, e di gentile sanguinità.

SANGUINOLENTE. *Add. Vago di far sangue, Crudele*. Lat. *sanguinolentus*. Gr. *φιλαίματος*. *Tratt. gov. fam.* David ebbe ec. sanguinolenti figliuoli. *Com. Inf.* 12. E' sanguinolento, acciocchè veruno presumisca contro a lui. *Fir. As.* 313. Allora la perfida donna, avendo gran materia da fabbricare gran male, in grande opera mise le sue sanguinolenti mani.

SANGUINOLENTEMENTE. *Avverb. Con ispargimento di sangue*. Lat. *cruente*. Gr. *αἱματικῶς*.

SANGUINOSAMENTE. *Avverb. Sanguinolentemente*. Lat. *cruente*. Gr. *αἱματικῶς*. *Sen. ben. Varch.* 5. 16. Gli altri adoperarono l'armi più sanguinosamente, ma saziati nondimeno qualche volta le gettarono via.

SANGUINOSISSIMO. *Superl. di Sanguinoso*. *Guicc. stor.* 1. 21. I Visconti gentiluomini di Milano nelle parzialità sanguinosissime, che ebbe Italia de' Ghibellini ec. diventarono ec.

SANGUINOSO. *Add. Imbrattato di sangue*. Lat. *cruentus*. Gr. *αἱματηρός*. *Bocc. nov.* 17. 31. Colle mani ancor sanguinose, allato le si coricò. *Coll. SS. Pad.* Vogliendo maggiormente per la indiscreta misericordia temperare la sanguinosa vittoria con esso la pietà. *Dant. Inf.* 27. E di Franceschi sanguinoso mucchio. *E* 34. E per tre menti Gocciava 'l pianto, e sanguinosa bava.

SANGUISUGA. *Mignatta*. Lat. *sanguisuga, hirudo*. Gr. *βδέλλα*. *M. Aldobr. B. V.* Prima conviene, che le sanguisughe, poichè son prese, stieno un dì in acqua chiara per purgarsi. *E M. Aldob. P. N.* 37. Voi dovete sapere, che una maniera di sanguisughe sono, le quali tengono veleno, siccome dicono i filosafi. *Pallad. cap.* 37. Con foglie d'ellera peste, e mischiate con olio, e colle mignatte sanguisughe (*qui in forza d' add.*) *Red. Oss. an.* 84. Quel, che dico delle sanguisughe d'acqua dolce, lo dico altresì delle sanguisughe di mare.

SANICARE. *V. A. In signific. neutr. vale Ricuperar la sanità*. Lat. *sanitatem recuperare, sanescere, convalescere*.

Gr. ἐξυγιαίνεσθαι. *Fr. Giord. Pred. S.* Si procura di tor da te ogni medicina, e ogni argomento, acciocchè tu non sanichi.

§. I. *Insignific. att. vale Render la sanità, Ridurre a sanità, Risanare.* Lat. *sanitatem restituere, sanare.* Gr. ὑγιάζειν. *Cavalc. Med. cuor.* A significare, che a tenere la mente a Cristo in sullo palo della croce, lo quale parea peccatore, e non era, ci sanica da ogni morsura di pena, e di tentazione.

§. *Per metaf. Cron. Vell. 109.* Proponendo, che intendeano sanicar Firenze, e trarla di fedeltà, e tirannia. *Dav. Colt. 179.* Poni il fico in terren fresco, e grasso, in gran formella, o fossa non fatta per sanicare il campo, che presto guasterà con le barbe la fogna.

SANIE. *V. L. Marcia.* Lat. *sanies.* Gr. βρῶμα. *Esp. Vang.* Lazzero sozzo per la fetente sanie.

SANICAMENTO. *V. A. Il sanicare.* Lat. *sanatio.* Gr. ἴασις. *Cap. Impr. prol.* Perciocchè ammirazione genera nelle menti de' fedeli vedere i singulari miracoli, e sanicamenti, e fuggimenti di demonj ec. *E Cap. 7.* E così si perseveri infino al sanicamento secondo la comodità, ed il potere della compagnía, e di ciascuno.

SANICATO. *V. A. Add. da Sanicare; Libero dal male, Che ha ricoverata la sanità.* Lat. *sanatus.* Gr. ἰαθείς. *Franc. Sacch. nov. 42.* Lasciò sì sanicata, e sì guerita la nostra città, che si riposò molto bene per assai tempo (*qui per metaf.*)

SANIFICARE. *V. A. Sanicare.* Lat. *sanitati restituere.* Gr. ὑγιάζειν. *Fr. Giord. Pred. S. 67.* Però ti dissi, che sarà sanificata, che sarà purgata da ogne corruzione. *Segr. Fior. stor. 2. 34.* I paesi mal sani diventano sani per una moltitudine di uomini, che ad un tratto gli occupi, i quali con la cultura sanificano la terra. *Zibald. Andr. 144.* Il fiume s' allargò ec. e sanificò tutta la provincia, che divenne fertile, e fruttifera.

SANIOSO. *V. L. Add. Pieno di sanie, Marcioso.* Lat. *saniosus.* *Bemb. stor. 3. 38.* Quel crudel morbo, che mal Francese si chiama, aveva nella città fatto principio, il quale primieramente le parti genitali il più delle volte viziava ec. dipoi bolle ec. enfiature, e come fignoli prima un poco duri, e poscia eziandío saniosi nasceano.

SANISSIMO. *Superl. di Sano: Bocc. introd. 27.* Li quali, non che altri, ma Galieno, Ippocrate, o Esculapio avrieno giudicati sanissimi. *Ambr. Cof. 1. 3.* E' in casa mia vivo, e sanissimo. *Red. lett. 2. 196.* I frutti mangiati con mano amorevole, e discreta sono sanissimi, tanto crudi, quanto cotti.

SANITA', SANITADE, e SANITATE. *Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d' operazione.* Lat. *sanitas.* Gr. ὑγίεια. *Bocc. nov. 18. 23.* La sanità del vostro figliuolo non è nell' aiuto de' medici. *E nov. 94. 13.* Con gran sollecitudine, e con ispesa il tornò nella prima sanità. *Amet. 24.* Le nostre in fonti chiare dirivate Di viva pietra bevon con sapore, Talchè le serva in lieta sanitate. *Cr. 6. 36. 1.* Alcuna volta si dà (*la scatapuzza*) a' sani a conservazion della sanitade, alcuna volta agl' infermi a rimuover la 'nfermitade. *Vit. SS. Pad. 1. 70.* Conoscendo la loro sanità da' meriti, e dall' orazione d' Ilarione. *Cas. lett. 60.* Il che sia perciò con commodo della tua sanità.

SANNA, *che anche si dice Zanna. Dente grande; e più propriamente quel Dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d' alcuni animali, come del porco, dell' elefante, e simili.* Lat. *sanna.* Gr. χαυλιόδων. *Dant. Inf. 6.* Le bocche aperse, e mostrocci le sanne. *E 22.* E Ciriatto, a cui di bocca uscía D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentir, come l' una sdrucía. *Franc. Sacch. nov. 220.* Nella fine tirandolo per lo mantello, e' si volse, che pareva un diavolo, con gli occhi rossi, e con le sanne grandissime.

SANNUTO. *Add. Che ha sanne.* Zannuto. Lat. *dentatus.* Gr. ὀδοντωτός. *Fr. Iac. T. 1. 3. 6.* Come i porci sannuti Ha gli suoi denti acuti. *Cron. Vell. 22.* Ebbe anco il detto Matteo uno figliuolo maschio bastardo, il quale avea nome Giovanni, che fu grande della persona, e ardito, e gagliardo, e sannuto. *E 57.* Luigi fu sannuto, e di grossa forma, e pasta (*in questi esempj è per similit. e vale Con grossi denti*) *Ciriff. Calv. 1. 31.* Che avea come il cinghial sannuti i denti (*qui vale: fatti a guisa di sanne*)

SANO. *Add. Che ha sanità, Senza malattia.* Lat. *sanus.* Gr. ὑγιεινός. *Bocc. nov. 63. 5.* Il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili, ed il più sani. *E num. 12.* Innanzi che io mi parta di quì, voi vedrete il fanciul sano, come voi vedeste mai. *Dant. Par. 4.* E l'altro, che Tobbía rifece sano. *Gell. lett. 1. lez. 4.* E fra i medici è in proverbio, che a' sani tutte le cose son sane. *Red. lett. 2. 195.* A questa buona regola del vivere si attenga V. sig. Illustriss. se vuol vivere vita lunga, e vita sana.

§. I. *Sano, e salvo, vale Libero, e Esente da ogni danno, o pericolo.* Lat. *incolumis, salvus.* Gr. σῶος. *Bocc. nov. 11. 15.* Di così gran pericolo usciti, sani, e salvi se ne tornarono a casa loro. *E nov. 66. 11.* Io ti porrò a casa tua sano, e salvo. *Ovvid. Pist. S. B.* Troia è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano, e salvo.

§. II. *Per Salutifero, Che conferisce alla sanità.* Lat. *salutifer, saluber.* Gr. υγιεινός. *Lab. 239.* Se quello è vero, che questi fisici dicono, che quello membro, il quale l' animal bruto, e l' uccello, e 'l pesce più esercita, sia più piacevole al gusto, e più sano allo stomaco. *Tes. Br. 3. 5.* Noi dovemo guardare l' aere, che sia sano, e netto, e dolce ec. Il sano, e netto acre dee essere conosciuto in questa maniera.

§. III. *Per metaf. vale Intero, Senza magagna, Retto, Giusto.* Lat. *integer.* Gr. ὁλόκληρος. *Dant. Inf. 9.* O voi, ch' avete gli intelletti sani, Mirate la dottrina ec. *E 21.* Bolle l' inverno la tenace pece A rimpalmar li legni lor non sani. *E Par. 31.* Al divino dall' umano, All' eterno dal tempo era venuto. E di Fiorenza in popol giusto, e sano. *E 33.* Conservi sani Dopo tanto veder gli affetti suoi. *Tes. Br. 1. 3.* C' insegna ec. partire l' uno per l' altro, e numero sano, e numero rotto. *Esp. Vang.* Io non addimando pane sano, nè pezzo di pane, ma le brice del pane ec. *Soder. Colt. 7.* L' impartanza è non ispiccare dalle viti i magliuoli ec. osservando ec. che sien sani di tronco.

§. IV. *Pur per metaf. vale Giovevole, Utile.* Lat. *conveniens, utilis.* Gr. καλός. *Guid. G.* Veggendo, che non era sano di abbandonarsi all' onde, e al profondo del mare, innanzi eleggevano di spegner le lor vite in terra, che attuffarsi ne' marosi con cieca profonditade (*qui si sottintende il sust. cioè e sano consiglio*) *Pass. 14.* Tra 'l dubbio, e 'l possibile è da seguire il sano consiglio di sant' Agostino.

§. V. *Sano di mente, per metaf. vale Savio, Saggio, Giudizioso. Stor. Eur. 1. 1.* Trovandosi mal disposto della persona, e della mente non molto sano.

§. VI. *Esser più sano, che pesce, Sano come una lasca, e simili; si dicono di Chi gode sanità perfetta.* Lat. *pisce sanior. v.* PESCE §. IV. *e* LASCA §.

§. VII. *Mandar sano altrui, si dice del Licenziarlo, Abbandonarlo, Non istimarlo, Mandarlo con Dio, Mandarlo a spasso.* Lat. *vale dicere, vale jubere.* Gr. χαίρειν ἐᾶν. *Tac. Dav. Perd. eloq. 404.* Mi comanderà, che mandate sane le grette Muse litigatrici, ove io ho sudato davanzo, mi consagri a questa più santa, ed eroica eloquenza. *Malm. 2. 44.* Ond' ogni altro ne fu mandato sano.

§. VIII. *Sta' sano, e State sano. Modo di salutare altrui licenziandosi.* Lat. *vale, valete. Tolom. lett.* State sano, e salutate il nostro M. Ercole. *E altrove:* State sano, e se vi vien mai commodo, raccomandatemi ec. a quel vostro, e mio signore. *E altrove:* State sano, e amatemi. *Cas. lett. 73.* Sta' sano, e scrivimi spesso. *E 76.* Sta' sano, e se tu mi ami, studia. *E 79.* Raccomandami a tuo padre, e sta' sano,

SANSA. *Ulive infrante, trattone l' olio.* Lat. *sansa, sampsa, fraces. Cr. 5. 19. 3.* Pullula (*l' ulivo*) e nasce dal nocciolo della sansa uscita del suo olio (*il T. Lat. ha.* ex nucleo suæ amurcæ) *Ricett. Fior. 79.* Supplisceſi ancora col sotterrarle (*le medicine*) sotto al letame, o nella vinaccia, o nella sansa d' ulive riscaldata.

SANSENA. *V. A. Sansa.* Lat. *sansa, sampsa. Libr. cur. malatt.* Si dee tenere per otto giorni nella sansena dell' ulive, quando ha pigliato il caldo.

SANSUCO. *Erba notissima, detta altrimenti Persa, o Maiorana.* Lat. *sampsuchum, amaracus.* Gr. σάμψυχον. *M. Aldobr.* Recipe fior di cammilla, aneto, mentastro, foglie d' alloro, salvia, ramerino, e sansuco, di catuna due manipoli.

SANTA', SANTADE, e SANTATE. *V. A. Sanità.* Lat. *sanitas, bona valetudo, valetudo.* Gr. ὑγίεια. *Franc. Barb. 11. 19.* Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade. *Bocc. nov. 98. 15.* Lascia il pensiero, caccia la malinconía, richiama la perduta santà. *S. Bern. lett.* Infino al termine della perfetta santà usa il rimedio della medicinale obbedienzia. *Cr. 2. 27. 2.* Nelle calde provincie si dee più tosto desiderare quella parte del Settentrione, la quale risponda con ugual bontade all' utilità e al diletto, e alla santà. *G. V. 10. 36. 3.* Se Dio gli rendesse santade, sempre

sareb-

sarebbe ubbidiente a santa Chiesa. Sen. Pist. Per chente maniera tu puoi la tua buona santade guardare, e migliorare. Vit. S. Gio: Bat. La donna nostra il rende alla madre sua, e prende commiato, e santà. Pallad cap. 3. La santà dell'aria si dimostra, se i luoghi sono liberi delle profondissime valli. Vit. Crist. Potrai considerare, e vedere, che dalla pianta del piede infino al capo non è santade in lui. Maestruzz. 2. 12. 3. Nondimeno per cagione di santà, e di ricreazione sarebbe licita (a' cherici la caccia) se non fosse troppo ispesseggiata. E 2. 12. 4. La temperanza procura la santà, e l'allegrezza.

§. I. Fare santà. v. FARE SANTA'.

§. II. Farneticare a santà, vale Fare, o Dire pazzie senza avere offeso il cervello. Lab. 147. Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

SANTAMARIA. Sorta d' erba nota, amara, e odorosa. Lat. mentha corymbifera. Cr. 6. 76. 1. Enne un'altra (menta) la quale ha più lunghe, e più late, e più acute le foglie, e questa è la menta Romana, ovvero Saracinesca, e volgarmente s' appella erba santamaria, e questa è più diuretica, che l'altra.

SANTAMBARCO. Sorta di veste da contadino, lo stesso, che Saltambarco; forse simile al Lat. bardocucullus. Buon. Fier. 4. 5. 3. Viene, e si mi tira Pel santambarco, e dice: Che fa' tu quelli spegheri? E Tanc. 2. 8. E ti farò, furfante, il più scontento, Che porti santambarco. Malm. 1. 59. Han certi santambarchi fino a' piedi, Che chiamano il zimbel di là da' monti.

SANTAMENTE. Avverb. Con santità, A guisa di santo. Lat. sancte. Gr. ἁγίως. G. V. 11. 47. 2. Fu determinata, e data fine, e silenzio santamente alla detta quistione. Maestruzz. 1. 14. Imperocchè è de jure naturali, che l' uomo santamente tratti le cose sante.

SANTATE. v. SANTA'.

SANTERELLO, e SANTARELLO. Dim. di Santo. Lat. sanctulus, Erasm. Fir. nov. 7. 261. Era tenuto per un cotal santerello. Varch. Suoc. 2. 1. Benchè non pensi a mal nessuno nè di lui, nè di lei, che è come una santarella. Segr. Fior. Cliz. 2. 3. E' non si può ire a altri, che a fra Timoteo, ch' è nostro confessore di casa, ed è un santarello.

SANTESE. V. A. Che ha cura del santo, cioè della chiesa. Lat. adituus, * mansionarius. Gr. νεωκόρος. Sen. Pist. Non ti bisogna levar le mani a cielo, e pregare il santese della chiesa, che ti lasci passare. Fr. Giord. Pred. S. Avea nome Gostanzo, ed era mansionario, cioè santese nella detta chiesa.

SANTIFICAMENTO. Il santificare. Lat. sanctificatio. Gr. ἁγίασμα. Annot. Vang. Secondo lo spirito del santificamento della resurression de' morti. Vit. Barl. 17. La pacienza dà fede a santificamento d' anima, e di corpo.

SANTIFICARE. Far santo, e cosa santa. Lat. sanctificare. Gr. ἁγιάζειν. Pass. 184. Esser mondato, e santificato innanzi che nato. E appresso: Sia data maggiore grazia, e maggiore gloria, che a quelli, che fossero, o che furono conceputi, e nati col peccato originale, e poi per battesimo santificati, e mondati. Vit. S. Gio: Bat. 263. Di quale altro si legge, che fosse come Giovanni nel ventre della sua madre santificato, e dello Spirito Santo ripieno? Lasc. Sibill. 1. 3. Non sapete voi, ch' egli è meglio ubbidire, che santificare?

§. I. Per Canonizzare. Lat. in sanctorum numerum adscribere. Gr. ἀποθεοῦν. G. V. 1. 62. 1. E simile santificarono con lui santo Eugenio.

§. II. Per Divenir santo. Vend. Crist. Op. div. Andr. 83. Molti si convertirono alla fede di Cristo, e ricevettero il battesimo, e poi santificarono. Tes. Br. 2. 25. E però santificaro molti appostolici dinanzi a lui, perchè sofferirono martirj, e tormenti per mantenere la diritta fede. Dittam. 6. 3. Allor mi piacque Trovarmi dove giace, e si santifica.

SANTIFICATO. Add. da Santificare. Pass. 30. Santo Ieremía Profeta santificato nel ventre della madre sua dicea in persona di Dio. Coll. Ab. Isac. 51. Per lo peccato irragionabile, che fue nelli suoi speziali sacerdoti, e giudici, e principi, e santificati suoi (qui in forza di sust.)

SANTIFICATORE. Che santifica. Lat. sanctificator. Gr. ἁγιαστής. G. V. 7. 57. 5. Sii, Signore Iddio, del popolo tuo santificatore, e guardiano.

SANTIFICAZIONE. Il santificare. Lat. sanctificatio. Gr. ἁγιασμός. Annot. Vang. Date le membra vostre alla giustizia, e in santificazione. Cavalc. Discipl. Spir. Avrete in questa vita frutto in santificazione, cioè in purità.

SANTIFICO. V. A. Uomo di santa vita. G. V. 12. 35. 5. Il detto anno ad dì 12. di Marzo passò di questa vita il santifico uno Iacopo Fiorentino ec.

SANTIMONIA. Santità. Lat. sanctitas, sanctimonia. Gr. ἁγιότης. Morg. 26. 128. Ch' e' sapeva anche simulare, e fingere Castità, santimonia, e divozione. Bellinc. son. 201. Che sol per santimonia vive d'erba.

SANTISSIMAMENTE. Superl. di Santamente. Lat. sanctissime. Gr. ἁγιώτατα. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 294. Ottimamente di', anzi santissimamente, ed amichevolmente. Varch. Ercol. 297. L'altro solo quelle dell' animo santissimamente disideri.

SANTISSIMO. Superl. di Santo. Lat. sanctissimus. Gr. ἁγιώτατος. Bocc. nov. 1. 20. Ad ogni uomo addiviene, quantunque santissimo sia, il parergli, dopo lungo digiuno, buono il manicare. E num. 30. Diedegli la sua benedizione, avendolo per santissimo uomo. Petr. canz. 44. 6. Cosa nuova a vederla, Già santissima, e dolce, ancor acerba, Parea chiusa in or fin candida perla. Dant. Purg. 33. Io ritornai della santissim' onda Rifatto sì, come piante novelle. Vit. S. Gio: Bat. 188. Zaccheria uomo fedelissimo, e santo, e che conoscea la donna sua santissima ec.

§. Santissimo, è anche Titolo, che si dà al sommo Pontefice. Lat. sanctissimus. But. Purg. 19. 2. Volea dire forsi, santissimo Padre ec. che così s' usa dire al Papa.

SANTITA', SANTITADE, e SANTITATE. Astratto di Santo; Santimonia. Lat. sanctitas. Gr. ἁγιότης. Bocc. nov. 60. 7. Avrebbe forza di guastare ogni lor virtù, ogni lor senno, ogni lor santità. Nov. ant. 100. 16. La ter[...] addiviene o per santitade, o per pecc[...]to. Vit. S. Gio: Bat. Tornando a casa dic[...]vano sì grandi novelle della sua sant[...]tà, che non si potrebbe dire. Vit. SS. Pa[...] 1. 14. Avvegnachè tutti quasi avanzasse i[...] fama, e in verità di santità, a tutti no[...] però dimeno era caro, e grazioso. [...] 69. Udendo la fama della sua santit[...] de una donna ec. E 70. Stette con Il[...]rione aggiurato, anzi sforzato da h[...] per la sua santitade. Bern. Orl. 1. 2[...] 4. La santità comincia dalle mani [...] Non dalla bocca, o dal viso, o d[...] panni.

§. Per Titolo, che si da al sommo Pont[...]fice. Lat. beatitudo, sanctitas. Bocc. nov[...] 13. 21. Acciocchè la vostra santità n[...] maritasse. E num. 22. Per visitar[...] gli santi luoghi, e reverendi, d[...] quali questa città è piena, e la vostr[...] santità.

SANTO. Sust. Chiesa. Lat. ædes sacr[...] templum. Gr. τὸ ἱερόν. Bocc. nov. 7[...] 9. Che vedete, che non ci posso a[...]dare a santo, nè in niun buon lu[...]go. E num. 12. Poscia partitosi i[...] gonnella (che pareva, che venisse d[...] servire a nozze) se ne tornò al santo. Vit. SS. Pad. Quando uscivano di santo addimandava loro perdono. Borgh. Ves[...] Fior. 427. Il qual nome di santo ec. si di[...]de allora per suo proprio alle chiese che lungamente durò. Lor. Med. Ne[...] 42. Io ti veddi tornar, Nencia, d[...] santo, Eri sì bella, che tu m' abb[...]gliasti.

§. I. Entrare in santo, o Andare i[...] santo, e Menare in santo, si dice de[...] Andare, o Esser condotte le partorienti l[...] prima volta dopo il parto in chiesa per l[...] benedizione del sacerdote; e Mettere i[...] santo, l' Atto, che fa il sacerdote di b[...]nedirle; ed in questa sola occasione si u[...] oggi la v. Santo per chiesa. Segr. Fio[...] mandr. 5. 2. Farò levare, e lavare la do[...]na, e farolla venire alla chiesa ad e[...]trare in santo. E sc. 5. Egli è bene, c[...] io vada innanzi a parlare al frate, e di[...]gli, che ti si faccia incontro in sull' usc[...] della chiesa per menarti in santo, pe[...]chè egli è proprio stamane, come se t[...] rinascessi. E sc. ult. Tu Lucrezia quan[...] grossoni hai a dare al frate per entrare i[...] santo? (in questi tre esempj si accenna un[...] somigliante funzione, ma per altro motivo. Borgh. Vesc. Fior. 427. Mettendosi, come l' usanza, dopo il parto la donna in chi[...]sa, si dice ancora, ritenendo con l' ant[...]ca usanza il vecchio nome, mettere i[...] santo.

§. II. Santo, e Santi si dicono le Pitt[...]re, o Stampe, in cui sia effigiato alcun sa[...]to, o altro. Lat. imagines sacræ. Gr. εἰκ[...]νες ἅγιαι. Borgh. Orig. Fir 203. Come a[...]cor oggi i fanciulli soglion chiamar san[...] tutte le pitture.

SANTO. Add. Quegli, il quale è elett[...] da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chie[...] tenuto, e canonizzato per tale. Lat. sanct[...] Gr. ἅγιος. Pass. 3. Come dice il Maestr[...] delle sentenzie e di santo Agostino, e san[...] Isidero, e santo Gregorio, e alcuni al[...]tri. Dant. Par. 16. Ditemi dell' ovil d[...] san Giovanni. Petr. canz. 22. 2. I' di[...] in guardia a san Pietro, or non più no.

§. I. Dassi tale epiteto anche a Dio stess[...] Dant. Par. 26. Dicea cogli altri: santo santo, santo.

§. II. *Si dà questo epiteto anche a Quelle cose, che riguardano Dio, e che da lui derivano.* Vit. SS. Pad. 1. 1. Come scrive messere s. Gregorio nobile dottore di santa Chiesa, alquanti si muovono più a ben fare per assempri, che per parole. Vit. S. Gir. 9. Quest'uomo ec. ora priega per la Chiesa santa, per la quale tanto s'affaticò. Red. lett. 2. 192. Il buono Dio le assisterà con la sua santa grazia in questa virtuosa, e caritativa fatica. E 207. Non lascio mai passar congiuntura alcuna di dir qualche parola in servizio di quel buon amico venuto alla santa Fede.

§. III. *Santo Padre, maniera con cui comunemente s'appella il Papa.* Bocc. nov. 13. 11. Andiam noi con esso lui a Roma ad impetrare dal santo Padre, che ec.

§. IV. *Santa, si dice anche all'Anima, ch'è in luogo di salvazione presso Dant.* Par. 16. Al parto, in che mia madre, ch'è or santa, S'alleviò di me, ond'era grave.

§. V. *Santo, si chiama anche Colui, che in questo mondo vive santamente.* Bocc. nov. 41. 16. Per ventura v'era una sua donna, la qual bonissima, e santa donna era. Petr. son. 209. Santa, saggia, leggiadra, onesta, e bella.

§. VI. *Talora si dà questo aggiunto a membra, a luogo, e simili cose, che attengono a santo.* Dant. Inf. 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. E Par. 3. Che sorridendo ardea negli occhi santi. Amet. 39. Le sante voci udire da me con animo attento mi fecero pietoso.

§. VII. *Santo, si prende anche per Pio, Religioso.* Lat. *pius, sanctus.* Coll. SS. Pad. 1. 14. Tutte le virtudi ec. si riducea a memoria, e quasi per santa considerazione masticandole. E appresso: Infiammato di mirabile fervore, e d'una santa superbia, studiava, che nullo s'avanzasse, nè eccedesse. E appresso: Brigava molto, tentandolo, di ritrarnelo da quel santo proponimento. E 35. Tutti con santo studio, e con mirabile fervore isforzavansi d'avanzare l'uno l'altro in carità. Segn. Pred. 8. 1. Credo però, che quel, che tanto potè nella Cananea, fosse, a dir vero, una sfacciataggine santa, cagionata in lei dalla fede.

§. VIII. *Di santa ragione, o D'una santa ragione, posti avverbialm. vagliono Grandemente, Copiosamente, In abbondanza.* Lat. *acriter, vehementer, magnopere.* Gr. σφόδρα. Bocc. nov. 68. 10. Battutala adunque di santa ragione, e tagliatile i capelli ec. disse. Malm. 11. 20. E i suoi, che di tal arme han la licenza, Gliene daran d'una santa ragione.

§. IX. *Avere una santa pazienza, vale Acquietarsi, Soffrir con pazienza.* Red. lett. 2. 78. Se poi non avrò tanto fiato da poterlo servire, bisognerà che ancor esso abbia una santa pazienza.

§. X. *Aver qualche santo, o buon santo in Paradiso, vale Aver buoni aiuti, o gagliardi protettori, per conseguir checchessia.* Lat. *validis inniti præsidiis.* Gr. δυνατοὺς ἴσχειν συναγωνιστάς.

§. XI. *Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi a troppe sottigliezze: Qualche santo ci aiuterà, o simili; ed è lo stesso, che dire: Il tempo ci darà consiglio, o Cosa fatta capo ha.* Lat. *Deus providebit.* Gell. Sport. 4. 1. Poi qualche santo ci aiuterebbe.

§. XII. *Rivolere i santi suoi quando è guasta la festa, proverb. che si dice del Rivolere alcuna cosa donata.* Fir. Luc. 4. 3. Per dirne il vero, ell'ha mille ragioni, che questo rivolere i suoi santi, come si guasta la festa, è cosa da fanciulli.

§. XIII. *Scherza co' fanti, e lascia stare i Santi.* v. SCHERZARE.

SANTOCCHIERIA. *Simulata pietà, Ipocrisia.* Serd. stor. 1. 48. Ingannano le credule menti degli uomini con gran bugíe, e con varie santocchierie.

SANTOCCIO. *Voce usata dal Bocc. in significato di Sciocco, o di Scimunito.* Lat. *bardus, fatuus, simplex.* Gr. ἀνόητος. Bocc. nov. 63. 12. Il santoccio credendo queste cose, tanto l'affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l'animo all'inganno fattogli dalla moglie.

SANTONICO. *Erba simile all'assenzio.* Lat. *absynthium santonicum.* v. Dioscor. Cr. 10. 6. 4. Dagli sopra 'l pasto sugo di foglie di pesco, ovvero polvere di santonico, e sarà liberato. Ricett. Fior. 38. Quel (*eupatorio*) di Mesue è quell'erba amara chiamata da alcuni canforata, e da altri erba giulia, detta volgarmente santonico, che si tiene, che ella sia l'agerato di Dioscoride.

SANTOREGGIA. *Erba nota.* Lat. *satureia.* Gr. θύμβρα. Pallad. cap. 38. Il primo grado de' buoni fiori si è il timo ec. il terzo è ramerino, e santoreggia. Cr. 6. 121. 1. La santoreggia è calda, e secca in secondo grado, e seminasi del mese di Dicembre ec. mescolatamente con l'altre erbe. Dav. Colt. 198. Di Febbraio semina cavoli ec. santoreggia, invidia, spinaci.

SANTUARIA, o SANTUARIO. *Reliquia di santi, o Arnese sacro.* Lat. *sanctorum reliquiæ.* Gr. ἁγίων λείψανα. G. V. 6. 85. 2. La sua mantellina foderata di vaio ec. mostravasi in s. Friano di Lucca, come una santuaria. E 10. 99. 2. Spogliò san Fortunato di tutti i gioielli, e santuarie, infino alle lampane. Libr. Viagg. E in quello teneano i Giudei i loro santuarj, ovvero reliquie.

§. I. *Santuario, si dice anche la Chiesa, e il Luogo, dove si conservano le reliquie, e simili.* Lat.* *sanctuarium.* Gr. ἁγιαστήριον. Sen. Pist. 95. Come que', che sono sacerdoti, solamente sanno i secreti de' sacrificj, così in filosofia son mostrati a coloro, che son ricevuti a' suoi santuarj (*qui per similit.*) Segn. Pred. 23. 4. Rispetteranno Dio su i circoli delle strade quei, che l'onorano così poco nel cuore de' santuarj?

§. II. *In forza d'add. per Santo, maniera antica.* Cap. Impr. prol. La qual compagnia fu creata per la detta chiesa reparare, e conservare, e molte santuarie osservanzie in onore di Dio, e della sua beata Madre. E appresso: Le singulari grazie, che Iddio ha fatte sotto la mezzanità delle santuarie dipinte, e non dipinte immagini.

SANTUARIAMENTE, V. A. *Avverb. Santamente.* Lat. *sancte.* Gr. ἁγίως. Cap. Impr. prol. La detta ecclesia ne saràe santuariamente coltivata, e esaltata.

SANTURIA. V. A. *Cosa santa, Santuaria.* Lat. *res sancta, sacra.* Gr. ἅγιόν τι. Ricord. Malesp. 172. Mostravasi in santo Fridiano come una santuria (*la stampa de' Giunti ha santura*)

SANZA. v. SENZA.

SAPA. *Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento.* Lat. *sapa.* Gr. σίραιον. Pallad. Genn. 15. Le sorbe si possono lungo tempo serbare nella sapa. Cr. 4. 19. 3. Cato dice, l'uve nelle pentole comodissimamente riporsi e in sapa, e in mosto. Buon. Fier. 4. 4. 10. Quanta han venduta rigovernatura, Quanta sapa per mele gli speziali.

SAPERE. *Verbo, che anche presso gli antichi si disse* SAVERE, *e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni. Aver certa cognizione d'alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d'altrui relazione; e si usa, non che nella significazione att. ma nella neutr. e nella neutr. pass. ancora.* Lat. *scire, sapere.* Gr. εἰδέναι. Sen. Pist. 33. Perocch'altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è, quando la cosa è data a guardare alla memoria; sapere si è dire, e fare del suo proprio sanza sottomettersi all'altrui maestría, e agli esempli, e non dir sempre, secondo ch'è detto di sopra: questo disse costui, e questo disse quell'altro, ma sia alcuna differenza intra te, e l'altro. Coll. Ab. Isac. Non è di lungi dal sapere quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non sa. Dant. Purg. 2. Poi d'ogni parte ad esso m'apparío Un non sapea che bianco. E 5. Salsi colui, che innanellata pria, Disposando, m'avea colla sua gemma. E 31. Non fora men nota La colpa tua, da tal giudice sassi. E appresso: Salsi colei, che la cagion mi porse. E Par. 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. E 3. Dio lo si sa qual poi mia vita fusi. E 23. Fatta più grande di se stessa uscío, E che si fesse rimembrar non sape. Petr. son. 216. Nè so, che me ne pensi, o che mi dica. E canz. 38. 5. E gli aspidi incantar sanno in lor note. Bocc. nov. 39. 11. La mattina seguente fu saputo per tutta la contrada, come questa cosa era stata (*qui Lat. rescire.* Gr. μανθάνειν) E nov. 42. 9. E non sappiendo ella stessa, che cagione a ciò la si movesse, in se stessa prese buono agurio d'aver questo nome udito, e cominciò a sperare, senza saper che. E nov. 77. 19. Ma sai, che è? portatelo in pace, che quello, che stanotte non è potuto essere, sarà un'altra volta. E nov. 79. 47. Voi tremavate come verga, e non sapavate dove voi vi foste. E nov. 97. 8. Temo morire, e già non saccio l'ora. Guitt. lett. 19. Non saccio vero consiglio alcuno, che il vostro. E lett. 34. Questo è mio giuoco, e ad altro giuocare non sappo. E appresso: Io più non sappo, che tu oggi nol sappia. Franc. Barb. 196. 3. E sacci, che è maggiore Viltà, se no l'onore. Rim. ant. Dant. Maian. 83. Ogne plager, sacciate, Avanza sofferenza. E 84. Nè cosa altra gradita Alla vostra beltate Manca, donna sacciate, Che pietà.

§. I. *Esser saputo, in signific. pass. vale Esser nominato, lodato, o riputato savio.* Pass. 323. Sono alcuni altri, che vogliono sapere per esser saputi, cioè per esser cognosciuti, e tenuti savj. Cavalc. Frutt.

ling. Sono alcuni, che studiano per sapere, e questo studio è curiosità, alcuni per esser saputi, cioè nominati, e laudati, e questa è vanità.

§. II. *Saper di libro, vale Esser dotto assolutamente, modo basso.*

§. III. *Saper di geometria, di gramatica, e simili, vale Esser dotto in quelle scienze, o facoltà.*

§. IV. *Sapere a mente, vale Avere impressa alcuna cosa nella memoria in maniera, che si possa ridire*. Lat. *memoria tenere*. Gr. ἐγκατέχειν τῇ μνήμῃ. *Bocc. nov.* 70. 10. Si fu uno, il qual pareva, che tutti i miei peccati sapesse a mente. *Cas. lett.* 51. Manderò i sonetti con le prime, che il libro è a Murano, e io non gli so bene a mente.

§. V. *Saper per lo senno a mente checchessia, vale Averne intera scienza, minutissima notizia*. Lat. *exploratum, perspectumque habere, probe callere*. Gr. ἀκριβῶς γινώσκειν, ἐμπείρως ἔχειν. *Varch. stor.* 12. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persone, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *E Ercol.* 97. Non è sì tristo artigiano dentro a quelle mura, che voi vedete ec. il quale non sappia di questi motti, e riboboli per lo senno a mente le centinaia. *Gal. Sist.* 27. Ci son molti, che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e son poi infelici nel comporre quattro versi.

§. VI. *Saper alcuna cosa di buon luogo, vale Averne certa, e chiara notizia*. *Fir. Trin. prol.* Questa sera si fa la scritta, ed io lo so di buon luogo.

§. VII. *Saper fare, si dice dell'Usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini*. Lat. *calliditate uti, callidum esse, astu contendere*. Gr. πανουργεῖν. *Sen. ben. Varch.* 2. 28. Colui non è pari a me nè di virtù, nè di meriti, ma ha saputo fare.

§. VIII. *Saper tanto fare, vale lo stesso, che Fare in maniera, Adoperarsi, o Ingegnarsi in guisa, modo basso*. Lat. *efficere, perficere*. Gr. ἀποτελεῖν, διαπράττειν. *Bocc. nov.* 77. 43. Io seppi tanto fare, che io costassù ti feci salire; sappi tu ora tanto fare, che tu ne scenda.

§. IX. *Non saper fare altro, o Non sapere altro, che gridare, o simili, vagliono Non far mai altro, che gridare, o simili*. Lat. *nihil aliud velle, aut posse*. Gr. οὐδὲν ἄλλο βούλεσθαι, ἢ δύνασθαι. *Petr. son.* 208. Nè l'orecchie, che udire altro non sanno Senza l'oneste sue dolci parole.

§. X. *Non saper, che si fare, Non saper, che si dire, vagliono Essere irrisoluto*. Lat. *incertum animi esse, rei exitum non invenire, quid quis agat nescire*. Gr. ἀπορεῖν. *Bocc. nov.* 34. 9. Sappiendo, che il Re Guilielmo suo avolo data avea la sicurtà al Re di Tunisi, non sapeva che farsi.

§. XI. *Saper vivere, vale Aver prudenza.*

§. XII. *Saper di barca menare, modo basso, che vale Avere astuzie per arrivare a' suo' fini.*

§. XIII. *Sapere a' quanti dì è san Biagio, proverbialmente, e in modo basso, vale Essere accorto, o pratico di checchessia*. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità, o più tosto tardezza sua riuscire, se gli dice ec. tu perdi il tempo, tu non sai a' quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe ec. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Ognuno di noi sa a' quanti dì è san Biagio.

§. XIV. *Saper dove il diavol tien la coda, vale Avere esperienza, e notizia anche delle cose meno note, e non avvertite comunemente, Conoscere gl' inganni, Essere astuto, sagace*. Lat. *callidum, veteratorem esse*. Gr. πανουργεῖν. *v. Flos* 251. *Bocc. nov.* 77. 70. La maggior parte (*degli scolari*) sanno dove il diavol tien la coda. *Salv. Granch.* 3. 9. So dove il diavol tien la coda, Quand' io non sapess' altro. *Ciriff. Calv.* 1. 27. Perocch' egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *Varch. Ercol.* 78. Generalmente d' uno, che conosca il pel nell'uovo, e non gli chiocci il ferro, e sappia dove il diavol tien la coda, si dice: egli ha il diavolo nell' ampolla.

§. XV. *Non saper mezze le messe*. Lat. *multa ignorare*. Gr. πολλὰ ἀγνοεῖν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa, o dice alcuna cosa sciocca, o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, e tardità, o piuttosto tardezza sua riuscire, se gli dice ec. tu perdi il tempo, tu non sai a' quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Voi non sapete mezze le messe; egli è innamorato fradicio di questa cantoniera, che sta qui vicina. *Bern. rim.* 43. E se fosse qualcun, che gli concesse, E volesse mangiari in varj modi, Ditegli, che non sa mezze le messe (*parla de' cardi*)

§. XVI. *Non saper più là, vale Saper poche cose, Appagarsi della prima apparenza*. *Circ. Gell.* 8. 199. La eloquenza tua è tale, ed ha tanta forza, che chi fusse stato a udirti, e non sapesse più là, crederebbe, che tutto quello, che hai detto, fusse il vero.

§. XVII. *Ei sa molto, Io so molto, Che so io? Che sai tu? maniere particolari del popolo nostro, che vagliono Io non so, Ei non sa*. Lat. *bene novit, sat scio, qui sciam? nescio*. *Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, madonna, se nello eleggere degli amanti, voi vi faceste il simigliante? *Fir. Luc.* 5. 3. Ei sa molto, dov' e' s' è colui.

§. XVIII. *Se tu sai, soggiunto a modo di confermazione all' antecedente detto. v. g. Fa', se tu sai, Fate pur, se sapete ec. vale lo stesso, che Quanto tu puoi, Per quant' è dalla vostra parte, dal canto vostro*. Lat. *quantum vis*. *Bocc. nov.* 79. 21. Sie pur infermo, se tu sai, che mai di mio mestiere io non ti torrò un denaio.

§. XIX. *Sapavamcelo, disson quei da Capraia; si dice quando alcuno ci narra cosa nota*. *Salv. Granch.* 2. 1. Sapavamcelo, Disson quei da Capraia.

§. XX. *In proverb.* *Dep. Decam.* 91. Onde è il proverbio: chi di venti non sa, di trenta non ha (*e vale, che Quando non si è acquistato il senno a una certa età, è impossibile acquistarlo in avvenire*)

§. XXI. *Pure in proverb.* *Franc. Sacch. nov.* 92. E così avviene spesse volte, che tanto sa altri quant'altri (*detto, che accenna, che Talora rimane ingannato chi vuole ingannare altrui.*

§. XXII. *Sapere, per Aver sapore*. Lat. *sapere*. Gr. χυμίζειν. *Dant. Par.* 17. Tu proverrai, siccome sa di sale Lo pane altrui. *But. ivi*: Siccome sa di sale, cioè come è amaro. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Sapere è aver sapore delle cose eterne, e nientedimeno non le intendono.

§. XXIII. *Per Avere odore; onde Saper di muschio, Saper di rose, e simili*. Lat. *redolere, olere*. Gr. ὄζειν. *Morg.* 19. 131. E sapeva di vin, come un arlotto. *Lor. Med. canz.* 71. 3. Ella sa proprio di cuoio, Quand' è in concia, o di can morto.

§. XXIV. *E per similit.* *Libr. Son.* 117. Sì ch' io so, Poggio mio, troppo di povero.

§. XXV. *Sapere, per metaf*. Lat. *sapere, olere, redolere*. Gr. ὑποσόζειν, *Tescr. But. Purg.* 16. 2. E' in loro alcuna cosa di virtù, perchè sanno ancora dell'antico. *Salv. Spin.* 2. 2. Tant' è, non mi dite a me, che a ogni modo ella non sappia un poco di non so com' io debba chiamarmela.

§. XXVI. *Saper di mille odori, in modo proverbiale si dice di Checchessia, che spiri gran fragranza*. Lat. *totam spirare Arabiam*. Gr. τὴν ὅλην ἀραβίαν ἀναπνεῖν. *v. Flos* 294.

§. XXVII. *Saper buono, vale Aver buono odore; e figuratam. Parer buono*. Lat. *placere, perplacere*. Gr. ἀρέσκειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Nondimeno sono dell' anima, che gli ama, e vuole, e sannole buoni. *Cant. Carn.* 271. Il dolce nostro suono Vi saprà tanto buono, Che non ci parrà in vano esser venuti.

§. XXVIII. *Non saper di buono, vale Aver cattivo odore; e figuratam. Dare indizio di malvagità*. Lat. *pravitatem redolere*. Gr. μοχθηρίαν ὄζειν.

§. XXIX. *Saper bene, vale Esser gradito*. Lat. *placere*. Gr. ἀρέσκειν. *Car. lett.* 1. 100. Al ritorno ci sapranno meglio le nostre camere, e i nostri lettini.

§. XXX. *Saperne male, Saper reo, e simili, vagliono Parere strano, Dispiacere*. Lat. *displicere*. Gr. ἀπαρέσκειν. *Nov. ant.* 55. 1. Messer Brancadoria il vide; seppegli reo.

§. XXXI. *Saper grado di checchessia, vale Averne obbligazione*. Lat. *habere gratiam*. Gr. εἰδέναι χάριν. *Gr. S. Gir.* 17. Egli non ti saperrebbe grado delli tuoi doni. *Bocc. nov.* 99. 12. Signori, di ciò, che iersera vi fu fatto, so io grado alla fortuna. *Sen. ben. Varch.* 2. 5. Così ci sa migliore il dono, e ne sapemo maggior grado, quanto meno ne saremo stati in pendente.

§. XXXII. *Non ne saper grado; che anche si dice Non ne saper nè grado, nè grazia; vale il contrario, cioè Non si riconoscere obbligato, Non averne gratitudine*. Lat. *gratiam non habere*. Gr. οὐ χαρίζεσθαι. *Liv. M.* Non ne seppono nè grado, nè grazia allo 'mperadore. *Vit. Plut.* Se essi non passarono Gange, non ne sapeva loro nè grado, nè grazia. *Fir. Luc.* 5. 3. Io ho fatto bene alla fe, ella non me ne sa grado, nè grazia. *Morg.* 18. 182. Quel, che si ruba, non s'ha a saper grado.

SAPERE. *Nome, Notizia, Scienza*. Lat. *cognitio, scientia*. Gr. γνῶσις, εἴδησις. *Coll. Ab. Isac.* Non è di lungi dal sapere quegli, che ha incominciato ad intendere quello, che egli non sa.

Franc. Sacch. nov. 222. Un bello inganno, o più sapere voglio raccontare nella presente novella. *Varch. Ercol.* 18. La diversità de' giudizj nasce dalla diversità de' saperi.

SAPEVOLE. *Add. Che sa.* Lat. *sciens, conscius, gnarus.* Gr. ἐπιστάμενος. *Fiamm.* 4. 185. Ne' vani affanni d'ornar la mia giovanezza più, che 'l debito, ornata dalla natura, te, non sapevole offendendo. *Virg. Eneid. M.* E tu, o santissima indovina, sapevole di quello, che ha a venire. *E appresso:* Dido non sapevole, quanto Amore a lei misera sopraffacea. *Salust. Catell.* Essendo l' uno all' altro costanti, e sapevoli di tanto male.

SAPIENTE. *Add. Che ha sapienza, Che sa; Sappiente.* Lat. *sapiens.* Gr. σοφός. *Fr. Iac. T.* 2. 31. 48. Quello, che è sapiente, Con ragion si difende. *Fir. Af.* 321. Quel vecchione di tanta prudenzia dotato, che l' oracolo Delfico il giudicò sapiente sopra tutti gli altri mortali! *E rag.* 155. Così è da credere adunque, che abbia fatto quel grande artefice, e sapiente.

SAPIENTEMENTE. *Avverb. Con sapienza, Saviamente.* Lat. *sapienter.* Gr. σοφῶς. *Esp. Salm.* Benignamente crea, e per benignità sapientemente crea. *Albert. cap.* 44. Procura d' avere, e d'usare l' utilitade loro, e di reggerla sapientemente.

SAPIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sapientemente.* Lat. *sapientissime.* Gr. σοφώτατα. *Fr. Giord. Pred. R.* Il grande Dio, che sapientissimamente governa l' universo. *Tratt. segr. cos. donn.* Se danno in sisico, che sapientissimamente le governi alla venuta di quel malore tanto accidentoso.

SAPIENTISSIMO. *Superl. di Sapiente; Savissimo.* Lat. *sapientissimus.* Gr. σοφώτατος. *G. V.* 12. 108. 5. Del sapientissimo de' savj Re Ruberto suo zio ec. *Com. Inf.* 4. Tale, questi fue al tempo di Iosia Re d' Isdrael; fue l' uno de' sette sapientissimi, de' quali è detto di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 2. O sapientissimo Re, benedetto sia il ventre, che portò tanta prudenza, quanta in te regna.

SAPIENZA, e SAPIENZIA. *Scienza, che contempla la cagione di tutte le cose.* Lat. *sapientia.* Gr. σοφία. *Albert. cap.* 18. Negli antichi èe la sapienza, e in lungo tempo s'accatta senno. *E cap.* 19. Ee la sapienza scienza condita di savore di virtude. *E appresso:* La sapienza è perfetto ben della mente, ed è savere delle umane, e delle divine cose. *E appresso:* Possiedi la sapienza, perciocchè ella è meglio, che l' oro. *E appresso:* L' animo senza sapienza è detto inferno. *Tesl. Mis.* La sapienza è dignissima cognizion di Dio, la quale è per ignoranza conosciuta, secondo l' animo sopra la mente, quando la mente da tutte l'altre cose spartendosi, poscia anche se medesima lasciando, è unita agli splendienti raggiuoli, illuminata nello investigabil profondo della sapienza. *Mor. S. Greg.* La sapienza si trae dalle parti occulte. *Gr. S. Gir.* Sapienza è fuggir lo male, e far lo bene; e che è lo male? tutto ciò, che Dio vieta. E che è lo bene? tutto quello, che Dio comanda. *Cavalc. Frutt. ling.* Ogni sapienza è da Dio. *Fr. Giord.* Sapienza è una virtù, che dirizza tutte le cose. *Dant. Par.* 11. L' altro per sapienzia in terra fue Di cherubica luce uno splendore.

§. I. *Figuratam. Dant. Inf.* 3. Fecemi la divina potestate, La somma sapienzia, e 'l primo amore. *E Par.* 23. Qui è la sapienza, e la possanza, Ch' aprì le strade tra 'l cielo, e la terra (*in questi due esempj vale Iddio*)

§. II. *Per Luogo, dove pubblicamente si leggono le scienze. Varch. Ercol.* 291. Messer Agostino da Sessa, essendo una mattina, quando leggeva filosofia in Pisa, uscito della sapienza ec.

SAPONAIA. *Erba, della quale v. Diosc.* Lat. *radicula, erba lanaria.* Gr. στρούθιον. *Volg. Diosc.* La saponaia è nota a tutti, e s' adopera da' purgatori per purgar le lane.

SAPONAIO. *Che fabbrica, o vende sapone.* Lat. * *saponarius.* Gr. σαπωνοποιός. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Tintori, saponaj, di macellari Scannatoj, edifizj da trar seta.

SAPONATA. *Quella schiuma, che fa l' acqua, dove sia disfatto il sapone. Cant. Carn.* 160. Noi abbiamo un buon sapone, Che fa saponata assai; Fruga un pezzo ove si pone, Se più meni, più n'arai. *Lor. Med. Beon. cap.* 8. Nè pria le stiene alli nostri occhi volse, Ch' e' ci pareva al culo un cavriolo, Per la gran saponata, che vi accolse (*qui per simili.*)

SAPONE. *Mestura di varie sorte, composta comunemente d' olio, calcina, e cenere, che s'adopera per lavare, e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla.* Lat. *sapo.* Gr. σμῆγμα. *Cr.* 9. 25. 4. S' unga con sapone Saracinesco, e quanto si può più attentamente si metta leggieri nelle nari del cavallo. *Bocc. nov.* 80. 10. Con sapone moscoleato, e con garofanato maravigliosamente, e bene tutto lavò Salabaetto. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Vorrò veder, se sa vender per sapa Sapon da seta stemperato in ranno. *Bern. Orl.* 2. 10. 20. Poi gli ha senza sapone il mento raso, La barba giù nel petto gli trabocca.

§. *Pigliare il sapone, o simili; figuratam. vale Lasciarsi corrompere con donativi; lo stesso, che Pigliare il boccone. v.* BOCCONE §. III. *Malm.* 6. 20. Ed egli, che da essa ebbe il sapone ec. Mentr' ella saltò in barca chiuse l' occhio.

SAPONETTO. *Dim. di Sapone; e si prende comunemente per Sapone più gentile, e odoroso. Buon. Fier.* 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conce di guanti, e di scarpini adorni.

SAPORARE. *Assaporare, Assaggiare.* Lat. *gustare, degustare, libare.* Gr. προγεύεσθαι. *Declam. Quintil. C.* L' odorare, il saporare, il toccare, e l' udire. *S. Ag. C. D.* Che non voglia dire del saporar le vivande, del diletto carnale, assai lo mostra, dove dice ec.

SAPORATO. *Add. da Saporare.* Lat. *gustatus, libatus.* Gr. προγευθείς.

SAPORE. *Sensazione, che producono sulla lingua le cose, che si gustano.* Lat. *sapor.* Gr. χυμός. *Bocc. nov.* 10. 9. Non solamente non sono da cosa alcuna, ma sono di malvagio sapore. *Cr.* 4. 43. 3. Se troppo vi stesse, di mal sapore il guasterebbe. *E* 44. 2. In questo modo si dice liberare il vaso, e 'l vino, ma il vino ha mal sapore. *Ricett. Fior.* 42. Eleggesi quella (*gomma elemi*) che è ragiosa, leggiera, e di odore buono, e di sapore potente.

§. I. *Di mezzo sapore, vale, Che non è nè agro, nè dolce. Cecch. Esalt. cr.* 5. 1. Queste tante melarance Oh fusson elleno di mezzo sapore!

§. II. *E Sapore per Gusto.* Lat. *voluptas, gustus, jucunditas.* Gr. ἡδονή. *Amet.* 24. Le nostre in fonti chiare dirivate Di viva pietra bevon con sapore Tal, che le serva in lieta sanitate. *E Conv.* 55. L' una ragione, e l' altra darà sapore a coloro, che a questa cena sono convitati.

§. III. *Per metaf. Dant. Purg.* 16. Di picciol bene in pria sente sapore; *E* 20. Ultimamente ci si grida? Crasso, Dicci, che 'l sai, di che sapore è l' oro? *Tes. Br.* 8. 29. Sicchè non paia cosa pensata maliziosamente, e non di troppe parole di giuoco, nè di vanità, anzi ferme, e di buon sapore (*cioè: di sustanzia, e concludenti*)

SAPORETTO. *Dim. di Sapore.* Lat. *scitus sapor.*

§. *Per Salsa.* Lat. *condimentum.* Gr. ἔμβαμμα. *Bern. Orl.* 1. 25. 4. E pare anche, che gusto, e grazia accoglia A vivande, che sian per altro buone, E le faccia più care, e più gradite Un saporetto, con che sien condite.

SAPORITAMENTE. *Avverb. Con sapore.* Lat. *sapide.* Gr. τερπνῶς.

§. *Per Gustosamente, Con gusto.* Lat. *quadam gustus jucunditate.* Gr. μεθ' ἡδονῆς. *Bocc. nov.* 52. 6. Cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, ch' egli n'arebbe fatto venir voglia a' morti. *Red. Vip.* 1. 17. Fu veduto saporitamente più, e più volte lambirne. *Galat.* 27. Maestro, questi chi è? e per qual cagione si saporitamente l' acqua della guastadetta bevve egli tutta, la quale tutti gli altri aveano rifiutata?

SAPORITINO. *Dim. di Saporito.* Lat. *scitulus. Fir. Af.* 41. E più tosto stimola con ogni sollecitudine quella sua fanticella, perciocch' ella è galantina, e tutta saporitina (*qui figuratam. e nel signific. del* §. III. *di Saporito*)

SAPORITISSIMAMENTE. *Superl. di Saporitamente.*

§. *Per Gustosissimamente. Bemb. lett.* 2. 147. Io ho riso saporitissimamente, e più d' una volta sono tornato a legger la istoria vostra. *Red. Ins.* 59. Se gli trangugiò saporitissimamente.

SAPORITISSIMO. *Superl. di Saporito. Red. lett.* 2. 177. Grande sarebbe stata la mia gloria, se nello stesso tempo non fosse stata fatta un' altra saporitissima nuova scoperta nella regione australe incognita de' daini. *Soder. Colt.* 5. Buona, ed eligibile positura per le vigne è la qualità delle spiagge ec. dove si raccolgono saporitissimi (*i vini*) ed odorati. *E* 120. In monte fa oltra modo bene, e nell' asprezza d' esso è saporitissima.

§. *Per Gustosissimo. Soder. Colt.* 121. Ond' è che' vini, che sono raccolti alla vista del mare sono di più forza, e di saporitissimo sapore.

SAPORITO. *Add. Che ha sapore, Di buon sapore.* Lat. *sapidus.* Gr. εὔχυλος. *Bocc. nov.* 77. 48. Di gran lunga è da eleggere il poco, e saporito, che il molto, ed insipido. *Fr. Giord. Pred.*

D. I pesci arrostiti sono migliori, e più saporiti, che quelli, che sono lessi nell'acqua. *Red. lett.* 2. 176. Il cervello di daino è una gentil cosa, molto saporita, e molto sana.

§. I. *Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto.* Lat. *gustatu jucundus*. Gr. τερπνός. *Bocc. nov.* 52. 6. Al quale ec. il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata.

§. II. *Figuratam. vale, Che arreca diletto. Bern. Orl.* 1. 25. 2. Le cose belle, e preziose, e care, Saporite, soavi, e dilicate Scoperte in man non si debbon portare, Perchè da' porci non sieno imbrattate.

§. III. *Dicesi Uomo saporito, di Persona graziosa, o di spirito, e per ironía di Persona maliziosa.* Lat. *callidus, emunctæ naris*. Gr. πολυμήτης. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 109. Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago, e famoso Ditirambo.

SAPOROSITA', SAPOROSITADE, e SAPOROSITATE. *Astratto di Saporoso.* Lat. *sapor*. Gr. χυμός. *Cr.* 3. 19. 2. La sua secchezza perde, e saporosità, e buon nutrimento acquista.

SAPOROSAMENTE. *Avverb. Con sapore, Saporitamente.* Lat. *sapide*. Gr. τερπνῶς.

§. I. *Per Gustosamente.* Lat. *jucunde*. Gr. τερπνῶς.

§. II. *Per metaf. Med. Arb. cr.* Fu cotto saporosamente di merigge per lo caldo del sole spirituale. *Vit. Plut.* Bruto se ne rise saporosamente (*cioè: di cuore*)

SAPOROSISSIMO. *Superl. di Saporoso. Segn. Pred.* 6. 4. Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutte ec. se dall'altro canto vi alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser noiosi, che dilettevoli.

SAPOROSO. *Add. Saporito.* Lat. *sapidus*. Gr. εὔχυλος. *Fiamm.* 4. 119. Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. *Cr.* 6. 39. 1. La polvere del suo seme (*del curiandolo*) gittata sopra la carne la fa saporosa. *Red. lett.* 2. 177. Il lampredotto del daino è viepiù gentile, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

§ *Per metaf.* Lat. *dulcis, mellitus, jucundus*. Gr. γλυκύς, μελιχρὸς, τερπνός. *Coll. Ab. Isac.* 27. Conciofossecosachè egli fussino saporosi di sale divino. *Bemb. Asol.* 2. 82. Della quale (*Sabinetta*) la giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care (*cioè: dilettevoli*)

SAPPIENTE. *Add. Che sa.* Lat. *sciens*. Gr. εἰδήμων. *Cr.* 4. 18. 6. Avvegnachè alcuni così maschi, come femmine, non sappienti la natura, e generazioni delle gragnuole, imprudentemente, o fallacemente affermino, alla gragnuola, e alle folgori alcuna cosa far si possa.

§. *E Sappiente, diciamo anche l'Olio, e 'l Cacio, quando hanno troppo acuto sapore.* Lat. *sapidus*. *Alleg.* 82. Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiugnetevi cacio sappiente di forma.

SAPUTA. *Il sapere, Notizia.* Lat. *scientia, consilium*. Gr. γνῶσις. *Bocc. nov.* 36. 19. Perdono vi domando ec. d'avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. *E nov.* 73. 8. Diliberò di non volerlo fare senza saputa di Bruno, e di Buffalmacco. *G. V.* 8. 18. 1. Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa ec. e come era suta di sua saputa. *Tes. Br.* 7. 20. L'uno è, che noi imprendiamo le cose, che noi non sapemo, per diritta saputa. *Salust. Catell.* Non senti, che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti costoro?

SAPUTAMENTE. *Avverb. Con sapere, Scientemente.* Lat. *scienter, consulto*. Gr. ἐξεπιτηδές. *Cavalc. Pungil.* Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. *Sen. Declam.* Convenirsi con una femmina, e saputamente obbedirla in simiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la disonestà d'entro. *Maestruzz.* 1. 78. Il settimo è colui, che saputamente piglia per moglie una monaca.

SAPUTO. *Add. da Sapere.* Lat. *cognitus*. Gr. γνώριμος, γνωστός. *Dant. Purg.* 12. Allor fec' io, come color, che vanno Con cosa in capo non da lor saputa. *Bocc. nov.* 44. 9. La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. *Per Savio, Accorto.* Lat. *sapiens, cautus*. Gr. σοφός. *Nov. ant.* 2. 2. Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu se' molto saputo. *M. V.* 11. 30. Il capitan delle galée, saputo guerriere, fece a due galée levare alto gli alberi. *Amm. ant.* 11. 1. 6. Lo parlare ragionevole, e adorno mostra disagguaglianza da' non saputi. *Dant. Purg.* 16. Onde la scorta mia saputa, e fida Mi s'accostò. *Stor. Pist.* 82. Castruccio, come colui, ch'era savio, e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SARA. Lat. *serra piscis*. *Tes. Br.* 4. 1. Sara è uno pesce, ch' ha una cresta, ch'è alla maniera di serre, onde rompe le nari di sotto, e le sue ale sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, sì ne va in profondo di mare.

SARACINESCA, e SERACINESCA. *Sust. Sorta di toppa, Serrame. Salv. Granch.* 3. 5. La Clarice s'è chiusa con Fortunio Disavvedutamente nella camera Della saracinesca. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Chiavi di serratura Nuova, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. *Alleg.* 167. L'oro, e l'argento di questi se ne sta raccolto ne' casson di noce imbullettati, e gravi, serrato a centom. la saracinesche.

§. *Saracinesca, si dice anche quella Serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, o simili. Libr. Son.* 146. Sicchè, levata la saracinesca, Affogò forse venti, e non migliaia. *Segr. Fior. art. guerr.* 1. 151. Affortificansi ancora le porte con le saracinesche. *E appresso:* Io ho vedute di queste saracinesche, che voi dite, fatte nella Magna di travette, in forma d'una graticola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi tutte massicce.

SARACINESCO. *Add. Di Saracino, Da Saracino.* Lat. *Saracenicus*. *G. V.* 6. 1. 3. Seppe la lingua Latina, e la nostra volgare, Tedesco, Francesco, Greco, Saracinesco. *E* 12. 101. 1. Tanto è a dire Mulè in Saracinesco, come Re in nostro Latino. *Bocc. nov.* 99. 37. Comandò, che a messer Torello ec. fosse messa in dosso una roba alla guisa Saracinesca. *Cr.* 9. 25. 3. S'unga con sapone Saracinesco.

§. *Toppa saracinesca, vale lo stesso, che Saracinesca nel primo significato. Lasc. Parent.* 5. 7. Voi sapevate pure della toppa saracinesca, che non si può aprire, nè di dentro, nè di fuori, senza la chiave. *Ambr. Furt.* 3. 11. Il quale (*uscio*) avendo una buona toppa saracinesca si viene a serrar di sorte, che nè di dentro, nè di fuori si può senza la chiave aprire.

SARACINO. *Sust. Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia.* Lat. *palus*. *Onde correre al saracino,* Lat. *ad palum se exercere*. *Lab.* 233. Questi così fatti, se egli avessono già il viso fatto, come il saracin della piazza, ama ella sopra ogni altra cosa. *Franc. Sacch. nov.* 159. E così si fermò là, dove si pone il saracino. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Dirai, che quella è vana, Ch' ell' è una quintana, Ch' un saracino ell' è. *Malm.* 4. 57. E come cavalier, che al saracino Corre per carnovale, o altra festa.

§. *Saracini, diciamo anche gli Acini dell' uva, quando cominciano a divenir vaj. Bellinc. son.* 242. Si fuggon nella vigna i saracini.

SARACINO. *Seguace di setta pagana, e infedele.* Lat. *saracenus*. *Bocc. nov.* 42. 10. Gostanza, io ti menerò in casa d'una bonissima donna saracina. *Dant. Inf.* 27. Avendo guerra presso a Laterano, E non con saracin, nè con giudei. *E Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai saracine? *Petr. cap.* 9. Vidi verso la fine il saracino, Che fece a' nostri assai vergogna, e danno. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Eziandío che egli uccida uno pagano, ovvero saracino. *E* 2. 30. 1. E' licito al cristiano, ch'è tenuto dal saracino, d'involargli alcuna cosa? *Ar. Fur.* 29. 22. E riprendendo il rito saracino Gran tazze, e pieni fiaschi ne tracanna.

SARAMENTARE. *V. A. Obbligare, o Costrignere con giuramento, Giurare.* Lat. *ad jusjurandum adigere*. Gr. ἐγκαταλαμβάνειν κατ' ἀνάγκην τοῖς ὅρκοις. *Albert.* 2. 47. Conciossiacosachè tu puoi aver pace con saramento, e saramentarli al tuo comandamento. *Fir. As.* 213. Il poverello, gridando, e raccomandandosi, giurava, e saramentava, che egli non aveva veduto fanciullo alcuno.

SARAMENTO. *V. A. Giuramento.* Lat. *jusjurandum, sacramentum*. Gr. ὅρκος. *Bocc. nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 73. 13. Con saramenti affermando, che così era. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò. *G. V.* 7. 85. 1. Si prese concordia sotto saramento, presente il detto Papa, di fare la detta battaglia. *E* 11. 54. 3. Diponendo il suo saramento, e impromessa del santo passaggio d' oltremare. *Vit. SS. Pad.* Pognamo che io in sogno abbia giurato, pur mi pare d'essere obbligato a questo saramento. *Stat. Merc.* Sia tenuto, e debba per legame di saramento a lui dato, ogni negligenza lasciata, far fare ec. un bello, e sofficiente armario. *Re Rub.* 48. Al saggio non convien far saramento. *Ovvid. Pist.* Più non farai saramento ad altro amante.

RCHIAGIONE. *Il sarchiare*. Lat. *io*, *sarculatio*, *sarritura*. Gr. σκά- :. *Cr.* 3. 8. 5. Della qual sarchia- non si affligge (*la fava*) anzi fa

RCHIAMENTO. *Il sarchiare*. Lat. *io*, *sarculatio*. Gr. σκαλισμός. *Cr.* 1. Fassi ancora sarchiamento, quan- lo peso della terra ec. la terra sarà o assodata.

RCHIARE. *Ripulire dall'erbe sal- tagliandole col sarchio*. Lat. *sarcu- sarrire*. Gr. σκαλίζειν. *Cr.* 3. 14. 3. ai da sarchiar non sono, e sar- si spengono. *E* 6. 2. 12. Quelle, roppo spesse nate saranno, così ra- longano, che sarchiar si possano. 13. Sarchiansi quante volte l' nocive nascon tra loro. *Lab.* 293. ne dagli il malanno, torni a sar- le cipolle, e lasci stare le gentil- . *Tratt. gov. fam.* 21. Se il gra- n cadesse in terra, non morreb- non morisse, non nascerebbe, nascesse, non sarebbe sarchia- non fosse sarchiato non crescereb-

RCHIATO. *Add. da Sarchiare*. Lat. *atus*. Gr. σκαλισθείς. *Cr.* 3. 14. 3. ai da sarchiar non sono, e sarchia- engono.

RCHIATURA. *Il sarchiare*. Lat. *ra*. Gr. σκάλισις. *Pallad. Sett.* quale lievemente fatta intorno sar- ra, fortifica la tenerezza della

RCHIELLA. v. SARCHIELLO.

RCHIELLARE. *Leggiermente sar- ; che anche comunemente i nostri ini il dicono Radere, e Chifciare. rculare*. Gr. σκαλίζειν. *Pallad.* 1. Di questo mese s'apparecchi e poi avendola sarchiellata lieve- , s'acconci con pula, e con mor-

RCHIELLINO. *Dim. di Sarchiel allad. Marz.* 15. Vuolsi seminare ndo, e gittandolo, e ricoprire col llino, o rastrellino.

RCHIELLO, e SARCHIELLA. *di Sarchio*. Lat. *sarculum*. Gr. σκα- *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, hielli con due corna, con manichi o. *Alam. Colt.* 2. 36. E mentre egli al, la sua famiglia Con semplici lle attorno mande. *E* 4. 99. Poi le i marron, le vanghe, i coltri, Le lle, i bidenti ec. Sian messe tutte e.

RCHIETTO. *Sarchiello*. Lat. *sar* Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 14. L'erbe limeno col sarchietto si ricida-

RCHIO. *Piccola marra per uso di re*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. 13. Così col sarchio, come con ottimamente si tolgono.

RCHIOLINO. *Dim. di Sarchio llo*. Lat. *sarculus*. *Libr. cur. ma-* 'erbe con le radiche si cavano di a con un sarchiolino.

RCHIONCELLO. *Dim. di Sarchio, rculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 102. 1. so si roncano, quandunque tina- l'erbe in essa, con le mani, e col ncello.

RCOCOLLA. *Liquor d'un albero , di cui v. Diosc.* Lat. *sarcocolla*. σαρκοκόλλα. *M. Aldobr. P. N.* 69. di sopra polvere di sangue di dra- gone, e sarcocolla. *Ricett. Fior.* 60. La sarcocolla è una lagrima d'un arbore di Persia, simile all'incenso minuto, di colore o gialliccio, o rossigno.

SARDA. *Sorta di pietra dura*. Lat. *sarda* * *carneola*. *Dittam.* 4. 8. La sarda pietra quivi ancor si trova.

SARDELLA. *Piccolo pesce noto*. Lat. *sardinea*, *Beroald. Franch. Sacch. nov.* 87. Levata questa vivanda, vennono sardelle in tocchetto. *Bern. rim.* 1. 98. Ha presso un lago, che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura. *Burch.* 1. 9. Giurando alle guagnel delle sardelle. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Quelle Forme Sardesche in mare Ebber gettate a ingrassar le sar- delle. *Malm.* 1. 62. Serransi in barca come le sardelle.

SARDINA. *Sardella*. Lat. *sarda mi- nor*, *sardinea*. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinve- nuto ec. averla altresì la murena ec. la sardina, l'ago primo del Rondelezio.

SARDONICO. Lat. *sardonyx*. Gr. σαρδόνυξ. *Mor. S. Greg.* Ben sappiamo noi, che lo sardonico, e lo zaffiro son pietre preziose; ma conciossiachè molte altre pietre sieno più nobili di queste, e di maggior prezzo, come è, che lo sardonico. e lo zaffiro ha color d'aere ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Sardonico è bella gemma, e di rosso colore, e ha nome sardonico perchè intra Sardi fu trovata in prima.

SARGANO, e SARGINA. *Spezie di panno da coverte*. *G. V.* 12. 66. 3. Sotto i carri alla coverta di sargani, e di drap- pi, che si guarentieno di quadrelli ec. *Liv. dec.* 3. Queste cose li Duchi dispre- zevolmente riprendevano, ma nè tra- passare, nè dirompere la salmeria op posta, nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

SARGIA. *Spezie di panno lino, o lano di varj colori, e comunalmente dipinto, che era già in uso per cortinaggi, e simili*. Lat. *lodix*. Gr. σισύρα. *Bocc. nov.* 44. 8. Fac- cialevisi un letto tale, quale egli vi cape, e fallo fasciar d'attorno d'alcuna sargia. *E g.* 7. *p.* 4. Essendo in più luoghi per la piccola valle fatti letti, e tutti dal discre- to siniscalco di sarge Francesche, e di ca- poletti intorniati, e chiusi. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili sarge, che ci manda. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Il quale era ec. fasciato dentro con un lenzuolo, e di fuori con una sargia.

SARGINA. v. SARGANO.

SARMENTO. *Lo stesso, che Sermen- to*. *Sodr. Colt.* 27. Il tempo vero dello spiccargli dalle viti è quando comincia- no i sarmenti ad aver piagati un po' gli occhi. *E* 32. Si fanno su per le pergo- le, e per le viti degli arbori co' i sar- menti delle viti proprie. *E* 37. Accon- ciandogli, che stieno rilevati ugualmente per tutto, sicchè crescendo, resti aggra- vata la vite di sarmenti traversali con contrappeso pari da ogni lato. *E* 45. Quanto si può si carichi il sarmento sopra la vite, affinchè non si marcisca, e si regga meglio.

SARNACCHIO. *V. A. Quella quan- tità di catarro, che in una volta si sputa; che oggi più comunemente diciamo Sornac- chio*. *M. Aldobr.* Gli abbonderà sarnac- chi, secondo 'l savor della maniera della flemma.

SARNACCHIOSO. *V. A. Add. Che ha sarnacchi*. Lat. *pituitosus*. Gr. φλεγματώδης. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. La sarnacchiosa tosse ec. Con lo sputo fetente, Che con- turba la gente.

SARPARE. *Termine marinaresco. Scio- gliere l'ancora, Salpare*. Lat. *tollere an- choram*, *solvere ancheram*, *solvere*. Gr. ἀγκύρας αἴρειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 13. Sarpa su 'l ferro, olà. *Menz. rim.* 1. 12. E pure in lieto giorno Sarpò l'ancore sue l'alte- ra nave. *Malm.* 11. 33. Si lancia fuora, e via sarpa, fratello (*qui per similit. cioè: scappa, e fugge prestamente*)

SARROCCHINO. *Sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle*. *Malm.* 1. 21. Va col sarrocchi- no, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pel- legrino.

SARTE. *Corde della vela del navilio legate all'antenna*. Lat. *rudentes*. Gr. κάλωες. *Filoc.* 5. 45. L'albero, le vele, i temoni, e le sarte da' venti, e dall' onde ci sono state tolte. *Dant. Inf.* 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Petr. son.* 231. Veg gio fortuna in porto, e stanco omai il mio nocchiero, e rotte arbore, e sarte. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi u- na nave Colle sarte di seta, e d'or la vela.

SARTIAME. *Termine marinaresco; Nome generico di tutte le funi, che si adope- rano nelle navi*.

SARTO. *Quegli, che taglia i vestimen ti, e gli cuce*. Lat. *sarcinator*, *vestiarius*, *Erasm. Bocc. nov.* 38. 3. Con una fanciulla del tempo suo figliuola d'un sarto si di- mesticò. *Dittam.* 4. 4. Perchè tanto mi stringe a questo punto La lunga tema, ch' i' fo come il sarto, Che per fretta tra- passa spesso il punto. *Franc. Barb.* 302. 4 Guardati dal barbiere ec. Dal sarto, che tagliare Non vuol che 'l veggia, o fare. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Per tre modi puote apparare chi in questo modo vive; per natura ec. per arte meccanica, fab bro, arte di lana, sarto ec.

SARTORE. *Sarto*. Lat. *sarcinator*. *vestiarius*. Gr. ἀκεστής, ἱματιοποιός. *M. V.* 9. 37. In questi tempi della state uno sartore Inghilese ec. cominciò a fare brigata di saccardi. *Dant. Inf.* 15. E si ver noi aguzzavan le ciglia, Come vec- chio sartor fa nella cruna. *E Par.* 32. Qui farem punto, come buon sartore, Che com'egli ha del panno, fa la gon- na. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. sartori, armaiuoli ec. *Morg.* 19. 53. Dicea Margutte: quel can traditore Per modo le costure m'ha trovate, Che non sarebbe cattivo sartore. *E* 25. 258. Perde il punto il sartor, che non fa il nodo.

SASSAIA. *Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone*. Lat. *cumulus lapidum*. *Viv. disc. Arn.* 42. I quali ser- vissero come di guida a quei pignoni, o sassaie, che in forma d'argini po- tenti io intenderei di fare. *E* 43. In construire a seconda, e a traverso pi- gnoni, che son chiamate sassaie. *E* 45. Nel fiume d'Arno ec. sono state messe in opera più sassaie con quello della Ve- rucola.

SASSAIUOLA. *Battaglia fatta co' sas- si*. Lat. *lithomachia*. Gr. λιθομαχία. *Cecch. Mogl.* 3. 4. Che se i citti s'accor-

… sono migliori, e … quelli, che sono lessi … 2. 176. Il cervello … ntil cosa, molto sa- … na.

… Che dà gusto, Che si … gustatu jucundus. Gr. … v. 52. 6. Al quale ec. il … che a Cisti vedeva fare, … ata.

… am. vale, Che arreca di- … 1. 25. 2. Le cose belle, e … re, Saporite, soavi, e di- … te in man non si debbon … hè da' porci non sieno im-

… si Uomo saporito, di Persona … di spirito, e per ironia di Per- … sa. Lat. callidus, emunctæ na- … χωμήτης. Salvin. pros. Tosc. 2. … e si vede giudiciosamente fat- … porito Redi nel suo vago, e … Ditirambo.

… ROSITA', SAPOROSITADE, … ROSITATE. Astratto di Saporo- … sapor. Gr. χυμός. Cr. 3. 19. 2. La … chezza perde, e saporosità, e buon … mento acquista.

… POROSAMENTE. Avverb. Con … Saporitamente. Lat. sapide. Gr. … Lat. jucunde. Gr. … ῶς.

… 1. Per Gustosamente. Lat. jucunde. Gr. … ῶς.

… II. Per metaf. Med. Arb. cr. Fu … tto saporosamente di merigge per lo … ldo del sole spirituale. Vit. Plut. Bru- … se ne rise saporosamente (cioè: di … nore)

SAPOROSISSIMO. Superl. di Saporo- so. Segn. Pred. 6. 4. Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutte ec. se dall'altro canto vi alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser no- iosi, che dilettevoli.

SAPOROSO. Add. Saporito. Lat. sapi- dus. Gr. εὔχυλος. Fiamm. 4. 119. Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. Cr. 6. 39. 1. La polvere del suo se- me (del curiandolo) gittata sopra la car- ne la fa saporosa. Red. lett. 2. 177. Il lampredotto del daino è viepiù genti- le, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

§. Per metaf. Lat. dulcis, mellitus, ju- cundus. Gr. γλυκύς, μελιχρὸς, τερπνός. Coll. Ab. Isac. 27. Conciofossecosachè egli fussino saporosi di sale divino. Bemb. Asol. 2. 82. Della quale (Sabinetta) la giovanetta età, e la vaga bellezza fa- cevano le parole più saporose, e più ca- re (cioè: dilettevoli)

SAPPIENTE. Add. Che sa. Lat. sciens. Gr. εἰδήμων. Cr. 4. 18. 6. Avve- gnachè alcuni così maschi, come fem- mine, non sappienti la natura, e ge- nerazioni delle gragnuole, imprudente- mente, o fallacemente affermino, alla gragnuola, e alle folgori alcuna cosa far si possa.

§. E Sappiente, diciamo anche l'Olio, e 'l Cacio, quando hanno troppo acuto sapore. Lat. sapidus. Alleg. 82. Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiugnetevi ca- cio sappiente di forma.

SAPUTA. Il sapere, Notizia. Lat. scientia, consilium. Gr. γνῶσις. Bocc. nov. 36. 19. Perdono vi domando ec. d' avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. E nov. 73. 8. Di- liberò di non volerlo fare senza saputa di Bruno, e di Buffalmacco. G. V. 8. 18. 1. Il detto Re Giacomo si scusò della impresa ec. e come era suta di sua sapu- ta. Tes. Br. 7. 20. L'uno è, che noi im- prendiamo le cose che noi non sape- mo per diritta saputa. Salust. Catell. Non senti, che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti co- storo?

SAPUTAMENTE. Avverb. Con sape- re, Scientemente. Lat. scienter, consulto. Gr. ἐξεπιτηδές. Cavalc. Pungil. Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. Sen. De- clam. Convenirsi con una femmina, e sa- putamente obbedirla in simiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la di- sonestà d'entro. Maestruzz. 1. 78. Il setti- mo è colui, che saputamente piglia per moglie una monaca.

SAPUTO. Add. da Sapere. Lat. cogni- tus. Gr. γνώριμος, γνωστός. Dant. Purg. 12. Allor fec' io, come color, che vanno Con cosa in capo non da lor saputa. Bocc. nov. 44. 9. La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. Per Savio, Accorto. Lat. sapiens, cau- tus. Gr. σοφός. Nov. ant. 2. 2. Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu se' molto saputo. M. V. 11. 30. Il capitan delle galée, saputo guerriere, fece a due galée levare alto gli alberi. Amm. ant. 11. 1. 6. Lo parla- re ragionevole, e adorno mostra disag- guaglianza da' non saputi. Dant. Purg. 16. Onde la scorta mia saputa, e fida Mi s' accostò. Stor. Pist. 82. Castruc- cio, come colui, ch'era savio, e sapu- to in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SARA. Lat. serra piscis. Tes. Br. 4. 1. Sara è uno pesce, ch' ha una cresta, ch'è alla maniera di serre, onde rompe le nari di sotto, e le sue ale sono sì gran- di, che elli ne fa vela, e va bene otto le- ghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, si ne va in profondo di mare.

SARACINESCA, e SERACINESCA. Sust. Sorta di toppa, Serrame. Salv. Gran- ch. 3. 5. La Clarice s'è chiusa con For- tunio Disavvedutamente nella camera Della saracinesca. Buon. Fier. 1. 4. 4. Chia- vi di serratura Nuova, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. Alleg. 167. L'oro, e l'argento di questi se ne sta raccolto ne' casson di noce imbulletta- ti, e gravi, serrato a centomila saraci- nesche.

§. Saracinesca, si dice anche quella Ser- ratura di legname, o simile, che si fa ca- lare da alto a basso, per impedire il pas- saggio alle acque, agli animali, o simili. Libr. Son. 146. Sicchè, levata la saraci- nesca, Affogò forse venti, e non mi- gliaia. Segr. Fior. art. guerr. 1. 151. Afforti- ficansi ancora le porte con le saracine- sche. E appresso: Io ho vedute di queste saracinesche, che voi dite, fatte nella Magna di travette, in forma d'una grati- cola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi tutte massicce.

SARACINESCO. Add. Di Saracino, Da Saracino. Lat. Saracenicus. G. V. 6. 1. 3. Seppe la lingua Latina, e la no- stra volgare, Tedesco, Francesco, Gre- co, Saracinesco. E 12. 101. 1. Tanto è a dire Mulè in Saracinesco, come Re in nostro Latino. Bocc. nov. 99. 37. Coman- dò, che a messer Torello ec. … fa in dosso una roba alla guisa Saraci- nesca. Cr. 9. 25. 3. S'unga con sapone Saracinesco.

§. Toppa saracinesca, vale lo stesso, che Saracinesca nel primo significato. Lasc. Parent. 5. 7. Voi sapevate pure della toppa saracinesca, che non si può apri- re, nè di dentro, nè di fuori, senza la chiave. Ambr. Furt. 3. 11. Il quale (uscio) avendo una buona toppa sara- cinesca si viene a serrar di sorte, che nè di dentro, nè di fuori si può senza la chiave aprire.

SARACINO. Sust. Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella qua- le i cavalieri correndo rompon la lancia. Lat. palus. Onde correre al saracino, Lat. ad palum se exercere. Lab. 233. Questi così fatti, se egli avessono già il viso fatto, come il saracin della piazza, ama ella sopra ogni altra cosa. Fran… Sacch. nov. 159. E così si fermò là, d… ve si pone il saracino. Buon. Fier. 4. 1. Dirai, che quella è vana, Ch'el… una quintana, Ch' un saracino ell'… Mam. 4. 57. E come cavalier, che a … racino Corre per carnovale, o … festa.

§. Saracini, diciamo anche gli … dell'uva, quando cominciano a … vaj. Bellinc. son. 242. Si fuggon … vigna i saracini.

SARACINO. Seguace di setta … e infedele. Lat. saracenus. Bocc. … 10. Gostanza, io ti menerò … una bonissima donna saracin… Inf. 27. Avendo guerra pres… rano, E non con saracin, n… dei. E Purg. 23. Quai barbar… quai saracine? Petr. cap. 9. … la fine il saracino, Che fece … vergogna, e danno. Maest… Eziandio che egli uccida u… ovvero saracino. E 2. 30. … cristiano, ch'è tenuto dal … volargli alcuna cosa? Ar… riprendendo il rito sarac… e pieni fiaschi ne tracan…

SARAMENTARE. … o Costrignere con giura… Lat. ad jusjurandum adig… λαμβάνειν κατ' ἀνάγ… Albert. 2. 47. Concio… aver pace con saram… tarli al tuo coman… 213. Il poverello, … mandandosi, giura… che egli non aveva… cuno.

SARAMENTO … jusjurandum, sac… Bocc. nov. 1. 6. Dan… cia a' saramenti … 73. 13. Con sar… così era. E nov… tigliele afferm… concordia sot… detto Papa, d… 11. 54. 3. Dip… impromessa … mare. Vit. S… sogno abbia… obbligato a… Sia tenuto… mento a l… ta, far fa… mari… fa…

D. I pesci arrostiti sono migliori, e più saporiti, che quelli, che sono lessi nell'acqua. *Red. lett. 2. 176.* Il cervello di daino è una gentil cosa, molto saporita, e molto sana.

§. I. *Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto.* Lat. *gustatu jucundus*. Gr. τερπνός. *Bocc. nov. 52. 6.* Al quale ec. il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata.

§. II. *Figuratam. vale, Che arreca diletto. Bern. Orl. 1. 25. 2.* Le cose belle, e preziose, e care, Saporite, soavi, e dilicate Scoperte in man non si debbon portare, Perchè da' porci non sieno imbrattate.

§. III. *Dicesi Uomo saporito, di Persona graziosa, e di spirito, e per ironía di Persona maliziosa.* Lat. *callidus, emunctæ naris*. Gr. πολυμῆτις. *Salvin. pros. Tosc. 2. 109.* Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago, e famoso Ditirambo.

SAPOROSITA', SAPOROSITADE, e SAPOROSITATE. *Astratto di Saporoso.* Lat. *sapor*. Gr. χυμός. *Cr. 3. 19. 2.* La sua secchezza perde, e saporosità, e buon nutrimento acquista.

SAPOROSAMENTE. *Avverb. Con sapore, Saporitamente.* Lat. *sapide*. Gr. τερπνῶς.

§. I. *Per Gustosamente.* Lat. *jucunde*. Gr. τερπνῶς.

§. II. *Per metaf. Med. Arb. cr.* Fu cotto saporosamente di merigge per lo caldo del sole spirituale. *Vit. Plut.* Bruto se ne rise saporosamente (*cioè: di cuore*)

SAPOROSISSIMO. *Superl. di Saporoso. Segn. Pred. 6. 4.* Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutte ec. se dall'altro canto vi alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser noiosi, che dilettevoli.

SAPOROSO. *Add. Saporito.* Lat. *sapidus*. Gr. εὔχυλος. *Fiamm. 4. 119.* Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. *Cr. 6. 39. 1.* La polvere del suo seme (*del curiandolo*) gittata sopra la carne la fa saporosa. *Red. lett. 2. 177.* Il lampredotto del daino è viepiù gentile, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

§. *Per metaf.* Lat. *dulcis, mellitus, jucundus*. Gr. γλυκὺς, μελιχρὸς, τερπνός. *Coll. Ab. Isac. 27.* Conciofossecosach'egli fussino saporosi di sale divino. *Bemb. Asol. 2. 82.* Della quale (*Sabinetta*) la giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care (*cioè: dilettevoli*)

SAPPIENTE. *Add. Che sa.* Lat. *sciens*. Gr. εἰδώμων. *Cr. 4. 18. 6.* Avvegnachè alcuni così maschi, come femmine, non sappienti la natura, e generazioni delle gragnuole, imprudentemente, o fallacemente affermino, alla gragnuola, e alle folgori alcuna cosa far si possa.

§. *E Sappiente, diciamo anche l'Olio, e 'l Cacio, quando hanno troppo acuto sapore.* Lat. *sapidus*. *Alleg. 82.* Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiugnetevi cacio sappiente di forma.

SAPUTA. *Il sapere, Notizia.* Lat. *scientia, consilium*. Gr. γνῶσις. *Bocc. nov. 36. 19.* Perdono vi domando ec. d'avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. *E nov. 73. 8.* Diliberò di non volerlo fare senza saputa di Bruno, e di Buffalmacco. *G. V. 8. 18. 1.* Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa ec. e come era suta di sua saputa. *Tes. Br. 7. 20.* L'uno è, che noi imprendiamo le cose, che noi non sapemo, per diritta saputa. *Salust. Catell.* Non senti, che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti costoro?

SAPUTAMENTE. *Avverb. Con sapere, Scientemente.* Lat. *scienter, consulto*. Gr. ἐξεπιτηδές. *Cavalc. Pungil.* Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. *Sen. Declam.* Convenirsi con una femmina, e saputamente obbedirla in simiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la disonestà d'entro. *Maestruzz. 1. 78.* Il settimo è colui, che saputamente piglia per moglie una monaca.

SAPUTO. *Add. da Sapere.* Lat. *cognitus*. Gr. γνώριμος, γνωστός. *Dant. Purg. 12.* Allor fec'io, come color, che vanno Con cosa in capo non da lor saputa. *Bocc. nov. 44. 9.* La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. *Per Savio, Accorto.* Lat. *sapiens, cautus*. Gr. σοφός. *Nov. ant. 2. 2.* Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu se' molto saputo. *M. V. 11. 30.* Il capitan delle galée, saputo guerriere, fece a due galée levare alto gli alberi. *Amm. ant. 11. 1. 6.* Lo parlare ragionevole, e adorno mostra disagguaglianza da' non saputi. *Dant. Purg. 16.* Onde la scorta mia saputa, e fida Mi s'accostò. *Stor. Pist. 82.* Castruccio, come colui, ch'era savio, e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SARA. Lat. *serra piscis*. *Tes. Br. 4. 1.* Sara è uno pesce, ch'ha una cresta, ch'è alla maniera di serre, onde rompe le nari di sotto, e le sue ale sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, sì ne va in profondo di mare.

SARACINESCA, e SERACINESCA. *Sust. Sorta di toppa, Serrame. Salv. Granch. 3. 5.* La Clarice s'è chiusa con Fortunio Disavvedutamente nella camera Della saracinesca. *Buon. Fier. 1. 4. 4.* Chiavi di serratura Nuova, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. *Alleg. 167.* L'oro, e l'argento di questi se ne sta raccolto ne' casson di noce imbullettati, e gravi, serrato a centomila saracinesche.

§. *Saracinesca, si dice anche quella Serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, o simili. Libr. Son. 146.* Sicchè, levata la saracinesca, Affogó forse venti, e non migliaia. *Segr. Fior. art. guerr. 1. 151.* Affortificansi ancora le porte con le saracinesche. *E appresso:* Io ho vedute di queste saracinesche, che voi dite, fatte nella Magna di travette, in forma d'una graticola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi tutte massicce.

SARACINESCO. *Add. Di Saracino, Da Saracino.* Lat. *Saracenicus*. *G. V. 6. 1. 3.* Seppe la lingua Latina, e la nostra volgare, Tedesco, Francesco, Greco, Saracinesco. *E 12. 101. 1.* Tanto è a dire Mulè in Saracinesco, come Re in nostro Latino. *Bocc. nov. 99. 37.* Comandò, che a messer Torello ec. foss
sa in dosso una roba alla guisa
nesca. *Cr. 9. 25. 3.* S'unga con
Saracinesco.

§. *Toppa saracinesca, vale lo stes
Saracinesca nel primo significato.*
Parent. 5. 7. Voi sapevate pure
toppa saracinesca, che non si pu
re, nè di dentro, nè di fuori,
la chiave. *Ambr. Furt. 3. 11.* Il
(*uscio*) avendo una buona topp
cinesca si viene a serrar di sorte
nè di dentro, nè di fuori si può
la chiave aprire.

SARACINO. *Sust. Statua di l
similitudine di uomo Saracino, nell
le i cavalieri correndo rompon la l.*
Lat. *palus*. *Onde correre al saracino
ad palum se exercere. Lab. 233.*
così fatti, se egli avessono già
fatto, come il saracin della pi
ama ella sopra ogni altra cosa.
Sacch. nov. 159. E così si fermò l
ve si pone il saracino. *Buon. Fie
1.* Dirai, che quella è vana, Ch
una quintana, Ch' un saracino
Mam. 4. 57. E come cavalier, che
racino Corre per carnovale, e
festa.

§. *Saracini, diciamo anche gli
dell'uva, quando cominciano a
vaj. Bellinc. son. 242.* Si fuggon
vigna i saracini.

SARACINO. *Seguace di setta pa
e infedele.* Lat. *saracenus*. *Bocc. no
10.* Gostanza, io ti menerò in
una bonissima donna saracina.
Inf. 27. Avendo guerra presso a
rano, E non con saracin, nè co
dei. *E Purg. 23.* Quai barbare fu
quai saracine? *Petr. cap. 9.* Vidi
la fine il saracino, Che fece a' nost
vergogna, e danno. *Maestruzz. 2.*
Eziandío che egli uccida uno pa
ovvero saracino. *E 2. 30. 1.* E' lic
cristiano, ch'è tenuto dal saracino,
volargli alcuna cosa? *Ar. Fur. 29.*
riprendendo il rito saracino Gran
e pieni fiaschi ne tracanna.

SARAMENTARE. *V. A. Obbl
o Costrignere con giuramento, Gi*
Lat. *ad jusjurandum adigere*. Gr. ἐγ
λαμβάνειν κατ' ἀνάγκην τοῖς ὅ
Albert. 2. 47. Conciossiacosachè tu
aver pace con saramento, e sar
tarli al tuo comandamento. *F
213.* Il poverello, gridando, e
mandandosi, giurava, e saramen
che egli non aveva veduto fanciu
cuno.

SARAMENTO. *V. A. Giurament
jusjurandum, sacramentum*. Gr. ὅ
Bocc. nov. 1. 6. Dandosi a que' tempi in
cia a' saramenti grandissima fede.
73. 13. Con saramenti affermandc
così era. *E nov. 84. 5.* Con molti sar
ti gliele affermò. *G. V. 7. 85. 1.* Si
concordia sotto saramento, pres
detto Papa, di fare la detta battag
11. 54. 3. Diponendo il suo saram
impromessa del santo passaggio d'
mare. *Vit. SS. Pad.* Pognamo ch
sogno abbia giurato, pur mi pare d
obbligato a questo saramento. *Stat.*
Sia tenuto, e debba per legame d
mento a lui dato, ogni negligenza
ta, far fare ec. un bello, e sufficie
mario. *Re Rub. 48.* Al saggio non c
far saramento. *Ovvid. Pist.* Più no
saramento ad altro amante.

ꞁCHIAGIONE. *Il sarchiare*. Lat. ›, *sarculatio*, *sarritura*. Gr. σκαλ. . *Cr.* 3. 8. 5. Della qual sarchia- non si affligge (*la fava*) anzi fa

.CHIAMENTO. *Il sarchiare*. Lat. ›, *sarculatio*. Gr. σκάλλωσις. *Cr.* . Fassi ancora sarchiamento, quan- lo peso della terra ec. la terra sarà › assodata.

.CHIARE. *Ripulire dall' erbe sal- tagliandole col sarchio*. Lat. *sarcu- arrire*. Gr. σκαλλίζειν. *Cr.* 3. 14. 3. ii da sarchiar non sono, e sar- si spengono. *E* 6. 2. 12. Quelle, ›ppo spesse nate saranno, così ra- ›ngano, che sarchiar si possano. ›. 13. Sarchiansi quante volte l' ocive nascon tra loro. *Lab.* 293. ›e dagli il malanno, torni a sar- le cipolle, e lasci stare le gentil- . *Tratt. gov. fam.* 21. Se il gra- n cadesse in terra, non morreb- non morisse, non nascerebbe, › nascesse, non sarebbe sarchia- : non fosse sarchiato non crescereb-

ꞁCHIATO. *Add. da Sarchiare*. Lat. ›ms. Gr. σκαλλισθείς. *Cr.* 3. 14. 3. ii da sarchiar non sono, e sarchia- ›ngono.

.CHIATURA. *Il sarchiare*. Lat. ›ra. Gr. σκάλλωσις. *Pallad. Sett.* quale lievemente fatta intorno sar- ›ra, fortifica la tenerezza della .

ꞁCHIELLA. *v.* SARCHIELLO.

.CHIELLARE. *Leggiermente sar- ; che anche comunemente i nostri ini il dicono Radere, o Chisciare. ›rculare*. Gr. σκαλλίζειν. *Pallad.* › 1. Di questo mese s' apparecchi e poi avendola sarchiellata lieve- , s' acconci con pula, e con mor-

ꞁCHIELLINO. *Dim. di Sarchiel* ›*allad. Marz.* 15. Vuolsi seminare ›ndo, e gittandolo, e ricoprire col ellino, o rastrellino.

ꞁCHIELLO, *e* SARCHIELLA. *lo Sarchio*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλ *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, hielli con due corna, con manichi ›o. *Alam. Colt.* 2. 36. E mentre egli tal, la sua famiglia Con semplici ielle attorno mande. *E* 4. 99. Poi le :, i marron, le vanghe, i coltri, Le ielle, i bidenti ec. Sian messe tutte ›ne.

RCHIETTO. *Sarchiello*. Lat. *sar* . Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 14. L' erbe edimeno col sarchietto si ricida-

RCHIO. *Piccola marra per uso di ›iare*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαφίς. .2. 13. Così col sarchio, come con ›, ottimamente si tolgono.

.RCHIOLINO. *Dim. di Sarchio; ›ello*. Lat. *sarculus*. *Libr. cur. ma.* L' erbe con le radiche si cavano di ›ra con un sarchiolino.

ꞁRCHIONCELLO. *Dim. di Sarchio*, *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 102. 1. ›esso si roncano, quandunque rina- › l' erbe in essa, con le mani, e col ›ioncello.

ꞁRCOCOLLA. *Liquor d' un albero ›rsia, di cui v. Diosc.* Lat. *sarcocolla*, σαρκοκόλλα. *M. Aldobr. P. N.* 69. › di sopra polvere di sangue di dra-gone, e sarcocolla. *Ricett. Fior.* 60. La sarcocolla è una lagrima di un arbore di Persia, simile all' incenso minuto, di colore o gialliccio, o rossigno.

SARDA. *Sorta di pietra dura*. Lat. *sarda* * *carneola*. *Dittam.* 4. 8. La sarda pietra quivi ancor si trova.

SARDELLA. *Piccolo pesce noto*. Lat. *sardinea*, *Berald. Franch. Sacch. nov.* 87. Levata questa vivanda, vennono sardelle in tocchetto. *Bern. rim.* 1. 98. Ha presso un lago, che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura. *Burch.* 1. 9. Giurando alle guagnel delle sardelle. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Quelle Forme Sardesche in mare Ebber gettate a ingrassar le sar- delle. *Malm.* 1. 62. Serransi in barca come le sardelle.

SARDINA. *Sardella*. Lat. *sarda minor*, *sardinea*. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto ec. averla altresì la murena ec. la sardina, l' ago primo del Rondelezio.

SARDONICO. Lat. *sardonyx*. Gr. σαρδόνυξ. *Mor. S. Greg.* Ben sappiamo noi, che lo sardonico, e lo zaffiro son pietre preziose; ma conciossiachè molte altre pietre sieno più nobili di queste, e di maggior prezzo, come è, che lo sardonico, e lo zaffiro ha color d' aere ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Sardonico è bella gemma, e di rosso colore, e ha nome sardonico perchè intra Sardi fu trovata in prima.

SARGANO, *e* SARGINA. *Spezie di panno da coverte*. *G. V.* 12. 66. 3. Sotto i carri alla coverta di sargani, e di drappi, che si guarentieno di quadrelli ec. *Liv. dec.* 3. Queste cose li Duchi dispre- zevolmente riprendevano, ma nè trapassare, nè disrompere la salmersa op posta, nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

SARGIA. *Spezie di panno lino, o lano di varj colori, e comunalmente dipinto, che era già in uso per cortinaggi, e simili*. Lat. *lodix*. Gr. στρῶμα. *Bocc. nov.* 44. 8. Facciale visi un letto tale, quale egli vi capee, e fallo fasciar d' attorno d' alcuna sargia. *E g.* 7. *p.* 4. Essendo in più luoghi per la piccola valle fatti letti, e tutti dal discreto siniscalco di sarge Francesche, e di capoletti intorniati, e chiusi. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili sarge, che ci manda. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Il quale era ec. fasciato dentro con un lenzuolo, e di fuori con una sargia.

SARGINA. *v.* SARGANO.

SARMENTO. *Lo stesso, che Sermento*. *Sodr. Colt.* 27. Il tempo vero dello spiccargli dalle viti è quando comincia- no i sarmenti ad aver piagati un po' gli occhi. *E* 32. Si fanno su per le pergole, e per le viti degli arbori co' i sarmenti delle viti proprie. *E* 37. Acconciandogli, che stieno rilevati ugualmente per tutto, sicchè crescendo, resti aggravata la vite di sarmenti traversali con contrappeso pari da ogni lato. *E* 45. Quanto si può si carichi il sarmento sopra la vite, affinchè non si marcisca, e si regga meglio.

SARNACCHIO. *V. A. Quella quantità di catarro, che in una volta si sputa; che oggi più comunemente diciamo Sornacchio*. *M. Aldobr.* Gli abbonderà sarnacchi, secondo 'l savor della maniera della flemma.

SARNACCHIOSO. *V. A. Add. Che ha sarnacchi*. Lat. *pituitosus*. Gr. φλεγματώδης. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. La sarnacchiosa tosse ec. Con lo sputo fetente, Che conturba la gente.

SARPARE. *Termine marinaresco*. *Sciogliere l' ancora*, *Salpare*. Lat. *tollere anchoram*, *solvere anchoram*, *solvere*. Gr. ἀγκύρας αἴρειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 13. Sarpa tu 'l ferro, olà. *Menz. rim.* 1. 12. E pure in lieto giorno Sarpò l' ancore sue l' altera nave. *Malm.* 11. 33. Si lancia fuora, e via sarpa, fratello (*qui per similit. cioè: scappa, o fugge prestamente*)

SARROCCHINO. *Sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle*. *Malm.* 1. 21. Va col sarrocchino, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pellegrino.

SARTE. *Corde della vela del navilio legate all' antenna*. Lat. *rudentes*. Gr. τρόπωτοι. *Filoc.* 5. 45. L' albero, le vele, i temoni, e le sarte da' venti, e dall' onde ci sono state tolte. *Dant. Inf.* 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Petr. son.* 231. Veggio fortuna in porto, e stanco omai Il mio nocchiero, e rotte arbore, e sarte. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d' or la vela.

SARTIAME. *Termine marinaresco; Nome generico di tutte le funi, che si adoperano nelle navi*.

SARTO. *Quegli, che taglia i vestimenti, e gli cuce*. Lat. *sarcinator*, *vestiarius*, *Erasm. Bocc. nov.* 38. 3. Con una fanciulla del tempo suo figliuola d' un sarto si dimesticò. *Dittam.* 4. 4. Perchè tanto mi stringe a questo punto La lunga tema, ch' i' so come il sarto, Che per fretta trapassa spesso il punto. *Franc. Barb.* 302. 4 Guardati dal barbiere ec. Dal sarto, che tagliare Non vuol che 'l veggia, o fare. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Per tre modi puote apparare chi in questo modo vive; per natura ec. per arte meccanica, fabbro, arte di lana, sarto ec.

SARTORE. *Sarto*. Lat. *sarcinator*. *vestiarius*. Gr. ἀκεστής, ἱματιοποιός. *M. V.* 9. 37. In questi tempi della state uno sartore Inghilese ec. cominciò a fare brigata di saccardi. *Dant. Inf.* 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. *E Par.* 32. Qui farem punto, come buon sartore, Che com' egli ha del panno, fa la gonna. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. sartori, armaiuoli ec. *Morg.* 19. 53. Dicea Margutte: quel can tradito re Per modo le costure m' ha trovate, Che non sarebbe cattivo sartore. *E* 25. 258. Perde il punto il sartor, che non fa il nodo.

SASSAIA. *Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone*. Lat. *cumulus lapidum*. *Viv. disc. Arn.* 42. I quali servissero come di guida a quei pignoni, o sassaie, che in forma d' argini potenti io intenderei di fare. *E* 43. In construire a seconda, e a traverso pignoni, che son chiamate sassaie. *E* 45. Nel fiume d' Arno ec. sono state messe in opera più sassale con quello della Vecola.

SASSAIUOLA. *Battaglia fatta co' sassi*. Lat. *lithomachia*. Gr. λιθομαχία. *Cecch. Mogl.* 3. 4. Che se i citti s' accor-

D. I pesci arrostiti sono migliori, e più saporiti, che quelli, che sono lessi nell'acqua. *Red. lett.* 2. 176. Il ceivello di daino è una gentil cosa, molto saporita, e molto sana.

§. I. *Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto.* Lat. *gustatu jucundus.* Gr. τερπνός. *Bocc. nov.* 52. 6. Al quale ec. il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata.

§. II. *Figuratam. vale, Che arreca diletto. Bern. Orl.* 1. 25. 2. Le cose belle, e preziose, e care, Saporite, soavi, e dilicate Scoperte in man non si debbon portare, Perchè da' porci non sieno imbrattate.

§. III. *Dicesi Uomo saporito, di Persona graziosa, e di spirito, e per ironia di Persona maliziosa.* Lat. *callidus, emunctæ naris.* Gr. πολυμήτης. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 109. Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago, e famoso Ditirambo.

SAPOROSITA', SAPOROSITADE, e SAPOROSITATE. *Astratto di Saporoso.* Lat. *sapor.* Gr. χυμός. *Cr.* 3. 19. 2. La sua secchezza perde, e saporosità, e buon nutrimento acquista.

SAPOROSAMENTE. *Avverb. Con sapore, Saporitamente.* Lat. *sapide.* Gr. τερπνῶς.

§. I. *Per Gustosamente.* Lat. *jucunde.* Gr. τερπνῶς.

§. II. *Per metaf. Med. Arb. cr.* Fu cotto saporosamente di merigge per lo caldo del sole spirituale. *Vit. Plut.* Bruto se ne rise saporosamente (*cioè: di cuore*)

SAPOROSISSIMO. *Superl. di Saporoso. Segn. Pred.* 6. 4. Poco rileverebbe dunque, che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutte ec. se dall'altro canto vi alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser noiosi, che dilettevoli.

SAPOROSO. *Add. Saporito.* Lat. *sapidus.* Gr. εὔχυλος. *Fiamm.* 4. 119. Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. *Cr.* 6. 39. 1. La polvere del suo seme (*del curiandolo*) gittata sopra la carne la fa saporosa. *Red. lett.* 2. 177. Il lampredotto del daino è viepiù gentile, teneruccio, e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

§ *Per metaf.* Lat. *dulcis, mellitus, jucundus.* Gr. γλυκύς, μελιχρός, τερπνός. *Coll. Ab. Isac.* 27. Conciofossecosach'egli fussino saporosi di sale divino. *Bemb. Asol.* 2. 82. Della quale (*Sabinetta*) la giovanetta età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care (*cioè: dilettevoli*)

SAPPIENTE. *Add. Che sa.* Lat. *sciens.* Gr. εἰδήμων. *Cr.* 4. 18. 6. Avvegnachè alcuni così maschi, come femmine, non sappienti la natura, e generazioni delle gragnuole, imprudentemente, o fallacemente affermino, alla gragnuola, e alle folgori alcuna cosa far si possa.

§. *E Sappiente, diciamo anche l'Olio, e 'l Cacio, quando hanno troppo acuto sapore.* Lat. *sapidus. Alleg.* 82. Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiugnetevi cacio sappiente di forma.

SAPUTA. *Il sapere, Notizia.* Lat. *scientia, consilium.* Gr. γνῶσις. *Bocc. nov.* 36. 19. Perdono vi domando ec. d'avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. *E nov.* 73. 8. Diliberò di non volerlo fare senza saputa di Bruno, e di Buffalmacco. *G. V.* 8. 18. 1. Il detto Re Giacomio si scusò della 'mpresa ec. e come era suta di sua saputa. *Tes. Br.* 7. 20. L'uno è, che noi imprendiamo le cose, che noi non sapemo, per diritta saputa. *Salust. Catell.* Non senti, che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti costoro?

SAPUTAMENTE. *Avverb. Con sapere, Scientemente.* Lat. *scienter, consulto.* Gr. ἐξεπιτηδές. *Cavalc. Pungil.* Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. *Sen. Declam.* Convenirsi con una femmina, e saputamente obbedirla in somiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la disonestà d'entro. *Maestruzz.* 1. 78. Il settimo è colui, che saputamente piglia per moglie una monaca.

SAPUTO. *Add. da Sapere.* Lat. *cognitus.* Gr. γνώριμος, γνωστός. *Dant. Purg.* 12. Allor fec'io, come color, che vanno Con cosa in capo non da lor saputa. *Bocc. nov.* 44. 9. La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. *Per Savio, Accorto.* Lat. *sapiens, cautus.* Gr. σοφός. *Nov. ant.* 2. 2. Maestro, avvisa questo destriere, che mi è fatto conto, che tu se' molto saputo. *M. V.* 11. 30. Il capitan delle galée, saputo guerriere, fece a due galée levare alto gli alberi. *Amm. ant.* 11. 1. 6. Lo parlare ragionevole, e adorno mostra disagguaglianza da' non saputi. *Dant. Purg.* 16. Onde la scorta mia saputa, e fida Mi s'accostò. *Stor. Pist.* 82. Castruccio, come colui, ch'era savio, e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

SARA. Lat. *serra piscis. Tes. Br.* 4. 1. Sara è uno pesce, ch'ha una cresta, ch'è alla maniera di serre, onde rompe le nari di sotto, e le sue ale sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, sì ne va in profondo di mare.

SARACINESCA, e SERACINESCA. *Sust. Sorta di toppa, Serrame. Salv. Granch.* 3. 5. La Clarice s'è chiusa con Fortunio Disavvedutamente nella camera Della saracinesca. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Chiavi di serratura Nuova, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. *Alleg.* 167. L'oro, e l'argento di questi se ne sta raccolto ne' casson di noce imbullettati, e gravi, serrato a centom. la saracinesche.

§. *Saracinesca, si dice anche quella Serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, o simili. Libr. Son.* 146. Sicchè, levata la saracinesca, Affogò forse venti, e non migliaia. *Segr. Fior. art. guerr.* 1. 151. Affortificansi ancora le porte con le saracinesche. *E appresso:* Io ho vedute di queste saracinesche, che voi dite, fatte nella Magna di travette, in forma d'una graticola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi tutte massicce.

SARACINESCO. *Add. Di Saracino, Da Saracino.* Lat. *Saracenicus. G. V.* 6. 1. 3. Seppe la lingua Latina, e la nostra volgare, Tedesco, Francesco, Greco, Saracinesco. *E* 12. 101. 1. Tanto è a dire Mulè in Saracinesco, come Re in nostro Latino. *Bocc. nov.* 99. 37. Comandò, che a messer Torello ec. fosse messa in dosso una roba alla guisa Saracinesca. *Cr.* 9. 25. 3. S'unga con sapone Saracinesco.

§. *Toppa saracinesca, vale lo stesso, che Saracinesca nel primo significato. Lasc. Parent.* 5. 7. Voi sapevate pure della toppa saracinesca, che non si può aprire, nè di dentro, nè di fuori, senza la chiave. *Ambr. Furt.* 3. 11. Il quale (*uscio*) avendo una buona toppa saracinesca si viene a serrar di sorte, che nè di dentro, nè di fuori si può senza la chiave aprire.

SARACINO. *Sust. Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia.* Lat. *palus. Onde correre al saracino,* Lat. *ad palum se exercere. Lab.* 233. Questi così fatti, se egli avessono già il viso fatto, come il saracin della piazza, ama ella sopra ogni altra cosa. *Franc. Sacch. nov.* 159. E così si fermò là, dove si pone il saracino. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Dirai, che quella è vana, Ch'ell'è una quintana, Ch'un saracino ell'è. *Mam.* 4. 57. E come cavalier, che al saracino Corre per carnovale, o altra festa.

§. *Saracini, diciamo anche gli Acini dell'uva, quando cominciano a divenir vaj. Bellinc. son.* 242. Si fuggon nella vigna i saracini.

SARACINO. *Seguace di setta pagana, e infedele.* Lat. *saracenus. Bocc. nov.* 42. 10. Gostanza, io ti menerò in casa d'una bonissima donna saracina. *Dant. Inf.* 27. Avendo guerra presso a Laterano, E non con saracin, nè con giudei. *E Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai saracine? *Petr. cap.* 9. Vidi verso la fine il saracino, Che fece a' nostri assai vergogna, e danno. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Eziandío che egli uccida uno pagano, ovvero saracino. *E* 2. 30. 1. E' licito al cristiano, ch'è tenuto dal saracino, d'involargli alcuna cosa? *Ar. Fur.* 29. 22. E riprendendo il rito saracino Gran tazze, e pieni fiaschi ne tracanna.

SARAMENTARE. *V. A. Obbligare, o Costrignere con giuramento, Giurare.* Lat. *ad jusjurandum adigere.* Gr. ἐγκαταλαμβάνειν κατ' ἀνάγκην τοῖς ὅρκοις. *Albert.* 2. 47. Conciossiacosachè tu puoi aver pace con saramento, e saramentarli al tuo comandamento. *Fir. As.* 213. Il poverello, gridando, e raccomandandosi, giurava, e saramentava, che egli non aveva veduto fanciullo alcuno.

SARAMENTO. *V. A. Giuramento* Lat. *jusjurandum, sacramentum.* Gr. ὅρκος. *Bocc. nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 73. 13. Con saramenti affermando, che così era. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermo. *G. V.* 7. 85. 1. Si prese concordia sotto saramento, presente il detto Papa, di fare la detta battaglia. *E* 11. 54. 3. Diponendo il suo saramento, e impromessa del santo passaggio d'oltremare. *Vit. SS. Pad.* Pognamo che io in sogno abbia giurato, pur mi pare d'essere obbligato a questo saramento. *Stat. Merc.* Sia tenuto, e debba per legame di saramento a lui dato, ogni negligenza lasciata, far fare ec. un bello, e sofficiente armario. *Re Rub.* 48. Al saggio non convien far saramento. *Ovvid. Pist.* Più non farai saramento ad altro amante.

SARCHIAGIONE. *Il sarchiare*. Lat. *sarritio*, *sarculatio*, *sarritura*. Gr. σκαλίσεις. *Cr.* 3. 8. 5. Della qual sarchiagione non si affligge (*la fava*) anzi fa pro.

SARCHIAMENTO. *Il sarchiare*. Lat. *sarritio*, *sarculatio*. Gr. σκαλισμός. *Cr.* 6. 2. 13. Fassi ancora sarchiamento, quando per lo peso della terra ec. la terra sarà troppo assodata.

SARCHIARE. *Ripulire dall'erbe salvatiche tagliandole col sarchio*. Lat. *sarculare*, *sarrire*. Gr. σκαλίζειν. *Cr.* 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono. *E* 6. 2. 12. Quelle, che troppo spesse nate saranno, così rade si pongano, che sarchiar si possano. *E num.* 13. Sarchiansi quante volte l'erbe nocive nascon tra loro. *Lab.* 293. Domine dagli il malanno, torni a sarchiare le cipolle, e lasci stare le gentildonne. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse in terra, non morrebbe, se non morisse, non nascerebbe, se non nascesse, non sarebbe sarchiato, se non fosse sarchiato non crescerebbe.

SARCHIATO. *Add. da Sarchiare*. Lat. *sarculatus*. Gr. σκαλισθείς. *Cr.* 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono.

SARCHIATURA. *Il sarchiare*. Lat. *sarritura*. Gr. σκάλισις. *Pallad. Sett.* 14. Al quale lievemente fatta intorno sarchiatura, fortifica la tenerezza della pianta.

SARCHIELLA. v. **SARCHIELLO**.

SARCHIELLARE. *Leggiermente sarchiare; che anche comunemente i nostri contadini il dicono Radere, o Chisciare*. Lat. *sarculare*. Gr. σκαλίζειν. *Pallad. Genn.* 1. Di questo mese s'apparecchi l'aia, e poi avendola sarchiellata lievemente, s'acconci con pula, e con morchia.

SARCHIELLINO. *Dim. di Sarchiello*. *Pallad. Marz.* 15. Vuolsi seminare spargendo, e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino, o rastrellino.

SARCHIELLO, e **SARCHIELLA**. *Dim. di Sarchio*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, e sarchielli con due corna, con manichi iv'entro. *Alam. Colt.* 2. 36. E mentre egli opra tal, la sua famiglia Con semplici sarchielle attorno mande. *E* 4. 99. Poi le zappe, i marron, le vanghe, i coltri, Le sarchielle, i bidenti ec. Sian messe tutte insieme.

SARCHIETTO. *Sarchiello*. Lat. *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 14. L'erbe nientedimeno col sarchietto si ricidano.

SARCHIO. *Piccola marra per uso di sarchiare*. Lat. *sarculum*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 13. Così col sarchio, come con mano, ottimamente si tolgono.

SARCHIOLINO. *Dim. di Sarchio; Sarchiello*. Lat. *sarculus*. *Libr. cur. malatt.* L'erbe con le radiche si cavano di sotterra con un sarchiolino.

SARCHIONCELLO. *Dim. di Sarchio*. Lat. *sarculus*. Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 102. 1. Appresso si roncano, quandunque rinascano l'erbe in essa, con le mani, e col sarchioncello.

SARCOCOLLA. *Liquor d'un albero di Persia, di cui v. Diosc*. Lat. *sarcocolla*. Gr. σαρκοκόλλα. *M. Aldobr. P. N.* 69. Pesse di sopra polvere di sangue di dragone, e sarcocolla. *Ricett. Fior.* 60. La sarcocolla è una lagrima di un arbore di Persia, simile all'incenso minuto, di colore o gialliccio, o rossigno.

SARDA. *Sorta di pietra dura*. Lat. *sarda* * *carneola*. *Dittam.* 4. 8. La sarda pietra quivi ancor si trova.

SARDELLA. *Piccolo pesce noto*. Lat. *sardinea*, *Bereald. Franch. Sacch. nov.* 87. Levata questa vivanda, vennono sardelle in tocchetto. *Bern. rim.* 1. 98. Ha presso un lago, che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura. *Burch.* 1. 9. Giurando alle guagnel delle sardelle. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Quelle Forme Sardesche in mare Ebber gettate a ingrassar le sardelle. *Malm.* 1. 62. Serransi in barca come le sardelle.

SARDINA. *Sardella*. Lat. *sarda minor*, *sardinea*. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto ec. averla altresì la murena ec. la sardina, l'ago primo del Rondelezio.

SARDONICO. Lat. *sardonyx*. Gr. σαρδόνυξ. *Mor. S. Greg.* Ben sappiamo noi, che lo sardonico, e lo zaffiro son pietre preziose; ma conciossiachè molte altre pietre sieno più nobili di queste, e di maggior prezzo, come è, che lo sardonico, e lo zaffiro ha color d'aere ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Sardonico è bella gemma, e di rosso colore, e ha nome sardonico perchè intra Sardi fu trovata in prima.

SARGANO, e **SARGINA**. *Spezie di panno da coverte*. *G. V.* 12. 66. 3. Sotto i carri alla coverta di sargani, e di drappi, che si guarentieno di quadrelli ec. *Liv. dec.* 3. Queste cose li Duchi disprezevolmente riprendevano, ma nè trapassare, nè dirompere la salmeria opposta, nè a far far luogo alle costipate barde, e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

SARGIA. *Spezie di panno lino, o lano di varj colori, e comunalmente dipinto, che era già in uso per cortinaggi, e simili*. Lat. *lodix*. Gr. στρῶμα. *Bocc. nov.* 44. 8. Faccialevisi un letto tale, quale egli vi cape, e fallo fasciar d'attorno d'alcuna sargia. *E g.* 7. *p.* 4. Essendo in più luoghi per la piccola valle fatti letti, e tutti dal discreto siniscalco di sarge Francesche, e di capoletti intorniati, e chiusi. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili sarge, che ci manda. *Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Il quale era ec. fasciato dentro con un lenzuolo, e di fuori con una sargia.

SARGINA. v. **SARGANO**.

SARMENTO. *Lo stesso, che Sermento*. *Sodr. Colt.* 27. Il tempo vero dello spiccargli dalle viti è quando cominciano i sarmenti ad aver piagati un po' gli occhi. *E* 32. Si fanno su per le pergole, e per le viti degli arbori co' i sarmenti delle viti proprie. *E* 37. Acconciandogli, che stieno rilevati ugualmente per tutto, sicchè crescendo, resti aggravata la vite di sarmenti traversali con contrappeso pari da ogni lato. *E* 45. Quanto si può si carichi il sarmento sopra la vite, affinchè non si marcisca, e si regga meglio.

SARNACCHIO. *V. A. Quella quantità di catarro, che in una volta si sputa; che oggi più comunemente diciamo Sornacchio*. *M. Aldobr.* Gli abbonderà sarnacchi, secondo 'l favor della maniera della flemma.

SARNACCHIOSO. *V. A. Add. Che ha sarnacchi*. Lat. *pituitosus*. Gr. φλεγματώδης. *Fr. Iac. T.* 1. 3. 6. La sarnacchiosa tosse ec. Con lo sputo fetente, Che conturba la gente.

SARPARE. *Termine marinaresco*. *Sciogliere l'ancora*, *Salpare*. Lat. *tollere ancoram*, *solvere ancoram*, *solvere*. Gr. ἀγκυραν αἴρειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 13. Sarpa tu 'l ferro, olà. *Menz. rim.* 1. 12. E pure in lieto giorno Sarpò l'ancore sue l'altera nave. *Malm.* 11. 33. Si lancia fuora, e via sarpa, fratello (*qui per similit. cioè: scappa, o fugge prestamente*)

SARROCCHINO. *Sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle*. *Malm.* 1. 21. Va col sarrocchino, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pellegrino.

SARTE. *Corde della vela del navilio legate all'antenna*. Lat. *rudentes*. Gr. πρότονοι. *Filoc.* 5. 45. L'albero, le vele, i temoni, e le sarte da' venti, e dall'onde ci sono state tolte. *Dant. Inf.* 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Petr. son.* 231. Veggio fortuna in porto, e stanco omai il mio nocchiero, e rotte arbore, e sarte. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d'or la vela.

SARTIAME. *Termine marinaresco; Nome generico di tutte le funi, che si adoperano nelle navi*.

SARTO. *Quegli, che taglia i vestimenti, e gli cuce*. Lat. *sarcinator*, *vestiarius*, *Erasm. Bocc. nov.* 38. 3. Con una fanciulla del tempo suo figliuola d'un sarto si dimestico. *Dittam.* 4. 4. Perchè tanto mi stringe a questo punto La lunga tema, ch'i' fo come il sarto, Che per fretta trapassa spesso il punto. *Franc. Barb.* 302. 4. Guardati dal barbiere ec. Dal sarto, che tagliare Non vuol che 'l veggia, o fare. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Per tre modi puote apparare chi in questo modo vive; per natura ec. per arte meccanica, fabbro, arte di lana, sarto ec.

SARTORE. *Sarto*. Lat. *sarcinator*, *vestiarius*. Gr. ἀκεστής, ἱματιοποιός. *M. V.* 9. 37. In questi tempi della state uno sartore Inghilese ec. cominciò a fare brigata di saccardi. *Dant. Inf.* 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. *E Par.* 32. Qui farem punto, come buon sartore, Che com'egli ha del panno, fa la gonna. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. sartori, armaiuoli ec. *Morg.* 19. 53. Dicea Margutte: quel can traditore Per modo le costure m'ha trovate, Che non sarebbe cattivo sartore. *E* 25. 258. Perde il punto il sartor, che non fa il nodo.

SASSAIA. *Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone*. Lat. *cumulus lapidum*. *Viv. disc. Arn.* 42. I quali servissero come di guida a quei pignoni, o sassaie, che in forma d'argini potenti io intenderei di fare. *E* 43. In construire a seconda, e a traverso pignoni, che son chiamate sassaie. *E* 45. Nel fiume d'Arno ec. sono state messe in opera più sassaie con quello della Vecola.

SASSAIUOLA. *Battaglia fatta co' sassi*. Lat. *lithomachia*. Gr. λιθομαχία. *Cecch. Mogl.* 3. 4. Che se i citti s'accor-

gessero Di questo vostro umore, e vi farebbono La sassaiuola dietro. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. O qualch'altro, ch'armeggi Cavalcando di Pindo Sul caval Pegaseo le sassaiuole (*qui figuratam.*)

SASSAIUOLO. *Aggiunto, che si dà a una Spezie di colombi*. Lat. *saxatilis*, Gr. πετραῖ@. *Cr.* 9. 88. 1. E di quelli (*colombi*) che vi si mettono, migliori sono i sassaiuoli, e dopo quelli sono i tigrani.

SASSAFRAS, e **SASSAFRASSO**. *Legno gialliccio odorifero di sapore alquanto acre, e aromatico tendente a quello del finocchio, che viene a noi in pezzi grossi dalla Florida, e l'albero, da cui è tolto, è chiamato dagl' Indiani Pavame*. Lat. * *sassafras*. *Ricett. Fior.* 54. Il sassafras è un arbore, che nasce nell'Indie Occidentali, di fusto assai grande, di somiglianza al pino, ed ha le foglie con tre punte, come quelle del fico. *Red. esp. nat.* 97. Racconta, che il legno del sassafrasso tenuto in molle per otto giorni nell'acqua di mare la fa divenire dolce, e buona a bere. *E* 98. Ancorchè ec. in altre prove raddoppiassi la quantità del sassafrasso. *E cons.* 1. 145. Crederei, che fosse necessario venire all'uso di un decotto di cina, e di vipere, con la giunta di qualche poca di salsapariglia, e di sassafras, preparata secondo l'arte, con altre erbe, radiche ec.

SASSATA. *Colpo di sasso*. Lat. *saxi, vel lapidis ictus*. Gr. λιθοβολή. *Varch. stor.* 10. 280. Il marchese stesso, mentre brigava di salire sopra i bastioni, per una percossa d'una sassata, ch'egli ebbe ec. cadde in terra tramortito. *Morg.* 7. 44. Chi dà sassate, che parevan dure. *Bern. rim.* 1. 105. Ha del labbro un gheron di sopra manco, Una sassata gliele portò via, Quando si combatteva Castelfranco. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. La lealtà le trasse una sassata, O fosse di diaspro, o d'alberese.

SASSEFRICA. *Erba nota, di grandezza, e colore non molto dissimile alla pastinaca, le cui barbe cotte s'usano in verno per insalata*. Lat. *tragopogon*. *Cr.* 6. 94. 3. Contra stranguria, e dissuria si dia il vino della decozion del suo seme, e di sassefrica. *Dav. Colt.* 200. D'Agosto fa' l'agresto, semina rape, radici, sassefrica, navoni, carote, e pastinache.

SASSELLO. *Sassuolo*. *Soder. Colt.* 14. Le terre sparse di minuti sasselli, e mesticate di scaglie o pietre ec. giovano alle viti.

SASSELLO. *Diciamo a una Spezie di tordo alquanto più piccolo*. *Morg.* 14. 58. Il marin tordo, il bottaccio, il sassello. *Malm.* 7. 76. Dàgli pur, rispondea, ch'egli è sassello (*qui figuratam.*)

SASSETTO. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. λιθίδιον. *Gal. Sist.* 126. Queste, e assai minori resistenze di sassetti, di rena, di foglie vediamo quietissimamente riposarsi in terra. *E* 185. Dicami il signor Simplicio, qual sia il moto, che fa quel sassetto stretto nella cocca della canna, mentre il fanciullo la muove per tirarla lontano?

SASSIFRAGA, e **SASSIFRAGIA**. *Erba nota, che nasce tra i sassi, e in luoghi aridissimi, e secondo 'l Mattiuolo ce n'è di più spezie*. Lat. *saxifragum, saxifraga*. Gr. σαξίφραγον. *M. Aldobr.* E se vien per freddo, recipe gengiovo, pilatro, sassifragia, ed isapo. *Cr.* 2. 25. 9. Adunque in que' cotali luoghi, o al tutto pianta non vi nasce, o se vi nasce, si è rara, e debole, siccome è la sassifraga, e certe altre piccole gramigne, ovvero erbe.

SASSO. *Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre, e maneggiar con mano*. Lat. *saxum, lapis*. Gr. πέτρα. *G. V.* 11. 39. 5. Co' sassi cacciati fuori, e fediti. *E* 12. 20. 8. Si mise dentro al serraglio della piazza al ponte a gran pericolo ricevendo di molti sassi, e quadrella. *Cronichett. d'Amar.* 33. Come lo lione gli venne addosso, e prese un sasso, e lo mantello, e difesesi vigorosamente. *Soder. Colt.* 3. Gli antichi lasciarono per ricordo delle viti, che si lasciassero presso a' fianchi delle fosse piantate di viti, sassi non più di cinque libbre l'uno.

§. I. *Sasso, pigliasi eziandio per Ogni sorta di pietra, e siasi quanto si vuol grande*. Lat. *saxum, rupes*. Gr. ἀκρότομ@, πέτρα. *Petr. canz.* 31. 7. Sotto un gran sasso In una chiusa valle, ond' esce Sorga, Si stà. *Dant. Inf.* 34. Poi uscì fuor per lo foro d'un sasso, E pose me in sull'orlo a sedere. *E Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo. *But. ivi*: Nel crudo sasso ec. cioè nel monte dell'Avernia. *Dant. Par.* 21. Tra duo liti d'Italia surgon sassi, E non molto distanti alla tua patria. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Ebbe trovata una bella spelonca chiusa con una lapida appiè d'uno bellissimo monte, lo quale era quasi tutto sasso. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Non tutte le nostre pari hanno il modo di abbigliarsi co' sassi d'Oriente, o colle arene del Tago. *Malm.* 8. 23. Statue eccellenti di que' Prassitelli, Che a' sassi danno il moto in Settignano.

§. II. *Sasso, per Sepolcro di pietra; maniera poetica*. Lat. *lapis sepulcralis*. Gr. λίθος ἐπιτάφιος. *Petr. canz.* 42. 1. Ove chiusa in un sasso Vinse molta bellezza acerba morte. *E son.* 287. Ite, rime dolenti, al duro sasso, Che 'l mio caro tesoro in terra asconde.

§. III. *Diciamo in proverb. Trarre, o Gittare il sasso, e nasconder la mano; che vale Fare il male, e mostrar di non esserne stato l'autore*. *Varch. stor.* 12. 473. Arebbe voluto, secondo il costume suo, il quale era di gittare il sasso, come si dice, e nascondere la mano, che un altro avesse, e non egli, levato questo dado.

§. IV. *Fare a' sassi pe' forni*. v. FORNO §. V.

§. V. *Essere alla porta co' sassi*. v. PORTA §. III.

SASSOFRASSO. *Sassafras*. Lat. *sassafras*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Il sassofrasso, Siccome il legno, vi si dà pel capo.

SASSOLINETTO. *Dim. di Sassolino*. *Segn. Pred.* 2. 6. La colpa dell'uno fu, che il Re avea trovato nel bicchiere un moscino; dell'altro fu ch'avea trovato nel pane un sassolinetto.

SASSOLINO. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. λιθίδιον. *Serd. stor.* 1. 27. Senza punto fermare il corso de' cavalli, di subito si ponevano a sedere, e quindi ricoglievano per terra i sassolini, e in un momento ancora smontavano, e rimontavano correndo sempre i cavalli quanto più potevano. *Bern. rim.* 1. 102. Avere un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce drento a una calza, Che vadia in giù, e 'n su per istaffetta. *Red. esp. nat.* 66. Che le gru ingozzino questi sassolini, lo accennò Eliano. *Sagg. nat. esp.* 268. Ch'hanno ne' lor ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti.

SASSOSISSIMO. *Superl. di Sassoso*. *Red. Ditir.* 34. Or questo, che stillò dall' uve brune Di vigne sassosissime Toscane, Bevi, Arianna.

SASSOSO. *Add. Pieno di sassi*. Lat. *saxosus, lapidosus*. Gr. λιθώδης. *Pallad. Febbr.* 25. Si semina il finocchio in terra aperta, e poco sassosa. *Mor. S. Greg.* Cristo roppe le fonti, e i sassosi fossi, quando aperse i fiumi della verità ne' cuori de' suoi Appostoli. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. E andando così pensando pervenne ad una valle molto sassosa. *Alam. Colt.* 4. 93. E per sassosi colli Il lucente cristallo, e 'l freddo affina.

SASSUOLO. *Dim. di Sasso*. Lat. *lapillus*. Gr. λιθίσκος. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Arena diventar, sassuoli, e brecce. *Soder. Colt.* 26. Si faccia fare un ferro sodo a uso di succhiello in punta, che discosterà i sassuoli, in che egli intoppi sotto.

SATAN, e **SATANA**. *Nome del principe de' dimonj, oggi più comunemente Satanasso*. Lat. *satanas, adversarius*. Gr. σατανᾶς. *Dant. Inf.* 7. Pape satan, pape satan aleppe. *Coll. SS. Pad.* Allora entrò in lui satanà, e san Piero disse ad Anania: perchè tentò satana il cuor tuo, che tu mentissi allo Spirito santo? *Mor. S. Greg.* 1. 2. Ecco, che m'è dato lo stimolo della carne mia, l'angelo di satana.

SATANASSO. *Lo stesso, che Satana*. Lat. *satanas*. Gr. σατανᾶς. *Franc. Sacch. nov.* 151. Come se andasse a combattere con satanasso. *Serd. stor.* 14. 558. Con animo di prendere quella sedia della guerra contro a satanasso. *E* 571. Ficcò palesemente nel Coran le insegne vincitrici della morte, e di satanasso.

§. *Per Diavolo semplicemente*. *Ciriff. Calv.* 2. 40. Poi se n'andò con tanti satanassi, Ch'io credo, che l'inferno più non n'ebbe. *Bern. Orl.* 1. 4. 23. Egli è venuto in Spagna un satanasso, Una furia, una fiera orrenda, e strana, Che dicon, che si chiama il Re Gradasso (*qui figuratam.*)

SATELITE. *V. L. Soldato, che accompagna altrui*. Lat. *satelles*. Gr. δορυφόρος. *Varch. stor.* 12. 445. Nè mancarono de suoi soldati, e satelliti, chiamati oggi cagnotti, i quali pubblicarono per tutte le città cartegli ec. faccendogli ec. appiccare ne' luoghi pubblici, e più frequentati. *Guicc. stor.* 9. 454. O perchè ne fossero autori i satelliti de' Bentivogli, o pure perchè ec.

SATIRA. *Poesia mordace, e riprenditrice de' vizj*. Lat. *satyra*. Gr. σατύρα. *But. Purg.* 22. 2. Satira è materia in infimo stilo, e riprensione de' vizj, e dicesi satira, che era una tafferia, ovvero scodella, che s'offeriva agli Dii, piena d'ogni cosa, come è la satira, che riprende ogni vizio, e mischia i grandi, e i mezzani, e i piccoli insieme. Ovvero si chiama satira da' satiri, che erano Iddii delle selve, cornuti, co' piè caprini, nudi, le quali condizioni si convengono alla satira, che con parole nude a niun perdona, e entra in ogni vil materia. *Red. annot. Ditir.* 1. Fra

Iacopone da Todi ec. in una sua satira, che tra le stampate è la decimasesta. *E* 136. Ma ne' bisogni l'hanno usata ancora i moderni, tra' quali monsignor Azzolini nella sua famosa satira.

SATIRACCIO. *Peggiorat. di Satiro. Menz. sat.* 10. Si smascella di risa, e fa una cera D'un Satiraccio.

SATIREGGIARE. *Far satire; e figuratam. Riprendere, Biasimare.* Lat. *satyram scribere. Alleg.* 63. Io non vo' pertanto inferir quel, che par, che satireggiando accennasse un galantuomo. *Car. lett.* 1. 35. Se la tentazione, che mostrava aver di satireggiare, è ita innanzi. *Salvin. disc.* 2. 389. Noi diciamo: dare il giambo ad uno, e i Greci *ἰαμβίζειν* per satireggiare.

SATIRELLO. *Dim. di Satiro.* Lat. *satyriscus*. Gr. *σατυρίσκος*. *Ovvid. Pist.* Li Satirelli, che sono Iddii delli boschi, e li Fauni, che sono Iddii de' campi, già mi perseguitaron per boschi, e per riviere. *Red. Ditir.* 43. Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà ec.

SATIRESCAMENTE. *Avverb. A maniera di satira.* Lat. *satyrice*. Gr. *σατυρικῶς*. *Salvin. disc.* 1. 323. Titolo ec. d'occhi cerulei diede satirescamente l' Ateniese Aristofane in una sua commedia intitolata la Pace, a' Lacedemoni.

SATIRESCO. *Add. Satirico.* Lat. *satyricus*. Gr. *σατυρικός*. *Menz. sat.* 3. Pur tenterò con satiresca avena, Mentr' io bagno nel fiele il labbro secco, Far sentire una zolfa orrenda, e piena.

SATIRETTO. *Satirello.* Lat. *satyriscus*. Gr. *σατυρίσκος*. *Cant. Carn.* 1. Questi lieti Satiretti Delle ninfe innamorati Per caverne, e per boschetti Han lor posto cento aguati. *E* 40. Vedere questo lieto Satiretto Da dolce amor legato. *Red. Ditir.* 25. Da un insolente Satiretto osceno Con infame flagel venga percosso.

SATIRICO. *Sust. Compositore di satire.* Lat. *satyrarum scriptor*. Gr. *σατυρογράφος*. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Dichiarando fra questi I sollazzevol versificatori, E i satirici buon non dover porsi.

SATIRICO. *Add. Da satira; Mordace, cioè Che pugne, e offende altrui, o in parole; o in iscrittura.* Lat. *acer, maledicus, satyricus*. Gr. *σατυρικός*. *But.* In tutte sue opere fu satirico, perchè trattò della riprension de' vizj. *Red. Ditir.* 16. Di satirico fiele atra bevanda Mi porga. *Buon. Fier. introd.* 5. 3. E i satirici colpi intorno meni.

SATIRINO. *Dim. di Satiro.* Lat. *satyriscus*. Gr. *σατυρίσκος*. *Borgh. Rip.* 448. Dipinse un Polifemo grandissimo con molti fanciulli, e Satirini, che gli giuocano intorno. *E* 512. Ha una tazza nella man destra, e nella sinistra una pelle di tigre, e un grappollo d' uva, la quale un Satirino cerca di mangiare.

SATIRIO. *Lo stesso, che Satirione.* Lat. *satyrion*. *Ricett. Fior.* 62. Il satirio appresso gli Arabi è nome comune a tutte le sorte de' testicoli ec. intendendo per testicoli di golpe quelli, che appresso a' Greci si chiamano propriamente satirii.

SATIRIONE. *Nome generico de' testicoli di cane, di volpe, e di becco, benchè da alcuni sia stato erroneamente creduto il medesimo, che l' Appio salvatico.* Lat. *satyrion, satyrium, orchis, testiculus*. *Cr.* 6. 106. 1. Il satirione si tiene, che sia l'appio salvatico, ed è caldo, e secco nel terzo grado, ed ha virtù attrattiva dalle parti remote. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Ugnili col sugo del satirione, che nasce ne' monti. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Io piglierò prima una presa d' un lattovaro, che si chiama satirione.

SATIRO. *Sust. Dio boschereccio finto da' poeti.* Lat. *satyrus*. Gr. *σάτυρος*. *Pass.* 361. Dicendo, ch'è uno animale a modo d' uno Satiro, o come un gatto mammone, che va la notte, e fa questa molestia alle genti. *Guid. G.* E perciò si dice, che vi abbondano molti Satiri, e Fauni bicorni. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri, e Fauni a lui compagni Vengan colle zampogne a schiera a schiera. *Buon. Fier. intr.* 1. Dunque ell' avea del Satiro costei? L. Appunto; io non saprei dirla altrimenti, Ch'una Satira vera.

§. I. *Per metaf. si dice di Persona rozza, e salvatica.* Lat. *rudis*. Gr. *ἄγριος*. *Amet.* 57. Tra' quali molti, un giovane di grazioso aspetto, benchè agreste, e satiro di povero cuore. *E* 59. Io il rendei di rozzo satiro dotto giovane, e di pusillanimo magnanimo il feci.

§. II. *Per Compositor di satire.* Lat. *satyrarum scriptor*. Gr. *σατυρογράφος*. *Dant. Inf.* 4. Quegli è Omero poeta sovrano, L'altro è Orazio satiro. *But. Purg.* 15. 2. Onde Persio satiro nella terza satira dice. *Cant. Carn.* 430. Questi per altre vie Compongono elegíe, E però tanto macilenti, e mesti Son nel sembiante, e satiri son questi.

SATISDAZIONE. *V. L. Assicuramento.* Lat. *satisdatio*. Gr. *κατεγγύησις*. *Stat. Merc.* Alcun buono uomo, il quale soprastea alla guardia degli atti della corte del detto uficiale, e del suo uficio, promissione, e satisdazione.

SATISFARE. *Soddisfare.* Lat. *satisfacere, alicujus voluntatem explere*. *Vit. SS. Pad.* 1. 97. E poichè sopra questa materia ec. ebbe assai, e molto bene parlato, volendo satisfare al prego del frate predetto, benedisse dell' olio. *E* 100. Allora certo va l' anima per la via lata, quando satisfa a' suoi desiderj, e allora va per la via stretta, quando repugna alle sue volontadi. *E* 228. Era la sua cella a tre ordini, cioè divisa in tre parti; nell'una lavorava, e mangiava, nell' altra orava, e nella terza satisfaceva alle necessitadi del corpo.

SATISFATTISSIMO. *Superl. di Satisfatto.* *Borgh. Orig. Fir.* 195. Restandone satisfattissima la città tutta, gli fu alla partita per pubblico decreto donato un pennone. *Car. lett.* 2. 57. Resto satisfattissimo dello scrivere, e delle promesse, che mi fai.

SATISFATTO. *Add. da Satisfare.* *Benv. Cell. Oref.* 57. Mostrando di partirsi da me satisfatto.

SATISFAZIONE. *Soddisfazione.* Lat. *satisfactio*. Gr. *πληροφορία*. *But. Purg.* 17. 1. Purgato dal peccato dell' ira colla satisfazione dell' opera s' apparecchiava ec. a montare a purgarsi degli altri.

SATIVO. *Add.* Lat. *sativus*. Gr. *σπόριμος*. *Cr.* 2. 15. 9. Quattro generazioni erano ne' campi, ne' quali le piante per cultivamento si dimesticano, cioè il sativo, idest acconcio a seme ec. *E appresso*: Ma di questi quattro solamente li due coltivarono arando, e cavando, cioè il sativo, e'l novale. *E cap.* 18. 6. Però allora la pianta diventa dimestica, quando si tempera il sativo campo secondamente ch' è detto.

SATOLLA. *Tanta quantità di cibo, che satolli.* *Bocc. nov.* 73. 6. Io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quei maccheroni, e tormene una satolla. *Amm. ant.* 5. 227. Quegli procaccia a se fame con satolla, lo quale quanto più hae, più vuole di quello, che non ha. *Fir. As.* 90. Avendo veduto appresso della stalla uno orto, e morendomi di fame, io me ne andai dentro alla libera, e ancorchè quegli erbaggi fussero crudi, ne presi una buona satolla.

§. *Per similit.* *Libr. Son.* 35. E'l veloce destrier sprona, e disserra Per venirtene a dare una satolla.

SATOLLAMENTO. *Il satollarsi.* Lat. *saturitas*. Gr. *πλησμονή*. *Fr. Iac. Coss.* Maraviglia fue, che con sì cortese scusa di troppo satollamento, e con sì semplice confessamento di veritade l'ira del Re si convertette in riso (*qui figuratam.*)

§. *Per Eccedente nel mangiare.* *Amm. ant.* 24. 3. 2. Il satollamento castità guasta, e vanità nutrica. *Albert. cap.* 54. Avrai adunque il censo della salute del corpo, e aggiugnerati la vita, se tu con la temperanza, e con astinenza schiferai commessazioni, e satollamento, ed ebbrezza, e troppi spessi, e dilicati mangiari. *Coll. SS. Pad.* Non lasciandogli cadere per fatica di digiuno, nè gravar la mente per satollamento.

SATOLLANZA. *Satollamento, Sazietà.* Lat. *saturitas, satietas*. Gr. *πλησμονὴ, κόρος*. *Amm. ant.* 24. 3. 3. Sempre alla satollanza è congiunta vanezza di laidura. *Tac. Dav. ann.* 3. 73. Riformi noi la modestia, i poveri la nicistà, i ricchi la satollanza. *E* 6. 124. Non mitigavan Tiberio dopo tre anni, che Seiano fu morto, le cose, che pur sogliono gli altri, tempo, preghi, satollanza.

SATOLLARE. *Saziar col cibo, Cavar la fame.* Lat. *saturare, satullare*. Gr. *κορεῖν*. *Annot. Vang.* Mangiando, e usando questo, satolleretevi, e loderete il nome del nostro Signore. *Pass.* 307. Chi non si reca le mani a bocca, tardi si satollerà, e rimarrà affamato satollando altrui.

§. I. *Per metaf.* Lat. *saturare, explere*. Gr. *χορτάζειν, ἀναπληροῦν*. *Mor. S. Greg.* Dopo la percossa della mascella, soggiunse, satollaronsi delle pene mie.

§. II. *Diciamo in proverb. Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla; e vale, che A chi non fa i fatti suoi da se stesso, rare volte gli succedon bene.* v. IMBOCCARE §. V.

SATOLLATO. *Add. da Satollare.* Lat. *satur, saturatus*. Gr. *ἔμπλεως, κορεσθείς*. *Esp. Vang.* Intendi tu, che leggi, che il numero de' satollati fu cinquemila.

SATOLLEZZA. *V. A. Satollamento.* Lat. *saturitas*. Gr. *κόρος, πλησμονή*. *Com. Purg.* 23. Il digiuno rende l'animo attento alle sue cure, e la satollezza dà sapore alli membri.

SATOLLITA', SATOLLITADE,

e SATOLLITATE. *V. A. Satollamento*. Lat. *saturitas*. Gr. κόρ☉, πλησμονή. *Declam. Quintil. P.* La stancata fame colla sattollitade strangoliamo. *Pist. S. Gir. F. R.* La gola, e la satollità ei cacciò di Paradiso.

SATOLLO. *Add. Satollato, Sazio*. Lat. *satur*. Gr. ἔμπλεως. *Tes. Br.* 5.41. Quando elli (*il leone*) ha molto mangiato, e che 'l suo ventre è ben satollo, e li cacciatori lo cacciano, elli gitta fuori tutto il suo pasto per liberarsi dalla gravezza del suo corpo. *Bocc. introd.* 26. Senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *Guid. G.* Il suo stomaco ripien di cibi è satollo. *Dant. Purg.* 24. Ricordivi, dicea, de' maladetti Ne' nuvoli formati, che satolli Teseo combatter co' doppi petti. *E Par.* 2. Del quale Vivesi qui, ma non sen vien satollo.

§. I. *Per metaf. Vit. Plut.* Quando egli fu satollo di piagnere. *Nov. ant.* 5. 1. Di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donare. *Sagg. nat. esp.* 186. Siano dunque (*gli anelli*) pregni, e ben satolli d'umore, acciocchè la loro dilatazione si paia più manifesta.

§. II. *In proverb. Il satollo non crede al digiuno; e vale, che Chi gode, e è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta*. *Fir. Luc.* 3. 2. Costui, che è satollo, non crede a me, che sono digiuno. *Salv. Granch.* 1. 3. Ma 'l satollo non crede Al digiuno.

SATRAPO. *Governator di provincia, o d' eserciti*. Lat. *satrapes, satrapa*. Gr. σατράπης. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. D' altra banda Farasmane ingrossa di Albani, solda Sarmati, i cui Satrapi detti Sceptruchi presero a loro usanza presenti, e parte da ogni banda. *Ar. Fur.* 26. 32. Anzi nuocer parea molto più forte A Re, a Signori, e a Principi, e a Satrapi.

§. *Satrapo, figuratam. si prende per Saccente, Dottore, Che presume di se; onde Fare il satrapo, che vale Fare del grande, dell' autorevole, del saccente*. *Tac. Dav. stor.* 4. 332. Gli darebbe un buon consiglio di non fare il satrapo co' Principi (*il T. Lat. ha* ne supra Principem scanderet) *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Letterati a dozzine, e uomin gravi, Satrapi, e baccalari in quantità. *Varch. Ercol.* 225. Come colui, che voglia fare della lingua Fiorentina, e dell'altre il gonfaloniere, il satrapo, il Macrobio, l'Aristarco. *Bern. rim.* 1.66. Faro tacere allor certe cicale, Certi capocchi, satrapi ignoranti.

SATUREIA. *V. L. Santoreggia*. *Alam. Colt.* 5. 119. La satureia Negli aprici terren vicin al mare.

SATURITA', SATURITADE, *e* SATURITATE. *V. L. Lo stesso, che Sazietà*. Lat. *saturitas*. Gr. πλησμονή. *Albert. cap.* 6. Li tuoi granai s' empiranno di saturitade. *Cas. lett.* 76. Di dieci scudi il mese vi sarebbe a saturità.

SATURNINO. *Add. Di Saturno*. Lat. *saturninus*. Gr. κρονικός. *M. V.* 2. 44. Una cometa, la quale per lo più fu giudicata nigra, la quale è di natura saturnina.

§. *Oggi prendiamo Saturnino in significato di Maninconico, o di Fantastico*. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Per non far paragone con quel suo viso saturnino a quel gioviale, che vi portava Agusto.

SATURNO. *Nome d' un pianeta*. Lat. *Saturnus*. Gr. κρόνος. *Dant. Purg.* 19. Nell' ora, che non può 'l calor diurno Intiepidar più 'l freddo della Luna, Vinto da terra, o talor da Saturno. *Petr. son.* 33. Allor riprende ardir Saturno, e Marte, Crudeli stelle. *Arrigh.* 47. L' empia turba de' sette pianeti mi nuoce ec. Saturno porta la falce.

SATURO. *V. L. Add. Satollo*. Lat. *satur*. Gr. ἔμπλεως. *Tass. Ger.* 5. 62. Che qual saturo augel, che non si cali, Ove il cibo mostrando altri l'invita, Tal ei ec.

SAVERE. *V. A. Sust. Sapere*. Lat. *scientia, sapientia*. Gr. σοφία. *Dant. Inf.* 7. Colui, lo cui saver tutto trascende, Fece li cieli. *G. V.* 8. 6. Per lo suo savere, e potere fu molto ridottato. *Albert. cap.* 50. Adunque è da vedere, che cosa è il cominciamento del savere, e cosa sia il savere: *E appresso*: Cominciamento del savere è la paura d'Iddio.

SAVERE. *V. A. Verbo. Sapere*. Lat. *scire*. Gr. εἰδέναι. *Tesorett. Br.* Farò mio detto piano, Che pure un solo grano Non sia, che tu non savi.

SAVIAMENTE. *Avverb. Con saviezza, Cautamente*. Lat. *caute, prudenter, sapienter*. Gr. σοφῶς. *Bocc. nov.* 64. 13. Ogni suo piacer facesse, ma sì saviamente, che egli non se ne avvedesse. *E nov.* 77. 69. Da indi innanzi e di beffare, e d' amare si guardò saviamente. *G. V.* 8. 120. 1. Saviamente si spuosono loro ambasciata.

SAVIEZZA. *Accortezza, Prudenza, Avvedimento*. Lat. *sapientia, prudentia*. Gr. σοφία, φρόνησις. *Vit. Barl.* E tu fai sì, ch' io abbia saviezza, e agguaglianza. *Fr. Iac. T.* 5. 35. 59. Il suo sguardo dà saviezza.

SAVINA. *Albero noto simile al cipresso, una spezie del quale è sterile, un' altra feconda*. Lat. *sabina*. Gr. βράθυ. *Cr.* 5. 52. 1. La savina è arbore assai piccolo, la quale ha sempre le foglie verdi, e quasi simigliante al cipresso. *Lab.* 131. Per questo la misera savina più, che gli altri alberi, si truova sempre pelata. *G. V.* 7. 153. 1. Tagliaronvi un grande albero di savina. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio, Altri mirra, altri porri, altri savina.

SAVIO. *Add. Che ha saviezza, Quegli, che ordina bene tutte le cose al fine*. Lat. *sapiens, prudens, cautus*. Gr. σοφός, φρόνιμος, εὐλαβής. *Bocc. nov.* 42. 15. Al Re, il quale savio signore era, piacque il consiglio di Martuccio. *E nov.* 50. 14. Conobbe, ch' egli erano dell' altre così savie, come ella fosse. *E nov.* 61. 3. Fu figliuola di Mannuccio dalla Cuculia, savia, e avveduta molto. *E nov.* 63. 8. Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole? *G. V.* 11. 65. 3. Egli era il più sofficiente capitano, e savio di guerra, e prode di sua persona, che nullo altro, ch' a suo tempo fosse (*cioè*: *perito*) *Albert.* Colui, ch' è savio, non dice: non pensai, che così andasse. *Libr. Am.* Savio te ne farò in altra parte per trattato maggiore (*cioè*: *accorto, sciente*) *Cas. lett.* 64. Quanto all' abbazía mi pare, che sia un negozio da farlo bene, e diligentemente, è da consigliarsene con Giovanni Ginori, e altri amici savj.

§. I. *Savia donna, vale Levatrice*. L[at.] *obstetrix*. *M. Aldobr. P. N.* 223. S[e] [...]va poche savie donne, che levan[o i] fanciulli, che perfettamente il sapp[ia]no.

§. II. *Savio, in forza di sust. vale* [...] *mo dotto, e Sapiente*. Lat. *magister, [doc]tor, sapiens*. Gr. διδάσκαλος. *Da[nt.] Inf.* 13. S' egli avesse potuto creder [...]ma, Rispose 'l savio mio ec. Non a[v]rebbe in te la man distesa. *E* 24. C[he] per li gran savj si confessa, Che la [fe]nice muore, e poi rinasce. *Cronich. d' Amar.* 16. E' savj, ch' erano a [...] consiglio, mandarono per tutte le p[ro]vincie cercando per belle fanciulle p[...]celle, e fecele venire allo Re.

§. III. *Savio di ragione, e Savio ass[olu]tam. vagliono Giureconsulto, Legista, A[v]vocato*. Lat. *jurisconsultus*. Gr. νομικ[ός]. *Stor. Pist.* 206. Sopra questo ebbe più [...] più savj di ragione per sapere, se [ra]gionevolmente lo potesse racquistar[e.] *Cron. Vell.* 84. Fu' per essa cagione, e [...] mio procaccio savio quasi del contin[uo] de' fondachi de' Bardi, Peruzzi ec. c[on] buoni salarj, e provvisioni, e 'l sim[ile] di molti ufici di comune, che avea [...] savj a salaro, perocchè in quel tem[po] e poi assai non avea il comune savj [sa]lariati, e ciascheduno uficio potea ch[ia]mare savj.

SAVIONE. *Accrescit. di Savio*. *Bu[on.] Fier.* 3. 4. 1. Tu dove vai, savione?

SAVISSIMAMENTE. *Superl. di S[a]viamente*. Lat. *cautissime, sapientissim[e.]* Gr. σοφώτατα. *Bocc. nov.* 26. 25. Sav[is]simamente operando, molte volte [go]derono del loro amore. *Tratt. gov. fa[m.]* Però disse savissimamente la somma [ve]rità: beati poveri ec.

SAVISSIMO. *Superl. di Savio*. L[at.] *sapientissimus*. Gr. σοφώτατος. *Bocc.* [*nov.*] 79. 25. Io n' ho tanto del senno, che ne potrei fornire una città, e rimar[rei] savissimo. *E nov.* 99. 9. Savissimo er[a] e di grandissimo animo. *G. V.* 8. 6[...] Fu savissimo di scrittura, e di sen[no] naturale. *Cronichett. d' Amar.* 3. Fu [il] primo savissimo uomo, e fece tre [li]bri. *E* 34. Questi fu savissimo signo[re] e seppesi passare tutti gli oltraggi. *R[...] Inf.* 2. Dettato da quelli antichi savi[ssi]mi uomini, che.

SAVONE'A. *Medicamento di consist[en]za simile al mele, solito usarsi nella to[sse,] ne' catarri, e in altre infermità de' p[ol]moni, e dell' aspera arteria*. Lat. *eclegm[a.]* Gr. ἔκλειγμα. *Libr. cur. malatt.* Vi [a]doperano la savonéa, e la decozione [di] regolizia.

SAVORARE. *V. A. Assaporare, [As]saggiare*. Lat. *gustare, degustare*. [Gr.] γεύεσθαι. *Guitt. lett.* 20. Quelli, che [sa]voraro dei suoi savori, aveano tutto e[sto] mondo per men, che fango.

SAVORE. *Sapore*. Lat. *sapor*. [Gr.] χυμός. *Fr. Giord. Pred. S.* Sapienza n[on] è a dire altro, se non una cosa sa[vo]rosa, che dà savore. *Guitt. lett.* 20. Qu[el]li, che savoraro de i suoi savori, av[ea]no tutto esto mondo per men, [che] fango. *Dant. Par.* 17. A molti fia sa[vor] di forte agrume. *Amm. ant.* 6. 2. 5. [...] per diversità di carne, e diletto di [sa]vori si genera lo enfiamento. *L[...] Sen.* 120. Oh dissoluta, enorme, e carogna, Anzi ser tinca mia senza [sa]vore.

§. I. *Savore, è anche una Salsa fatt[a]*

noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto, e altri ingredienti. Lat. *embamma*. Gr. ἔμβαμμα. *Bellinc. son.* 257. E funghi, che affogavan nel savore. *E son.* 310. Pien di savor tel chiede il Fiorentino.

§. II. *Si prende talora semplicemente per Salsa, o Condimento assolutam.* Lat. *embamma*. Gr. ἔμβαμμα. *Cr.* 6. 24. 1. Preso (*il comino*) con cibi, e ne' beveraggi, e ne' savori conforta la digestione. *M. Aldobr. P. N.* 121. Carne di fagiano si vuole mangiare con savor di pevero nero, o con salsa camellina.

§. III. *Per similit. Malm.* 5. 38. Un par d'occhiacci orlati di savore, Così addosso ad un tratto gli squaderna (*cioè: cispa*) *Benv. Cell. Oref.* 121. Cuoprasi il detto filo sottilmente con un savore alquanto più liquido del primo.

SAVOREVOLE. *Add. Savoroso*. Lat. *sapidus*. Gr. εὔχυλος. *Guitt. lett.* 14. Oh che dolci, e dilettosi, e savorevoli frutti gustati avete già nel giardino di pace! ec.

SAVOROSO. *Add. Saporito*. Lat. *sapidus*. Gr. εὔχυλος. *Fr. Giord. Pred. S.* Cosa savorosa, che dà savore. *Tes. Br.* 5. 26. Quando ella (*la fenice*) è cotanto vivuta ed essa cognosce la sua natura, che la sua morte s'appressa, ed ella per avere vita, sì se ne vae a' buoni arbori savorosi, e di buono odore ec. *Dant. Purg.* 22. Fe savorose con fame le ghiande.

SAURO. *Aggiunto, che si dà a mantello di cavallo di colore tra bigio, e tanè. Ar. Fur.* 6. 76. Quivi a Ruggiero un gran corsier fu dato, Forte, e gagliardo, e tutto di pel sauro.

§. *Sauro chiaro, Sauro abbruciato, e simili, accennano diverse spezie, in che si divide il color Sauro.*

SAZIABILE. *Add. Atto a saziarsi, Che si sazia*. Lat. *satiabilis*. Gr. κορεστός. *Tratt. segr. cos. donn.* Non si mostrano mai saziabili delle medicine evacuanti. *E appresso*: Non saziabili sono, anzi sono insaziabilissime.

SAZIABILMENTE. *Avverb. Con saziabilità, Con saziamento*. Lat. *satiate*. Gr. μετὰ κόρου. *Tratt. segr. cos. donn.* In questo non è possibile trattare saziabilmente. *Libr. cur. malatt.* Il fisico pensa offerire saziabilmente li evacuanti.

SAZIAMENTO. *Il saziare*. Lat. *saturitas*. Gr. πλησμονή. *Fr. Giord. Pred. S.* Che vi si truova tutto saziamento, e pasto. *M. V.* 6. 1. La loro sfrenata libidine non prende saziamento del fatto. *Com. Inf.* 5. L'appetito della fornicazione è fatica d'animo, e 'l saziamento d'essa è pentimento.

§. *Sazievolezza, Noia, Tedio, Rincrescimento*. Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Pist. Sen. ...* Tanta stanchezza, e tanto saziamento di sconfitta sopravvenne a' nimici.

SAZIARE. *Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell' appetito, e de' sensi*. Lat. *satiare, explere*. Gr. χορτάζειν, ἀναπληροῦν. *Bocc. nov.* 21. 2. Li quali la piena licenza di poter far quel, che vogliono, non può saziare. *E nov.* 34. 14. Prima co' denti, e coll'unghie la sua ira sazia, che la fame. *E nov.* 42. 16. Acciocchè gli occhi saziasse di ciò, che gli orecchi colle ricevute voci fatti gli aveano disiderosi. *E nov.* 85. 20. Lasciami saziar gli occhi di questo tuo viso dolce. *Dant. Par.* 4. Io veggio ben, che giammai non si sazia Nostro 'ntelletto, se 'l ver non lo illustra. *E* 30. Ma di quest'acqua convien, che tu bei, Primachè tanta sete in te si sazj. *Vit. SS. Pad.* 1. 108. Queste, e molte altre belle cose per tre giorni continovi dicendoci lo santissimo Giovanni saziò, e consolò molto l'anime nostre, e le accese a gran fervore.

SAZIATO. *Add. da Saziare*. Lat. *saturatus*. Gr. κορεσθείς. *G. V.* 11. 16. 18. Saziati i loro avversarj non lo domandaro. *Coll. Ab. Isac. cap.* 16. L'altro assaggiando di tutte queste cose, e saziatone, è tornato addietro. *Vit. SS. Pad.* 1. 103. Poichè se' saziato d'ogne immondizia, e invecchiato ne' mali, ti vuogli mostrare casto, e buono.

SAZIETA', SAZIETADE, e SAZIETATE. *Intero soddisfacimento; e si usa propriamente parlando, dell' appetito, o de' sensi*. Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Amm. ant.* 24. 3. 4. Quando il ventre per sazietà si stende, i pungiglioni della lussuria sono isvegliati. *Annot. Vang.* Mangiavano il nostro pane con sazietà. *Mor. S. Greg.* La sazietà di questi diletti transitori al tempo di quella ultima retribuzione si converrirà in amaritudine. *Caval. Med. cuor.* Il terzo si è sazietà senza fastidio. *E Specch. cr.* Troveremovi più sazietà, che in quelle cose, nelle quali siamo tentati. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Ammoniva li frati, che se volessero vincere, e domare la carne, e cacciare da se le fantasie del demonio, eziandio dell'acqua non bevessono insino a sazietade. *E* 163. Cominciollo ad ammaestrare ec. che una fiata lo dì mangiasse, e non più, ma non mai si pascesse, o bevesse insino a sazietade.

SAZIEVOLE. *Add. Che sazia*. Lat. *satians*. Gr. χορτάζων. *Scal. S. Ag. D.* Perocchè ivi si vede Iddio nel suo trono, e sentevisi lo glorioso diletto ec. e la sazievole dolcezza del giocondevole, e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità.

§. I. *Per Saziabile, Che si sazia. Amet.* 49. Venne chi trovò mille modi con nuove vivande da lusingare la non sazievole gola.

§. II. *Talora vale Fastidioso, Rincrescevole, Importuno, Stucchevole*. Lat. *importunus, gravis, molestus*. Gr. φορτικός, βαρύς, ἀνιαρός. *Bocc. nov.* 58. 3. Era tanto più spiacevole, sazievole, e stizzosa, che alcun' altra. *E nov.* 65. 3. Perciocchè spiacevole uomo, e sazievole le parea.

SAZIEVOLEZZA. *Astratto di Sazievole*. Lat. *satietas*. Gr. πλησμονή. *Varch. Ercol.* 278. Il fine fu per dilettare gl' ascoltatori, e tor via colla varietà, e soavità de' numeri il tedio, e il fastidio della sazievolezza (*qui nel signific. del §. ult. di Sazievole*)

SAZIO. *Add. Che ha contento l'appetito*. Lat. *satur*. Gr. ἐμπλεως. *Dant. Inf.* 8. Ed egli a me: avanti che la proda Ti si lasci veder, tu sarai sazio. *E* 19. Se' tu sì tosto di quell' aver sazio, Per lo qual non temesti torre a 'nganno La bella donna? *E Par.* 15. Perchè mi facci del tuo nome sazio. *E* 28. Sazio m'averebbe ciò, che m'è proposto. *Petr. canz.* 47. 2. Le trist' onde Del pianto, di che mai tu non se' sazio.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 20. Trassi dell' acqua non sazia la spugna. *But. ivi*: Non sazia la spugna, cioè cavai la spugna fuor dell'acqua non piena d'acqua quanto n' arebbe preso.

S B

SBACCANEGGIARE. *Fare il baccano. Buon. Fier.* 3. 3. 2. Ogni altra cosa crederò gran guito, Fuor che sbaccaneggiando torti il sonno. *E* 5. 4. 1. Sbaccaneggiare, strepitare infesti Quando la città tutta Travaglia.

SBACCELLATO. *Add. Cavato dal baccello, Sgranato*. Lat. *e siliquis eductus*. *Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate, O fuor del guscio tutte sbaccelliate, A casa mia n'arà buone derrate.

SBADIGLIAMENTO, e SBAVIGLIAMENTO. *Lo sbadigliare*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Libr. cur. malatt.* Sono infestati da frequenti sbadigliamenti. *Car. lett.* 2. 112. Languido parrà forse, dove per lo contrario s'accozzano tre, o quattro vocali, che fanno un certo sbadigliamento, ovvero iato, che lo chiamino i Latini, di mal suono (*qui per similit.*)

SBADIGLIANTE, e SBAVIGLIANTE. *Che sbadiglia*. Lat. *oscitans*. Gr. χασμώμενος. *Galat.* 9. Ho sentito molte volte dire a' savj letterati, che tanto viene a dire in latino sbadigliante, quanto neghittoso, e trascurato.

SBADIGLIARE, e SBAVIGLIARE. *Aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da negghienza*. Lat. *oscitare*. Gr. χασμᾶσθαι. *But. Inf.* 25. 2. Lo sbavigliare è uno scialare d'increscimento indotto da fame, o da sonno, o da travagliamento, che l'uomo sente dentro, o da pensieri di tristizia. *Dant. Inf.* 25. Lo trafitto il mirò, ma nulla disse, Anzi co' piè fermati sbadigliava. *Bocc. nov.* 15. 25. Come se del letto, o da alto sonno si levasse, sbadigliava, e stropicciavasi gli occhi. *Dial. S. Greg. M.* 3. 17. Incontanente entrò in quel corpo l'anima, e sbaviglio, e aperse gli occhi. *Sen. Pist.* Una lassezza senza fatica sorprende i nerbi, e uno sbadigliar di gola, che ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Vedete come egli sbaviglia. *E nov.* 7. 259. Cominciò a prostender le gambe, e aprire le braccia, come fa uno, quando egli sbaviglia.

SBADIGLIO, e SBAVIGLIO. *L' Atto dello sbadigliare*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Libr. Son.* 58. Era ancor Febo colla calpa agli occhi, E gli sbavigli uscian di colombaia. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ogni aura, ogni sbaviglio, ogni nonnulla ec. Zelanti fan parer caso di stato.

SBAGLIAMENTO. *Lo sbagliare*. Lat. *error*. Gr. σφάλμα.

SBAGLIARE. *Errare, Scambiare*. Lat. *falli, aberrare, allucinari*. Gr. σφάλλεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 4. E chi v' ha fatto la pratica, suole sbagliar di poco. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 183. Porta seco dalla nascita, come necessario corredo, lo sbagliare, e sfallire.

SBAGLIO. *Lo sbagliare*. Lat. *error*. Gr. σφάλμα, ἁμάρτημα. *Red. annot. Ditir.* 107. Vaglia il vero, parmi, che egli prendeſſe uno sbaglio, quando diſſe, che ec. *Salvin. diſc.* 1. 384. Non s' appoggiare tanto ſulla fede d' accreditato ſcrittore, perciocchè pure è uomo, e per conſeguente agli sbagli ſoggetto.

SBALDANZIRE. *In ſignific. neutr. Perder la baldanza, Sbigottirſi*. Lat. *deſpondere animum, exanimari, conſternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Ricord. Maleſp. cap.* 129. Erano sì isbaldanziti, che non ardivano a fare più, che Federigo voleſſe. *Tac. Dav. vit. Agr.* 392. Sbaldanziro i nimici, e gli atterrì Petilio Ceriale.

SBALDANZITO. *Add. da Sbaldanzire*. Lat. *exanimatus, trepidus*. Gr. καταπλαγείς. *Com. Inf.* 8. Di che Virgilio come penſoſo, turbato, e sbaldanzito divenne. *Tac. Dav. ann.* 4. 106. Tornaronſi a Roma sbaldanziti.

SBALESTRAMENTO. *Lo sbaleſtrare*. *Gal. Siſt.* 183. Tal rovina, e sbaleſtramento non ſi può fare di edifizj, e di animali, che prima non ſieno in terra.

SBALESTRARE. *Tirare fuor del ſegno colla baleſtra per errore, o per ignoranza*. Lat. *jaculando non collimare*. Gr. ἀστοχάζεσθαι.

§. I. *Figuratam. vale Non dar nel ſegno propoſto in favellando di checcheſſia, Dilungarſi dal vero*. Lat. *aberrare*. Gr. ἀφαμαρτάνειν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice coſe grandi, impoſſibili, o non veriſimili ec. ſe fa ciò ſenza cattivo fine, ſi uſa dire: Egli lancia, o ſcaglia, o sbaleſtra, o ſtrafalcia.

§. II. *Per Semplicemente tirare, o ſcagliare*. Lat. *ejaculari*. Gr. ἐκβάλλειν. *Burch.* 1. 13. Scortami queſta ſtaffa, compagnone, E sbaleſtragli un peto nel boccone (*qui per ſimilit.*)

§. III. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 1. 11. E sbaleſtran dal ſen beſtemmiatori Più di ſei ſporche laidezze in fila.

SBALESTRATAMENTE. *Avverb. da Sbaleſtrare; ma ſi uſa per lo più in ſenſo figurato, e vale Inconſideratamente, Scompoſtamente, e ſenza niun ordine, o conſiderazione*. Lat. *inconſiderate, incondite, inconſulto*. Gr. ἀσκέπτως.

SBALESTRATO. *Add. da Sbaleſtrare*. *Salvin. diſc.* 2. 157. Quante follíe entrarono mai in capo a alcune beſtie coronate degl' Imperadori Romani, e d' altri Monarchi, che vedendoſi dalla fortuna sbaleſtrati al trono, cominciarono a patire vertigini sì ſtravaganti, che non ſi rinvennero più d' eſſere uomini. *E proſ. Toſc.* 2. 246. Molte avventure ſi narrano di due beliſſimi, e fedeliſſimi ſpoſi, che dopo le nozze sbaleſtrati dalla fortuna ec. (*quì per metaf.*)

§. I. *Occhi sbaleſtrati, vale Moſſi ſenza ordine, e ſenza modo*. Lat. *errans, circumvagans*. Gr. πλανώμενος. *Coſc. S. Bern.* Non attendo al ſentimento de' salmi, ma colla mente vagabonda, e coll' abito diſſoluto, e cogli occhi sbaleſtrati ragguardo in quà, e 'n là; veggio, e ſottilmente ragguardo ciò, che quivi ſi fa.

§. II. *Sbaleſtrato, ſi dice anche Colui, che fa le coſe sbaleſtratamente*. Lat. *inconditus, incompoſitus; inconſultus*. Gr. ἀσύντακτος, ἀσκεπτος, ἄβουλος. *Buon. Fier.* 2. 2. 5. A te, che ſe' di guardia, fa meſtieri D' aſſiſtere alla porta, Baleſtro mio, che così sbaleſtrato T' avventi quà. *E* 3. 5. 3. Ma sbaleſtrato Tu avevi già corſo una giornata, Quand' ei 'l finì di dire.

SBALLARE. *Aprire, e Disfar le balle, Contrario d' Imballare*. Lat. *e ſarcinis explicare*. Gr. ἐπιτάγματα διαλύειν. *Libr. ſon.* 53. Tuttavia sballo arazzi, e fo feſtoni. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. O che ribalde lane, e ſciagurate Si ſon da certo tempo in quà sballate!

§. *E Sballare, in modo baſſo ſi dice Il raccontar coſe lontane dal vero*. *Malm.* 3. 63. Così sballando ſimil ciance, e fole, Si tira dietro un nugol di perſone.

SBALORDIMENTO. *Lo sbalordire*. Lat. *animi confuſio, ſtupor*. Gr. ἔκπληξις.

SBALORDIRE. *Neutr. Perdere il ſentimento*. Lat. *confundi animo, externari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *E in ſignific. att. vale Far perdere il ſentimento*. Lat. *externare*. Gr. καταπλήττειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 159. Onde per ſoſpetto levare, o perchè la paura sbalordiſce, fattoſi da Narni portare per la Nera nel Tevere racceſe l' ira del popolo (*il T. Lat. ha* pavidis conſilia in incerto ſunt) *Bern. Orl.* 1. 16. 34. Volta ad Uldano, e fello sbalordire Con un roveſcio a traverſo alla faccia. *Morg.* 10. 146. Laſcia, ch' io ſuoni col battaglio a doppio, Al primo colpo il farò sbalordire.

SBALORDITO. *Add. da Sbalordire; Stordito*. Lat. *animo confuſus, externatus*. Gr. καταπλαγείς. *G. V.* 10. 219. 3. Quaſi come sbalorditi, per quelli dell' oſte male fu difeſo. *F. V.* 11. 73. Il popolo sbalordito correa in quà, e in là ſanza ordine, e ſanza capo. *Vit. SS. Pad.* 1. 125. Quaſi tutto per vergogna sbalordito, non le riſpuoſe altro, ſe non, che la pregòe, che gli moſtraſſe l' eccleſia. *Mor. S. Greg.* Gli uomini giuſti ſi lievano tanto in contemplazione dell' alte coſe, che quaſi la loro faccia di fuori pare sbalordita. *Dit. tam.* 1. 4. Gli occhi ſmarriti, in quà, e in là moventi Avea la triſta, e così sbalordita Borbottando parlò; perchè conſenti?

BALZARE. *Far ſaltare, Gettare, Lanciare*. Lat. *ejicere, projicere*. Gr. ἐκβάλλειν. *Bern. Orl.* 2. 14. 50. Rinaldo è dietro, e gli ſpezza, e gli ſtraccia, Sbalzando in aria buſti, e teſte, e braccia. *Sen. ben. Varch.* 6. 2. La materia del benifizio può sbalzarſi in quà, e in là, e mutare padrone (*qui figuratam. il T. Lat. ha* jactatur)

§. *In ſignific. neutr. vale Saltare, Lanciarſi*. *Tac. Dav. ſtor.* 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta ſerra, e fuori della teſtuggine ciò, che di ſopra piombava, sbalzare (*il T. Lat. ha* superjecta tela teſtudine laberentur) *Bern. Orl.* 2. 27. 14. Rimaſe quella perſonaccia cionca Del braccio, e ſpalla deſtra, e della teſta, Che via sbalzaro, e 'l buſto in terra reſta. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Men d' un paio Granciti, qual pe' fianchi, e qual pel doſſo, Non ne fea roveſcion giù per la valle Sbalzar dal baluardo.

SBALZATO. *Add. da Sbalzare*. Lat. *ejectus, dejectus*. Gr. ἐκβληθείς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Or così 'l mondo del ſuo perno uſcito Eccol tutto intronato, eccol per terra Sbalzato, e delle terre, e delle torri, E d' ogni altra eminenza ſua ſcavezzo.

SBALZO. *Lo sbalzare*. Lat. *ejectio*. Gr. ἐκβολή. *Malm.* 1. 65. Un certo diavol d' una mona Cionna ec. Ne venne preſto a farle dar lo sbalzo.

SBANDARE. *Diſperdere, Diſſipare, Diſciogliere, Scomporre; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ. talora anche colle particelle ſott' inteſe*. Lat. *disjicere, diſſipare, diſſolvere*. Gr. διασκεδάζειν, διαλύειν. *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Nè Ceſare combattè gli aſſedianti, perchè al grido del ſuo venire sbandarono. *E vit. Agr.* 396. Degli errori de' nimici fa ſua gloria il loro eſercito di genti diverſiſſime, appiccato inſieme colla cera d' un po' di fortuna, che mutata lo sbanderà. *Varch. ſtor.* Ed eſſi parte morti, parte preſi, e parte malati ſi sbandarono. *Bergh. Arm. fam.* 9. Fu forza, che il popolo ſi sbandaſſe, e ſe ne tornaſſe a caſa. *Serd. ſtor.* 11. 450. Sendoſi sbandata gran parte de' ſuoi, ſe nè tornò addietro.

SBANDATO. *Add. da Sbandare*. Lat. *vagus, disjectus, diſſipatus, palans*. Gr. πλάνης, διασκεδασθείς, διερῥιμμένος. *Tac. Dav. ſtor.* 3. 315. Il quale aſſalito il nimico ſcompoſto, e sbandato per vaghezza di preda, lo ripinſe a' navilj. *E ſtor.* 4. 351. I più bravi in ſul luogo molti furono morti sbandati, gli altri fuggirono indietro nel campo. *Bern. Orl.* 2. 28. 24. Fuggendo vanne il popolo sbandato.

SBANDEGGIAMENTO. *Lo sbandeggiare, Eſilio*. Lat. *exilium, relegatio*. Gr. φυγή, ἐξορισμός. *Bocc. nov.* 27. 27. Se mai avviene, che Tedaldo dal ſuo lungo sbandeggiamento quì torni. *But. Inf.* 23. 1. Allora vidde Dante meravigliare Virgilio ſopra colui, che era diſteſo in croce tanto vilmente nell' eterno sbandeggiamento. *Maeſtruzz.* 2. 30. 5. Ma ſe coll' arme fece forza, è punito di sbandeggiamento, e mandato in alcuna iſola a confini, e perde tutti i beni ſuoi.

SBANDEGGIARE. *Sbandire*. Lat. *in exilium mittere, relegare*. Gr. φυγαδεύειν, ἐξορίζειν. *Maeſtruzz.* 2. 30. 1. Ma dee eſſere altrimenti punito, cioè ſia baſtonato, e isbandeggiato. *Paſſ.* 209. Sbandeggiandoli di tutto il ſuo reame ſanza mai potervi ritornare. *Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Alla donna ec. fu perdonata la vita, ma fu ſempre sbandeggiata. *Din. Comp.* 2. 46. Molti nelle rie opere divennero grandi, i quali avanti nominati non erano, e nelle crudeli opere regnando cacciarono molti cittadini, e feciongli rubelli, e sbandeggiarono nell' avere, e nella perſona.

SBANDEGGIATO. *Add. da Sbandeggiare*. Lat. *relegatus, in exilium miſſus*. Gr. ἐξόριστος. *M. V.* 3. 59. Che 'l comune di Firenze debba trarre di bando tutti coloro, che foſſono sbandeggiati. *Dant. rim.* 31. E queſta sbandeggiata di tua corte, Signor, non cura colpo di tuo ſtrale. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sbandeggiati Da queſta, e quella terra.

SBANDIGIONE. *Sbandimento*. Lat. *exilium*. Gr. ἐξορία. *Fr. Iac. T.* 1. 15. 12. Che 'l ſuo falſo intendimento Sopra ha fatto sbandigione.

SBANDIMENTO. *Lo sbandire, Eſilio*. Lat. *exilium*. Gr. ἐξορία. *Sen. Piſt.* Se n' andò tutto di grado in isban-

dimento, e sgravò la città di Roma. *Amm. ant.* 2. 6. 12. Non troverrai isbandimento, o confini in luogo, dove alcuno non abiti per sua volontà. *Bocc. vit. Dant.* 220. In luogo di quelli ingiusta, e furiosa dannazione, perpetuo sbandimento, alienazione de' paterni beni.

SBANDIRE. *Dar bando, Mandare in esilio.* Lat. *in exilium mittere.* Gr. ἐξορίζειν. *Lab.* 40. Poichè dalla vostra mortal vita sbandito fui, ho la mia ira in carità trasmutata. *Dant. Par.* 7. Ma per se stessa pur fu ella sbandita Di Paradiso. *Petr. son.* 290. Tornami a mente, anzi v'è dentro, quella, Ch' indi per Lete esser non può sbandita. *E canz.* 48. 5. E le mie notti il sonno Sbandiro, e più non ponno Per erbe, o per incanti a se ritrarlo. *Cavalc. Frutt. ling.* Come oggi questa povertà sia sbandita, e odiata, troppo avremo che dire. *Vit. SS. Pad.* 1. 82. Pervenne ad un castello ec. per vedere Dragonzio Vescovo, lo quale quivi era cacciato, e sbandito da Gostanzio Imperadore. *E appresso*: E partendosi quindi, dipo' tre altri giorni con grande fatica pervenne a Babillonia per vedere Filone Vescovo, lo quale simigliantemente dal predetto Gostanzo era nel predetto luogo sbandito.

§. *Sbandire, si prende talora per lo Contrario di Bandire, cioè Levare il bando.* Lat. *exilii gratiam facere, patriæ restituere.*

SBANDITA. *Contrario di Bandita.*

SBANDITO. *Sust. Quegli, che è stato mandato in esilio, o che è in bando.* Lat. *exul, extorris.* Gr. φυγάς, ἐξόριστος. *Bocc. nov.* 81. 14. Aspettando d dover pigliare uno sbandito. *G. V.* 8. 2. 3. Per lo comune di Firenze fu mandato al comune di Prato, che rimandassono lo sbandito. *Legg. S. P. S.* Era ribandito ogni malfattore, e ogni sbandito. *Din. Comp.* 1. 17. Delle quali cose dovea avere correzione, perchè avea puniti gli sbanditi, e malfattori. *E* 2. 38. Aveano invitati molti villani d'attorno, e tutti gl' isbanditi di Firenze. *Bern. Orl.* 3. 1. 15. A casa sua giurò mai non tornare, Ma per ribello aver si, e per sbandito, Finchè finito sia di vendicare.

§. *Lo sbandito corre dietro al condennato; proverb. che si dice di Chi condanna in altri i suoi difetti medesimi.* Lat. *Clodius accusat mœchos, Catilina Cethegum, Gioven.* *Franc. Sacch. nov.* 37. Per questo nacque quel proverbio: Lo sbandito corre dietro al condennato. *E nov.* 160. Dice uno lanaiuolo: o buono, o buono; lo sbandito corre dietro al condennato.

SBANDITO. *Add. da Sbandire.* Lat. *in exilium missus, relegatus.* Gr. ἐξόριστος. *Bocc. vit. Dant.* 223. Questi fu quel Dante, il qual primo dovea al ritorno delle muse sbandite d' Italia aprir la via. *Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana, o sbandita, giungono percotendo le porte. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Astrea del mondo parte Sbandita; ita trionfa, e regna Marte. *E* 3. 2. 12. E di casa sbandito, S' io volli al fine non morir di fame, Mi convenne approdare in questo lito.

SBARAGLIARE. *Sbarattare, Disperdere, Dissipare; che oltre al signific. att. si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *disperdere, dissipare, fundere.* Gr. διασπείρειν. *Cron. Vell.* 28. Ma isbaragliati gli altri, che presono mala via, si sbaragliarono questi. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Massimamente i cavalli ec. sprangavan calci, scavalcavan l' uomo, sbaragliavano i circostanti. *E appresso*: Un cavallo, rotta la cavezza, spaurito dalle grida, correndo si avvenne in certi, e sbaragliolli. *E* 2. 36. E dal gelato vicino Settentrione incrudelito rapì, e sbaragliò le navi in alto mare. *E stor.* 4. 355. I plebei, gittate giù l'armi, si sbaragliarono per la campagna. *Serd. stor. Ind.* 10. 408. Poichè furono sbaragliati, gli seguitò gagliardamente colla cavallería. *Ar. Fur.* 18. 146. Quivi Rinaldo assale, apre, e sbaraglia Le schiere avverse, e le bandiere atterra. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E quand io non potrò più sottomano Farmi la mia fortuna, alla scoperta Sbaragliando farollami.

SBARAGLIATO. *Add. da Sbaragliare.* Lat. *fusus, fugatus.* Gr. εἰς φυγὴν τραπείς. *Liv. M.* Così quella si sparse, e tutti sbaragliati se ne andarono. *E altrove*: Quei di Tracia ec. sbaragliati si tornarono a casa. *M. V.* 11. 50. Parendo a messer Piero da Farnese avere doppia vergogna, sì per le castella perdute, sì per la gente sbaragliata in Carfagnana. *Bern. Orl.* 1. 16. 41. Io veggo la mia gente sbaragliata Dal martel di colui spietato, e duro.

SBARAGLINO. *Giuoco di tavole, che si fa con due dadi, e chiamasi anche Sbaraglino lo Strumento, sul quale si giuoca.* *Bern. rim.* 1. 51. S' io perdessi a primiera il sangue, e gli occhi, Non me ne curo, dove a sbaraglino Rinnego Dio, s'io perdo tre baiocchi.

SBARAGLIO. *Lo sbaragliare, Disunione, Confusione.* Lat. *dispersio, fuga.* Gr. φυγή. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Molti stioppi D' ordigno tal, che col non far rimbombo, Nè buttar fuoco, fan le lor passate Con istorpio, e sbaraglio oltramisura Terribili. *E* 4. 1. 1. Nè men, che gli animosi, avvezzi a risse, Pratichi alli sbaragli. *E appresso*: Ed eccogli 'nterdetto, Mentre importuno ardisce un tal sbaraglio ec. Quella sera, e per sempre l'usciolino.

§. I. *Mettere a sbaraglio, vale Esporre a certo, e manifesto pericolo.* Lat. *periculo objicere.* Gr. εἰς κίνδυνον καθιστάναι τινά. *Bern. Orl.* 1. 23. 52. A sbaraglio mettendo la persona, Sopra Aquilante tutta s' abbandona. *Tac. Dav. ann.* 23. 52. Onde si mise a sbaraglio maggiore (*il T. Lat. ha* ad majora præcipitia conversus)

§. II. *E Sbaraglio, chiamasi ancora un Giuoco di tavole simile allo Sbaraglino, che si fa con tre dadi.*

SBARATTA. *V. A. Lo sbarattare, Confusione.* *Fr. Iac. T.* 1. 1. 9. Metterommi a gran sbaratta Tra gente grossolana, e matta.

SBARATTARE. *Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *disperdere, dissipare, fundere, fugare.* Gr. εἰς φυγὴν τρέπειν, φυγαδεύειν. *G. V.* 8. 77. 3. La maggior parte furon prese, e sbarattate. *E* 9. 112. 3. Così detta armata ec. tutta si sbarattò, e venne a niente. *E* 11. 63. 3. Si sbarattò la nostra oste, e della lega, e villanamente si dipartirono. *Guid. G.* Mescolandosi tra le schiere, le sbaratta mortalmente ferendo molti Greci. *Bern. Orl.* 2. 6. 44. Come dal foco la paglia è disfatta In un tratto gli rompe, e gli sbaratta.

SBARATTATO. *Add. da Sbarattare.* *Pecor.* 5. 25. *nov.* 2. 204. Vedendo la sua gente sbarattata, prima la sua schiera, e poi l'altra, e venire in fuga, moriva di dolore.

SBARAZZARE. *Toglier via gl'imbarazzi, gl'impedimenti.* Lat. *impedimenta tollere.* *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Io vo innanzi A sbarazzare, ove bisogni, il passo. *E* 2. 4. 15. Mentrechè la dogana si sbarazza Per dar luogo alle vostre mercanzíe. *E* 4. 4. 11. O che sgombrar di mostre, e di sportelli, Che serrar di botteghe, Staccar disegni, e sbarazzar di mura!

SBARBARE. *Svegliere dalle barbe.* Lat. *evellere, extirpare, eradicare.* Gr. ἀνορρίζειν. *Ciriff. Calv.* 2. 64. E di testa la sua corona bella Si trasse, e i bianchi crin divelle, e sbarba. *Soder. Colt.* 20. Ponendo a tutti una cannuccia, o paletto, e zappandogli, o vangandogli ciaschedun mese, e sbarbando l'erba, sicchè siano conguagliati al terreno. *Dav. Colt.* 170. Trova l'annestatura delle marze, e quivi taglia, e tutto il susin vecchio sbarba, e leva.

§. I. *Per metaf. Teol. Mist.* Costrigne insino dal fondamento di sbarbar la creatura da se (*cioè: staccar con violenza*) *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Germanico non aspettò più, benchè conoscesse questi esser trovati d'invidia per isbarbarlo dal già acquistato splendore (*cioè: privarnelo a forza; il T. Lat. ha* parto jam decori abstrahi intelligeret) *Boez. Varch.* 1. 6. Ma questo è il costume delle perturbazioni, le quali possono bene colle forze loro muovere un uomo, ma sbarbarlo affatto, e diradicarlo non possono (*cioè: abbatterlo, avvilirlo*)

§. II. *Sbarbare, si dice anche dell'Ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza; che anche diciamo Spuntarla.*

SBARBATELLO. *Dim. di Sbarbato.* Lat. *imberbis.* Gr. ἀγένειος. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Il so, che sbarbatello, il primo pelo Non messo ancora ec.

SBARBATO. *Add. da Sbarbare.* Lat. *evulsus, avulsus.* Gr. ἐκριζωθείς. *Tac. Dav. stor.* 3. 323 Non potettero entrare, perchè Sabino la turò, in vece di muro, con le statue, splendori degli antichi, di qualunque luogo sbarbate (*qui è per metaf. il T. Lat. ha* revulsas) *Bern. rim.* 1. 35. Querce sbarbate, salci, alberi, e cerri, Case spianate, e ponti rovinati.

§. *Sbarbato, per Mancante, o Privo di barba.* Lat. *imberbis.* Gr. ἀγένειος. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Remavano sbarbati giovani collocati secondo l' età, e maestría di libidini. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 102. E molte genti, che si son pelate, Posson 'n un tratto aver barba, e capelli, E si metton le barbe alle sbarbate. *Borgh. Rip.* 434. Fece poi sopra la porta di san Bastiano de' Servi, essendo ancora sbarbato, l' arme de' Pucci con due figure, che fu tenuta bellissima.

SBARBAZZARE. *Bravare, Riprendere.* Lat. *increpare, verbis cædere.* Gr. ἐπιτιμᾶν, λοιδορεῖσθαι. *Car. lett.* 1. 61. Uno sbarbazzare di questi signoretti, un giugner d'improvviso per tutto ec.

SBARBAZZATA. *Sbrigliata, Sbrigliatura.* Lat. *freni adductio.* Gr. * χαλίνωσις.

§. *Onde Dare, o Fare una sbarbazzata,*

vale Fare una buona riprenſione ; tolta la metaf. dal dare ſtrappate di briglia a' cavalli, quando s'ammaeſtrano . Lat. *graviter reprehendere* . Gr. φορτικῶς ἐπιτιμᾶν . *Vit. Benv. Cell.* 158. Beatiſſimo Padre ec. datemi autorità, che io gnene poſſa dare una sbarbazzata a mio modo.

SBARBAZZATO. *Add. da Sbarbazzare* . *Tac. Dav. ann.* 4. 92. I Greci potevano parlare, non pur libero, ma sbarbazzato (*qui in forza d'avverb. e vale Con grandiſſima libertà, o arroganza*. Lat. *liberrime* . Gr. ἐλευθεριώτατα)

SBARBICARE. *Sbarbare*, *Sradicare* . Lat. *evellere* , *evertere* , *eradicare* . Gr. ἐκριζοῦν . *Red. Ditir.* 21. Che per iſcherzo baldanzoſamente Sbarbica i denti, e le maſcelle ſganghera.

§. *Per metaf. Fir. Aſ.* 71. La coſa è ſtabilita in quello, che per ſua eſamina egli ci confeſſi chi furono i compagni, a cagione che egli ſi sbarbichi ſino a i fondamenti queſta brutta fazione. *Menz. ſat.* 4. Che vi sbarbichi Apollo, e che vi sfronzi.

SBARCARE. *Cavar della barca* . Lat. *navi efferre* , *educere* . Gr. πλοίου ἐκφέρειν .

§. *In ſignific. neutr. e neutr. paſſ. vale Uſcir della barca* . Lat. *excendere* , *appellere* . Gr. ἐξορμίζεσθαι, καταπλεῖν . *Varch. ſtor.* La fanteria sbarcò in una villetta quattro miglia quindi vicina. *E altrove* : Si era diputato in Iſpagna, dove ſua Maeſtà doveſſe sbarcarſi. *Buon. Fier.* 4. 3. 1. O 'l liofante sbarca Certo, o ch' egli è sbarcato. *E* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarſi inſieme, Inveſtirſi, slargarſi ec.

SBARCATO. *Add. da Sbarcare*. *Iac. Sold. ſat.* 5. Sbarcata la vedremo anche a' feſtini, Ove treſchi, ſaltelli, e coccoveggi, Chiamando a' ſuoi panion cento zerbini (*qui per ſimilit. e vale Sceſa*, *Smontata*)

SBARCO. *Lo sbarcare* .

SBARDELLARE. *Cavalcare i puledri col bardellone* . *Libr. Son.* 79. Una lavandaia ſcalza co' piè bianchi ec. Senza mandarſi il cercin giù da' fianchi Tutti sbardella i tuoi ſecreti ſiti (*qui figuratam.*)

SBARDELLATAMENTE. *Avverb. Fuor di miſura* , *Smiſuratamente* ; *voce baſſa* . Lat. *immenſe* , *immodice* , *immaniter* . Gr. ὑπερμέτρως .

SBARDELLATO. *Voce baſſa Add. da Sbardellare* .

§. *Per Diſorbitante* , *Grandiſſimo*, *Immenſo* . Lat. *immenſus* . Gr. ἄμετρος . *Morg.* 22. 101. Riſpoſe Gan: tu ha' l capo pien di grilli, E fuſti ſempre pazzo sbardellato. *Varch. rim. burl.* 1. 35. Io ſto cinqu'ore del giorno in mercato A paſcer gli occhi di sì bell' oggetto, E ne cavo un piacere sbardellato. *Cant. Carn.* 196. Certi mantachi groſſi, e sbardellati Son male atti al gonfiare. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Quaſi avviſando in loro Fortuna sbardellata Sbracarſi la natura. *Malm.* 1. 25. E gli meſſe una voglia sbardellata Di far battaglia, e mille belle impreſe.

SBARRA. *Tramezzo, che ſi mette per ſeparare, o per impedire il paſſo ; e anche ſi prende per Qualunque ritegno meſſo attraverſo, acciocchè una coſa non rovini, o non ſi richiugga* . Lat. *ſeptum* , *repagulum* . Gr. φράγμα . *G. V.* 7. 68. 1. I noſtri Fiorentini aveano già le sbarre vinte, ed alquanti entrati dentro. *E* 11. 37. 2. Gran battaglia ebbono alle sbarre della via. *Laſc. Streg.* 2. 1. Tutte le pene, tutte le catene, e tutte le sbarre del mondo non mi terrebbono, che io non andaſſi via oggi.

§. I. *Per metaf. Libr. ſent. Arr.* Lo cuor del ſavio è sbarra di virtù, altresì come di muro, e di fortezza. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. A tal, che gli occhi miei non ben ſatolli Biſogno han pur ancora Di sbarra, che me gli apra.

§. II. *Sbarra, ſi dice anche quello Strumento, che ſi pone altrui in bocca ad effetto d'impedirli la favella* . *Buon. Fier.* 1. 5. 9. Uno ſgraziato incatenato, e ſtretto, Co' piè ne' ceppi, e le manette a' polſi, E le sbarre alla bocca, e in capo un ſaſſo.

SBARRARE. *Tramezzar con isbarra* . Lat. *ſepire* , *occludere* . Gr. διαφράττειν . *Bern. Orl.* 1. 6. 41. Aveva un piede, e mezzo di groſſezza, E con due gran catene ſi sbarrava. *Guicc. ſtor.* 2. 90. Attendeva a sbarrare, e fortificare le bocche delle vie.

§. I. *Sbarrare, per Largamente aprire ; che anche diciamo Spalancare* . Lat. *patefacere* , *aperire* , *diſſecare* . Gr. ἀνοίγειν . *Dant. Inf.* 8. Perch'i' avanti intento l' occhio sbarro. *G. V.* 12. 16. 15. Fu morto ec. e poi in ſulla piazza de' priori impeſo per li piedi, e ſparato, e sbarrato, come porco. *Franc. Sacch. rim.* 26. Altre velate vanno Portando bruno, e sbarran gli occhi a retro. *Dav. Sciſm.* 68. Due ne dicollò, la terza nel parto sbarrò.

§. II. *Sbarrarſi nelle braccia, vale Allargarle, Diſtenderle* . Lat. *bracchia pandere* . Gr. χεῖρας πεταννύειν . *Morg.* 19. 73. Morgante allor nelle braccia ſi sbarra, E l'arbor ſotto alla beſtia tagliòe.

SBARRATO. *Add. da Sbarrare* . Lat. *ſeptus* , *occluſus* . Gr. διαπεφραγμένος . *G. V.* 9. 212. 4. Sì poſſente, e vittorioſa oſte, come era quella della Chieſa ec. ſi partì sbarrata dal detto aſſedio di Melano. *Stor. Piſt.* 59. Vedendo Uguiccione venire la gente del Prinze molto sbarrata, e ſenz' ordine ec. (*in queſti due eſempj vale Sbaragliata* , *Diſperſa*) *Morg.* 7. 8. Moſtrava le diviſe ſue sbarrate (*cioè* : *diviſe a sbarra*) *Tac. Dav.* Sbarrate le porte, ſi voltò contro a' vincitori.

SBARRO. *Lo ſteſſo, che Sbarra* ; *Impedimento*, *Ritegno* . Lat. *obex* . Gr. ἐμπόδιον .

§. *Figuratam. Dant. Purg.* 33. Sicuro d'ogn' intoppo, ed' ogni sbarro. *But. ivi*: D'ogni sbarro, cioè d'ogni ritenimento, cioè, che non aranno impaccio veruno.

SBASOFFIARE. *Voce baſſa* ; *Mangiare ſmoderatamente* . *Malm.* 3. 57. Il ſecondo è il Vecchina il gran barbiere, Che vuol, che ognor ſi trinchi, e ſi sbaſoffi.

SBASSANZA. *V. A. Baſſezza* . Lat. *humilitas* . Gr. ταπείνωσις . *Rim. ant. P. N. Salad.* Ch'amor non guarda altezza, nè sbaſſanza.

SBASTARE. *Cavare il baſto* . Lat. *clitellis exuere* . Gr. ἐπίσαγμα ἀφαιρεῖσθαι .

SBATACCHIARE. *Battere altrui violentemente in terra, o contra 'l muro* . Lat. *allidere* , *affligere* . Gr. προσκρούειν . *Tac. Dav. ann.* 1. 12. Con le ſpade ignude, come pazzi, s'avventano a' centurioni ec. e per terra te gli sbatacchiano (*il T. Lat. ha* proſtratos verberibus multant) *E altrove* : Diſarmati, o correnti per l'arme gli sbatacchia. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli ſcogli, e sbatacchiate ſcortico.

SBATACCHIATO. *Add. da Sbatacchiare* . Lat. *alliſus*, *afflictus* . Gr. καταβεβλημένος . *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli ſcogli, e sbatacchiate ſcortico. *E Tanc.* 5. 5. S'arrampiconno ſu, e noi balocchi Trovonno sbatacchiati, e cattivelli,

SBATTERE. *Speſſamente battere*, *Scuotere* , *Agitare* . Lat. *concutere* , *agitare* , *jactare* . Gr. συγκλονεῖν . *Teſ. Br.* 5. 21. Puote l' uomo conoſcere, quando de' piovere, ch' elle gridano molto (*le cornacchie*) e fanno un grande sbatter d'ali. *Soder. Colt.* 104. Volendo fare il vin bianco limpido, e traſparente, pigiia l'albume di tre uova, e gettale nella botte, avendole sbattute prima ſinchè facciano tutte la ſchiuma ec. *Poliz. ſt.* 1. 87. Sbatton le code, e cogli occhi focoſi Ruggendo i fier lion di petto danſi. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. Salir un carro ſu per una ruota, Che moſſaſi mi sbatta, e mi ſtraſcini, E mi ſtiacci una noce.

§. I. *E neutr. paſſ. Soder. Colt.* 63. Fermerai bene que' tralci a canne, o pali, che non ſi sbattano.

§. II. *Pure in ſignific. neutr. paſſ. vale Agitarſi, o Commuoverſi veementemente per paſſion d'animo, o per dolore di corpo* . Lat. *concuti*, *jactari* . *Menz. ſat.* 3. E pur Curculion ſuda, e ſi sbatte.

§. III. *Sbattere, per metaf. Boez. Varch.* 4. 6. Certi rimorde, e sbatte (*Iddio*) acciocchè per la lunga felicità non divengano rigoglioſi troppo (*cioè* : *affligge*)

§. IV. *Sbattere* , *per Detrarre* , *Difalcare* . Lat. *demere* , *detrahere* , *deducere* . Gr. ἀφαιρεῖσθαι . *G. V.* 11. 89. 8. Non volieno isbattere la parte noſtra del conquiſto di Meſtri, e del ponte di Praga. *Cron. Morell.* 262. Ma sbattine il quarto. *Varch. Ercol.* 77. Quando ci pare, che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto aſſai più di quello, che è, ſolemo dire: biſogna sbatterne, o tararne, cioè farne la tara, come ſi fa de' conti degli ſpeziali.

§. V. *Sbattere, ſi dice in modo baſſo del Muovere della bocca per mangiare, che anche ſi dice Sbattere il dente* . Lat. *manducare* . Gr. ἐσθίειν . *Bellinc. ſon.* 106. E che piacere è ſtare in un palazzo, E non vi ſia da sbatter poi d' un uovo. *Malm.* 7. 5. Chi dal compagno a uſo il dente sbatte.

§. VI. *Per Ribattere* , *Confutare* . Lat. *repellere* . Gr. ἀπωθεῖν . *Buon. Fier.* 4. 5. 2. E il mio detto ec. Inſultatori sbattono.

SBATTEZZARE. *Coſtrignere altrui a laſciare la religione Criſtiana* . *Morg.* 9. 25. E sbattezzar vuol tutti i battezzati.

§. I. *In ſignific. neutr. paſſ. vale Mutar religione* . Lat. *baptiſmo renunciare* . *Morg.* 16. 48. Che queſto è poco men, che sbattezzarti. *E* 25. 30. Ma che più oltre non ſare' ragione, Che chi è battezzato ſi sbattezzi. *Varch. Ercol.* 55. Se continova nella ſtizza, e moſtra ſegni di non volere, o non potere ſtar forte, e aver pazienza, ſi dice; egli arrabbia; e' vuol dar del capo, o batter il capo nel muro; egli è diſperato; e' ſi vuole sbattezzare.

§. II. *Per similit. vale Mutare il nome*. *Lasc. madr.* 17. Perchè Tattoli poi, se ben si stima, Mal si puol dire in prosa, e peggio in rima ec. Mettere tutti i mezzi, Perchè 'l Bonanni Greco la sbattezzi. *Cas. rim. burl.* 1. 12. S' io avessi manco quindici, o vent' anni, Messer Gandolfo, io mi sbattezzerei, Per non aver mai più nome Giovanni.

SBATTIMENTO. *Lo sbattere, Percotimento*. Lat. *concussio*, *quassatio*, *afflictio*. Gr. σύγκρουσις. *Declam. Quintil. C.* Non può l'affetto d'alcuno dal suo luogo esser cacciato, se non con isbattimento di tutte le 'nteriora. *Cr.* 5. 1. 14. Contro la rabbia, e sbattimento de' venti ec. si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbucello con ispessi legami legare.

§. *Sbattimento*, *dicono anche i pittori all' Ombra*, *che gettano i corpi percossi dal lume*. Lat. *umbra projectus*. *Red. Oss. an.* 188. Alcuna volta rassembra velato di verde secondo gli sbattimenti della luce.

SBATTITO. *Sbattimento*. Lat. *concussio*, *quassatio*. Gr. σύγκρουσις.

§. *Per metaf. Travaglio*, *Passione*. Lat. *afflictio*. Gr. κάκωσις. *Petr. uom. ill.* Ched eglino con universale sbattito d'animo lasciassero sì fatta patria.

SBATTUTO. *Add. da Sbattere*. Lat. *concussus*, *agitatus*, *jactatus*. Gr. καταβεβλημένος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. A gotta fredda, ed umida togli sugna vecchia, albume di uovo bene sbattuto, crusca ec. *Fir. nov.* 1. 179. La sbattuta nave lasciata a discrezione de' venti ec. se ne andava cercando d'uno scoglio, che desse fine alle fatiche degli sfortunati marinari. *Soder. Colt.* 127. Intridendo una poltiglia col loto della fornace ben pesto, e sbattuto, dandovi co' grappoli un tuffo dentro, e poi appiccandola in luogo asciutto vi si conserverà l'uva lungo tempo.

§. I. *Per metaf.* Lat. *afflictus*. Gr. ταλαιπωρος. *Fir. As.* 286. La disforme pallidezza degli occhi sbattuti, le ginocchia stracche ec. febbrosa la mostravano in ogni effetto (*cioè*: *languidi*) *Varch. stor.* I cittadini popolani veggendosi sbattuti ec. non ardivano ec. (*cioè*: *abbattuti*, *perduti d'animo*) *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Vedersi in Roma gli ambasciadori de' Garamanti, cosa rara, morto Tacfarinata, sbattuti scolparsi col popol Romano (*cioè*: *impauriti*, *il T. Lat. ha perculsa gens*)

§. II. *Per Difalcato*, *Detratto*. Lat. *deductus*. Gr. ἐξαιρεθείς. *Cron. Morell.* Sbattutine tutti i danari, che ha spesi ec. come tocca loro per rata de' detti tre quarti, e sbattutone ogni altro denaio, che per altre cagioni necessarie, o utili avesse spesi.

SBAVATURA. *Bava*. *Libr. cur. malatt.* Impiastra colla sbavatura delle lumache.

§. *Per similit. si dice di Filo sottilissimo di seta*. *Red. Ins.* 128. Fece il suo bozzolo tutto di seta bianca con molta sbavatura di seta all' intorno del bozzolo. *E* 132. Non avea però esternamente quella sbavatura di seta. *Oss. an.* 188. Coperto d'un' ammaccata peluria gialliccia, simile a quella sbavatura, che circonda esternamente i bozzoli de' vermi da seta.

SBAVAGLIARE. *Contrario d'Imbavagliare*. Lat. *caput obvolutum detegere*.

SBAVAGLIATO. *Add. da Sbavagliare*. *Morg.* 21. 85. E sciolti que' romiti, e sbavagliati, E' domandò donde e' preson la via Color, che gli hanno così mal trattati.

SBAVIGLIAMENTO. *v.* SBADIGLIAMENTO.

SBAVIGLIANTE. *v.* SBADIGLIANTE.

SBAVIGLIARE. *v.* SBADIGLIARE.

SBAVIGLIO. *v.* SBADIGLIO.

SBEFFARE. *Beffare*. Lat. *irridere*, *ludificari*, *ludibrio habere*. Gr. σκώπτειν. *Capr. Bott.* 10. 199. Noi altri vecchi non siamo solamente stimati poco, ma siamo quasi sbeffati, e tenuti a giuoco da ognuno. *Varch. Ercol.* 55. Ma se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire beffare, e sbeffare.

SBEFFATO. *Add. da Sbeffare*. Lat. *irrisus*, *ludibrio habitus*. *Cant. Carn.* 13. Noi fummo al mondo giovani galanti, Ricchi di possessioni, e di contanti, Ma sottoposti agli amorosi pianti Sempre da Amore sbeffati, e scherniti.

SBEFFEGGIARE. *Sbeffare*, *Beffare*. Lat. *traducere*, *irridere*. Gr. καταγελᾶν, χλευάζειν. *Fir. Luc.* 4. 4. Sicchè io ho a essere sbeffeggiata a questa foggia.

SBELLICARE. *Neutr. pass. Rompersi*, *o Scioglìersi il bellico*.

§. *Sbellicarsi delle risa*, *modo basso*, *vale Ridere smoderatamente*, *o eccessivamente*; *che anche diciamo Smascellarsi delle risa*, *e simili*, *de' quali v.* RISO §. I. Lat. *supra modum ridere*, *cachinnari*. Gr. καχχάζειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 112. Avrò più d'un argomento a parte per questo effetto, che non farà sbellicare delle risa, è vero, ma darà pascolo alla virtuosa vostra curiosità.

SBENDARE. *Toglier la benda*. Lat. *vittam detrahere*. *Guitt. lett.* 14. Isbendate oramai, isbendate vostro bendato viso. *E* 20. Isbendate gli occhi della mente vostra, e guardate bene, verità da falso discernendo.

SBERGA. *V. A. Sbergo*, *Usbergo*. Lat. *thorax*. Gr. θώραξ. *G. V.* 8. 58. 4. Ciascuna terra, e villa per se si soprassegnassero di sberghe, e arme, ciascuno mestiere per se. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi, E lame della lupa Da sfondar qual si sian sberghe, e loriche.

SBERGO. *V. A. Usbergo*. Lat. *thorax*. *Liv. M.* Egli erano carichi di sbergo, e d'altre armi. *Dittam.* 1. 21. Più difesono allora il mio albergo Le femmine vestite dentro a' panni, Che gli uomini armati nello sbergo. *Ninf. Fies.* 1. E legato lo tien con lo splendore, E con que' razzi, a cui non valse isbergo. *Franc. Sacch. rim.* 46. Del frutto di Noè s'arma ogni sbergo.

SBERLEFFARE. *Dare degli sberleffi*. Lat. *cadere*. Gr. δέρειν.

§. *Per Burlare*, *o Schernire*, *o Fare sberleffi*, *nel signific. del* §. *Coppet. rim. burl.* 2. 49. E chi vuol sberleffar, sberleffi in vano.

SBERLEFFE, *o* SBERLEFFO. *Taglio*, *Sfregio*. Lat. *ictus*. Gr. πληγή. *Malm.* 2. 3. Che s'egli udía trattarne, avrìa piuttosto Voluto sul mostaccio uno sberleffe. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Bello sberleffe, ch' egli ha 'n sul mostaccio.

§. *Sberleffo*, *si dice anche un certo Atto*, *o Gesto*, *che si fa per ischernire altrui*. *Copp. rim. burl.* 2. 45. Dietro gli fa sberleffi a bocca piena. *E* 2. 47. E s'io son tale, come in vero io sono, Non dovete a sberleffi di veruno Star a rider di me.

SBERLINGACCIARE. *Andarsi sollazzando*, *e particolarmente il giorno di berlingaccio*. *Varch. Ercol.* 65. Sono alcuni, i quali credono, che da questo verbo, e non dal nome *borgo*, sia detto *berghinella*, cioè fanciulla, che vada sberlingacciando, e si truovi volentieri a gozzoviglie, e a tambascià.

SBERNIA. *Lo stesso*, *che Bernia*, *detto in ischerzo*. *Buon. Fier.* 3. 5. 3. Chi è 'l Giudéo, che t'ha data a pigione Cotesta sbernia Turchesca?

SBERRETTARE. *Salutare altrui col trarsi la berretta*; *e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *caput honoris caussa detegere*. Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Alleg.* 160. Al quale i' fo l'inchino, e mi sberretto. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E i' posia, lui 'ncontrando, sberrettarlo A posta mia con l'una, e l'altra mano. *E* 4. 4. 7. Ch' io me gli scanso, Senza ch' io lo sberretti.

SBERRETTATA. *Il cavarsi per riverenza di capo a chi che sia*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 108. Che privilegio è quel degli starnuti, Che vogliono ancor lor la sberrettata? Non basta, ch' e' si dica: Dio v' aiuti? *E* 2. 119. Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie, o sberrettate, Che fan, ch' altri le braccia si scommetta. *Libr. Son.* 137. Con tante sberrettate, e tanti inchini. *Buon. Fier.* 2. 5. *lic.* Così risparmieranno si le mane Del gran fastidio delle sberrettate.

SBERTARE. *Sbeffare*, *Beffare*, *Burlare*. Lat. *deridere*. Gr. χλευάζειν.

SBEVAZZAMENTO. *Lo sbevazzare*. Lat. *potatio*, *compotatio*.

SBEVAZZARE. *Bere spesso*, *ma non in gran quantità per volta*. Lat. *potitare*. *Sen. ben. Varch.* 6. 31. Era ita la notte per tutta Roma sbevazzando. *Buon. Fier.* 2. 1. 8. Sotto i frascati di quell' osteria E sbevazzano, e giuocano, e consumensi. *E* 3. 2. 3. E quand' uno sbevazza, E che abbocca la zinna Del fiasco, o della tazza.

SBEZZICATO. *Add. Bezzicato*. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Dicon quelle parole sbezzicate, Che esser voglion pregate, Lusingate, ligiate.

SBIADATO. *Aggiunto di Color cilestro*, *o azzurro*, *e secondo altri azzuolo*. Lat. *caeruleus*. Gr. κυάνεος. *Quad. Cont.* Diede in braccia quattro, e mezzo saia sbiadata per Bindo. *Salvin. disc.* 1. 335. Il turchino ec. sbiadato, e il ceruleo, che dà nel bianco, è ancora di non bella vista.

§. *Sbiadato*, *in equivoco*, *parlandosi di Bestie*, *vale Tenute senza biada*. *Bern. rim.* 1. 109. Una mula sbiadata damaschina. *Burch.* 1. 66. Mule sbiadate, e asin sagginati. *Bellinc. son.* 325. Io ti rimando il tuo carrettonbaio, Anzi propriosbiadato, e da Volsena.

SBIANCARE. *Divenir di colore*, *che tenda al bianco*. Lat. *albescere*. Gr. λευκαίνεσθαι. *But. Inf.* 25. 1. Quando arde la candela, dinanzi che arda lo lucignolo, sbianca, e poi si stende nell' annerato il bianco. *Borgh. Rip.* 211. Tantochè a strignere colle dita la cimatura n' esca il colore, e la cimatura sbianchi.

SBIANCATO. *Add. da Sbiancare.* Lat. *albens, pallens.* Gr. ὑπόλευκος. *Fr. Giord. S. Pred.* 11. I peccati sanguinenti saranno isbiancati. *Tac. Dav. ann.* 11. 130. Altri dicono di pampani sbiancati. *E* 15. 223. Col viso smorto, e le carni sbiancate per lo molto spirito vitale uscitole (*il T. Lat. ha* membris in pallorem albentibus) *Bocz. Varch.* 2. 3. Quando Febo dal ciel col carro d'oro Muove a sparger la luce Dolce, ch'al mondo l'opre, e 'l color rende Tutto l'ardente coro Delle stelle sbiancato appena luce.

SBIAVATO. *Add. Sbiadato.* Lat. *caeruleus.* Gr. κυάνεος. *Bocc. nov.* 72. 11. Io ti lascerò pegno questo mio tabarro di sbiavato (*cioè: di panno sbiavato*) *E num.* 12. Per quello, che mi dice Buglietto, che sai, che si conosce così bene di questi panni sbiavati. *Buon. Fier.* 3. 1. 8. Non potei Altro veder, ch'un abitin lascivo Scarnatino, e sbiavato.

SBIECARE. *Storcere, Stravolgere, Andare a sbieco.* Lat. *obliquare.* Gr. κυρτοῦν. *Varch. stor.* 9. 249. Le sue mura torcendosi in alcuni luoghi, e faccendo gomito, ovvero angolo, sbiecano molte volte, e vanno a schimbesci.

SBIECO. *Add. Storto, Stravolto.* Lat. *obliquus.* Gr. πλάγιος.

§. *A sbieco, o In isbieco, posti avverbialm. vagliono Stortamente.* Lat. *oblique.* Gr. πλαγίως.

SBIESCIO. *Lo stesso, che Sbieco. Gal. Sist.* 154. Battendo a sbiescio sulla pietra pendente. *E appresso:* Perchè non può ella abbattersi a dare sullo sbiescio di qualche sasso fitto in terra, e che abbia il pendío verso dov'è il moto?

SBIETOLARE. *Imbietolire, Intenerirsi, Piagnere, voce bassa. Malm.* 7. 93. Trovan Nardino ancor di male oppresso, E sbietolar lo veggono ancor lui.

SBIETTARE. *Contrario d'Imbiettare; Cavar la bietta.* Lat. *cuneum evellere.* Gr. σφῆνα ἀποτίλλειν.

§. *Sbbiettare, in signific. neutr. si dice del Partirsi con prestezza, e nascosamente, quasi fuggendo, e scappando via. Libr. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calcagna. *E* 130. Isbietta fuor di nostra colombaia. *Ciriff. Calv.* 4. 113. A questo modo la brigata sbietta Verso la porta. *Salv. Granch.* 3. 5. Eccoti, ch'egli sbiettan di quà.

SBIGOTTIMENTO. *Lo sbigottire.* Lat. *animi costernatio, pavor, trepiditas,* Gr. ἔκπληξις. *G. V.* 7. 26. 4. Sentito ciò nell'oste del Re, n'ebbe grande sbigottimento. *Pass. pr.* Non ostante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'ansietà ec. e altri gravi accidenti, che hanno a sostenere coloro, a' quali tal fortuna scontra. *Cron. Morell.* 358. Fu questa presa gran rotta, e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini. *Pist. S. Gir.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalle sventure, e dal terreno sbigottimento.

SBIGOTTIRE. *Atterrire, Metter paura.* Lat. *perterrefacere, timorem incutere, constantiam eximere, exterrere.* Gr. καταπλήττειν. *Pass.* 11. Dicendo con progiudicio delle loro anime, che non vogliono lo 'nfermo sbigottire. *E* 230. La paura delle salvatiche fiere la sbigottiva forte. *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Fatta la cosa maggiore per isbigottire il nuovo capitano.

§. *E neutr. pass. Benchè talora colle particelle* MI, TI *ec. non espresse. Perdersi d'animo, Impaurire.* Lat. *animo cadere, pavere.* Gr. καταθυμεῖν, περιφοβεῖσθαι. *Bocc. nov.* 43. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnía, e un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E nov.* 57. 6. La donna, senza sbigottire punto, con voce assai piacevole rispose. *Petr. son.* 236. Onde si sbigottisce, e si sconforta Mia vita in tutto. *E cap.* 5. Com' uom, ch'e sano, e in un momento ammorba, Che sbigottisce. *Dant. Inf.* 8. Perch' io m'adiri, Non sbigottir, ch'i' vincerò la pruova. *E* 24. Così mi fece sbigottir lo mastro, Quand' i' gli vidi si turbar la fronte. *Stor. Pist.* 3. Da una finestra gli gettò una pietra, e con essa gli percosse sulla testa sì grande il colpo, che tutto il fece sbigottire.

SBIGOTTITAMENTE. *Avverb. Con isbigottimento.* Lat. *pavide, trepide, anxie.* Gr. περιδεῶς. *Rim. ant. Inc.* 126. Questi sono in figura D'un, che si muore sbigottitamente.

SBIGOTTITO. *Add. da Sbigottire.* Lat. *perterrefactus, trepidus, pavidus, exterritus.* Gr. περιδεής. *Dant. Inf.* 28. Oh quanto mi pareva sbigottito! *Petr. canz.* 30. 1. Ivi s'acqueta l'alma sbigottita. *Bocc. nov.* 54. 7. Chichibio quasi sbigottito, non sappiendo egli stesso donde si venisse, rispuose. *Vit. SS. Pad.* 1. 123. Subitamente vedendo questi dragoni furono sì sbigottiti, che caddero in terra per morti, avendo, perduto ogni sentimento, e conoscimento. *Guid. G.* Dionigio Areopagita ec. veggendo nella passione di Cristo oscurare il sole, sbigottito così disse. *Tass. Ger.* 3. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi.

SBILANCIAMENTO. *Lo sbilanciare.* Lat. *aequilibrii sublatio.* Gr. ἰσοῤῥοπίας ἀφαίρεσις.

SBILANCIARE. *Tirar giù la bilancia. Levar d'equilibrio.* Lat. *aequilibrium tollere.* Gr. ἰσοῤῥοπίαν ἀφαιρεῖν. *Sagg. nat. esp.* 181. Quella vera rarefazione ec. è d'avanzo per isbilanciare anche apparentemente all'occhio il primo equilibrio tra essa, e le palle.

SBILANCIO. *Lo sbilanciare.* Lat. *aequilibrii amotio, sublatio.* Gr. ἰσοῤῥοπίας ἀφαίρεσις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 407. Quel che ancora fa maggiore sbilancio, per così dire, disegualità, e confusione, si è, che collo stesso nome si nomina la virtù, e 'l vizio.

SBILENCO. *Add. Bilenco, Storto, Malfatto.* Lat. *distortus, varus, valgus, distortis cruribus.* Gr. ῥαιβός.

SBIRBATO. *Add. Ingannato, Truffato con birba; voce bassa.* Lat. *dolis circumventus. Fir. nov.* 8. 305. Che tenendosi più sbirbato di Fallalbacchio, gli pareva mettervi più del suo.

SBIRCIARE. *Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta.* Lat. *hirquis oculis intueri. Malm.* 1. 9. Sbircia di quà, di là per le cittadi. *E* 6. 76. Sbirciandola un po' meglio, e più da presso. *E* 7. 44. Sbirciando sempre in quà, e in là, Se vede Donna di viso bianco, e chermisino.

SBIRRAGLIA. *Tutto il corpo insieme de' birri, o famigli.* Lat. *lictorum, vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Ar. Fur.* 23. 63. L'aiutava a ripor l'arme sue intorno, Che al capitan della sbirraglia tolse. *Buon. Fier.* 4. 1. 21. Non seppi sì fare Col volermi celar, che la sbirraglia Non mi scoprisse.

SBIRRERÍA. *Sbirraglia.* Lat. *lictorum, vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Bern. Orl.* 2. 3. 57. Ecco addosso gli fu la sbirrería. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. La sbirrería non ha la maggior voglia, Che di raffardellarmi qualche goffo.

SBIRRO. *Birro.* Lat. *lictor, satelles.* Gr. ῥαβδοῦχος, τοξότης, ὑπηρέτης. *Fir. As.* 284. Allora fu il romor grande non solo tra il padron della casa, e i soldati, ma con gli sbirri ancora. *Bern. Orl.* 2. 21. 38. Appena aveva ciò Brunello inteso, Che dagli sbirri fu tolto di peso.

§ *Dir le sue ragioni agli sbirri, vale Dir le sue ragioni a chi espressamente t'è contrario, e non può aiutarti.* Lat. *apud novercam queri.* BIRRO §. I. *Cecch. Inc.* 2. 2. Doletevi Di voi stesso, che andaste (semplice!) A dire i fatti vostri, e (come dicesi Per proverbio) le vostre ragioni a Gli sbirri.

SBISACCIARE. *Cavar le robe della bisaccia.* Lat. *e pera educere. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 138. Imbisacciare, e sbisacciare spesso.

SBIZZARRIRE. *Scapriccire; e si usa nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *genio indulgere, genium explere.* Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Nov. ant. g.* 2. 34. Noi abbiamo sbizzarrito, e il Duca di Milano, e degli altri, che sono un gran pezzo maggior barba, che i Norcini. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 154. Per vostra fe, non è la poesía Un proprio andare in poste co' capricci, E sbizzarrirsi della fantasía?

SBOCCAMENTO. *Lo sboccare. Serd. stor.* 1. 51. Vi sono oltre a questo tanti sboccamenti di strade, che entrano una nell'altra, che a guisa di laberinto fanno smarrire, e aggirarsi i non pratichi (*qui vale: Imboccature.* Lat. *capita viarum*)

SBOCCARE. *Dicesi propriamente del Far capo, o Metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume.* Lat. *se egerere, egeri, maria subire, se exonerare.* Gr. εἰς θάλασσαν ἐκφέρεσθαι, εἰσβάλλειν. *G. V.* 11. 1. 11. L'arno sboccò al fosso Arnonico, e al borgo delle Campane nello stagno. *Stor. Eur.* 5. 107. Il primo è Vener, o Venero, donde sbocca il fiume Trolletta, lungo la costa de' monti asprissimi, che dividono quasi la Scondia. *E* 119. Sino all'ultima concavità del Carnaro, dove l'Arsia sbocca nel mare. *Soder. Colt.* 22. Per rettificargli conviene talvolta fare grandissimi fossi aperti, che isbocchino in laghi, e fiumi vicini.

§. I. *Per similit.* Lat. *irruere, violenter egredi, evadere.* Gr. ἐμβάλλειν, ἐξορμᾶν. *Ciriff. Calv.* 3. 103. Eccoti gli Arbi in un tratto, che sboccano Fuor d'una valle per una costiera. *Ambr. Furt.* 4. 1. Voltate a man manca ec. sboccate poi a man destra (*qui vale: Svoltate, o Svoltando riuscite*)

§. II. *Sboccare i vasi, è il Gettar via, o Trarre, quando e' son pieni, un po' po' di quel liquore, ch'è di sopra. Malm.* 7.

10. Sbocconcellando intanto il fiasco sbocca. *Dav. Colt.* 165. Ne' fiaschi del trebbiano, perchè non inforzi, si mette un dito d'olio alla bocca, ma quando si vuol bere, bisogna, sboccato l'olio via, al fiasco rompere il collo.

§. III. *Sboccare, si dice anche del Rompere la bocca a' vasi.* Lat. *vasis orificium frangere.* Gr. ἀγγεῖα στόμα διακλᾶν.

§. IV. *Sboccare, figuratam. Mor. S. Greg.* I buoni uomini col freno del consiglio si ritengono dallo sboccar del parlare (*cioè: dal parlare sboccatamente*)

SBOCCATAMENTE. *Avverb. dicesi Parlare sboccatamente, del Parlare con disonestà.* Lat. *obscene loqui.* Gr. αἰσχρολογεῖν.

SBOCCATO. *Add. da Sboccare.*

§. I. *Per metaf. vale Disonesto, e Soverchiamente libero, e Incauto nel parlare.* Lat. *obscene loquens, ore infrani.* Gr. αἰσχρολόγος. *Pass.* 134. Non sia ubbriaco, non taverniere, non giucatore, non masnadiere, non isboccato. *Cant. Carn. Ott.* 27. E or non si vede uomini in vecchiezza Più superbi di loro, e più sboccati. *Varch. stor.* 7. 176. Cominciò a dire apertamente per tutto, come leggiere, e sboccato, ch' egli era, che chi vincesse quella provvisione, non potrebbe essere se non un tristo. *E Ercol.* 92. Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze ec. con uno infame vocabolo sboccati, linguacciuti, mordaci.

§. II. *Sboccato, si dice anche al Cavallo, che non cura il morso; che anche il diciamo Duro di bocca.* Lat. *duri oris.* Gr. ἄστομος. *Franc. Barb.* 361. 9. Il caval discoverto nel tenere Feci sboccato senza ferri, o freno. *Morg.* 12. 42. Cavalcava un' alfana smisurata Di pel morello, e stella aveva in fronte, Solo un difetto avea, ch' era sboccata, E pel furor le par piano ogni monte.

§. III. *Sboccato, si dice ancora de' Cani, che per istanchezza, o per altro non addentano. Disc. Calc.* 21. Come cacciatori, che avessero i veltri sboccati, e non potessero in sul giugnere la fiera azzannare.

§. IV. *Sboccato, aggiunto a fiasco, vale Manomesso, e talora anche Rotto nella bocca, Contrario d' Abboccato.*

SBOCCATURA. *Lo sboccare, Sbocco.* Lat. *fauces. Borgh. Orig. Fir.* 123. Poco meno, che in sulla prima sboccatura del fiume ec. riceve tutto il primo empito, e furia dell' acqua. *Gell. lett.* 2. *lez.* 4. 83. Vuole, che sia ricoperta da una falda di terra a uso di volta la sua sboccatura. *Malm.* 12. 5. Qui per alquanto a Paride ritorno, Ch' è nell' oste alla quarta sboccatura (*cioè: che ha sboccato il quarto fiasco*)

SBOCCIARE. *Neutr. si dice dell' Uscire il fiore fuor della sua boccia.*

SBOCCIATO. *Add. da Sbocciare. Salvin. disc.* 2. 265. Narciso poi converso in fiore, ci mostra quel, che è in realtà nostra vita, che scappa fuori a modo, che fa il fiore, il quale appena sbocciato cade, ed è pesto.

SBOCCO. *Lo sboccare.* Lat. *effluvium, fauces.* Gr. ἔκρευσις. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Apparecchiò un convito allo sbocco dell' acqua.

SBOCCONCELLARE. *Mangiar leggiermente.* Lat. *arrodere.* Gr. κατατρώγειν. *Fir. Luc.* 3. 1. Domine, ch' e' non vi sia rimasto qualcosa da sbocconcellare qualcun di quei rilievi. *E* 4. 1. Lasciami andare a vedere, s' i' truovo da sbocconcellare in qualche lato.

SBOGLIENTAMENTO. *V. A. Quasi bollimento, Lo sboglientare.* Lat. *motus, agitatio, fervor, aestus.* Gr. κίνησις, ζέσις, καῦσος. *Cr.* 4. 1. 2. Le foglie della vite ec. in acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e lo sboglientamento, e l' enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano. *Ovvid. Metam.* Siccome la nave, la quale piglia lo vento, e lo sboglientamento contrario al vento. *Virg. Eneid. M.* Sentendo Enea tempesta nell' animo per grande sboglientamento di sollecitudini. *M. V.* 2. 59. Avendo in parte raccontato lo sboglientamento delle guerre.

SBOGLIENTARE. *V. A. Quasi bollire; e per metaf. Agitare, Perturbare, Commuovere.* Lat. *agitare, commovere, incendere, fervescere.* Gr. κινεῖν, θερμαίνειν. *Val. Mass.* Ciascuna somma crudeltà sboglientava nel cieco furore. *M. V.* 2. 38. Tanto imbrigamento di guerra sboglientava gli animi degl' Italiani.

§. I. *Per similit. Zibald. Andr.* 121. Quando egli non fosse ben disposto, nè ben temperato, sì 'l conoscerai per questi segni, cioè spesso sboglientare, ruttare di scipido, e puzzolente savore (*cioè: Gorgogliare, il corpo per lo vento, che si raggira entro le budella*)

§. II. *In significh. neutr. pass. vale Accendersi, Sfogarsi.* Lat. *gliscere, exardere, inflammari.* Gr. ἐκφλέγεσθαι. *Guid. G.* Per la qual cosa tra li Greci, e li Troiani del detto castello crudelmente si sboglientò e battaglia. *E altrove:* Innanzi che si appressi il duro coltello, e che la tagliente spada si sboglienti nel vostro sangue.

SBOGLIENTATO. *V. A. Add. da Sboglientare. M. V.* 8. 106. La quale quasi del tutto divisa, e piena di scandali, di riotte in continue guerre sboglientate ec.

SBOLZONARE. *Dare delle bolzonate, Bolcionare.* Lat. *arietare.* Gr. κριοῦν.

§. I. *Per similit. Libr. Son.* 59. Pur ti giovò a sbolzonar ragazzi. *Malm.* 4. 75. Cupido Amor, che tanti ha sbolzonato, Berzaglio quì si giace della morte.

§. II. *Per Guastare il conio delle monete. G. V.* 12. 96. 1. La moneta da soldi quattro di Firenze ec. e la moneta di quattrini si sbolzonavano, e portavano via. *Dav. Mon.* 119. Peggiorandola (*la moneta*) i vicini, e 'l tempo, e le male arti, la sua buona fia sbolzonata incontanente, e trafugata.

SBOMBARDARE. *Scaricar le bombarde.*

§. *Per metaf. vale Tirar coregge.* Lat. *pedere, crepitum ventris emittere.* Gr. πέρδειν. *Burch.* 1. 127. Entravami per bocca nella peccia, Ch' io non poteva le labbra serrare, Onde mi bisognava sbombardare Per la taverna, ch' esce in vacchereccia.

SBOMBARDATO. *Add. da Sbombardare. Buon. Fier.* 3. 2. 12. E iperboloni, e fiabe sbombardate (*qui per metaf. cioè: sballate*)

SBOMBETTARE. *Bombettare, Sbevazzare.* Lat. *se vino ingurgitare.* Gr. καταποντίζεσθαι. *Infar. Sec.* 142. Lo sbombettare, e l' addormentar, che fanno insieme Giunone, e Giove.

SBONTADIATO. *V. A. Add. Inutile, Che non è quasi più buono a nulla.* Lat. *inutilis.* Gr. ἄχρειος. *Zibald. Andr.* 115. Guardatevi di non avere a fare con uomini sbontadiati, e sventurati. *Vit. SS. Pad.* Come a persona, che parea lor vecchio, e sbontadiato, sì gli commisson la cura dell' orto.

SBONZOLARE. *Neutr. Il cadere interamente gl' intestini nella coglia.* Lat. *intestina in scrotum decidere. Burch.* 2. 2. Ed ella va dicendo: va', che sbonzoli.

§. I. *Per metaf. Pataff.* 2. E sbonzola doman, ch' è Berlingaccio (*cioè: empiti tanto, che tu corra risico di sbonzolare, e scoppiare.* Lat. *alvum distendere, ventrem disrumpere.* Gr. γαστέρα διατείνειν)

§. II. *Per similit. Aprirsi le muraglie, o simili, Rovinare. Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. Se noi le carichiamo (*le muraglie*) del nuovo pondo di questi serramenti, e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno, e fracasserà ogni cosa.

SBONZOLATO. *Add. da Sbonzolare.*

SBORCHIARE. *Levar le borchie. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le scatenan, le sborchiano, svespaiano.

SBORDELLARE. *Bordellare.* Lat. *scortari.* Gr. πορνεύειν.

§. *Sbordellare, vale ancora Fare il bordello, Far il chiasso. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Mentr' essi sbordellando Si rivolgevan fegatelli vivi Per entro 'l fieno, e facean capitondoli.

SBORRARE. *Cavar la borra.* Lat. *tomentum educere.*

§. *Per Dar fuori, e Dir checchessia liberamente.* Lat. *promere, Ter.* Gr. διαρρεῖν. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi: svertare, sborrare ec. *Tac. Dav.* L' essersi trovato uno, che sborrò il rattenuto da tutti. *Alleg.* 104. Ricevendosi con festa, e sborrandosi con sodisfazione. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. E poi quel, che la lingua sborra, e mesce.

SBORSARE. *Cavar della borsa, e comunemente Pagar di contanti.* Lat. *pecuniam numerare.* Gr. καταβάλλειν ἀργύριον. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 67. Mandando lo sborsar per la più lunga. *Ar. Cass.* 1. 5. Poi quando aspetto, che i danari sborsino, Non ci hanno i modi; mi domandan termine. *Bern. rim.* 1. 118. D' intrattenerti, pur che non si sborsi, Con audienze, risposte ec.

SBORSATO. *Add. da Sborsare.* Lat. *solutus, numeratus.* Gr. καταβληθείς. *Guicc. stor.* Con facoltà di ricomperare i beni alienati dal fisco, ma rendendo il prezzo sborsato. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregio della mia compra, che fu ben sedici lire ec. mi consegnò a Filebo.

SBORSO. *Lo sborsare, Pagamento.* Lat. *solutio.* Gr. καταβολή. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 2. E' mi bisogna Fare uno sborso, che costui non è Per dir di sì, s' io non pago i suoi debiti. *Dav. Camb.* 99. Dal primo sborso vostro al presente ritorno ec. avrete guadagnato scudi uno, e mezzo.

SBOTTONARE. *Sfibbiare i bottoni; Contrario d' Abbottonare.* Lat. *globulos laxare, vel resolvere. Vit. Plut.* Sopra queste parole sbottonò le sue robe, e mostrò nel suo petto tanti forati.

§. *Sbottonare, figuratam. si usa per Dire alcun motto contro a chicchessia; che anche diciamo Sbottoneggiare*. Lat. *convicia ingerere, contumelias inferre, dicteria jacere, dicteriis, seu aculeatis verbis lacessere*. Gr. λοιδορεῖν, ὑβρίζειν.

SBOTTONATO. *Add. da Sbottonare*. *Fea Belc. 25.* Quegli pochi panni, che portava, che teneva sbottonati al petto.

SBOTTONEGGIARE. *Dire alcuno motto contro a chicchessia*. Lat. *convicia ingerere, dicteria jacere, dicteriis lacessere*. Gr. λοιδορεῖν, ὑβρίζειν. *Varch. Ercol. 69.* Sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli credito, e reputazione, e dargli biasimo, e mala voce. *Salv. Granch. 3. 9.* Per isdegno dove contra questi asini Sbottoneggiare non so che. *Dav. Scism. 56.* Due preti, un loro famiglio, e un frate, che sbottoneggiarono di questa podestà sacra del Re, furono impiccati, e squartati.

SBOZZACCHIRE. *Uscir del tisicume, Uscir di stento; proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire, si son riavuti*. Lat. *revirescere, reviviscere, vires recipere*. Gr. ἀνακομίζεσθαι.

SBOZZIMARE. *Cavar la bozzima*. Lat. *emplastrum furfureum excutere*.

SBOZZO. *Abbozzo*. *Salvin. pros. Tosc. 2. 106.* La prima stampa serve quasi di primo sbozzo.

SBOZZOLARE. *Pigliar col bozzolo parte della molenda, o sia materia macinata; lo che fa il mugnaio, per mercede della sua opera*. *Franc. Sacch. nov. 199.* Vedendo Bozzolo, che non poteva sbozzolare come volea ec. chiamò la Saccente, che così avea nome la moglie. *E più sotto:* Una cosa farò, che Bozzolo mai non mi sbozzolerà mio grano.

§. *Diciamo anche Sbozzolare, il Levare i bozzoli della seta di sulla frasca.*

SBRACARE. *Neutr. pass. Cavarsi le brache, e figuratam. Sforzarsi, Fare ogni diligenza per checchessia*. Lat. *obniti, eniti*. Gr. ἀντερείδειν. *Alleg. 121.* Che là si tien pancaccia, e si tien loggia De' fatti d'altri, e quell'è più valente, Che nel dir mal d'ognun si sbraca, e sfoggia. *Buon. Fier. 4. 2. 1.* Quasi avvisando in loro Fortune sbardellate Sbracarsi la natura.

SBRACATAMENTE. *Avverb. Spensieratamente*. Lat. *otiose*. *Car. lett. 2. 114.* Federigo sta bene, e si gode della villa sbracatamente.

SBRACATISSIMO. *Superl. di Sbracato.*

§. *Figuratam. per Grandissimo, Sbardellato*. Lat. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Alleg. 166.* Mi sprona ad aver de' fatti loro una sbracatissima compassione.

SBRACATO. *Add. Senza brache*. *Franc. Sacch. nov. 116.* Questi cherici Marchigiani, andando sbracati, sono sì fieri, che ogni persona fanno venire a ubbidienza. *Ant. Alam. son. 17.* Ma mi pare un birrone scioperato, Cieco, sbracato, e senza panni in dosso.

§. *Figuratam.* *Alleg. 89.* Perchè io non ho così sbracato mobile in casa ec. (*cioè: così grande, così magnifico, modo basso*) *Car. lett. 1. 74.* Considerate per vostra fè, che sbracata vita saria la nostra, se non sapessimo ec. (*cioè: felice, spensierata, senza brighe*)

SBRACIARE. *Allargar la brace accesa, perch' ella renda maggior caldo*. *Malm. 11. 44.* E l'altro una paletta da caldani, E con essa a lui cerca, e sbracia il muso (*qui figuratam.*)

§. I. *Per metaf. vale Largheggiare o in fatti, o in parole, Scialacquare prodigamente*. Lat. *largiri, prodigere*. Gr. διασπαθᾶν. *Varch. Ercol. 99.* A coloro, che troppo si millantano, e dicono di voler fare, e dire cose di fuoco, s'usa, rompendo loro la parola in bocca, dire: non isbraciate. *Tac. Dav. ann. 1. 19.* Ma l'essersi Germanico, sbraciando danari, e licenze, procacciato il favor de' soldati ec. e la cotanta sua gloria d' arme lo trafiggevano. *Malm. 2. 10.* Ond' io sbraciar vedendo a bel diletto, Mi risolvei levar quel vin da fiaschi.

§. II. *Sbraciare a uscita, vale Consumare senza risparmio, o riservo.*

SBRACIATA. *Lo Allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.*

§. *E per metaf. vale Mostra di voler far gran cose.*

SBRACIO. *Sbraciata*. *Infar. prim. 485.* Fu vanità, e, come si dice, sbracio, e scoprimento di troppo sforzato artificio. *Carl. Fier. 128.* Se mai pure i titoli avesse letti degl'insegnamenti della poetica, e degli ammaestramenti della rettorica, vi sareste messo per ogni guisa a farne qualche sbracio, come avete fatto delle parole. *Buon. Tanc. 4. 2.* Che le padrone per nulla non fonci, Che fanno pur tanti sbracii, e sfoggi.

SBRACCIARE. *Cavar del braccio*. *Franc. Sacch. nov. 132.* Non potendo sbracciar lo palvese, non si potea levare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Scoprir le braccia, nudandole d' ogni vesta*. Lat. *brachia nudare*. Gr. βραχίονας ἀπογυμνοῦν. *Lor. Med. canz. 146. 3.* Poi si sbraccia, e si lava il suo bel viso. *Malm. 7. 67.* Arriva a casa, e sbracciasi, e si mette ec. Sopra quel sacco a far le sue vendette. *Buon. Fier. intr. 2. 2.* Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

§. II. *Figuratam. vale Adoperare in checchessia ogni forza, e sapere, modo basso*. Lat. *omnes nervos intendere, manibus pedibusque contendere*. Gr. ἐκτείνεσθαι. *Buon. Fier. 3. 1. 6.* Ma che noi prima Ci doviamo sbracciare, ed ogni nostra Forza adoprare in lor per ben curargli.

SBRACCIATO. *Add. da Sbracciare; Che ha rimboccate le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio*. Lat. *nudatus brachia*. *Fiamm. 4. 119.* Vaghissime giovani in giubbe di zendado spogliate, scalze, e sbracciate nell' acque andanti. *Libr. Astrol.* Le vestimenta corte infino alle ginocchia, e cinto sopr'esse, e altresì sbracciato il braccio infino alle gombita. *Buon. Fier. 3. 1. 10.* A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E in calzon di guarnello.

SBRACULATO. *Add. Senza brache, o calzoni*. *Malm. 7. 25.* Il quale così molle, e sbraculato Il cadavero par di mona Checca. *Menz. sat. 3.* Meglio era dargli un sasso Nel capo, o una pedata arcisolenne In quel corpaccio sbraculato, e grasso.

SBRAMARE. *Cavar la brama, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *satiare, explere*. Gr. ἐκπληροῦν. *Filoc. 3. 9.* Avendo ancora gli occhi alquanto della lunga sete sbramati, e prendendo riposo del ricevuto affanno, incominciò a menar lieta vita. *Bemb. rim. 93.* Cerco sbramar piangendo, anzi ch' io muoia, Le luci, che desìo d' altro non hanno. *Boez. Varch. 3. pros. 3.* Se i bisogni, che stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa, non si sbramano, nè si empiono colle ricchezze, egli è giuoco forza, che ec.

SBRANARE. *Rompere in brani; che parlandosi di panni diciamo anche Strambellare*. Lat. *dilaniare, discerpere, lacerare*. Gr. διασπᾶσθαι. *Bocc. nov. 43. 12.* E' molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Buon. Tanc. 5. 5.* Che lo sbranino i cani a duo' palmenti. *Borgh. Orig. Fir. 110.* Quasi passò coll' aratro ec. per me' la porta di essa Capua sbranandone una bella partita di territorio (*qui figuratam. cioè separandone, togliendone*)

SBRANATO. *Add. da Sbranare*. Lat. *dilaniatus, discerptus, lacer*. Gr. διασπασθείς. *Franc. Sacch. nov. 161.* Faccendo un fiero, e gran leone addosso a una sbranata agulgia. *Fir. As. 214.* Avendo ritrovate quei pastori tutte le membra dello sbranato corpo, messole insieme, entro al medesimo bosco faccendogli il sepolcro, le renderono alla terra.

SBRANCAMENTO. *Lo sbrancare*. Lat. *segregatio*. Gr. ἀποχώρησις. *Car. lett. 1. 61.* Vedendo certe guardie di Paladini, certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparte ec. stavano in un certo modo forsennati.

SBRANCARE. *Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalli, e simili, che vanno a branchi*. Lat. *segregare, abigere, dissicere*. Gr. ἀφορίζειν. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir di branco*. Lat. *divertere*. Gr. παρεκτρέπεσθαι.

§. I. *Per metaf.* *Tac. Dav. ann. 4. 90.* Il quale pose la gente di quelle galee in varj luoghi, e sbrancò la congiura in sul cominciare (*cioè: dissipò*. *Il T. Lat. ha disiecit*) *E stor. 1. 248.* Gli alabardieri sbrancarono (*cioè: fuggirono alla rinfusa*. *Il T. Lat. ha* dilapsis speculatoribus)

§. II. *Sbrancare, vale anche Troncare, Rompere, Potare, Tagliar via le branche, o i rami*. Lat. *amputare*. Gr. περικόπτειν. *Petr. son. 162.* Nè però smorso i dolci inescati ami, Nè sbranco i verdi, ed invescati rami Dell'arbor, che nè sol cura, nè gielo.

SBRANCATO. *Add. da Sbrancare*. Lat. *segregatus, disiectus*. Gr. ἀφορισθείς. *Tac. Dav. ann. 13. 175.* Tiridate s' aggirava intorno, lontano più d' un tiro d' arco, or minacciando, or mostrando temere, per allargare, e sbrancati seguitare i nostri (*il T. Lat. ha* laxare ordines, & diversos consectari) *Buon. Fier. 2. 4. 27.* Sì, sì, vidi ben io là tra quegli olmi Alieggiare una pecora sbrancata.

SBRANDELLARE. *Spiccare un brandello*. Lat. *frustum decerpere*. Gr. τεμάχιον ἀποδρέπειν. *Dav. Lez. mon. 120.* D'ogni vittima portata loro ad immolare sbrandellavano un gherone per lor manicare.

SBRANDELLATO. *Add. da Sbrandellare*. *Salv. Avvert. 1. 1. 14.* Questo periodo

riodo

ec. non pur difficile, e duro, ma o
›, o con un membro sbrandellato
to diventa fenza alcun fallo (*qui*
am.)
ANO. *Lo sbranare*. Lat. *lacera-*
tdes. Gr. σπάραγμα, σφάγιον.
n. 3. 20. E vidi ancor dalla finistra
, Dove accesi di vino, e di lussuria
centauri fatto il grande sbrano.
.6. 59. Addosso ha sbrani, e buche
valle.
.ATTARE. *Nettare; ed oltre al*
. att. si usa anche nel neutr. pass. Lat.
e, perpolire. Gr. καθαρίζειν. *Cr.*
1. Le quali (*pecchie*) se spesso
a se combattono, imbagnare si
no coll'acqua mulsa, il qual fat-
n solamente si rimangono dalla
lia, ma isbrattansi, leccandosi
el T. di Giul. de' Ricci; il T. Lat.
fportiunt)
. *Per metaf. vale Levare gl' im-*
nti, Sbrigare, Spedire. Lat. *ex-*
, extricare. *Fr. Giord. Pred. D.*
ali son quelli, che son presi da
visco, cioè da' diletti della carne,
n par, che se ne possano mai
are.
L *Sbrattare il paese, o del paese, e*
vagliono in modo basso Andarsene.
lum vertere. Gr. μετανίστασθαι.
6. 77. Dice, che ormai sbrattar
campagna, E tornare a dar nuo-
ertinella. *Salvin. disc.* 1. 365.
n decreto del senato contro ai fi-
e retori ec. ch'egli sbrattassero di
.
ICCONEGGIARE. *Fare il bric-*
ver da briccone. Lat. *nequissime*
. Gr. πονηρότατον βίον βιῶν. *Buon.*
. 2. 7. Sbricconeggiar co' fiaschi, e
olfe.
ICIO. *Voce bassa*. *Add. Abietto*,
o, Vile. *Malm.* 11. 16. E piglia
ciurma abbietta, e sbricia A me-
tom'anici in camicia.
ICIOLARE. *Ridurre in briciolì*.
iterere, comminuere. Gr. συντρί
Malm. 6. 63. Credeva il mio fantoc-
un sguardo Di sbriciolar tutto il
o sesso (*qui figuratam.*)
ICIOLATO. *Add. da Sbriciola-*
t. contritus, comminutus. Gr.
μμένος.
IGAMENTO. *Lo sbrigare*. Lat.
io, expeditio, celeritas. Gr. σπουδή.
ans. 31. 1. 4. Niuna cosa è, che pos-
loda di diligenza insieme con
li molto isbrigamento. *Rett. Tull.*
n altro ornamento, che s'appella
nento.
GARE. *Dar fine con prestezza, e*
mente ad operazion, che s'abbia fra
e non che nell'att. si usa anche nel
ss. Lat. *maturare, studere, expe-*
liberare, transigere. Gr. ταχύ-
's. Crist. Sbrigati di far tosto quel-
tu dei fare. *Gr. S. Gir.* 30. Per
anta iscala isbrighiamoci di mon-
glorioso Signore. *Fr. Giord. Pred.*
Proponemmo quattro ragioni,
ali sbrigammo la prima, e le tre
io. *Pallad. Giugn.* 2. Quello, che
bbe a mietere uno mese per uo-
uno di ne sbriga un'opera di bue.
r. 20. 4. Sbrigossi tosto del suo de-
a, Tanto il nome di lui saper di-
ec. Dav. stor. 3. 314. Favorinne,
pesso, la fortuna Romana, che
e là Muciano, e le forze d'Orien-
te, e ci sbrigò di Cremona (*cioè: fece*
che ci sbrigassimo. *Il Test. Lat. ha* Cremo-
nam transegimus)

SBRIGATAMENTE. *Avverb. Spac-*
ciatamente, Con prestezza. Lat. *celeri-*
ter, ocyus, expedite. Gr. ταχέως. *Sa-*
lust. Iug. R. Allora, conosciuto il fat-
to, sbrigatamente presero loro armi.
E Salust. Catell. E poichè il consiglio è
preso, si è sbrigatamente mestieri il
fatto (*qui il T. Lat. ha* mature facto
opus est) *Tes. Br.* S'alcuno ti domanda
d'alcuna cosa, tu de' rispondere sbriga-
tamente.

SBRIGATIVO. *Add. Che facilmente*
si sbriga. Lat. *expeditus*. Gr. εὔτονος.
Viv. disc. Arn. 51. Sono (*questi lavori*) i
più sbrigativi, i più durabili, i meno
dispendiosi, ed i meno soggetti a danni,
ed a fraudi.

SBRIGATO. *Add. da Sbrigare; Spe-*
dito, Facile. Lat. *expeditus, celer, faci-*
lis. Gr. εὔπορος. *Pallad. Marz.* 24. La
più sbrigata via è aggiugnere il bue,
ch' è più forte, e feroce, con bue man-
sueto. *Vegez.* I quali pedoni gli antichi
chiamavano sbrigati. *G. V.* 7. 65. 3.
Ma a cui Dio vuol male, ell' è sbri-
gata (*cioè: finita, spedita*. Lat. *actum*
est)

SBRIGLIARE. *Contrario d'Imbriglia-*
re; Cavare, o Levare la briglia. Lat. *fra-*
num tollere. Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν.

§. *Per similit. Sciorre, Slegare*. Lat. *sol-*
vere. Gr. ἀναλύειν.

SBRIGLIATA. *Strappata di briglia,*
Sbrigliatura, Sbarbazzata. Lat. *freni*
vehemens adductio.

§. *Per metaf. vale Ripassata, Riprensio-*
ne, Rammanzina; onde Dare una sbri
gliata. Lat. *aliquem reprehendere, objur-*
gare. Gr. ἐπιτιμᾶν τινι. *Varch. Ercol.* 88.
Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatu-
ra, è dare alcuna buona riprensione ad
alcuno per raffrenarlo, il che si dice an-
cora fare un rovescio.

SBRIGLIATELLA. *Dim. di Sbriglia-*
ta. *Gal. Sist.* 445. Alcune sbrigliatelle,
che si son date ne' giorni passati al signor
Simplicio, l'hanno reso mansueto, e di
saltatore cangiato in una chinéa.

SBRIGLIATISSIMO. *Superl. di Sbri-*
gliato. *Buon. Fier.* 3. 2. 19. E farsi ogni
qualunque temeraria, Folle, sozza,
inonesta, e ingiusta impresa Sbrigliatissi-
mo lecita.

SBRIGLIATO. *Add. da Sbrigliare;*
Che non ha briglia, Che è senza briglia,
Sciolto, Libero. Lat. *infrenis, solutus*.
Gr. ἀχάλινος.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Non si
creda nessuna esser sicura Dagli assalti
sbrigliati, e tempestosi. *E* 3. 4. 2. E su-
surri, e parole tronche, e basse, E sbri-
gliate querele, e labbri aperti.

SBRIGLIATURA. *Strappata di bri-*
glia, che si dà a' cavalli, quando s'am-
maestrano, Sbarbazzata. Lat. *freni vehe-*
mens adductio.

§. *E per metaf. vale Ripassata, Sbar-*
bazzata. Lat. *objurgatio*. Gr. ἐπιτίμησις.
Varch. stor. 10. 329. Forse per la sbriglia-
tura, che gli aveva l'anno passato data
Anton Lenzi, disse tutto 'l contrario. *Ed*
Ercol. 88. Dare una sbrigliata, ovvero
sbrigliatura, è dare alcuna buona ripren-
sione ad alcuno per raffrenarlo, il che si
dice ancora fare un rovescio.

SBRIZZARE. *Sprizzare*.

§. *Per metaf. vale Spezzare in minutissi-*
mi pezzi. Lat. *conterere, discindere, com-*
minuere. Gr. συντρίβειν. *Tav. Rit.* Ven-
gonsi a fedire due grandissimi colpi, e
sbrizzano le lance in pezzi.

SBROCCO. *v.* SPROCCO.

SBROGLIARE. *Levare gl'imbrogli,*
contrario d' Imbrogliare; e si usa in signi-
fic. att. e neutr. pass. Lat. *expedire, se*
expedire.

SBROGLIATO. *Add. da Sbrogliare*.
Lat. *expeditus, purgatus*. Gr. ἀπαλλα-
γείς, καθαρισθείς. *Salvin. disc.* 1. 379.
Fingete un erto, ed aspro, e spinoso
cammino pieno di balze, e di dirupi ec.
se questo viene sbrogliato dalle spine,
che l'impacciavano ec. la difficoltà, e
l'asprezza, mutata faccia, riuscirà in
altrettanta dolcezza, e facilità.

SBRUCARE. *Levar via le foglie a' ra-*
mi, Brucare. Lat. *folia detrahere, pampi-*
nare, frondare, collucare. Gr. φυλλοκοπεῖν.
Bronz. rim. burl. 2. 255. E sbrucale, e di-
bucciale in un tratto. *Morg.* 23. 6. Dette-
gli un pugno, e sbrucagli l'orecchio, E
fe di sangue un lago di Fucecchio (*qui*
per similit.)

SBRUFFARE. *Spruzzar colla bocca*.
Lat. *liquorem insufflare, inspergere*. *Tes.*
Pov. P. S. cap. 18. Ad uno, che non può
tenere lo capo saldo, falli uno sacchetto
ec. e sbruffalo ben di vino, e così caldo
ponlo in sul capo.

SBRUFFO. *Lo sbruffare*. Lat. *effusio*.
Gr. ἔκχυσις. *Malm.* 11. 35. Sbruffi fe-
tenti scaricando, e rutti, In un tempo
spaventa, e ammorba tutti.

SBRUTTARE. *Tor via, e Levare il*
brutto, Nettare. Lat. *purgare, nitidare*.
Gr. καθαρίζειν, καλλύνειν. *Matt. Franz.*
rim. burl. 3. 96. Mentre i denti si stuzzi-
ca, e si sbrutta.

SBUCARE. *In signific. neutr. vale Uscir*
della buca, contrario d'Imbucare; e anche
semplicemente Uscir fuori. Lat. *ad auras*
evadere. Gr. προςελθεῖν εἰς τὸ ἐμφανές.
Morg. 2. 37. Che noi potremo or nell' In-
ferno andare, E farne tutti i diavoli
sbucare. *E* 7. 32. Le pecchie soglion pel
fuoco sbucare. *E* 22. 174. Dunque con-
vien, che l'Arpalista sbuchi. *Cecch. Dot.*
4. 5. S'io lo fo sbucare (Com' io credo)
di casa ec. io vo' cercar le volte, E veder,
se e' vi son da cavar fuori Que' poveri pri-
gioni. *Tass. Am.* 3. 2. Ecco di non so
donde un lupo sbuca.

§. *E in signific. att. vale Cavar della bu-*
ca; e talora anche semplicemente Cavar
fuori. Lat. *educere*. Gr. ἐξάγειν. *Morg.*
24. 157. E se vi fosse restato alcun tarlo,
Ognun con carità lo sbuchi fuore. *Burch.*
1. 45. E sbucò 'l capo, e guardò giù la
tomba. *Libr. Son.* 7. Or sbuca fuor quel
tuo sonetto trito.

SBUCCHIARE. *Sbucciare*. Lat. *de-*
corticare. Gr. ἀπολέπειν. *Fr. Giord. Pand.*
Lo fe lavare sette volte, e immantenen-
te fu libero dalla malattia, e lasciò via
quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e
diventò la carne sua bella. *Fr. Giord. S.*
Pred. 36. Entrò nel Giordano, e lavossi
sette volte, e immantenente fu libero
dalla maladetta lebbra, e lasciò via quel
mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diven-
tò la carne purificata come di fanciullo.
Pataff. 5. La tigna con tignamica mi
sbucchio.

SBUCCHIATO. *Add. da Sbucchiare*.
Lat. *decorticatus*. Gr. ἀπολεπισθείς. *Libr.*
Son. 102. Tu se' d'ogni bontà sbucchiato,
e netto (*qui per metaf.*)

SBUCCIARE. *Levar la buccia*. Lat. *decorticare, corticem detrahere*. Gr. ἀπολέπειν. *Cr.* 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del brillo*) del mese d' Aprile, quando il fugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. *Lor. Med. canz.* 77. 4. Non si monda, e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino. *Red. Oss. an.* 106. In questo tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della coticola)

§. *Per metaf. Pataff.* 1. Isbucciati, e non far dello stizzoso.

SBUCCIATO. *Add. da Sbucciare*. Lat. *excoriatus, decorticatus*. Gr. δαρτός. *Ricett. Fior.* 30. La copia infinita delle selve di questo albero, che spontaneamente nasce senza coltura alcuna, persuade, che se ne sbucci non poche delle perfette, nè più sbucciate. *Buon. Tanc.* 5. 4. T. E denno aver le gote scolorite, C. E le mani sbucciate. *Soder. Colt.* 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente ec.

SBUDELLARE. *Ferire in guisa, che escano le budella*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 8. 55. 15. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare, e sbudellare (*così ha il T. Davanz.*) *Din. Comp.* 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sotto mano una punta crivella, Che l' elefante in un punto sbudella.

SBUDELLATO. *Add. da Sbudellare*. Lat. *exenteratus*. Gr. ἐξεντερισθείς. *Guid. G.* Quando voi vedrete li vostri parti sbudellati. *Franc. Sacch. nov.* 258. Chinando il lume, vede l' asino morto, e sbudellato. *Bemb. stor.* 2. 26. Quale dalle ferite, e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

SBUFFANTE. *Che sbuffa*. Lat. *anhelans, fremens*. Gr. ἀσθμαίνων, φυσιῶν. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Temeva di Druso nimico già scoperto, e sbuffante, che dov'era il figliuolo, si chiamasse all' Imperio altro aiuto (*qui il T. Lat. ha* querens)

SBUFFARE. *Sust. Lo sbuffare, Soffiamento, Fremito*. Lat. *fremitus*. Gr. βρόμος. *Tac. Dav. Germ.* 375. Osservano gli anitriri, e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

SBUFFARE. *Neutr. Mandar fuora l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d' ira*. Lat. *anhelare, fremere*. Gr. ἀσθμαίνειν, φυσιοῦν. *Dant. Inf.* 18. Quindi sentimmo gente, che si nicchia Nell' altra bolgia, e che col muso sbuffa, E se medesma colle palme picchia. *Bern. Orl.* 1. 16. 24. Ma non s' avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d' una fiera un can salta alla pelle, Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando, e sbuffando. *Varch. Ercol.* 55. Se v' aggiugne parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l'accuse, i Padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. *E* 11. 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, dicevano ec.

§. *Sbuffare, in signific. att. vale Profferire, o Dire con isdegno. Serd. stor.* 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare le medesime cose ne' cerchi, e nelle tende.

SBUGIARDARE. *Convincere di bugia*. Lat. *mendacii coarguere*. Gr. ἐλέγχειν τινὰ ψευδολογίας. *Dav. Scism.* 79. Con loro disputare, e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, conficcarli.

SBUSARE. *Vincere altrui tutti i suo' danari*. *Pataff.* 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cernecchia. *Libr. Son.* 54. Non hai più giuoco, e straccerai le carte, Rendi a tua posta omai la spada a Marte, Ch' io t' ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. *Burch.* 2. 14. Io ti debbo sbusare poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

SBUSATO. *Add. da Sbusare*. *Pataff.* 2. Egli è sbusato, e vassi infrancescando,

S C

SCABBIA. *Sordidezza della pelle, detta più comunemente Rogna*. Lat. *scabies*. Gr. ψώρα, ψωρίασις. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *E Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora. *Petr. canz.* 29. 3. Ch' al corpo sano ha proccurato scabbia. *Cr.* 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello (*orzo*) con aceto forte, e ponsi a modo d' impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. *E* 6. 10. 2. La sua polvere (*dell' aristologia*) con aceto mischiata da puzza, e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. *Esp. Salm.* Questo Lazzero era pien di schabbia. *Alam. Colt.* 1. 25. Rimedio, e schermo Alla tarda podagra, e all' aspra scabbia.

SCABBIARE. *Nettare dalla scabbia*. Lat. *scabie purgare*. Gr. ψώρας ἀποσμήχειν.

§. *Per metaf. vale Piallare, Ripulire*. Lat. *levigare*. Gr. λεαίνειν. *Pallad. cap.* 26. Fia il luogo mondo, e d' ogni lato scabbiato, e piallato.

SCABBIOSA. *Erba nota di moltissime spezie, di cui v. il Matt.* Lat. *scabiosa*. *Cr.* 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. *E* 6. 117. La scabbiosa è calda, e secca nel secondo grado, la quale quando è secca, è di nulla efficacia. *Pataff.* 4. Della scabbiosa trambasciando pacchio. *Zibal. Andr.* 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. La scabbiosa trita con la sugna leva la flemma salsa, che fa la scabbia, ovvero rogna.

SCABBIOSO. *Add. Che ha scabbia*. Lat. *scabiosus*. Gr. ψωρώδης. *Pallad. Magg.* 8. Questo tutto l' anno è medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. *But. Purg.* 23. 1. Finge l' autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per similit. si dice delle Piante, e d' altro; e vale talora lo stesso, che Scabroso*. *Cr.* 2. 24. 1. Sappiamo, che le piante salvatiche sono spinose, e scabbiose nella sustanzia della corteccia. *E* 4. 1. 1. La vite ec. è un arbuscello umile molto, torta, nodosa, e scabbiosa (*così in alcuni T. a penna; lo stamp. e il T. Ricci hanno* scabrosa) *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia i ferri.

SCABRO. *Add. Che ha la scorza imbrattata, Ronchioso, Ruvido, Di superficie rozza*. Lat. *scaber, scabrosus*. Gr. τραχύς, τραχώδης. *Cr.* 5. 1. 7. Quando i rami son troppo spessi, o scabri, o aspri, o che non nascono in convenevoli luoghi, si taglino dall' arbore con taglienti, e duri ferri. *Poliz. st.* 1. 104. Nello estremo le stesso il divin fabro Formò, felice di sì dolce palma, Ancor della fucina irsuto, e scabro. *Buon. Fier. intr.* 2. 8. Più d' un monte il fa scabro, e più d' un rivo.

SCABROSISSIMO. *Superl. di Scabroso*. Lat. *asperrimus, maxime scabrosus*. Gr. τραχύτατος. *Red. Oss. an.* 59. Levata loro la prima durissima, e scabrosissima pelle. *Gal. Sist.* 61. Questa (*superficie*) della terra tocchiamo con mano essere scabrosissima, ed aspra.

SCABROSITA', SCABROSITADE, SCABROSITATE. *Astratto di Scabroso*. Lat. *scabrities, scabritia, scabredo*. Gr. τραχύτης. *Sagg. nat. esp.* 24. Mercè della scabrosità, e irregolarità delle lor parti. *Gal. Sist.* 152. Quelle di terra vengono impedite dall' asprezza del toccamento, cioè dall' istessa scabrosità della terra.

SCABROSO. *Add. Scabro*. Lat. *scabrosus*. Gr. τραχύς. *Cr.* 5. 47. 2. Il Pioppo ha questa proprietà, che se si pota nel tempo della state ec. agevolmente si secca, e diventa infermo, debile, scabroso, e aspro. *Alam. Colt.* 5. 125. Di quest' altro il ventre Largo, e scabroso. *Gal. Sist.* 432. La superficie di questo nostro globo non è tutta scabrosa, ed aspra.

§. *Per metaf. Difficile, Intrigato*. Lat. *asper, durus*. Gr. τραχύς, χαλεπός.

SCACAZZAMENTO. *Lo scacazzare*.

SCACAZZARE. *In signific. att. e neutr. pass. Mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi*. *Burch.* 1. 5. Tal ch' ancor di paura si scacazza.

§. *Scacazzare, per metaf. si dice dello spendere, e Gittar via i danari in cose frivole, e vane*. Lat. *pecuniam in res minutas prodigere*. *Fir. nov.* 7. 292. Il vicario ordinò, che la vecchia fusse scopata, e che Menicuccio desse quaranta lire al Giannella, che la vecchia si aveva scacazzate, per supplire alle cento.

SCACAZZI'O. *Scacazzamento*.

SCACCATO. *Add. Fatto a scacchi*. Lat. *tessellatus*. Gr. τετυχικλμένος. *Franc. Sacch. nov.* 80. Morto sia a ghiado il dipintore che gli dipinse, che dovett' esser forse Calandrino, che fece loro le calze vergate, e scaccate. *E appresso*: Quello, che intervenne a lui, interverrebbe a molt' altri, e spezialmente veggendogli con le calze vergate, e scaccate. *Alam. Gir.* 23. 79. Porta quel scudo, che degn' è d' impero, Poichè tutto è scaccato a bianco, e nero. *Borgh. Arm. fam.* 61. Trovandosi l' aquila di Moravia scaccata di bianco, e rosso. *E* 62. La Ca da Mosto in Venezia ha il cane scaccato a rete azzurro, e d' oro.

SCACCHIARE. *Morire, modo basso*. Lat. *abire ad plures*. Gr. θνήσκειν, ἀποθνήσκειν. *Cecch. Spir.* 1. 1. Credendo io, ch' egli scacchiasse, M' appiccai al

peggiore. *Lafc. Pinz. 1. 6.* Ma tenere segreto il maritaggio tanto, che mio padre scacchi.

SCACCHIERE, *e* **SCACCHIERO**. *Quella tavola scaccata, o quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi.* Lat. *abacus, alveus, alveolus*, Gr. ἄβαξ. *Bocc. introd. 56.* Quì è bello, e fresco stare, ed hacci, come voi vedete, e tavolieri, e scacchieri. *G. V. 7. 12. 3.* Giucò ad un'ora a tre scacchieri co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Disc. Calc. 16.* Poi cominciano a venire gl' Innanzi più giovani presi per mano di maniera, che a guisa di scacchiero nella prima coppia a man dritta sarà l' Innanzi bianco, nella seconda verrà il rosso, e così nella terza il bianco.

§. *Per simili.* *Fir. Trin. 4. 1.* Non vorre' però entrare in luogo, che 'l Sole mi facesse lo scacchiere (*cioè: in prigione*)

SCACCIAGIONE. *Lo scacciare.* Lat. *expulsio, exactio*. Gr. ἐξέλασις, ἐξέωσις. *Guid. G.* Per la scacciagione di Peleo suo avolo paternale.

SCACCIAMENTO. *Lo scacciare*. Lat. *expulsio, exilium*. Gr. ἐξέλασις. *G. V. 4. 19. 5.* Lui frodolentemente pigliando ec. in Soavia colla serocchia in iscacciamento mandò (*cioè: in esilio*) *E 12. 111. 6.* Tale fu la fine del Duca di Durazzo, la presura degli altri Reali, e scacciamento di loro donne. *Coll. SS. Pad.* Nello scacciamento loro sono poste sanza diterminato numero.

SCACCIARE. *Discacciare*. Lat. *expellere, depellere, repellere*. Gr. ἐκβάλλειν, ἐξωθεῖν. *Bocc. nov. 1. 3.* Tale dinanzi alla sua maestà facciamo proccuratore, che da quella con eterno esilio è scacciato. *Petr. son. 37.* Per consiglio di lui, donna, m'avete Scacciato del mio dolce albergo fora. *E 145.* Amor mi sprona in un tempo, ed affrena ec. Gradisce, e sdegna, a se mi chiama, e scaccia. *E 243.* Scacciando dell' oscuro, e grave core Colla fronte serena i pensier tristi. *Bocz. Varch. 3. 3.* Gli uomini facultosi hanno onde possano saziar la fame, onde trarsi la sete, onde scacciarsi il freddo. *Soder. Colt. 66.* Le nebbie, che vengono alcuna volta sopra, e tra le viti, si scacciano col fummo, e fiamma di pagliaccia.

SCACCIATA. *Scacciamento*. Lat. *expulsio, ejectio*. Gr. ἐκβολή, ἐξώθησις. *Buon. Fier. 2. 1. 14.* Data la mia scacciata, io n' ho levati Molti, che disperati d' aver luogo, Tenean le mani a cintola.

SCACCIATO. *Add. da Scacciare*. Lat. *expulsus*. Gr. ἐξωσθείς. *Dant. Inf. 28.* Questi scacciato il dubitar sommerse In Cesare ec. *Petr. son. 71.* La scacciata parte, Da se stessa fuggendo, arriva in parte, Che fa vendetta, e il suo esilio giocondo. *Bocc. vit. Dant. 222.* Raccoglicndovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che vi si trovarono, de' discendenti degli antichi scacciati.

SCACCIATORE. *Che scaccia*. Lat. *expulsor, depulsor*. Gr. ἀλέτης, διώκτης. *Bocz. Varch. 4. prof. 6.* Chi altri il conservadore de' beni, e lo scacciatore de' mali, che il rettore, e medicatore delle menti Dio?

SCACCO. *Uno di que' quadretti, che per lo più si vedono dipinti l' uno accanto all' altro nelle insegne, e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori*. Lat. *tessera, tessella*. Gr. ἐμβλημάτιον. *Dant. Par. 28.* Il numero loro Più, che 'l doppiar degli scacchi, s' immilla. *G. V. 10. 38. 2.* Fecelo armare a cavallo covertato, e bandiere a modo di Duca col campo ad oro, e attraverso una banda a scacchi pendenti azzurri, e argento, siccome l' arme propria al tutto con detti scacchi del Ducato di Baviera. *Bern. Orl. 2. 23. 19.* Con la bandiera a scacchi neri, e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.

§. I. *Scacchi nel numero del più, prendonsi più comunemente per lo Giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le Piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un altro*. Lat. *latrunculi*, * *scacchia*. *G. V. 7. 12. 3.* Giucò ad un' ora a tre scacchieri, co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Din. Comp. 3. 90.* Un giorno giucando a scacchi, due giovani de' Donati con altri loro compagni vennono a lui da casa sua, e fedironlo di molte ferite. *Bocc. g. 6. p. 3.* Chi andò a dormire, e chi a giucare a scacchi, e chi a tavole. *Eg. 6. f. 2.* Io dico delli re di scacchi, troppo più cari, che io non sono. *Maestruzz. 2. 11. 6.* E' peccato nel canto, e stormenti de' secolari, e nel giuoco degli iscacchi? *Cr. 5. 36. 1.* Del suo legno (*del bosso*) si fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e scacchi, o tavolelle.

§. II. *Scacco matto; che anche si dice Scaccomatto; termine del giuoco di scacchi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l' andata al re*. Lat. *calculus incitus*. *Filoc. 6. 86.* Per dare scaccomatto al re ec. mosse il suo rocco. *Franc. Sacch. nov. 184. tit.* Uno Piovano giucando a scacchi ec. suona a martello per mostrare a chi trae come ha dato scaccomatto.

§. III. *Avere, Ricevere, o Dare scacco, o lo scacco, o scaccomatto; per similit. vagliono Levare, e Esser levato di posto; e si gurasam. Avere, Ricevere, e Cagionare rovina, danno, o perdita*. Lat. *perniciem, vel damnum afferre*. Gr. ζημιοῦν, ἐπάγειν ζημίαν. *Fr. Iac. T. 2. 20. 26.* Infra la virtù, e l' atto Molti ci hanno scaccomatto. *Cavalc. Discipl. spir.* Scaccomatto ricevon coloro, a' quali, parendo loro aver fatte molte buone opere, e non guardando, che con poca, ovvero nulla carità l' hanno fatte, truovansi all' ultimo periodo. *Tac. Dav. ann. 4. 92.* Accusavanlo Latrio Secondo, e Pinario Natta, lance di Seiano; questi gli dava lo scacco. *E stor. 3. 312.* Quando quelli, che specolano i cuori de' Principi, veggon Vitellio tinto bene, da poter dare a Bleso lo scacco, ne lasciàn la cura a L. Vitellio (*il T. Lat. ha* posse Blæsum perverti) *Buon. Fier. 1. 1. 2.* O abbia scacco, o muti sede un nonne. *E 3. 1. 9.* Io ti lasciava far per darti poi Scaccomatto 'n sull' opra in qualche modo. *Malm. 1. 26.* Destinò muover guerra a Bertinella, Che a lei già dato avea lo scaccomatto.

§. IV. *Vedere il sole a scacchi, in proverb. vale essere in prigione*. *Malm. 6. 92.* Operando in maniera, ch' egli insacchi In luogo, ove si vede il sole a scacchi.

SCACIATO. *Add. Diciamo comunemente Rimanere scaciato, e vale Rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente*. Lat. *spe frustrari; re, quam quis spe devoraverat, excidere*. Gr. ἀποτυγχάνειν τῆς ἐλπίδος. *Varch. Ercol. 54.* Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. smaccato, o scaciato. *Malm. 4. 59.* Ma perchè dietro al masso ero fuggita, Il ribaldo riman quivi scaciato. *E 11. 20.* Così scaciata abbasserà la cresta In veder, che de' suoi non campa testa.

SCADENTE. *Che scade*. Lat. *inferior, deterior, minor*. Gr. ὑποδεέστερος. *Tac. Dav. ann. 2. 49.* D' ogni sorta arnesi, che porgeva ciascuna nazione, niente scadenti da que', che oggi la violenza de' Parti, o la Romana grandezza riscuote.

SCADERE. *Declinare, Venire in peggiore stato*. Lat. *decrescere, imminui, in peius labi, sublabi, retro referri*. Gr. ἐλαττοῦσθαι, σμικρύνεσθαι. *Liv. dec. 3.* Tanto è cresciuta la sua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad iscadere. *Varch. Ercol. 90.* In Firenze si dice non solo de' mercatanti, quando hanno tratto ambassi in fondo, cioè quando sono falliti, e di quelli cittadini, o gentiluomini, i quali, come si dice in Vinegia sono scaduti, cioè hanno perduto il credito nell' universale. *Car. lett. 2. 89.* Non avete a pensare, che ec. possiate esser punto scaduto dall' opinione, che di voi avete lasciata appresso di me.

§. I. *Per Occorrere, Accadere*. *Din. Comp. 1. 6.* Era prima scaduta una differenza tra lui, e i Sanesi per un suo castello gli avean tolto.

§. II. *Scadere, per Ricadere, e Venir per via d' eredità*. Lat. *lege venire, devolvi, cadere*. *Bocc. nov. 18. 33.* Di tutto ciò, che a lei per eredità scaduto era, il fece signore. *G. V. 7. 70. 3.* Egli si parta di sua terra, la quale gli scadde per retaggio di sua mogliera. *Dittam. 1. 16.* Duo figliuoli ebbe, e l' un fu Numitore, Amulo l' altro, ed al primo scadea La signoria, perocch' era il maggiore.

§. III. *Scadere, si dice anche dell' Essere scarse le monete.*

§. IV. *Per Passare, Venir meno*. *Salvin. prof. Tosc. 1. 96.* Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è scaduta, nè scorsa l' ora del ringraziamento.

SCADIMENTO. *Lo scadere*. Lat. *decrementum, imminutio*. Gr. ἐλάττωσις, μείωσις. *G. V. 9. 245. 1.* La città non era in bisogno, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori.

SCADUTO. *Add. da Scadere*. Lat. *depressus, jacens, abjectus*. Gr. πεπτωκώς. *Lab. 308.* Parti egli così essere da nulla? se' tu così pusillanimo, così scaduto? *G. V. 6. 67. 2.* E più altre case, e schiatte di popolari, e grandi scaduti. *Dicer. Div.* Questo è vero, che il Re Diotaro la tua famiglia scaduta, e vile di tenebre trasse. *Cant. Carn. 277.* Ma quando son maggiori, e son scaduti, Con qualche mela il gusto lor rendiamo.

SBUCCIARE. *Levar la buccia*. Lat. *decorticare, corticem detrahere*. Gr. ἀπολέπειν. Cr. 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del brillo*) del mese d'Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. Lor. Med. canz. 77. 4. Non si monda, e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino. Red. Oss. an. 106. In questo tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della coticola)

§. *Per metaf*. Pataff. 1. Isbucciati, e non far dello stizzoso.

SBUCCIATO. *Add. da Sbucciare*. Lat. *excoriatus, decorticatus*. Gr. δαρτός. Ricett. Fior. 30. La copia infinita delle selve di questo albero, che spontaneamente nasce senza coltura alcuna, persuade, che se ne sbucci non poche delle perfette, nè più sbucciate. Buon. Tanc. 5. 4. T. E denno aver le gote scolorite. C. E le mani sbucciate. Soder. Colt. 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente ec.

SBUDELLARE. *Ferire in guisa, che escano le budella*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. G. V. 8. 55. 15. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare, e sbudellare (*così ha il T. Davanz.*) Din. Comp. 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. Ciriff. Calv. 2. 45. E sotto mano una punta crivella, Che l'elefante in un punto sbudella.

SBUDELLATO. *Add. da Sbudellare*. Lat. *exenteratus*. Gr. ἐξεντερισθείς. Guid. G. Quando voi vedrete li vostri parti sbudellati. Franc. Sacch. nov. 258. Chinando il lume, vede l'asino morto, e sbudellato. Bemb. stor. 2. 26. Quale dalle ferite, e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

SBUFFANTE. *Che sbuffa*. Lat. *anhelans, fremens*. Gr. ἀσθμαίνων, φυσιῶν. Tac. Dav. ann. 4. 83. Temeva di Druso nimico già scoperto, e sbuffante, che dov'era il figliuolo, si chiamasse all'Imperio altro aiuto (*qui il T. Lat. ha querens*)

SBUFFARE. *Sust*. *Lo sbuffare, Soffiamento, Fremito*. Lat. *fremitus*. Gr. βρόμος. Tac. Dav. Germ. 375. Osservano gli anitriri, e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

SBUFFARE. *Neutr*. *Mandar fuora l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d'ira*. Lat. *anhelare, fremere*. Gr. ἀσθμαίνειν, φυσιοῦν. Dant. Inf. 18. Quindi sentimmo gente, che si nicchia Nell'altra bolgia, e che col muso sbuffa, E se medesma colle palme picchia. Bern. Orl. 1. 16. 24. Ma non s'avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d'una fiera un can salta alla pelle, Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando, e sbuffando. Varch. Ercol. 55. Se v'aggiugne parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. Tac. Dav. ann. 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzare l'accuse, i Padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. E 11, 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, dicevano ec.

§. ... *in signific. att. vale Profferire* ... Serd. stor. 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare le medesime cose ne' cerchi, e nelle tende.

SBUGIARDARE. *Convincere di bugia*. Lat. *mendacii coarguere*. Gr. νικᾶν τινα ψευδολογίας. Dav. Scism. 79. Con loro disputare, e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, configgerli.

SBUSARE. *Vincere altrui tutti i suo' danari*. Pataff. 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cernecchia. Libr. Son. 54. Non hai più giuoco, e straccerai le carte, Rendi a tua posta omai la spada a Marte, Ch' io t'ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. Burch. 2. 14. Io ti debbo sbusare poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

SBUSATO. *Add. da Sbusare*. Pataff. 2. Egli è sbusato, e vassi infrancescando.

S C

SCABBIA. *Sordidezza della pelle, detta più comunemente Rogna*. Lat. *scabies*. Gr. ψώρα, ψωρίασις. Dant. Inf. 29. E si traevan giù l'unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. E Purg. 23. Deh non contendere all'asciutta scabbia, Che mi scolora. Petr. canz. 29. 3. Ch' al corpo sano ha proccurato scabbia. Cr. 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello (*orzo*) con aceto forte, e ponsi a modo d'impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. E 6. 10. 2. La sua polvere (*dell'aristologia*) con aceto mischiata da puzza, e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. Esp. Salm. Questo Lazzero era pien di schabbia. Alam. Colt. 1. 25. Rimedio, e schermo Alla tarda podagra, e all'aspra scabbia.

SCABBIARE. *Nettare dalla scabbia*. Lat. *scabie purgare*. Gr. ψώρας ἀποσμήχειν.

§. *Per metaf. vale Piallare, Ripulire*. Lat. *lavigare*. Gr. λειαίνειν. Pallad. cap. 26. Fia il luogo mondo, e d'ogni lato scabbiato, e piallato.

SCABBIOSA. *Erba nota di moltissime spezie, di cui v. il Matt.* Lat. *scabiosa*. Cr. 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. E 6. 117. La scabbiosa è calda, e secca nel secondo grado, la quale quando e secca, è di nulla efficacia. Pataff. 4. Della scabbiosa trambasciando pacchio. Zibal. Andr. 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne sirop. po. Tes. Pov. P. S. cap. 3. La scabbiosa trita con la sugna leva la flemma salsa, che fa la scabbia, ovvero rogna.

SCABBIOSO. *Add. Che ha scabbia*. Lat. *scabiosus*. Gr. ψωρώδης. Pallad. Magg. 8. Questo tutto l'anno è medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. But. Purg. 23. 1. Finge l'autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per similit. si dice delle Piante, e d'altro; e vale talora lo stesso, che Scabroso*. Cr. 2. 24. 1. Sappiamo, che le piante salvatiche sono spinose, e scabbiose nella sustanzia della correccia. E 4. 1. La vite ec. è un arbuscello u... molto, torta, nodola, e scabbio... (*sì in alcuni T. a penna; lo stam... T Ricci hanno* scabrosa) Alam. ... 22. Nè di scabbiosa ruggine empia i ferri.

SCABRO. *Add. Che ha la scorza imbrattata, Ronchioso, Ruvido, Di superficie rozza*. Lat. *scaber, scabrosus*. Gr. τραχύς, τραχώδης. Cr. 5. 1. 7. Quando i rami son troppo spessi, o scabri, o aspri, o che non nascono in convenevoli luoghi, si taglino dall'arbore con taglienti, e duri ferri. Poliz. st. 1. 104. Nello estremo se stesso il divin fabro Formò, felice di sì dolce palma, Ancor della fucina irsuto, e scabro. Buon. Fier. intr. 2. 8. Più d'un monte il fa scabro, e più d'un rivo.

SCABROSISSIMO. *Superl. di Scabroso*. Lat. *asperrimus, maxime scabrosus* Gr. τραχύτατος. Red. Oss. an. 59. Levat... loro la prima durissima, e scabrosissim... pelle. Gal. Sist. 61. Questa (*superfici...* della terra tocchiamo con mano ess... scabrosissima, ed aspra.

SCABROSITÀ, SCABROSITA...

SCABROSITATE. *Astratto di ...* brosо. Lat. *scabricies, scabricia, scab...* Gr. τραχύτης. Sagg. nat. esp. 24. ... della scabrosità, e irregolarità d... parti. Gal. Sist. 152. Quelle ... vengono impedite dall'asprezza ... camento, cioè dall'istessa scabro... terra.

SCABROSO. *Add. Scabro*. ... brosus. Gr. τραχύς. Cr. 5. 47. 2... po ha questa proprietà, che ... nel tempo della state ec. a... si secca, e diventa inferm... scabroso, e aspro. Alam. ... Di quest'altro il ventre L... broso. Gal. Sist. 432. La ... questo nostro globo non è ... ed aspra.

§. *Per metaf. Difficile* ... *asper, durus*. Gr. τραχύ...

SCACAZZAMENT...

SCACAZZARE. *In...* ... *zare*.

SCACAZZARE. *In... pass. Mandar fuora gl... avrebbero a mandare i... luogo, in più tratti,* ... Burch. 1. 5. Tal ch... scacazza.

§. *Scacazzare, ... spendere, e Gittar... vole, e vane*. La... *tas prodigere*. Fir. ... dinò, che la vec... Menicuccio de... nella, che la v... per supplire al...

SCACAZZ...

SCACCAT... Lat. *tessellat...* Sacch. nov. ... pintore ch... ser forse C... calze ver... Quello, ... rebbe a ... gendogl... Alam. ... degn'... ro a bi... Trov... cata ... M...

SBUCCIARE. *Levar la buccia*. Lat. *decorticare*, *corticem detrahere*. Gr. ἀπολέπειν. *Cr*. 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del brillo*) del mese d'Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. *Lor. Med. canz*. 77. 4. Non si monda, e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino. *Red. Oss. an*. 106. In questo tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della cuticola)

§. *Per metaf. Pataff*. 1. Isbucciati, e non far dello stizzoso.

SBUCCIATO. *Add. da Sbucciare*. Lat. *excoriatus*, *decorticatus*. Gr. δαρείς. *Ricett. Fior*. 30. La copia infinita delle selve di questo albero, che spontaneamente nasce senza coltura alcuna, persuade, che se ne sbucci non poche delle perfette, nè più sbucciate. *Buon. Tanc*. 5. 4. T. E denno aver le gote scolorite, C. E le mani sbucciate. *Soder. Colt*. 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente ec.

SBUDELLARE. *Ferire in guisa, che escano le budella*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V*. 8. 55. 15. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare, e sbudellare (*così ha il T. Davanz*.) *Din. Comp*. 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Ciriff. Calv*. 2. 45. E sotto mano una punta crivella, Che l'elefante in un punto sbudella.

SBUDELLATO. *Add. da Sbudellare*. Lat. *exenteratus*. Gr. ἐξεντερισθείς. *Guid. G*. Quando voi vedrete li vostri parti sbudellati. *Franc. Sacch. nov*. 258. Chinando il lume, vede l'asino morto, e sbudellato. *Bemb. stor*. 2. 26. Quale dalle ferite, e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

SBUFFANTE. *Che sbuffa*. Lat. *anhelans*, *fremens*. Gr. ἀσθμαίνων, φυσῶν. *Tac. Dav. ann*. 4. 83. Temeva di Druso nimico già scoperto, e sbuffante, che dov'era il figliuolo, si chiamasse all'Imperio altro aiuto (*quì il T. Lat. ha querens*)

SBUFFARE. *Sust. Lo sbuffare*, *Soffiamento*, *Fremito*. Lat. *fremitus*. Gr. βρόμος. *Tac. Dav. Germ*. 375. Osservanogli anitriri, e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

SBUFFARE. *Neutr. Mandar fuora l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d'ira*. Lat. *anhelare*, *fremere*. Gr. ἀσθμαίνειν, φυσιοῦν. *Dant. Inf*. 18. Quindi sentimmo gente, che si nicchia Nell'altra bolgia, e che col muso sbuffa, E se medesma colle palme picchia. *Bern. Orl*. 1. 16. 24. Ma non s'avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d'una fiera un can salta alla pelle, Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando, e sbuffando. *Varch. Ercol*. 55. Se v'aggiugne parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. *Tac. Dav. ann*. 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l'accuse, i Padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. *E* 11. 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, dicevano ec.

§. *Sbuffare, in signific. att. vale Profferire, o Dire con isdegno*. *Serd. stor*. 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare le medesime cose ne' cerchi, e nelle tende.

SBUGIARDARE. *Convincere di bugia*. Lat. *mendacii coarguere*. Gr. νικᾶν τινα ψευδολογίας. *Dav. Scism*. 79. Con loro disputare, e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, conficcarli.

SBUSARE. *Vincere altrui tutti i suoi danari*. *Pataff*. 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cernecchia. *Libr. Son*. 54. Non hai più giuoco, e straccerai le carte, Rendi a tua posta omai la spada a Marte, Ch' io t'ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. *Burch*. 2. 14. Io ti debbo sbusare poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

SBUSATO. *Add. da Sbusare*. *Pataff*. 2. Egli è sbusato, e vassi infrancescando.

S C

SCABBIA. *Sordidezza della pelle, detta più comunemente Rogna*. Lat. *scabies*. Gr. ψώρα, ψωρίασις. *Dant. Inf*. 29. E sì traevan giù l'unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *E Purg*. 23. Deh non contendere all'asciutta scabbia, Che mi scolora. *Petr. canz*. 29. 3. Ch' al corpo sano ha procurato scabbia. *Cr*. 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello (*orzo*) con aceto forte, e ponsi a modo d'impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. *E* 6. 10. 2. La sua polvere (*dell' aristolegia*) con aceto mischiata da puzza, e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. *Esp. Salm*. Questo Lazzero era pien di schabbia. *Alam. Colt*. 1. 25. Rimedio, e schermo Alla tarda podagra, e all'aspra scabbia.

SCABBIARE. *Nettare dalla scabbia*. Lat. *scabie purgare*. Gr. ψώρας ἀποσμήχειν.

§. *Per metaf. vale Piallare*, *Ripulire*. Lat. *levigare*. Gr. λειαίνειν. *Pallad. cap*. 26. Fia il luogo mondo, e d'ogni lato scabbiato, e piallato.

SCABBIOSA. *Erba nota di moltissime spezie, di cui v. il Matt*. Lat. *scabiosa*. *Cr*. 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. *E* 6. 117. La scabbiosa è calda, e secca nel secondo grado, la quale quando è secca, è di nulla efficacia. *Pataff*. 4. Della scabbiosa trambasciando pacchio. *Zibal. Andr*. 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Tes. Pov. P. S. cap*. 3. La scabbiosa trita con la sugna leva la flemma salsa, che fa la scabbia, ovvero rogna.

SCABBIOSO. *Add. Che ha scabbia*. Lat. *scabiosus*. Gr. ψωρώδης. *Pallad. Magg*. 8. Questo tutto l'anno è medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. *But. Purg*. 23. 1. Finge l'autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per similit. si dice delle Piante, e d'altro; e vale talora lo stesso, che Scabroso*. *Cr*. 2. 24. 1. Sappiamo, che le piante salvatiche sono spinose, e scabbiose nella sustanzia della corteccia. *E* 4. 1. 1. La vite ec. è un arbuscello umile molto, torta, nodosa, e scabbiosa (*così in alcuni T. a penna; le stamp. e il T. Ricci hanno* scabrosa) *Alam. Colt*. 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia ri.

SCABRO. *Add. Che ha la scorza brattata, Ronchioso, Ruvido, Di su cie rozza*. Lat. *scaber*, *scabrosus*. Gr. χύς, τραχώδης. *Cr*. 5. 1. 7. Quando i son troppo spessi, o scabri, o asp che non nascono in convenevoli luo si taglino dall'arbore con taglienti duri ferri. *Poliz. st*. 1. 104. Nello mo le stesso il divin fabro Formò lice di sì dolce palma, Ancor fucina irsuto, e scabro. *Buon. Fier*. 2. 8. Più d'un monte il fa scabro, d'un rivo.

SCABROSISSIMO. *Superl. di Sc so*. Lat. *asperrimus*, *maxime scabro* Gr. τραχύτατος. *Red. Oss. an*. 59. Le loro la prima durissima, e scabrosi pelle. *Gal. Sist*. 61. Questa (*superf* della terra tocchiamo con mano e scabrosissima, ed aspra.

SCABROSITA', SCABROSITA SCABROSITATE. *Astratto di broso*. Lat. *scabricies*, *scabritia*, *scabr* Gr. τραχύτης. *Sagg. nat. esp*. 24. M della scabrosità, e irregolarità dell parti. *Gal. Sist*. 152. Quelle di vengono impedite dall'asprezza del camento, cioè dall'istessa scabrosità terra.

SCABROSO. *Add. Scabro*. Lat. *brosus*. Gr. τραχύς. *Cr*. 5. 47. 2. Il po ha questa proprietà, che se si nel tempo della state ec. agevolm si secca, e diventa infermo, del scabroso, e aspro. *Alam. Colt*. 5. Di quest'altro il ventre Largo, e broso. *Gal. Sist*. 432. La superfici questo nostro globo non è tutta scabr ed aspra.

§. *Per metaf. Difficile*, *Intrigato*. *asper*, *durus*. Gr. τραχύς, χαλεπός.

SCACAZZAMENTO. *Lo sca zare*.

SCACAZZARE. *In signific. att. e n pass. Mandar fuora gli escrementi, avrebbero a mandare in un tratto, e i luogo, in più tratti, e in parecchi luo* *Burch*. 1. 5. Tal ch' ancor di paur scacazza.

§. *Scacazzare, per metaf. si dice spendere, e Gittar via i danari in cose vole, e vane*. Lat. *pecuniam in res tas prodigere*. *Fir. nov*. 7. 292. Il vicario dinò, che la vecchia fusse scopata, Menicuccio desse quaranta lire al G nella, che la vecchia si aveva scacaz per supplire alle cento.

SCACAZZIO. *Scacazzamento*.

SCACCATO. *Add. Fatto a scac* Lat. *tessellatus*. Gr. τετραγωνισμένος. *Fr Sacch. nov*. 80. Morto sia a ghiado i pintore che gli dipinse, che dovet ser forse Calandrino, che fece lor calze vergate, e scaccate. *E appr* Quello, che intervenne a lui, inte rebbe a molt'altri, e spezialmente gendogli con le calze vergate, e scacc *Alam. Gir*. 23. 79. Porta quel scudo, degn'è d'impero, Poichè tutto è sc to a bianco, e nero. *Borgh. Arm. fam* Trovandosi l'aquila di Moravia cata di bianco, e rosso. *E* 62. La C Mosto in Venezia ha il cane scacc rete azzurro, e d'oro.

SCACCHIARE. *Morire, modo b* Lat. *abire ad plures*. Gr. ἀπογενέσθαι, ἀποψύχειν. *Cecch. Spir*. 1. 1. Cred io, ch' egli scacchiasse, M'appicc

e. *Laſc. Pinz. 1. 6.* Ma tenere ſe- maritaggio tanto, che mio padre .

:CHIERE, *e* SCACCHIERO. *tavola ſcaccata, e quadra, cioè com- ſeſſantaquattro quadretti chiamati ſopra la quale ſi giuoca colle figure ıcchi*. Lat. *abacus, alveus, alveolus,* ... *Bocc. introd. 56.* Quì è bel- reſco ſtare, ed hacci, come voi , e tavolieri, e ſcacchieri. *G. V.* Giucò ad un' ora a tre ſcacchieri liori maeſtri di ſcacchi in Firen- ıcando con due a mente, e col ter- :duta; i due giuochi vinſe, e il ece tavola. *Diſc. Calc. 16.* Poi iano a venire gl' Innanzi più gio- reſi per mano di maniera, che a i ſcacchiero nella prima coppia dritta ſarà l' Innanzi bianco, :conda verrà il roſſo, e così nella l bianco.

'*er ſimilit. Fir. Trin. 4. 1.* Non però entrare in luogo, che 'l So- ſaceſſe lo ſcacchiere (*cioè: in pri-*

CCIAGIONE. *Lo ſcacciare.* Lat. , *exactio*. Gr. ἐξέλασις, ἐξέλησις. :. Per la ſcacciagione di Peleo ſuo paternale.

CCIAMENTO. *Lo ſcacciare.* *pulſio, exilium*. Gr. ἐξέλασις, 19. 5. Lui frodolentemente pigli- :.in Soavia colla ſerocchia in iſcac- to mandò (*cioè: in eſilio*) *E 12.* Tale fu la fine del Duca di Duraz- preſura degli altri Reali, e ſcac- to di loro donne. *Coll. SS. Pad.* cacciamento loro ſono poſte ſanza inato numero.

CCIARE. *Diſcacciare.* Lat. *ex- depellere, repellere*. Gr. ἐκβάλλειν. *Bocc. nov. 1. 3.* Tale dinanzi a maeſtà facciamo proccuratore, quella con eterno eſilio è ſcac- *Petr. ſon. 37.* Per conſiglio di lui, , m' avete, Scacciato del mio dol- :rgo fora. *E 145.* Amor mi ſpro- un tempo, ed affrena ec. Gradi- ſdegna, a ſe mi chiama, e ſcac- *243.* Scacciando dell' oſcuro, e core Colla fronte ſerena i penſier *Boez. Varch. 3. 3.* Gli uomini fa- hanno onde poſſano ſaziar la onde trarſi la ſete, onde ſcaccia- :eddo. *Soder. Colt. 66.* Le nebbie, agono alcuna volta ſopra, e tra le i ſcacciano col fummo, e fiamma liaccia.

ıCCIATA. *Scacciamento.* Lat. , *ejectio*. Gr. ἐκβολή, ἐξώθησις. *Fier. 2. 1. 14.* Data la mia ſcaccia- n' ho levati Molti, che diſpera- ver luogo, Tenean le mani a cin-

ıCCIATO. *Add. da Scacciare.* *xpulſus*. Gr. ἐξωσθείς. *Dant. Inf.* ıeſti ſcacciato il dubitar ſommerſe ſare ec. *Petr. ſon. 73.* La ſcacciata , Da ſe ſteſſa fuggendo, arriva in , Che fa vendetta, e il ſuo eſilio ndo. *Bocc. vit. Dant. 222.* Raccogli- i nondimeno dentro quelle poche ıie, che vi ſi trovarono, de' diſcen- degli antichi ſcacciati.

ACCIATORE. *Che ſcaccia.* Lat. *ex- , depulſor*. Gr. ἐλάτης, διώκτης. *Boez. 4. proſ. 6.* Chi altri il conſervadore ıai, e lo ſcacciatore de' mali, che il re, e medicatore delle menti Dio?

SCACCO. *Uno di que' quadretti, che per lo più ſi vedono dipinti l' uno accanto all' altro nelle inſegne, e nelle diviſe, e negli ſcacchieri con differenti colori*. Lat. *teſſera, teſſella*. Gr. ἐμβλημάτιον. *Dant. Par. 28.* Il numero loro Più, che 'l doppiar degli ſcacchi, s' immilla. *G. V. 10. 38. 2.* Fecelo armare a cavallo covertato, e bandiere a modo di Duca col campo ad oro, e attraverſo una banda a ſcacchi pendenti azzurri, e argento, ſiccome l' arme propria al tutto con detti ſcacchi del Ducato di Baviera. *Bern. Orl. 2. 23. 19.* Con la bandiera a ſcacchi neri, e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.

§. I. *Scacchi nel numero del più, prendonſi più communemente per lo Giuoco, che ſi fa ſullo ſcacchiero, e per le Piccole figure di eſſo giuoco fatte per lo più di legno, rappreſentanti più coſe diverſe, diviſe in due parti, ſedici per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un altro*. Lat. *latrunculi*, * *ſcacchia*. *G. V. 7. 12. 3.* Giucò ad un' ora a tre ſcacchieri, co' migliori maeſtri di ſcacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinſe, e il terzo fece tavola. *Din. Comp. 3. 90.* Un giorno giucando a ſcacchi, due giovani de' Donati con altri loro compagni vennono a lui da caſa ſua, e fediron lo di molte ferite. *Bocc. g. 6. p. 3.* Chi andò a dormire, e chi a giucare a ſcacchi, e chi a tavole. *E g. 6. f. 2.* Io dico delli re di ſcacchi, troppo più cari, che io non ſono. *Maeſtruzz. 2. 11. 6.* E' peccato nel canto, e ſtormenti de' ſecolari, e nel giuoco degli iſcacchi? *Cr. 5. 36. 1.* Del ſuo legno (*del boſſo*) ſi fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e ſcacchi, o tavolelle.

§. II. *Scacco matto; che anche ſi dice Scaccomatto; termine del giuoco di ſcacchi, ed è quando ſi vince il giuoco chiudendo l' andata al re*. Lat. *calculus incitus*. *Filoc. 6. 86.* Per dare ſcaccomatto al re ec. moſſe il ſuo rocco. *Franc. Sacch. nov. 184. tit.* Uno Piovano giucando a ſcacchi ec. ſuona a martello per moſtrare a chi trae come ha dato ſcaccomatto.

§. III. *Avere, Ricevere, o Dare ſcacco, o lo ſcacco, o ſcaccomatto; per ſimilit. vagliono Levare, o Eſſer levato di poſto; e ſi guratam. Avere, Ricevere, e Cagionare rovina, danno, o perdita*. Lat. *perniciem, vel damnum afferre*. Gr. ζημίαν ἐπάγειν ζημίαν. *Fr. Iac. T. 2. 20. 26.* Infra la virtù, e l' atto Molti ci hanno ſcaccomatto. *Cavalc. Diſcipl. ſpir.* Scaccomatto ricevon coloro, a' quali, parendo loro aver fatte molte buone opere, e non guardando, che con poca, ovvero nulla carità l' hanno fatte, truovanſi all' ultimo periodo. *Tac. Dav. ann. 4. 92.* Accuſavanlo Latrio Secondo, e Pinario Natta, lance di Seiano; queſti gli dava lo ſcacco. *E ſtor. 3. 312.* Quando quelli, che ſpecolano i cuori de' Principi, veggon Vitellio tinto bene, da poter dare a Bleſo lo ſcacco, ne laſcian la cura a L. Vitellio (*il T. Lat. ha* poſſe Blæſum perverti) *Buon. Fier. 1. 1. 2.* O abbia ſcacco, o muti ſede un nonne. *E 3. 1. 9.* Io ti laſciava far per darti poi Scaccomatto 'n ſull' opra in qualche modo. *Malm. 1. 26.* Deſtinò muover guerra a Bertinella, Che a lei già dato avea lo ſcaccomatto.

§. IV. *Vedere il ſole a ſcacchi, in proverb. vale eſſere in prigione*. *Malm. 6. 92.* Operando in maniera, ch' egli inſacchi In luogo, ove ſi vede il ſole a ſcacchi.

SCACIATO. *Add. Diciamo communemente Rimanere ſcaciato, o vale Rimanere eſcluſo da ciò, che altri ſi credeva ottenere infallibilmente*. Lat. *ſpe fruſtrari; re, quam quis ſpe devoraverat, excidere*. Gr. Gr. ἀποτυγχάνειν τῆς ἐλπίδος. *Varch. Ercol. 54.* Quando chiccheſſia ha vinto la pruova, cioè ſgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaſo ec. ſmaccato, o ſcaciato. *Malm. 4. 59.* Ma perchè dietro al maſſo ero fuggita, Il ribaldo riman quivi ſcaciato. *E 11. 10.* Così ſcaciata abbaſſerà la creſta In veder, che de' ſuoi non campa teſta.

SCADENTE. *Che ſcade*. Lat. *inferior, deterior, minor*. Gr. ἐνδεέστερος. *Tac. Dav. ann. 2. 49.* D' ogni ſorta arneſi, che porgeva ciaſcuna nazione, niente ſcadenti da que', che oggi la violenza de' Parti, o la Romana grandezza riſcuote.

SCADERE. *Declinare, Venire in peggiore ſtato*. Lat. *decreſcere, imminui, in peius labi, ſublabi, retro referri*. Gr. ἐλαττοῦσθαι, σμικρύνεσθαι. *Liv. dec. 3.* Tanto è creſciuta la ſua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad iſcadere. *Varch. Ercol. 90.* In Firenze ſi dice non ſolo de' mercatanti, quando hanno tratto ambaſſi in fondo, cioè quando ſono falliti, e di quelli cittadini, o gentiluomini, i quali, come ſi dice in Vinegia ſono ſcaduti, cioè hanno perduto il credito nell' univerſale. *Car. lett. 2. 89.* Non avete a penſare, che ec. poſſiate eſſer punto ſcaduto dall' opinione, che di voi avete laſciata appreſſo di me.

§. I. *Per Occorrere, Accadere*. *Din. Comp. 1. 6.* Era prima ſcaduta una differenza tra lui, e i Saneſi per un ſuo caſtello gli avean tolto.

§. II. *Scadere, per Ricadere, o Venir per via d' eredità*. Lat. *lege venire, devolvi, cadere*. *Bocc. nov. 18. 33.* Di tutto ciò, che a lei per eredità ſcaduto era, il fece ſignore. *G. V. 7. 70. 3.* Egli ſi parta di ſua terra, la quale gli ſcadde per retaggio di ſua mogliera. *Dittam. 1. 16.* Duo figliuoli ebbe, e l' un fu Numitore, Amulo l' altro, ed al primo ſcadea La ſignoria, perocch' era il maggiore.

§. III. *Scadere, ſi dice anche dell' Eſſere ſcarſe le monete*.

§. IV. *Per Paſſare, Venir meno*. *Salvin. proſ. Toſc. 1. 96.* Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è ſcaduta, nè ſcorſa l' ora del ringraziamento.

SCADIMENTO. *Lo ſcadere*. Lat. *decrementum, imminutio*. Gr. ἐλάττωσις, μείωσις. *G. V. 9. 245. 1.* La città non era in biſogno, nè in iſcadimento, che biſognaſſe ribandire i malfattori.

SCADUTO. *Add. da Scadere*. Lat. *depreſſus, jacens, abjectus*. Gr. τεταπεινωμένος. *Lab. 308.* Parti egli così eſſere da nulla? ſe' tu così puſillanimo, così ſcaduto? *G. V. 6. 67. 2.* E più altre caſe, e ſchiatte di popolari, e grandi ſcaduti. *Dicer. Div.* Queſto è vero, che il Re Diotaro la tua famiglia ſcaduta, e vile di tenebre traſſe. *Cant. Carn. 277.* Ma quando ſon maggiori, e ſon ſcaduti, Con qualche mela il guſto lor rendiamo.

§. *Sbottonare, figuratam. si usa per Dire alcun motto contro a chicchessia; che anche diciamo Sbottoneggiare.* Lat. *convicia ingerere, contumelias inferre, dicteria jacere, dicteriis, seu aculeatis verbis lacessere.* Gr. λοιδορεῖν, ὑβρίζειν.

SBOTTONATO. *Add. da Sbottonare. Fco Belc.* 25. Quegli pochi panni, che portava, che teneva sbottonati al petto.

SBOTTONEGGIARE. *Dire alcuno motto contro a chicchessia.* Lat. *convicia ingerere, dicteria jacere, dicteriis lacessire.* Gr. λοιδορεῖν, ὑβρίζειν. *Varch. Ercol.* 69. Sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli credito, e reputazione, e dargli biasimo, e mala voce. *Salv. Granch.* 3.9. Per isdegno dovè contra questi asini Sbottoneggiare non so che. *Dav. Scism.* 56. Due preti, un loro famiglio, e un frate, che sbottoneggiarono di questa podestà sacra del Re, furono impiccati, e squartati.

SBOZZACCHIRE. *Uscir del tisicume, Uscir di stento; proprio delle piante, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si son riavuti.* Lat. *revirescere, reviviscere, vires recipere.* Gr. ἀνακομίζεσθαι.

SBOZZIMARE. *Cavar la bozzima.* Lat. *emplastrum furfureum excutere.*

SBOZZO. *Abbozzo. Salvin. pros. Tosc.* 2. 106. La prima stampa serve quasi di primo sbozzo.

SBOZZOLARE. *Pigliar col bozzolo parte della molenda, o sia materia macinata; lo che fa il mugnaio, per mercede della sua opera. Franc. Sacch. nov.* 199. Vedendo Bozzolo, che non poteva sbozzolare come volèa ec. chiamò la Saccente, che così avea nome la moglie. *E più sotto:* Una cosa farò, che Bozzolo mai non mi sbozzolerà mio grano.

§. *Diciamo anche Sbozzolare, il Levare i bozzoli della seta di sulla frasca.*

SBRACARE. *Neutr. pass. Cavarsi le brache, e figuratam. Sforzarsi, Fare ogni diligenza per chicchessia.* Lat. *obniti, eniti.* Gr. ἀντερείδειν. *Alleg.* 121. Che là si tien pancaccia, e si tien loggia De' fatti d'altri, e quell'è più valente, Che nel dir mal d'ognun si sbraca, e sfoggia. *Buon. Fier.* 4.2.1. Quasi avvisando in loro Fortune sbardellate Sbracarsi la natura.

SBRACATAMENTE. *Avverb. Spensieratamente.* Lat. *otiose. Car. lett.* 2.114. Federigo sta bene, e si gode della villa sbracatamente.

SBRACATISSIMO. *Superl. di Sbracato.*

§. *Figuratam. per Grandissimo, Sbardellato.* Lat. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Alleg.* 166. Mi sprona ad aver de' fatti loro una sbracatissima compassione.

SBRACATO. *Add. Senza brache. Franc. Sacch. nov.* 116. Questi cherici Marchigiani, andando sbracati, sono sì fieri, che ogni persona fanno venire a ubbidienza. *Ant. Alam. son.* 17. Ma mi pare un birrone scioperato, Cieco, sbracato, e senza panni in dosso.

§. *Figuratam. Alleg.* 89. Perchè io non ho così sbracato mobile in casa ec. (*cioè: così grande, così magnifico, modo basso*) *Car. lett.* 1. 74. Considerate per vostra fe, che sbracata vita saria la nostra, se non sapessimo ec. (*cioè: felice, spensierata, senza brighe*)

SBRACIARE. *Allargar la brace accesa, perch'ella renda maggior caldo. Malm.* 11. 44. E l'altro una paletta da caldani, E con essa a lui cerca, e sbracia il muso (*qui figuratam.*)

§. I. *Per metaf. vale Largheggiare o in fatti, o in parole, Scialacquare prodigamente.* Lat. *largiri, prodigere.* Gr. διαφορεῖν. *Varch. Ercol.* 99. A coloro, che troppo si millantano, e dicono di voler fare, e dire cose di fuoco, s'usa, rompendo loro la parola in bocca, dire: non isbraciate. *Tac. Dav. ann.* 1.19. Ma l'essersi Germanico, sbraciando danari, e licenze, procacciato il favor de' soldati ec. e la cotanta sua gloria d'arme lo trafiggevano. *Malm.* 2.10. Ond'io sbraciar vedendo a bel diletto, Mi risolvei levar quel vin da fiaschi.

§. II. *Sbraciare a uscita, vale Consumare senza risparmio, o riservo.*

SBRACIATA. *Lo Allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.*

§. *E per metaf. vale Mostra di voler far gran cose.*

SBRACIO. *Sbraciata. Infar. prim.* 485. Fu vanità, e, come si dice, sbracio, e scoprimento di troppo sforzato artificio. *Carl. Fior.* 128. Se mai pure i titoli aveste letti degl'insegnamenti della poetica, e degli ammaestramenti della rettorica, vi sareste messo per ogni guisa a farne qualche sbracio, come avete fatto delle parole. *Buon. Tanc.* 4.2. Che le padrone per nulla non sonci, Che fanno pur tanti sbraci, e sfoggi.

SBRACCIARE. *Cavar del braccio. Franc. Sacch. nov.* 132. Non potendo sbracciar lo palvese, non si potea levare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Scoprir le braccia, nudandole d'ogni vesta.* Lat. *brachia nudare.* Gr. βραχίονας ἀπογυμνοῦν. *Lor. Med. canz.* 146. 3. Poi si sbraccia, e si lava il suo bel viso. *Malm.* 7.67. Arriva a casa, e sbracciasi, e si mette ec. Sopra quel sacco a far le sue vendette. *Buon. Fier. intr.* 2.2. Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

§. II. *Figuratam. vale Adoperare in chicchessia ogni forza, e sapere, modo basso.* Lat. *omnes nervos intendere, manibus pedibusque contendere.* Gr. ἐκτείνεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Ma che noi prima Ci doviamo sbracciare, ed ogni nostra Forza adoprare in lor per ben curargli.

SBRACCIATO. *Add. da Sbracciare; Che ha rimboccato le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio.* Lat. *nudatus brachia. Fiamm.* 4. 119. Vaghissime giovani in giubbe di zendado spogliate, scalze, e sbracciate nell'acque andanti. *Libr. Astrol.* Le vestimenta corte infino alle ginocchia, e cinto sopr'esse, e altresì sbracciato il braccio infino alle gombita. *Buon. Fier.* 3. 1.10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E in calzon di guarnello.

SBRACULATO. *Add. Senza brache, o calzoni. Malm.* 7. 25. Il quale così molle, e sbraculato Il cadavero par di mona Checca. *Menz. sat.* 3. Meglio era dargli un sasso Nel capo, o una pedata arcisolenne In quel corpaccio sbraculato, e grasso.

SBRAMARE. *Cavar la brama, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *satiare, explere.* Gr. ἐκπληροῦν. *Filoc.* 3.9. Avendo ancora gli occhi alquanto della lunga sete sbra[…]
prendendo riposo del ricevuto […]
incominciò a menar lieta vita […]
rim. 93. Cerco sbramar piangen[…]
ai ch'io muoia, Le luci, che […]
altro non hanno. *Bocc. Varch.* […]
Se i bisogni, che stanno sempr[…]
ca aperta, e sempre chieggion[…]
cosa, non si sbramano, nè si […]
colle ricchezze, egli è giuoco […]
che ec.

SBRANARE. *Rompere in br[…]
parlandosi di panni diciamo anch[…]
bellare.* Lat. *dilaniare, discerper[…]
rare.* Gr. διασπᾶσθαι. *Bocc. no[…]*
E' molto men male essere dag[…]
ni straziata, che sbranata per […]
dalle fiere. *Buon. Tanc.* 5.5. Che […]
nino i cani a duo' palmenti. […]
rig. Fir. 110. Quasi passò coll' a[…]
per me' la porta di essa Cap[…]
nandone una bella partita di t[…]
(*qui figuratam. cioè: separandone […]
done*)

SBRANATO. *Add. da Sbran[…]
dilaniatus, discerptus, lacer.* G[…]
σπασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 161. […]
un fiero, e gran leone addos[…]
sbranata aguglia. *Fir. As.* 214. […]
ritrovate quei pastori tutte le […]
dello sbranato corpo, messo[…]
me, entro al medesimo bosc[…]
dogli il sepolcro, le render[…]
terra.

SBRANCAMENTO. *Lo sbran[…]
segregatio.* Gr. ἀποχώρησις. *Ca[…]*
61. Vedendo certe guardie di […]
certi rivedimenti di rocche, ce[…]
camenti di capiparte ec. stava[…]
certo modo forsennati.

SBRANCARE. *Cavar di bra[…]
è proprio delle bestie, come di pec[…]
pre, vacche, cavalle, e simili, […]
no a branchi.* Lat. *segregare, a[…]
sicere.* Gr. ἀφορίζειν. *E in signif[…]
e neutr. pass. vale Uscir di bran[…]
divertere.* Gr. παρατρέπεσθαι.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. an[…]*
Il quale pose la gente di que[…]
in varj luoghi, e sbrancò la […]
in sul cominciare (*cioè: dissip[…]
Lat. ha* disiecit) *E stor.* 1. 248. […]
bardieri sbrancarono (*cioè: […]
alla rinfusa. Il T. Lat. ha* dila[…]
culatoribus)

§. II. *Sbrancare, vale anche […]
Rompere, Potare, Tagliar via l[…]
e i rami.* Lat. *amputare.* Gr. […]
Petr. son. 162. Nè però smorsc[…]
inescati ami, Nè sbranco i verd[…]
vescati rami Dell'arbor, che n[…]
ra, nè gielo.

SBRANCATO. *Add. da Sb[…]*
Lat. *segregatus, disiectus.* Gr. […]
Tac. Dav. ann. 13.175. Tiridate […]
va intorno, lontano più d'un […]
arco, or minacciando, or m[…]
temere, per allargare, e sbra[…]
guitare i nostri (*il T. Lat. h[…]*
ordines, & diversos consectari […]
Fier. 2. 4. 27. Sì, sì, vidi ben […]
quegli olmi Alieggiare una peco[…]
cata.

SBRANDELLARE. *Spiccare […]
dello.* Lat. *frustum decerpere.* Gr. […]
ἀποδρέπειν. *Dav. Lez. mon.* 120. D'[…]
tima portata loro ad immolare […]
lavano un gherone per lor mani[…]

SRANDELLATO. *Add. da S[…]
lare. Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Qu[…]

ec. non pur difficile, e duro, ma o
o, o con un membro sbrandellato
to diventa senza alcun fallo (*qui*
am.)

.ANO. *Lo sbranare*. Lat. *lacera-*
ades. Gr. σπάραγμα, σφάγιον.
n. 3. 20. E vidi ancor dalla sinistra
, Dove accesi di vino, e di lussuria
centauri fatto il grande sbrano.
. 6. 59. Addosso ha sbrani, e buche
valle.

.ATTARE. *Nettare; ed oltre al*
. *att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat.
e, perpolire. Gr. καθαρίζειν. *Cr.*
1. Le quali (*pecchie*) se spesso
'a se combattono, imbagnare si
ano coll'acqua mulsa, il qual fat-
on solamente si rimangono dalla
lia, ma isbrattansi, leccandosi
al T. di Giul. de' Ricci; il T. Lat.
sportiunt)

. *Per metaf. vale Levare gl' im-*
enti, Sbrigare, Spedire. Lat. *ex-*
, *extricare*. *Fr. Giord. Pred. D.*
ali son quelli, che son presi da
visco, cioè da' diletti della carne,
on par, che se ne possano mai
re.

I. *Sbrattare il paese, o del paese, o*
vagliono in modo basso Andarsene.
lum vertere. Gr. μετανίστασθαι.
. 6. 77. Dice, che ormai sbrattar
campagna, E tornare a dar nuo-
lertinella. *Salvin. disc.* 1. 365.
n decreto del senato contro ai fi-
, e retori ec. ch'egli sbrattassero di
.

ICCONEGGIARE. *Fare il bric-*
Viver da briccone. Lat. *nequissime*
. Gr. πονηρότατον βίον βιῶν. *Buon.*
. 2. 7. Sbricconeggiar co' fiaschi, e
olfe.

ICIO. *Voce bassa*. *Add. Abietto*,
o, Vile. *Malm.* 11. 16. E piglia
ciurma abbietta, e sbricia A me-
com'anici in camicia.

ICIOLARE. *Ridurre in briciole*.
sterere, comminuere. Gr. συντρί
Malm. 6. 63. Credeva il mio fantoc-
un sguardo Di sbriciolar tutto il
o sesso (*qui figuratam.*)

ICIOLATO. *Add. da Sbriciola-*
t. *contritus*, *comminutus*. Gr.
μμένος.

IGAMENTO. *Lo sbrigare*. Lat.
io, expeditio, celeritas. Gr. σπουδή.
ant. 31. 1. 4. Niuna cosa è, che pos-
loda di diligenzia insieme con
di molto isbrigamento. *Rett. Tull.*
n altro ornamento, che s'appella
mento.

IGARE. *Dar fine con prestezza, e*
mente ad operazion, che s'abbia fra
e non che nell' att. si usa anche nel
ass. Lat. *maturare*, *studere*, *expe-*
liberare, *transigere*. Gr. ταχύ-
it. Crist. Sbrigati di far tosto quel-
e tu dei fare. *Gr. S. Gir.* 30. Per
santa iscala isbrighiamoci di mon-
glorioso Signore. *Fr. Giord. Pred.*
Proponemmo quattro ragioni,
uali sbrigammo la prima, e le tre
no. *Pallad. Giugn.* 2. Quello, che
bbe a mietere uno mele per uo-
uno dì ne sbriga un'opera di bue.
r. 20. 4. Sbrigossi tosto del suo de-
la, Tanto il nome di lui saper di-
ec. Dav. stor. 3. 314. Favorinne,
pesso, la fortuna Romana, che
se là Muciano, e le forze d'Orien-
te, e ci sbrigò di Cremona (*cioè: fece che ci sbrigassimo. Il Test. Lat. ha* Cremonæ transegimus)

SBRIGATAMENTE. *Avverb. Spacciatamente, Con prestezza*. Lat. *celeriter*, *ocyus*, *expedite*. Gr. ταχέως. *Salust. Iug. R.* Allora, conosciuto il fatto, sbrigatamente presero loro armi. *E Salust. Catell.* E poichè il consiglio è preso, sì è sbrigatamente mestieri il fatto (*qui il T. Lat. ha* mature facto opus est) *Tes. Br.* S'alcuno ti domanda d'alcuna cosa, tu de' rispondere sbrigatamente.

SBRIGATIVO. *Add. Che facilmente si sbriga*. Lat. *expeditus*. Gr. εὔπορος. *Viv. disc. Arn.* 51. Sono (*questi lavori*) i più sbrigativi, i più durabili, i meno dispendiosi, ed i meno soggetti a danni, ed a fraudi.

SBRIGATO. *Add. da Sbrigare; Spedito, Facile*. Lat. *expeditus*, *celer*, *facilis*. Gr. εὔπορος. *Pallad. Marz.* 24. La più sbrigata via è aggiugnere il bue, ch'è più forte, e feroce, con bue mansueto. *Vegez.* I quali pedoni gli antichi chiamavano sbrigati. *G. V.* 7. 65. 3. Ma a cui Dio vuol male, ell'è sbrigata (*cioè: finita, spedita*. Lat. *actum est*)

SBRIGLIARE. *Contrario d'Imbrigliare; Cavare, o Levare la briglia*. Lat. *frænum tollere*. Gr. χαλινὸν ἀναιρεῖν.

§. *Per similit. Sciorre, Slegare*. Lat. *solvere*. Gr. ἀναλύειν.

SBRIGLIATA. *Strappata di briglia, Sbrigliatura, Sbarbazzata*. Lat. *fræni vehemens adductio*.

§. *Per metaf. vale Ripassata, Riprensione, Rammanzina; onde Dare una sbrigliata*. Lat. *aliquem reprehendere*, *objurgare*. Gr. ἐπιτιμᾶν τινι. *Varch. Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora fare un rovescio.

SBRIGLIATELLA. *Dim. di Sbrigliata*. *Gal. Sist.* 443. Alcune sbrigliatelle, che si son date ne' giorni passati al signor Simplicio, l'hanno reso mansueto, e di saltatore cangiato in una chinéa.

SBRIGLIATISSIMO. *Superl. di Sbrigliato*. *Buon. Fier.* 3. 2. 19. E farsi ogni qualunque temeraria, Folle, sozza, inonesta, e ingiusta impresa Sbrigliatissimo lecita.

SBRIGLIATO. *Add. da Sbrigliare; Che non ha briglia, Che è senza briglia, Sciolto, Libero*. Lat. *infrænis*, *solutus*. Gr. ἀχάλινος.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Non si creda nessuna esser sicura Dagli assalti sbrigliati, e tempestosi. *E* 3. 4. 2. E susurri, e parole tronche, e basse, E sbrigliate querele, e labbri aperti.

SBRIGLIATURA. *Strappata di briglia, che si dà a' cavalli, quando s'ammaestrano, Sbarbazzata*. Lat. *fræni vehemens adductio*.

§. *E per metaf. vale Ripassata, Sbarbazzata*. Lat. *objurgatio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Varch. stor.* 10. 329. Forse per la sbrigliatura, che gli aveva l'anno passato data Anton Lenzi, disse tutto 'l contrario. *Ed Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo, il che si dice ancora fare un rovescio.

SBRIZZARE. *Sprizzare*.

§. *Per metaf. vale Spezzare in minutissimi pezzi*. Lat. *conterere*, *discindere*, *comminuere*. Gr. συντρίβειν. *Tav. Rit.* Vengonsi a fedire due grandissimi colpi, e sbrizzano le lance in pezzi.

SBROCCO. *v.* SPROCCO.

SBROGLIARE. *Levare gl' imbrogli, contrario d' Imbrogliare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire*, *se expedire*.

SBROGLIATO. *Add. da Sbrogliare*. Lat. *expeditus*, *purgatus*. Gr. ἀπαλλαγείς, καθαρισθείς. *Salvin. disc.* 1. 379. Fingere un erto, ed aspro, e spinoso cammino pieno di balze, e di dirupi ec. se questo viene sbrogliato dalle spine, che l'impacciavano ec. la difficoltà, e l'asprezza, mutata faccia, riuscirà in altrettanta dolcezza, e facilità.

SBRUCARE. *Levar via le foglie a' rami, Brucare*. Lat. *folia detrahere*, *pampinare*, *frondare*, *collucare*. Gr. φυλλοκοπεῖν. *Bronz. rim. burl.* 2. 255. E sbrucale, e dibucciale in un tratto. *Morg.* 23. 6. Dettegli un pugno, e sbrucagli l'orecchio, E fe di sangue un lago di Fucecchio (*qui per similit.*)

SBRUFFARE. *Spruzzar colla bocca*. Lat. *liquorem insufflare*, *inspergere*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Ad uno, che non può tenere lo capo saldo, falli uno sacchetto ec. e sbruffalo ben di vino, e così caldo ponlo in sul capo.

SBRUFFO. *Lo sbruffare*. Lat. *effusio*. Gr. ἔκχυσις. *Malm.* 11. 35. Sbruffi fetenti scaricando, e rutti, In un tempo spaventa, e ammorba tutti.

SBRUTTARE. *Tor via, e Levare il brutto, Nettare*. Lat. *purgare*, *nitidare*. Gr. καθαρίζειν, καλλύνειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Mentre i denti si stuzzica, e si sbrutta.

SBUCARE. *In signific. neutr. vale Uscir della buca, contrario d' Imbucare; e anche semplicemente Uscir fuori*. Lat. *ad auras evadere*. Gr. προσελθεῖν εἰς τὸ δημόσιον. *Morg.* 2. 37. Che noi potremo or nell' Inferno andare, E farne tutti i diavoli sbucare. *E* 7. 32. Le pecchie soglion pel fuoco sbucare. *E* 22. 174. Dunque convien, che l'Arpalista sbuchi. *Cecch. Dot.* 4. 5. S'io lo fo sbucare (Com'io credo) di casa ec. io vo' cercar le volte, E veder, se e' vi son da cavar fuori Que' poveri prigioni. *Tass. Am.* 3. 2. Ecco di non so donde un lupo sbuca.

§. *E in signific. att. vale Cavar della buca; e talora anche semplicemente Cavar fuori*. Lat. *educere*. Gr. ἐξάγειν. *Morg.* 24. 157. E se vi fosse restato alcun tarlo, Ognun con carità lo sbuchi fuore. *Burch.* 1. 45. E sbucò 'l capo, e guardò giù la tomba. *Libr. Son.* 7. Or sbuca fuor quel tuo sonetto trito.

SBUCCHIARE. *Sbucciare*. Lat. *decorticare*. Gr. ἀπολέπειν. *Fr. Giord. Pand.* Lo fe lavare sette volte, e immantenente fu libero dalla malattia, e lasciò via quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diventò la carne sua bella. *Fr. Giord. S. Pred.* 36. Entrò nel Giordano, e lavossi sette volte, e immantenente fu libero dalla maladetta lebbra, e lasciò via quel mal cuoio, e sbucchiossi tutto, e diventò la carne purificata come di fanciullo. *Pataff.* 5. La tigna con tignamica mi sbucchio.

SBUCCHIATO. *Add. da Sbucchiare*. Lat. *decorticatus*. Gr. ἀπολεπισθείς. *Libr. Son.* 102. Tu se' d'ogni bontà sbucchiato, e netto (*qui per metaf.*)

SBUCCIARE. *Levar la buccia*. Lat. *decorticare, corticem detrahere*. Gr. ἀπολέπειν. *Cr.* 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del brillo*) del mese d' Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. *Lor. Med. canz.* 77. 4. Non si monda, e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino. *Red. Oss. an.* 106. In questo tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della cuticola)

§. *Per metaf. Pataff.* 1. Isbucciati, e non far dello stizzoso.

SBUCCIATO. *Add. da Sbucciare*. Lat. *excoriatus, decorticatus*. Gr. δαρείς. *Ricett. Fior.* 30. La copia infinita delle selve di questo albero, che spontaneamente nasce senza coltura alcuna, persuade, che se ne sbucci non poche delle perfette, nè più sbucciate. *Buon. Tanc.* 5. 4. T. E denno aver le gote scolorite, C. E le mani sbucciate. *Soder. Colt.* 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente ec.

SBUDELLARE. *Ferire in guisa, che escano le budella*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 8. 55. 15. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare, e sbudellare (*così ha il T. Davanz.*) *Din. Comp.* 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sotto mano una punta crivella, Che l' elefante in un punto sbudella.

SBUDELLATO. *Add. da Sbudellare*. Lat. *exenteratus*. Gr. ἐξεντερισθείς. *Guid. G.* Quando voi vedrete li vostri parti sbudellati. *Franc. Sacch. nov.* 258. Chinando il lume, vede l' asino morto, e sbudellato. *Bemb. stor.* 2. 26. Quale dalle ferite, e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

SBUFFANTE. *Che sbuffa*. Lat. *anhelans, fremens*. Gr. ἀσθμαίνων, φυσιῶν. *Tac. Dav. ann.* 4. 83. Temeva di Druso nimico già scoperto, e sbuffante, che dov' era il figliuolo, si chiamasse all' Imperio altro aiuto (*qui il T. Lat. ha querens*)

SBUFFARE. *Sust. Lo sbuffare, Soffiamento, Fremito*. Lat. *fremitus*. Gr. βρόμος. *Tac. Dav. Germ.* 375. Osservano gli anitriri, e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

SBUFFARE. *Neutr. Mandar fuora l' alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d' ira*. Lat. *anhelare, fremere*. Gr. ἀσθμαίνειν, φυσιοῦν. *Dant. Inf.* 18. Quindi sentimmo gente, che si nicchia Nell' altra bolgia, e che col muso sbuffa, E se medesma colle palme picchia. *Bern. Orl.* 1. 16. 24. Ma non s' avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d' una fiera un can salta alla pelle, Come levato si rivolta Orlando Di sdegno acceso soffiando, e sbuffando. *Varch. Ercol.* 55. Se v' aggiugne parole, o atti, che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzare l' accuse, i Padri sbuffare, contrario, e terribile ogni cosa. *E* 11. 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, dicevano ec.

§. *Sbuffare, in signific. att. vale Profferire, o Dire con isdegno*. *Serd. stor.* 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare le medesime cose ne' cerchi, e nelle tende.

SBUGIARDARE. *Convincere di bugia*. Lat. *mendacii coarguere*. Gr. νικᾶν τινα ψευδολογίας. *Dav. Scism.* 79. Con loro disputare, e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, configgerli.

SBUSARE. *Vincere altrui tutti i suo' danari*. *Pataff.* 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cernecchia. *Libr. Son.* 54. Non hai più giuoco, e straccerai le carte, Rendi a tua posta omai la spada a Marte, Ch' io t' ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. *Burch.* 2. 14. Io ti debbo sbusare poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

SBUSATO. *Add. da Sbusare*. *Pataff.* 2. Egli è sbusato, e vassi infranceseando.

S C

SCABBIA. *Sordidezza della pelle, detta più comunemente Rogna*. Lat. *scabies*. Gr. ψώρα, ψωρίασις. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *E Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora. *Petr. canz.* 29. 3. Ch' al corpo sano ha proccurato scabbia. *Cr.* 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello (*orzo*) con aceto forte, e ponsi a modo d' impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. *E* 6. 10. 2. La sua polvere (*dell' aristologia*) con aceto mischiata da puzza, e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. *Esp. Salm.* Questo Lazzero era pien di schabbia. *Alam. Colt.* 1. 25. Rimedio, e schermo Alla tarda podagra, e all' aspra scabbia.

SCABBIARE. *Nettare dalla scabbia*. Lat. *scabie purgare*. Gr. ψώρας ἀποσμήχειν.

§. *Per metaf. vale Piallare, Ripulire*. Lat. *lavigare*. Gr. λειαίνειν. *Pallad. cap.* 26. Fia il luogo mondo, e d' ogni lato scabbiato, e piallato.

SCABBIOSA. *Erba nota di moltissime spezie, di cui v. il Matt.* Lat. *scabiosa*. *Cr.* 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. *E* 6. 117. La scabbiosa è calda, e secca nel secondo grado, la quale quando è secca, è di nulla efficacia. *Pataff.* 4. Della scabbiosa trambasciando pacchio. *Zibal. Andr.* 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. La scabbiosa trita con la sugna leva la flemma salsa, che fa la scabbia, ovvero rogna.

SCABBIOSO. *Add. Che ha scabbia*. Lat. *scabiosus*. Gr. ψωρώδης. *Pallad. Magg.* 8. Questo tutto l' anno è medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. *But. Purg.* 23. 1. Finge l' autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per similit. si dice delle Piante, e d' altro; e vale talora lo stesso, che Scabroso*. *Cr.* 2. 24. 1. Sappiamo, che le piante salvatiche sono spinose, e scabbiose nella sustanzia della correccia. *E* 4. 1. 1. La vite ec. è un arbuscello umile molto, torta, nodosa, e scabbiosa (*così in alcuni T. a penna; lo stamp. e il T. Ricci hanno* scabrosa) *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empiri.

SCABRO. *Add. Che ha la scorz… brattata, Ronchioso, Ruvido, Di … cierozza*. Lat. *scaber, scabrosus*. Gr… χύς, τραχώδης. *Cr.* 5. 1. 7. Quando i… son troppo spessi, o scabri, o as… che non nascono in convenevoli lu… si taglino dall' arbore con taglient… duri ferri. *Poliz. st.* 1. 104. Nello … mo se stesso il divin fabro Form… lice di sì dolce palma, Ancor … fucina irsuto, e scabro. *Buon. Fie…* 2. 8. Più d' un monte il fa scabro, … d' un rivo.

SCABROSISSIMO. *Superl. di S…so*. Lat. *asperrimus, maxime scabr…* Gr. τραχύτατος. *Red. Oss. an.* 59. L… loro la prima durissima, e scabros… pelle. *Gal. Sist.* 61. Questa (*super…* della terra tocchiamo con mano … scabrosissima, ed aspra.

SCABROSITA', SCABROSITA… SCABROSITATE. *Astratto di … broso*. Lat. *scabricies, scabritia, scab…* Gr. τραχύτης. *Sagg. nat. esp.* 24. … della scabrosità, e irregolarità del… parti. *Gal. Sist.* 152. Quelle di … vengono impedite dall' asprezza de… camento, cioè dall' istessa scabrosità … terra.

SCABROSO. *Add. Scabro*. Lat… *brosus*. Gr. τραχύς. *Cr.* 5. 47. 2. Il … po ha questa proprietà, che se si … nel tempo della state ec. agevoln… si secca, e diventa infermo, d… scabroso, e aspro. *Alam. Colt.* 5. … Di quest' altro il ventre Largo, … broso. *Gal. Sist.* 432. La superfic… questo nostro globo non è tutta scab… ed aspra.

§. *Per metaf. Difficile, Intrigato*. … *asper, durus*. Gr. τραχύς, χαλεπός…

SCACAZZAMENTO. *Lo sc…zare*.

SCACAZZARE. *In signific. att. e n… pass. Mandar fuora gli escrementi, … avrebbere a mandare in un tratto, e i… luogo, in più tratti, e in parecchi lu…* *Burch.* 1. 5. Tal ch' ancor di pau… scacazza.

§. *Scacazzare, per metaf. si dice … spendere, e Gittar via i danari in cos… vole, e vane*. Lat. *pecuniam in res … tas predigere*. *Fir. nov.* 7. 292. Il vicari… dinò, che la vecchia fusse scopata, … Menicuccio desse quaranta lire al … nella, che la vecchia si aveva scaca… per supplire alle cento.

SCACAZZI'O. *Scacazzamento*.

SCACCATO. *Add. Fatto a sca…* Lat. *tessellatus*. Gr. πεποικιλμένος. … *Sacch. nov.* 80. Morto sia a ghiado … pintore che gli dipinse, che dove… ser forse Calandrino, che fece lo … calze vergate, e scaccate. *E app…* Quello, che intervenne a lui, int… rebbe a molt' altri, e spezialmente … gendogli con le calze vergate, e scac… *Alam. Gir.* 23. 79. Porta quel scudo … degn' è d' impero, Poichè tutto è s… to a bianco, e nero. *Borgh. Arm. fa…* Trovandosi l' aquile di Moravia … cata di bianco, e rosso. *E* 62. La … Mosto in Venezia ha il cane scac… rete azzurro, e d' oro.

SCACCHIARE. *Morire, modo …* Lat. *abire ad plures*. Gr. θνήσκειν, … θνήσκειν. *Cecch. Spir.* 1. 1. Cred… io, ch' egli scacchiasse, M' appic…

·e. *Lasc. Pinz. 1. 6.* Ma tenere se- maritaggio tanto, che mio padre i.

CCHIERE, *e* SCACCHIERO. *tavola scaccata, e quadra, cioè com- sessantaquattro quadretti chiamati, sopra la quale si giuoca colle figure acchi.* Lat. *abacus, alveus, alveolus,* ta... *Bocc. introd. 56.* Quì è bel- fresco stare, ed hacci, come voi, e tavolieri, e scacchieri. *G. V.* . Giucò ad un' ora a tre scacchieri gliori maestri di scacchi in Firen- cando con due a mente, e col ter- eduta; i due giuochi vinse, e il fece tavola. *Disc. Calc. 16.* Poi ciano a venire gl' Innanzi più gio- resi per mano di maniera, che a li scacchiero nella prima coppia dritta sarà l' Innanzi bianco, econda verrà il rosso, e così nella il bianco.

Per similit. Fir. Trin. 4. 1. Non però entrare in luogo, che 'l So- facesse lo scacchiere (*cioè: in pri-*

CCIAGIONE. *Lo scacciare.* Lat. , *exactio.* Gr. ἐξέλασις, ἐξέλασις. *7.* Per la scacciagione di Peleo suo paternale.

CCIAMENTO. *Lo scacciare.* *expulsio, exilium.* Gr. ἐξέλασις, . 19. 5. Lui frodolentemente pigli- x. in Soavia colla serocchia in iscac- ito mandò (*cioè: in esilio*) *E 12.* Tale fu la fine del Duca di Duraz- presura degli altri Reali, e scac- ito di loro donne. *Coll. SS. Pad.* scacciamento loro sono poste sanza inato numero.

CCIARE. *Discacciare.* Lat. *ex-, depellere, repellere.* Gr. ἐκβάλλειν. *Bocc. nov. 1. 3.* Tale dinanzi a maestà facciamo proccuratore, quella con eterno esilio è scac- *Petr. son. 37.* Per consiglio di lui, m' avete scacciato del mio dol- rgo fora. *E 145.* Amor mi spro- un tempo, ed affrena ec. Gradi- sdegna, a se mi chiama, e scac- 243. Scacciando dell' oscuro, e core Colla fronte serena i pensier *Boez. Varch. 3. 3.* Gli uomini fa- hanno onde possano saziar la onde trarsi la sete, onde scaccia- eddo. *Soder. Colt. 66.* Le nebbie, gono alcuna volta sopra, e tra le scacciano col fummo, e fiamma iaccia.

CCIATA. *Scacciamento.* Lat. , *ejectio.* Gr. ἐκβολή, ἐξώθησις. *Fier. 2. 1. 14.* Data la mia scaccia- n' ho levati Molti, che dispera- rez luogo, Tenean le mani a cin-

CCIATO. *Add. da Scacciare.* *expulsus.* Gr. ἐξωσθείς. *Dant. Inf.* esti scacciato il dubitar sommerse are ec. *Petr. son. 73.* La scacciata Da se stessa fuggendo, arriva in Che fa vendetta, e il suo esilio ido. *Bocc. vit. Dant. 222.* Raccogli- nondimeno dentro quelle poche ie, che vi si trovarono, de' discen- legli antichi scacciati.

CCIATORE. *Che scaccia.* Lat. *ex- depulsor.* Gr. ἐλάτης, διώκτης. *Boez. 4. pros. 6.* Chi altri il conservadore i, e lo scacciatore de' mali, che il , e medicatore delle menti Dio?

SCACCO. *Uno di que' quadretti, che per lo più si vedono dipinti l' uno accanto all' altro nelle insegne, e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori.* Lat. *tessera, tessella.* Gr. ἐμβλήματιον. *Dant. Par. 28.* Il numero loro Più, che 'l doppiar de- gli scacchi, s' immilla. *G. V. 10. 38. 2.* Fecelo armare a cavallo covertato, e bandiere a modo di Duca col campo ad oro, e attraverso una banda a scac- chi pendenti azzurri, e argento, sicco- me l' arme propria al tutto con detti scacchi del Ducato di Baviera. *Bern. Orl. 2. 23. 19.* Con la bandiera a scacchi ne- ri, e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.

§. I. *Scacchi nel numero del più, pren- donsi più comunemente per lo Giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le Piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresen- tanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l' una d' un colore, e l' altra d' un altro.* Lat. *latrunculi, * scacchia.* *G. V. 7. 12. 3.* Giucò ad un' ora a tre scac- chieri, co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Din. Comp. 3. 90.* Un giorno giucando a scacchi, due gio- vani de' Donati con altri loro compagni vennono a lui da casa sua, e fedironlo di molte ferite. *Bocc. g. 6. p. 3.* Chi andò a dormire, e chi a giucare a scacchi, e chi a tavole. *E g. 6. f. 2.* Io dico delli re di scacchi, troppo più cari, che io non sono. *Maestruzz. 2. 11. 6.* E' peccato nel can- to, e stormenti de' secolari, e nel giuo- co degli iscacchi? *Cr. 5. 36. 1.* Del suo legno (*del bosso*) si fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e scac- chi, o tavolelle.

§. II. *Scacco matto; che anche si dice Scaccomatto; termine del giuoco di scacchi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l' an- data al re.* Lat. *calculus incitus.* *Filoc. 6. 86.* Per dare scaccomatto al re ec. mosse il suo rocco. *Franc. Sacch. nov. 184. tit.* Uno Piovano giucando a scacchi ec. suo- na a martello per mostrare a chi trae co- me ha dato scaccomatto.

§. III. *Avere, Ricevere, o Dare scacco, o lo scacco, o scaccomatto; per similit. va- gliono Levare, o Esser levato di posto; e si- guratam. Avere, Ricevere, e Cagionare rovina, danno, o perdita.* Lat. *perniciem, vel damnum afferre.* Gr. ζημιοῦν, ἐπάγειν ζημίαν. *Fr. Iac. T. 2. 20. 26.* Infra la virtù, e l' atto Molti ci hanno scacco- matto. *Cavalc. Discipl. spir.* Scaccomatto ricevon coloro, a' quali, parendo loro aver fatte molte buone opere, e non guardando, che con poca, ovvero nul- la carità l' hanno fatte, truovansi all' ul- timo periodo. *Tac. Dav. ann. 4. 92.* Ac- cusavanlo Latrio Secondo, e Pinario Nat- ta, lance di Seiano; questi gli dava lo scacco. *E stor. 3. 312.* Quando quelli, che specolano i cuori de' Principi, veg- gon Vitellio tinto bene, da poter dare a Bleso lo scacco, ne lascian la cura a L. Vi- tellio (*il T. Lat. ha* posse Blæsum perver- ti) *Buon. Fier. 1. 1. 2.* O abbia scacco, o muti sede un nonne. *E 3. 1. 9.* Io ti lasciava far per darti poi Scaccomatto 'n sull' opra in qualche modo. *Malm. 1. 26.* Destinò muover guerra a Berti- nella, Che a lei già dato avea lo scac- comatto.

§. IV. *Vedere il sole a scacchi, in pro- verb. vale essere in prigione.* *Malm. 6. 92.* Operando in maniera, ch' egli insac- chi In luogo, ove si vede il sole a scacchi.

SCACIATO. *Add. Diciamo comune- mente Rimanere scaciato, e vale Rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente.* Lat. *spe frustrari; re, quam quis spe devoraverat, excidere.* Gr. ἀποτυγχάνειν τῆς ἐλπίδος. *Varch. Ercol. 54.* Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergo- gna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. smaccato, o scaciato. *Malm. 4. 59.* Ma perchè dietro al masso ero fuggita, Il ri- baldo riman quivi scaciato. *E 11. 20.* Co- sì scaciata abbasserà la cresta In veder, che de' suoi non campa testa.

SCADENTE. *Che scade.* Lat. *inferior, deterior, minor.* Gr. ὑποδεέστερος. *Tac. Dav. ann. 2. 49.* D' ogni sorta arnesi, che porgeva ciascuna nazione, niente scadenti da que', che oggi la violenza de' Parti, o la Romana grandezza ri- scuote.

SCADERE. *Declinare, Venire in peg- giore stato.* Lat. *decrescere, imminui, in pejus labi, sublabi, retro referri.* Gr. ἐλαττοῦσθαι, σμικρύνεσθαι. *Liv. dec. 3.* Tan- to è cresciuta la sua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad isca- dere. *Varch. Ercol. 90.* In Firenze si di- ce non solo de' mercatanti, quando hanno tratto ambassi in fondo, cioè quando sono falliti, e di quelli citta- dini, o gentiluomini, i quali, come si dice in Vinegia sono scaduti, cioè han- no perduto il credito nell' universale. *Car. lett. 2. 89.* Non avete a pensare, che ec. possiate esser punto scaduto dall' opinione, che di voi avete lasciata appresso di me.

§. I. *Per Occorrere, Accadere.* *Din. Comp. 1. 6.* Era prima scaduta una differen- za tra lui, e i Sanesi per un suo castello gli avean tolto.

§. II. *Scadere, per Ricadere, o Venir per via d' eredità.* Lat. *lege venire, de- volvi, cadere.* *Bocc. nov. 18. 33.* Di tut- to ciò, che a lei per eredità scaduto era, il fece signore. *G. V. 7. 70. 3.* Egli si parta di sua terra, la quale gli scad- de per retaggio di sua mogliera. *Dittam. 1. 16.* Duo figliuoli ebbe, e l' un fu Numitore, Amulo l' altro, ed al pri- mo scadea La signoria, perocch' era il maggiore.

§. III. *Scadere, si dice anche dell' Essere scarse le monete.*

§. IV. *Per Passare, Venir meno.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 96.* Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è scaduta, nè scorsa l' ora del ringraziamento.

SCADIMENTO. *Lo scadere.* Lat. *de- crementum, imminutio.* Gr. ἐλάττωσις, μείωσις. *G. V. 9. 245. 1.* La città non era in bisogno, nè in iscadimento, che biso- gnasse ribandire i malfattori.

SCADUTO. *Add. da Scadere.* Lat. *depressus, jacens, abjectus.* Gr. πεπτωκώς, ταπεινωμένος. *Lab. 308.* Parti egli così esse- re da nulla? se tu così pusillanimo, così scaduto? *G. V. 6. 67. 2.* E più altre case, e schiatte di popolari, e grandi scaduti. *Dicer. Div.* Questo è vero, che il Re Diotaro la tua famiglia scaduta, e vile di tenebre trasse. *Cant. Carn. 277.* Ma quando son maggiori, e son scaduti, Con qualche mela il gusto lor rendiamo.

SCAFA. *Spezie di navilio piccolo.* Lat. *scapha*. Gr. σκαφή. *Guid. G.* Colle scafe loro con sicuri passi scendono in terra. *Libr. Op. div.* Quivi per la gran tempesta de appena potemo campar la scafa. *Veget.* Ancora de' portare scafe d'un solo albero cavate con funi molto lunghe. *Ciriff. Calv.* 4. 122. Burchi, marani, scafe, e palandrée Grosse, e sottil, carovane, e galée.

SCAFFALE. *Scansia*. Lat. *pluteus*, *scrinium*, *loculamentum*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Osservai bene Sovra certi scaffali, Diversi di natura, e anche d'arte, Bizzarre stravaganze. *E* 3. 2. 9. Ed io mi vo aggirando Con questo mio carretto, che vedete, Fatto a scaffali, e pien di varj libri. *Malm.* 8. 24. Uno scaffale v'è di libri varj, Ch'eran la libreria di Simon mago.

SCAFFARE. *Termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino, e vale Farla di caffa pari; contrario di Caffare.*

§. *Per Trabeccare, Cadere*. *Morg.* 22. 181. E quasi di cader la messe in forse, Pur si sostenne, e d'arcion non iscaffà.

SCAFO. *In termine di marineria è il Corpo d'un vascello senza armamento di veruna sorta.*

SCAGGIALE. *V. A. Scheggiale, Cintura*. Lat. *cingulum*. Gr. ζωστήρ. *Bocc. nov.* 72. 9. Io ricogliero dall'usuraio la gonnella mia del perso, e lo scaggiale da i dì delle feste. *G. V.* 10. 154. 2. Nè poter portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, ne cintura di più di dodici spranghe d'argento. *Tav. Rit.* Io ve ne metterei lo scaggiale della Reina incontro a quello di mia dama. *E altrove:* Era lo corno d'ariento tutto fornito a verghette d'oro, e lo scaggiale là, ove gli era appiccato lo corno, sì era tutto d'oro.

SCAGIONARE. *Scolpare, Scusare; Contrario d'Accagionare*. Lat. *purgare, excusare*. Gr. ἀπολογεῖσθαι. *Liv. M.* Lamentandosi de' Romani, e scagionandosi di cio, che i Romani apponevan loro. *Dant. Inf.* 32. Sappi, ch'i' fui il Camicion de' Pazzi, E aspetto Carlin, che mi scagioni. *Varch. stor.* 11. 418. Quella (*cagione*) che s'allegava in difesa del signor Marzio ec. non lo scagiona, nè gli toglie la macchia dell'infamia.

SCAGLIA. *La scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e 'l pesce sopra la pelle*. Lat. *squama*. Gr. ἰχθύημα, φολίς. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l'unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie.

§. I. *Scaglia, per similit. G. V.* 8. 37. 7. Sono con sottili briglie, senza freno, e povera sella d'una bardella, con picciole scaglie incamutata. *Soder. Colt.* 103. Attaccare lame di piombo, o di rame al fondo del cocchiume lunghe, e larghe tre dita, e poste, che tocchino il vino, se resteranno asciutte, e pure è segno di durare, se bagnate il contrario, e massimamente se averanno le scaglie fatte a somiglianza di biacca.

§. II. *Scaglia, diciamo anche a quel Piccolo pezzuolo, che si lieva da' marmi, e da altre pietre in lavorando collo scarpello*. Lat. *assula*. Gr. σχινδαλμοί. *Tratt. Umil.* Di pietre, e di scaglie fa egli succiare l'olio, o il mele. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n' andrò con lo scarpello inetto.

§. III. *Scaglia, per Fromba, colla qual si tirano i sassi*. Lat. *funda*. Gr. σφενδόνη. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Archi, e balestre quel lo, e quello ha scaglie.

§. IV. *Scaglia de' metalli*. Lat. *squama*. *Ricett. Fior.* 62. La scaglia de' metalli chiamata da' Latini *squamma* e quella, che casca da' metalli, quando col martello si percuotono, mentre sono affocati. Casca la scaglia solamente dal rame, e dal ferro, e dall' acciaio, quando si spegne nell'acqua per temperarlo, o per altro.

SCAGLIAMENTO. *Lo scagliare*. Lat. *jactus*. *Gal. Sist.* 183. La confutazione del quale consiste nella demolizion delle fabbriche, e nello scagliamento delle pietre. *E* 205. Quanto poi allo scioglimento dell' ultima instanza presa dallo scagliamento della vertigine diurna ec. bastava ec.

SCAGLIARE. *Levar le scaglie a' pesci*. Lat. *desquamare*. Gr. ἀπολεπίζειν.

§. I. *Scagliare, per Tirare, Lanciare, Gettar via*. Lat. *projicere, excutere*. Gr. καταρρίπτειν, ἀποβάλλειν. *Disc. Calc.* 11. Sopra tutto si guardi dal fallo, il quale si commette ogni volta che la palla si fa di posta passar lo steccato della fossa, ed ogni volta ch' ella è scagliata. *Ar. Fur.* 29. 6. E poich' una, e due volte raggirollo, Da se per forza inverso 'l mar lo scaglia. *Bern. Orl.* 2. 3. 28. Se pel ciuffetto, vecchiaccio, ti piglio, Che qui ci tieni, e non ci lasci andare, Ti scaglierò di là da Francia un miglio, E la vettura ti farò avanzare. *Galat.* 79. Ne le mani si vogliono tenere spenzolate, nè scagliare le braccia, nè gittarle, sicchè paia, che l'uomo semini le biade nel campo (*cioè: Agitarle, Vibrarle*)

§. II. *E figuratam. Tac. Dav. ann.* 2. 53. Plancina insolentisce, scaglia via il bruno per la sorella, ammantasi drappi gai (*il T. Lat. ha* luctum amissæ sororis læto cultu mutavit) *E vit. Agr.* 391. Le Germanie aver pure scagliato via simil giogo ec. (*qui vale: scosso; il T. Lat. ha* excussisse)

§. III. *Scagliare, per Dire d'aver veduto, udito, o fatte cose non vere, nè verisimili*. Lat. *vana funditare*. Gr. ματαιολογεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa cio senza cattivo fine, s'usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra. *Tac. Dav. ann.* 6. 119. Tiberio scagliò di lei cose bruttissime (*il T. Lat. ha* fœdissimis criminatoribus exarsit)

§. IV. *Scagliar le parole al vento, vale Parlare inconsideratamente, o inutilmente*. Lat. *verba effutire*. Gr. φλυαρεῖν. *Morg.* 27. 78. Tutti degni autor moderni, e piani, Che non iscaglian le parole al vento.

§. V. *Scagliare, neutr. pass. vale Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi*. Lat. *concuti, commoveri*. Gr. διαταράττεσθαι; διακινεῖσθαι. *Tac. Dav. ann.* 16. 235. Nerone Marcello tali cose dicendo si scagliava con voce, volto, occhi, minacce infuocato. *Circ. Gell.* 6. 145. Per fuggire il dolore del male, egli si scaglia per lo letto.

§. VI. *Scagliarsi addosso ad alcuno, vale Avventarsegli, Gettarsegli addosso*. Lat. *in aliquem involare, aggredi*. G[r.] βάλλειν εἰς τινά. *Morg.* 15. 35. O[r] allor se gli scagliava addosso.

§. VII. *Scagliarsi, figuratam.* [...] *dell' Impegnarsi oltre al convenevol[e] cuna cosa, e di Chi volendo apparir[e] ferirti gran cose, t' offerisce poco,* [...] *Salv. Granch.* 1. 2. Io ti prometto, prima i' avrò questi danari, D[...] senza manco fino in quattro D[...] F. sì, tone ben pochi, guarda Pa[...] ti scagliare.

SCAGLIATO. *Add. da Scaglia[re]* *ejaculatus*. *Gal. Sist.* 189. Io non h[...] bio alcuno, che supposto quell[...] non è ec. cioè, che l' inclinazi[...] quei corpi gravi fusse di andare [...] tro di quella ruota, e' non ver[...] estrusi, nè scagliati. *E appresso:* non voglio negare, che i sassi v[...] scagliati.

SCAGLIETTA. *Dim. di Scagl[ia]* *squamula*. Gr. λεπίδιον. *Art.* [...] *Ner.* 5. 74. Sopra alle polveri me[...] gliette, e pezzetti piccoli di cri[...] *Benv. Cell. Oref.* 70. Massimame[nte] nel temperarle gettano una scag[...] la quale guasterebbe il lavoro, [...] vi si ponesse gran cura.

SCAGLIONE. *Grado, Scalino* [...] *gradus*. Gr. ἀνάβαθμον. *Dant. Purg.* [...] ne venimmo, e lo scaglion primai[o] co marmo era. *E* 12. Già monta[vam] per li scaglion santi. *Liv. M.* Eg[...] giù per gli scaglioni. *Franc. Sacc[h.]* 151. Quante volte il dì hai salito, [...] la scala tua? ec. Or mi di', quan[ti sca]glioni ha ella?

§. I. *Figuratam. Franc. Sacch.* [...] Che per altrui non scenda tal scag[...] *Sen. ben. Varch.* 3. 30. L essere na[...] primo grado, e scaglione a tutt[e] se; ma non è già il maggiore di [...] sebbene e il primo.

§. II. *E Scaglioni, si dicono* [...] *de' denti del cavallo*. *Cr.* 9. 1. 3. A[...] hanno gli scaglioni, e appresso a[...] hanno gli mascellari, e puo esse[re] certi cavalli n' hanno più, e allora ti son doppj.

SCAGLIOSO. *Add. che ha s[caglie]* Lat. *squamosus*. Gr. λεπιδωτός. [...] 16. 21. Quando fu noto il Saracino Al' armi strane, e alla scagliosa p[...] *Morg.* 5. 39. La lingua tutta scagli[...] le canne, Un occhio avea nel petto [...] zo il torso, Ch' era di fuoco, e lar[...] due spanne.

SCAGLIUOLA, *e* SCAGLIU[OLO] *Spezie di pietra tenera simile al talco,* [...] *menti detta Specchio d' asino, della* [...] *fa il gesso da doratori, ed anche una* [...] *fizione, o mestura, con cui si ricuop[rono] tavole, o simili*. Lat. *lapis specular[is]* [...] *men scaliola*. *M. Aldobr.* Recipe ra[...] ginestra ec. allume scagliuolo, e [...] *Ricett. Fior.* 14. I fattizzj (*allumi*) sono molti, cioè lo scagliuolo fatt[o] [...] pietra speculare, che è piuttosto che allume.

§. I. *E Scagliuola, Spezie di gran[o]* [...] *che fa la spiga, in cui si racchiude* [...] *detto parimente Scagliuola, del qual[e]* [...] *triscono le passere di Canaria*. Lat. [...] Gr. φάλαρις.

§. II. *Scagliuola è anche dim. di S[caglia]* Lat. *squamula, scandula*. *Sag. nat.* [...] Mentre in esso pareva, che fossero in gran copia scagliuole di talco [...] sissimamente sminuzzato.

.GNARDO. *Add. Aggiunto dato per villania. Morg.* 27. 90. E non nè sorda, nè cieca Certo quel :lla vecchia scagnarda. *Lor. Med.* 9. 5. L'ha ancora un'altra cosa, è ghiotta, ed è bugiarda Que- :chia brodolosa, E una falsa sca- 1.

.LA. *Strumento per salire, com- scaglioni, o di gradi; alcuna è che è di pietra, o di legno; alcu- tatile, che è di legno, e chiamasi 'i, o veramente di corda, o di se- lt. scala. Gr.* κλίμαξ. *Dant. Inf.* questi, che ne se scala col pelo, ancora, siccom'era prima. *But.* Cioè Lucifero, al cui pelo atte- mi io discesi, e così feci scala al iscendere. *Dant. Par.* 10. Che ti ce su per quella scala. *E* 17. E è duro calle Lo scendere, e'l sa- l'altrui scale. *Bocc. nov.* 44. 9. into d'una scala salì sopra un mu- *nov.* 65. 15. Percio serrerai ben da via, e quello da mezza sca- *anc. Sacch. nov.* 74. Giugnendo dove era il signore, trovo, che su una scala per salire a cavallo *stesso, che Montatoio*) *Dial. S. Greg.* Costantino stava sur una scala a ad accendere le lampane della . *Salv. Granch.* 4. 1. E' mi sarà e ec. a persuader loro, Che la a grave, essendoci iti Massima- attorno scalamenti, Scale di seta, nj, ed altre Simil cose. *Morg.* 18. succhj d'ogni fatta, e grimaldel- scale, o vuoi di legno, o vuoi di

Scala, per similit. vale Ordine di stia, che vada gradatamente cre- , o scemando. Sagg. nat. esp. 9. Ve- che ei non entra nella medesima i proporzione. *E* 11. Onde si sa- prese sei palle a scala di uguali di f- e, cioè di gradi dieci in dieci.

. *Onde Scala de' colori, si dice il Di- mento de' colori dal più chiaro al più procedendo sempre per li più simili.* 't. 35. Restando però nella medesi- la del rosso, o del giallo. *Salvin. se.* 1. 426. Nell'istessa scala, per o del verde, o più pieno, o più o, o come i Latini diceano, più juato, o più satollo, o con altri scherzevolmente mischiato, più, radi di verdi si trovano.

I. *Scala, nelle carte, o libri di ia, e simili, s' intende Una de ata misura quivi accennata, cor- ente a miglia, o leghe, o simili, mprender con essa la distanza de'*

V. *Per metaf. si dice Scala, Tut- llo, che da una cosa ne conduce ad* 'a. *Lat. gradus. Gr.* ἀνάβαθρον. *anz.* 48. 10. Per le cose mortali, in scala al fattor, chi ben l'estima. *Mev. vit. Agr.* 389. Tornato dal ca- ella legione, il divino Vespasiano patrizio; indi il mando a reggier la icia di Aquitania, dignità di prin- splendore, e scala al destinatogli lato.

I. Scala, per Porto, termine mari- e. Serd. stor. 5. 196. La città, che è la de' mercatanti, è posta, dove il si ritira indentro. *E* 7. 250. Già sca- bilissima, ed ora ec. frequentata ente da pochi negozianti.

§. VI. *Onde Fare scala, vale Pigliar porto. Lat. portum capere, appellere. Gr.* προσορμίζειν εἰς λιμένα. *Bern. Orl.* 1. 5. 50. La nave ad un giardin va scala a fare. *Ar. Fur.* 9. 93. Nè scala in Inghilterra, nè in Irlanda Mai lasciò far, nè sul con- trario lito. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Toccò (*la nave*) a Raugia, dove fatto scala, Gli corsari venderon la fanciulla.

§. VII. *Fare scala ad alcuna cosa, figu- ratam. vale Guidare. Lat. ducere, dedu- cere. Gr.* ἄγειν. *Buon. Fier.* 1. 5. 1. Noi vi farem la scala, Belle diavole no- stre, al nostro albergo.

§. VIII. *Scala franca, vale Franchi- gia, Libertà d'andare, e stare, Passo libe- ro. Malm.* 5. 33. Talchè libero il passo, e scala franca Avrai per dar effetto al tuo disegno.

SCALACCIA. *Peggiorat. di Scala. Lasc. Gelos.* 3. 3. Quella di su è una mala scalaccia.

SCALAMATI. *Nome di malattia di cavalli. Lat.* * *scalamatus. Cr.* 9. 22. 1. Del morbo scalamati, e sua cu- ra. Questa infermità asciuga, e di- secca le 'nteriora del cavallo, e macera il corpo, e 'l suo sterco fa putire più, che quel dell' uomo; e ciò gl' avviene per lunga magrezza, che procede per poco cibo a lui dato, e per molta fatica, la qual riscalda, e disecca le membra, in tanto che non può diventar grasso, nè far carne, nè ancora si cura di man- giare.

SCALAMENTO. *Lo scalare. Lat. scala appulsus, ascensus. Gr.* ἀνάβασις. *Salv. Granch.* 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro, Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno sca- lamenti, Scale di seta, latrocinj, ed al- tre Simil cose.

SCALAPPIARE. *Uscir del calappio. Lat. effugere. Gr.* ἐκφεύγειν. *Dant. Purg.* 21. Omai veggio la rete, Che qui vi pi- glia, e come si scalappia. *But. ivi*: E come si scalappia, cioè e come si scioglie, e spaccia da questa rete.

§. *Per metaf. vale Uscir dalle insidie, nelle quali l'uomo è incorso.*

SCALARE. *Salire, Montare con isca- le. Lat. scalis admotis ascendere, scalis aggredi. Gr.* ἀναβαίνειν. *Cron. Morell.* 290. Gli fece iscalare di notte alla prigione. *E* 299. Vi stettono più dì, e scalarono il castello. *Salv. Spin.* 4. 12. Un per mia fe, che scala la casa di Bernabò. *Ciriff. Calv.* 1. 23. Che si poteva Ascalona sca- lare Da quella parte, che non vede il mare.

SCALATA: *Scalamento. Lat. scala appulsus, ascensus. Gr.* ἀνάβασις.

§. *Dar la scalata, termine militare, che vale Salir sulla muraglia del luogo assedia- to, e colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. Lat. scalis aggressionem facere. Gr.* διὰ τῶν ἀναβάθρων ἐφορμᾶν.

SCALATO. *Add. da Scalare. Lat. conscensus, inscensus. Buon. Fier.* 4. 5. 3. Scalata una torre, S'avean ripreso libertà comune.

SCALATORE. *Che sale, e monta con iscale. Tac. Dav. ann.* 2. 35. Gli scalatori dell'argine, come sotto muraglia, erano di sopra percussati duramente. *Buon Fier.* 4. 2. 7. Mi sembraro scalatori Già già do- ver entrar per le finestre.

SCALCAGNARE. *Pestare, e Calcare altrui il calcagno della scarpa, andando- gli appresso. Lat. calcem calce premere.* *Pataff.* 5. Del Vescovo la mula ti scal- cagna.

SCALCAGNATO. *Add. da Scalca- gnare. Buon. Fier.* 4. 5. 6. Chi colle scar- pe Va scalcagnato, e non può ire, e re- sta Addietro, e grida (*qui vale: Che ha perduto i calcagni delle scarpe*)

SCALCARE. *Calcare. Lat. calcare, conculcare, Gr.* καταπατεῖν. *But. Inf.* 6. 1. Poi passammo oltra scalcando l'ani- me de' golosi. *E appresso*: Per essere scalcati si risponde a loro vilipen- sione.

SCALCHEGGIARE. *Tirar calci. Lat. calcitrare. Gr.* λακτίζειν. *Pallad. Marz.* 27. Se la cavalla scalcheggiasse, o impazzasse, affatichisi un poco colle morse, e starà cheta. *Mor. S. Greg.* Duro è scalcheggiare contra lo sprone. *Vit. SS. Pad.* 1. 66. Asinello, io farò, che tu non iscalcheggerai, io ti farò stare ma- gro, non ti pascerò d'orzo, ma darotti della paglia.

§. *Per metaf. vale Contrastare, Repu- gnare. Lat. obstare, adversari, recalci- trare. Gr.* ἀντιτείνω. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 304. Debbonsi così fastidiosamente scalcheggiare i minori? *Esp. Vang.* Si fa per rifrenare il corpo bestiale, che non iscalcheggi allo spirito, e alla ragione, o e' si fa per soddisfare, e correggere il mal fatto. *Cron. Vell.* 113. Sempre soglio- no, quando sono forti, scalcheggiare la chiesa. *Franc. Sacch. rim.* 6. Sicch' ogni villanel te non scalcheggi.

SCALCHERÌA. *L'Arte, e Uficio del- lo scalco. Lat. architriclini officium. Fr. Giord. Pred. R.* Sì era gran maestro nella scalcherìa.

SCALCINARE. *Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonico. Lat. tecto- rium deradere. Franc. Sacch. nov.* 5. Con una lancia, che parea, che avesse a fare una sua vendetta, tutta la scal- cinò.

SCALCO. *Quegli, che ordina il con- vito, e mette in tavola la vivanda; e anche Quegli, che la trincia. Lat. ar- chitriclinus, structor. Gr.* ἀρχιτρίκλινος. *Morg.* 25. 288. E d' ogni cosa, che lo scalco manda, E' faceva la parte sua recarsi. *Ar. Fur.* 33. 124. E con cenni allo scalco poi comanda, Che riponga la mensa, e la vivanda. *E sat.* 2. Io non ho molto gusto di vivande, Che scalco sia ec. *Red. Vip.* 2. 27. Quindi tengo forse per favola ec. che la vecchia Pari- satide Regina de' Persiani potesse, come lo scrivono, far avvelenar la sua nuora dal trinciante, o dallo scalco. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. Oh come volentier farei da scalco!

SCALDALETTO. *Vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coper- chio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto. Lat. thermoclinium. Gr.* θερμοκλίνιον. *Bern. rim.* 1. 123. Ma non toglio però questi suggetti Per quel caldo d'amor, che presto presto Fan le fantesche con li scaldaletti.

SCALDAMANE. *Sorta di giuoco fan- ciullesco. Malm.* 2. 45. Faceva con gli sposi a scaldamane.

SCALDAMENTO. *Lo scaldare. Lat. calefactio. Gr.* θέρμανσις. *Zibald. Andr.* 100. La seconda cosa si è lo scalda mento, che egli si scalda, e 'nfiamma in quella volontà.

SCALDARE. *Indurre il caldo in*

ebecchesia; *e si usa nell'att. nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *calefacere*. Gr. θερμαίνειν. *Dant. Inf.* 29. Io vidi due sedere a se appoggiati, Come a scaldar s'appoggia tegghia a tegghia. *E Par.* 21. Le pole insieme al cominciar del giorno Si muovono a scaldar le fredde piume. *E* 24. Non scaldo ferro mai, ne battè ancude. *Bocc. nov.* 77. 51. Se il sole ti comincia a scaldare, ricorditi del freddo, che tu a me facesti patire. *Lab.* 170. Nè che troppo abbia il forno la fornaia scaldato. *Tes. Br.* 3. 5. Se ne debbe guardare d'acque salse, e nitrose, perciocch'elle scaldano, e seccano, e peggiorano il corpo. *Nov. ant.* 100. 2. Quando egli era scaldato di vino, o di vivanda, ed ella disse.

§. *Per metaf.* Lat. *accendere*, *inflammare*. Gr. καίειν, ἐμπρήθειν. *Dant. Par.* 3. Quel sol, che pria d'amor mi scaldò 'l petto. *E Purg.* 21. Al mio ardor fur seme le faville, Che mi scaldar della divina fiamma. *E appresso*: Or puoi la quantitate Comprender dell'amor, ch'a te mi scalda. *Petr. son.* 226. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova, Nè sì freddo voler, che non si scalde. *E son.* 121. Non è chi faccia e paventosi, e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci, e scaldi. *Nov. ant. stamp. ant.* 64. 2. Farà bene quel giorno del torneamento, e scalde rassi d'allegrezza. *E appresso*: Il cavaliere ebbe il pregio dell'arme, scaldossi d'allegrezza.

SCALDATO. *Add. da Scaldare*. Lat. *calefactus*. Gr. θερμανθείς. *Dant. Inf.* 17. Ne quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. *Soder. Colt.* 81. Tu porrai dell'uva buona sopra i graticci, o asse nel forno tanto scaldato, che ella rigonfi, e rigonfiata la caverai. *E* 101. Per vietare, ch' e' non diventi aceto, piglia una dozzina di noci acciaccate, e bene scaldate in un forno, e gettale roventate nella botte ec.

SCALDATORE. *Che scalda*. Lat. *calefactor*. Gr. θερμαίνων, διαθερμαίνων. *But. Purg.* 20. 1. Nascendo nella stalla delle bestie, e dove la mangiatoia gli fu letto, e lo bue, e l'asino scaldatori con lo loro fiato.

SCALDAVIVANDE. *Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge*. Lat. *foculus*. *Senec.* Gr. ἐσχάρα.

SCALE'A. *Ordine di gradi avanti a chiese, o altro edificio*. Lat. *scalarum gradus*. Gr. τὰ ἀναβαθμα. *G. V.* 1. 57. 5. Si fecero le scalée de' macigni giù per la costa. *Dant. Par.* 32. Queste sono il muro, A che si parton le sacre scalée. *Franc. Sacch. nov.* 201. Partironsi, e faccendo la via verso le scalée della Badía di Firenze, giunti a quelle, dice colui. *Libr. Viagg.* Di sopra al muramento, e sopra alle scalée v'è certo traversamento, ovvero ordinamento acconcio con bello, e finissimo marmo, dove ha da stare lo 'mperadore a sedere. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'nfino ieri Parecchi scroccatori, A furor di staffili, di forcine, Saltando le scalée dello spedale, Pretesér quà rinfrescamento i ghiotti.

SCALELLA. *Cr.* 10. 23. 1. Anche nelle fave, e ne' fagiuoli seminati si prendono colombi, e tortole con piccoli lacciuoli, che volgarmente si chiamano scalelle. Di questi lacciuoli il modo è questo ec. (*il T. Lat. ha* scapellæ)

SCALENO. *Aggiunto di triangolo, i lati del quale son disuguali tra loro*. Lat. *scalenus*. Gr. σκαληνός. *Sagg. nat. esp.* 18. Quand'anche nella sua prima vibrazione lo formasse (*il triangolo*) scaleno, in virtù del peso scorre subito al più infimo punto, al quale ridur si possa, ed in esso poi si mantiene.

SCALEO. *Scala*. Lat. *scala*. Gr. κλίμαξ. *Dant. Par.* 21. Di color d'oro, in che raggio traluce, Vid' io uno scaléo eretto in suso. *But. ivi*: Uno scaléo, cioè una scala di colore d'oro.

SCALETTA. *Dim. di Scala*. Lat. *brevis scala*. Gr. κλίμαξ βραχεῖα. *Dant. Purg.* 21. Non rugiada, non brina più su cade, Che la scaletta de' tre gradi breve. *Vit. Crist.* Posta anche un'altra scaletta piccolla dal lato dinanzi. *Franc. Sacch. nov.* 199. La donna scende d'una scaletta con una gatta levata. *E nov.* 229. Con questa soma ne va a uno uscetto, dal quale scendea una scaletta in una stalla. *Pallad.* E da ogni lato della scaletta abbiano i canali i loro doccioni.

SCALFIRE. *Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo*. Lat. *scabere*, *leviter incidere*, *scarificare*. Gr. σκαλεύειν. *Declam. Quintil.* Acciocchè i tuoi vecchi membri i miei gravi abbracciamenti non iscalfiscano.

SCALFITTO. *Sust. Scalfittura*. Lat. *levis incisio*, *levis ictus*, *scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *Vit. Benv. Cell.* 437. Mostrandoci l'un l'altro gli scalfitti, e le percosse.

SCALFITTO. *Add. da Scalfire*. Lat. *leviter ictus*. Gr. σκαλευθείς. *Tac. Dav. ann.* 5. 109. Vitellio ec. scalfittosi leggiermente la vena, morì d'angoscia.

SCALFITTURA. *La lesione, che fa lo scalfire*. Lat. *levis incisio*, *scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *M. Aldobr.* Le vene, che son nelle labbra dentro, è buono segnare a scalfittura. *Vit. Crist. D.* Aggiungono lividori sopra lividori, e una scalfittura sopra l'altra.

SCALINO. *Scaglione*, *Grado*. Lat. *gradus*. Gr. βαθμός. *Bellinc. son.* 171. Uno scalino ho arso d'una scala. *Buon. Fier.* 4. 1. 9. Fra l'un scalino, e l'altro, io 'n quel, tu 'n questo, E quell' altro in quell' altro, e tutti in tutti Distributivamente. *Gal. Sist.* 352. Questa pel primo scalino fa un gran calare.

SCALMANA. *v.* SCARMANA.

SCALMANARE. *v.* SCARMANARE.

SCALOGNO. *Spezie di cipolla, che nasce acespi, e produce le radici sottili*. Lat. *cepa ascalonica*. Gr. ἀσκαλώνιον. *Bocc. nov.* 72. 5. Quando le mandava un mazzuol d'agli freschi ec. e talora un mazzuol di cipolle malige, o di scalogni. *Cr.* 6. 123. 1. Gli scalogni si piantano del mese di Febbraio, siccome gli agli. *E appresso*: Gli scalogni son della natura delle cipolle, ma son meno umidi. *Burch.* 2. 111. Sangue di more, e latte di scalogni Fecer si grande, e sterminato Anteo. *Alam. Colt.* 4. 85. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Altri della vitalba, altri scalogni. *E* 5. 119. La piangente cipolla, l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro.

SCALONA. *Scala grande*. *Tratt. segr. cos. donn.* Saliva, e scendeva ogni mattina a digiuno molte volte una lunga scalona.

SCALONE. *V. A. Scaglione*, *Grado*. Lat. *gradus*. Gr. κλιμακτήρ. *Fr. Iac. T.* 5. 3. 13. Uomo posto in altura E' 'n fievole scalone. *Libr. cur. malatt.* Venne a rompersi uno degli scaloni di quella scala. *But. Inf.* 33. 1. Furono ec. sotterrati nel monimento, ch' è allato alli scaloni nel montare in chiesa.

SCALPEDRA. *Nome vano, e finto per baia dal Bocc. nov.* 79. 22. La Semistante di Berlinzone, e la Scalpedra di Narsia.

SCALPICCIAMENTO. *Lo scalpicciare*. Lat. *pedum strepitus*, *conculcatio*. Gr. καταπάτημα. *Cr.* 2. 15. 1. La saldezza della corteccia di sopra fatta per lo peso della terra medesima, e per lo scalpicciamento degli uomini, e delle bestie ec. quella impedisce.

SCALPICCIARE. *Calpestare, ma con istropiccio di piedi*, *infragnendo*. *Agn. Pand.* 28. Porregli dove meno auggiassono i seminati, e meno mugnessono i campi, e nel corre i frutti meno si scalpicciassono i lavorii.

§. *Per Semplicemente calpestare*. Lat. *conculcare*. Gr. καταπατεῖν. *Cr.* 2. 13. 29. Quando vi sarà stato quindici dì, e sarà scalpicciato, e molle dalla pioggia, si rauna, e a un monte di letame dopo alquanti dì si riduce. *E* 5. 24. 3. Si dee difendere solamente dalle bestie, mentrech' è tenera, e debole, che noa la rodano, e scalpiccino. *But. Inf.* 14. 1. Scalpicciare lo suolo della terra col le sue schiere, faccendole andare attorno.

SCALPICCIO. *Stropicciamento di piedi in andando*. Lat. *pedum strepitus*. *Bocc. nov.* 81. 14. Sentendo lo scalpiccío, che Rinuccio facea.

SCALPITAMENTO. *Lo scalpitare*. Lat. *conculcatio*. Gr. καταπάτημα. *M. V.* 1. 56. Quando due, quando quattro, quando sei, e talora fu, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dal lo scalpitamento della gente. *E* 11. 54. Quivi fu il grande scalpitamento, e ivi gli scorridori mescolati co i nimici quasi si mettieno nella porta.

SCALPITARE. *Pestare, e Calcar co' piedi in andando*. Lat. *conculcare*, *calcare*. Gr. καταπατεῖν. *Bocc. g.* 2. *p.* 1. Le rugiadose erbe con lento passo scalpitando ec. per lungo spazio diportando s'andaruno. *E nov.* 77. 38. Me sentendo per la tua corte andare i denti battendo, e scalpitando la neve. *Sen. Pist.* A tanta dilicatezza siamo venuti, che noi non vogliamo scalpitar, se non gemme. *Pallad.* La pianterella nata si vuol guardar dallo scalpitar delle bestie. *Dant. Inf.* 14. Perch' e' provide a scalpitar lo suolo Colle sue schiere.

§. *E figuratam. Lab.* 294. Aristotile, Tullio, Virgilio ec. erano, come fango, da loro scalpitati, scherniti, e annullati. *Amm. ant.* 4. 3. 3. Sono alquanti, che con sollicito studio cercano, e truovano li spirituali comandamenti, ma quelle cose, alle quali collo 'ntendimento trapassano, colla vita le scalpitano. *Mor. S. Greg.* 14. 9. Questa tale morte si può dire, che scalpiti gli uomini rei, siccome Re, quando già li possiede senza contrasto alcuno.

ALPITATO. *Add. da Scalpitare*; *to*, *Calcato*. Lat. *calcatus*, *conculcatus*. Gr. καταπατηθεὶς. *Sen. Pist.* 85. credere, che sia scalpitato, e soppato dall' avversitadi. *E* 94. Ella ci ato a scalpitare, e soprassare tutte e cose, per le quali noi siamo scalpi, e sopressati. *Franc. Sacch. nov.* Sentendo il romore, ed essendo soi, e scalpitati, menavano loro ba-.

ALPORE. *Rammarichio*, *Risentimento grande*, *che si fa d' alcuna cosa*. *questus*, *rumor*. Gr. μέμψις, κρ... *Pataff.* 7. Di rio in buon non faco scalpori. *Cron. Morell.* 291. Antodi Bese sentì questo, cominciò a fascalpore. *Cron. Vell.* Facemmo fare andamento di disgombrare, feciona grande scalpore. *Tac. Dav. ann.* Il popolo di tal preminenza levanon fece, che un po' di scalpore.

ALPRO. *V. L. Scarpello*. Lat. *scal*... *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Esquisito Dileor ne insegna, quanto vaglia In genno la matita, e'l gesso, E lo scale'l pennel.

ALTERIMENTO. *Scaltrimento*. *calliditas*, *sagacitas*. Gr. πανουργία, ... *Rett. Tull.* Si fa per via di scalento, e fassi in due modi. *Din.* 3. 6c. Vedendo, che la terra si teon molti scalterimenti, perdè la nza d' averla. *Libr. Amor.* 45. Più lterimento, e di malizia pieno la semplice femmina tentare. *M.* 2. Oltre a questo usarono un alalterimento.

ALTERITAMENTE. *Avverb. Scalmente*. Lat. *callide*. Gr. πανούργως. *Tratt. pecc. mort.* Questi fanno ritamente ciò, che i santi, e onemini voglion fare. *Arrigh.* 57. ue più scalteritamente, o nemica Iddii, mescola le tue riprensioni. *Idobr. P. N.* 164. Posta nelle mediomitive dee essere trita scalterite.

ALTERITO. *Add. Scaltrito*. Lat. *...us*, *sagax*. Gr. πανοῦργος, αἱμύλος *Pataff.* 6. Benchè sia scalterito, e' ato. *Coll. Ab. Isac. cap.* 5. Non aeco le parole degli scalteriti falsi, oloro, che vendono le parole di- *Zibald. Andr.* 118. Chi ha il collo, sia ratto al parlare, e di calda, frodolente, scalterito, e ingan-.

ALTRIMENTO. *Scalterimento*, *A...*, *Sagacità*, *Accortezza*. Lat. *cal...*, *sagacitas*, *peritia*. Gr. πανουργία, ..., ἐμπειρία. *Tes. Br.* 6. 29. Astuzia, altrimento è di prudenza, col quaomo viene a fine con gran sottia de' suoi intendimenti nelle cose. *Genes. P. N.* Per lo suo senno, e mento. *Vegez.* Nel pensamento di quello scaltrimento s' apparava. *...esso*: Lo scaltrimento di lanciare nza s' appara. *Rett. Tull.* 90. Quenamento si fa in due modi ec. l' ec. si fa per iscaltrimento.

ALTRIRE. *Di rozzo*, *e inesperto ...trui astuto*, *e sagace*. Lat. *callidum* *r*. Gr. σοφὸς ποιεῖν. *Dant. Purg.* 26. il buon maestro Diceva: guarda, ch' io ti scaltro. *Petr. canz.* 26. 2. a me nuoce, e l' altro Altrui, non lo scaltro. *Bemb. pros.* 1. 19. ro lingua ancora e rozza, e povera iscaltrirono, ed arricchirono dell' altrui. *Ar. Fur.* 32. 57. Il parer di quel Re vo' che mi scaltri. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili: scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, sagace.

SCALTRISSIMO. *Superl. di Scaltro*. Lat. *callidissimus*, *peritissimus*. Gr. πανουργότατος, ἐμπειρότατος. *Petr. uom. ill.* Costrignendolo la sua fortuna, ch' ello morisse nella terra d' Italia per insidie dello scaltrissimo nemico.

SCALTRITAMENTE. *Avverb. Con iscaltrimento*, *e accortezza*. Lat. *callide*. Gr. πανούργως. *Libr. Am.* In questo la tua prodezza si mostra, che sì scaltritamente sai usar tue parole. *Com. Inf.* 9. La qual domanda scaltritamente fa l' autore per certificarsi di quelle parole, che Virgilio avea dette nel fine del precedente capitolo.

SCALTRITISSIMO. *Superl. di Scaltrito*. Lat. *callidissimus*, *sagacissimus*. Gr. πανουργότατος, ἐμπειρότατος. *Coll. SS. Pad.* Nella qual cosa lo scaltritissimo diavolo tentò di porre ec. *Tac. Dav. ann.* 16. 231. Pareva sempre vedersi quel gran bravo alla vita ec. robustissimo, scaltritissimo in arme (*il T. Lat. ha* ingenti corporis robore, armorumque scientia)

SCALTRITO. *Add. da Scaltrire*; *Astuto*, *Sagace*, *Avveduto*, *Bene instruito*. Lat. *callidus*, *sagax*, *cautus*, *exercitatus*, *sciens*. Gr. πανοῦργος, ἀμήχανος, ἔντεχνος, δεινόφρονῶν, σοφός. *F. V.* 11. 101. Giovanni dell' Agnello ec. piuttosto scaltrito, e astuto, che saggio. *But. Purg.* 26. 1. Suole dirsi dell' uomo pratico, e scorto del mondo: egli è uno scaltrito uomo. *Scal. S. Ag.* Perchè egli non iscaltrito in guardarsene non vedesse quello, che poscia non vogliente disiderasse. *E altrove*: Gli spiriti, e gli Angeli, che sono molto savie scaltrite spie. *Din. Comp.* 1. 15. Fu tanto scaltrito con suoi seguaci: che egli spezzò gli armarj, e stracciò gli atti per modo, che mai non si trovarono. *Tac. Dav.* Dell' arti paesane scaltrito, e di chiara fama tra quelle genti. *Morg.* 28. 21. Acciocchè riuscisse netto il giuoco, Sendo cotanto mascagno, e scaltrito. *Bern. Orl.* 1. 12. 13. Trovò una scaltrita messaggiera, Ch' avea grand' amicizia con Tisbina.

SCALTRO. *Add. Scaltrito*. Lat. *callidus*, *sagax*, *prudens*, *cautus*. Gr. πανοῦργος, φρόνιμος. *Tac. Dav. stor.* 2. 278. Parve a Suetonio Paolino, tenuto lo più scaltro guerriero de' suoi tempi, appartenergli si discorrere di tutta la guerra. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Le scaltre cirimonie cortigiane. *Malm.* 3. 40. Ed il restante non sì astuto, e scaltro Comparisce, perch' ei non può far altro. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili: scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, e sagace.

SCALZAMENTO. *Lo scalzare*. *Tratt. segr. cos. donn.* E' necessario, che il medico faccia un diligente scalzamento alla loro taciturnità (*qui nel signific. del* §. IV. *di Scalzare*)

SCALZARE. *Trarre i calzari di gamba*, *o di piede*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *discalceare*, *calceos detrahere*. Gr. ὑποδεῖν. *Bocc. nov.* 99. 8. Dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquanto. *Dant. Par.* 11. Tanto che 'l venerabile Bernardo Si scalzò prima. *E appresso*: Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro (*in questi es. vale*: *abbracciare la vita religiosa*) *Fr. Iac. T.* 5. 30. 26. Non aggi ardire Quà più presso di venire, Se non scalzi prima i piedi. *Morg.* 19. 25. Esser dovevo scalzata ogni sera.

§. I. *Non essere atto a scalzare chicchessia*, *modo proverbiale*, *che vale Essergli di gran lunga inferiore*. *Varch. Ercol.* 301. Nel qual caso io vi dissi di sopra, che la Greca (*lingua*) non sarebbe atta a scalzare la volgare, ma molto meno la Latina. C. Se io mi ricordo bene, voi non diceste scalzare, ma portarle dietro i libri, e esserle fattorina.

§. II. *Per Levar la terra intorno alle barbe degli alberi*, *e delle piante*, *Contrario di Rincalzare*. Lat. *ablaqueare*. Gr. ῥιζοτομεῖν. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati. *Dav. Colt.* 159. Lavorali, scalzali, taglia li fra le due terre. *E* 188. Scalzando il frutto, e un aguto ben addentro conficcando. *Soder. Colt.* 27. Ma ponendolo torto da quivi in su, s' offende poi troppo a scalzare, e zappare, urtandovisi dentro. *E* 39. Ne' freddi si bruschino di Febbraio, e quando non serva questo, si iscalzino. *E* 40. Se son sane ec. scalzandole, e tirandole così al principio di Marzo.

§. III. *E per similit. si dice Levar d' attorno materia ad ogni altra qualunque cosa*. *Morg.* 20. 32. La nave è vecchia, e pur l' onda la scalza, Talchè comincia a uscirne la stoppa.

§. IV. Lat. *rem sermocinando expiscari*. Gr. ἐξερευνᾶν τι τῷ διαλογισμῷ. *Varch. Ercol.* 71. Scalzare metaforicamente, il che si dice ancora cavare i calcetti, significa quello, che volgarmente si dice sottrarre, e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d' intorno alle buche per fare, che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello, che tu cerchi di sapere. *Nov. ant.* 9. 4. Ma tanto la scalzò, ch' ella disse: sì posai a un bel cavaliere, e pagommi finemente. *Gal. Sist.* 139. Voi dicevi così per tentarmi, e (come si dice dal volgo) per iscalzarmi.

SCALZATO. *Add. da Scalzare*. Lat. *discalceatus*. Gr. ἀνυπόδητος. *Amet.* 30. Scalzatasi co' bianchissimi piedi tentava le frigide onde. *Pallad. Marz.* 14. Di questo mese verso Calendi Aprile si seminano gli sparagi in luogo grasso umido scalzato (*qui nel signific. del* §. II. *di Scalzare*) *Buon. Fier.* 3. 3. 4. Havvi per terzo Un altro, che scalzato Par, che voglia guadare.

SCALZATORE. *Che scalza*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Io giudico a costui doversi dare Per assistente un di questi sottili, E sperti scalzator, che han tante secchie. *E* 4. 2. 7. Scalzator di negozi, e di segreti (*in questi esempj è nel signific. del* §. IV. *di Scalzare*)

SCALZATURA. *Scalzamento*. *Lo scalzare*.

§. *Per Buca*, *o Luogo scalzato*. *Soder. Colt.* 39. Si scalzino (*le viti*) e la scalzatura si riempia di sabbia di fiume, o veramente di cenere.

SCALZO. *Add. Senza calzari*, *Scalzato*. Lat. *discalceatus*. Gr. ἀνυπόδητος.

Bocc. nov. 50. 22. Io vorrei innanzi andar cogli ſtracci in doſſo, e ſcalza, ed eſſer ben trattata da te nel letto. *Petr. canz.* 25. Ed ella in trecce, e 'n gonna Si ſiede, e ſcalza in mezzo i fiori, e l' erba. *Dant. Par.* 12. Che fur de' primi ſcalzi poverelli, Che nel capeſtro a Dio ſi fero amici. *Libr. Son.* 56. Vien quà bambolin mio, e che ti fanno? Dannomi; chi? quel Franco maladetto; Francaccio! nòi 'l mandremo ſcalzo a letto.

§. I. *Per ſimilit. Morg.* 22. 182. Rinaldo vide un bel colpo da fare, E che ſcoperta avea la mano, e ſcalza (*cioè: nuda, diſarmata*)

§. II. *Per metaf. ſi dice di Perſona abietta, o povera in canna. Tac. Dav. ann.* 1. 8. Che tanto ubbidire, come ſchiavi, a quattro ſcalzi Centurioni, e meno Tribuni? *Segn. ſtor.* 3. 80. Che genti ha ſeco condotte, ſe non gente collettizia, ſcalza, e biſogni ec. *Alleg.* 121. E mille ſollevare infami ſcalzi. *E* 237. Ogni ſcalzo vuol far del mercatantone a credenza.

§. III. *O vacci ſcalzo; maniera, che ſi uſa per denotare, doverſi in quella tal coſa procedere accuratamente; modo baſſo.* Lat. *papæ, babæ.* Gr. *παπαί, βαβαί.* *Buon. Tanc.* 3. 11. Ma i' vo' pian piano un po' ben ben guardare, S' io veggo oltre qui Pietro, o s' io lo ſento; Cancheruſſe! e' mi fu per ingoiare ec. O vacci ſcalzo! ſo, ch' e' m' are concio ec. *Menz. ſat.* 5. O vacci ſcalzo! e' non ha tanti un ghetto Ladri coſtumi.

SCAMATARE. *Percuotere, o Battere con camato lana, e panni per trarne la polvere.* Lat. *radiculis curare. Franc. Sacch. nov.* 64. Va' ſcamata la lana, come tu ſe' uſo, e laſcia l' arte a quei, che la ſanno fare. *Lor. Med. canz.* 28. 3. E chi ha da ſcamatare, Laſcia ſtare ogni faccenda. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Scamata, Riſciacqua panni, canta, ſuona, grida. *Cant. Carn.* 264. Benchè bell' arte ſia lo ſpelazzare, Donne, noi divettiamo, E tal meſtier facciamo, Perchè ci piace più lo ſcamatare.

SCAMBIAMENTO. *Lo ſcambiare.* Lat. *vicis, converſio, mutatio.* Gr. *μεταλλαγή, ἀμοιβή, ἐναλλαγή.* *Fir. Aſ.* 177. Abbi più fiate queſto petto mio, entro al quale ſi diſpongono le leggi degli elementi, e gli ſcambiamenti delle ſtelle, e con più, e più colpi ferito, e aſſai ſovente macchiato ec. *Circ. Gell.* 9. 204. Per temere di non ſi mettere in quello ſcambiamento a pericolo di perderlo. *Varch. ſtor.* Tante mutazioni di regni, tanti ſcambiamenti di fortuna.

SCAMBIARE. *Dare, e Pigliare una coſa in cambio d' un' altra.* Lat. *permutare, immutare, unum pro altero aſſumere, vel dare.* Gr. *ἀλλάττειν.* *Bocc. nov.* 76. 11. Per non iſmarrirle, o ſcambiarle, fece lor fare un certo ſegnaluzzo. *E nov.* 80. 32. Acciocchè niuna coſa gli poteſſe eſſer tocca, o tramutata, o ſcambiata. *Franc. Sacch. nov.* 177. *tit.* Il piovano dell' Antella di Firenze ſente, che meſſer Vieri de' Bardi fa venire magliuoli da Corniglia ec. gli fa ſcambiare, e togli per lui. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Nè che ignorante delle coſe note, Della ſua terra la ſtoria arroveſci, E ſpeſſo ſcambi il capo pel vivagno.

§. I. *Per Tramutare, Cronichett. d' Amar.* 26. Avea ſeco da quattromila cavalieri di Macedonia ec. altri cavalieri di Turchía, e di Sorìa, e d' Egitto egli n' avea quanti ne volea, ma li ſcambiava d' un luogo in altro.

§. II. *Scambiare i dadi. Varch. Ercol.* 71. Ricoprire ec. è quando alcuno, il quale ha detto, e fatto alcuna coſa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta, nè fatta, ne dice alcune altre diverſe da quella, e quaſi interpetra a roveſcio, o almeno in un altro modo ſe medeſimo ec. la qual coſa ſi dice ancora: rivolgere, e rivoltare, e talvolta ſcambiare i dadi. *E* 327. Meſſer Lodovico Martelli usò coteſto argomento ec. affermando, che le donne di Lombardía intendeano meglio il Petrarca, che le Fiorentine; che riſpondete voi? V. Che egli ſcambiò i dadi.

§. III. *Scambiare le carte in mano, vale lo ſteſſo, che Scambiare i dadi.* v. CARTA §. XVI. *e* DADO §. V.

§. IV. *Scambiare alcuno, vale Entrare in luogo ſuo, Succedergli.* Lat. *ſuccedere alicui, aliquem in officio excipere.* Gr. *διαδέχεσθαι.* *M. V.* 4. 12. Là dovevano ſtare quindici dì, tanto che gli altri due quartieri gli andaſſono a ſcambiare. *Tac. Dav. vit. Agr.* 391. Varanio lo ſcambiò, e morì in quell' anno.

SCAMBIATO. *Add. da Scambiare.* Lat. *commutatus, permutatus.* Gr. *ἀλλαχθείς, ἐπαλλαχθείς.* *G. V.* 10. 172. 8. Preſono a loro ſoldo meſſer Beltramone del Balzo, che tornava di pregione di Lombadia ec. ſcambiato per lo Legato con Orlando Roſſo di Parma. *Franc. Sacch. nov.* 206. Chiodio ſanza coſto ebbe di quella farina ſcambiata, che era di Farinello. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Diverſe pretendenze Sopra le mercanzíe O mal condizionate, o fuor di tempo, O tardi conſegnate, Scambiate, menomate.

SCAMBIETTARE. *Fare ſcambietti.* Lat. *ſaltitare.* Gr. *πολλάκις ὀρχεῖσθαι.* *Lor. Med. Nenc.* 21. Quand' ella compie il ballo, ella s' inchina, Poi torna indietro, e duo ſalti ſcambietta. *Burch.* 2. 75. Così ti prego della ſcala caggi Iſcambiettando.

§. *E per Ispeſſo mutare. Tac. Dav. ſtor.* 2. 279. Piacendo a' ſoldati queſto ſcambiettar capitani (*il T. Lat. ha* læto milite ad mutationem ducum)

SCAMBIETTO. *Salto, che ſi fa in ballando.* Lat. *ſaltus.* *Franc. Sacch. nov.* 82. Fa ſcambietti, lanciandoſi in alto più deſtro, che ſe foſſe ſtato una lontra. *Morg.* 6. 29. Or oltre, i' vo' col battaglio ſonare, Perch' è' non faccian gli ſcambietti in fallo. *Laſc. Streg.* 4. 3. Io vo' fare uno ſcambietto per l' allegrezza.

§. *Per Iſpeſſa mutazione.* Lat. *frequens mutatio.* *Malm.* 11. 18. Però il gigante fa certi ſcambietti, Che te ne ſviſa quattro, o ſei per volta.

SCAMBIEVOLE. *Add. Vicendevole, Reciproco.* Lat. *mutuus.* *Sagg. nat. eſp.* 230. Ma queſta è un' azione ſcambievole, e niente più propria dell' ambra, che de' medeſimi corpi, da' quali anch' eſſa è tirata.

SCAMBIEVOLEZZA. *Aſtratto di Scambievole.* Lat. *viciſſitudo.* *Salvin. diſc.* 1. 135. Non ſaprei, com' ella ſi poteſſe tenere in piè ſenza queſti due appoggi, e ſoſtegni della vigilia, e del ſon
ſenza queſte neceſſarie ſcambievo
e viciſſitudini.

SCAMBIEVOLMENTE. *Avv*
cendevolmente. Lat. *mutuo, vi*
Gr. *ἀμοιβαδόν, ἐναλλάξ.* *Fir. dia*
donn. 372. Quivi è la ſede degli a
baci atti a far paſſar le anime ſc
volmente ne' corpi l' uno dell'
Red. Oſſ. an. 38. Quei membri cion
do fuor del corpo ſcambievolmen
vincolano, ſi ſcontorcono ec.

SCAMBIO. *Cambio, Scambian*
Lat. *permutatio, mutatio.* Gr. *ἀλ*

§. I. *Cogliere, o Pigliare in iſcambi*
Pigliare una perſona, o una coſa per
tra. Lat. *aberrare.* Gr. *ἁμαρτάνειν.*
nov. 27. 45. Voi m' avete colto in
bio. *Fir. Luc.* 3. 2. Ridevaſene in
che io mi accorſi, ch' ella mi ave
in ſcambio.

§. II. *In iſcambio, poſto avve*
che anche ſi dice aſſolutam. Scamb
lo ſteſſo, che In vece. Lat. *pro*
αντί. *G. V.* 12. 78. 3. Altri Guelf
no meſſi in quello ſcambio. *Bu*
68. Che Tullio fu trovato in Ca
Con ſugo di bambagia in una
Che io vendeva ſcambio di giu
Fir. Aſ. 10. Toltone il chiaro g
e laſciatone la oſcura notte in
ſcambio.

§. III. *Scambio, ſi dice anche la P*
o la Coſa preſa, o meſſa in iſcambio
ant. 99. 12. Lo ſcambio, che ella h
di me, m' ha recato alla morte.
Sacch. nov. 227. Le donne talvolta
cercando di mettere uno ſcambio
go del marito.

SCAMERARE. *Levar dalla c*
cioè dall' erario pubblico. v. CAM
III. Lat. *ærario auferre.* *Tac. Da*
6. 111. Che i beni di Seiano ſi ſcam
ro, e metteſſero nel fiſco.

SCAMERITA. *Quella part*
ſchiena del porco, che è più vici
coſcia.

SCAMICIATO. *Add. Spoglia*
micia, o In camicia. *Franc. Sac*
229. E giunto a Carrara così ſc
to, domandando molto più,
prima volta ec. triſto triſto ſi
Parma.

SCAMOIARE. *V. A. Fuggir*
preſtezza. Lat. *ſolum vertere.* Gr.
νίσσεσθαι. *Pataff.* 1. Tromba da
bizzarro ſcamoia.

SCAMONE'A. *Pianta nota m*
lo, delle cui qualità v. Dioſc. Lat
monium Syriacum, & Antiochenu
σκαμμωνία. *Cr.* 2. 21. 12. Noi ve
che la pianta poſta allato all' el
ovvero alla ſcamonéa, trae a ſ
proprietadi. *Ricett. Fior.* 63. La
néa è il ſugo, che ſtilla dal cap
radice d' una pianta chiamata d
ſcammonio.

SCAMONEATO. *Add. Aggi*
que' medicamenti, dove entra la ſca
Teſ. Pov. P. S. cap. 13. Netta le
ra dalla ſottilità delle medicine
neate.

SCAMOSCIARE. *Dar la conc*
moſcio.

SCAMOSCIATO. *Add. da Sc*
re.

SCAMPA. *V. A. Scampo.* L
gium. Gr. *ἀποφυγή.* *Stor. Piſt.* 23
rono alquanti dì, e non poteano
loro ſcampa.

:AMPAMENTO. *Lo scampare*. *effugium, salus*. Gr. *ἐκφυγή, σωτη-*
Nov. ant. 39. 3. Le donne rispose-
'olestieri, salvo che tu non doman-
o scampamento. *Cr.* 5. 1. 12. Accioc-
quello, che si fa per riparo, e scam-
nto, non faccia ad esso veneno.
Inf. 22. 2. Nella quinta si pone lo
pamento del Navarrese. *E altrove*:
consigliasse di quel, ch' era bisogno
scampamento.

:AMPANARE. *Fare un gran sonar di*
ne.

:AMPANATA. *L' Atto dello scam-*
re.

:AMPANI'O. *Scampanata*.

:AMPARE. *Verbo. Difendere, Sal-*
, e Liberar dal pericolo. Lat. *liberare,*
re, defendere, tutari. Gr. *διασώ*
διαφυλάττειν, ἀμύνειν. *G. V.* 8. 69.
promettendo loro molta moneta, se lo
passero. *Petr. canz.* 49. 6. Ricorditi,
fece il peccar nostro Prender Dio, per
sparne, Umana carne. *Din. Comp.*
. Avea messer Pazzino de' Pazzi in
sua, che era confinato, confidandosi
i, che lo scampasse quando fusse tor-
in istato. *Sen. ben. Varch.* 6. 9. Quan-
rono quelli, che l'aver male scam-

I. *Per Rimuovere, Risparmiare*. Lat.
re, auferre. Gr. *ἀφαιρεῖσθαι*. *G. V.* 5.
La madre, per iscampare vergogna
figliuola, trovòe una bella damigel-
vera.

II. *In signific. neutr. vale Liberarsi da*
lo, Salvarsi. Lat. *evadere, effuge-*
Gr. *ἀποδρᾶν, ἐκφεύγειν*. *Bocc. nov.*
5. La paura del morire, e 'l disi-
dello scampare ec. gli fecer di-
se essere apparecchiato (*qui in for-*
nome in vece di scampo) *E nov.*
1. Udendogli scampare, lodando
, tutte si rallegrarono. *E nov.*
1. Dove mercè di Dio, e di que-
gentildonna scampato sono. *Petr.*
. 41. 5. Che spezzò 'l nodo, ond'
mea scampare. *E son.* 84. Non veg-
ove scampar mi possa omai. *E*
Tal ch' a gran pena indi scampa-
ra. *M. V.* 7. 12. La piena vitto-
che Iddio v' ha apparecchiata,
vi scampi per tardamento de' vo-
ntati (*cioè: vi scappi, ed esca di*
)

:AMPATO. *Add. da Scampare*. *G.*
73. 3. Castruccio scampato, a gri-
sarto signore di Lucca (*cioè: libe-*
, salvato) *Alam. Gir.* 14. 79. Venga
derto di Ciprigna al tempio A rin-
iarla del scampato scempio (*cioè: evi-*
scansato)

:AMPATORE. *Che scampa*. *Tac.*
poss. 450. Lo scampato dallo af-
re non vuò vedere lo scampato-
re primo moto, e impeto di na-

:AMPO. *Salute, Salvezza*. Lat.
effugium. Gr. *σωτηρία, ἐκφυγή*.
Inf. 22. I' vidi già cavalier muover
po ec. E talvolta partir per loro scam-
estr. son. 299. Non si presta Fosse al mio
po là verso l'aurora. *Bocc. nov.* 44.
, te sta il trovar modo allo scam-
della tua vita, e della mia. *G. V.*
. 5. Fecionò un bello, e subito ar-
ento al loro scampo. *Din. Comp.*
. E a loro umilmente parlai con
tenerezza dello scampo della città.
ben. Varch. 5. 15. Nè al sangue si per-
dona di coloro, in iscampo, e per aiuto de' quali semo a spargere il propio sangue tenuti.

SCAMPOLETTO. *Dim. di Scampolo; Scampolino*. Lat. *frustulum, reliquia*. Gr. *τεμάχιον*.

§. *Per metaf. vale Pochetto*. *Guid. G.* Quello scampoletto del sole del dìe, ch' era in mezzo tra la luce, e le tenebre, certissimamente pareva a lei, che avesse tratto di due dì.

SCAMPOLINO. *Scampoletto*. Lat. *frustulum, reliquia*. Gr. *τεμάχιον*. *Tratt. segr. cos. donn.* Del drappo ne portano uno scampolino sopra la parte offesa del male.

SCAMPOLO. *Pezzo di panno di due, o tre braccia al più, Avanzo della pezza*. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Abbiate pronti, e saggi, e mostre, e scampoli, Paragoni, riprove, esperienze. *Malm.* 11. 22. Va col mantel, ch' egli ha di cento scampoli. *E* 12. 36. Di certe toppe, scampoli, e soppanni Torsi d' impaccio volle.

§. I. *Per metaf. vale Avanzo, Rimasuglio*. Lat. *reliquia*. Gr. *λείψανα*. *Valer. Mass.* Con quelli piccioli scampoli della sua vita fece sì, che la repubblica non perì. *Liv. M.* Fabio il consolo si combatte a Perugia contro allo scampolo degli Etrurj. *Coll. Ab. Isac. cap.* 25. Secondo l'ordine della solitudine guidi lo scampolo de' suoi dì. *Guitt. lett.* 16. Dimandandovi in prezzo di quello scampol d' amore, che mi dovete ancora, che sovente mi significhiate ec.

SCAMUZZOLO. *Minima parte di checchessia, quasi Minuzzolo: voce bassa*. Lat. *frustum*. Gr. *τέμαχος*. *Pataff.* 1. Io non ho fior, nè punto, nè calìa, Minuzzol, nè scamuzzolo.

SCANA. *V. A. Zanna, e Sanna*. *Dant. Inf.* 33. E coll' agute scane Mi parea lor veder fender li fianchi. *But. ivi*: Scane sono li denti puntenti del cane, ch' egli hae da ogni lato, co' quali egli afferra.

SCANALARE. *Incavare legno, o pietra, o simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale*. Lat. *striare*.

SCANALATO. *Add. da Scanalare*. Lat. *striatus*. *Red. Ins.* 52. L'altre cinque vertebre nella parte superiore sono scanalate. *E* 150. Quella estremità ec. è scanalata per traverso.

SCANALATURA. *L' Effetto dello scanalare*. Lat. *stria*. Gr. *πτύγμα*. *Red. Ins.* 150. La scanalatura è marcata di due macchie nere.

SCANCELLARE. *Cassare la scrittura fregandola, Cancellare*. Lat. *delere, obliterare*. Gr. *ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν*. *Boez. Varch.* 2. 7. Quanti uomini grandi, e famosi ne' tempi loro crediamo noi, che abbiano scancellati, e come tolti del mondo la dimenticanza, e carestia degli scrittori? (*qui figuratam.*)

SCANCELLATO. *Add. da Scancellare*. Lat. *deletus, obliteratus*. Gr. *ἐξηλειμμένος, ἀφανισθείς*. *Alleg.* Se non certe parole scancellate.

SCANCERI'A. *Si dice ad alcuni Palchetti d' asse, che per lo più si tengono nelle cucine*. *Franc. Sacch. nov.* 70. Caccia di quà, caccia di là, e quello ferito dà in una scancería tra' bicchieri, e orciuoli per forma, e per modo, che pochi ve ne rimasono saldi. *Morg.* 18. 140. Come una scancería son netto, e mondo.

SCANCI'A. *Palchetto, Scaffale, Scansia*. Lat. *pluteus*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Scancíe di spezierie, Vasi di profumier, bacheche d' orafi.

SCANCI'O. *Schiancio*. *Soder. Colt.* 59. Si dee fare il foro per iscancio a schimbescio pendente attraverso allo 'ngiù.

SCANDAGLIARE. *Propriamente Gettar lo scandaglio*.

§. *Per metaf. Calcolare esattamente, Esaminar per la minuta, Fare lo scandaglio*. Lat. *exacte aestimare*. Gr. *ἀκριβῶς ἀναλογίζεσθαι*. *Sagg. nat. esp.* 194. Non essendo egli altro, che una filiera d'acciaio forata con diverse misure di cerchi, per iscandagliare in essi i varj ricrescimenti, che operano differenti gradi di calore. *Gal. Sist.* 124. Il quale le ha prodotte, e sicuramente esaminate, e scandagliate puntualissimamente.

SCANDAGLIO. *Piombino*. Lat. *bolis, catapirates*, *Isidor. v. Flos* 23. Gr. *βολίς*. *Franc. Barb.* 258. 21. Scandagli, ed orce, e funi, E canapi comuni. *Morg.* 25. 57. E si poteva gettar lo scandaglio Per tutto, in modo nel sangue si guazza. *Menz. sat.* 10. Ma se non giungi con il tuo scandaglio A trovar fondo alle terrene cose, Vuoi l'eterne cribrar dentro al tuo vaglio?

§. *Per metaf. Calcolo, Riprova, Esperimento; onde Far lo scandaglio, vale Esaminar per la minuta, Calcolare esattamente, Scandagliare*. Lat. *examinare, explorare, aestimare*. *Bern. rim.* 1. 17. La peste è una prova, uno scandaglio, Che fa tornar gli amici a un per cento.

SCANDALEZZANTE. *v.* SCANDALIZZANTE.

SCANDALEZZARE, SCANDALIZZARE, *e* SCANDOLEZZARE. *Dare scandalo*. Lat * *scandalizare, offendere*. Gr. *σκανδαλίζειν*. *Pass.* 366. Muovesi il diavolo a fare sognare, o da se medesimo, per la sua malizia, per conturbare, e scandalizzare le persone ec. *Maestruzz.* 2. 9. 8. L'altro è lo scandolo attivo, cioè quello, che è in colui, che iscandalezza. *E appresso*: Quando alcuno induce alcuno con parole, o con fatto a peccare, costui in quanto è di se, iscandalizza. *E appresso*: Lo scandalo passivo, cioè quello, ch' è in colui, ch' è iscandalizzato, non puote essere peccato ispeziale. *Bern. Orl.* 1. 20. 3. Questo mostrar di non si contentare Della vita comunemente buona, E voler far tra gli altri il singolare, Subito scandalezza la persona.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Pigliare scandalo*. Lat. *offendi*, * *scandalizari*. Gr. *σκανδαλίζεσθαι*. *G. V.* 12. 114. 2. I Provenzali s' erano molto scandalezzati. *Pass.* 35. Ridicendogli i discepoli suoi, come i Farisei s' erano scandalezzati, e mormoravano di certe parole, che Gesù Cristo avea dette, rispose ec. *Tes. Br.* 7. 75. Iddio comandò, che quando il destro occhio si scandalizzasse, fosse cavato, e gittato fuori. *S. Grisost.* Di tanti debili, e imperfetti, li quali per te si scandalezzano. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Due sono gli scandali; l'uno è passivo, cioè colui, che si scandalezza, e questo è sempre peccato, imperocch' egli non si

ſcandalezza, ſe none alquanto rovinaſſe di ſpirituale rovina, la quale è peccato. *Vit. SS. Pad.* 1.77. Dicea, che nullo ſi dovea perciò ſcandalizzare.

§. II. *Per Impazientirſi, Adirarſi.* Lat. *excandeſcere*. Gr. ἐξοιδαίνειν. *Morg.* 25. 30. Non fare' ragione, Che chi è battezzato ſi sbattezzi, Acciocchè Criſto non ſi ſcandalezzi. *Vend. Criſt. Op. div. Andr.* 45. Sorelle mie benedette da Dio, non piangete più, che voi mi fareſte iſcandalizzare. *Fior. S. Franc.* 8. Dice a frate Elía, che vada a quelſo giovane; ed egli ſe ne ſcandalizza, e non vuole andare. *Malm.* 1. 56. E non avendo ancor toccato un bezzo, Si ſcandoſezza, ed entra in grande ſmania. *E* 11. 23. Ei con Macone allor ſi ſcandolezza.

SCANDALEZZATO, SCANDALIZZATO, *e* SCANDOLEZZATO. *Add. da' loro verbi*. Lat. * *ſcandalizatus*, *ſcandalum paſſus*. Gr. ἐσκανδαλισμένος. *Vit. S. M. Madd.* 23. A lei rimaſe la veritade ſanza mormorío, e coloro ne rimaſono ſcandalizzati. *Fior. S. Franc.* 16. Se noi Pur coſtretti dalla fame, e dal freddo, e dalla notte più picchieremo, e chiameremo ec. e quegli più ſcandalezzato dirà: coſtoro ſono gaglioffi importuni; io gli pagherò bene come ſono degni (*qui vale: incollerito*). *Red. lett.* 2. 202. V. Sig. Eccellentiſs. o rimarrà ſcandolezzata di me, oppure ſe ne riderà.

SCANDALEZZATORE. *v.* SCANDALIZZATORE.

SCANDALEZZO. *Scandalo*. Lat. * *ſcandalum*, *offenſa*. Gr. σκάνδαλον. *Lab.* 200. Se per iſciagura le ſi ponea una moſca in ſul viſo, queſto era sì grande ſcandalezzo, e sì grande turbazione, che a riſpetto fu a' Criſtiani perdere Acri un diletto. *Fr. Giord. Pred. S.* Quanto ſcandalezzo avrà l'uomo nel ſervire agl'infermi! *Burch.* 1. 117. Onde il pretor rimediò al ſcandalezzo, Ch' era nato fra' bufoli a Quaracchi.

SCANDALIZIOSO. *V. A. Add. Che commette, e dà ſcandalo; che oggi più comunemente diciamo ſcandaloſo*. Lat. *factioſus*, *facinoroſus*, *ſceleſtus*. Gr. στασιαστικός, μοχθηρός, πονηρός. *Eſp. Salm.* Queſto mezzo adopera il diavolo mediante gli uomini ſcandalizioſi.

SCANDALIZZANTE, SCANDALEZZANTE, *e* SCANDOLEZZANTE. *Che ſcandalizza*. *Coll. SS. Pad.* Siccome non neceſſario, ma ſcandalizzante.

SCANDALIZZARE. *v.* SCANDALEZZARE.

SCANDALIZZATO. *v.* SCANDALEZZATO.

SCANDALIZZATORE, SCANDALEZZATORE, *e* SCANDOLEZZATORE. *Che dà ſcandalo*. *Com. Inf.* 28. Poi il dichiara per la terza, ch' egli tiene, la quale mentovando, induce un altro ſcandalezzatore. *E poco ſotto*: Qui ſi paleſa il nome, e 'l fatto di queſto ſcandalizzatore.

SCANDALO, *e* SCANDOLO. Lat. *ſcandalum*, *offendiculum*. Gr. σκάνδαλον. *Maeſtruzz.* 2. 9. 8. Che è ſcandalo? Dice Santo Girolimo: quello, che i Greci chiamano ſcandalo, noi poſſiamo dire, che in noſtra lingua ſia l'offenſione, ovvero ingiuria, ovvero percotimento di piede, quando ſi pone nella via alcuna co[...] la quale vi ſi percuote, e cade, [...]oſì fatta coſa è detta ſcandalo. [...]iene nella via ſpirituale, che alcuna coſa vi ſi pone alcuna volta, per far rovinare ſpiritualmente, o con parole, o con fatto altrui, in quanto alcuno per ſua ammonizione, o inducimento, ovvero con aſemplo trae l'altro a peccare; e queſto è detto propriamente ſcandalo. *Tratt. pecc. mort.* Scandalo è un parlare, o operar men che bene, cioè il quale dà ad altri cagione di cadimento ſpirituale, cioè in peccato. *Cavalc. Specch. cr.* Queſto Criſto crocifiſſo è alli Giudei ſcandalo, alli Gentili pare ſtoltizia. *E Med. cuor.* A niuno volli mai fare ſcandalo. *Paſſ.* 348. Ciò fanno i demonj per ſeminar queſto errore, e per mettere ſcandalo, e per infamare quelle cotali perſone, la cui ſimilitudine prendono.

§. I. *Per Qualſiſia impedimento*. *Maeſtruzz.* 2. 9. 8. E alcuna volta ſcandalo ſi piglia largamente per ogni impedimento.

§. II. *Per Danno, Infamia, Diſonore*. Lat. *dedecus*. Gr. ὄνειδος. *Bocc. nov.* 86. 2. In eſſa vedrete, un ſubito avvedimento d'una buona donna avere un grande ſcandalo tolto via. *Vit. S. Umil.* Temendo, che non veniſſe agli orecchi de' parenti, e tornaſſe in iſcandolo della fante. *Fir. Aſ.* 238. Ingannando quelli buoni omiciatti, e ſemplici donnicciuole, danno lor fralle mani, in iſcandolo, e diſonor grande de' veri religioſi, e della noſtra religione.

§. III. *Per Diſcordia, Diſunione*. Lat. *diſſidium*, *diſcidium*, *offenſio*. Gr. διχοστασις, διαφορά. *G. V.* 7. 10. 4. Onde nacque poi grande ſcandalo tra loro. *Dant. Inf.* 28. Seminator di ſcandalo, e di ſciſma. *Franc. Sacch. nov.* 160. Così ha fatto queſto maladetto corvo, che è venuto a mettere ſcandalo tra quelle due arti. *Bocc. nov.* 98. 20. Se io andaſſi ora a dire, che io per moglie non la voleſſi, grandiſſimo ſcandalo ne naſcerebbe. *Din. Comp.* 2. 29. I ſeminatori degli ſcandoli li diceano: ſignore non entrare in Piſtoia. *E appreſſo*: Li confermava quello, che pe' ſeminatori degli ſcandoli gli era detto.

SCANDALOSO, *e* SCANDOLOSO. *Add. Che commette, e da ſcandalo*. Lat. *factioſus*. Gr. στασιαστικός. *Fir. diſc. an.* 98. Così il più triſto, che ſavio padre, ſi andò a naſconder la notte in quella ſcorza dell'arbore dello ſcandoloſo teſoro. *Tac. Dav.* Scandaloſi in pubblico, e diſoneſti per le caſe.

SCANDELLA. *Spezie di biada*. Lat. *hordeum diſticum*, *zea*. *Pallad. Genn.* 4. Se 'l verno va buono, vuolſi da' 12. di fra Gennaio l'orzo di Gallazia, cioè la ſcandella, la quale è grave, e bianca, ſeminare. *E Febbr.* 8. Infino a Calendi Marzo ſi ſemina l'orzo Galatico, cioè la ſcandella ne' luoghi freddi, la quale è grave, e bianca.

§. *Scandelle, diciamo anche a Minutiſſime gocciole d'olio, o di graſſo, galleggianti in forma di piccola maglia ſopra acqua, o altro liquore*. *Com. Inf.* 17. Bevero ec. e di tanta graſſezza, che ſtando alla riva, e percotendo colla coda l'acqua ec. ſcandelle, e gocciole, come d'olio, nell' acqua rimangono.

SCANDERE. *V. L. Salire*. Lat. *ſcandere*. Gr. βαίνειν. *Dant. Par.* 8. Lo ben, che tutto 'l regno, che tu ſcandi, Volge, e contenta. *But. ivi*: Lo quale tu ſcandi, cioè tu, Dante, monti.

§. *Scandere, ſi dice anche de' verſi, e va[...] le Miſurargli*. Lat. *numeros carm[...] tiri*. Gr. τὰ ἔπη καταμετρεῖ[...] *Calv.* 1. 2. E non invoco voi, sa[...] al monte Scandere i verſi.

SCANDOLEZZANTE. *v.* SC[...]LIZZANTE.

SCANDOLEZZARE. *v.* SC[...]LEZZARE.

SCANDOLEZZATO. *v.* SC[...]LEZZATO.

SCANDOLEZZATORE. *v.* [...]DALIZZATORE.

SCANDOLO. *v.* SCANDAL[...]

SCANDOLOSO. *v.* SCON[...]SO.

SCANFARDO. *Epiteto dato a[...] ingiuria*. *Lor. Med. Arid.* 4. 5. O[...] fiaſchi da te, ſcanfarda.

SCANICARE. *V. A. Si dice[...] mente dello ſpiccarſi dalle mura, e[...] terra gl' intonicati*. *Pallad. cap.* 10[...] ſua ſalſezza fa ſcanicare gl' in[...] delle camere.

§. *Per metaf. Pallad. cap.* 6. Quan[...] ſi teme di ſcanicare gli acini, le l[...] ſi vuol mutare.

SCANNAFOSSO. *Sorta di fort[...]ne militare*. *Ar. Fur.* 14. 106. Do[...] intorno il gran muro circonda G[...] nizioni avea già Carlo fatte, Fo[...] do d'argine ogni ſponda, Con ſca[...] ſi dentro, e caſe matte.

SCANNARE. *Tagliare la can[...] gola*. Lat. *jugulare*. Gr. σφάττει[...] *nov.* 81. 11. Parevagli tratto trat[...] Scannadio ſi doveſſe levar ritto, [...] ſcannar lui. *Boez. Varch.* 1. 4. Se[...] empiamente voluto ardere i temp[...] ſe ſcelleratamente ſcannare i preti[...] perciò arebbono nè ſentenziarm[...] to, nè punirmi ragionevolme[...] prima non m'aveſſero citato, [...] to, e finalmente convinto. *B[...] r.* 8. 41. Fanciulli, e vecchi pre[...] ſcannaro.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 4[...] deſi faceſſero ammazzar Piſone i[...] ſtini, perchè gli ſcannava co[...] vezze. *E* 6. 123. Che volete vo[...] un Re, che nella pace vi ſca[...] nella guerra vi rovina? *Malm[...]* E' tale l'appetito, che mi ſcanna, [...] diavol cotto ancor mi parrà m[...] *ſt.* 39. Mio padre, che 'l biſogn[...] ſcanna Con un mio zio, ch' an[...] ziente ec. *E* 6. 25. Perchè la fa[...] ne lo ſcanna.

§. II. *Per Levar d' in ſulla* [...] *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Zingana, quel[...] Che 'l Dondola tintor poſta avea [...] Chi la levò d' in ſulla canna? chi [...] ſcannò? ſu di'?

SCANNATO. *Add. da Sca[...]* Lat. *jugulatus*. Gr. ἀποσφαγείς [...] *Mann. Dic.* 28. 1. Queſti bambi[...] centi per conſeguirlo ebbero, [...] nati, a ſofferire una crudeliſſim[...] te, ſcannati, e sfracaſſati ſugl[...] delle loro madri.

SCANNATOIO. *Luogo, dov[...] nano gli animali per la beccheria* [...] *Fier.* 4. 4. 11. Tintori, ſaponaj, di[...] lari Scannatoj, edifizj da trar ſet[...] 10. 40. Vicino al boſchereccio ſca[...] Mentre fuoco di ſtipa vi riluca.

§. *E per ſimilit. ſi dice di Luog[...] uſino diſoneſtà, o ſoperchierie*.

SCANNATORE. *Che ſcanna[...] jugulator*, *victimarius*. Gr. σφ[...] *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Ah, ah

ticator del pan caldo, Scannator delntine, Sgombrator delle cucine.

:ANNELLARE. *Da cannello*, *vale gere il filo di sul cannello.*

E Scannellare, *da cannella*, *vale Ver-, e Schizzare lontano a guisa d'una can- sturata, che sia messa ad un vaso ben* ı. Lat. *ejaculari*, *evomere*.

:ANNELLO. *Dim. di Scanno*. Lat. ınellum. Gr. ὑποπόδιον. *Libr. Op. div.* :ielo è mia sedia, e la terra è scan- o de' miei piedi.

Scannello, *più comunemente si pren- er una certa Cassetta quadra*, *da più alta*, *che da piè*, *per uso di servì sopra comodamente*, *e per ri- i entro le scritture*. Lat. *scrinium*. κιβώτιον. *Lasc. Gelos.* 4. 9. Dove di' ch'egli ha detto, ch'e' son rimasti? Nello scrittoio in sullo scannello, morata. *Varch. Ercol.* 160. L'ho in llo scannello, che voi qui vedete. *ez.* 244. Come un tegolo, ed uno ırice, o una credenziera, ed uno nello.

:ANNO. *Seggio*, *Panca da sedere*. *scamnum*, *sedes*. Gr. βάθρον, θῶ-. *Amet.* 72. Le poste mense nulla ı espettanti si riempierono d'uomi- : di donne, e ciascuna tenne secon- l suo grado lo scanno. *Cr.* 5. 18. 6. suo legno (*del noce*) si fanno ot- scanni, e belli soppidiani, e du- i, e tutti altri vaselli da riporvi gli si. *Dant. Par.* 4. Non hanno in al- cielo i loro scanni. *E* 30. Vedi li :i scanni sì ripieni, Che poca gente ı ci si disira. *E* 32. E come quinci il oso scanno Della Donna del cielo, altri scanni Di sotto lui cotanta s fanno.

Per similit. vale Banco di rena, *De- me di rena fatta ne' fiumi*, *o in ri- l mare*. *Viv. disc. Arn.* 27. E per- prolungando 'l letto dentro quelli ii, banchi, dune, o cavalli di re che vi si creano, questo accresci- to di causa sarebbe inevitabile.

ANONIZZARE. *Togliere dal nu- de' Santi; Contrario di Canonizza-* Lat. *e numero sanctorum expunge Dav. Scism.* 55. Questo santo adun- per tanti miracoli illustrato, e più ɔo. anni prima canonizzato scano- ɔ.

:ANSARE. *In att. signific. vale Di ıre alquanto la cosa dal suo luogo*. Lat. *vere*. Gr. ἀποκινεῖν.

I. *Per Iscansare*, *Sfuggire*. Lat. *evi*, *declinare*, *vitare*. Gr. διαφεύγειν. *ac. T.* 4. 11. 9. Non potiam morte sare, E vediamola venire. *Fir. nov.* 9. Mi parrebbe ec. che noi scansassi- uei pericolosi passi, a' quali ci gui uesto nostro amore. *Tac. Dav. ann.* . O pur possiamo alcuna cosa noi :eggiando, e senza nè sempre adu, nè sempre dir contro, scansare :oli, e viltà, tenendo mezzana via. *or.* 2. 288. Comandò alla legione, :enesse il cammino per l'alpi Graie, iscansar Vienna, sospettando de' ınesi.

II. *In signific. neutr. pass. vale Di- arsi*, *Allontanarsi*. Lat. *recedere*. ἀνίσχεσθαι. *Fier. Ital. D.* Io non lio, che nullo Italiano si scansi per .

CANSATORE. *Che scansa*. Lat. *vitator*. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Io bevvi Scansator di pericolo, e bevendo Mi fei lor sì domestico, ch' io presi ec.

SCANSI'A. *Strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture*, *e simili*, *detto altrimenti Scaffale*. Lat. *pluteus*, *scrinium*. Gr. κιβώτιον.

SCANTONARE. *In att. signific. Levare i canti a checchessia*. Lat. *in angulos exsecare*. *Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastra, e pulitala dalle bave, e scantonatala alquanto, la radei da tutte e due le bande nel modo, che di sopra dicemmo.

§. I. *E figuratam. vale Sfuggire*. *Tac. Dav. ann.* 14. 198. Scantonandolo Cesare ogni dì più, gli chiede audienza (*quì il T. Lat. ha* familiaritatem aspernante)

§. II. *Scantonare*, *in signific. neutr. e neutr. pass. vale Andarsene nascosamente*, *e alla sfuggita*. Lat. *declinare*, *devitare*, *subterfugere*. Gr. ἀποφεύγειν. *Bocc. nov.* 77. 16. Io mi son testè con gran fatica scantonata da lui. *Pataff.* 4. Egli è nuovo cintonchio a scantonarsi. *Bern. Orl.* 1. 15. 60. Se disarmato alcun vede per sorte, O che punto scantoni dalla schiera, Nol camperebbe Apollo dalla morte. *Galat.* 44. Deesi lasciare, che ciò si faccia da' maestri, e da' padri, da' quali pure perciò i figliuoli, e i discepoli si scantonano tanto volentieri, quanto tu sai, ch'e' fanno. *Malm.* 4. 27. Onde minchion minchion, facendo il matto, Se ne scantona, che non par suo fatto.

SCANTONATO. *Add. da Scantonare*. Lat. *in angulos exsectus*. *Lor. Med. Arid* 3. 5. Un rubino in tavola ec. legato all'antica, scantonato da una banda. *Benv. Cell. Oref.* 86. La detta penna debb' essere scantonata, e tonda.

SCAPECCHIARE. *Nettare il lino dal capecchio*.

§. *E Scapecchiarsi per metaf. vale Sviluppparsi*, *Spastoiarsi*. *Libr. Son.* 137. Pulcin, che per le ville ti scapecchi.

SCAPECCHIATOIO. *Strumento*, *col quale si separa il lino dal capecchio*.

SCAPESTRARE, *e* SCAPRESTARE. *Neutr. pass. Levarsi il capestro*, *Sciorlo*; *e figuratam. Liberarsi da qualunque impaccio*. Lat. *solveri*. Gr. ἀπαλλάττειν. *Petr. son.* 65. E più di duol, che sien meco immortali, Poichè l'alma dal cor non si scapestra. *Varch. Lez.* 482. Alcuna volta si trova la S sola, come smorsare, sbrancare, scaricare, scapestrare, formati da questi nomi morso, branca, carico, capestro.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Vivere scapestratamente*. *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Disdicendosi a Principe, se questa città, o quella scapestra, uscir del centro di tutto il governo (*quì il T. Lat. ha* turbet)

§. II. *In signific. att. vale Guastare*, *Disordinare*, *Corrompere*, *Indurre licenza*, *e dissolutezza*. *Tac. Dav. ann.* 2. 47. Scapestrò sì ogni cosa, che il volgo il dicea padre delle legioni (*il T. Lat. ha* eo usque corruptionis provectus est)

SCAPESTRATAMENTE: *Avverb. Dissolutamente*, *Sfrenatamente*, *Licenziosamente*. Lat. *effrenate*. Gr. ἀχαλινώτως. *Lab.* 273. La valente donna disiderosa di più scapestratamente la sua vecchiezza menare, che non le era paruto potere la giovanezza. *Filostr.* Forse più senno ti sarà il tacere, Che favellare scapestratamente. *Bemb. Asol.* 3. 196. La ragione guida il senso, il quale dal caldo della voglievole giovanezza portato non l'ascolta, quà, e là, dove esso vuole, scapestratamente traboccando.

SCAPESTRATO, *e* SCAPRESTATO. *Add. da Scapestrare*. Lat. *effranatus*. Gr. ἀχαλίνωτος. *Fier. Ital. D.* Andava con quel vigore, e con quella gagliardia, che vae il cavallo scapestrato, e sfrenato.

§. I. *Per metaf. vale Dissoluto*, *Sfrenato*, *Licenzioso*. Lat. *solutus*, *effrenis*. Gr. χάλινος. *Bocc. nov.* 29. 12. Quivi trovando ella per lo lungo tempo, che senza conte stato v'era ogni cosa guasta, e scapestrata ec. ogni cosa rimise in ordine. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. D'Africa a questa guerra ogni malandato, e scapestrato più correva (*il T. Lat. ha* moribus turbidus) *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E scaprestata a suo talento ha fatto Il peggio, ch'ella può sempre per tutto.

§. II. *Alla scapestrata*, *posto avverbialm. v.* ALLA SCAPESTRATA.

SCAPEZZARE. *Tagliare i rami agli alberi infino in sul tronco*; *che altrimenti diciamo Tagliare a corona*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Pallad. cap.* 41. Coltellacci, e pennati da tagliare i rami secchi tra i verdi in sull' albero, e da scapezzare. *Dav. Colt.* 169. Scapezza il nesto col pennato, e non con la sega. *Soder. Colt.* 37. Convien portarle presso al tronco, cioè scapezzare i sermenti a quattro, e sei dita vicino a esso in capo al primo occhio. *E* 39. Taglisi sopra a dove per ultimo verso i capi si ritruovi il magliuolo mantenuto verde.

§. *Per similit. vale Tagliare il capo*, *o la sommità di checchessia*. Lat. *capite truncare*, *detruncare*. Gr. ἀποκεφαλίζειν. *Dav. Scism.* 61. Buon per noi, che il Re ce l'ha scapezzato. *Ciriff. Calv.* 4. 105. Che diavol fa costui? che arme è quella, Che tanta gente a un colpo scapezza? *Varch. stor.* 9. 261. Nè si contano le torri de' cittadini privati, le quali anticamente erano più che molte, ma di già erano state quasi tutte scapezzate, e ridotte o in case, o al pari delle case.

SCAPEZZATO. *Add. da Scapezzare*. Lat. *amputatus*. Gr. ἀποκοπείς. *Cr.* 2. 23. 26. Cotale arbore sì si dee lasciar tagliato, ovvero scapezzato infino al seguente anno. *Pallad.* Metterai sopra il letto della paglia due parti di pietre scapezzate, una parte di calcina temperata, e quando tu avrai fatto questo, a grossezza di sei dita metteraivi regoli uguali. *Soder. Colt.* 2. Questa pregiatissima pianta più d'ogni altra feconda, e fruttifera, dal suo scapezzato, e reciso tronco, e mozzi rami ec. pullula, e manda fuori ec. *E* 56. Mettendo sotto qualche difesa di cuoio, o cencio, o stoppa legata forte sei dita sotto al taglio del tronco scapezzato.

SCAPEZZONE. *Propriamente Colpo*, *che si dà nel capo a mano aperta*. Lat. *colaphus*. Gr. κόλαφος. *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L'abate alzò la mano, e diègli un grande scappezzone. *Libr. Son.* 54. Poich' io ti ho morto cogli scapezzoni. *Ciriff. Calv.* 3. 81. Sicchè la gente si fue allargata Per non aver di quelli sca-

pez-

pezzoni. *Burch.* 1. 66. E pan buffetto, e cacio scapezzone (*qui detto per contrapposto di Buffetto in equivoco scherzoso*) *E* 2. 46. Giunse mio padre, e diemmi un gran buffetto, E scapezzoni, e tirommi il ciuffetto.

SCAPIGLIARE. *Scompigliare i capelli, sparpagliandogli*. Lat. *capillos conturbare*. Gr. διαταράττειν. *Com. Inf.* 27. Il giovane fu a lei; costei per nullo modo volle consentire; scapigliolla, graffiolla, e morsecchiolla, e ogni oltraggio le fece. *Pataff.* 4. Madre del diavolo io la scapigliai.

§. *In signific. neutr. pass. figuratam. vale Darsi alla scapigliatura, Vivere scapestratamente, e dissolutamente*. Lat. *nepotari*. Gr. ἀσωτεύεσθαι.

SCAPIGLIATO. *Add. da Scapigliare*. Lat. *passis crinibus*. *Bocc. nov.* 48. 6. Vide venire per un boschetto ec. una bellissima giovane ignuda, scapigliata, e tutta graffiata dalle frasche, e da' pruni. *Din. Comp.* 2. 51. Con abbondanza di lagrime scapigliata in mezzo della via ginocchione si gettò in terra innanzi a messer Andrea da Cerreto giudice ec. *Dant. Inf.* 18. Sicchè la faccia ben con gli occhi attinghe Di quella sozza scapigliata fante, Che là si graffia. *E Vit. nuov.* 25. Apparvero a me certi visi di donne scapigliate, che mi diceano: tu pur morrai. *E appresso*: Veder mi parea donne andare scapigliate.

§. *Scapigliato, vale anche, Che s' è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di sust.* Lat. *nepos*. Gr. ἄσωτος. *Tac. Dav. Post.* 441. Ma Tiberio solamente tolse la degnità senatoria a questi quattro scapigliati. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo, o stropiccione, Adunque io sono un grande scapigliato? *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ditelo voi, scapigliata gente.

SCAPIGLIATURA. *L' Atto dello scapigliarsi nell'ultimo significato; Vita, e Maniera di vivere dissoluta, e scapestrata*. Lat. *lascivia, licentia*. Gr. ἀσέλγεια, ἀσωτία. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E 'l lanternino amico acceso, Che sempre ho in tasca pe' casi opportuni Delle scapigliature mie notturne. *E Tanc.* 5. 6. E 'l danno della sua scapigliatura S' ha a ristorar or con un buon dotone.

SCAPITAMENTO. *Lo scapitare*. Lat. *damnum, detrimentum, jactura*. Gr. ζημία. *Cavalc. Specch. cr.* Questo addiviene oggi a molta gente, perocchè tanto tegna questa invidia, che pare, che l'uomo sia dolente della fama, e della gloria, e dell'utilitade altrui, reputando l'altrui merito suo scapitamento.

SCAPITARE. *Perdere, e Metter del capitale, Mettervi del suo, Andarne col peggio*. Lat. *summam imminuere, jacturam facere*. Gr. ζημίαν ὑπέχειν. *Tes. Br.* 7. 16. Amerei più iscapitare, che laidamente guadagnare. *Introd. Virt.* Nè si metta con lui ad altra quistione, imperocchè ne potrebbe scapitare. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. E scapitato aver di tal maniera ec. Che forza gli è l'andarsene in dileguo.

SCAPITATO. *Add. da Scapitare*.

SCAPITO. *Lo scapitare, Scapitamento*. Lat. *damnum, detrimentum, jactura*. Gr. ζημία. *Fr. Giord. Pred. R.* Esagerava il timore di fare uno scapito grande. *E appresso*: Non si accorse del fatto grandissimo scapito.

SCAPITOZZARE. *Far capitozze, Tagliare gli alberi a corona*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Dav. Colt.* 188. Se vuoi farne molti (*de' mori*) scapitozzane di Marzo uno, che sia in luogo umido, e grasso.

SCAPOLARE. *Verbo. Liberare*. Lat. *liberare*. Gr. ἐλευθεροῦν. *G. V.* 7. 10. 3. Poco tempo appresso i baroni Pugliesi, i quali il Re avea presi alla battaglia, fece scapolare, e a molti di loro rendere le loro terre. *E* 12. 16. 7. Ogni atto, e scritture vi furono prese, e arse, e rotta la carcere della Volognana, e scapolati i prigioni.

§. I. *In signific. neutr. vale Fuggire, Scappare*. Lat. *effugere, evadere*. Gr. ἐκφεύγειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Prima uscirà da quel minor pertugio Fatto di piccol ago un elefante, Che possa scapolar: da noi guardato, Dalle carceri nostre un brusco, un pelo. *E Tanc.* 5. 1. Ecco, che in un istante l'accerchiaro, Che tempo non vi fu da scapolare. *Fir. Asf.* 67. Anzichè egli d'indi se ne scapolasse per alcuna segreta strada, aspettata la mattina, io provvidi, che egli fosse menato dinanzi al vostro illustrissimo cospetto.

§. II. *Scapolare, per Uscire, e Venir fuori*. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Piova vin Marsilia, e Napoli, Piova gran Danzica, e Tripoli, Gran di quà, vin di là scapoli.

SCAPOLARE. *Sust. Quel Cappuccio, che tengono in capo i frati*. Lat.* *scapulare*, * *cucullio*, *Vives. v. il Du-Fresne*. *Bocc. nov.* 61. 3. Qual calze, e qual cappa, e quale scapolare ne traevano spesso. *Pecor. g.* 3. *nov.* 1. Si cominciò a vestire, e a mettersi in capo lo scapolare. *D. Gio: Cell. lett.* 14. Si turo il volto collo scapolare, e diegli d'uno coltellino per lo corpo. *Burch.* 1. 47. Erano tutti senza scapolari. *Bern. Orl.* 2. 22. 58. Aggraffa i frati per gli scapolari.

SCAPOLATO. *Add. da Scapolare*. Lat. *qui evasit*. Gr. ἐκφυγών. *Fr. Iac. T.* 4. 14. 2. L'antiquo serpe pare scapolato. *Fir. Asf.* 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l'assenzia della sua bella Psiche, scapolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec. se ne venne là, dove ella dormiva.

SCAPOLO. *Add. Libero, Senza soprapcapo, Libero da suggezione*. Lat. *solutus, liber*. Gr. αὐτεξούσιος. *Vit. Barl.* 25. Bello figliuolo, ora si parrà, come tu ti guarderai di lor lacci, donde tu sei scapolo. *Burch.* 2. 75. Sicch'abbi i tuoi pensieri sciolti, e scapoli Dalla fornicazion ver lui diabolica.

§. *Per Ismogliato*. Lat. *caelebs*. Gr. ἄγαμος. *Tac. Dav. ann.* 3. 65. Mettendo più conto l'essere scapolo (*il T. Lat. ha* praevalida orbitate) *Salvin. disc.* 2. 468. Così gli uomini scapoli, e senza moglie riconoschiamo andare di fiero coraggio adorni, e di brio forniti, e di spirito.

SCAPONIRE. *Vincer l' altrui ostinazione*. Lat. *alicujus pertinaciam infringere*. Gr. αὐθάδειαν τινός κατερείγνυναι. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E pur sappiamo Anche noi torre a scaponire un libro (*qui per metaf.*)

SCAPONITO. *Add. da Scaponire*.

SCAPPARE. *Fuggire, Uscire, e Andar via con velocità, con astuzia, o con violenza, e si dice propriamente di Cosa, che sia ritenuta*. Lat. *erumpere, effugere, evadere, excedere*. Gr. ἐκφεύγειν. *Bocc. nov.* 77. 63. Ma fermamente tu non mi scapperai delle mani. *Tac. Dav. stor.* 4. 342. L'appiccavano anche a Vocula, se travestito da schiavo di notte cheto non iscappava. *Sagg. nat. esp.* 110. Ma essendo, non so come, scappato di mano a chi l'immergeva ec. si vedde, che in quel solo atto d' immergerlo l'argento n' avea mangiata una gran parte.

§. I. *Scappare a dire, o a fare alcuna cosa, vale Lasciarsi andare a farla, e a dirla quasi non volendo, e dopo essersene ritenuto*. *Tac. Dav. ann.* 2. 55. Della qual cosa rara, e lieta eziandio a' pover uomini Tiberio fece tanto giubbilo, che in senato scappò a vantarsi, niuno altro Romano di sua grandezza aver avuto due nipotini a un corpo (*il T. Lat. ha* ut non temperaverit quin jactaret)

§. II. *Scappare alcuna cosa ad alcuno, per similit. vale Riescirgli di farla, Venirgli fatta*. Lat. *excidere aliquid*. *Car. lett.* 1. 106. Quando mi scappasse qualche cosetta, sarà di più favore a me, venendo alle sue mani, che di piacere a lei.

§. III. *Scappar la pazienza, la rabbia, e simili, vagliono Uscir di flemma, Entrar in collora, in furia, e simili*. Lat. *patientiam abrumpere*, *Tacit.* Gr. τὴν ὑπομονὴν ἐκκόπτειν. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Ad essi, benchè usati a servire, scappa la pacienza, e l'assediano armati in palagio.

SCAPPATA. *L' Atto dello scappare; e dicesi propriamente della Prima mossa con furia nel correre del cane, e del cavallo liberati dal ritegno, che gl' impediva*.

§. I. *Per metaf.* *Salvin. disc.* 1. 314. Abbondevolissimo è l' ingegno dell'Ariosto, e fecondissimo, fervido, ed amoroso; onde dove vede il bello da sfogare sotto figura d'altri la propria passione, da certe scappate non può tenersi. *E* 1. 349. La stagione ec. invita me per ristoro delle passate estive fatiche, e recitazioni accademiche, a prendere dal presente dubbio acconcia, e comoda congiuntura di gioconda scappata. *E* 2. 209. Sono bei luoghi poetici, e scappate d'ingegno.

§. II. *Scappata, pur per metaf. si dice di Error grave, e poco considerato in fatto, e in detto*. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Ravvedutosi della scappata, chinò le spalle ad assolvere il reo dalla querela (*il T. Lat. ha* quantoque incautius effervuerat, poenitentia patiens) *Alleg.* 123. Deliberando di fare una scappata marchiana per uscir de' pupilli da vero. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Penso pur nondimen rinvenir casi Delle scappate lor.

SCAPPATO. *Add. da Scappare*. Lat. *qui effugit, qui excessit, vel elapsus est*. Gr. ἐκφυγών. *Tac. Dav. stor.* 3. 310. Scappati di pacienza gli rinfacciavano l' orgoglio, e la crudeltà, e infino al tradimento (*il T. Lat. ha* exarsere) *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Uscito il podestà, scappato voi. *E* 3. 1. 9. Oh che gote, oh che mento, oh che ganasce Scappate de' lor gangheri! *E* 3. 2. 15. I barberi scappati Si son rimessi a segno. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 5. E' venuto un Cristian di verso Susa Scappato da quei Barbari.

ꞁPPELLARE. *Cavare il cappello. leum detrahere.* Gr. πιλίδιον ἀφαι- *Libr. Mott.* Se gli accostò abbrac- ıllo, e trassegli il cappello, dicen- he un Re poteva bene scappellare ro.

alora vale Salutare alcuno, o Ca- il cappello per salutare alcuno; e in signific. neutr. pass. Lat. *ape- ıput.* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτε- . *Buon. Fier. 4. 3. 5.* Che ritrose ccian muso, quand' io le scappel-

ꞁPPELLATO. *Add. da Scappella-*

ꞁPPELLOTTO. *Colpo dato nella teretana del capo colla mano aperta. ıpitis ictus, alapa.* Gr. κόνδυλος. *Fier. 1. 4. 6.* Perchè a queste pelando nocchia, e a quelli Scappellotti, e ıi, e punzon dando, Non v' era ıssun, che non volasse Di dove egli a.

ꞁPPERUCCIO. *Capperuccio.* Lat. ı. Gr. τὸ τῆς κεφαλῆς κάλυμμα. *ıs. 1. 28.* Fermatosi dunque, e sbrac- in un tempo, si lasciò calar lo ıruccio sulle spalle.

ꞁPPINARE. *Fare lo scappino, cioè le; e dicesi più degli stivali, che d'al-*

ꞁPPINO. *Pedule.* Lat. *pedule.* Gr. . *Nov. ant. 75. 4.* Certo, disse mes- nieri, sì sono, ma sono tornato scappini delle calze.

ꞁPPONATA. *Festa de' contadini er la nascita de' lor figliuoli, det- mangiarsi in essa de' capponi. Buon. . 1.* Quand' e' si fece un dì la scap- , In pian Mugnone il vidi stra- .

ꞁPPONEO. *Rampognamento, Il nare, Riprensione, Rammanzina; sa.* Lat. *convicium, objurgatio.* τίμησις. *Salvin. pros. Tosc. 1. 356.* Le a un notturno amante ec. un no- io rampognamento, o, come vol- ıte noi Fiorentini diciamo, scap- .

ꞁPPUCCIARE. *In signific. neutr. le Cavarsi il cappuccio.* Lat. *aperire* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *and. 13.* Servi costui, dispetta a un compiaci, gareggia, ingiuria, in- , scappucciati, e tutto 'l tempo simili operazioni sanza niuna fer- ıicizia, anzi più tosto infinite ni- *Franc. Sacch. nov. 87.* Mandate le giù, a un tratto, gli scappuccia , e 'l capo.

Scappucciare, in signific. neutr. di- ıncbe per Errare, ma in modo bas- v. Granch. 2. 2. Ognuno ha a scap- e una Volta, e sciorre un tratto hi. *Car. lett. 1. 13.* Nello scrive- quelle terze persone mi viene scappucciato, e dato del voi ımoria vostra con altre discordan-

. *Per Inciampare.* Lat. *cespitare.* ıπρόσκοπον βαδίζειν. *Matt. Franz. rim. 56.* Scappucciò quella, questa as- corse.

ꞁPPUCCIATO. *Add. da Scappuc- Franc. Sacch. rim. 50.* I' udì già, non ıanni passati, Gridare: alla pazzía, ızzía, E quel, che non è pazzo, sia, A que', che si chiamavan ıcciati. *E nov. 155.* E 'l medico ıcciato col cavallo, che pel romo- re de' ferramenti caduti molto più corre- va ec.

SCAPPUCCIO. *Lo scappucciare, e fi- guratam. ma in modo basso, Errore, L' errare, Sbaglio, Svista.* Lat. *erratum, de- lictum.* Gr. σφάλμα. *Varch. stor. 10. 329.* Perchè l' universale di Firenze ha questo, che chi non fa scappucci d' errori, è piut- tosto lodato da lui, che biasimato. *Ed Ercol. 95.* Chi in favellando ha fatto qual- che scappuccio, e gli è uscito alcuna cosa di bocca, della quale vien ripreso, suo- le a colui, che lo riprende, rispondere ec. *E 294.* Bisogna, che sia o nato, o stato a Firenze, altramente fa di grandi scappucci.

SCAPRESTARE. *v.* SCAPESTRA- RE.

SCAPRESTATO. *v.* SCAPESTRA- TO.

SCAPRICCIARE. *v.* SCAPRICCI- RE.

SCAPRICCIATO. *v.* SCAPRICCI- TO.

SCAPRICCIRE, *e* SCAPRICCIA- RE. *Cavar altrui di testa i capricci; quasi Scaponire.* Lat. *alterius pertinaciam vincere.* Gr. αὐθάδειαν τινὸς καταῤῥη- γνῦναι.

§. *In signific. neutr. pass. vale Cavar- si i capricci.* Lat. *cupiditatem, libidinem explere, licentiæ indulgere. Alleg. 199.* Volendomi scapriccire a tutti i patti, sfogo la mia rozza vena col mante- nermi 'l me' ch' i' posso terra terra. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Da scapriccirmi il dì parecchie volte Col batterlo nel mu- ro. *E 4. 5. 3.* Scapricciati a tua po- sta, eccol quà pronto. *Segn. Mann. Marz. 16. 1.* Aveva qualunque comodità mai volesse di darsi all' ozio, di ban chettare, di bere, di scapricciarsi. *E Apr. 18. 1.* Perchè attendiamo a pigliarci i nostri piaceri, a scapricciarci, a sfo- garci?

SCAPRICCITO, *e* SCAPRICCIA- TO. *Add. da' loro verbi.*

SCAPULARE. *Scapolare sust.* Lat. *cu- culio, cucullus.* Gr. τὸ τῆς κεφαλῆς κά- λυμμα. *Franc. Sacch. nov. 132.* L' uncino s' appiccò allo scapulare.

SCARABATTOLA. Lat. * *cimelium.* Gr. κειμήλιον. *Red. Ditir. 44.* Son mi- nuzie, che raccattole, Per fregiarne in gran dovizia Le moderne scarabattole Delle donne Fiorentine. *E annot. Di- tir. 212.* Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute mi- scée, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose, o stima- bili.

SCARABILLARE. *Sminuire, Arpeg- giare.* Lat. *stridulum instrumentum pulsa- re. Varch. Ercol. 249.* E chi non eleggereb- be di toccare piuttosto mezzanamente uno violone, che perfettamente scara- billare un ribechino?

SCARABOCCHIARE. *Schiccherare.* Lat. *conscribillare.*

SCARABOCCHIATO. *Add. da Sca- rabocchiare. Pataff. 7.* Alma scarabocchia- ta alle carole (*quì per metaf.*)

SCARABOCCHIO. *Dicesi il Segno, che rimane nello scarabocchiare.*

SCARABONE. *Scarafaggio.* Lat. *sca- rabæus.* Gr. σκαραβαῖος. *Pallad. Agost. 8.* Di questo mese li scaraboni molto mo- lestano l' api.

SCARACCHIARE. *Beffare.* Lat. *ir- risiones ingerere, irridere.* Gr. χλευάζειν.

SCARACCHIATO. *Add. da Scarac- chiare. Varch. Ercol. 54.* Quando chicches- sia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato ec. o scaracchiato ec.

SCARAFAGGIO. *Animaletto nero si- mile alla piattola, che depone l' uova nello sterco di cavallo, o di vacca, e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere, e conservare le sue uova.* Lat. *scarabæus.* Gr. σκαραβαῖος. *Omel. S. Grisost.* Come scarafaggi rivoltare, e rimestare lo ster- co suo. *Franc. Sacch. rim. 47.* A' scara- faggi tu verrai in ira. *E nov. 136.* E' nascerà molte volte una fanciulla, e forse le più, che paiono scarafaggi. *Burch. 1. 110.* Il sol già era nello scarafag- gio (*quì in ischerzo per un segno cele- ste*)

SCARAFALDONE. *V. A.* Lat. *satel- les, miles. Vend. Cr.* Vennono gli scara- faldoni, cioè la famiglia della sinagoga ec. E questi scarafaldoni andarono die- tro all' odore, ed ebbono trovata questa caldaia.

SCARAMAZZO. *Add. Che non è ben tondo, Bernoccoluto; e si dice delle perle.* Lat. *male rotundus, gibbosus.* Gr. κυρτός. *Red. esp. nat. 78.* Quattro perle scara- mazze, che tutte insieme pesavano do- dici grani, nel ventriglio d' un piccion grosso scemaron di peso quattro grani in 20. ore.

SCARAMUCCIA. *Scaramuccio.* Lat. *velitatio.* Gr. ἀκροβολισμός. *M. V. 11. 79.* Lasciando le forestiere storie, e tor- nando alle scaramucce, e badalucchi del- la tediosa guerra intra i Fiorentini, e' Pisani, ci occorre ec. *Cron. Morell. 312.* I nostri traevano molto più forte alla sca- ramuccia, e spezialmente il Tartaglia (*così ne' T. a penna, la moderna edizione legge* i nostri teneano) *E appresso*: Ber- nardone s' apparecchiò il meglio, che si potè; la scaramuccia si cominciò; il Tartaglia non si potè tenere, ed escì alla scaramuccia. *Varch. stor. 11. 430.* La carne del cavallo ec. quan- do ne erano ammazzati nelle sca- ramucce (*si comperava*) due grosso- ni, e' non era cattiva. *Disc. Calc. 15.* Negli eserciti antichi de' Roma- ni i funditori, e oggidì ne i moderni gli archibusieri attaccano le scaramuc- ce.

SCARAMUCCIARE. *Combattere, che fa una parte dell' esercito, e dell' arma- ta contra una parte de' nemici, che sia- no a fronte.* Lat. *velitari.* Gr. ἀκρο- βολίζεσθαι. *Vit. Plut.* Alcune volte scaramucciavano, e sempre vincevano quelli di Cesare. *Cron. Morell. 311.* Que' del Duca erano accampati, e scaramuccia- vano tutto giorno co' nostri. *But.* Quel- le quattro (*galée*) di Cicilia si trassono fuor del porto, e scaramucciando mán- darono ec.

SCARAMUCCIO, *e* SCARAMU- GIO. *Combattimento, Zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d' ordinan- za.* Lat. *velitatio, velitaris pugna.* Gr. ἀκροβολισμός. *G. V. 9. 47. 2.* I Fio- rentini, non usciron fuori a battaglia, se non in correrie, e scaramugi. *E 10. 89. 3.* Quivi stettero più giorni sanza assalire

una oste l'altra, se non di scaramugi, e badalucchi. *E 11. 3. 1.* E in su quello di Grignano più scaramugi ebbono la nostra gente. *E 12. 38. 3.* Sovente uscivano fuori agli scaramucci, e badalucchi. *E cap. 58. 4.* Così vi continuò l'oste ec. al continuo uscendo fuori a badalucchi, e scaramucci.

SCARAVENTARE. *Scagliar con violenza, Lanciare.* Lat. *magnâ vi vibrare*, Gr. *μετὰ βίας ἀναῤῥιπτίζειν*, *Tac. Dav. Post.* 446. Lanciatevi; avrei detto scaraventatevi, ma cappita, il Muzio ci grida.

SCARAVENTATO. *Add. da Scaraventare.* Lat. *multâ vi ejaculatus*. Gr. *μετὰ βίας ἀνεῤῥιπισμένος*. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E la scaraventate e giubbe, e brache.

SCARCERARE. *Levar di carcere.* Lat. *e vinculis educere, carcere liberare.* Gr. *ἐξαγαγεῖν ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου*.

SCARCO. *V. Poet. Sust.* Lat. *exoneratio*. Gr.* *ἀποφόρτισις*. *Dant. Inf.* 12. Così prendemmo via giù per lo scarco Di quelle pietre. *But. ivi:* Per quello scarco, cioè per quello scaricamento di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarono giuso, e rimasonne ismosse assai per lo luogo.

SCARCO. *V. Poet. Add. Scarico, Scaricato, Privo di carico.* Lat. *exoneratus, onere levatus*. Gr. *ἀποπεφορτισμένος*. *Pe.* [illegible] *n.* 112. Nè così bello il sol giammai levaui, Quando 'l ciel fosse più di nebbia scarco. *Dant. Purg.* 26. Ma poichè furon di stupore scarche ec. Ricominciò colei, che pria ne chiese.

SCARDASSARE. *Raffinar la lana cogli scardassi.* Lat. *carminare*. Gr. *κτενίζειν*. *Libr. Son.* 127. Sento, che 'l materassaio ha buona cera, Perchè scardassa. *Cant. Carn.* 385. E se pur scardassare Ci bisogna talor lana, ch' ha vizio, Fa 'l camato il servizio. *E* 265. Ognun qualche mestier, qualch'arte piglia, Chi più alta, o più bassa, Chi purga, o tigne, chi lava, o scarmiglia, Chi pettina, o scardassa. *Malm.* 3. 60. Noi non abbiamo a scardassar più lana. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. E si scardassi, s' abburatti, e vaglisi. *Morg.* 22. 174. E' sare' meglio esser con quelle dame, Che con questo Pagan crudele, e rio, Che così scardassato t' ha lo stame. *Ciriff. Calv.* 1. 24. Se non che a scardassar s' aveva lana, Che gli parrà più dura, che Sardesca.

§. *Per metaf. Morg.* 28. 131. Adatterà il battaglio ancor dal cielo In qualche modo a scardassargli il pelo. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi: cardare, scardassare, tratti da' cardatori, e dagli scardassieri.

SCARDASSO. *Strumento noto con denti di fil di ferro auncinati, detto anche Cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare.* Lat. *pecten lanarius*. *Bocc. nov.* 23. 26. Biasimando i lucignoli, e' pettini, e gli scardassi, insieme con gran diletto si sollazzarono. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Ch' è carico di pettini da lino, Di scardassi, e di setola.

SCARDASSIERE. *Che scardassa, Che esercita l'arte dello scardassare.* Lat. *carminator*. Gr. *ξαντής*. *Bocc. nov.* 37. 11. La cui innocenzia non patì la fortuna, che sotto la testimonianza cadesse dello Stramba, e dell' Atticciato, e del Malagevole forse scardassieri, o più vili uomini. *G. V.* 12. 3. 6. Per certi scardassieri, e popolazzo minuto. *Stor. Pist.* 172. Con loro erano molti del popolo minuto, scardassieri, e altra gente di piccola condizione. *Cronichett. d'Amar.* 240. Che i pettinatori, scardassieri, vergheggiatori, lavatori di lana ec. avessero consoli da loro, e non fossono più sottoposti all'Arte della lana.

SCARDINE. *Spezie di pesce.* *Cr.* 10. 36. 7. Alcuna volta truova tanti pesci, e massimamente anguille, che sono aggomitolate, conciossiacosachè d'amore ardano, ovvero scardini, che adunati vanno, che appena la navicella tener gli può (*il T. Lat. ha* scardinias)

SCARDONE. *Spezie di pesce.* *Cr.* 9. 81. 2. Se l'acqua sia di fontana, ovvero di fiumi, in quella potranno ben vivere di que' pesci, che son nelle parti di Lombardía, cioè cavedini, scardoni, barbi, e alcuni altri piccoli pesci, e forse trote (*così si legge in alcuni T. a penna*)

SCARDOVA. *Spezie di pesce.* *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *But. ivi:* Così l' unghie faceano cadere le grosse croste della lebbra, come lo coltello, con che si diliscano li pesci, fa cadere da quel pesce, che si chiama scardova, che ha molto grandi squame.

SCARFERONE. *Arnese da vestire la gamba, Stivaletto.* Lat. *ocrea*. Gr. *κνημίς*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E con esse uose, usatti, e scarferoni.

SCARIÇABARILI. *Sorta di giuoco fanciullesco.*

SCARICALASINO. *Sorta di giuoco, che si fa sul tavoliere.*

SCARICAMENTO. *Lo scaricare.* Lat. *exoneratio*. Gr.* *ἀποφόρτισις*. *Libr. Viagg.* Quelli cotali porti sono chiamati riposi, ovvero luoghi di scaricamento. *But. Inf.* 12. 1. Per quello scaricamento di quelle pietre, che si scaricarono, e rovinarono giuso.

SCARICARE. *Levare, o Posare il carico da dosso, Sgravare; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exonerare, exonerari*. Gr. *ἀποφορτίζειν*, *ἀποφορτίζεσθαι*. *Bocc. nov.* 26. 18. Tu aspettavi di scaricar le some altrove (*qui in senso disonesto*) *E nov.* 68. 2. Gran peso mi resta ec. del quale, coll'aiuto di Dio, io spero assai bene scaricarmi. *E nov.* 80. 2. Faccendole scaricare tutte in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato dogana ec. le portano.

§. I. *Scaricare, per metaf. Guid. G.* Gente infinita d' infinite parti vennero in quell' isola, femmine, e uomini per iscaricarsi de' lor boti (*cioè: soddisfare, e sgravar la coscienza*) *Vit. Barl.* 14. Queste cose non potremo noi conoscere certanamente di qui a che noi non siamo scaricati di questa mortale carne (*cioè: sciolti, separati*) *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Delle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli (*cioè: riferire, vantare, o scagliare, nel signific. del §. III.*)

§. II. *Scaricare archibuso, artiglieria, e simili, vale Fare uscirne la carica col dar loro fuoco.* Lat. *explodere, displodere*. Gr. *ἐκκρούειν*. *Cant. Carn.* 37. Chi lo scoppietto maneggiare ogni ora Può con facil

destrezza, Scarica quattro, o se[…]
per ora.
§. III. *Scaricar l'arco, o la bal[…]*
dice del Farla scoccare. *Gal. Sist.* 16[…]
lo scaricare il bolzone verso il co[…]
la carrozza, l'arco imprime i s[…]
gradi di velocità in un bolzone, […]
ha già un grado.
§. IV. *Scaricarsi, parlandosi di fi[…]*
dice del Mettere, o Sboccare l'acque[…]
altro fiume, o sì vero nel mare. Lat[…]
rari, egeri. Gr. *ἐκφέρεσθαι*. *Stor.*
107. Di questo esce Motala fiume, […]
scarica in mare a Levante, poi[…]
trascorso il lago Roseno.
§. V. *Scaricare il ventre, vale* […]
Lat. *cacare, ventrem exonerare*. Gr.
Sagg. nat. esp. 115. Come se veleno
preso, scaricò il ventre, e abband[…]
affatto, cadde morta sul vetro.
§. VI. *Scaricar la testa, vale*
per le narici, o altronde i soverch[…]
ri.

SCARICATO. *Add. da Scarica[…]*
exoneratus. Gr. *ἀποφορτισθείς*. *C*[…]
2. 215. La fo così scaricata (*la moll[…]*
dinotare, che non sia conosciuta
doperata a quel, che potrebbe fa[…]
vale; scattata)

SCARICATOIO. *Luogo, dove* […]
ca. *Viv. disc. Arn.* 35. Per tenerlo […]
arginato all'intorno, acciò serva d[…]
catoio, dentro al quale esse mate[…]
sano comodamente deporsi.

SCARICAZIONE. *Scaricamen[…]*
exoneratio, oneris levatio. *Buon. F*[…]
7. Tu terresti ben noi per gonfianu[…]
noi prestassim fede A queste tue […]
zioni enfiate (*qui per metaf. e val[…]*
rate)

SCARICO. *Sust. Scaricamento*[…]
vío. Lat. *exoneratio*. Gr. *ἀποφ*[…]
Red. lett. 2. 110. Sarà di mestiere
sangue dalle parti inferiori, e p[…]
larmente se l'utero non facesse […]
veruno di scarico.
§. *Scarico, per metaf. Giustifica[…]*
Scusa. Lat. *purgatio*. Gr. *ἀπολογί*[…]
loc. 2. 24. Per mio scarico il megli[…]
dirlo al Re. *Buon. Fier.* 3. 2. 16. Gl[…]
chi, le scuse, e le bugíe. *Car.*
78. La qual cosa torna non me[…]
ornamento, e comodità della te[…]
stra, che in satisfazione, e scari[…]
animo mio. *Tac. Dav. ann.* 1. 21. C[…]
tu me ne dai prima il potere, […]
l'antica fede, e voglia di quiet[…]
per mio prò, ma per iscarico di
gione.

SCARICO. *Add. da Scaricare*
ricato. Lat. *exoneratus, onere le[…]*
Gr. *ἀποφορτισθείς*. *Fir. As.* 208. […]
della soma, scansai tanto manife[…]
ricolo.
§. I. *Per metaf.* Lat. *solutus*, […]
Gr. *ἱλαρός*, *φαιδρόν*. *Gell. Sport* […]
io sono tutto scarico, che io ho […]
la sporta dove io la nascosi. *Fir.* […]
39. Parendogli aver fatto una bel[…]
va, se ne tornò tutto scarico a do[…]
Tac. Dav. stor. 1. 251. Cominciando […]
scarico d'ogni pensiero a perdersi […]
legrezza.
§. II. *Scarico di colore, e Scarico[…]*
tam. parlandosi di liquori, vagliono[…]
Limpido. Lat. *dilutus, clarus*. G[…]
ὑπρός. *Soder. Colt.* 75. Questo stab[…]
vino, e lo farà scarico di colore.
§. III. *Scarico di collo, o di ga[…]*
simili, parlandosi di cavallo, o […]

animali, *vale Che abbia il collo*, *o la gamba ec. sottile*, *svelta*. Lat. *astrictus*.

§. IV. *Scarico*, *parlandosi di tempo*, *vale Rasserenato*, *Che non minaccia più pioggia*. Lat. *tranquillus*, *sine nube*. Gr. εὔδιος, αἴθριος. *Car. lett.* 1. 19. Cavando il capo fuori, di quà, disse, il tempo è scarico; domani di certo non pioverà.

SCARIFICARE. *V. L. Scarnare*, *Intaccare*. Lat. *scarificare*. Gr. ἐγχαράττειν. *M. Aldobr.* Sia fatta la signera della vena cefalica, e poi sia scarificata la gengia ec. e se fosse per cagion di postema, conviensi scarificare, e poi lavar la bocca con sugo di cavolo. *Cr.* 5. 10. 8. Dicesi il suo pedale (*del fico*) scarificare nel luogo, dove gonfia, e ingrossa, acciocchè l'umor ne possa scolare, sicchè non generi vermini.

SCARIFICAZIONE. *V. L. Lo scarificare*. Lat. *scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *M. Aldobr.* Domanda, che due ventose si pongano sotto le mammelle senza scarificazione.

SCARLATTINO. *Scarlatto*. Lat. *coccinum*. Gr. πορφύρα. *Ricord. Malesp.* 161. Passarono la maggior parte d'una gonnella stretta, e di grosso iscarlattino. *M. V.* 3. 85. Per la rinnovazione di questa memoria il comune l' ordino (*il palio*) di braccia dodici di scarlattino fino, e che si corresse a cavallo.

SCARLATTO. *Panno lano rosso di nobilissima tintura*. Lat. *purpura*, *pannus purpureus*, *coccinum*. Gr. πορφύρα. *Bocc. nov.* 79. 2. Co' panni lunghi, e larghi, e cogli scarlatti, e co' vaj. *E num.* 3. Vestito di scarlatto, e con un gran batalo. *G. V.* 8. 13. 2. In sua compagnia 200. cavalieri ec. tutti giovani, vestiti col Re d' una partita di scarlatto verdebruno. *Fr. Giord. Pred. S.* 67. Fu spogliata da' demonj del più nobile vestimento, che giammai fosse, e più che ogni scarlatto, o sciamito di questo mondo. *E appresso:* Chi desse una fine robba di scarlatto per una di foglie di fico, mal cambio avrebbe fatto. *Red. Oss. an.* 27. Conservava un colore di scarlatto vivissimo.

§. *Scarlatto*, *in forza d' add.* Lat. *coccineus*. Gr. κόκκινος. *Quad. Cont.* Porrò Lotto Manetti per 145. pance di vaio per la guarnacca scarlatta della moglie di Bindo, e per due ermellini, e per mettitura sotto la guarnacca. *Bern. rim.* 1. 52. Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch' è fra 'l panno scarlatto, e i panni buj.

SCARMANA, *e* SCALMANA. *Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d' essersi riscaldato*. Lat. *pleuritis*. Gr. πλευρῖτις.

SCARMANARE, *e* SCALMANARE. *Incorrere nella infermità della scarmana*; *e si usa per lo più in signific. neutr. pass.* Lat. *pleuritide corripi*. Gr. πλευρίτιδι νοσεῖν.

SCARMANATO, *e* SCALMANATO. *Add. da' loro verbi*; *Che ha presa la scarmana*. Lat. *pleuritide correptus*. *Malm.* 1. 29. Che i suoi lacchè spedati, e conci male Si rimasero l'uno all' osteria, E l'altro scarmanato allo spedale.

SCARMIGLIARE. *Scompigliare*, *Avviluppare*. Lat. *turbare*. Gr. διαταράττειν. *Cant. Carn.* 265. Ognun qualche mestier, qualche arte piglia, Chi più alta, o più bassa; Chi purga, tigne, chi lava, o scarmiglia, Chi pettina, o scardassa. *Car. lett.* 2. 113. Perdonatea me, se vi pare, che ve l'abbia troppo scarmigliato (*qui per metaf.*)

§. *In signific. neutr. pass. vale Rabbaruffarsi*, *Azzuffarsi*, *quasi graffiandosi*, *guastandosi gli abiti*, *e disordinandosi i capelli*. Lat. *comam turbare*, *crines vellere*. Gr. πλοκάμους τοξάζειν. *Pataff.* 8. E poi ci scarmigliammo insieme alquanto. *Morg.* 22. 63. Rinaldo si scarmiglia col lione.

SCARMIGLIATO. *Add. da Scarmigliare*; *Scompigliato*, *Avviluppato*. Lat. *turbatus*. Gr. διαταραχθείς. *Bocc. nov.* 100. 10. Sopra i suoi capelli così scarmigliati, com' egli erano, le fece mettere una corona. *Franc. Sacch. nov.* 2. Lo Re, veggendolo così scarmigliato, disse (*il T. stampato ha* schermigliato)

SCARMO. *Caviglia*, *alla quale vien legato il remo*. Lat. *scalmus*. *Dittam.* 1. 7. Presi a pensar sopra i dubbiosi scarmi Al gran cammin dall'uno all'altro polo. *Ciriff. Calv.* 3. 90. Chi scaglia riondelle, e chi barili, Chi banchi, o balestriere, o remi, o scarmi.

SCARNAMENTO. *Lo scarnare*. Lat. *scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *Cr.* 9. 12. 2. Se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento, alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo, s' apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani, con filo di seta strettamente si leghi.

SCARNARE. *Levare alquanto di carne superficialmente*. Lat. *scarificare*. Gr. ἐγχαράττειν. *Cr.* 9. 12. 1. Se ne cavino con mano, scarnandole prima (*le scrofole*) con l' unghia, ovvero che si fenda il cuoio, e vi si polverizzi il risagallo pesto. *Morg.* 28. 10. Chi con la man, chi col piè lo percuote, Chi fruga, e chi sospigne, e chi punzecchia, Chi gli ha con l'unghie scarnate le gote.

§. I. *Dicesi per similit. di qualunque altra cosa*, *cui si levi alquanto della superficie*. *Dav. Colt.* 169. Aguzzale (*le marze*) e scarnale con taglientissimo ferro. *Soder. Colt.* 48. Scarnisele (*alla vite*) tutto quel secco, e tristo impiagato fin al vivo, levando via ogni particella magagnata.

§. II. *In signific. neutr. pass. pur per similit. vale Dimagrare*, *Consumarsi*. Lat. *tabescere*, *contabescere*. Gr. μαραίνεσθαι. *Petr. son.* 267. Volse in amaro sue sante dolcezze, Ond' io già vissi, or me ne struggo, e scarno. *Varch. rim. past.* 219. Mentre seguendo lei mi struggo, e scarno. *E* 266. Ma quella, ond' io mi struggo, e scarno, Degna prepara già doppia corona.

SCARNASCIALARE. *Darsi alla crapula*, *e a' passatempi del carnasciale*. Lat. *bacchanalibus indulgere*, *bacchanalia vivere*. Gr. ἄγειν διονύσια.

SCARNATINO. *Incarnatino*. Lat. *ex albo rubens*, *albo rubeoque mixtus*. *Buon. Fier.* 3. 1. 8. Sicch' io non potei Altro veder, che un abitin lascivo Scarnatino, e sbiadato. *E sc.* 9. E veggo al fine Un non so che di scarnatino, e verde.

SCARNATO. *Add. da Scarnare*. Lat. *scarificatus*. Gr. σκαλευθείς. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. E quei bozzoli sdossati, e le pelli Scarnate cambia in cere belle, e fresche.

§. I. *Per similit.* *Borgh. Orig. Fir.* 164. Tolte via le colonne, scarnata la grossezza del vestibulo. *Dav. Colt.* 156. Vi s' incastra la marza aguzzata, e scarnata con diligenza.

§. II. *Per Incarnato*, *Scarnatino*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io veggo entro le 'nvoglie Scarnate, e verdi star vestito un corpo.

SCARNIFICARE. *Levare altrui la carne*. Lat. *excarnificare*. Gr. κατακρεουργεῖν. *Segn. Mann. Febbr.* 9. 3. Lasciò, ch' ognuno se lo potesse mettere sotto i piedi ec. lo lasciò squarciare, sbranare, scarnificare.

SCARNIFICATO. *Add. da Scarnificare*. Lat. *dilaniatus*, *excarnificatus*. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 3. Considera essere quelle membra tutte trattate sì crudelmente, sbranate, scarnificate, grondanti di vivo sangue. *E Giugn.* 8. 3. Sopra tutto dovrassi allor ricordare d' essere morto per te in croce fra due ladroni, nudo, derelitto, deriso, scarnificato.

SCARNIRE. *Scarnificare*.

§. *Per metaf. vale Diminuire*, *Impiccolire*, *Scemare*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 464. Non è arte lo scarnire, e lo scemare una parte, per far che più ricca ne venga l'altra?

SCARNITO. *Add. da Scarnire*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 283. Non isdegnarono di farlo (*il verso*) ove uopo il chiedea, smilzo ancora per dir così, e smunto, e scarnito (*qui per metaf.*)

SCARNO. *Add. Scarnato*, *Affilato*, *Magro*, *Che ha poca carne*. Lat. *macer*, *gracilis*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Ar. Fur.* 28. 27. Par, che gli occhi s'ascondan nella testa, Cresciuto 'l naso par nel viso scarno. *Varch. rim. past.* 219. Nape è sol la cagion, ch' esangue, e scarno Tutti ricerco ognor questi, e quei lidi.

SCARPA. *Il calzar del piede*, *fatto per lo più di cuoio*, *alla parte di sopra del quale diciam Tomaio*, *e a quella*, *che sta sotto la pianta*, *Suolo*. Lat. *calceus*, *calceamentum*. Gr. ὑπόδημα, ὑποδημάτιον. *Dittam.* 2. 28. Quando in Provenza venne il buon Ramondo Col mulo, col bordone, e scarpe grosse. *Fir. disc. an.* 22. Niuno si mette la berretta a' piedi, o sul capo le scarpe. *Cant. Carn.* 13. A queste belle scarpe, alle pianelle Venite a comperar donne, e donzelle.

§. I. *Scarpa*, *diciamo anche a quel Pendio delle mura*, *che le fa sporgere in fuora più da piè*, *che da capo*. *Guicc. stor.* Accostandosi alla scarpa del muro del castello. *Buon. Fier. intr.* 1. Precipitati giù sotto la scarpa Della muraglia.

§. II. *A scarpa*, *posto avverbialm. vale A pendìo*; *e si dice propriamente delle muraglie*, *che non si tirano in piombo*, *ma che sono più larghe nella pianta*, *che nell' estremità*. *Soder. Colt.* 21. S' ha ad avvertire ec. fare un muro a secco, grosso, a scarpa, che sostenga il terreno.

SCARPA. *Spezie di pesce vilissimo di lago*, *che dicesi ancora Scarpettaccia*. Lat. * *balerus*. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto averla (*la vescica dell' aria*)

il grongo, ec. la scarpa, il carpione, la trota ec.

SCARPACCIA. *Peggiorat. di Scarpa.* Lat. *calceus diffutus, malus.* Gr. κακὸν ὑπόδημα. *Ar. Len. 2. 1.* Qualche par di scarpacce, o di pantofole, Poichè l'avete ben pelate, e logre, mi Donate alcuna volta.

SCARPELLARE. *Propriamente Lavorar le pietre collo scarpello. Borgh. Rip.* 150. Ora fate conto, ch'io cominci a scarpellare il marmo.

§. I. *Per Intagliare.* Lat. *calare, incidere.* Gr. γλύφειν. *Libr. Viagg.* Di fuori di questi granai è scarpellato lettere di molte ragion linguaggi.

§. II. *Per similit. vale Levarsi i pezzuoli della pelle coll' unghie, a guisa che della pietra fa lo scarpello.* Lat. *scabere.* Gr. κνήθειν. *Com. Inf.* 29. E quando l'è fatta una beffa, gli occhi colle branche si scarpella.

SCARPELLATORE. *Che lavora pietre collo scarpello.* Lat. *lapicida, * latomus, lapidarius.* Gr. λατόμος. *Bern. rim.* 1. 29. Così moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al sole.

SCARPELLETTO. *Dim. di Scarpello.* Lat. *scalpellum.* Gr. κολαπτήρ. *Vit. Benv. Cell.* 471. Elli acconciava certi scarpelletti per lavorarlo. *E Oref.* 27. Con queste troveraffi insieme uno scarpelletto augnato in guisa di quelli, che adoperano i legnaiuoli.

SCARPELLINO. *Quegli, che lavora le pietre collo scarpello.* Lat. *lapicida, lapidarius.* Gr. λατόμος. *Buon. Tanc.* 5. 5. Che per far rezzo giù certe brigate Di scarpellini ve l'avevan tesa.

SCARPELLO. *Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre, e i legni.* Lat. *calum, scalprum.* Gr. ξυστήρ, κνηστήρ. *G. V.* 1. 43. 7. La detta pietra Golfolina per maestri con picconi, e scarpelli per forza fu tagliata, e dibassata. *E* 8. 78. 4. Leggieri d'arme con balestri, e dardi, e giavellotti a fusone, e con pietre pugnerecce conce a scarpello. *Cr.* 2. 23. 27. Sia la corteccia levata sottilmente con taglientissimo scarpello in tal modo, che la gemma non riceva lesione. *Soder. Colt.* 56. S'impronti un colpo con lo scarpello a diritto della vite sul suo legno. *E appresso:* Allora con lo scarpello a pieno dandovi sopra un colpo con un mazzapicchio di legno sodo, farai tal fenditura, che arrivi ec.

§. *Scarpello, è anche Strumento da pigliare uccelli presso Cr.* 10. 28. 6. E' lo scarpello uno strumento fatto con due archi molto piegati poco dilungi l'uno dall'altro, intra i quali un poco poi si pone frutto d'erba coca simile alle ciriege, il quale quando prender vogliono, per lo collo si strignono.

SCARPELLONE. *Accrescit. di Scarpello; Scarpello grande. Benv. Cell. Oref.* 131. Si debbe con asce, e scarpelloni fatti a posta per tal necessità lavorargli pulitamente.

SCARPETTA. *Dim. di Scarpa.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte, e alle calze sdrucite. *E nov.* 72. 9. Io non so: chiedi pur tu, o vuogli un paio di scarpette, o vuogli un frenello. *Alleg.* 119. Le scarpette, i calzon, la cappa, e 'l saio. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se niuno avaro è in questo ballo, Le sue scarpette rompe senza fallo. *Galat.* 18. Guarda quì, come tu nettasti ben questa scarpetta. *Bern. Orl.* 1. 27. 58. Pur tutte l'armi guarda per sottile, E le scarpette, e l'uno, e l'altro guanto. *Buon. Tanc.* 5. 7. Con le scarpette Gessate, e nette.

SCARPETTACCIA. *Peggiorat. di Scarpetta. Libr. Son.* 90. Tu pari un can con una scarpettaccia ec. Che scuote il capo, e poi le dà di ciuffo, Poi la ripon, poi la ripiglia, e straccia. *Ciriff. Calv.* 1. 27. E certe scarpettacce vecchie, e rotte Parute sono un zuccher di sei cotte. *Cant. Carn.* 105. Donne, non tenete addosso Scarpettacce, o vetriuoli.

SCARPETTACCIA. *Spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpa.* Lat. ** ballerus.*

SCARPETTINA. *Dim. di Scarpetta.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Tratt. segr. cos. donn.* Il buon viso, che fanno alle scarpettine nuove. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Vengono snelle, e pronte In bianca, in gialla, e in rossa scarpettina.

SCARPETTINO. *Scarpettina.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Libr. Son.* 73. Rossi di montoncin gli scarpettini.

SCARPETTONE. *Accrescit. di Scarpa. Buon. Fier.* 2. 3. 7. Scaraventa il cappel, ch' egli ha di treccia, Trassi gli scarpettoni.

SCARPINO. *Dim. di Scarpa.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conce di guanti, e di scarpini adorni.

SCARPIONE. *Animale terrestre simile al gambero con due bocche, e con lunga coda.* Lat. *scorpius.* Gr. σκορπίος. *Vit. SS. Pad.* 1. 250. Questi cantando una notte l'uficio, fu punto da uno scarpione, la qual puntura egli sentendo, non si mosse però del suo luogo, nè lasciò di cantare, ma uccise lo scarpione, e perseverò orando, e cantando, e la puntura non gli fece male. *E altrove:* Avvengachè temessimo d'entrare per gli spiriti, scarpioni, e serpi, che sogliono entrare in queste cotali caverne. *Tes. Br.* 5. 41. Anche lo scarpione gli fa gran male, se il fiede. *Fior. Virt. A. M.* Lo scarpione lusinga colla faccia, e colla coda morde. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Le cose ancor senza lingua, e senz'anima, tetta, e mura, e lastre eran guardate intorno, se vi dormisse lo scarpione (*cioè: se vi fosse nascoso inganno*)

§. *Scarpione, si dice anche una Spezie di pesce.* Lat. *scorpio piscis. Tes. Br.* 4. 1. Scarpione è appellata una generazion di pesce, li quali si magagnano altrui le mani.

SCARRIERA. *Gente di scarriera, e simili, si dice d' Uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare. Fir. nov.* 4. 230. Che dolenti vi faccia Iddio, gente di scarriera. *Burch.* 1. 6. Perocchè vi eran genti di scarriera. *Varch. Ercol.* 55. I quali, perchè il più delle volte sono persone rigattate, e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo.

§. *Comperare, e Vendere per iscarriera, si dice del Comperare, e Vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente.*

SCARRUCOLANTE. *Che scarrucola. Per metaf. Buon. Fier.* 5. 3. 8. Com'uso è della plebe, e de' cervelli scarrucolanti (*qui per metaf.*)

SCARRUCOLARE. *Lo Scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza.*

SCARRUCOLATO. *Add. da Scarrucolare. Buon. Fier.* 4. 4. 26. Come allegri si fanno Con quella voce lor scarrucolata (*qui per similit.*)

SCARSAMENTE. *Avverb. Con iscarsità.* Lat. *parce.* Gr. φειδομένως. *Sen. Pist.* Sì lo dovrem noi temperatamente, e scarsamente dispensare. *Vit. Plut.* Giammai non s' appoggiò, se non iscarsamente, quando egli dormia. *Menz. rim.* 1. 180. E se diran, che scarsamente adempio Ciò, che nel cuor disegno, Colpa fia dell' ingegno.

SCARSAPEPE. *Sorta d' erba della quale v. Dioscoride. Il Mattiuolo la disse in* Lat. *marum. Volg. Diosc.* Lo scarsapepe è un' erba col fiore simile all'origano. *E altrove:* Lo scarsapepe salvatico, che per altro nome da' fisici è detto origano, è simile nelle foglie all' isopo.

SCARSEGGIARE. *Essere, o Avere scarsità d'alcuna cosa.*

§. *In signific. att. vale Andare a rilento col spendere, o col donare, o con simili cose.* Lat. *parce erogare.* Gr. φείδεσθαι. *Tratt. gov. fam.* I divini tesori non si debbono scialacquare, i quali son de' migliori, e più bisognosi, a' tristi scarseggiando.

SCARSELLA. *Spezie di taschetta, o borsa di cuoio, cucita a una imboccatura di ferro, o d' altro metallo, per portarvi dentro danari.* Lat. *ascopera, mantica.* Gr. πήρα. *Bocc. nov.* 73. 10. Che avrem noi a fare altro, se non mettercela nella scarsella? *Pass.* 131. De' romei, e de' peregrini si dice, che basta, se presono il bordone, e la scarsella, com'è usanza, dal proprio prete. *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago, e refe, e moneta d'ariento, e d'oro.

§. I. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 159. Nè dell' aggiunta fatta della scarsella dalla parte di dietro fuor del suo vero modello. *E* 160. Allora si crede, che fusse fatto il coro (*del tempio di S. Giovanni*) accomodato alla cappella, che nella scarsella si fece.

§. II. *Per similit. diciamo anche Scarsella, quella Apertura, che ha il granchio nella pancia. Bellinc. son.* 155. E non vi pain favole, o novelle, Che i granchi per paura de' fornai, Non portin mai danar nelle scarselle. *E son.* 275. E s'io piglio de' granchi di Gennaio, Nelle scarselle lor non ho bonaccia.

§. III. *Avere il granchio alla scarsella. v.* GRANCHIO §. IX.

SCARSELLINA. *Dim. di Scarsella.* Lat. *loculus.* Gr. χιτώνιον. *Zibald. Andr.* Non tengono se non pochi soldi nella scarsellina molto bene occultata.

SCARSELLONA. *Scarsella grande.* Lat. *crumena major, marsupium.* Gr. μαρσύπιον. *Lasc. Gelos.* 3. 1. Egli ha quella scarsellona, che pare una bisaccia.

SCARSELLONE. *Accrescit. di Scarsella. Buon. Fier.* 2. 1. 10. Che tal mi dà indizio Quel grande scarsellon, che di velluto Gli pende sopra 'l fianco. *E* 2. 2. 7. O to' bei scarselloni, e come gonfi Risegon lor sul fianco, e 'n sulla trippa!

SCARSETTO. *Dim. di Scarso.* Lat. *parcus, parcior.* Gr. φειδωλὸς, γλίσχρος. *Fir. dial. bell. donn.* 424. La gamba ci darà Selvaggia lunga, scarsetta, e schietta nelle parti da basso (*cioè: non troppo grossa, scarza*)

SCARSEZZA. *Scarsità.* Lat. *parcitas, parcimonia.* Gr. φειδωλία. *Rim. ant. Guitt.* 94. Scarsezza face lo uomo arricchire, Troppa scarsezza fa talor dannaggio. *Com. Inf.* 29. Quegli lieto questo novello popolo menòe nella città, e quella vota riempiè desso di coloro, ed' esercizio, e di scarsezza simili alle formiche.

SCARSISSIMO. *Superl. di Scarso.* Lat. *parcissimus.* Gr. φειδωλότατος. *Nov. ant.* 94. 1. Era sì scarsissimo, e sfidato, che faceva i mazzi del camangiare con le sue mani (*cioè: tenacissimo, avarissimo*) *Red. Oss. an.* 95. Queste tre ultime razze d'animali sogliono per lo più naturalmente nell'inverno o non cibarsi, o prendere scarsissimo, e radissimo il nutrimento (*cioè: pochissimo, in pochissima quantità*)

SCARSITA', SCARSITADE, e SCARSITATE. *Astratto di Scarso; Miseria, Tenacità, Strettezza.* Lat. *parcitas.* Gr. φειδωλία. *Libr. Am.* Se ricco è, teme, che gli noccia la preterita scarsità. *Rim. ant. P. N. Rinald. d'Aquin.* Che è donna, ch'ha bellezze, Ed è senza pietade, Com' uomo, ch'ha ricchezze, Ed ha scarsitade.

§. *Per Un certo che di mancanza, Pochezza.* Lat. *inopia, defectus.* *Bocc. intr.* 16. Essere abbandonati gl' infermi da' vicini, da' parenti, e dagli amici, a avere scarsità di serventi. *Tes. Br.* 9. 45. Scarsità di pene corrompe la città, e l'abbondanza di peccatori mena l'uso di peccare. *Vinc. Mart. lett.* 40. Sebben l'animo si doleva della scarsità della penna, ec. il debito rispetto si dolea non meno della sua prodigalità. *Red. lett.* 2. 28. Se V. sig. Illustriss. vien qui da se, resterà appagata della scarsità.

SCARSO. *Sust. Scarsità.* Lat. *inopia, defectus.* Gr. φειδωλία. *G. V.* 10. 100. 2. Allora era in sul tempo della ricolta, ed era carestia, e scarso di vittuaglia.

SCARSO. *Add. Alquanto manchevole.* Lat. *parcus, inops, mancus, exiguus.* Gr. σπάνιος, ἄπορος, πηρός. *Dant. Par.* 15. Che tutte simiglianze sono scarse. *E* 33. Tutti i miei prieghi Ti porgo, e prego, che non sieno scarsi. *Petr. son.* 263. Ma l'ingegno, e le rime erano scarse In quella etate a' pensier nuovi, e' nfermi. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d'avere piuttosto stretta, e scarsa fortuna. *G. V.* 11. 111. 5. Al Re d'Inghilterra fallía moneta, che i suoi uficiali di là il ne tenieno a dieta, e scarso.

§. I. *Per Tenace, Misero, Che spende a rilento.* Lat. *parcus, avarus, miser, aridus, restrictus.* Gr. φειδωλός. *Bocc. nov.* 72. 8. Siete tutti quanti più scarsi, che 'l fistolo. *Petr. son.* 279. Ho servito a signor crudele, e scarso. *Quist. filos. G. C.* L'avaro ec. è dell'altrui largo, e del proprio scarso. *Dant. Par.* 17. Quei, ch' ancor fa li padri a' figli scarsi. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic.* Ch' Amore ha in se virtute, Che 'l vile uom face prode, S'egli è villano in cortesía lo muta, Di scarso largo a divenir l'aiuta.

§. II. *Figuratam. Dant. Purg.* 14. Ma da che Dio in te vuol che traluca Tanta sua grazia, non ti sarò scarso. *But. ivi:* Non sarò scarso, cioè, ch' io non mi ti manifesti.

§. III. *Moneta scarsa, diciamo Quella, che non è di giusto peso.*

§. IV. *Cogliere scarso, si dice quando colpo, o simile ferisce obliquamente, o colla parte più debole dell' arme.*

SCARTABELLARE. *Legger presto; per lo più con poca applicazione.* Lat. *libros versare.* Gr. τὰ βιβλία τρέφειν. *Alleg.* 332. Son andato pertanto mille volte chimerizzando, e n' ho scartabellato tutto lo Scopa, e il Sepontino. *Gal. Sist.* 179. Si ritirano in istudio a scartabellar gl' indici, e' repertorj per trovar, se Aristotile ne ha detto niente.

SCARTABELLO. *Si dice di Libro, di Leggenda, o di Scrittura di poco pregio.* Lat. *libellus.* Gr. βιβλίον. *Pataff.* 1. Iscevérare striscia, e scartabello. *Carl. Fior.* 54. Quando gli Accademici ve l'avranno a produrre a banco, il vi mosterranno autentico d'altra maniera, che quei miseri scartabelli, che voi impiastrate al vostro civile. *Fir. Trin.* 4. 3. Ben sai, che quel tuo scartabello, che tu gittasti alla Marietta, capitò in mano alla madre. *Buon. Tanc.* 5. 5. Non vorrei aver po' a venir all' armi In vescovado collo scartabello. *Malm.* 8. 56. Ricerca nel suo mastro scartabello Di quei paesi la geografia.

SCARTAFACCIO. *Scartabello.* Lat. *libellus.* Gr. βιβλίον. *Fir. As.* 241. E preso lor privilegi, e scartafacci, si misero in viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 38. Non avendo forse letto fra i vostri scartafacci, che già in Egitto nacque un bue tanto savio, che si fece adorar dalle genti. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Da ti a far cartoni Tutti i suoi scartafacci.

SCARTARE. *Gettare in giucando a monte le carte, che altri non vuole, e che si hanno di più.* *Malm.* 8. 61. Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba, scarta. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Io me ne posso andare a monte a mia posta, che voi m'avete scartato in tutto, e per tutto (*qui in sentim. allegorico*)

§. *Per metaf. vale Ricusare, Rigettare.* Lat. *rejicere.* Gr. ἀποβάλλειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Così fu scartata la sentenza di Cecina (*il T. Lat. ha elusa*) *Menz. sat.* 7. Già tu non fai per me, Sgorbia, io ti scarto.

SCARTATO. *Add. da Scartare.* Lat. *rejectus.* Gr. ἀποβληθείς. *Bern. rim.* 1. 70. E tutti i Paladin sarebbon meglio, Poich' e' sono scartati, andare a monte.

§. *Dar nelle scartate, si dice del Valersi di quel, che è già stato ricusato, o Dire cose già dette, o sapute da altri; metaf. tolta dal giuoco delle carte. E si prende anche per Dar nelle furie, Entrar grandemente in collera, Uscir quasi fuor di se.* *Varch. Ercol.* 89. Dare favellando nelle scartate è dire quelle cose, che si erano dette prima, e che ognuno si sapeva. *Car. lett.* 2. 270. Se non v' avessi per intrinseco amico, nol vel direi per paura di non dare nelle scartate. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Intenti noi Al sovvenir la barca, Demmo nelle scartate. *E Tanc.* 4. 1. E io appena me ne innamorai, Ch' io ho dato così nelle scartate.

SCARZO. *Add. Di membra leggiadre, e agili, Anzi magro, che no, Contrario di Atticciato, Traversato, Massiccio.* Lat. *agilis.* Gr. ἐλαφρός. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io sto pur bene; chi mi conoscerebbe? Io paio maggiore, più giovane, più scarzo. *Red. Ins.* 157. Ancorchè sieno un poco minori, e più scarzi di corpo.

SCASARE. *Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita.* *Salvin. disc.* 2. 81. Dall' astinenza delle carni degli animali fomentò più che mai questa oppinione Pittagora, sdegnando, per così dire, di scasare, uccidendogli, anime per avventura sue parenti (*qui per simili.*)

SCASIMODEO. *Squasimodeo.* *Varch. Ercol.* 96. Alcuni (*sogliono usare*) scasimodeo, e chi ancora chiacchi bichiacchi. *Lasc. Streg.* 3. 1. Io debbo forse esser qualche scasimodeo, o qualche nuovo pesce.

SCASSARE. *Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, e simili, Contrario d' Incassare.* Lat. *ex arca depromere.* Gr. ἐκ κιβωτοῦ προφέρειν.

§. I. *Per Conquassare, o Sconquassare, che più comunemente diciamo Scassinare.* Lat. *agitare, concutere.* Gr. διασείειν. *Fr. Iac. T.* Questo foco passa sopr' ogni altra pena, E tutto mi scassa in ciascuna vena.

§. II. *Scassare, trattandosi di terra, vale Divegliere.* Lat. *pastinare.* Gr. βωλοτροφεῖν.

§. III. *Per similit. Tac. Dav. ann.* 1. 24. All' alba scassano i fossi, riempiongli di fascine (*cioè: guastano, e rovinano le sponde de' fossi; il T. Lat. ha proruunt*)

SCASSATO. *Add. da Scassare.*

SCASSINARE. *Rompere, Guastare, Sconquassare.* Lat. *frangere, evertere, corrumpere.* Gr. πορθεῖν, τέμνειν. *Dav. Colt.* 153. Nelle quali fosse non mescolar mai fichi, perchè le barbe loro scassinano la fogna. *Salv. Granch.* 3. 12. Egli aveva già mezzo Scassinato quell' uscio.

SCASSINATO. *Add. da Scassinare.* Lat. *fractus, ruptus, corruptus.* Gr. κεκλασμένος, ἀνάστατος, διεφθαρμένος. *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia par vecchia, dismessa, Scassinata, e scommessa. *Tac. Dav. ann.* 2. 49. Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie, e far Maraboduo già scassinato cadere (*qui figuratam.*) *E stor.* 1. 259. Pericoloso era l' assedio dentro a mura vecchie, e scassinate (*il T. Lat. ha dilapsis vetustate mœnibus*) *Fir. nov.* 4. 232. Per essere la serratura tutta scassinata.

SCASSO. *Divelto.* Lat. *pastinum, pastinatio.*

SCATAPOCCHIO *Chiamò per ischerzo il Burchiello il Membro virile.* Lat. *muto.* Gr. ψωλή. *Burch.* 2. 5. Sicch' io vedeva il fiero scatapocchio, Il quale era dell' ordine maggiore.

SCATELLATO. *Add.* Lat. *probro notatus.* Gr. ἐπονείδιστος. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimasto scornato ec. scaracchiato, o scatellato, o smaccato ec.

SCATENARE. *Trar di catena, Sciorre*

re altrui la catena. Lat. *ex catenis solvere*. Gr. ἀπ' ἁλύσεων ἀπολύειν. *Bocc. nov. 32. 26.* Faccendo sembianti di volere scatenare il suo uom salvatico. *E num. 27.* E gittatagli una cappa in dosso, e scatenatolo ec. infino a casa loro nel menarono.

§. I. *In signific. neutr. pass. Sciorsi, o Uscire dalla catena. G. V. 9. 237. 3.* Le galée di Don Amfus, ch'erano nel porto di Castello incatenate per contradiare il porto, e la scesa a' Pisani, si scatenarono, e vennero contro all'armata de' Pisani.

§. II. *Per metaf. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia, ed impeto*. Lat. *erumpere, ingruere*. Gr. ἐξορμᾶν. *Red. Ditir. 41.* Or qual nera con fremiti orribili Scatenossi tempesta fierissima?

SCATENATO. *Add. da Scatenare; Libero, e Sciolto dalla catena*. Lat. *vinculis liberatus*. Gr. ἀπὸ δεσμῶν ἀφεθείς. *But.* Così erano correnti, come veltri scatenati. *Bocc. nov. 23. 22.* Se io posso raffrenare questo diavolo scatenato.

SCATOLA. *Arnese a somiglianza di vaso fatto di legno sottile, e anche d'altre materie, per uso di ripervi entro checchè si sia*. Lat. *pyxis, capsula, theca*. Gr. πυξίς, κιβώτιον, θήκη. *Bocc. nov. 63. 4.* Lasciamo stare d'aver le lor celle piene d'alberelli ec. di scatole di varj confetti piene. *E nov. 76. 12.* Vennono con una scatola di galle, e col fiasco del vino. *Buon. Fier. 2. 2. 10.* E'n queste grandi scatole? T. i disegni Qui tengo, come avvien, poco finiti. *Malm. 12. 11.* Chi ha scatole, chi sacchi, chi involture Di gioie, di miscee, di biancheria.

§. *E perchè nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel, che v'è dentro, diciamo proverbialm. Dire a lettere di scatole, o di speziale, e vale Dire ad alcuno il suo parere chiaramente, alla libera, e, come altramente si dice, fuor de' denti*. Lat. *libere loqui, nudo capite dicere*. Gr. παρρησιάζειν. *Varch. Ercol. 99.* Dire a lettere di scatola, o di speziale è dire la bisogna chiaramente, e di maniera che ognuno senza troppa speculazione intendere la possa. *Bern. Orl. 2. 14. 55.* Il peggio, che so far, fo al mio nimico, A lettere di scatola tel dico. *Red. Vip. 1. 12.* Plinio lo avea detto a lettere di scatola.

SCATOLETTA. *Dim. di Scatola; Scatola piccola*. Lat. *arcella*. Gr. κιβώτιον. *Sagg. nat. esp. 98.* Cominciammo a votar l'aria della scatoletta con un schizzatoio inserito a vite nella bocchetta. *E appresso:* Acciocchè ec. non potesse la medesima rientrar nella scatoletta. *Red. lett. 2. 155.* Mando a V. sig. Illustriss. la scatoletta per trasmettere al sig. Marcello Malpighi a Bologna.

SCATOLINO. *Piccola scatola*. Lat. *arcella, capsula*. Gr. κιβώτιον. *Red. Inf. 104.* De' quali ci serviamo in vece di scatolini. *Buon. Fier. 4. 4. 10.* Schiudo Lo scatolino, e trovomi i sonagli Avere in mano. *E 4. 5. 27.* Occhiali, scatolini, e alberelli.

SCATOLONE, *e* SCATOLONA. *Accrescit. di Scatola*. Lat. *magna capsula, theca*. Gr. μεγάλη θήκη. *Buon. Fier. 2. 2. 3.* Ma chi è costui con questi scatoloni? *E 3. 1. 7.* Sfibbianci queste cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni.

SCATTARE. *Lo Scappare, che fanno le cose tese da quello, che le ritengono, come archi, e simili. Salvin. disc. 2. 322.* A un tratto, rimosso l'ostacolo scappa, e scatta, qual malinconica molla.

§. I. *Per Passare, Scorrere*. Lat. *elabi*. Gr. διεξάγειν. *Varch. stor. 10. 317.* Tutti volevano essere, ed erano, senza lasciare scattare pur un giorno, pagati.

§. II. *Per similit. Malm. 8. 54.* Perchè scattando un pel, tu avresti fritto (*cioè: sgarrando, e uscendo un minimo che dell' instruzione avuta*)

SCATTATO. *Add. da Scattare.*

SCATTATOIO. *Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s' attacca la corda dell'arco, o simili, Scoccatoio.*

SCATTO. *Lo scattare. Sagg. nat. esp. 250.* S' intende sempre dallo scatto al ritorno.

§. *Per Discrepanza, Divario, che anche in senso figurato diremmo Salto. Buon. Fier. 1. 4. 4.* Registrata ne vidi una al secento, Che dovev' ire al decimo (odi scatto!)

SCATURIGINE. *Sorgente propriamente dell' acque*. Lat. *scaturigo*. Gr. ἀνάβλυσις. *Red. Ditir. 35.* E l'ondose scaturigini ec. Di rovina sono origini. *Sannazz. Arcad. pros. 12.* Ove molti laghi si vedeano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondevano acque, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini.

SCATURIRE. *Propriamente Il primo scoppiare, o uscir dell' acque dalla terra, o da' massi*. Lat. *scatere, scaturire, fluere*. Gr. βλύζειν. *Fiamm. 2. 9.* Abbondanti lagrime da' suoi occhi, come da due fontane, cominciarono a scaturire (*qui per similit.*) *Tac. Dav. stor. 4. 365.* Quindi (*dal monte Libano*) ne scaturisce il fiume Giordano.

SCAVALCARE. *In signific. neutr. vale Scender da cavallo, Smontare*. Lat. *ex equo descendere, equum demittere*. Gr. καταβαίνειν ἀπὸ τοῦ ἵππου. *Filoc. 2. 201.* Addesterremo il vostro cavallo, e voi serviremo con debita riverenza, e onore, infino a tanto che voi ricevuta nella nuova casa scavalcherete. *Cron. Morell. 357.* Fu fatto loro grande onore, iscavalcarono in santa Croce. *Tac. Dav. vit. Agr. 398.* Scavalcò, e si pose dinanzi all' insegne. *Fir. As. 37.* Quando mi accadesià di capitare in questi paesi, io non mancherò di venire a scavalcare in casa vostra.

§. I. *Scavalcare, in signific. att. vale Fare scendere, o Gittare da cavallo*. Lat. *equo dejicere*. Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καταβάλλειν. *G. V. 11. 96. 5.* Alla fine fu scavalcato, e fedito messer Luchino. *Teseid. 2. 65.* E per lo campo le genti orgogliose Uccideado, ferendo, e scavalcando ec. *Bern. Orl. 1. 1. 31.* Ma chi potrà Uberto scavalcare, Abbia per premio la persona mia.

§. II. *Scavalcare, per similit. vale Levare una cosa di sopra l'altra. Sagg. nat. esp. 235.* Avendo l'energia del freddo nel rarefare scavalcato d' insieme le viti.

§. III. *Scavalcare altrui, figuratam. vale Farlo cader di grazia, o di grado d' alcuno, sottentrando in suo luogo.*

SCAVALCATO. *Add. da Scavalcare. M. V. 5. 2.* Lo eletto Carlo sopradetto giugnendo a san Piero ec. iscavalcato colla sua donna, furono ricevuti nella chiesa con grande tumulto di stormenti. *Tac. Dav. ann. 15. 218.* Fenio Rufo prefetto ec. scavalcato di grazia al[...] cipe per crudeltà, e sporcizie da[...] lino (*qui nel signific. del §. III. d[...] valcare; il T. Lat. ha* quem in [...] Principis anteibat)

SCAVALCATORE. *Che scaval[...] Giord. Pred. R.* Godono di essere s[...] catori nelle corti (*qui nel signifi[...] §. III. di Scavalcare*)

SCAVALLARE. *Scavalcare*. [...] *quo dejicere, equo deturbare*. Gr. ἀ[...] ἵππου ταράττειν. *Guid. G.* E simil[...] Pari fue scavallato. *Teseid. 1. 75.* Teseo fieramente andando Co' suo[...] pagni infra le donne ardite, Mo[...] gia per terra scavallando. *G. V. 7.* Fu sì forte la percossa, che i p[...] feditori de' Fiorentini furono sca[...] ti. *But. Inf. 22. 1.* Dove non si cer[...] toria, se non dello scavallare. [...] *Rit.* Ed era sì grande la tempe[...] lo scavallare de' cavalieri ec. ([...] *forza di nome*)

§. I. *Scavallare alcuno, figurata[...] ciamo del Farlo cadere di grazia [...] grado altrui, sottentrando in suo luog[...] aliquem apud aliquem criminando, [...] in illius animo anteire. Tac. Dav. [...] 266.* Maligno, e astuto scavallava[...] ni, e modesti.

§. II. *Scavallare, in signific. neu[...] Iscapigliarsi, Sbordellare*. Lat. *las[...]* Gr. ἀσελγαίνειν. *Tac. Dav. ann. 1[...]* Nerone vi veniva, per andar [...] scavallando fuori della città. *M[...] 13.* Di quanto ha fatto, scavalla[...] scorso, Ci fa sentire al cuor qual[...] morso.

SCAVALLATO. *Add. da Scav[...]* Lat. *equo deturbatus, dejectus*. G[...] τοῦ ἵππου καταβληθείς. *G. V. 12. 16.* [...] fu preso ec. e chi per le vie f[...] morti, e scavallati. *Dav. Scism.*[...] dendosi da Anna sua minor sorel[...] vallata, e da lei, e dal Re disp[...] ta, n' andò alla Reina, e disscle[...] *nel signific. del §. I. di Scavallare*[...]

SCAVAMENTO. *Lo scavare [...] egestio, excavatio*. Gr. ἐκκοίλανσις [...] *disc. Arn. 2.* Non si replicherebb[...] tempo in tempo gli scavamenti d[...] alvei.

SCAVARE. *Cavare sotto, Af[...] Far buca*. Lat. *cavare, effodere*. [...] ταφρεύειν. *Cr. 2. 29. 1.* Spesse vo[...] viene, che i fiumi col loro impe[...] vano, e scalzano le ripe delle po[...] ni, e fannole rovinare. *Pallad.* I[...] gneto spesso si vuole scavare, e l[...] re. *Red. Inf. 89.* Quando le locu[...] sturano di primavera, cercano u[...] reno grasso, e umido, sopra di cui[...] tano, e colle code scavano certe fo[...]

SCAVATO. *Add. da Scavare excavatus*. Gr. κατεσκαμμένο[...] *7. 3.* Abbia (*il cavallo*) le falci ch[...] come il cerbio, l'unghie de' piedi[...] dure, e scavate, quanto si con[...] *Fir. dial. bell. donn. 376.* Servono ez[...] quelle vie tortuose, e come cav[...] scavate, acciocchè il suono dell[...] entro vi cresca.

SCAVEZZACOLLO. *Caduta a [...] collo. Bern. rim. 1. 100.* A sostener[...] Scavezzacolli dinanzi, e di dreto[...] gna acciaio temprato in aceto. *C[...] salt. cr. 2. 6.* Che questo Fusfuccio d[...] sempre gli metta Nuovi scavez[...] (*qui figuratam. e vale: imbrogli[...] coli*)

§. I. *A scavezzacollo, posto avverbialm. vale Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo*. Lat. *in praceps*. Gr. *προπετῶς*. *Tac.Dav.stor.3.325.* Gli altri si gittavano a scavezzacollo alle navi (*il T. Lat. ha* ruebant) *Serd.stor.10.389.* Parte si gittarono a scavezzacollo fuori delle mura, e delle finestre.

§. II. *Scavezzacollo, diciamo anche a Uomo di scandolosa vita*. Lat. *in omne facinus projectus*. Gr. *πονηρότατος*.

SCAVEZZARE. *Scapezzare, Rompere, Spezzare in tronco*. Lat. *discindere, disrumpere, truncare*. Gr. *διακόπτειν*. *Franc.Sacch.nov.117.* Io scavezzerò loro le braccia sulla colla. *Bern. Orl.1.15.23.* Cotale Orlando attraversa, scavezza, Urta, getta sossopra, strugge, uccide. *Buon.Fier.4.3.6.* Va', che tu crepi, e che tu rompa il collo, E quel ti si scavezzi (*qui neutr. pass.*)

§. I. *Per metaf.* Lat. *pracipitare*. Gr. *κατακρημνίζειν*. *Tac. Dav. ann. 3.63.* L'avvertì a non iscavezzar la rettorica per troppo volerne.

§. II. *In proverb. Chi troppo s' assottiglia, si scavezza; e vale, che Chi troppo sofistica, non conchiude, e non conduce niente a fine*. Lat. *abrumpetur tensus funiculus*. *Petr. canz. 22. 4.* E chi troppo assottiglia, si scavezza. *Varch. Ercol. 187.* Non voglio già mancare di dirvi, quel proverbio parermi verissimo: chi troppo s' assottiglia, si scavezza. *Buon.Fier.1.2.4.* Venir dall'aria, La cui troppa acutezza Assottigliando più sempre i cervelli (E qui vale il proverbio) gli scavezzi.

SCAVEZZATO, *e* SCAVEZZO. *Add. da Scavezzare*. Lat. *amputatus, detruncatus*. Gr. *περικεκομμένος, ἀποκοπείς*. *Buon. Fier.4.2.7.* E d' ogni altra eminenza sua scavezzo Rotolar quà, e là. *Car. lett. 2.235.* Farei, che un sol monte restasse in piè, e quello anco scavezzato da' fulmini.

SCAVO. *La Parte scavata di qualche cosa*. Lat. *cavum, pars excavata*. Gr. *τὸ κοῖλον, κοίλωμα*. *Fir. dial.bell.donn.428.* Quello scavo, che è tra l'indice, e 'l dito grosso, sia bene assettato, senza crespe, e di vivo colore.

SCAZZELLARE. *Trastullarsi, voce bassa*. Lat. *colludere*. Gr. *συμπαίζειν*. *Cant.Carn.51.* Qualch'altro, c'è, ch'ha assai del nuovo pesce, Che così noi scazzellar non gli rincresce. *Lasc. madr.18.* Quando per passar ozio, E per piacer con le muse scazzello.

SCAZZONTE. *Verso usato da' Greci, e da' Latini, simile all' iambico, fuori che nell' ultimo piede, che è spondèo*. Lat. *scazon*. Gr. *σκάζων*. *Redd. annot. Ditir. 54.* Ipponatte ec. conta in certi suoi versi, che forse sono scazzonti, che ec.

SCEBRAN. Lat. *tithymalus*. *Ricett. Fior.37.* Per l'esula maggiore s' intende la pitiusa di Dioscoride, e la scebran maggiore di Mesue.

SCEDA. *Beffe, Scherno*. Lat. *irrisio, lusus, ludus*. Gr. *χλευασμός*. *Dant.Par. 29.* Ora si va con motti, e con iscede A predicare. *But.ivi:* Con iscede, cioè detti beffevoli, che straziegiano, e contraffanno lo parlare altrui. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l' uomo straziegiando contraffà altrui. *Dit. tam.2.19.* Quanto è folle colui, che si fa scede Della voce d' Iddio, e quanto a lui Danno tornò, beffando della fede! *Arrigh.44.* Egli canta di me infamia, e con molte beffe l'empia turba di me fa scede. *Tratt. pecc.mort.* Ancora fa peggio, che egli si gabba, e fa sceda de' ricchi, e de' buoni, e de' santi, e giusti uomini.

§. *Per Lezio, Smorfia*. Lat. *delicia*. Gr. *τρυφή*. *Bocc.nov.74.4.* Con suoi modi, e costumi pieni di scede, e di spiacevolezze.

SCEDATO. *Add. Dato alle scede*. *But. Inf.15.2.* Come bestiali, e scedati dicono, che vogliono esser nominati almen per lo vizio.

SCEDERI'A. *Sceda*. Lat. *scurrilis jocus*. Gr. *σκῶμμα, βωμολοχία*. *But.Inf. 29.2.* Tra l' altre scederie faceano friggere li fiorini (*qui forse per Delicatezza eccessiva, e matta*) *E Par.29.2.* Basta pure ai predicatori del tempo presente, che dal popolo, che sta a udire, si rida bene per li motti, e per le scederíe, ch' e' dicono.

SCEGLIMENTO. *Lo scegliere*. Lat. *delectus*. Gr. *προαίρεσις*.

SCEGLIERE, *e* SCERRE. *Cernere, Separare, o Mettere di per se, cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore; e talvolta Elegger semplicemente*. Lat. *eligere, seligere, secernere*. Gr. *ἐπιλέγειν, καταλέγειν, ἀποκρίνειν*. *Dant.Inf.14.* Rea la scelse già per cuna fida Del suo figliuolo. *Dant. Purg. 1.* Quale egli scelse L' umile pianta, cotal si rinacque. *E 28.* Una donna soletta, che si gía Cantando, ed isceglìendo fior da fiore. *E Par. 28.* Le parti sue vivissime, ed eccelse Sì uniformi son, ch' io non so dire, Qual Beatrice per luogo mi scelse. *Petr.son.277.* Vidi un' altra, ch' Amore obietto scelse. *Amm. ant.8.3.8.* Commettiti all'arbitrio di Dio, il quale leggiermente suol dar lo bene, e avvedutissimamente lo sa scegliere. *Pallad. cap.7.* Allo scegliere del campo, e del sito si vuole porre mente. *G.V. 7.85.2.* I migliori, che sapessero scegliere a Bordella in Guascogna, uno, che ebbe nome Otto, fu il primo scelto, e coronato per li Romani. *Ricett.Fior.11.* Di quelli (*semi*) che vengono di fuori, e di paesi lontani bisogna ec. scerre quelli, che sono più pieni.

SCEGLITICCIO. *La Parte peggiore, e più vile delle cose scelte*. Lat. *purgamentum*. Gr. *κάθαρμα, περίψημα*.

SCEGLITORE. *Che sceglie*. Lat. *selector*. Gr. *ἐκλογεύς*. *S.Ag.C.D.* La Dea, del cui dono questi sceglitori non posano tra gl' Iddi scelti.

SCELERAGGINE. *v.* SCELLERAGGINE.

SCELERATEZZA. *v.* SCELLERATEZZA.

SCELERATAMENTE. *v.* SCELLERATAMENTE.

SCELERATISSIMO. *v.* SCELLERATISSIMO.

SCELERATO. *v.* SCELLERATO.

SCELERITA', SCELERITADE, *e* SCELERITATE. *v.* SCELLERITA'.

SCELLERAGGINE, *e* SCELERAGGINE. *Scelleratezza*. Lat. *scelus, facinus*. Gr. *μίασμα, πονηρία*. *Albert. cap.44.* Siccome quel ladrone degnamente per sue scelleraggini s' uccidea. *Mor. S.Greg.14.15.* Il popolo d' Isdrael era infiammato a far vendetta di questa scelleraggine.

SCELLERANZA. *V. A. Scelleratezza*. Lat. *scelus*. Gr. *πονηρία*. *S.Ag.C.D.* Giudicando esser grande scelleranza, se l'uomo uccide se medesimo. *Vit.S.M.Madd. 6.* Ricorsono a Dio faccendo fare molte orazioni, e molte limosine, pregando Iddio, ponesse fine a tanta scelleranza.

SCELLERATEZZA, *e* SCELERATEZZA. *Fatto pieno d' eccessiva malvagità, e bruttura, Scelleraggine*. Lat. *scelus, facinus, improbitas*. Gr. *μίασμα, πονηρία, μοχθηρία*. *Fiamm. 4. 162.* In brieve niuna grave scelleratezza fu senza esemplo. *Fir. As.120.* Commette senza tema, e senza danno scelleratezze, e non fa mai altro, che male. *Tac.Dav.ann.2. 52.* Ma essendo rapito dalla sceleratezza di Pisone, e di Plancina, lascio questi ultimi preghi ne' vostri petti.

SCELLERATAMENTE, *e* SCELERATAMENTE. *Avverb. Con iscelleratezza*. Lat. *scelerate, sceleste*. Gr. *πονηρῶς, μοχθηρῶς*. *G.V. 6.67.3.* Scelleratamente, e a grida di popolo gli feciono tagliare la testa. *Petr. uom. ill.* Con grandissima crudeltà scelleratamente aveva morto il senato. *Fir. disc. an.44.* Quella donna a Pistoia non sarebbe morta, s' ella così sceleratamente non si fusse voluta contraporre agli amori della sua criata. *Varch.Lez.68.* Che bisogna, per provare, che le còse o iniquamente, o scelleratamente fatte punire si debbano, allegare gli autori Cristiani?

SCELLERATISSIMAMENTE. *Superl. di Scelleratamente*. Lat. *scelestissime*. Gr. *πονηρότατα*. *S. Ag. C. D.* Il quale non può, se non iscelleratissimamente, dire: ucciditi.

SCELLERATISSIMO, *e* SCELERATISSIMO. *Superl. di Scellerato*. Lat. *sceleratissimus, scelestissimus*. Gr. *πονηρότατος, μοχθηρότατος*. *S. Grisost.* Per la impietà delle cose scelleratissime eccedette ogni memoria d' uomo. *But.* Piggiori ec. che non furono scelleratissimi. *Vit.SS. Pad.1.183.* Era uomo sceleratissimo, e furo, e micidiale. *Boez. Varch.3.4.* Conoscendo in lui mente di malvagissimo buffone, e di sceleratissima spia.

SCELLERATO, *e* SCELERATO. *Add. pieno di scelleratezza*. Lat. *sceleratus, scelestus*. Gr. *πονηρός, μοχθηρός*. *Bocc. nov. 1. 38.* Comecchè la sua vita fosse scelerata, e malvagia. *Petr. cap. 3.* Procri, Artemisia con Deidamía, Ed altrettante ardite, e scelerate. *Dant. Inf. 20.* Chi è più scellerato di colui, Ch'al giudicio divin passion porta? *E 30.* Ed egli a me: quella è l'anima antica Di Mirra scelerata. *Vit.SS. Padd. 1. 184.* Questi così disperato, e scelerato, come piacque alla divina misericordia essendo una fiata in pericolo della vita per li suoi maleficj, fuggitte ad un monasterio.

SCELLERITA', SCELLERITADE, *e* SCELLERITATE, SCELERITA', SCELERITADE, *e* SCELERITATE. *Scelleratezza*. Lat. *scelus, sceleritas*. Gr. *μίασμα, μοχθηρία*. *Mor. S. Greg. 2. 10.* Ma non crediamo per tanto, che i figliuoli di sì fatto uomo per l'uso de' conviti si dessono a scelleritadi. *E 2.15.* Il mio diletto nella casa mia fece molte sceleritadi. *E 11. 22.* Mostrami quante, ovvero come grandi ini-

quità, e peccati io abbia, e le ſcelerità, e i falli miei. *Capr. Bott.* 1. 10. Da che n'ſcono il più delle volte i tradimenti delle patrie ec. ed ogni altra ſcelerità, ſe non dalla volontà, e dal diletto? *Fir. Aſ.* 293. Con tante ſimulazioni di paura, e ſemplicità di parole aveva quella ſcellerità ordita.

SCELLEROSO. *V. A. Add. Scellerato.* Lat. *nefarius, ſceleſtus.* Gr. *μοχθηρός, πονηρός.* *Scal. S. Ag.* Hanno ricevuta in ſe la ſcellerosa, puzzolente, e malfattrice amiſtade de' peccatori.

SCELO. *V. L. Scelleraggine.* Lat. *ſcelus.* Gr. *μίασμα.* *Morg.* 27. 260. E diſſe: o traditor Marſilio, or ecco Dove tu commetteſti il grande ſcelo. *E* 28. 35. Non ſi dice egli ancor del Vangeliſta, Benchè ciò comparar par forſe ſcelo?

SCELTA. *Lo ſcegliere, Elezione.* Lat. *electio, delectus.* Gr. *ἐκλογή.* *Bocc. nov.* 77. 3. Eſſendoſi ella d' un giovanetto bello, e leggiadro a ſua ſcelta innamorata. *Paol. Oroſ.* I ſuoi parenti, e proſſimani, non faccendo ſcelta niuna, miſe a morte. *Alam. Gir.* 7. 144 Già de' miglior cavai fanno la ſcelta. *Soder. Colt.* 97. Farai a tutte le viti elette, di che tu vuoi l'uve, queſta ſcelta.

§. *Uſiamo anche Scelta, per la Parte più ſquiſita, e più eccellente di checcheſſia.* Lat *flos, robur.* *Ar. Fur.* 26. 19. Marfiſa avendo in compagnía, e Ruggiero, Ch' eran la ſcelta, e 'l fior d'ogni guerriero.

SCELTISSIMO. *Superl. di Scelto.* Lat. *lectiſſimus.* Gr. *ἐκλεκτότατος.* *Salvin. diſc.* 1. 324. Farei gran torto al paeſe, dov'io ſon nato, e ad una gentiliſſima ſchiera d' autori ſceltiſſimi. *Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione ſceltiſſima, ſublimiſſima, ſovrumana, e tale, che non poſſa ne pur venire imitata sì agevolmente.

SCELTO. *Add. da Scegliere.* Lat. *ſelectus, electus.* Gr. *ἐκλελεγμένος.* *Scal. S. Ag.* Dio alcuna volta ſuſcita li figliuoli d'Abraam delle pietre ec. cioè a dire, che egli trae i ſuo' ſcelti, e li ſuoi amici indurati, e che non vogliono obbedire, delle durezze del cuore. *Varch. ſtor.* Teneváſi a parte la borſa de' più confidenti, e ſtimati, che ſi dicevan gli ſcelti.

§. *Per Buono, Squiſito.* *Pallad.* Tra tutte l'acque la piovana è la più ſcelta. *S. Ag. C. D.* La Dea, del cui dono queſti ſceglitori non poſano tra gl' Iddii ſcelti.

SCELTUME. *L'Avanzo delle coſe cattive ſeparate dalle buone, Maramo.* Lat. *purgamentum, purgamen.* Gr. *κάθαρμα, περίψημα.*

SCEMAMENTO. *Lo ſcemare.* Lat. *imminutio, detractio, decrementum, detrimentum, defectio.* Gr. *ἐλάττωσις.* *G. V.* 9. 304. 1. Con grande ſpendio, e ſcemamento dell'oſte de' Fiorentini. *Teol. Miſt.* Sanza ſcemamento, e votamento profferer foglie di parole, non attignendo dell' aridità de' mondani, ſe non ſe diſpregiandoli. *Med. Arb. cr.* Non dice niuno ſcemamento del ſuo eſſere, ma nuovo modo d'eſſere. *Coll. SS. Pad.* Non ſentendo danno dello ſcemamento delle biadora, che debbon venire. *Libr. Aſtr.* Quando queſta tavola ſottile ſi porrae nella cavatura, sì la empierae tutta da ogni parte con ſuo' fraſtagliamenti ſenza aggiugnimento, o ſcemamento.

SCEMANTE. *Che ſcema.* Lat. *minuens, decreſcens.* *Pallad. cap.* 36. Ciò, che ſemini, poni, o pianti, fallo a luna creſcente, e ciò, che cogli per ſerbare, fallo a luna ſcemante.

SCEMARE. *Ridurre a meno, Diminuire; ed in ſignific. neutr. e neutr. paſſ. vale Ridurſi a meno, Diminuirſi.* Lat. *minuere, decreſcere, imminuere, minui.* Gr. *ἐλαττοῦν, ἐλαττοῦσθαι.* *Bocc. nov.* 43. 4. Perciocchè, così faccendo, ſcemerebbe l' amore, e le ſpeſe. *E nov.* 60. 22. Affermando, che tanto quanto eſſi ſcemavano a far quelle croci, poi ricreſcevano nella caſſetta. *Dant. Inf.* 4. La ſeſta compagnía in duo ſi ſcema. *E* 12. Sì come tu da queſte parti vedi Lo bulicame, che ſempre ſi ſcema. *E Par.* 4. La violenza altrui per qual ragione Di meritar mi ſcema la miſura? *Petr. canz.* 45. 2. Scemando la virtù, che 'l fea gir preſto. *E ſon.* 204. Tempo ſarebbe Da ſcemar noſtro duol, che 'nfin quì crebbe.

§. *Scemare per bollire, vale Scemare a poco a poco.* *Malm.* 11. 28. Che là nel mezzo a' ſuoi nimici zomba Di modo, ch' eſſi ſceman per bollire.

SCEMATO. *Add. da Scemare.* Lat. *imminutus.* Gr. *ἐλαττωθείς.* *G. V.* 7. 103. 2. Sentendo, che il navilio del Re di Francia era aſſai ſcemato, e ſtraccato, sì l'aſſalío (*cioè: conſumato, indebolito*) *Franc. Sacch. nov.* 113. Credendo che' danari foſſono creſciuti, gli trova ſcemati. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Se dalle coſe eguali Egualmente ſi ſcema, eſſe ſcemate Rimangon pure eguali.

SCEMATORE. *Che ſcema.* Lat. *imminuens.* Gr. *ὁ ἐλαττῶν.*

SCEMO. *Suſt. Diminuimento, Scemamento.* Lat. *deminutio, imminutio, decrementum.* Gr. *ἐλάττωσις.* *G. V.* 11. 113. 2. Con tutto lo ſcemo de' morti valſe lo ſtaio del grano più di ſoldi 30. *Dant. Par.* 20. Ed enne dolce così fatto ſcemo. *But. Purg.* 18. 2. La luna, che era paſſata già la quintadecima ec. ſicche lo ſuo ſcemo era inverſo Occidente. *E altrove:* Paſſato queſto termine, lo lato lucido (*della luna*) ſta inverſo Levante, e lo ſcemo inverſo Ponente, e per moſtrar queſto dice: lo ſcemo della luna, che andava innanzi.

SCEMO. *Add. Che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima.* Lat. *imminutus.* Gr. *ἐλαττωθείς.* *Fr. Giord. Pred. S.* Gli richiamò a miſura non piena, ma ſcema. *Paſſ.* 359. La luna ſcema, e piena quando cala, e quando creſce, come altera gli omori ne' corpi, così fa mutazione ne' ſogni. *Dant. Inf.* 17. Poco più oltre veggio in ſulla rena Gente ſeder propinqua al luogo ſcemo. *But. ivi:* Al luogo ſcemo, cioè all'orlo detto di ſopra. *Dant. Purg.* 7. Quand' i' m' accorſi, che 'l monte era ſcemo. *But. ivi:* Era ſcemo, cioè aveva concavità, e valle, ſicchè non girava tondo. *Dant. Purg.* 12. Avvegnachè i penſieri Mi rimaneſſero e chinati, e ſcemi. *But. ivi:* Scemi, cioè ec. non dichiarati. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà ſempre ſcema. *Petr. canz.* 43. 2. D' un bel diamante quadro, e mai non ſcemo Vi ſi vedea nel mezzo un ſeggio altiero. *Bocc. nov.* 77. 25. Converrà, che voi, eſſendo la luna molto ſcema, ignuda in un fiume vivo ec. vi bagniate.

§. I. *Per Iſciocco, Di poco ſenno.* Lat. *ſimplex, fatuus, mente captus, imminutâ mente.* Gr. *εὐήθης, ἔκφρων, βλάξ.* *Tac. Dav. ann.* 6. 126. Pensò a Claudio di acconcia età, e ſtudioſo di buone arti, ma era ſcemo. *Bern. Orl.* 2. 1. 68. Perche 'l cervello ſcemo, e 'l troppo vino Ti fa parlar da parte d'Appollino.

§. II. *Sentire, o Aver dello ſcemo, che vagliono Avere poco ſenno, Dar a divedere di non eſſer molto ſavio.* *Bocc. nov.* 32. 8. Conobbe incontanente, che coſtei ſentiva dello ſcemo. *E nov.* 90. 2. Io, il qual ſento anzi dello ſcemo, che no ec. più vi debbo eſſer caro. *Fir. Luc.* 4. 4. Io ebbi ben dello ſcemo ſtamattina, quando io rendei la borſa a Betto.

SCEMPIAGGINE. *Scimunitaggine, Balordaggine, Beſſaggine.* Lat. *ſimplicitas, fatuitas.* Gr. *εὐήθεια, μωρία.*

SCEMPIARE. *Sdoppiare; contrario d' Addoppiare.*

§. I. *Per Ridurre a chiara ſemplicità, Sciampiare; contrario d' Abbreviare.* Lat. *explicare, amplificare.* Gr. *ἐξηγεῖσθαι, αὔξειν τοῖς λόγοις.* *Vit. Criſt. D.* Ne non ſono da abbreviarle, anzi da ſcempiarle, e dilatarle, ſiccome tutti i fatti di Criſto.

§. II. *Per Iſtraziare con iſcempio, Tormentare aſpramente.* Lat. *diſcruciare.* Gr. *στρεβλοῦν.* *Petr. ſon.* 63. Non temo già, che più mi ſtrazj, e ſcempie, Nè mi ritenga. *Cavalc. Med. cuor.* Eſſere impiccati, arſi, attanagliati, dimembrati, e per diverſi modi ſcempiati. *Lod. Mart. rim.* 37. Or, che ne può far peggio Noſtra fortuna, amore, Che ſcempiarne ad ogni or, come tu ſai? *Varch. Lez.* 500. Il medeſimo ſignifica ſtraziare, e ſcempiare nella noſtra lingua.

SCEMPIATAGGINE. *Scempiaggine.* Lat. *ſimplicitas, fatuitas.* Gr. *εὐήθεια, μωρία.*

SCEMPIATO. *Add. Sdoppiato, Fatto ſcempio.*

§. *Per Semplice, Sciocco, Scimunito, Sgangherato.* Lat. *inſipidus, fatuus.* Gr. *ἀναίσθητος, μωρός.* *Fr. Iac. T.* Come natura formala, Sarà una ſcempiata.

SCEMPIEZZA. *Aſtratto di Scempio; Scempiaggine.* Lat. *ſimplicitas, ineptia, res inepta, ſtoliditas.* Gr. *εὐήθεια, ἀβελτερία, περιττεία.* *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Cotali ſcempiezze, e vanità da increſcer buonamente di lui. *Laſc. Parent.* 5. 6. Onde ora per la ſua ſcempiezza ſon libero. *Varch. Ercol.* 47. Io non crederò mai, che di bocca di Dante foſſero uſcite cotali ſcempiezze.

SCEMPIO. *Suſt. Crudel tormento.* Lat. *cruciatus.* *Dant. Inf.* 10. Onde io a lui: lo ſtrazio, e 'l grande ſcempio, Che fece l' Arbia colorata in roſſo, Tale orazion fa far nel noſtro tempio. *E Purg.* 12. Moſtrava la ruina, e 'l crudo ſcempio, Che fe Tomiri. *G. V.* 12. 49. 3. Laſceremo alquanto de' noſtri fatti di Firenze, e racconteremo d'uno ſcempio, e ſcelleraro peccato (*così ne' T. a penna lo ſtampato per errore ha ſcrepio*) *Petr. canz.* 4. 1. Benchè 'l mio crudo ſcempio Sia ſcritto altrove. *Ar. Fur.* 25. 36. In terra, in aria, in mar ſola ſon io, Che patiſco da te sì duro ſcempio.

SCEMPIO. *Add. Contrario di Doppio.* Lat. *ſimplex.* *Dant. Inf.* 25. Uſcir gli orecchi delle gote ſcempie. *But. ivi:* Scempie, cioè ſemplici, cioè pur dalle

gote,

e non da altro. *Dant. Purg.* 12. E lita della destra scempie Trovai le lettere. *E* 16. Prima era scempora è fatto doppio. *E Par.* 17. l, che più ti graverrà le spalle, compagnía malvagia, e scempia, qual tu cadrai in questa valle. i: Scempia, cioè divisa. *Omel.S.* Veggendoci non poter resistere col scempio esercito contra il suo).

empio, lo prendiamo anche in signifi. Scempiato, cioè, Sciocco, Scimu. Di poco senno. Lat. *simplex, fatuus*, Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Sper.* Sono insieme sì scempj, che a se mi si contraddicono, benchè sieno con una doppia malignità. *Bern.* 7. E non vorrei però parere un o. *Carl. Fior.* 45. Le cose, che si fin dagli scempj, solamente alle te persone si convengono snoc.

NA. *Il Paese, e Luogo finto sul a' comici*. Lat. *scena*. Gr. σκηνή. *pir. prol.* La scena è Firenze, dove, che intervenisse il caso.

Scena, più particolarmente diciamo confitte sopra telai di legno, e dipin. appresentare il luogo finto da' comi.

Scena, per lo Teatro. Tac. Dav. loq. 408. Ora dall' accademie, e tene ti richiamo a' giudizj, alle e alle vere battaglie (*il T. Lat. ha* itoriis, & theatris)

Scena, per la Commedia, e Trage. presentata da' comici. Tac. Dav. 285. Gli ordì subitamente un atto a, mentre sponeva ec.

Scena, si dice anche Una delle par. cui sono divisi gli atti della comme.

Scena, figuratam. Sen. ben. Varch. Nè si accorsero, che in quella risplendente di beni vani, e che parisc ono, non è cosa alcuna avversa, e contraria, che essi ovessero aspettarla da quel tempo, minciato a non udire nulla, che sse (*cioè: apparenza poco dure vo.*

I. *Mutarsi la scena, figuratam. vale si la faccia delle cose, o degli affari.* 3. 2. Non pensa, che patir ne pena, E che fra poco s' ha a mu cena.

'II. *Venire, o Comparire in iscena, si. vagliono Venire al pubblico, Appa. Malm.* 1. 2. Volto a Febo con te in iscena. *E* 4. 6. Nè per ancora maneschi genti Hanno veduto com in scena La materia, che dà il nte a' denti.

ENARIO. *Foglio, in cui sono de. i recitanti, le scene, e i luoghi, ali volta per volta deono uscire in i comici, e altre simili cose concernenti ommedie*. Lat. *summa comœdia*. Gr. ὕλη τῆς κωμῳδίας. *Malm.* 1. 50. o scenario in mano, e il manda. Va innanzi a' nobil suoi commi.

ENDERE. *Andare in basso, Calare, io di salire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *descendere*. Gr. βαίνειν. *Bocc. nov.* 60. 5. Come a la il sentirono, così se ne scesero strada. *E nov.* 66. 8. Volendo su, vide messer Lambertuccio scendere. *E nov.* 77. 13. Aperta la camera, chetamente se ne scesero all'uscio. *Dant. Inf.* 20. Come 'l viso mi scese in lor più basso. *E Par.* 1. Se d' alto monte scende giuso ad imo. *E* 9. Si leva un colle, e non surge molt' alto, Là onde scese già una facella. *E* 17. E come è duro calle Lo scendere, e 'l salir per l'altrui scale. *Petr. son.* 228. Alma real, dignissima d' impero, Se non fosse tra noi scesa sì tardo. *E son.* 250. Quand' io veggio dal ciel scender l' aurora ec. Amor m' assale. *G. V.* 9. 305. 9. Cominciò a scendere il poggio, e tenere a badalucco i Fiorentini. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Cesare adunque mette a ordine arme, legni, aiuti per iscendere per lo Reno a combatterle (*cioè: andare a seconda del Reno. Il T. Lat. ha* demittere Reno) *Bemb. stor.* 3. Ed oltre a ciò, di grand' animo anch' egli essendo, scese del cavallo.

§. I. *Scender sopra, vale Andare addosso. Assalire.* Lat. *aggredi*. Gr. ἐπέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 43. Lui, quanto potè, allo scendere sopra Osbech sollecitò.

§. II. *Per Discendere; cioè Venir per generazione.* Lat. *originem ducere, descendere*. *Com. Inf.* 2. Perocchè di lui doveano scendere li fondatori del Romano Imperio.

§. III. *Per Rinviliare. Franc. Sacch. rim.* 21. E l' olio scende, fiatene avvisato.

SCENDIMENTO. *Scesa, Lo scendere.* Lat. *descensus*. Gr. κατάβασις. *Volg. Mes.* Il catarro è scendimento di umore dal capo alle membra per di dentro.

SCENICO. *Add. Di scena.* Lat. *scenicus*. Gr. σκηνικός. *Boez. G. G.* Chi ha permesso venire a queste sceniche puttanelle a questo infermo? *Borgh. Orig. Fir.* 178. Di Toscana certamente cavarono i Romani il modo de' ludi scenici, e gl' istrioni. *Ar. Fur.* 44. 33. Trovano archi, e trofei subito fatti ec. Altrove palchi con diversi giuochi, E spettacoli, e mimi, e scenici atti.

SCENTRE. *V. A. Saputa; onde A tuo scentre, A mio scentre, e simili, posti avverbialm. che vagliono Con tua, o mia saputa, o cognizione.* Lat. *te, vel me conscio*. *Tratt. pecc. mort.* Tu il ricevevi (*il santissimo Sagramento*) in peccato mortale a tuo scentre, ch' è troppo gran dispetto. *E appresso*: Lo stesso è guerreggiare verità a suo scentre, e spezialmente la verità della fede Cristiana. *Guitt. lett.* Quello, che è più abominoso, si è, che lo hae fatto a suo scentre. *E altrove*: Non lo fece ignorantemente, ma a scentre.

SCERNERE. *Discernere, Distinguere, Distintamente conoscere.* Lat. *discernere, distincte cognoscere*. Gr. διαγινώσκειν. *Dant. Inf.* 15. E quanto io l' abbo in grado, mentr' io vivo, Convien, che nella mia lingua si scerna. *E Purg.* 26. O frate, disse: questi, ch' io ti scerno Col dito (e additò uno spirto innanzi) Fu miglior fabbro del parlar materno (*cioè: mostrò*) *Com. Purg.* 2. Per le parole del testo si dee scernere la disposizion del cielo nell' ora, che fa suo canto. *Petr. son.* 98. In tal guisa s'aperse Quel pietoso penser, ch' altri non scerse, Ma vidil' io. *E son.* 117. Che sia di noi, non so, ma in quel, ch' io scerna, A' suoi begli occhi il mal nostro non piace. *Tass. Ger.* 14. 4. Onde siccome entro uno speglio ei scerse Ciò, che lassuso è veramente in elle.

§. *Per Iscegliere, Eleggere.* Lat. *secernere, seligere*. Gr. ἀπολέγειν, ἐκκρίνειν. *Segr. Fior. art. guerr.* Lo scernere in questo caso pochi per avergli migliori, è al tutto falso.

SCERNIMENTO. *Lo scernere.* Lat. *discretio, separatio*. Gr. διάκρισις. *Albert. cap.* 60. La sottiglianza è scernimento de' vizj, e delle virtudi.

SCERNIRE. *V. A. Scernere.* Lat. *discernere, distincte cognoscere*. Gr. διαγινώσκειν. *Fr. Giord. Pred. S.* 40. Cristo di questa mondizia si fece scernire.

SCERPARE. *Rompere, Guastare, Schiantare.* Lat. *divellere, extirpare*. Gr. ἀπορριζοῦν. *Dant. Inf.* 13. Ricominciò a gridar: perchè mi scerpi? *But. ivi*: Scerpi, cioè mi stracci, e schianti. *Difend. Pac.* Non può altrimenti essere scerpato, e guasto perfettamente ne' frutti sì dannaggiosi. *Morg.* 19. 15. Oimè ch' e' par, che 'l cuor da me si scerpi.

SCERPASOLEA. *Tes. Br.* 5. 37. Quando viene il tempo di fare le sue uova, ell: (*il cuculo*) va al nido d' un picciolo uccello, che ha nome scerpasolea, che de' maggiori ha paura, e bee uno de' suoi uovi, e favvi entro uno de' suoi in quel cambio.

SCERPELLATO. *Aggiunto d' occhio, che abbia arrovesciate le palpebre.*

SCERPELLINO. *Add. Scerpellato. Fir. As.* 258. Perciocch' egli erano avvezzi a star tra 'l fummo, egli avevano quegli occhi scerpellini, sicchè e' vedevan poco, o niente di lume. *Lor. Med. Beon. cap.* 9. Tra lor ve n' era alcun zoppo, e sciancato, E gamberacce, e occhi scerpellini. *Varch. Suoc.* 4. 6. Quel, ch' ha quel labbro enfiato con gli occhi scerpellini.

SCERPELLONE. *Error solenne commesso nel parlare, o nell' operare.* Lat. *allucinatio*. Gr. παρόραμα. *Pataff.* 2. Saldi alla pettinella scerpelloni. *Varch. Er. col.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, e strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano raccontando bugie, e falsità manifeste. *Alleg.* 325. Laddove per nessun, ch' io sappia, si dice ec. così fatto scerpellone. *Lasc. Spir.* 3. 4. Oh che scerpelloni dicono alle volte questi cittadini!

SCERRE. *v.* SCEGLIERE.

SCERVELLATO. *Add. Quegli, a cui è uscito il cervello, Dicervellato. Virg. Eneid.* Quello incontanente scervellato abbattè, dicendo.

SCESA. *China, Via, o Luogo, per lo qual si cala da alto a basso; Contrario di Salita, e d' Erta.* Lat. *descensus, declive, declivitas*. Gr. τὸ κάταντες. *G. V.* 12. 51. 7. Per l' avvantaggio della scesa, e per la vittoria avuta, con grand' empito percossono i nostri. *Dant. Inf.* 16. Rimbomba là sovra san Benedetto Dall' alpe, per cadere ad una scesa. *Petr. cap.* 4. Ratte scese all' entrare, all' uscir erte. *Cr.* 2. 18. 2. La quale (*piova*) discende con impeto dalla scesa, ovvero pendío del monte.

§. I. *Per l' Atto dello scendere, Scendimento.* Lat. *descensus*. Gr. κατάβασις. *Gal. Sist.* 221. In altrettanto tempo, quanto è stato quello della sua scesa, passerebbe spazio doppio del passato nella linea del precedente moto in giù. *E* 223. Il tempo,

che si consumerebbe in questo secondo moto ascendente, credo, che sarebbe eguale al tempo della scesa.

§. II. *Scesa, diciamo al Catarro, che, secondo l'opinione degli antichi medici, discende dal capo nelle membra.* Lat. *distillatio, rheuma.* Gr. ῥεῦμα. *Burch. 1. 122.* Signor mio caro, se tu hai la scesa, O se' infreddato, o senti di catarro, Stilla un pertugio d'un chiovo da carro, Non lo ber tutto, pigliane una presa. *Capr. Bott. 1. 12.* Potrebbe essere qualche poco di scesa, che fa parere sentire altrui di questi zufolamenti nel cervello. *Ambr. Cof. 3. 3.* Una scesa, pare a me, che dicano I medici, e per scesa medicata la Hanno. *Malm. 1. 15.* Perch'alla testa non gli muova scesa.

§. III. *Prendere, e simili, checchessia a scesa di testa; vale Impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, Mettervi ogni forza, studio, applicazione, e diligenza, ad oggetto di conseguirne l'intento.* Lat. *totis viribus inniti, omnibus nervis intendere.* Gr. διατείνεσθαι. *Car. lett. 2. 59.* Gli sarebbe bastato ancora far le prime opposizioni senza pigliare per iscesa di testa a mandare ogni dì fuori un suo trattato contra le cose mie.

SCESO. *Add. di Scendere; Disceso.* *Segr. Fior. stor. 5. 203.* Di quindi sceso le sue genti nella terra, la porta di sant' Antonio ruppero.

§. *Per Originario, Discendente.* Lat. *prognatus.* Gr. γεγωνώς. *Ovid. Pist. 41.* Si mise le tue belle armi guadagnate dalle tue prodezze sopra la gente iscesa di Dardano.

SCETTRO. *Bacchetta reale, segno d'autorità, e dominio.* Lat. *sceptrum.* Gr. σκῆπτρον. *Bocc. nov. 94. 21.* E stimerete l'aver donato un Re lo scettro, e la corona ec. essere stato da agguagliare al fatto di messer Gentile? *Petr. cap. 6.* U' sono or le ricchezze, u' son gli onori, E le gemme, e gli scettri, e le corone?

SCEVERAMENTO. *Lo sceverare, Separazione.* Lat. *discretio, separatio.* Gr. διάκρισις, χώρισις. *Coll. SS. Pad.* Lo sceveramento da questa carne si confidava con tutta credenza, che fosse una presenza a Cristo. *Fr. Giord. Pred. S. 12.* Questo fia il più crudele sceveramento, che mai possa essere in questo mondo. *Rett. Tull. 84.* E' un altro ornamento, che s'appella sceveramento, il quale ha luogo quando abbiendo certe cose dette di sopra, quelle, o ciascuna per se, ovvero tutte insieme conchiudiamo ec. (*qui per la Figura rettorica detta da' Latini disjunctio*)

SCEVERARE. *Che per sincope si dice anche talora* SCEVRARE. *Scegliere, Separare.* Lat. *secernere, separare, dissociare.* Gr. διακρίνειν, χωρίζειν, ἀφορίζεσθαι. *Vegez.* Chenti sieno, cui tu dei dalla tua oste sceverare. *Liv. M.* L'una parte era sceverata dall'altra per li Romani, ch' erano accampati nel mezzo. *Tav. Dicer.* La sua malizia lo sceverava spesso da' buoni. *Petr. canz. 37. 2.* Di dì in dì spero omai l'ultima sera, Che scevri in me dal vivo terren l'onde. *Albert. cap. 23.* Cui Dio congiunse uomo non gli sceveri. *E cap. 48.* Lo cominciamento della superbia dell'uomo fa sceverare l'uomo da Dio, perciocchè 'l cuor suo si scevera da colui, che 'l fece. *Tac. Dav.* Severano i vecchi da' nuovi. *Boez. Varch. 4. prof. 3.* Non può un savio dubitare della pena de' rei, la quale da loro mai non si scevera.

SCEVERATA. *Sceveramento.* Lat. *discretio, separatio.* Gr. διάκρισις, χώρισις. *Paol. Oros.* Mario, dipo' la sceverata de' nimici, mosse il campo, e pigliò un colle.

SCEVERATAMENTE. *Avverb. Separatamente.* Lat. *separatim, seorsum.* Gr. χωρίς. *Paol. Oros.* Acciocchè le battaglie cittadine insieme con quelle, che colle genti straniere son fatte, per volumi di libri sceveratamente si dicano.

SCEVERATO, *e* SCEVRATO. *Add. da Sceverare, e Scevrare; Separato.* Lat. *separatus.* Gr. χωρισθείς. *Coll. SS. Pad.* Là ove abitano in solitudine disertissima, sceverati dalla compagnia di tutti gli uomini. *Vegez.* Perchè maggiormente è mestiere, che calcatamente combattano, che più dalla lunga sceverati. *Buon. Tanc. 4. 1.* E 'l beccaio non volesse darti orecchio, Perchè quivi scevrata la serbassi ec.

SCEVERATORE. *Che scevera.* Lat. *separans.* *S. Ag. C. D.* Altro è il mezzano reo, il quale scevera gli amici, altro il mezzano buono, il quale riconcilia i nemici, e però son molti li mezzani sceveratori.

SCEVERO, *e per sincope* SCEVRO. *Add. Sceverato.* Lat. *separatus.* Gr. χωρισθείς. *Dant. Par. 16.* Onde Beatrice, ch' era un poco scevra, Ridendo parve quella, che tossío. *Petr. canz. 21. 1.* Scevro da morte con un picciol legno. *Cr. 5. 7. 5.* Altri sono che le sotterrano (*le cotogne*) in miglio, ovvero scevere le mettono intra la paglia. *Fr. Giord. Pred. S. 44.* Per questa ragione dunque è misteri, che l'anima, che vuole imprendere sapienzia, sia tutta scevera, e partita dalle occupazioni del mondo.

SCEVRARE. *v.* SCEVERARE.

SCEVRATO. *v.* SCEVERATO.

SCEVRO. *v.* SCEVERO.

SCHEGGIA. *Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare.* Lat. *assula, schidia, scandula.* Gr. σχίδη, σχίδιον. *Dant. Inf. 13.* Così di quella scheggia usciva insieme Parole, e sangue (*cioè: da quel tronco di pianta*) *E Purg. 26.* Il nome di colei, Che s'imbestiò nelle 'mbestiate schegge (*cioè: nel toro fatto di più pezzi di legno*) *Libr. Son. 138.* Che messa sia la quercia a ciocca, a ciocca In sul fuoco co' porci, e trita a schegge. *Morg. 7. 50.* Balzano i pezzi di piastra, e di maglia, Come le schegge dintorno a chi taglia.

§. I. *Scheggia, per similit. si dice de' Pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo.* *Sagg. nat. esp. 131.* Che a romperlo poi (*il ghiaccio*) sott' acqua in minutissime schegge, si veggono scapparne fuori in gran novero.

§. II. *Scheggia, per Iscoglio scheggiato, o scoscesо.* Lat. *rupes praerupta.* Gr. ἀπότομος πέτρα. *Dant. Inf. 18.* E volti a destra sopra la sua scheggia Da quelle cerchie eterne ci partimmo. *But. Inf. 18. 2.* Però finge, che convenisse volgersi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l'ascension dello scoglio. *Dant. Inf. 24.* Avvisava un'altra scheggia, Dicendo: sovra quella poi t'aggrappa.

§. III. *Scheggia, diciamo anche a Sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili* scandula.

§. IV *Chi ha de' ceppi, può far schegge; proverbio vulgato, che va[le] Dall'assai può trarsene il poco.* L[at.] *multum est piperis, etiam oleribus [in]scet.*

§. V. *La scheggia ritrae dal ceppo, figuratam. di Chi non traligna da' [suoi] genitori.* Lat. *patris est filius, fortes [crean]tur fortibus.*

SCHEGGIALE. *Sorta di cinto d[i] ... con fibbia.* Lat. *cingulum.* Gr. ζ[ώνη] *Ricord. Malesp. 161.* Passavano la [mag]gior parte d'una gonnella strett[a] ... cinte d'uno ischeggiale all'antica ... *Med. canz. 119. 4.* Perch'io non [...] si aprire, Questo scheggial mi ... con la borsa. *Fir. nov. 4. 226.* ... facesse rimettere una fibbia allo [schег]giale.

SCHEGGIARE. *Fare schegge, ... le schegge; e si usa in signific. att. ... neutr. pass.* Lat. *scindere, diffinder[e]* ... σχίζειν. *Dant. Par. 11.* Perchè v... la pianta onde si scheggia. *Bu[t.]* Onde si scheggia, cioè onde si d... come la scheggia dalla pianta. *D[ant.] 1. 6.* E però quel, ch'io dico, n... leggi, Acciocchè sappi sì guidar ... mo, Che la tua barca non rom... scheggi.

§. *Per Iscoscendere, o Essere scoscesо* ... *Inf. 18. 2.* Però finge, che conveni[sse vol]gersi a man ritta sopra la sua sch[eggia,] cioè su per l'ascension dello scogli[o,] scheggiava dalla ripa, ovvero la ... ritta del Ponte.

SCHEGGIATO. *Add. da Sche[ggiare]* Lat. *scissus, discissus.*

SCHEGGIO. *Scheggia, nel ... del §. II.* Lat. *rupis segmentum, rup...* πέτρας ἀπόκομμα. *Dant. Inf. 21.* ... acquatta Dopo uno scheggio, ch... schermo t'aia. *Dittam. 5. 19.* P... strada Sotto un gran monte poi di... gio in scheggio.

SCHEGGIONE. *Accrescit. di [Scheg]gia.* *Dant. Inf. 21.* E 'l Duca mio ... o tu, che siedi Tra gli scheggion d... te quatto quatto, Sicuramente om... ti riedi.

SCHEGGIOSO. *Add. Partito, ... gliato a schegge.* Lat. *praeruptus.* G... τομος. *Fior. S. Franc.* Sassi spez... scheggiosi, e scogli disuguali, che ... no fuora (*qui vale: mal pari, disug...*)

SCHEGGIUOLA. *Dim. di Sc[heggia]* Lat. *parvum segmentum.* Gr. πέτρ... κόμματιον. *Red. Vip. 1. 50.* Si f... per lo lungo dalla radice alla ... in tre, o quattro minutissime ... giuole.

SCHEGGIUZZA. *Scheggiuol[a]* ... *parvum segmentum.* Gr. ἀπόκομμ... *Matt. Franz. rim. burl. 2. 140.* Nel ... stava un quadro focolare, Suvvi q... scheggiuzza, e cepperello. *Vit. [SS. Pad.] Cell. 307.* Co' denti tanto feci, ... spiccai una scheggiuzza.

SCHELETRO. *Carcame, Tut[te le ossa] d'un animal morto, tenute insi[eme dai] nervi, e scusse di carne.* Gr. σκ[ελετός] *Red. Ins. 18.* Parevano tanti sche[letri u]sciti dalla mano del più diligent[e ana]mista. *E 36.* Non era più, per co... un cadavero, ma uno scheletro ... senza carne. *Buon. Fier. 3. 1. 7.* ... marzocchi, e babbuini, e schel[etri] ... fuor vi son dipinti?

SCHENCIRE. *V. A. Andare a ſchiancio*.

§. *Per metaf. vale Scanſare*. Lat. *evitare, devitare, cavere*. Gr. ἐκφεύγειν. *Fr. Giord. Pred. S.* In quella via aveſſe uno ſcoglio, ed egli il vedeſſe, e nol ceſſaſſe, e nol voleſſe ſchencire. *Tratt. Giamb.* Delle tue avverſità debbi toſto conſolare, e non vi debbi porre il tuo penſamento, ſe non in quanto le credeſſi potere ſchencire, o ſchifare.

SCHERAGGIO. *V. A. G. V. 3. 2. 4.* Seguendo poi dietro alla chieſa di san Piero ſcheraggio, che così ſi chiamò per un foſſato, ovvero fogna, che ricoglieva quaſi tutta l'acqua piovana della cittade, e andava in Arno, e chiamaſi lo ſcheraggio. *Pataff. 6.* Ed ha più tempo, che non ha ſcheraggio.

SCHERANO. *Uomo facinoroſo, Aſſaſſino*. Lat. *latro*. Gr. λῃστὴς, κακοῦργος. *Bocc. nov. 1. 23.* Coteſte ſon coſe da farle gli ſcherani, e i rei uomini. *G. V. 4. 21. 1.* Riducevanviſi molti sbanditi, e ſcherani, e mala gente, che alcuna volta faceano danno alle ſtrade. *Nov. ant. 82. 1.* Correndo così queſto romito s'intoppò in tre grandi ſcherani, li quali ſtavano in quella foreſta per rubare chiunque vi paſſava. *E num. 4.* Rimaſero queſti ſcherani tutti e tre inſieme a guardare queſto avere. *Ovvid. Metam. Strad.* La figliuola tua non è degna d'aver marito ſcherano. *Cavalc. Med. cuor.* Chi ben conſidera, peggio fa una femmina vana, che uno ſcherano; perchè lo ſcherano uccide il corpo, e quella l'anima. *Dant. rim. 24.* Che tanto dà nel sol, quanto nel rezzo Queſta ſcherana micidiale, e latra. *Sen. ben. Varch. 4. 28.* Le mura delle città ancora gli ſcherani, e maſnadieri da' nemici difendono.

§. *Scherano, in forza d'add.* Lat. *facinoroſus*. *Franc. Sacch. nov. 190.* Li marinai, come gente ſcherana, e sbandita, giungono percotendo le porte.

SCHERANZI'A. *Squinanzía*. Lat. *angina*. Gr. κυνάγχη.

SCHERETRO. *Scheletro*. Gr. σκελετός. *Malm. 6. 51.* Spargon le rame in varia architettura Scheretri bianchi, e roſſe anatomíe.

SCHERICATO. *Add. Quaſi degradato, e privato dell'ordine del chericato; e ſi dice talora per ignominia a' cherici*. *Libr. Son. 6.* Prete, tu toccherai di ſchericato. *E 29.* E ſe' tu quel pretaccio ſchericato. *Fir. nov. 4. 230.* Ahi pretaccio, ribaldo ſchericato, vedi, vedi, che io ti ho pur giunto.

§. *Per ſimilit. ſi dice delle Piante ſcapezzate*.

SCHERMA. *Schermo; e diceſi propriamente dell'Arte dello ſchermire*. Lat. *gladiatura*. Gr. μονομαχία. *Buon. Fier. 1. 3. 3.* E cento altr' armi ſtrane da ferire ec. Secondo 'l tempo, e 'l luogo, ch' alla ſcherma Può far più giuoco, e apportar vantaggio. *E 3. 2. 19.* Hanno incontro agli empj Neceſſità d' aver pronta la ſpada Sempre, e ſempre tenerſi in ſulla ſcherma.

§. I. *Onde Maeſtro di ſcherma, vale Schermitore*. Lat. *laniſta, gladiator*. Gr. γυμναστής.

§. II. *Perder la ſcherma, Uſcir di ſcherma, e ſimili, figuratam. vagliono Non ſaper quel, ch' uom ſi faccia, Perder la regola, e 'l modo dell'operare*. Lat. *ab inſtituto, a regula aberrare*. *Bern. rim. 1. 66.* E le compoſizioni eſcon ſovente, Che fan perder la ſcherma a chi compone. *Buon. Fier. 3. 2. 14.* Tu val per ſei, Se la tua lingua non perde la ſcherma.

§. III. *Cavare altrui di ſcherma, figuratam. vale Far perdere il filo del diſcorſo, e dell'operare ad alcuno*. Lat. *ab inſtituto, a regula aberrantem facere*. *Malm. 5. 49.* Ma quando innanzi a lei coſtui ſi ferma Così tremante, la cavò di ſcherma.

SCHERMAGLIA. *Zuffa*. Lat. *pugna, rixa, certamen*. Gr. μάχη. *Lab. 202.* Per certo ella ſi ſarebbe meſſa con lei alla ſchermaglia. *Morg. 15. 4.* Che a corpo a corpo per campal battaglia Subito fuor ne venga alla ſchermaglia. *Galat. 42.* Per non eſſere ognora con eſſo noi alla ſchermaglia.

SCHERMARE. *Schermire*. Lat. *defendere, vitare*. Gr. ἀλαβεῖσθαι. *Dant. Purg. 6.* Vedrai te ſimigliante a quella 'nferma, Che non può trovar poſa in ſulle piume, Ma con dar volta ſuo dolore ſcherma. *E 15.* Non poſſo Schermar lo viſo tanto, che mi vaglia.

SCHERMIDORE, *e* **SCHERMITORE**. *Che ſchermiſce, Che fa, e inſegna l'arte della ſcherma*. Lat. *laniſta, gladiator*. Gr. γυμναστής. *Dant. Inf. 22.* Lo caldo ſchermidor ſubito fue. *Petr. cap. 5.* Che giammai ſchermidor non fu sì accorto A ſchifar colpo. *E uom. ill.* Fece giuochi mortorj, e giuochi di ſchermitori, a memoria di ſuo padre. *Nov. ant. 20. 1.* Uomini d' arti, gioſtratori, ſchermitori, d' ogni maniera genti. *Franc. Sacch. nov. 76.* Era ſtato il detto Matteo di Cantino ne' ſuo' dì e gioſtratore, e ſchermitore. *Cant. Carn. 56.* Per voi, donne, nuov' arte caviam fuore, Che ſiam fanciulle tutte ſchermidore.

SCHERMIGLIATO. *Add. Scompigliato*. Lat. *incomptus, turbatus*. Gr. ἄκομψος, τεταραγμένος. *Franc. Sacch. nov. 1.* Lo Re veggendolo così ſchermigliato, diſſe. *Buon. Fier. 5. 5. 6.* Che a bell' arte negletta, e ſchermigliata Porta sì alla brava Quel cappellin di paglia.

SCHERMIRE. *Schifare, e Riparar con arte il colpo, che tira il nemico, e cercar d' offenderlo nello ſteſſo tempo; Giucar di ſpada*. Lat. *ludere enſe, digladiari*. Gr. διαμάχεσθαι. *Agn. Pand. 30.* Sia voſtra opera, come di colui, che vuole ſchermire, imprima conoſcere, e imprendere per meglio ſaper fuggire la punta, e difenderſi dal taglio. *Cron. Vell. 24.* Dopo certo tempo mutarono condizione in contendere, a darſi buon tempo, a ſchermire, e far delle coſe da ſpendere. *Cron. Morell. 270.* Uſa alle ſcuole del ſonare, del cantare, o danzare, dello ſchermire ec. *Bern. Orl. 1. 18. 22.* Ma e', che di ſchermire ha la dottrina, Con gli occhi aperti molto ben l'attende, E ben da lui ſi guarda, e ſi difende.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. vale Difenderſi*. Lat. *ſe tueri*. *Petr. ſon. 11.* Se la mia vita dall' aſpro tormento Si può tanto ſchermire, e dagli affanni. *Burch. 2. 57.* Che appena può ſchermirſi da' pidocchi.

SCHERMITA. *V. A. Scherma*. *Fr. Jac. T. 1. 6. 5.* Serventi del diavolo, Sollecite il ſervite, Con le voſtre ſchermite Molte alme a lui mandate.

SCHERMITORE. *v.* SCHERMIDORE.

SCHERMO. *Riparo, Difeſa*. Lat. *defenſio, propugnatio*. Gr. ὑπερμαχητικός. *G. V. 7. 6. 2.* Chi migliore ſchermo non poteva avere, ſmontando de' cavalli, e levando loro le ſelle, con eſſe in capo andavano ſotto le mura. *Dant. Inf. 21.* Giù t' acquatta Dopo uno ſcheggio, ch' alcun ſchermo t'aia. *E appreſſo*: Securo già da tutti i voſtri ſchermi? *Petr. canz. 29. 3.* Ben provvide natura al noſtro ſtato, Quando dell'alpi ſchermo Poſe tra noi, e la Tedeſca rabbia. *E ſon. 28.* Altro ſchermo non trovo, che mi ſcampi. *Sen. Piſt.* Ogni altro ſchermo è dubbioſo. *Taſſ. Ger. 3. 11.* E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non ſanno ferir, nè fare ſchermi, Traean ſupplici, e meſte alle meſchite.

SCHERMUGIO. *V. A. Scaramuccia, Badalucco*. Lat. *velitatio*. *G. V. 8. 55. 12.* Gli aſſaliremo da più parti, e terremgli in badalucchi, e ſchermugi gran parte del díe. *E cap. 58. 4.* Sovente aveano inſieme ſchermugio, e badalucco.

SCHERNA, *e* **SCHERNIA**. *V. A. Scherno*. Lat. *ludibrium, contumelia*. Gr. παίγνιον, σκῶμμα. *Paſſ. 33.* Le quali gli uomini del mondo biaſimano, e fannone ſcherne. *Mor. S. Greg.* Queſta ſcherna non fece in loro utilità di virtude alcuna ec. quelli s'approſſima per queſte ſcherne umane a Dio, il quale è conſervato mondo dalle iniquità. *G. V. 6. 76. 2.* Tornati a Siena con sì picciolo aiuto, grande ſcherna ne feciono i Saneſi. *E 7. 91. 2.* I Piſani ſi partirono faccendo gran grida di rimprocci, e ſcherne de' Genoveſi (*il T. Davanz. ed altri T. a penna hanno* ſchernie) *Fr. Giord. Pred. S.* Le cattive coſe non ſi moſtrano, ſe non per farne ſchernie. *Libr. Am. 10.* Se al poſtutto mi troverrai non degno, fa ſchernie di me, e fammi ſchernire a chi tu vuoli. *Albert. cap. 2.* L'altrui detto non riprenderai, acciocchè a quello aſſemplo un altro non faccia iſchernie di te. *Franc. Sacch. Op. div. 139.* Queſta corona gli la puoſono per iſcherne. *E nov. 33.* Il frate predicatore nella paſſata novella fece ſcherne di un gran popolo.

SCHERNEVOLE. *Add. Di ſcherno, Da ſchernire*. Lat. *contumelioſus, injurioſus*. Gr. ὑβριστής. *Lab. 295.* Con queſte parole, e con ſimili, e con molte altre ſchernevoli lunga pezza della notte paſſarono. *Mor. S. Greg.* Continuando cotali parole ſchernevoli, odi, come ſoggiugne appreſſo. *Dant. vit. nuov. 15.* Poſciachè tu pervieni a così ſchernevole viſta, quando tu ſe' preſſo di queſta donna, perchè pur cerchi di veder lei?

SCHERNEVOLMENTE. *Avverb. Con iſcherno*. Lat. *contumelioſe, injurioſe*. Gr. ἐπονειδίστως. *Vit. S. Gio: Bat.* Ponevano mente, ſe vedeſſono in lui niuno peccato, che vi poteſſono attaccare il loro uncino per poterlo menare poi ſchernevolmente.

SCHERNIA. *V. A. v.* SCHERNA.

SCHERNIANO. *V. A. Che ſchernisce*. Lat. *irriſor, contumelioſus*. Gr. χλευαστής. *Albert. cap. 25.* Non gaſtigare lo ſcherniano, nè l' empio; che, come diſſe quel medeſimo, chi gaſtiga lo ſcherniano, egli fa ingiuria a ſe.

SCHERNIMENTO. *Scherno*. Lat. *contumelia*. Gr. παίγνιον, ὕβρις. *Saluſt. Iug. R.* Già è quindici anni in queſto ſchernimento ſiate eſſuti. *Fav. Eſop.* La vol-

pe, abbiendo il cacio, disse al corbo con grandi schernimenti: sta' cheto per l'amor d'Iddio. *Amet*. 58. Le mie schernite fiamme da lei con vicendevole schernimento sieno da me vendicate. *Amm. ant*. 28. 2. 7. Sozza cosa è di se predicare, e spezialmente il falso, e con ischernimento degli uditori volersi fare cavaliere glorioso.

SCHERNIRE. *Fare scherno a diletto, Dispregiare alla scoperta*. Lat. *irridere, contumeliâ afficere, subsannare*. Gr. χλευάζειν. *Galat*. 45. Sappi, che niuna differenza è da schernire a beffare, se non fosse il proponimento, e la intenzione, che l'uno ha diversa dall'altro, conciossiachè le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, come che nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro; ma chi schernisce, sente con tento della vergogna altrui, e chi beffa, prende dello altrui errore non contento, ma sollazzo. *Bocc. nov*. 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui, togliendoli la penna, avevan creduto schernire. *E nov*. 77. 2. Spesse volte avviene, che l'arte è dall'arte schernita, e perciò è poco senno il dilettarsi di schernire altrui. *Dant. Inf*. 23. Questi per noi Sono scherniti e con danno, e con beffa. *Buon. rim*. 26. Mani a schernir chi per voi muor sì pronte, Occhi volti a beffar chi più s'allacci.

§. *Vale anche talora Non curare, Disprezzare*. Lat. *contemnere, ridere*. Gr. περιφρονεῖν. *Vinc. Mart. rim*. 37. Drizzin pur gli occhi della mente dove Salda colonna scherne il caldo, e 'l gelo.

SCHERNITO. *Add. da Schernire*. Lat. *irrisus, ludibrio habitus*. Gr. χλευασθείς. *Bocc. nov*. 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui ec. avean creduto schernire. *E nov*. 69. 31. Così il misero marito schernito con lei insieme, e col suo amante nel palagio se ne tornò. *Petr. cap*. 3. Volgi in quà gli occhi al gran padre schernito. *Coll. SS. Pad*. Questi adunque con qual patto, o con qual ragione, dopo tante fatiche, schernito dall'insidiator diavolo, rovinando di gravissima caduta, percosse di lamentevol dolore tutti quelli, che abitano in questo diserto. *Vit. S. M. Madd*. 51. Quando voi mi vedrete più appenato, e più avvilito, e più conculcato, e più schernito, e beffato, allora sarò vincitore.

SCHERNITORE. *Che schernisce*. Lat. *irrisor, derisor, contemptor*. Gr. χλευαστής. *Fr. Giord. Pred. S.* Diventano però le genti argute, e saccenti, e schernitori. *Filoc*. 1. 174. Dispregiando gli schernitori della tua potenzia lungamente, e di questi sempre più tardi, che degli altri, ti vendichi. *Mor. S. Greg*. Non voler riprendere lo schernitore, acciocchè esso non t'abbia a noia. *Libr. Sent*. Chi biasima lo schernitore, fa noia a se medesimo, e chi biasima lo malvagio, acquista delle sue tacche. *Pass*. 38. Parlando in persona di coloro, che furono derisori, cioè schernitori de' giusti.

SCHERNITRICE. *Verbal. femm. Che schernisce*. Lat. *contemptrix*. Gr. ἡ χλευάζουσα. *Amet*. 76. O giovani schernitrici de' danni dati, e di chi con sommo studio per addietro v' ha onorate, levatevi di qui. *E* 77. Le già dette di me schernitrici mi furono davanti, ma con vista gabbevole meno.

SCHERNO. *Lo schernire, Dispregio*. Lat. *irrisio, contumelia*. Gr. ὕβρις. *Galat*. 45. E' lo scherno un prendere la vergogna, che noi facciamo altrui, a diletto, senza pro alcuno di noi. *E appresso*: Le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, comechè nel comune favellare, e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro. *Bocc. nov*. 41. 3. Quasi per ischerno da tutti era chiamato Cimone. *Petr. son*. 156. A ciascun remo un pensier pronto, e rio, Che la tempesta, e 'l fin par ch'abbia a scherno. *Vinc. Mart. rim*. 12. Avrei tutt'altre mie fatiche a scherno. *Buon. rim*. 33. E i venti, e le tempeste par che schive, E che di Giove i folgori abbia a scherno.

SCHERUOLA. *Spezie d'erba, che si coltiva per lo più negli orti*. *Amet*. 46. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, e di cestute lattughe, e d'ampie bietole, e d'aspre borragini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaie.

SCHERZAMENTO. *Lo scherzare, Scherzo*. Lat. *lusus*. Gr. παίγνιον. *Pass*. 212. I giuochi, i toccamenti, i ruzzi, e gli scherzamenti delle mani.

SCHERZANTE. *Che scherza*. Lat. *ludens, alludens*. Gr. ὁ παίζων. *Fir. As*. 139. Per questi tuoi d'ogni intorno odoriferi, e scherzanti capelli (*qui per metaf.*)

SCHERZARE. *E' proprio lo Scorrazzare, Saltabellare, Gridare, e Percuotersi leggiermente, che per giuoco fanno i fanciulli, e gli animali giovani, Far delle baie, Burlare, Ruzzare*. Lat. *lusitare, nugas agere, lascivire*. Gr. πολλάκις παίζειν. *Dant. Purg*. 15. Che sempre a guisa di fanciullo scherza. *Petr. canz*. 29. 5. Che alzando il dito colla morte scherza (*qui figuratam.*) *Vit. SS. Pad*. 1. 208. Scherzando co' compagni, e giocando, per isciagura, e per caso n'uccise uno. *Franc. Sacch. nov*. 33. Nelle cose sacre non si vuole scherzare. *Boez. Varch*. 2. 1. Non t' impacciar con lei (*colla fortuna*) la quale sempre scherza, che cuoce.

§. I. *E Scherzare, per Trastullarsi amorosamente*. *Bocc. nov*. 44. 10. Riscaldati e sì dal tempo, e sì dallo scherzare, senza alcuna cosa addosso s' addormentarono. *E nov*. 78. 5. Li quali (*veli*) scherzando Spinelloccio fatti le aveva cadere. *Ovvid. Pist*. Solamente quelli troppo ardito alquanti baci mi tolse scherzando, altro di me non ebbe.

§. II. *Scherzare, l'usiamo anche per Non far da senno*. Lat. *jocari*. Gr. παίζεσθαι.

§. III. *Scherzare in briglia*. *Varch. Ercol*. 72. D'uno, ch'è bene stante, cioè agiato delle cose del mondo ec. e nondimeno o per pigliarsi piacere d'altrui, o per sua natura pigola sempre, e si duole dello stato suo, e fa alcuna cosa da poveri, si suol dire, come delle gatte: egli uccella per grassezza; e' si rammarica di gamba sana; egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Malm*. 7. 77. Così scherzando, com'io dico, in briglia, Ne vanno senza mai sentirsi stanchi.

§. IV. *Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; maniera proverbiale, colla quale si avverte a non porre in ischerzo, e in derisione le cose sacre*. *Franc. Sacch. nov*. 110. Sant'Antonio fece questo miracolo, e però dice: scherza co' fanti, e lascia stare i santi.

§. V. *Non ischerzar coll' orso, se non vuogli esser morso; pur maniera proverb. con cui si avvertisce altri a non mettersi a imprese troppo pericolose*. *Franc. Sacch. nov*. 150. Non ischerzare coll' orso, se non vuogli esser morso.

SCHERZATORE. *Che scherza*. Lat. *illusor, jocator*. Gr. παιγνιήμων. *Libr. cur. malatt*. Con la continuazione di questi modi si fanno conoscere, che sono uomini per lo più scherzatori. *Buon. Fier*. 1. 5. 1. In questa valle Spiriti forse stanno scherzatori. *E* 3. 2. 11. Ironici, e amari scherzatori.

SCHERZEVOLE. *Add. Burlevole*. Lat. *jocosus, argutus, facetus, lepidus*. Gr. εὐτράπελος. *Fir. As*. 49. Avantichè io avessi finito di mandar giù tutto il vino, ella con ischerzevol modo presemi il bicchier di mano, e messoselo a bocca, e riguardandomi così per traverso, dolcemente centelleva quel poco, che m'era avanzato.

SCHERZEVOLMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Da scherzo*. Lat. *jocunde, verniliter, argute*. Gr. τερπνῶς, ἡδέως, ἐπιδεξίως. *Bemb. Asol*. 2. 83. A queste così fatte parole molte altre dalle donne, e da' giovani dette ne furono, l'uno all'altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. *E* 128. Tutte insieme ne ragionavano scherzevolmente.

SCHERZO. *Trastullo, Baia*. Lat. *jocus, lusus, lusio*. Gr. παίγνιον. *Petr. cap*. 11. Ingiuria da corruccio, e non da scherzo. *Libr. Mott*. Al padrone non piacquero gli scherzi, perch'erano asinini. *Car. lett*. 2. 253. Cosa cominciata per ischerzo, e solo per una pruova d'un poema, che mi cadde nell'animo di fare. *Ar. Fur*. 27. 66. Ed attaccossi la battaglia in terzo, Ed era per uscirne un strano scherzo (*qui per ironia, e vale Cattivo giuoco, Offesa, Danno*)

§. I. *Da scherzo, posto avverbialm. vale Da burla*. Lat. *joco, per jocum*. Gr. παιδικῶς. *Sagg. nat. esp*. 100. Adunque (dissero alcuni, come da scherzo) o l'aria non ha che far col suono, o ella vale in qualunque stato ad ugualmente produrlo.

§. II. *Diciamo in proverb. Recarsi la cattività in ischerzo, cioè Voler ricoprire la malvagità coll' ombra dello scherzo, Metterla in buffoneria*.

SCHERZOSAMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Per ischerzo*. Lat. *joculariter*. Gr. παικτικῶς. *Red. Oss. ann*. 143. Certi medici misteriosi, e forse della stessa scuola di certuni introdotti scherzosamente nelle commedie Franzesi del famosissimo Moliere. *Salvin. disc*. 1. 26. Ares, che tale è il nome Greco di Marte, lo stesso Platone nello stesso luogo scherzosamente fa venire da ἄῤῥεν, che vuol dire maschio, e figuratamente prendersi per forte, e gagliardo.

SCHERZOSO. *Add. Che scherza*. Lat. *jocosus, facetus*. Gr. τερπνός, παιδιώδης, εὐτράπελος. *Fr. Giord. Pred. R.* Sono genti scherzose, e facete di ottimo gusto.

SCHIACCIA. *Ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra, o simile cosa grave sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo, per allettargli, tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiac-*

cia chi v' è sotto. Onde si dice per similit. Giugnere, o Rimanere alla schiaccia, per Cogliere, o per Incappare nell' insidie. Lat. *in nassam incidere. Bern. Orl. 2. 12. 39.* Cambiossi tutto Astolfo nella faccia, E più nel cor sentendo raccontare, Ch' Orlando ancora era giunto alla schiaccia. *Varch. Ercol. 92.* Parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, o giugnerti alla schiaccia.

§. *Schiaccia, si dice anche a quell' Istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l' hanno manco, o stroppiata.*

SCHIACCIAMENTO. *Lo schiacciare*. Lat. *collisio, contusio*. Gr. *σύντριψις*.

SCHIACCIARE. *Rompere, e 'nfragnere, ed è più proprio, che d' altro, delle cose, che hanno guscio*. Lat. *frangere, frendere, confringere, contundere, suffringere, collidere*. Gr. *συντρίβειν*. *Bocc. nov. 60. 18.* Il quale gran mercatante io trovai là, che schiacciava noci, e vendeva' gusci a ritaglio. *Mor. S. Greg.* Io schiacciava i denti mascellari dell' iniquo, e toglieva la preda de' denti suoi. *Pallad. Febbr. 13.* I palmiti non si vogliono legare all' albero con vinco duro, imperocchè gli potrebbe ricidere, o schiantare, ovvero schiacciare. *Sagg. nat. esp. 9* Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. I. *Schiacciare, per similit. Dant. Inf. 18.* Dal vecchio ponte guardavam la traccia, Che venía verso noi dall' altra banda, E che la ferza similmente schiaccia (*cioè: percuote*) *Franc. Sacch. nov. 97.* Schiacciando (*la civetta*) col becco, facea ec.

§. II. *Schiacciare, per metaf. vale Rintuzzare, Reprimere*. Lat. *obtundere*. Gr. *συντρίβειν*. *S. Grisost.* Onde seguita, che quasi licitamente pecchiamo, schiacciando lo stimolo della coscienza.

SCHIACCIATA. *Focaccia*. Lat. *placenta*. Gr. *πλακοῦς*. *Lor. Med. Nenc. 34.* Doman t' arrecherò una schiacciata. *Fir. As. 173.* In ciascuna delle mani egli ti fa mestiero portare una schiacciata, e dentro alla bocca due quattrini. *Soder. Colt. 117.* Ripara all' imbriachezza il mangiare schiacciate fatte col mele. *Bellinc. son. 269.* Facevan di due noci una schiacciata (*quì in sentim. equivoco in ischerzo*)

SCHIACCIATINA. *Dim. di Schiacciata*. *Varch. Ercol. 57.* Tu saresti tardi alla fiera a Lanciano, tu ti morresti di fame in un forno di schiacciatine.

SCHIACCIATO. *Add. da Schiacciare*. Lat. *contusus, collisus*. Gr. *συντεθλιμμένος*. *Pallad. Febbr. 43.* Mettono otto once d' orbacche di mortina ben mature, e secche, e bene schiacciate. *Sagg. nat. esp. 249.* Se la palla venuta da alto si troverà meno schiacciata dell' altra, sarà segno, che l' aria ec.

§. *Per Piatto, e Quasi come se fosse schiacciato*. Lat. *pressus, simus*. Gr. *σιμός*. *Bocc. nov. 74. 9.* Ella aveva il naso schiacciato. *But. Par. 1. 2.* E però (*la luna*) pare a noi schiacciata, come una focaccia, quando la veggiamo tonda in alto. *Bern. Orl. 2. 11. 49.* Con denti rari, e col naso schiacciato.

SCHIACCIATURA. *Schiacciamento, Infragnimento*. Lat. *contusio*. Gr. *σύντριψις*. *Cr. 4. 1. 3.* La cenere della vite incontanente la fistola purga, e cura il dolor de' nervi, e le schiacciature loro mitiga. *Tes. Pov. P. S. cap. 46.* Gamberi crudi di fiume triti con latte d' asina guariscono ogni rottura, e ogni schiacciatura.

SCHIAFFEGGIARE. *Dare schiaffi*. Lat. *alapis cadere, colaphos impingere*. Gr. *κολαφίζειν, ῥαπίζειν τινά*. *Fr. Giord. Pred. S.* Allotta gli schiaffeggiano, e danno lor le gotate. *Salvin. disc. 1. 253.* Racconta d' aver veduto ec. una certa per nome Apeme concubina d' un Re, sedere a man ritta accanto al Re, torgli il diadema dal capo, e portarlo nella sua testa, e colla sinistra schiaffeggiarlo.

SCHIAFFO. *Colpo dato nel viso con mano aperta*. Lat. *alapa, colaphus*. Gr. *κόλαφος*. *Pataff. 3.* Un malo schiaffo, e una ceffata ebbe. *Amm. ant. 30. 7. 5.* Dicesi di Socrate, che avendo ricevuto un grande schiaffo, non rispuose altro, se non che disse: molesta cosa è, che uomo non sa, quando debbia portare l' elmo, o quando no. *Serd. stor. 16. 635.* Eleonora ec. s' aiutò fino all' ultimo, faceva gagliarda difesa e con le pugna, e con gli schiaffi.

SCHIAMAZZARE. *Propriamente il Gridar delle galline, quando hanno fatto l' uovo, e de' polli, ed' altri uccelli, quando egli hanno paura*. Lat. *exclamare, perstrepere, crocitare*. Gr. *ἀναβοᾶν, διαψοφεῖν, πολλάκις κράζειν*. *Franch. Sacch. nov. 136.* Tutti erano a modo delle galline, quando schiamazzano. *Dant. Conv. 123.* Lo tuo riso sia sanza cachinno, cioè sanza schiamazzare, come gallina. *Pataff. 10.* E dove hai fatto l' uovo, là schiamazza. *Varch. stor. 6. 152.* I quali gli dissero fra l' altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggir gli uccelli, e schiamazzar, che gli alletta. *Libr. Son. 59.* Gallettin, se tu schiamazzi, Franco ti scoterà i pollin da dosso. *Varch. Ercol. 62.* Schiamazzare (*dicesi*) delle galline, quando hanno fatto l' uovo. *Menz. sat. 3.* Et odio ancora entro il vil cuor n' avea Usato al schiamazzar di certi nibbi, Ognun de' quali intorno gli stridea. *Dep. Decam. 94.* Il che sarebbe secondo la natura di cotai voci finte, e da cosa nota, e dimestica, e donde la lingua ancora ha cavato schiamazzare, e galloria.

§. I. *In proverb. La gallina, che schiamazza, è quella, ch' ha fatto l' uovo; e vale, che Chi troppo s' affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole*. Lat. *qui se ingerit, pro suspecto habetur*.

§. II. *Schiamazzare, figuratam. vale Fare strepito, Gridare*. *Franc. Sacch. nov. 32.* Chi schiamazza di quà, e chi di là: più giorni per la terra non si disse altro. *Ciriff. Calv. 2. 67.* Dicendo: tosto darà nella rete Quest' uccellaccio, che tanto schiamazza. *E 4. 112.* Il popol grande, ch' era lì di fuori, Istupefatto ognun grida, e schiamazza. *Menz. sat. 2.* E puoi ben schiamazzare, e alzar la voce, Che tutto è nulla.

SCHIAMAZZATORE. *Che schiamazza*. Lat. *perstrepens*. Gr. *διαψοφῶν*. *Libr. Pred.* Procacciava di rappacificare il popolo schiamazzatore.

SCHIAMAZZÍO, *Schiamazzo*. Lat. *strepitus, tumultus*. Gr. *ψόφος, θόρυβος*. *Bocc. nov. 4. 4.* Pianamente passando davanti alla cella di costui, sentì lo schiamazzío, che costoro insieme facevano. *E nov. 75. 9.* Il podestà d' altra parte sentitolo, fece un grande schiamazzío.

SCHIAMAZZO. *Romore, Strepito, Fracasso*. Lat. *strepitus*. Gr. *ψόφος*. *Sen. Pist.* Ma io ti dico veramente, che io non pregio questo schiamazzo, e romore, e bollore neente più, ch' io farei romore d' un fiotto di mare. *Bern. rim. 1. 2.* Avendo udito far tanto schiamazzo. *Varch. stor. 15. 606.* Comechè Salviati facesse più romore, e maggiore schiamazzo di tutti ec. nientedimeno ec. *Malm. 3. 66.* E così finiran tanti schiamazzi Di chiamar la fortuna, e i giuochi ingiusti.

§. I. *Schiamazzo, diciamo anche a quel Tordo, che si tien nell' uccellare in gabbia, e si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè quel, che son nell' aria, si calino a quella voce*. Lat. *turdus obstrepens*. *Morg. 24. 97.* La frasca natural, la pania, e 'l vischio, E la civetta, e gli schiamazzi, e 'l fischio.

§. II. *Schiamazzo, per similit. Tac. Dav. ann. 4. 103.* Convennero, che Laziare bazzica di Sabino fosse lo schiamazzo, e gli altri il vischio (*il T. Lat. ha strueret dolum*)

SCHIANCIANA. *La Linea diagonale del quadrilatero*.

SCHIANCÍO, *e* STIANCÍO. *Che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altramenti detta Schianciana*.

§. *A schiancio, Di schiancio, e Per ischiancio, posti avverbialm. vagliono A sghembo, A sghimbescio, A schisa, Di traverso*. Lat. *transversim*. Gr. *πλαγίως*. *Pallad. Febbr. 16.* Tagliandolo a schiancio in giù dall' una parte, salvo il midollo. *Cr. 5. 51. 3.* Le sue pertiche (*del salcio*) ec. si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio. *Fir. rim. 15.* Se di lei solo uno sguardo Di sottecchi, o per stiancio Fan, ch' i' mi consumo, ed ardo.

SCHIANCIRE. *Dare, o Percuoter di schiancio*. *Franc. Sacch. nov. 110.* Non gli diè di sodo, che la scure schianciò.

SCHIANTARE. *Rompere con violenza, Fendere, ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose simili, e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *diffindere, scindere, scindi*. Gr. *διασχίζειν, διασχίζεσθαι*. *Dant. Inf. 9.* Gli rami schianta, abbatte, e porta i fiori. *E 13.* E 'l tronco suo gridò: perchè mi schiante? *Bocc. nov. 16. 22.* El pare, che 'l cuore mi si schianti, ricordandomi di ciò, che già mio padre v' ebbe a fare. *E nov. 77. 54.* Parve nel muoversi, che tutta la cotta pelle le s' aprisse, ed ischiantasse. *Sen. Pist.* Forza di continua tossa, che ti faccia schiantare parte delle budella. *Pallad. Sett. 11.* Perocchè (*la cera*) umilia la pece, e non si schianta poi al tempo del freddo.

§. I. *Per Cogliere, o Pigliare con violenza, Strappare*. Lat. *carpere, decerpere*. Gr. *ἀποκλάειν*. *Dant. Purg. 20.* Sicchè buon frutto rado se ne schianta. *E 28.* E frutto ha in se, che di là non si schianta. *But. ivi:* Schiantare, cioè troncare, come si tronca lo frutto dall' arbore, quando si coglie. *Petr. son. 276.* Ahi, morte ria, come a schiantar se presta Il frutto di molt' anni in sì poche ore!

§. II. *Per metaf. Dittam. 1. 28.* Se la memoria mia dal ver non schianta.

SCHIANTATO. *Add. da Schiantare*. Lat. *discissus*. Gr. διαχισθεὶς. *Pallad. Genn. 14.* In quelli gradi, che sono radenti le congiunture delle foglie già schiantate ec. mettono tutti questi semi.

SCHIANTO. *Apertura, Fessura, Rottura*. Lat. *fractura*. Gr. κλάσις.

§. I. *Per Subito, e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e si dice comunemente de' tuoni*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 290.* Duro tuono del tuon del fulmine, che fa schianto, disse con bella novità Esiodo.

§. II. *Per metaf. vale Passione, e Tormento*. Lat. *cruciatus, dolor, dividia*. Gr. ἄλγος, πόνος, λύπη. *Libr. Am.* Che se sapeste li sospiri, i pianti, e gli schianti, che sente il cuore ogni fiata, non la lascereste partir del corpo sì tormentata.

SCHIANZA. *Quella pelle, che si secca sopra la carne ulcerata*. Lat. *crusta*. Gr. πλάξ. *Paol. Oros.* Corrompendo il corpo, facéno schianze. *Dant. Inf. 29.* Dal capo a' piè di schianze maculati. *Fr. Giord. Pred.* Il moscado è una schianza, o postema d'una bestia. *Car. Matt. 5.* Fa', che a schianze, a bitorzi, a vesciconi Gli si fregi la cherica, e la cotta. *Bern. rim. 1. 105.* Con porri, e schianze, e suvi qualche callo.

SHIAPPA. *V. A. e bassa*. *Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita*. *Morg. 27. 248.* E parea più rubizzo, e più gagliardo, Che que', che avean le schiappe, e le divise.

SCHIAPPARE. *Fare schegge di alcun legno*. Lat. *in assulas dividere*. Gr. εἰς σχινδάλμοὺς μερίζειν.

§. *Quando vogliamo mostrare, alcuno esser grasso, e di buonissima fatta, diciamo: Egli è grasso, ch' egli schiappa, cioè quasi s' apre, e crepa, e non cape nella pelle; modo basso*.

SCHIARARE. *Far chiaro*. Lat. *illustrare, clarum reddere*. Gr. λαμπρύνειν. *Dant. Inf. 26.* Nel tempo, che colui, che 'l mondo schiara, La faccia sua a noi tien meno ascosa.

§. I. *Per metaf. vale Manifestare, Dichiarare*. Lat. *illustrare, declarare*. Gr. δηλοῦν, σαφηνίζειν. *Genes.* Altro non se ne schiara. *Tes. Br. 8. 11.* Ma per meglio schiarare ciò, ch' egli ha detto, dirà delle circostanze. *E 9. 4.* Mandargli brevemente la somma di tutto suo uficio, e schiarare, sicchè nullo errore vi potesse surgere.

§. II. *Schiarare, in signific. neutr. e neutr. pass. vale Divenir chiaro*. Lat. *splendescere, lucescere, illucescere*. Gr. λαμπρύζειν. *Dant. Par. 21.* Ma quell'alma nel ciel, che più si schiara ec. Alla dimanda tua non soddisfara. *G. V. 10. 59. 6.* Schiarando il giorno, la gente cominciò ad andare al Prato. *Guid. G.* Essendo schiarata la mattina, e fatte le schiere. *E altrove*: Sicchè innanzi, che si schiarasse il giorno, più di ventimila uomini uccisero a ghiado. *Nov. ant. 43. 2.* L'acqua schiarando, vide l'ombra, che piangea com' elli.

§. III. *Schiarare, figuratam. per Uscir di dubbio*. Lat. *certiorem fieri*. Gr. εὐειδέναι. *Dant. Par. 26.* E disse: certo a più angusto vaglio Ti conviene schiarar.

SCHIARATO. *Add. da Schiarare; Fatto chiaro*. Lat. *illustratus*. Gr. πεφωτισμένος. *Dant. Par. 25.* Così vid' io lo schiarato splendore. *Fr. Iac. T. 6. 45. 7.* O luce bramata, Come in casa se' entrata, Tutta schiarata La fai diventare. *M. V. 2. 42.* Schiarato il dì, vedendo aperta, e presa la porta per i Ghibellini ec. non vedevano da potere riparare.

SCHIARATORE. *Che schiara*. Lat. *collustrator*. *But.* Schiarator del mondo, e illuminator delle tenebre.

SCHIARATRICE. *Verbal. femm. Che schiara*. Lat. *illuminatrix*.

SCHIARE'A. *Salvia salvatica*. Lat. *sclarea*. *Cr. 6. 122. 1.* La schiaréa si semina del mese di Dicembre ec. e desidera tal terreno, quale desiderano l'altre erbe comuni. Questa erba è ottima, ed è perpetua ec. *M. Aldobr. 210.* Togli seme dell' infrascritte erbe ec. centrongalli, cioè seme di schiaréa, balsamite, squinanti ec.

SCHIARIRE. *Farsi chiaro; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *illucescere*. Gr. λαμπυρίζειν. *Bocc. introd. 46.* Il mercoledì in sullo schiarir del giorno ec. usciti della città si misero in via. *Dant. Par. 25.* Poscia tra esse un lume si schiarì (*cioè apparve*)

§. I. *Per Divenir chiaro, Contrario d'Intorbidare*. *Dav. Colt. 160.* Svina, e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e schiarisca. *Soder. Colt. 76.* Potrai ec. un pochetto in sul primo, lasciarlo bollire, e schiarire. *E 116.* Lascisi un po' riposare, e schiarire.

§. II. *Per Diradare, Slargare*. *G. V. 7. 27. 8.* Il Re Carlo veggendo schiarire, e aprir la schiera delli Spagnuoli ec. si ricolse, e tornò a schiera.

SCHIATTA. *Stirpe, Progenie*. Lat. *soboles, progenies, stirps*. Gr. γενεά. *Bocc. introd. 27.* O quante memorabili schiatte ec. si videro senza successor debito rimanere! *E g. 7. f. 2.* Io non voglio mostrare d' essere di schiatta di can botolo, che incontanente si vuol vendicare. *Dant. Par. 16.* Udir, come le schiatte si disfanno, Non ti parrà nuova cosa, nè forte. *E appresso*: L'oltracotata schiatta, che s' indraca ec. Già venia su. *Vit. S. M. Madd. 2.* A quel tempo le arti, e i lavorii non avvilivano le gentilezze, e la nobiltà della schiatta. *E appresso*: Coloro, che fanno l'arti da guadagnare, sono sprezzati, e avviliti, contuttochè sieno stati di gentile schiatta. *E 120.* Maria Maddalena fue nata di schiatta reale. *Cronichett. d' Amar. 35.* E in lui finì la schiatta di Cesare.

§. *Per simili*. *Pallad. Febbr. 19.* A catuna schiatta di pomi diputerai il suo ordine. *E Lugl. 2.* Se vuogli avere seme di grande ischiatta di rape ec.

SCHIATTIRE. *Squittire*. Lat. *ululare, latrare*. Gr. ὑλακτεῖν. *Ar. Fur. 39. 10.* Come levrier, che la fugace fera Correre intorno, e aggirarsi mira ec. Si tormenta, s' affligge, e si dispera, Schiattisce indarno, e si dibatte, e tira.

SCHIATTONA. *Accrescit. di Schiatta; e si dice di Persona rigogliosa, e atticciata*. *Bern. rim. 2. 7.* Credo, che chi cercasse tutto 'l mondo Non troverria la più grande schiattona.

SCHIAVARE. *Sconficcare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Bocc. nov. 80. 33.* Fece, che 'l sensale fece schiavare i magazzini. *Vit. Crist.* E schiavaro lo chiovo de' piedi. *Stor. Pist. 161.* Schiavòe le toppe, e mise dentro da trecento fanti.

SCHIAVATO. *Add. da Schiavare*. *Buon. Fier. 1. 5. 11.* Schiavato l'uscio, che colà risponde ec. Fummo tutti alla preda.

SCHIAVELLARE. *Schiavare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Vend. Crist.* Poich' io ebbi la parola da Pilato, lo schiavellai della croce. *E appresso*: Lo qual fu meco a schiavellar Cristo della croce.

SCHIAVACCIO. *Peggiorat. di Schiavo*. Lat. *servus vilissimus*. Gr. ἀνδράποδον φαυλότατον. *Tac. Dav. Perd. eloq. 417.* Oggidì come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia Greca, e uno, o due schiavacci, che loro favole, e pazzíe imprimono nella tenera cera di que' nobili animi. *Menz. sat. 1.* Pur piacciágli un giorno Anche un schiavaccio di più rea catasta. *E sat. 7.* E nel tuo cuor vedrai Berline, e forche, e di schiavacci un bagno.

SCHIAVESCO. *Add. Di schiavo. Da schiavo*. Lat. *servilis*. ~~Gr. δουλικός~~. *Tac. Dav. stor. 2. 296.* Vana per l'astuzia schiavesca, che la moneta trafugava in ripostigli.

SCHIAVETTO. *Dim. di Schiavo*. Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Stor. Eur. G. 104.* Così arricchiti fuor di misura attesero a finire a' mercanti gli schiavetti, che aveano presi, e tutto quello, che aveva ricapito. *Fir. As. 155.* Io voglio adottare un dì quei miei schiavetti, e a lui donar le penne, le fiamme, l'arco, le saette, e tutta la mia masserizia.

SCHIAVINA. *Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i pellegrini, e i romiti*. Lat. *cento, centunculus*. Gr. σύρμαμμα. *Bocc. nov. 27. 28.* Prestamente la schiavina gittatasi da dosso, e di capo il cappello, e Fiorentino parlando, disse: *Franc. Sacch. Op. div. 144.* La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccavi la scarsella, e mettevi ago, e refe, e moneta d'ariento, e d'oro. *E rim. 2.* E con mante', ch' a noia Sono a veder di sì brutta schiavina. *Vit. Barl. 28.* Portava una schiavina tutta piena d'orlique di corpi santi. *Bern. Orl. 1. 27. 8.* E poi saltarsi alla pelle alla fine, E farsi le pellicce, e le schiavine.

§. *Schiavine, si dicono anche alcune Coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità*.

SCHIAVINO. *V. A. Nome di dignità, e magistrato*. *G. V. 8. 54. 2.* Combatterono il castello, ove stanno gli schiavini, e rettori della terra. *Franc. Sacch. rim. 519.* Ov' è 'l conte di Fiandra, E la gente malandra, e lor schiavini.

SCHIAVITU', e SCHIAVITUDINE. Lat. *servitus, captivitas*. Gr. αἰχμαλωσία. *Red. Vip. 1. 24.* In altro modo più evidente non poteva mostrare al popolo, qual maniera di morte quella Reina si era eletta, per fuggire la schiavitudine del vincitore Augusto.

SCHIAVO. *Quegli, che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà*. Lat. *servus, captivus, mancipium*. Gr. ἀνδράποδον. *S. Grisost.* Non come servo, e schiavo, ma come fratel carissimo in Cristo. *Bocc. nov. 80. 8.* Dove egli non istette guari, che due schiave venner cariche. *Dant. Purg. 20.* Veggio vender sua figlia, e patteggiarne, Come

fan li corsar dell'altre schiave. *Tac. Dav. stor. 2. 297.* Pose a' Liberti de' passati Imperadori un ba'zello di tanto per ischiavo.

§. *Per Obbligato.* Lat. *obnoxius.* Gr. ἔνοχος. *Dav. Scism. 10.* Vuolseo ec. stimolava 'l Re a soccorrere il Pontefice ec. e farlosi giudice favorevole nella causa del ripudio, e schiavo il Re di Francia. *Bern. Orl. 1. 13. 2.* Io voglio essere schiavo in vita mia A questa donna per questa novella.

SCHIAVOLINO. *Dim. di Schiavo.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *Fir. As. 166.* Tu mi par così brutta schiavolina, che io non so pensare in che altro modo tu ti possi guadagnar la grazia d'alcuno amadore, se non con una diligente servitù.

SCHIAVONE. *Accrescit. di Schiavo; Schiavo grande.* *Morg. 27. 262.* Aveva Carlo un suo certo schiavone Lungo tempo tenuto, detto l'Orco.

SCHIAZZAMAGLIA. *Gente vile, e abbietta.* Lat. *populi fex.* Gr. λαΐδιον. *Pataff. 4.* La schiazzamaglia non ha de' fiorini.

SCHICCHERAMENTO. *Lo schiccherare; e anche la Cosa schiccherata.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 67.* Ben quattro volumi ha pieni di questi suoi schiccheramenti.

SCHICCHERARE. *Propriamente Imbrattar fogli nello 'mparare a scrivere, o disegnare; che anche diciamo Scarabocchiare.* Lat. *conscribillare.* *Bocc. nov. 73. 10.* Senza avere tutto 'l dì a schiccherare le mura a modo, che fa la lumaca (*qui per similit.*) *Menz. sat. 8.* Rettoricuzzo schiccherar presume Le carte intorno a' vizj. *E sat. 11.* Che al Montemagni potría fare scorno in schiccherar patenti in stil soave. *Car. Matt. 6.* Su che 'l cul gli si turi, e si suggelli, Che più carte non schiccheri, o 'mpacciuche. *E lett. 2. 48.* Arò piacere, che vi mandi a vedere le sue novelle, se a' avrà schiccherate più di quelle, che avete di già vedute.

SCHICCHERATO. *Add. da Schiccherare.* *Fr. Giord. Pred. D.* Oh che pazzía è questa? fare un vestito schiccherato, pieno di farfalloni, che costerà 300. lire, o più, che se egli il volesse rivendere a mano a mano, non ne trarrebbe il terzo, e se la donna si muore, non val piu nulla (*qui per similit.*) *Alleg. 89.* Mi si leverà dinanzi forse questa seccaggine del fiutar tutto 'l giorno cartucce schiccherate al buio.

SCHIDIONE, e SCHIDONE. *Strumento lungo, e sottile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto, ed è per lo più di ferro.* Lat. *veru.* Gr. ὀβελός. *Bocc. nov. 49. 12.* Tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelato, e acconcio mettere in uno schidone, e arrostir diligentemente. *Cr. 5. 29. 3.* Il suo legno (*del ginepro*) è rosso, e bello, e alquanto vaio, e odorifero, ed è buono per ischidioni. *Franc. Sacch. nov. 34.* Trovò in cucina un grandissimo fuoco con dua pentole piene, e con uno schidone di capponi, e di starne. *Ar. sat. 3.* Unga il suo schidon pure, o 'l suo tegame Sino all' orecchio a ser Vorano il muso.

SCHIENANZÍA. *Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficile il respirare, e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice Schinanzía, Squinanzía, Scheranzía, e Spremanzía.* Lat. *angina.* Gr. συνάγχη. *Fr. Iac. T. 4. 32. 2.* A me vegna mal di dente, Mal di capo, e mal di ventre, A stomaco duol pungente, Ed in canna schienanzía.

SCHIENA. *Nell'uomo la Parte deretana dalle spalle alla cintura; nel quadrupede Dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili Tutta la parte di sopra tra 'l capo, e la coda.* Lat. *dorsum.* Gr. νῶτον. *Dant. Inf. 22.* Come i delfini, quando fanno segno A' marinar coll'arco della schiena, Che s'argomentin di campar lor legno. *E 34.* Che talvolta la schiena Rimanea della pelle tutta brulla. *Bocc. nov. 90. 9.* E così fece alla schiena, e al ventre. *Franc. Sacch. nov. 159.* Fra gli altri quasi nell'ultimo della sua vita n'ebbe uno (*cavallo*) che parea uno cammello con una schiena, che parea Pinzadimonte. *Bern. Orl. 2. 12. 4.* Ma colui privo al tutto di cervello, E debil molto, e tenero di schiene, Ch'ad una donna (sia chi vuol) gli dica, Perchè a tener le duran gran fatica (*parla de' segreti*) *Varch. stor. 10. 310.* Tutte le grasce dovevano venire per ischiena di mulo, o d'asini (*cioè: portate su la schiena*)

§. *Per similit.* *Bemb. Asol. 2. 127.* Il vedere la sua donna spaziando con altre vergini premere le liete erbe de' verdi prati, o de' puri fiumicelli le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marini liti, incontro a' soave zeffiri camminando ec. *Tac. Dav. ann. 4. 97.* Quivi s'accampò, e con ottima gente prese la schiena d'un monte. *Libr. Son. 60.* Per ischiena un mattone Scambio di alar, di molle non ti caglia. *E 133.* Le schiene di due trespoli eran mensa. *Gal. Sist. 382.* Sicchè la schiena del suo coperto può segare ad angoli retti il meridiano di qualche abitazione posta nella pianura.

SCHIENALE. *Schiena.* Lat. *dorsum.* Gr. νῶτον. *Cr. 9. 8. 1.* Il miglior cavallo, che sia, è quello ec. che ha forte guardatura, e forti orecchie, lunghe chiome, e ampio petto, e schienale corto. *But. Inf. 25. 1.* Li due piè dinanzi s'aggiunsono colle braccia ec. e li due di mezzo col ventre, e 'l capo col capo, e la coda s'aggiunse allo schienale.

SCHIENCIRE. *V. A. Schencire. Vegez.* Lo scudo ben reggere, e i colpi bene schiencire, e arditamente i colpi fedire (*il T. Lat. ha* venientia tela deflectere)

SCHIENELLA, e SCHINELLA. *Malore, che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio, e la giuntura del piè.* *Libr. Mott.* Volendo vendere un suo cavallo molto bello, e leggiadro, fu rifiutato perchè aveva una schienella.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. rim. 21.* Libero foste di schinella, o rappa. *Car. lett. 2. 87.* Quando la citazion comparse, mi trovò nel letto colla febbre; or Dio laudato, son rimaso senza, ma non già senza altre schieneile, che mi trovo addosso.

SCHIENUTO. *Add. Che ha schiena.* *Burch. 2. 87.* Largo nel petto, e sia bene schienuto.

SCHIERA. *Numero di soldati in ordinanza.* Lat. *acies, exercitus.* Gr. παράταξις. *G. V. 10. 86. 4.* Uscì tutta l'oste de' Fiorentini di Prato con ordinata schiera. *E 11. 2. 2.* Schiere di cavalieri armati, che cavalcassono a furore. *Cronichett. d'Amar. 53.* Tito Quinzio dittatore mosse le schiere, e combattè con loro. *E appresso:* Lo dittatore, ch'era Cammillo mosse le schiere, e combattè, e vinse. *E 94.* Fece fare loro Iscipione una ischiera lunghissima, credendo fare percuotere la coda della schiera colla testa addosso a Cesare, ma Cesare s'avvide, e fece le sue schiere per modo, ch' egli sconfisse, e ruppe i barberi.

§. I. *Per metaf. si dice d'Ogni ordinata moltitudine.* Lat. *acies, multitudo.* Gr. πλῆθος, ὄχλος. *Dant. Inf. 2.* Ch' uscío per te della volgare schiera. *E Par. 18.* E come augelli surti di riviera, ec. Fanno di se or tonda, or lunga schiera. *Petr. son. 246.* Guitton saluti, e messer Cino, e Dante, Franceschin nostro, e tutta quella schiera (*cioè: compagnia, conversazione, brigata*) *Cr. 8. 2. 1.* Piantansi in esso schiere, ovvero ordini di peri, e di meli ec. ancora vi si piantano schiere di mori, e di ciriegi (*cioè: filari*)

§. II. *A schiera, posto avverbialm. vale In compagnía, In truppa.* Lat. *catervatim.* Gr. ἰλαδόν. *Guid. G.* Adunque andare a schiera a' tempj degl' Iddii, e onorare ec. *Sen. ben. Varch. 6. 32.* Non si chiamano amici cotesti, che a grande schiera picchiano la porta.

§. III. *A schiera a schiera, vale In ischiera, A una schiera per volta.* Lat. *agminatim.* *Alam. Colt. 1. 2.* Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri, e Fauni a lui compagni, Vengan colle zampogne a schiera a schiera.

SCHIERAMENTO. *Lo schierare, Ordinare.* Lat. *instructio, acies.* Gr. παράταξις. *Zibald. Andr.* Mostro perizia grande nello schieramento delle sue genti. *Salvin. pros. Tosc. 1. 565.* Non sono mica le lingue un giochetto di varj suoni, ma un artificioso schieramento di pensieri in parlar ridotti.

SCHIERARE. *Mettere in ischiera; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aciem instruere, explicare, instruere exercitum.* Gr. παρατάττειν δύναμιν. *G. V. 8. 12. 2.* Schieraronsi parte di loro nella piazza di san Giovanni. *E 12. 95. 5.* Lo Re d'Inghilterra fece armare, e schierar sua gente. *Cronichett. d'Amar. 79.* Mario co' Romani si schierò, e combattero. *Ciriff. Calv. 3. 72.* E preson per partito d'assaltare Il campo senza doversi schierare. *Tass. Ger. 20. 24.* Così Emiren gli schiera, e corre anch' esso Per le parti di mezzo, e per gli estremi.

SCHIERATO. *Add. da Schierare; Messo in ordinanza.* Lat. *instructus, explicatus.* Gr. παρατεταγμένος. *G. V. 11. 86. 1.* Il Re d'Inghilterra venne con sua gente schierato nel luogo ordinato. *M. V. 1. 39.* I quali schierati in sul campo faceano vergogna al Re. *Cronichett. d'Amar. 136.* E' Pisani si puosono a campo presso a' Fiorentini, e' Fiorentini tutti schierati andaro verso loro. *Tac. Dav. ann. 4. 89.* I nostri fanti, e cavaleggieri bene schierati, disposti, e provveduti.

SCHIETTAMENTE. *Avverb. Con ischiettezza.* Lat. *simpliciter, libere, ingenue.* Gr. ἐλευθερίως, ἁπλῶς. *Pallad. cap. 6.* Dopo la buona, vendemmia schiettamente, dopo la piccola, largamente pota. *Segn. Rett.* Dove sono que' beni, che schiettamente son beni. *Tac. Dav.*

Perd.

*Perd.eloq.*405. Sapere eſſer ciò non per cavarti danari, o per redarti, o impetrar qualche uficio, ma ſchiettamente per amor tuo.

SCHIETTEZZA. *Aſtratto di Schietto.* Lat. *ſinceritas, ſimplicitas, libertas, candor, ingenuitas.* Gr. ἁπλότης, ἀφέλεια.

SCHIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Schiettamente.*

SCHIETTISSIMO. *Superl. di Schietto.*

SCHIETTO. *Add. Puro, Non miſchiato.* Lat. *purus, merus, ſincerus.* Gr. καθαρός, εἰλικρινής. *Com. Inf.*9. Infino a quì ſono ſchiette parole di Boezio. *Ricord. Maleſp.*178. Per lo detto Duca il ſopradetto cavaliere, e la caſa de' Pazzi portano, e portavano l' arme iſchietta del Duca di Bari. *Sagg. nat. eſp.*128. Quelli (*vaſi*) d'oro più ſchietto ſottiglia, e diſtende, e finalmente ſtrappa. *Buon. Fier.*2.3.4. Chi ſi compiace di color mi ſtiati Avrà da ſoddisfarſi, Perchè gli ſchietti ci ſono in diſuſo.

§. I. *Schietto, per Pulito, Uniforme, Semplice.* Lat. *ſimplex, purus.* *Dant. Inf.*13. Non rami ſchietti, ma nodoſi, e 'nvolti. *E Purg.* 1. Va' dunque, e fa' che tu coſtui ricinga D' un giunco ſchietto. *Petr. canz.* 24. 3. In un boſchetto nuovo i rami santi Fiorian d' un lauro giovinetto, e ſchietto. *E ſon.* 166. E ſol nelle mie piaghe acerbi, e crudi Diti ſchietti, ſoavi.

§. II. *Uomo ſchietto, vale Di membra leggiadre, e agili; Contrario d' Atticciato, Traverſato, o Maſſiccio; che anche diremmo Scarzo.* Lat. *agilis.* *G. V.* 10.87.4. Queſto Caſtruccio fue della perſona molto deſtro, grande aſſai, d' avvenante forma, iſchietto, e non graſſo. *Cron. Morell.* 242. Fu coſtui di perſona più, che comunale, cioè di grandezza, ſecondo il tempo ſuo, ſchietto, e non però magro. *Laſc. Spir.*2.5. Pon mente gamba ſchietta! guarda coſce membrute! *Bern. Orl.*3.7.43. Di perſona era grande, magro, e ſchietto.

§. III. *Uomo ſchietto, figuratam. vale Sincero.* Lat. *ſimplex, purus, integer, ſincerus, candidus, liber, ingenuus.* Gr. καθαρός, ἁπλοῦς, εἰλικρινής.

SCHIFA 'L POCO. *Uſato a modo d'aggiunto. Diceſi di Perſona, che artatamente faccia la modeſta, e la contegnoſa.* *Fir. Luc.*1.2. Così ſi vuol fare a queſte ſchifa 'l poco, non ne laſciar lor vincere una per nulla. *Laſc. Spir.* 2. 5. Se io fuſſi ſo ben io chi, tu non fareſti così, monna ſchifa 'l poco.

SCHIFAMENTE. *Avverb. Con iſchifezza.* Lat. *ſordide.* Gr. ῥυπαρῶς. *Libr. Mott.* Diſſe, che 'l pigliava con due dita, e fece 'l ſegno molto ſchifamente (*quì vale: In maniera ſchiva.* Lat. *parce, modeſte*)

SCHIFAMENTO. *Lo ſchifare.* Lat. *evitatio, fuga, declinatio.* Gr. ἔκκλισις. *Albert. cap.*60. Lo riguardamento e ſchifamento de' vizj contrarj (*così nell' ottimo T. dell' Accad. Lo ſtamp. ha* Circoſpezione è guardia de' vizj contrarj)

§. *Per Diſpregio, Vilipendio.* Lat. *opprobrium, abjectio.* Gr. ὄνειδος. *Vit. Criſt. D.* Io ſon verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e ſchifamento della gente.

SCHIFANZA. *V. A. Lo ſchifare, Schifamento.* Lat. *evitatio.* Gr. ἔκκλισις. *Franc. Barb.* 179. 16. Ma non prendeſſi eſemplo in ſecuranza, S' hai a far col minore, Che tal fiata onore Tolgon a quei, che ne fanno ſchifanza.

SCHIFARE. *Schivare, Scanſare, Sfuggire.* Lat. *evitare, effugere, declinare, deflectere, faſtidire.* Gr. ἐκκλίνειν, ἀποστρέφεσθαι, παρόπτεσθαι. *Bocc. nov.*44.4. La giovane, ſenza ſchifar punto il colpo, lui ſimilmente cominciò ad amare. *E nov.* 60. 17. Li quali tutti il diſagio andavan per l' amor d' Iddio ſchifando. *E nov.* 86. 3. Se Pinuccio ec. non aveſſe ſchifato il biaſimo della giovane, e 'l ſuo. *E Lab.*169. Dalle quali così belle tu non ſe' ſchifato, nè ſchernito, ma è loro a grado il potere ſtare, andare, e uſar teco. *Albert. cap.*24. Non iſchifa fatica chi diſidera gloria di virtude, e di bontade. *Teſ. Br.* 3. 6. L' uomo dee iſchifare mala acqua, e paduli, e ſtagni, maſſimamente ſe ſono contro a Occidente, o contro a Mezzodíe. *Petr. cap.* 5. Che giammai ſchermidor non fu si accorto A ſchifar colpo (*quì Lat.* deflectere)

§. I. *Per Diſpregiare.* Lat. *ſpernere.* Gr. καταφρονεῖν. *Petr. canz.*29.3. Quel poco, che m' avanza, Fia, ch' i' nol ſchifi, s' i' 'l vo' dare a lui. *Guitt. lett.* 20. Nullo è grande, for quello, che quanto ci è ſchifa, e a cielo bada.

§. II. *Per Avere ſchifo, o a ſtomaco.* Lat. *aſpernari, abhorrere.* Gr. μισάττεσθαι. *Cavalc. Frutt. ling.* Non ſi ſdegnano d' eſſer noſtri miniſtri, e non iſchifano nè 'l lebbroſo, nè 'l peccatore. *Caſ. lett.* 35. Se il precettore fuſſe di qualche condizione, non ſarebbe aſtretto a fare alcuni officj, che ſi ſogliono ſchifare, d' accompagnare il putto fuori, e ſimili altre coſe.

§. III. *Per Ricuſare.* Lat. *recuſare.* Gr. κατοκνεῖν. *Din. Comp.* 1. 17. Tanta baldanza preſe, che paleſemente egli, e la ſua famiglia vendevano la giuſtizia, e non ne ſchifavano prezzo, per picciolo, o grande, che egli fuſſe. *Bocc. introd.*43. Se di prenderli a queſto oficio non iſchiferemo.

SCHIFATO. *Add. da Schifare.* Lat. *evitatus, faſtidio habitus.* Gr. μισητός. *Cron. Morell.* 271. Scaccia paura, timidezza ec. e altre ſimili, le quali ti fanno triſto, e ſgraziato, e fannoti eſſere non reputato, da niente, e ſchifato (*cioè: diſprezzato*) *Galat.* 27. Figliuolo, queſti è meſſer Domeneddio, e l' acqua da lui ſolo bevuta, e da ciaſcun altro, come tu vedeſti, ſchifata, e rifiutata fu la diſcrezione.

SCHIFATORE. *Che ſchifa.* Lat. *oſor.* Gr. ὁ μισητής. *Libr. Pred.* Si moſtrano ſchifatori di quel brutto peccato.

SCHIFETTO. *Dim. di Schifo ſuſt.* Lat. *phaſelus.* Gr. φάσηλος. *Bus. Par.*11.1. Si miſe a voler paſſare di notte quel mare con uno piccolo ſchifetto, che avea Amiclate peſcatore poveriſſimo. *E appreſſo:* Miſonſi amburo in mare per volere paſſare col ſuo ſchifetto, ma non potero, per la grande fortuna, che era in mare.

SCHIFEVOLE. *Add. Che ſchifa.* Lat. *faſtidiens.* Gr. παροπτόμενος. *Bemb. Aſol.* Eſſo interrompendoli ſoverchio, delle ſue lodi ſchifevole, volea ſeguitando alle prime propoſte ritornare.

SCHIFEZZA. *Laidezza, Sporcizia.* Lat. *ſordes, ſpurcitia, immunditia.* *Cavalc. Diſcipl. ſpir.* Il cibo rigettato è di più ſchifezza, e più abbominabile, che qualunque altro cibo freddo, e
vole.

§. I. *Per Iſtomacaggine.* *Vit. SS*
76. Egli avea ſete, e non volea b
iſchifezza di quel lebbroſo.

§. II. *Per Soverchia ſquiſitezza*
e per Lo recarſi a ſchifo ogni coſa; S
Lat. *delicia, faſtidium.* *Sen. Piſt.*
richiede piccolo coſto; la ſchife
ghiottornía lo richiede grande.

SCHIFILTA', SCHIFILTA
SCHIFILTATE. *Aſtratto di* S
ſignific. di Guardingo, o Ritirato.
deſtia. Gr. κομψότης. *Bemb. A*
Ora il pregio della ſchifiltà on
ora i frutti della dimeſtichezza
ciando.

§. I. *Per Ritrosía, Ripugnanz*
refractarii animi vitium, ruſtici
ἀγροίκης. *Sen. Piſt.*78. Egli è tan
de la loro ſchifiltà, e ſegnoría
fanno portar dietro la cucina.
*trod.*36. Acciocchè noi per iſchi
per traſcutaggine non cadeſſimo
lo, di che noi peravventura pe
maniera volendo potremmo ſc
*Segr. Fior. Mandr.*4.8. Ma io no
do già, che innanzi che ella n
luta ire a letto, ell' abbia fat
ſchifiltà.

§. II. *Per Iſtomacaggine.* Lat. *f*
nauſea. Gr. ἀνορεξία, ναυτία.
Che ha malo ſtomaco, e corrot
no di ſchifiltà.

§. IV. *Per Lo avere a ſchifo,*
Mor. S. Greg. Diſpregiano quelli
no entro nella chieſa, per iſchif
lor vita.

SCHIFILTOSO. *Add. Che*
Schivo, Ritroſo. Lat. *difficilis,*
durus. Gr. ἄγροικος. *Dav. Sciſm.*
to più il Re la ſollecitava, tanto
tegnoſa, e ſchifiltoſa gli ſi moſt
rando non eſſer mai per dare a
che ſuo marito non foſſe, la ſ
nitade.

SCHIFISSIMAMENTE. *S*
Schifamente, Laidiſſimamente, S
mamente. Lat. *ſpurciſſime.* Gr. αἰσχ

SCHIFO. *Suſt. Paliſcalmo.*
pha. Gr. σκάφη. *Serd. lett. Ind.*
mercatanti vollero andare alla te
ſchifi. *Ciriff. Calv.*4.122. Liuti,
ſull' acqua leggieri. *Ar. Fur.*11.
che l' orca s' accoſtò, e ſcoperſe
lo ſchifo con poco intervallo e

§. *Per ſimilit. ſi dice di Volta*
fatta a guiſa di ſchifo a roveſcio.

SCHIFO. *Add. Sporco, Lor*
ſpurcus, lutulentus. Gr. ἀκάθ
βορβορώδης. *Galat.*7. Non ſono
in preſenza degli uomini le c
o fetide, o ſchife.

§. I. *Per Ritroſo, Faſtidioſo,*
ge, Che ſdegna ogni coſa. Lat. *in*
faſtidiens, delicatus. Gr. ἀνο
ος, παροπτόμενος, ἁβρός. B
17.15. Moſtrando di non aver cu
che ella ſi moſtrava ſchifa. *Lab.*
le Chiani di mezza ſtate con mo
noia dimorrebbe ogni ſchifo,
no a quello. *G. V.* 9.135.5. Fu
to preſuntuoſo, ſchifo, e ſd
Com. Inf. 3. A dare ad intend
ancora è ſchifo di paſſare non
per la rimembranza di quello,
ce a' demonj Ercule, e Teſeo
*Purg.*26. Queſte del giel, quelle
ſchife.

§. II. *Per Guardingo, Ritirato.*

Gr. *μόρμι*. *Petr. son.* 189. E m:a con suoi santi atti schifi Se- a parte, e cantar dolcemente. *tev. fam.* Chi è schifo sano, con- he stenti infermo (*Lat.* mollis, us)

I. *Schifo, in forza di sust. per Ischi Schifezza; onde Venire schifo, A schifo, vale Venire a noia, Essere , Avere a noia.* Lat. *fastidiose*. *εσιφεῖσθαι*. *Dant. Inf.* 31. E non ga schifo. *Petr. son.* 250. Che non ufo le tue bianche chiome. *Bocc.* . 37. Il quale a schifo avea la Gian- *Guitt. lett.* 25. E come per ragio- averebbe avuto alcun buono a

IFOSISSIMO. *Superl. di Schifo*. *:. immundissimus.* Gr. *δυσκαθαρ-* *. Segn. Mann. Giugn.* 2. 3. Son preda a schifosissimi carnefici, che orano. *E* 22. 1. Se quando uno ca- qualche vituperosa carnalità, re nch'egli di subito tutto oppresso fosissima lebbra, credi tu, che fa o tanti al mondo ec. i lascivi?

IFOSO. *Add. Schifo.* Lat. *luri immundus*. Gr. *ἀκάθαρτος*. *Segn.* . 3. Si bevve il sangue d'una fetida sangue non meno pestifero, che o, e così da se stesso s'avvelenò. *instr.* 2. 21. 9. Chi potrà mai spie- quanto fu acerbo questo cordoglio re del Redentore in considerarsi), e carico della feccia più che a di tutti i peccati?

INANZIA. *Squinanzia*. Lat. . Gr. *συνάγχη*.

IMBESCIO, *e* SCHIMBECIO. *Traverso*. Lat. *obliquus, transver-* . *πλάγιος*.

schimbescio, A schimbesci, e A ci, posti avverbialm. vagliono A io, A sghembo, A traverso. Lat. *, transversim*. Gr. *πλαγίως*. *So-* *t.* 44. S'hanno a tagliare a traver- 'ngiù, facendo a schimbesci il ta- gnato. *E* 59. Si dee fare il foro per), a schimbescio, pendente, a o allo 'ngiù. *M. Bin. rim. burl.* 1. a se per caso l'adocchia, o l'an esser Latin, perch'ella sta a schim i veggio un dì *tanquam tabula ra* *rch.* 2. 11. Campi si è in peduli, e il rezzo, E per non m'infangar himbeci.

INCHIMURRA. *Nome finto per e per indur maraviglia dal Bocc.*). 12. Infino alla schinchimurra esto Giovanni, che ha per me 'l : corna.

INELLA. *v.* SCHIENELLA.

INIERA, *e* SCHINIERE. *Ar- r le più di ferro, che difende le de' cavalieri*. Lat. *tibiale*. Gr. *μίς*. *Alam. Avarch.* 16. 5. Il pe- schinier, che tutto abbraccia, o l'osso primiero in alto ascende, sicuri chiodi intorno allaccia. *E* l suol di ferro, e l'argentato spro- schinier sopra, e'l coscial dopo *Bern. Orl.* 1. 7. 34. La schiniera sta grossa, e piena Pur si piegò di , e gittò foco.

IIODARE. *Sconficcare, Cava- iodo confitto*. Lat. *refigere*. Gr. *ἀποσπᾶν*. *Ar. Fur.* 12. 50. Ogni col- Orlando o piastra, o maglia E a, e rompe, ed apre, e astrazio

§. *Per metaf. Dittam.* 2. 12. Io ho sì ben legato a nodo a nodo Nella mia mente ciò, che detto avete, Ch'a pe- na una parola non ne schiodo. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dico- no tutto quanto quello, che hanno det- to, e fatto a chi negli dimanda ec. s'u- sano questi verbi: svertare, sborrare, schiodare ec.

SCHIOMARE. *Disfare, e Scompigliar la chioma*. Lat. *crines solvere*. Gr. *Θρίκας ἀναλύειν*. *Franc. Sacch. rim.* 69. Per- chè tal moto va in terra di Roma, Dove l'aurea chioma Si schioma, e si doma Con portar trista soma.

SCHIOPPETTO. *Dim. di Schioppo; e vale ancora lo stesso, che Schioppo*. *Guicc. stor. libr.* 11. Benchè dentro appresso al muro fosse uno squadrone di fanti con gli schioppetti, e con le picche.

SCHIOPPO. *Sorta d'arme da fuoco; Archibuso, Scoppio, Scoppietto*. Lat. * *sclopus*. *Serd. lett.* 4. 879. Vennero armati d'archi, e di schioppi. *Buon. Fier.* 1. *Introd.* E fummo ognor berzaglio Degli archi, e degli schioppi.

SCHIPPIRE. *V. A. Scappare con astu- zia, con ingegno, e con destrezza*. *Pataff.* 4. Schippa tosto infardato scoperto.

SCHIPPITO. *Add. da Schippire*. *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Ricordandosi delle fati- che durate per venire a questa bramata, e tante volte loro schippita pugna, si saziavano di vendetta, e di sangue (*il T. Lat. ha* adversus eludentes optatæ toties pugnæ)

SCHISA. *Diciamo Per ischisa, e In ischisa; e vale A schiancio*. Lat. *in trans- versum*. Gr. *πλαγίως*. *Tav. Rit.* Tri- stano ha nell'insegna il campo azzurro con una banda d'argento per ischisa, *Cron. Morell.* 337. Il terzo di portò l'una verde, e rosso in ischisa.

SCHISARE. *Termine aritmetico; e vale il Ridurre il numero rotto ad altro nu- mero minore, ma di valore eguale*. *v. Flos* a 23. *Varch. Ercol.* 155. Di Greca origine sono ec. stradiotto, schisare, svenirsi ec. *E* 227. Averebbe sentito insino a' fan- ciugli, che non sono ancora iti all'abba- co, e non sanno schisare, dire sempre cinque ottavi, e non mai le cinque parti dell'ottavo.

SCHISO. *L'Atto dello schisare; termi- ne aritmetico*.

SCHIVARE. *Scansare, Sfuggire, Schifare*. Lat. *evitare, effugere*. Gr. *ἐκφεύγειν*. *Sagg. nat. esp.* 65. Non so- no però questi talmente inevitabili, che dall'accortezza del diligente osservato- re non si possano leggiermente schivare. *Fir. As.* 109. E' fece tanto, ch'e' s'uscì di casa, ma non potè per questo schivar l'ultimo colpo della fortuna. *Buon. rim.* 26. Pregia me, pregia il mondo, a cui se' bella, Nè schivar, benchè bassi, i merti nostri.

SCHIUDERE. *Contrario di Chiudere; Aprire*. Lat. *aperire, recludere, reserare*. Gr. *ἀνοίγειν*. *Dant. Inf.* 30. Che mor- dendo correvan di quel modo, Che'l por- co, quando del porcil si schiude.

§. *Per Escludere, Rimuovere*. Lat. *ex- cludere*. *G. V.* 11. 16. 2. Certi popolani, ch'erano degni d'essere al detto uficio, per sette n'erano schiusi. *Pass.* 66. La penitenza schifa l'avarizia ec. schiude la 'nvidia. *M. V.* 10. 75. I quali quasi del tutto erano schiusi dalli uffici. *Dant. Conv.* 112. Per ischiudere ogni falsa opi- nione da me, per la quale fosse sospica- to, lo mio amore essere per sensibile dilettazione.

SCHIUMA. *Aggregato d'infinite bol- le, sonagli, o gallozzoline ripiene d'aria, che si producono nelle cose liquide, o per forza di calore, o quando con forza, e veemenza s'agitano, o si dibattono*. Lat. *spuma*. Gr. *ἀφρός*. *Cr.* 1. 10. 3. Si metta a cuocere in una pentola, infino a tanto che lievino la schiuma, e poi le rimove- rai dal fuoco. *Dant. Inf.* 24. Cotal vesti- gio in terra di se lascia, Qual fuoco in aere, ed in acqua la schiuma. *Serm. S. Bern.* Nulla altra cosa è la carne, colla quale tu hai sì grande amistade, se non ischiuma fatta carne, vestita di fragil bellezza. *Annot. Vang.* Cadde, e volge- vasi per terra, e faceva schiuma per la bocca (*qui per bava*) *Franc. Sacch. rim.* 24. Ciò, che potè, dal nascer all' Occaso Mise in te fra le marine schiume. *E* 65. Io non mi sarei stanco, nè rimaso Tra le Tirrene, e l'Adriane schiume (*in questi due esempi schiuma si prende per l'Acqua del mare*) *Soder. Colt.* 104. Piglia l'albume di tre uova, e gettale nella botte avendole sbattute prima finchè facciano tutte la schiuma. *E* 105. Leva- gli via la schiuma, e ribalderia, che get- ta pel cocchiume.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra co- scienzia. *But. ivi:* Risolva le schiume Di vostra coscienza; Come la schiuma significa la impurità dell'acqua, così la pone qui per la impurità della coscien- zia, cioè se tosto la grazia di Dio risol- va, e disfaccia la macchia del peccato ri- masa nella coscienzia.

§. II. *Schiuma degli sciagurati, de' ri- baldi, e simili, il diciamo per Isciaguratis- simo, e Ribaldissimo*. Lat. *improborum fax*. Gr. *παμπόνηρος*. *Morg.* 19. 97. Io era il capo degli sciagurati, Anzi la schiuma di tutti i ribaldi. *Libr. Son.* 111. Ch'egli è caso da ghiotti, E parasiti, e tu ne se' la schiuma. *Varch. stor.* 12. 472. Costoro, i quali ordinariamente sono la schiuma de' ribaldi, non solo entravano in qua- lunche casa veniva lor bene ec.

§. III. *Venir la schiuma alla bocca; mo- do basso, vale Adirarsi*. Lat. *ira abripi, corripi*. *Bern. Orl.* 1. 16. 58. A Galafron vien la schiuma alla bocca Vedendo il po- pol suo così fuggire.

SCHIUMARE. *Levare, e Tor via la schiuma*. Lat. *spumam adimere*. Gr. *ἀφρὸν ἀφαιρεῖν*. *Pallad. Febbr.* 27. Alcuni so- no, che fanno bollire l'acqua salsa, e ischiumano. *E altrove:* Togli pece, e sugna, ovvero sevo per igual parte, e fa' bollire, e schiumala bene. *Agn. Pand.* 10. L'esercizio conserva la vita, accen- de il caldo, e'l vigore naturale, schiu- ma la superficie, e cattive materie, e umori.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fare, o Generare schiuma*. Lat. *spumare*. Gr. *ἀφρίζειν*. *Tes. Br.* 3. 8. Faràli bolli- re insieme, tantochè si schiumino, e poi li leverai dal fuoco. *G. V. Vit. Maom.* A- vea Maometto la malattia di morbo ca- duco, che spesso cadeva in terra, e di- batteva, e schiumava colla bocca sanza sentimento. *Amm. ant.* 24. 4. 11. Il ven- tre, che bolle di vino, tosto schiuma in lussuria. *E* 30. 1. 12. Schiumasi la bocca a' porci salvatichi, e aguzzansi i denti.

SCHIUMATO. *Add. da Schiumare*.

Tes.

Tes. Pov. S. cap. 8. La chiara dell' uovo menata, e schiumata, messa negli occhi lacrimosi, e quasi arsi, sana. *E appresso:* Item lo succo di ruta mischiato con mele schiumato a poco a poco, messo negli occhi, toglie la caligine (*in questi esempj schiumato è nel signific. del §. di schiumare*) *Tac. Dav. stor.* 2. 269. Le virtù d'ambi congiunte, schiumate de' vizj, fatto avrieno al principato ottimo temperamento (*qui figuratam. il T. Lat. ha* demptis vitiis)

SCHIUMOSO. *Add. Pieno di schiuma.* Lat. *spumosus*. Gr. ἀφρώδης. *Filoc.* 6. 255. Come il porco, poich' e' sente l'agute sanne de' caccianti cani, schiumoso con furia si rivolge tra essi, magagnando con la sanna quale in prima giugne. *Urb.* Avvenne, che uno addentato cinghiale tutto schiumoso, e con rabbuffato pelo davanti a lui correndo trapassava. *But. Purg.* 13. 2. La coscienza rimane brutta, e schiumosa, e questa schiuma significa la colpa del peccato, che rimane nella coscienza. *Bern. Orl.* 3. 8. 27. Guarda le torri, e spregia quell' altezza Colli denti schiumosi, com' un verro.

SCHIVO. *Add. Schifo, in sentimento di Ritroso. Dant. Inf.* 26. E' sarebbero schivi, Perch' ei fur Greci, forse del tuo detto. *But. ivi:* Sarebbono schivi, cioè schiferebbono. *Dant. Purg.* 2. E di calcar nessun si mostra schivo.

§. I. *Per Guardingo, Ritenuto, Modesto.* Lat. *modestus, pudicus, verecundus*. Gr. αἰδήμων. *Petr. canz.* 48. 9. Giovane schivo, e vergognoso in atto. *Tass. Ger.* 12. 71. E ben la vita sua sdegnosa, e schiva Spezzando a forza il suo ritegno frale, La bella anima sciolta al fin seguiva, Che poco innanzi a lei spiegava l'ale.

§. II. *Per Ischifiltoso, Lezioso. Red. Vip.* 1. 61. Per levare una certa ubbía a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morto, le quali come troppo casose, schive, e guardinghe, erano solite forse di fare grand' atti, e gran lezj.

§. III. *Per Nojoso, Malinconico.* Lat. *tristis*. Gr. σκυθρωπός. *Petr. son.* 144. Quasi senza governo, e senza antenna Legno in mar pien di pensier gravi, e schivi.

SCHIUSO. *Add. da Schiudere.* Lat. *apertus, reclusus, reseratus*. Gr. ἀνοιχθείς. *Dant. Purg.* 25. Onde ir ne convenía dal lato schiuso. *G. V.* 9. 10. 1. La città era tutta schiusa, e le mura vecchie quasi gran parte disfatte. *E* 11. 96. 4. Non provveduti per l'assalto della notte, e la detta villa schiusa, furono sconfitti.

§. *Per Escluso.* Lat. *exclusus. S. Grisost.* Li maldicenti, come è detto, secondo la sentenzia di san Paolo, ne sono esclusi. *Franc. Sacch. rim.* 36. Se non che come fu già spento, e schiuso Tra gli altri del catalogo Lione. *Cron. Morell.* 240. Avendo ischiuso quello, che gli doveva essere padre.

SCHIZZANTE. *Che schizza.* Lat. *exiliens, prosiliens, emergens*. Gr. ὀκτηδῶν. *Red. annot. Ditir.* 214. Quel chiaro, limpido, brillante, pien di rubini, gustoso, odorifero, saporito, e schizzante negli occhi, il quale ti faccia bevendolo lagrimare per dolcezza.

SCHIZZARE. *Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuora con violenza. E si usa anche nel sentim. att.* Lat. *exilire, prosilire*. Gr. ὀκτηδᾷν. *Soder. Colt.* 97. Volendo fare un vin buono in eccedente sovranità di perfezione, e che schizzi in aria, non che brilli nel bicchiere ec. userai questa accuratezza. *Sagg. nat. esp.* 78. Le quali, o schizzino, o piovano per lo mezzo dell' aria, o posino sopra un corpo asciutto, tirano sempre al rotondo. *Fir. As.* 93. Il ventre pien di bietole, e di altri erbaggi, assaltato la mercè di quelle bastonate da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un' altra n' ammorbò con quello odore.

§. I. *Per similit. si dice di qualunque altra cosa, che salti, o scappi fuori prestamente. Filoc.* 2. 209. I suoi occhi infiammati di lucida rossezza pareva, che della testa schizzare si volessero. *Libr. Son.* 6. Del capo gli occhi, o invidi, vi schizzi, E chi non vuol restare in secco, guizzi. *Morg.* 4. 62. La vipera crudel tosto si rizza, E fuoco, e tosco per bocca gli schizza. *Franc. Sacch. nov.* 83. Tommaso aprendo la cassa, dov' era il cappone, e la gatta schizza fuori, e dágli nel petto. *E nov.* 84. Colui avvedutosi, schizza con un salto dicendo: non ischerzar coll' asce. *E nov.* 168. Del mese di Luglio battendo fave gliene venne schizzato una nell' orecchia. *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono (*alla lucertola*) i primi accidenti con isconci stravolgimenti di bocca, ed enfiamento d'occhi, quasi volessero schizzarle fuori di testa.

§. II. *Schizzare, in signific. att. è anche termine di pittura, e vale Disegnare alla grossa.* Lat. *leviter deformare, prima ducere lineamenta, adumbrare*. Gr. ἐπισκιάζειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 195. Schizzo in risposta questo mio disegno. *Bronz. rim. burl.* 3. 40. Quando voi schizzate O donna, o uom, per dipignerlo poi, Che cattiva maniera non facciate. *E* 42. Mettiam per caso, una donna si muore, S' ella si fa dipignere, e schizzare, Lascia pure quel bene, e quell' onore.

SCHIZZATO. *Add. da Schizzare. Volg. Mes.* Si mondifichi con acqua melata ec. schizzata dentro colla calza. *Car. lett.* 2. 1. L' altro (*disegno*) schizzato d'acquerella è d'un uomo dabbene, che non si cura d'esser nominato. *E* 2. 91. La voglio veder prima disegnata, o almeno schizzata, che intagliata (*questi due esempi sono nel signific. del §. II. di Schizzare*)

SCHIZZATOIO. *Strumento per lo più di stagno, o d'ottone, col quale s'attrae, o schizza aria, o liquore per diverse operazioni.* Lat. *clyster*. Gr. κλυστήρ. *Cant. Carn.* 450. Ch' e' bisogna sapere Lo schizzatoio con arte maneggiare. *Sagg. nat. esp.* 38. Applicarono a quella una bocca di schizzatoio con sua madrevite corrispondente. *Malm.* 3. 14. Ov' egli ha per lanterna, essendo sera, L' orinal fitto sopra a un schizzatoio. *E* 10. 40. Pallon grosso, bracciali, e schizatoio Co' giocatori a palleggiar conduca.

SCHIZZETTARE. *Umettare con lo schizzetto.* Lat. *clysteriare*, *Veget.*

SCHIZZETTO. *Piccolo schizzatoio.*

§. I. *Per Lo schizzettare. Red. lett.* 2. 77. Allo schizzetto di acqua d'orzo, che V. sig. le fa fare, aggiunga sempre un poco di mel rosato.

§. II. *E Schizzetto, si dice un* ...
so piccolo.

SCHIZZINOSAMENTE. *Av*...
maniera schizzinosa. Tratt. segr. c...
Talvolta troppo schizzinosamen...
sano il rimedio.

SCHIZZINOSISSIMO. *Superl.* ...
zinoso. Lat. *verecundia addictissim*...
diosissimus. Tratt. segr. cos. donn.
va, che sono schizzinosissime co...
chio di lezj.

SCHIZZINOSO. *Add. Ritros*...
so. Lat. *rusticus, fastidiens*. Gr. ...
Pataff. 1. S' aggravò screzio a ...
schizzinoso. *Varch. Suoc.* 2. 2. Ell...
po schizzinosa. *Segr. Fior. Man*...
Io vorrei ben vedere le donne sch...
se, ma non tanto. *Varch. Lez.* 6...
quali (*licenze*) i Latini come s...
forse troppo schifi, per non dire ...
nosi, si guardarono.

SCHIZZO. *Lo schizzare; e anc*...
la macchia di fango, d'acqua, ...
tro liquore, che viene dallo sc...
Lat. *aspergo, nota, vel labes*
cœnosa. Bocc. nov. 55. 6. Tutt...
veggendosi, e per gli schizzi ...
ronzini fanno co' piedi in qu...
zaccherosi.

§. I. *Schizzo, il diciamo anche* ...
nimissima particella di checchessia
Io non vo' questo schizzo.

§. II. *Schizzo, termine di pit*...
vale spezie di disegno senza ombra...
terminato. Lat. *graphis*. Gr. ...
Bern. rim. 1. 67. Serbate questo sch...
un pegno, Fin ch' io lo colorisc...
riscuota. *Copp. rim. burl.* 2. 31. Qu...
esempio, un schizzo, un' ombra ...
ro (*quì per similit.*) *Tac. Dav. p*...
419. Finito nò ec. ma cominciato ...
me, e fattone un po' di schizzo...
Lat. ha vestigia ac lineamenta ...
ostendisse videaris)

SCIABICA. *Sorta di rete. Bu*...
2. 4. 5. Come se 'l giacchio quì ...
dovesse, E le sciabiche tender...
ragne.

SCIABLA, *e* SCIABOLA. *So*...
me simile alla Scimitarra. Lat. *en*...
tus. Red. lett. 2. 120. Sua Maes...
dò il suo Silittar a portare una ...
zibellini, e una sciabla al Gran ...
dono.

SCIACQUARE. *Risciacquare.* ...
luere, eluere. Gr. ἐκπλύνειν. *R*...
Faz. Ubert. 103. Di lagrime co...
che gli occhi adacqui, E che 'l ...
sciaqui.

SCIAGUATTARE. *Dicesi pro*...
te quel Diguazzare, che si fa de' li...
vasi non interamente pieni; è anch...
del Travasarli senza ordine d' uno
vaso.

§. *Sciaguattare, si dice ancora p*...
quare, Battere, o Diguazzare alc...
nell' acqua per pulirla. Lat. *elue*...
tando. Malm. 7. 19. Giunto al mu...
mezzo in giù sbracciato, Si scia...
calzoni in quella gora.

SCIAGURA, *e* SCIAURA ...
ventura, Disavventura, Disgraz...
infortunium, res adversa. Gr. δυσ...
Bocc. nov. 43. 9. Della sua sciag...
lendosi, per lo salvatico luogo ...
avvolgendo. *E nov.* 48. 9. Per la ...
rezza, e crudeltà andò sì la m...
gura, che io un di con quest...
ec. m' uccisi. *E nov.* 50. *tit.* U...
no per isciagura pon piede i...

itta di colui, ch'era sotto la cesta. *E nov.* 17. Quantunque talvolta sciagura e cogliesse ad alcuna. *E nov.* 79. 49. Il medico si voleva scusare, e dir delle le sciagure. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Era bisogno, che io giugnessi a lui domattina per tempo, ed ora m'è avvenuta questa sciagura, che l'asino colla soma caduto; e non vi posso giugnere, se non m'aiuti a rilevare. *Franc. Sacch. nov.* 215. Sono di quelli, che nascono con le sciagure in mano. *Malm.* 1. 20. Conchiudi, e dille, che tu se' presago, che presto finiran le sue sciagure.

SCIAGURANZA, *e* SCIAURANZA. *V. A. Sciaguratagine.* Lat. *improbitas.* Gr. πονηρία. *S. A. C. D.* Non si pensi nella sua vacazione, pigrizia, tristaggine, e sciaguranza.

SCIAGURATAGGINE, *e* SCIAURATAGGINE. *Astratto di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *ignavia, scelus, flagitium.* Gr. μοχθηρία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggire la loro conversazione, e detestare le loro sciaguratagini. *Lor. Med. Arid.* 5. 6. Non ha altra paura, se non che la sciauratagine di suo padre non voglia, che la tolga.

SCIAGURATAMENTE, *e* SCIAURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente, Con disavventura, Con isciagura.* Lat. *misere, infeliciter, infortunate.* Gr. ἀθλίως. *Bemb. Asol.* 1. 59. Sentesi sciauratamente, quasi un altro Tantalo, nel mezzo delle sue molte voglie consumare.

§. *Sciaguratamente, vale anche talvolta Con isciaguratagine, Con viltà, o poltroneria.* Lat. *scelest., flagitiose, ignaviter.* Gr. πονηρῶς. *Petr. uom. ill.* Onde noi dicemmo, che imprudentemente, e sciaguratamente eglino si partirono.

SCIAGURATELLO, *e* SCIAURATELLO. *Dim. di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *misellus.* Gr. ταλαίπωρος. *Libr. Son.* 37. E se' sciaguratello a tal condotto, Che a me, non ch' altri, del tuo stato cale. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Dove sarà fuggita or questa sciaguratella?

SCIAGURATISSIMAMENTE, *e* SCIAURATISSIMAMENTE. *Superl. di Sciaguratamente, e di Sciauratamente.*

SCIAGURATISSIMO, *e* SCIAURATISSIMO. *Superl. di Sciagurato, e di Sciaurato.* Lat. *scelestissimus.* Gr. πονηρότατος. *Amm. ant.* 25. 2. 8. Io costui non solamente servo, ma sciaguratissimo servo reputo.

SCIAGURATO, *e* SCIAURATO. *Add. Infelice, Sgraziato.* Lat. *infelix, infortunatus, miser.* Gr. ἄθλιος, πονηρός. *Dant. Inf.* 22. Che tu sappi, chi è lo sciagurato Venuto a man degli avversarj suoi. *Arrigh.* 47. Niuno in questo sciagurato mondo fu così misero, come io. *Amet.* 41. La sventurata giovane dal primo per isciagurata morte, e dal secondo per falsissima vita abbandonata. *Bemb. Asol.* 1. 46. Nella felicità sono miseri, e nelle ricchezze mendici, e nelle loro venture sciagurati. *Tass. Am.* 2. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch' ei vende ai malaccorti con quel grave suo supercilio, non han mai effetto.

§. I. *Sciagurato, si dice anche per Vile, Abietto, Dappoco.* Lat. *ignavus; vilis.* Gr. εὐτελής. *Dant. Inf.* 3. Questi sciaurati, che mai non fur vivi, Erano ignudi.

§. II. *Sciagurato, vale ancora lo stesso, che Scellerato.* Lat. *scelestus, flagitiosus, improbus.* Gr. μοχθηρός. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomini sciagurati, e pieni d' ogni vizio più brutto. *Vit. SS. Pad.* Che tue pur solo sciagurato, e misero peccatore ne sii coperto. *Morg.* 19. 97. I' non fu' appena uscito fuor dell' uova, Ch' i' era il capo degli sciagurati. *Bern. rim.* 1. 37. Pos' io morir com' uno sciaurato. *Menz. sat.* 1. Sciagurato, che se', piglia un' accetta.

SCIALACQUAMENTO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, prodigitas.* Gr. ἀσωτία: *Com. Inf.* 7. Prodigalitade è uno scialacquamento, o spendio delle proprie facultadi. *Fr. Iac. Cess.* Grande vizio è lo scialacquamento, il quale, avvegnachè alquanta utilità partorisca ad altri, pure alla per fine è di danno al prossimo.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Alcuno ristrignendosi già dall' oziose parole ha vinto lo scialacquamento della lingua (*cioè: il troppo parlare*)

SCIALACQUANTE. *Che scialacqua, Scialacquatore.* Lat. *profundens, dilapidans, male utens.* Gr. ἄσωτος. *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Che costui morto gran tempo di fame, e testè di quest' arte arricchito, e scialacquante la seguitasse, non fu miracolo.

SCIALACQUARE. *Prodigalizzare, Spender profusamente, Dissipar le sue facultadi.* Lat. *prodigere, profundere, dilapidare.* Gr. ἀσωτεύεσθαι. *Nov. ant.* 29. 1. Dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiógli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso. *Mirac. Mad. M.* Costui per iscialacquare il suo venne in povertà. *Fr. Giord. Pred. S.* Si chiama prodigalità, cioè scialacquare, cioè dar troppo. *Tratt. Consol.* Le ricchezze tostamente guadagnate subitamente si scialacquano, e vengon meno.

§. *Figuratam. Dittam.* 4. 5. Per lungo corso gran terreno adacqua, E bagna di Pompeo la radice, Poi corre al mare, dove si scialacqua. *Fir. Trin.* 3. 1. Non bisogna adesso scialacquare tanta filosofia.

SCIALACQUATAMENTE. *Avverb. Con iscialacquo.* Lat. *prodige, profuse.* Gr. ἀσώτως. *Guid. G.* Scialacquatamente abbiamo fatte tante gravi spese. *Franc. Sacch. nov.* 188. Quello ec. che ragionevolmente spender si dovea, per altrui scialacquatamente sarà speso, e gittato.

§. *Per metaf. Sen. Pist.* Sa, che l' uomo non dee usare scialacquatamente l' uomo. *Cosc. S. Bern.* Mi portò disordinatamente, e scialacquatamente, quantunque volte io parlo.

SCIALACQUATO. *Add. da Scialacquare.* Lat. *dilapidatus.* *S. Ag. C. D.* Che bastino sempre a fare le scialaquate spese. *Segn. Conf. Istr.* Come se il Signore nel suo giudizio avesse solo da chieder conto al servo negligente del talento scialacquato.

§. I. *Per Iscialacquatore senza ritegno, Disordinato nello spendere.* Lat. *prodigus, profusus.* Gr. ἄσωτος. *Guid. G.* Fu disioso di combattere, largo in donare, e scialacquato nello spendere.

§. II. *Per Disordinato, Soperchio.* Lat. *incompositus, dissolutus.* *Omel. S. Greg.* Composto, e pulito ne' vestimenti, scialacquato negli atti. *E altrove:* Era leggieri di parole, perverso nell' opere, ornato in veste, scialacquato in costumi.

SCIALACQUATORE. *Che scialacqua.* Lat. *profusus, prodigus.* Gr. ἄσωτος. *Fr. Iac. Cess.* Agli scialacquatori, e guastatori debbono esser dati curatori, acciocchè, poich' egli avessono consumato ogni cosa, non sien costretti d' imbolare. *Ref. Vit. F. Pand. cap.* 32. Non si debbe appellar giusto, nè liberale uno scialacquatore, e donatore sanza ordine, e misura. *Galat.* 38. Ma chi fosse in ciò soprabbondante, e scialacquatore, sarebbe biasimato, siccome vano, e leggiere.

SCIALAQUATRICE. *Verbal. femm. Che scialacqua.* Lat. *prodiga.* Gr. ἡ ἀσωτευομένη. *Lab.* 220. Dove tesoriera aver mi credea, donatrice, scialacquatrice, e guastatrice avea. *Cron. Morell.* 258. Se tu conosci la donna tua poco savia, poco amorevole, vana, lussuriosa, iscialacquatrice ec. sii contento in questo caso, ch' ella si rimariti.

SCIALACQUATURA. *Scialacquamento, Scialacquio, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio.* Gr. ἀσωτία. *Libr. Pred.* Si consumano nelle soverchie, e continuate scialacquature.

SCIALACQUÍO. *Lo scialacquare, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio, luxus.* Gr. ἀσωτία. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Anno fuori quieto, in Roma sospetto di severa riforma alle pompe, e scialacqui di danari a dismisura trascorsi.

SCIALACQUO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, profusio.* Gr. ἀσωτία. *Tratt. gov. fam.* 52. Non volendo, alcuno non avesse suo dovere, non volevi perciò si facesse scialacquo. *Pataff.* 7. Venga scialacquo in ciascheduno agrume.

SCIALAMENTO. *Lo scialare.* Lat. *exhalatio.* Gr. ἀτμός. *But. Purg.* 16. 1. Lo sospiro viene dal polmone, che issiata forte, per dare scialamento al cuore. *E* 28. 2. La terra, e l' acqua producono certi vapori, li quali l' autore chiama scialamenti.

SCIALARE. *Sfogare, Esalare.* Lat. *exhalare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Cavalc. Pungil.* Così questi tali di mal amore feriti dicono, e proferiscono, per iscialar l' amor del cuore, parole disoneste. *But. Inf.* 13. 2. Riesce una pianta salvatica, delle foglie della quale l' arpíe si pascono, e fannogli dolore, e apertura a dolore, onde si sciala lo dolore, e lo lamento. *E* 33. 2. E 'l duolo non potendo scialare, si tornava dentro. *S. Grisost.* Ne parlano spesso, acciocchè almeno per lo molto parlar di quello, che amano, si scialino un poco, e truovino sollazzo, e rifrigerio del fervente amore, che hanno dentro.

SCIALBARE. *V. A. Intonicare, o Imbiancare le muraglie.* Lat. *tectorium inducere.* Gr. κονιάειν, κονιᾶν. *Cr.* 1. 10. 1. Colui, che non avrà acqua, si dee fare la citerna di quella grandezza, ch' a lui diletta, e che gli basti, alla qual si possa conducer tutta l' acqua de' tetti, e deesi scialbare di smalto.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Questi tali diventano dentro ottenebrati, per la volontaria malizia, e col dimostrar d' essere operatori di giustizia, si

scialbano dalla parte di fuori (*cioè: ricuoprono con belle apparenze i lor mancamenti a guisa, che fa lo 'ntonico al muro*)

SCIALBATO. *V. A. Add. da Scialbare*. Lat. *dealbatus, tectorio inductus*. Gr. ἀπολευκανθείς. *Libr. Op. div.* Disse Paolo al principe de' sacerdoti: Dio ti percoterà, parete scialbata. *Mor. S. Greg.* Guai a voi Scribi, e Farisei ipocriti, che siete simili a' sepolcri scialbati, che di fuora paiono belli agli uomini, e dentro son pieni d'ossa di morti, e d'ogni bruttura.

SCIALBATURA. *V. A. Lo scialbare. Intonico, Intonicato sust.* Lat. *tectorium*. Gr. κονίαμα. *Libr. cur. malatt.* Quando la scialbatura è ancor fresca nella camera.

SCIALBO. *V. A. Add. Scialbato*.

§. *Talora è aggiunto del Color dello 'ntonico, e val Pallido*. Lat. *pallidus, exalbidus*. Gr. ὠχρός. *Dant. Purg. 19.* Mi venne in sogno una femmina balba ec. Colle man monche, e di colore scialba.

SCIALIVA. *Umor sieroso, che da' condotti di diverse glandule posti nella bocca cola in essa, e quella umetta, e le fauci*. Lat. *saliva*. Gr. σίαλον. *Rett. Tull. 108.* Appena potea rifiatare, sì fortemente sospirava, e gittava la scialiva per bocca, e torceva le braccia, e non trovava luogo, dove istesse. *Amm. ant. 36. 5. 14.* Accostansegli le labbra, e seccasi la scialiva. *Esp. Vang.* Lo sputo discende dal capo; la scialiva, ovvero lo sputo di Cristo è la sapienza.

SCIALO. *Lo scialare*. Lat. *exhalatio*. Gr. ἀποφορά. *Buf. Inf. 3. 1.* In guai alti, e fiochi, che significano lo scialo della impazienza, e delle passioni. *E 25. 1.* Il casso, cioè la parte pettorale, ove è nell'animale del voto per dare spazio, e scialo al cuore. *E Par. 12. 1.* Lo rimbombo nasce del parlare, che è dentro nel luogo chiuso all'aire, che è nell'estremo, che richiede suo scialo.

SCIAMANNATO. *Add. Sciatto, Scomposto, Sconcio negli abiti, e nella persona*. Lat. *inconcinnus*. Gr. ἀνάρμοστος. *Menz. sat. 11.* Sire, Gli è là un poeta sciamannato, e brutto. *Car. lett. 1. 104.* Mi diletta oltre modo quel vostro scrivere alla sciamannata (*qui posto avverbialm.*)

SCIAME, e SCIAMO. *Quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivono insieme*. Lat. *examen*. Gr. ἐσμός. *Mir. Mad. M.* Miselo in uno sciame d'api. *Cr. 9. 97. 1.* I segni della sanità (*delle pecchie*) sono, s'elle son frequenti nello sciame. *E 9. 101. 1.* Lo sciame uscir suole, siccome dice Varrone, quando l'api nate son molto prosperevoli. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 317.* Fanciullesca cosa è toccare il barile delle pecchie e non aspettare nel viso le punture di tutto lo sciame. *Vit. SS. Pad. 1. 151.* Uscirono tutti come uno sciame d'api, ciascuno di loro monasterj.

§. *Per similit. vale Moltitudine adunata insieme*. Lat. *examen, multitudo, populus*. Gr. ἐσμός, πλῆθος, λαός. *Tac. Dav. ann. 4. 99.* Cresciuti di nuovo i lidi, mandarono uno sciamo in Grecia dal nome di Pelope appellato. *E ann. 11. 136.* Non bastare l'essere in senato balzati gl' Insubri, e i Veneti, se gli sciami de' forestieri non vi corrono, come a presa città. *Buon. Fier. 3. 1. 5.* Pensate voi; ce ne sono uno sciame, Che stan sempre là dentro Affatturati da diversi umori. *E 4. 4. 12.* Che dal greto del fiume, e delle macchie ec. Uscito era uno sciame Di zingani, e di tali altri scherani.

SCIAMITO. *Spezie di drappo di varie sorte, e colori*. Lat. *hexamitus*. Gr. ἑξάμιτος. *Bocc. nov. 69. 14.* Vestita d'uno sciamito verde. *G. V. 1. 60. 2.* In quello di si corresse uno palio di sciamito vellutato vermiglio. *E 11. 76. 1.* Feciono correre un palio di sciamito dinanzi alla porta di Verona. *Fior. Cron.* Avendo egli una porpora di sciamito in dosso. *Nov. ant. 81. 1.* Comandò, che quando sua anima fosse partita dal corpo, che fosse arredata una ricca navicella coperta d'un vermiglio sciamito, con un ricco letto ivi entro. *Ovvid. Pist.* Stea lieta, e altamente giaccia nel vermiglio sciamito di Tiria. *Rett. Tull. 97.* E' d'un bello sciamito, e d'un bello drappo ad oro vestito. *Bern. Orl. 3. 6. 10.* Come starà questa canaglia fresca, Ch' armati son di sciamito, e di tela. *Alam. Gir. 12. 90.* Un sciamito vermiglio fascia, e stringe Le bianche membra.

SCIAMITO. *Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina*. Lat. *amaranthus*. Gr. ἀμάραντος. *Luig. Pulc. Bec. 7.* E sempre fior di sciamito ell' ha in testa, E par con esso una cosa fiorita.

SCIAMO. *v.* SCIAME.

SCIAMPIARE. *V. A. Aprire, Stendere, Allargare, Dilatare, Ampliare*. Lat. *ampliare, dilatare*. Gr. πλατύνειν. *Fr. Giord. S.* Ma per virtù del vino si fanno compiute secondo tutta la materia sua, imperocchè sciampia le vene, e i pori. *E Pred. 44.* Un poco il cuor suo si sciampiò ad amarle (*le ricchezze*) *E Pred. 80.* Il corpo non si può distendere, nè sciampiare, se non alle cose presenti. *G. V. 11. 3. 16.* Iddio la nostra cittade nobilitò, sciampiò, e sopra tutte le vicine, anzi remote cittadi sanza comparazione esaltò. *Albert. cap. 26.* Non sono da ristrignere i beneficj, ma da sciampiare per parole, e per ispezanza di quel, che ancora sia. *Vegez.* Secondo il novero de' cavalieri, e de' pedoni si dee pigliare, e guarnire il campo, acciocchè gran moltitudine troppo non ristringa, ne i pochi in ispazioso luogo più, che sia bastevole, si convenga sciampiare (*il T. Lat. ha cogatur extendi*) *Com. Purg. 11.* Hanno, ed avranno quasi sempre guerra colli Sanesi, e la cagione è, perchè li conti vogliono mantenere loro giuridizione, e li Sanesi la vogliono sciampiare, com' è in generale delle comunanze Italiche.

SCIANCATO. *Add. Che ha rotta, e guasta l'anca, Zoppo*. Lat. *claudus*. Gr. χωλός. *Bocc. nov. 74. 10.* Oltr' a tutto questo era sciancata, e un poco monca dal lato destro. *Liv. M.* Fue fedito in uno de' piedi, sicch' egli ne divenne sciancato. *G. V. 7. 1. 4.* Il primo ebbe nome Carlo secondo, e fu alquanto sciancato. *Dant. Inf. 25.* Non poter quei fuggirsi tanto chiusi, Ch' io non scorgessi ben Puccio sciancato.

§. *Figuratam. per Imperfetto, Mancante, Difettoso*. *Bocc. vit. Dant. 219.* Senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata. *Cas. lett. 72.* Sono stato impedito dalle podagre ec. le quali non turbano solamente il corpo, e i nervi, ma legano anco in parte l'animo, e rendonlo quasi deb[ole] sciancato.

SCIAPIDIRE. *Divenire sciapid[o] pire, Scipidire*. Lat. *insipidum fieri* ἀναλμον γίγνεσθαι. *Fr. Iac. T. 6. 2*[...] non gusto il suo sapore, Tutta [...] scipidisco.

SCIARAPPA. *Radice medicinal[e ...] ba, simile a' gelsomini della notte, c[he vie]ne dall' Indie occidentali*. Lat. **jala[ppa,] gialappa*. *Ricett. Fior. 41.* Si ritrova ra un'altra pi[...]nta ec. ma quelli dell[a Nuo]va Spagna l'hanno chiamata sciar[appa] *E 42.* La sciarappa ha la scorza bi[...] assai oscura, e nella sostanza cene[...] la. *Red. Vip. 1. 77.* Questi sali delle [...]ri nel purgare hanno tutti tra [...] d' ugual possanza, come ec. quel [...] barbaro ec. di sciarappa, di meci[...] e degli altri simili. *Menz. sat. 2.* I[...] ma diede lor questa sciarappa (*q[ui figu]ratam.*)

SCIARPELLARE. *Tirare f[orte]mente colle dita le palpebre degli occhi [...] nergli bene aperti*. Lat. *palpebras did[ucere]* Gr. τὰ βλέφαρα διαιρεῖν. *Libr. Mot[t.]* [...] speziale avea posta una scimia a g[...] d'una bottega, e uno, che voleva i[...]re, acciocchè la scimia facesse come [...] com' è di loro natura, si chiudeva [...] occhio. La scimia fu savia: come [...] lo si chiudeva, ella se l'apriva, e [...]pellava. *Franc. Sacch. nov. 107.* Al[...] le mani agli occhi, e avendo sciarp[ellati] gli, fu tutt' uno, dicendo a questo [...]se: deh mangiati anche questi (*lo [...]to ha sciarpatili*)

SCIARPELLATO. *Add. da Sc[iarpel]lare; Aggiunto d'occhio, che abbia [le pal]pebre arrovesciate*. *Libr. Mott.* [...] Guiglielmo Borsiere avea un occhio [sciar]pellato. *Pataff. 3.* Gnaffe, tu se' u[...]vo Pagolino A vederti i luccianti [...]pellati.

SCIARPELLINO. *Che gli occhi [ha sciar]pellati; che oggi si dice più comun[emen]te Scerpellino*. Lat. *lippus*. Gr. [...]τιας.

SCIARRA. *Rissa, Contesa*. L[at. ri]xa. Gr. ἔρις. *Tratt. pecc. mort.* R[...] una contesa di fatti, quando si perc[uoto]no insieme l'un coll'altro, o al[...]ma pochi, con alcuni altri solamen[te ...] movimento d'ira, o mala volon[tà ...] chiamasi volgarmente zuffa, o mi[...] o veramente sciarra. *E altrove:* F[...] do ingiuria a esso luogo sagro, come [...]zando uscio, o muro, o sparge[ndo] sangue per isciarra, o faccendovi ri[...]se. *Dep. Decam. 106.* Già si disse [...] sciarra, onde è il verbo sciarrare [...] scritti più vecchi assai frequente. [...] 18. 119. Un dì, ch' i' fei nella mosch[...] sciarra, E ch' io uccisi il mio vecchi[...] passo, Mi posi allato questa scimit[arra] *Bern. Orl. 1. 5. 44.* Or ecco Draghin[...] fare sciarra.

SCIARRAMENTO. *Lo sciar[rare]*. Lat. *dissipatio, profligatio*. Gr. διασ[κέδα]σις. *G. V. 11. 2. 17.* Per la perse[cuzio]ne, e sciarramento de' Giudei fatt[o da] Tito.

SCIARRARE. *Dividere, A[...] Sbarattare, Sbaragliare, Mettere i[n fu]ga*. Lat. *dissipare, profligare, fu[gare]* Gr. διασκεδαννύναι. *G. V. 7. 83.* [...] levò una fortuna con vento Aghe[...] sì forte, e impetuoso, che sciarr[ò] la detta armata. *E 10. 104. 6.* [...] to suo navilio sciarrò in più p[...]

E 11. 8. 3. Onde l' oſte fu tutta ſciarrata. *E* 11. 96.6. I quali, credendoſi aver vinto il campo, erano ſciarrati, cacciando gli ſconfitti. *Franc.Sacch. rim.* 43. E Carlo non ſi ſciarra, Che conte della Marcia fu il terzo.

SCIARRATA. *Suſt. Sciarra.* Lat. *rixa.* Gr. ἔρις.

SCIARRATO. *Add. da Sciarrare.* Lat. *diſruptus, profligatus.* Gr. διεφθαρμένος. *But.* Sciarrati, cioè ſcoppiati, e aver fuor del ventre le puzzolenti inteſtina. *G. V.* 7.104.1. Si partirono in calen d'Ottobre, recandone lo Re malato in bara con poco ordine, ſciarrati, chi meglio, e più toſto poteva, camminava. *Borgh.Arm.fam.* 12. Enea, dopo quella crudel fortuna della ſua armata, ſene andò verſo il lito, ſe forſe vedeſſe alcuna delle ſciarrate navi.

SCIATICA. *Aſpro dolore, che riſiede intorno all' articolazione dell' oſſo della coſcia coll' oſſo ſcio.* Lat. *coxendix, iſchias. iſchiadicus dolor.* Gr. ἰσχιάς. *Teſ. Pov. P.S. cap.* 45. Naſturzio miſchiato con farina, ed aceto, ed impiaſtrato, vale alla ſciatica. *Red. Vip.* 1.53. Guativa gli acerbiſſimi dolori della ſciatica.

SCIATICO. *Suſt. Infermo di ſciatica.* Lat. *iſchiade laborans, iſchiacus, iſchiadicus.* Gr. ἰσχιαδικός. *Cr.* 6.40.2. E' utile agli ſciatichi, arterici, e podagrici. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 45. Il ſugo della bugloſa bevuto giova agli ſciatici. *E appreſſo*: La radice, e l' erba del finocchio cotta con olio giova alla doglia degli ſciatici, paralitici, e contratti.

SCIATICO. *Add. Di ſciatica.* Lat. *iſchiadicus.* Gr. ἰσχιαδικός. *M. Aldobr.* Paſſione ſciatica, cioè dolor della coſcia. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 45. La cenere della teſta di luccio, o di muggine toglie la doglia ſciatica. *Burch.* 2. 31. Ma ſe tu hai catarro, o gotta ſciatica ec.

§. *Sciatica, è anche Nome di una vena.* *M. Aldobr.* Ne' piedi ſono due vene ſotto a' talloni dal lato di fuori, che la fiſica appella ſciatiche.

SCIATTO. *Add. Colui, che uſa negli atti, nelle parole, e negli abiti ſoverchia negligenza, e che va ſcompoſto; Sciamannato.* Lat. *incultus.* Gr. ἀνάρμοστος. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Appena li patiſce la parte, ſi ſono meſti, ſciatti, ſmunti, e mai per dieta. *Buon. Fier.* 3.2.15. Bandiera che tu ſei, Sciatta, ſvivagnataccia. *Malm.* 9. 5. Acciocch' ei non la vegga ſconcia, e ſciatta, Manda giù l'impannata, e ſi rimpiatta.

SCIAURA. *v.* SCIAGURA.

SCIAURANZA. *v.* SCIAGURANZA.

SCIAURATAGGINE. *v.* SCIAGURATAGGINE.

SCIAURATAMENTE. *v.* SCIAGURATAMENTE.

SCIAURATELLO. *v.* SCIAGURATELLO.

SCIAURATISSIMAMENTE. *v.* SCIAGURATISSIMAMENTE.

SCIAURATISSIMO. *v.* SCIAGURATISSIMO.

SCIAURATO. *v.* SCIAGURATO.

SCIBILE. *V. L. Add. Che ſi può ſapere; in forza di ſuſt. vale Ciò, che può ſaperſi.* Lat. *ſcibilis.* Gr. ἐπιστητός. *Paſſ.* 36. E brievemente tutte le coſe, che ſono ſcibili, cioè, che ſi poſſono ſapere, o che ſi ſanno naturalmente. *Dant. Conv.* 172. Deeſi fine attendere dalla parte del ſuo ſcibile deſiderato. *Gal. Siſt.* 102. Queſto è un modo di contener tutti gli ſcibili aſſai ſimile a quello, col quale ec.

SCIENTE. *Add. Scientifico, Sapiente.* Lat. *ſapiens, literatus.* Gr. ἐπιστήμων. *Guitt. lett.* 9. Oh quanto eſſer dee dolce piaga di correzione a ſciente uomo! *E altrove*: Mi conviene converſare con uomini ſcienti, e veramente ſcienti molto. *Tac. Dav. ann.* 12.144. Eſpongono, venir bene ſcienti di noſtra colleganza. *Buon. Fier.* 1.2.4. Ma quando pur non ſian molto ſcienti, I' ho ſperanza, ch' egl' impareranno.

§. *A ſciente.* *v.* A SCIENTE.

SCIENTEMENTE. *Avverb. Con ſaputa, Con piena cognizione.* Lat. *ſcienter, conſulto.* Gr. ἐξεπιτηδές. *Libr. Am.* 26. Quella, che idoneamente è congiunta all' amore di alcuno, tu non la dei ſottrarre da quello ſcientemente. *E* 62. Dee pazientemente portare, che quella uſi puttanía, da poichè conoſcendola puttana, ſcientemente a tale amore ſi congiunſe. *Teſ. Br.* 8. 6. Sanza colpa è, quando egli dice, che nol fece ſcientemente, anzi per non ſapere ec.

SCIENTIFICAMENTE. *Avverb. Con modo ſcientifico.* Lat. * *ſcientifice.* *But.* Di colui, che argomenta ſcientificamente. *Segn. Rett.* 5. E' non ſi può ancor perſuadere a certi le coſe, benchè tu le dichi ſcientificamente. *Varch. Lez.* 5. Tutte le coſe, che ſi ſanno ſcientificamente, ſi ſanno mediante la dimoſtrazione.

SCIENTIFICO. *Add. Scienziato, Di ſcienza, Appartenente a ſcienza.* Lat. *prudens, literatus.* Gr. φρόνιμος, πεπαιδευμένος. *Vit. Plut.* Non conviene ad uomo prudente, e ſcientifico porſi in pericolo per pazzi. *But. Inf.* 1. 2. Ceſare molto onorò li uomini ſcientifichi, e letterati. *E* 34. 2. Così ſi tiene per li ſcientifichi. *Com. Inf.* 6. La quale ditrae lo 'ntelletto dell' uomo dalle ſpeculazioni, e ſcientifiche coſe, e rendelo ſolamente attento, e ſollecito alle corporali.

SCIENTISSIMO. *Superl. di Sciente.* Lat. *peritiſſimus.* Gr. ἐμπειρότατος. *Dav. Sciſm.* 17. L' altro vi fu Legato di Lion Decimo, e delle coſe dell' iſola ſcientiſſimo.

SCIENTRE. *V. A. Sciente.* Lat. *ſciens.* Gr. ἐπιστήμων. *Vit. Barl.* 21. Non allumina niuno, che 'l ſuo ſcientre laſcia la lumiera.

SCIENTREMENTE. *V. A. Avverb. Scientemente.* Lat. *ſcienter.* Gr. ἐπιστημονικῶς. *Fr. Giord. Pred. S.* 13. Ma di verità chi ſcientremente ſapeſſe, che ciò, ch' aveſſe, non foſſe altro che uſura, non la dee torre il ſervo di Dio. *Libr. Am.* 47. Alcuno ſcientremente non dee ſovvertire femmina, che ad amore d' altri ſia congiunta debitamente.

SCIENZA, *e* SCIENZIA. *Notizia certa, ed evidente di checcheſſia, dependente da vera cognizione de' ſuoi principj.* Lat. *ſcientia.* Gr. ἐπιστήμη. *Dant. Conv.* 1. Scienza è ultima perfezione della noſtra anima, nella quale ſta la noſtra ultima felicità. *E Par.* 5. Non fa ſcienza Senza lo ritenere avere inteſo. *S. Ag. C. D.* La ſcienza allora fa prode, quando con eſſa è la carità. *Com. Purg.* 21. La ſcienza è perfezione dell' anima infino, ch' è col mortal corpo.

§. I. *Per Qualunque cognizione, o notizia.* *Dant. Inf.* 33. Ed egli a me: come 'l mio corpo ſtea Nel mondo ſu, nulla ſcienzia porto.

§. II. *Per Ogni ſorta di dottrina, e letteratura.* Lat. *doctrina, litera.* Gr. παιδεία, γράμματα. *Bocc. nov.* 60. 3. E oltre a queſto niuna ſcienzia avendo, sì ottimo parlatore, e pronto era, che ec. *E nov.* 77. 3. Avendo lungamente ſtudiato a Parigi, non per vender poi la ſua ſcienza a minuto, come molti fanno, ma per ſapere la ragion delle coſe. *Nov. ant.* 36. 1. Uno, lo quale ebbe nome Milenſius Tale, fue grandiſſimo ſavio in molte ſcienzie.

SCIENZIATISSIMO. *Superl. di Scienziato.* Lat. *doctiſſimus.* Gr. σοφώτατος. *Virg. Eneid.* Conciofſiacoſachè Virgilio uomo ſcienziatiſſimo, e poeta ottimo, di nazione Mantovano ec. *Bemb. Aſol.* 3.184. Perciocchè io avea inteſo, che egli era ſcienziatiſſimo.

SCIENZIATO. *Add. Che ha ſcienzia.* Lat. *literatus.* Gr. πεπαιδευμένος. *Bocc. nov.* 59.6. Noi, e gli altri uomini idioti, e non litterati, ſiamo a comparazione di lui, e degli altri uomini ſcienziati peggio, che uomini morti. *E introd.* 6. O che la ignoranza de' medicanti (de' quali oltre al numero degli ſcienziati ec. era il numero divenuto grandiſſimo) non conoſceſſe, da che ſi moveſſe. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Adunque chi ha a giudicare, e reggere, può male eſſere giuſto, e fare iuſtizia, ſe non è ſcienziato. *Galat.* 26. Non mica idiota, nè materiale, ma ſcienziato, e d'acuto ingegno. *E* 39. Ho voluto il parere di più uomini ſcienziati. *Bemb. Aſol.* 3. 161. Moſſa dal chiaro grido, che i tre giovani avevano di valenti, e di ſcienziati.

SCIENZIUOLA. *Dim. di Scienza.* Lat.* *ſcientiola*, *Arnob. S. Ag. C. D.* Per queſta cotal cagione vogliamo più toſto vanamente, che utilmente, moſtrare la noſtra ſcienziuola.

SCIFICARE. *V. A. Pronoſticare.* Lat. *praenunciare.* Gr. προαγγέλλειν. *G. V.* 12. 98.1. Ciaſcuno, che 'l ſeppe, ne ſcificò, e diſſe, che ſarebbe con mala uſcita (*alcuni T. a penna hanno* ſignificò)

SCIGNERE, *e* SCINGERE. *Contrario di Cignere; Sciorre i legami, che cingono.* Lat. *diſcingere, diſſolvere.* Gr. ἀποζωννῦναι, διαλύειν. *Bocc. nov.* 28 14. Fattolo ſcignere, e fatta recare acqua fredda ec. tutti per coſtante ebbero, ch' e' foſſe morto. *Petr. ſon.* 227. Quindici l' una, e l' altro diciotto anni Portato ho in ſeno, e giammai non mi ſcinſi. *But. Purg.* 33. 1. Partitevi del tempio, e copritevi lo capo, e ſcingetevi, e gittate le oſſa della grande madre. *Taſſ. Ger.* 12. 57. Tre volte il cavalier la donna ſtringe Colle robuſte braccia, ed altrettante Da que' nodi tenaci ella ſi ſcinge (*qui neutr. paſſ.*)

§. *In proverb. Chi l' ha per mal ſi ſcinga; e ſi dice quando non ci dà penſiero, che altri abbia per male alcuna coſa.* *Pataff.* 6. E ſe tu l' hai per mal, sì te ne ſcigni. *Segr. Fior. Mandr.* 2.1. Se e' l' ha per male, ſcingaſi.

SCIGRIGNATA. *V. A. Colpo di taglio; e la Ferita, che fa il taglio; oggi più comunemente Scirignata.* *Franc. Sacch. nov.* 64. S' io aveſſi avuto un buon cavallo, io avrei dato a colui una grande ſcigrigna-

ta (*qui pare , che significhi Colpo dato colla lancia*) .

SCILINGA. *v.* SCIRINGA.

SCILINGUAGNOLO. *Filetto, o Legamento valido, e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla medesima forza, e fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare*. Lat. *frænulum*, *ancyloglossum*, *Bud.* Gr. ἀγκυλόγλωσσον.

§. I. *Romper lo scilinguagnolo, per Cominciare a parlare*. *Bocc. nov.* 21. 18. Rotto lo scilinguagnolo, cominciò a dire. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 319. Quando segue alcuna cosa contro alle leggi, allora che si doverebbe parlare, si stacheri ec. e poi si scioglie, come volgarmente si dice, lo scilinguagnolo, quando non occorre.

§. II. *Aver rotto, o sciolto lo scilinguagnolo*. *Varch. Ercol.* 60. D' uno, che favella assai: s' usa di dire, egli ha rotto, o tagliato lo scilinguagnolo, il quale si chiama ancora filetto, che è quel muscolino, che tagliano le più volte le balie di sotto la lingua a' bambini. *Bemb. Asol.* 2. 129. Ben vi dico io, madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

SCILINGUARE. *Balbettare*. Lat. *balbutire*. Gr. ψελλίζειν. *Varch. Ercol.* 66. Di coloro, i quali per vizio naturale non possono profferire la lettera *r*, si dice non solamente *balbotire*, e *balbutire*, come i Latini, ma *balbettare* ancora ec. e il verbo proprio di questo, e altri cotali difetti è *scilinguare*. *E rim. past.* 218. Ond' è (dicea Carin) che 'n tua presenza Non so, Nape gentil, sciogliere la lingua, E sciolta poi non parla, ma scilingua? *M. Aldobr.* Quasi non puote parlare, anzi comincia a scilinguare. *Ovvid. Pist.* Ed io fanciullina scilinguando piangeva.

SCILINGUATELLO. *Dim. di Scilinguato*. *Libr. cur. malatt.* Favellano scilinguatelli, come se fossero teneri fanciulletti.

SCILINGUATO. *Add. da Scilinguare*. *Genes.* In tutto 'l tempo della vita sua balbeticò, e fu scilinguato. *Com. Purg.* 19. Una femmina scilinguata, e fosca. *Guid. G.* Fue un poco scilinguato. *Esp. Vang.* Credo, che sieno quelle persone, le quali hanno usato lo mio scilinguato parlare. *Galat.* 45. Contraffacendo gli scilinguati, o zoppi, o qualche gobbo.

SCILIVA. *Scialiva*. Lat. *saliva*. Gr. σίαλον. *Mor. S. Greg.* 8. 21. Allora lascerai tu tranghiottire perfettamente la sciliva all'uomo, quando tu il sazierai ec. *Lor. Med. canz.* 71. 2. Sempre biascia fichi secchi, perchè fan della sciliva. *Tac. Dav. stor.* 4. 359. Un povero cieco d'Alessandria ec. gittatosi alle ginocchia di Vespasiano, piagnendo il pregò volerlo alluminare le gote, e gli occhi immollandogli colla sua sciliva. *Menz. sat.* 6. E' fa 'l ciglio affilar colla sciliva.

SCILLA. *Squilla, Spezie di cipolla*. Lat. *scilla*. Gr. σκίλλα. *Ricett. Fior.* 168. Loc di sugo di scilla di Asclepiade, secondo Galeno. Recipe Sugo di scilla cruda ec. cuoci, e fa' loc. *E* 169. Loc di polpa di scilla del medesimo. Recipe Scilla, che rimane trattone il sugo ec. cuoci, e fa' loc.

SCILITICO. *Add. Squillitico*. Lat. *scilliticus*. Gr. σκιλλιτικός. *Ricett. Fior.* 147. L'ossimele scillitico composto si fa, come l' ossimele composto, pigliando per aceto semplice lo scillitico.

SCILOCCO. *Nome di vento tra Levante, e Mezzodì; Scirocco*. Lat. *notus*. Gr. νότος. *Tes. Br.* 2. 37. Dall' altra parte di verso Mezzodì si n' è un altro, che ingenera nuvoli, e ha nome Euro, ma li marinari lo chiamano Scilocco; ma io non so ragione, perch' elli lo chiamano così. *Bocc. nov.* 14. 6. Levandosi la sera uno Scilocco, il quale non solamente era contrario al suo cammino, ma ancora faceva grossissimo il mare. *G. V.* 12. 26. 1. Fu in mare una grandissima tempesta per lo vento Scilocco in ogni porto.

SCILOMA. *Ragionamento lungo, e talora inutile*. *Varch. Ercol.* 82. Fare una predica, ovvero uno sciloma, o ciloma ad alcuno, è parlargli lungamente, o per avvertirlo d'alcuno errore, o per persuaderlo a dover dire, o non dire, fare, o non fare alcuna cosa. *Salv. Spin.* 1. 3. Or finisci ora quel tuo sciloma, che tu avevi cominciato di colui là. *G.* Lo sciloma è bello e finito. *Libr. Son.* 29. Ma tosto n' andrai tu senza sciloma.

§. *E talora fu usato anche in genere femm.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 424. Che bisogna scilome in senato, se i migliori alla prima acconsentono? (*il T. Lat. ha* multis sententiis) *Cecch. Corred.* 1. 3. O pur fornì quella sciloma.

SCILOPPARE. *Dargli sciloppi*. *Cecch. Donz.* 4. 7. Che è carnovale Altro, che un valente medicone ec. che ec. ci sciloppa Con mille passatempi, con che smuove Gli omor cattivi? *Bellinc. son.* 237. Stu m' hai, Lorenzo, sempre sciloppato, A questa volta da' la medicina.

§. *Per metaf.* *Morg.* 25. 60. Però il venne co' baci sciloppando. *Car. lett.* 1. 114. Ho bisogno, che voi mi sciloppiate di costà della paura, che m' hanno messo addosso.

SCILOPPO. *Sciroppo*. Lat. *syrupus*, *catapotium*. Gr. καταπότιον. *M. Aldobr. B. V.* Prenda ciascun mattino, e ciascuna sera sciloppo acetoso. *E P. N.* 44. Lor conviene prendere la mattina, e la sera sciloppo acetoso. *Capr. Bott.* 4. 70. Come se lo spirito d' Aristotile, e di Platone ec. fusse rinchiuso nello alfabeto Greco, come in un' ampolla, e che l' uomo se lo beesse in un tratto, come si fa uno sciloppo.

SCIMIA, *e* SCIMMIA. *Bertuccia*. Lat. *simia*. Gr. πίθηκος. *Nov. ant.* 96. 1. Uno mercatante, che recava berrette, se gli bagnaro, e avendole tese, sì vi appariro molte scimmie, e catuna se ne mise una in capo. *Serm. S. Ag. D.* Sono simiglianti alla scimia, che ha viso d' uomo, e le membra di bestia. *Dant. Inf.* 29. Com' i' fui di natura buona scimia. *But. ivi*: Buona scimia; questo si può intendere, com' io fui buono contraffattore di natura. *Vit. SS. Pad.* 1. 113. Adoravano le bestie, come cani, scimmie, e buoi.

§. *Diciamo in proverb.* *Dir l' orazion della scimia; e vale Borbottar bestemmiando senza essere inteso.* *v.* ORAZIONE §. IV.

SCIMIATICO. *Add. Che tiene di scimia, Che ha della scimia*. *Cavalc. Frutt. ling.* E' un' altra orazione stolta, la qual si chiama scimiatica, cioè di quelli, che pur muovon le labbra come una scimia, e non intendon quello, che dicono.

SCIMIOTTO, *e* SCIMMIOTTO. *Scimia, Scimia giovane*. *Menz. sat.* 11. ... far forse il scimiotto Lì d' intorno a pi... d'un bigio animale. *Salvin. disc.* 1. 32... Appellandogli però, non lioni, com... pareva, che quell'epiteto ec. richiede... se, ma babbuini, e scimmiotti.

SCIMITARRA. *Spada corta con t... glio, e costola a guisa di coltello, ma rivo... ta la punta verso la costola; e dicesi a... che Storta*. Lat. *ensis falcatus*, *acinace... machera*. Gr. ἀκινάκης. *Tac. Dav. an...* 12. 156. Sguainata la scimitarra, lei fi... de, e strascica alla riva, e gitta in Ara... se. *Morg.* 19. 41. Saltato avría per fuggi... ogni sbarra, Pur s' arrostava con la sc... mitarra. *Ar. Fur.* 16. 72. E scudo, arc... e faretra Avere in odio, e scimitarr... e lancia. *E* 30. 39. E spada io non ave... nè scimitarra.

SCIMMIA. *v.* SCIMIA.

SCIMMIONE. *Scimia grande, Be... tuccione*. Lat. *simius*. Gr. πίθηκος. *No... ant.* 95. 2. Allora, per sentenza d' I... dio, apparve in quella nave un gra... de scimmione; prese il taschetto di que... la moneta, e andonne in cima dell' a... bero.

§. *Per similit. favellando di maestro S... mone medico sciocco, e scherzando col s... nome, l' usò il Bocc. nov.* 83. 9. Ma il ma... stro scimmione rideva sì squacchera... mente, che tutti i denti gli si sarebb... potuti trarre.

SCIMMIOTTO. *v.* SCIMIOTTO.

SCIMUNITAGGINE. *Scempiaggin... Balordaggine*. Lat. *fatuitas*, *ineptia*. G... ἀβελτερία. *Alleg.* 63. Per ricoprir la s... prima scimunitaggine, ad ogni poco ... occasion, che gliene fosse data ec. ra... menterebbe la benedett' anima della s... colei. *E* 123. Incontratosi nella scimun... taggine pubblica femmina di mondo e... addomesticandosi con essa, vennera' fe... ri. *E appresso*: Egli, saettando, faceva s... re agl' innamorati scimunitaggini a iosa.

SCIMUNITAMENTE. *Avverb. C... scimunitaggine*. Lat. *inepte*, *stulte*. G... ἀνοήτως. *Alleg.* 123. Ond' egli allo 'nco... tro, scrivendomi scimunitamente, ... biasima a tutto transito.

SCIMUNITELLO. *Dim. di Scimun... to*. Lat. *ineptus*, *fatuus*. Gr. ἀβέλτ... μωρός. *Lasc. Gel.* 5. 10. Eh eh scimunit... la, egli t' arà detto un altro nome... *Alleg.* 99. Quando scimunitello a cr... denza mi persuadeva, che quell' om... cion da bene ec.

SCIMUNITO. *Add. Sciocco, Sem... Lat. insulsus, insipidus, stultus, nebul...* βλάξ, καὶ ἠλίθιος. *Filoc.* 4. 22. Il n... diletto è dimorar ne' vani occhi del... scimunite femmine. *Pass.* 122. Se la pe... sona sa, o crede, che quello confess... re sia per vecchiezza rimbambito, o p... infermità, o per naturale condizio... smemorato, o scimunito. *Bern. Orl.* 21. 40. Pazzo, senza giudicio, scimun... to, Poichè i servigi ricordava in c... te. *Fir. Luc.* 3. 3. Scimunita ch' i' ... i' m' era sdimenticata il più, e 'l s... glio.

SCINDERE. *V. L. Separare*. L... *scindere*, *dividere*, *separare*. Gr. σχίζ... *Dant. Purg.* 11. Che fama avrai tu p... se vecchia scindi Da te la carne? *Pe... cap.* 9. Quanto del vero onor forte... scindi.

GERE. *v.* SCIGNERE.

TILLA. *Favilla*. Lat. *scintilla*. ... *Dant. Par.* 28. Lo 'ncendio va ogni scintilla. *Fir. dial. bell.* ... Pose loro in mezzo, come due di fuoco, le pupille, che vol- e si chiamano luci, colle quali risiva, che quivi è propriamente rapisce gli obbietti, che se le pa- anzi.

TILLAMENTO. *Lo scintillare*. *tillatio*. Gr. σπινθηρισμός. *Com.* Così fatti scintillamenti vedea io e nella ottava bolgia.

TILLANTE. *Che scintilla*. Lat. *us*, *micans*. Gr. σπινθηρίζων. *Fir.* La presero à domandare qual agione, che con sì brutto piglio nbrasse la venustà de' suoi occhi iti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. In mez- par rider scintillante Limpido

TILLARE. *Sfavillare*, *Tra scintille*. Lat. *scintillare*. Gr. ζειν. *But.* Nella sua rotondità ır raggi d' intorno, e scintillare, ntilla il ferro rovente, quando dal fabbro col martello.

mmunemente si usa per Risplendere do, quasichè nel tremolare paja, *o scintille*. Lat. *scintillare*, *mica- σπινθηρίζειν*. *Dant. Par.* 9. Tu er chi è 'n questa lumiera, Che esso me così scintilla. *E* 14. Di corno, e tra la cima, e 'l basso ı lumi scintillando forte. *E* 20. onde l' occhio in testa mi scintil- . Questo è 'l principio, questa è a, Che si dilata in fiamma poi E come stella in cielo in me scin- *ioc.* 1. 17. I lucenti occhi della bel- scintillando guardarono i miei a luce, per la quale focosa saetta mio parere vidi venire.

TILLAZIONE. *Lo scintillare*, . Lat. *scintillatio*. Gr. σπινθ *Com. Par.* 21. Per gli scontri, ıceano, e per li luoghi, dove si no, molta luce, scintillazione, na ivi apparía.

TILLETTA. *Dim. di Scintilla*. *tillula*. Gr. σπινθηρίδιον. *Lab.* ure alcuna scintilletta di ragione andomi, che molto maggiore a a me, ciò facendo, acquisterei, i, da tale impresa ec. mi ritenne *metaf.*)

TO. *Add. da Scignere*; *Senza*, *o Colla cintura sciolta*, *Sfibbiato*. *cinctus*. Gr. ἀπεζωσμένος. *Bocc.* io. D' altra parte Calandrino scin- ansando, a guisa d' uom lasso, se- *Nov. ant. stamp. ant.* 59. 2. Giunto lía la notte medesima, sì vi trovò ına in pianto, scapigliata, e scin- te lamentando. *Petr. son.* 22. Veg- quella spada scinta, Che fece al mio sì lunga guerra (*cioè*: *Spic- alla cintura*, *tolta dal fianco*) *arch.* 2. 2. Tante ricchezze ogno- ga dovizia, e versi il corno, il grembo, e scinta il seno. r. 13. 6. E scinto, e nudo un piè hio accolto, Mormorò potentissi- role.

OCCACCIO. *Scioccone*. Lat. *infi- insulsus*. Gr. ἀνόητος. *But. Inf.* Vedendo maestro Griffolino, che albero era cotale scioccaccio, fe- credere, vantandosi ec.

SCIOCCAGGINE. *Sciocchezza*. Lat. *ineptia*, *fatuitas*, *stultitia*. Gr. εὐήθεια, μωρία, μωρότης. *Ar. Negr.* 2. 3. Credi tu, ch' i' non abbia più d' un traffico In questa terra piena di scioccaggine? *Bellinc. son.* 139. Merita il segno del poetica- to, E per miglior mercato, E manifesto esempio di scioccaggine Debb' esser coro- nato di Cartaggine.

SCIOCCAMENTE. *Avverb. Con isciocchezza*, *Senza giudicio*, *Senza consi- derazione*. Lat. *insipienter*. Gr. ἀνοήτως. *Bocc. nov.* 68. 2. Il quale scioccamente ec. pensò di volere ingentilire per moglie. *E nov.* 77. 9. Del quale scioccamente hai gelosía presa. *Guid. G.* Onde egli scioccamente si avventarono addosso a' Greci. *Alam. Gir.* 16. 17. E ricercato co- me nome avesse, Parea, che scioccamen- te si ridesse.

SCIOCCHEGGIARE. *Fare sciocche- rie*, *Vaneggiare*, *Far cose da sciocchi*. Lat. *insipienter agere*, *desipere*. Gr. ἀφρονεῖν. *Mor. S. Greg.* 23. 6. Dimostra egli bene, quanto egli puerilmente sciocchegi- gi. *Morg.* 22. 205. E di', ch' io vo' venir con la coreggia Al collo, e ginocchion chieder mercè, Come fanciul talvolta, che sciocchеggia.

SCIOCCHERELLO. *Dim. di Sciocco*. Lat. *insipidus*, *insulsus*. Gr. σαλακός. *Fir. Luc.* 2. 4. Io mi sono bene avvisto, che costei è una sciocherella, e si presu- me savia. *E* 2. 5. E' dice, che ell' è una sciocherella, ma Iddio 'l voglia, ch' e' non la insali alle sue spese. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Se sempre ride, e non si vede a che Proposito ella sa, fra se favella, Ch' ell' è una sciocherella.

SCIOCCHERÍA. *Sciocchezza*. Lat. *dementia*, *stultitia*. Gr. ἄνοια, μωρία. *Fir. Luc.* 3. 1. Non feci mai più la maggio- re sciocchería, nè la maggiore poltroneria di quella, che io ho fatta stamattina. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Tutti i lezj, e le scede, e sciocchеríe Eranvi espressi delle donne tutte.

SCIOCCHEZZA. *Astratto di Sciocco*; *Scipitezza*. *Franc. Sacch. nov.* 192. Bona- mico lasciò quella pentola nella sua scioc- chezza.

§. *Per Istoltizia*, *Pazzia*. Lat. *stultitia*, *insipientia*. Gr. μωρία, ἀφροσύνη. *Bocc. nov.* 70. 11. Cominciò a far beffe della sua sciocchezza. *E nov.* 83. 21. Dolente oltre modo, seco medesimo la sua sciocchezza piagnea. *Cron. Morell.* 253. Si dichiarerà i gran danni, e persecuzioni a noi av- venute, o per distino di fortuna, o per malizia di chi ci ha avuto a mini- strare, o per nostra sciocchezza. *Cro- nichett. d' Amar.* 73. Tu fai sciocchezza a fidarti di lui.

SCIOCCHISSIMAMENTE. *Superl. di Scioccamente*. Lat. *stultissime*. Gr. ἀφρονέστατα. *S. Ag. C. D.* Disputano, che non si può comporre un' arca di tanta grandezza, e sciocchissimamente calunniano.

SCIOCCHISSIMO. *Superl. di Sciocco*. Lat. *stultissimus*. Gr. ἀφρονέστατος. *Tratt. pecc. mort.* Questo ramo si divide in tre parti, una ipocrisía lorda, e una sciocca, e un' altra sciocchissima. *E appresso*: Quelli sono ipocriti sciocchissi- mi, che ec.

SCIOCCO. *Add. Scipito*, *Senza sapo- re*. Lat. *insipidus*, *insulsus*. Gr. ἄχυμος, ἄναλος. *Cr.* 4. 48. 11. La diversità del vino è per lo sapore, imperocchè altro è dolce ec. altro sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 192. Tornato il marito a desinare, e assaggiando la sciocca vivanda, comin- ciò a mormorare.

§. *Sciocco*, *parlando d' Uomo*, *o d' Azion d' uomo*, *vale Che manca di saviezza*, *di prudenza*. Lat. *stultus*, *insipiens*. Gr. μωρός, ἄφρων. *Bocc. nov.* 10. 6. Quasi credessero questa passione piacevolissima d' amore solamente nelle sciocche anime de' giovani, e non in altra parte capere, e dimorare. *E nov.* 21. 15. Egli faccendo cotali risa sciocche, il meno nel capan- netto. *E nov.* 49. 19. Sciocca, che è ciò, che tu di'? *E nov.* 63. 7. Voi siete una sciocca, se per questo lasciate. *Dant. Inf.* 31. E 'l Duca mio ver lui: ani- ma sciocca, Tienti col corno. *Petr. son.* 42. Pregiato poi dal volgo avaro, e sciocco. *E* 204. Misero, e pien di pensier vani, e sciocchi. *E canz.* 49. 2. O refrigerio al cieco ardor, ch' av- vampa Qui fra i mortali sciocchi. *Fir. disc. an.* 28. Tennesi per isciocca, aven- do ingiustamente dato luogo a tanta paura.

SCIOCCONACCIO. *Peggiorat. di Scioccone*. Lat. *mente captus*, *fatuus*. Gr. ἄφρων, μωρός. *Fir. Trin.* 5. 2. Andate- vene a casa scioconaccio: vo' mi parete uscito di voi alle pazzíe, che vo' dite, e che vo' fate.

SCIOCCONE. *Più, che sciocco*, *Bab- bione*. Lat. *insulsus*, *fatuus*. Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Bocc. nov.* 69. 9. Là dove io per molto savio t' aveva, io t' avrò per uno scioccone. *E nov.* 79. 27. Come mol- ti scioconi voglion fare. *Lab.* 95. Ve- di tu quello scioccone? egli è 'l mio vago.

SCIOGLIERE. *v.* SCIORRE.

SCIOGLIMENTO. *Lo sciogliere*. Lat. *dissolutio*. Gr. διάλυσις. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. La chiave de' pensieri del cuore si dà nella carità del prossimo, e se- condo ch' è la misura dello sciogli- mento del cuore da' legami del corpo. *Segn. crist. instr.* 1. 2. 1. Sono tornato qui a replicarvi ciò, che vi dimostrai nel passato ragionamento, per introdurmi allo scioglimento d' una grande oppo- sizione.

§. I. *Per Sedizioso commovimento*. Lat. *seditio*, *licentia*. Gr. ἀνταστασία. *G. V.* 12. 16. 8. Altra rubería, od offensione corporale non fu fatta in tanto sciogli- mento di città.

§. II. *Per Distemperamento*, *Liquefazio- ne*. Lat. *dissolutio*. Gr. διάλυσις. *Sagg. nat. esp.* 111. Consiste in un finissimo scio- glimento di bollicelle minutissime.

SCIOLTAMENTE. *Avverb. In ma- niera sciolta*, *Con isciolteza*. Lat. *expedi- te*. Gr. εὐλύτως. *Segn. Mann. Apr.* 15. 1. Qual è 'l parlar de' bambini? un parlar balbettante, tronco, tardo, stentato, che però si stima un miracolo, se mai parlano scioltamente.

SCIOLTEZZA. *Astratto di Sciolto*. Lat. *mobilitas*, *agilitas*. Gr. εὐκινησία, ἐλαφρότης. *Gal. Sist.* 167. Questi scrittori più leggiadri ec. per mostrar la scioltezza della mano, senza staccar la penna dal foglio, in un sol tratto segnano con mil- le, e mille ravvolgimenti una vaga in- trecciatura. *Salvin. disc.* 2. 467. Nelle bestie non dome, e che libere errano per li campi, veggiamo essere cotal compia- cimento di loro scioltezza.

SCIOLTO. *Add. da Sciorre*. Lat. *so-*

lutus. Gr. ἐκλελυμένος. *Dant. Inf.* 21. Non fu mastino sciolto Con tanta fretta a seguitar lo furo. *Petr. son.* 218. Da me si parte, e di tal nodo sciolta Vassene pure a lei. *Bocc. nov.* 14. 14. Trovò in quella molte preziose pietre, e legate, e sciolte. *E nov.* 96. 6. Co' capelli tutti innanellati, e sopr' essi sciolti una leggier ghirlandetta di provinca.

§. I. *Sciolto, figuratam. vale Libero.* Lat. *solutus, liber*. Gr. λελυμένος, ἐλεύθερος. *G. V.* 8. 68. 3. Siccome in città rotta, e sciolta, e sanza ordine di signoría. *Dant. Purg.* 12. Che non stimava l' animo non sciolto. *E Par.* 10. Donne mi parver non da ballo sciolte, Ma che s'arrestin tacite ascoltando. *E* 27. Tale balbuziendo ancor digiuna, Che poi divora colla lingua sciolta Qualunque cibo. *Com. Inf.* 14. Dice, che li soddomiti erano più, e quelli altri meno, ma più sciolti a piangere (*cioè: che maggiormente piangevano*)

§. II. *Per Disciolto*. Lat. *dissolutus*. Gr. διαλυθείς. *Sagg. nat. esp.* 128. Il fuoco sciolto in velocissime faville, cacciandosi per le commessure più fitte delle pietre, e de' metalli medesimi, gli apre, liquefà, e riducegli in acqua.

§. III. *Sciolto di membra, il diciamo per Agile, Destro.*

§. IV. *A briglia sciolta, posto avverbialm. vale Precipitosamente, Senza ritegno.* Lat. *præcipitanter*. Gr. προπετῶς. *Bern. Orl.* 1. 11. 11. Già Sacripante a lui s'era voltato, E ne venía volando a briglia sciolta.

§. V. *Verso sciolto, vale Verso non legato dalla rima.* *Varch. Ercol.* 258. Voi forse vorreste piuttosto il verso sciolto d'undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Car. lett.* 2. 253. Ho fatto una traduzione de' libri di Vergilio, non in ottava rima, come dite, ma in versi sciolti.

§. VI. *Parole sciolte, e Parlare sciolto, vagliono Parole non obbligate alla rima, o al verso, Prosa.* Lat. *soluta oratio*. Gr. ἄνευ τοῦ μέτρου λέξις. *Dant. Inf.* 28. Chi poría mai pur con parole sciolte Dicer del sangue, e delle piaghe appieno, Ch' i' ora vidi? *Buon. Fier.* 5. 4. 3. In quella guisa, che 'l parlare sciolto, Ch' io 'ntendo per la prosa, Riceve da' periodi maggiori Maggior lo stile.

SCIOLVERE. *Asciolvere*. Lat. *jentaculum*. Gr. ἀκρατισμός. *Libr. Son.* 143. Deh serbiamo a domani Qualche reliquia a desinare, o sciolvere. *Lor. Med. canz.* 28. 3. Non si saziar bene a sciolvere, Vollon anco desinare.

SCIONATA. Lat. *ecnephias, procella, turbo*. Gr. ἐκνεφίας, τυφῶν. *Serd. stor.* 14. 545. Oltre a questo le fortune, e' nodi, o gruppi di venti detti *ecnephias*, e *typhon* dagli antichi, e da' nostri scionata, o remolino, principale spavento de' marinari.

SCIONE. *Scionata*. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Unirsi in un istante, E scioni, e drogoni, e tuoni, e lampi.

SCIOPERAGGINE. *Scioperío*. Lat. *otium*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 304. La scioperaggine, e il non fare nulla, che prima s'avea in odio, alla fine si viene ad abbracciare volentieri.

SCIOPERARE. *Levare chicchessia dalle sue faccende, facendoli perder tempo.* *Franc. Sacch. nov.* 102. Un' altra brigata, che vi davano poco, d'essere stati scioperati, rideano il meglio, che poteano. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. A voler, che Paian faccenti, bisogna far fare Le cose, quando sciopran i Cristiani. *Malm.* 1. 29. Perocchè chi mi dà che far mi sciopra.

§. *In signific. neutr. pass. vale Levarsi dall' opera.* *Fir. dial. bell. donn.* 394. Acciocchè poi noi non ci abbiamo a scioperare, quando saremo in sul lavoro. *Car. lett.* 1. 11. Non occorre, che si scioperi a rispondermi, perchè mi basta, che mi tenga in sua buona grazia.

SCIOPERATAGGINE. *Scioperío*. Lat. *otium*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 379. Non amava le ciance, e le scioperataggini del parlare, e molto meno le maldicenze.

SCIOPERATISSIMO. *Superl. di Scioperato*. Lat. *maxime feriatus*. Gr. σχολαιότατος. *Libr. Pred.* Se ne stanno giorno, e notte scioperatissimi, e senza pensier veruno.

SCIOPERATIVO. *Add. Scioperato*. Lat. *feriatus*. Gr. σχολαῖος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Di questi, ed altri sì fatti trastulli Passai scioperativo, e donzellone.

SCIOPERATO. *Add. da Scioperare; Senza faccenda, Sfaccendato, Ozioso.* Lat. **exoperatus, ociosus*. Gr. σχολαῖος. *Bocc. nov.* 1. 10. Ser Ciappelletto, che scioperato si vedea, e malagiato delle cose del mondo ec. disse, che volea volentieri. *Coll. SS. Pad.* Stando sempre in pensar di lui, e chiamarlo, non diventasse scioperato. *G. V.* 12. 78. 3. E se fosse l' accusato iscioperato, i detti sei testimoni (*fossero*) approvati per li Priori. *D. Gio: Cell. lett.* 12. Pareami essere a ragionare con voi, e non m' avvedeva, che la lettera cresceva; ma leggetela, quando sete scioperato.

SCIOPERATONE. *Accrescit. di Scioperato*. Lat. *male feriatus*. Gr. πονηρῶς σχολαῖος. *Cecch. Spir.* 2. 1. Acciocchè ec. non uscisse fuori La voce d'una spiritata, e si volgesse quà una schiera di certi Scioperatoni.

SCIOPERÍO. *Lo scioperarsi, Perdimento di tempo.* Lat. *otium*. Gr. σχολή. *Franc. Sacch. nov.* 102. Noi t' accuseremo al podestà, e converrà, che tu ci ristori dello scioperío nostro. *Coll. SS. Pad.* Siamo provocati a rilevarci dal sonno dello scioperío. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Acciocchè 'l verno col patire assai, E poi la state con gli scioperii Le cose nostre vadano in malora.

SCIOPERONE. *Scioperato*. Lat. *feriatus, ociosus*. Gr. σχολαῖος. *Car. lett.* 1. 61. Voi direte, ch' io sono uno scioperone a scrivervi queste pappolate. *Morg.* 28. 42. E certi scioperon pinzocherati Rapportano: il tal disse, il tal non crede.

§. *Scioperone, vale ancora lo stesso, che Scimunito, e Merendone.* Lat. *nebulo, vappa*. Gr. βλάξ, σιπύδαγός.

SCIORINAMENTO. *Lo sciorinare*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 101. Questo è quel modo proprio d'ire a ione, Uno sciorinamento delle imprese, Uno sfasso da bestie, e da persone.

SCIORINARE. *Spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni.* Lat. * *exaurare, exaurinare*. *Morg.* 20. 62. E fece un suo stendardo sciorinare, Dove il lion, ch' io dissi, può mirarsi. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Camere riveder, sciorinar letta.

§. I. *Per similit.* *Alleg.* 130. Non son così solleciti i dottori, O gli scolar di legge, o medicina A sciorinare i Baldi, o gli Almansori. *Tac. Dav. Post.* 439. Ma e' m' è piaciuto non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del suppediano dell' antichità.

§. II. *Sciorinare, per metaf.* *Tac. Dav. stor.* 2. 295. Lo dì seguente al senato, e popolo, come fussero d'un'altra città, con magnifica diceria sciorinò le laudi di se stesso (*il T. Lat. ha* magnificam orationem de semetipso promplit)

§. III. *Sciorinare, neutr. pass. vale Aprirsi, Allargarsi, Sfibbiarsi i panni, Cominciare a nudarsi.* *Cron. Morell.* 282. Esercita la persona, ma con fatica, che tu non sudi, e non abbi a ansare, o isciorinarti de' panni. *Albert. cap.* 65. Non ti sciorinare ad ogni vento. *F. V.* 11. 97. Quale si bagnava in Arno, quale si sciorinava al meriggio, e chi disarmandosi in altro modo prendea rinfrescamento.

§. IV. *Per similit. vale Procurarsi sollievo, o refrigerio, Prender ristoro, Cessare alquanto dalla fatica.* Lat. *quiescere, intermittere*. Gr. ἀναπαύεσθαι. *Dant. Inf.* 21. I' mando verso là di questi miei A riguardar s' alcun se ne sciorina (*cioè: per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pegola*) *But.* Perchè gli altri si vengono a sciorinare un poco. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E gli sciorini angustiato il core (*qui in signific. att.*)

§. V. *Sciorinare, in signific. di Vibrare, o Vibrar colpi, vale Dare, o Percuoter forte.* Lat. *acriter verberare*. Gr. σφόδρα τύπτειν. *Morg.* 3. 6. E cominciò a sciorinare il battaglio, E fa veder più lucciole, ch' Agosto. *E* 26. 117. E Ricciardetto col brando non crocchia, E molte volte a traverso sciorina. *Ciriff. Calv.* 2. 57. E tanto spessi i suoi colpi sciorina, Che d' intorno a Sansone ha fatto un lago. *E* 3. 101. E sciorinava col brando un fendente A Sinefido. *Dav. Acc.* 140. Com' io ten' avrò rinfacciati dui, o tre, e quasi colpi mortali sciorinati a traverso. *Malm.* 9. 53. E l'Ugnanese, al quale il ballo tocca, Sciorina a Bertinella in sulle nocca.

SCIORINATO. *Add. da Sciorinare*. *Cant. Carn.* 101. Ecci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare, Chi le maneggia, e tienle sciorinate. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. Voi avete fatto bene per non vi riscaldare, che voi siete a cotesto modo sciorinato (*qui nel signific. del* §. III. *di Sciorinare*)

SCIORRE, e SCIOGLIERE. *Levare i legami, Disfare le legature; contrario di Legare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, dissolvere*. Gr. λύειν, διαλύειν. *Bocc. nov.* 46. 17. Perchè incontanente mandò, che i due giovani fossero dal palo sciolti. *E nov.* 80. 34. Sciogliendo le balle, tutte fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio. *E canz.* 6. 4. Se questo far non vuogli, almeno sciogli I legami annodati da speranza. *Petr. canz.* 41. 5. Dal laccio d' or non sia mai chi mi sciogli a.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Inf.* 22. Fermò le piante a terra, ed in un punto Saltò, e dal proposto lor si sciolse (*cioè: si liberò*) *E Purg.* 5. E quel sospinse Nell' Arno, e sciolse al mio petto la croce (*cioè: levò*) *E Par.* 4. Così l'avria ripinte per la strada, Ond' eran tratte,

come furo sciolte (*cioè: liberate*) *Tes. Br.5.44.* Quando l'uomo, o altra bestia lo caccia, egli scioglie lo suo ventre, e gittasi da dietro una feccia una grande pezza di lungi da lui sì putente, che arde come bragia ciò, che tocca (*cioè: manda fuora gli escrementi del ventre*) *Maestruzz.1.26.* Chiunque voi iscioglierete sopra terra, sarà isciolto in cielo (*cioè: assolverete*) *Guid. G.* O lo Dio della natura sostien pena, o l'ordigno del mondo si scioglie (*cioè: si dissolve*) *Tass.Ger.16 73.* Esso mi fe donna vagante, ed esso spronò l'ardire, e la vergogna sciolse (*cioè: tolse via*) *Alam. Gir. 13. 56.* Con altra sapienza, e in altri modi Aperti sieno i nobili volumi, E sciolti i dubbj, e inestricati i nodi, Che riserrano in se leggi, e costumi (*cioè: sieno dichiarati*)

§. II. *Sciorre la lingua, Sciorparola, e simili, vagliono Incominciare, o Far cominciare a parlare.* Lat. *linguam solvere.* Gr. λόγω ἄρχεσθαι. *Petr.son.268.* Amor, che 'n prima la mia lingua sciolse. *Varch. Ercol.52.* Aprir le labbra, e sciogliere la lingua, e rompere il silenzio sono locuzioni topiche cavate dal luogo de' conseguenti, o piuttosto degli antecedenti, perchè niuno può favellare, se prima non iscioglie la lingua, non apre la bocca, non rompe il silenzio. *Buon. Fier.3. 1.5.* Gelido, e freddo, senza scior parola, Le mi soffregai 'ntorno ripentito.

§. III. *Scior la bocca al sacco, proverb. che vale Cominciare a dir liberamente quello, che si ha nell'interno. v.* SACCO §. XIV.

§. IV. *Sciogliere il voto, vale Soddisfare al voto.* Lat. *votum solvere.* Gr. εὐχὰς ἀποδίδοναι. *Tass. Ger.20.144.* E qui l'arme sospende, e qui devoto Il gran sepolcro adora, e scioglie il voto. *Alam. Colt.2.41.* Già compito il cammin tra mille, e mille, E di scogli, e di mar perigli estremi Lieto in porto si truova, ei voti scioglie A Glauco, e Panopea. *Tac.Dav.Ann.2.51.* Quando seppe, che ei migliorava, e se ne scioglievano i boti, fece mandar da' littori sozzopra le vittime, e gli apparati della plebe festeggiante. *Bern.Orl.2.17.52.* Diceva: Cavalier, lasciami andare, Che al tempio d'Apollino ho a sciorre un voto.

§. V. *Avere sciolto, vale Essere impazzato, modo basso.* *Buon. Fier. 2.4.30.* Che ha sciolto costui? che è briaco?

§. VI. *Sciorre i bracchi. v.* BRACCO §§. VII. VIII. *e* IX.

§. VII. *Bocchin da sciorre aghetti, si dice in ischerzo di Bocca stretta, o forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose.* *Libr. Son.33.* Saporito bocchin da sciorre aghetti. *Malm.7.72.* E con un suo bocchin da sciorre aghetti Chiede da ber, ma non già se l'aspetti.

SCIOVERSO. *Sovescio.* *Dav.Colt.157.* Ricuopri la buca non affatto per poter nascere, e farsi scioverso. *E appresso:* Il secondo (*anno*) in luogo di questo scioverso, da' loppa, e pagliaccio.

SCIPA. *Nome finto per ischerno dal Bocc. nov.79 25.* A Buffalmacco parea mille anni di dovere essere a far quello, che questo maestro scipa andava cercando.

SCIPARE. *Lacerare, Conciar male, Guastare; e si adopera oltre al stutim. att. anche nel neutr. pass.* Lat. *dissipare.* Gr. διασκεδάννυσθαι. *Dant. Inf.7.* E perchè nostra colpa sì ne scipa? *E 24.* Che la memoria il sangue ancor mi scipa. *But. ivi:* Ancor mi scipa, cioè la ricordanza di que' serpenti ancor mi divide il sangue dai luoghi suoi, e fallo tornare al cuore, come fa la paura. *Pass.35.* Iddio ha scipate, e distrutte l'ossa di coloro, che piacciono agli uomini. *E 300.* Una febbre di tre dì tutti i beni del corpo scipa, e guasta. *Vit.S.Margh.* Io ho distrutte, e scipate le fatiche di molti giusti.

§. *Per Abortare, che anche diciamo Sconciare, Sciupare, e Aortare.* Lat. *abortum facere.* Gr. ἀμβλωσκεῖν. *Cr.1.5.8.* Alle femmine vien molto uscimento di sangue mestruo, e non si costrigne, se non con malagevolezza, e spessamente si scipano, ovvero sconciano per la moltitudine delle loro infermitadi. *E 9.77.10.* Conviensi fare il porcile alto d'attorno di tre piedi, e poco più ampio di quell'altezza da terra, acciocchè quando la troia pregna vorrà uscirne, non si scipi. *Mor. S.Greg.* Lo bue concepette, e non si scipóe; la vacca partorse, e non fu privata del parto suo. *Franc.Sacch. nov.196.* La quale ne cadde in terra per forma, che si scipóe.

SCIPATO. *Add. da Scipare.* *D.Gio: Cell.lett.14.* Seminano il seme celestiale delle parole d'Iddio nella terra, e nel campo del cuore, del quale è iscipato ogni vizio, e passione.

SCIPATORE. *Che scipa.* Lat. *dissipator.* *Tac. Dav. an.3.73.* Acciocchè quei vergognosi scipatori, che voi vedete arrossare, e temere, anch'io non vegga, e quasi colga in peccato.

SCIPAZIONE. *Lo scipare.* Lat. *profusio, dissipatio, pudendus luxus.* Gr. ἀσωτία. *Fr.Giord. Pred. D.* Or non credete voi, che Iddio ve ne addomandi ragione di questa scipazione? grande giudicio ne farà.

SCIPIDEZZA. *Astratto di Scipido.* Lat. *insuavitas.* Gr. ἀηδία.

§. *Per Isciocchezza.* Lat. *stultitia, fatuitas.* Gr. ἄνοια, μωρία. *Nov.ant.74.1.* Uno s'era messo a scrivere tutte le follíe, e le scipidezze, che si facessero. *Fr. Giord. S. Pred. 27.* Truovansi di quelle (*femmine*) che se ne fanno sponitori ec. grande follía è la loro, troppa è la loro scipidezza. *Borgh. Mon. 183.* E cotali altre scipidezze, che egli vi adduce.

SCIPIDIRE. *Divenir scipido, Sciapidire.* Lat. *insipidum fieri.* Gr. ἀνόητον γίνεσθαι. *Fr.Giord.Pred.R.* Come i vini più generosi possono scipidire, così ancora per lo peccato uomini dottissimi scipidiscono.

SCIPIDO. *Add. Scipito.* Lat. *insipidus.* Gr. ἄχυμος. *Fr. Giord. Pred.* Non può mangiare i buoni cibi savorosi, nè bere i buoni vini, ch'egli ha, anzi si pasce pur di latte, ch'è cosa scipida, e che non ha sapore. *E di sotto:* Anzi avemo latte scipido. *Pallad. Ag. 8.* Ne' luoghi del piano son gravi, salse, tiepide, e scipide (*il T. Lat. ha insuaves*)

§. *Per Iscimunito, Sciocco.* Lat. *insipiens, desipiens.* Gr. ἄφρων. *Fr. Giord. Pred.S.* Matti sono, e scipidi.

SCIPIRE. *Scipidire.* Lat. *insipidum fieri.* Gr. ἀνόητον γίνεσθαι. *Tratt.segr.cos. donn.* Vino bianco, che abbia cominciato a scipire.

SCIPITEZZA. *Astratto di Scipito.* Lat. *insuavitas.* Gr. ἀηδία.

SCIPITO. *Add. Senza sapore, Sciocco.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. ἄχυμος, ἄναλος. *Cavalc.Med.cuor.* Molti sono gli altri effetti del fuoco, cioè, che cuoce le cose crude, e dà sapore alle scipite. *Burch.2.32.* Scipito è più, che pastinaca, o bietola.

§. *Per metaf. vale Scimunito, Senza senno, Sciocco.* Lat. *insipiens, desipiens.* Gr. ἄφρων, ἀνόητος. *Libr. Son.44.* Sparuto, malvoluto, uomo scipito. *Tac. Dav. ann.12.143.* Ogni cosa era agevole con quel Principe buono, scipito, da essere imboccato, e comandato.

SCIRIGNATA. *Scigrignata.*

SCIRINGA, *e correttamente* SCILINGA. *Sifone, o Cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e concava a similitudine di una penna, che s'introduce dentro la vescica, per cavar fuori l'orina, o per venire in chiaro, se nella vescica sia pietra, e altro impedimento.* Lat. *fistula, syrinx.* Gr. σύριγξ.

SCIRINGARE. *Introdurre altrui la sciringa nella vescica.*

SCIROCCO. *Scilocco.* Lat. *notus.* Gr. νότος. *Dant. Purg.28.* Quand' Eolo Scirocco fuor discioglie. *Bern. Orl.2.18.32.* Siccome, poichè l'impeto, e 'l furore Di Garbin, di Scirocco, o d'altro vento, Da mezzo dì soffiando, lo splendore Del sol con spessi nugoli hanno spento.

SCIROPPO. *Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d'erbe conditi con zucchero.* Lat.* *syrupus.* Gr. καταπότιον. *Cr.1.4.16.* L'acqua salsa si dee bere con aceto, e con isciroppo acetoso, nella quale ghiande, e granella di mortina, e sorbe si deono mettere. *E 4. 47. 1.* Lo sciroppo acetoso, che si fa d'aceto, è buono alla semplice terzana. *Franc. Sacch.nov.210.* Noi ce ne avvedremo a' medici, e agli sciroppi. *Malm.3.2.* E par chi vive, sta sempre soggetto A ber qualche sciroppo, e che dispiace (*qui figuratam.*)

SCIRRO. *Appresso i medici è un Tumore duro, che non duole.* Lat. *scirrhus.* Gr. σκίῤῥος. *Libr. cur. malatt.* E' utile per sanare lo scirro del fegato, e della milza.

SCISMA. Lat. *schisma.* Gr. σχίσμα. *Dant.Inf.28.* Seminator di scandolo, e di scisma. *But.* Ed è scisma divisione, e separamento dall'unità della fede, e della carità. *Tratt.pecc.mort.* Scisma è quando 'l Cristiano si parte dall'unità della Chiesa, la quale consiste nella congiunzion de' fedeli insieme in carità, e in un' ordinazione de' fedeli con Cristo, come suo capo. *Pass.224.* Della superbia nascono le resíe, le scisme ec. *Borgh.Vesc. Fior.562.* Forse è alquanta differenza fra questi nomi eresia, e scisma, che la prima pare, che per uso generale importi sentire male de' misterj, e sacramenti della Chiesa ec. quell'altro propriamente per divisione, e separazione dal comun corpo si pigli.

§. *Per Qualunque divisione, Separazione, o Discordia.* Lat. *dissidium, discidium.* Gr. διάστασις. *G. V. vit. Maom.* Bene ebbe tra loro al cominciamento per la 'nvidia della signoría grande scisma. *Cr. pr. num.3.* Disideroso del pacifico, e tranquillo stato, dopo la divisione, e scisma di quella nobil cittade.

SCISMATICO. *Add. Di scisma, nel primo signific.* Lat. *schismaticus.* Gr. σχισματικός. *Esp. Salm.* Prendere an-

anche l' umano aiuto, non d' infedeli, e scismatici, ma di coloro ec. *Com. Purg.* 32. Questa volpe hae a significare uno frodolente scismatico, ovvero eretico. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Il nono è contro a coloro, che s' appoggiano all' ordinazioni, ovvero alienazioni fatte dagli scismatici. *Vit. SS. Pad.* 1. 247. Quattrocento monaci, li quali per certa dissensione ec. s' erano partiti dalla Ecclesia, e diventati scismatici ec. ricoverò all' unitade della santa Ecclesia Appostolica.

§. *Scismatico, vale anche Brigoso.* Lat. *seditiosus, factiosus.* Gr. στασιαστικός.

SCISSO. *V. L. Add. da Scindere.* Lat. *scissus.* Gr. διεσχισμένος. *Dant. Purg.* 6. In tutto dall' accorger nostro scisso. *E Par.* 21. Che da ogni creata vista è scisso.

SCISSURA. *V. L. Verbal. Fessura, Lo sfendere.* Lat. *scissura.* Gr. σχισμή. *Fr. Iac. T.* Le pietre mostran scissura, E i monumenti apritura. *Cr.* 4. 11. 12. Un altro innestamento di vite spesso provai, e quello trovai infallibile, e sicuro dalla pullulazione, e dall' offensione, e scissura de' cavatori.

SCIUGARE. *Rasciugare.* Lat. *siccare, abstergere.* Gr. ξηραίνειν, ἀποτρίβειν. *Nov. ant.* 63. 1. Stavasi in una grotta al sole a sciugare. *Ricett. Fior.* 73. Il nutrire è simile all' inumidire, ma è differente in questo, che egli si fa con meno umore, e subito che è inzuppato, si mette a sciugare, o al sole, o nelle stufe. *E altrove:* Acciaccate colle mani l' infilano, e le mettono a sciugare.

SCIUGATOIO. *Un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi.* Lat. *sudarium.* Gr. χειρόμακτρον. *Bocc. nov.* 25. 13. Quel giorno, il quale tu vedrai due sciugatoi tesi alla finestra della camera mia ec. fa', che per l' uscio del giardino a me te ne venghi. *Tratt. gov. fam.* 29. Corra presta per lo sciugatoio, gli stropicci il capo tutto molle. *Lor. Med. canz.* 12. 5. Le si veggono in que' panni Con soggoli, e sciugatoi. *Dav. Scism.* 50. Vide Anna gittare dalla finestra uno sciugatoio a uno de' suoi amadori tutto sudato.

SCIUPARE. *Sciupare.* Lat. *dissipare, perdere.* Gr. διασκεδαννύναι, λυμαίνεσθαι. *Menz. sat.* 4. Vi par, canaglia, di dover sciupare Il bel Parnaso, e quella sacra fronde, Ch' è degno premio all' alme illustri, e chiare?

§. *In signific. neutr. pass. per Isconciarsi.* Lat. *abortum facere.* Gr. ἐξαμβλοῦν. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Se la creatura già era formata, e la donna per la percossa si sciupò, fu micidio.

SCIUPATORE. *Che sciupa.* Lat. *dissipator.*

SCIUPINARE. *Frequentat. di Sciupare.* *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Avventano que' fruscoli, e quei sassi Per sciupinar le genti.

SCIUPINIO. *Lo sciupinare.* Lat. *dissipatio.* Gr. διασκέδασις.

SCIUPIO. *Lo sciupare.* Lat. *dissipatio.* Gr. διασκέδασις.

SCLAMARE. *Gridare per dolore, e per ira.* Lat. *exclamare.* Gr. ἐκβοᾶν. *G. V.* 9. 135. 4. Bene si dilettò in quella commedia di garrire, e sclamare a guisa di poeta. *Morg.* 26. 107. Forse quel sangue innocente sì claro Vendetta debbe or nel cielo sclamare.

SCLAMAZIONE. *Esclamazione, Lo sclamare.* Lat. *exclamatio.* Gr. ἐκφώνησις. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 418. Potrà anche dall' Epicuro, e da Metrodoro qualche onesta sclamazione a proposito pigliar l' oratore.

SCOCCA 'L FUSO. *Epiteto, che si dà in ischerzo a Donna da poco, e mal vaga di lavorare, e sempre vi s' aggiugne Monna.* *Pataff.* 4. E monna scocca 'l fuso ha tre cornette. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se e' ci fusse monna scocca 'l fuso, Voi la conoscerete pure al muso.

SCOCCARE. *Lo Scappare, che fanno le cose tese, e ritenute, da quel' e, che le ritengono, come archi, strali, e simili; il che anche diciamo Scattare.* Lat. *vibrari.* Gr. ἀναῤῥιπίζεσθαι. *Dant. Purg.* 6. Molti han giustizia in cuor, ma tardi scocca, Per non venir sanza consiglio all' arco. *But. ivi:* Scocca, cioè esce, come lo strale, ovvero il verrettone del balestro, essa giustizia fuor della bocca loro. *Dant. Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca Da troppa tesa la sua corda, e l' arco. *Fr. Iac. T.* Nulla saetta vola sì forte, Quando 'l balestro scocca, quanto Corre l' ora della morte. *Cr.* 10. 35. 1. Quando 'l topo la piglia, scocca, e cade addosso al topo. *Fir. As.* 130. La crudel fortuna ec. ti tende una pericolosa trappola, la quale con grandissima cautela ti fa mestiero cercar, ch' ella non iscocchi.

§. I. *In att. signific. vale Fare scappare cosa tesa.* Lat. *vibrare.* Gr. ἀναῤῥιπίζειν. *Dant. Purg.* 25. Ma disse: scocca L' arco del dir, che 'nsino al ferro hai tratto. *E Par.* 1. Cen' porta la virtù di quella corda, Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Petr. canz.* 35. 7. Aspett' io pur, che scocchi L' ultimo colpo chi mi diede il primo. *E canz.* 41. 7. Indarno tendi l' arco, a voto scocchi.

§. II. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 25. E attenda a udir quel, ch' or si scocca (*cioè: si palesa*) *Bern. Orl.* 1. 5. 43. Già comincia apparire innanzi il sole La bella aurora, che da' monti scocca (*cioè: scappa fuori, spunta*) *Salv. Spin.* 1. 1. Io era appunto alla porta, quando scoccaron le ventun' ora (*cioè: batterono, sonarono*) *Lasc. Gelos.* 3. 6. Vennero a scoccar di quaggiù tutt' e due (*cioè: uscirono fuori improvvisamente*)

SCOCCATOIO. *Scattatoio.*

SCOCCO. *Verbal. Lo scoccare.* Lat. *vibratio, pulsatio.*

§. *Per metaf.* *Salv. Spin.* 2. 5. Quivi potrete ragionar seco a vostro grande agio fino allo scocco delle due ore. *Lasc. Gel.* 1. 3. Non rimanemmo noi per le sei ore? ec. Vedi elle sono in casa in sullo scocco. *Tac. Dav. ann.* 16. 229. I quali in sullo scocco della sentenza contro s' appellarono al Principe (*qui il T. Lat. ha* instantem damnationem frustrati)

SCOCCOBRINO. *v.* SCONCOBRINO.

SCOCCOLARE. *Corre, e Levar le coccole.*

§. *Figuratam. Scoccolare barbarismi, e simili, vale Replicarli in abbondanza, e diviato.* *Buon. Fier.* 3. 2. 18. E scoccolare barbarismi a isonne.

SCOCCOLATO. *Add. da Scoccolare.*

§. *Per ben chiaro, Ben conto, e distinto, Pretto.* *Pataff.* 3. Si dice: egli ebbe netti, e scoccolati. *Fir. Trin.* 3. 6. Altrimenti è una scoccolata bugia. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Sarebbe in verità mezza impazzata, Poich' e' sazia la gente senza questo, Che la trattiene un' ora scoccolata.

SCOCCOVEGGIARE. *In signific. neutr. Civettare; e in signific. att. Burlare, Beffare.* Lat. *illudere, deridere.* Gr. χλευάζειν. *Pataff.* 7. Scoccoveggiato è egli sempre in casa. *Varch. Ercol.* 54. Se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d' alcuno, s' usa dire ec. galeffare, è scoccoveggiare, benchè questo sia piuttosto Sanese, che Fiorentino.

SCODATO. *Add. Privo di coda.* Lat. *caudâ mutilus.* Gr. ἄκερκος.

§. *Putta scodata, si dice proverbialm. in modo basso di Persona accorta, e maliziosa.* *Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno, per esser pratico del mondo, non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice ec. egli ha scoperto più d' un cero, egli è putta scodata. *Alleg.* 226. Ditelo a me, che son putta scodata. *v.* PUTTA §. II.

SCODELLA. *Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre.* Lat. *scutella.* Gr. τρυβλίον. *Din. Comp.* 3. 79. Per loro amore a gran festa mangiò in iscodella d' oro. *Bocc. nov.* 39. 7. Quando a tavola sarò, me la manda in una scodella d' argento. *E nov.* 50. 8. Ci cacciano in cucina a dir delle favole colla gatta, e annoverare le pentole, e le scodelle. *Vit. S. M. Madd.* 27. Ed ecco venire Marta co' taglieri, e colle scodelle, e Maria prende una scodella, e ponla innanzi a Messere Giesù. *Morg.* 22. 44. Mangiava una scodella di tartufi Rinaldo bene acconcia in un guazzetto. *Bern. rim.* 1. 4. La credenza facea nel necessario, Intendetemi bene, e le scodelle Teneva in ordinanza in sull' armario. *E* 1. 9. Una minestra, Che non la può capire ogni scodella.

§. *Per la Minestra stessa, che si mangia in iscodella.* Lat. *jusculum, puls.* Gr. ὁ ζωμός. *Lasc. Spir.* 1. 1. E stamani, che desineremo? T. Mancherà ec. ier sera v' avanzò quasi tutto quel cappone. G. Se io non mangio scodella, non mi par mai nè desinare, nè cenare.

SCODELLARE. *Metter la minestra, o altra vivanda nelle scodelle.* *Buon. Tanc.* 3. 3. Vienne, mia ma la micca ha scodellata.

§. *E per similit. vale Rovesciare, o Lasciare andar checchessia.* Lat. *dejicere, effundere.* Gr. καταβάλλειν, ἐκχέειν. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. E 'l lastron capolevando Scodella sotto terra quelle bestie. *E* 3. 2. 13. La barca ci scodella in bocca a una balena, o a un delfino.

SCODELLATO. *Add. da Scodellare.*

SCODELLETTA. *Dim. di Scodella, Piccola scodella.* Lat. *parva scutella.* *Vit. SS. Pad.* 1. 68. Ogne dì si faceva fare una scodelletta di farinata liquida con alquante erbette cotte, e peste mescolate con essa, e questo era suo cibo, e suo bere. *Benv. Cell. Oref.* 52. Mettasi ogni cosa in una scodelletta invetriata.

SCODELLINA. *Scodelletta.* Lat. *parva scutella.* *Franc. Sacch. nov.* 99. Vennegli innanzi piccola scodellina di salsa.

SCODELLINO. *Dim. di Scodella.* Lat. *parva scutella.* *Bocc. nov.* 20. 20. Di cui tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di salsa. *Fir. As.* 303. Non mancò

chi mi portasse un quarto di capretto con uno scodellino di salsa. Bellinc. son. 230. Se t'avanzasse qualche scodellino, Dallo a me, non di que', che ti dà il Duca Pien di savore.

§. Scodellino, Parte dell'archibuso, dove è il focone.

SCOFACCIATO. Add. Schiacciato a similitudine di cofaccia. Ciriff. Calv. 1. 31. Un volto giallo, e tondo, e scofacciato, Che pare in quintadecima la luna.

SCOFFINA. Scuffina. Lat. lima. Ricett. Fior. L'agarico si riduce in polvere, fregandolo sopra una lima di ferro larga, detta scoffina.

SCOFFINATO. Add. Fregato sopra la lima, proprio dell'agarico. Lat. comminutus, friatus. Ricett. Fior. Alle quali s'aggiunga l'agarico scoffinato, o fregato sopra lo staccio.

SCOGLIA. La Pelle, che getta ogni anno la serpe. Lat. spolium. Gr. σκῦλον. Pallad. Novemb. 7. Aiutasi ancora, sospendendovi suso la scoglia della serpe.

§. I. Per similit. Pataff. 9. Troppo mi fe' riuscito del guscio, Disse, veggendo mutatomi scoglie. Morg. 1. 83. Se c'è armatura, o cosa che tu voglia, Vattene in zambra, e pigliane tu stessi, E cuopri a questo gigante la scoglia. E 26. 74. Egli aveva una scoglia di testudo Questo ghiotton adattato a suo modo.

§. II. Per Iscoglio, Sasso grande. Lat. scopulus. Gr. σκόπελος. Ninf. Fies. 79. Ond'io più presso Mi feci alquanto dietro a certe scoglie.

SCOGLIATO. Coll' O stretto. Senza coglioni, Castrato. Lat. spado. Gr. σπάδων. Liv. M. Il quale menava appresso di se gran compagnía di femmine, e di scogliati. Sen. Pist. 87. Catone Censorino ec. cavalcava un cavallo scogliato colla valigia sempre dietro.

SCOGLIETTO. Dim. di Scoglio. Fiamm. 4.117. Delle quali ogni picciolo scoglietto, o lito, solo che d'alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse erano piene. Car. lett. 1. 31. Quindi uscendo fuori truova intoppa di certi scoglietti.

SCOGLIO. Masso in ripa al mare, o dentro nel mare. Lat. scopulus. Gr. σκόπελος. Bocc. nov. 46. 3. Di scoglio in iscoglio andando, marine conche con un coltello dalle pietre spiccando, s'avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. Pass. prol. Per percossa di scogli degl'intraversati sassi ec. si rompe, e fiacca. Petr. canz. 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta, poichè infra gli scogli E' ritenuta? E canz. 42. 2. Che la nave percosse ad uno scoglio. Vit. SS. Pad. 1. 90. Trovòe ec. in fra mare uno monte, quasi uno scoglio occulto, ed aspro. Fir. disc. an. 69. Chiunque si mette nel mare, potendo andare per terra, follía fa lamentarsi, se dà in iscoglio.

§. I. Per similit. Lat. rupes, saxum. Gr. ἀπότομος πέτρα. Dant. Inf. 29. Che dello scoglio l'altra valle mostra. But. ivi: Dello scoglio, cioè del ponte.

§. II. Per Iscorza. Lat. cortex. Gr. φλοιός. Dant. Purg. 2. Correte al monte a spogliarvi lo scoglio, Ch'esser non lascia a voi Dio manifesto. Cr. 5. 3. 1. Le lunghe (nocciuole) sono più saporose, e più tosto si maturano, e tutte manifestano la loro maturitade, quando da' loro scogli si partono. Alam. Colt. 3. 71. Quì l'altissimo pin nel ciel dimostra Il durissimo frutto esser perfetto ec. Questo cor si conviene innanzi alquanto, Che i legnosi suoi scogli, aprendo il seno, Lassin gire i figliuoi per l'erba errando.

§. III. Per Iscoglia. Lat. spolium. Gr. σκῦλον. Capr. Bott. 7. 135. La serpe getta ogni anno lo scoglio vecchio, come ella mangia del finocchio. Ciriff. Calv. 2. 67. Un paio di calze avea di fina maglia Sotto uno scoglio di serpente cotto. Buon. Fier. 2. 2. 3. E il loro scoglio Rattorto in uno invoglio.

SCOGLIOSO. Add. Pieno di scogli. Lat. scopulosus. Gr. σκοπελώδης. Vit. SS. Pad. Venimmo in un luogo molto profondo, e orribile, e scoglioso, e aspro. Franc. Sacch. rim. 7. Rinchiuso è 'l cor tra due scogliosi monti.

SCOIARE. Levare il cuoio, Scorticare. Lat. corium detrahere. Gr. ἐκδέρειν. Dant. Inf. 6. Graffia gli spirti, gli scuoia, e gli squatra. E 22. O Rubicante, fa' che tu gli metti Gli unghioni addosso, sì che tu lo scuoi. Ar. Fur. 15. 43. Ch'altri il crudel ne scanna, altri ne scuoia, Molti ne squarta, e vivo alcun ne 'ngoia.

SCOIATTOLO. Animal salvatico di spezie di topo, colla coda vellata. Lat. sciurus. Gr. σκίουρος. Libr. Viagg. Quivi è un bello giardino entrovi delle molte fiere grosse, e minute, ciò sono lepri, conigli, ermellini, scoiattoli, e altri animali. Serd. stor. 2. 63. Questa fiera ha la coda, come lo scoiattolo, molto lunga, e setolosa. Cant. Carn. 276. Questi gentili, e negri animaletti Scoiattoli chiamati ec. Per voi gli abbiam portati. Red. Vip. 2. 16. La vipera ammazza più facilmente ec. uno scoiattolo, un ghiro, ed altri ec. animaletti piccoli, che un animale grande.

SCOLAGIONE. v. SCOLAZIONE.

SCOLAIO. v. SCOLARE.

SLOLAMENTO. Lo scolare. Soder. Colt. 13. Nelle valli, dove concorre scolamento di terren buono, stanno benissimo le vigne.

SCOLARE, e SCOLAIO. Sust. Che va a scuola, Che va ad imparare. Lat. discipulus. Gr. μαθητής. Bocc. nov. 77. 6. Il savio scolare, lasciati i pensier filosofici da una parte, tutto l'animo rivolse a costei. Fr. Giord. Pred. S. 44. Noi veggiamo, che lo scolaio, quando il maestro insegna, se egli baderà allora neente in alcuna altra parte, non imprenderà neente di quella dottrina, e rimarrà voto. G. V. 8. 85. 2. Scomunicò qualunque scolaio andasse a Bologna a studio. Pass. 41. Questo scolaio morto gli apparì. Tesorett. Br. Trovai uno scolaio Sur un muletto baio. Cas. lett. 52. Anzi ha fatto maggior numero di dotti scolari ella sola, che forse non hanno fatto tutte le città d'Italia.

SCOLARE. Si dice dell'Andare all'ingiù, e Cadere a basso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, e il residuo loro; e si usa nel sentim. neutr. e nel neutr. pass. Lat. guttatim effluere, egeri, excolari. Gr. σταλάζειν, ἠθεῖν. Cr. 1. 6. 2. Che le piove, che vi caggiono, agevolmente se ne dirivino, e scolino fuori. E 2. 17. 2. Allora quella terra tanto dura abbondevole, quanto sta, che per allagamento di pioggia non se ne scoli fuori l'argilla. E num. 3. Si cava con fossati per traverso, a' quali prima scende il soperchio umore, e poi scola, e va fuori del campo. Guid. G. Scolandosi li nuvoli, smisurate piove si rovesciano. Soder. Colt. 21. Si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo, affinchè l'acqua scoli, e non covi, e stagni.

§. In signific. att. vale Fare scolare, Tenere alcuna cosa in modo, che scoli. Franc. Sacch. nov. 92. La mattina lo scola alquanto dall'acqua, e mandalo al cimatore, che l'asciughi nella soppressa.

SCOLAREGGIARE. Fare da scolare. Buon. Fier. 3. 2. 12. Per pormi in libertà lontano al vecchio Anch'io scolareggiar.

SCOLARETTO. Dim. di Scolare; per lo più detto per dispregio. Lat. tyro. Gr. νέος μαθητής. Com. Par. 2. Tornate dunque, scolaretti, a quelle cose grosse, che sono conformi a vostra scienza. Fir. As. 44. Allora scossa un pochetto la fronte, e rivoltasi verso di me con certi occhi ladri, mi disse: o scolaretto, tu ti pasci d'una dolce, e amara vivanda.

SCOLASTICO. Add. Di scuola, Appartenente a scuola; e più comunemente s'intende delle scuole di Filosofia, e Teología, che procedono secondo il metodo d'Aristotile. Lat.* scholasticus. Gr. σχολαστικός. Guid. G. E di queste è scritto nel libro delle storie scolastiche. Zibald. Andr. 140. Secondo che scrive il maestro delle storie scolastiche (in questo esempio è aggiunto di un Libro particolare così detto)

§. I. Scolastico, in forza di sust. vale Seguace della scuola Peripatetica. Red. Ins. 10. La quale si abbassi a formare gli scorpioni, le mosche, i vermi, i lombrichi, ed altri somiglianti, che imperfetti dagli scolastici sono appellati.

§. II. Alla scolastica, posto avverbialm. vale Da scolare, Alla foggia degli scolari. Ar. Supp. 1. 1. E alla scolastica Con lunghe robbe del padron vestendosi ec.

SCOLATIVO. Add. Che ha virtù di fare scolare. Lat. excolandi vim habens. Gr. διηθητικός. Cr. 3. 16. 3. L'orzo ec. è freddo, e secco nel primo grado, ed ha virtù mondificativa, e scolativa.

SCOLATO. Add. da Scolare. Lat. excolatus. Gr. διηθηθείς. Pallad. cap. 17. Ungasi spesso per più volte con grasso di lardo scolato (il Lat. dice decoctus) Guid. G. Alla per fine scolate le lagrime con piova di pianto (Lat. obortus) Soder. Colt. 90. Il vino, che si addomanda di lagrima, si fa ancora in questo modo, ma lasciandolo bollire, subito scolato dall'uve non pigiate ec. E 128. S'assettino su' graticci, sicchè elle non s'urtino l'una l'altra, e dopo tre ore si rivoltino in modo, che i grappoli non si rimettano al lato medesimo, che l'umore scolatone non le corrompa.

SCOLATOIO. Luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide. But. Purg. 5. 2. Come l'acque de' fossati, e degli scolatoi delle montagne si raunarono nelli rivi della valle. Menz. sat. 9. Tanta feccia non han gli scolatoi D'ogni più immonda, e fetida cloaca, Quanta, o buon Giove, esti sodali tuoi. Soder. Colt. 22. Per dare lo sfogamento all'acque, e con farne luoghi da smaltir-

le buoni acquidocci con i suoi scolatoi ben fognati.

SCOLATURA. *La Materia scolata*. Lat. *eliquamen*. *Soder. Colt.* 50. La scolatura delle fogne, la fogliaccia avanzata a' bachi della seta, la polvere della lana battuta, e quella de' prati abbruciati ec. tutto fa più operazione alle novelle viti, che alle vecchie, e fatte. *Sagg. nat. esp.* 186. Messavi della scolatura di ghiaccio salato, vi si ritornò a metter su la croce.

SCOLAZIONE, *e* SCOLAGIONE. *Infermità, per la quale scola altrui di continuo il seme per la verga*. Lat. *gonorrhaea*, *seminis fluxus*. Gr. γονόῤῥοια.

SCOLIASTE. *Chiosatore*. Lat. *scholiastes*. Gr. σχολιαστής. *Red. Ins.* 63. Siccome fu credulissimo il Greco Scoliaste di Teocrito, quando scrisse, che dal corpo della morta lucertola nascer solevano le vipere. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro aderì in tutto, e per tutto il di lui Greco stampato Scoliaste.

SCOLLACCIATO. *Add. Col collo scoperto, ed è proprio delle donne, quando il tengono senza fazzoletto, e colle vesti poco accollate*. *Dav. Scism.* 11. Essa, e le sue damigelle, che prima scollacciate n'andavano, vestirono accollato. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E in calzon di guarnello.

SCOLLARE. *Contrario d' Incollare; Staccare d' insieme le cose incollate*. Lat. *compages dissolvere, disjicere*. Gr. διαλύειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si spuntano, si scollan, si scoscendono.

§. *Scollare, è anche Contrario di Accollare*.

SCOLLATO. *Add. da Scollare*.

§. I. *Scollato, è anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto*. *G. V.* 10. 154. 3. Nulla donna potesse portar panni lunghi dietro più di due braccia, nè iscollato più di braccia uno, e quarto il capezzale.

§. II. *Per Iscollacciato*. *But. Purg.* 23. 2. Le donne Fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec.

SCOLLATURA. *Stremità superiore del vestimento scollato*. *Filoc.* 3. 74. Alcun' altra volta s'ingegnava di mettere le dita tra la scollatura del vestimento, e le mammelle. *Amet.* 21. Mostrava il candido petto, del quale, mercè del vestimento cortese nella sua scollatura, gran parte se n'apriva a' riguardanti.

SCOLLEGARE. *Contrario di Collegare*. Lat. *exsolvere*. Gr. ἐκλύειν.

SCOLLEGATO. *Add. da Scollegare*. Lat. *exsolutus*. Gr. διάλυτος. *Viv. disc. Arn.* 47. Conferita, dico, a' solidi componenti il riparo, benchè scollegati, e sciolti, ed i quali sieno di forma non rotonda.

SCOLLINARE. *Travalicar le colline*. Lat. *montium juga transcendere*. Gr. τὰ ὄρη διοδεύειν.

SCOLMARE. *Tor via la colmatura di checchessia*. *Dav. Mon.* 120. Quello stummiar l'altrui metallo, che viene a monetarsi, scandalezza, come scolmare il piattello dell'uova, che vengono a benedirsi.

SCOLO. *Lo scolare, Esito delle cose liquide*. Lat. *excolatio, effluxus*. Gr. διήθησις. *Sagg. nat. esp.* 12. L'acqua del quale avea il suo scolo per un canaletto fatto nella parte più alta del cristallo. *Borgh. Orig. Fir.* 119. Ritenendo l'acqua col chiuderle la via, e gli scoli naturali.

SCOLOPENDRA. *Spezie d' insetto terrestre, e aquatico*. Lat. *scolopendra*. Gr. σκολόπενδρα, σκωλοτία. *Red. Oss. an.* 61. Tra questi veri arbuscelli abitano ec. scolopendre, lombrichetti, e vermicciuoluzzi, ognuno de' quali sta intanato nella propria, e particolar sua casa. *E* 113. In pochi momenti ancora muoiono col zucchero polverizzato quegl'insetti di mare, che scolopendre marine s' appellano.

SCOLORARE. *Torre il colore*. Lat. *decolorare*. Gr. ἀμαυροῦν. *Dant. Inf.* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scolorocci il viso. *E Purg.* 23. Deh non contendere all' asciutta scabbia, Che mi scolora, pregava, la pelle.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il colore*. Lat. *decolorari*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 3. Era il giorno, ch' al sol si scoloraro Per la pietà del suo fattore i rai.

SCOLORIMENTO. *Lo scolorire*. *Segn. Pred.* 10. 10. In lui vedrete candore, ma non tinto da macchia; in lui beltà, ma non soggetta a scolorimento.

SCOLORIRE. *Neutr. e neutr. pass. Perdere il colore*. Lat. *decolorari*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 11. E 'l viso scolorir, che ne' miei danni A lamentar mi fa pauroso, e lento. *Tav. Rit.* Lo Re tutto scolorì nel viso, vedendosi tale dono addomandare.

SCOLORITO. *Add. da Scolorire; Senza colore*. Lat. *decolor*. Gr. ἄχροος. *Petr. son.* 24. Fia la vista del sole scolorita. *Filoc.* 3. 219. La vecchia abitatrice di cotal luogo era magrissima, e vizza, nel viso scolorita. *Dant. rim.* 31. E mostra poi la faccia scolorita. *Tass. Ger.* 12. 81. E quasi un ciel notturno anco sereno Senza splendor la faccia scolorita. *E* 13. 2. Qui nell'ora, che 'l sol più chiaro splende, E' luce incerta, scolorita, e mesta. *Bern. Orl.* 1. 1. 33. Mostrando in viso or rosso, or scolorito. Che passione strana l'ha assalito.

SCOLPARE. *Tor via la colpa, Difendere, Scusare*. *E si usa così nell'att. significo come nel neutr. pass.* Lat. *culpam dimovere, se purgare, crimen diluere*. Gr. ἀπολογεῖσθαι. *G. V.* 1. 17. 1. Ma Vergilio al tutto di ciò lo scolpa. *Dant. Purg.* 24. Verso la valle, ove mai non si scolpa. *Franc. Sacch. Op. div.* Spesso in colpa si truova il grande, e subito si scolpa. *Vinc. Mart. lett.* 1. 6. Io non ho luogo da scolparmi con voi, se la equità vostra non vince la mia pigrizia, e non perdona alla mia negligenza.

SCOLPIRE. *Fabbricare immagini, o Formar figure in materia solida per via d' intaglio*. Lat. *exculpere, sculpere, calare*. Gr. διαγλύφειν. *Franc. Sacch. nov.* 183. Fu costui orafo in porta santa Maria, e continuo, come fanno, scolpiva suoi intagli dentro allo sportello. *Buon. rim.* 22. Ma non giammai saprei Altro scolpir, che le mie afflitte membra.

§. I. *Per metaf.* Lat. *insculpere, infigere*. Gr. ἐγγλύφειν, ἐμπηγνύναι. *Petr. son.* 122. Quel dolce pianto mi dipinse Amore, Anzi scolpio. *E canz.* 9. 5. Quando primier si fiso Gli tenni nel bel viso, Per iscolpirlo immaginando in parte. *Buon. rim.* 28. La memoria l' un prima mi dipinge, L' altro vivo scolpisce in mezzo al seno.

§. II. *Scolpire, vale anche Pronunziar bene*. Lat. *proferre, efferre, pronunciare*. Gr. προφέρειν. *Capr. Bott.* 1. 12. Oimè ella scolpisce le parole, ed è nel mio capo.

SCOLPITAMENTE. *Avverb. Distintamente; e dicesi del ben profferire le parole*. Lat. *explicate, distincte*. Gr. δήλως.

§. *Per similit. vale Chiaramente*. *Salv. oraz. Vett.* Ne' quali e felicissimo ingegno, e soprumano giudicio riluceva scolpitamente.

SCOLPITO. *Add. da Scolpire*. Lat. *sculptus, calatus*. Gr. γεγλυμμένος. *M. V.* 7. 91. Così diceano le lettere scolpite nella sua sepultura. *Pass.* 71. Dove era l' immagine della Vergine Maria col figliuolo in braccio, di legname scolpita. *Petr. canz.* 7. 5. Che con vera pietà mi mostri gli occhi L'idolo mio scolpito in vivo lauro. *Red. lett. Occh.* La figura scolpita nel marmo di Sulmona da me già comunicata al signor Carlo Dati.

§. *Per Ben pronunziato*. *Dav. Acc.* 144. Io sentii la parola scolpita: quando diè il nome nell'orecchio al cancelliere, e disse.

SCOLPITURA. *Scultura*. Lat. *sculptura, calatura*. Gr. γλυφή.

§. *Per Effigie, Impronta*. Lat. *imago, effigies*. Gr. εἰκών. *D. Gio: Cell. lett.* 12. Come la scolpitura del Re, che dà forma alla moneta. *But. Purg.* 10. 1. Imperocchè più proprie erano le scolpiture, che non arebbe saputo fare Policreto, nè la natura potuto producere.

SCOLTA. *Ascolta, Sentinella*. Lat. *excubia, vigiles*. Gr. φρουρά. *Tac. Dav. ann.* 13. 173. Vidersi in quello esercito soldati vecchi, che non avevano fatto mai guardia, nè scolta. *E stor.* 1. 252. S' elessero i prefetti del Pretorio a lor modo, cioè Plozio Firmo già soldatello, allora capo di scolte. *Guicc. stor.* 11. 554. Al primo tumulto, quando dalle scolte fu significata la venuta de' nemici.

SCOLTARE. *Ascoltare*. Lat. *audire*. Gr. ἀκούειν. *Gr. S. Gir.* 30. Ora iscoltate quali sono le due pareti.

SCOMBAVARE. *Imbrattar di bava*. Lat. *salivâ fœdare, conspurcare*. Gr. πτυάλῳ μολύνειν. *Amet.* 63. Poich' egli ha molte volte colla fetida bocca, non baciata, ma scombavata la mia. *Tratt. equit.* Quest' asino ec. gittolli i piedi al collo, e leccavalo, e scombavava, e ragghiava fortemente. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Come non ti vergogni tu ad avere ordinato, che sì delicato viso sia da sì fetida bocca scombavato?

SCOMBICCHERARE. *Scriver male, e non pulitamente*. Lat. *conscribillare*. *Car. lett.* 1. 71. Di star tuttavia accigliati per non far altro, che scombiccherar fogli, e versarsi all'ultimo il cervello per le mani. *E* 77. Vi dico il vero, che questo tanto scombiccherare m'è venuto a noia.

SCOMBICCHERATO. *Add. da Scombiccherare*. *Franc. Sacch. Op. div. lett. Don. Acciaiuol.* 56. Scritta di propria mano, ovvero direi più propio scombiccherato il foglio. *Alleg.* 164. Riempiendomi, cortese, l'orecchie di leggiadre canzoncine, e le mani di scombiccherate cartucce.

SCOMBUGLIO. *V. A. Scompiglio*. Lat. *tumultus*, *seditio*. Gr. θόρυβος, διχοστασία. *G.V.6.86.1.* In Firenze ebbe gran romore, e scombuglio (*il T. Dav. ha* sombuglio)

SCOMBUIARE. *Disperdere*, *Dissipare*, *Disordinare*, *Porre in disordine*. Lat. *dissipare*, *perturbare*. Gr. ταράττειν. *Tac. Dav. vit. Agric. 397.* Son coloro, che l'anno passato, coperti dalla notte, assalsero quella legione, e voi con le grida gli scombuiaste (*il T. Lat. ha* clamore debellastis)

SCOMBUIATO. *Add. da Scombuiare*. *Salvin. pros. Tosc. 2. 211.* La cicala ec. ha quel suo cannellino sul petto, col quale ella succia il celeste stillato, il quale ella scombuiata, svolazzando, per la paura sotto pisciandosi, rende per aria, e dà lo spruzzo (*qui vale*: *Intimidita*, *Cui sia stato fatto spavento*)

§. *Per Divenuto buio*, *Rabbuiato*. Lat. *caliginosus*, *obscurus*. Gr. σκοτεινός. *Genes.* Immantenente la terra ne venne sterile, l'aria scombuiata, il fuoco turbo.

SCOMBUSSOLARE. *Scombuiare*; *voce bassa*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 118.* Di cui (*di Giove*) solamente la testa, quando si muove, scombussola mezzo mondo.

SCOMMESSA. *Patto*, *che si debba vincere*, *o perdere sotto alcuna determinata condizione*. Lat. *pignus*. Gr. ἐνέχυρον. *Lasc. Streg. 5. 3.* Lucantonio, i' ho guadagnato la scommessa. *Serd. stor. Ind. 14. 573.* Finalmente venissero alla scommessa, e facessero sperienze quanto si voglia aspre, e malagevoli. *Red. esp. nat. 17.* Fece scommessa di venticinque doppie, e trovò subito il riscontro. *Cas. lett. 63.* E allora, se la sig. Duchessa degnerà di accettarmi al suo giuoco, proverremo, come andrà la scommessa d'Annibale.

SCOMMESSO. *Add. da Scommettere*. Lat. *disiectus*, *fatiscens*. Gr. διεσπασμένος, χάινων. *Bern. rim. 1. 97.* Una barcaccia par vecchia dismessa, Scassinata, e scommessa. *Buon. Fier. Intr. 1.* Noi, ch'abbiam tutto trapanato il dosso, Scommesse le giunture. *E 4. 2. 7.* Ciscranne assai scommesse, e targhe vecchie. *E appresso*: Ma ell'era guasta, Dico questa mia lira, e sì scommessa, Che ec.

SCOMMETTERE. *Contrario di Commettere*; *e vale propriamente Disfare opere di legname*, *o d'altro*; *che fossero commesse insieme*. *E si adopera nell' att. significc. e nel neutr. pass.* Lat. *disglutinare*, *S. Gir.* Gr. διαλύειν. *Tass. Ger. 18. 44.* Si scommette la mole, e ricompone, Con sottili giunture in un congiunta. *Serd. stor. 16. 627.* Il violento batter del mare scommesse di maniera le bande, che vi entrava dentro tanta gran quantità d'acqua, che i marinari ec. non sopperivano a votarla. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 119.* Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie, e sberrettate, Che fan, ch' altri le braccia si scommetta.

§. I. *Scommettere*, *per similit. Seminar discordie*, *o scandali*. Lat. *discordiam concitare*. Gr. νεῖκος ἐγείρειν. *Dant. Inf. 27.* In che si paga il fio A quei, che scommettendo acquistan carco. *But. ivi*: Che scommettendo ec. cioè ai seminatori degli iscandali, e delle discordie. *Varch. Ercol. 79.* Non hanno i Toscani verbo proprio, che significhi con una voce sola quello, che i Latini dicevano *committere*? V. Lo possono avere ec. anzi l'hanno, e mene avete fatto ricordare ora voi, ed è scommettere.

§. II. *Scommettere*, *vale anche Giucare per mantenimento di sua opinione*, *pattuito quel*, *che si debba vincere*, *o perdere*. Lat. *sponsionem facere*, *pignoribus datis contendere*. Gr. παρεγγυᾶσθαι, ὑπισχνεῖσθαι. *Red. Vip. 1. 11.* Un uomo dottissimo ec. scommesso avrebbe tutto il suo, che ogni minima gocciola di fiel di vipera bevuta ammazzato avrebbe un uomo de' più robusti.

SCOMMETTITORE. *Che scommette*.

§. *Per Seminator di scandali*, *e discordie*, *Malfattore*. Lat. *seditiosus*. Gr. στασιαστικός. *Dittam. 2. 13.* Cristiano fu, e fuggi come fuoco Ogni scommettitore, e ogni discordia, E pace disiava. *Com. Inf. 29.* Fue Geri del Bello scommettitore, e falsificatore di moneta.

SCOMMEZZARE. *Divider per lo mezzo*, *Partire per egual parte*. Lat. *dividere*. Gr. διαμερίζειν.

SCOMMIATARE. *Accommiatare*. Lat. *deducere*. Gr. ἀποπέμπειν.

§. *E neutr. pass. vale Pigliar licenzia*, *o commiato*. Lat. *abeundi veniam petere*, *vale dicere*. Gr. χαίρειν ἐᾶν. *Nov. ant. 78. 3.* Tornando al signore, per iscommiatarsi da lui, il signore disse. *Vit. Crist.* Alla per fine, ringraziandole essi, si scommiatarono da tutti quanti. *E altrove*: Abbracciò strettamente la madre, e scommiatossi da loro, e da lei.

SCOMMIATATA. *Verbal. Lo scommiatare*. *Ricord. Malesp. cap. 18.* E fatto questo, si fece aprire la porta, e fece grande iscommiatata dalla Reina.

SCOMMIATATO. *Add. da Scommiatare*. *Introd. Virt.* E scommiatati dalla fede, ci partimmo, per compier nostro viaggio (*qui figuratam.*)

SCOMMODARE. *v.* SCOMODARE.

SCOMMODO. *v.* SCOMODO.

SCOMMOSSO. *Add. da Scommuovere*. Lat. *commotus*. Gr. συγκινηθείς. *Vit. Barl. 5.* Quando il santo uomo ebbe tutte queste cose dette, sì fu il Re molto scommosso in ira, e in mal talento. *G.V.9.60. 1.* I Fiorentini, veggendo la perdita di Lucca, furono molto crucciosi, e scommossi. *E 12.19.6.* La Città era tutta in arme, e con molti forestieri, e contadini, e tutta scommossa in gelosía, e paura.

SCOMMOVIZIONE. *Lo scommuovere*. Lat. *commotio*, *motus*, *tumultus*. Gr. συγκίνησις, κίνησις, ταραχή. *G. V. 12. 19. 5.* Per la scommovizione della città per li malvagi cittadini, che la volevano guastare (*alcuni T. a penna hanno* scommozione)

SCOMMUOVERE. *Commuovere*, *Sollevare*. Lat. *perturbare*, *commovere*. Gr. ταράττειν. *G. V. 9. 21. 2.* La riviera di Genova così per terra, come per mare, era tutta scommossa a guerra. *E 11. 6. 4.* Alle quali grida, e romore il popolo armato fue scommosso. *Amm. ant. 30. 2. 9.* La parte sovrana del mondo più ordinata, e prossimana al cielo non si turba di nebbia, non si scommuove di tempesta.

SCOMODARE, *e* SCOMMODARE. *Incomodare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *incommodare*, *molestiam afferre*. Gr. ὄχλον παρέχειν. *Buon. Tanc. 4. 9.* Oh mi fa mal, che tu gli scomodassi. *Borgh. Orig. Fir. 113.* Chi lo mettesse di quà da Signa in sull' Arno, scomoderebbe Tolomeo. *Lasc. Sibill. 5. 7.* Faceva per accomodarvi. M. E tu m' aresti scommodata. *Car. lett. 1. 123.* Non voglio però, che vi scomodiate per me più che tanto.

SCOMODEZZA. *Scomodità*, *Scomodo*. Lat. *incommodum*, *molestia*. Gr. ἀνία, βαρύτης. *Dav. Camb. 95.* Per agevolar ancor più, e schifar la scomodezza, e il pericolo del viaggio ec. si trovò modo d'avere i suoi danari dove altri gli volesse.

SCOMODITA', SCOMODITADE, *e* SCOMODITATE. *Incomodità*. Lat. *incommodum*, *incommoditas*, *molestia*, *difficultas*. Gr. βαρύτης, ἀνία, δυσχέρεια. *Borgh. Orig. Fir. 111.* Alla quale si aggiungeva davvantaggio la scomodità.

SCOMODO. *Sust. Incomodo*, *Scomodità*. Lat. *incommodum*, *detrimentum*. Gr. ζημία, βλάβη.

SCOMODO, *e* SCOMMODO. *Add. Contrario di Comodo*; *Disadatto*, *Disutile*. Lat. *incommodus*, *ineptus*. Gr. ἀνάρμοστος. *Varch. Lez. 299.* Il quale (*luogo*) può essere sacro, e profano, lungi, e d'appresso, chiuso, e aperto, commodo, e scommodo.

SCOMPAGNARE. *Disunire*, *o Separar da' compagni*. Lat. *dissociare*, *sejungere*, *separare*. Gr. διαλύειν, διϊστάναι, διαζευγνύναι. *Petr. canz. 43. 6.* Con voci ancor non preste Di lingua, che dal latte si scompagne. *E son. 140.* Dal cor l'anima stanca si scompagna, Per gir nel Paradiso suo terreno. *Fav. Esop.* Parte il nostro amore col suo abbaiamento, e domanda di scompagnare il ben della pace. *Franc. Sacch. nov. 140.* Io mi scompagno da te.

SCOMPAGNATO. *Add. da Scompagnare*. Lat. *dissociatus*, *disjunctus*, *separatus*. Gr. διαζευχθείς. *Varch. Ercol. 236.* Noi le potremmo per avventura chiamare spicciolate, o scompagnate. *Buon. Fier. 2. 3. 9.* Elle oneste Ostavano al favore scompagnate Dagli uomin loro. *Borgh. Orig. Fir. 236.* Vorranno, che non resti così privo d'appoggi, nè così scompagnato Plinio, come io mi credo.

SCOMPARIRE. *Si dice del Perder di pregio*, *o di bellezza alcuna cosa posta a confronto*, *o a paragone con un' altra*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 181.* Vedete ora, come il sonetto, che a prima vista facea qualche comparsa, è scomparito, e quasi ridotto al niente.

SCOMPARTIMENTO. *Lo scompartire*. Lat. *divisio*, *partitio*. Gr. διανομή. *Soder. Colt. 21.* Nello scompartimento de' campi si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo. *Sagg. nat. esp. 4.* Questo scompartimento si potrà fare a occhio. *Serd. stor. 6. 219.* Lo scompartimento poi di tutta la città è fatto in questa maniera. *Benv. Cell. Oref. 47.* Io era obbligato ad alcune gioie, che nello scompartimento di detto bottone si avevano a serrare.

SCOMPARTIRE. *Compartire*, *Dividere*, *Distribuire*. Lat. *distribuere*. Gr. διανέμειν. *Tac. Dav. ann. 2. 12.* Giunta l'armata, avviò i viveri, scompartì per le

navi le legioni, gli aiuti. *Sagg. nat. eſp.* 4. E però biſogna ſcompartirlo tutto colle ſeſte diligentemente in dieci parti uguali. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Scompartire 'l non nulla E' quando d'una coſa aſſai piccina, O d'una poca roba, o un piccol piatto Si fa più parti per ſoddisfar molti.

SCOMPARTITO. *Add. da Scompartire.* Lat. *diviſus, diſſectus, diſtributus.* Gr. *διαμερισθείς.* *Tac. Dav. ſtor.* 3. 309. Poſe alle trincée, e porte le legioni ſcompartite. *Red. Oſſ. an.* 22. La parte, che poſa nel lato deſtro, trovaſi per lo più ſcompartita in tre lobi.

SCOMPIGLIAMENTO. *Lo ſcompigliare.* Lat. *perturbatio, commotio.* Gr. *ταραχή, συγκίνησις.* *Segn. criſt. inſtr.* 2. 13. 3. Il paragonare le opere ſomme de' gran monarchi nella condotta degli eſerciti, nel ſoggiogamento delle città, nello ſcompigliamento de' congiurati ec.

SCOMPIGLIARE. *Diſordinare, Confondere, e Perturbar l'ordine, proprio delle mataſſe, contrario di Compigliare; e ſi uſa nell'att. e anche nel neutr. paſſ.* Lat. *perturbare, confundere.* Gr. *διαταράττειν.* *G. V.* 12. 51. 3. Per la morte del detto Re Andreas ſi ſcompigliò tutto il regno di Puglia. *E cap.* 59. 3. Onde tutta la corte ne fu ſcompigliata. *Morg.* 6. 2. Quell' amoroſa ſtella rifulgente, Che ſpeſſo troppo gli amanti ſcompiglia. *Bern. Orl.* 1. 4. 82. Tutta la gente sbaraglia, e ſcompiglia. *E* 3. 5. 33. Diſteſe le ſue genti inſin in Puglia, E tutta Italia ſcompiglia, e 'ngarbuglia. *Salv. Granch.* 1. 3. Infin, che tu non guaſti, e non forniſci Di ſcompigliar tutta queſta mataſſa.

§. *Per metaf. Gal. Siſt.* 161. Queſti uccelli, che ad arbitrio loro volano innanzi, e 'ndietro, e rigirano in mille modi ec. mi ſcompigliano la fantaſía.

SCOMPIGLIATAMENTE. *Avverb. All'avviluppata, Diſordinatamente.* Lat. *perturbate, confuſe.* Gr. *συγκεχυμένως.* *Car. lett.* 1. 111. Il che fa, che ſcompigliatamente vi ſcrivo queſta.

SCOMPIGLIATO. *Add. da Scompigliare.* Lat. *perturbatus, confuſus.* Gr. *διαταραχθείς, συγκεχυμένος.* *G. V.* 11. 4. 1. La città ſcompigliata, e tutta ſchiuſa, e le genti tutte sbigottite. *Fir. Trin.* 4. 5. Ogni coſa è confuſo, intricato, avviluppato, e ſcompigliato. *Sagg. nat. eſp.* 169. Fanno, per modo di dire, un ripieno ſcompigliato, e confuſo. *Red. Oſſ. an.* 171. S' intriga a foggia d'una ſcompigliata mataſſa di refe aggrovigliato.

SCOMPIGLIO. *Confuſione, Perturbamento.* Lat. *perturbatio, motus, tumultus.* Gr. *ταραχή.* *G. V.* 11. 61. 1. Per la qual novità fu grande ſcompiglio alla noſtra oſte. *Dicer. Div.* Qui ſarebbe potuto ſtar diſtretto con eſſi in sì grande ſcompiglio della guerra. *Morg.* 7. 20. Subito il campo è tutto in iſcompiglio, E corron tutti come gente pazza. *Bern. Orl.* 1. 24. 26. Ed a quel ſuono ancor qualche altra coſa Uſcir vedrete piena di ſcompiglio.

SCOMPIGLIUME. *Scompiglio, Maſſa di coſe ſcompigliate.* Lat. *diſſipatio, perturbatio.* Gr. *διασκέδασις, ταραχή.* *Buon. Tanc.* 5. 5. Tante zizzanie, tanti ſcompigliumi ec. Fanno, che dell'amore eſca de' fiumi, E vada un tratto a raſciugarmi al ſole.

SCOMPISCIARE. *Piſciare addoſſo, o Bagnar di piſcio checcheſſia; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *commingere.* *Teſ. Br.* 5. 41. Se 'l lione gli puote porre mano, per niuno modo non l'uccide però, ma rompegli le gambe, e ſcompiſcialo per fargli più onta. *Franc. Sacch. nov.* 82. Mette mano alle brache, e ſcompiſciò l'ubbriaco con più orina, che non avea bevuto malvagía, che n'avea bevuto 30. bicchieri; e ſcompiſciato, che l'ebbe ec. *Ciriff. Calv.* 3. 91. E per paura v'è chi ſi ſcompiſcia.

§. I. *Scompiſciarſi, neutr. paſſ. ſi dice anche per Aver gran voglia, e ſtimolo d'orinare.* Lat. *micturire.* Gr. *οὐρητειᾶν.*

§. II. *Scompiſciarſi delle riſa, o per le riſa, vale Ridere ſmoderatamente; modo baſſo.* Lat. *riſu diffluere, diſrumpi.* *Fir. Trin.* 5. 1. Oh voi ci avete fatto proprio ſcompiſciar per le riſa a contarci quelle voſtre ſciagure. *Menz. ſat.* 2. Ed io ſo ben, che argomentavi in guiſa, Che 'l conceſſo confuſo col queſito Facea le panche ſcompiſciar di riſa (*qui detto enfaticamente, e per iperbole*)

SCOMPORRE. *Guaſtar il compoſto, Diſordinare; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *reſolvere, deſtruere.* Gr. *ἀναλύειν.* *Copp. rim. burl.* 2. 27. Tanto più quel ſi ſcema, e ſi ſcompone, E diſpar come neve a poco a poco. *Salvin. diſc.* 2. 110. Quante indegne coſe conviene, che faccia l'irato! come ſi ſcomponga nel volto, e ne' moti! (*qui per metaf.*)

SCOMPOSTO. *Add. da Scomporre; Diſordinato, Confuſo.* Lat. *incompoſitus.* Gr. *ἄτακτος.* *Fir. diſc. lett.* 326. Come potrà mai leggere il Fiorentino *compoſto* con quell' *o* di mezzo aperto, che egli non divenga nel viſo tutto ſcompoſto? *Tac. Dav. ſtor.* 3. 315. Il quale, aſſalito il nimico ſcompoſto, e sbandato per vaghezza di preda, lo ripinſe a' navilj. *E* 4. 341. Senza aſpettar d'ordinarſi, cominciano a combattere ſtracchi, e ſcompoſti.

SCOMPUZZARE. *Empiere di puzzo.* Lat. *fœtore implere.* Gr. *δυσωδίας πληθύειν.* *Fr. Giord. Pred. R.* Co' loro fetidi aliti di parole maldicenti ſcompuzzano ogni aſſemblea.

SCOMPUZZOLARE. *V. A. Levar via la nauſea con alcuna coſa, che riaccenda l'appetito.* *Pataff.* 2. Deh non far grotte, ch' io me ne ſcompuzzolo (*qui neutr. paſſ.*)

SCOMUNARE. *V. A. Guaſtar la comunanza, Diſunire, Dividere; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *communionem dirimere.* Gr. *κοινωνίαν διαλύειν.* *Din. Comp.* 1. 14. Ma vinciamli prima con ingegno, e ſcomuniamli colle parole pietoſe, dicendo ec. *E appreſſo*: Ordinaro no due per contrada, ch' aveſſono a corrompere, e ſcomunare il popolo. *G. V.* 6. 34. 3. La città sì cominciò a ſcomunarſi, e partirſi i nobili, e tutto il popolo.

SCOMUNATO. *V. A. Add. da Scomunare.* *G. V.* 12. 19. 3. Allora lo ſcomunato, e diſarmato popolazzo col loro pazzo caporale ſi partiro. *Din. Comp.* 1. 14. E così ſcomunati conciamgli per modo, che più non ſi rilievino. *Lucan.* 31. Or ſete a Roma, e si è altresì ſcomunata battaglia, come s' Annibale Re d'Africa foſſe reſuſcitato.

SCOMUNICA. *Pena impoſta dalla Chieſa per correzione, che priva della partecipazion de' ſagramenti, e del commerzio de' fedeli.* Lat. *excommunicatio.* Gr. *ἀνάθεμα.* *G. V.* 12. 57. 2. Alla quale ſcomunica, e interdetto s'appellò al Papa.

SCOMUNICAGIONE. *v.* SCOMUNICAZIONE.

SCOMUNICAMENTO. *Scomunica, Scomunicazione.* Lat. *excommunicatio.* Gr. *ἀνάθεμα.* *Tratt. Conſigl.* Queſto ſcomunicamento ſarà ſopra tutti quelli, che ſaranno a ſiniſtra.

SCOMUNICARE. *Imporre ſcomunica.* Lat. *a Chriſtianorum communione ſeparare.* Gr. *ἀναθεματίζειν.* *G. V.* 12. 42. 3. Iſſofatto fu ſcomunicato. *Paſſ.* 142. Da coloro, che fuſſono ſcomunicati di maggiore ſcomunicazione ec. dee il confeſſore domandare saramento, ch' egli ſtaranno a' comandamenti della Chieſa. *E* 144. Comandare, che ſi guardi di non ricadere in ſimile follía, per quale foſſe ſcomunicata. *Maeſtruzz.* 2. 34. 1. Lo ſcomunicato non puote iſcomunicare. *E* 2. 35. Quando il giudice dice: io iſcomunico colui, e ſimiglianti parole, s' intende della iſcomunicazione maggiore. *E più ſotto*: Che ſarà di due, a' quali fu commeſſo, che eglino iſcomunichino alcuno, e ciaſcheduno di loro in uno momento medeſimo dice: io ti ſcomunico, ſe colui non ti iſcomunica? Riſponde sant'Ugone. Ciaſcheduno di que' giudici iſcomunica, imperocchè la loro intenzione è, che coſtui ſia iſcomunicato. *Din. Comp.* 3. 76. Scomunicò gli uficiali, e interdiſſe la terra.

SCOMUNICATO. *Add.* Lat. *abſtentus S. Cipr.* Gr. *ἀναθεματισθείς.* *G. V.* 12. 105. 1. Della detta caduta ſubitamente morſo ſanza penitenza, ſcomunicato e dannato da santa Chieſa. *Maeſtruzz.* 2. 43. Da ogni ſcomunicazione, o maggiore, o minore data dalla ragione puote lo ſcomunicato eſſere aſſoluto dal Veſcovo. *Paſſ.* 143. Imprima il peccatore ſcomunicato ſi dee umilmente inginocchiare. *E altrove*: Mentrechè dice il ſalmo, batte le reni dello ſcomunicato con alcuna verga, o baſtone. *Dittam.* 2. 25. Or queſto Imperador fu il primo, il quale Foſſe ſcomunicato per la Chieſa.

§. *Per ſimilit. vale Iniquo, Peſſimo.* Lat. *exſecrandus, ſacrilegus.* *Segn. Conf. Inſtr.* I rimedj ſon di due ſorte, altri vagliono a punire queſte lingue ſcomunicate ec.

SCOMUNICATORE. *Che ſcomunica.* Lat. *excommunicator.* Gr. *ὁ ἀναθεματίζων.* *Maeſtruzz.* 2. 40. Eſſi iſcomunicatori metterebbono molti in pericoloſi lacciuoli, la qual coſa ſopra 'l capo loro ſi rivolterebbe. *E* 2. 43. Dalla ſentenzia del giudice non puote eſſere aſſoluto niuno, ſe non ſe dallo ſcomunicatore, ovvero dal ſuo ſuperiore, ſe non s'appella, ovvero, ſe lo ſcomunicatore negligentemente, ovvero malizioſamente indugi l'aſſoluzione.

SCOMUNICAZIONE, *e* SCOMUNICAGIONE. *Scomunica.* Lat. *ſacrorum interdictio, excommunicatio.* Gr. *ἀνάθεμα.* *Maeſtruzz.* 2. 34. 2. Scomunicazione è iſpartimento da ciaſcheduna legitima comunione, e atto legittimo. *G. V.* 7. 23. 5. E però cadde in ſentenza di ſcomunicagione di santa Chieſa. *E* 12. 106. 6. Sotto pena di ſcomunicazione. *Paſſ.* 126. Sono malagevoli i caſi quelli de' matrimonj ec. delle ripreſaglie, de' pegni, delle ſcomunicazioni, delle irreg-

laritadi ec. *E* 144. Dalla fcomunicazione minore, la quale l'uomo incorre partecipando con alcuno fcomunicato nel favellare, o nel mangiare, puote profciogliere il prete. *Vit. SS. Pad.* L' altro, come malizioso, volentieri rimafe nella fcomunicazione. *Din. Comp.* 3. 76. La Chiefa di Roma richiefe i Fiorentini, e formò proceffo di fcomunicazione, e fer terza diè contro a loro.

SCOMUZZOLO. *Varch. Ercol.* 98. Quando i maeftri voglion fignificare, che i fanciulli non fele fono fapute, e non ne hanno detto ftraccio, ufano quefte voci: boccata, bocciata ec. briciolo, capello, pelo, fcomuzzolo.

SCONCACADORE. *v.* SCONCACATORE.

SCONCACARE. *In att. fignific. vale Bruttar di merda*. Lat. *merdâ fœdare*, *confpergere*. Gr. κοπροφορεῖν, κόπρῳ πληροῦν. *Franc. Sacch. nov.* 144. Voi dite, che io v' ho fconcacato; lo fconcato pare effere a me.

§. *In fignific. neutr. paff. vale Bruttarfi di merda; e talora Aver grandiffimo ftimolo d'andar del corpo, Non la poter ritenere*. *Pataff.* 4. Per voglia di giucar mi fconcacai.

SCONCACATO. *Add. da Sconcacare*. *Franc. Sacch. nov.* 82. Tu l'hai fatto cavalier pifciato, e io lo farò cavaliere fconcacado (*qui alla maniera Lombarda, facendo parlare meffer Bernabò Vifconti*):

SCONCACATORE, *e* SCONCACADORE. *Che fconcaca*. *Franc. Sacch. nov.* 144. Va' reca a Stecchi la tal roba ec. da poichè mi convien veftire lo fconcagadore, e gli fconcagadi (*qui alla maniera Lombarda*)

SCONCENNATAMENTE. *V. A. Avverb. Difacconciamente*. Lat. *inconcinne*. Gr. ἀτάκτως. *Vit. Crift.* E' menato inverfo Gerufalemme ec. e anfando, e colle mani legate di dietro, fpogliato in mantello, cinto in gonnella fconcennatamente, e col capo fcoperto.

SCONCERTAMENTO. *Sconcerto*. Lat. *turbatio*. Gr. ταραχή. *Tratt. fegr. caf. donn.* Provano alquantune gli fconcertamenti prodotti dal fudore.

SCONCERTARE. *Cavar di concerto*. Lat. *concinentiam perturbare*. Gr. συμφωνίαν ταράττειν.

§. *Per metaf. Difordinare*. Lat. *deftruere, perturbare*. Gr. ἀπαλλάττειν, διαταράττειν. *Sagg. nat. efp.* 72. La quale (*aria*) pofcia in qualunque modo alterandofi fconcerti, e guafti la retta operazione dello ftrumento. *Red. Ditir.* 9. Lo fconcerti quanto fa, Voglio berne almen due ciotole.

SCONCERTATO, *e* SCONSERTATO. *Add. da Sconcertare*. Lat. *perturbatus*. Gr. διαταραχθείς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Da rimetter in forma, dicev' egli, I capi fconfertati, e fuor di fefto. *E appreffo*: Facciati poli, e zone fconfertate. *Salvin. difc.* 1. 92. Quando le paffioni, qual popolo fconcertato, e tumultuofo, nella città dell'anima fi follevа ec. tutto è confufione, tutto è difordine.

SCONCERTO. *Lo fconcertare; contrario di Concerto*. Lat. *concentus perturbatio, turbatio*. Gr. συμφωνίας ταραχή.

§. *Sconcerto, fi prende anche per Difordine*. *Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Effendo il loro interno pieniffimo di fconcerto, mentre alla parte inferiore tocca di comandare, alla fuperiore d'ubbidire.

SCONCEZZA. *Aftratto di Sconcio; Difordinamento*. Lat. *inconcinnitas*. Gr. ἀμετρία. *Amm. ant.* 14. 3. 2. Nè defiderate fconcezze, nè compofte adornezze fi convengono a uomo Criftiano. *E* 14. 3. 4. Non folamente nella bellezza, e nella pompa delle cofe temporali, ma eziandio nella fconcezza puote effer vanità. *Valer. Maff.* Non hanno fconcezza, e fon da fcrivere tra i miracoli.

SCONCIAMENTE. *Avverb. Con ifconcio*. Lat. *inconcinne*. Gr. ἀκόμψως.

§. I. *Per Vergognofamente, Con onta*. Lat. *turpiter, inhonefte*. Gr. αἰσχρῶς. *G. V.* 11. 108. 2. I Fiamminghi, ch' erano a ofte fopra Tornai, fe ne partiro fconciamente.

§. II. *Per Grandemente, e Soprammodo; e fi dice in malaparte*. Lat. *fœde, fœdum in modum, immaniter*. Gr. αἰσχρῶς, ἀναιδῶς. *Bocc. nov.* 1. 8. Golofiffimo, e bevitore grande, tanto che alcuna volta fconciamente gli facea noia. *E nov.* 69. 21. Prefone un altro (*dente*) il quale fconciamente magagnato Lidia avea in mano, a lui dolorofo, e quafi mezzo morto il moftrarono. *E nov.* 88. *tit.* Si vendica faccendo lui fconciamente battere. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè accoftata con la sferza in mano Sconciamente di dietro lo batteva.

§. III. *Per Iftravagantemente, Malamente*. Lat. *male*. Gr. κακῶς. *Tav. Rit.* Li cavalieri trapaffano quella fera il meglio poffono con frutte falvatiche, e erbe fconciamente condite. *E appreffo*: Io, fecondo peccatore, fconciamente l' ho ufate.

SCONCIARE. *Guaftare, Difordinare. Ed oltre agli altri fentim. fi ufa nel fignific. neutr. paff.* Lat. *perturbare, corrumpere*. Gr. διαταράττειν, διαφθείρειν. *G. V.* 11. 24. 3. Per quefta mutazione molto fi fconciò il buono ftato di Genova. *E* 12. 49. 3. Non finò di piovere quafi del continuo, onde molto fconciò le ricolte, e guaftò molto grano. *Nov. ant.* 44. 1. Meffer, per cortefia acconciate li fatti voftri, e non ifconciate li altrui. *Valer. Maff.* Affermando, che niuna parola ufcirebbe della fua bocca, per la quale la fua caufa fe ne fconciaffe.

§. I. *Sconciare, per Ifcomodare*. Lat. *incommodare, incommoditatem afferre*. Gr. κοπιάζειν. *Lab.* 260. Non fu giammai, ch' io non aveffi, fenza fconciarmi di nulla, ad un compagno, che con non minore albero di me navigato foffe, fatto luogo. *Pecor. g.* 6. *nov.* 2. Quel podere era la dote fua, e non la voleva fcemare, nè fconciar fe per acconciare altri. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Se pagaffi, e non te ne fconci, fe' tenuto fovvenire il comune tuo fanza intereffo. *Gell. Sport.* 1. 3. Comprare, e' bifogna fconciarfi a quefte cofe.

§. II. *Sconciare, termine del Giuoco del calcio, fi dice del Trattenere, e Incomodare gl'innanzi*. Lat. *cubitis depulfare, obviam currentes pervertere*. Gr. τυκνὸν ἀνωθεῖν. *Cecch. Dot.* 2. 5. Chi non può Dare alla palla fconci. *Fir. dial. bell. donn.* 338. Al calcio noi non ferviamo per ifconciare, ma sì bene per dare alla palla talora, s'ella ci balza. *Dav. Acc.* 142. Quivi dando alla palla, e rimbeccando, e fconciando, e fcorrendo ec. sì deftro, e sì prò di fua perfona fi dimoftrò ec.

§. III. *Sconciarfi, diciamo del Difperder, che fanno le femmine pregne la creatura*. Lat. *abortire*. Gr. ἐξαμβλοῦν. *Cron. Morell.* 350. Hanne avuti infino a oggi otto, o nove figliuoli, ed effi fconcia circa di tre volte. La prima volta fi fconciò, credo, da' dì la menò a due anni in circa, in una fanciulla femmina. *Franc. Sacch. rim.* 26. Che tal fi fconcia groffa, e tal fi sface, E tal, fe 'l porta, un piccinaco face. *Sper. oraz.* Anzi, accorgendofi d'effer gravida, ufa ogni arte a gran rifchio per ifconciarfi, e difgravidare.

§. IV. *Sconciarfi una gamba, o un piede, vale Romperfelo, o Slogarfelo*. *Cron. Vell.* 53. Si moffe il cavallo, e corfe un pezzo, e gittollo in terra, di che fi fconciò la gamba. *M. V.* 9. 61. Il capitano ec. fconciofsi il piede in forma, che non poteva più ftare in fu' piedi.

SCONCIATAMENTE. *Avverb. Sconciamente, In maniera fconcia*. Lat. *male, incondite, indecore*. Gr. αἰσχρῶς. *Borgh. Vefc. Fior.* 574. Troppo fconciatamente s' allontanò nella parte principale del fanto, e coftumato vivere Criftiano.

SCONCIATORE. *Che fconcia*. *Difc. Calc.* 13. Il calcio richiede quattro forte di giocatori, cioè ec. gli fconciatori, i qua li rattengono i detti innanzi, quando la palla accompagnano, e dallo fconcio, che e' danno loro, fono così detti. *Cant. Carn. Ott.* 41. E perchè fconciatori Ci è oggi più che mai, ma fenza ingegno, Chi ha poco difegno Non lo chiamate a fconciar nulla mai.

SCONCIATURA. *Aborto, la Creatura difperfafi nel parto*. Lat. *abortivum*. Gr. τὸ ἐκτρωματικόν. *Varch. Suoc.* 3. 3. E fe pure s'avvedeffe alcuno, ch'ella aveffe partorito, dire, ch'ella fia ftata una fconciatura. *Menz. fat.* 5. O almen per quefto ha dato in fconciatura.

§. I. *Per fimilit*. *Soder. Colt.* 68. E non è dubbio in quello della Miglia ful Genovefe accanto alla Magra efferfi veduto un fufino vivere fopra un ulivo; ma fono fconciature, e abortivi, che non baftano, nè poffono baftar più che tanto ec.

§. II. *Per metaf. fi dice di Cofa imperfetta, e mal fatta*. *Galat.* 61. Tu non de' giammai favellare, che tu non abbi prima formato nell'animo quello, che tu dei dire, che così faranno, i tuoi ragionamenti parto, e non ifconciatura.

SCONCIATURINA. *Dim. di Sconciatura*. *Alleg.* 156. Vi nafcevan dentro le centinaia delle fconciaturine fenza mifura.

SCONCIO. *Suft. Scomodo, Danno*. Lat. *incommodum, jactura*. Gr. ζημία, βλάβη. *Bocc. nov.* 35. 4. Senza danno, o fconcio di loro quefta vergogna ec. fi poteffero torre dal vifo. *G. V.* 8. 37. 3. I Fiorentini per tema, che le dette parti non faceffon ribellar la terra, a fconcio di parte Guelfa, sì fi tramifono d'acconciarli infieme. *Agn. Pand.* 36. Del danno tuo, del tuo fconcio poco fi cura, dove a lui ne rifulti bene. *Galat.* 17. Eglino fempre fono l'indugio, lo fconcio, e 'l difagio di tutta la compagnia. *E* 37. Le cirimonie fono di grande fconcio alle faccende, e di molto tedio.

SCONCIO. *Add. Contrario di Acconcio*. Lat. *inconcinnus, inornatus*. Gr.

ἄκοσμ⊕. *Lor. Med. canz. 6. 2.* Quando agli uomin vi mostrate, Fate d'esser sempre acconce, Benchè certe son più grate, Quando altri le vede sconce. *Malm. 9. 5.* Acciocch' ei non la veggia sconcia, e sciatta, Manda giù la 'mpannata, e si rimpiatta.

§. I. *Per Iscellerato. Dant. Par. 9.* Piangerà Feltro ancora la diffalta Dell' empio suo pastor, che sarà sconcia. *But. ivi:* Sconcia, cioè scellerata.

§. II. *Per Isconvenevole.* Lat. *turpis, indecorus.* Gr. *αἰσχρός. Dant. Inf. 18.* I' fui colei, che la Ghisola bella Condussi a far le voglie del Marchese, Come che suoni la sconcia novella. *Bocc. nov. 50. 4.* Se ne cominciò forte a turbare, e ad averne col marito di sconce parole. *E g. 6. f. 4.* Non per dovere nelle opere mai alcuna cosa sconcia seguire. *E nov. 82. 7.* La quale la santità, l' onestà, e la buona fama del monistero colle sue sconce, e vituperevoli opere, se di fuor si sapesse, contaminate avea.

§. III. *Per Istravagante. G. V. 12. 8. 19.* All' uscita di Giugno fece fare una sconcia giustizia.

§. IV. *Per Ismisurato, Gravissimo, Grandissimo.* Lat. *immensus, immoderatus, immanis.* Gr. *ὑπερμεγέθης. Dant. Inf. 29.* La vostra sconcia, e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. *Pass. 94.* Fu in Parigi uno scolaio, il quale per gli sconci, e gravi peccati, ch' avea, si vergognava di venire alla confessione. *Maestruzz. 2. 5.* Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, iscurrilitade, immondizia, il molto parlare, e scurità de' sensi. *Bocc. nov. 13. 7.* Avendo dimenticato a qual partito gli avesse lo sconcio spendere altra volta recati.

§. V. *Per Infetto. Dant. Inf. 30.* I' sarei messo giù per lo sentiero, Cercando lui tra questa gente sconcia. *But. ivi:* Tra questa gente sconcia, che è in questa bolgia, così infetta d' infermità, e guasta.

§. VI. *Per Aspro, Scosceso.* Lat. *difficilis, asper, incommodus. Dant. Inf. 19.* Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio sconcio, ed erto.

§. VII. *Per Guasto, Slogato.* Lat. *luxatus.* Gr. *ἐξηθρωμέν⊕. Cavalc. Discipl. spir.* Come dunque sarebbe stolto chi volesse innanzi sempre tenere il braccio sconcio, e vivere in continua pena, che sentir solo il duolo del racconciarlo?

§. VIII. *Per Mal fatto, Deforme.* Lat. *deformis.* Gr. *αἰσχρός. Bern. Orl. 1. 13. 9.* Di corpo sconcio, e di viso sì fiero, Ch' arsa smarrito ogni anima sicura.

§. IX. *Per Disordinato, Senz' ordine.* Lat. *perturbatus, incompositus.* Gr. *διαταραχθείς. Stor. Pist. 90.* Andavano molto sconci, come coloro, che non credeano, che la gente di Castruccio vi fosse.

SCONCOBRINO, *e* SCOCCOBRINO. *Giocolare forse simile a Mattaccino. G. V. 12. 4. 3.* E 'l capuccio vestito a modo di sconcobrini, col batalo fino alla cintola (*così in alcuni T. a penna*). *Morg. 25. 23.* Buffoni, e scoccobrin fanno moresche, E gettan da' balcon fior bianchi, e gialli. *Bell. son. 144.* Ella sapea di tutti di radice, Come de' scoccobrin la sonagliera.

SCONCORDANZA. *Contrario di Concordanza, nel signific. del §. Salvin. pros. Tosc. 1. 299.* Quel secolo del 1300. in cui correttamente da chicchessia senza le odierne sconcordanze parlavasi, fu la base, e 'l fondamento di nostra lingua.

SCONCORDIA. *Contrario di Concordia.* Lat. *discordia.* Gr. *διαφορά. Fior. Cron.* Era abbassata per le sconcordie, e divisioni. *Com. Inf. 9.* La crudele sconcordia, che conduceva l' anime Romane. *G. V. 8. 86. 1.* Ma tutto era in vano, se non che gli Ubaldini tra loro vennero a sconcordia.

SCONDITO. *Add. Non condito. Allegr. 120.* A suo costo mangiar poche scondite Vivande in fretta, e ber con esse vino, Che di canapo sia più, che di vite.

§. *Per metaf. vale Sciocco, Senza giudizio.* Lat. *insipidus, inconditus, fatuus.* Gr. *ἀναίσθητ⊕, μωρός. M. V. 5. 36.* Parendo al Patriarca essere in vergognoso, e non sicuro partito tralle mani dello scondito popolazzo, cui egli mattamente avea esaltato. *E cap. 46.* Menarne a Siena gli uomini, e le femmine ec. in gran gloria, e gazzarra di quello scondito popolazzo. *E 11. 54.* Assai ve ne furono morti di quelli del baldanzoso, e scondito popolo. *Tac. Dav. Perd. eloq. 413.* Ma quelle parole rozze, que' concetti sconditi sanno dell' antico (*qui il T. Lat. ha* inconditi sensus(

SCONFESSARE. *Contrario di Confessare; Negare.* Lat. *negare.* Gr. *ἀρνεῖσθαι. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 309.* So nondimeno essere di quelli, che vogliono, ed egli non lo sconfessa, lui avere scritte molte epistole volgari. *Franc. Sacch. rim. 22.* Chi niega, e chi sconfessa scritte, o carte.

SCONFICCARE. *Scommetter le cose confitte, Schiodare.* Lat. *refigere, perfringere.* Gr. *ἀποκαθηλοῦν. Bocc. nov. 14. 14.* Nondimeno non essendo la buona femmina in casa, la sconficcò per vedere che dentro vi fosse. *Vit. S. M. Madd. 92.* Io voglio andare alla città, e cercherò di miei amici, che vengano a aiutarmi sconficcare il mio Signore della croce. *E 93.* Nicodemo pose la mano a' piedi, e 'ncominciò a sconficcare ec. E la Maddalena vedendo sconficcare que' preziosi piedi, pensomi, che con doloroso pianto diceva ec. *Tac. Dav. ann. 2. 41.* Quasi sconficcar la tesorería, la quale se noi voteremo per vanità, l' avremo a riempiere per ingiustizie. *Libr. Son. 85.* Ed ècci un Fiorentin, che 'l Salvatore Di croce sconficcò con le sue mani.

SCONFICCATO. *Add. da Sconficcare: Schiodato, Scommesso.* Lat. *refixus, perfractus.* Gr. *ἀποκαθηλωθείς. Serd. stor. 16. 633.* Dimorarono quivi sei giorni, e davano chiodi sconficcati per lo più dalle tavole del naufragio per aver carne, e altre cose da mangiare.

SCONFIDANZA. *Diffidenza. Contrario di Confidanza.* Lat. *diffidentia.* Gr. *ἀπιστία. G. V. 10. 131. 4.* Mostrando con belle ragioni, e colorate la sconfidanza di messer Marco. *M. V. 2. 55.* Onde tra' terrazzani, e forestieri era sconfidanza grande. *E 5. 9.* Messer Maffiolo veggendo, che messer Giovanni era tornato in grazia di messer Galeazzo, incomincio a prendere sconfidanzia di lui.

SCONFIDARE. *Diffidare.* Lat. *diffidere.* Gr. *ἀπιστεῖν. Pist. S. Gir.* Acciocchè per lo comune vostro consentimento tu possi il debito, che tu promettesti, rendere al Signore, della cui coscienzia non ci sconfidiamo.

SCONFIGGERE. *Rompere il nimic[o in] battaglia.* Lat. *dissipare, profligare, [...] dem afferre.* Gr. *ἡττᾶν. G. V. 11. 72.* Per amore, che con Castruccio ci fi[...] sconfiggere ad Altopascio. *Bocc. nov. 44.* Fu nella battaglia morto, e il [...] esercito sconfitto. *Nov. ant. 20. 3.* Il c[...] te gli sconfisse, e francò lo paese. *L[...] M.* Botò a Giove, che se egli sconfig[...] se i Sanniti, farebbe ec. *Vit. SS. Pad[...] 94.* Coral di esci loro a dosso nel no[...] di Dio, e sii certo, che tu gli sconfig[...] rai. *Alam. Gir. 10. 159.* Opra poi fe ma[...] vigliosa, e nuova, E ci sconfisse tutt[...] un momento.

§. *Sconfiggere, per metaf. vale Abbat[te]re.* Lat. *affligere, profligare.* Gr. *κα[τα]γωνίζεσθαι, διαφθείρειν. Sen. Pist.* Questo medesimo avviene delle cose, [...] sconfiggono i nostri animi.

SCONFIGGIMENTO. *Lo sconfigge[re].* Lat. *clades.* Gr. *ἧττα. Vit. Plut.* All[...] fece parere sì gran rotta, e sconfi[g]mento a quelli ec.

SCONFIGGITRICE. *Verbal. fem[m]. Che sconfigge.* Lat. *profligatrix. Amm. a[nt.] 3. 7. 5.* Ella (*la vergogna*) è verga di[...] sciplina, sconfiggitrice de' mali, dif[en]ditrice di naturale purità.

SCONFITTA. *Verbale da Sconfigge[re]. Rotta.* Lat. *clades.* Gr. *ἧττα. Bocc. n[ov.] 17. 5.* In una grande sconfitta, la qu[ale] aveva data ad una gran moltitudine [...] Arabi. *G. V. 8. 55. 18.* Di questa sconf[itta] abbassò molto l' onore ec. de' Fran[...] schi. *E 11. 51. 7.* La gente di messer [...] stino furon messi in isconfitta. *Ditt. 1. 22.* Ora ti vengo a dir le cose strane. [...] furo in terra, e 'n mare, e le sconf[...] Galliche, e Spagnole, ed Affricane. [...] *tr. uom ill.* Non campando messo, che p[...] tasse la novella della sconfitta. *Vit. Pad. 1. 6.* Udendo Antonio incominci[ò a] piangere di grande letizia, gaude[ndo] della gloria di Cristo, e della sconfi[tta] del nimico.

SCONFITTO. *Add. da Sconfigge[re]. Vinto, o Rotto in battaglia.* Lat. *profli[ga]tus.* Gr. *ἡττηθείς. S. Grisost.* Migli[...] dunque eri tu innanzi, che cadessi, [...] la moltitudine di Giudei sconfitti. *[...] tam. 2. 27.* Che in Persia er' ito tornai[...] sconfitto, E che perduto aveva assai [...] mio. *Cavalc. Med. cuor.* Un altro Sa[...] dice, che di niuna cosa lo nimico è [...] sconfitto, come per la misericordia.

§. *Per isconficcato.* Lat. *refixus, f[...] scens.* Gr. *ἀποκαθηλωθείς. Bocc. nov. 19.* Gli venne per ventura posto il piè [so]pra una tavola, la quale dalla contr[...] posta parte sconfitta dal travicello [...] lui insieme se n' andò quindi giuso. *B[...] ch. 1. 45.* Nel digesto, Ove tratta dei [...] coli sconfitti.

SCONFITTURA. *V. A. Sconfit[ta].* Lat. *clades.* Gr. *ἧττα. Liv. M.* Dond' [...] li mise sì gran paura a' nimici, ch' [...] li tornaro a sconfittura.

SCONFONDERE. *Confonder con [vio]lenza, Mettere in gran disordine.* Lat. *[tur]bare.* Gr. *τυρβάζειν. Pataff. 6.* Ma que[...] Dio, che morte ricevette, Gl' ipoc[riti] sconfonda, e i traditori. *Tac. Dav. a[nn.] 12. 150.* Rompe i bastioni, e coloro sc[on]fonde presi nella lor gabbia. *E [...] 3. 301.* Sconfonderanno, rintrone[ran]no quanti cavalli, e cavalieri div[...] zi dalla guerra vi avrà (*qui il T. [Lat.] ha* operient, ac superfundent) *M[...] 3. 14.* Per mille volte lo Dio [...]

to Ti sconfonda, Appollino, e ante.
›NFORTAMENTO. *Il dissuadere, nfortare, Sconforto*. Lat. *deborta-* r. ἀποτροπή. *Libr. Op. div.* Il Ve- o sconfortò, e lo cavalier valen- › sconfortamento non consentì.
›NFORTARE. *Dissuadere, Distor-* t. *debortari, dissuadere*. Gr. ἀπο- ν. *Libr. Mott.* Sconfortandolo, ›n pigli moglie. *Stor. Pist.* 130. o più ne lo sconfortavano, tan- gli accendeano l'animo a farlo. *ord. Pred. R.* Con empie persuasio- nfortavano questa santa impresa. *. Pad.* 1. 123. Ci venne incontro, fortocci d'andarvi. *Capr. Bott.* 4. mmi un poco, donde viene, che dotti sconfortano così gli altri studiare. *Bern. Orl.* 2. 21. 21. For l'odio, che a Rinaldo porta, e in sua presenzia la sconforta. *Col. Lat.* 398. Pare, che per que nsiderazione fieramente gli scon- dall'accettarle.
› *signific. neutr. pass. vale Sbigottir-* t. *animum despondere, consternari.* ἐκπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 54. ana, non vi sconfortate primachè ›gni. *Petr. son.* 236. Onde si sbi- e, e si sconforta Mia vita in tut- *vid. Pist.* 48. O sirocchia mia, io go, che tu non ti sconforti; aiu- ilentemente.
›NFORTATO. *Add. da Sconfor-*

er *Abbattuto, Mesto, Sbigottito.* *flictus, marens*. Gr. κατηφής, λυ- *Nov. ant.* 99. 7. E come sete voi confortato malamente? *G. V.* 9. Per lo quale tradimento, e par- Fiorentini rimasero molto scon- i.
›NFORTO. *Travaglio, Dispiacere; rio di Conforto*. Lat. *molestia, ma-* ir. λύπη. *Bocc. nov.* 36. 10. Ma per ser cagione d'alcuno sconforto riotto, quanto più potè, la sua nascose. *Com. Inf.* 9. Ma dietro nforto venne la paura. *Mess. Cin.* Non credo fosse cuore, Sotto tua, Amore, Che non pigliasse mar- e sconforto. *Cron. Morell.* 283. Non ec. con chi venisse dall'aria cor- ec. se non il meno, che tu puoi, dimostrando ischifarlo per modo eggia, acciò non isdegnasse, o igliasse isconforto. *Bern. Orl.* 3. 4. hi conterebbe i pianti, e gli scon- Che s'odon per le case, e per le Di Parigi?
›NGIUGNIMENTO. *Contrario di gnimento; Disgiugnimento*. Lat. *tio, disjunctio, separatio*. Gr. ἀλλο- ις, διάζευξις, διαχώρησις. *But. Inf.* Draghinazzo significa implicazio- sconginenimento d'affezione.
›NGIUNTURA. *Sconginugnimen-* *trod. Virt.* Per la sconginuntura di li membri, che tutti mi furono nti.
›NGIURAMENTO. *Lo scongiu-* *Declam. Quintil. C.* Il munimento rniato con isconginramento. *Tac. ann.* 2. 51. Trovandosi sotto il suo- nelle mura ossa di morti, versi, iuramenti (*il T. Lat. ha* devotiones) *tor.* 2. 87. Nè gli scongiuramenti, ghi dell'ottimo, e costantissimo oterono piegare l'animo di Fran-

cesco (*qui nel signific. del* §. II. *di Scongiurare*. Lat. *obtestatio*. Gr. ἱκεσία)

SCONGIURARE. *Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i Demonj. E Scongiurare alcuno, vale Procurare di costrignere i Demoni a uscirgli d'addosso*. Lat. *adjurare*, *S. Agost. e Lattanz.* Gr. ἐξορκίζειν. *Pass.* 347. Truovansi certe altre persone, e uomini, e femmine, che non sanno l'arte magica, nè invocare, nè scongiurare demonj. *G. V.* 9. 234. 1. Con più de' suoi frati, e con più di cento buoni uomini della terra, il venne a disaminare, e a scongiurare. *Maestruzz.* 2. 20. Ma i demonj possiamo iscongiurare per virtù del nome d'Iddio. *E appresso*: Non è però licito di scongiurarli per imparare alcuna cosa da loro.

§. I. *Per Costringere, o Provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio*. *Maestruzz.* 2. 20. Il Principe de' sacerdoti presumette di scongiurare il nostro Signore Gesù Cristo.

§. II. *Per Ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa, ch'egli abbia cara; Strettamente pregare*. Lat. *obtestari, obsecrare*. Gr. ἱκετεύειν. *Dant. Purg.* 21. L'una mi fa tacer, l'altra scongiura, Ch'i' dica, ond'io sospiro, e sono inteso. *Bocc. nov.* 26. 25. Tanto disse, e tanto pregò, e tanto scongiurò, che ella vinta con lui si paceficò. *E nov.* 67. 7. Anichino si senrì scongiurare per quanto ben tu mi vuogli. *Varch. Ercol.* 13. E così vi conforto, e prego, e scongiuro, che facciate. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest'oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite.

SCONGIURATO. *Add. da Scongiurare*. Lat. *adjuratus*. Gr. ἐξορκισθείς. *Dittam.* 1. 18. Magico fu, e nelli scongiurati Dimon credette.

SCONGIURATORE. *Colui, che scongiura*. Lat. *exorcista, adjurator, obtestator*. Gr. ἐξορκιστής. *Maestruzz.* 2. 20. Lo scongiuratore delle creature sanza ragione si può intendere in due modi.

SCONGIURAZIONE. *Scongiuramento, Esorcismo, Scongiuro*. Lat. *adjuratio, exorcismus*. Gr. ἐξορκισμός. *Com. Inf.* 20. Per modo di scongiurazione li demonj fanno noto agli uomini quello, che è a venire in più modi. *Maestruzz.* 1. 11. Imperocchè a lui s'appartiene d'imparare a mente ec. le scongiurazioni de' mali spiriti. *Ar. Fur.* 26. 128. Pur la scongiurazione, onde solía Comandare a' demoni, aveva a mente.

§. *Per Giuramento esecratorio*. Lat. *execratio*. Gr. κατάρα. *Maestruzz.* 2. 20. Nondimeno per alcuna necessitade i superiori possono costrignere i sudditi con tale generazione di scongiurazione. *Tac. Dav. stor.* 4. 334. Udito con grande approvanza di tutti, gli fece con loro barbare scongiurazioni obbligare.

SCONGIURO. *Lo scongiurare, Scongiuramento, Costrignimento, o Violentamento de' demonj*. Lat. *exorcismus*. Gr. ἐξορκισμός. *Pass.* 335. Quando per invocazione, o per lo scongiuro ec. il demonio si chiama a rispondere ec. spesse volte mostra d'esser costretto per la 'nvocazione, o per lo iscongiuro. *E* 342. A fare queste cose usano i malefici alcuna fiata invocazioni, e scongiuri a' demonj espressamente. *Borgh. Orig. Fir.* 237. Perchè non venisse a notizia de' nemici, e potesser con certi scongiuri per questa via far danno.

§. I. *Scongiuro, è anche il Provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio*. *Maestruzz.* 2. 20. Se alcuno per invocazione del nome d'Iddio, overo di qualunque cosa sacra ad alcuno uomo non suggetto a se intenda d'imporre necessità di fare alcuna cosa, siccome impone a se medesimo giurando, tale scongiuro non è licito.

§. II. *Per Priego caldissimo, efficacissimo, o instantissimo*. Lat. *obtestatio, obsecratio*. Gr. ἱκεσία. *Petr. uom. ill.* Non fece mai fine a' prieghi, e agli scongiuri, infino ch'ella non armò colle proprie mani lo 'nfelice, e mal creduto marito. *Serd. stor. Ind.* 15. 606. Con avvertimenti, scongiuri, e con autorità ottenne, che facessero incontanente abbassare il trinchetto.

SCONOCCHIARE. *Trarre d'in sulla rocca il pennecchio, filandolo*. Lat. *pensum conficere, pensum absolvere*. Gr. τὸ ταλάσιον ἐκτελεῖν. *Bellinc. son.* 148. Sai ben dove un pennecchio si sconocchia.

SCONOCCHIATO. *Add. da Sconocchiare*. *Zibald. Andr.* 100. Il lino, che si fila, Cloto, e lo sconocchiato, quando non ve n'è più, Atropos. *Bellinc. son.* 264. Un mulin colla rocca sconocchiata.

SCONOCCHIATURA. *Il Residuo del pennecchio sulla conocchia*. Lat. *pensi pars residua*.

SCONOSCENTE. *Add. Ingrato, Non ricordevole de' benefic j*. Lat. *ingratus*. Gr. ἀγνώμων. *Bocc. nov.* 49. 7. E come sarò io sì sconoscente, che ad un gentiluomo, al quale niuno altro diletto è più rimaso, io questo gli voglia torre? *E nov.* 68. 20. Anzi si vorrebbe uccidere questo can fastidioso, e sconoscente. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Tu di', ch'io sono sconoscente, e vile, E disperato, e pien di vanitate. *Tass. Ger.* 12. 88. Rifiuti dunque, ahi sconoscente, il dono Del ciel salubre, e 'ncontra lui t'adiri.

§. I. *Per Zotico, Rozzo*. Lat. *rudis, inhumanus*. Gr. ἄγροικος. *Tav. Rit.* Essendo giunti, trovarono al mulino tre mulinari, i quali erano assai villani, e sconoscenti.

§. II. *Sconoscente, fu detto ancora Colui, che non si è fatto giammai conoscere per opera alcuna lodevole, Sconosciuto*. Lat. *ignobilis, obscurus*. Gr. δυσγενής, ἄσημος. *Dant. Inf.* 7. Ed egli a me: vano pensiero aduni, La sconoscente vita, che i fe sozzi, Ad ogni conoscenza or gli fa bruni. *Stor. Eur.* 2. 39. Perchè la sconoscente vita, ch'e' vissero, non merita maggior memoria per lo avvenire, che ella si abbia fino a' dì nostri.

SCONOSCENTEMENTE. *Avverb. Senza conoscenza, Ignorantemente*. Lat. *temere, imperite*. Gr. ἀβούλως, ἀτέχνως. *Arrigh.* 62. Isconoscentemente usa le cose dolci colui, che non ha usato l'amare.

SCONOSCENTISSIMO. *Superl. di Sconoscente*. *Fr. Giord. Pred. R.* Vivono vita sconoscentissima a Dio.

SCONOSCENZA. *Ingratitudine*. Lat. *ingratus animus*. Gr. ἀγνωμοσύνη. *Cavalc. Frutt. ling.* La coscienza riprende ciascun della sconoscenza; ogni uomo sconoscente comunemente è odioso,

e 'l conoscente è amabile . *E altrove* : Grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio . *E Specch. cr.* Ma oggi è tanta la nostra ingratitudine, e viltade, e sconoscenza, che ec. *Libr. Pred.* La seconda si è per la sua sconoscenza.

SCONOSCERE . *Essere sconoscente, ingrato.* Lat. *ingratum esse.* Gr. ἀχαριστεῖν. *M. V. 1. 16.* Per la soperchia abbondanza, in che si sconoscevano a Dio (*qui neutr. pass.*)

SCONOSCIMENTO. *Ingratitudine.* Lat. *ingrati animi vitium*, Gr. ἀγνωμοσύνη. *M. V. 6. 62.* Per vendetta dello sconoscimento dell'onore, ch'elli aveva fatto.

SCONOSCIUTAMENTE . *Avverb. Senza esser conosciuto, Occultamente, Nascosamente.* Lat. *clam, occulte.* Gr. ἀγνώστως. *Bocc. nov. 17. 19.* Sconosciutamente se n'andò con alcuni suoi fidatissimi compagni. *S. Ag. C. D.* Codro Re d'Atene sconosciutamente si mise tra li Peloponnesi nimici della sua città per esser morto, e così fu.

SCONOSCIUTO . *Add. Non conosciuto, Incognito.* Lat. *incognitus.* Gr. ἀγνωστος. *Bocc. nov. 27. 7.* Eraci tornato sconosciuto, per esser con lei. *Petr. son. 53.* M'andava sconosciuto, e pellegrino. *Pass. 26.* Si levò, e andava dietro a questo sconosciuto cavaliere. *Bern. Orl. 2. 5. 67.* Sconosciuto, siccome peregrino, Per mezzo l'oste prese il suo cammino.

§. *Per Oscuro, Ignobile, Senza fama.* Lat. *ignobilis.* Gr. ἄσημος. *Pass. 293.* Tutto il mondo parlò di lui, e scrissesi nelle cronache, e nelle storie co lui, che prima era oscuro, e sconosciuto.

SCONQUASSARE. *Scassinare, Conquassare; e si usa in signific. att. e in neutr. pass.* Lat. *quatere, quassare.* Gr. διασείειν. *Pecor. g. 16. ballat.* Tempera omai i tuoi venti crudeli, E non isconquassar più la mia barca. *Tac. Dav. ann. 12. 156.* Poi sconquassandosene il ventre, e le viscere diguazzandolele, lo prega, che per non lasciarla preda, e strazio a' nemici, le dea morte onesta. *Buon. Fier. 5. 1. 2.* Chi picchia, orbè, chi picchia, chi sconquassa A questo mo' le imposte?

SCONQUASSATO . *Add. da Sconquassare.* Lat. *disjectus, jactatus, corruptus, quassatus.* Gr. διασεισθείς. *Serd. stor. Ind. 8. 289.* Perchè nè i marinari, nè le funi, nè le vele erano bastanti a tre navi, ne abbruciarono una, che era più sconquassata. *Buon. Fier. 3. 2. 9.* Qual fosse già l'altezza Della torre del capo de' superbi ec. Che sconquassata giace là per terra. *E 4. 5. 6.* Vedete quel pedante sconquassato. *Malm. 11. 56.* I paesani sbigottiti, E dal disagio sconquassati, e frolli.

SCONQUASSO. *Lo sconquassare.* Lat. *quassatio, turbatio.* Gr. σεισμός. *Buon. Fier. 4. 5. 4.* Che imbroglio, che rigiro, che sconquasso! *Salvin. disc. 3. 94.* L'una, e l'altra disordina notabilmente l'anima, e mette conseguentemente in confusione, e in isconquasso anche il corpo.

SCONSENTIMENTO . *Contrario di Consentimento.* Lat. *dissensus.* Gr. διαφορά. *Guid. G. 5.* Conciofossecosachè più l'attalentasse il consentimento, che lo sconsentimento.

SCONSENTIRE . *Contrario di Acconsentire.* Lat. *dissentire.* Gr. διαφέρειν. *But. Purg. 18. 1.* Questa naturale libertà, che ha l'anima di consentire ec. o sconsentire.

SCONSERTATO. *v.* SCONCERTATO.

SCONSIDERANZA. *Astratto di Sconsiderato.* Lat. *insipientia, inconsiderantia.* Gr. ἀβλεψία. *S. Ag. C. D.* Non ebbono sapienza, e perirono colla sconsideranza.

SCONSIDERATAMENTE. *Avverb. Con isconsideratezza.* Lat. *temere, inconsulte.* Gr. εἰκῆ, ἀβούλως. *Salvin. disc. 1. 149.* Quivi dunque sconsideratamente giunto Cupido, e dalle Ninfe ec. riconosciuto, gli furono tutte addosso.

SCONSIDERATEZZA . *Sconsideranza.* Lat. *temeritas, insipientia.* Gr. ἀβουλία, προπέτεια. *Salvin. disc. 1. 70.* La verecondia ec. è data per freno alla sconsideratezza della gioventù . *E 425.* Il pensare, che tutti ciò, che hanno nel cuore, abbiano sulla lingua, ingenererebbe una dannosa simplicità, una sconsideratezza, e farebbe gli uomini poco guardinghi.

SCONSIDERATO. *Add. Che è, o Che si fa senza considerazione.* Lat. *inconsultus, inconsiderans, temerarius, praeceps.* Gr. ἀσκεπτος. *Tac. Dav. ann. 12. 158.* Il senato, perchè il detto non paresse sconsiderato, ne fece decreto ancor più ampio (*il T. Lat. ha* prolapsus) *E stor. 3. 325.* Ma ogni cosa guastò la fretta, e poi la dappocaggine di Sabino, che prese l'armi sconsiderato (*qui in forza d' avverb. per Isconsideratamente; il T. Lat. ha* temere) *Buon. Fier. 3. 5. Lic.* Raffrenesi il desío delle ricchezze, Ne vogliate imbarcar sconsiderati.

SCONSIDERAZIONE . *Sconsideranza.* Lat. *insipientia, inconsiderantia.* Gr. ἀβλεψία. *Salvin disc. 2. 460.* Dalla banda della loquacità io veggio stare l'arroganza, la vanità, la leggerezza, l'orgoglio, la disonestà, la sconsiderazione.

SCONSIGLIARE . *Consigliare a non fare; Dissuadere.* Lat. *dehortari, dissuadere.* Gr. ἀποτρέπειν. *Bocc. nov. 57. 4.* Ancorachè sconsigliata da molti suoi amici, e parenti ne fosse, del tutto dispose di comparire. *Buon. Fier. 3. 2. 14.* Come dissuadendo, E come sconsigliando Farem l'istesso noi. *Segn. Rett. 18.* Ancora chiunque loda, o biasima, chiunque consiglia, o sconsiglia.

SCONSIGLIATO . *Add. da Sconsigliare.*

§. *Per Privo di consiglio.* Lat. *inconsultus, consilii expers.* Gr. ἄβουλος. *Ovid. Pist. 45.* Io sconsigliata sempre immagino, che ora quinci, e ora quindi vengano i lupi a stracciare il mio corpo. *Petr. canz. 49. 2.* Vergine, que' begli occhi ec. Volgi al mio dubbio stato, Che sconsigliato a te vien per consiglio. *Buon. Fier. 1. 5. 6.* Or dove sete, Vedove sconsigliate, e dove sete Voi, mogli de' mariti dormalfuoco?

SCONSOLAMENTO . *Sconsolazione.* Lat. *afflictio.* *Vit. SS. Pad. 1. 81.* Gittarongli si ai piedi, e pregaronlo, che non si tosto si partisse, e delle loro tanto sconsolamento.

SCONSOLARE. *Contrario di Consolare; Recar travaglio.* Lat. *perturbationem afferre.* Gr. ἀκαταρχεῖν. *Filoc. 5. 119.* Ora ci ha la fortuna, e amor (siccome io ti dirò) sconsol *aut. F. R.* Ch' abbia virtù di mai.

SCONSOLATAMENTE . *Senza consolazione, Travagli* Lat. *inconsolabiliter.* Gr. ἀπαρ *Rim. ant. M. Cin. 54.* Perchè ne so latamente.

SCONSOLATO . *Add. da Privo di consolazione, Travagl miser, afflictus.* Gr. ἄθλιος, τ *Bocc. nov. 60. 19.* Ma pure, p sciatevi sconsolate, vene dirò d *E nov. 77. 51.* La sconsolata do gendo, che pure a crudel fine le parole dello scolare, ri piagnere. *Dant. Inf. 8.* Non pu mo dentro all' alte fosse, C quella terra sconsolata. *Petr 8.* Non fa per te di star fra legra, Vedova sconsolata in gra.

SCONSOLAZIONE . *Tra fflizione.* Lat. *miseria, afflictio* της, πάθος. *G. V. 12. 83. 7.* P sconsolazione il Papa fece *Med. Arb. cr.* Qual lingua può quale intendimento misurare quel gravissimo peso delle tr zioni? *Buon. Fier. 2. 5. 2.* Or lazion di navi è questa?

SCONTARE . *Diminuire, il debito, compensando, contra sa di valuta eguale.* Lat. *com alienum dissolvere, ex sorte aliq re.* Gr. χρεωλυτεῖν, τὸ χρέα *G. V. 12. 82. 3.* Scontando anc 17. per libbra del debito del *Cavalc. Med. cuor.* Anzi grand fa Iddio, quando ci lascia fa ingiuria, poichè per questo scontar con lui il nostro deb *Sacch. Op. div. 103.* Il Signore ste opere, e sconta a costui de di cento, e se tutte l'avess sconta.

SCONTENTAMENTO . *Travaglio.* Lat. *molestia.* Gr. *l'and. 16.* E però i buoni non p conducere le cose, bene disp amministrarle nella republic hanno più dispiaceri, e scont *Cron. Vell. 114.* Della qual cosa temere, considerati gli scon ti, e divisioni ci sono.

SCONTENTARE. *Render* Lat. *tristitia afficere.* Gr. λυ *Par. 1. 2.* Non consentendom scienzia di scontentare gli au li miei maggiori venerabiliss

§. *In signific. neutr. pass. va tentarsi, Non soddisfarsi, Attr non acquiescere, molestia affici.* σθαι, βαρυνέσθαι. *Lab. 175.* molto meno mi poteva sc che di questa. *Franc. Sacch.* Gonnella udendo, e lo Re, e non se ne scontentò però molt

SCONTENTEZZA . *Scont dolor, maestitia, aegritudo.* G *stor. 13. 434.* Era in tutto l'uni tacita mestizia, e scontente *Granch. 1. 1.* D' ogni mio trava mia Scontentezza niuna a Fuor che soverchio amore, verchia Gelosía, n' è cagion

SCONTENTISSIMO . *Sup tento.* Lat. *maestissimus.* Gr. τατος. *Lasc. Gelos. 1. 2.* Ma

a è quella, che n'è triſta, e ſconten-ſima. *Sannaz.Arcad.proſ.6.* Mi era git-o a piè d' un albero, doloroſo, e ntentiſſimo oltramodo.

SCONTENTO. *Suſt. Mala contentez-, Diſpiacere, Diſguſto.* Lat. *malum, do-, ægritudo, moleſtia.* Gr. λύπη. *Matt.anz.rim.burl.3.88.* Ponendo il sommo a nelle ricchezze, E 'n queſta tutti anti gli ſcontenti. *Capr.Bott.3.44.* Ac-cchè almanco queſto poco del tempo, e noi abbiamo a ſtare inſieme, io non dia più scontento neſſuno.

SCONTENTO. *Add. Mal contento.* t. *mæſtus, animo æger, ſibi diſplicens.* '. κατηφὴς, λυπηρὸς, μελαγχίτων. r.*Piſ.130.* Li Bolognesi furono troppo ntenti, e così li Fiorentini. *Cron.Vell.* o. Pregando i signori, che volendo conciare Firenze, l'acconciaſſono in tto, e non in parte, potendo accon-re, e contentare tutto, rammentan-degli altri ſcontenti. *Morg.10.74.* Er-nion rimaſe aſſai ſcontento. *Malm.* 67. Sì, ma intanto per lui vivo ſcon-tto.

SCONTO. *Lo ſcontare, Diminuzione debito, che fa il creditore al debitore anticipato pagamento, e per altra ca-ne.* Lat. *compenſatio, ex ſorte dedu-o.* Gr. ἀμοιβὴ. *Buon.Fier.3.4.4.* Dar le a fede falſa con lo ſconto D' averne tratto la buona ventura (*qui figu-tam.*)

SCONTORCENTE. *Che ſcontorce.* c.*Dav.ann.2.51.* Flacco ſi trasferì in acia, e bellamente con parole am-iſſime lui ſe riconoſcente, e ſcontor-ate carrucolò nelle forze Romane.

SCONTORCERE. *Travolgere, Stor-re; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. ſ.* Lat. *contorquere, torquere.* Gr. ſpiſſειν.

§. *Scontorcerſi, parlandoſi di coſe anima-, vale Travolger le proprie membra, o per lore, che ſi ſenta, o per vedere, o ave-a fare coſa, che diſpiaccia.* Lat. *com-overi, torqueri.* Gr. διαστρέφεσθαι. *arch.Ercol.55.* Ogni volta che ad alcu-o pare aver ricevuto picciolo premio alcuna ſua fatica, non vorrebbe fare lcuna coſa, o dubita, ſe la vuol fare, o no, moſtrando, che egli la farebbe, ſe maggior prezzo dato, o promeſſo gli foſ-ſe, ſi dice: e' nicchia ec. ſi dimena nel manico, ſi ſcontorce. *Franc.Sacch.nov.153.* E' non valſe lo ſcontorcere, che meſ-ſer Dolcibene per lire trenta tra amen-due ebbe fiorini otto. *E nov.225.* Di che l' aſino per lo cardo ſcontorcendoſi, e ſaltando, nell' andare facea ſonare il ecch.13. *B ra. rim. 1. 3.* Mentr' io mi gratto il capo, e mi ſcontorco. *Galat.* 15. Sono ancora di quelli, che così ſi dimenano, e ſcontorconſi ec. che pare, che gli pigli la febbre in quell'ora. *Ci-riffCalv.3.94.* Così l' un l' altro ſi for-botta, e picchia, L' un ſi ſcontorce, e l'altro ſi rannicchia. *E 4. 106.* Talchè Ciriffo tutto ſi ſcontorſe. *Sen.ben.Varch.* 3.24. Veggendo, che egli ſi ſcontorce-a, nè arebbe voluto dargliele ec. diſſe ec. *Cant.Carn.51.* Allor quanto più una ſi dimena, Scontorce 'l viſo, e rannic-chia la ſchiena.

SCONTORCIMENTO. *Lo ſcontorce-re.* Lat. *contortio, diſtortio.* Gr. διαστροφή. *Libr.cur.malatt.* Di quì naſce il riſo ſardonico, e lo ſcontorcimento del-la bocca. *Red. Vip. 1.59.* Quel cane ec. con urli, e ſcontorcimenti orribili ſi morì.

SCONTORCI'O. *Scontorcimento.* Lat. *commotio.* Gr. συγκίνησις. *Buon.Fier.4.1.7.* Oh che diſtender d' oſſa, e ſcontor-cío Di membra bieco, e ſtrano!

SCONTORTO. *Add. da Scontorcere.* Lat. *contortus, diſtortus.* Gr. διάστροφος. *Franc.Sacch.nov.136.* Comecchè natural-mente ſiano e diritti, e torti, e ſcontor-ti, da loro con molti ingegni, e arti ſono ſtati ridotti a bella proporzione. *E rim.2.* Or chi voleſſe quì d' amor ini-zio, Toſto veder potrebbe Femmina, che ſarebbe A par col diavol con ſuo' al-ti corni, Nere, ſcontorte, fuor di bello indizio. *Vit.Benv.Cell.462.* Quella fem-mina ſcontorta, che è ſotto i piedi del Perſeo.

SCONTRAFFATTO. *Add. Contraf-fatto, Brutto, Deforme.* Lat. *deformis, turpis.* Gr. αἰσχρός. *Dittam.5.8.* Solin, diſs' io, di vedere avea brama Queſto animale, e parmi ſcontraffatto Aſſai vie più, che nol porta la fama. *Franc.Sac-ch.nov.225.* Chi avrà la figliuola guercia, ſciancata, o ſcontraffatta, dice: io la voglio dare a Dio. *Buon.Fier.1.3.2.* Lam-mie, e grifagni varj, ed altri moſtri De-formi, e ſcontraffatti, e di gran pa-ſto.

SCONTRAMENTO. *Lo ſcontrare.* Lat. *occurſus, conflictus, colliſus.* Gr. ἀπάντησις. *Teſ.Br.2.37.* Quando è quel forte ſcontramento de' nuvoli, e de' venti, e dello ſpeſſeggiar de' tuoni, na-tura ne fa naſcere fuoco, il quale getta grandiſſima chiarezza, ſecondo che voi vedete, quando li baleni gettano loro lume.

SCONTRARE. *Incontrare, Rincon-trare; ed è uſato anche nel neutr. paſſ.* Lat. *occurrere, obviam procedere, nanciſci.* Gr. ἀπαντᾷν. *Bocc.nov.58.3.* Altro, che tor-cere il muſo, non faceva, quaſi puzzo le veniſſe di chiunque vedeſſe, o ſcontraſ-ſe. *E nov.72.6.* Scontrò Bentivegna del Mazzo con un aſino pien di coſe innan-zi. *Filoc.1.134.* Quando a loro il nimico eſercito ſi ſcontrò molto vicino ec. *Dant.Inf.18.* Mentr' io andava, gli oc-chi miei in uno Furo ſcontrati. *Petr.ſon.274.* Preſſo era 'l tempo, dov' Amor ſi ſcontra Con caſtitate. *Paſſ.69.* L'altro giorno san Domenico ſi ſcontrò in santo Franceſco. *E 160.* La quale dee ſtare in tal modo, che 'l viſo, e gli occhi ſuoi non ſi poſſano iſcontrare con quelli del confeſſore.

§. I. *Scontrar male, vale Avvenir ma-le, Abbatterſi male.* Lat. *male continge-re.* Gr. δυστυχεῖν. *Fir.rim.8.* Quel dolo-re, Che ſuol moſtrar chi mal ſcontra in amore.

§. II. *Scontrare, per Riſcontrare, Ri-vedere il conto.* Lat. *rationes expendere, conferre.* Gr. λόγον ζητεῖν. *D. Gio:Cell. lett.10.* Ma avendo io le mie ragioni non ſalde al mio quaderno, fino che non ſcon-tro con lui, cui è la vigna, non ſo la cer-tezza della ricolta.

SCONTRATA. *Incontro, Scontro.* Lat. *occurſus.* Gr. ἀπάντησις. *Teſeid.8.20.* Chi paſſo innanzi, chi rimaſe appreſſo De' principi primai nella ſcontrata.

SCONTRATO. *Add. da Scontrare.* *Fr.Iac.T.2.1.2.* Fanno grande romore D' eſta coſa ſcontrata.

SCONTRAZZO. *V. A. Spezie di com-battimento fatto nel rincontrarſi.* Lat. *con-greſſus, conflictus.* Gr. συνέλευσις, ἀπάντησις. *G.V.11.70.2.* Cavalcandogli ad-doſſo l'oſte del Re Pietro, ſubitamente per iſcontrazzo preſero due ſuoi figliuo-li. *E 12.67.4.* Ove ebbe più aſſalti, e ba-dalucchi, e ſcontrazzi. *M.V.7.81.* Tro-vandoſi inſieme parte dell' una gente, e dell' altra, per iſcontrazzo ſi combatte-rono tra loro.

§. *Per Amichevole incontro.* Lat. *occur-ſus.* Gr. ἀπάντησις. *Franc.Sacch.nov.178.* Giugnendo a uno ſcontrazzo di donne, e Giovanni, che luſſurioſo era molto, an-dando, e guardando le donne, percoſſe in una pietra.

SCONTRO. *Incontro, Lo ſcontrare, Rincontro.* Lat. *occurſus.* Gr. ἀπάντησις. *Amm.ant.23.2.12.* Nello ſcontro dell'al-tre beſtie lo leone però non teme, peroc-ch' egli ſa, che tutte le vince. *Com.Inf.8.* Nuoce il demonio all' uomo, o violen-temente, ſiccome quando egli lo percuo-te in corpo, come ſono ſcontri di notte, folgori, movimenti d' alcuni corpi ec. *Guid.G.52.* Mentrechè e' riguardavano la detta nave, videro, che ella ſi partío dallo ſcontro loro, piegando li remi in altra parte. *Tav. Rit.* Per mio for-te ſcontro l' altro giorno mi ſcontrai in lui.

§. *Per Avverſario, in cui altri ſi ſcontri combattendo.* *Filoc.1.137.* Ma tutti valo-roſamente combattendo, abbattuti i lo-ro ſcontri, cavalcarono avanti.

SCONTURBARE. *Conturbare; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *com-movere, conturbare, turbare.* Gr. ἐνοχλεῖν. *Buon.Tanc.2.5.* Mi 'nol vo' ſcon-turbar, vo' ſtar diſcoſto. *Tac. Dav.ann. 2.40.* Tiberio ſe ne ſconturbò.

SCONVENENZA, e SCONVENIENZA. *Contrario di Convenienza; Inconve-niente.* Lat. *diſſenſus, diſconvenientia.* Gr. διχοστασία. *G.V.11.137.2.* Nacquono molte ſconvenenze, e pericoli, e dan-ni. *S.Ag.C.D.* Nulla difformità ſarà, che faccia la ſconvenienza delle parti. *Gal.Siſt.260.* Corpi, che convengono in genere, e tra loro ſimiliſſimi arebbono, in quanto al moto, una ſomma ſconve-nienza.

SCONVENEVOLE. *Add. Contrario di Convenevole; Diſdicevole.* Lat. *indecens, turpis.* Gr. αἰσχρός. *Bocc.nov.98.8.* La-ſcerai lo ſconvenevole amore, ſe quello vorrai fare, che ſi conviene. *E introd. 16.* Li quali da groſſi ſalarj, e ſconvene-voli tratti ſervieno. *Amm.ant.4.1.5.* Quale è al mondo più ſconvenevole co-ſa, che nel diritto corpo portare lo pie-gato, ed inchinato animo? *Fav. Eſop.* Promettendogli la morte, dargli pace, e grazia di tanta ſconvenevole ſignoria. *Vit.SS.Pad.1.200.* Sconvenevole coſa le parea, ch' egli per lei occultaſſe tanta virtù.

SCONVENEVOLEMENTE. v. SCON-VENEVOLMENTE.

SCONVENEVOLEZZA. *Contrario di Convenevolezza; Coſa, che non conviene.* Lat. *indecentia, turpitudo, diſconvenien-tia, Tert.* Gr. αἰσχρότης. *Bocc.nov.98.16.* Quanto più era di Giſippo la liberali-tà, tanto di lui, ad uſarla, pareva la ſconvenevolezza maggiore. *Lab.321.* S' ella nol fece, vuo' tu perciò per la ſua ſconvenevolezza conſumarti? Ella a buo-na ragione ha più da rammaricarſi, che non hai tu, perciocchè della ſua ſcon-venevolezza ella perde, dove tu ne

gua-

guadagni (cioè: d'aver mancato a quello, che conveniva) Pist. Cic. Quin. La loro avarizia, e le loro sconvenevolezze. Galat. 76. Gli animi temperati, e composti sentono della loro sconvenevolezza dispiacere, e noia.

SCONVENEVOLMENTE, e SCONVENEVOLEMENTE. Avverb. Contrario di Convenevolmente; Fuor del convenevole. Lat. indecenter, indecore, turpiter. Gr. αἰσχρῶς. Amm. ant. 4. 1. 8. Se tu, non essendo sconvenevolmente terreno, conosci il vero, certamente dei vedere, che ec. E 39. 1. 4. Lo luogo di sopra ec. sconvenevolmente è domandato. Cavalc. Med. cuor. Pognamo, che si tenesse, come dice, nientemeno sconvenevolmente si disidera. Cr. 9. 37. 1. Questa infermità incontra, quando il cavallo molto giovane si cavalca molto sconvenevolmente. Maestruzz. 1. 27. La prelazione, s'ell'è bene amministrata, e isconvenevolmente appetita, interviene, che ec.

SCONVENIENTE. Add. Contrario di Conveniente; Sconvenevole, Che sconviene. Lat. indecorus, injustus, turpis. Gr. αἰσχρός. G. V. 10. 198. 1. Richiedendo la Chiesa per ventisette capitoli grandi sussidj, e grazie, e vantaggi, intra' quali ebbe dimolti sconvenienti, e oltraggiosi. Car. lett. 2. 144. Questo nome è troppo ingiurioso, e troppo sconveniente non solo alle tante, e sì onorate vostre azioni passate, ma anco a queste presenti.

SCONVENIENTEMENTE. Avverb. Sconvenevolmente. Lat. inconvenienter, absurde, indecore, turpiter. Gr. ἀτόπως, αἰσχρῶς. Libr. cur. malatt. Sono importuni, e sconvenientemente chieggono i rimedj. E altrove: Ma non tanto vogliono i rimedj sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente.

SCONVENIENTISSIMAMENTE. Superl. di Sconvenientemente. Libr. cur. malatt. Ma non tanto vogliono i rimedj sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente. E appresso: Sono medicine sconvenientissimamente proposte dagli operarj.

SCONVENIENZA. v. SCONVENENZA.

SCONVENIRE. Essere sconveniente, Disdirsi, nel signific. del §. X. Lat. dedecere. Gr. οὐ πρέπειν. Bocc. nov. 98. 11. Conoscendo egli quanto questo gli si sconvenisse, per penitenza n'avea preso il voler morire. Rim. ant. Guid. G. 111. Troppa alterezza è quella, che sconvene. Cant. Carn. Ott. 29. Ma tanto si sconviene Indosso a un uomo vile oro, o argento, Che le pancacce è forza vi dien drento.

SCONVENUTO. Add. da Sconvenire.

SCONVOLGERE. Travolgere. Lat. invertere, distorquere. Gr. καταστρέφειν. Franc. Sacch. nov. 87. Dino sconvolge il suo gorgozzule. Salvin. disc. 1. 398. Quella bella Greca ec. fu cagione per la sua bellezza, che l'Asia, e l'Europa si sconvolgessero (qui figuratam.)

§. Per Isvolgere, cioè Persuadere. Lat. exorare, persuadere, flectere. Gr. ἐξαπατᾶν. Tav. Dicer. Non ti lasciare sconvolgere ad altrui suggezione.

SCONVOLTO. Add. da Sconvolgere; Travolto; ed è proprio delle braccia, e de' piedi, quando l'osso è uscito del luogo suo. Lat. inversus, luxatus. Gr. κατεστραμμένος, ἐξηρθρωμένος.

§. Per Ritorto. Lat. intortus. Lab. 246. Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, le spine, e i pruni, e gli sconvolti bronchi, che a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati.

SCOPA. Lat. scopa. Gr. σάρωθρον. Cr. 5. 59. 1. La scopa è arbucello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro, la cui radice è ritonda, e sì dura, e nodosa, che di quella si fanno ottimi nappi, quando si truova ben soda. G. V. 10. 118. 1. Le quali si trovarono allogate a pigione, e stipate di scope. Coll. SS. Pad. E vegnendovi, sì la truova vacante, purgata con iscope, e ornata (cioè: spazzata) Alam. Colt. 1. 14. Vedi la scopa umile, il faggio alpestre.

§. Scopa, è anche Sorta di gastigo, che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope. Lat. fustigatio. Gr. ξυλοκοπία. Dit. tam. 1. 23. Che per tema ciascun della sua scopa, Seguiva, e onorava la sua immagine. Morg. 28. 7. E mitera, e berlina, e scopa, e gogna. Lasc. Pinz. 4. 2. Così sarete liberate dalle scope, e dalla mitera, ed egli dal remo.

SCOPARE. Percuotere con iscope; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è spezie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo, che Frustare. Lat. scopis caedere. Gr. σαρώθρῳ δέρειν. Bocc. g. 6. p. 7. Comandolle, che più parole, nè romor facesse, se esser non volesse scopata. Franc. Sacch. rim. 69. Scopare, e suggellar, mozzar l'orecchio La legge ti dimostra, e fatti specchio. Feo Belc. Così menandolo scopando per tutto i borghi, tirandolo col canapello scorsoio in modo, che ec. Buon. Fier. 4. 5. 3. Ti possa condannare, Miterare, scopare.

§. I. Scopare, per Frustare, o Percuotere assolutamente. Lat. caedere, flagellare. Gr. δέρειν. Nov. ant. 95. 1. Gli altri discepoli furo intenti colle coregge, e scoparlo per tutta la contrada.

§. II. Per Ispazzare. Lat. verrere, scopis purgare. Gr. σαίρειν. Fr. Giord. Pred. S. Ove dice, che si scopava, cioè, che si ricercava, spazzava, e mondavasi (allude a quel detto del salmo Scopebam spiritum meum) Cas. uf. com. 113. Nè si faccia, come alcuni di perversa natura fanno, che i nobili scopino la casa, e le lordure fuori delle camere portino.

§. III. Scopare, il diciamo anche in modo basso dell' Andar cercando minutamente alcun paese. Lat. peragrare. Gr. διέρχεσθαι. Bern. Orl. 2. 9. 47. E disse lor, ch'aveva cerche tante Provincie, ch'era una compassione, Scopato tutto avea quasi il Levante.

§. IV. Scopare, a similitudine del gastigo de' malfattori, il diciamo per Isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti. Lat. traducere. Gr. διασύρειν, παραδειγματίζειν.

§. V. Avere scopato più d'un cero, figuratam. Lat. nullâ fraude, aut dolo circumveniri posse. Varch. Ercol. 78. Quando alcuno per esser pratico del mondo non è uomo da essere aggirato, ne fatto fare, si dice: egli se le sa ec. egli ha scopato più d'un cero, egli è putta scodata ec.

SCOPATO. Add. da Scopare. Lat. fustigatus. Gr. ξυλοκοπούμενος. Buon. Fier. 3. 1. 5. Le mi voltai col dirle tanto male Che non udì mai tanto uomo scopar Passando per mercato.

SCOPATORE. Colui, che scopa, e a cui s'appartiene lo scopare, in signific. di Spazzare. Lat. verrens. Gr. ὁ σαίρων.

§. Scopatori, si dissero anche una Spezie d'uomini dati alla divozione, al ritiramento e simili; Disciplinati, nel signific. del Lat. sodales, qui se religionis caussâ scop caedunt. Bocc. nov. 24. 2. Bucinavasi, che egli era degli scopatori. Cron. Vell. Vivette da cinquanta anni, e con buona fama, e sotterrossi coll'abito degli scopatori di Firenze. Franc. Sacch. nov. 113. tit. Da uno della brigata degli scopatori con la bocca è tolta l'offerta che avea sull'altare. E appresso: Quando li scopatori ebbono dinanzi a quello altare orato inginocchione quanto vollono ec.

SCOPATURA. L'Atto del percuoter colla scopa; Lo scopare. Lat. fustigatio. Gr. ξυλοκοπία.

§. I. Per Correzione pubblica, e Rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno; che dicesi anche Bravata, Rabbuffo. Lat. jurgium, objurgatio. Gr. φιλονεικία, ἐπιτίμησις.

§. II. Onde Dare una scopatura; che vale Svergognare, Rabbuffare, Bravare. Lat. objurgare. Gr. φιλονεικεῖν.

§. III. E Toccare una scopatura; che vale Essere svergognato, rabbuffato, bravato.

SCOPERCHIARE, e SCOVERCHIARE. Levare il coperchio, Scoprire. Lat. detegere, operculum adimere. Gr. ἀποκαλύπτειν. Bocc. nov. 31. 24. Con forte viso la coppa prese, e quella avendo scoperchiata, come il cuor vide ec. ebbe per certissimo quello essere il cuor di Guiscardo.

SCOPERCHIATO, e SCOVERCHIATO. Add. da Scoperchiare, e Scoverchiare. Lat. detectus. Gr. ἀποκεκαλυμμένος. Dant. Inf. 10. Allor surse alla vista scoperchiata Un'ombra. Bocc. nov. 99. 50. Scoperchiatala, se la mise a bocca, e vide l'anello. Buon. Fier. 3. 5. 2. E scoperchiati quei sepolti vivi Uscir di quella tomba.

SCOPERTA, e SCOVERTA. Scoprimento. Lat. detectio. Gr. ἀποκάλυψις. Sagg. nat. esp. 265. In modo, che alla scoperta dell'uno risponda immediatamente la scoperta dell'altro.

§. I. Far la scoperta, figuratam. si dice del Cercare di conoscere, o di sapere checchessia. Lat. explorare, speculari. Gr. κατασκοπεῖν. Tac. Dav. stor. 3. 305. Più lontano era, come s'usa, gente a far la scoperta (il T. Lat. ha exploratores) Cecch. Esalt. cr. 2. 5. Tu, Fausto, Fa'l simil de' cavalleggier, quali hanno A farci la scoperta per le strade.

§. II. Alla scoperta, posto avverbialm. v. ALLA SCOPERTA.

SCOPERTAMENTE, e SCOVERTAMENTE. Avverb. Contrario di Copertamente; Alla scoperta, Palesemente. Lat. palam. Gr. φανερῶς. M. V. 3. 43. Costui fatto Papa non restò di fare quanto il detto Re seppe domandare, e molto scopertamente. Tac. Dav. stor. 2. 291. Teneva scopertamente Seleuco matematico per sua guida, e indovino.

SCOPERTO, e SCOVERTO. Sust. Parte, o Luogo scoperto. Lat. locus sub dio. Dant. Inf. 31. Sicchè 'n sullo scoperto Si ravvolgeva infino al gir

quin-

quinto. *Cron. Morell. 220.* Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di olorifiche erbe.

§. I. *Allo scoperto, posto avverbialm. vale Scopertamente.* Lat. *palam*. Gr. φανερῶς. *Filoc. 2. 284.* Non voglio, che tu però meni molti colpi; maestrevolmente sì bene, quando luogo, e tempo ti parrà di fare allo scoperto, copertamente fieri. *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Tutto quello, che può farci, o migliori, o beati, fu da lei posto o allo scoperto, o poco a fondo.

§. II. *Rimanere allo scoperto, dicesi di Chi non può esser pagato, o per non v' essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati, o anteriori.*

SCOPERTO, *e* SCOVERTO. *Add. da' lor verbi; Non coperto.* Lat. *intectus, apertus, nudus*. Gr. πρόδηλος, ἀνοικτός, γυμνός. *Dant. Inf. 20.* Io era già disposto tutto quanto A risguardar nello scoverto fondo. *E Par. 15.* E vidi quel de' Nerli, e quel del Vecchio Esser contenti alla pelle scoverta. *E 22.* Ti veggia con immagine scoverta. *Bocc. nov. 21. 15.* Avendogli il vento i panni davanti levati indietro, tutto stava scoperto. *E nov. 77. 7.* A me si conviene guardar l' onestà mia, sicchè io possa andare colle altre donne a fronte scoperta (*cioè: senza temer di vergogna*)

§. *Per metaf. vale Palese.* Lat. *apertus, manifestus*. Gr. ἀνοικτός, πρόδηλος. *G. V. 11. 68. 1.* I Viniziani non s'ardirono di cominciar guerra scoperta co' Genovesi.

SCOPERTURA, *e* SCOVERTURA. *Lo Scoperto; e talora anche l' Atto dello scoprire, L'essere scoperto.* Lat. *detectio*. *Cr. 1. 5. 11.* Dee conoscere ec. in che modo giace la sua disposizione, secondo l'altezza, la bassezza, e scopertura.

SCOPETINO. *Bosco di scope, Scopeto.* Lat. *scopetum*. *Cron. Morell. 220.* Vedrai scopetini, e ginestreti, dove usano lepri in quantità grande.

SCOPETO. *Bosco di scope.* Lat. *scopetum*. *Zibald. Andr.* La serpe si ascondé nello scopeto, e nello scopeto più salvo alleva i suoi figliuoli.

SCOPETTA. *Spazzola.* Lat. *scopula*. Gr. σαρώτριον. *Bern. rim. 1. 11.* Adoprasi in quel tempo più la teglia ec. Che la scopetta a Napoli, o la streglia. *Soder. Colt. 59.* Legherágli forte con salci stessi, o giunchi sodi come una scopetta.

SCOPO. *Mira, Berzaglio, e figuratam. Intenzione, Fine.* Lat. *scopus, finis*. Gr. σκοπός. *Malm. 2. 63.* Ed io, ch' ebbi mai sempre un tale scopo D'accarezzare ognun, benchè nimico ec.

SCOPOLO, *e* SCOPULO. *V. L. Scoglio. Bocc. G. S. 129.* Tra gli scopoli eccelsi della pietra Della grande Erminia, dove fuggendo I Parti armati d' arco, e di faretra ec.

SCOPPIAMENTO. *Lo scoppiare.* Lat. *crepitus, ruptio*. Gr. ψόφος, ῥῆξις. *Sagg. nat. esp. 133.* Nè si può dire, che tale scoppiamento potesse procedere non altrimenti dal rarefarsi, ma piuttosto dal condensarsi dell' acqua nell' agghiacciare.

SCOPPIARE. *Spaccarsi, o Aprirsi; e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e si rompono, per lo più facendo strepito.* Lat. *rumpi, disrumpi*. Gr. διαρρήγνυσθαι. *Din. Comp. 3. 71.* Tal cittadino vi fu, che per fame patita mangiò tanto, che egli scoppiò. *Pass. 83.* Tanto pianto soprabbondo, che la natura nol potè sostenere, anzi le scoppiò il cuore, e cadde morta. *Dant. Purg. 20.* E quella ponta Sì, ch' a Fiorenza fa scoppiar la pancia. *Bocc. nov. 73. 24.* Avevano sì gran voglia di ridere, che quasi scoppiavano. *Vit. S. M. Madd. 13.* Alcuna volta gettava fuori un grido, che pareva, che 'l cuore le scoppiasse.

§. I. *Scoppiare, per metaf.* Lat. *rumpi*. *Dant. Purg. 16.* Ma io scoppio Dentro a un dubbio, s' io non me ne spiego (*cioè: ho grandissimo desiderio d' esser chiarito d' un dubbio*) *E 31.* Sì scoppia' io sottesso grave carco, Fuori sgorgando lagrime, e sospiri (*cioè: non mi potetti più contenere*) *Petr. Frott.* So ben, ch' io parlo a sordo, ma io scoppio Tacendo, e male accoppio Questo detto con quello (*cioè: pena, duro fatica*)

§. II. *Scoppiare, per Nascere, Derivare, Uscire, Pullulare.* Lat. *oriri, surgere, erumpere*. Gr. ἀνατέλλειν. *Dant. Inf. 17.* Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo. *E 23.* E come l'un pensier dell'altro scoppia, Così nacque di quello un altro poi. *E Purg. 31.* Ma quando scoppia dalla propria gota L'accusa del peccato in nostra corte, Rivolge so contra 'l taglio la ruota. *Dav. Colt. 177.* Conciossiachè il calor naturale ec. vien fuori nel pedale, e nelle ramora, e tiravi l'umore, che l' impregna, e scoppia per quelle in messe, e fiori, e frutti. *Sagg. nat. esp. 128.* Non altrimenti che nelle sotterranee, e profonde mine il rabbioso fuoco scoppia con empito, e s' apre furiosamente ogni via. *Bern. Orl. 3. 7. 76.* Sì gran pena assalillo, e dolor tanto, Che fuor degli occhi gli scoppiava il pianto.

§. III. *Scoppiare, diciamo anche per Far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano, che sono anche detti Scoppj, e Scoppietti.* Lat. *displodi*. Gr. διακροτεῖσθαι. *Ar. Fur. 9. 75.* Dietro lampeggia a guisa di baleno, Dinanzi scoppia, e manda in aria il tuono.

§. IV. *Scoppiare, parlandosi d'archibusi, e simili, si dice anche del Rompersi, e Aprirsi la canna nell' atto dello scaricarsi.*

§. V. *Scoppiare, in att. significa e talora anche nel neutr. pass. vale Rompere, o Guastar la coppia.* *Lasc. rim.* Scoppierannosi i frati Correndo a furia in queste parti, e in quelle Per l'influenza delle pappardelle. *Buon. Tanc. 5. 7.* Qualcun si scoppi, Chi si raddoppi, Poi ciascun pigli per mano La sua dama, e andiam pian piano.

§. VI. *Scoppiare delle risa, e dalle risa, vale Ridere smoderatamente.* Lat. *risu disrumpi*. *Franc. Sacch. nov. 64.* Tutti quelli d'attorno scoppiavano delle risa. *E nov. 87.* Li compagni scoppiavano delle risa. *Bocc. Varch. 2. prof. 6.* Se tu vedessi, che fra i topi alcuno di loro s' appropiasse ragione, e potestà sopra gli altri, non iscoppiaresti tu dalle risa? *Burch. 1. 2.* Tal ch' i fichi scoppiavan delle risa (*qui in sentim. equivoco*) *Malm. 9. 65.* Il tutto osserva, e scoppia delle risa.

§. VII. *Scoppiare di rabbia, d' invidia, di fiele, o simili, vale Essere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia ec.* *Menz. sat. 3.* Che le Muse Romane in Elicona Mi consacraro, e tra gl' ingegni rari (Scoppia di fiele) il nome mio risuona.

§. VIII. *Scoppiare il cuore a uno di checchessia, si dice dell' Averne gran dispiacere, o compassione.* Lat. *moerore tabescere*. Gr. λίαν λυπεῖσθαι. *Car. lett. 1. 90.* Oltre a infiniti rispetti, che mi fanno affligger della sua morte per conto mio, me ne scoppia il cuore per amor vostro.

SCOPPIATA. *Sust. Verbal. Lo scoppio; che più comunemente diremmo Scoppiettata, e Scoppiettio.* Lat. *strepitus, fragor, crepitus*. Gr. ψόφος. *Mil. M. Pol.* Prendono di quelle canne la notte, e fannole ardere nel fuoco, perchè hanno sì grande scoppiata, che tutti gli leoni, e orsi, e altre bestie fiere hanno paura.

SCOPPIATO. *Add. da Scoppiare.* Lat. *ruptus, disruptus, displosus*. Gr. διαρραγείς. *Lab. 201.* Ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata (*cioè: averebbe dato in ismanie, sarebbesi violentemente adirata*) *E 308.* Se' tu così pusillanimo, così scaduto, così nelle fitte rimaso, così scoppiato di cerro, o di grotta? *Fiamm. 5. 98.* Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato (*in questi due esempj vale Nato, Prodotto*) *Burch. 1. 30.* Labbra scoppiate, e risa di bertuccia (*cioè: spaccate*)

§. *Scoppiato, è anche Contrario d' Accoppiato.* *Ant. Alam. rim. son. 15.* E un frate accoppiato, e poi scoppiato Potrebbon bene usar colla badessa.

SCOPPIATURA. *Lo scoppiare, Scoppiamento, o l'Apertura, che lascia lo scoppiamento.* Lat. *ruptura*. Gr. ῥῆξις. *Tes. Pov. P. S.* L' olio di pesce cane, ugnendo sopra lo antrace, rompelo tosto, e manda fuora per iscoppiatura.

SCOPPIETTARE. *Far scoppietti, Fare romore; e si dice propriamente delle legne, che fanno tal effetto abbruciando.* Lat. *crepare, crepitare*. Gr. ψοφεῖν. *Ricett. Fior. 84.* Il sale, ed il nitro s' ardono nel medesimo modo, e si conoscono quando sono arsi, che eglino non iscoppiettano, nè fanno strepito.

SCOPPIETTATA. *Scoppiata, Scoppiettio; e talora anche Colpo fatto collo scoppietto.* Lat. *strepitus, crepitus, explosio*. Gr. ψόφος.

SCOPPIETTERIA. *Soldatesca armata di scoppietto.* *Guicc. stor. 12. 608.* Battendogli anche con la scoppietteria di stesa per questo in sulle mura della terra.

SCOPPIETTIERE. *Tirator di scoppietto, Armato di scoppietto.* *Cant. Carn. 36.* Donne, l' abito, e 'l fuoco Mostran, che siam perfetti scoppiettieri. *Ciriff. Calv. 2. 62.* E poi gli scoppiettieri Parati da dar fuoco a ogni passo. *E 63.* Cominciò a gridare a quegli arcieri: Iscaricate all' erta nelle pance; E similmente a quegli scoppiettieri: Sparare in su le vostre melarance. *Segr. Fior. art. guerr. 2. 34.* Hanno fra loro scoppiettieri, i quali coll' impeto del fuoco fanno quello ufficio, che facevano anticamente i fonditori, e i balestrieri. *Varch. stor. 2. 10.* E fra gli altri fu da uno scoppiettiere ferito, e morto.

SCOP-

SCOPPIETTIO. *Lo scoppiettare, Romore, Scoppio*. Lat. *fragor, crepitus, explosio*. Gr. ψόφος.

SCOPPIETTO. *Scoppio piccolo*. Lat. *parvus strepitus*. Gr. μικρὸς ψόφος. *Burch.* 1. 16. Cogli scoppietti delle fave fresche. *E* 1. 49. E alquanti scoppietti di pianelle.

§. *Scoppietto, è anche una Sorta d'arme da fuoco, detta così dallo scoppio, e romore, che fa nello scaricarsi; che anche si dice Archibuso, Scoppio, e Schioppo*. Lat. * *sclopus*. *Ciriff. Calv.* 1. 33. E prestógli Luigi un ricco elmetto, Ch'avea provato ad ogni spada dura, Alla lancia, al balestro, allo scoppietto. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 43. Fargli trarre colla balestra, e coll' arco, a che aggiugnerei lo scoppietto instrumento nuovo, come voi sapete, e necessario. *Cant. Carn.* 36. Rari usar trassinar già gli scoppietti, Oggi ognun vuole usargli.

SCOPPIO. *Romore, Fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose*. Lat. *fragor, strepitus*. Gr. ψόφος. *Petr. son.* 32. Infino a Roma n'udirai lo scoppio. *Red. esp. nat.* 17. Quando dava fuoco, faceva la pistola un grandissimo scoppio.

§. I. *Sentir prima lo scoppio, e poi il baleno*. v. BALENO §. II.

§. II. *Scoppio, è anche una Sorta d'arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono, e rimbombo nello scaricarsi; la quale si dice ancora Scoppietto, Archibuso, e da alcuni Stioppo, e Schioppo*. Lat. * *sclopus*. *Ar. Fur.* 11. 24. E qual bombarda, e qual nomina scoppio, Qual semplice cannon, qual cannon doppio. *Guicc. stor.* 19. Fu ferito nell'assalto in una coscia d'uno scoppio Pietro da Birago. *E appresso*: Fu ferito anche di scoppio Piero Botticella.

§. III. *Fare scoppio, figuratam. vale Svegliar maraviglia, Far pompa, e comparsa*. *Salvin. disc.* 1. 394. Ci donano a conoscere il pregio della virtù non essere così a prima vista palese, nè fare quello scoppio, che fa una sfolgorante bellezza. *E pros. Tosc.* 1. 84. Il medesimo pensiero, e discorso, uscendo più da una bocca, che da un'altra, fa più scoppio, ed ha maggior forza, e valore.

SCOPRIMENTO, *e* SCOVRIMENTO. *Lo scoprire*. Lat. *detectio, inventum*. Gr. εὕρημα. *Sagg. nat. esp.* 181. Non dee già lo scoprimento di questo effetto renderci ec. punto dubbia la fede de' nostri termometri. *Gal. Gall.* 223. Gli ultimi scoprimenti di Saturno tricorporeo ec. hanno cagionato tal dilazione.

SCOPRIRE, *e* SCOVRIRE. *Contrario di Coprire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *detegere*. Gr. ἀποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 17. 31. Tutta la donna, la quale fisamente dormiva, scoperse. *E nov.* 19. 15. Pianamente scopertola tutta, vide, che così era bella ignuda, come vestita. *Soder. Colt.* 4. Si ricuoprono tutte (*le viti*) di terra smossa, scoprendosi poi nella stagione temperata. *E* 9. Dipoi si scuoprono (*le piante*) a Primavera, e vengono molto bene.

§. I. *Per Vedere, e Far vedere quello, che non si vedeva prima*. *Dant. Inf.* 19. Indi un altro vallon mi fu scoverto. *E Par.* 16. E come il volger del ciel della luna Cuopre, ed iscuopre i liti sanza posa, Così fa di Fiorenza la fortuna. *Malm.* 4. 33. Scopro la lepre, e un altro poi la piglia.

§. II. *Scoprire, per Manifestare, Palesare*. Lat. *detegere, palam facere, expromere, aperire, prodere*. Gr. ἐμφανίζειν, ἐλέγχειν. *Dant. Inf.* 16. Ciò, ch'io attendo, e che'l tuo pensier sogna, Tosto convien, ch'al tuo viso si scuopra. *E Purg.* 19. Così scopersi la vita bugiarda. *E nov.* 47. 8. La tua gravidezza scoprirà il fallo nostro. *E nov.* 50. 8. Tu non potevi a persona del mondo scoprir l'animo tuo, che più utile ti fosse di me. *E nov.* 97. 13. Io non l'oso scovrir, se non a voi. *Petr. son.* 137. I' aggio Di scovrirle il mio mal preso consiglio. *E cap.* 1. Le sue parole, e'l ragionare antico Scoperson quel, che'l viso mi celava. *Morg.* 11. 44. Questo facea, perchè non abbia aiuto, Nè per la via scoperto l'ha a persona.

§. III. *Scoprirsi ad alcuno, vale Manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta*. Lat. *animum suum detegere, aperire, consilia sua communicare*. *Franc. Sacch. nov.* 77. Pensò di scoprirglisi, ed andare a lui, e raccomandandosi perchè lo mantenesse, e favellasse nelle sue ragioni ec.

§. IV. *Scoprire, per Intendere, Sapere*. Lat. *rescire, deprehendere, detegere*. Gr. μανθάνειν, γινώσκειν, ἀναγνωρίζειν. *Varch. stor.* 12. 451. Accordatosi con fra te Alesso Strozzi, il quale sapeva, e aveva scoperta questa pratica.

§. V. *Scoprir paese, o terra: vale Veder nuova terra, o nuovo paese*. Lat. *novas regiones invisere*. Gr. νέας χώρας ἐπισκέπτεσθαι. *E per metaf. Certificarsi, Prender notizia*. Lat. *animum alicujus tentare, detegere, explorare, pervestigare*. Gr. κατασκοπεῖν, γνώμην τινὸς γυμνάζειν. *Stor. Eur.* 6. 127. Eberardo ec. cominciò sotto finta benivolenzia, per iscoprir paese il più, che e' poteva, a ragionare alle volte con esso Arrigo. *Fir. Rag.* 65. Tentano altrui per iscoprir paese. *Cecch. Corr.* 4. 9. E vo, come chi va facendo Per iscoprir paese, e si diguazza Per parer vivo. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Abbiam scoperto terra Coll'aura della nostra cortesia.

§. VI. *Scoprire un altare, per ricoprirne un altro; proverb. che significa Fare un debito nuovo, per pagarne un vecchio; presa la metaf. dallo Sparecchiare un altare, per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie*. Lat. *versuram facere, Penelopes telam retexere*. Gr. τόκον τόκῳ ἐκτίειν.

§. VII. *Scoprir gli altari, vale anche Dir cose, che altri vorrebbe, che si tacessero, per non esser di suo servigio, che il pubblico le sappia*. Lat. *latentia aperire, evulgare*. Gr. ἄδηλα ἐξειπεῖν. *Menz. sat.* 3. E quel, ch'è peggio, io so scoprir gli altari. *Ar. sat.* 6. Ma se degli altri io vo' scoprir gli altari, Tu dirai, che rubato e del Pistoia, E di Pietro Aretino abbia gli armarj.

SCOPRITORE. *Che scopre*. Lat. *detector*. Gr. ἀποκαλύπτων. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Scopritor di turati nella cappa Ti s'accostan non pochi. *Gal. Sist.* 337. Fu il primo scopritore, ed osservatore delle macchie solari.

SCOPRITURA, *e* SCOVRITURA. *Lo scoprire*. Lat. *detectio*. Gr. ἀποκάλυψις. *Cr.* 5. 1. 2. Si conviene la terra cavar d'intorno ad essi infino alla scopritura delle radici.

SCOPULO. *v.* SCOPOLO.

SCOPULOSO. *V. L. Add.* P[...] *scogli*. Lat. *scopulosus, scopulis* p[...] Gr. σκοπελώδης. *M. V.* 3. 87. Fec[...] il cammino per da Nizza a Geno[...] era scopuloso, e pieno di molti st[...] mali passi, appianare, e allarga[...]

SCORAGGIARE. *Togliere* a[...] *coraggio; Contrario d'Incoraggiare*.

§. *In signific. neutr. pass. vale* [...] *il coraggio, Sbigottirsi, Sgomentar*[...] *animo cadere, vel concidere, conste*[...] *exanimari, languescere*. Gr. κατ[...] πεσεῖν. *Rim. ant. P. N. M. Rinal*[...] *quin*. Però non mi scoraggio D'[...] che m'ha distretto.

SCORAGGIATO. *Add. da Sc*[...] *re*. Lat. *consternatus, exanimatu*[...] κατηφής. *Liv. M.* I Veienti [...] titi, e scoraggiati.

SCORARE. *Scoraggiare*. *Nov.* [...] 7. Di questa battaglia furono [...] fortemente impauriti, e sì scora[...] la notte seguente si partirono [...] come gente ricreduta, e vinta. [...] Per questa misavventura furono [...] rati ec.

SCORATO. *Add. da Scorare* [...] *Dccam.* 5. Dissono *scorato* gli ant[...] *discorato*, che è l'intero, di chi s[...] d'animo, che i Latini *exanimatu*[...] *Dav. stor.* 3. 309. Tanto che i Vite[...] poco a poco scorati cedono alla fo[...] *Serd. stor.* 1. 51. Sono di maniera [...] scorati, che non ardiscono pur [...] dare con diritti occhi gli uomin[...] ordini a loro superiori.

SCORBACCHIARE. *Ridire* [...] *di questo, e di quello per istrapa*[...] *Bociare, e Palesare gli altrui errori* [...] *lesatte*. Lat. *alicujus facta divi*[...] *obloqui, alicujus famae detrahere*, [...] *cere*. Gr. διαθρύπτειν, [...] ζειν.

SCORBACCHIATO. *Add.* [...] *bacchiare; Scornato, Scornacchia*[...] *traductus*. Gr. διασυρόμενος [...] *Ercol.* 54. Quando chicchessia ha [...] pruova, cioè sgarato un altro, e [...] rimanere o con danno, o con ve[...] dicono a Firenze: il tale è rima[...] nato, o scornacchiato, o scorba[...] *E stor.* 11. 347. Onde egli se ne [...] scorbacchiato a Bologna. *Lasc.* [...] Dal quale a certo tempo cono[...] e scorbacchiato uscirò da canto [...] ricordandogli la villanía fatta[...] dirò, che della moglie non è ver[...] *Segr. Fior. Cliz.* 5. 4. Che dice [...] co? S. E' tutto scorbacchiato il [...] uomo.

SCORBIARE. *Lasciar cade*[...] *chiostro sulla carta per macchiarla*, [...] *caso, o sia apposta, Fare scorbj*.

SCORBIO. *Macchia d'inchiostr*[...] *sopra la carta*. *Tac. Dav. Post.* [...] senza dubbio come le parole deo[...] ritratti, e non scorbj de' concett[...] nimo, così le lettere delle paro[...] *per metaf.*) *Buon. Fier.* 1. 1. 2. F[...] che le carte sian ben nette E da n[...] e da scorbj.

SCORBUTO. *Malore, che* [...] *zialmente le viscere del corpo um*[...] *servono alla nutrizione, dependent*[...] *straordinaria acrimonia, che guast*[...] *putridisce i liquidi del medesimo co*[...] *lett.* 2. 117. Seriamente abbiamo [...] intorno a' mali della signora, ed [...] torno allo scorbuto, e che lo vo[...] medicare con gli antivenerei

menti ec. *E* 118. Tutt'i medici concludono, che ci vuole gli antivenerei in questa foggia di scorbuto.

SCORCARE. *Contrario di Corcare; Levarsi; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *surgere*. Gr. ἀνίςασθαι. *Burch.* 2. 50. Quando 'l mattino vien, convien ch' i' scorchi, Mi lievo pien d'affanni, e di difetti Con gran pensieri, e con nuovi rimorchi.

SCORCIAMENTO. *Lo scorciare.* Lat. *diminutio, imminutio*. Gr. ἐλάττωσις. *M. Aldobr. P. N.* 191. E' scorciamento di vita, e corrompimento di virtude. *Gal. Sist.* 391. Accrescimenti, e scorciamenti de' giorni, mutazioni delle stagioni ec.

SCORCIARE. *Scortare*. Lat. *minuere, decurtare*. Gr. ἐλαττοῦν, κολοβοῦν. *Com. Par.* 16. Non si dee lasciare scorciare il titolo delle virtuose opere. *Sagg. nat. esp.* 20. Per potere con facilità scorciare, ed allungare il triangolo.

§. *Scorciare, è anche termine di prospettiva; e vale Apparire in iscorcio.* *Varch. Lez.* 215. La pittura fa scorciare una figura ec. *Gal. Sist.* 47. Dovechè lo scorciare tanto, e mostrarsi così sottili verso tale estremità ec. ci rende sicuri quelle esser falde di poca profondità, o grossezza rispetto alla lunghezza, e larghezza loro.

SCORCIATO. *Add. da Scorciare.* Lat. *imminutus, decurtatus*. Gr. ἀποκοπείς.

SCORCIATOIA. *Tragetto, Via più corta.* Lat. *via compendium, semita*. Gr. ἀτραπός. *Fr. Giord. Pred. R.* Entrarono in viaggio per la scorciatoia più facile. *E appresso*: La scorciatoia non riuscì tale quale se la erano creduta.

SCORCIO. *Appressamento al fine; come Scorcio di fiera, scorcio del giorno, e simili.* *Salv. Granch.* 1. 2. La cosa è condotta allo scorcio. *Tac. Dav. stor.* 5. 371. Il fiume nello scorcio dell'Autunno d'assai piogge ingrossato coperse la bassa, e paludosa isola in forma di stagno (*il T. Lat. ha* flexo autumni) *Buon. Fier.* 1. 1. 4. Non furo a tempo, o furo Sullo scorcio del tempo.

§. I. *Scorcio, vale anche Positura, e Attitudine stravagante.* *Morg.* 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, torta, e stramba. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Quel, che tende le reti Al vento; oh bello scorcio! *Malm.* 1. 38. E fa scorci di bocca, e voci strane.

§. II. *Scorcio, è anche termine di pittura, e di prospettiva; di cui v. il Vocab. del Disegno.*

§. III. *Vedere, e simili, in iscorcio, Contrario di Vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda.* *Gal. Sist.* 47. Tra tutte le figure sola la sfera non si vede mai in iscorcio.

SCORDAMENTO. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio*. Gr. ἀμνηςία. *Fr. Iac. T.* Il nono grado si è scordamento, E del mal fatto non curare.

SCORDANTE. *Discordante.* Lat. *discrepans*. Gr. ἀσύμφωνος. *G. V.* 8. 101. 5. Ivi, sanza nullo scordante, elessero a Re de' Romani Arrigo conte di Luzimborgo. *Guid. G.* Per la maggior parte si son trovati in concordia, e in poche cose sono trovati scordanti. *Stor. Pist.* 158. Li trentacinque furono scordanti.

SCORDANZA. *Discordanza, Diversità d'opinione.* Lat. *discrepantia, dissensio*. Gr. διαφωνία. *Fr. Iac. Cess.* Quando tra i cavalieri nasce scordanza di volontade, rade volte se n'aspetta vittoria della battaglia.

SCORDARE. *Tor la consonanza; Contrario d'Accordare; e si dice di strumenti di corde, e simili.* Lat. *discordem reddere*. Gr. ἀσύμφωνον ποιεῖν. *Fr. Iac. T.* 4. 6. 6. Bello fu lo stormento, Non l'avesse scordato.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Dissonare, Non accordare, come: Il liuto scorda col violino.* Lat. *discordare*. Gr. διαφωνεῖν.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Dimenticarsi.* Lat. *oblivisci*. Gr. ἀμνημονεῖν. *Morg.* 24. 86. Un'altra cosa fa', che non ti scordi, Che con Gan nulla non ne ragionassi. *Capr. Bott.* 2. 31. O ch'ei se lo scordasse, o che non sia lecito parlar delle cose di là a chi vi è stato. *Gal. Sist.* 406. Intanto, per non me lo scordare, voglio dirvi certo particolare.

SCORDATO. *Add. da Scordare.* Lat. *oblitus, immemor*. *Fir. As.* 140. Non iscordatosi Zeffiro del regale comandamento, presele nel grembo della spirante aura ec. le pose a piè del bellissimo palagio.

§. *Scordato, Contrario d'Accordato; Che scorda.* Lat. *dissonus*. Gr. ἀσύμφωνος. *Cas. lett.* 78. Come un instrumento scordato non si può usare ad alcuna musica così gli animi impetuosi ec.

SCORDEO. Lat. *scordium*. Gr. σκόρδιον. *Ricett. Fior.* 64. Lo scordeo è un'erba, che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanuggine, ed ha odore d'aglio, e sapore amaro, ed astringente, ed i fusti quadri, sopra i quali nasce il fiore rossigno, e nasce negli acquitrini de' monti.

SCORDEVOLE. *Add. Dimentichevole.* Lat. *immemor, obliviosus*. Gr. ἀμνήμων.

§. *Per Discorde.* Lat. *discors*. Gr. ἀσύμφωνος. *Valer. Mass.* Egli aveva intanto pacificati gli scordevoli tencionamenti. *Fir. lett. donn. Prat.* 333. Mostrano di tenere tanto conto di questo infelice mio libretto, ch'elle mi minacciano d'uno non iscordevole odio, perche io non ce le ho inserite dentro.

SCORDIA. *V. A. Discordia.* Lat. *discordia*. Gr. διαφωνία. *Liv. M.* Intra i padri, e'l popolo minuto fu grande scordia.

SCORDO. *V. A. Discordia.* Lat. *dissidium*. Gr. διχοςασία. *M. V.* 1. 76. E i Sanesi non foss on cagione di questo scordo.

SCOREGGIA. *Striscia di cuoio, o simile, colla quale si percuote altrui.* Lat. *scutica*. Gr. σκυτάλη. *Franc. Sacch. nov.* 80. Passando uno, che era vestito mezzo bianco, e mezzo nero tutto da capo infino a piede, eziandio scoreggia, e scarpette (*qui vale: striscia da legare i vestimenti, o simili*) *Tac. Dav. perd. eloq.* 414. Fugga le buffonerie da scoreggia, le clausule tutte a un modo (*il T. Lat. ha* foedam, & insulsam scurrilitatem)

SCOREGGIARE. *Percuoter colla scoreggia.* Lat. *scutica caedere*. Gr. σκυτάλῃ πλήττειν. *Morg.* 11. 109. E farlo tanto a Gano scoreggiare, Che sia segnato dal capo a' talloni. *Alleg.* 15. Quel bastardello impiccatuzzo di Cupido m'ha di maniera scoreggiato il cervello, ch'e' m'ha, non so in che modo, fatto mettere una sua favola in canzona (*qui per metaf.*)

§. *Scoreggiare, vale anche Tirar delle coregge, o peta.* Lat. *pedere*. Gr. πέρδειν.

SCOREGGIATA. *Colpo di scoreggia.* Lat. *scutica ictus*. Gr. σκυτάλης πληγή. *But. Inf.* 18. 1. Ahi come facean lor levar le berze, cioè le gambe a correre a quelli peccatori con le scoreggiate! *Sacch. nov.* 195. Il dono, che io voglio da voi, è, che mi facciate dare cinquanta o bastonate, o scoreggiate. *Fav. Esop.* Cavalcando il vetturale in sulla sua mula, e tenendo il freno dall'una mano, e dall'altra mano la scoreggiata (*qui vale: scoreggia*) *Cant. Carn.* 416. Ma troppo già di lor non vi fidate, Che tutti son buffon da scoreggiate.

SCORGERE. *Vedere, Discernere.* Lat. *cernere, videre, perspicere*. Gr. καθορᾶν. *Dant. Inf.* 6. Quando ci scorse Cerbero il gran vermo Le bocche aperse. *E* 14. Cosa non fu dagli tu' occhi scorta Notabile. *E* 33. Ed io scorsi Per quattro visi il mio aspetto stesso. *Bocc. nov.* 81. 15. E similmente aveva scorto, Alessandro esser vestito de' panni di Scannadio. *Petr. son.* 201. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tanti, e sì bei volti il più perfetto. *Franc. Sacch. nov.* 78. Egli era sì per tempo, che noi non lo potemmo scorgere.

§. I. *Scorgere, per Guidare, Mostrare il cammino, Far la scorta.* Lat. *ducere, deducere, ducem se praefere, praire.* Gr. ἡγεῖσθαι. *Dant. Inf.* 8. Tu qui rimarrai, Che gli hai scorta sì buia contrada. *E Purg.* 21. Chi v'ha per la sua scala tanto scorte? *Petr. son.* 275. Quella, che già co' begli occhi mi scorse, Ed or convien, che col pensier la segua. *E* 308. Quella mi scorge, onde ogni bene imparo. *E canz.* 49. 10. Scorgimi al miglior guado, E prendi in grado i cangiati desiri.

§. II. *Per Guidare altrui con sicurtà, Accompagnare con sicurezza, Scortare.* *G. V.* 7. 4. 4. I detti nostri usciti poi gli scorsono, e condussono per la Lombardia a Bologna. *E cap.* 24. 1. Da' Fiorentini furono scorti, e accompagnati infino a Monteguarchi. *M. V.* 3. 107. Sicurava i comperatori, e facevagli scorgere lealmente, per dare corso alla sua mercatanzia. *Stor. Pist.* 62. Lo fece scorgere fuori di Lucca sano, e salvo con tutta sua compagnia.

§. III. *Scorgere la voce, vale Distinguerla, Conoscerla, trasferita l'operazion dell'occhio all'orecchio, siccome diciamo talora Sentire in cambio di Vedere.* Lat. *discernere*. Gr. διακρίνειν. *Bocc. nov.* 26. 16. Senza favellare in guisa, che iscorger si potesse la voce.

§. IV. *Farsi scorgere un balordo, o per balordo, ignorante, tristo, e simili; vale Farsi conoscere per tale.* Lat. *se improbum &c. ostendere, praeseferre suam improbitatem*. Gr. κακίαν ἐμφαίνειν. *Morg.* 19. 91. Margutte gli faceva un viso arcigno, Dicendo: tu fai scorgerti un briccone. *Libr. Son.* 121. Per farti bene scorgere un arlotto.

§. V. *Farsi scorgere assolutam. vale Farsi burlare, o beffare.* Lat. *se irridendum praebere, spectaculo esse, fabulam fieri*. Gr. μῦθον γίνεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 13. 165. Per non farsi tra que' forestieri scorgere, la rimisero nelli statichi, e ne' loro conducenti (*il T. Lat. ha* ne diutius externis spectaculo esset) *Fir. Trin.* 3. 5. Vuo' tu, ch' i' mi faccia scorgere seco?

SCORGITORE. *Che scorge.* Lat. *speculator*. Gr. ἔφορος.

§. *Per Guida*, Lat. *dux*. Gr. ἡγεμών. *But. Purg.* 33. 2. Lo quale va dinanzi a gente per iscorta, cioe per guidatore della gente, e scorgitore della via. *E Par.* 11. 1. Fussono alla detta sposa guidatori, e scorgitori per l'una, e per l' altra via virtuosa in Paradiso.

SCORIA. *Materia, che si separa da' metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice anche Scoria quella Materia, che si separa dal ferro già fonduto ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunemente s' appella Rosticci*. Lat. *scoria*, *recrementum*. Gr. σκωρία. *Fr. Iac. T.* 2. 2. 48. E sia spogliato d'ogni mala scoria. *Ricett. Fior.* 63. La scoria de' metalli, chiamata da' Latini *recremento*, è differente dalla scaglia detta di sopra, imperocchè si chiama scoria quello, che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, e poi si fonde in altro vaso, e quello, che si trae fuori, quando è così fuso.

SCORNACCHIAMENTO. *Lo scornacchiare*.

SCORNACCHIARE, *Scorbacchiare*. Lat. *traducere*, *irridere*. Gr. παραδειγματίζειν, χλευάζειν.

SCORNACCHIATA. *Scornacchiamento*. *Vit. Benv. Cell.* 41. Ancora seguitava di fare quella scornacchiata.

SCORNACCHIATO. *Add. da Scornacchiare; Scorbacchiato*. Lat. *irrisus*, *derisus*. Gr. παραδειγματισθείς, χλευασθείς. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato.

SCORNARE. *In att. signific. Romper le corna*. Lat. *cornua truncare*, *mutilare*. Gr. ἀκέρατον ποιεῖν.

§. I. *Per metaf. Svergognare, Sbeffare*. Lat. *ludibrio habere*. Gr. ἐμπαίζειν τινί. *Libr. Mott.* La brigata si puose insieme, per farlo scornare, di non attendere a sue parole, e di non riderne, come soleano. *Franc. Sacch. Op. div.* 122. La matrigna, vedendo molti, che 'l veniano a vicitare per la sua scienzia, gli parea essere scornata per le parole, che di lui avea detre. *E nov.* 187. Messer Dolcibene, un buon pezzo dicendo questa novella per la terra, scornava forte costoro. *Menz. sat.* 1. Quel, che vi sembra adorazion, vi scorna, E vi fa nella propria infamia nori.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Prendere, o Ricever vergogna*. Lat. *pudere*, *pudore affici*. Gr. αἰσχύνεσθαι, καταισχύνεσθαι. *Petr. son.* 48. Sicchè avendo le reti indarno tese, Il mio duro avversario se ne scorni. *Franc. Sacch. nov.* 143. Si scornò in forma, che sempre fu nimico di chi gliele disse. *E nov.* 184. I contadini si cominciano a scornare, e dolere, dicendo.

SCORNATO. *Add. da Scornare*. Lat. *cornibus mutilus*. Gr. ἀκέρατος. *Ciriff. Calv.* 2. 41. Dicendo: Macometto paterino ec. O can malfusso, beccaccio scornato, Tu se' cagion, che 'l Pover m'ha lasciato.

§. *Per Isbeffato, Svergognato*. Lat. *ludibrio habitus*. Gr. χλευασθείς. *Dant. Inf.* 19. Tal mi fec' io, qua' son color, che stanno, Per non intender ciò, ch' è lor risposto, Quasi scornati, e risponder non sanno. *Bocc. nov.* 32. 23. Di che quasi scornati grandissima villanía dissero alla donna. *E nov.* 64. 9. Tofano, udendo costei, si tenne scornato. *G. V.* 7. 15. 2. Tornaronsi tristi, e scornati a Pisa o. *Pass.* 231. Rimase costui confuso, e scornato. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso beffato, scornato, e scornacchiato ec.

SCORNEGGIARE. *Tirar per lato una cornatella, scotendo il capo*. Lat. *cornu petere*. Gr. κερατίζειν.

SCORNICIARE. *Far cornici; termine d' architettura*. Lat. *coronas struere*. Gr. στεφανοπλοκεῖν.

SCORNO. *Vergogna, Ignominia, Beffa*. Lat. *ignominia*, *opprobrium*, *ludibrium*. Gr. ἀτιμία, αἰσχύνη, ὄνειδος. *Bocc. g.* 5. *f.* 2. Con pronta risposta, o avvedimento fuggi perdita, pericolo, o scorno. *E nov.* 84. 2. Come la malizia d' uno il senno soperchiasse d'un altro con grave danno, e scorno del soperchiato. *Petr. son.* 168. Pien di vergogna, e d' amoroso scorno. *Dant. Purg.* 10. Che non pur Policreto, Ma la natura gli averebbe scorno. *Vinc. Mart. rim.* 50. O felici animai, ch' avete a scorno La chiarezza del giorno, Ecco un compagno fido, Che non prima di voi lascia il suo nido.

SCORONARE. *Tagliare gli alberi a corona*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν.

SCORPACCIATA. *Corpacciata*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 513. Questa è una materia pe' miei denti, se ci fussero; sebbene non ce n' è bisogno, e se ne può fare una scorpacciata.

SCORPARE. *Mangiar bene, e assai*. Lat. *cibis se ingurgitare*. Gr. γαστρίζειν. *Varch. Ercol.* 65. Con tutto che i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' pie pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

SCORPIO. *v.* SCORPIONE.

SCORPIONCINO. *Dim. di Scorpione*. Lat. *scorpiolus*. Gr. μικρὸς σκορπίος. *Red. Ins.* 47. Partorì, non undici scorpioncini ec. ma bensì trentotto benissimo formati, e di colore bianco lattato. *E* 48. Non vi ho mai trovato altro, che quella bianca filza di scorpioncini tutti quasi di ugual grandezza.

SCORPIONE, *e* SCORPIO. *Scarpione*. Lat. *scorpio*, *scorpius*. Gr. σκορπίος. *Dant. Inf.* 17. Ch' a guisa di scorpion la punta armava. *Maestruzz.* 2. 20. Ecco io vi ho dato podestà di calcare i serpenti, e gli scorpioni, e sopra ogni virtù del nimico, e niuna cosa vi nocerà. *Vit. SS. Pad.* 1. 122. Da podestà, secondochè dice il Vangelio, di calcare sopra i serpenti, e scorpioni. *Alam. Colt.* 5. 135. Il frigido scorpion, l'audace serpe.

§. I. *Per Uno de' dodici segni del Zodiaco*. Lat. *scorpius*. Gr. σκορπίος. *Dant. Purg.* 25. Che 'l sole avea lo cerchio di Merigge Lasciato al Tauro, e la notte allo Scorpio. *G. V.* 12. 113. 5. Il suo ascendente pare, che fosse il segno dello Scorpione. *Alam. Colt.* 3. 62. Indi che il sol la venenata coda Tocca dello Scorpion, già trova posa Il bollente vapor.

§. II. *Scorpione, è anche una Sorta di pesce di mare*. *Red. Oss. an.* 176. Tutte le sorte de' cani marini, lo scorpione maggiore, il ghiozzo d'acqua dolce, ed altri. *Morg.* 14. 66. Lo scorpio colle alpre, e villane, Ligusta, e foglia, ... a, e storione.

§. III. *Scorpione marino, è anche sorta d'insetto di mare*. *Red. Ins* 154 ... congiugnimenti dell'armadura d' u... cutta di mare trovai appiattato un insetto, che scorpion marino dice ... volgo de' pescatori.

SCORPORARE. *Cavar dal co... dalla massa della ragione, dell'ered... simili*. Lat. *sortem imminuere*. Gr. ... ἐλαττοῦν. *Cron. Morell.* 261. Consid... che di necessità e' s' hanno a scorp... pe' bisogni sopraddetti. *Tac. Dav.* 77. Gneo Lentulo avvertì, che pe... Silano nato d' altra madre, i beni ... ni si scorporassero pel figliuolo (*il* ... *ha separanda materna bona*) *Borgh. Fior.* 507. Col tempo entrando il ... co ne' beni de' cacciati, molti con... titolo gli scorporarono.

SCORPORO. *Sust. Lo scorporare* ... *sortis imminutio*. Gr. ἐλάττωσις ... *Malm.* 1, 67. Bramar dice una gra... che in essa Non si tratta di scorp... borsa (*qui per similit. e vale: non si ... di spendere*)

SCORRAZZANTE. *Che scor*... Lat. *cursans*, *vagus*. Gr. ... ... *Tac. Dav. ann.* 13. 174. E ... soldati a snidiar con preda, e glor... nimico scorrazzante, che non vu... taglia, nè pace. *E* 15. 205. Così ... gliò le forze, che unite avrien ... meglio il nimico scorrazzante.

SCORRAZZARE. *Correre in ... 'n là interrottamente, e talora pe... ce*. Lat. *cursare*. Gr. ἀντιτρέχειν ... *Dav. ann.* 15. 218. Diffesi, che ... pensiero a Subrio d'assalirlo, ... cantava in sulla scena, o quand... dendo la sua casa, la notte scor... quà, e là senza guardia. *Alleg.* ... gomento è di ciò, che la canag... palazzi de' più grandi il cortile ... suo gode, scorrazza, e travagl...

§. *Per Far correrie, o scorrerie, ... e, Depredare*. Lat. *depradari*, *de... ri*. Gr. καταπολεῖν, λαφυραγωγεῖν ... *Dav stor.* 3. 314. Arse l'armata, ... razzava tutto quel mare (*il T.* ... *vacuo mari eludens*)

SCORRENTE. *Che scorre*, ... Lat. *fluens*. Gr. ῥέων. *Coll. SS. P*... la scorrente possanza dell' arbitrio ... *presso*: Quando per sollecito inge... turata la fonte, e le scorrenti ve... 5. 1. 15. Se t'accorgerai, che la co... si magagni per gli umori indigesti... renti, fenderai la in certi luoghi ... tezza del pedale infino al basso, ... chè la putrescenza venga meno.

SCORRENZA. *Flusso*. Lat. ... *xus*. Gr. διάρροια. *Cr.* 5. 11. 2. Il ... (*dell' alloro*) ec. giova a tutti i do... nervi, e risolve la scorrenza.

SCORRERE. *Si dice propriam... Correre, o Muoversi di quelle cose, c... pando dal loro ritegno, camminan... più velocemente di quel, che bisog... come ruote, carrucole, e simili*. L... *bi*, *praterfluere*. Gr. παραρρεῖν. ... 1. Il sito delle terre non sia sì pia... faccia stagno, nè alto, nè dirupa... chè rovini, e scorra giù.

§. I. *Per similit. Scorrer col cervel... Impazzare*. *Malm.* 4. 18. Che ... cato esser tenuto D'aver piutto... cervello scorso.

§. II. *Scorrere, per Trapassar con prestezza, e velocità*. Lat. *percurrere*. Gr. διατρέχειν. *Dant. Inf.* 19. Se di saperi, ch' io sia, ti cal cotanto, Che tu abbi però la ripa scorsa.

§. III. *Scorrere, per Andare, o Venire agiatamente, Cadere con agevolezza in basso*. Lat. *defluere*. Gr. καταῤῥεῖν. *Cr.* 2. 27. 1. Di tutti questi siti si dee cercar sempre l'utile, e l'ugual mezzo, cioè, che 'l campo sia aperto, e che l'umor delle piove ne scorra fuori per la china, o colle dolcemente didotto, e chinato per li lati, o valle. *Soder. Colt.* 8. Ne' poggi, ove la terra scorre, si posson far più giusti (*parla de' magliuoli*) *E appresso:* Altri dicono, che ne' lati, dove scorra acqua, sia meglio piantargli d'Autunno.

§. IV. *Per metaf. Petr. canz.* 6. 7. Quando 'l bel parto giù nel mondo scorse. *E* 26. 3. Lasso, così m'è scorso Lo mio dolce soccorso (*cioè: mancato*)

§. V. *Scorrere, per Trascorrere, Lasciarsi trasportare*. Lat. *prosilire, progredi*. Gr. ἐκπηδᾷν, προβαίνειν. *M. V.* 6. 74. Ricettati da' baroni, che erano scorsi a mal fare. *Nov. ant.* 24. 2. Lo tesoriere di ... a lui sì scrivea in escita; scorseli la penna, e scrisse tremila.

§. VI. *Scorrere, per Saccheggiare, Dare il guasto; che anche diciamo Fare scorrerie*. Lat. *depopulari*. Gr. ἐκπορθεῖν. *G. V.* 6. 29. 2. Guastò i Tartari quelli paesi, scorsero infino in Alamagna. *E* 11. 6. 4. Si partirono di su la piazza, scorrendo per la terra.

§. VII. *Scorrere, per Leggere, Vedere, o Narrar con prestezza*. Lat. *percurrere*. Gr. ἐπιτρέχειν. *Stor. Eur.* 6. 131. Imperocchè per mostrare più aperto la sua grandezza, ci bisogna succintamente scorrere in prima l'origine, e il fondamento primiero della stirpe di questo conte.

§. VIII. *Scorrer la cavallina, o il paese; il diciamo dell' Andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo, quando è in libertà; e si dice per lo più de' giovani*. Lat. *ad omne pratum luxuria pertransire, animum licenter explere*. Gr. ἀπονηστεύεσθαι, ἐκτρέχειν. *Bern. rim.* 1. 31. Che voi mandaste via quell' uom da bene, Per poter meglio scorrere il paese. *Malm.* 1. 66. Scorse in Firenze ognor la cavallina Ne' lupanari con gran pompa, e fasto.

§. IX. *Scorrere il ventre ad alcuno, vale Aver la scorrenza*. *Pallad. Marz.* 28. Fanno loro scorrere il ventre, se tosto non si soccorrono (*il T. Lat. ha* solutionem ventris incurrunt)

SCORRERÍA. *Quello scorrere, che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nimico*. Lat. *excursio, discursus*. Gr. καταδρομή. *Petr. uom. ill.* Per la qual cosa Carlo, coll' esercito andatovi, i confederati suoi dalle scorrerie liberò. *Tac. Dav. vit. Agric.* 398. Carrettieri, e cavalieri lo piano empievano di scorrerie, e fracasso. *Guicc. stor.* Tumultuando già tutto il paese di Roma per le scorrerie, che i Colonnesi facevano.

SCORRETTACCIO. *Peggiorat. di Scorretto*. *Malm.* 6. 104. E che sì, scorrettaccio, ch' io ti zombo?

SCORRETTAMENTE. *Avverb. Di maniera scorretta*. Lat. *mendose*. Gr. πλημμελῶς. *Libr. Pred.* Viveano molto scorrettamente.

SCORRETTISSIMO. *Superl. di Scorretto*. Lat. *depravatissimus*. Gr. μάλιστα διεφθαρμένος. *Dav. Scism.* 6. Erano Arrigo, e Caterina differentissimi, non tanto d'età ec. quanto di vita, in lei santissima, in lui scorrettissima.

SCORRETTO. *Add. Che ha scorrezione, Mancante di correzione; e si dice più propriamente di scrittura*. Lat. *depravatus, mendosus*. Gr. διεφθαρμένος. *Benv. Cell. Oref.* 115. Perciocchè verrebbe l'opra scorretta.

§. *Figuratam. per Dissoluto, Vizioso; Contrario di Disciplinato*. Lat. *incastigatus*. *Stor. Eur.* 1. 8. La gente, che ci vien contro, e di chi suona tanto la fama, non è gente disciplinata, non avvezza nella milizia, non capitanata da uomini singulari, ma sciolta, e scorretta tutta. *Tac. Dav. ann.* 15. 217. Il che piaceva a molti, che in secolo sì scorretto non amano Imperadore scarso, e austero (*il T. Lat. ha* in tanta vitiorum dulcedine) *E Perd. eloq.* 417. Nè gli stessi padre, e madre gli avvezzano a bontà, o modestia, ma scorretti. *Varch. stor.* Quei giovani discoli, per dir così, e scorretti.

SCORREVOLE. *Add. Che scorre, Labile*. Lat. *fluxus, caducus*. Gr. ῥευστικός, ὀλιγοχρόνιος. *Vit. SS. Pad.* Fragile è la nostra natura, e scorrevole, figliuola mia. *Fr. Giord. Pred. S.* 45. Se l'uomo dunque abbraccerà queste cose scorrevoli, e spanderavvicisi entro, è mestieri di necessità, che ec.

SCORREZIONE. *Propriamente Error di scrittura*. Lat. *erratum*. Gr. σφάλμα. *Car. lett.* 2. 54. Sono inavvertenze, e scorrezioni nella lingua piuttosto, che errori nella dottrina. *Carl. Fior.* 99. Dovessono incorrere essi in aperta accusa di negligenza, o di scorrezione il libretto loro. *Borgh. Fast. Rom.* 465. Una sorta di scorrezioni sempre chiara, e spesso ridicola.

SCORRIBANDA, e SCORRIBANDOLA. Lat. *excursiuncula*. Gr. μικρὰ καταδρομή. *Diciamo Dare, o Fare una scorribanda, o scorribandola; che vagliono Dare, o Fare una giravolta, o una corsa*. *Varch. stor.* 10. 330. E mai non era dì, che non facessero co' loro cavalli alcuna scorribandola. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Ed una scorribanda Pel campo dà dall'una all'altra banda.

SCORRIDORE. *Soldato, che scorre, termine militare*. Lat. *excursor*. Gr. ἐκδρομεύς. *G. V.* 8. 60. 2. Rimasonvi de' morti, e presi de' migliori per certi scorridori iti innanzi. *E* 11. 51. 5. Ma li nostri scorridori, e feditori in quantità di 150. cavalieri il detto passo combatterono. *Fav. Esop.* L'aquila, siccome savia, e provveduta, ammaestra le schiere, e così fa il leone; e ordinato gli scorridori, cominciossi la battaglia.

SCORRIMENTO. *Lo scorrere*. Lat. *fluxio, effluxus*. Gr. ῥεῦσις, ἔκρευσις. *Pallad. Novemb.* 7. Il luogo sia volto a scorrimento d'omore, e d'acqua. *Zibald. Andr.* 77. In anni 22. e 40. sosterrà dolore, arà grande infermità di scorrimento di sangue.

§. I. *Per Lo sdrucciolare, Cadimento*. Lat. *lapsus*. Gr. ὀλίσθημα. *But. Purg.* 13. 1. Alla purgazione del peccato si richiede due cose, cioè l'una, che raffreni lo scorrimento nel peccato ec. (*qui figuratam.*)

§. II. *Per Iscorrería*. Lat. *excursus, excursio*. Gr. καταδρομή. *M. V.* 9. 8. Veggendo i signori di Milano gli scorrimenti delle compagne ec. feciono fare fossi ampi, e profondi. *Borgh. Orig. Fir.* 123. Specialmente nell' occasioni di tanti scorrimenti di barbare nazioni.

SCORRITOIO. *Add. Scorsoio*. *Franc. Sacch. nov.* 166. Addoppia quello spaghetto, e fa' nel capo tu stesso un nodo scorritoio, e mettivi pianamente il dente dentro.

SCORRUBBIARE. *Neutr. pass. Adirarsi, Crucciarsi*. Lat. *irasci*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Morg.* 19. 64. Ma con Morgante assai si scorrubbiava. *Varch. Ercol.* 55. Se alza la voce, e si duole, che ognun senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi ec. *E* 291. Comincio fortemente tutto alterato a scorrubbiarsi, e bestemmiare.

SCORRUBBIATO. *Add. da Scorrubbiare*. Lat. *iracundus*. Gr. ὀργίλος. *Buon. Tanc.* 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiata Si volto dreto a Cecco, e a Ciapino. *Cecch. Dot.* 3. 5. Tu se' sì scorrubbiata, che sarà?

SCORRUBBIOSO. *Add. Adiroso, Cruccioso, Che si scorrubbia*. Lat. *morosus, iracundus*. Gr. ὀργίλος. *Buon. Tanc.* 1. 1. Perche mi ti fai tu sì scorrubbioso.

SCORSA. *Scorrimento*. Lat. *fluxio*. Gr. ῥεῦσις.

§. *Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili, vale Leggerlo, Rivederlo con prestezza*. v. SCORRERE §. VII. *Car. lett.* 2. 48. Vorrei pur darle una scorsa avanti, che la pubblicassi, rimanendomi a dir molta ciarpa.

SCORSERELLA. *Dim. di scorsa*. *Segn. Pred.* 16. 4. Giuditta fece una dimora posata, Dina sol diede una scorserella fuggiasca.

SCORSO. *Sust. vale Sregolatezza, Licenza, Trascorso*. Lat. *licentia, lapsus*. Gr. ἐξουσία, ὀλίσθημα. *Tac. Dav. ann.* 1. 19. Tiberio disse non esser tempo allora di riforma, ne mancherebbe chi le facesse, le scorso di costumi vi fosse (*il T. Lat. ha* si quid in moribus labaret)

§. *Scorso di lingua, vale Inavvertenza nel favellare*. Lat. *linguæ lapsus*. *Mor. S. Greg.* Spesse fiate il parlar la menzogna può procedere da scorso di lingua.

SCORSO. *Add. da Scorrere; Trascorso, Uscito di regola*. Lat. *vitiatus, corruptus*. Gr. διεφθαρμένος. *G. V.* 10. 160. 4. Ma per lo scorso, e corrotto volgare è mutato il nome di Catellino in Catino. *Pallad. Sett.* 17. L'uve, che vuogli serbare, coglieremo salde, e non maculate, ne troppo scorse di maturezza. *Ovid. Pist.* 47. Incontanente costringo il dolore, e le scorse parole.

§. *Scorso, per Saccheggiato*. Lat. *depopulatus*. Gr. ἐκπορθηθείς. *Stor. Pist.* 13. Stette la città più di scorsa, e molti de' Neri, ch' erano rimasi, furono dentro morti, fediti, e presi.

SCORSOIO. *Add. Che scorre. Onde diciamo Cappio, o Nodo scorsoio, o simili, cioè Che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra*. Lat. *nodus laxus, laqueus currax*. Gr. χαῦνον ἅμμα. *Fee Belc.* Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col canapello scorsoio in modo, che ec. *Fir. As.* 23. Presa la fune ec. e dall' altro acconcia con un cappio scorsoio, lasciatala penzoloni, salsi in sul letto.

SCORTA. *Sust. Verbal. da Scorgere; Guida, Conducitore, Compagnia*. Lat.

dux. Gr. ἡγεμών. *G. V.* 11. 136. 3. Andaro per iscorta con loro in Lucca. *Dant. Inf.* 20. Sicchè la mia scorta Mi disse: ancor se' tu degli altri sciocchi? *E Purg.* 1. Lo bel pianeta, che ad amar conforta, Faceva tutto rider l'Oriente, Velando i Pesci, ch' erano in sua scorta. *E* 16. E tue parole sien le nostre scorte. *Petr. canz.* 20. 1. Amor, ch' a ciò m' invoglia, Sia la mia scorta, e 'nsegnimi il cammino. *E canz.* 41. 2. Riponi entro 'l bel viso il vivo lume, Ch' era mia scorta. *E son.* 308. Che bisogna a morir ben altre scorte?

§. I. *Far la scorta*, *vale Guidare*, *Scortare*. Lat. *ducere*, *praire*, *viam monstrare*. Gr. προηγεῖσθαι. *Dant. Purg.* 23. E chi son quelle Du' anime, che là ti fanno scorta?

§. II. *Talora vale Custodire*, *Guardare*, *Far la guardia*. Lat. *excubias agere*. *Bern. Orl.* 2. 4. 81. Solo a difesa stan di quella porta, E fanno al fiume, ed al ponte la scorta.

§. III. *Per Accompagnatura*, *che altrui si faccia per sua sicurezza*; *lo stesso*, *che Convoio*; *e si dice anche della Gente*, *che fa detta accompagnatura*. Lat. *præsidium*. Gr. φρουρά. *G. V.* 9. 70. 2. Già aveano rotta la scorta, e la strada, onde venía la vittuaglia. *Bemb. stor.* 3. 36. E ciò con grandi scorte facendosi, il Contarino venuto alle mani co' nimici, dissipò le scorte. *Tac. Dav.* 1. 15. Ne rimandò gli ambasciatori con iscorta di cavalli stranieri.

§. IV. *Per la Munizion de' viveri condotti colle scorte all' esercito*. Lat. *commeatus*. Gr. τὰ σιτία. *Stor. Pist.* 18. I Lucchesi rinforzarono lo campo loro ec. e presono il passo, donde la scorta venía a' Pistolesi. *E* 59. Se la gente del Prenze non vi fosse levata di su' colli, convenía, che il campo d' Uguiccione perisse di fame, perchè già erano stati due dì senza avere avuta scorta. *E* 183. Lo caro era grande ec. perchè non poteano avere la scorta.

SCORTAMENTE. *Avverb.* *Avvedutamente*, *Accortamente*. Lat. *prudenter*, *sapienter*. Gr. σοφῶς. *G. V.* 9. 234. 1. Apparve in Proenza in una terra, ch' ha nome Alesta, uno spirito d' un uomo di quella terra, il quale avea nome Guiglielmo dal Corno, e di poco era morto, e con sentore, quando venía, scortamente parlava.

SCORTARE. *Coll' O stretto*, *contrario d' Allungare*; *Abbreviare*, *Accorciare*. Lat. *decurtare*. Gr. κολοβοῦν. *Fav. Esop.* Ciascun ferro col mio piccolo dente è morso, appianando qualunque è più aspro, e scortando. *Com. Purg.* 5. Acciocchè fusse pregato per loro, sicchè loro esilio si scortasse. *Urb.* Li miei anni, i quali sperava con teco graziosamente allungare, si scorteranno.

SCORTARE. *Coll' O largo*, *Far la scorta*, *Accompagnare per sicurezza*. Lat. *ducere*, *praire*, *viam monstrare*. Gr. προηγεῖσθαι.

SCORTATO. *Coll' O stretto*, *Add. da Scortare*. Lat. *decurtatus*. Gr. κολοβωθείς. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che scortate di misura, A quelle, che smontate di colore, A quelle, che svanite di sapore Venisser disfattate, E però screditate, Provvegasi argomento, che l'aiuti.

SCORTATO. *Coll' O largo*. *Add. da Scortare*; *Accompagnato*, *Difeso*, *Guardato da scorte*.

SCORTECCIARE. *Levar la corteccia*. Lat. *decorticare*, *corticem detrahere*. Gr. ἀπολέπειν. *Cr.* 5. 7. 8. Gittate via le granella, si metta mele in quelle concavitadi, e si scorteccino. *Mor. S. Greg.* Egli ha scortecciato il fico mio, ed hallo spogliato, e li suo' rami son fatti bianchi. *Alleg.* 117. Finchè l' estremo freddo vi scortecci. *Soder. Colt.* 56. Fatto questo taglio ec. levale d'attorno al tronco la buccia, che da se si stacca, e scorteccia.

SCORTECCIATO. *Add. da Scortecciare*. Lat. *decorticatus*. Gr. ἀπολεπισθείς. *Pallad. Marz.* 1. E mettono nel tronco, che la parte scortecciata si congiugne alla corteccia. *Ricett. Fior.* 59. Eleggesi quella (*salsapariglia*) ec. che piegandosi non si rompe, non tarlata, non nera, nè scortecciata. *Soder. Colt.* 55. Non ogni vite è buona a essere annestata, come le tarmate, bucate, e rose, e le tempestate dalle formiche, e le scortecciate.

SCORTESE. *Add. Contrario di Cortese*. Lat. *inhumanus*, *inurbanus*. Gr. ἄγροικος. *G. V.* 12. 56. 1. Questo fu scortese titolo dato per lo Re. *Fir. Luc.* 5. *Lic.* Quelli scortesi ec. non usarono alcuna di queste gentilezze.

SCORTESEMENTE. *Avverb. Con iscortesía*. Lat. *inhumaniter*, *inurbane*. Gr. ἀγροίκως.

SCORTESÍA. *Astratto di Scortese*. Lat. *inhumanitas*, *inurbanitas*. Gr. ἀγροικία. *Fir. disc. an.* 338. Se non che scusandosi Celso di aver fatto loro quella scortesía, come benigne risposero, che avevano avuta cara la loro venuta. *Buon. Tanc.* 4. 9. Oh mi fa mal, che tu gli scomodassi; Le sono scortesíe. *Lor. Med. canz.* 140. 3. Nè giammai vi feci torto; Guarda mo che scortesía!

SCORTICAMENTO. *Lo scorticare*, *Scorticatura*. Lat. *decorticatio*, *exulceratio*. Gr. λέπισμα, ἕλκωμα. *Cr.* 5. 7. 9. Confortano lo stomaco (*le cotogne*) ec. e giovano allo scorticamento delle budella. *E* 6. 13. 1. La radice sua (*dell' acetosa*) coll' aceto fa pro alla scabbia ulcerosa, e al lo scorticamento dell'anguinaia. *E* 9. 30. 3. Ancora si fanno rotture, ovvero scorticamenti nel dosso del cavallo per gravamenti di peso.

SCORTICARE. *Tor via la pelle*. Lat. *pellem detrahere*, *deglubere*. Gr. ἀποδέρειν. *Bocc. nov.* 80. 4. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini date del tutto. *Tes. Br.* 2. 14. Alla fine fu scorticato per la grande invidia delli barbari. *Din. Comp.* 3. 82. Quando ne pigliavano uno, lo ponieno in su' merli, acciò fusse veduto, e ivi lo scorticavano.

§. I. *Per simili. Sbucciare*. Lat. *corticem detrahere*. *Pallad. Novemb.* 7. Se 'l pesco fa le pesche nocchiorose, e fracide, scorticalo un poco lungo la terra.

§. II. *Figuratam. per Cavar di sotto altrui astutamente danari*; *che anche diciamo Pelare*. *Ar. Len.* 1. 2. Or vadan tutti i beccaj, e impicchinsi, Che nessun ben, come la Lena, scortica.

§. III. *Per metaf. in signific. neutr. pass. vale Morire*. Lat. *mortem oppetere*. Gr. τὸν βίον τελευτᾶν. *Bocc. nov.* 70. 11. Io mi giaceva con una mia comare, e giacquivi tanto, che io me ne scorticai.

§. IV. *Scorticare*, *per Torre altrui ... cemente le sostanze*, *o Distruggere colle ... pe gravezze*. Lat. *alienam rem diripe... abripere*. Gr. τὰ τῶν ἄλλων ἁρπάζ... *Bern. Orl.* 1. 7. 3. Un Re, se vuole il debito fare, Non è Re veramente, ... fattore Del popol, che gli è dato a ... vernare, Per ben del qual l' ha ... Dio signore, E non perchè l' atten... scorticare. *Buon. Fier.* 4. *intr.* Forse ... succio lor le vene? Non gli affa... stolidi? Gli scortico indolenti?

§. V. *Tanto ne va a chi tiene*, *qu... a chi scortica*; *modo di dire proverbi... che significa*, *che Nello stesso modo pe... ed è punito chi fa il male*, *che chi lo ... figlia*, *e vi consente*. Lat. *agentes*, *&... sentientes pari pœnâ puniuntur*. *Ca... Med. cuor.* Come si dice in proverb... che tanto ne va a chi tiene, quan... chi scortica.

§. VI. *In proverb. Chi non sa scorti... intacca la pelle*; *e si dice del Mestier... a far quel*, *che non sa*, *onde glien... gli male*. Lat. *quam quisque norit ... tem*, *in hac se exerceat*. Gr. ἔρδοι τ... ἣν ἕκαστος εἰδείη τέχνην, *Arist.*

§. VII. *Scorticar se*, *perchè altri ingr... in modo proverbiale si dice di Chi gi... altrui con proprio pregiudizio*, *o dan... Lat. male suo alienum bono consule... Buon. Fier.* 1. Ben son quei babbuassi... usan scorticar se, perch' altri ingr... *E appresso*: Ben son di senno cassi Q... che scortican se, perch' altri ingra...

§. VIII. *Pelle*, *che non puoi vende... non la scorticare*. *v.* PELLE §. V.

§. IX. *Scorticare il pidocchio*, *si dice... Chi è grandemente avido di guadagn... Malm.* 6. 60. Quei, dice Nepo, è il ... degli usurai, Che pel guadagno sco... cò il pidocchio.

SCORTICARIA. *Spezie di rete da ... scare*. *Cr.* 11. 52. 3. I pesci si pigli... con reti di diverse generazioni, e ... con iscorticaria in mare, e con tra... saria ne' luoghi di fiumi (*il T. Lat.* ... scorticaria)

SCORTICATIVO. *Add. Atto a s... ticare*, *Che scortica*. *Tratt. segr. donn.* Pruovano nel ventricolo liqu... acerosissimi, e quasi scorticativi.

SCORTICATO. *Add. da Scortica...* Lat. *exulceratus*, *decorticatus*. Gr. ἑλκ... θείς. *Pallad. Genn.* 16. Le mandorle ... scorticate si lavino con acqua di ma... *Nov. ant.* 54. 4. Sì tosto come le genti ... peano, che era il cavallo scorticato ... chi l'avea veduto, nol volea più veder... *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Le sbatacchio Per q... gli scogli, e sbatacchiate scortico, ... scorticate vaglio, e il loro scoglio R... torco in uno invoglio. *E* 2. 4. 18. Que... eran ec. Le miserabil teste scorticat... *E* 3. 1. 7. E che non han pur lisca, D... fatti, scorticati, afflitti, e fritti.

SCORTICATOIO. *Coltello taglien... da scorticare*, *o Luogo*, *dove si scortica*. §. *Per Iscorticamento*, *Il raschiare e ... gran forza levando quasi la pelle*. *L...* 197. Erano sommo suo desiderio, e ... creazione certe femminette ec. che fa... no gli scorticatoj alle femmine.

SCORTICATORE. *Che scortica*. L... *decorticator*. Gr. ὁ ἀποδέρων. *Arrigh.* ... La quale la fiera mano dello scortic... tore spoglia alla pecora.

§. *Per metaf. Com. Par.* 22. Diven... no ec. oppressori de' poveri, e scortic... tori de' sudditi. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. C...

cer-

certi cittadin pelamantello, Cioè scorticatori. E 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SCORTICATORIA. *Scorticaria*. Cr. 10. 36. 1. Nel mare appresso del piano lido spezialissimamente si prendono di molti pesci con la rete, la quale molti scorticatoria chiamano. Questa rete è molto lunga, e assai ampia, e fitta, avente corda dall'un lato piombata, e dall'altro suverata, sicchè possa nell'acqua stesa, e diritta stare (*il T. Lat. ha* scorticariam)

SCORTICATURA. *Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle*. Lat. *exulceratio*. Gr. ἕλκωμα. Fir. As. 258. Quanti guidaleschi, quante scorticature gli avevan fatti certi fornimentuzzi, ch'egli aveano di quelle funi di giunchi!

§. I. *Per similit.* Pallad. Novemb. 7. Scorticalo un poco lungo terra, e quando un poco d'omore ne sia uscito, imbiuta la scorticatura con terra bianca (*cioè: la parte sbucciata*)

§. II. *Per la Pelle stessa scorticata*. Buon. Fier. 4. 4. 10. I coiai Quante scorticature Di lebbrosi pellami, e di carogne.

SCORTICAZIONE. *Scorticamento, Scorticatura*. Lat. *excoriatio, decorticatio*. Gr. ἐκδορά. Zibald. Andr. 121. Alla scorticazione, e rossore de' testicoli togli della terra, che sta sotto il truogolo della rota del fabbro.

SCORTO. *Sust. Coll' O stretto, Scorcio, nel signific. del* §. II. Borgh. Rip. 197. Dicono, che colui, che stuzzica il fuoco, fa un buono scorto. E 313. Fece molto meglio gli scorti per ogni sorta di veduta, che niun altro, che fosse stato avanti a lui.

SCORTO. *Add. da Scorgere; Veduto*. Lat. *inspectus, visus*. Gr. ἐπεσκεμμένος. Segn. Stor. 1. 3. Ma la principale (*cagione*) fu la paura della sua troppa grandezza, e voglia scorta in lui d'andare ec. ampliando signoria, ed imperio.

§. I. *Per Accorto, Avveduto*. Lat. *callidus, versutus, cautus, peritus*. Gr. πανοῦργος. Petr. son. 243. Trema, quando la vede in sulla porta Dell'alma, ove m'ancide ancor sì scorta, Sì dolce in vista. Bocc. intr. 23. Eziandio i semplici fa di ciò scorti, e non curanti. G. V. 8. 10. 2. Fu cominciatore, e maestro in digrossare i Fiorentini, e farli scorti in ben parlare. M. V. 8. 28. Elessono cento cavalieri ec. con alquanti masnadieri scorti, e destri.

§. II. *Figuratam.* Dant. Purg. 19. Così lo sguardo mio le facea scorta La lingua. But. ivi: Scorta, cioè parlevole, e intelligibile. Franc. Sacch. nov. 72. Essendo costui così scorto, la gente lasciava l'altre predicazioni, e correano alla sua (*qui per ironia*)

§. III. *Scorto, per Guidato, Indirizzato*. Lat. *ductus, deductus*. Gr. ἀχθείς, πεμφθείς. Buon. Fier. 2. 1. 4. E da voi scorti Vi seguirem fedeli, Opereremo accorti.

SCORZA. *Buccia degli alberi, e delle frutta*. Lat. *cortex*. Gr. φλοιός, φλοιός. Buon. Fier. 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza, e buccia. Dant. Purg. 32. Rompendo della scorza, Non che de' fiori, e delle foglie nuove. Petr. canz. 26. 2. Ma non sempre alla scorza Ramo, nè 'n fior, nè 'n foglia Mostra di fuor sua natural virtude. Pallad. cap. 40. Fior di calcina, scorza di farro, pesta insieme, e fanne cerotto. Bern. Orl. 2. 2. 72. Fu quel bell'animal senza magagna, E sì compito, che nulla gli manca, Era il mantel di scorza di castagna, Ma fin al naso avea la fronte bianca (*cioè: del colore della scorza della castagna*) Sagg. nat. esp. 134. Nel mezzo aveva una cavità capace d'una grossa mandorla senza la scorza.

§. I. *Per similit. vale il Corpo; maniera poetica*. Petr. son. 147. Po' ben tu puoi portartene la scorza Di me con tue possenti, e rapid'onde. E son. 237. Lasciando in terra la terrena scorza, E' Laura mia vital da me partita. Cas. son. 48. E per ornar la scorza anch'io di fore Molto contesi. Bemb. rim. 38. Ond'assai temo di lasciar tra via Quest'ancor verde, e già lacera scorza.

§. II. *Per metaf.* Lat. *cortex*. Pass. 314. Non gli spongono secondo l'intimo, e spirituale intendimento, ma solamente la forza di fuori della lettera secondo la gramatica recano in volgare. Amet. 4. E più adentro alquanto, che la scorza Possa mostrar della tua deitate.

SCORZARE. *Levar la scorza; e in signific. neutr. pass. Perder la scorza, Sbucciarsi*. Lat. *corticem detrahere, decorticare, pellem exuere*. Gr. ἀπολέπειν. Gr. S. Gir. La terza virtù, che ha il serpente, sì è, che quando è vecchio, e vuole ringiovanire, molto digiuna, e diventa magro, e va, e truova una entrata stretta, ed entrandovi strettamente, tutto si scorza, e rinnuovasi. Tass. Ger. 13. 49. No, no, più non potrei, vinto mi chiamo, Nè corteccia scorzar, nè sveller ramo. Bern. Orl. 1. 24. 12. Come in un tempo tempestoso, e strano, Che vien con tuoni, e vento furioso, Grandine, e pioggia abbatte, e sfronda, e sfiora L'erbe, e gli alberi scorza, e disonora. E 2. 9. 5. L'erbe, e gli arbori spianta, non pur scorza.

§. *Per metaf. Spogliare, Deporre*. Lat. *spoliare, exuere*. Gr. ἀποδύειν. Petr. son. 237. Deh perchè me del mio mortal non scorza L'ultimo dì? Gr. S. Gir. S. Paolo disse; scorzatevi del vecchio peccato, e vestitevi di Gesucristo.

SCORZONE. *Spezie di serpe velenosissima*. Pass. 277. Di certe membra dell'uomo, come dicono i savj esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso, e nero. Cant. Carn. 87. Se tarantola, o scorzone, Donne belle, vi pungessi, Fatevi ugner tutti i fessi. Buon. Fier. 2. 4. 4. Quanti serpi egli ha 'n mano, To, to, quanti scorzoni!

§. *Scorzone, si dice anche d'Uomo rozzo*. Lat. *rudis, parum humanus*. Gr. ἀμαθής.

SCOSCENDERE. *Rompere, o Spaccare, e propriamente dicesi di rami d'alberi, e simili*. Lat. *exscindere*. Gr. ἀποτέμνειν. Dant. Par. 21. Che 'l tuo mortal podere al suo folgore parrebbe fronda, che trono scoscende. Bemb. pros. 1. 21. Nè queste voci sole furò Dante da' Provenzali, ma dell'altre ancora, siccome è drudo ec. e scoscendere, che è rompere. Dav. Colt. 183. Il villanzone, quando pota, tira a terra que' tralci alla bestiale, e scoscende i rami di lui (*del pesco*) che patisce più degli altri, come più tenero, e gentile. Alleg. 10. Mi persuasi ec. che la pazzia fosse veramente un cotal alberonaccio, che per lo meno arrezzasse i quattro terzi della terra, sicchè ognuno agevolmente ne potesse scoscendere la sua frasca.

§. *Per similit. in signific. neutr. e neutr. pass. Fendersi, Aprirsi, Spaccarsi*. Lat. *scindi, findi, prorumpi*. Gr. ἀποτέμνεσθαι, σχίζεσθαι. Dant. Inf. 24. Noi pur venimmo in fine in sulla punta, Onde l'ultima pietra si scoscende. E Purg. 14. E fuggia come tuon, che si dilegua, Se subito la nuvola scoscende. G. V. 11. 26. 1. Una falda della montagna di Falterona ec. per tremuoto, e rovina scoscese più di quattro miglia. Buon. Fier. 3. 5. 5. A torre, che rovina, e si scoscende, Non ha poter sussidio d'architetto.

SCOSCENDIMENTO. *Lo scoscendere; e dicesi ancora della Cosa, e del Luogo scosceso*. Lat. *scissura, rupes, locus praeruptus*. Gr. ἀπότομος πέτρα.

SCOSCESO. *Add. da Scoscendere; Dirupato*. Lat. *scissus, excisus, praeruptus*. Gr. τμηθείς, ἀποτμηθείς, ἀπότομος. Bern. Orl. 1. 24. 16. Fra l'aspre spine, e le rocche scoscese Cavalcando ne va per quel boschetto. Buon. Fier. 4. 2. 7. Città disfatte, villaggi scoscesi (*cioè: rovinati*) Malm. 4. 46. Scosceso è il monte in somma, e dirupato.

SCOSCIARE. *Guastar le cosce, e slegarle*. Lat. *coxas luxare*. Gr. ἰσχία ἐξαρθροῦν.

§. *In signific. neutr. pass. vale Allargare smisuratamente le cosce in guisa, ch'elle si sleghino*. But. Inf. 17. Perchè l'uomo si scoscia, cioè, che più teme di cadere, che prima.

SCOSCIO. *Scoscendimento, Precipizio*. Lat. *praecipitium*. Gr. ἀπόκρημνον. Dant. Inf. 17. Allor fu' io più timido allo scoscio. Fiamm. 6. 8. Acciocchè essi, più abbandonandosi a lei, caggiano in maggiore scoscio.

SCOSSA. *Verbal. da Scuotere; Scotimento, Lo scuotere*. Lat. *concussus*. Gr. τίναγμα. Dant. Inf. 27. Questa fiamma stava senza più scosse. Fior. Ital. D. Questa favola reca Dante in figura d'una scossa, che sentì nel Purgatorio, dicendo. Franc. Sacch. nov. 74. Costui s'andava con le gambucce spenzolate a mezze le barde combattendo, e disguazzando, e quello cotanto, che diceva, lo diceva con molte note, come se dicesse uno madriale, secondo le scosse, che avea, che non erano poche.

§. *Scossa, diciamo anche a Pioggia di poca durata, ma gagliarda*. Lat. *imber repentinus, ac vehemens*. Gr. ὄμβρος αἰφνίδιός τε, καὶ σφοδρός. Varch. Ercol. 291. Spiovuto ch'e' fu una grossa acqua, non andò molti passi, ch'e' ne venne un'altra scossa delle buone. E stor. 11. 358. Se non che il tempo si rabbuiò in un subito, e ne venne repentinamente una grandissima scossa di acqua, era agevol cosa, che quel dì si facesse una zuffa campale. Lasc. madr. 7. Per le gran scosse d'acque, e gran rovesci.

SCOSSETTA. *Dim. di Scossa; Piccola scossa*. Malm. 10. 8. E data una scossetta, come i cani, La lancia chiede, brando, piastra, e maglia.

SCOSSO. *Add. da Scuotere*. Lat. *excussus, spoliatus*. Gr. ἐκτετιναγμένος, ἀποδυθείς. S. Gir. Pist. Il fortissimo cavaliere dee sempre stare nella schiera, e cercare cagione, perchè la sua virtù scossa risplenda. Alam. Gir. 15. 17. Ivi un buon cavalier, che plora, e geme ec.

Trovano a piè ferito, e d'arme scosso (cioè: privo) Buon. Fier. 3. 4. 4. Tener con gli stranuti il naso scosso.

SCOSTARE. Discostare; e si usa nell' att. e nel neutr. pass. Lat. recedere. Gr. ἀναχωρεῖν. Bocc. nov. 85. 2. Se io dalla verità del fatto mi fossi scostare voluta. Amet. 44. Li quali tanto dal mugghio colla loro ampiezza si scostano, che non togliendo luogo a chi sedesse, largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. Dant. Par. 19. Che dal fianco dell' altre non si scosta. Franc. Sacch. nov. 67. Messer Valore guata costui, e scostagli la mano da se. Vit. S. M. Madd. 37. Or fu mai gnuno, che si scostasse dal mondo, e volesse incominciare a fare penitenzia, che al primo passo non gli convenisse rappresentare sotto questo gonfalone? Galat. 32. Nondimeno per non iscostarci dal costume degli altri, diciamo loro ec.

SCOSTATO. Add. da Scostare; Allontanato. Lat. recedens, semotus. Gr. ἀναχωρήσας. Bocc. nov. 62. 13. In un medesimo punto ec. fu raso il doglio, ed egli scostatosi, e la Peronella tratto il capo del doglio. M. V. 8. 19. Si raccolsono nel castello, che era alla marina, alquanto scostato dalla terra. Cr. 6. 26. 1. Le cipolle maligie si piantano ec. una per pertugio, scostata per un piede l' una dall' altra. Vit. S. M. Madd. 84. Quando la gente fue partita, e scostata la Donna nostra ec. vennono appiè della croce.

SCOSTUMATAMENTE. Avverb. Sconvenevolmente, Senza creanza, Contra 'l buon costume. Lat. indecenter, inhumaniter, immoderate. Gr. ἀπρεπῶς, ἀγρίως, ἀμέτρως. Pass. 243. Anzi più si studiava scostumatamente, facendo maggiori bocconi.

SCOSTUMATEZZA. Scostume. Lat. malus mos, immodestia, immoderatio, rusticitas. Galat. 82. Così lo avvezzarsi a' pericoli della scostumatezza rende altrui temperato, e costumato.

SCOSTUMATO. Add. Privo di buon costume, Malcreato. Lat. inhonestus, male moratus, inurbanus. Gr. ἀδιάγωγος, φαῦλος, ἄγροικος. Bocc. nov. 8. 5. Colui è più caro avuto, e più da' miseri, e scostumati signori onorato ec. che più abbominevoli parole dice, o fa atti. E nov. 60. 7. Trascurato, smemorato, e scostumato. E nov. 83. 1. Lo scostumato giudice Marchigiano, di cui ieri vi novellai, mi trasse di bocca una novella di Calandrino. Galat. 6. Chi di piacere, o di dispiacere altrui non si dà alcuno pensiero, è zotico, e scostumato, e disavvenente.

SCOSTUME. Mal costume, Mala creanza, Scostumatezza. Lat. malus mos. Gr. κακὸν ἦθος. But. Questo finge l' autore a dimostrare, che nello 'nferno è ogni immondizia, e ogni scherno, e scostume, e dirisione. Franc. Sacch. nov. 107. Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare, e non fa la ragion del compagno.

SCOTENNARE. Levar via la cotenna. Lat. cutem detrahere. Gr. ἀποδέρειν. Cant. Carn. 434. Questi a forar, questi a tagliar son buoni, Questi altri a scotennare. Dav. Colt. 165. Scotenna un pezzo di carnesecca. Bern. Orl. 2. 24. 45. Urta per mezzo alla nimica gente, E quello svena, e quell' altro scotenna. Morg. 27. 73. E questo, e l' altro, e poi quello scotenna.

SCOTENNATO. Sust. Quella parte del grasso, che si spicca dal porco colla cotenna.

SCOTENNATO. Add. da Scotennare. Lat. cui cutis detracta est. Gr. ἀποδαρείς.

SCOTIMENTO. Lo scuotere. Lat. concussus, motus, tremor. Gr. σεισμὸς, τίναγμα, τρόμος. M. V. 3. 48. Nel cui scotimento per la notte, e per le rovine d'ogni parte pochi ne poterono campare.

SCOTITOIO. Reticino, e Vaso bucherato, nel quale si mette l' insalata, e altro per iscuotersi dall' acqua. Ant. Alam. rim. son. 18. Io porto indosso un così strano mantello, Che mai barbier v' affilería rasoio, E servirebbe per iscotitoio, Sicch' io sto involto, come un fegatello. Bellinc. son. 265. Mantello. Che vale ogni danaio per burattello, O farne scotitoio per la 'nsalata.

SCOTITORE. Che scuote. Lat. excussor. Esp. Salm. Scotete la polvere de' vostri piedi; e così possono esser detti scotitori. Salvin. disc. 1. 24. Nettunno scotitor della terra.

SCOTOLA. Strumento di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca. Lat.* spathula. Cr. 3. 15. 9. Se 'l tempo sarà umido, con molti panni scaldato al fuoco (il lino) si prepara alla gramola, e con iscotole la mondificazione si compie.

SCOTOLARE. Battere colla scotola il lino. Lat. excutere. Gr. ἐκτινάσσειν. Malm. 11. 55. E col coltel da Pedrolin di legno Su pel capo gli scuotola i capelli (qui per similit.)

SCOTOLATO. Add. da Scotolare. Lat. excussus. Gr. ἐκτετιναγμένος. Buon. Tanc. 5. 7. Sono i capelli della Tancia mia Morbidi come un lino scotolato.

SCOTOMATICO. Che patisce di scotomía. Tes. Pov. P. S. cap. 7. Item allo scotomatico da' a bere ec. radi il capo ec.

SCOTOMI'A. Vertigine tenebrosa con difficultà di reggersi in piedi. Lat. scotoma. Gr. σκότωμα. Volg. Ras. Tosto avrà scotomía, o vertigine, cioè cotale tenebrosità, ed avvolgimento, come se il mondo s' aggirasse intorno intorno. M. Aldobr. 209. Vale ancora questa polvere contra difetto di viso, e contro scotomía.

SCOTTA. Il Siero non rappreso, che avanza alla ricotta.

§. E Scotta, in termine di marineria, è quella Fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, e tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio. Ar. Fur. 18. 143. E chi a mainare, e chi al la scotta è buono.

SCOTTARE. Far cottura col fuoco nel corpo dell' animale. Lat. adurere, exurere, ustulare. Gr. ἐγκαίειν. Menz. sat. 4. Pian, ch' ei mi scotta; e quei comincia: adoro, Filli, la tua beltà.

§. I. E per similit. si dice del Recare altrui nocumento gagliardo, travaglio, o dispiacere eccessivo. Tac. Dav. vit. Agr. 193. Alleggerì le riscossioni de' grani, e altri tributi, tolto via quelle, che più scottavano, inventate per mera baratteria.

§. II. La soglia scotta, e simili, si dice di Coloro, che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possono uscire manifesto lor pericolo. Malm. 3. 4[...] sette volte in su s' è già condot[...] alla soglia, ma quel sasso scotta[...]

§. III. Chi si sente scottar tiri[...] piedi, o le gambe, e simili; manier[a] verb. colla quale si accenna, che ci[...] dee pensare alla propria difesa; e si [...] cora quando si riprende in generale [...] vizio, perchè taluno, che ne sia ma[c]to, s' emendi. Red. lett. 1. 71. C[hi] si sentirà scottare, tirerà le ga[mbe] se.

SCOTTATO. Add. da Scottare[...] ustulatus, exustus. Gr. ἐκκαυθείς[...] lett. 2. 30. Egli è tanto scottato [...] obblighi passati ec. che malvol[entieri] si lascerà ridurre a questo atto [...] figuratam. nel signific. del §. I. di S[cotta]re.)

SCOTTATURA. Lo scottarsi, e l[...] te scottata. Lat. exustio. Gr. ἔκκ[αυσις] Segn. Mann. Nov. 28. 1. Non dice [...] tamente nè veleni, nè squarci, n[è] tature, nè qualunque altro di qu[...] plizj, che danno ai rei sulla [...] tormentatori.

SCOTTO. Il Desinare, o la Ce[na, che] si mangia per lo più nelle taverne [...] cœna, prandium. Gr. δεῖπνον, ἄ[ριστον] M. V. 1. 56. I Romei, volendo [...] loro cammino, lasciarono i dan[ari de'] loro scotti sopra le mense. Fra[nc. Sac]ch. nov. 69. In tutte le terre pass[ò e] guadagnò soldi venti, che gli sc[otti] erano costati più di cento nov[...] Cron. Morell. 241. Dove prima sta[va] a scotto i fratelli, egli scialacq[uò] partito da loro ec. e' diventò il p[iù] gnato uomo del mondo (qui vale [...] do alla stessa mensa, a comune) Fier. 2. 1. 14. Tu sarai quel, che a [...] desmo Sottrarrai la propina dalle [...] to. E appresso: Davan conti di s[...] Che parean fornaciaj.

§. I. E per lo Pagamento, che si fa [della] stessa cena, o altre mangiamento[...] symbola. Gr. συμβολή. Dant. Pu[rg.] E tal vivanda Fosse gustata senza [...] no scotto Di pentimento. But. [...] cuna volta scotto si piglia per [...] vanda, e alcuna volta per lo pag[amen]to. Galat. 67. Perciocchè il tace[re] là, dove gli altri parlano a vic[enda,] pare un non voler metter su la su[a par]te dello scotto. Buon. Fier. 4. 3. 2. [...] sto man sull' un de' piatti D' arg[ento] or questo sia, mi volsi, e diss[i] scotto di stasera.

§. II. In proverb. Pagar lo scotto, Far la penitenza del fallo. Lat. lu[ere poe]nas. Gr. τιμωρίαν δοῦναι. Tratt. [...] Mangianne li morselli grassi, ond[e pa]gheranno molto duro scotto nell[o] secolo. Franc. Sacch. Op. div. 14[...] non vuole combattere con quest[...] vuole stare con loro in pace ne' d[...] conviene a mal suo grado, ch' eg[li pa]ghi lo scotto. E più sotto: Ad[...] Iugurta del diletto del mondo pa[ga lo] scotto. E più sotto: Adunque c[...] volendo col demonio menare sua[...] pago lo scotto. Morg. 11. 43. E paghe[rai lo] scotto Di quel, ch' hai fatto, c[...] fanni, e pene. Malm. 5. 55. Quell[a ma]landra ha da pagar lo scotto.

SCOVARE. Cavar del covo; e [...] di fiore. Lat. e cubili, vel lustro ed[...] Gr. ἐκ κοίτης, ἐκ σπηλαίου ἐξάγε[ιν]

§. I. *E per similit. vale Scoprire. Buon. Tanc. 3. 2.* Eh Cosa, oramai tu se' scovata.

§. II. *Figuratam. Scovaregli andamenti d'alcuno; vale Ricercare, e Ritrovare le sue operazioni. Lat. naturam alicujus subodorari.*

SCOVERCHIARE. v. SCOPERCHIARE.

SCOVERCHIATO. v. SCOPERCHIATO.

SCOVERTA. v. SCOPERTA.

SCOVERTAMENTE. v. SCOPERTAMENTE.

SCOVERTO. v. SCOPERTO.

SCOVERTURA. v. SCOPERTURA.

SCOVRIMENTO. v. SCOPRIMENTO.

SCOVRIRE. v. SCOPRIRE.

SCOVRITURA. v. SCOPRITURA.

SCOZZARE. *Contrario d'Accozzare; e si dice per lo più delle carte da giucare, quando si mescolano, levandole dall' ordine loro.* Lat. *sejungere.* Gr. ἀποζευγνῦναι.

SCOZZONARE. *Domare, e Ammaestrare i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare.* Lat. *domare.* Gr. δαμᾷν.

§. *E per metaf. Dirozzare alcuno non pratico, Scaltrire.* Lat. *informare, imbuere.* Gr. παιδεύειν. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora con vocabolo cavato da' cozzoni de' cavalli scozzonare, e con voce più gentile, e usata da' compositori nobili scaltrire, onde viene scaltro, e scaltrito, cioè accorto, e sagace.

SCOZZONATO. *Add. da Scozzonare.*

§. *Per metaf. vale Scaltro, Accorto, Avveduto.* Lat. *cautus, versutus.* Gr. εὐλαβής, φρόνιμος. *Zibald. Andr.* 67. Chi nasce in Iscorpio, sia ardito, e scozzonato in tutti i suo' fatti. *Morg.* 17. 9. Era il Soldano nom molto scozzonato. *E* 22. 125. E 'ndovinossi, ch'era scozzonato, E le malizie conosce di Gano.

SCRAMARE. *V. A. Esclamare.* Lat. *exclamare.* Gr. ἀναβοᾷν. *G. V.* 22. 18. 6. E 'l nostro poeta Dante Alighieri scramando contro al vizio dell' incostanza de' Fiorentini ec. disse tra l'altre parole.

SCRANNA. *Ciscranna, Sedia.* Lat. *scamnum.* *Dant. Par.* 19. Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d'una spanna? *Gr. S. Gir.* 21. Davit disse: benvventurato è quegli, che non andrà al consiglio de' felloni, e non istarà nella via de' peccatori, e non sederà nella scranna di pistolenza (*qui Lat.* cathedra; *lo stamp. ha* cattedra *in vece di* scranna) *Tass. Am.* 1. 2. Le scranne, le lettiere, e le cortine, E gli arnesi di camera, e di sala Han tutti lingua, e voce. *Malm.* 6. 7. Ed optar, che Baldon resti chiarito, Che ambisce in Malmantil sedere a scranna.

SCREATO. v. SCRIATO.

SCREDENTE. *Add. Non credente, Discredente.* Lat. *infidelis, incredulus.* Gr. ἄπιστος. *Tes. Br.* 2. 25. Sicchè l'uno era in paura, e in dubbio, e l'altro era iscredente. *Mor. S. Greg.* Ora se questi cotali sono tanto scredenti, che non vogliano tenere ec.

§. *Per Contumace, Disubbidiente.* Lat. *contumax.* Gr. αὐθάδης. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. I soldati d'insegna delle due legioni scredenti, stanziati ne' Cauci, cominciarono a levare in capo (*qui il T. Lat. ha* discordium)

SCREDENTISSIMO. *Superl. di Scredente. Libr. Pred.* L'Ebreo si mantiene un popolo scredentissimo.

SCREDERE. *Non creder più quel, che s'è creduto una volta.* Lat. *non credere, fidem amplius non habere.* Gr. ἀπιστεύειν. *Filoc.* 5. 212. Cominciò ad ingegnare di farmi scredere ciò, che io per lo sospirare aveva pensato. *Guid. G.* Ulisse con sue parole ornate pacificòe con lui il popolo, e fece loro scredere le predette cose. *But. Purg.* 7. 1. Nè bene crede, nè bene screde.

SCREDITARE. *Levare il credito; Contrario d'Accreditare.* Lat. *alicui detrahere, nomen imminuere.* Gr. διαφθείρεσθαί τινα. *Viv. disc. Arn.* 54. All' incontro si screditeranno sempre più quanto più ec. avranno spogliate, e sprovviste le medesime spalle d'Arno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Quivi barbassori Battersi i fianchi, e screditando questa, Delle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli.

SCREDITATO. *Add. da Screditare.* Lat. *fama imminutus. Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che scorrate di misura, A quelle, che smontate di colore, A quelle, che svanite di sapore Venisser disettate, E però screditate, Provveggasi argomento, che l'aiuti. *E* 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e frusto, e screditato 'N un punto il pollo freddo. *E* 3. 2. 12. Gira, e rigira in somma screditato.

SCREDITO. *Sust. Contrario di Credito.* Lat. *fama imminutio, malum nomen.*

SCREMENTO. *Escremento.* Lat. *excrementum.* Gr. περίττωμα. *Varch. Lez.* 24. Si serve talvolta infino degli scrementi, e vilissime superfluità in qualche uso, o utile, o necessario.

SCREPOLARE. *Neutr. Crepolare, Fendersi, Aprirsi, Cominciare a crepare.* Lat. *findi, fatiscere, biulcari, rimas agere.* Gr. χαίνειν. *Buon. Tanc.* 2. 5. Che la terra ha perduto ogni alimento, e screpolati son fino a' pantani. *Red. Ins.* 83. I marzolini, prima che bachino, in molti luoghi screpolano, e si fendono.

SCREPOLATO. *Add. da Screpolare.* Lat. *fissus, rimosus.* Gr. διεσχισμένος, κλειθροειδής. *Salvin. disc.* 1. 419. Sieno come sgraffiati, e screpolati, che abbiano la pelle stracciata.

SCREPOLATURA. *Crepatura, Fessura, Pelo, nel signific. del §. V.* Lat. *rimula, fissura.* Gr. σχίδος.

SCREPOLO. *Screpolatura.* Lat. *rimula, fissura.* Gr. σχίδος. *Red. Ins.* 83. Su quegli screpoli, e su quelle aperture (*de' marzolini*) dalle mosche, e da' moscherini son partorite l'uova, ed i bachi.

CRESCERE. *Contrario di Crescere. Scemare.* Lat. *decrescere.* Gr. μειοῦσθαι. *Franc. Barb.* 123. 20. E tanto iscresce l'onor di costei, Quanto per lei Esso è tenuto di picciol valere.

SCREZIA. *V. A. Screzio.* Lat. *discordia, dissidium.* Gr. ἔρις. *Dittam.* 2. 24. E perchè col marito prese screzia. *Dep. Decam.* 106. Per tor la fatica del cercarne in Fazio Uberti, che screzio, e screzia ancora disse all' usanza antica.

SCREZIATO, *e* SCRIZIATO. *Di più colori.* Lat. *varius, versicolor.* Gr. πολύχρους. *Bocc. nov.* 10. 2. Colei, la quale si vede indosso li panni più screziati, e più vergati, e con più fregi, si crede dovere essere da molto più tenuta, e più, che l'altre, onorata. *E num.* 3. Queste così fregiate, così dipinte, così screziate, o come statue di marmo, mutole, ed insensibili stanno, o sì rispondono, se sono addomandate, che molto sarebbe meglio l'avere taciuto. *Dep. Decam.* 107. E intese, come noi crediamo, Pampinea donne screziate, e panni screziati fatti con fregi, o di pezzi, e liste di più colori. *Tac. Dav. ann.* 6. 120. Tutti scrivono, esser quest' uccello sagrato al sole; nel becco, e penne scriziate diverso dagli altri (*il T. Lat. ha* distinctu pinnarum) *E stor.* 5. 370. Vele fatte di sopravveste scriziate di bei colori a veder vaghe (*il T. Lat. ha* versicoloribus)

SCREZIO. *Cruccio, Discordia, Scisma.* Lat. *discordia, contentio, dissidium.* Gr. ἔρις, τὸ διαφέρεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 16. La Belcolore venne in iscrezio col serè. *Fr. Iac. T.* Quando nelle contrade Aggiace alcun castello, 'N istante metti screzio Intra frate, e fratello. *Dittam.* 1. 7. Spento ogni mio pensier, che movea screzio, E dubbio al mio andar, subito presi Consiglio tal, del qual ancor m'è prezio.

§. *Per Varietà di colori, o di fregi. Buon. Fier.* 4. 2. 1. Se 'l vestir puro, o tutto screzj, e tresche, S'all' usanza, o fuor d'uso ec.

SCRIATO, *e* SCREATO. *Add. Venuto su, e Cresciuto a stento, Di poca carne, Debole.* Lat. *minutus, gracilis.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cron. Morell.* 301. Nacque a Giovanni il secondo figliuolo maschio ec. e perchè era molto minuto, e iscriato, credendo non vivesse, il feci battezzare il dì medesimo in santo Giovanni. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Gli screati libricoli a sentenza, E saggi detti in abbreviature Ristretti, anzi rattratti a mo' di punti. *Dav. Mon.* 120. La villanella usata a vendere la sua serqua dell' uova un asse di dodici once, vedendolsi in mano sì scriato, e ridotto a un' oncia ec.

SCRIBA. *V. L. Scrivano, Scrittore.* Lat. *scriba, scriptor.* Gr. γραφεύς. *Dant. Par.* 10. Ch'a se ritorce tutta la mia cura Quella materia, ond' io son fatto scriba.

§. *Scribi, si dissero anche i Dottori della legge Giudaica.* Lat. *scribae. Fr. Iac. T.* 3. 16. 3. Or non sai tu di questi can Iudei, Ed ancor degli Scribi, e Farisei, Che ci hanno morto Gesù Nazareo, E 'n sulla croce l'hanno conficcato? *Segn. Conf. Instr.* Dicevano quegli Scribi calunniatori, e dicevano bene, ancorchè non intendessero ciò, che dicevano.

SCRICCHIOLARE. *Si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto nell' essere sforzata, o nello schiantarsi.* Lat. *crepitare. Malm.* 1. 73. Scricchiola sempre la più trista ruota (*qui è detto proverbiale, di cui v.* RUOTA §. II.)

SCRICCHIOLATA. *Suono, e Rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare.*

SCRICCIO. *Picciolissimo uccelletto, che tien sempre la coda ritta, e sta per le siepi.* Lat. *passer troglodytes.* Gr. τρωγλοδύτης. *Morg.* 25. 305. Perocchè tiene aperta per natura La bocca, quando di sonno ha capriccio, E lascia addormentarsi dallo scriccio. *Lor. Med. canz.* 18. 3. Foro macchie come scricci, Mangio pampani, e viticci.

SCRICCIOLO. *Scriccio. Ciriff. Calv.* 2. 68. Vedendo percosso Esser da quel

che non prezzava un picciolo, Perocchè allato gli pare uno scricciolo (*qui per similit.*) *Ricett.Fior.*85. Ardonsi molti animali, come gli spinosi, gli scriccioli, e le rondini. *Buon.Fier.*4.2.7. E far sì, che non passi, e non alieggi Scricciol tra siepe, e siepe.

SCRIGNA. *V. A. Scrigno*. Lat. *scrinium*. Gr. *κιβώτιον*. *Fr.Iac.T.*2.9.10. E serrati nelle scrigne Auro, argento, e gemme care.

SCRIGNETTO. *Dim. di Scrigno*.

SCRIGNO. *Quel rilevato, che hanno in sulla schiena i cammelli, e gli uomini gobbi*. Lat. *gibbus*. Gr. *κυρτός*. *Volg. Ras.* Quando lo scrigno si comincia a fare, si debbono dare le maggiori pillore degli ermodattili. *Tes.Br.*5.46. E molto temono (*i cammelli*) neve, e grande freddo, e 'l grande scrigno, ch' egli hanno sul dosso, gli Arabi, che gli tengono, fendono la pelle per mezzo la schiena, e scorticanlo infino al terzo delle coste, e cavano quello scrigno, ch' è tutto grasso, e quello insalano, e serbanlo molto, e condiscono loro vivande. *Morg.*19.93. Morgante diè di morso nello scrigno, E tutto lo spiccò con un boccone. *Bemb. Asol.*2.98. Quando avviene per alcun caso, che sopra lo scrigno dell' uno (*cammello*) le some di due pongono i loro padroni.

§. *Scrigno, si dice anche una Spezie di forziere*. Lat. *scrinium*. Gr. *κιβώτιον*. *Nov. ant.*74.3. Gli fece dire a un altro, che gli volea accomandare uno gran tesoro in molti scrigni. *Mil. M. Pol.* Più di cinquemila liofanti tutti coperti di panni ad oro, e a seta, e ciascuno hae addosso uno scrigno pieno di vasellamento d'oro, e d' ariento. *Cr.*5. 27. 4. Il legno del sorbo ec. molto è convenevole a lavori ec. degli scrigni, e dell' assi, e tavole.

SCRIGNUTO. *Che ha lo scrigno, Gobbo*. Lat. *gibber, gibbus*. Gr. *κυρτός*. *Libr.Mott.* Entrando uno scrignuto in una città, nella quale era uno statuto ec. *Maestruzz.*1.18. Se alcuno avesse avuto grande, o piccolo, o torto naso, se scrignuto, cispo degli occhi, continua rogna, e molte altre cose. *Morg.*18.184. E intanto un, ch' ha veduta Quella cammella, diceva: per Dio, Ch' ell' è del Dormi ostier quella scrignuta. *Lor. Med. canz.* 71.4. Più scrignuta e d' una chiocciola. *Ciriff.Calv.*3.71. Resta impedito Di quella spalla, e diventò scrignuto, Che 'l diavol non l' arè riconosciuto. *Buon. Fier.*4.1.9. Guardisi l' uom sol d' essere scrignuto.

§. *Scrignuto, vale anche per similit. Convesso, Arcato*. Lat. *convexus, gibbus, gibbosus*. Gr. *κυρτός, κυρτ*[illegible]. *Volg. Ras.* Tutte le vene nascono dalla parte scrignuta, e colma del fegato, imperocchè il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo, e scrignuto. *Franc. Sacch. nov.*87. Questo fu dipinto già fa più tempo per lo Re Carlo Primo, che fu magro, lungo, e col naso scrignuto. *Vit. Barl.* 34. Vulcanus, che fue un villano iscrignuto, molto disleale, e alla fine divenne fabbro per bisogno di vivere.

SCRIMA. *Scherma*. Lat. *gladiatura*. Gr. *μονομαχία*. *Morg.*27.21. Ma questa volta la scrima sua erra. *E st.* 109. Io t' ho più volte, adoprando ogni scrima, Per non saper quanta virtù in te regna, Riguardata, o mia spada tanto degna. *Buon.Tanc.*5.7. Ma or meco Tu non dovresti stare in sulla scrima.

§. *Per metaf. Perder la scrima, vale Perder la regola dell' operare, Escir di se, Non saper quel, ch' uom si faccia*. Lat. *a regula aberrare*. *Bern. Orl.* 1.15.3. In nessun' altra cosa l' uom più erra ec. Certo, che nelle cose della guerra, Quivi perdon la scrima le ragioni.

SCRIMAGLIA. *Scrima, Scherma, Schermaglia*. Lat. *propugnatio, defensio*. Gr. *ὑπερασπισμός*. *Fr. Giord. Pred. R.* Fu inutile ogni scrimaglia adoperata dal valentuomo. *Zibald. Andr.* Vi oppose la scrimaglia della sua spada.

SCRINARE. *Sciorre, e Distendere i capelli*. Lat. *crines solvere*. Gr. *πλόκαμον ἐκλύειν*. *Bocc.Com.Inf.*5. Mi piace di lasciare stare la sollecitudine, la qual pongono, gran parte del tempo perdendo appresso il barbiere, in farsi pettinare la barba ec. ed in ispecchiarsi, azzimarsi, allichisarsi, scrinarsi i capelli, ora in forma barbarica lasciandogli crescere, attrecciandogli, avvolgendosegli alla testa, e talora soluti su per gli omeri svolazzare, ed ora in atto chericile raccorciandogli.

SCRINATO. *Add. da Scrinare; Che ha i crini sciolti, disfatti*. Lat. *passis crinibus*. Gr. *πλοκάμοις ἐκλυθεῖσι*. *G.V.*4. 20.6. Tutta spogliata di vestimenta, e' crini del capo diligentemente scrinati, questa disse. *Pecor.g.*18. *nov.* 2. Chiamato Guelfo suo marito, e tutta spogliata de' suoi vestimenti, e i crini del capo diligentemente scrinati, disse: niune malse possono essere; vieni, e usa il nostro congiugnimento.

SCRITTA. *Scrittura*. Lat. *scriptus, scriptum, scriptura*. Gr. *γράμμα*. *Bocc. nov.*85.16. Sappi, che se tu la toccherai con questa scritta, ella ti verrà incontanente dietro. *Maestruzz.*2.8.3. Il terzo, quando l' occulto revela con parole comuni, con canzoni, o segni, ovvero iscritta, che è chiamata libello famoso. *E* 2. 32.6. Non fa forza, quantochè al peccato, se alcuno o colla parola, o colla scritta, ovvero cenno, ovvero con qualunque fatto si menta.

§. I. *Per Inscrizione*. Lat. *inscriptio*. Gr. *ἐπιγραφή, ἐπίγραμμα*. *Dant. Inf.* 8. Sovr' esso vedestù la scritta morta? *E* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D' un grand' avello, ov' io vidi una scritta, Che diceva: Anastagio Papa guardo.

§. II. *Per Obbligo in iscritto*. Lat. *syngrapha*. Gr. *συγγραφή*. *Bocc. nov.* 80. 21. Siccome colui, che di ciò non aveva nè scritta, nè testimonio. *E num.* 32. Fattesi loro scritte, e contrascritte insieme, e in concordia rimasi, attesero a' loro altri fatti. *Franc.Sacch. rim.* 23. Carta, nè scritta non gli valse teco.

§. III. *Per Contratto di matrimonio disteso in iscritto*. *Ambr. Cof.*1.2. Per concluder la scritta, e 'l parentado. *E* 2. 1. Squadernaronmi la scitta del parentado. *Malm.*4.40. Fu volentier la scritta stabilita.

SCRITTO. *Sust. Scrittura*. Lat. *scriptum, scriptus*. Gr. *γράμμα*. *Dant. Inf.* 19. Di parecchi anni mi mentì lo scritto. *E Purg.*2. Tal che parea beato per iscritto. *G. V* 9. 195. 2. Domando loro per iscritto, e con suggello il mandato, che aveano dal loro signore. *E* 12. 40. 2. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi. *Bocc.nov.*80.3. Dando a c[...] loro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia. *Ar. Fur.* 5.33. C[...] ella gli avea giurato a bocca, e in scri[...]to, Che mai non saria ad altri, che a la[...] sposa.

SCRITTO. *Add. da Scrivere*. Lat. *scriptus*. Gr. *γεγραμμένος*. *Amet.*70. A' ver[...] scritti nello antico avello. *Franc.Sacc[...] nov.*217. Fece una cedola scritta, e pi[...]gatala, la legò tra più zendadi. *Red.lett[...] Occh.* Tra' miei libri antichi scritti a pe[...]na ve ne è uno intitolato; Trattato di g[...]verno della famiglia.

SCRITTOIO. *Piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere, e conservar[...] scritture*. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 309. Com[...] porre nello scrittoio. *Galat.* 86. Ora ch[...] debbo io dire di quelli, che escono dell[...] scrittoio fra la gente colla penna nell' [...]recchio? *Segr. Fior. Cliz.*4.2. Si ritirav[...] in casa nello scrittoio, dove egli raggu[...]gliava sue scritture, riordinava su[...] conti. *Capr. Bott.*7.140. Deh dimmi [...] ragione, perchè i più fanno dipingere verde gli scrittoi, e simili stanze? *Las[...] Mostr.* 22. Guazzaletto, che fa poch[...] parole, E molti fatti, ma nello scri[...]toio. *Burch.*2.1. Per che cagioni Mi ca[...] il tuo Burchiel dello scrittoio? *Varc[...] Lez.*216. Come si può ancora vedere nell[...] scrittoio di sua Eccellenza.

SCRITTORE. *Che scrive, Autore*. Lat. *scriptor, auctor*. Gr. *συγγραφεύς*. *Bocc. concl.* 9. Ma se pure presupporre volesse, che io fossi stato di quelle, e [...] 'nventore, e lo scrittore, che non fu[...] dico, che io non mi vergognerei. *Dan[...] Par.* 29. Ma questo vero è scritto [...] molti lati Dagli scrittor dello Spirit[...] Santo. *But. Purg.* 22. 1. Però dice: [...] cantor, cioè lo scrittore dei bucoli[...] carmi. *E altrove*: Benchè la mano [...] strumento dello scrittore, la mente [...] quella, che detta, e ordina. *Ar. Fu[...]* 29.29. Onde materia agli scrittori cagg[...] Di celebrare il nome inclito, e d[...]gno.

§. *Per Copista, Che scrive*. Lat. *scriba, notarius, librarius*. *Bocc.Com.Dant.Inf.* 4. Ma perchè questo poco resulta, [...] lasceremo nell' arbitrio degli scrittori. *Maestruzz.*2.34.2. Tutti coloro, che fann[...] statuti contro alla libertà della Chiesa, so[...]no iscomunicati, e i loro iscrittori.

SCRITTURA. *La Cosa scritta*. La[...] *scriptum, scriptura*. Gr. *γράμμα*. *Cr[...] nichett. d' Amar.* 3. Venne Daniello, rifiutò ciò, che lo Re gli promette[...] isponendo questa scrittura. Lesse la scri[...]tura in questa forma; a peso, num[...]ro, e divisione.

§. I. *Mettere, o Dare in iscrittura, o s[...]mili, vagliono Scrivere*. Lat. *scribere, scripturam redigere*. *G.V.*7.50.5. I com[...]pagni misono in iscrittura le parole, la notte. *Bemb. stor.* 8. 113. Ancorch[...] avessono la fede in iscritture data, ch[...] lascerebbono via portarne le artiglierie, i prigioni libererebbono.

§. II. *Scrittura, assolutamente detta per eccellenza s'intende la sacra Bibbia*. La[...] *sacri codices, Scriptura*. Gr. *γραφή*. *Pa[...]* 322. La Scrittura è un fiume alto, e ba[...]so, nel quale il leofante vi nuota, e agnello il guada. *Dant. Par.*4. Per qu[...]sto la Scrittura condescende A vost[...] facultate. *E* 12. La onde vegnon tali al[...] Scrittura, Ch' uno la fugge, e altro

coarta. *Cavalc. Specch. cr.* Se tu fussi occupato, e non potessi attendere a leggere tutta la Scrittura. *G. V.* 8. 5. 3. Uno era messer Benedetto Guatani d' Alagna molto savio di Scrittura. *Vit. S. Gio: Bat.* 189. Ragionando ancora insieme delle profezie, e delle parole della Scrittura.

§. III. *Per lo Libro stesso, in cui si contiene la sacra Scrittura. Segn. Mann. Dic.* 3. 3. Senza pigliare altro seco, che una sottana, una Scrittura, un breviario ec. andò da Roma a Lisbona.

§. IV. *Scrittura, particolarmente si dice per Ciò, che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti.* Lat. *rationes, codex dati, & accepti. Agn. Pand* 42. Solo i libri, e le mie scritture, e de' miei passati allora, e poi le tenni occulte, e rinchiuse. *Alleg.* Quasi certo de' buoni effetti della scrittura del suo celebre quaderno.

SCRITTURALE. *Sust. Scrivano.* Lat. *scriba.*

§. *Per Intendente di scrittura, Maestro in iscrittura, nel signific. del* §. II. *Menz. sat.* 2. Leggete, o scritturali, e babbuassi, Colà de Regi più d'un libro intero.

SCRITTURALE. *Add. Di scrittura, Appartenente a scrittura. Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Anche di questo scrittural segno nella loro gramatica furo gl' ingegnosi ritrovatori.

SCRIVANO. *Che tiene scrittura, nel signific. del* §. IV. *Vit. Plut. P. S.* 25. Egli riprendeva gli scrivani, che non facevano ben l'uficio. *Franc. Barb.* 260. 22. Allo scrivan da' loco In galea; tutte queste Cose stanno ben preste.

§. *Per Copiatore, Copista, Che scrive.* Lat. *amanuensis, librarius, scriba.* Gr. βιβλιογράφος. *Fr. Iac. T.* 3. 3. 5. E Dio è lo scrivano, Ch' aperta ha la mano. *Ovvid. Pist.* 42. Conciossiacosachè, mentre che io dettando la presente lettera, a me scrivana sia pervenuta manifesta novella, che il mio dolce marito è morto. *Bergh. Orig. Fir.* 222. Mentre lo cercano liberare da un piccolo errore, se fu pur suo, e non del suo scrivano ec. lo precipitano in un grandissimo.

SCRIVENTE. *Che scrive.* Lat. *scribens.* Gr. γράφων. *Lab.* 3. Alla presente opera della sua luce sì fattamente illumini il mio intelletto, e la mano scrivente regga, che ec.

SCRIVERE. *Significare, ed Esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto.* Lat. *scribere, exarare.* Gr. γράφειν. *But. Purg.* 26. 1. Scrivere è invergare le carte, imperocchè si fanno nella carta le lettere a riga a riga, come si fanno le verghe nel panno. *E altrove:* Mal fa chi scrive, se non iscrive aperto, sicch' e' s' intenda. *Dant. Par.* 5. Così Beatrice a me, com' io scrivo. *E* 18. Ma tu, che sol per cancellare scrivi, Pensa ec. *Petr. son.* 221. Alla mano, ond' io scrivo, è fatta amica A questa volta. *Bocc. nov.* 60. 4. Quegli, che alla nostra compagnia scritta sono (*cioè: registrati, ascritti*) *E nov.* 77. 8. Lo scolar lieto procedette a più caldi prieghi, e a scriver lettere. *M. V.* 3. 108. Assai in pruova si facevano cassare per essere con lui, e egli gli faceva scrivere (*cioè: notare*) *Cas. lett.* 38. Ed ora non iscrivo per altro effetto, se non perchè ec.

§. I. *Per Comporre, Far composizioni.* Lat. *scribere, componere. But. Purg.* 22. 1. Tu non fosti fedele, quando tu scrivesti la Tebaide. *Pass.* 378. De' quali taccio, per iscrivere brieve.

§. II. *Per Attribuire, Ascrivere. Cas. lett.* 51. Signor sì, che son troppi cento scudi di patto fatto, perchè non si scrive parte di essi a cortesia, ma tutto a vizio, e lussuria.

SCRIZIATO. *v.* SCREZIATO.

SCROCCARE. *Fare checchessia alle spese altrui; e per lo più si dice del mangiare, e bere.* Lat. *immunem abire, parasitari.* Gr. παρασιτεῖν. *Menz. sat.* 9. O dammi almeno Tanto, che dopo me qualcuno scrocchi. *Car. lett.* 1. 18. Se ne va sempre aliando intorno a quest' osteria, come il nibbio al macello, per iscroccare alle volte qualche pastetto da quelli, che passano.

SCROCCATORE. *Scroccone.* Lat. *prandipeta, asymbolus, parasitus.* Gr. ἀσύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'nfino ieri Patecchi scroccatori A furor di staffili, e di forcine Saltando le scale dello spedale Preteser quà rinfrescamento i ghiotti. *E* 4. 2. 5. Anche tu scroccatore, spulcia letti. *Car. lett.* 1. 21. Gli davano i nomi appropriati; essa di vecchio, di guercio, di lordo, ed egli di furbo, di mariuolo, di scroccatore.

SCROCCHINO. *Che scrocca volentieri, detto per ischerzo.*

SCROCCHIO. *Sorta d' usura, che consiste in dare, e torre robe per grande, e isconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve. Cant. Carn.* 38. Soccorrete i sensali Necessitati a far trabalzi, e scrocchj. *E* 222. Come iscrocchj, barocchi, e simil trame. *E Ott.* 30. Quanti di lor, per trarsi troppe voglie, In tanti scrocchj stanno? *Buon. Tanc.* 4. 6. Io ho fatto a' miei di ben cento scrocchj. *Malm.* 6. 60. Un servizio ad alcun non fece mai, Se non col pegno, e dandogli lo scrocchio.

§. *Pigliar lo scrocchio, figuratam. vale Ingannarsi. Malm.* 3. 74. A tal che nel veder quello scompiglio: I' ho ben preso, dice, qui lo scrocchio.

SCROCCHIONE. *Chi dà gli scrocchj.*

SCROCCO. *Lo scroccare.*

§ *Vale talora anche Scrocchio.*

SCROCCONE. *Che scrocca volentieri.* Lat. *prandipeta, parasitus.* Gr. ἀσύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. Ve' ve' quanti galuppi, Quanta canaglia di scroccon ne scappa A furia di baston.

SCROFA. *Troia.* Lat. *scrofa, sus; porca.* Gr. χοῖρος. *Pallad. Febbr.* 38. Le scrofe, cioè le femmine, si vogliono scegliere, che abbiano i fianchi lati, e lunghi, sicchè 'l ventre si possa ben sostenere grande peso di figliuoli. *Dant. Inf.* 17. E un, che d'una scrofa azzurra, e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse. *Agn. Pand.* 26. Vorranno prima si comperi loro il bue, le pecore, le capre, la scrofa.

§. I. *Per metaf. vale Concubina.* Lat. *scortum.* Gr. πόρνη. *Ar. sat.* 6. O che quel mastro in teologia, che al Tosco Mesce il parlar facchin, si tien la scroffa, E già n' ha duo bastardi, ch' io conosco (*qui* scroffa *in vece di* scrofa *per la rima*) *E Len.* 2. 3. Mi debbo dunque esser con tale studio Affaticato a comperarle, e a cuocerle, Perchè una scrofa, e un becco se le mangino?

§. II. *Per lo stesso, che Scrofola.* Lat. *struma.* Gr. χοιράς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 51. Anco cenere di penne di colombo, e di iusquiamo arso confetto con pane, posto in sulle scrofe del collo, rompe le scrofe. *Cant. Carn.* 85. Abbiam certe medicine, Lime, e ingegni da curare Natte, nei, scrofe, e gavine. *Buon. Varch.* 3. *pros.* 4. Chiamandolo da una scrofa, che egli aveva in sul collo, Struma.

SCROFACCIA. *Peggiorat. di Scrofa. Bern. rim.* 1. 105. S' ell' andasse carpone, Parrebbe una scrofaccia, o una miccia.

§. *Talora è detto a Donna per ingiuria. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Sì scrofaccia, sì mummia, sì befana. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 10. Vanne in casa, scrofaccia, vanne, e fila.

SCROFOLA. *Tumore fieroso delle glandule involto in una particolar membrana, che viene più frequentemente, che altrove, nel collo.* Lat. *struma.* Gr. φῦμα. *Cr.* 6. 13. 1. Di quella (*radice dell' acetosa*) si fa impiastro alle scrofole, sicchè si dice, che se la radice sua s' appicchi al collo di quello, che ha le scrofole, che gli vale. *Cirug. M. Guigl.* In un luogo comune molte scrofole divise tra se nascono. *Red. cons.* 1. 278. Oltre lo scirro vengon prodotte le scrofole, o strume.

SCROLLAMENTO. *Lo scrollare.* Lat. *quassatio, agitatio.* Gr. τίναγμα. *Mor. S. Greg.* L' albero, lo quale non ferma in terra la sua radice, è fatto cadere dallo scrollamento d' ogni piccol vento. *Vit. Benv. Cell.* 344. Queste parole, che costui diceva con certi scrollamenti di testa, davano ec.

SCROLLARE. *Crollare.* Lat. *quassare, agitare.* Gr. τινάσσειν. *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Nè per tutto ciò l'essere da cotal vento fieramente scrollato ec. non ho potuto cessare. *Cr.* 2. 7. 6. Nel detto segare tutto 'l corpo della pianta si percuote, e scrolla. *Ovvid. Pist.* Io pur guardo qual vento scrolla le marine onde. *E appresso:* Quando ti vidi fiero, e ardito scrollare il guizzante dardo.

§. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 2. 43. Questi fratelli erano forte uniti, nè da tempestare di lor brigate scrollati.

SCROLLATO. *Add. da Scrollare.* Lat. *concussus, agitatus. Coll. Ab. Isac. cap.* 9. E tu forse scrollato dalla 'nvidia, perchè t' affretti d' impugnare il sonno (*qui per metaf.*)

SCROLLO. *Scrollamento.* Lat. *quassatio, concussio.* Gr. τίναγμα. *Mor. S. Greg.* I grandi edificj crescono a poco a poco, e per un piccolo scrollo subitamente caggiono a terra. *Guid. G.* Ora con gittamenti di pietre gli uccidono, ora con iscrolli di lance gli passano (*qui per Vibrazione*)

SCROPOLO. *Peso, che vale la vigesimaquarta parte dell' oncia; Danaro nel signific. del* §. IV. Lat. *scrupulus.* Gr. γράμμα. *Pallad. F. R.* Un mezzo scropolo di zafferano, ed uno scropolo di folio vi metterai. *Ricett. Fior.* 113. Lo scropolo pesa grani ventiquattro, e comunemente venti del saggio mercantile.

SCROPULOSO. *V. L. Add. Ineguale, Ruvido, Aspro, Zotico.* Lat. *scruposus, salebrosus, asper.* Gr. δυσόδευτος, τραχύς. *Amet.* 47. E oltre a ciò i lunghi melloni, e i gialli poponi, co' ritondi cocomeri, colli scropulosi cedriuoli ec.

SCROSCIARE. *Si dice del Formar quel suono, che esce del pan fresco, od' altra*

cosa secca frangibile nel masticarla; e Quelle, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata; e si usa in signific. att. e neutr. Pataff. 5. E delle grinze, e secche fave scroscio. Ricett. Fior. 84. Messo in bocca (il vetro bruciato) non iscrosci punto fra' denti. E 88. Macinansi ancora, e meglio (le perle ec.) sopra una pietra di porfido ec. rimenandole con macinello per lungo spazio, tantochè pigliandone tra le due prime dita, e stropicciandole insieme, non vi si senta inegualità alcuna, e mettendone tra' denti, non iscroscino.

§. Scrosciare, si dice ancora del Bollire, che fa l'acqua smoderatamente.

SCROSCIATA. Lo scrosciare. Franc. Sacch. nov. 147. Che ha' tu sotto, che fece sì grande scrosciata? sta' un po' su.

SCROSCIO. Croscio, il Romor, che fa l'acqua, o altro liquore, quando bolle, o la pioggia, quando cade rovinosamente.

§. I. Per similit. vale Romore, e Fracasso semplicemente. Lat. strepitus. Gr. ψόφος. Guid. G. Udirono il grande scroscio delle navi, che si percotevano insieme a' detti scogli.

§. II. Diciamo: Scroscio di risa a Riso smoderato, e strepitoso. Lat. cachinnus. Gr. καγχασμός.

SCROSTARE. Levar la crosta. Lat. decorticare. Gr. ἀπολεπίζειν. Filoc. 7. 22. Un pezzo della dura corteccia scrostò dall'antico pedale. But. Inf. 32. 1. Non che fusse rotta la ghiaccia, ma non sarebbe pure scrostata dalle sponde.

SCRUNARE. Romper la cruna. Lat. acus foramen rumpere.

SCRUNATO. Add. da Scrunare. Car. lett. 1. 43. L'ago del Bernia non si trova, se non così spuntato, e scrunato, come avete veduto.

SCRUPOLEGGIARE. Avere scrupoli. Lat. in rebus ad religionem pertinentibus torquere se, sollicitum esse. Fr. Giord. Pred. R. Non sono così facili a scrupoleggiare.

SCRUPOLO, e SCRUPULO. Dubbio, che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d'altro. Lat. scrupulus. Gr. δυσχέρεια. Serd. stor. Ind. 16. 652. Fece scrupolo di coscienza al Re, perchè avesse avuto ardimento di legger gli scritti empj. Segn. Conf. instr. Non è altro lo scrupolo, che una vana apprensione, e un ansio timore, che sia peccato, dove non è.

§. I. Per Dubbio, e Sospetto assolutamente. Lat. dubitatio. Gr. ἀπορία. Com. Inf. 10. Dimorò molto tempo scomunicato, e in contumelia di santa Chiesa, di che non fu sanza scrupolo di resia. Fir. As. 71. Della scelleratezza ec. noi non avemo dubitanza veruna ec. un solo scrupolo ne rimane. Libr. Son. 116. Che non ci fusse scrupol ne' vocaboli. Red. lett. 2. 86. In questo poteva soddisfare al suo genio, ed al suo desiderio senza scrupolo veruno.

§. II. Per Iscrupolo. Lat. * scrupulus. Gr. γραμμάριον. Borgh. Mon. 221. E così veniva a essere intorno ad uno scrupolo più grave del nostro, che è la terza parte della dramma. E 222. Riducendosi il peso di questo scrupolo, e danaio alla valuta di soldi sei, e danari otto per uno di quella sorte, che noi chiamiamo soldi ad oro. Gal. Sist. 214. Nè contento del minuto, lo ritrova fino a uno scrupolo secondo.

SCRUPOLOSAMENTE, e SCRUPULOSAMENTE. Avverb. Con iscrupolo. Lat. scrupulose, anxie, subtiliter. Gr. ὑπερακριβῶς. S. Bern. lett. Nel corpo molto, e scrupolosamente s'affaticherebbe il novizio, e pericolosamente il terrebbe. Sen. ben. Varch. 7. 9. Io veggo una cupola lavorata, e distinta scrupulosamente co nicchi di bruttissimi, e pigrissimi animali (cioè: con troppa puntualità).

SCRUPOLOSISSIMAMENTE, e SCRUPULOSISSIMAMENTE. Superl. di Scrupolosamente, e Scrupulosamente. Lat. subtilissime. Gr. ὑπερακριβέστατα. S. Ag. C. D. Quello, che scrupolosissimamente si suole addimandare delle minutissime bestiuole.

SCRUPOLOSISSIMO. Superl. di Scrupoloso. Gal. Galleg. 223. La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima (cioè esattissima).

SCRUPOLOSITA'. Scrupolo, Lo scrupoleggiare. Salvin. disc. 1. 297. Ciò si dee fare senza scrupolosità, senza affettazione, e senza impegno.

SCRUPOLOSO, e SCRUPULOSO. Add. Che si fa scrupolo agevolmente. Lat. * scrupulosus, anxius, sollicitus. Gr. περίεργος. Maestruzz. 2. 29. 3. In tutte cota' cose, dove si facciano a buona fede, non si dee avere agevolmente scrupulosa coscienzia. E 2. 43. Se di questo ha coscienza troppo scrupolosa, diponga la per consiglio d'uno buono uomo. Bern. rim. 1. 60. Stiamo ec. Incontro a certe monache di Dio, Che fan la pasqua come il carnovale, Idest, che non son troppo scrupolose. Fir. As. 311. Sapete, che ad una buona, e piatosa mogliera è lecito esser sollecita, e scrupolosa circa la salute del suo marito.

SCRUTABILE. V. L. Add. Che può essere ricercato, o esaminato. Lat. scrutabilis. Fr. Giord. Pred. R. I cuori umani sono sempre scrutabili all'occhio del grande Dio.

SCRUTATORE. V. L. Ricercatore, Esaminatore. Lat. scrutator. Guicc. stor. 10. 507. Iddio scrutatore de' cuori degli uomini non mancherebbe d'aiutare il santissimo proposito suo.

SCRUTINARE, e SCRUTTINARE. Fare scrutinio. Lat. scrutari. Gr. ἐξετάζειν. Salvin. disc. 3. 422. Questa scienza a Dio solo è riserbata ec. egli è, che coll'acume di suo conoscimento scrutina i cuori, penetra ogni nascondiglio di quegli.

§. Per Isquittinare. Cron. Vell. 108. Che si facesse una recata di Guelfi pe' Capitani Guelfi, i quali s'avessono a scrutinare per Priori, Collegi, e Capitani di Parte.

SCRUTINIO, e SCRUTTINO. Ricercamento, Esame. Lat. scrutinium, examen. Gr. ἐξέτασις. Maestruzz. 1. 10. Il Mercoledì, che è innanzi al Sabato, si dee fare lo scrutinio per l'Arcidiacono, e esaminare coloro, che si debbono ordinare, della vita, della generazione, del paese, dell'etade, del titolo, al quale egli s'ordina. Gal. Sist. 205. Potremo passare allo scrutinio delle cose, che sono in pro, e contro al movimento annuo.

§. Per Isquittinio. Lat. * scrutinium, comitia. Gr. ἀρχαιρέσια. Guid. G. E però celebrato per scrutinio la detta elezione, elessero ec. Cron. Vell. 75. Fecesi uno scruttino di popolari soli. E appresso: Al quale scruttino io fui, e rimanemmo Piero, Matteo, ed io.

SCRUTTINARE. v. SCRUTINARE.

SCRUTTINO. v. SCRUTINIO.

SCUCCUMEDRA, e SCUCCOMEDRA. Nome formato per ischerzo, per significare un Cavallaccio da Franc. Sacch. nov. 64. Mosse la scuccumedra con Agnol suvvi; sentendo il cardo, comincia a lanciare. E nov. 159. Con queste mischie uscirono fuori d'Orto san Michele le scuccomedre.

SCUCIRE, e SCUSCIRE. Contrario di Cucire; Sdrucire. Lat. dissuere. Franc. Sacch. Op. div. 144. La prima cosa, che fa lo pellegrino, quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago, e refe ec. per cucire i panni quando si scusciono. E nov. 218. Il quale scuscendo, ed aprendo il brieve, lesse le parole, le quali furono queste.

SCUCITO, e SCUSCITO. Add. da' lor verbi; Contrario di Cucito; Sdrucito. Lat. dissutus. Gr. ἀνερραφής. Libr. Pred. Il lebbroso, cioè il peccatore, avrà le vestimenta scucite, perciocch'egli è scucito ne' beni naturali.

SCUDAIO. Che fa gli scudi. Lat. scutorum faber. Gr. ὁπλοποιός. Dant. Conv. 155. Al cavaliere debbe credere lo spadaio, il frenaio, e 'l sellaio, e lo scudaio.

SCUDARE. V. A. da Scudo; Difendere, quasi Coprir collo scudo. Lat. clypeare, clypeo munire, protegere. Gr. ὑπερασπίζειν. Amet. 52. La graziosa, e bella mia Pomena, Fuggente l'acque frigide Peligne, Da lor si scuda, e dal pian, che le mena. Dittam. 6. 6. Su per lo monte mi trasse alla cima, Che da Levante Ierusalem scuda.

SCUDATO. Add. da Scudare. Lat. protectus. Fr. Iac. T. 1. 16. 29. Sta il mio campione armato Del mio odio scudato.

§. Scudato, vale anche Che ha scudo, Che porta lo scudo. Lat. scutatus. Gr. ἀσπιδιώτης. Segr. Fior. art. guerr. 2. 45. L'armi gravi sieno trecento scudi con le spade, e chiaminsi scudati. E 57. Cammini su pel fianco destro delle quindici file ultime degli scudati.

SCUDERESCO. Add. Di scudiere, Appartenente a scudiere. Teseid. 7. 67. Siccome forse in quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito scuderesco in cavaliere, Come dovea, però ch'era scudiere (così nel miglior T. della Libreria di S. Lor.)

SCUDETTO. Dim. di Scudo. Lat. pelta, clypeus. Gr. πέλτη. G. V. 12. 8. 4. Al collo del leone uno scudetto dell'arme del popolo (qui nel signific. del §. I. di Scudo)

§. Per Iscudicciuolo nel signific. del §. III. Soder. Colt. 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo, o scudetto, che vogliamo dire, ma che combaci in quel medesimo luogo, ed entri appunto.

SCUDICCIUOLO. Picciolo scudo. Lat. clypeolus, scutulum. Gr. ἀσπίδιον. Lab. 182. Ogni povero lavoratore leggiermente potrebbe avere, e un pezzo di panno, e uno scudicciuolo da fare alla sua fine nella chiesa appiccare. Libr. Maccab. M. Ornarono la facciata del tempio con corone, e scuddiciuoli,

'S. Pad. In cotali piccioli scudic-
, ne' quali sono dipinti i lor gui-
ni.

Scudicciuolo, chiamavano le nostre certe Strisce di tela fine bianca, ch' mettevano al busto nero, quando in bruno.

. *Scudicciuolo, si dice anche* Una *arti della briglia.*

I. *Scudicciuolo, diciamo anche all'* *, che s' incastra nella tagliatura del detto così dalla forma, che gli si* lav. Colt. 172. A scudicciuolo s a- : annestare, e i nesti vengon su, e n presto. *E* 173. E su v' infilza hi foglie di vite, le quali ferma- : dita sopra lo scudicciuolo, gli cappello all' acqua, ombrello al *Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhi no esser fatti come quelli a scu olo, o scudetto, che vogliam di-

UDIERE. *Propriamente Quegli, rve il cavaliere nelle bisogne dell'ar.* Lat. *armiger, scutigerulus, Plaut.* γλωσσό... *M. V.* 1. 20. I baroni ec. oro scudieri vestiti d' assise ec. con festa si misono ad andare al Car- . *Ar. Fur.* 26. 80. Datemi l'arme, e il destrier mio, Agli scudier, ubbidiron tosto. *Tass. Ger.* 11. 74. osi scudier già sono intenti Con ffici al cavalier giacente.

Scudiere, si dice anche di Persona , che serve in corte a Principi, e a grandi in varj uffici onorevoli.

I. *Per Famigliare, o Servidore sem- ente. Bocc. nov.* 19. 5. Oltr'a que- uno scudiere, o famigliare, che igliamo, diceva trovarsi, il qua- glio, nè più accortamente servis una tavola d'un signore, che ser. ella. *E nov.* 91. 5. Stando sempre idiere attento alle parole del ca- e, vennero ad un fiume. *Mae.* a. 41. Puote lo scudiere, ovvero vidore, participare con quegli unicati, co' quali participano i ignori?

I. *Scudiere, fu detto ancora Que- le dovea passare all'ordine cavallere-* '. V. 12. 92. 2. Il signore di Rasa , e più altri cavalieri, e scudieri, on sapemmo il nome. *Teseid.* 7. 67. ne forse in quel tempo era in uso dovea fare mutazione D' abito esco in cavaliere, Come dovea, h'era scudiere.

UDISCIARE, *e* SCURISCIARE. *ter collo scudiscio.* Lat. *virgis ca-* Lat. Gr. ῥαβδίζειν. *Libr. Son.* 87. erch' io gli scudisci un poco, e , Non è opera umana, ma di san- *org.* 28. 14. Cominciano i fanciulli lisciargli. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. Si staf- scurisci, Si pettini, e si lisci.

'er similit. Lat. *cadere, percutere.* ... *Ciriff. Calv.* 3. 71. Sull'elmo n colpo gli scudiscia, Che il bran- i levò netta una striscia.

UDISCIATO, *e* SCURISCIATO. *da' lor verbi.*

UDISCIO, *e* SCURISCIO. *Sottil tta.* Lat. *virga.* Gr. ῥάβδος. *Cr.* . Se temesse di passare per li pre- luoghi, non si dee costrignere a- ente con gli sproni, o con lo scu- , ma si meni lusingando con leg- percossa. *Dant. rim.* 24. S' io avessi nde trecce prese, Che fatte son per me scudiscio, e ferza (*qui per si- milit.*) *Tac. Dav. ann.* 1. 17. E credeva correggerli con duo scurisci teneri di due fanciulli (*qui figuratam. il T. Lat. ha* duorum adolescentium adulta aucto- ritate) *Vett. Colt.* 46. Columella avver- tisce, che si ficchi loro dal lato in ter- ra duo, come scudisci, i quali mostri- no dov' elle sono.

SCUDO. *Arme difensiva, che tengo- no nel braccio manco i guerrieri.* Lat. *scu- tum, clypeus.* Gr. ἀσπίς, θυρεός, πέλτη. *Bocc. nov.* 97. 12. Del giorno, ch' io il vidi a scudo, e lanza Con altri cavalie- ri arme portare. *Lab.* 180. Credo, che spesso vada gli scudi, che per le chiese sono appiccati, annoverando. *Salust. Iug. R.* Dopo 'l dosso aveano le spade, e le scudora. *Paol. Oros.* Copertosi colle scudora il capo.

§. I. *E perchè in tali scudi per lo più solevano dipignere le 'nsegne della famiglia; Scudo significa anche quello Aovato, o Ton- do, dove son dipinte cotali insegne, che a quella similitudine anche si dicono Arme.* Lat. *insignia gentilitia.* Gr. σήμματα. *Dant. Par.* 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leo- ne, e soggioga. *Amet.* 89. Per vittorio- so segnale il mio scudo voglio a quella lasciare, ed acciocchè quello col nome sia uniforme, uno di questi gigli bian- chissimo voglio aggiugnere a quello ver- miglio. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Uno fa una dipintura in una chiesa, e ador- nala con molti scudi della sua arma. *E appresso*: Non si fa una pianeta nel mondo, che 'l prete, quando dice mes- sa con essa, non sia segnato con lo scu- do dinanzi, e di dietro.

§. II. *Scudo, per metaf. vale Difesa, Ri- paro.* Lat. *tutamen, salus, protectio, tu- tela.* Gr. ἔπαλξις, ὑπερασπισμός. *Petr. canz.* 49. 2. O saldo scudo dell' afflitte genti Contra' colpi di morte, e di for- tuna. *Lab.* 150. Quasi vogliano, che lo scudo della loro difensione nelle brac- cia di quella rimanga. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni parola di Dio è uno scudo a quel- li, che in lui sperano. *Amm. ant.* 12. 3. 3. Noi più agevolmente sostegnamo i mali, se contro a loro collo scudo del- la providenza siamo guerniti.

§. III. *Scudo, per lo Guscio della testug- gine.* Lat. *clypeus, umbo.* Gr. ὄστρακον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 1. Lo sangue della te- stuggine terrena unto genera capelli ec. e quel medesimo fa lo scudo arso.

§. IV. *Scudo, diciamo anche una Sorta di moneta.* Lat. * *scutatum.* *G. V.* 11. 71. 1. Fece fare nuova moneta d' oro, che si chiamavano scudi. *M. V.* 1. 33. Diegli, come era il patto, seimila scudi d'oro. *E appresso*: I Franceschi ec. s' affrettaro- no a fare sul ponte il pagamento del rimanente fino in ventimila scudi d'o- ro al castellano. *Cas. lett.* 27. Io son creditore di Pagolo Serragli di quattro- mila scudi. *Dav. Camb.* 100. Non s'usa più marchi, ma fassi a scudi di sole. *E* 191. Dassi quì scudi 103. per aver là scudi 100. di marchi, che sono di con- tanti scudi 99. d' oro in oro d' intero peso. *Malm.* 12. 41. In un gli scudi d'o- ro, in un d'argento.

SCUDONE. *Accrescit. di Scudo; Scu- do grande. Fr. Iac. T.* 1. 16. 29. Non può esser vulnerato Mentre a collo ha lo scudone.

SCUFFIA. *Cuffia.* Lat. * *cophia.* *Cant. Carn.* 401. Noi facciam calze, borse, e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D' oro, e di seta, e lana grossi, e fini In ogni modo, che voi chiederete.

§. *Per similit. si dice d' una Spezie di riparo del capo, che si portava sotto l' el- mo. Ciriff. Calv.* 4. 121. E scudo, ed el- mo, e scuffia, e carne, ed osso Gli rup- pe. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l'elmo, la scuffia, e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia.

SCUFFIARE. *Mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai; modo basso.* Lat. *ligurire, devorare.* Gr. λιχνεύειν, λαιμάττειν. *Morg.* 1. 67. E ferno a scoppia cor- po per un tratto, E scuffian, ch'e' pa- rean dell'acqua usciti. *E* 3. 42. Vedrai, come egli scuffia quel ghiottone, Ch'e' debbe, com' il can, rodere ogni osso. *Malm.* 1. 35. Or mentre ch' ella scuffia a due palmenti, Pigliando un pan di sedici a boccone ec.

SCUFFINA. *Raspa, o Lima da legno. Benv. Cell. Oref.* 142. Col detto scarpel- lo si conduce la statua fino alla lima, la quale si domanda lima raspa, o scuf- fina.

SCUFFINARE. *Limare, o Raschiare colla scuffina. Ricett. Fior.* 43. Il quale (*legno guaiaco*) poichè è tagliato, o scuffinato, stretto con mano si attiene insieme.

SCUFFIONE. *Cuffia, Cuffione. Pataff.* 8. Del diavol gli scuffion tornò la buf- fa. *Lor. Med. Nenc.* 22. Che non mi chiedi qualche zaccherella ec. O cinto- lin per legar gli scuffioni?

SCUFFIOTTO. *Cuffiotto. Cant. Carn.* 401. Noi facciam calze, borse, e berret- tini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro, e di seta, e lana grossi, e fini In ogni modo, che voi chiederete.

SCULACCIARE. *Dar delle mani in sul culo; e perchè per lo più ciò si fa a' bambini, per metaf. Sculacciare uno, va- le Trattarlo da bambino.*

SCULACCIATA. *Percossa, che si dà sculacciando. Burch.* 1. 57. Le sculacciate, che i zoccoli danno Alle calcagna, quan- do è sole, e piove. *E quivi medesimo*: Veggendomi fornir di sculacciate (*quì per similit.*) *E* 2. 46. E calci, e pugni più d'un centinaio, E trenta sculaccia- te, o più a danaio.

SCULACCIONE. *Sculacciata.*

SCULETTARE. *Dimenare il culo.* Lat. *nates crispare, vibrare.*

§. *Per Fuggire, Scappar via; modo bas- so.* Lat. *desilire, prosilire. Red. cons.* 1. 232. Tosto che mi sentì dire questa pos- sente parola, vescicatorj, sculettò fuo- ra del letto con capriole così snelle, e spiccate, che ec.

SCULMATO. *Malore de' cavalli.* Lat. * *scalamatus. Cresc. Cr.* 9. 32. 1. Questa infermità, che volgarmente sculmato s' appella, muove, e spartisce il capo dell' anca del luogo, dove naturalmente dee stare nel movimento, o nel corso del cavallo, quando 'l piede scorre più, ch' e' non vorrebbe, o quando verso la terra non diritto si posa. Avviene an- cora alcuna volta, quando i piè di die- tro del cavallo s'incapestrano.

SCULTARE. *Scolpire.* Lat. *exculpe- re.* Gr. διαγλύφειν. *Morg.* 15. 14. Questo servigio io lo verrò scultando Nel cor per sempre (*qui per metaf.*) *E* 28. 104. E nel sepolcro suo fece scultarlo.

SCULTATO. *Add. da Scultare.* Lat.

ex-

exculptus. Gr. διαγεγλυμμένος. *Morg.* 22. 258. Ed a perpetuo di questa memor a L'immagine sua qui vedi scultata.

SCULTO. *Add. Scolpito*. Lat. *sculptus*. Gr. γεγλυμμένος. *Dial. S. Greg. M.* Alcuni suggelli, che non sono ancora bene perfettamente sculti. *Buon. Fier.* 1. 1. 5. Mirate in quelli scudi Mistiche rilevar l'imprese sculte.

SCULTORE. *Quegli, che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura*. Lat. *sculptor*. Gr. γλυπτής. *Galat.* 67. Egli fu già nelle parti della Morea un buono uomo scultore. *Fir. dial. bell. donn.* 345. La sua bellezza compose delle molte bellezze, che egli ritrasse dalle più eccellenti statue de' più celebrati scultori, che fossero stati fino al tempo suo. *Varch. Lez.* 205. Chiese un marmo a Papa Clemente per lavorarlo, dicendo, che infino allora non s'era avveduto mai d'essere scultore. *E* 206. Nè si creda alcuno, che Perillo si possa chiamare veramente scultore, non avendo avuto quel fine, che debbono avere gli scultori.

SCULTURA. *L'Arte dello scolpire, e la Cosa scolpita*. Lat. *sculptura*. Gr. γλυφή. *Cr.* 1. 11. 6. L'uno, e l'altro salcio, e 'l tiglio sono necessarj alle sculture, ed intagli. *Varch. Lez.* 198. Dell'arti alcune pigliano il subbietto dalla natura, come la scultura. *E* 216. Dice, che l'arte della scultura, che i Latini chiamano *marmoraria*, fu molto innanzi della pittura, e della statuaria, cioè del gittare le statue di bronzo. *Buon. rim.* 24. Io 'l so, ch'amica ho sì l'alma scultura.

SCUOLA. *Luogo, dove s'insegna, e s'impara arte, o scienzia*. Lat. *ludus, gymnasium, schola*. Gr. διδασκαλεῖον. *Dant. Par.* 29. Per le vostre scuole Si legge, che l'angelica natura E' tal, che 'ntende, e si ricorde, e vuole. *Petr. canz.* 48. 8. I' l'esalto, e divulgo Per quel, ch'egli imparò nella mia scuola. *Bocc. nov.* 75. 2. Paiono uomini levati più tosto dall'aratro, o tratti dalla calzolerìa, che delle scuole delle leggi. *E concl.* 5. Nè ancora nelle scuole de' filosofanti, dove l'onestà non meno, che in altra parte, è richiesta. *Bern. Orl.* 2. 4. 30. Ch'or mi ricordo, che vo alla scuola, E sento, ch'i' ho 'n seno il mio libretto.

§. I. *Per Adunanza di scolari, o d'uomini scienziati*. *Dant. Inf.* 4. Così vidi adunar la bella scuola Di quel signor dell'altissimo canto.

§. II. *Per Confraternita, o Compagnìa spirituale*. Lat. *sodalitium*. Gr. φρατρία. *Bocc. nov.* 61. 3. Era molto spesso fatto capitano de' Laudesi di santa Maria Novella, e aveva a ritenere la scuola loro. *Bergh. Rip.* 430. Nella scuola di santa Maria della Carità (*è*) la Vergine gloriosa, che sale i gradi del tempio.

§. III. *Scuola, si dice anche una Spezie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola*. *Malm.* 10. 1. Quanti ci son, che vestono armatura, Dottor di scherme, e ingoiator di scuole.

SCUOTERE. *Muovere, e Agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa; e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *concutere, concuti*. *Pass.* 42. Lo scolaio scosse il dito della sua mano, che ardea, in sulla palma del maestro. *Dant. Inf.* 31. Non fu tremuoto già tanto rubesto, Che scotesse una torre così forte, Come Fialte a scuotersi fu presto. *Bocc. intr.* 9. Prima molto col grifo, e poi co' denti presigli, e scossiglisi alle guance. *Soder. Colt.* 125. Accomandalo a un palo sì, che venendo vento non lo possa scuotere, e fracassare. *E* 127. Taglisi il sermento pien d'uva da serbare, e si attacchi stesso in luogo asciutto senza scuoterlo.

§. I. *Per Levarsi da dosso, Rimuover da se, Allontanare*. Lat. *excutere*. Gr. ἐκσείειν. *Dant. Purg.* 28. Che della sua virtute l'aura impregna, E quella poi girando intorno scuote. *Amm. ant.* 22. 2. 7. I vizj nostri, perocchè noi gli amiamo, gli difendiamo, e più tosto gli vogliamo scusare, che scuotere. *Franc. Barb.* 139. 2. E conoscer nol puote Chi fe del fallo ben prima non scuote (*cioè: non si libera, o purga*) *Sen. ben. Varch.* 6. 32. Parti egli, che tu debbi dargli poco, e fargli picciolo benefizio, se tu gli scoterai da dosso la stolta fidanza, che egli ha, di dover sempre essere possente?

§. II. *Per Privare*. Lat. *spoliare, privare*. Gr. συλᾶν, ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 181. Che quand'io sia di questa carne scosso, Sappia 'l mondo, che dolce è la mia morte. *E son.* 282. Or hai spogliata nostra vita, e scossa D'ogni ornamento.

§. III. *Tu puoi scuotere ec. vale Tu puoi dire, e far ciò, che tu vuoi, Tu puo' fare ogni sforzo*. Lat. *per me indigneris licet, haud muto sententiam; vana tentas, incassum agis*. *Nov. ant.* 6. 5. Non era neente, ch'elli lo dicesse loro, e così li proffersero moneta: e' potevano scuotere (*così in alcun Testo a penna; nello stampato mancano le parole*: e' potevano scuotere) *Varch. Ercol.* 76. Se alcuno chiama un altro, e il chiamato o non ode, o non vuole udire ec. si dice al chiamante ec. tu puoi scuotere, che è in su buon ramo.

§. IV. *Scuotere, neutr. pass. vale Riscuotersi, cioè Commuoversi per subita paura*. Lat. *commoveri, concuti*. Gr. συγκινεῖσθαι, διαταράττεσθαι. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro, Che mi scoss'io. *Maestruzz.* 2. 36. S'io il tengo (*il cherico*) poco tempo per forza, eziandío che egli si scuota, e turbisi, ma sanza percuoterlo, credo, ch'io non sia iscomunicato.

§. V. *Scuotere la testa, vale Negare di fare checchessia*. Lat. *abnuere, renuere*. Gr. ἀνανεύειν. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. In grazia io non dirò nè dell'amico, Nè del parente, ch'io scotea la testa.

§. VI. *Scuoter le busse, le bastonate, e simili, vagliono Non curarle, Non farne caso*. Lat. *verbera parvipendere*. *Malm.* 10. 36. Le bastonate non gli fanno fiato, Ch'e' non l'ha a briga tocche, ch'e' l'ha scosse. *E* 11. 44. Ma perchè quei le scuote come i cani, Gli scarica il suo solito archibuso.

§. VII. *Scuotere il pelliccione, figuratam. si dice per ricoprir la disonestà, dell'Usar l'atto venereo*. Lat. *subagitare, permolere*. *Bocc. nov.* 77. 48. Io confesso, che essi con maggior forze scuotono i pilliccioni. *E nov.* 100. 13. S'avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Lasc. Pinz.* 4. 2. Scossole una volta il pelliccione, le conterete questa maraviglia.

§. VIII. *Scuotere il sacco, e Scuotere il sacco pe' pellicini*. v. SACCO §. XIV. e PELLICINO §. I.

SCURA. v. SCURE.

SCURAMENTO. *Scurazione*. Lat. *obscuratio*. Gr. σκοτασμός. *Zibald. Andr.* 60. Questo scuramento addiviene di rado, imperocchè l'ombra della terra è colassù molto piccola. *E appresso*: Lo scuramento del sole non tiene 25. giornate in ogni parte.

SCURARE. *Divenire scuro, Oscurare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *obscurum fieri, obscurari, deficere, obsolescere*. Gr. ἀμαυροῦσθαι. *G. V.* 11. 69. 3. Poco dinanzi scurò la luna nel segno del Tauro. *Petr. canz.* 40. 2. Ed in un punto n'è scurato il Sole. *Vit. Plut.* Tremò tutta la sua persona, e scurógli la vista (*cioè: abbagliò*) *Tac. Dav. ann.* 4. 89. Dolabella domandò le insegne trionfali; Tiberio, perchè non iscurasse la gloria di Bleso zio di Seiano, le li negò. *Alam. Gir.* 24. 101. Non fan verso l'autunno per le stoppie Tanto danno, e romor gli accesi fuochi, Che di suon crepitando empiano il cielo Scurando al fumo il bel signor di Delo.

SCURATO. *Add. da Scurare*. Lat. *obscuratus*. Gr. ἐπισκιασθείς. *G. V.* 12. 40. 1. La Luna scurata tutta a' dì 18. del mese di Marzo. *Coll. Ab. Isac. cap.* 22. Gli occhi loro diventano scurati per la molta vacuazione corporale. *D. Gio: Cell. lett.* 25. Comincia a nascere il Sole della Cristiana vita già scurata (*qui figuratam.*)

SCURAZIONE. *Lo scurare*. Lat. *obscuratio*. Gr. σκοτασμός. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per gli astrologhi, che la detta scurazione annunziò la morte di Papa Gregorio. *E* 11. 99. 1. Ogni scurazione del Sole nel Cancro, che viene quasi di cento anni una volta, è di grande significazione di mali avvenire al secolo.

SCURE, e SCURA. *Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname*. Lat. *securis*. Gr. πέλεκυς. *Bocc. nov.* 69. 29. Va, e reca una scure, ed a un'ora te, e me vendica, tagliandolo. *Tes. Br.* 1. 67. Elli fece notar le scure del ferro per lo fiume Giordano (*gli stampati hanno secure*) *Tratt. gov. fam.* Cade l'uomo, e fassi danno alla mano; non piglia percio la mano il piè per ferirlo, o tagliarlo colla scura. *Sen. Pist.* Io mosterrò molte cose da ricidere colle scuri. *Amet.* 79. Bruto con forza a nessun'altra eguale Uccise i figli aderenti a Tarquino Con scure giusta. *Bocc. Vis.* 13. Ivi di dietro un poco a lui seguía Con una scura in man Polinestore. *Alam. Colt.* 1. 29. Or la scure, or l'aratro, or falce, or marra ec. Quand'è 'l tempo miglior, solerto adopri.

§. I. *Diceſi in proverb. Gittare il manico dietro alla scure, che vale Sprezzare il meno, perduto il più*. Lat. *vanam cum vibia projicere*. *Ambr. Bern.* 1. 4. I' temo, che non sia un gittare il manico Dietro alla scure.

§. II. *Darsi della scure in sul piè, per proverb. che vale Operare a proprio svantaggio*. Lat. *asciam cruribus illidere*. *Salv. Granch.* 5. 3. Mi sono Disavvedutamente dato della Scura in sul piè. *Lasc. Pinz.* 5. 3. Perciocchè avendo fatto scalpore, mi sarei tagliato le le-

gne addosso, e datomi, come si dice, della scure in sul piè.

SCURETTO. *Dim. di Scuro; Alquanto scuro.* Lat. *subobscurus.* Gr. ὑπόσκοτος. *Borgh. Rip.* 168. Non è maraviglia, che tali vi sembri alquanto scuretto.

SCUREZZA. *Astratto di Scuro; Oscurezza, Oscurità.* Lat. *obscuritas.* Gr. σκότος. *Fir. dial. bell. donn.* 403. Il nero morato non è da lodar molto, perciocchè e' genera scurezza, e guardatura un po' crudetta.

SCURIADA, e SCURIATA. *Sferza di cuoio, colla qual si frustano per lo più i cavalli.* Lat. *scutica, flagrum.* Gr. σκυτάλη. *But. Inf.* 25. 2. Fersa, e scuriada è una medesima cosa, ed è strumento, con che si batte lo cavallo, ovvero li fanciulli. *Dant. Inf.* 18. Così parlando, il percosse un demonio Della sua scuriada. *Vit. SS. Pad.* 1. 198. Nella quale sono tre alberi di palma, in ciascuno de' quali ci è una scuriada durissima, che si chiama flagra, con l'una delle quali si battono i monaci, quando peccano. *Mass. Franz. rim. burl.* 2. 147. Lascianvo il dir di selle, e cuscinetti, Di feltri, di stival, di scuriate. *E* 2. 153. Se forza è pur montar qualche caro gna, Gran fatto è, se gli spron, la scuriata Non la fanno condur senza vergogna.

SCURICELLA. *Dim. di Scure.* Lat. *securicula.* Gr. πελεκύδιον. *Teseid.* 9. 15. E da molti era a ciascuno portata E spada, e scudo, e mazza, e scuricella.

SCURISCIARE. v. SCUDISCIARE.

SCURISCIATO. v. SCUDISCIATO.

SCURISCIO. v. SCUDISCIO.

SCURISSIMO. *Superl. di Scuro.* Lat. *obscurissimus.* Gr. σκοτεινότατος. *Vit. S. Margh.* 135. Un demonio nero, e crudele a vedere, che sedeva a modo d'uomo iscurissimo (*cioè: spaventevolissimo*) *Valer. Mass.* Entro la prigione si consummò di scurissima generazion d'iasertade (*cioè: crudelissima, asprissima*) *Ambr. Cof.* 1. 3. E per questo fu con molta furia Di lui cercato con bandi scurissimi (*cioè: severissimi*) *Varch. Lez.* 284. Come mostrò il Petrarca in quel suo dottissimo, e scurissimo sonetto (*cioè: malagevolissimo a intenderse*) *Fir. As.* 14. Passando per una scurissima valle, fu da crudelissimi ladroni assalito (*cioè: profondissima, e ombrosissima*)

SCURITA', SCURITADE, e SCURITATE. *Astratto di Scuro. Lo stesso, che Oscurità, Privazion di splendore, e di luce.* Lat. *obscuritas.* Gr. σκότος. *G. V.* 11. 99. 1. Ma perchè fu dopo il merigge al dicrinare del Sole, non si mostrò di scurità, come fosse notte. *Pass. prol.* Per iscurità di tenebrosa notte (*in alcune ediz. si legge* oscurità)

§. I. *Per Pallidezza.* Lat. *pallor, squalor.* Gr. ὠχρότης, ῥύπος. *Cr.* 5. 2. 13. Aggravano il capo (*le mandorle*) e nutricano la scurità del viso.

§. II. *Per Difficoltà d'intendere.* Lat. *obscuritas, difficultas.* Gr. σκότος, ἀσάφεια. *G. V.* 11. 19. 3 Possano negli orecchi de' fedeli dubbio, o iscuritade generare. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, il molto parlare, e iscurità de' sensi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Scuritadi sopra scuritadi sono li favellari secolareschi.

§. III. *Per Eccessivo sterminio, e calamità, quasi cosa scura, e orribile a vedere.* Lat. *calamitas, clades, lues.* Gr. ὄλεθρος. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per li astrologhi, che la detta scurazione annunziò ec. l'abbassamento, e scuritade, che ebbe la Chiesa di Roma da Federigo Imperadore. *Tac. Dav. ann* 2 45. Ne' Sardiani fu la maggiore scurità (*il T. Lat. ha* asperrima in Sardianos lues)

§. IV. *E' una scurità; vale E' una cosa malagevolissima, e intrigatissima.* *Salvin. disc.* 2. 75. Quindi gli uomini, come al buio brancolando, il finsero, chi una cosa, e chi l'altra, e di unico, e solo, tanti Iddii secondo il loro capriccio ne formarono, che è una scurità a pensarvi.

SCURO. *Sust. Scurità.* Lat. *obscuritas, obscurum.* Gr. σκότος. *M. V.* 2. 18. Per diverse parti, per lo scuro della notte, presono la fuga. *Bellinc. rim.* Come infra nube appare il Sole, O lume, che allo scuro altrui conforti.

SCURO. *Add. Oscuro, Tenebroso, Privo di luce.* Lat. *obscurus, opacus, ater.* Gr. σκοτεινός. *Dant. Inf.* 32. Come noi fummo giù nel pozzo scuro Sotto i piè del gigante. *Tes. Br.* 3. 6. Lo tuo celliere dee essere contro a Settentrione, freddo, e scuro, e lungi da bagno. *Franc. Sacch. Op. div.* 157. Io non ebbi mai simile paura, perocchè più scuro corpo non vidi mai (*cioè: nero, annerito*)

§. I. *Per Pallido, Privo di colore.* Lat. *pallidus.* Gr. ὠχρός. *Petr. son.* 197. Mirandol di dolor turbato, e scuro. *Tes. Br.* 5. 9. Lo mezzano ha ali rossette, e piedi, e corpo, e unghie piccole, e malvage, e gli occhi grossi, e scuri (*cioè: torbidi*)

§ II. *Per Malagevole a 'ntendersi.* Lat. *obscurus, difficilis.* Gr. σκοτεινός, ἀσαφής. *Pass.* 315. Collo scuro linguaggio l'offuscano, come i Tedeschi, Ungari, e Inghilesi. *Dant. Purg.* 11. Più non dirò, e scuro so, che parlo (*qui in forza d'avverb. cioè: oscuramente*)

§. III. *Per Ignoto, Privo di fama.* Lat. *obscurus, ignobilis.* Gr. ἄσημος. *Dant. Par.* 6. Diventa in apparenza poco, e scuro. *E* 11. Mille, e cento anni, e più dispetta, e scura Fino a costui si stette. *Maestruzz.* 2. 32. 1. Ne' testimoni sono alcune cose da considerare ec. Item gli scuri, e non cognosciuti non sono ricevuti, ovvero solamente sono ricevuti, ma con tormenti.

§. IV. *Per Crudele.* Lat. *saevus, teter.* Gr. χαλεπὸς, δεινός. *Cron. Morell.* 289. Furono minacciati di gettargli a terra delle finestre, e di menare le loro famiglie in piazza, e squartargli in lor presenza, e con queste, ed altre scure minacce la fine fu ec. *Pass.* 360. Quelli (*cibi*) che sono gravi, fanno sognare cose gravi, turbe, scure, e paurose.

SCURRILITA', SCURRILITADE, e SCURRILITATE. *Loquacità disonesta.* Lat. *scurrilitas.* Gr. βωμολοχία. *Scal. S. Ag.* Se non ti guardi da peccare, queste spie ti accusano ec. d'ogni lascivitade, e scurrilitade, che tu avessi commessa. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia ec. *But.* Da questa inconsiderazione procede, che la persona dice parole leggeri, e scostumate, e scandolose, le quali santo Isidoro chiama vizio di scurrilità, il cui volgare propio è gaglioffería.

SCUSA. *Lo scusarsi.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Bocc. nov.* 47. 19. Fineo ricevette le scuse volentieri, e rispose. *E nov.* 50. 15. Senza alcuna scusa fare, da tavola si fuggi. *Petr. son.* 31. Fallir forse non fu di scusa indegno. *Dant. Purg.* 10. Qual fora stata al fallo degna scusa? *E Conv.* 125. Prima si propone a che la scusa fa mestiere; poi si procede colla scusa. *Filoc.* 4. 176. Sotto scusa di mandarmi a studiare, mandandomi a Montorio, da lei mi dilungo.

SCUSABILE. *Add. Da essere scusato.* Lat. *excusabilis.* Gr. συγγνωστός. *M. V.* 9. 58. Bello pare, e scusabile d'alcuni farne memoria. *E cap.* 95. Esso preso scusabili cagioni, per farlo conoscente, ritardava l'andare. *Vit. SS. Pad.* La turbazion del Patriarca era assai giusta, e scusabile, perocchè procedeva dal buon zelo.

SCUSAMENTO. *Scusa, Scusanza.* Lat. *excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fanno subito lo scusamento della colpa.

SCUSANZA. *V. A. Scusa.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Iac. T.* 4. 12. 13. Su rispondi, o malvagione, S' hai per te nulla scusanza.

SCUSARE. *Contrario d' Accusare; Procurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *excusare, purgare.* Gr. προφασίζεσθαι, ἀπολογεῖσθαι. *Bocc. nov.* 47. 18. Come seppe il meglio, di ciò, che intervenuto era, si scusò. *Dant. Inf* 30. Che di fiava scusarmi, e scusava Me tuttavia, e noi mi credea fare. *E Par.* 4. Non fur quest'alme per essa scusate. *E appresso:* Che la forza al voler si mischia, e fanno Sì, che scusar non si posson l'offense. *Petr. son.* 202. I'ho pregato Amore, e nel riprego, Che mi scusi appo voi. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Il predetto uomo santissimo, poichè si fu iscusato per lo predetto modo, rende lo spirito a Dio in pace. *Franc. Sacch. nov.* 112. Signori, io mi vi scuso, che vi avevo a dar salsiccinoli ec. *Varch. stor.* Lorenzo Segni scusò appresso le persone meno appassionate le azioni di Niccolò Capponi suo cognato.

§. *Scusare, per Risparmiare checchessia, servendo in sua vece.* *Cr.* 9. 82. 3. Se l'uova de' pavoni alle galline si pongano, scusa le madri dal covare. *Bern. rim.* 1. 109. Che gli scusa cavallo, e concubina. *Cant. Carn.* 146. Sono al portare adatti, E scusan lo stivale, e 'l borzacchino.

SCUSATA. *V. A. Scusa, Scusazione.* Lat. *purgatio, excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Iac. T.* 1. 6. 7. Ne ti val diceria, Che facci in tue scusate.

SCUSATO. *Add. da Scusare.* Lat. *excusatus, purgatus.* Gr. ἀπολογηθείς. *Mor. S. Greg.* 5. 32. Considerando noi la propria infirmità nostra, aremo per iscusati li peccati altrui. *Cron. Morell.* 349. Ultimamente malato a morte non conoscesti, dovea morire, per non ti fare contento di farlo acconciare con Domeneddío, comecchè picciolo, e iscusato fosse. *Ambr. Cof. prol.* Non hanno avuta tanta pazienza, Ch' io sia venuto al compimento; abbiatemi Per iscusato.

SCUSATORE. *Verbal. masc. Che scusa.*

sa. Lat. * *excusator*. Gr. * ἀπολογιστής' *Dant. Conv.* 57. Acciocchè sotto protesto di consolazione scusasse la perpetuale infamia del suo esilio, mostrando, quello essere ingiusto, poichè altro scusatore non si levava. S. *Ag. C. D.* Or che diranno li loro difensori, e scusatori, e che risponderanno? *Buon. Fier.* 2. 3. 11. E goffo scus.tor dell'error suo Sempre 'l pon più in valigia.

SCUSAZIONE. *Scusa*. Lat. *excusatio*. Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Sen. Declam. P.* Questa scusazione è una accusazione, che non si richiede, se non dove è la colpa. *Amm. ant.* 22. 2. 2. Questo è grandissimo vizio dell'umana generazione, che dopo il peccato più tosto alla scusazione fugga, che per pentimento non si adumili. *Serm. S. Ag. D.* Sanza dilungamento di tempo, e sanza alcuna scusazione. *Dant. Conv.* 69. La prima è cechità di discrezione, la seconda maliziata scusazione.

SCUSCIRE. *v.* SCUCIRE.

SCUSCITO. *v.* SCUCITO.

SCUSSISSIMO. *Superl. di Scusso*. Lat. *maxime cassus, inops, egentissimus*. Gr. ἀπορώτατος. *Libr. Pred.* Lasciarono il viandante d'ogni sua moneta, che portava, scusso scussissimo, e addolorato.

SCUSSO. *Add. Quegli, a cui non è rimaso niente*. Lat. *excussus, omni re cassus*. Gr. φτωχός. *Morg.* 18. 182. Disse Margutte: in questo sta il guadagno, Quando tu lasci più il brigante scusso. *Ciriff. Calv.* 2. 58. Poi disse, come gli facea mestieri Di prender soldo, se in piacer gli fussi, Che son due cavalier d' argento scussi. *Cant. Carn.* 431. Sudici, scussi, brulli, ed affamati.

S D

SDARE. *Neutr. pass. Contrario di Addare; Annighittirsi, Impigrirsi, Cessar dall'operazione per infingardaggine*. Lat. *pigrescere, animum despondere*. Gr. κατοκνεῖν, καταπίπτειν.

SDEBITARE. *Neutr. pass. Uscir di debito*. Lat. *debito se liberare*. Gr. ἀπαλλάττειν τῆ χρέως.

§. *Per similit. Dant. Purg.* 14. E l'ombra, che di ciò dimandata era, Si sdebitò così. *Filoc.* 1. 64. Quivi o vinciamo, o sdebitandoci di tal vergogna mandiamo le nostre anime all'infernali sedie. *Varch. Ercol.* 201. Ma io essendomi sdebitato di quanto vi promisi ec. seguiterò gli altri affissi.

SDEGNAMENTO. *Sdegnosità*. Lat. *iracundia*. Gr. ὀργή. *Libr. Pred.* Portava occulto nel segreto del cuore uno antico sdegnamento. *Vit. S. Ant.* Questo miscredente provòe lo sdegnamento di messere Domeneddio, perchè nello gire a zambra uscittero a lui le minugia.

SDEGNANTE. *Che sdegna*. Lat. *indignans*. Gr. ἀγανακτήσας. *Amet.* 56. Acciocchè Cupido con giusta ira non apra l'arco suo, come fe contro a Febo le sue forze sdegnante.

SDEGNARE. *Non degnare, Disprezzare, Avere a schifo, Schifare*. Lat. *despicari, contemnere, non curare, graviter ferre*. Gr. ἀγανακτεῖν, δυσχεραίνεσθαι. *Petr. son.* 145. Gradisce, e sdegna, e se mi chiama, e scaccia. *Dant. Inf.* 3. Misericordia, e giustizia gli sdegna. E *Purg.* 2. Vedi, che sdegna gli argomenti umani. *Bocc. nov.* 16. 15. Sdegnando la viltà della servil condizione ec. dal servigio di messer Guasparrino si partì.

§. I. *Sdegnare, in signific. neutr. pass. vale lo stesso*. Lat. *renuere, dedignari*. Gr. ἀπαναίνεσθαι. *Dant. Par.* 33. Tu se' colei, che l'umana natura Nobilitasti sì, che 'l suo fattore Non si sdegnò di farsi sua fattura. *S. Ag. C. D.* Gli uomini rei più si sdegnano, se hanno que' mali, che se hanno la mala vita, come se ciò fosse il bene dell'uomo, avere ogni cosa buona, fuor che se stesso.

§. II. *Sdegnare, per Adirarsi, Aver per male, Pigliare sdegno; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *indignari, dolere, irasci, stomachari*. Gr. ἀγανακτεῖς. *Bocc. nov.* 39. 4. Avvenne, che 'l marito se n'accorse, e forte ne sdegnò. *G. V.* 4. 1. 4. La qual cosa sappiendo Otto, molto sdegnò, e forte crucciato ritornò a Roma. E 11. 58. 5. Onde i Fiorentini sdegnarono molto. *Rim. ant. M. Cin.* 58. Onde Madonna sdegna, E sdegnando mi cela sua figura. *Pass.* 17. Avvengachè si vegga da noi spregiare, non isdegna, nè rimansi di richiamarci, e d'aspettarci ancora più innanzi. *Petr. son.* 222. Mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio.

§. III. *Sdegnare, per metaf. si dice delle Piante, quando per qualche offesa e si seccano, e non attecchiscono. Dav. Colt.* 187. L'abete, e 'l cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi.

SDEGNATO. *Add. da Sdegnare*. Lat. *indignans, indignatus*. Gr. ἀγανακτήσας. *Bocc. nov.* 52. 8. Il famigliare forse sdegnato, perchè niuna volta bere avea potuto del vino, tolse un gran fiasco.

SDEGNATRICE. *Verbal. femm. Che sdegna*. Lat. * *dedignatrix*. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Le sdegnatrici Volubil grazie, volto altrove il passo, Le si tolgon davanti.

SDEGNO. *Ira, Cruccio, Indegnazione*. Lat. *indignatio*. Gr. ὀργή, ὀξυθυμία. *Bocc. nov.* 64. 3. Di che la donna avvedendosi, prese sdegno. *Petr. son.* 202. Dovete dir pietosa, e sanza sdegno: Che può questi altro? E 248. Che col bel viso, e co' soavi sdegni Fecemi ardendo pensar mia salute. *Fir. disc. an.* 60. Io non credo, che per parere al Biondo d'essere stato bistrattato da vostra Altezza, o per isdegno, che ragionevolmente egli abbia con quella, egli si sia messo a tentare così nefaria impresa, e così difficile.

§. *Avere a sdegno, Tenere a sdegno, e simili, vagliono Schifare*. Lat. *dedignari, aspernari*. Gr. δυσχεραίνεσθαι. *Petr. canz.* 4. 1. Mentre amor nel mio albergo a sdegno s'ebbe. *Franc. Sacch. rim.* 8. Che se pietosi versi tiene a sdegno ec. *Alam. Colt.* 1. 4. Non prenda a sdegno Con le sue proprie man di lordo fimo Satollar sì, che vive forze prenda.

SDEGNOSAGGINE. *Sdegnosità*. Lat. *indignatio*. Gr. ἀγανάκτησις. *Tratt. segr. cos. donn.* Ascoltano la repulsa con occulta sdegnosaggine, che manifestano poi col tempo.

SDEGNOSAMENTE. *Avverb. Con isdegno*. Lat. *indignanter*. Gr. πικρῶς, τραχέως. *Mor. S. Greg.* Avendo così parlato, quasi sdegnosamente. *Libr. Mott.* Sdegnosamente lo lasciò fuggi[...] do, che volea, che vivesse. [...] 1. 4. 78. Sorrise il Serican[...] mente.

SDEGNOSETTO. *Dim. di* [...] Lat. *indignabundus*. Gr. χολώ[...] *nov.* 98. 24. La qual, poichè l'altro un poco sdegnosetta [...] tato, dirottamente cominci[...] gere.

SDEGNOSISSIMAMENTE [...] *di Sdegnosamente*. *Fr. Giord.* Egli rispondeva sdegnosissima[...] gni volta che gli parlavano [...] fatto.

SDEGNOSISSIMO. *Superl.* [...] *so*. *Segn. Pred.* 34. 2. Sdegnosiss[...] natura è la donna.

SDEGNOSITA', SDEGNO[...] e SDEGNOSITATE. *Astratt* [...] *gnoso*. Lat. *iracundia, moros*[...] ὀργή. *But. Inf.* 7. Sdegnosità, [...] del prossimo, e di se medesim[...]

SDEGNOSO. *Add. Pieno d*[...] *Cruccioso*. Lat. *indignans, in*[...] *dus, iracundus, morosus*. Gr. [...] θυμώδης, χολώδης. *Bocc. nov.* [...] scolare sdegnoso, siccome savi[...] dentro al petto suo ciò, che la [...] perata volontà s'ingegnava c[...] fuori. E *nov.* 88. 6. Uom gran[...] boruto, e forte, sdegnoso, i[...] e bizzarro. *Dant. Inf.* 8. Ba[...] volto, e disse: alma sdegnosa [...] ta colei, che 'n te s'incinse. E [...] dommi un poco, e poi, quasi [...] Mi dimando. *Tass. Ger.* 14. 11. [...] disse, e l'altro in giuso i l[...] quasi sdegnoso, e ne sorrise. [...] *esp.* 9. S'averà un termometro [...] sdegnoso, e per così dire d' [...] così squisito, che la fiammel[...] candela, che gli asoli punto [...] sarà abile a mettere in fuga [...] zente in esso racchiusa (*qui n*[...] *mente per lo stesso, che altrimen*[...] *Geloso*)

SDEGNUZZO. *Dim. di Sd*[...] *Sen.* 45. E' non si vuol pigliare [...] gnuzzo.

SDENTATO. *Add. Senza d*[...] *edentulus*. Gr. ἀνόδοντωμένος. Nè si vergognano le membra, e 'l viso ec. lasciar trarre alle [...] letiche, alla bocca sdentata, e fetida. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Gli se pecore, e le lepri, E sdenta[...] mordono.

§. *Per similit. Burch.* 1. 20. E t[...] giovani sdentate. E 1. 101. E s[...] vecchia, e isdentata Mette più [...] o men d'un b[...]e.

SDICEVOLE. *Add. Disdic*[...] *convenevole*. Lat. *dedecens*. Gr. [...] *Pass.* 172. Ma come al medico n[...] la 'nfermità, e la piaga, quant[...] sdicevole, o in luogo di verg[...] ciocchè la possa curare, così si [...] della piaga del peccato al confe[...] è medico dell'anime. *Ambr.* [...] Con quella gammurraccia, ch[...] le Sarebbe ad una fante.

SDILACCIARE. *Dilacciar*[...] *vere*. Gr. λύειν. *Ovvid. Pist.* [...] nendoli incontro, gli leverà[...] dal collo, e sdilacciaragli l'el[...] *rim.* 1. 18. Non vuol, che l'uo[...] mostra faccia. Guarda san Ro[...] egli è dipinto, Che per mostra[...] si sdilaccia.

SDILACCIATO. *Add. da Sdilacciare*. Lat. *exsolutus*. Gr. ἐκλυθείς. *Cant. Carn. 191.* Sdilacciato a far l'arte ognun s'adletti. *Lasc. Pinz. 5. 2.* Non vedevi tu, ch'egli era isdilacciato. *Buon. Fier. 1. 1. 3.* Chi scalzo, chi in pedul, chi sdilacciato.

SDILINQUIMENTO. *Deliquio, Svenimento*. Lat. *deliquium*. Gr. ἔκλειψις. *Buon. Fier. 1. 2. 4.* Oimè dall'altra parte Quei di sapa, e di mel sdilinquimenti (*qui figuratam.*)

SDILINQUIRE. *Intenerire, e Divenir troppo liquido*. Lat. *liquescere*. Gr. ὑπολείβεσθαι.

§. I. *Per similit. Infiacchire, e quasi Venir meno*. Lat. *deficere, animi deliquium pati*. Gr. λειποψυχεῖν. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 120.* Perchè tal cirimonia, anzi ripieno Di zavorra, di fummo, e d'alterezza Sdilinquir ti fa tutto, e venir meno.

§. II. *In signific. att. vale Render fiacco. Indebolire*. *Red. cons. 1. 96.* Questi sì fatti brodi puri, e semplici gli sdilinquiranno, e dilaveranno lo stomaco.

SDILINQUITO. *Add. da Sdilinquire*. *Buon. Fier. 3. 2. 17.* Ma quel suo figliuol tanto attillato, Tenero, affettuoso, e sdilinquito In volere strafar complimentando ec.

SDIMENTICANZA. *Dimenticanza*. Lat. *oblivio*. Gr. λήθη. *Sen. ben. Varch. 5. 25.* Sopportare pazientemente gli errori, e sdimenticanze della memoria. *Boez. Varch. 1. 2.* Il mal suo è letargo, cioè grave, e profondissima sonnolenza, e sdimenticanza.

SDIMENTICARE. *Dimenticare; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *oblivisci*. Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Fir. Trin. 2. 1.* Io me ne vo' ire a casa a dirgliene innanzi, ch'i' me lo sdimentichi. *Ambr. Furt. 5. 24.* Così mi piace, e che ogni cosa si sdimentichi. *Sen. ben. Varch. 7. 23.* Quegli, il quale diè il benefizio, lo si sdimentichi. *Tac. Dav. vit. Agr. 387.* Anche la memoria ne sarebbe ita, se lo sdimenticare fosse in poter nostro, come il tacere.

SDIMENTICATO. *Add. da Sdimenticare*. Lat. *oblitus, obliteratus*. Gr. ἐπιλελησμένος, ἀφανισθείς. *Fir. As. 47.* Sdimenticatosi della faccenda del calzolaio, ch'egli aveva, disse ec. *Tac. Dav. ann. 3. 68.* Appena si campano con gli occhi addosso; che farebbero, sdimenticate gli anni, e quasi rimandate? *Varch. Stor. 3. 54.* Licenziato il consiglio ec. fu di tanta letizia Firenze ripieno, che niuno v'era, al quale non paresse, i danni, le noie, e le paure preterite sdimenticate, d'esser quasi risuscitato.

SDIMENTICO. *Add. Dimentico*. Lat. *immemor, obliviosus*. Gr. ἐπιλήσμων. *Sen. ben. Varch. 3. 1.* Volendo tu, che questi cotali non ingrati si dovessero chiamare, ma sdimentichi. *Borgh. Orig. Fir. 65.* Un autore negligente, o come da la natura nostra, talora sdimentico.

SDIPIGNERE. *Spignere*. Lat. *picturam delere*. Gr. τὴν γραφὴν ἐξαλείφειν. *Borgh. Arm. 94.* Se così fosse stato agevole cancellare le scritture, come si son potute sdipignere l'insegne, o col bianco di sopra, o collo scarpello tor via.

SDIRICCIARE. *Cavar le castagne del riccio*. *Cant. Carn. 297.* E chi del batter sol non è contento, Gli sdiricciamo, e smalliam le castagne.

SDOGANARE. *Cavar di dogana, Liberar di dogana*.

SDOGATO. *Add. Senza doghe*. *Car. lett. 1. 69.* Siamo dentro una botte sfondata di sopra, e sdogata da un canto.

SDOLCINATO. *Add. Che ha dolcezza senza spirito*. *Red. Ditir. 5.* Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, Snervatello Pisciarello di Bacciano Non è sano. *E annot. 17.* Di questo sapore sdolcinato puo essere, che intendesse Plinio. *Buon. Fier. 4. 3. 4.* Del dolce egli ha 'n buon dato, O per dir meglio dello sdolcinato (*qui figuratam.*) *Soder. Colt. 71.* Per la troppa maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato.

SDOLERE. *V. A. Cessare di dolersi, Restar privo del dolore*. Lat. *doloris expertem esse*. Gr. ἄλγους ἀπαλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov. 168.* Come fu sdoluto, portò i paperi al maestro Gabbadeo.

SDONNARE. *Contrario d'Indonnare; Mettere in libertà*. Lat. *in libertatem asserere*. Gr. ἐλευθεροῦν τινα.

§. *In signific. neutr. pass. vale Porsi in libertà*. Lat. *abdicare se dominatione*. *Bocc. Vis. cap. ult.* Atandomi la possa, che s'indonna In ciascun cor gentil, che dà virtute, Che mai per alcun caso non si sdonna.

SDONNEARE. *V. A. Snamorarsi*. Lat. *domina amore liberari, fœminarum cœtus, & amores relinquere*. *Dant. rim. 3.* E di a colui, ch'è d'ogni pietà chiave, Avanti che sdonnei, Che le saprà contar mia ragion buona.

SDOPPIARE. *Contrario di Addoppiare; Scempiare*. Lat. *explicare*. Gr. ἐκπτύσσειν.

SDORMENTARE. *Contrario d'Addormentare; Destare*. Lat. *expergefacere, excitare, suscitare*. Gr. ἐγείρειν. *Declam. Quintil. P.* Alla per fine il sangue caldo, ch'uscia della ferita, t'avrebbe sdormentata.

§. *In signific. neutr. pass. vale Destarsi*. Lat. *expergisci, expergefieri, excitari*. Gr. ἐγείρεσθαι. *Com. Purg. 9.* Compito il viaggio, egli per lo 'ncendio si sdormentò, e trovossi all'entrata del Purgatorio.

SDORMENTATO. *Add. da Sdormentare*. Lat. *a somno excitatus, expergefactus*. Gr. ἐγερθείς. *Com. Inf. 29.* La mattina sdormentato udì e boci, e mormorii.

SDOSSARE. *Contrario d'Addossare; Cavar di dosso, Posare*. Lat. *levare*. Gr. κουφίζειν. *Buon. Fier. 1. 2. 3.* Se de' falsi ve n'han, nostrali, o strani, Doverse ne sdossare in qualche modo. *E 2. 4. 11.* E que bozzoli sdossati.

SDOTTORARE. *Contrario di Addottorare; Privare della dignità, e de' privilegj di dottore*. Lat. *doctoris privilegia irrita facere*. *Fir. Trin. 2. 4.* Meriteresti di essere sdottorato. *E appresso:* I' non vo' già cotesta nespola dietro d'essere uno altro, nè d'essere sdottorato.

SDOTTORATO. *Add. da Sdottorare*. *Buon. Fier. 2. 4. 18.* Quell'eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, sdottorate, E di lettere prive (*qui per metaf.*)

SDRAIARE. *Neutr. pass. Porsi a giacere*. Lat. *sterni*. Gr. κατατείνεσθαι. *Red. Ditir. 46.* Si sdraiaron sull'erbetta Tutti cotti come monne. *Buon. Fier. 2. 3. Intr.* Sdraiatevi, e diacete.

SDRAIATO. *Add. da Sdraiare*. Lat. *stratus*. Gr. κατατεταμένος. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Guidoni Vagabondando sdraiati sull'erba. *Malm. 3. 32.* E già sdraiato ognun lasso, e maturo In grembo al sonno gli occhi aveva posti. *E 6. 26.* Vedendo, che la bestia come morta Sdraiata dorme, e russa com'un orso.

SDRAIONE. *Avverb. A giacere*. *Buon. Tanc. 3. 11.* Poi ritornando t'ho vista sdraione.

SDRUCCIOLAMENTO. *Lo sdrucciolare*. Lat. *lapsus*. Gr. ὀλίσθημα. *Segn. Mann. Sett. 23. 1.* Hanno a sapere parlare senza scandalo, e senza sdrucciolamento, che forse ancora è più difficile, che il tacere (*qui per metaf.*)

SDRUCCIOLANTE. *v.* SDRUCCIOLENTE.

SDRUCCIOLARE. *Scorrere; e si dice propriamente del Piede dell'animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno; e generalmente si dice d'Ogni altra cosa, che a quella similitudine scorra; ed è usato in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *labi, delabi, lapsare*. Gr. καταπίπτειν, καταφέρεσθαι, ἀπολισθαίνειν. *Mor. S. Greg.* Nel tempo, quando sdruccioleră i lor piedi. *Pass. 305.* Il quale (*pelago*) non ogni gente ec. dee guadar, che e' vi si sdrucciola, e spesse volte vi s'anniega. *S. Ag. C. D.* Che ordine è dato, come sdrucciolando si corre al fine. *Franc. Sacch. nov. 209.* Credendola più volte avere presa (*l'anguilla*) ella m'è schizzata di mano, che sapete com'elle sdrucciolano. *Sagg. nat. esp. 14.* Il sottilissimo umido ec. giù per lo dosso sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *Bern. Orl. 2. 4. 69.* Per l'erba, come biscia sdrucciolava. *Sen. ben. Varch. 4. 23.* Guarda le stelle, come sdrucciolandosene chetamente per lo cielo, ascondano la loro velocità, mostrando di ferme, ed immote stare. *Ar. Fur. 24. 8.* Già potesse sentir, come rimbombe L'alto rumor nelle propinque ville ec. E con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe Veder da' monti sdrucciolarne mille (*cioè: scender velocemente*)

§. *Sdrucciolare, figuratam. per Trapassare, Incorrere con facilità; e per lo più si prende in cattiva parte*. Lat. *labi, errare*. Gr. πίπτειν, σφάλλεσθαι. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma noi in questa vita mortale potemoci molto bene sdrucciolare. *Guid. G. 188.* Ma questo è naturale vizio tra le femmine, che quando elle si sdrucciolano a concedere li segreti diletti del corpo loro, mai non desiderano di abbracciarsi con alcuno, che sia migliore del marito loro, o pur suo pari, perocchè quasi sempre s'inchinano a' più vili. *E altrove:* Onde ancora molte oneste femmine si sdrucciolavano ad abominevoli tradimenti di uomini. *Fir. Trin. 3. 1.* Se io non sapessi di quanta forza sia lo amore, e come bene spesso e' faccia sdrucciolare altrui a parole meno che convenienti, io ti risponderei come merita la tua proposta. *Sen. ben. Varch. 7. 18.* Perchè lo sdrucciolare dalle cose ottime nelle pessime è necessario, che ancora nel male ritenga alcun vestigio del bene. *Boez. Varch. 3. 10.* La natura non piglia cominciamento dalle cose sceme, e non

com-

compiute, ma procedendo dalle intere, e perfette, sdrucciola quaggiù in queste ultime, e vote d' ogni buon frutto.

SDRUCCIOLENTE, *e* SDRUCCIOLANTE, *Aggiunto di Cosa, sopra la qual si sdrucciola; Sdruccioloso, Lubrico, Liscio*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός. *Liv. Dec. 3.* Tutta quanta la via era straboccchevole, stretta, e sdrucciolente. *E appresso*; Quivi sozzo, e orribil combattimento, siccome da ghiaccio sdrucciolente, e non ricevente la 'mpression del piede. *Vit. SS. Pad.* Vide, ch' egli doveva passar per un ponte molto stretto, e sdrucciolente. *Mor. S. Greg.* L' uno di costoro per lo luogo sdrucciolente zoppica nel far bene, e l' altro per le tenebre non vede il ben, ch' egli avrebbe a fare. *Coll. SS. Pad.* Tanto più fortemente era rapita per isdrucciolente cadimento. *Sen. Pist. 92.* La virtù, ch' è divina, sì finisce in cosa sdrucciolante, e folleggiante. *Tac. Dav. ann. 1. 23.* Ogni cosa contro a' Romani; fango profondo, terreno tenero, e sdrucciolante ec.

§. I. *Per metaf. Lasc. rim.* Quanti ma' fece versi interi, e rotti, Tutti son belli, sdrucciolanti, e dotti (*parla de' versi del Berni: e vale: naturali*).

§. II. *Per Veloce*. Lat. *velox*, *fugax*, *lubricus*. *Sen. Pist.* La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa sdrucciolente, e fuggitiva.

SDRUCCIOLEVOLE. *Add. Lubrico, Sdruccioloso, Che sdrucciola, Che scorre*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός. *Fir. As. 13.* Or se' tu così ignorante delle sdrucciolevoli rivolture della fortuna, de' suoi instabili discorrimenti? *E 38.* Tenendo le sdrucciolevoli piante così sospese. *E 93.* Il ventre pien di biettole, e d'altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza, *E 288.* Appresso del quale egli avea utilmente consumata la sua fanciullezza, ed ora sosteneva la sdrucciolevole adolescenza (*qui figuratam.*)

SDRUCCIOLEVOLMENTE. *Avverb. In maniera sdrucciolevole*. Lat. *lubrice*. Gr. ὀλισθηρῶς. *Segn. Crist. instr. 3. 22. 7.* Il fine, che fanno questi recidivi, i quali sì spesso, e sì sdrucciolevolmente ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine, che fanno coloro, i quali frequentemente vengono meno, e si tramortiscono (*qui figuratam.*)

SDRUCCIOLO. *Sust. Sentiero, che va alla china, dove con difficultà si può andar senza sdrucciolare*. Lat. *lubricum*, *locus lubricus*. *Pass. 274.* Dovunque si rivolge, truova sdruccioli, e trappole. *Mor. S. Greg.* Sieno fatte le loro vie tenebre, e sdrucciolo. *Borgh. Rip. 417.* Fece poi di maniera piccola quella Nunziata in fresco, che è dallo sdrucciolo d'Orsammichele.

§. I. *Per l' Atto dello sdrucciolare*. Lat. *lapsus*. Gr. ὀλίσθημα. *Pataff. 8.* Che faranno allo sdrucciolo amendui. *Bemb. stor. 9. 134.* Per isdrucciolo del cavallo, sopra il quale egli era, caduto fu da' galeotti ucciso.

§. II. *Per Inciampo*. Lat. *offendiculum*, *periclitatio*, *periculum*. Gr. πρόσκομμα. *Coll. Ab. Isac. cap. 11.* Porrò lo sdrucciolo dinanzi da lui, e morrà nella scurità delle sue opere. *E cap. 16.* Non ti sia la moltitudine della scienza sdrucciolo dell' anima.

SDRUCCIOLO. *Add. Sdruccioloso*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός.

§. *Rime, e Versi sdruccioli, diciamo Quelli, che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi*. *Bemb. pros. 2. 80.* Quelli versi, che noi sdruccioli per questo rispetto chiamiamo. *Varch. Ercol. 181.* Messer Iacopo Sannazzaro ec. si lasciò alcuna volta sforzato dalle rime sdrucciole ec. trasportare troppo nella sua Arcadia. *E 258.* Forse vorreste piuttosto il verso sciolto d' undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Red. Ditir. 20.* Canterellandovi Con rime sdrucciole, Mottetti, e cobbole, Sonetti, e cantici.

SDRUCCIOLOSO. *Add. Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός.

§. I. *Per metaf. vale Veloce, Facile a trapassare, e scorrere*. Lat. *velox*, *fugax*. Gr. ὠκύς, φευκτικός. *Bemb. stor. 2. 25.* E per esser le piogge state grandissime, e copiosissime, era il suolo fatto così sdruccioloso, che malagevole fuor di modo era il passarsi. *E stor. 3. 32.* Tali sono i costumi di questi tempi, e la fede in moltissimi uomini lubrica, e sdrucciolosa. *E pros. 2. 78.* Onde la voce di necessità ne diviene sdrucciolosa.

§. II. *Sdrucciolosa, per Isdrucciolo, nel signific. del §. Varch. Ercol. 210.* Al Bembo ec. non gli piacevano le rime sdrucciole, o (come egli dice alcuna volta) sdrucciolose. *E Lez. 638.* Il verso viene ad essere di dodici sillabe, e si chiama sdruccioloso, o sdrucciolo.

SDRUCIO. *L' Atto dello sdrucire; e il Luogo sdrucito*. *Buon. Fier. 4. 1. 11.* Dalle cui teste affisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Si eran neri, e tutti sdruci, e toppe.

§. *Per Apertura, Spaccamento, Rottura*. *Viv. disc. Arn. 24.* Mediante quell' ampio sdrucio di callone fattovi nel mezzo da imo a sommo.

SDRUCIRE, *e* SDRUSCIRE. *Propriamente Disfare il cucito, Scucire*. Lat. *dissuere*. Gr. ἀποῤῥάπτειν. *Fir. nov. 7. 269.* Cominciò a cercare di sdruscir la camicia. *Cant. Carn. 16.* Tanto spesso si ricuce, Ogni dì si straccia, e sdruce Una cosa trassinata. *Buon. Fier. 3. 3. 2.* E mi ricordo come a rasciugarci Volendoci spogliar, s' ebbe a sdrucite I panni ec.

§. *Per similit. vale Aprire, Fendere, Spaccare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *diffindere*, *rimis fatiscere*. Gr. διαχίζειν. *Dant. Inf. 22.* E Ciriatto, a cui di bocca uscia D' ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentir, come l' una sdrucía. *Bocc. nov. 17. 7.* Essendo essi non guari sopra Maiolica, sentirono la nave sdrucire. *F. V. 11. 80.* Caddono in Firenze più saette, fra le quali una ne percosse nel campanile de' frati Predicatori, e quello in più parti sdrucì. *Serd. stor. Ind. 2. 66.* Le navi si percotevano quasi insieme con estremo pericolo di sdrucirsi. *E 5. 190.* Si levò di notte una gran fortuna, la quale fece, che la sua nave percosse in una secca, e si sdrucì, e andò in fondo. *Bern. Orl. 2. 6. 36.* Altro non si ode, che navi sdruscire, Ed alte grida, e pianti da morire. *Tac. Dav. ann. 1. 24.* Così detto, col fior de' suoi sdruci ne' nostri (*il T. Lat. ha* scindit agmen) *Buon. Fier. 1. 5. 7.* Ne sdruce di prosciutto le gran fette.

SDRUCITO. *Sust. Spaccamento, Spaccatura, Taglio grande*. Lat. *rima*, *fi*[...]*ra*, *fenestra*. Gr. [...], κλεῖθρι[...] *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, rimendare Stracci, e sdruciti quant[...] vuol grandi. *Matt. Franz. rim. burl. 142.* Un, ch' abbia anella in dito, vuol vezzosamente far la mostra So[...] un galante taglio, o ver sdrucito. *C*[...] *lett. 1. 116.* Con loro penso non solam[...] te di condurmi sicuro, ma di fare a[...] un grande sdrucito nella Francia (*qu*[...] *guratam.*)

SDRUCITO, *e* SDRUSCITO. *A*[...] *da' lor verbi*. Lat. *diffusus*. Gr. ἀπο[...]φείς. *Bocc. nov. 60. 11.* Senza riguard[...] ec. alle sue scarpette tutte rotte, e le calze sdrucite, le disse. *Bern. Orl.* [...] *19. 47.* Ma voglio anche cambiar[...] co il farsetto, Perchè questo, ch' io tutto è sdrucito,

§. *Per Aperto, Fesso, Spaccato*. [...] *diffissus*, *rimis fatiscens*. Gr. κλεισ[...] *Bocc. nov. 17. 7.* Sopra la sdrucita nav[...] gittarono i padroni. *Cas. rim. son. 46*[...] chi sdruscita navicella in vano V[...] talor muover governo, e sarte, A[...] Marmitta, il porto. *Tac. Dav. ann*[...] 37. Rivolto al fine il flusso, e 'l ve[...] cominciarono le navi a tornare sdr[...]te, o zoppe.

SDRUSCIRE, *v.* SDRUCIRE.

SDRUSCITO. *v.* SDRUCITO.

SDURARE. *V. A. Toglier la Durez*[...] *Intenerire*. *But. Purg. 30. 2.* Trap[...] dentro da se, e isdura quella (*ne*[...] ch' è indurata dentro, e falla risol[...]re.

S E

SE. *Particella condizionale in gene*[...] *e vale Caso che, Dato che, Posto c*[...] *Posta, o verificata la condizione che*. L[...] *si*. Gr. εἰ. *Bocc. nov. 2. 7.* Io son del r[...]to, se tu vuogli, che io faccia quel[...] di che tu m' hai cotanto pregato, d[...] posto ad andarvi. *E nov. 36. 16.* Ni[...] di voi sia ardito di toccarmi, se io [...] bediente vi sono, nè da questo co[...] alcuna cosa rimuovere, se da me n[...] vuole essere accusato. *Petr. canz.* [...] Anzi la voce al suo nome rischiar[...] gli occhi suoi ti fur dolci, ne ca[...] *Dant. Inf. 30.* S' io dissi falso, e tu [...] fasti il conio (*cioè: io concedo, e* [...] *niego d' aver detto falso*) *E Purg. 1.* G[...]zie riporterò di te a lei, Se d' e[...] mentovato laggiù degni.

§. I. *Se, talora è Congiunzione dub*[...]*tiva*. Lat. *num*, *an*, *utrum*. *Bocc.* [...] 37. Non so, se a voi quello se ne [...]rà, che a me ne parrebbe. *E nov.* [...] Ora si parrebbe, se così fosse va[...] uomo, come si diceva, e se cotan[...] amasse, quanto più volte significa[...] avea. *Petr. son. 154.* A cui non so [...] mondo mai par visse. *Dant. Inf.* 3[...] s' io divenni allora travagliato, La [...] te grossa il pensi.

§. II. *Sè, per Così, in principio d*[...] *cuzione pregativa, o disiderativa*. [...] *sic; come l' adoperò Orazio: Sic te* [...] *potens Cypri*. Gr. οὕτως, οὕτω. [...] *nov. 39. 8.* Se m' aiti Iddio, di[...] cavaliere, io il vi credo. *E nov.* [...] 7. Se io non sia impiccato per la[...] la, che egli m' è stato imbolato [...] *nov. 90. 11.* Se m' aiuti Iddio, tu se' vero, ma egli sarebbe mercè, che

molto più. *E canz.* 10. 5. Se io non
isfata, Pianger farolle amara tal
. *Dant. Inf.* 29. Se l'unghia ti ba-
ternalmente a cotesto lavoro. *E*
: Se la vostra memoria non s'
i Nel primo mondo dall' umane
ec. Ditemi chi voi fiete. *E* 30.
iltro non ti ficchi Li denti addos-
n ti sia fatica A dir chi è. *Pe-*
2. Or dimmi, se colà in pace vi
(E mostrai 'l duca lor) che cop-
questa?
II. *Se, per Benchè, Ancorchè,*
unque. Lat. *quamvis, etiamsi.* Gr.
. *Bocc. nov.* 38. 8. Si dispose, se
ne dovesse, di parlarle esso stes-
nov. 65. 22. Se voglia me ne ve-
i porti le corna, se tu avessi cent'
, come tu n'hai due, e' mi dareb-
nore. *Franc. Barb.* 299. 3. Leva chi
adesso, E punisci ancor quegli,
fusser fravegli.
V. *Se, per Poichè.* Lat. *quandoqui-*
quoniam, si. Gr. *ἐπειδή.* *Petr. son.*
Che mal per noi quella beltà si
Se viva, e morta ne dovea tor

. *Se, in vece di Quanto. Dav. Colt.*
quel forzore, che la vinaccia pi-
i sopra (stummiala, se tu sai)
liare il fuoco al vino.
I. *Sed, fu talora usato in concorso*
ale in vece di Se. Dant. rim. 2.
la non ti crede, Di', che doman-
nor, sed egli è vero. *Cronichett.*
tar. 103. Ordinò, che a lui non
persona, sed egli non mandasse
i. *Vit. S. M. Madd.* 13. Ecco sed
a andassi allo 'nferno, questa sa-
la più bella giustizia, e la maggio-
ione, che mai fosse. *E* 39. Aspet-
il Maestro, e sappiamo sed egli
, che cose si faccia.
VII. *Se, si trova talora presso gli an-*
tichi, e unito al pronome Tu, di-
i Stu in vece di Se tu. Dant. rim.
stu mi dici, come 'l sai? che 'l
. *Rim. ant. M. Cin.* Guarti d'amor,
piangi, e stu ridi. *Franc. Sacch.*
19. Ma guarda, stu farai Com'io,
mando ho fatto più sonetti, Tu
trai in amar pochi diletti. *Franc.*
170. 4. Che stu savessi bene La don-
hi ell'éne ec.
VIII. *Se, seguito d' apostrofo, vale*
, Se li, Se gli. Bocc. nov. 99. 16.
ostri prieghi a ciò non ci strignes-

. Pronome primitivo singolare, e plu-
, e di tutti i generi, che gli antichi
differo anche SE NE. Non ha se
quattro casi; secondo, terzo, quarto,
. Lat. *sui, sibi, se, a se.* Gr. *οὗ,*
ἕ.
I. *Nel secondo caso. Bocc. nov.* 12. 9.
ivi ad instanzia di se la facea sta-
E nov. 17. 35. Il duca queste cose
ndo, a difesa di se similmente
suo sforzo apparecchiò. *Petr. son.*
di se, nascendo, a Roma non fe
II. *Il secondo caso riceve senza per-*
il segno tutte queste preposizioni,
RI, VERSO, APPRESSO, SO-
, CONTRA. *Bocc. nov.* 1. 2. Mani-
cosa è, siccome le cose temporali
sono transitorie, e mortali, così
, e fuor di se essere piene di noia, e
goscia. *E intr.* 47. Ciascuna verso
bellissima. *E nov.* 3. 8. In grande,
e onorevole stato appresso di se il man-
tenne. *E lett. Pin. Ross.* 269. Chi e si fuor
di se, che non conosca, in vano darsi
conforti alla misera madre, mentre el-
la davanti da se il corpo vede del mor-
to figliuolo? *Fior. S. Franc.* 6. Perciocchè
egli era sì fuori di se, che delle tue parole
non udiva nulla. *Fr. Iac. T.* 5. 24. 75. Accor-
ta vede bene La bellezza, che tiene, Che
la trae fuor di sene. *Rim. ant. Guitt. R.* Le
sembra allora d'esser fuor di sene.
§. III. *Nel terzo caso. Bocc. nov.* 15. 26.
E a se medesimo dispiacendo per lo
puzzo ec. su per una via chiamata la
ruga Catalana si mise. *E g.* 4. *p.* 10. Era
si abituato al servigio di Dio, che ma
lagevolmente le cose del mondo a se
il dovrebbono omai poter trarre. *Petr.*
canz. 11. 6. Orsi, lupi, leoni, aquile,
e serpi Ad una gran marmorea 'co-
lonna Fanno noia sovente, e a se dan-
no.
§. IV. *E senza segno pure nel terzo ca-*
so. Bocc. nov. 65. 22. Quando la gelosia
gli bisognava, del tutto se la spogliò.
E nov. 29. 9. Sel fece chiamare, e si gli
disse.
§. V. *Il terzo caso riceve le preposizioni*
RINCONTRO, DI RIMPETTO,
CONTRO, *e simili. Bocc. nov.* 30. 7. Di-
rimpetto a se fece star lei.
§. VI. *Nel quarto caso. Bocc. nov.* 13. 12.
E se ad ogni suo servigio ec. offerse. *E*
nov. 27. 38. Apertamente confessarono,
se essere stati coloro, che Tedaldo Elisei
ucciso aveano. *E nov.* 33. 21. A così fatto
partito il folle amore di Restagnone, e
l'ira della Ninetta se condussero, e al-
trui.
§. VII. *Il quarto caso riceve le preposizio-*
ni INFRA, INTRA, FRA, TRA, *che*
vagliono l' istesso; e IN, APPRESSO,
PER, VERSO, *e* SOPRA. *Bocc. intr.*
40. Avien già più particolarmente tra
se cominciato a trattar del modo. *E*
nov. 19. 1. Sopra se recatasi, disse (*cioè:*
in atto di pensare) *E nov.* 27. 38. Ma
ciascuno per se, e poi tutti insieme a per-
tamente confessarono ec. (*cioè: di per se*)
E nov. 31. 10. Tirata sopra se la cortina
ec. quivi s' addormentò. *E nov.* 42. 19.
Dando loro licenzia di fare intra se quel-
lo, che più fosse a grado a ciascheduno'
E nov. 75. 5. Fra se ordinato, che doves-
sero fare, e dire, la seguente mattina vi
ritornarono. *E nov.* 77. 48. Con le barbe
più nere gli vedete, e sopra se andare, e
carolare, e giostrare (*cioè: colla persona*
diritta, e in sulla vita, che si direbbe an-
che: sopra di se) *E canz.* 7. 2. Ciascun
per se accese novo foco. *Pass.* 58. Santo
Antonio, tornando in se, tutto confor-
tato cognobbe la presenza di Dio in quel-
la luce. *Petr. cap.* 2. Costui certo per se
già non mi spiace. *E cap.* 6. Ma ciascuna
per se parea ben degna Di poema chia-
rissimo, e d'istoria (*cioè: nel suo esse-*
re, di sua natura) *Dant. Inf.* 3. Non
furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio, ma
per se foro.
§. VIII. *Nel sesto caso. Bocc. intr.* 48.
Non d'altra maniera, che se similmen-
te tutti i suoi avesse da se cacciati. *E*
nov. 51. 4. Cominciò una sua novella, la
quale nel vero da se era bellissima
(*cioè: di sua natura*) *Petr. canz.* 18. 1.
A cui rivolgo il mio debile stile Pigro
da se, ma 'l gran piacer lo sprona (*cioè:*
naturalmente) *F. V.* 11. 87. Bindo v'an-
dò, e da se a lui aperto gli mostrò
tutti i suoi errori (*cioè: a solo a so-*
lo)
§. IX. *Il sesto caso riceve le preposizioni*
IN, *e* CON, *ma la preposizione* CON
molte volte gli si pon dietro, e gli s' affig-
ge facendosene una sola dizione, e per ri-
spetto del suono gli si toglie la N. *Bocc.*
nov. 26. 19. Ricciardo in se medesimo go-
deva di queste parole. *E nov.* 60. 5. Seco
proposero di fargli di questa penna al-
cuna beffa. *Franc. Sacch. nov.* 166. L'ami-
co a pena era ancora in se, che comin-
ciò a dire (*cioè: a pena era rinvenuto*
dallo sbalordimento) *Rim. ant. Guitt. R.*
E discorre con sene entro 'l suo core.
Dant. Inf. 30. Sostenne ec. Falsificare in
se Buoso Donati.
§. XI. *Si pone avanti alle particelle* IL,
LO, LI, GLI, LA, LE, *scrivendosi ta-*
lora in vece di Se il, Se 'l, e anche Sel.
Bocc. nov. 29. 9. Sel fece chiamare, e sì
gli disse. *E nov.* 31. 25. Appressatoselo
alla bocca, il baciò. *E nov.* 65. 22. Quan-
do la gelosia gli bisognava, del tutto se
la spogliò.
§. XI. *Se, usato in forza di sust. signi-*
fica l' interno. Salvin. disc. 1. 171. Par-
mi, che nel suo se così dicesse Plato-
ne.
SE. *Quando è posto davanti alla parti-*
cella NE, *e affissa, e non affissa al verbo,*
è lo stesso, che 'l Si, che accompagna il
verbo, e fallo neutr. pass. Bocc. nov. 72. 5.
Sapeva sì fare, che Bentivegna del Maz-
zo non se ne avvedeva. *E num.* 6. Fac-
cendo vista di non avvedersene andava
pur oltre in contegno.
SE. *Particella riempitiva, che s' accom-*
pagna nella stessa guisa il più delle volte
colla particella NE. *Bocc. intr.* 56. Li tre
giovani alle lor camere da quelle delle
donne separate se n'andarono. *E nov.* 2.
12. A nostra dama di Parigi con lui in-
sieme andatosene richiese i cherici di là
entro, che ad Abraam dovessero dare il
battesimo. *E nov.* 44. 16. Da capo sposò
la giovane, e con gran festa se ne la me-
nò a casa. *E nov.* 83. 12. Bruno comperati
i capponi, ed altre cose necessarie al go-
dere, insieme col medico, e co' compa-
gni suoi se gli mangiò.
SE BENE, *e* SEBBENE. *Lo stesso, che*
Benchè; e serve allo 'ndicativo, e al sog-
giuntivo. Lat. *etsi, quamvis.* Gr. *καίπερ.*
Cavalc. Frutt. ling. Se ben pare,
ch' e' ricuoprano il loro errore, pal-
liandosi con alcune autorità dell'Evan-
gelio. *Soder. Colt.* 25. Abbiasi ancor cu-
ra, che e' non abbia rimettiticci su pel
tronco d' altri tralci, e avendogli, la-
sciarsi stare, sebben fossero rigogliosi ol-
tra modo. *E* 66. Sebbene l' odore, e
la mestura di questo succhio offende,
non perciò ancide la vite. *E* 89. Fassi
ancora (*il vino moscadello*) d'uva mo-
scadella nera, che sebbene fa poca uva,
il liquore è tanto buono, che meri-
ta il pregio dell' opera a interessar-
visi.
SECARE. *V. L. Segare.* Lat. *secare.*
Gr. *τέμνειν. Petr. cap.* 6. Colla mia
spada, la qual punge, e seca.
SECCA. *Luogo infra mare, che per la*
poca acqua è pericoloso a' naviganti. Bocc.
nov. 14. 8. Sopra all' isola di Cefalonia
percosse in una secca. *E nov.* 99. 32. Si le-
vò una tramontana pericolosa, che nelle
secche di Barberia la percosse. *Pataff.*
6. E stringo in sulle secche in Barbe-
ria. *Bern. Orl.* 2. 8. 62. S' avvide in

un deserto essere entrato, Che le secche non son di Barberia Si strane.

§. I. *Secca, per similit.* *Dant. Inf.* 34. E se' or sotto l'emisperio giunto, Ched è opposito a quel, che la gran secca Coverchia. *But. ivi*: La gran secca, cioè a quell' emisferio, che cuopre la terra.

§. II. *Rimanere sulle secche, Trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barberia, e simili, diciamo dell' Essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter provedere più avanti; tolta la metafora da' naviganti, quando rimangono col legno nelle secche.* Lat. *aquam hærere, hærere.* Gr. ἀπορεῖν. *Cron. Morell.* 283. Fa' d'avere de' danari, e non giucare, che potresti rimaner in sulle secche. *Franc. Sacch. nov.* 80. Ogni piccola cosa, che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. *Car. let.* 1. 77. Mi truovo nelle secche a gola. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 104. Una volta che io l'abbia a fare da vero, e non da burla, non mi trovi sulle secche di Barberia.

§. III. *Lasciare in sulle secche, o in secco, vale Abbandonare altrui, lasciandolo in necessità, o in pericolo.* Lat. *in sicco collocare.* Gr. ἐπὶ ξηροῖς καθίζειν. *v. Flos* 69. *Bellinc. son.* 280. Stu mi lasciassi in Arno, e 'n sulle secche, Avresti in ver piu, ch' un balestro, il torto. *Salv. Granch.* 3. 13. Ve' per quel, ch' e' m' ha cavata Di casa, per non nulla, per lasciarmi Poi quì in sulle secche. *E Spin.* 3. 1. Fu gran ventura, che la fante non si sdegnasse, trovandosi a quel modo lasciata in secco. *Malm.* 10. 24. Così tu, che intimasti la disfida, Mi lasci a prima giunta in sulle secche.

SECCABILE. *Add. Atto ad esser seccato.* Lat. *siccando aptus.* Gr. ξηραντικός. *Cr.* 2. 13. 5. Ha bisogno di tal cibo (*il corpo della pianta*) che sia indurabile, e seccabile per la terrestrità.

SECCAGGINE. *Secchezza.* Lat. *ariditas, siccitas*, Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Com. Purg.* 24. Benche la seccaggine della sete, la quale avesse in Purgatorio, fosse maggiore di quella, che avesse nel mondo, non lo saziò mai. *Coll. SS. Pad.* Per venire a noi uomini rustici, e idioti, e che abitiamo in questa seccaggine dell' eremo (*cioè: in luogo sterile, ed arido, in cui è posto l'eremo*)

§. *Per metaf. vale Noia, Fastidio, Importunità.* Lat. *importunitas, molestia.* Gr. τὸ φορτικόν. *Bocc. nov.* 81. 3. Le venne, acciocchè la loro seccaggine si levasse daddosso, un pensiero. *E num.* 5. E così questa seccaggine torrò via. *E nov.* 84. 10. Per levarsi quella seccaggine dagli orecchi. *Franc. Sacch. nov.* 192. Bonamico potè dormire senz' essere desto da così grande seccaggine, com'egli era il filatoio. *Lasc. Spir.* 2. 5. Lasciami aprire, e entrare in casa per liberarmi da questa seccaggine.

SECCAGGINOSO. *Add. Aggiunto, che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami, o tronconcelli secchi.* *Dav. Colt.* 181. Sdegnano il pennato, però levaloro il seccagginoso colle mani (*qui in forza di sust. e vale: i rami seccagginosi, o secchi*) *E* 196. Fa mala macchia (*il rovistico*) e col tempo seccagginosa.

SECCAGNA. *Secca.* Lat. *syrtis.* Gr. σύρτις. *Serd. stor. Ind.* 4. 152. Si naviga con piacevoli legnetti, rispetto alle seccagne. *E* 9. 363. Luogo ec. dalla parte di mare fortificato da lagune, e seccagne. *E* 16. 628. Le barche, poichè furon andate, e ritornate una, o due volte, percossero in alcune seccagne, e quivi si stritolarono. *Ar. Fur.* 19. 46. Chi dice: sopra Limissò venuti Siamo, per quel che io trovo alle seccagne.

SECCAMENTO. *Il seccare, Secchezza, Siccità.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Cr.* 2. 8. 6. Il modo, per lo quale la pianta dimestica diventa salvatica, è per mancamento di cultivare, e per induramento, e seccamento del luogo.

SECCARE. *Privar dell' umore, Tor via l' umido; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *siccare, siccum reddere, arefacere.* Gr. ξηραίνειν. *Lab.* 1. Il cui malvagio fuoco il fonte secca della pietà. *M. V.* 6. 54. Come ell' è ben cotta, e salata, la fanno dividere dall' ossa, e appresso la fanno seccare ne' forni. *Tes. Br.* 3. 5. Onde se ne debbe guardare d' acque salse, e nitrose, perciocch' elle scaldano, e seccano, e peggiorano il corpo. *Dant. Inf.* 32. Se quella, con ch' i' parlo non si secca. *E Purg.* 22. Con esso insieme quì suo verde secca. *Petr. son.* 46. Ed al sol venga in ira, Talchè si secchi ogni sua foglia verde. *Malm.* 7. 39. Replica quello, seccasi la gola.

§. I. *Seccare, termine mercantile, parlandosi di cambio, vale Divenir secco.* *v.* CAMBIO §. VIII. *Dav. Camb.* 104. E quello di Bisenzone, perchè non serve al comodo della mercanzia, ma solamente all' util del danaio, se non è secco interamente, mi pare a ogni poco vederlo seccare, e che un Papa lo lievi via, e lo discacci dalla Cristiana republica.

§. II. *Seccare, figuratam. per Mandar male, Distruggere.* *Albert. cap.* 58. O Scevola, tu se' tenace a tutti, e niuno a te, e secchi i beni altrui, e niuno secca i tuoi.

§. III. *Seccare, in senso d' Importunare.* Lat. *obtundere, enecare.* Gr. παρενοχλεῖν, κόπτειν. *Agn. Pand.* 68. Per poterci valere contro questi chieditori, i quali tutto il dì ci seccano, e importunano. *Franc. Barb.* 61. 11. E colui, che cantando, Scherzando colle mani, e con romore, Ci secca tutte l'ore. *Bern. rim.* 1. 30. Non vo', che voi diciate: tu mi secchi.

§. IV. *Seccare una pescaia.* *v. il* §. *di* PESCAIA, *e il Varch. Ercol.* 95.

SECCATICCIA. *Legna secca, che facilmente arde.* *Bern. rim.* 11. E fassi il Giorgio colle seccaticce.

SECCATIVO. *Add. Che ha virtù di seccare.* Lat. *exsiccandi vim habens.* Gr. ξηραντικός. *Com. Purg.* 21. Il granello del grano si corrompe per l'umido della terra, e per lo calore del sole, e fassi prima erba, e poi per lo processo del tempo, e per la forza dell' umido nutritivo, e del calor seccativo si matura, e grano perviene.

SECCATO. *Add. da Seccare.* Lat. *siccatus, siccus, arefactus.* Gr. ξηρανθείς. *Filoc.* 1. 2. S' ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. *Amet.* 19. I sopravvenuti sudori seccati con bianca benda (*qui vale: asciugati*) *Soder. Colt.* 82. Vi si pongano de' fiori di salvia seccati all'ombra quell' anno. *E* 89. Alcuni fanno vino odorato di qualunche uva dolce seccata al sole.

SECCATOIO, *e* SECCATOIA. *Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, e simili.*

SECCATRICE. *Verbal. femm. Che secca.*

§. *Per metaf. vale Che infastidisce, Importuna, Noiosa; e si dice per lo più di donna, che favelli soverchio, e male.* Lat. *loquacissima.* Gr. λαλίστατη. *Lab.* 142. Non favellatrici, ma seccatrici sono. *Galat.* 67. Molte nazioni favellatrici, e seccatrici, sicchè guai a quella orecchia, che elle assannano.

SECCAZIONE. *V. A. Il seccare.* Lat. * *exsiccatio.* *Cr.* 2. 5. 1. Cotali cose propriamente si chiamano nelle piante parti semplici, e materiali, imperocchè esse vengono per nutrimento, e partonsi per seccazion delle piante.

SECCHERECCIO. *Sust. Siccità.* Lat. *siccitudo, ariditas.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno usi la considerazione delle stelle per cognoscere le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi, come s' è i secchereci, e le piove, o cota' cose, non sarà illicito.

SECCHERECCIO. *Add. Quasi secco.* Lat. * *semiaridus.* Gr. * ἡμίξηρος.

SECCHERICCIO. *Add. Lo stesso, che Seccherecio, Quasi secco.* Lat. * *semiaridus.* Gr. * ἡμίξηρος. *Dav. Colt.* 178. Vedendolo stentato, o seccherciccio, o poco vegnente, poco bene verrà; però lascialo. *E* 183. Da tre anni in là non si tocchi col pennato, ma con le mani si dibruchi, e levi il secchericcio (*qui in forza di sust. e vale: i rami secchericci. o seccagginosi*)

SECCHEZZA. *Astratto di Secco.* Lat. *siccitas, aritudo.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Pallad. Magg.* 1. Nelle maremme si seghino i fieni anzi ch' egli s' abbronzino di secchezza. *Cr.* 1. 4. 10. Ne' vecchi s' ingenerano febbri ardenti per la secchezza delle loro nature. *E* 3. 7. 9. Nell' ore della molto secchezza le spighe, e i legami si rompono. *Dant. Purg.* 24. Vedi messer Marchese, ch' ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *But. ivi*: Con men secchezza, cioè con minore asciugaggine, che non avea ora quando io lo vidi.

§. I. *Per metaf.* *Coll. SS. Pad.* Bisogno fa, che la mente ripiena dalla secchezza de' vizj s' inchini immantanente in parte carnale, e caggia. *Varch. Lez.* 649. Per fuggire la troppa licenza, e libertà de' versi sciolti, e schifare la secchezza ec. e la strettezza delle terze rime ec. ritrovò ec.

§. II. *Secchezza, dicesi nelle pitture, e sculture, o ne' componimenti, Quella troppo affettata diligenza, che vi apparisce usata dall' artefice, o dall' autore, e 'l fa dare nella maniera secca, e sofistica.* Lat. *pingendi &c. forma sicca*, *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle secchezze d' Ermagora, e d' Apollodoro parevano il secento (*il T. Lat. ha quicquid aridissimis libris præcipitur*) *E Post.* 453. Siccome la somma diligenza nel finir le statue, o pitture, che veder si deono da lontano, riesce stento, e secchezza.

SECCHIA. *Vaso cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale s' attigne l'acqua.*

ar. *fitula*. Gr. χαλτίς. *Bocc. nov. 52. 5.* faceva davanti all' uscio suo recare la secchia nuova. *E nov. 64. 9.* Perchè, tesa la secchia colla fune, subitamente si getto di casa per aiutarla, e corse pozzo. *Franc. Sacch. nov. 64.* Io non trovai mai peggior bestia; quando io era su, mi parea esser la secchia de' agellai. *Cr. 5. 34.* Larice è buono specialmente da farne le secchie, nelle quali si reca l'acqua. *Car. lett. 1. 18.* A difetto della pioggia, che veniva giù a secchie, si calò subito alla volta nostra (*qui posto avverbialm. e vale Dirottamente, In gran copia*)

§. I. *Far come le secchie, diciamo in proverb. dell' Andare continuamente attorno, in giu, e in su.* *Ciriff. Calv. 3. 90.* E vanno in giu, e 'n su, come le secchie. *Malm. 5. 10.* E lui, ch' ormai ha dato nelle vecchie, Fa ire in giu, e in su come le secchie.

§. II. *Ripescar le secchie, figuratam. si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori.*

§. III. *In modo proverb.* *Malm. 7. 69.* Che tante volte al pozzo va la secchia, Ch' ella vi lascia il manico, o l' orecchia (*ed ha lo stesso significato, che quell' altro: Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa. v.* GATTA §. XXIV. *Lat. exitus legem saepe violantium malus est*)

§. IV. *Non dar bere a secchia, in modo proverb. vale lo stesso, che Non dar fuoco a cencio, Non far un minimo servigio, e che non costa niente. Lat. ignis accendendi potestatem non facere.*

SECCHIATA. *Quanto tiene una secchia.* *Buon. Fier. 4. 3. 5.* Oh che secchiata di cose per aria! Guarda a non le versar (*qui per similit.*)

SECCHIELLO. *Dim. di Secchia.* Lat. *situla.* Gr. χαλτίς. *Gal. Sist. 181.* Sospendasi ancor in alto qualche secchiello, che a goccia a goccia vada versando dell' acqua in un altro vaso d' angusta bocca.

SECCHIO. *Propriamente quel Vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.* *Menz. rim. 1. 290.* Men vago albor, che dentro al secchio inonda, E' il puro latte, onde la neve è vinta. *E 303.* Batti quel secchio, ecco che in gruppo or sono (*parla dell' api*)

SECCHIONE. *Accrescit. di Secchio; e anche Secchia grande.* Lat. *situla magna, funis, Plaut.* *Bocc. nov. 15. 30.* Noi siam qui presso ad un pozzo, al quale suole sempre essere la carrucola, e un gran secchione. *Dant. Purg. 18.* Fatto, com' un secchion, che tutto arda. *Menz. sat. 6.* Ed un secchione elle empieran di latte.

SECCHISSIMO. *Superl. di Secco.* Lat. *aridissimus.* Gr. ξηρότατος. *Coll. Ab. Isac. cap. 19.* Il nostro Signore, quando cominciò a pugnare col diavolo, si lo combattè in luogo diserto secchissimo.

SECCHITA', SECCHITADE, *e* SECCHITATE. *V. A. Secchezza, Seccore, Aridità, Siccità, Mancanza di umore.* Lat. *siccitudo, siccitas.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Cr. 2. 4. 13.* Quando i legni si fendono per secchità, spesse volte la fessura si profonda infino alla midolla. *E num. 14.* In processo d' etade declinando a secchità, e a giallezza. *E 6. 2. 15.* Si lavori (*l' orto*) alto due piedi, imperocchè così coltivato abbandona la secchità. *Mil. M. Pol.* Nel quale hae grande secchitade, e non v' hae frutti, nè acqua, se non amara. *S. Grisost.* Avvenne, che dopo non molto tempo, che tutta quella contrada era in grande sterilità, e secchitade, perchè non era piovuto gran tempo.

SECCHITUDINE. *V. A. Secchità, Secchezza.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastanza d' ordinata piova.

SECCIA. *Quella paglia, che riman nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l Campo stesso, nel quale ell' è; Stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Cr. 2. 13. 25.* Nelle parti di Toscana gli esperti cultivatori seminano i lupini nel tempo, che si seminano le rape ec. nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *E 6. 98. 2.* Anche si semina ne' campi nudi, e ancora nelle secce acconciamente, se ottimamente saranno arate. *Varch. rim. past. 217.* Lo fei di voce privo, e di vita orbo Rotolando cader dentro una seccia.

SECCO. *Sust. Siccità, Aridità.* Lat. *siccitas, siccum.* Gr. ξηρόν. *G. V. 9. 185. 1.* In Puglia fu sì gran secco, che più d' otto mesi stette, che non vi piovve. *Pass. 369.* Pognamo, che sia un gran secco, come già è issuto. *Franc. Sacch. rim. 46.* Se dicon venir pioggia, allor vien secco. *Bocc. Varch. 3. rim. 9.* Tu con proporzion certa, e misura Debita gli elementi insieme leghi, Perchè il freddo col caldo, e 'l secco dura Col molle.

§. I. *Secco, in forza di avverbio, in vece di Seccamente.* Lat. *sine lenocinio.* Gr. ἀκόμψως. *Tac. Dav. stor. 1. 244.* Così secco, e senza promettere donativo parlò (*qui figuratam.*)

§. II. *A secco, posto avverbialm. vale Senza l' aiuto, e compagnia dell' umido.* Lat. *sine aqua.* Gr. ἀνύδρως. *Bern. Orl. 1. 16. 45.* A Verona, a Montorio, dove il rame S' acconcia a forza di acque, e non a secco.

§. III. *Per metaf.* *Car. lett. 1. 164.* Troppo larga usura m' avete pagata d' un saluto così a secco, come quello, che vi portò da mia parte il nostro messer Gioseppo.

§. IV. *Muro a secco, vale Muro fatto senza calcina; e Murare a secco, Far le mura senza calcina.* *Stor. Pist. 55.* Uguccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smurolla. *Buon. Tanc. 4. 9.* Io vo' stasera valicare Sin di là d' Arno, per finir quel muro, Quel muro a secco, che tu sai, compare.

§. V. *E figuratam. si dice di Chi fa le cose con poca stabilità, e sussistenza.* *M. V. 9. 70.* E per questa simigliante fortuna avemo considerato, che i tiranni murano a secco (*cioè: non confermano mai bene lo stato loro*) *Buon. Tanc. 1. 4.* A questo mo' l' arebbe paglia in becco, E i' murerei la mia fabbrica a secco.

§. VI. *Diciamo in ischerzo: Murare a secco, del Mangiare senza bere.* *Malm. 9. 7.* Dove, per aver meglio il suo dovere, Fece in principio un bel murare a secco; Quando fu pieno, al fin chiese da bere.

§. VII. *Rimanere a secco, vale Rasciugarsi, e Rimaner senz' acqua le cose, che ne hanno bisogno, e son use ad averne.*

§. VIII. *Rimanere, o Restare in secco, si dice anche del Mancar l' acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa, che galleggi.* Lat. *maris brevia pati.* Gr. εἰς βραχέα ἐμπίπτειν. *Tes. Br. 4. 3.* La balena è di maravigliosa grandezza ec. e molte volte rimane in secco per basso di fondo, e questo è, perchè 'l mare cresce, e scema trenta piedi, siccome noi avemo detto di sopra. *Libr. Son. 65.* Guazzando sol p. r non restare in secco.

§. IX. *Rimanere in secco, figuratam. vale anche Essere abbandonato.* Lat. *destitui.* Gr. ἀπολείπεσθαι. *Dav. Scism. 86.* Alla qual nuova corse a Maria ognuno, ed egli rimase in secco.

§. X. *Rimanere in secco, si dice anche del Mancare altrui in favellando e le parole, e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s' incontri in far checchessia.* Lat. *aquam haerere.* Gr. ἀπορεῖν. *Salv. Granch. 3. 9.* Non vi sollevate in isperanza, Che qui comincian le dolenti note; E ch' io rimango in secco? *Car. lett. 1. 114.* Voi avete a sapere la prima cosa, ch' io sono restato a questi giorni in secco.

§. XI. *Anfanare a secco, maniera proverbiale, che vale Affaticarsi senza profitto.* Lat. *ignem cadere.* Gr. εἰς πῦρ ξαίνειν. *Lab. 147.* Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

§. XII. *Saper di secco, si dice del Vino, che nelle botti sceme ha preso l' odore della parte del legno, che resta asciutto.* *Soder. Colt. 99.* Se egli sappia di secco (*il vino*) o abbia odor cattivo, caccinvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano.

§. XIII. *Anne stare in sul secco, e Dire di secco in secco.* *Varch. Ercol. 80.* Annestare in sul secco, o dire di secco in secco si dice d' uno, il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi, e fuori di proposito.

§. IV. *Dire, o Far checchessia di secco in secco, modo basso, che vale Dire, o Far checchessia inaspettatamente, improvvisamente, e per lo più senza cagione.* *Fir. nov. 4. 226.* E' le cominciò di secco in secco a dir queste belle parole. *E dial. bell. donn. 426.* Allora una certa vecchia, che era venuta per accompagnare a casa non so chi di quelle donne, di secco in secco disse. *Cecch. Donz. 4. 8.* Vorrei, che Di secco in secco egli arrivasse su.

SECCO. *Add. Privo d' umore.* Lat. *siccus, aridus.* Gr. ξηρός. *Bocc. introd. 7.* S' avventava a' sani non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche. *Dant. Purg. 9.* Cenere, o terra, che secca si cavi, D' un color fora col suo vestimento. *E 21.* Secco vapor non surge più avante, Ch' al sommo de' tre gradi. *Vit. SS. Pad. 1. 83.* Venne grandissima piova, per la quale quella terra secca, e arenosa, poichè fu ben bagnata, e irrigata, generò, e produsse tanti serpenti velenosi, che ec.

§. I. *Per similit. vale Mancato, Cessato.* *Petr. son. 251.* Secca è la vena dell' usato ingegno.

§. II. *Secco, in forza di sust. per Seccume.* *Pallad. Marz. 21.* Vogliono si potare tagliandone il fracido, e 'l secco.

§. III. *Per Magro.* Lat. *gracilis, aridus, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός, κατεσκληκώς. *Pist. S. Gir. F. R.* Pe' digiuni.

e pe' disordinati caldi era diventato secco, e nero a modo di Saracino di quelli d' Etiopia. *Bocc. nov. 20. 5.* Siccome colui, che era magro, e secco, e di poco spirito. *Amet. 63.* Con tutto il capo muove le vizze parti, e così le braccia deboli, e il secco petto. *Dant. Purg. 23.* Non credo, che così a buccia strema Erisiton si fusse fatto secco Per digiunar.

§. IV. *Rogna secca, vale Rogna minuta, che fa pochissima marcia.* Lat. *scabies.* Gr. ψώρα. *Fr. Iac. T.* Rogna secca serrata, Che pare incoticata.

§. V. *Cambio secco, termine mercantile.* v. CAMBIO §. VIII.

§. VI. *Secco, dicesi anche d' Opera stentata, o in cui apparisca soverchia, e minuta diligenza nello stile, o nella maniera; e si dice di componimenti, pitture, sculture, e simili.* Lat. *siccus.* *Tac. Dav. Perd. eloq. 413.* Pare Pacuvio, ed Azio maniati, non pure nelle tragedie, ma nelle sue orazioni, sì duro, e secco è.

§. VIII. *Secco, si dice anche di Colui, che è troppo misero, o gretto, o sofistico nelle sue operazioni medesime.* Lat. *aridus, pumiceus.* *Cecch. Esalt. cr. 2. 4.* O questa è la più secca seccheria, Ch' io sentissi giammai.

SECCOMORO. Lat. *sycomorus.* Gr. συκόμορον. *Cr. 5. 54. 1.* Il seccomoro è un piccolo arbore simigliante quasi al sanguine, quanto è alla forma del legno, il quale produce bellissime verghe, e la sua buccia è bellissima. *D. Gio: Cell. lett. 14.* Zaccheo ricchissimo, non potendo vedere Cristo nella turba, salse in sul seccomoro per vederlo. *E appresso:* Seccomoro è interpretato arbore della santa pazzía.

SECCORE. *Secchitade.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Buon. Tanc. 2. 5.* Sì gran seccore, e sempre tirar vento Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

SECCUME. *Tutto quello, che ha di secco sugli arbori, e sulle piante.* *Cr. 5. 5. 4.* Deesi potare il seccume, ed il fracidume, che in esso (*ciriegio*) fosse.

§. *Seccumi, si dicono anche le Frutte, che si seccano, come fichi, uve ec.*

SECENTO, e SEICENTO. *Nome numerale, che contiene sei centinaia.* Lat. *sexcenti.* Gr. ἑξακόσιοι. *M. V. 6. 35.* Seicento de' loro fanti appiè forniti di seghe ec. furono mandati per acqua al navilio. *Cronichett. d' Amar. 23.* Dietro a lui si vennono altri suoi navilj con secento uomini, e con assai tesoro. *E 139.* Ragunarsi a casa Soldanieri ec. con secento cavalieri Tedeschi.

§. *Secento, Parere il secento, e simili, diconsi di Persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza.* *Libr. Son. 55.* Tien, tien, pon rena, largo, ecco il secento. *Alleg. 100.* Si pavoneggian tuttavia per le pancacce, ch' e' paiono il secento. *Tac. Dav. Perd. eloq. 412.* E tutte quelle secchezze d' Ermagora, e di Apollodoro sanevano il secento (il T. [illegible] erat) [illegible]

Ercol. 67. Fu tratto da quelli, che parendo loro essere il seicento, hanno sempre in bocca mille.

SECESSO. *V. L. Recesso.* Lat. *secessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Fir. As. 51.* Finalmente ella e un piacevole secesso di tutta Italia.

SECO. *Vale con se. Si usa con tutti i generi, e numeri; e significa oltre a quello, che si esprimerebbe colle dette particelle Con se, anche Con lei, Con loro, Con lui.* Lat. *secum.* Gr. μεθ' ἑαυτῆ. *Bocc. proem. 5.* Esse ec. quasi oziose sedendosi, volendo, e non volendo, in una medesima ora seco rivolgono diversi pensieri. *E nov. 41. 9.* Perchè egli sospirando, e piagnendo, e seco la sua disavventura maladicendo, vegghiava. *E nov. 60. 5.* Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *E nov. 100. 20.* Fece veduto a' suoi sudditi, il Papa per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moglie. *Petr. son. 204.* Tu te n' andasti, e' si rimase seco. *E son. 212.* Quel giorno, ch' i' lasciai grave, e pensosa Madonna, e 'l mio cor seco. *E son. 256.* Due gran nemiche insieme erano aggiunte Bellezza, ed onestà con pace tanta, Che mai ribellion l'anima santa Non sentì, poichè a star seco fur giunte. *Dant. Par. 28.* Dunque costui, che tutto quanto rape L' alto universo seco, corrisponde Al cerchio, che più ama, e che più sape.

§. I. *S' accompagna co' nomi Medesimo, e Stesso, in qualunque genere, e numero, e vale lo stesso.* Lat. *secum ipse, secum ipsa &c.* Gr. αὐτὸς μεθ' ἑαυτῆ. *Bocc. nov. 1. 10.* Assai vicini della camera, nella quale ser Ciappelletto giaceva infermo, seco medesimi cominciarono a ragionare. *E nov. 34. 3.* Essa seco stessa immaginando, come fatto esser dovesse, ferventemente di lui s' innamorò. *E nov. 49. 17.* La grandezza dell' animo suo, la quale la povertà non avea potuto, nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendo. *E nov. 65. 10.* La quale questo vedendo, disse seco medesimo. *E nov. 68. 6.* E trovatolo al dito della donna legato, disse seco stesso. *Dant. Inf. 15.* Le gambe colle cosce seco stesse S' appiccar sì, che 'n poco la giuntura Non facea segno alcun, che si paresse. *E Par. 5.* E semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte.

§. II. *Se gli pone talora davanti la particella CON.* *Bocc. nov. 42. 9.* Carapresa ec. a lei ritornò, e tutta nel suo mantello stesso chiusala, in Susa con seco la menò. *Lab. 38.* Parvemi allora, nel viso riguardandolo, che egli alquanto delle mie parole ridesse con seco stesso. *Vit. S. Gio: Bat. 197.* Ponevasi da un lato ec. e trastullavasi con esso seco medesimo.

§. III. *Sego, per Seco disse una sola volta per la rima.* *Dant. Purg. 17.* Si fa con noi, come l' uom si fa sego.

SECOLARE. *Sust. Quegli, che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale; Laico.* Lat. *laicus, secularis.* Gr. κοσμικός. *Bocc. nov. 24. 3.* Nè mai falliva, che alle laude, che cantavano i secola[illegible] esso non fosse. *Maestruzz. 1. 36.* Va[illegible] (le indulgenze) a' religiosi, sicco[illegible] secolari. *Vit. SS. Pad. 1. 86.* Innu[illegible] moltitudine d' infermi, e d' [illegible] religiosi, e secolari trassero [illegible]

[illegible] *Add. di secolo, Atte-* [illegible] Lat. *secularis,* *S. Gir. e S. Ag. Pass. 127.* Si può confess[illegible] ogni persona laica, e secolare, uomo [illegible] femmina, che sia. *Bocc. nov. 6. 1.* N[illegible] altresì tacerò un morso dato da un [illegible] lent'uomo secolare ad uno avaro relig[illegible]so. *Maestruzz. 1. 6.* Se egli è cherico se[illegible]lare, non può il Vescovo dispensare [illegible] lui senza comandamento del Papa. [illegible] 23. I bigami sono privati d'ogni brivile[illegible] chericale, e legati a foro secolare.

§. *Secolare, per Mondano, Profa[illegible] Contrario di Sacro.* Lat. *profanus.* [illegible] κοσμικός. *Pass. 245.* Non solamente [illegible] la santa Scrittura si truova, li sup[illegible] da Dio esser distrutti, e giudicati, [illegible] eziandío nelle scritture secolari. *M*[illegible] 9. 55. Ponendo fine alle tempeste se[illegible]lari, che colla lingua sua ornata di [illegible] parlare aveva commesse. *Amm.* [illegible] 36. 3. 3. Non è mezzano peccato, c[illegible] ciossiacosachè l' uomo abbia tanti b[illegible] parlamenti di Dio, e delle sue ope[illegible]le, lasciando quelle, l' uomo parli [illegible]colari cose. *Cavalc. Frutt. ling.* C[illegible]e, che lontano è da Dio quell' ani[illegible] il quale nel tempo dell' orazione è [illegible]cupato di cure, e di sollecitudini se[illegible]lari.

SECOLARESCAMENTE. *Avv[illegible] Con modo secolaresco.* Lat. *profane.* [illegible] κοσμικῶς. *S. Bern. lett.* Questa nece[illegible] del manicare non si faccia carnalmen[illegible] nè secolarescamente, ma come si c[illegible] viene al monaco, e servo di Dio.

SECOLARESCO. *Add. Di secolo, [illegible] tenente a secolo, Laico.* *Cavalc. Fru[illegible]ling.* Altro frutto debbe fare chi è chia[illegible]to, e posto in istato di religione, e di[illegible]ta spirituale, che chi è chiamato, e [illegible]sto in istato di matrimonio, e d' imp[illegible]menti secolareschi.

§. *Secolaresco, per Mondano, o Prof[illegible] Contrario di Sacro.* Lat. *profanus.* Gr [illegible]σμικός. *Mirac. Mad. M.* La quale [illegible] molto secolaresca, e varia. *Pass.* [illegible] Non buffone, non cortigiano, non [illegible]laresco. *Coll. SS. Pad.* Non sono [illegible]gati da veruni affetti di parenti car[illegible]ne a veruni legami d' opere secolare[illegible] *Coll. Ab. Isac. cap. 16.* Coloro, ch[illegible]briano di speranza, diventano acc[illegible] non ricevono tribolazione, e null[illegible] secolaresca.

SECOLETTO. *Dim. di Secolo.* [illegible] *sat. 1.* E questo secoletto miserino E[illegible] verso in lasfate il berlingozzo.

SECOLO. *Propriamente lo Sp[illegible] cento anni, e prendesi anche per Te[illegible] determinato.* Lat. *seculum.* Gr. [illegible] *But. Purg. 21. 2.* Secolo propria[illegible] dice tempo di cento anni. *Dan[illegible]* 16. In rimproverio del secol selva[illegible] *Par. 7.* Onde l' umana spezie infer[illegible]que Giù per secoli molti in gran[illegible]re. *Petr. son. 213.* La dolce vist[illegible] viso adorno, Che me mantene[illegible] col nostro onore. *Bocc. nov. 5*[illegible] si sia la cagione, o la malvagi[illegible]stro ingegno, o nimicizia sing[illegible] a' nostri secoli sia portata da' [illegible] *Br. 1. 19.* Sì tornerà egli a quel [illegible] suo conto, secondo l' ordine [illegible] del secolo, per più aperta[illegible]strare lo stato, e 'l comincia[illegible] le genti insino al nostro te[illegible] *lett. 2. 150.* Questo costume [illegible] dura ancora a i secoli nost[illegible]pone.

§. I. *Secolo, per lo Mon[illegible] mondano.* Lat. *seculum,* [illegible]

ὑν, κόσμος, ὁ πικρὸν βίος. Ca-
ng. La mala vita, e lo spargi-
sentimenti, e sollecitudini
mpediscono le nostre orazio-
. Pad. Lasciò star l'ermo,
lla vana filosofia di questo
lla vanità del secolo. G. V.
fece uscire del monistero,
n lei, ch'ella potesse essere
usare il matrimonio. M.
tro nella via della peniten-
donato il secolo, teneva vita

fuor del secolo, o simili, figu.
mo Aver perduto l'intelletto.
m, dementem esse. Gr. ἐκστα-
αι. Fir. As. 47. Alla qual
pose quel valente indovino
tto, e fuor del secolo. Ambr.
i'io per me son quasi uscito

ar del secolo, vale Cavar di
. Trin. 2. 4. Oh diavol, tu
secolo.

A. Sust. Membrane, nelle quali
l feto nell'utero, e che escono
arterienti dopo l'uscita del feto
ude parte; che anche si dicono
Lat. secunda, secundarum. Gr.
Cr. 6. 11. 1. L'abruotina ec.
la seconda, e'l feto, e fa
namento della bocca della

A. Il secondare.
diciamo Andare a seconda de'
li, che vale Seguitar la cor-
vigare secondo la corrente dell'
secunda flumine navigare. Gr.
ιχεῖσθαι. Dant. Purg. 4. Tanto
dar ti fia leggiero, Come a
l'andar per nave. Bern. Orl.
lungo fiume se ne va a se-

are a seconda ad alcuno, figu.
Andargli a' versi, Compia-
licui obsequi, obsecundare. Gr.
ἱ πνι.

IAMENTE. Avverb. Nel se-
Lat. secundo, secundo loco. Gr.
nov. 65. Primamente perocchè
essere lieta, e non trista in
operazione ec. secondamente
la virtù dee muovere le cose
migliore. Dant. Purg. 13. Noi
sommo della scala, Ove secon-
risega Lo monte. Difend. Pac.
eggiano a riposo, e seconda
retità.

IDAMENTECHE'. Avverb.
Lat. prius. Gr. ὥστε. Pallad.
foglionsi piantare due insieme,
ondamentechè gli ulivi. Cr. 2.
pianta all'altra s'unisce, secon-
chè'l pedale s'unisce alla radi-
ome il ramo al pedale. E 8. 4. 5.
ste colonne verdi si faccia verde
da'l tetto della casa d'altezza
to, e di buone viti piantate in-
sopra, secondamentech' io già
Cris. D. Secondamentech' io
il frate, che'l vide. Esp. Pat.
è maggior peccato in persona
prete, o diacono, seconda-
l'Ordine è più grande. Coll.
ap. 45. L'anima hae due oc-
ne il corpo, secondamentechè
Padri.

DANAMENTE. V. A. Av-
damente. Pallad. cap. 4. Dà
imento a' corpi degli uomini,

nè accrescimento, se non composta con
cibi secondanamente composti di com-
posizione di quattro elementi.

SECONDARE. Seguitare, Andar die-
tro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel
moto. Lat. prosequi. Gr. συνακολουθεῖν.
Petr. cap. 8. Ed un gran vecchio il secon-
dava appresso. Bocc. nov. 67. 1 Alla quale
il Re imposto aveva, che secondasse.
Dant. Purg. 1. Perocchè alle percosse non
seconda. But. ivi: Non seconda ec. per-
chè non consente, quando l'onda la
percuote, e non consentendo l'onda, la
rompe, o la spoglia delle sue fronde,
e così perde la vita. Dant. Purg. 16. Ma-
raviglia udirai, se mi secondi. E Par.
25. Come discente, ch'a dottor seconda
Pronto, e libente.

§. Per metaf. Lat. obsequi, obsecundare.
Gr. ὑπουργεῖν, ὑπηρετεῖν. Varch. Ercol.
56. Quello, che essi (Latini) dicono
obsequi, noi diciamo andare a i versi, o
veramente, con una parola sola, secon-
dare. E 63. Come direste voi nella vo-
stra lingua, quello, che Terenzio disse
nella Latina subservire orationi? V. Se
condare, o andar secondando il parlare
altrui, e accomodarsi al parlare. Bocc.
nov. 18. 9. A secondare li piaceri d'a-
more, e a divenire innamorata mi sono
lasciata trascorrere. Sagg. nat. esp. 297.
Benchè per loro stessi non possano conta-
minare la purità delle teoriche specula-
zioni, nondimeno per colpa della materia
non sempre s'adattano a secondarle. Borgh.
Orig. Fir. 156. Egli è troppo manifesto,
quanto i popoli o per vero amore, o per
timore, o per isperanza volentieri imitino
i fatti, e secondino le voglie de' signori.

SECONDARIAMENTE. Avverb. Nel
secondo luogo. Lat. secundo, secundo loco.
Gr. δευτέρως. Pass. 1. Imprima diremo,
che cosa è penitenza ec. secondariamente
quali sono quelle cose, che alla peniten-
za c'inducono. E 312. A voler avere,
e trovare questa scienzia necessaria, ci
conviene osservare tre cose. In prima
il luogo, dove si truova; secondariamen-
te il modo, come si truova, e appresso
il fine, per lo quale l'uomo la dee tro-
vare. Coll. SS. Pad. Secondariamente di-
ce del parentado tuo. Annot. Vang. An-
che un'altra volta egli m'ingannò, im-
perocchè mi tolse l'essere il primogenito,
e ora secondariamente m'ha tolta la mia
benedizione. Maestruzz. 2. 32. 1. Puote
essere alcuno ricevuto nel piato suo per
testimonio? no; nè principalmente, nè
secondariamente. Cr. 10. proem. 2. Trat-
tando in che modo si piglino gli uccelli,
e secondariamente le bestie salvatiche, e
poi de' pesci.

SECONDARIO. Avverb. Nel secondo
luogo, Secondariamente. Lat. secundo, dein-
de, * secundario. Gr. δεύτερον, δευτέρως.
Cavalc. specch. cr. Secondario gli comin-
cerà a dispiacere. Maestruzz. 2. 19. Non
perciò in uno medesimo ordine, ma in
prima, e principalmente quando manca
la verità, e secondario quando manca la
giustizia.

SECONDARIO. Add. Che succede dopo
il primo. Lat. secundus, * secundarius. Gr.
δεύτερος. Maestruzz. 1. 7. In due modi è
da considerare la messa, il primo si è
quanto a quello, che è essenziale in
essa, cioè il corpo di Cristo ec. ovvero
quanto a quello, che è legato col sa-
cramento, e quasi secondario. But. Purg.
30. 2. Si mette ad esecuzione ec. per mol-

te altre cagioni secondarie. Red. Ins. 109.
Non per un fine primario, e principale,
ma bensì per un ufizio secondario.

SECONDINA. Seconda. Lat. secunda.
Gr. τὰ δεύτερα. Tes. Pov. P. S. cap. 41.
Il prezzemolo pesto messo nella natura fa
uscire la creatura morta, e le secondine.
E appresso: Trita il zafferano, e fanne
come una noce, e appiccala alla coscia, e
farà uscire la creatura, e la secondina.
Cr. 6. 33. 2. La sua cenere (del capelvene-
re) ec. provoca l'orina, e rompe la pie-
tra, e fa venire i mestrui, e mena fuori
la secondina.

SECONDO. Add. Quello, che seguita
in ordine immediatamente dopo il primo.
Lat. secundus. Gr. δεύτερος. Dant. Par.
3. Che del secondo vento di Soave Ge-
nerò 'l terzo, e l'ultima possanza. E
13. Che non ebbe secondo Lo ben, che
nella quinta luce è chiuso (cioè: non
ebbe mai pari) Bocc. introd. 30. Delle quali
la prima e quella, che di più età era,
Pampinea chiameremo, e la seconda
Fiammetta, Filomena la terza ec. E
nov. 61. 7. E stando un poco, Federigo
picchiò la seconda volta. Petr. canz. 42. 2.
Poco spazio ascende L'alte ricchezze a
null'altre seconde (cioè: inferiori) E
49. 5. Vergine sola al mondo senza e-
sempio, Che 'l ciel di tue bellezze in-
namorasti, Cui nè prima fu simil, nè
seconda (cioè: nè maggiore, nè prossima)
Tac. Dav. ann. 4. 84. Alla memoria di
Druso s'ordinaro gli onori di Germa-
nico, e più altri, come vuole adula-
zion seconda (il T. Lat. ha posterior)
Alam. Colt. 3. 67. Per far più adorne le
seconde mense.

§. I. Per Favorevole. Lat. secundus, pro-
sper. Gr. δεξιός. Petr. cap. 5. Tal
venia contro Amore, e 'n sì secondo
Favor del Cielo. Bocc. nov. 36. 4. Quan-
tunque i sogni a quelle paiano favorevo-
li, e con seconde dimostrazioni chi gli
vede confortino. Fiamm. 4. 106. Ma esse
non vennero mai al tuo intendimento
seconde.

§. II. Minuti secondi, si dicono Quelli,
ognuno de' quali è la sessantesima parte del
primo; e si dicono talora assolutam. Secondi
senza altro sust. Libr. Astrol. Quei gradi
debbono esser partiti per minuti, e per
secondi.

SECONDO. Avverb. Nel secondo luogo,
Secondariamente. Lat. secundo. Gr. δευ-
τέρως. Petr. son. 219. Quando Amor por-
se, quasi a dir, che pensi? Quell'ono-
rata man, che secondo amo.

§. Per Secondochè. G. V. 11. 129. 3. Bene
ve n'ebbe alcuni tra loro innocenti, se-
condo si disse. E 12. 57. 7. Si trovò, se-
condo si disse, che 'l detto frate Pietro
inquisitore avea data licenza di portarla
(l'arme) a più di 250. cittadini.

SECONDO. Preposizione, che serve al
quarto caso; e vale Conforme. Lat. secun-
dum, ex, juxta. Gr. κατά. Dant. Par.
4. Secondo la sentenza di Platone. Bocc.
nov. 42. 19. Aggiugnendo, che con sua
licenzia intendeva, secondo la nostra
legge, di sposarla. E nov. 46. 21. Essi
furono, secondo il comandamento del
Re, menati in Palermo. Amet. 37. Con-
sentì a questo la lieta madre, e trovato
un giovane secondo il suo cuore, il cui
nome grazioso mi piacque, a lui per
isposa mi diede. Cas. lett. 28. Permetta,
che detto mandato abbia sua esecuzione
secondo gli ordini della città.

compiute, ma procedendo dalle intere, e perfette, sdrucciola quaggiù in queste ultime, e vote d'ogni buon frutto.

SDRUCCIOLENTE, *e* SDRUCCIOLANTE, *Aggiunto di Cosa, sopra la qual si sdrucciola; Sdruccioloso, Lubrico, Liscio*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός. *Liv. Dec. 3.* Tutta quanta la via era straboccchevole, stretta, e sdrucciolente. *E appresso*; Quivi sozzo, e orribil combattimento, siccome da ghiaccio sdrucciolente, e non ricevente la 'mpressione del piede. *Vit. SS. Pad.* Vide, ch'egli doveva passar per un ponte molto stretto, e sdrucciolente. *Mor. S. Greg.* L'uno di costoro per lo luogo sdrucciolente zoppica nel far bene, e l'altro per le tenebre non vede il ben, ch'egli avrebbe a fare. *Coll. SS. Pad.* Tanto più fortemente era rapita per isdrucciolente cadimento. *Sen. Pist. 92.* La virtù, ch'è divina, si finisce in cosa sdrucciolante, e folleggiante. *Tac. Dav. ann. 1. 23.* Ogni cosa contro a' Romani; fango profondo, terreno tenero, e sdrucciolante ec.

§. I. *Per metaf. Lasc. rim.* Quanti ma' fece versi interi, e rotti, Tutti son belli, sdrucciolanti, e dotti (*parla de' versi del Berni: e vale: naturali*).

§. II. *Per Veloce*. Lat. *velox, fugax, lubricus*. *Sen. Pist.* La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa sdrucciolente, e fuggitiva.

SDRUCCIOLEVOLE. *Add. Lubrico, Sdruccioloso, Che sdrucciola, Che scorre*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός. *Fir. As. 13.* Or se' tu così ignorante delle sdrucciolevoli rivolture della fortuna, de' suoi instabili discorrimenti? *E 38.* Tenendo le sdrucciolevoli piante così sospese. *E 93.* Il ventre pien di biettole, e d'altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza, *E 288.* Appresso del quale egli avea utilmente consuma ta la sua fanciullezza, ed ora sostereva la sdrucciolevole adolescenza (*qui figuratam.*)

SDRUCCIOLEVOLMENTE. *Avverb. In maniera sdrucciolevole*. Lat. *lubrice*. Gr. ὀλισθηρῶς. *Segn. Crist. instr. 3. 22. 7.* Il fine, che fanno questi recidivi, i quali sì spesso, e sì sdrucciolevolmente ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine, che fanno coloro, i quali frequentemente vengono meno, e si tramortiscono (*qui figuratam.*)

SDRUCCIOLO. *Sust. Sentiere, che va alla china, dove con difficultà si può andar senza sdrucciolare*. Lat. *lubricum, locus lubricus*. *Pass. 274.* Dovunque si rivolge, truova sdruccioli, e trappole. *Mor. S. Greg.* Sieno fatte le loro vie tenebre, e sdrucciolo. *Borgh. Rip. 417.* Fece poi di maniera piccola quella Nunziata in fresco, che è dallo sdrucciolo d'Orsammichele.

§. I. *Per l'Atto dello sdrucciolare*. Lat. *lapsus*. Gr. ὀλίσθημα. *Pataff. 8.* Che faranno allo sdrucciolo amendui. *Bemb. stor. 9. 134.* Per isdrucciolo del cavallo, sopra il quale egli era, caduto fu da' galeotti ucciso.

§. II. *Per Inciampo*. Lat. *offendiculum, periclitatio, periculum*. Gr. πρόσκομμα. *Coll. Ab. Isac. cap. 11.* Porrò lo sdrucciolo dinanzi da lui, e morrà nella scurità delle sue opere. *E cap. 16.* Non ti fia la moltitudine della scienza sdrucciolo dell'anima.

SDRUCCIOLO. *Add. Sdruccioloso*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός.

§. *Rime, o Versi sdruccioli, diciamo Quelli, che dopo l'ultimo accento hanno più sillabe brevi*. *Bemb. pros. 2. 80.* Quelli versi, che noi sdruccioli per questo rispetto chiamiamo. *Varch. Ercol. 181.* Messer Iacopo Sannazzaro ec. si lasciò alcuna volta o sforzato dalle rime sdrucciole ec. trasportare troppo nella sua Arcadia. *E 258.* Forse vorreste piuttosto il verso sciolto d'undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Red. Ditir. 20.* Canterellandovi Con rime sdrucciole, Mottetti, e cobbole, Sonetti, e cantici.

SDRUCCIOLOSO. *Add. Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare*. Lat. *lubricus*. Gr. ὀλισθηρός.

§. I. *Per metaf. vale Veloce, Facile a trapassare, o scorrere*. Lat. *velox, fugax*. Gr. ὠκύς, φευκτικός. *Bemb. stor. 2. 25.* E per esser le piogge state grandissime, e copiosissime, era il suolo fatto così sdrucciolosо, che malagevole fuor di modo era il passarsi. *E stor. 3. 32.* Tali sono i costumi di questi tempi, e la fede in moltissimi uomini lubrica, e sdrucciolosa. *E pros. 2. 78.* Onde la voce di necessità ne diviene sdrucciolosa.

§. II. *Sdrucciolоso, per Isdrucciolo, nel signific. del §. Varch. Ercol. 210.* Al Bembo ec. non gli piacevano le rime sdrucciolose, o (come egli dice alcuna volta) sdrucciolose. *E Lez. 638.* Il verso viene ad essere di dodici sillabe, e si chiama sdrucciolоso, o sdrucciolo.

SDRUCIO. *L'Atto dello sdrucire; e il Luogo sdrucito*. *Buon. Fier. 4. 1. 11.* Dalle cui teste assisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Si eran neri, e tutti sdruci, e toppe.

§. *Per Apertura, Spaccamento, Rottura*. *Viv. disc. Arn. 24.* Mediante quell'ampio sdrucio di callone fattovi nel mezzo da imo a sommo.

SDRUCIRE, *e* SDRUSCIRE. *Propriamente Disfare il cucito, Scucire*. Lat. *dissuere*. Gr. ἀπορράπτειν. *Fir. nov. 7. 269.* Cominciò a cercare di druscir la camicia. *Cant. Carn. 16.* Tanto spesso si ricuce, Ogni dì si straccia, e sdruce Una cosa trassinata. *Buon. Fier. 3. 3. 2.* E mi ricordo come a rasciugarci Volendoci spogliar, s'ebbe a sdrucire I panni ec.

§. *Per simili. vale Aprire, Fendere, Spaccare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *diffindere, rimis fatiscere*. Gr. διαχίζειν. *Dant. Inf. 22.* E Ciriatto, a cui di bocca uscia D'ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentir, come l'una sdrucia. *Bocc. nov. 17. 7.* Essendo essi non guari sopra Maiolica, sentirono la nave sdrucire. *F. V. 11. 80.* Caddono in Firenze più saette, fra le quali una ne percosse nel campanile de' frati Predicatori, e quello in più parti sdrucì. *Serd. stor. Ind. 2. 66.* Le navi si percotevano quasi insieme con estremo pericolo di sdrucirsi. *E 5. 190.* Si levò di notte una gran fortuna, la quale fece, che la sua nave percosse in una secca, e si sdrucì, e andò in fondo. *Bern. Orl. 2. 6. 36.* Altro non si ode, che navi sdruscire, Ed alte grida, e pianti da morire. *Tac. Dav. ann. 1. 24.* Così detto, col fior de' suoi sdruci ne' nostri (*il T. Lat. ha* scindit agmen) *Buon. Fier. 1. 5. 7.* Ne sdruce di prosciutto le gran ferre.

SDRUCITO. *Sust. Spaccamento, Spaccatura, Taglio grande*. Lat. *rima, fissura, fenestra*. Gr. [illegible], κλεῖθρια *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, e rimendare Stracci, e sdruciti quanto vuol grandi. *Matt. Franz. rim. burl. 142.* Un, ch'abbia anella in dito, vuol vezzosamente far la mostra So[illegible] un galante taglio, o ver sdrucito. *Ca[illegible] lett. 1. 116.* Con loro penso non solame[illegible] te di condurmi sicuro, ma di fare a[illegible] un grande sdrucito nella Francia (*qui figuratam.*)

SDRUCITO, *e* SDRUSCITO. *Ad[d.] da' lor verbi*. Lat. *diffusus*. Gr. ἀπορραφείς. *Bocc. nov. 60. 11.* Senza riguarda[re] ec. alle sue scarpette tutte rotte, e le calze sdrucite, le disse. *Bern. Orl. 19. 47.* Ma voglio anche cambiar [illegible] co il farsetto, Perchè questo, ch'io h[o] tutto è sdrucito,

§. *Per Aperto, Fesso, Spaccato*. L[at.] *diffissus, rimis fatiscens*. Gr. [illegible] *Bocc. nov. 17. 7.* Sopra la sdrucita nave gittarono i padroni. *Cas. rim. son. 46.* [illegible] chi sdruscita navicella in vano Ve[...] talor muover governo, e sarte, A[...] Marmitta, il porto. *Tac. Dav. ann. [...] 37.* Rivolto al fine il flusso, e 'l ven[to] cominciarono le navi a tornare sdru[scite], o zoppe.

SDRUSCIRE, *v.* SDRUCIRE.

SDRUSCITO. *v.* SDRUCITO.

SDURARE. *V. A. Toglier la Durez[za], Intenerire*. *But. Purg. 30. 2.* Trapa[ssa] dentro da se, e isdura quella (*me[...] ch'è indurata dentro*, e falla risolv[e]re.

S E

SE. *Particella condizionale in genere e vale Caso che, Dato che, Posto che, Posta, o verificata la condizione che*. Lat. *si*. Gr. εἰ. *Bocc. nov. 2. 7.* Io son del tutto, se tu vuogli, che io faccia quello, di che tu m'hai cotanto pregato, disposto ad andarvi. *E nov. 36. 16.* N[...] di voi sia ardito di toccarmi, se io ubbidiente vi sono, nè da questo corpo alcuna cosa rimuovere, se da me non vuole essere accusato. *Petr. canz. 49. 7.* Anzi la voce al suo nome rischiar[...] gli occhi suoi ti fur dolci, ne' cari[...] *Dant. Inf. 30.* S'io dissi falso, e tu falsasti il conio (*cioè: io concedo, e non niego d'aver detto falso*) *E Purg. 1.* Grazie riporterò di te a lei, Se d'esser mentovato laggiù degni.

§. I. *Se, talora è Congiunzione dubitativa*. Lat. *num, an, utrum*. *Bocc. intr. 37.* Non so, se a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe. *E nov. [...]* Ora si parrebbe, se così fosse valente uomo, come si diceva, e se cotanto amasse, quanto più volte significato avea. *Petr. son. 154.* A cui non so se al mondo mai par visse. *Dant. Inf. 34.* S'io divenni allora travagliato, la gente grossa il pensi.

§. II. *Se, per Così, in principio di locuzione pregativa, o disiderativa*. Lat. *sic; come l'adoperò Orazio: Sic te diva potens Cypri*. Gr. οὕτως, οὕτω. *Bocc. nov. 39. 8.* Se m'aiti Iddio, disse il cavaliere, io il vi credo. *E nov. 7[...] 7.* Se io non sia impiccato per la gola, che egli m'è stato imbolato. *E nov. 90. 11.* Se m'aiuti Iddio, tu se' povero, ma egli sarebbe mercè, che tu

lto più . *E canz.* 10. 5. Se io non
ta , Pianger farolle amara tal
Dant. Inf. 29. Se l' unghia ti ba-
almente a cotesto lavoro . *E*
Se la vostra memoria non s'
Nel primo mondo dall' umane
t. Ditemi chi voi siete . *E* 30.
ro non ti ficchi Li denti addos-
ti sia fatica A dir chi è . *Pe-*
Or dimmi, se colu' in pace vi
E mostrai 'l duca lor) che cop-
iesta ?
Se , per Benchè , Ancorchè ,
que . Lat. *quamvis* , *etiamsi* . Gr.
Bocc. nov. 38. 8. Si dispose, se
: dovesse, di parlarle esso stes-
v. 65. 22. Se voglia me ne ve-
porti le corna, se tu avessi cent'
ome tu n' hai due, e' mi dareb-
re . *Franc. Barb.* 299. 3. Leva chi
sso , E punisci ancor quegli ,
sser frategli.
Se , per Poichè . Lat. *quandoqui-*
niam , *si* . Gr. *ἐπειδὴ* . *Petr. son.*
e mal per noi quella beltà si
e viva , e morta ne dovea tor

ie , in vece di Quanto . *Dav. Colt.*
iel forzore , che la vinaccia pi-
sopra (stummiaia , se tu sai)
re il fuoco al vino .
Sed , fu talora usato in concorso
in vece di Se . *Dant. rim.* 2.
non ti crede , Di' , che doman-
r , sed egli è vero . *Cronichett.*
. 103. Ordinò , che a lui non
persona , sed egli non mandasse
Vit. S. M. Madd. 13. Ecco sed
'andassi allo 'nferno , questa sa-
più bella giustizia , e la maggio-
ie , che mai fosse . *E* 39. Asper-
Maestro , e sappiamo sed egli
he cosse si faccia .
Se , si trova talora presso gli an-
tico , o unito al pronome Tu , di-
tu in vece di Se tu . *Dant. rim.*
a mi dici , come 'l sai ? che 'l
Rim. ant. M. Cin. Guarti d'amor ,
angi , e stu ridi . *Franc. Sacch.*
Ma guarda , stu farai Com'io ,
ndo ho fatto più sonetti , Tu
in amar pochi diletti . *Franc.*
.4. Che stu savessi bene La don-
ll' ène ec.
I. *Se , segnato d' apostrofo , vale*
li , Se gli . *Bocc. nov.* 99. 16.
i prieghi a ciò non ci strignes-

ronome primitivo singolare , e plu-
di tutti i generi , che gli antichi
ssero anche SE NE . *Non ha se*
tro casi ; secondo , terzo , quarto ,
Lat. *sui* , *sibi* , *se* , *a se* . Gr. *οὗ* ,

el secondo caso . *Bocc. nov.* 12. 9.
ad instanzia di se la facea sta-
nov. 17. 35. Il duca queste cose
, a difesa di se similmente
sforzo apparecchiò . *Petr. son.*
, nascendo , a Roma non fe

Il secondo caso riceve senza per-
segno tutte queste preposizioni .
, VERSO , APPRESSO , SO-
ONTRA . *Bocc. nov.* 1. 2. Mani-
sa è , siccome le cose temporali
no transitorie , e mortali , così
fuor di se essere piene di noia , e
cia . *E intr.* 47. Ciascuna verso
llissima . *E nov.* 3. 8. In grande ,

e onorevole stato appresso di se il mantenne . *E lett. Pin. Ross.* 269. Chi è sì fuor di se , che non conosca , in vano darsi conforti alla misera madre , mentre ella davanti da se il corpo vede del morto figliuolo ? *Fior. S. Franc.* 6. Perciocchè egli era sì fuori di se , che delle tue parole non udiva nulla . *Fr. Iac. T.* 5. 24. 75. Accorta vede bene La bellezza , che tiene , Che la trae fuor di sene . *Rim. ant. Guitt. R.* Le sembra allora d' esser fuor di sene .

§. III. *Nel terzo caso* . *Bocc. nov.* 15. 26. E a se medesimo dispiacendo per lo puzzo ec. su per una via chiamata la ruga Catalana si mise . *E g.* 4. *p.* 10. Era si abituato al servigio di Dio , che malagevolmente le cose del mondo a se il dovrebbono omai poter trarre . *Petr. canz.* 11. 6. Orsi , lupi , leoni , aquile , e serpi Ad una gran marmorea 'colonna Fanno noia sovente , e a se danno .

§. IV. *E senza segno pure nel terzo caso* . *Bocc. nov.* 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava , del tutto se la spogliò . *E nov.* 29. 9. Sel fece chiamare , e sì gli disse .

§. V. *Il terzo caso riceve le preposizioni* RINCONTRO , DI RIMPETTO , CONTRO , *e simili* . *Bocc. nov.* 30. 7. Dirimpetto a se fece star lei .

§. VI. *Nel quarto caso* . *Bocc. nov.* 13. 12. E se ad ogni suo servigio ec. offerse . *E nov.* 27. 38. Apertamente confessarono , se essere stati coloro , che Tedaldo Elisei ucciso aveano . *E nov.* 33. 21. A così fatto partito il folle amore di Restagnone , e l' ira della Ninetta se condussero , e altrui .

§. VII. *Il quarto caso riceve le preposizioni* INFRA , INTRA , FRA , TRA , *che vagliono l' istesso* ; *e* IN , APPRESSO , PER , VERSO , *e* SOPRA . *Bocc. intr.* 40. Avien già più particolarmente tra se cominciato a trattar del modo . *E nov.* 19. 1. Sopra se recatasi , disse (*cioè : in atto di pensare*) *E nov.* 27. 38. Ma ciascuno per se , e poi tutti insieme apertamente confessarono ec. (*cioè : di per se*) *E nov.* 31. 10. Tirata sopra se la cortina ec. quivi s' addormentò . *E nov.* 42. 19. Dando loro licenzia di fare intra se quello , che più fosse a grado a ciascheduno ' *E nov.* 75. 5. Fra se ordinato , che dovessero fare , e dire , la seguente mattina vi ritornarono . *E nov.* 77. 48. Con le barbe più nere gli vedete , e sopra se andare , e carolare , e giostrare (*cioè : colla persona diritta , e in sulla vita , che si direbbe anche : sopra di se*) *E canz.* 7. 2. Ciascun per se accese novo foco . *Pass.* 58. Santo Antonio , tornando in se , tutto confortato cognobbe la presenza di Dio in quella luce . *Petr. cap.* 2. Costui certo per se già non mi spiace . *E cap.* 6. Ma ciascuna per se parea ben degna Di poema chiarissimo , e d' istoria (*cioè : nel suo essere , di sua natura*) *Dant. Inf.* 3. Non furon ribelli , Nè fur fedeli a Dio , ma per se foro .

§. VIII. *Nel sesto caso* . *Bocc. intr.* 48. Non d' altra maniera , che se similmente tutti i suoi avesse da se cacciati . *E nov.* 51. 4. Cominciò una sua novella , la quale nel vero da se era bellissima (*cioè : di sua natura*) *Petr. canz.* 18. 1. A cui rivolgo il mio debile stile Pigro da se , ma 'l gran piacer lo sprona (*cioè : naturalmente*) *F. V.* 11. 87. Bindo v' andò , e da se a lui aperto gli mostrò tutti i suoi errori (*cioè : a solo a solo*)

§. IX. *Il sesto caso riceve le preposizioni* IN , *e* CON , *ma la preposizione* CON *molte volte gli si pon dietro , e gli s' affigge facendosene una sola dizione , e per rispetto del suono gli si toglie la* N . *Bocc. nov.* 26. 19. Ricciardo in se medesimo godeva di queste parole . *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa . *Franc. Sacch. nov.* 166. L' amico a pena era ancora in se , che cominciò a dire (*cioè : a pena era rinvenuto dallo sbalordimento*) *Rim. ant. Guitt. R.* E discorre con sene entro 'l suo core . *Dant. Inf.* 30. Sostenne ec. Falsificare in se Buoso Donati .

§. XI. *Si pone avanti alle particelle* IL , LO , LI , GLI , LA , LE , *Scrivendosi talora in vece di Se il , Se 'l , e anche Sel* . *Bocc. nov.* 29. 9. Sel fece chiamare , e sì gli disse . *E nov.* 31. 25. Appressatoselo alla bocca , il baciò . *E nov.* 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava , del tutto se la spogliò .

§. XI. *Se , usato in forza di sust. significa l' Interno* . *Salvin. disc.* 1. 171. Parmi , che nel suo se così dicesse Platone .

SE . *Quando è posto davanti alla particella* NE , *o affissa , o non affissa al verbo , è lo stesso , che 'l Si , che accompagna il verbo , e fallo neutr. pass.* *Bocc. nov.* 72. 5. Sapeva sì fare , che Bentivegna del Mazzo non se ne avvedeva . *E num.* 6. Faccendo vista di non avvedersene andava pur oltre in contegno .

SE . *Particella riempitiva , che s' accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella* NE . *Bocc. intr.* 56. Li tre giovani alle lor camere da quelle delle donne separate se n' andarono . *E nov.* 2. 12. A nostra dama di Parigi con lui insieme andatosene richiese i cherici di là entro , che ad Abraam dovessero dare il battesimo . *E nov.* 44. 16. Da capo sposò la giovane , e con gran festa se ne la menò a casa . *E nov.* 83. 12. Bruno comperati i capponi , ed altre cose necessarie al godere , insieme col medico , e co' compagni suoi se gli mangiò .

SE BENE , *e* SEBBENE . *Lo stesso , che Benchè ; e serve all' 'ndicativo , e al soggiuntivo* . Lat. *etsi* , *quamvis* . Gr. *καίπερ* . *Cavalc. Frutt. ling.* Se ben pare , ch' e' ricuoprano il loro errore , palliandosi con alcune autorità dell' Evangelio . *Soder. Colt.* 25. Abbiasi ancor cura , che e' non abbia rimettiticci su pel tronco d' altri tralci , e avendogli , lascinsi stare , sebben fossero rigogliosi oltra modo . *E* 66. Sebbene l' odore , e la mestura di questo succhio offende , non perciò ancide la vite . *E* 89. Fassi ancora (*il vino moscadello*) d' uva moscadella nera , che sebbene fa poca uva , il liquore è tanto buono , che merita il pregio dell' opera a interessarvisi .

SECARE . *V. L. Segare* . Lat. *secare* . Gr. *τέμνειν* . *Petr. cap.* 6. Colla mia spada , la qual punge , e seca .

SECCA . *Luogo infra mare , che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti* . *Bocc. nov.* 14. 8. Sopra all' isola di Cefalonia percosse in una secca . *E nov.* 99. 32. Si levò una tramontana pericolosa , che nelle secche di Barberia la percosse . *Pataff.* 6. E stringo in sulle secche in Barberia . *Bern. Orl.* 2. 8. 62. S' avvide in

un deſerto eſſere entrato, Che le ſecche non ſon di Barbería Si ſtrane.

§. I. *Secca, per ſimilit. Dant. Inf. 34.* E ſe' or ſotto l'emiſperio giunto, Ched è oppoſto a quel, che la gran ſecca Coverchia. *But. ivi:* La gran ſecca, cioè a quell' emisferio, che cuopre la terra.

§. II. *Rimanere ſulle ſecche, Trovarſi ſulle ſecche, o ſulle ſecche di Barbería, e ſimili, diciamo dell' Eſſere impedito in ſul più bel del far checcheſſia, e non poter provedere più avanti; tolta la metafora da' naviganti, quando rimangono col legno nelle ſecche.* Lat. *aquam hærere, hærere.* Gr. ἀπορεῖν. *Cron. Morell.* 283. Fa' d'avere de' danari, e non giucare, che potreſti rimaner in ſulle ſecche. *Franc. Sacch. nov.* 80. Ogni piccola coſa, che viene alla mente fuori della ſua dicería, lo impediſce per forma, che ſpeſſe volte rimane in ſulle ſecche. *Car. let.* 1. 77. Mi truovo nelle ſecche a gola. *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 104. Una volta che io l'abbia a fare da vero, e non da burla, non mi trovi ſulle ſecche di Barbería.

§. III. *Laſciare in ſulle ſecche, o in ſecco, vale Abbandonare altrui, laſciandolo in neceſſità, o in pericolo.* Lat. *in ſicco collocare.* Gr. ἐπὶ ξηροῖς καθίζειν. *v. Flos* 69. *Bellinc. ſon.* 280. Stu mi laſciaſſi in Arno, e 'n ſulle ſecche, Avreſti in ver più, ch' un baleſtro, il torto. *Salv. Granch.* 3. 13. Ve' per quel, ch'e' m' ha cavata Di caſa, per nonnulla, per laſciarmi Poi quì in ſulle ſecche. *E Spin.* 3. 1. Fu gran ventura, che la fante non ſi ſdegnaſſe, trovandoſi a quel modo laſciata in ſecco. *Malm.* 10. 24. Così tu, che intimaſti la disfida, Mi laſci a prima giunta in ſulle ſecche.

SECCABILE. *Add. Atto ad eſſer ſeccato.* Lat. *ſiccando aptus.* Gr. ξηραντικός. *Cr.* 2. 13. 5. Ha biſogno di tal cibo (*il corpo della pianta*) che ſia indurabile, e ſeccabile per la terreſtrità.

SECCAGGINE. *Secchezza.* Lat. *ariditas, ſiccitas,* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Com. Purg.* 24. Benche la ſeccaggine della ſete, la quale aveſſe in Purgatorio, foſſe maggiore di quella, che aveſſe nel mondo, non lo ſaziò mai. *Coll. SS. Pad.* Per venire a noi uomini ruſtici, e idioti, e che abitiamo in queſta ſeccaggine dell' eremo (*cioè: in luogo ſterile, ed arido, in cui è poſto l'eremo*)

§. *Per metaf. vale Noia, Faſtidio, Importunità.* Lat. *importunitas, moleſtia.* Gr. τὸ φορτικόν. *Bocc. nov.* 81. 3. Le venne, acciocchè la loro ſeccaggine ſi levaſſe daddoſſo, un penſiero. *E num.* 5. E così queſta ſeccaggine torrò via. *E nov.* 84. 10. Per levarſi quella ſeccaggine dagli orecchi. *Franc. Sacch. nov.* 192. Bonamico potè dormire ſenz' eſſere deſto da così grande ſeccaggine, com'egli era il filatoio. *Laſc. Spir.* 2. 5. Laſciami aprire, e entrare in caſa per liberarmi da queſta ſeccaggine.

SECCAGGINOSO. *Add. Aggiunto, che ſi dà agli alberi, quando hanno addoſſo rami, o troncoencelli ſecchi. Dav. Colt.* 181. Sdegnano il pennato, però leva loro il ſeccagginoſo colle mani (*qui in forza di ſuſt. e vale: i rami ſeccagginoſi, o ſecchi*) *E* 196. Fa mala macchia (*il roviſtico*) e col tempo ſeccagginoſa.

SECCAGNA. *Secca.* Lat. *ſyrtis.* Gr. σύρτις. *Serd. ſtor. Ind.* 4. 152. Si naviga con piacevoli legnetti, riſpetto alle ſeccagne. *E* 9. 363. Luogo ec. dalla parte di mare fortificato da lagune, e ſeccagne. *E* 16. 628. Le barche, poichè furon andate, e ritornate una, o due volte, percoſſero in alcune ſeccagne, e quivi ſi ſtritolarono. *Ar. Fur.* 19. 46. Chi dice: ſopra L'miſsò venuti Siamo, per quel che io trovo alle ſeccagne.

SECCAMENTO. *Il ſeccare, Secchezza, Siccità.* Lat. *ſiccitas.* Gr. ξηρότης. *Cr.* 2. 8. 6. Il modo, per lo quale la pianta dimeſtica diventa ſalvatica, è per mancamento di cultivare, e per induramento, e ſeccamento del luogo.

SECCARE. *Privar dell' umore, Tor via l' umido; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *ſiccare, ſiccum reddere, areſacere.* Gr. ξηραίνειν. *Lab.* 1. Il cui malvagio fuoco il fonte ſecca della pietà. *M. V.* 6. 54. Come ell' è ben cotta, e ſalata, la fanno dividere dall'oſſa, e appreſſo la fanno ſeccare ne' forni. *Teſ. Br.* 3. 5. Onde ſe ne debbe guardare d'acque ſalſe, e nitroſe, perciocch' elle ſcaldano, e ſeccano, e peggiorano il corpo. *Dant. Inf.* 32. Se quella, con ch' i' parlo non ſi ſecca. *E Purg.* 22. Con eſſo inſieme quì ſuo verde ſecca. *Petr. ſon.* 46. Ed al ſol venga in ira, Talchè ſi ſecchi ogni ſua foglia verde. *Malm.* 7. 39. Replica quello, ſeccaſi la gola.

§. I. *Seccare, termine mercantile, parlandoſi di cambio, vale Divenir ſecco. v.* CAMBIO §. VIII. *Dav. Camb.* 104. E quello di Biſenzone, perchè non ſerve al comodo della mercanzía, ma ſolamente all' util del danaio, ſe non è ſecco interamente, mi pare a ogni poco vederlo ſeccare, e che un Papa lo lievi via, e lo diſcacci dalla Criſtiana republica.

§. II. *Seccare, figuratam. per Mandar male, Diſtruggere. Albert. cap.* 58. O Scevola, tu ſe' tenace a tutti, e niuno a te, e ſecchi i beni altrui, e niuno ſecca i tuoi.

§. III. *Seccare, in ſenſo d' Importunare.* Lat. *obtundere, enecare.* Gr. παρενοχλεῖν, κόπτειν. *Agn. Pand.* 68. Per poterci valere contro queſti chieditori, i quali tutto il dì ci ſeccano, e importunano. *Franc. Barb.* 61. 11. E colui, che cantando, Scherzando colle mani, e con romore, Ci ſecca tutte l'ore. *Bern. rim.* 1. 30. Non vo', che voi diciate: tu mi ſecchi.

§. IV. *Seccare una peſcaia. v. il §. di* PESCAIA, *e il Varch. Ercol.* 95.

SECCATICCIA. *Legna ſecca, che facilmente arde. Bern. rim.* 11. E faſſi il Giorgio colle ſeccaticce.

SECCATIVO. *Add. Che ha virtù di ſeccare.* Lat. *exſiccandi vim habens.* Gr. ξηραντικός. *Com. Purg.* 21. Il granello del grano ſi corrompe per l'umido della terra, e per lo calore del ſole. e faſſi prima erba, e poi per lo proceſſo del tempo, e per la forza dell'umido nutritivo, e del calor ſeccativo ſi matura, e grano perviene.

SECCATO. *Add. da Seccare.* Lat. *ſiccatus, ſiccus, areſactus.* Gr. ξηρανθείς. *Filoc.* 1. 2. S'ingegnava di rinverdire le ſeccate radici del ſuo pedale. *Amet.* 19. I ſopravvenuti ſudori ſeccati con bianca benda (*qui vale: aſciugati*) *Soder. Colt.* 82. Vi ſi pongano de' fiori di ſalvia ſeccati all'ombra quell'anno. *E* 89. Alcuni fanno vino odorato di qualunche uva dolce ſeccata al ſole.

SECCATOIO, *e* SECCATOIA. *Luogo fatto ad uſo di ſeccarvi frutte, e ſimili.*

SECCATRICE. *Verbal. femm. Che ſecca.*

§. *Per metaf. vale Che infaſtidiſce, Importuna, Noioſa; e ſi dice per lo più di donna, che favelli ſoverchio, e male.* Lat. *loquaciſſima.* Gr. λαλιστάτη. *Lab.* 142. Non favellatrici, ma ſeccatrici ſono. *Galat.* 67. Molte nazioni favellatrici, e ſeccatrici, ſicchè guai a quella orecchia, che elle aſſannano.

SECCAZIONE. *V. A. Il ſeccare.* Lat. **exſiccatio.* *Cr.* 2. 5. 1. Cotali coſe propriamente ſi chiamano nelle piante parti ſemplici, e materiali, imperocchè eſſe vengono per nutrimento, e partonſi per ſeccazion delle piante.

SECCHERECCIO. *Suſt. Siccità.* Lat. *ſiccitudo, ariditas.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Maeſtruzz.* 2. 14. Se alcuno uſi la conſiderazione delle ſtelle per cognoſcere le coſe future, le quali hanno cagione da' celeſtiali corpi, come s'è i ſecchereccì, e le piove, o cota' coſe, non ſarà illicito.

SECCHERECCIO. *Add. Quaſi ſecco.* Lat. **ſemiaridus.* Gr. *ἡμίξηρος.

SECCHERICCIO. *Add. Lo ſteſſo, che Seccherecciò, Quaſi ſecco.* Lat. **ſemiaridus.* Gr. *ἡμίξηρος. *Dav. Colt.* 178. Vedendolo ſtentato, o ſecchericcio, o poco vegnente, poco bene verrà; però laſcialo. *E* 183. Da tre anni in là non ſi tocchi col pennato, ma con le mani ſi dibruchi, e levi il ſecchericcio (*qui in forza di ſuſt. e vale: i rami ſecchericci, o ſeccagginoſi*)

SECCHEZZA. *Aſtratto di Secco.* Lat. *ſiccitas, aritudo.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Pallad. Magg.* 1. Nelle maremme ſi ſeghino i fieni anzi ch'egli s'abbronzino di ſecchezza. *Cr.* 1. 4. 10. Ne' vecchi s' ingenerano febbri ardenti per la ſecchezza delle loro nature. *E* 3. 7. 9. Nell' ore della molto ſecchezza le ſpighe, e i legami ſi rompono. *Dant. Purg.* 24. Vedi meſſer Marcheſe, ch'ebbe ſpazio Già di bere a Forlì con men ſecchezza, E sì fu tal, che non ſi ſentì ſazio. *But. ivi:* Con men ſecchezza, cioè con minore aſciugaggine, che non avea ora quando io lo vidi.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Biſogno fa, che la mente ripiena dalla ſecchezza de' vizj s'inchini immantanente in parte carnale, e cagg'a. *Varch. Lez.* 639. Per fuggire la troppa licenza, e libertà de' verſi ſciolti, e ſchifare la ſecchezza ec. e la ſtrettezza delle terze rime ec. ritrovò ec.

§. II. *Secchezza, diceſi nelle pitture, e ſculture, e ne' componimenti, Quella troppo affettata diligenza, che vi appariſce uſata dall' artefice, o dall' autore, e 'l fa dare nella maniera ſecca, e ſofiſtica.* Lat. *pingendi &c. forma ſicca, Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle ſecchezze d' Ermagora, e d' Apollodoro parevano il ſecento (*il T. Lat. ha* quicquid arididiſſimis libris præcipitur) *E Poſt.* 453. Siccome la ſomma diligenza nel finir le ſtatue, o pitture, che veder ſi deono da lontano, rieſce ſtento, e ſecchezza.

SECCHIA. *Vaſo cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale s' attigne l'acqua.*

Lat. *fitula*. Gr. χαλτίς. *Bocc. nov.* 52. 5. Si faceva davanti all' uscio suo recare una secchia nuova. *E nov.* 64. 9. Perchè, presa la secchia colla fune, subitamente si gettò di casa per aiutarla, e corse al pozzo. *Franc. Sacch. nov.* 64. Io non provai mai peggior bestia; quando io v' era su, mi parea esser la secchia de' vagellai. *Cr.* 5. 34. Larice è buono spezialmente da farne le secchie, nelle quali si reca l' acqua. *Car. lett.* 1. 13. A dispetto della pioggia, che veniva giù a secchie, si calò subito alla volta nostra (*qui posto avverbialm. e vale Direttamente, In gran copia*)

§. I. *Far come le secchie, diciamo in proverb. dell' Andare continuamente attorno, e in giù, e in su. Ciriff. Calv.* 3. 90. E vanno in giù, e 'n su, come le secchie. *Malm.* 5. 10. E lui, ch' ormai ha dato nelle vecchie, Fa ire in giù, e in su come le secchie.

§. II. *Ripescar le secchie, figuratam. si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori.*

§. III. *In modo proverb. Malm.* 7. 69. Che tante volte al pozzo va la secchia, Ch' ella vi lascia il manico, o l' orecchia (*ed ha lo stesso significato, che quell' altro: Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa. v.* GATTA §. XXIV. Lat. *exitus legem sæpe violantium malus est*)

§. IV. *Non dar bere a secchia, in modo proverb. vale lo stesso, che Non dar fuoco a cencio, Non far un minimo servigio, e che non costa niente.* Lat. *ignis accendendi potestatem non facere.*

SECCHIATA. *Quanto tiene una secchia. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Oh che secchiata di cose per aria! Guarda a non le versar (*qui per similit.*)

SECCHIELLO. *Dim. di Secchia.* Lat. *fitula*. Gr. χαλτίς. *Gal. Sist.* 181. Sospendasi anco in alto qualche secchiello, che a goccia a goccia vada versando dell' acqua in un altro vaso d' angusta bocca.

SECCHIO. *Propriamente quel Vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere. Menz. rim.* 1. 290. Men vago allor, che dentro al secchio inonda, E' il puro latte, onde la neve è vinta. *E* 303. Batti quel secchio, ecco che in gruppo or sono (*parla dell' api*)

SECCHIONE. *Accrescit. di Secchio; e anche Secchia grande.* Lat. *fitula magna, finus, Plaut. Bocc. nov.* 15. 30. Noi siam qui presso ad un pozzo, al quale suole sempre essere la carrucola, e un gran secchione. *Dant. Purg.* 18. Fatta, com' un secchion, che tutto arda. *Menz. sat.* 6. Ed un secchione elle empierian di latte.

SECCHISSIMO. *Superl. di Secco.* Lat. *aridissimus*. Gr. ξηρότατος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 19. Il nostro Signore, quando cominciòe a pugnare col diavolo, si lo sconfisse in luogo diserto secchissimo.

SECCHITA', SECCHITADE, *e* SECCHITATE. *V. A. Secchezza, Seccore, Aridità, Siccità, Mancanza di umore.* Lat. *siccitudo, siccitas.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Cr.* 2. 4. 13. Quando i legni si fendono per secchità, spesse volte la fessura si profonda infino alla midolla. *E num.* 14. In processo d' etade declinando a secchità, e a giallezza. *E* 6. 2. 15. Si lavori (*l' orto*) alto due piedi, imperocchè così coltivato abbandona la secchità. *Mil. M. Pol.* Nel quale hae grande secchitade, e non v' hae frutti, nè acqua, se non amara. *S. Grisost.* Avvenne, che dopo non molto tempo, che tutta quella contrada era in grande sterilità, e secchitade, perchè non era piovuto gran tempo.

SECCHITUDINE. *V. A. Secchità, Secchezza.* Lat. *siccitas*. Gr. ξηρότης. *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastanza d' ordinata piova.

SECCIA. *Quella paglia, che riman nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l Campo stesso, nel quale ell' è; Stoppia.* Lat. *stipula*. Gr. καλάμη. *Cr.* 2. 13. 25. Nelle parti di Toscana gli esperti cultivatori seminano i lupini nel tempo, che si seminano le rape ec. nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *E* 6. 98. 2. Anche si semina ne' campi nudi, e ancora nelle secce acconciamente, se ottimamente saranno arate. *Varch. rim. past.* 217. Lo fei di voce privo, e di vita orbo Rotolando cader dentro una seccia.

SECCO. *Sust. Siccità, Aridità.* Lat. *siccitas, siccum.* Gr. ξηρόν. *G. V.* 9. 185. 1. In Puglia fu sì gran secco, che più d' otto mesi stette, che non vi piovve. *Pass.* 369. Pognamo, che sia un gran secco, come già è issuto. *Franc. Sacch. rim.* 46. Se dicon venir pioggia, allor vien secco. *Bocc. Varch.* 3. *rim.* 9. Tu con proporzion certa, e misura Debita gli elementi insieme leghi, Perchè il freddo col caldo, e 'l secco dura Col molle.

§. I. *Secco, in forza di avverbio, in vece di Seccamente.* Lat. *sine lenocinio.* Gr. ἀκόμψως. *Tac. Dav. stor.* 1. 244. Così secco, e senza promettere donativo parlò (*qui figuratam.*)

§. II. *A secco, posto avverbialm. vale Senza l' aiuto, e compagnía dell' umido.* Lat. *sine aqua*. Gr. ἀνύδρως. *Bern. Orl.* 1. 16. 45. A Verona, a Montorio, dove il rame s' acconcia a forza di acque, e non a secco.

§. III. *Per metaf. Car. lett.* 1. 164. Troppo larga usura m' avete pagata d' un saluto così a secco, come quello, che vi portò da mia parte il nostro messer Gioseppo.

§. IV. *Muro a secco, vale Muro fatto senza calcina; e Murare a secco, Far le mura senza calcina. Stor. Pist.* 55. Uguccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smurolla. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io vo' stasera valicare Sin di là d' Arno, per finir quel muro, Quel muro a secco, che tu sai, compare.

§. V. *E figuratam. si dice di Chi fa le cose con poca stabilità, e sussistenza. M. V.* 9. 70. E per questa simigliante fortuna avemo considerato, che i tiranni murano a secco (*cioè: non confermano mai bene lo stato loro*) *Buon. Tanc.* 1. 4. A questo mo' l' arebbe paglia in becco, E i' murerei la mia fabbrica a secco.

§. VI. *Diciamo in ischerzo: Murare a secco, del Mangiare senza bere. Malm.* 9. 7. Dove, per aver meglio il suo dovere, Fece in principio un bel murare a secco; Quando fu pieno, al fin chiese da bere.

§. VII. *Rimanere a secco, vale Rasciugarsi, e Rimaner senz' acqua le cose, che ne hanno bisogno, e son use ad averne.*

§. VIII. *Rimanere, o Restare in secco, si dice anche del Mancar l' acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa, che galleggi.* Lat. *maris brevia pati.* Gr. εἰς βράχεα ἐμπίπτειν. *Tes. Br.* 4. 3. La balena è di maravigliosa grandezza ec. e molte volte rimane in secco per basso di fondo, e questo è, perchè 'l mare cresce, e scema trenta piedi, siccome noi avemo detto di sopra. *Libr. Son.* 65. Guazzando sol per non restare in secco.

§. IX. *Rimanere in secco, figuratam. vale anche Essere abbandonato.* Lat. *destitui*. Gr. ἀπολείπεσθαι. *Dav. Scism.* 86. Alla qual nuova corse a Maria ognuno, ed egli rimase in secco.

§. X. *Rimanere in secco, si dice anche del Mancare altrui in favellando e le parole, e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s' incontri in far checchessia.* Lat. *aquam hærere*. Gr. ἀπορεῖν. *Salv. Granch.* 3. 9. Non vi sollevate in isperanza, Che qui comincian le dolenti note; E ch' io rimango in secco? *Car. lett.* 1. 114. Voi avete a sapere la prima cosa, ch' io sono restato a questi giorni in secco.

§. XI. *Anfanare a secco, maniera proverbiale, che vale Affaticarsi senza profitto.* Lat. *ignem cadere*. Gr. εἰς πῦρ ξαίνειν. *Lab.* 147. Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

§. XII. *Saper di secco, si dice del Vino, che nelle botti sceme ha preso l' odore della parte del legno, che resta asciutto. Soder. Colt.* 99. Se egli sappia di secco (*il vino*) o abbia odor cattivo, caccinvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano.

§. XIII. *Annestare in sul secco, e Dire di secco in secco. Varch. Ercol.* 80. Annestare in sul secco, o dire di secco in secco si dice d' uno, il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi, e fuori di proposito.

§. IV. *Dire, o Far checchessia di secco in secco, modo basso, che vale Dire, o Far checchessia inaspettatamente, improvvisamente, e per lo più senza cagione. Fir. nov.* 4. 226. E' le cominciò di secco in secco a dir queste belle parole. *E dial. bell. donn.* 426. Allora una certa vecchia, che era venuta per accompagnare a casa non so chi di quelle donne, di secco in secco disse. *Cecch. Donz.* 4. 8. Vorrei, che Di secco in secco egli arrivasse su.

SECCO. *Add. Privo d' umore.* Lat. *siccus, aridus.* Gr. ξηρός. *Bocc. introd.* 7. S' avventava a' sani non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche. *Dant. Purg.* 9. Cenere, o terra, che secca si cavi, D' un color fora col suo vestimento. *E* 21. Secco vapor non surge più avante, Ch' al sommo de' tre gradi. *Vit. SS. Pad.* 1. 83. Venne grandissima piova, per la quale quella terra secca, e arenosa, poichè fu ben bagnata, e irrigata, generò, e produsse tanti serpenti velenosi, che ec.

§. I. *Per similit. vale Mancato, Cessato. Petr. son.* 251. Secca è la vena dell' usato ingegno.

§. II. *Secco, in forza di sust. per Seccume. Pallad. Marz.* 21. Vogliosi potare tagliandone il fracido, e 'l secco.

§. III. *Per Magro.* Lat. *gracilis, aridus, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός, λεπτόσαρκος. *Pist. S. Gir. F. R.* Pe' digiuni.

e pe' disordinati caldi era diventato secco, e nero a modo di Saracino di quelli d' Etiopia. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui, che era magro, e secco, e di poco spirito. *Amet.* 63. Con tutto il capo muove le vizze parti, e così le braccia deboli, e il secco petto. *Dant. Purg.* 23. Non credo, che così a buccia strema Erisiton si fusse fatto secco Per digiunar.

§. IV. *Rogna secca, vale Rogna minuta, che fa pochissima marcia.* Lat. *scabies.* Gr. ψώρα. *Fr. Iac. T.* Rogna secca serrata, Che pare incoticata.

§. V. *Cambio secco, termine mercantile.* v. CAMBIO §. VIII.

§. VI. *Secco, dicesi anche d' Opera sten tata, o in cui apparisca soverchia, e minuta diligenza nello stile, o nella maniera; e si dice di componimenti, pitture, sculture, e simili.* Lat. *siccus.* *Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Pare Pacuvio, ed Azio maniati, non pure nelle tragedie, ma nelle sue orazioni, sì duro, e secco è.

§. VIII. *Secco, si dice anche di Colui, che è troppo misero, e gretto, e sofistico nelle sue operazioni medesime.* Lat. *aridus, pumiceus.* *Cecch. Esalt. cr.* 2. 4. O questa è la più secca seccherìa, Ch' io sentissi giammai.

SECCOMORO. Lat. *sycomorus.* Gr. συκόμορον. *Cr.* 5. 54. 1. Il seccomoro è un piccolo arbore simigliante quasi al sanguine, quanto è alla forma del legno, il quale produce bellissime verghe, e la sua buccia è bellissima. *D. Gio: Coll. lett.* 14. Zaccheo ricchissimo, non potendo vedere Cristo nella turba, salìe in sul seccomoro per vederlo. *E appresso:* Seccomoro è interpretato arbore della santa pazzìa.

SECCORE. *Secchitade.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Buon. Tanc.* 2. 5. Si gran seccore, e sempre tirar vento Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

SECCUME. *Tutto quello, che ha di secco sugli arbori, e sulle piante.* *Cr.* 5. 5. 4. Deesi potare il seccume, ed il fracidume, che in esso (*ciriegio*) fosse.

§. *Seccumi, si dicono anche le Frutte, che si seccano, come fichi, uve ec.*

SECENTO, *e* SEICENTO. *Nome numerale, che contiene sei centinaia.* Lat. *sexcenti.* Gr. ἑξακόσιοι. *M. V.* 6. 35. Seicento de' loro fanti appiè forniti di seghe ec. furono mandati per acqua al navilio. *Cronichett. d' Amar.* 23. Dietro a lui si vennono altri suoi navilj con secento uomini, e con assai tesoro. *E* 139. Ragunarsi a casa Soldanieri ec. con secento cavalieri Tedeschi.

§. *Secento, Parere il secento, e simili, diconsi di Persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza.* *Libr. Son.* 55. Tien, tien, non rena, largo, ecco il secento. *Alleg.* 100. Si pagoneggian tuttavia per le pancacce, ch' e' paiono il secento. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle secchezze d' Ermagora, e di Apollodoro parevano il secento (*il T. Lat. ha* in honore erat). *Borgh. Mon.* 164. Ne tenne uno (*cavallo*) la famiglia de' Benci per correre, di questi, che si chiamano barberi, che per essere stato pagato fiorini 600. d'oro si chiamò il secento, dal qual nacque quel proverbio ancora in uso di chi per bellezza di veste, o di ricchi drappi, che egli abbia intorno si pagoneggia: e' gli par essere il secento. *Varch. Ercol.* 67. Fu tratto da quelli, che parendo loro essere il seicento, hanno sempre in bocca mille.

SECESSO. *V. L.* *Recesso.* Lat. *secessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Fir. As.* 51. Finalmente ella e un piacevole secesso di tutta Italia.

SECO. *Vale con se. Si usa con tutti i generi, e numeri; e significa oltre a quello, che si esprimerebbe colle dette particelle Con se, anche Con lei, Con loro, Con lui.* Lat. *secum.* Gr. μεθ' ἑαυτοῦ. *Bocc. proem.* 5. Esse ec. quasi oziose sedendosi, volendo, e non volendo, in una medesima ora seco rivolgono diversi pensieri. *E nov.* 41. 9. Perchè egli sospirando, e piagnendo, e seco la sua disavventura maladicendo, vegghiava. *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *E nov.* 100. 20. Fece veduto a' suoi sudditi, il Papa per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moglie. *Petr. son.* 204. Tu te n' andasti, e' si rimase seco. *E son.* 212. Quel giorno, ch' i' lasciai grave, e pensosa Madonna, e 'l mio cor seco. *E son.* 256. Due gran nemiche insieme erano aggiunte Bellezza, ed onestà con pace tanta, Ghe mai ribellion l'anima santa Non sentì, poichè a star seco fur giunte. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tutto quanto rape L' alto universo seco, corrisponde Al cerchio, che più ama, e che più sape.

§. I. *S' accompagna co' nomi Medesimo, e Stesso, in qualunque genere, e numero, e vale lo stesso.* Lat. *secum ipse, secum ipsa &c.* Gr. αὐτὸς μεθ' ἑαυτοῦ. *Bocc. nov.* 1. 10. Assai vicini della camera, nella quale ser Ciappelletto giaceva infermo, seco medesimi cominciarono a ragionare. *E nov.* 34. 3. Essa seco stessa immaginando, come fatto esser dovesse, ferventemente di lui s' innamorò. *E nov.* 49. 17. La grandezza dell' animo suo, la quale la povertà non avea potuto, nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendò. *E nov.* 65. 10. La quale questo vedendo, disse seco medesimo. *E nov.* 68. 6. E trovatolo al dito della donna legato, disse seco stesso. *Dant. Inf.* 25. Le gambe colle cosce seco stesse S' appiccar sì, che 'n poco la giuntura Non facea segno alcun, che si paresse. *E Par.* 5. E semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte.

§. II. *Se gli pone talora davanti la particella* CON. *Bocc. nov.* 42. 9. Carapresa ec. a lei ritornò, e tutta nel suo mantello stesso chiusala, in Susa con seco la menò. *Lab.* 38. Parvemi allora, nel viso riguardandolo, che egli alquanto delle mie parole ridesse con seco stesso. *Vit. S. Gio: Bat.* 197. Ponevasi da un lato ec. e trastullavasi con esso seco medesimo.

§. III. *Sego, per Seco disse una sola volta per la rima.* *Dant. Purg.* 17. Si fa con noi, come l' uom si fa sego.

SECOLARE. *Sust.* *Quegli, che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale; Laico.* Lat. *laicus, secularis.* Gr. κοσμικός. *Bocc. nov.* 24. 3. Nè mai falliva, che alle laude, che cantavano i secolari, esso non fosse. *Maestruzz.* 1. 36. Vagliono (*le indulgenze*) a' religiosi, siccome a' secolari. *Vit. SS. Pad.* 1. 86. Innumerabile moltitudine d' infermi, e d' altri assai religiosi, e secolari trassero a lui.

SECOLARE. *Add. di secolo, Attenente a secolo; Laico.* Lat. *secularis*, *S. Gir. e S. Ag. Pass.* 127. Si può ogni persona laica, e secolare femmina, che sia. *Bocc. nov.* altresì tacerò un morso dato lentuomo secolare ad uno ava[...] so. *Maestruzz.* 1. 6. Se egli è ch[...] lare, non può il Vescovo disp[...] lui senza comandamento del [...] 23. I bigami sono privati d'ogni chericale, e legati a foro secol[...]

§. *Secolare, per Mondano, Contrario di Sacro.* Lat. *pr[...]* κοσμικός. *Pass.* 245. Non sola la santa Scrittura si truova, da Dio esser distrutti, e gi[...] eziandío nelle scritture secol[...] 9. 55. Ponendo fine alle tem[...] lari, che colla lingua sua on[...] parlare aveva commesse. [...] 36. 3. 3. Non è mezzano pec[...] ciossiacosachè l' uomo abbia [...] parlamenti di Dio, e delle [...] le, lasciando quelle, l' uom[...] colari cose. *Cavalc. Frutt.* [...] è, che lontano è da Dio qu[...] il quale nel tempo dell' oraz[...] cupato di cure, e di sollecit[...] lari.

SECOLARESCAMENTE. *Con modo secolaresco.* Lat. *pr[...]* κοσμικῶς. *S. Bern. lett.* Ques[...] del manicare non si faccia car[...] nè secolarescamente, ma co[...] viene al monaco, e servo di D[...]

SECOLARESCO. *Add. Di[...] tenente a secolo, Laico.* *Cav[...] ling.* Altro frutto debbe fare ch[...] to, e posto in istato di religio[...] ta spirituale, che chi è chiam[...] sto in istato di matrimonio, e [...] menti secolareschi.

§. *Secolaresco, per Mondano, Contrario di Sacro.* Lat. *profan[...]* κοσμικός. *Mirac. Mad. M.* La molto secolaresca, e varia [...] Non buffone, non cortigiano, laresco. *Coll. SS. Pad.* Non s[...] gati da veruni affetti di parent[...] nè a veruni legami d' opere sec[...] *Coll. Ab. Isac. cap.* 16. Coloro briano di speranza, diventano non ricevono tribolazione, e secolaresca.

SECOLETTO. *Dim. di Seco[...] sat.* 1. E questo secoletto miteri[...] verso in sassate il ber[...]gozzo.

SECOLO. *Propriamente l[...] cento anni; e prendesi anche per determinato.* Lat. *seculum.* [...] *But. Purg.* 21. 2. Secolo propri[...] dice tempo di cento anni. *D[...]* 16. In rimproverio del secol sel[...] *Par.* 7. Onde l' umana spezie in[...] que Giù per secoli molti in gra[...] re. *Petr. son.* 213. La dolce vi[...] viso adorno, Che me manten[...] col nostro onore. *Bocc. nov.* 5[...] si sia la cagione, o la malvagi[...] stro ingegno, o nimicizia sing[...] a' nostri secoli sia portata da' [...] *Br.* 1. 19. Si tornerà egli a quell[...] suo conto, secondo l' ordine [...] del secolo, per più apertam[...] strare lo stato, e 'l cominciam[...] le genti infino al nostro tem[...] *lett.* 2. 159. Questo costume del dura ancora a i secoli nostri pone.

§. I. *Secolo, per lo Mondo, mondano.* Lat. *seculum, mund[...]*

r. αἰών, κόσμος, ὁ παρὼν βίος. Ca-
iss.ling. La mala vita, e lo fpargi-
delli fentimenti, e follecitudini
olo impedifcono le noftre orazio-
. SS. Pad. Lafcióe ftar l'ermo,
e alla vana filofofia di quefto
, e alla vanità del fecolo. G.V.
. La fece ufcire del moniftero,
nsò in lei, ch'ella poteffe effere
o; e ufare il matrimonio. M.
Entro nella via della peniten-
bbandonato il fecolo, teneva vita
a.

Effer fuor del fecolo, o fimili, figu-
meglione Aver perduto l'intelletto.
pidum, dementem effe. Gr. *ἀναι-*
ἔχειν. *Fir. Af.* 47. Alla qual
la rifpofe quel valente indovino
ntelletto, e fuor del fecolo. *Ambr.*
. Ch'io per me fon quafi ufcito
olo.

. Cavar del fecolo, vale Cavar di
. Fir. Trin. 2. 4. Oh diavol, tu
del fecolo.

ONDA. *Suft. Membrane, nelle quali*
lto il feto nell'utero, e che efcono
lle partorienti dopo l'ufcita del feto
feconde parto; che anche fi dicono
na. Lat. *fecunda, fecundarum.* Gr.
. Cr. 6. 11. 1. L'abruotina ec.
uori la feconda, e 'l feto, e fa
ragunamento della bocca della
:.

ONDA. *Il fecondare.*
Onde diciamo Andare a feconda de'
fimili, che vale Seguitar la cor-
Navigare feconde la corrente dell'
Lat. *fecunda flumine navigare.* Gr.
ῦν τάχεσθαι. Dant. Purg. 4. Tanto
a andar ti fia leggiero, Come a
giù l'andar per nave. *Bern. Orl.*
. E lungo fiume fe ne va a fe-

Andare a feconda ad alcuno, figu-
vale Andargli a' verfi, Compia-
at. alicui obfequi, obfecundare. Gr.
σθαί τινι.

ONDAMENTE. *Avverb. Nel fe-*
ogo. Lat. *fecundo, fecundo loco.* Gr.
. Conv. 65. Primamente perocchè
dee effere lieta, e non trifta in
fua operazione ec. fecondamente
hè la virtù dee muovere le cofe
al migliore. *Dant. Purg.* 13. Noi
no al fommo della fcala, Ove fecon-
nte fi rifega Lo monte. *Difend. Pac.*
appoggiano a ripofo, e feconda
a verità.

ONDAMENTECHE'. *Avverb.*
chè. Lat. *prout.* Gr. *ὥστι. Pallad.*
27. Voglionfi piantare due infieme,
fecondamentechè gli ulivi. *Cr.* 2.
una pianta all'altra s'unifce, fecon-
nechè 'l pedale s'unifce alla radi-
ficcome il ramo al pedale. *E* 8. 4. 5.
le dette colonne verdi fi faccia verde
fopra 'l tetto della cafa d'altezza
uomo, e di buone viti piantate in-
ficuopra, fecondamentech'io già
Vit. Crif. D. Secondamentech' io
a un frate, che 'l vide. *Esp. Pat.*
Egli è maggior peccato in perfona
a, o prete, o diacono, feconda-
chè l'Ordine è più grande. *Coll.*
c. cap. 45. L'anima hae due oc-
ficcome il corpo, fecondamentechè
o li Padri.

ONDANAMENTE. *V. A. Av-*
Secondamente. Pallad. cap. 4. Dà
nutrimento a' corpi degli uomini, nè accrefcimento, fe non compofta con cibi fecondanamente compofti di compofizione di quattro elementi.

SECONDARE. *Seguitare, Andar dietro sì nel penfare, sì nel parlare, come nel moto.* Lat. *profequi.* Gr. *συνακολουθεῖν. Petr. cap.* 8. Ed un gran vecchio il fecondava appreffo. *Bocc. nov.* 67. 1 Alla quale il Re impofto aveva, che fecondaffe. *Dant. Purg.* 1. Perocchè alle percoffe non feconda. *But. ivi*: Non feconda ec. perchè non confente, quando l'onda la percuote, e non confentendo l'onda, la rompe, o la fpoglia delle fue fronde, e così perde la vita. *Dant. Purg.* 16. Maraviglia udirai, fe mi fecondi. *E Par.* 25. Come difcente, ch'a dottor feconda Pronto, e libente.

§. *Per metaf.* Lat. *obfequi, obfecundare.* Gr. *ὑπουργεῖν, ὑπηρετεῖν. Varch. Ercol.* 56. Quello, che effi (*Latini*) dicono *obfequi*, noi diciamo andare a i verfi, o veramente, con una parola fola, fecondare. *E* 63. Come direfte voi nella voftra lingua, quello, che Terenzio diffe nella Latina *fubfervire orationi*? *V.* Secondare, o andar fecondando il parlare altrui, e accomodarfi al parlare. *Bocc. nov.* 18. 9. A fecondare li piaceri d'amore, e a divenire innamorata mi fono lafciata trafcorrere. *Sagg. nat. efp.* 297. Benchè per loro fteffi non poffano contaminare la purità delle teoriche fpeculazioni, nondimeno per colpa della materia non fempre s'adattano a fecondarle. *Borgh. Orig. Fir.* 156. Egli è troppo manifefto, quanto i popoli o per vero amore, o per timore, o per ifperanza volentieri imitino i fatti, e fecondino le voglie de' fignori.

SECONDARIAMENTE. *Avverb. Nel fecondo luogo.* Lat. *fecundo, fecundo loco.* Gr. *δεύτερον. Paff.* 1. Imprima diremo, che cofa è penitenza ec. fecondariamente quali fono quelle cofe, che alla penitenza c'inducono. *E* 312. A voler avere, e trovare quefta fcienzia neceffaria, ci conviene offervare tre cofe. In prima il luogo, dove fi truova; fecondariamente il modo, come fi truova, e appreffo il fine, per lo quale l'uomo la dee trovare. *Coll. SS. Pad.* Secondariamente dice del parentado tuo. *Annot. Vang.* Anche un'altra volta egli m'ingannò, imperocchè mi tolfe l'effere il primogenito, e ora fecondariamente m'ha tolta la mia benedizione. *Maeftruzz.* 2. 32. 1. Puote effere alcuno ricevuto nel piato fuo per teftimonio? no; nè principalmente, nè fecondariamente. *Cr.* 10. *proem.* 2. Trattando in che modo fi piglino gli uccelli, e fecondariamente le beftie falvatiche, e poi de' pefci.

SECONDARIO. *Avverb. Nel fecondo luogo, Secondariamente.* Lat. *fecundo, deinde, * fecundario.* Gr. *δεύτερον, δευτέρως. Cavalc. fpecch. cr.* Secondario gli comincerà a difpiacere. *Maeftruzz.* 2. 19. Non perciò in uno medefimo ordine, ma in prima, e principalmente quando manca la verità, e fecondario quando manca la giuftizia.

SECONDARIO. *Add. Che fuccede dopo il primo.* Lat. *fecundus, * fecundarius.* Gr. *δεύτερος. Maeftruzz.* 1. 7. In due modi è da confiderare la meffa, il primo sì è quanto a quello, che è effenziale in effa, cioè il corpo di Crifto ec. ovvero quanto a quello, che è legato col facramento, e quafi fecondario. *But. Purg.* 30. 2. Si mette ad efecuzione ec. per molte altre cagioni fecondarie. *Red. Inf.* 109. Non per un fine primario, e principale, ma bensì per un ufizio fecondario.

SECONDINA. *Seconda.* Lat. *fecunda.* Gr. *τὰ δεύτερα. Tef. Pov. P. S. cap.* 41. Il prezzemolo pefto meffo nella natura fa ufcire la creatura morta, e le fecondine. *E appreffo:* Trita il zafferano, e fanne come una noce, e appiccala alla cofcia, e farà ufcire la creatura, e la fecondina. *Cr.* 6. 33. 2. La fua cenere (*del capelvenere*) ec. provoca l'orina, e rompe la pietra, e fa venire i meftrui, e mena fuori la fecondina.

SECONDO. *Add. Quello, che feguita in ordine immediatamente dopo il primo.* Lat. *fecundus.* Gr. *δεύτερος. Dant. Par.* 3. Che del fecondo vento di Soave Generò 'l terzo, e l'ultima poffanza. *E* 13. Che non ebbe fecondo Lo ben, che nella quinta luce è chiufo (*cioè: non ebbe mai pari*) *Bocc. introd.* 30. Delle quali la prima e quella, che di più età era, Pampinea chiameremo, e la feconda Fiammetta, Filomena la terza ec. *E nov.* 61. 7. E ftando un poco, Federigo picchiò la feconda volta. *Petr. canz.* 42. 2. Poco fpazio afcende L'alte ricchezze a null'altre feconde (*cioè: inferiori*) *E* 49. 5. Vergine fola al mondo fenza efempio, Che 'l ciel di tue bellezze innamorafti, Cui nè prima fu fimil, nè feconda (*cioè: nè maggiore, nè proffima*) *Tac. Dav. ann.* 4. 84. Alla memoria di Drufo s'ordinaro gli onori di Germanico, e più altri, come vuole adulazion feconda (*il T. Lat. ha* pofterior) *Alam. Colt.* 3. 67. Per far più adorne le feconde menfe.

§. I. *Per Favorevole.* Lat. *fecundus, profper.* Gr. *αἴσιμος. Petr. cap.* 5. Tal venia contro Amore, e 'n sì fecondo Favor del Cielo. *Bocc. nov.* 36. 4. Quantunque i fogni a quelle paiano favorevoli, e con feconde dimoftrazioni chi gli vede confortino. *Fiamm.* 4. 106. Ma effe non vennero mai al tuo intendimento feconde.

§. II. *Minuti fecondi, fi dicono Quelli, ognuno de' quali è la feffantefima parte del primo; e fi dicono talora affolutam. Secondi fenza altro fuft. Libr. Aftrol.* Quei gradi debbono effer partiti per minuti, e per fecondi.

SECONDO. *Avverb. Nel fecondo luogo, Secondariamente.* Lat. *fecundo.* Gr. *δευτέρως. Petr. fon.* 219. Quando Amor porfe, quafi a dir, che penfi? Quell'onorata man, che fecondo amo.

§. *Per Secondochè. G. V.* 11. 129. 3. Bene ve n'ebbe alcuni tra loro innocenti, fecondo fi diffe. *E* 12. 57. 7. Si trovò, fecondo fi diffe, che 'l detto frate Pietro inquifitore avea data licenza di portarla (*l'arme*) a più di 250. cittadini.

SECONDO. *Prepofizione, che ferve al quarto cafo; e vale Conforme.* Lat. *fecundum, ex, juxta.* Gr. *κατά. Dant. Par.* 4. Secondo la fentenza di Platone. *Bocc. nov.* 42. 19. Aggiugnendo, che con fua licenzia intendeva, fecondo la noftra legge, di fpofarla. *E nov.* 48. 11. Effi furono, fecondo il comandamento del Re, menati in Palermo. *Amet.* 37. Confentì a quefto la lieta madre, e trovato un giovane fecondo il fuo cuore, il cui nome graziofo mi piacque, a lui per ifpofa mi diede. *Caf. lett.* 28. Permetta, che detto mandato abbia fua efecuzione fecondo gli ordini della città.

§. *Vale anche Per, in ſignificato di Per quanto comporta l'eſſere, o la qualità di checcheſſia. Bocc. nov.* 15. 16. Io ti ſaprò bene, ſecondo donna, fare un poco d'onore. *E nov.* 85. 4. Era ben veſtita, e ſecondo ſua pari, aſſai coſtumata, e ben parlante. *E nov.* 99. 9. E quivi, ſecondo cena ſprovveduta, furono aſſai bene, e ordinatamente ſerviti. *Cron. Morell.* 219. E ſecondo contadini, ſono orrevoli perſone, aſſettati, e puliti nel loro meſtiero. *E* 256. Avrai riguardo, ch'ella ſia donna pacifica, e non altera, o ſuperba, e ch'ella ſia, ſecondo donna, ragionevole, e intendente. *G. V.* 9. 65. 1. Buono uomo era, ſecondo laico.

SECONDOCHE'. *Avverb. Vale lo ſteſſo, che Conforme a che.* Lat. *prout, ſicut.* Gr. *ὥστε. Bocc. nov.* 50. 10. Secondochè alla giovane donna ne venivan piacendo. *E nov.* 56. 3. Secondochè nell'animo gli capea. *E g.* 6. *f.* 8. Secondochè alcuna di loro poi mi ridiſſe. *Dant. Par.* 14. Secondoch'è percoſſa fuori, o dentro. *Cronichett. d'Amar.* 61. Poca gente vi morì, forſe tremila uomini, ſecondochè racconta Fabio, il quale vi fu in perſona. *E* 110. A catuno diede oficio, ſecondo ch'egli era degno.

SECONDOGENITO. *Figliuolo nato immediatamente dopo'l primo; e ſi dice degli uomini.* Lat. *ſecundo loco genitus.* Gr. *δευτερότοκος. G. V.* 12. 98. 1. Figliuolo, che fu del Prenze di Taranto, ſecondo genito.

SECRETAMENTE. *Avverb. Segretamente.* Lat. *ſecreto, clam.* Gr. *κρυφῇ. Franc. Sacch. nov.* 202. Non ardiva quaſi dirne alcuna coſa, ſe non che con certi ſuoi amici ſecretamente ſi doleva.

SECRETANO. *V. A. Intrinſeco, Confidente.* Lat. *familiaris, intimus, neceſſarius.* Gr. *οἰκεῖος, ἀναγκαῖος, προσήκων. Vit. S. Gio: Bat.* E alcun altro di quegli più ſecretani.

SECRETARIO. *Segretario. But. Purg.* 20. 1. Lo Re Carlo manifeſtò lo ſuo ſecreto a uno de' ſuoi medici lo più ſecretario, e confidente, ch'egli aveſſe (*qui nel ſignific. del §. I. di Segretario*)

SECRETISSIMO. *Superl. di Secreto; Segretiſſimo.* Lat. *ſecretiſſimus.* Gr. *κρυφιώτατος. Varch. Lez.* 450. Sarebbe il migliore tacitamente, e con ſecretiſſimo, e ſantiſſimo ſilenzio adorarlo.

SECRETO. *Suſt. Segreto.* Lat. *arcanum, ſecretum.* Gr. *ἀπόρρητον. But. Purg.* 20. 1. Lo Re Carlo manifeſtò lo ſuo ſecreto a uno de' ſuoi medici lo più ſecretario, e confidente, ch'egli aveſſe.

SECRETO. *Add. Segreto.* Lat. *ſecretus, arcanus.* Gr. *κρύφιος. Pallad. cap.* 38. La cella, o la ſtazione dell'api ſi faccia ec. in alcuna ſecreta parte dell'orto. *Fr. Iac. T.* 3. 5. 5. Per modo ſecreto del voler divino. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Pregollo, che in quella iſola medeſima in alcun luogo più ſecreto rimaneſſe. *E* 100. Li ſecreti miſterj di Dio gli fieno a lui revelati per lo merito della ſua puritade.

SECURAMENTE. *Avverb. Sicuramente.* Lat. *ſecure, tuto.* Gr. *ἀσφαλῶς. Petr. canz.* 31. 3. Purchè gli occhi non miri L'altro puoſſi veder ſecuremente.

SECURANZA. *V. A. Il ſecurare.* Lat. *ſecuritas.* Gr. *ἀσφάλεια. Franc. Barb.* 161. 3. Che ſecuranza nel cor noccia ad ella. *Fr. Iac. T.* 3. 14. 9. A tal pena ti conduce La tua troppa ſecuranza.

SECURARE. *V. A. Aſſicurare; e ſi uſa in ſignific. att. neutr. e neutr. paſſ.* Lat. *ſecurum reddere.* Gr. *ἀσφάλειαν παρέχειν. Franc. Barb.* 148. 17. Come prodezza non è dell'uom forte, Al debile dar morte; Così non è ſovra colui vendetta, Ch'hai ſecurato, e offeſa non aſpetta. *Guitt. lett.* 10. Molte ſecurando ſon già perite.

SECURE. *Scure.* Lat. *ſecuris.* Gr. *πέλεκυς. Ar. Fur.* 23. 121. Queſta concluſion fu la ſecure, Che 'l capo a un colpo gli levò dal collo.

SECURISSIMAMENTE. *Superl. di Securamente.* Lat. *tutiſſime. Sen. Piſt.* 104. Il quale va caendo, ove viva oneſtiſſimamente, non ſecuriſſimamente.

SECURITA', e SECURTA'. *Sicurtà, Sicurezza.* Lat. *ſecuritas.* Gr. *ἀσφάλεια. Car. lett.* 2. 65. Con chi m'è maggiormente amico piglio maggior ſecurtà in queſto caſo. *Salvin. diſc.* 1. 176. Effetti della fortezza ſono la magnanimità, la fiducia, la ſecurità, la magnificenza.

SECURO. *Add. Sicuro.* Lat. *ſecurus, tutus.* Gr. *ἀσφαλής. Petr. canz.* 41. 6. Con queſt'arme vincevi ogni cor duro: Or ſe tu diſarmato, i' ſon ſecuro. *Dant. Inf.* 21. Securo già da tutti i voſtri ſchermi.

SECURTA'. *v.* SECURITA'.

SECUZIONE. *V. A. Eſecuzione.* Lat. *executio.* Gr. *τελείωσις. G. V.* 5. 15. 2. Ma poi Papa Chimento di Roma il miſe a ſecuzione. *Cron. Morell.* 361. E così fu meſſo a ſecuzione.

SED. *v.* SE. *Particella condizionale ec.* §. VI.

SEDANO. *Erba nota. Red. conſ.* 2. 100. Si poſſon bollire le radiche di eſſi ſparagi ec. foglie di prezzemolo, di borrana, di creſcione, di ſedani ec.

SEDARE. *V. L. Quietare.* Lat. *ſedare.* Gr. *παύειν. Maeſtruzz.* 2. 9. 8. In altro modo è da ſedare lo ſcandolo, cioè per alcuna ammonizione. *But. Purg.* 17. 1. Li pacifici hanno ſedato la paſſione dell'ira. *Fir. diſc. an.* 22. Mandò un fornaio Tedeſco ec. commeſſario nella Marca a ſedare un tumulto popolare.

SEDATAMENTE. *V. L. Avverb. Quietamente.* Lat. *ſedate.* Gr. *πρᾳέως. Bemb. ſtor.* 6. 87. Dovendo egli di ciò più moderatamente, e più ſedatamente dargli contezza.

SEDATO. *V. L. Add. da Sedare.* Lat. *ſedatus.* Gr. *πρᾷος. Fir. Aſ.* 176. Ella dando la volta addietro, ſedato il canino abbaiare come l'altra volta, e dato al nocchiere il reſtante quattrino ec. *Borgh. Veſc. Fior.* 455. Sedata la ſciſma, e acchetati i preſenti romori, lo laſciò paceficamente nel ſeggio di ſan Piero.

SEDE. *Sedia.* Lat. *ſedes.* Gr. *ἕδρα. Petr. ſon.* 303. Aſſiſa in alta, e glorioſa ſede. *Fir. Aſ.* 178. Sedendo Giove ſopra ad una eminente ſede, impoſto ſilenzio ad ognuno, fece queſta orazione.

§. *Per metaf.*, Lat. *ſedes, regio. Sagg. nat. eſp.* 208. Le innalza più in ſu nella ſede del fuoco.

SEDECIMO. *V. A. Seſtodecimo. Nome numerale ordinativo.* Lat. *ſextusdecimus.* Gr. *ἑκκαιδέκατος. Quad. Or. S. M.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima, e la ſedecima faccia.

SEDENTARIO. *Add. Si dice propriamente Vita ſedentaria di Chi ſiede molto, e poco s'adopra negli eſercizj del corpo. Salvin. diſc.* 1. 90. Più per gli ſtudioſi e per gli uomini di lettere eſſere ſtat trovata l'arte della medicina, afferm Celſo, de' quali la teſta è affaticatà, e l ſtomaco debole, in riguardo della lor vita ſedentaria, e meditativa.

SEDENTE. *Che ſiede.* Lat. *ſedens.* Gr. *καθήμενος. Bocc. g.* 3. *f.* 4. Lor ſeder ti, forſe cento volte per mezzo lor ſa tando eran venuti a dar noia. *Ame* 57. Tralle ninfe Sicanie ſedenti in e ſo raccolta ſui. *Liv. dec.* 3. Diſarm ti, o in terra ſedentiſi, o giacentiſi

SEDERE. *Verbo, in alcune delle vo del quale ſi uſano ancora le deſinenze del antico, ora diſuſato* SEGGERE. *Propr degli uomini, e d'alcuni animali quadru pedi, e vale Ripoſarſi, poſando le natici ſu qualche coſa.* Lat. *ſedere.* Gr. *καθῆσθαι. Dant. Inf.* 24. Che ſeggendo in piuma In fama non ſi vien, nè ſotto coltre *E Purg.* 2. E più di cento ſpirti entr ſediero. *E Par.* 5. Convienti ancor ſ dere un poco a menſa. *E* 8. E dicea ch'ei ſedette in grembo a Dido. *Bo nov.* 44. 13. Levatoſi a ſedere in ſul le to, diſſe. *Vit. Criſt.* Seggendo ambedu inſieme. *Mor. S. Greg.* Sedere è atto perſona, che ſi ripoſi, ma levarſi rit ſi è atto di perſona, che ſia acconcia combattere. *Petr. canz.* 41. 6. E 'l ſed re, e lo ſtar, che ſpeſſo altrui Poſero dubbio, a cui Deveſſe il pregio di p laude darſi. *E ſon* 205. Freſco, ombr ſo, fiorito, e verde colle, Ov'or pe ſando, ed or cantando ſiede ec. Qu la, ch'a tutto 'l mondo fama tolle. *ſon.* 274. Ed agli amanti è dato Seder inſieme. *Caval. Frutt. ling.* Per lo ſede s'intende la quiete della mente, con per lo diſcorrere s'intende la 'nquiet dine. *Ovvid. Piſt.* 44. Seggio come abba donata, iſpeſſo ricerco il letto, che tenea amendui.

§. I. *Per Semplicemente ſtare, Dimora re, Eſſer collocato.* Lat. *manere, reſider* Gr. *μένειν*: *Franc. Barb.* 88. 7. E va ſe tu ben ſegge Con ogni gente, ed ogni tuo atto. *Teſ. Br.* 2. 36. E ſe ciò vero, che l'acqua ſeggia in ſulla terr dunque è ella più alta, che la terra *Petr. canz.* 39. 4. Un penſier dolce, agro ec. Sedendoſi entro l'alma, Pr me 'l cor di deſío. *M. V.* 10. 73. I quale ſiede tra Coſtantinopoli, e Salon chi. *Ar. Fur.* 14. 104. Siede Parigi in u gran pianura.

§. II. *Porſi a ſedere, figuratam. v Prender quiete.* Lat. *quieſcere.* Gr. *ἠρεμ δαι. Bocc. nov.* 96. 15. Tutto occupa di grandiſſime ſollecitudini, e d'alto fare nè ancora vi ſiete potuto porre ſedere.

§. III. *Sedere a menſa, vale Stare a ta la.* Lat. *menſa aſſidere.* Gr. *τραπέζῃ π ρακαθέζεσθαι. Teſorett. Br.* E quando ſiedi menſa, Non fare un laido piglio.

§. IV. *Seder pro tribunali, o ſimili, v Stare in luogo eminente; ed è proprio de' g dici, quando rendono ragione.* Lat. *ſedere tribunali.* Gr. *ἐπὶ τοῦ βήματος καθίζει Bocc. g.* 5. *p.* 3. Ed eſſendoſi la Reina a der poſta pro tribunali ec. *Vend. Criſt. div. Andr.* 102. Erode, veſtendoſi di ſti menta reali, ſedette per tribunale ragionava con loro.

§. V. *Sedere a ſcranna, vale Se re in luogo eminente, e ſuperiore agli tri, quaſi per giudicare, decidere, o*

men-

tre. *Dant. Par.* 19. Or tu chi ſe',
moi ſedere a ſcranna, Per giudicar
ngi mille miglia Con la veduta
l'una ſpanna? *Malm.* 6. 7. Ed oprar,
aldon reſti chiarito, Ch' ambiſce
lmanril ſedere a ſcranna.

I. *Sedere, per Regnare; e ſi dice più
emente de' Papi*. Lat. *ſedere*. Gr.
ζειν. *Com. Inf.* 3. Vuole alcun dire,
autore intenda qui, che coſtui ſia
Piego del Murrone, il quale fu
Papa nel 1285. e ſedette Papa
cinque, dì otto, ed ebbe nome
tino. *Bocc. vit. Dant.* 234. Arrigo
di Luzzimborgo con volontà, e
ato di Clemente Papa quinto, il
allora ſedea, fu eletto in Re de'
mi, ed appreſſo coronato Impe-
e. *Chronichett. d' Amar.* 39. Santo
ſedette Papa anni 36. meſi 7. dì
appreſſo: Lino di Roma ſedette
anni 15.

II. *Sedere, per Riſedere, Eſſer di
rato*. *Tac. Dav. ann.* 3. 66. Tiberio
i padri, faceſſero Nerone figliuol
iore di Germanico, già fatto gar-
abile alla queſtura ſenza eſſer ſe-
de' venti (*il T. Lat. ha* munere ca-
di vigintiviratus ſolveretur)

III. *Chi ben ſiede mal penſa; proverb.
ile, che La troppa comodità induce
a malo cogitazioni*. Lat. *feliciter a-
malo cogitant*. *Morg.* 24. 9. Prover-
chi ben ſiede, al fin mal penſa.
Franch. 1. 1. Infatti ſpeſſo chi ben
, mal penſa.

X. *Porre alcuno a ſedere*. v. POR-
XIX.

DERE. *Nome*. *Il ſedere*. Lat. *ſeſſio*,
Gr. ἕδρασις. *Amm. ant.* 30. 8. 5.
:i ſa: e più oneſto, o meno un ſolo
? *Stor. Eur.* 6. 123. Finita così la
izione, menarono i due Arcive-
il nuovo Ceſare a ſedere in un ſeg-
cco, e molto eminente, accom-
to da più altri ſederi, ma più baſ-
di manco pregio.

Per Culo, o Natiche. Lat. *nates*, *ſo
Plin.* Gr. γλουτοί, πυγαί. *Franc.
nov.* 130. Avea un ciccione nel ſe-
appunto dove ſi tiene il brachiere,
, 147. Tanto erano le torla con gli
ii, e con li guſci incroſticate, a ap-
e nel ſedere. *Varch. Ercol.* 291. Io
ura, che non facciano, come un
, a cui non vo' dar nome, il
ſi rammaricava, nè poteva ſop-
e d'avere (con reverenza voſtra)
re di due pezzi, perchè così l'ave
i forasſ.

DIA. *Arneſe da ſedervi ſopra*. Lat.
Gr. ἕδρα. *Vit. SS. Pad.* 1. 205. Fu
no, che fuſſe allogato, e poſto in
edia latiſſima, perciocchè non po-
itire il letto. *Petr. canz.* 45. 5. Po
naami lei andarne A veder pre
ſua ſedia in cielo. *Vit. S. M. Madd.*
ſedeva l'allegrezza degli Angeli,
aſpettavano di vedere le ſedie ri-
di vita eterna (*in queſti due eſempj
nde per lo luogo di beatitudine nel*
)

. *Per Reſidenza di Principi, e Poſſeſ-
principato*. Lat. *ſedes*, *thronus*. Gr.
. *Dant. Par.* 12. E alla ſedia, che
benigna Più a' poveri giuſti. *G. V.*
a. Se n'andò in Goſtantinopoli ec.
là fece ſua ſedia. *E* 4. 35. 4. E ri-
in Roma in ſedia, e ſignoria il
Papa Innocenzio. *E* 8. 80. 10. Era
ſtata vacante la ſedia Apoſtolica dieci meſi. *Vit. S. Margh.* 131. E'l ſecondo dìe il Prefetto venne nella ſua ſedia.

§. II. *Sedia, ſi dice anche il Luogo più proprio, e più appunto, ove ſi trovi, e ſi trattenga checcheſſia*. Lat. *ſedes*. Gr. ἕδρα. *Bocc. lett. Pin. Roſ.* 271. Chi potrebbe dire quanti già a diletto laſciarono le proprie ſedie? *Amet.* 70. Onde i mobili popoli pochi rimaſi penſano di nuove ſedie (*cioè: di mutar paeſe*) *Tac. Dav. ſtor.* 3. 310. Accrebbe l'odio l'avervi fatto Cecina lo ſpettacolo delli accoltellanti; l'eſſere ſtata due volte ſedia della guerra; aver porto vivande all'eſercito Vitelliano in battaglia ec.

SEDICESIMO. *Nome numerale ordinativo, Sedecimo*. Lat. *ſextus decimus*. Gr. ἑκκαιδέκατος. *Red. Inſ.* 82. Quel Greco poeta, che le muſe lattar più, ch' altro mai, nel ſediceſimo libro dell' Iliade ec. paragona i Greci, e i Troiani ec. alle moſche ronzanti intorno alle ſecchie piene di latte munto. *E Vip.* 2. 23. Ebbero l'occhio non ſolo a queſto luogo di Sofocle, ma ancora a quello, che prima diſſe Omero nel ſediceſimo dell' Illiade.

SEDICI. *Nome numerale compoſto di ſei, e dieci*. Lat. *ſexdecim*, *ſedecim*. Gr. ἑκκαίδεκα. *Bocc. nov.* 86. 3. L'uno (*de' figliuoli*) era una giovanetta bella, e leggiadra, d'età di quindici, o di ſedici anni. *Cron. Morell.* 318. Nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo maſchio ec. battezzoſſi addì ſedici in ſanto Giovanni. *Cronichett. d' Amar.* 141. Il Re Carlo vi ſtette colla ſua gente ſedici dìe. *Fir. Aſ.* 240. Sborſato il pregio della mia compra, che fu ben ſedici lire ec. ſubito mi conſegnò a Filebo.

SEDILE. *Sedia rozza, e ſenza artificio*. Lat. *ſedile*. Gr. καθέδρα. *Virg. Eneid. M.* Pervengono al primo lido, al quale erano acque dolci, e ſedili di pietra. *Coll. SS. Pad.* La onde i frati fanno ſedili per ſedere, e talotta gli tengono per guanciali, quando dormono. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 297. Tutte le maſſerizie furono portate via inſino ad uno ſedile di legno, ed uno orciuolo di terra.

§. *Sedili, oggi diciamo Quei ſoſtegni, ſopra i quali ſi poſano le botti*. *Soder. Colt.* 73. E' ſedili delle botti, e tine ſono ancora da poterſi mutare, e acconciare a ſuo modo, e migliori fatti di buon rocchi di travi all'altezza, che biſogna, che non murati.

SEDIMENTO. *V. L. Fondata, Poſatura*. Lat. *ſedimentum*. Gr. ὑπόστασις. *Libr. cur. malatt.* Colato che lo avrai, laſcialo ſtare in ripoſo, acciochè faccia il dovuto ſedimento, e venga ben chiaro.

SEDIO. *V. A. Seggio*. Lat. *ſedes*. Gr. ἕδρα. *Virg. Eneid. M.* Acciocchè almeno alla morte io mi ripoſi in piacevoli ſedj. *Dant. Par.* 32. Nell'ordine, che fanno i terzi ſedj, Siede Rachele. *Liv. M.* Si poſe a ſedere nel ſedio reale. *Vit. Bar.* 15. Allora ſederà in ſul ſedio di maeſtà, e tutta gente ſarà aſſembiata dinanzi da lui. *Tratt. Conſ.* E' allogata in una delle ſediora vote degli Angeli, che caddero di Cielo. *Paol. Oroſ.* Per una ſedita, che gli fue data d'un pezzo delle dette ſediora, cadde egli. *Introd. Virt.* Furono fatti da Dio, acciocchè riempieſſono le ſediora.

§. *Per metaf. vale Reſidenza, e Luogo dove principalmente riſiede, o dimora checcheſſia*. Lat. *ſedes*. Gr. ἕδρα. *Teſ. Br.* 2. 32. Queſta è la compleſſione, che più appartiene a' vecchi, che a altre genti, ed ha 'l ſuo ſedio al polmone. *E appreſſo*: Lo ſangue è caldo, e umido, ed ha 'l ſuo ſedio nel fegato, e creſce nella primavera. *Gr. S. Gir.* 15. L'animo del diritto uomo è ſedio di ſapienza.

SEDITORE. *Colui, che ſiede*. Lat. *ſeſſor*, *aſſeſſor*. Gr. καθήμενος. *Annot. Vang.* Preſe Gesù il pane, e benediſſelo, dando a Dio grazie, e diſtribuillo a' ſeditori. *Guid. G.* E così da ciaſcun lato il diſteſo ordine delle tavole doneva a' ſeditori agiate ſedie.

SEDIZIONE. Lat. *ſeditio*. Gr. στάσις. *Tratt. pecc. mort.* Sedizione è, quando una parte d'una città, o d'una ſignoria s'apparecchia a combattere contro all' altra. *Maeſtruzz.* 2. 9. 8. La ſedizione propriamente è contraria all' unitade del popol della città, ovvero del regno, e così è contraria alla giuſtizia, e al comune bene.

SEDIZIOSISSIMO. *Superl. di Sedizioſo*. *Guicc. ſtor.* 10. 465. Cercarono d'infiammarlo con ſedizioſiſſime parole.

SEDIZIOSO. *Add. Che induce ſedizione, Che cagiona ſedizioni, Vago di ſedizione, Scandoloſo*. Lat. *ſeditioſus*. Gr. στασιώδης. *Bocc. Com. Dant.* La maggior parte di loro furono morti di mala morte, perch'erano ſedizioſi. *Libr. Op. div.* Abbiendo trovato queſto Paolo uomo peſtifero, e ſedizioſo. *Maeſtruzz.* 2. 9. 8. Ma coloro, che difendono coloro, che reſiſtino loro, non ſono da eſſer detti ſedizioſi.

SEDOTTO. *Add. da Sedurre*. Lat. *ſeductus*. Gr. ἀποπλανηθείς. *Segn. Pred.* 3. 9. Per verità ſiete colombe ſedotte.

SEDUCENTE. *Che ſeduce*. Lat. *ſeducens*, *decipiens*. *But.* L'uomo può eſſer ſedutto, o a utilità del ſeducente, o a utilità d'altrui.

SEDUCIMENTO. *Il ſedurre*. Lat. *ſeductio*, *proditio*. Gr. ἀποπλάνησις. *M. V.* 2. 17. Quelli dell' oſte per ſeducimento di traditori del caſtello, e per conforto de' ſoldati, ch'erano ſtati in quella cavalcata, ſi penſarono vincere la fortezza.

SEDURRE. *Diſtorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male*. Lat. *ſeducere*, *in fraudem inducere*. Gr. ἀπατᾶν. *Dant. Par.* 5. E s'altra coſa voſtro Amor ſeduce, Non è ſe non di quella alcun veſtigio. *E* 22. Ch' io ritraſſi le ville circonſtanti Dall' empio colto, che 'l mondo seduſſe. *But. Inf.* 3. 1. Contra colui, che l'uomo ha ſedutto a darſi fede.

SEDUTTORE. *Che ſeduce*. Lat. **ſeductor*. Gr. πλάνος. *Bocc. lett. Pin. Roſſ.* 285. Maniſeſtiſſima coſa è, che lui maeſtro veraciſſimo alcuni chiamarono ſeduttore. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole dicevano, ch'era ſeduttore. *E Pratt. ling.* Leggiamo di Criſto, che alcuni dicevano, ch'egli era buono, alcuni dicevano, ch'egli era rio, e ſeduttor delle turbe.

SEDUZIONE. *Il ſedurre*. Lat. *ſeductio*. Gr. ἀποπλάνησις. *But. Inf.* 18. 1. Seduzione è inducimento del proſſimo a mal fare, o con veri beni, o apparenti. *G. V.* 9. 11. 3. Incontanente per le dette ſeduzioni ſi rubellò allo 'mperadore la città di Chermona. *S. Ag. C. D.* Guar-

date, che niuno v' inganni per vana filosofia, e seduzione secondo gli elementi del mondo.

SEGA. *Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili.* Lat. *serra*. Gr. πρίων. *Cavalc. Med. cuor.* Or può la sega segare, se non v'è chi la tiri? Tu dunque non tener mano a' ma' pensieri, e non ti potranno nuocere. *M. V. 6. 35.* Seicento de' loro fanti appiè forniti di seghe, e d' altri argomenti da tagliare. *Pallad. cap. 41.* Seghe piccole, e vanghe, e ronconi per governar le siepi. *Cronichett. d' Amar. 16.* Fu segato con sega di legno, e così morì martire. *Malm. 10. 50.* Mentre la sega in mezzo a i duoi gropponi Scorre così, va il mondo sottosopra.

§. *Sega, per sorta d' imposizione presso. G. V. 8. 82. 5.* Pagassero una imposta, come era tassato, per capo d' uomo, la qual si nominava la sega.

SEGABILE. *Add. Atto a esser segato.* Lat. *sectilis*. Gr. τμητός. *Guid. G. 94.* Stracciandogli la lorica, l' aguta, e segabile lancia d' Ulisse le vene organali gl' intercise (*qui vale: atta a segare*)

SEGACE. *V. A. Add. Sagace.* Lat. *sagax*, *astutus*. Gr. πολυμήτης. *G. V. 8. 5. 2.* Messer Benedetto Guatani d' Alagna molto savio di scrittura, e delle cose del mondo pratico, e segace. *E 9. 305. 6.* Conoscendo il mal sito, dove i Fiorentini erano accampati, con segace inganno fece tenere in falsi trattati messer Ramondo, e 'l suo consiglio.

SEGACITA', SEGACITADE, e SEGACITATE. *V. A. Sagacità.* Lat. *sagacitas*. Gr. ἀγχίνοια. *G. V. 8. 6. 1.* Messer Benedetto Guatani Cardinale avendo per suo senno, e segacità adoperato, che Papa Celestino avea rifiutato il Papato ec. *E 10. 201. 1.* Per procaccio, e segacità del Legato di Lombardía, che dimorava in Bologna ec. *Com. Inf. 24.* Nota quí segacitade, che debbono usare gli uomini appo li loro maggiori, per non parere, che essi infingano.

SEGACEMENTE. *V. A. Avverb. Sagacemente.* Lat. *sagaciter*, *astute*. Gr. εὐμηχάνως, πολυτρόπως. *G. V. 8. 72. 2.* Il detto Cardinale segacemente in se pensò un gran tradimento sopra i Fiorentini. *E 10. 7. 8.* Il capitano di quella gente segacemente richiese il Re di parlargli in segreto per suo gran bene.

SEGALE, e SEGOLA. *Spezie di biada.* Lat. *secale*. Gr. τιπάλη. *Pallad. cap. 6.* Ogni grano nella uliginosa terra, se tre anni vi si semina, nel quarto anno si converte in segale. *Cr. 2. 19. 9.* Ogni grano nella uliginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E 3. 22. 1.* La segale è conosciuta, e le sue maniere non son che una, ed aere comune desidera col frumento. *E num. 3.* La segale sola non s' usa, se non rade volte. *Cant. Carn. 29.* Non ci mandate segola, nè vena; Qui entran biade grosse.

SEGALIGNO. *Add. Di complessione adusta, Non atto a ingrassare.* Lat. *macer*. Gr. λεπτός. *Red. Ditir. 38.* Come ognor vi s' imbacucca Dalla linda sua parrucca Per infino a tutti i piedi Il segaligno, o freddoloso Redi.

SEGALONE. *Spezie d' uccello.* Lat. *mergus longirostер*. *Red. Oss. an. 154.* Merghi, o marangoni, che ec. in Toscana dall' avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni, o seroloni.

SEGAMENTO. *Il segare.* Lat. *sectio*. Gr. τμῆμα. *Arrigh. 52.* Il mio capo dovea essere con segamento di vene tagliato.

SEGANTE. *Che sega.* Lat. *secans*. Gr. τέμνων. *Gal. Sist. 191.* Bisogna, che il moto per la tangente sia maggior di quell' altro per la segante (*qui è aggiunto di linea, ed è usato in forza di sust.*)

SEGARE. *Propriamente Ricider con sega.* Lat. *secare*, *serrare*. Gr. τέμνειν, πρίειν. *Nov. ant. 38. 4.* Morso l' uno de' tre cavalieri, e quelli due segaro la sua terza parte della panca. *Sen. Pist. 90.* Ancora fu trovato per soperchio, e per lussuria il segare del legname diritto a linea, e quadrello. *Franc. Sacch. nov. 135.* Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri (*qui per similit.*)

§. I. *Per Mietere.* Lat. *messem metere*, *segetem resecare*. Gr. θερίζειν. *Bocc. introd. 26.* Le biade abbandonate erano, senza essere, non che raccolte, ma pur segate. *Gr. S. Gir.* Andate a segare, che le biade son mature. *Vit. SS. Pad. 1. 147.* Andando al tempo, che si sega il grano, a segare a prezzo ec. tanto e lo grano, che danno ai poveri di questo lor guadagno ec. *Alam. Gir. 24. 127.* Come sovente Si vede il buon villano al lungo giorno Segando i prati all' alto Sole ardente, Dell' abbattuto fien ghirlande avere. *Buon. Tanc. interm. 4.* Su via seghiamo, Doman battiamo, L' altro al mulin, poi 'l pan facciamo.

§. II. *Per Tagliare semplicemente.* Lat. *secare*, *cadere*, *amputare*. *Bocc. nov. 65. 19.* E' convien del tutto, che io sappia chi è il prete ec. o io ti segherò le veni. *Pass. 82.* Dormendo il padre, una notte gli segò le veni. *Dant. Inf. 32.* Tu hai dallato quel di Beccheria, Di cui segò Fiorenza la gorgiera. *Cavalc. specch. cr.* Furono tentati, segati, morti di coltello.

§. III. *Per similit. si dice del Caminar del le navi sopra l' acqua, Solcare.* Lat. *secare*. Gr. τέμνειν. *Dant. Inf. 8.* Tosto che 'l Duca, ed io nel legno fui, Segando se ne va l'antica prora Dell' acqua più, che non suol con altrui. *Fiamm. 4. 158.* Essi con ardita nave, non segavano il mare; solamente ciascuno conosceva i liti suoi. *Ovvid. Pist.* Tra le mille navi tua sia la millesima, e la tua sia l' ultima, che seghi l' acque stanche dall' altre navi.

SEGATICCIO. *Add. Buono, e Acconcio per esser segato.* Lat. *sectivus*, *sectilis*. Gr. τμητός. *Cr. 1. 11. 6.* Il salcio, ovvero il larice segaticcio, secondochè scrive Palladio, è utilissimo.

SEGATO. *Add. da Segare.* Lat. *sectus*. Gr. ἐκτετμημένος. *M. V. 3. 16.* I maestri la trovarono di legno, e di gesso, e segatala per mezzo, furono certi, che niuna reliquia v' era nascosa. *Tac. Dav. Perd. eloq. 407.* E recitato ch' egli è, quando ella gli vada bene, tutta quella lode dura un dì, o due, come erba segata, o fiore, che non allega. *Buon. Fier. 4. 2. 3.* Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa. *Gal. Sist. 21.* Quel grado di velocità, che si trova avere il cadente per la perpendicolare nel punto segato da una parallela all' Orizonte.

SEGATORE. *Che sega.* Lat. *sector*. *Esp. Vang.* Dirò a' segatori: cogliete prima il loglio, e legatelo in fastellina. *Gr. S. Gir. 20.* Andate a segare, che le biade sono mature, e pochi sono de' segatori, e pregate lo signore della biada, che metta più segatori. *Alam. Colt. 2. 35.* Par quando avvampa il dì, quando è più chiaro, Che sospetto non sia di pioggia, o nebbia, Conforto il segator ec.

SEGATURA. *Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando.* Lat. *scobs*. Gr. ῥίνημα. *Buon. Fier. 4. 5. 12.* Aspetta pur; vo', che tu impari Vender per pan la segatura intrisa Colla farina. *Soder. Colt. 50.* La segatura delle tavole d' albero ec. *E appresso:* La limatura, o segatura di pettinagnoli. *Cant. Carn. 192.* Il legno molle infracida, e non dura, Correvi al primo la sega per tutto, E getta, mentre meni, segatura, Ch' è brutta all' occhio, e non se ne fa frutto.

§. I. *Per la Fessura, e Divisione, che fa la sega, e per quella Parte, ove la cosa è segata.* Lat. *serratura*. *Pallad. Febr. 16.* Poi quella segatura ripulire collo coltello molto bene.

§. II. *Per Mietitura.* Lat. *messis*. Gr. θερισμός. *Pallad. Lugl. 1.* Di questo mese gli alberi, ch' erano svelti, fatta la segatura delle biade, e le viti novelle si vogliono aguale polverire, cioè scalzare.

§. III. *Per lo Tempo, nel qual si sega, o si miete, come serbare il vino alla segatura.* Lat. *messis*, *tempus messis*. Gr. θερισμός.

SEGAVENE, e SEGAVENI. *Dicesi di Persona, che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio.* Lat. *hirudo*. Gr. βδέλλα. *Pataff. 5.* E patrignomo fu un segaveni.

SEGGETTA. *Seggiola portatile con due stanghe.* Lat. *sella gestatoria*. Gr. φορεῖον. *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Se un tesor ti si scopre verbigrazia Nell' orto, e te ne vien presto novella, Fornisci il sonno, e poi va' là 'n seggetta. *E 4. 5. 15.* State, ecco quà in seggetta Una non so qual donna. *E sc. 16.* Che, perchè l'aria non le faccia male, Chiusa abbiam la seggetta. *Malm. 7. 37.* Tien per la prima un' ottima ricetta Per rimandarlo a casa una seggetta.

§. *Seggetta, dicesi ancora a una Sorta di sedia, per uso di andar del corpo.*

SEGGETTINA. *Seggetta piccola.* Lat. *sellula*. Gr. διφρίσκος. *Libr. cur. malatt.* Abbiano preparata a' bambini loro una seggettina, che abbia il forame nel fondo (*qui nel signific. del §. di Seggetta*)

SEGGIA. *Sedia in tutti i suoi significati.* Lat. *sedes*, *sella*. Gr. ἕδρα. *Val. Mass.* Comandò, che coloro, che venivano alla sua seggia giudiciale a domandar ragione ec. *Franc. Sacch. rim. 6.* Sicch' ella stanza sonno pensi, e veggia, Che per dormir non monterà sua seggia. *Franc. Barb. 71. 17.* Che non si dee volere D' ogni ciancetta far quì longa seggia (*cioe: far lunga dimora, trattenersi molto*)

SEGGIO. *Sedia in tutti i suoi significati.* Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Inf. 1.* Quivi è la sua cittade, e l' alto seggio. *E Par. 30.* In quel gran seggio, a che tu gli occhi tieni ec. Sederà l' alma. *Petr. son. 206.* Di noi pur sia Quel, ch' ordinato è già nel sommo seggio. *E canz. 26. 6.* E talor farsi un seggio Fresco,

fiorito, e verde. *Tav. Rit.* Nella corte del Re Artù era principalmente quattro maniere di seggiora ec. e queste quattro maniere di seggiora erano in una gran sala. *Borg. Orig. Fir.* 149. Era quello il seggio proprio Episcopale.

SEGGIOLA. *Sedia nel primo significato.* Lat. *sedes, sellula, sella.* Gr. ἕδρα, δίφρισκος. *Cavalc. Specch. cr.* S'empiessono di loro le nostre seggiole. *Cr.* 5. 41. 1. Il faggio è arbore grande, il quale nasce nell'alpi, del quale si fanno ottime lance, e assi di seggiole, e di libri.

§. I. *Per Seggetta, nel primo significato.* *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Portata (*Epicari*) il seguente (*dì*) a' tormenti medesimi in seggiola ec.

§. II. *Seggiola, diciamo anche a quel Legno, che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti, per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detti Gronda.*

SEGGIOLINO, e SEGGIOLINA. *Dim. di Seggiola; Piccola seggiola.* Lat. *sellula.* Gr. δίφρισκος. *Malm.* 2. 17. Di quà l'armadio fece uno stipetto, La seggiola di là un seggiolino.

SEGGIOLO. *V. A. Seggiola.* Lat. *sella.* Gr. ἕδρα. *V. S. SS. Pad.* Puose due seggioli, e feceli sedere in sur uno da mano diritta. *Vit. S. Ant.* Non avea altro, che un seggiolo di legno tessuto di palma.

SEGGIOLONE. *Seggiola grande.* Lat. *sella major.* *Cecch. Diss.* 5. 5. Pigliate un seggiolone, e postavela su, e fattovi sopra un padiglione di panni, sicchè l'aria non l'offenda ec.

SEGHETTA. *Dim. di Sega.* Lat. *serra minor.* *Pallad. F. R. cap.* 41. Questi sono li ferramenti, li quali sono necessarj alla villa ec. falci da mietere, o fienaie, zappe, lupi, cioè marroni, e segoni con maniche, seghette minori, vanghe, ronconi.

§. I. *Seghetta, dicevasi ancora anticamente ad un Modo di acconciarsi i capelli delle donne.* *Tratt. Fort.* In lor capelli ben pettinare, e condurcere a forza, acciocchè elli abbiano belle zazzere, o belle seghette, o belli ciuffetti.

§. II. *Seghetta, è anche uno Strumento, che si pone a' cavalli.*

SEGNACASO. *Termine de' Gramatici, e vale Parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto di alcuni casi.*

SEGNACOLO. *Segno, Contrassegno.* Lat. *signaculum*, Ulpian. Gr. σφραγίς. *Dant. Par.* 27. Nè che le chiavi, che mi fur concesse, Divenisser segnacolo in vessillo, Che contra i battezzati combattesse. *Esp. Vang.* O anima, sposa mia, poni me come tuo segnacolo, ovvero suggello sopra 'l cuor tuo per servente amore, e sopra 'l braccio tuo per esercizio d'operazione. *Vit. SS. Pad.* Venite, e diamo gloria a Dio, lo quale hae alluminati gli occhi della mente vostra, che possiate conoscere, e ricevere lo segnacolo della vita, cioè battesimo.

SEGNALANZA. *V. A. Astratto di Segnalato; Eccellenza.* Lat. *strenuitas, praestantia.* Gr. ἀνδραγαθία, ἀριστεία. *Rim. ant. Guitt. F. R.* E' noto per antica segnalanza.

SEGNALARE. *Rendere famoso, Far segnalato.* Lat. *celebrare.* Gr. ἐπισημαίζειν. *Car. lett.* 2. 261. Egli v'ha segnalato per tale nella sua morte.

§. *In signific. neutr. pass. vale Rendersi illustre, o segnalato.* Lat. *gloriam, vel famam adipisci.* Gr. εὐκλείας τυγχάνειν. *Salvin. disc.* 1. 103. A questo dominio arrivarono quegli, che sopra gli altri uomini segnalandosi, vennero ad avere in se, e mostrare agli altri un non so che di superiore, e di divino.

SEGNALATAMENTE. *Avverb. Principalmente, Particolarmente, Propriamente.* Lat. *potissimum, praecipue.* Gr. μάλιστα, ἐξαιρέτως. *Libr. Astrol.* Siccome li savj, che fecero le leggi, e segnalatamente li Profeti. *Varch. Ercol.* 242. Non vi paregli, come a Cicerone, che fusse meglio posto, e più segnalatamente da' Latini, che da' Greci *simposio*?

SEGNALATISSIMO. *Superl. di Segnalato.* *Red. lett.* 2. 57. L'assicuro, che mi sarà un favore segnalatissimo. *Salvin. disc.* 1. 132. Vantaggi segnalatissimi recano all'uomo.

SEGNALATO. *Add. da Segnalare; Egregio, Illustre, Nobile, Eccellente.* Lat. *insignis, eximius.* Gr. ἐπίσημος. *Fir. disc. an.* 69. Per molte segnalate cose, che egli operi in servigio di lui ec. è forza, che egli incorra in molti affanni. *Bern. Orl.* 1. 11. 3. E allor gode la fortuna, e sguazza, Quando fa qualche prova segnalata. *Ricett. Fior.* 7. Le terre segnalate, che vengono in uso della medicina, sono forestiere.

SEGNALE. *Segno, Contrassegno.* Lat. *signum, nota.* Gr. σημεῖον. *Sen. Pist.* Acciocchè tu possi di colpo trovar le buone parole, io vi metterò segnali, che le ti mosterranno incontanente. *Bocc. nov.* 19. 15. Ma niuno segnale da potere rapportare le vide, fuori che uno, ch'ella n'avea sotto la sinistra poppa; ciò era un neo. *E num.* 18. Tutto nel viso cambiato, eziandío se parola non avesse detta, diede assai manifesto segnale, ciò esser vero. *E nov.* 32. 18. Io diedi un grandissimo bacio all'Agnolo, tale che egli vi si parrà il segnale parecchi dì. *E nov.* 45. 14. Perciò rammemorati, se ad alcun segnale riconoscer la credessi. *E nov.* 83. 6. A me pare, che tu te ne torni a casa, e vaditene in sul letto, e facciti ben coprire, e che tu mandi il segnal tuo al maestro signore (*cioè: l'orina, che anche si dice Segno*) *Amet.* 89. Per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare (*cioè: arme, insegna*) *G. V.* 8. 121. 1. Non gli lasciavano entrare in loro terre, ma scacciavangli, dicendo, ch'era mal segnale alle terre, ove entravano (*cioè: augurio*) *Com. Inf.* 11. Conciossiacosa dunque che 'l segnale Pesce preceda immediatamente l'Ariete (*cioè: il segno del Pesce*)

SEGNALETTO. *Dim. di Segnale.* Lat. * *notula.* *Salvin. pros. Tosc.* 2. 24. Poscia alla μ ec. apponevano il soprascritto segnaletto.

SEGNALUZZO. *Dim. di Segnale.* Lat. * *notula.* *Bocc. nov.* 76. 11. Fece loro fare un certo segnaluzzo, per lo quale egli molto bene le conoscea. *Borgh. Arm. fam.* 86. Quasi sempre bastando loro con ogni piccolo segnaluzzo contrassegnarle.

SEGNARE. *Contrassegnare, Far qualche segno, Notare.* Lat. *signare.* Gr. σφραγίζειν. *Bocc. nov.* 99. 40. Sopra il quale essa una grande, e bella corona pose di gran valore, e sì la segnò, che apertamente fu poi compreso, quella dal Saladino alla donna di messer Torello esser mandata. *E Vit. Dant.* 258. Acciocchè insieme andassero a cercare nel luogo mostrato a lui, il quale egli ottimamente nella memoria avea segnato. *Amet.* 95. Acciocchè io bene i loro piaceri operando, possa con bianca pietra segnare i pochi giorni. *Dant. Inf.* 26. Quando venimmo a quella foce stretta, Ov' Ercole segnò li suoi riguardi. *But. ivi:* Segnò li suoi riguardi, cioè pose le sue colonne in segno, che nessuno passi più oltra. *Vinc. Mart. rim.* 21. E di vestigia eternamente sole Lo smarrito sentiero ognor segnate.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Par.* 13. Però se 'l caldo amor la chiara vista Della prima virtù dispone, e segna, Tutta la perfezion quivi s'acquista. *But. ivi:* E però dice segna, cioè imprime lo suo suggello. *E Dant. Par.* 16. Quai fur gli anni, Che si segnaro in vostra puerizia? (*cioè: che millesimo era, o quale anno correva?*) *E* 18. Io vidi in quella Giovial facella, Lo sfavillar dell'amor che lì era, Segnare agli occhi miei nostra favella: *But. ivi:* Segnare, cioè per segno dimostrare.

§. II. *Per Notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fusco, o simili.* Lat. *signare, notare.* Gr. σφραγίζειν. *Libr. Son.* 112. Però si segnan gli orciolia co' piombi.

§. III. *Per Far segno di croce, Dar la benedizione.* Lat. *benedicere, benedictionem impertiri.* Gr. εὐλογεῖν. *G. V.* 5. 1. 5. Il Papa ec. palesossi al Re, e al popolo, e cominciò a segnare. *M. V.* 3. 15. Il Vescovo di Firenze, ricevuto colle sue mani il detto braccio, colla mano segnando la gente ec. *Dant. Inf.* 20. Luogo è nel mezzo là, dove il Trentino Pastore, e quel di Brescia, e 'l Veronese Segnar poria, se fesse quel cammino.

§. IV. *In signific. neutr. pass. per Farsi il segno della croce.* *Franc. Barb.* 82. 11. Vedi un, che al sol si segna, E leva su, e falli certo onore. *V. S. SS. Pad.* 1. 27. Veggiamo, che segnandosi l'uomo, e raccomandandosi a Dio, incontanente dispare (*il demonio*) *Vit. S. Marg.* 151. Quando ella vi venne ad entrare, Sì si comincia a segnare. *Ciriff. Calv.* 3. 103. Aspetta pur, che se tu gli vedrai, Ti segnerai con più di cento croci. *Capr. Bott.* 1. 12. Ancorachè il segnarsi, come ora tu fai, sia bene ec. egli è ora fuor di proposito.

§. V. *Per Maravigliarsi, o Farsi il segno della croce per maraviglia.* *Dittam.* 1. 18. Quando vi penso, Ancor per maraviglia me ne segno. *E* 2. 8. Qui pensa, se di tale onor fue degno, Ch' io il vidi al dimandar tanto discreto, E liberale al dar, ch' io me ne segno.

§. VI. *Per Cavar sangue.* Lat. *sanguinem mittere.* Gr. φλεβοτομεῖν. *Cr.* 9. 5. 6. Per guardare la sanità del cavallo, si dee quattro volte segnare della vena usata. *E cap.* 19. 2. Se 'l cavallo è grasso, e di perfetta etade, gli si dia a bere a sua volontà, e poi d'amendue le tempie, e di ciascuna gamba delle vene usate si segni. *M. Aldobr. B. V.* Chi si fa segnare, sed e' non puote aver lo sangue al primo colpo, non si faccia più fedire, se gran mestier non gli fa. *E P. N.* 31. Le due vene delle tempie, che la fisica

appellia arterie, perciocchè elle dibattono, alcuna volta le fa il savio fisico segnare, e incendere. *G.V.* 5.7.3. La prima pietra, che si fondò, la calcina s' intrise di sangue, che si segnaron delle braccia i sindachi a ciò mandati.

SEGNATAMENTE. *Avverb. Con segno.*

§. *Per Espressamente.* Lat. *expresse, manifeste, signanter.* Gr. διαῤῥήδην. *Mor. S. Greg.* 1. 8. Vedi, che la somma verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli, che sì splendidamente era vivuto. *E altrove:* Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Varch. Ercol.* 179. Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere segnatamente ad alcun pronome.

SEGNATO. *Add. da Segnare.* Lat. *signatus, insignitus, inscriptus, notatus, impressus.* Gr. διάσημος. *Bocc. concl.* 10. Tutte nella fronte portan segnato quello, che esse dentro dal loro seno nascoso tengono (*cioè: aperto, e manifesto*) *Fiamm.* 2. 18. La tua vita, e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo, primachè venga il dì segnato (*cioè: prescritto*) *Dant. Purg.* 12. O Niobe, con che occhi dolenti Vedev' io te segnata in sulla strada! (*cioè: effigiata, scolpita, ritratta*) *E Par.* 17. Sicch' ell' esca Segnata bene della 'nterna stampa (*cioè: impressa, scolpita, improntata*) *Petr. canz.* 30. 1. Ch' ogni segnato calle Provo contrario alla tranquilla vita (*cioè: battuto, calpesto, usitato*) *Cr.* 2. 15. 11. Il sativo, e novale campo sono da cavare, e da arare, perocchè in altro modo i semi non ben s' appigliano in loro per le segnate cagioni. *Pallad. Ottob.* 12. Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra (*in questi due esempj vale: assegnato, addotto*) *Com. Inf.* 23. Gl' ippocriti appaiono santi, e buoni, e dentro è nulla di bontade, e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcuno segnato dentro (*quì in forza di sust. e vale la Cosa segnata*)

§. *Segnato, e benedetto.* *Aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla.* *Pecor. g. 4. nov.* 1. E così son fermo di fare, e voi v' abbiate l' eredità segnata, e benedetta. *Franc. Sacch. nov.* 88. S' egli è andazzo di tor vigne, che il vostro conforto s' abbia la mia vigna segnata, e benedetta. *Malm.* 5. 55. Prenda Cupido allor, ch' io gli prometto Lasciarglielo segnato, e benedetto. *Menz. sat.* 4. Per questo io non ho lor la laurea tolta, La lascio lor segnata, e benedetta.

SEGNATORE. *Che segna, Che indica, Che accenna.* Lat. *index, ostensor.* *Libr. Astrol.* Rivolgi la rete in modo, che si rivolga il capo Cancer di sotto dall' orizzone, e il capo del segnatore con l' uno, infinchè s' aggiungano amenduni all' orizzone occidentale.

SEGNATRICE. *Verbal. femm. di Segnatore.* Lat. *signatrix, notatrix.* *Libr. Pred. F. R.* Ne prendono sempre la ricordanza con la propria penna segnatrice.

SEGNATURA. *Segno. Così dicono i medici la Somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa.* Lat. * *signatio, signatura.* Gr. ἐπισφραγισμός. *Red. Vip.* 1. 40. Favoloso è ancora tutto ciò, che dell' astrale ec. e magica virtù della segnatura dell' erbe hanno sognato alcuni autori. *E appresso:* Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera, per questa ragione il cappero sia per esser sommo, e possente medicamento da guarire i morsi viperini.

SEGNETTO. *Dim. di Segno; Piccol segno.* Lat. * *notula.* Gr. * σημείδιον. *Borgh. Arm.* 93. Potrebbe questo segnetto della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di questa popolarità.

SEGNO. *Si dice Quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa.* Lat. *signum, nota, indicium.* Gr. σημεῖον. *Tes. Br.* 8. 53. Segno si è una dimostranza, che dà presunzione, che la cosa fu, o sarà secondo la significanza di colui. *Bocc. nov.* 1. 12. Sarebbe gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E nov.* 18. 21. Avendo un segno, e altro guardato di lui, e non potendo la sua infermità tanto conoscere, tutti comunemente si disperavan della sua salute. *E nov.* 58. 1. Con onesto rossore ne lor visi apparito ne dieder segno. *Pass.* 120. Ne mostrando segno di sospetto veruno, un dì pregò il prete, che l' accompagnasse a certo luogo. *Dant. Par.* 6. E al mio Bellisar commendai l' armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta, Che segno fu, ch' io dovessi posarmi. *Petr. cap.* 7. Questi è corso a morte, non l' aitando: i' veggio i segni.

§. I. *Segno, per Contrassegno.* Lat. *signum, symbolum.* Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Bocc. nov.* 27. 47. Tra per questo, e per gli altri segni riconosciuto fu colui, ch' era stato ucciso, essere stato Fatiuolo. *E nov.* 50. 9. Del quale tutti i segni le disse.

§. II. *Per Figura impressa, Sigillo.* Lat. *signum.* Gr. σημεῖον. *Pass.* 342. Involgono scritte di nomi di demonj, e di segni, e di figure, e di caratteri da' demonj trovati, e segnati. *Dant. Purg.* 18. Ma non ciascun segno E' buono, ancorchè buona sia la cera. *But. ivi:* Lo cattivo suggello, che fa lo segno nella cera, fa cattivo segno nella cera, bench' ella sia buona.

§. III. *Per Miracolo.* Lat. * *signum, portentum.* Gr. σημεῖον. *Dant. Par.* 18. Dentro al templo, Che si murò di segni, e di martirj. *Amm. ant.* 19. 1. 3. Io reputo, che la virtù della pazienzia sia maggiore, che segni, o miracoli. *Coll. Ab. Isac. cap.* 3. Non agguagliare coloro, che fanno i segni, e le maraviglie, e le virtudi nel secolo, a coloro, che sono saviamente in solitudine.

§. IV. *Segno, Segno celeste, o Segno del Zodiaco, si dicono le Costellazioni, che in esso, o vicino ad esso si trovano; e anche le Dodici parti, nelle quali si divide l' eclittica.* Lat. *signum, dodecatemorion.* *Franc. Sacch. rim.* 16. Passato ha 'l sol tutti i celesti segni Già l' undecima volta. *G. V.* 12. 40. 4. Il pianeto di Marti entrò nel segno del Cancro addì 12. di Settembre. *Guid. G.* Poichè furono ricevuti in cielo, fecero il segno del cerchio del Zodiaco, il quale fino al dì d' oggi si chiama il segno di Gemini. *Borgh. Rip.* 70. Quai segni son quelli, che dal mare dipendono? ec. Il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l' Aquario, ed i Pesci.

§. V. *Per Cenno.* Lat. *signum, significatio, indicium.* Gr. σημεῖον, σημασία, ἔμφασις. *Bocc. nov.* 44. 7. Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un segno posto tra loro. *E nov.* 45. 7. Sicchè quando vedesse un segno, ch' ella farebbe, egli venisse. *E num.* 8. E fatto il segno posto, andò ad aprir l' uscio. *E nov.* 65. 15. Se n' andò alla buca, e fece il segno usato. *Amet.* 89. Perciocchè essi sono alle mie battaglie disposti, e senza segno contra i nimici s' affrontano, per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare. *M. V.* 1. 22. A uno segno dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cavalieri a' loro cavalli. *Fir. As.* 138. Già hanno mosso il campo, ordinate le squadre, dato il segno. *Alam. Gir.* 22. 48. Gli fa segno Giron, che non gli greva, Ch' altra nuova battaglia seco prenda.

§. VI. *Per Volere, Arbitrio.* Lat. *nutus.* Gr. νεῦσις. *M. V.* 2. 20. I Gambacorti, a cui segno Pisa si governava, non vollono rompere la pace. *E* 4. 17. Mostrò di volere fare dell' Aquila la volontà del Re, ma con astuzia, e segno, dissimulando col Re, tenea l' Aquila continuamente al suo segno.

§. VII. *Per l' Orina degli ammalati, che si mostra al medico.* *Bocc. nov.* 83. 7. Bruno, andatosene al maestro Simone, vi fu prima, che la fanticella, che il segno portava. *E num.* 8. Il maestro, veduto il segno, disse. *Franc. Sacch. nov.* 167. Costui porta non il segno, ma un diluvio d' orina al medico. *E appresso:* Aveagli recato un segno maraviglioso, e sformato d' uno orinale pieno, e d' uno orciuolo. *Burch.* 2. 63. Mandagli il segno tuo nell' orinale.

§. VIII. *Per Insegna.* Lat. *signum, insigne.* Gr. σημεῖον, παράσημον. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi, con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *E più sotto:* Ma ciò, che 'l segno, che parlar mi face, Fatto era prima, e poi era fatturo ec. *Borgh. Rip.* 605. Fece il segno della Compagnia degli uomini di quel paese.

§. IX. *Per Vestigio, Orma.* Lat. *vestigium.* Gr. ἴχνος. *Petr. son.* 171. Or con sì chiara luce, e con tai segni Errar non dessi in quel breve viaggio.

§. X. *Per Berzaglio.* Lat. *signum, scopus, terminus.* Gr. σκοπός. *Bocc. nov.* 7. 1. Bella cosa è ec. il ferire un segno, che mai non si muti. *Petr. son.* 103. Amor m' ha posto, come segno a strale. *Dant. Purg.* 31. E con men foga l' asta il segno tocca. *E Par.* 1. Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Bern. Orl.* 1. 19. 1. Forse chi t' insegnò di trarre a segno Con quel tuo arco, a non volere errare, Ti disse, che la vera maestría Era dar nella testa tuttavia. *E* 3. 8. 5. Certi strumenti da tirare a segno, Qual s' apre con romore, e qual si serra.

§. XI. *Per Termine prefisso.* Lat. *terminus.* Gr. ὅρος. *Dant. Par.* 21. Sicchè non presuma A tanto segno più muover li piedi. *Petr. son.* 46. I' rivolsi i pensier tutti ad un segno. *E son.* 316. Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno Delle sue lodi. *E cap.* 10. Volsimi da man destra, e vidi Plato, Che in quella schiera andò più presso al segno, Al quale aggiunge, a chi dal cielo è dato. *Bocc. intr.* 37. Senza trapassare in alcuno atto il segno della ragione.

9. 87. Cominciat' hanno così sfpra
zia, che passano i fegni per troppa
:zza.
XII. *Per Macchia, Livido, Roffore,*
ire, e altra fimil forta di veftigj.
nota, macula, vibex. Gr. μώλωψ.
nov. 68. 17. Mi ponete mente, fe io
gno alcuno per tutta la perfona di
uta. *Dant. Inf.* 25. La giuntura Non
fegno alcun, che fi pareffe. *E Par.*
a ditemi che fon li fegni buj Di que-
>po?
XIII. *Fare il fegno della croce, vale*
ne nel fignific. del §. III. Lat. *munire*
crucis. Gr. * χριστιζειν τύπον τῦ
i. Dant. Purg. 2. Poi fece il fegno lor
nta croce.
XIV. *E in fignific. neutr. paff. vale*
rfi, e fa per divozione, o per maravi
Bocc. nov. 99. 43. Fattofi il fegno
croce, andò a lui. *Franc. Sacch. nov.*
Fanno vifta di maravigliarfi, fac
>fi il fegno della croce. *Bern. Orl.* 1.
Fecefi il fegno della croce il frate,
alche mala cofa dubitando.
XV. *Fare ftare a fegno, o Tenere a*
, vale Coftrignere a ubbidire. Lat. *in*
continere. Gr. ἐν τῷ προσήκοντι κα-
v. Petr. cap. 1. Par Fauftina il fa qui
a fegno. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A nef
ltro fu lecito fare ftare un Tribuno
opolo a fegno fenza efferne gaftiga
denz. fat. 8. Se non che gli occhi ftra
il padrone, E tenne quelli fcimuni-
egno.
XVI. *Tornare a fegno, vale Ridurfi*
go, e all' effer di prima: e pigliafi in
parte. Lat. *refipifcere.* Gr. ἀνανήφειν.
Dav. ftor. 1. 244. Le legioni quarta, e
tefima foddotte da pochi non effer
te oltre alle parole, e le grida, e
farieno tornare a fegno (*il T. Lat.*
officio fore) *Morg.* 21. 100. Come
a, che s' è levato a gioco, Ed ha
fto paefe vagare, E non tornare al
ignor più a fegno.
XVII. *Dare, o Trar nel fegno, vale*
e il berfaglio; che anche diciamo Im-
re. Lat. *fcopum attingere.* Gr. τῦ
ῦ τυγχάνειν. *Franc. Barb.* 360. 4.
>l fo cieco, ch' e' dà ben nel fe-

XVIII. *E per metaf. Trar nel fegno,*
Porre la mira addoffo ad alcuno, Giu-
le atto a checcheffia. Franc. Sacch.
49. Tutti traevano nel fegno con le
a quefto abate per lo più santo uo
che foffe in Francia.
XIX. *Pur per metaf. Dare, e Trar nel*
, vagliono Apporfi, Pigliare il nerbo
cofa. Lat. *rem acu tangere, fcopum*
gere. Gr. τῦ σκοπῦ τυγχάνειν. *Var-*
col. 87. Dare in brocco, cioè nel fe-
ovvero berfaglio ragionando è ap
, e trovare le congenture, o tocca
tafto, e pigliare il nerbo della co-
Sagg. nat. efp. 7. Provando, e ripro-
o fcemando, e crefcendo ec. fin-
fi dia nel fegno.
XX. *Per filo, e per fegno.* v. FILO
XVIII.
XXI. *Segno per fegno, pofto avver*
, vale Punto per punto, A un punti.
Minutamente, Efattamente, Puntual-
. Lat. *ad amuffim.* Gr. ἐπὶ στάθμην.
ifc. an. 90. La putta, che aveva of
to ciò, che vi fi era fatto il dì,
per filo, e fegno per fegno gliele
mrava. *E Af.* 133. Nè reftava una
>mandare Pfiche punto per punto,
filo per filo, e fegno per fegno chi fuf-
fe il padrone di quelle maravigliofe ric-
chezze.

SEGNORAGGIO. v. SIGNORAGGIO.

SEGNORE. v. SIGNORE.

SEGNUZZO. *Dim. di Segno.* Lat. *indicium, veftigium.* Gr. τεκμήριον. *Galat.* 13. Le deono tenere in palefe (*le mani*) e fuori d' ogni fofpetto, e averle con ogni diligenza lavate, e nette fenza avervi fu pure un fegnuzzo di bruttura. *Fir. Af.* 134. Egli era un certo bel giovane, nel cui bel volto appena appariva alcun fegnuzzo di barba.

SEGO. *Sevo.* Lat. *fevum.* Gr. στέαρ. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di fego antico, e nuovo. *Sagg. nat. efp.* 44. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno di boffolo ec. beniffimo imbevuto d' olio, e di fego, perchè non aveffe a inzupparfi.

§. *Sego, in vece di Seco.* v. SECO §. III.

SEGOLA. v. SEGALE.

SEGOLO. *Pennato.* Lat. *ferra.* Gr. πρίων. *Pallad. Febbr.* 12. Il fegolo, con che poti, non in giù ec. ma in fu sempre fi vuole menare. *Fr. Iac. Cef.* Alla cinta aveva un fegolo, ovvero pennato, con che fi potan le vigne, e gli alberi, tagliandone il foperchio. *Vett. Colt.* 34. Deefi ec. levar via col fegolo quel poco, che ha rofo, e quafi abbruciato la fega. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E potatoj, e fegoli de nefti. *E* 3. 5. 5. Buon villan quà gigi fegolo, Piantatore or curvi l' omero.

SEGONE. *Sega grande.* Lat. *lupus.* Gr. πρίων, ἐπίτονον. *Pallad. cap.* 41. Falci da mietere, falci fienali, marroni, e fegoni per ricidere, lunghi d' un braccio, o così.

§. *Segone, in vece di Pennato, o di Segolo.* Lat. *ferra.* Gr. πρίων. *Pallad. cap.* 37. Alcuni ferbano il graffo dell' orfo pefto coll' olio, e ungonne i fegoni, co' quali potano.

SEGREGARE. *Separare.* Lat. *fegregare, feparare.* Gr. ἀφορίζειν. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come fi fegregano le mature biade dalla terra. *Vend. Crift. Op. div. Andr.* 102. Segregatemi Barnaba, e Paolo in quella opera, cioè dell' Apoftolato, al quale io gli ho affunti.

SEGREGATO. *Add. da Segregare.* Lat. *fegregatus, feparatus.* Gr. χωριςθείς. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come fi fegregano le mature biade dalla terra. *Serm. S. Ag.* 56. Ma voi, che fiete fegregati dal fecolo, e fiete al tutto fuori del mondo ec. dovete amare giuftizia in ogni voftra operazione.

SEGRENNA. *Il diciamo in modo baffo a Perfona magra, fparuta, e di non buon colore. Fir. Luc.* 1. 2. Così bifogna fare a quefte fegrenne, che ti hanno cura alle mani. *Buon. Fier. intr.* 2. 8. Io non vo' più caccia Di quefte falamiftre, Di quefte fpigoliftre, Di quefte tue fegrenne. *Alleg.* 167. Fingon la fama follazzante, vergine ec. e l' avarizia una fegrenna. *Malm.* 2. 64. E veduto, ch' egli era una fegrenna, Idelt afciutto, e ben condizionato ec.

SEGRETA. *Suft. Luogo fegreto.* Lat. *fecretum, locus fecretus.* Gr. ἀπόκρυφον χωρίον. *Virg. Eneid. M.* E per la fpilunca paurofo, dove fono le fegrete della Sibilla.

§. I. *Per quella prigione, nella quale i miniftri della giuftizia non concedono, che fi favelli a' rei, che vi fono ritenuti.* Lat. *carcer fecretus.* Gr. ἀποκρύφον δεσμωτήριον. *Varch. ftor.* 6. 132. Trovavafi in quefto tempo nelle fegrete, per dovere effere dalla Quarantía giudicato, il capitan Pandolfo Puccini. *Salv. Spin.* 4. 5. Bernabò a quell' ora, e così la Rofa faranno menati nelle fegrete. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Provai qual fuffe più Nero, o 'l buio notturno, O quel delle fegrete, Ov' io rinchiufo fui.

§. II. *Per Quella parte della meffa, che il facerdote dice fotto voce.* Lat. *fecreta.* Gr. μυστικά. *Maeftruzz.* 1. 4. Se innanzi alla confecrazione tu t' avvedi, che l' oftia è corrotta, ovvero, che non foffe di grano, levala, e tone un' altra, e ricomincia la fegreta. *E* 1. 9. Nota, che fe 'l prete fi ricorda, dicendo la fegreta, che commife alcuno mortale peccato, dolgafene, e propongafi di confeffare il più tofto, che potrà, e così facrifichi, e pigli il Sacramento.

§. III. *Per una certa Cuffia d' acciaio. Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una fera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la fpada, Il giaco, la fegreta, la cotella, I guanti, gli ftinieri.

SEGRETAMENTE. *Avverb. Con fegretezza.* Lat. *fecreto, clam, occulte.* Gr. κρυφῆ. *Bocc. nov.* 42. 14. E quefto conviene, che fia sì fegretamente fatto, che il voftro avverfario nol fappia. *E nov.* 77. 29. E appreffo fegretamente con un fuo fante fe n' andò a cafa d' un fuo amico. *Dant. Inf.* 8. E 'l savio mio maeftro Fece fegno Di voler lor parlar fegretamente. *Maeftruzz.* 2. 34. 2. Quando alcuno parla fegretamente, o manda alcuna fcrittura, ovvero meffo ad alcuno Cardinale, quando fono rinchiufi per cagione della elezione del Papa. *Vit. S. Gio: Batt.* 258. Tolfe quefta tefta, e involfela in qualche panno, e fegretamente la fotterrò.

SEGRETARIATO. *Suft. Carico, o Uffizio di fegretario. Caf. lett.* 38. Io ho avuto in animo di rifegnare il segretariato a uno di quefti miei nipoti. *E* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborfato del cofto di effo di avanzi fatti in quella ragione per mio conto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Or torneremo a digrumar la biada Del segretariato.

SEGRETARIESCO. *Add. Di segretario, Appartenente a segretario. Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Tra que' lor nuovi termini cortigiani, che effi appellan fegretarieſchi, e paion loro sì leggiadri, non n' ha niuno, che ec. non poffa efprimerfi nella pura favella.

SEGRETARIO, SEGRETARO, e SECRETARIO. *Che s' adopera negli affari fegreti, e fcrive lettere del fuo signore.* Lat. *a fecretis, ab epiftolis, intimus alicujus a confiliis.* Gr. ὁ τῶν ἀπορρήτων γραμματεύς. *Ar. sat.* 3. Camerier, fcalco, e fecretario trova Il fignor degni al grado. *Bemb. ftor.* 4. 53. Parimente fu prefo dal signor Gafparo di Sanfeverino il fecretario del provveditor Marcello. *Red. Ditir.* 17. Ed il Segni fegretario Scriva gli atti al calendario.

§. *Per Colui, che tiene fegrete le cofe, che gli fon conferite.* Lat. *arcanorum celantiffimus.* Gr. ὁ ἀπόρρητα μάλιστα κρύ-

appella arterie, perciocchè elle dibattono, alcuna volta le fa il savio fisico segnare, e incendere. *G.V.* 5.7.3. La prima pietra, che si fondò, la calcina s' intrise di sangue, che si segnaron delle braccia i sindachi a ciò mandati.

SEGNATAMENTE. *Avverb. Con segno.*

§. *Per Espressamente.* Lat. *expresse, manifeste, signanter.* Gr. διαῤῥήδην. *Mor. S. Greg.* 1. 8. Vedi, che la somma verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli, che sì splendidamente era vivuto. *E altrove:* Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Varch. Ercol.* 179. Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere segnatamente ad alcun pronome.

SEGNATO. *Add. da Segnare.* Lat. *signatus, insignitus, inscriptus, notatus, impressus.* Gr. διάσημος. *Bocc. concl.* 10. Tutte nella fronte portan segnato quello, che esse dentro dal loro seno nascoso tengono (*cioè: aperto, e manifesto*) *Fiamm.* 2. 18. La tua vita, e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo, primachè venga il dì segnato (*cioè: prescritto*) *Dant. Purg.* 12. O Niobe, con che occhi dolenti Vedev' io te segnata in sulla strada! (*cioè: effigiata, scolpita, ritratta*) *E Par.* 17. Sicch' ell' esca Segnata bene della 'nterna stampa (*cioè: impressa, scolpita, imprentata*) *Petr. canz.* 30. 1. Ch' ogni segnato calle Provo contrario alla tranquilla vita (*cioè: battuto, calpesto, usitato*) *Cr.* 2. 25. 11. Il sativo, e novale campo sono da cavare, e da arare, perocchè in altro modo i semi non ben s' appigliano in loro per le segnate cagioni. *Pallad. Ottob.* 12. Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra (*in questi due esempj vale: assegnato, addetto*) *Com. Inf.* 23. Gl' ippocriti appaiono santi, e buoni, e dentro è nulla di bontade, e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcuno segnato dentro (*qui in forza di sust. e vale la Cosa segnata*)

§. *Segnato, e benedetto. Aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla.* *Pecor. g. 4. nov.* 2. E così son fermo di fare, e voi v'abbiate l'eredità segnata, e benedetta. *Franc. Sacch. nov.* 88. S' egli è andazzo di tor vigne, che il vostro consorto s'abbia là mia vigna segnata, e benedetta. *Malm.* 5. 55. Prenda Cupido allor, ch' io gli prometto Lasciarglielo segnato, e benedetto. *Menz. sat.* 4. Per questo io non ho lor la laurea tolta, La lascio lor segnata, e benedetta.

SEGNATORE. *Che segna, Che indica, Che accenna.* Lat. *index, ostensor.* *Libr. Astrol.* Rivolgi la rete in modo, che si rivolga il capo Cancer di sotto dall' orizzone, e il capo del segnatore con l'uno, infinchè s' aggiungano amenduni all' orizzone occidentale.

SEGNATRICE. *Verbal. femm. di Segnatore.* Lat. *signatrix, notatrix.* *Libr. Pred. F. R.* Ne prendono sempre la ricordanza con la propria penna segnatrice.

SEGNATURA. *Segno. Così dicono i medici la Somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa.* Lat. * *signatio, signatura.* Gr. ἐπισφραγισμός. *Red. Vip.* 1. 40. Favoloso è ancora tutto ciò, che dell' astrale ec. e magica virtù della segnatura dell'erbe hanno sognato alcuni autori. *E appresso:* Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera, per questa ragione il cappero sia per esser sommo, e possente medicamento da guarire i morsi viperini.

SEGNETTO. *Dim. di Segno; Piccol segno.* Lat. * *notula.* Gr. * σημάδιον. *Borgh. Arm.* 93. Potrebbe questo segnetto della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di questa popolarità.

SEGNO. *Si dice Quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa.* Lat. *signum, nota, indicium.* Gr. σημεῖον. *Tes. Br.* 8. 53. Segno sì è una dimostranza, che dà presunzione, che la cosa fu, o sarà secondo la significanza di colui. *Bocc. nov.* 1. 12. Sarebbe gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E nov.* 18. 21. Avendo un segno, e altro guardato di lui, e non potendo la sua infermità tanto conoscere, tutti comunemente si disperavan della sua salute. *E nov.* 58. 1. Con onesto rossore ne lor visi apparito ne dieder segno. *Pass.* 120. Nè mostrando segno di sospetto veruno, un dì pregò il prete, che l'accompagnasse a certo luogo. *Dant. Par.* 6. E al mio Bellisar commendai l'armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta, Che segno fu, ch' io dovessi posarmi. *Petr. cap.* 7. Questi è corso a morte, non l'aitando: i' veggio i segni.

§. I. *Segno, per Contrassegno.* Lat. *signum, symbolum.* Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Bocc. nov.* 27. 47. Tra per questo, e per gli altri segni riconosciuto fu colui, ch' era stato ucciso, essere stato Faziuolo. *E nov.* 50. 9. Del quale tutti i segni le disse.

§. II. *Per Figura impressa, Sigillo.* Lat. *signum.* Gr. σημεῖον. *Pass.* 342. Involgono scritte di nomi di demonj, e di segni, e di figure, e di caratteri da' demonj trovati, e segnati. *Dant. Purg.* 18. Ma non ciascun segno È buono, ancorchè buona sia la cera. *But. ivi:* Lo cattivo suggello, che fa lo segno nella cera, fa cattivo segno nella cera, bench' ella sia buona.

§. III. *Per Miracolo.* Lat. * *signum, portentum.* Gr. σημεῖον. *Dant. Par.* 18. Dentro al templo, Che si murò di segni, e di martirj. *Amm. ant.* 19. 1. 3. Io reputo, che la virtù della pazienzia sia maggiore, che segni, o miracoli. *Coll. Ab. Isac. cap.* 3. Non agguagliare coloro, che fanno i segni, e le maraviglie, e le virtudi nel secolo, a coloro, che sono saviamente in solitudine.

§. IV. *Segno, Segno celeste, e Segno del Zodiaco, si dicono le Costellazioni, che in esso, o vicine ad esso si trovano; e anche le Dodici parti, nelle quali si divide l' eclittica.* Lat. *signum, dodecatemorion.* *Franc. Sacch. rim.* 16. Passato ha 'l sol tutti i celesti segni Già l'undecima volta. *G. V.* 12. 40. 4. Il pianeto di Marti entrò nel segno del Cancro addi 12. di Settembre. *Guid. G.* Poichè furono ricevuti in cielo, fecero il segno del cerchio del Zodiaco, il quale fino al dì d' oggi si chiama il segno di Gemini. *Borgh. Rip.* 70. Quei segni son quelli, che dal mare dipendono? ec. Il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l' Aquario, ed i Pesci.

§. V. *Per Cenno.* Lat. *signum, significatio, indicium.* Gr. σημεῖον, σήμανσις, ἔμφασις. *Bocc. nov.* 44. 7. Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un segno posto tra loro. *E nov.* 45. 7. Sicchè quando vedesse un segno, ch' ella farebbe, egli venisse. *E num.* 8. E fatto il segno posto, andò ad aprir l' uscio. *E nov.* 65. 15. Se n' andò alla buca, e fece il segno usato. *Amet.* 89. Perciocchè essi sono alle mie battaglie disposti, e senza segno contra i nimici s'affrontano, per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare. *M. V.* 1. 22. A uno segno dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cavalieri a' loro cavalli. *Fir. As.* 138. Già hanno mosso il campo, ordinate le squadre, dato il segno. *Alam. Gir.* 22. 48. Gli fa segno Giron, che non gli greva, Ch'altra nuova battaglia seco prenda.

§. VI. *Per Volere, Arbitrio.* Lat. *nutus.* Gr. νεῦσις. *M. V.* 2. 20. I Gambacorti, a cui segno Pisa si governava, non vollono rompere la pace. *E* 4. 17. Mostrò di volere fare dell'Aquila la volontà del Re, ma con astuzia, e segno, dissimulando col Re, tenea l' Aquila continuamente al suo segno.

§. VII. *Per l' Orina degli ammalati, che si mostra al medico.* *Bocc. nov.* 83. 7. Bruno, andatosene al maestro Simone, vi fu prima, che la fanticella, che il segno portava. *E num.* 8. Il maestro, veduto il segno, disse. *Franc. Sacch. nov.* 167. Costui porta non il segno, ma un diluvio d' orina al medico. *E appresso:* Avegli recato un segno maraviglioso, e sformato d' uno orinale pieno, e d' uno orciuolo. *Burch.* 2. 63. Mandagli il segno tuo nell' orinale.

§. VIII. *Per Insegna.* Lat. *signum, insigne.* Gr. σημεῖον, παράσημον. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi, con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *E più sotto:* Ma ciò, che 'l segno, che parlar mi face, Fatto era prima, e poi era fatturo ec. *Borgh. Rip.* 605. Fece il segno della Compagnía degli uomini di quei paese.

§. IX. *Per Vestigio, Orma.* Lat. *vestigium.* Gr. ἴχνος. *Petr. son.* 171. Or con sì chiara luce, e con tai segni Errar non dessi in quel breve viaggio.

§. X. *Per Berzaglio.* Lat. *signum, scopus, terminus.* Gr. σκοπός. *Bocc. nov.* 7. 1. Bella cosa è ec. il ferire un segno, che mai non si muti. *Petr. son.* 103. Amor m' ha posto, come segno a strale. *Dant. Purg.* 31. E con men foga l' asta il segno tocca. *E Par.* 1. Che ciò, che scocca, drizza in segno lieto. *Bern. Orl.* 1. 19. 1. Forse chi t' insegnò di trarre a segno Con quel tuo arco, a non volere errare, Ti disse, che la vera maestría Era dar nella testa tuttavia. *E* 3. 8. 5. Certi strumenti da tirare a segno, Qual s' apre con romore, e qual si serra.

§. XI. *Per Termine prefisso.* Lat. *terminus.* Gr. ὅρος. *Dant. Par.* 21. Sicchè non presuma A tanto segno più muover li piedi. *Petr. son.* 46. I' rivolsi i pensier tutti ad un segno. *E son.* 316. Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno Delle sue lodi. *E cap.* 10. Volsimi da man destra, e vidi Plato, Che in quella schiera andò più presso al segno, Al quale aggiunge, a chi dal cielo è dato. *Bocc. intr.* 37. Senza trapassare in alcuno atto il segno della ragione.

9. 87. Cominciat' hanno così aspra
zia, che passano i segni per troppa
zza.
XII. Per Macchia, Livido, Rossore,
ire, o altra simil sorta di vestigi.
tota, macula, vibex. Gr. μώλωψ.
ov. 68. 17. Mi ponete mente, se io
gno alcuno per tutta la persona di
ura. Dant. Inf. 25. La giuntura Non
segno alcun, che si paresse. E Par.
i ditemi che son li segni buj Di que-
po?
XIII. Fare il segno della croce, vale
ne nel signific. del §. III. Lat. munire
rucis. Gr. * χιαστίζειν τύπον τοῦ
. Dant. Purg. 2. Poi fece il segno lor
nta croce.
XIV. E in signific. neutr. pass. vale
rsi, o sia per divozione, o per maravi
Bocc. nov. 99. 44. Fattosi il segno
croce, andò a lui. Franc. Sacch. nov.
fanno vista di maravigliarsi, fac
si il segno della croce. Bern. Orl. 1.
Fecesi il segno della croce il frate,
ralche mala cosa dubitando.
XV. Fare stare a segno, o Tenere a
, vale Costrignere a ubbidire. Lat. in
continere. Gr. ἐν τῷ προσήκοντι κα-
. Petr. cap. 1. Par Faustina il fa qui
a segno. Sen. ben. Varch. 3. 36. A nes
ltro fu lecito fare stare un Tribuno
ppo'o a segno senza esserne gastiga
Benz. sat. 8. Se non che gli occhi stra
il padrone, E tenne quelli scimuni-
segno.
XVI. Tornare a segno, vale Ridursi
go, o all' esser di prima: e pigliasi in
parte. Lat. resipiscere. Gr. ἀνανήφειν.
Dav. stor. 1. 244. Le legioni quarta, e
tesima soddotte da pochi non esser
e oltre alle parole, e le grida, e
sarieno tornate a segno (il T. Lat.
officio fore) Morg. 21. 100. Come
i, che s'è levato a gioco, Ed ha
sto paese vagare, E non tornare al
gnor più a segno.
XVII. Dare, o Trar nel segno, vale
l berzaglio; che anche diciamo Im-
re. Lat. scopum attingere. Gr. τοῦ
ῦ τυγχάνειν. Franc. Barb. 360. 4.
l fo cieco, ch' e' dà ben nel se-

XVIII. E per metaf. Trar nel segno,
Porre la mira addosso ad alcuno, Gir-
e atto a checchessia. Franc. Sacch.
19. Tutti traevano nel segno con le
a questo abate per lo più santo uo
che fosse in Francia.
XIX. Pur per metaf. Dare, e Trar nel
, vagliono Apporsi, Pigliare il nerbo
cosa. Lat. rem acu tangere, scopum
ere. Gr. τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν. Var-
col. 87. Dare in brocco, cioè nel se-
ovvero bersaglio ragionando è ap
, e trovare le congenture, o tocca-
tasto, e pigliare il nerbo della co-
egg. nat. esp. 7. Provando, e ripro-
Scemando, e crescendo ec. fin-
i dia nel segno.
XX. Per filo, e per segno. v. FILO
XVIII.
XXI. Segno per segno, posto avver
. vale Punto per punto, A un punti-
tinutamente, Esattamente, Puntual-
. Lat. ad amussim. Gr. ἐπὶ στάθμην.
ise. an. 90. La putta, che aveva os
to ciò, che vi si era fatto il dì,
per filo, e segno per segno gliele
ntava. E Asf. 133. Nè restava una
mandare Psiche punto per punto,
filo per filo, e segno per segno chi fus-
se il padrone di quelle maravigliose ric-
chezze.

SEGNORAGGIO. v. SIGNORAGGIO.

SEGNORE. v. SIGNORE.

SEGNUZZO. Dim. di Segno. Lat. indicium, vestigium. Gr. τεκμήριον. Galat. 13. Le deono tenere in palese (le mani) e fuori d' ogni sospetto, e averle con ogni diligenza lavate, e nette senza avervi su pure un segnuzzo di bruttura. Fir. Asf. 134. Egli era un certo bel giovane, nel cui bel volto appena appariva alcun segnuzzo di barba.

SEGO. Sevo. Lat. sevum. Gr. στέαρ. Buon. Fier. 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico, e nuovo. Sagg. nat. esp. 244. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno di bossolo ec. benissimo imbevuto d' olio, e di sego, perchè non avesse a inzupparsi.

§. Sego, in vece di Seco. v. SECO §. III.

SEGOLA. v. SEGALE.

SEGOLO. Pennato. Lat. ferra. Gr. πρίων. Pallad. Febbr. 12. Il segolo, con che poti, non in giù ec. ma in su sempre si vuole menare. Fr. Iac. Cess. Alla cinta aveva un segolo, ovvero pennato, con che si potan le vigne, e gli alberi, tagliandone il soperchio. Vett. Colt. 34. Deesi ec. levar via col segolo quel poco, che ha roso, e quasi abbruciato la sega. Buon. Fier. 2. 4. 15. E potatoi, e segoli da nesti. E 3. 5. 5. Buon villan quà giù segolo, Piantatore or curvi l' omero.

SEGONE. Sega grande. Lat. lupus. Gr. λύκος, ὀρύγιον. Pallad. cap. 41. Falci da mietere, falci fienali, marroni, e segoni per ricidere, lunghi d'un braccio, o così.

§. Segone, in vece di Pennato, o di Segolo. Lat. ferra. Gr. πρίων. Pallad. cap. 37. Alcuni serbano il grasso dell' orso pesto coll' olio, e ungonne i segoni, co' quali potano.

SEGREGARE. Separare. Lat. segregare, separare. Gr. ἀφορίζειν. Mor. S. Greg. Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. Vend. Crist. Op. div. Andr. 102. Segregatemi Barnaba, e Paolo in quella opera, cioè dell' Apostolato, al quale io gli ho assunti.

SEGREGATO. Add. da Segregare. Lat. segregatus, separatus. Gr. χωρισθείς. Mor. S. Greg. Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. Serm. S. Ag. 56. Ma voi, che siete segregati dal secolo, e siete al tutto fuori del mondo ec. dovete amare giustizia in ogni vostra operazione.

SEGRENNA. Il diciamo in modo basso a Persona magra, sparuta, e di non buon colore. Fir. Luc. 1. 2. Così bisogna fare a queste segrenne, che ti hanno cura alle mani. Buon. Fier. intr. 2. 8. Io non vo' più caccia Di queste salamistre, Di queste spigolistre, Di queste tue segrenne. Alleg. 167. Fingon la fama sollazzante, vergine ec. e l' avarizia una segrenna, Malm. 2. 64. E veduto, ch' egli era una segrenna, Idest asciutto, e ben condizionato ec.

SEGRETA. Sust. Luogo segreto. Lat. secretum, locus secretus. Gr. ἀπόκρυφον χωρίον. Virg. Eneid. M. E per la spilunca paurosa, dove sono le segrete della sibilla.

§. I. Per quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono, che si favelli a' rei, che vi sono ritenuti. Lat. carcer secretus. Gr. ἀποκρύφιον δεσμωτήριον. Varch. stor. 6. 132. Trovavasi in questo tempo nelle segrete, per dovere essere dalla Quarantía giudicato, il capitan Pandolfo Puccini. Salv. Spin. 4. 5. Bernabò a quell' ora, e così la Rosa saranno menati nelle segrete. Buon. Fier. 4. 1. 1. Provai qual fusse più Nero, o 'l buio notturno, O quel delle segrete, Ov' io rinchiuso fui.

§. II. Per Quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce. Lat. secreta. Gr. μυστικά. Maestruzz. 1. 4. Se innanzi alla consecrazione tu t' avvedi, che l' ostia è corrotta, ovvero, che non fosse di grano, levala, e tone un' altra, e ricomincia la segreta. E 1. 7. Nota, che se 'l prete si ricorda, dicendo la segreta, che commise alcuno mortale peccato, dolgasene, e propongasi di confessare il più tosto, che potrà, e così sacrifichi, e pigli il Sacramento.

§. III. Per una certa Cuffia d' acciaio. Cecch. Servig. 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, Il giaco, la segreta, la cotella, I guanti, gli stinieri.

SEGRETAMENTE. Avverb. Con segretezza. Lat. secreto, clam, occulte. Gr. κρυφῆ. Bocc. nov. 42. 14. E questo conviene, che sia sì segretamente fatto, che il vostro avversario nol sappia. E nov. 77. 29. E appresso segretamente con un suo fante se n' andò a casa d' un suo amico. Dant. Inf. 8. E 'l savio mio maestro fece segno Di voler lor parlar segretamente. Maestruzz. 2. 34. 2. Quando alcuno parla segretamente, o manda alcuna scrittura, ovvero messo ad alcuno Cardinale, quando sono rinchiusi per cagione della elezione del Papa. Vit. S. Gio. Bat. 258. Tolse questa testa, e involsela in qualche panno, e segretamente la sotterrò.

SEGRETARIATO. Sust. Carico, o Uffizio di segretario. Cas. lett. 38. Io ho avuto in animo di risegnare il segretariato a uno di questi miei nipoti. E 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di esso di avanzi fatti in quella ragione per mio conto. Buon. Fier. 1. 3. 4. Or torneremo a digrumar la biada Del segretariato.

SEGRETARIESCO. Add. Di segretario, Appartenente a segretario. Salv. Avvert. 1. 2. 5. Tra que' lor nuovi termini cortigiani, che essi appellan segretarieschi, e paion loro sì leggiadri, non n' ha niuno, che ec. non possa esprimersi nella pura favella.

SEGRETARIO, SEGRETARO, e SECRETARIO. Che s' adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore. Lat. a secretis, ab epistolis, intimus alicujus a consiliis. Gr. ὁ τῶν ἀπορρήτων γραμματεύς. Ar. sat. 3. Camerier, scalco, e secretario trova Il signor degni al grado. Bemb. stor. 4. 53. Parimente fu preso dal signor Gasparo di Sanseverino il secretario del provveditor Marcello. Red. Ditir. 47. Ed il Segni segretario Scriva gli atti al calendario.

§. Per Colui, che tiene segrete le cose, che gli son conferite. Lat. arcanorum celantissimus. Gr. τὰ ἀπόρρητα ὡς μάλιστα ἀπο-

appella arterie, perciocchè elle dibattono, alcuna volta le fa il savio fisico segnare, e incendere. *G. V. 5. 7. 3.* La prima pietra, che si fondò, la calcina s' intrise di sangue, che si segnaron delle braccia i sindachi a ciò mandati.

SEGNATAMENTE. *Avverb. Con segno.*

§. *Per Espressamente.* Lat. *expresse, manifeste, signanter.* Gr. διαρρήδην. *Mor. S. Greg. 1. 8.* Vedi, che la somma verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli, che sì splendidamente era vivuto. *E altrove:* Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Varch. Ercol. 179.* Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere segnatamente ad alcun pronome.

SEGNATO. *Add. da Segnare.* Lat. *signatus, insignitus, inscriptus, notatus, impressus.* Gr. διάσημος. *Bocc. concl. 10.* Tutte nella fronte portan segnato quello, che esse dentro dal loro seno nascoso tengono (*cioè: aperte, o manifeste*) *Fiamm. 2. 18.* La tua vita, e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo, primachè venga il dì segnato (*cioè: prescritto*) *Dant. Purg. 12.* O Niobe, con che occhi dolenti Vedev' io te segnata in sulla strada! (*cioè: effigiata, scolpita, ritratta*) *E Par. 17.* Sicch' ell' esca Segnata bene della 'nterna stampa (*cioè: impressa, scolpita, improntata*) *Petr. canz. 30. 1.* Ch' ogni segnato calle Provo contrario alla tranquilla vita (*cioè: battuto, calpesto, usitato*) *Cr. 2. 25. 11.* Il sativo, e novale campo sono da cavare, e da arare, perocchè in altro modo i semi non ben s' appigliano in loro per le segnate cagioni. *Pallad. Ottob. 12.* Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra (*in questi due esempj vale: assegnato, addotto*) *Com. Inf. 23.* Gl' ippocriti appaiono santi, e buoni, e dentro è nulla di bontade, e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcuno segnato dentro (*qui in forza di sust. e vale la cosa segnata*)

§. *Segnato, e benedetto. Aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla.* *Pecor. g. 4. nov. 2.* E così son fermo di fare, e voi v' abbiate l' eredità segnata, e benedetta. *Franc. Sacch. nov. 88.* S' egli è andazzo di tor vigne, che il vostro consorto s' abbia la mia vigna segnata, e benedetta. *Malm. 5. 55.* Prenda Cupido allor, ch' io gli prometto Lasciargliela segnato, e benedetto. *Menz. sat. 4.* Per questo io non ho lor la laurea tolta, La lascio lor segnata, e benedetta.

SEGNATORE. *Che segna, Che indica, Che accenna.* Lat. *index, ostensor.* *Libr. Astrol.* Rivolgi la rete in modo, che si rivolga il capo Cancer di sotto dall' orizzone, e il capo del segnatore con l' uno, infinchè s' aggiungano amendui all' orizzone occidentale.

SEGNATRICE. *Verbal. femm. di Segnatore.* Lat. *signatrix, notatrix.* *Libr. Pred. F. R.* Ne prendono sempre la ricordanza con la propria penna segnatrice.

SEGNATURA. *Segno. Così dicono i medici la Somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa.* Lat. * *signatio, signatura.* Gr. ἐπισφραγισμός. *Red. Vip. 1. 40.* Favoloso è ancora tutto ciò, che dell' astrale ec. e magica virtù della segnatura dell' erbe hanno sognato alcuni autori. *E appresso:* Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera, per questa ragione il cappero sia per esser sommo, e possente medicamento da guarire i morsi viperini.

SEGNETTO. *Dim. di Segno; Piccol segno.* Lat. * *notula.* Gr. * σημάδιον. *Borgh. Arm. 93.* Potrebbe questo segnetto della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di quella popolarità.

SEGNO. *Si dice Quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa.* Lat. *signum, nota, indicium.* Gr. σημεῖον. *Tes. Br. 8. 53.* Segno si è una dimostranza, che dà presunzione, che la cosa sia, o sarà secondo la significanza di colui. *Bocc. nov. 1. 12.* Sarebbe gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E nov. 18. 21.* Avendo un segno, e altro guardato di lui, e non potendo la sua infermità tanto conoscere, tutti comunemente si disperavan della sua salute. *E nov. 58. 1.* Con onesto rossore ne lor visi apparito ne dieder segno. *Pass. 120.* Nè mostrando segno di sospetto veruno, un dì pregò il prete, che l' accompagnasse a certo luogo. *Dant. Par. 6.* E al mio Bellisar commendai l' armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta, Che segno fu, ch' io dovessi posarmi. *Petr. cap. 7.* Questi è corso A morte, non l' aitando: i' veggio i segni.

§. I. *Segno, per Contrassegno.* Lat. *signum, symbolum.* Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Bocc. nov. 27. 47.* Tra per questo, e per gli altri segni riconosciuto fu colui, ch' era stato ucciso, essere stato Fatiuolo. *E nov. 50. 9.* Del quale tutti i segni le disse.

§. II. *Per Figura impressa, Sigillo.* Lat. *signum.* Gr. σημεῖον. *Pass. 342.* Involgono scritte di nomi di demonj, e di segni, e di figure, e di caratteri da' demonj trovati, e segnati. *Dant. Purg. 18.* Ma non ciascun segno E' buono, ancorchè buona sia la cera. *But. ivi:* Lo cattivo suggello, che fa lo segno nella cera, fa cattivo segno nella cera, ben ch' ella sia buona.

§. III. *Per Miracolo.* Lat. * *signum, portentum.* Gr. σημεῖον. *Dant. Par. 18.* Dentro al templo, Che si murò di segni, e di martirj. *Ammaestr. ant. 19. 1. 3.* Io reputo, che la virtù della pazienzia sia maggiore, che segni, o miracoli. *Coll. Ab. Isac. cap. 3.* Non agguagliare coloro, che fanno i segni, e le maraviglie, e le virtudi nel secolo, a coloro, che sono saviamente in solitudine.

§. IV. *Segno, Segno celeste, e Segno del Zodiaco, si dicono le Costellazioni, che in esso, o vicine ad esso si truovano; e anche le Dodici parti, nelle quali si divide l' eclittica.* Lat. *signum, dodecatemorion.* *Franc. Sacch. rim. 16.* Passato ha 'l sol tutti i celesti segni Già l' undecima volta. *G. V. 12. 40. 4.* Il pianeto di Marti entrò nel segno del Cancro addì 12. di Settembre. *Guid. G.* Poichè furono ricevuti in cielo, fecero il segno del cerchio del Zodiaco, il quale fino al dì d' oggi si chiama il segno di Gemini. *Borgh. Rip. 70.* Quei segni son quelli, che dal mare dipendono, ec. Il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l' Aquario, ed i Pesci.

§. V. *Per Cenno.* Lat. *signum, significatio, indicium.* Gr. σημεῖον, σημ
ἔμφασις. *Bocc. nov. 44. 7.* Tanto
che ella vide Ricciardo, e fecegli
gno posto tra loro. *E nov. 45. 7.*
quando vedesse un segno, ch' elli
be, egli venisse. *E num. 8.* E fatt
gno posto, andò ad aprir l' uscio.
65. 15. Se n' andò alla buca, e fece il
usato. *Amet. 89.* Perciocchè essi s
le mie battaglie disposti, e senza
contra i nimici s' affrontano, per
rioso segnale il mio scudo voglio a
lasciare. *M. V. 1. 22.* A uno segno
ordinate le guardie de' sergenti s
carriaggio, corsono i cavalieri a l
valli. *Fir. As. 138.* Già hanno m
campo, ordinate le squadre, dat
gno. *Alam. Gir. 22. 48.* Gli fa segno
che non gli greva, Ch' altra nuova
glia seco prenda.

§. VI. *Per Volere, Arbitrio.* L
tas. Gr. νεῦσις. *M. V. 2. 20.* I Gam
ti, a cui segno Pisa si governava
vollono rompere la pace. *E 4. 1*
stro di volere fare dell' Aquila la v
del Re, ma con astuzia, e segno
mulando col Re, tenea l' Aquila
nuamente al suo segno.

§. VII. *Per l' Orina degli ammala
si mostra al medico.* *Bocc. nov. 83.*
no, andatosene al maestro Simo
fu prima, che la fanticella, che i
portava. *E num. 8.* Il maestro,
il segno, disse. *Franc. Sacch. nov. 1*
stui porta non il segno, ma un dil
orina al medico. *E appresso:* Ave
cato un segno maraviglioso, e sfi
d' uno orinale pieno, e d' uno orc
Burch. 2. 63. Mandagli il segno t
orinale.

§. VIII. *Per Insegna.* Lat. *signu
signe.* Gr. σημεῖον, παράσημον.
Par. 6. Perchè tu veggi, con qua
gione Si muove contra 'l sacrosa
gno. *E più sotto:* Ma ciò, che 'l
che parlar mi face, Fatto era pri
poi era fatturo ec. *Borgh. Rip. 605.*
segno della Compagnía degli uo
quel paese.

§. IX. *Per Vestigio, Orma.* Lat
gium. Gr. ἴχνος. *Petr. son. 171.* O
chiara luce, e con tai segni Err
dessi in quel breve viaggio.

§. X. *Per Berzaglio.* Lat. *signu
pus, terminus.* Gr. σκοπός. *Bocc.*
1. Bella cosa è ec. il ferire un
che mai non si muti. *Petr. son.*
mor m' ha posto, come segno a
Dant. Purg. 31. E con men foga
il segno tocca. *E Par. 1.* Che ci
scocca, drizza in segno lieto. *B*
r. 19. 1. Forse chi t' insegnò di t
segno Con quel tuo arco, a n
lere errare, Ti disse, che la ver
stria Era dar nella testa tuttavia
8. 5. Certi strumenti da tirare a
Qual s' apre con romore, e
serra.

§. XI. *Per Termine prefisso.* Lat.
nus. Gr. ὅρος. *Dant. Par. 21.* Sicc
presuma A tanto segno più mu
piedi. *Petr. son. 46.* I' rivolsi i
tutti ad un segno. *E son. 316.* D
Signor, che 'l mio dir giunga al
Delle sue lodi. *E cap. 10.* Volsi
man destra, e vidi Plato, Che i
la schiera andò più presso al
Al quale aggiunge, a chi dal c
dato. *Bocc. intr. 37.* Senza tra
ir alcuno atto il segno della rag

B

p. 87. Cominciar' hanno così sfpra ia, che passano i segni per troppa za.

II. *Per Macchia, Livido, Rossore, re, o altra simil sorta di vestigi.* ita, macula, vibex. Gr. μώλωψ. v. 68. 17. Mi ponete mente, se io no alcuno per tutta la persona di ta. *Dant. Inf.* 25. La giuntura Non gno alcun, che si paresse. *E Par.* ditemi che son li segni buj Di quepo?

III. *Fare il segno della croce, vale e nel signific. del* §. III. Lat. *munire ncis*. Gr. * χιαστίζειν τύπῳ τῦ . *Dant. Purg.* 2. Poi fece il segno lor ta croce.

IV. *E in signific. neutr. pass. vale si, o sia per divozione, o per maravi* Bocc. nov. 99. 41. Fattosi il segno roce, andò a lui. *Franc. Sacch. nov.* inno vista di maravigliarsi, fac i il segno della croce. *Bern. Orl.* 1. fecesi il segno della croce il frate, ilche mala cosa dubitando.

V. *Fare stare a segno, o Tenere a vale Costrignere a ubbidire.* Lat. *in ontinere*. Gr. ἐν τῷ προσήκοντι κα. *Petr. cap.* 1. Pur Faustina il fa qui segno. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A nes ro fu lecito fare stare un Tribuno po'o a segno senza esserne gastiga *anz. sat.* 8. Se non che gli occhi stra l padrone, E tenne quelli scimunigno.

VI. *Tornare a segno, vale Ridursi o, o all' esser di prima: e pigliasi in arte.* Lat. *resipiscere*. Gr. ἀνανήφειν. *iv. stor.* 1. 244. Le legioni quarta, e esima soddotte da pochi non esser oltre alle parole, e le grida, e rieno tornate a segno (*il T. Lat.* officio fore) *Morg.* 21. 100. Come , che s'e levato a gioco, Ed ha o paese vagare, E non tornare al nor più a segno.

VII. *Dare, o Trar nel segno, vale il bersaglio; che anche diciamo Im-*. Lat. *scopum attingere*. Gr. τῦ τυγχάνειν. *Franc. Barb.* 360. 4. fo cieco, ch' e' dà ben nel se-

VIII. *E per metaf. Trar nel segno, rre la mira addosso ad alcuno, Giatto a checchessia.* *Franc. Sacch.* 9. Tutti traevano nel segno con le questo abate per lo più santo uo he fosse in Francia.

IX. *Pur per metaf. Dare, o Trar nel vagliamo Apporsi, Pigliare il nerbo osa.* Lat. *rem acu tangere, scopum re*. Gr. τῦ σκοπῦ τυγχάνειν. *Var-* *d.* 87. Dare in brocco, cioè nel seovvero bersaglio ragionando è ap e trovare le congetture, o tocca isto, e pigliare il nerbo della co- *gg. nat. esp.* 7. Provando, e riprocemando, e crescendo ec. fino dia nel segno.

X. *Per filo, e per segno.* v. FILO VIII.

XI. *Segno per segno, posto avver vale Punto per punto, A un punti inutamente, Esattamente, Puntual-* . Lat. *ad amussim*. Gr. ἐπὶ σπάθην. *r. an.* 90. La putta, che aveva os o ciò, che vi si era fatto il dì, r filo, e segno per segno gliele rava. *E Ast.* 133. Nè restava una nandare Psiche punto per punto, filo per filo, e segno per segno chi fusse il padrone di quelle maravigliose ricchezze.

SEGNORAGGIO. v. SIGNORAGGIO.

SEGNORE. v. SIGNORE.

SEGNUZZO. *Dim. di Segno*. Lat. *indicium, vestigium*. Gr. τεκμήριον. *Galat.* 13. Le deono tenere in palese (*le mani*) e fuori d' ogni sospetto, e averle con ogni diligenza lavate, e nette senza avervi su pure un segnuzzo di bruttura. *Fir. As.* 194. Egli era un certo bel giovane, nel cui bel volto appena appariva alcun segnuzzo di barba.

SEGO. *Sevo*. Lat. *sevum*. Gr. στέαρ. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico, e nuovo. *Sagg. nat. esp.* 244. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno di bossolo ec. benissimo imbevuto d' olio, e di sego, perchè non avesse a inzupparsi.

§. *Sego, in vece di Seco.* v. SECO §. III.

SEGOLA. v. SEGALE.

SEGOLO. *Pennato*. Lat. *serra*. Gr. πρίων. *Pallad. Febbr.* 12. Il segolo, con che poti, non in giù ec. ma in su sempre si vuole menare. *Fr. Iac. Cess.* Alla cinta aveva un segolo, ovvero pennato, con che si potan le vigne, e gli alberi, tagliandone il soperchio. *Vett. Colt.* 34. Deesi ec. levar via col segolo quel poco, che ha roso, e quasi abbruciato la sega. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E potatoj, e segoli da nesti. *E* 3. 5. 5. Buon villan quà giù segolo, Piantatore or curvi l' omero.

SEGONE. *Sega grande*. Lat. *lupus*. Gr. πρίων, ὀβριατον. *Pallad. cap.* 41. Falci da mietere, falci fienali, marroni, e segoni per ricidere, lunghi d'un braccio, o così.

§. *Segone, in vece di Pennato, o di Segolo.* Lat. *serra*. Gr. πρίων. *Pallad. cap.* 37. Alcuni serbano il grasso dell' orso pesto coll' olio, e ungonne i segoni, co' quali potano.

SEGREGARE. *Separare*. Lat. *segregare, separare*. Gr. ἀφορίζειν. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 102. Segregatemi Barnaba, e Paolo in quella opera, cioè dell' Apostolato, al quale io gli ho assunti.

SEGREGATO. *Add. da Segregare*. Lat. *segregatus, separatus*. Gr. χωριστθείς. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. *Serm. S. Ag.* 56. Ma voi, che siete segregati dal secolo, e siete al tutto fuori del mondo ec. dovete amare giustizia in ogni vostra operazione.

SEGRENNA. *Il diciamo in modo basso a Persona magra, sparuta, e di non buon colore.* *Fir. Luc.* 1. 2. Così bisogna fare a queste segrenne, che ti hanno cura alle mani. *Buon. Fier. intr.* 2. 8. Io non vo' più caccia Di queste salamistre, Di queste spigolistre, Di queste tue segrenne. *Al leg.* 167. Fingon la fama sollazzante, vergine ec. e l' avarizia una segrenna. *Malm.* 2. 64. E veduto, ch' egli era una segrenna, Idest asciutto, e ben condizionato ec.

SEGRETA. *Sust. Luogo segreto*. Lat. *secretum, locus secretus*. Gr. ἀπόκρυφον χωρίον. *Virg. Eneid. M.* E per la spilunca petrosa, dove sono le segrete della sibilla.

§. I. *Per quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono, che si favelli a' rei, che vi sono ritenuti.* Lat. *carcer secretus*. Gr. ἀποκρύφιον δεσμωτήριον. *Varch. stor.* 6. 132. Trovavasi in questo tempo nelle segrete, per dovere essere dalla Quarantia giudicato, il capitan Pandolfo Puccini. *Salv. Spin.* 4. 5. Bernabò a quell' ora, e così la Rosa saranno menati nelle segrete. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Provai qual fusse più Nero, o 'l buio notturno, O quel delle segrete, Ov' io rinchiuso fui.

§. II. *Per Quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce.* Lat. *secreta*. Gr. μυστικά. *Maestruzz.* 1. 4. Se innanzi alla consecrazione tu t' avvedi, che l' ostia è corrotta, ovvero, che non fosse di grano, levala, e tone un' altra, e ricomincia la segreta. *E* 1. 7. Nota, che se 'l prete si ricorda, dicendo la segreta, che commise alcuno mortale peccato, dolgasene, e propongasi di confessare il più tosto, che potrà, e così sacrifichi, e pigli il Sacramento.

§. III. *Per una certa Cuffia d' acciaio.* *Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, Il giaco, la segreta, la cotella, I guanti, gli stinieri.

SEGRETAMENTE. *Avverb. Con segretezza*. Lat. *secreto, clam, occulte*. Gr. κρυφῇ. *Bocc. nov.* 42. 14. E questo conviene, che sia si segretamente fatto, che il vostro avversario nol sappia. *E nov.* 77. 29. E appresso segretamente con un suo fante se n' andò a casa d' un suo amico. *Dant. Inf.* 8. E 'l savio mio maestro fece segno Di voler lor parlar segretamente. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Quando alcuno parla segretamente, o manda alcuna scrittura, ovvero messo ad alcuno Cardinale, quando sono rinchiusi per cagione della elezione del Papa. *Vit. S. Gio. Bat.* 258. Tolse questa testa, e involsela in qualche panno, e segretamente la sotterrò.

SEGRETARIATO. *Sust. Carico, o Uffizio di segretario.* *Cas. lett.* 38. Io ho avuto in animo di risegnare il segretariato a uno di questi miei nipoti. *E* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di esso di avanzi fatti in quella ragione per mio conto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Or torneremo a digrumar la biada Del segretariato.

SEGRETARIESCO. *Add. Di segretario, Appartenente a segretario.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Tra que' lor nuovi termini cortigiani, che essi appellan segretarieschi, e paion loro sì leggiadri, non n' ha niuno, che ec. non possa esprimersi nella pura favella.

SEGRETARIO, SEGRETARO, e SECRETARIO. *Che s' adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore.* Lat. *a secretis, ab epistolis, intimus alicujus a consiliis*. Gr. ὁ τῶν ἀποῤῥήτων γραμματεύς. *Ar. sat.* 3. Camerier, scalco, e secretario trova Il signor degni al grado. *Bemb. stor.* 4. 53. Parimente fu preso dal signor Gasparo di Sanseverino il secretario del provveditor Marcello. *Red. Ditir.* 17. Ed il Segni segretario Scriva gli atti al calendario.

§. *Per Colui, che tiene segrete le cose, che gli son conferite.* Lat. *arcanorum celantissimus*. Gr. τῶν ἀποῤῥήτων μάλιστα ἐχε-

κρυπτόμενος. *Bocc. nov.* 79.23. Perchè mi trovava così buon segretaro. *Libr. Amor.* 61. All' amatrice conceduto e d' aver simile segretaria. *Franc. Sacch. Op. div.* 143. Le femmine non sono segretarie, che per la fragilità tosto dicono il segreto. *Petr. son.* 136. Amor mi manda quel dolce pensiero, Che secretario antico è fra noi due. *G. V.* 9. 162. 1. La cagione nullo sapea, se non certi segretari.

§. II. *Per Luogo segreto ; Ripostiglio*. Lat. *secretum, locus secretus, conditorium*. Gr. *ἀπόκρυφον χωρίον*. *Mor. S. Greg.* Dee sollecitamente attendere di volere appresso di se stesso nel segretario della sua mente sedere nella cattedra dell' umiltade.

SEGRETARIONE. *Accrescit. di Segretario*. *Alleg.* 163. Quelli antichi segretarioni della natura, del cielo, e della terra ec. insegnavano agl' idioti dell età loro la regola vera del viver mondano.

SEGRETERI'A. *Luogo, dove stanno i segretarj a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano*. *Varch. stor. proem.* Non ritrovandosi nella segreteria alcuni libri pubblici ec. fui costretto ec.

§. *E per le Persone, che s' impiegano in tal luogo*. *Bern. rim.* 1. 120. Se mi vedesse la segreteria ec. Com' io m' adatto a bollire un bucato.

SEGRETESSA. *Segretaria, Femmina, cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose*. *Virg. Eneid.* Grande segretessa aspetta le segrete camere de' vostri regni.

SEGRETEZZA. *Astratto di Segreto*. Lat. *fidelitas, fides*. Gr. *τὸ πιστόν, πιστότης*. *Segn. Pred.* 2. 5. Lasciamo stare ec. che calò le portiere, che chiuse le porte, che dimandò segretezza.

SEGRETIERE. *V. A. Segretario, Uomo segreto, che non manifesta i segreti*. Lat. *arcanorum celandorum tenax, tacitus, fidelis, fidus*. Gr. *τὰ ἀπόρρητα ἀποκρυπτόμενος*. *Pass.* 135. Dee essere ec. paziente, fedele, segretiere, tacito, pacifico. *Guid. G.* Udendo egli la risposta del suo segretiere, ne' suoi dolori alquanto respirò. *E appresso*: Per la mia segretiera addomandato, alla mia camera segretamente vieni.

SEGRETISSIMAMENTE. *Superl. di Segretamente*. Lat. *occultissime*. Gr. *κρυφιώτατα*. *Bocc. nov.* 17. 28. Segretissimamente tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assetto. *Varch. stor.* 15. 594. Venuta la sera, fecero segretissimamente aprir la camera.

SEGRETISSIMO. *Superl. di Segreto*. Lat. *intimus, fidissimus*. Gr. *πιστότατος*. *Bocc. nov.* 17. 28. Con un segretissimo cameriere del Prenze, il quale aveva nome Ciuriaci, segretissimamente tutti i suoi cavalli, e le sue cose fece mettere in assetto. *E nov.* 31. 24. Per un suo segretissimo famigliare il mandò alla figliuola (*in questi esempj vale : confidentissimo, fidatissimo*)

SEGRETO. *Sust. Cosa occulta, e tenuta occulta*. Lat. *arcanum, secretum*. Gr. *ἀπόκρυφον, ἀπόρρητον*. *Bocc. nov.* 27. 30. Un segreto mi vi convien dimostrare. *E nov.* 65. 21. Se tu fussi savio, come esser ti pare, non avresti per quel modo tentato di sapere i segreti della tua buona donna. *E nov.* 79. 7. Egli è troppo gran segreto quello, che voi volete sapere. *Lab.* 79. Al quale, posciach' io amico divenni, ogni mio segreto fu palese. *Dant. Inf.* 13. Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi. *But. ivi* : Tanto gli venni in grazia, e tanta fede mi dava, che ec. quasi a nessuno fidava suo segreto, se non a me.

§. I. *Tenere il segreto, vale Non manifestare le cose occulte, o confidate*. Lat. *promissa secreta stare*. *Maestruzz.* 2. 32. 3. Imperocchè tenere il segreto è di ragione naturale.

§. II. *Per la Parte intima del cuor nostro, lo 'ntrinseco dell' animo*. Lat. *animi latebra, sinus, secretum*. *Dant. Purg.* 20. Fa dolce l' ira tua nel tuo segreto. *Lab.* 115. Nel segreto loro hanno per bestia ciascuno uomo, che l' ama. *Pass.* 97. Il peccatore è risuscitato da Dio dalla morte del peccato alla vita della grazia nel segreto della coscienza.

§. III. *Per Colui, al quale si confidano i segreti*. Lat. *arcanorum celandorum tenax*. *Teseid.* 4. 59. Che egli in tutto suo segreto il feo, Amando lui più, ch' altro servitore.

§. IV. *Per Ricetta, o Modo saputo da pochi di far checchessia*. Lat. *arcanum inventum*. *Morg.* 18. 123. Qui si conviene aver gran discrezione, Saper tutti i segreti a quante carte Del fagian, della starna, e del cappone. *E* 18. 128. Quanti segreti infino a domattina Ti potrei di quest' arte rivelare!

§. V. *Ingerirsi ne' segreti di santa Marta ; modo proverbiale, che si dice di Chi s' ingerisce, o vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono*. *Fir. disc. an.* 14. E però non è bene ingerirsi ne' segreti di santa Marta, nè pigliarsi fastidio di quello, che poco c' importa.

§. VI. *Al segreto, Di segreto, In segreto, e simili, posti avverbialm. vagliono lo stesso, che Segretamente*. Lat. *secreto, clam, occulte*. Gr. *κρυφῇ*. *G. V.* 8. 63. 2. Ivi stettono più tempo ec. faccendo a loro venire le genti di segreto. *E* 8. 94. 1. Rifeciero lega ec co' Pisani ancora al segreto. *Bocc. nov.* 16. 35. Si fece in segreto chiamar la balia. *Maestruzz.* 2. 32. 3. E' licito all' uomo di testimoniare di quelle cose, che gli sono poste in segreto? Risponde san Tommaso : Di quelle cose, che sono commesse all' uomo per confessione in segreto, in niuno modo ne dee testimoniare. *Sen. ben. Varch.* 2. 9. Dicono dunque tutti i savj, che de' benefizj alcuni si debbono dare palesemente, ed alcuni di segreto. *Fir. disc. an.* 24. Con questo bel discorso espeditosi il Re dagli altri della corte, si ritirò col Carpigna nella camera sua al segreto.

SEGRETO. *Add. Contrario di Palese ; Occulto*. Lat. *secretus, occultus, arcanus*. Gr. *κρύφιος*. *Bocc. nov.* 17. 21. Di cio ebbero insieme segreto ragionamento. *E nov.* 47. 7. Con assai discreto ordine, e segreto, con gran consolazione insieme si ritrovarono. *E nov.* 65. 6. Vide per avventura in una parte assai segreta di quella, il muro alquanto da una fessura essere aperto. *E nov.* 79. 14. Quanto questo voglia esser segreto, voi il vi potete vedere. *Dant. Par.* 25. Poichè per grazia vuol, che tu t' affronti Lo nostro Imperadore anzi la morte Nell' aula più segreta co' suo' Conti. *Varch. Ercol.* 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni, o golponi, o lumaconi.

SEGRETO. *Avverb. Occultament[e]* *Segretamente*. Lat. *secreto, clam, oc[culte]*, Gr. *κρυφῇ*. *Bocc. nov.* 60. 8. Perci[ò] chè mai 'n uno non mi vuol sì segr[eto] parlare, che egli non voglia la sua pa[...] udire.

SEGUACE. *Add. Che segue, Che [va] dietro*. Lat. *sequax*. Gr. *ἀκόλουθητικ[ός]*. *Dant. Inf.* 31. Per se natura, e per la [...] seguace Dispregia. *E Purg.* 18. Le [...] parole, e 'l mio seguace ingegno, [...] sposi lui, m' hanno amor discovert[o]. *E* 21. Che riso, e pianto son tanto [se]guaci Alla passion, da che ciascun si [...] Che men seguon voler da' più ve[...]ci. *Tass. Ger.* 3. 13. La generosa i suoi [se]guaci incita Co' detti, e coll' intrep[ido] sembiante.

§. *Per Aderente*. Lat. *sectator*. [...] *ἀκόλουθος*. *G. V.* 11. 7. 2. Il figliuolo [...] Romeo de' Peppoli, e Goggiadini, [...] loro seguaci. *Pass.* 235. Per la super[bia] cadde il primo Angelo, e rovinò di c[ie]lo con tutti i suoi seguaci. *Dant. Inf.* O Simon mago, o miseri seguaci. [...] *tr. son.* 111. Quand' io v' odo parlar sì d[ol]cemente, Come Amor proprio a' suoi [se]guaci instilla.

SEGUELA. *v.* SEQUELA.

SEGUENTE. *Che segue, Che viene po immediatamente*. Lat. *proximus*, [se]*quens, subsequens*. Gr. *ὁ ἐφεξῆς, ὁ ἀ[κό]λουθος*. *Bocc. nov.* 44. 5. Il dì seguent[e] essendo già vicino alla fine di Maggio [...] giovane cominciò davanti alla madr[e a] rammaricarsi. *Dant. Par.* 2. Lo ciel [se]guente, ch' ha tante vedute, Quell' e[sser] parte per diverse essenze. *E* 5. Mi ris[po]se Nel modo, che 'l seguente canto c[...]ta. *E* 6. Di quel, che fe col baiulo [se]guente, Bruto con Cassio nello 'nfer[no] latra.

SEGUENTEMENTE. *Avverb. C[on]seguentemente*. Lat. *ex consequenti, c[on]sequenter*, *Ulpian*. Gr. *ἀκολούθως*. *Fil[oc]*. 1. 30. E seguentemente essi con tutt[i] loro discendenti rivolse alle sue ca[...] *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente qu[el]lo, che dice, che fu posto in umorol[...] e sotterrato in terra. *Difend. Pac.* A[...] sia l' autorità dell' eleggere, e seguen[te]mente d' instituire l' altre parti della c[it]tà. *Dant. Purg.* 20. Seguentemente [in]tesi : o buon Fabbrizio, Con povertà v[o]lesti anzi virtute, Che gran ricchez[za] possedere con vizio.

SEGUENZA. *Quel che seguita, C[on]tinuazione*. Lat. *historiae tenor, series*. [Gr.] *ἱστορίας διαδοχή*. *M. V.* 9. 50. *tit.* Segu[e] la seguenza della compagna. *Fra[nc.] Barb.* 196. 21. Come dimostra ben la [...] seguenza.

§. *Seguenza, l' usiamo anche per G[ran] numero di cose, come Seguenza d' uccel[li,] di topi, e simili*. Lat. *copia, vis*. Gr. [...] *πλῆθος*.

SEGUGIO. *Spezie di Bracco, detto [così] dal seguitar ch' e' fa lungamente la trac[cia] delle fiere*. Lat. *canis odorus, vel saga[x]*. Gr. *κύων ἰχνηλάτης*. *Cr.* 10. 29. 1. Le le[pri] spezialmente si prendono con cani, [...] per trovarle bisogna cani chiamati seg[u]gi, ovvero bracchetti, i quali quanto [più] sottile odorato hanno, tanto migli[ori] sono. *Libr. Viagg.* A Cana, sono [...] lioni, i quali sono sì grandi razze, co[me] di segugi. *Lor. Med. canz.* 75. 2. Co' m[iei] segugi ed io la seguitai.

§. *Per simili*. *Fir. Trin.* 3. 2. Il tradit[ore] si credeva tormi la preda, la qu[ale]

:mpo fa io ho seguitata co' se-
' miei pensieri.
IIRE. *Andare, e Venir dietro*; *e*
nto del corpo, quanto dell' animo,
cose. Lat. *sequi*. Gr. ἀκολουθεῖν.
v. 43. 6. Cominciarono a fuggi-
oltoro a seguirgli. *Petr. son. 265.*
:onvien, che col pensier la se-
ant. Inf. 1. Ond' io per lo tuo
iso, e discerno, Che tu mi se-
io sarò tua guida. *Franc. Barb.*
Perocchè chi seguisce ben co-
reria già per lei Stato tra i buo-
ampasia da' rei.
Per Continuare. Lat. *continuare*,
prosequi. Gr. ἐπεξιέναι. *Bocc.*
Le comandò la Reina, che una
me, l'ordine dello incominciato
seguisse. *E nov.* 51. 6. Quella,
ninciata avea, e mal seguita,
nita, lascio stare. *Dant. Par.* 9.
profondo, ond' ella pria can-
eguette, come a cui di ben far

Per Secondare. Lat. *obsecundare*.
Gr. ὑπηρετεῖν. *Bocc. intr.* 51. Di-
ono in ciò di seguire il piacer
E nov. 47. 20. Rispose, che se
suo disidero di ciò seguisse,
osa più lieta le poteva avveni-
orett. Br. Che la buona natura
iara, e pulisce, Se il buon uso

Per Eseguire, Appigliarsi ad al-
a, Metterla in esecuzione, in ef-
at. exequi, pergere. Gr. ἐκτελεῖν
cc. introd. 39. Niuna riprensione
è può cadere in cotal consiglio
dolore, e noia, e forse mor-
seguendolo, potrebbe avvenire.
5. 10. Quantunque per seguire il
amento fattole dal marito ta
nov. 80. 23. Al quale piacendo
, si mise in avventura di volere-
re.
Per Succedere, Accadere, Av-
Lat. *sequi, accidere, contingere*,
Gr. συμβαίνειν. *Bocc. intr.* 17.
questo ne seguio la morte di
E nov. 29. 7. Se voi non ci gue-
:cendoci rompere il nostro pro-
to, che volete voi, che ve ne
E num. 8. Se io vi guerisco,
tito me ne seguirà? *E nov.* 45.
oscendo il male, che a' presi
ne poteva seguire. *Cr.* 1. 1. 2.
chè 'l non isperato pentimento
mo di persone, o d'altra fami-
a poi tostamente seguisca. *Cas.*
Monsignor d'Avanzone scrive a
ristianissima tutto quello che è
di quà. *E* 55. Ringrazio la sua
bontà di quello, che è seguito,
à di me.
Seguire una strada, vale Batter-
minar per essa. *Petr. canz.* 39. 6.
strada d'onore Mai nol lassa se
troppo il crede. *Fr. Iac. T.* 5.
correndo va allo 'nferno Chi co-
eguisce (*in questi esempj è detto*
n.)
ITABILE, *Add. da esser seguito*.
mus, quem quis sequatur. *Com.*
Iddio conosce l'essenza sua, sic-
guitabile dall' uomo, cognosce
siccome propria idea dell' uomo.
ITAMENTE. *Avverb. Di segui-*
inuatamente. Lat. *jugiter, assi-*
. ἐπιτηκῶς, ἀδιαλείπτως. *Segn.*
Mis. 11. 3. Non solo al princi-
pio della vita spirituale hai bisogno d'
una tal grazia, ma successivamente,
ma seguitamente, ma sempre.

SEGUITAMENTO. *Il seguitare*. Lat. *sequela*. Gr. ἀκολουθία. *Sen. Pist.* Che cosa è ragione? seguitamento della natura. *Com. Inf.* 8. Ragione è seguitamento di natura, o vero una potenzia, che discerne il bene dal male. *Albert. cap.* 45. La ragione della natura che è dunque? è seguitamento della natura.

SEGUITANTE. *Che seguita, Seguace*. Lat. *sectator*. Gr. ἀκόλουθος. *Franc. Barb.* 19. 21. Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade, E di moralitade Colli filosofi, e lor seguitanti.

SEGUITARE. *Seguire in tutti i suoi significati*. Lat. *sequi, persequi, sectari, insectari, pergere*. Gr. ἀκολουθεῖν, διώκειν, ἐπεξιέναι. *Bocc. nov.* 43. 1. Ad essa seguitarono molti liet. giorni. *E num.* 4. Non avendo spazio di far nozze, perciocchè temevano d'esser seguitati. *E nov.* 56. 1. La Reina impose il seguitare alla Fiammetta. *E nov.* 50. 17. Poco dell' altrui fatiche curandosi, dove la loro utilità vedessero seguitare. *Petr. canz.* 40. 6. S' altri mi serra Lungo tempo il cammin da seguitarla. *Dant. Par.* 2. E quei, fuor ch' uno, Seguiteriено a tua ragion distrutti. *Ovvid. Pist.* Colli miei occhi sempre ti seguitai, e quando io non ti potei più discernere, e io colli occhi miei seguitai le tue vele.

§. *Per Perseguitare*. Lat. *persequi, insectari*. Gr. διώκειν. *Ricord. Malesp.* 101. E però non lasciò di seguitare la chiesa.

SEGUITATO. *Add. da Seguitare*. Lat. *quem quis sequitur*. *Amet.* 30. Col seguitato ben mi desse mai Tanto di gioia. *M. V.* 3. 33. In questa contenzione messer Rinaldo Orsini, ch' era senatore, prese l'arme, e seguitato dal popolo cacciò di Roma Luca Savelli co' suoi seguaci.

SEGUITATORE. *Che seguita, Seguace*. Lat. *sectator*. Gr. ἀκόλουθος. *Amm. ant.* 28. 1. 1. La mondana gloria fugge i suoi seguitatori, e seguita i fuggitori. *Filoc.* 5. 267. Come adunque diremo, che tal signore si deggia seguir per bene proprio del seguitatore? *Cavalc. Med. cuor.* Sono dunque questi tali figliuoli, e seguitatori del diavolo. *Mor. S. Greg.* Come si pensano molti seguitatori d'errori. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. E però il Salvatore comandòe al suo seguitatore, ch' egli si spogliasse, e uscisse dal mondo.

SEGUITATRICE. *Verbal. femm. Che seguita*. Lat. *sectatrix, consectatrix*. Gr. ἡ ἀκόλουθος. *Vit. SS. Pad.* Di costei fue discepola, e seguitatrice la santissima Candida figliuola di Troiano maestro delle milizie dello 'mperadore. *Teol. Mist.* Così la gente disposta espressamente è seguitatrice degli atti eterni. *Fav. Esop.* L'anima non possente di virtù seguitatrice la volontà del corpo. *Dant. Conv.* 164. Altre leggi sono, che sono quasi seguitatrici di natura.

SEGUITO. *Coll' accento sulla prima sillaba; Seguitamento, e comunemente s' intende d' uomini, Compagnia, Accompagnamento*. Lat. *caterva, comitatus, famulatus*. Gr. στῖφος, στόλος, ἀκολουθία. *Bocc. nov.* 41. 14. Senza altro seguito d' alcuno, sopra la nave de' Rodiani salitò. *G. V.* 1. 2. 1. Per la sua forza, e seguito signoreggiò tutte le schiatte de' figliuoli di Noè: (*cioè: per le sue aderenze*) *M. V.* 9. 8. Ciascuno de' banderesi ha il seguito di mille cinquecento popolari bene armati, e in punto a seguirgli a ogni loro posta.

§. *Per Esito*. Lat. *progressus*. Gr. ἔκβασις. *Albert. cap.* 60. I cominciamenti sono in nostra balìa, ma lo seguito, e la fine giudica ventura.

SEGUITO. *Coll' accento sulla penultima. Add. da Seguire; Che è seguito, e succeduto, Preterito*. Lat. *praeteritus*. Gr. παρεληλυθώς. *Dant. Par.* 24. La pruova, che 'l ver mi dischiude, Son l'opere seguite. *Stor. Pist.* 52. Banduccio de' Bonconti ec. uno de' più seguiti cittadini di Pisa (*cioè: riputati, accreditati*) *Fir. disc. an.* 30. Di poi avuto il Re in disparte gli domandò del seguito (*qui in forza di sust.*) *Red. lett. Occh.* Durò poscia a scrivere fino alla sua morte seguita nel mese di Dicembre dell' anno 1408.

SEGUIZIONE. *V. A. Esecuzione*. Lat. *exequutio*. Gr. ἐκτέλεσις. *G. V.* 7. 37. 1. E così con grande effetto, e opere mise a seguizione. *Ovvid. Pist.* 47. Che dinanzi a' suoi occhi il suo comandamento si mettesse a seguizione.

SEI. *Nome numerale*. Lat. *sex*. Gr. ἕξ. *Dant. Par.* 9. Che di sei ale sannosi cuculla. *Fir. rag.* 138. Ma a cagione, che voi non vi maravigliate, che io vada distribuendo così ogni cosa per sei, e' mi par convenevole il mostrarvi, che cosa me ne porga cagione. *Malm.* 6. 1. La guerra, che in Latino è detta bell' Par brutta a me in volgar per sei befane.

SEICENTO. *v.* SECENTO.

SEINO. *Si dice ne' dadi Quando due hanno scoperto sei; oggi più comunemente Sino*. *But. Purg.* 6. 1. Cioè terno, ed asso, cinque, e ambassi, duino, e tre, e così quattordici, seino, e due.

SELBASTRELLA. *v.* SELVASTRELLA.

SELCE, *e* SELICE. *Pietra*. Lat. *silex*. Gr. πυρίτης. *Petr. son.* 164. Può quello in me, che nel gran vecchio Mauro Medusa, quando in selce trasformollo. *Cr.* 1. 8. 3. Ancora sotto le radici de' monti, e nelle dure selci si truovano l'acque abbondevoli, e fredde, e sane.

§. *Per una Spezie di pietra naturale più dura*. *Fr. Giord. Pred. S.* 14. Ancora si scrive con penna di ferro in pietra di selice, acciocchè sieno lettere cavate in pietra fortissima, che non ne vanno.

SELICIATO. *Sust. Pavimento, o Strada coperta, o lastricata di selici*. Lat. *siliceum stratum*. Gr.* πυριτόστρωτον. *Viv. disc. Arn.* 17. Compresivi ec. lastrichi, e seliciati per nuova strada, ed altro. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Per le medesme piogge Rotte le strade, e i seliciati sconci, A schivarne lo 'nciampo all' ore oscure Le lanterne assai giovano.

SELLA. *Arnese del cavallo, che gli si pone sopr' alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare*. Lat. *ephippium*. Gr. ἐφίππιον. *Tav. Rit.* Lo più alto, e lo più pro cavaliere, che mai sia montato in sella. *Bocc. nov.* 43. 13. Trovato il ronzino della giovane ancora con tutta la sella, domandarono chi vi

fos-

fosse. *Franc. Sacch. nov.* 225. Si mise un asino innanzi, il quale avea appiccato uno cembalo alla sella.

§. I. *Votar la sella, vale Cadere da cavallo propriamente nel giostrare. Nov. ant.* 39. 1. Guilielmo si vantò, che non avea cavaliere in Proenza, che non gli avesse fatto votare la sella, e giaciuto con sua mogliera.

§. II. *Per similit.* Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? *Petr. canz.* 34. 6. Vinca'l ver dunque, e si rimanga in sella, E vinta a terra caggia la bugía. *Varch. Ercol.* 21. Il vero non vince egli sempre alla fine, e si rimane in sella? (*in questi due esempj vale: star di sopra, rimaner vincente*) *Tac. Dav. ann.* 11. 138. Di questo dire ella non fa capitale, non per amor del marito, ma perchè Silio montato in sella non la spregiasse (*il T. Lat. ha* summa adeptus) *E stor.* 3. 321. Come Vespasiano fosse in sella, non terrebbe sicuro se, nè gli amici, nè gli eserciti, fino a che non vedesse spento il tuo seme emolo (*il T. Lat. ha* cum imperium invaserit)

§. III. *Per Sedia.* Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Ahi gente, che dovresti esser divota, E lasciar seder Cesar nella sella.

§. IV. *Per Predella nel signific. del* §. III. *onde si dice Andare a sella, per Cacare.* Lat. *cacare, ventris onus deponere, egerere*. Gr. χέζειν. *M. Aldobr.* Dicono gli autori di fisica, che l'aceto ha questa natura, che se egli truova lo stomaco pieno, sì il fa bene andare a sella. *Tes. Pov. P. S.* Acqua freda data in quantità a quelli, che vanno troppo a sella. *Mil. M. Pol.* Sì gli danno da bere i tamarindi per farlo andare a sella.

SELLAIO. *Che fa le selle.* Lat. *ephippiarius*. Gr. ἐφιππιοποιός. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio, e'l sellaio, e lo scudaio. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Il frenaio, e'l sellaio serve al maggiore; a cui serve? alla cavallería.

SELLARE. *Metter la sella.* Lat. *ephippium imponere*. *Bocc. nov.* 39. 10. Fatti sellare i cavalli, andò via. *Pass.* 61. Comandò, che i cavalli tosto fossero sellati, e immantanente ogni uomo si partisse. *Pataff.* 1. Or non sellar, ma leva lo camato. *Alam. Gir.* 17. 30. Fa sellare i cavai, l'arme si veste Con la fretta maggior, che voi vedeste.

SELLATO. *Add. da Sellare; Che ha la sella in dosso.* Lat. *instratus*, * *ephippiatus*. Gr. ἐφιππιασμένος. *Nov. ant.* 39. 1. Fece venire suo destriere sellato, e cinghiato bene. *Stor. Pist.* 7. Lo cavallo di messer Zarino, ch'era sellato, e covertato. *Serd. stor. Ind.* 11. 448. Fece condurre mule sellate, e addobbate.

§. *Sellato, anche si dice il Cavallo, quando ha la schiena, che piega troppo verso la pancia.*

SELVA. *Boscaglia, Bosco.* Lat. *sylva*. Gr. ὕλη. *Bocc. nov.* 43. 5. E come seppe, verso una selva grandissima volse il suo ronzino. *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era, è cosa dura, Esta selva selvaggia, ed aspra, e forte. *E* 20. Ben ten dee ricordar, che non ti nocque Alcuna volta per la selva fonda. *Petr. canz.* 42. 5. Una strania fenice ec. Vedendo per la selva altera, e sola ec.

SELVACCIA. *Peggiorat. di Selva.* Lat. *saltus*. Gr. δρυμών. *Bern. Orl.* 1. 13. 59. Or in quella selvaccia disadatta Abitava un centauro orrendo, e fiero.

SELVAGGINA. *Salvaggina.* Lat. *ferina*. Gr. θήρειον. *Sen. Pist.* Tu ti diletti veder messe per ordine dinanzi da te le venagioni, e le selvaggine.

SELVAGGIO. *Add. Salvatico.* Lat. *silvester, silvaticus, agrestis, ferus*. Gr. ἄγριος. *Dant. Inf.* 1. A te convien tenere altro viaggio ec. Se vuoi campar d'esto luogo selvaggio. *E* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E Purg.* 13. Ch' a tutte un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso Da far innamorare un uom selvaggio. *E* 247. Nè fiere han questi boschi sì selvagge, Che non sappian quant'è mia pena acerba. *M. Aldobr.* Carne di porco selvaggio a comparazion della dimestica è calda, e secca.

§. *Figuratam. Dant. Inf.* 6. Verranno al sangue, e la parte selvaggia Caccerà l'altra. *But. ivi:* Cioè la parte de' Bianchi, la quale egli chiama selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi, li quali erano venuti di contado. *Dant. Purg.* 2. La turba, che rimase lì, selvaggia Parea del loco, rimirando intorno (*qui vale: nuova, straniera, mal pratica*) *Amet.* 95. Infino a tanto che di dosso gittatili i panni selvaggi, nella chiara fonte il tuffo (*cioè: rozzi*) *G. V.* 7. 85. 5. Egli, e sua gente Catalana erano ancora con loro selvaggi, come nuovo signore, e nuova gente (*cioè: non trattavano insieme, non erano confidenti*)

SELVANO. *v.* SILVANO.

SELVARECCIO. *Add. Di selva.* Lat. *silvester*. Gr. ὑλῆεις. *Bemb. Asol.* 3. 181. Dalla vaghezza delle belle ombre, e del selvareccio silenzio invitato, mi prese disiderio di passar tra loro.

SELVASTRELLA, *e* SELBASTRELLA. *Erba, che è detta altrimenti Pimpinella, ed usasi nella insalata, e talvolta la state nel vino.* Lat. * *pimpinella, sanguisorba*. *M. Bin. rim. burl.* 1. 207. Io potrei bene offerirvi due torsi Di lattuga, ed un po' di selvastrella. *Dav. Colt.* 198. Di Febbraio semina cavoli ec. prezzemolo, selbastrella ec. *Soder. Colt.* 83. Se tu metterai nel fondo loro (*de' tini*) a bollire ec. mughetto, selbastrella, e simili, prenderanno l'odor medesimo, che hanno dette erbe.

SELVETTA. *Dim. di Selva.* Lat. *silvula, nemus*. Gr. ὑλάριον. *Fior. Ital. D.* In mezzo di quel terreno, che Didone prese per far la città, era una molto bella selvetta. *Bemb. Asol.* 1. 11. Facevano gli allori senza legge, ed in maggior quantità cresciuti due selvette pari, e nere per l'ombra.

SELVOSO. *Add. Pieno di selve.* Lat. *silvosus, nemorosus*. Gr. ἀλσώδης, ὑλικός. *Petr. uom. ill.* Il quale si ritraeva del piano a' luoghi selvosi. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 120. Avendo fatto Cesare un alloggiamento in un luogo selvoso, e atto a nascondere gente, trasse da ogni legione tre coorti, e fecele fermare in quel luogo. *Buon. Fier. intr.* 3. Dell' Apennin selvoso Invano urtando il varco.

SEMBIABILE, *e* SEMBIABOLE. *Add. V. A. Somigliabile.* *Libr. Dod. Artic.* Dee l'uomo intendere, e credere, che egli è sembiabile, ed iguale al padre in tutte cose. *Tratt. pecc. mort.* Li piedi erano sembiabili a' piedi d'orso. *Vit. Barl.* 11. Queste cose sono sembiaboli a' due uomini, che tanto erano poveramente vestiti. *E* 12. Quello uomo istabilío in terra, e di lui medesimo fece femina sembiabole a lui.

SEMBIAGLIA, *v.* SEMBRAGLIA.

SEMBIANTE. *Sust. Aspetto, Faccia, Volto.* Lat. *aspectus, forma, vultus*. Gr. ὄψ, πρόσωπον, ὄψις. *Dant. Purg.* 21. Perchè l'ombra si tacque, e riguardommi Negli occhi, ove'l sembiante più si ficca. *E Par.* 3. Quelle stimando specchiati sembianti. *But. ivi:* Specchiati sembianti, cioè immagini, che si rappresentassono nella luna, come nello specchio si rappresentano le cose poste dinanzi a lui. *Dant. Par.* 5. Lo suo piacere, e'l tramutar sembiante Poser silenzio al al mio cupido 'ngegno. *E* 32. Nè mi mostrò di Dio tanto sembiante. *Petr. son.* 201. Gli occhi, e la fronte con sembiante umano Baciolle sì, che rallegrò ciascuna. *Bocc. nov.* 100. 16. Con sembiante turbato, un dì le disse. *Nov. ant.* 100. 11. Dico, che se io taglierò a questo mio cane il piede, che s'io il chiamerò poi, e mosterrolli belli sembianti, ch'elli mi seguirà volentieri con amore.

§. I. *Per Apparenza, Similitudine.* Lat. *species, forma, imago*. Gr. ἰδέα, εἶδος, εἰκών. *G. V.* 2. 1. 5. Con falsi sembianti mostrava amore a' cittadini. *Dant. Inf.* 32. Avea di vetro, e non d'acqua sembiante. *E Par.* 22. Vidi questo globo Tal, ch'io sorrisi del suo vil sembiante. *But. ivi:* Del suo vil sembiante, cioè sì vile vidi la terra, che io Dante mi feci beffe della sua apparenzia vilissima.

§. II. *In sembianti, Per sembiante, e simili, posti avverbialm. vagliono In apparenza.* Lat. *ficte, simulate*. Gr. εἰρωνικῶς. *Nov. ant.* 24. 5. Così pare, che voi amiate vostro Dio in sembianti di parole, ma non in opera. *Liv. M.* E così fu la cosa per sembiante indugiata. *Bocc. nov.* 100. 1. Finita la lunga novella del Re molto a tutti nel sembiante piaciuta, Dioneo ridendo disse. *Petr. canz.* 47. 2. Se tu m'amasti Quanto in sembianti, e nel tuo dir mostrasti.

§. III. *Fare, e Mostrar sembiante, vale Far segno, dimostrazione, vista.* Lat. *signum facere, fingere, simulare*. Gr. προσποιεῖσθαι, ὑποκρίνεσθαι. *Dant. Par.* 9. Qui si tacette, e fecemi sembiante, Che fosse ad altro volta. *Bocc. nov.* 61. 7. Acciocchè Gianni nulla suspicar potesse di lei, di dormire fece sembiante. *E nov.* 73. 10. Fecer sembianti di maravigliarsi forte, e lodarono il consiglio di Calandrino. *E nov.* 98. 6. Senza alcun sembiante mostrarne, di lei s'accese. *Nov. ant.* 33. 1. Cominciò a fare strano sembiante, e ingrossò contro all'amico suo (*cioè: a mostrarsi adirato*)

SEMBIANTE. *Add. Simigliante.* Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Petr. son.* 153. Quel fiore antico di virtuti, e d'armi Come sembiante stella ebbe con questo Nuovo fior d'onestate, e di bellezze! *E* 217. Di beltate, e di lumi sì sembianti, Ch' anco 'l ciel della terra s'innamora. *Liv. M.* Subitamente tornò tutta sua intenzione a

religione, e a sacrificare; tutto 'l popolo ne fece il sembiante. *Vit. Barl.* 11. Questi sono sembianti a' ricchi, e a' possenti uomini di questo mondo.

SEMBIANZA. *Sembiante sust. nel primo significato*. Lat. *vultus*, *aspectus*. Gr. ὄψις, πρόσωπον. *Dant. Par.* 18. Che la sua sembianza Vinceva gli altri. *E* 22. E la buona sembianza, Ch' io veggio, e noto in tutti gli ardor vostri. *Petr. canz.* 41. 6. L'angelica sembianza umile, e piana.

§. I. *Per Cenno, Dimostrazione, Vista*. *Bocc. nov.* 97. 11. Ch' a messer far savessi lo mio core, Lasso, per messo mai, o per sembianza. *Dant. Par.* 24. Poi mi volsi a Beatrice, e quella pronte Sembianze femmi. *But. ivi*: Pronte sembianze femmi, cioè fece a me Dante manifesti, e apparecchiati cenni, e viste.

§. II. *Per Simiglianza, Apparenza*. Lat. *similitudo*, *species*, *forma*. Gr. ὁμοιότης. *Bocc. nov.* 28. 2. A me si para davanti a doversi far raccontare una verità, che ha troppo più, che di quello, che ella fu, di menzogna sembianza. *Petr. canz.* 49. 9. Non guardar me, ma chi degno crear me, No 'l mio valor, ma l'alta sua sembianza. *G. V.* 11. 2. 20. Visibilmente udì un fracasso di demonia, e di sembianza di schiere di cavalieri armati. *Sen. Pist.* Siccome avviene di due edifici alti igualmente, e d'una sembianza.

SEMBIARE. *V. A. Parere*. Lat. *videri*, *apparere*. Gr. φαίνεσθαι. *Dant. Inf.* 1. E una lupa, che di tutte brame Sembiava carca con la sua magrezza. *E Par.* 20. Tal mi sembiò l'imago della 'mprenta Dell' eterno piacere. *Petr. canz.* 28. 3. Ch' ogni altro piacer vile Sembiar mi fa.

SEMBIEVOLE. *V. A. Add. Simiglievole, Simigliante*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *M. Aldobr.* Hanno sembievole natura in tutte opere, ch' elle fanno nel corpo dell' uomo.

SEMBLABILE, *e* SEMBRABILE. *V. A. Add. Simile, Simiglievole*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Liv. M.* Enea, il qual per semblabile cagione era fuggito di suo paese. *Tes. Br.* 8. 53. Or sappiate, che questi argomenti, e altri sembrabili sono necessarj in questa maniera.

SEMBLANTE. *V. A. Sembiante*. Lat. *vultus*, *aspectus*. Gr. ὄψις, πρόσωπον. *Franc. Barb.* 376. 6. Il bel parlare, e l'onesto semblante.

SEMBLANZA. *V. A. Sembianza*, *in tutti i suoi significati*. *Tesorett. Br.* 5. E in questa sembianza Lo mondo in simiglianza. *Rim. ant. Guid. Colon.* 111. L' alluma entro, e forzo a far semblanza Di non mostrar ciò, che lo meo cor sente. *Franc. Barb.* 157. 1. Prima ti lauda con finta semblanza.

SEMBLARE. *V. A. Sembrare, Parere*. Lat. *videri*. Gr. φαίνεσθαι. *Franc. Barb.* 14. 18. Vengon vizj da lato, Che semblan poi a' cun' ora vertuti. *E* 30. 14. E color, che digiuni Più semblan alla fin, ch' al cominciare.

SEMBLEA. *Sembraglia*. *Lab.* 282. Ella legge di Lancelotto, e di Ginevra, e di Tristano, e d' Isotta, e le loro prodezze, e i loro amori, e le giostre, e i torniamenti, e le semblée.

SEMBRABILE. *v.* SEMBLABILE.

SEMBRAGLIA, *e* SEMBIAGLIA. *Adunanza di cavalieri*. Lat. *equitum coetus*. Gr. ἱππικὴ σύνοδος. *Tav. Rit. G. S.* Tantosto s'arma, e monta a cavallo, e tutto solo si mette al cammino, dove la sembraglia esser dovea. *E altrove*: Io vi dono cotesto elmo tanto leggiadro per tal convenente, che voi lo portiate a questa sembraglia. *Fr. Iac. T.* 2. 8. 3. La carne fa sembraglia, E contra la ragione Muove grande battaglia. *E* 2. 17. 10. E fugar fa le sembraglie De' potenti suoi nemici.

SEMBRARE. *Sembiare*. Lat. *videri*, *apparere*. Gr. φαίνεσθαι. *Bocc. introd.* 34. E qui, e fuor di qui, e in casa mi sembra star male. *E nov.* 22. 10. Donna, non vi sembro io uomo da poterci altra volta essere stato? *Dant. Inf.* 16. Sostati tu, che all' abito ne sembri Essere alcun di nostra terra prava. *E* 33. Fiorentino Mi sembri veramente, quand' i' t' odo. *E Purg.* 19. Che piuma sembian tutte l' altre some.

SEME. *Sustanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subietto*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Dant. Purg.* 16. Ch' ogni erba si conosce per lo seme. *But. ivi*: Cioè per lo frutto, che fa, che è poi seme, di che nasce l'erba, quando l'uomo lo semina. *Dant. Par.* 13. Le cose generate, che produce Con seme, e senza seme il ciel, movendo. *Bocc. nov.* 79. 31. Pinca mia da seme, ella è una troppo gran donna (*cioè*: *sciocco, scempio, nè buono ad altro, che a razza*. *Lat.* caudex, stipes, fungus. Gr. κορμός) *Petr. canz.* 48. 8. Di buon seme mal frutto Mieto. *Cr.* 6. 48. 1. Il seme (*del finocchio*) si coglie nel principio dell' Autunno, e serbasi per tre anni. *E num.* 2. Quel medesimo fa la polvere del suo seme. *Bern. Orl.* 1. 24. 59. E ben misero è quello, e pazzo in tutto, Che di mal seme miete peggior frutto.

§. I. *Seme, particolarmente si dice quell' Umore bianco, viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto*. Lat. *sperma*. *Maestruzz.* 1. 84. Se l'uomo perviene al gittamento del seme, eziandio che la donna nol mandi fuori, è da dire, che secondo Ostiense si contrae affinità. *Red. cons.* 1. 263. Poscia son fecondate dall' aura ec. del seme ma-schile.

§. II. *Figuratam*. *Dant. Inf.* 3. Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti, L'umana spezie, il luogo, il tempo, e 'l seme Di lor semenza, e di lor nascimenti. *E Par.* 7. Vostra natura, quando peccò tota Nel seme suo, da queste dignitadi, Come di Paradiso fu remota. *But. ivi*: Nel seme suo, cioè ne' primi parenti, che furono seme di tutta la natura umana. *Dant. Par.* 12. Addimando, ma contra 'l mondo errante, Licenzia di combatter per lo seme, Del qual ti fascian ventiquattro piante. *But. ivi*: Cioè per la fede, che è seme, che produce miglior frutto, che mai producesse alcuno altro seme, cioè vita eterna.

§. III. *Per Principio, Origine, Cagione*. *Dant. Inf.* 33. Se le mie parole esser den seme, Che frutti infamia al traditor, ch' i' rodo. *E Purg.* 31. Pon giù 'l seme del piangere, ed ascolta.

§. IV. *Per Istirpe, Discendenza, Razza*. Lat. *stirps*, *progenies*. Gr. γενεά. *Cron. Morell.* 231. Col suo aiuto certo seme di Ubaldini rimaso ancora nel mondo vennono nell' Alpe. *E* 247. Il dì dopo si morì il fanciullo, sicchè di lei non rimase seme. *Stor. Eur.* 1. 8. E' cercava con quella guerra annullare per sempre la guerra, ed estinguere sì fattamente quel seme pessimo, che e' non potesse mai germogliare. *Tac. Dav. ann.* 12. 152. Ma de' Siluri bisognava spegnere il seme (*il T. Lat. ha* nomen) *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E sì può dir, che delle buone lingue Se ne sia spento il seme.

§. V. *Semi, si dicono anche le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giucare*. *Buon. Fier.* 2. 4. 13. Doman rassembra Non pure il fante, e non pur quel di coppe, Ma di mattoni, e muta seme, e stampa.

SEMENTA, *e* SEMENTE. *Seme*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Bocc. nov.* 72. 7. Cominciò a nettar sementa di cavolini, che il marito avea poco innanzi trebbiati. *Dant. Par.* 8. Sempre natura, se fortuna truova Discorde a se, come ogni altra semente, Fuor di sua region fa mala pruova. *Tesorett. Br.* Facea la terra frutto Senza nulla semente, O briga d'uom vivente. *Dav. Colt.* 185. Perchè non pure il susino, ma ogni altra semente fuor di sua regione fa mala pruova. *Alam. Colt.* 1. 7. Già commetta al terren la sua semente.

§. I. *Sementa, per metaf. vale Cagione, Origine*. Lat. *causa*, *origo*, *semen*. Gr. ἀρχή. *Dant. Inf.* 23. E gli altri del concilio, Che fu per li Giudei mala sementa. *E Purg.* 17. Quinci comprender puoi, ch' esser conviene Amor sementa in voi d'ogni virtute. *E* 25. Ed ivi imprende Ad organar le posse, ond' è semente.

§. II. *Sementa, per lo Seminare*. Lat. *satio*. Gr. σπορά. *G. V.* 12. 72. 1. Al tempo della sementa furono soperchie piove, sicchè corruppono la sementa. *Cr.* 12. 72. 1. Ma nel caldo campo, e grasso si dee indugiar la sementa, quanto si può, innanzi il freddo del verno. *M. V.* 6. 12. Da mezzo Ottobre a calen di Gennaio furono acque continove con gran diluvj, e perdessene il terzo della sementa, ma il Gennaio vegnente fu sì bel tempo, che la sementa perduta si racquistò (*cioè*: *si semino manco il terzo*)

§. III. *Sementa, per lo Tempo della sementa*. Lat. *sementis*, *tempus sementis*. Gr. σπορά. *Segn. Pred.* 1. 9. Se un agricoltore arrischia molte moggia di grano nella sementa.

§. IV. *Sementa, per Razza*. Lat. *soboles*, *progenies*, *semen*. Gr. γενεά. *Stor. Eur.* 5. 118. Per estirpar finalmente quella sementa perniziosa, che già tanti anni guastava Italia.

SEMENTARE. *Seminare*. Lat. *serere*, *seminare*, *sementem facere*. Gr. σπείρειν. *Guitt. lett.* 9. Il maggio sementatore benigno Dio ha sementato nel campo del vostro cuore la carissima sua magna mercede. *E appresso*: Non già solo sementando grano, e grano prezioso, e sommo rende.

SEMENTATO. *Add. da Sementare*. Lat. *seminatus*, *seminibus sparsus*. Gr. ἐσπαρμένος. *Alam. Col.* 5. 110. Poi dritte, e lunghe Le sementate corde in essi stendi.

SEMENTATORE. *Seminatore*. Lat. *sator*, *seminator*. Gr. σπορεύς. *Guitt. lett.* 9. Il maggio sementatore benigno

Dio ha sementato nel campo del vostro cuore la carissima sua magna mercede. *E appresso*: E se tale, e tanto è'l sementatore, e'l seme ec.

SEMENTE. *v.* SEMENTA.

SEMENZA. *Seme*. Lat. *semen*. Gr. σπέρμα. *Cr.* 2. 22. 1. Altri (*arbori*) sono, che non menano frutto alcuno, ne'quali si truovi alcune semenze, di che si possa generar simigliante pianta. *Dant. Purg.* 14. Di mia semenza cotal paglia mieto. *E Par.* 13. E disse: quando l'una paglia è trita, Quando la sua semenza è già riposta, A batter l'altra dolce amor m'invita. *Tes. Br.* 3. 5. Secondo le sue maniere, che ella è, così divengono le sue semenze, e'l suo frutto. *E* 5. 22. E sappiate, che le loro vivande sono velenose semenze. *Petr. cap.* 8. A purgar venne Di ria semenza il buon campo Romano.

§. I. *Per lo seminato*. *G. V.* 9. 78. 2. L'acqua soperchiò il terreno, e guastò ogni semenza.

§. II. *Per Discendenza, Stirpe*. Lat. *semen, stirps, progenies*. Gr. γενεά. *Dant. Par.* 9. Mi narrò gl'inganni, Che ricever dovea la sua semenza.

§. III. *Per Cagione*. Lat. *semen, caussa, principium, origo*. Gr. ἀρχή. *Dant. Par.* 2. Le distinzion, che dentro da se hanno, Dispongono a lor fini, e lor semenze.

SEMENZAIO. *Luogo, dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare*. Lat. *seminarium*. Gr. φυτωτήριον. *Pallad. cap.* 6. Il semenzaio si vuol fare in terzolana, sicchè quello, che vi nasce, si possa traspiantare. *E Genn.* 16. La terra del semenzaio de'avere letame secco mescolato. *Cr.* 2. 21. 18. Ancora si fanno semenzaj, ne'quali si crescono, e nutriscono così semi, come arbucelli. *E cap.* 22. 4. Tutti i semi, e rami, e piante due piedi di lungi, od uno, nel semenzaio si piantino.

SEMENZINA. *Seme d'un'erba, che nasce nel Regno di Bantan, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico*. Lat. *semen contra vermes, semen santonicum*. *Red. Oss. an.* 103. Di quel seme, che semenzina, o seme santo appellasi nelle spezierie, ne feci una buona, e piena infusione nell'acqua comune calda. *E appresso*: Vi è dunque qualche ragione, che la semenzina confettata con zucchero sia frequentemente usata nelle spezierie.

SEMENZIRE. *Far seme, Produr seme*. Lat. *semen producere*. Gr. σπέρμα τίκτειν. *Cr.* 6. 98. 3. Colgonsi le rape del mese d'Ottobre, e quelle, che saranno più belle, levate via le foglie, si piantano, acciocchè semenziscano la state seguente.

SEMESTRE. *Spazio di sei mesi*. Lat. *semestre spatium*. Gr. τὸ ἑξαμηνιαῖον. *Malm.* 8. 8. Quando quell'insolente del padrone Ti picchia a casa, e con sì poca grazia Chiede il semestre, che non v'è una crazia (*qui vale: il danaro della pigione dovuto ogni semestre*)

SEMIADDOTTORATO. *Add. Mezzo addottorato*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

SEMICANUTO. *Add. Mezzo canuto*. Lat. *semicanus*. Gr. ἡμιπολιός. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Erami accanto un certo tal di tale ec. Semicanuto, e d'un saion vestito:

SEMICERCHIO. *Semicircolo*. Lat. *semicirculus*. Gr. ἡμίκυκλος. *Gal. Sist.* 343. Il diametro del cerchio massimo sarà F O G, ed il semicerchio apparente F N G.

SEMICIRCOLARE, *e* SEMICIRCULARE. *Add. Di mezzo cerchio*. Lat. * *semicircularis*. Gr. ἡμικυκλικός. *Fir. dial. bell. donn.* 366. Su lla quarta parte della quale ec. si muove una linea quasi semicirculare. *Red. Oss. an.* 192. Alla base della quale in uno de'suoi lati si stende un'ala semicircolare membranosa.

SEMICIRCOLO. *Mezzo cerchio*. Lat. *semicirculus*. Gr. ἡμίκυκλος. *v. Flos* 8. *Dant. Par.* 32. Dall'altra parte, onde sono intercisi Di voto i semicircoli, si stanno Quei, ch'a Cristo venuto ebber li visi. *Cr.* 6. 73. 1. E anche s'appella *corona regis*, imperocchè è fatta a modo d'un semicircolo.

SEMICIRCULARE. *v.* SEMICIRCOLARE.

SEMICROMA. *Una delle figure, o note musicali, Metà della croma*.

SEMIDEO. *Quasi Iddio, Che ha del divino*. Lat. *semideus*. Gr. ἡμίθεος. *Petr. son.* 153. Di che sarebbe Enea turbato, e tristo, Achille, Ulisse, e gli altri semidei. *Fir. As.* 126. Si poteva giudicare, che uomo certamente ingegnoso, e grande, anzi un semideo, anzi uno Iddio fusse stato quegli, che con sì sottile intaglio avesse lavorato quello argento. *Alam. Gir.* 22. 130. Ride in suo cor quel Re de'semidei.

SEMIDIAMETRO. *Mezzo diametro*. *Gal. Sist.* 201. Contenendo tanto quelli, quanto questi, due semidiametri. *E* 263. Intendendosi poi il suo semidiametro prolungato fino alla distanza del Sole.

SEMIDOTTO. *Add. Mezzanamente dotto*. Lat. *semidoctus, sciolus*. Gr. ἡμιμαθής. *Tac. Dav. post.* 427. La scorrezion sua passata in uso s'è convertita in sua naturale essenza, contro alla quale il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, cacografizza (*qui in forza di sust. e vale: la persona semidotta*)

SEMIGIGANTE. *Mezzo gigante*. Lat. *semigigas*. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Che di repente Andrio semigigante ec. Fatta mostra di se fra la gran turba ec.

SEMIGNORANTE. *Add. Mezzo ignorante*. Lat. *semidoctus*. Gr. ἡμιμαθής. *Alleg.* 152. Diceva adunque ec. il mio semignorante pedagogo della terza classe ec.

SEMILA. *Nome numerale, che comprende sei migliaia*. Lat. *sexmillia*. Gr. ἑξακισχίλιοι. *Dant. Par.* 30. Forse semila miglia di lontano Ci ferve l'ora sesta.

SEMILUNARE. *Add. Che ha figura di mezza luna*. Lat. * *semilunaris*, *arcuatus*. *Red. Oss. an.* 42. In vicinanza dello stretto passaggio, che va dal gozzo allo stomaco, sta piantato da una delle bande un offetto semilunare assai tagliente.

SEMIMINIMA. *Una delle figure, o note musicali, Metà della minima; e ne va quattro a battuta*. *Varch. Lez.* 636. Se era breve, la pronunziavano brevemente, e con un tempo solo, come si fa nella musica, verbigrazia, una semiminima.

SEMIMUSICO. *Mezzo musico*. Lat. *semiperitus musicæ*. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

SEMINAGIONE. *v.* SEMINAZ

SEMINALE. *Add. Di seme*. La[…] nalis. Gr. σπόριμος. *Com. Par.* 7. […] chè noi fummo in Adam secondo[…] nale ragione, e secondo congiugni[…] di sustanza. *Pass.* 249. Come sia br[…] vile la materia seminale del padre, […] madre, di che l'uomo s'ingenera, […] bisogno di dire, ch'egli è manife[…]

§. *Seminale, vale anche Da sem[…] potere esser seminato*. Lat. *sationi[…]* Gr. ἀγρὸς σπόριμος. *Cr.* 5. 6. […] boschi più spessi, e ne'seminali ca[…] radi si pongano.

SEMINAMENTO. *Il seminar[…] seminatio, satio*. Gr. σπορά.

§. *Per metaf.* *But. Inf.* 18. 1. Ip[…] ladroneccio, fraudolente consigl[…] minamento di scandolo, falsità.

SEMINARE. *Gettare, e spa[…] seme sopra la materia atta a produr[…] seminare, serere*. Gr. σπείρειν. C[…] Quelle, che nella primavera se[…] mo, nel tempo dell'Autunno d[…] cavare. *G. V.* 11. 1. 12. E simile di […] e biada, ch'erano per le case, s[…] perdita di quello, ch'era semin[…] 12. 49. 3. Le terre si poterono ma[…] rare, e seminare. *Sen. Pist.* Per[…] s'era da seminare menato al cons[…] Roma. *Dant. Par.* 24. Che tu […] povero, e digiuno In campo a […] la buona pianta, Che fu già vit[…] è fatta pruno. *Soder. Colt.* 11. […] viene certificatissimo il proverbi[…] semina, e non custode, assai tri[…] poco gode.

§. *Per metaf. vale Spargere, Di[…]* Lat. *seminare, disseminare, sparg[…] vulgare*. Gr. διαφημίζειν. *M[…]* 2. 7. 12. S'infigne di essere santo, […] chè semini falsa dottrina. *Dant. P[…]* Non vi si pensa quanto sangue c[…] minarla nel mondo. *Vinc. Mart.* […] Ma qual fu mai più bella sottili[…] dopo aver seminate le mie calun[…] tutte le parti d'Italia ec. *Galat.* […] va proferendo, e seminando il su[…] glio, mostra di portar openione […] senno a lui avanzi, e ad altri m[…] *Varch. stor.* 10. 327. Onde i Pan[…] erano iti seminando, che Pistoia […] a spogliare di tutte le grasce, e […] glie insino a cavare gli zaffi de'ti[…] cannelle delle botti.

SEMINARIO. *Semenzaio*. La[…] *narium*. *Cr.* 2. 28. 11. Si ricolgan[…] nel tempo, che si maturano, e'l […] secchi al sole, ed in seminario s[…] ec. si nutriscano.

§. I. *Per metaf. Salvin. disc.* 1. […] tulliano non dubitò di dire, non […] le antica filosofia essere stata se[…] d'eresie.

§. II. *Seminario, si dice anche il […] dove si tengono in educazione i gio[…]* Lat. *seminarium*. Gr. φροντιστήρ[…] *stor. Ind.* 14. 544. Provvedde alla […] disciplina domestica del collegio […] seminario di Goa.

SEMINARIO. *Add. Da sem[…] seminarius*. *Varch. Lez.* 38. Sono […] *coli*) secondo lui, come due pio[…] pesi, che tengono aperti i vasi s[…] ci, ovvero seminarj. *E* 39. An[…] la femmina abbia i vasi semina[…] differenti da quelli dell'uomo.

SEMINATO. *Sust. Luogo, do[…] so su il seme*. Lat. *satum*. Gr. σ[…] *M. V.* 10. 101. Dandovi il guasto

seminati con più di cento paia di . *Tac. Dav. ann. 16, 230.* In Terra roro nodi di venti abbatterono ville, ori, e seminati sin presso a Roma. *stor. Ind. 13. 538.* Abbrucio i seminale ville.

I. *In proverb. Uscir del seminato, fuor minato, o simili, vagliono Impazzare. delirare*. Gr. παραφρονεῖν. *Morg.* 2. Non n' avrebbe però voluti tre, iscito fare' fuor del seminato. *Fir.* 36. Anzi per la stemperata voglia to fuor del seminato ec. me ne anogni cosa circuendo. *Buon. Fier.* 2. Tu dai nel fanatico, E mi rasori uscito Del seminato. *Malm.* . Non così tosto al campo si conec. Ch' ell' esce affatto fuor del seito.

II. *Cavare, o Trar del seminato, vare impazzare; e talora Fare uscir di ,, o del soggetto, che si ha fra mano. in errorem aliquem inducere, mentem i adimere*. Gr. ἐξιστᾶν, μωραίνειν. . *Parent.* 2. 3. Tu m' hai quasi cavato eminato; oh flammi a udire. *Cecch. prol.* Acciocchè i recitanti tratti Da el seminato, non facessero, Ch' ella sse ancor più brutta.

MINATO. *Add. da Seminare*. Lat. *us*. Gr. πεφυτευμένος. *Amm. ant.* . 3. Esemplo ci dà la terra, la quale e i frutti non seminati. *M. V. 3. 14.* ndo ne' campi seminati cresciute le :, e' grani d' aspetto d' ubertosa rivicino alla falce.

Per metaf. vale Sparso. Lat. *dissemi- t, consversus*. Gr. κατασπαρθείς. *g. 6. p. 2.* E quivi, essendo già le tamesse, e ogni cosa d' erbucce odo-, e di bei fiori seminata ec. si misero ngiare. *Filoc. 2. 289.* Prese due grosace con duo pennoncelli d' oro lavoe seminati di vermiglie rose. *Amet.* Vestita di sottilissimo drappo sanno seminato di piccioli uccelletti o. *E 93.* Tesifone con seminate zizz, e Giunone con turbamenti conpiù volte si sieno gravemente oppola sua salute.

:MINATORE. *Che semina*. Lat. *setor, sator*. Gr. σπορεύς. *Cr. 2. 21. 19.* alvatiche piante, alle quali il semire non sarà andato, ne cultivatole, ne 'nsegnano. *Mor. S. Greg. 1. 7.* Nell' ageiio ben fu dichiarato in quella pala del seminatore.

Per metaf. Spargitore, Che sparge, cagiona, Lat. *seminator, dissemina- sator*. Gr. σπορεύς. *Dant. Inf. 28.* inator di scandalo, e di scisma. *Lib. div.* Acciocchè 'l seminatore per lo seme medesimo fosse morto (*cioè : mettitor del male*) *Cavalc. Frutt. ling.* ne, come dice santo Agostino, Crie 'l principal seminatore.

EMINATRICE. *Verbal. femm. Che ina; e per metaf. Spargitrice, Che ca- a*. Lat. *seminatrix*. *Introd. Virt.* O rbia, capo, e seminatrice di quanti : al mondo si fanno. *Coll. SS. Pad.* la grazia d' Iddio esser liberi di corone seminatrice. *Tratt. gov. fam.* Non c. adulatrice, non seminatrice di didia. *Coll. Ab. Isac. cap. 32.* Sia ancoa detta orazione seminatrice continua 'anima sua della divina memoria, e la via de' Santi.

EMINATURA. *Il seminare, Seminato*. Lat. *satio, seminatio*. Gr. σπορά. *Cr. 2. 19. 9.* Ogni grano nella ulginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E 11. 10. 3.* Il giunco, gramigna, e felci, e tutte altre erbe nocive del mese di Luglio si vincono per ispessa aratura, o per seminatura di lupini. *E 11. 11. 3.* Ogni seminatura, la quale è fatta quando il sole da Ariete va in Cancro, è perfetta.

SEMINAZIONE, *e* SEMINAGIONE. *Seminatura*. Lat. *seminatio, satio*. Gr. σπορά. *Cr. 2. 17. 8.* Cotali campi diventano abbondanti per seminazion di fava, o di lino, se alcuna volta fossono sterili. *E 3. 17. 2.* Ma per la troppa grassezza di cotal luogo il grano, e la fava perirebbe in quello, s' ella non è consumata prima per seminazion di saggina. *E cap. 22. 1.* Allora quella medesima seminagione da capo si rifà.

SEMIPARABOLA: *Mezza parabola sezione conica*. Lat. *semiparabola*. Gr. ἡμιπαραβολή. *Gal. dial. mot. loc. 567.* Si fa manifesto, perchè la semiparabola ec. e il rettangolo ec. son basi di due solidi compresi tra due piani paralleli.

SEMIPOETA. *Mezzo poeta*. Lat. *semipoeta*. Gr. ἡμιποιητής. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* Son verbigrazia il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

SEMISTANTE. *Nome della qualità, che abbiamo detto a Scalpedra*. *Bocc. nov. 79. 12.* La semistante di Berlizone, e la scalpedra di Narsía.

SEMISVOLTO. *Add. Mezzo svolto*. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Drapperie suntuose se misvolte.

SEMITUONO. *Mezzo tuono*. Lat. *hemitonium, diesis*. Gr. ἡμιτόνιον, δίεσις. *Car. Mattac. 7.* Avea quest' uccellaccio omai ridotta La musica in falsetti, e 'n semituoni. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 158.* Dir non potrei quanto mi parve buono Il gracchiare, e 'l russar, che si sentiva Più d' alta voce, che di semituono.

SEMIVIVO. *Add. Mezzo vivo*. Lat. *semivivus, semianimis, semimortuus*. Gr. ἡμιθνής. *Fiamm. 5. 43.* E me veggendo ec. quasi semiviva ancora giacere, con parole diverse si cominciò ad ingegnare di mitigare i furiosi mali. *Stor. Eur. 6. 125.* Chi morto affatto, e chi semivivo in sì diverse, e strane attitudini, che non è possibile il dirle. *Bellinc. son. 60.* Ma quando io penso a te sì virtuoso, Di maraviglia i' resto semivivo. *Ciriff. Calv. 3. 80.* Ciriffo si può dir qual semivivo.

SEMMANA. *V. A. Settimana*. Lat. *hebdomas*. Gr. ἑβδομάς. *Tesorett. Br.* Guardi nel gran cammino, Non torni alla semmana. *Libr. Am.* Tutta la semmana intende con tutta la mente a' guadagni. *Franc. Barb. 74. 3.* Una cosa ben nota, Che non si dea troppo tosto aliargare In lui troppo onorare, Che son famiglia di semmana, o mese. *Pataff. 10.* Boccaperciola fece in tre semmane.

SEMOLA. *Crusca*. Lat. *furfur*. Gr. πίτυρα. *G. V. 8. 82. 6.* Avendo mangiati i cavalli, e pane di saggina, e di semola nero, come mora. *Cr. 9. 18. 4.* Vi si giunga mele, sale, e olio, e semola di grano.

SEMOLINO. *Piccol seme*. *Ricett. Fior. 67.* Fa il gambo sottile (*il tlaspi*) alto due spanne, con pochi rami, pieno tutto di frutti larghetti in punta, ne' quali è un semolino simile al nasturzio, di figura simile alla lente.

§. *Semolino, per simil. t. diciamo anche ad una Sorta di pasta ridotta in forma di picciolissimi granellini, che cotta si mangia in minestra*.

SEMOLOSO. *Add. Di semola, Simile alla semola*. Lat. *furfurosus*. Gr. πιτυρώδης. *Ricett. Fior. 68.* Vituperasi la nera (*storace*) fragile, e semolosa.

SEMOVENTE. *Che si muove per proprio moto*. Lat. *se movens*. Gr. τὸ αὐτοκίνητον. *Varch. stor. 10. 316.* All' ufficio loro s' aspettava incorporare tutti i beni mobili, e immobili, e semoventi. *Buon. Fier. 2. 4. 30.* Figurette, e fantocci semoventi. *Red. Ins. 26.* Partorissero poi i vermi vivi, e semoventi. *E 56.* Quei bachi non son altro, che uova semoventi. *E Oss. an. 133.* Come se fossero animali semoventi, stavano libere, e sciolte nella gran cavità del ventre inferiore.

SEMPITERNALE. *Add. Sempiterno*. Lat. *sempiternus, aeternus*. Gr. ἀΐδιος. *Tes. Br. 1. 14.* L' altre sono sempiternali, che non cominciano, ne non finiscono cioè Iddio, e la sua divinitade. *Mor. S. Greg.* Vedendo morire i fedeli, perdono ogni speranza della vita sempiternale. *Coll. SS. Pad.* Non tramonterà più il sole tuo, nè la luna tua non iscemerà, ma sarà a te il Signore luce sempiternale. *Vit. Barl.* Ma guardami alla tua gloriosa vita sempiternale.

SEMPITERNALMENTE. *Avverb. Con durazione sempiterna, Eternamente*. Lat. *aeterne, sempiterne*. Gr. ἀϊδίως, εἰς αἰῶνα. *Mor. S. Greg.* Ed allora ivi sempiternalmente per quello, che ella ha acquistata la perpetua fermezza. *S. Ag. C. D.* Virtù, che sempiternalmente dura, e temporalmente adopera. *But. Purg. 30. 2.* Dei cieli, che girano sempiternalmente, come Dio gli fa girare. *Fr. Giord. Pred. S. 25.* E però sempiternalmente, e così anche li giusti.

SEMPITERNAMENTE. *Avverb. Sempiternalmente*. Lat. *aeterne, sempiterne*. Gr. ἀϊδίως. *Bocc. Amor. vis. 12.* Parevami nel creder veramente, Che loro eccelsa fama gloriosi Far li dovesse sempiternamente. *Bemb. Asol. 2. 74.* L' animo sempiterno sempiternamente rimane.

SEMPITERNARE. *Far sempiterno*. Lat. *aeternare*. Gr. ἀπαθανατίζειν. *Dant. Par. 1.* Quando la ruota, che tu sempiterni Desiderato, a se mi fece atteso.

SEMPITERNO. *Add. Che non ha avuto origine, o Che non può aver fine; Eterno*. Lat. *sempiternus*. Gr. ἀΐδιος. *Dant. Par. 12.* Così di quelle sempiterne rose Volgensi circa noi le duo ghirlande. *E 14.* Per li padri, e per gli altri, che fur cari, Anzi che fosser sempiterne fiamme. *E 28.* In questa primavera sempiterna. *E 30.* Nel giallo della rosa sempiterna. *Petr. son. 214.* Renda a quest' occhi le lor luci prime ec. O li condanni a sempiterno pianto. *Coll. SS. Pad.* Farò con loro un patto sempiterno, e non cesserò di far lor bene.

§. *In sempiterno, posto avverbialm. vale Sempiternalmente, Eternamente, Per sempre*. Lat. *aeterne, sempiterne*. Gr. ἀϊδίως, εἰς αἰῶνα. *Fr. Iac. T. 2. 25. 2.* Del carcere d' Inferno Non esce in sempiterno. *E 4. 9. 5.* Gite al fuoco dell' Inferno, Maladetti in sempiterno.

SEMPLICE. *Add. Puro, Senza mistio-*

ne. Lat. *purus*, *simplex*. Gr. *καθαρὸς*, *ἁπλόος*. *Maestruzz.2.21.* Quante sono le spezie de' boti? R. Due, imperocchè egli è alcuno boto semplice, e alcuno boto solenne. *Dant.Par.33.* Che ciò, ch' io dico, è un semplice lume.

§. I. *Per Ischietto*, *Senza artificio*. Lat. *nudus*. Gr. *γυμνός*. *Bocc.nov.80.20.* Le portò cinquecento be' fiorin d'oro, li quali ella ec. prese, attenendosene Salabaetto alla sua semplice promessione. *Petr. cap.8.* Quel, ch' i' vo' dire in semplici parole.

§. II. *Per Inesperto*, *Soro*, *Senza malizia*. Lat. *rudis*, *simplex*, *idiota*, *imperitus*. Gr. *ἀμαθής*. *Dant. Purg. 16.* Che me' si noma Francescamente il semplice Lombardo. *E Par. 5.* Non fate, come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice, e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte. *Bocc. nov. 60. 13.* Gli uomini, e le femmine semplici, che nella chiesa erano ec. si tornarono a casa. *E nov. 61. 2.* Tenendo egli del semplice, era molto spesso fatto capitano de' Laudesi. *Liv. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera.

§. III. *Per Iscempio*, *contrario di Doppio*. Lat. *simplex*. Gr. *ἁπλόος*. *v. Flos 42. M. V. 8.59.* Furono nel verno malattie di freddo, e nella state molte febbri terzane, e semplici, e doppie.

§. IV. *Semplici*, *diciamo anche all' Erbe*, *che più comunemente s' usano per medicina*. *Buon.Fier.1.3.3.* C' è lettura de' semplici? *E appresso:* Ma fra i semplici gravi, e di più stima, Havvi chi due dì sono Ci espresse la virtù del reobarbaro. *Cecch. Spir. 2. 1.* Sapete, ch' io fo fuori Professïon di stillare, e di semplici.

SEMPLICELLO. *Dim. di Semplice*. Lat. *simplex*. Gr. *ἁπλόος*. *S. Ag. C. D.* Non uccidano se medesimi colle sciocche contradie lingue, e non ingannino i semplicelli. *Fir. As.147.* E così la semplicella, senza saper come, da se a se s' accese dello amore di esso Amore. *E dial. bell. don. 407.* Credon forse queste semplicelle, che gli uomini, a' quali elle cercan piacere, non conoscano quegl imbratti.

SEMPLICEMENTE. *Avverb. Con semplicità*. Lat. *simpliciter*. Gr. *ἁπλῶς*. *Bocc.nov.66.1.* Molti sono, li quali semplicemente parlando dicono, che amore trae altrui del senno. *Fr.Giord.Pred. S.* Un dì si gittò in orazione semplicemente. *Maestruzz.1.26.* Questa autorità ec. non è da intendere semplicemente, ma quando il prete giustamente lega, o scioglie.

SEMPLICETTO. *Dim. di Semplice*. *Dant.Purg.16.* Esce di mano a lui, che la vagheggia ec. L' anima semplicetta, che sa nulla. *Petr. son. 110.* Semplicetta farfalla al lume avvezza. *Bocc. nov. 64. 2.* Io una n' aggiugnerò da una semplicetta donna adoperata. *Tass. Ger. 4. 90.* E con quest' arti a lagrimare in tanto Seco mill' alme semplicette astringe.

SEMPLICEZZA. *V. A. Semplicità* Lat. *simplicitas*. Gr. *ἁπλότης*. *Sen. Pist.* Non ci tegnamo appagati di neuna ricchezza, nè di folle semplicezza. *Com. Inf. 7.* E anche non dovesse loro giovare la semplicezza della virtù.

SEMPLICIARIO. *Libro*, *che tratta de' semplici*. *Buon.Fier.1.2.2.* Leggi i semplicïarj, Studia gli antidotarj; écci il Vechero; Fa d' aver nel cervello il Mattiolo.

SEMPLICIONE. *Accrescit. di Semplice*. Lat. *simplex*, *fatuus*. Gr. *εὐήθης*. *Lasc. Spir.5.1.* Sta molto bene; odi semplicioni!

SEMPLICIOTTO. *Molto semplice*. Lat. *simplex*, *stultus*, *imperitus*. Gr. *εὐήθης*. *Morg.9.20.* Il gallo sempliciotto in basso scende, Allor la volpe altra malizia prende. *Ciriff. Calv. 3. 85.* O sempliciotti, specchiatevi in lei. *E 86.* Ah sempliciotto, credevi tu, ch' io Fussi tanto crudele, o tanto stolta.

SEMPLICISSIMAMENTE. *Superl. di Semplicemente*. *Tratt. segr. cos. donn.* Governano i piccoli figliuoli semplicissimamente, e senza le solite vanità. *Varch.Lez.420.* Sebbene egli (*Dio*) è non solamente uno, ma uno semplicissimamente, e in intera, e perfettissima unità. *Gal.Sist.414.* Col far muovere il vaso senza artifizio nessuno, anzi semplicissimamente.

SEMPLICISSIMO. *Superl. di Semplice*. Lat. *simplicissimus*. Gr. *ἁπλούστατος*. *Bocc. nov. 30. 3.* La giovane, che semplicissima era ec. ad andar verso il deserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise (*cioè: senza malizia*) *Com. Inf.7.* Costretto dalli principj di filosofia, che di necessitade vuole uno primo mobile semplicissimo (*cioè: senza nessuna composizione*, *purissimo*) *Borgh.Orig.Fir. 89.* E altri tali semplicissimi errori fecero (*cioè: derivanti da grandissima ignoranza*, *e semplicità*.

SEMPLICISTA. *Quegli*, *che conosce la qualità*, *e le virtù dell' erbe dette Semplici*, *e le custodisce*, *Botanico*. Lat. *herbarius*. Gr. *βοτανικός*. *Red.Ins.136.* Delle lor nascenze non è stata fatta mai menzione, ch' io sappia, da' semplicisti. *Cecch.Spir.2.1.* Egli era ottimo semplicista.

§. *Semplicista*, *dicesi anche il Luogo*, *dove son piantati i Semplici*. *Buon. Fier. 5. 4. 2.* Io dir non sisaprei Quanto mi sia quel gentiluom sembrato Felice nel goder degli orti suoi, Suoi semplicisti, suoi boschetti, e prati.

SEMPLICITA', SEMPLICITADE, e SEMPLICITATE. *Astratto di Semplice*. *Gal. Sist 8.* Se il moto retto è semplice per la semplicità della linea retta ec. dovrà convenire a qualche corpo naturale semplice. *E 9.* Sicchè la semplicità del moto non si attende più dalla semplicità della linea solamente.

§. I. *Per Inesperienza*, *Contrario d' Accortezza*. Lat. *simplicitas*, *fatuitas*, *imperitia*. Gr. *ἁπλότης*. *Bocc.nov.28.4.* Nè per altro la sua dimestichezza piaceva all' abate, se non per alcune recreazioni, le quali talvolta pigliava delle sue semplicità. *E nov. 61. 3.* La quale conoscendo la semplicità del marito ec. ordinò con una sua fante, che Federigo le venisse a parlare. *E nov.73.2.* Della sua semplicità sovente gran festa prendevano. *E num.3.* Il quale udendo alcune cose della semplicità di Calandrino, propose di voler prender diletto de' fatti suoi.

§. II. *Per una Spezie di virtù contraria alla malizia*. *Fr. Giord. Pred. S.* Era uomo d' una buona semplicità. *S. Bern.lett.* Semplicità è propriamente una volontà convertita a Dio, la quale chi
cosa al Signore, e questa va cerc
quale abbraccia piuttosto la virtù
fama, cioè d' essere piuttosto vi
che famosa. *Fior. S. Franc. 1*
Lione con semplicitade colom
spuose.

§. III. *Per Naturalezza*; *Cont*
Affettazione. *Amm. ant.11.3.3.*
plicità delle non composte parol
tollere sospeccione di bugia.

SEMPRE. *Avverb. di Tempo*,
via, *Senza intermissione*, *Conti*
te. Lat. *semper*. Gr. *ἀεί*. *Dant.*
Del suo lume fa 'l ciel sempre
Petr. son. 210. Ma se più tard
da pianger sempre. *Bocc. nov. 4*
qual colpo come la giovane ebb
to, così cadde boccone, sempre
do.

§. I. *Sempre*, *per Ogni volta*.
ties quoties. Gr. *ὁσάκις ἄν*. *Bocc*
3. Con quanti sensali aveva in
ec. teneva mercato, il quale s
guastava, quando al prezzo d
domandato si perveniva. *Cas.lett*
cesì ha commessione da me di
pre.

§. II. *Sempre che*, *Ogni volta c*
quotiescumque. Gr. *ὁσάκις ἄν*.
14.10. Sempre che presso gli veni
to potea con mano ec. la lontana
lett.1.79. Me li sono offerto, e n
rò prontissimamente, e sempr
vorrà servir di me.

§. III. *Per Mentrechè*, *Finchè*
quamdiu, *donec*. Gr. *ἕως μέχρι*
nov. 54. 5. Ma io ti giuro ec. c
farò conciare in maniera, che
tuo danno ti ricorderai, sem
tu ci viverai, del nome mio
rim. 33. Perch' io son fermo di
la sempre Ch' io sarò in vita,
vessi sempre.

§. IV. *Sempre mai*, *che si scri*
Sempremai, *e si dice anche Mai*
Sempre. *E la particella Mai affer*
v' è posta, *per confermar più la c*
zione, *quasi equivaglia a Sempre*
Lat. *semper*, *jugiter*, *perpetuo*.
Bocc. nov. 72. 7. Bene, Belcolor
tu far sempre mai morire a que
do? *E num. 9.* Ed io sempre ma
farò ciò, che voi vorrete. *Rim*
Pist. 53. Quella donna gentil, c
premai, Poichè io la vidi, disde
ranza.

SEMPREVIVA. *Spezie d' E*
dagli antichi fu creduta la medesi
la Barba di Giove. Lat. *sempervi*
6.105.1. La sempreviva, cioè b
vis è un' erba così nominata,
sempre si truova verde. *M.Ald*
Recipe sugo di porcellana, e di
e di cavolo, sempreviva, e vir
ris. *E M. Aldobr. P. N.* Sempr
barba Iovis si è una medesima c
è erba così detta, perocchè s
trovata verde, e volgarmente
sopravvivolo.

SEMPRICE. *V. A. Add. Semp*
simplex. Gr. *ἁπλόος*. *D. Gio: Cel*
O sempricissima sopra tutte le se
non dice egli nel Vangelo: dov
no raunati, due o tre nel nom
sarò nel mezzo di loro?

SEMPRICISSIMO. *Superl.*
price. Lat. *simplicissimus*. Gr. *ἁ*
τος. *D. Gio: Cell. lett. 19.* O
cissima sopra tutte le semprici,

egli nel Vangelo: dove saranno rau-i due, o tre nel nome mio, io sarò mezzo di loro?

ENA. *Erba medicinale nota, delle quali della quale v. Mattiol.* Lat. *senna Alexandrina*. *Cr.* 6. 1. 3. Siccome quello, con alcuna virtù purga la collera, come la scamonéa, e che per alcuna tu purga la flemma, siccome l' eb, e altra la malinconía, siccome la a.

SENAPE, e SENAPA. *Erba nota, il seme e minutissimo, e d' acutissimo sapo.* Lat. *sinapis*. Gr. σίναπι. *Cr.* 3. 10. 2. senapa cessa il nocimento loro, e finalmente l' aceto con sale, pepe, e orio. *E* 6. 111. 1. La senape si semina innanzi al verno, e dopo, e desidera ra grassa. *E num.* 2. Contro all' asma ica per umor viscoso si dia il vino, te sia cotta senape, e fichi secchi. *nov.* 44. In uno canto si troverebbe dira della frigida ruta, e d' alta tena del naso nemica, e utile a purgarsi testa. *Alam. Colt.* 5. 139. Il forte se-Della piangente senapa or si a-ada.

§. *Venir la senapa al naso, vale lo stesso, Venir la muffa al naso*. v. NASO §. I. *Car. lett.* 1. 7. Oh come vi sarebbe vetala senapa al naso!

SENAPISMO. *Sorta d' Impiast o fatto m...a di fichi secchi, e di senape*. Lat. *sinapismus*. Gr. σιναπισμός. *Ricett. Fior.* 5. Fichi secchi grassi libbre una, senapa pesta di fresco once 9. fa' senapismo, come di sopra.

SENATO. *Adunanza d' uomini eletti lle Repubbliche, e da' Principi, per consultare, e governare ne' casi di maggiore importanza*. Lat. *senatus*. *Bocc. nov.* 41. 22. come Pasimunda ec. avea, col senato di Rodi dolendosi, ordinato. *Amet.* Per la qual cosa gli animi egregj posero ad alte cose, ed ampliato il senato, e il numero de' padri creato, e tutti armigeri divenuti ec. si rinforzarono le loro forze. *Dittam.* 1. Che il suo ben dir piacque a tutto senato. *Ricord. Malesp. cap.* 16. La tristizia, e 'l dolore fue grande per tutto senato, e l' altra buona gente di Roma. *...ichett. d' Amor.* 56. Il padre prego il senato, che ciò non facesse.

§. *Tenere il senato, vale Adunarlo*. Lat. *senatum habere*. *Tac. Dav. ann.* 2. 41. ...sse adunque in senato, che si tenin palagio, con quattro figliuoli alporta.

SENATORE. *Persona del numero di ...i, che compongono il senato*. Lat. *senator*. Gr. βουλευτής. *Dittam.* 1. 17. Che ...ro a' senatori era sdegnato. *Lab.* 3. Non e da' vostri senatori orecchia ...a a' rapaci lupi dell' alto legnaggio, e del nobile, del quale ella e dicia.

SENATORIO. *Add. Di senatore*. Lat. *senatorius*. Gr. βουλευτικός. *Menz. sat.* Guarda questo villan, che sol ripende Col stropicciar la senatoria se ...a.

SENE. v. SE *Pronome*.

SENE. *V. L. Vecchio*. Lat. *senex*. Gr. γέρων. *Dant. Par.* 31. Credea veder Beatrice, e vidi un sene Vestito colle genti gloriose.

SENETTA. *V. L. Senettù*. Lat. *senectus*. *Dittam.* 3. 14. Siccome un vecchio ...r di sua senetta. *Dant. rim.* 39. Poi nella sua senetta Prudente, e giusta, e larghezza se n'ode.

SENETTU', SENETTUDE, e SENETTUTE. *Astratto di Sene; Vecchiezza*. Lat. *senectus*. Gr. γῆρας. *Franc. Barb.* 135. 12. Fanno vertuti vecchio, e gioven vizj, Non gioventù novizj, O senettute vegli. *Zibald. Andr.* 114. Prefero i Romani gli uomini da' 50. anni in su per senatori, perchè è in senettute quell' età. *Morg.* 25. 317. E Chite uccello ignorato dal vulgo La madre, e 'l padre in senettute imbecca. *E* 27. 129. Abbi pietà della mia senettute, Non mi negare il porto di salute.

SENICI *Tumore, ovvero Enfiato nelle parti gangolose della gola*. *Pass.* 347. Altri dicono, che fanno incantare il mal degli occhi, il duolo de' denti, la magrana, le senici, e 'l dolore del corpo. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Annunziare lor cancheri, Predire lor gavoccioli, Gavine, e in gola noccioli, Natte, e perpetue senici.

SENILE. *Add. Di vecchia età, Da vecchio*. Lat. *senilis*. Gr. γεροντικός. *Petr. son.* 179. Frutto senile in sul giovenil fiore. *Fiamm.* 1. 89. Vestita la splendida forma tale quale quella si vestì la senile, così mi si fece vedere, come essa a Semele. *M. V.* 1. 32. Sforzando la natura già senile nella bellezza della damigella, raccorcio il tempo della sua vita. *Red. Vip.* 1. 73. Se alla senile etade il perduto bello restituisca, io non ne sono ancora venuto in chiaro.

SENISCALCO. *V. A. Siniscalco*. *Tesorett. Br.* Non chiamare a consiglio seniscalco, nè sergente.

SENNINO. *Voce, che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa, ed assennata*. *Malm.* 7. 72. Che già l' ha tratta fuor bella, e galante, Che non si vide mai 'l più bel sennino.

SENNO. *Sapienza, Prudenza, Sapere*. Lat. *sapientia, prudentia*. Gr. σοφία, φρόνησις. *Albert. cap.* 49. Nel mondo (*senno*) due cose, che ascose non fanno prode, avere sotterra posto, e senno in petto chiuso. *Dant. Inf.* 4. Sicch' io fui sesto tra cotanto senno. *E* 7. Oltre la difension de' senni umani. *E* 8. Ed io rivolto al mar di tutto 'l senno Dissi. *E Par.* 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder, che ei fu Re, che chiese senno. *Petr. son.* 258. Ov' è 'l valor, la conoscenza, e 'l senno? *Bocc. nov.* 58. 5. A cui di senno pareva pareggiar Salamone. *Tes. Br.* 3. 5. E perciò e ben senno a mostrare, che campi l' uomo dee iscegliere. *E* 8. 32. Senno non vale, là ove l' uomo vuol seguire in tutto suo volere. *Amm. ant.* 1. 1. 15. Di rado fa meschianza bellezza con senno. *E* 1. 2. 6. Senno, e consiglio spesso si truova in colui, al quale natura non ha dato forza. *Cavalc. Med. cuor.* Dunque senno e amar lo nimico, e rendergli ben per male. *Dittam.* 1. 25. Oh quanto e senno, quando cosa alcuna Buona innanzi t' appar, prenderla tosto, Che poi passata riguardar la luna. *Cron. Morell.* 288. Il domandare è senno a chi sa piu di se.

§. I. *Per Intelletto, Cervello, Giudizio*. Lat. *intellectus, mens*. Gr. νοῦς. *Bocc. nov.* 64. 11. Ben potere a questo conoscere il senno suo. *E nov.* 77. 5. Hai veduto, dove costui e venuto a perdere il senno? *Ar. Fur.* 34. 82. Poi giunse a quel, che par sì averlo a nui, Che mai per esso a Dio voti non fesse: Io dico il senno, e n' era quivi un monte Solo assai più che l' altre cose conte. *E* 83. Quella è maggior di tutte, in che del folle Signor d' Anglante era il gran senno infuso; E fu tra l' altre conosciuta, quando Avea scritto di fuor: senno d' Orlando.

§. II. *Per Senso, Sentimento corporale; maniera antica*. Lat. *sensus*. Gr. αἴσθησις. *Albert. cap.* 10. Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque senni, cioè dal viso, dall' udito, dall' odorato, dal gusto, dal toccamento, in noi non sono, ma da Domeneddio, lo quale n' apparecchia quelli senni, perchè solo per vedere, o udire cosa piacevole ti muovi ad amarla. *Tes. Br.* 1. 15. Noi avanziamo gli altri animali, non per forza, ne per senno, ma per ragione; e la ragione è nell' anima; ma senno, e forza sono nel corpo; e alle corporali cose basta bene lo senno della carne, ma alle cose non corporali è mestiere la ragione dell' anima. *Volg. Ras.* Il cerebro fece Iddio, acciocchè egli fosse origine, e radice de' senni, e de' movimenti volontarj.

§. III. *Per Sentimento, Significato*. Lat. *sensus, sententia*. Gr. διάνοια. *Amm. ant.* 9. 4. 7. Pregoti, che non merti parola per parola, ma senno per senno, perocchè spesso quando s' attende la proprietà delle parole si perde il verace intendimento.

§. IV. *Per Parere*. Lat. *sententia*. Gr. γνώμη. *Cas. lett.* 60. Se io debbo dire interamente il mio senno.

§. V. *Per Astuzia, o Inganno*. Lat. *calliditas, callidus sensus*. Gr. δεινότης. *Stor. Pist.* 129. Credette con senno ingannare lo Re Giovanni. *E* 130. Temerono, che lo Re non lo ingannasse, e per senno li togliesse Bologna.

§. VI. *Trarre del senno, vale Fare impazzare*. Lat. *externare, mentem adimere*. Gr. ἐκπλήττειν, θορυβεῖν. *Bocc. nov.* 66. 1. Molti sono, li quali, semplicemente parlando, dicono, che amore trae altrui del senno.

§. VII. *Uscir di senno, vale Impazzare*. Lat. *delirare, insanire*. Gr. παραπαίειν. *Nov. ant.* 99. 10. E così uscirete voi di senno, e farete vergogna a tutta cavalleria. *Amet.* 26. Laonde Ameto riguardandole, in se multiplicando le ammirazioni, quasi di senno esce.

§. VIII. *Essere in buon senno, vale Essere in cervello*. Lat. *apud se esse*. Gr. φρονεῖν. *Bocc. nov.* 66. 10. Io credo fermamente, ch' egli non sia in buon senno.

§. IX. *Senno, col verbo Fare ha forza d' avverb. e vale saviamente*. Lat. *sapienter*. Gr. σοφῶς. *Petr. son.* 206. Il mio cor, che per lei lasciar mi volle, E fe gran senno, e più, se mai non riede, Va or contando ec. *Bocc. nov.* 77. 2. Perciocchè meglio di beffare altrui vi guarderete, e farete gran senno. *Nov. ant.* 100. 2. Voi volete credere ad altrui più, ch' a me, e di ciò non fate nè bene, ne senno.

§. X. *Senno, colle preposizioni* A, e PER *davanti, vale Volontà, Arbitrio, Modo, Piacere*. Lat. *arbitrium, voluntas, placitum*. Gr. θέλημα. *Dant. Inf.* 21. Lasciali digrignar pure a lor senno. *E Purg.* 27. Libero, dritto, sano è tuo arbitrio, E fallo fora non fare a suo senno. *Bocc. nov.* 44. 9. Dormavi, e oda cantar l' usignuolo a suo senno. *E nov.* 84. 8. Non ne vorrà meno di trentotto, come egli me ne prestò, e fammene

questo piacere, perchè io gli misi a suo senno. *G. V.* 1. 38. 6. Nessuno di loro ebbe acquistata la grazia di nominare la città per lo suo senno, e sua volontà. *Pass.* 217. Io voglio dare a costui, che venne tardi, del mio a mio senno, avvegnachè non l'abbia meritato. *Tass. Am.* 2. 3. S'a mio senno farai, sarai felice.

§. XI. *Senno, col segno del sesto caso si usa avverbialm. e vale In sul sodo, Seriosamente.* Lat. *vehementer, serio, ex corde, ex animo.* Gr. σπουδαίως, ἐκ τῆς καρδίας. *Cavalc. Discipl. spir.* Anzi alcuna volta scoprendo, che il loro confessarsi peccatori non veniva da umiltà, ma da superbia, se n'adira da maladetto senno. *Sen. ben. Varch.* 1. 4. Ma quegli, che vogliono sanare gli animi ec. favellino daddovero, dicano da buon senno.

§. XII. *Saper per lo senno a mente, vale Aver piena, e indubitata contezza, Saper benissimo, minutamente, Avere esattamente a memoria.* Lat. *probe scire, callere, tenere.* Gr. εὖ εἰδέναι. *Varch. stor.* 12. 435. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persone, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *Gal. Sist.* 27. Ci sono molti, che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e sono poi infelici nel compor quattro versi solamente.

§. XIII. *Ognun va col suo senno al mercato; proverbio trito, e vuol dire, che Ognun sa tanto, e quanto, ovvero gli par sapere; o veramente A ognuno pare aver senno a sufficienza.*

§. XIV. *Del senno di poi ne son ripiene le fosse; proverb. che si dice a coloro, che dopo 'l fatto dicono quel, che si doveva, e si poteva far prima.* Lat. *post facta Prometheus, sero sapiunt Phryges.* *Lasc. Sibill.* 5. 8. Del senno di poi ne son piene le fosse.

SENO. *Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola, e 'l bellico.* Lat. *sinus.* Gr. κόλπος. *Bocc. nov.* 36. 9. Mi pareva, che ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro lato, e quello tanto rodesse, che al cuor perveniva. *Petr. son.* 200. Ma so sì, com'uom, ch'arde, e 'l fuoco ha 'n seno. *Fir. As.* 49. Ecco la mia Lucia, che già aveva messo a letto la sua padrona, tutta di rose inghirlandata, fiorita la fronte, e avendone ripieno il seno di spicciolate, allegra se ne venne da me. *Bern. Orl.* 1. 20. 8. Per Macometto facea penitenza, Con animo di andarli a stare in seno.

§. I. *Per similit.* *Dant. Par.* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo.

§. II. *Mettere in seno, e simili, vagliono Mettere checchessia nella parte del vestimento, che cuopre il seno; e Trarre di seno, e simili, il contrario.* Lat. *in sinu ponere, e sinu extrahere.* Gr. εἰς κόλπον τιθέναι, ἀπὸ κόλπου ἐξέλκειν. *Bocc. nov.* 7. 10. Si trasse di seno l'un de' tre pani. *E nov.* 73. 13. Dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava, e quella ricogliendo, si metteva in seno. *Dav. Camb.* 104. Ma se le tenesse in seno (le lettere) facendosene poi rimborsare ec. costui certamente non gitterebbe in terra il formento, e non sarebbe utile, se non a se.

§. III. *Seno, figuratam. Animo, o Cuore, che ha il seggio nel seno.* Lat. *cor, animus,* *sinus.* Gr. καρδία. *Dant. Inf.* 18. Recati a mente il nostro avaro seno. *But. ivi:* Avaro seno, cioè animo de' Bolognesi. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 275. Considerando, che se alcuno trovate al presente, che vostro amico sia, sapete nel cui seno i vostri consigli, e la vostra anima fidare possiate.

§. IX. *Seno, pur figuratam. per Capacità.* *Dant. Inf.* 28. Ch' hanno a tanto comprender poco seno. *Tass. Ger.* 2. 89. Indi il suo manto per lo lembo prese Curvollo, e fenne un seno, e 'l seno sporto, Così pur anco a ragionar riprese ec. O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t'apporto (*qui esprime una piegatura della veste atta a contener checchessia*)

§. V. *Seno, diciamo a Porzione di mare, che s'insinua dentro terra, Golfo.* Lat. *sinus.* *Bocc. nov.* 14. 5. In uno seno di mare, il quale una picciola isoletta faceva, da quel vento coperto si raccolse. *M. V.* 11. 30. Temendo, che l'armata de' Fiorentini non gli danneggiasse nel seno del porto loro (*cioè: dentro del porto*) *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Uno seno, come uno seno di mare, uno porto, che a tempo di fortuna v'entrano i navilj per istare sicuri.

§. VI. *E Seno, si dice di Qualunque curvità.* Lat. *sinus, cavitas, spatium.* Gr. κόλπωμα. *Dant. Par.* 23. Trivia ride tra le ninfe eterne, Che dipingono il ciel per tutti i seni. *But. ivi:* Per tutti i seni ec. cioè per tutte le sue piegature, imperocchè lo cielo è curvo, e piegato. *Vegez.* E così fa nel mezzo alcun seno, ovver piegatura. *Pallad. Febbr.* 42. Si vuol fare uno seno cavando.

SE NON, e SE NO. *Particella eccettuativa; e vale Fuorchè.* Lat. *nisi, praeter.* Gr. εἰ μή, πλήν. *Bocc. introd.* 26. Che più si può dire, lasciando stare il contado, e alla città ritornando, se non che tanta, e tal fu la crudeltà del cielo ec. *E nov.* 25. 3. D'ogni cosa opportuna a dovere onorevolmente andare fornito s'era, se non d'un palafreno. *E nov.* 43. 5. Che ne dobbiam fare altro, se non torgli que' panni, e quel ronzino, e impiccarlo? *Dant. Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir, se non come d'un rivo, Se d'alto monte scende giuso ad imo. *Petr. son.* 224. Ne di Lucrezia mi maravigliai, Se non come a morir le bisognasse Ferro, e non le bastasse il dolor solo. *E* 229. Ma se consentimento è di destino, Che poss'io più, se no aver l'alma trista? *Vit. Barl.* 83. Or t'ho divisate tutte maniere di credenze; or puoi vedere, che sono tutte ree, se non la legge de' Cristiani.

§. I. *Talora si trova presso gli antichi con giunto col verbo Essere, il quale vista a maniera di ripieno, e vale lo stesso.* *Stor. Pist.* 38. Li Terrazzani, se non furono quelli, ch' aveano fatto guerra ec. rimasono nella terra. *E* 39. Sgomberarono tutta la città, se non fue le masserizie grosse. *E* 143. Quando ebbe avuta la rocca, lasciò andare ogni persona, che v'era dentro, sano, e salvo, se non fue due conestaboli.

§. II. *Se non che, lo stesso, che Se non, Fuorchè, Eccettochè.* Lat. *praeterquamquod, nisi quod.* Gr. πλὴν ἤ. *Bocc. nov.* 45. 5. Vedi, in questo io non potrei per te altro adoperare, se non che, quando Giacomino andasse in alcuna parte a cena, metterti là, dove ella fosse.

§. III. *Vale anche Se non fosse ch[e] non fosse stato che.* Lat. *nisi.* Gr. [...] *Bocc. nov.* 23. 21. E avrei gridato [...] che egli, che ancor dentro no[...] mi chiese mercè per Dio, e p[...] *Petr. son.* 64. E se non ch' al de[...] sce la speme, l'cadrei morto [...] viver bramo. *E cap.* 7. Che [...] quel mio passo er' io più lieta [...] qual d'esilio al dolce albergo ri[...] non che mi strignea sol di te p[...] *canz.* 18. 4 Luci beate, e lie[...] non che 'l veder voi stesse v'è [...] *Cas. lett.* 28. E la causa mia [...] alcun dubbio, se non che V. [...] fatto un salvocondotto ne' beni [...] persona.

§. IV. *Dicesi eziandio per Altrimen[ti] che no.* Lat. *sin secus, alioquin.* *B[occ.]* 20. 22. Come piuttosto potete, v[...] con Dio, se non che io griderr[...] voi mi vogliate sforzare. *E nov[...]* Noi intendiamo, che tu ci d[...] paia di capponi, se non che noi c[...] Monna Tessa ogni cosa.

§. V. *Se non se, lo stesso, che Se [...] talora il secondo* SE, *pare, che ab[...] di Forse.* Lat. *praeter, praeterqua[m] nisi forte.* Gr. εἰ μὴ ἄρα. *G. V.* E nota, s'egli ha tra' Cristian[i] tempo nullo Re, se non s'è q[...] Francia, e quello d'Inghilter[ra] Ungheria, di tanto podere, quant[...] Luchino. *E num.* 3. Messer Mastin[o] re d'undici cittadi le perdè tutte [...] se Verona, e Vincenza, e in q[...] osteggiato. *Pass.* 101. Non dice: [...] confessore, o altri per te, se n[...] caso, dove tu non potessi, o non [...] *Petr. canz.* 3. 1. A qualunque ani[mal al]berga in terra, Se non se alqua[nti c]hanno in odio il sole, Tempo d[a trava]gliare è quanto è 'l giorno. *Fr. Gi[...]* I regnami tutti son novelli, se n[on] poco il Re di Francia. *Fiam.* 1. 111 [...]mo colmo della beatitudine a tene[...] tava, se non se solamente in aper[to d]imostrare la cagione della mi[...] *Tac. Dav. stor.* 4. 353. Perche no[n] possiamo ragunare, e parlare, [...] disarmati, e come ignudi.

SENOPIA. *v.* SINOPIA.

SENSALE. *Quegli, che s' in[terpone] tra i contraenti per la conclusion dei [...] e particolarmente tra 'l venditore, [e il com]peratore.* Lat. *proxeneta, pararii* προξενητής. *Bocc. nov.* 2. 9. Le di[...] ec. comperavano, maggior mer[...] faccendone, e più sensali avendo [...] a Parigi di drappi, o d'alcun' al[...] non erano. *E nov.* 80. 3. Da q[...] [li]bro della dogana assai volte s'i[...] no i sensali e della qualità [...] quantità delle mercatanzie. [...] 32. E perciò come il dì fu ven[...] li mandò per un sensale. *Qua[...]* Domenine per lui fiorino unc[...] a Puccio da Barberino sensal[...] [...]gliazzi; ebbe in sua mano, [...] li imbrigò in detto matrimoni[o] *Bruzz.* 2. 11. 2. Nota qui, che [com]pratore, che ha buona fede [...] tenuto dello 'nganno del sensa[le] fa vendere, ma piuttosto il [...] *Lab.* 198. Le donne sono ottim[e] a fare, che messer Mazza ri[...] valle bruna (*qui figuratam. per [...]*) *Lasc. Streg.* 1. 2. Tu hai più i[...] e imbrogli alle mani, che un [...] scrocchi.

SENSALUZZO. *Dim. di Sensale. Cecch. Esalt. cr. 3. 2.* Io vo' far anco Un po' di giarda a questo sensaluzzo.

SENSATAMENTE. *Avverb. Sensibilmente, Per via de' sensi.* Lat. *sensuum ductu.* Gr. διὰ τῶν αἰσθήσεων. *Gal. Sist. 40.* Ancorchè io non abbia vedute queste alterazioni sensatamente in quei luoghi, ce ne sono però le relazioni sicure. *E 42.* Non avrebbe almeno dal non si vedere sensatamente mutazione alcuna argumentata l'immutabilità.

§. *Sensatamente, vale anche Con giudicio, Con aggiustatezza, Con serietà, Seriosamente, Sul sodo.* Lat. *seriè, prudenter.* Gr. νουνεχόντως, φρονίμως. *Car. lett. 2. 144.* Considerando io quali cose, e quanto sensatamente mi scrivete, mi fa parere, che siate pure il medesimo.

SENSATEZZA. *Saviezza, Senno.* Lat. *sensus, prudentia.* Gr. νόημα, φρόνησις. *Fr. Giord. Pred. R.* Il venerando vecchio con molta sensatezza rispose.

SENSATISSIMAMENTE. *Superl. di Sensatamente. Gal. Sist. 264.* Siccome veggiamo nei pianeti, e sensatissimamente nelle stelle medicee.

SENSATISSIMO. *Superl. di Sensato. Varch. Lez. 125.* Plinio scrittore sensatissimo, e di grandissimo giudizio (*cioè: savissimo*) *Gal. Sist. 80.* Uno, che ec. non restasse capace di questa sensatissima verità, si potrebbe ben sentenziare per privo del tutto di giudicio (*cioè: evidentissima*) *E 81.* Io v' ho per uomo sensatissimo, e so la domanda sul saldo (*cioè: assennatissimo, giudiziosissimo*)

SENSATO. *Add. Sensibile.* Lat. *sensilis.* Gr. αἰσθητός. *Dant. Par. 4.* Perocchè solo da sensato apprende Ciò, che fa poscia d'intelletto degno. *But. ivi:* Cioè lo 'ngegno piglia dalle cose sensate lo cognoscimento della cosa, sopra la quale lo 'ntelletto fa poi la sua operazione dello 'ntendere. *Rim. ant. Guid. Cavalc. 70* Egli è creato, ed ha sensato nome. *Gal. Sist. 42.* Averebbe ec. anteposto, come conviene, la sensata esperienza al natural discorso. *E 43.* Il medesimo Aristotile antepone ec. l'esperienze sensate a tutti i discorsi.

§. *Sensato, l'usiamo anche in significato di Saggio, Giudizioso, Prudente.* Lat. *prudens.* Gr. φρόνιμος. *Stor. Eur. 4. 80.* Lo Arcivescovo, come persona sensata, fece capitale dello avviso. *Salvin. disc. 1. 17.* Un sensato timore della divinità impresso ne' cuori degli uomini gli preparò a quella cognizione, che per loro stessi non sarebbero giunti a possedere.

SENSAZIONE. *Operazione de' sensi.* Lat. *sensuum munus.* Gr. αἰσθήσεων ἔργον. *Circ. Gell. 7. 177.* Tutti gli organi, ed i membri, ne i quali si fanno le sensazioni, bisogna, ch' e' sieno al tutto privi, e spogliati de' loro obietti. *E Lett. 2. Lez. 9. 283.* Raggaurda, e considera quali sien le cose, dalle quali è mosso primieramente esso senso, e fa la sensazione, e il giudicio. *E 286.* Non si può fare il giudicio di sensazione alcuna nell' organo, e nello strumento stesso del suo senso. *Varch. Lez. 495.* Ogni senso ha bisogno nella sensazione, cioè operazione sua, d'alcuno mezzo.

SENSERIA. *La Mercede dovuta al sensale per le sue fatiche.* Lat. *proxenetæ merces.* Gr. προξενητοῦ μισθὸς. *Vit. Benv. Cell. 436.* Egli si guadagnava la grazia della Duchessa, e di più la sua sensería, la quale montava a parecchie centinaia di scudi.

§. *Sensería, vale ancora l'Opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito. Malm. 6. 67.* Ma la glosa Uom di fandonie dice, e di bugíe, Perchè in esse fondò le senserie.

SENSIBILE. *Add. Atto a comprendersi da' sensi.* Lat. *sensilis, sensibilis.* Gr. αἰσθητός, αἰσθητικός. *Dant. Par. 10.* Ringrazia il Sol degli Angeli, ch'a questo Sensibil t'ha levato. *But. ivi:* Ha levato te Dante a questo Sole sensibile, cioè, che si comprende col sentimento del vedere. *Dant. Par. 28.* Ma nel mondo sensibile si puote Veder le volte. *But. Purg. 19. 1.* Conforta le fredde membra, cioè degli animali sensibili. *E 32. 1.* Sensibile è ciò, che per li sensi si comprende. *Petr. canz. 3. 3.* Miro pensoso le crudeli stelle, Che m' hanno fatto di sensibil terra (*qui forse: atta a comprendere per mezzo de' sensi*) *Maestruzz. 2. 6. 4.* Lo studio del cognoscere intorno alle cose sensibili in due modi puote essere vizioso. *Pass. 81.* Si puote intendere, e considerare il dolore, in quanto è sensibile, cioè nella parte sensitiva. *Circ. Gell. 10. 239.* Nessun senso può essere ingannato nella cognizione de' suo propri sensibili. *E appresso:* Può essere facilmente ingannato da i sensibili communi (*in questi due esempj è in forza di sust.*)

SENSIBILEMENTE. *v.* SENSIBILMENTE.

SENSIBILITA', SENSIBILITADE, e SENSIBILITATE. *Astratto di Sensibile.* Lat. * *sensilitas, sensibilitas, sensus.* Gr. αἴσθησις. *Com. Purg. 16.* Voi, secondo sensibilitade, dite, che 'l moto del cielo, e le congiunzioni, ed aspetti causano negli uomini d' essere virtuosi, o viziosi. *Red. Ins. 116.* Per prova parimente della suddetta sensibilità delle piante, non sia, che vi rammenti i virgulti di Tracia animati dello spirito del morto Polidoro.

SENSIBILMENTE, e SENSIBILEMENTE. *Avverb. Col senso, Con comprendimento del senso.* Lat. * *sensiliter, sensibiliter.* Gr. αἰσθητῶς, αἰσθητικῶς. *Cavalc. Med. cuor.* Neuna cosa addiviene in questa vita visibilmente, e sensibilmente, che in prima non si detti nella cancellería del giudice eterno. *Conv. 74.* Se l' amistà s' accresce per la consuetudine, siccome sensibilmente appare, manifesto è, che essa e in me massimamente cresciuta. *E 79.* Nello eclissi del Sole appare sensibilemente, la Luna essere sotto 'l Sole. *Dant. Inf. 2.* Ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente. *But. ivi:* Sensibilmente, cioè secondo il corpo, dove sono gl' instrumenti de' sensi, acciocchè non s' intenda, che v'andasse spiritualmente.

SENSITIVA. *Sust. Facultà de' sensi, Facoltà di comprendere per mezzo de i sensi. But.* Alcuni sono, che participano della speculativa, e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi. *Franc. Sacch. Op. div. 98.* E questo è la nostra sensitiva, con la quale vogliamo certificarci di Dio, e dell'altra vita.

SENSITIVA. *Pianta simile ad una piccola Gaggia, che viene a noi dall' America, e dal Brasile; Ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento, o soffio, tosto riserra le foglie, e ritira a se i rami, ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna; onde è detta anche Vergognosa.* Lat. *mimosa, frutex sensibilis, aeschynomene.*

SENSITIVISSIMO. *Superl. di Sensitivo. Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne sensitivissime, e implacabili.

SENSITIVO. *Add. Che ha senso, Di senso.* Lat. *sentiens.* Gr. αἰσθανόμενος. *But. Purg. 8. 1.* Ogni nostra virtù sensitiva richiede l' obbietto contemperato a se, altramente viene meno, come veggiamo della virtù visiva, che non sofferisce di vedere la ruota del Sole. *Bocc. nov. 16. 31.* Anzi sì ogni virtù sensitiva le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo cadde. *Com. Inf. 13.* Quando uomo è nel mondo, si è animale razionale, e sensitivo, e vegetativo. *Pass. 21.* La loro ragione è sì offuscata, e sottomessa all'appetito sensitivo, e il libero arbitrio è sì legato, che non si puote recare al bene, se spezziale grazia non l' aiuta.

§. *Sensitivo, si dice anche Chi agevolmente è commosso da alcuna passione. Tac. Dav. ann. 1. 13.* Erano poi l' izze donnesche; Livia si sarebbe rosa Agrippina; questa era sensitiva (*il T. Lat. ha paulo commotior*) *Alam. Gir. 21. 111.* Il cavaliero, Ch' è sdegnoso oltra modo, e sensitivo, Sentendo il colpo altrui poco leggiero, Anch' ei di carità si fece privo. *Boez. Varch. 2. 4.* Aggiugni a queste cose, che tutti coloro, che sono felici, sono ancora sensitivi. *Car. lett. 2. 46.* Si mostra molto sensitivo d' una perdita d' un tal suo servitore.

SENSIVAMENTE. *V. A. Avverb. Con senso.* Lat. *sensiliter, sensibiliter.* Gr. αἰσθητῶς, αἰσθητικῶς. *G. V. 11. 47. 2.* Dopo il giudicio la detta gloria sarebbe stensiva nell' anima, e nel corpo, ma però non crescerebbe all'anima sensivamente.

SENSIVO. *V. A. Add. Sensitivo.* Lat. *sentiens.* Gr. αἰσθανόμενος. *Franc. Sacch. rim. 20.* Che la forza d'amor in te sensiva Non fosse giunta allor, quando s'udiva Cantar le donne, e ballar senza sdegno.

SENSO. *Potenzia, e Facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti.* Lat. *sensus, sensum.* Gr. αἴσθησις, νόημα. *Bocc. nov. 40. 13.* Comechè tutto fosse il sonno, e' sensi avessero la loro virtù ricuperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione. *E nov. 55. 3.* Si truova, che il visivo senso degli uomini vi prese errore, quello credendo esser vero, ch'era dipinto. *Introd. Virt.* Però se n'ungono tutte le sensora, colle quali spesso si pecca venialmente. *Fr. Iac. T. 5. 29. 7.* Che 'l Divino Amor pio Si 'l tragge tanto forte, Che fa serrar le porte A sensora di fuore. *Dant. Purg. 17.* Chi muove te, se 'l senso non ti porge? *E Par. 2.* Dove chiave di senso non disserra. *E appresso:* Poi dietro a' sensi Vedi, che la ragione ha corte l'ali. *Petr. son. 219.* Al ver non volse gli occupati sensi.

§. I. *Per simili.* Lat. *sensus.* Gr. αἴσθησις. *Sagg. nat. esp. 9.* S'averà un termometro talmente sdegnoso, e per così dire d' un senso così squisito, che la fiammella d' una candela, che gli asoli punto d' attorno, sarà abile a mettere in fuga l' acquarzente in esso racchiusa.

§. II. *Per Significato.* Lat. *sensus, sententia.* *Dant. Inf. 3.* Queste parole di colore oscuro, Vid' io scritte al som-

mo d'una porta; Perch' io: maestro, il senso lor m'è duro.

§. III. *Per Appetito, Sensualità.* Lat. *appetitus, sensus.* Gr. ὄρεξις, αἴσθησις. *Petr son. 176.* Regnano i sensi, e la ragione è morta. *Dant. Conv. 59.* La maggior parte degli uomini vivono secondo senso, e non secondo ragione, a guisa di pargoli.

§. IV. *Per Intelligenza, Intelletto.* Lat. *intellectus.* Gr. νόημα. *Petr. canz. 49. 8.* Vergine d'alti sensi, Tu vedi il tutto. *Ar. Fur. 1. 56.* Forse era ver, ma non però credibile A chi del senso suo fosse signore.

SENSORIO. *Sentimento, Senso; e più propriamente lo Strumento del senso.* Lat. *sensum.* Gr. νόημα. *Libr. cur. malatt.* Pruovano gravissimo il sensorio dell'udito. *Gal. Sist. 248.* Convien dire, che 'l senso del tatto non senta 'l propio obietto congiunto, nè la sua impressione nel sensorio. *Salvin. disc. 1. 132.* Per questo nel capo, metropoli degli spiriti ec. vengono ad essere dalla provida architettrice natura collocati i loro sensorj, o vogliamo dire strumenti di loro eccellenti funzioni.

SENSUALE. *Add. Di senso, Secondo il senso.* Lat. * *sensualis.* *Pass. prol.* Per vaghezza di vana dilettanza, o per sensuale, e viziosa concupiscenzia. *Dant. Conv. 128.* E secondo questo cotale sensuale giudicio parlò quella ballatetta. *E 160.* Quando il filosofo dice quello, che pare alli più impossibile, e del tutto esser falso, non s'intende dire del parere di fuori, cioè sensuale, ma di quello dentro, cioè razionale. *Bellinc. son. 238.* Se l'uom qual limo frale, e sensuale Nel cammin suo commetta qualche errore.

SENSUALITA', SENSUALITADE, e SENSUALITATE. *Forza, e Stimolo del senso, e dell'appetito.* Lat. *appetitus, sensus.* Gr. ὄρεξις, αἴσθησις. *Annot. Salm.* Combattendo la ragione contro la sensualitade. *Serm. S. Ag. D.* Contristi lo spirito la carne, e la ragione la sensualità. *Maestruzz. 2. 2.* La concupiscenzia nella generazione dell'avolterio, la quale istà solamente nella sensualità, è peccato veniale. *E 2. 10. 1.* Se il cominciamento del peccato sia in sola la sensualitade, e non pervenga infino al senso della ragione, allora per la imperfezione dell'atto è peccato veniale. *Pass. 81.* La carne stea soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione.

§. I. *Per Comprendimento per via di sensi.* *But. Purg. 9. 1.* La sua sensualità dubitava di potere bastare all'altezza della materia. *E 17. 1.* Dimostra come nostra sensualità non può comprendere la natura angelica. *E altrove:* Nè la sensualità, nè la ragione fa la via, che dee tenere nella perseverazione della penitenzia, s'ella non è lor mostrata dalla grazia di Dio.

§. II. *Per senso, assolutam. Cavalc. Med. cuor.* Pognamo che l'uomo si ridoglia secondo la sensualità.

SENSUALMENTE. *Avverb. Con sensualità, Secondo 'l senso.* Lat. * *sensualiter.* *Mor. S. Greg.* Siccome di minor colpa è, quando la mente è rapita sensualmente in diletto del peccato. *Coll. Ab. Isac. cap. 35.* Va via la scienza, e 'l suo vedere naturale, e non intende sensualmente il movimento, ch' è nelle sue cose.

SENTACCHIO. *V. A. Add. Sentacchioso, D'acuto sentire.* Lat. *sagax, odorem præsentiens.* Gr. ῥινηλάτης. *Morg. 14. 78.* Molto sentacchio pareva il cinghiale.

SENTACCHIOSO. *V. A. Add. D'acuto sentire.* Lat. *odorus.* Gr. ῥινηλάτης. *Veget. Agri,* e sentacchiosi cani nelle bertesche si tengano, i quali la venuta de' nimici all'odore sentano, e con latramento gli mostrino (*il T. Lat. ha* sagacissimus)

SENTENTE. *Che sente.* Lat. *sentiens.* Gr. αἰσθανόμενος. *Amet. 43.* Egli già sentente il terzo fuoco rivocò gli occhi dallo angelico viso di lei. *E 58.* Io stetti in quella alquanto non altramente, che la timida pecora dintorno a chiusi ovili sentente i frementi lupi. *E 75.* I cieli le future cose sententi parte delle fiamme, che si doveano acquistare nel luogo mai non veduto, mi vollono aprire (*qui figuratam.*)

SENTENZA, e SENTENZIA. *Decisione di lite pronunziata dal giudice, Giudicamento, Giudicio.* Lat. *sententia, judicium.* Gr. γνώμη. *Bocc. nov. 47. 13.* Data dal fiero padre questa crudel sentenzia contro alla figliuola, e il nipote, il famigliare più a male, che a bene disposto, andò via. *Eg. 6. p. 6.* Dioneo, questa è quistion da te, e perciò farai ec. che tu sopr'essa dei sentenzia finale ec. Madonna la sentenzia è data, senza udirne altro, e dico, che la Licisca ha ragione ec. e Tindaro è una bestia. *G. V. 8. 54. 3.* Il popolo minuto ebbe la sentenzia incontro. *Petr. canz. 41. 7.* Qual sentenzia divina Me legò innanzi che prima disciolse? *Dant. Inf. 6.* Esti tormenti Cresceranno ei dopo la gran sentenzia?

§. I. *Per Condanna.* Lat. *damnatio, pœna, judicium.* *Fr. Iac. T.* Ell'è la santa pace, Che 'l mondo liberò d'ogni sentenza.

§. II. *Per similit. Decisione, e Soluzione di dubbio.* *Dant. Par. 7.* Le mie parole di gran sentenzia ti faran presente.

§. III. *Sentenza, per Opinione, Parere.* Lat. *sententia, opinio.* Gr. γνώμη. *G. V. 11. 2. 24.* Ed io Autore sono di questa sentenza sopra questo diluvio. *Bocc. nov. 94. 13.* Tutti in una sentenzia concorrendo a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta. *Dant. Inf. 7.* Or vo', che tu mia sentenza ne 'mbocche. *E Par. 4.* Secondo la sentenza di Plato ne. *Bern. Orl. 2. 1. 46.* Magnanimo signor, tre modi pone L'arte da disputare una sentenzia, Anzi ogni cosa; il primo è la ragione, L'esemplo l'altro, il terzo esperienzia.

§. IV. *Sentenzia, si prende anche in significato di Motto breve, e arguto, approvato comunemente per vero.* Lat. *dictum, verbum, sententia.* Gr. γνώμη. *But.* Spesse volte dice l'uomo una vera sentenzia, e poichè viene a' fatti, e alla pratica, non osserva la sua vera sentenzia.

§. V. *In sentenzia, posto avverbialm. vale In conclusione, In sustanzia.* Lat. *in summa, in sententia.* Gr. συνελόντι, συλλήβδην. *Pass. 100.* In sentenzia dicono quel medesimo, e comprendono tutto ciò, che si richiede a fare la buona, e legittima confessione. *E 285.* Per tutti questi detti, che in sentenzia dicono una medesima cosa, si dà ad intendere ec.

§. VI. *In proverb. E' meglio un magro accordo, che una grassa sentenza; e vale, che Il disastro, e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata.* *Lasc. Streg. 4. 1.* E però si dice, ch' egli è meglio assai un magro accordo, che una grassa sentenza.

§. VII. *Sputar sentenze, vale Profferir sentenze, o detti sentenziosi per lo più con affettazione, e dove non occorre.* *Tac. Dav. stor. 3. 326.* Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fralle squadre de' soldati (*il T. Lat. ha* disserens) *Lasc. Streg. 4. 1.* Voi mi parete una dottoressa; oh voi sputate tutte sentenze! *Buon. Fier. 4. 5. 16.* S'alcun di noi talor conferma Quelle, ch'elle sputar, preste sentenze.

SENTENZIALMENTE. *Avverb. Sentenziosamente.* Lat. *argute, prudenter.* Gr. γνωμικῶς, ἀποφθεγματικῶς. *But.* Quando s'ode sentenzialmente parlare, gli uomini maravigliandosi guardan l'un l'altro.

SENTENZIARE. *Dar sentenzia, Giudicare.* Lat. *sententiam ferre, definire, statuere.* Gr. γνώμην διδόναι. *G. V. 11. 52. 3.* I quali sentenziarono addì 22. di Novembre, che le dette terre fossono del comune di Firenze. *Boez. Varch. 5. pros. 2.* Ma io non sentenzio già, nè dittermino, che questa libertà sia in tutti eguale.

§. *Per Condannare per sentenza.* Lat. *damnare.* Gr. κατακρίνειν. *Pass. 110.* Tra per l'omicidio, e per lo furto furo amendue sentenziati al fuoco. *Dittam. 6. 6.* A sentenziar li rei, e farne scede. *Vit. S. Margh. 155.* E Margherita fue sentenziata, Ch'a lei fosse fatto il simigliante. *Cronichett. d'Amar. 79.* I Romani sentenziarono, ch' egli fosse gittato del campidoglio in terra, e così fu fatto.

SENTENZIATO. *Add. da Sentenziare.* *Gal. Sist. 94.* Il sapientissimo della Grecia, e per tale sentenziato dagli oracoli, diceva apertamente conoscer di non saper nulla.

§. *Per Condannato per sentenzia.* Lat. *damnatus.* Gr. καταδεδικασμένος. *Rim. ant. Guitt. 92.* Credomi, che s'arsa per sentenziato, Come omicida, qual uom m'offendesse. *Vit. Plut.* Quando si disfece la congregazione, menavansi li sentenziati nella carcere. *Borgh. Orig. Fir. 175.* Co' quali (*animali*) facevano per lo più combattere i sentenziati a morte per loro misfatti.

SENTENZIATORE. *Che sentenzia, Giudice.* Lat. *judex, quæsitor.* Gr. κριτής, δικαστής. *Mor. S. Greg.* Allora si vedrà il peccatore apertamente nella presenzia del sentenziatore. *Stor. Pist. 173.* Messer Guiglielmo d'Assisi, lo quale era stato sentenziatore di coloro, ch'erano stati guasti. *Bocc. Com. Dant. Inf. 1. 12.* Dicono oltre a ciò sedere in questo Inferno Minos, Eaco, e Radamanto giudici, e sentenziatori delle colpe dell'anime, che in quello Inferno vanno. *Fr. Giord. Pred. S. 25.* Avracci altri giudici, o altri sentenziatori? sì.

SENTENZIEVOLMENTE. *Avverb. Per sentenzia.* Lat. *judicio, sententia.* Gr. κατακρίτως, δικαστικῶς. *Lett. Com. Fir. G. S.* Avvegna certo che da nostra potestade sentenzievolmente non fosse ucciso.

SENTENZIOSAMENTE. *Avverb. Saviamente, Giudiziosamente.* Lat. *breviter, acute, prudenter, graviter.* Gr. βραχέως, ὀξέως, φρονίμως, βαρέως. *Coll. SS. Pad.* Bene avere detto sentenziosamente del

Bat. Per sì fatto modo parlì a tua cioè sì bene, sì sentenziosamen- everamente.

ITENZIOSISSIMO. *Superl. di Sen- so*. Lat. *maxime sententiosus*. Gr. ἀσγικώτατος. *Varch. Lez.* 459. lo stato oltra ogni credere, e quasi potere numerosissimo, leggia- no, sentenziosissimo (*parla del Pe-)*

ITENZIOSO. *Add. Pieno di senten. it. nel signific. del* §. IV. *di Sentenza*. *ravis, sententiis scatens*. Gr. γνω- ές. *Tratt. gov. fam.* Tutto espresso eve, e sentenzioso parlare. *Ros. P. cap.* 77. Ottimo parlatore è quel- ie dice in poche parole molte cose ziose.

ITIERO. *Strada, Via*. Lat. *semita*. ρατός. *Bocc. nov.* 43. 7. Non ve- per la selva, nè via, nè sentiero. *Rit.* Niuna persona vi potea an- se non per un picciol sentiero. *Par.* 29. Voi non andate giù per triero Filosofando. *Petr. son.* 202. piena Fede dal dritto mio sen- i piego. *But. Purg.* 7. 2. E' sen- incopato da semitiero diminutivo semita, che è piccola via posta al- lle fini de' campi, cioè *secus me- el segregans metas*. *Tes. Br.* 8. 10. sentiero di rima è più stretto, orte, siccome quello, ch'è chiu- ermato di muri, e di palagi, cioè di peso, e di misura, e di nume- to (*qui per metaf.*)

TIERUOLO. *Dim. di Sentiero*. *ov.* 43. 10. S'abbattè a un sentie- per lo qual messasi ec. di lontano una casetta.

TIMENTO. *Senso*. Lat. *sensus*. θησις. *Bocc. nov.* 17. 9. Poche ve ro, che avessero sentimento. *E* 3. 6. Poichè ogni paura ebbe cac- a se, con più sentimento cercan- vò costei, per certo non esser morta *può anche valere: diligenzia, atten-* Lat. *sollicitudo, solertia, cura*. Gr.) *Lab.* 23. Con tanta più forza si e' miei sentimenti il sonno, quanto avea il dolce pensier trapassato po tolto. *Dant. Inf.* 3. Che balenò ce vermiglia, La qual mi vinse sentimento. *E* 33. Per la freddura sentimento Cessato avesse del mio allo. *But.* Li sentimenti appren- e ministrano alla ragione, ed ella secondo le cose apprese, secondo sentimenti alcuna volta ministra- cuna volta secondo che ella gl'in- *E Purg.* 22. 2. Lo 'ntelletto passi- che opera sopra quello, che gli è rato, e apparecchiato da' senti- *Varch. Lez.* 675. Aver dunque buon io quanto alle cose sensibili non è che avere buone sentimenta. *Boez.* 5. *rim.* 5. Che la faccia inchinata terra Le sentimenta rintuzzate at- *E pros.* 6. Tutto quello, che è alle ienta palese ec. è universale, ma se se stesso lo risguardi, è particolare. *Asol.* 3. 172. Se alla bellezza altro , e delle nostre sentimenta non rge, che l'occhio, e l'orecchio, pensiero ec.

Per Intelletto, Senno. Lat. *intelle- sapientia*. Gr. νοῦς, σοφία. *Bocc.* 12. Avvedendomi, ciascuna di voi sentimento di donna. *E nov.* 55. di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragione civile fu riputato. *E nov.* 65. 4. Argomento di cattivo, e con poco sentimento. *Lab.* 35. Se tu hai sentimento, quanto solevi, non discerni tu, che questo è luogo di corporal morte? *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Uomo di molto valore, e sentimento.

§. II. *Per Significanza, Eccellenza, o Bellezza di concetto*. Lat. *sensi praestantia, excellentia*. Gr. γνώμης ἐξοχή. *Bocc. nov.* 59. 2. Nella conclusione della quale si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n'è alcuno di tanto sentimento contato.

§. III. *Per Concetto, Pensiero, Opinione*. Lat. *sententia, opinio*. Gr. γνώμη, δόξα. *Bocc. intr.* 13. Alcuni erano di più crudel sentimento. *E nov.* 79. 28. Chi avrebbe tosto ogni particularità compresa del mio sentimento, come ha questo valent' uomo?

§. IV. *Uscir del sentimento, ed Esser fuor del sentimento, vagliono Perdere il senno, Impazzare, Esser pazzo*. Lat. *delirare, desipere*. Gr. παραφρονεῖν, κακῶς φρονεῖν. *Lab.* 39. Veramente mi fa il qui vederti, se le tue parole assai manifesto, se altrimenti nol conoscessi, te del vero sentimento essere uscito. *E* 111. Se da te, uscito forse del diritto sentimento, nol vedi. *Ar. Fur.* 23. 112. Fu allora per uscir del sentimento, Sì tutto in preda del dolor si lassa.

SENTIMENTUZZO. *Dim. di Sentimento*. *Libr. Son.* 45. O sermollino, o buon sentimentuzzo.

SENTINA. *Propriamente Fogna della nave*. Lat. *sentina*. Gr. ἄντλον. *Franc. Barb.* 270. 24. Al navigar reddiamo, E quì ci ricordiamo, Che sovente guardare, E quasi ognor cercare Tu facci la sentina. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 291. La quale io spessissime volte teco, quasi d'uno grande navilio la più bassa parte d'ogni bruttura recettacolo, sentina chiamai.

§. I. *Per Fogna assolutam.* Lat. *cloaca*. Gr. ἀφεδρών. *Salust. Catell. R.* Erano venuti a Roma, siccome acqua in sentina.

§. II. *Per metaf. si dice d'Ogni ricettacolo, sì di brutture materiali, come di scelleratezza*. *Cavalc. Med. cuor.* L'ozio è sentina, e cagione d'ogni mala tentazione, e cogitazione. *G. V.* 10. 55. 5. Nota, che col detto Bavero vennero in Roma molti cherici, e prelati, e frati di tutti gli ordini, i quali erano rubelli, e sismatici di santa Chiesa, e tutta la sentina degli eretici Cristiani. *Franc. Sacch. Op. div.* Quel tale esce della terrena sentina, ovvero stalla, e vanne al sommo cielo. *Ar. Fur.* 17. 76. O d'ogni vizio fetida sentina, Dormi, Italia imbriaca ec.

SENTINELLA. *Soldato, che fa la guardia*. Lat. *vigilia, excubia*. Gr. φρουρά. *Fir. As.* 96. In guisa di sentinelle facevan buona guardia. *Tac. Dav. stor.* 4. 332. Tenere arredo, sentinelle, ogni cosa da Principe, dal nome in fuori. *Fir. rim.* 8. Già tante, e tante Volte andò sentinella del mio cuore (*quì figuratam.*)

§. *Fare la sentinella, vale Fare la guardia, Star di guardia*. Lat. *excubare, excubias facere*. Gr. φρουρεῖν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o in cittadella Si stanno zitti in far la sentinella. *Alam. Gir.* 8. 21. Dalla finestra fa la sentinella, Finchè vide passar la damigella. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Un di color, che fan sera, e mattina La sentinella a piè d'una finestra (*in questi due esempj è detto per similit.*)

SENTIRE. *Termine generico, col quale si esprime comunemente il Soffrire, o Ricevere tutte quelle impressioni, che si producono o nel corpo dall' esterne cose sensibili, o nell' animo dalle interne passioni*. Lat. *sentire, sensu percipere*. Gr. αἰσθάνεσθαι. *Dant. Purg.* 12. Che non pur non fatica sentiranno, Ma fia diletto loro esser su pinti. *E* 24. Ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *E Par.* 4. Per sentir più, e men l'eterno spiro. *E* 18. E come per sentir più dilettanza, Bene operando l'uom di giorno in giorno S' accorge, che la sua virtute avanza. *Bocc. nov.* 17. 47. Grave m'è ec. e più sarebbe grave ancora, se io quì non sentissi te. *E nov.* 18. 21. O sospiri per risposta dava, o che tutto si sentía consumare. *E num.* 22. Sentì con più forza nel cuore l'amoroso ardore. *E nov.* 40. 18. La donna sentiva sì fatto dolore, che quasi n'era per impazzare. *E canz.* 8. 1. Tanto è, Amore, il bene, Ch' i' per te sento. *Petr. son.* 181. Ch' un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cuor, ch' a mezza state gela. *E son.* 219. L' alma tra l'una, e l'altra gloria mia Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentía. *E canz.* 39. 6. E sento ad ora ad or venirmi al core Un leggiadro disdegno. *E cap.* 2. Ella il crede, E tu, se tanto, o quanto d'amor senti. *Ovvid. Metam.* E sentiesi arder le 'nteriora dalle cieche fiamme.

§. I. *Sentire, si dice più particolarmente d'alcuni sensi. E prima, e più frequentemente dell Udire*. Lat. *audire, sentire, accipere, percipere, intelligere*. Gr. ἀκούειν, αἰσθάνεσθαι, προσλαμβάνειν, καταλαμβάνειν, συνιέναι. *Dant. Inf.* 23. Io gl' immagino sì, che già gli sento. *E Purg.* 24. E ben sentí muover la piuma ec. E sentí dir: beati, cui alluma Tanto di grazia ec. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può, che quell' angelic' alma Non senta 'l suon dell' amorose note. *Bocc. nov.* 43. 13. Ed essendo già vicino al mattutino, ella sentì un gran calpestío di gente andare. *E nov.* 60. 9. Guccio Imbratta, il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l' usignuolo, e massimamente se fante vi sentía niuna, avendone in quella dell' oste una veduta grassa, e grossa, e piccola, e mal fatta ec, là si calò. *E nov.* 68. 8. Sentendo Arriguccio esser corso dietro a Ruberto, prestamente levatasi ec. chiamò la fante sua. *E num.* 12. E quivi tanto picchiò, che fu sentito. *Amet.* 4. Sicchè il mio dir al sentir sia eguale. *Cas. lett.* 16. Non potrei sentir cosa alcuna, che mi fusse più grata, che l'esser nella sua buona grazia.

§. II. *Dell' Odorato*. Lat. *sentire, naribus percipere*. Gr. ὀσφραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 24. E ben sentí muover la piuma, Che fe sentir d'ambrosia l'orezza. *Bocc. nov.* 15. 27. Io sento il maggior puzzo, che mai mi paresse sentire. *Lab.* 196. E meglio col naso quella biuta, che cogli occhi sentendo ec. appena gli spiriti ritenea nel petto.

§. III. *Del Gusto*. Lat. *sentire, gustare*. Gr. γεύεσθαι. *Dant. Purg.* 16. Di picciol

bene in pria sente sapore. *Bocc. nov.* 43. 21. E quivi i primi frutti del loro amore dolcissimamente sentirono (*qui figuratam.*)

§. IV. *Del Tatto*. Lat. *sentire*. Gr. ἀντιλαμβάνεσθαι. *Dant. Purg.* 1. Di cui le Piche misere sentiro Lo colpo tal, che disperar perdono. *E Purg.* 24. Tal mi sentì un vento dar per mezza La fronte. *Bocc. nov.* 43. 5. Il ronzino, sentendosi pugnere, correndo per quella selva ne la portava. *E nov.* 60. 21. Chiunque di questi carboni in segno di croce è tocco, tutto quello anno può viver sicuro, che fuoco nol toccherà, che non si senta. *E nov.* 77. 10. Egli cominciò a sentir più freddo, che voluto non avrebbe.

§. V. *Sentire, per Conoscere, Intendere, Sapere, Accorgersi*. Lat. *sentire, intelligere, existimare*. Gr. συνιέναι. *Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi, Che 'l sol corcar per l'ombra, che si spense, Sentimmo dietro, ed io, e li miei saggi. *E Par.* 15. Ond'io, che son mortal, mi sento in questa Disagguaglianza. *E* 33. Più di largo, Dicendo questo, mi sento, ch'io godo. *Petr. canz.* 28. 5. Sento il lume apparir, che m'innamora. *E canz.* 35. 4. Sì ricca donna deve esser contenta, S'altri vive del suo, ch'ella nol senta. *E* 41. 1. Quel, che tu vali e puoi, Credo, che 'l senta ogni gentil persona. *Din. Comp.* Ma uno, il quale sapea il segreto, il palesò, onde gli Aretini lo sentirono, e al cavaliere dieron licenza. *Bocc. nov.* 3. 4. Tu se' savissimo, e nelle cose d'Iddio senti molto avanti (*cioè: penetri*) *E nov.* 42. 16. La mandò a sentire quello, che di Martuccio trovar potesse. *E nov.* 44. 3. E per interposita persona sentito, che a grado l'era, con lei si convenne di doversi con lui di Roma fuggire. *E nov.* 47. 20. Mandossi adunque alla giovane a sentire del suo volere. *E g.* 6. *f.* 7. Senza farne alcuna cosa sentire a' giovani, si misero in via. E *nov.* 50. 20. Come ti sofferiva l'animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea? E *nov.* 53. 4. Come savio s'infinse di queste cose niente sentire. *E nov.* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sosteneva questa noia, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 71. 5. Nè che mai di questa cosa alcun sentirebbe, se non uno suo compagno. *E nov.* 79. 26. Sentendogli bonissimi vini, e di grassi capponi, e d'altre buone cose assai ec.

§. VI. *Per Credere, Riputare, Avere opinione, Giudicare, Stimare, Essere di parere*. Lat. *sentire, opinari, existimare*. Gr. νομίζειν. *Bocc. nov.* 19. 7. Non ti sento di sì grosso ingegno, che ec. *E nov.* 98. 30. Della providenza degl'Iddii niente mi pare, che voi sentiate. *Amet.* 5. E pregasi, che possa il tuo suggetto Della tua gran bellezza appien parlare Ciò, che ne sente nel ferito petto. *Dant. Par.* 24. Allora udi': dirittamente senti, Se bene intendi, perchè la ripose Tra le sustanze. *G. V.* 10. 230. 3. Ciascuno studiasse sopra la quistione della visione de' Santi, e facessene a lui relazione, secondo che ciascuno sentisse, o del pro, o del contro. *Cr.* 9. 7. 2. Del suo pelo (*del cavallo*) diversi uomini diverse cose sentirono, ma pare a' più, che baio scuro è da lodar sopra tutti. *Med. Vit. Cr.* Questo medesimo pare, che senta santo Agostino, quando parla della resurrezione di Cristo. *Franc. Barb.* 323. 16. Trattar nemici, e amici, e parenti Nell'iudicar tra lor, come tu senti. *Amm. ant.* 4. 4. 5. Lo provamento della santità non è miracoli fare, ma il prossimo come se medesimo amare, di Dio sentire lo vero, e del prossimo stimare meglio, che di se. *Cavalc. Discipl. spir.* Virtù, dice, è dirittamente di Dio sentire, e dirittamente tra gli uomini vivere, e operare. *Cas. lett.* 9. Conferiscagli tutto quello, ch'ella sente, come farebbe a me proprio.

§. VII. *Sentire, per Aver sapore*. Lat. *sapere*. Gr. χυμίζειν. *Sen. Pist.* 63. Come il sapore del vino vecchio, che per vecchiezza sente d'amaro. *E* 95. L'altre cose piene di fracidume, che' ghiottoni ingoiano incontanente ch'elle sentono di cotto.

§. VIII. *Per Acconsentire*. Lat. *assentiri, ratum habere*. Gr. δεκτὸν ἡγεῖσθαι. *G. V.* 4. 26. 4. Il detto Arrigo non sentì la sua lezione, nè vi fu presente. *E* 9. 219. 13. Confessarono, che sentirono il trattato. *Stor. Pist.* 33. Faceano ragionare a quelli, che sentiano lo trattato.

§. IX. *Sentir d'alcuna cosa, vale Partecipar ne, Rassomigliarla*. Lat. *participem esse, redolere, vergere*. Gr. μετέχειν. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, tanto dintorno a quel più bello, quanto più dell'umido sentiva di quello. *E nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato forte, e la bocca torta, e le labbra grosse, e i denti mal composti, e grandi, e sentiva del guercio. E *nov.* 90. 2. Io, il qual sento anzi dello scemo, che no ec. più vi debbo esser caro. *Stor. Pist.* 178. Loro capo si fece uno cavalieri, che avea nome messer Andrea delli Strozzi, lo quale era molto ricco, e poco savio, e sentía alquanto della testa (*cioè: sentía dello scemo*) *Franc. Barb.* 82. 3. Questo è gran vizio, e inganno, E quei del primo senton del pagano. *M. V.* 4. 13. Salvo messer Iacopo Gabbrielli ec. perocch'era grande, e sentía del tiranno.

§. X. *Sentire, o Sentirsi d'alcuna, o ad alcuna parte del corpo, vale Averla per qualche infermità alterata, Sentirvi dolore*. *Pallad. Lugl.* 6. Giova a coloro, che sentono della milza. *Bern. rim.* 1. 12. Di', che tu hai Doglie di testa, e che ti senti al braccio; Colui va via senza voltarsi mai.

§. XI. *Sentir bene, o male alcuna cosa, vale Averne piacere, o dispiacere*. Lat. *leviter, graviter ferre*. Gr. χαλῶς, χαλεπῶς φέρειν.

§. XII. *Sentirsi, neutr. pass. vale talora Risentirsi, Destarsi*. Lat. *expergisci, expergefieri*. Gr. ἀνεγείρεσθαι. *Bocc. nov.* 40. *tit.* Questi si sente; è preso per ladro. E *nov.* 68. 6. Tirato lo spago, come usato era, Arriguccio si sentì.

§. XIII. *Sentirsi, si riferisce anche alla sanità corporale, e corrisponde al* Lat. *valere*. *Petr. son.* 284. Quale ha già i nervi, e i polsi, e i pensieri egri, Cui domestica febbre assalir deve, Tal mi sentía.

§. XIV. *Onde Sentirsi bene, vale Esser sano; Non si sentir bene, e Sentirsi male, Essere infermo. E anche si usa assolutam. come per esempio, quando domandando dell' altrui sanità, diciamo: Come ti senti tu?* *Bocc. nov.* 36. 11. O signor mio dolce, o che ti senti tu? *E nov.* 46. 9. Sentendosi bene della persona ec. deliberò d'andare a starsi alquanto con lei. *E nov.* 92. 8. Messere, poichè voi ben vi sentite, tempo è d'uscire d'infermería.

§. XV. *Sentirsi d'alcuna cosa, e simili, vale Avere occasione di ricordarsene, per danno, o dispiacere ricevutone*. *Stor. Eur.* 5. 112. E sentironsi tanto di questa rotta, che lungamente stettero a casa.

§. XVI. *Sentirsi, e Sentir di se, vale Aver senso*. Lat. *sentire, sensu praeditum esse*. Gr. αἰσθάνεσθαι. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute. *Bocc. nov.* 77. 17. Io son tutto divenuto sì freddo, che appena sento di me.

SENTITA. *Il sentire*. *M. Cin. rim.* 33. Ah Signor mio, non soffrir, ch'amando Da me si parta l'anima mia trista, Che fu sì lieta di quella sentita.

§. *Sentita, per Astuzia, Accortezza, Sagacità*. Lat. *calliditas, versutia*. Gr. πανουργία, δεινότης. *G. V.* 7. 85. 4. Dissesi, e fu manifesto, che la maggior cagione, perchè lo Re d'Aragona ingaggiò la detta battaglia, fu fatto per lui con gran senno, e con grande sentita di guerra, per far partire lo Re Carlo d'Italia.

SENTITAMENTE. *Avverb. Cautamente, Accortamente*. Lat. *caute*. Gr. πεφυλαγμένως. *Zibal. Andr.* 117. Parlante con baldanza, ma non ben sentitamente, nè discretamente.

SENTITO. *Add. da Sentire*. Lat. *auditus*. Gr. ἀκουσθείς. *Franc. Barb.* 294. 21. Ma in penna non ti lasso Cotal sentito passo. *Bocc. nov.* 60. 1. Imposto silenzio a quegli, che il sentito motto di Guido lodavano, incominciò.

§. *Per Accorto, Cauto, Giudizioso*. Lat. *cautus, prudens*. Gr. εὐλαβής, φρόνιμος. *Cron. Vell.* 15. Il detto Tommaso era molto subito, e nuovo pesce, quantochè fosse bene savio, e sentito poi. *Bocc. nov.* 69. 28. Sia con la mala ventura, se tu m'hai per sì poco sentita, che se io volessi attendere a queste tristezze, che tu di', che vedevi, io le venissi a fare dinanzi agli occhi tuoi. *M. V.* 9. 52. Il quale fu messer Ciappo da Narni uomo d'arme valoroso, e sentito assai.

SENTORE. *Odore*. Lat. *odor*. Gr. ὀσμή. *Alam. Colt.* 3. 69. Il dorato color, che lunge splende, E 'l soave sentor, che largo sparge, La sua maturità palese fanno.

§. I. *Sentore, per Indizio, o Avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascoso, e non ben certo*. Lat. *rumor, indicium*. Gr. φήμη, ἀκοή. *M. V.* 7. 64. Avendo alcun sentore, che sanza sua saputa l'antico amico del capitano ec. trattava alcuno accordo col Legato ec. il fece prendere. *Fir. Trin.* 3. 3. Se egli avviene, che Alessandro ne abbia sentore. *Ciriff. Calv.* 3. 98. Avendo avuto sentore, e notizia, Che 'n Tunisi bandito è 'l torniamento. *Varch. stor.* 4. 101. Avendo il marchese ec. avuto prima sentore, e poi certezza, che ec.

§. II. *Sentore, per Romore*. Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Bocc. nov.* 96. 6. I vini vi furono ottimi, e preziosi, e l'ordine bello, e laudevole molto senza alcun sentore, e senza noia. *Stor. Aiolf.* Le girelle unte non facevano sentore.

§. III. *Stare in sentore, vale Stare aspettando con attenzione qualunque notizia*.

Lat.

animum attendere. Gr. προσέχειν. ἰν. G. V. 7. 130. 10. Tutti Fiorentini ımiraro, onde ciò fosse avvenuto, e stavano in sentore.
NZA, e SANZA. Preposizione se ʼiva. Lat. sine, absque. Gr. ἄνευ. nov. 51. 5. Mise mano in altre novel- : quella, che cominciata avea, e mal ıta, senza finita lasciò stare. E nov. Senza dal nostro proposito deviare. ʼs. 5. Ecco ch' io vaglio poco, e o meno Sanza di te isperò di vale- E 55. Gli amorosi dardi da me allo on conosciuti sentendo nel batten- nto, sanza pro lodava le mie bel- :. Dant. Par. 5. Che non fa scienza, a lo ritenere, avere inteso. E rim. Canzon, tu vedi ben, come è sot- Quel filo, a cui s' att en la mia spe- ı, E quel, che senza questa don posso. Ar. Fur. 32. 99. Alla don- ʼIslanda, che non sanza Molta fu- on stava di questo, Il signor dis- he servian l' usanza. Cas. lett. 67. volere stare in montagna in tanta ıdine senza frutto, e sanza profit- lcuno.
I. Talora vale Oltre. Lat. praeter. Inf. 31. Che ben cinque alle Sen- testa uscia fuor della grotta. G. V. 2. Legati ne vennono in Firenze l' tre mila, sanza quelli, che mes- i Lucchesi. Bocc. nov. 60. 9. Ave- e' fiorini più di miilanta nove, sen- uelli, che egli aveva a dare al-
II. Senz' altro, posto avverbialm. va- rtamente, Senza dubbio, Assoluta ʼ. Lat. sane, proculdubio. Gr. μάν- ιτα ἀφελῶς. Malm. 7. 2. Questo ha ıtaggio al mio parer senz' altro.
III. Senza modo, posto avverbialm. Smisuratamente, Fuor di modo. extra modum, immodice. Bocc. nov. Uomo molto ricco, e savio, ed av ʼo per altro, ma avarissimo senza o.
IV. Senza che, che anche si scrive ıchè, vale lo stesso, che Oltrechè. praterquamquod. Gr. πλὴν ὅτι. nov. 51. 4. Senzachè egli pessima- e, secondo la qualità delle persone, atti, che accadevano, proffereva. v. 60. 7. Senzachè egli ha alcune al- ccherelle con queste, che si taccion o migliore. Galat. 6. Senza che l' virtù hanno mestiero di più arredi, ıli mancando, esse nulla, o poco erano. E 81. Senza che mostra, che ıvito non sia abbondevole d' intro
V. Senzachè, si usa eziandio in forza ʼare, o di escludere. Bocc. nov. 16. 5. ıchè alcuno o marinaio, o altri se corgesse, una galéa di corsari so- renne. E nov. 98. 23. Lungo, e oso piacere prese di lei, senzachè o altri mai s' accorgesse, che al- he Gisippo, giacesse con lei. Pe- 74. Basti dunque il desío, senza ı dica.
VI. Senza più, posto avverbialm. vale ʼente, Senz' altra compagnia, Senz' . Lat. solum, dumtaxat. Gr. μόνον. introd. 59. Le vivande dilicatamente vennero, e finissimi vini fur presti, za più chetamente gli tre famiglia- ʼrirono le tavole. E nov. 13. 20. nte con gli due cavalieri, e con ʼandro senza più entrarono al Pa- pa. E nov. 88. 4. Primieramente ebbe- ro del cece, e della sorra, e appresso del pesce d' Arno fritto senza più. E lett. Pin. Ross. 275. Se la guerra de' Lapi- ti non fosse suta a Peritoo, sempre ave- rebbe estimato d' avere molti amici, dove in quella solo Teseo si trovò san- za più.

SEPAIUOLA. Sorta d' uccello. Morg. 14. 58. Avelia, e capitorza, e sepaiuola.

SEPALE. V. A. Siepe, Siepaglia. Pe- cor. g. 9. nov. 2. Essendo ordinate, e fatte le schiere dall' una parte, e dall' altra, venuti innanzi gli spianatori tagliando sepali, e arbori, e riempiendo fosse.

SEPARABILE. Add. Atto a potersi se- parare. Lat. separabilis. Gr. χωριστός. Varch. Lez. 245. Trovandosene delle sepa- rabili, e di quelle, che non si possono separare.

SEPARAMENTO. Il separare, Disgiu- gnimento. Lat. separatio, dissolutio. Gr. διάκρισις, διάλυσις. Vit. Crist. D. Deside- riamo adunque noi questo separamen- to del corpo nostro ec. Ed in questo mezzo, mentrechè noi peniamo ad ave- re questo separamento, stiamo morti al mondo. Dav. Scism. 29. Avvertissero mol- to, e molto quanti mali questo separa- mento apporterebbe.

SEPARANTE. Che separa. Lat. segre- gans, separans. Gr. διαχωρίζων. Viv. disc. Arn. 7. Quanto le case ec. co' lor piani terreni scendano sotto 'l piano de' pre- detti lastrichi separantile da Arno.

SEPARANZA. V. A. Separamento. Lat. divisio. Gr. χωρισμός. Fr. Iac. T. 3. 14. 16. Giunta m' è la coltellata Di sì grande separanza.

SEPARARE. Disgiugnere, Spartire, Disunire; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lat. separare, segregare, abalienare. Gr. διαχωρίζειν. Bocc. nov. 36. 5. Acciocchè niuna cagione mai, se non morte, potesse questo lor dilettevole amor se- parare, marito, e moglie segretamen- te divennero. E nov. 60. 2. Oggi io non intendo di volere da quella materia sepa- rarmi, della qual voi tutte avete assai ac- conciamente parlato. E nov. 98. 4. Una amicizia si grande ne nacque tra loro, che mai poi da altro caso, che da mor- te, non fu separata. Sagg. nat. esp. 34. Rompendo quel velo sottilissimo, che la circonda, verrà a liberarsi, e interamen- te separarsi dall' acqua.

SEPARATAMENTE. Avverb. Con separazione. Lat. separatim, distinctim, seorsim. Gr. χωρίς. Cr. 6. 2. 8. Possonsi ac- comodevolmente seminar l' erbe separa- tamente, e mescolatamente. Bemb. stor. 5. 58. Conveniva separatamente mandar denari e all' armata, e all' esercito di terra.

SEPARATIVO. Add. Che separa. Lat. separans, segregans. Gr. διακρίνων, δια- χωρίζων.

SEPARATO. Add. da Separare. Lat. separatus. Gr. χωρισθείς. Bocc. nov. 42. 4. Trovò per ventura alquanto separata dal- l' altre navi una navicella di pescatori. E vit. Dant. 224. Con assiduo studio per- venne a conoscere della divina essenzia, e delle altre separate intelligenzie quello, che per umano ingegno qui se ne puo comprendere. M. V. 2. 32. I quali bene armati separati dall' altra gente con le scale a ciò diputate ec. si dirizzarono verso quella parte della terra, ove l' om- bra gli copriva.

SEPARAZIONE. Separamento. Lat. separatio. Gr. διάκρισις. Capr. Bott. 1. 13. Conciossiachè dalla mia separazione na- scerebbe la morte tua. E 1. 22. Di gra- zia ricordati di quello, che ti dissi. A. Di che? G. Che di questa separazione, che tu vuoi fare da me, non ne nascesse la morte mia. Sagg. nat. esp. 150. Questa separazione non cominciava se non dopo che l' acqua avea cominciato a pigliare il freddo gagliardo.

SEPOLCRALE, e SEPULCRALE. Add. Di sepolcro. Lat. sepulcralis. Gr. ἐπιτάφιος. Dant. Purg. 21. Già surto fuor della sepulcral buca. Red. lett. Occh. Nè mi è ignoto il faber ocularius, & ocula- riarius de' marmi sepolcrali.

SEPOLCRO. Luogo, dove si seppellisco- no i morti, Avello, Sepoltura. Lat. se- pulcrum. Gr. τάφος. Petr. canz. 39. 4. E temo, ch' un sepolcro ambeduo chiuda. Bocc. nov. 31. 32. Onorevolmente amendu ni in un medesimo sepolcro gli fe seppel- lire. Franc. Sacch. nov. 229. Volle il suo consiglio, donde ne potesse aver uno, che 'l detto sepolcro gli facesse. Vit. S. Gio: Bat. 257. Feciono fare il sepolcro bellissi mo, e portarono questo venerabile corpo al sepolcro, e misonlo entro. Innanzi che 'l sepolcro si richiudesse, i discepoli suoi addoloravano.

§. Dicendosi Sepolcro assolutam. s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza. Lat. sanctum sepulcrum. Gr. ὁ ἅγιος τάφος. Bocc. nov. 67. 2. Li quali tornati erano dal sepolcro. Dant. Par. 24. Sicchè tu vincesti Ver lo sepolcro più giovani piedi. Franc. Sacch. Op. div. 99. Imponendo a chi ha fat- ta la ingiuria, vada ec. chi al sepolcro, e chi a san Iacopo ec.

SEPOLTO, e SEPULTO. Add. da Seppellire; Seppellito. Lat. sepultus, hu- matus. Gr. ταφείς. Dant. Purg. 3. Vespe ro è già colà, dove è sepolto Lo corpo. E 12. Sovr' a' sepolti le tombe terragne Portan segnato quel, ch' egli era pria. E 31. Muover doveati mia carne sepolta. Vit SS. Pad. 2. 11. Paolo sepulto vilmente in terra, risusciterà con gloria.

§. Per metaf. vale Occulto, Nascosto, Perduto, Sconosciuto. Lat. sepultus. Gr. ἀπαρατηρούμενος. Dant. Par. 7. Questo segreto, frate, sta sepulto Agli occhi di ciascuno. Bocc. nov. 55. 3. Avendo egli quell' arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

SEPOLTURA, e SEPULTURA. Se- polcro; e l' Atto stesso del seppellire. Lat. funeratio, humatio, sepultura, sepulcrum. Gr. τάφος. Bocc. nov. 81. 6. Ti debba pia- cere d' andare stasera in sul primo sonno, ed entrare in quella sepoltura, dove Scan- nadio è seppellito. E num. 8. Che non che in una sepoltura, ma in Inferno an- drebber, quando le piacesse. Dant. Purg. 5. Che non si seppe mai tua sepoltura. E Par. 15. E ciascuna era certa Della sua sepoltura. Petr. cap. 9. A tutti fu cru- delmente interdetta La patria sepoltu- ra. Maestruzz. 2. 9. 11. E nella morte dee essere privato della ecclesiastica sepul- tura.

§. Per similit. Soder. Colt. 9. Il lor vero deposito (de' magliuoli) anzi sepoltura perpetua ha a essere la terra.

SEPPELLIRE. Mettere i corpi morti nella sepoltura, Sotterrare. Lat. sepeli- re, tumulare, humare. Gr. θάπτειν. But. Seppellire è appiattare i corpi morti nel sepolcro. Bocc. nov. 81. 6. A lei dee ec.

questa

questa notte essere da un suo parente recato a casa il corpo di Scannadio, che stamane fu seppelito. *Petr. son.* 271. Nè altro sarà mai, ch'al cuor m'aggiunga Sì seco il seppe quella seppellire. *Fior. Virt.* Vestire gl'ignudi, albergare i pellegrini, e seppellire i morti. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Ecco che se ne portano il corpo a seppellirlo.

§. *Per Nascondere, Occultare.* Lat. *abscondere, occultare, sepelire.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono.

SEPPELLITO. *Add. da Seppellire.* Lat. *sepultus, tumulatus.* Gr. ταφείς. *Dial. S. Greg.* Incontinente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un altro maschio, seppellita quella, Nacquegli desiato.

SEPPIA. *Spezie di pesce, il maschio della quale spezie si chiama Calamaio, da un certo umor nero a guisa d'inchiostro, che in se racchiude.* Lat. *sepia.* Gr. σηπία. *M. Aldobr. P. N.* 90. Togli marmo bianco, corallo bianco, osso di seppia, incenso, e mastice, tanto dell'uno, quanto dell'altro. *Cr.* 9. 26. 2. Ma se fosse panno sopra gli occhi generato di nuovo, o invecchiato, si prenda osso di seppia, tartaro, e salgemmo, con igual misura ec.

SEPULCRALE. *v.* SEPOLCRALE.

SEPULTO. *v.* SEPOLTO.

SEPULTURA. *v.* SEPOLTURA.

SEQUELA, e SEGUELA. *Successo, Conseguente.* Lat. *successus, eventus, sequela.* Gr. τύχη. *G. V.* 8. 1. 5. Ed ebbe poi molte, e diverse sequele in bene, e in male del nostro comune. *E* 9. 305. 14. Lasceremo alquanto delle seguele, e avversità, che per la detta sconfitta avvennero. *E* 11. 60. *tit.* Ancora delle sequele de' fatti d'Arezzo da noi a' Perugini. *E cap.* 117. 10. La detta congiura ebbe appresso di male sequele a danno della nostra città. *Esp. Salm.* Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la seguela, e l'uso del peccato (*cioè: quel, che seguita il peccato*)

SEQUENTE. *Add. Seguente.* Lat. *sequens.* Gr. ἀκόλουθος. *Maestruzz.* 2. 27. Ancora non si crede, che pecchino mortalmente i beccari, i quali apparecchiano la vittuaglia, acciocchè nel sequente dì la vendano. *Guicc. stor.* 11. 552. Le cose sequenti tirano a se le precedenti.

SEQUESTRAMENTO. *Il sequestrare, Sequestro.* Lat. * *sequestratio.* *Segn. Mann. Giugn.* 27. 6. Il sequestramento dalle creature si è quello, che può far sì, che da vero nell'orazione ti sposi colla sapienza (*qui figuratam. per Allontanamento*)

SEQUESTRARE. *Allontanare, Separare.* Lat. *separare, segregare, sequestrare.* Gr. διαχωρίζειν. *Dant. Purg.* 25. E la cornice spira fiato in suso, Che la reflette, e via da lei sequestra. *Gal. Sist.* 261. Sequestrar i puri dagl'impuri, i mortali dagl'immortali. *E* 394. Conosco di essermi alquanto sequestrato dalle strade trite, e popolari.

§. I. *Sequestrare, è anche termine legale, e vale Staggire.* Lat. *sequestrare.*

§. II. *Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire d'alcun luogo.*

SEQUESTRATO. *Add. da Sequestrare.* Lat. *segregatus, secretus.* Διαχωρισθείς. *Fior. S. Franc.* 155. Abitava sequestrato in un tugurio di somma umilitade. *Fir. As.* 153. Amore per li monti colle meretrici, ed ella per le onde marine diportandosi, dal consorzio umano si stavano sequestrati. *E* 167. E così sotto un medesimo tetto sequestrati, disgiunti i due ferventissimi amanti, si passarono quella orrenda notte. *Vinc. Mart. lett.* 64. L'Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia (*cioè: staggita*)

SEQUESTRAZIONE. *Il sequestrare.* Lat. *segregatio, sequestratio.* Gr. ἐκχώρισις.

§. *Talora è termine giuridico, e vale Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio.* *Strum. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocazioni di esse, o per alcuna richiesta.

SEQUESTRO. *Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio.* *Stat. Merc.* Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d'alcun ditenuto, ovvero preso.

SERA. *L'Estrema parte del giorno.* Lat. *vesper, vespera, serus vesper.* Gr. δείλη. *Bocc. nov.* 93. 7. Quivi in sul far della sera pervenuto, e solo rimaso, non guari lontano al bel palagio trovò Natan tutto solo. *Dant. Par.* 27. Di quel color, che per lo Sole avverso Nube dipinge da sera, e da mane, Vid'io allora tutto 'l ciel cosperso. *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell'ultima sera, Dic' ella, ch'i' lasciai gli occhi tuoi molli? *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *Bern. Varch.* 4. 6. Sempre con volte eguai di tempo adduce Vener la sera ombrosa. *Dav. Scism.* 50. Giunto a sera in Londra cinque miglia lontano, entrò nel palagio di Vestmonaster.

§. I. *Ultima sera, figuratam. vale Morte.* *Dant. Purg.* 1. Questi non vide mai l'ultima sera. *But. ivi:* Non vide mai l'ultima sera, cioè non morì ancora.

§. II. *Per Notte.* Lat. *nox.* Gr. νύξ. *Bocc. nov.* 43. 11. Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, n'è caro. *Ar. Fur.* 2. 24. Non cessa cavalcar sera, e di mane, Che si vede apparir la terra avante.

SERACINESCA. *v.* SARACINESCA.

SERAFICO. *Add. Di serafino, Simile a serafino.* Lat. *ardens, fervens, seraphicus.* Gr. πυρινός, πυρφλεγής, σεραφικός. *Dant. Par.* 11. L'un fu tutto serafico in ardore. *Fior. S. Franc.* 131. Dove si crede, che fu quella apparizione serafica. *Morg.* 27. 153. Così tutto serafico al ciel fisso Una cosa parea trasfigurata.

SERAFINO. Lat. *seraphim.* Gr. σεραφίμ. *Cavalc. Frutt. ling.* Serafini son quelli, li quali per più singulare propinquitade d'Iddio, del suo amore più sono accesi, e più noi accendono, onde serafino viene a dire ardente, incendente. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Prima ebbe officio de' serafini; tanto è a dicere serafino, quanto ardente spirito nel divino amore, imperciocchè li serafini più, che tutti gli altri, sono accesi dell'amor di Dio. *Dant. Par.* 4. De' serafin colui, che più s'india. *E* 21. Quel serafin, che 'n Dio più l'occhio ha fisso, Alla dimanda tua non soddisfara.

SERAFO. *V. A. Serafino.* Lat. *seraphim.* Gr. σεραφίμ. *Dant. Par.* 28. I cerchi primi T'hanno mostrato i serafi, e i cherubi.

SERAPINO. *Sagapeno.* Lat. *sagapenum.* Gr. σαγάπηνον. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino chiamato da' Greci sagapeno è un liquore di una ferula così detta. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo serapino messo nel cavato del dente toglie la doglia. *M. Aldobr.* Recipe, armoniaco, serapino, bdelli, oppoponaco, aloè, sercocolla.

SERATA. *Lo Spazio della sera, in cui si veglia.* *Vit. Benv. Cell.* 490. Continuai con queste medesime difficultà parecchi serate.

SERBABILE. *Add. Serbevole.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 6. Il vino fa di mezzana potenzia, e bontà, e non molto sottile, nè molto serbabile, e questo è molto commendato a Bologna. Ed è un'altra maniera, che garganega è detta ec. serbabile oltre a tutte l'altre.

SERBANZA. *Il serbare, Serbo, l'Atto del serbare.* Lat. *depositum.* Gr. παρακαταθήκη. *Tav. Rit. Strad.* Dicendo, che di così poca cosa non volea far serbanza. *Pass.* 126. Chi gli ricuopre, o scusa con nome di cambio, chi d'interesso, altri di diposito, e di serbanza. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Lo 'nganno è una insidiosa malizia, quando alcuno si fa involare la cosa, che gli è stata data in serbanza. *Son. ben. Varch.* 6. 5. Se alcuno m'arà dato in serbanza alcuna somma di danari, poi m'arà rubato, io accuserò lui per ladro, ed egli si richiamerà di me d'avermi dato danari in diposito.

SERBARE. *Conservare.* Lat. *servare, custodire, tueri.* Gr. τηρεῖν, φυλάττειν, σώζειν.

§. I. *Per Ritenere.* Lat. *retinere, reservare.* Gr. διαφυλάττειν. *Tes. Br.* 1. 8. Io gli dirò, che natura non ha che fare nelle cose, che Dio si serbò in sua podestate.

§. II. *Per Indugiare, Differire; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *differre, rejicere, reservare.* Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 20. 17. Con lui intendo di starmi, e di lavorare, mentre son giovane, e le feste, e le perdonanze, e i digiuni serbarmi a far, quando sarò vecchia.

§. III. *Per Conservare, Aver cura.* *Bocc. nov.* 61. 3. E tutti per la salute dell'anima sua se gli serbava molto diligentemente. *G. V.* 11. 3. 17. Perch'io viva, quelli muoiono, perch'io sia serbato, quelli son perduti.

§. IV. *Serbar la tal cosa, vale Porre, o Tenere a parte, e in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno.* *Bocc. nov.* 31. 13. Di che io in questo poco di rimanente di vita, che la mia vecchiezza mi serba, sempre starò dolente. *Dant. Inf.* 15. La tua fortuna tanto onor ti serba, Che l'una parte, e l'altra avranno fame Di te. *Petr. son.* 113. Pommi, ov'è 'l carro suo temprato, e leve, Ed ov'è chi ce 'l rende, o chi ce 'l serba. *Varch. Ercol.* 94. Volendo, che si chetino (*si suol dire*) far punto, far pausa, soprassedere, indugiare, serbare il resto a un'altra volta.

SERBASTRELLA. *Lo stesso, che Selvastrella.* *Libr. Son.* 72. E'l prezzemol cantar vi si sentía, Ruchetta, e serbastrella tutta in quilo.

SERBATO. *Add. da Serbare.* Lat.

ss. Gr. περιφυλαγμένος. *Lab*.177. on vide prima tempo all' occulte, e forse lungamente serbate po- coprire. *Tratt.segr.cos.donn.* Preni rimedj serbati per molti mesi, e io segretissime serbatrici.

.BATOIO. *Sust. Luogo chiuso, dove ono uccellami, e altri animali a in- e*. Lat. *vivarium*. Gr. ζωοτροφεῖον. *lor*.6.219. Vi sono ancora serbatoi elli, e barchi di fiere. *Borgh. Rip.* la la pace grotta ec. appresso di se i stanza separata più serbatoi di di- pesci.

.BATOIO. *Add. Da serbare, Ser-* . Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτέος. *Cr.* La trebbiana (*uva*) nella gioven- erile, e procedendo in tempo di- feconda, faccente nobile vino, e rbatoio.

.BATORE. *Che serba*. Lat. *serva- epositarius*. Gr. συνθηκοφύλαξ. *Mae*.2.11.2. Quando il serbatore mise i nella camera sua, e lasciò l'uscio partendosi.

.BATRICE. *Verbal. femm. Che* Lat. *servatrix*. Gr. ἡ φυλάττουσα. *segr. cos. donn.* Prendono i rimedj i per molti mesi, e ne sono segre- serbatrici.

.BEVOLE. *Add. Da serbare, Ser-* . Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. .4. Il vino suo è molto potente, e oil sapore, ben serbevole, e mez- ente sottile.

.BO. *Serbanza*. Lat. *depositum*. παρακαταθήκη. *Diciamo*: *Dar checa serbo, e più comunemente in serbo; re in custodia, o in cura per qualche , con patto di riaverlo*. *Fir. disc. an.* In mercatante ec. accadendoli per ccende andare in lontano paese, a serbo questo ferro a un suo com quivi della terra. *Sen. ben. Varch.* Quello schiavo, aperta la mano, e ato l' anello, disse, che prima se cavato, e datoio a serbo a lui.

Tenere, e Avere in serbo, vagliono ire alcuna cosa con patto di restituir-

.E. *Lo stesso, che Sire, Signore* . *lominus*. Gr. κύριος. *Gr.S.Gir*.4. ne disse Davit: O sere, gran pace coloro, che amano la tua leg 9. Tutti quelli, che dicono sere non avranno mai lo regno del Cie-

Per Titolo di semplice prete, e di no- Lat. *dominus*, * *domnus*. *Bocc.* .2.6. Gnaffe, sere, in buona ve o vo infino a città per alcuna mia da, e porto queste cose a ser Bonac- la Ginestreto. *E num*.14. Dunque toi ordarzi al sere? *M. V*. 3.61. A ser esco di ser Rosso notaio di grande ità ec. fu portata carta d' una di izione. *Dant.Inf*.15. Rispuosi: siete ui, ser Brunetto? *E Par*.13. Non donna Berta, e ser Martino ec. gli dentro al consiglio divino. *Menz.* Voi, che quassuso introduceste un Che colto in chiasso venne po'a dir

.RENA, *e* SIRENA. Lat. *siren*. Gr. . *Tes. Br*. 4.7. Serene furono tre, doche le storie antiche contano , ar o sembianze di femmine dal ca- fino alla coscia, e dalle cosce in veano sembianza di pesce, e avea- le, e unghie, onde l' una cantava molto ben con la bocca, e l'altra so nava di flauto, e l' altra di cetera; e per loro dolce canto, e suono facevano perire le navi, che andavano per mare udendole. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropiare il vizio della lusinga alla serena, che è un animale, che dal mezzo in su è una mezza donna, e dal mezzo in giù due begli pesci colle code rivolte in su. *Dant. Purg*. 19. Io son, cantava, io son dolce serena, Che i marinari in mezzo 'l mar dismago. *E* 31. Perchè altra volta, Udendo le sirene, sii più forte. *Petr. son*. 134. Questa sola fra noi del Ciel sirena (*qui per similit.*) *Ciriff.Calv*.2.67. E per iscudo un teschio ha di balena Covertato di scaglie di serena.

SERENARE. *Far sereno; ed in signific. neutr.pass. Divenir sereno; ed è proprio del cielo*. Lat. *serenare, tranquillare*. Gr. γαληνοῦν, γαληνοποιεῖν. *Menz.rim*.1.122. E fiammeggiò d'intorno Più lieto il sole, e serenossi il giorno.

§. *Per metaf. vale Quietare, Tranquillare*. *Petr. canz*. 41. 3. La quale era possente ec. Di serenar la tempestosa mente. *Buon. Fier*. 2. 5. 5. Poi serenato se, serenò gli altri, Altamente ridendo.

SERENATA. *Lo stesso, che Sereno*. Lat. *sudum, serenum*. Gr. γαληνότης. *M. Aldobr*. Sono grandi serenate di chiarezze nell' aere. *Volg. Diosc*. La barba dell' altéa tenuta per una notte alla serenata.

§. *Serenata, si dice anche Il cantare, e Il sonare, che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama*. *Luig.Pulc.Bec*.22. Questi altri gaveggini stanno in bilico Per farti serenare a mio dispetto. *Buon.Fier*.4.1.7. Che uscir dianzi sgridando, e minacciando Que' tentennoni della serenata.

SERENATO. *Add. da Serenare*. Lat. *serenatus, tranquillatus*. Gr. γαληνωθείς.

SERENATRICE. *Verbal. femm. Che serena*. *Bemb.Asol*.3.160. Delle vane paure discacciatrice (*la natura*) e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d'ogni male nemica, e guerriera (*qui nel signific. del §. di Serenare*)

SERENISSIMO. *Superl. di Sereno*. Lat. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *M. V*. 6. 12. Vedemmo continovamente insino a mezzo Aprile serenissimo cielo. *Guar.past.fid.prol.* Se dal vostro Serenissimo ciel d' aura cortese Qualche spirto non manca.

§. I. *Per metaf.Lett.Rom.stat di Gesuer.* La fronte piccina, e serenissima, colla faccia sanza alcuna crespa, o macola (*qui vale: tranquillissima*)

§. II. *Serenissimo, è anche Titolo, che si dà a gran Principi*. Lat. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *G. V*. 12.108.1. Serenissimo Principe, il quale a tutti gl' Italiani, siccome splendida, e chiara stella, gitti razzi. *Cr.tit*. Incomincia il libro dell' agricoltura di Piero Crescenzio cittadino di Bologna a onor d' Iddio, e del Serenissimo Re Carlo. *Franc. Sacch.nov.* 3. Dapoichè io sono innanzi a quella Serenissima Corona ec.

SERENITA', SERENITADE, *e* SERENITATE. *Astratto di Sereno; Chiarezza, Nettezza; e si dice più propriamente dell' aria, e del cielo, liberi da' nugoli, e dalle nebbie*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης, εὐδία. *Dial.S.Greg.M*. 2. 36. La serenità dell' aere mutò in piova. *E Mor*. Quel misero, che ha perduta l' eterna serenità della luce. *Petr. uom. ill.* Tornato il tempo a subita, e a maravigliosa serenità.

§. I. *Per metaf. vale Quiete, Tranquillità*. Lat. *tranquillitas, quies*. Gr. γαλήνη, ἡσυχία. *Cavalc. Med. cuor*. Questa bellezza sta in carità, e in serenità, e pienezza di coscienza.

§. II. *Serenità, è anche Astratto del titolo di Serenissimo*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης. *Libr. Am*. Imprenda dunque la Serenità di dispregiar lo vano parlar de' malvagi. *Cas.lett*.58. Io fui ricercato a Venezia di fare una dedicazione delle storie di Monsignor Bembo, le quali s' intitolavano al Doge, e perchè sua Serenità è molto buono, e molto mio amico, e signore, io la presi volentieri a fare.

SERENO. *Sust. Chiarezza; contrario di Oscurità, e di Torbidezza; ma si dice del cielo, e dell' aria pura, chiara, e senza nuvoli*. Lat. *serenum*. Gr. εὐδία. *Dant.Par*. 13. Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage. *E* 15. Quale per li seren tranquilli, e puri Discorre ad ora ad or subito fuoco. *Bocc. nov*.51.1. Ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo. *Petr. canz*. 40. 8. Fuggi il sereno, e 'l verde, Non t'appressare ove sia riso, o canto. *Sen. ben. Varch*.7.1. Se toltosi dalle mondane tempeste, s' è ritornato al sereno, e al sicuro.

§. I. *Figuratam. Dant. Par*. 19. Lume non è, se non vien dal sereno, Che non si turba mai. *But. ivi*: Se non vien da sereno, cioè da chiarità, che ec. non si turba mai, e questo è lo splendore divino, che mai non si turba, ma sempre sta chiaro. *Petr. canz*. 39. 5. E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo sereno, Mi ritien con un freno.

§. II. *Sereno, per lo Cielo, e Aria scoperta*. Lat. *sudum, dium*. Gr. αἴθρια. *Bocc.nov*.77.12. Nè aveva dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. *Sen.Pist.* Non aveano guardaroba, nè camere inciamberlate, anzi giacceano al sereno. *Soder. Colt*. 128. S' assettino sù graticci (*l' uve*) difendendole la notte dal sereno.

SERENO. *Add. Chiaro, Che ha in se serenità*. Lat. *serenus, tranquillus*. Gr. αἴθριος, γαληνός. *Petr.son*.260. Aria de' miei sospir calda, e serena. *Dant.Par*. 6. Poi presso 'l tempo, che tutto 'l ciel volle Ridur lo mondo a suo modo sereno. *Soder.Colt*.16. Però è di necessità eleggere giornate serene, e asciutte.

§. I. *Sereno, per metaf. vale Lieto, Tranquillo, Allegro*. Lat. *tranquillus, jucundus*. Gr. φαιδρός. *Dant. Inf*. 6. Seco mi tenne in la vita serena. *E Par*.22. Sì, ch' ogni vista sen fe più serena. *Lab*.20. Della mia camera con faccia assai, secondo la malvagia disposizion trapassata, serena uscii. *Bern. Orl*.2.22. 32. Quivi si stanno allegri ad armeggiare Con balli, e canti, e fan serena vita.

§. II. *Pietra serena, diciamo ad Una particolar sorta di Pietra*. *Gal.Sist*.396. Quando il Gilberto avesse scritto, che questo globo è interiormente fatto di pietra serena, o di calcidonio, il paradosso vi sarebbe parso manco esorbitante? *Benv. Cell.Oref*.139. Nelle montagne di Fiesole, ed a Settignano si ritrovano pietre di colore azzurro, chiamate serene.

questa notte essere da un suo parente recato a casa il corpo di Scannadio, che stamane fu seppellito. *Petr. son.* 271. Nè altro sarà mai, ch'al cuor m'aggiunga Sì seco il seppe quella seppellire. *Fior. Virt.* Vestire gl'ignudi, albergare i pellegrini, e seppellire i morti. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Ecco che se ne portano il corpo a seppellirlo.

§. *Per Nascondere, Occultare.* Lat. *abscondere, occultare, sepelire.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono.

SEPPELLITO. *Add. da Seppellire.* Lat. *sepultus, tumulatus.* Gr. ταφείς. *Dial. S. Greg.* Incontinente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un altro maschio, seppellita quella, Nacquegli desiato.

SEPPIA. *Spezie di pesce, il maschio della quale spezie si chiama Calamaio, da un certo umor nero a guisa d'inchiostro, che in se racchiude.* Lat. *sepia.* Gr. σηπία. *M. Aldobr. P. N.* 90. Togli marmo bianco, corallo bianco, osso di seppia, incenso, e mastice, tanto dell'uno, quanto dell'altro. *Cr.* 9. 26. 2. Ma se fosse panno sopra gli occhi generato di nuovo, o invecchiato, si prenda osso di seppia, tartaro, e salgemmo, con igual misura ec.

SEPULCRALE. *v.* SEPOLCRALE.

SEPULTO. *v.* SEPOLTO.

SEPULTURA. *v.* SEPOLTURA.

SEQUELA, *e* SEGUELA. *Successo, Conseguente.* Lat. *successus, eventus, sequela.* Gr. τύχη. *G. V.* 8. 1. 5. Ed ebbe poi molte, e diverse sequele in bene, e in male del nostro comune. *E* 9. 305. 14. Lasceremo alquanto delle seguele, e avversità, che per la detta sconfitta avvennero. *E* 11. 60. *tit.* Ancora delle sequele de' fatti d'Arezzo da noi a' Perugini. *E cap.* 117. 10. La detta congiura ebbe appresso di male sequele a danno della nostra città. *Esp. Salm.* Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la seguela, e l'uso del peccato (*cioè: quel, che seguita il peccato*)

SEQUENTE. *Add. Seguente.* Lat. *sequens.* Gr. ἀκολουθῶν. *Maestruzz.* 2. 27. Ancora non si crede, che pecchino mortalmente i beccari, i quali apparecchiano la vittuaglia, acciocchè nel sequente dì la vendano. *Guicc. stor.* 11. 552. Le cose sequenti tirano a se le precedenti.

SEQUESTRAMENTO. *Il sequestrare, Sequestro.* Lat. * *sequestratio.* *Segn. Mann. Giugn.* 27. 6. Il sequestramento dalle creature si è quello, che può far sì, che da vero nell'orazione ti sposi colla sapienza (*quì figuratam. per Allontanamento*)

SEQUESTRARE. *Allontanare, Separare.* Lat. *separare, segregare, sequestrare.* Gr. διαχωρίζειν. *Dant. Purg.* 25. E la cornice spira fiato in suso, Che la reflette, e via da lei sequestra. *Gal. Sist.* 261. Sequestrar i puri dagl'impuri, i mortali dagl'immortali. *E* 394. Conosco di essermi alquanto sequestrato dalle strade trite, e popolari.

§. I. *Sequestrare, è anche termine legale, e vale Staggire.* Lat. *sequestrare.*

§. II. *Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire d'alcun luogo.*

SEQUESTRATO. *Add. da Sequestrare.* Lat. *segregatus, secretus.* Διαχωρισθείς. *Fior. S. Franc.* 155. Abitava sequestrato in un tugurio di somma umilitade. *Fir. As.* 153. Amore per li monti colle meretrici, ed ella per le onde marine diportandosi, dal consorzio umano si stavano sequestrati. *E* 167. E così sotto un medesimo tetto sequestrati, disgiunti i due ferventissimi amanti, si passarono quella orrenda notte. *Vinc. Mart. lett.* 64. L'Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia (*cioè: staggita*)

SEQUESTRAZIONE. *Il sequestrare.* Lat. *segregatio, sequestratio.* Gr. ἐκχώρησις.

§. *Talora è termine giuridico, e vale Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio.* *Strum. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocazioni di esse, o per alcuna richiesta.

SEQUESTRO. *Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio.* *Stat. Merc.* Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d'alcun ditenuto, ovvero preso.

SERA. *L'Estrema parte del giorno.* Lat. *vesper, vespera, serus vesper.* Gr. δείλη. *Bocc. nov.* 93. 7. Quivi in sul far della sera pervenuto, e solo rimaso, non guari lontano al bel palagio trovò Natan tutto solo. *Dant. Par.* 27. Di quel color, che per lo Sole avverso Nube dipinge da sera, e da mane, Vid'io allora tutto 'l ciel cosperso. *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell'ultima sera, Dic' ella, ch'i' lasciai gli occhi tuoi molli? *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *Bern. Varch.* 4. 6. Sempre con volte eguai di tempo adduce Vener la sera ombrosa. *Dav. Scism.* 50. Giunto a sera in Londra cinque miglia lontano, entrò nel palagio di Vestmonaster.

§. I. *Ultima sera, figuratam. vale Morte.* *Dant. Purg.* 1. Questi non vide mai l'ultima sera. *But. ivi:* Non vide mai l'ultima sera, cioè non morì ancora.

§. II. *Per Notte.* Lat. *nox.* Gr. νύξ. *Bocc. nov.* 43. 11. Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, n'è caro. *Ar. Fur.* 2. 24. Non cessa cavalcar sera, e di mane, Che si vede apparir la terra avante.

SERACINESCA. *v.* SARACINESCA.

SERAFICO. *Add. Di serafino, Simile a serafino.* Lat. *ardens, fervens, seraphicus.* Gr. πυρώδης, πυρφλεγής, σεραφικός. *Dant. Par.* 11. L'un fu tutto serafico in ardore. *Fior. S. Franc.* 131. Dove si crede, che fu quella apparizione serafica. *Morg.* 27. 153. Così tutto serafico al ciel fisso Una cosa parea trasfigurata.

SERAFINO. Lat. *seraphim.* Gr. σεραφίμ. *Cavalc. Frutt. ling.* Serafini son quelli, li quali per più singulare propinquitade d'Iddio, del suo amore più sono accesi, e più noi accendono, onde serafino viene a dire ardente, incendente. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Prima ebbe officio de' serafini; tanto è a dicere serafino, quanto ardente spirito nel divino amore, imperciocchè li serafini più, che tutti gli altri, sono accesi dell'amor di Dio. *Dant. Par.* 4. De' serafin colui, che più s'india. *E* 21. Quel serafin, che 'n Dio più l'occhio ha fisso, Alla dimanda tua non soddisfara.

SERAFO. *V. A. Serafino.* Lat. ...*phim.* Gr. σεραφίμ. *Dant. Par.* ... cerchi primi T'hanno mostrato i s... e i cherubi.

SERAPINO. *Sagapeno.* Lat. *sagap...* Gr. σαγάπηνον. *Ricett. Fior.* 65. Il ... pino chiamato da' Greci sagapeno ... liquore di una ferula così detta. *Tes... P. S. cap.* 15. Lo serapino messo n... vato del dente toglie la doglia. *M... dobr.* Recipe, armoniaco, serapino ... li, oppoponaco, aloè, sercocolla ...

SERATA. *Lo Spazio della sera,* ... *si veglia.* *Vit. Benv. Cell.* 490. Con ... con queste medesime difficultà pa... serate.

SERBABILE. *Add. Serbevole* ... *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4... vino fa di mezzana potenzia, e b... e non molto sottile, nè molto s... le, e questo è molto commendat... logna. Ed è un'altra maniera, ch... ganega è detta ec. serbabile oltre a... l'altre.

SERBANZA. *Il serbare, Serbo,* ... *del serbare.* Lat. *depositum.* Gr. π... ταθήκη. *Tav. Rit. Serad.* Dicend... di così poca cosa non volea far serb... *Pass.* 126. Chi gli ricuopre, o scu... nome di cambio, chi d'interesso ... di diposito, e di serbanza. *Maestr...* 11. 2. Lo 'nganno è una insidiosa... zia, quando alcuno si fa involare ... sa, che gli è stata data in serbanza ... *ben. Varch.* 6. 5. Se alcuno m'arà d... serbanza alcuna somma di danar... m'arà rubato, io accuserò lui per l... ed egli si richiamerà di me d'a... dato danari in diposito.

SERBARE. *Conservare.* Lat. *s... custodire, tueri.* Gr. τηρεῖν, φυλα... σώζειν.

§. I. *Per Ritenere.* Lat. *retinere* ... *vare.* Gr. διαφυλάττειν. *Tes. Br...* Io gli dirò, che natura non ha ch... nelle cose, che Dio si serbò in s... destare.

§. II. *Per Indugiare, Differire;* ... *anche insignific. neutr. pass.* Lat. *di... rejicere, reservare.* Gr. ἀναβάλλ... *Bocc. nov.* 20. 17. Con lui intendo ... mi, e di lavorare, mentre son gio... e le feste, e le perdonanze, e i ... serbarmi a far, quando sarò vecch...

§. III. *Per Conservare, Aver cura* ... *nov.* 61. 3. E tutti per la salute dell'... sua se gli serbava molto diligentem... *G. V.* 11. 3. 17. Perch'io viva, quell... iono, perch'io sia serbato, quel... perduti.

§. IV. *Serbar la tal cosa, vale* ... *Tenere a parte, o in custodia ch...* *sia, perchè sia d'uso al tempo oppor...* *Bocc. nov.* 31. 13. Di che io in quel... co di rimanente di vita, che la mi... chiezza mi serba, sempre starò dol... *Dant. Inf.* 15. La tua fortuna tant... ti serba, Che l'una parte, e l'altra ... no fame Di te. *Petr. son.* 113. Po... ov'è 'l carro suo temprato, e leve... ov'è chi ce 'l rende, o chi ce 'l ... *Varch. Ercol.* 94. Volendo, che si c... (*si suol dire*) far punto, far pausa, f... sedere, indugiare, serbare il rest... altra volta.

SERBASTRELLA. *Lo stesso, e* ... *vastrella.* *Libr. Son.* 72. E 'l prez... cantar vi si sentia, Ruchetta, e ... strella tutta in quilo.

SERBATO. *Add. da Serbare.*

tus. Gr [Greek]. *Lab.* 177. non vide prima tempo all' occulte 'e, e forse lungamente serbate po-'scoprire. *Tratt. segr. cos. donn.* Pren-i rimedj serbati per molti mesi, e ro segretissime serbatrici.

RBATOIO. *Sust. Luogo chiuso, dove gono uccellami, o altri animali a in-re*. Lat. *vivarium*. Gr. [Greek]. *fier.* 6. 219. Vi sono ancora serbatoi celli, e barchi di fiere. *Borgh. Rip.* Ha la pace grotta ec. appresso di se la stanza separata più serbatoi di di-pesci.

RBATOIO. *Add. Da serbare, Ser-*. Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. *Cr.* La trebbiana (*uva*) nella gioven-sterile, e procedendo in tempo di-i feconda, faccente nobile vino, e erbatoio.

RBATORE. *Che serba*. Lat. *serva-depositarius*. Gr. [Greek]. *Mac-c.* 2. 11. 2. Quando il serbatore mise sa nella camera sua, e lasciò l'uscio o partendosi.

RBATRICE. *Verbal. femm. Che*. Lat. *servatrix*. Gr. ἡ φυλάττουσα. *t. segr. cos. donn.* Prendono i rimedj ti per molti mesi, e ne sono segre-e serbatrici.

RBEVOLE. *Add. Da serbare, Ser-*. Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. *M.* 4. 4. Il vino suo è molto potente, e bil sapore, ben serbevole, e mez-mente sottile.

RBO. *Serbanza*. Lat. *depositum*. [Greek]. *Diciamo: Dar chec-a serbo, e più comunemente in serbo; Dare in custodia, e in cura per qualche. con patto di riaverlo. Fir. disc. an.* Un mercatante ec. accadendoli per accende andare in lontano paese, a serbo questo ferro a un suo com o quivi della terra. *Sen. ben. Varch.* Quello schiavo, aperta la mano, e tato l' anello, disse, che prima se i cavato, e datolo a serbo a lui.

E Tenere, o Avere in serbo, vagliono dire alcuna cosa con patto di restituir-

RE. *Lo stesso, che Sire, Signore*. *dominus*. Gr. κύριος. *Gr. S. Gir.* 4. me disse Davit: O sere, gran pace o coloro, che amano la tua leg *E* 9. Tutti quelli, che dicono sere, non avranno mai lo regno del Cie-

Per Titolo di semplice prete, e di no-. Lat. *dominus*, * *domnus*. *Bocc.* 2. 6. Gaaffe, sere, in buona ve io vo infino a città per alcuna mia da. e porto queste cose a ser Bonac-da Ginestreto. *E num.* 14. Dunque toi gordarzi al sere? *M. V.* 3. 61. A ser cecco di ser Rosso notaio di grande ta ec. fu portata carta d' una di taz one. *Dant. Inf.* 15. Risposi: siete qui, ser Brunetto? *E Par.* 13. Non donna Berta, e ser Martino ec. gli dentro al consiglio divino. *Menz.* Voi, che quassuso introduceste un Che colto in chiasso venne po' a dir a.

RENA, *e* SIRENA. Lat. *siren*. Gr. *Tes. Br.* 4. 7. Serene furono tre, che le storie antiche contano, o sembianze di femmine dal ca-fino a la coscia, e dalle cosce in aveano sembianza di pesce, e avea-le, e urghe, onde l' una cantava molto ben con la bocca, e l'altra so nava di flauto, e l' altra di cetera; e per loro dolce canto, e suono facevano perire le navi, che andavano per mare udendole. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropiare il vizio della lusinga alla serena, che è un animale, che dal mezzo in su è una mezza donna, e dal mezzo in giù due begli pesci colle code rivolte in su. *Dant. Purg.* 19. Io son, cantava, io son dolce serena, Che i marinari in mezzo 'l mar dismago. *E* 31. Perchè altra volta, Udendo le sirene, sii più forte. *Petr. son.* 134. Questa sola fra noi del Ciel sirena (*qui per similit.*) *Ciriff. Calv.* 2. 67. E per iscudo un teschio ha di balena Covertato di scaglie di serena.

SERENARE. *Far sereno; ed in signific. neutr. pass. Divenir sereno; ed è proprio del cielo*. Lat. *serenare, tranquillare*. Gr. [Greek]. *Menz. rim.* 1. 122. E fiammeggiò d' intorno Più lieto il sole, e serenossi il giorno.

§. *Per metaf. vale Quietare, Tranquillare*. *Petr. canz.* 41. 3. La quale era possente ec. Di serenar la tempestosa mente. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Poi serenato se, serenò gli altri, Altamente ridendo.

SERENATA. *Lo stesso, che Sereno*. Lat. *sudum, serenum*. Gr. γαληνότης. *M. Aldobr.* Sono grandi serenate di chiarezze nell' aere. *Volg. Diosc.* La barba dell' altéa tenuta per una notte alla serenata.

§. *Serenata, si dice anche Il cantare, e il sonare, che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama*. *Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico Per farti serenare a mio dispetto. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che uscir dianzi sgridando, e minacciando Que' tentennoni della serenata.

SERENATO. *Add. da Serenare*. Lat. *serenatus, tranquillatus*. Gr. [Greek].

SERENATRICE. *Verbal. femm. Che serena*. *Bemb. Asol.* 3. 160. Delle vane paure discacciatrice (*la natura*) e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d' ogni male nemica, e guerriera (*qui nel signific. del* §. *di Serenare*)

SERENISSIMO. *Superl. di Sereno*. Lat. *serenissimus*. Gr. [Greek]. *M. V.* 6. 12. Vedemmo continovamente insino a mezzo Aprile serenissimo cielo. *Guar. past. fid. prol.* Se dal vostro Serenissimo ciel d' aura cortese Qualche spirto non manca.

§. I. *Per metaf. Lett. Rom. stat di Gesucr.* La fronte piccina, e serenissima, colla faccia sanza alcuna crespa, o macola (*qui vale: tranquillissima*)

§. II. *Serenissimo, è anche Titolo, che si dà a gran Principi*. Lat. *serenissimus*. Gr. [Greek]. *G. V.* 12. 108. 1. Serenissimo Principe, il quale a tutti gl' Italiani, siccome splendida, e chiara stella, gitti razzi. *Cr. tit.* Incomincia il libro dell' agricoltura di Piero Crescenzio cittadino di Bologna a onor d' Iddio, e del Serenissimo Re Carlo. *Franc. Sacch. nov.* 3. Dapoichè io sono innanzi a quella Serenissima Corona ec.

SERENITA', SERENITADE, *e* SERENITATE. *Astratto di Sereno; Chiarezza, Nettezza; e si dice più propriamente dell' aria, e del cielo, liberi da' nugoli, e dalle nebbie*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης, εὐδία. *Dial. S. Greg. M.* 2. 36. La serenità dell' aere mutò in piova. *E Mor.* Quel misero, che ha perduta l' eterna serenità della luce. *Petr. uom. ill.* Tornato il tempo a subita, e a maravigliosa serenità.

§. I. *Per metaf. vale Quiete, Tranquillità*. Lat. *tranquillitas, quies*. Gr. γαλήνη, ἡσυχία. *Cavalc. Med. cuor.* Questa bellezza sta in carità, e in serenità, e pienezza di coscienza.

§. II. *Serenità, è anche Astratto del titolo di Serenissimo*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης. *Libr. Am.* Imprenda dunque la Serenità di dispregiar lo vano parlar de' malvagi. *Cas. lett.* 58. Io fui ricercato a Venezia di fare una dedicazione delle storie di Monsignor Bembo, le quali s' intitolavano al Doge, e perchè sua Serenità è molto buono, e molto mio amico, e signore, io la presi volentieri a fare.

SERENO. *Sust. Chiarezza; contrario di Oscurità, e di Torbidezza; ma si dice del cielo, e dell' aria pura, chiara, e senza nuvoli*. Lat. *serenum*. Gr. εὐδία. *Dant. Par.* 13. Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage. *E* 15. Quale per li seren tranquilli, e puri Discorre ad ora ad or subito fuoco. *Bocc. nov.* 51. 1. Ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo. *Petr. canz.* 40. 8. Fuggi il sereno, e 'l verde, Non t' appressare ove sia riso, o canto. *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Se toltosi dalle mondane tempeste, s' è ritornato al sereno, e al sicuro.

§. I. *Figuratam. Dant. Par.* 19. Lume non è, se non vien dal sereno, Che non si turba mai. *But. ivi*: Se non vien da sereno, cioè da chiarità, che ec. non si turba mai, e questo è lo splendore divino, che mai non si turba, ma sempre sta chiaro. *Petr. canz.* 39. 5. E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo sereno, Mi ritien con un freno.

§. II. *Sereno, per lo Cielo, e Aria scoperta*. Lat. *sudum, dium*. Gr. αἰθρία. *Bocc. nov.* 77. 12. Nè aveva dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. *Sen. Pist.* Non aveano guardarobe, nè camere inciamberlate, anzi giaceano al sereno. *Soder. Colt.* 128. S' assettino sù graticci (*l' uve*) difendendole la notte dal sereno.

SERENO. *Add. Chiaro, Che ha in se serenità*. Lat. *serenus, tranquillus*. Gr. αἴθριος, γαληνός. *Petr. son.* 260. Aria de' miei sospir calda, e serena. *Dant. Par.* 6. Poi presso 'l tempo, che tutto 'l ciel volle Ridur lo mondo a suo modo sereno. *Soder. Colt.* 16. Però è di necessità eleggere giornate serene, e asciutte.

§. I. *Sereno, per metaf. vale Lieto, Tranquillo, Allegro*. Lat. *tranquillus, jucundus*. Gr. φαιδρός. *Dant. Inf.* 6. Seco mi tenne in la vita serena. *E Par.* 32. Sì, ch' ogni vista sen fe più serena. *Lab.* 20. Della mia camera con faccia assai, secondo la malvagia disposizion trapassata, serena uscii. *Bern. Orl.* 2. 22. 32. Quivi si stanno allegri ad armeggiare Con balli, e canti, e fan serena vita.

§. II. *Pietra serena, diciamo ad Una particolar sorta di Pietra*. *Gal. Sist.* 396. Quando il Gilberto avesse scritto, che questo globo è interiormente fatto di pietra serena, o di calcidonio, il paradosso vi sarebbe parso manco esorbitante? *Buonv. Cell. Oref.* 139. Nelle montagne di Fiesole, ed a Settignano si ritrovano pietre di colore azzurro, chiamate serene.

questa notte essere da un suo parente recato a casa il corpo di Scannadio, che stamane fu seppelito. *Petr. son.* 271. Nè altro sarà mai, ch' al cuor m'aggiunga Sì seco il seppe quella seppellire. *Fior. Virt.* Vestire gl'ignudi, albergare i pellegrini, e seppellire i morti. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Ecco che se ne portano il corpo a seppellirlo.

§. *Per Nascondere, Occultare.* Lat. *abscondere, occultare, sepelire.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono.

SEPPELLITO. *Add. da Seppellire.* Lat. *sepultus, tumulatus.* Gr. ταφείς. *Dial. S. Greg.* Incontinente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un altro maschio, seppellita quella, Nacquegli desiato.

SEPPIA. *Spezie di pesce, il maschio della quale spezie si chiama Calamaio, da un certo umor nero a guisa d'inchiostro, che in se racchiude.* Lat. *sepia.* Gr. σηπία. *M. Aldobr. P. N.* 90. Togli marmo bianco, corallo bianco, osso di seppia, incenso, e mastice, tanto dell'uno, quanto dell' altro. *Cr.* 9. 26. 2. Ma se fosse panno sopra gli occhi generato di nuovo, o invecchiato, si prenda osso di seppia, tartaro, e salgemmo, con igual misura ec.

SEPULCRALE. *v.* SEPOLCRALE.

SEPULTO. *v.* SEPOLTO.

SEPULTURA. *v.* SEPOLTURA.

SEQUELA, *e* SEGUELA. *Successo, Conseguente.* Lat. *successus, eventus, sequela.* Gr. τύχη. *G. V.* 8. 1. 5. Ed ebbe poi molte, e diverse sequele in bene, e in male del nostro comune. *E* 9. 305. 14. Lasceremo alquanto delle seguele, e avversità, che per la detta sconfitta avvennero. *E* 11. 60. *tit.* Ancora delle sequele de' fatti d'Arezzo da noi a' Perugini. *E cap.* 117. 10. La detta congiura ebbe appresso di male sequele a danno della nostra città. *Esp. Salm.* Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la seguela, e l'uso del peccato (*cioè: quel, che seguita il peccato*)

SEQUENTE. *Add. Seguente.* Lat. *sequens.* Gr. ἀκολουθῶν. *Maestruzz.* 2. 27. Ancora non si crede, che pecchino mortalmente i beccari, i quali apparecchiano la vittuaglia, acciocchè nel sequente dì la vendano. *Guicc. stor.* 11. 552. Le cose sequenti tirano a se le precedenti.

SEQUESTRAMENTO. *Il sequestrare, Sequestro.* Lat. * *sequestratio.* *Segn. Mann. Giugn.* 27. 6. Il sequestramento dalle creature si è quello, che può far sì, che da vero nell' orazione ti sposi colla sapienza (*qui figuratam. per Allontanamento*)

SEQUESTRARE. *Allontanare, Separare.* Lat. *separare, segregare, sequestrare.* Gr. διαχωρίζειν. *Dant. Purg.* 25. E la cornice spira fiato in suso, Che la reflette, e via da lei sequestra. *Gal. Sist.* 261. Sequestrar i puri dagl'impuri, i mortali dagl'immortali. *E* 394. Conoscodi essermi alquanto sequestrato dalle strade trite, e popolari.

§. I. *Sequestrare, è anche termine legale, e vale Staggire.* Lat. *sequestrare.*

§. II. *Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire d'alcun luogo.*

SEQUESTRATO. *Add. da Sequestrare.* Lat. *segregatus, secretus.* διαχωρισθείς. *Fior. S. Franc.* 155. Abitava sequestrato in un tugurio di somma umilitade. *Fir. As.* 153. Amore per li monti colle meretrici, ed ella per le onde marine diportandosi, dal consorzio umano si stavano sequestrati. *E* 267. E così sotto un medesimo tetto sequestrati, disgiunti i due serventissimi amanti, si passarono quella orrenda notte. *Vinc. Mart. lett.* 64. L'Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli ec. e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia (*cioè: staggita*)

SEQUESTRAZIONE. *Il sequestrare.* Lat. *segregatio, sequestratio.* Gr. ἔκκρισις.

§. *Talora è termine giuridico, e vale Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio.* *Strum. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocazioni di esse, o per alcuna richiesta.

SEQUESTRO. *Staggimento.* Lat. * *sequestrum, sequestratio.* *Stat. Merc.* Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento, o sequestro fare d'alcun ditenuto, ovvero preso.

SERA. *L'Estrema parte del giorno.* Lat. *vesper, vespera, serus vesper.* Gr. δείλη. *Bocc. nov.* 93. 7. Quivi in sul far della sera pervenuto, e solo rimaso, non guari lontano al bel palagio trovò Natan tutto solo. *Dant. Par.* 27. Di quel color, che per lo Sole avverso Nube dipinge da sera, e da mane, Vid'io allora tutto 'l ciel cosperso. *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell' ultima sera, Dic' ella, ch' i' lasciai gli occhi tuoi molli? *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *Bocc. Varch.* 4. 6. Sempre con volte eguai di tempo adduce Vener la sera ombrosa. *Dav. Scism.* 50. Giunto a sera in Londra cinque miglia lontano, entrò nel palagio di Vestmonaster.

§. I. *Ultima sera, figuratam. vale Morte.* *Dant. Purg.* 1. Questi non vide mai l'ultima sera. *But. ivi:* Non vide mai l'ultima sera, cioè non morì ancora.

§. II. *Per Notte.* Lat. *nox.* Gr. νύξ. *Bocc. nov.* 43. 11. Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, n'è caro. *Ar. Fur.* 2. 24. Non cessa cavalcar sera, e di mane, Che si vede apparir la terra avante.

SERACINESCA. *v.* SARACINESCA.

SERAFICO. *Add. Di serafino, Simile a serafino.* Lat. *ardens, fervens, seraphicus.* Gr. πύρινος, πυρίφλεκτος, σεραφικός. *Dant. Par.* 11. L'un fu tutto serafico in ardore. *Fior. S. Franc.* 131. Dove si crede, che fu quella apparizione serafica. *Morg.* 27. 153. Così tutto serafico al ciel fisso Una cosa parea trasfigurata.

SERAFINO. Lat. *seraphim.* Gr. σεραφίμ. *Cavalc. Frutt. ling.* Serafini son quelli, li quali per più singulare propinquitade d'Iddio, del suo amore più sono accesi, e più noi accendono, onde serafino viene a dire ardente, incendente. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Prima ebbe officio de' serafini; tanto è a dicere serafino, quanto ardente spirito nel divino amore, imperciocchè li serafini più, che tutti gli altri, sono accesi dell'amor di Dio. *Dant. Par.* 4. De' serafin colui, che più s'india. *E* 21. Quel serafin, che 'n Dio più l'occhio ha fisso, Alla dimanda tua non soddisfara.

SERAFO. *V.* *A.* *Serafino.* Lat. *seraphim.* Gr. σεραφίμ. *Dant. Par.* 28. I cerchi primi T'hanno mostrato i serafi, e i cherubi.

SERAPINO. *Sagapeno.* Lat. *sagapenum.* Gr. σαγάπηνον. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino chiamato da' Greci sagapeno è un liquore di una ferula così detta. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo serapino messo nel cavato del dente toglie la doglia. *M. Aldobr.* Recipe, armoniaco, serapino, bdelli, oppoponaco, aloe, sercocolla.

SERATA. *Lo Spazio della sera, in cui si veglia.* *Vit. Benv. Cell.* 490. Continuai con queste medesime difficultà parecchi serate.

SERBABILE. *Add. Serbevole.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 6. Il vino fa di mezzana potenzia, e bontà, e non molto sottile, nè molto serbabile, e questo è molto commendato a Bologna. Ed è un'altra maniera, che garganega è detta ec. serbabile oltre a tutte l'altre.

SERBANZA. *Il serbare, Serbo, l'Atto del serbare.* Lat. *depositum.* Gr. παρακαταθήκη. *Tav. Rit. Strad.* Dicendo, che di così poca cosa non volea far serbanza. *Pass.* 126. Chi gli ricuopre, o scusa con nome di cambio, chi d'interesso, altri di diposito, e di serbanza. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Lo 'nganno è una insidiosa malizia, quando alcuno si fa involare la cosa, che gli è stata data in serbanza. *Sen. ben. Varch.* 6. 5. Se alcuno m'arà dato in serbanza alcuna somma di danari, poi m'arà rubato, io accuserò lui per ladro, ed egli si richiamerà di me d'avermi dato danari in diposito.

SERBARE. *Conservare.* Lat. *servare, custodire, tueri.* Gr. τηρεῖν, φυλάττειν, σώζειν.

§. I. *Per Ritenere.* Lat. *retinere, reservare.* Gr. διαφυλάττειν. *Tes. Br.* 1. 8. Io gli dirò, che natura non ha che fare nelle cose, che Dio si serbò in sua podestate.

§. II. *Per Indugiare, Differire; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *differre, rejicere, reservare.* Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 20. 17. Con lui intendo di starmi, e di lavorare, mentre son giovane, e le feste, e le perdonanze, e i digiuni serbarmi a far, quando sarò vecchia.

§. III. *Per Conservare, Aver cura.* *Bocc. nov.* 61. 3. E tutti per la salute dell'anima sua se gli serbava molto diligentemente. *G. V.* 11. 3. 17. Perch' io viva, quelli muoiono, perch' io sia serbato, quelli son perduti.

§. IV. *Serbar la tal cosa, vale Porre, o Tenere a parte, o in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno.* *Bocc. nov.* 31. 13. Di che io in questo poco di rimanente di vita, che la mia vecchiezza mi serba, sempre starò dolente. *Dant. Inf.* 15. La tua fortuna tanto onor ti serba, Che l'una parte, e l'altra avranno fame Di te. *Petr. son.* 113. Pommi, ov' è 'l carro suo temprato, e leve, Ed ov' è chi ce 'l rende, o chi ce 'l serba. *Varch. Ercol.* 94. Volendo, che si chetino (*si suol dire*) far punto, far pausa, soprassedere, indugiare, serbare il resto a un' altra volta.

SERBASTRELLA. *Lo stesso, che Salvastrella.* *Libr. Son.* 72. E'l prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta, e serbastrella tutta in quilo.

SERBATO. *Add. da Serbare.* Lat.

s. Gr. πεφυλαγμένος. *Lab.* 177. ...n vide prima tempo all' occulte , e forse lungamente serbate po... ...oprire. *Tratt. segr. cos. donn.* Pren... rimedj serbati per molti mesi, e ...o segretissime serbatrici.

...BATOIO. *Sust. Luogo chiuso, dove ...no uccellami, e altri animali a in...* Lat. *vivarium*. Gr. ζωοτροφεῖον. ...*er. 6. 219.* Vi sono ancora serbatoi ...elli, e barchi di fiere. *Borgh. Rip.* ...la pace grotta ec. appresso di se stanza separata più serbatoi di di... ...pesci.

...BATOIO. *Add. Da serbare, Ser...* Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. *Cr.* La trebbiana (*uva*) nella gioven... ...tile, e procedendo in tempo di... ...seconda, faccente nobile vino, e ...batoio.

...BATORE. *Che serba*. Lat. *serva... ...positarius*. Gr. συνθηκοφύλαξ. *Mac...* ...2. 11. 2. Quando il serbatore mise nella camera sua, e lasciò l'uscio partendosi.

...BATRICE. *Verbal. femm. Che...* Lat. *servatrix*. Gr. ἡ φυλάττουσα. ...*segr. cos. donn.* Prendono i rimedj per molti mesi, e ne sono segre... serbatrici.

...BEVOLE. *Add. Da serbare, Ser...* Lat. *servabilis*. Gr. φυλακτός. ...4. Il vino suo è molto potente, e ...il sapore, ben serbevole, e mez... ...ente sottile.

...BO. *Serbanza*. Lat. *depositum*. ...παρακαταθήκη. *Diciamo: Dar chec... ...a serbo, e più comunemente in serbo; ...re in custodia, e in cura per qualche ...con patto di riaverla.* *Fir. disc. an.* ...n mercatante ec. accadendoli per ...cende andare in lontano paese, ...i serbo questo ferro a un suo com... quivi della terra. *Sen. ben. Varch.* ...quello schiavo, aperta la mano, e ...to l' anello, disse, che prima se ...avato, e datolo a serbo a lui.

...*Tenere, o Avere in serbo, vagliono ...re alcuna cosa con patto di restituir...*

...E. *Lo stesso, che Sire, Signore.* ...*ominus*. Gr. κύριος. *Gr. S. Gir. 4.* ...e disse David: O sere, gran pace ...coloro, che amano la tua leg... ...9. Tutti quelli, che dicono sere ...non avranno mai lo regno del Cie...

...*er Titolo di semplice prete, e di no...* Lat. *dominus*, * *domnus*. *Bocc.* ...1. 5. Guaste, sere, in buona ve... ...vo infino a città per alcuna mia ...a. e porto queste cose a ser Bonac... ...a Ginestreto. *E num. 14.* Dunque toi ...orsarzi al sere? *M. V. 3. 61.* A ser ...co di ser Rosso notaio di grande ...a ec. fu portata carta d' una di ...tore. *Dant. Inf. 15.* Risposi: siete ...i, ser Brunetto? *E Par. 13.* Non ...onna Berta, e ser Martino ec. ...gli dentro al consiglio divino. *Menz.* ..., che quassuso introducceste un ...Che colto in chiasso venne po' a dir...

...ENA, *e* SIRENA. Lat. *siren*. Gr. ... *Tes. Br. 4. 7.* Serene furono tre, ...inche le storie antiche contano, ...o sembianze di femmine dal ca... ...ino a la coscia, e dalle cosce in ...eano sembianza di pesce, e avea... ..., e urgane, onde l' una cantava molto ben con la bocca, e l'altra sonava di flauto, e l' altra di cetera; e per loro dolce canto, e suono facevano perire le navi, che andavano per mare udendole. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropiare il vizio della lusinga alla serena, che è un animale, che dal mezzo in su è una mezza donna, e dal mezzo in giù due begli pesci colle code rivolte in su. *Dant. Purg. 19.* Io son, cantava, io son dolce serena, Che i marinari in mezzo 'l mar dismago. *E 31.* Perchè altra volta, Udendo le sirene, sii più forte. *Petr. son. 134.* Questa sola fra noi del Ciel sirena (*qui per similit.*) *Ciriff. Calv. 2. 67.* E per iscudo un teschio ha di balena Covertato di scaglie di serena.

SERENARE. *Far sereno; ed in signific. neutr. pass. Divenir sereno; ed è proprio del cielo.* Lat. *serenare*, *tranquillare*. Gr. γαληνεύειν, γαληνοποιεῖν. *Menz. rim. 1. 122.* E fiammeggiò d'intorno Più lieto il sole, e serenossi il giorno.

§. *Per metaf. vale Quietare, Tranquillare.* *Petr. canz. 41. 3.* La quale era possente ec. Di serenar la tempestosa mente. *Buon. Fier. 2. 5. 5.* Poi serenato se, serenò gli altri, Altamente ridendo.

SERENATA. *Lo stesso, che Sereno.* Lat. *sudum*, *serenum*. Gr. γαληνότης. *M. Aldobr.* Sono grandi serenate di chiarezze nell' aere. *Volg. Diosc.* La barba dell' altéa tenuta per una notte alla serenata.

§. *Serenata, si dice anche Il cantare, e Il sonare, che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama.* *Luig. Pulc. Bec. 22.* Questi altri gaveggini stanno in bilico Per farti serenare a mio dispetto. *Buon. Fier. 4. 1. 7.* Che uscir dianzi sgridando, e minacciando Que' tentennoni della serenata.

SERENATO. *Add. da Serenare.* Lat. *serenatus*, *tranquillatus*. Gr. γαληνωθείς.

SERENATRICE. *Verbal. femm. Che serena.* *Bemb. Asol. 3. 160.* Delle vane paure discacciatrice (*la natura*) e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d'ogni male nemica, e guerriera (*qui nel signific. del §. di Serenare*)

SERENISSIMO. *Superl. di Sereno.* Lat. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *M. V. 6. 12.* Vedemmo continovamente insino a mezzo Aprile serenissimo cielo. *Guar. past. fid. prol.* Se dal vostro Serenissimo ciel d' aura cortese Qualche spirto non manca.

§. I. *Per metaf. Lett. Rom. stat di Gesucr.* La fronte piccina, e serenissima, colla faccia sanza alcuna crespa, o macola (*qui vale: tranquillissima*)

§. II. *Serenissimo, è anche Titolo, che si dà a gran Principi.* Lat. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *G. V. 12. 108. 1.* Serenissimo Principe, il quale a tutti gl' Italiani, siccome splendida, e chiara stella, gitti razzi. *Cr. tit.* Incomincia il libro dell' agricoltura di Piero Crescenzio cittadino di Bologna a onor d' Iddio, e del Serenissimo Re Carlo. *Franc. Sacch. nov. 3.* Dapoichè io sono innanzi a quella Serenissima Corona ec.

SERENITA', SERENITADE, *e* SERENITATE. *Astratto di Sereno; Chiarezza, Nettezza; e si dice più propriamente dell' aria, e del cielo, liberi da' nugoli, e dalle nebbie.* Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης, εὐδία. *Dial. S. Greg. M. 2. 36.* La serenità dell' aere mutò in piova. *E Mor.* Quel misero, che ha perduta l' eterna serenità della luce. *Petr. uom. ill.* Tornato il tempo a subita, e a maravigliosa serenità.

§. I. *Per metaf. vale Quiete, Tranquillità.* Lat. *tranquillitas*, *quies*. Gr. γαλήνη, ἡσυχία. *Cavalc. Med. cuor.* Questa bellezza sta in carità, e in serenità, e pienezza di coscienza.

§. II. *Serenità, è anche Astratto del titolo di Serenissimo.* Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης. *Libr. Am.* Imprenda dunque la Serenità di dispregiar lo vano parlar de' malvagi. *Cas. lett. 58.* Io fui ricercato a Venezia di fare una dedicazione delle storie di Monsignor Bembo, le quali s' intitolavano al Doge, e perchè sua Serenità è molto buono, e molto mio amico, e signore, io la presi volentieri a fare.

SERENO. *Sust. Chiarezza; contrario di Oscurità, e di Torbidezza; ma si dice del cielo, e dell' aria pura, chiara, e senza nuvoli.* Lat. *serenum*. Gr. εὐδία. *Dant. Par. 13.* Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage. *E 15.* Quale per li seren tranquilli, e puri Discorre ad ora ad or subito fuoco. *Bocc. nov. 51. 1.* Ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo. *Petr. canz. 40. 8.* Fuggi il sereno, e 'l verde, Non t'appressare ove sia riso, o canto. *Sen. ben. Varch. 7. 1.* Se toltosi dalle mondane tempeste, s' è ritornato al sereno, e al sicuro.

§. I. *Figuratam.* *Dant. Par. 19.* Lume non è, se non vien dal sereno, Che non si turba mai. *But. ivi:* Se non vien da sereno, cioè da chiarità, che ec. non si turba mai, e questo è lo splendore divino, che mai non si turba, ma sempre sta chiaro. *Petr. canz. 39. 5.* E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo sereno, Mi ritien con un freno.

§. II. *Sereno per lo Cielo, e Aria scoperta.* Lat. *sudum*, *dium*. Gr. αἰθρία. *Bocc. nov. 77. 12.* Nè aveva dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. *Sen. Pist.* Non aveano guardarobe, nè camere inciamberlate, anzi giaceano al sereno. *Soder. Colt. 128.* S' assettino sù graticci (*l' uve*) difendendole la notte dal sereno.

SERENO. *Add. Chiaro, Che ha in se serenità.* Lat. *serenus*, *tranquillus*. Gr. αἴθριος, γαληνός. *Petr. son. 260.* Aria de' miei sospir calda, e serena. *Dant. Par. 6.* Poi presso 'l tempo, che tutto 'l ciel volle Ridur lo mondo a suo modo sereno. *Soder. Colt. 16.* Però è di necessità eleggere giornate serene, e asciutte.

§. I. *Sereno, per metaf. vale Lieto, Tranquillo, Allegro.* Lat. *tranquillus*, *jucundus*. Gr. φαιδρός. *Dant. Inf. 6.* Seco mi tenne in la vita serena. *E Par. 32.* Sì, ch' ogni vista sen fe più serena. *Lab. 20.* Della mia camera con faccia assai, secondo la malvagia disposizion trapassata, serena uscii. *Bern. Orl. 2. 22. 32.* Quivi si stannò allegri ad armeggiare Con balli, e canti, e fan serena vita.

§. II. *Pietra serena, diciamo ad Una particolar sorta di Pietra.* *Gal. Sist. 396.* Quando il Gilberto avesse scritto, che questo globo è interiormente fatto di pietra serena, o di calcidonio, il paradosso vi sarebbe parso manco esorbitante? *Benv. Cell. Oref. 139.* Nelle montagne di Fiesole, ed a Settignano si ritrovano pietre di colore azzurro, chiamate serene.

SERFEDOCCO. *Sciocceme*. Lat. *stultus*, *insipidus*. Gr. βλάξ. *Salv. Granch.* 4.1. Faccendo 'l babbione, E 'l serfedocco, far vista d' avere Pensato, che ec. *Buon. Tanc.* 4.9. Fa' un poco il serfedocco.

SERGENTE. *Ministro*, *Servente*. Lat. *minister*, *accensus*, *servus*. Gr. ὑπηρέτης, θεράπων, δοῦλος. *Bocc. nov.* 79. 32. Ben vanno perciò de' suoi sergenti spesso dattorno. *Libr. Sagr.* La terza maniera d' usura è in quelli, che non voglion prestar di lor mano, ma fanno prestare a' lor sergenti. *Tes. Br.* 7. 69. L' ufficio del sergente è conformare se parimente alla maniera del signore. *S. Grisost.* Vedendosi bisogno a ciò far di molti mi nistri, sollecita le sue sergenti. *Vit. Barl.* 32. Fa' di me la tua volontà, ch' I' sono sergente di Gesù Cristo.

§. I. *Sergente*, *per Birro*. Lat. *lictor*, *satelles*. Gr. δορυφόρος. *Bocc. nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitan della terra vi sopraggiunsero.

§. II. *Sergente*, *per Soldato a piè*. Lat. *pedes*. Gr. πεζός. *G. V.* 11. 109. 2. Fece armare i suoi cavalieri, e sergenti. *E cap.* 111. 2. In Tornai era il conestabole di Francia con bene 4000. cavalieri, e 10000. sergenti a piè.

§. III. *Oggi Sergente*, *si dice Quegli*, *che ha cura dell' ordinanza della milizia*. *Buon. Fier.* 2. 2. 9. Io credo aver mostrato, che l' ufizio Di sergente a proposito Nell' ultima rassegna Non mi fosse a sproposito commesso. *E appresso*: Parlagli tu, domandal tu, sergente, Ch' oggi se' riuscito così accorto.

SERGENTINA. *Sorta d' arme in asta*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E mazze, e azze, e sergentine, e dardi, E stocchi, e daghe, accette, e costolieri.

SERGIERE. *V. A. Sergente*. *Segr. Fior. Mandr. prol.* Ancorchè faccia il sergiere a colui, Che può portar miglior mantel di lui.

SERGONCELLO. *Crescioncello*. Lat. *nasturtium hortense*. Gr. κάρδαμον ἡμερωτόν.

SERGOZZONE. *Che anche si dice* SORGOZZONE. *Termine degli architetti*, *e vale Mensola*. Lat. *mensula*.

§. *Sergozzone*, *è anche Colpo*, *che si dà nella gola a man chiusa allo 'nsù*. *Bocc. nov.* 72. 14. Mi vien voglia di darti un gran sergozzone. *Pataff.* 1. Punzone, e sergozzone, e la recchiata. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Col sorbo crivella Ispesso al ceffo qualche sergozzone (*qui per similit.*) *Salvin. disc.* 2. 187. Dalle parti, che si feriscono col colpo della mano, sortirono questi colpi varj nomi, come ec. dal darsi sor, cioè sopra il gozzo, sorgozzoni, e sergozzoni.

SERIAMENTE. *Avverb. Con serietà*. *Seriosamente*. Lat. *serio*. Gr. σπουδαίως. *Segn. Conf. instr.* Un nobile oltramontano dimandò seriamente ad un uomo dotto, se ec.

SERIE. *Ordine*, *e Disposizione di cose fra loro correlative*.

SERIETA', SERIETADE, e SERIETATE. *Astratto di Serio*. Lat. * *serietas*. Gr. σπουδή. *Segn. Mann. April.* 5. 2. Pensavi un poco con serietà, perchè è punto, che importa troppo.

SERICO. *Add. Di seta*. Lat. *sericus*. Gr. σηρικός. *Fiamm.* 4. 139. Vestito di drappi sottilissimi serici. *Petr. son.* 168. Mia ventura, ed amor m' avean sì adorno D' un bell' aurato, e serico trapunto. *Tass. Ger.* 3. 7. Serico fregio d' or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ognun rimuove.

SERIO. *Add. Chi usa ne' suoi modi gravità*, *e circospezione*. Lat. *gravis*, *serius*. Gr. σπουδαῖος.

§. I. *Dicesi anche di Discorso*, *e di altre cose*, *e vale Grave*, *Considerato*. Lat. *gravis*, *serius*. Gr. σπουδαῖος.

§. II. *In forza di sust. per Serietà*. Lat. * *serietas*. Gr. σπουδή. *Salvin. disc.* 1. 430. Essendo la nostra vita tra 'l serio, e 'l divertimento necessariamente partita. *E appresso*: Col vero, e col serio, e colle gravi, e sode persuasioni intendono a muover l' intelletto.

§. III. *In sul serio*, *e Sul serio*, *posto avverbialm. vale In sul sodo*, *Da senno*, *Con serietà*, *Seriamente*. Lat. *serio*. Gr. σπουδαίως.

SERIOSAMENTE. *Avverb. Da vero*. Lat. *serio*. Gr. σπουδαίως. *Tratt. pecc. mort.* Non lo credendo, dicendo seriosamente, è peccato mortale.

SERIOSO. *Add. Importante*, *Grave*. Lat. *serius*. Gr. βαρύς. *Lab.* 228. Dopo lunga, e seriosa disputazione fu nel concilio delle donne discrete, e per conclusione posto, che ec. *Salvin. disc.* 1. 430. La rettorica è una faccenda, e faccenda seriosa.

SERMENTO. *Propriamente Ramo secco della vite*. Lat. *sarmentum*. Gr. φρύγανον. *Liv. M.* Ragunò grande abbondanza di fastelli, e di sermenti, e fece empiere i fossi. *Franc. Sacch. rim.* 47. Nibbi arzagoghi, e balle di sermenti Cercavan d' Ipocrate gli argomenti, Per mettere in molticcio trenta frati. *Alam. Colt.* 1. 10. Taglie i torti sermenti, i larghi, e quelli, Che contra ogni dever, e 'ndarno veggia Crescer nel tronco.

§. *Per Tralcio semplicemente*. Lat. *sarmentum*, *palmes*. *Cr.* 4. 11. 15. Si potranno i sermenti nuovi nel nuovo sermento, e nel vecchio per l' usato modo congiugnersi. *E cap.* 12. 2. Il sermento, che è intra due braccia nato, si dee tagliare. *Pallad. cap.* 6. La vite, se potrai avaccio, molti sermenti; se tardi, molto frutto. *E Febbr.* 9. I primai sermenti, e magliuoli, che fa la vite, scuseremo.

SERMENTOSO. *Add. Che ha sermenti*. Lat. *sarmentosus*. Gr. φρυγανώδης.

§. *Per similit. Che ha rami a guisa di sermenti*. *Ricett. Fior.* 17. L' aspalato ec. è un arbuscello sermentoso, e spinoso. *E* 67. Il timo pianta, secondo Dioscoride, sermentosa fa le foglie piccole, strette, appuntate, e folte.

SERMO. *v.* SERMONE.

SERMOCINARE. *Sermonare*. Lat. *sermocinari*. *But. Par.* 8. 2. Secondo la sua inclinazione naturale sarebbe da essere religioso per sermocinare, e predicare. *Fir. rim.* 87. Che pur diletta Sì gli uomini fra lor sermocinando Passar il tempo.

SERMOLLINO. *Erba nota*, *e di grato odore*. Lat. *serpyllum*. Gr. ἕρπυλλον. *Pallad.* Di sua generazione è anche lo sermollino colla foglia tenera. *Franc. Sacch. rim.* 15. Vien qua, vien qua pe' funghi, Costà, costà pel sermollino. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di olorifiche erbe serpillo, sermollino, tignamica, e ginepri. *Alam. Colt.* 5. 123. Il sermollin vezzoso, E 'l basil[...] canto. *Soder. Colt.* 83. Metterai n[...] do loro (*de' tini*) a bollire ec. [...] sermollino, vivuole mammole.

SERMONARE. *Parlare a lung[...] sermone*, *Predicare*, *Orare nel sign[...]*

§. II. Lat. *orationem habere*, *serm[...] concionari*. Gr. ὁμιλεῖν. *G. V.* 10. La quale opinione sermonandol[...] rigi il Ministro generale de' fra[...] nori ec. fu riprovato per tutti i [...] di divinità di Parigi. *E* 11. 19. 4. [...] cune altre cose, sermonando, dis[...] do ec. dicemmo. *E* 12. 3. 8. E 'l [...] Vescovo, sermonando, molto il [...] e magnificò. *Lett. Feder. Imp. G.* [...] sofferendo suo messo, o Legato [...] nelle vostre terre a sermonare [...] convertir la gente, ch' è sotto [...] *Burch.* 1. 107. E sermonando Ovv[...] le gazzuole, Gridavan tutti: va[...] la in corte, Che vi si piglian col [...] gaiuole. *Varch. Ercol.* 50. Sermon[...] vuole propriamente significare [...] a lungo, e, come noi diciamo [...] un sermone.

SERMONATO. *Add. da Serm[...]* *G. V.* 7. 54. 4. E in quello, per l[...] Legato nobilemente sermonato [...] fece baciare in bocca i sindachi [...]

SERMONATORE. *Che sermon[...] orator*, *sermocinator*, *concionato[...]* ἐκκλησιαστής, δημηγόρος. *Sen. Pis[...]* lascerei tutte queste cose a' serm[...] ri. *Com. Par.* 33. E quì tocca tutt[...] lo, che bisogna a sermonatore.

SERMONATRICE. *Verbal. fe[...] Sermonare*. Lat. *oratrix*. *Guitt.* [...] Dicendo lei, poichè ripreso spi[...] bi: o sermonatrice.

SERMONCINO. *Dim. di Ser[...]* Lat. *perbrevis sermo*. *Menz. sat[...]* ecco Schinchimurra, che mi d[...] sermoncino, ed anco un madri[...]

SERMONE, *che i poeti talora [...] ciandolo dissero anche* SERMO. *R[...] mento in adunanza*, *e propriamen[...] tuale*. Lat. *oratio*, *concio*, *sermo*. [...] γος. *Dant. Par.* 8. Ma voi torce[...] religione Tal, che fu nato a cing[...] spada, E fate Re di tal, ch' è da [...] ne. *Cavalc. Specch. cr.* Se tu fussi[...] pato, e non puoi attendere a [...] tutta la scrittura, e li molti se[...]

§. I. *Per Semplice ragionamento [...] sermo*. Gr. λόγος. *Dant. Inf.* 13. [...] sti, che per tante punte Soffi c[...] gue doloroso sermo? *E* 21. M[...] demonio, che tenne sermone C[...] ca mio, si volse tutto presto. [...] Passo passo andavam senza ser[...] Guardando, e ascoltando gli am[...] *E* 32. E perchè non mi metti in [...] moni, Sappi, ch' i' fui il Camici[...] Pazzi. *E Par.* 19. Senza peccato i[...] od in sermoni. *E* 21. Così ricomi[...] mi il terzo sermo. *Bocc. nov.* 82. [...] dendo, che da tutte veduto era, [...] va ricoperta, mutò sermone. [...] *Frutt. ling.* Dice san Gregorio, [...] bo della mente è il sermone d' [...] il quale i predicatori, come di[...] tori d' Iddio, distribuiscono alli [...] spirituali. *G. V.* 11. 23. 2. Le de[...] prediche non erano però di sott[...] moni, nè di profonda iscienza.

§. II. *Per Idioma*. Lat. *sermo*, Gr. διάλεκτος, γλῶσσα. *Petr.* [...] Tra lo stil de' moderni, e 'l serm[...] sco. *Mor. S. Greg.* 4. 11. La qu[...]

lingua è traslata dell' Ebreo', ed co sermone. *Dant. Conv. 61.* Lo molte cose manifesta concepute nente, che 'l volgare far non può, se sanno quelli, che hanno l'uno, ro sermone.

.MONE: *Sorta di pesce di mare, uni detto anche* SALAMONE. Lat.

.

.MONEGGIARE. *Sermonare.* Lat. *inari, concionari.* Gr. δημηγορεῖν. *Dav. ann. 2. 40.* Sermoneggiava, essere alla modestia sua tanti eleg-, tanti mandarne in lungo (*il T. ta differnit*)

.MONEGGIATO. *Add. da Sermoneggiare.*

.OCCHIA. *v.* SIROCCHIA.

.OTINAMENTE. *Avverb. Tardi, fuor di tempo.* Lat. *serotine, tarde.* ..., βραδέως. *Pallad. Marz. 21.* Se are, che 'l fico maturi serotinamente o ..., quando ec.

.OTINE, e SEROTINO. *Aggiunamente de' frutti, che vengono alla della loro stagione.* Lat. *serotinus.* ...μος. *Cr. 5. 19. 13.* Quello, che si ... ulive serotini, ricompenserà tardezza in abbondanza. *E 6. 81.* fonsi ez andio acconciamente semi-*i maveni*) intra 'l miglio, e 'l pani-tassimamente serotine, quando si erà la seconda volta. *Annot. Vang.* l'erba serotine, che nasce nella *Dav. Colt. 160.* Per aver vin dol-tmiglio, poni vigne, e non pan-n terre castagnine ec. non colom-e alberelli, che son fresche; e te, e gittan serotine (*qui in forza erb. e vale lo stesso, che Serotina-*

.

. *Per metaf. Tardo, Con indugio.* *rotinus, serus.* Gr. ὄψιμος, βραδ-*ass. 23.* La penitenza tua non sia na, e tarda, acciocche sia frut-

.

L. Per Prossimo a sera. Dant. Purg. oi andavam per lo vespero atten-te, quanto poten gli occhi all'un Contra i raggi serotini, e lucen *is. ibi*: Contra i raggi serotini, contra i raggi del sole, che si ca-ver la sera.

.PATO. *Add. Di più colori a guisa erpe.* Lat. *variegatus.* Gr. ποικι-*Cant. Carn. 149.* Dolci popon ser-Bianchi, e vermigli c'è d'ogni .e.

.PE. *Propriamente Serpente senza come vipera, aspido, e simili.* Lat. *, serpens.* Gr. ὄφις. *Bocc. nov. 77.* : non colomba, ma velenosa ser-solcendo ec. con tutta la forza seguire intendo. *E num. 59.* Tu da o caldo scorticata non altramenti rai bella, che faccia la serpe, la-o il vecchio cuoio. *Fiamm. 7. 50.* a mi ancora nella mente talvolta tese lagrime di Licurgo, e della sa, incertamente avute del morto moro dal serpe. *Dant. Inf. 13.* ovrebb' esser la tua man più pia, te fossimo anime di serpi. *E 25.* ai in qua mi fur le serpi amiche. *v. 2. 12.* Non credo un serpe che cor cotanto Acerbo. *Bell. Man. Cans. 101.* Se il serpe, che guarda-mio tesoro, Fusse dal sonno sta-or più desto. *Franc. Sacch. nov.* Deh dimmi, buona femmina, che

ti par essere santa Verdiana, che dava mangiare alle serpi?

§. I. *Ogni serpe ha 'l suo veleno; proverb. vulgato, che vale, cioè Ognun ha la sua ira.* Lat. *inest & formicæ bilis.* Lat. ἔνεστι καὶ μύρμηκι χολὴ. *Varch. Suoc. 5. 3.* Non guardate, ch' io stia con altri, che ogni serpe ha 'l suo veleno.

§. II. *Allevarsi la serpe in seno, vale Beneficare uno, che poi beneficato abbia a nuocerti.* Lat. *colubrum in sinu fovere.* Gr. ὄφιν ἐν τῷ κόλπῳ θάλπειν. *Buon. Fier. 2. 2. 10.* Veggo quel, che s' alleva in sen la serpe. *Salvin. disc. 1. 363.* Conoscendo quanto gli uomini sieno ingrati, e sconoscenti, e quanto s' avvantaggino delle altrui fatiche, per non allevarsi, come si dice, la serpe in seno, non fa allievi.

§. III. *Mettere, o Mescolare la serpe tra l'anguille, o simili, si dice dell' Accompagnare un astuto con brigata sora, e semplice.* *Pataff. 4.* La serpe è mescolata coll'anguilla. *Buon. Fier. 2. 3. 9.* Come s'è mescolata (Or me n' avveggio) quella serpe bigia Tra quelle belle anguille?

§. IV. *In provverb. Come disse lo spinoso alla serpe. v.* SPINOSO §.

SERPEGGIAMENTO. *Il serpeggiare.* Lat. *flexus, mæander.* Gr. καμπὴ, ἑρπυσμός. *Red. Oss. an. 178.* Delle due tuniche proprie l'esterna riceve molti, e molti serpeggiamenti di vasi sanguigni.

SERPEGGIANTE. *Che serpeggia.* Lat. *serpens, flexuosus.* Gr. ἑρπετὸς, καμπυλός. *Red. Oss. an. 23.* Ne' canali sanguigni serpeggianti per essi polmoni non ne ho mai veduto pur uno.

SERPEGGIARE. *Serpere, Andar torto a guisa di serpe.* Lat. *serpere.* Gr. ἑρπύζειν. *Tac. Dav. ann. 2. 34.* Così riscaldati, e chiedenti battaglia li conducono nel piano d'Idistaviso, che tra 'l Visurgo, e i colli serpeggia (*il T. Lat. ha* inæqualiter sinuatur) *Disc. Calc. 22.* Quando punto punto ella usciva, ei la carpiva, e serpeggiando correva. *Poliz. st. 1. 119.* Intorno al bel lavor serpeggia acanto Di rose, e mirti, e lieti fior contesto. *Red. Ins. 108.* Questi (*bachi*) de' funghi non vanno strascicando il loro corpo per terra, nè vanno serpeggiando come quelli.

SERPEGGIATO. *Add. da Serpeggiare.*

§. *Figuratam. vale Tortuoso a guisa di serpe.* *Red. Oss. an. 57.* Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi caratteri.

SERPENTACCIO. *Peggiorat. di Serpente.* *Segn. Crist. instr. 3. 29. 2.* Il demonio fu, che co' suoi giri da serpentaccio tortuoso mostro tal' arte. *Menz. sat. 1.* Fur serpentacci intorno della culla D'Ercole.

SERPENTARE. *Importunare, Tempestare.* *Varch. Ercol. 73.* Si dice ancora serpentare, e tempestare, quando colui non lo lascia vivere, nè tenere i piedi in terra, il che i Latini dicevano propriamente *sollicitare.* *Tac. Dav. ann. 6. 117.* Così si serpentava, tranquillava, alla ragion si gridava (*il T. Lat. ha* ita primo concursatio, & preces)

SERPENTARIA. *Sorta d' Erba medicinale.* Lat. *dracunculus.* Gr. δρακόντιον. *Cr. 6. 119. 1.* La serpentaria, la columbaria, e la dragontéa sono una medesima cosa, e chiamasi serpentaria, ovvero dragontéa, perciocchè 'l suo gambo è pieno di macule a modo di serpente.

SERPENTARIO. *Costellazione celeste figurata in un uomo con un serpe in mano.* Lat. *serpentarius.* *Libr. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena tagliata in settagono descrivi la figura del serpentario celeste.

SERPENTE. *Propriamente Serpe grande; e talora si prende per Serpe semplicemente.* Lat. *draco, serpens.* Gr. δράκων, ὄφις. *Bocc. concl. 4.* Lasciamo stare, che egli (*il dipintore*) faccia a S. Michele ferire il serpente colla spada, o colla lancia. *Dant. Inf. 25.* E un serpente con sei piè si lancia Dinanzi all' uno. *Petr. son. 78.* Questa vita terrena è quasi un prato, Che 'l serpente tra' fiori, e l'erba giace. *Stor. Aiolf.* Il Saracino ripercosse Aiolfo di sì gran forza, che si divincolò come serpente. *Bemb. stor. 6. 74.* Quivi i serpenti nuova generazione, e forma di tutto il corpo hanno. *Ciriff. Calv. 1. 34.* E non si vide mai serpenti in caldo Combattere, o leon gelosi in cruccio.

SERPENTELLO. *Piccol serpente.* Lat. *brevis coluber, anguiculus.* Gr. ὀφίδιον. *Dant. Inf. 9.* Serpentelli, e ceraste avean per crine. *E 25.* Così parea, venendo verso l'epe Degli altri due, un serpentello acceso. *Ovvid. Pist.* Quivi fu presente la Dea infernale attortigliata con certi serpentelli. *Red. Ins. 64.* Che vi si vedessero de' piccoli serpentelli nati su quella corrotta fracidezza, oh questo non mi sento da crederlo.

SERPENTIFERO. *Add. Che produce serpenti.* Lat. *anguifer, serpentifer.* Gr. ὀφιοῦχος. *Red. Vip. 1. 34.* Me ne rimetto al prudentissimo giudizio di quegli autori, che di questa grotta serpentifera accuratissimamente hanno scritto.

SERPENTINO. *Sust. Spezie di marmo finissimo di color nero, e verde.* Lat. *ophites.* Gr. ὀφίτης. *Morg. 27. 21.* E una punta per modo disserra, Ch' egli arebbe forato il serpentino.

SERPENTINO. *Add. Di serpente, A guisa di serpente.* Lat. *serpentinus, anguineus.* Gr. ὀφιώδης. *Amet. 38.* Ne' Colchidi campi arati dal Tessalico giovane subito di serpentini denti si videro surgere armigeri. *Com. Inf. 17.* Dopo la prima parte, che è umana, e la seconda serpentina, pone la terza bestiale, sopra la quale si ferma, e dice. *Tes. Br. 5. 10.* Il suo collo (*dell' astore*) sia lungo, e serpentino, e 'l petto grosso, e ritondo, come colombo. *M. V. 3. 74.* Ove il vapore mosse simigliante a capo serpentino. *Pass. 277.* Di certe membra dell' uomo, come dicono i savi esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso, e nero. *Guid. G.* Erano li detti capelli costretti con fila d'oro, ed erano avvolti con legge serpentina sotto certo nodo. *Bern. Orl. 2. 19. 10.* Quando Marfisa l'occhio serpentino Di doglia volse, e di superbia piena.

§. I. *Serpentino, Aggiunto di pietra, o di marmo, vale Di varj colori.* Lat. *versicolor, variegatus.* *Cant. Carn. 241.* Noi abbiam plasme, amatiste, e turchine ec. E cose ancor più fine Di color gialle, bianche, e serpentine. *Borgh. Orig. Fir. 156.* Si scoperse molte braccia sotterra un bellissimo pavimento di musaico di porfidi serpentini. *Buon. Fier. 2. 4. 20.* E sotto questo marmo serpentino?

§. II. *Lingua serpentina, vale Maledica,*

Mordace. Lat. *mordax*, *viperina*. Gr. δηκτηκὸς, ἐχιδνῶδης. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voi non ſapete, che lingue ſerpentine ci va attorno eh? *Varch. Suoc.* 3. 3. Sai che noi ſiamo a Firenze, e che perfide lingue, e ſerpentine ci ſi ritruovano.

SERPENTOSO. *Add. Che ha ſerpenti, Che produce ſerpenti*. Lat. *anguifer*. Gr. ὀφιοῦχος. *Libr. cur. malatt.* Con queſto viaggiava ſicuro per li deſerti ſerpentoſi dell' Affrica.

SERPERE. *Andar torto a guiſa di ſerpe, Volteggiare; che più comunemente diciamo Serpeggiare*. Lat. *ſerpere*. Gr. ἑρπύζειν. *Petr. ſon.* 277. Qual per tronco, o per muro edera ſerpe. *Taſſ. Ger.* 12. 45. Chi può dir, còme ſerpa, o come creſca Già da più lati il foco?

§. *Figuratam. Sen. ben. Varch.* 5. 19. Queſto è uno di quelli argomenti fallaci, e ingannevoli, al quale non ſi può imporre fine perchè egli ſerpe a poco a poco, e non finiſce mai.

SERPICELLA. *Dim. di ſerpe*. Lat. *ſerpula*. Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Andata alla caſſa, e aperta che l' ebbe, tra quello lino trovò, e vide avvolte certe ſerpicelle.

§. *Dannare a ſerpicella*. v. DANNARE §. III.

SERPICINO. *Dim. di Serpe; Serpicella*. Lat. *ſerpula*. Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Sicchè li ſerpicini correndo al latte n' uſciſſono. *E appreſſo*: Li ſerpicini per la bocca uſcirono fuora al latte.

SERPIGINE. *Macchia, o Infiammazione della pelle, che con diverſe puſtulette, e ſcorticature va ſerpeggiando per la medeſima pelle, Impetigine*. Lat. *impetigo*. Gr. λειχήν. *Cr.* 3. 4. 3. Se col brodo ſuo (*del cece*) ti lavi, monda la ſerpigine, e la 'mpetigine. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 3. Medicina a ogni ſcabbia, e ſerpigine; togli litargirio ec.

SERPILLO. *Sermollino*. Lat. *ſerpyllum*. Gr. ἕρπυλλον. *Amet.* 44. Quivi ancora abbonda il ſerpillo occupante la terra con ſottiliſſime braccia. *Cr.* 8. 8. 5. Se di quel ſeme, cioè del baſſilico, ſi ſemina, ſpeſſo ſi muta, quando in ſerpillo, e quando in ſiſimbrio. *Cron. Morell.* 220. Più di preſſo ſeguente i ſopraddetti vedi grandi ſcoperti adorni di olorifiche erbe, ſerpillo, e ſermollino, tignamica, e ginepri. *Burch.* 1. 40. La ſalſa *nihil* val ſenza ſerpillo. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto ſerpillo, e chi la ſquilla, E chi d' orrida ſerpe il trito ſcoglio.

SERPOLLO. *Serpillo, Sermollino*. *Car. Mattacc. ſon.* 9. E con un buon rampollo Gli empia il teſchio di menta, e di ſerpollo.

SERPOSO. *Add. Serpentoſo, Da ſerpi*. Lat. *anguifer*. Gr. ὀφιοῦχος. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Scorrendo un giorno L' erta, ch' è tutta ſaſſi, e tutta ſterpi Di Monſomman ſerpoſo ec.

SERQUA. *Numero di dodici; e diceſi propriamente d' uova, di pere, di pani, e altre coſe ſimili*. *G. V.* 12. 72. 8. Se ne facea per iſtaio da nove ſerque. *Dav. Mon.* 120. La villanella uſata a vender la ſua ſerqua dell' uova un aſſe di dodici once, vedendolſi in mano sì ſcriato, e ridotto a un' oncia, avrebbe detto ec. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Di vino, e d' olio un fiaſco, o un proſciutto, O d' uova un par di ſerque, o pane, o altro.

SERQUETTINA. *Dim. di Serqua*. *Pataff.* 5. E delle frottole una ſerquettina.

SERRA. *V. L. Sega*. Lat. *ſerra*. *Teſ. Br.* 4. 1. Sara è uno peſce, ch' ha una creſta, che è alla maniera di ſerre, onde rompe le navi diſotto, e le ſue ali ſono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contro alle navi. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Aggia umiltà chi vuol, che io pur laſſo, Che lo cuor m' ha legato, come ſerra.

§. I. *Per Luogo ſtretto, e ſerrato*. Lat. *clauſus locus, vallis anguſta*. Gr. στενὴ μεταίχμια. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Di gran ricchezze giunto ſono al baſſo, E d' alta rocca ſono in baſſa ſerra. *Dittam.* 5. 8. Così paſſando noi di ſerra in ſerra Giungemmo nel paeſe di Biſanzi, Che da Levante Tripoli s' afferra.

§. II. *Per Riparo di muro, o ſimili, fatto per reggere il terreno, o impedire lo ſcorrer dell' acque*. *Viv. diſc. Arn.* 37. Simiglianti ripari di ſerre, di piantate, di boſchi utiliſſimi ſenza dubbio ſi farebbero conoſcere ec.

§. III. *Per Tumulto, Impeto, o Furia nell' azzuffarſi*. Lat. *impetus*. Gr. ὁρμή. *Franc. Sacch. rim.* 19. O che e' vegnan a sì fatta ſerra, Che tra le ſpade ognun ſuo ſangue ſpanda. *Tac. Dav. ſtor.* 3. 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta ſerra ec. diedono al manganone la pinta. *Morg.* 11. 40. Penſo di far con ſua gente tal ſerra Al Paladin, ch' egli uccideſſe quello. *E* 15. 85. Che ſpeſſe volte ſi trova a gran ſerra. *Burch.* 1. 75. Quattro cornacchie con tutte lor poſſe A quattro nibbj vollon far gran guerra, E già gli avevan meſſi a sì gran ſerra, Che di fatica eran ſudate, e roſſe. *Malm.* 9. 13. Non prima ſtabilì l' andare in guerra, Che vedeſti più preſto, ch' io nol dico, Un leva leva a un tratto, un ſerra ſerra.

§. IV. *Serra, per Preſſa, Calca*. *Varch. Suoc.* 2. 1. Intorno all' uſcio mio era sì grande la ſerra, che pareva, che alla mia caſa fuſſe la ſagra.

§. V. *Per Importunità, Inſtanza premuroſa*. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. Queſt' è una grand' iſtanza, Queſt' è una gran ſerra, Un' amorevol ſerra, Una benigna iſtanza.

SERRAGLIO, *e* SERRAGLIA. *Steccato, o Chiuſura fatta per riparo, e difeſa*. Lat. *vallum, ſeptum*. Gr. ἕρκος. *G. V.* 11. 42. 2. Quivi s' afforzarono con barre, e con ſerragli. *Petr. uom. ill.* Rotte le ſerraglia de' carri, per le quali il Re ſperava aver fatto fermo l' oſte.

§. I. *Per ſimilit*. Lat. *ſeptum, vallum, munitio*. Gr. ἕρκος. *Petr. uom. ill.* Da Levante le ſerraglie dell' alpi diſpartono gli Elvezj dagl' Italiani.

§. II. *Per metaf. Petr. uom. ill.* Queſto per tutto 'l tempo del ſuo regno ſtette ſerrato co' ſerragli della ſua provedenza.

§. III. *Serraglio, oggi diciamo al Luogo, dove i Principi Turchi, e altri Barbari infedeli tengono ſerrate le loro femmine*. Lat. *Turcarum Imperatoris palatium*.

§. IV. *Serraglio, diciamo ancora al Luogo murato, dove ſi tengono ſerrate le fiere, e gli animali venuti da' paeſi ſtrani*. Lat. *vivarium*. Gr. ζωοτροφεῖον. *Red. eſp. nat.* 62. Tra gli animali ſtranieri, che con antico, e real coſtume ſi mantengono
ſerragli del Sereniſſimo Granduca,
vede un uccello di rapina, che ec. è
liſſimo al bozzagro.

§. V. *Serraglio, ſi dice anche a Quell*
pedir, che facevano già i giovani uomi
donna novella, non laſciandola paſſ
quando la prima mattina uſciva fuora
ſa. *Fir.* 8. 294. Sapendo, ch' un ſu
mico menava moglie, pensò ſubito
m' è uſanza di queſte contrade e
farle un ſerraglio, per averne qua
coſa dalla ſpoſa, e darne poi la ba
marito.

SERRAME. *Strumento, che*
ſerrati uſci, caſſe, e ſimili, e per le
s' apre colla chiave; Serratura, T
Lat. *ſera*. Gr. κλεῖθρον. *Dant. In*
Queſta lor tracotanza non è nuo
Che già l' uſaro a men ſegreta po
La qual ſenza ſerrame ancor ſi
va. *E Purg.* 9. Chiedi Umilmen
che 'l ſerrame ſcioglia. *M. V.* 8. 88
le beſtie rinnovellarono e guardie
ſerrami. *D. Gio: Cell.* Non dico ſi
no uficiati, e cantate l' ore, ma ſe
no tetto, uſcia, o ſerrame. *Paſſ*
Aprendo il ſuggellato ſerrame della
la domando quello, ch' ella avea fat
queſti tre anni.

§. *Per metaf*. Lat. *obex*. *Giud. G.*
divotamente, che tu m' apra i ſer
del tuo conſiglio. *Maeſtruzz.* 2.
queſto caſo pecca giurando, imp
che pone alcuno ſerrame allo Spi
ſanto.

SERRAMENTO. *Il ſerrare*. Lat
cluſio. Gr. κλεῖθρον. *But. Inf.* 9. Finge
gli ſerraſſon le porte, il qual ſerram
ſignifica difficultà, e oſtacolo.

SERRARE. *Impedire, che per l'*
ture non entri, o eſca coſa alcuna, opp
do a ciaſcheduna lo ſtrumento ſuo pr
come il coperchio alle caſſe, le 'mpoſte,
ſportelli agli uſci, e alle fineſtre; e
ancora Serrare, di tutte le coſe, che
prono, come ſuo contrario, come borſa
bri, ec. Chiudere. *E ſi uſa in ſignific*
e neutr. paſſ. Lat. *claudere*. Gr. κλ
Dant. Inf. 13. I ſon colui, che tenn
bo le chiavi Del cuor di Federico,
le volſi, Serrando, e diſſerrando
ſoavi. *E Par.* 6. Con coſtui poſe il
do in tanta pace, Che fu ſerrato a
no il ſuo delubro. *Bocc. nov.* 15.
tornatoſi dentro, ſerrò la fineſtra
nov. 78. 9. Accoſtatoſi alla caſſa,
ve ſerrato era il marito di lei, e te
dola bene, diſſe. *Petr. ſon.* 104. T
ha in prigion, che non m' apre
ſerra.

§. I. *Serrare, figuratam*. *Teſ. Br.*
La memoria è sì tenente, che ſe
na coſa ſi leva dinanzi del corpo,
ſerra in ſe la ſimilitudine di quella
coſa.

§. II. *Per Tenere aſcoſo, Occultare*.
abſcondere, celare. Gr. κατακρύπτειν. *D*
Purg. 8. Ma non sì, che tra gli o
ſuoi, e' miei Non dichiaraſſe ciò,
pria ſervava. *But. ivi*: Pria ſerra
cioè teneva aſcoſo.

§. III. *Per contenere*. Lat. *claudere,*
plecti, continere. Gr. κατέχειν. *F*
Barb. 232. 7. La prima, che la gent
fa ſchifar nocente, Sotto ſe l' altre
Pericoli di terra.

§. IV. *Per Terminare*. Lat. *claud*
terminare. Gr. ἐπιτελεῖν, ὁρίζειν.
canz. 39. 7. Nè poſſo il giorno,

i serra, Antivedet per lo corpo-
:lo.
. Per Incalzare, Quasi violentare,
ra. Lat. instare, fatigare. Gr. ἐπεί-
Tac. Dav. ann. 14.200. E una, ser-
la Tigellino, gli disse: più casta ha
ira Ottavia, che tu la bocca (il T.
a instanti Tigellino) E stor. 4. 144.
ltatosi a Vibio Crispo, che lo ser-
dle domande ec. mitigò l'odio (il
. ha cujus interrogationibus fatiga-
i Varch. Ercol. 217. Io so molto io,
serrate troppo. Malm. 1. 16. Sai,
morte ne molesta, e serra.
I. Per Istrignere, Comprimere. Lat.
re, constringere, arctare. Gr. θλίβειν.
Inf. 31. Dove Cocito la freddura
Tes. Br. 2. 37. Se egli (il sole) truo-
ino vapore gelato, egli il serra, e
i, fanne gragnuola molto grossa, e
la per lo suo calore infino entro la
Bocc. nov. 50. 14. Gli avea già il solfo
tro serrato, che poco a stare avea,
starnutito, nè altro non avrebbe
Sagg. nat. esp. 133. Essa (acqua) per
di lasciar voto il luogo, di cui an-
i mano a mano ritirandosi, era
e venuta serrandosi addosso il co-
o. E 139. Lo stagno, e l'argento,
stesso si serrano maggiormente in
a sostanza loro.
II. Per Accostare, Unire, Congiu-
Franc. Sacch. nov. 51. Ser Ciolo si
sì con gli altri, che come furo-
a andare a tavola, si ficcò tra

III. Serrarsi addosso, o attorno a
ssa, o simili, vale Accostarsi a chec-
con forza, e con violenza. Lat. ado-
gredi, impetum facere. Gr. ἐπέρ-
αι, εἰσβιάζειν. Morg. 2. 71. Parea
o alle pecore si serra Il lupo.
. Gir. 3. 67. Nè qui l'ardito Re re-
entento, Ma si serra con lui di
lento.
I. Serrar fuora, vale Mandar fuo-
acciar via. Lat. excludere, expelle-
. ἐκβάλλειν. Dant. Par. 25. Vinca
delta, che fuor mi serra Del bell'

. Serrare il basto, i basti, o i panni
altrui; vale Strignere, e quasi Vio-
alcuno a far la tua volontà. Lat.
, urgere. Gr. πιέζειν, ἐπείγειν.
v. 1. 185. Costei, che altro volea,
vole, gli serrava, come si dice, i
ddosso, egli ec.
I. In proverb. Salv. Granch. 3. 2.
en serra, ben trova (e vale, che
e ben chiuse sono sicure)
II. Serrar le lettere, vale Sigillar-
at. litteras obsignare. Gr. ἐπισφρα-
ραγίζειν. Sen. Pist. 22. Io volea
errare la mia pistola, ma la fo-
ec. (qui vale: finirla, terminar-

XIII. Serrar l'uscio sulle calcagna,
errar alcuno fuori della porta, Man-
via. Malm. 3. 50. E mentre ei pur
mbroglia la Spagna, Gli fa l'uscio
sulle calcagna.
XIV. Serrare alla vita, si dice delle
vesti, che combagiano alla persona.
. disc. 1. 193. Dove prima gli orato-
vano co l'ampie pieghe della loro
osa toga fracasso, poi gli avvocati,
trocinatori di cause, che a quelli
derono, si servirono d'una veste
nobile, e ristretta, che gli serrava
rita.

SERRATAMENTE. Avverb. Con modo serrato, Strettamente. Lat. arcte. Gr. στενῶς.

§. Per metaf. M. Aldobr. Avrà 'l viso pallido, dormirà serratamente, e sognerà spesso (qui vale: profondamente) Salvin. pros. Tosc. 2. 24. Al primo dell'Iliade dicendo serratamente ec. (qui vale: in maniera concisa)

SERRATO. Add. da Serrare. Lat. clausus. Gr. κλειστός. Bocc. nov. 77. 9. Messo dalla fante in una corte, e dentro serratovi, quivi la donna cominciò ad aspettare. Dant. Purg. 9. Da Pier le tengo, e dissemi, ch' i' erri Anzi ad aprir, ch'a tenerla serrata. M. V. 4. 65. Il nostro fiume d'Arno, ch'è corrente, come uno fossato, stette fermo, e serrato di ghiaccio (cioè: congelato) Sagg. nat. esp. 84. Sia il luogo, dove s'ha a fare la legatura, armato d'un bracciale to di cuoio fortissimamente serrato alla carne. E 202. Sia un vaso di vetro ec. capace nella sua bocca d'una canna di cristallo rinforzata esteriormente con una fasciatura di piombo serratale squisitamente all'intorno (in questi due esempj vale: stretto)

I. Per Fitto, Contrario di Rado. Lat. densus. Gr. πυκνός. Bocc. nov. 79. 13. Or che menar di calcole, e di tirar le casse a se, per fare il panno serrato, faccian le tessitrici, lascerò io pensar pure a voi. Disc. Calc. 15. Noi troviamo, che va più serrato il giuoco a partire gl'innanzi in tre squadre (cioè: più unito)

SERRATURA. Serrame. Lat. sera, clausura. Gr. κλεῖθρον. Fav. Esop. Serrò la casa dentro con buona serratura. Bern. Orl. 2. 9. 26. Vanne alla porta, e sì destro lavora, Che tu non rompa quella serratura.

§. I. Per metaf. Mor. S. Greg. Iddio chiude il mar colle porti, quando oppone a' perversi movimenti del cuore la serratura della sua fortezza.

§. II. Per Suggello, Termine. Lat. coronis. Gr. κορωνίς. Vit. Crist. D. Questa solennitade gloriosa è fine, e compimento di tutte l'altre solennitadi, e benavventurata serratura di tutto 'l viaggio di Cristo figliuol di Dio.

SERTO. V. L. Ghirlanda, Cerchio. Lat. sertum. Gr. στέφανος. Dant. Par. 10. Diretro al mio parlar ten vien col viso Girando su per lo beato serto. Red. Ditir. 19. Gli esperti Fauni Al crin m'intreccino Serti di pampano.

SERTULA CAMPANA. Erba nota simile al Trifoglio, che produce spighe di fiori gialli. Lat. sertula campana, melilotus. Ricett. Fior. 44. Intorno al quale sono le foglie simili a quelle della sertula campana.

SERVABILE. Add. Da esser servato. Lat. servabilis, servando aptus. Gr. σώσιμος.

SERVACCIO. Peggiorat. di Servo. Tac. Dav. perd. eloq. 417. Oggidì come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia Greca (il T. Lat. ha Graeculae alicui ancillae)

SERVAGGIO. Servitù. Lat. servitus, servitium. Gr. δουλεία. G. V. 8. 79. 3. Meglio amavano di morire alla battaglia, che vivere in servaggio. E 12. 3. 9. Di libertà recàti a tirannica signoria, e servaggio. Tes. Br. 9. 1. L'un desideravà le cose dell'altro, per suo orgoglio si sottometteva il menipossente del servaggio, e conveniva per forza che coloro, che voleano vivere di loro diritto ec. si riducessono insieme in uno ordine. Petr. cap. 4. E vidi a qual servaggio, e a qual morte, E a che strazio va chi s'innamora (così si legge ne' migliori T. a penna, e non servigio, come hanno gli stampati)

SERVAMENTO. Il servare. Lat. conservatio, observatio. Gr. φυλακή. But. Par. 9. 1. Venus ec. significa ec. servamento di fede, e di giustizia.

SERVANTE. Che serva, Che conserva, mantiene, o osserva. Lat. servans. Gr. σώζων. Fiamm. 4. 155. Oimè, che chiunque e colui i primi riti servante, non è nella mente infiammato dal cieco furore della non sana Venere, siccome io sono.

SERVARE. Serbare. Lat. servare, reservare. Gr. σώζειν. Petr. son. 101. Mi glorio D'esser servato alla stagion più tarda. E 278. E poche ore serene, Ch' amare, e dolci nella mente servo. Bocc. nov. 52. 3. Quindi ne' maggiori bisogni le traggono, avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. I. Servare, per Guardare, Custodire. Lat. custodire, tueri, servare. Gr. φυλάττειν. Bocc. nov. 17. 5. Dubitando, non ella confessasse cosa, per la quale a lui convenisse, volendo il suo onor servare, farla morire. E nov. 65. 4. Forse assai son di quegli, che a capital pena son dannati, che non sono da' prigionieri con tanta guardia servati. Vit. S. Margh. 131. Lo quale ha servata la mia virginità infino ad ora senza corrompimento.

§. II. Servare, per Riservare. Lat. reservare. Gr. διαφυλάττειν. Tesorett. Br. Che puote a compimento Aver conoscimento Di ciò, che è ordinato, Sol se non fu servato In divina potenza.

§. III. Servare, per Osservare. Lat. observare, servare. Gr. τηρεῖν. Bocc. nov. 17. 61. E assai volte in assai cose, per tema di peggio, servai i lor costumi. E nov. 97. 22. Secondochè molti affermano, il Re molto bene servò al giovane il convenente. Dant. Purg. 26. Non servammo umana legge, Seguendo come bestie l'appetito. E Par. 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio, servando mio solco, Dinanzi all' acqua, che ritorna eguale. Pallad. cap. 29. Nel sottoporle (l'uova) si servi la luna.

§. IV. Per Mantenere, Conservare. Lat. servare. Gr. φυλάττειν. Bocc. nov. 17. 45. Veggendola così bella, senza servare al suo amico, e signor fede, di lei s'innamorò. Ar. Fur. 21. 12. Elesse, per servar sua fede a pieno, Di molti mal quel, che gli parve meno. Bern. Orl. 1. 23. 2. Che ne cavate miseri in effetto? Favvi l'oro servar più sani, e grassi?

SERVATO. Add. da Servare. Lat. servatus, reservatus. Gr. διατεφυλαγμένος. Amet. 77. Ma sedici volte tonda, ed altrettante bicorne ci si mostrò la luna, avanti che la servata immagine in me avesse a cui somigliarsi tra molte in questo mezzo da me vedute. Pallad. Genn. 14. Tutti gli altri semi insieme nascono, e vengono su colla lattuga, servato in se la lattuga il sapore di tutti.

SERVATORE. Che serva. Lat. servator.

§. *Per Osservatore*. Lat. *observator*, *servator*. Gr. τηρητής. *Bocc. nov. 70. 1.* Ogni giusto Re primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

SERVATRICE. *Verbal. femm. Che serva*. Lat. *servatrix*. Gr. τηρήτρια. *Filoc. 7. 77.* Che colpa hanno le buone, e di chiara fede servatrici, se a te una malvagia persona ec. nocque non osservando la promessa?

SERVENTE. *Sust. Servo*. Lat. *servus*. Gr. δοῦλος. *Bocc. introd. 16.* Niuno altro sussidio rimase, che l'avarizia de' serventi, li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov. 31. 5.* Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Maestruzz. 2. 41.* Il servente è tenuto di servire come egli promise. *Dant. rim. 26.* Io son servente, e quando penso a cui, Quel ch'ella sia, di tutto son contento.

SERVENTE. *Add. Che serve*. Lat. *serviens*, *obediens*. Gr. δουλεύων, ὑπηκόων. *Bocc. nov. 2. 9.* Al ventre serventi a guisa d'animali bruti. *E nov. 100. 11.* Era tanto obbediente al marito, e tanto servente, che egli si teneva il più contento, e il più appagato uomo del mondo. *Cr. 1. 12. 4.* Procacci, che sia a' bifolchi in alcuna cosa servente, acciocchè più volentieri abbiano cura de' buoi. *Tes. Br. 3. 5.* Noi dovemo guardare l'aere, che sia sano, e netto, e dolce, e che l'acqua sia buona, e leggieri, e la terra fruttifera e bene servente (*cioè: corrispondente all'industria del lavoratore*)

§. *Per Amante*, *Amatore*. Lat. *amasius*. Gr. ἐρώμενος. *Pecor. g. 21. ball.* Va' ballata amorosa al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli, che sopra 'l tutto i' l' avro a mente.

SERVENTESE. *Spezie di poesia lirica*. *Cavalc. Med. cuor.* Nello 'nfrascritto serventese si contiene la sentenzia del precedente trattato della pazienza. *Com. Par. 9.* Costui ec. trovò in Provenzale coble, serventesi, e altri diri per rima. *Dant. vit. nuov. 59.* Composi una pistola sotto forma di serventese. *Red. annot. Ditir. 68.* Gauffredi di Tolosa, nel serventese, ch'ei fece per amore d'Alisa. *Varch. Lez. 643.* Questa maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj, e quando terzine, i quali non sono altro, che versi d'undici sillabe interzati, onde si dicono volgarmente terze rime ec. e da messer Antonio da Tempo serventesi.

SERVICCIUOLA. *Dim. e Avvilitivo di Serva*. *Buon. Fier. 2. 4. 17.* S' e' non v' era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SERVICELLA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Benv. Cell. 49.* Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVICINA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Libr. Pred. R.* Teneva in casa quella sua servicina giovanetta, e fanciulla.

SERVIDORAME. *Massa*, *Numero*, *e Quantità di servidori*. Lat. *servitium*, *servitia*. Gr. δουλεία. *Tac. Dav. ann. 2. 54.* Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo ec. racimolato il novero d'una legione.

SERVIDORE. *Servo*, *Famigliare*. Lat. *servus*, *servulus*, *famulus*. Gr. δοῦλος, δουλάριον. *Bocc. nov. 42. 17.* Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. *E nov. 46. 9.* E con alcuno de' suoi servidori chetamente se n'andò alla Cuba. *E nov. 80. 19.* Per mostrarsi bene liberalissimo suo servidore. *E canz. 4. 3.* Ch' allora, ch' i' più esser mi pensava Nella sua grazia, e servidore a lei ec. M' accorsi ec. *Maestruzz. 2. 41.* Sono scusati i servi, le fanti, i lavoratori, i servidori, e gli altri sudditi, che non sono da tanto, che per loro consiglio i peccati iscellerati si facciano. *Cas. lett. 23.* Come quella, ch'è senza fine, e che non inganna mai le speranze de i suoi servidori.

SERVIGETTO. *Dim. di Servigio*. Lat. *recula*, *negotiolum*. Gr. πραγμάτιον. *Bocc. nov. 21. 5.* Attigneva acqua, e facea cotali altri servigetti. *Franc. Barb. 68. 11.* Colui forte mi spiace, Che li minuti servigetti sdegna. *Fir. nov. 4. 226.* Egli pascendosi come il caval del Ciolle, ed ella cavandone cotai servigetti, e' non andavan più oltre.

SERVIGIALE. *Servidore*. Lat. *famulus*, *servus*, *famula*, *serva*. Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Bocc. nov. 15. 21.* Una delle servigiali della donna in vista tutta sonnocchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov. 85. 9.* Tu le dirai ec. che io son suo servigiale, e se ella vuol nulla. *Tav. Rit.* Servigial di Dio, in che parte di questo diserto si truovano più avventure? *Virg. Eneid. M.* E lei caduta, le servigiali la portano nella camera.

§. *Oggi questo nome di Servigiale è rimaso a' Servi degli Spedali, e alle Monache non velate, e a' Terzoni, o Conversi*. *Vend. Crist. Op. div. Andr. 45.* Suora Iddea rimase sola nella cella, e fasciossi, e velossi, e poi chiamo la servigiale. *Salvin. disc. 2. 325.* Lo che udendo il priore, che in refettorio mangiava, comando, che non si mettessero in foresteria, ma disse al servigiale: va', e apparecchia a quei Lombardi nell'ultimo della tavola.

SERVIGIO, *e* SERVIZIO. *Il servire*, *Servitù*. Lat. *servitium*, *servitus*, *famulatus*. Gr. δουλεία, ὑπηρεσία. *Dant. Purg. 12.* Vedi, che torna Dal servigio del dì l'ancella sesta. *Bocc. nov. 42. 10.* Alla quale io fo molto spesso servigio di sue bisogne. *E nov. 67. 2.* L'avea messo ad essere con altri gentiluomini al servigio del Re di Francia. *E nov. 72. 3.* Gagliardo della persona ne' servigj delle donne. *G. V. 7. 148. 2.* Fu con sua gente al loro servigio. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al Demonio, lo quale mai si riconcilia per alcun servigio. *Cas. lett. 10.* V. M. Cristianiss. potrà intendere ec. tutto quello, che si è fatto per servigio del Cristianissimo Re.

§. I. *Servigio*, *per Operazione*. Lat. *opus*. Gr. ἔργον. *Dant. Par. 5.* Tu vuo' saper, se con altro servigio Per manco voto si può render tanto, Che l'anima si curi di litigio. *But. ivi:* Con altro servigio, cioè con altra buona operazione.

§. II. *Servigio*, *per Beneficio*, *Prode*, *Comodo*. Lat. *beneficium*, *commoditas*. Gr. εὐεργεσία, ὠφέλεια. *Petr. canz. 48. 9.* E per dire all'estremo il gran servigio, Da mille atti inonesti l'ho ritratto. *Bocc. nov. 42. 19.* Ringraziatala di ciò, che in servigio di lei aveva adoperato. *E nov.* 85. 10. Alquanto in servigio di ... drino ivi si posero a stare. *Bern. O* ... 41. Ch' un servigio val più, ch... bia a fare, Che centomila m... fatti.

§. III. *Servigio*, *per Negozio*, ... *da*. Lat. *res*, *negotium*. Gr. πρᾶ... *Bocc. nov. 52. 7.* Compagni, tira... dietro, e lasciate questo servigi... me. *E nov. 63. 12.* Altri, che la ... del fanciullo, non può essere a co... servigio.

§. IV. *Per Uopo*, *Bisogno*. *Bocc.* ... 5. Compero un segnetto sott le... teggiare, e quello d'ogni cosa op... a tal servigio armò, e guernì.

§. V. *Offerire*, *Esibire*, *e simili* ... *sue cose ai servigio altrui; maniera* ... *monia*, *e vale Esser pronto*, *e appar*... *a pro*, *e comodo altrui*. *Bocc. nov.* ... Se ad ogni suo servigio, quantun... co potesse, offerse. *E n. 5.* E s... sempre sarebbe al suo servigio. ... *Purg. 26.* Tutto m'offersi pronto ... servigio.

§. VI. *Servigio*, *per Esequie*, F... Lat. *justa*. Gr. τὰ τῆς ταφῆς ... *Barl 42.* Quando Giusaffa vide il ... dre morto, si cominciò molto du... te a piangere, e fece fare il suo ... molto altamente.

§. VII. *Fare un viaggio*, *e due* ... v. FARE VIAGGIO §.

SERVILE. *Add. Di servo*, *e* ... Lat. *servilis*. Gr. δουλικός. *Bocc. n...* Lui seco estimando, comechè il ... stiere fosse stato servile, essere ... uomo, più del piacer di lui s'ac... *nov. 16. 16.* Sdegnando la viltà de... vil condizione ec. dal servigio d... Guasparrino si parti. *Maestruzz...* Debbonsi astener le persone da o... razion servile, acciocchè possa... glio vacare nelle cose divine. *Pe...* In Ponto fu Reina, Ora in atto ... stessa doma. *Pass. 80.* Conciossia... ec. questo dolore debbia proceder... scere non da servile timore di to... e di pena, ma dall'amore della c... che s'ha a Dio.

SERVILEMENTE, *e* SERVI... TE. *Avverb. A maniera di ser*... *serviliter*. Gr. δουλικῶς. *Bemb. pr...* Deh voglia Iddio ec. che ella ec... che mai servilemente ragionare ... ritorni. *Red. Vip. 1. 63.* Non si... ch'io voglia servilmente legarmi ... rar per vero tutto quello, che ... detto, o scritto ec. *Varch. stor. 2. 5...* comandano imperiosamente a' m... loro, così a i maggiori servilme... bidiscono.

SERVIMENTO. *V. A. Il* ... Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Rim.* ... *N. Re Enzo* Per lealtà convien, ... mantegna, E per bel serviment... *Iac. T. 4. 12. 6.* Del tuo comand... A chi fece il servimento Lo ne... ritare.

SERVIRE. *Col terzo*, *o col quar*... *dopo*, *vale Far servitù*, *e M...* *altrui*, *Adoperarsi a suo pro*. Lat... *re*, *famulari*, *ministrare*. Gr. δ... ὑπηρετεῖν, πιστεύειν. *Bocc. intr...* Per l'esser molti infermi mal ser... abbandonati ne' lor bisogni. *E 54...* mente li tre famigliari servirono ... le. *E nov. 17. 16.* Ordinò con colu... a lei serviva, che di varj vini ... lati le desse bere. *E nov. 42. 9.* E

certi pescatori Cristiani . *Dant.*
.Guardate dal pastor, che 'n sul-
i Poggiato s'è , e lor poggiato
Chroniolett. d' Amar. 81. Per que-
ia a tutti i Re volentieri.
Servire , col quarto , e col secondo
me Servire alcuno di danari , o si-
ale Prestargliene , Accomodarnelo ,
larnelo. Bocc. nov. 3. 4. Pensossi,
vere da poterlo servire, quando
. *E nov.* 57. 8. Non è egli molto
servirne un gentiluomo, che più,
m' ama ? *E nov.* 80. 17. Madonna,
vi potrei servire di mille, ma di
mno fiorin d' oro sì bene . *Ar.*
1. Mi fe intendere, Che non me
a egli , ma servirmene Facea da
senza pagargliene utile Per quat-
ti.
Servire , assolutam. vale Stare in
, Essere schiavo . Lat. *servire* , *in*
esse . Gr. δουλεύειν. *Petr. cap.* 2.
dendosi giunta in forza altrui ,
innanzi, che servir sostenne.
. *Servire , per Meritare , Guada-*
Lat. *merere* . Gr. μισθοφορεῖσθαι .
17. 4. I nostri sudditi, che contro
anno servita morte , domandan
Nov. ant. 60. 3. Perchè menate voi
dere questo cavaliere ? ec. ed
posero: messere, perocch' egli ha
orte servita . *M. V.* 11. 28. Aven
comune di Firenze le paghe. ch'
vite. *Tac. Dicer.* Non ti voglion
il trionfo, che tu hai servito nel-
me battaglie.
. *Servire , per Rimeritare , Risto-*
re. *referre* . Gr. ἀντιδιδόναι . *Bocc.*
9. Deh perchè non mi vuo' tu
ar qui tre soldi ? non credi tu ,
te gli possa ancor servire ? *Fr.*
Pred. S. Che perchè egli vegna
r del tuo, nol dei però caccia-
egli il ti serve molto bene.
Servir di coppa , o di coltello , va-
ilervi da scalco , o da coppiere , ser-
alla mensa . Lat. *ministrare* . *Fi-*
no. Il giorno , che novella sposa
e appresso tanto quanto la vo
a durarà, di mia mano de' la coppa
rò. *E* 208. Il quale quel giorno
ra davanti del coltello . *G. V.* 4. 2.
: di Boemme, che 'l serve della
Dittam. 2. 23. De' quattro l' un
e di taglieri , L' altro gli porta
la spada . *Pecor. g.* 3. *nov.* 2. Si
r donzello con questo Lapo ma-
questa madonna Isabella , e ser-
di coltello. *Morg.* 16. 24. E sem-
ssa man servì 'l Marchese ec. Di
di coltello, e di credenza.
. *Servir di coppa , e di coltello , si-*
n. si dice del Fare a uno ogni sorta di
. Servirlo di tutto punto . Lat. *ad*
omnia peragere . Gr. ἐπιτελεῖν
'. *Lasc. Spir.* 1. 3. Adianne , ch'
o avere a essere nella mia be-
servirollo di coppa , e di col-

II. *Questa cosa serve a questo , cioè*
e s' adopera a questo , e ha facoltà
; come , Il fuoco serve a scaldare .
inducere , prodesse , bonum , utilem
. ἀρμόττειν .
III. *Servirsi d' alcuna cosa , vale*
varla , Usarla . Lat. *uti* , *adhibere* .
θαι . *Circ. Gell.* 1. 20. Se voi vo-
rvirvi delle nostre pelli, e' vi bi-
nonciarle , i nostri peli vi bisogna
:, tosargli, e far loro mille altre

cose, innanzi che voi gli riduciate di maniera, che voi possiate servirvene.

SERVITO. *Sust. Muta di vivande*. Lat. *missus*. Gr. ἐφορος. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Ci portò gli antipasti De' berlingozzi colle melarance ec. Per darci poi 'l servito a solimato Condito, e 'nzuccherato. *E* 5. 5. 1. Che confezioni, e paste, e cotognati Accompagnin servito per servito.

§. *Per Servizio, Servitù*. Lat. *servitium, famulatus*. *Tac. Dav.* Allegando trentà anni di servito, e più.

SERVITO. *Add. da Servire*. *Bocc. vit. Dant.* 225. Servite le prime mense di ciò, che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare. *M. V.* 1. 66. Dissono, che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi serviti (*cioè: guadagnati, meritati*) *Buon. Fier.* 3. 1. 5. O di donna, o d' amico, ò di signore, O lungamente amata, O gran tempo servita (*cioè: corteggiata*)

SERVITORE. *Lo stesso, che Servidore*. Lat. *servus, famulus*. Gr. δοῦλος. *Cas. lett.* 40. Lo allevero servitore di V. S. Illustriss. insieme con i miei. *E* 56. Farle conoscere uno inutile, ma dedito suo servitore. *Red. lett.* 2. 36. Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori, e padroni.

SERVITORINO. *Dim. di Servitore*. Lat. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Vit. Benv. Cell.* 213. La facevano contare a quel Cencio mio servitorino.

SERVITRICE. *Verbal. femm. Che serve*. Lat. *famula, ancilla, cultrix, ministra*. Gr. θεράπαινα. *Amet.* 33. Io sono di nobili parenti discesa, servitrice di Pallade a tutto 'l mondo reverenda Dea. *Fir. As.* 128. Noi, delle quali tu sola ascolti le voci, preste servitrici a' tuoi bisogni con gran diligenzia ti amministreremo tutto quello, che ti sarà di mestiero.

SERVITU', SERVITUDE, SERVITUTE, *e* SERVITUDINE. *Il servire, Soggezione, Servaggio*. Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Petr. cap.* 6. Nessun di servitù giammai si dolse, Nè di morte, quant' io di libertate. *Pass.* 239. Quel, che si dovrebbe levare in Dio, levandosi in superbia, cade, ed è sottomesso alla misera servitù del vizio. *Lab.* 141. Da questo innanzi sempre una redazione in servitudine l' essere obbedienti si credono. *Com. Inf.* 5. Consigliò di vendicare la morte di Laumedonte, e di tre suoi figliuoli, e il cattivaggio, e servitudine d' Isiona. *Tes. Br.* 24. Qui dice il conto, che 'l nostro Signore Gesù Cristo venne in questo secolo per ricomperare l' umana generazione della servitudine, in che ella era, delli demonj dell' Inferno. *S. Grisost.* Uscire della servitudine vilissima della lussuria. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Hanno in miseria tirata, e tirano in servitudine la città. *Franc. Sacch. nov.* 193. La signoria viene in fine in servitute. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Ma non è così, se ella è serva, o liberata da servitudine. *Cas. lett.* 10. Come son debitore di fare per la servitù, che le porto.

§. I. *E figuratam. per Obbligo, Legame*. *Vinc. Mart. lett.* 3. Nè sperate, che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali, che spavetano la libertà della prosa, non che la servitù della rima.

§. II. *Servitù, vale anche lo stesso, che Famiglia, nel signific. del* §. II.

§. III. *E Servitù, termine legale, è un Diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d' altro luogo stabile*. Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Nè anche nelle incorporali, come si è azioni, e servitudini.

SERVIZIALE. *Argomento*. Lat. *clyster, clysterium*. Gr. κλυστήρ, κλυστήριον. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest' oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite, Fategli fare un servizial d' inchiostro. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora, e serviziali, Malati, e mali, e cataletti sogno. *E* 3. 4. 4. Perch' ei non v' abbia a gettar ora in faccia Quei serviziali, e quelle medicine. *Menz. sat.* 4. Che si, ch' io aspetto ancor, che lo speziale Meco contenda del Pierio alloro In quel, ch' ei mette 'n caldo il serviziale.

SERVIZIALE. *Servigiale*. Lat. *famulus, famula*. Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Dant. vit. nuov.* 20. La terza è quasi una serviziale delle precedenti parole. *But. Purg.* 31. 2. Per sue ancelle, cioè per sue serviziali.

SERVIZIATO. *Add. Che volentieri fa servizio*. Lat. *officiosus*.

SERVIZIO. *v.* SERVIGIO.

SERVO. *Sust. Colui, che serve, o sia per forza, o sia per volontà*. Lat. *servus, famulus*. Gr. δοῦλος. *Dant. Inf.* 22. Mia madre a servo d' un signor mi pose. *E Par.* 21. Ma l' alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia qui. *E* 24. Come 'l signor, ch' ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia 'l servo gratulando. *Bocc. nov.* 16. 14. Vide le lagrime niente giovare, e se esser serva con loro insieme. *E nov.* 47. 2. Come che egli a guisa di servo trattato fusse. *E nov.* 94. 17. Signori, questa donna è quello leale, e fedel servo, del quale io poco avanti vi fe' la dimanda. *Gr. S. Gir.* Quelli, che tiene li suoi peccati di qui alla morte, non lascia unque mai lo peccato, ma lo peccato lascia lui, che non lo vuol più a servo. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi, e molte serve.

SERVO. *Add. di Servitù, Servile*. Lat. *servus*. Gr. δουλικός. *Petr. son.* 267. Quella, per cui con Sorga ho cangiato Arno, Con franca povertà, serve ricchezze.

SESAMO. *v.* SISAMO.

SESAMOIDE. *Sorta di erba*. Lat. *sesamoides*. *Volg. Diosc.* Que' d' Anticira chiamarono elleboro la sesamoide maggiore. *E appresso:* La sesamoide minore ha il gambo alto una spanna.

SESELI. *o* SESELIO. *Sorta d' erba*. Lat. *seseli*. Gr. σέσελι, σέσελις. *Ricett. Fior.* 65. Il seseli ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l' ombrella simile all' aneto. *E appresso:* Questi segli attribuisce Dioscoride al seseli Massiliense. *Soder. Colt.* 115. Once una, e mezzo di seselio.

SESSAGENARIO. *Che ha sessanta anni*. Lat. *sexagenarius*. Gr. ἑξηκοντούτης. *Car. lett.* 2. 244. Lo stato mio non solo è scusabile, ma compassionevole, essendo ormai sessagenario.

SESSAGONO. *Figura geometrica di sei lati, o sei angoli*. Lat. *sexangulum*. Gr. ἑξάγωνον. *Libr. cur. malatt.* Nella carta bianca aluminata di verde

§. *Per Osservatore*. Lat. *observator*, *servator*. Gr. ἔφορος. *Bocc. nov. 70. 1.* Ogni giusto Re primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

SERVATRICE. *Verbal. femm. Che serva*. Lat. *servatrix*. Gr. τηρήτρια. *Filoc. 7. 77.* Che colpa hanno le buone, e di chiara fede servatrici, se a te una malvagia persona ec. nocque non osservando la promessa?

SERVENTE. *Sust. Servo*. Lat. *servus*. Gr. δοῦλος. *Bocc. introd. 16.* Niuno altro sussidio rimase, che ec. l'avarizia de' serventi, li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov. 31. 5.* Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Maestruzz. 2. 41.* Il servente è tenuto di servire come egli promise. *Dant. rim. 26.* Io son servente, e quando penso a cui, Quel ch'ella sia, di tutto son contento.

SERVENTE. *Add. Che serve*. Lat. *serviens*, *obediens*. Gr. δουλεύων, ὑπακούων. *Bocc. nov. 2. 9.* Al ventre serventi a guisa d'animali bruti. *E nov. 100. 11.* Era tanto obbediente al marito, e tanto servente, che egli si teneva il più contento, e il più appagato uomo del mondo. *Cr. 1. 12. 4.* Procacci, che sia a' bifolchi in alcuna cosa servente, acciocchè più volentieri abbiano cura de' buoi. *Tes. Br. 3. 5.* Noi dovemo guardare l'aere, che sia sano, e netto, e dolce, e che l'acqua sia buona, e leggieri, e la terra fruttifera e bene servente (*cioè: corrispondente all'industria del lavoratore*)

§. *Per Amante*, *Amatore*. Lat. *amasius*. Gr. ἐρώμενος. *Pecor. g. 21. ball.* Va' ballata amorosa al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli, che sopra 'l tutto i' l' avrò a mente.

SERVENTESE. *Spezie di poesia lirica*. *Cavalc. Med. cuor.* Nello 'nfrascritto serventese si contiene la sentenzia del precedente trattato della pazienza. *Com. Par. 9.* Costui ec. trovòe in Provenzale coble, serventesi, e altri diri per rima. *Dant. vit. nuov. 59.* Composi una pistola sotto forma di serventese. *Red. annot. Ditir. 68.* Giuffredi di Tolosa, nel serventese, ch'ei fece per amore d' Alisa. *Varch. Lez. 643.* Questa maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj, e quando terzine, i quali non sono altro, che versi d'undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime ec. e da messer Antonio da Tempo serventesi.

SERVICCIUOLA. *Dim. e Avvilitivo di Serva*. *Buon. Fier. 2. 4. 17.* S' e' non v' era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchiona.

SERVICELLA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Benv. Cell. 49.* Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVICINA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Libr. Pred. R.* Teneva in casa quella sua servicina giovanetta, e fanciulla.

SERVIDORAME. *Massa*, *Numero*, *o Quantità di servidori*. Lat. *servitium*, *servitia*. Gr. δουλεία. *Tac. Dav. ann. 2. 54.* Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo ec. racimolato il novero d'una legione.

SERVIDORE. *Servo*, *Famigliare*. Lat. *servus*, *servulus*, *famulus*. Gr. δοῦλος, δουλάριον. *Bocc. nov. 42. 17.* Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. *E nov. 46. 9.* E con alcuno de' suoi servidori chetamente se n'andò alla Cuba. *E nov. 80. 19.* Per mostrarsi bene liberalissimo suo servidore. *E canz. 4. 3.* Ch' allora, ch' i' più esser mi pensava Nella sua grazia, e servidore a lei ec. M' accorsi ec. *Maestruzz. 2. 41.* Sono scusati i servi, le fanti, i lavoratori, i servidori, e gli altri sudditi, che non sono da tanto, che per loro consiglio i peccati iscellerati si facciano. *Cas. lett. 23.* Come quella, ch'è senza fine, e che non inganna mai le speranze de i suoi servidori.

SERVIGETTO. *Dim. di Servigio*. Lat. *recula*, *negotiolum*. Gr. πραγμάτιον. *Bocc. nov. 21. 5.* Attigneva acqua, e facea cotali altri servigetti. *Franc. Barb. 68. 11.* Colui forte mi spiace, Che li minuti servigetti sdegna. *Fir. nov. 4. 226.* Egli pascendosi come il caval del Ciolle, ed ella cavandone cotai servigetti, e' non andavan più oltre.

SERVIGIALE. *Servidore*. Lat. *famulus*, *servus*, *famula*, *serva*. Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Bocc. nov. 15. 21.* Una delle servigiali della donna in vista tutta sonnocchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov. 85. 9.* Tu le dirai ec. che io son suo servigiale, e se ella vuol nulla. *Tav. Rit.* Servigial di Dio, in che parte di questo diserto si truovano più avventure? *Virg. Eneid. M.* E lei caduta, le servigiali la portano nella camera.

§. *Oggi questo nome di Servigiale è rimaso a' Servi degli spedali, e alle Monache non velate, e a' Terzoni, o Conversi. Vend. Crist. Op. div. Andr. 45.* Suora Iddea rimase sola nella cella, e fasciossi, e velossi, e poi chiamò la servigiale. *Salvin. disc. 2. 325.* Lo che udendo il priore, che in refettorio mangiava, comandò, che non si mettessero in foresteria, ma disse al servigiale: va', e apparecchia a quei Lombardi nell'ultimo della tavola.

SERVIGIO, *e* SERVIZIO. *Il servire*, *Servitù*. Lat. *servitium*, *servitus*, *famulatus*. Gr. δουλεία, ὑπηρεσία. *Dant. Purg. 12.* Vedi, che torna Dal servigio del dì l'ancella sesta. *Bocc. nov. 42. 10.* Alla quale io fo molto spesso servigio di sue bisogne. *E nov. 67. 2.* L'avea messo ad essere con altri gentiluomini al servigio del Re di Francia. *E nov. 72. 3.* Gagliardo della persona ne' servigi delle donne. *G. V. 7. 148. 2.* Fu con sua gente al loro servigio. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al Demonio, lo quale mai si riconcilia per alcun servigio. *Cas. lett. 10.* V. M. Cristianiss. potrà intendere ec. tutto quello, che si è fatto per servigio del Cristianissimo Re.

§. I. *Servigio*, *per Operazione*. Lat. *opus*. Gr. ἔργον. *Dant. Par. 5.* Tu vuoi saper, se con altro servigio Per manco voto si può render tanto, Che l'anima si curi di litigio. *But. ivi:* Con altro servigio, cioè con altra buona operazione.

§. II. *Servigio*, *per Beneficio*, *Prode*, *Comodo*. Lat. *beneficium*, *commoditas*. Gr. εὐεργεσία, ὠφέλεια. *Petr. canz. 48. 9.* E per dire all'estremo il gran servigio, Da mille atti inonesti l'ho ritratto. *Bocc. nov. 42. 19.* Ringraziatala di ciò, che in servigio di lei aveva adoperato. *E nov.*

85. 10. Alquanto in servigio d[...] drino ivi si posero a stare. *Bern.* [...] 41. Ch' un servigio val più, c[...] bia a fare, Che centomila mi[...] fatti.

§. III. *Servigio*, *per Negozio*, [...] *da*. Lat. *res*, *negocium*. Gr. π[...] *Bocc. nov. 52. 7.* Compagni, tir[...] dietro, e lasciate questo servig[...] me. *E nov. 63. 12.* Altri, che l[...] del fanciullo, non può essere a c[...] servigio.

§. IV. *Per Uopo*, *Bisogno*. *Bocc.* [...] 5. Comperò un legnetto sottile[...] seggiare, e quello d'ogni cosa o[...] a tal servigio armò, e guernì.

§. V. *Offerire*, *Esibire*, *e simil.* [...] *sue cose al servigio altrui; manier[...] monia*, *e vale Esser pronto*, *e appa*[...] *a pro*, *e comodo altrui*. *Bocc. nov* [...] Se ad ogni suo servigio, quantu[...] co potesse, offerse. *E 71. 5.* E [...] sempre sarebbe al suo servigic[...] *Purg. 26.* Tutto m'offersi pront[...] servigio.

§. VI. *Servigio*, *per Esequie*, [...] Lat. *justa*. Gr. τὰ τῆς ταφῆς [...] *Barl' 42.* Quando Giusaffa vide il [...] dre morto, si cominciò molto d[...] te a piangere, e fece fare il suo [...] molto altamente.

§. VII. *Fare un viaggio*, *e due* [...] *v.* FARE VIAGGIO §.

SERVILE. *Add. Di servo*, *o* [...] Lat. *servilis*. Gr. δουλικός. *Bocc.* [...] Lui seco estimando, comechè il [...] stiere fosse stato servile, essen[...] uomo, più del piacer di lui s'a[...] *nov. 16. 16.* Sdegnando la viltà d[...] vil condizione ec. dal servigio d[...] Guasparrino si partì. *Maestruz*[...] Debbonsi astener le persone da [...] razion servile, acciocchè poss[...] glio vacare nelle cose divine. *P*[...] In Ponto fu Reina, Ora in atto [...] stessa doma, *Pass. 80.* Conciossi[...] ec. questo dolore debbia procede[...] scere non da servile timore di to[...] e di pena, ma dall'amore della [...] che s'ha a Dio.

SERVILEMENTE, *e* SERV[...] TE. *Avverb. A maniera di se*[...] *serviliter*. Gr. δουλικῶς. *Bemb.*[...] Deh voglia Iddio ec. che ella [...] che mai servilemente ragionar[...] ritorni. *Red. Vip. 1. 63.* Non [...] ch'io voglia servilmente legarm[...] rar per vero tutto quello, ch[...] detto, o scritto ec. *Varch. stor. 2.* [...] comandano imperiosamente a'r[...] loro, così a i maggiori servilm[...] bidiscono.

SERVIMENTO. *V. A.* *Il* [...] Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Rim.* [...] *N. Re Enzo* Per lealtà convien[...] mantegna, E per bel servimen[...] *Iac. T. 4. 12. 6.* Del tuo coman[...] A chi fece il servimento Lo ne[...] ritare.

SERVIRE. *Col terzo*, *o col qu*[...] *dopo*, *vale Far servitù*, *e Mini*[...] *altrui*, *Adoperarsi a suo pro*. L[...] *re*, *famulari*, *ministrare*. Gr. [...] ὑπηρετεῖν, θεραπεύειν. *Bocc. in*[...] Per l'esser molti infermi mal se[...] abbandonati ne' lor bisogni. *E 5*[...] mente li tre famigliari servirono [...] le. *E nov. 17. 16.* Ordinò con co[...] a lei serviva, che di varj vini [...] lati le desse bere. *E nov. 42. 9.*

...etti pescatori Cristiani. *Dant.* Guardate dal pastor, che 'n sul- Poggiato s'è, e lor poggiato *... d' Amor.* 81. Per que- a a tutti i Re volentieri.

...ervire, col quarto, e col secondo ... Servire alcuno di danari, o si... le Prestargliene, Accomodarnelo, ...rnelo. Bocc. nov. 3. 4. Pensossi, ...ere da poterlo servire, quando *E nov.* 57. 8. Non è egli molto ...ervirne un gentiluomo, che più, ...' ama? *E nov.* 80. 17. Madonna, ...i potrei servire di mille, ma di ... fiorin d'oro sì bene. *Ar.* ... Mi fe intendere, Che non me ... egli, ma servirmene Facea da ...enza pagargliene utile Per quat- ...i.

Servire, assolutam. vale Stare in Essere schiavo. Lat. *servire, in ...esse.* Gr. δουλεύειν. *Petr. cap.* 2. ...lendosi giunta in forza altrui, ...innanzi, che servir sostenne.

Servire, per Meritare, Guada-...are. merere. Gr. μισθὸν ... .7. 4. I nostri sudditi, che contro ...mo servita morte, domandan ... *Nov. ant.* 60. 3. Perchè menate voi ...dere questo cavaliere? ec. ed ...sero: messere, perocch'egli ha ...rte servita. *M. V.* 11. 28. Avea ...e di Firenze le paghe, ch' ...te. *Tac. Dicer.* Non ti voglion ... il trionfo, che tu hai servito nel- ...e battaglie.

Servire, per Rimeritare, Risto-...re. referre. Gr. ἀντιδιδόναι. *Bocc.* ...9. Deh perchè non mi vuo' tu ...r qui tre soldi? non credi tu, ...e gli possa ancor servire? *Fr.* ...*rd. S.* Che perchè egli vegna ... del tuo, nol dei però caccia- ...egli il ti serve molto bene.

Servir di coppa, o di coltello, va-...ervi da scalco, o da coppiere, ser-...alla mensa. Lat. *ministrare. Fi-...* 4. Il giorno, che novella sposa ...e appresso tanto quanto la vo ... durarà, di mia mano de la coppa ...iò. *E* 208. Il quale quel giorno ...a davanti del coltello. *G. V.* 4. 2. ... di Boemme, che 'l serve della ... *Distam.* 2. 23. De' quattro l' un ...e di taglieri, L'altro gli porta ...la spada. *Pecor. g.* 3. *nov.* 2. Si ...e donzello con questo Lapo ma-...questa madonna Isabella, e ser-...i coltello. *Morg.* 16. 24. E sem-...ia man servì 'l Marchese ec. Di ... coltello, e di credenza.

Servir di coppa, e di coltello, fi-... si dice del Fare a uno ogni sorta di ... Servirlo di tutto punto. Lat. *ad ...mnia peragere.* Gr. ... . *Lasc. Spir.* 1. 3. Adianne, ch' ...o avere a essere nella mia be-... servirollo di coppa, e di col-...

...I. *Questa cosa serve a questo, cioè ...e s' adopera a questo, e ha facoltà ...s come, Il fuoco serve a scaldare. ...educere, prodesse, bonum, utilem* ... .

...II. *Servirsi d' alcuna cosa, vale ...rla, Usarla.* Lat. *uti, adhibere.* ...*Dus. Circ. Gell.* 1. 20. Se voi vo-...vervi delle nostre pelli, e' vi bi-...nciarle, i nostri peli vi bisogna ..., tessergli, e far loro mille altre

cose, innanzi che voi gli riduciate di maniera, che voi possiate servirvene.

SERVITO. *Sust. Muta di vivande.* Lat. *missus.* Gr. ... . *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Ci portò gli antipasti De' berlingozzi colle melarance ec. Per darci poi 'l servito a solimato Condito, e 'nzuccherato. *E* 5. 5. 1. Che confezioni, e paste, e cotognati Accompagnin servito per servito.

§. *Per Servizio, Servitù.* Lat. *servitium, famulatus. Tac. Dav.* Allegando trentà anni di servito, e più.

SERVITO. *Add. da Servire. Bocc. vit. Dant.* 225. Servite le prime mense di ciò, che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare. *M. V.* 1. 66. Dissono, che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi serviti (*cioè: guadagnati, meritati*) *Buon. Fier.* 3. 1. 5. O di donna, o d'amico, ò di signore, O lungamente amata, O gran tempo servita (*cioè: corteggiata*)

SERVITORE. *Lo stesso, che Servidore.* Lat. *servus, famulus.* Gr. δοῦλος. *Cas. lett.* 40. Lo allevero servitore di V. S. Illustriss. insieme con i miei. *E* 56. Farle conoscere uno inutile, ma dedito suo servitore. *Red. lett.* 2. 36. Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori, e padroni.

SERVITORINO. *Dim. di Servitore.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *Vit. Benv. Cell.* 213. La facevano contare a quel Cencio mio servitorino.

SERVITRICE. *Verbal. femm. Che serve.* Lat. *famula, ancilla, cultrix, ministra.* Gr. θεράπαινα. *Amet.* 33. Io sono di nobili parenti discesa, servitrice di Pallade a tutto 'l mondo reverenda Dea. *Fir. As.* 128. Noi, delle quali tu sola ascolti le voci, preste servitrici a' tuoi bisogni con gran diligenzia ti amministreremo tutto quello, che ti sarà di mestiero.

SERVITU', SERVITUDE, SERVITUTE, *e* SERVITUDINE. *Il servire, Soggezione, Servaggio.* Lat. *servitus.* Gr. δουλεία. *Petr. cap.* 6. Nessun di servitù giammai si dolse, Nè di morte, quant' io di libertate. *Pass.* 239. Quel, che si dovrebbe levare in Dio, levandosi in superbia, cade, ed è sottomesso alla miserа servitù del vizio. *Lab.* 141. Da questo innanzi sempre una redazione in servitudine l'essere obbedienti si credono. *Com. Inf.* 5. Consigliò di vendicare la morte di Laumedonte, e di tre suoi figliuoli, e il cattivaggio, e servitudine d' Esiona. *Tes. Br.* 24. Qui dice il conto, che 'l nostro Signore Gesù Cristo venne in questo secolo per ricomperare l'umana generazione della servitudine, in che ella era, delli demonj dell'Inferno. *S. Grisost.* Uscire della servitudine vilissima della lussuria. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Hanno in miseria tirata, e tirano in servitudine la città. *Franc. Sacch. nov.* 193. La signoria viene in fine in servitute. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Ma non è così, se ella è serva, o liberata da servitudine. *Cas. lett.* 10. Come son debitore di fare per la servitù, che le porto.

§. I. *E figuratam. per Obbligo, Legame. Vinc. Mart. lett.* 3. Nè sperate, che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali, che spaventano la libertà della prosa, non che la servitù della rima.

§. II. *Servitù, vale anche lo stesso, che Famiglia, nel signific. del* §. II.

§. III. *E Servitù, termine legale, è un Diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d' altro luogo stabile.* Lat. *servitus.* Gr. δουλεία. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Nè anche nelle incorporali, come si è azioni, e servitudini.

SERVIZIALE. *Argomento.* Lat. *clyster, clysterium.* Gr. κλυστήρ, κλυστήριον. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest' oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite, Fategli fare un servizial d'inchiostro. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora, e serviziali, Malati, e mali, e cataletti sogno. *E* 3. 4. 4. Perch' ei non v' abbia a gettar ora in faccia Quei serviziali, e quelle medicine. *Menz. sat.* 4. Che sì, ch' io aspetto ancor, che lo speziale Meco contenda del Pierio alloro In quel, ch' ei mette 'n caldo il serviziale.

SERVIZIALE. *Servigiale.* Lat. *famulus, famula.* Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Dant. vit. nuov.* 20. La terza è quasi una serviziale delle precedenti parole. *But. Purg.* 31. 2. Per sue ancelle, cioè per sue serviziali.

SERVIZIATO. *Add. Che volentieri fa servigio.* Lat. *officiosus.*

SERVIZIO. *v.* SERVIGIO.

SERVO. *Sust. Colui, che serve, o sia per forza, o sia per volontà.* Lat. *servus, famulus.* Gr. δοῦλος. *Dant. Inf.* 22. Mia madre a servo d'un signor mi pose. *E Par.* 21. Ma l'alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia qui. *E* 24. Come 'l signor, ch' ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia 'l servo gratulando. *Bocc. nov.* 16. 14. Vide le lagrime niente giovare, e se esser serva con loro insieme. *E nov.* 47. 2. Come che egli a guisa di servo trattato fusse. *E nov.* 94. 17. Signori, questa donna è quello leale, e fedel servo, del quale io poco avanti vi fe' la dimanda. *Gr. S. Gir.* Quelli, che tiene ii suoi peccati di qui alla morte, non lascia unque mai lo peccato, ma lo peccato lascia lui, che non lo vuol più a servo. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi, e molte serve.

SERVO. *Add. di Servitù, Servile.* Lat. *servus.* Gr. δουλικός. *Petr. son.* 267. Quella, per cui con Sorga ho cangiato Arno, Con franca povertà, serve ricchezze.

SESAMO. *v.* SISAMO.

SESAMOIDE. *Sorta di erba.* Lat. *sesamoides. Volg. Diosc.* Que' d' Anticira chiamarono elleboro la sesamoide maggiore. *E appresso:* La sesamoide minore ha il gambo alto una spanna.

SESELI, *e* SESELIO. *Sorta d' erba.* Lat. *seseli.* Gr. σέσελι, σεσελίς. *Ricett. Fior.* 65. Il seseli ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l' ombrella simile all' aneto. *E appresso:* Questi segli attribuisce Dioscoride al seseli Massiliense. *Soder. Colt.* 115. Once una, e mezzo di seselio.

SESSAGENARIO. *Che ha sessanta anni.* Lat. *sexagenarius.* Gr. ἑξηκοντούτης. *Car. lett.* 2. 244. Lo stato mio non solo è scusabile, ma compassionevole, essendo ormai sessagenario.

SESSAGONO. *Figura geometrica di sei lati, o sei angoli.* Lat. *sexangulum.* Gr. ἑξάγωνον. *Libr. cur. malatt.* Nella carta bianca alluminata di verde

§. *Per Osservatore*. Lat. *observator*, *servator*. Gr. ἔφορος. *Bocc. nov.* 70.1. Ogni giusto Re primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

SERVATRICE. *Verbal. femm. Che serva*. Lat. *servatrix*. Gr. τηρήτρια. *Filoc.* 7. 77. Che colpa hanno le buone, e di chiara fede servatrici, se a te una malvagia persona ec. nocque non osservando la promessa?

SERVENTE. *Sust. Servo*. Lat. *servus*. Gr. δοῦλος. *Bocc. introd.* 16. Niuno altro sussidio rimase, che ec. l'avarizia de' serventi, li quali da grossi salarj, e sconvenevoli tratti servieno. *E nov.* 31. 5. Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Maestruzz.* 2. 41. Il servente è tenuto di servire come egli promise. *Dant. rim.* 26. Io son servente, e quando penso a cui, Quel ch'ella sia, di tutto son contento.

SERVENTE. *Add. Che serve*. Lat. *serviens*, *obediens*. Gr. δουλεύων, ὑπακούων. *Bocc. nov.* 2. 9. Al ventre serventi a guisa d'animali bruti. *E nov.* 100. 11. Era tanto obbediente al marito, e tanto servente, che egli si teneva il più contento, e il più appagato uomo del mondo. *Cr.* 1. 12. 4. Procacci, che sia a' bifolchi in alcuna cosa servente, acciocchè più volentieri abbiano cura de' buoi. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l'aere, che sia sano, e netto, e dolce, e che l'acqua sia buona, e leggieri, e la terra fruttifera e bene servente (*cioè: corrispondente all'industria del lavoratore*)

§. *Per Amante*, *Amatore*. Lat. *amasius*. Gr. ἐρώμενος. *Pecor. g.* 21. *ball.* Va' ballata amorosa al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli, che sopra 'l tutto i' l' avrò a mente.

SERVENTESE. *Spezie di poesia lirica*. *Cavalc. Med. cuor.* Nello 'nfrascritto serventese si contiene la sentenzia del precedente trattato della pazienza. *Com. Par.* 9. Costui ec. trovòe in Provenzale coble, serventesi, e altri diri per rima. *Dant. vit. nuov.* 59. Composi una pistola sotto forma di serventese. *Red. annot. Ditir.* 68. Giuffredi di Tolosa, nel serventese, ch'ei fece per amore d' Alisa. *Varch. Lez.* 643. Questa maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj, e quando terzine, i quali non sono altro, che versi d'undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime ec. e da messer Antonio da Tempo serventesi.

SERVICCIUOLA. *Dim. e Avvilitivo di Serva*. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v' era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SERVICELLA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Benv. Cell.* 49. Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVICINA. *Dim. di Serva*. Lat. *servula*. Gr. δουλάριον. *Libr. Pred. R.* Teneva in casa quella sua servicina giovanetta, e fanciulla.

SERVIDORAME. *Massa*, *Numero*, *o Quantità di servidori*. Lat. *servitium*, *servitia*. Gr. δουλεία. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina, e suo ec. racimolato il novero d'una legione.

SERVIDORE. *Servo*, *Famigliare*. Lat. *servus*, *servulus*, *famulus*. Gr. δοῦλος, δουλάριον. *Bocc. nov.* 42. 17. Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. *E nov.* 46. 9. E con alcuno de' suoi servidori chetamente se n'andò alla Cuba. *E nov.* 80. 19. Per mostrarsi bene liberalissimo suo servidore. *E canz.* 4. 3. Ch' allora, ch' i' più esser mi pensava Nella sua grazia, e servidore a lei ec. M' accorsi ec. *Maestruzz.* 2. 41. Sono scusati i servi, le fanti, i lavoratori, i servidori, e gli altri sudditi, che non sono da tanto, che per loro consiglio i peccati iscellerati si facciano. *Cas. lett.* 23. Come quella, ch'è senza fine, e che non inganna mai le speranze de i suoi servidori.

SERVIGETTO. *Dim. di Servigio*. Lat. *recula*, *negotiolum*. Gr. πραγμάτιον. *Bocc. nov.* 21. 5. Attigneva acqua, e facea cotali altri servigetti. *Franc. Barb.* 68. 11. Colui forte mi spiace, Che li minuti servigetti sdegna. *Fir. nov.* 4. 226. Egli pascendosi come il caval del Ciolle, ed ella cavandone cotai servigetti, e' non andavan più oltre.

SERVIGIALE. *Servidore*. Lat. *famulus*, *servus*, *famula*, *serva*. Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Bocc. nov.* 15. 21. Una delle servigiali della donna in vista tutta sonnocchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov.* 85. 9. Tu le dirai ec. che io son suo servigiale, e se ella vuol nulla. *Tav. Rit.* Servigial di Dio, in che parte di questo diserto si truovano più avventure? *Virg. Eneid. M.* E lei caduta, le servigiali la portano nella camera.

§. *Oggi questo nome di Servigiale è rimaso a' Servi degli spedali*, *e alle Monache non velate*, *e a' Terzoni*, *e Conversi*. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 45. Suora Iddea rimase sola nella cella, e fasciossi, e velossi, e poi chiamò la servigiale. *Salvin. disc.* 2. 325. Lo che udendo il priore, che in refettorio mangiava, comandò, che non si mettessero in foresterìa, ma disse al servigiale: va', e apparecchia a quei Lombardi nell'ultimo della tavola.

SERVIGIO, *e* SERVIZIO. *Il servire*, *Servitù*. Lat. *servitium*, *servitus*, *famulatus*. Gr. δουλεία, ὑπηρεσία. *Dant. Purg.* 12. Vedi, che torna Dal servigio del dì l'ancella sesta. *Bocc. nov.* 42. 10. Alla quale io fo molto spesso servigio di sue bisogne. *E nov.* 67. 2. L'avea messo ad essere con altri gentiluomini al servigio del Re di Francia. *E nov.* 72. 3. Gagliardo della persona ne' servigi delle donne. *G. V.* 7. 148. 2. Fu con sua gente al loro servigio. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al Demonio, lo quale mai si riconcilia per alcun servigio. *Cas. lett.* 10. V. M. Cristianiss. potrà intendere ec. tutto quello, che si è fatto per servigio del Cristianissimo Re.

§. I. *Servigio*, *per Operazione*. Lat. *opus*. Gr. ἔργον. *Dant. Par.* 5. Tu vuoi saper, se con altro servigio Per manco voto si può render tanto, Che l'anima si curi di litigio. *But. ivi:* Con altro servigio, cioe con altra buona operazione.

§. II. *Servigio*, *per Beneficio*, *Prode*, *Comodo*. Lat. *beneficium*, *commoditas*. Gr. εὐεργεσία, ὠφέλεια. *Petr. canz.* 45. 9. E per dire all'estremo il gran servigio, Da mille atti inonesti l'ho ritratto. *Bocc. nov.* 42. 19. Ringraziatala di ciò, che in servigio di lei aveva adoperato. *E nov.* 85. 10. Alquanto in servigio c... drino ivi si posero a stare. *Bern.* 41. Ch' un servigio val più, c... bia a fare, Che centomila m... fatti.

§. III. *Servigio*, *per Negozio* ... *da*. Lat. *res*, *negocium*. Gr. π... *Bocc. nov.* 52. 7. Compagni, ti... dietro, e lasciate questo servig... me. *E nov.* 63. 12. Altri, che ... del fanciullo, non può essere a ... servigio.

§. IV. *Per Uopo*, *Bisogno*. *Boc*... 5. Comperò un legnetto sottil... leggiare, e quello d'ogni cosa o... a tal servigio armò, e guernì.

§. V. *Offerire*, *Esibire*, *e simi*... *sue cose al servigio altrui; manier*... *monia*, *e vale Esser pronto*, *e app*... *a pro*, *e comodo altrui*. *Bocc. no*... Se ad ogni suo servigio, quant... co potesse, offerse. *E* 71. 5. E... sempre sarebbe al suo servigi... *Purg.* 26. Tutto m'offersi pron... servigio.

§. VI. *Servigio*, *per Esequie*, ... Lat. *justa*. Gr. τὰ τῆς ταφῆς ... *Barl.* 42. Quando Giusaffà vide i... dre morto, si cominciò molto ... te a piangere, e fece fare il suo... molto altamente.

§. VII. *Fare un viaggio*, *e du*... *v.* FARE VIAGGIO §.

SERVILE. *Add. Di servo*, ... Lat. *servilis*. Gr. δουλικός. *Bocc*... Lui seco estimando, comechè i... stiere fosse stato servile, esse... uomo, più del piacer di lui s'... *nov.* 16. 16. Sdegnando la viltà ... vil condizione ec. dal servigio ... Guaspárrino si parti. *Maestru*... Debbonsi astener le persone da... razion servile, acciocchè pos... glio vacare nelle cose divine. ... In Ponto fu Reina, Ora in atto ... stessa doma, *Pass.* 80. Conciosi... ec. questo dolore debbia proced... scere non da servile timore di t... e di pena, ma dall'amore della ... che s'ha a Dio.

SERVILEMENTE, *e* SERV... TE. *Avverb. A maniera di se*... *serviliter*. Gr. δουλικῶς. *Bemb*... Deh voglia Iddio ec. che ella ... che mai servilemente ragionar... ritorni. *Red. Vip.* 1. 63. Non ... ch'io voglia servilmente legar... rar per vero tutto quello, c... detto, o scritto ec. *Varch. stor.* 2... comandano imperiosamente a' ... loro, così a i maggiori servilm... bidiscono.

SERVIMENTO. *V. A.* *Il* ... Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Rim*... *N. Re Enzo* Per lealtà convie... mantegna, E per bel servime... *Iac. T.* 4. 12. 6. Del tuo coman... A chi fece il servimento Lo n... ritare.

SERVIRE. *Col terzo*, *e col q*... *dopo*, *vale Far servitù*, *e Min*... *altrui*, *Adoperarsi a suo pro*. L... *re*, *famulari*, *ministrare*. Gr. ... ὑπηρετεῖν, πραττεύειν. *Bocc. i*... Per l'esser molti infermi mal ... abbandonati ne' lor bisogni. *E* 5... mente li tre famigliari serviron... le. *E nov.* 17. 16. Ordinò con c... a lei serviva, che di varj vin... lati le desse bere. *E nov.* 42. 9.

rviva certi pescatori Cristiani. *Dant. Purg.* 27. Guardate dal pastor, che 'n sulverga Poggiato s'è, e lor poggiato serve. *Chronichett. d'Amar.* 81. Per questo servia a tutti i Re volentieri.

§. I. *Servire, col quarto, e col secondo caso, come Servire alcuno di danari, o simili, vale Prestargliene, Accomodarnelo, Provvederneloo.* *Bocc. nov.* 3. 4. Pensossi, ... avere da poterlo servire, quando ... E *nov.* 57. 8. Non è egli molto meglio servirne un gentiluomo, che più, che se, m'ama? *E nov.* 80. 17. Madonna, io non vi potrei servire di mille, ma di cinquecento fiorin d'oro sì bene. *Ar. Fur.* 1. 1. Mi fe intendere, Che non me li dava egli, ma servirmene Facea da suo senza pagargliene utile Per quattro mesi.

§. II. *Servire, assolutam. vale Stare in servitù, Essere schiavo.* Lat. *servire, in servitute esse.* Gr. δουλεύειν. *Petr. cap.* 2. Che vedendosi giunta in forza altrui, Morire innanzi, che servir sostenne.

§. III. *Servire, per Meritare, Guadagnare.* Lat. *merere.* Gr. μισθὸν ἀποφέρεσθαι. *M. V.* 7. 67. 4. I nostri sudditi, che contro noi hanno servita morte, domandan ... *Nov. ant.* 60. 3. Perchè menate voi impendere questo cavaliere? ec. ed ... risposero: messere, perocch'egli ha ... morte servita. *M. V.* 11. 28. Avea ... dal comune di Firenze le paghe, ch' ... servite. *Tac. Dicer.* Non ti voglion ... dere il trionfo, che tu hai servito nelle ... battaglie.

§. IV. *Servire, per Rimeritare, Ristorare.* Lat. *referre.* Gr. ἀντιδιδόναι. *Bocc. nov.* 84. 9. Deh perchè non mi vuo' tu ... migliorar qui tre soldi? non credi tu, ch'io te gli possa ancor servire? *Fr. Giord. Pred. S.* Che perchè egli vegna per aver del tuo, nol dei però cacciare, che egli il ti serve molto bene.

§. V. *Servir di coppa, o di coltello, vale Fare altrui da scalco, o da coppiere, servendolo alla mensa.* Lat. *ministrare.* *Fil.* 2. 204. Il giorno, che novella sposa ... e appresso tanto quanto la vostra festa durarà, di mia mano della coppa ti servirò. *E* 208. Il quale quel giorno il serviva davanti del coltello. *G. V.* 4. 2. 6. Il Re di Boemme, che 'l serve della coppa. *Dittam.* 2. 23. De' quattro l'un gli serve di taglieri, L'altro gli porta davanti la spada. *Pecor. g.* 3. *nov.* 2. Si pose per donzello con questo Lapo ... di questa madonna Isabella, e serviolo di coltello. *Morg.* 16. 24. E sempre di sua man servì 'l Marchese ec. Di coppa, di coltello, e di credenza.

§. VI. *Servir di coppa, e di coltello, figuratam. si dice del Fare a uno ogni sorta di servitù. Servirlo di tutto punto.* Lat. *ad ... omnia peragere.* Gr. ... *Lasc. Spir.* 1. 3. Adianne, ch' io credo avere a essere nella mia be... , e servirollo di coppa, e di coltello.

§. VII. *Questa cosa serve a questo, cioè Si usa, e s'adopera a questo, e ha facoltà di questo; come, Il fuoco serve a scaldare.* Lat. *conducere, prodesse, bonum, utilem esse.* Gr. λυσιτελεῖν.

§. VIII. *Servirsi d'alcuna cosa, vale Adoperarla, Usarla.* Lat. *uti, adhibere.* Gr. χρῆσθαι. *Circ. Gell.* 1. 20. Se voi volete servirvi delle nostre pelli, e' vi bisogna conciarle, i nostri peli vi bisogna ...gli, tessergli, e far loro mille altre cose, innanzi che voi gli riduciate di maniera, che voi possiate servirvene.

SERVITO. *Sust. Muta di vivande.* Lat. *missus.* Gr. ἐφέσεις. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Ci portò gli antipasti De' berlingozzi colle melarance ec. Per darci poi 'l servito a solimato Condito, e 'nzuccherato. *E* 5. 5. 1. Che confezioni, e paste, e cotognati Accompagnia servito per servito.

§. *Per Servizio, Servitù.* Lat. *servitium, famulatus.* *Tac. Dav.* Allegando trentà anni di servito, e più.

SERVITO. *Add. da Servire.* *Bocc. vit. Dant.* 225. Servite le prime mense di ciò, che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare. *M. V.* 1. 66. Dissono, che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi serviti (*cioè: guadagnati, meritati*) *Buon. Fier.* 3. 1. 5. O di donna, o d'amico, o di signore, O lungamente amata, O gran tèmpo servita (*cioè: corteggiata*)

SERVITORE. *Lo stesso, che Servidore.* Lat. *servus, famulus.* Gr. δοῦλος. *Cas. lett.* 40. Lo allevero servitore di V. S. Illustriss. insieme con i miei. *E* 56. Farle conoscere uno inutile, ma dedito suo servitore. *Red. lett.* 2. 36. Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori, e padroni.

SERVITORINO. *Dim. di Servitore.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *Vit. Benv. Cell.* 213. La facevano contare a quel Cencio mio servitorino.

SERVITRICE. *Verbal. femm. Che serve.* Lat. *famula, ancilla, cultrix, ministra.* Gr. θεράπαινα. *Amet.* 33. Io sono di nobili parenti discesa, servitrice di Pallade a tutto 'l mondo reverenda Dea. *Fir. As.* 128. Noi, delle quali tu sola ascolti le voci, preste servitrici a' tuoi bisogni con gran diligenzia ti amministrerremo tutto quello, che ti sarà di mestiero.

SERVITU', SERVITUDE, SERVITUTE, e SERVITUDINE. *Il servire, Soggezione, Servaggio.* Lat. *servitus.* Gr. δουλεία. *Petr. cap.* 6. Nessun di servitù giammai si dolse, Nè di morte, quant' io di libertate. *Pass.* 239. Quel, che si dovrebbe levare in Dio, levandosi in superbia, cade, ed è sottomesso alla misera servitù del vizio. *Lab.* 141. Da questo innanzi sempre una redazione in servitudine l'essere obbedienti si credono. *Com. Inf.* 5. Consigliò di vendicare la morte di Laumedonte, e di tre suoi figliuoli, e il cattivaggio, e servitudine a' Ilsiona. *Tes. Br.* 24. Qui dice il conto, che 'l nostro Signore Gesù Cristo venne in questo secolo per ricomperare l'umana generazione della servitudine, in che ella era, delli demonj dell'Inferno. *S. Grisost.* Uscire della servitudine vilissima della lussuria. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Hanno in miseria tirata, e tirano in servitudine la città. *Franc. Sacch. nov.* 193. La signoria viene in fine in servitute. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Ma non è così, se ella è serva, o liberata da servitudine. *Cas. lett.* 10. Come son debitore di fare per la servitù, che le porto.

§. I. *E figuratam. per Obbligo, Legame.* *Vinc. Mart. lett.* 3. Nè sperate, che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali, che spaventano la libertà della prosa, non che la servitù della rima.

§. II. *Servitù, vale anche lo stesso, che Famiglia, nel signific. del §.* II.

§. III. *E Servitù, termine legale, è un Diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d'altro luogo stabile.* Lat. *servitus.* Gr. δουλεία. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Nè anche nelle incorporali, come si è azioni, e servitudini.

SERVIZIALE. *Argomento.* Lat. *clyster, clysterium.* Gr. κλυστήρ, κλυστήριον. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest' oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite, Fategli fare un servizial d'inchiostro. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora, e serviziali, Malati, e mali, e cataletti sogno. *E* 3. 4. 4. Perch'ei non v'abbia a gettar ora in faccia Quei serviziali, e quelle medicine. *Menz. sat.* 4. Che sì, ch'io aspetto ancor, che lo speziale Meco contenda del Pierio alloro In quel, ch'ei mette 'n caldo il serviziale.

SERVIZIALE. *Servigiale.* Lat. *famulus, famula.* Gr. θεράπων, θεράπαινα. *Dant. vit. nuov.* 20. La terza è quasi una serviziale delle precedenti parole. *But. Purg.* 31. 2. Per sue ancelle, cioè per sue serviziali.

SERVIZIATO. *Add. Che volentieri fa servizio.* Lat. *officiosus.*

SERVIZIO. *v.* SERVIGIO.

SERVO. *Sust. Colui, che serve, o sia per forza, o sia per volontà.* Lat. *servus, famulus.* Gr. δοῦλος. *Dant. Inf.* 22. Mia madre a servo d'un signor mi pose. *E Par.* 21. Ma l'alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio, che 'l mondo governa, Sorteggia quì. *E* 24. Come 'l signor, ch'ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia 'l servo gratulando. *Bocc. nov.* 16. 14. Vide le lagrime niente giovare, e se esser serva con loro insieme. *E nov.* 47. 2. Come che egli a guisa di servo trattato fusse. *E nov.* 94. 17. Signori, questa donna è quello leale, e fedel servo, del quale io poco avanti vi fe' la dimanda. *Gr. S. Gir.* Quelli, che tiene li suoi peccati di qui alla morte, non lascia unque mai lo peccato, ma lo peccato lascia lui, che non lo vuol più a servo. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi, e molte serve.

SERVO. *Add. di Servitù, Servile.* Lat. *servus.* Gr. δουλικός. *Petr. son.* 267. Quella, per cui con Sorga ho cangiato Arno, Con franca povertà, serve ricchezze.

SESAMO. *v.* SISAMO.

SESAMOIDE. *Sorta di erba.* Lat. *sesamoides.* *Volg. Diosc.* Que' d'Anticira chiamarono elleboro la sesamoide maggiore. *E appresso:* La sesamoide minore ha il gambo alto una spanna.

SESELI, e SESELIO. *Sorta d'erba.* Lat. *seseli.* Gr. σέσελι, σεσέλιος. *Ricett. Fior.* 65. Il seseli ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l'ombrella simile all'aneto. *E appresso:* Questi segli attribuisce Dioscoride al seseli Massiliense. *Soder. Colt.* 115. Once una, e mezzo di seselio.

SESSAGENARIO. *Che ha sessanta anni.* Lat. *sexagenarius.* Gr. ἑξηκοντούτης. *Car. lett.* 2. 244. Lo stato mio non solo è scusabile, ma compassionevole, essendo ormai sessagenario.

SESSAGONO. *Figura geometrica di sei lati, o sei angoli.* Lat. *sexangulum.* Gr. ἑξάγωνον. *Libr. cur. malatt.* Nella carta bianca alluminata di verde

ſcrivi il ſeſſagono, e entro 'l ſeſſagono ſegna la ſtella di Mercurio.

SESSANTA. *Nome numerale, che contiene sei decine.* Lat. *ſexaginta.* Gr. ἑξήκοντα. *G. V.* 8. 54. 2. Queſto Piero era teſſitor di panni, povero uomo, e piccolo di perſona, e iſparuto, e cieco dell'uno occhio, e d'età di più di ſeſſanta anni. *E num.* 4. V' era dentro il balio di Bruggia, e da ſeſſanta ſergenti del Re. *Cronichett. d' Amar.* 57. L' altro conſolo apparecchiò il ſuo navilio, ch'erano trenta navi, e andò a combattere con loro, ch' erano ſeſſanta.

SESSANTAMILA. *Nome numerale, che contiene ſeſſanta migliaia.* Lat. *ſexaginta millia.* *Guicc. ſtor.* 5. Si accordò ſubito con condizione di pagare ſeſſantamila ducati a' vincitori.

SESSANTINA. *Quantità di ſeſſanta.* *Libr. Son.* 81. Poi per morto ti getti, Se non ti giova la mia medicina, Che ſia difetto della ſeſſantina (*cioè: dell' età di ſeſſanta anni*)

SESSENNIO. *Lo Spazio di ſei anni.* Lat. *ſexennium.* Gr. ἑξαετία. *Libr. cur. febbr.* Si oſſerva, che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio, e al ſeſſennio.

SESSIONE. *Congreſſo.* Lat. *congreſſus.* Gr. συνέλευσις. *Gal. Siſt.* 54. Se vogliamo differir queſto diſcorſo tra gli altri, che ſiam convenuti rimettere ad una particolar ſeſſione, ſarà forſe ben fatto. *E* 217. O ditemele al preſente, o almeno datemi ferma parola di farne meco una particolare ſeſſione.

SESSITURA. *Piegatura, che ſi fa per lo più da piè alle veſti formandola col cucito, per iſcorciarle, o allungarle a miſura del biſogno.* Lat. *lacinia.* Gr. παρυφή. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano altresì le grandi ſimbrie, cioè gli orli alle toniche loro a modo di ſeſſiture.

§. *Aver poca ſeſſitura, e ſimili, figuratam. ſi dice di Perſona inconſiderata, e di poco ſenno.* Lat. *inconcinnum, ineptum, inconditum eſſe.* Gr. ἄμυστον, ἀνάρμοστον εἶναι. *Malm.* 10. 34. Un gran villano, un uom d' età matura ec. Che perch' ei non ha troppa ſeſſitura ec. Innanzi ſe gli fece addirittura.

SESSO. *L' Eſſer proprio del maſchio, e della femmina, che diſtingue l' uno dall' altro.* Lat. *ſexus.* Gr. γένος. *Lab.* 132. E' queſto eſecrabil ſeſſo femmineo oltre ad ogni altra comparazione ſoſpettoſo, e iracondo. *Cr.* 5. 23. 4. La palma d' una virtù, e potenzia non viene a perfezione, sì per lo ſeſſo, ovvero natura, che in eſſo è più diſtinto, che negli altri arbori, e sì per la debilità del legno. *Franc. Sacch. nov.* 13. E quì ſi puote vedere da quanto prezzo è il ſeſſo umano, che d'ogni animale è fatto ſtima di valuta, eccetto che dell'uomo.

§. *Seſſo, diciamo anche ad amendune le Parti vergognoſe sì del maſchio, sì della femmina.* *Pataff.* 7. Quando la gatta impregna per lo ſeſſo (*così in alcuni Teſti, altri leggono* feſſo)

SESTA, *e* SESTE. *Compaſſo.* Lat. *circinus.* Gr. διαβήτης. *Introd. Virt.* Tiene un freno in bocca, ed ha nell'una mano un paio di ſeſte, e nell'altra un palo di forci. *E più ſotto:* Le ſeſte della mano ſignificano, che chi ha queſta virtù, fa tutte le coſe con miſura, e con ſenno, e diſcretamente. *Fr. Giord. Pred. S.* 34. Siccome ti diceſſi del punto, che ſi fa colla ſeſta in mezzo de' cerchi, che ſon dette linee. *Dittam.* 1. 5. Un libro avea nella ſiniſtra mano, E tenea nella diritta una ſeſta. *Libr. Son.* 18. Fa' ſcriva con la ſeſta, e con la ſquadra. *Caſ. rim. burl.* 1. 22. Oh fortunata voi, che la natura Fe con le ſeſte, e le bilance in mano.

§. I. *A ſeſta, poſto avverbialm. vale Colle ſeſte; e figuratam. Per l' appunto, Miſuratamente.* Lat. *adamuſſim.* *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Il piano, che nella valle era, così era ritondo, come ſe a ſeſta foſſe ſtato fatto. *M. V.* 9. 8. Sicchè quaſi in terzo a ſeſta fermarono l' aſſedio.

§. II. *Parlar colle ſeſte, e ſimili, figuratam. vagliono Parlar con cautela.* *Tac. Dav. ſtor.* 1. 265. A mali partiti erano in ſenato i padri, convenendo tacere, e parlar colle ſeſte (*il T. Lat. ha* ne contumax ſilentium. ne ſuſpecta libertas) *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Con le mollette andate, e con le ſeſte Parole, e locuzioni organizzando.

§. III. *Menar le ſeſte, figuratam. vale Camminar velocemente.* Lat. *veloci greſſu incedere.* *Malm.* 10. 25. Così mena le ſeſte, E intana di ritorno nel caſtello.

SESTA. *Nome d' una dell' Ore canoniche.* Lat. *ſexta.* Gr. ἕκτη. *Dial. S. Greg.* 3. 15. Va', e mena queſte pecore a paſcere, e torna all' ora della ſeſta. *Vit. SS. Pad.* 1. 241. Giunſe a loro in ſull'ora della ſeſta io predetto ſantiſſimo Priore veſtito di pelli. *Bern. Orl.* 1. 16. 20. Già è durata la battaglia, e dura Inſino a ſeſta dal levar del ſole (*qui vale: inſino all' ora di ſeſta*)

SESTANTE. *Strumento aſtronomico, che contiene la ſeſta parte della circonferenza del cerchio, come il Quadrante ne contiene la quarta parte.* *Gal. Siſt.* 314. Non potendo coſtituire il centro della pupilla dell' occhio nel centro del ſeſtante ſtrumento adoperato nell' oſſervare gl' intervalli tra due ſtelle. *E appreſſo:* Si viene a formar nell' occhio un angolo più acuto di quello, che ſi forma dai lati del ſeſtante. *E appreſſo:* Ne i lati del ſeſtante ec. ſi accomodano due traguardi, uno nel centro, e l' altro nell' eſtremità oppoſta ec.

SESTARE. *Aggiuſtare, Bilicare, Aſſeſtare.* Lat. *librare, aequare.* Gr. ταλαντεύειν, σταθμᾶσθαι. *M. V.* 11. 5. Preſe una mazzetta da ſavore ec. e preſola a due mani la ſeſtò ſopra il capo di Leggieri, e lo battè in terra morto, che non fe parola. *M. Aldobr. P. N.* 189. Compaſſò, e ſeſtò le ſue parti alle parti d'Ipocrate.

SESTIERE, *e* SESTIERO. *Sorta di miſura.* Lat. *ſextarius.* Gr. ξέστης. *Cr.* 4. 41. 3. Il vino in quel dì diventerà chiaro, e buono, ſe dieci granelli di pepe ec. metterai in ſei ſeſtieri di vino. *E* 5. 13. 9. In ciaſcun ſeſtiere mettono una libbra di mele, e nel predetto vaſo lo conſervano.

§. *Seſtiero, ſi dice anche in Firenze ciaſcuna delle ſei Parti, nelle quali per comodo di governo è diviſa alcuna città.* Lat. *ſex regiones urbis.* *Din. Comp.* 1. 5. Il detto uficio fu creato per due meſi ec. il quale finito, ſe ne creò ſei, uno per ſeſtiero per due meſi. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Sei ſon le 'nſegne, e ſei voi capitani, Che diviſa in ſeſtieri è queſta terra, E ſiccome ha ciaſcun ſeſtiere un proprio Suo capitano, ha titol proprio.

SESTILE. *Seſta parte della circon-*
za del cerchio; e ſi dice propriamente
do le diſtanze delle ſtelle tra di lo
60. gradi, o due ſegni del Zodiaco
la ſeſta parte di tutta la circonfer
Lat. *ſextilis.* *G. V.* 11. 2. 4. Il Sole in ta
giunzione ſi trovò aſſediato intra
infortunate, cioè Saturno, e Ma
giunte inſieme per ſeſtile aſpetto
br. Aſtrol. E ſe voleſſi ſapere il
ſeſtile, tra il ſerbato del luogo
ſtella, e dove verrà il conto, e
trae lo luogo del gittamento de
raggio ritto ſeſtile. *Buon. Fier.* 4.
lo guarda a traverſo, e di ſeſtile
per ſimilit.)

§. *Seſtile V. L. è anche il Meſe de*
trimenti Agoſto. Lat. *Sextilis, Au*
Gr. αὔγουστος. *Ar. ſat.* 5. Erano all
anni miei fra Aprile, e Maggio
ch' or l' Ottobre dietro Si laſcia
non pur Luglio, e Seſtile.

SESTINA *Canzone lirica, per le*
ſei ſtanze, e di ſei verſi d' undici ſill
iſtanza, l' ultime parole de' quali
ciaſcheduna ſtanza le medeſime, col
nello, o coda di ſoli tre verſi, che
ſei parole finali comprendono, ed ogn
verſo di ciaſcheduna ſtanza termin
parola medeſima, colla quale termin
timo verſo della ſtanza antecedente
rag. 144. Fu, riſpoſe la Reina,
quelle canzoni, che i poeti chiam
ſtine, in così baſſo ſuggetto tan
gantemente compoſta, che io non
non me ne maravigliare. *Bemb. pr*
Siccome ſi può dire delle ſeſtine,
quali moſtra, che foſſe il ritrovato
naldo Daniello. *E proſ.* 2. 70. Sono
ſimamente regolate le ſeſtine inge
ritrovamento de' Provenzali com
ri. *Cant. Carn.* 429. Di compor ma
li, Canzoni, ſtanze, ſeſtine, e
Non hanno par, benche ſien gio
ti.

SESTO. *Suſt. Ordine, Miſura.*
ordo, menſura, modus. Gr. τάξις,
Buon. Fier. 1. 4. 6. Giacche quei tant
di ſeſto può darſi Alla confuſion
ſto luogo ec. Per me s' è meſſo
dine. *E* 3. 1. 9. Oh che fronte, o
occhi fuor di ſeſto! *Car. lett.* 1. 105.
do, che la bocca torna al ſuo ſe
l'orecchio fa l'ufizio ſuo. *Salv. G*
2. 1. Non dubitar, noi ci troverr
ſto. *Laſc. Geloſ.* 2. 4. Se voi m
ſte da principio conferito queſta
pratica, ci piglierei io qualc
ſto.

§. I. *Seſto, termine d' architettur*
la Curvità, o Rotondità degli archi
le volte. *Dant. Par.* 19. Poi comi
colui, che volſe il ſeſto Allo
del mondo, e dentro ad eſſo D
tanto occulto, e manifeſto (*qu*
ratam.)

§. II. *Seſto, per Seſtiere, nel ſigni*
§. *Dant. Par.* 16. Gli antichi miei,
nacqui nel loco. Dove ſi truova pr
timo ſeſto. *G. V.* 3. 2. 5. Era la dett
partita a quartieri, ciò ſono le
quattro porti, ma poi quando ſi
la cittade, ſi recò a ſei ſeſtora,
numero perfetto, perocchè vi s'ag
il ſeſto d' oltr' Arno, quando s' ab
10. 16 1. Si traſſe in Firenze un
eſtimo ordinato per lo Duca, e fat
ordine per un giudice foreſtiere
ſto. *E* 11. 16. 1. In ogni ſeſto della
ne ſtava uno, e nel ſeſto d' oltr'

due. *Cron. Vell.* 74. Si messono grande parte di que' del quartiere di santo Spirito, che allotta era sesto, ed era divisa la città per sesti, l'uno sesto di quà da Arno, e chiamavasi sesto d'Oltrarno ec.

§. III. *Sesto di braccio, e simili, vale La sesta parte. Ar. Len.* 3. 7. Appunto mancano Due sesti, che tre piedi non ponno essere.

SESTO. *Add. Nome numerale ordinativo.* Lat. *sextus*. Gr. ἕκτος. *Petr. son.* 291. Il dì sesto d'Aprile in l'ora prima Del corpo uscío quell' anima beata. *Dant. Par.* 18. Per lo candor della temprata stella Sesta, che dentro a se m'avea ricolto. *Cron. Vell.* 74. Aveano i detti due sesti (*d'Oltrarno, e di san Piero scheraggio*) più gravezza, che per sesta parte, e gli uficj solamente per sesta parte.

SESTODECIMO. *Sedecimo.* Lat. *sextusdecimus*. Gr. ἑκκαιδέκατος. *Petr. son.* 95. Rimansi addietro il sestodecimo anno De' miei sospiri. *Pass.* 17. La sestadecima condizione, che si richiede alla confessione, si è ec. *Red. annot. Ditir.* 115. Tra' poeti di monsignor Allacci ec. vi sono ancora sonetti di Gillio Lelli colla coda aventi diciassette versi, che hanno il sestodecimo di sette sillabe.

SETA. *Spezie di filo prezioso prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente bachi da seta, o filugelli.* Lat. *sericum*. Gr. σηρικόν. *Bocc. nov.* 36. 14. Prestamente per una pezza di drappo di seta, la quale aveva in un suo forziere, la mandò. *E nov.* 42. 11. Tutte di diverse cose lavoravano di lor mano, di seta, di palma, di cuoio diversi lavorii faccendo. *Com. Par.* 1. Alcune (*cose sono ordinate*) al vestire, come cuoio, pelle, lana, lino, bambagia, seta. *Petr. canz.* 23. 1. Un laccio, che di seta ordiva, Tese fra l'erba, ond' è verde 'l cammino. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d'or la vela. *Dant. Par.* 8. E mi nasconde, Quasi animal di sua seta fasciato.

§. *Per lo Drappo medesimo fatto di seta.* Lat. *serica tela*. Gr. σηρικὸν ὕφασμα. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Or non possono infracidire i corpi de' ricchi, se non s'involgono in seta?

SETAIUOLO. *Mercatante di drappi, che gli fa lavorare, e conducegli interamente per vendergli.* Lat. *sericorum pannorum venditor, mercator*. Gr. τῶν σηρικῶν ἔμπορος. *G. V.* 7. 13. 5. L'arte de' setaiuoli, e merciai il campo bianco, iv' entro una porta rossa. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizj, come ec. lanaiuoli, cambiatori, setaiuoli ec. *Franc. Barb.* 102. 21. Guarda dal setaiuolo, Che t'invita a lacciuolo.

SETANASSO. *Satanasso.* Lat. *satanas*. Gr. σατανᾶς. *Vit. S. Margh.* Oh isvergognato cane senza senno, tu fai l'opere del tuo padre setanasso. *Bern. rim.* 1. 54. E ch' egli era il demonio, e 'l setanasso, E 'l diavolo, e 'l nemico, e la versiera. *Malm.* 10. 35. Mi egli è un setanasso scatenato (*qui per similit.*)

SETATA. *V. A. Gran sete, e continua.* Lat. *sitis vehemens*. Gr. [illegible]. *Zibald. Andr.* 121. Con riscaldamento delle piante de' piedi, delle palme delle mani, e con grandi setate. *M. Aldob. P. N.* 139. Mangiate a digiuno (*le more*) nell'acqua fredda si tolgono la setata, e raffreddano la forcella, e 'l fegato.

SETE. *Appetito, e disiderio di bere.* Lat. *sitis*. Gr. δίψα. *Bocc. nov.* 50. 17. L'un degli asini, che grandissima sete avea, tratto il capo del capestro, era uscito della stalla. *Amet.* 48. Nè fate similmente era nella sua chiarezza con diligenzia dagli Ermini servato a mitigare le seti. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha l'auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con un bel vetro. *Cavalc. Discipl. spir.* Come l'acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca, così l'oro in borsa non può tor la sete del cuore. *Med. Arb. cr.* Fatiche, e lassezze, e fami, e seti tormentose, e crudeli. *Alam. Colt.* 5. 156. Nè il lucente cristallo, e 'l puro argento Per gli erbosi cammin con arte spinti A trar l'estiva sete ai fiori, all' erbe (*qui per similit.*)

§. I. *Per metaf. vale Ardente disiderio, Avidità di checchessia.* Lat. *sitis, cupiditas, desiderium*. Gr. δίψα, ὄρεξις, ἐπιθυμία. *Dant. Purg.* 18. Ed io, cui nuova sete ancor frugava, Di fuor taceva. *E Par.* 2. La concreata, e perpetua sete Del deiforme regno cen portava. *Coll. SS. Pad.* Acciocchè per questo veggia manifestamente, che voi in verità abbiate sete di udire. *Bern. Orl.* 1. 23. 1. O cieca sete, che non fai tu fare Con quei tuoi scrigni, e con quelle tue casse, E colla chiave, che 'l tesoro serra?

§. II. *Morir di sete, Affogar di sete, e simili, significano Avere intensissimo disiderio, e grandissimo bisogno di bere.* Lat. *siti perire, enecari*. Gr. [illegible]. *Morg.* 10. 77. Disse Rinaldo: io affogo di sete. *Sen. ben. Varch.* 5. 24. E certo mi sarei morto di sete ec. se uno de' miei soldati ec. non mi avesse portato dell' acqua nella sua celata. *Buon. Varch.* 3. *rim.* 12. Tantal morto di sete L'acque non pur rimira.

SETOLA. *Propriamente il Pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi particolarmente della coda dei cavalli, e d'altri animali.* Lat. *seta*. Gr. χαίτη. *Pallad. Marz.* 11. Altri sono, che ne' loro androni fanno lacciuoli di setole pendenti. *Cr.* 10. 38. 2. A una funicella di peli bianchi di setole di cavallo s'annoda un amo. *Vit. Plut.* Sicchè in poca d'ora egli lasciò il cavallo senza setole. *Franc. Sacch. nov.* 75. Ho guadagnato a' miei dì con le setole loro (*de' porci*) migliaia di lire (*cioè: co' pennelli fatti colle setole*) *Poliz. st.* 1. 30. Già le setole arriccia, e arruota i denti Il porco entro il burron.

§. I. *Setola, dicesi anche la Spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Voi non badate A quel, che v'è alle spalle, Ch'è carico di pettini da lino, Di scardassi, e di setola.

§. II. *Setole, si dicono Alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione.* Lat. *scissura, seu fissura papillarum &c.*

§. III. *Setola, e anche una Sorta di malore, che viene ne' piedi de' cavalli. Cr.* 9. 50. 1. Resta a dire ec. della setola, la qual si fa nell'unghia del cavallo, ovvero nel piè. *E num.* 2. Con la rosetta di sopra si tagli la setola. *E num.* 3. S'ungano le radici delle setole due volte il giorno.

SETOLACCIA. *Peggiorat. di Setola.* Lat. *ingens seta*. Gr. [illegible]. *Fir. As.* 222. Ed erano li ritte in sul fil della schiena certe setolacce, che non parevan altro che spiedi.

SETOLARE, *Nettare i panni colla setola.* Lat. *setis polire*. *Segr. Fior. Cliz.* 1. 3. Va' al barbiere, lavati il viso, setolati cotesti panni, acciocchè Clizia non t'abbia a rifiutare per porco.

SETOLATO. *Add. da Setolare; Nettato colla setola; e talora anche vale Che ha setola. Cant. Carn.* 94. Spago abbiam perfetto, e buono, Da duoi capi setolato.

SETOLONE. *Spezie d'erba. v.* EQUISETO.

SETOLINA. *Dim. di Setola; Spazzolino. Benv. Cell. Oref.* 42. Prestamente con una setolina infusa in un poco d'acqua spruzzava sopra il detto lavoro. *E* 52. Oltrechè ti sarebbe difficile poi lo spiccarlo colle setoline.

SETOLETTA. *Setolina. Benv. Cell. Oref.* 52. Si debbe per cotal via nettare colle setolette di porco.

SETOLOSO. *Add. Pieno di setole; Setoluto.* Lat. *setosus, hirsutus*. Gr. χαιτήεις. *Pallad. Marz.* 23. Vogliomsi scegliere (*i buoi*) novelli, colle membra quadrate, e grandi ec. unghie lunghe, e code grandi, e setolose. *E altrove:* La coda del bue sia setolosa. *Ar. Fur.* 12. 77. Con qual romor la setolosa frotta Correr da' monti suole, o da campagne. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. E quegli occhi di fuoco Soffornati in quegli archi delle ciglia Ispide, e setolose (*qui per similit.*)

SETOLUTO. *Add. Setoloso.* Lat. *setosus, hirsutus*. Gr. χαιτήεις. *Morg.* 5. 40. Le braccia lunghe, setolute, e strane, E 'l petto, e 'l corpo piloso era tutto. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Coperto di lana, Come della sua barba setoluta, Di variati color, crespa, e canuta. *Red. Oss. an.* 187. In altri però di questi animaletti ho contati i suddetti pennellini fino al numero di quaranta per banda, essendo quegli delle estremità molto minori, e meno setoluti di quegli de' mezzi.

SETONE. *Laccio, e Corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore de' cavalli.* Lat. *funis ex setis*. *Cr.* 9. 14. 2. Si metta nel petto, e nelle cosce convenienti setoni, i quali continuamente attraggano gli umori per convenevole, e spesso fregamento d'essi setoni. *E cap.* 15. 1. Quando le dette gangole paiono subitamente crescere ec. incontanente si mettano convenevoli setoni sotto la gola del cavallo, e sufficientemente si menino la sera, e la mattina. *E cap.* 25. 2. Ancora gli si mettano sotto la gola setoni, acciocchè per loro gli umori abbiano via d'andar fuori (*il T. Lat. ha setones*)

SETOSO. *Add. Setoloso.* Lat. *setosus*. Gr. χαιτήεις. *Cr.* 9. 64. 2. Abbiano (*i buoi*) il petto grande, ec. le code lunghe, e setose. *Alam. Colt.* 2. 54. Sia ritondo il ginocchio, e sia la coda Larga, crespa, setosa, e giunta all'anche.

Menz. sat. 8. D'un setoso cinghial l'ispida testa.

SETTA. *Quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa.* Lat. *secta, disciplina, factio, secta.* Gr. αἵρεσις. *G. V.* 4. 21. 1. Il detto Imperadore ec. si mise parte, e dissensione nella Chiesa, tenendo setta contra al Papa. *E* 7. 58. 2. I quali erano capo della loro setta. *E* 8. 8. 3. I quali grandi, veggendosi così trattare, s'accostaro in setta col collegio de' giudici, e notai. *Dant. Purg.* 22. E i lor dritti costumi Per dispregiare a me tutte altre sette. *E Par.* 3. E promisi la via della sua setta. *Petr. cap.* 9. Temistocle, e Teseo con questa setta. *Lab.* 228. Ha questo nome preso la nuova setta da una gran valente donna ec. che fu chiamata madonna Cianghella. *Tass. Ger.* 17. 93. Quale ei giusta farsa grave vendetta Sul gran tiranno, e sull' iniqua setta.

§. *Per Fazione, Congiura.* Lat. *conspiratio.* *Maestruzz.* 2. 2. Contenzioni, risse, dissensioni, sette, invidie, omicidj ec. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 410. Ben sapete, disse Apro, che io non patirò, che il nostro secolo per questa setta, che voi gli fate contro, si condanni senza ragione udita, e difesa.

SETTAGONO. *Figura di sette angoli, e sette lati.* Lat. *heptagonum.* Gr. ἑπτάγωνον. *Libr. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena tagliata in settagono.

SETTANTA. *Nome numerale, che contiene sette decine.* Lat. *septuaginta.* Gr. ἑβδομήκοντα. *Bocc. nov.* 10. 5. Essendo già vecchio di presso a settanta anni ec. in se non ischifò di ricevere l' amorose fiamme. *Red. Ins.* 102. In un solo animale ne contammo fino a settanta.

SETTARIO. *Seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte.* Lat. *sectæ addictus, factiosus.* *Red. Vip.* 1. 63. Come lo fa giornalmente la più minuta plebe di molti protervissimi settarj.

SETTATORE. *Seguace.* Lat. *sectæ addictus, factiosus.* *Red. annot. Ditir.* 79. I Platonici settatori della teologia d'Orfeo, stimavano l' anime più pure degli eroi pigliare corpi celesti.

SETTE. *Nome numerale, che segue al sei.* Lat. *septem.* Gr. ἑπτά. *Dant. Par.* 6. Che gli assegnò sette, e cinque per diece. *Petr. son.* 80. La voglia, e la ragion combattut' hanno Sette, e sett' anni. *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. *Sette suo, Sette vostro, e simili, modi bassi, che vagliono Suo danno, Vostro danno, Tal sia di lui, o di voi ec.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 522. Se ho colto i fichi in vetta, con pericolo di rompere il collo sette vostro.

SETTEGGIANTE. *Che setteggia.* Lat. *factiosus.* *Tratt. gov. fam.* 84. Setteggiante non regge la repubblica, ma straccia, divide, e guasta.

SETTEGGIARE. *Far setta.* Lat. *sectam inire.* Gr. αἵρεσιν μετιέναι. *M. V.* 1. 43. Anzi cominciarono a setteggiare, e volere cacciare l'uno l' altro.

SETTEMBRE. *Il settimo mese dell' anno secondo gli astronomi.* Lat. *September.* Gr. μαιμακτηριών, σεπτέμβριος. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se degli spedali Di Val di Chiana tra 'l Luglio, e 'l Settembre, E di maremma, e di Sardigna i mali Fossero in una fossa tutti insembre. *G. V.* 9. 9. 1. Nel detto anno all' uscita di Settembre lo 'mperadore si partì da Losanna con sua gente.

SETTEMBRECCIA. *V. A.* *Autunno.* Lat. *autumnus, tempestas autumni.* Gr. ὀπώρα. *M. Aldobr.* Se la settembreccia tien della natura della state, siccome di caldo, si val meglio a darla di notte. *E altrove:* Lo malinconoso è freddo, e secco, ch' e' sembra vile alla settembreccia.

SETTEMBRESCA. *V. A.* *Settembreccia.* Lat. *autumnus, tempestas autumni.* Gr. ὀπώρα. *M. Aldobr.* Sappiate, che queste pistolenze avvegnono più nella settembresca, che nell' altre stagioni dell' anno.

SETTEMBRIA. *V. A.* *Settembreccia.* Lat. *autumnus, tempestas autumni.* Gr. ὀπώρα. *G. V.* 11. 71. 3. Gli ambasciadori d' Inghilterra per lo Re Promisono i gaggi ec. e la venuta del Re in persona alla settembria.

SETTENARIO. *Add. Di sette.* Lat. *septenarius.* Gr. ἑπτάς. *Mor. S. Greg.* Il numero settenario appresso i savi di questo mondo è tenuto perfetto per certa loro ragione, cioè, perchè si compie per lo primo pari, e per lo primo casso; il primo casso si è tre, il primo pari si è quattro.

SETTENTRIONALE. *Add. Di Settentrione.* Lat. *septemtrionalis.* Gr. ἀρκτικός. *Dant. Purg.* 1. O Settentrional vedovo sito. *Cr.* 1. 3. 2. I venti Settentrionali sono freddi, imperocchè passano sopra i monti, e le fredde terre di molte nevi. *Red. Ins.* 45. Nulla contro di quella provano l' esperienze fatte in Danimarca, per essere i paesi Settentrionali in ogni tempo privi affatto di scorpioni.

SETTENTRIONE. *La Plaga del mondo sottoposta al Polo Artico, o alla Tramontana.* Lat. *Septemtrio, Septemtriones.* Gr. ἄρκτος. *Dant. Purg.* 4. Per la cagion, che di', quinci si parte Verso Settentrion. *E* 30. Quando 'l Settentrion del primo cielo, Che nè Occaso mai seppe, nè Orto ec. Fermo s' affissa. *Petr. son.* 26. Nel Settentrione Rotava i raggi suoi lucente, e bella. *G. V.* 9. 64. 1. Apparve una stella cometa di verso Settentrione.

SETTIMANA. *Spazio di sette giorni.* Lat. *hebdomas, hebdomada.* Gr. ἑβδομάς. *Bocc. nov.* 65. 2. Esse stanno tutta la settimana rinchiuse, e attendono alle bisogne familiari. *Vit. S. Gir.* 11. Per tutta la settimana così affriggendomi ec. la mia celluzza avea in odio. *Bern. Orl.* 3. 7. 54. Mai non entrava settimana, o usciva Senza vicissitudine, o divario.

§. *Settimana santa, diciamo l' Ultima settimana della Quadragesima.* *Salvin. disc.* 2. 362. Dubbio egli è a questa stagione convenientissimo della settimana, che precede quella, che gran settimana, e settimana penosa dagli antichi, da noi comunemente santa s' appella.

SETTIMANO. *Add. Settimo.* Lat. *septimus, septimanus.* Gr. ἕβδομος. *Tac. Dav. Germ.* 372. Il Danubio ec. fino con sei bocche sbocca nel mar maggiore, la settimana inghiottiscon paludi.

SETTIMO. *Nome numerale ordinativo.* Lat. *septimus.* Gr. ἕβδομος. *Dant. Inf.* 25. Così vid' io la settima zavorra Mutare, e trasmutare. *E Par.* 28. Sovra seguiva il settimo sì sparto Già di larghezza. *Vit. SS. Pad.* 1. 167. Lo [...]
(*pericolo*) fu che navigando noi [...]
no stagno ec. venne un vento [...]
simo, e gittocci ec. *Red. Ins.* 74. [...]
esempli se ne trovano in Virgili[...]
particolarmente nel settimo dell' [...]

SETTINA. *Quantità numerat[...]
arriva alla somma di sette.* *Franc[...]
nov.* 148. Si chiameranno quell[...]
settine, e fiano una brigata, ch[...]
cheranno pur li mercatanti. *E* [...]
Le settine si cominciarono a rag[...]
e fare l' estimo, e le prestanze [...]
Morell. 295. Fra questo tempo [...]
la prestanza per settina, e per g[...]
ne (*in questi es. è numero de' mini[...]
le prestanze*)

SETTO. *V. L. Add. Diviso, S[...]*
Lat. *sectus, divisus.* Gr. ἐχισμέν[...]
[...]. *Dant. Purg.* 18. Ogni for[...]
stanzial, che setta E' da materi[...]
con lei unita, Specifica virtud[...]
se colletta.

SETTORE. *Termine geometric[...]
gura piana triangolare compresa da[...]
midiametri del cerchio, e un arc[...]
conferenza.* Lat. *sector.* Gr. τομεύ[...]
macch. sol. 161. Essendo il triang[...]
minore del settore.

SETTOTRAVERSO. *Pannicol[...]
loso, che divide la cavità del p[...]
la cavità del ventre inferiore. [...]
ptum transversum, diaphragma.* [...]
φραγμα.

SETTUAGENARIO. *Che ha [...]
anni.* Lat. *septuagenarius.* Gr. [...]
κοντaετής. *Red. Vip.* 1. 72. Un [...]
ancora settuagenario non ebbe [...]
te, e si mangiò in un mese, e [...]
più di novanta vipere prese di [...]
arrostite.

SETTUAGESIMA. *La terza [...]
ca avanti la Quaresima.* Lat.* [...]
sima. Gr. ἑβδομηκοστή. *Maestruz[...]*
Dalla Settuagesima infino all' ott[...]
la Pasqua per la comunione p[...]

SEVERAMENTE. *Avverb. C[...]
rità.* Lat. *severe.* Gr. αὐστηρῶς. [...]
sì fatto modo parli a tua posta, [...]
bene, sì sentenziosamente, e seve[...]
te. *S. Ag. C. D.* Li quali seve[...]
te si fossono partiti per tutte [...]
cupiditadi.

SEVERARE, e SEVRARE. [...]
vrare, Separare. Lat. *separare.* [...]
ρίζειν. *Bemb. pros.* 1. 22. Fu in[...]
imitazioni, come io dico, molt[...]
ardito il Petrarca; pure usò *ga[...]
saso, e sevrare.* *E pros.* 2. 62. [...]
contra disse il medesimo poeta. [...]
sto, che *contra*, e *sface* molte v[...]
e *sevri* alcuna fiata. *E pros.* 3. [...]
come quelli, che *severare* in [...]
separare dicevano (*parla deg[...]
chi*)

SEVERISSIMAMENTE. *Su[...]
Severamente.* Lat. *severissime.* G[...]
ρότατα. *Omel. S. Greg.* Non perc[...]
egli la superbia del servo, e [...]
mamente punirebbe? *Borgh. Col.* [...]
Questi, come traditori, furono [...]
simamente fin alla morte perse[...]
e ne' patti della pace co' Carta[...]
primi richiesti per gastigarli, [...]
feciono severissimamente.

SEVERISSIMO. *Superl. di Seve[...]
severissimus.* Gr. αὐστηρότατος. [...]
Greg. Ancora teme di ricevere [...]
pena da quel severissimo giudic[...]
SS. Pad. Che fosse migliore la mi[...]

dia sua, che non era la severissima assegnizione del comandamento d'Iddio.

SEVERITÀ, SEVERITADE, e SEVERITATE. *Astratto di Severo. L'Operazione di chi è severo; Rigore.* Lat. *severitas, saevitia.* Gr. ἀυστηρία, ἀγριότης. *But. Par. 4. 2.* Severità è giustizia senza misericordia. *Albert. cap. 44.* E' la severità una virtude, che costrigne le 'ngiurie con convenevol tormento. *Bocc. nov. 78. 2.* Mi pare, che alquanto trafitto v' abbia la severità dell' offeso scolare. *Cavalc. Frutt. ling.* Lentamente procede la divina severità, ma poi ricompensando lo 'ndugio, maggior pena dà. *Fr. Iac. T. 4. 28. 24.* Nulla ver me tengo severitade.

SEVERO. *Add. Che usa severità. Rigido, Aspro.* Lat. *severus, asper, rigidus.* Gr. αὐστηρός, σκυθρωπός, ἀπαραίτητος. *Bocc. nov. 77. 44.* La tua severa rigidezza diminuisca questo solo mio atto. *Dant. Inf. 24.* O giustizia di Dio quanto è severa, Che cotai colpi per vendetta croscia. *E Par. 4.* E fece Muzio alla sua man severo. *Petr. canz. 39. 6.* E sento ad ora ad or venirmi al cuore Un leggiadro disdegno aspro, e severo. *Pass. 9.* L' uomo giudichi se medesimo col giudicio della penitenza, acciocchè Dio no' giudichi colla severa, e aspra giustizia. *Tac. Dav. ann. 2. 47.* Cassar vecchi capitani, e severi tribuni, e mettervi suoi cagnotti, o cerne.

§. *Stare in sul severo.* v. STARE.

SEVIZIA. *V. L. Crudeltà.* Lat. *saevitia.* Gr. ἀγριότης. *M. V. 2. 61.* Chi si crederebbe questa sevizia trovare tra' fieri popoli delle barbare nazioni ec.

SEVO. *Grasso rappreso d'alcuni animali, che serve per far candele.* Lat. *sevum.* Gr. στέαρ. *Fav. Esop.* Ragazzina del lottonaco. factor di candele di sevo. *Cr. 1. 10. 3.* Prendasi di pece liquida quella quantità, che piacerà di torre, e altrettanto di sugna, o di sevo. *E 5. 1. 10.* S' impiastrino d' argilla viscosa, o con sevo, o con olio, o con freddo ungento s' ungi la corteccia.

SEVRARE. *V. A.* v. SEVERARE.

SEVRO. *V. A. Sceuro.* Lat. *separatus.* Gr. χωριστός. *Bemb. pros. 3. 113.* Perciocchè in vece di ec. *ingombrato* ec. essi alle volte dissero *ingombro* ec. e di *separato, sevro.*

SEZZAIO. *Add. Sezzo, Ultimo.* Lat. *ultimus, postremus.* Gr. ὕστατος, ἔσχατος. *Dant. Par. 18.* *Diligite justitiam* primai Fur verbo, e nome di tutto 'l dipinto, *Qui judicatis terram* fur sezzai. *Bocc. nov. 73. 21.* Ma per certo questa fia la sezzaia, che tu ci farai mai. *G. V. 12. 8. 19.* Fu la prima, e sezzaia, che dovea fare in Firenze. *Ovvid. Pist.* Or volesse Iddio, che quella notte, che fu dinanzi a quella, mi fosse stata la sezzaia. *Vit. Barl. 47.* Questo è il sezzaio manicare corporale, che noi faremo insieme. *Tass. Ger. 20. 77.* Da i primieri a' sezzai di voce in voce Passa il terror, vanno i dolenti avvisi.

SEZZO. *Add. Sezzaio, Ultimo.* Lat. *extremus, novissimus, ultimus.* Gr. ὕστερος, ὕστατος, ἔσχατος. *Tac. Dav. ann. 1. 11.* Chieggiamo piuttosto perdono, non isfacce, ma quelli i primi, che colpammo i sezzi. *E stor. 3. 305.* I primi all' affrontare rimasero sezzi al fuggire. *Alam. Colt. 5. 108.* Più a dentro cacci, Quando zappa il marron, ch' è 'l sezzo schermo Contro al secco calor del Sirio ardente. *Buon. rim. 46.* Or peggio e al sezzo strale La ripercossa, che 'l mio primo male.

§. *Da sezzo.* v. DA SEZZO.

S F

SFACCENDATO. *Add. Contrario d' Infaccendato, Che non ha faccende.* Lat. *otiosus, solutus curis.* Gr. σχολαῖος. *Fir. Trin. 1. 1.* Ella bella alle man d'una vedova: voi giovane, e sfaccendato. *Alleg. 149.* Accuserete la foga de' capricci, che voglion venire otta carotta agli uomini sfaccendati miei pari. *Tac. Dav. ann. 14. 200.* Queste cose dicevano, e credevano gli sfaccendati. *Sen. ben. Varch. 4. 23.* Non ti parrebbe, che la luna, posto ancora che fusse un pianeta sfaccendato, che senza nulla fare corresse di quà, e di là, dovesse essere con meraviglia guardata? (*qui figuratam.* Lat. otiosus, inutilis. Gr. ἀργός, ἀχρεῖος.)

SFACCIAMENTO. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *Com. Purg. 23.* Andranno sì disoneste, e sì sfrontate nell' abito del corpo, che li frati, e li religiosi interdiranno loro, e divieteranno quello sfacciamento. *Salust. Iug. R.* Pur vinse lo sfacciamento di Bebio. *Cavalc. pungil.* La seconda cosa, che ci mostra la gravezza di questo peccato, si è considerare il suo sfacciamento, e ardire. *E Frutt. ling.* Nella settima parte dico, che è una confessione con isfacciamento, e dissoluzione. *S. Grisost.* Ma questo cotale confessare veramente viene da una disperazione, o da una insensibilità, e sfacciamento, che la persona non teme vergogna.

SFACCIATACCIO. *Peggiorat. di Sfacciato.* Lat. *perfrictae frontis homo.* Gr. ἀναισχυντότατος. *Fir. Luc. 4. 1.* E' mi guarda anche, sfacciataccio.

SFACCIATAGGINE. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *Salv. Spin. 5. 9.* Io sto pur a pensar, s' egli è vero, che tanta sfacciataggine possa trovarsi in chi abbia pur forma d'uomo. *Tac. Dav. stor. 2. 295.* Mosse riso la sua sfacciataggine d' agguagliarsi a Trasea.

SFACCIATAMENTE. *Avverb. Con isfacciatezza.* Lat. *impudenter, inverecunde.* Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως. *M. V. 3. 17.* Molto sfacciatamente, e con grande arroganza ec. domandarono aiuto di gente d'arme a quello assedio. *Pass. 174.* E' uno secondo bene, che ec. gittando gli occhi a terra vergognosi, non difendiamo il male sfacciatamente. *Albert. cap. 25.* Molto è meglio nascondere in tenebre la cosa viziosa, che sfacciatamente divolgar quello, che è da incolpare. *Cavalc. Frutt. ling.* Grande adunque è la potenza d'Iddio, il quale spesso perdona, e grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio.

SFACCIATELLO. *Dim. di Sfacciato.* *Libr. Son. 16.* Don sfacciatel, ch' hai più veli 'n sugli occhi, Che non ha 'n suile spalle Monna Pagola. *Alleg. 24.* Forse che gli adulteri sfacciatelli non si son impadroniti del significato, e della pronunzia delle parole?

SFACCIATEZZA. *Astratto di Sfacciato.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *But. Inf. 32. 1.* Col capo rivertato a denotare la sfacciatezza d' alquanti. *E altrove:* Quì dimostra l'autore letteralmente, che l'ardire, e la timidezza si dimostra nella fronte, imperocchè lo levare significa ardire, e lo calare paura, e così la vergogna, e la sfacciatezza. *Dant. Conv. 185.* Nobiltà si può credere il lor chiamare, siccome viltà, e innobiltà la sfacciatezza.

SFACCIATISSIMO. *Superl. di Sfacciato.* Lat. *impudentissimus, impudenter impudens, Plaut.* Gr. ἀναισχυντότατος. *Sen. ben. Varch. 4. 38.* Egli è meglio ec. che costui ec. quelle lettere, le quali meritava, che gli fussero scritte negli occhi, porti per tutto in quella sua sfacciatissima fronte segnate. *Red. esp. nat. 17.* Il che veduto dallo scaltrito sfacciatissimo ciurmatore, volle cautamente salvarsi.

SFACCIATO. *Add. Senza faccia, cioè Senza vergogna, Non curante di vergogna, Sfrontato.* Lat. *impudens, inverecundus, temerarius, audax.* Gr. ἀναιδής. *But. Purg. 23. 2.* Chi non si vergogna, si dice sfacciato, imperocchè nella faccia stanno li segni della vergogna, cioè nella fronte, che s'abbassa, e negli occhi, che si calano, e nella faccia tutta, che si china alla terra, quando l'uomo si vergogna. *Bocc. nov. 23. 13.* Ma egli è stato sì ardito, e sì sfacciato, che pur ieri mi mandò una femmina in casa con sue novelle. *Petr. son. 107.* Putta sfacciata, e dove hai posto spene? *Ovvid. Pist.* Ancora se' stato sì sfacciato, che sopra li tuoi ricciuti capelli hai posta l' ornata ghirlanda della tua donna nuova. *Franc. Sacch. nov. 66.* Pensando, che quelle sfacciate, quelle puttane ec. abbiano avuto tanto ardire.

§. *Sfacciato, si dice anche il Cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca.* *Bern. Orl. 2. 16. 60.* Balzan, sfacciato, e biondo coda, e chiome.

SFALDARE. *Dividere in falde.* *Salvin. disc. 2. 55.* L' altre, che egli non vede, e che vere sostanze sono, onde quelle immagini, come sottili spoglie, si partirono, e sfaldaronsi, non può di leggiero immaginare.

SFALDATO. *Add. da Sfaldare.* Lat. *diffissus.* Gr. διασχισθείς. *Buon. Fier. 2. 4. 18.* Quell'eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, sdottorate.

SFALLARE. *Sfallire.* Lat. *aberrare.* Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Tratt. segr. cos. donn.* Vivono in timore di potere sfallare la strada conforme altre volte la sfallarono.

SFALLENTE. *Add. da Sfallire; Che sfallisce, Errante.* Lat. *aberrans.* Gr. ἐξαμαρτάνων. *Rim. ant. P. N. Ingbilfr.* Li qua' devriano onore mantenere, E fermi stare in alto paraggio, Son più sfallenti.

SFALLIRE. *Errare, Far male il conto.* Lat. *aberrare.* Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Sagg. nat. esp. 18.* Quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca.

SFALSARE. *Scansare; termine della scherma, e di altri esercizj; e vale Render falsi scansando li colpi dell' avversario.* *Disc. Calc. 9.* In oltre non potrà egli con le braccia sfalsare i rin-

contri, che con gl'Innanzi farà, se non sarà esercitato in maneggiar l'armi.

SFAMARE. *Disfamare, Trar la fame, Satollare, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *saturare, cibo explere*. Gr. χορτάζειν, ἀσιτεῖν. *Ar. rim. 25.* E l'altro fe Diana Stamare i cani suoi del proprio fianco. *Bern. rim. 1. 9.* Onde abbiano a sfamarsi le brigate. *Buon. Fier. Intr. 3.* Ma quando ascolterem Quell' esca apparecchiar, Che ci debbe sfamar ec.

§. *Per metaf. vale Saziare, Contentare qualsisia appetito, o desiderio*. Lat. *satiare, explere*. Gr. κορεῖν. *Stor. Pist. 174.* Quando furono così sfamati di loro, stettono cheti, e non dimandarono più neente. *Fr. Giord. S. Pred. 29.* Alcuno di loro tiene castità ec. ma ec. sì il fa per potersene più sfamare. *Fr. Iac. T.* Amore infiamma, e d'amar sempre brama, Amor d'amar non sfama. *Morg. 22. 184.* O Macon, disse, ben ti puoi sfamare.

SFANGARE. *In signific. att. e neutr. Camminar per lo fango, Trapassare scalpitando il fango*. Lat. *per coenosa pergere*. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 152.* Da prima tratteretelo pian piano Fin quasi a mezza posta, acciò la lena Gli duri, e sfangar possa ogni pantano. *E 3. 102.* Ma chi investisce, e sfanga pe' pantani, E' imberciator valente sopra tutti.

§. *Sfangare, vale anche Uscir del fango; e per metaf. vale Uscire destramente degl' imbrogli, Superare le difficultà in qualche affare*. Lat. *rerum discrimina vincere*. *Pataff. 6.* Or lima, e or vendemmia, e or ti sfanga.

SFANGATO. *Add. da Sfangare; Uscito del fango*. *Tac. Dav. vit. Agr. 397.* Conciossiachè l'esser tanto camminati, usciti di tanti boschi, sfangati di tante paludi, che paion belle cose, e prospere, vi tornerebbono, se fuggiste, pericolosissime.

SFARE. *Disfare*. Lat. *consumere, corrumpere, destruere*. Gr. λυμαίνεσθαι. *Petr. son. 132.* Veggio, penso, ardo, piango, e chi mi sface Sempre m'è innanzi. *E canz. 18. 3.* Dunque, ch' i' non mi sfaccia Si frale oggetto a si possente foco, Non è proprio valor, che me ne scampi. *Bocc. canz. 5. 3.* Già mi consumo a mando, e nel martire Mi sfaccio a poco a poco. *Dant. rim. 20.* Non piagner più, tu se' già tutto sfatto. *Amm. ant. 38. 5. 9.* L'alte case spesse volte sono dalle tempestadi percosse, o da ventura sfatte. *Cavalc. Med. cuor.* Porta tanto impazientemente, quando la sua scrittura, o dipintura gli sia non solamente sfatta, ma biasimata. *Franc. Barb. 147. 10.* Così guerra istrugge, e isface, Come cresce, e risà pace. *But. Purg. 17. 1.* Si fece tale, quale la bolla, che si sfa.

SFARFALLARE. *Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 108.* Non vorrei far come le cicale, che, come dice Plinio, sfarfallan di notte (*qui per similit.*)

§. *Per Dire farfalloni*. Lat. *errare loquendo; loquendo errata committere*. Gr. φλυαρεῖν. *Malm. 8. 29.* Pur vo' contarven' una solamente, Ch'è vera; nè crediate, ch'io sfarfalli.

SFARINACCIARE. *Sfarinare*. *Pataff. 3.* Non metton leppo, e l'uva sfarinaccia.

SFARINACCIOLO. *Add. Che sfarina*. *Pallad. cap. 5.* E' da scegliere il campo grasso, e sfarinacciolo, che richiede poca fatica.

SFARINARE. *Disfare in farina, e Ridurre in polvere a guisa di farina; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *in pulverem resolvere*. Gr. κονιορτοῦν. *Art. Vetr. Ner. 5. 76.* Si macini sopra porfido con macinello pur di porfido al solito, che si stritolerà, e sfarinerà come fusse zucchero raffinato.

SFARINATO. *Add. da Sfarinare*. Lat. *in pulverem resolutus*. Gr. ἀμαθυνθείς. *Pallad. Sett. 14.* Altri tolgono tre de' suoi pomi, e incontanente scossa, e lavorata la terra, e secca al sole, e quasi sfarinata, e grassa (*il T. Lat. ha* prope cribrata) *Buon. Fier. 3. 4. 8.* O si ver fatti all' uggia, sfarinati, Imporrati, intarlati, Stritolandosi in polvere si sfanno (*parla di legnami*) *Soder. Colt. 37.* Ne' luoghi renitti, e dove sia tufo sfarinato ec. si possono lasciare (*le viti*) un po' più presso a terra.

§. I. *Sfarinato, è anche Aggiunto d'alcune Frutte, che non reggono al dente, come pere, mele, e simili, le quali sogliono essere anche scipite; e d'ogni Colore sbiancato, e pallido.*

§. II. *E per similit.* *Fir. nov. 8. 298.* Lo facessero per mantenerli nella loro sfarinata mellonaggine.

SFARZO. *Pompa, Gala, Magnificenza.*

SFARZOSO. *Magnifico*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 284.* Fa ciò magnificenza presso a' Greci, e Latini, e gli strascichi son sempre sfarzosi, e magnifici.

SFASCIARE. *Levar le fasce; Contrario di Fasciare*. Lat. *fasciis exuere, fascias tollere*. Gr. ἀποσπαργανοῦν. *Libr. segr. cos. donn.* In quella maniera, che si fasciano, e si sfasciano i fanciulli. *Cronichett. d'Amar. 96.* Si lasciò medicare, e poichè fu messo a letto si sfasciò, e mise le mani nelle fedite, e morì per lo sangue, ch'egli perdè. *Franc. Sacch. nov. 136.* Tornò al suo magistero, e sfascia la fanciulla. *Cant. Carn. 58.* Chi lo sfasciasse allora, e' non c'è grascia, Che non facesse la marza appiccare.

§. *Per similit. si dice del Togliere via una cosa, che circondi checchessia, come del Rovinare, e Abbattere le mura d'una terra ec.* *Varch. stor. 7. 171.* Ma non molto di poi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Bern. Orl. 1. 16. 22.* E proprio il colse sotto la corona, Della qual tutta la testa gli sfascia.

SFASCIATO. *Add. da Sfasciare.*

§. *Per similit.* *Borgh. Orig. Fir. 105.* In parte rovinato (*il circuito*) e quasi tutto sfasciato, e la città tutta sottosopra malcondotta. *E Fir. disf. 261.* A città pure sfasciata di mura, non che al tutto spianata ec. era veramente di soperchio. *Benv. Cell. Oref. 123.* Piglisi la forma, che si sarà sfasciata da que' mattoni.

SFASCIUME. *Moltitudine di rovine*. *Car. Matt. 1.* Riduce il suo sfasciume in bastioni, Per far contr' a' Pigmei nuova riotta.

SFASTIDIARE. *V. A. Tor via il fastidio, o la noia; Contrario di Fastidiare; e in signific. neutr. pass. vale Racquistare il gusto*. Lat. *nauseam discutere, nauseam exercere*. Gr. ναυτίας κρατεῖν. *Esp. Vang.* Alcuni di pochi cibi si satollano, e lo stomaco si sfastidia, e 'l corpo non diventa magro, nè debole; ed alcuni mangiano molto, e non si satollano, nè lo stomaco si sfastidia.

SFATARE. *Dispregiare, Farsi beffe*. Lat. *despicere, abjicere*. Gr. ἀτιμάζειν. *Tac. Dav. ann. 1. 19.* Fu moglie di Tiberio, viventi Gaio, e Lucio Cesari, e lo sfatava, come da meno (*il T. Lat. ha* spreveratque ut imparem) *E 15. 205.* E Peto, che si dovea gloriare d'esser secondo, sfatava le cose fatte senza sangue, senza preda (*il T. Lat. ha* despiciebat) *Serd. stor. 10. 378.* Sfatando con parole i confini, e le forze del regno di Portogallo.

SFATATORE. *Che sfata*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 118.* Ma venga pure lo sfatatore di Giove, e mi dica, se ha mai matura reflessione ec.

SFATTO. *Add. da Sfare; Disfatto*. Lat. *consumptus*. Gr. καταναλωθείς. *Dittam. 2. 21.* Ti dico, che rimase la gran pianta Di Carlo senza erede sfatta, e strutta. *Fr. Iac. T. 6. 16. 12.* Lo cor si strugge come cera sfatto.

SFAVILLAMENTO. *Lo sfavillare*. Lat. *scintillatio*. Gr. σπινθηρισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Sembra loro di avere gli occhi sempre ingombri d'un folto sfavillamento.

SFAVILLANTE. *Che sfavilla*. Lat. *scintillans*. Gr. σπινθηρίζων. *Amet. 95.* Quello nè più, nè meno, che il bollente ferro tratto dell' ardente fucina, vide d'infinite faville sfavillante. *M. V. 3. 74.* Si mosse da mezzo il cielo fuori del zodiaco uno vapore grande infocato, e sfavillante. *Pass. 50.* Vide uscire di quello monte grande fiamma di sfavillante fuoco.

§. *Per metaf. vale Lucido*. Lat. *micans, scintillans*. Gr. σπινθηρίζων. *Fiamm. 5. 61.* Mentre, che io queste parole diceva, cogli occhi sfavillanti, e co' denti serrati ec. dimorava. *Petr. son. 207.* Di sfavillante, ed amoroso raggio.

SFAVILLARE. *Mandar fuori faville; ed è proprio del fuoco; e per metaf. si dice d'ogni altra cosa, che sparga raggi, e splendore*. Lat. *scintillare, micare*. Gr. σπινθηρίζειν. *Amet. 67.* Ma lieto tutto splende di mirabile luce sfavillando. *Ovvid. Pist.* Il lume, che m'era dinanzi acceso, stavillo, e sfavillando mi diede, al mio parere, buoni segnali. *Petr. son. 155.* Ove sfavilla il mio soave foco. *Dant. Inf. 23.* E che pena è in voi, che sì sfavilla? *But. ivi:* Sfavilla, cioè si mostra per gli occhi sfavillanti, e per le facce rosse. *Dant. Par. 1.* Io nol soffersi molto, nè sì poco, Ch' io nol vedessi sfavillar d'intorno, Qual ferro, che bollente esce del fuoco. *E 7.* Ardendo in se sfavilla, Sicchè dispiega le bellezze eterne. *E 14.* Oh vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito, e candente Agli occhi miei! *Trat. Mist.* Il cui movimento dirittamente sarebbe simile alla stella, che sfavilla i raggi suoi, se quegli splendori sfavillassono da lei per libera volontà, e di sua potenza procedessono. *Filoc. 2. 398.* Marte, che di ciò s'accorse, sfavillando corse in quella parte, e lei nella sua luce nascose (*cioè: furiando infocato*)

SFAVORIRE. *Contrario di Favorire*. Lat. *minime favere*. Gr. οὐ προσίεσθαι τινι. *Segr. Fier. stor. 4. 153.* Quelli, che la sfavorivano, erano Niccolò da Uzzano, e la parte sua.

SFEDERARE. *Contrario d' Infederare; Cavar la federa, proprio de' guanciali.*

SFEDERATO. *Add. da Sfederare.*

SFELATO. *V. A. Add. Trafelato.* Lat. *pene exanimatus*, Gr. λιποθυμήσας. *Stor. Pist.* 185. Tanto forte cavalcarono, che molta gente rimase sfelata per l'affanno dell'andare.

SFENDERE. *Fendere.* Lat. *findere, diffindere.* Gr. σχίζειν, διασχίζειν. *Bern. Orl.* 3. 8. 42. Alla sua stirpe il cavalier non mente, Che 'l Re Grifaldo infino al petto ha sfesso. *Soder. Colt.* 53. Sfendendo il tralcio della vite, che ne metti sotto, in cima, dandoli forma di conio, o bietta da sfender legne ec. *E* 58. Alcuni senza sfender la vite scostano la buccia dal tronco pulito con un ferretto, o bietta pur d'osso, o d'avorio.

SFERA. *Spera.* Lat. *orbis, globus, sphaera.* Gr. σφαῖρα. *Gal. Sist.* 199. Credo, che l'essere sfera consista nell'aver tutte le linee rette prodotte dal suo centro fino alla circonferenza eguali. *Sagg. nat. esp.* 176. In un gelosissimo termometro di 400. gradi collocato nel fo co della sua sfera.

§. *Sfera, si dice anche Quella scienza, che insegna il moto, e la disposizione de' corpi celesti.* *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Legge un altro la sfera, e deil'ecclisse Parlando della luna, a' di passati Dichiarò quel proverbio, onde si dice, Mostrarla altrui nel pozzo, ch'è sì in uso.

SFERETTA. *Dim. di Sfera.* *Gal. Sist.* 397. Stando bilanciato sotto il meridiano già segnato sopra una sferetta di calamita.

SFERALE. *Add. Sferico, Di sfera, Appartenente a sfera, Di forma sferica.* Lat. *sphaericus.* Gr. σφαιρικός. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. I gusti varj Vario il lor mondo amavan; chi 'l voleva Sferale, e chi quadrato.

SFERICITA'. *Astratto di Sferico.* *Gal. Sist.* 72. Bisogna, che la sfericità di quei globi celesti sia assolutissima.

SFERICAMENTE. *Avverb. In maniera sferica.* Lat. *sphaerice.* Gr. σφαιρικῶς. *Gal. Sist.* 89. Per andare elle sferi camente inclinandosi. *E* 323. Collocate in una superficie sfericamente distesa intorno a un suo centro.

SFERICO. *Add. Sperale.* Lat. *globosus, sphaericus.* Gr. σφαιρικός. *Sagg. nat. esp.* 72. Alla quale impedisca nell'empiersi la sua massima sferica dilatazione. *E* 76. Va maggiormente adattandosi alla figura sferica. *Gal. Sist.* 47. Nissuna di esse (*macchie solari*) e stella, o altro corpo di figura sferica.

SFEROIDE. *Figura geometrica solida di forma ellittica, o ovale.* *Viv. prop.* 8. Questo è pure del Commandino la proposizione ottava delle sue aggiunte nel comento del trattato d'Archimede delle conoidi, e delle sferoidi.

SFERRA. *Sust. Ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo.*

§. I. *E di qui per metaf. Sferre diciamo a' Vestimenti consumati, e dismessi.* Lat. *vestis obsoleta.* Gr. ἱμάτιον παλαιούμενον. *Buon. Fier. Intr.* 2. 4. Qui non ho io scorto Altro, che cenceria, E sferre vecchie, e rattacconamenti.

§. II. *Sferra, si dice anche d' Uomo inabile, e dappoco.* Lat. *homo nihili.* Gr. ἄχρηστος.

SFERRARE. *Levare, o Sciorre il ferro, e talora Sciorre assolutam.* Lat. *ferrum adimere.* Gr. σίδηρον ἀφαιρεῖν. *M. V.* 2. 10. E tutte mulina di quelle contrade erano state sferrate, e guaste. *Bern. Orl.* 2. 11. 46. Brandimarte tornò dov' era Orlando, E lo sferro dal laccio incontanente.

§. I. *E per metaf.* *Morg.* 22. 223. Dico in quel punto, che l'alma si sferra. *Bern. Orl.* 2. 10. 26. Sì lo strigne, e lo batte, e lo tempesta, Che quasi il fiato, e l'anima gli sferra. *Burch.* 1. 35. E la notturna spera più ritonda Ogni natura di suo corso sferra (*cioè: rimuove violentemente. Lat.* arcere, eripere, prohibere)

§. II. *Sferrare, per Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d' altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi.* *Guid. G.* Deh fratel mio, lascerami tu scendere all' Inferno, ch' io non sia vendicato? io ti prego, che innanzi ch' io sia sferrato, tu vada incontinente contro al mio ucciditore. *Franc. Sacch. nov.* 213. Giannino nel fine sferra l'asta (la quale nel vero tra pelle, e pelle era entrata) e viene verso Cecco, e dice. *Petr. son.* 104. E non m'ancide amore, e non mi sferra.

§. III. *In signific. neutr. pass. si dice de' Cavalli, e altri animali quando escono loro i ferri da' piedi.*

SFERRATO. *Add. da Sferrare.* Lat. *vinculis liberatus.* Gr. ἀπὸ δεσμῶν ἀφεθείς. *G. V.* 10. 225. 1. Gli venne un quadrello di balestro grosso per tal modo, che lui recato al padiglione, e sferrato, passò di questa vita (*qui nel signific. del* §. II. *di Sferrare*)

§. *Sferrate, diconsi le Bestie da soma allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi.* *G. V.* 6. 73. 1. Tutti vanno a cavallo in su ogni ronzino sferrato, o ferrato, *Franc. Sacch. nov.* 197. Io non dico, che 'l ronzino sia sferrato, anzi dico, ch'egli è guasto. *Ar. sat.* 3. Fuori è la mula, o che si duol d' un' anca, O che le cinghie, o che la sella ha rotta, O che da Ripa vien sferrata, e stanca.

SFERVORATO. *Add. Contrario d' Infervorato; Senza fervore.* Lat. *tepidus, frigidus.* Gr. χλιαρός.

SFERZA. *Ferza.* Lat. *ferula, verber, flagellum.* Gr. ῥάβδος, μάστιξ. *Vit. Plut.* E da poi stavano li servidori colle sferze, e battevanli. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè accostata con la sferza in mano Sconciamente di dietro lo batteva. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Ecco da pedagogo colla sferza Questo guastamestieri. *E Intr.* 5. 2. Maestra, e disciplina, e sferza, e libro.

§. *Sferza del caldo, si dice dell' Ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo.* *Red. annot. Ditir.* 175. Poscia levandole sulla sferza del caldo, le portano al tino, e ivi le lasciano il restante del giorno.

SFERZARE. *Dare, o Percuoter colla sferza.* Lat. *ferula caedere, verberare.* Gr. ῥαβδίζειν, μαστίζειν. *Com. Inf.* 18. Dice, ch' erano ignudi, e che i demoni gli venivano sferzando. *Petr. cap.* 11. Quattro cavai, con quanto studio como, Pasco nell' Oceano, e sprono, e sferzo.

§. I. *Figuratam. per Incitare, Commuovere.* Lat. *agitare.* Gr. ἀνακινεῖν. *Petr. canz.* 29. 5. Ma 'l vostro sangue piove Più largamente, ch'altr' ira vi sferza.

§. II. *Pur figuratam. per Gastigare, Punire.* Lat. *flagellare, punire.* *Dant. Purg.* 13. Questo cinghio sferza La colpa della 'nvidia.

§. III. *Per similit. vale Percuotere, Battere, nel signific. del* §. IX. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. Quelle vie strette, e case alte facevano qualchè rezzo alle vampe del sole, che in queste larghe, e aperte dirittute sferza, e riverbera più rovente (*qui il T. Lat. ha* graviore aestu ardescere)

SFERZATA. *Colpo di sferza.* Lat. *ferulae ictus.* Gr. μάστιγος πληγή. *Annot. Vang.* Cinque volte ricevetti quaranta, e una meno sferzate. *But.* Dopo la prima sferzata non s'aspetta nè la seconda, nè la terza. *Franc. Sacch. nov.* 195. E io, disse il Re, dono a questo contadino cinquanta sferzate a carni nude.

§. *Per metaf.* Lat. *plaga.* *Stor. Eur.* 5. 113. Le sopraddette sferzate, ancora che gravissime, non rimutarono però altrimenti l'animo di Lagapeno. *Car. lett.* 1. 171. Vi piace di darmi di queste sferzate, ed io sono disposto di riceverle da voi pazientemente.

SFERZATO. *Add. da Sferzare.* Lat. *ferula caesus, verberatus, flagellatus.* Gr. μαστιγωθείς. *Dant. Inf.* 18. Quando noi fummo là, dov' ei vaneggia Di sotto, per dar passo agli sferzati, Lo duca disse. *But. ivi:* Quando furono in sul mezzo del ponte, sotto 'l quale passavano l'anime sferzate da' demonj.

SFESSATURA. *Lo sfendere, Fessura, Fesso.* Lat. *divisura, fissura, rima.* *Soder. Colt.* 59. Fendendo l' altro, taglierai d'esso le due bande contrarie della sfessatura da un di sotto, dall' altro di sopra.

SFESSO. *Add. da Sfendere.* Lat. *fissus.* Gr. ἐσχισμένος. *Tes. Br.* 5. 36. Li lor piedi son quasi callo, e hanno poca unghia, ed è sfessa, e non si guastano per camminо, ch' egli facciano. *Bern. rim.* 1. 96. Son forti, vaghe, e ghiotte Le maniche in un modo strano sfesse. *Soder. Colt.* 59. Legheragli forte con salci sfessi, o giunchi sodi.

SFETTEGGIARE. *Ridurre in fette.* Lat. *in segmenta reducere.* Gr. εἰς τεμάχια μερίζειν. *Alleg.* 81. Increscendole forse lo scomodo sfetteggiar del costereccio del porco mastio dell' anno passato.

SFIANCARE. *Rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali.* Lat. *lateribus infringi.*

SFIATAMENTO. *Lo sfiatare.* Lat. *evaporatio, exhalatio.* Gr. ἀτμός, ἀναθυμίασις. *Mor. S. Greg.* Ecco 'l ventre, quasi mosto sanza sfiatamento, il quale rompe i barili nuovi. *Com. Purg.* 21. L'aere terrestre è più torbido, lo quale per gli sfiatamenti umidi si fa corpulo.

SFIATARE. *Neutr. Svaporare, Mandar fuori fiato.* Lat. *evaporare, vaporem emittere, exhalare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Pallad. cap.* 37. Sicchè dentro al buco riceva l'aria dall' uno lato, e dall' altro sfiati. *Cr.* 4. 44. 7. Perchè non si possono così chiudere, si cuoprano con istuoie, e panni per modo, che poco sfiatino. *Mor. S. Greg.* Col solo sfiatar delle nari corrompe tutto ciò, che egli toccasse eziandio dalla lunge. *Ricett. Fior.* 97. Si mette un coperchio di rame, che incassi benissimo dentro all'orlo della caldaia, tantochè non isfiati niente.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare.* *Segn. Pred.* 2. 6. Può sfiatarsi Mi-

ca in gridare quanto a lui piace, che il sacerdote già lontano nol sente. *E* 3. 1. Potrò ben io per ventura sfiatarmi in grida, e dileguarmi in sudori; ma poi che prò?

SFIATATO. *Add. da Sfiatare. Buon. Tanc.* 5. 5. A me l'umore De' fatti suoi è sfiatato a ritrosa.

SFIATATOIO. *Luogo, donde sfiata checchessia. Vit. Benv. Cell.* 473. Cominciai con lento fuoco a trarne la cera, la quale usciva per molti sfiatatoi. *E* 474. Di mano in mano che io vi alzavo la terra, vi mettevo i suoi sfiatatoi. *E Oref.* 60. Facciànvisi le sue bocche, e due sfiatatoi dalla banda di sotto.

SFIBBIARE. *Contrario d'Affibbiare; Sciorre.* Lat. *diffibulare*. Gr. ἀπονοργᾶν. *Franc. Sacch. nov.* 178. E subito spogliatosi, si sfibbia la gorgiera, e dalla a Piero. *Morg.* 19. 146. Tanto che 'l petto avea tanto serrato, Che si volea sfibbiare, e non potea. *Bern. Orl.* 1. 23. 36. Rinaldo, che al ferire attento stava, Perchè l'anima troppo ha riscaldata, Ad Aquilante l'elmo già sfibbiava, E ben gli arebbe la testa levata. *Buon. Tanc.* 3. 7. Sfibbiati il sen. T. C' è il nodo. E. To' l coltello.

SFIBBIATO. *Add. da Sfibbiare. Paol. Oref.* Sanza niuna rottura di panni sfibbiatola. *Lor. Med. Beon.* 6. Quello sfibbiato è Pippo Giugni mio. *Zibald. Andr.* 102. La pulcella ha sfibbiato il petto.

SFIDAMENTO. *Lo sfidare.* Lat. *incitatio, provocatio*. Gr. παρόρμησις, παροξυσμός. *G. V.* 11. 44. 7. Le sue masnade, ch'erano in Lucca, sanza richiesta, o sfidamento niuno, corsono Valdinievole. *E* 11. 71. 3. Del quale sfidamento il Re di Francia prese sdegno, e onta.

SFIDANZA. *Contrario di Fidanza; Diffidenza.* Lat. *diffidentia*. Gr. ἀπιστία. *Mor. S. Greg.* 8. 23. Certamente non è però da prendere sfidanza, perocchè in questa vita questo è ottimo rimedio di nostro scampo. *Franc. Sacch. nov.* 199. Egli ha preso sfidanza, e voglio lasciare ogni altra cosa per servir lui.

SFIDARE. *Invitare, o Chiamare a battaglia, Disfidare.* Lat. *lacessere, provocare, incitare*. Gr. προκαλεῖσθαι, ἐρεθίζειν, παροξύνειν. *Petr. canz.* 48. 5. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questi il mio core, in che s'annida, E di morte lo sfida. *M. V.* 9. 56. Sfidandolo, e appellandolo per traditore. *Bern. Orl.* 1. 9. 62. Tu non se' cavalier, ma se' assassino, Ed un trist'uomo, e fai gran villania, Gli disse Brandimarte, che con gridi, Stando a cavallo, un altro a piede sfidi. *Tass. Ger.* 2. 90. Spiego quel crudo il seno, e 'l manto scosse, E a guerra mortal, disse, vi sfido. *E* 6. 14. Che ti sfidi però, se ciò t'aggrada, Alcun guerrier nemico, io non ricuso.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Diffidare.* Lat. *diffidere*. Gr. ἀπιστεῖν. *Bocc. nov.* 79. 37. E perciò di questo non vi sfidate, che sicuro, e gagliardo son io troppo. *Pist. Cic. Quint.* Che io non mi sfidava, la cosa dover venir fatta. *Borgh. Orig. Fir.* 30. O che noi ci sfidassimo, che ogni mezzano ingegno fosse per se medesimo atto a riconoscere queste opinioni ec.

§. II. *Sfidare alcuno, vale Dichiarare, o Pronosticare per disperata la sua guarigione.* Lat. *desperare salutem*. Gr. ἀπογινώσκειν τὴν σωτηρίαν. *Varch. Ercol.* 81. Sfidare è il contrario d'Affidare, e significa due cose; Prima quello, che i Latini dicevano *desperare salutem* con due parole, onde d'uno infermo, il quale ec. sia via là via là, o a' confitemini ec. s'usa dire: i medici l'hanno sfidato; E poi quello, che io non so come i Latini sel dicessero, se non *indicere bellum* ec. cioè sfidare a battaglia. *E stor.* 2. 15. Sì gravemente ammalò, che i medici lo sfidarono. *Salv. Granch.* 1. 4. Procacciati pur d'un altro medico, Ch'io per la parte mia ti sfido.

§. III. *Sfidare, in signific. att. vale anche Disanimare, Tor l'animo.* Lat. *animum auferre*. *Varch. Lez.* 569. Quanto mi sfidano queste cose da una parte tanto m'assicura dall'altra il sapere ec.

SFIDATO. *Add. da Sfidare; Chiamato a battaglia.* Lat. *lacessitus, provocatus*. Gr. προκληθείς, παροξυνθείς. *Pass.* 343. Anzi ci è comandato da Dio, che l'abbiamo per isfidato nimico.

§. *Sfidato, vale anche Che non si fida; Sfiducciato.* Lat. *diffidens*. Gr. ἀπιστήσας. *Nov. ant.* 94. 1. Ed era sì scarsissimo, e sfidato, che facea i mazzi del camangiare con le sue mani, e annoveravagli alla fante. *Agn. Pand.* 32. Benchè io sapessi ogni cosa, di nuovo spesso ne domanderei per mostrarmi sollecito, con tale modo però, ch'io non mi mostrassi sospettoso, o sfidato. *Bemb. stor.* 2. 19. Il Re Alfonso della sua fortuna sfidatosi chiamo a Napoli Ferdinando suo figliuolo.

SFIDATORE. *Che sfida.* Lat. *provocator*. Gr. προκλητής.

SFIDUCCIATO. *Add. Che non si fida.* Lat. *diffidens, timidus, desperationis plenus*. Gr. ἄπιστος, δειλός, ἀπελπίζων. *Salv. Spin.* 4. 2. Voi siete sfiducciato; in breve, io ho accettato il partito, e l'Agata m'ha promesso, che ec. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 7. Gli uomini sfiducciati non sono buoni. *Varch. stor.* 12. 439. Le donne oltra misura incredule, e sfiducciate. *Ambr. Cof.* 3. 7. Oh che sfiducciata vedova E' questa!

SFIGURATO. *Add. Trasfigurato.* Lat. *deformatus, pallidus*. Gr. δυσμορφωθείς, ὠχρός. *Fav. Esop.* Il donzello con mortali guai, e viso sfigurato, di motto a motto il fatto gli contò. *Dant. rim.* 6. E veggovi venir sì sfigurate, Che 'l cor mi trema di vederne tanto.

SFIGURITO. *Add. Sfigurato.* Lat. *deformatus*. Gr. ἄμορφος. *Fr. Iac. T.* 4. 11. 4. Ecco la pallida morte Laida, scura, e sfigurita.

SFILACCIARE. *Far le filaccia; ed è propriamente l'Uscir, che fanno le fila sul taglio, o straccio de' panni. v. FILACCICA.* Lat. *fila ducere*. Gr. κλώθειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S'allentan, si diraman, si sfilacciano.

SFILACCICATO. *Add. Che sfilaccia. Red. Ins.* 78. Il filo del ragno non è un semplice filo, e pulito, ma ramoso, e sfilaccicato, o per meglio dire, ch'egli è un filo, dal quale hanno origine molti altri sottilissimi fili.

SFILARE. *Da Fila, che vale Schiera, Ordinanza; Contrario d'Affilarsi, Uscir di fila, Disunirsi, Sbandarsi.* Lat. *ordinem deserere, discedere ex acie*. Gr. λειποτακτεῖν. *M. V.* 5. 64. Per la qual cosa gli usciti Guelfi soprastati al termine più dì, e non avendo novelle, che venissono, si cominciarono a sfilare. *Varch. stor.* 4. 94. La cavalleria anch'ella non aveva numero certo, perchè non avendo in Roma di che pascersi, e non essendo pagata, si andava sfilando, e risolvendo a poco a poco.

SFILARE. *Da Filo, Contrario d'Infilare; Disunir lo 'nfilato. Fir. Luc.* 4. 5. Oh madonna, voi vi siete sfilata la corona. F. S'io l'ho sfilata, mio danno; rinfilerenla.

§. *Sfilarsi, si dice anche dell'Uscir dal suo luogo una, o più vertebre nelle reni.*

SFILATAMENTE. *Alla sfilata, Disordinatamente. Salvin. pros. Tosc.* 1. 429. Soffritete, come l'altra volta, d'udire ciò, che in questo proposito sfilatamente notato mandai ad amico, e senz' ordine.

SFILATO. *Add. da Sfilare; Uscito di fila, Disordinato, Disunito, Sbandato.* Lat. *palans*. Gr. ἀποπεπλανημένος. *Tac. Dav. ann.* 1. 18. Avendogli tagliati, come pecore, sonnacchiosi, disarmati, e sfilati. *E ann.* 3. 69. Fecesi ec. macello di male armati, sfilati, e senza nostro sangue.

§. I. *Alla sfilata, posto avverbialm. vale Fuor di fila, Senza ordinanza, A pochi per volta.* Lat. *singillatim*. Gr. καταμόνας. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Rappiccavansi, se Maroboduo non si ritirava alle colline: segno, che impaurì, onde i rifuggiti alla sfilata il piantarono. *Bern. Orl.* 1. 4. 79. Ecco fuggir la gente alla sfilata, Che par, quando si fugge a Roma il toro.

§. II. *Sfilato, è anche add. da Sfilare, nel signific. del §. Cron. Morell.* 362. Adesso aveva la continua, e due febbri flemmatiche, ed era isfilato. *Bern. Orl.* 1. 20. 21. Dietro alla sella in sulla groppa il prese, Sicchè sfilato in terra le distese.

SFINGARDAGGINE. *Infingardaggine; voce contadinesca.* Lat. *pigritia, inertia*. Gr. ὀκνηρία. *Buon. Tanc.* 2. 5. Se potar, so divette, e far propaggine, E son nimico della sfingardaggine.

SFINIMENTO. *Smarrimento di spiriti, Svenimento.* Lat. *consternatio, animi defectio*. Gr. λειποθυμία. *Bocc. nov.* 51. 5. A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse. *E nov.* 63. 11. E' gli venne dinanzi di subito uno sfinimento, che io mi credetti, ch'ei fosse morto. *Serd. stor.* 14. 572. Gli venne subito uno sfinimento, che rimase quasi morto. *Buon. Tanc.* 3. 10. Oimè, ecco un altro sfinimento.

SFINIRE. *Diffinire, Terminare.* Lat. *definire, decidere*. Gr. καθορίζειν, διαλύεσθαι. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Se questo mancasse, il magno Re Gallico sfinirà la quistione. *E nov.* 165. Carmignano da Fortune con una nuova immaginazione sfinisce una questione di tavole, passando per la via, la quale non si potea sfinire per chi non avesse veduto.

SFIOCCARE. *Da Fiocco, in signific. di Nappa; Spicciare, Sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle drapperie.*

SFIOCCATO. *Add. da Sfioccare. Buon. Fier.* 5. 5. 6. E a quell' altra col drappo mavi ec. Sfioccato, rabescato, tempestato Tutto di perle (*qui vale: ornato di fiocchi*)

SFIOCINARE. *Cavare i fiocini.*

SFIORARE. *Disfiorare*. Lat. *deflorare*. Gr. ἀπανθίζειν. *Bat.* E però si dee sfiorar lo giglio, imperocchè fece vergogna alla casa sua, fuggendo in battaglia. *Bern. Orl. 1. 24. 12.* Come in un tempo tempestoso, e strano, Che vien con tuoni, e vento furioso, Grandine, e pioggia abbatte, e sfronda, e sfiora L'erbe, e gli arbori scorza, e disonora. *Lod. Mart. rim. 31.* Non temer mai, che 'l ciel con quelle offese, Che i monti avvampa, e le campagne sfiora, Oprì sovra di te sue forze un'ora.

SFIORIRE. *Neutr. Perdere il fiore; Contrario di Fiorire*. Lat. *deflorescere*. Gr. ἀπανθεῖν. *Pallad.* Spezialmente quelle, che tostatamente sfioriscono, veggiamo, che si serbano per vino. *Med. Arb. cr.* Egli fiori nella sua dolce incarnazione, e poi sfiorì, e morì nella acerba, e dura sua passione, e così rifiorì, e guerì nella sua maravigliosa resurrezione.

§. *Per metaf. vale Perdere il più vago della bellezza*. Lat. *deflorescere*. Gr. ἀπανθίζεσθαι. *Ovvid. Pist.* Questa tua faccia non lasciare sfiorire, piacciati innanzi di lasciarlami godere. *Buon. Fier. 3. 4. 11.* Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'infradiciano, si spolverano.

SFIORITO. *Add. da Sfiorire*. Lat. *qui defloruit*. Gr. ἀπανθήσας. *Cr. 3. 8. 13.* Quando la fava è in fiore, l'acqua massimamente desidera, ma quando è sfiorita, ama secco. *Buon. Fier. 3. 2. 15.* Io non ti posi nome Rosa, perchè tu andassi sì sfiorita, E spicciolata d'ogni gentilezza.

§. *Sfiorito, si dice di Frutte, o d'altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando sendo brancicate hanno perduto il fiore*. Lat. *defloratus*. Gr. ἀπανθισμένος. *Cant. Carn. 205.* I fichi ec. non se ne può incettare, Che marciscon in breve tutti quanti, E sfioriti son cibo da furfanti.

SFIORITURA. *Lo sfiorire; ed i Fiori stessi, che cadono dall'albero. Libr. cur. malatt.* Quando il pesco si avvicina alla sfioritura, e che i fiori vogliono cominciare a cadere. *E appresso*: La sfioritura caduta in terra non è cotanto buona, quanto son buoni i fiori de' rami.

SFIRENA. *Sorta di pesce di mare*. Lat. *sudis, sphirena*. Gr. σφύραινα. *Red. Oss. an. 158.* Quel pesce di mare, che da' pescatori Livornesi è chiamato pesce argentino, per aver la pelle senza scaglia veruna, liscia, di color d'argento velato di mavi, io credo, che sia un pesce della spezie delle sfirene.

SFLAGELLARE. *Lo stesso, che Sfragellare*. Lat. *elidere, comminuere*. Gr. ἐκθλίβειν. *Buon. Fier. 1. 4. 12.* Che si sa, che chi è sopra una torre, Se tu non giri largo, Può dar la pinta a sflagellarti a' merli.

SFOCATO. *Add. Rimaso senza fuoco, Raffreddato*. Lat. *frigefactus*. Gr. ψυχθείς. *Dant. Par. 15.* E quando l'arco de l'ardente affetto Fu sì sfocato, che 'l parlar discese Inver lo segno del nostro intelletto ec. (*qui per metaf. e vale Temperato*)

SFOCONATO. *Add. Che ha guasto il focone*.

SFODERARE. *Da Fodera, Levar la fodera. Matt. Franz. burl. rim. 2. 109.* A chi è calvo, o chi per pelatina Ringiovaniisce, non si può far peggio, Che farli sfoderar la cappellina.

§. I. *Sfoderare da Fodero, Cavar del fodero*. Lat. *vagina promere, evaginare*. Gr. ἐκ κολεοῦ ἐξελκύειν. *Tac. Dav. ann. 15. 219.* Sfoderò il detto pugnale mangiato da la ruggine.

§. II. *Per metaf. vale Cavar fuori. Tac. Dav. Perd. eloq. 405.* Che altro, che la tua eloquenza sfoderò poco fa Eprio Marcello contro all'ira de' Padri? (*il T. Lat. ha infestis Patribus opposuit*) *Car. lett. 1. 124.* Sfoderatemi qualche sonetto addosso, che v'aspetto.

SFODERATO. *Add. da Sfoderare*. Lat. *evaginatus, strictus*. Gr. γυμνωθείς. *Alam. son. 27.* Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stieno ignude, e sfoderate ec. *Tac. Dav. stor. 1. 251.* Sempronio Denso, sfoderato il pugnale, si avventò agli armati.

SFOGAMENTO. *Lo sfogare, in tutti i suoi significati*. Lat. *evaporatio, diffusio*. Gr. ἐξατμισμός. *Filoc. 3. 170.* Pare, che sia alcuno sfogamento di dolore a' miseri il ricordar con lamentevoli voci le preterite prosperità. *Com. Inf. 33.* Cioè il ghiaccio, il quale levato, usciranno le seconde lagrime, sfogamento del di lore. *M. V. 9. 25.* E questo accidente si pensò per li savj, che procedesse dal cielo, e in brieve tempo non avesse fornito suo grande sfogamento. *Car. lett. 1. 82.* Potrebbe essere, che questo sfogamento peravventura l'alleggerisse, o la disponesse almeno a consolazione.

SFOGARE. *Esalare, Sgorgare, Uscir fuora; e si usa così nel neutr. come nel neutr. pass.* Lat. *evaporare, diffundi, exhalare*. Gr. ἐξατμίζειν. *Bocc. nov. 50. 13.* Poichè Ercolano aperto ebbe l'usciuolo, e sfogato fu alquanto il fummo, guardando dentro, vide colui. *G. V. 11. 1. 9.* per la qual rottura sfogò l'abbondanza dell'acqua raccolta nella città. *Alam. Colt. 5. 138.* La crescente virtù nelle radici Si sfoghi adentro, ove non passa il gielo.

§. I. *Per Mandar fuora, Dare esito, Alleggerire, Sminuire; e il più delle volte si dice di passione, e d'affetti*. Lat. *imminuere, levare, mitigare, lenire, consolari, genio indulgere*. Gr. συγχωρεῖν. *Dant. Inf. 33.* Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch'i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m'impregna. *Petr. son. 214.* Ed in sospiri, e 'n rime Sfogo il mio incarco. *E son. 254* E certo ogni mio studio in quel tempo era pur di sfogare il doloroso core. *Bocc. nov. 9. 3.* Intanto che chiunque avea cruccio alcuno, quello, col fargli alcuna onta, o vergogna, sfogava. *Cant. Carn. Ott. 29.* Sfogar gli abbiam lasciati In questo carnovale. *Disc. Calc. 33.* Non dee ad alcuno di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto dalla zuffa diveltо, come se quivi la sua collera dovesse sfogare. *Dav. Acc. 140.* Tanto ti dia (*il popolaccio*) che ti sforacchi tutto, e ti cincischi, e si sfoghi. *Car. lett. 1. 118.* E' venuta liberamente ec. a sfogarsi ogni giorno meco della grandissima pena, che sostiene della vostra lontananza.

§. II. *Sfogare, parlandosi di piaghe, e simili, vale Purgarsi. Fir. Luc. 5. 2.* Chi vuole, che una piaga sfoghi bene, paghi bene il medico. *Dav. Colt. 156.* Faravvi quattro dita sotto un rottorio di tre, o quattro tacche, onde egli sfoghi (*l'umor della vite*) e si tempere (*qui per simil.*)

SFOGATO. *Add. da Sfogare*. Lat. *mitigatus*. Gr. πραϋνθείς. *M. V. 5. 43.* La 'ngiuria, e la vergogna sfogata nel sangue degl' innocenti con più gravezza il seguitò per lunghi tempi infino nella Magna. *Soder. Colt. 35.* Agli altri si tengano bene aperti i rami, e sfogati, affinchè manco che si può gli abbia a occupar l'ombra.

§. I. *Sfogato, aggiunto d'aria, vale Aperto, Non impedito*. Lat. *locus apertus, apricus*. Gr. χωρίον περιφανής. *Red. Ins. 119.* Cercano con ansietà il sole, e l'aria aperta, e sfogata.

§. II. *Sfogato, aggiunto di stanza, o di luogo, vale Alto.*

SFOGATOIO. *Apertura fatta per dare sfogo, ed esito a checchessia. Segr. Fior. art. guerr. 7. 160.* Non puoi rimediarvi con altro, che fare dentro alle tue mura assai pozzi profondi, i quali sono come sfogatoi a quelle cave, che il nimico potesse ordinare contra.

SFOGGIARE. *Vestir sontuosamente*. Gr. τρυφᾶν ταῖς ἐσθῆσι, *disse Isocrate, che forse corrisponde al Lat. delicias in vestitu ostendere. Segn. Pred. 2. 9.* Mirate ec. costui, il quale ora quì sfoggia con tanto lusso.

§. *Per metaf. vale Eccedere*. Lat. *modum excedere*. Gr. μέτρον ὑπερβαίνειν. *Alleg. 121.* Che nel dir mal d'ognun si sbraca, e sfoggia. *E 144.* E l'una, e l'altro nel cantare sfoggia, Perchè la fame lor fa contrappunto.

SFOGGIATAMENTE. *Avverb. Smoderatamente, Fuor di misura*. Lat. *mirum in modum*. Gr. θαυμαστῶς. *G. V. 11. 22. 1.* Fu tanta piova, che il fiume d'Arno crebbe sfoggiatamente. *Red. Oss. an. 26.* Il rene sinistro a prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

SFOGGIATISSIMO. *Superl. di Sfoggiato*. Lat. *immensus*. Gr. ὑπερμέγεθος. *Alleg. 108.* Non m'avendo affaticato in altro, che in ricevere gli sfoggiatissimi vostri favori (*qui vale: grandissimi*)

SFOGGIATO. *Add. da Sfoggiare; Pomposo, Eccellente nel suo genere*. Lat. *eminens, excellens*. Gr. ἔξοχος, ἐξαίσιος. *Agn. Pand. 69.* Non lo lascerà vestire sfoggiato, nè con alcuna leggerezza (*qui in forza d'avverb. per Isfoggiatamente*) *Fir. Luc. 4. 1.* Bella cosa vedere un gentiluomo con la sfoggiata andare a casa le femmine! belle prodezze per Dio! (*cioè: colla vesta sfoggiata*)

§. *Sfoggiato, per Fuor di foggia, cioè Fuor di modo, e misura, Straordinario*. Lat. *immensus, immanis*. Gr. ὑπέρμετρος. *G. V. 12. 4. 3.* Si vestieno i giovani una cotta ec. e una coreggia, come cinghia di cavallo, con isfoggiate fibbie, e puntale. *M. V. 10. 65.* Furono ancora in questo anno grandini molte, e sfoggiate. *F. V. 11. 69.* Ordinò di porre campo dirimpetto all'Ancisa, il quale ad arte il prese di sfoggiata grandezza. *Bern. rim. 1. 25.* Io mi propongo fra gli altri sollazzi Uno sfoggiato.

SFOGGIATOTTO. *Accrescit. di Sfoggiato. Alleg. 9.* Io mi dava ad intendere, che la pazzia fosse, come dire, una solennissimo pa' di corna a penna, e calamaio fatte, come son quelle del cervio, ma alquanto più sfoggiatotte, e badiali.

SFOGGIO. *Lo sfoggiare*. Lat. *luxus,*

in vestitu delicia. Gr. τρυφή. *Alleg.* 107. Non potendo arrivare a tanto sfoggio. *Buon.Fier.* 3.2.5. A queste due persone i' ho gran fede Di dover far gran sfoggi in sulla fiera. *E* 3. 4. 2. Si dolgon, quel del figlio miscredente, Quel della moglie altiera, e dispettosa, E vana, che fa troppi Sfoggi. *E Tanc.* 4.2. Che le padrone per nulla non sonci, Che fanno pur tanti sbracci, e sfoggi. *Malm.* 8.14. Molti si veggon far grandezze, e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere.

SFOGLIA. *Falda sottilissima di checchessia*. Lat. *folium*, *bractea*. Gr. πέταλον. *Sagg.nat.esp.* 141. Si rimesse per tanto la palla sul torno, e proccurando di mantenerle il più, che fosse possibile, la similitudine della figura, se ne andò levando per tutto ec. una sottilissima sfoglia. *Red.esp.nat.* 58. E' pietra per di fuora bernoccoluta, e composta d' infinite sfoglie soprapposte l' una all' altra.

SFOGLIARE. *Levar le foglie*, *Sfrondare*. Lat. *folia decerpere*. Gr. φυλλολογεῖν.

§. I. *Per metaf. Dant.Purg.* 23. Però mi di', per Dio, che sì vi sfoglia. *But. ivi*: Sì vi sfoglia, cioè sì vi dimagra, e cambia.

§. II. *Per Levar le sfoglie*, *Sfaldare*; *e in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscire*, *o Separarsi le sfoglie*.

SFOGLIATA. *Spezie di torta*, *fatta di sfoglie di pasta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. E non pertanto Paraguanto mi vien, che prezzo sia Del carbon che chiedesse Per rosolarsi una gentil sfogliata.

SFOGLIATO. *Add. da Sfogliare*; *Senza foglie*, *Cui sono cadute le foglie*. Lat. *foliis carens*. *Soder.Colt.* 86. Si farà odorato, e saporito (*il vino*) mettendovi coccole di mortella salvatica, secca, e sfogliata, per dieci dì.

SFOGNARE. *Uscir della fogna*. *Menz. sat.* 2. Il figliuol della Togna, e della Geva, Che i cavolfiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo, che sfognasse d'Eva (*qui figuratam. e vale*: *nascesse*)

SFOGO. *Sfogamento*. Lat. *exitus*. Gr. ἔξοδος. *Sagg.nat.esp.* 31. Avendo l'aria il suo sfogo dal beccuccio aperto.

§. I. *Per metaf. Dav. Scism.* 38. E che col tempo, e con lo sfogo questo folle amore verrebbe a noia.

§. II. *Sfogo*, *parlandosi d'archi*, *o simili*, *vale la Massima loro altezza*, *Rigoglio nel signific. del* §. III. *Viv. disc. Arn.* 16. Lo sfogo, o rigoglio di tal arco ec. è sempre poco men della terza parte della corda, o base dell'arco descritto.

SFOLGORARE. *Neutr. Folgorare*, *Risplendere a guisa di folgore*. Lat. *fulgurare*, *coruscare*, *emicare*. Gr. ἀστράπτειν. *Com.Par.* 5. Per quello sfolgorare intende l' autore, che 'l suo intelletto voleva salir tanto alto ec.

§. I. *Per metaf. Tac.Dav.Perd.eloq.* 413. Mostrinsi, e scrivonsi per le colonie, e provincie, quando tra loro qualche arguta, e breve sentenza sfolgora.

§. II. *In signific. att. per Affrettare*, *Eseguir con prestezza*. Lat. *accelerare*, *ocyus exequi*. Gr. σπεύδειν, ταχύνειν. *Vit.Crist.* Or dove si trovò mai neuno sì scelerato peccatore, la cui morte fosse affrettata, e sfolgorata, come è stata quella del Figliuol mio?

§. III. *Pure in signific. att. per Dissipare*, *Sperperare*, *Cacciar via*. Lat. *funditus perdere*. *Dant.Vit.nuov.* 14. Se questi non ci sfolgorassono così fuori del nostro luogo, noi potremmo stare a vedere la maraviglia di questa donna, siccome stanno gli altri nostri pari. *Mor.S.Greg.* Li sudditi per la troppa asprezza non sieno sfolgorati, e per la troppa benignità non diventino dissoluti.

SFOLGORATAMENTE. *Avverb. Risplendentissimamente*. Lat. *lucidissime*.

§. *Per metaf. vale Eccedentemente*. Lat. *admodum*. Gr. σφόδρα. *Franc.Sacch.nov.* 153. Sempre avea prestato a usura, ed era sfolgoratamente ricco.

SFOLGORATO. *Add. da Sfolgorare*. *Salvin. disc.* 2.293. Entrava pe' bordelli coprendo così il suo nero capello, il quale direi io colore matronale, e venerabile, dove l' altro così sfolgorato non ha così dello schietto, del grave, e del verecondo.

§. I. *Per metaf. vale Smoderato*; *che anche diremmo Disorbitante*, *e in modo basso Sbardellato*. Lat. *immensus*, *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Com.Inf.* 19. Stricca fue un ricco giovane di Siena, e fece sfolgorate spese nella detta brigata spendereccia. *G. V.* 6.71. 3. Libbre dugento, o trecento era tenuto a quel tempo sfolgorata dota. *Pataff.* 6. E grossa, e mazzocchiuta, e sfolgorata.

§. II. *Sfolgorato*, *per Disgraziato*, *Sperperato*, *Mal concio*. *Petr. proem.* Ritrovandomi io a Dovadola sfolgorato, e cacciato dalla fortuna. *Eg.* 16. *Ballat.* E così io vivo lasso sfolgorato, Perchè aitar da lei più non mi posso.

SFONDAMENTO. *Lo sfondare*.

§. *Per Uccisione*, *Sbudellamento*. Lat. *cædes*. Gr. κτόνος. *G. V.* 12. 66.4. Con grande uccisione di gente, e sfondamento di cavalli.

SFONDANTE. *Che sfonda*. Lat. *minime solidus*, *incertus*. Gr. ἀβέβαιος. *Tac.Dav.ann* 1.23. Questo è un sentiero, che Lucio Domizio fabbricò sopra larghe paludi, e memme, e fitte tenaci, o fiumicelli sfondanti (*cioè*: *dove si affonda*)

SFONDARE. *Levare*, *e Rompere il fondo*. Lat. *fundum adimere*. Gr. πυθμένα ἀφαιρεῖν. *Bocc.nov.* 14.8. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondarono. *Fir. As.* 156. Niun' altra è al mondo, che meglio possa gastigare questo cianciatore, sfondarli la faretra, spuntargli la saette, spezzargli l' arco, spegnergli le faci. *Buon. Fier.* Sente sotterra Sfondarli a' colpi suoi pignatta, ed orcio. *E Tanc.* 5. 5. Credei del ventre sfondare il liuto.

§. I. *Per Rompere checchessia passandolo da una parte all'altra*, *Penetrare con violenza*. Lat. *perfringere*. Gr. διαρρηγνύναι. *Tac. Dav. stor.* 4. 329. Quindi si cominciò a sfondar case, ammazzando chi s' opponeva. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi, E lame della lupa Da sfondar qualsisia sberghe, e loriche.

§. II. *Per Tirar colla fonda*. *Buon.Fier.* 2.1.16. E si sbalestri, imberci, sfondi, e scaglisi.

§. III. *Per Affondare*. Lat. *demergi*. Gr. καταποντίζεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè allorchè Fabio sfondò 'n quella memma.

§. IV. *Sfondare*, *è anche termine de' pittori*, *e vale Apparir lontano*, *e in lontananza*. *Varch.Lez.* 215. Faccendolo sfondare, e parere lontano con tutte le apparenze, e vaghezza, che si possono disiderare.

SFONDATO. *Sust. Lo stesso*, *che Sfondo*. *Car.lett.* 2.180. La volta poi (*è divisa*) in uno sfondato di forma ovale nel mezzo, e in quattro peducci grandi in su' canti.

SFONDATO. *Add. da Sfondare*; *Senza fondo*, *Cui è levato il fondo*, *o in tutto*, *o in parte*. Lat. *cui fundus ademptus*. Gr. ἄνευ πυθμένος. *Buon.Fier.* 3.2.9. Quando sfondato per soverchia brama Non v'è chi più 'l rattoppi.

§. I. *Figuratam. per Insaziabile*. Lat. *insatiabilis*. *Tac.Dav.stor.* 2.297. Sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio.

§. I. *Per Guasto*. *Rovinato*. Lat. *corruptus*, *minime solidus*, *incertus*. Gr. διεφθαρμένος. *G. V.* 8.58.5. Il carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' oste, per li sfondati cammini non potea venire.

§. II. *Lo diciamo anche in signific. di Smisurato*, *come Ricco sfondato*. Lat. *ditissimus*. Gr. πλουσιώτατος.

SFONDO. *Quello Spazio vano lasciato ne' palchi*, *o nelle volte per dipignervisi od anche la Pittura medesima fatta in simili spazj*.

SFONDOLARE. *Sfondare*. *Bocc.nov.* 42.4. Ed isfondolato il legno, esso menato a Tunisi, fu messo in prigione.

§. I. *Per Passare da parte a parte*; *Bucare*. Lat. *confodere*. Gr. διορύττειν. *M.Bin. rim.burl.* 1.182. Ma chi mi va con sì fatte moine, Vorrei potergli sfondolar la pancia.

§. II. *In signific. neutr. vale Cadere in fondo*, *Precipitare*. Lat. *proruere*, *demergi*. Gr. καταδῦσαι. *Buon. Tanc.* 5. 5. Noi sfondo'ammo con sì gran fracasso ec.

SFONDOLATISSIMO. *Superl. di Sfondolato*. Lat. *immensus*, *inexplebilis*. Gr. ἀμετρότατος, ἄπληστος. *Dav. Mon.* 114. Apizio chiamato da Plinio fogna sfondolatissima due milioni, e mezzo d'oro si mangiò.

SFONDOLATO. *Add. da Sfondolare*. Lat. *fundo carens*, *immensus*, *inexplebilis*. Gr. ἄνευ πυθμένος, ἄμετρος, ἄπληστος. *Lib. Son.* 92. Tant' eran duri, sfondolati, e neri (*cioè*: *forati*, *aperti*) *Cant. Carn.* 431. Ancor [illegible] ingozzava alla giornata La casa pro[illegible]. E saziar la lor gola sfondolata ([illegible] *insaziabile*) *Tac. Dav. Post.* 4[illegible]. F[illegible] cercar di giacimento con la [illegible] Mario Spagnolo, adocchiati [illegible] sfondata ricchezza, e qu[illegible] dell' oro. *Alleg.* 1[illegible]. Per la qual cosa [illegible] oggi costretto A rendermi per vinto, e incatenato Dirmi al vostro sape[illegible] sfondolato, Al quale i' [illegible] inchino, e [illegible] sberretto (*in questi due esempj vale*: *Smisurato*, *grandissimo*)

SFORACCHIARE. *Foracchiare*. Lat. *perforare*. Gr. διατετραίνειν. *Fir. As.* 181. Quelle pietre aguzze, ec. da ogni canto, che tu cadrai, ti sforacchieranno in mille parti. *E disc. an.* 35. Fu sforacchiata dalle corna de' combattenti caproni. *Ciriff. Calv.* 2. 68. Io ti sforacchierò tanto la buccia, Che brevemente ti farò bugiardo. *E appresso*: E tanto sforacchiate gli ha le chiappe, Che 'l sangue intorno gli facea le nappe.

.ACCHIATO. *Add. da Sforacchiare*. Lat. *perforatus*. Gr. ... *Fir. Asf.* 110. Tutto strambellato, e sforacchiato dalle ferite ... la gloria, e alla necessità ... la vita. *Tac. Dav. ann.* 2. ... tornano con lor malanno a ... le spade Germane delle loro ... sforacchiare di dietro, o maci... le tempeste (*T. Lat. ha* questa ... tergum)

.MARE. *Mutar la forma*, *Trasfigurare*. Lat. *deformare*, *de reddere*. Gr. ... *Cr.* 9. ... e l'inferme (*pecchie*) hanno altro e paurosa magrezza, che molto ... *Mor. S. Greg.* Stormano le fac... per mostrare agli uomini, che umano.

Usiamo anche per Cavar di forma, ... le scarpe, e simili.

.MATAMENTE. *Avverb. Fuor ... Smisuratamente; che anche dicesi ... Sbardellatamente*, *in immensum*. Gr. ... 49. 3. Per le quali soperchie piogge l'Arno per due volte sformata... e la Terzolla crebbe sì sformatamente, che valicò il ponte a Rifredi ... *V.* 7. 48. Veggendo costui la lepre ... amente grande, e grassa, la premesser Bernabò.

.MATISSIMO. *Superl. di Sformato*. *Org. Fir.* 265. S' potetter ... issimi, e sformatissimi donativi fossero loro fatti, contentare ... *credenti*, *o smisurati*)

.MATO. *Add. da Sformare*; *Di ... forma*. Lat. *deformis*, ... Gr. ... *Bocc.* ... 2. Essendo di persona piccolo, ... *Introd. Virt.* Venne contro a ... andissimo cavaliere molto sfor... *Pass.* 240. La figura del diavolo ... nell'anima, e tante sformate ... sozze, e stravolte, a quante ... erbamente con vizioso affetto la rivolge. *Guid. G.* Sollecitamente formarono le loro cittadi, e paeli per la loro assenza (*qui figura*

Per Ismisurato, *Smoderato*, *Eccessivo*, *Grande*. Lat. *immensus*, *ingens*. ... *G. V.* 10. ... cominciò a fondare la gran porta ... Friano, ovvero da Verzaia, e fu ... sformata a comperazione dell'altre ... città. *E* 11. 129. 2. Acciocchè i ... accessori li guarnimo di dare le ... e balìe. *M. V.* 2. 24. Subitamente ... Luglio si mosse una sformata ... di vento.

Per Fuor del comune uso, *che anche Stravagante*. Lat. *enormis*. *G. V.* Non è da lasciare di far memoria ... sformata mutazione d'abito, che ci ... di nuovo i Franceschi. *Franc. Sacch. nov.* 1. 2. Venutogli uno pensiero ... sformato, che se trovare potesse due ... ec. poter venire grandemente ... grazia. *Maestruzz.* 1. 18. Se già ... mette a lo andare per lo troppo ... o, ovvero pericolo per ... strade.

.MAZIONE. *Bruttezza*, *Deformità*. Lat. *deformitas*. Gr. ... 1. 12. Se non perde tutto 'l ... ma tale parte, che genera isformazione, donde ne potesse essere ...

SFORNARE. *Contrario d'Infornare*; *Cavar di forno*. Lat. *e furno educere*. Gr. ... *Franc. Sacch. rim.* 9. Tal inforna, che non isforna. *Menz. sat.* 6. Ma v'è più d'una putta sciaurata, Che sforna il parto, e quello iniqua anci de (*qui per metaf.*)

SFORNIMENTO. *Lo sfornire*. Lat. *expoliatio*, *privatio*. Gr. ... *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saione, gorrée, guarnacche, e robe.

SFORNIRE. *Tor via i fornimenti*, *Privare*, *Spogliare*. Lat. *privare*, *spoliare*. Gr. ... *M. V.* 8. 38. Quella in gran parte sfornì d'armadura atta a difesa. *Petr. canz.* 31. 2. Così l'alma ha sfornita, Furando 'l cor, che fu già cosa sua. *Ar. Cass.* 2. 1. Sfornite tutti li letti, e piegate le Lenzuola con le coltre, e riponete le Camice ec.

SFORNITO. *Add. da Sfornire*. Lat. *spoliatus*, *privatus*, *imparatus*. Gr. ... *G. V.* 11. 1. La città di Lucca era sfornita di gente d'arme. *M. V.* 9. 56. Trovandosi ignudo, e sfornito di gente d'arme a difesa. *Gell. Sport.* 2. 6. Bisogna d'molte cose a contentare una moglie, delle quali io sono sfornito.

SFORTIFICARE. *V. A. Fortificare*. Lat. *roborare*, *corroborare*, *confirmare*. Gr. ... *Mor. S. Greg.* Con sollecitudine sia tagliato da noi, sicchè non cresca per processo di tempo, e non sia sfortificato dalla cattiva usanza.

SFORTUNAMENTO. *Lo sfortunare*. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Almen per oggi, Nè per doman tu non ci ritrovavi, S' e' non ne sfortunava, Com' egli ha fatto. S. e che sfortunamento E' stato questo?

SFORTUNARE. *Rendere sfortunato*. Lat. *infelicem reddere*. Gr. ... *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Almen per oggi, Nè per doman tu non ci ritrovavi, S' e' non ne sfortunava, Com' egli ha fatto. S. e che sfortunamento E' stato questo?

SFORTUNATISSIMO. *Superl. di Sfortunato*. Lat. *infelicissimus*. Gr. ... *Fir. Asf.* 116. Mi pareva ec. per luoghi strani, e inaccessibili chiamare il ... del mio sfortunatissimo consorte. *Amor. Bern.* 3. 16. E 'l padre mio si domandò Girolamo Fortuna, e si può dir ... ssimo.

SFORTUNATO. *Add. Contrario di Fortunato*; *Sventurato*. Lat. *infelix*, *infortunatus*, *miser*. Gr. ... *Libr. Dicer. G. S.* Noi non sapemo, se non che troppo sarebbe sfortunata, se ec. *Filoc.* 4. ... 9. Io dal mio nascimento sfortunato non saprei da qual capo incominciare a narrarvi i miei infortunj. *Fir. Asf.* 141. Avendo colle accese fiamme di queste parole riscaldato le viscere della sfortunata ec. ... se ne fuggirono.

SFORZAMENTO. *Lo sforzare*, *Sforzo*. Lat. *coactio*, *coactus*. Gr. ... *Maestruzz.* 1. 14. E' tenuto a castità colui, che per forza è ordinato? Risponde: Se lo sforzamento fu assoluto, non è dubbio, che non è tenuto, imperocchè non è ordinato. *G. V.* 12. 108. 10. Acciocchè nelle ... de' suo' progenitori fermamente perseverante, gli sforzamenti de' quegli emuli ec. da se cacci, e distrugga. *M. V.* 11. 1... Ma li mercatanti, e altri cittadini a tutti suoi avvisi, e sforzamenti s'oppcsono. *Pist. S. Gir.* Nascosamente dentro compone l'uomo con ispirituale studio, e inescalo, come fa il medico la sanità, e aiuta gli sforzamenti delle forze menomate sotto 'l peso di lunga fatica.

SFORZANTE. *Che sforza*. Lat. *nitens*, *cogens*. Gr. ... *Amet.* 64. Egli sforzantesi, colle deboli braccia strignentemi, o mi ritiene, o lieve di carne si volge con meco. *Sen. ben. Varch.* 6 22. Onde quello, di che non gli doverrei essere tenuto, come a sforzato, gli sono tenuto, come a sforzante.

SFORZARE. *Forzare*, *Costrignere*. Lat. *cogere*, *urgere*, *compellere*. Gr. ... *Dant. Inf.* 18. Malvolentier lo dico, Ma sforzami la tua chiara favella. *Maestruzz.* 1. 80. Il consentimento isforzato almeno dalla parte di colui, che sforza, fa egli matrimonio? *Franc. Sacch. nov.* 219. Molto è più nuova cosa, che una donna voglia sforzare, Dio, e la natura per avere figliuoli.

§. I. *Per Violare*, *Usar forza*, *Violenza*. Lat. *vim inferre*. Gr. ... *G. V.* 5. 7. 1. Alcuno giovane Fiorentino sforzò nel detto borgo una pulcella. *Bocc. nov.* 20. 20. Se non che io griderrò, che voi mi vogliate sforzare.

§. II. *Per Torre*, *e Levar via la forza*. Lat. *vires adimere*, *debilitare*. Gr. ... *Petr. canz.* 26. 2. Perocch' Amor mi sforza, E di saver mi spoglia. *Dep. Decam.* 100. *Snervare*, e *spolpare*, e *spossato* disse il nostro per tolta via, e privar di forza, e così si crede, che l'usasse il nostro gentil poeta: Perocchè Amor mi sforza. *Varch. Lez.* 1... *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che priva di forza, e toglie la possibilità. *Soder. Colt.* 36. Guardisi di mettere il palo di sotto alla vite da quattro, o sei dita, affinchè non ispolpi, e sforzi la vite, e massimamente sendo di castagno, il quale ha questa natura di attraere fuor di modo a se.

§. III. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Ingegnarsi*, *Affaticarsi*, *Far diligenza*, *Far forza*. Lat. *conari*, *niti*, *studere*. Gr. ... *Bocc. nov.* 67. 14. Sera sforzato d'uscire dalle mani della donna. *E nov.* 73. 21. A queste parole Calandrino sforzandosi rispose. *Nov. ant.* 1... 13. Signori, qui non mi bisogna d' sforzare a dimostrar, come ella mi sia nemica. *Guid. G.* Medea infiammata di tanto fervente amore, il concetto peccato assai sforza di coprire. *Vit. SS. Pad.* 2. 151. Ciascuno si sforzava di poterci menare al suo convento. *Cas. lett.* 31. Benchè in questa parte non è stato di bisogno, che io mi sia sforzato.

SFORZATAMENTE. *Avverb. Con isforzo*, *Con forza grande*. Lat. *magno conatu*, *magna audacia*, *vi*. *G. V.* 7. 131. 2. I Sanesi vi vennero per comune molto sforzatamente. *Liv. M.* Assalirono i nimici sì sforzatamente, che non gli poterono sostenere. *Vit. SS. Pad.* S'apparecchiavano sforzatamente di venire addosso a quella cotale terra, dov' ella stava.

§. I. *Per Contro voglia*, *Forzatamente*. Lat. *coacte*, *invite*. *Filoc.* 2. 143. Quando Florio vide questo, sforzatamente si

cambiò nel viso, mostrando quell'allegrezza, e festa, che del tutto era di lungi da lui.

§. II. *Per Violentemente*. Lat. *violenter*, *vi*. Gr. *βιαίως*, *βιαστικῶς*. *Maestruzz.* 2. 4. Se pose le mani violentemente, cioè sforzatamente nel Vescovo, o nell'Abate propio. *E* 2. 30. 1. Ma se egli è più che ladro, cioè quando coll' arme, e sanza arme sforzatamente assalisce in casa, o in cammino, o in mare, allora si procede più aspramente contra loro.

SFORZATICCIO. *Add. Alquanto sforzato*. Lat. *vix vi expressus*, *Terenz.* Gr. *ἐκ μόγις ἐκπεπιεσμένος*. *Coll. Ab. Isac.* La costrigneranno di fermare a cotali asciutte, e sforzaticce gocciole di lagrime.

SFORZATO. *Add. da Sforzare*. Lat. *coactus*. Gr. *ἠναγκασμένος*. *Amet.* 75. La quale similmente m'averebbe nel tuo petto data, se io i tuoi amori volessi sforzati (*cioè: violentati, per forza*) *Petr. son.* 212. E sforzata dal tempo me n'andai (*cioè: costretta*) *Cron. Morell.* 311. Diliberò mandare la sua forza contro a lui, e pensò disfarlo perchè era signore isforzato debole di gente, e di vettovaglia (*cioè: privo di forza, spossato*) *Tesorett. Br.* Che dare tostamente E' donar doppiamente, E dar, come sforzato, Perde lo dono, e 'l grato (*cioè: costretto, violentato*) *G. V.* 11. 89. 6. E così fermò la sforzata, e non volontaria pace. *E* 12. 7. 10. E facea criare, e crescere nuove, e sforzate gabelle (*cioè: violente, ed ingiuste*) *Tav. Rit.* Tristano volentieri ricevè la spada, imperocchè ella era di sforzata gravezza (*cioè: straordinaria*) *M. V.* 4. 39. Tutti sforzati di coperte, e d'altri paramenti, e avvistate sopravveste (*cioè: addobbati con ogni sforzo, e potere*) *Sen. Pist.* 100. Dice, che 'l suo parlare non è lungamente trattato, nè provveduto, nè sforzato (*cioè: artifiziato, premeditato*)

SFORZATORE. *Che sforza*. Lat. *violator*, *violentus*. Gr. *βιαστής*. *Sen. Declam.* Mostrò di voler, che tu muoia, come sforzator di vergini. *Pass.* 139. Io sforzatore di mogli, e di figliuole altrui. *Mor. S. Greg.* Per la mano dello sforzatore s' intende il popolo de' Pagani, quale il crocifisse. *Cosc. S. Bern.* Il regno de' cieli s' acquista per forza, e gli sforzatori di se medesimi lo rapiscono.

SFORZEVOLE. *Add. Che sforza*, *Che fa forza*. Lat. *violentus*, *rapax*. Gr. *βιαστής*, *ἅρπαξ*. *But. Inf.* 27. 1. Erano uomini sforzevoli, e di rapace condizione.

SFORZEVOLMENTE. *Avverb. Con isforzo*. Lat. *enixe*. Gr. *βιαίως*, *φιλοτίμως*. *Guid. G.* Per portare le battaglieresche armi sforzevolmente contra i nemici.

SFORZO. *Lo sforzarsi*, *Ogni maggior forza*, *potere*, *possibilità*. Lat. *conatus*, *nisus*, *vires*. Gr. *πεῖρα*, *ἐγχείρημα*. *Petr. son.* 168. E non fui più costante Contro lo sforzo sol d'un'angioletta. *Coll. SS. Pad.* Adunque con tutto sforzo si dee acquistare il bene della discrezione. *Tratt. gov. fam.* L'un membro aiuta l' altro in bene quanto può, e guardasi del nuocere a suo sforzo, e offeso non fa, che sia vendetta.

§. *Per Esercito*, *o per Qualunque preparamento militare*. Lat. *copia*, *exercitus*. Gr. *δύναμις*. *Bocc. nov.* 42. 13. Udendo, che il Re di Tunisi faceva grandissimo sforzo a sua difesa. *G. V.* 2. 5. 2. Evancer gli si fece incontro in Aquilea con tutto lo sforzo d'Italia (*così il T. Dav. ed altri. benchè lo stampato abbia* forzo) *M. V.* 6. 2. Que' da Beccherìa anche vi mandarono loro sforzo.

SFRACASSARE. *Fracassare*. Lat. *conquassare*, *vastare*, *confringere*. Gr. *πορθεῖν*, *συντρίβειν*. *Fr. Iac. T.* 5. 23. 12. In cui tal virtute si fa massa, Nulla tentazion dentro gli passa, Ed ogni suo contrario sfracassa (*qui figuratam.*)

SFRACASSATO. *Add. da Sfracassare*.

§. *Per similit. Ucciso*, *Tagliato a pezzi*. Lat. *cade affectus*. Gr. *κεκομμένος*. *Segn. Mann. Dic.* 28. 1. Questi bambini innocenti per conseguirlo ebbero a pena nati a sofferire una crudelissima morte scannati, e sfracassati su gli occhi delle loro madri.

SFRACELLARE, *e* SFRAGELLARE. *Quasi interamente disfare infragnendo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *frangere*, *elidere*. Gr. *ῥηγνύναι*, *κλᾶν*. *Liv. M.* Egli ferì il porco d' una pietra, sicchè tutta la testa gli sfracellò. *Ciriff. Calv.* 3. 72. Pe' colpi che sfracellan l' arme, e l'osso. *E* 3. 79. Caduto isfracellossi in sullo smalto. *Morg.* 6. 15. E molti già di mia gente Pagana Ha sfragellati, e dato lor che asciolvere. *Tac. Dav. stor.* 4. 331. Se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei (*qui per metaf. il T. Lat. ha* agmen reorum sternebantur)

SFRACELLATO, *e* SFRAGELLATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *fractus*, *elisus*. Gr. *κεκλασμένος*. *Bern. Orl.* 1. 13. 22. Che gli cadde vicino a men d'un passo, A guisa di focaccia, sfracellato. *Soder. Colt.* 29. Scrivono i Greci, che le ghiande sfracellate alla grandezza delle fave, sparse intorno alle radici de' magliuoli, danno abbondanza di frutto.

SFRAGELLARE. *v.* SFRACELLARE.

SFRAGELLATO. *v.* SFRACELLATO.

SFRANGIARE. *Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia, o cerro*.

SFRATARE. *Cavar dalla Religione*. Lat. *ex Ordine monachorum expellere*.

§. *E in signific. neutr. pass. vale Uscir dalla Religione*. Lat. *monachi abitum deponere*. *Dav. Scism.* 51. Concedette a' frati non sacerdoti la moglie, a' minori di 24. anni lo sfratarsi.

SFRATATO. *Add. da Sfratare*. Lat. *religiosi instituti desertor*. *Dav. Scism.* 71. Martino Bucero ec. Pietro martire, e Bernardino Occhino, e altri simili sfratati. *E* 72. Domandiamo chi si dea credere aver meglio dichiarato la Scrittura, o questi sfratati, o que' santi dottori?

SFRATTARE. *In signific. att. Mandar via*. Lat. *ejicere*. Gr. *ἐκβάλλειν*. *Tav. Rit.* Quando egli vide venire li cinque cavalieri incontra di lui, si si riconforta tutto nel suo cuore, e divenne tutto fresco, e feria tanto più forte, che tutti gli credea sfrattare.

§. *Sfrattare, in signific. neutr. Andar via con prestezza*. Lat. *aufugere*, *excedere*, *erumpere*, *evadere*. Gr. *ἐξορμᾶν*. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. E questi, e quel strapparsele l'un l'altro Di man, fare alle pugna, urlar, sfrattare.

SFRATTATO. *Add. da Sfrattare*. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Sfrattate quella diversa bruzzaglia, Tutti eccoci all'aperto; or respiriamo.

SFRATTO. *Lo sfrattare*. Lat. *excessus*, *fuga*. Gr. *ἐξόρμησις*, *φυγή*. *Viv. disc. Arn.* 3. Credo bensì, che di questi gran rialti, greti, e ridossi ec. se ne faccia talvolta un grandissimo sfratto.

§. *Dare altrui lo sfratto*, *dicesi del Farlo sfrattare*. Lat. *in exilium mittere*, *fugæ tradere*, *amandare*, *eliminare*. Gr. *φυγαδεύειν*, *ἀποπέμπειν*, *ἐκβάλλειν*.

SFREGAMENTO. *Lo sfregare*. Lat. *frictus*. Gr. *τρίψις*. *Com. Purg.* 21. Il quale per vicendevole sfregamento, e forte movimento s' affuoca.

SFREGARE. *Fregare*. Lat. *fricare*, *perfricare*. Gr. *τρίβειν*, *ἀντιτρίβειν*. *Pallad. Novemb.* 5. E mezzolanamente rimosso da umore, scavarlo spesso, e sfregarlo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Sfrega spesso il dente con sugo di pastinaca, e anderà via la doglia grande (*così ne' T. a penna; alcune stampe hanno* frega) *Red. Oss. an.* 111. Feci sfregare ben bene tutta l'interna cavita d'un vaso di terra con spicchi d'aglio.

SFREGATO. *Add. da Sfregare*. Lat. *fricatus*, *perfricatus*. Gr. *τετριμμένος*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. La radice dello elleboro sfregata al dente caccia la doglia (*così ne' T. a penna; gli stampati hanno* fregata.

SFREGIARE. *Tor via il fregio, cioè l'ornamento*. Lat. *honore spoliare*. Gr. *ἀτιμοῦν*. *Dant. Purg.* 8. Che vostra gente onrata non si sfregia Del pregio della borsa, e della spada.

§. *Sfregiare, si dice anche il Fare un taglio nel viso altrui*. Lat. *vulnus ori infligere*. *Varch. Suoc.* 2. 1. Io non ho bisogno della nimicizia di persona, e d' essere una fera sfregiata a vedere, e non vedere. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. I Batavi adunque stoccheggiando, sfregiando, con le punte degli scudi ferendo, rotti quei del piano, si spinsero verso i colli (*il T. Lat. ha* ora fœdare)

SFREGIATO. *Add. da Sfregiare*.

SFREGIO. *Taglio fatto altrui sul viso*. Lat. *vulnus ori inflictum*.

§. I. *Sfregio, si dice anche la Cicatrice, che di tal taglio rimane*. *Malm.* 1. 66. Gobba, e zoppa è costei, orba, e mancina, Ha il gozzo, e da due sfregi il viso guasto.

§. II. *Sfregio, figuratam. si dice anche per Ismacco, Infamia, Disonore*.

SFRENAMENTO. *L'essere sfrenato, o licenzioso, Sfrenatezza*. Lat. *licentia*, *impudentia*. Gr. *ἀναισχυντία*, *ἀναίδεια*. *Pist. Cic. a Quint.* Dov' è infinita licenzia, cioè sfrenamento degli uomini. *Mor. S. Greg.* Lo ridere corporale procede in questa vita da uno sfrenamento di dissoluzione. *Com. Purg.* 12. Crespamento di naso, levar di ciglia, sfrenamento d'occhio.

SFRENARE. *Cavare il freno*. Lat. *effrenare*. Gr. *ἀχαλινοῦν*.

§. I. *E per metaf. Franc. Sacch. rim.* 32. Lussuria sfrena ogni tua vena. *Mor. S. Greg.* 2. 11. Perocchè tacendo non maculo la coscienzia, nè in parole d'impazienza sfrenò la lingua.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Trarsi il freno*. Lat. *sibi frænum detrahere*. Gr. *ἑαυτοῦ στόμιον ἀποσπᾶσθαι*.

§. III. *Figuratam. vale Divenire sfrenato, Licenzioso, Eccedere*. Lat. *effrænum fieri*, *effrænari*. Gr. *ἀχάλινον γίνεσθαι*.

. ant. 30. 3. 11. L'ira si palesa, e faccia elce, e quanto è maggiore, più manifestamente si sfrena. Franc. rim. 31. E l'aspettar gli grava, onde na Ciascun nel pianto. Mor. S. Greg. i sostiene l'avversitade di questo o, siccome maldicente, lo quale zelle si sfrena a dire ingiuria contra i persecutori. E altrove: Alcuni aura di sfrenarsi in troppo parlare ndono dentro alle mura del silen- zà del bisogno.

ENATAMENTE. Avverb. Con sfrenato, Licenziosamente, Impetuo- te. Lat. effranate, laxe, licenter, te. Gr. ἀχαλινώτως. Com. Par. 6. cchè questo male così sfrenatamen- e si facesse. Pass. 332. S'avventano tamente a seguire l'appetito sensi- Filoc. l. 166. Bagnando delle sue la- il bianco petto, sfrenatamente si- contra i nimici ferri, incominciò a e tra' morti il corpo del suo caro o. Introd. Virt. S'accorsono, che tno molto sfrenatamente con gran :.

ENATEZZA. Sfrenamento, Sc alicenzia. Lat. effrenatio, licentia, tia. Gr. ἀκαθεξία. But. Inf. 1. Si- ndo ec. per la dolce stagione, ch' rimavera, la sua giovanezza, la era domevole, passata la sfrenatez- l'adolescenza. Tac. Dav. ann. 3. 72. n pezzo persò, se rattenere tanta tezza di voglie sarebbe possibile (il t. ha profusæ cupidines)

ENATISSIMO. Superl. di Sfrena- . Giord. Pred. R. Uomini largacci di , e di lingua sfrenatissima.

ENATO. Add. da Sfrenare. Lat. s, effrenus. Gr. ἀχάλινος. Bocc. 2. 12. In quella guisa, che negli campi gli sfrenati cavalli, e d'amor e cavalle di Parria assalisconο, ad recò il giovenil desiderio. Franc. Op. div. 49. Voi siete costì capita domatore d'un cavallo sfrenato. urg. 32. 1. Forsi la saetta sfrenata to in tre saettate, quanto eramo si (qui per simulit.)

Figuratam. per Licenzioso, Repen tuoso. Lat. effranatus, insolens. ιάλινος. G. V. 11. 6. 6. Lo sfrenato o di Bologna gli vennero dietro ndo con villane parole. Petr. son. osì 'l desio, che seco non s'accor ello sfrenato obietto vien perden- om. Par. 1. Consumate le forze, e per la fatica della sfrenata fuga. t. cap. 33. E se vuoi aver lode, e fama, fuggi d'esser lascivolo, frenato.

I. Per Eccessivo. Lat. immodicus, ais. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. ruzz. 2. 32. 3. Quante cose sono :, che tolgono la copia di prova- r testimoni? ec. item il numero stimonj sfrenato.

II. Alla sfrenata, posto avverbialm. Sfrenatamente. Lat. effranate, li- , dissolute. Gr. ἀναλινώτως. Fr. 1. 9. 52. Ve n'andate alla sfrenata la faccia ben lisciata.

ENAZIONE. Sfrenamento. Lat. ia, effranatio. Gr. ἀκαθεξία. Coll. fac. cap. 17. Mentre che ella sta di a quelle cose, che hanno ad ope- sfrenazione. E cap. 3c. Che tu per azione di parlare non raffreddi l'i tua.

SFRENELLARE. Far quel romore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare. Poliz. st. 1. 42. Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e i remi mette in voga.

SFRINGUELLARE. Cantare; e dicesi propriamente del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo.

§. Per metaf. vale Parlare arditamente de' fatti altrui. Lat. atrociter obloqui; audacter, palam, libere loqui. Gr. παρρησιάζειν. Tac. Dav. ann. 4. 85. Nelle morti de' padroni le lingue sfringuellano (il T. Lat. ha atrocior semper fama erga dominantium exitus)

SFRIZZARE. Frizzare. Buon. Tanc. 1. 1. E par 'n un certo mo', che 'l cuor mi sfrizzi, Come chi mangia cipolla acetosa.

SFROMBOLARE. Tirar colla fromba. Lat. funda jacere. Gr. σφενδονᾶν.

§. Per metaf. Buon. Fier. 4. 2. 7. E sfrom boli zecchini, e doppie snoccioli.

SFRONDARE. Levar via le fronde. Lat. frondare, frondes divellere. Gr. φυλλοτομεῖν. Salv. rim. Scuota pur, se gli aggrada, e sfrondi, e schiante, O ramo, o tronco aspra tempesta, e fella. Bern. Orl. 1. 16. 13. Siccome un arbuscello sfronda, e scorza Colla grand ne spessa la tempesta. E 2. 15. 12. Qual suol di Maggio La dolorosa, ed orrida tempesta Sfrondar gli alberi, e l'erbe alla foresta. Alam. Colt. 3. 58. Indarno spendi Tanti affanni, e sudor d'un anno intero A potare, a zappare, e sfrondar viti. Soder. Colt. 11. Il sole nella prima stagione veste gli arbori ec. nella quarta gli sfronda.

SFRONDATO. Add. da Sfrondare. Lat. frondatus.

SFRONDATORE. Colui, che sfronda. Lat. frondator. Gr. φυλλοτόμος. Alam. Colt. 1. 13. Accorto sveglia il buono sfrondator, ch'all'altra prole Di legittimo amor non furi il latte.

SFRONDEARE. V. A. Sfrondare. Lat. frondare, frondes divellere. Gr. φυλλοτομεῖν. Montem. son. 22. Ma poichè 'l Boreo vento le sfrondea, Rare volte, signor mio, se ne coglie (la moderna ediz. legge: Che poichè al Boreo vento alma donnea)

SFRONTARE. Neutr. pass. Prendere ardire, e fidanza. Lat. animos tollere, sumere. Gr. ἰσχυρογνώμων ἔχειν. Car. lett. 1. 162. Poichè mi sono sfrontato a venirvi ora innanzi, perchè non sia in vano, vi domando in grazia, che vi degnate accettarmi per servidore.

SFRONTATAMENTE. Avverb. Sfacciatamente. Lat. impudenter, inverecunde. Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως.

SFRONTATO. Add. da Sfrontare; lo stesso, che Sfacciato. Lat. impudicus, inhonestus. Gr. ἀσελγής, ἀναιδής. Coll. Ab. Isac. cap. 30. Gli sfrontati, e gli svergognati saranno sanza la fiamma dello Spirito Santo. Com. Purg. 23. Verrà il tempo, che le donne Fiorentine andranno sì disoneste, e sì sfrontate nell'abito dello corpo, che sia bisogno, che li frati, e li religiosi interdicano loro, e divietino quello sfacciamento. Buon. Fier. 1. 4. 6. Toh! sguardo altiero: toh! sfrontata fronte. E 3. 5. 5. Sfrontato ebbe a depor quella falsiera.

SFRONZARE. Sfrondare. Lat. frondibus vacuum reddere. Gr. φυλλοτομεῖν.

Menz. sat. 4. Che vi sbarbichi Apollo, e che vi sfronzi (qui per metaf.)

SFRUTTARE. Parlandosi di terreni, vale Renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto, Indebolirli. Lat. effœtum reddere. Salvin. pros. Tosc. 1. 168. Qualunque terreno, benchè d'indole feconda, e di genio pronto a fruttificare, se non è fatto alcun tempo riposare, si sfrutta, e stancasi.

§. Trattandosi d'altre cose, vale Cercar di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento. Lat. fructibus vacuum reddere. Gr. ἄκαρπον ποιεῖν.

SFRUTTATO. Add. da Sfruttare. Lat. effœtus. Libr. Pred. Possedeva un poderino sfruttato, e male in arnese. Red. Ins. 7. La quale avendo per qualche tempo durato ad essere di così maraviglio- se generazioni feconda, in breve, quasi fatta vecchia, e sfruttata, diventò sterile.

SFUCINATA. Voce bassa, Moltitudine, Gran quantità. Lat. agmen. Malm. 12. 9. E che fuor del castello il popol piove, Che ognor ne scappa qualche sfucinata.

SFUGGEVOLE. Add. Che sfugge, Atto a sfuggire, Labile. Lat. fugax, fluxus. Gr. φευκτικός, φθαρτικός. Amm. ant. 9. 8. 13. Ella (la memoria) è cosa sfuggevole, e alla turba delle cose non basta. E 37. 4. 6. Di tutte cose, che di fuori abbondano, isfuggevole, e non certa è la possessione.

§. Sfuggevole, vale anche Per cui agevolmente si sfugge; Liscio, Lubrico. Sagg. nat. esp. 14. Il sottilissimo umido, ec. giù per lo dosso sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. E 24. Ma al contrario i liquori, forse per lo liscio sfuggevole ec. cedono per ogni verso, e sparpagliansi.

SFUGGEVOLEZZA. Astratto di Sfuggevole. Salvin. disc. 1. 188. In tanta brevità della vita, in tanta sfuggevolezza del tempo.

SFUGGIASCO. Add. Fuggiasco. Lat. profugus. Gr. δραπέτης. Varch. stor. 12. 442. Michelagnolo ec. era stato negli ultimi giorni dell'assedio sempre sfuggiasco. Alleg. 123. Venutosene per questo in terra sfuggiasco. Borgh. Orig. Fir. 149. Sfuggiaschi (i cristiani) e occultamente, e in luoghi spesso privati, e sempre segreti si ragunavano a celebrare i divini ufizj.

§. Alla sfuggiasca, e Di sfuggiasco, posti avverbialm. vagliono Di nascoso, Nascosamente, Di passaggio. Lat. clam, in transitu. Gr. λαθραίως, ἐν παρόδῳ. Sen. ben. Varch. 2. 27. Certi ringraziano nascosamente chi li benefica, e alla sfuggiasca in qualche cantone, e all'orecchio. Dav. Scism. 75. Alcune messe si dicieno, e udieno di sfuggiasco.

SFUGGIMENTO. Lo sfuggire. Lat. fuga, evitatio. Gr. φυγή, ἔκκλισις. Red. annot. Ditir. 26. S'indirizzano le dette operazioni al conseguimento della virtù, e allo sfuggimento del vizio. Borgh. Rip. 140. Colle intersecazioni, e sfuggimenti, che si allontanino dall'orecchio, come conviene.

SFUGGIRE. Scansare, Schifare. Lat. effugere, fugere, vitare, detrectare. Gr. φεύγειν. Fir. As. 194. Avendo avuto indizio, ch'egli, per isfuggir l'onde del mare, se n'era entrato in una certa botteghetta assai vicina al

mare,

mare, e alla nave, là in ſul primo ſonno noi l'aſſaltammo, e togliemmogli ogni coſa. *Tac.Dav.ann.*4.100. Anche in Rodi sfuggiva la brigata, e i piaceri naſcondeva. *Sagg.nat.eſp.* 123. Non era nè meno sì piccolo, che sfuggiſſe l'occhio di chi l'oſſervava.

SFUGGITO. *Add. da Sfuggire; Fuggitivo.* Lat. *fugitivus, exul.* Gr. φυγάς. *G.V.*4.14.1. Ove abitava il padre, e la madre d'Arrigo, isfuggito, e in bando dello 'mperio, per micidio fatto. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. Ad Orode adunque così d'aiuti sfornito Faraſmane ingroſſato preſentava battaglia, e sfuggito lo travagliava (*il T. Lat. ha* detrectantem)

§. *Alla sfuggita, poſto avverbialm. vale Con poco agio, Quaſi furtivamente.* Lat. *latenter, furtim.* Gr. λάθρα, ἐν παρόδῳ. *Bocc.nov.*44.5. E queſto detto, una volta ſola ſi baciarono alla sfuggita. *Fir. nov.* 1.195. Il quale, avendo non ſo che volte veduta queſta giovane così alla sfuggita, gli parve conoſcerla.

SFUMARE, *e* SFUMMARE. *Eſalare, Mandar fuori il fumo, il vapore, e altra coſa ſimile; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr.* Lat. *vaporare, evaporare.* Gr. ἀτμίζειν. *Cr.*4.10.3. S'egli non ſarà poco, e sì maturo, e vecchio, che ogni caiore del letame ſia eſalato, cioè sfumato. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Per gentilezza ſi trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la viſiera. *Sagg.nat.eſp.*261. Quel l'alito ancora di finiſſimo ſpirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo ec. non penetra a dare odore all'acqua, che in vaſetto di sfoglia ſottiliſſima di criſtallo ermeticamente ſia chiuſa.

§. I. *Per metaf. Buon.Fier.*4.2.7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le ſmorfie. *Bern.rim.*1.41. Farò verſi di voi, che sfummeranno. *Car. lett.*2.147. Fin che sfumi la memoria di queſto voſtro accidente (*cioè: ſvaniſca*)

§. II. *Sfumare, è anche termine pittoreſco, di cui v. il Vocab. del Diſegno.*

SFUMATO. *Add. da Sfumare.* Lat. *vaporatus. Sagg.nat.eſp.*5. Per leggiera, e sfumata che ſia la tinta, nondimeno il criſtallo non acquiſta niente. *E* 251. Finchè diſſipato, e sfumato il ſale, ceſſa il bollore, e l'olio ritorna al ſuo ſtato naturale. *Red. Oſſ. an.* 3. Le macchie del dorſo, e de' fianchi erano veramente più foſche, e quelle del ventre più chiare, ed all'intorno, per così dire, più sfumate.

SFUMMARE. *v.* SFUMARE.

S G

SGABBIARE. *Contrario d' Ingabbiare; Cavar della gabbia.* Lat. *cavea emittere.* Gr. κλουβοῦ ἀφιέναι.

SGABBIATO. *Add. da Sgabbiare.*

SGABELLARE. *Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella.* Lat. *mercem, ſoluto vectigali, liberare.* Gr. τὸ ὤνιον ἐξαιρεῖν τελῶν. *Ambr. Cof.* 2. 1. Diedemi Tele di renſa ſottili in un coſano ec. e di ſubito L'andammo a ſgabellare. *Fir.rim.*125. E le ſpalle ſi poſſono agguagliare A due balle di fogli fin da Colle, Che ſien meſſi in dogana a ſgabellare.

§. *Per ſimilit. Sgabellarſi di checcheſſia, vale Liberarſene.* Lat. *liberari, ſe eximere.* Gr. ἑαυτὸν ἐλευθεροῦν. *Varch.ſtor.*15. 616. Ma Filippo ec. ſe n' era ſgabellato, ſcuſandoſi con dire ec. *E Suoc.* 5. 1. Io non me ne potrei ſgabellare. *Tac. Dav.ann.*6.127. La madre già rimandata l'aveva con carezze laſcive indotto a coſa, che non ſeppe ſgabellarſene, che colla morte (*il T. Lat. ha* quorum effugium, niſi morte, inveniret)

SGABELLATO. *Add. da Sgabellare.* *Cecch.Spir.*4.1. Egli ha mandatoci A tutti e duoi dieci balle di cancheri Sgabellati per qui.

SGABELLETTO. *Dim. di Sgabello.* Lat. *ſcamnulum. Benv. Cell. Oref.* 53. Io aveva poſto il diamante in guiſa di uno ſgabelletto, dove il Dio Padre ſopra ſi poſaſſe.

SGABELLINO. *Dim. di Sgabello: Sgabelletto.*

SGABELLO. *Arneſe, ſopra 'l quale ſi ſiede.* Lat. *ſcamnum, ſcabellum.* Gr. βάθρον, ὑποπόδιον. *Tratt.gov.fam.*17. L'anima tua hai poſta per mezzo d' uno ſtrumento ſotto i piè del ſedente ſopra l'eccelſo trono, e la terra tenente per ſuo ſgabello.

SGAGLIARDARE. *Tor la gagliardia.* Lat. *debilitare, vires adimere.* Gr. ἀσθενοῦν. *Dant. Inf.*21. Allor mi volſi, come l'uom, cui tarda Di veder quel, che gli convien fuggire, E cui paura ſubita ſgagliarda. *Varch. Lez.* 12. *Sforza* in queſto luogo non vuol ſignificare altro, che: priva di forze, e toglie la poſſibilità, e (come noi diciamo) ſgagliarda.

SGAMBATO. *Add. Senza gambe.* Lat. *cruribus mancus.* Gr. ἄσκελής.

§. I. *Sgambato, figuratam. ſi dice di Chi ſia ſtracco per ſoverchio cammino.* Lat. *nimio itineris labore feſſus.* Gr. ἐν τῷ πορεύεσθαι μακρὰν ὁδὸν ταλαιπωρηθείς.

§. II. *Sgambato, è anche Aggiunto di una foggia antica di calze. Franc. Sacch. nov.*76. Avendo le calze ſgambate, e le brache all'antica, co' gambali larghi in ſu ſo. *E appreſſo:* Brievemente e' ſi botò alla Nunziata di non portar mai in tutta la ſua vita più le calze ſgambate, e così attenne.

SGAMBUCCIATO. *Add. Diceſi di Chi ſta ſenza calze.* Lat. *nudus crura.* Gr. τὰ σκέλη γυμνός.

SGAMBETTARE. *Dimenar le gambe. Gambettare.* Lat. *crura agitare.* Gr. τὰ σκέλη κινεῖν. *Buon.Fier.*4.2.7. Fummi in traſtullo Pormi a conſiderar converſamente Quei, che, paſſi chi vuole, ſgambettando Stanſi a ſedere.

§. I. *Per metaf. Stare in ozio.* Lat. *otiari, otio indulgere.* Gr. σχολάζειν, σχολὴν ἄγειν. *Varch.ſtor.*12.465. Standoſene Lutero a ſgambettare, e a ridere.

§. II. *In proverb. ſi dice Siedi, e ſgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè Non correre a furia a vendicarti, potendo conſeguire col benefizio del tempo la tua vendetta.*

SGAMBETTO. *Gambetto. Buon.Fier.* 3.4.9. Gran paura ch'i' ho degli ſgambetti.

SGANASCIARE. *Slogar le ganaſce.* Lat. *maxillas luxare.*

§. *Sganaſciar dalle riſa, o per le riſa e ſimili vagliono Ridere ſmoderatamente.* Lat. *riſu emori.* Gr. γέλωτι θνήσκειν. *Buon. Tanc.*4.9. Io, che ſtava per rider tratto tratto, Qui mi laſciai ſcappar le riſa affatto, E a ſganaſciar incominciai sì forte, Ch'io credo, che, s'ell'era ivi vicina, Voglia di rider veniſſe alla morte. *E Fier.* 3. 3. 2. Quel, che te n' avveniſſe, tu te 'l ſai, Per fare ſganaſciar chi t' era ſotto.

SGANGASCIAMENTO. *Lo ſgangaſciare.*

SGANGASCIARE. *Rider sì forte, che quaſi la ganaſcia ſi sforzi. Comp. Mantelli.* Onde 'l mio ser per le riſa ſgangaſcia.

SGANGHERARE. *Cavar de' gangheri, Scommettere.* Lat. *emovere cardinibus.* Gr. τῶν στροφίγγων ἀποκινεῖν. *Fir.Aſ.*99. La vegnente notte ec. gli fummo intorno all'uſcio, il quale trovammo così ben ſerrato, che noi non lo potemmo mai pur muovere, non che ſghangherare. *Burch.*1.63. Non fe tal viſo il popol Filiſteo, Quando Sanſone iſganghero la porta, Portandola in ſul monte Citareo. *Buon. Fier.*4.2.7. Tal riguardar, che prodigo s'avventi ec. Sgangheri la ſcarſella, e piaſtre ruzzoli.

§. *Per metaf. vale Levare di ſeſto, Slogare. Morg.*18.181. Morgante le maſcella ha ſgangherate Per le riſa talvolta, che gli abbonda. *Bern. rim.* 1. 24. So, che i pidocchi, le cimici, e 'l puzzo M' hanno la coratella a ſgangherare. *Red.Ditir.* 21. Che per iſcherzo baldanzoſamente Sbarbica i denti, e le maſcelle ſgangherà. *Malm.*4.14. Che ſempre ch'ei ſi muove, o ch'ei favella, Fa proprio ſgangherarti le maſcella.

SGANGHERATAGGINE. *Aſtratto di Sgangherato; Sconcezza.* Lat. *ineptia.* Gr. ἀπρεπεκλεία. *Alleg.*183. La brigata chi merizzando conſidera le particulari ſgangherataggini della ſua perſona.

SGANGHERATAMENTE. *Avverb. Con maniere ſgangherate.* Lat. *incondite, ineleganter.* Gr. ἀγροίκως.

SGANGHERATISSIMO. *Superl. di Sgangherato.* Lat. *immaniſſimus, ineleganti{ſſimus}.* Gr. ἀπειροκαλώτατος. *Buon Fier.*3.2.8. E poi fatti da capo, e lo ri guarda, 'N una ſgangheratiſſima paura Perduto errando ſempre. *Car.lett.*2.103. Buoni moſtacciuoli ec. venuti opportunamente per ſoccorrere a uno ſtomaco, che mi truovo ſgangheratiſſimo.

SGANGHERATO. *Add. da Sgangherare; Cavato de' gangheri.* Lat. *emotus cardinibus.* Gr. τῶν στροφίγγων ἀποκινηθείς. *Bern rim.* 1. 97. Ha più funi, e più corde Intorno a fornimenti ſgangherati Che non han ſei navili bene armati. *Burch.* 1. 50. Se la chiudenda tua del mellonaio Aveſſe ſgangherato l'uſciolino. *Serd. ſtor.*3.122. Ruinato il baſtione, e ſgangherate le porte, entrò a combattere dentro la città.

§. *Per metaf. vale Sciamannato, Scompoſto, Diſadatto, Sconcio.* Lat. *inconditus, incompoſitus, inelegans.* Gr. ἄρρυθμος, ἄχαρις, ἀσύντακτος. *Alleg.* 89. A confuſion de' moderni poetacci ſgangherati. *E* 90. Son le compoſizioni Voſtre, balordi, ſgangherate, e goffe, Da imbrattimare al doccion delle loſſe.

SGANNARE. *Cavare altrui d'inganno con vere ragioni.* Lat. *errorem depellere, falſam opinionem eripere.* Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθεροῦν. *Bocc. nov.* 67. 13. Io mi credeva, che foſſe ciò, che tu di' ec. ma me ha egli ſgannata. *Dant. Inf.* 19. E queſto ſia ſuggel, ch'ogni uomo ſgan-

'arch. Ercol. 327. Ma facciasi una co-
, quale potrà sgannarli tutti.
'n signific. neutr. e neutr. pass. vale
d' inganno. Bocc. nov. 99. 30. Il ca
he sopravvene, della presura non
sgannat gl'ingannati. Varch. Ercol.
a le colui, conosciuto l' error suo,
oppenione, si chiama sgannare.
Orig. Fir. 170. Sgannandosi alcuni,
aveano in questa parte gli scritti
illani per novelle.
ANNATO. Add. da Sgannare.
:ui falsa opinio erepta est. Gr. ἀπὸ
τῆς ἐλεύθερωθεὶς. Varch. Ercol. 73.
iati si dicono quelli, i quali per-
da vere ragioni sono stati tratti,
ati d'errore. Bemb. prof. 3. 116. Co
più, nè meno si scrive, come
a da vocale incominciasse, gli
iti, gli sciocchi, gli scherani, gli
ati ec.
ARARE, e SGARIRE. Vincer la
Rimanere al disopra nella contesa.
concertando aliquem superare. Gr.
συντολμῶν κρατεῖν τινός. Varch.
71. Perfidiare, o stare in sulla per-
e volere, per tirare, o mantenere
, cioè per isgarare alcuno, che la
ida innanzi a ogni modo, o a tor-
a rag'one. Fir. Trin. 1. 2. Che par-
ia a essere il mio? ec. ho io a es-
garato dal maggior inimico, ch' i'
? Tac. Dav. ann. 15. 221. Nè verga,
uco, nè ira de' martorianti del non
sgarare una femmina la fecero
stare (il T. Lat. ha ne a femina
:rentur)
er similit. Tac. Dav. ann. 2. 32. Ma
ati diretani, volendovi sgarar l'
, e mostrar valente di notare, si
inarono, e ve ne annegò (qui il T.
a dum insultant aquis)
ARATO, e SGARITO. Add. da'
bi)
ARBATEZZA. Astratto di Sgar-
Lat. inelegantia, inconcinnitas,
nitas. Gr. ἀπειροκαλία.
ARBATISSIMO. Superl. di Sgar-
Salvin. prof. Tosc. 1. 106. Egli è al-
sa il canto delle cicale, che non
llo de' cigni, a' quali s'assomiglia
sgarmente i poeti, canto roco, e
tissimo.
ARBATO. Add. Senza garbo, Sve
. Lat. inelegans, inconcinnus, inur-
, rudis. Gr. ἀπειρόκαλος. Fir. dial.
ma. 380. Se ne veggono tutto il di
di loro tanto sgarbate ec. E 406.
me par pure la più sgarbata cosa
ondo. Lasc. Streg. prol. Nè in lei
o ec. quelle recognizio-i deboli,
bate, che in molte molte volte si
vedute.
ARGARIZZARE. Gargarizzare.
argarizare. Gr. γαργαρίζειν. Libr.
alatt. Si potranno sgargarizzare
ntemente con lo scritto garga
tiepido.
ARIGLIO, e SGHERIGLIO. V. A.
o, Uomo d'arme. Din. Comp. 3. 74.
ro hanno gli sgherigli, i quali gli
ano. E 75. V' erano tutti i gon-
del popolo co' soldati, e con gli
li a' serragli. E più sotto: Messer
ec. fuggia verso la Badía di S. Salvi
i sgarigli il presono.
ARIRE. v. SGARARE.
ARITO. v. SGARATO.
ARRARE. Prendere errore, e sba-
Sbagliare. Lat. falli, errore decipi.
Gr. σφάλλεσθαι. Menz. sat. 6. Meglio sa-
rebbe il dir, s'io non la sgarro. Che
contra il padre crudeltà gl' inspira D'un
tal bargello il iudicio tabarro. Salvin.
prof. Tosc. 1. 147. Essendosi tanto corso ol-
tre, e per così dire, sgarrato da quella
semplice, e schietta originale eguaglian-
za, bisognava in certo determinato tem-
po dell' anno in quella restituirsi.

SGARRETTARE. Tagliare i garret-
ti. Lat. tales pracidere. Gr. ἀστραγάλους
τρέπειν.

SGAVAZZARE. Gavazzare, Godere,
Rallegrarsi, Darsi buon tempo. Lat. genio,
& hilaritati indulgere. Gr. ἀφιέναι ταῖς
ἡδοναῖς. Tac. Dav. stor. 4. 342. Datisi a
spendere, e sgavazzare, e far la notte
ragunate, rinnuovano contro a Ordeo
nio l'ira (il T. Lat. ha effusi in luxum,
& epulas) Buon. Fier. 5. 5. 1. Si mangia,
si zinzina, si sgavazza.

SGEMMARE. Torre, o Cavare le
gemme. Buon. Fier. 4. 4. 12. Le sfiorano,
le sgemman, disanellano.

SGHEMBO. Sust. Tortuosità. Lat. obli-
quitas. Gr. λοξότης. Dittam. 3. 21. Saliti
al sommo del più alto sgembo, Le cit-
tà vidi, che m'eran dintorno, E sotto
a me, com' io l'avessi in grembo (qui
Lat. flexuosus clivus (

§. I. Sghembo, figuratam. vale Scempia-
taggine, Sciocchezza. Lat. fatuitas, ine-
ptia. Gr. μωρία, εὐήθεια. Buon. Fier.
2. 4. 15. Acciocch' io sia quell' io, che
debba poi Raddirizzar suoi sgembi, e
capopiedi.

§. II. A sghembo, posto avverbialm. vale
A sghimbescio, A schiancio, A schisa.
Lat. oblique. Gr. πλαγίως. Buon. Fier. 3.
2. 17. Campi divisati Per piano, a piom-
bo, a sghembo, Armi a quartieri. E 4.
5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un
pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a
sghembo. Morg. 26. 52. Se non che a
sghembo la lancia lo prese.

SGHEMBO. Add. Lat. tortuosus, obli-
quus. Gr. καμπύλος, λοξός. Dant.
Purg. 7. Tra erto, e piano era un sen-
tiere sghembo, Che ne condusse in fian-
co della lacca. But. ivi. Sghembo, cioè
torto, come conviene, che girino le vie
de' monti. Buon. Fier. 3. 5. 5. Andava
sghembo, e zoppiconi.

SGHERIGLIO. v. SGARIGLIO.

SGHERMIRE. Contrario di Ghermire;
Rilasciare, Staccare. Lat. disglutinare.
Gr. ἀποκολλᾶν. But. Inf. 22. 2. Sentendo
lo caldo della pegola, si sghermiron
di subito.

SGHERMITORE. Che sghermisce.
But. Inf. 22. 2. Caddon nel mezzo del bol-
lente stagno ec. perchè un tirava quà, e
l'altro là; lo caldo della pegola boglien-
te sghermitor subito fue, cioè, che sen-
tendo il caldo, si sghermiron di subito,
e così lo caldo fu sghermitore.

SGHERRACCIO. Peggiorat. di Sgher-
ro. Lasc. Gelos. 2. 1. S' io fussi qui colta
all' improvvista, e massimamente da
qualcun di questi sgherracci.

SGHERRETTARE. Sgarrettare, Ta-
gliare i garretti. Bern. Catr. 4. Io ho di
loro a sgherrettare un paio, E cavar
loro il ventre, e le budella (qui per
similit.)

SGHERRO. Brigante, Che fa del bra-
vo; che anche diremmo Tagliacantoni,
Mangiaferro. Lat. thraso, satelles. Gr.
θράσων, δορυφόρος. Cavalc. Discipl. spir.
Parole più ingiuriose, e villane, che
non direbbe uno sgherro a un suo ragaz-
zo. Varch. stor. 9. 265. E dove già chi porta-
va i capelli, e non si radeva la barba,
era tenuto sgherro, e persona di mal af-
fare, oggi di cento novantacinque sono
zucconi, e portano la barba. Bern. rim. 1.
99. Bravi, sgherri, barbon, gente be-
stiale. Morg. 27. 259. Pensa, che insino
a Turpin pare sgherro.

§. In forza d' add. vale lo stesso. Buon.
Fier. 1. 4. 6. Il più importuno, Superbo,
imperioso, e soprastante Di qualsivoglia
mai persona sgherza. Menz. sat. 7. Ch'e'
par per Dio, ch'una razzaccia sgherra
Pretenda sol co' suoi costumi indegni
Muovere al valor prisco ignobil guerra.

SGHIGNARE. Farsi beffe, Burlare,
Schernire. Lat. irridere, despicere, sub-
sannare. Gr. χλευάζειν. Mor. S. Greg. Ec-
co che mi farò beffe, e riderò nella vo-
stra morte, e sghignerovvi. E appres-
so: L'occhio, che sghigna, e che dis-
pregia il parto della madre sua, sia
tratto da' corvi delli torrenti. Pataff.
2. E non ha una bogia, e sempre sghi-
gna. Franc. Sacch. nov. 182. Messer Ri-
dolfo guarda costui, e sghignando chia-
mò un suo famiglio, e disse. E nov.
194. Sghignavano per invidia.

SGHIGNAZZAMENTO. Lo sghi-
gnazzare. Lat. cachinnatio. Gr. καγχα-
σμός. Fir. As. 52. In questo mezzo il
convito s' era universalmente risolato
in licenziosi sghignazzamenti. Segr.
Fior. Cliz. 4. 8. Io ho sentito per casa
certi sghignazzamenti.

SGHIGNAZZARE. Rider con istrepito.
Lat. cachinnari. Gr. καγχάζειν. Franc.
Sacch. nov. 43. Molti ghignavano, e
sghignazzavano della sua sparuta per-
soncina. Bellinc. son. 265. Ma sai di che
sghignazza la brigata? Fir. nov. 8. 298. E
quivi sghignazzando, e facendo un rumo-
re, che mai il maggiore, mostravano d'
aver fatto qualche gran fazione.

SGHIGNAZZATA. Ghignata, Sghi-
gnazzamento. Lat. cachinnatio. Gr. καγ-
χασμός.

SGHIGNAZZÍO. Sghignazzata. Lat.
cachinnatio. Gr. καγχασμός.

SGHIMBESCIO. v. A SGHIMBE-
SCIO.

SGITTAMENTO. V. A. Agitazione,
Dibattimento. Lat. agitatio, perturbatio.
Gr. κίνησις. Declam. Quintil. C. Il gra-
ve sgittamento si trasse i corpi attorti-
gliati per le dirotte ripe.

SGOCCIOLARE. Gocciolare, Versare
insino all' ultima gocciola. Lat. exhaurire.
Gr. ἐξαντλεῖν. Fav. Esop. Andate, messer
lo lupo, sollecitamente al latte, che la
mia madre hae, e dite, che lo sgoccioli
nella vostra bocca. Burch. 1. 44. Che sgoc-
ciolava gli orciolin per canto. Cant. Carn.
163. E se la pecorella è attempata, Sta so-
pra il vaso, ch' ella par murata, Tanto
ch'ella sia munta, e sgocciolata.

§. I. Per Asciugare, Suzzare. Cr. 4. 18.
2. Ponghansi al Sole tanto che alquanto
sieno seccate, ovvero alquanto dal mo-
sto sgocciolate.

§. II. Sgocciolare il barletto, o il bar-
lotto, o simili, in modo proverb. vale Dir
tutto quel, che un sa, o che ha da di-
re. Lat. nihil dicendo pratermittere. Morg.
18. 132. Odi la quarta, ch'è la princi-
pale, Acciocchè ben si sgoccioli il bar-
letto. Varch. Ercol. 59. Dicesi ancora
sgocciolate l'orcinolo, ovvero l'orcio-
lino, e talvolta il barlotto.

mare, e alla nave, là in sul primo sonno noi l'assaltammo, e togliemmogli ogni cosa. *Tac.Dav.ann.4.*100. Anche in Rodi sfuggiva la brigata, e i piaceri nascondeva. *Sagg.nat.esp.*123. Non era nè meno sì piccolo, che sfuggisse l'occhio di chi l'osservava.

SFUGGITO. *Add. da Sfuggire; Fuggitivo*. Lat. *fugitivus, exul*. Gr. φυγάς. *G.V.*4.14.1. Ove abitava il padre, e la madre d'Arrigo, isfuggito, e in bando dello 'mperio, per micidio fatto. *Tac. Dav. ann. 6.* 122. Ad Orode adunque così d'aiuti sfornito Farasmane ingrossato presentava battaglia, e sfuggito lo travagliava (*il T. Lat. ha* detrectantem)

§. *Alla sfuggita, posto avverbialm. vale Con poco agio, Quasi furtivamente*. Lat. *latenter, furtim*. Gr. λάθρα, ἐν παρόδῳ. *Bocc.nov.*44.5. E questo detto, una volta sola si baciarono alla sfuggita. *Fir. nov.* 1.195. Il quale, avendo non so che volte veduta questa giovane così alla sfuggita, gli parve conoscerla.

SFUMARE, *e* SFUMMARE. *Esalare, Mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *vaporare, evaporare*. Gr. ἀτμίζειν. *Cr.*4.10.3. S'egli non sarà poco, e sì maturo, e vecchio, che ogni calore del letame sia esalato, cioè sfumato. *Ciriff. Calv.* 1.25. Per gentilezza si trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la visiera. *Sagg.nat.esp.*261. Quell'alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo ec. non penetra a dare odore all'acqua, che in vasetto di sfoglia sottilissima di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. I. *Per metaf. Buon.Fier.*4.2.7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie. *Bern.rim.*1.41. Farò versi di voi, che sfummeranno. *Car. lett.*2.147. Fin che sfumi la memoria di questo vostro accidente (*cioè: svanisca*)

§. II. *Sfumare, è anche termine pittoresco, di cui v. il Vocab. del Disegno.*

SFUMATO. *Add. da Sfumare*. Lat. *vaporatus*. *Sagg.nat.esp.*5. Per leggiera, e sfumata che sia la tinta, nondimeno il cristallo non acquista niente. *E* 261. Finchè dissipato, e sfumato il sale, cessa il bollore, e l'olio ritorna al suo stato naturale. *Red. Oss. an.* 3. Le macchie del dorso, e de' fianchi erano veramente più fosche, e quelle del ventre più chiare, ed all'intorno, per così dire, più sfumate.

SFUMMARE. *v.* SFUMARE.

S G

SGABBIARE. *Contrario d'Ingabbiare; Cavar della gabbia*. Lat. *cavea emittere*. Gr. κλουτῆς ἀφιέναι.

SGABBIATO. *Add. da Sgabbiare*.

SGABELLARE. *Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella*. Lat. *mercem, soluto vectigali, liberare*. Gr. τὸ ὤνιον ἐξαίρετον ποιεῖν. *Ambr. Cof.* 2.1. Diedemi Tele di rensa sottili in un cofano ec. e di subito L'andammo a sgabellare. *Fir.rim.*115. E le spalle si possono agguagliare A due balle di fogli fin da Colle, Che sien messi in dogana a sgabellare.

§. *Per similit. Sgabellarsi di checchessia, vale Liberarsene*. Lat. *liberari, se eximere*. Gr. ἑαυτὸν ἐλευθεροῦν. *Varch.stor.*15.616. Ma Filippo ec. se n'era sgabellato, scusandosi con dire ec. *E Suoc.* 5.1. Io non me ne potrei sgabellare. *Tac. Dav.ann.*6.127. La madre già rimandata l'aveva con carezze lascive indotto a cosa, che non seppe sgabellarsene, che colla morte (*il T. Lat. ha* quorum effugium, nisi morte, inveniret)

SGABELLATO. *Add. da Sgabellare*. *Cecch.Spir.*4.1. Egli ha mandatoci A tutti e duoi dieci balle di cancheri Sgabellati per qui.

SGABELLETTO. *Dim. di Sgabello*. Lat. *scamnulum*. *Benv. Cell. Oref.* 53. Io aveva posto il diamante in guisa di uno sgabelletto, dove il Dio Padre sopra si posasse.

SGABELLINO. *Dim. di Sgabello: Sgabelletto.*

SGABELLO. *Arnese, sopra 'l quale si siede*. Lat. *scamnum, scabellum*. Gr. βάθρον, ὑποπόδιον. *Tratt.gov.fam.*12. L'anima tua hai posta per mezzo d'uno strumento sotto i piè del sedente sopra l'eccelso trono, e la terra tenente per suo sgabello.

SGAGLIARDARE. *Tor la gagliardía*. Lat. *debilitare, vires adimere*. Gr. ἀσθενοῦν. *Dant. Inf.*21. Allor mi volsi, come l'uom, cui tarda Di veder quel, che gli convien fuggire, E cui paura subita sgagliarda. *Varch. Lez.* 12. *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che: priva di forze, e toglie la possibilità, e (come noi diciamo) sgagliarda.

SGAMBATO. *Add. Senza gambe*. Lat. *cruribus mancus*. Gr. ἀσκελής.

§. I. *Sgambato, figuratam. si dice di Chi sia stracco per soverchio cammino*. Lat. *nimio itineris labore fessus*. Gr. ἐν τῷ πορεύεσθαι μακρὰν ὁδὸν ταλαιπωρηθείς.

§. II. *Sgambato, è anche Aggiunto di una foggia antica di calze*. *Franc. Sacch. nov.*76. Avendo le calze sgambate, e le brache all'antica, co' gambali larghi in giuso. *E appresso:* Brievemente e' si botò alla Nunziata di non portar mai in tutta la sua vita più le calze sgambate, e così attenne.

SGAMBUCCIATO. *Add. Dicesi di Chi sta senza calze*. Lat. *nudus crura*. Gr. τὰ σκέλη γυμνός.

SGAMBETTARE. *Dimenar le gambe, Gambettare*. Lat. *crura agitare*. Gr. τὰ σκέλη κινεῖν. *Buon.Fier.*4.2.7. Fummi in trastullo Pormi a considerar conversamente Quei, che, passi chi vuole, sgambettando Stansi a sedere.

§. I. *Per metaf. Stare in ozio*. Lat. *otiari, otio indulgere*. Gr. σχολάζειν, σχολὴν ἔχειν. *Varch.stor.*12.465. Standosene Lutero a sgambettare, e a ridere.

§. II. *In proverb. si dice Siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta, cioè Non correre a furia a vendicarti, potendo conseguire col benefizio del tempo la tua vendetta.*

SGAMBETTO. *Gambetto*. *Buon.Fier.* 3.4.9. Gran paura ch'i' ho degli sgambetti.

SGANASCIARE. *Slegar le ganasce*. Lat. *maxillas luxare*.

§. *Sganasciar dalle risa, o per le risa, o simili vagliono Ridere smoderatamente*. Lat. *risu emori*. Gr. γέλωτι θνήσκειν. *Buon. Tanc.*4.9. Io, che stava per rider tratto tratto, Qui mi lasciai scappar le risa affatto, E a sganasciar incominciai sì forte, Ch'io credo, che, s'ell'era ivi vicina, Voglia di rider venisse alla morte. *E Fier.* 3.3.2. Quel, che te n'avvenisse, tu te'l sai, Per fare sganasciar chi t'era sotto.

SGANGASCIAMENTO. *Lo sgangasciare*.

SGANGASCIARE. *Rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi*. *Comp. Mantell.* Onde 'l mio ser per le risa sgangascia.

SGANGHERARE. *Cavar de' gangheri, Scommettere*. Lat. *amovere cardinibus*. Gr. στροφέων ἀποκινεῖν. *Fir.Asf.*99. La vegnente notte ec. gli fummo intorno all'uscio, il quale trovammo così ben serrato, che noi non lo potemmo mai pur muovere, non che sgangherare. *Burch.*1.63. Non fe tal viso il popol Filisteo, Quando Sansone isganghero la porta, Portandola in sul monte Citareo. *Buon. Fier.*4.2.7. Tal riguardar, che prodigo s'avventi ec. Sgangheri la scarsella, e piastre ruzzoli.

§. *Per metaf. vale Levare di sesto, Slogare*. *Morg.*18.181. Morgante le mascella ha sgangherate Per le risa talvolta, che gli abbonda. *Bern. rim.* 1.24. Sò, che i pidocchi, le cimici, e 'l puzzo M'hanno la coratella a sgangherare. *Red.Ditir.* 21. Che per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera. *Malm.*4.14. Che sempre ch'ei si muove, o ch'ei favella, Fa proprio sgangherarti le mascella.

SGANGHERATAGGINE. *Astratto di Sgangherato; Sconcezza*. Lat. *ineptia*. Gr. ἀπρεπέστατα. *Alleg.*183. La brigata chi merizzando considera le particulari sgangherataggini della sua persona.

SGANGHERATAMENTE. *Avverb. Con maniere sgangherate*. Lat. *incondite, ineleganter*. Gr. ἀσχημόνως.

SGANGHERATISSIMO. *Superl. di Sgangherato*. Lat. *immanissimus, inelegantissimus*. Gr. ἀπειροκαλώτατος. *Buon. Fier.*3.2.8. E poi fatti da capo, e lo riguarda, 'N una sgangheratissima paura Perduto errando sempre. *Car.lett.*2.103 Buoni mostacciuoli ec. venuti opportunamente per soccorrere a uno stomaco, che mi truovo sgangheratissimo.

SGANGHERATO. *Add. da Sgangherare; Cavato de' gangheri*. Lat. *amotus cardinibus*. Gr. στροφέων ἀποκινηθείς. *Bern. rim.* 1.97. Ha più funi, e più corde Intorno a' fornimenti sgangherati Che non han sei navili bene armati. *Burch.*1.50. Se la chiudenda tua del mellonaio Avesse sgangherato l'usciolino. *Serd. stor.*3.122. Ruinato il bastione, e sgangherate le porte, entro a combattere dentro la città.

§. *Per metaf. vale Sciamannato, Scomposto, Disadatto, Sconcio*. Lat. *inconditus, incompositus, inelegans*. Gr. ἄρρυθμος, ἀκομψός, ἀσύντακτος. *Alleg.* 89. A confusion de' moderni poetacci sgangherati. *E* 90. Son le composizioni Vostre, balordi, sgangherate, e goffe, Da imbalsimare al doccion delle loffe.

SGANNARE. *Cavare altrui d'inganno con vere ragioni*. Lat. *errorem depellere, falsam opinionem eripere*. Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθεροῦν. *Bocc. nov.* 67.13. Io mi credeva, che fosse ciò, che tu di' ec. ma me ha egli sgannata. *Dant. Inf.* 19. E questo sia suggel, ch'ogni uomo sgan-

ni. *Varch. Ercol.* 327. Ma facciasi una cosa, la quale potrà sgannarli tutti.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir d' inganno. Bocc. nov.* 99. 30. Il ca so, che sopravvenne, della presura non lasciò sgannar gl' ingannati. *Varch. Ercol.* 73. Ma se colui, conosciuto l' error suo, muta oppenione, si chiama sgannare. *Borgh. Orig. Fir.* 170. Sgannandosi alcuni, che aveano in questa parte gli scritti del Villani per novelle.

SGANNATO. *Add. da Sgannare*. Lat. *cui falsa opinio erepta est*. Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθερωθείς. *Varch. Ercol.* 73. Sgannati si dicono quelli, i quali persuasi da vere ragioni sono stati tratti, e cavati d' errore. *Bemb. pros.* 3. 116. Co si ne più, ne meno si scrive, come se ella da vocale incominciasse, gli sbanditi, gli sciocchi, gli scherani, gli sgannati ec.

SGARARE, e SGARIRE. *Vincer la gara, Rimanere al disopra nella contesa*. Lat. *concertando aliquem superare*. Gr. ἐν τῷ συντελμῷ κρατεῖν τινός. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia e volere, per tirare, o mantenere la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione. *Fir. Trin.* 1. 2. Che partito ha a essere il mio? ec. ho io a essere sgarato dal maggior inimico, ch' i' abbia? *Tac. Dav. ann.* 15. 221. Nè verga, nè fuoco, nè ira de' martorianti del non sapere sgarare una femmina la fecero confessare (*il T. Lat. ha* ne a femina spernerentur)

§. *Per simili. Tac. Dav. ann.* 2. 32. Ma gli aiuti diretani, volendovi sgarar l' acque, e mostrar valentie di notare, si disordinarono, e ve ne annegò (*qui il T. Lat. ha* dum insultant aquis)

SGARATO, e SGARITO. *Add. da' lor verbi*)

SGARBATEZZA. *Astratto di Sgarbato*. Lat. *inelegantia, inconcinnitas, inurbanitas*. Gr. ἀπειροκαλία.

SGARBATISSIMO. *Superl. di Sgarbato. Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Egli e altra cosa il canto delle cicale, che non è quello de' cigni, a' quali s'assomiglia no volgarmente i poeti, canto roco, e sgarbatissimo.

SGARBATO. *Add. Senzagarbo, Sve nevole*. Lat. *inelegans, inconcinnus, inurbanus, rudis*. Gr. ἀπειρόκαλος. *Fir. dial. bel. donn.* 380. Se ne veggono tutto il dì molte di loro tanto sgarbate ec. *E* 406. Che a me par pure la più sgarbata cosa del mondo. *Lasc. Streg. prol.* Nè in lei saranno ec. quelle recogniz oni deboli, e sgarbate, che in molte molte volte si sono vedute.

SGARGARIZZARE. *Gargarizzare*. Lat. *gargarizare*. Gr. γαργαρίζειν. *Libr. cur. malatt.* Si potranno sgargarizzare frequentemente con lo scritto garga rismo tiepido.

SGARIGLIO, e SGHERIGLIO. *V. A. Sgherro, Uomo d' arme. Din. Comp.* 3. 74. Costoro hanno gli sgherigli, i quali gli seguitano. *E* 75. V' erano tutti i gonfaloni del popolo co' soldati, e con gli sgarigli a' serragli. *E più sotto*: Messer Corso ec. fuggia verso la Badia di S. Salvi ec. gli sgarigli il presono.

SGARIRE. v. SGARARE.

SGARITO. v. SGARATO.

SGARRARE. *Prendere errore, e sbaglio, Sbagliare*. Lat. *falli, errore decipi*. Gr. σφάλλεσθαι. *Menz. sat.* 6. Meglio saria il dir, s' io non la sgarro, Che contra il padre crudeltà gl' inspira D' un tal bargello il ludicio tabarro. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 147. Essendosi tanto corso oltre, e per così dire, sgarrato da quella semplice, e schietta originale eguaglianza, bisognava in certo determinato tempo dell' anno in quella restituirsi.

SGARRETTARE. *Tagliare i garretti*. Lat. *talos præcidere*. Gr. ἀγκυλοκοπεῖν.

SGAVAZZARE. *Gavazzare, Godere, Rallegrarsi, Darsi buon tempo*. Lat. *genio, & hilaritati indulgere*. Gr. ἐφιέναι ταῖς ἡδοναῖς. *Tac. Dav. stor.* 4. 342. Datisi a spendere, e sgavazzare, e far la notte ragunate, rinnuovano contro a Ordeonio l' ira (*il T. Lat. ha* effusi in luxum, & epulas) *Buon. Fier.* 5. 5. 1. Si mangia, si zinzina, si sgavazza.

SGEMMARE. *Torre, o Cavare le gemme. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le sfiorano, le sgemman, disanellano.

SGHEMBO. *Sust. Tortuosità*. Lat. *obliquitas*. Gr. λοξότης. *Dittam.* 3. 21. Saliti al sommo del più alto sgembo, Le città vidi, che m'eran dintorno, E sotto a me, com' io l' avessi in grembo (*qui Lat.* flexuosus clivus (

§. I. *Sghembo, figuratam. vale Scempiataggine, Sciocchezza*. Lat. *fatuitas, ineptia*. Gr. μωρία, εὐήθεια. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Acciocch' io sia quell' io, che debba poi Raddirizzar suoi sgembi, e capopiedi.

§. II. *A sghembo, posto avverbialm. vale A sghimbescio, A schiancio, A schisa*. Lat. *oblique*. Gr. πλαγίως. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Campi divisati Per piano, a piombo, a sghembo, Armi a quarrieri. *E* 4. 5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sghembo. *Morg.* 26. 52. Se non che a sghembo la lancia lo prese.

SGHEMBO. *Add.* Lat. *tortuosus, obliquus*. Gr. καμπύλος, λοξός. *Dant. Purg.* 7. Tra erto, e piano era un sentiere sghembo, Che ne condusse in fianco della lacca. *But. ivi*. Sghembo, cioè torto, come conviene, che girino le vie de' monti. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Andava sghembo, e zoppiconi.

SGHERIGLIO. v. SGARIGLIO.

SGHERMIRE. *Contrario di Ghermire; Rilasciare, Staccare*. Lat. *disglutinare*. Gr. ἀποκολλᾶν. *But. Inf.* 22. 2. Sentendo lo caldo della pegola, si sghermiron di subito.

SGHERMITORE. *Che sghermisce. But. Inf.* 22. 2. Caddon nel mezzo del bollente stagno ec. perchè un tirava quà, e l' altro là; lo caldo della pegola bogliente sghermitor subito fue, cioè, che sentendo il caldo, si sghermiron di subito, e così lo caldo fu sghermitore.

SGHERRACCIO. *Peggiorat. di Sgherro. Lasc. Gelos.* 2. 1. S' io fussi qui colta all' improvvista, e massimamente da qualcun di questi sgherracci.

SGHERRETTARE. *Sgarrettare, Tagliare i garretti. Bern. Catr.* 4. Io ho di loro a sgherrettare un paio, E cavar loro il ventre, e le budella (*qui per similit.*)

SGHERRO. *Brigante, Che fa del bravo; che anche diremmo Tagliacantoni, Mangiaferro*. Lat. *thraso, satelles*. Gr. θράσων, δορυφόρος. *Cavalc. Discipl. spir.* Parole più ingiuriose, e villane, che non direbbe uno sgherro a un suo ragazzo. *Varch. stor.* 9. 265. E dove già chi portava i capelli, e non si radeva la barba, era tenuto sgherro, e persona di mal affare, oggi di cento novantacinque sono zucconi, e portano la barba. *Bern. rim.* 1. 99. Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Morg.* 27. 259. Pensa, che insino a Turpin pare sgherro.

§. *In forza d' add. vale lo stesso. Buon. Fier.* 1. 4. 6. Il più importuno, Superbo, imperioso, e soprastante Di qualsivoglia mai persona sgherra. *Menz. sat.* 7. Ch' e' par per Dio, ch' una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerra.

SGHIGNARE. *Farsi beffe, Burlare, Schernire*. Lat. *irridere, despicere, subsannare*. Gr. χλευάζειν. *Mor. S. Greg.* Ecco che mi farò beffe, e riderò nella vostra morte, e sghignerovvi. *E appresso*: L' occhio, che sghigna, e che dispregia il parto della madre sua, sia tratto da' corvi delli torrenti. *Pataff.* 2. E non ha una bogia, e sempre sghigna. *Franc. Sacch. nov.* 182. Messer Ridolfo guarda costui, e sghignando chiamò un suo famiglio, e disse. *E nov.* 194. Sghignavano per invidia.

SGHIGNAZZAMENTO. *Lo sghignazzare*. Lat. *cachinnatio*. Gr. καγχασμός. *Fir. As.* 52. In questo mezzo il convito s' era universalmente risoluto in licenziosi sghignazzamenti. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 8. Io ho sentito per casa certi sghignazzamenti.

SGHIGNAZZARE. *Rider con istrepito*. Lat. *cachinnari*. Gr. καγχάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 43. Molti ghignavano, e sghignazzavano della sua sparuta personcina. *Bellinc. son.* 265. Ma sai di che sghignazza la brigata? *Fir. nov.* 8. 298. E quivi sghignazzando, e facendo un tumore, che mai il maggiore, mostravano d' aver fatto qualche gran fazione.

SGHIGNAZZATA. *Ghignata, Sghignazzamento*. Lat. *cachinnatio*. Gr. καγχασμός.

SGHIGNAZZIO. *Sghignazzata*. Lat. *cachinnatio*. Gr. καγχασμός.

SGHIMBESCIO. v. A SGHIMBESCIO.

SGITTAMENTO. *V. A. Agitazione, Dibattimento*. Lat. *agitatio, perturbatio*. Gr. κίνησις. *Declam. Quintil. C.* Il grave sgittamento si trasse i corpi attortigliati per le dirotte ripe.

SGOCCIOLARE. *Gocciolare. Versare insino all' ultima gocciola*. Lat. *exhaurire*. Gr. ἐξαντλεῖν. *Fav. Esop.* Andate, messer lo lupo, sollecitamente al latte, che la mia madre hae, e dite, che lo sgoccioli nella vostra bocca. *Burch.* 1. 44. Che sgocciolava gli orciolin per canto. *Cant. Carn.* 163. E se la pecorella e attempata, Sta sopra il vaso, ch' ella par murata, Tanto ch' ella sia munta, e sgocciolata.

§. I. *Per Asciugare, Suzzare. Cr.* 4. 18. 2. Pongansi al Sole tanto che alquanto sieno seccate, ovvero alquanto dal mosto sgocciolate.

§. II. *Sgocciolare il barlotto, o il barlotto, e simili, in modo proverb. vale Dir tutto quel, che un sa, o che ha da dire*. Lat. *nihil dicendo prætermittere. Morg.* 18. 132. Odi la quarta, ch' è la principale, Acciocchè ben si sgoccioli il barletto. *Varch. Ercol.* 59. Dicesi ancora sgocciolare l' orciuolo, ovvero l' orciolino, e talvolta il barlotto.

SGOCCIOLATO. *Add. da Sgocciolare.* Lat. *exhaustus*.

SGOCCIOLATURA. *Lo sgocciolare.*

§. *Indugiare, Ridursi, Giugnere, o simili alla sgocciolatura, vagliono Indugiare ec. all'ultimo termine, modi bassi. Segr. Fior. Mandr.* 5. 1. Ben si sono indugiati alla sgocciolatura. *Ciriff. Calv.* 3. 78. E giunse appunto alla sgocciolatura.

SGOLATO. *Add. Senza gola.*

§. I *Vale anche Scollato, Colla gola scoperta. But. Purg.* 23. 2. Le donne Fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec. *Franc. Sacch. nov.* 138. Andava con un tabarro sempre sgolato.

§. II. *E figuratam. vale Che ridice facilmente le cose, Ciarliero.* Lat. *garrulus*. Gr. στωμύλος. *Tes. Br.* 7. 26. E si ti guarda da quello, che ti dimanda, s'egli è lusingatore sgolato, ch'egli non può celare quello, ch'egli ode, nè ritener quello, che gli entra per li orecchi.

SGOMBERAMENTO, e SGOMBRAMENTO. *Lo sgombrare, Sgombero.* Lat. *depulsio, vacuitas*. Gr. ἄπωσις, κενότης. *Bemb. Asol.* 3. 169. Quelle venture lo seguono ec. che seguivano gli amanti, risvegliamento d' ingegno, sgombramento di sciocchezza, accrescimento di valore ec.

SGOMBERARE, *e per sincopa* SGOMBRARE. *Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio.* Lat. *merces, vel supellectilem in alium locum transferre*. Gr. ἐκκομίζειν. *G. V.* 12. 16. 2. Incontanente tutta corse a furore, e a sgombrare i cari luoghi. *M. V.* 8. 6. Molto danneggiò le case, e' mercatanti lanaiuoli, ch'ebbono a sgomberare. *Din. Comp.* 3. 63. Molti cittadini temendo il fuoco, sgombravano i loro arnesi. *Vit. S. M. Madd.* 25. Feciono sgomberare, e acconciare una bella sala, dove si mangiasse.

§. I. *Sgomberare assolutam. vale Uscirsi, Andar via.* Lat. *demigrare, migrare*. Gr. μετοικίζεσθαι.

§. II. *Sgombrare il paese, o simili, vagliono Partirsene, Abbandonarlo.* Lat. *terrâ excedere, demigrare*. Gr. ἐκχωρεῖν. *Stor. Aiolf.* Niuno signore potesse entrare nella città, se non con tre scudieri, e la sera la sgomberasse. *G. V.* 6. 87. 2. A tutti fu comandato, che sotto pena dello avere, e delle persone dovessero sgombrare Lucca, e'l contado infra tre dì. *E* 7. 72. 1. Comandandogli, che sgombrasse l'Isola. *But. Purg.* 20. 2. Infra tre dì dovesse avere sgombrato lo suo terreno, e regno. *Ar. Cass.* 1. 1. Tutti anderemo a un tratto, e sgombreremovi La casa. *Bern. Orl.* 2. 20. 40. S'egli era quel, sgombrasse tosto il piano, Che male i fatti suoi potrebbe fare.

§. III. *Sgomberare, per Portar via semplicemente.* Lat. *exportare, auferre, exhaustare, Fest.* Gr. ἐκφέρειν. *Petr. canz.* 39. 4. Ond' io, perchè spavento Adunar sempre quel, ch'un'ora sgombre, Vorre'il vero abbracciar, lassando l'ombre. *E cap.* 13. Vidi 'l vittorioso, e gran Camillo Sgombrar l'oro, e menar la spada a cerco.

§. IV. *Sgomberare, per Dipartire, Mandar via.* Lat. *dimovere, depellere*. Gr. ἀπωθεῖν, ἀπελαύνειν. *Dant. Purg.* 23. Quest' altra è quell'ombra, Per cui scosse dianzi ogni pendice Lo vostro regno, che da sè la sgombra.

§. V. *Figuratam. Petr. canz.* 41. 3. Di serenar la tempestosa mente, E sgombrar d'ogni nebbia oscura, e vile (*cioè: liberare, purgare*) *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati (*cioè: liberando*) *Sen. ben. Varch.* 7. 1. Se sgombrò da se la paura così degli Dii, come degli uomini ec. (*cioè: discacciò*)

SGOMBERATO, e SGOMBRATO. *Add. da' lor verbi. Bemb. pros.* 3. 112. Perciocchè in vece di questa *ingombrato*, che io dissi, e *sgombrato*, che si dice, essi alle volte dissero *ingombro*, *sgombro*.

SGOMBERATORE. v. SGOMBRATORE.

SGOMBERO, e SGOMBRO. *Sust. Lo sgomberare.* Lat. *demigratio*. Gr. ἀποικία. *M. V.* 9. 57. Attendea con sollicitudine allo sgombero, e apparecchiare la città a difesa.

§. *Per Discacciamento.* Lat. *depulsio*. *Dittam.* 1. 22. Che de' nimici più volte fe sgombro.

SGOMBERO, e SGOMBRO. *Add. tronchi da Sgomberato, e da Sgombrato.* Lat. *vacuus*. Gr. κενός. *M. V.* 3. 38. Non era isgombro, ma pieno di masserizie, e di vittuaglia, e di bestiame. *Cron. Vell.* 80. In questo mezzo l'oste si levò, ma il detto Leggieri non ardiva tornare dentro, e tutta sua famiglia guasta, e le case sgombre.

§. *Per metaf. vale Scarico.* Lat. *expoliatus, nudus*. Gr. γυμνός. *Petr. son.* 70. Poichè se' sgombro della maggior salma, L'altre puoi giuso agevolmente porre. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. A quell'altro, che sgombra ha sì la mente, E 'l sen d'ottusità, lieve di carne.

SGOMBINARE. *Disordinare, Porre in confusione, Sgominare.* Lat. *perturbare, versare*. Gr. διαταράττειν, ταράττειν.

SGOMBINATO. *Add. da Sgombinare; Sgominato.* Lat. *perturbatus, confusus*. Gr. τεταραγμένος. *G. V. Ms Sper.* Tutto 'l regno stava sciolto, e sgombinato in tremore.

SGOMBRAMENTO. v. SGOMBERAMENTO.

SGOMBRARE. v. SGOMBERARE.

SGOMBRATO. v. SGOMBERATO.

SGOMBRATORE, e SGOMBERATORE. *Che sgombra.* Lat. *depulsor*. Gr. ὁ ἀπελαύνων. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SGOMBRO. v. SGOMBERO.

SGOMENTAMENTO. *Lo sgomentarsi.* Lat. *consternatio*. Gr. κατάπληξις. *Guid. G.* Uno fante, quasi volando, con romorosi apportamenti assalío gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

SGOMENTARE. *Sbigottire.* Lat. *terrere, perterrefacere*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν. *Dant. Purg.* 14. I' veggio tuo nipote, che diventa Cacciator di que' lupi in sulla riva Del fiero fiume, e tutti gli sgomenta. *Pataff.* 4. Pur non lo sgomentar, che intrista agli occhi.

§. *Sgomentare, neutr. e neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 83. 10. Calandrino, io non voglio, che tu ti sgomenti. *Petr. canz.* 42. 4. E sol della memoria mi sgomento.

SGOMENTATO. *Add. da Sgomentare.* Lat. *consternatus*. Gr. καταπλαγείς. *Bocc. nov.* 66. 8. Trovò la donna sua in capo della scala tutta sgomentata. *E nov.* 83. 6. E tutto sgomentato gli domandò: che fo? *Tes. Br.* 5. 41. Dicono alcuni, che per lo grande dolore, che' leoni hanno al nascimento, nascono quasi tutti sgomentati, ch'egli giacciono tre dì, quasi come tramortiti. *Cavalc. Med. cuor.* Andava tutto sgomentato errando, e vagando.

SGOMENTEVOLE. *Add. Che si sgomenta.* Lat. *animum despondens*. Gr. ἀτονοῦσαν ψυχὴν ἔχων. *Buon. Fier.* 4. 3. 8. Attendete ora a questa Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SGOMENTIRE. *V. A. Sgomentare.* Lat. *terrere, perterrefacere*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν. *Esp. Salm.* E perchè questa giustizia non ti sgomentisca, soggiugne.

SGOMENTO. *Sust. Sbigottimento.* Lat. *consternatio*. Gr. κατάπληξις. *Cavalc. Med. cuor.* Avendo contate molte tentazioni del nimico, massimamente come era indotto a sgomento, e disperazione, soggiugne. *Stor. Pist.* 53. Presono di ciò tanto sgomento, che nessuno ardío uscire di Lucca. *E* 60. Per lo grande sgomento, ch' aveano preso della sconfitta del Prinze.

SGOMINARE. *Disordinare, Scompigliare, Mettere in confusione, Mettere sossopra.* Lat. *perturbare, versare*. Gr. διαταράττειν, ταράττειν. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. Pare a te una favola avere a sgominare tutta la casa. *Buon. Tanc.* 1. 1. Per toccare or nel capo questa piota, Che mi sgomini tutto a imo a sommo. *Malm.* 7. 89. Sgomina ciò, che v'è, da sommo a imo.

SGOMINATO. *Add. da Sgominare.* Lat. *perturbatus*. Gr. τεταραγμένος. *Burch.* 2. 42. Frate!, se tu vedessi questa gente Passar per Banchi tutti sgominati ec. *Alleg.* 185. Ve ne darò con questa mia nuova, e sgominata capitolessa quel breve, e semplice ragguaglio, che può un, che vi sia stato un dì intero.

SGOMINÍO, e SGOMINO. *Lo sgominare, Scombinazione, Scompiglio.* Lat. *perturbatio*. Gr. ταραχή. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Riguardo lo sgomino, e veggo a un tratto Rastrellar quella mensa. *E Tanc.* 2. 7. Tancia, accorda tra lor questo sgomino.

SGOMITOLARE. *Contrario d' Aggomitolare.* Lat. *glomerem dissolvere*. Gr. ἀγαθῖδα ἀναλύειν. *Fier. Ital. D.* Porta un gomitolo di spago in mano legato in capo all'entrare della porta, e poi sgomitolandolo infino ch'è giunto nel fondo ec.

SGONFIARE. *Contrario di Gonfiare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *tumorem adimere, detumescere*. Gr. ἀπογυμνῶσαι χαλᾶν. *Sagg. nat. esp.* 33. Ed allora solamente si sgonfierà, quando aprendosi il vaso in K potrà sopra piombarsele l'aria di fuori. *E* 117. Introdotta l'aria (*il granchio*) sgonfiò in un tratto, restando sformato, e smunto con ultima, e paurosa magrezza.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 23. 18. Considerata la potenza del creatore, sgonfi il gonfiamento della mente per la memoria della sua condizione. *Menz. sat.* 3. Io non avrò satirico flagello, Che la vostra superbia opprima, e sgonfi.

SGONFIATO. *Add. da Sgonfiare.* Lat. *detumefactus*. Gr. χαλαρός. *Lab.* 257. Non altrimenti vote, e vizze, che sia una vescica sgonfiata.

SGONFIO. *Add. Sgonfiato*. Lat. *detumefactus, flaccidus*. Gr. χαλαρός. *Sagg. nat. esp.* 33. Serratavi dentro una vescica d'agnello attorcigliata, e quasi interamente sgonfia.

SGORBIA. *Scarpello fatto a doccia per intagliare in legno. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Sgorbie, succhielli, aguti, cacciatoie Di qualunque misura. *Soder. Colt.* 58. Con uno scarpello di mezzo cerchio a uso di sgorbia fannoun foro della grossezza, che v' ha a entrare la marza.

SGORBIARE. *Imbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d' inchiostro checchessia; il che si dice ancora Scorbiare*. Lat. *atramento inquinare*. Gr. τῷ μέλανι μολύνειν.

§. *Per Ischiccherare, Screziare, Macchiare generalmente*. Lat. *maculare*. Gr. *μιαίνειν*.

SGORBIO. *Macchia fatta in sul foglio con inchiostro, Scorbio*. Lat. *litura*. Gr. κατάστιγμα. *Burch.* 1. 29. Ma e' gli pareva essere appuntato Da vn notaio col fucile allato, Che di non fare sgorbj era botio. *E* 2. 10. Nè tanti sgorbj fa l' anno un notaio.

SGORGAMENTO. *Lo sgorgare*. Lat. *effusio, egestus*. Gr. ἐκφορά, ἐκφόρησις. *G. V.* 1. 38. 5. La città per ciascuna festa dallo sgorgamento di quello era levata.

SGORGANTEMENTE. *Avverb. A sgorgo*. Lat. *affluenter*. Gr. ῥύδην.

SGORGARE. *Lo Sboccare, il Traboccare, e l' Uscir fuori, che fanno l' acque, l' Uscir del gorgo; e si usa in signific. att. e neutr*. Lat. *se egerere, exonerari*. Gr. ἐκφέρεσθαι, ἀποφορτίζεσθαι. *Dant. Par.* 8. Da ove Tronto, e Verde in mare sgorga. *But. ivi:* Come ingorgare è mettere dentro in gola, così sgorgare è mettere fuora. *G. V.* 7. 34. 2. Ancora per lo sgorgare di quello empito dell' acqua, e del legname percosse, e fece rovinare il ponte alla Carraia.

§. I. *Per similit. vale Spargere abbondantemente*. Lat. *effundere, eructare*. Gr. ἐκχέειν. *Dant. Purg.* 31. Fuori sgorgando lagrime, e sospiri. *Med. Arb. cr.* Di quegli pietosi, e dolcissimi occhi a purgamento, e consumazion di tutti i nostri peccati sgorgarono fiumi di lagrime. *Tass. Ger.* 12. 96. Al fin sgorgando un lagrimoso rivo In un languido oimè proruppe, e disse.

§. II. *Per metaf. Diffondersi, Spandersi*. Lat. *exonerari*. Gr. ἀποφορτίζεσθαι. *Tac. Dav. stor.* 5. 363. Altri (vogliono) che regnante Iside, soperchiando in Egitto la moltitudine, sotto Gerosolimo, e Giuda capitani sgorgò nelle terre vicine.

§. III. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, o fatto, a chi ne gli domanda ec. s' usano questi verbi: svertare, sborrare, schiodare, sgorgare ec.

SGORGO: *Lo sgorgare, Sgorgamento*. Lat. *effusio, affluentia*. Gr. ἔκχυσις.

§. *Onde A sgorgo, posto Avverbialm. vale Con grande sgorgamento, Copiosamente, Abbondantemente*. Lat. *affluenter*. Gr. ῥύδην. *Med. Arb. cr.* Vedi sopra te aperte, e sparte le fonti di grazia delle piaghe del Salvatore, le quali docciano a sgorgo, per dar bere, e saziare a ribocco i suoi amanti di vino dolce pieno di carità.

SGOVERNATO. *Add. Non governato, Mal trattato*. Lat. *male habitus, male curatus*. Gr. κακῶς ἐπιμεληθείς. *Franc. Sacch. nov.* 163. E con questo era sgovernato, che mai nel pennaiuolo, che portava, non avea nè calamaio, nè penna, nè inchiostro (*qui vale: senza governo, trascurato*) *E nov.* 210. Erano continuo, come è d' usanza, a far governar le lor bestie, e quanto più s' affaticavano, più le vedevano sgovernate.

SGOZZARE. *Tagliare il gozzo, Scannare*. Lat. *jugulare*. Gr. σφάττειν. *Morg.* 27. 254. Perocch' alla Franciosa quì si sgozza. *Fir. As.* 23. Tenni per certo, che la buona donna non avesse mica lasciato di sgozzarmi per misericordia.

§. I. *Sgozzare, vale ancora Votare il gozzo*.

§. II. *Per metaf. vale Dimenticare una cosa, Comportarla. Franc. Sacch. nov.* 86. Fra Michele, che non avea sgozzato ancora la 'nsalata da Tossignano, la vicita con un bastone. *Vareh. stor.* 8. 193. La plebe, perchè oltre la morte di Iacopo Alamanni, la qual non poteva a patto nessuno sgozzare, mancava d' un gran capo ec. *E* 15. 609. Questa fu una giostra, come si dice, fattagli per burla da Giomo ec. ma egli, che n' uscì mezzo morto, e tutto smarrito dalla paura, ha detto sempre, e dice, che ella fu più, che da vero, nè mai ha potuto sgozzarla. *Tac. Dav. stor.* 2. 294. Non potendo sgozzare quella giornata di Bedriaco, s' accostarono a Vespasiano incontanente (*il T. Lat. ha* dolorem, iramque Bedriacensis pugnæ retinentes)

SGOZZATO. *Add. da Sgozzare. Varch. stor.* 15. 591. Era rimaso racchiuso il Duca Alessandro sgozzato, morto di più ferite.

SGRADIRE. *Dispiacere, Contrario d' Aggradire*. Lat. *displicere*. Gr. ἀπαρέσκειν. *Dant. rim.* 2. Pensoso dell' andar, che mi sgradia.

SGRAFFIARE. *Graffiare*. Lat. *unguibus lacerare, scarificare, lancinare*. Gr. κατακνίζεσθαι. *But. Inf.* 22. 1. Per la figura, ch' egli ha di gatta, che sgraffia cogli artigli.

§. I. *Per similit. Benv. Cell. Oref.* 51. Per fare le separazioni de' campi si prende una ciappoletta sottile, e bene arrotata, graffiando tutti i detti campi per lo traverso, perchè in altra guisa non apparirebbono punto bene, e questo si chiama sgraffiare.

§. II. *Per Lavorare di sgraffio; termine di pittura*.

SGRAFFIATO. *Graffiato*. Lat. *unguibus laceratus, scarificatus, lancinatus*. Gr. καταταχθείς. *But. Inf.* 13. 1. Viddero venire due dalla parte manca nudi, e sgraffiati. *Red. esp. nat.* 74. In un altro cappone, che avea ingozzato quattro delle suddette palline massicce ec. si vedeano sgraffiate, e sminuite di mole (*qui per similit.*)

SGRAFFIGNARE. *V. bassa; Rubare, Portar via*. Lat. *clepere*. Gr. κλέπτειν. *Malm.* 7. 69. Se il monello ha le man fatte a uncino Per gire a sgraffignar pel vicinato. *Car. lett.* 1. 20. Volendosi far l' esecuzione da se stessa, gli volle sgraffignar di testa la berretta.

SGRAFFIO. *Graffio, Graffiatura*. Lat. *laceratio*. Gr. καταταχθμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Con tutta la faccia coperta di lividi, e di sanguinosi sgraffi.

§. *Per una Sorta di pittura, di cui v. il Vocab. del Disegno. Borgh. Rip.* 431. Una facciata di sgraffio in Borgo nuovo.

SGRAFFIONE. *Sgraffio grande. Car. Mattacc. son.* 7. Dava a chiunque vedea morsi, e sgraffioni.

SGRAMATICARE. *Voce usata per ischerzo, Esplicare per gramatica, D. chiarare, secondo che fanno li gramatici*. Lat. *grammaticorum more enucleare*. Gr. γραμματικῶς σαφηνίζειν. *Carl. Fier.* 32. S' io volessi stare a sgramaticare, siccome voi fate, io vi direi ec.

SGRAMATICATO. *Add. da Sgramaticare. Carl. Fier.* 52. Troverrà il signore Ottonelli sgramaticate quelle parole degli Academici, che fa sembiante di non intendere.

SGRAMUFFARE. *Voce di gergo; Slatinare, Parlare in grammatica. Buon. Fier.* 4. 5. 19. Io non vorrei, Che dove le persone altra non hanno Lingua, che la materna, i letterati Parlasser sgramuffando.

SGRANARE. *Cavare i legumi del guscio*. Lat. *e siliquis grana educere*. Gr. ἀπὸ τῶν κελυφῶν κόκκους ἐξάγειν. *Burch.* 1. 77. Disse un baccel, che s' aveva a sgranare. *Lor. Med. canz.* 118. 1. Ogni civaia al gusto mi par grave, Fuorchè sgranar baccelli, e mangiar fave.

§. *Per metaf. Burch.* 1. 23. Sicchè, se i pedignon sono sgranati, Dolgasi la città de' paneruzzoli.

SGRANATO. *Add. da Sgranare. Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate ec. A casa mia n' arà buone derrate.

SGRANCHIARE. *Contrario di Aggranchiare, e si usa in signific. att. e neutr*. Lat. *membra explicare*. *Morg.* 3. 71. Gli passò la corazza, e poi la pancia, Poi con Fusberta sgranchiava le mani.

§. *Sgranchiare, per metaf. vale Snighittirsi, Svegliarsi. Tac. Dav. stor.* 3. 298. Non potevano i cavalli sgranchiare (*il T. Lat. ha* segnes equi) *Ambr. Furt.* 4. 2. Io so, che tu sgranchierai, se tu vai dove t' ho mandato. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Sgranchia, e non esser lento, Dileguati, va' via, Sgranchia, e riponti la catena al mento. *E* 4. 3. 1. Tu Manfredino sgranchia, E tu Smeraldo non t' addormentare.

SGRANELLARE. *Dicesi propriamente dello Spiccare gli acini, o granelli dell' uva dal grappolo, e da' picciuoli*. Lat. *uvarum acinos legere*. Gr. ῥᾶγας συλλέγειν. *Soder. Colt.* 84. Il quale (*vino*) volendo fare e dilettevole, e utile, sgranellerai quella quantità d' uva raccolta da diverse viti perfette, che si parrà ben asciutta ec. *E appresso*: Eleggerai ancora ava della migliore, che si possa trovare ec. sgranellala senza spremerla con diligenza.

§. *Per similit. Libr. Son.* 40. Tu sì m' hai tanti cuzzi sgranellato Con tuoi fabrilia fabri, e stran mottetti.

SGRANOCCHIARE. *Mangiar cose, che masticandole sgretolino. Malm.* 2. 63. Come la gatta, quando ha preso il topo ec. Te lo sgranocchia come un beccafico.

SGRAVAMENTO. *Lo sgravare*. Lat. *levamentum, levamen*. Gr. κουφισμός. *Segn. Mann. Agost.* 16. 3. La refezione è doppia, l' una negativa, l' altra

positiva ec. la negativa sarà lo sgravamento dal peso, e dalla fatica ec.

SGRAVARE. *Contrario d'Aggravare; Alleggerire, Alleviare.* Lat. *levare.* Gr. κουφίζειν. *Franc. Sacch. nov. 176.* Troverrò modo, che ne' loro estimi, e elle loro imposte e' saranno sgravati. *Sen. Pist.* Se n'andò tutto di grado in iscandimento, e sgravò la città di Roma (*cioè: liberò dal suggetto*) *Segr. Fior. stor. 1. 9.* Quando una di quelle provincie si vuole sgravare di abitatori. *Buon. Fier. 5. 4. 6.* Insieme amati, egualmente temuti, Vi sgraveran di qualsisia gran pondo.

SGRAVATO. *Add. da Sgravare.* Lat. *levatus.* Gr. κουφισθείς. *M. V. 342.* Già il cielo sgravato da impetuoso caldo solare ec. una diffusata fortuna di venti, e di tuoni turbò l'aria.

SGRAVIDARE. *Disgravidare, Spregnare.* *Franc. Sacch. Op. div. 93.* Chi la portasse appiccata a collo non porria ingravidare, e se fosse gravida, sgraviderebbe. *Cant. Carn. 17.* Acque abbiam di più virtù Per chi non può sgravidare. *Bemb. stor. 6. 74* Dicono eziandio esser cosa servile, che le fanciulle partoriscano, e perciò se elle s'impregnano, con cert'erba a ciò buona isgravidano. *Varch. Ercol. 195.* Mai voi, per quanto mi par di vedere l'avete fatta sgravidare, e spregnare.

SGRAVIO. *Lo sgravare.* Lat. *levamen.* Gr. κούφισμα. *Gal. Sist. 256.* Ho inteso benissimo, ne saprei qual cosa produr per isgravio d'un tanto errore. *Viv. disc. Arn. 36.* Quando ben non si ottenesse interamente il desiderato sgravio d'Arno da quelle materie, che lo riempiono.

SGRAZIA. *V. A. Disgrazia.* Lat. *infortunium.* Gr. ἀτυχία. *Dittam. 1. 20.* Ahi lassa me, che ancor par, che mi sia Un gladio fitto per mezzo del cuore, Pensando quale fu la sgrazia mia.

SGRAZIATAGGINE. *Astratto di Sgraziato.* *Alleg. 149.* Non che il disegno singolare ombreggiato della sgraziataggine in carne.

SGRAZIATAMENTE. *Avverb. Senza grazia, Con isgraziataggine.* Lat. *inconcinne, inepte.* Gr. ἀπειροκάλως, ἀναρμόστως.

§. *Sgraziatamente, vale anche Con disgrazia, Per disgrazia.* Lat. *misere, infeliciter, casu.* Gr. δυστυχῶς, ἀθλίως, ἀπὸ τύχης. *Fir. Asf. 222.* Non averebbe mancato d'ufficio alcuno, che si appartenga ad un fido amico, che così sgraziatamente abbia perduto il suo compagno. *Cecch. Spir. 2. 3.* Sendo a Venezia Io ammazzai un gentiluomo in vero Quasi sgraziatamente. *Borgh. Col. Rom. 377.* Essendo poi sgraziatamente presa, quando men doveva, e manco se l'aspettava.

SGRAZIATELLO. *Dim. di Sgraziato.* *Alleg. 89.* Ch'io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio sgraziatello a confusion de' moderni poetacci sgangherati.

SGRAZIATO. *Add. Senza grazia, Svenevole, Senza avvenentezza.* Lat. *invenustus, illepidus.* Gr. ἄχαρις. *Cron. Morell. 270.* Scaccia paura ec. mentecattaggine, svenevolezza, e altre simili, le quali ti fanno tristo, e sgraziato, e fannoti esser non riputato, da niente, e schifato. *Franc. Sacch. nov. 159.* Tutti pareano più sgraziato l'uno, che l'altro. *Bronz. rim. burl. 3. 49.* Ma fate conto, che trovar bisogni Il più sgraziato, il più schifo, il più brutto. *Buon. Tanc. 5. 3.* Ova' or tu, e leccati le dita, Sgraziata, mona merda, scimunita.

§. *Talora si prende per Isfortunato.* Lat. *infortunatus, infelix, improsper.* Gr. ἄθλιος, δυστυχής, σχέτλιος. *v. Flos 194. Tac. Dav. ann. 3. 64.* Augusto fu nelle cose pubbliche felice, in quelle di casa sgraziato per la figliuola, e nipoti disoneste. *Buon. Tanc. 2. 9.* E quando? e dove? e come? oh me sgraziata! *E 3. 1.* Ciapin sgraziato, i' mi ti raccomando.

SGRETOLARE. *Aprire, Rompere, Tritare, Stritolare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *confringere,* Gr. συντρίβειν. *Morg. 4. 66.* E' si sentì l'arnese sgretolare, Che non isgretolò mai osso cane. *Red. Ditir. 15.* Con aiti picconi De' mazza picchi Dirompetelo, Sgretolatelo, Infragnetelo, Stritolatelo. *Ciriff. Calv. 3. 83.* E cominciava a sgretolare il legno. *Dav. Colt. 198.* Si volge, e piega la vite vecchia, pericolosa di sgretolare, o schiantare per la sua secchezza.

§. *Per metaf. Tac. Dav. stor. 3. 309.* I Vitelliani ruotolano loro addosso gran sassi, sgretolano, aprono, e con pale, e lance frugano, e disfanno la collegata testuggine delle targhe.

SGRETOLATO. *Add. da Sgretolare.* Lat. *confractus.* Gr. κεκλασμένος. *Buon. Fier. 1. 5. 3.* Gittu tra lo sportello stretto il braccio, Che sgretolato divenne una rocca.

SGRICCIOLO. *Scricciolo, Scricciolo.* Lat. *passer troglodytes.* Gr. τρωγλοδύτης. *Car. Matt. son. 9.* Allor gli fur d'intorno a centinaia E cutrettole, e sgriccioli, e fringuelli.

SGRIDAMENTO. *Lo sgridare.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Sen. Pist.* Viene con maggiore sgridamento, e con gran romore.

SGRIDARE. *Riprendere con grida minacciose; Garrire* Lat. *objurgare, increpare.* Gr. ἐπιτιμᾶν. *Bocc. nov. 64. tit.* Ella in casa se n'entra, e serra lui di fuori, e sgridandolo il vitupera. *E nov. 77. 7.* Li quali sgridandolo, a lasciarla il costrinsero. *Dant. Inf. 18.* Quei mi sgridò: perchè se' tu sì ingordo Di riguardar più me, che gli altri brutti? *E 32.* Piangendo mi sgridò: perchè mi peste? *M. V. 11. 50.* Messer Piero, sgridati, e confortati i suoi a ben fare, colla sua schiera si mise sopra i nimici. *Cr. 9. 64. 2.* Sieno (*i buoi*) arguti, e costumati, e mansueti, e che temano lo sgridare, e le battiture. *Varch. Ercol. 60.* Gridare ec. si dice da noi eziandio attivamente, come anco garrire, ma sgridare, onde il Boccaccio formò sgridatori, è sola mente attivo.

SGRIDATO. *Add. da Sgridare.* Lat. *objurgatus, admonitus, increpatus.* Gr. ἐπιτετιμημένος. *Bocc. nov. 27. 20.* Sgridano contra gli uomini la lussuria, acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine. *Bern. Orl. 1. 16. 9.* Quella gente sgridata, e ammonita, Umilmente chinando il capo, mostra, Che la voce del Re sarà ubbidita. *Dav. Mon. 116.* Si dee ec. guardarlo da que' malori, che in lui mal custodito si sogliono ingenerare, falsità, monopolio, simonia, usura, e gli altri già sgridati, e noti per tutto.

SGRIDATORE. *Che sgrida.* Lat. *objurgator.* Gr. ἐπιτιμητής. *Bocc. nov. 27. 20.* Acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine.

SGRIDO. *Sgridamento.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Com. Purg. 2.* Così questa masnada per lo sgrido di Cato, lasciato ogni loro orgoglio, che avere solcano nel mondo, subitamente lasciarono la sollecitudine del canto.

SGRIGIATO. *Add. Di color grigio.* Lat. *cinereus, cineraceus.* Gr. ὑπόσποδος, τεφρώδης. *G. V. 12. 7. 19.* Fece aggiugnere al palio dello sciamito chermisi da rovescio una fodera di vaio isgrigiato, quant'era lunga l'asta (*così nel T. Riccardi*) *Quad. Cont.* A Dino Bonaguida, e compagni fiorini 15. d'oro, soldi 9. e danari 6. porto Vanni per un mantel di vaio sgrigiato per la moglie d'Andrea suo figliuolo, che furo 180. parce.

SGRIGIOLARE. *Scricchiolare; e si dice per lo più del romore, che fanno l'armi battute insieme.* *Buon. Fier. 4. 1. 10.* Non sentite voi Lo sgrigiolar dell'armi, e la favella Rodomontesca?

SGRIGNARE. *Rider per beffe.* Lat. *irridere.* Gr. ἐπιγελᾶν. *Arrigh. 59.* Che mi può fare la tua bestia, e il tuo sgrignare? Se alcuno suole essere beffardo, ei medesimo suole essere schernito da tutte le genti.

SGROPPARE. *Coll' O stretto, Disfare il groppo, Sciorre; che più comunemente diciamo Sgruppare.* Lat. *solvere.* Gr. λύειν. *Franc. Barb. 288. 2.* Ancor ti dico piue: Le filattere sue Non den far lunghe troppo, E sgroppare ogni groppo. *Ar. Fur. 8. 26.* La fune indi al viaggio il nocchier sgroppa. Tanto che giugne ove nei salsi flutti Il bel Tamigi amareggiando intoppa.

SGROPPARE. *Coll' O largo, Guastare la groppa.* Lat. *clunes perfringere.* *Morg. 1. 26.* Un sasso par, che Rondel quasi sgroppi.

SGROPPATO. *Add. da Sgroppare; Senza groppa.* *Bocc. nov. 75. 7.* Le brache ne venner giù incontanente, perciocchè il giudice era magro, e sgroppato.

SGROSSAMENTO. *Lo sgrossare.* Lat. *informatio.* Gr. ὑποτύπωσις.

SGROSSARE. *Digrossare,* Lat. *informare.* Gr. ὑποτυποῦν.

SGROSSATO. *Add. da Sgrossare.* Lat. *informatus.* Gr. ὑποτυπωθείς.

SGROTTARE. *Disfar la grotta.* Lat. *deradere.* Gr. ἀποξύειν. *Dav. Colt. 176.* Ricuoprigli le barbe di terra cotta, e fregni un suol di roba, e uno di terra cotta, finchè la fossa è piena, sgrottando sempre intorno, e allargando (*qui per similit.*)

SGRUGNATA. *Sgrugno.* *Car. lett. 1. 64.* Voi siete un uomo così fatto, e meritereste un altra sgrugnata nel naso.

SGRUGNO. *Colpo dato nel viso colla mano serrata.* Lat. *pugnus in os inflictus.* Gr. κόνδυλος. *Car. Matt. son. 6.* Forse ha podagre, o dàgli una diritta Di sercole, di sgrugni, e di frugoni.

SGRUGNONE. *Sgrugno.* *Malm. 11. 39.* E perch'ei nol pagò mai del ritratto, Però fa seco adesso agli sgrugnoni.

SGRUPPARE. *Svoltare, Cavar del gruppo.* Lat. *involucrum, vel glomeramen reducere, solvere.* *Buon. Fier. 4. 4. 10.*

ro in un merciaio, compro strin- . Mestieri ho di servirmene , le 'o.

AGLIANZA. *V. A. Disuguaglian-*
ferenza. Lat. *discrimen*, *inaequa-*
Gr. . *Albert.* 3. 193. Non
re isgua gliansa dalla tua semplice
al saramento.

'AGLIARE. *Contrario d' Aggua-*
Lat. *inaequalem reddere*. Gr.

r metaf. vale Disunire. Lat. *dissol-*
Gr. . *Albert. cap* 50. A
mantenimento dello studio non
solamente leggere, nè solamen-
tere, percioccehè l'uno costrigne,
da le forze, e l'altro le dissolve,
ag!'a.

AGLIATO. *Add. da Sguagliare*;
use. Lat. *inaequalis*, *diversus*, *di*
. Gr. . *Coll. Ab.*
Ja queste cotali lagrime molto so-
gl ate quelle, che vengono da oc-
utti per lo cuore indurato.

AGLIO. *D. Suguaglianza*, *Diffe-*
Contrario d' Agguaglio. Lat. *di-*
, *differentia*. Gr. . *Mir.*
M. Figliuolo, che sguaglio ebbe
agrime della Maddalena a quelle
e? *Pass.* 258. Tuttavia, conside-
li sottilmente, hanno grande dif-
, e sguag'io l'uno dall' altro.
. Così furono d'una forma, e
somiglianza, che nullo sguaglio
loro.

AIATO. *Add. Svenevole*. Lat.
ius. Gr. . *Salv. Granch.*
vanne, vanne sguaiato, che ci
cido. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Con un
tormento Trasformerati lei di bella
a, Di vaga in isguaiata ec. Che
a, e sguaiata ella ti pare, Che
n lei sperare?

AINARE. *Cavar della guaina*.
aginare, *vagina educere*. Gr.
. *Tac. Dav. stor.* 1. 247. Chi
rto, chi stup sce, chi grida, ch
, chi tace per tenere da chi vin-
Varch. stor. 15. 590. Arrivato il Da-
amera di Lorenzo ec. si scinse
a ec. la quale spada prese subito
o, ed avvolta presto presto la
agli elsi, perchè non si potes-
tosto sguainare, gliele pose al
le.

r metaf. vale Cavar fuora. Lat.
, *premere*, *producere*. Gr.
rch. 2. 48. Quando la fera ritor-
nicci, L'un l'altro in sulla schie-
morde, Isguainando bocciardi
i. *Tac. Dav. ann.* 16. 233. E nel
mo tempo seppe, che il senato gli
iva orribil sentenza (*il T. Lat. ha*
Malm. 9. 19. Sguaina l'ugna, e
occa aperta Grida inasprito in suo
oriano. *E* 11. 53. Armato a privi-
mai Rosaccio Marte sguaina, e
insuente.

AINATO. *Add. da Sguainare*.
aginatus, Gr. .
iad. M. Andando uccidendo col
sguainato tutti i cavalli, che
rovare. *Dial. S. Greg.* Guardan-
ida sguainata. *Cr.* 10. 34. 1. Con
ano sguainato il coltello, il luo-
cuore fora, e uccidelo. *Red. Oss.*
Con la bocca spalancata, e co'
anini, o maggiori sguainati
elle loro guaine in atto di mor-

SGUALCIRE. *Gualcire*. Lat. *in ru-*
gas reducere. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mer-
canzie ec. S'imbrattan, si stazzonan, si
sgualc scono.

SGUALDRINA. *Puttana vile*: Lat.
meretricula, *ambubaia*. Gr. .
Alleg. 145. La contrarietà ec. essendo,
come dire, prosuntuosa ruffiana della
privazione, sgualdrina sfacciata, ed
avarissima adulteratrice della fiorita gio
ventu delle cose mondane. *Buon. Fier.*
5. *intr.* 3. E noi tapine, Come quattro
sgualdrine, Lasciate fra la turba, e fra
gli urtoni. *Iac. Sold. sat.* 1. Il giuntato
garzon bocia, e divolga Tua infame pa-
zienza, e la sgualdrina Qualunque parte,
ove tua l'ugua molga.

SGUALDRINELLA. *Puttanella. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 189. Lasciata in asso
questa sgualdrinella, Ne venimmo trot-
ton fino alla scala.

SGUANCIA. *Una delle parti, di che è composta la briglia, ch' è una Striscia di cuoio della medesima lunghezza della testie-ra, alla quale è attaccato il portamorso dal-la barda sinistra*.

SGUANCIARE. *Guastare*, *o Romper la guancia*. *Omel. S. Greg.* Chi non si le-
verebbe in superbia a sguanciare le bocche
de' lioni, a spezzar le braccia degli
orsi?

SGUANCIO. *Scancio*; *e si usa avverbialm. come A sguancio, Per isguancio, e simili*. Lat. *obliquiter*. *Alleg.* 221. Quando
farete fuori, e per isguancio, Potrete,
come io so, senza interesse Liberamente
venderne il bilancio.

SGUARAGUARDARE. *V. A. Guardare, e riguardare*, *Andare squadrando*.
Lat. *circumspicere*. Gr. . *Stor. Aiolf.* Ando Elia di fuori della città con
certi pedoni sguaraguardando il capo de'
nimici.

SGUARAGUARDIA. *V. A. Avanti guardia*, *Vanguardia*. Lat. *speculatores*.
Gr. . *Stor. Aiolf.* La sguara-
guardia ferono sentore a Rinieri; come
i Saracini andavano via.

SGUARAGUATARE. *V. A. Sguaraguardare*. Lat. *circumspicere*. Gr. . *Pataff.* 8. Sempre mi sguara-
guat, se mi trovi. *Franc. Sacch. nov.*
200. Appena si conoscono insieme, sgua
raguatando l'uno insino in sul viso all'
altro, prima che si coniolcano.

SGUARDAMENTO. *Lo sguardare*,
Lat. *aspectus*, *visus*, *intuitus*. Gr. .
Declam. Quintil. C. Ecco il disavventu
rato nel primo sguardamento de' pa-
dre sforzossi ec. *Coll. SS. Padr.* Coll'
aiuto suo perverrà a quella cosa, ch'è
detta una sola, cioè allo sguardamento
di solo Dio.

SGUARDARE. *Lo stesso, che Guardare*. Lat. *aspicere*, *inspicere*, *intueri*. Gr.
. *G. V.* 8. 40. 1. Squardandosi
insieme l'una parte, e l'altra, si vollono
assalire. *Nov. ant.* 25. 1. Avevavi una
molto bella donna, la quale era molto
sguardata dalle genti. *E nov.* 98. 1. Il ve-
glio, per mostrargli, com' era temuto,
sguardòe in alto, e vide in su la torre due
assassini. *Cavalc. Med. cuor.* Non c'è leci-
to a sguardare quel, che non c'è leci-
to a disiderare. *Dep. Decam.* 100. Onde
si dice *stendere* per allargarsi, e occupar
luogo ec. che è detto come *sguardare*,
spignere.

§. *Per Aver riguardo, e considerazione*.
Lat. *inspicere*, *rationem habere*. Gr.

. *Petr. son.* 50. Questi preghi
mortali Amore sguarda. *Nov. ant.* 51. 4.
Molto dee un cavaliere sguardare al suo
affare, innanzi che egli pecchi villanamen-
te del suo corpo.

SGUARDATA. *Sguardo*, *Sguardamento*. Lat. *aspectus*, *visus*, *intuitus*.
Gr. . *Fr. Iac. T.* 1. 6. 3. L'anime vul-
nerando Con le false sguardate. *E* 4. 36.
17. Non potría la tua natura Sostener la
mia sguardata.

SGUARDATORE. *Che sguarda*. Lat.
aspiciens. Gr. . *Declam. Quintil. C.* Più lieto, che non suole, l'orto suo
avere innaffiato quel medesimo sguar-
dator dell' opera. *S. Ag. C. D.* De-
stando gli coltivatori al culto loro con
immondissimi studj, porgendo agli
sguardatori di se medesimi dilettevoli
giuochi.

SGUARDEVOLE. *Add. Riguardevole*, *Ragguardevole*. Lat. *spectabilis*. Gr.
. *Dav. Scism.* 42. Esso, come nuo-
vo capo della Chiesa, e per parer più
sguardevole, e giovane, e piacere alla
moglie, si fece tondere, e galante vesti.

SGUARDO. *Lo sguardare*, *Veduta*,
Occhiata. Lat. *intuitus*, *prospectus*. Gr.
. *Dant. Inf.* 17. Poi procedendo
di mio sguardo il curro Vidine un' altra.
E Par. 3. Ma quella folgorò nello mio
sguardo. *Petr. son.* 215. O dolci sguar-
di, o parolette accorte. *E son.* 256. E'l
dolce sguardo, Che piagava il mio core,
ancor l'accenna. *Bocc. nov.* 94. 5. Men
treche vivesti, mai un solo sguardo da
te aver non potei. *Pass.* 231. Gittava
inverso il servo di Dio un pudico sguar
do. *Agn. Pand.* 26. In quello di Firenze
ne sono molti posti in aere cristallina,
in paese lieto, bello isguardo, rare
nebbie ec.

§. *Per Considerazione*, *Riguardo*. Lat.
respectus, *ratio*. Gr. . *Tes. Br.* 1. 16. Non fanno altro, che seguire
la lor volontà, sanza niuno sguardo di
ragione.

SGUARDOLINO. *Dim. di Sguardo*.
Fir. Luc. 3. 4. Non hanno mai altro da
loro, che ec. uno sguardolino attra
verso.

SGUARGUATO. *V. A. Sguaraguardia*. Lat. *speculator*, *explorator*. Gr.
. *G. V.* 12. 34. 3. Mandò innan-
zi per isguarguato messer Ghiberto da
Fogliano (*alcuni Testi a penna leggono per* iscoprire aguato)

SGUAZZARE. *Guazzare*. Lat. *natare*, *vadare*. Gr. . *Morg.* 3. 73.
Rinaldo tanti quel dì n'affettava, Che
in ogni luogo pel sangue si sguazza.
Buon. Fier. 4. 4. 2. Sguazzar la state all'ac-
qua, o pe' terreni Spogliazzato, in zen-
dado, in man la rosta.

§. I. *Per Godere*, *Trionfare*, *Far buona cera*, *Far tempone*. Lat. *genio indulgere*.
Gr. . *Cant. Carn.* 459. Pippion sempre togliete, Se
far volete la gente sguazzare. *Bern. rim.*
1. 60. Ecci comodamente da sguazzare
Secondo il tempo. *Fir. As.* 198. Io vo-
glio, che domani dopo desinare noi ce
ne andiamo a Milano, dove e' mi basta
l'animo di vendere questa donzella, e di
trovar de' nuovi compagni; e in questo
mezzo attendiamo a sguazzare, e far
buona cera. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo'
spendere in una sera ciò, ch' i' ho; che
chi sguazza per le feste, stenta il dì di la-
vorare.

§. II. *Per Iscialacquare, Dissipare. Tac. Dav. ann.* 12. 149. Una parte a sinistra circondò quelli, che tornavano sguazzandosi la preda, o poltrendo (*il T. Lat. ha* per luxum usos) *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Sì fattamente il pane? e si 'l salario Sguazzar bricconeggiando?

SGUAZZATORE. *Che sguazza.* Lat. *luxui indulgens.* Gr. ὁ τρυφῶν. *Tac. Dav. ann.* 15. 217. Di costumi non grave, sottoposto a' piaceri, dolce, magnifico, e talora sguazzatore.

SGUERNIRE. *Sfornire; Contrario di Guernire.* Lat. *imparatum reddere.* Gr. ἄσκευον ποιεῖν. *G. V.* 11. 81. 2. Avvisandosi, ch' ella fosse sguernita.

SUERNITO. *Add. da Sguernire.* Lat. *non munitus, imparatus.* Gr. ἄσκευος. *G. V.* 10. 49. 2. Temendo di lasciare sguernita la città. *Liv. M.* Truovano le tende de' Galli sguernite, e senza guardia da tutte parti. *Sen. Pist.* Fortuna m'assalì subitamente, e trovommi sguernito.

SGUFARE. *Uccellare, Burlare; voce bassa.* Lat. *irridere.* Gr. χλευάζειν. *Bellinc. son.* 256. Perchè voi non crediate, che io vi sgufi.

SGUINZAGLIARE. *Cavar del guinzaglio, Sciogliere il guinzaglio. Ciriff. Calv.* 1. 27. Parvegli tempo a sguinzagliar Falcone, Perocchè egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *E* 2. 42. Io gli sguinzaglierò i giganti addosso (*qui per similit.*) *Cecch. Serv.* 2. 5. Non cominciano a sguinzagliare i bracchi.

SGUINZAGLIATO. *Add. da Sguinzagliare. Tac. Dav. ann.* 5. 108. Quasi sguinzagliati corsero a mandare al Senato una mala lettera contra Agrippina, e Nerone (*qui per metaf. e vale: sciolti dall' ubbidienza; il T. Lat. ha* frænis exsoluti) *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' due can da giugnere ec. l'uno alla cucina avvezzo, e alla caccia l'altro, condotti in piazza, e sguinzagliati, a un tratto alla minestra quello, e questo alla fiera corse.

SGUIGGIARE. *Strappare, o Sconficcare la guiggia. Lasc. Streg.* 4. 1. Io sono stata per isguiggiare una pianella, e per rompermi una gamba, che era molto peggio.

SGUITTIRE. *Squittire.* Lat. *garrire, ululare, latrare.* Gr. ὑλακτεῖν. *Pataff.* 8. Sguittendo in albagía rimbrottatori.

SGUIZZARE. *Lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi; e il Saltar fuor dell' acqua, o sulla superficie di essa.* Lat. *elabi.* Gr. διεκπίπτειν. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 25. Quanto più si mostra bella, Come anguilla sguizza via. *Buon. Tanc. interm.* 3. Vedi qua, com' egli sguizzano, E la coda in alto drizzano.

§. *Per similit. si dice di qualunque cosa, che scappi, o schizzi via.* Lat. *elabi, effugere.* Gr. διεκπίπτειν, ἐκφεύγειν. *Morg.* 19. 44. Allor Margutte in piè subito sguizza. *Bern. Orl.* 3. 6. 12. Fugge, e sguizza il Pagano, e non aspetta, Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e inerba Fra cespo, e cespo, e via sguizzando striscia. *Cant. Carn.* 84. Se si scuote un po' la briglia, Prestamente in piè si rizza, E così duoi lanci sguizza (*qui in att. signific.*)

SGUSCIARE. *Cavar del guscio.* Lat. *e siliqua educere, e putamine extrahere.* Gr. ἐκλοβίζειν. *Pataff.* 10. Perchè a mie spese rosicchio, ed isguscio. *Lor. Med. canz.* 58. 5. Quelle fave, che son grosse, Chetamente le sgusciate.

§. *Figuratam. per Iscappar via, e Sfuggir dalla presa.* Lat. *dilabi.* Gr. διεκπίπτειν. *Serd. stor.* 1. 49. Imparano ec. in lottando a far varie prese, e sgusciare di esse.

S I

SI'. *Avverb. che afferma; Contrario di No.* Lat. *utique, sane, ita.* Gr. ναί. *Bocc. nov.* 28. 8. Adunque, disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l'abate. *Eg.* 7. *tit.* Si ragione delle beffi, le quali ec. le donne hanno già fatte a' suoi mariti senza essersene avveduti, o sì. *Pass.* 14. Lascia lo 'ncerto della penitenza indugiata infino alla morte, la quale è incerta, se sia valevole, o sì, o no.

SI'. *Avverb. per Espressione di Desiderio.* Lat. *utinam.* Gr. εἴθε. *Rim. ant. M. Cin.* 51. Sì foss' io morto, quando la mirai, Ch' altro non ebbi poi, che doglia, e pianto. *Petr. canz.* 21. 6. S' io esca vivo de' dubbiosi scogli, Ed arrivi il mio esilio ad un bel fine, Ch' i' sarei vago di voltar la vela, E l'ancore gittar in qualche porto.

§. I. *Per Veemenza di sdegno.* Lat. *ita ne.* Gr. ἀλλὰ γὰρ ὅμως. *Bocc. nov.* 26. 18. Sì tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso, che tu se'.

§. II. *Per Figura d' ironía, maniera frequente, e proprissima. Bocc. nov.* 50. 19. Pietro ec. domandava pur, se da cena cosa alcuna vi fosse; a cui la donna rispondeva: sì da cena ci ha, noi siamo molto usate di far da cena, quando tu non ci se'.

§. III. *Per Forza di maraviglia.* Lat. *scilicet.* Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 72. 12. O sie, disse la Belcolore, se Dio m'aiuti, o non l'avrei mai creduto (*qui giunta vi l' E alla maniera de' contadini*)

SI'. *In vece di Così, In guisa, In cotal guisa, In maniera, Tanto.* Lat. *ita, sic, tam.* Gr. οὕτω. *Dant. Purg.* 26. Che si ne va diretro a' vostri terghi. *E Par.* 4. Si si starebbe un agno intra duo brame Di fieri lupi igualmente temendo, Sì si starebbe un cane intra duo dame. *Bocc. introd.* 28. In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiedea. *Cas. lett.* 27. Perchè io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.

§. *E Sì, e si, vale E questo, e questo; e si dice ancora, E così, e così.* Lat. *sic, & sic.* Gr. οὕτω, καὶ οὕτω. *Franc. Sacch.* Ed hanno cotante galée in mare, colle quali v' hanno fatto e sì, e sì.

SI'. *In cambio di Nondimeno, Per lo meno, Tuttavia.* Lat. *tamen, nihilo tamen minus, at certe.* Gr. ὅμως, μέντοιγε. *Bocc. nov.* 19. 3. Se io credo, che la mia donna alcuna sua ventura procacci, ella il fa, e se io nol credo, sì il fa. *E nov.* 38. 10. Pognamo, che altro male non ne seguisse, sì ne seguirebbe, che mai in pace, nè in riposo con lui viver potrei.

SI'. *Usato come avverb. ne' significati di Così, Nondimeno, Almeno ec. se è nel principio, o nel fine del periodo, e la corrispondenza delle particelle COME ec.* Lat. *ita ut.* Gr. ὥστε *cuna volta si dice in tali manier* TANTO, SI' ED INTANTO, IN TAL MODO, *e simili. Bocc.* 9. Le promise d' operar sì, e modo, che più da quel cotale sarebbe dato noia. *E nov.* 44. 5 credo ben far sì, che fatto m di dormirvi. *E nov.* 87. 7. Dop studio da' medici fu guarita, sì, che tutta la gola, e una p viso non avesse ec. guasta. *E* 12. Quivi tenendo il Re la sua nascosa ec. sì nell'amorose pa vescò, che quasi ad altro pen poteva. *E num.* 19. Tanto, e rò il suo fiero appetito, che e rimase da tal passione. *Lab.* 51. mi sì, e con tanta forza ogni dosso, che a niuno carbone, e pietra divenuta calcina mai ne fornaci non fu così dal vost munto. *Petr. cap.* 1. E fu ben gli amorosi affanni Mi spave ch' io lasciai l' impresa. *Pass.* le cose s'amino sì, ed intanto, to elle aiutino, e inducano a Iddio. *Cas. lett.* 68. E' dunque rio di far sì con diligenza, ch abbia a memoria le dizioni, e te, che si leggono negli autori

§. *Si, quando nelle accennate f ze d' avverbio si pone, s' adatta non che co' verbi, ma pur co' no gli avverbj eziandio. Bocc. nov.* è stato sì malvagio uomo, che si vorrà confessare. *E nov.* 3. era avaro, che di sua volontà vrebbe mai fatto. *E nov.* 12. minciò a ringraziare Iddio, e liano, che di sì malvagia not egli aspettava, l'avevan libera 6. p. 4. Ed è ben sì bestia cost egli si crede troppo bene, ch vani sieno sì sciocche, che el a perdere il tempo loro. *E n* Dogliendogli il lato, in sui q in sull'altro volger vogliendo stramente il fece, che dato d nell'un de' lati dell' arca ec. gare, e appresso cadere. *Fil* Ma ciò fu niente, perciocchè mi s' accese un' ira sì ferocissi quasi con lei mi fece allora c *Petr. canz.* 8. 1. Sì è debile il cui s'attiene La gravosa mia v s'altri non l'aita, Ella fia to corso a riva. *E son.* 148. Le fur mai dal dì, ch' Adamo A occhi, sì soavi, e quete. *E ca* Sì dolcemente i pensier dentr ma Muover mi sento ec. Che conviemmi alle mie note. *Da* Volta ver me sì lieta, come *Conv.* 160. Alla più gente il di larghezza nel diametro d' de, e si è ciò falsissimo, che metro del corpo del Sole è ci te quanto quello della terra.

SI'. *Per Insino a tanto che, Insinchè, Che, Sino.* Lat. *quo* Gr. ἕως. *Bocc. nov.* 12. 7. Non di correre, si fu a castel Gui *E nov.* 61. 7. Oimè Gianni mio è la fantasima, della quale io ta a queste notti la maggior pa mai s'avesse, tale che come io ho, ho messo il capo sotto, n

avuto ardir di trarlo fuori, si è stato di chiaro. *Dant. Inf.* 29. Che non guardasti in là, sì fu partito. *E Purg.* 21. Ci apparve un'ombra, e dietro a noi venia Da piè guardando la turba, che giace, Nè ci addemmo di lei, si parlo pria. *G. V.* 8. 78. 6. Sicchè non ebbero quasi contasto, si furo al padiglione del Re. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Non fu vero, che della quinta, nè della ventunesima si volesse alcuno muovere, si fu quivi la moneta contata. *E* 23. Ma rifiette, si vide il bagaglio nel fango, e ne' fossi impaniato. *E* 3. 63. Pien di ferite, perduto un occhio, a viso innanzi s'avventa tra le punte, e da' suoi abbandonato sempre combatte, si cadde.

SI. *Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria, e per maggiore espressione, Bocc. nov.* 1. 30. Avendo la contrizione, ch'io ti veggio avere, si ti perdonerebbe egli. *E nov.* 18. 12. Del palagio s'uscì, e fuggissi a casa sua. *E nov.* 25 17. Sì è egli meglio fare, e pentere, che starsi, e pentersi (*cioè: di certo, per certo. Lat.* profecto, quidem) *E nov.* 31. 10. Prese partito di tacersi, e starsi nascoso. *E nov.* 59. 4. Oltre a quello, che egli fu ec. ottimo filosofo naturale ec. sì fu egli leggiadrissimo, e costumato. *E nov.* 89. 12. Se ti piace, si ti piaccia, se non, si te ne sta'. *E nov.* 99. 42. E si non se' tu oggimai fanciullo. *Petr. canz.* 27. 4. Ed ella si sedea Umile in tanta gloria.

SI. *Accompagnante il verbo così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome* SE, *nel terzo caso d' amendue i generi.* Lat. *sibi.* Gr. οἱ. *Bocc. introd.* 9. Co' denti presigli, e scossiglisi alle guance ec. amendumi sopra gli maltirati stracci morti caddero in terra. *E nov.* 2. 10. Gran festa insieme si fe ero. *E nov.* 15. 26. Per ventura davanti si vide due, che verso di lui con una lanterna in mano venieno.

SI. *Aggiunto al verbo davanti, o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo, o neutr. pass. Bocc. introd.* 57. L'animo dell'una delle parti convien che si turbi. *E nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 36. 16. Dopo alquanto risentita, e levatasi colla fante insieme ec. verso la casa di lui si dirizzato.

§. *Alcuna fiata la particella* SI, *senza essere espressa, in certi verbi si sottintende. Petr. son.* 169. D'un bel chiaro, polito, e vivo ghiaccio Muove la fiamma, che m'incende, e strugge (*cioè: si muove*) *E canz.* 142. 4. Al bel seggio riposto, ombroso, e fosco Nè pastori appressavan, nè bifolchi (*cioè: s'appressavano*) *Cr.* 1. 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tosto r[illegible]da, e tosto riscalda (*cioè: si raffredda, e si riscalda*)

SI. *Quando è particella riempitiva si prepone alle particelle* MI, TI, SI, VI, ME, TE, SE, NE, *ed eziandio a' pronomi* IL, LO, GLI, LA, LE; *e' ant. ancora anche alle particelle* MI TI, MI SI, MI VI *ec. Bocc. nov.* 1. 29. Se tu fossi stato un dì quegli, che il posero in croce, avendo la contrizione, ch'io ti veggio, si ti perdonerebbe egli. *E nov.* 20. 17. Voi colla buona ventura si ve ne andate il più tosto che voi potete. *E nov.* 54. 2. Con un suo falcone avendo un dì presso a Peretola una gru ammazzata ec. quella mandò ad un suo buon cuoco ec. e sì gli mandò dicendo, che a cena l'arrostisse, e governassela bene. *E nov.* 63. 11. E perciocchè tu ci bisognavi per dir certe orazioni, e non ti seppe trovar la fante, si le fece dire al compagno suo. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che migliore ti parrà, il mio amore gli significherai, e sì il pregherai da mia parte, che gli piaccia di venire a me, quando tu per lui andrai. *E num.* 7. La prima cosa, che io farò domattina, io andrò per esso, e sì il ti recherò. *E nov.* 89. 12. La donna, rivoltasi con orgoglio, disse ec. se ti piace, si ti piaccia, se non, si te ne sta'. *Lab.* 60. Io so, e se d'altra parte non sapessi, si mel fecero poco avanti chiaro le tue parole. *G. V.* 2. 11. 2. Carlo Re di Francia passò in Lombardia gli anni di Cristo 775. e dopo molte battaglie, e vittorie avute contra a Desiderio, si lo assedio nella città di Pavia. *E* 4. 24. 1. E qualunche castello, o fortezza non ubbidisse a' loro comandamenti, si vi poneano assedio. *E* 6. 34. 10. I Ghibellini facendo tagliare dappiè la detta torre, si la fecero puntellare. *E* 10. 224. 2. Avuta il Re d'Inghilterra la detta vittoria, pochi dì appresso sì gli si arrendeo la terra di Verniche liberamente. *E* 12. 121. 1. Ma per dirne il vero, e non errare nel nostro trattato, si ci metteremo la copia della lettera, che di là ne mandaro certi nostri Fiorentini mercatanti, e degni di fede. *Pass.* 286. Certe persone, udendo lodare, ed approvare dalle genti le buone opere, ch'e' fanno, sì ne migliorano, come disse quello savio, che la virtù lodata cresce. *Dant. Par.* 5. Per più letizia si mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi (*i fichi*) sì gliene portò una soma. *Petr. son.* 170. Ella non par, che 'l creda, e si se 'l vede.

SI. *Nella espressione e di Pronome, e di Particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle* MI, TI, CI, VI, *come pure a' pronomi* IL, LE, LI, GLI, LA, LE. *Bocc. nov.* 1. 36. E voi, maladetti da Dio, per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiare Iddio, e la Madre, e tutta la corte di Paradiso. *E nov.* 16. 8. Quelli teneramente prese, e al petto gli si pose. *E num.* 30. Egli non mi si lascia credere, che i dolori de' suoi sventurati accidenti l'abbian tanto lasciata viva. *E nov.* 27. 11. Vide la sua donna sedere in terra ec. tutta piena di lagrime, e d'amaritudine, e quasi per compassione ne lagrimò, e avvicinatolesi, disse. *E g.* 3. *p.* 7. Se Paradiso si potesse in terra fare, non sapevano conoscere, che altra forma, che quella di quel giardino, gli si potesse dare. *E nov.* 35. 5. Se tu ne domanderai più, noi ti faremo quella risposta, che ti si conviene. *E nov.* 81. 10. Io debbo credere, che essi il corpo di Scannadio non vogliono per doverlosi tenere in braccio. *E nov.* 100. 10. In presenza di tutti la sposò, e fattala sopra un pallafren montare, onorevolmente accompagnata a casa la si menò. *Lab.* 145. Insegnano (*alle figliuole*) ec. come si debbiano ricevere le lettere degli amanti, come ad esse rispondere, in che guisa metterglisi in casa ec. e molti altri mali. *Fiamm.* 4. 172. O per piacere a Iddio, o agli uomini si viene a questi tempj. Se per piacere a Iddio ci si viene, l'anima ornata di virtù basta, nè forza fa, se 'l corpo di ciliccio fosse vestito. *E* 188. Dunque se minor male è il mio amante tenere, siccome io già tenni, che insieme col corpo uccider l'anima trista, siccome io credo, tornisi, e rendamisi. *Filoc.* 6. A costui si doleva, quasi come davanti il si vedesse. *E* 7. 428. Ilario ascoltò con maraviglia le parole di Filocolo, e più volte reiterar le si fece. *Petr. canz.* 17. 5. Ma me, che così a dentro non discerno, Abbaglia il bel, che mi si mostra intorno. *E* 39. 3. Or ti solleva a più beata spene, Mirando 'l ciel, che ti si volve intorno. *E* 44. 2. Vi si vedea nel mezzo un seggio altero, Ove sola sedea la bella donna. *Dant. Purg.* 29. Dinanzi a noi tal, quale un fuoco acceso, Ci si fe l'aer sotto i verdi rami.

SI'. *Replicato in corrispondenza, in vece di Così come, Tanto, e quanto, nella stessa guisa del* Lat. *cum tum*. Gr. καὶ, καὶ. μὲν, δὲ. *G. V.* 12. 9. 3. Questo Re Ruberto fu il più savio Re, che fosse tra' Cristiani, ec. sì di senno naturale, sì di scienza. *Bocc. pr.* 5. Sì perchè più utilità vi farà, e sì ancora, perchè più vi fia caro avuto. *E nov.* 1. 13. Sì per lo mestier nostro ec. e sì per la volontà, che hanno di rubarci. *E nov.* 41. 7. Era Cimone sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, e sì per la nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *E num.* 22. Efigenia da molte nobili donne di Rodi fu ricevuta, e riconfortata sì del dolore avuto della sua presura, e sì della fatica sostenuta del turbato mare. *Fiamm.* 4. 137. Oh quanto m'era ciò caro ad udire, sì per colui, che 'l diceva, sì per que', che ciò ascoltavano intenti, sì per li miei cittadini, de' quali era detto. *M. V.* 8. 103. Esso Abbate era uomo molle, e poco pratico, e sperto, e sì nell'arme, e sì nelle baratte, che richieggiono li stati, e le signorie temporali.

SI'. *Usato talora coll' articolo o espresso, o sottinteso in forza di nome. Petr. son.* 135. Non so, s'il creda, e vivomi intra due, Nè sì, nè no nel cuor mi suona intero. *Dant. Purg.* 31. Mi pinsero un tal sì fuor della bocca, Al quale intender fur mestier le viste. *But. ivi*: Un tal sì, cioè una tale affirmazione, cioè sì debilemente proferta ec. al qual ec. fur mestier le viste, cioè fu bisogno, ch'io chinassi lo capo, che è segno d'affirmazione. *Dant. Par.* 13. E questo ti fia sempre piombo a' piedi, Per farti muover lento, com' uom lasso, E al sì, e al no, che tu non vedi. *Bocc. nov.* 67. 13. Tu puoi ec. aspettare, se egli vi verrà, che son certa del sì. *Urb.* E con questi pensieri più volte d'andarvi, il sì, e 'l no nella lor mente vacillando, non sapevano, che farsi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Della qual cosa mi pare di poter mostrare una via speditissima, e più agevole di niuna altra, e questa è, che noi diamo i benefizj in quel modo, che gli vorremmo ricevere, sopratutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

SI' BENE. *Lo stesso, che la Sì, affermativa, o confermativa. E la voce Bene accresce, e dà forza all' espressione.*

Lat. *utique*, *sane*, *etiam*. Gr. ναὶ, νὴ, ἤγουν. *Bocc. nov. 22. 5.* E istamane dicestel voi? A cui Rinaldo rispose: sì bene. *E nov. 62. 11.* Mio marito il netterà tutto. E il marito disse: sì bene. *E nov. 73. 5.* Dunque dee egli essere più là, che Abruzzi? Sì bene, rispuose Maso. *Gal. Sist. 151.* E di questo, signor Simplicio, non vi darebbe l'animo di sapere la ragione senza altrui insegnamento? Simp. Sì bene, sì bene: ma lasciamo le beffe.

SIBILARE, e SIBILLARE. *Fischiare*. Lat. *sibilare*. Gr. συρίττειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ragghiasse, come asino, e sibillasse, come serpente, e stridesse, come i porci, e come i sorci. *Cavalc. Frutt. ling.* Come uno leggier sibilare mitiga i cavalli, e dilettagli, e i cani provoca, e chiama. *Tratt. gov. fam.* Se odi sibilar la lingua de' maldicenti, fuggi, o serra, o tu contraddici. *Tass. Ger. 3. 6.* O quale infra gli scogli, o presso a i lidi Sibila il mar percosso in rauchi stridi.

§. *E per Insipillare*. Lat. *lacessere*, *instigare*, *urgere*. Gr. προπηλακίζειν, παροξύνειν. *Buon. Tanc. 2. 2.* Oh se Cecco sapesse ciarlar tanto, Ch'e' mi potesse costei sibilare ec.

SIBILATORE. *Che sibila*. Lat. *qui exsibilat*. Gr. συρικτής. *Buon. Fier. 2. 5. 3.* Alzan la sferza Del vilipendio lor sibilatori (*cioè: beffatori, derisori*)

SIBILLARE. *v.* SIBILARE.

SIBILO. *Fischio*. Lat. *sibilum*. Gr. συριγμός. *Red. Ditir. 41.* Che de' tuoni fra gli orridi sibili Sbuffa nembi di grandine asprissima. *Buon. Fier. 2. 5. 3.* E la ragione amica Fa non temer de' sibili, e de' tuoni. *E 3. 2. 19.* E con gli urli, e co' sibili, e co' beli A impedire il lettor.

SIBILOSO. *Add. Di sibilo, Che ha sibilo*. Lat. *sibilo plenus*. *Varch. Ercol. 299.* Senzachè ella, come ha più elementi, così ha ancora più lettere da esprimergli, e conseguentemente più suoni, come appare nell' S sibiloso, come in rosa ec. (*cioè: che si pronunzia con sibilo*)

SICARIO. *V. L. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione*. Lat. *sicarius*. *Buon. Fier. 4. 5. 2.* Sarà stimato poi Qualche tagliacantoni, qualche sicario. *E 5. 4. 5.* E palese a ciascuno Per mercante nefario Delle borse sicario (*qui per simílit.*)

SICCERA. *V. L. Sorta di bevanda; Sidro*. Lat. *sicera*. Gr. σίκερα. *Legg. S. Gio: Bat. S. B.* Lo quale non berà vino, nè siccera, e andrà dinanzi al Signore.

SICCITA', SICCITADE, e SICCITATE. *Secchezza*, *Aridità*; *Contrario d'Umidità*. Lat. *siccitas*. Gr. ξηρότης. *Libr. Am. 25.* La terza parte, ciò è quella di fuora, si chiama siccità, e ciò perchè ogni umidità vien meno. *Tes. Br. 1. 3.* Ciò sono li dodici segni, e come si muove il tempo al caldo, e al freddo, o a piova, o a siccità, o a vento per ragione, che è istabilito nelle stelle. *Cirurg. M. Guigliel.* Le fessu e sì sono superfluitadi generate nella cotenna del capo, e fannosi per la signoria della siccità. *Fr. Iac. T. 5. 25. 6.* Non teme freddo, e nulla siccitate.

SI' CHE, *che anche si scrive* SICCHE'. *Onde*, *Per la qual cosa*, *Di maniera che*, *In guisa che*. Lat. *quamobrem*, *ex quo*. Gr. διὰ τοῦτο, διὸ δή. *Dant. Par. 2.* Sì che poi sappi sol tener lo guado. *Bocc. nov. 44. 12.* Sì ch'egli si troverrà aver messo l'usignuolo nella gabbia sua. *E nov. 72. 13.* Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, sì che egli voleva far della salsa. *Cas. lett. 23.* Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie.

SI' COME, *che anche si scrive* SICCOME. *Lo stesso, che Come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo a maniera di preposizione*. Lat. *ut*, *sicut*. Gr. ὡς, καθάπερ. *Bocc. nov. 4. 12.* Perchè dalla sua colpa stessa rimorso, si vergognò di fare al monaco quello, che egli, sì come lui, aveva meritato. *E nov. 42. 17.* Siccome egli ha voluto, io medesima tel sono venuta a significare. *Eg. 6. p. 4.* Ma la cagione egli non sapea, sì come colui, che pure allora giugnea. *Fiamm. 1. 47.* Perciocchè credo, che voi, sì come me, innamorate conosciate ec. *E 3. 62.* Non credi tu, che l'altre donne abbiano gli occhi in capo, sì come te? *Dant. Par. 1.* E sì come veder si può cadere Fuoco di nube. *Petr. canz. 41. 3.* Fammi sentir di quell'aura gentile Di fuor, sì come dentro ancor si sente.

§. I. *Per Subito che, Tosto che*. Lat. *cum primum*. Gr. ἐπειδὰν τὸ πρῶτον. *G. V. 10. 60. tit.* Come Castruccio si partì da Roma dal Bavero, sì come seppe la perdita di Pistoia. *Bocc. nov. 69. 15.* Sì come l'aurora suole apparire, così Nicostrato s'è levato. *But. Purg. 17. 1.* Siccome lo splendore dell'Angelo ec. mi percosse nel volto, cadde dalla mia fantasia lo imaginare.

§. II. *Siccome se, vale Come se*. Lat. *perinde ac si*. Gr. ὥσπερ ἂν εἰ. *Filoc. 3. 218.* In essa udiva una rovina tempestosa, siccome se i vicini monti urtandosi insieme ec. diroccati cadessero giuso al piano.

SICOMORO. *Sorta d'albero, che anche volgarmente è detto Pazienza*. Lat. *sycomorus*. Gr. συκόμορος. *Volg. Diosc.* Lo sicomoro è un albore grande simile al fico.

SICUMERA. *Voce bassa*. *Pompa*, *Cerimonia*. *Pataff. 3.* Deh non ne far così gran sicumera. *Matt. Franz. rim. burl. 3. 96.* Io credo pur, ch'abbiate posto mente, Con quanta sicumera, e quanto onore In tavola si porta il steccadente. *Varch. rim. burl. 1. 39.* E ti terrò con maggior sicumera, Che i primi versi un novellin poeta. *Tac. Dav. stor. 4. 353.* Non lasciando vedersi, per essere con questa sicumera più venerata. *Ambr. Furt. 2. 5.* Ella ha certi suoi brevi, ch'ella tiene con più sicumera, che non si tengono le reliquie.

SICURAMENTE. *Avverb. Con sicurtà*. Lat. *secure*, *tute*. Gr. ἀσφαλῶς. *Dant. Inf. 21.* Sicuramente omai a me ti riedi. *E Par. 5.* Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu, e da Beatrice: dì, dì sicuramente. *Bocc. nov. 41. 17.* Tu dimorerai quì meco infino a tanto che fatto mi verrà di potertene sicuramente mandare a Roma. *E nov. 52. 3.* Avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. *In vece di Fermamente, Con certezza, Senza fallo*. Lat. *certe*, *firmiter*. Gr. βεβαίως. *Bocc. nov. 77. 22.* Da lui sapesse, se fare il volesse, e sicuramente gli promettesse, che per merito di ciò ella farebbe ciò, che a lui piacesse. *E num. 35.* Rinieri sicuramente, se io ti diedi la mala notte, tu ti se' ben di me vendicato. *E nov. 61. 5.* Sicuramente, è senza alcun fallo la sera di notte se ne venisse a lei. *E nov. 78. 11.* Sicuramente io il farò.

SICURANZA. *L'assicurare*, *Assicuramento*, *Sicurtà*. Lat. *fiducia*, *audacia*. Gr. θάρσος. *Mor. S. Greg.* Egli leverà da te ogni avversità della vita presente, e daratti ferma sicuranza di vero riposo. *Salust. Catell. R.* Sì mi da' sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento, ch'io ti faccio.

§. *Per Baldanza*, *Ardire*. Lat. *securitas*, *audacia*. Gr. θράσος, τόλμα. *Bocc. nov. 97. 11.* Poichè 'n piacere non ti fu, Amore, Ch'a me donassi tanta sicuranza. *Tesorett. Br.* Che troppa sicuranza Fa contro buona usanza.

SICURARE. *Assicurare*. Lat. *securum*, *tutum reddere*. Gr. εἰς ἄδειαν καθιστάναι. *Bocc. nov. 80. 31.* Ma del rimanente come il sicurerai tu? ec. disse, che egli il sicurerebbe della mercatanzia, che aveva in dogana. *G. V. 7. 69. 2.* Aveano tanto misfatto al Re Carlo, che di loro si poteva ben sicurare. *Ovvid. Pist.* Ora mi sicuro per la desiata speranza, ora impaurisco per la dubbiosa paura. *Maestruzz. 2. 39.* Che sarà di quei signori, che si patteggiano co' marinai, e tolgono loro alcuna cosa, perchè gli sicurano, che se pericoleranno non torranno nulla?

SICURATO. *Add. da Sicurare*. Lat. *tutatus*. Gr. ἀσφαλισμένος. *Bocc. nov. 27. 42.* Essi liberamente della sua fe sicurati, tennero lo 'nvito. *M. V. 1. 72.* Sicurati da' cittadini, che danno non si farebbe, dierono al comune di Firenze liberamente la guardia di Prato.

SICUREZZA. *Sicurtà*, *Franchezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἄδεια. *Galat. 4.* Giovano non meno a' possessori di esse, che la grandezza dell'animo, e la sicurezza altresì a' loro possessori non fanno. *Tac. Dav. Germ. 376.* Fanno lor villaggi, non al modo nostro colle case congiunte, ma ciascuna ha sua piazzuola intorno per sicurezza del fuoco (*il T. Lat. ha adversus casus ignium remedium*) *Segn. Pred. 21. 8.* Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori, i quali dieno sicurezza, che non quegli altri, i quali arrechino timore (*cioè: fiducia, confidenza*)

SICURISSIMAMENTE. *Superl. di Sicuramente*. Lat. *tutissime*, *securissime*. Gr. ἀσφαλέστατα. *Guicc. stor. 4. 176.* Scese sicurissimamente nel piano di Librafatta. *E 10. 477.* I Cardinali potevano ec. sicurissimamente dimorarvi. *Vit. Benv. Cell. 261.* Io penso sicurissimamente, che ancora questo troverete.

SICURISSIMO. *Superl. di Sicuro*. Lat. *securissimus*. Gr. ἀσφαλέστατος. *Bocc. nov. 1. 39.* Ne' nostri bisogni gli ci raccomandiamo sicurissimi d'esser uditi (*cioè: certissimi*) *Fir. As. 194.* Fralle squadre de' cavalli, e fralle spade ignude divenuta sicurissima, senza mai attendere ad altro, che alla salute del suo marito, con virile animo infiniti disagi sopportava (*cioè: franchissima, senza alcun timore*) *E nov. 193.* Io ho trovato modo, che sopra una sua nave noi andremo sicurissimi (*cioè: liberissimi da ogni pericolo*) *Red. esp. nat. 4.* Servivano d'antidoto sicurissimo poste sul morso delle vipere, degli aspidi, delle ceraste, e di

tutti

gli altri animali, che o co' morsi, o pungiure avvelenano (*cioè: spertissimo, certissimo*) *Cas. lett.* 21. Con a: due considerazioni può star sicura (*cioè: certissima*)

:CURITA', SICURITADE, e SI:ITATE. *Sicurtà*, *Sicurezza*. Lat. *itas*. Gr. *ἀσφάλεια*. *Albert. cap.* 17. non hae unque sicuritade, ne bala. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 10. E dal peccare lati, Se vuoi sicuritate.

:URO. *Add. Senza sospetto*, *Fuori icolo*. Lat. *securus*, *tutus*. Gr. *ἀσφα. Bocc. nov.* 14. 16. Quivi parendogli sicuro ec. sciolse il suo sacchetto. *v.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti, mercatanzie sicure stessero. *E nov.* 6. Noi t' accompagneremo infino i castello, che è presso di qui cinmiglia, e farai in luogo sicuro. *E* 6. 1. E ciascuna mia arme posi in, Come sicuro chi si fida face. . *Par.* 7. Esser dovrian da corr: zion e.

I. *Per Ardito*. Lat. *audens*, *confi* Gr. *θαῤῥαλέος*, *τολμηρός*. *Dant.* 1. Mestier gli fu d'aver sicura fron*Par.* 13. Non sien le genti ancor o sicure A giudicar. *Bocc. nov.* 7. far cio, convien, che chi 'l fa, sicuro animo. *Guid. G.* Nullo de' fu tanto ardito, ne tanto sicuro, disse di porgli la mano addosso. 6. 6. E' utile molto di cavalcarlo per la cittade, e spezialmente ne' li dove si fabbrica, o dove si fa re, o strepito, perocchè per quevezza sicuro, e ardito.

II. *Per Colui, che può assicurarsi di pere, o di suo potere*. Lat. *solers*, , *peritus*. Gr. *ἀγχίνους*, *ἴδρις*, . *G. V.* Questi fue uomo savio, , e grazioso, prode, e sicuro in onesto, cattolico.

II. *Per Certo*. Lat. *certus*. Gr. *βέ. Dant. Purg.* 13. Ed o gente sicu cominciai, di veder l'alto lume. *nov.* 15. 28. Vivi sicuro, che come addormentato ti fossi, saresti sta mazzato. *Cas. lett.* 14. Cosi spe son sicuro, che ec.

IV. *Render sicuro*, *vale Accertare*. *alicui recipere*. Gr. *βεβαιοῦν*. *Bocc.* 9. 10. Ma di questo vi rendo sicuche mai io non farò di tal mario contento.

V. *Stare al sicuro*, *o nel sicuro*, *vale correr rischio*. Lat. *tutiorem viam se* Gr. *ἐν ἀκινδύνῳ ἑαυτὸν καθιστάναι*. 222. Per istare nel sicuro, miglionsiglio è, che altri confessi tutti peccati mortali, o veniali, o dub he sieno.

VI. *Porre*, *o Mettere in sicuro*, *o al*, *vagliono Porre in istato di sicurezAssicurare. Poss.* 11. Tu non hai ma ricchio ec. I medici ti pongono icuro di questa infermità. *Segn.* 1. 7. Che non vogliate mettervi re al sicuro in altri interessi uma o me ne contento. *Segg. nat. esp.* 152. a questa notizia in sicuro, cominno a cercar di quella del tempo so dell'agghiacciare.

VII. *Andar sul sicuro*, *vale Andar paura*; *e figuratam. Mettersi a far le cosa con sicurezza*, *ch' ella rieelicemente*. Lat. *rem agere tuto*. Gr. *θαῤῥαλέως πράττειν*. *Malm.* . Pero volendo andare in sul sicuro, Non a perdita più che manifesta ec.

§. VIII. *In forza di sust. per Sicurtà*. *Cron. Vell.* 65. Avendo io avanzati certi danari, me ne richiese, e io nel servii, e demmene sicuro sopra certa parte della casa.

SICURTA', SICURTADE, e SICURTATE, *Astratto di Sicuro*; *Sicuranza*, *Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. *ἄδεια*. *Albert. cap.* 57. La sicurtà è non dubitare delle cose, che sopravvengono, che son quasi come forzate. *G. V.* 12. 89. 2. Roma, e intorno fu in tanta sicurtà, che di dì, e di notte vi si potea andare salvamente. *Dant. Inf.* 8. O caro Duca mio, che più di sette volte m'hai sicurtà renduta. *Bocc. nov.* 44. 14. Acciocchè con sicurtà, e lungo tempo potessono insieme di così fatte notti avere. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 18. Questo fa la povertade, Che dà tanta sicurtade.

§. I. *Per Assicurazione*, *e Promessa di mantenere sicuro*. Lat. *fides*. Gr. *πίστις*. *G. V.* 11. 117. 10. Gli condusse la notte sotto sua sicurtà, e guardia a partirsi della città.

§. II. *Per Fidanza*. Lat. *fiducia*, *fidentia*. Gr. *θάρσος*, *τόλμα*. *Tes. Br.* 7. 36. Sicurtà è non cogitare li danni, che vergono nella fine delle cose cominciate; ed è sicurtade di due maniere; l' una, ch' è per follía, siccome è combattere sanza tue armi appresso di serpenti; l'altra per senno, e per virtù, e suo uficio è di dare conforto contro alla speranza ec. *Petr. son.* 274. Già incominciava a prender sicurtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi so spetti. *Bocc. nov.* 47. 4. E per dargli più sicurtà, contentissima, siccome era, se ne mostrava. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito, e di sicurtà, cominciò a dire all'oste.

§. III. *Per Cauzione*. Lat. *cautio*, *cautela*. Gr. *ἀσφάλεια*. *Bocc. nov.* 34. 8. Poichè la sicurtà ricevuta ebbe, fece una grandissima, e bella nave nel porto di Cartagine apprestare. *E nov.* 80. 32. La donna disse, che questo era ben detto, ed era assai buona sicurtà. *Cron. Morell.* 265. Non t' obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda, che la sicurtà sia sufficiente. *E appresso:* Fammi la sicurtà, io farò dire la mercatanzía in te.

§. IV. *Fare a sicurtà*, *vale Usar dell' altrui volontà con confidenza*, *e sicurezza*; *Fare a fidanza*. Lat. *fidenter*, *amice cum aliquo agere*. Gr. *θαῤῥαλέως σύν τινι πράττειν*. *Fir. Luc.* 2. 1. Non vorrei, che tu facessi a sicurtà con essa. *Vinc. Mart. lett.* 53. Non accorgendosi, che con l' amico si fa più a sicurtà.

SIDERE. *V. L.* Lat. *sidere*, *considere*. *Dant. Par.* 33. O luce eterna, che sola in te sidi, Sola t'intendi. *But. ivi:* Sola in te sidi, cioè la quale sola stai in te medesima.

SIDO. *Freddo eccessivo*, *Ghiado*. Lat. *algor*. Gr. *ἄλγος*. *Burch.* 1. 15. La stella tramontana è suta folle A porsi in luogo da morir di sido. *Ciriff. Calv.* 3. 88. Bagnata di sudore, e come un sido Ghiacciata. *Dav. Colt.* 169. Se annesti d' Ottobre, o di verno, togli, in vece di terra molle, cera, e di terra cotta, rena, le quali non ritengono a' gran freddi tanto sido.

SIDRO. *Sorta di bevanda*. Lat. *sicera*, *vinum pomaceum*. Gr. *σίκερα*. *M. Aldobr. R.* Il sidro, che è vino di mele, se è fatto quando le mele sono mature, sì è caldo, e umido temperatamente, ma elli non è sano temperatamente. *Red. Ditir.* 12. Beva il sidro d'Inghilterra Chi vuol gir presto sotterra. *E annot.* 44. Nel Ditirambo si nomina spezialmente il sidro d'Inghilterra, perchè a' nostri giorni è in credito più d'ogni altro sidro, ed è stimato il migliore, che si faccia. *E* 45. Dalla voce Normanna è nata l'Italiana sidro; la Normanna nacque da Sicera degli Ebrei, e de' Latini, che vale ogni bevanda diversa dal vino, abile ad imbriacare.

SIEFFO. *Medicamento speciale*, *che si applica agli occhi infermi*. *Ricett. Fior.* 123. I sieffi degli Arabi non sono altro, che trocisci, e i colliri de i Greci, che si è detto usarsi nelle indisposizioni degli occhi, differenti solo nella figura. *Red. cons.* 1. 146. Ne' libri degli Arabi molti sieffi si trovano opportunissimi.

SIEPAGLIA. *Siepe folta*, *e mal fatta*. Lat. *sepes*. Gr. *φραγμός*. *Stor. Rin. Mont.* S'era recato in una via stretta, che avea da ogni parte grande siepaglia, e ringhiava.

SIEPARE. *Far siepe*, *Cinger di siepe*. Lat. *sepire*, *sepe circumdare*. Gr. *φράττειν*. *But. Par.* 12. 2. Si mise a circuire, cioè a fortificare, e siepare intorno la vigna, cioè la santa Chiesa.

SIEPE. *Chiudenda*, *e Riparo di pruni*, *e altri sterpi*, *che si piantano in su i ciglioni de' campi per chiudergli*. Lat. *sepes*. Gr. *φραγμός*. *Albert. cap.* 23. Dove non è siepe, la possessione è rapita, e imbolata. *Cr.* 2. 28. 8. Ed in questo cotal modo sempre saranno i luoghi chiusi, e la siepe diventerà spessa. *Dant. Inf.* 25. Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì canicular cangiando siepe Folgo re par, se la via attraversa. *Franc. Sac ch. nov.* 91. Questa era molto bene affossata, e con buona siepe. *Soder. Colt.* 16. Farà argine a piè della siepe, che vi s' ha porre.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 33. Muovasi la Capraia, e la Gorgona, E faccian siepe ad Arno in sulla foce. *Vit. S. Gio: Bat.* La moltitudine degli Angeli dintorno facevan siepe, pognamo che non si potesson vedere. *Esp. Salm.* Nè ne' muri de' lor pensieri, ne nelle siepi di loro pungenti immaginazioni non ha rottura nessuna.

§. II. *Tenere alcuno a siepe*, *vale Tenerlo a segno*. Lat. *in officio continere*. Gr. *ἐν καθήκοντι κατέχειν*. *Franc. Sacch. nov.* 124. Convenne, che mangiasse a ragione, la qual cosa in tutta la vita sua non avea fatto, nè avea trovato chi a tavola il tenesse a siepe.

§. III. *Ogni prun fa siepe*, *o simili*; *proverb. per lo quale s'avvertisce*, *che si dee tener conto d'ogni minimo che*. *Serm. S. Ag. D.* 13. Piccolo pruno fa siepe, poco rampollo fa fiume.

SIEPONE. *Gran siepe*. *Stor. Aiolf.* Le ripe grandi, e i sieponi di spine, e grandi dirupinamenti.

SIERO, e SIERE. *Parte acquosa del sangue*, *e del latte*, *mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere*. Lat. *serum*. Gr. *ὀῤῥός*. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale (*cacio*) si dee tutto il siere scolare, acciocchè colla stoppa essa si costringa. *E cap.* 75. 1.

La sua acquosità (*del latte delle pecore*) la quale è il siero, solve il ventre, e ne mena fuori la collera. *Pallad. cap.* 28. Il cacio col siero, e porro riciso nuoce a' polli. *Red. cons.* 1. 279. Il quinto umore è il siero del sangue ec.

SIEROSITA', SIEROSITADE, *e* SIEROSITATE. *Astratto di Sieroso*.

SIEROSO. *Add. Che ha in se del siero*. Lat. *serosus*. Gr. ὀρρώδης.

SIFONCINO. *Dim. di Sifone*. Lat. *siphunculus*.

SIFONE. *Cannello voto dentro*. Lat. *siphon, tubus*. Gr. σίφων. *Sagg. nat. esp.* 200. Si vada per un pezzo strofinando esteriormente con pezzuoli di ghiaccio tutto il sifone. *Red. Oss. an.* 190. Spinto il fiato artificiosamente con un sifone nello stomaco, non solamente gonfia lo stomaco, ma gonfia ancora l'intestino principale. *Gal. Sist.* 15. Mostrami l' istesso l'acqua, che scendendo per un sifone rimonta altrettanto, quanto fu la sua scesa.

SIGILLARE. *Suggellare*. Lat. *sigillare, obsignare*. Gr. σφραγίζειν, ἐπισημαίνειν. *Dant. Par.* 7. Perchè non si muove La sua imprenta, quando ella sigilla.

§. I. *Sigillare, per metaf. Dant. Conv.* 66. Acciocchè 'l dono faccia lo ricevitore amico, conviene a lui essere utile, perocchè l'utilità sigilla la memoria della immagine del dono. *E Par.* 9. Or sappi, che là entro si tranquilla Raab, ed a nostr' ordine congiunta Di lei nel sommo grado si sigilla. *Gal. Sist.* 164. L' istesso corso della carrozza è quello, che aggiusta le partite, e l'esperienza è poi quella, che le sigilla a coloro, che non volessero, o non potessero esser capaci della ragione.

§. II. *Per Combaciare, Turar bene*. Lat. *congruere, obturare*. Gr. ἁρμόζειν. *Sagg. nat. esp.* 170. Vogliono dire, che quella prima crosta, che si fa della superficie dell' acqua, sigillando più di qualsivoglia coperchio co' dintorni del vaso ec.

SIGILLATAMENTE. *Avverb. Mor. S. Greg.* Nelle quali parole non dobbiamo considerare, quanto sigillatamente egli narra tutte le cose sue (*qui per Puntualmente, Distintamente, volgarizzandosi la voce Lat.* singillatim)

SIGILLATO. *Add. da Sigillare*. Lat. *obturatus*. Gr. σφραγισθείς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco la cenere della talpa arsa in una pignatta rozza sigillata, datone a bere, guarisce. *Sagg. nat. esp.* 11. Si potranno chiudere in un bocciuolo di cristallo con acqua arzente dentro ermeticamente sigillato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un foglio trattosi di seno Sigillato, e legato.

SIGILLO. *Suggello*. Lat. *sigillum, signum*. Gr. σφραγίς. *Dant. Par.* 11. E da lui ebbe Primo sigillo a sua Religione. *But. ivi:* Primo sigillo, cioè primo privilegio bollato della confermazione della regola. *Dant. Par.* 27. Nè ch' io fossi figura di sigillo A' privilegj venduti, e mendaci.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo, Che le sue membra du' anni portarno. *But. ivi:* L' ultimo sigillo, cioè ec. le stimate della sua passione. *Alam. Gir.* 8. 50. Ove il destin mio pose D'ogni gloria il sigillo (*qui per quello, che i Latini dicono* com- pum)

§. II. *Sigillo d'Ermete, si dice il Chiudere i vasi, e cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. Ricett. Fior.* 12. Si conservi in vasi di vetro col collo lungo, e sottile sigillando la bocca col sigillo di Ermete. *Sagg. nat. esp.* 4. Si serra la bocca del cannello col sigillo detto volgarmente d' Ermete, cioè colla fiamma.

SIGILLO DI SALAMONE, *e* SIGILLO SANTAMARIA. *Sorta d'erba alquanto simile al mughetto*. Lat. *polygonatum*. Gr. πολυγόνατον.

SIGNERA. *V. A. Emissione di sangue*. Lat. *sanguinis missio, phlebotomia*. Gr. φλεβοτομία. *M. Aldobr.* Se per cagion di sangue avviene sia fatta la signera della vena cefalica, e poi scarificata la gengia. *Libr. cur. malatt.* Sia fatta signera dalla vena basilica del braccio. *E altrove:* Sia fatta signera della vena epatica, cioè quella del fegato dal diritto braccio. *E altrove:* S'ella è iposarca, e l'infermo sia forte, sia fatta signera della vena epatica, cioè di quella del fegato.

SIGNIFERO. *V. L. Colui, che porta l'insegna; Gonfaloniere, Alfiere*. Lat. *signifer*. Gr. σημειοφόρος. *Guid. G.* Per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco (*qui è add. e vale: che contiene i segni, che ha in se i segni celesti*)

SIGNIFICAMENTO. *Il significare*. Lat. *significatio*. Gr. ἐπισημασία. *Med. Arb. cr.* Per significamento di queste cose, che dette sono.

SIGNIFICANTE. *Che significa, Di significato*. Lat. *significans*. Gr. ἐπισημαίνων. *Bocc. nov.* 39. 11. I due corpi ec. in una medesima sepoltura fur posti, e sopr' essa scritti versi significanti, che fosser quelli.

SIGNIFICANZA. *Il significare, Significato*. Lat. *significatio, indicium*. Gr. μήνυσις, ἔλεγχος. *Nov. ant.* 100. 6. Scrivete loro, cioè al lor Re, e signore, che a' suoi vecchi domandi la significanza del sogno. *Liv. M.* La qual cosa fu significanza di paura. *Pallad. Marz.* 25. Ne' polli de' cavalli si voglion guardare i segni, che mostrino buona significanza. *Tes. Br.* 5. 18. Elle sono di cotal natura (*le calandre*) che se un uomo infermo la va a vedere, s'ella gli pone mente diritto nel viso, egli è certo di guarire, e s'ella non gli pone mente, si è significanza, che dee morire di certo. *Franc. Barb.* 360. 25. E poi per onestura, Non per significanza il cuovre alquanto Lo di pintor di ghirlanda, e non manto. *Filoc.* 2. 359. Alcun segnale, che gl' Iddii avessero mandato in significanza della salute di Biancofiore.

SIGNIFICARE. *Dimostrare, Palesare, Esprimere, Inferire*. Lat. *significare, denotare*. Gr. σημαίνειν. *Pass. prol.* Ciò significò egli, quando essendo i discepoli suoi nella nave nel mare di Galilea ec. egli venne a loro andando leggermente sovra l'onde del turbato mare. *E* 19. Come conta il santo Vangelio, significando, come altri dee esser sollecito della propria salute, e stare apparecchiato bene vivendo. *Dant. Purg.* 24. Io mi son un, che quando Amore spira, noto, e a quel modo, Che detta dentro, vo significando. *E Par.* 1. Trasumanar significar per verba Non si poria. *G. V.* 11. 67. 2. Queste pure significarono grandi cose. *Nov. ant.* 100. 5. Io credo, che questo carico, che io hoe sostenuto, significa, che gente, che m' odiano, mi vogliono uccidere.

§. *Per Fare intendere, Mandare a dire, Avvisare*. Lat. *significare, certiorem facere*. Gr. μηνύειν. *Bocc. nov.* 42. 17. Piacque alla gentildonna di volere esser colei, che a Martuccio significasse, quivi a lui esser venuta la sua Gostanza. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai. *G. V.* 11. 134. 5. E così ci prego significassimo al nostro comune.

SIGNIFICATIVO. *Add. Che ha significazione, Che significa*. Lat. *significativus*. Gr. δηλωτικός. *Com. Inf.* 26. Potemo ora dire, che l' autore voglia recare tutta questa opera a una sua visione fatta presso alla mattina, allora quando, se mai li sogni sono significativi di veritade, hanno a essere veritieri. *Circ. Gell.* 10. 256. Noi non intendiamo la voce solamente come suono, o come significativa di qualche passione comune, ma intendiamo ancora la significazione di quelle mediante le parole determinate da noi a significare i concetti nostri secondo il modo, che ci è più piaciuto.

SIGNIFICATO. *Sust. Il significare, Concetto racchiuso nelle parole, o cose significanti*. Lat. *significatus*. Gr. ἐπισημασία. *Bocc. nov.* 2. 9. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la 'ntenzione de' pessimi animi non conoscesse. *Galat.* 53. Le parole sì nel favellare disteso, come negli altri ragionamenti, vogliono essere chiare sì, che ciascuno della brigata le possa agevolmente intendere, e oltre a ciò belle in quanto al suono, e in quanto al significato.

SIGNIFICATO. *Add. da Significare*. Lat. *significatus*. Gr. σημανθείς. *Bocc. nov.* 31. 17. Ciascun de' due amanti, significato alla donna ciò, che fatto aveva ec. il suo amore addimandava.

SIGNIFICATORE. *Che significa*. Lat. *significator*. Gr. σημάντωρ. *G. V.* 12. 8. 22. Fu preso l' ascendente, che fu gradi 22. del segno della Libra, segno mobile, e opposito del segno d' Ariete, significatore di Firenze, e in termine di Marti, e Marti nostro significatore era nel detto segno. *Libr. Astrol.* Se il significatore, che fue levato, avesse la latezza del zodiaco tra li salimenti del grado, col qual passa per lo cerchio simigliante (*in questi esempj è termine astrologico*)

SIGNIFICATRICE. *Verbal. femm. Che significa*. Lat. *significatrix*. Gr. σημάντειρα. *Com. Purg.* 9. Introduce una visione significatrice di ciò, che li seguìe immantanente. *Guicc. stor.* 16. 780. Nelle quali parole, e dimostrazioni significatrici di somma sapienza, e bontà ec.

SIGNIFICAZIONE. *Significanza*. Lat. *significatio*. Gr. ἐπισημασία. *Lab.* 112. Lui ec. giovane, ignudo, con ali, e con occhi velati, e arciere, non sanza grandissima cagione, e significazione de' suoi effetti tutto 'l dì vi dimostrano. *Mor. S. Greg.* Questo tanto brevemente abbiamo trascorso nella significazione del nostro capo; oramai ad edificazione del corpo suo replichiamo questo. *E altrove:* Per la significazione delle cose figuralmente dette rizzeremo l' edificio della fede. *Scal. S. Ag.* 35. S' egli è

così, novella contrarietà, e questa, e significazione non usata.

SIGNORAGGIO, *e* SEGNORAGGIO. *V. A. Dominio, Signoria.* Lat. *dominium.* Gr. ἡγεμονία. *G. V.* 8. 50. 3. E quelli signoraggi tra loro partiro, e disabitaro, e distrussero gli antichi fii de' Franceschi, che que' signoraggi teneano. *E* 11. 142. 1. Questi era per lo suo signoraggio il maggior barone di Francia. *Dicer. Aiv.* Lo servaggio e signoria, e lo signoraggio è servitude. *Rim. ant. Dant. Maian.* 78. Che fora son del suo mal segnoraggio.

SIGNORE, *e* SEGNORE. *Che ha signoria, dominio, o potestà sopra gli altri.* Lat. *dominus.* Gr. δεσπότης. *Tratt. Consol.* Quegli e legittimo signore, che pregato si parte, e adirato si fugge, e solo gli riman di poter dire: non potetti far altro. *Bocc. nov.* 7. 3. Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili, e de' più magnifici signori, che ec. si sapesse in Italia. *Petr. son.* 227. Carità di signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son. *Franc. Sacch. nov.* 65. Signore, e vino di fiasco la mattina è buono, e la sera è guasto.

§. I. *Per Padrone.* Lat. *dominus, herus.* Gr. δεσπότης, κύριος. *Bocc. nov.* 43. 13. Adunque ec. sarà egli buon per noi, poiche a nostro signor non ha. *Dant. Par.* 24. Come 'l signor, ch' ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia il servo gratulando.

§. II. *Per Titolo di maggioranza, e di riverenza.* Lat. *dominus.* Gr. αὐθέντης. *Bocc. nov.* 52. 6. Signori, egli è buono che noi assaggiamo del vino di questo valente uomo. *E nov.* 60. 16. Signori, e donne, voi dovete sapere, che ec. *E nov.* 79. 38. Egli fa freddo, e voi, signori medici, ve ne guardate molto. *E nov.* 84. 11. E a' villani rivolto, disse: Vedete, signori, com' egli m' aveva lasciato nell' albergo in arnese. *Vit. S. Margh.* 142. Segnori, per Dio ogni uomo m' intenda. *Guid. G.* O signore Achille, se io mi studio nella tua morte ec. *Ovvid. Pist.* Cotal femmina, e così pericolosa donna hai tu messa, bel mio signore, nella tua camera? *Lett. Tull. a Quint.* 177. Perdonate a costui, signori giudici, perch' egli ha errato.

§. III. *Signore, detto assolutamente, e per eccellenza s' intende d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo.* Lat. *Deus optimus maximus, Dominus.* *Dant. Par.* 24. A cui nostro Signor lasciò le chiavi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Il nostro Signore quando cominciò a pugnare col diavolo, sì lo sconfisse in luogo diserto secchissimo. *Vit. S. Margh.* 151. Non possono aver ragione Nella Vergine del Signore.

§. IV. *Non essere signore di poter fare alcuna cosa, vale Non aver libertà, o possanza di farla.* *Cron. Morell.* 346. Queste cose intraversandomi pel capo, mi fece dare mille volte per lo letto, e da quelli pensieri, come da vani, e cattivi, volendomi partire, non era signore di potere.

SIGOREGGEVOLE. *Add. Che fa del signore altrui, e del soprastante.* Lat. *imperiosus.* Gr. τυραννικός. *Sen. Pist.* Iddio non è signoreggevole, nè soperchievole, nè schifo, nè invidioso. *Petr. uom. ill.* Quanto ella fosse signoreggevole contra i cittadini, e i compagni, non solamente il mostrava quella crudeltà ec.

SIGNOREGGIAMENTO. *Il signoreggiare.* Lat. *dominatio, imperium.* Gr. ἀρχή. *Cr.* 6. 1. 9. Il calore si sottiglia per signoreggiamento del secco. *Com. Par.* 21. Temperanza e signoreggiamento di ragione contra libidine, e gli altri importuni movimenti.

SIGNOREGGIANTE. *Che signoreggia.* Lat. *dominans.* Gr. κυριεύων. *Filoc.* 7. 424. Sono di Spagna, e figliuolo unico del Re Felice signoreggiante quella. *Lab.* 120. Argomentando, che se quello è a lei sofferto, che non sarebbe sofferto alla serva, chiaramente può conoscere, se donna è signoreggiante. *Maestruzz.* 1. 57. Ma per tutte l' altre parti assolutamente più pecca l' uomo per la signoreggiante ragione. *E* 2. 14. Non è però vano credere, essere per alcuna dispensazione permesso, che non signoreggiante l' arte magica, ma per occulta dispensazione, la quale era occulta a Saulle, e alla fittonessa, si mostrasse loro lo spirito del giusto uomo agli occhi del Re. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il tuo poder, che fu già in acqua salita, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante.

SIGNOREGGIARE. *Aver signoria, Dominare.* Lat. *dominari.* Gr. κυριεύειν. *Lab.* 163. Tu se' uomo ec. nato a signoreggiare, e non ad esser signoreggiato. *Fr. Iac. Cess.* Chi vuole essere amato, signoreggi colla mano inferma. *Tratt. gov. fam.* Molti sono reputati spirituali, ne' quali signoreggia la gola, e l' anima serve, e stenta. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. E 'l suo nome fu Maria, e 'l soprannome Maddalena per uno Castello, ch' ella signoreggiava, chiamato Magdalo. *Petr. son.* 237. Indi mi signoreggia, indi mi sforza. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna. *Albert. cap.* 56. Meglio è l' uomo sofferente, che l' uomo forte, e che signoreggia all' animo suo, del vincitor di cittade.

§. *Per metaf.* *Tes. Br.* 2. 32. L' una è verde, o rossa, l' altra bianca, o nera secondo il colore degli elementi, o degli umori, che signoreggiano nella cosa. *G. V.* 1. 7. 3. Per le stelle, che signoreggiano sopra quello luogo. *Bocc. g.* 3. *p.* 3. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava (*cioè: soprastando scopriva*) *Tav. Rit.* Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e a cavallo lo signoreggiava assai dell' altezza (*qui: vinceva, superava.* *Lat.* vincere, præstare. Gr. κρατεῖν.)

SIGNOREGGIATO. *Add. da Signoreggiare.* *Gr. S. Gir.* 11. Se una città signoreggiata da' suoi cittadini fosse tolta per mala guardia, per questa sola potrebbono perdere tutte l' altre.

SIGNOREGGIATORE. *Che signoreggia, Dominatore.* Lat. *dominator, dominus.* Gr. κυριεύων, κύριος. *Ovvid. Pist.* 47. Macario figliuolo del Re Eolo signoreggiatore de' venti amo per amore Canace. *Vegez.* Al Principe signoreggiator dell' umana generazione, e di tutte le genti de' barbari. *Amm. ant.* 40. 3. 4. Veramente signoreggiatore è della terra chi la carne sua regge con leggi di disciplina. *Mor. S. Greg.* Ma tu, signoreggiator di virtù, giudichi con tranquillità.

SIGNORELLO. *Dim. di Signore; Signore di piccolo stato.* Lat. *regulus.* Gr. βασιλίσκος. *Franc. Sacch. rim.* 35. Così con grande affanno Tu hai domato signorelli, e conti, Ch' a guastar tuo' terren sempr' eran pronti. *E nov.* 182. Fu adunque uno signorello della Marca ec. il quale non possendo resistere agli assalti di Messer Ridolfo ec.

SIGNORESCO. *Add. Signorile, Di signore.* Lat. *splendidus, illustris.* Gr. λαμπρός. *Franc. Sacch. rim.* 53. E Niccola Acciaioli, e sì Lorenzo Militi degni in stato signoresco.

SIGNORESSA. *V. A. Signora.* Lat. *domina.* Gr. κυρία. *Esp. Salm.* Il lor bisogno aspettano dal lor signore, dalle loro signoresse, e da simili. *Petr. uom. ill.* Onde la Chiesa Romana fu pronunziata signoressa, e madre di tutte le Chiese.

SIGNORETTO. *Dim. di Signore.* Lat. *regulus.* Gr. βασιλίσκος. *But. Purg.* 6. 2. Diventarono servi, sì de' vizj, e sì de' tiranni, e de' signoretti, che tanti ne sono ora, ed erano al tempo dello autore in Italia. *Vit. Benv. Cell.* 156. Sono certi signoretti tirannelli, che fanno a' lor popoli il peggio, che possono.

SIGNOREVOLE, *e* SIGNOREVILE. *Add. Signoreggevole.* Lat. *imperiosus.* Gr. ἐπιστατικός. *G. V.* 12. 57. 2. Per l' ardire, e prosunzione di fare contro la loro signorevile franchigia. *Arrigh.* 47. La signorevole morte da ogni parte, acciocch' io non fugga, serra tutte le vie. *Mil. M. Pol.* Quando Cinghi Cane udío la gran villania, che 'l Presto Giovanni gli aveva mandato a dire, enfiò sì forte, che per poco, che non gli crepò il cuore in corpo, perciocchè egli era uomo molto signorevole.

§. *Per Gentile, Signorile.* Lat. *generosus, nobilis.* Gr. γενναῖος, εὐγενής. *Filoc.* 4. 182. Se la vecchiezza fosse tanta, che 'l baston per terzo piede mi bisognasse, mai dalla tua signorevole compagnia, nè da' tuoi piaceri mi partirei. *Dant. rim.* 19. Quella, che in me col suo piacer ne aspira, D' essa ritragge signorevol arte.

SIGNORÍA. *Astratto di Signore; Dominio, Podestà, Giuridizione.* Lat. *dominatio, imperium, dominium.* Gr. ἀρχή. *Bocc. g.* 1. *f.* 3. La quale ec. salutaron come Reina, e alla sua signoría piacevolmente s' offersero. *E nov.* 46. 16. La cui potenza fa oggi, che la tua signoría non sia cacciata d' Ischia. *S. Ag. C. D.* Ivi quelli, che dovevano essere soggiogati a signoría de' nemici, erano oppressati. *Dant. Par.* 8. Se mala signoría, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar, mora, mora. *E rim.* 44. Che dentro siede amore, Lo quale è in signoría della mia vita. *Petr. son.* 6. E poichè 'l fren per forza a se raccoglie, I' mi rimango in signoría di lui. *E canz.* 41. 2. Ora al tuo richiamar venir non degno, Che signoría non hai fuor del tuo regno. *Cavalc. Frutt. ling.* Massimo, e diabolico peccato è amore di signoría. *G. V.* 7. 144. 2. Aveavi 17. signorie di sangue, la quale era una grande confusione. *Tes. Br.* 5. 17. Niuno esce di sua magione, infino a tanto che il signore (*delle api*) non è fuori, e piglia la signoría del volare dove gli piace. *Coll. SS. Pad.* Ma egli è in signoría

del

§. II. *Per Iscialacquare, Dissipare*. *Tac. Dav. ann.* 12. 149. Una parte a sinistra circondò quelli, che tornavano sguazzandosi la preda, o poltrendo (*il T. Lat. ha* per luxum usos) *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Sì fattamente il pane? e sì 'l salario Sguazzar bricconeggiando?

SGUAZZATORE. *Che sguazza*. Lat. *luxui indulgens*. Gr. ὁ τρυφῶν. *Tac. Dav. ann.* 15. 217. Di costumi non grave, sottoposto a' piaceri, dolce, magnifico, e talora sguazzatore.

SGUERNIRE. *Sfornire; Contrario di Guernire*. Lat. *imparatum reddere*. Gr. ἄσκευον ποιεῖν. *G. V.* 11. 81. 2. Avvisandosi, ch'ella fosse sguernita.

SUERNITO. *Add. da Sguernire*. Lat. *non munitus, imparatus*. Gr. ἄσκευος. *G. V.* 10. 49. 2. Temendo di lasciare sguernita la città. *Liv. M.* Truovano le tende de' Galli sguernite, e senza guardia da tutte parti. *Sen. Pist.* Fortuna m'assalì subitamente, e trovommi sguernito.

SGUFARE. *Uccellare, Burlare; voce bassa*. Lat. *irridere*. Gr. χλευάζειν. *Bellinc. son.* 256. Perchè voi non crediate, che io vi sgufi.

SGUINZAGLIARE. *Cavar del guinzaglio, Sciogliere il guinzaglio*. *Ciriff. Calv.* 1. 27. Parvegli tempo a sguinzagliar Falcone, Perocchè egli è malvagio, e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *E* 2. 42. Io gli sguinzaglierò i giganti addosso (*qui per similit.*) *Cecch. Serv.* 2. 5. Non cominciano a sguinzagliare i bracchi.

SGUINZAGLIATO. *Add. da Sguinzagliare*. *Tac. Dav. ann.* 5. 108. Quasi sguinzagliati corsero a mandare al Senato una mala lettera contra Agrippina, e Nerone (*qui per metaf. e vale: sciolti dall' ubbidienza; il T. Lat. ha* fraenis exsoluti) *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' due can da giugnere ec. l'uno alla cucina avvezzo, e alla caccia l'altro, condotti in piazza, e sguinzagliati, a un tratto alla minestra quello, e questo alla fiera corse.

SGUIGGIARE. *Strappare, o Sconficcare la guiggia*. *Lasc. Streg.* 4. 1. Io sono stata per isguiggiare una pianella, e per rompermi una gamba, che era molto peggio.

SGUITTIRE. *Squittire*. Lat. *garrire, ululare, latrare*. Gr. ὑλακτεῖν. *Pataff.* 8. Sguittendo in albagía rimbrottatori.

SGUIZZARE. *Lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi; e il Saltar fuor dell' acqua, o sulla superficie di essa*. Lat. *elabi*. Gr. διεκπίπτειν. *Fr. Iac. T.* 1. 1. 25. Quanto più si mostra bella, Come anguilla sguizza via. *Buon. Tanc. interm.* 3. Vedi qua, com' egli sguizzano, E la coda in alto drizzano.

§. *Per similit. si dice di qualunque cosa, che scappi, o schizzi via*. Lat. *elabi, effugere*. Gr. διεκπίπτειν, ἐκφεύγειν. *Morg.* 19. 44. Allor Margutte in piè subito sguizza. *Bern. Orl.* 3. 6. 12. Fugge, e sguizza il Pagano, e non aspetta, Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e inerba Fra cespo, e cespo, e via sguizzando striscia. *Cant. Carn.* 94. Se si scuote un po' la briglia, Prestamente in piè si rizza, E così duoi lanci sguizza (*qui in att. signific.*)

SGUSCIARE. *Cavar del guscio*. Lat. *e siliqua educere, e putamine extrahere*. Gr. ἐκπυρηνίζειν. *Pataff.* 10. Perchè a mie spese rosicchio, ed isguscio. *Lor. Med. canz.* 58. 5. Quelle fave, che son grosse, Chetamente le sgusciate.

§. *Figuratam. per Iscappar via, e Sfuggir dalla presa*. Lat. *dilabi*. Gr. διεκπίπτειν. *Serd. stor.* 1. 49. Imparano ec. in lottando a far varie prese, e sgusciare di esse.

S I

SI'. *Avverb. che afferma; Contrario di No*. Lat. *utique, sane, ita*. Gr. ναί. *Bocc. nov.* 28. 8. Adunque, disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l'abate. *Eg.* 7. *tit.* Si ragiona delle beffi, le quali ec. le donne hanno già fatte a' suoi mariti senza essersene avveduti, o sì. *Pass.* 14. Lascia lo 'ncerto della penitenza indugiata infino alla morte, la quale è incerta, se sia valevole, o sì, o no.

SI'. *Avverb. per Espressione di Desiderio*. Lat. *utinam*. Gr. εἴθε. *Rim. ant. M. Cin.* 51. Sì foss' io morto, quando la mirai, Ch'altro non ebbi poi, che doglia, e pianto. *Petr. canz.* 21. 6. S' io esca vivo de' dubbiosi scogli, Ed arrivi il mio esilio ad un bel fine, Ch' i' sarei vago di voltar la vela, E l'ancore gittar in qualche porto.

§. I. *Per Veemenza di sdegno*. Lat. *itane*. Gr. ἀλλὰ γὰρ ὅμως. *Bocc. nov.* 26. 18. Sì tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare, can fastidioso, che tu se'.

§. II. *Per Figura d' ironía, maniera frequente, e proprissima*. *Bocc. nov.* 50. 19. Pietro ec. domandava pur, se da cena cosa alcuna vi fosse; a cui la donna rispondeva: sì da cena ci ha, noi siamo molto usate di far da cena, quando tu non ci se'.

§. III. *Per Forza di maraviglia*. Lat. *scilicet*. Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 72. 12. O sie, disse la Belcolore, se Dio m'aiuti, o non l'avrei mai creduto (*qui giunta vi l'* E *alla maniera de' contadini*)

SI'. *In vece di Così, In guisa, In cotal guisa, In maniera, Tanto*. Lat. *ita, sic, tam*. Gr. οὕτω. *Dant. Purg.* 26. Che si ne va diretro a' vostri terghi. *E Par.* 4. Sì si starebbe un agno intra duo brame Di fieri lupi igualmente temendo, Sì si starebbe un cane intra duo dame. *Bocc. introd.* 28. In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiedea. *Cas. lett.* 27. Perchè io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.

§. *E Sì, e sì, vale E questo, e questo; e si dice ancora, E così, e così*. Lat. *sic, & sic*. Gr. οὕτω, καὶ οὕτω. *Franc. Sacch.* Ed hanno cotante galée in mare, colle quali v' hanno fatto e sì, e sì.

SI'. *In cambio di Nondimeno, Per lo meno, Tuttavia*. Lat. *tamen, nihilo tamen minus, at certe*. Gr. ὅμως, μέντοιγε. *Bocc. nov.* 19. 3. Se io credo, che la mia donna alcuna sua ventura procacci, ella il fa, e se io nol credo, sì il fa. *E nov.* 38. 10. Pognamo, che altro male non ne seguisse, sì ne seguirebbe, che mai in pace, nè in riposo con lui viver potrei.

SI'. *Usato come avverb. ne' significati di Così, Nondimeno, Almeno ec. se è nel principio, o nel fine del periodo, an*
la corrispondenza delle particelle
COME *ec.* Lat. *ita ut*. Gr. ὥστε.
cuna volta si dice in tali maniere
TANTO, SI' ED INTANTO, S
IN TAL MODO, *e simili*. *Bocc.*
9. Le promise d' operar sì, e
modo, che più da quel cotale
sarebbe dato noia. *E nov.* 44. 5.
credo ben far sì, che fatto mi
di dormirvi. *E nov.* 87. 7. Dopo
studio da' medici fu guarita, m
sì, che tutta la gola, e una pa
viso non avesse ec. guasta. *E n*
12. Quivi tenendo il Re la sua
nascosa ec. sì nell'amorose pani
vescò, che quasi ad altro pens
poteva. *E num.* 19. Tanto, e sì
rò il suo fiero appetito, che ec.
rimase da tal passione. *Lab.* 51.
mi sì, e con tanta forza ogni u
dosso, che a niuno carbone, e
pietra divenuta calcina mai nel
fornaci non fu così dal vostro
munto. *Petr. cap.* 1. E fu ben v
gli amorosi affanni Mi spaven
ch'io lasciai l'impresa. *Pass.* 1
le cose s'amino sì, ed intanto, i
to elle aiutino, e inducano ad
Iddio. *Cas. lett.* 68. E' dunque
rio di far sì con diligenza, che
abbia a memoria le dizioni, e
re, che si leggono negli autori.

§. *Si, quando nelle accennate fig*
ze d' avverbio si pone, s' adatta be
non che co' verbi, ma pur co' nom
gli avverbj eziandio. *Bocc. nov.* 1.
è stato sì malvagio uomo, che e
si vorrà confessare. *E nov.* 3. 3
era avaro, che di sua volontà n
vrebbe mai fatto. *E nov.* 12. 1
minciò a ringraziare Iddio, e s
liano, che di sì malvagia notte
egli aspettava, l'avevan liberat
6. *p.* 4. Ed è ben si bestia costu
egli si crede troppo bene, che
vani sieno sì sciocche, che elle
a perdere il tempo loro. *E nov*
Dogliendogli il lato, in sui qu
in sull'altro volger vogliendosi
stramente il fece, che dato del
nell' un de' lati dell' arca ec. la
gare, e appresso cadere. *Filoc.*
Ma ciò fu niente, perciocchè n
mi s' accese un' ira sì ferocissim
quasi con lei mi fece allora cru
Petr. canz. 8. 1. Sì è debile il
cui s'attene La gravosa mia vit
s'altri non l'aita, Ella fia tosto
corso a riva. *E son.* 148. Le n
fur mai dal dì, ch' Adamo Ap
occhi, sì soavi, e quete. *E can*
Si dolcemente i pensier dentro
ma Muover mi sento ec. Che
conviemmi alle mie note. *Dant*
Volta ver me sì lieta, come b
Conv. 160. Alla più gente il So
di larghezza nel diametro d' u
de, e si è ciò falsissimo, che ec
metro del corpo del Sole è cin
te quanto quello della terra.

SI'. *Per Insino a tanto che, T*
Insinchè, Che, Sino. Lat. *quod*,
Gr. ἕως. *Bocc. nov.* 12. 7. Non s
di correre, si fu a castel Guig
E nov. 61. 7. Oimè Gianni mio
è la fantasima, della quale io
ra a queste notti la maggior pau
mai s'avesse, tale che come io
ho, ho messo il capo sotto, nè

ardir di trarlo fuori, si è stato aro. *Dant. Inf.* 29. Che non guaria là, si fu partito. *E Purg.* 21. Cive un'ombra, e dietro a noi ve- i p'è guardando la turba, che gia- Ne ci addemmo di lei, si parlo *G. V.* 8. 78. 6. Sicchè non ebbero contasto, si furo al padiglione .e. *Tac. Dav. ann.* 1. 14. Non fu vehe della quinta, nè della ventuia si volesse alcuno muovere, si ivi la moneta contata. *E* 23. Ma :e, si vide il bagaglio nel fango, fossi impaniato. *E* 3. 63. Pen di ', perduto un occhio, a viso in- i s'avventa tra le punte, e da'suoi idonato sempre combatte, si cadde.

Particella riempitiva, posta per pro- di linguaggio, e per leggiadria, e aggiore espressione, *Bocc. nov.* 1. 30. A i la contrizione, ch' io ti veggio, si ti perdonerebbe egli. *E nov.* Del palagio s'usci, e fuggissi a ua. *E nov.* 25 17. Sì è egli meglio pentere, che starsi, e pentersi : *di certo, per certo. Lat.* profequidem) *E nov.* 31. 10. Prese par di tacersi, e starsi nascoso. *E nov.* Oltre a quello, che egli fu ec. orfilosofo naturale ec. si fu egli legissimo, e costumato. *E nov.* 89. 12. piace, si ti piaccia, se non, si te i'. *E nov.* 99. 42. E si non se' tu iai fanciullo. *Petr. canz.* 27. 4. Ed i sedea Umile in tanta gloria.

Accompagnante il verbo così dietro, davanti, alcuna volta si piglia per nome SE, *nel terzo caso d' amendue ri. Lat. sibi.* Gr. οἱ. *Bocc. introd.* i' denti presigli, e scossiglisi alle e ec. amenduni sopra gli maltitracci morti caddero in terra. *E* 10. Gran festa insieme si fe ero. 15. 26. Per ventura davanti si vie, che verso di lui con una lanin mano venieno.

Aggiunto al verbo davanti, o dopo, alcuna volta nella terza persona di caso opassivo. o neutr. pass. Bocc. in- 57. L'animo dell'una delle parti en che si turbi. *E nov.* 1. 6. Dan a que' tempi in Francia a' fara- i grandissima fede. *E nov.* 36. 16. alquanto risentita, e'levatasi colte insieme ec. verso la casa di lui izzato.

Alcuna fiata la particella SI, *senza espressa, in certi verbi si sottintende. son.* 169. D'un bel chiaro, polito, o ghiaccio Muove la fiamma, che cende, e strugge (*cioè: si muove*) 142. 4. Al bel seggio riposto, oio, e fosco Nè pastori appressa- nè bifolchi (*cioè: s' appressavano*) 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre, ed è leggieri a pesarla, e tosto 'da, e tosto riscalda (*cioè: si raf- e si riscalda*)

Quando è particella riempitiva si e alle particelle MI, TI, SI, VI, TE, SE, NE, *ed eziandio a' prono-* LO, GLI, LA, LE; *s' antipo- che alle particelle* MI TI, MI SI, *I ec. Bocc. nov.* 1. 29. Se tu fossi ita i di quegli, che il posero in croavendo la contrizione, ch' io ti io, si ti perdonerebbe egli. *E nov.* Voi colla buona ventura si ve ne te il più tosto, che voi potete. *E* 54. 2. Con un suo falcone avendo un dì presso a Peretola una gru ammazzata ec. quella mandò ad un suo buon cuoco ec. e sì gli mandò dicendo, che a cena l'arrostisse, e governassela bene. *E nov.* 63. 11. E perciocchè tu ci bisognavi per dir certe orazioni, e non ti seppe trovar la fante, si le fece dire al compagno suo. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai, e si il pregherai da mia parte, che gli piaccia di venire a me, quando tu per lui andrai. *E num.* 7. La prima cosa, che io farò domattina, io andrò per esso, e si il ti recherò. *E nov.* 89. 12. La donna, rivoltasi con orgoglio, disse ec. se ti piace, si ti piaccia, se non, si te ne sta'. *Lab.* 60. Io so, e se d'altra parte non sapessi, si mel fecero poco avanti chiaro le tue parole. *G. V.* 2. 11. 2. Carlo Re di Francia passo in Lombardia gli anni di Cristo 775. e dopo molte battaglie, e vittorie avute contra a Desiderio, si lo assediò nella città di Pavia. *E* 4. 24. 1. E qualunche castello, o fortezza non ubbidisse a' loro comandamenti, si vi poneano assedio. *E* 6. 34. 10. I Ghibellini facendo tagliare dappiè la detta torre, si la fecero puntellare. *E* 10. 224. 2. Avuta il Re d'Inghilterra la detta vittoria, pochi dì appresso si gli si arrendéo la terra di Verniche liberamente. *E* 12. 121. 1. Ma per dirne il vero, e non errare nel nostro trattato, si ci metteremo la copia della lettera, che di là ne mandaro certi nostri Fiorentini mercatanti, e degni di fede. *Pass.* 286. Certe persone, udendo lodare, ed approvare dalle genti le buone opere, ch' e' fanno, si ne megliorano, come disse quello savio, che la virtù lodata cresce. *Dant. Par.* 5. Per più letizia si mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi (*i fichi*) si gliene portò una soma. *Petr. son.* 170. Ella non par, che 'l creda, e si se 'l vede.

SI. *Nella espressione e di Pronome, e di Particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle* MI, TI, CI, VI, *come pure a' pronomi* IL, LE, LI, GLI, LA, LE. *Bocc. nov.* 1. 36. E voi, maladetti da Dio, per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, bestemmiate Iddio, e la Madre, e tutta la corte di Paradiso. *E nov.* 16. 8. Quelli teneramente prese, e al petto gli si pose. *E num.* 30. Egli non mi si lascia credere, che i dolori de' suoi sventurati accidenti l' abbian tanto lasciata viva. *E nov.* 27. 11. Vide la sua donna sedere in terra ec. tutta piena di lagrime, e d'amaritudine, e quasi per compassione ne lagrimo, e avvicinatolesi, disse. *E g.* 3. *p.* 7. Se Paradiso si potesse in terra fare, non sapevano conoscere, che altra forma, che quella di quel giardino, gli si potesse dare. *E nov.* 35. 5. Se tu ne domanderai più, noi ti faremo quella risposta, che ti si conviene. *E nov.* 81. 10. Io debbo credere, che essi il corpo di Scannadio non vogliono per doverlosi tenere in braccio. *E nov.* 100. 10. In presenza di tutti la sposò, e fattala sopra un pallafren montare, onorevolmente accompagnata a casa la si meno. *Lab.* 145. Insegnano (*alle figliuole*) ec. come si debbiano ricevere le lettere degli amanti, come ad esse rispondere, in che guisa metterglisi in casa ec. e molti altri ma- li. *Fiamm.* 4. 172. O per piacere a Iddio, o agli uomini si viene a questi tempi. Se per piacere a Iddio ci si viene, l'anima ornata di virtù basta, nè forza fa, se 'l corpo di ciliccio fosse vestito. *E* 188. Dunque se minor male è il mio amante tenere, siccome io già tenni, che insieme col corpo uccider l'anima trista, siccome io credo, torni, e rendamisi. *Filoc.* 6. A costui si doleva, quasi come davanti il si vedesse. *E* 7. 423. Ilario ascoltò con maraviglia le parole di Filocolo, e più volte reiterar le si fece. *Petr. canz.* 17. 5. Ma me, che così a dentro non discerno, Abbaglia il bel, che mi si mostra intorno. *E* 39. 3. Or ti solleva a più beata spene, Mirando 'l ciel, che ti si volve intorno. *E* 44. 2. Vi si vedea nel mezzo un seggio altero, Ove sola sedea la bella donna. *Dant. Purg.* 29. Dinanzi a noi tal, quale un fuoco acceso, Ci si fe l'aer sotto i verdi rami.

SI'. *Replicato in corrispondenza, in vece di Così come, Tanto, e quanto, nella stessa guisa del Lat. cum tum.* Gr. καὶ, καὶ. μέν, δὲ. *G. V.* 12. 9. 3. Questo Re Ruberto fu il più savio Re, che fosse tra' Cristiani, ec. sì di senno naturale, sì di scienza. *Bocc. pr.* 5. Si perchè più utilità vi farà, e si ancora, perchè più vi sia caro avuto. *E nov.* 1. 13. Si per lo mestier nostro ec. e si per la volontà, che hanno di rubarci. *E nov.* 41. 7. Era Cimone si per la sua forma, e si per la sua rozzezza, e si per la nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *E num.* 22. Efigenia da molte nobili donne di Rodi fu ricevuta, e riconfortata si del dolore avuto della sua presura, e si della fatica sostenuta del turbato mare. *Fiamm.* 4. 137. Oh quanto m'era ciò caro ad udire, si per colui, che 'l diceva, si per que', che ciò ascoltavano intenti, si per li miei cittadini, de' quali era detto. *M. V.* 8. 103. Esso Abbate era uomo molle, e poco pratico, e sperto, e si nell'arme, e si nelle baratte, che ricnieggiono li stati, e le signorie temporali.

SI'. *Usato talora coll' articolo espresso, o sottinteso in forza di nome. Petr. son.* 135. Non so, s'il creda, e vivomi intra due, Ne si, nè no nel cuor mi suona intero. *Dant. Purg.* 31. Mi pinsero un tal si fuor della bocca, Al quale intender fur mestier le viste. *But. ivi*: Un tal si, cioè una tale affirmazione, cioè si debilemente proferta ec. al qual ec. fur mestier le viste, cioè fu bisogno, ch' io chinassi lo capo, che è segno d'affirmazione. *Dant. Par.* 13. E questo ti sia sempre piombo a' piedi, Per farti muover lento, com' uom lasso, E al si, e al no, che tu non vedi. *Bocc. nov.* 67. 11. Tu puoi ec. aspettare, se egli vi verrà, che son certa del sì. *Urb.* E con questi pensieri più volte d'andarvi, il si, e 'l no nella lor mente vacillando, non sapevano, che farsi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Della qual cosa mi pare di poter mostrare una via speditissima, e più agevole di niuna altra, e questa è, che noi diamo i benefizj in quel modo, che gli vorremmo ricevere, sopratutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l si, e 'l no.

SI' BENE. *Lo stesso, che la Si, affermativa, o confermativa. E la voce Bene accresce, e dà forza all' espressione.*

Lat. *utique*, *sane*, *etiam*. Gr. *ναὶ*, *νὴ*, *ἔστω*. *Bocc.nov.22.5.* E istamane diceste'l voi? A cui Rinaldo rispose: sì bene. *E nov.62.11.* Mio marito il netterà tutto. E il marito disse: si bene. *E nov.73.5.* Dunque dee egli essere più là, che Abruzzi? Sì bene, rispuose Maso. *Gal. Sist.* 151. E di questo, signor Simplicio, non vi darebbe l'animo di sapere la ragione senza altrui insegnamento? Simp. Sì bene, sì bene; ma lasciamo le beffe.

SIBILARE, *e* SIBILLARE. *Fischiare*. Lat. *sibilare*. Gr. *συρίττειν*. *Fr. Giord.Pred.S.* Ragghiasse, come asino, e sibillasse, come serpente, e stridesse, come i porci, e come i sorci. *Cavalc. Frutt.ling.* Come uno leggier sibilare mitiga i cavalli, e dilettagli, e i cani provoca, e chiama. *Tratt.gov.fam.* Se odi sibilar la lingua de' maldicenti, fuggi, o serra, o tu contraddici. *Tass.Ger.3.6.* O quale infra gli scogli, o presso a i lidi Sibila il mar percosso in rauchi stridi.

§. *E per Insipillare*. Lat. *lacessere*, *instigare*, *urgere*. Gr. *προτηλακίζειν*, *παροξύνειν*. *Buon.Tanc.1.2.* Oh se Cecco sapesse ciarlar tanto, Ch'e' mi potesse costei sibillare ec.

SIBILATORE. *Che sibila*. Lat. *qui exsibilat*. Gr. *συρικτής*. *Buon.Fier.2.5.3.* Alzan la sferza Del vilipendio lor sibilatori (*cioè: beffatori, derisori*)

SIBILLARE. *v.* SIBILARE.

SIBILO. *Fischio*. Lat. *sibilum*. Gr. *συριγμός*. *Red. Ditir.41.* Che de' tuoni fra gli orridi sibili Sbuffa nembi di grandine asprissima. *Buon. Fier. 2.5.3.* E la ragione amica Fa non temer de' sibili, e de' tuoni. *E 3.2.19.* E con gli urli, e co' sibili, e co' beli A impedire il lettor.

SIBILOSO. *Add. Di sibilo*, *Che ha sibilo*. Lat. *sibilo plenus*. *Varch. Ercol.* 299. Senzachè ella, come ha più elementi, così ha ancora più lettere da esprimergli, e conseguentemente più suoni, come appare nell' S sibiloso, come in rosa ec. (*cioè: che si pronunzia con sibilo*)

SICARIO. *V. L. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione*. Lat. *sicarius*. *Buon.Fier.4.5.2.* Sarà stimato poi Qualche tagliacantoni, qualche sicario. *E 5.4.5.* E palese a ciascuno Per mercante nefario Delle borse sicario (*qui per simili.*)

SICCERA. *V. L. Sorta di bevanda*; *Sidro*. Lat. *sicera*. Gr. *σίκερα*. *Legg.S.Gio: Bat.S.B.* Lo quale non berà vino, nè siccera, e andrà dinanzi al Signore.

SICCITA', SICCITADE, *e* SICCITATE. *Secchezza*, *Aridità*; *Contrario d'Umidità*. Lat. *siccitas*. Gr. *ξηρότης*. *Libr.Am.25.* La terza parte, cioè quella di fuora, si chiama siccità, e ciò perchè ogni umidità vien meno. *Tes. Br.1.3.* Ciò sono li dodici segni, e come si muove il tempo al caldo, e al freddo, o a piova, o a siccità, o a vento per ragione, che è istabilita nelle stelle. *Cirurg. M.Guigliel.* Le fessu e sì sono superfluitadi generate nella cotenna del capo, e fannosi per la signoria della siccità. *Fr. Iac.T.5.25.6.* Non teme freddo, e nulla siccitate.

SI' CHE, *che anche si scrive* SICCHE'. *Onde*, *Per la qual cosa*, *Di maniera che*, *In guisa che*. Lat. *quamobrem*, *ex quo*. Gr. *διὰ ταῦτα*, *δι' ὅ*. *Dant. Par. 2.* Sì che poi sappi sol tener lo guado. *Bocc. nov.44.12.* Sì ch'egli si troverrà aver messo l'usignuolo nella gabbia sua. *E nov.72.13.* Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio, e Nuto Buglietti, sì che egli voleva far della salsa. *Cas lett.* 23. Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie.

SI' COME, *che anche si scrive* SICCOME. *Lo stesso*, *che Come*; *e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo a maniera di preposizione*. Lat. *ut*, *sicut*. Gr. *ὡς*, *καθάπερ*. *Bocc.nov.4.12.* Perchè dalla sua colpa stessa rimorso, si vergognò di fare al monaco quello, che egli, sì come lui, aveva meritato. *E nov.42.17.* Sì come egli ha voluto, io medesima tel sono venuta a significare. *Eg.6.p.4.* Ma la cagione egli non sapea, sì come colui, che pure allora giugnea. *Fiamm. 1.47.* Perciocchè credo, che voi, sì come me, innamorate conosciate ec. *E 3.62.* Non credi tu, che l'altre donne abbiano gli occhi in capo, sì come te? *Dant.Par. 1.* E sì come veder si può cadere Fuoco di nube. *Petr. canz.41. 3.* Fammi sentir di quell'aura gentile Di fuor, sì come dentro ancor si sente.

§. I. *Per Subito che*, *Tosto che*. Lat. *cum primum*. Gr. *ἐπειδὰν τὸ πρῶτον*. *G. V.10.60.tit.* Come Castruccio si partì da Roma dal Bavero, sì come seppe la perdita di Pistoia. *Bocc.nov.69.15.* Sì come l'aurora suole apparire, così Nicostrato s'è levato. *But. Purg.* 17.1. Siccome lo splendore dell' Angelo ec. mi percosse nel volto, cadde dalla mia fantasia lo imaginare.

§. II. *Siccome se*, *vale Come se*. Lat. *perinde ac si*. Gr. *ὥσπερ ἂν εἰ*. *Filoc. 3. 218.* In essa udiva una rovina tempestosa, siccome se i vicini monti urtandosi insieme ec. diroccati cadessero giuso al piano.

SICOMORO. *Sorta d'albero*, *che anche volgarmente è detto Pazienza*. Lat. *sycomorus*. Gr. *συκόμορος*. *Volg. Diosc.* Lo sicomoro è un albore grande simile al fico.

SICUMERA. *Voce bassa*. *Pompa*, *Cerimonia*. *Pataff. 3.* Deh non ne far così gran sicumera. *Matt.Franz.rim.burl. 3. 96.* Io credo pur, ch'abbiate posto mente, Con quanta sicumera, e quanto onore In tavola si porta il steccadente. *Varch.rim.burl.1.39.* E ti terrò con maggior sicumera, Che i primi versi un novellin poeta. *Tac. Dav. stor.4.353.* Non lasciando vedersi, per essere con questa sicumera più venerata. *Ambr.Furt.2.5.* Ella ha certi suoi brevi, ch'ella tiene con più sicumera, che non si tengono le reliquie.

SICURAMENTE. *Avverb. Con sicurtà*. Lat. *securo*, *tuto*. Gr. *ἀσφαλῶς*. *Dant. Inf.21.* Sicuramente omai a me ti riedi. *E Par.5.* Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu, e da Beatrice: dì, dì Sicuramente. *Bocc.nov.43.17.* Tu dimorerai qui meco infino a tanto che fatto mi verrà di potertene sicuramente mandare a Roma. *E nov.52.3.* Avendole il vil luogo più sicuramente servare.

§. *In vece di Fermamente*, *Con certezza*, *Senza fallo*. Lat. *certe*, *firmiter*. Gr. *βεβαίως*. *Bocc.nov.77.22.* Da lui sapesse, se fare il volesse, e sicuramente gli promettesse, che per merito di ciò ella farebbe ciò, che a lui piacesse. *E num. 35.* Rinieri sicuramente, se io ti diedi la mala notte, tu si se' ben di me vendicato. *E nov.61.5.* Sicuramente, è senza alcun fallo la sera di notte se ne venisse a lei. *E nov. 78. 11.* Sicuramente io il farò.

SICURANZA. *L'assicurare*. *Assicuramento*, *Sicurtà*. Lat. *fidentia*, *fiducia*. Gr. *θάῤῥος*. *Mor.S.G eg.* Egli leverà da te ogni avversità della vita presente, e daratti ferma sicuranza di vero riposo. *Salust.Catell.R.* Si mi da' sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento, ch'io ti faccio.

§. *Per Baldanza*, *Ardire*. Lat. *securitas*, *audacia*. Gr. *θράσος*, *τόλμα*. *Bocc. nov.97.11.* Poichè 'n piacere non ti fu, Amore, Ch'a me donassi tanta sicuranza. *Tesorett. Br.* Che troppa sicuranza Fa contro buona usanza.

SICURARE. *Assicurare*. Lat. *securum*, *tutum reddere*. Gr. *εἰς ἄδειαν καθιστάναι*. *Bocc.nov 80.31.* Ma del rimanente come il sicurerai tu? ec. disse, che egli il sicurerebbe della mercatanzia, che aveva in dogana. *G.V. 7. 69. 2.* Aveano tanto misfatto al Re Carlo, che di loro si poteva ben sicurare. *Ovvid. Pist.* Ora mi sicuro per la desiata speranza, ora impaurisco per la dubbiosa paura. *Maestruzz. 2. 39.* Che sarà di quei signori, che si patteggiano co' marinai, e tolgono loro alcuna cosa, perchè gli sicurano, che se pericoleranno non torranno nulla?

SICURATO. *Add. da Sicurare*. Lat. *tutatus*. Gr. *ἠσφαλισμένος*. *Bocc. nov. 27.42.* Essi liberamente della sua fe sicurati, tennero lo 'nvito. *M. V. 1. 72.* Sicurati da' cittadini, che danno non si farebbe, dierono al comune di Firenze liberamente la guardia di Prato.

SICUREZZA. *Sicurtà*, *Franchezza*. Lat. *securitas*. Gr. *ἄδεια*. *Galat.4.* Giovano non meno a' possessori di esse, che la grandezza dell'animo, e la sicurezza altresì a' loro possessori non fanno. *Tac. Dav.Germ.376.* Fanno lor villaggi, non al modo nostro colle case congiunte, ma ciascuna ha sua piazzuola intorno per sicurezza del fuoco (*il T. Lat. ha* adversus casus ignium remedium) *Segn.Pred.* 21.8. Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori, i quali dieno sicurezza, che non quegli altri, i quali arrechino timore (*cioè: fiducia, confidenza*)

SICURISSIMAMENTE. *Superl. di Sicuramente*. Lat. *tutissime*, *securissime*. Gr. *ἀσφαλέστατα*. *Guicc.stor.4.176.* Scese sicurissimamente nel piano di Librafatta. *E 10.477.* I Cardinali potevano ec. sicurissimamente dimoratvi. *Vit.Benv.Cell.* 261. Io penso sicurissimamente, che ancora questo troverete.

SICURISSIMO. *Superl. di Sicuro*. Lat. *securissimus*. Gr. *ἀσφαλέστατος*. *Bocc. nov.1.39.* Ne' nostri bisogni gli ci raccomandiamo sicurissimi d'esser uditi (*cioè: certissimi*) *Fir. As.* 194. Fralle squadre de' cavalli, e fralle spade ignude divenuta sicurissima, senza mai attendere ad altro, che alla salute del suo marito, con virile animo infiniti disagi sopportava (*cioè: franchissima, senza alcun timore*) *E nov.* 193. Io ho trovato modo, che sopra una sua nave noi andremo sicurissimi (*cioè: liberissimi da ogni pericolo*) *Red.esp.nat.4.* Servivano d'antidoto sicurissimo poste sul morso delle vipere, degli aspidi, delle ceraste, e di

gli altri animali, che o co' morsi, o
: punture avvelenano (*cioè: speri-*
atissimo, certissimo) *Cas. lett.* 21. Con
ali due considerazioni può star sicu-
na (*cioè: certissima*)
CURITA', SICURITADE, *e* SI-
TATE. *Sicurtà*, *Sicurezza*. Lat.
itas. Gr. ἀσφάλεια. *Albert. cap.* 17.
non hae unque sicuritade, nè bal-
a. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 10. E dal peccare
dati, Se vuoi sicuritate.
CURO. *Add. Senza sospetto, Fuori*
icolo. Lat. *securus, tutus*. Gr. ἀσφα-
Bocc. nov. 14. 16. Quivi parendogli
sicuro ec. sciolse il suo sacchetto.
v. 19. 25. Acciocchè i mercatanti,
mercatanzie sicure stessero. *E nov.*
6. Noi t' accompagneremo infino
castello, che è presso di qui cin-
miglia, e sarai in luogo sicuro. *E*
6. 1. E ciascuna mia arme posi in
, Come sicuro chi si fida face.
. *Par.* 7. Esser dovrian da corruzion
e.
I. *Per Ardito*. Lat. *audens*, *confi*
Gr. θαῤῥαλέος, τολμηρός. *Dant.*
1. Mestier gli fu d'aver sicura fron-
Par. 13. Non sien le genti ancor
o sicure A giudicar. *Bocc. nov.* 77.
fat ciò, consilen, che chi 'l fa,
sicuro animo. *Guid. G.* Nullo de'
fu tanto ardito, nè tanto sicuro,
ardisse di porgli la mano addosso.
6. 6. E' utile molto di cavalcarlo
per la cittade, e spezialmente ne'
i dove si fabbrica, o dove si fa
re, o strepito, perocchè per que-
venta sicuro, e ardito.
II. *Per Colui, che può assicurarsi di*
pere, o di suo potere. Lat. *solers*,
, *peritus*. Gr. ἀγχίνους, ἴδμονος,
ν. *G. V.* Questi fue uomo savio,
o, e grazioso, prode, e sicuro in
, onesto, cattolico.
II. *Per Certo*. Lat. *certus*. Gr. βέ-
ος. *Dant. Purg.* 13. Ed o gente sicu
r cominciai, di veder l'alto lume.
nov. 15. 28. Vivi sicuro, che come
a addormentato ti fossi, saresti sta
nmazzato. *Cas. lett.* 14. Così spe
son sicuro, che ec.
IV. *Render sicuro*, *vale Accertare*.
alicui recipere. Gr. βεβαιοῦν. *Bocc.*
19. 10. Ma di questo vi rendo sicu-
che mai io non sarò di tal mari-
o contento.
V. *Stare al sicuro*, *e nel sicuro*, *vale*
correr rischio. Lat. *tutiorem viam te*
Gr. ἐν ἀκινδύνῳ ἑαυτὸν καθιστάναι.
202. Per istare nel sicuro, miglio-
nsiglio è, che altri confessi tutti
' peccati mortali, o veniali, o dub
he sieno.
VI. *Porre*, *e Mettere in sicuro*, *e al*
, *vagliono Porre in istato di sicurez-*
Assicurare. *Pass.* 11. Tu non hai ma
nischio ec. I medici ti pongono
sicuro di questa infermità. *Segn.*
1. 7. Che non vogliate mettervi
re al sicuro in altri interessi uma
o me ne contento. *Sagg. nat. esp.* 152.
a questa notizia in sicuro, comin-
no a cercar di quella del tempo
so dell'agghiacciare.
VII. *Andar sul sicuro*, *vale Andar*
paura; *e figuratam. Mettersi a far*
le cosa con sicurezza, ch' ella rie-
felicemente. Lat. *rem agere tuto*.
Per. Gr. θαῤῥαλέως πράττειν. *Malm.*
. Però volendo andare in sul sicu-
ro, Non a perdita più che manifesta
ec.

§. VIII. *In forza di sust. per Sicurtà*. *Cron. Vell.* 65. Avendo io avanzati certi danari, me ne richiese, e io nel servii, e demmene sicuro sopra certa parte della casa.

SICURTA', SICURTADE, *e* SICURTATE, *Astratto di Sicuro*; *Sicuranza*, *Sicurezza*. Lat. *securitas*. Gr. ἄδεια. *Albert. cap.* 57. La sicurtà è non dubitare delle cose, che sopravvengono, che son quasi come forzate. *G. V.* 12. 89. 2. Roma, e intorno fu in tanta sicurtà, che di dì, e di notte vi si potea andare salvamente. *Dant. Inf.* 8. O caro Duca mio, che più di sette Volte m'hai sicurtà renduta. *Bocc. nov.* 44. 14. Acciocchè con sicurtà, e lungo tempo potessono insieme di così fatte notti avere. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 18. Questo fa la povertade, Che dà tanta sicurtade.

§. I. *Per Assicurazione*, *e Promessa di mantenere sicuro*. Lat. *fides*. Gr. πίστις. *G. V.* 11. 117. 10. Gli condusse la notte sotto sua sicurtà, e guardia a partirsi della città.

§. II. *Per Fidanza*. Lat. *fiducia*, *fidentia*. Gr. θάρσος, τόλμα. *Tes. Br.* 7. 36. Sicurtà è non cogitare li danni, che vengono nella fine delle cose cominciate; ed è sicurtade di due maniere; l' una, ch' è per follia, siccome è combattere sanza sue armi appresso di serpenti; l'altra per senno, e per virtù, e suo uficio è di dare conforto contro alla speranza ec. *Petr. son.* 274. Già incominciava a prender sicurtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *Bocc. nov.* 47. 4. E per dargli più sicurtà, contentissima, siccome era, se ne mostrava. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito, e di sicurtà, cominciò a dire al' oste.

§. III. *Per Cauzione*. Lat. *cautio*, *cautela*. Gr. ἀσφάλεια. *Bocc. nov.* 34. 8. Poichè la sicurtà ricevuta ebbe, fece una grandissima, e bella nave nel porto di Cartagine apprestare. *E nov.* 80. 32. La donna disse, che questo era ben detto, ed era assai buona sicurtà. *Cron. Morell.* 265. Non t' obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda, che la sicurtà sia sufficiente. *E appresso:* Fammi la sicurtà, io farò dire la mercatanzia in te.

§. IV. *Fare a sicurtà*, *vale Usar dell' altrui volontà con confidenza, e sicurezza*; *Fare a fidanza*. Lat. *fidenter*, *amice cum aliquo agere*. Gr. θαῤῥαλέως σύν τινι πράττειν. *Fir. Luc.* 2. 1. Non vorrei, che tu facessi a sicurtà con essa. *Vinc. Mart. lett.* 53. Non accorgendosi, che con l' amico si fa più a sicurtà.

SIDERE. *V. L.* Lat. *sidere*, *considere*. *Dant. Par.* 33. O luce eterna, che sola in te sidi, Sola t'intendi. *But. ivi:* Sola in te sidi, cioè la quale sola stai in te medesima.

SIDO. *Freddo eccessivo*, *Ghiado*. Lat. *algor*. Gr. ἄλγος. *Burch.* 1. 15. La stella tramontana è suta folle A porsi in luogo da morir di sido. *Ciriff. Calv.* 3. 88. Bagnata di sudore, e come un sido Ghiacciata. *Dav. Colt.* 169. Se annesti d' Ottobre, o di verno, togli, in vece di terra molle, cera, e di terra cotta, rena, le quali non ritengono a' gran freddi tanto sido.

SIDRO. *Sorta di bevanda*. Lat. *sicera*, *mulum pomaceum*. Gr. σίκερα. *M. Aldobr. R.* Il sidro, che è vino di mele, se è fatto quando le mele sono mature, si è caldo, e umido temperatamente, ma elli non è sano temperatamente. *Red. Ditir.* 12. Beva il sidro d'Inghilterra Chi vuol gir presto sotterra. *E annot.* 44. Nel Ditirambo si nomina spezialmente il sidro d'Inghilterra, perchè a' nostri giorni è in credito più d'ogni altro sidro, ed è stimato il migliore, che si faccia. *E* 45. Dalla voce Normanna è nata l'Italiana sidro; la Normanna nacque da Sicera degli Ebrei, e de' Latini, che vale ogni bevanda diversa dal vino, abile ad imbriacare.

SIEFFO. *Medicamento speciale*, *che si applica agli occhi infermi*. *Ricett. Fior.* 123. I sieffi degli Arabi non sono altro, che trocisci, e i colliri de i Greci, che si è detto usarsi nelle indisposizioni degli occhi, differenti solo nella figura. *Red. cons.* 1. 146. Ne' libri degli Arabi molti sieffi si trovano opportunissimi.

SIEPAGLIA. *Siepe folta*, *e mal fatta*. Lat. *sepes*. Gr. φραγμός. *Stor. Rin. Mont.* S'era recato in una via stretta, che avea da ogni parte grande siepaglia, e ringhiava.

SIEPARE. *Far siepe*, *Cinger di siepe*. Lat. *sepire*, *sepe circumdare*. Gr. φράττειν. *But. Par.* 12. 2. Si mise a circuire, cioè a fortificare, e siepare intorno la vigna, cioè la santa Chiesa.

SIEPE. *Chiudenda*, *e Riparo di pruni*, *e altri sterpi*, *che si piantano in su i cigliani de' campi per chiudergli*. Lat. *sepes*. Gr. φραγμός. *Albert. cap.* 23. Dove non è siepe, la possessione è rapita, e imbolata. *Cr.* 2. 28. 8. Ed in questo cotal modo sempre saranno i luoghi chiusi, e la siepe diventerà spessa. *Dant. Inf.* 25. Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì canicular cangiando siepe Folgore par, se la via attraversa. *Franc. Sacch. nov.* 91. Questa era molto bene affossata, e con buona siepe. *Soder. Colt.* 16. Farà argine a piè della siepe, che vi s' ha porre.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 33. Muovasi la Capraia, e la Gorgona, E faccian siepe ad Arno in sulla foce. *Vit. S. Gio: Bat.* La moltitudine degli Angeli dintorno facevan siepe, pognamo che non si potesson vedere. *Esp. Salm.* Nè ne' muti de' lor pensieri, nè nelle siepi di loro pungenti immaginazioni non ha rottura nessuna.

§. II. *Tenere alcuno a siepe*, *vale Tenerlo a segno*. Lat. *in officio continere*. Gr. ἐν καθήκοντι κατέχειν. *Franc. Sacch. nov.* 124. Convenne, che mangiasse a ragione, la qual cosa in tutta la vita sua non avea fatto, nè avea trovato chi a tavola il tenesse a siepe.

§. III. *Ogni prun fa siepe*, *e simili*; *proverb. per lo quale s'avvertisce*, *che si dee tener conto d'ogni minimo che*. *Serm. S. Ag. D.* 13. Piccolo pruno fa siepe, poco rampollo fa fiume.

SIEPONE. *Gran siepe*. *Stor. Aiolf.* Le ripe grandi, e i sieponi di spine, e grandi dirupinamenti.

SIERO, *e* SIERE. *Parte acquosa del sangue*, *e del latte*, *mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere*. Lat. *serum*. Gr. ὀῤῥός. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale (*cacio*) si dee tutto il siere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa. *E cap.* 75. 1.

La sua acquosità (*del latte delle pecore*) la quale è il siero, solve il ventre, e ne mena fuori la collera. *Pallad. cap.* 28. Il cacio col siero, e porro ricisto nuoce a' polli. *Red. cons.* 1. 279. Il quinto umore è il siero del sangue ec.

SIEROSITA', SIEROSITADE, *e* SIEROSITATE. *Astratto di Sieroso.*

SIEROSO. *Add. Che ha in se del siero.* Lat. *serosus*. Gr. ὀῤῥώδης.

SIFONCINO. *Dim. di Sifone.* Lat. *siphunculus*.

SIFONE. *Cannello voto dentro.* Lat. *siphon, tubus*. Gr. σίφων. *Sagg. nat. esp.* 200. Si vada per un pezzo strofinando esteriormente con pezzuoli di ghiaccio tutto il sifone. *Red. Oss. an.* 190. Spinto il fiato artificiosamente con un sifone nello stomaco, non solamente gonfia lo stomaco, ma gonfia ancora l'intestino principale. *Gal. Sist.* 15. Mostrami l' istesso l'acqua, che scendendo per un sifone rimonta altrettanto, quanto fu la sua scesa.

SIGILLARE. *Suggellare.* Lat. *sigillare, obsignare*. Gr. σφραγίζειν, ἐπισημαίνειν. *Dant. Par.* 7. Perchè non si muove La sua imprenta, quando ella sigilla.

§. I. *Sigillare, per metaf. Dant. Conv.* 66. Acciocchè 'l dono faccia lo ricevitore amico, conviene a lui essere utile, perocchè l'utilità sigilla la memoria della immagine del dono. *E Par.* 9. Or sappi, che là entro si tranquilla Raab, ed a nostr' ordine congiunta Di lei nel sommo grado si sigilla. *Gal. Sist.* 164. L' istesso corso della carrozza è quello, che aggiusta le partite, e l'esperienza è poi quella, che le sigilla a coloro, che non volessero, o non potessero esser capaci della ragione.

§. II. *Per Combaciare, Turar bene.* Lat. *congruere, obturare*. Gr. ἁρμόζειν. *Sagg. nat. esp.* 170. Vogliono dire, che quella prima crosta, che si fa della superficie dell' acqua, sigillando più di qualsivoglia coperchio co' dintorni del vaso ec.

SIGILLATAMENTE. *Avverb. Mor. S. Greg.* Nelle quali parole non dobbiamo considerare, quanto sigillatamente egli narra tutte le cose sue (*qui per Puntualmente, Distintamente, volgarizzandosi la voce Lat.* singillatim)

SIGILLATO. *Add. da Sigillare.* Lat. *obturatus*. Gr. σφραγισθείς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco la cenere della talpa arsa in una pignatta rozza sigillata, datone a bere, guarisce. *Sagg. nat. esp.* 11. Si potranno chiudere in un bocciuolo di cristallo con acqua arzente dentro ermeticamente sigillato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un foglio trattosi di seno Sigillato, e legato.

SIGILLO. *Suggello.* Lat. *sigillum, signum*. Gr. σφραγίς. *Dant. Par.* 11. E da lui ebbe Primo sigillo a sua Religione. *But. ivi:* Primo sigillo, cioè primo privilegio bollato della confermazione della regola. *Dant. Par.* 27. Nè ch' io fossi figura di sigillo A' privilegj venduti, e mendaci.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere, ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo, Che le sue membra du' anni portarno. *But. ivi:* L' ultimo sigillo, cioè ec. le stimate della sua passione. *Alam. Gir.* 8. 50. Ove il destin mio pose D'ogni gloria il sigillo (*qui per quello, che i Latini dicono* complementum)

§. II. *Sigillo d'Ermete, si dice il Chiudere i vasi, e cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. Ricett. Fior.* 12. Si conservi in vasi di vetro col collo lungo, e sottile sigillando la bocca col sigillo di Ermete. *Sagg. nat. esp.* 4. Si serra la bocca del cannello col sigillo detto volgarmente d' Ermete, cioè colla fiamma.

SIGILLO DI SALAMONE, *e* SIGILLO SANTAMARIA. *Sorta d'erba alquanto simile al mughetto.* Lat. *polygonatum*. Gr. πολυγόνατον.

SIGNERA. *V. A. Emissione di sangue.* Lat. *sanguinis missio, phlebotomia*. Gr. φλεβοτομία. *M. Aldobr.* Se per cagion di sangue avviene sia fatta la signera della vena cefalica, e poi scarificata la gengia. *Libr. cur. malatt.* Sia fatta signera dalla vena basilica del braccio. *E altrove:* Sia fatta signera della vena epatica, cioè quella del fegato dal diritto braccio. *E altrove:* S'ella è iposarca, e l'infermo sia forte, sia fatta signera della vena epatica, cioè di quella del fegato.

SIGNIFERO. *V. L. Colui, che porta l'insegna; Gonfaloniere, Alfiere.* Lat. *signifer*. Gr. σημειοφόρος. *Guid. G.* Per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco (*qui è add. e vale: che contiene i segni, che ha in se i segni celesti*)

SIGNIFICAMENTO. *Il significare*, Lat. *significatio*. Gr. ἐπισημασία. *Med. Arb. cr.* Per significamento di queste cose, che dette sono.

SIGNIFICANTE. *Che significa, Di significato.* Lat. *significans*. Gr. ἐπισημαίνων. *Bocc. nov.* 39. 11. I due corpi ec. in una medesima sepoltura fur posti, e sopr' essa scritti versi significanti, che fosser quelli.

SIGNIFICANZA. *Il significare, Significato.* Lat. *significatio, indicium*. Gr. μήνυσις, δεῖγμα. *Nov. ant.* 100. 6. Scrivete loro, cioè al lor Re, e signore, che a' suoi vecchi domandi la significanza del sogno. *Liv. M.* La qual cosa fu significanza di paura. *Pallad. Marz.* 25. Ne' polli de' cavalli si voglion guardare i segni, che mostrino buona significanza. *Tes. Br.* 5. 18. Elle sono di cotal natura (*le calandre*) che se un uomo infermo la va a vedere, s'ella gli pone mente diritto nel viso, egli è certo di guarire, e s'ella non gli pone mente, si è significanza, che dee morire di certo. *Franc. Barb.* 360. 25. E poi per onestura, Non per significanza il cuovre alquanto Lo dipintor di ghirlanda, e non manto. *Filoc.* 2. 359. Alcun segnale, che gl' Iddii avessero mandato in significanza della salute di Biancofiore.

SIGNIFICARE. *Dimostrare, Palesare, Esprimere, Inferire.* Lat. *significare, denotare*. Gr. σημαίνειν. *Pass. prol.* Ciò significò egli, quando essendo i discepoli suoi nella nave nel mare di Galilea ec. egli venne a loro andando leggermente sovra l'onde del turbato mare. *E* 19. Come conta il santo Vangelio, significando, come altri dee esser sollecito della propria salute, e stare apparecchiato bene vivendo. *Dant. Purg.* 24. Io mi son un, che quando Amore spira, noto, e a quel modo, Che detta dentro, vo significando. *E Par.* 1. Trasumanar significar per verba Non si poria. *G. V.* 11. 67. 2. Queste pure significarono grandi cose. *Nov. ant.* 100. 5. Io credo, che questo carico, che io sostenuto, significa, che gente, ch[e] odiano, mi vogliono uccidere.

§. *Per Fare intendere, Mandare a [dire,] Avvisare.* Lat. *significare, certiorem [fa]cere*. Gr. μηνύειν. *Bocc. nov.* 42. 17. Piac[que] alla gentildonna di volere esser colei [che] a Martuccio significasse, quivi a lu[i es]ser venuta la sua Gostanza. *E nov.* 6[...] Per quel modo, che miglior ti parr[à, il] mio amore gli significherai. *G. V.* 11. [...] 5. E così ci prego significassimo al no[stro] comune.

SIGNIFICATIVO. *Add. Che ha [si]gnificazione, Che significa.* Lat. *significati[vus]*. Gr. δηλωτικός. *Com. Inf.* 26. Potemo dire, che l' autore voglia recare [in] questa opera a una sua visione [...] presso alla mattina, allora quando mai li sogni sono significativi di ve[ri]de, hanno a essere veritieri. *Circ.* [...] 10. 256. Noi non intendiamo la [voce] solamente come suono, o come si[gni]ficativa di qualche passione comu[ne,] ma intendiamo ancora la significaz[ione] di quelle mediante le parole dete[rmi]nate da noi a significare i concetti [no]stri secondo il modo, che ci è più [pia]ciuto.

SIGNIFICATO. *Sust. Il significare, [con]cetto racchiuso nelle parole, o cose signifi[ca]ti.* Lat. *significatus*. Gr. ἐπισήμανσις. *Bocc. nov.* 2. 9. Quasi Iddio, lasciamo [...] il significato de' vocaboli, ma la 'n[ten]zione de' pessimi animi non conosce[sse.] *Galat.* 53. Le parole sì nel favellar d[isteso, co]sì, come negli altri ragionamenti, [vo]gliono essere chiare sì, che ciascuno [del]la brigata le possa agevolmente inte[nde]re, e oltre a ciò belle in quanto al s[uono,] e in quanto al significato.

SIGNIFICATO. *Add. da Signific[are.]* Lat. *significatus*. Gr. σημανθείς. [...] *nov.* 81. 17. Ciascun de' due amanti, [signi]ficato alla donna ciò, che fatto avev[a per] il suo amore addimandava.

SIGNIFICATORE. *Che significa.* [Lat.] *significator*. Gr. σημάντωρ. *G. V.* 1[...] 22. Fu preso l' ascendente, che fu g[radi] 22. del segno della Libra, segno m[obi]le, e opposito del segno d' Ariete [si]gnificatore di Firenze, e in termin[e di] Marti, e Marti nostro significatore nel detto segno. *Libr. Astrol.* Se i [si]gnificatore, che fue levato, aves[se] latezza del zodiaco tra li salimenti [...] grado, col qual passa per lo cerchi[o ...] migliante (*in questi esempj è termine a[stro]logico*)

SIGNIFICATRICE. *Verbal. fe[mm.] Che significa.* Lat. *significatrix*. [Gr.] σημάντρια. *Com. Purg.* 9. Introduce [...] visione significatrice di ciò, che li [se]guìe immantanente. *Guicc. stor.* 16. Nelle quali parole, e dimostrazion[i si]gnificatrici di somma sapienza, e [...]tà ec.

SIGNIFICAZIONE. *Significam[ento.]* Lat. *significatio*. Gr. ἐπισημασία. [...] 112. Lui ec. giovane, ignudo, con [...] e con occhi velati, e arciere, non [sen]za grandissima cagione, e significa[zio]ne de' suoi effetti tutto 'l dì vi dimo[stra]no. *Mor. S. Greg.* Questo tanto br[eve]mente abbiamo trascorso nella signi[fica]zione del nostro capo; oramai ad edi[fica]zione del corpo suo replichiamo que[...] *E altrove:* Per la significazione delle [co]se figuralmente dette rizzeremo l' [edi]ficio della fede. *Scal. S. Ag.* 35. E[...]

così

così, novella contrarietà, e questa, e significazione non usata.

SIGNORAGGIO, e SEGNORAGGIO. *V. A. Dominio, Signoría*. Lat. *dominium*. Gr. *δεσποτεία*. *G. V.* 8. 50. 3. E quelli signoraggi tra loro partiro, e disfabitaro, e distrussero gli antichi fii de' Franceschi, che que' signoraggi teneano. *E* 11. 141. 1. Questi era per lo suo signoraggio il maggior barone di Francia. *Dicer. div.* Lo servaggio e signoría, e lo signoraggio è servitude. *Rim. ant. Dant. Maian.* 78. Che fora son del suo mal segnoraggio.

SIGNORE, e SEGNORE. *Che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri*. Lat. *dominus*. Gr. *δεσπότης*. *Tratt. Consi.* Quegli è legittimo signore, che pregato di parte, invitato si fugge, e solo gli riman di poter dire: non poterti far altro. *Bocc. nov.* 7. 3. Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili, e de' più magnifici signori, che ec. si sapesse in Italia. *Petr. son.* 227. Carità di signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son. *Franc. Sacch. nov.* 65. Signore, e vino di fiasco la mattina è buono, e la sera è guasto.

§. I. *Per Padrone*. Lat. *dominus, herus*. Gr. *δεσπότης, κύριος*. *Bocc. nov.* 43. 13. Adunque ec. sarà egli buon per noi, poichè altro signor non ha. *Dant. Par.* 24. Come 'l signor, ch'ascolta quel, che piace, Da indi abbraccia il servo gratulando.

§. II. *Per Titolo di maggioranza, e di riverenza*. Lat. *dominus*. Gr. *αὐθέντης*. *Bocc. nov.* 52. 6. Signori, egli è buono che noi assaggiamo del vino di questo valente uomo. *E nov.* 60. 16. Signori, e donne, voi dovete sapere, che ec. *E nov.* 79. 38. Egli fa freddo, e voi, signori medici, ve ne guardate molto. *E nov.* 84. 11. E a' villani rivolto, disse: Vedete, signori, com'egli m'aveva lasciato nell'albergo in arnese. *Vit. S. Margh.* 142. Segnori, per Dio ogni uomo m'intenda. *Guid. G.* O signore Achille, se io mi studio nella tua morte ec. *Ovvid. Pist.* Cotal femmina, e così pericolosa donna hai tu messa, nel mio signore, nella tua camera? *Lett. Tull. a Quint.* 177. Perdonate a costui, signori giudici, perch'egli ha errato.

§. III. *Signore, detto assolutamente, e per eccellenza s'intende d'Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo*. Lat. *Deus optimus maximus, Dominus*. *Dant. Par.* 24. A cui nostro Signor lasciò le chiavi. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Il nostro Signore quando cominciò a pugnare col diavolo, si lo sconfisse in luogo diserto secchissimo. *Vit. S. Margh.* 151. Non posso io aver ragione Nella Vergine del Signore.

§. IV. *Non essere signore di poter fare alcuna cosa, vale Non aver libertà, e possanza di farla*. *Cron. Morell.* 346. Queste cose intraversandomi pel capo, mi fece dare mille volte per lo letto, e da quelli pensieri, come da vani, e cattivi, volendomi partire, non era signore di potere.

SIGNOREGGEVOLE. *Add. Che fa del signore altrui, e del soprastante*. Lat. *imperiosus*. Gr. *τυραννικός*. *Sen. Pist.* Iddio non è signoreggevole, nè soperchievole, nè schifo, nè invidioso. *Petr. uom. ill.* Quanto ella fosse signoreggevole contra i cittadini, e i compagni, non solamente il mostrava quella crudeltà ec.

SIGNOREGGIAMENTO. *Il signoreggiare*. Lat. *dominatio, imperium*. Gr. *ἀρχή*. *Cr.* 6. 1. 9. Il calore si sottiglia per signoreggiamento del secco. *Com. Par.* 21. Temperanza e signoreggiamento di ragione contra libidine, e gli altri importuni movimenti.

SIGNOREGGIANTE. *Che signoreggia*. Lat. *dominans*. Gr. *κυριεύων*. *Filoc.* 7. 424. Sono di Spagna, e figliuolo unico del Re Felice signoreggiante quella. *Lab.* 120. Argomentando, che se quello e a lei sofferto, che non sarebbe sofferto alla serva, chiaramente può conoscere, se donna è signoreggiante. *Maestruzz.* 1. 57. Ma per tutte l'altre parti assolutamente più pecca l'uomo per la signoreggiante ragione. *E* 2. 14. Non è però vano credere, essere per alcuna dispensazione permesso, che non signoreggiante l'arte magica, ma per occulta dispensazione, la quale era occulta a Saulle, e alla fittonessa, si mostrasse loro lo spirito del giusto uomo agli occhi del Re. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante.

SIGNOREGGIARE. *Aver signoría, Dominare*. Lat. *dominari*. Gr. *κυριεύειν*. *Lab.* 163. Tu se' uomo ec. nato a signoreggiare, e non ad esser signoreggiato. *Fr. Iac. Cess.* Chi vuole essere amato, signoreggi colla mano inferma. *Tratt. gov. fam.* Molti sono reputati spirituali, ne' quali signoreggia la gola, e l'anima serve, e stenta. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. E 'l suo nome fu Maria, e 'l soprannome Maddalena per uno Castello, ch'ella signoreggiava, chiamato Magdalo. *Petr. son.* 237. Indi mi signoreggia, indi mi sforza. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna. *Albert. cap.* 56. Meglio è l'uomo sofferente, che l'uomo forte, e che signoreggia all'animo suo, del vincitor di cittade.

§. *Per metaf. Tes. Br.* 2. 32. L'una è verde, o rossa, l'altra bianca, o nera secondo il colore degli elementi, o degli umori, che signoreggiano nella cosa. *G. V.* 1. 7. 3. Per le stelle, che signoreggiano sopra quello luogo. *Bocc. g.* 3. *p.* 3. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava (*cioè: soprastando scopriva*) *Tav. Rit.* Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e a cavallo lo signoreggiava assai dell'altezza (*qui: vinceva, superava*. *Lat.* vincere, præstare. Gr. *κρατεῖν*.)

SIGNOREGGIATO. *Add. da Signoreggiare*. *Gr. S. Gir.* 11. Se una città signoreggiata da' suoi cittadini fosse tolta per mala guardia, per questa sola potrebbono perdere tutte l'altre.

SIGNOREGGIATORE. *Che signoreggia, Dominatore*. Lat. *dominator, dominus*. Gr. *κυριεύων, κύριος*. *Ovvid. Pist.* 47. Macario figliuolo del Re Eolo signoreggiatore de' venti amò per amore Canace. *Vegez.* Al Principe signoreggiator dell'umana generazione, e di tutte le genti de' barbari. *Amm. ant.* 40. 3. 4. Veramente signoreggiatore è della terra chi la carne sua regge con leggi di disciplina. *Mor. S. Greg.* Ma tu, signoreggiator di virtù, giudichi con tranquillità.

SIGNORELLO. *Dim. di Signore; Signore di piccolo stato*. Lat. *regulus*. Gr. *βασιλίσκος*. *Franc. Sacch. rim.* 35. Così con grande affanno Tu hai domato signorelli, e conti, Ch'a guastar tuo' terren sempr'eran pronti. *E nov.* 132. Fu adunque uno signorello della Marca ec. il quale non possendo resistere agli assalti di Messer Ridolfo ec.

SIGNORESCO. *Add. Signorile, Di signore*. Lat. *splendidus, illustris*. Gr. *λαμπρός*. *Franc. Sacch. rim.* 53. E Niccola Acciaioli, e si Lorenzo Militi degni in stato signoresco.

SIGNORESSA. *V. A. Signora*. Lat. *domina*. Gr. *κυρία*. *Esp. Salm.* Il lor bisogno aspettano dal lor signore, dalle loro signoresse, e da simili. *Petr. uom. ill.* Onde la Chiesa Romana fu pronunziata signoressa, e madre di tutte le Chiese.

SIGNORETTO. *Dim. di Signore*. Lat. *regulus*. Gr. *βασιλικός*. *But. Purg.* 6. 2. Diventarono servi, sì de' vizj, e sì de' tiranni, e de' signoretti, che tanti ne sono ora, ed erano al tempo dello autore in Italia. *Vit. Benv. Cell.* 156. Sono certi signoretti tirannelli, che fanno a' lor popoli il peggio, che possono.

SIGNOREVOLE, e SIGNOREVILE. *Add. Signoreggevole*. Lat. *imperiosus*. Gr. *δυναστευτικός*. *G. V.* 12. 57. 2. Per l'ardire, e prosunzione di fare contro la loro signorevile franchigia. *Arrigh.* 47. La signorevole morte da ogni parte, acciocch'io non fugga, serra tutte le vie. *Mil. M. Pol.* Quando Cinghi Cane udío la gran villania, che 'l Presto Giovanni gli aveva mandato a dire, enfiò sì forte, che per poco, che non gli crepò il cuore in corpo, perciocchè egli era uomo molto signorevole.

§. *Per Gentile, Signorile*. Lat. *generosus, nobilis*. Gr. *γενναῖος, εὐγενής*. *Filoc.* 4. 182. Se la vecchiezza fosse tanta, che 'l baston per terzo piede mi bisognasse, mai dalla tua signorevole compagnia, nè da' tuoi piaceri mi partirei. *Dant. rim.* 19. Quella, che in me col suo piacer ne aspira, D'essa ritragge signorevol arte.

SIGNORÍA. *Astratto di Signore; Dominio, Podestà, Giuridizione*. Lat. *dominatio, imperium, dominium*. Gr. *ἀρχή*. *Bocc. g.* 1. *f.* 3. La quale ec. salutaron come Reina, e alla sua signoría piacevolmente s'offersero. *E nov.* 46. 16. La cui potenza fa oggi, che la tua signoría non sia cacciata d'Ischia. *S. Ag. C. D.* Ivi quelli, che dovevano essere soggiogati a signoría de' nemici, erano oppressati. *Dant. Par.* 8. Se mala signoría, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar, mora, mora. *E rim.* 44. Che dentro siede amore, Lo quale è in signoría della mia vita. *Petr. son.* 6. E poichè 'l fren per forza a se raccoglie, I' mi rimango in signoría di lui. *E canz.* 41. 2. Ora al tuo richiamar venir non degno, Che signoría non hai fuor del tuo regno. *Cavalc. Frutt. ling.* Massimo, e diabolico peccato è amore di signoría. *G. V.* 7. 144. 2. Aveavi 17. signoríe di sangue, la quale era una grande confusione. *Tes. Br.* 5. 17. Niuno esce di sua magione, infino a tanto che il signore (*delle api*) non è fuori, e piglia la signoría del volare dove gli piace. *Coll. SS. Pad.* Ma egli è in signoría

del mugnaio quello, ch'e' vuole, che si macini.

§. I. *Signoría, per Governo*. Lat. *regimen, imperium*. Gr. κυβέρνησις, ἡγεμονία. *Franc. Sacch. Op. div. 69*. Franco per li rettori, che vanno in signoría. *Franc. Barb. 298. 8*. Vai tu in signoría? Mena tal compagnía Di savi, e di compagni, Che tu poi non ten lagni. *Cronichett. d'Amar. 80*. Mario Prese la signoría di Roma, e tutti gli amici di Silla uccidea.

§. II. *Signoría, per lo Supremo magistrato d'alcuna Republica*. *Bocc. nov. 50. 16*. Io temendo per me medesimo la signoría, levatomi, non lo lasciai uccidere. *E nov. 81. 12*. Venire alle mani della signoría, ed esser, come malioso, condennato. *Cas. lett. 19*. Avendo lodato ec. il nobil modo, che V. Sig. Illustrifs. e Reverendifs. aveva tenuto ne' suoi ragionamenti con l'Illustrifs. signoria di Venezia. *E 39*. Nella causa di monsig. Iustiniano noi non possiamo fare, che l'Illustrifs. signoría scriva allo ambasciatore, senza divulgare ec.

§. III. *Signoría, si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per Titolo di maggioranza*. *Guitt. lett. 26*. Vostra signoría buona in sua fidelità permagna sempre. *Urb*. Gli addomandò quello, che la sua alta, ed eccelsa signoría da lei ricercasse. *Cas. lett. 16*. Come V. M. Cristianifs. potrà vedere per lettere di lor signoríe.

§. IV. *Amor, nè signoría non vogliono compagnía; proverb. che vale, che Nel comando, e nell'amore difficilmente si soffre l'aver compagni*. Lat. *amor, & potestas impatiens est consortis*.

§. V. *Nè di tempo, nè di signoría, non ti dar malinconía; pur proverb. significante, che Delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione*.

SIGNORILE. *Add. Da signore, Che ha del signore, del grande*. Lat. *generosus, illustris, imperiosus*. Gr. γενναῖος, λαμπρός, δυναστευτικός. *Petr. cap. 1*. Quel, che 'n sì signorile, e sì superba Vista vien prima, è Cesar. *G. V. 6. 77. 3*. Da queste due pompe del carroccio, e della campana si reggea la signorile superbia del popolo vecchio de' nostri antichi nell' osti. *E 7. 91. 2*. Con leggiadria, e signorile risposta fecero loro scusa. *E 8. 6. 3*. Molto fu magnanimo, e signorile, e volle molto onore.

SIGNORILMENTE. *Avverb. In guisa signorile*. Lat. *splendide*. Gr. λαμπρῶς, βασιλικῶς. *Libr. Viagg*. I quali signorilmente rilucono la notte. *Bern. Orl. 1. 19. 29*. La qual signorilmente gli ha onorati, Che ben gli conosceva tutti quanti.

SIGNORÍO. *V. A. Signoría*. Lat. *dominatio, dominium*. Gr. δεσποτεία, κυριότης. *Fr. Iac. T. 1. 16. 30*. Oh mirabil odio mio, D' ogni pena hai signorío. *Rim. ant. F. R*. Allor ch' io posso aver il signorío.

SIGNORMO. *V. A. Signor mio*. Lat. *Dominus meus*. Gr. κύριός μου. *Pataff. 5*. Cuginomo, signormo, e l' oca Gianni.

SIGNOROTTO. *Signore di piccol dominio*. Lat. *regulus*. Gr. βασιλίσκος. *Tac. Dav. vic. Agr. 394*. Agricola raccettato un di que' signorotti scacciato di casa sua, lo tratteneva sott' ombra d' amicizia, aspettando qualche occasione. *Borgh. Fir. Lib. 323*. In Toscana trovarsi in quella lega Pisa, e Arezzo, e alcuni altri signorotti, e baroncelli d' attorno.

SIGNORSO. *Suo signore*. Lat. *suus dominus*. Gr. κύριος αὐτοῦ. *Dant. Inf. 29*. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Bemb. pros. 2. 97*. In questa guisa signorso, signorto in luogo di signor suo, e signor tuo. *Dav. Mon. 117*. Lo mal monetiere dice a signorso: da che la moneta tua corre leggiera un grano, meglio è guadagnarloti tu, anzi ch' altri la tosi.

SIGNORTO. *Tuo signore*. Lat. *tuus dominus*. Gr. κύριός σου. *Bocc. nov. 45. 7*. Ma tu, perchè non vai per signorto? *Bemb. pros. 2. 97*. In questa guisa signorso, signorto in luogo di signor suo, e signor tuo.

SILENTE. *Add. Che sile*. Lat. *silens*. Gr. σιωπῶν. *Fr. Iac. T. 6. 23. 27*. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran meravigliare.

SILENZIO. *Taciturnità, Lo star cheto, il non parlare*. Lat. *silentium*. Gr. σιγή. *Petr. canz. 22. 5*. In silenzio parole accorte, e sagge. *Vit. SS. Pad. 1. 10*. Puosesi ivi presso, e con silenzio ora va. *Cas. lett. 44*. Veggo per esperienza quello, di che io era in ogni modo sicuro, cioè, che il mio lungo silenzio con V. S. Illustrifs. e Reverendifs. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me.

§. I. *Porre, e Imporre silenzio, vagliono Far sì, ch' altri non parli*. Lat. *silentium imponere, silentium indicere*. Gr. κατασιγάζειν. *Bocc. g. 6. p. 6*. La Reina l' aveva ben sei volte imposto silenzio. *Amet. 26*. Quando le donne quasi ad una boce gli posero silenzio. *Dant. Par. 5*. Poser silenzio al mio cupido ingegno (*qui per metaf.*) *Petr. son. 242*. Posto hai silenzio a' più soavi accenti, Che mai s' udiro.

§. II. *Far silenzio, vale Chetarsi, Tacere, e Comandare, che altri taccia*. Lat. *silentium facere, indicere, imperare, silere*. Gr. κατασιγάζειν. *G. V. 8. 92. 6*. E fatto silenzio, si disse, che mai quelle teste, e peccati loro oppositi non erano stati veri. *E 10. 70. 1*. Come fu posto a sedere, fece fare silenzio. *Cecch. Dot. prol*. Ed allo arrivo solo D' uno far così subito silenzio?

§. III. *Passare sotto silenzio alcuna cosa, vale Non farne alcuna menzione*. Lat. *silentio involvere*. Gr. σιωπῇ παρέρχεσθαι. *M. V. 10. 75*. Gli altri per meno male passati furono sotto silenzio.

§. IV. *Silenzio, per Intermissione, Posa*. Lat. *quies, intermissio*. Gr. ἀνάπαυσις, διάλειψις. *G. V. 7. 134. 1*. Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond'erano aggravati.

§. V. *Silenzio, per Quiete, e Luogo tacito, e solitario*. *Petr. son. 143*. Raro un silenzio, un solitario orrore D'ombrosa selva mai tanto mi piacque.

SILEOS. *Silermontano, spezie d' erba*. Lat. *seseli, silermontanum*. *Cr. 6. 108. 1*. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettesi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva.

SILERE. *V. L. Tacere, Star cheto*. Lat. *silere*. Gr. σιγᾶν. *Dant. Par. 32*. Or dubbi tu, e dubitando sili, Ma io ti solverò forte legame. *Fr. Iac. T. 6. 23. 27*. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran meravigliare. *Boez. Varch. 3. 12*. Preso dal nuovo canto stupe, e sile.

SILERMONTANO. *Lo stesso, che Sileos*. Lat. *seseli, silermontanum*. *Cr. 6. 108. 1*. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettesi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva. *M. Aldobr. P. N. 207*. Prendete seme di finocchio libbre due, silermontano libbre una.

SILFIO. Lat. *silphium*. *Ricett. Fior. 18*. L' assa fetida si pensa, che sia una lagrima, o sugo di una pianta forestiera, e secondo alcuni è il sugo del silfio, che nasce in Media, o in Soria.

SILIGINE. *Sorta di grano gentile*. Lat. *triticum siligineum*. Gr. σεμίδαλις. *Tes. Pov. P. S. cap. 18*. Fa' polvere di farina di siligine, ed inghiottila con aceto di cocitura di ruta. *E cap. 30*. Fa' poltiglia di farina di farina di siligine, ed impiastrala in sulla verga.

SILIO. *Arbuscello noto, detto anche Fusaggine, del cui legno si fan le fusa, e altri lavorii al tornio*. Lat. *evonymus*. Gr. εὐώνυμος. *Pallad. cap. 37*. Se vuogli scacciare i serpenti ec. togli ec. barbe di silio.

§. *Silio, è anche Sorta d' erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine; ed è anche detto Psillo, Psilio, e Pulicaria; e si prende anche per lo seme della medesima erba*. Lat. *psyllium*. Gr. ψύλλιον. *M. Aldobr. P. N. 49*. Si faccia cuocere in acqua gomma arabica, e gomma adragante, e silio.

SILIQUA. *Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; Baccello*. Lat. *siliqua*. Gr. κεράτιον.

§. *Per similit*. *Cr. 5. 23. 7*. Mirabil cosa di questo frutto (*della palma*) vedemo in ciò, che in una siliqua, ovver guscio, produce i suoi frutti, e ramicelli, ne' quali i suo' frutti sono.

SILLABA. *Aggregato di più lettere, dove s' includa sempre di necessità la vocale; ed anche Una sola vocale senza compagnía di consonante*. Lat. *syllaba*. Gr. συλλαβή. *Com. Inf. 28*. Tanta era la diversità delle piaghe, e li modi delli impiagati, che non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di sillabe, e a venire a certa rima, per consonare nella sua opera, ma chi le volesse trattare in parole sciolte ec. non potrebbe ritrarre a pieno. *Tes. Br. 8. 10*. Chi vuol bene rimare, dee ordinare le sillabe in tal modo, che' versi sieno accordevoli in numero, e che l' uno non abbia più, che l' altro. *Red. annot. Ditir. 4*. I nostri scrittori antichi aggiugnevano la lettera N alla prima sillaba di così fatti nomi.

SILLABITATO. *V. A. Add. Che ha sillabe*. *Com. Inf. 10*. Amendue parlarono in rime, canzoni, e altre spezie di dire, con mistura di piedi, e di tempi sillabitati.

SILLOGISMO, e SILOGISMO. *Discorso, nel quale, in virtù d' alcune cose poste, e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun' altra*. v. ARGOMENTO *nel primo significato*. Lat. *syllogismus*.

mus, *ratiocinatio*. Gr. συλλογισμός. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empie la dialettica faretra. *Dant. Par.* 11. Quanto son difettivi sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l'ali! *E* 24. E' sillogismo, che la mi ha conchiusa Acutamente. *But. Par.* 11. 1. Silogismo è argomento, che fa fede della cosa dubbiosa. *Arrigh.* 61. La prima alimenta i fanciulli, la seconda co' silogismi ec. edifica. *Morg.* 28. 45. Vostri argumenti, e vostri silogismi, Tanti maestri, tanti baccalari Non saranno con loica, o sofismi, Ch'al fin sien dolci i miei lupini amari. *Galat.* 68. Meglio apprendiamo le cose singolari, e gli esempi, che le singolari, e i sillogismi, la qual parola dee voler dire in più aperto volgare le ragioni.

SILLOGIZZARE, e SILOGIZZARE. *Far sillogismi*. Lat. *syllogismos conficere*, *ratiocinari*. Gr. συλλογίζειν. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *E* 24. E da questa c'e senza ci conviene Sillogizzar senza avere altra vista. *E Conv.* 175. Sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni trasvanno, e anzichè sillogizzino, hanno chiuso. *Bocc. nov.* 70. 12. Le quali cose se ec. avesse sapute, non gli sarebbe stato bisogno d'andare sillogizzando.

SILOBALSIMO, e SILOBALSAMO. *Legno di balsamo*. Lat. *xylobalsamum*. Gr. ξυλοβάλσαμον. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spiganardi, melliloto, silobalsimo ec. *Ricett. Fior.* 128. Balsamo legno, che è il silobalsamo (*alcune edizioni hanno* zilobalsamo)

SILOCCO. *V. A. Scilocco*. Lat. *notus*. Gr. νότος. *G. V.* 9. 258. 1. E la detta torre si volge il muro verso il segno di siloc co assai bistorto, e male ordinato, e con più gomiti.

SILOE'. *Sorta di legno odorifero*. Lat. *xylaloes*, *agallochum officinarum*. *M. Aldobr. P. N.* 101. Cose calde per usare a coloro, che hanno il cuor freddo, si è zettovario moscado, ambra, seta, zafferano, garofani, siloè, cardamone.

SILOGISMO. *v.* SILLOGISMO.

SILOGISTICO. *Add. Di silogismo*. Lat. *syllogisticus*. Gr. συλλογιστικός. *Gal. Sist.* 26. E' stato il primo, unico, ed ammirabile esplicator della forma silogistica.

SILOGIZZARE. *v.* SILLOGIZZARE.

SILVANO, e SELVANO. *Add. Di selva*, *Rustico*. Lat. *silvaticus*, *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dittam.* 5. 27. Per disegnar questo luogo silvano. *Morg.* 9. 14. Subitamente quel leon silvano Da lor fu dispartito. *E* 14. 72. Ogni fera dimestica, e silvana.

§. I. *Per metaf. vale Peregrino*, *Forestiero*. Lat. *peregrinus*, *advena*, *hospes*. Gr. ξένος. *Dant. Purg.* 32. Qui sarai tu poco tempo silvano, E sarai meco sanza fine cive. *But. ivi*: Silvano, cioè abitatore di questa selva.

§. II. *Silvani*, *chiamavansi gli Dei de' boschi presso i Gentili*. Lat. *sylvanus*. Gr. ὑλοβάτης. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi selvani, Co' suoi satiri, e Fauni a lui compagni Vengan con le zampogne a schiera a schiera.

SILVESTRE, e SILVESTRO. *Add. Di selva*, *Salvatico*. Lat. *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dant. Inf.* 13. Surge in vermena, ed in pianta silvestra. *E* 21. Nel cielo è voluto, Ch' i' mostri altrui questo cammin silvestro. *E Purg.* 30. Ma tanto più maligno, e più silvestro Si fa 'l terren col mal seme, e non colto, Quant'egli ha più di buon vigor terrestro. *Petr. son.* 260. Fere silvestre, vaghi augelli, e pesci, Che l'una, e l'altra verde riva affrena. *E* 265. Ond'io son fatto un animal silvestro. *Fir. As.* 103. Quivi intendemmo, che un gentiluomo di gran nominanza per que' paesi, chiamato Democrate, doveva fare una caccia di molti, e più silvestri animali. *Tass. Ger.* 8. 42. Silvestre cibo, e duro letto porse Quivi alle membra mie posa, e ristoro.

SILVOSO. *Add. Selvoso*. Lat. *silvosus*. Gr. ὑλώδης. *Gal. Sist.* 92. Ne i dorsi delle montagne le parti silvose appariscono assai più fosche delle nude, e sterili.

SIMBOLEGGIARE. *Simbolizzare*. Lat. *designare*, *symbolis exprimere*. *Salvin. disc.* 1. 141. Come ben simboleggiarono ne' lor riti nuziali i Romani. *E* 319. Il color celeste e color regio, e come ch' e' tra dal cielo, simboleggia la fedeltà, e la giustizia.

SIMBOLEGGIATO. *Add. da Simboleggiare*. Lat. *symbolis designatus*. *Segn. Mann. Ag.* 15. 3. Tanta fu la fragranza, ch'esalò al cielo, non il suo balsamo, non il cedro, non il cipresso, non il cinnamomo, non altra di quelle nume rose piante odorifere, nelle quali ella venne simboleggiata, ma il puro nardo, o vogliam dire lo spigo.

SIMBOLIZZARE. *Significare con simboli*. Lat. *designare*, *symbolis exprimere*.

SIMBOLO. *Cosa*, *per mezzo della quale se ne significa un'altra*.

§. *Simbolo*, *per la Regola del nostro credere*, *detta volgarmente il Credo*. Lat. *symbolum*. Gr. σύμβολον. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno colga erba medicinale col simbolo, ovvero col paternostro ec. non e questo riserbato, purechè non si mescoli alcuna superstiziosa osservanzia.

SIMIA. *Scimia*. Lat *simia*. Gr. πίθηκος. *Petr. Frott.* Che bel guadagno è quello d'una simia.

SIMIANO. *Sorta di susino*. *Dav. Colt.* 181. I susini simiani nelle corti lungo i muri a bacio fanno bene.

SIMIGLIANTE. *Sust. Della medesima sorta*. Lat. *idem*. Gr. ὁ αὐτός. *Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, Madonna, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante? *Dant. Purg.* 2. I' vidi una di lor trarresi avante Per abbracciarmi con sì grande affetto, Che mosse me a far lo simigliante.

SIMIGLIANTE. *Add. Che simiglia*, *Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Dant. Inf.* 30. Se più avvien, che Fortuna t'accoglia Dove sien genti in simiglian te piato. *E Purg.* 1. Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava a' suoi capegli simigliante. *E Par.* 7. Che l'ardor santo, ch'ogni cosa raggia, Nella più simigliante è più verace. *Bocc. nov.* 44. 8. I giovani son vaghi delle cose simiglianti a loro. *E nov.* 60. 21. Le quali son sì simiglianti l'una a l'altra, che spesse volte mi vien presa l'una per l'altra.

SIMIGLIANTE. *Avverb. Simiglian temente*, *Similmente*. Lat. *similiter*. Gr. ὁμοίως. *G. V.* 7. 21. 2. E simigliante vi venne gente di tutte terre di Toscana. *E* 9. 17. 1. E simigliante vi mandarono i Sanesi, e' Lucchesi, e dimorarvi più mesi. *Sen. Declam.* Più tempo stesti, che non fosti con lui; così simigliante tu puo' stare ora.

SIMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Similmente*, *Parimente*. Lat. *similiter*, *pariter*. Gr. ὁμοίως. *Pass.* 29. Simiglaintemente tutti i santi del vecchio, e nuovo testamento ci ammaestrarono co' fatti, e colle parole della penitenza, come di cosa, ch'è necessaria alla salute umana. *Bocc. introd.* 55. Le quali (*camere*) co' letti ben fatti, e così di fiori piene, come la sala trovarono, e simigliantemente le donne le loro. *G. V.* 12. 61. 1. E con quelli di Legge simigliantemente avea de' baroni del paese. *Tes. Br.* 2. 50. Ed un'altra figura muta simigliantemente. *Cr.* 5. 26. 3. La sua superficie (*della ghianda*) è molto lazza, e simigliantemente le galle de' detti albori.

§. *Per A similitudine*. *Pallad. Apr.* 7. Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

SIMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Simigliante*. Lat. *simillimus*. Gr. ὁμοιότατος. *Bocc. nov.* 29. 25. Pattori due figliuoli maschi simigliantissimi al padre loro.

SIMIGLIANZA. *Somiglianza*, *Astratto di Simile*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοιότης. *Amm. ant.* 3. 3. 9. Questa è natura delle cose, che sempre la simiglianza è meno, che la cosa vera. *Bocc. g.* 4. *p.* 16. Pure esse hanno nel primo aspetto simiglianza di quelle. *G. V.* 8. 70. 2. Ordinarono in Arno sopra barche, e navicelle certi palchi, e fecionvi la simiglianza, e figura del Ninferno. *Dant. Inf.* 28. E cui già vidi su in terra Latina, Se troppa simiglianza non m'inganna.

§. I. *Per Comparazione*, *Similitudine*. Lat. *comparatio*. Gr. σύγκρισις. *Dant. Par.* 15. Che tutte simiglianze sono scarse. *Pass. prol.* Parla il santo Dottore della penitenzia per simiglianza di coloro, che rompono in mare.

§. II. *Per Indizio*. Lat. *indicium*. Gr. τεκμήριον. *Tes. Br.* 5. 11. E s'elli (*lo sparviere*) hae li piedi rossigiosi, si è simiglianza, che sieno buoni.

SIMIGLIARE. *Aver simiglianza*. Lat. *assimilari*, *referre*, *similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Bocc. nov.* 27. 7. Maravigliossi forte Tedaldo, che alcuno 'n tanto il simigliasse, che fosse creduto lui. *Petr. son.* 127. Che sol se stessa, e null'altra simiglia.

§. I. *Simigliare*, *neutr. pass. vale Farsi*, *o Rendersi simile*. Lat. *se similem reddere*. Gr. ἑαυτὸν ὁμοιοῦν. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suoi vimi, Per simigliarsi al punto, quanto ponno.

§. II. *Simigliare*, *per Paragonare*. Lat. *conferre*, *comparare*, *assimilare*. Gr. ὁμοιοῦν, παραβάλλειν, συγκρίνειν. *G. V.* 11. 3. 15. Ella puote esser simigliata ad adornato albore fronzuto, e fiorito.

§. III. *Per Parere*, *Sembrare*. Lat. *videri*. Gr. ἐοικέναι. *Guitt. lett.* 21. Nullo simigliami più misero, che quello, a cui nulla viene d'avversità.

SIMIGLIATO. *Add. da Simigliare*.

SIMIGLIEVOLE. *Add. Che simiglia*, *Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Bocc. nov.* 95. 10. Ne sapeva egli stesso, qual di lor due si fosse quella, che più gli piacesse, sì era di tutte cose l'una simiglievole all'altra. *Sagg. nat. esp.* 24.

Poi-

Poichè i corpi solidi, come verbigrazia la ghiaia sarebbe, la rena, e simiglievoli ec. nel far forza per muovergli, anzi s'incastrano, e stivansi insieme. *Red. Ins.* 111. In quella guisa stessa, che dalle punture di altri animaletti simiglievoli veggiamo crescere de' tumori ne' corpi degli animali.

SIMILE. *Sust. Che ha simiglianza, Che ha similitudine.* Lat. *similis.* Gr. ὅμοιος. *Lab.* 225. Perciocchè ogni simile suo simile appetisce. *Dant. Inf.* 9. Simile qui con simile è sepolto. *Maestruzz.* 1. 36. Il simile si puo dire di coloro, che sono in Purgatorio (*cioè: la stessa cosa*) *Fir. disc. an.* 70. S'io avessi considerato quel proverbio, che dice: Simili con simili, e gir co' suoi, io non aveva a restare al servigio di signore straniere. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 1. Ogni simile ama il simile.

SIMILE. *Add. Conforme, Che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile, Che lo rappresenta.* Lat. *similis.* Gr. ὅμοιος. *Dant. Par.* 3. Che vuol simile a se tutta sua corte. *E* 30. Simili fatti v' ha al fantolino, Che muor di fame, e caccia via la balia. *Bocc. canz.* 9. 2. De' quai, quando io ne truovo alcun, che sia Al mio parer ben simile di lui, Il colgo, e bacio.

§. *Per Cotale, Sì fatto.* Lat. *talis, hujusmodi.* Gr. τοιοῦτος. *Petr. son.* 206. Ch' i' son entrato in simil frenesía. *Bocc. nov.* 45. 10. Acciocchè più simil caso non avvenisse.

SIMILE. *Avverb. Similmente.* Lat. *pariter, similiter.* Gr. ὁμοίως. *G. V.* 6. 2. 1. Di Firenze vi fu molta buona gente, e simile di Pisa. *E* 7. 1. 11. Non ne campò niuno, che non fusse morto, o preso, e simile di que' di Granata. *Cron. Morell.* 219. Sono situati di piaggette, e colli atti al montare; simile v' ha de' grandi, alti, e nondimeno dilettevoli.

SIMILEMENTE, e SIMILMENTE. *Avverb. Parimente, In simil modo, Nella stessa guisa, Conforme.* Lat. *similiter, pariter, itidem.* Gr. ὁμοίως. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà sempre scema, Similemente operando all'artista. *E* 26. E similmente l'anima primaia Mi facea trasparer per la coverta. *Petr. son.* 66. Similemente il colpo de' vostri occhi, Donna, sentiste alle mie parti interne Dritto passare. *E son.* 82. Aggiate cura, Che similmente non avvegna a voi. *Bocc. nov.* 43. 10. Quivi trovò un uomo attempato molto con una sua moglie, che similmente era vecchia. *E nov.* 61. 7. Andatisi ella, e Gianni a letto, e similemente la fante, non istette guari, che Federigo venne. *E nov.* 79. 5. Il medico similemente cominciò di lui a prendere maraviglioso piacere. *Dittam.* 1. 16. Similemente a costui parve amara La sua presura.

SIMILISSIMO. *Superl. di Simile.* Lat. *simillimus.* Gr. ὁμοιότατος. *Red. Oss. an.* 47. Aperto il ventre dal lumacone trovasi tra le altre viscere in quello contenute un corpo bianco variamente intagliato, di sustanza tenerissima, e simillissima a' testicoli di molti pesci. *E* 52. Il lumacone marino, quanto all' esterna figura, è simillissimo al lumacone terrestre.

SIMILITUDINARIAMENTE. *Avverb. Con similitudine.* Lat. * *comparative.* Gr. συγκριτικῶς. *But. Inf.* 29. 2. Parla quì similitudinariamente. *E più sotto:* Ecco, ch' e' parla similitudinariamente, cioe, che come lo volto aperto manifesta l'uomo, e lo celato lo cela, così la volontà aperta manifesta lo pensiero, e la celata lo cela.

SIMILITUDINE. *Simiglianza, Conformità.* Lat. *similitudo.* Gr. ὁμοιότης. *Dant. Par.* 14. Per la similitudine, che nacque Del suo parlare. *Lab.* 162. Dovevanti ancora gli studj tuoi ec. ricordarti, e dichiararti, che tu se' uomo fatto alla immagine, e alla similitudine d' Iddio. *Bemb. stor.* 1. 1. Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie, che i muri delle città gittano a terra.

§. *Per Comparazione.* Lat. *comparatio.* *Pass.* 55. E ciò mostra per più parabole, e similitudini. *E* 181. Avvegnachè la Scrittura espressamente non ne parli, se non se in certe similitudini, e figure. *Varch. Lez.* 549. Sebbene io, seguitando i gramatici Latini, e l'uso comune, piglio talvolta nel medesimo significato essempio, comperazione, e similitudine, non è pero, che non sieno differenti tra loro. *E appresso:* La similitudine è come un genere alla comperazione, ed all'esempio.

SIMILMENTE. *v.* SIMILEMENTE.

SIMMETRI'A. *Ordine, e proporzione delle parti fra loro.* Lat. *symmetria.* Gr. συμμετρία. *Red. Ins.* 14. Anch' esso in quel tempo s'era ridotto alla convenienete, e naturale simmetría delle parti. *Varch. Lez.* 11. La natura risulta dalla simmetria, cioè dalla moderata, e commisurata mescolanza degli quattro elementi. *Gal. Sist.* 390. Renunziando a quella simmetría, che si vede tra le velocità, e le grandezze dei mobili.

SIMONEGGIARE. *Far simonía.* Lat. * *simoniam committere.* *Dant. Inf.* 19. Di sotto al capo mio son gli altri tratti, Che precedetter me, simoneggiando.

SIMONI'A. *Mercatanzia delle cose sacre, e spirituali.* Lat. * *simonia.* *Dant. Inf.* 11. Falsità, ladroneccio, e simonía. *But.* Simonía è, che mercatanta le cose sacre. *E altrove:* E' simonía comperamento, e vendimento delle cose sacre, e spirituali con danari, o con cose equivalenti a danari. *Tratt. pecc. mort.* Simonía si è dare, ovvero ricevere alcuna cosa temporale, che si puo stimare, in prezzo delle cose spirituali. *Quist. filos. C. S.* Simonía è illecito guadagno dato, o ricevuto per alcuna cosa spirituale con certa scienza da parte del dante, e del ricevente. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonía procureria posto nome. *G. V.* 11. 20. 2. Dicendo, il facea per levare le simoníe.

SIMONIACO. *Add. Che fa simonía.* Lat. * *simoniacus.* *G. V.* 9. 58. 1. Questi fu uomo molto cupido di moneta, e simoniaco. *Cavalc. Med. cuor.* Vendevano, e comperavano le bestie, e gli uccelli, e prestavano la moneta, e i quali significano li simoniaci. *Pass.* 134. Non sia ebbriaco ec. non falsario, non simoniaco.

SIMONIALE. *V. A. Add. Simoniaco.* Lat. * *simoniacus.* Gr. * σιμωνιακός. *Tratt. pecc. mort.* Sono appellati simoniali tutti quelli, che vogliono vendere, o comperare le cose spirituali.

SIMONIZZARE. *Simoneggiare.* L[at.] *simoniam committere.* Gr. σιμωνί[ζειν] *Com. Par.* 18. Vendono simonizzan[do] cose d' Iddio.

SIMONIZZATORE. *Che simoni[zza], Simoniaco.* Lat. * *simoniacus.* Gr. * [σιμω]νιακός. *Com. Purg.* 33. Uno mand[ò] Dio verràe in quelli anni di quel [ri]voluzione, che ucciderà e ogni res[to] ogni simonía, e simonizzatore.

SIMPATI'A. *Contrario di Anti[patia].* Lat. *consensus, sympatia.* Gr. συμπα[θεια] *Gal. Sist.* 403. Noi ec. riduchian[o la] causa di questi, e simili altri naturali alla simpatía, che è convenienza, e scambievole app[etito] che nasce tra le cose, che so[no] loro simiglianti di qualità. *Mal[m.]* 43. Ch' essi non han con voi gra[n sim]patía.

SIMPLICITA'. *Semplicità.* La[t. sim]plicitas. Gr. ἁπλότης. *Mor. S. Gre[g.]* Per lo nome dell' asino s'intenda l[a sim]plicità de' Pagani. *E appresso:* E Ch[e vuol] dire ec. se non che Iddio perduca l[a sim]plicità de' Pagani alla vision della [fede.] *Franc. Sacch. nov.* 18. Questo giova[ne ac]quistò puramente, e con grande f[eli]cità le lire cinquanta.

SIMPOSICO. *V. L. Add. Atte[nente al] simposio.* Lat. *convivialis, symposiac[us.]* Gr. συμποτικός. *Dav. Oraz. Gen. del[l']* Quantunque egli a suo proposi[to] l'allegasse nella sua orazione si[mposi]ca.

SIMPOSIO. *V. G. Banchetto, C[onvito.]* Lat. *convivium, symposium.* Gr. συμπ[όσιον.] *Varch. Ercol.* 242. Non vi par egli, [che] Cicerone, che fusse meglio posto, segnalatamente da' Latini, che da[l] simposio?

SIMULACRO. *Statua.* Lat. [simula]crum. Gr. εἴδωλον. *M. V.* 3. 16. A[...] ze feciono onorare, come santi quello simulacro per coranto te[...] *Vit. SS. Pad.* Conciossiacosachè vo[i] uomini razionali, come sacrifica[te a si]mulacri muti, ed insensibili?

SIMULAMENTO. *Il simulare[,] simulatio.* Gr. εἰρωνεία. *But.* E' [...] simulamento di prudenza.

SIMULARE. *Mostrare il contr[ario di] quello, che l'uomo ha nell' animo [o nel] pensiero; Fingere, Far finta. E si [usa] al signific. att. e neutr. eziandio nel [neutr.] pass.* Lat. *simulare, fingere.* Gr. ὑπ[οκρίνε]σθαι, πλάττειν. *Declam. Quintil.* perch' e' non era colpevole, non [...] lóe, se non colla matrigna. *Mor. S[.]* Non simulano, che non sia detto [...] quando essi dispregiano d'ammen[...] *Maestruzz.* 2. 7. 11. Non è sempre ciò, che noi simuliamo, e infing[iamo] *Fir. As.* 286. Poichè le midolle d[i ...] secrabil fuoco accese la sforzaron[o ...] re all' amore, simulandosi infer[ma ...] corpo, copriva la ferita dell' a[...] *Alam. Gir.* 16. 45. Meno avrò pen[a ...] serrato eterno, Ch' io non ho a simularmi tale.

SIMULATAMENTE. *Avver[b. Con] simulazione, Fintamente.* Lat. *si[mulate], ficte.* Gr. εἰρωνικῶς. *G. V.* 11. 15. [Si]mulatamente, e per favore de' [...] si, e a loro richesta donò al Re[...] po di Francia tutte le ragioni, [che] avea in Lucca. *Cic. Pist. Quin.* No[...] tali, che in essi fittiziamente, e [...] tamente, per cagion di guadagn[o] possa susurrare, e pispigliare. *Da[...]*

1. Io poggiai la mia persona simu-
nte ad una pintura, la qual cir-
a questa magione.
ULATIVO. *Add. Che simula, to, Finto*. Lat. *simulans*. Gr. *νόμενος*. *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ha di a il nome, e quel s'usurpa Della illità simulativo.
ULATO. *Add. da Simulare*. Lat. *us, fictus*. *G. V. 9. 286. 1.* Ma per si disse, che fue opera simulata signore di Pistoia. *Pass. 221.* Il grado della superbia è simulata ione de' peccati. *M. V. 2. 48.* La era d'alto dettato, simulata da lel Principe delle tenebre. *Alam. 38.* Che l'incerta vittoria or quinquindi Con simulato amor più a corso.
ULATORE. *Che simula*. Lat. *si- or*. Gr. *ὑποκριτής*. *Dittam. 2. 5.* itore, e d'altri vizj pregno. *Ca- led. cuor.* Li simulatori, e calli- ivocano l'ira d' Iddio. *Mor. S. 16.* Simulatore è quegli, che di mostra altro, che non è dentro da iceputo. *E appresso:* Quando elli mulatori, bene soggiunse, e astu- perocchè se essi non fossero dotti, i d'ingegno, non potrebbon ben re.
ULAZIONE. *Il simulare*. Lat. *io, fictio*. Gr. *ὑπόκρισις*. *But. Inf.* Simulazione è finger vero quello, n è vero; dissimulazione è negar i, che è vero. *Maestruzz. 2. 7. 11.* ulazione è propriamente bugia, sta con segni degli atti di fuori, e forza per qualunque modo altri, o con parole, o con fatti. *M. V.* Acciocchè avendo alcuno letto la i del santo braccio, non fosse in- dalla simulazione di quello. *Mor. 5.* Con falsa simulazion di bene tono coloro, che apertamente ssono inducere al male.
AGOGA. *Tempio, e Adunazione brei*. Lat. *synagoga*. Gr. *συναγω- γή*. *S. Ag. D.* Guastator della si- a loro, e edificator delle Chiese liche. *Cavalc. Frutt. ling.* Questi fu pio della sinagoga, e combattette monio. *Omel. S. Greg.* Del tempo o nascimento fino alla fine la Gen- corse colla sinagoga con pati, e ie via (*in questi due esempj sign. per la Religione, e Nazione Giu-*

APISMO. *Senapismo*. Lat. *sina- .* Gr. *σιναπισμός*. *Libr. cur. ma-* Conviene ricorrere prontamente a' smi.
ICERAMENTE. *Avverb. Con sin-* . Lat. *sincere*. Gr. *ἀκεραίως*. *Cavalc. . cr.* Debbe essere uomo tratto ad lo più sinceramente. come è detto. 21. Non fa sinceramente, nè con cuore. *Cas. lett. 22.* Sicchè io ho in lei tutte le speranze mie, e di ia, e me le son donato sinceramen- erpetuo.
ICERISSIMO. *Superl. di Sincero*. *incerissimus*. *Vit. S. Gio: Bat.* Al si- dilettissimo è da osservare, e ab- iase per cultivamento di sincerissi- ritade. *Car. lett. 2. 218.* Di questa go io, che mi tegniate in grazia, le ho per sincerissima.
ICERITA', SINCERITADE, *e* CERITATE. *Astratto di Sincero; Purità, Schiettezza, Integrità*. Lat. *sinceritas, integritas*. Gr. *ἀκεραιότης*. *G. V. 12. 113. 3.* Acciocchè la sincerità dell'amore, il quale tra' genitori nostri, e voi già lungo tempo fu, ed è indissolubile, insieme con noi perseveri. *S. Grisost.* Beata giudico la sincerità della tua mente, e la paura del tuo animo. *Fr. Iac. T. 5. 9. 1.* Chi vuol trovare amore Tenga sinceritade.

SINCERO. *Add. Puro, Schietto*. Lat. *sincerus, purus, integer*. Gr. *εἰλικρινής, καθαρός, ταπεινός*. *Dant. Par. 7.* Questa natura al suo fattore unita, Qual fu creata, fu sincera, e buona. *E appresso:* Gli Angeli, frate, e 'l paese sincero, Nel qual tu se', dir si posson creati. *E 14.* Che 'l piacer santo non è qui dischiuso, Perchè si fa, montando, più sincero. *E 33.* Che la mia vista venendo sincera, E più, e più entrava per lo raggio. *G. V. 11. 2. 26.* Sia manifesta la clemenza, e sincero amore, che il detto Re portava al nostro comune. *Pallad.* Di questo mese facciano il cacio di sincero, e puro latte. *Amet. 25.* Il tuo parlare è falso, e non sincero. *Cavalc. Frutt. ling.* All'occhio superbo Iddio non si mostra, ma sì al sincero, e puro, e umile.

SINCOPA. *v.* SINCOPE.

SINCOPATAMENTE. *Avverb. Per sincope, Con sincope*.

SINCOPATO. *Add. da Sincope; Che ha sincope*. Lat. *syncopa subtractus*. *But. Purg. 7. 2.* E' *sentiero* sincopato da *semitiero* diminutivo della *semita*, che è piccola via posta a lato alle fini de' campi, cioè *secus metas, vel segregans metas*. *Varch. Lez. 483.* Tanto significa *frale* sincopato, quanto *fragile* intero.

SINCOPE, *e* SINCOPA. *Subita diminuzione delle azioni vitali; Sfinimento, e Smarrimento di spiriti; Svenimento*. Lat. *deliquium*. Gr. *ἔκλειψις*. *Libr. cur. malatt.* Non di rado sono afflitti da sincope di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Viene la sincope del cuore cagionata dall'utero. *E appresso:* Per sanare la frequenza delle sincopi. *Tes. Pov. P. S. cap. 18.* Contra la malattia detta sincope, cuoci la gallina ec. *E appresso:* Togli limatura dell'oro dramme una, margarite ec. mirabilmente conforta ogni specie di sincope.

§. *Per quella Figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba, detta perciò da' nostri Leva 'n mezzo, come Sgombro, per Sgomebero ec.* Lat. *syncope*. Gr. *συγκοπή*. *Varch. Ercol. 206.* All'affisso *non vuomi* è levata una sillaba del mezzo per quella figura, che i Latini chiamano Grecamente sincopa, cioè incisione, overo tagliamento, e questa è la vocale *i*, perchè la parola intera si dee scrivere *vuoimi*, o *voglimi*. *E Lez. 483.* Levata di mezzo la sillaba *gi* per la figura chiamata sincope da' Greci, cioè mozzamento. *E 514.* Donna ec. significa nella nostra lingua quello, che nella Latina, onde è derivato, per la figura sincope.

SINCOPIZZANTE. *Add. da Sincopizzare*. *Cr. 6. 15. 2.* Vale a quelli, che si lievano di nuovo da infermità, e a' sincopizzanti, e cordiaci, e a' malinconici.

SINCOPIZZARE. *Patire di sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti*. Lat. *defectione animi laborare, deficere*. Gr. *λειποθυμεῖν*.

SINDACAMENTO. *Sindacato, Rendimento di conto*. Lat. *repetundarum ratio, judicium*. Gr. *εὐθυνῶν λόγος*. *Tratt. segr. cos. donn.* Non vogliono essere sottoposte al malizioso sindacamento delle altre femmine.

SINDACARE. *Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente, e per la minuta*. Lat. *minima quaque rationum expendere*. *Franc. Sacch. rim. 69.* E come sindacati sono al fine Dinanzi al Re con potenze divine.

§. *Sindacare, figuratam. per Censurare, Biasimare*. Lat. *criminari*. Gr. *αἰτιᾶσθαι*. *Cavalc. Med. cuor.* Che molto dispiaccia a Dio, quando l'uomo lo vuol sindacare, anche si mostra per la risposta, che Cristo fece a san Piero, quando gli domandava di Giovanni. *Bellinc. son. 88.* Ognun ti morde, e vuolti sindacare. *E son. 125.* Purchè voi stiate a sindacar chi passa.

SINDACATO. *Rendimento di conto; e anche Quella liberazione, che dopo il rendimento del conto, e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' superiori coloro, che hanno maneggiate le faccende pubbliche*. Lat. *rationum redditio, lex repetundarum*. Gr. *εὐθυνῶν νόμος*. *Bocc. nov. 75. 8.* Io fo boto a Dio d'aiutarmene al sindacato. *G. V. 8. 95. 1.* Temendosi al suo sindacato essere condannato. *Tac. Dav. ann. 3. 77.* Chiamato da quei collegati a sindacato (*il T. Lat. ha* repetundarum postulatum)

§. I. *Per Mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe ec.* *G. V. 11. 59. 2.* V' andarono a prenderla dodici de' maggiori cittadini di Firenze ec. con sindacato, e pieno mandato. *E 12. 57. 3.* Mandaro grande ambasceria ec. con sindacato per lo comune con pieno mandato.

§. II. *Tenere, o Stare a sindacato, e simili, si dice del Farsi rendere, o Rendere altrui ragione delle proprie operazioni*. Lat. *repetundarum rationem agere*. Gr. *εὐθυνῶν λόγον ζητεῖν*. *G. V. 11. 39. 4.* Essendo a sindacato uno messer Niccola della Serra ec. gente minuta si commosse. *Bellinc. son. 155.* E ci è venuto un gufo di Cuccagna, Che tiene a sindacato i quarteruoli. *Capr. Bott. 6. 116.* O questo mi par bene un voler proprio tenere Iddio a sindacato. *Fir. disc. an. 42.* Avendo dal suo signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di stare a sindacato. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Io medico non voglio il sindacato Da un dottor di legge.

SINDACATURA. *Sindacamento, Sindacato*. Lat. *repetundarum ratio, judicium*. Gr. *εὐθυνῶν λόγος, κρίσις*. *Guitt. lett. R.* Si aggiunga la sindacatura del popolo.

SINDACO. *Che rivede i conti*. Lat. * *syndicus*. Gr. *σύνδικος*. *G. V. 11. 39. 5.* Non lasciando a' sindachi in ciò fare loro uficio. *Franc. Sacch. nov. 196.* Gli sindaci udendo gli indicj dati per lui ec. dissono tutti, che ec. *Dial. S. Greg. 1. 2.* La notte seguente dopo mattutino, perciocchè egli era sindaco, e procuratore del monisterio, venne all'abate.

§. *Per Procuratore di comunità, repubblica, o principe, che abbia mandato di potere obbligarli*. Lat. *reipublicæ &c. procurator*. Gr. *τῆς κοινῶν ἐπιμελητής*. *G. V. 9. 28. 1.* Se infra quaranta dì non

gli mandassero dodici buoni uomini con sindaco, e pieno mandato a ubbidire suo comandamento. *E* 11.132.4. E fermo il secondo patto, incontanente tornaro da Ferrara i nostri ambasciadori co' sindachi di messer Mastino. *E* 12.89. 3. Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al sindaco del popolo di Roma. *Fav.Esop.* Chiama a se la colomba, la quale era stata sindaca a portarle la lezione della sua signoría.

SINDERESI. *Rimordimento della coscienza*. Lat. * *synderesis*. Gr. συντήρησις. *Zibald.Andr.96.* L' anima ec. è quella, che opera, e ha il sinderesi, e la tignuola, che discerne, e conosce il ben dal male. *Salvin. disc.* 2. 61. Tutti abbiamo dentro di noi la sinderesi, che non vale altro, che conserva, e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli, e naturali, che come suo patrimonio possiede l' anima, la quale sinderesi è regola dell' operare.

SINDICARE. *Sindacare*. Lat. *minima quæque rationum expendere*. *Tratt.Intend.* Sappia, che è gran peccato spendere il tempo in male usanze, che Dio lo ne sindicherà, e richiederà ragione. *Stor. Pist.* 170. Lo Duca mandò a Pistoia uno giudice per sindicare lui, e tutta la sua famiglia. *Bellinc.son.*88. Ognun ti guarda con turbato ciglio, Ognun ti morde, e vuolti sindicare.

SINDICATO. *Sust. Sindacato*. Lat. *trutina examen*. Gr. τρυτάνη, ἐξέτασις.

§. *Stare a sindicato*. *v.* SINDACATO §. III. *Car.lett.*2.53. Quanto alle lodi, che ella mi dà, l' avvertisco a guardare di non mettervi troppo in grosso del suo, perchè ne potrebbe stare a sindicato del Castelvetro.

SINESTRO. *V.A. Sinistro*. Lat. *lævus, sinister*. Gr. λαιός. *Vit.Barl.*15. Metterà i buoni dalla sua destra, e' rei dalla sinestra. *Morg.*23.10. Rinaldo per un colpo, che si sente, S' inginocchiava dal lato sinestro.

SINFONI'A. *Armonía, e concerto di strumenti musicali*. Lat. *symphonia, concentus*. Gr. συμφωνία. *Dant. Par.* 21. E di', perchè si tace in questa ruota La dolce sinfonía di Paradiso, Che giù per l' altre suona sì devota. *Sen. Pist.*23. Siccome quelli, che hanno udita una sinfonía, ne portano negli orecchi una melodía. *Dav. Scism.* 90. Andossi in cappella, e ringraziossi Iddio con giubbili, e canti, e sinfoníe, e lagrime, d' allegrezza.

SINGHIOZZARE, SINGHIOZZIRE, e SINGOZZARE. *Avere il singhiozzo*. Lat. *singultire, singultare*. Gr. λύζειν. *Sen. Pist.* Se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, non si camperà egli d' esser battuto. *M. Aldobr.* La menta ristrigne il vomire, e tolle il singhiozzire. *Malm.* 3. 6. E giunto a basso lagrima, e singozza, Gridando quanto mai n' ha nella strozza.

§. *Per Piangere dirottamente, e singhiozzando*. Lat. *singultibus ingemiscere*. Gr. λύζειν. *Petr.uom.ill.* Finalmente singhiozzando il pregava, che egli gli donasse il fratello. *Cavalc. Frutt.ling.* Ponendogli si alli piedi, tanta contrizione gli venne, che incominciando a piagnere, e a singhiozzare, e sospirare, per niun modo gli potette dire alcun peccato. *Vit. S. Ant.* Teneramente piagnevano, e dolcemente singhiozzavano. *Bern.Orl.*1.12.41. Sopra 'l letto si getta, e si distende, Piagnendo, e singhiozzando amaramente.

SINGHIOZZATO. *Add. da Singhiozzare; Singhiozzoso*. Lat. *singultibus resonans*. *Fr.Giord.Pred.R.* Con rauca, e singhiozzata voce chiedeva mercede.

SINGHIOZZIRE. *v.* SINGHIOZZARE.

SINGHIOZZO, e SINGOZZO. *Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita, e interrotta convulsione del diaframma prodotta per consenso dell' orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato*. Lat. *singultus, gemitus*. Gr. λυγμός. *Vit.Crist.* E vedessi la Maddalena, come ebbra del mastro suo, pianger fortemente, e con grandi singhiozzi. *Cr.*6.6.2. Hae ancora (*l'aneto*) proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno. *Filoc.* 1.197. Con sospirevole voce rotta da' dolenti singhiozzi rispose. *E* 2. 332. Con debol voce rotta da molti singhiozzi di pianto disse. *Filostr.* Gli altri singhiozzi del pianto, e le vane Parole. *Dittam.*1. 20. Pianto non è quasi sanza singhiozzo. *Buon.Fier.*4.3.3. Ch' ogni mio intoppo T' arebbe fatto dar 'n un mal singozzo.

SINGHIOZZOSO. *V.A. Add. Mescolato con singhiozzi*. Lat. *singultibus immixtus, gemebundus*. Gr. στένων. *Guid. G.* Poi con parole singhiozzose si volse allo 'mbasciadore. *E altrove*: Piangeva con singhiozzose voci.

SINGOLARE. *v.* SINGULARE.

SINGOLARISSIMAMENTE. *v.* SINGULARISSIMAMENTE.

SINGOLARISSIMO. *v.* SINGULARISSIMO.

SINGOLARITA', SINGOLARITADE, e SINGOLARITATE. *v.* SINGULARITA'.

SINGOLARIZZARE. *v.* SINGULARIZZARE.

SINGOLARMENTE. *v.* SINGULARMENTE.

SINGOLO. *v.* SINGULO.

SINGOZZARE. *v.* SINGHIOZZARE.

SINGHOZZO. *v.* SINGHIOZZO.

SINGULARE, e SINGOLARE. *Particolare*. Lat. *singularis, peculiaris, singulus, privatus*. Gr. ἰδικός, ἴδιος, ἰδιωτης. *G.V.* 12. 16. 10. Il seguente di venneró in grandissima quantità al comune, e a' singulari cittadini. *M. V.* 6. 55. Sanza la vettuaglia, che le singulari persone dei suo contado vi portavano. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè sapienza sia singolar dono di Dio, meglio s' acquista per umiltà d' orazioni, che per istudio di lezioni. *Petr.son.*251. Che m' avean sì da me stesso diviso, E fatto singular dall' altra gente (*cioè: diverso*)

§. I. *Per Eccellente, Raro, Unico*. Lat. *singularis, egregius, excellens*. Gr. ἔξοχος. *Dant.Purg.*8. Poi volto a me: per quel singular grado, Che tu dei a colui ec. *Bocc.nov.*48.3. Forse per la sua singular bellezza, e per la sua nobiltà sì altiera, e disdegnosa divenuta. *E nov.*67 9. O singular dolcezza del sangue Bolognese. *Vit. SS. Pad.*1.153. Vedemmo un altro ec. mirabile, e singulare monaco.

§. II. *Singolare, è anche termine grammaticale, e si dice di quel Numero, che importa una cosa sola a distinzione del plurale*. Lat. *singularis*. *Dant. Purg.* 23. 1. Pone lo singulare per lo plurale.

SINGULAREGGIARE. *v.* SINGULARIZZARE.

SINGULARISSIMAMENTE, e SINGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Singularmente*. Lat. *etiam atque etiam, incredibiliter, magnopere*. Gr. ὑπερφυῶς. *Vit. S. Gio: Bat. P. N.* Anzi in questo si dilettavano singularissimamente.

SINGULARISSIMO, e SINGOLARISSIMO. *Superl. di Singulare*. Lat. *præstantissimus, præclarissimus, egregius*. Gr. ἐξοχώτατος. *But.* Li quali furono valentissimi uomini, e fecero molte grandi, e belle opere nel mondo, siccome singularissimi uomini. *F.V.* 11.101. Li fanti, che egli avea, stribuì per le case di certi suoi fidati, e singularissimi amici. *Ciriff.Calv.*3.102. Amandolo d' amor singularissimo. *Varch. Lez.* 90. Rarissimo mostro, anzi singularissimo della natura. *Red.lett.*2.211. Mi faccia questo singolarissimo favore, che le ne resterò obbligatissimo.

SINGULARITA', e SINGOLARITA'. SINGULARITADE, e SINGOLARITADE, SINGULARITATE, e SINGOLARITATE. *Particolarità, Proprietà*. *G. V.* 11.129.3. Quando intesono alle loro singularità, e lasciarono il ben comune. *E* 12. 57. 5. I più di loro intesono a loro singularità, che a bene di comune. *Mor.S.Greg.* Gli riprese, acciocchè essi non avessero letizia in singularità di quelli miracoli. *Fr.Giord.Pred.S.* Che l' amò dagli altri in alcuna singularitade.

§. I. *Per Eccellenza, e Rarità*. Lat. *prærogativa, præstantia*. Gr. ἐξοχή. *Petr. uom. ill.* Fu chiaro segno, ch' egli sentisse alcuna singularità in quel capitano. *Fr.Giord.Pred.S.* Nel cospetto degli stolti si danno gloria di singularità di scienza. *E appresso*: Io vedeva Satan, come una folgore, cader da cielo, poichè egli insuperbendo della singolarità disse.

§. II. *Per Ispezie di superbia*. Lat. * *singularitas*. *Pass.* 321. Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcuna cosa di vista, e d' apparenza singularmente oltre agli altri atti. *E* 263. E' contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità, per la quale altri vuole parere migliore, che gli altri.

SINGULARIZZARE, SINGOLARIZZARE, e SINGULAREGGIARE. *Ridurre in singulare*. *Circ. Gell.* 10. 240. La materia è primo principio di dividere, e di singolarizzar le cose.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir della comune, Farsi singolare*. Lat. *præstare*. *Buon.Fier.*5.3.7. Sdegnovvi alcun tal funzion comune Per alterigia, e singulareggiando Non vi comparve.

SINGULARMENTE, e SINGOLARMENTE. *Avverb. Particolarmente, Con singularità*. Lat. *præcipue, peculiariter, præsertim, maxime, singulariter*. Gr. μάλιστα. *G. V.* 8. 47. 1. Ma singularmente si disse, che la detta cometa significò l' avvento di messer Carlo. *Sen. Declam.* Più tempo stetti, che non fosti con lui, così simigliante

lare ora, e singularmente, perch' l'ho comandato. *Vit. SS. Pad.* 1. n tutte l'altre virtudi si singular abbondava, che in ciascuna parte he eccedesse. *Caval. Frutt. ling.* ossiacosache a Dio singularmente i l'umiltà dopo 'l peccato. *Com.* Uccise ventimila abitatori della città in un palagio ec. fattigli sin nente richiedere (*cioè: a uno a uno.* *ngulatim.* Gr. κκθένα) *Tratt.gov.* la quale singolarmente sconfitto in se il serpente antico. *Mor.S.Greg.* sa io attendo in questo convito sin nente una cosa.

GULO, *e* SINGOLO. *V. L. Ciadi per se.* Lat. *singulus.* Gr. ἑκα-

rsingulo, posto avverbialm.vale Sinmente, Di per se. Lat. *singillatim.* θένα. *Cavalc. Frutt. ling.* Troppo e a denominare per singulo le di qualità delle persone. *Vit.S.Gio:* 8. E così diceva per singulo di tutte cose della passione. *E* 239. Di er singulo veniva laudando, e rinndo Iddio. *Cr.* 1. 13.4. Appresso il di quello avrà fatto del grano, e no, e di tutte l'altre cose per sin-

GULTO. *V. L. Singhiozzo.* Lat. *us.* Gr. λυγμός. *Dant. Vit. nuov.* cendo io queste parole con dolo-ingulto di pianto ec. *E appresso:* a voce era si rotta dal singulto ingere, che queste donne non mi no intendere. *Cant. Carn.* 173. Le i pianti, i singulti, i sospiri Futtati a' venti. *Buon. rim.* 12. Quei, quei singulti, e quei sospiri, voi 'l mio cor dolente accompa ec.

ISCALCATO. *L'Ufizio del fini-* Lat. *praefectura.* *inifcalcato, si dice anche la Provinche ha governatore con titolo di fini-* Lat. * *senesc̄hallia.* *G. V.* 8. 101. 4. del siniscalcato di Proenza fos pparecchiati. *E* 9. 103. 2. Quel e gli mandava il Re di Francia, ser Carlo di Valos suo padre ci ile, e del siniscalcato di Belca-

ISCALCHIA. *Siniscalcato, nel del §.* Lat. * *senescḥallia.* *M. V.* Elessono in Papa messer Guglielrimonardi nato della siniscalchía cari.

ISCALCO. *Maggiordomo, e Maeasa; e anche talora Quegli, che ba lla mensa, e che la 'mbandisce.* *senescballus, architriclinus. v. il* *sne.* Gr. ἀρχιτρίκλινος. *Bocc.intr.* stituisco Parmeno famigliar di mio siniscalco, e a lui la cura, llecitudine di tutta la nostra facommetto, e ciò, che al servila sala appartiene. *E. g.* 5. *f.* 1. ol siniscalco primieramente ordine, che bisogno facea. *Fior. Virt. A.* siniscalco della magione si conoignore. *Nov. ant.* 83. 1. Gli sinisuoi fuoro tra loro con le gone con la vivanda. *M. V.* 2. 38. E de siniscalco messer Niccola Aci di Firenze ne condusse, e me al soldo del Re. *Bergh. Vesc.* 53. Aveva fuor del Visdomino il o per suoi propj ministri il e, il castaldo, ovvero castaldione, e siniscalco, e forse alcuno altro, i quali per mio avviso più erano anch' essi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello spirito.

§. I. *Siniscalco, per Governatore del Siniscalcato, nel signific. del §.* Lat. * *senescballus.* *G. V.* 10. 157. 1. Papa Giovanni ec. mandò per lo siniscalco di Provenza. *E* 12.46.7. Presi furono messer Luigi di Piero ec. il siniscalco di Tolosa, e più altri signori.

§. II. *Per Tesoriere.* *Nov. ant.* 18. 2. Il siniscalco, ovvero tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso. *Vit. Cr.* Non è da credere, che per piccola offerta fosse stato bisogno d'aprire i loro tesori, imperciocchè agevolmente l'avetebbono avuta i loro siniscalchi in borsa.

SINISTRA. *Sust. Mano, e Parte opposta alla destra.* Lat. *lava, sinistra.* Gr. σκαιά, ἀριστερά. *Dant. Par.* 32. Colui, che da sinistra le s'aggiusta, E' 'l Padre.

SINISTRAMENTE. *Avverb. Con sinistro, Malamente, Di mala maniera.* Lat. *male, pessime.* Gr. κακῶς, κάκιστα. *Fir. rag.* 148. Mi stava e di lui, e di me si nistramente contenta. *Bern. Orl.* 1. 24. 38. Tanto sinistramente gli batteva, Che spesso a terra chinar gli faceva. *Car. lett.* 1. 131. Ho proccurato farle quel beneficio, che da ognuno è conosciuto, ma da pochi malivoli sinistramente interpretato.

SINISTRARE. *Intraversare, Imperversare.* Lat. *furere.* Gr. μαίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 12. Come là giunse, il ronzino si cominciò a tirare addietro ec. Alberto accennandogli cotale alla trista, non lo poteo mai fare andare, ma cominciandosi a sinistrare, e Alberto avendone grandissima paura, per lo migliore discese in terra. *Borg. Mon.* 171. Per commuovere con l'esempio alcuni della plebe, che sinistravano, di conferire la lor partita.

§. *Per Andare in fallo.* *Morg.* 23.9. E 'l caval di Rinaldo Non resse, i piè dinanzi sinistrorno.

SINISTRO. *Sust. Scomodo, Sconcio.* Lat. *incommodum.* Gr. βλάβη. *Agn. Pand.* 25. E questo si può, sanza pericolo, serbare, senza noia, o fatica, sanza sinistro, o troppo ingombro della casa. *Stor.Eur.* 2. 45. Mi stándovi con suo sinistro, e oltre a ciò con poco profitto, per uscire di questa molestia, ricercò un giorno lo Arcivescovo Attone di Magonzia, come fusse da governarla. *E* 3. 73. Debbiamo sempre per amor suo, eziandío con si nistro nostro, procacciare giovamento al prossimo in ciò, che si può. *Dav. Scism.* 60. Li Guantesi tumultuanti gastigo, e mise il Duca di Cleves in gran sinistro, e terrore.

§. *Per Disgrazia, Accidente infausto.* Lat. *calamitas, damnum.* *Stor. Eur.* 1. 17. Quando fu vicino al colpirlo, volse le redini al suo cavallo, non per paura già, che egli avesse, nè per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè ec. *Varch. stor.* Così credevano quei della parte di Niccolò guidati da Lorenzo Segni, da Iacopo Morelli, e altri suoi amici, e parenti, di tener quieta la fazione degli Arrabbiati, e fuggire ogni sinistro.

SINISTRO. *Add. Che è dalla parte sinistra.* Lat. *sinister, lavus.* Gr. σκαιός, ἀριστερός. *Dant. Inf.* 11. Per l'argine sinistro volta dienno. *Petr. son.* 51. Del mar Tirreno alla sinistra riva ec. Subito vidi quell'altera fronde. *Amet.* 54. Quindi alla destra mano lasciataci la sepoltura del Miseno Eolio, e dalla sinistra l'isole Pittacuse, vedemmo il furioso Volturno mescolante le sue acque piene di arena colle marine. *Vit. S. Margh.* 135. Compiuta la sua orazione guatò, e vide nella sinistra parte della carcere un demonio.

§. *Sinistro, per Cattivo, Dannoso.* Lat. *sinister.* Gr. ἀριστερός, σκαιός. *Segr.Fior.* 1. 26. I rammarichii, che 'l popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

SINO. *Preposizione terminativa di luogo, di tempo, e di operazione; lo stesso, che Fino, Insino, e Infino. E pur come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talora anche ad altri casi, ed a varie particelle, e preposizioni s'accompagni, come delle medesime voci a lor luogo si è detto.* Lat. *usque.* Gr. ἕως. *Dant. Par.* 32. E gli altri sin quaggiù di giro in giro. *Guid. G.* Partendo la testa fino al bellico. *Bocc. vit. Dant.* 233. Colui, nel quale poco avanti parea ogni pubblica speranza essere posta ec. sanza peccato di quel romore, il quale per addietro s'era molte volte udito le sue laudi portare fino alle stelle, fu furiosamente mandato in irrevocabile esilio (*alcune edizioni hanno* infino) *Rim. ant. Guitt.* 90. Ratto son corso giù sino alle porte Dell'aspra morte per cercar diletto. *G.V.* 12.63.4. La sua gente scorse sino presso a Parigi a due leghe. *Bemb. lett.* 1. 1. 23. Dunque ne bacio sin di quà il santissimo piè vostro con l'antica, e cauta servitù, e devozion mia. *E* 2. 2. 22. Averete con questa, messer Trifone mio caro, quanto sin qui ho scritto sopra la volgar lingua.

§. II. *Sin che, lo stesso, che Fin che.* Lat. *donec, usquequo, usque dum, quoad.* Gr. ἕως, ἐς ὅ. *Fir. As.* 218. Innamorato di Carite sin ch' ell' era picciola (*qui vale: fino da quando.* Lat. *ex quo*)

§. III. *Sino a che, vale lo stesso, che Sin che, Fin che.* Lat. *donec, usquequo, usque dum, quoad.* Gr. ἕως, ἐς ὅ.

§. IV. *Sin tanto che, e Sino a tanto che, vale lo stesso, che Sin che.* Lat. *donec, usquedum, quoad.* Gr. ἕως, ἐς ὅ.

§. V. *Sino, assolutamente posto, si trova talora usato per Sin che.* *Dant. Inf.* 19. Ne si stancò d'avermi a se ristretto Sin men portò sovr' al colmo dell'arco.

§. VI. *Sino, talora dinota Intero componimento di che che si parli, così nel bene, come nel male.* *v.* INSINO.

SINO. *Seino; Punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amendumi a mostrare il punto sei.* Lat. *senio.* Gr. ἑξίτης.

SINO, *e* SENO. *Termine della trigonometría.* *Gal. Sist.* 291. E' come il sino dell'angolo opposto B C D al sino dell' angolo opposto B D C. *E* 297. Pel sino della parallasse ne viene ventotto semi diametri, e mezzo.

SINODALE. *Add. Di sinodo.* Lat. *synodalis, synodicus,* *S. Gir.* Gr. συνοδικός.

Pass.

Paff. 122. Questi casi riservati ec. e gli altri che' Vescovi si riservano per loro arbitrio, o costituzioni provinciali, o sinodali, debbono i confessori ec. bene sapere, acciocchè non se ne intromettano. Maestruzz. 2.43. Simigliantemente sono 'iscomunicati i religiosi, i quali assolvessono gli scomunicati ne' casi non concessi, ovvero assolvessono dalle date sentenze e per provinciali istatuti, ovvero sinodali.

SINODO. *Congregazione, Concilio; e s'intende d' Ecclesiastici.* Lat. * synodus. Gr. σύνοδος. Cavalc. Frutt. ling. Un notorio, e infame fornicatore essendo richiesto a un sinodo, e concilio, temendo ec. But. Purg. 20. 1. Niente potette riferire del Re Carlo al sinodo, e al concilio, nè al santo Padre.

SINONIMO. *Che ha la stessa significazione.* Lat. synonimus. Gr. συνώνυμος. Varch. Ercol. 28. Io ho detto *parlare*, ovvero *favellare*, perchè questi due verbi (come dicono i Latini con voce Greca) sinonimi significano una cosa medesima, come *ire*, e *andare*. E 30. Egli è vero, che nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi sinonimi, nè metafore, ovvero traslazioni. E Lez. 7. Credono alcuni, che queste due parole *principio*, e *cagione* sieno sinonimi (*qui in forza di sust.*)

SINOPIA, *e* SENOPIA. *Spezie di terra di color rosso.* Lat. sinopis. Gr. σινωπίς. Dittam. 6. 3. Così andando, ed ei dandomi copia Di molte novità, giugnemmo al mare, Lo quale è rosso sì, che par sinopia. Cr. 9. 97. 3. Torrai sinopia liquida, ovvero altro colore simile, che tinga. Ricett. Fior. 65. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa; oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno. E appresso: Quella sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un' altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta. Vett. Colt. 33. Si segnino queste talee con senopia, o altro colore, per porle poi ne' divelti, come elle stavano in sull' ulivo, e non sottosopra. Cant. Carn. 191. Prima si seghi, s' usa di conciarlo, Poi colle corde, e senopia segnarlo.

§. *In proverb. si dice* Andar pel filo della sinopia, *e simili, che vagliono* Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè di quà, nè di là; *tolta la metafora dal segno, che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega.* Fr. Giord. Pred. R. Non basta, che 'l giusto vada nell'opere sue pel fil della sinopia. Libr. Son. 1. Non comparo l' inezie, e i versi bigi Con chi riga in sul fil della senopia. Morg. 22. 214. Pel fil della sinopia, e per la riga A questa volta questa cosa andava. E 27. 80. E va pel fil della sinopia caldo Sanza uscir puntò mai del segno ritto.

SINTILLA. V. A. *Scintilla.* Lat. scintilla. Gr. σπινθήρ.

§. *Per similit.* Franc. Sacch. Op. div. 140. Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entri in sì piccola cosa come una sintilla d' un occhio.

SINTILLANTE. V. A. *Scintillante, Che scintilla.* Lat. renidens. Gr. ἀποστίλβων. Bocc. g. 2. f. 2. Cogli occhi vaghi, e sintillanti, non altramenti che mattutina stella. Dep. Decam. 57. Quì è scritto sintillanti, come s' è detto, e così dovetter trovare que' valentuomini del 27. poichè così scrissero.

SINTOMO. *Indizio, e Effetto di malattia; e si prende anche per Accidente, e Circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa.* Segn. Mann. Genn. 30. 4. Raccogliti quanto prima dentro a te stesso, come fa chi scorge i sintomi della sua febbre domestica già imminenti. Gal. Sist. 157. Trovano le definizioni, e i più comuni sintomi, lasciando poi certe sottigliezze, e tritumi, che son poi piuttosto curiosità, a i mattematici.

SINUOSITA', SINUOSITADE, *e* SINUOSITATE. *Astratto di Sinuoso.* Lat. flexus. Gr. καμψις. Fir. dial. bell. donn. 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità, e via fatta a vite, come s' è detto.

SINUOSO. *Add. Che ha seno, Che fa seno, Curvo.* Lat. sinuosus. Gr. κολπώδης. Segr. Fior. art. guerr. 7. 149. Essendo le mura sinuose, e concave.

SIONE. Franc. Barb. 271. 24. E se un sion repente Vien, che subitamente Rompe, spezza, e rivolge, Ben fa, s' a Dio si volge Ogni anima, che solo El ti può torre duolo. Red. Ditir. 42. Scendon sioni dall' aerea chiostra Per rinforzar coll'onde un nuovo assalto. E annot. Ditir. 201. Credono i marinari, che il sione non sia altro, che una guerra di due, o di piu venti di uguale, o poco differente possanza tra di loro, i qua'i urtandosi, e raggirandosi in alto aggirano ancora le nuvole; quindi con esse nuvole calando in mare, e raggirando l'acqua, e assorbendone molta, stimano, che il sione vada crescendo, e rigonfiando, e che sia possente in quel ravvolgimento a far perire il vascello. E appresso: Delle ridicolose, e vane superstizioni costumate da' marinari, per tagliare, come essi dicono, il sione, sarà bello il tacere.

SIPA'. *Voce Bolognese, e val Sì.* Dant. Inf. 18. Che tante lingue non son ora apprese A dicer sipa tra Savena, e 'l Reno. But. ivi: Gli Bolognesi, quando vogliono dire sì, dicono sipa.

SIRE, *e* SIRI. V. A. *Signore.* Lat. dominus. Gr. κύριος, κύρ, * κύρ. Dant. Par. 29. Così 'l triforme effetto dal suo sire Nell'esser suo raggiò insieme tutto. Petr. cap. 10. Contra 'l buon sire, che l' umana speme Alzò ponendo l' anima immortale, S' armò Epicuro. Bocc. nov. 60. 11. Quasi stato fosse il siri di Castiglione. G. V. 11. 142. 1. Rimase di lui una figliuola, la quale era moglie del siri di Valghere. E 12. 92. 2. Tra' quali vi rimasono morti ec. il siri della Valle, e messer Rosede. Tav. Rit. Palamides pensa allora un poco dicendo: ahi siri Iddio, or che farò? E altrove: Lancillotto si trae avanti dicendo: sire Tristano, voi avete mandato a dire, che volete con meco battaglia. E appresso: Le damigelle sì dissono: sire cavaliere, non siate tanto disconoscente. Dep. Decam. 56. Il che per poco dovetter fare i nostri vecchi della parola sire, la quale ne' testi antichi il più delle volte si troverrà esser siti.

§. *Sire, oggi è Titolo di maestà, proprio de' Re.* Cas. lett. 5. Sire, io mando V. M. il signor Annibale Rucellai mi gentiluomo. E 16. Sire, venendo a V. M. Cristianiss. Monsig. di Manna spedito ... Monsig. d'Avanzone ec.

SIRENA. *Lo stesso, che Serena.* Lat. siren. Gr. σειρήν. Franc. Sacch. Op. di... 90. Sirena è uno animale, ovvero pesce che dal mezzo in su ha forma di do... zella, e dal mezzo in giù è come un pesce, con due code rivolte in su, e s... sempre in luoghi pericolosi di mare, canta sì dolcemente, che fa addorme... tare li marinai, e chi l'ode; e quand... sono addormentati, gli fa pericolare. Dant. Par. 12. Canto, che tanto vince n... stre muse, Nostre sirene in quelle dol... tube, Quanto primo splendor quel... che rifuse. Petr. canz. 35. 7. Che dov... torcer gli occhi Dal troppo lume, e ... sirene al suono Chiuder gli orecchi... Paff. prol. Per lo dolce canto delle si... ne vaghe.

SIRI. v. SIRE.

SIROCCHIA, *e* SEROCCHIA. S... rella. Lat. soror. Gr. ἀδελφή. Dant. Pur... 4. Colui, che mostra se più negliger... te, Che se pigrizia fosse sua sirocchia... E 21. L' anima sua, ch' è tua, e mi... sirocchia, Venendo su, non potea v... nir sola. Bocc. nov. 45. tit. Riconosce... la fanciulla esser sirocchia di Giannole... E nov. 68. 22. Avete voi udito, come i... buono vostro cognato tratta la sirocchi... vostra? E nov. 72. 2. Come che nell... madri, nelle sirocchie, nell' amiche, nelle figliuole con non meno ardore che essi le lor mogli assaliscano, ver... dichino l' ire loro. G. V. 1. 13. 4. ... detta Elena fu serocchia di Castore ... di Polluce. E 8. 20. 5. Il Re d' Ingh... terra prese per moglie la serocchia d... Re di Francia. E 9. 77. 2. Venne in qu... tempo la figliuola del Re Alberto d... la Magna, serocchia del Dogio di O... rich.

SIROCCHIAMA. V. A. *Sirocchia mia.* Lat. soror mea. Gr. ἀδελφή μου. Annot. Vang. Signore, tu non hai c... di dire a sirocchiama, che m' aiu... Pataff. 5. E sirocchiama pare ... dita.

SIROCCHIEVOLE. *Add. Di sirocchia.* Lat. sororius. Gr. ἀδελφικός. ... Asf. 139. Consentile il frutto de' ... chievoli abbracciamenti, e ricria l'a... mo della tua divota, ed obbligata ... che.

SIROCCHIEVOLMENTE. *Avverb. Da sirocchia.* Lat. sororie. Gr. ἀδελφικῶς. Bemb. Asol. 2. 120. La destra di Lisa ... presso le sedea, sirocchievolmente ... dendo, e strignendo.

SIROCCO. *Scirocco, Scilocco.* Lat. notus. Gr. νότος. Gal. Sist. 427. La ... lunghezza non si distende da Orie... inverso Occidente, anzi traversa da S... rocco verso Maestro.

SIROPPO. *Sciloppo, Sciroppo.* Lat. syrupus. Gr. ... Red. Off. ... 113. Mescolai due once di siroppo vio... lato solutivo con due once d' acqua co... mune. E 114. Hanno molta ragione i medici, per esterminare i vermi de' fa... ciulli, a costumar frequentemente il s... roppo di cicoria composto. Car. Matt. son. 10. Di che vetro si fanno i caraf... foni Da tener i siroppi, e l' acqua co... ta?

SISAMO, *e* SESAMO. *Seme di pian...*

erba, che si coltiva ne' giardi-
ar l' olio dal suo seme, e che a
li Sicilia, per altro nome detto
na. Lat. *sesamum*. Gr. σήσαμον.
ett. 4. Aguale si semina il sisa-
logo putrido, cioè terra grassa.
. *Ind.* 1. 49. Ungendogli spesso
lio di sesamo rendono i corpi
edibilmente agili. *Ricett. Fior.*
olj ec. d' alcuni semi, come di
sesamo, di chersa, e d' altri,
ono in questo modo. *E* III.
olj) che si traggono de' frutti, e
ec. come l' olio di mandorle, e
o, si debbono trarre quando s'
usare.

.O. *Spezie d' erba*. Lat. *sisarum*.
ρον. *Volg. Diosc.* Il sisaro è pianta
: la sua radice si mangia les-

BRIO. *Spezie d' erba di sapore
nasce nelle fosse acquose*. Lat. *si-*
. Gr. σισύμβριον. *Cr.* 6. 115. 1.
rio è caldo, e secco nel terzo
ed è di due maniere, cioè di-
, e salvatico, il quale si chiama
to. *E* 8. 8. 5. Se di quel seme,
bassilico, si semina, spesso si
nando in serpillo, e quando in
o. *Tes. Pov. P. S. cap.* 4. A sana-
argico togli ruta, e sisimbrio

A. *V. A. Scisma*. Lat. *schisma*.
σμα. *Dep. Decam.* 57. Ne' buo-
el Villani si truova quasi sempre
sismatici, dove hanno gli stam-
ma, e *scismatici*.

ATICO. *V. A. Scismatico*. Lat.
icus. Gr. σχισματικός. *G. V.* 9.
r abbattere la signoria de' detti
i, e rubelli di santa Chiesa. *E*
Sentenzia diede la Chiesa contro
iccome eretici, e sismatici. *Franc.*
im. 47. Subito corse alla terra si-
i.

EMA. *Metodo, che si tiene nel trat-
materie scientifiche, d' erudizione, e*
Lat. *systema*. Gr. σύστημα. *Red.*
50. Non esser così conforme alla
l' antico sistema degli umori del
mano, quanto ec.

*Sistema, si dice anche la Positura, e
e delle principali parti del mondo
le diverse oppinioni de' filosofi, e de-
nomi*. Lat. *systema*. Gr. σύστημα.
g. 19. I sistemi del mondo interi,
ommo artificio costrutti, e con-
l fine. *E Sist.* 1. Fu la conclusio-
l' appuntamento di ieri, che noi
mo in questo giorno discorrere
orno alle ragioni naturali, e lo-
cacia, che per l' una parte, e per
fin qui sono state prodotte da i
della posizione Aristotelica, e
ica, e da i seguaci del sistema Co-
no.

. *Sistema armonico, vale Ordine
to, e degl' intervalli musicali, co-
ema massimo, che contiene due otta-*

EMATICO. *Add. da Sistema*.
*so sistematico, presso a' medici è una
i polso ineguale, ed irregolare*. Lat.
ticus. Gr. συστηματικός.

OLE. *Contrario di Diastole*. Lat.
Gr. συστολή. *Libr. cur. febbr.* Sicco-
a sistole il cuore si ristrigne, co-
diastole s' allarga. *Buon. Fier.* 3.
sistole mal dirsi alla diastole, E'
segno.

SITIBONDO. *Add. Che ha sete*. Lat. *sitibundus*. Gr. διψαλέος.

§. *Figuratam. per Avido, Desideroso*. Lat. *avidus, cupidus*. Gr. ἐπιθυμῶν. *Bern. Orl.* 2. 16. 49. Chi d' onore, o d' infamia è sitibondo, Farà parlar di se per tutto il mondo. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ogni cosa aggrada Al disio sitibondo. *Menz. sat.* 2. Se non che a certi avari, e sitibondi Suol far talvolta il popol senza legge Venir senza popone il mal de' pondi.

SITIRE. *V. L. Aver sete*. Lat. *sitire*. Gr. διψᾷν. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tomiri, quando disse a Ciro: Sangue sitisti, ed io di sangue t' empio. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 9. Farmi al fonte salire, Ove sitire suol l' anima mia. Sitisco, il fonte d' onde a noi si versa La caritade. *Rim. ant. F. R.* E nella croce ancor volle sitire.

SITO. *Positura di luogo; e prendesi talora anche assolutamente per Luogo*. Lat. *situs, loci positio, positura*. Gr. θέσις. *Dant. Purg.* 1. O settentrional vedovo sito. *But. ivi*. Sito, tanto è a dire, quanto luogo. *Dant. Par.* 1. Ed ora lì, come a sito decreto, Cen' porta la virtù di quella corda. *But. ivi*: Sito è luogo dovuto alla cosa per natura. *Dant. Par.* Che pria per me avea mutato sito. *E* 17. 27. E più mi fora discoverto il sito Di questa aiuola. *Petr. son.* 33. Quando dal proprio sito si rimuove L' arbor, ch' amò già Febo in corpo umano. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare. *G. V.* 4. 25. 1. In quel tempo Prato era di piccolo sito. *Com. Inf.* 14. Descrivegli in ardentissimo, e secco sito, sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell' animo loro. *Soder. Colt.* 5. A tutte le vigne è noiosissima la tramontana, e a tutti i siti, che a questa sono esposti.

§. I. *Per Abitazione, Albergo*. Lat. *domus, habitatio*. Gr. οἶκος, οἴκημα. *Franc. Sacch. rim.* Povera capannetta è 'l nostro sito.

§. II. *Per Odore, ma per lo più non buono*. Lat. *situs*. *Cr.* Il vasello, che hae preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare. *Sagg. nat. esp.* 263. Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d' una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza, non vien dato segno di sentirne il sito.

SITUAMENTO. *Il situare, Sito*. Lat. *situs, positura*. Gr. θέσις. *But.* Si muta secondo lo mutamento de' cieli, e lo situamento delle sue parti.

SITUARE. *Porre in sito*. Lat. *collocare, statuere*. Gr. τιθέναι. *Pallad.* Vogliono esser situate al meriggio. *Cr.* 2. 18. 1. I campi, i quali son nelle pendici de' monti situati, spesse fiate sostengono secchezza, e magrezza. *Stor. Eur.* 1. 18. Questa città posta in monte è situata tra le montagne. *Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel far gli sterri ec. nel situar le salite.

SITUATO. *Add. da Situare*. Lat. *positus, collocatus*. Gr. θέσις. *G. V.* 5. 7. 3. Nota, che il detto poggio è de' meglio situati, che sia in Italia. *M. V.* 11. 47. Il castello è di famiglie assai forte, e per luogo ben situato a difesa.

SITUAZIONE. *Sito, Positura di luogo*. Lat. *situs, positus, positura*. Gr. θέσις. *Red. Oss. an.* 9. I testicoli al solito bianchi, e lunghetti, con le solite appartenenze, e situati nella consueta situazione.

SI' VERAMENTE. *Avverb. Con patto*. Lat. *hac conditione*. Gr. ἐπὶ τούτῳ, ἐπὶ ταύταις ὁμολογίαις. *Bocc. nov.* 2. 5. Io sono disposto a farlo, sì veramente, ch' io voglio in prima andare a Roma. *E nov.* 17. 39. Sì veramente, dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse, che essa a questo avesse consentito. *E nov.* 20. 14. Paganin disse, che gli piacea, sì veramente, che egli non la dovesse contro suo piacere baciare. *E nov.* 27. 33. Voi udirete novelle, che vi piaceranno, sì veramente, se io l' ho buone ec. della sua salute. *E nov.* 78. 11. Io son contenta, sì veramente, che tu mi facci di questo, che far dobbiamo, rimanere in pace colla tua donna. *Albert. cap.* 44. Meglio è anzivenire, che dipo' fatto vendicare, sì veramente, che per vendetta non si faccia, siccome detto è di sopra. *Cap. Comp. Discipl.* 2. Sì veramente, che se alcuno fosse tratto, il quale fosse assente dalla detta città di Firenze ec. sia rimesso nel detto sacco.

S L

SLACCIARE. *Contrario d' Allacciare; Sciogliere. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *dissolvere, laqueis solvere*. Gr. ἀναλύειν. *Dant. Inf.* 12. Quale è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. *Com. Purg.* 15. O che voi ve ne tegniate infra i termini, o presi ve ne vogliate slacciare.

§. *Per metaf. Guid. G.* La cui possanza è di potere slacciare tutte cose naturali.

SLANCIARE. *Lanciare*. Lat. *jaculari*. Gr. ἀκοντίζειν. *Segn. Crist. instr.* 2. 20. 12. Nè anche l' aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro; ma fate un poco, ch' ella vegga il dì chiaro, e la preda prossima; oh come si slancia allora per arrivarla! (*qui in signific. neutr. pass.*)

SLARGARE. *Allargare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, ampliare*. Gr. πλατύνειν. *Gal. Sist.* 282. Se si seguitasse di slargarle più, gli angoli a i punti E A diverrebbero maggiori di due retti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi.

SLASCIO. *V. A. Rilascio*.

§. *A slascio, posto avverbialm. vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente*. Lat. *impetuose, furenter, in praeceps, effuse*. Gr. μανικῶς, ἐμμανῶς, προπετῶς. *Liv. M.* I Romani veniano a a slascio in giù correndo, e percoteano a' Galli. *E altrove*: Li manipoli, incontanente che ebbono tornati i dossi, si fuggirono a slascio. *E appresso*: E sanza comandamento, corso a slascio a' nimici ec.

SLATTARE. *Spoppare*. Lat. *ablactare*.

del mugnaio quello, ch'e' vuole, che si macini.

§. I. Signoría, per Governo. Lat. regimen, imperium. Gr. κυβέρνησις, ἡγεμονία. Franc. Sacch. Op. div. 69. Franco per li rettori, che vanno in signoría. Franc. Barb. 298. 8. Vai tu in signoría? Mena tal compagnía Di savi, e di compagni, Che tu poi non ten lagni. Cronichett. d'Amar. 80. Mario Presé la signoría di Roma, e tutti gli amici di Silla uccidea.

§. II. Signoría, per lo Supremo magistrato d'alcuna Republica. Bocc. nov. 50. 16. Io temendo per me medesimo la signoría, levatomi, non lo lasciai uccidere. E nov. 81. 12. Venire alle mani della signoría, ed esser, come malioso, condennato. Cas. lett. 19. Avendo lodato ec. il nobil modo, che V. Sig. Illustriss. e Reverendiss. aveva tenuto ne' suoi ragionamenti con l'Illustriss. signoría di Venezia. E 39. Nella causa di monsig. Iustiniano noi non possiamo fare, che l'Illustriss. signoría scriva allo ambasciatore, senza divulgare ec.

§. III. Signoría, si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per Titolo di maggioranza. Guitt. lett. 26. Vostra signoría buona in sua fidelità permagna sempre. Urb. Gli addomandò quello, che la sua alta, ed eccelsa signoría da lei ricercasse. Cas. lett. 16. Come V. M. Cristianiss. potrà vedere per lettere di lor signoríe.

§. IV. Amor, nè signoría non veglion compagnia; proverb. che vale, che Nel comando, e nell'amore difficilmente si soffre l'aver compagni. Lat. amor, & potestas impatiens est consortis.

§. V. Nè di tempo, nè di signoría, non ti dar malinconía; pur proverb. significante, che Delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione.

SIGNORILE. Add. Da signore, Che ha del signore, del grande. Lat. generosus, illustris, imperiosus. Gr. γενναῖος, λαμπρός, δυναστευτικός. Petr. cap. 1. Quel, che 'n sì signorile, e sì superba Vista vien prima, è Cesar. G. V. 6. 77. 3. Da queste due pompe del carroccio, e della campana si reggea la signorile superbia del popolo vecchio de' nostri antichi nell'osti. E 7. 91. 2. Con leggiadría, e signorile risposta fecero loro scusa. E 8. 6. 3. Molto fu magnanimo, e signorile, e volle molto onore.

SIGNORILMENTE. Avverb. In guisa signorile. Lat. splendide. Gr. λαμπρῶς, βασιλικῶς. Libr. Viagg. I quali signorilmente rilucono la notte. Bern. Orl. 1. 19. 29. La qual signorilmente gli hao norati, Che ben gli conosceva tutti quanti.

SIGNORIO. V. A. Signoría. Lat. dominatio, dominium. Gr. δεσποτεία, κυριότης. Fr. Iac. T. 1. 16. 30. Oh mirabil odio mio, D'ogni pena hai signorío. Rim. ant. F. R. Allor ch'io posso aver il signorío.

SIGNORMO. V. A. Signor mio. Lat. Dominus meus. Gr. κύριός μου. Pataff. 5. Cuginomo, signormo, e l'oca Giannì.

SIGNOROTTO. Signore di piccol dominio. Lat. regulus. Gr. βασιλίσκος. Tac. Dav. vic. Agr. 394. Agricola raccettato un di que' signorotti scacciato di casa sua, lo tratteneva sott'ombra d'amicizia, aspettando qualche occasione. Borgh. Fir. Lib. 323. In Toscana trovarsi in quella lega Pisa, e Arezzo, e alcuni altri signorotti, e baroncelli d'attorno.

SIGNORSO. Suo signore. Lat. suus dominus. Gr. κύριος αὐτοῦ. Dant. Inf. 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. Bemb. pros. 2. 97. In questa guisa signorso, signorto in luogo di signor suo, e signor tuo. Dav. Mon. 117. Lo mal monetiere dice a signorso: da che la moneta tua corre leggiera un grano, meglio è guadagnarlori tu, anzi ch'altri la tosi.

SIGNORTO. Tuo signore. Lat. tuus dominus. Gr. κύριός σου. Bocc. nov. 45. 7. Ma tu, perchè non vai per signorto? Bemb. pros. 2. 97. In questa guisa signorso, signorto in luogo di signor suo, e signor tuo.

SILENTE. Add. Che sile. Lat. silens. Gr. σιωπῶν. Fr. Iac. T. 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran meravigliare.

SILENZIO. Taciturnità, Lo star cheto, il non parlare. Lat. silentium. Gr. σιγή. Petr. canz. 22. 5. In silenzio parole accorte, e sagge. Vit. SS. Pad. 1. 10. Puosesi ivi presso, e con silenzio ora va. Cas. lett. 44. Veggo per esperienza quello, di che io era in ogni modo sicuro, cioè, che il mio lungo silenzio con V. S. Illustriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me.

§. I. Porre, e Imporre silenzio, vagliono Farsi, ch'altri non parli. Lat. silentium imponere, silentium indicere. Gr. καταστιγάζειν. Bocc. g. 6. p. 6. La Reina l'aveva ben sei volte imposto silenzio. Amet. 26. Quando le donne quasi ad una boce gli poseso silenzio. Dant. Par. 5. Poser silenzio al mio cupido ingegno (qui per metaf.) Petr. son. 242. Posto hai silenzio a' più soavi accenti, Che mai s'udiro.

§. II. Far silenzio, vale Chetarsi, Tacere, o Comandare, che altri taccia. Lat. silentium facere, indicere, imperare, silere. Gr. καταστιγάζειν. G. V. 8. 92. 6. E fatto silenzio, sì disse, che mai quelle resse, e peccati loro opposti non erano stati veri. E 10. 70. 1. Come fu posto a sedere, fece fare silenzio. Cecch. Dot. prol. Ed allo arrivo solo D'uno far così subito silenzio?

§. III. Passare sotto silenzio alcuna cosa, vale Non farne alcuna menzione. Lat. silentio involvere. Gr. σιωπῇ παρέρχεσθαι. M. V. 10. 75. Gli altri per meno male passati furono sotto silenzio.

§. IV. Silenzio, per Intermissione, Posa. Lat. quies, intermissio. Gr. ἀνάπαυσις, διάλειψις. G. V. 7. 134. 1. Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond'erano aggravati.

§. V. Silenzio, per Quiete, o Luogo tacito, o solitario. Petr. son. 143. Raro un silenzio, un solitario orrore D'ombrosa selva mai tanto mi piacque.

SILEOS. Silermontano, Spezie d'erba. Lat. seseli, silermontanum. Cr. 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettesi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva.

SILERE. V. L. Tacere, Star cheto. Lat. silere. Gr. σιγᾶν. Dant. Par. 32. Or dubbi tu, e dubitando sili, Ma io ti solverò forte legame. Fr. Iac. T. 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran meravigliare. Benv. Varch. 2. 12. Preso dal nuovo canto stupe, e sile.

SILERMONTANO. Lo stesso, che Sileos. Lat. seseli, silermontanum. Cr. 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos è caldo, e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettesi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva. M. Aldobr. P. N. 207. Prendete seme di finocchio libbre due, silermontano libbre una.

SILFIO. Lat. silphium. Ricett. Fior. 18. L'assa fetida si pensa, che sia una lagrima, o sugo di una pianta forestiera, e secondo alcuni è il sugo del silfio, che nasce in Media, o in Soria.

SILIGINE. Sorta di grano gentile. Lat. triticum siligineum. Gr. σεμίδαλις. Tes. Pov. P. S. cap. 18. Fa' polvere di farina di siligine, ed inghiottila con aceto di cocitura di ruta. E cap. 30. Fa' poltiglia di farina di farina di siligine, ed impiastrala in sulla verga.

SILIO. Arbuscello noto, detto anche Fusaggine, del cui legno si fan le fusa, e altri lavorii al tornio. Lat. evonymus. Gr. εὐώνυμος. Pallad. cap. 37. Se vuogli scacciare i serpenti ec. togli ec. barbe di silio.

§. Silio, è anche Sorta d'erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine; ed è anche detto Psille, Psilio, e Pulicaria; e si prende anche per lo seme della medesima erba. Lat. psyllium. Gr. ψύλλιον. M. Aldobr. P. N. 49. Si faccia cuocere in acqua gomma arabica, e gomma adragante, e silio.

SILIQUA. Guscio, nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; Baccello. Lat. siliqua. Gr. κεράτιον.

§. Per simili. Cr. 5. 23. 7. Mirabil cosa di questo frutto (della palma) vedemo in ciò, che in una siliqua, ovver guscio, produce i suoi frutti, e ramicelli, ne' quali i suo' frutti sono.

SILLABA. Aggregato di più lettere, dove s'includa sempre di necessità la vocale; ed anche Una sola vocale senza compagnía di consonante. Lat. syllaba. Gr. συλλαβή. Com. Inf. 28. Tanta era la diversità delle piaghe, e li modi delli impiagati, che non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di sillabe, e a venire a certa rima, per consonare nella sua opera, ma chi le volesse trattare in parole sciolte ec. non potrebbe ritrarre a pieno. Tes. Br. 8. 10. Chi vuol bene rimare, dee ordinare le sillabe in tal modo, che' versi sieno accordevoli in numero, e che l'uno non abbia più, che l'altro. Red. annot. Ditir. 4. I nostri scrittori antichi aggiugnevano la lettera N alla prima sillaba di così fatti nomi.

SILLABITATO. V. A. Add. Che ha sillabe. Com. Inf. 10. Amendue parlarono in rime, canzoni, e altre spezie di dire, con misura di piedi, e di tempi sillabitati.

SILLOGISMO, e SILOGISMO. Discorso, nel quale, in virtù d'alcune cose poste, e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun' altra. v. ARGOMENTO nel primo significato. Lat. syllogismus.

mus, *ratiocinatio*. Gr. συλλογισμός. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empie la dialettica faretra, *Dant. Par.* 11. Quanto son difettivi sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l'ali! *E* 24. E' sillogismo, che la mi ha conchiusa Acutamente. *But. Par.* 11. 1. Sillogismo è argomento, che fa fede della cosa dubbiosa. *Arrigh.* 61. La prima alimenta i fanciulli, la seconda co' sillogismi ec. edifica. *Morg.* 28. 45. Vostri argumenti, e vostri silogismi, Tanti maestri, tanti baccalari Non saranno con loica, o sofismi, Ch'al fin sien dolci i miei lupini amari. *Galat.* 68. Meglio apprendiamo le cose singolari, e gli esempj, che le singolari, e i sillogismi, la qual parola dee voler dire in più aperto volgare le ragioni.

SILLOGIZZARE, *e* SILOGIZZARE. *Far sillogismi*. Lat. *syllogismos conficere*, *ratiocinari*. Gr. συλλογίζειν. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *E* 24. E da questa credenza ci conviene Sillogizzar senza avere altra vista. *Conv.* 178. Sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni trasvanno, e anzichè sillogizzino, hanno chiuso. *Bocc. nov.* 70. 12. Le quali cose se ec. avesse sapute, non gli sarebbe stato bisogno d'andare sillogizzando.

SILOBALSIMO, *e* SILOBALSAMO. *Legno di balsamo*. Lat. *xylobalsamum*. Gr. ξυλοβάλσαμον. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spiganardi, melliloto, silobalsimo ec. *Ricett. Fior.* 128. Balsamo legno, che è il silobalsamo (*alcune edizioni hanno* zilobalsamo)

SILOCCO. *V. A. Scilocco*. Lat. *notus*. Gr. νότος. *G. V.* 9. 258. 1. E la detta torre si volge il muro verso il segno di silocco assai bistorto, e male ordinato, e con più gomiti.

SILOE'. *Sorta di legno odorifero*. Lat. *xylaloes*, *agallochum officinarum*. *M. Aldobr. P. N.* 101. Cose calde per usare a coloro, che hanno il cuor freddo, si è zettovario moscado, ambra, seta, zafferano, garofani, siloè, cardamone.

SILOGISMO. *v.* SILLOGISMO.

SILOGISTICO. *Add. Di silogismo*. Lat. *syllogisticus*. Gr. συλλογιστικός. *Gal. Sist.* 26. E' stato il primo, unico, ed ammirabile esplicator della forma sillogistica.

SILOGIZZARE. *v.* SILLOGIZZARE.

SILVANO, *e* SELVANO. *Add. Di selva*, *Rustico*. Lat. *silvaticus*, *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dittam.* 5. 27. Per disegnar questo luogo silvano. *Morg.* 9. 14. Subitamente quel leon silvano Da lor fu dispartito. *E* 14. 72. Ogni fera dimestica, e silvana.

§. I. *Per metaf. vale Peregrino*, *Forestiero*. Lat. *peregrinus*, *advena*, *hospes*. Gr. ξένος. *Dant. Purg.* 32. Qui sarai tu poco tempo silvano, E sarai meco sanza fine cive. *But. ivi*: Silvano, cioè abitatore di questa selva.

§. II. *Silvani*, *chiamavansi gli Dei de' boschi presso i Gentili*. Lat. *sylvanus*. Gr. σιλβανός. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi selvani, Co' suoi satiri, e Fauni a lui compagni Vengan con le zampogne a schiera a schiera.

SILVESTRE, *e* SILVESTRO. *Add. Di selva*, *Salvatico*. Lat. *silvester*. Gr. ὑλαῖος. *Dant. Inf.* 13. Surge in vermena, ed in pianta silvestra. *E* 21. Nel cielo è voluto, Ch' i' mostri altrui questo cammin silvestro. *E Purg.* 30. Ma tanto più maligno, e più silvestro Si fa 'l terren col mal seme, e non colto, Quant' egli ha più di buon vigor terrestro. *Petr. son.* 260. Fere silvestre, vaghi augelli, e pesci, Che l'una, e l'altra verde riva affrena. *E* 265. Ond'io son fatto un animal silvestro. *Fir. As.* 103. Quivi intendemmo, che un gentiluomo di gran nominanza per que' paesi, chiamato Democrate, doveva fare una caccia di molti, e più silvestri animali. *Tass. Ger.* 8. 42. Silvestre cibo, e duro letto porse Quivi alle membra mie posa, e ristoro.

SILVOSO. *Add. Selvoso*. Lat. *silvosus*. Gr. ὑλώεις. *Gal. Sist.* 92. Ne i dorsi delle montagne le parti silvose appariscono assai più fosche delle nude, e sterili.

SIMBOLEGGIARE. *Simbolizzare*. Lat. *designare*, *symbolis exprimere*. *Salvin. disc.* 1. 141. Come ben simboleggiarono ne' lor riti nuziali i Romani. *E* 319. Il color celeste e color regio, e come ch' e' tira dal cielo, simboleggia la fedeltà, e la giustizia.

SIMBOLEGGIATO. *Add. da Simboleggiare*. Lat. *symbolis designatus*. *Segn. Mann. Ag.* 15. 3. Tanta fu la fragranza, ch'esalò al cielo, non il suo balsamo, non il cedro, non il cipresso, non il cinnamomo, non altra di quelle nume rose piante odorifere, nelle quali ella venne simboleggiata, ma il puro nardo, o vogliam dire lo spigo.

SIMBOLIZZARE. *Significare con simboli*. Lat. *designare*, *symbolis exprimere*.

SIMBOLO. *Cosa*, *per mezzo della quale se ne significa un'altra*.

§. *Simbolo*, *per la Regola del nostro credere*, *detta volgarmente il Credo*. Lat. *symbolum*. Gr. σύμβολον. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno colga erba medicinale col simbolo, ovvero col paternostro ec. non è questo riserbato, purechè non si mescoli alcuna superstiziosa osservanzia.

SIMIA. *Scimia*. Lat *simia*. Gr. πίθηκος. *Petr. Frott.* Che bel guadagno è quello d'una simia.

SIMIANO. *Sorta di susine*. *Dav. Colt.* 181. I susini simiani nelle corti lungo i muri a bacio fanno bene.

SIMIGLIANTE. *Sust. Della medesima sorta*. Lat. *idem*. Gr. ὁ αὐτός. *Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, Madonna, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante? *Dant. Purg.* 2. I' vidi una di lor trarresi avante Per abbracciarmi con sì grande affetto, Che mosse me a far lo simigliante.

SIMIGLIANTE. *Add. Che simiglia*, *Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Dant. Inf.* 30. Se più avvien, che Fortuna t'accoglia Dove sien genti in simigliante piato. *E Purg.* 1. Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava a' suoi capegli simigliante. *E Par.* 7. Che l'ardor santo, ch'ogni cosa raggia, Nella più simigliante è più verace. *Bocc. nov.* 44. 8. I giovani son vaghi delle cose simiglianti a loro. *E nov.* 60. 21. Le quali son sì simiglianti l'una all'altra, che spesse volte mi vien presa l'una per l'altra.

SIMIGLIANTE. *Avverb. Simigliantemente*, *Similmente*. Lat. *similiter*. Gr. ὁμοίως. *G. V.* 7. 21. 2. E simigliante vi venne gente di tutte terre di Toscana. *E* 9. 17. 1. E simigliante vi mandarono i Sanesi, e' Lucchesi, e dimorarvi più mesi. *Sen. Declam.* Più tempo stesti, che non fosti con lui; così simigliante tu puo' stare ora.

SIMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Similmente*, *Parimente*. Lat. *similiter*, *pariter*. Gr. ὁμοίως. *Pass.* 29. Simigliantemente tutti i santi del vecchio, e nuovo testamento ci ammaestrarono co' fatti, e colle parole della penitenza, come di cosa, ch'è necessaria alla salute umana. *Bocc. introd.* 55. Le quali (*camere*) co' letti ben fatti, e così di fiori piene, come la sala trovarono, e simigliantemente le donne le loro. *G. V.* 12. 61. 1. E con quelli di Legge simigliantemente avea de' baroni del paese. *Tes. Br.* 2. 50. Ed un'altra figura muta simigliantemente. *Cr.* 5. 26. 3. La sua superficie (*della ghianda*) è molto lazza, e simigliantemente le galle de' detti arbori.

§. *Per A similitudine*. *Pallad. Apr.* 7. Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

SIMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Simigliante*. Lat. *simillimus*. Gr. ὁμοιότατος. *Bocc. nov.* 29. 25. Partorì due figliuoli maschi simigliantissimi al padre loro.

SIMIGLIANZA. *Semiglianza*, *Astratto di Simile*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοιότης. *Amm. ant.* 3. 3. 9. Questa è natura delle cose, che sempre la simiglianza è meno, che la cosa vera. *Bocc. g.* 4. *p.* 16. Pure esse hanno nel primo aspetto simiglianza di quelle. *G. V.* 8. 70. 2. Ordinarono in Arno sopra barche, e navicelle certi palchi, e fecionvi la simiglianza, e figura del Ninferno. *Dant. Inf.* 28. E cui già vidi su in terra Latina, Se troppa simiglianza non m'inganna.

§. I. *Per Comparazione*, *Similitudine*. Lat. *comparatio*. Gr. σύγκρισις. *Dant. Par.* 15. Che tutte simiglianze sono scarse. *Pass. prol.* Parla il santo Dottore della penitenzia per simiglianza di coloro, che rompono in mare.

§. II. *Per Indizio*. Lat. *indicium*. Gr. τεκμήριον. *Tes. Br.* 5. 11. E s'elli (*lo sparviere*) hae li piedi rostigiosi, si è simiglianza, che sieno buoni.

SIMIGLIARE. *Aver simiglianza*. Lat. *assimilari*, *referre*, *similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Bocc. nov.* 27. 7. Maravigliossi forte Tedaldo, che alcuno in tanto il simigliasse, che fosse creduto lui. *Petr. son.* 127. Che sol se stessa, e null'altra simiglia.

§. I. *Simigliare*, *neutr. pass. vale Farsi*, *o Rendersi simile*. Lat. *se similem reddere*. Gr. ἑαυτὸν ἐξομοιοῦν. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suoi vimi, Per simigliarsi al punto, quanto ponno.

§. II. *Simigliare*, *per Paragonare*. Lat. *conferre*, *comparare*, *assimilare*. Gr. ὁμοιοῦν, παραβάλλειν, συγκρίνειν. *G. V.* 11. 3. 15. Ella puote esser simigliata ad adornato arbore fronzuto, e fiorito.

§. III. *Per Parere*, *Sembrare*. Lat. *videri*. Gr. ἐοικέναι. *Guitt. lett.* 21. Nullo simigliami più misero, che quello, a cui nulla viene d'avversità.

SIMIGLIATO, *Add. da Simigliare*.

SIMIGLIEVOLE. *Add. Che simiglia*, *Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Bocc. nov.* 96. 10. Ne sapeva egli stesso, qual di lor due si fosse quella, che più gli piacesse, sì era di tutte cose l'una simiglievole all'altra. *Sagg. nat. esp.* 24.

Poi-

Poichè i corpi solidi, come verbigrazia la ghiaia sarebbe, la rena, e simiglievoli ec. nel far forza per muovergli, anzi s'incastrano, e stivansi insieme. Red. Inf. 111. In quella guisa stessa, che dalle punture di altri animaletti simiglievoli veggiamo crescere de' tumori ne' corpi degli animali.

SIMILE. Sust. Che ha simiglianza, Che ha similitudine. Lat. similis. Gr. ὅμοιος. Lab. 225. Perciocchè ogni simile suo simile appetisce. Dant. Inf. 9. Simile qui con simile è sepolto. Maestruzz. 1. 36. Il simile si puo dire di coloro, che sono in Purgatorio (cioè: la stessa cosa) Fir. disc. an. 70. S'io avessi considerato quel proverbio, che dice: Simili con simili, e gir co' suoi, io non aveva a restare al servigio di signore straniere. Cecch. Esalt. cr. 3. 1. Ogni simile ama il simile.

SIMILE. Add. Conforme, Che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile, Che lo rappresenta. Lat. similis. Gr. ὅμοιος. Dant. Par. 3. Che vuol simile a se tutta sua corte. E 30. Simili fatti v'ha al fantolino, Che muor di fame, e caccia via la balia. Bocc. canz. 9. 2. De' quai, quando io ne truovo alcun, che sia Al mio parer ben simile di lui, Il colgo, e bacio.

§. Per Cotale, Sifatto. Lat. talis, hujusmodi. Gr. τοιοῦτος. Petr. son. 206. Ch' i' son entrato in simil frenesía. Bocc. nov. 45. 10. Acciocchè più simil caso non avvenisse.

SIMILE. Avverb. Similmente. Lat. pariter, similiter. Gr. ὁμοίως. G. V. 6. 2. 1. Di Firenze vi fu molta buona gente, e simile di Pisa. E 7. 1. 11. Non ne campò niuno, che non fusse morto, o preso, e simile di que' di Granata. Cron. Morell. 219. Sono situati di piaggette, e colli atti al montare, e simile v'ha de' grandi, alti, e nondimeno dilettevoli.

SIMILEMENTE, e SIMILMENTE. Avverb. Parimente, In simil modo, Nella stessa guisa, Conforme. Lat. similiter, pariter, itidem. Gr. ὁμοίως. Dant. Par. 13. Ma la natura la dà sempre scema, Similemente operando all'artista. E 26. E similmente l'anima primaia Mi facea trasparer per la coverta. Petr. son. 66. Similemente il colpo de' vostri occhi, Donna, sentiste alle mie parti interne Dritto passare. E son. 82. Aggiate cura, Che similmente non avvegna a voi. Bocc. nov. 43. 10. Quivi trovò un uomo attempato molto con una sua moglie, che similmente era vecchia. E nov. 61. 7. Andatisi ella, e Gianni a letto, e similemente la fante, non istette guari, che Federigo venne. E nov. 79. 5. Il medico similemente cominciò di lui a prendere maraviglioso piacere. Dittam. 1. 16. Similemente a costui parve amara La sua presura.

SIMILISSIMO. Superl. di Simile. Lat. simillimus. Gr. ὁμοιότατος. Red. Oss. an. 47. Aperto il ventre dal lumacone trovasi tra le altre viscere in quello contenute un corpo bianco variamente intagliato, di sustanza tenerissima, e simillissima a' testicoli di molti pesci. E 52. Il lumacone marino, quanto all' esterna figura, è similissimo al lumacone terrestre.

SIMILITUDINARIAMENTE. Avverb. Con similitudine. Lat. * comparative. Gr. συγκριτικῶς. But. Inf. 29. 2. Parla quì similitudinariamente. E più sotto: Ecco, ch' e' parla similitudinariamente, cioè, che come lo volto aperto manifesta l'uomo, e lo celato lo cela, così la volontà aperta manifesta lo pensiero, e la celata lo cela.

SIMILITUDINE. Simiglianza, Conformità. Lat. similitudo. Gr. ὁμοιότης. Dant. Par. 14. Per la similitudine, che nacque Del suo parlare. Lab. 162. Dovevanti ancora gli studj tuoi ec. ricordarti, e dichiararti, che tu se' uomo fatto alla immagine, e alla similitudine d' Iddio. Bemb. stor. 1. 1. Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie, che i muri delle città gittano a terra.

§. Per Comparazione. Lat. comparatio. Pass. 55. E ciò mostra per più parabole, e similitudini. E 181. Avvegnachè la Scrittura espressamente non ne parli, se non se in certe similitudini, e figure. Varch. Lez. 549. Sebbene io, seguitando i gramatici Latini, e l'uso comune, piglio talvolta nel medesimo significato essempio, comperazione, e similitudine, non è pero, che non sieno differenti tra loro. E appresso: La similitudine è come un genere alla comperazione, ed all'esempio.

SIMILMENTE. v. SIMILEMENTE.

SIMMETRI'A. Ordine, e proporzione delle parti fra loro. Lat. symmetria. Gr. συμμετρία. Red. Ins. 14. Anch' esso in quel tempo s'era ridotto alla convenienza, e naturale simmetria delle parti. Varch. Lez. 11. La natura risulta dalla simmetria, cioè dalla moderata, e commisurata mescolanza degli quattro elementi. Gal. Sist. 390. Renunziando a quella simmetria, che si vede tra le velocità, e le grandezze dei mobili.

SIMONEGGIARE. Far simonia. Lat. * simoniam committere. Dant. Inf. 19. Di sotto al capo mio son gli altri tratti, Che precedetter me, simoneggiando.

SIMONI'A. Mercatanzia delle cose sacre, e spirituali. Lat. * simonia. Dant. Inf. 11. Falsità, ladroneccio, e simonía. But. Simonía è, che mercatanta le cose sacre. E altrove: E' simonía comperamento, e vendimento delle cose sacre, e spirituali con danari, o con cose equivalenti a danari. Tratt. pecc. mort. Simonía si è dare, ovvero ricevere alcuna cosa temporale, che si può stimare, in prezzo delle cose spirituali. Quist. filos. C. S. Simonía è illecito guadagno dato, o ricevuto per alcuna cosa spirituale con certa scienza da parte del dante, e del ricevente. Bocc. nov. 2. 9. Avendo alla manifesta simonía procurería posto nome. G. V. 11. 20. 2. Dicendo, il facea per levare le simoníe.

SIMONIACO. Add. Che fa simonía. Lat. * simoniacus. G. V. 9. 58. 1. Questi fu uomo molto cupido di moneta, e simoniaco. Cavalc. Med. cuor. Vendevano, e comperavano le bestie, e gli uccelli, e prestavano la moneta, e i quali significano li simoniaci. Pass. 134. Non sia ebbriaco ec. non falsario, non simoniaco.

SIMONIALE. V. A. Add. Simoniaco. Lat. * simoniacus. Gr. * σιμωνιακός. Tratt. pecc. mort. Sono appellati simoniali tutti quelli, che vogliono vendere, o comperare le cose spirituali.

SIMONIZZARE. Simoneggiare. [...] simoniam committere. Gr. σιμωνι[...] Com. Par. 18. Vendono simonizzan[...] cose d' Iddio.

SIMONIZZATORE. Che simon[...] Simoniaco. Lat. * simoniacus. Gr. * [...]νιακός. Com. Purg. 33. Uno manda[...] Dio verráe in quelli anni di quel[...] voluzione, che ucciderác ogni tes[...] ogni simonía, e simonizzatore.

SIMPATI'A. Contrario di Anti[...] Lat. consensus, sympatia. Gr. συμπα[...] Gal. Sist. 403. Noi ec. riduchian[...] causa di questi, e simili altri [...] naturali alla simpatía, che è [...] convenienza, e scambievole app[...] che nasce tra le cose, che sono [...] loro simiglianti di qualità. Mal[...] 43. Ch' essi non han con voi gra[...] patía.

SIMPLICITA'. Semplicità. La[...] plicitas, Gr. ἁπλότης. Mor. S. Gre[...] Per lo nome dell' asino s' intenda [...] plicità de' Pagani. E appresso: E Ch[...] dire ec. se non che Iddio perduca l[...] plicità de' Pagani alla vision della [...] Franc. Sacch. nov. 18. Questo giova[...] quistò puramente, e con grande [...] cità le lire cinquanta.

SIMPOSICO. V. L. Add. Atte[...] simposio. Lat. convivialis, symposiac[...] συμποσιακός. Dav. Oraz. Gen. del[...] Quantunque egli a suo proposi[...] l' allegasse nella sua orazione si[...] ca.

SIMPOSIO. V. G. Banchetto, C[...] Lat. convivium, symposium. Gr. συμπ[...] Varch. Ercol. 242. Non vi par egli, [...] Cicerone, che fusse meglio posto, [...] segnalatamente da' Latini, che da [...] simposio?

SIMULACRO. Statua. Lat. [...] crum. Gr. εἴδωλον. M. V. 3. 16. A[...] ze feciono onorare, come sant[...] quello simulacro per cotanto te[...] Vit. SS. Pad. Conciossiacosachè vo[...] uomini razionali, come sacrifica[...] mulacri muti, ed insensibili?

SIMULAMENTO. Il simulare [...] simulatio. Gr. εἰρωνεία. But. E' [...] simulamento di prudenza.

SIMULARE. Mostrare il contr[...] quello, che l' uomo ha nell' animo [...] pensiero; Fingere, Far finta. E si u[...] al signific. att. e neutr. eziandio nel [...] pass. Lat. simulare, fingere. Gr. ὑπ[...]θαι, πλάττειν. Declam. Quintil. [...] perch' e' non era colpevole, non [...] lóe, se non colla matrigna. Mor. [...] Non simulano, che non sia detto [...] quando essi dispregiano d' ammen[...] Maestruzz. 2. 7. 11. Non è sempre [...] ciò, che noi simuliamo, e infig[...] Fir. As. 286. Poichè le midolle d[...] secrabil fuoco accese la sforzaron[...] re all' amore, simulandosi infer[...] corpo, copriva la ferita dell' a[...] Alam. Gir. 16. 45. Meno avrò pen[...] serrato eterno, Ch' io non ho a [...] simularmi tale.

SIMULATAMENTE. Avver[...] simulazione, Fintamente. Lat. sim[...] ficte. Gr. εἰρωνικῶς. G. V. 11. 15[...] mulatamente, e per favore de' I[...] si, e a loro richesta donò al Re[...] po di Francia tutte le ragioni, [...] avea in Lucca. Cic. Pist. Quin. No[...] tali, che in essi fittiziamente, e [...] tamente, per cagion di guadagn[...] possa susurrare, e pispigliare. Da[...]

. 21. Io poggiai la mia persona simu-nente ad una pintura, la qual cir-lava questa magione.

MULATIVO. *Add. Che simula, ulato, Finto*. Lat. *simulans*. Gr. ὑποκριτικός. *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ha di zia il nome, e quel s'usurpa Della quillità simulativo.

MULATO. *Add. da Simulare*. Lat. *latus, fictus*. *G. V. 9. 286. 1.* Ma per iu si disse, che fue opera simulata lo signore di Pistoia. *Pass. 221.* Il o grado della superbia è simulata fessione de' peccati. *M. V. 2. 48.* La era era d'alto dettato, simulata da e del Principe delle tenebre. *Alam. 2. 38.* Che l'incerta vittoria or quin-or quindi Con simulato amor più e ha corso.

MULATORE. *Che simula*. Lat. *si-ator*. Gr. ὑποκριτής. *Dittam. 2. 5.* ulatore, e d'altri vizj pregno. *Ca. Med. cuor.* Li simulatori, e calli-rovocano l' ira d' Iddio. *Mor. S. . 5. 16.* Simulatore è quegli, che di dimostra altro, che non è dentro da onceputo. *E appresso*: Quando elli simulatori, bene soggiunse, e astu-mperocchè se essi non fossero dotti, uti d'ingegno, non potrebbon ben ulare.

MULAZIONE. *Il simulare*. Lat. *latio, fictio*. Gr. εἰρωνεία. *But. Inf.* . Simulazione è finger vero quello, non è vero; dissimulazione è negar lo, che è vero. *Maestruzz. 2. 7. 11.* imulazione è propriamente bugia, posta con segni degli atti di fuori, e fa forza per qualunque modo altri ta, o con parole, o con fatti. *M. V.* . Acciocchè avendo alcuno letto la ita del santo braccio, non fosse in-nato dalla simulazione di quello. *Mor. reg.* Con falsa simulazion di bene ertono coloro, che apertamente possono inducere al male.

NAGOGA. *Tempio, o Adunazione i Ebrei*. Lat. *synagoga*. Gr. συναγωγή. *Serm. S. Ag. D.* Guastator della si-oga loro, e edificator delle Chiese toliche. *Cavalc. Frutt. ling.* Questi fu cipio della sinagoga, e combattette demonio. *Omel. S. Greg.* Del tempo loro nascimento fino alla fine la Gen-à corse colla sinagoga con pari, e une via (*in questi due esempj figu m. per la Religione, e Nazione Giu-*)

INAPISMO. *Senapismo*. Lat. *sina-mus*. Gr. σιναπισμός. *Libr. cur. ma-*. Conviene ricorrere prontamente a' pismi.

INCERAMENTE. *Avverb. Con sin-ta*. Lat. *sincere*. Gr. ἀκεραίως. *Cavalc. ech. cr.* Debbe essere uomo tratto ad arlo più sinceramente, come è detto. . 221. Non fa sinceramente, nè con no cuore. *Cas. lett. 22.* Sicchè io ho lo in lei tutte le speranze mie, e di mia, e me le son donato sinceramen-n perpetuo.

INCERISSIMO. *Superl. di Sincero*. . *sincerissimus*. *Vit. S. Gio: Bat.* Al si-or dilettissimo è da osservare, e ab-cciare per cultivamento di sincerissi-caritade. *Car. lett. 2. 218.* Di questa orego io, che mi tegniate in grazia, ualch'ho per sincerissima.

SINCERITA', SINCERITADE, e SINCERITATE. *Astratto di Sincero; Purità, Schiettezza, Integrità*. Lat. *sinceritas, integritas*. Gr. ἀκεραιότης. *G. V. 12. 113. 3.* Acciocchè la sincerità dell'amore, il quale tra' genitori nostri, e voi già lungo tempo fu, ed è indissolubile, insieme con noi perseveri. *S. Grisost.* Beata giudico la sincerità della tua mente, e la paura del tuo animo. *Fr. Iac. T. 5. 9. 1.* Chi vuol trovare amore Tenga sinceritade.

SINCERO. *Add. Puro, Schietto*. Lat. *sincerus, purus, integer*. Gr. εἰλικρινής, καθαρός, παντέλειος. *Dant. Par. 7.* Questa natura al suo fattore unita, Qual fu creata, fu sincera, e buona. *E appresso*: Gli Angeli, frate, e 'l paese sincero, Nel qual tu se', dir si posson creati. *E 14.* Che 'l piacer santo non è qui dischiuso, Perchè si fa, montando, più sincero. *E 33.* Che la mia vista venendo sincera, E più, e più entrava per lo raggio. *G. V. 11. 2. 26.* Sia manifesta la clemenza, e sincero amore, che il detto Re portava al nostro comune. *Pallad.* Di questo mese facciano il cacio di sincero, e puro latte. *Amet. 25.* Il tuo parlare è falso, e non sincero. *Cavalc. Frutt. ling.* All'occhio superbo Iddio non si mostra, ma sì al sincero, e puro, e umile.

SINCOPA. *v.* SINCOPE.

SINCOPATAMENTE. *Avverb. Per sincope, Con sincope*.

SINCOPATO. *Add. da Sincope; Che ha sincope*. Lat. *syncopa subtractus*. *But. Purg. 7. 2.* E' *sentiero* sincopato da *semitiere* diminutivo della *semita*, che è piccola via posta a lato alle fini de' campi, cioè *secus metas, vel segregans metas*. *Varch. Lez. 483.* Tanto significa *frale* sincopato, quanto *fragile* intero.

SINCOPE, e SINCOPA. *Subita diminuzione delle azioni vitali; Sfinimento, e Smarrimento di spiriti; Svenimento*. Lat. *deliquium*. Gr. ἔκλειψις. *Libr. cur. malatt.* Non di rado sono afflitti da sincope di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Viene la sincope del cuore cagionata dall' utero. *E appresso*: Per sanare la frequenza delle sincopi. *Tes. Pov. P. S. cap. 18.* Contra la malattia detta sincope, cuoci la gallina ec. *E appresso*: Togli limatura dell' oro dramme una, margarite ec. mirabilmente conforta ogni specie di sincope.

§. *Per quella Figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba, detta perciò da' nostri Leva 'n mezzo, come Sgombro, per Sgombero ec.* Lat. *syncope*. Gr. συγκοπή. *Varch. Ercol. 206.* All'affisso *non vuomi* è levata una sillaba del mezzo per quella figura, che i Latini chiamano Grecamente sincopa, cioè incisione, overo tagliamento, e questa è la vocale *i*, perchè la parola intera si dee scrivere *vuoimi*, o *voglimi*. *E Lez. 433.* Levata di mezzo la sillaba *gi* per la figura chiamata sincope da' Greci, cioè mozzamento. *E 514.* Donna ec. significa nella nostra lingua quello, che nella Latina, onde è derivato, per la figura sincope.

SINCOPIZZANTE. *Add. da Sincopizzare*. *Cr. 6. 15. 2.* Vale a quelli, che si lievano di nuovo da infermità, e a' sincopizzanti, e cordiaci, e a' malinconici.

SINCOPIZZARE. *Patire di sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti*. Lat. *defectione animi laborare, deficere*. Gr. λιποθυμεῖν.

SINDACAMENTO. *Sindacato, Rendimento di conto*. Lat. *repetundarum ratio, judicium*. Gr. εὐθυνῶν λόγος. *Tratt. segr. cos. donn.* Non vogliono essere sottoposte al malizioso sindacamento delle altre femmine.

SINDACARE. *Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente, e per la minuta*. Lat. *minima quaque rationum expendere*. *Franc. Sacch. rim. 69.* E come sindacati sono al fine Dinanzi al Re con potenze divine.

§. *Sindacare, figuratam. per Censurare, Biasimare*. Lat. *criminari*. Gr. αἰτιᾶσθαι. *Cavalc. Med. cuor.* Che molto dispiaccia a Dio, quando l'uomo lo vuol sindacare, anche si mostra per la risposta, che Cristo fece a san Piero, quando gli domandava di Giovanni. *Bellinc. son. 88.* Ognun ti morde, e vuolti sindacare. *E son. 125.* Purchè voi stiate a sindacar chi passa.

SINDACATO. *Rendimento di conto; e anche Quella liberazione, che dopo il rendimento del conto, e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' superiori coloro, che hanno maneggiate le faccende pubbliche*. Lat. *rationum redditio, lex repetundarum*. Gr. εὐθυνῶν νόμος. *Bocc. nov. 75. 8.* Io fo boto a Dio d'aiutarmene al sindacato. *G. V. 8. 95. 1.* Temendosi al suo sindacato essere condannato. *Tac. Dav. ann. 3. 77.* Chiamato da quei collegati a sindacato (*il T. Lat. ha* repetundarum postulatum)

§. I. *Per Mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe ec.* *G. V. 11. 59. 2.* V' andarono a prenderla dodici de' maggiori cittadini di Firenze ec. con sindacato, e pieno mandato. *E 12. 57. 3.* Mandaro grande ambasceria ec. con sindacato per lo comune con pieno mandato.

§. II. *Tenere, o Stare a sindacato, o simili, si dice del Farsi rendere, o Rendere altrui ragione delle proprie operazioni*. Lat. *repetundarum rationem agere*. Gr. εὐθυνῶν λόγον ζητεῖν. *G. V. 11. 39. 4.* Essendo a sindacato uno messer Niccola della Serra ec. gente minuta si commosse. *Bellinc. son. 155.* E ci è venuto un gufo di Cuccagna, Che tiene a sindacato i quarteruoli. *Capr. Bott. 6. 116.* O questo mi par bene un voler proprio tenere Iddio a sindacato. *Fir. disc. an. 42.* Avendo dal suo signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di stare a sindacato. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Io medico non voglio il sindacato Da un dottor di legge.

SINDACATURA. *Sindacamento, Sindacato*. Lat. *repetundarum ratio, judicium*. Gr. εὐθυνῶν λόγος, κρίσις. *Guitt. lett. R.* Si aggiunga la sindacatura del popolo.

SINDACO. *Che rivede i conti*. Lat. * *syndicus*. Gr. σύνδικος. *G. V. 11. 39. 5.* Non lasciando a' sindachi in ciò fare loro uficio. *Franc. Sacch. nov. 196.* Gli sindaci udendo gli indicj dati per lui ec. dissono tutti, che ec. *Dial. S. Greg. 1. 2.* La notte seguente dopo mattutino, perciocchè egli era sindaco, e proccurator del monisterio, venne all' abate.

§. *Per Proccurator di comunità, repubblica, o principe, che abbia mandato di potere obbligarli*. Lat. *reipublicæ &c. procurator*. Gr. τῶν κοινῶν ὑπομελητής. *G. V. 9. 28. 1.* Se infra quaranta di non

gli mandassero dodici buoni uomini con sindaco, e pieno mandato a ubbidire suo comandamento. *E 11.132.4.* E fermo il secondo patto, incontanente tornaro da Ferrara i nostri ambasciadori co' sindachi di messer Mastino. *E 12.89. 3.* Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al sindaco del popolo di Roma. *Fav. Esop.* Chiama a se la colomba, la quale era stata sindaca a portarle la lezione della sua signoria.

SINDERESI. *Rimordimento della coscienza.* Lat. * *synderesis.* Gr. συντήρησις. *Zibald. Andr. 96.* L'anima ec. è quella, che opera, e ha il sinderesi, e la tignuola, che discerne, e conosce il ben dal male. *Salvin. disc. 2. 61.* Tutti abbiamo dentro di noi la sinderesi, che non vale altro, che conserva, e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli, e naturali, che come suo patrimonio possiede l'anima, la quale sinderesi è regola dell' operare.

SINDICARE. *Sindacare.* Lat. *minima quaque rationum expendere.* *Tratt. Intend.* Sappia, che è gran peccato spendere il tempo in male usanze, che Dio lo ne sindicherà, e richiederà ragione. *Stor. Pist. 170.* Lo Duca mandò a Pistoia uno giudice per sindicare lui, e tutta la sua famiglia. *Bellinc. son. 88.* Ognun ti guarda con turbato ciglio, Ognun ti morde, e vuolti sindicare.

SINDICATO. *Sust. Sindacato.* Lat. *trutina examen.* Gr. τρυτάνη, ἐξέτασις.

§. *Stare a sindicato.* v. SINDACATO §. III. *Car. lett. 2. 53.* Quanto alle lodi, che ella mi dà, l'avvertisco a guardare di non mettervi troppo in grosso del suo, perchè ne potrebbe stare a sindicato del Castelvetro.

SINESTRO. *V. A. Sinistro.* Lat. *laevus, sinister.* Gr. λαιός. *Vit. Barl. 15.* Metterà i buoni dalla sua destra, e' rei dalla sinestra. *Morg. 23. 10.* Rinaldo per un colpo, che si sente, S'inginocchiava dal lato sinestro.

SINFONÍA. *Armonía, e concerto di strumenti musicali.* Lat. *symphonia, concentus.* Gr. συμφωνία. *Dant. Par. 21.* E di', perchè si tace in questa ruota La dolce sinfonía di Paradiso, Che giù per l'altre suona si devota. *Sen. Pist. 23.* Siccome quelli, che hanno udita una sinfonía, ne portano negli orecchi una melodía. *Dav. Scism. 90.* Andossi in cappella, e ringraziossi Iddio con giubbili, e canti, e sinfonie, e lagrime, d'allegrezza.

SINGHIOZZARE, SINGHIOZZIRE, e SINGOZZARE. *Avere il singhiozzo.* Lat. *singultire, singultare.* Gr. λύζειν. *Sen. Pist.* Se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, non si camperà egli d'esser battuto. *M. Aldobr.* La menta ristrigne il vomire, e tolle il singhiozzire. *Malm. 3. 6.* E giunto a basso lagrima, e singozza, Gridando quanto mai n'ha nella strozza.

§. *Per Piangere dirottamente, e singhiozzando.* Lat. *singultibus ingemiscere.* Gr. λύζειν. *Petr. uom. ill.* Finalmente singhiozzando il pregava, che egli gli donasse il fratello. *Cavalc. Frutt. ling.* Ponendosegli alli piedi, tanta contrizione gli venne, che incominciando a piagnere, e a singhiozzare, e sospirare, per niun modo gli potette dire alcun peccato. *Vit. S. Ant.* Teneramente piagnevano, e dolcemente singhiozzavano. *Bern. Orl. 1. 12. 43.* Sopra 'l letto si getta, e si distende, Piagnendo, e singhiozzando amaramente.

SINGHIOZZATO. *Add. da Singhiozzare; Singhiozzoso.* Lat. *singultibus resonans.* *Fr. Giord. Pred. R.* Con rauca, e singhiozzata voce chiedeva mercede.

SINGHIOZZIRE. v. SINGHIOZZARE.

SINGHIOZZO, e SINGOZZO. *Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita, e interrotta convulsione del diafragma prodotta per consenso dell'orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato.* Lat. *singultus, gemitus.* Gr. λυγμός. *Vit. Crist.* E vedessi la Maddalena, come ebbra de' mastro suo, pianger fortemente, e con grandi singhiozzi. *Cr. 6. 6. 2.* Hae ancora (*l'aneto*) proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno. *Filoc. 1. 197.* Con sospirevole voce rotta da' dolenti singhiozzi rispose. *E 2. 332.* Con debol voce rotta da molti singhiozzi di pianto disse. *Filostr.* Gli alti singhiozzi del pianto, e le vane Parole. *Dittam. 1. 20.* Pianto non è quasi sanza singhiozzo. *Buon. Fier. 4. 3. 3.* Ch'ogni mio intoppo T'arebbe fatto dar 'n un mal singozzo.

SINGHIOZZOSO. *V. A. Add. Mescolato con singhiozzi.* Lat. *singultibus immixtus, gemebundus.* Gr. στένων. *Guid. G.* Poi con parole singhiozzose si volse allo 'mbasciadore. *E altrove:* Piangeva con singhiozzose voci.

SINGOLARE. v. SINGULARE.

SINGOLARISSIMAMENTE. v. SINGULARISSIMAMENTE.

SINGOLARISSIMO. v. SINGULARISSIMO.

SINGOLARITA', SINGOLARITADE, e SINGOLARITATE. v. SINGULARITA'.

SINGOLARIZZARE. v. SINGULARIZZARE.

SINGOLARMENTE. v. SINGULARMENTE.

SINGOLO. v. SINGULO.

SINGOZZARE. v. SINGHIOZZARE.

SINGHOZZO. v. SINGHIOZZO.

SINGULARE, e SINGOLARE. *Particolare.* Lat. *singularis, peculiaris, singulus, privatus.* Gr. ἰδικός, ἴδιος, ἰδιωτης. *G. V. 12. 16. 10.* Il segnente di venero in grandissima quantità al comune, e a' singulari cittadini. *M. V. 6. 55.* Sanza la vettuaglia, che le singulari persone del suo contado vi portavano. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè la sapienza sia singolar dono di Dio, meglio s'acquista per umiltà d'orazioni, che per istudio di lezioni. *Petr. son. 251.* Che m'avean si da me stesso diviso, E fatto singular dall' altra gente (*cioe: diverso*)

§. I. *Per Eccellente, Raro, Unico.* Lat. *singularis, egregius, excellens.* Gr. ἐξοχος. *Dant. Purg. 8.* Poi volto a me: per quel singular grado, Che tu dei a colui ec. *Bocc. nov. 48. 3.* Forse per la sua singular bellezza, e per la sua nobiltà sì altiera, e disdegnosa divenuta. *E nov. 67. 9.* O singular dolcezza del sangue Bolognese. *Vit. SS. Pad. 1. 153.* Vedemmo un altro ec. mirabile, e singulare monaco.

§. II. *Singulare, è anche termine gramaticale, e si dice di quel Numero, che importa una cosa sola a distinzione del plurale.* Lat. *singularis.* *Dant. Purg. 23. 1.* Pone lo singulare per lo plurale.

SINGULAREGGIARE. v. SINGULARIZZARE.

SINGULARISSIMAMENTE, e SINGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Singularmente.* Lat. *etiam atque etiam, incredibiliter, magnopere.* Gr. ὑπερφυῶς. *Vit. S. Gio: Bat. P. N.* Anzi in questo si dilettavano singularissimamente.

SINGULARISSIMO, e SINGOLARISSIMO. *Superl. di Singulare.* Lat. *praestantissimus, praeclarissimus, egregius.* Gr. ἐξοχώτατος. *But.* Li quali furono valentissimi uomini, e fecero molte grandi, e belle opere nel mondo, siccome singularissimi uomini. *F. V. 11. 101.* Li fanti, che egli avea, stribuì per le case di certi suoi fidati, e singolarissimi amici. *Ciriff. Calv. 3. 102.* Amandolo d'amor singularissimo. *Varch. Lez. 90.* Rarissimo mostro, anzi singularissimo della natura. *Red. lett. 2. 211.* Mi faccia questo singolarissimo favore, che le ne resterò obbligatissimo.

SINGULARITA', e SINGOLARITA'. SINGULARITADE, e SINGOLARITADE, SINGULARITATE, e SINGOLARITATE. *Particolarità, Proprietà.* *G. V. 11. 129. 3.* Quando intesono alle loro singularità, e lasciarono il ben comune. *E 12. 57. 5.* I piu di loro intesono a loro singularità, che a bene di comune. *Mor. S. Greg.* Gli riprese, acciocchè essi non avessero letizia in singularità di quelli miracoli. *Fr. Giord. Pred. S.* Che l'amò dagli altri in alcuna singularitade.

§. I. *Per Eccellenza, e Rarità.* Lat. *praerogativa, praestantia.* Gr. ἐξοχή. *Petr. uom. ill.* Fu chiaro segno, ch'egli sentisse alcuna singularità in quel capitano. *Fr. Giord. Pred. S.* Nel cospetto degli stolti si danno gloria di singularità di scienza. *E appresso:* Io vedeva Satan, come una folgore, cader da cielo, poichè egli insuperbendo della singolarità disse.

§. II. *Per Ispezie di superbia.* Lat. * *singularitas.* *Pass. 331.* Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcuna cosa di vista, e d'apparenza singularmente oltre agli altri atti. *E 363.* E' contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità, per la quale altri vuole parere migliore, che gli altri.

SINGULARIZZARE, SINGOLARIZZARE, e SINGULAREGGIARE. *Ridurre in singulare.* *Circ. Gell. 10. 240.* La materia è primo principio di dividere, e di singolarizzar le cose.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir della comune, Farsi singolare.* Lat. *praestare.* *Buon. Fier. 5. 3. 7.* Sdegnovvi alcun tal funzion comune Per alterigia, e singulareggiando Non vi comparve.

SINGULARMENTE, e SINGOLARMENTE. *Avverb. Particolarmente, Con singularità.* Lat. *praecipue, peculiariter, praesertim, maxime, singulariter.* Gr. μάλιστα. *G. V. 8. 47. 1.* Ma singularmente si disse, che la detta cometa significò l'avvento di messer Carlo. *Sen. Declam.* Più tempo stetti, che non fosti con lui, così simigliante nel

ſtare ora, e ſingularmente, perch' l'ho comandato. *Vit. SS. Pad.* 1. In tutte l'altre virtudi sì ſingular e abbondava, che in ciaſcuna pare che eccedeſſe. *Caval. Frutt. ling.* tioſſiacoſache a Dio ſingularmente ia l'umiltà dopo'l peccato. *Com.* . Uccise ventimila abitatori della città in un palagio ec. fattigli ſin rmente richiedere (*cioè: a uno a uno. ſingulatim*. Gr. *κατ᾽ἕνα*) *Tratt. gov.* La quale ſingolarmente ſconfitto a in ſe il ſerpente antico. *Mor. S. Greg.* Ma io attendo in queſto convito ſin mente una coſa.

NGULO, *e* SINGOLO. *V. L. Cia- i di per ſe*. Lat. *ſingulus*. Gr. *ἕκα-*

Per ſingulo, poſto avverbialm. vale Sin- mente, Di per ſe. Lat. *ſingillatim*. *καθ᾽ἕνα*. *Cavalc. Frutt. ling.* Troppo ioe a denominare per ſingulo le di- qualità delle perſone. *Vit. S. Gio:* 18. E così diceva per ſingulo di tutte te coſe della paſſione. *E* 239. Di per ſingulo veniva laudando, e rin- ando Iddio. *Cr.* 1. 13. 4. Appreſſo il andì quello avrà fatto del grano, e ino, e di tutte l'altre coſe per ſin-

IGULTO. *V. L. Singhiozzo*. Lat. *tus*. Gr. *λυγμός*. *Dant. Vit. nuov.* Dicendo io queſte parole con dolo- ſingulto di pianto ec. *E appreſſo:* a voce era sì rotta dal ſingulto iangere, che queſte donne non mi tono intendere. *Cant. Carn.* 173. Le , i pianti, i ſinguiti, i ſoſpiri Fu- buttati a' venti. *Buon. rim.* 12. Quei ti, quei ſingulti, e quei ſoſpiri, i vo'l mio cor dolente accompa- o ec.

NISCALCATO. *L'Ufficio del ſini- .* Lat. *praefectura*.

Siniſcalcato, ſi dice anche la Provin- che ha governatore con titolo di ſini- . Lat. * *ſeneſchallia*. *G. V.* 8. 101. 4. le' del siniſcalcato di Proenza foſ apparecchiati. *E* 9. 103. 2. Quel che gli mandava il Re di Francia, eſſer Carlo di Valos ſuo padre ci nele, e del siniſcalcato di Belca-

NISCALCHIA. *Siniſcalcato, nel . del §.* Lat. * *seneſchallia*. *M. V.* Eleſſono in Papa meſſer Guglel- Grimonardi nato della siniſcalchía icari.

NISCALCO. *Maggiordomo, e Mae- caſa; e anche talora Quegli, che ha della menſa, e che la 'mbandiſce*. * *seneſchallus, architriclinus. v. il reme*. Gr. *ἀρχιτρίκλινος*. *Bocc. intr.* Coſtituiſco Parmeno famigliar di eo mio ſiniſcalco, e a lui la cura, ſollecitudine di tutta la noſtra fa- a commetto, e ciò, che al ſervi- ella ſala appartiene. *E. g.* 5. *f.* 1. col siniſcalco primieramente ordine, , che biſogno ficea. *Fior. Virt. A.* l ſiniſcalco della magione ſi cono- ſignore. *Nov. ant.* 83. 1. Gli ſini- i ſuoi furo tra loro con le gon- , e con la vivanda. *M. V.* 2. 38. E nde ſiniſcalco meſſer Niccola Ac- di Firenze ne conduſſe, e me- . al ſoldo del Re. *Bergh. Veſc.* 453. Aveva fuor del Viſdomino il vo per ſuoi propj miniſtri il tte, il caſtaldo, ovvero caſtaldio- ne, e siniſcalco, e forſe alcuno al- tro, i quali per mio avviſo più era- no anch' eſſi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello ſpiri- to.

§. I. *Siniſcalco, per Governatore del Si- niſcalcato, nel ſignific. del* §. Lat. * *ſene- ſchallus*. *G. V.* 10. 157. 1. Papa Giovanni ec. mandò per lo ſiniſcalco di Proven- za. *E* 12. 46. 7. Preſi furono meſſer Lui- gi di Piero ec. il ſiniſcalco di Toloſa, e più altri signori.

§. II. *Per Teſoriere*. *Nov. ant.* 18. 2. Il ſiniſcalco, ovvero teſoriere preſe quel- li marchi, e miſe uno tappeto in una ſala, e verſollivi ſuſo. *Vit. Cr.* Non è da credere, che per piccola offerta foſſe ſtato biſogno d'aprire i loro te- ſori, imperciocchè agevolmente l'ave- rebbono avuta i loro siniſcalchi in bor- ſa.

SINISTRA. *Suſt. Mano, e Parte op- poſta alla deſtra*. Lat. *lava, ſiniſtra*. Gr. *σκαιά, ἀριστερά*. *Dant. Par.* 32. Colui, che da ſiniſtra le s'aggiuſta, E'l Pa dre.

SINISTRAMENTE. *Avverb. Con ſi niſtro, Malamente, Di mala maniera*. Lat. *male, peſſime*. Gr. *κακῶς, κάκιστα*. *Fir. rag.* 148. Mi ſtava e di lui, e di me ſi niſtramente contenta. *Bern. Orl.* 1. 24. 38. Tanto ſiniſtramente gli batteva, Che ſpeſſo a terra chinar gli faceva. *Car. lett.* 1. 131. Ho proccurato farle quel beneficio, che da ognuno è conoſciuto, ma da pochi malivoli ſiniſtramente in- terpretato.

SINISTRARE. *Intraverſare, Imper- verſare*. Lat. *furere*. Gr. *μαίνεσθαι*. *Franc. Sacch. nov.* 12. Come là giunſe, il ronzi- no ſi cominciò a tirare addietro ec. Al- berto accennandogli cotale alla triſta, non lo poteo mai fare andare, ma co- minciandoſi a ſiniſtrare, e Alberto aven- done grandiſſima paura, per lo migliore diſceſe in terra. *Borg. Mon.* 171. Per commuovere con l'eſempio alcuni della plebe, che ſiniſtravano, di conferire la lor partita.

§. *Per Andare in fallo*. *Morg.* 23. 9. E 'l caval di Rinaldo Non reſſe, i piè di- nanzi ſiniſtrorno.

SINISTRO. *Suſt. Scomodo, Sconcio*. Lat. *incommodum*. Gr. *βλάβη*. *Agn. Pand.* 25. E queſto ſi può, ſanza pericolo, ſerba- re, ſenza noia, o fatica, ſanza ſiniſtro, o troppo ingombro della caſa. *Stor. Eur.* 2. 45. Mi ſtandovi con ſuo ſiniſtro, e oltre a ciò con poco profitto, per uſcire di queſta moleſtia, ricerco un giorno lo Arciveſcovo Attone di Magonzia, come faſſe da governarla. *E* 3. 73. Debbiamo ſempre per amor ſuo, eziandío con ſi niſtro noſtro, procacciare giovamento al proſſimo in ciò, che ſi può. *Dav. Sciſm.* 60. Li Guanteſi tumultuanti ga- ſtigo, e miſe il Duca di Cleves in gran ſiniſtro, e terrore.

§. *Per Diſgrazia, Accidente infauſto*. Lat. *calamitas, damnum*. *Stor. Eur.* 1. 17. Quando fu vicino al colpirlo, vol- ſe le redini al ſuo cavallo, non per paura già, che egli aveſſe, nè per altro ſiniſtro ſopravvenutoli, ma perchè ec. *Varch. ſtor.* Così credevano quei della parte di Niccolò guidati da Lorenzo Se- gni, da Iacopo Morelli, e altri ſuoi amici, e parenti, di tener quieta la fa- zione degli Arrabbiati, e fuggire ogni ſiniſtro.

SINISTRO. *Add. Che è dalla parte ſi niſtra*. Lat. *ſiniſter, lævus*. Gr. *σκαιός, ἀριστερός*. *Dant. Inf.* 11. Per l'argine ſi- niſtro volta dienno. *Petr. ſon.* 51. Del mar Tirreno alla ſiniſtra riva ec. Subi- to vidi quell'altera fronde. *Amet.* 54. Quindi alla deſtra mano laſciataci la ſe- poltura del Miſeno Eolio, e dalla ſini- ſtra l'iſole Pittacuſe, vedemmo il fu- rioſo Volturno meſcolante le ſue acque piene di arena colle marine. *Vit. S. Margh.* 135. Compiuta la ſua orazione guato, e vide nella ſiniſtra parte della carcere un demonio.

§. *Siniſtro, per Cattivo, Dannoſo*. Lat. *ſiniſter*. Gr. *ἀριστερός, σκαιός*. *Segr. Fior.* 1. 26. I rammarichii, che'l popolo fa- ceva per i ſiniſtri portamenti de' Tede- ſchi.

SINO. *Prepoſizione terminativa di luo- go, di tempo, o di operazione; lo ſteſſo, che Fino, Inſino, e Inſino. E pur come quelle ſi uſa comunemente col terzo caſo, benchè talora anche ad altri caſi, ed a va- rie particelle, e prepoſizioni s'accompagni, come delle medeſime voci a lor luogo ſi è detto*. Lat. *uſque*. Gr. *ἕως*. *Dant. Par.* 32. E gli altri ſin quaggiù di giro in giro. *Guid. G.* Partendo la teſta ſino al bellico. *Bocc. vit. Dant.* 233. Colui, nel quale poco avanti parea ogni pubblica ſperanza eſſere poſta ec. ſanza peccato di quel romore, il quale per addietro s'era molte volte udito le ſue laudi portare ſino alle ſtelle, fu furioſamen- te mandato in irrevocabile eſilio (*alcu- ne edizioni hanno* infino) *Rim. ant. Guitt.* 90. Ratto ſon corſo giù ſino alle por- te Dell'aſpra morte per cercar diletto. *G. V.* 12. 63. 4. La ſua gente ſcorſe ſino preſſo a Parigi a due leghe. *Bemb. lett.* 1. 1. 23. Dunque ne bacio ſin di quà il ſantiſſimo piè voſtro con l'an- tica, e cauta ſervitù, e devozion mia. *E* 2. 2. 22. Averete con que- ſta, meſſer Triſone mio caro, quanto ſin qui ho ſcritto ſopra la volgar lin- gua.

§. II. *Sin che, lo ſteſſo, che Fin che*. Lat. *donec, uſqueque, uſque dum, quoad*. Gr. *ἕως, ἐς ὅ*. *Fir. Aſ.* 218. Innamo- rato di Carite ſin ch' ell' era picciola (*qui vale: ſino da quando*. Lat. *ex quo*)

§. III. *Sino a che, vale lo ſteſſo, che Sin che, Fin che*. Lat. *donec, uſqueque, uſque dum, quoad*. Gr. *ἕως, ἐς ὅ*.

§. IV. *Sin tanto che, e Sino a tanto che, vale lo ſteſſo, che Sin che*. Lat. *donec, uſque- dum, quoad*. Gr. *ἕως, ἐς ὅ*.

§. V. *Sino, aſſolutamente poſto, ſi trova talora uſato per Sin che*. *Dant. Inf.* 19. Nè ſi ſtancò d'avermi a ſe riſtretto Sin men portò ſovr' al colmo dell'ar- co.

§. VI. *Sino, talora dinota Intero componi- mento di che ch' ſi parli, così nel bene, come nel male. v.* INSINO.

SINO. *Seino; Punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amendui a moſtrare il punto ſei*. Lat. *ſenio*. Gr. *ἑξί- της*.

SINO, *e* SENO. *Termine della trigo- nometría*. *Gal. Siſt.* 291. E' come il ſino dell'angolo oppoſto B C D al ſino dell' angolo oppoſto B D C. *E* 297. Pel ſino della parallaſſe ne viene ventotto ſemi diametri, e mezzo.

SINODALE. *Add. Di ſinodo*. Lat. *ſyno- dalis, ſynodicus*. *S. Gir.* Gr. *συνοδικός*.

Pass. 122. Questi casi riservati ec. e gli altri che' Vescovi si riservano per loro arbitrio, o costituzioni provinciali, o sinodali, debbono i confessori ec. bene sapere, acciocchè non se ne intromettano. *Maestruzz.* 2.43. Simigliantemente sono iscomunicati i religiosi, i quali assolvessono gli scomunicati ne' casi non concessi, ovvero assolvessono dalle date sentenze per provinciali istatuti, ovvero sinodali.

SINODO. *Congregazione, Concilio; e s' intende d' Ecclesiastici.* Lat. * *synodus*. Gr. σύνοδος. *Cavalc. Frutt. ling.* Un notorio, e infame fornicatore essendo richiesto a un sinodo, e concilio, temendo ec. *But. Purg.* 20. 1. Niente potette riferire del Re Carlo al sinodo, e al concilio, nè al santo Padre.

SINONIMO. *Che ha la stessa significazione.* Lat. *synonimus*. Gr. συνώνυμος. *Varch. Ercol.* 28. Io ho detto *parlare*, ovvero *favellare*, perchè questi due verbi (come dicono i Latini con voce Greca) sinonimi significano una cosa medesima, come *ire*, e *andare*. *E* 30. Egli è vero, che nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi sinonimi, nè metafore, ovvero traslazioni. *E Lez.* 7. Credono alcuni, che queste due parole *principio*, e *cagione* sieno sinonimi (*qui in forza di sust.*)

SINOPIA, e SENOPIA. *Spezie di terra di color rosso.* Lat. *sinopis*. Gr. σινωπίς. *Dittam.* 6. 3. Così andando, ed ei dandomi copia Di molte novità, giugnemmo al mare, Lo quale è rosso sì, che par sinopia. *Cr.* 9. 97. 3. Torrai sinopia liquida, ovvero altro colore simile, che tinga. *Ricett. Fior.* 65. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa; oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno. *E appresso*: Quella sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un' altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta. *Vett. Colt.* 33. Si segnino queste talee con senopia, o altro colore, per porle poi ne' divelti, come elle stavano in sull' ulivo, e non sottosopra. *Cant. Carn.* 191. Prima si seghi, s' usa di conciarlo, Poi colle corde, e senopia segnarlo.

§. *In proverb. si dice Andar pel filo della sinopia, o simili, che vagliono Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè di quà, nè di là; tolta la metafora dal segno, che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega.* *Fr. Giord. Pred. R.* Non basta, che 'l giusto vada nell'opere sue pel fil della sinopia. *Libr. Son.* 1. Non comparò l' inezie, e i versi bigi Con chi riga in sul fil della senopia. *Morg.* 22. 214. Pel fil della sinopia, e per la riga A questa volta questa cosa andava. *E* 27. 80. E va pel fil della sinopia caldo Sanza uscir puntò mai del segno ritto.

SINTILLA. *V. A. Scintilla.* Lat. *scintilla*. Gr. σπινθήρ.

§. *Per similit. Franc. Sacch. Op. div.* 140. Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entri in sì piccola cosa come una sintilla d' un occhio.

SINTILLANTE. *V. A. Scintillante, Che scintilla.* Lat. *renidens*. Gr. ἀποστίλβων. *Bocc. g. 2. f.* 2. Cogli occhi vaghi, e sintillanti, non altramenti che mattutina stella. *Dep. Decam.* 57. Qui è scritto sintillanti, come s' è detto, e così dovetter trovare que' valentuomini del 27. poichè così scrissero.

SINTOMO. *Indizio, o Effetto di malattia; e si prende anche per Accidente, o Circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa.* *Segn. Mann. Genn.* 30. 4. Raccogliti quanto prima dentro a te stesso, come fa chi scorge i sintomi della sua febbre domestica già imminenti. *Gal. Sist.* 157. Trovano le definizioni, e i più comuni sintomi, lasciando poi certe sottigliezze, e tritumi, che son poi piuttosto curiosità, a i mattematici.

SINUOSITA', SINUOSITADE, e SINUOSITATE. *Astratto di Sinuoso.* Lat. *flexus*. Gr. κάμψις. *Fir. dial. bell. donn.* 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità, e via fatta a vite, come s' è detto.

SINUOSO. *Add. Che ha seno, Che fa seno, Curvo.* Lat. *sinuosus*. Gr. κολπώδης. *Segr. Fior. art. guerr.* 7. 149. Essendo le mura sinnose, e concave.

SIONE. *Franc. Barb.* 271. 24. E se un sion repente Vien, che subitamente Rompe, spezza, e rivolge, Ben fa, s' a Dio si volge Ogni anima, che solo El ti può torre duolo. *Red. Ditir.* 42. Scendon sioni dall' aerea chiostra Per rinforzar coll'onde un nuovo assalto. *E annot. Ditir.* 201. Credono i marinari, che il sione non sia altro, che una guerra di due, o di piu venti di uguale, o poco differente possanza tra di loro, i quali urtandosi, e raggirandosi in alto aggirano ancora le nuvole; quindi con esse nuvole calando in mare, e raggirando l'acqua, e assorbendone molta, stimano, che il sione vada crescendo, e rigonfiando, e che sia possente in quel ravvolgimento a far perire il vascello. *E appresso*: Delle ridicolose, e vane superstizioni costumate da' marinari, per tagliare, come essi dicono, il sione, sarà bello il tacere.

SIPA'. *Voce Bolognese, e val Sì.* *Dant. Inf.* 18. Che tante lingue non son ora apprese A dicer sipa tra Savena, e 'l Reno. *But. ivi*: Gli Bolognesi, quando vogliono dire si, dicono sipa.

SIRE, e SIRI. *V. A. Signore.* Lat. *dominus*. Gr. κύριος, κύριε, * κύρ. *Dant. Par.* 29. Così 'l triforme effetto dal suo sire Nell'esser suo raggiò insieme tutto. *Petr. cap.* 10. Contra 'l buon sire, che l' umana speme Alzò ponendo l' anima immortale, S' armò Epicuro. *Bocc. nov.* 60. 11. Quasi stato fosse il siri di Castiglione. *G. V.* 11. 142. 1. Rimase di lui una figliuola, la quale era moglie del siri di Valghere. *E* 12. 92. 2. Tra' quali vi rimasono morti ec. il siri della Valle, e messer Rosede. *Tav. Rit.* Palamides pensa allora un poco dicendo: ahi siri Iddio, or che farò? *E altrove*: Lancillotto si trae avanti dicendo: sire Tristano, voi avete mandato a dire, che volete con meco battaglia. *E appresso*: Le damigelle sì dissono: sire cavaliere, non siate tanto disconoscente. *Dep. Decam.* 56. Il che per poco dovetter fare i nostri vecchi della parola sire, la quale ne' testi antichi il più delle volte si troverrà esser siri.

§. *Sire, oggi è Titolo di maestà, proprio de i Re.* *Cas. lett.* 5. Sire, io mando V. M. il signor Annibale Rucellai m gentiluomo. *E* 16. Sire, venendo a V. Cristianiss. Monsig. di Manna spedito Monsig. d' Avanzone ec.

SIRENA. *Lo stesso, che Serena.* L siren. Gr. σειρήν. *Franc. Sacch. Op. d.* 90. Sirena è uno animale, ovvero pesc che dal mezzo in su ha forma di dc zella, e dal mezzo in giù è come u pesce, con due code rivolte in su, e sempre in luoghi pericolosi di mare canta sì dolcemente, che fa addorme tare li marinai, e chi l'ode; e quan sono addormentati, gli fa pericolar *Dant. Par.* 12. Canto, che tanto vince stre muse, Nostre sirene in quelle do tube, Quanto primo splendor que che rifuse. *Petr. canz.* 35. 7. Che do torcer gli occhi Dal troppo lume, e sirene al suono Chiuder gli orecch *Pass. prol.* Per lo dolce canto delle s ne vaghe.

SIRI. *v.* SIRE.

SIROCCHIA, e SEROCCHIA. rella. Lat. *soror*. Gr. ἀδελφή. *Dant. P* 4. Colui, che mostra se più neglig te, Che se pigrizia fosse sua sirocch *E* 21. L' anima sua, ch' è tua, e sirocchia, Venendo su, non potea nir sola. *Bocc. nov.* 45. *tit.* Riconos la fanciulla esser sirocchia di Gianno *E nov.* 68. 22. Avete voi udito, come buono vostro cognato tratta la sirocc vostra? *E nov.* 72. 2. Come che n madri, nelle sirocchie, nell' amiche nelle figliuole con non meno ardo che essi le lor mogli assaliscano, v dichino l' ire loro. *G. V.* 1. 13. 4. detta Elena fu serocchia di Castore di Polluce. *E* 8. 20. 5. Il Re d' Ing terra prese per moglie la serocchia Re di Francia. *E* 9. 77. 2. Venne in q tempo la figliuola del Re Alberto d la Magna, serocchia del Dogio di O rich.

SIROCCHIAMA. *V. A. Siroc mia.* Lat. *soror mea*. Gr. ἀδελφή μ *Annot. Vang.* Signore, tu non hai c di dire a sirocchiama, che m' aiu *Pataff.* 5. E sirocchiama pare sba dita.

SIROCCHIEVOLE. *Add. Di s chia.* Lat. *sororius*. Gr. ἀδελφικός. *As.* 139. Consentile il frutto de' si chievoli abbracciamenti, e ricrìa l'a mo della tua divota, ed obbligata che.

SIROCCHIEVOLMENTE. *Avv Da sirocchia.* Lat. *sororie*. Gr. ἀδελφικῶ *Bemb. Asol.* 2. 120. La destra di Lisa, c presso le sedea, sirocchievolmente p dendo, e strignendo.

SIROCCO. *Scirocco, Scilocco.* L *notus*. Gr. νότος. *Gal. Sist.* 427. La lunghezza non si distende da Orie inverso Occidente, anzi traversa da rocco verso Maestro.

SIROPPO. *Siloppo, Sciroppo.* Lat. *syrupus*. Gr. καταπότιον. *Red. Oss.* 113. Mescolai due once di siroppo v lato solutivo con due once d' acqua mune. *E* 114. Hanno molta ragion medici, per esterminare i vermi de' fa ciulli, a costumar frequentemente il roppo di cicoria composto. *Car. Ma son.* 10. Di che vetro si fanno i ca soni Da tener i siroppi, e l' acqua c ta?

SISAMO, e SESAMO. *Seme di pi*

erba, che si coltiva ne' giardi- *'rar l' olio dal suo seme, e che a* *di Sicilia, per altro nome detto* *:na.* Lat. *sesamum*. Gr. σήσαμον. *'ett.* 4. Aguale si semina il sisa- uogo putrido, cioe terra grassa. *r. Ind.* 1. 49. Ungendogli spesso)lio di sesamo rendono i corpi redibilmente agili. *Ricett. Fior.* olj ec. d' alcuni semi, come di sesamo, di chersa, e d' altri, :ono in questo modo. *E* 111. *olj*) che si traggono de' frutti, e ec. come l' olio di mandorle, e 10, si debbono trarre quando s' usare.

RO. *Spezie d' erba*. Lat. *sisarum*. *αρον*. *Volg. Diosc.* Il sisaro e pianta e la sua radice si mangia les-

IBRIO. *Spezie d' erba di sapore le nasce nelle fosse acquose*. Lat. *si-* *m*. Gr. σισύμβριον. *Cr.* 6. 115. 1. brio è caldo, e secco nel terzo ed è di due maniere, cioè di- , e salvatico, il quale si chiama ito. *E* 8. 8. 5. Se di quel seme, l bassilico, si semina, spesso si uando in serpillo, e quando in io. *Tes. Pov. P. S. cap.* 4. A sana- targico togli ruta, e sisimbrio

A. *V. A. Scisma*. Lat. *schisma*. *ισμα*. *Dep. Decam.* 57. Ne' buo- lel Villani si truova quasi sempre *ismatici*, dove hanno gli stam- *'ma*, e *scismatici*.

ATICO. *V. A. Scismatico*. Lat. *'icus*. Gr. χισματικός. *G. V.* 9. e abbattere la signoria de' detti :i, e rubelli di santa Chiesa. *E* Sentenzia diede la Chiesa contro iccome eretici, e sismatici. *Franc.* *im.* 47. Subito corse alla terra si-

EMA. *Metodo, che si tiene nel trat- materie scientifiche, d' erudizione, e* Lat. *systema*. Gr. σύστημα. *Red.* ;o. Non esser così conforme alla 'antico sistema degli umori del mano, quanto ec.

istema, si dice anche la Positura, e e delle principali parti del mondo le diverse oppinioni de' filosofi, e de- momi. Lat. *systema*. Gr. σύστημα. *gg.* 19. I sistemi del mondo interi, ommo artificio costrutti, e con- il fine. *E Sist.* 1. Fu la conclusio- l' appuntamento di ieri, che noi imo in questo giorno discorrere orno alle ragioni naturali, e lo- cacia, che per l' una parte, e per i fin qui sono state prodotte da i i della posizione Aristotelica, e aica, e da i seguaci del sistema Co- uno.

l. *Sistema armonico, vale Ordine ato, o degl' intervalli musicali, co- lema massimo, che contiene due otta-*

TEMATICO. *Add. da Sistema.* *lso sistematico, presso a' medici è una lipolso inuguale, ed irregolare.* Lat. *ticus*. Gr. συστηματικός.

TOLE. *Contrario di Diastole*. Lat. Gr. συστολή. *Libr. cur. febbr.* Sicco- la sistole il cuore si ristrigne, co- a diastole s' allarga. *Buon. Fier.* 3. i sistole mal dirsi alla diastole, E' il segno.

SITIBONDO. *Add. Che ha sete*. Lat. *sitibundus*. Gr. διψαλέος.

§. *Figuratam. per Avido, Desideroso*. Lat. *avidus, cupidus*. Gr. ἐπιθυμῶν. *Bern. Orl.* 2. 16. 49. Chi d' onore, o d' infamia è si- tibondo, Farà parlar di se per tutto il mondo. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ogni cosa aggrada Al disio sitibondo. *Menz. sat.* 2. Se non che a certi avari, e sitibon- di Suol far talvolta il popol senza leg- ge Venir senza popone il mal de' pon- di.

SITIRE. *V. L. Aver sete*. Lat. *sitire*. Gr. διψᾶν. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe To- miri, quando disse a Ciro: Sangue siti- sti, ed io di sangue t' empio. *Fr. Iac. T.* 6. 31. 9. Farmi al fonte salire, Ove si- tire suol l' anima mia. Sitisco, il fonte d' onde a noi si versa La caritade. *Rim. ant. F. R.* E nella croce ancor volle si- tire.

SITO. *Positura di luogo; e prendesi tal- ora anche assolutamente per Luogo*. Lat. *situs, loci positio, positura*. Gr. θέσις. *Dant. Purg.* 1. O settentrional vedovo sito. *But. ivi*. Sito, tanto è a dire, quanto luogo. *Dant. Par.* 1. Ed ora lì, come a sito decreto, Cen' porta la vir- tù di quella corda. *But. ivi*: Sito è luogo dovuto alla cosa per natura. *Dant. Par.* Che pria per me avea muta- to sito. *E* 17. 27. E più mi fora disco- verto il sito Di questa aiuola. *Petr. son.* 33. Quando dal proprio sito si rimuo- ve L' arbor, ch' amò già Febo in corpo umano. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual co- sa il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare. *G. V.* 4. 25. 1. In quel tempo Prato era di pic- colo sito. *Com. Inf.* 14. Descrivegli in ar- dentissimo, e secco sito, sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell' ani- mo loro. *Soder. Colt.* 5. A tutte le vi- gne è noiosissima la tramontana, e a tutti i siti, che a questa sono espo- sti.

§. I. *Per Abitazione, Albergo*. Lat. *do- mus, habitatio*. Gr. οἶκος, οἴκημα. *Franc. Sacch. rim.* Povera capannetta è 'l nostro sito.

§. II. *Per Odore, ma per lo più non buono*. Lat. *situs*. *Cr.* Il vasello, che hae preso un mal sito, nol puo agevolmente la- sciare. *Sagg. nat. esp.* 263. Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rim- piattata in un angolo d' una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza, non vien dato segno di sentirne il sito.

SITUAMENTO. *Il situare, Sito*. Lat. *situs, positura*. Gr. θέσις. *But.* Si muta secondo lo mutamento de' cieli, e lo si- tuamento delle sue parti.

SITUARE. *Porre in sito*. Lat. *colloca- re, statuere*. Gr. τιθέναι. *Pallad.* Vo- gliono esser situate al meriggio. *Cr.* 2. 18. 1. I campi, i quali son nelle pen- dici de' monti situati, spesse fiate so- stengono secchezza, e magrezza. *Stor. Eur.* 1. 18. Questa città posta in mon- te è situata tra le montagne. *Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spe- se nel far gli sterri ec. nel situar le sa- lite.

SITUATO. *Add. da Situare*. Lat. *po- situs, collocatus*. Gr. θέσις. *G. V.* 5. 7. 3. Nota, che il detto poggio è de' meglio situati, che sia in Italia. *M. V.* 11. 47. Il castello è di famiglie assai forte, e per luogo ben situato a dife- sa.

SITUAZIONE. *Sito, Positura di luo- go*. Lat. *situs, positus, positura*. Gr. θέ- σις. *Red. Oss. an.* 9. I testicoli al solito bianchi, e lunghetti, con le solite ap- partenenze, e situati nella consueta si- tuazione.

SI' VERAMENTE. *Avverb. Con pat- to*. Lat. *hac conditione*. Gr. ἐπὶ τούτῳ, ἐπὶ ταύταις ὁμολογίαις. *Bocc. nov.* 2. 5. Io sono disposto a farlo, sì veramente, ch' io voglio in prima andare a Roma. *E nov.* 17. 39. Sì veramente, dove in gui- sa si facesse, che il Duca mai non risa- pesse, che essa a questo avesse consen- tito. *E nov.* 20. 14. Paganin disse, che gli piacea, sì veramente, che egli non la dovesse contro suo piacere baciare. *E nov.* 27. 33. Voi udirete novelle, che vi piaceranno, sì veramente, se io l' ho buone ec. della sua salute. *E nov.* 78. 11. Io son contenta, si veramente, che tu mi facci di questo, che far dobbia- mo, rimanere in pace colla tua donna. *Albert. cap.* 44. Meglio è anzivenire, che dipo' fatto vendicare, sì veramente, che per vendetta non si faccia, siccome det- to è di sopra. *Cap. Comp. Discipl.* 2. Sì veramente, che se alcuno fosse tratto, il quale fosse assente dalla detta città di Firenze ec. sia rimesso nel detto sac- co.

S L

SLACCIARE. *Contrario d' Allacciare; Sciogliere. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *dissolvere, laqueis solvere*. Gr. ἀναλύειν. *Dant. Inf.* 12. Quale è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mor- tale. *Com. Purg.* 15. O che voi ve ne te- gniate infra i termini, o presi ve ne vo- gliate slacciare.

§. *Per metaf. Guid. G.* La cui possan- za è di potere slacciare tutte cose natu- rali.

SLANCIARE. *Lanciare*. Lat. *jacula- ri*. Gr. ἀκοντίζειν. *Segn. Crist. instr.* 2. 20. 12. Nè anche l' aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro; ma fate un poco, ch' ella vegga il di chiaro, e la preda prossima; oh come si slancia allora per arrivarla! (*qui in signific. neutr. pass.*)

SLARGARE. *Allargare; e si usa in si- gnific. att. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, am- pliare*. Gr. πλατύνειν. *Gal. Sist.* 282. Se si seguitasse di slargarle più, gli angoli a i punti E A diverrebbero maggiori di due retti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi.

SLASCIO. *V. A. Rilascio*.

§. *A slascio, posto avverbialm. vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Fu- riosamente*. Lat. *impetuose, furenter, in praeceps, effuse*. Gr. μανικῶς, ἐμμανῶς, προπετῶς. *Liv. M.* I Romani venieno a a slascio in giù correndo, e percoteano a' Galli. *E altrove*: Li manipoli, incon- tanente che ebbono tornati i dossi, si fuggirono a slascio. *E appresso*: E sanza comandamento, corso a slascio a' nimici ec.

SLATTARE. *Spoppare*. Lat. *ablactare*.

Gr. *ἀπογαλακτίζειν*. *Salvin. disc. 2. 156.* E' uno slattarci, per dir così, dalle cote, che ci lusingano, per prendere cibo più sodo (*qui per metaf.*)

SLATTATO. *Add. da Slattare*. Lat. *ablactatus*. *Salv. pros. Tosc. 1. 416.* Acciocchè slattati da quella lettura a i loro teneri ingegni per avventura non disdicente, a più sodo cibo s' avvezzassero (*qui per metaf.*)

SLEALE. *Add. Disleale, Che manca di lealtà*. Lat. *iniquus, infidus*. Gr. *ἄνομος, ἄπιστος*. *Pass. 344.* Egli è bugiardo, isleale, e ingannatore. *E 364.* S' ella sarà avoltera, e isleale, non potrà sofferire la virtù della pietra.

SLEALTA'. *Dislealtà*. Lat. *infidelitas*. Gr. *ἀπιστία*. *Segn. Pred. 2. 21.* Come, dico, è possibile, che si truovi chi ec. sia leale a quell'amico, il quale usa ogni slealtà, ed a quello, che usa ogni lealtà, sia sleale?

SLEGAMENTO. *Lo slegare*. Lat. *dissolutio*. Gr. *ἀνάλυσις*. *Sagg. nat. esp. 24.* E chi sa, che da questo suo slegamento di parti non addivenga, ch'ella di rado, o non mai si fermi anche ne' suoi più appropriati ricetti?

SLEGARE. *Contrario di Legare; Sciogliere. E si usa nel sentim. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, absolvere, exsolvere*, Gr. *ἀπολύειν*. *Filoc. 5. 26.* Oh quanto è dubbioso nella palestra d'amore entrarse, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo slegare, se non se quando a lui piace! *Ar. Fur. 23. 58.* Slegate il cavalier, gridò, canaglia, Il conte a' masnadieri, o ch' io v' uccido.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, eripere*. Gr. *λύειν, ἐξαιρεῖσθαι*. *Dant. Purg. 15.* Lo Duca mio, che mi potea vedere Far sì, com' uom, che dal sonno si slega, Disse (*cioè; si desta*) *E 19.* Vedesti, come l' uom da lei si slega? (*cioè: si libera*)

SLEGATO. *Add. da Slegare*. Lat. *solutus*. Gr. *λελυμένος*. *Sagg. nat. esp. 253.* Or questi avendo fatta una massa d'esperienze slegate, e che per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro, s'è riscelta tra esse ancora qualche notizia (*qui figuratam. cioè Separate, Non coerenti fra loro*)

SLOGARE, *Neutr. pass. Muover di luogo; e si dice propriamente dell'ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura*. Lat. *luxare*. Gr. *ἐξαρθρεῖν*.

SLOGATO. *Add. da Slogare*. Lat. *luxatus*. Gr. *ἐξαρθρωμένος*. *Bern. Orl. 1. 2. 44.* E finalmente quel piede slogato Da un chirurgo gentil fu medicato.

SLONTANARE. *Allontanare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *arcere*. Gr. *ἀποδιώκειν*. *Buon. Fier. 5. 2. 8.* Io slontanar non sommi E dalle mie sostanze ec. *Gal. Sist. 354.* Poi con l'appressarmi, e slontanarmi da essa corda traposta tra me, e la stella, ho trovato il posto ec.

SLOGGIARE. *Diloggiare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *abire, divertere, proficisci*. Gr. *ἀπιέναι*. *Segn. Mann. Agost. 12. 3.* Non vedi, che quanto prima ti converrà da questo mondo sloggiare anche a tuo dispetto?

SLUNGARE. *Lo stesso, che Allungare, Prolungare, Contrario di Scortare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *protrahere, proferre, protelare, producere*. Gr. *παρεκτείνειν*. *Boez. Varch. 2. rim. 8.* Che la terra i confin non slunghi, e scorte, E' solo opera intera D' amor, che quaggiù regge, e lassù impera. *Tav. Dicer.* Questa è la cagione, perch' io abbo slungata la battaglia. *Salvin. disc. 1. 41.* Non trovò migliore similitudine, colla quale spiegasse il muoversi de' tendini, e il pronto slungarsi, e raccorciarsi de' muscoli ec.

§. *Per Allontanare*, Lat. *elongare*. *Bern. Orl. 1. 22. 56.* E come fu da noi tanto slungato, Ch' agli occhi più d'alcun non apparsa, Il vecchio traditor s' è presentato Con forse venti armati in compagnía.

S M

SMACCARE. *Divenir macco*.

§. I. *Smaccare altrui, vale Svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti*. Lat. *traducere*. Gr. *διαβάλλειν*. *Salv. Spin. 3. 4.* Non avev' io a credere, o almeno almeno a temere, che questa fosse una ragna tesa da loro per ismaccarmi, e farmi qualche vergogna? *Car. lett. 2. 41.* Mi fu detto, che l' aveva fatto studiosamente per ismaccarmi.

§. II. *Smaccare, per Avvilire, Svilire*. Lat. *vilem reddere, deprimere*. Gr. *ἀτελίζειν*. *Gal. Sist. 86.* Lo stimoli un poco a tentare di supprimerla, o smaccarla almanco appresso ai semplici. *Buon. Fier. 4. intr.* So con varj argomenti Smaccar la mercanzía quantunque eletta.

SMACCATISSIMO. *Superl. di Smaccato*.

§. *Mare smaccatissimo, il dicono i marinari, quando egli è in somma tranquillità*. Lat. *mare pacatissimum*. Gr. *θάλασσα γαληνοτάτη*. *Red. esp. nat. 103.* Un cert'oste d' Inghilterra ec. suol vantarsi, che in tempo di maccherìa, ovvero calma di mare spianato, e smaccatissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovre infino a Cales.

SMACCATO. *Add. da Smaccare*.

§. I *Smaccato, in oggi s'usa per Dolcissimo, sicchè nausei*. Lat. *decoctus*, *Cic.* Gr. *ἀφεψηθείς*. *Soder. Colt. 71.* Per la troppo maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato, e per la sua troppa smaccata dolcezza ristucchevole. *E 97.* Piglia uve di vigna vecchia, e di buon paese montuoso, che sieno mature a modo, e non ismaccate. *Dav. Colt. 161.* Il bianco (*vino*) par che voglia esser dolce, non colato, nè smaccato, ma frizzante. *Red. Ditir. 5.* Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano. *Buon. Fier. 2. 2. 6.* Che 'l dolce assai smaccato al popol piace.

§. II. *Rimanere smaccato*, *Varch. Ercol. 54.* Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso, ec. o smaccato, o scaciato,

SMACCO. *Ingiuria, Torto, Svergogna, Disprezzo*. Lat. *contumelia, irrisio, injuria*. Gr. *ὕβρις*. *Tac. Dav. ann. 2. 43.* E perchè a' Re non par giuoco patire le cose giuste, non che gli smacchi, forni per volontà, o natura la vita sua. *Car. lett. 2. 128.* Or io aspetto l'opera, che vi promettete di fare ec. per supplimento di quanto desidero, e per ismacco di questi tristarelli.

§. *Fare altrui uno smacco, vale Svergognarlo*. Lat. *ludibrio habere, traducere*, Gr. *παραδειγματίζειν*. *Car. lett. 2. 111.* Facendomi fuor di proposito uno smacco tale.

SMAGAMENTO. *V. A. Lo smagare*. Lat. *aberratio, distractio*. Gr. *ἀποπλάνησις*. *Mor. S. Greg.* Sanza smagamento di suo pensiero servare in ogni cosa la vera dirittura.

SMAGARE, *V. A. Smarrirsi, Perdersi d'animo; e si usa nel signific. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari, stupere*. Gr. *καταπλήττεσθαι, ἀθυμεῖν, θαμβεῖν*. *G. V. 7. 130. 7.* La schiera grossa rinculò buon pezzo del campo, ma però non si smagarono, nè rupponsi (*così ha il T. Davanz. e tutti i migliori Testi a penna quantunque negli stamp. si legga* smagliarono) *M. V. 4. 52.* Ma egli con grande animo per questo non si smagò, ma prese cuore d' abbattergli. *Liv. M.* I giovani, e maggiormente i compagni di Celo, non si smagarono fiore, anzi furono più adirati contro alla plebe, ma di ciò n'avanzaro più, ch'egli attemperaro la loro ira in alcuna maniera. *Vit. Barl. 47.* Non ti ismagare di niuna cosa, rimembriti della parola di Santo Paulo, che disse, che non fa forza, che noi moriamo, che noi riviveremo.

§. I. *Per Rimuoversi, Separarsi, Allontanarsi*. Lat. *discedere, avelli*. *Dant. Purg. 10.* Non vo' però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento. *But. ivi:* Smagare, e minorare, e mancare. *Dant. Purg. 27.* Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo ammiraglio. *Pataff. 9.* Che l' un dall' altro niente si smaga.

§. II. *In signific. att. vale Smarrire; e anche Fare Smarrire*. Lat. *in errorem inducere, a recta via dimovere*. Gr. *πλανᾶν*. *Bocc. g. 6. f. 5.* La quale (*onestà*) non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non credo, che potesse smagare. *Dant. Par. 3.* Quasi com' uom, cui troppa voglia smaga. *Pass. 212.* Curando di mantenere, e conservar sua puritade, e sua onestade, la quale tra le genti si smaga, o perde.

SMAGATO. *V. A. Add. da Smagare*. Lat. *consternatus*, Gr. *καταπλαγείς*. *G. V. 11. 65. 3.* Il valente capitano però non ismagato, si trasse il troncone del fianco. *Din. Comp. 3. 64.* Rimasono i cittadini in Firenze smagati per lo pericoloso fuoco, e sbigottiti. *Vit. Barl. 10.* Quando il sergente udío questo, sì fu molto ismagato. *Dant. Inf. 25.* E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l' animo smagato ec.

SMAGLIARE, *Romper maglie; e talora semplicemente Rompere, o Fracassare*. Lat. *loricam perrumpere, disrumpere, effringere*. Gr. *θώρηκα διαῤῥηγνῦναι*. *Petr. cap. 5.* Contra colui, ch' ogni lorica smaglia. *E cap. 13.* E Papirio Cursor, che tutto smaglia. *Bern. Orl. 2. 14. 27.* Scudi ferrati, usberghi, e piastra, e maglia, Sferra, spezza, scavezza, squarta, e smaglia, *Alam. Gir. 8. 119.* Fende l'elmo, la scuffia, e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l' osso smaglia (*qui per simili.*)

§. I. *Smagliare, è anche Contrario di Ammagliare; e vale Sciegliar le balle ammagliate.*

§. II. *Egli è un sereno, che smaglia; dicesi figuratam. quando di notte il cielo è chiarissimo, e similmente si dice Color, che smaglia, Viso che smaglia, e simili, cioè Risplende, Brilla, e quasi Scintilla. Buon. Fier.* 5. 5. 6. Con un gioiel, che smaglia Non credete, che creda, ov'ella va, Di far arder ciascun, che la vedrà? *Malm.* 7. 17. Poiche dal cibo, e da quel vin, che smaglia, S' sente tutto quanto ingazzullito.

§. III. *Smagliare, Per Pungere, Destare, Eccitare.* Lat. *excitare*. Gr. *ἐγείρειν*. *Sen. Pist.* 100. Veramente ciascuna parola non sarà esaminata, nè ricolta in se, e ciascuna non smaglierà, nè pungerà i cuori di coloro, che l' udiranno.

§. IV. *Smagliare il cuore ad alcuno, vale Temere, Mancar d'animo.* Lat. *linqui animo, destitui, cadere*. Gr. *καταθυμεῖν*. *Ar. Fur.* 35. 80. Nè l' aver visto alle gravi percosse, Che gli altri sian caduti, il cor gli smaglia.

SMAGLIATO. *Add. da Smagliare; Rotto, Fracassato, Scommesso.* Lat. *effractus*. Gr. *διεῤῥηγμένος*. *Tav. Rit.* In poca di ora i loro usberghi erano tutti ismagliati. *Petr. cap.* 8. E membra rotte, e smagliate arme, e fesse.

SMAGIO. *Smanceria, Smiacio.* Lat. *delicia*. Gr. *τρυφή*. *Fir. rim.* 53. Non le diede beltà natura; adunque Fella scortese in quello scambio, e sezza, Piena d' attucci, di lezj, e di smagi.

SMAGO. *V. A. Lo smagare, Spavento, Smarrimento.* Lat. *pavor, trepidatio*. Gr. *δειλία, δέος*. *Dittam.* 5. 29. E come per paura, e per ismago Lo consiglio s' intana, e si nasconde.

SMAGRAMENTO, e SMAGRIMENTO. *Dimagrazione, Il dimagrare, Lo smagrare.* Lat. *tabes, macies*. Gr. *σύντηξις, λεπτότης*. *Libr. cur. malatt.* Comincia subito a venire lo smagramento di tutto 'l corpo. *E appresso:* Per cagione dello smagramento userai lungamente il latte d'asina.

SMAGRARE, e SMAGRIRE. *Dimagrare.* Lat. *macescere, emacescere*. Gr. *λεπτύνεσθαι*. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se 'l Bottaccio mio non è segnato Col marco d' uom da ben, s' ora egli è grasso, Potrà smagrire. *Franc. Sacch. rim.* 68. E chi s' umilia in vita bassa, e scempia Esalta sì, che può dir, io non smacro (*qui in vece di smagro per la rima*)

SMAGRATURA. *Smagrimento.* Lat. *macies*. Gr. *λεπτότης*. *Libr. cur. malatt.* Se la smagratura ti si mostrerà ostinata. *E appresso:* Con questo rimedio appropriatissimo la smagratura non ti faccia timore alcuno.

SMAGRIMENTO. v. SMAGRAMENTO.

SMAGRIRE. v. SMAGRARE.

SMALLARE. *Levare il mallo, Tor via il mallo.* Lat. *putamen detrahere*. Gr. *λέπυρον ἀφαιρεῖν*. *Cant. Carn.* 63. Queste assai più lunghe, e grosse Da smallar son fresche noce. *Bellinc. son.* 243. Io son come la noce, che si smalla.

SMALLATO. *Add. da Smallare; Senza mallo.* *Pataff.* 3. Dello smallato fanno i ciabattieri (*qui figuratam. e vale, fanno il dimaccolato*)

SMALTARE. *Coprir di smalto, in tutti i suoi significati.* Lat. *malthare, maltham, vel encaustum inducere*. Gr. *μάλθῃ κονιᾷν*. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade, che fu uno nobile lavoro. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Mi fa stare sospeso, ch' egli dice smalto, e smaltare, non lastricare. *Benv. Cell. Oref.* 28. Bisogna avere in ordine un fornelletto, come quelli, che servono per ismaltare. *E* 31. In Fiorenza l'arte dello smaltare è grandemente fiorita. *E* 32. Venendo noi a parlare del vero modo di smaltare, diciamo ec.

§. *Per metaf. vale Coprire, Ricoprire.* *Petr. cap.* 13. Dico Appio audace, e Catulo, che smalta Il pelago di sangue. *E Frott.* E 'l ghiaccio i fiumi smalta.

SMALTATO. *Add. da Smaltare.* Lat. *encausto pictus*. *Filoc.* 4. 72. Gli donarono una bell ssima coppa d' oro, nel gambo, e nel piè della quale con sottilissimo artificio tutta la Troiana rovina era smaltata. *Cron. Morell.* 291. Fu tratto gonfaloniere di giustizia Bardo Mancini, e dopo il suo ufficio gli fu donata una confettiera orata, e ismaltata. *Pallad. cap.* 9. Dal Settentrione i palchi ismaltati. *Bern. Orl.* 2. 11. 57. Al Re s' appresentarno una mattina In una sala, ch' è d' oro, e d' argento Smaltata tutta, e par opra divina.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto, e ripezzato, e intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Coll. Ab. Isac.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come, ismaltato, e fondamentato.

SMALTATURA. *Lo smaltare.* Lat. *encaustum*. Gr. *ἔγκαυστον*. *Benv. Cell. Oref.* 33. Perchè gli smalti o non s' appiccano, o fanno brutta la smaltatura.

SMALTIMENTO. *Lo smaltire.* Lat. *digestio*. G. *κατάπεψις*.

SMALTIRE. *Concuocere il cibo nello stomaco.* Lat. *concoquere, digerere*. Gr. *καταπέττειν*. *Libr. Am.* 48. Lo qual riempiendo lo corpo con nutricamento, poich' è smaltito, fa di mangiar tornare appetito. *Cr.* 1. 5. 2. Ne' luoghi freddi abitabili sono i corpi di maggiore ardire, e che meglio smaltiscono. *Coll. SS. Pad.* Ma eziandio molto attevole alla solennità del vespro, essendo già smaltito il cibo. *Bocz. Varch.* 3. 11. Ma trattiamo del la intenzione naturale, come è, verbigrazia, quando noi smaltiamo i cibi presi senza pensare a ciò.

§. I. *Smaltire, per metaf. Tratt. gov. fam.* Obbligati meno che puoi, e sii ben povero, smaltendo il pane del dolore colla vita pura, assidua orazione, e penitenza. *S. Grisost.* Rade volte lo cuor ben si nutrica di questa ferita, e male smaltir possiamo la 'ngiuria ricevuta. *M. V.* 9. 7. Quello, che non si potea smaltire, era, che 'l comune avea offerta tutta sua possa al Legato. *Guid. G.* Acciocchè la potenza vostra smaltisca tutti li nostri danni.

§. II. *Smaltire, parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del Darle via, Riuscirsene, Esitarle.* Lat. *distrahere*. Gr. *ἐξαπεμπολᾶν*.

§. III. *Smaltire alcuno, o checchè si sia, vale Disfarsene, Levarselo dinanzi.* *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Per diveller Germanico dalle legioni troppo sue, e mandarlo con la scusa di nuovi governi forse a smaltire per froda, o fortuna (*il T. Lat. ha* dolo, & casibus objectaret)

SMALTITISSIMO. *Superl. di Smaltito.* *Fr. Giord. Pred. R.* Questi affari in questo nostro basso Mondo sono per lo più cose smaltitissime a chi ha discernimento.

SMALTITO. *Add. da Smaltire.* Lat. *digestus, concoctus*. *Varch. Lez.* 245. Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto, e meglio smaltito.

§. I. *Per metaf. Soder. Colt.* 28. Ma nella primavera, smaltito il rigido verno, l' umide pioggie ec. accetterà per la benignità della stagione convenientemente non pur le barbate, ma i magliuoli (*cioè: finito, cessato*)

§. II. *Smaltito, figuratam. vale Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato.* Lat. *enucleatus, facilis, expeditus*. Gr. *ἐκλελυμένος, εὐσύνοπτος*. *Borgh. Fir. disf.* 292. Perchè molti amano le cose chiare, e smaltite, e io desidero di sodisfare a tutti replichiamo ec. *Gal. Sist.* 101. Questa disputa dell' origine dei nervi non è mica così smaltita, e decisa, come forse alcuno si persuade.

SMALTITOIO. *Luogo per dare esito alle superfluità, e all' immondizie.* *Soder. Colt.* 21. Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte in pozzi smaltitoi (*qui in forza d' add.*)

SMALTO. *Composto di ghiaia, e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme.* Lat. *maltha*. Gr. *μάλθη*. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade ec. e ancora oggi del detto smalto si truova cavando. *Pallad. cap.* 9 Puossi fare di mattone pesto, e di carboni pesti, e sabbione insieme con calcina mischiati buono smalto. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Smalto in vero era quel, che a' nostri tempi s' è veduto, di ghiaia, e calcina, come in molte cose usiamo per la molta comodità del fiume, che ha ottima materia per questo effetto.

§. I. *Per similit. Coll. Ab. Isac.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto, e fondamento.

§. II. *Smalto, si dice anche a quella Materia di più colori, che si mette in su l' orerie ec. per adornarle.* Lat. *encaustum*. *But. Purg.* 8. 2. Lo smalto, di che si smalta l' ariento, si fa di vetro, ed è molto rilucente. *G. V.* 10. 154. 2. Niuna donna non potesse portare nulle fregiatura nè d'oro, nè d' ariento, nè di seta, nè niuna pietra preziosa, nè eziandio smalto. *M. V.* 10. 96. A catuno di loro per derisione mandò dono di vasellamento d' argento, de' quali nello smalto di quelli da Verona era una scala appesa a un paio di forche. *Bern. Orl.* 1. 13. 33. Di smalto era adornata quella porta, Di perle, e di smeraldi.

§. III. *Per similit. Dant. Purg.* 8. Se la lucerna, che ti mena in alto, Truovi nel tuo arbitrio tanta cera, Quant' è mestiero infino al sommo smalto. *But. ivi*: Cioè infine al supremo cielo, lo quale chiama smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più, che ogni smalto.

§. IV. *Smalto, per Pavimento.* Lat. *pavimentum*. Gr. *ἔδαφος*. *Dant. Inf.* 4. Colà diritto sopra 'l verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni.

§. V. *Smalto, per metaf. si dice di Qualunque cosa dura.* Lat. *res lapidea*. *Dant.*

Inf. 9. Venga Medusa, si 'l farem di smalto. *Petr. son.* 178. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. *E canz.* 4. 2. Ed intorno al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino smalto. *E* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? *Sagg. nat. esp.* 170. Secondo l'inclinazione de' piani, ne' quali si fende quel primo smalto nello scoppiare.

SMANCERI'A. *Lezio*, *Leziosaggine*, *Atto rincrescevole, e noioso*. Lat. *delicia*. Gr. τρυφή. *Bocc. nov.* 58. 4. Avvenne un giorno, che essendosi ella in casa tornata, là dove Fresco era, e tutta piena di smancerie postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *Pass.* 163. Conciossiacosachè a dire le colpe, le follie, le vanitadi, le brutture, gli difetti, le sciocchezze, le magagne, le smancerie, e' lor soperchi dovrebbono venire col capo coperto, col viso turato ec. *Lab.* 126. A niuna pare esser bella, se non tanto quanto elle ne' modi, nelle smancerie, e ne' portamenti somigliano le piuviche meretrici. *Gell. Sport.* 4. 5. Io non ho bisogno di tante smancerie.

SMANIA. *Eccessiva agitazione e d'animo, o di corpo per soverchio di passione*. Lat. *insania*, *furor*. Gr. μανία. *Cr.* 6. 4. 5. Genera lebbra, e apoplessia, smania, e molte altre cose. *Coll. Ab. Isac.* Faracci venire alcuna smania di ridere mattamente. *Malm.* 1. 56. Si scandolezza, ed entra in grande smania.

§. I. *Menare smanie*, *vale Impazzare*. Lat. *furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Ne 'nvaghì sì forte, che egli ne menava smanie. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su.

SMANIAMENTO. *Smania*, *Lo smaniare*. Lat. *insania*, *furor*. Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Infuriate per gli occulti smaniamenti dello amore. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. E mosso quegli ad alcuna pietade, incominciolla a dimandare della cagione del suo ismaniamento.

SMANIANTE. *Che smania*. Lat. *furens*. Gr. μαινόμενος. *G. V.* 1. 21. 5. La detta Reina Dido per lo smaniante amore colla spada del detto Enea ella medesima se uccise. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. I folli smanianti innamorati.

SMANIARE. *Infuriare*, *Uscir delle 'ntelletto*, *Pazzeggiare*. Lat. *insanire*, *ardere*, *bacchari*, *furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Virg. Eneid.* Levata una smisurata letizia con mescolato grido, e tutti smaniano, qual sia quella terra. *E altrove*: Tutta accesa smania per la città. *Ar righ.* 50. La mia parola è, oimè! e la mia favola è, oimè dolente! E mentre che con tal boce dolendomi con meco favello, l'ira smania, e con innumerabili saette mi lancia il cuore. *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Uno smania per l'amore, uno attende alla gola. *Ar. Fur.* 24. 1. E sebben, com'Orlando, ognun non smania, Suo furor mostra a qualch'altro segnale.

SMANIATURA. *Smaniamento*, *Smania*, *Lo smaniare*. Lat. *insania*, *furor*. Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma dalle sopravvegnenti smaniature si truovano molto afflitte.

SMANIGLIA. *Maniglia*, *Armilla*. Lat. *armilla*. Gr. ψέλλιον. *Serd. stor.* 5. 179. Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d'oro, subito ec. uscì insieme con l'anima tutto il sangue. *E appresso*: Nella smaniglia era legato un osso d'un animale ec. la cui virtù è efficacissima a stagnare il sangue. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Baciarli in bocca, Servir lor di collane, e di smaniglie.

SMANIOSO. *Add. Pieno di smanie*. Lat. *furens*, *furiosus*. *Omel. S. Grisost.* Spaventati dalli smaniosi, e tempestosi sogni diventano molto peggiori.

§. *Figuratam. Pass.* 315. Co' vocaboli isquarciati, e smaniosi, e col loro parlare Fiorentino istendendola (*la Scrittura*) e faccendola rincrescevole, la intorbidano, e rimescolano ec. (*qui vale: affettati, leziosi*)

SMANTELLARE. *Diroccare*, *Sfasciare*, *nel signific. del* §. Lat. *demoliri*, *diruere*, *muros detrahere*. Gr. τὰ τείχη καταστρέφεσθαι. *Varch. stor.* 7. 171. Ma non molto dipoi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Tac. Dav. ann.* 15. 208. Corbulone altresì smantellò quanto oltre Eufrate avea fortificato. *E stor.* 4. 353. Ora affine che l'amicizia, e leganza nostra sieno eterne, vi preghiamo a smantellare questa colonia di mura.

SMANZEROSO. *V. A. Add. Di Smanziere*.

§. *Si prende anche per Lezioso*, *Rincrescevole*, *Pieno di smancerie*. *Franc. Sacch. nov.* 86. Avea per moglie una donna assai spiacevole, e smanzerosa, chiamata monna Zoanna. *Pataff.* 1. Digrigna un micolino smanzeroso.

SMANZIERE. *Vago di fare all'amore*, *Drudo*. Lat. *amans*. Gr. ἐρωμανής. *Lor. Med. canz.* 56. 1. Se volete aver piacere, Deh venite alle smanziere. *E* 56. 3. Non prendete alcuno sdegno D'esser chiamati smanzieri.

SMARGIASSO. *Cospettone*, *Spaccone*. Lat. *thraso*, *miles gloriosus*. Gr. θράσων. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzoso A uno smargiasso basetton comparte. *E* 5. 1. 3. Passi quello smargiasso violento. Cui negata credenza dal mercante ec. *Malm.* 1. 13. O corna! disse il Re degli smargiassi.

SMARGIASSERI'A. *Millanteria*, *Bravata*. Lat. *superba jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Delle smargiasserie solite vostre ec. *E* 5. 3. Ecco Spacca, e Cardone Delle smargiasserie solite vostre.

SMARRIGIONE. *Smarrimento*. Lat. *consternatio*, *confusio*, *mæror*. Gr. κατάπληξις, κατήφεια, λύπη. *Car. lett.* 1. 68. Da che la disgrazia, e la cattiva elezione mia mi traseco1ò nella smarrigione di quest'alto (*mondo*)

SMARRIMENTO. *Lo smarrire*. Lat. *amissio*. Gr. ἀποβολή. *Vit. Crist.* E tutta s'affliggea per lo smarrimento del suo figliuolo. *Sagg. nat. esp.* 230. Perlochè da alcuni è stato creduto, che tale smarrimento di forze non proceda solo dall' accrescimento del freddo ec.

§. I. *Per Errore*. Lat. *error*. Gr. πλάνη. *Fiamm.* 2. 53. Con pena mi ritenni, che un'altra volta in simile smarrimento non cadessi.

§. II. *Per Isbigottimento*, *Tremore*. Lat. *consternatio*, *tremor*, *perturbatio*, *confusio*, *mæror*. *Dant. rim.* 6. Io presi tanto smarrimento allora, Ch'io chiusi gli occhi vilmente gravati. *Com. Inf.* 25. Gli oc[chi] tanta novitade ricevean confusio[ne] l'animo smarrimento. *Dant. vit.* 25. Mi giunse un sì forte smarrime[nto] che io chiusi gli occhi.

SMARRIRE. *Perdere*, *ma non speranza di ritrovare*. Lat. *amit[tere]*. Gr. ἀποβάλλειν. *Bocc. nov.* 43. [...] veva la sua compagnia nella selva [...] rita. *Vit. S. M. Madd.* 4. La [...] credeva, ch'egli fusse con Giusep[pe] Giuseppe credeva, ch' egli fusse [...] madre a casa, innanzi ch'egli fen[...] dessono, ch'egli fusse smarrito. [...] *Vesc. Fior.* 474. Potrà questo essere [...] buono argomento, come agevolme[nte] smarriscano le memorie di person[e pri]vate, e minute.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale E[rrare la] strada*. Lat. *deerrare*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Dant. Purg.* 16. Siccome cieco va die[tro a] sua guida, Per non smarrirsi, e pe[r non] dar di cozzo In cosa, che 'l moles[ti, o] forse ancida.

§. II. *Per metaf. vale Confon[dersi]*. Lat. *confundere*. Gr. συγχέειν. [...] *Par.* 30. La vista mia nell' amp[io e] nell'altezza Non si smarriva. *E* [...] credo per l'acume, ch' io soffersi [del] vivo raggio, ch'io sarei smarrito. [...] *Barb.* 294. 12. Nè in sua presenza [...] Di che possa ismarrire. *M. V.* 10. 59 [...] chè 'l subito caso gli smarrisse, pr[...] ardire.

SMARRITAMENTE. *Avverb.* [*Con*] *ismarrimento*. Lat. *confuse*, *pavide*. [Gr.] φοβητικῶς. *Com. Purg.* 9. Ma p[oichè] smarritamente fue tornata, str[acciatasi] li capelli, piangendo percosse le b[...] con battere, levando in alto le [...] *Liv. M.* Smarritamente si misono [in] fuga.

SMARRITO. *Add. da Smarrire*. [Lat.] *amissus*. Gr. ἀποβληθείς. *Dant.* [...] 1. Noi andavam per lo solingo p[iano,] Com'uom, che torna alla smarrit[a stra]da. *E Par.* 2. Perdendo me, rima[rrete] smarriti. *E* 26. Fa' ragion, che [...] vista in te smarrita, non defunta. [...] *nov.* 14. 13. In lui ritornò lo sm[arrito] calore.

§. *Per Timoroso*, *Sbigottito*, *Co[nfuso]*. Lat. *exanimatus*. Gr. καταπληγεί[ς]. *SS. Pad.* 1. 260. La mattina si trovò [...] ecclesia a consolare, e confortare [...] popolo, lo quale era molto sma[rrito,] credendo, che egli fosse morto. *Bocc.* [...] 4. 8. Tutta smarrita, e temendo d[...] gogna, cominciò a piagnere. *E n[ov.]* 28. Queste parole tutto fecion lo [...] rito animo ritornare in Cimone. [...] *Orl.* 1. 1. 38. Stava ciascuno attoni[to e] smarrito.

SMARRUTO. *V. A. Add. S[marri]to*. *Bemb. pros.* 3. 154. Alquante [...] poche voci poste alcuna volta da[gli an]tichi a questa guisa ec. siccome è [smar]ruto in vece di Smarrito, che di[...] naginata, e messer Cino nelle lor [can]zoni.

SMASCELLARE. *Guastarsi l[e ma]scella*. Lat. *maxillas disrumpere*. [Gr.] γνάθους ἐκρηγνύναι. *Bocc. nov.* [...] Avevan tanto riso, che eran credut[i sma]scellare.

§. *Smascellar delle risa*, *vale Sm[oderata]tamente ridere*; *lo che si dice ancora* [*Sma*]*sciar delle risa*. Lat. *immoderat[e ride]re*, *risu emori*. Gr. καγχάζειν. *Pa[...]*

Per befanía ſmaſcellai di riſa. *Franc. Sacch. nov. 133.* I Priori ſmaſcellavano delle riſa, e fra quelle riprendeano Uberto. *Fir. Aſ. 65.* Fra tante brigate, che mi erano dietro, egli non ve n'era alcuno, che non iſmaſcellaſſe delle riſa. *Menz. ſat. 10.* Si ſmaſcella di riſa, e fa una cera D'un ſatiraccio.

SMASCHERARE. *Cavar la maſchera.* Lat. *larvam auferre*. Gr. προσωπεῖον ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier. 4. 1. 7.* Smaſcherati tu prima, Tratti dal volto quel teſchio zannuto (*qui in ſignific. neutr. paſſ.*)

SMASCHERATO. *Add. da Smaſcherare.* Lat. *larvâ carens, deſtitutus. Malm. 4. 46.* Così diſſe Cupido ſmaſcherato, Dopo ciò, ch'ei mi ſi fa ſcoperto (*qui figuratam.*)

SMATTONARE. *Levar i mattoni al pavimento; Contrario d' Ammattonare.* Lat. *lateres auferre, lateribus ſpoliare*. Gr. πλίνθους ἀφαιρεῖν. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 104.* E ſe bene e' diſembricia, e ſmattona Li tetti, e' muri ec. *Benv. Cell. Oref. 81.* Smattonai una ſtanza, e di quei mattoni andai teſſendo un fornello.

SMATTONATO. *Add. da Smattonare; ed è per lo più Aggiunto di ſolaio, che abbia guaſti, e rotti, o in tutto levati i mattoni.* Lat. *laterculis ſpoliatus. Caſ. rim. burl. 1. 7.* Dove che l'altre l'han ſempre muffato, Affumicato, arſiccio, e ſmattonato.

SMELARE. *Cavare il mele delle caſſe, o arnie, o alveari.* Lat. *alvearium caſtrare, mel ex alveariis educere.* Gr. ἐξαίρειν τὸ κηρίον. *Ruc. Ap. 239.* Nel deſiato tempo, che ſi ſmela Il dolce frutto, e i lor teſori occulti, Sparger convienti una rorante pioggia.

SMELATO. *Add. da Smelare.*

SMEMBRARE. *Tagliare i membri.* Lat. *obtruncare.* Gr κατακόπτειν. *G. V. 12. 16. 17.* Il tagliarono, e ſmembrarono a minuti pezzi. *Stor. Eur. 2. 45.* Non contenti di levare altrui la roba, e la vita, ſucciano il ſangue, e mangiano le carni di quegli ſteſſi, che hanno ſmembrati. *E 6. 125.* Non perdonò la vita a perſona, anzi ucciſe, ſmembrò, disfece tutto ciò, che gli venne avanti. *Ar. ſat. 2.* Poich' io non voglio Smembrar ſulla forcina in aria ſtarne (*qui per Trinciare, termine degli ſcalchi*)

§. I. *Per metaf. vale Dividere, Diſtribuire, Separare.* Lat. *dividere, tribuere, diſtribuere.* Gr. μερίζειν. *Ar. Fur. 6. 47.* Pareami aver qui tutto 'l ben raccolto, Che fra i mortali in più parti ſi ſmembra. *Borgh. Orig. Fir. 274.* Se già uno non voleſſe dare orecchi a quella favola, come io credo, che ne foſſe ſmembrata una Pieve ec.

SMEMBRATO. *Add. da Smembrare.* Lat. *obtruncatus.* Gr. κατακοπεὶς. *Vit. S. Umil.* Anche un' altra volta un díe le apparve viſibilmente lo 'ngannatore, recandole innanzi corpi morti nuovamente ucciſi, e d'uomini, e di femmine ſmembrati crudelmente, e tutti inſanguinati. *Tac. Dav. ann. 2. 44.* Per li coſtui conſigli s' è fatto ogni bene, e non di quell' animale d' Arminio, che ſe ne fa bello, per aver tradito le tre legioni ſmembrate.

SMEMORABILE. *Add. Non memorabile.* Lat. *memoriâ indignus.* Gr. ἀμνημόνευτος. *Franc. Sacch. nov. 73.* Avendo narrato le due precedenti novelle di quelli due ſmemorabili frati ec. (*qui detto per iſcherzo*)

SMEMORAGGINE. *Aſtratto di Smemorato; Difetto di memoria, Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Paſſ. 146.* S'egli vede, che la perſona o per ignoranza, o per vergogna, o per temenza, o per iſmemoraggine non dica i peccati ec. sì la dee raſſicurare, e ricordarle de' peccati. *But. Inf. 2.* Mente ſi chiama, perchè ſi ricorda, e quando erra in ricordarſi, non si può degnamente chiamar mente, ma ſmemoraggine, ovvero dimenticagione. *Maeſtruzz. 2. 10. 5.* Se per aſtinenzia, e vigilia pervenne alla ſmemoraggine.

§. *Per Iſcimunitaggine, Balordaggine.* Lat. *ſtupor, inſipientia.* Gr. θάμβος, ἀναίσθησις. *Fr. Iac. Ceſſ.* Somma ſmemoraggine è avere ſperanza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu sii tante volte ingannato.

SMEMORAMENTO. *Lo ſmemorare.* Lat. *ſtupiditas, amentia.* Gr. ἄνοια. *Paſſ. prol.* Non oſtante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'anſierade, l'affanno, lo ſpaventamento, lo ſmemoramento, il conturbamento del capo, e gli altri gravi accidenti, che hanno a ſoſtenere coloro a' quali tal fortuna ſcontra.

SMEMORARE. *Propriamente Perdere la memoria; e talora anche vale Divenire ſtupido, o inſenſato, Sbalordire; e ſi uſa in ſignific. neutr. e neutr. paſſ.* Lat. *ſtupidum fieri, memoriâ vacillare, obſtupeſcere, exanimari.* Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov. 40. 14.* In queſta arca trovandoſi, comincio a ſmemorare, e a dir ſeco: che è queſto? dove ſono io? dormo io, o ſon deſto? *Paſſ. 101.* Perdonſi, e vengonſi meno, che ſmemorano, e dimenticano i peccati, che imprima aveano penſato di dire. *Sen. Piſt.* Perchè si maraviglia uom di queſte coſe, ed iſmemora? *Franc. Sacch. nov. 64.* Entrò dentro correndo, e rabiſſando, che fece ſmemorare i gabellieri. *E nov. 147.* Quanto più vi penſo, tanto più mi ſmemoro. *Bern. Orl. 1. 10. 8.* Non ſi curi per ora ſmemorare, Ed aſpetti così la tua tornata, Che ſenza dubbio lo verrà a aiutare.

SMEMORATAGGINE. *Lo ſteſſo, che Smemoraggine.* Lat. *mentis hebetudo, ſtupiditas, amentia.* Gr. ἔκπληξις, θάμβος, νάρκη. *Borgh. Orig. Fir 192.* Sarebbe troppo ſciocca ſemplicità, e ſmemorataggine inſieme il penſarlo, non che il dirlo. *Car. lett. 2. 50.* Per farmi riſentire della mia negligenza, o ſmemorataggine che ſia, gli ſproni, che m'avete mandati a donare, ſono ſtati di ſoverchio.

SMEMORATINO. *Dim. di Smemorato; detto in iſcherzo da Franc. Sacch. nov. 199.* Nutino ſmemoratino traluna va.

SMEMORATO, *e* **SMIMORATO**. *Add. da Smemorare; Che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, Inſenſato.* Lat. *ſtupidus, amens.* Gr. ἔκθαμβος, ἄφρων. *Bocc. nov. 20. 15.* Ben ſapete, ch'io non ſono sì ſmimorata, ch' io non conoſca, che voi ſiete meſſer Ricciardo di Chinzica. *E nov. 59. 6.* Cominciarono a dire, ch' egli era uno ſmemorato ec. alli quali meſſer Betto rivolto diſſe: gli ſmemorati ſiete voi. *E nov. 60. 7.* Traſcurato, ſmemorato, e ſcoſtumato. *Nov. ant. 94. 5.* Le genti vi traſſero ſmemorare, credendo, che foſſe altro. *Bern. Orl. 1. 9. 77.* Adriano, ed Uberto dal Lione Si ſtanno con quegli altri ſmemorati.

SMENOMARE. *Diminuire, Scemare.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Petr. uom. ill.* Come per queſta via s' accreſceva l'oſte di Ceſare, così per un' altra via ello si ſmenomava. *Lab. 193.* Non ſo io, ſe ella per li molti digiuni fatti per la ſalute mia ſe l' ha ſmenomate dopo la mia morte.

SMENOVITO. *V. A. Add. Diminuito, Scemato.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Libr. Mott.* Molto ſi dee guardare di non impacciar colui, che è iſmenovito per coſa notevole, che in ſuo fallire ogni uomo v' ha l' occhio (*cioè Impoverito, o Che ha perduto la reputazione*)

SMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Petr. uom. ill.* La ſmenticanza comune vizio della mente umana.

SMENTICARE. *Dimenticare.* Lat. *oblivisci.* Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Petr. uom. ill.* S' indebolì per li diletti, e ſmenticoſſi le ſue arti. *Cron. Morell. 266.* Fa', che non ſia teco, non lo ſmenticare, non ti laſciare gonfiare, ſta' ſodo.

SMENTICATO. *Add. da Smenticare; Smemorato.* Lat. *amens, obliviosus. Petr. uom. ill.* Non ſono sì ſmenticato, nè si ſemplice, ch' io creda, che 'l popolo di Roma ſi poſſa vincere con sì picciolo sforzo.

SMENTIRE. *Dimentire.* Lat. *objicere alicui, quod mentiatur, mendacii accuſare, redarguere.* Gr. αἰτιᾶσθαι τινα ψευδολογίας. *Din. Comp. 3. 57.* Il popolo graſſo cominciò a temere gli amici di meſſer Corſo, che moſtrarono, ma non tanto, che ne' conſigli, e nelle raunate ſmentivano meſſer corſo. Molto il perſeguitavano i Bordoni, che erano popolani arditi, e arroganti, e più volte lo ſmentirono. *Morg. 11. 17.* Se t' ha ſmentito, impiccal per la gola. *Alam. Gir. 4. 97.* Ben di gran punizion ſareſti degno, Che te medeſmo ſmenti, e ſcherni altrui.

SMENTITO. *Add. da Smentire.*

SMERALDINO. *Add. Di ſmeraldo.* Lat. *ſmaragdinus.* Gr. σμαράγδινος. *Ovvid. Metam. Strad.* Riſplendente di chiare pietre ſmeraldine. *Art. Vetr. Ner. 1. 32.* E così ſi averà verde belliſſimo ſmeraldino, altrimenti detto verde porro.

SMERALDO. *Pietra prezioſa di color verde.* Lat. *ſmaragdus.* Gr. σμάραγδος. *Franc. Sacch. Op. div. 93.* Smeraldo è di colore verde, e truovaſi tra' Grifoni, ed è tenera pietra: con olio ſi lava il ſuo verde, e ha virtù in creſcere le ricchezze, e fa l'uomo allegro. *Bocc. 73. 7.* Ma ècci di queſti macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prezzata, come appo loro gli ſmeraldi. *Dant. Purg. 7.* Oro, e argento fino, e cocco, e biacca, Indico legno lucido, e ſereno, Freſco ſmeraldo ec. *E 29.* L' altra era, come ſe le carni, e l'oſſa Foſſero ſtate di ſmeraldo fatte.

§. *Per metaf. Dant. Purg. 31.* Poſto t' avem dinanzi agli ſmeraldi, Onde Amor già ti traſſe le ſue armi. *But. ivi:* Alli ſmeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come ſmeraldi. *Alam. Colt.*

gli mandassero dodici buoni uomini con sindaco, e pieno mandato a ubbidire suo comandamento. *E* 11.132.4. E fermo il secondo patto, incontanente tornaro da Ferrara i nostri ambasciadori co' sindachi di messer Mastino. *E* 12.89. 3. Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al sindaco del popolo di Roma. *Fav.Esop.* Chiama a se la colomba, la quale era stata sindaca a portarle la lezione della sua signoria.

SINDERESI. *Rimordimento della coscienza.* Lat. * *synderesis*. Gr. συντήρησις. *Zibald.Andr.*96. L'anima ec. è quella, che opera, e ha il sinderesi, e la tignuola, che discerne, e conosce il ben dal male. *Salvin. disc.* 2. 61. Tutti abbiamo dentro di noi la sinderesi, che non vale altro, che conserva, e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli, e naturali, che come suo patrimonio possiede l'anima, la quale sinderesi è regola dell' operare.

SINDICARE. *Sindacare*. Lat. *minima quaque rationum expendere*. *Tratt.Intend.* Sappia, che è gran peccato spendere il tempo in male usanze, che Dio lo ne sindicherà, e richiederà ragione. *Stor. Pist.* 170. Lo Duca mandò a Pistoia uno giudice per sindicare lui, e tutta la sua famiglia. *Bellinc.son.*88. Ognun ti guarda con turbato ciglio, Ognun ti morde, e vuolti sindicare.

SINDICATO. *Sust. Sindacato*. Lat. *trutina examen*. Gr. τρυτάνη, ἐξέτασις.

§. *Stare a sindicato. v.* SINDACATO §. III. *Car.lett.*2.53. Quanto alle lodi, che ella mi dà, l'avvertisco a guardare di non mettervi troppo in grosso del suo, perchè ne potrebbe stare a sindicato del Castelvetro.

SINESTRO. *V.A. Sinistro*. Lat. *lavus, sinister*. Gr. λαιός. *Vit.Barl.*15. Metterà i buoni dalla sua destra, e' rei dalla finestra. *Morg.*23.10. Rinaldo per un colpo, che si sente, S' inginocchiava dal lato sinestro.

SINFONÍA. *Armonia, e concerto di strumenti musicali*. Lat. *symphonia, concentus*. Gr. συμφωνία. *Dant. Par.* 21. E di', perchè si tace in questa ruota La dolce sinfonía di Paradiso, Che giù per l' altre suona sì devota. *Sen. Pist.*23. Siccome quelli, che hanno udita una sinfonía, ne portano negli orecchi una melodía. *Dav.Scism.*90. Andossi in cappella, e ringraziossi Iddio con giubbili, e canti, e sinfoníe, e lagrime, d' allegrezza.

SINGHIOZZARE, SINGHIOZZIRE, e SINGOZZARE. *Avere il singhiozzo*. Lat. *singultire, singultare*. Gr. λύζειν. *Sen. Pist.* Se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, non si camperà egli d' esser battuto. *M. Aldobr.* La menta ristrigne il vomire, e tolle il singhiozzire. *Malm.* 3.6. E giunto a basso lagrima, e singozza, Gridando quanto mai n' ha nella strozza.

§. *Per Piangere dirottamente, e singhiozzando*. Lat. *singultibus ingemiscere*. Gr. λύζειν. *Petr.uom.ill.* Finalmente singhiozzando il pregava, che egli gli donasse il fratello. *Cavalc. Frutt.ling.* Ponendogli si alli piedi, tanta contrizione gli venne, che incominciando a piagnere, e a singhiozzare, e sospirare, per niun modo gli potette dire alcun peccato. *Vit. S. Ant.* Teneramente piagnevano, e dolcemente singhiozzavano. *Bern.Orl.*1.12.44. Sopra 'l letto si getta, e si distende, Piagnendo, e singhiozzando amaramente.

SINGHIOZZATO. *Add. da Singhiozzare; Singhiozzoso*. Lat. *singultibus resonans*. *Fr.Giord.Pred.R.* Con rauca, e singhiozzata voce chiedeva mercede.

SINGHIOZZIRE. *v.* SINGHIOZZARE.

SINGHIOZZO, e SINGOZZO. *Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita, e interrotta convulsione del diafragma prodotta per consenso dell' orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato*. Lat. *singultus, gemitus*. Gr. λυγμός. *Vit.Crist.* E vedessi la Maddalena, come ebbra del mastro suo, pianger fortemente, e con grandi singhiozzi. *Cr.*6.6.2. Hae ancora (*l'aneto*) proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno. *Filoc.* 1.197. Con sospirevole voce rotta da' dolenti singhiozzi rispose. *E* 2. 332. Con debol voce rotta da molti singhiozzi di pianto disse. *Filostr.* Gli alti singhiozzi del pianto, e le vane Parole. *Dittam.*1. 20. Pianto non è quasi sanza singhiozzo. *Buon.Fier.*4.3.3. Ch' ogni mio intoppo T' arebbe fatto dar 'n un mal singozzo.

SINGHIOZZOSO. *V.A. Add. Mescolato con singhiozzi*. Lat. *singultibus immixtus, gemebundus*. Gr. στένων. *Guid. G.* Poi con parole singhiozzose si volse allo 'mbasciadore. *E altrove*: Piangeva con singhiozzose voci.

SINGOLARE. *v.* SINGULARE.

SINGOLARISSIMAMENTE. *v.* SINGULARISSIMAMENTE.

SINGOLARISSIMO. *v.* SINGULARISSIMO.

SINGOLARITA', SINGOLARITADE, e SINGOLARITATE. *v.* SINGULARITA'.

SINGOLARIZZARE. *v.* SINGULARIZZARE.

SINGOLARMENTE. *v.* SINGULARMENTE.

SINGOLO. *v.* SINGULO.

SINGOZZARE. *v.* SINGHIOZZARE.

SINGHOZZO. *v.* SINGHIOZZO.

SINGULARE, e SINGOLARE. *Particolare*. Lat. *singularis, peculiaris, singulus, privatus*. Gr. ἐνικός, ἴδιος, ἰδιωτης. *G.V.* 12. 16. 10. Il segnente di vennero in grandissima quantità al comune, e a' singulari cittadini. *M.V.* 6. 55. Sanza la vettuaglia, che le singulari persone del suo contado vi portavano. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè sapienza sia singolar dono di Dio, meglio s' acquista per umiltà d' orazioni, che per istudio di lezioni. *Petr.son.*251. Chem avean sì da me stesso diviso, E fatto singular dall' altra gente (*cioe: diverso*)

§. I. *Per Eccellente, Raro, Unico*. Lat. *singularis, egregius, excellens*. Gr. ἔξοχος. *Dant.Purg.*8. Poi volto a me: per quel singular grado, Che tu dei a colui ec. *Bocc.nov.*48.3. Forse per la sua singular bellezza, e per la sua nobiltà sì altiera, e disdegnosa divenuta. *E nov.*67 9. O singular dolcezza del sangue Bolognese. *Vit. SS. Pad.*1.153. Vedemmo un altro ec. mirabile, e singulare monaco.

§. II. *Singolare, è anche termine grammaticale, e si dice di quel Numero, che importa una cosa sola a distinzione del plurale*. Lat. *singularis*. *But. Purg.* 23. 1. Pone lo singulare per lo plurale.

SINGULAREGGIARE. *v.* SINGULARIZZARE.

SINGULARISSIMAMENTE, e SINGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Singularmente*. Lat. *etiam atque etiam, incredibiliter, magnopere*. Gr. ὑπερφυῶς. *Vit. S. Gio: Bat. P. N.* Anzi in questo si dilettavano singularissimamente.

SINGULARISSIMO, e SINGOLARISSIMO. *Superl. di Singulare*. Lat. *prastantissimus, praclarissimus, egregius*. Gr. ἐξοχώτατος. *But.* Li quali furono valentissimi uomini, e fecero molte grandi, e belle opere nel mondo, siccome singularissimi uomini. *F.V.* 11.101. Li fanti, che egli avea, stribuì per le case di certi suoi fidati, e singolarissimi amici. *Ciriff.Calv.*3.102. Amandolo d' amor singularissimo. *Varch. Lez.* 90. Rarissimo mostro, anzi singularissimo della natura. *Red.lett.*2.211. Mi faccia questo singolarissimo favore, che le ne resterò obbligatissimo.

SINGULARITA', e SINGOLARITA'. SINGULARITADE, e SINGOLARITADE, SINGULARITATE, e SINGOLARITATE. *Particolarità, Proprietà*. *G.V.* 11.129.3. Quando intesono alle loro singularità, e lasciarono il ben comune. *E* 12. 57. 5. I piu di loro intesono a loro singularità, che a bene di comune. *Mor.S.Greg.* Gli riprese, acciocchè essi non avessero letizia in singularità di quelli miracoli. *Fr.Giord.Pred.S.* Che l' amò dagli altri in alcuna singularitade.

§. I. *Per Eccellenza, e Rarità*. Lat. *praregativa, prastantia*. Gr. ἐξοχή. *Petr. uom. ill.* Fu chiaro segno, ch' egli sentisse alcuna singularità in quel capitano. *Fr.Giord.Pred.S.* Nel cospetto degli stolti si danno gloria di singularità di scienza. *E appresso:* Io vedeva Satan, come una folgore, cader da cielo, poiche egli insuperbendo della singolarità disse.

§. II. *Per Ispezie di superbia*. Lat. * *singularitas*. *Pass.* 221. Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcuna cosa di vista, e d' apparenza singularmente oltre agli altri atti. *E* 26. E' contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità, per la quale altri vuole parere migliore, che gli altri.

SINGULARIZZARE, SINGOLARIZZARE, e SINGULAREGGIARE. *Ridurre in singulare*. *Circ. Gell.* 10. 240. La materia è primo principio di dividere, e di singolarizzar le cose.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir della comune, Farsi singolare*. Lat. *prastare*. *Buon.Fier.*5.3.7. Sdegnovvi alcun tal fanzion comune Per alterigia, e singulareggiando Non vi comparve.

SINGULARMENTE, e SINGOLARMENTE. *Avverb. Particolarmente, Con singularità*. Lat. *pracipue, peculiariter, prasertim, maxime, singulariter*. Gr. μάλιστα. *G.V.* 8. 47. 1. Ma singularmente si disse, che la detta cometa significò l' avvento di messer Carlo. *Sen. Declam.* Più tempo stessi, che non fosti con lui, così simigliante ne

può stare ora, e singularmente, perch' io te l'ho comandato. *Vit. SS. Pad. 1. 152.* In tutte l'altre virtudi si singular mente abbondava, che in ciascuna pareva, che eccedesse. *Caval. Frutt. ling.* Conciossiacosachè a Dio singularmente piaccia l'umiltà dopo'l peccato. *Com. Dant.* Uccise ventimila abitatori della detta città in un palagio ec. fattigli singularmente richiedere (*cioè: a uno a uno*. Lat. *singulatim*. Gr. *καθ' ἕνα*) *Tratt. gov. fam.* La quale singolarmente sconfitto aveva in se il serpente antico. *Mor. S. Greg. 1. 14.* Ma io attendo in questo convito singolarmente una cosa.

SINGULO, *e* SINGOLO. *V. L. Ciascuno di per se*. Lat. *singulus*. Gr. *ἕκαστος*.

§. *Per singulo, posto avverbialm. vale Singularmente, Di per se*. Lat. *singillatim*. Gr. *καθ' ἕνα*. *Cavalc. Frutt. ling.* Troppo sarebbe a denominare per singulo le diverse qualità delle persone. *Vit. S. Gio: Bat. 218.* E così diceva per singulo di tutte l'altre cose della passione. *E 239.* Di tutte per singulo veniva laudando, e ringraziando Iddio. *Cr. 1. 13. 4.* Appresso il domandi quello avrà fatto del grano, e del vino, e di tutte l'altre cose per singulo.

SINGULTO. *V. L. Singhiozzo*. Lat. *singultus*. Gr. *λυγμός*. *Dant. Vit. nuov. 26.* Dicendo io queste parole con doloroso singulto di pianto ec. *E appresso:* La mia voce era si rotta dal singulto del piangere, che queste donne non mi poterono intendere. *Cant. Carn. 173.* Le preci, i pianti, i singulti, i sospiri Furon buttati a' venti. *Buon. rim. 12.* Quei pianti, quei singulti, e quei sospiri, Ch'a voi 'l mio cor dolente accompagnaro ec.

SINISCALCATO. *L'Uficio del siniscalco*. Lat. *praefectura*.

§. *Siniscalcato, si dice anche la Provincia, che ha governatore con titolo di siniscalco*. Lat. * *seneschallia*. *G. V. 8. 101. 4.* E que' del siniscalcato di Proenza fossero apparecchiati. *E 9. 103. 2.* Quella, che gli mandava il Re di Francia, e messer Carlo di Valos suo padre ci Viennese, e del siniscalcato di Belcaro.

SINISCALCHÍA. *Siniscalcato, nel signific. del §.* Lat. * *seneschallia*. *M. V. 11. 26.* Elessono in Papa messer Guglielmo Grimoardi nato della siniscalchía di Belcari.

SINISCALCO. *Maggiordomo, o Maestro di casa; e anche talora Quegli, che ha cura della mensa, e che la 'mbandisce*. Lat. * *seneschallus*, *architriclinus*. *v. il Du-Fresne*. Gr. *ἀρχιτρίκλινος*. *Bocc. intr. 53.* Costituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio siniscalco, e a lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto, e ciò, che al servigio della sala appartiene. *E. g. 5. f. 1.* Dato col siniscalco primieramente ordine a ciò, che bisogno facea. *Fior. Virt. A. M.* Al siniscalco della magione si conobbe il signore. *Nov. ant. 83. 1.* Gli siniscalchi suoi furo tra loro con le gonnelle, e con la vivanda. *M. V. 2. 38.* E 'l grande siniscalco messer Niccola Acciaiuoli di Firenze ne condusse, e meno 400. al soldo del Re. *Borgh. Vesc. Fior. 453.* Aveva fuor del Visdomino il Vescovo per suoi propij ministri il visconte, il castaldo, ovvero castaldione, e siniscalco, e forse alcuno altro, i quali per mio avviso più erano anch' essi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello spirito.

§. I. *Siniscalco, per Governatore del Siniscalcato, nel signific. del §.* Lat. * *seneschallus*. *G. V. 10. 157. 1.* Papa Giovanni ec. mandò per lo siniscalco di Provenza. *E 12. 46. 7.* Presi furono messer Luigi di Piero ec. il siniscalco di Tolosa, e più altri signori.

§. II. *Per Tesoriere*. *Nov. ant. 18. 2.* Il siniscalco, ovvero tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso. *Vit. Cr.* Non è da credere, che per piccola offerta fosse stato bisogno d'aprire i loro tesori, imperciocchè agevolmente l'avrebbono avuta i loro siniscalchi in borsa.

SINISTRA. *Sust. Mano, o Parte opposta alla destra*. Lat. *laeva*, *sinistra*. Gr. *σκαιὰ*, *ἀριστερά*. *Dant. Par. 32.* Colui, che da sinistra le s'aggiusta, E' 'l Padre.

SINISTRAMENTE. *Avverb. Con sinistro, Malamente, Di mala maniera*. Lat. *male*, *pessime*. Gr. *κακῶς*, *κάκιστα*. *Fir. rag. 148.* Mi stava e di lui, e di me si sinistramente contenta. *Bern. Orl. 1. 24. 38.* Tanto sinistramente gli batteva, Che spesso a terra chinar gli faceva. *Car. lett. 1. 131.* Ho proccurato farle quel beneficio, che da ognuno è conosciuto, ma da pochi malivoli sinistramente interpretato.

SINISTRARE. *Intraversare, Imperversare*. Lat. *furere*. Gr. *μαίνεσθαι*. *Franc. Sacch. nov. 12.* Come là giunse, il ronzino si cominciò a tirare addietro ec. Alberto accennandogli cotale alla trista, non lo poteo mai fare andare, ma cominciandosi a sinistrare, e Alberto avendone grandissima paura, per lo migliore discese in terra. *Borg. Mon. 171.* Per commuovere con l'esempio alcuni della plebe, che sinistravano, di conferire la lor partita.

§. *Per Andare in fallo*. *Morg. 23. 9.* E 'l caval di Rinaldo Non resse, i piè dinanzi sinistrorno.

SINISTRO. *Sust. Scomodo, Sconcio*. Lat. *incommodum*. Gr. *βλάβη*. *Agn. Pand. 25.* E questo si può, sanza pericolo, serbare, senza noia, o fatica, sanza sinistro, o troppo ingombro della casa. *Stor. Eur. 2. 45.* Mi standovi con suo sinistro, e oltre a ciò con poco profitto, per uscire di questa molestia, ricercò un giorno lo Arcivescovo Attone di Magonzia, come fasse da governarla. *E 3. 73.* Debbiamo sempre per amor suo, eziandío con sinistro nostro, procacciare giovamento al prossimo in ciò, che si può. *Dav. Scism. 60.* Li Guantesi tumultuanti gastigo, e mise il Duca di Cleves in gran sinistro, e terrore.

§. *Per Disgrazia, Accidente infausto*. Lat. *calamitas*, *damnum*. *Stor. Eur. 1. 17.* Quando fu vicino al colpirio, volse le redini al suo cavallo, non per paura già, che egli avesse, nè per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè ec. *Varch. stor.* Così credevano quei della parte di Niccolò guidati da Lorenzo Segni, da Iacopo Morelli, e altri suoi amici, e parenti, di tener quieta la fazione degli Arrabbiati, e fuggire ogni sinistro.

SINISTRO. *Add. Che è dalla parte sinistra*. Lat. *sinister*, *laevus*. Gr. *σκαιός*, *ἀριστερός*. *Dant. Inf. 11.* Per l'argine sinistro volta dienno. *Petr. son. 51.* Del mar Tirreno alla sinistra riva ec. Subito vidi quell'altera fronde. *Amet. 54.* Quindi alla destra mano lasciataci la sepoltura del Miseno Eolio, e dalla sinistra l'isole Pittacuse, vedemmo il furioso Volturno mescolante le sue acque piene di arena colle marine. *Vit. S. Margh. 135.* Compiuta la sua orazione guato, e vide nella sinistra parte della carcere un demonio.

§. *Sinistro, per Cattivo, Dannoso*. Lat. *sinister*. Gr. *ἀριστερός*, *σκαιός*. *Segr. Fior. 1. 26.* I rammarichii, che 'l popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

SINO. *Preposizione terminativa di luogo, di tempo, o di operazione; lo stesso, che Fino, Insino, e Infino. E pur come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talora anche ad altri casi, od a varie particelle, o preposizioni s'accompagni, come delle medesime voci a lor luogo si è detto*. Lat. *usque*. Gr. *ἕως*. *Dant. Par. 32.* E gli altri sin quaggiù di giro in giro. *Guid. G.* Partendo la testa sino al bellico. *Bocc. vit. Dant. 233.* Colui, nel quale poco avanti parea ogni pubblica speranza essere posta ec. sanza peccato di quel romore, il quale per addietro s'era molte volte udito le sue laudi portare sino alle stelle, fu furiosamente mandato in irrevocabile esilio (*alcune edizioni hanno* infino) *Rim. ant. Guitt. 90.* Ratto son corso giù sino alle porte Dell'aspra morte per cercar diletto. *G. V. 12. 63. 4.* La sua gente scorse sino presso a Parigi a due leghe. *Bemb. lett. 1. 1. 23.* Dunque ne bacio sin di quà il santissimo piè vostro con l'antica, e cauta servitù, e devozion mia. *E 2. 2. 22.* Avvertite con questa, messer Trifone mio caro, quanto sin qui ho scritto sopra la volgar lingua.

§. II. *Sin che, lo stesso, che Fin che*. Lat. *donec*, *usquequo*, *usque dum*, *quoad*. Gr. *ἕως*, *ἐς ὅ*. *Fir. As. 218.* Innamorato di Carite sin ch'ell'era picciola (*qui vale: sino da quando*. Lat. *ex quo*)

§. III. *Sino a che, vale lo stesso, che Sin che, Fin che*. Lat. *donec*, *usquequo*, *usque dum*, *quoad*. Gr. *ἕως*, *ἐς ὅ*.

§. IV. *Sin tanto che, o Sino a tanto che, vale lo stesso, che Sin che*. Lat. *donec*, *usquedum*, *quoad*. Gr. *ἕως*, *ἐς ὅ*.

§. V. *Sino, assolutamente posto, si trova talora usato per Sin che*. *Dant. Inf. 19.* Nè si stancò d'avermi a se ristretto Sin men portò sovr' al colmo dell'arco.

§. VI. *Sino, talora dinota Intero componimento di che che si parli, così nel bene, come nel male*. *v.* INSINO.

SINO. *Seino; Punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amendumi a mostrare il punto sei*. Lat. *senio*. Gr. *ἑξίτης*.

SINO, *o* SENO. *Termine della trigonometría*. *Gal. Sist. 291.* E' come il sino dell'angolo opposto B C D al sino dell'angolo opposto B D C. *E 297.* Pel sino della parallasse ne viene ventotto semidiametri, e mezzo.

SINODALE, *Add. Di sinodo*. Lat. *synodalis*, *synodicus*, *S. Gir.* Gr. *συνοδικός*.

Pass. 122. Questi casi riservati ec. e gli altri che' Vescovi si riservano per loro arbitrio, o costituzioni provinciali, o sinodali, debbono i confessori ec. bene sapere, acciocchè non se ne intromettano. Maestruzz. 2. 43. Simigliantemente sono iscomunicati i religiosi, i quali assolvessono gli scomunicati ne' casi non concessi, ovvero assolvessono dalle date sentenze per provinciali istatuti, ovvero sinodali.

SINODO. *Congregazione, Concilio; e s'intende d'Ecclesiastici.* Lat. * synodus. Gr. σύνοδος. Cavalc. Frutt. ling. Un notorio, e infame fornicatore essendo richiesto a un sinodo, e concilio, temendo ec. But. Purg. 20. 1. Niente potette riferire del Re Carlo al sinodo, e al concilio, nè al santo Padre.

SINONIMO. *Che ha la stessa significazione.* Lat. synonimus. Gr. συνώνυμος. Varch. Ercol. 28. Io ho detto *parlare*, ovvero *favellare*, perchè questi due verbi (come dicono i Latini con voce Greca) sinonimi significano una cosa medesima, come *ire*, e *andare*. E 30. Egli è vero, che nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi sinonimi, nè metafore, ovvero traslazioni. E Lez. 7. Credono alcuni, che queste due parole *principio*, e *cagione* sieno sinonimi (*quì in forza di sust.*)

SINOPIA, e SENOPIA. *Spezie di terra di color rosso.* Lat. sinopis. Gr. σινωπίς. Dittam. 6. 3. Così andando, ed ei dandomi copia Di molte novità, giugnemmo al mare, Lo quale è rosso sì, che par sinopia. Cr. 9. 97. 3. Torrai sinopia liquida, ovvero altro colore simile, che tinga. Ricett. Fior. 65. La sinopia chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa; oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno. E appresso: Quella sinopia, che adoperano i legnaiuoli, è un'altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta. Vett. Colt. 33. Si segnino queste talee con senopia, o altro colore, per porle poi ne' divelti, come elle stavano in sull'ulivo, e non sottosopra. Cant. Carn. 191. Prima si seghi, s'usa di conciarlo, Poi colle corde, e senopia segnarlo.

§. *In proverb. si dice Andar pel filo della sinopia, e simili, che vagliono Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè di quà, nè di là; tolta la metafora dal segno, che fanno i segatori su i legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega.* Fr. Giord. Pred. R. Non basta, che 'l giusto vada nell'opere sue pel fil della sinopia. Libr. Son. 1. Non comparò l'inezie, e i versi bigi Con chi riga in sul fil della senopia. Morg. 22. 214. Pel fil della sinopia, e per la riga A questa volta questa cosa andava. E 27. 80. E va pel fil della sinopia caldo Sanza uscir punto mai del segno ritto.

SINTILLA. V. A. Scintilla. Lat. scintilla. Gr. σπινθήρ.

§. *Per similit.* Franc. Sacch. Op. div. 140. Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entri in sì piccola cosa come una sintilla d'un occhio.

SINTILLANTE. V. A. Scintillante, Che scintilla. Lat. renidens. Gr. ἀποστίλβων. Bocc. g. 2. f. 2. Cogli occhi vaghi, e sintillanti, non altramenti che mattutina stella. Dep. Decam. 57. Quì è scritto sintillanti, come s'è detto, e così dovetter trovare que' valentuomini del 27. poichè così scrissero.

SINTOMO. *Indizio, e Effetto di malattía; e si prende anche per Accidente, o Circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa.* Segn. Mann. Genn. 30. 4. Raccogliti quanto prima dentro a te stesso, come fa chi scorge i sintomi della sua febbre domestica già imminenti. Gal. Sist. 157. Trovano le definizioni, e i più comuni sintomi, lasciando poi certe sottigliezze, e tritumi, che son poi piuttosto curiosità, a i mattematici.

SINUOSITA', SINUOSITADE, e SINUOSITATE. *Astratto di Sinuoso.* Lat. flexus. Gr. καμψις. Fir. dial. bell. donn. 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità, e via fatta a vite, come s'è detto.

SINUOSO. Add. *Che ha seno, Che fa seno, Curvo.* Lat. sinuosus. Gr. κολπώδης. Segr. Fior. art. guerr. 7. 149. Essendo le mura sinuose, e concave.

SIONE. Franc. Barb. 271. 24. E se un sion repente Vien, che subitamente Rompe, spezza, e rivolge, Ben fa, s'a Dio si volge Ogni anima, che solo El ti può torre duolo. Red. Ditir. 42. Scendon sioni dall'aerea chiostra Per rinforzar coll'onde un nuovo assalto. E annot. Ditir. 201. Credono i marinari, che il sione non sia altro, che una guerra di due, o di più venti di uguale, o poco differente possanza tra di loro, i qua'i urtandosi, e raggirandosi in alto aggirano ancora le nuvole; quindi con esse nuvole calando in mare, e raggirando l'acqua, e assorbendone molta, stimano, che il sione vada crescendo, e rigonfiando, e che sia possente in quel ravvolgimento a far perire il vascello. E appresso: Delle ridicolose, e vane superstizioni costumate da' marinari, per tagliare, come essi dicono, il sione, sarà bello il tacere.

SIPA'. *Voce Bolognese, e val Sì.* Dant. Inf. 18. Che tante lingue non son ora apprese A dicer sipa tra Savena, e 'l Reno. But. ivi: Gli Bolognesi, quando vogliono dire sì, dicono sipa.

SIRE, e SIRI. V. A. Signore. Lat. dominus. Gr. κύριος, κύρος, * κύρ. Dant. Par. 29. Così 'l triforme effetto dal suo sire Nell'esser suo raggiò insieme tutto. Petr. cap. 10. Contra 'l buon sire, che l'umana speme Alzò ponendo l'anima immortale, S'armò Epicuro. Bocc. nov. 60. 11. Quasi stato fosse il siri di Castiglione. G. V. 11. 142. 1. Rimase di lui una figliuola, la quale era moglie del siri di Valghere. E 12. 92. 2. Tra' quali vi rimasono morti ec. il siri della Valle, e messer Rosede. Tav. Rit. Palamides pensa allora un poco dicendo: ahi siri Iddio, or che farò? E altrove: Lancillotto si trae avanti dicendo: sire Tristano, voi avete mandato a dire, che volete con meco battaglia. E appresso: Le damigelle sì dissono: sire cavaliere, non siate tanto disconoscente. Dep. Decam. 56. Il che per poco dovetter fare i nostri vecchi della parola sire, la quale ne' testi antichi il più delle volte si troverrà esser siti.

§. *Sire, oggi è Titolo di maestà, propri*o

de i Re. Cas. lett. 5. Sire, io
V. M. il signor Annibale Ruce
gentiluomo. E 16. Sire, venend
Cristianiss. Monsig. di Manna s
Monsig. d'Avanzone ec.

SIRENA. *Lo stesso, che Sere*
siren. Gr. σειρήν. Franc. Sacch.
90. Sirena è uno animale, ovve
che dal mezzo in su ha forma
zella, e dal mezzo in giù è c
pesce, con due code rivolte in
sempre in luoghi pericolosi di
canta sì dolcemente, che fa ad
tare li marinai, e chi l'ode; e
sono addormentati, gli fa pe
Dant. Par. 12. Canto, che tanto
stre muse, Nostre sirene in que
tube, Quanto primo splendo
che rifuse. Petr. canz. 35. 7. C
torcer gli occhi Dal troppo lu
sirene al suono Chiuder gli
Pass. prol. Per lo dolce canto d
ne vaghe.

SIRI. v. SIRE.

SIROCCHIA, e SEROCCH
rella. Lat. soror. Gr. ἀδελφή. D
4. Colui, che mostra se più n
te, Che se pigrizia fosse sua s
E 21. L'anima sua, ch'è tu
sirocchia, Venendo su, non p
nir sola. Bocc. nov. 45. tit. Ri
la fanciulla esser sirocchia di G
E nov. 68. 22. Avete voi udito,
buono vostro cognato tratta la
vostra? E nov. 72. 2. Come
madri, nelle sirocchie, nell'a
nelle figliuole con non meno
che essi le lor mogli assalisca
dichino l'ire loro. G. V. 1.
detta Elena fu serocchia di Ca
di Polluce. E 8. 20. 5. Il Re
terra prese per moglie la sero
Re di Francia. E 9. 77. 2. Ven
tempo la figliuola del Re Alb
la Magna, serocchia del Dogi
rich.

SIROCCHIAMA. V. A.
mia. Lat. soror mea. Gr. ἀδ
Annot. Vang. Signore, tu non
di dire a sirocchiama, che n
Pataff. 5. E sirocchiama par
dita.

SIROCCHIEVOLE. Add.
chia. Lat. sororius. Gr. ἀδελφι
Ast. 139. Consentile il frutto
chievoli abbracciamenti, e ric
mo della tua divota, ed obbli
che.

SIROCCHIEVOLMENTE.
Da sirocchia. Lat. sororie. Gr. ἀδ
Bemb. Asol. 2. 120. La destra di
presso le sedea, sirocchievolme
dendo, e stringendo.

SIROCCO. *Scirocco, Scilocc*
notus. Gr. νότος. Gal. Sist. 42
lunghezza non si distende da
inverso Occidente, anzi traver
rocco verso Maestro.

SIROPPO. *Sciloppo, Sciroppo*
syrupus. Gr. καταπότιον. Red.
113. Mescolai due once di siro
lato solutivo con due once d'a
mune. E 114. Hanno molta
medici, per esterminare i vermi
ciulli, a costumar frequenteme
roppo di cicoria composto. Ca
son. 10. Di che vetro si fanno
soni Da tener i siroppi, e l'ac
ta?

SISAMO, e SESAMO. *Seme*

*rba, che si coltiva ne' giardi-
ar l'olio dal suo seme, e che a
li Sicilia, per altro nome detto
ta*. Lat. *sesamum*. Gr. σήσαμον.
st. 4. Aguale si semina il sisa-
ogo putrido, cioe terra grassa.
Ind. 1. 49. Ungendogli spesso
io di sesamo rendono i corpi
edibilmente agli. *Ricett. Fior.*
lj ec. d'alcuni semi, come di
sesamo, di chersa, e d'altri,
mo in questo modo. *E* 111.
oli) che si traggono de' frutti, e
ec. come l'olio di mandorle, e
o, si debbono trarre quando s'
usare.

O. *Spezie d'erba*. Lat. *sisarum*.
por. Volg. Diosc. Il sisaro e pianta
la sua radice si mangia les-

BRIO. *Spezie d'erba di sapore
nasce nelle fosse acquose*. Lat. *si-*
. Gr. σισύμβριον. *Cr*. 6. 115. 1.
rio è caldo, e secco nel terzo
d è di due maniere, cioè di-
e salvatico, il quale si chiama
o. *E* 8. 8. 5. Se di quel seme,
bassilico, si semina, spesso si
uando in serpillo, e quando in
. *Tes. Pov. P. S. cap*. 4. A sana-
rgico togli ruta, e sisimbrio

. *V. A. Scisma*. Lat. *schisma*.
σμα. *Dep. Decam*. 57. Ne' buo-
l Villani si truova quasi sempre
sismatici, dove hanno gli stam-
va, e scismatici.

TICO. *V. A. Scismatico*. Lat.
cus. Gr. σχισματικός. *G. V*. 9.
abbattere la signoria de' detti
, e rubelli di santa Chiesa. *E*
Sentenzia diede la Chiesa contro
come eretici, e sismatici. *Franc.*
m. 47. Subito corse alla terra si-

MA. *Metodo, che si tiene nel trat-
terie scientifiche, d'erudizione, e*
at. *systema*. Gr. σύστημα. *Red.*
. Non esser così conforme alla
antico sistema degli umori del
nano, quanto ec.
*stema, si dice anche la Positura, e
delle principali parti del mondo
diverse oppinioni de' filosofi, e de-
omi*. Lat. *systema*. Gr. σύστημα.
. 19. I sistemi del mondo interi,
mmo artificio costrutti, e con-
fine. *E Sist*. 1. Fu la conclusio-
appuntamento di ieri, che noi
o in questo giorno discorrere
rno alle ragioni naturali, e lo-
icia, che per l'una parte, e per
in qui sono state prodotte da i
della posizione Aristotelica, e
ca, e da i seguaci del sistema Co-
o.
*Sistema armonico, vale Ordine
e, e degl' intervalli musicali, co-
ma massimo, che contiene due otta-*

MATICO. *Add. da Sistema*.
*sistematico, presso a' medici è una
polso ineguale, ed irregolare*. Lat.
cus. Gr. συστηματικός.

OLE. *Contrario di Diastole*. Lat.
e, συστολή. *Libr. cur. febbr*. Sicco-
sistole il cuore si ristrigne, co-
diastole s'allarga. *Buon. Fier*. 3.
sistole mal dirsi alla diastole, E'
segno.

SITIBONDO. *Add. Che ha sete*. Lat. *sitibundus*. Gr. διψαλέος.

§. *Figuratam. per Avido, Desideroso*. Lat. *avidus, cupidus*. Gr. ἐπιθυμῶν. *Bern. Orl.* 2. 16. 49. Chi d'onore, o d'infamia è sitibondo, Farà parlar di se per tutto il mondo. *Buon. Fier*. 1. 2. 2. Ogni cosa aggrada Al disio sitibondo. *Menz. sat.* 2. Se non che a certi avari, e sitibondi Suol far talvolta il popol senza legge Venir senza popone il mal de' pondi.

SITIRE. *V. L. Aver sete*. Lat. *sitire*. Gr. διψᾶν. *Dant. Purg*. 12. Mostrava la ruina, e 'l crudo scempio, Che fe Tomiri, quando disse a Ciro: Sangue sitisti, ed io di sangue t'empio. *Fr. Iac. T*. 6. 31. 9. Farmi al fonte salire, Ove sitire suol l'anima mia. Sitisco, il fonte d'onde a noi si versa La caritade. *Rim. ant. F. R*. E nella croce ancor volle sitire.

SITO. *Positura di luogo; e prendesi talora anche assolutamente per Luogo*. Lat. *situs, loci positio, positura*. Gr. θέσις. *Dant. Purg*. 1. O settentrional vedovo sito. *But. ivi*. Sito, tanto è a dire, quanto luogo. *Dant. Par*. 1. Ed ora lì, come a sito decreto, Cen' porta la virtù di quella corda. *But. ivi*: Sito è luogo dovuto alla cosa per natura. *Dant. Par*. Che pria per me avea mutato sito. *E* 17. 27. E più mi fora discoverto il sito Di questa aiuola. *Petr. son*. 33. Quando dal proprio sito si rimuove L'arbor, ch' amò già Febo in corpo umano. *Bocc. nov*. 19. 15. Per la qual cosa il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare. *G. V*. 4. 25. 1. In quel tempo Prato era di piccolo sito. *Com. Inf*. 14. Descrivegli in ardentissimo, e secco sito, sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell' animo loro. *Soder. Colt*. 5. A tutte le vigne è noiosissima la tramontana, e a tutti i siti, che a questa sono esposti.

§. I. *Per Abitazione, Albergo*. Lat. *domus, habitatio*. Gr. οἶκος, οἴκημα. *Franc. Sacch. rim*. Povera capannetta è 'l nostro sito.

§. II. *Per Odore, ma per lo più non buono*. Lat. *situs*. *Cr*. Il vasello, che hae preso un mal sito, nol puo agevolmente lasciare. *Sagg. nat. esp*. 263. Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d'una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza, non vien dato segno di sentirne il sito.

SITUAMENTO. *Il situare, Sito*. Lat. *situs, positura*. Gr. θέσις. *But*. Si muta secondo lo mutamento de' cieli, e lo situamento delle sue parti.

SITUARE. *Porre in sito*. Lat. *collocare, statuere*. Gr. τιθέναι. *Pallad*. Vogliono esser situate al meriggio. *Cr*. 2. 18. 1. I campi, i quali son nelle pendici de' monti situati, spesse fiate sostengono secchezza, e magrezza. *Stor. Eur*. 1. 18. Questa città posta in monte è situata tra le montagne. *Vit. Pitt*. 64. Non si considerano ec. le spese nel far gli sterri ec. nel situar le salite.

SITUATO. *Add. da Situare*. Lat. *positus, collocatus*. Gr. θέσις. *G. V*. 5. 7. 3. Nota, che il detto poggio è de' meglio situati, che sia in Italia. *M. V.* 11. 47. Il castello è di famiglie assai forte, e per luogo ben situato a difesa.

SITUAZIONE. *Sito, Positura di luogo*. Lat. *situs, positus, positura*. Gr. θέσις. *Red. Oss. an*. 9. I testicoli al solito bianchi, e lunghetti, con le solite appartenenze, e situati nella consueta situazione.

SI' VERAMENTE. *Avverb. Con patto*. Lat. *hac conditione*. Gr. ἐπὶ τούτῳ, ἐπὶ ταύταις ὁμολογίαις. *Bocc. nov*. 2. 5. Io sono disposto a farlo, sì veramente, ch' io voglio in prima andare a Roma. *E nov*. 17. 39. Sì veramente, dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse, che essa a questo avesse consentito. *E nov*. 20. 14. Paganin disse, che gli piacea, sì veramente, che egli non la dovesse contro suo piacere baciare. *E nov*. 27. 33. Voi udirete novelle, che vi piaceranno, sì veramente, se io l'ho buone ec. della sua salute. *E nov*. 78. 11. Io son contenta, sì veramente, che tu mi facci di questo, che far dobbiamo, rimanere in pace colla tua donna. *Albert. cap*. 44. Meglio è anzivenire, che dipo' fatto vendicare, sì veramente, che per vendetta non si faccia, siccome detto è di sopra. *Cap. Comp. Discipl*. 2. Sì veramente, che se alcuno fosse tratto, il quale fosse assente dalla detta città di Firenze ec. sia rimesso nel detto sacco.

S L

SLACCIARE. *Contrario d'Allacciare; Sciogliere. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass*. Lat. *dissolvere, laqueis solvere*. Gr. ἀναλύειν. *Dant. Inf*. 12. Qual è quel toro, che si slaccia in quella, Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. *Com. Purg*. 15. O che voi ve ne tegniate infra i termini, o presi ve ne vogliate slacciare.

§. *Per metaf. Guid. G*. La cui possanza è di potere slacciare tutte cose naturali.

SLANCIARE. *Lanciare*. Lat. *iaculari*. Gr. ἀκοντίζειν. *Segn. Crist. instr*. 2. 20. 12. Nè anche l'aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro; ma fate un poco, ch' ella vegga il dì chiaro, e la preda prossima; oh come si slancia allora per arrivarla! (*qui in signific. neutr. pass*.)

SLARGARE. *Allargare; e si usa in signific. att. e neutr. pass*. Lat. *dilatare, ampliare*. Gr. πλατύνειν. *Gal. Sist*. 282. Se si seguitasse di slargarle più, gli angoli a i punti E A diverrebbero maggiori di due retti. *Buon. Fier*. 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi.

SLASCIO. *V. A. Rilascio*.

§. *A slascio, posto avverbialm. vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente*. Lat. *impetuose, furenter, in praeceps, effuse*. Gr. μανικῶς, ἐμμανῶς, προπετῶς. *Liv. M*. I Romani veniano a slascio in giù correndo, e percoteano a' Galli. *E altrove*: Li manipoli, incontanente che ebbono tornati i dossi, si fuggitono a slascio. *E appresso*: E sanza comandamento, corso a slascio a' nimici ec.

SLATTARE. *Spoppare*. Lat. *ablactare*.

Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Salvin. disc. 2. 156.* E' uno slattarci, per dir così, dalle cose, che ci lusingano, per prendere cibo più sodo (*qui per metaf.*)

SLATTATO. *Add. da Slattare.* Lat. *ablactatus. Salv. pros. Tosc. 1. 416.* Acciocchè slattati da quella lettura a i loro teneri ingegni per avventura non disdicente, a più sodo cibo s' avvezzassero (*qui per metaf.*)

SLEALE. *Add. Disleale, Che manca di lealtà.* Lat. *iniquus, infidus.* Gr. ἄνομος, ἄπιστος. *Pass. 344.* Egli è bugiardo, isleale, e ingannatore. *E 364.* S' ella sarà avoltera, e isleale, non potrà sofferire la virtù della pietra.

SLEALTA'. *Dislealtà.* Lat. *infidelitas.* Gr. ἀπιστία. *Segn. Pred. 2. 81.* Come, dico, è possibile, che si truovi chi ec. sia leale a quell' amico, il quale usa ogni slealtà, ed a quello, che usa ogni lealtà, sia sleale?

SLEGAMENTO. *Lo slegare.* Lat. *dissolutio.* Gr. διάλυσις. *Sagg. nat. esp. 24.* E chi sa, che da questo suo slegamento di parti non addivenga, ch' ella di rado, o non mai si fermi anche ne' suoi più appropriati ricetti?

SLEGARE. *Contrario di Legare; Sciogliere. E si usa nel sentim. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, absolvere, exsolvere.* Gr. ἀπολύειν. *Filoc. 5. 26.* Oh quanto è dubbioso nella palestra d' amore entrare, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo slegare, se non se quando a lui piace! *Ar. Fur. 23. 58.* Slegate il cavalier, gridò, canaglia, Il conte a' malnadieri, o ch' io v' uccido.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, eripere.* Gr. λύειν, ἐξαιρεῖσθαι. *Dant. Purg. 15.* Lo Duca mio, che mi potea vedere Far sì, com' uom, che dal sonno si slega, Disse (*cioè; si desta*) *E 19.* Vedesti, come l' uom da lei si slega? (*cioè: si libera*)

SLEGATO. *Add. da Slegare.* Lat. *solutus.* Gr. λελυμένος. *Sagg. nat. esp. 253.* Or questi avendo fatta una massa d' esperienze slegate, e che per lo più hanno poca, o niuna connessione tra loro, s' è riscelta tra esse ancora qualche notizia (*qui figuratam. cioè Separate, Non coerenti fra loro*)

SLOGARE. *Neutr. pass. Muover di luogo; e si dice propriamente dell' ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla loro natural positura.* Lat. *luxare.* Gr. ἐξαρθρεῖν.

SLOGATO. *Add. da Slogare.* Lat. *luxatus.* Gr. ἐξαρθρωμένος. *Bern. Orl. 1. 2. 44.* E finalmente quel piede slogato Da un chirurgo gentil fu medicato.

SLONTANARE. *Allontanare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *arcere.* Gr. ἀποδιώκειν. *Buon. Fier. 5. 2. 8.* Io slontanar non sommi E dalle mie sostanze ec. *Gal. Sist. 354.* Poi con l' appressarmi, e slontanarmi da essa corda trapposta tra me, e la stella, ho trovato il posto ec.

SLOGGIARE. *Diloggiare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *abire, divertere, proficisci.* Gr. ἀπιέναι. *Segn. Mann. Agost. 12. 3.* Non vedi, che quanto prima ti converrà da questo mondo sloggiare anche a tuo dispetto?

SLUNGARE. *Lo stesso, che Allungare, Prolungare, Contrario di Scortare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *protrahere, proferre, protelare, producere.* Gr. παρεκτείνειν. *Bocz. Varch. 2. rim. 8.* Che la terra i confin non slunghi, e scorte, E' solo opera intera D' amor, che quaggiù regge, e lassù impera. *Tav. Dicer.* Questa è la cagione, perch' io abbo slungata la battaglia. *Salvin. disc. 1. 41.* Non trovò migliore similitudine, colla quale spiegasse il muoversi de' tendini, e il pronto slungarsi, e raccorciarsi de' muscoli ec.

§. *Per Allontanare.* Lat. *elongare.* *Bern. Orl. 1. 22. 56.* E come fu da noi tanto slungato, Ch' agli occhi più d' alcun non apparsa, Il vecchio traditor s' è presentato Con forse venti armati in compagnia.

S M

SMACCARE. *Divenir macco.*

§. I. *Smaccare altrui, vale Svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti.* Lat. *traducere.* Gr. διαβάλλειν. *Salv. Spin. 3. 4.* Non avev' io a credere, o almeno almeno a temere, che questa fosse una ragna tesa da loro per ismaccarmi, e farmi qualche vergogna? *Car. lett. 2. 41.* Mi fu detto, che l' aveva fatto studiosamente per ismaccarmi.

§. II. *Smaccare, per Avvilire, Svilire.* Lat. *vilem reddere, deprimere.* Gr. ἀτιμάζειν. *Gal. Sist. 86.* Lo stimoli un poco a tentare di supprimerla, o smaccarla al manco appresso ai semplici. *Buon. Fier. 4. intr.* So con varj argomenti Smaccar la mercanzia quantunque eletta.

SMACCATISSIMO. *Superl. di Smaccato.*

§. *Mare smaccatissimo, il dicono i marinari, quando egli è in somma tranquillità.* Lat. *mare pacatissimum.* Gr. θάλασσα γαληνοτάτη. *Red. esp. nat. 103.* Un cert' oste d' Inghilterra ec. suol vantarsi, che in tempo di maccherìa, ovvero calma di mare spianato, e smaccatissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovre infino a Cales.

SMACCATO. *Add. da Smaccare.*

§. I. *Smaccato, in oggi s' usa per Dolcissimo, sicchè nausei.* Lat. *decoctus, Cic.* Gr. ἀφεψηθείς. *Soder. Colt. 71.* Per la troppo maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato, e per la sua troppa smaccata dolcezza ristucchevole. *E 97.* Piglia uve di vigna vecchia, e di buon paese montuoso, che sieno mature a modo, e non ismaccate. *Dav. Colt. 161.* Il bianco (*vino*) par che voglia esser dolce, non colato, nè smaccato, ma frizzante. *Red. Ditir. 5.* Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano. *Buon. Fier. 2. 2. 6.* Che 'l dolce assai smaccato al popol piace.

§. II. *Rimanere smaccato, Varch. Ercol. 54.* Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere, o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso, ec. o smaccato, o scaciato.

SMACCO. *Ingiuria, Torto, Svergogna, Dispregio.* Lat. *contumelia, irrisio, injuria.* Gr. ὕβρις. *Tac. Dav. ann. 2. 43.* E perchè a' Re non par giuoco patire le cose giuste, non che gli smacchi, forni per volontà, o natura la vita sua. *Car. lett. 2. 128.* Or io aspetto l' opera, che vi promettete di fare ec. plimento di quanto desidero ismacco di questi tristarelli.

§. *Fare altrui uno smacco, val gnarlo.* Lat. *ludibrio habere, tr* Gr. παραδειγματίζειν. *Car. let* Facendomi fuor di proposito n co tale.

SMAGAMENTO. *V. A.* Lo Lat. *aberratio, distractio.* Gr. ἀ σις. *Mor. S. Greg.* Sanza smaga suo pensiero servare in ogni co ra dirittura.

SMAGARE. *V. A. Smarrirsi d' animo; e si usa nel signific. neu neutr. pass.* Lat. *animo cadere, co stupere.* Gr. καταπλήττεσθαι, θαμβεῖν. *G. V. 7. 130. 7.* La schie rinculò buon pezzo del cam però non si smagarono, nè (*così ha il T. Davanz. e tutti ri Testi a penna quantunque ne si legga* smagliarono) *M. V. 4.* egli con grande animo per qu si smagò, ma prese cuore d' gli. *Liv. M.* I giovani, e mag te i compagni di Celo, non furono fiore, anzi furono più contro alla plebe, ma di ciò n ro più, ch' egli attemperaro la in alcuna maniera. *Vit. Barl. 47* ismagare di niuna cosa, rir della parola di Santo Paulo, c che non fa forza, che noi m che noi riviveremo.

§. I. *Per Rimuoversi, Separarsi tanarsi.* Lat. *discedere, avelli Purg. 10.* Non vo' però, lettor ti smaghi Di buon proponimen *ivi:* Smagare, è minorare, e *Dant. Purg. 27.* Ma mia fuor mai non si smaga Dal suo am *Pataff. 9.* Che l' un dall' altro smaga.

§. II. *In signific. att. vale S e anche Fare Smarrire.* Lat. *i inducere, a retta via dimovere.* γάν. *Bocc. g. 6. f. 5.* La quale non che ragionamenti sollazz il terrore della morte non cre potesse smagare. *Dant. Par.* com' uom, cui troppa voglia *Pass. 212.* Curando di mantener servar sua puritade, e sua o la quale tra le genti si smaga de.

SMAGATO. *V. A. Add. da* Lat. *consternatus,* Gr. καταπλ *V. 11. 65. 3.* Il valente capitano ismagato, si trasse il troncone co. *Din. Comp. 3. 64.* Rimason dini in Firenze smagati per lo so fuoco, e sbigottiti. *Vit. Barl.* do il sergente udìo questo, sì to ismagato. *Dant. Inf. 25.* E chè gli occhi miei confusi Fo quanto, e l' animo smagato e

SMAGLIARE. *Romper magl ora semplicemente Rompere, e F* Lat. *loricam perrumpere, disrun fringere.* Gr. θώρηκα διαρρηγνῦ *cap. 5.* Contra colui, ch' ogni lo glia. *E cap. 13.* E Papirio Cur tutto smaglia. *Bern. Orl. 2. 14.* ferrati, usberghi, e piastra, e Sferra, spezza, scavezza, sq smaglia. *Alam. Gir. 8. 119.* Fend la scuffia, e la visiera, Arriva e tutto l' osso smaglia (*qui lit.*)

§. I. *Smagliare, è anche Contrario di Ammagliare; e vale Sciogliere le balle ammagliate.*

§. II. *Egli è un foren, che smaglia; dicesi figuratam. quando di notte il cielo è chiarissimo, e similmente si dice Color, che smaglia, Viso che smaglia, e simili, cioè Risplende, Brilla, e quasi Scintilla. Buon. Fier.* 5. 5. 6. Con un gioiel, che smaglia Non credere, che creda, ov' ella va, Di far arder ciascun, che la vedrà? *Malm.* 7. 17. Poiche dal cibo, e da quel vin, che smaglia, Si sente tutto quanto ingazzullito.

§. III. *Smagliare, Per Pungere, Destare, Eccitare.* Lat. *excitare.* Gr. *ἐγείρειν.* *Sen. Pist.* 100. Veramente ciascuna parola non sarà esaminata, nè ricolta in se, e ciascuna non smaglierà, nè pugnerà i cuori di coloro, che l' udiranno.

§. IV. *Smagliare il cuore ad alcuno, vale Temere, Mancar d' animo.* Lat. *linqui animo, destitui, cadere.* Gr. *καταθυμεῖν.* *Ar. Fur.* 35. 80. Nè l' aver visto alle gravi percosse, Che gli altri sian caduti, il cor gli smaglia.

SMAGLIATO. *Add. da Smagliare; Rotto, Fracassato, Scommesso.* Lat. *effractus.* Gr. *διεῤῥηγμένος.* *Tav. Rit.* In poca di ora i loro usberghi erano tutti ismagliati. *Petr. cap.* 8. E membra rotte, e smagliate arme, e fesse.

SMAGIO. *Smanceria, Smiacie.* Lat. *delicia.* Gr. *τρυφή.* *Fir. rim.* 53. Non le diede beltà natura; adunque Fella scortese in quello scambio, e sezza, Piena d' attucci, di lezi, e di smagi.

SMAGO. *V. A. Lo smagare, Spavento, Smarrimento.* Lat. *pavor, trepidatio.* Gr. *ἔκπληξις, δεῖμα.* *Dittam.* 5. 29. E come per paura, e per ismago Lo consiglio s' intana, e si nasconde.

SMAGRAMENTO, e SMAGRIMENTO. *Dimagrazione, Il dimagrare, Lo smagrare.* Lat. *tabes, macies.* Gr. *σύντηξις, λεπτότης.* *Libr. cur. malatt.* Comincia subito a venire lo smagramento di tutto 'l corpo. *E appresso:* Per cagione dello smagramento userai lungamente il latte d'asina.

SMAGRARE, e SMAGRIRE. *Dimagrare.* Lat. *macescere, emacescere.* Gr. *λεπτύνεσθαι.* *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se 'l Bottaccio mio non è segnato Col marco d' uom da ben, s' ora egli è grasso, Potrà smagrire. *Franc. Sacch. rim.* 68. E chi s' umilia in vita bassa, e scempia Esalta sì, che può dir, io non smacro (*qui in vece di smagro per la rima*)

SMAGRATURA. *Smagrimento.* Lat. *macies.* Gr. *λεπτότης.* *Libr. cur. malatt.* Se la smagratura ti si mostrerà ostinata. *E appresso:* Con questo rimedio appropriatissimo la smagratura non ti faccia timore alcuno.

SMAGRIMENTO. *v.* SMAGRAMENTO.

SMAGRIRE. *v.* SMAGRARE.

SMALLARE. *Levare il mallo, Torvia il mallo.* Lat. *putamen detrahere.* Gr. *λέπισμα ἀφαιρεῖν.* *Cant. Carn.* 63. Queste assai più lunghe, e grosse Da smallar son fresche noce. *Bellinc. son.* 243. Io son come la noce, che si smalla.

SMALLATO. *Add. da Smallare; Senza mallo.* *Pataff.* 3. Dello smallato fanno i tabettieri (*qui figuratam. e vale, fanno il dinoccolato*)

SMALTARE. *Coprir di smalto, in tutti i suoi significati.* Lat. *malthare, maltham, vel encaustum inducere.* Gr. *μάλθῃ κονιᾶν.* *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade, che fu uno nobile lavoro. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Mi fa stare sospeso, ch' egli dice smalto, e smaltare, non lastricare. *Benv. Cell. Oref.* 28. Bisogna avere in ordine un fornelletto, come quelli, che servono per ismaltare. *E* 31. In Fiorenza l'arte dello smaltare è grandemente fiorita. *E* 32. Venendo noi a parlare del vero modo di smaltare, diciamo ec.

§. *Per metaf. vale Coprire, Ricoprire.* *Petr. cap.* 13. Dico Appio audace, e Catulo, che smalta Il pelago di sangue. *E Frott.* E 'l ghiaccio i fiumi smalta.

SMALTATO. *Add. da Smaltare.* Lat. *encausto pictus.* *Filoc.* 4. 72. Gli donarono una bellissima coppa d' oro, nel gambo, e nel piè della quale con sottilissimo artificio tutta la Troiana rovina era smaltata. *Cron. Morell.* 291. Fu tratto gonfaloniere di giustizia Bardo Mancini, e dopo il suo ufficio gli fu donata una confettiera orata, e ismaltata. *Pallad. cap.* 9. Dal Settentrione i palchi ismaltati. *Bern. Orl.* 2. 11. 57. Al Re s' appresentarno una mattina In una sala, ch' è d' oro, e d' argento Smaltata tutta, e par opra divina.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto, e ripezzato, e intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Coll. Ab. Isac.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismaltato, e fondamentato.

SMALTATURA. *Lo smaltare.* Lat. *encaustum.* Gr. *ἔγκαυστον.* *Benv. Cell. Oref.* 33. Perchè gli smalti o non s' appiccano, o fanno brutta la smaltatura.

SMALTIMENTO. *Lo smaltire.* Lat. *digestio.* G. *κατάπεψις.*

SMALTIRE. *Concuocere il cibo nello stomaco.* Lat. *concoquere, digerere.* Gr. *καταπέττειν.* *Libr. Am.* 48. Lo qual riempiendo lo corpo con nutricamento, poich' è smaltito, fa di mangiar tornare appetito. *Cr.* 1. 5. 2. Ne' luoghi freddi abitabili sono i corpi di maggiore ardire, e che meglio smaltiscono. *Coll. SS. Pad.* Ma eziandio molto attevole alla solennità del vespro, essendo già smaltito il cibo. *Boez. Varch.* 3. 11. Ma trattiamo del la intenzione naturale, come è, verbigrazia, quando noi smaltiamo i cibi presi senza pensare a ciò.

§. I. *Smaltire, per metaf.* *Tratt. gov. fam.* Obbligati meno che puoi, e sii ben povero, smaltendo il pane del dolore colla vita pura, assidua orazione, e penitenza. *S. Grisost.* Rade volte lo cuor ben si nutrica di questa ferita, e male smaltir possiamo la 'ngiuria ricevuta. *M. V.* 9. 7. Quello, che non si potea smaltire, era, che 'l comune avea offerta tutta sua possa al Legato. *Guid. G.* Acciocchè la potenza vostra smaltisca tutti li nostri danni.

§. II. *Smaltire, parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del Darle via, Riuscirsene, Esitarle.* Lat. *distrahere.* Gr. *διαπιπράσκειν.*

§. III. *Smaltire alcuno, o checchè si sia, vale Disfarsene, Levarselo dinanzi.* *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Per diveller Germanico dalle legioni troppo sue, e mandarlo con la scusa di nuovi governi forse a smaltire per froda, o fortuna (*il T. Lat. ha* dolo, & casibus obiectaret)

SMALTITISSIMO. *Superl. di Smaltito.* *Fr. Giord. Pred. R.* Questi affari in questo nostro basso Mondo sono per lo più cose smaltitissime a chi ha discernimento.

SMALTITO. *Add. da Smaltire.* Lat. *digestus, concoctus.* *Varch. Lez.* 245. Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto, e meglio smaltito.

§. I. *Per metaf. Soder. Colt.* 28. Ma nella primavera, smaltito il rigido verno, l' umide piogge ec. accetterà per la benignità della stagione convenientemente non pur le barbate, ma i magliuoli (*cioè: finito, cessato*)

§. II. *Smaltito, figuratam. vale Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato.* Lat. *enucleatus, facilis, expeditus.* Gr. *ἐκλεχθείς, εὔπορος.* *Borgh. Fir. disf.* 292. Perchè molti amano le cose chiare, e smaltite, e io desidero di sodisfare a tutti replichiamo ec. *Gal. Sist.* 101. Questa disputa dell' origine dei nervi non è mica così smaltita, e decisa, come forse alcuno si persuade.

SMALTITOIO. *Luogo per dare esito alle superfluità, e all' immondizie.* *Soder. Colt.* 21. Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte in pozzi smaltitoi (*qui in forza d' add.*)

SMALTO. *Composto di ghiaia, e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme.* Lat. *maltha.* Gr. *μάλθη.* *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade ec. e ancora oggi del detto smalto si truova cavando. *Pallad. cap.* 9. Puossi fare di mattone pesto, e di carboni pesti, e sabbione insieme con calcina mischiati buono smalto. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Smalto in vero era quel, che a' nostri tempi s' è veduto, di ghiaia, e calcina, come in molte cose usiamo per la molta comodità del fiume, che ha ottima materia per questo effetto.

§. I. *Per similit. Coll. Ab. Isac.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto, e fondamento.

§. II. *Smalto, si dice anche a quella Materia di più colori, che si mette in su l' orerie ec. per adornarle.* Lat. *encaustum.* *But. Purg.* 8. 2. Lo smalto, di che si smalta l' ariento, si fa di vetro, ed è molto rilucente. *G. V.* 10. 154. 2. Niuna donna non potesse portare nulla fregiatura nè d'oro, nè d' ariento, nè di seta, nè niuna pietra preziosa, nè eziandio smalto. *M. V.* 10. 96. A catuno di loro per derisione mandò dono di vasellamento d' argento, de' quali nello smalto di quelli da Verona era una scala appesa a un paio di forche. *Bern. Orl.* 1. 13. 33. Di smalto era adornata quella porta, Di perle, e di smeraldi.

§. III. *Per similit. Dant. Purg.* 8. Se la lucerna, che ti mena in alto, Truovi nel tuo arbitrio tanta cera, Quant' e mestiero infino al sommo smalto. *But. ivi:* Cioè infine al supremo cielo, lo quale chiama smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più, che ogni smalto.

§. IV. *Smalto, per Pavimento.* Lat. *pavimentum.* Gr. *ἔδαφος.* *Dant. Inf.* 4. Colà diritto sopra 'l verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni.

§. V. *Smalto, per metaf. si dice di Qualunque cosa dura.* Lat. *res lapidea.* *Dant.*

Inf. 9. Venga Medusa, sì 'l farem di smalto. *Petr. son.* 178. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. *E canz.* 4. 2. Ed intorno al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino smalto. *E* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? *Sagg. nat. esp.* 170. Secondo l'inclinazione de' piani, ne' quali si fende quel primo smalto nello scoppiare.

SMANCERI'A. *Lezio, Leziosaggine, Atto rincrescevole, e noioso.* Lat. *delicia*. Gr. τρυφή. *Bocc. nov.* 58. 4. Avvenne un giorno, che essendosi ella in casa tornata, là dove Fresco era, e tutta piena di smancerie postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *Pass.* 163. Conciossiacosachè a dire le colpe, le follie, le vanitadi, le brutture, gli difetti, le sciocchezze, le magagne, le smancerie, e' lor soperchi dovrebbono venire col capo copetto, col viso turato ec. *Lab.* 126. A niuna pare esser bella, se non tanto quanto elle ne' modi, nelle smancerie, e ne' portamenti somigliano le piuviche meretrici. *Gell. Sport.* 4. 5. Io non ho bisogno di tante smancerie.

SMANIA. *Eccessiva agitazione o d'animo, o di corpo per soverchio di passione.* Lat. *insania, furor*. Gr. μανία. *Cr.* 6. 4. 5. Genera lebbra, e apoplessia, smania, e molte altre cose. *Coll. Ab. Isac.* Faracci venire alcuna smania di ridere mattamente. *Malm.* 1. 56. Si scandolezza, ed entra in grande smania.

§. I. *Menare smanie, vale Impazzare.* Lat. *furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Ne 'nvaghì sì forte, che egli ne menava smanie. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su.

SMANIAMENTO. *Smania, Lo smaniare.* Lat. *insania, furor*. Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Infuriate per gli occulti smaniamenti dello amore. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. E mosso quegli ad alcuna pietade, incominciolla a dimandare della cagione del suo ismaniamento.

SMANIANTE. *Che smania.* Lat. *furens*. Gr. μαινόμενος. *G. V.* 1. 21. 5. La detta Reina Dido per lo smaniante amore colla spada del detto Enea ella medesima se uccise. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. I folli smanianti innamorati.

SMANIARE. *Infuriare, Uscir dello 'ntelletto, Passeggiare.* Lat. *insanire, ardere, bacchari, furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Virg. Eneid.* Levata una smisurata letizia con mescolato grido, e tutti smaniano, qual sia quella terra. *E altrove*: Tutta accesa smania per la città. *Arrigh.* 50. La mia parola è, oimè! e la mia favola è, oimè dolente! E mentre che con tal boce dolendomi con meco favello, l'ira smania, e con innumerabili saette mi lancia il cuore. *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Uno smania per l'amore, uno attende alla gola. *Ar. Fur.* 24. 1. E sebben, com'Orlando, ognun non smania, Suo furor mostra a qualch'altro segnale.

SMANIATURA. *Smaniamento, Smania, Lo smaniare.* Lat. *insania, furor*. Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma dalle sopravvegnenti smaniature si truovano molto afflitte.

SMANIGLIA. *Maniglia, Armilla.* Lat. *armilla*. Gr. ψέλλιον. *Serd. stor.* 5. 179. Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d'oro, subito ec. uscì insieme con l'anima tutto il sangue. *E appresso*: Nella smaniglia era legato un osso d'un animale ec. la cui virtù è efficacissima a stagnare il sangue. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Baciarli in bocca, Servir lor di collane, e di smaniglie.

SMANIOSO. *Add. Pieno di smanie.* Lat. *furens, furiosus*. *Omel. S. Grisost.* Spaventati dalli smaniosi, e tempestosi sogni diventano molto peggiori.

§. *Figuratam. Pass.* 315. Co' vocaboli isquarciati, e smaniosi, e col loro parlare Fiorentino istendendola (*la Scrittura*) e faccendola rincrescevole, la intorbidano, e rimescolano ec. (*qui vale: affettati, leziosi*)

SMANTELLARE. *Diroccare, Sfasciare, nel signific. del* §. Lat. *demoliri, diruere, muros detrahere*. Gr. τὰ τείχη καταστρέφεσθαι. *Varch. stor.* 7. 171. Ma non molto dipoi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Tac. Dav. ann.* 15. 208. Corbulone altresì smantellò quanto oltre Eufrate avea fortificato. *E stor.* 4. 353. Ora affine che l'amicizia, e leganza nostra sieno eterne, vi preghiamo a smantellare questa colonia di mura.

SMANZEROSO. *V. A. Add. Di Smanziere.*

§. *Si prende anche per Lezioso, Rincrescevole, Pieno di smancerie. Franc. Sacch. nov.* 86. Avea per moglie una donna assai spiacevole, e smanzerosa, chiamata monna Zoanna. *Pataff.* 1. Digrigna un micolino smanzeroso.

SMANZIERE. *Vago di fare all'amore, Drudo.* Lat. *amans*. Gr. ἐρωμανής. *Lor. Med. canz.* 56. 1. Se volete aver piacere, Deh venite alle smanziere. *E* 56. 3. Non prendere alcuno sdegno D'esser chiamati smanzieri.

SMARGIASSO. *Cospettone, Spaccone.* Lat. *thraso, miles gloriosus*. Gr. θράσων. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzoso A uno smargiasso basetton comparte. *E* 5. 1. 3. Passi quello smargiasso violento, Cui negata credenza dal mercante ec. *Malm.* 1. 13. O corna! disse il Re degli smargiassi.

SMARGIASSERI'A. *Millanteria, Bravata.* Lat. *superba jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Delle smargiasserie solite vostre ec. *E sc.* 3. Ecco Spacca, e Cardone Delle smargiasserie solite vostre.

SMARRIGIONE. *Smarrimento.* Lat. *consternatio, confusio, mœror*. Gr. κατάπληξις, κατήφεια, λύπη. *Car. lett.* 1. 68. Da che la disgrazia, e la cattiva elezion mia mi trasecolo nella smarrigione di quest'altro (*mondo*)

SMARRIMENTO. *Lo smarrire.* Lat. *amissio*. Gr. ἀποβολή. *Vit. Crist.* E tutta s'affliggea per lo smarrimento del suo figliuolo. *Sagg. nat. esp.* 230. Perlochè da alcuni è stato creduto, che tale smarrimento di forze non proceda solo dall' accrescimento del freddo ec.

§. I. *Per Errore.* Lat. *error*. Gr. πλάνη. *Fiamm.* 2. 53. Con pena mi ritenni, che un'altra volta in simile smarrimento non cadessi.

§. II. *Per Isbigottimento, Tremore.* Lat. *consternatio, tremor, perturbatio, confusio, mœror*. *Dant. rim.* 6. Io presi tanto smar-
rimento allora, Ch'io chiusi gli
vilmente gravati. *Com. Inf.* 25. Gli oc
tanta novitade ricevean confusio
l'animo smarrimento. *Dant. vit.*
25. Mi giunse un sì forte smarrime
che io chiusi gli occhi.

SMARRIRE. *Perdere, ma non*
speranza di ritrovare. Lat. *amit*
Gr. ἀποβάλλειν. *Bocc. nov.* 43.
veva la sua compagnia nella selva
rita. *Vit. S. M. Madd.* 4. La
credeva, ch'egli fusse con Giuse
Giuseppe credeva, ch' egli fusse
madre a casa, innanzi ch'egli sen
dessono, ch'egli fusse smarrito.
Vesc. Fior. 474. Potrà questo essere
buono argomento, come agevolm
smarriscano le memorie di person
vate, e minute.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale E*
strada. Lat. *deerrare*. Gr. ἀποπλαν
Dant. Purg. 16. Siccome cieco va di
sua guida, Per non smarrirsi, e pe
dar di cozzo In cosa, che 'l molest
forse ancida.

§. II. *Per metaf. vale Confon*
Lat. *confundere*. Gr. συγχέειν.
Par. 30. La vista mia nell' amp
nell'altezza Non si smarriva. *E*
credo per l'acume, ch' io soffersi
vivo raggio, ch'io sarei smarrito.
Barb. 294. 12. Nè in sua presenza
Di che possa ismarrire. *M. V.* 10. 59
chè 'l subito caso gli smarrisse, pr
ardire.

SMARRITAMENTE. *Avverb*
ismarrimento. Lat. *confuse, pavide*
φοβητικῶς. *Com. Purg.* 9. Ma
smarritamente fue tornata, str
li capelli, piangendo percosse le b
con battere, levando in alto le
Liv. M. Smarritamente si misono
fuga.

SMARRITO. *Add. da Smarrire*
amissus. Gr. ἀποβληθείς. *Dant.*
1. Noi andavam per lo solingo p
Com'uom, che torna alla smarrit
da. *E Par.* 2. Perdendo me, rima
smarriti. *E* 26. Fa' ragion, che
vista in te smarrita, non defunta
nov. 14. 13. In lui ritornò lo sm
calore,

§. *Per Timoroso, Sbigottito, Co*
Lat. *exanimatus*. Gr. καταπληκτι
SS. Pad. 1. 260. La mattina si trov
ecclesia a consolare, e confortare
popolo, lo quale era molto sma
credendo, che egli fosse morto. *Bo*
4. 8. Tutta smarrita, e temendo
gogna, cominciò a piagnere. *E*
28. Queste parole tutto feciono lo
rito animo ritornare in Cimone
Orl. 1. 1. 38. Stava ciascuno atton
smarrito.

SMARRUTO. *V. A. Add. S*
to. *Bemb. pros.* 3. 154. Alquant
poche voci poste alcuna volta da
tichi a questa guisa ec. siccome è
ruto in vece di Smarrito, che di
nagiunta, e messer Cino nelle lo
zoni.

SMASCELLARE. *Guastarsi*
scella. Lat. *maxillas disrumpere*
γνάθους ἐκρηγνύναι. *Bocc. nov.*
Avevan tanto riso, che eran credu
scellare.

§. *Smascellar delle risa, vale Sm*
tamente ridere; lo che si dice ancora
sciar delle risa. Lat. *immoderat*
re, risu emori. Gr. καγχάζειν. *Pa*

Per befanía ſmaſcellai di riſa. Franc. Sacch. nov. 133. I Priori ſmaſcellavano delle riſa, e fra quelle riprendeano Uberto. Fir. Aſ. 65. Fra tante brigate, che mi erano dietro, egli non ve n'era alcuno, che non iſmaſcellaſſe delle riſa. Menz. ſat. 10. Si ſmaſcella di riſa, e fa una cera D'un ſatiraccio.

SMASCHERARE. Cavar la maſchera. Lat. larvam auferre. Gr. προσωπεῖον ἀφαιρεῖν. Buon. Fier. 4.1.7. Smaſcherati tu prima, Tratti dal volto quel teſchio zannuto (qui in ſignific. neutr. paſſ.)

SMASCHERATO. Add. da Smaſcherare. Lat. larvâ carens, deſtitutus. Malm. 4. 46. Così diſſe Cupido ſmaſcherato, Dopo ciò è, ch'ei mi ſi fa ſcoperto (qui figuratam.)

SMATTONARE. Levar i mattoni al pavimento; Contrario d' Ammattonare. Lat. latores auferre, lateribus ſpoliare. Gr. πλίνθους ἀφαιρεῖν. Matt. Franz. rim. burl. 2. 104. E ſe bene e' diſembricia, e ſmattona Li tetti, e' muri ec. Benv. Cell. Oref. 81. Smattonai una ſtanza, e di quei mattoni andai teſſendo un fornello.

SMATTONATO. Add. da Smattonare; ed è per lo più Aggiunto di ſolaio, che abbia guaſti, e rotti, o in tutto levati i mattoni. Lat. laterculis ſpoliatus. Caſ. rim. burl. 1.7. Dove che l'altre l'han ſempre muffato, Affumicato, arſiccio, e ſmattonato.

SMELARE. Cavare il mele delle caſſe, o arnie, o alveari. Lat. alvearium caſtrare, mel ex alveariis educere. Gr. ἐξαιρεῖν τὸ κηρίον. Ruc. Ap. 239. Nel deſiato tempo, che ſi ſmela Il dolce frutto, e i lor teſori occulti, Sparger convienti una rorante pioggia.

SMELATO. Add. da Smelare.

SMEMBRARE. Tagliare i membri. Lat. obtruncare. Gr. κατακόπτειν. G.V. 12.46.17. Il tagliarono, e ſmembrarono a minuti pezzi. Stor. Eur. 2. 45. Non contenti di levare altrui la roba, e la vita, ſucciano il ſangue, e mangiano le carni di quegli ſteſſi, che hanno ſmembrati. E 6. 125. Non perdonò la vita a perſona, anzi ucciſe, ſmembrò, diſfece tutto ciò, che gli venne avanti. Ar. ſat. 2. Poich' io non voglio Smembrar ſulla forcina in aria ſtarne (qui per Trinciare, termine degli ſcalchi)

§. I. Per metaf. vale Dividere, Diſtribuire, Separare. Lat. dividere, tribuere, diſtribuere. Gr. μερίζειν. Ar. Fur. 6.47. Pareami aver qui tutto 'l ben raccolto, Che fra i mortali in più parti ſi ſmembra. Borgh. Orig. Fir. 274. Se già uno non voleſſe dare orecchi a quella favola, come io credo, che ne foſſe ſmembrata una Pieve ec.

SMEMBRATO. Add. da Smembrare. Lat. obtruncatus. Gr. κατακοπείς. Vit. S. Umil. Anche un' altra volta un die le apparve viſibilmente lo 'ngannatore, recandole innanzi corpi morti nuovamente ucciſi, e d'uomini, e di femmine ſmembrati crudelmente, e tutti inſanguinati. Tac. Dav. ann. 2. 44. Per li coſtui conſigli s' è fatto ogni bene, e non di quell' animale d' Arminio, che ſe ne fa bello, per aver tradito le tre legioni ſmembrate.

SMEMORABILE. Add. Non memorabile. Lat. memoriâ indignus. Gr. ἀμνημόνευτος. Franc. Sacch. nov. 73. Avendo narrato le due precedenti novelle di quelli due ſmemorabili frati ec. (qui detto per iſcherzo)

SMEMORAGGINE. Aſtratto di Smemorato; Difetto di memoria, Dimenticanza. Lat. oblivio. Gr. λήθη. Paſſ. 146. S'egli vede, che la perſona o per ignoranza, o per vergogna, o per temenza, o per iſmemoraggine non dica i peccati ec. sì la dee raſſicurare, e ricordarle de' peccati. But. Inf. 2. Mente ſi chiama, perchè ſi ricorda, e quando erra in ricordarſi, non si può degnamente chiamar mente, ma ſmemoraggine, ovvero dimenticagione. Maeſtruzz. 2.10.5. Se per aſtinenzia, e vigilia pervenne alla ſmemoraggine.

§. Per Iſcimunitaggine, Balordaggine. Lat. ſtupor, inſipientia. Gr. θάμβος, ἀναισθησία. Fr. Iac. Ceſſ. Somma ſmemoraggine è avere ſperanza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu ſii tante volte ingannato.

SMEMORAMENTO. Lo ſmemorare. Lat. ſtupiditas, amentia. Gr. ἄνοια. Paſſ. prol. Non oſtante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'anſierade, l'affanno, lo ſpaventamento, lo ſmemoramento, il conturbamento del capo, e gli altri gravi accidenti, che hanno a ſoſtenere coloro a' quali tal fortuna ſcontra.

SMEMORARE. Propriamente Perdere la memoria; e talora anche vale Divenire ſtupido, e inſenſato, Sbalordire; e ſi uſa in ſignific. neutr. e neutr. paſſ. Lat. ſtupidum fieri, memoriâ vacillare, obſtupeſcere, exanimari. Gr. καταπλήττεσθαι. Bocc. nov. 40. 14. In queſta arca trovandoſi, cominciò a ſmemorare, e a dir ſeco: che è queſto? dove ſono io? dormo io, o ſon deſto? Paſſ. 101. Perdonſi, e vengonſi meno, che ſmemorano, e dimenticano i peccati, che imprima aveano penſato di dire. Sen. Piſt. Perchè si maraviglia uom di queſte coſe, ed iſmemora? Franc. Sacch. nov. 64. Entrò dentro correndo, e rabiſſando, che fece ſmemorare i gabellieri. E nov. 147. Quanto più vi penſo, tanto più mi ſmemoro. Bern. Orl. 1. 10. 8. Non ſi curi per ora ſmemorare, Ed aſpetti così la tua tornata, Che ſenza dubbio lo verrà a aiutare.

SMEMORATAGGINE. Lo ſteſſo, che Smemoraggine. Lat. mentis hebetudo, ſtupiditas, amentia. Gr. ἔκπληξις, θάμβος, νάρκη. Borgh. Orig. Fir. 192. Sarebbe troppo ſciocca ſemplicità, e ſmemorataggine inſieme il penſarlo, non che il dirlo. Car. lett. 2. 50. Per farmi riſentire della mia negligenza, o ſmemorataggine che ſia, gli ſproni, che m'avete mandati a donare, ſono ſtati di ſoverchio.

SMEMORATINO. Dim. di Smemorato; detto in iſcherzo da Franc. Sacch. nov. 199. Nutino ſmemoratino tralunava.

SMEMORATO, e SMIMORATO. Add. da Smemorare; Che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, Inſenſato. Lat. ſtupidus, amens. Gr. ἔκθαμβος, ἄφρων. Bocc. nov. 20. 15. Ben ſapete, ch'io non ſono sì ſmimorata, ch' io non conoſca, che voi ſiete meſſer Ricciardo di Chinzica. E nov. 59. 6. Cominciarono a dire, ch'egli era uno ſmemorato ec. alli quali meſſer Betto rivolto diſſe: gli ſmemorati ſiete voi. E nov. 60. 7. Traſcurato, ſmemorato, e ſcoſtumato. Nov. ant. 94. 5. Le genti vi traſſero ſmemorate, credendo, che foſſe altro. Bern. Orl. 1. 9. 77. Adriano, ed Uberto dal Lione Si ſtanno con quegli altri ſmemorati.

SMENOMARE. Diminuire, Scemare. Lat. imminuere. Gr. ἐλαττοῦν. Petr. uom. ill. Come per queſta via s' accreſceva l'oſte di Ceſare, così per un' altra via ello si ſmenomava. Lab. 193. Non ſo io, ſe ella per li molti digiuni fatti per la ſalute mia ſe l' ha ſmenomate dopo la mia morte.

SMENOVITO. V. A. Add. Diminuito, Scemato. Lat. imminutus. Gr. ἐλαττωθείς. Libr. Mott. Molto ſi dee guardare di non impacciar colui, che è iſmenovito per coſa notevole, che in ſuo fallire ogni uomo v' ha l' occhio (cioè Impoverito, o Che ha perduto la riputazione)

SMENTICANZA. Dimenticanza. Lat. oblivio. Gr. λήθη. Petr. uom. ill. La ſmenticanza comune vizio della mente umana.

SMENTICARE. Dimenticare. Lat. obliviſci. Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. Petr. uom. ill. S' indeboli per li diletti, e ſmenticoſſi le ſue arti. Cron. Morell. 266. Fa', che non ſia teco, non lo ſmenticare, non ti laſciare gonfiare, ſta' ſodo.

SMENTICATO. Add. da Smenticare; Smemorato. Lat. amens, obliviosſus. Petr. uom. ill. Non ſono sì ſmenticato, nè sì ſemplice, ch' io creda, che 'l popolo di Roma ſi poſſa vincere con sì picciolo sforzo.

SMENTIRE. Dimentire. Lat. objicere alicui, quod mentiatur, mendacii accuſare, redarguere. Gr. αἰτιᾶσθαί τινα ψευδολογίας. Din. Comp. 3. 57. Il popolo graſſo cominciò a temere gli amici di meſſer Corſo, che montarono, ma non tanto, che ne' conſigli, e nelle raunate ſmentivano meſſer corſo. Molto il perſeguitavano i Bordoni, che erano popolani arditi, e arroganti, e più volte lo ſmentirono. Morg. 11. 17. Se t' ha ſmentito, impiccal per la gola. Alam. Gir. 4. 97. Ben di gran punizion ſareſti degno, Che te medeſmo ſmenti, e ſcherni altrui.

SMENTITO. Add. da Smentire.

SMERALDINO. Add. Di ſmeraldo. Lat. ſmaragdinus. Gr. σμαράγδινος. Ovvid. Metam. Strad. Riſplendente di chiare pietre ſmeraldine. Art. Vetr. Ner. 1. 32. E così ſi averà verde belliſſimo ſmeraldino, altrimenti detto verde porro.

SMERALDO. Pietra prezioſa di color verde. Lat. ſmaragdus. Gr. σμάραγδος. Franc. Sacch. Op. div. 93. Smeraldo è di colore verde, e truovaſi tra' Grifoni, ed è tenera pietra: con olio ſi lava il ſuo verde, e ha virtù in creſcere le ricchezze, e fa l'uomo allegro. Bocc. 73.7. Ma ècci di queſti macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prezzata, come appo loro gli ſmeraldi. Dant. Purg. 7. Oro, e argento fino, e cocco, e biacca, Indico legno lucido, e ſereno, Freſco ſmeraldo ec. E 29. L' altra era, come ſe le carni, e l'oſſa Foſſero ſtate di ſmeraldo fatte.

§. Per metaf. Dant. Purg. 31. Poſto t' avem dinanzi agli ſmeraldi, Onde Amor già ti traſſe le ſue armi. But. ivi: Alli ſmeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come ſmeraldi. Alam. Colt.

2. 37. Or s'apparecchie ogni uomo al miglior punto, Che lo ſmeraldo fin sia volto in oro (*parla delle ſpighe, che dal verde colore paſſano al biondo*)

SMERARE. *V. A. Smirare.* Lat. *nitidare.* Gr. *καθαρίζειν.* *Fr. Iac. T. 6. 42. 3.* Infra la gente lo mio cor ſi ſmera Dell' amor mio, dove poſt' ho la ſpera. *Red. annot. Ditir. 204.* Il verbo ſmerare, che ſi truova negli autori più antichi, vale depurare, nettare, pulire.

SMERATO. *V. A. Add. da Smerare.* Lat. *nitidatus.* Gr. *καθαρυνθείς.* *Tratt. Sapienz.* Quella fontana è sì chiara, e sì ſmerata, che 'l cuore conoſce, e vede ſe, e ſuo creatore, ſiccome l' uomo ſi vede in una bella fontana ben chiara, e iſmerata. *Red. annot. Ditir. 204.* L' addiettivo ſmerato ſignifica netto, limpido, traſparente.

SMERDARE. *Macchiar checcheſſia col la merda.* Lat. *merdâ conſpurcare.* *Menz. ſat. 7.* E che ne ſmerdi un' epica operetta. *E 11.* E come il Troncio Smerda Parnaſo in verſi, e lo ſcompiglia (*in queſti esempj è preſo figuratam. ed è maniera baſſa*)

SMERGO. *Uccello d' acqua.* Lat. *mergus.* Gr. *αἴθυια.* *Bern. Orl. 3. 4. 9.* Più d' un' arcata ſott' acqua la caccia, Qual' oca, o ſmergo va, quand' ha la caccia.

SMERIGLIARE. *Brunir collo ſmeriglio.* Lat. *ſmiride polire.* Gr. *σμύριδι καθαρίζειν.*

SMERIGLIO. *Sorta di minerale ſimile alla vena del ferro, che ridotto in polvere ſerve a ſegare, e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciaio.* Lat. *ſmiris.* Gr. *σμύρις.* *Red. annot. Ditir. 204.* Di qui forſe venne ſmeriglio pietra, colla quale ſi bruniſce l'acciaio, e ſi puliſcono i marmi. *Benv. Cell. Oref. 138.* Avranno la grana groſſa meſcolata con aſſai ſmerigli.

SMERIGLIO. *Sorta d' uccello di rapina.* Lat. *niſus, aſalon.* Gr. *αἰσάλων.* *Filoc. 5. 66.* Tutti incominciaro a dare grandiſſimi aſſalti alla fagiana, e alcuni altri allo ſmeriglio. *E 67.* Ma lo ſmeriglio gridando, ſenza ſchernirla punto (*la fagiana*) quanto poteva, da tutti la difendeva. *Morg. 14. 49.* E lo ſmeriglio ſi vede ſquillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. *Cant. Carn. 165.* Smerli, moſcardi, ſmerigli, e ſparvieri Fanno onore ad ognun, quando ſon fori.

SMERIGLIO. *Sorta di artiglieria.* *Sagg. nat. eſp. 242.* Queſto riſcontro fu fatto da noi ec. con una ſpingarda, con uno ſmeriglio, e con un mezzo cannone. *E appreſſo:* O foſſe il tiro della ſpingarda, o dello ſmeriglio, o del mezzo cannone. *Varch. ſtor. 2. 22.* Volle chi poteva, che il primo pezzo, che a caſo, ed in arcata traendo ſi ſparò, o moſchetto, o ſmeriglio che foſſe, coglieſſe ec. il ſignor Giovanni.

SMERIGLIONE. *Smeriglio, uccel di rapina.* Lat. *niſus, aſalon.* Gr. *αἰσάλων.* *Filoc. 5. 61.* Vidi da quel cerreto, ove noi la miſera fontana trovammo, uno ſmeriglione levarſi, e cercare il cielo.

SMERLO. *Uccel di rapina.* *Teſ. Br. 5. 13.* Smerli ſono di tre maniere; l'uno, che ha la ſchiena nera, e l' altro, che l' ha grigia, e ſon piccoli, e ſottili uccelletti; l' altro è grande, e ſomiglia al falcone laniere bianco, ed è migliore di tutti gli altri ſmerli, e più toſto ſi concia. *Cr. 10. 13. 1.* Gli ſmerli ſono di natura, e generazion de' falconi, e ſon quaſi falconcelli piccoli, come di moſtra la forma, e 'l color delle penne, e uccellaſi con eſſi piuttoſto per diletto, che per utilità. *Burch. 2. 8.* Che 'l mio farſetto è da chiamare ſmerli. *Bern. Orl. 1. 4. 73.* Come ad un' oca, o qualche uccel marino Salta addoſſo uno ſmerlo alla foreſta, Che quanto fra gli uccelli è piccolino, Tanto ha più core, e fa maggior tempeſta.

SMIACIO. *Smagio.*

SMIDOLLARE. *Tor via la midolla.* *Dav. Colt. 153.* La vite deſidera andare alta, e così andando ſta lieta, e attende a generare, e ſmidollaſi, e 'nfiacchiſce (*qui neutr. paſſ. e vale: Perdere la midolla*)

§. I. *Per ſimilit.* *Salvin. proſ. Toſc. 1. 42.* Alla meditazione continua s'aggiungeva la lettura, e la pratica de' ſacri eſpoſitori, e de' padri della criſtiana dottrina, ed eloquenza, i quali, per così dire, ſmidollò tutti.

§. II. *Per metaf. vale Dichiarare, Manifeſtare, Spianare.* Lat. *enucleare.* Gr. *ἐκχηλεῦν.*

SMIDOLLATO. *Add. da Smidollare.* *S. Ag. C. D.* Altra coſa è quella, che la ragion della mente ſmidollata dimoſtra, e convince (*qui nel ſignific. del §. di Smidollare*)

SMIGLIACCIARE. *Migliacciare.*

∘SMILACE. *Spezie d' erba ſermentoſa con foglie ſpinoſe, le radici della quale ſono adoperate in luogo di quelle della ſalſapariglia.* Lat. *ſmilax.* Gr. *σμίλαξ.* *Volg. Dioſc.* La ſmilace, che per altro nome è detta ellera ſpinoſa, ha le foglie, come la madreſelva. *E appreſſo:* La ſmilace, che non è ſpinoſa, fa le foglie, come l' ellera. *Ricett. Fior. 60.* La ſalſapariglia è una radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e groſſa, come la gramigna, o la ſmilace aſpra.

SMILZO. *Add. Contrario di Ripieno; Poco men che voto; e più comunemente ſi dice di Chi ha la pancia vota.* Lat. *inanis,* *Oraz.* Gr. *κενός.* *M. Bin. rim. burl. 1. 186.* Non vedete voi i viſi delicati, Ch' ei fa, come che i membri rozzi ingroſſa, Empie gli ſmilzi, e doma gli sforzati? *Fir. dial. bell. donn. 423.* Simili al terzo ſon certe ſpigoliſtre ſmilze, ſenza rilievo, e ſenza garbo.

SMIMORATO. *v.* SMEMORATO.

SMINUIMENTO. *Diminuimento.* Lat. *imminutio, deminutio, decrementum.* Gr. *ἐλάττωσις.* *Fir. Aſ. 62.* Ora ſi ſtà qui il poverello, annoverando il pregio della ſua non induſtria, ma del ſuo ſminuimento.

SMINUIRE. *Diminuire.* Lat. *imminuere, deminuere.* Gr. *ἐλαττοῦν.* *Com. Inf.* Non cercano guerra a loro cittade, per non iſminuir loro avere. *Caſ. lett. 44.* Il mio lungo ſilenzio con V. Sig. Illuſtriſs. e Reverendiſs. non ha avuto forza di ſminuire la ſua affezione verſo di me. *Buon. Fier. 4. 4. 24.* Sminuendo il cammino Tempo abbrevierò.

§. *In ſignific. neutr. e vale lo ſteſſo.* Lat. *imminui, deminui.* Gr. *ἐλαττοῦσθαι.* *Stor. Eur. 3. 62.* E appreſſo apertiſſimamente già logorandoci, e ſminu ci riſolviamo poi finalmente in p e vento.

§ II. *Sminuire uno ſtrumento.* MINUIRE §. II.

SMINUITO. *Add. da Sminuir* *deminutus, imminutus.* Gr. *ἐλατ* *Red. eſp. nat. 74.* Quattro palline ſtallo maſſicce ec. ſi vedeano ſ te, e ſminuite di mole. Nella ſte niera ſgraffiate, e ſminuite notab te di mole ne trovai quattr' altr in un cappone.

SMINUZZAMENTO. *Lo ſmi re.* Lat. *contritio, contritus.* Gr. *σ βή.* *Sagg. nat. eſp. 20.* Eſſendochè tre vogliano uno ſminuzzament ſottile ec. *Gal. Siſt. 212.* Da queſt ora intendo mercè del voſtro ſminuzzamento, mi par di poter ſtar pago il mio intelletto con aſ ve diſcorſo (*qui figuratam. e vale ra, e diſtinta ſpiegazione*)

SMINUZZARE. *Ridurre in m li, o in piccoli pezzetti.* Lat. *deter micas redigere.* Gr. *ἀποτρίβειν, λεπ* *Cavalc. pungil.* Certo, compar mio l' hai sì ſminuzzato. *Bern. Orl. 1.* Le tenerelle membra ſminuzzai. 1. 54. E la ſquarta, e ſminuzza, ta, e peſta.

SMINUZZATO. *Add. da Smi re.* Lat. *detritus, minutim de* Gr. *ἀποτετριμμένος, λεπτυνθεὶς* *Meſ.* Diſſe Democrito, che lo ſtro del fermento è medicina ec tiſſima a trarre le ſpine, e le feſ e l' oſſo del cranio rotto, e ſmi to. *Sagg. nat. eſp. 172.* In eſſo pa che foſſero ſtate meſſe in gran ſcagliuole di talco ſottiliſſimament nuzzato.

SMINUZZATORE. *Che ſmin* Lat. *deſector, detritor.* Gr. *ἀποτομ* *λεπτύνων.* *Sagg. nat. eſp. 16.* F adunque ricorrere a uno ſtrume quale ſia più ſottile ſminuzzato tempo, che non è il ſuono de' battuti dall' orivolo.

SMINUZZOLARE. *Sminuzza* *comminuere.* Gr. *λεπτύνειν.* *Gal. S* Mentre voi ſtavi con tanta flemm nuzzolando al ſig. Simplicio queſt rienza della nave (*qui per metaf.* Dichiarando, Spianando*)

SMIRACCHIARE. *V. A. Sbi* *Pataff. 1.* A gran gaialdo al barlum racchia.

SMIRARE. *V. A. Pulire, Luſ Smerare.* Lat. *ſmiride polire, niti* Gr. *σμύριδι καθαρίζειν.* *Guitt. l.* Or dunque, gentile mia donna, to il Signor noſtro v' ha maggior allumata, e ſmirata a compime tutta prezioſa vertute più che altr na terrena, così più ch' altra terrena dovete intendere a lui (*qui figuratam.*)

SMIRNIO. *Spezie d' erba.* Lat. *nium.* Gr. *σμύρνιον.* *Volg. Dioſc.* Lo nio, che per altro nome è detto rone, naſce nel monte Amano. *preſſo:* La radice dello ſmirnio b giova alla morſura delle ſerpi.

SMISURABILE. *Add. Senza m Immenſo.* Lat. *immenſus.* Gr. *ἄμετ* *Dant. Conv. 151.* Volendo la ſmiſu bontà divina l' umana creatura a conformare.

SMISURANZA. *V. A. Aſtratto di*

surato. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Dial. S. Greg. M.* Non potendo elle sostenere la smisuranza di tanta chiarità. *Pass.* 13. I quali egli trae in diversi modi, tempi, e luoghi, a dimostrare la 'nfinita smisuranza, e copiosa abbondanza della grazia sua. *S. Grisost.* Or dico dunque, che se questi, o gli altri, de' quali di sopra facemmo menzione, considerando la smisuranza de' loro scelerati peccati, si fossono disperati della conversione, e della penitenzia, avrebbe perduto ogni bene. *Tesorett. Br.* E un altro a bruttezza Farà sì gran larghezza, Che sia ismisuranza Spendere ec.

SMISURATAMENTE. *Avverb. Senza misura, Senza termine*. Lat. *immodice, immoderate, effuse, vehementer*. Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 48. 3. Perseverando adunque il giovane e nell'amare, e nello spendere smisuratamente. *E nov.* 98. 6. Ogni parte di lei smisuratamente piacendogli ec. di lei s'accese. *Fr. Giord. Pred. S.* E' animale fierissimo smisuratamente. *Petr. cap.* 5. Come chi smisuratamente vole, Ch'ha scritto innanzi ch'a parlar cominci. *But. Purg.* 17. 1. La talpa ec. dicesi in questo simile all'avaro, che per avarizia non tocca le ricchezze, avendone smisuratamente.

SMISURATEZZA. *Smisuranza*. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Com. Inf.* 22. Per voler mostrar la smisuratezza del detto ghiaccio, reca ec. il ghiaccio di due fiumi Settentrionali. *Salvin. disc.* 1. 108. La smisuratezza dell'amore ec. fu cagione della sua violenta, e volontaria morte.

SMISURATISSIMO. *Superl. di Smisurato*. Lat. *effusissimus*. *Alleg.* 106. Io non potrei veramente fuggir l'indegno soprannome e d'ignorante, e di malcreato, s'io non vi dessi particolare avviso, e chiarissima contezza delle smisuratissime cortesie, che m'ha fatte ec.

SMISURATO. *Add. Senza misura, Sterminato, Eccessivo*. Lat. *immensus, immanis, immodicus*. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Dant. Inf.* 31. Ed io a lui: s'esser puote, i' vorrei, Che dello smisurato Briareo Esperienza avesser gli occhi miei. *G. V.* 11. 3. 8. La smisurata Città di Ninive si dovea disfare. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò ec. ad averlo da sera, e da mattina a mangiar seco, e a mostrargli smisurato amore. *E nov.* 93. 4. Cominciò a fare le più smisurate cortesie, che mai facesse alcuno altro. *Cavalc. Med. cuor.* O dunque smisurata bontà d'Iddio, che ordina, che 'l mondo ci perseguiti, acciocchè più correndo torniamo a lui. *E Frutt. ling.* L'ottava cosa, che ci commenda l'orazione, si è lo smisurato guadagno, che per essa si fa.

§. I. *Smisurato, per Intemperante, Non misurato, Senza misura*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Sen. Pist.* 98. L'uomo folle, e smisurato crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale.

§. II. *Smisurato in forza d'avverb. per Ismisuratamente*. Lat. *immoderate, immaniter*. *F. V.* 11. 80. Sanza avere o da lunga, o da presso alcuno segno di nuvole, tonò smisurato più volte, e caddono in Firenze più saette.

SMOCCICARE. *Lo stesso, che Moccicare, Mandar fuora mocci*. Lat. *mucos emittere*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Ed intasata smoccicando Stranutire, e soffiare. *Malm.* 7. 98. Perchè sempre si smoccica, e si cola.

SMOCCOLARE. *Levar via la smoccolatura*. Lat. *exfungare*. *Viv. Morg.* 19. 77. Ma perchè io non v'aggiungo con la scala, Morgante, e tu v'aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

§. *Figuratam. Malm.* 11. 52. Gustavo Falbi con un soprammano Di netto il capo smoccola a Santella.

SMOCCOLATO. *Add. da Smoccolare*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Che 'l poco lume, che due lor candele Rendean fungose, e male smoccolate.

SMOCCOLATOIO. *Che più comunemente si usa SMOCCOLATOIE nel numero del più, Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura*. Lat. *emunctorium*.

SMOCCOLATURA. *Quella Parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume*. Lat. *fungus*. *Virg. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Si vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda.

SMODAMENTO. *V. A. Astratto di Smodato; Sconvenevolezza, Smoderanza*. Lat. *immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *But. Inf.* 5. 2. Parla qui l'autore non propriamente, imperocchè lo smodamento propriamente non si può chiamar modo.

SMODARE. *V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato, e intemperato*. Lat. *intemperatum fieri, efferri*. Gr. ἀτακτεῖν, μέγα φρονεῖν. *Amm. ant.* 37. 1. 9. Ismodansi gli animi spesse volte in nelle cose prospere.

SMODATAMENTE. *V. A. Avverb. Senza modo*. Lat. *immoderate*. Gr. ὑπερμέτρως. *Amm. ant.* 37. 2. 5. Siccome sostenere ismodatamente le cose avverse, così eziandio le prospere, è lievità.

SMODATO. *V. A. Add. da Smodare; Senza modo, Senza termine, Smoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Amm. ant.* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi, e bene e grande colui, al quale nella prosperità, almeno risa sconvenevole, o parola algarosa, o ismodata cura di vestimento, o del corpo non gli avvenne. *But.* Il modo di questo amore, che fu disordinato, e smodato.

SMODERANZA. *V. A. Contrario di Moderazione*. Lat. *immoderantia, immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *Libr. Pred.* Con grande, e peccaminosa smoderanza ne' loro desiderj.

SMODERATAMENTE. *Avverb. Senza modo, Senza moderazione*. Lat. *immoderate*. Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 49. 2. La quale (*fortuna*) non discretamente, ma, come s'avviene, smoderatamente il più delle volte dona.

SMODERATEZZA. *Smoderanza, Eccesso*. *Salvin. disc.* 1. 116. In questo malamente si trovano gli uomini servare termini, o limiti ragionevoli, anzi trapassargli coll'eccesso, e colla smoderatezza.

SMODERATISSIMO. *Superl. di Smoderato*. Lat. *immoderatissimus*. Gr. ἀκρατέστατος. *Libr. Pred.* Si contengono ne' loro smoderatissimi desiderj.

SMODERATO. *Add. Immoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 1. Smoderato amore alla roba, smoderato amore a' piaceri, smoderato amore alla riputazione.

SMOGLIATO. *Add. Che non ha moglie*. Lat. *cælebs*. Gr. ἄγαμος. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Hanno molte mogli quasi i mariti, adunque tutti gli smogliati son santi? *E Scism.* 68. Visse anni cinquanzei, smogliato diciotto, venzei senza altra moglie, che Caterina. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Vogliam di più Menar per guardia di nostra persona Quelli trecento giovani smogliati, Che già dicemmo.

SMONTARE. *Neutr. Contrario di Montare; Scendere*. Lat. *descendere*. Gr. καταβαίνειν. *Bocc. introd.* 2. Il quale (*piano*) tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. *E nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 60. 6. All'albergo, dove il frate era smontato, se n'andarono. *E nov.* 77. 33. Cominciò a volere smontare della torre. *Tes. Br.* 5. 19. La loro natura è cotale, che se gli uomini, che gli tegnono, fanno una bella figura di colombo quivi, dove egli hanno a stare, quando egli smontano, se egli là pongono mente, li figliuoli, ch'e' fanno, somigliano quella figura. *Stor. Eur.* 5. 107. Costumarono andar corseggiando per la marina, e smontando talora in terra, predare, e ardere tutti i luoghi ec. *Bern. Orl.* 1. 5. 7. Prese partito di smontare a piede, Perchè colui non guastasse Baiardo.

§. I. *In signific. att. vale Fare scendere*. *Guid. G.* Quando ella fue giunta, egli prontamente andóe a smontarla da cavallo. *Guicc. stor.* 19. 176. Benchè San Paolo, sperando in duemila cinquecento Tedeschi, che aveva smontato a piedi, combattesse valorosamente.

§. II. *Smontare, o Smontare di colore; diciamo anche delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore; Scolorire*. *Salvin. disc.* 2. 293. Mai in uno stesso grado di colore accesa non dura, e sovente per qualunque cagione, o accidente smonta, e impallidisce.

SMONTATO. *Add. da Smontare*. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede. *Guicc. stor.* 19. 154. Restarono morti ec. parecchi gentiluomini Francesi, smontati dell'armata.

§. *Per Iscolorito, o Che ha perduta la vivezza del colore*. Lat. *dilutus*. Gr. κεχρωσμένος. *Red. Ins.* 131. Molte di queste farfalle ec. fecero le lor uova ec. di color mavì smontato, con una sottil punta nera nel mezzo. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che smontate di colore Venisser difettare.

SMORBARE. *Levare il morbo*. Lat. *morbum, pestem depellere*. Gr. λοιμὸν ἐξελαύνειν.

§. *Per metaf. vale Pulire, o Liberare checchessia da alcuna rea cosa*. *Libr. cur. malatt.* Come addiviene nell'erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, che èe difficile smorbarle da' pidocchi.

SMORBATO. *Add. da Smorbare*.

SMORFIA. *Lezio, Atto*. Lat. *illecebra*. Gr. θέλκτρα. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie, e nuove scede Insipida ognor più lascio scapparsi. *E* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie.

SMORIRE. *Divenire smorto*. Lat. *expallescere*. Gr. ἀπωχριᾶν. *Dant. rim.* 5. Sicchè bassando il viso tutto smuore. *E* 8. Allor sente la frale anima mia Tanta dolcezza, che 'l viso ne smuore. *E* 17. Non v'accorgete voi d'un, che si smuore, E va piangendo, sì si disconforta ec. *Bemb. prof.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno e *pende*, e *spende*, *morto*, e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma, che è *impallidire*, anticamente detto.

SMORSARE. *Trarre il morso*. Lat. *lupos, vel lupata detrahere*. Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 119. Se 'n breve non m'accoglie, o non mi smorsa. *E* 162. Nè però smorso i dolci inescati ami (*cioè: mi traggo di bocca*)

SMORSATO. *Add. da Smorsare*.

SMORTO. *Add. da Smorire; Di color di morto, Pallido, Squallido*. Lat. *pallidus, squalidus*. Gr. ὠχλὸς, χλωρός. *Petr. canz.* 47. 1. Tutto di pietà, e di paura smorto Dico. *Dant. Inf.* 4. Incominciò il poeta, tutto smorto: I' sarò primo, e tu sarai secondo. *E* 30. Vidi du' ombre smorte, e nude, Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil si schiude. *E Purg.* 2. L'anime, che si fur di me accorte, Per lo spirar, ch'i' era ancora vivo, Maravigliando diventaro smorte. *Bemb. prof.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno ec. *morto*, e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma. *Fir. Luc.* 4. 1. Ve' com' egli è diventato smorto.

§. I. *Per Bianchiccio, Cenerognolo*. *Pallad.* Nè terra creta sola, nè arena smorta, nè ghiaia digiuna (*il T. Lat. ha squalens*) *Red. Ins.* 16. Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito d'un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante.

§. II. *Per similit. Appassito*. *Alam. Colt.* 5. 109. Onde l'erbette, e i fior pallenti, e smorti Non si pon sostener. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto.

SMORTORE. *V. A. Astratto di Smorto*. Lat. *pallor*. Gr. ὠχρότης. *But. Inf.* 4. 1. Qui Dante muove dubbio a Vergilio, dicendo, poichè s'avvide dello smortor di Vergilio: come verrò io, se tu hai paura, che suoli esser conforto al mio dubitare? *E più sotto*: L'angoscia delle genti, che son quaggiù, nel viso mi dipigne quella pietà, cioè quello smortore, che vien da pietà, che tu per tema senti. *E Purg.* 2. Lo smortore procede da paura, perchè 'l sangue corre al cuore per confortarlo, che non venga meno per la paura, e le cose maravigliose adducono paura; però dice, che maravigliandosi divennero quell' anime smorte.

SMORZARE. *Spegnere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extinguere*. Gr. ἀποσβεννύειν. *Bern. Orl.* 2. 22. 19. Coperta è la sua turba d'una scorza Nera com' il carbon, quando si smorza.

§. *Per metaf. vale Cessare, Terminare, Finire, Estinguere*. *Sagg. nat. esp.* 250. Si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco. *Lor. Med. canz.* 139. 3. La ragion mia voglia smorza, Bench' al cuor sia gran ferita.

SMORZATO. *Add. da Smorzare*. Lat. *extinctus*. Gr. σβεννυσθείς. *Borgh. Rip.* 171. La quale (*calcina*) vuol avere smorzata la sua bianchezza colla rena.

SMOSSA. *Sust. Verbal. Movimento, Il muovere*. Lat. *commotio, profectio*. Gr. πορεία, ἀφοδος. *G. V.* 9. 182. 3. E sì conobbono, che quella smossa di gente, non fu con volontà del comune di Firenze.

SMOSSO. *Add. da Smuovere*. Lat. *commotus*. Gr. συγκινηθείς. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via. *Tes. Br.* 2. 37. Quando la nuvola è alquanto smossa, e leggiere, ella monta in alto tanto, che 'l calor del Sole la confonde, e guastala in tal maniera, che l'uomo vede l'aria chiara, e pura, e di bel colore. *Dittam.* 2. 9. Le quali contra me erano smosse. *Bemb. stor.* 3. 43. Perciocchè il Zancani, per cagion d'un piè smossoglisi, a Crema rimaso era (*cioè: slogatosegli*) *Sen. ben. Varch.* 6. 16. Quanto colui, il quale con incredibile arte ferma un palagio, che smossosi da' fondamenti s'era aperto?

§. *Per Rimutato, Rimosso*. Lat. *immutatus, dimotus, commotus*. Gr. μεταβληθείς. *Bocc. nov.* 31. 25. Ghismonda non ismossa dal suo fiero proponimento, fattesi venir erbe, e radici velenose ec. quelle stillò, e in acqua redusse. *G. V.* 11. 61. 1. Il valente messer Piero, per l'accidente occorso poco ismosso dagli agguati della fortuna ec. cavalcò subitamente infino alle porte di Trevigi.

SMOTTARE. *Franare*. Lat. *ruere*. Gr. ἐρείπειν.

SMOTTATO. *Add. da Smottare*. Lat. *praeruptus*. Gr. ἀπόκρημνος. *Tac. Dav. stor.* 2. 281. La strada per le fosse di quà, e di là smottate rimasa stretta ancora a quieto marciare.

SMOVITURA. *Lo smuovere*. Lat. *commotio*. Gr. συγκίνησις. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via.

SMOZZICARE. *Tagliare alcun membro, o pezzo di checchessia*. Lat. *mutilare, obtruncare*. Gr. κολοβοῦν. *M. V.* 3. 39. De' quali venticinque ne furono impiccati col notaio, e gli altri smozzicati. *Din. Comp.* 3. 69. Morivano i buoni cittadini Pistolesi, che da' nimici erano smozzicati, e cacciati. *Pataff.* 1. Tu l'hai di bazza, non gli smozzicare. *Franc. Sacch. nov.* 114. Cantava il Dante, come si canta un cantare, e tramestava i versi suoi smozzicando, e appiccando.

SMOZZICATO. *Add. da Smozzicare*. Lat. *truncatus, mutilatus*. Gr. κολοβωθείς. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Vennono, e trovarono questo corpo santissimo così ismozzicato. *E appresso*: Portando in uno vile mantelluccio, che s'aveva no levato da dosso, quel beatissimo corpo così smozzicato sanza la testa. *E* 257. Vedi, che ripognamo questo corpo ismozzicato sanza la testa. *Dant. Inf.* 29. Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l'ombre triste smozzicate? *Declam. Quintil. P.* E le smozzicate ombre colle sue parti. *Sen. Pist.* E sì sarà egli nel corpo suo menomato, e smozzicato altresì lieto, com' egli era nel corpo intero. *Maestruzz.* 1. 18. smozzicati spontaneamente sanza gi[...] cagione, ec. sono rifiutati a promo[...]ne.

SMUCCIARE. *Sdrucciolare, Sc[...]re, Sfuggire*. Lat. *labi*. Gr. ὀλισθαίν[...] *Bocc. nov.* 77. 66. Scendendo meno a[...] dutamente, smucciandole il piè, c[...] della scala in terra. *Morg.* 21. 72. Ri[...]do trasse, e la spada gli smuccia Al[...] lo, tal che gli cava la stizza. *Ciriff. C*[...] 1. 19. Che se la spada di man non smuccia ec. Che ne farà vendetta g[...]de, e presto.

SMUGNERE. *Trarre altrui d'ad[...] l'umore*. Lat. *emungere*. Gr. ἀπομύττ[...] *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e t[...] tirar vento Smugne le barbe pe' po[...] e pe' piani.

§. *In signific. neutr. pass. Perder l'um*[...] *Buon. Tanc.* 5. 2. Io ti vo' tutto imb[...] mar di mele, Che non si smunga [...] viso sì bello (*qui figuratam.*)

SMUGNITORE. *Che smugne*. [...] *emunctor*. *Fr. Giord. Pred. R.* Que' maes[...] poppatori affamati, e ingordi smugn[...]ri delle provincie.

SMUNIRE. *Rendere di nuovo* [...] *egli usizj*. *Cronichett. d'Amar.* 24. [...] al partito dello smunire si scemas[...] le fave, e laddove bisognava sessant[...]ve nere, ne bastasse quaranta alme[...]

SMUNITO. *Add. da Smunire*. *C*[...]*chett. d'Amar.* 242. Ancora che Gio[...] Scali, ed i suoi consorti fussono [...]niti, e che Baruccio, e Andrea di [...] lastraiuoli, e Maso funaiuolo ec. f[...]no smuniti.

SMUNTO. *Add. da Smugnere; [...]gro, Asciutto, Secco*. Lat. *macer, g*[...]*lis, arens, aridus, emunctus*. Gr. λε[...] *Morg.* 21. 131. Chi è quest' uccellacci[...] sì smunto? *Tac. Dav. stor.* 2. 289. E[...]chè l'Imperio per tanti premj sm[...] potesse reggersi, troncò le legioni, [...] aiuti (*qui per metaf. il T. Lat. ha* [...] imperii opes largitionibus)

SMUOVERE. *Muovere; ma s'int*[...] *per lo più con fatica, e difficultà*. [...] *usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. [...]*vere*. Gr. κινεῖν. *Sagg. nat. esp.* 24. [...] de più duramente resistono alla fo[...] che tenta smuovergli. *Alam. Col*[...] 12. E cavando il terren dentro, e [...] torno, Lo smuova, l'apra, e sott[...] pra il volga.

§. I. *Per metaf. vale Commuovere*. [...] *commovere*, Gr. συγκινεῖν. *G. V.* 9. [...] Tutta la città ne fu smossa a rom[...] *Petr. son.* 226. Non è sì duro cor, [...] lagrimando, Pregando, amando, [...] non si smova.

§. II. *Per Indurre, Persuadere, S*[...]*gere*. *G. V.* 11. 89. 6. Seguendo il [...] pertinace proponimento, non si [...] lono smuovere. *M. V.* 10. 14. M[...] di Novembre di detto anno a s[...] vere il Legato a lasciare trovare m[...] alla concordia. *Cron. Morell.* 265. [...] orecchie di mercatante, e non t[...] sciare ismuovere nè a danari, nè a[...] messa.

§. III. *Per Rimuovere*. Lat. *dimov*[...] Gr. ἀποτρέπειν. *G. V.* 7. 59. 2. E [...] si per la detta cagione era smosso [...]to di non fare la 'mpresa, ch'avea [...] messa.

§. IV. *Smuovere il corpo, si dice* [...] *Cominciare a sciogliere il ventre per* [...] *ricarne le fecce; e si usa in* [...]

fic. att. e neutr. pass. Lat. *alvum cieri*. Gr. κοιλίαν λῦσαι. *Ambr. Cof. 5. 8.* Voglio andarmene infino in casa, che m' ha fatto smovere il corpo. *E Furt. 5. 4.* Tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi si è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore, o per forza starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro.

SMURARE. *Guastare, e Disfar le mura.* Lat. *diruere.* Gr. καταβάλλειν. *G. V. 9. 231. 1.* E per alcuno di que' dentro di piccolo essere fu smurata una piccola postierla. *Stor. Pist. 55.* Uguiccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smuraronla. *Gell. Sport. 5. 6.* Io trovai questi danari smurando un mio casolaraccio.

SMUSSARE. *Tagliare l' angolo, e 'l canto di checchessia.* Lat. *angulum præcidere.* Gr. γωνίαν ὑποτέμνειν.

SMUSSATO. *Add. da Smussare; Smusso.* *Sagg. nat. esp. 232.* Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente.

SMUSSO. *Sust. Il Tagliamento del canto.* Lat. *anguli sectio, anguli abscissio.* Gr. γωνίας ἀποκοπή.

SMUSSO. *Add. Smussato.*

§. I. *Smusso, vale anche Che non va per diritto, Che ha tagliato il canto.* Lat. *obliquus.* *G. V. 8. 26. 2.* Acciocchè 'l detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro, che l' ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalta.

§. II. *Per similit. vale Rotto, Tronco.* Lat. *fractus, scissus.* Gr. κεκλασμένος, ἐσχισμένος. *Infar. Sec. 93.* Molti versi quasi cascanti, molti smussi, molti languidi, e molti con altri vizj.

S N

SNAMORARE. *Fare abbandonar l' amore.* Lat. *amorem excutere, amorem pellere.* Gr. ἔρωτα ἀποβάλλειν. *Bern. rim. 1. 119.* Or s' a queste speranze Sta tutto il resto de' tuo' servidori, Per nostra donna, Amor, tu mi snamori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Lasciare, Abbandonar l' amore.* *Lasc. Pinz. 3. 4.* Mi vien voglia di non so che fare, e mi snamorerei al manco delle due.

SNASATO. *Add. Senza naso.* Lat. *naso defectus, mutilatus.* Gr. κολλὸς ῥῖνας. *Car. lett. 1. 17.* Se tornate in quà snasato, vi soneremo le tabelle dietro.

SNATURARE. *Disnaturare.* *Franc. Barb. 373. 7.* Non che snaturi alcuno, Ma sì 'l conforta in un saver, che brami.

SNATURATO. *Add. da Snaturare; Fuor di natura, Non naturale.* *M. Aldobr. P. N. 136.* Ancora vale contra allo snaturato appetito delle femmine incinte, che mangiono carboni, e altre cose.

SNELLAMENTE. *Avverb. Con gran destrezza, Leggiermente.* Lat. *agiliter.* Gr. εὐκινήτως. *Liv. M.* Egli scese snellamente al Tevero. *Tes. Br. 5. 41.* Ovunque vanno (*i leoni*) cuoprono le orme de' loro piedi con la loro coda, e quando cacciano, si saltano, e corrono molto isnellamente, e quando son cacciati, non hanno podere di saltare.

SNELLETTO. *Dim. di Snello.* *Dant. Purg. 2.* Quei sen venne a riva Con un vasello snelletto, e leggiero. *Tes. Br. 7. 17.* Non sia in te nullo portamento biasimevole, e isnelletto, e tardetto di parlare.

SNELLEZZA. *Snellitade.* Lat. *agilitas, levitas.* Gr. ἐλαφρότης. *Dant. Conv. 199.* Dimostra bellezza, e snellezza di corpo. *Salvin. disc. 1. 386.* Le arti, e l' esercitazioni, che si facevono, di snellezza, e di forza, venivano ad essere da i loro antichi saviamente ordinate.

SNELLISSIMO. *Superl. di Snello.* Lat. *agillimus.* Gr. εὐκινητότατος, ἐλαφρότατος. *Bemb. pros. 2. 69.* Puri, snelli, e ispediti poi sono il B, e il D; snellissimi, e purissimi il P, e il T, e insieme speditissimi (*qui figuratam. cioè: che si pronunziano agevolissimamente*)

SNELLITA', SNELLITADE, e SNELLITATE. *V. A. Astratto di Snello.* Lat. *agilitas, levitas, celeritas.* Gr. ἐλαφρότης. *Sen. Pist.* Per significare la loro snellitade, e ratezza.

SNELLO. *Add. Agile, Destro, Leggiero, Sciolto di membra.* Lat. *agilis, dexter.* Gr. ἐλαφρός, δεξιός. *Liv. M.* Trecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò snelli (*qui corrisponde al Lat. celeres*) *Tes. Br. 2. 31.* Perciocchè l' estremitade leggiere, ed isnella abbonda più in lui, perciò vola più alto l' uno uccello, che l' altro. *E 8. 14.* D' un uomo pigro io dirò: questo è una testuggine; e d' uno isnello io dirò: questo è un vento. *Petr. son. 271.* Nè per campagne cavalieri armati, Nè per bei boschi allegre fere, e snelle. *Dant. Inf. 8.* Corda non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l' aer snella. *E 12.* Noi ci appressammo a quelle fiere snelle. *E 17.* Discende lasso, onde si muove snello, Per cento ruote. *Dav. Acc. 142.* Calzari snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi (*cioè: galanti, e che vestono bene la gamba*) *Malm. 2. 64.* Snello, lesto, e leggier, come una penna.

SNERBARE. *v.* SNERVARE.

SNERBATELLO. *v.* SNERVATELLO.

SNERBATO. *v.* SNERVATO.

SNERVARE, *e* SNERBARE. *Tagliare, e Guastare i nervi. Ed oltre al sentim. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *nervos detrahere, enervare.* Gr. ἐκνευρίζειν. *Petr. son. 162.* Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. *Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare.* Lat. *enervare, debilitare.* Gr. ἀσθενοῦν. *Dittam. 1. 28.* Gittaron tal morbo, Che di sei li tre di vita snerba. *Bemb. Asol. 1. 33.* Questo pianto avrebbe per se solo in maniera isnervati, e infieboliti i legamenti della mia vita ec. che io mi sarei morto. *Dep. Decam. 100.* Come si dice *Snervare*, e *Spolpare* ec. per torla via, e privar di forza. *Car. lett. 2. 83.* Altri dicono, ch' io la guasto, e che la snervo, levandone la veemenza delle riprensioni, e l' arguzia delle burle.

SNERVATELLO, *e* SNERBATELLO. *Dim. di Snervato, e di Snerbato.* *Red. Ditir. 5.* Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano, Non è sano.

SNERVATO, *e* SNERBATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *enervatus, enervis.* Gr. μαλθακός.

§. *Snervato, per metaf. vale Indebolito, Infiacchito.* Lat. *enervis.* *M. V. 3. 33.* Si stette nel paese, avendo abbandonata la snervata repubblica. *Infar. Sec. 95.* Versi bassi, o languidi, o fiacchi, o snervati senza ritegno. *Car. lett. 1. 98.* Tornando di costà impastato, effeminato, e snervato dalle delizie, e dalle lascivie, non potrete più ridurvi alla frugalità, e alla continenza nostra.

SNIDIARE, *e* SNIDARE. *Cavar del nido.* Lat. *e nido educere.* *E in signific. neutr. e neutr. pass. Uscir del nido.* Lat. *exire e nido.* Gr. ἀπὸ τῆς νεοττιᾶς ἀποβαίνειν.

§. *Per metaf. vale Uscir del proprio luogo.* *Dittam. 4. 4.* Ma come il sol sopra il cerchio si snida, Che si chiama Orizzonte, il cammin presi Con la mia compagnía onesta, e fida. *Ar. Fur. 32. 97.* L' una ha da star, l' altra convien, che snide, Stia la più bella, e la men fuor si mande.

SNIDATO. *Add. da Snidare.* *Zibald. Andr.* Tendono insidie alli snidati uccelletti.

SNIGHITTIRE. *Neutr. pass. Contrario d' Annighittire.* Lat. *pigritiam excutere, inertiam depellere.* Gr. ὀκνηρίαν ἀποσείειν.

SNOCCIOLARE. *Cavare i noccioli.* Lat. *enucleare.* Gr. πυρῆνα ἐκπυρηνίζειν.

§. I. *Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare.* Lat. *enucleare.* Gr. σαφηνίζειν. *Carl. Fior. 45.* Le cose, che si sanno fin dagli scempj, solamente alle 'nsensate persone si convengono snocciolare. *Varch. Ercol. 15.* Di non sapere, e se volete, che ve la snoccioli più chiaramente, d' esser tenuto un ignorante. *E 183.* A me non parrà fatica l' aprirvela, e quasi snocciolarlavi.

§. II. *Per Pagare in contanti.* Lat. *pecuniam numerare, solvere.* Gr. καταβάλλειν ἀργύριον. *Tac. Dav. ann. 1. 8.* Il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo (*il T. Lat. ha solveretur*) *Buon. Fier. 1. 5. 4.* Snocciolami il mio resto, e le carrucole Metteromm' io a' piedi a scappar via Da questa stitichezza. *E 4. 2. 7.* E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

SNOCCIOLATO. *Add. da Snocciolare.* *Lasc. Spir. 5. 5.* Vedi, che pur ne verranno i tremila snocciolati, e sonanti (*qui nel signific. del §. II. di Snocciolare*)

SNODAMENTO. *Lo snodare.* Lat. *enodatio, solutio.* *Gal. Sist. 252.* Adunque la terra corpo uno, e continuo, e privo di flessure, e di snodamenti, non può di sua natura muoversi di più moti.

SNODARE. *Contrario d' Annodare; Sciogliere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, enodare.* Gr. λύειν. *Petr. son. 163.* E strinse 'l cor d' un laccio sì possente, Che morte sola fia ch' indi lo snodi. *Sen. ben. Varch. 5. 12.* Colui, che le ha avviluppate, le sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e onde bisogna farsi a snodarle.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere*, *disjungere*, *explicare*. Gr. ἐκλύειν. *Petr. canz. 26. 4.* Come fanciul, ch'appena Volge la lingua, e snoda, Che dir non sa, ma 'l più tacer gli è noia. *M. V. 7. 18.* Che la gente del Duca non si snodava, e la schiera del Re al continuo mancava (*cioè: non si disuniva, nè si disordinava*) *Dant. rim. 30.* Sicchè 'l duol, che si snoda, Porti le mie parole, com'io 'l sento. *Franch. Sacch. rim. 3.* Ed in ciò aver tal pena non porìa, Che 'n tal pensier da me poi non si snodi.

SNODATO. *Add. da Snodare.* Lat. *solutus*, *expeditus*. Gr. λυθείς. *Cant. Carn. 439.* Abbia buon occhio, e le braccia snodate, Per dar sempre di colta le sassate. *Serd. stor. 1. 49.* Imparano a torcere, e piegare le snodate membra in ogni parte a lor modo.

SNODATURA. *Piegatura delle giunture.* Lat. *compages.* Gr. ἁρμός. *Varch. Ercol. 100.* Serrate ambe le pugna, e messo il braccio sinistro in sulla snodatura del destro, alza il gomito verso il cielo, e gli fa un manichetto. *Sagg. nat. esp. 84.* Leghisi poi la vescica ec. alquanto sopra la snodatura del polso. *Gal. Sist. 184.* Fatto semidiametro la corda, e 'l braccio, e centro la snodatura della spalla, facciasi andare intorno velocemente il vaso.

SNOMINARE. *V. A. Torre il nome.* Lat. *nomen adimere.* Gr. ὄνομα ἀφαιρεῖν. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Perciocchè non fue detta la cagione, nè snominate alcune altre persone.

S O

SOALZARE. *V. A. Sollalzare.* Lat. *attollere*, *elevare.* Gr. ἐπαίρειν. *Vit. Barl. 37.* Dicea, che per colui era sostenuto il suo regno, e soalzato.

SOATTO, *e* SOVATTO. *Spezie di cuoio, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, i guinzagli a' cani, ed altro; che oggi più comunemente diciamo Sovattolo.* Lat. *lorum.* Gr. ἱμάς. *But. Inf. 31. 1.* La coreggia del soatto piena, come si fa a' muli. *Buon. Fier. 5. 3. 1.* Dove potea 'l sovatto esser bastante, I remi, e le giubbette son poi scarse (*qui figuratam. pel gastigo della frusta*)

SOAVE. *Add. Grato a' sensi.* Lat. *suavis.* Gr. ἡδύς. *Dant. Conv. 88.* Dico adunque, che la vita del mio cuore, cioè del mio dentro suole essere un pensiero soave. Soave è tanto quanto suaso, cioè abbellito, dolce, e piacente, e dilettoso. *E Inf. 2.* E cominciommi a dir soave, e piana, Con angelica voce in sua favella (*qui può forse avere anche forza d'avverbio*) *E 4.* Parlavan rado con voci soavi. *E Par. 26.* Così con voce più dolce, e soave, Ma non con questa moderna favella, Dissemi. *Bocc. intr. 56.* Quivi sentendo un soave venticello venire ec. tutti sopra la verde erba si puosero in cerchio a sedere. *E g. 3. f. 5.* La Lauretta allora con voce assai soave ec. cominciò così. *Petr. canz. 38. 2.* Temprar potess' io 'n sì soavi note I miei sospiri, ch' addolcisson Laura.

§. I. *Per Leggieri*, *Piacevole.* *Dant. Inf. 19.* Quivi soavemente spose il carco soave per lo scoglio sconcio, ed erto.

§. II. *Per Benigno*, *Quieto*, *Posato.* Lat. *quietus*, *placidus.* Gr. ἥμερος, ἥσυχος. *Tes. Br. 5. 46.* Quando l'uomo gli vuole incaricare (*i cammelli*) egli si coricano in terra, e stanno cheti, e soavi infino a tanto che son caricati.

§. III. *Per Moderato*, *Piano.* Lat. *moderatus.* Gr. σύμμετρος. *Bocc. g. 3. f. 13.* Con soave passo ec. in cammino si misero.

SOAVE. *Avverb. Soavemente.* Lat. *suaviter*, *suave.* Gr. ἡδέως. *Petr. son. 270.* Quel rosignuol, che sì soave piagne ec. Di dolcezza empie il cielo. *Franc. Barb. 252. 9.* Cavalca tosto in piano, Soave nel montano (*cioè: adagio.* Lat. *lente*, *sensim*, *placide.* Gr. λίγδην, ἡσυχῆ) *E 344. 1.* E se poco hai, soave Porta tuo stato, e credi esser non degno (*cioè: pazientemente, volentieri.* Lat. *jucunde.* Gr. κούφως.

SOAVEMENTE. *Avverb. Con soavità.* Lat. *suaviter*, *jucunde.* Gr. ἡδέως. *Petr. son. 126.* Chi gli occhi di costei giammai non vide, Come soavemente ella gli gira. *Bocc. intr. 55.* Dioneo preso un liuto, e la Fiammetta una viola, cominciarono soavemente una danza a sonare.

§. I. *Per Quietamente*, *Riposatamente.* Lat. *quiete*, *placide.* Gr. ἡσυχῆ. *Lab. 23.* Vincendo la naturale opportunità il mio piacere, soavemente m'addormentai.

§. II. *Per pianamente*, *Acconciamente.* Lat. *placide*, *sedate.* Gr. ἡσυχῆ. *Bocc. nov. 52. 10.* Fattolo soavemente portare a casa di messer Geri, andò appresso. *E nov. 60. 15.* Soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse. *E nov. 68. 7.* Giunto all'uscio, e non aprendolo soavemente, come soleva far la donna ec. *E nov. 77. 49.* Il soavemente andare, ancorachè alquanto più tardi altrui meni all'albergo, egli il vi conduce almen riposato. *Dant. Inf. 19.* Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg. 1.* Ambo le mani in sull' erbetta sparte Soavemente il mio maestro pose. *Petr. son. 209.* L'aura, che 'l verde lauro, e l' aureo crine Soavemente sospirando muove. *Cr. 4. 11. 15.* Colla terra coperto di sopra, co' piedi soavemente si calchi.

§. III. *Per Amorevolmente*, *Modestamente.* Lat. *modeste*, *humaniter.* Gr. μετρίως, φιλανθρώπως. *Nov. ant. 9. 2.* L'amico rispose soavemente: io non ti fo torto.

§. IV. *Per Pazientemente.* Lat. *aequo animo.* *Cavalc. Specch. cr.* Portate soavemente ogni avversitade.

SOAVEZZA. *V. A. Soavità.* Lat. *suavitas.* Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T. 3. 27. 11.* Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti era soavezza infermitade. *E 5. 23. 21.* La contemplazion sente dolcezza, Gusta sapore di gran soavezza.

SOAVISSIMO. *Superl. di Soave.* Lat. *suavissimus.* Gr. ἥδιστος. *Coll. SS. Pad.* Allora finalmente comprenderà, che sieno non solamente possevoli, ma soavissime quelle cose, le quali ec. *Cr. 11. 40. 1.* Il giardino dee avere intorno diverse generazioni d' erbe odorifere, che dieno diletto, e conforto, imperocchè ogni odore è all'anima soavissimo cibo. *Stor. Barl.* Aveavi acquicelle, che passavano per mazzo di questo prato, le quali erano molto soavissime.

SOAVITA', SOAVITADE, *e* SOAVITATE. *Astratto di Soave.* Lat. *suavitas.* Gr. ἡδύτης. *Bocc. g. 4. p. 14.* Lacerrannomi costoro, se io ec. sentendo la virtù della luce degli occhi vostri, la soavità delle parole mellifIue ec. di piacervi m'ingegno. *Dant. Purg. 7.* Ma di soavità di mille odori Vi facea uno incognito indistinto. *Fr. Iac. T. 6. 6. 11.* Non ci ho soavitate, Che amor è raffreddato. *Vit. S. Margh. 135.* E 'l corpo mio sento tutto pieno di soavità, e d'odore.

§. *Per Benignità.* Lat. *clementia*, *mansuetudo*, *suavitas.* Gr. πραότης. *Cavalc. Med. cuor.* Gusti per esperienza la sua soavità, e clemenza.

SOBBARCARE. *V. A. Sottoporre. E si trova usato in signific. neutr. pass.* Lat. *arcus in morem flecti*, *arcuari*, *Plin.* Gr. κάμπτεσθαι. *Dant. Purg. 6.* Ma 'l popol tuo sollecito risponde, Senza chiamare, e grida: i' mi sobbarco. *But. ivi:* I' mi sobbarco, cioè: io faccio di me barca, o io mi piego a sopportarlo, e sofferirlo.

SOBBISSARE, *e* SOBISSARE. *Subbissare.* Lat. *everti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *M. V. 3. 48.* La rocca d' Elci in su' confini fra Arezzo, e 'l Borgo sobbissò. *Vit. S. Gio. Bat. 257.* Temevano, che non sobissasse tutta quella provincia.

SOBBISSATO, *e* SOBISSATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *eversus*, *subversus.* Gr. καταστρεφθείς. *Sen. Pist. 91.* Spesso abbiamo udito, come le cittadi tutte intere sono sobbissate.

SOBBOLLIRE. *Copertamente bollire.* Lat. *latenter bullire.*

SOBBOLLITO. *Add. da Sobbollire.* Lat. *latenter bulliens.* *Tac. Dav. ann. 4. 104.* Sapendo con che tuoni, e folgori di parole, e fatti da quel nugololo petto scoppierebbe la sobbollita ira (*qui per metaf. e vale Coperta, Segreta*)

SOBBORGO. *Borgo contiguo, o vicino alla città.* Lat. *suburbium.* Gr. προάστειον. *G. V. 11. 93. 3.* Le chiese, ch' erano allora in Firenze, e ne' sobborghi ec. contammo 110. *Com. Par. 12.* Forte gragnuola in Costantinopoli, e ne' sobborghi discese. *Guid. G.* Li navicatori videro si liti Troiani d' appresso, e li suoi sobborghi. *Stor. Eur. 6. 124.* Lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Messaburia.

SOBBREVITA'. *V. A. posto avverbialm. vale Sotto brevità.* Lat. * *sub brevitate*, *breviter.* Gr. βραχέως. *Vit. S. Gir.* Comincia la vita, e fine di san Girolamo ridotta sobbrevità. *Libr. Viagg.* Ma dirovvi sobbrevità delli principali paesi, e cittadi.

SOBILLAMENTO, *e* SUBILLAMENTO. *Il sobillare*, *Seducimento.* Lat. *instigatio.*

SOBILLARE, *e* SUBILLARE. Lat. *seducere*, *inducere*, Gr. ἀπάγεσθαι, εἰσάγειν. *Varch. Ercol. 73.* Subillare uno è tanto dire, e tanto per tutti i versi, e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare tutto quello, che colui, il quale lo subilla, gli

chiede. *E Pur. 15.* 589. Non resterebbe di subillarla, tanto che la farebbe condescendere ad ogni modo alle voglie loro.

SOBISSARE. *v.* SOBBISSARE.

SOBISSATO. *v.* SOBBISSATO.

SOBOLE. *V. L. Prole.* Lat. *soboles.* Gr. γένεα. *Fir. dial. bell. donn.* 397. Che bella cosa è vedere una leggiadra donna, quando con frequente sobole gli spessi capegli cumulano il bel capo (*qui per simili.*)

SOBRANZARE. *V. A. v.* SOVRANZARE.

SOBRIAMENTE. *Avverb. Con sobrietà.* Lat. *sobrie.* Gr. νηφαλίως. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi, che altri non conosca, e sappia, che i digiuni assai, le vivande grosse, e poche, ed il viver sobriamente faccia gli uomini magri, e sottili, ed il più sani. *Lab.* 22. Poichè l'usato cibo assai sobriamente ebbi preso. *Coll. Ab. Isac. cap.* 50. Sobriamente dormi, acciocchè non si cessi da te la virtù, che ti guarda.

SOBRIETA', SOBRIETADE, *e* SOBRIETATE. *Parcità, e Moderazione propriamente nel mangiare, e nel bere; e si dice ancora della Parcità d' altre cose appetibili.* Lat. *sobrietas.* Gr. νηφαλιότης. *Albert. cap.* 55. La sobrietade è costrignere lo soperchio nel bere. *Declam. Quintil.* La temperata sobrietade per ispese del viaggio gliele diede. *Tes. Br.* 3. 4. Non sapere più, che non ti fa di mestiere di sapere; brigati di sapere a sobrietade, cioè nè poco, nè troppo. *Maestruzz.* 2. 12. 4. Perchè si richiede in colui, che si dee ordinare, o nel cherico la sobrietà del cibo? *E appresso*: Perchè si richiede in colui, che si dee ordinare, e nel cherico la sobrietà del bere?

SOBRIO. *Add. Parco nel mangiare, e nel bere, Astinente, Moderato, Che ha sobrietà.* Lat. *sobrius.* Gr. νηφάλιος. *Bocc. intr.* 47. Cose più atte a curiosi bevitori, che a sobrie, e oneste donne. *Dant. Par.* 15. Si stava in pace sobria, e pudica. *Maestruzz.* 2. 12. 4. Il sacerdotale senso dee esser vigile, e sobrio, e sottile. *Galat.* 80. Io ho più volte udito, che si sono trovate delle nazioni così sobrie, che non isputavan giammai.

§. *Sobrio, per Lubrico, nel signific. del* §. II. *Cron. Morell.* 282. Fa' di stare sobrio del corpo, che tu esca il dì due volte il meno.

SOBUGLIO. *V. A. Subuglio.* Lat. *seditio.* Gr. στάσις. *G. V.* 8. 39. 2. Non si facea lezione de' Priori per le capitudini dell' arti, che quasi la città non si commovesse a sobuglio.

SOCCENERICCIO. *Aggiunto propriamente del Pane cotto sotto la cenere.* Lat. *subcinericius.* Gr. σποδίτης ἄρτος. *Aten. Amm. ant.* 6. 1. 4. E poi dice, che a capo suo era uno pane socceneriicio, e uno vaso d'acqua.

SOCCHIAMARE. *Chiamare sotto voce.* Lat. *demissâ voce vocare.* Gr. ὑποφωνεῖν. *Com. Inf.* 30. Comunque io socchiamava, e udissi la voce mia, lascio il mantello, ch' ei tenea, e uscì fuori.

SOCCHIUDERE. *Non interamente chiudere.* Lat. *pene claudere.* Gr. παρ' ὀλίγον κλείειν.

§. *Socchiudere, per Chiudere assolutamente.* Lat. *claudere.* Gr. κλείειν. *Gr. S. Gir.* 15. Quelli, che vanno per dirittura, e dicono verità, cessano avarizia di sopra se, e socchiudono le sue mani di tutti i doni.

SOCCHIUSO. *Add. da Socchiudere; Non chiuso affatto, Quasi chiuso.* Lat. *fere clausus, semiadapertus.* Gr. ἡμίκλειστος. *Guid. G.* Noi simigliantemente dicio ci dobbiamo infingere con occhi socchiusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 167. Non si vedrebbon mai belle figliuole, Perchè le madri le terrien rinchiuse ec. Se non altro le lassan pur vedere A quelle gelosie così socchiuse. *Lasc. Gel. lsf.* 2. 1. Però fia buono ritirarmi dentro, sì sì, e tener più tosto l'uscio socchiuso.

SOCCIO. *Accomandita di bestiame, che si da altrui, che il custodisca, e governi a mezzo guadagno, e mezza perdita; e si chiama Soccio anche il medesimo Bestiame.* Lat. *societas.* Gr. κοινωνία. *Pass.* 126. Molti altri dicono, che sono allogagioni, compagnie, e socci, venture, comperare a novello, e più altri modi. *Tratt. pecc. mort.* Danno lor bestie a soccio a capo salvo, siccome fieno di ferro, cioè s' eili ne muore acuna, quelli, che le tiene, sì ne metterà una in quello scambio altresì buona. *Petr. Frott.* Ma dar le capre a soccio è pure il meglio. *Burch.* 1. 78. I poveri lombrichi dati a soccio S' andavan per paura sotterrando. *Malm.* 10. 37. Acciocchè almo un tratto lo combatta, Quand' egli ha dato a' socci la sconfitta.

§. *Soccio, diciamo anche a Chi piglia il soccio.*

SOCCO. *Calzare usato dagli strioni antichi nella commedia.* Lat. *soccus.* Gr. ἐμβάτης. *Petr. cap.* 4. Materia da coturni, e non da socchi. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E vago di cantar pensai allora, Tratta via la chitarra, e 'l socco umile, Ricever sul Pimpleo più degni arredi. *E* 5. *intr.* 3. E tu sul flauto gl' imi Fatti civili di' co' piè nel socco.

SOCCODAGNOLO. *Straccale.* Lat. *postilena.* *Franc. Sacch. nov.* 160. Postosi su uno soccodagnolo de' detti muli ec. cominciò a chinare la testa verso il rotto del detto mulo. *Burch.* 1. 43. E Virgilio rubo un soccodagnolo Per insegnare a balestrare a' trilli.

SOCCORRENZA. *Flusso di corpo, ma senza sangue; che anche diciamo Cacaiuola, e Uscita.* Lat. *diarrhœa.* Gr. διάῤῥοια. *Cr.* 5. 7. 7. Vagliono (*le cotogne*) al flusso del sangue, e alla soccorrenza, e al vomito. *Libr. Son.* 38. Lingua da farsi incontro a soccorrenza. *Fir. As.* 93. Se non che il ventre pien di bietole, e di altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un' altra ne ammorbo con quello odore.

SOCCORRERE. *Porgere aiuto, sussidio.* Lat. *succurrere, subvenire, suppetias ferre.* Gr. βοηθεῖν. *Cavalc. Frutt. ling.* Chi può soccorrere a chi è in pericolo di morte, e non lo soccorre, si può dire, che l'abbia morto. *G. V.* 11. 8. 1. Se per lo Re Giovanni, a cui s' erano dati, non fossono soccorsi con oste campale infino a mezzo Luglio, darebbono la terra. *Petr. son.* 313. Soccorri all' alma disviata, e frale. *Dant. Inf.* 17. Di quà, di là soccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. *E Par.* 6. Carlo Magno vincendo la soccorse. *Din. Comp.* 2. 51. Guastarono Laterina, che la teneano i Neri, i quali non la poterono soccorrere. *Ar. Fur.* 22. 20. Se non si soccorrea col grave suono, Morto era il Paladin senza perdono.

§. *In signific. neutr. vale Occorrere, Venire in mente, Sovvenire.* Lat. *succurrere, subire, in mentem venire.* Gr. ὑπέρχεσθαι. *Albert. cap.* 21. Quando tu vecchio reciterai antichi detti, e fatti, fa', che ti soccorrano cose, che tu abbi fatte dalla gioventudine tua. *Ar. Fur.* 23. 123. In tanto aspro travaglio gli soccorre, Che nel medesmo letto, in che giaceva, L'ingrata donna venutasi a porre Col suo drudo più volte esser doveva.

SOCCORREVOLE. *Add. Che soccorre, Atto a soccorrere.*

§. *Per Ausiliario.* Lat. *auxiliarius.* Gr. βοηθικός. *Liv. M.* Fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli. *E appresso*: Non erano rimasi, se non li soccorrevoli tanto solamente.

SOCCORRIMENTO. *Il soccorrere.* Lat. *auxilium.* Gr. βοήθεια. *Rim. ant. P. N. Mess. Rugg' d' Amici.* Dunque chi è gravato, in cotal guisa abbia soccorrimento.

SOCCORRITORE. *Che soccorre.* Lat. *auxiliator.* Gr. βοηθός. *Salvin. disc.* 2. 49. Consolatore ne' travagli, soccorritore ne i mali, guida, e scorta nostra, e lume, e speranza.

SOCCORSO. *Il soccorrere, Aiuto, Sussidio.* Lat. *auxilium, subsidium.* Gr. βοήθεια. *Bocc. proem.* 8. In soccorso, e rifugio di quelle, che amano ec. intendo di raccontare cento novelle. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni di aiuta, e dà soccorso del suo lume, e del suo conforto. *Petr. son.* 180. E 'l mio fido soccorso Vedem' arder nel foco, e non m' aita. *E canz.* 39. 2. Che pure agogni? onde soccorso attendi? *Dant. Inf.* 2. E temo, che non sia già sì smarrito, Ch' io mi sia tardi al soccorso levata. *E Purg.* 18. E quei, che m' era ad ogni uopo soccorso, Disse. *E Par.* 22. Più fu il mar fuggir, quando Dio volse, Mirabile a veder, che qui il soccorso. *Red. lett.* 2. 126. Ho scritto all' Eccellentiss. sig. Dottor Corazzi, che anno fece un viaggio con le galere, se anco quest' anno ne vuol fare un altro sopra quel vascello, che il sig. N. N. manda in soccorso de' Veneziani.

§. *Dicesi in proverb. Il soccorso di Pisa, quando giugne tardo, e inopportuno.* Lat. *Prometheus post rem.* *Buon. Fier.* 3. 5. 3. E' fare' bene, Ch' or tu facessi il secondo marrone, E 'l tuo sarebbe il soccorso di Pisa. *E* 4. 3. 2. Il nostro fu il soccorso, Che si suol dir, di Pisa. *Bern. Orl.* 1. 2. 68. Diceva: e' viene il soccorso di Pisa.

SOCCORSO. *Add. da Soccorrere.* Lat. *adjutus.* Gr. βεβοηθημένος. *G. V.* 9. 169. 2. Albingano molto stretta di vittuaglia, e non soccorsa s'arrendeo poi agli usciti di Genova, e al marchese del Finale a patti.

SOCIABILE. *Add. Sociale, Compagnevole.* Lat. *sociabilis.* Gr. κοινωνικός. *Varch. Ercol.* 31. L' uomo è animale più di tutti gli altri sociabile, ovvero compagnevole. *E appresso*: Molti altri animali, i quali, se non sono civili ec.

sono

2. 37 Or s'apparecchie ogni uomo al miglior punto, Che lo ſmeraldo fin sia volto in oro (*parla delle ſpighe, che dal verde colore paſſano al biondo*)

SMERARE. *V. A. Smirare*. Lat. *nitidare*. Gr. καθαρίζειν. *Fr. Iac. T. 6. 42. 3.* Infra la gente lo mio cor ſi ſmera Dell' amor mio, dove poſt' ho la ſpera. *Red. annot. Ditir.* 204. Il verbo ſmerare, che ſi truova negli autori più antichi, vale depurare, nettare, pulire.

SMERATO. *V. A. Add. da Smerare*. Lat. *nitidatus*. Gr. καθαρυνθείς. *Tratt. Sapienz.* Quella fontana è sì chiara, e sì ſmerata, che 'l cuore conoſce, e vede ſe, e ſuo creatore, ſiccome l' uomo ſi vede in una bella fontana ben chiara, e iſmerata. *Red. annot. Ditir.* 204. L' addiettivo ſmerato ſignifica netto, limpido, traſparente.

SMERDARE. *Macchiar checcheſſia col la merda*. Lat. *merdâ conſpurcare*. *Menz. ſat.* 7. E che ne ſmerdi un' epica operetta. *E* 11. E come il Troncio Smerda Parnaſo in verſi, e lo ſcompiglia (*in queſti eſempj è preſo figuratam. ed è maniera baſſa*)

SMERGO. *Uccello d' acqua*. Lat. *mergus*. Gr. αἴθυια. *Bern. Orl.* 3. 4. 9. Più d' un' arcata ſott' acqua la caccia, Qual' oca, o ſmergo va, quand' ha la caccia.

SMERIGLIARE. *Brunir collo ſmeriglio*. Lat. *ſmiride polire*. Gr. σμίριδι καθαρίζειν.

SMERIGLIO. *Sorta di minerale ſimile alla vena del ferro, che ridotto in polvere ſerve a ſegare, e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciaio*. Lat. *ſmiris*. Gr. σμίρις. *Red. annot. Ditir.* 204. Di qui forſe venne ſmeriglio pietra, colla quale ſi bruniſce l'acciaio, e ſi puliſcono i marmi. *Benv. Cell. Oref.* 138. Avranno la grana groſſa meſcolata con aſſai ſmerigli.

SMERIGLIO. *Sorta d' uccello di rapina*. Lat. *niſus*, *aſalon*. Gr. αἰσάλων. *Filoc.* 5. 66. Tutti incominciaro a dare grandiſſimi aſſalti alla fagiana, e alcuni altri allo ſmeriglio. *E* 67. Ma lo ſmeriglio gridando, ſenza ſchernirla punto (*la fagiana*) quanto poteva, da tutti la difendeva. *Morg.* 14. 49. E lo ſmeriglio ſi vede ſquillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moſcardi, ſmerigli, e ſparvieri Fanno onore ad ognun, quando ſon fori.

SMERIGLIO. *Sorta di artiglieria*. *Sagg. nat. eſp.* 242. Queſto riſcontro fu fatto da noi ec. con una ſpingarda, con uno ſmeriglio, e con un mezzo cannone. *E appreſſo:* O foſſe il tiro della ſpingarda, o dello ſmeriglio, o del mezzo cannone. *Varch. ſtor.* 2. 22. Volle chi poteva, che il primo pezzo, che a caſo, ed in arcata traendo ſi ſparò, o moſchetto, o ſmeriglio che foſſe, coglieſſe ec. il ſignor Giovanni.

SMERIGLIONE. *Smeriglio, uccel di rapina*. Lat. *niſus*, *aſalon*. Gr. αἰσάλων. *Filoc.* 5. 61. Vidi da quel cerreto, ove noi la miſera fontana trovammo, uno ſmeriglione levarſi, e cercare il cielo.

SMERLO. *Uccel di rapina*. *Teſ. Br.* 5. 13. Smerli ſono di tre maniere; l'uno, che ha la ſchiena nera, e l' altro, che l' ha grigia, e ſon piccoli, e ſottili uccelletti; l'altro è grande, e ſomiglia al falcone laniere bianco, ed è migliore di tutti gli altri ſmerli, e più toſto ſi concia. *Cr.* 10. 13. 1. Gli ſmerli ſono di natura, e generazion de' falconi, e ſon quaſi falconcelli piccoli, come di moſtra la forma, e 'l color delle penne, e uccellaſi con eſſi piuttoſto per diletto, che per utilità. *Burch.* 2. 8. Che 'l mio farſetto è da chiamare ſmerli. *Bern. Orl.* 1. 4. 73. Come ad un' oca, o qualche uccel marino Salta addoſſo uno ſmerlo alla foreſta, Che quanto fra gli uccelli è piccolino, Tanto ha più core, e fa maggior tempeſta.

SMIACIO. *Smagio*.

SMIDOLLARE. *Tor via la midolla*. *Dav. Colt.* 153. La vite deſidera andare alta, e così andando ſta lieta, e attende a generare, e ſmidollaſi, e 'nfiacchiſce (*qui neutr. paſſ. e vale: Perdere la midolla*)

§. I. *Per ſimilit. Salvin. proſ. Toſc.* 1. 42. Alla meditazione continua s'aggiungeva la lettura, e la pratica de' ſacri eſpoſitori, e de' padri della criſtiana dottrina, ed eloquenza, i quali, per così dire, ſmidollò tutti.

§. II. *Per metaf. vale Dichiarare, Manifeſtare, Spianare*. Lat. *enucleare*. Gr. ἐκλέγειν.

SMIDOLLATO. *Add. da Smidollare*. *S. Ag. C. D.* Altra coſa è quella, che la ragion della mente ſmidollata dimoſtra, e convince (*qui nel ſignific. del §. di Smidollare*)

SMIGLIACCIARE. *Migliacciare*.

∘SMILACE. *Spezie d' erba ſermentoſa con foglie ſpinoſe, le radici della quale ſono adoperate in luogo di quelle della ſalſapariglia*. Lat. *ſmilax*. Gr. σμίλαξ. *Volg. Dioſc.* La ſmilace, che per altro nome è detta ellera ſpinoſa, ha le foglie, come la madreſelva. *E appreſſo:* La ſmilace, che non è ſpinoſa, fa le foglie, come l' ellera. *Ricett. Fior.* 60. La ſalſapariglia è una radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e groſſa, come la gramigna, o la ſmilace aſpra.

SMILZO. *Add. Contrario di Ripieno; Poco men che voto; e più comunemente ſi dice di Chi ha la pancia vota*. Lat. *inanis*, *Oraz.* Gr. κενός. *M. Bin. rim. burl.* 1. 186. Non vedete voi i viſi delicati, Ch' eifa, come che i membri rozzi ingroſſa, Empie gli ſmilzi, e doma gli sforzati? *Fir. dial. bell. donn.* 423. Simili al terzo ſon certe ſpigoliſtre ſmilze, ſenza rilievo, e ſenza garbo.

SMIMORATO. *v.* SMEMORATO.

SMINUIMENTO. *Diminuimento*. Lat. *imminutio*, *deminutio*, *decrementum*. Gr. ἐλάττωσις. *Fir. Aſ.* 62. Ora ſi ſtà qui il poverello, annoverando il pregio della ſua non induſtria, ma del ſuo ſminuimento.

SMINUIRE. *Diminuire*. Lat. *imminuere*, *deminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Com. Inf.* Non cercano guerra a loro cittade, per non iſminuir loro avere. *Caſ. lett.* 44. Il mio lungo ſilenzio con V. Sig. Illuſtriſs. e Reverendiſs. non ha avuto forza di ſminuire la ſua affezione verſo di me. *Buon. Fier.* 4. 4. 24. Sminuendo il cammino Tempo abbrevierò.

§. *In ſignific. neutr. e vale lo ſteſſo*. Lat. *imminui*, *deminui*. Gr. ἐλαττοῦσθαι. *Stor. Eur.* 3. 62. E appreſſo apertiſſimamente già logorandoci, e ſminuendo, ci riſolviamo poi finalmente in polvere, e vento.

§ II. *Sminuire uno ſtrumento*. *v.* DIMINUIRE §. II.

SMINUITO. *Add. da Sminuire*. Lat. *deminutus*, *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Red. eſp. nat.* 74. Quattro palline di criſtallo maſſicce ec. ſi vedeano ſgraffiate, e ſminuite di mole. Nella ſteſſa maniera ſgraffiate, e ſminuite notabilmente di mole ne trovai quattr' altre pure in un cappone.

SMINUZZAMENTO. *Lo ſminuzzare*. Lat. *contritio*, *contritus*. Gr. συντριβή. *Sagg. nat. eſp.* 20. Eſſendochè ec. altre vogliano uno ſminuzzamento così ſottile ec. *Gal. Siſt.* 212. Da queſto, che ora intendo mercè del voſtro lungo ſminuzzamento, mi par di poter far reſtar pago il mio intelletto con aſſai breve diſcorſo (*qui figuratam. e vale Chiara, e diſtinta ſpiegazione*)

SMINUZZARE. *Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti*. Lat. *deterere*, *in micas redigere*. Gr. κατατρίβειν, λεπτύνειν. *Cavalc. pungil.* Certo, compar mio, ben l' hai sì ſminuzzato. *Bern. Orl.* 1. 8. 46. Le tenerelle membra ſminuzzai. *E rim.* 1. 54. E la ſquarta, e ſminuzza, e trita, e peſta.

SMINUZZATO. *Add. da Sminuzzare*. Lat. *detritus*, *minutim deſectus*. Gr. ἀποτετμημένος, λεπτυνθείς. *Volg. Meſ.* Diſſe Democrito, che lo 'mpiaſtro del fermento è medicina eccellentiſſima a trarre le ſpine, e le feſtuche, e l' oſſo del cranio rotto, e ſminuzzato. *Sagg. nat. eſp.* 172. In eſſo pareva, che foſſero ſtate meſſe in gran copia ſcagliuole di talco ſottiliſſimamente ſminuzzato.

SMINUZZATORE. *Che ſminuzza*. Lat. *deſector*, *detritor*. Gr. ἀποτμητής, ὁ λεπτύνων. *Sagg. nat. eſp.* 16. Forza è adunque ricorrere a uno ſtrumento, il quale ſia più ſottile ſminuzzatore del tempo, che non è il ſuono de' quarti battuti dall' orivolo.

SMINUZZOLARE. *Sminuzzare*. Lat. *comminuere*. Gr. λεπτύνειν. *Gal. Siſt.* 147. Mentre voi ſtavi con tanta flemma ſminuzzolando al ſig. Simplicio queſta eſperienza della nave (*qui per metaf. e vale: Dichiarando, Spianando*)

SMIRACCHIARE. *V. A. Sbirciare*. *Pataff.* 1. A gran gaialdo al barlume ſmiracchia.

SMIRARE. *V. A. Pulire, Luſtrare, Smerare*. Lat. *ſmiride polire*, *nitidare*. Gr. σμίριδι καθαρίζειν. *Guitt. lett.* 5. Or dunque, gentile mia donna, quanto il Signor noſtro v' ha maggiormente allumata, e ſmirata a compimento di tutta prezioſa vertute più che altra donna terrena, così più ch' altra donna terrena dovete intendere a lui ſervire (*qui figuratam.*)

SMIRNIO. *Spezie d'erba*. Lat. *ſmyrnium*. Gr. σμύρνιον. *Volg. Dioſc.* Lo ſmirnio, che per altro nome è detto macerone, naſce nel monte Amano. *E appreſſo:* La radice dello ſmirnio bevuta giova alla morſura delle ſerpi.

SMISURABILE. *Add. Senza miſura, Immenſo*. Lat. *immenſus*. Gr. ἄμετρος. *Dant. Conv.* 151. Volendo la ſmiſurabile bontà divina l' umana creatura a ſe riconformare.

SMISURANZA. *V. A. Aſtratto di Smi-*

furato. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Dial. S. Greg. M.* Non potendo elle sostenere la smisuranza di tanta chiarità. *Pass.* 13. I quali egli trae in diversi modi, tempi, e luoghi, a dimostrare la 'nfinita smisuranza, e copiosa abbondanza della grazia sua. *S. Grisost.* Or dico dunque, che se questi, o gli altri, de' quali di sopra facemmo menzione, considerando la smisuranza de' loro scelerati peccati, si fossono disperati della conversione, e della penitenzia, avrebbe perduto ogni bene. *Tesorett. Br.* E un altro a bruttezza Farà si gran larghezza, Che sia ismisuranza Spendere ec.

SMISURATAMENTE. *Avverb. Senza misura, Senza termine*. Lat. *immodice, immoderate, effuse, vehementer*. Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 48. 3. Perseverando adunque il giovane nell' amare, e nello spendere smisuratamente. *E nov.* 98. 6. Ogni parte di lei smisuratamente piacendogli ec. di lei s'accese. *Fr. Giord. Pred. S.* E' animale fierissimo smisuratamente. *Petr. cap.* 5. Come chi smisuratamente vole, Ch'ha scritto innanzi ch'a parlar cominci. *But. Purg.* 17. 1. La talpa ec. dicesi in questo simile all' avaro, che per avarizia non tocca le ricchezze, avendone smisuratamente.

SMISURATEZZA. *Smisuranza*. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Com. Inf.* 22. Per voler mostrar la smisuratezza del detto ghiaccio, reca ec. il ghiaccio di due fiumi Settentrionali. *Salvin. disc.* 1. 208. La smisuratezza dell'amore ec. fu cagione della sua violenta, e volontaria morte.

SMISURATISSIMO. *Superl. di Smisurato*. Lat. *effusissimus*. *Alleg.* 106. Io non potrei veramente fuggir l'indegno soprannome e d'ignorante, e di malcreato, s' io non vi dessi particolare avviso, e chiarissima contezza delle smisuratissime cortesie, che m'ha fatte ec.

SMISURATO. *Add. Senza misura, Sterminato, Eccessivo*. Lat. *immensus, immanis, immodicus*. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Dant. Inf.* 31. Ed io a lui: s'esser puote, i' vorrei, Che dello smisurato Briareo Esperienza avesser gli occhi miei. *G. V.* 11. 3. 8. La smisurata Città di Ninive si dovea disfare. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò ec. ad averlo da sera, e da mattina a mangiar seco, e a mostrargli smisurato amore. *E nov.* 93. 4. Cominciò a fare le più smisurate cortesie, che mai facesse alcuno altro. *Cavalc. Med. cuor.* O dunque smisurata bontà d'Iddio, che ordina, che 'l mondo ci perseguiti, acciocchè più correndo torniamo a lui. *E Frutt. ling.* L'ottava cosa, che ci commenda l'orazione, si è lo smisurato guadagno, che per essa si fa.

§. I. *Smisurato, per Intemperante, Non misurato, Senza misura*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Sen. Pist.* 98. L'uomo folle, e smisurato crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale.

§. II. *Smisurato in forza d'avverb. per Ismisuratamente*. Lat. *immoderate, immaniter*. *F. V.* 11. 80. Sanza avere o da lunga, o da presso alcuno segno di nuvole, tonò smisurato più volte, e caddono in Firenze più saette.

SMOCCICARE. *Lo stesso, che Moccicare, Mandar fuora mocci*. Lat. *mucos mittitare*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Ed intasata smoccicando Stranutire, e soffiare. *Malm.* 7. 98. Perchè sempre si smoccica, e si cola.

SMOCCOLARE. *Levar via la smoccolatura*. Lat. *exfungare*, *Vit. Morg.* 19. 77. Ma perchè io non v'aggiungo con la scala, Morgante, e tu v'aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

§. *Figuratam. Malm.* 11. 52. Gustavo Falbi con un soprammano Di netto il capo smoccola a Santella.

SMOCCOLATO. *Add. da Smoccolare*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Che 'l poco lume, che due lor candele Rendean fungose, e male smoccolate.

SMOCCOLATOIO. *Che più comunemente si usa SMOCCOLATOIE nel numero del più, Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura*. Lat. *emunctorium*.

SMOCCOLATURA. *Quella Parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arficcia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume*. Lat. *fungus*. *Virg. Buon. Fier.* 4. 4. 5. Si vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda.

SMODAMENTO. *V. A. Astratto di Smodato; Sconvenevolezza, Smoderanza*. Lat. *immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *But. Inf.* 5. 2. Parla qui l'autore non propriamente, imperocchè lo smodamento propriamente non si può chiamar modo.

SMODARE. *V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato, e intemperato*. Lat. *intemperatum fieri, efferri*. Gr. ἀτακτεῖν, μέγα φρονεῖν. *Amm. ant.* 37. 1. 9. Ismodansi gli animi spesse volte in nelle cose prospere.

SMODATAMENTE. *V. A. Avverb. Senza modo*. Lat. *immoderate*. Gr. ὑπερμέτρως. *Amm. ant.* 37. 2. 5. Siccome sostenere ismodatamente le cose avverse, così eziandio le prospere, è lievità.

SMODATO. *V. A. Add. da Smodare; Senza modo, Senza termine, Smoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Amm. ant.* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi, e bene e grande colui, al quale nella prosperità, almeno risa sconvenevole, o parola algarosa, o ismodata cura di vestimento, o del corpo non gli avvenne. *But.* Il modo di questo amore, che fu disordinato, e smodato.

SMODERANZA. *V. A. Contrario di Moderazione*. Lat. *immoderantia, immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *Libr. Pred.* Con grande, e peccaminosa smoderanza ne' loro desiderj.

SMODERATAMENTE. *Avverb. Senza modo, Senza moderazione*. Lat. *immoderate*, Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 49. 2. La quale (*fortuna*) non discretamente, ma, come s'avviene, smoderatamente il più delle volte dona.

SMODERATEZZA. *Smoderanza, Eccesso*. *Salvin. disc.* 1. 116. In questo malamente si trovano gli uomini servare termini, o limiti ragionevoli: anzi trapassargli coll'eccesso, e colla smoderatezza.

SMODERATISSIMO. *Superl. di Smoderato*. Lat. *immoderatissimus*. Gr. ἀκρατέστατος. *Libr. Pred.* Si contengono ne' loro smoderatissimi desiderj.

SMODERATO. *Add. Immoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 1. Smoderato amore alla roba, smoderato amore a' piaceri, smoderato amore alla riputazione.

SMOGLIATO. *Add. Che non ha moglie*. Lat. *caelebs*. Gr. ἄγαμος. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Hanno molte mogli guasti i mariti, adunque tutti gli smogliati son santi? *E Scism.* 68. Visse anni cinquanzei, smogliato diciotto, venzei senza altra moglie, che Caterina. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Vogliam di più Menar per guardia di nostra persona Quelli trecento giovani smogliati, Che già dicemmo.

SMONTARE. *Neutr. Contrario di Montare; Scendere*. Lat. *descendere*. Gr. καταβαίνειν. *Bocc. introd.* 2. Il quale (*piano*) tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. *E nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 60. 6. All'albergo, dove il frate era smontato, se n'andarono. *E nov.* 77. 33. Cominciò a volere smontare della torre. *Tes. Br.* 5. 19. La loro natura è cotale, che se gli uomini, che gli tegnono, fanno una bella figura di colombo quivi, dove egli hanno a stare, quando egli smontano, se egli là pongono mente, li figliuoli, ch'e' fanno, somigliano quella figura. *Stor. Eur.* 5. 107. Costumarono andar corseggiando per la marina, e smontando talora in terra, predare, e ardere tutti i luoghi ec. *Bern. Orl.* 1. 5. 7. Prese partito di smontare a piede, Perchè colui non guastasse Baiardo.

§. I. *In signific. att. vale Fare scendere*. *Guid. G.* Quando ella fue giunta, egli prontamente andòe a smontarla da cavallo. *Guicc. stor.* 19. 176. Benchè San Paolo, sperando in duemila cinquecento Tedeschi, che aveva smontato a piedi, combattesse valorosamente.

§. II. *Smontare, o Smontare di colore; diciamo anche delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore; Scolorire*. *Salvin. disc.* 2. 293. Mai in uno stesso grado di colore accesa non dura, e sovente per qualunque cagione, o accidente smonta, e impallidisce.

SMONTATO. *Add. da Smontare*. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede. *Guicc. stor.* 19. 154. Restarono morti ec. parecchi gentiluomini Francesi, smontati dell'armata.

§. *Per Iscolorito, o Che ha perduta la vivezza del colore*. Lat. *dilutus*. Gr. κεχραμένος. *Red. Ins.* 131. Molte di queste farfalle ec. fecero le lor uova ec. di color mavì smontato, con una sottil puntura nera nel mezzo. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che smontate di colore Venisser difettate.

SMORBARE. *Levare il morbo*. Lat. *morbum, pestem depellere*. Gr. λοιμὸν ἀπελαύνειν.

§. *Per metaf. vale Pulire, o Liberare checchessia da alcuna rea cosa*. *Libr. cur. malatt.* Come addiviene nell'erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, che èe difficile smorbarle da' pidocchi.

SMORBATO. *Add. da Smorbare*.

SMORFIA. *Lezio, Atto*. Lat. *illecebra*. Gr. θέλητρα. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie, e nuove scede In sipida ognor più lasciò scappársi. *E* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie.

SMORIRE. *Divenire smorto*. Lat. *expallescere*. Gr. ἀπωχριᾶν. *Dant. rim.* 5. Sicchè bassando il viso tutto smuore. *E* 8. Allor sente la frale anima mia Tanta dolcezza, che 'l viso ne smuore. *E* 17. Non v' accorgete voi d' un, che si smuore, E va piangendo, sì si disconforta ec. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno e *pende*, e *spende*, *morto*, e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma, che è *impallidire*, anticamente detto.

SMORSARE. *Trarre il morso*. Lat. *lupos, vel lupata detrahere*. Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 119. Se 'n breve non m'accoglie, o non mi smorsa. *E* 162. Nè però smorso i dolci inescati ami (*cioè: mi traggo di bocca*)

SMORSATO. *Add. da Smorsare*.

SMORTO. *Add. da Smorire; Di color di morto, Pallido, Squallido*. Lat. *pallidus, squalidus*. Gr. ὠχρὸς, χλωρός. *Petr. canz.* 47. 1. Tutto di pietà, e di paura smorto Dico. *Dant. Inf.* 4. Incominciò il poeta, tutto smorto: I' sarò primo, e tu sarai secondo. *E* 30. Vidi du' ombre smorte, e nude, Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil si schiude. *E Purg.* 2. L'anime, che si fur di me accorte, Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando diventaro smorte. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno ec. *morto*, e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma. *Fir. Luc.* 4. 1. Ve' com' egli è diventato smorto.

§. I. *Per Bianchiccio, Cenerognolo*. *Pallad.* Nè terra creta sola, nè arena smorta, nè ghiaia digiuna (*il T. Lat. ha squalens*) *Red. Ins.* 16. Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito d'un verde vivissimo, e maravigliosamente brillante.

§. II. *Per simil. Appassito*. *Alam. Colt.* 5. 109. Onde l' erbette, e i fior pallenti, e smorti Non si pon sostener. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto.

SMORTORE. *V. A. Astratto di Smorto*. Lat. *pallor*. Gr. ὠχρότης. *But. Inf.* 4. 1. Qui Dante muove dubbio a Vergilio, dicendo, poichè s' avvide dello smortor di Vergilio: come verrò io, se tu hai paura, che suoli esser conforto al mio dubitare? *E più sotto*: L'angoscia delle genti, che son quaggiù, nel viso mi dipigne quella pietà, cioè quello smortore, che vien da pietà, che tu per tema senti. *E Purg.* 2. Lo smortore procede da paura, perchè 'l sangue corre al cuore per confortarlo, che non venga meno per la paura, e le cose maravigliose adducono paura; però dice, che maravigliandosi divennero quell' anime smorte.

SMORZARE. *Spegnere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extinguere*. Gr. ἀποσβεννύειν. *Bern. Orl.* 2. 22. 19. Coperta è la sua turba d'una scorza Nera com' il carbon, quando si smorza.

§. *Per metaf. vale Cessare, Terminare, Finire, Estinguere*. *Sagg. nat. esp.* 250. Si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco. *Lor. Med. canz.* 139. 3. La ragion mia voglia smorza, Bench' al cuor sia gran ferita.

SMORZATO. *Add. da Smorzare*. Lat. *extinctus*. Gr. σβεσθείς. *Borgh. Rip.* 171. La quale (*calcina*) vuol avere smorzata la sua bianchezza colla rena.

SMOSSA. *Sust. Verbal. Movimento, Il muovere*. Lat. *commotio, profectio*. Gr. πορεία, ἄφοδος. *G. V.* 9. 182. 3. E sì conobbono, che quella smossa di gente, non fu con volontà del comune di Firenze.

SMOSSO. *Add. da Smuovere*. Lat. *commotus*. Gr. συγκινηθείς. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via. *Tes. Br.* 2. 37. Quando la nuvola è alquanto smossa, e leggiere, ella monta in alto tanto, che 'l calor del Sole la confonde, e guastala in tal maniera, che l' uomo vede l'aria chiara, e pura, e di bel colore. *Dittam.* 2. 9. Le quali contra me erano smosse. *Bemb. stor.* 3. 43. Perciocchè il Zancani, per cagion d' un piè smossogli, a Crema rimaso era (*cioè: slogatosegli*) *Sen. ben. Varch.* 6. 16. Quanto colui, il quale con incredibile arte ferma un palagio, che smossosi da' fondamenti s'era aperto?

§. *Per Rimutato, Rimosso*. Lat. *immutatus, dimotus, commotus*. Gr. μεταβληθείς. *Bocc. nov.* 31. 25. Ghismonda non ismossa dal suo fiero proponimento, fattesi venir erbe, e radici velenose ec. quelle stillò, e in acqua redusse. *G. V.* 11. 61. 1. Il valente messer Piero, per l' accidente occorso poco ismosso dagli agguati della fortuna ec. cavalcò subitamente infino alle porte di Trevigi.

SMOTTARE. *Franare*. Lat. *ruere*. Gr. ἐρείπειν.

SMOTTATO. *Add. da Smottare*. Lat. *praeruptus*. Gr. ἀπόκρημνος. *Tac. Dav. stor.* 2. 281. La strada per le fosse di quà, e di là smottate rimasa stretta ancora a quieto marciare.

SMOVITURA. *Lo smuovere*. Lat. *commotio*. Gr. συγκίνησις. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo, perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via.

SMOZZICARE. *Tagliare alcun membro, o pezzo di checchessia*. Lat. *mutilare, obtruncare*. Gr. κολοβοῦν. *M. V.* 3. 39. De' quali venticinque ne furono impiccati col notaio, e gli altri smozzicati. *Din. Comp.* 3. 69. Morivano i buoni cittadini Pistolesi, che da' nimici erano smozzicati, e cacciati. *Pataff.* 1. Tu l' hai di bazza, non gli smozzicare. *Franc. Sacch. nov.* 114. Cantava il Dante, come si canta un cantare, e tramestava i versi suoi smozzicando, e appiccando.

SMOZZICATO. *Add. da Smozzicare*. Lat. *truncatus, mutilatus*. Gr. κολοβωθείς. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Vennono, e trovarono questo corpo santissimo così ismozzicato. *E appresso*: Portando in uno vile mantelluccio, che s'aveva no levato da dosso, quel beatissimo corpo così smozzicato sanza la testa. *E* 257. Vedi, che ripognamo questo corpo ismozzicato sanza la testa. *Dant. Inf.* 29. Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l'ombre triste smozzicate? *Declam. Quintil. P.* E le smozzicate ombre colle sue parti. *Sen. Pist.* E sì sarà egli nel corpo suo menomato, e smozzicato altresì lieto, com' egli era nel corpo intero. *Maestruzz.* 1. 18. Gli smozzicati spontaneamente sanza giusta cagione, ec. sono rifiutati a promozione.

SMUCCIARE. *Sdrucciolare, Scorrere, Sfuggire*. Lat. *labi*. Gr. ὀλισθαίνειν. *Bocc. nov.* 77. 66. Scendendo meno avvedutamente, smucciandole il piè, cadde della scala in terra. *Morg.* 21. 72. Rinaldo trasse, e la spada gli smuccia Al collo, tal che gli cava la stizza. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Che se la spada di man non gli smuccia ec. Che ne farà vendetta grande, e presto.

SMUGNERE. *Trarre altrui d'addosso l'umore*. Lat. *emungere*. Gr. ἀπομύττειν. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e tanto tirar vento Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

§. *In signific. neutr. pass. Perder l'umore*. *Buon. Tanc.* 5. 2. Io ti vo' tutto imbalsimar di mele, Che non si smunga mai viso sì bello (*qui figuratam.*)

SMUGNITORE. *Che smugne*. Lat. *emunctor*. *Fr. Giord. Pred. R.* Que' maestrati poppatori affamati, e ingordi smugnitori delle provincie.

SMUNIRE. *Rendere di nuovo abile agli usizj*. *Cronichett. d'Amar.* 24. Che al partito dello smunire si scemassono le fave, e laddove bisognava sessanta fave nere, ne bastasse quaranta almeno.

SMUNITO. *Add. da Smunire*. *Cronichett. d'Amar.* 242. Ancora che Giorgio Scali, ed i suoi consorti fussono smuniti, e che Baruccio, e Andrea di Feo lastraiuoli, e Maso funaiuolo ec. fussono smuniti.

SMUNTO. *Add. da Smugnere: Magro, Asciutto, Secco*. Lat. *macer, gracilis, arens, aridus, emunctus*. Gr. λεπτός. *Morg.* 21. 131. Chi è quest' uccellaccio così smunto? *Tac. Dav. stor.* 2. 289. E perchè l' Imperio per tanti premj smunto potesse reggersi, troncò le legioni, e gli aiuti (*qui per metaf. il T. Lat. ha affecta imperii opes largitionibus*)

SMUOVERE. *Muovere; ma s'intende per lo più con fatica, e difficultà. E si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *movere*. Gr. κινεῖν. *Sagg. nat. esp.* 24. Onde più duramente resistono alla forza, che tenta smuovergli. *Alam. Colt.* 1. 12. E cavando il terren dentro, e d'intorno, Lo smuova, l'apra, e sottosopra il volga.

§. I. *Per metaf. vale Commuovere*. Lat. *commovere*. Gr. συγκινεῖν. *G. V.* 9. 121. Tutta la città ne fu smossa a romore. *Petr. son.* 226. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova.

§. II. *Per Indurre, Persuadere, Svolgere*. *G. V.* 11. 89. 6. Seguendo il loro pertinace proponimento, non si vollono smuovere. *M. V.* 10. 14. Mandò di Novembre di detto anno a smuovere il Legato a lasciare trovare modo alla concordia. *Cron. Morell.* 265. Fa' orecchie di mercatante, e non ti lasciare ismuovere nè a danari, nè a promessa.

§. III. *Per Rimuovere*. Lat. *dimovere*. Gr. ἀποτρέπειν. *G. V.* 7. 59. 2. E quasi per la detta cagione era smosso tutto di non fare la 'mpresa, ch'avea promessa.

§. IV. *Smuovere il corpo, si dice del Cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce; e si usa in signi-*

so. att. e neutr. pass. Lat. *alvum cie-re*. Gr. κοιλίαν λύειν. *Ambr.Cof.* 5. 8. Voglio andarmene infino in casa, che m' ha fatto smovere il corpo. *E Furt.* 5. 4. Tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi si è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore, o per forza starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro.

SMURARE. *Guastare, e Disfar le mura*. Lat. *diruere*. Gr. καταβάλλειν. *G.V.* 9. 233. 1. E per alcuno di que' dentro di piccolo essere fu smurata una piccola postierla. *Stor. Pist.* 55. Uguiccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smuraronla. *Gell. Sport.* 5. 6. Io trovai questi danari smurando un mio casolaraccio.

SMUSSARE. *Tagliare l' angolo, e 'l canto di checchessia*. Lat. *angulum praecidere*. Gr. γωνίαν ὑποτέμνειν.

SMUSSATO. *Add. da Smussare; Smusso*. *Sagg. nat. esp.* 232. Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente.

SMUSSO. *Sust. Il Tagliamento del canto*. Lat. *anguli sectio, anguli abscissio*. Gr. γωνίας ἀποκοπή.

SMUSSO. *Add. Smussato*.

§. I. *Smusso, vale anche Che non va per diritto, Che ha tagliato il canto*. Lat. *obliquus*. *G. V.* 8. 26. 2. Acciocchè il detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro, che l' ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalta.

§. II. *Per similit. vale Rotto, Tronco*. Lat. *fractus, scissus*. Gr. κεκλασμένος, ἐσχισμένος. *Infar. Sec.* 93. Molti versi quasi cascanti, molti smussi, molti languidi, e molti con altri vizj.

S N

SNAMORARE. *Fare abbandonar l' amore*. Lat. *amorem excutere, amorem pellere*. Gr. ἔρωτα ἀποβάλλειν. *Bern. rim.* 1. 119. Or s' a queste speranze Sta tutto il resto de' tuo' servidori, Per nostra donna, Amor, tu mi snamori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Lasciare, Abbandonar l' amore*. *Lasc. Pinz.* 3. 4. Mi vien voglia di non so che fare, e mi snamorerei al manco delle due.

SNASATO. *Add. Senza naso*. Lat. *naso destitutus, mutilatus*. Gr. κολλὸς ῥῖνας. *Car. lett.* 1. 17. Se tornate in quà snasato, vi soneremo le tabelle dietro.

SNATURARE. *Disnaturare*. *Franc. Barb.* 373. 7. Non che snaturi alcuno, Ma si 'l conforta in un saver, che bra mi.

SNATURATO. *Add. da Snaturare; Fuor di natura, Non naturale*. *M. Aldobr. P. N.* 136. Ancora vale contra allo snaturato appetito delle femmine incinte, che mangiono carboni, e altre cose.

SNELLAMENTE. *Avverb. Con gran destrezza, Leggiermente*. Lat. *agiliter*. Gr. εὐκινήτως. *Liv. M.* Egli scese snellamente al Tevero. *Tes. Br.* 5. 41. Ovunque vanno (*i leoni*) cuoprono le orme de' loro piedi con la loro coda, e quando cacciano, sì saltano, e corrono molto isnellamente, e quando son cacciati, non hanno podere di saltare.

SNELLETTO. *Dim. di Snello*. *Dant. Purg.* 2. Quei sen venne a riva Con un vasello snelletto, e leggiero. *Tes. Br.* 7. 17. Non sia in te nullo portamento biasimevole, e isnelletto, e tardetto di parlare.

SNELLEZZA. *Snellitade*. Lat. *agilitas, levitas*. Gr. ἐλαφρότης. *Dant. Conv.* 199. Dimostra bellezza, e snellezza di corpo. *Salvin. disc.* 1. 386. Le arti, e l' esercitazioni, che si facevono, di snellezza, e di forza, venivano ad essere da i loro antichi saviamente ordinate.

SNELLISSIMO. *Superl. di Snello*. Lat. *agillimus*. Gr. εὐκινητότατος, ἐλαφρότατος. *Bemb. pros.* 2. 69. Puri, snelli, e ispediti poi sono il B, e il D; snellissimi, e purissimi il P, e il T, e insieme speditissimi (*qui figuratam. cioè: che si pronunziano agevolissimamente*)

SNELLITA', SNELLITADE, e SNELLITATE. *V. A. Astratto di Snello*. Lat. *agilitas, levitas, celeritas*. Gr. ἐλαφρότης. *Sen. Pist.* Per significare la loro snellitade, e rattezza.

SNELLO. *Add. Agile, Destro, Leggiero, Sciolto di membra*. Lat. *agilis, dexter*. Gr. ἐλαφρός, δεξιός. *Liv. M.* Trecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò snelli (*qui corrisponde al Lat.* celeres) *Tes. Br.* 2. 31. Perciocchè l' estremitade leggiere, ed isnella abbonda più in lui, perciò vola più alto l' uno uccello, che l' altro. *E* 8. 14. D' un uomo pigro io dirò: questo è una testuggine; e d' uno isnello io dirò: questo è un vento. *Petr. son.* 271. Nè per campagne cavalieri armati, Nè per boschi allegre fere, e snelle. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l' aer snella. *E* 12. Noi ci appressammo a quelle fiere snelle. *E* 17. Discende lasso, onde si muove snello, Per cento ruote. *Dav. Acc.* 142. Calzari snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi (*cioè: galanti, e che vestono bene la gamba*) *Malm.* 2. 64. Snello, lesto, e leggier, come una penna.

SNERBARE. *v.* SNERVARE.

SNERBATELLO. *v.* SNERVATELLO.

SNERBATO. *v.* SNERVATO.

SNERVARE, *e* SNERBARE. *Tagliare, e Guastare i nervi. Ed oltre al sentim. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *nervos detrahere, enervare*. Gr. ἐκνευρίζειν. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. *Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare*. Lat. *enervare, debilitare*. Gr. ἀσθενοῦν. *Dittam.* 1. 28. Gittaron tal morbo, Che di sei li tre di vita snerba. *Bemb. Asol.* 1. 33. Questo pianto avrebbe per se solo in maniera isnervati, e infieboliti i legamenti della mia vita ec. che io mi sarei morto. *Dep. Decam.* 100. Come si dice *Snervare*, e *Spolpare* ec. per torla via, e privar di forza. *Car. lett.* 2. 83. Altri dicono, ch' io la guasto, e che la snervo, levandone la veemenza delle riprensioni, e l' arguzia delle burle.

SNERVATELLO, *e* SNERBATELLO. *Dim. di Snervato, e di Snerbato*. *Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano, Non è sano.

SNERVATO, *e* SNERBATO. *Add. da' loro verbi*. Lat. *enervatus, enervis*. Gr. μαλθακός.

§. *Snervato, per metaf. vale Indebolito, Infiacchito*. Lat. *enervis*. *M. V.* 3. 33. Si stette nel paese, avendo abbandonata la snervata repubblica. *Infar. Sec.* 95. Versi bassi, o languidi, o fiacchi, o snervati senza ritegno. *Car. lett.* 1. 98. Tornando di costà impastato, effeminato, e snervato dalle delizie, e dalle lascivie, non potrete più ridurvi alla frugalità, e alla continenza nostra.

SNIDIARE, *e* SNIDARE. *Cavar del nido*. Lat. *e nido educere*. *E in signific. neutr. e neutr. pass.* *Uscir del nido*. Lat. *exire e nido*. Gr. ἀπὸ τῆς νοσσιᾶς ἀποβαίνειν.

§. *Per metaf. vale Uscir del proprio luogo*. *Dittam.* 4. 4. Ma come il sol sopra il cerchio si snida, Che si chiama Orizzonte, il cammin presi Con la mia compagnía onesta, e fida. *Ar. Fur.* 32. 97. L' una ha da star, l' altra convien, che snide, Stia la più bella, e la men fuor si mande.

SNIDATO. *Add. da Snidare*. *Zibald. Andr.* Tendono insidie alli snidati uccelletti.

SNIGHITTIRE. *Neutr. pass. Contrario d' Annighittire*. Lat. *pigritiam excutere, inertiam depellere*. Gr. ὄκνησιν ἀποσείειν.

SNOCCIOLARE. *Cavare i noccioli*. Lat. *enucleare*. Gr. πυρῆνας ἐκπυρηνίζειν.

§. I. *Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare*. Lat. *enucleare*. Gr. σαφηνίζειν. *Carl. Fior.* 45. Le cose, che si fanno fin dagli scempj, solamente alle 'nsensate persone si convengono snocciolare. *Varch. Ercol.* 15. Di non sapere, e se volete, che ve la snoccioli più chiaramente, d' esser tenuto un ignorante. *E* 183. A me non parrà fatica l' aprirvela, e quasi snocciolarlavi.

§. II. *Per Pagare in contanti*. Lat. *pecuniam numerare, solvere*. Gr. καταβάλλειν ἀργύριον. *Tac. Dav. ann.* 1. 8. Il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo (*il T. Lat. ha* solveretur) *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Snocciolami il mio resto, e le carrucole Metterommi' io a' piedi a scappar via Da questa spilorcia. *E* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

SNOCCIOLATO. *Add. da Snocciolare*. *Lasc. Spir.* 5. 5. Vedi, che pur ne verranno i tremila snocciolati, e sonanti (*qui nel signific. del §. II. di Snocciolare*)

SNODAMENTO. *Lo snodare*. Lat. *enodatio, solutio*. *Gal. Sist.* 252. Adunque la terra corpo uno, e continuo, e privo di flessure, e di snodamenti, non può di sua natura muoversi di più moti.

SNODARE. *Contrario d' Annodare; Sciogliere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, enodare*. Gr. λύειν. *Petr. son.* 163. E strinse 'l cor d' un laccio sì possente, Che morte sola fia ch' indi lo snodi. *Sen. ben. Varch.* 5. 12. Colui, che le ha avviluppate, le sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e onde bisogna farsi a snodarle.

§. Per

Inf. 9. Venga Medusa, sì 'l farem di smalto. *Petr. son.* 178. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. *E canz.* 4. 2. Ed intorno al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino smalto. *E* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? *Sagg. nat. esp.* 270. Secondo l'inclinazione de' piani, ne' quali si fende quel primo smalto nello scoppiare.

SMANCERÍA. *Lezio, Leziosaggine, Atto rincrescevole, e noioso.* Lat. *delicia*. Gr. τρυφή. *Bocc. nov.* 58. 4. Avvenne un giorno, che essendosi ella in casa tornata, là dove Fresco era, e tutta piena di smancerie postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *Pass.* 163. Conciossiacosachè a dire le colpe, le follie, le vanitadi, le brutture, gli difetti, le sciocchezze, le magagne, le smancerie, e' lor soperchi dovrebbono venire col capo coperto, col viso turato ec. *Lab.* 126. A niuna pare esser bella, se non tanto quanto elle ne' modi, nelle smancerie, e ne' portamenti somigliano le piuviche meretrici. *Gell. Sport.* 4. 5. Io non ho bisogno di tante smancerie.

SMANIA. *Eccessiva agitazione o d'animo, o di corpo per soverchio di passione.* Lat. *insania, furor*. Gr. μανία. *Cr.* 6. 4. 5. Genera lebbra, e apoplessia, smania, e molte altre cose. *Coll. Ab. Isac.* Faracci venire alcuna smania di ridere mattamente. *Malm.* 1. 56. Si scandolezza, ed entra in grande smania.

§. I. *Menare smanie, vale Impazzare.* Lat. *furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Ne 'nvaghì sì forte, che egli ne menava smanie. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su.

SMANIAMENTO. *Smania, Lo smaniare.* Lat. *insania, furor*. Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Infuriate per gli occulti smaniamenti dello amore. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. E mosso quegli ad alcuna pietade, incominciolla a dimandare della cagione del suo ismaniamento.

SMANIANTE. *Che smania.* Lat. *furens*. Gr. μαινόμενος. *G. V.* 1. 21. 5. La detta Reina Dido per lo smaniante amore colla spada del detto Enea ella medesima se uccise. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. I folli smanianti innamorati.

SMANIARE. *Infuriare, Uscir dello 'ntelletto, Pazzeggiare.* Lat. *insanire, ardere, bacchari, furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Virg. Eneid.* Levata una smisurata letizia con mescolato grido, e tutti smaniano, qual sia quella terra. *E altrove:* Tutta accesa smania per la città. *Arrigh.* 50. La mia parola è, oimè! e la mia favola è, oimè dolente! E mentre che con tal boce dolendomi con meco favello, l'ira smania, e con innumerabili saette mi lancia il cuore. *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Uno smania per l'amore, uno attende alla gola. *Ar. Fur.* 24. 1. E sebben, com' Orlando, ognun non smania, Suo furor mostra a qualch'altro segnale.

SMANIATURA. *Smaniamento, Smania, Lo smaniare.* Lat. *insania, furor*. Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma dalle sopravegnenti smaniature si truovano molto afflitte.

SMANIGLIA. *Maniglia, Armilla.* Lat. *armilla*. Gr. ψέλλιον. *Sard. stor.* 5. 179. Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d'oro, subito ec. uscì insieme con l'anima tutto il sangue. *E appresso:* Nella smaniglia era legato un osso d'un animale ec. la cui virtù è efficacissima a stagnare il sangue. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Baciarli in bocca, Servir lor di collane, e di smaniglie.

SMANIOSO. *Add. Pieno di smanie.* Lat. *furens, furiosus*. *Omel. S. Grisost.* Spaventati dalli smaniosi, e tempestosi sogni diventano molto peggiori.

§. *Figuratam. Pass.* 315. Co' vocaboli isquarciati, e smaniosi, e col loro parlare Fiorentino istendendola (*la Scrittura*) e fiaccendola rincrescevole, la intorbidano, e rimescolano ec. (*qui vale: affettati, leziosi*)

SMANTELLARE. *Diroccare, Sfasciare, nel signific. del* §. Lat. *demoliri, diruere, muros detrahere*. Gr. τὰ τείχη καταρρίπτειν. *Varch. stor.* 7. 171. Ma non molto dipoi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Tac. Dav. ann.* 15. 208. Corbulone altresì smantellò quanto oltre Eufrate avea fortificato. *E stor.* 4. 353. Ora affine che l'amicizia, e leganza nostra sieno eterne, vi preghiamo a smantellare questa colonia di mura.

SMANZEROSO. *V. A. Add. Di Smanziere.*

§. *Si prende anche per Lezioso, Rincrescevole, Pieno di smancerie. Franc. Sacch. nov.* 86. Avea per moglie una donna assai spiacevole, e smanzerosa, chiamata monna Zoanna. *Pataff.* 1. Digrigna un micolino smanzeroso.

SMANZIERE. *Vago di fare all'amore, Drudo.* Lat. *amans*. Gr. ἐρωμανής. *Lor. Med. canz.* 56. 1. Se volete aver piacere, Deh venite alle smanziere. *E* 56. 3. Non prendete alcuno sdegno D'esser chiamati smanzieri.

SMARGIASSO. *Cospettone, Spaccone.* Lat. *thraso, miles gloriosus*. Gr. θράσων. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzoso A uno smargiasso basetton comparte. *E* 5. 1. 3. Passi quello smargiasso violento, Cui negata credenza dal mercante ec. *Malm.* 1. 13. O corna! disse il Re degli smargiassi.

SMARGIASSERÍA. *Millanteria, Bravata.* Lat. *superba jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Delle smargiasserie solite vostre ec. *E sc.* 3. Ecco Spacca, e Cardone Delle smargiasserie solite vostre.

SMARRIGIONE. *Smarrimento.* Lat. *consternatio, confusio, mæror*. Gr. κατάπληξις, κατήφεια, λύπη. *Car. lett.* 1. 68. Da che la disgrazia, e la cattiva elezion mia mi trasecolò nella smarrigione di quest'altro (*mondo*)

SMARRIMENTO. *Lo smarrire.* Lat. *amissio*. Gr. ἀποβολή. *Vit. Crist.* E tutta s'affliggea per lo smarrimento del suo figliuolo. *Sagg. nat. esp.* 230. Perlochè da alcuni è stato creduto, che tale smarrimento di forze non proceda solo dall'accrescimento del freddo ec.

§. I. *Per Errore.* Lat. *error*. Gr. πλάνη. *Fiamm.* 2. 53. Con pena mi ritenni, che un'altra volta in simile smarrimento non cadessi.

§. II. *Per Isbigottimento, Tremore.* Lat. *consternatio, tremor, perturbatio, confusio, mæror*. *Dant. rim.* 6. Io presi tanto smarrimento allora, Ch'io chiusi gli occhi vilmente gravati. *Com. Inf.* 25. Gli occhi tanta novitade riceveano confusione, e l'animo smarrimento. *Dant. vit. nuov.* 25. Mi giunse un sì forte smarrimento che io chiusi gli occhi.

SMARRIRE. *Perdere, ma non senza speranza di ritrovare.* Lat. *amittere*. Gr. ἀποβάλλειν. *Bocc. nov.* 43. 10. Aveva la sua compagnia nella selva smarrita. *Vit. S. M. Madd.* 4. La madre credeva, ch' egli fusse con Giuseppe, e Giuseppe credeva, ch' egli fusse colla madre a casa, innanzi ch'egli sen'avvedessono, ch'egli fusse smarrito. *Borgh. Vesc. Fior.* 474. Potrà questo essere assai buono argomento, come agevolmente si smarriscano le memorie di persone private, e minute.

§. I. *Insignific. neutr. pass. vale Errar la strada.* Lat. *deerrare*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Dant. Purg.* 16. Siccome cieco va dietro a sua guida, Per non smarrirsi, e per non dar di cozzo In cosa, che 'l molesti, e forse ancida.

§. II. *Per metaf. vale Confondere.* Lat. *confundere*. Gr. συγχέειν. *Dant. Par.* 30. La vista mia nell'ampio, e nell'altezza Non si smarriva. *E* 33. Io credo per l'acume, ch' io soffersi Del vivo raggio, ch'io sarei smarrito. *Franc. Barb.* 294. 12. Nè in sua presenza dire, Di che possa ismarrire. *M. V.* 10. 59. Benchè 'l subito caso gli smarrisse, presono ardire.

SMARRITAMENTE. *Avverb. Con ismarrimento.* Lat. *confuse, pavide*. Gr. φοβητικῶς. *Com. Purg.* 9. Ma poichè smarritamente fue tornata, stracciaii li capelli, piangendo percosse le braccia con battere, levando in alto le mani. *Liv. M.* Smarritamente si misono alla fuga.

SMARRITO. *Add. da Smarrire.* Lat. *amissus*. Gr. ἀποβληθείς. *Dant. Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano, Com' uom, che torna alla smarrita strada. *E Par.* 2. Perdendo me, rimarreste smarriti. *E* 26. Fa' ragion, che sia la vista in te smarrita, non defunta. *Bocc. nov.* 14. 13. In lui ritornò lo smarrito calore.

§. *Per Timoroso, Sbigottito, Confuso.* Lat. *exanimatus*. Gr. καταπληγείς. *Vit. SS. Pad.* 1. 260. La mattina si trovò nell' ecclesia a consolare, e confortare lo suo popolo, lo quale era molto smarrito, credendo, che egli fosse morto. *Bocc. nov.* 4. 8. Tutta smarrita, e temendo di vergogna, cominciò a piagnere. *E nov.* 41. 28. Queste parole tutto feciono lo smarrito animo ritornare in Cimone. *Bern. Orl.* 1. 1. 38. Stava ciascuno attonito, e smarrito.

SMARRUTO. *V. A. Add. Smarrito.* *Bemb. pros.* 3. 154. Alquante altre poche voci poste alcuna volta dagli antichi a questa guisa ec. siccome è Smarruto in vece di Smarrito, che disse Bonagiunta, e messer Cino nelle loro canzoni.

SMASCELLARE. *Guastarsi le mascella.* Lat. *maxillas disrumpere*. Gr. γνάθους ἐκρηγνύναι. *Bocc. nov.* 60. 19. Avevan tanto riso, che eran creduti smascellare.

§. *Smascellar delle risa, vale Smoderatamente ridere; lo che si dice ancora Sganasciar delle risa.* Lat. *immoderate ridere, risu emori*. Gr. καγχάζειν. *Pataff.* 6.

ınfa fmafcellai di rifa. *Franc. nov.* 133. I Priori fmafcellavano fa, e fra quelle riprendeano U- *Fir. Af.* 65. Fra tante brigate, erano dietro, egli non ve n'era , che non ifmafcellaffe delle ri- *fat.* 10. Si fmafcella di rifa, ıa cera D'un fatiraccio.

SCHERARE. *Cavar la mafche- t. larvam auferre*. Gr. προσωπεῖον 'v. *Buon. Fier.* 4.1.7. Smafcherati ıa, Tratti dal volto quel tefchio o (*qui in fignific. neutr. paff.*)

SCHERATO. *Add. da Smafche- rt. larvâ carens, deftitutus. Malm.* Così diffe Cupido fmafcherato, ioè, ch'ei mi fi fa fcoperto (*qui m.*)

TTONARE. *Levar i mattoni al tto; Contrario d' Ammattonare. teres auferre, lateribus fpoliare.* ίνθους ἀφαιρεῖν. *Matt. Franz.rim.* 104. E fe bene e' difembricia, e na Li tetti, e' muri ec. *Benv. ref.* 81. Smattonai una ftanza, e mattoni andai teffendo un for-

TTONATO. *Add. da Smatto- d è per lo più Aggiunto di folaio, ia guafti, e rotti, o in tutto leva- ttoni*. Lat. *lateculis fpoliatus*. *burl.* 1.7. Dove che l'altre l'han muffato, Affumicato, arficcio, tonato.

LARE. *Cavare il mele delle caffe, o alveari*. Lat. *alveariorum ca mel ex alveariis educere*. Gr. βλίττειν. *Ruc. Ap.* 239. Nel defia- po, che fi fmela Il dolce frutto, tefori occulti, Sparger convien- rorante pioggia.

LATO. *Add. da Smelare.*

MBRARE. *Tagliare i membri. truncare*. Gr. κατακόπτειν. *G.V.* . Il tagliarono, e fmembrarono iti pezzi. *Stor. Eur.* 2. 45. Non ti di levare altrui la roba, e la ıcciano il fangue, e mangiano i di quegli fteffi, che hanno rati. *E* 6. 125. Non perdonò la perfona, anzi uccife, fmembrò, tutto ciò, che gli venne avanti. .a. Poich' io non voglio Smem- lla forcina in aria ftarne (*qui per re, termine degli fcalchi*)

Per metaf. vale Dividere, Diftri- Separare. Lat. *dividere, tribuere, ure*. Gr. μερίζειν. *Ar. Fur.* 6.47. ti aver quì tutto 'l ben raccolto, i mortali in più parti fi fmem- *rgh. Orig. Fir.* 274. Se già uno non dare orecchi a quella favola, io credo, che ne foffe fmembra- Pieve ec.

IMBRATO. *Add. da Smembrare. truncatus*. Gr. κατακοπεὶς. *Vit. ll.* Anche un' altra volta un die ırve vifibilmente lo 'ngannatore, ole innanzi corpi morti nuova- uccifi, e d'uomini, e di femmi- mbrati crudelmente, e tutti in- nati. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Per li configli s' è fatto ogni bene, e quell' animale d' Arminio, che a bello, per aver tradito le tre i fmembrate.

MORABILE. *Add. Non memo-* Lat. *memoriâ indignus*. Gr. ἀμνή- . *Franc. Sacch. nov.* 73. Aven- rato le due precedenti novelle di quelli due fmemorabili frati ec. (*qui detto per ifcherzo*)

SMEMORAGGINE. *Aftratto di Sme- morato; Difetto di memoria, Dimenti- canza*. Lat. *oblivio*. Gr. λήθη. *Paff.*146. S' egli vede, che la perfona o per igno- ranza, o per vergogna, o per temenza, o per ifmemoraggine non dica i pec- cati ec. sì la dee rafficurare, e ricor- darle de' peccati. *But. Inf.* 2. Mente fi chiama, perchè fi ricorda, e quando erra in ricordarfi, non si può degna- mente chiamar mente, ma fmemorag- gine, ovvero dimenticagione. *Maeftruzz.* 2.10.5. Se per aftinenzia, e vigilia per- venne alla fmemoraggine.

§. *Per Ifcimunitaggine, Balordaggine.* Lat. *ftupor, infipientia*. Gr. θάμβος, ἀναισθησίς. *Fr. Iac. Coff.* Somma fmemo- raggine è avere fperanza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu sii tan- te volte ingannato.

SMEMORAMENTO. *Lo fmemorare.* Lat. *ftupiditas, amentia*. Gr. ἄνοια. *Paff. prol.* Non oftante la paura, lo sbigotti- mento, il dibattito, l'anfierade, l'af- fanno, lo fpaventamento, lo fmemo- ramento, il conturbamento del capo, e gli altri gravi accidenti, che hanno a foftenere coloro a' quali tal fortuna fcontra.

SMEMORARE. *Propriamente Perdere la memoria; e talora anche vale Divenire ftupido, o infenfato, Sbalordire; e fi ufa in fignific. neutr. e neutr. paff.* Lat. *ftupi- dum fieri, memoriâ vacillare, obftupefce- re, exanimari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 40.14. In quefta arca trovandofi, cominciò a fmemorare, e a dir feco: che è quefto? dove fono io? dormo io, o fon defto? *Paff.* 101. Perdonfi, e ven- gonfi meno, che fmemorano, e dimen- ticano i peccati, che imprima aveano penfato di dire. *Sen. Pift.* Perchè si ma- raviglia uom di quefte cofe, ed ifme- mora? *Franc. Sacch. nov.* 64. Entrò den- tro correndo, e nabiffando, che fece fmemorare i gabellieri. *E nov.* 147. Quanto più vi penfo, tanto più mi fmemoro. *Bern. Orl.* 1. 10. 8. Non fi cu- ri per ora fmemorare, Ed afpetti così la tua tornata, Che fenza dubbio lo verrà a aiutare.

SMEMORATAGGINE. *Lo fteffo, che Smemoraggine*. Lat. *mentis hebetudo, ftu piditas, amentia*. Gr. ἔκπληξις, θάμ- βος, νάρκη. *Borgh. Orig. Fir.* 192. Sareb- be troppo fciocca femplicità, e fmemo- rataggine infieme il penfarlo, non che il dirlo. *Car. lett.* 2. 50. Per farmi ri- fentire della mia negligenza, o fme- morataggine che fia, gli fproni, che m'avete mandati a donare, fono ftati di foverchio.

SMEMORATINO. *Dim. di Smemo- rato; detto in ifcherzo da Franc. Sacch. nov.* 199. Nutino fmemoratino tralunat- va.

SMEMORATO, *e* SMIMORATO. *Add. da Smemorare; Che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, Infen- fato*. Lat. *ftupidus, amens*. Gr. ἔκθαμ- βος, ἄφρων. *Bocc. nov.* 20. 15. Ben fape te, ch'io non fono sì fmimorata, ch' io non conofca, che voi fiete meffer Ricciardo di Chinzica. *E nov.* 59. 6. Cominciarono a dire, ch' egli era uno fmemorato ec. alli quali meffer Betto rivolto diffe: gli fmemorati fiete voi. *E nov.* 60. 7. Trafcurato, fmemorato, e fcoftumato. *Nov. ant.* 94. 5. Le genti vi traffero fmemorate, credendo, che foffe altro. *Bern. Orl.* 1. 9. 77. Adriano, ed Uberto dal Lione Si ftanno con que- gli altri fmemorati.

SMENOMARE. *Diminuire, Scemare.* Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Petr. uom. ill.* Come per quefta via s' accre- fceva l'ofte di Cefare, così per un' al- tra via ello si fmenomava. *Lab.* 193. Non fo io, fe ella per li molti digiu- ni fatti per la falute mia fe l' ha fme- nomate dopo la mia morte.

SMENOVITO. *V. A. Add. Diminuito, Scemato*. Lat. *imminutus*. Gr. ἐλαττω- θείς. *Libr. Mott.* Molto fi dee guarda- re di non impacciar colui, che è ifme- novito per cofa notevole, che in fuo fallire ogni uomo v' ha l' occhio (*cioè Impoverito, o Che ha perduto la reputa- zione*)

SMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio*. Gr. λήθη. *Petr. uom. ill.* La fmenticanza comune vizio della mente umana.

SMENTICARE. *Dimenticare.* Lat. *oblivifci*. Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Petr. uom. ill.* S' indebolì per li diletti, e fmenti- coffi le fue arti. *Cron. Morell.* 266. Fa', che non fia teco, non lo fmenticare, non ti lafciare gonfiare, fta' fodo.

SMENTICATO. *Add. da Smentica- re; Smemorato*. Lat. *amens, obliviofus. Petr. uom. ill.* Non fono sì fmenticato, nè sì femplice, ch' io creda, che 'l po- polo di Roma fi poffa vincere con sì picciolo sforzo.

SMENTIRE. *Dimentire.* Lat. *obijce- re alicui, quod mentiatur, mendacii ac- cufare, redarguere*. Gr. αἰτιᾶσθαί τινα ψευδολογίας. *Din. Comp.* 3. 57. Il popo- lo graffo cominciò a temere gli amici di meffer Corfo, che menomarono, ma non tanto, che ne' configli, e nelle raunate fmentivano meffer corfo. Molto il perfe- guitavano i Bordoni, che erano popolani arditi, e arroganti, e più volte lo fmen- tirono. *Morg.* 11. 17. Se t' ha fmentito, impiccal per la gola. *Alam. Gir.* 4. 97. Ben di gran punizion farefti degno, Che te medefmo fmenti, e fcherni al- trui.

SMENTITO. *Add. da Smentire.*

SMERALDINO. *Add. Di fmeraldo.* Lat. *fmaragdinus*. Gr. σμαράγδινος. *Ovvid. Metam. Strad.* Rifplendente di chia- re pietre fmeraldine. *Art. Vetr. Ner.* 1. 32. E così fi averà verde belliffimo fmeraldino, altrimenti detto verde por- ro.

SMERALDO. *Pietra preziofa di color verde*. Lat. *fmaragdus*. Gr. σμάραγδος. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Smeraldo è di colore verde, e truovafi tra' Grifo- ni, ed è tenera pietra: con olio fi la- va il fuo verde, e ha virtù in crefcere le ricchezze, e fa l'uomo allegro. *Bocc.* 73.7. Ma ècci di quefti macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prez- zata, come appo loro gli fmeraldi. *Dant. Purg.* 7. Oro, e argento fino, e cocco, e biacca, Indico legno lucido, e fereno, Frefco fmeraldo ec. *E* 29. L' altra era, come fe le carni, e l'offa Foffero ftate di fmeraldo fatte.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 31. Pofto t' avem dinanzi agli fmeraldi, Onde A- mor già ti traffe le fue armi. *But. ivi*: Alli fmeraldi, cioè agli occhi di Bea- trice lucenti come fmeraldi. *Alam. Colt.*

2. 37 Or s'apparecchi e ogni uomo al miglior punto, Che lo smeraldo fin sia volto in oro (*parla delle spighe, che dal verde colore passano al biondo*)

SMERARE. *V. A. Smirare*. Lat. *nitidare*. Gr. καθαρίζειν. *Fr. Iac. T. 6. 42. 3.* Infra la gente lo mio cor si smera Dell' amor mio, dove post' ho la spera. *Red. annot. Ditir.* 204. Il verbo smerare, che si truova negli autori più antichi, vale depurare, nettare, pulire.

SMERATO. *V. A. Add. da Smerare*. Lat. *nitidatus*. Gr. καθαρθείς. *Tratt. Sapienz.* Quella fontana è sì chiara, e sì smerata, che 'l cuore conosce, e vede se, e suo creatore, siccome l'uomo si vede in una bella fontana ben chiara, e ismerata. *Red. annot. Ditir.* 204. L' addiettivo smerato significa netto, limpido, trasparente.

SMERDARE. *Macchiar checchessia col la merda*. Lat. *merdà conspurcare*. *Menz. sat.* 7. E che ne smerdi un' epica operetta. *E* 11. E come il Troncio Smerda Parnaso in versi, e lo scompiglia (*in questi esempj è preso figuratam. ed è maniera bassa*)

SMERGO. *Uccello d' acqua*. Lat. *mergus*. Gr. αἴθυια. *Bern. Orl.* 3. 4. 9. Più d' un' arcata sott' acqua la caccia, Qual' oca, o smergo va, quand' ha la caccia.

SMERIGLIARE. *Brunir collo smeriglio*. Lat. *smiride polire*. Gr. σμίριδι καθαρίζειν.

SMERIGLIO. *Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere serve a segare, e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciaio*. Lat. *smiris*. Gr. σμίρις. *Red. annot. Ditir.* 204. Di quì forse venne smeriglio pietra, colla quale si brunisce l'acciaio, e si puliscono i marmi. *Benv. Cell. Oref.* 138. Avranno la grana grossa mescolata con assai smerigli.

SMERIGLIO. *Sorta d' uccello di rapina*. Lat. *nisus*, *æsalon*. Gr. αἰσάλων. *Filoc.* 5. 66. Tutti incominciaro a dare grandissimi assalti alla fagiana, e alcuni altri allo smeriglio. *E* 67. Ma lo smeriglio gridando, senza schernirla punto (*la fagiana*) quanto poteva, da tutti la difendeva. *Morg.* 14. 49. E lo smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli, e sparvieri Fanno onore ad ognun, quando son fori.

SMERIGLIO. *Sorta di artiglieria*. *Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi ec. con una spingarda, con uno smeriglio, e con un mezzo cannone. *E appresso:* O fosse il tiro della spingarda, o dello smeriglio, o del mezzo cannone. *Varch. stor.* 2. 22. Volle chi poteva, che il primo pezzo, che a caso, ed in arcata traendo si sparò, o moschetto, o smeriglio che fosse, cogliesse ec. il signor Giovanni.

SMERIGLIONE. *Smeriglio, uccel di rapina*. Lat. *nisus*, *æsalon*. Gr. αἰσάλων. *Filoc.* 5, 61. Vidi da quel cerreto, ove noi la misera fontana trovammo, uno smeriglione levarsi, e cercare il cielo.

SMERLO. *Uccel di rapina*. *Tes. Br.* 5. 13. Smerli sono di tre maniere; l'uno, che ha la schiena nera, e l'altro, che l'ha grigia, e son piccoli, e sottili uccelletti; l'altro è grande, e somiglia al falcone laniere bianco, ed è migliore di tutti gli altri smerli, e più tosto si concia. *Cr.* 10. 13. 1. Gli smerli sono di natura, e generazion de' falconi, e son quasi falconcelli piccoli, come di mostra la forma, e 'l color delle penne, e uccellasi con essi piuttosto per diletto, che per utilità. *Burch.* 2. 8. Che 'l mio farsetto è da chiamare smerli. *Bern. Orl.* 1. 4. 73. Come ad un' oca, o qualche uccel marino Salta addosso uno smerlo alla foresta, Che quanto fra gli uccelli è piccolino, Tanto ha più core, e fa maggior tempesta.

SMIACIO. *Smagio*.

SMIDOLLARE. *Tor via la midolla*. *Dav. Colt.* 153. La vite desidera andare alta, e così andando sta lieta, e attende a generare, e smidollati, e 'nfiacchisce (*qui neutr. pass. e vale: Perdere la midolla*)

§. I. *Per similit.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 42. Alla meditazione continua s'aggiungeva la lettura, e la pratica de' sacri espositori, e de' padri della cristiana dottrina, ed eloquenza, i quali, per così dire, smidollò tutti.

§. II. *Per metaf. vale Dichiarare, Manifestare, Spianare*. Lat. *enucleare*. Gr. ἐκπυρηνίζειν.

SMIDOLLATO. *Add. da Smidollare*. *S. Ag. C. D.* Altra cosa è quella, che la ragion della mente smidollata dimostra, e convince (*qui nel signific. del §. di Smidollare*)

SMIGLIACCIARE. *Migliacciare*.

• SMILACE. *Spezie d' erba sermentosa con foglie spinose, le radici della quale sono adoperate in luogo di quelle della salsapariglia*. Lat. *smilax*. Gr. σμίλαξ. *Volg. Diosc.* La smilace, che per altro nome è detta ellera spinosa, ha le foglie, come la madreselva. *E appresso:* La smilace, che non è spinosa, fa le foglie, come l' ellera. *Ricett. Fior.* 60. La salsapariglia è una radice di una pianta portata dall' Indie Occidentali, lunga due, o tre braccia in circa, uguale, e grossa, come la gramigna, o la smilace aspra.

SMILZO. *Add. Contrario di Ripieno; Poco men che voto; e più comunemente si dice di Chi ha la pancia vota*. Lat. *inanis*, *Oraz.* Gr. κενός. *M. Bin. rim. burl.* 1. 186. Non vedete voi i visi delicati, Ch' ei fa, come che i membri rozzi ingrossa, Empie gli smilzi, e doma gli sforzati? *Fir. dial. bell. donn.* 423. Simili al terzo son certe spigolistre smilze, senza rilievo, e senza garbo.

SMIMORATO. *v.* SMEMORATO.

SMINUIMENTO. *Diminuimento*. Lat. *imminutio*, *deminutio*, *decrementum*. Gr. ἐλάττωσις. *Fir. As.* 62. Ora si stà quì il poverello, annoverando il pregio della sua non industria, ma del suo sminuimento.

SMINUIRE. *Diminuire*. Lat. *imminuere*, *deminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Com. Inf.* Non cercano guerra a loro cittade, per non isminuir loro avere. *Cas. lett.* 44. Il mio lungo silenzio con V. Sig. Illustriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me. *Buon. Fier.* 4. 4. 24. Sminuendo il cammino Tempo abbreviero.

§. *In signific. neutr. e vale lo stesso*. Lat. *imminui*, *deminui*. Gr. ἐλαττοῦσθαι. *Stor. Eur.* 3. 62. E appresso apertissimamente già logorandoci, e sminuendo, ci risolviamo poi finalmente in polvere, e vento.

§ II. *Sminuire uno strumento*. *v.* DIMINUIRE §. II.

SMINUITO. *Add. da Sminuire*. Lat. *deminutus*, *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Red. esp. nat.* 74. Quattro palline di cristallo massicce ec. si vedeano sgraffiate, e sminuite di mole. Nella stessa maniera sgraffiate, e sminuite notabilmente di mole ne trovai quattr' altre pure in un cappone.

SMINUZZAMENTO. *Lo sminuzzare*. Lat. *contritio*, *contritus*. Gr. συντριβή. *Sagg. nat. esp.* 20. Essendochè ec. altre vogliano uno sminuzzamento così sottile ec. *Gal. Sist.* 212. Da questo, che ora intendo mercè del vostro lungo sminuzzamento, mi par di poter far restar pago il mio intelletto con assai breve discorso (*qui figuratam. e vale Chiara, e distinta spiegazione*)

SMINUZZARE. *Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti*. Lat. *deterere*, *in micas redigere*. Gr. ἀποτρίβειν, λεπτύνειν. *Cavalc. pungil.* Certo, compar mio, ben l' hai sì sminuzzato. *Bern. Orl.* 1. 8. 46. Le tenerelle membra sminuzzai. *E rim.* 1. 54. E la squarta, e sminuzza, e trita, e pesta.

SMINUZZATO. *Add. da Sminuzzare*. Lat. *detritus*, *minutim desectus*. Gr. ἀποτετριμμένος, λεπτυνθείς. *Volg. Mes.* Disse Democrito, che lo 'mpiastro del fermento è medicina eccellentissima a trarre le spine, e le festuche, e l' osso del cranio rotto, e sminuzzato. *Sagg. nat. esp.* 172. In esso pareva, che fossero state messe in gran copia scagliuole di talco sottilissimamente sminuzzato.

SMINUZZATORE. *Che sminuzza*. Lat. *desector*, *detritor*. Gr. ἀποτεμνών, ὁ λεπτύνων. *Sagg. nat. esp.* 16. Forza è adunque ricorrere a uno strumento, il quale sia più sottile sminuzzatore del tempo, che non è il suono de' quarti battuti dall' oriuolo.

SMINUZZOLARE. *Sminuzzare*. Lat. *comminuere*. Gr. λεπτύνειν. *Gal. Sist.* 147. Mentre voi stavi con tanta flemma sminuzzolando al sig. Simplicio questa esperienza della nave (*qui per metaf. e vale Dichiarando, Spianando*)

SMIRACCHIARE. *V. A. Sbirciare*. *Pataff.* 1. A gran gaialdo al barlume smiracchia.

SMIRARE. *V. A. Pulire*, *Lustrare*, *Smerare*. Lat. *smiride polire*, *nitidare*. Gr. σμίριδι καθαρίζειν. *Guitt. lett.* 5. Or dunque, gentile mia donna, quanto il Signor nostro v' ha maggiormente allumata, e smirata a compimento di tutta preziosa vertute più che altra donna terrena, così più ch' altra donna terrena dovete intendere a lui servire (*qui figuratam.*)

SMIRNIO. *Spezie d'erba*. Lat. *smyrnium*. Gr. σμύρνιον. *Volg. Diosc.* Lo smirnio, che per altro nome è detto macerone, nasce nel monte Amano. *E appresso:* La radice dello smirnio beruta giova alla morsura delle serpi.

SMISURABILE. *Add. Senza misura, Immenso*. Lat. *immensus*. Gr. ἀμέτρητος. *Dant. Conv.* 151. Volendo la smisurabile bontà divina l' umana creatura a se riconformare.

SMISURANZA. *V. A. Astratto di Smisurare*.

furato. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Dial. S. Greg. M.* Non potendo elle sostenere la smisuranza di tanta chiarità. *Pass.* 13. I quali egli trae in diversi modi, tempi, e luoghi, a dimostrare la 'nfinita smisuranza, e copiosa abbondanza della grazia sua. *S. Grisost.* Or dico dunque, che se questi, o gli altri, de' quali di sopra facemmo menzione, considerando la smisuranza de' loro scelerati peccati, si fossono disperati della conversione, e della penitenzia, avrebbe perduto ogni bene. *Tesorett. Br.* E un altro a bruttezza Farà sì gran larghezza, Che sia ismisuranza Spendere ec.

SMISURATAMENTE. *Avverb. Senza misura, Senza termine*. Lat. *immodice, immoderate, effuse, vehementer*. Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 48. 3. Perseverando adunque il giovane nell' amare, e nello spendere smisuratamente. *E nov.* 98. 6. Ogni parte di lei smisuratamente piacendogli ec. di lei s'accese. *Fr. Giord. Pred. S.* E' animale ferissimo smisuratamente. *Petr. cap.* 5. Come chi smisuratamente vole, Ch'ha scritto innanzi ch'a parlar cominci. *But. Purg.* 17. 1. La talpa ec. dicesi in questo simile all' avaro, che per avarizia non tocca le ricchezze, avendone smisuratamente.

SMISURATEZZA. *Smisuranza*. Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Com. Inf.* 22. Per voler mostrar la smisuratezza del detto ghiaccio, reca ec. il ghiaccio di due fiumi Settentrionali. *Salvin. disc.* 1. 208. La smisuratezza dell'amore ec. fu cagione della sua violenta, e volontaria morte.

SMISURATISSIMO. *Superl. di Smisurato*. Lat. *effusissimus*. *Alleg.* 106. Io non potrei veramente fuggir l'indegno soprannome e d'ignorante, e di malcreato, s' io non vi dessi particolare avviso, e chiarissima contezza delle smisuratissime cortesie, che m'ha fatte ec.

SMISURATO. *Add. Senza misura, Sterminato, Eccessivo*. Lat. *immensus, immanis, immodicus*. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Dant. Inf.* 31. Ed io a lui: s'esser puote, i' vorrei, Che dello smisurato Briareo Esperienza avesser gli occhi miei. *G. V.* 11. 3. 8. La smisurata Città di Ninive si dovea disfare. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò ec. ad averlo da sera, e da mattina a mangiar seco, e a mostrargli smisurato amore. *E nov.* 93. 4. Cominciò a fare le più smisurate cortesie, che mai facesse alcuno altro. *Cavalc. Med. cuor.* O dunque smisurata bontà d'Iddio, che ordina, che 'l mondo ci perseguiti, acciocchè più correndo torniamo a lui. *E Frutt. ling.* L'ottava cosa, che ci commenda l'orazione, si è lo smisurato guadagno, che per essa si fa.

§. I. *Smisurato, per Intemperante, Non misurato, Senza misura*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Sen. Pist.* 98. L'uomo folle, e smisurato crede, che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale.

§. II. *Smisurato in forza d'avverb. per Ismisuratamente*. Lat. *immoderate, immaniter*. *F. V.* 11. 80. Sanza avere o da lunga, o da presso alcuno segno di nuvole, tonò smisurato più volte, e caddono in Firenze più saette.

SMOCCICARE. *Lo stesso, che Moccicare, Mandar fuora mocci*. Lat. *mucos emissitare*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Ed intasata smoccicando Stranutire, e soffiare. *Malm.* 7. 98. Perchè sempre si smoccica, e si cola.

SMOCCOLARE. *Levar via la smoccolatura*. Lat. *exfungare*, *Viv. Morg'* 19. 77. Ma perchè io non v'aggiungo con la scala, Morgante, e tu v'aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

§. *Figuratam. Malm.* 11. 52. Gustavo Falbi con un soprammano Di netto il capo smoccola a Santella.

SMOCCOLATO. *Add. da Smoccolare*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Che 'l poco lume, che due lor candele Rendean fungose, e male smoccolate.

SMOCCOLATOIO. *Che più comunemente si usa SMOCCOLATOIE nel numero del più, Strumento, col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura*. Lat. *emunctorium*.

SMOCCOLATURA. *Quella Parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume*. Lat. *fungus*. *Virg. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Si vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda.

SMODAMENTO. *V. A. Astratto di Smodato; Sconvenevolezza, Smoderanza* Lat. *immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *But. Inf.* 5. 2. Parla qui l'autore non propriamente, imperocchè lo smodamento propriamente non si può chiamar modo.

SMODARE. *V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato, e intemperato*. Lat. *intemperatum fieri, efferri*. Gr. ἀτακτεῖν, μέγα φρονεῖν. *Amm. ant.* 37. 1. 9. Ismodansi gli animi spesse volte in nelle cose prospere.

SMODATAMENTE. *V. A. Avverb. Senza modo*. Lat. *immoderate*. Gr. ὑπερμέτρως. *Amm. ant.* 37. 2. 5. Siccome sostenere ismodatamente le cose avverse, così eziandio le prospere, è lievità.

SMODATO. *V. A. Add. da Smodare; Senza modo, Senza termine, Smoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Amm. ant.* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi, e bene e grande colui, al quale nella prosperità, almeno risa sconvenevole, o parola algarosa, o ismodata cura di vestimento, o del corpo non gli avvenne. *But.* Il modo di questo amore, che fu disordinato, e smodato.

SMODERANZA. *V. A. Contrario di Moderazione*. Lat. *immoderantia, immoderatio*. Gr. ἀμετρία. *Libr. Pred.* Con grande, e peccaminosa smoderanza ne' loro desiderj.

SMODERATAMENTE. *Avverb. Senza modo, Senza moderazione*. Lat. *immoderate*. Gr. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 49. 2. La quale (*fortuna*) non discretamente, ma, come s'avviene, smoderatamente il più delle volte dona.

SMODERATEZZA. *Smoderanza, Eccesso*. *Salvin. disc.* 1. 116. In questo malamente si trovano gli uomini servare termini, o limiti ragionevoli: anzi trapassargli coll'eccesso, e colla smoderatezza.

SMODERATISSIMO. *Superl. di Smoderato*. Lat. *immoderatissimus*. Gr. ἀκρατέστατος. *Libr. Pred.* Si contengono ne' lor smoderatissimi desiderj.

SMODERATO. *Add. Immoderato*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 1. Smoderato amore alla roba, smoderato amore a' piaceri, smoderato amore alla riputazione.

SMOGLIATO. *Add. Che non ha moglie*. Lat. *caelebs*. Gr. ἄγαμος. *Tac. Dav. ann.* 3. 68. Hanno molte mogli guasti i mariti, adunque tutti gli smogliati son santi? *E Scism.* 68. Visse anni cinquanzei, smogliato diciotto, venzei senza altra moglie, che Caterina. *Cecch. Esalt. cr.* 2. 5. Vogliam di più Menar per guardia di nostra persona Quelli trecento giovani smogliati, Che già dicemmo.

SMONTARE. *Neutr. Contrario di Montare; Scendere*. Lat. *descendere*. Gr. καταβαίνειν. *Bocc. introd.* 2. Il quale (*piano*) tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire, e dello smontare la gravezza. *E nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 60. 6. All'albergo, dove il frate era smontato, se n'andarono. *E nov.* 77. 33. Comincio a volere smontare della torre. *Tes. Br.* 5. 19. La loro natura è cotale, che se gli uomini, che gli tegnono, fanno una bella figura di colombo quivi, dove egli hanno a stare, quando egli smontano, se gli là pongono mente, li figliuoli, ch'e' fanno, somigliano quella figura. *Stor. Eur.* 5. 107. Costumarono andar corseggiando per la marina, e smontando talora in terra, predare, e ardere tutti i luoghi ec. *Bern. Orl.* 1. 5. 7. Prese partito di smontare a piede, Perchè colui non guastasse Baiardo.

§. I. *Insignific. att. vale Fare scendere*. *Guid. G.* Quando ella fue giunta, egli prontamente andòe a smontarla da cavallo. *Guicc. stor.* 19. 176. Benchè San Paolo, sperando in duemila cinquecento Tedeschi, che aveva smontato a piedi, combattesse valorosamente.

§. II. *Smontare, e Smontare di colore; diciamo anche delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore; Scolorire*. *Salvin. disc.* 2. 293. Mai in uno stesso grado di colore accesa non dura, e sovente per qualunque cagione, o accidente smonta, e impallidisce.

SMONTATO. *Add. da Smontare*. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede. *Guicc. stor.* 19. 154. Restarono morti ec. parecchi gentiluomini Franzesi, smontati dell'armata.

§. *Per Iscolorito, e Che ha perduta la vivezza del colore*. Lat. *dilutus*. Gr. κεκραμένος. *Red. Ins.* 131. Molte di queste farfalle ec. fecero le lor uova ec. di color mavì smontato, con una sottil punta nera nel mezzo. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle, che smontare di colore Venisser difettate.

SMORBARE. *Levare il morbo*. Lat. *morbum, pestem depellere*. Gr. λοιμὸν ἀπελαύνειν.

§. *Per metaf. vale Pulire, e Liberare chechessia da alcuna rea cosa*. *Libr. cur. malatt.* Come addiviene nell'erbe, e nelli fiori, quando sono impidocchite, che è difficile smorbarle da' pidocchi.

SMORBATO. *Add. da Smorbare*.

SMORFIA. *Lezio, Atto*. Lat. *illecebra*. Gr. θέλετρα. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie, e nuove scede Insipida ognor più lascio scapparsi. *E* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie.

SMORIRE. *Divenire ſmorto*. Lat. *expalleſcere*. Gr. ἀπωχριᾶν. *Dant. rim.* 5. Sicchè baſſando il viſo tutto ſmuore. *E* 8. Allor ſente la frale anima mia Tanta dolcezza, che 'l viſo ne ſmuore. *E* 17. Non v' accorgete voi d' un, che ſi ſmuore, E va piangendo, sì ſi diſconforta ec. *Bemb. proſ.* 3. 219. Molto diverſo ſentimento hanno e *pende*, e *ſpende*, *morto*, e *ſmorto*, la qual voce da *ſmorire* ſi forma, che è *impallidire*, anticamente detto.

SMORSARE. *Trarre il morſo*. Lat. *lupos, vel lupata detrahere*. Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν. *Petr. ſon.* 119. Se 'n breve non m'accoglie, o non mi ſmorſa. *E* 162. Nè però ſmorſo i dolci ineſcati ami (*cioè: mi traggo di bocca*)

SMORSATO. *Add. da Smorſare*.

SMORTO. *Add. da Smorire; Di color di morto, Pallido, Squallido*. Lat. *pallidus, ſqualidus*. Gr. ὠχρὸς, χλωρός. *Petr. canz.* 47. 1. Tutto di pietà, e di paura ſmorto Dico. *Dant. Inf.* 4. Incominciò il poeta, tutto ſmorto: I' ſarò primo, e tu ſarai ſecondo. *E* 30. Vidi du' ombre ſmorte, e nude, Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil ſi ſchiude. *E Purg.* 2. L'anime, che ſi fur di me accorte, Per lo ſpirar, ch'i' era ancora vivo, Maravigliando diventaro ſmorte. *Bemb. proſ.* 3. 219. Molto diverſo ſentimento hanno ec. *morto*, e *ſmorto*, la qual voce da *ſmorire* ſi forma. *Fir. Luc.* 4. 1. Ve' com' egli è diventato ſmorto.

§. I. *Per Bianchiccio, Cenerognolo*. *Pallad.* Nè terra creta ſola, nè arena ſmorta, nè ghiaia digiuna (*il T. Lat. ha* ſqualens) *Red. Inſ.* 16. Avendo laſciato quello ſmorto colore di cenere, ſi era veſtito d'un verde viviſſimo, e maraviglioſamente brillante.

§. II. *Per ſimilit. Appaſſito*. *Alam. Colt.* 5. 109. Onde l' erbette, e i fior pallenti, e ſmorti Non ſi pon ſoſtener. *Malm.* 2. 65. Trovato il ceſto ſpelacchiato, e ſmorto.

SMORTORE. *V. A. Aſtratto di Smorto*. Lat. *pallor*. Gr. ὠχρότης. *But. Inf.* 4. 1. Qui Dante muove dubbio a Vergilio, dicendo, poichè s' avvide dello ſmortor di Vergilio: come verrò io, ſe tu hai paura, che ſuoli eſſer conforto al mio dubitare? *E più ſotto*: L'angoſcia delle genti, che ſon quaggiù, nel viſo mi dipigne quella pietà, cioè quello ſmortore, che vien da pietà, che tu per tema ſenti. *E Purg.* 2. Lo ſmortore procede da paura, perchè 'l ſangue corre al cuore per confortarlo, che non venga meno per la paura, e le coſe maraviglioſe adducono paura; però dice, che maravigliandoſi divennero quell' anime ſmorte.

SMORZARE. *Spegnere; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *extinguere*. Gr. ἀποσβεννύειν. *Bern. Orl.* 2. 22. 19. Coperta è la ſua turba d' una ſcorza Nera com' il carbon, quando ſi ſmorza.

§. *Per metaf. vale Ceſſare, Terminare, Finire, Eſtinguere*. *Sagg. nat. eſp.* 250. Si va di continuo ſmorzando in eſſa quell' impeto, e forza ſoprannaturale impreſſale dalla violenza del fuoco. *Lor. Med. canz.* 139. 3. La ragion mia voglia ſmorza, Bench' al cuor ſia gran ferita.

SMORZATO. *Add. da Smorzare*. Lat. *extinctus*. Gr. σβεννυσθείς. *Borgh. Rip.* 171. La quale (*calcina*) vuol avere ſmorzata la ſua bianchezza colla rena.

SMOSSA. *Suſt. Verbal. Movimento, Il muovere*. Lat. *commotio, profectio*. Gr. πορεία, ἄφοδος. *G. V.* 9. 182. 3. E sì conobbono, che quella ſmoſſa di gente, non fu con volontà del comune di Firenze.

SMOSSO. *Add. da Smuovere*. Lat. *commotus*. Gr. συγκινηθείς. *Bocc. nov.* 28. 23. Iſmoſſolo, perciocchè poca iſmovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via. *Teſ. Br.* 2. 37. Quando la nuvola è alquanto ſmoſſa, e leggiere, ella monta in alto tanto, che 'l calor del Sole la confonde, e guaſtala in tal maniera, che l' uomo vede l'aria chiara, e pura, e di bel colore. *Dittam.* 2. 9. Le quali contra me erano ſmoſſe. *Bemb. ſtor.* 3. 43. Perciocchè il Zancani, per cagion d' un piè ſmoſſogliſi, a Crema rimaſo era (*cioè: slegatoſegli*) *Sen. ben. Varch.* 6. 16. Quanto colui, il quale con incredibile arte ferma un palagio, che ſmoſſoſi da' fondamenti s'era aperto?

§. *Per Rimutato, Rimoſſo*. Lat. *immutatus, dimotus, commotus*. Gr. μεταβληθείς. *Bocc. nov.* 31. 25. Ghiſmonda non iſmoſſa dal ſuo fiero proponimento, fatteſi venir erbe, e radici velenoſe ec. quelle ſtillò, e in acqua reduſſe. *G. V.* 11. 61. 1. Il valente meſſer Piero, per l' accidente occorſo poco iſmoſſo dagli agguati della fortuna ec. cavalcò ſubitamente infino alle porte di Trevigi.

SMOTTARE. *Franare*. Lat. *ruere*. Gr. ἐρείπειν.

SMOTTATO. *Add. da Smottare*. Lat. *præruptus*. Gr. ἀπόκρημνος. *Tac. Dav. ſtor.* 2. 281. La ſtrada per le foſſe di quà, e di là ſmottare rimaſa ſtretta ancora a quieto marciare.

SMOVITURA. *Lo ſmuovere*. Lat. *commotio*. Gr. συγκίνησις. *Bocc. nov.* 28. 23. Iſmoſſolo, perciocchè poca iſmovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via.

SMOZZICARE. *Tagliare alcun membro, o pezzo di checcheſſia*. Lat. *mutilare, obtruncare*. Gr. κολοβοῦν. *M. V.* 3. 39. De' quali venticinque ne furono impiccati col notaio, e gli altri ſmozzicati. *Din. Comp.* 3. 69. Morivano i buoni cittadini Piſtoleſi, che da' nimici erano ſmozzicati, e cacciati. *Pataff.* 1. Tu l' hai di bazza, non gli ſmozzicare. *Franc. Sacch. nov.* 114. Cantava il Dante, come ſi canta un cantare, e tramestava i verſi ſuoi ſmozzicando, e appiccando.

SMOZZICATO. *Add. da Smozzicare*. Lat. *truncatus, mutilatus*. Gr. κολοβωθείς. *Vit. S. Gio: Bat.* 255. Vennono, e trovarono queſto corpo ſantiſſimo così iſmozzicato. *E appreſſo*: Portando in uno vile mantelluccio, che s' avevano levato da doſſo, quel beatiſſimo corpo così ſmozzicato ſanza la teſta. *E* 257. Vedi, che ripognamo queſto corpo iſmozzicato ſenza la teſta. *Dant. Inf.* 29. Perchè la viſta tua pur ſi ſoffolge Laggiù tra l'ombre triſte ſmozzicate? *Declam. Quintil. P.* E le ſmozzicate ombre colle ſue parti. *Sen. Piſt.* E sì ſarà egli nel corpo ſuo menomato, e ſmozzicato altresì lieto, com' egli era nel corpo intero. *Maeſtruzz.* 1. 18. Gli ſmozzicati ſpontaneamente ſanza giuſta cagione, ec. ſono rifiutati a promozione.

SMUCCIARE. *Sdrucciolare, Scorrere, Sfuggire*. Lat. *labi*. Gr. ὀλισθαίνειν. *Bocc. nov.* 77. 66. Scendendo meno avvedutamente, ſmucciandole il piè, cadde della ſcala in terra. *Morg.* 21. 72. Rinaldo traſſe, e la ſpada gli ſmuccia Al collo, tal che gli cava la ſtizza. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Che ſe la ſpada di man non gli ſmuccia ec. Che ne farà vendetta grande, e preſto.

SMUGNERE. *Trarre altrui d'addoſſo l'umore*. Lat. *emungere*. Gr. ἀπομύττειν. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran ſeccore, e tanto tirar vento Smugne le barbe pe' poggi, e pe' piani.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. Perder l'umore*. *Buon. Tanc.* 5. 2. Io ti vo' tutto imbalſimar di mele, Che non ſi ſmunga mai viſo sì bello (*qui figuratam.*)

SMUGNITORE. *Che ſmugne*. Lat. *emunctor*. *Fr. Giord. Pred. R.* Que' maeſtrati poppatori affamati, e ingordi ſmugnitori delle provincie.

SMUNIRE. *Rendere di nuovo abile agli ufizj*. *Cronichett. d'Amar.* 24. Che al partito dello ſmunire ſi ſcemaſſono le fave, e laddove biſognava ſeſſanta fave nere, ne baſtaſſe quaranta almeno.

SMUNITO. *Add. da Smunire*. *Cronichett. d'Amar.* 242. Ancora che Giorgio Scali, ed i ſuoi conſorti fuſſono ſmuniti, e che Baruccio, e Andrea di Fea laſtraiuoli, e Maſo funaiuolo ec. fuſſono ſmuniti.

SMUNTO. *Add. da Smugnere: Magro, Aſciutto, Secco*. Lat. *macer, gracilis, arens, aridus, emunctus*. Gr. λεπτός. *Morg.* 21. 131. Chi è queſt' uccellaccio così ſmunto? *Tac. Dav. ſtor.* 2. 289. E perchè l' Imperio per tanti premj ſmunto poteſſe reggerſi, troncò le legioni, e gli aiuti (*qui per metaf. il T. Lat. ha* affecta imperii opes largitionibus)

SMUOVERE. *Muovere; ma s'intende per lo più con fatica, e difficultà. E ſi uſa anche in ſignific. neutr. paſſ.* Lat. *movere*. Gr. κινεῖν. *Sagg. nat. eſp.* 24. Onde più duramente reſiſtono alla forza, che tenta ſmuovergli. *Alam. Colt.* 1. 12. E cavando il terren dentro, e diltorno, Lo ſmuova, l' apra, e ſottoſopra il volga.

§. I. *Per metaf. vale Commuovere*. Lat. *commovere*. Gr. συγκινεῖν. *G. V.* 9. 122. Tutta la città ne fu ſmoſſa a romore. *Petr. ſon.* 226. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non ſi ſmova.

§. II. *Per Indurre, Perſuadere, Svolgere*. *G. V.* 11. 89. 6. Seguendo il loro pertinace proponimento, non ſi vollono ſmuovere. *M. V.* 10. 14. Mandò di Novembre di detto anno a ſmuovere il Legato a laſciare trovare modo alla concordia. *Cron. Morell.* 265. Fa' orecchie di mercatante, e non ti laſciare iſmuovere nè a danari, nè a promeſſa.

§. III. *Per Rimuovere*. Lat. *dimovere*. Gr. ἀποτρέπειν. *G. V.* 7. 59. 2. E quaſi per la detta cagione era ſmoſſo tutto di non fare la 'mpreſa, ch'avea promeſſa.

§. IV. *Smuovere il corpo, ſi dice del Cominciare a ſciogliere il ventre per iſcaricarne le fecce; e ſi uſa in ſigni-*

sc. att. e neutr. pass. Lat. *alvum cie-ri*. Gr. κοιλίαν λύεσθαι. *Ambr.Cof.* 5. 8. Voglio andarmene infino in casa, che m' ha fatto smovere il corpo. *E Furt.* 5. 4. Tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi si è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore, o per forza starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro.

SMURARE. *Guastare, e Disfar le mura*. Lat. *diruere*. Gr. καταβάλλειν. *G.V.* 9. 231. 1. E per alcuno di que' dentro di piccolo essere fu smurata una piccola postierla. *Stor. Pist.* 55. Uguiccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smurarónla. *Gell. Sport.* 5. 6. Io trovai questi danari smurando un mio casolaraccio.

SMUSSARE. *Tagliare l' angolo, o 'l canto di checchessia*. Lat. *angulum præcidere*. Gr. γωνίαν ὑποτέμνειν.

SMUSSATO. *Add. da Smussare; Smusso*. *Sagg. nat. esp.* 232. Vedendosi, che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati, e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente.

SMUSSO. *Sust. Il Tagliamento del canto*. Lat. *anguli sectio, anguli abscissio*. Gr. γωνίας ἀποκοπή.

SMUSSO. *Add. Smussato*.

§. I. *Smusso, vale anche Che non va per diritto, Che ha tagliato il canto*. Lat. *obliquus*. *G. V.* 8. 26. 2. Acciocchè il detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro, che l' ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalta.

§. II. *Per similit. vale Rotto, Tronco*. Lat. *fractus, scissus*. Gr. κεκλασμένος, ἐσχισμένος. *Infar. Sec.* 93. Molti versi quasi cascanti, molti smussi, molti languidi, e molti con altri vizj.

S N

SNAMORARE. *Fare abbandonar l' amore*. Lat. *amorem excutere, amorem pellere*. Gr. ἔρωτα ἀποβάλλειν. *Bern. rim.* 1. 119. Or s' a queste speranze Sta tutto il resto de' tuo' servidori, Per nostra donna, Amor, tu mi snamori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Lasciare, Abbandonar l' amore*. *Lasc. Pinz.* 3. 4. Mi vien voglia di non so che fare, e mi snamorerei al manco delle due.

SNASATO. *Add. Senza naso*. Lat. *naso destitutus, mutilatus*. Gr. κολλὸς ῥῖνας. *Car. lett.* 1. 17. Se tornate in quà snasato, vi soneremo le tabelle dietro.

SNATURARE. *Disnaturare*. *Franc. Barb.* 373. 7. Non che snaturi alcuno, Ma si 'l conforta in un saver, che brami.

SNATURATO. *Add. da Snaturare; Fuor di natura, Non naturale*. *M. Aldobr. P. N.* 136. Ancora vale contra allo snaturato appetito delle femmine incinte, che mangiono carboni, e altre cose.

SNELLAMENTE. *Avverb. Con gran destrezza, Leggiermente*. Lat. *agiliter*. Gr. εὐκινήτως. *Liv. M.* Egli scese snellamente al Tevero. *Tes. Br.* 5. 41. Ovunque vanno (*i leoni*) cuoprono le orme de' loro piedi con la loro coda, e quando cacciano, si saltano, e corrono molto isnellamente, e quando son cacciati, non hanno podere di saltare.

SNELLETTO. *Dim. di Snello*. *Dant. Purg.* 2. Quei sen venne a riva Con un vasello snelletto, e leggiero. *Tes. Br.* 7. 17. Non sia in te nullo portamento biasimevole, e isnelletto, e tardetto di parlare.

SNELLEZZA. *Snellitade*. Lat. *agilitas, levitas*. Gr. ἐλαφρότης. *Dant. Conv.* 199. Dimostra bellezza, e snellezza di corpo. *Salvin. disc.* 1. 386. Le arti, e l' esercitazioni, che si facevono, di snellezza, e di forza, venivano ad essere da i loro antichi saviamente ordinate.

SNELLISSIMO. *Superl. di Snello*. Lat. *agillimus*. Gr. εὐκινητότατος, ἐλαφρότατος. *Bemb. pros.* 2. 69. Puri, snelli, e ispediti poi sono il B, e il D; snellissimi, e purissimi il P, e il T, e insieme speditissimi (*qui figuratam. cioè: che si pronunziano agevolissimamente*)

SNELLITA', SNELLITADE, *e* SNELLITATE. *V. A. Astratto di Snello*. Lat. *agilitas, levitas, celeritas*. Gr. ἐλαφρότης. *Sen. Pist.* Per significare la loro snellitade, e rattezza.

SNELLO. *Add. Agile, Destro, Leggiere, Sciolto di membra*. Lat. *agilis, dexter*. Gr. ἐλαφρός, δεξιός. *Liv. M.* Trecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò snelli (*qui corrisponde al Lat. celeres*) *Tes. Br.* 2. 31. Perciocchè l' estremitade leggiere, ed isnella abbonda più in lui, perciò vola più alto l' uno uccello, che l' altro. *E* 8. 14. D' un uomo pigro io dirò: questo è una testuggine; e d' uno isnello io dirò: questo è un vento. *Petr. son.* 271. Nè per campagne cavalieri armati, Nè per bei boschi allegre fere, e snelle. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da se saetta, Che sì corresse via per l' aer snella. *E* 12. Noi ci appressammo a quelle fiere snelle. *E* 17. Discende lasso, onde si muove snello, Per cento ruote. *Dav. Acc.* 142. Calzari snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi (*cioè: galanti, e che vestono bene la gamba*) *Malm.* 2. 64. Snello, lesto, e leggier, come una penna.

SNERBARE. *v.* SNERVARE.

SNERBATELLO. *v.* SNERVATELLO.

SNERBATO. *v.* SNERVATO.

SNERVARE, *e* SNERBARE. *Tagliare, e Guastare i nervi. Ed oltre al sentim. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *nervos detrahere, enervare*. Gr. ἐκνευρίζειν. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. *Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare*. Lat. *enervare, debilitare*. Gr. ἀσθενοῦν. *Dittam.* 1. 28. Gittaron tal morbo, Che di sei li tre di vita snerba. *Bemb. Asol.* 1. 33. Questo pianto avrebbe per se solo in maniera isnervati, e infieboliti i legamenti della mia vita ec. che io mi sarei morto. *Dep. Decam.* 100. Come si dice *Snervare*, e *Spolpare* ec. per torla via, e privar di forza. *Car. lett.* 2. 83. Altri dicono, ch' io la guasto, e che la snervo, levandone la veemenza delle riprensioni, e l' arguzia delle burle.

SNERVATELLO, *e* SNERBATELLO. *Dim. di Snervato, e di Snerbato*. *Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano, Non è sano.

SNERVATO, *e* SNERBATO. *Add. da' loro verbi*. Lat. *enervatus, enervis*. Gr. μαλθακός.

§. *Snervato, per metaf. vale Indebolito, Infiacchito*. Lat. *enervis*. *M. V.* 3. 33. Si stette nel paese, avendo abbandonata la snervata repubblica. *Infar. Sec.* 95. Versi bassi, o languidi, o fiacchi, o snervati senza ritegno. *Car. lett.* 1. 98. Tornando di costà impastato, effeminato, e snervato dalle delizie, e dalle lascivie, non potrete più ridurvi alla frugalità, e alla continenza nostra.

SNIDIARE, *e* SNIDARE. *Cavar del nido*. Lat. *e nido educere*. *E in signific. neutr. e neutr. pass. Uscir del nido*. Lat. *exire e nido*. Gr. ἀπὸ τῆς νεοττιᾶς ἀποβαίνειν.

§. *Per metaf. vale Uscir del proprio luogo*. *Dittam.* 4. 4. Ma come il sol sopra il cerchio si snida, Che si chiama Orizzonte, il cammin presi Con la mia compagnía onesta, e fida. *Ar. Fur.* 32. 97. L' una ha da star, l' altra convien, che snide, Stia la più bella, e la men fuor si mande.

SNIDATO. *Add. da Snidare*. *Zibald. Andr.* Tendono insidie alli snidati uccelletti.

SNIGHITTIRE. *Neutr. pass. Contrario d' Annighittire*. Lat. *pigritiam excutere, inertiam depellere*. Gr. ὄκνησιν ἀποσείειν.

SNOCCIOLARE. *Cavare i noccioli*. Lat. *enucleare*. Gr. πυρῆνα ἐκπυρηνίζειν.

§. I. *Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare*. Lat. *enucleare*. Gr. σαφηνίζειν. *Carl. Fior.* 45. Le cose, che si fanno fin dagli scempj, solamente alle 'nsensate persone si convengono snocciolare. *Varch. Ercol.* 15. Di non sapere, e se volete, che ve la snoccioli più chiaramente, d' esser tenuto un ignorante. *E* 183. A me non parrà fatica l' aprirvela, e quasi snocciolarlavi.

§. II. *Per Pagare in contanti*. Lat. *pecuniam numerare, solvere*. Gr. καταβάλλειν ἀργύριον. *Tac. Dav. ann.* 1. 8. Il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo (*il T. Lat. ha solveretur*) *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Snocciolami il mio resto, e le carrucole Metteromm' io a' piedi a scappar via Da questa stitichezza. *E* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

SNOCCIOLATO. *Add. da Snocciolare*. *Lasc. Spir.* 5. 5. Vedi, che pur ne verranno i tremila snocciolati, e sonanti (*qui nel signific. del §. II. di Snocciolare*)

SNODAMENTO. *Lo snodare*. Lat. *enodatio, solutio*. *Gal. Sist.* 252. Adunque la terra corpo uno, e continuo, e privo di flessure, e di snodamenti, non può di sua natura muoversi di più moti.

SNODARE. *Contrario d' Annodare; Sciogliere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, enodare*. Gr. λύειν. *Petr. son.* 163. E strinse 'l cor d' un laccio sì possente, Che morte sola fia ch' indi lo snodi. *Sen. ben. Varch.* 5. 12. Colui, che le ha avviluppate, le sviluppa senza fatica nessuna, perchè si il bandolo, e onde bisogna farsi a snodarle.

§. Per

§. *Per metaf.* Lat. *solvere*, *disjungere*, *explicare*. Gr. ἐκλύειν. *Petr. canz.* 26. 4. Come fanciul, ch'appena Volge la lingua, e snoda, Che dir non sa, ma'l più tacer gli è noia. *M. V.* 7. 18. Che la gente del Duca non si snodava, e la schiera del Re al continuo mancava (*cioè: non si disuniva, nè si disordinava*) *Dant. rim.* 30. Sicchè'l duol, che si snoda, Porti le mie parole, com'io'l sento. *Franch. Sacch. rim.* 3. Ed in ciò aver tal pena non possa, Che'n tal pensier da me poi non si snodi.

SNODATO. *Add. da Snodare.* Lat. *solutus*, *expeditus*. Gr. λυθείς. *Cant. Carn.* 439. Abbia buon occhio, e le braccia snodate, Per dar sempre di colta le sassate. *Serd. stor.* 1. 49. Imparano a torcere, e piegare le snodate membra in ogni parte a lor modo.

SNODATURA. *Piegatura delle giunture.* Lat. *compages*. Gr. ἁρμός. *Varch. Ercol.* 100. Serrate ambe le pugna, e messo il braccio sinistro in sulla snodatura del destro, alza il gomito verso il cielo, e gli fa un manichetto. *Sagg. nat. esp.* 84. Leghisi poi la vescica ec. alquanto sopra la snodatura del polso. *Gal. Sist.* 184. Fatto semidiametro la corda, e'l braccio, e centro la snodatura della spalla, facciasi andare intorno velocemente il vaso.

SNOMINARE. *V. A. Torre il nome.* Lat. *nomen adimere*. Gr. ὄνομα ἀφαιρεῖν. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Perciocchè non fue detta la cagione, nè snominate alcune altre persone.

S O

SOALZARE. *V. A. Sollalzare.* Lat. *attollere*, *elevare*. Gr. ἐπαίρειν. *Vit. Barl.* 37. Dicea, che per colui era sostenuto il suo regno, e soalzato.

SOATTO, *e* SOVATTO. *Spezie di cuoio, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, i guinzagli a' cani, ed altro; che oggi più comunemente diciamo Sovattolo.* Lat. *lorum*. Gr. ἱμάς. *But. Inf.* 31. 1. La coreggia del soatto piena, come si fa a' muli. *Buon. Fier.* 5. 3. 1. Dove potea 'l sovatto esser bastante, I remi, e le giubbette son poi scarse (*qui figuratam. pel gastigo della frusta*)

SOAVE. *Add. Grato a' sensi.* Lat. *suavis*. Gr. ἡδύς. *Dant. Conv.* 88. Dico adunque, che la vita del mio cuore, cioè del mio dentro suole essere un pensiero soave. Soave è tanto quanto suaso, cioè abbellito, dolce, e piacente, e dilettoso. *E Inf.* 2. E cominciommi a dir soave, e piana, Con angelica voce in sua favella (*qui può forse avere anche forza d'avverbio*) *E* 4. Parlavan rado con voci soavi. *E Par.* 16. Così con voce più dolce, e soave, Ma non con questa moderna favella, Dissemi. *Bocc. intr.* 56. Quivi sentendo un soave venticello venire ec. tutti sopra la verde erba si puosero in cerchio a sedere. *E g.* 3. *f.* 5. La Lauretta allora con voce assai soave ec. cominciò così. *Petr. canz.* 38. 2. Temprar potess' io 'n sì soavi note I miei sospiri, ch' addolcisson Laura.

§. I. *Per Leggieri*, *Piacevole*. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio sconcio, ed erto.

§. II. *Per Benigno*, *Quieto*, *Posato*. Lat. *quietus*, *placidus*. Gr. ἥμερος, ἥσυχος. *Tes. Br.* 5. 46. Quando l'uomo gli vuole incaricare (*i cammelli*) egli si coricano in terra, e stanno cheti, e soavi infino a tanto che son caricati.

§. III. *Per Moderato*, *Piano*. Lat. *moderatus*. Gr. σύμμετρος. *Bocc. g.* 3. *f.* 13. Con soave passo ec. in cammino si misero.

SOAVE. *Avverb. Soavemente.* Lat. *suaviter*, *suave*. Gr. ἡδέως. *Petr. son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne ec. Di dolcezza empie il cielo. *Franc. Barb.* 252. 9. Cavalca tosto in piano, Soave nel montano (*cioè: adagio*. Lat. *lente*, *sensim*, *placide*. Gr. λείως, ἠρέμα, ἡσυχῆ) *E* 344. 1. E se poco hai, soave Porta tuo stato, e credi esser non degno (*cioè: pazientemente*, *volentieri*. Lat. *jucunde*. Gr. χαρίεως).

SOAVEMENTE. *Avverb. Con soavità.* Lat. *suaviter*, *jucunde*. Gr. ἡδέως. *Petr. son.* 126. Chi gli occhi di costei giammai non vide, Come soavemente ella gli gira. *Bocc. intr.* 55. Dioneo preso un liuto, e la Fiammetta una vivola, cominciarono soavemente una danza a sonare.

§. I. *Per Quietamente*, *Riposatamente*. Lat. *quiete*, *placide*. Gr. ἡσυχῆ. *Lab.* 23. Vincendo la naturale opportunità il mio piacere, soavemente m'addormentai.

§. II. *Per pianamente*, *Acconciamente*. Lat. *placide*, *sedate*. Gr. ἡσυχῆ. *Bocc. nov.* 52. 10. Fattolo soavemente portare a casa di messer Geri, andò appresso. *E nov.* 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse. *E nov.* 68. 7. Giunto all'uscio, e non aprendolo soavemente, come soleva far la donna ec. *E nov.* 77. 49. Il soavemente andare, ancorachè alquanto più tardi altrui meni all'albergo, egli il vi conduce almen riposato. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 1. Ambo le mani in sull'erbetta sparte Soavemente il mio maestro pose. *Petr. son.* 209. L'aura, che'l verde lauro, e l'aureo crine Soavemente sospirando muove. *Cr.* 4. 11. 15. Colla terra coperto di sopra, co' piedi soavemente si calchi.

§. III. *Per Amorevolmente*, *Modestamente*. Lat. *modeste*, *humaniter*. Gr. μετρίως, φιλανθρώπως. *Nov. ant.* 9. 2. L'amico rispose soavemente: io non ti fo torto.

§. IV. *Per Pazientemente*. Lat. *aequo animo*. *Cavalc. Specch. cr.* Portate soavemente ogni avversitade.

SOAVEZZA. *V. A. Soavità.* Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T.* 3. 27. 11. Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti era soavezza infermitade. *E* 5. 23. 21. La contemplazion senne dolcezza, Gusta sapore di gran soavezza.

SOAVISSIMO. *Superl. di Soave.* Lat. *suavissimus*. Gr. ἥδιστος. *Coll. SS. Pad.* Allora finalmente comprenderà, che sieno non solamente possevoli, ma soavissime quelle cose, le quali ec. *Cr.* 11. 40. 1. Il giardino dee avere intorno diverse generazioni d'erbe odorifere, che dieno diletto, e conforto, imperocchè ogni odore è all'anima soavissimo cibo. *Stor. Barl.* Ave... celle, che passavano per maz... sto prato, le quali erano mol... sime.

SOAVITA', SOAVITADE ... VITATE. *Astratto di Soave.* ... *vitas*. Gr. ἡδύτης. *Bocc. g.* 4. ... cerrannomi costoro, se io ec. ... la virtù della luce degli occ... la soavità delle parole melli... piacervi m'ingegno. *Dant. P*... di soavità di mille odori Vi ... incognito indistinto. *Fr. Iac.* ... Non ci ho soavitate, Che a... freddato. *Vit. S. Margh.* 135. ... mio sento tutto pieno di so... odore.

§. *Per Benignità.* Lat. *clemen*... *suetudo*, *suavitas*. Gr. πραότης... *Med. cuor.* Gusti per esperienza ... vità, e clemenza.

SOBBARCARE. *V. A.* Sot... *si trova usato in signific. neutr.* ... *arcus in morem flecti*, *arcuari*, ... κάμπτεσθαι. *Dant. Purg.* 6. ... pol tuo sollecito risponde, S... mare, e grida: i' mi sobbarco ... I' mi sobbarco, cioè: io fac... barca, o io mi piego a sopp... sofferirlo.

SOBBISSARE, *e* SOBISSA... *bissare*. Lat. *everti*. Gr. κ... σθαι. *M. V.* 3. 48. La rocca ... su' confini fra Arezzo, e'l ... bisso. *Vit. S. Gio. Bat.* 257. T... che non sobissasse tutta quell... cia.

SOBBISSATO, *e* SOBISSA... *da' lor verbi.* Lat. *eversus*, *sub*... καταστραφείς. *Sen. P. st.* 91. Sp... mo udito, come le cittadi tu... sono sobbissate.

SOBBOLLIRE. *Copertamen*... Lat. *latenter bullire*.

SOBBOLLITO. *Add. da* ... Lat. *latenter bulliens*. *Tac.* ... 4. 104. Sapendo con che tuo... gori di parole, e fatti da qu... so petto scoppierebbe la sob... (*qui per metaf. e vale Copert*... *ta*)

SOBBORGO. *Borgo contigu*... *alla città.* Lat. *suburbium*. Gr. ... *G. V.* 11. 93. 3. Le chiese, ch... lora in Firenze, e ne' sobborgh... tammo 110. *Com. Par.* 12. ... gnuola in Costantinopoli, e ... ghi discese. *Guid. G.* Li nav... dero li liti Troiani d'appre... suoi sobborghi. *Stor. Enr.* ... mandava a stanziare ne' sob... Messaburia.

SOBBREVITA'. *V. A. posto a*... *vale Sotto brevità.* Lat. * *sub*... *breviter*. Gr. βραχέως. *Vit. S*... mincia la vita, e fine di san Gi... dotta sobbrevità. *Libr. Viagg.* ... sobbrevità delli principali paes... di.

SOBILLAMENTO, *e* S... MENTO. *Il sobillare*, *Sedd*... Lat. *instigatio*.

SOBILLARE, *e* SUBILLA... *seducere*, *inducere*. Gr. ἀναγεγ... γειν. *Varch. Ercol.* 73. Subilla... tanto dire, e tanto per tutti ... con tutti i modi pregarlo, c... viva forza, e quasi a suo m... spetto prometta di fare tu... lo, che colui, il quale lo sul...

. *E ſer.* 15. 589. Non reſterebbe
llarla, tanto che la farebbe con-
ſere ad ogni modo alle voglie

'SSARE. *v.* SOBBISSARE.
'SSATO. *v.* SOBBISSATO.
OLE. *V. L. Prole*. Lat. *ſoboles*.
rez. *Fir. dial. bell. donn.* 397. Che
oſa è vedere una leggiadra don-
ando con frequente ſobole gli
apegli cumulano il bel capo (*qui*
ilis.)
RANZARE. *V. A. v.* SOVRAN-
.
RIAMENTE. *Avverb. Con ſobrie-*
t. ſobrie. Gr. νηφαλίως. *Bocc. nov.*
Credonſi, che altri non conoſca,
a, che i digiuni aſſai, le vivan
ſſe, e poche, ed il viver ſobria
faccia gli uomini magri, e ſot-
l il più ſani. *Lab.* 22. Poichè l'u-
cibo aſſai ſobriamente ebbi preſo.
b. Iſac. cap. 50. Sobriamente dor
ciocche non ſi ceſſi da te la vir-
e ti guarda.
RIETA', SOBRIETADE, *e* SO-
TATE. *Parcità*, *e Moderazione*
mente nel mangiare, *e nel bere*; *e*
ancora della Parcità d' altre coſe
ili. Lat. *ſobrietas*. Gr. νηφαλιότης.
cap. 55. La ſobrietade è coſtri-
lo ſoperchio nel bere. *Declam.*
l. La temperata ſobrietade per
del viaggio gliele diede. *Teſ. Br.*
lon ſapere più, che non ti fa di
re di ſapere; brigati di ſapere a
ade, cioè nè poco, nè troppo.
uzz. 2.12.4. Perchè ſi richiede in
che ſi dee ordinare, o nel che-
ſobrietà del cibo? *E appreſſo*:
ſi richiede in colui, che ſi dee
re, e nel cherico la ſobrietà del

RIO. *Add. Parco nel mangiare*, *e*
e, *Aſtinente*, *Moderato*, *Che ba*
. Lat. *ſobrius*. Gr. νηφάλιος. *Bocc.*
7. Coſe più atte a curioſi bevitori
ſobrie, e oneſte donne. *Dant.*
. Si ſtava in pace ſobria, e pudi-
aeſtruzz. 2.12.4. Il ſacerdotale ſen-
eſſer vigile, e ſobrio, e ſottile.
to. Io ho più volte udito, che
o trovate delle nazioni così ſo-
che non iſputavan giammai.
Sobrio, *per Lubrico*, *nel ſignific. del*
Cron. Morell. 282. Fa' di ſtare ſo-
del corpo, che tu eſca il dì due
il meno.
BUGLIO. *V. A. Subuglio*. Lat. *ſe-*
Gr. ςάσις. *G. V.* 8. 39. 2. Non ſi
lezione de' Priori per le capitudi
ll'arti, che quaſi la citta non ſi
noveſſe a ſobuglio.
CCENERICCIO. *Aggiunto propria-*
del Pane cotto ſotto la cenere. Lat.
ericius. Gr. σποδίτης ἄρτος. *Aten.*
ant. 6.1.4. E poi dice, che a ca-
o era uno pane ſoccenericcio, e
vaſo d' acqua.
CCHIAMARE. *Chiamare ſotto vo-*
Lat. *demiſſa voce vocare*. Gr. ὑπο-
. Com. Inf. 30. Comunque io ſoc-
mava, e udiſſi la voce mia, laſciò
amello, ch'ei tenea, e uſcì fuori.
CCHIUDERE. *Non interamente*
ere. Lat. *pene claudere*. Gr. παρ
ον κλείειν.
Socchiudere, *per Chiudere aſſoluta-*
. Lat. *claudere*. Gr. κλείειν. *Gr.*
. 15. Quelli, che vanno per dirit-

tura, e dicono verità, ceſſano avarizia di ſopra ſe, e ſocchiudono le ſue mani di tutti i doni.

SOCCHIUSO. *Add. da Socchiudere*; *Non chiuſo affatto*, *Quaſi chiuſo*. Lat. *fere clauſus*, *ſemiadapertus*. Gr. ἡμίκλειστος. *Guid. G.* Noi ſimigliantemente di ciò ci dobbiamo infingere con occhi ſocchiuſi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2.167. Non ſi vedrebbon mai belle figliuole, Perchè le madri le terrien rinchiuſe ec. Se non altro le laſſan pur vedere A quelle geloſie così ſocchiuſe. *Laſc. Geloſ.* 2. 1. Però ſia buono ritirarmi dentro, sì sì, e tener più toſto l' uſcio ſocchiuſo.

SOCCIO. *Accomandita di beſtiame, che ſi da altrui, che il cuſtodiſca, e governi a mezzo guadagno, e mezza perdita*; *e ſi chiama Soccio anche il medeſimo Beſtiame.* Lat. *ſocietas*. Gr. κοινωνία. *Paſſ.* 126. Molti altri dicono, che ſono allogagioni, compagnie, e ſocci, venture, comperare a novello, e più altri modi. *Tratt. pecc. mort.* Danno lor beſtie a ſoccio a capo ſalvo, ſiccome ſieno di ferro, cioe s' elli ne muore neuna, quelli, che le tiene, sí ne metterà una in quello ſcambio altresi buona. *Petr. Frott.* Ma dar le capre a ſoccio è pure il meglio. *Burch.* 1. 78. I poveri lombrichi dati a ſoccio S' andavan per paura ſotterrando. *Malm.* 10. 37. Acciocchè nimo un tratto lo combatta, Quand' egli ha dato a' ſocci la ſconfitta.

§. *Soccio*, *diciamo anche a Chi piglia il ſoccio*.

SOCCO. *Calzare uſato dagli ſtrioni antichi nella commedia*. Lat. *ſoccus*. Gr. ἐμβάτης. *Petr. cap.* 4. Materia da coturni, e non da ſocchi. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E vago di cantar penſai allora, Tratta via la chitarra, e 'l ſocco umile, Ricever ſul Pimpleo più degni arredi. *E* 5. *intr.* 3. E tu ſul flauto gl' imi Fatti civili di' co' piè nel ſocco.

SOCCODAGNOLO. *Straccale*. Lat. *poſtilena*. *Franc. Sacch. nov.* 160. Poſtoſi ſu uno ſoccodagnolo de' detti muli ec. cominciò a chinare la teſta verſo il rotto del detto mulo. *Burch.* 1.43. E Virgilio rubo un ſoccodagnolo Per inſegnare a baleſtrare a' trilli.

SOCCORRENZA. *Fluſſo di corpo*, *ma ſenza ſangue*; *che anche diciamo Cacaiuola*, *o Uſcita*. Lat. *diarrhœa*. Gr. διάῤῥοια. *Cr.* 5.7.7. Vagliono (*le cotogne*) al fluſſo del ſangue, e alla ſoccorrenza, e al vomito. *Libr. Son.* 38. Lingua da farſi incontro a ſoccorrenza. *Fir. Aſ.* 93. Se non che il ventre pien di bietole, e di altri erbaggi, aſſaltato ec. da una ſdrucciolevole ſoccorrenza, ſchizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperſe, e un' altra ne ammorbò con quello odore.

SOCCORRERE. *Porgere aiuto*, *ſuſſidio*. Lat. *ſuccurrere*, *ſubvenire*, *ſuppetias ferre*. Gr. βοηθεῖν. *Cavalc. Frutt. ling.* Chi puo ſoccorrere a chi è in pericolo di morte, e non lo ſoccorre, ſi può dire, che l' abbia morto. *G. V.* 11. 8. 1. Se per lo Re Giovanni, a cui s' erano dati, non foſſono ſoccorſi con oſte campale infino a mezzo Luglio, darebbono la terra. *Petr. ſon.* 313. Soccorri all' alma diſviata, e frale. *Dant. Inf.* 17. Di quà, di là ſoccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo ſuolo. *E Par.* 6. Carlo Magno vincendo la ſoccorſe. *Din. Comp.* 2. 53. Guaſtarono Laterina, che la teneano i Neri, i quali non la poterono ſoccorrere. *Ar. Fur.* 22. 20. Se non ſi ſoccorrea col grave ſuono, Morto era il Paladin ſenza perdono.

§. *In ſignific. neutr. vale Occorrere*, *Venire in mente*, *Sovvenire*. Lat. *ſuccurrere*, *ſubire*, *in mentem venire*. Gr. ὑπέρχεσθαι. *Albert. cap.* 21. Quando tu vecchio reciterai antichi detti, e fatti, fa', che ti ſoccorrano coſe, che tu abbi fatte dalla gioventudine tua. *Ar. Fur.* 23. 123. In tanto aſpro travaglio gli ſoccorre, Che nel medeſmo letto, in che giaceva, L' ingrata donna venutaſi a porre Col ſuo drudo più volte eſſer doveva.

SOCCORREVOLE. *Add. Che ſoccorre*, *Atto a ſoccorrere*.

§. *Per Auſiliario*. Lat. *auxiliarius*. Gr. βοηθικός. *Liv. M.* Fece paſſar nella prima ſchiera le coorti ſoccorrevoli. *E appreſſo*: Non erano rimaſi, ſe non li ſoccorrevoli tanto ſolamente.

SOCCORRIMENTO. *Il ſoccorrere*. Lat. *auxilium*. Gr. βοήθεια. *Rim. ant. P. N. Meſſ. Rugg' d' Amici*. Dunque chi è gravato, in cotal guiſa abbia ſoccorrimento.

SOCCORRITORE. *Che ſoccorre*. Lat. *auxiliator*. Gr. βοηθός. *Salvin. diſc.* 2. 49. Conſolatore ne' travagli, ſoccorritore ne i mali, guida, e ſcorta noſtra, e lume, e ſperanza.

SOCCORSO. *Il ſoccorrere*, *Aiuto*, *Suſſidio*. Lat. *auxilium*, *ſubſidium*. Gr. βοήθεια. *Bocc. proem.* 8. In ſoccorſo, e rifugio di quelle, che amano ec. intendo di raccontare cento novelle. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni dì aiuta, e dà ſoccorſo del ſuo lume, e del ſuo conforto. *Petr. ſon.* 180. E 'l mio fido ſoccorſo Vedem' arder nel foco, e non m' aita. *E canz.* 39. 2. Che pure agogni? onde ſoccorſo attendi? *Dant. Inf.* 2. E temo, che non ſia già sì ſmarrito, Ch' io mi ſia tardi al ſoccorſo levata. *E Purg.* 18. E quei, che m' era ad ogni uopo ſoccorſo, Diſſe. *E Par.* 22. Più fu il mar fuggir, quando Dio volſe, Mirabile a veder, che quì il ſoccorſo. *Red. lett.* 2. 126. Ho ſcritto all' Eccellentiſs. sig. Dottor Corazzi, che anno fece un viaggio con le galere, ſe anco queſt' anno ne vuol fare un altro ſopra quel vaſcello, che il sig. N. N. manda in ſoccorſo de' Veneziani.

§. *Diceſi in proverb. Il ſoccorſo di Piſa*, *quando giugne tardo*, *e inopportuno*. Lat. *Prometheus poſt rem*. *Buon. Fier.* 3. 5. 3. E' ſare' bene, Ch' or tu faceſſi il ſecondo marrone, E 'l tuo ſarebbe il ſoccorſo di Piſa. *E* 4. 3.2. Il noſtro fu il ſoccorſo, Che ſi ſuol dir, di Piſa. *Bern. Orl.* 1.2.68. Diceva: e' viene il ſoccorſo di Piſa.

SOCCORSO. *Add. da Soccorrere*. Lat. *adjutus*. Gr. βεβοηθημένος. *G. V.* 9.169. 2. Albingano molto ſtretta di vittuaglia, e non ſoccorſa s'arrendeo poi agli uſciti di Genova, e al marcheſe del Finale a patti.

SOCIABILE. *Add. Sociale*, *Compagnevole*. Lat. *ſociabilis*. Gr. κοινωνικός. *Varch. Ercol.* 31. L' uomo e animale più di tutti gli altri ſociabile, ovvero compagnevole. *E appreſſo*: Molti altri animali, i quali, ſe non ſono civili ec.

sono almeno sociabili. *Gell. lett. 2. lez. 191.* L'uomo, per essere animale sociabile, e che ama vivere con quei della sua spezie medesima, si rallegra delle felicità degli altri.

SOCIALE. *Add. Che ama compagnia.* Lat. *sociabilis, socialis.* Gr. κοινωνικός. *Mor. S. Greg.* Colui, che schifa di conservar la pazienza, di chiaro, e tosto rompe la vita sociale per impazienza. *Buon. Fier. intr. 1.* Ch'io son persona assai più sociale.

SOCIETA', SOCIETADE, e SOCIETATE. *Compagnía.* Lat. *societas.* Gr. κοινωνία. *Sen. ben. Varch. 7. 18.* Tutto quello ec. ha la società della ragione umana tolto via da lui, e spezzato. *Borgh. Col. Lat. 384.* Si vede ec. essere stato offerto ec. l'amicizia, e ad altri la società del popolo Romano.

SODA. *Spezie di Cenere d'una pianta detta volgarmente Riscolo, la qual cenere è pregna di sale Alcali, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca serve a fare il vetro.* Lat. *Kali.* *Ricett. Fior. 60.* Il sale alcali, il quale si fa dell'erba cali, che è quella, di che si fa la soda.

SODALE. *V. L. Compagno.* Lat. *sodalis.* *Buon. Fier. 3. 2. 17.* Che largo in noi di suo reale ospizio, Ne fe sodali a quella onesta mensa.

SODALIZIO. *V. L. Compagnía.* Lat. *sodalitium, sodalitas.* *Dant. Par. 24.* O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto agnello, il qual vi ciba. *Morg. 25. 46.* O sodalizio, o maladetto loco, Dove fu perpetrato tanto male.

SODAMENTE. *Avverb. Con sodezza, Sicuramente, Cautamente.* Lat. *tuto.* Gr. ἀσφαλῶς. *Cron. Morell. 260.* E questo per trafficare il suo sodamente. *E 261.* Va' sodamente nel fidarti, e non t'abborracciare.

§. *Per Gagliardamente, Con forte animo.* Lat. *fortiter, firmiter.* Gr. ἰσχυρῶς. *Mor. S. Greg.* Tanto più sodamente s'apparecchiano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano queste cose transitorie. *Car. lett. 1. 158.* Questa mia sodezza si stende ancora all'amicizia, e v'amo sodamente.

SODAMENTO. *Stabilimento, Confermazione.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Petr. uom. ill.* Ordinò dodici littori, e compuose nuove leggi solo a fermezza del popolo, e sodamento di pace, e di concordia.

§. *Per Mallevadería, Obbligo.* Lat. *cautio, satisdatio.* Gr. ἱκανωτής, ἱκανοδοσία. *Cron. Morell. 322.* E di poi gli lasciò con sodamento, e' non si partirebbono. *E appresso:* Per la promessa, e sodamento fatto a' Pisani, non si fe più novità alcuna. *G. V. 11. 91. 4.* La gabella del sodamento, fiorini 1300. (cioè di portare arme di difensione) a soldi 20. di piccioli per uno. *M. V. 3. 52.* Per lui fece il sodamento, e l'obbrigagione predetta a' signori.

SODARE. *Assodare, Consolidare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solidare, consolidare, solidescere.* Gr. στερεοῦν, στερεοῦσθαι. *Pallad. Agost. 11.* Voglionsi sì sodare, che l'acqua non possa trapelare. *Omel. S. Greg.* Si secca come testo la mia virtù, perchè il testo si soda, e ferma per lo fuoco.

§. *Per Promettere, Dar sicurtà.* Lat. *satisdare.* Gr. ἐγγυητὴν καταστῆσαι. *G. V. 8. 100. 1.* Sodarono nella città di tenere il passaggio dell'alpi sicuro. *E 11. 93. 2.* Intra i quali aveva 1506. nobili, e Potenti, che sodavano per grandi al comune. *Nov. ant. 83. 5.* S' ingaggiaro chi avesse più bella spada, e sodò il gaggio. *Cron. Morell.* Comparisca ec. a rispondere alla detta petizione, e sodare sopra essa secondo la forma dello statuto. *E altrove:* Vogliendo sodare secondo la forma degli statuti.

SODDIACONATO, e SUDDIACONATO. *Il primo de' maggiori Ordini sacri, Dignità del soddiacono.* Lat. *subdiaconatus.* Gr. ὑποδιακονία. *Maestruzz. 1. 10.* E' vero, che se prese i minori quattro (*ordini*) secondo l'usanza del paese, e in quello medesimo dì il soddiacono piglio il soddiaconato, puote essere permesso per misericordia. *E 1. 13.* Che pena si dee dare a colui, che dà i minori ordini col soddiaconato? *E 1. 14.* Se sanza coscienzia del Vescovo in un dì riceve tutte le minori, ovvero alquante minori, e 'l soddiaconato.

SODDIACONO, e SUDDIACONO. *Quegli, che ha l'ordine del soddiaconato.* Lat. *subdiaconus, hypodiaconus.* Gr. ὑποδιάκονος. *Maestruzz. 1. 10.* Tre sono i sagri (*ordini*) cioè soddiacono, diacono, e prete. *E 1. 11.* Al soddiacono è impresso nel porgimento del calice voto. *E 1. 25.* Al soddiacono s'appartiene portare all'altare il calice, e la patena, e darlo a' diaconi, e a loro servire. *G. V. 4. 2. 1.* A un altro Giovanni soddiacono, ch' avea scritte le lettere, fece mozzare la mano.

SODDISFACENTE. *Che soddisfà.* Lat. *satisfaciens.* Gr. πληροφορῶν. *But.* Conveniente vendetta, e soddisfacente all'ira.

SODDISFACENTEMENTE. *Avverb. Con soddisfacimento, A bastanza.* Lat. *satis.* *Tratt. segr. cos. donn.* Se il medicamento opera soddisfacentemente, non accade fare altra opera.

SODDISFACIMENTO, e SODISFACIMENTO. *Il soddisfare.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφορία. *Bocc. nov. 9. 3.* Ma in soddisfacimento di quella, ti priego, che tu m' insegni, come tu sofferi quelle (*ingiurie*) le quali io intendo, che ti son fatte. *Fr. Giord. Pred. D.* Non sono, se non soddisfacimento a Dio. *But. Inf. 33. 1.* L'autor non disidera questo per ingiustizia, ma per soddisfacimento di giustizia. *Maestruzz. 1. 35.* Soddisfacimento si può intendere in due modi, l'uno, il quale si dee fare all'uomo di quello, ch' altri gli è tenuto ec. l'altro sì è quello, che si dee fare a Dio per li peccati commessi. *E 2. 31. 2.* Fallo istrano dalla congregazione de' fedeli infino a condegno sodisfacimento.

SODDISFARE, e SODISFARE. *Appagare, Contentare, Dar soddisfazione, Acquietare, Pagare il debito.* Lat. *persolvere, satisfacere, alicujus voluntatem explere.* Gr. ἐκτίνειν, ἐξαρκεῖν. *Dant. Inf. 10.* Quinc' entro soddisfatto sarai tosto. *E Purg. 11.* E qui convien, ch' i' questo peso porti Per lei, tanto ch' a Dio si soddisfaccia. *E Par. 9.* Perchè non soddisface a' miei disii? *E 10.* Per soddisfare al mondo, che gli chiama. *Bocc. intr. 11.* Il soddisfare d' ogni cosa all'appetito, che si potesse ec. essere medicina certissima a tanto male. *E nov. 3. 6.* Pensò, avendolo a ciascun promesso, di volergli tutti e tre soddisfare. *E appresso:* Il Giudeo liberamente d'ogni quantità, che il Saladino il richiese, il servì, e il Saladino poi interamente il soddisfece. *E nov. 13. 12.* Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse, e soddisfece alla sua domanda. *E nov. 21. 18.* Madonna, io ho inteso, che un gallo basta assai bene a dieci galline, ma che dieci uomini possono male, o con fatica una femmina soddisfare. *E nov. 57. 6.* Essa (*legge*) solamente le donne tapinelle costrigne, le quali molto meglio, che gli uomini, potrebbero a molti soddisfare. *E nov. 71. 8.* Avanti che 'l marito tornasse da Genova, della sua persona gli soddisfece. *E canz. 7. 4.* E della dolce bocca Convien, ch' io soddisfaccia al mio disire. *Lab. 248.* Io mi credo assai bene doverti avere sodisfatto a ciò, che ti potesse aver messo dubbio. *E 335.* Disideroso se' di soddisfare in quello, che per te si potrà, dell'offesa commessa. *Nov. ant. 67. 1.* Io ti sodisfarò, quando io saro tornato. Ed ella disse: se tu non redisti? Ed elli rispose: sodisfaratti lo mie successore. *G. V. 8. 4. 2.* E soddisfacesse il dannaggio ricevuto per la gente del Re di Francia. *Boez. Varch. 4. pros. 4.* In questo non ho io, riposi, dubbio nessuno, che io non volessi soddisfare allo ingiuriato col dolore dello ingiuriante. *Cas. lett. 28.* Il che io ho fatto tanto più volentieri, per sodisfare, e servire V. M. in ogni occasione.

SODDISFATTISSIMO, e SODISFATTISSIMO. *Superl. di Soddisfatto.* *Ambr. Cof. 2. 1.* Tal ch' io restai soddisfattissimo Di lui. *Lasc. Gelos. 1. 2.* Gli feci intender la dote, che ne rimase sodisfattissimo.

SODDISFATTO. *Add. da Soddisfare.* *Car. lett. 2. 45.* Comprendo, che questo giovane sia mal soddisfatto di voi.

SODDISFATTURA. *Soddisfacimento.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφορία. *Buon. Fier. 4. 2. 7.* Come de' capi l'accomodatura Difficile è de' mondi, E malagevol la soddisfattura.

SODDISFAZIONE, e SODISFAZIONE. *Il soddisfare.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφόρησις. *Bocc. nov. 23. 4.* Propose ec. di volere a soddisfazione di se medesima trovare alcuno, il quale più di ciò, che il lanaiuolo, le paresse, che fosse degno. *Malm. 1. 16.* E se non se le dà sodisfazione, La ci farà marcir 'n una prigione.

§. *Sodisfazione, diciamo anche Una delle tre parti della penitenza.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφόρησις. *Pass. 73.* Della quale (*penitenza*) dice il Maestro delle sentenzie, che ha tre parti ec. La terza è la soddisfazione dell'opere. *Maestruzz. 1. 35.* Non vale la sodisfazione, che non è fatta in grazia, e caritade. *Lab. 335.* Buona contrizione, e ottima soddisfazione fu in loro.

SODDOMA. *Atto venereo tra persone*

del medesimo sesso. Lat. *pædicatio*, * *sodomia*. Gr. *πυγισμός*. *Cavalc. Med. cuor.* Soddoma è un micidio, che impedisce la generazione. *Com. Inf.* 5. In costui si punisce incesto, fornicazione, e rapimento, e soddoma. *Libr. Viagg.* Questo si fue per lo brutto peccato contr' a natura, lo quale si chiama soddoma.

SODDOMI'A, *e* SODOMI'A. *Soddoma*. Lat. *pædicatio*, * *sodomia*. Gr. *πυγισμός*. *Maestruzz.* 2. 31. 2. *tit.* Della sodomía. *F. Giord. Pred. S.* 39. Or non vedi, che si sostengono le meretrici nelle cittadi? questo è un grande male, e se si sottraesse, si sottrarrebbe un gran de bene, che si farebbono più avolterj, più soddomie, che sarebbe molto peggio. *Ricord. Malesp. cap.* 6. Ettore ec. uccise il Re Patroculus, il quale commise con Achille il peccato di soddomía. *Bocc. Com. Dant.* Questo (*vizio*) è chiamato soddomía da una città antica chiamata Soddoma.

SODDOMICO. *V. A. Add. di Soddomia*. Lat. * *sodomiticus*. *Com. Inf.* 5. La quinta in peccato soddomico. *E* 16. Introduce l' autore intra questa perduta gente tre anime di tre eccellenti uomini, li quali furono lerci di questo soddomico peccato.

SODDOMITAMENTE. *Avverb. Alla soddomita*, *Con soddomia*. *Com. Purg.* 26. Li primai usandola bestialmente, li secondi soddomitamente.

SODDOMITARE. *Usar soddomia*. Lat. *pædicare*. Gr. *πυγίζειν*. *Com. Inf.* 15. Coloro, che spregiaron natura, e sua bontade, soddomitando.

SODDOMITATO. *Add. da Soddomitare*.

SODDOMITICO, *e* SODOMITICO. *Add. Di soddomia*. Lat. * *sodomiticus*. *Com. Inf.* 16. Quivi si palesano questi spiriti soddomitichi. *E Purg.* 26. Soddoma, e Gomorra perirono per fuoco celestiale per lo peccato soddomitico. *Bocc. nov.* 2. 9. Trovo dal maggiore infino al minore generalmente tutti disonestissimamente peccare in lussuria, e non solo nella naturale, ma ancora nella soddomitica. *Maestruzz.* 2. 13. 1. Ancora tra' peccati contro alla natura gravissimo è il peccato, che si commette colle bestie, e dopo questo è il vizio sodomitico, dove non si osserva il debito sesso.

SODDOMITO, *e* SODOMITO. *Chi fa soddomia*. Lat. *pædico*. Gr. *πυγιστής*. *Filoc.* 7. 382. In quella notte similmente si trovò, che quanti soddomiti erano, tanti ne furono estinti. *Stor. Pist.* 170. Qualunche era, che volesse grazia in corte, portasse moneta, o menasse seco uno bello fanciullo, e avea quello, che domandava, perochè la maggior parte di loro erano soddomiti. *Agn. Pand.* 3. Ghiotti, bugiardi, sodomiti, buffoni ec. con frastagli, livrée, e frange addobbati, tutti corrono a far cerchio all'uscio di chi è prodigo. *Zibald. Andr.* 66. Chi nasce in nel segno di Gemini sia di buona forma, ma piccolo di persona, aracapelli sottili, e sia sodomito, linguardo ec.

SODDOTTA. *Sust. Verb. Sodducimento*. Lat. *seductio*, *inductio*. Gr. *ἀπάτη*. *G. V.* 9. 33. 1. Ciò fu per la soddotta de' Fiorentini. *E* 10. 7. 1. Il quale con lei non volea stare ec. alla soddotta d' uno messer Ugo il Dispensiere suo barone, e guidatore del reame,

SODDUCERE, *e* SODDURRE. *Sedurre*, *Sobillare*. Lat. *seducere*, *in fraudem inducere*. Gr. *ἐξαπατᾶν*. *Fav. Esop.* Co' quali il diavolo fa diverse reti, e lacciuoli a menarci, e a sodducci alle pene infernali. *Com. Inf.* 9. La quale il fa avaro, e l' avarizia il sodduce in molti peccati. *G. V.* 6. 34. 2. Il detto Imperadore mandò sodducendo per suoi ambasciadori, e lettere quelli della casa degli Uberti. *Lucan.* Molti n' avea raunati, e soddotti a mal fare.

SODDUCIMENTO, *e* SODUCIMENTO. *Il sodducere*. Lat. *seductio*. Gr. *ἀπάτη*. *G. V.* 8. 92. 1. Per sodducimento di suoi uficiali, e per covidigia di guadagnare. *E* 11. 52. 2. Per soducimento, e conforto di certi grandi. *E* 12. 59. 1. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia (*così ne' T. a penna*) *Guitt. lett.* 13. Chi non s' apparecchia a tanto asemplo, a tanto appellamento, e soducimento.

SODDUCITORE. *Che sodduce*. Lat. *deceptor*, *seductor*. Gr. *ὑφαρπαστής*. *Fav. Esop.* Ciascuno sodducitore de' giovani a mal fare. *Com. Inf.* 18. E da sapere, che il ruffiano e il proposto delle meretrici, ovvero sodducitore.

SODDURRE. *v.* SODDUCERE.

SODDUTTORE. *Sodducitore*. Lat. *seductor*. Gr. *ἀπατηλός*. *Libr. Pred.* Godono d' essere sodduttori della via del buono Dio. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano, che egli era sodduttore della legge.

SODDUTTRICE. *Verbal. femm. di Sodduttore*. *Libr. Pred.* Vi penetrano astutamente con loquela sodduttrice.

SODDUZIONE, *e* SODUZIONE. *Sodducimento*. Lat. *seductio*. Gr. *ἀπάτη*. *Filoc.* 7. 371. Vinta la sua sposa dalle false sodduzioni dell' eterno nimico, piacendo a lei, il trapassò. *G. V.* 9. 11. 3. Per le dette sodduzioni si ribellò all' Imperadore la città di Chermona addì 20. di Febbraio (*così nel T. Dav.*) *E* 11. 43. 4. Si disse con soduzione del signore di Melano.

SODETTO. *Dim. di Sodo*; *Alquanto sodo*. *Pallad. cap.* 14. Per la calcina buona ec. farai lungo tempo macerare, e poi sodetta abbi l' ascia, e radila.

SODEZZA. *Astratto di Sodo*; *Durezza*. Lat. *soliditas*, *durities*. Gr. *στερεότης*. *Cr.* 2. 8. 9. Per la sodezza sua ritiene più il natural calore. *E num.* 10. L' umore più lungamente dimora in cotal modo, sì per la fortezza, e sì ancora per la sodezza. *Vegez.* I quali per la sodezza sono più gravi, e acconci a gittare.

§. *Per metaf. vale Stabilità*, *Fermezza*; *e si prende così in buona, come in cattiva parte*. Lat. *firmitas*, *constantia*. Gr. *εὐστάθεια*. *Mor. S. Greg.* Si gloriò tacitamente d' avere spregiato il Re per comandamento di Dio, e perciò di subito fu levato dalla sua sodezza di dentro (*cioè*: *ostinazione*) *Cron. Vell.* 16. Se gli avesse prestato Iddio vita, avrebbe avuto in comune assai stato, considerata la sodezza, e nettezza sua. *Car. lett.* 1. 158. Questa mia sodezza si stende ancora all' amicizia, e v' amo sodamente.

SODISFACIMENTO. *v.* SODDISFACIMENTO.

SODISFARE. *v.* SODDISFARE.

SODISFATTISSIMO. *v.* SODDISFATTISSIMO.

SODISFAZIONE. *v.* SODDISFAZIONE.

SODISSIMO. *Superl. di Sodo*. Lat. *solidissimus*. Gr. *στερεώτατος*. *Bemb. stor.* 4. 57. Il castello di grande artificio, e di mura sodissime, e grossissime.

SODO. *Sust. Sicurtà*. Lat. *cautio*. Gr. *ἀσφάλεια*. *Cecch. Dot.* 3. 3. Un certo sensale Gli facea dar cinquecento ducati, Ma e' restò pel sodo.

§. I. *Sodo*, *è anche termine d' architettura*, *e vale Ogni sorta d' imbasamento*, *e fondamento*, *dove posino edificj*, *o membra d' ornamenti*, *o simili*. *Benv. Cell. Oref.* 144. In mezzo a detta forma vi era posto pur della medesima forma quadra un sodo.

§. II. *Onde posare sul sodo*, *Contrario di Posare in falso*, *cioè sopra cosa*, *che non sia retta sotto*.

§. III. *Dire*, *e Favellare*, *o simili in sul sodo*; *vale Dir da senno*, *da dovero*. Lat. *serio dicere*. *Cas. rim. burl.* 2. 19. Io dico dunque, e dicolo in sul sodo, Che la natura si stillò il cervello, Per fare un tratto una donna a suo modo. *Cecch. Stiav.* 5. 2. O e' ne va favellando sul sodo. *Car. lett.* 1. 60. Ma lasciando il burlare, vegnamo in sul sodo.

§. IV. *Porre*, *e Mettere in sodo*; *vale Diliberare*, *Stabilire*, *Fermare*. Lat. *stabilire*, *firmare*. Gr. *στηρίζειν*. *Pecor. g.* 7. *nov.* 2. Ormanno, e ti convien morire, e questo è posto in sodo. *Franc. Sacch. nov.* 191. Questo fu messo in sodo, che più notti vi dormì il prete, che scarafaggi non si mostrarono. *Morg.* 12. 85. Così la pace si metteva in sodo.

§. V. *Sodo*, *vale ancora Terreno incolto*, *e infruttifero*. Lat. *terrenum incultum*, *ager incultus*. Gr. *ἀργὸς γῆ*. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se la cultura, Che se ne spera industre, non v' intende, Non staran molto a convertirsi in sodi.

SODO. *Add. Duro*, *Che non cede al tatto*, *Che non è arrendevole*. Lat. *solidus*. Gr. *στερεός*. *Bocc. nov.* 90. 9. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo, e tondo ec. disse. *Dant. Par.* 28. Tanto, per non tentare, è fatto sodo. *Serd. stor. Ind.* 14. 145. Andasse cercando terreni sodi, e incolti, tanto lontani, tanto difficili, e di tanto incerta rendita.

§. I. *Sodo*, *per metaf. vale Stabile*, *Fermo*, *Costante*. Lat. *firmus*, *constans*, *inconcussus*. Gr. *βέβαιος*. *Dant. Purg.* 29. Vidi duo' vecchi in abito dispari, Ma pari in atto, ed onestato, e sodo. *Cron. Morell.* 261. Viverai libero sententdoti fermo, e sodo nel valsente tuo (*cioè*: *assicurato*, *durevole*. Lat. *stabilis*) *Cirif. Calv.* 1. 12. Ma stette nel proposito suo sodo D' ucciderlo, o morire in ogni modo.

§. II. *Sodo*, *per Forte*, *Gagliardo*. Lat. *strenuus*, *fortis*, *intrepidus*. Gr. *ἰσχυρός*. *Franc. Sacch. nov.* 48. Avendo sentito Lapaccio la soda caduta, e li costui ec. comincia a dire in se. *Ar. Fur.* 38. 55. Io dico il valoroso Brandimarte, Non men d' Orlando ad ogni prova sodo.

§. III. *Star sodo*, *vale Star fermo*,

Non si muovere. Lat. *quiescere*, *stare*. Gr. ἡσυχάζειν, ἱστάναι. *Lor. Med. canz.* 68.16. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta' pur soda.

§. IV. *Star sodo*, *e Star sodo alla macchia*, *e al macchione*; *vagliono Non si lasciar persuadere*, *nè svolgere a checchessia*, *o a dir quel*, *ch' altri vorrebbe*. Lat. *impigrum*, *inexorabilem esse*, *de gradu non dejici*. Gr. ἀμετάτρεπτον εἶναι. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione, è non uscire per bussare, che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il qual cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non sortisca il desiderio suo. *Cron. Morell.* 266. Fa', che non sia teco, non lo smenticare, non ti lasciar gonfiare, ista' sodo. *Malm.* 2. 77. Avendo avuto innanzi la lezione, Si stette sempremai sodo al macchione. *Car. lett.* 1. 21. Egli stette sempre sodo al macchione, e non si vide mai, che levasse nè le mani, nè gli occhi del piatto.

§. V. *Sodi*, *si dicono i Terreni incolti*, *o non lavorati*. *Pallad.* Chi arando lascia la terra soda intra i solchi, se di men frutti danneggia. *Cant. Carn.* 6. Troverrem qualch' altro modo, Che 'l poder non resti sodo. *Lor. Med. canz.* 7. 4. Il terren non starà sodo, Che 'l farò ben lavorare. *E* 10. 5. Costor sep pon sì ben fare, Che il poder non stette sodo. *Franc. Sacch. nov.* 53. A colui, di cui ell' era, purch' ella non rimanesse soda, ma fusse lavorata, parea guadagnare la detta vigna.

§. VI. *Rimaner sode*, *si dice anche delle Femmine de' bestiami*, *che vanno alla monta*, *e non restan pregne*.

SODO. *Avverb. come Turar sodo*, *Pigner sodo*, *Picchiar sodo*, *e vale Sodamente*, *Fortemente*. Lat. *vehementer*, *probe*. Gr. σφόδρα, καλόν γε. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Se gl' ipocondri Non vo', che i fianchi m' afferrin più sodo. *Bern. rim.* 1. 87. Un debitor, ch' è savio, dorme sodo.

SODOMI'A. *v.* SODDOMI'A.

SODOMITICO. *v.* SODDOMITICO.

SODOMITO. *v.* SODDOMITO.

SODUCIMENTO. *v.* SODDUCIMENTO.

SODUZIONE. *v.* SODDUZIONE.

SOFFERARE. *V. A. v.* SOFFERIRE.

SOFFERENTE. *Che ha sofferenza*. Lat. *tolerans*, *ferens*, *patiens*. Gr. πάσχων, ὑπομένων. *Libr. Mott.* Era tanto benigno, e sofferente, che udendo esser mal parlato di lui, disse. *Albert. cap.* 56. Chi è sofferente, si governa di molto savere; e colui, che non è sofferente, ingrandirà la stoltezza sua. *Cavalc. Med. cuor.* Questo disse per lui, che gli parea troppo sofferente de' difetti di corte. *Amet.* 57. Egli ec. mai tali fiamme non avea sentite, e sì nelle nuove era acceso, che lui male sofferente oltramodo stimolavano.

SOFFERENZA. *Il sofferire*. Lat. *patientia*, *tolerantia*, *constantia*. Gr. ὑπομονή. *Albert. cap.* 56. La sofferenza è porto di tutte le miserie, ed ha la sofferenza nascose ricchezze, perciocchè 'l sofferente, e 'l forte fa se medesimo benavventurato, e a ciascun dolore è rimedio la sofferenza. *E più sotto*: La sofferenza è virtude, che porta igualmente gl' impeti delle 'ngiurie, ed ogni avversitade. *E appresso*: La sofferenza è iguale sofferimento di quello, che t' è fatto. *Bocc. nov.* 100. 18. Parendo tempo a Gualtieri di fare l' ultima pruova della sofferenza di costei. *Petr. son.* 108. Ma sofferenza è nel dolor conforto. *Tac. Dav. ann.* 4. 93. I Ciziceni ec. ne perdero la libertà guadagnata nell' assedio di Mitridate cacciato non meno per loro sofferenza, che per soccorso di Lucullo.

SOFFEREVOLE. *V. A. Add. Che si può soffrire*. Lat. *tolerabilis*. Gr. ἀνεκτός. *Sen. Pist.* 78. La natura, che teneramente ci ama, ci ha così disposti, che 'l dolore, o è sofferevole, o è brieve.

SOFFERIDORE. *v.* SOFFERITORE.

SOFFERIMENTO. *Il sofferire*. Lat. *tolerantia*. Gr. ὑπομονή. *Albert. cap.* 56. La sofferenza è iguale sofferimento di quello, che t' è fatto.

SOFFERIRE, SOFFRIRE, *e* SOFFERARE. *Comportare*, *Patire*, *supplendosi talora*, *e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico verbo* SOFFERERE. Lat. *tolerare*, *pati*, *sufferre*. Gr. ὑπομένειν, πάσχειν, ἀνέχειν. *Dant. Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo Sì, che da prima il viso nol sofferse. *E* 14. O vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito, e candente Agli occhi miei, che vinti nol soffriro. *E* 24. E credo in tre persone eterne, e queste Credo una essenzia sì una, e sì trina, Che soffera congiunto sono, ed este. *E* 30. Ma poco poi sarà da Dio sofferto Nel santo uficio. *Petr. son.* 295. Perchè non furo all' intelletto eguali, La mia debole vista non sofferse. *E canz.* 39. 7. Quando novellamente io venni in terra A soffrir l' aspra guerra. *Bocc. nov.* 23. 24. Or vi dico io bene, che io non posso più sofferire. *E nov.* 44. 6. I tempi si convengono pur sofferir fatti, come le stagioni gli danno. *E nov.* 62. 6. Credi tu, che io sofferi, che tu m' impegni la gonnelluccia? *E nov.* 87. 2. Il che quantunque gravissimo fosse a comportare a Talano, non potendo altro fare, se 'l sofferiva. *Albert. cap.* 50. Gli stolti temono la ventura, i savi la sofferano. *Fr. Iac. T.* 6. 12. 10. Or perchè l' hai soffrito Per volermi salvare? *Boez. Varch.* 3. 2. Soffrir da quei dure percosse usati. *Agn. Pand.* 1. Chi vive povero in questo mondo, patisce molta necessità, e soffera molti stremi bisogni.

§. I. *Sofferire l' animo*, *o 'l cuore*, *vale Aver coraggio*, *Aver animo*. Lat. *audere*. Gr. τολμᾶν. *Bocc. nov.* 50. 20. Come ti sofferivà l' animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea? *E nov.* 77. 58. Poichè a me non soffera il cuore di dare a me stessa la morte, dalla mi tu. *Car. lett.* 2. 135. Non mi soffrirebbe mai l' animo, che la bellezza del vostro libro fosse macchiata da un sì picciol neo.

§. II. *Sofferire*, *in signific. neutr. pass. per Contenere*, *Astenere*. Lat. *temperare*, *abstinere*. Gr. ἀνέχεσθαι. *Sen. Pist.* I malagurosi s' attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono sofferire. *G. V.* 7. 27. 3. Dicendo, che per Dio si sofferisse alquanto, se volesse la vittoria.

§. III. *Sofferire*, *per Re*
nere. Lat. *sustinere*. Gr. ἀν
Purg. 13. Di vil ciliccio mi
perti, E l' un sofferia l
spalla, E tutti dalla ripa
ti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30.
va, che non potrebbero soffi
fida.

SOFFERITORE, *e* SC
RE. *Che sofferisce*. Lat. *t*
tiens. Gr. ὑπομενητικός, το
am. 26. 1. E lo sofferitor
colui, che gli dicea, ch
se: io non rispondo, pe
odo cosa, che mi piaccia.
19. 2. 1. Sofferitore vince.
Non s' udì mai, che soff
biasimato. *Liv. M.* Li Gall
po mali sofferitori di affan
ro primo assalto è più fie
uomini, e l' ultimo è men
femmina. *Franc. Barb.* 26.
teridore.

SOFFERMARE. *Ferma*
ve tempo; *e si usa in signific.*
e neutr. pass. Lat. *subsistere*
σταθῆναι. *Red. Oss. an.* 66.
ec. quali razze, e quante
volanti si aggirino, ronzin
puntino, si soffermino, e s
in quell' erbe.

SOFFERTO. *Add. da So*
7. 101. 6. Volentieri vorrebb
ferto di suo saramento (*cio*
prosciolto) *Buon. Fier. Intr.* 5
car compenso Per tanti danni
sofferti (*cioè patiti*, *compo*

SOFFIAMENTO. *Il s*
flatus, *sufflatus*, *flamen*. Gr.
2. 233. Parvegli primieram
l' aer pieno di turbamento,
d' Eolo usciti dal cavato s
niuno ordine, furiosi rec
parte nuvoli, e fare sconci,
soffiamenti. *Maestruzz.* 1. 4
mento, che fa il prete, sign
ciamento del demonio, e l
to del buono Angelo. *Sen.*
4. 28. I soffiamenti deter
venti furono dagli Dii trovati
zio di tutti gli uomini.

§ *Per metaf. vale Maledic*
maledictio, *convicium*, *susurr*
rus. Gr. λοιδορία. *Bocc. g.* 4.
fatti soffiamenti, da così atr
sono sospinto, molestato, e
vivo trafitto.

SOFFIANTE. *Che soffia*.
spirans. Gr. πνέων. *Cr.* 5. 15
spesso zappettare, e ingrass
bondanza di letame, e da'
mente soffianti esser dimena
17. Egli vede ec. i capelli co
non usato avere alla testa rav
sottile oro a quelli non disug
tenuti con piacevole nodo a
aure.

SOFFIARE. *Sust. Soffiame*
Lat. *flatus*, *flamen*. Gr. πνεῦ
56. Quando questi giovani f
besti s' esercitano in gittare
e 'n fare alle braccia ec. io
e rammarichii con acerbissi
e alitari (*il T. Lat. ha* acerbiss
rationes)

SOFFIARE. *Spigner l' ar*
mente col fiato, *aguzzando le la*
flare. Gr. πνεῖν. *Dant. Inf.*
distorse, Soffiando nella barb
ri. *Sagg. nat. esp.* 258. E' però n

questo effetto segua, oltre al
ardo, il suffiar continuamente
i, che stanno intorno al bic-
ciò si avverta a farlo per un fo-
isse, che serva di parapetto a
Galat. 28. I bugiardi ec. sono
:. nè più, nè meno, come se
avellassono, ma soffiassono.
io. Miagola, e soffia il gatto,
iglia.

are, per lo Spirar de' venti. Lat.
re. Gr. πνέειν, φυσᾶν. *Dant.*
a come torre ferma, che non
mmai la cima per soffiar de'
Par. 28. Quando soffia Borea
guancia, ond' è più leno.
.19. Procederò avanti dando
questo vento, e lasciandol

*'offiare, in att. signific. vale
becchessia colla forza del fiato.
are, insufflare*. Gr. ἐμφυσᾶν.
2. Spessamente con un can-
offi negli occhi sale sottilmen
E appresso: Si soffi cotal pol-
i occhi al cavallo due volte
). *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che
unte Soffi col sangue doloroso

*ffiare, termine degli alchimisti,
arsi col fuoco intorno alla purifi-
trasmutazione de' metalli; e
tamente, vale Tentare di far
.lett.* 1. 8. Qui si soffia a più
l' Allegretto, e io siamo sopra
. *E* 1. 100. La quale (*città*)
:, ch' io vi fui per soffiare al-
, mi parve una bicocca da

*offiare, per Isbuffare per super-
s, o altra passion d' animo*. Lat.
Gr. ἐμβριμᾶσθαι. *Bocc. nov.* 58.
si presso a sedere, altro non
e soffiare. *E nov.* 65. 15. Il
olla sua malaventura, soffian-
lò a spogliare i panni del pre-
.73. 16. Calandrino, sentendo
levò alto il piè, e cominciò a
nov. 85. 6. Calandrino, tor
vorare, altro che soffiar non
ppresso: Che diavolo ha' tu,
andrino? tu non fai altro, che
Franc. Sacch. nov. 91. Comincia
, che parea un porco fedito.
el. 55. Se v' aggiugne parole,
e mostrino lui ec. essere adi-
vere ciò per male, si dice: e'
gli sbuffa, o soffia.
Anelare, Ansare. Lat. *anhela-*
ρθμαίνειν. *Malm.* 3. 34. E con un
gue, e orrenda vista Soffiavan,
oppato un alchimista.
*Soffiare, per metaf. vale Incita-
re*. Lat. *suscitare*. Gr. ἐγεί-
S. Gio: Bat. 235. E soffiava, e
l' ira nel cuor d' Erode. *Cron.*
che gli convenne entrare in
a, e fu a grande pericolo della
soffiando al Re i Franzesi sopra

*Soffiare, o Soffiarsi il naso, vale
vi i mocci*. Lat. *nares emungere*.
ἀπομύττειν. *Galat.* 9. Non si
o, soffiato che tu ti sarai il naso,
moccichino, e guatarvi entro.
offiarsi il naso un tratto nelle

. *Soffiare il naso alle galline, si-
o in modo basso, si dice di Chi
o fa tutte le faccende. Malm.*
5. 29. Anzi il bando si manda da sua parte, Perch' ella soffia il naso alle galline.

§. IX. *Soffiar parole negli orecchi altrui; e anche assolutam. Soffiar negli orecchi ad alcuno; si dice del Darli alcuna notizia, o avvertimento segretamente; e talora anche Andar continuamente instigandolo*. Lat. *in aurem insusurrare*. Gr. ψιθυρίζειν. *Fir. As.* 153. Queste, e altre simili parole soffiando negli orecchi di Venere, lacerava quel garrulo, e soverchio curioso uccello il suo figliuolo. *Varch. Ercol.* 80. Dicesi ancora zufolare, o soffiar negli orecchi ad alcuno, cioè parlargli di segreto, e quasi imbecherarlo.

§. X. *Soffiare, si dice anche in modo basso del Far la spia*. Lat. *deferre*. Gr. ἔνδειξιν ποιεῖσθαι. *Malm.* 1. 37. Soffiano, son di calca, e borsaiuoli.

§. XI. *Aprir la bocca, e soffiare, o Soffiare, e favellare, si dicono del Favellar senza considerazione, e riguardo*. Lat. *verba effutire*. Gr. φλυαρεῖν. *Varch. Ercol.* 94. Favellare a caso ec. è dirla come ella viene, e non pensare a quello, che si favella, e (come si dice) soffiare, e favellare.

SOFFIATO. *Add. da Soffiare*. Lat. *flatus, sufflatus, insufflatus*. *Cr.* 9. 26. 2. A questa medesima vale il salnitro ec. soffiato negli occhi. *Dant. Purg.* 30. Siccome neve tra le vive travi Per lo dosso d' Italia si congela Soffiata, e stretta dalli venti schiavi (*cioè: spinta*) *Varch. Ercol.* 1. Al tempo nuovo deono, soffiati da dolcissime aure, porgerne gratissime ombre.

SOFFIATORE. *Che soffia*. Lat. *perflator. Gr. ὁ εἰσπνέων. *Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo, che sono sopra terra i venti soffiatori per tramontana.

SOFFICCARE. *Nascondere; e si usa anche in signific. neutr. pass. Tac. Dav. ann.* 4. 103. Sofficcansi i tre senatori con laido, non meno che traditore nascondiglio (*il T. Lat. ha* sese abstrudunt) *E Stor.* 4. 356. Sofficcavansi ne' padiglioni, fuggivan la luce più stupidi per la vergogna, che per la paura. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Que' si van sofficcando come piattole Al buio.

SOFFICE. *Add. Morbido, Trattabile, e che toccato acconsente, ed avvalla; e propriamente si dice di coltrici, guanciali, e simili*. Lat. *mollis, tractabilis*. Gr. μαλακός, ψηλαφητός. *Ovvid. Pist.* Io riguardo spesse volte, se le tue pedate appariscono nella soffice arena. *Coll. SS. Pad.* Perocchè non solamente sono alquanto soffici, ma hanno piccola fatica a fare, e costan poco. *Pallad. Febbr.* 25. Desiderano le cipolle grasso terreno, soffice, e rigo d' acqua, e letaminato. *Cr.* 5. 6. 1. Amano terren dolce, e soffice, non perciò arenoso. *Dav. Colt.* 167. Il dei pianamente in fossa aperta, e concimata, quasi in soffice letto, posare, e coprire.

§. *Soffice, in genere femminino, diconoi Fabbri a un Ferro quadro di lunghezza d' un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra 'l quale mettono il ferro infocato, quando lo voglion bucare*.

SOFFICENTE, e SOFFICIENTE. *Add. Bastevole, Abile, Capace; e si prende talora per Eccellente*. Lat. *aptus, idoneus*. Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 61. 12. Non meno sofficente lavaceci, che fosse Gianni Lotteringhi. *E nov.* 79. 8. Ci lasciò due sofficenti discepoli. *E num.* 41. Or non ti bastava io? frate, io sarei sofficente a un popolo, non che a te. *Ovvid. Pist.* 41. Appena era ella sofficente di portare la grave rocca della lana. *G. V.* 8. 5. 2. Non sentendosi sofficente al governamento della Chiesa ec. cercava ogni via, come potesse rinunziare il Papato. *E* 11. 65. 3. Egli era il più sofficente capitano, e savio di guerra ec. che nullo altro, ch' a suo tempo fosse. *Cronichett. d' Amar.* 46. Usanza è degli Re, e de' signori delle terre, ch' egli non vogliono i cittadini molto sofficienti, nè molto buoni, nè troppo isperti. *E* 71. Vedeano, che lo Re Filippo non era sofficiente ad atargli. *Vit. S. M. Madd.* 21. Che vendetta potrò io mai fare di me medesima sofficiente a tante, e tali offese?

SOFFICENTEMENTE, e SOFFICIENTEMENTE. *Avverb. Sufficientemente*. Lat. *sufficienter*. Gr. ἱκανῶς. *Tass.* 74. Comprende questa diffinizione sofficientemente, che cosa è contrizione. *Sen. Pist.* Gli scritti de' quali non so se t' ordinano sofficentemente. *Com. Purg.* 25. Di questa corruzione è scritto nella chiosa di sopra al quinto capitolo dello Inferno sofficentemente.

SOFFICENTEZZA, e SOFFICIENTEZZA. *V. A. Sufficienza*. Lat. *præstantia*. Gr. ἱκανότης, ἐξοχή. *Ovvid. Pist.* Non mi dovresti schifare, pensando alla mia sofficientezza.

SOFFICENTISSIMO, e SOFFICIENTISSIMO. *Superl. di Sofficiente*. Lat. *aptissimus, maxime idoneus*. Gr. ἐπιτηδειότατος. *Petr. uom. ill.* Perchè ello a sì fatte cose sempre era sofficientissimo. *But.* Dato alle lettere, in breve tempo divento sofficientissimo (*Lat.* præstantissimus. Gr. ἐξοχώτατος.)

SOFFICENZA, SOFFICENZIA, e SOFFICIENZIA. *Astratto di Sofficente; Eccellenza, Abilità, Capacità*. Lat. *sufficientia, præstantia*. Gr. ἱκανότης, ἐξοχή. *Vit. S. Gir.* 10. Per certo confesso, ch' io non sono parlatore, nè ho in me sofficenzia da ciò displicare. *Bocc. nov.* 7. 13. Secondo che alla sofficienza di Primasso si conveniva. *Ovvid. Pist.* E avvegnadioche tu mai non fossi stata giurata, non mi doveresti sdegnare, pensando alla mia sofficienza.

§. I. *Per Abbondanza*. Lat. *vis, copia*. Gr. ἀφθονία. *Liv. M.* Grande sofficenza di biada v' avea.

§. II. *A sofficenza, posto avverbialm. vale A bastanza, Bastantemente*. Lat. * *sufficienter*. Gr. ἱκανῶς. *Bocc. introd.* 13. A sofficienza, secondo gli appetiti, le cose usavano.

SOFFICIENTE. *v.* SOFFICENTE.

SOFFICIENTEMENTE. *v.* SOFFICENTEMENTE.

SOFFICIENTEZZA. *v.* SOFFICENTEZZA.

SOFFICIENTISSIMO. *v.* SOFFICENTISSIMO.

SOFFICIENZIA. *v.* SOFFICENZA.

SOFFIETTO. *Strumento, col quale spignendosi l' aria si genera vento per accender fuoco, o simili*. Lat. *follis*. Gr. φῦσα.

SOFFIO. *Il soffiare*. Lat. *flatus, spiritus*. Gr. πνοή. *But. Par.* 7. 2. Lo soffio non è se non aire agitato. *Ovvid. Pist.* O Borea, vento tempestoso, tu incrudelisci contr' a me, e non contra 'l mare

ec.

ec. adunque ti prego io, che tu perdoni a me, che tu muovi più temperatamente il tuo soffio. *Sagg.nat.esp.*144. Che finalmente non è tirato con altra regola, che col soffio dell'artefice.

§. *In un soffio*, *posto avverbialm. vale Subitamente, In un attimo*. Lat. *statim*, *momento temporis*. Gr. ἀθρόως, ἐν ἀτόμῳ. *Buon.Fier.*5.2.8. Ch'io mi tolga giammai Al tavolel, dov'io fui cambiatore, E tanto accumulai, ch'ora in un soffio Veggo andato in un soffio, Non posso ec.

SOFFIONE. *Canna traforata da soffiar nel fuoco*. *Bocc. nov.* 31. 5. Farane questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Cant.Carn.* 197. Ancor v'abbiam portato de' soffioni, Che 'ntendiamo n'usate; I nostri son de' buoni, Benchè da voi gran dovizia n'abbiate: Questi son da brigate, Che non hanno che fare, e gente sciocca, E se non han soffion, fanno con bocca. *E* 445. Inteso abbiam, che voi la maggior parte Certi cotali usati Di canna fatti senza industria, o arte, Che soffion gli chiamate. *Malm.*1.55. Costoro empion di rena un lor soffione.

§. I. *Soffione*, *si dice anche per Picciolo mantice da accendere il fuoco*. Lat. *follis*. Gr. φῦσα. *Buon.Tanc.*4. 1. Vo' per ispegner d'amore il gran fuoco, Col soffion della morte farmi vento.

§. II. *Soffione*, *si dice anche altrui in modo basso, per Ispia*. Lat. *delator*, *explorator*. Gr. ἐνδείκτης, σκοπός. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Sofronia, chi ti pose questo nome non sognava; tu se' una soffiona, e se' piena di vento.

SOFFIONETTO. *Dim. di Soffione*. *Franc. Sacch. nov.* 192. Avea un soffionetto di canna assai sottile.

SOFFISMO. *v.* SOFISMA.

SOFFISTICHERIA. *v.* SOFISTICHERIA.

SOFFISTICO. *Add. v.* SOFISTICO.

SOFFITTA. *Stanza a tetto*. *Varch. stor.* 15. 594. Si ristrinsero insieme in una soffitta del Cardinale. *Lasc. Par.* 5. 7. Per disperato subito me ne andai nella soffitta.

§. *Soffitta*, *si dice anche una Sorta di palco*. Lat. *laquear*, *lacunar*. Gr. κατασίγασμα.

SOFFITTO. *Add. Nascoso*. *Tac.Dav. stor.* 1. 241. Dubitando dell'ira di Claudio, stette soffitto in Asia (*il T. Lat. ha* in secretum Asiæ repositus)

SOFFOCAMENTO. *v.* SOFFOGAMENTO.

SOFFOCARE. *v.* SOFFOGARE.

SOFFOCATO. *v.* SOFFOGATO.

SOFFOCAZIONE. *v.* SOFFOGAZIONE.

SOFFOGAMENTO, *e* SOFFOCAMENTO. *Il soffogare*. Lat. *suffocatio*. Gr. ἀπόπνιξις. *Segn. Pred.* 1. 3. Sono innumerabili quelli, che vanno a letto in peccato mortale senza por mente a tanti orrendi pericoli, che del continuo loro possono sovrastare da una corrente impetuosa di sangue, da un soffocamento di catarro ec. *E Mann. Giugn.* 7. 3. Non può consistere in un letargo, che tutto t'instupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppressione di cuore?

SOFFOGARE, *e* SOFFOCARE. *Impedire il respiro*. Lat. *suffocare*. Gr. ἀποπνίγειν. *Declam.Quintil.C.* Meglio sarebbe stato, che questo mio spirito fosse o nel ventre della madre soffogato, o ec. *Red.Vip.* 1. 20. Il vaporoso odore del vino può in un momento imbriacarle, e soffocarle.

§. *Per metaf. vale Opprimere, Non lasciar surgere*. Lat. *suffocare*. *Cavalc. Pung.* Proprio uficio, e sommo studio è del nimico di soffocare il seme della divina inspirazione, sì che non proceda a perfetto frutto. *Arrigh.*64. Quella ispina soffoca la tua mente. *Soder. Colt.* 39. Se i gran pampani, e spessi le soffocassero, e insieme con l'altre viti troppo se n'aduggiassero, sfrondinsi, e continuamente.

SOFFOGATO, *e* SOFFOCATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *suffocatus*. Gr. ἀποπνιγόμενος. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Dalla quale rimase soffocata, e ricoperta ogni maniera di bell'e, e leggiadre lettere. *Ar. sat.* 2. Dal vapor, che dal stomaco elevato Fa catarro alla testa, e cala al petto, Mi rimarre' una notte soffocato. *Segr. Fior. stor.* 5. 117. Gli uomini per le battiture diventati savj ritornano ec. all'ordine, se già da una forza straordinaria non rimangono soffocati.

SOFFOGAZIONE, *e* SOFFOCAZIONE. *Soffogamento*. Lat. *suffocatio*. Gr. ἀπόπνιξις. *Cr.*6.41.2. Colui, che prenderà il lattovario, non dee dormire sopr' esso ec. imperocchè suole inducer soffocazione.

SOFFOGGIATA. *Fardello, o cosa simile, che s'abbia sotto 'l braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via*. *Salv.Spin.*2. 3. Io gli risponderò d'aver trovato uno poco in là, che correva con una soffoggiata sotto. *Fir. Luc.* 4. 1. Bella cosa vedere un gentiluomo con la soffoggiata andare a casa le femmine!

SOFFOLCERE, *e* SOFFOLGERE. *V. A. Riporre*. Lat. *condere*. Gr. ἀποτιθέναι. *Dant. Inf.* 29. Ma Virgilio mi disse: che pur guate? Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l'ombre triste smozzicate? *But. ivi*: La vista tua pur si soffolge, cioè si ficca (*altri Comentatori spiegano* s'appoggia; *altri* s'affissa. *Lat.* figere. Gr. ἐρείδειν.) *Dant. Par.* 23. Oh quanta è l'ubertà, che si soffolce In quell' arche ricchissime!

SOFFRAGANEO. *v.* SUFFRAGANEO.

SOFFRATTA. *V. A. Mancamento, Necessità, Carestia*. Lat. *caritas*, *penuria*. Gr. σπανιότης, ἀπορία. *G. V.*9.47.4. Gli fallìo molto la vittuaglia, e soffersegran soffratta egli, e tutta sua corte (*così ne' T. a penna; lo stampato per errore ha* soffranta) *E* 11. 139. 3. Con gran disagio, e di soffratta di vittuaglie, e di tutte cose ec. stettono in quell'isola. *M. V.* 9. 31. Soprastando quivi ec. temeano di soffratta di vittuaglia. *Nov. ant.* 62. 5. E forse avanti che io muoia, li malvagi cavalieri di Cornovaglia avranno soffratta di me.

SOFFREDDO. *Add. Alquanto freddo*. *Ricett. Fior.* 232. Dipoi aggiugni gli olj fermi con la cera, trementina ec. uniti insieme secondo l'arte, e soffreddi.

SOFFREGAMENTO. *Il soffregare*. Lat. *levis frictus*. Gr. ψῶχος ἐλαφρός. *Med. Arb. cr.* Con istridor pauroso di soffregamento di denti.

SOFFREGARE. *Leggiermente fregare*. Lat. *leviter fricare*. *Soder. Colt.*25. Avvertiscasi, che non si strofini l'un occhio coll'altro, o si soffreghi.

§. I. *Soffregare*, *vale talora Offerire con reiterato ossequio, e con instanza, quasi con indegnità dell'offerente*.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Accostarsi, quasi pregando, e raccomandandosi, e offerendosi*. *Dav. Acc.* 142. Il nostro Reggente ec. si diede a frugare, e soffregarsi intorno a molti. *Buon.Fier.* 3. 1. 5. Gelido, e freddo, senza scior parola, Le mi soffregai intorno ripentito.

SOFFREGATO. *Add. da Soffregare*. *Tac.Dav.ann.*1.26. Tiberio rifiutò il nome di padre della patria più volte dal popolo soffregatoli (*il T. Lat. ha* sæpius ingestum)

SOFFRENTE. *Sofferente*. Lat. *patiens*, *tolerans*. Gr. ὑπομονητικός, τολμητής. *Fr. Iac.T.*5. 22. 5. Ma non può esser soffrente, Che non faccia clamore. *Franc. Barb.* 200. 19. Cominciare Qui vediam fare Questa donna soffrente. *Rim. ant. Dant.Maian.*76. Servitaggio anco del mal più soffrente.

SOFFRIBILE. *Add. Atto a esser sofferto*. Lat. *tolerabilis*. Gr. ἀνεκτός. *Segn. Mann. Apr.* 22. 2. Quando Iddio ti manda qualche travaglio, hai da procurare di renderlo a te più soffribile con diminuirne la stima. *E Giugn.* 3. 1. Questa rispetto a quella è di peso soffribile ancora a' deboli.

SOFFRIGGERE. *Leggiermente friggere*.

SOFFRIRE. *Verbo*. *v.* SOFFERIRE.

SOFFRIRE. *Nome*. *Sofferenza*. Lat. *tolerantia*. Gr. ὑπομονή. *Dant. Purg.* 19. O eletti di Dio, gli cui soffriri E giustizia, e speranza fan men duri.

SOFFRITTO. *Sust. Il soffriggere; ed anche la Vivanda soffritta*. *Libr. Son.* 78. E fa' sopra Mercurio un buon soffritto.

SOFFRITTO. *Add. da Soffriggere*.

SOFISMA, SOFISMO, *e* SOFFISMO. *Propriamente Argomento fallace, Argomento, che non conchiude, per esser vizioso*. Lat. *sophisma*, *cavillatio*, *fallax conclusiuncula*, *Cic.* Gr. σόφισμα. *Petr.cap.* 10. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra, Faccendo contra 'l vero, arme i sofismi. *Pass.*41. Questa pena m'è data dalla divina giustizia per la vanagloria, ch'i' ebbi ec. di saper fare sottili soffismi, cioè argomenti di saper vincere altrui disputando. *Sen. Pist.* Perciocchè io non so per altro nome i sofismi nominare. *Dant. Par.* 11. E chi regnar per forza, e per sofismi. *But. Par.* 11. 1. Sofismo è argomento apparente, e non esistente. *G. V.* 11. 73. 2. Cercavano cavillazioni ec. per abbattere la nostra franchigia per indirette sofisme.

SOFISTA. *Che usa sofismi*. Lat. *sophista*. Gr. σοφιστής. *Dant. Par.* 24. Non v'avria luogo ingegno di sofista. *But. ivi*: Sofista è vocabolo greco, che s'interpetra savio, ovvero ingannatore. *Vit. Plut.* E della interrogazione del sofista, e della risposta d'Alessandro. *Fir. dial. bell. donn.* 410. A uso di sofiste fecero

me) questo argomento fra loro. Ercol. 145. Brevemente fatemi ogni ısa, che sofista, perchè io ho più › questo nome, che il male del

ISTERI'A. Sofisticheria. Lat. ca. Gr. σόφισμα. Car. lett. 2. 42. no mancati degli amici, che ec. dato le soluzioni alle sue sofisterìe. disc. 1. 276. Quante vane quistio- rebbero resecate, quanti viluppi ti d' inutili sofisterie!

ISTICA. Sust. Verbal. Una delle lla loica. Lat. sophistica. Gr. σο. Com. Par. 24. Per la qual sofi- mostra il vero dal fallo, ed e 6. Tes. Br. 1. 5. La terza è sofisti- quale c' insegna a provare, che ole, che l' uomo dice, son vere, › pruova egli per mal ingegno, false ragioni, e per argomenti, ıno simiglianza, e covertura di elle medesime cose, se fu vero,

ISTICAMENTE. Avverb. Con rria. Lat. sophistice. Gr. σοφιστικῶς. rd. Pred. R. Con vane ragioni sofi ente si vogliono opporre.

ISTICARE. Far sofismi, Sottiliz avillare. Lat. cavillari. Gr. σοφί. Lab. 243. Alla quale opposizio on volendo andare sofisticando, , che una risposta.

r metaf. vale Falsificare, Adultera t. adulterare. Gr. κιβδηλεύειν. ıg. 2. 18. Se i beccari giorini di non re carne inferma, e corrotta per ovvero che non sofisticheranno la nercanzía.

ISTICATO. Add. da Sofisticare. ı. Cessino le parole, e gli atti sofi- , dove spesse volte la superbia si na- . Fr. Iac. T. 4. 3. 7. Sofisticato vero minò zizzaglia.

r metaf. vale Falsificato. Lat. adul. . Gr. κιβδηλευθείς. Fr. Giord. S. Tutte a modo di alchimia, tutte tate, che paiono, e non sono. Fier. 43. Il migliore (ladano) e fisticato deve essere odorato, ver- ınte ec.

ISTICHERI'A, e SOFFISTICHE. Ragione troppo sottile, e con poco mento. Lat. cavillus. Gr. σόφισ-. Varch. Ercol. 17. Perciocchè oltra confusioni, e sofisticherie, delle è tutto pieno il suo libro, egli riprende più volte d' una cosa ima. E Lez. 174. Lasciate le trop- tiglıezze, e sofisticherie de' Lati- . Sen. ben. Varch. 2. 17. Simili sofi- ıe sono bruttissime. Salvin. disc. Molte volte può procedere o da tto non molto chiaro ec. o da fisticheria, o superstizione, che essere le difficoltà dove non so-

ISTICO, e SOFFISTICO. Sust. Lat. sophista, sophisticus. Gr. ıs. Sen. Pist. Nè questo diresti, uno sofistico. Fiamm. 3. 18. è, quanto falsamente argomen- , fatta sofistica contro il vero? ff. an. 64. Son certissimo, che orrà mai farsi sofistico contra il

ISTICO, e SOFFISTICO. Add. ista, Che ha del sofista, Che contie- isticheria. Lat. cavillatorius. Gr. κός. Com. Par. 24. Se quantunque intenso, non avrebbe luogo ingegno d' uomo sofistico. G. V. 11. 44. 6. Avveggendosi ec. della non vera, e sofistica domanda di Bologna. Coll. Ab. Isac. 5. Riprendi coloro, che ti contastano ec. non con parole sofistiche. Lasc. Streg. prol. Le loro composizioni riescono sempre grette, secche, stitiche, e sofistiche di sorte, ch' elle non piacciono quasi a persona.

§. Per Inquieto, Fantastico. Stravagante. Lat. difficilis, querulus. Gr. δυσχερής, χαλεπός. Buon. Fier. 2. 4. 20. Non vo' suoi scherzi, egli è troppo soffistico. E 4. 4. 7. Io cedo, io son fantastico, soffistico, Fanatico, ipocondrico, eteroclito,

SOGA. V. A. Lat. lorum. Gr. ἱμάς. Dant. Inf. 31. Cercati al collo, e troverrai la soga, Che 'l tien legato. But. ivi: La soga, cioè la coreggia del soatto piena, come si fa a i muli, che portano le some. E Purg. 5. 1. Come insolla la soga del balestro, quando è più dilungi la posta, che non suole.

SOGGETTAMENTE. v. SUGGETTAMENTE.

SOGGETTAMENTO. v. SUGGETTAMENTO.

SOGGETTARE. v. SUGGETTARE.

SOGGETTATO. v. SUGGETTATO.

SOGGETTATORE. v. SUGGETTATORE.

SOGGETTO. v. SUGGETTO.

SOGGEZIONE. v. SUGGEZIONE.

SOGGHIGNARE. Far segno di ridere, Sorridere. Lat. subridere. Gr. ὑπομειδιᾶν. Bocc. nov. 58. 1. Appena del ridere potendosi astenere, sogghignando quella ascoltarono. But. Purg. 2. L' ombra, la quale io voleva abbracciare, sorrise, cioè sogghignò, vedendo, ch' io era beffato. E altrove: Sorrise un poco, cioè sogghignò, che è confusamente, e non apertamente ridere. Morg. 29. 87. E si poteva per fare altrimenti. Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. Tac. Dav. ann. 3. 66. Tanto (diceva egli) fu conceduto a lui, e al fratello, a' preghi d' Agusto, che se ne dovettono (i padri) sogghignare ancora allora (qui neutr. pass. il T. Lat. ha occulti inluderent)

SOGGHIGNO. Il sogghignare. Lat. subrisus. Gr. ὑπομειδίασις. Franc. Barb. 254. 26. E vie più di coloro, Che talora tra loro Fanno cenni, o sogghigni.

SOGGIACENTE. Che soggiace. Lat. subjacens. Gr. ὑποκείμενος. G. V. 11. 3. 15. Or non è questa terra quasi una gran nave portante uomini tempestanti, pericolanti, soggiacenti a tanti marosi? But. Inf. 7. Avarizia è immoderato amore d' aver le cose di fuori soggiacenti alla fortuna.

SOGGIACIMENTO. Il soggiacere. Lat. subjectio. Fr. Iac. T. 4. 5. 7. E farò in quanto uomo A Dio soggiacimento.

SOGGIACERE. Esser soggetto, sottoposto. Lat. subjacere, alicui subjectum, vel obnoxium esse. Gr. ὑποτίθεσθαι, ὑποτετάχθαι. Dant. Par. 6. Per lo regno mortal, ch' a lui soggiace. E 7. Perchè non soggiace Alla virtute delle cose nuove. Bocc. nov. 1. 2. Manifesta cosa è ec. le cose temporali ec. essere piene di noia, e d' angoscia, e di fatica, e ad infiniti pericoli soggiacere. E nov. 70. 2. Con intenzione ec. soggiacendo con voi a quella (legge) di quello ragionare, che voi tutti ragionato avete. E nov. 89. 3. Agli uomini dobbiamo, sommamente onorandogli, soggiacere. Mor. S. Greg. Nè in verità così maladicendo soggiacere ad alcuno vizio di perturbazione.

SOGGIOGAIA. Giogaia. Lat. palear. Gr. ἰσγύγαιον.

§. Per similit. Fir. dial. bell. donn. 416. Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola, e percuote in una picciola soggiogaia, acquista alla natural bellezza pure assai.

SOGGIOGAMENTO. Il soggiogare. Lat. subjugatio. Gr. ἐπικράτημα. Com. Par. 24. Per lo soggiogamento del mondo fatto per pochi semplici.

SOGGIOGARE. Vincere, Superare, Mettere sotto la sua podestà. Lat. subjugare, vincere, superare. Gr. ὑποτάσσειν. G. V. 8. 86. 1. Faceano guerra, e soggiogavano tutto il Mugello. Petr. cap. 6. Che vale a soggiogar tanti paesi? Dant. Par. 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, soggioga. Vit. SS. Pad. 1. 16. Era bisogno di soggiogare il corpo, ed imporgli fatiche, e asprezze. Cronichett. d' Amar. 121. Soggiogò gran parte di tutto il mondo.

§. Per Soprastare. Lat. eminere. Gr. ὑπερέχειν. Dant. Purg. 12. Ove siede la chiesa, che soggioga La ben guidata sopra Rubaconte.

SOGGIOGATO. Add. da Soggiogare. Lat. domitus, devictus. Gr. δαμασθείς, νικηθείς. Bocc. lett. Pin. Ross. 273. Soggiogata Affrica, catenato ne menò a Roma Giugurta. Mor. S. Greg. 7. 17. Ritorneranno alle colpe già soggiogate Per la forza di quelle, che erano rimase in loro manifestamente. M. V. 1. 68. I Bolognesi grandi, e piccoli si tennono soggiogati di giogo d' incomportabile servaggio.

SOGGIOGATRICE. Verbal. femm. Che soggioga. Lat. subiugatrix. But. Purg. 6. 2. Per non esser corretta dagli sproni, cioè dalla tua signoría punitrice de' mali, e soggiogatrice de' superbi.

SOGGIOGAZIONE. Il soggiogare. Lat. subjugatio. Gr. ἐπικράτημα. Com. Par. 6. Continuando tempo a tempo dopo la caduta di Catellina, e soggiogazione di Fiesole. But. Par. 6. 1. Onde passavano ad uno ad uno in segno di soggiogazione, e di servitù.

SOGGIOGO. Soggiogaia, Giogaia. Lat. palear. Gr. ἰσγύγαιον.

§. Per similit. Fir. dial. bell. donn. 366. Così si mostra, che il mento vuole avere un poco di soggiogo.

SOGGIORNARE. In signific. neutr. Dimorare, Intertenersi. Lat. commorari, manere. Gr. διατρίβειν. G. V. 12. 88. 3. Soggiornò alquanto in Forlì. Dant. Par. 31. E quindi risaliva La, dove il suo amor sempre soggiorna. Bern. Orl. 1. 23. 3. Non so, se dico sonnotta, o soggiorna, Addormentato sotto un arbuscello.

§. I. Per Indugiare, Penare. Petr. cap. 11. Or perchè umana gloria ha tante corna, Non è gran meraviglia, s' a fiaccarle Alquanto, oltra l' usanza, si soggiorna.

§. II. Soggiornare in att. signific. l' usiamo

per *spender tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia*. Lat. *omni cura, ac studio tueri, servare, custodire*. Gr. ἐπιμελῶς φυλάττειν. *Buon.Fier.*1.2.2. Soggiornali, ristorali, confortali. *E* 1.2.4. Che tratto a sorte, siccome richiede L' uso dello spedal, gli è giuocoforza Di soggiornar tai pazzi.

SOGGIORNATO. *Add. da Soggiornare*. Lat. *commoratus*, Gr. ἐγκαλῶς. *G.V.* 7.25.1. Soggiornato Curradino alquanto in Siena, sì n' andò a Roma. *E* 8.43. 3. E lui soggiornato, e riposato alquanti dì, sì richiese il comune di volere la signoria, e guardia della città. *M.V.*5.56. Soggiornati alquanti dì nelle contrade di Serni, e Matalona, e d' Argenza fecieno gran preda.

SOGGIORNO. *Dimora*. Lat. *mora*. Gr. διατριβή. *Dant. Purg.* 7. Però è buon pensar di bel soggiorno. *But. ivi*: Di bel soggiorno, cioè d' una bella dimora, dove noi possiamo aspettare lo dì. *Dant. Par.* 21. Altre rivolgon se onde son mosse, E altre roteando fan soggiorno.

§. I. *Per Indugio*. Lat. *mora*. *G. V.* 8. 52. 2. Sanza soggiorno andarono popolo, e cavalieri di Firenze in Mugello.

§. II. *Soggiorno, vale anche Stanza, Riposo*. Lat. *domicilium, mansio*. Gr. μονή. *Petr.son.*213. Se per salire all' eterno soggiorno Uscita è pur del bello albergo fuora. *E cap.* 1. La fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno.

§. III. *Per Buon governo, Ristoro*. Lat. *tutela*. Gr. φυλακή. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Si debbe ogni sostegno, ogni soggiorno, Ogni aiuto, ogni schermo, ogni soccorso.

SOGGIUGNERE. *Aggiugner nuove parole alle dette*. Lat. *subdere, addere, subjicere, subjungere*. Gr. ὑποτιθέναι. *Dant. Inf.* 29. Lo Duca già faccendo la risposta, E soggiugnendo ec. *E Purg.* 27. Lo sol sen va, soggiunse, e vien la sera. *E Par.* 24. Indi soggiunse: assai bene è trascorsa D' esta moneta già la lega, e 'l peso. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Soggiunse, che ben sapeva, quante, e quali beffe le maritate ancora facessero a' mariti. *Red.lett.*2.15. Soggiugnendo, che nel presente discorso io parlo dello stato presente, e non del tempo avvenire.

§. *Per Aggiugner cosa a cosa*. Lat. *addere*. Gr. προστιθέναι. *G. V.* 11. 3. 3. La verità di Dio antimesse le sconfitte date da' nemici, soggiunse i diluvj, e le tempeste.

SOGGIUGNIMENTO. *Il soggiugnere*. Lat. *additio*. Gr. πρόσθεσις. *Com. Par.* 11. Del quale soggiugnimento nasce la dichiarazione del primo dubbio.

SOGGIUNTIVO. *Termine de' grammatici; Uno de' modi del verbo*. Lat. *subjunctivus modus*. *Varch. Ercol.* 218. Perchè è differente il verbo *peccare* nel presente dello indicativo dal futuro dell' ottativo, o vero dal presente del soggiuntivo? *E Lez.* 410. Essendo la seconda persona del presente del soggiuntivo.

SOGGIUNTO. *Add. da Soggiugnere*.

SOGGOLARE. *Porre il soggolo. Franc. Sacch. nov.* 28. Si vestì, come una forese, e soggolato che s' ebbe, si mise paglia, e panni in seno, faccendo vista d' esser pregna.

SOGGÓLO. *Velo, o Panno, che per lo più le monache portano sotto la gola, e intorno ad essa*. *Lor. Med. canz.* 12.5. Le si veggono in quei panni Con soggóli, e sciugatoi.

§. I. *E Soggólo, Una delle parti della briglia, ed è qual Cuoio, che s' attacca, mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla banda sinistra*.

§. II. *Per Soggiogaia, nel signific. del* §. *Fir. dial.bell. donn.*417. Mostri (*la gola*) al confino del petto un poco di fontanella tutta piena di neve, ma sopra, e quasi appiè del soggólo del mento, un poco di rilevo.

SOGGROTTARE. *Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione*. *Soder. Colt.* 17. La quale (*fossa*) si può sotto col marrone soggrottare, per ispedire il lavoro con più prestezza. *E* 21. Perciò è bene ancora questo, in piantando soggrottarli.

SOGGROTTATO. *Add. da Soggrottare*. *Soder.Colt.*18. Siano aperte bene (*le fosse*) di larghezza in bocca di due braccia, e mezzo, ed in fondo ugualmente, tirate giù, e soggrottate poi, quando vi si piantano i magliuoli.

SOGLIA. *La Parte inferiore dell' uscio, dove posano gli stipiti*. Lat. *limen*. Gr. οὐδός. *Com. Inf.* 30. Stette fermo in sulla soglia dell' uscio. *Malm.*3.31. Cacciata fu dall' empia concubina Tre dita anch' ella fuor di questa soglia. *E* 9. 16. Gli stipiti, le soglie, e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

§. I. *Figuratam. Dant. Par.* 3. Sicchè, come noi sem di soglia in soglia, Per questo regno a tutto 'l regno piace (*cioè: di grado in grado*. Lat. *gradus*. Gr. βάσις) *E* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *But. ivi*: In più di mille soglie, cioè in più di mille sedie circulari.

§. II. *Il più tristo passo è quello della soglia; maniera proverbiale, che si usa per dinotare, che La difficoltà sta nel cominciare*. Lat. *porta itineri longissima*. *Salvin.disc.* 2. 285. Il più tristo passo, come si dice, è quel della soglia; il tempo poi addolcisce le cose, e mitiga i dolori.

SOGLIA, *e* SOGLIOLA. *Sorta di pesce di mare*. Lat. *solea, lingulaca*. Gr. βούγλωσσος. *Morg.*14.66. Lo scorpio col le punte aspre, e villane, Ligusta, e soglia, orata, e storione.

SOGLIARE. *V. A. Soglia*. Lat. *limen*. Gr. οὐδός. *Dant. Inf.* 14. Posciachè noi entrammo per la porta, Lo cui sogliare a nessuno è serrato. *Dial.S.Greg. M.* Non furono arditi di metter li piedi fuor del sogliare dell' uscio. *Cr.*9.77.10. Nel porcile dee esser l' uscio col sogliare di sotto, alto un piè, e un palmo, acciocchè i porci non ne possano uscir fuori quando la troia. *Vit.SS.Pad.*1.8. Puosonsi a sedere insieme in sul sogliare della fonte.

SOGLIO. *Solio*. Lat. *solium*.

§. *Per Soglia*. Lat. *limen*. Gr. οὐδός. *Dant.Inf.*18. E come tai fortezze da' lor sogli Alla ripa di fuor son ponticelli. *E Purg.*10. Poi fummo dentro al soglio della porta, Che 'l mal amor dall' anime disusa. *Vit.SS.Pad.*1.75. Puosela sotto il soglio della casa. *E appresso*: Io sono legato sotto il soglio dell' uscio. *E* 76. Se' legato in una piastra con una corda sotto il soglio.

SOGLIOLA. *v.* SOGLIA.

SOGNANTE. *Che sogna*. Lat. *somnians*. Gr. ἐνυπνιάζων. *Lab.*41. Ma siccome sovente avviene a chi sogna ec. così a me sognante parve avvenisse. *Tratt. pecc. mort.* I sognanti, ch' hanno paura di lor sogni.

SOGNARE. *Far sogni. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *somniare*. Gr. ἐνυπνιάζειν. *Dant. Inf.*30. E quale è quei, che suo dannaggio sogna, Che sognando desidera sognare. *E Par.*29. Sicchè laggiù non dormendo si sogna. *E* 33. Quale è colui, che sognando vede, E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. *Petr. son.* 219. Ma la vista privata del suo obietto, Quasi sognando, si facea far via. *Nov. ant.*100.4. S' sognò un grave, e maraviglioso sogno. *Bocc. nov.* 68. 23. Non sappiendo, se quello, che fatto avea, era stato vero, o s' egli aveva sognato. *E nov.* 87. 4. Chi mal ti vuole, mal ti sogna (*qui è maniera proverbiale*)

§. *Per Fingere, Credere falsamente, Immaginarsi*. Lat. *somniare*. Lat. *somniare*. *Boez.Varch.*3.*pros.*3. Voi ancora, o animali terreni, avvegnachè con sottile, e debile immagine, sognate nondimeno il principio vostro.

SOGNATO. *Add. da Sognare*. Lat. *in somnis visus*. Gr. κατὰ τοὺς ὕπνους ὀφθείς. *Tac.Dav.ann.*2.37. Cantavano i tornati più di lontano miracoloni di bufere, novissimi uccelli, mostri marini, uomini mezzi bestie, e altri stupori di veduta, o sognati in quelle paure (*il T. Lat. ha* ex metu credita)

SOGNATORE. *Che sogna*. Lat. *somniator*. Gr. ὀνειρώττων. *Annot.Vang.* Ecco il sognator di quà, andiamo, e uccidiamlo. *Pass.*355. Si si potrebbe dire, che quel sogno fosse cagione al sognatore di bagnarsi. *Mor.S.Greg.* Ecco ch' e' viene il sognatore, venite, e uccidiamlo ec. Ecco, ch' e' pongono il sognatore nel pozzo.

SOGNO. Lat. *somnium, insomnium*. Gr. ἐνύπνιον. *But. Purg.*19.1. Sogno è, come dice Macrobio, quando si vede confusamente quello, che poi chiaramente si conosce, ma non innanzi che avvegna. *Bocc.nov.*36.7. Se io fossi voluto andar dietro a' sogni, io non ci sarei venuto. *Dant.Par.*33. E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. *Petr. son.* 177. Beato insogno, e di languir contento. *E son.* 211. Or tristi augurj, e sogni, e pensier negri Mi danno assalto. *E cap.* 4. Ben è il viver mortal, che sì n' aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. *Tratt. Consol.* Leggesi di Nabucodonosor Re, che vide sognare, che molto lo spaventaro. *Bern. Orl.* 1. 25. 6. Sogni d' infermi, e fole di romanzi. *Guar. Past. fid.* 1. 4. Son veramente i sogni ec. Immagini del dì guaste, e corrotte Dall' ombre della notte.

§. I. *Dicesi: Come per un sogno, e vale Come di passaggio, Come cosa da non isperarsene la riuscita*. *Boez.Varch.*3.*pros.*1. La quale (*vera felicità*) è ben conosciuta ancora, e desiderata dall' animo tuo, ma come per un sogno.

§. II. *In proverb. I sogni non sono veri, e i disegni, e i pensieri non riescono*. Las-

sia, *spes fallaces*. *Ambr. Cof.* o' ben dir, che mai non fanno i Un lor disegno, che un altro io Non ne faccia fortuna, ond' rbio: I sogni non son veri, e ono I disegni. *Fir. Luc. 4. 1.* I son veri, e' pensieri non tie-

Vivere di sogni, *e Mangiar de' sglione Non aver da mangiare*. *Bz. rim. burl. 3. 89.* Che sfacciata si vergogni, E che spesso perfaccia male, Si scusa, che non di sogni. *Malm. 2. 7.* Però va' i co' tuoi bisogni, Perchè per igerai de' sogni.

V. A. Seta. Lat. *sericum*. Gr. *M. Aldobr. B. V.* Cose calde, a quelli, ch' hanno il cuor i è lattovario moscado, am-, zafferano, garofani, siloe, e (*qui forse vale, una sorta di*

Spezie di adulazione mescolata li beffa. Lat. *palpus*, *palpum*. , τωτλιμα. *Morg. 25. 16.* Ma sapea la soia appunto. *E 27.* anciardin, ch' è padre d' ogni *f. Calv. 1. 33.* La cosa se n' ana in soia. *E altrove:* Era con iotte, e giorno Con tante loe fregagioni. *Fir. Luc. 4. 1.* ie adesso tante soie, no. *E donn. 396.* Venere ec. dipinta, ornata con mille dolci, e oli inganni ec. ne riportò il pobellezza.

soia, *vale Adulare*, *Piaggiare*, *oderatamente*, *e per adulazione*, *Soiare*. Lat. *palpari*. Gr. κατωτεύειν. *Lor. Med. canz. 68. 8.* i date la soia, Ad ognun fate *Libr. Son. 25.* Non dir poi, Ce'io do la soia.

E. *Dar la soia*, *Adulare bef t. palpari*. Gr. κολακεύειν. *Caf.* La vanità fa ridere, come tu interviene ora a te, che fino ia Liona ti soia, che tu faccia l Margutte vestito da barone. rimi minutamente ciò, che tu ne, de' negozj, e degli umoti prometto di non ti soiare. *Cl. 2. 5.* Che zio? che nozze? olfo? vi Credete di soiarmi, e ni Per lo naso? *Varch. Ercol.* i ancora, in vece d' adulare, dar la soia.

O. *Quel piano, che serve di palanza inferiore, e di pavimento ore*. Lat. *tabulata*. Gr. σανίδε *s. Cr.* Sì il misero in una prito 'l solaio della casa, e legar-. *Dant. Purg. 10.* Come per solaio, o tetto, Per mensola una figura Si vede giugner le i al petto. *Filoc. 6. 47.* In quelra, che detto vi ho, dimorada poter cercare tutta la torre primo solaio. *Cr. 8. 4. 3.* Pie rso lor medesimi con l' aiuto tiche, e farne a modo di palto so'ai. *Buon. Fier. 3. 5. 2.* Pere il fondo, il quale allotta Serdi solaio.

MENTE. *Avverbio limitativo da Solo; e si congiugne con vaelle*. Lat. *solum*, *tantummodo*. *Bocc. nov. 45. 12.* Quella (*casa*) roba piena esser dagli abitanti abbandonata, fuor solamente da questa fanciulla. *E nov. 46. 17.* Il Re udendo questo ec. non solamente che egli a peggio dovere operare procedesse, ma di ciò che fatto avea, gl' increbbe. *Filoc. 2. 250.* Niuna cosa v' era fallata, fuor solamente che la sua presenzia. *Tav. Rit. G. S.* In tutto lo castello non era, se non solamente una donzella, la qual servía noi di tutto nostro bisogno. *Dant. Par. 13.* E se al Surse drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A' regi.

§. II. *Non solamente, è avverbio relativo di Ma, di Ma anche, e simili*. *Bocc. nov. 60. 3.* Che chi conosciuto non l' avesse, non solamente un gran rettorico l'avrebbe stimato, ma avrebbe detto esser Tulio medesimo. *Vit. SS. Pad. 1. 93.* Non solamente le cose presenti, ma eziandio le future, e occulte per divina revelazione conosceva. *E 104.* Non solamente era potuto uscire della consuetudine de' peccati, e diventare virtuoso, ma per divina grazia era venuto a tanta perfezione, che Iddio per lui faceva molte maraviglie.

§. III. *Solamente, colla particella Che, vale Purchè*. Lat. *dummodo*. *Bocc. intr. 12.* Molto più ciò per l'altrui case faccendo, solamente che cose vi sentissero, che loro venissero a grado. *E nov. 4. 1.* E perciò (solamente che contro a questo non si faccia) estimo a ciascuno dovere esser licito ec. quella novella dire, che più crede, che possa dilettare. *Lab. 137.* Niuno vecchio bavoso ec. sarà, cui elle rifiutino per marito, solamente che ricco il sentano. *Filoc. 2. 251.* Niun tuo nimico ti sarà sì lontano, che con questa (*saetta*) non l'aggiunga, solamente che tu lo vegga.

SOLARE. *V. A. Sust. Solaio*. Lat. *tabulata*. Gr. σανιδώματα. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 291.* Tenendo sopra il solare di sassso un letticciuolo pieno di capecchio (*qui per similit.*)

SOLARE. *Add. Di Sole*. Lat. *solaris*. Gr. ἡλιακός. *Bocc. g. 10. p. 1.* Per li solari raggi, che, molto loro avvicinandosi, li ferieno. *Poliz. st. 1. 10.* Il volto difendea dal solar raggio. *E 2. 38.* Surgea dal Gange il bel solar pianeta, Raggiando intorno con l' aurate ciglia. *Fir. As. 323.* Secondochè ella o si congiugne, o si separa, o più, o meno s' accosta, o si discosta dalla spera solare.

SOLATIO. *Sust. Parte, o Sito, che risguarda il Mezzogiorno, e gode più del lume del Sole*. Lat. *solarium*, *locus apricus*, *apricum*. Gr. τὸ προσήλιον.

§. *A solatio, posto avverbialm. vale Dalla parte del solatio, Dalla banda volta a Mezzogiorno; Contrario di A bacío*. Lat. *ad meridiem*, *adverso sole*. Gr. εὐήλιον. *Cant. Carn. 46.* Il bosco, quand' egli è dritto a bacío, Lo rimondiam col fuoco; Me s' egli è posto innanzi a solatio, Favvisi un altro giuoco.

SOLATIO. *Add. Che è nel solatío*, *Posto a solatío*. Lat. *apricus*. Gr. προσήλιος. *Lor. Med. canz. 75. 3.* Posso potar la vigna Solatía. *Dav. Colt. 191.* Ne' luoghi solatíi fanno il fiocco, ne' bacíi non se ne genera.

SOLATO. *Add. Risolato*. Lat. *soleis consutus*. *But. Par. 15.* Contigie si chiamano calze solate col cuoio, stampate intorno al piè. *Pramm. Riform. del 1356.* Calzata con contigie, o con calze solate, o senza suola. *Cecch. Esalt. cr. 5. 3.* Ricorditi, Carin, che i cortigiani Hanno solate le scarpe di buccia Di cocomero.

SOLATRO. *Erba nota di più spezie, delle cui qualità v. Diosc.* Lat. *solanum*. Gr. στρύχνος. *Cr. 5. 4. 1.* La sua polvere confetta col sugo del solatro anche vale contro al riscaldamento del fegato sopr' esso posta. *Tes. Pov. P. S.* Sugo di solatro, che ha le granella rosse.

SOLCARE. *Far solchi nella terra*. Lat. *sulcare*, *sulcos facere*. *Cr. 3. 5. 1.* La cicerchia è nota ec. e puossi seminare in terra soda, come la fava, e poi ararla, e solcarla di Gennaio, e di Febbraio. *E 11. 9. 4.* Questi cotali campi si deono solcar per traverso, acciocchè ne' campi stia la grassezza ritenuta.

§. I. *Per similit. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua*. Lat. *sulcare*. Gr. αὐλακίζειν. *Petr. son. 189.* Dodici donne onestamente lasse ec. Vidi in una barchetta allegre, e sole, Qual non so s' altra mai onda solcasse.

§. II. *E pur per similit. si dice del Far solco in checchessia*. Lat. *sulcare*, *arare*. Gr. αὐλακίζειν. *Omel. S. Gio: Grisost.* I tormentatori non solcherebbono così i suoi fianchi co' pettini di ferro, come elli li solcóe co' vermini.

SOLCATO. *Add. da Solcare*. Lat. *sulcatus*, *aratus*. Gr. αὐλακισθείς, ἀρόμενος. *Petr. canz. 9. 5.* Veggio la sera i buoi tornare sciolti Dalle campagne, e da' solcati colli. *Amet. 50.* Sopra le zolle del solcato orto bassai le ginocchia, e dissi. *Franc. Sacch. rim. 19.* E' buoi, che tornan da' solcati colli, Risuonano i lor mugghi. *Alam. Colt. 1. 5.* Lagrimando mira L' altrui campo vicin solcato, e lieto, Il suo vedovo, e sol.

SOLCELLO. *Dim. di Solco*. Lat. *sulculus*. Gr. αὐλάκιον. *Pallad. Ottob. 11.* Sarchisi spesso il solcello de' porri. *E altrove:* Fa' due filari di solcelli dilungi l'uno dall'altro tre piedi.

SOLCHETTO. *Dim. di Solco; Solcello*. Lat. *sulculus*. Gr. αὐλάκιον. *Vett. Colt. 71.* Sul cominciare delle piove eglino lavoravano al piè dell'ulivo, e vi facevano intorno una pozzanghera, e quivi voltavano uno, o più solchetti.

SOLCIO. *Sorta di condimento, e conserva*. *M. Aldobr.* Sì de' usare, appresso che l'ha bevuto, di mangiare mele cotogne, e mele dolci, od ulive in solcio, o midolla di pane nell'acqua fredda, e tutte cose, che le fumme avvallano. *Franc. Barb. 259. 20.* Ova, e solci, e morsía, Lodretti, e ciò, che invia. *Petr. Frott.* Qui il mar, qui l'acque dolci, Le gelatine, i solci. *Morg. 19. 84.* Pensi ch' i' faccia gelatina, o solci, Che il capo dentro, e le zampe esser vuolci? *E 20. 114.* E hannovi in un solcio i Paladini, Poi fuggon tutti, come spelazzini. *Ciriff. Calv. 2. 58.* E senza melarance, o solcio, o sale Ferono scotto da buon vetturale. *E 3. 102.* Ognuno taglia, e affetta il Re Luigi, E fanno un solcio di tutto Parigi (*qui per similit.*)

SOLCO. *Propriamente quella Fossetta, che si lascia dietro l'aratro in fendendo, e lavorando la terra*. Lat. *sulcus*. Gr. αὖλαξ. *Declam. Quintil. P.* Le cose seminate periscono sotto li solchi fuor del

ſarchiare. *Guid. G.* Certo ſe li lavoratori penſaſſero ſempre, quanti ſemi debbono loro torre i rubatori uccelli, forſe mai non cederebbero li ſemi a' ſolchi. *Franc. Sacch, nov.* 202. Quando s' arava la ſua (*terra*) pigliava, quando con un ſolco, e un altro per anno, un braccio, o più di quella del vicino. *Vit. SS. Pad.* 1. 137. Fece un ſegno per la rena col dito come un ſolco.

§. I. *Per ſimilit. Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l'alto ſale Voſtro navigio, ſervando mio ſolco, Dinanzi all' acqua, che ritorna eguale. *But. ivi*: Solco è lo veſtigio, che fa la nave, quando va per mare, ſicchè è come ſegno a chi vuole ſeguitare la nave, ma dura poco, imperocchè l' acqua ſubito ſcorre, e pareggiaſi.

§. II. *Per Iſtrada. Amet.* 84. E loro il ſolco moſtrato da quello innanzi co' cavalli vietò l'andata.

§. III. *Figuratam. per Grinza, Ruga.* Lat. *ſulcus, ruga.* Gr. αὖλαξ, ῥυτίδες. *Lab.* 258. Alle gote dalle bianche bende tirate riſponde la ventraia, la quale di larghi, e ſpeſſi ſolchi vergata, come ſono le toricce, pare un ſacco voto.

§. IV. *Uſcir del ſolco, in modo proverbiale ſignifica Traviar dal bene.* Lat. *delirare.* Gr. παραληρεῖν. *E Andar pel ſolco, vale il contrario.* Lat. *rectà incedere.* Gr. τὴν εὐθεῖαν πορεύεσθαι. *Morg.* 19. 151. Tant' è, ch' i' voglio andar pel ſolco ritto.

§. V. *Andar diritto il ſolco, ſi dice del Riuſcir bene checcheſſia.* Lat. *proſperari. Segr. Fior. Cliz.* 3. 59. In fine e' non mi va ſolco diritto. *Morg.* 3. 59. Con un ſol bue io non ſon buon bifolco, Ma s' io n' ho due, andrà diritto il ſolco.

SOLDANATICO. *V. A. Soldanato. Nov. ant.* 24. 3. Queſto Saladino al tempo del ſuo ſoldanatico ordinò una tregua tra lui, e' Criſtiani.

SOLDANATO. *Dignità, e Dominio di Soldano. Libr. Viagg.* E ancora hae un altro paeſe, ch' è detto Calipe, che è uno soldanato, che tanto è a dire, quanto regno.

SOLDANI'A. *Lo Stato, e il Paeſe del Soldano.* Lat. * *sultani imperium. G. V.* 1. 3. 1. Partendoſi dalla parte di ſettentrione, dal fiume di Tanai in Soldanía.

SOLDANIERE. *Aſſoldato, Stipendiato.* Lat. *ſtipendiatus.* Gr. ὑποτελής. *Vegez.* Non ſolamente da' cavalieri, ma da' ſoldanieri a cavallo diſtrettamente in ſul cavallo ſalire ſempre è da uſare. *Gr. S. Gir.* 15. Come uomo loda lo Re, quando elli paga bene li ſuoi ſoldanieri, così lo dee l' uomo lodare, e molto più ancora, quando fa giuſtizia delli peccatori, e delli ladroni. *Tratt. Piet.* Suoi cavalieri, e ſuoi soldanieri, che tutti attendiamo uno medeſimo ſoldo.

SOLDANO. *Titolo di principato.* Lat. *ſultanus. Dant. Par.* 11. Nella preſenza del Soldan ſuperba Predicò Criſto. *But. ivi*: Soldano è nome di dignità appo quelli popoli. *Bocc. nov.* 3. 3. Non ſolamente di piccolo uomo il re di Babillonia Soldano, ma ancora molte vittorie ec. gli fece avere. *Burch.* 1. 1. Il Deſpoto di Quinto, e 'l gran Soldano. *Red. Ditir.* 35. Lodi pur l' acque del Nilo Il Soldan de' Mammalucchi.

SOLDARE. *Incaparrare, e Staggir ſoldati, dando loro ſoldo, Aſſoldare.* Lat. *milites legere, auctorare.* Gr. στρατιώτας καταλέγειν, καταγράφειν. *G. V.* 11. 28. 5. Onde ſoldaro i detti mille cavalieri. *E cap.* 135. 2. S' ordinò di rifare maggiore oſte ec. con ſoldando gente d' arme a cavallo, e a piè. *Cron. Morell.* 315. Noi ſoldammo il conte Alberigo, e demmoli cinquantamila fiorini in due meſi ſanza ſcriverlo (*lo ſtamp. ha* aſſoldammo)

SOLDATACCIO. *Peggiorat. di Soldato. Buon. Fier.* 4. 5. 1. La rabbia ſia tra' can: vedrem chi vinca, Soldatacci del tinca. *Menz. ſat.* 7. Un ſoldataccio, ch' alla patria riede Lacero i panni, e colla gamba ſcalza.

SOLDATAGLIA. *Moltitudine di vili ſoldati, ed ineſperti.* Lat. *militia gregaria.* Gr. στρατιῶται ἀγελαῖοι. *M. V.* 7. 102. Accoglieа rubatori, e ſoldataglia, e correa in Puglia per pazzía, non meno che per rubería.

SOLDATELLO. *Dim. di Soldato.* Lat. *miles gregarius, manipularius.* Gr. εἷς τῆς σπείρης. *Tac. Dav. ann.* 1. 7. Eravi un Percennio ſtato capo di commedianti, poi ſoldatello linguacciuto. *E* 15. 207. Se d' un ſolo ſoldatello, d' un ſolo cittadino ſalvato riceverebbe per mano dell' Imperadore la ſua corona, quanta gloria vi ſia veder pari numero d' incoronati, e ſalvati? *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Duo' ſoldatelli ſcalzi, Sbanditi in preda al popol ec.

SOLDATERI'A. *Soldateſca.* Lat. *militia.* Gr. στρατιά. *Tac. Dav.* La ſoldatería entrò.

SOLDATESCA. *Milizia, Adunanza di ſoldati.* Lat. *militia, turba militaris.* Gr. στράτευμα, στρατόπεδον. *Salvin. diſc.* 1. 386. La tanto fiorita, e diſciplinata ſoldateſca a piè ec. cominciò a calare, e a diſmetterſi.

SOLDATESCAMENTE. *Avverb. Alla ſoldateſca, A maniera militare.* Lat. *more caſtrenſi, militari.* Gr. στρατιωτικῶς. *Vit. Benv. Cell.* 96. Datogli una buona quantità di ſcudi in mano, i quali ſoldateſcamente io m' aveva guadagnati,

SOLDATESCO. *Add. Di ſoldato.* Lat. *militaris.* Gr. στρατιωτικός. *Tac. Dav. ann.* 1. 15. Con vocabolo ſoldateſco detto Caligola. *E ſtor.* 1. 252. Si davano a rubare, aſſaſſinare, ad ogni gran fatica ec. per poter comperare il ſoldateſco riposo.

SOLDATO. *Quegli, che eſercita l' arte della milizia.* Lat. *miles.* Gr. στρατιώτης. *Bocc. nov.* 45. 2. Uomini omai attempati, e ſtati nella lor gioventudine quaſi ſempre in fatti d' arme, e ſoldati. *Cronichett. d' Amar.* 67. Ribandirono isbanditi, e francarono iſchiavi, tolſono ſoldati, e ragunarono danari. *Paſſ.* 360. Il ſoldato (*ſogna*) arme, cavalli, guerra, battaglie, paghe doppie, e buono ſoldo. *Dittam.* 2. 16. Aſſai de' così fatti nomar puoi, Che per tener ſoldati, e non pagare Son itì male, e proprio ne i dì tuoi. *Caſ. lett.* 53. Ed anche non volli rimeſcolarmi a Bologna fra tanti ſoldati. *Borgh. Col. Milit.* 429. Ch' elle fuſſero veramente di ſoldati (io uſo ſpeſſo queſta voce nelle coſe Romane di vero poco convenevolmente, perchè mal riſponde alla parola loro *militi*, ma riſponderebbe bene a mercennarj, e pagati ec. nè i noſtri vecchi, che propriamente, e correttamente parla
altramente, che per condotti di
a prezzo, l' uſarono, e de' cittadi
mai.

SOLDATO. *Add. da Soldare; A*
to, condotto al ſoldo. Lat. *mercede*
ctus. Gr. ὑπόμισθος. *G. V.* 8. 63. 3
genti a cavallo nel numero di 300
piede aſſai di ſua amiſtà, e ſolda
danari del Re di Francia. *E* 9. 316. 1
avea da ſoddisfare i ſuoi cavalie
dati di loro paghe paſſate.

SOLDINO. *Dim. di Soldo. Lor*
Nenc. 35. E non mi fo far zazzera
ro, Perchè al barbier non do più
ſoldino. *Borgh. Mon.* 187. Di queſt
piccioli ancora ſe ne veggiono a
che molti, veggendovi tanto ari
e sì piccoli, chiamano ſoldini,
gannano.

SOLDO. *Moneta, che vale tre q*
ni, o dodici danari. Lat. * *ſolidus*
nov. 12. 4. Mi vivo all' antica, e
correr due ſoldi per ventiquattro
ri. *E nov.* 68. 21. Com' egli han
ſoldi, vogliono le figliuole de' ge
mini, e delle buone donne per m
G. V. 11. 113. 2. Valſe lo ſtaio del gra
di ſoldi 30. e più ſarebbe aſſai valuto
SS. Pad. 1. 261. La fece menare
luogo, e comandò a un reo uom
tenea le male femmine, che ogni
portaſſe tre ſoldi del guadagno d
ſto di quella vergine. *E appreſſo*:
reo uomo invitava le genti a le
mendo, che non gli conveniſſe
di ſuo li predetti ſoldi.

§. I. *Soldo, per Moneta general*
Malm. 2. 21. Vedendoſi già grandi
cato, Ed a ſoldi renuti baſſi baſſi.

§. II. *Soldo, per Mercede, o Paga*
dato. Lat. *ſtipendium.* Gr. μισθό
Giord. S. Pred. 21. Soldo è quello,
dava a' cavalieri di Roma, anzic
daſſono alla battaglia, acciocchè
ſono, e poi era dato loro il pr
E altrove: Frate egli è uſanza,
grandi ſoldi traggano volentieri i
lieri. *G. V.* 7. 133. 3. Vi venne
buona gente a cavallo, e a piede
do della Chieſa. *Cavalc. Med. cu*
ſta è dunque gran pazzía, e ret
ſciar la battaglia d' Iddio, la q
onorevole, e leggieri, e haſſe
ſoldo vita eterna. *E Diſcipl. ſpir.*
s' andaſſe a migliorar signore, i
deſſe miglior ſoldo. *Cron. Vell.*
anche trattavano d' avere a ſoldo l
pagnía bianca degl' Inghileſi. *Boc*
71. 3. Fu adunque già in Melano un
ſco al ſoldo.

§. III. *Soldo, per Condotta, Milizia,*
ra. Bocc. nov. 64. 13. E viva amo
mnoia ſoldo, e tutta la brigata.
Sacch. nov. 34. Facendo pace fra
credo, che ſia il meglio, innan
tu ti voglia mettere a partito c
uomo di ſoldo. *Tac. Dav. ann.*
Chiedevano riposo per mercè, e
morire in quelle fatiche, ma fini
un poco da vivere sì duro ſoldo
vale ſervizio militare)

§. IV. *Onde in proverb. F. V.* 11. 65.
ficando il proverbio: a tempo di
ogni cavallo ha ſoldo (*cioè al biſog*
no è buono a qualche coſa)

§. V. *Soldo, per Salario, e Stipendi*
plicemente. Lat. *ſtipendium, ſalarium*
μισθὸς μισθοφορά. *Maeſtruzz.* 2.
Quando alcuno ufficiale toglie pe

za alcuna cosa, più che non è il suo soldo, o salario.

§. VI. *In proverb. Pagar cinque soldi, si dice di Chi nel favellare esce di tema*. *Ar. sat.* 2. Ma perchè cinque soldi da pagarte Tu, che noti, non ho, ritor par voglio La mia favola al loco, onde si parte.

§. VII. *Andare a lira, e soldo, si dice del Concorrere per rata al pagamento, alla riscossione, o simili*. Lat. *pro rata accipere, pro rata solvere*. Gr. μέρ☉ φέρειν. *Sen. ben. Varch.* 4. 39. Se egli avesse fatto cedo bonis, andremo a lira, e soldo cogli altri creditori.

§. VIII. *A diciotto soldi per lira; modo basso, e vale A un di presso, Con molta verisimilitudine*. Lat. *circiter*. Gr. ἐγγύς. *Lasc. Streg.* 1. 2. Si pensa per ognuno a diciotto soldi per lira, che egli sia annegato, e morto.

§. IX. *Soldo, per la Ventesima parte del braccio di misura Fiorentina*. *Red. Oss. an.* 27. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico morto, lungo un braccio, e tre soldi di misura Fiorentina.

SOLE. *Pianeta, che illumina il mondo, e conduce il giorno*. Lat. *sol*. Gr. ἥλι☉. *Com. Par.* 10. Sole è detto, quasi solo lucente, perocch' è fonte di tutto 'l lume, per lo cui raggiamento le parti di sotto, e quelle di sopra s'alluminano ec. *But. Purg.* 20. 2. Lo sole, e la luna sono due instrumenti, per li quali tutti gli occhi degli animali vedono, imperocchè sono la luce del mondo, e niuno vede, se non per mezzo della luce. *E altrove*: Lo sole è temperamento degli elementi, e della natura, e della composizion degl' individui elementati, per la participazion degli altri pianeti. Il sole vivifica tutte le cose, e a tutte dae bellezza, e forma, perocchè per la sua sottilitade tutte le cose passa, e quelle, che son poste a ricevere, vivifica penetrandole. *Tes. Br.* 2. 43. Per lo suo grandissimo splendore non posemo noi di di vedere le stelle, perchè loro lume non ha nulla potenza dinanzi alla chiarezza del sole, che è fontana di tutti i lumi, e di tutto chiarore, e di tutto calore. *Dant. Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita, Quasi adamante, che lo sol ferisse. *Petr. son.* 207. Non vede un simil par d'amanti il sole (*maniera corrispondente al Lat.* meliorem neque tu reperies, neque sol videt, *Plaut.*) *Dav. Colt.* 190. Perchè (*i bruchi*) al primo sole di Marzo nascono, e rodono le prime germoglie (*qui vale: al primo giorno di Marzo, in cui si veda il sole*)

§. I. *Avere al sole, o Aver del suo al sole, e simili, vagliono Possedere beni stabili*. *Cron. Morell.* 260. Fa' le tue faccende con persone fidate, e che abbiano buona fama, e sieno creduti, e che del loro si veggia al sole.

§. II. *Dividere il sole, Partire il sole, Vincere, o Perdere il sole, e simili, si dice del Dividere, o Giucarsi lo svantaggio del sole nel combattere*. *Disc. Calc.* 16. Ciascuno alfiere si parte con la sua schiera alla volta del suo padiglione, secondochè egli averà vinto, o perduto il sole.

§. III. *Sole, per metaf. Petr. canz.* 49. 1. Coronata di stelle al sommo sole Piacesti sì, che 'n te sua luce ascose (*cioè: Iddio*) *Dant. Par.* 30. Così mi disse il sol degli occhi miei (*cioè: Beatrice*)

§. IV. *Sole, fu preso talora per l'Anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole*. Lat. *annus*. *But. Purg.* 21. 2. Sole si può intendere una revoluzione, che 'l sole fa per li segni, e questo sarebbe uno anno. *Dant. Inf.* 29. Ma s' ella viva sotto molti soli Ditemi chi voi siete. *Amet.* 82. Con fuoco, e con sangue ingannevolmente dopo più soli furono finite. *E* 85. Lasciato nella Isola del foco, quivi nutricato d' erbe ec. vidi più soli in molta miseria.

§. V. *Avere a comprare infino al sole, vale Aver carestia d'ogni cosa*. *Libr. Son.* 114. E comperar convienglì infino al sole.

§. VI. *Andare al sole, figuratam. vale Cedere, Riputarsi inferiore*. Lat. *imparem se æstimare*. Gr. ἐλάττονα ἑαυτὸν νομίζειν. *Bern. rim.* 1. 29. Così moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al sole.

§. VII. *Levar le pecore dal sole*, v. PECORA §. II.

§. VIII. *Figuratam. Tignersi a un altro sole, si dice di Chi viaggia*. *Salvin. disc.* 1. 109. L'uomo ec. godendo di respirare aura straniera, e di tignersi, per così dire, a un altro sole, viene a farsi talvolta, e strano, e salvatico.

SOLECCHIO, *e* SOLICCHIO. *Strumento da parare il sole, detto ancora Parasole, e Ombrello*. Lat. *umbella*. Gr. σκιάδιον. *Dant. Purg.* 15. Ond' io levai le mani in ver la cima Delle mie ciglia, e fecimi il solicchio (*qui per similit.*)

§. *Per Baldacchino*. Lat. *umbella*. Gr. σκιάδιον. *G. V.* 10. 73. 2. Si rizzò in sulla sedia, e 'l detto frate Piero fece sedere sotto 'l solicchio (*così nel T. Davanz.*)

SOLECISMO. *Error di gramatica*. Lat. *solœcismus, imparilitas, stribiligo*. Gr. σολοικισμός. *Tes. Br.* 1. 4. La prima si è grammatica, ch' è fondamento dell' altre scienze, e questa c' insegna parlare, leggere, e scrivere sanza vizj o di barbarismo, o di solecismo. *Retor. Tull.* Dividesi nelle dette due parti, che s' appellano solecismo, e barbarismo. *Menz. sat.* 3. Per dar materia a' vostri solecismi.

SOLEGGIARE. *Dicesi del Porre il grano, o qualsivoglia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla*. Lat. *insolare*. Gr. ἡλιάζειν.

SOLEGGIATO. *Add. da Soleggiare*. Lat. *insolatus*. Gr. ἡλιωμέν☉. *Red. Ditir.* 32. Su trinchiam rincappellato Con granella, e soleggiato. *E annot.* 175. Il modo di fare il vino soleggiato trovasi appresso Didimo nel libro sesto degli Autori Geoponici descritto così.

SOLENNE. *Add. Di solennità, Che appartiene a solennità; Contrario a feriale*. Lat. *solemnis*. Gr. ἐνθεσμ☉. *Bocc. introd.* 20. Senza faticarsi in troppo lungo ofizio, o solenne. *E nov.* 1. 34. So pr' esso fecero una grande, e solenne vigilia. *Maestruzz.* 1. 74. Di due manie re sono boti; l' uno si è solenne ec. è un altro boto non solenne, ma semplice. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Per reverenza del suo padre Paolo quella tonica portava pure le pasque, e dì molto solenni.

§. *Per similit. Splendido, Magnifico, Grande, Eccellente, Singulare*. Lat. *egregius, splendidus, ingens, celebratus*. Gr. ἔξοχ☉, λαμπρός, μέγας, περιβόητ☉. *Bocc. nov.* 1. 8. Giucatore, e mettitor di malvagi dadi era solenne. *E nov.* 6. 3. Bevitore, e vago de' vini solenni. *E nov.* 60. 1. Senza troppo solenne comandamento aspettare ec. incominciò (*cioè: senza farsi troppo pregare*) *E nov.* 65. 9. Ma più avanti, per la solenne guardia del geloso non si poteva. *E nov.* 73. 3. Delle quali Maso così efficacemente parlava, come se stato fosse un solenne, e gran lapidario. *E nov.* 94. 9. Io intendo di voi ec. fare un caro, e uno solenne dono al vostro marito. *E nov.* 99. 8. Di più solenne convito quella sera non gli poteva onorare. *E g.* 10. *f.* 1. E' da' solenni uomini senno grandissimo reputato. *E vit. Dant.* 258. Per questo e le divine opere di Vergilio, e degli altri solenni poeti non solamente essere in poco pregio divenute, ma quasi da' più dispregiate. *F. V.* 11. 97. Giunti in Pisa, dov' ebbono solenni medici, in pochi giorni gran numero ne perì. *Ciriff. Calv.* 2. 60. Preparata fue la ricca mensa Di fornimenti assai maravigliosi ec. E molti vin solenni, e preziosi. *Alam. Gir.* 24. 1. Vanne il gran Re nel più solenne tempio, Di pia religion porgendo esempio.

SOLENNEGGIARE. *V. A. Celebrar con solennità, Far solenne, Solennizzare*. Lat. *solemniter colere, celebrare*. Gr. ἑορτάζειν. *Com. Purg.* 16. Calendi viene da calo calis, che sta per solenneggiare; appo li antichi li principj de' mesi si guardavano, e solenneggiavano.

SOLENNEMENTE. *Avverb. Con solennità, con grande apparato, e solenne*. Lat. *solemniter*. Gr. μετ' ἑορτῆς. *G. V.* 12. 62. 1. Udita la messa solennemente, e comunicatosi co' suoi baroni. *Bocc. nov.* 13. 20. Quivi da capo fece solennemente le sponsalizie celebrare. *Guid. G.* Così essendo solennemente ordinate le schiere da ogni parte ec. *Pass.* 181. Per certi miracoli, e rivelazioni s'ordinò di farne festa solennemente, e per tutta l' ottava. *Bocc. vit. Dant.* 243. Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni (*cioè: grandemente*)

SOLENNISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Solennemente*. *Libr. Pred.* Celebravano la festività solennissimamente, e con grandissima onorevolezza.

SOLENNISSIMO. *Superl. di Solenne*. Lat. *celeberrimus*. Gr. ἐπισημότατ☉. *Fiamm.* 6. 18. O superno Giove, de' Cieli rettore solennissimo (*cioè: grandissimo*) *Bocc. vit. Dant.* 258. Conciofossecosachè Dante fusse in iscienza solennissimo uomo (*cioè: eccellentissimo*) *Dav. Scism.* 16. Risolverono di mandare al Papa Stefano Gardinero solennissimo in giure (*cioè: dottissimo*) *Red. Vip.* 1. 6. Si credono dal troppo credulo, ed inesperto volgo de' letterati bugie solennissime, ed a chi ha fior d' ingegno stomachevoli (*cioè: grandissime*. *Lat.* palmaris)

SOLENNITA', SOLENNITADE, *e* SOLENNITATE. *Astratto di Solenne*.

§. I. *Solennità, si dice assolutam. per Giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno*. Lat. *solemnitas, dies festus*. Gr. ἑορτή. *Pass.* 161. E' certo argomento, ch' ella nascesse santa, da che della sua natività si fae solennità, e festa. *Maestruzz.* 2. 27. Il dì della Domenica si mette tra le somme, e precipue solennitadi. *Lab.* 150. Della cui virtù spezial menzione, e solennità fa la Chiesa di Dio.

§. II. *Per Apparato, Pompa, e Gran cerimonia*. Lat. *apparatus, pompa, solemnitas, celebritas*.

britas. Gr. πανηγυρισμός, πομπή, ἑορτή, ἑορτασμός. *Bocc. nov.* 60. 15. Fatta prima con gran solennità la confessione ec. e soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse. *Lab.* 188. Comincio a mostrare, e a mettere in opera l'altre virtù, che il tuo amico tante di lei, e con tanta solennità ti racconto. *Guid. G.* Ordinasti, che Iasone fosse partecipe della tua figliuola nella solennità del convito. *G.V.* 11.59.2. Venderlo colla solennità si convenne al comune di Firenze. *Galat.* 28. Essendo essi di mezzana condizione, o di vile, usano tanta solennità ne' modi loro ec, che egli è una pena mortale pure a vedergli. *E* 31. Quelle solennità, che i cherici usano dintorno agli altari, e negli uffici divini, e verso Dio, e verso le cose sacre, si chiamano propriamente cirimonie.

SOLENNIZZAMENTO. *Il solennizzare, Solennità*. Lat. *solemnitas*. Gr. ἑορτή. *Libr. Pred.* Possono fare con animo quieto il solennizzamento della santa Pasqua.

SOLENNIZZARE. *Solenneggiare*. Lat. *celebrare, colere*. Gr. ἑορτάζειν. *Vit. Crist.* Perciocchè non fu mai nullo di così solennizzato. *Maestruzz.* 2. 24. Imperocchè la professione, che fece, non solennizzò il boto per lo 'mpedimento, che v' era della moglie. *E* 2. 43. Il secondo sì è de' religiosi, i quali sanza spezia le licenzia del proprio sacerdoto solennizzassono i matrimonj. *Tac. Dav. ann.* 2. 50. Rescupori per solennizzare (dicev' egli) l'accordo, fece un bel convito (*qui il T. Lat. ha* sanciendo) *E* 4. 102. Doversi quel luogo, ove gl'Iddii tanto onorarono il Principe, solennizzare (*il T. Lat. ha* augendam cerimoniam loco) *E* 15. 216. La qual semenza ec. rinverziva non pure in Giudea, ove nacque il malore, ma in Roma, ove tutte le cose atroci, e brutte concorrono, e solennizzansi (*il T. Lat. ha* celebrantur)

SOLENNIZZATO. *Add. da Solennizzare*. Lat. *celebratus*. *Salvin. disc.* 1. 19. I Romani ec. usarono di celebrare là nel Dicembre le feste di Saturno solennizzate ancora da altre nazioni.

SOLERE. *Verbo*. *Esser solito*, *Aver per costume*, *Aver per usanza*. Lat. *solere*. Gr. εἰθισμένον εἶναι. *Bocc. nov.* 43. 7. Delle fiere, che nelle selve sogliono abitare, aveva ad una ora di se stesso paura, e della sua giovane. *E nov.* 60. 4. E oltr' a ciò solete pagare, e spezialmente quegli, che alla nostra compagnia scritti sono, quel poco debito, che ogni anno si paga una volta. *E nov.* 71. 6. Li quali io voglio, che tu mi presti con quello utile, che tu mi suogli prestare degli altri. *Dant. Par.* 2. Esperienza ec. Ch' esser suol fonte a' rivi di vostre arti. *Petr. son.* 151. Lasso, ben veggio in che stato son queste Vane speranze, ond' io viver solea. *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. *E* 311. Morte ha spento quel sol, che abbagliar suolmi. *Cas. lett.* 19. Io dubito grandemente, che V. sig. Illustriss. e Reverendiss. non abbia occupato il primo luogo nella grazia di Sua Beat. il quale soleva essere il mio per la sua somma benignità.

SOLERE. *Nome*. *Usanza*. Lat. *consuetudo*. Gr. ἔθος. *Dant. Par.* 18. Vidi [illegible], e l'ultimo solere. *But.* [illegible] solere, cioè vinceva le altre usanze, e l'ultima, che m'avea mostrato di sopra.

SOLERETTA. *Arnese di ferro per difesa delle piante de' piedi*. *Alam. Avarch.* 16. 4. Le solerette pria del più sicuro Acciar, che porti il Norico terreno, Gli arma di sotto i piedi. *E* 17. 81. La soleretta omai di sangue è piena.

SOLERZIA. *V. L.* *Attenzione*, *Diligenza*. Lat. *solertia*. *Mor. S. Greg.* 4. 21. Per tanto con ogni solerzia debbe sempre stare intenta, e vigilante la mente ad emendare, e correggere sua vita.

SOLETTA. *Quella parte de' calzari, che si pone sotto al piede*.

SOLETTAMENTE. *V. A.* *Avverb.* *Senza compagnia*. Lat. *solitarie*. Gr. καταμόνας, ἰδίως. *Vit. Crist.* E così tutta quella sera solettamente, quanto potea, onestamente, e convenevolmente andò cercando di lui.

SOLETTO. *Add.* *Quasi Solo solo*; *detto così per via di diminutivo per maggiore espressione*. Lat. *solus*, *incomitatus*. Gr. μόνος. *Bocc. nov.* 13. 10. Tutto soletto si mise in cammino. *E nov.* 46. 3. Avvenne, che essendo la giovane un giorno di state tutta soletta alla marina ec. s'avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Petr. canz.* 9. 1. E poi così soletta Al fin di sua giornata Talora è consolata. *Dant. Inf.* 12. Rispose: bene è vivo, e sì soletto, Mostrarli mi convien la valle buia. *E* 18. Lasciolla quivi gravida, e soletta. *Fir. As.* 99. Solo soletto in una piccola casetta mia forte, e ben guardata si dimorava. *Tass. Ger.* 17. 59. Signor, te sol, gli disse, io qui soletto In cotale ora desiando aspetto.

SOLFA. *I Caratteri*, *e le Figure*, *o Note musicali*, *e la Musica stessa*; *che anche si dice Zolfa*. Lat. *nota musica*. *Ciriff. Calv.* 1. 33. Perchè la solfa non è qui segnata, O per bi molle, o per natura grave.

SOLFANARIA. *Cava di solfo*. Lat. *sulphuraria*. *G. V.* 8. 53. 1. L'Isola d'Ischia ec. gittò grandissimo fuoco per la sua solfanaria (*il T. Davanz. e altri MSS. hanno* solfaneria)

SOLFANELLO. *Fuscello di gambo di canapa*, *o di altra materia intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco*, *Zolfanello*. Lat. *sulphuratum*.

SOLFATO. *Add.* *Solforato*. Lat. *sulphuratus*, *sulphureus*. Gr. θειωτής. *Fr. Iac. T.* 5. 3. 3. Sentina puzzolente, Solfato foco ardente.

SOLFO. *Minerale noto di materia*, *che tosto s'accende*. Lat. *sulphur nativum*. Gr. θεῖον. *Tes. Br.* 2. 36. In uno luogo son vene di solfo, e in un altro d'oro, o d'altro metallo. *Dant. Par.* 8. Non per Tifeo, ma per nascente solfo. *Petr. son.* 142. Solfo, ed esca son tutto, e 'l cuore un fuoco. *Bocc. nov.* 50. 12. N' uscì fuori il maggior puzzo di solfo del mondo.

SOLFONAIO. *V. A.* *Add.* *Solforato*. Lat. *sulphureus*, *sulphurarius*. Gr. θειωτής. *M. Aldobr.* Sappiate, che tutte acque solfonaie, e amare, e di mare vagliono a malattie fredde.

SOLFORATO. *Add.* *Che ha del solfo Che tien di solfo*. Lat. *sulphuratus*. Gr. θειωτός. *Tes. Br.* 2. 36. Quando elli fiede nelle vene solforate, lo solfo iscalda, e apprende di sì gran calore, che l'acqua, che corre per quelle vene, diventa calda come fuoco.

SOLGO. *Seggo*, *Solco*. L[at.] *Dav. Colt.* 152. Bisogna adun[que] la piovana acquai spessi a[i] campi, che dalle solga la[...] mandino alle latora in foss[i]

SOLICCHIO. *v.* SOLE[CCHIO]

SOLIDAMENTE. *Avver[b.]* [...]*te*, *Fondatamente*. Lat. *soli[de]* Gr. ὁλοκλήρως. *Mor. S. Greg.* [...] cuori de' santi uomini, i qu[ali] [...] scevano solidamente nella [...]zione.

SOLIDARE. *Assodare*. [...] *consolidare*. Gr. βεβαιοῦν. *M[...]* 3. 14. Il testo si rassoda pe[r] e così la carne del nostro [...] solidata per la sua passione [...] *Pr. S. Ap.* 302. Certamente [...]menza nella fede, e nel fer[...] lidano gli animi degli amic[i] [...] liansi quelli de' nimici.

SOLIDATO. *Add. da S[olidare]* [...] *sodato*. Lat. *firmatus*. Gr. βεβ[...] *Ab. Isac. cap.* 15. Dice, che q[...] degli uomini solidati, e p[...] *Iac. T.* 5. 10. 13. Unito per [...] more solidato In somma pa[...]

SOLIDEZZA. *Saldezza* [...] *Impenetrabilità*. Lat. *solidit[as]* [...]ρότης. *Com. Purg.* 3. Le ani[me] dalli corpi non possono far[...] sendo nelli raggi del sole, [...] no sustanzie semplici, e no[n] non hanno alcuna solidezza [...] 4. Cenere di fermenti, al' forza della fiamma abbia [...] il corpo, e ogni solidezza [...]

SOLIDISSIMO. *Superl. di solidissimus*. Gr. στερεώτατος. [...] 302. Essendo la città di Pisa ec[...] da solidissime muraglie. *E* 20[...] dola solidissima dopo molte [...]

SOLIDITÀ, SOLIDITA[DE], DITATE. *Saldezza*, *Imp[enetrabilità]* Lat. *soliditas*. Gr. στερεότης. [...] 1. 15. Levandosi a contemplaz[ione] le altissime cose, senza la f[ede] sapienza. *E altrove*: Niente le veggiamo con solidità, ma fretta, come per un subito [...] *valc. Discipl. spir.* I nimici [...] chè hanno distrutto l'edifici[o] ne opere, distruggono la f[ede] fede, sopra cui esse opere [...]

SOLIDO. *Sust.* *Sodo*. Lat. [...] τὸ στερεόν.

§. I. *Solido*, *è anche termin[e]* *e si dice del Corpo matematic[o]* *tutte e tre le dimensioni*. *G[al.]* 534. Non si può ne i soli[di] tanto la superficie, quant[o] mantenendo la similitudine [...] Imperocchè essendo manifes[to] diminuir un solido grave t[...] il suo peso, quanto la mol[e] [...] *presso*: Molto maggior pr[o...] tra la mole, e la mole ne i [...] li, che tra le loro superfici[e] noi andremo seguitando la [...] ne, fino che si riduca il p[...] in una minuta polvere, tr[...]

§. II. *In solido*. *posto avverb[...]* *me legale*, *che vale Interamen[te]* [...]*tamente*; *e si dice allorachè* *gli obbligati resta tenuto per t[...]* *ma*. Lat. *in solidum*. Gr. εἰ[ς] [...] *Maestruzz.* 1. 70. Se egli non h[a] [...]*tes*, *& descendentes*, allora [...] fare in solido ereda i natural[i] [...] *Dant.* 221. Siccome ciascun[o]

lino a' suoi onori sia in solido obbligato. *Car. lett.* 2. 10. Per risparmio degli occhi scrivo questa in solido all'uno, e all'altro di voi (*qui per similit.*)

SOLIDO. *Add. Sodo, Saldo; Contrario di Liquido, e di fluido.* Lat. *solidus*. Gr. στερεός. *Dant. Par.* 2. Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e pulita. *Cr.* 2. 25. 9. E' impossibile, che le parti del vapore sieno accostanti insieme, e di solida, ovver salda essenzia.

SOLIMATO. *Ariento vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro.* *Ar. sat.* 1. Il solimato, e gli altri unti ribaldi, Di che ad uso del viso empion gli armarj, Fan, che sì tosto il viso lor s'affaldi. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E canfora, e salnitro, Tartaro, e solimato, Sughi mordaci, ed acri. *Lor. Med. canz.* 14. 3. E per far la faccia bella, Bianca più, ch'un ermellino, Solimato, e frassinella, Biacca, ed ariento fino.

§. *In forza d'add. per Sublimato, nel signific. del* §. Lat. * *sublimatus*. *Lab.* 295. Io non avea in Firenze speziale alcuno vicino ec. che infaccendato non fosse, quale a fare ariento solimato, a purgar verderame, e far mill' lavature.

SOLINGO. *Add. Solitario.* Lat. *solitarius*. Gr. μονήρης. *Dant. Inf.* 23. Come suol essere tolto un uom solingo Per conservar sua pace. *Com. Inf.* 23. E dice uomo solingo, cioè solitario, e contemplativo. *Petr. cap.* 3. Suole Dalle insegne d'Amore andar solinga. *Cecch. Corr.* 2. 2. Ella si sta di sopra Con quella balia sua rinchiusa in camera; La mi par più solinga d'una fata.

§. *Per Salvatico, Non frequentato*, Lat. *desertus, solitarius*. Gr. ἔρημος. *Dant. Inf.* 26. E proseguendo la solinga via ec. Lo piè senza la man non si spedia. *E Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano, Com'uom, che torna alla smarrita strada. *Bocc. nov.* 46. 6. Veggendo Gianni, che 'l luogo era solingo, accostatosi, come potè, le parlò. *E nov.* 77. 28. Luogo molto solingo, e fuor di mano. *Tass. Ger.* 12. 77. Paventerò l'ombre solinghe, e scure, Che 'l primo error mi recheranno innante.

SOLIO. *Seggio*. Lat. *solium*. Gr. θρόνος. *Bocc. nov.* 22. 2. Agilulf Re de' Longobardi, siccome i suoi predecessori in Pavía città di Lombardía avean fatto, fermò il solio del suo regno. *E Com. Dant. Inf.* 2. 104. Nell'impireo ciel, cioè nel cielo della luce, dove si crede essere il solio della Divina Maestà. *G. V.* 11. 49. 6. Montati per la fallace, e ingannevole felicitade mondana in poco tempo in sì alto solio.

SOLISSIMO. *Superl. di Solo*. Lat. *solissimus*. Gr. μονώτατος. *Red. annot. Ditir.* 16. Aggiugne, che non si trova questo superlativo αὐτότατος negli scrittori di prosa, ma bensì un simile, cioè μονώτατος, il che è, come se noi dicessimo solo solissimo.

SOLITARIAMENTE. *Avverb. Con solitudine.*

§. *In vece di A solo a solo*. Lat. *remotis arbitris*. *Petr. uom. ill.* Poi trasse in disparte Massinissa, ed essendo solitariamente con lui, parlò con queste parole.

SOLITARIO. *Riferito ad uomo, significa Che sfugge la compagnia, Che sta solo. Riferito a luogo, vale Non frequentato*, Lat. *solitarius, desertus*. Gr. ἔρημος. *Cavalc. Med. cuor.* Che mi volete dar, s'io faccio cader questo solitario ec. Mossesi, e andossene al diserto, e di notte tardi giunse alla cella di questo solitario, e picchiando all'uscio, molto lamentandosi, e piangendo ad inganno, come figliuola del diavolo, quel solitario per lo picchiare, e per lo pianto commosso, aperse l'uscio. *Bocc. nov.* 62. 4. Essendo la contrada, che Avorio si chiama, molto solitaria. *E nov.* 77. 25. Perciocchè di notte si convien fare, ed in luoghi solitarj. *Petr. son.* 190. Passer mai solitario in alcun tetto Non fu quant' io (*qui è aggiunto d'una spezie di passera, che sempre si vede sola*. Lat. *passer solitarius*. Gr. στρουθίον μονάζον) *E son.* 263. Di vaga fera le vestigie sparse Cercai per poggi solitarj, ed ermi. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Fu molto dolente, pensando, che non potea essere occultato, nè solitario, come egli desiderava. *Tass. Ger.* 13. 2. Sorge non lunge alle Cristiane tende Tra solitarie valli alta foresta.

SOLITARISSIMO. *Superl. di Solitario*. Lat. *solitarius omnium, maxime solitarius, desertus*. Gr. ἐρημότατος. *Stor. Eur.* 7. 156. Quando tempo gli parve ec. se ne tornò alla volta dell'alpi, e non per la via ordinaria, ma per luoghi solitarissimi, ed inaccessibili.

SOLITO. *Add. da Solere*. Lat. *solitus*. Gr. εἰωθώς. *Fir. As.* 258. Posto adunque fra tante, e così gravi miserie un solo sollevamento avea, e questo era quello, che mi porgeva la mia solita curiosità. *Red. lett.* 2. 96. Ne mando quattro fiaschi a V. sig. Illustriss. acciocchè se gli goda con gli amici ne' soliti cenini. *E* 127. Per lui vi sarà per tutto il tempo di esso viaggio la solita provvisione ogni mese ben pagata.

§. *Al solito, posto avverbialm. vale Nella maniera solita, Al modo consueto*. Lat. *more solito, ut mos est*. *Soder. Colt.* 53. Sotterrala, e fa' che ella venga nel fondo della fossa, e che ec. si tornino al solito delle propaggini lunghe. *E* 54. Non si sotterra la vite vecchia in altra maniera, ma si lascia stare al suo solito. *E* 92. Empi tutta la botte di grappoli di buon uva interi, infondi quanto vi va greco, e lascia bollire col peverino al solito.

SOLITUDINE. *Luogo non frequentato, Diserto*. Lat. *solitudo, locus desertus*. Gr. ἐρημία. *Bocc. nov.* 30. 3. Nelle solitudini de' diserti di Tebaida andati se n'erano. *Tes. Br.* 3. 2. Appresso sono le solitudini grandissime, e le terre disabitate verso Levante. *Cavalc. Frutt. ling.* Non potendo sopportar la congregazione, fuggono alla solitudine. *Coll. SS. Pad.* Là ove abitano in solitudine disertissima, sceverati dalla compagnía di tutti gli uomini.

SOLLALZARE. *Alquanto alzare, Leggermente alzare*. Lat. *aliquantulum attollere*.

SOLLALZATO. *Add. da Sollalzare; Alquanto alzato*. Lat. *aliquantum sublatus*. Gr. ὀλίγον ὑψωθείς. *Fir. As.* 306. Levatosi per fino a quella fasciuola, colla quale teneva sollalzate le mammelle.

SOLLAZZARE. *Dar piacere, Piacevolmente intertenere*. Lat. *oblectare, delectare*. Gr. τέρπειν. *Bocc. nov.* 8. 4. Con belli motti, e leggiadri ricreare gli animi degli affaticati, e sollazzar le corti. *Boez. Varch.* 2. *prof.* 1. Quando con zimbelli, e allettamenti di non vera felicità ti si girava dintorno sollazzandoti. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Per sollazzare, e dar gusto agli amici Della nostra brigata, E far cosa, che frizzi.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Pigliarsi piacere, e buon tempo*. Lat. *genio indulgere*. Gr. καθ' ἡδονὴν τρέπειν. *Bocc. g.* 1. *f.* 5. Quinci levatici, alquanto n'andrem sollazzando. *E appresso:* Domattina per lo fresco levatici, similmente in alcuna parte n'andremo sollazzando. *E nov.* 69. 13. Disse, che in presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. *Vit. Barl.* 9. Egli avvenne un giorno, siccome Giusaffà andava a sollazzare ec. *Arrigh.* 70. Quando ella piange, tu sollazza. *Pallad. Giug.* 7. Se questo s'andasse troppo sollazzando di fuori coll'api, mozzagli l'ale. *Bern. Orl.* 2. 15. 46. A cui nel mezzo nudo un giovanetto Cantando sollazzava, e facea feste.

SOLLAZZATO. *Add. da Sollazzare*. *Bocc. nov.* 77. 12. Infino vicino della mezza notte col suo amante sollazzatasi, gli disse.

SOLLAZZATORE. *Che dà sollazzo*. Lat. *oblectator*. *Arrigh.* 71. A tempo fui sollazzatore, ma non mai beffatore amico. *Guid. G.* L'ammonio per certo segno, che tra 'l tumulto de' sollazzatori a lei si facesse più presso.

SOLLAZZEVOLE. *Add. Piacevole, Di sollazzo*. Lat. *voluptarius, facetus, lepidus, comis*. Gr. εὐτράπελος, γαμύλος, γελοιαστής. *Bocc. nov.* 45. 5. Persona sollazzevole, e amichevole assai. *E g.* 6. *f.* 5. La quale (*onestà*) non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non credo, che potesse smagare ec. *E nov.* 54. 8. Colla sua pronta sollazzevol risposta Chichibio cessò la mala ventura. *E nov.* 59. 5. A guisa d'uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, ch'egli se n'avvedesse, sopra. *Maestruzz.* 2. 11. 6. *tit.* Del giuoco sollazzevole. *Lasc. Gelos.* 3. 4. Oh io mi penso, ch'ell'abbia ad esser la sollazzevole festa!

SOLLAZZEVOLMENTE. *Avverb. Con sollazzo*. Lat. *facete*. Gr. χαριέντως. *Bocc. nov.* 89. 5. Le quali parole chi volesse sollazzevolmente interpretare, di leggieri si concederebbe da tutte, così esser vero. *Amet.* 9. Rimirando la bella ninfa coll'altre sopra gli ornati prati sollazzevolmente giucante. *Boez. Varch.* 2. *prof.* 7. Sta' a udire quanto sollazzevolmente, e con garbo in cotale leggerezza di arroganza burlò un tratto uno.

SOLLAZZO. *Piacere, Trastullo, Passatempo, Intertenimento*. Lat. *solatium, voluptas*. Gr. θέλγητρον, ἡδονή. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Questa novella porse igualmente a tutta la brigata grandissimo piacere, e sollazzo. *E nov.* 80. 5. S'incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Dant. Purg.* 23. Io dico pena, e dovrei dir sollazzo. *Nov. ant.* 82. 3. Molto si cominciarono a rallegrare, e fare insieme grande sollazzo. *Sen. ben. Varch.* 4. 12. Nessuno, che voglia comperare un luogo a Tusculo, o a Tigoli per amor dell'aria, e per istarvisi la state a sollazzo, sta a stiracchiare il pregio.

SOLLAZZOSO. *V. A. Add. Sollazzevole.*

vale. Lat. *jucundus*. Gr. πιστός. *Fr. Iac. T. 6.20.9.* Iesù gaudioso, Amore sollazzoso, Per te sto in riposo.

SOLLECHERARE. *V. A. Commuoversi per affetto di tenerezza; Gioire, Intenerirsi; che oggi più comunemente si dice Solluccherare.* Lat. *laetari, gestire, titillari.* Gr. ἰλιάζω, γάνυσθαι, γαργαλίζεσθαι. *Med. Arb. cr.* Tegnendolti in braccio, tripudia, e sollechera, e godi con quel santissimo, antico, e venerabile Patriarca Simeone.

SOLLECITAMENTE. *Avverb. Con sollecitudine, Accuratamente, Diligentemente.* Lat. *diligenter, anxie, mature, sollicite.* Gr. ἐπιμελῶς. *Bocc. nov. 1. 12.* Veggendo la gente, che noi l'avessimo ricevuto prima, e poi fatto servire, e medicare così sollecitamente. *E nov. 35. 5.* Non tornando Lorenzo, Lisabetta molto spesso, e sollecitamente i fratei domandandone ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Dobbiamo domandare principalmente, e sollecitamente la grazia, e la gloria sua. *Bemb. Asol. 148.* Quante notti miseramente passa vegghiando, quanti giorni sollecitamente perde in un solo pensiero (*cioè: con affanno, con pena*)

SOLLECITAMENTO. *Il sollecitare.* Lat. *hortatus, sollicitatio.* Gr. παραίνεσις. *But.* Coll'aiuto del Re Carlo Magno, e per lo sollecitamento de' cittadini, e contadini di Fiorenza.

SOLLECITARE. *Operare con prestezza, Affrettarsi.* Lat. *properare, festinare, studere.* Gr. σπεύδειν. *Bocc. nov. 41. 22.* A Cimone, ed a' suoi compagni ec. fu donata la vita, la qual Pasimunda a suo poter sollecitava di far lor torre. *Stor. Eur. 5. 117.* Sollecita, e sii fedele, perchè io non sarò punto meno liberale a premiare l'opera tua, che a richiederti del servizio.

§. *In att. signific. vale Stimolare, Fare istanzia, Importunare, Affrettare.* Lat. *stimulare, urgere, instigare, sollicitare.* Gr. ἐπείγειν. *Bocc. nov. 48. 4.* Ma pure essendo da loro sollecitato ec. disse di farlo. *Vit. SS. Pad. 1 264.* Da un cantatore fu tanto sollecitata, e visitata, che cadde con lui in peccato. *Cas. lett. 12.* Solo la prego, che si degni vederlo ec. e sollecitare la sua spedizione.

SOLLECITATIVO, *e* SOLLICITATIVO. *Add. Atto a sollecitare. Com. Inf. 24.* Bene s'intendono queste parole sollicitative di Virgilio.

SOLLECITATO, *e* SOLLICITATO. *Add. da' lor verbi. M. V. 3. 25.* E l'oste sollecitata del soccorso degli assediati di Bettona, se ne levorono. *Vinc. Mart. lett. 58.* E però sarà buono, che se desiderate l'util suo, lo tenghiate non solamente sollecitato, ma ripreso. *Borgh. Col. mil. 436.* Fulminava la legge della maiestà rimessa su, e sollecitata da Tiberio. *But. Purg. 19. 1.* Levato lo sole, sollicitato da Virgilio, seguita lui.

SOLLECITATORE, *e* SOLLICITATORE. *Che sollecita.* Lat. *impulsor, instigator, sollicitator, hortator.* Gr. ὁ παρορμῶν. *Bocc. nov. 74. 1.* Quanto i preti, e' frati, ed ogni cherico sieno sollecitatori delle menti nostre, in più novelle dette mi ricorda esser mostrato. *M. V. 8. 57.* Essendo mezzano, e sollicitator della pace messer Feltrino da Gonzago ec. La pace si fornì. *Pass. 149.* Quando il proprio prete fosse ec. sollecitatore, o induttore a male.

SOLLECITATRICE, *e* SOLLICITATRICE. *Verbal. femm. di Sollecitatore, e di Sollicitatore.* Lat. **sollicitatrix, incitatrix.* *Fr. Giord. Pred. R.* Il demonio gli era sempre attorno con tacite fantasie sollecitatrici al peccato.

SOLLECITATURA, *e* SOLLICITATURA. *Il sollecitare, Sollecitudine.* Lat. *cura, sollicitudo.* Gr. μέριμνα. *Sen. Pist.* Ben è avvenuto alla vecchiezza, s'ella è pervenuta al bene per lungo studio, e per sollecitatura.

SOLLECITAZIONE, *e* SOLLICITAZIONE. *Il sollecitare.* Lat. *instigatio.* Gr. παροξυσμός. *Bocc. nov. 95. 3.* Essendo alla donna gravi le sollicitazioni del cavaliere ec. si pensò di doverlosi torre daddosso.

SOLLECITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollecitamente.* Lat. *diligentissime.* Gr. ἀκριβέστατα. *Mor. S. Greg.* Vegghia sollecitissimamente contra i cuori caldi di carità. *Sen. Pist. 93.* Piccolissima è la cosa, della quale gli uomini si combattono, e contendono tanto sollecitissimamente.

SOLLECITISSIMO, *e* SOLLICITISSIMO. *Superl. di Sollecito, e di Sollicito.* Lat. *diligentissimus, promptissimus, celerrimus.* Gr. ἀκριβέστατος. *Bocc. vit. Dant. 226.* Per la qual cosa ogni altro affare lasciandone, sollecitissimo andava là, dovunque potea credere vederla. *Filoc. 3. 220.* O antica madre, sollecitissima fugatrice degli scelerati assalti di Cupido. *Borgh. Vesc. Fior. 395.* Egli, come sollecitissimo pastore, e veramente padre, non mancava ec.

SOLLECITO. *Add. Che opera senza indugio, Accurato, Diligente.* Lat. *diligens, promptus, celer.* Gr. ταχύς. *Vit. SS. Pad. 1. 105.* Incominciolli a entrare in cuore una pigrizia, ma sì piccola, che quasi non se ne curòe, e non se ne avvide ec. nè era così sollecito all'orazione, come soleva. *E 196.* Avviene per inganno del nimico, che sotto ispezie di parentado occupa il cuore di amore disordinato ec. e diventa sollecito all'amore del mondo.

§. *Per Curante, Pensieroso.* Lat. *anxius, sollicitus.* Gr. πολυμέριμνος. *Bocc. nov. 27. 34.* Poichè tu della mia salute se sollecito ec. amico dei essere, come tu di'.

SOLLECITOSO, *e* SOLLICITOSO. *V. A. Add. Sollecito.* Lat. *sollicitus, anxius.* Gr. πολυμέριμνος. *Liv. M.* Fu grave, ed increscevol di pistolenza, e sollecitoso di prodigj.

SOLLECITUDINE. *Astratto di Sollecito; Prestezza, Diligenza.* Lat. *celeritas, diligentia, industria.* *Bocc. nov. 2. 11.* Con ogni sollecitudine, e con ogni ingegno, e con ogni arte mi pare, che ec. si procaccino ec. di cacciare del mondo la Cristiana religione. *E nov. 54. 3.* Acconcia la gru, la mise a fuoco, e con sollecitudine a cuocerla cominciò. *Cas. lett. 151* Desidero ec. che sia posto in esecuzione con diligenza, e con sollecitudine.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno.* Lat. *cura, sollicitudo, anxietas.* Gr. μέριμνα. *Bocc. nov. 15. 38.* Dove gli suoi compagni, e l'albergatore trovò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. *E nov. 17. 2.* Molti estimando, se essi ricchi divenissero, senza sollecitudine, e sicuri poter vivere ec. *Lab. 126.* Tutta la sollecitudine alle ruffiane, e agli amanti si volge. *Petr. uom. ill.* Non avendo Cesare abbondanza di fornimento, del quale egli avea dato sollecitudine a Donorige (*cioè: carico, commessione*) *Dav. Scism. 22.* Gli disse, che il Re per sua infinita sollecitudine, e non altri, l'avea ingenerata (*cioè: assiduità, stimolo*)

SOLLENARE. *V. A. Allenire, Alleggerire.* Lat. *levare, lenire.* Gr. κουφίζειν, πραΰνειν. *Sen. Pist.* Tu la dovresti aver per te medesimo impresa per la tua infermità sollenare. *M. Aldobr.* Egli sollena l'angoscie dell'amore, donde molte genti sono sorprese.

SOLLENATO. *Add. da Sollenare.* Lat. *levatus, lenitus.* Gr. καθεσταθείς, πραϋνθείς. *M. V. 3. 48.* Sollenati i tremuoti alquanti dì ec. in sul mattino rinovellarono (*così ne' T. Ricci, e Covoni; gli stampati per errore hanno sollevati*) *E cap. 69.* E sollenata la battaglia, in fretta fece sciogliere 11. galée della sua armata.

SOLLEONE. *v.* SOLLIONE.

SOLLETICAMENTO. *L'Atto del solleticare; Dileticamento.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Serd. stor. Ind. 14. 577.* Favoleggiano della beatitudine celeste, la quale ripongono nel brutto piacere, e solleticamento de' sensi.

SOLLETICARE. *Dileticare.* Lat. *titillare.* Gr. γαργαλίζειν. *Pataf. 7.* Solleticando sotto le ditelle. *Fir. Luc. 1. 1.* E sai, che a' suo' pasti non si solletica le gengivè colla carne minuzzata a uso di lusignuoli. *Tac. Dav. stor. 2. 284.* La gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole (*qui figuratam.*) *Bern. Orl. 2. 3. 19.* Ma beffe se ne fa quell'armadura, Ed è un sol, come solleticarla. *Malm. 1. 12.* La solletica, e dice: or via fuor bruchi. *E 6. 103.* Poichè se un bacchio il capo a lui solletica, Sbrattar l'armata non sarà in grammatica (*qui per ironia*)

§. *Solleticar dove pizzica altrui. v.* PIZZICARE §. IV.

SOLLETICATO. *Add. da Solleticare.* Lat. *titillatus.* Gr. γαργαλισθείς. *Gal. lat. 50.* Conciossiacosachè gli uditori quasi solleticati dalle pronte, o leggiadre, e sottili risposte, o proposte, eziandio volendo, non possono tener le risa (*qui figuratam.*)

SOLLETICO. *Diletico.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Bellinc. son. 108.* Al solletico appena avrebbon riso. *Burch. 2. 117.* Questo è cagione, ch'io temo il solletico. *Lor. Med. canz. 31. 4.* Quando un teme il solletico, Menan più, che Arrigo bello. *Dep. Decam. 89.* Noi oggi con un'altra assai vicina diciamo *solletico*, e *solleticare*, ancorchè in alcuna parte fino ad ora, come intendiamo, si sia mantenuta l'antica.

§. *Per metaf. si dice di Cosa, che faccia ridere, o dia gusto, o piacere.* *Bellinc. son. 268.* Diciam, ch'io son d'ognun proprio il solletico. *Libr. son. 109.* Tu m'hai trovato un dolce, e stran solletico.

SOLLEVAMENTO. *Il sollevare.* Lat. *elevatio.* Gr. ἔπαρσις.

§. I. *Per metaf. vale Alleviamento, Refrigerio, Conforto.* Lat. *levatio, levamen,*

...ne, mitigatio, sedatium. Gr. παραμυθία, ... Bocc. nov. 77. 59. Tanta acqua ... mai da me a sollevamento del tuo caldo, quanto fuoco io ebbi da te ad alleggiamento del mio freddo. Fir. Af. 258. ... adunque fra tante, e così gravi miserie, un solo sollèvamento aveva. ... Fier. 5. 2. 8. Nostro sollevamento, nostro aiuto.

§. II. *Sollevamento, per Sollevazione*. Lat. *seditio, tumultus*. Gr. στάσις, θόρυβος. Tac. Dav. ann. 12. 159. Ma Claudio ... loro la giuridizione intera, di che ... è combattuto tante volte con sollevamenti, e armi. Buon. Fier. 4. 5. 2. Ne' gran sollevamenti atto lodato Del Principe esser suole Farsi palese al popolo. E intr. 5. 2. Che per sì gran sollevamento tolto Dalla baruffa della piazza, ... ec.

SOLLEVARE. *Levar su, Innalzare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *elevare, extollere, sustollere*. Gr. ἐξανυψίζειν, ... Dant. Inf. 33. La bocca sollevò Dal fiero pasto Quel peccator. Petr. canz. 48. 2. Che, s' i' non m' inganno, era Disposto a sollevarmi alto da terra. E son. 191. Ch' or mel par ritrovare, e or m' accorgo, Ch' i' ne son lunge, or mi sollevo, or caggio. Cavalc. Frutt. ling. E 'l cuore colle mani lieva chi l' orazione colle buone opere in alto solleva. Coll. Ab. Isac. cap. 30. Questa virtù divina ammaestra gli uomini, siccome fa colui, che insegna notare al fanciullo, il quale quando si comincia ad attuffare, ... lo solleva.

§. I. *Figuratam.* Gal. Sist. 198. Mentre voi cercate d' atterrarlo (*il vero*) i vostri medesimi assalti lo sollevano, e l' avvalorano.

§. II. *Per Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione*. Lat. *concitare, sollicitare*. Gr. ἐπείγειν. Stor. Eur. 5. 117. E per questo delibero ec. che ec. co' danari, che io ti darò, sollievi, e corrompa segretamente gli animi di quelli uomini dalla divozione d' Anscario. Tac. Dav. ann. 1. 26. Chi col tradire un esercito, sollevar la plebe, mal governar le cose pubbliche avesse menomato la maestà del popolo Romano, accusato era del fatto.

§. III. *Per Turbare, Commuovere*. Lat. *turbare, agitare*. Gr. θορυβάζειν. Cas. lett. 69. Non ti sollevi questo avviso, che io non partirò fino a Settembre.

§. IV. *Sollevare, in signific. neutr. pass. vale Ribellarsi*. Tac. Dav. stor. 3. 313. I Britanni per questa discordia, e tanti romori di guerra civile si sollevarono (*il T. Lat. ha* sustulere animos)

§. V. *Pure in signific. neutr. pass. il dicesi del Ricrearsi, e Prendere alleggiamento, conforto, o ristoro*. Lat. *refici, recipere se, levari, sublevari*. Gr. ἀναψυχίζεσθαι. Bocc. Varch. 5. pref. 2. Questo è, come sogliono sperare i medici, segno, che la natura si è sollevata, e contrasta al male.

SOLLEVATO. *Add. da Sollevare*. Lat. *sublatus, levatus, elatus, sublevatus*. Gr. ... Bocc. nov. 70. 9. E sollevato alquanto il capo, disse (*cioè: alzato*) Dant. Vit. nuov. 45. Per questo raccendimento li sospiri si raccese il sollevato lacrimare (*cioè: commosso*) Fir. Af. 60. Salito sopra l' un sasso, che era vicino alla bara assai ben sollevato, curiosamente stava riguardando, che fine dovesse aver questa faccenda (*cioè: alto, eminente*) E disc. an. 85. Che se il Re non vedeva in lui segno d' animo sollevato, che egli ci rimarrebbe sotto e rovinato, e vituperato (*cioè: turbato, agitato*) Galat. 5. Dimolti ec. sono stati, e tuttavia sono apprezzati assai per cagion della loro piacevole, e graziosa maniera solamente; dalla quale aiutati, e sollevati sono pervenuti ad altissimi gradi (*cioè: innalzati*) Stor. Eur. 1. 26. Il che spaventò di maniera gli animi tutti de' sollevati, che volentieri stettero in pace (*cioè: ammutinati, ribellati*)

SOLLEVATORE. *Che solleva*. Tac. Dav. ann. 2. 54. Senzio per lettere se ne dolse con Pisone, avvertendolo a non mettere sollevatori nel campo (*il T. Lat. ha* corruptoribus) Segn. Crist. instr. 2. 21. 8. Se in essa vi ho aperto quasi un abisso sollevatore di quell' immenso diluvio, non posso dire d' avervi però aperto l' abisso grande.

SOLLEVAZIONE. *Il sollevare*. Lat. *elevatio*. Gr. ἔπαρσις. Mor. S. Greg. Per sollevazion di contemplazione avea già gustato de' misterj intrinsechi. E Omel. Oggi n' andò in cielo per questa sollevazione, ed esaltazione della nostra carne.

§. *Per Sedizione, Tumulto*. Lat. *seditio, tumultus*. Gr. στάσις, θόρυβος. Buon. Fier. 3. 1. 2. Ed esposti a perigli, Ed a sollevazioni.

SOLLICITAMENTE. *Avverb. Sollecitamente*. Lat. *sollicite*. Gr. ἐπιμελῶς. Pallad. Marz. 23. Questo si vuole sollicitamente attendere. But. Purg. 15. 2. La guardia de' guardare sollicitamente. Nov. ant. 7. 1. Comandò a' baroni, che ec. sollicitamente avvisassero il suo portamento, e 'l modo, ch' egli tenesse. Vit. SS. Pad. 1. 163. Visitandolo spesse volte, e trovandolo sempre sollicitamente fare secondochè ei gli avea imposto, rallegravasi molto.

SOLLICITAMENTO. *Sollecitamento*. Lat. *sollicitatio*. Gr. παραχορμός. But. Inf. 34. 1. Compie la descrizione del Lucifero, e lo sollicitamento di Virgilio di partirsi (*cioè: l' affrettamento*)

SOLLICITARE. *Stimolare, Affrettare*. Lat. *urgere*. Gr. ἐπείγειν. Bocc. nov. 62. 4. E tanto in un modo, e in un altro la sollicitò, che con esso lei si dimesticò. E nov. 63. 6. La cominciò a sollicitare a quello, che di lei disiderava. La buona donna veggendosi molto sollicitare ec. But. Purg. 6. 1. Sollicita ora Virgilio del salire tosto, dicendo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Pigliarsi a cuore, Affannarsi*. Lat. *angi*. Gr. δυσθυμῶς ἔχειν. Amm. ant. 5. 2. 8. Il furo delle cose molto serrate si sollicita; vile parecio, che palese è.

SOLLICITATIVO. v. SOLLECITATIVO.

SOLLICITATO. v. SOLLECITATO.

SOLLICITATORE. v. SOLLECITATORE.

SOLLICITATRICE. v. SOLLECITATRICE.

SOLLICITATURA. v. SOLLECITATURA.

SOLLICITAZIONE. v. SOLLECITAZIONE.

SOLLICITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollicitamente*. Amm. ant. 15. 3. 5. Il travagliatore, perocchè non promette se non d' ingannare, gli uomini diligentemente mirano, e sollicitissimamente osservano.

SOLLICITISSIMO. v. SOLLECITISSIMO.

SOLLICITO. *Sollecito*. Lat. *diligens, promptus, celer*. Gr. ταχύς. Bocc. nov. 85. 14. Acciocchè solleciti fossero a' fatti suoi. Petr. canz. 19. 5. Dispregiator di quanto il mondo brama Per sollicito studio posso farme. Vit. SS. Pad. 1. 101. Della qual cosa avvedendosi il nimico, incontanente fue sollicito a tenderli il lacciuolo, e farlo cadere.

§. *Per Curante, Pensieroso*. Lat. *anxius, sollicitus*. Gr. πολυμέριμνος. Bocc. nov. 16. 7. Sperando, e non sappiendo che, di se medesima divenne sollicita. Maestruzz. 2. 11. 4. Quando il Signore disse: non siate solliciti di domane.

SOLLICITOSO. v. SOLLECITOSO.

SOLLICITUDINE. *Astratto di Sollicito; Sollecitudine*. Lat. *diligentia, celeritas*. Gr. σπουδή, ἐπιμέλεια, ... Pass. 98. La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollicitudine gli sproni. But. Purg. 18. 2. Diceano esempli di sollicitudine a ben fare.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno*. Lat. *cura, sollicitudo, anxietas*. Gr. μέριμνα. Bocc. nov. 77. 3. Da ogni altra sollicitudine sviluppata ec. si dava buon tempo. E num. 5. Seco diliberò del tutto di porre ogni pena, e ogni sollicitudine in piacere a costei. G. V. 8. 75. 7. Assalivano l' oste de' Fiamminghi di dì, e di notte, dando loro molto affanno, e sollicitudine. Maestruzz. 2. 7. 3. Il terzo modo, quando ne ha troppa sollicitudine. E 2. 11. 4. E' licita la sollicitudine delle cose temporali? Risponde san Tommaso: La sollicitudine delle cose temporali in tre modi puote essere illicita. Nov. ant. 7. 3. Quella ricchezza, ch' io ho, non l' ho di mio patrimonio, ma tutta l' hoe guadagnata di mia sollicitudine.

SOLLIEVO. *Sust. Sollevamento, nel signific. del* §. I. Lat. *levatio, levamen*. Gr. παραμυθία, πραΰνσις. Fr. Giord. Pred. R. Uno aiutante di sommo sollievo sarebbe stato. Libr. cur. malatt. Sì è di grandissimo sollievo a' miseri infermi languenti. Red. esp. nat. 9. A i mortiferi morsi delle vipere non portano giovamento, nè sollievo. Salv. disc. 1. 181. Più sollievo ne riceve il pubblico dalla spedizione de' negozi, che dall' indugio.

SOLLIONE, e SOLLEONE. *Il tempo, in cui il Sole si truova nel segno del Lione*. Franc. Sacch. nov. 41. Gli ambasciadori sentendo alle spalle il fuoco penace per lo sollione, domandarono ec. Bern. rim. 1. 25. Ma 'l sollion s' ha messo la giornéa, Che par, che gli osti l' abbian salariato A sciugar bocche, perchè 'l vin si bea. Lasc. Guerr. Mostr. st. 12. E nelle insegne porta, e 'n sul cimiere Il sollion, che si cava 'l brachiere. Red. lett. 2. 229. I medici hanno de' medicamenti piacevoli, e proporzionati anco nel tempo del solleone.

SOLLO. *Add. Non assodato, Soffice; Contrario di Pigiato, e di Calcato*. Lat. *mollis*. Gr. μαλακός. Bocc. G. S. 41. Il lor peso Gittano a terra di lor seggia solla. Sagg. nat. esp. 111.

Que-

Questa esperienza fu fatta in tempo di state, onde la neve non era solla (così diciamo a Firenze alla neve, quando ella fiocca, e avanti dell'aggiacciare) ma era della calcata, e pigiata nelle conserve. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Fatta spugna d' un pan leggieri, e sollo.

§. *Per simili. Dant. Inf.* 16. E se miseria d' esto loco sollo Rende in dispetto noi ec. *But. ivi:* Cioè di questo luogo arenoso, imperocchè quine, dove l' arena è, lo terreno è sollo. *Dant. Purg.* 27. Così la mia durezza fatta solla, Mi volsi al savio Duca. *But. ivi:* Fatta solla, cioè molle diventata.

SOLLUCHERAMENTO. *Il sollucherare.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Car. lett.* 2. 171. Scusandomi dell'ardir, che ho preso a stazzonarle, come ho fatto, dalla piacevolezza loro, dalla libertà, che voi me ne avete data, e dal sollucheramento, che m' è venuto del tempo, e delle cose passate (*qui per metaf.*)

SOLLUCHERARE. *Sollecherare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *titillare.* Gr. γαργαλίζειν. *Fir. rim. burl.* 124. Solo a sentir quel battaglio in buon anno Non vi sentite voi sollucherare? *Libr. Son.* 109. Ben può teco goderti Un certo tuo, ch' i' so, ch'e' si solluchera, E per balzare in pazzería pur buchera. *Lor. Med. canz.* 69. 3. Per aver del vino un saggio Quando tutto mi sollucherо. *Buon. Tanc.* 5. 7. Sue parole garbate mi sollucherano. *Lasc. Pinz.* 3. 4. Oimè, Giannin caro, le tue parole m' hanno tutto sollucherato.

SOLO. *Nome. Unico, Non accompagnato, Che non ha compagnía.* Lat. *solus.* Gr. μόνος. *Bocc. intr.* 35. E soli, e accompagnati e di dì, e di notte quelle (*cose*) fare, che più di diletto lor porgono. *E num.* 38. Sole in tanta afflizione n' hanno lasciate. *E nov.* 4. 3. Andandosi tutto solo d' attorno alla sua chiesa ec. gli venne veduta una giovinetta assai bella. *E nov.* 15. 14 Emmi tanto più caro l' avervi qui mia sorella trovata, quanto io ci sono più solo, e meno questo sperava. *E g.* 4. *p.* 7. Veggendosi di quella compagnía, la quale egli più amava, rimaso solo, del tutto dispose di non volere più essere al mondo (*cioè: privo*) *Dant. Purg.* 6. Ma vedi là un'anima, ch' a posta Sola soletta verso noi riguarda. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *But. ivi:* Sol, cioè per se medesimo. *Petr. son.* 204. Torna tu in là, ch' io d'esser sol m' appago. *E son.* 280. Sola eri in terra, or se' nel ciel felice. *Vit. S. Gio: Bat.* 206. Tutti s' ingegnavano di tenerlo celato, di chiudere l'uscio per istarsi con lui pur eglino soli sanza alcuna gente. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. Sappi, che alla filosofia non era lecito, nè ragionevole lasciarti andar solo, e non t'accompagnare dovunche tu andassi.

§. *A solo, a solo, e Da solo a solo, posto avverbialm. vale Solo con solo.* Lat. *remotis arbitris.* Gr. μόνος. *Rim. ant. Inc.* 122. Oimè, perchè non sono A solo a sol con lei, ov' io la chieggio? *Vit. S. Gio: Bat.* 229. Forsechè aveano portato del pane per mangiare un poco con lui così a solo a solo. *E* 232. Beato a me se io potrò venir teco per questa via a solo a solo. *E altrove:* Desidero di favellare a solo a solo. *Fir. nov.* 2. 205. Poi la notte, o quando aveano agio d' essere insieme a solo a solo, si ritornasse maschio. *Ar. Fur.* 22. 78. Giostrar da solo a sol volea ciascuno.

SOLO. *Avverb. Solamente.* Lat. *solum, dumtaxat.* Gr. μόνον. *Petr. son.* 215. Darmi un piacer, che sol pena m' apporte. *E canz.* 28. 1. Dico, che, perch' io miri Mille cose diverse intento, e fiso, Solo una donna veggio, e 'l suo bel viso. *Bocc. nov.* 59. 4. Si dicea tra la gente volgare, che queste sue speculazioni erano solo in cercare, se trovar si potesse, che Iddio non fosse. *Filoc.* 3. 251. Berto non conosco, che vantaggio quì elegger si possa, se solo una volta si muore. *Red. lett.* 2. 4. Mi piglierò solo ardimento di dirle ec. *Cas. lett.* 11. Solo la supplico, che si degni avermi in sua buona grazia.

§. I. *Solo che, vale lo stesso, che Purchè.* Lat. *dummodo.* Gr. ὅπως, ἐν ἐάν. *Bocc. intr.* 35. Senza fare distinzione dalle cose oneste a quelle, che oneste non sono, solo che l' appetito le chieggia. *E nov.* 94. 17. Questo farò io volentieri, sol che voi mi promettiate per cosa, che io dica, niuno doversi muovere del luogo suo. *Fiamm.* 4. 127. Solo che d' alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse. *Lab.* 334. La divina bontà è sì fatta, e tale, che ogni gravissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di cuore proceda, solo che buona, e vera contrizione abbia il peccatore, tutto il toglie via, e leva della mente del commettitore. *Petr. canz.* 6. 3. Vendetta fia, sol che contra umiltade Orgoglio, ed ira il bel passo, ond' io vegno, Non chiuda, e non inchiave.

§. II. *Per Fuorchè. M. V.* 9. 42. In questo camino sanza niuna offesa, solo che di male vivere, misono tempo assai.

§. III. *Sol tanto, vale lo stesso, che Solamente.* Lat. *tantummodo. Bocc. nov.* 25. 14. Sol tanto vi dico, che come imposto m' avete, così penserò di far senza fallo.

SOLSTIZIALE. *Add. Solstiziario.* Lat. *solstitialis.* Gr. τροπικός. *Gal. Sist.* 451. Stante il centro della terra ne i punti solstiziali.

SOLSTIZIARIO. *Add. Del solstizio.* Lat. *solstitialis.* Gr. τροπικός. *Libr. Astrol.* Saprai l'allungamento del grado dell'uno delli due punti solstiziarj.

SOLSTIZIO. *Il tempo, che il sole è ne' tropici; termine astronomico.* Lat. *solstitium.* Gr. ἡλιοτροπή. *Guid. G.* Già in quell' anno era entrato (*il sole*) nel segno del Cancro, nel quale, secondo la divina disposizione delle stelle, si celebra il solstizio estivale. Allora sono li di maggiori nell' anno; imperciocchè avvegnadiochè 'l corso del Sole si distingua nell' anno per due solstizj, cioè estivale, e vernale, detti sono, perciocchè il Sole stae ascendendo, e discendendo in quelli per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco. *Filoc.* 7. 46. Nella fine de' quali l' estivale solstizio comincia. *Cr.* 5. 10. 5. Scrive Varrone, che quelli alberi, che nel tempo della primavera s'innestano, si possono ancora innestare intorno al solstizio.

SOLUBILE. *Add. Atto a sciorsi, Atto a disfarsi.* Lat. *solubilis.* Gr. λυτός.

§. *Per simili. Cr.* 2. 16. 2. Sia la zolla solubile, e quasi nera, e sufficiente a coprirsi con lo 'ntrigamento della sua gramigna.

SOLVENTE. *Che solve.* Lat. *solvens, solutor.* Gr. ἐκτίων, ἐκτίνας. *Buon. Fier.* 3. *intr.* Che 'l venditor, checch' ei traffichi, o merchi, A cui, comprando non solvente, il porgi, Non ti colga mal cauto a fare il patto (*cioè: che non paghi*)

SOLVERE. *Sciorre. Ed oltre agli altri sentim. si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *solvere.* Gr. λύειν. *Dant. Inf.* 10. Solvetemi quel nodo, Che quì ha inviluppata mia speranza. *E Purg.* 16. E d' iracondia van solvendo il nodo. *E Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 95. 8. Per solverti dal legame della promessa, quello ti concederò, che forse alcuno altro non farebbe.

§. I. *Figuratam. Dant. Purg.* 31. Quando nell' aere aperto ti solvesti. *But. ivi:* Ti solvesti, cioè quando ti mostrasti aperta, non sotto velame di fede.

§. II. *Solvere, per Distemperare, Liquefare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, resolvere, dissolvere.* Gr. ἀναλύειν. *Sagg. nat. esp.* 111. Le perle, e 'l corallo, com' ognun sa, nell' aceto stillato si solvono. *E* 261. Via via, che il sale in esso si va solvendo, fuma, ed alza furiosamente il bollore. *Art. Vetr. Ner.* 2. 42. Come l' acqua forte comincia a scaldarsi, lavorerà, e solverà, l' argento ben presto. *E appresso:* Libbre una, e mezzo d' acqua forte ec. in essa solvi ec. once sei d' argento vivo.

§. III. *Per metaf. vale Snodare, Liberare.* Lat. *liberare, solvere.* Gr. ἀπολύειν. *Dant. Inf.* 2. Da questa tema acciocchè tu ti solve, Dirotti perch' i' venni. *E Par.* 7. Ma io ti solverò tosto la mente, E tu ascolta. *Nov. ant.* 59. 3. Sì se li solvè il cuore di tra sì gran gioia, che in poca d' ora cadde morta.

§. IV. *Per Dichiarare.* Lat. *solvere, declarare.* Gr. ἐξηγεῖν. *Dant. Inf.* 11. O sol, che sani ogni vista turbata, tu mi contenti sì, quando tu solvi, Che non men, che saver, dubbiar m' aggrata. *Bocc. nov.* 98. 47. I miei fati mi traggono a dover solvere la dura quistion di costoro. *Lab.* 243. Ti voglio trar d' un pensiero, il quale forse avuto hai, o aver potresti nell' animo, solvendoti una obbiezione, che far potresti. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio si solvono li dubbj, e le quistioni per le sante orazioni, che per sottile disputazione. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 4. Io ti dimando, per qual cagione tu pensi, che la ragione di coloro, i quali solvono questa quistione, non sia efficace?

§. V. *Per Separare, Disgiugnere, Dividere.* Lat. *separare, dividere.* Gr. διαλύειν. *Dant. Purg.* 25. E quando Lachesis non ha più lino, Solvesi dalla carne.

§. VI. *Per lo Levarsi del vento. Bocc. nov.* 14. 10. Solutosi subitamente nell' aere un groppo di vento ec. in questa cassa diede.

§. VII. *Solvere il digiuno, vale Romperlo, Mangiare dopo il digiuno. Dant. Par.* 19. Solvetemi spirando il gran digiuno, Che lungamente m' ha tenuto in fame. *Petr. son.* 197. Send' io tornato a solvere il digiuno Di veder lei (*in questi esempj è figuratam.*)

§. VIII. *Solvere il disio, vale Adempirlo, Saziarlo, Ottenere ciò, che si desiderava.* *Dant. Par.* 21. Mi disse: solvi il tuo caldo disío.

§. IX. *Solvere il ventre, vale Muoverlo.* Lat. *alvum solvere.* Gr. κοιλίαν λύειν. *Cr.* 1. 4. 13. L'acqua tiepida ec. quando sarà più calda, che questa, cioè più tiepida, e sarà bevuta a digiuno, molte fiate laverà lo stomaco, e solverà il ventre.

§. X. *Solvere il matrimonio, vale Scioglierlo, Separarsi l'un consorte dall'altro.* Lat. *solvere matrimonium.* Gr. γάμον διαλύειν. *Maestruzz.* 1. 66. E solvendosi il matrimonio, si risolve la dota.

§. XI. *Solvere, per Pagare.* *Fr. Iac. T.* 2. 5. 22. Nè gli avresti a impor più soma, Nè che solva più tributo.

SOLVIMENTO. *Il solvere, Scioglimento.* Lat. *solutio.* Gr. ἔκλυσις. *But. Par.* 1. 1. Nella seconda mostra lo trasformamento suo, e l'ammirazione sua, e lo solvimento, che fece Beatrice de' suoi dubbj.

SOLVITORE. *Che solve.* Lat. * *solutor.* Gr. λύτης. *Amet.* 87. Nelle dolorose ruine de' figliuoli del solvitore de' problemeti di Sfinge disavveduti incapperemo.

SOLUTIVO. *Add. Che solve; ed è per lo più aggiunto di Medicamento, che placidamente purghi il ventre; e talora si usa in forza di sust.* Lat. * *solutivus.* *Burch.* 1. 102. Ben sapev'io, che il vento d'una palla E' solutivo a risaldar le gotte (*qui in ischerzo*) *Soder. Colt.* 65. Di questa medesima maniera infondendo dell'elleboro si creerà una vite, che genererà uva solutiva. *Red. Vip.* 1. 78. Non rende ne più viva, nè più infingarda la loro facultà solutiva. *E lett.* 2. 51. Vorrei, che il sig. Auditore pigliasse ancora due altri di quei siroppi solutivi. *E appresso:* Presi questi altri due siroppi solutivi, potrà immediatamente cominciare il siero.

SOLUTO. *Add. da Solvere; Sciolto.* Lat. *solutus.* Gr. λυθείς. *Bocc. intr.* 35. Non che le solute persone, ma ancora le racchiuse ne' monisterj ec. son divenute lascive, e dissolute (*cioè: libere*) *Cr.* 1. 11. 2. Se la terra si truova più soluta, cioè meno tegnente, si deono i fondamenti più a dentro cavare. *E* 5. 29. 1. Il ginepro ec. desidera eere caldo, o temperato, o terra arenosa, e soluta, e quasi sterile. *Maestruzz.* 1. 66. Se la dota è in cose mobili, deesi ristituire immantanente soluto il matrimonio; ma s'ella è in cose immobili, deesi ristituire infra l'anno (*cioè: disciolto*) *E* 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli, alcuni sono naturali, e legittimi, cioè coloro, che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli delle concubine, cioe di soluto, e soluta ec. (*cioè: libero, e libera*)

SOLUZIONE. *Scioglimento.* Lat. *solutio.* Gr. λύσις. *G. V.* 11. 2. 17. Principalmente è la soluzione della nostra questione molto chiara. *Maestruzz.* 2. 36. E questa medesima quistione, e soluzione si può far di colui, che consigliò, che 'l cherico fosse battuto, se per suo consiglio si faccia. *Cr.* 4. 20. 4. In lodevole sangue si convertono (*l'uve*) e aiutan la soluzione del ventre, e 'l corpo purgano da' mali umori (*cioè: lo muovono, lo rendono lubrico*)

SOMA. *Propriamente Carico, che si pone a' giumenti.* Lat. *sarcina, onus.* Gr. σάγμα. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi (*i fichi*) si gliene portò una soma, credendo venire in sua grazia. *Bocc. nov.* 26. 18. Tu aspettavi di scaricar le some altrove (*qui figuratam. e in sentim. osceno*) *E nov.* 89. 8. Una gran carovana di some sopra muli, e sopra cavalli passavano. *E Testam.* 1. Un botticello di tre some (*cioè: di tenuta di tre some di vino*) *Ros. Vit. F. P. cap.* 10. A volere scrivere gli esempi, e' miracoli della fede, non basterebbe una soma di carte. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Vieni, e aiutami rilevare l'asino, che è caduto colla soma. *E appresso:* Gli porto una soma di pane, la quale dee distribuire a i poveri.

§. I. *Soma, per Carico, e Peso semplicemente.* Lat. *pondus.* Gr. βάρος. *Petr. son.* 225. Perle, e rubini, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Dant. Inf.* 17. Pensa la nuova soma, che tu hai. *E Purg.* 11. Costesti, che ancor vive, e non si noma, Guarderei io per veder s'io 'l conosco, E per farlo pietoso a questa soma. *Pass.* 22. Quanto l'uomo più indugia la penitenza, più pecca, e più peccando fa maggior soma, sotto la quale conviene, che perisca, se ec.

§. II. *Per similit.* Lat. *pondus.* Gr. ἄχθος. *Petr. canz.* 5. 6. Volando al ciel colla terrena soma (*cioè: corpo*)

§. III. *Per metaf. vale Suggezione, Aggravio.* Lat. *onus.* *Petr. canz.* 29. 5. Latin sangue gentile, Sgombra da te queste dannose some.

§. IV. *Per la via s'acconcian le some; proverb. che vale, che In operando si superano le difficultà.* *Pataff.* 3. Per via s'acconcia soma a fare a fato.

§. V. *A some, posto avverbialm. vale In gran quantità.* *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Ma pure al fin di vincer si conforta, Se nascessono a balle, a some, a carra.

§. VI. *Pareggiare, o Ragguagliar le some, figuratam. si dice del Far le cose del pari; e anche dal Procedere con cautela, o riguardo.* *Franc. Sacch. nov.* 101. Ed ella si stette, perchè le some furono ragguagliate. *Bern. Orl.* 2. 9. 21. E guarda ben di pareggiar la soma, Sicchè non caggia per mala misura.

SOMAIO. *Add. Da soma.* *Pallad. Ottob.* 14. Io nel cogno del vino, ch'è 12. orcia cioè quattro barili somai, metto due once de' detti fiori.

SOMARO. *Che porta soma, Somiere; e dicesi propriamente dell'Asino.* Lat. *jumentum, sagmarius.* Gr. κτῆνος, σαγμάριος, σαγματοφόρος. *Bern. Orl.* 2. 9. 36. Volete caricarvi da somaro?

SOMBUGLIO. *V. A. Subuglio.* Lat. *murmur, susurrus, tumultus.* Gr. ψιθυρισμός. *G. V.* 7. 13. 2. Sentendo nella città il detto sombuglio, e mormorío. *E* 8. 69. 5. Per la qual cagione in Firenze n'ebbe gran sombuglio, e gelosía. *E* 10. 108. 1. Ma per li sombugli, ch'avea nella cittade ec. si levò la città a romore.

SOMEGGIARE. *Portar some.* Lat. *oneraportare.* Gr. φορτία φέρειν. *Tratt. pecc. mort.* Dee guardarsi la persona di non lavorare ec. nè di someggiare, e tagliar legne. *Fir. As.* 203. Certamente ch'io me n'andava tutto contento, estimando, che oltre a ch'io sarei esente dal someggiare, e da tutte l'altre fatiche ec. avrei al principio della primavera sopra delle pungenti siepi ritrovato delle fresche rose.

SOMELLA. *Piccola soma, Sometta.* Lat. *sarcinula.* Gr. μικρὸν φορτίον. *Lor. Med. Nenc.* 20. Nenciozza mia, ch'i' vo sabato andare Sino a Fiorenza a vender due somelle Di schegge, che mi posi ieri a tagliare.

SOMERÍA. *Salmería.* Lat. *impedimenta, sarcina.* Gr. ἐπισάγματα. *Libr. Mott.* Mise innanzi i tristi, e in mezzo le somerie, e i carriaggi, da lato le compagnie. *Stor. Aiolf.* Diedono licenzia a Polisarco, e Ghittifer, che andassono in Frigia, e avuta licenzia, si mossono con molta somería. *E altrove:* Comandò, che togliessero le donne, e ogni somería in mezzo di loro.

SOMETTA. *Somella.* Lat. *sarcinula.* Gr. μικρὸν φορτίον. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 315. Ma dimmi, può ragionevolmente essere detto partirsi di subito, ed arrappar la fuga colui, che domandata licenzia, salutati gli amici, ancor dopo alquanti dì ordinate le sue somette, e quelle mandate innanzi, partire di subito?

SOMIERE. *Che porta la soma, Giumento.* Lat. *jumentum.* Gr. κτῆνος. *Bocc. nov.* 106. 21. Alla qual cosa fare nè a voi pagatore, nè a me borsa bisognerà, nè somiere. *G. V.* 11. 86. 1. Erano tanta gente, e cavalli, e somieri, e carreggio, che la minore oste teneva una, e mezza lega. *Cavalc. Med. cuor.* Come se non fossero sue, gli aiutò caricar le somiere di quelle cose, e lasciollo andare. *Franc. Barb* 248. 4. Ed aggia buon somieri, E le some leggieri. *Franc. Sacch. rim.* 20. I' so, ch'avete il capo nel fattoio Tra macine, tra gabbie, e tra braghieri, Tra villani, tra buoi, e tra somieri, Tra l'olio, tra l'ulive, e lo 'nfrantoio.

SOMIGLIANTE. *Add. Simigliante.* Lat. *similis, consimilis.* Gr. ὅμοιος. *G. V.* 12. 16. 17. E ciò fatto, pinsono fuori il conservadore, e feciono il somigliante. *Nov. ant.* 83. 3. Li portò una vecchia femmina un sacco di bellissime noci, alle quali non si trovaro somiglianti. *Vit. S. M. Madd.* 107. Costoro, ch'erano venuti, facevano lo somigliante. *E* 120. Tutte l'altre anime sante facevano il somigliante. *Galat.* 4. Il che nondimeno è o virtù, o cosa molto a virtù somigliante.

SOMIGLIANTEMENTE. *Avverb. Simiglíantemente.* Lat. *similiter, pariter.* *Soder. Colt.* 113. Così come delle pere, e delle mele d'ogni sorte strette al torchio se ne fa vino, somigliantemente questo vino si può fare inforzare per aceto, tenendo pieno fin a mezzo il vaso, dove egli dentro si pone.

SOMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Somigliante.* Lat. *simillimus.* Gr. ὁμοιότατος. *Varch. Ercol.* 43. Le quali due lingue però sono tra loro somigliantissime. *Tac. Dav. stor.* 2. 269. La immagine della Iddia è non in forma umana, somigliantissima a piramide tonda. *Red. Ins.* 4. Crederono, dico, che ec. cominciasse a vestirsi da se medesima d'una certa verde lanugine somigliantissima a quella vana peluria ec.

SOMIGLIANZA. *Simiglianza.* Lat. *similitudo.* Gr. ὁμοιότης. *Franc. Sacch.*

nov. 224. Avvisò il conte di mettere un dì ec. armato uno in somiglianza di Guernieri. *Nov. ant.* 37. 2. Alli matti ogni matto pare savio per la sua somiglianza. *Din. Comp.* 2. 43. Un cavaliere della somiglianza di Catelina Romano, ma più crudele di lui. *Soder. Colt.* 103. Attaccate lame di piombo, o di rame al fondo del cocchiume ec. se resteranno asciutte, e pure, è segno di durare; se bagnate, il contrario, e massimamente se averanno le scaglie fatte a somiglianza di biacca.

SOMIGLIARE. *Simigliare; e si costruisce col terzo, e col quarto grado.* Lat. *similem esse, assimilari.* Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Dant. Purg.* 14. Ed ecco l'altra con sì gran fracasso, Che somigliò tonar. *Bocc. nov.* 8. 2. La quale (*novella*) perchè l'effetto della passata somigli, non vi dovrà perciò esser men cara. *Lab.* 154. L'altre poche, che a questa reverendissima, e veramente donna s'ingegnarono ec. di somigliare. *G. V.* 11. 6. 9. Si dicea piuvicamente, ch'egli era suo figliuolo, e di molte cose il somigliava. *Tes. Br.* 5. 13. L'altro (*smerlo*) è grande, e somiglia al falcone laniere bianco.

§. *Per Paragonare.* Lat. *comparare, conferre.* *Bocc. g.* 9. *canz.* 2. E tutti quanti gli vo somigliando Al viso di colui, che me amando Ha presa.

SOMIGLIEVOLE. *Add. Somigliante.* Lat. *similis, adsimilis.* Gr. ὅμοιος. *Borgh. Rip.* 4. L'intelletto al sole, l'anima alla luna, ed il corpo alla terra somiglievole in ogni parte. *E* 231. In molte cose l'oro è somiglievole al sole.

SOMMA. *Quantità.* Lat. *summa, vis, copia.* Gr. πλῆθος. *G. V.* 11. 44. 3. Vollono spendere sì disordinata somma di moneta. *Dittam.* 2. 7. Che a minor somma il censo lor divisa. *Cas. lett.* 68. Non far come chi paga un debito, che conto ch' egli ha i danari al creditore, non ha più cura di quella somma, o di quella moneta, siccome non sua.

§. I. *Per Estremità, Sommo.* Lat. *summitas.* Gr. ἄκρα. *Pataff.* 6. E tutto in somma della lingua l' haio. *S. Grisost.* Quantunque l'uomo sia pervenuto a somma d'ogni male, pure si vuol partirsene.

§. II. *Per Conclusione, Sunto.* Lat. *summa.* Gr. τὸ κεφάλαιον. *Franc. Sacch. nov.* 151. Rechianla a somma; che tempo fa or fa tre mesi? *Bemb. Asol.* 3. 162. Brievemente raccogliendo la somma delle loro quistioni. *Salv. Granch.* 5. 3. La somma si è questa, che tu dica D'averlo tolto a un Turco in Raugia. *E più sotto:* La somma, e la sustanza Si è, ch' io dica come 'l fatto sta.

§. III. *Somma d'alcun affare, vale Il più considerabile, e più importante d'un negozio.* Lat. *pondus negotii, summa rei.* Gr. τὸ κεφάλαιον. *Cas. lett.* 10. Nostro sig. ha infinita speranza nella presenza ec. di V. Ecc. e confida in lei tutta la somma di questi affari.

§. IV. *Dare in somma, o simili, vale Dare ec. a fare un' opera, o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo; che anche si dice Dare in cottimo.* Lat. *opus faciendum locare.* *M. V.* 5. 73. All'uscita di Settembre del detto anno si cominciarono a fondare le mura, e tutte s'allogarono in somma a buoni maestri.

§. V. *Fare somma, vale Multiplicare.* Lat. *summam conficere.* *Fir. disc. an.* 48. Ma poichè gli anni gli aveano fatto somma addosso ec. era per morirsi di fame.

§. VI. *In somma, posto avverbialm. vale Finalmente, In conclusione.* Lat. *ad summam, denique, tandem.* Gr. καθόλου δέ, τέλος, ὕστερον. *Dant. Inf.* 15. In somma sappi, che tutti fur cherci, E letterati grandi. *Cron. Morell.* 237. Giovanni fu quello in somma, che più abbrancò, e Pagolo ne andò di peggio, che tutti. *Vit. S. M. Madd.* 23. In somma si puose in cuore di volere fare contrario a tutte quelle cose, ch' ella si dilettava quando ella era vana.

SOMMACO, *e* SOMMACCO. *Pianta della quale v. Diosc. e Matt.* Lat. *rhus,* **sumach*. *Il Vettori nelle varie Lez.* 38. 20. *la dice in* Lat. *summachus.* *M. Aldobr. B. V.* Faccia cuocere una gallina vecchia, o una tortore in acqua, dov' egli abbia gomma adraganti, e sommaco. *E appresso:* Cavretti, e vitella con agresto verde, o in aceto, o in sugo di mele, o in sugo di sommacco, in cetriuoli, o in lumie. *Ricett. Fior.* 180. Puossi fare ancora con altre cose simili, come scorze di melagrana, e sommacco ec.

§. *E Sommacco, diciamo pure al Cuoio concio colle foglie di questa pianta.* *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Tu scema il prezzo di quelle vacchette, Abbassa quei sommacchi, Cala quei cordovani.

SOMMAMENTE. *Avverb. Grandemente.* Lat. *vehementer, magnopere, summe.* Gr. σφόδρα. *Bocc. nov.* 42. 15. Laonde sommamente Martuccio venne nella sua grazia. *Coll. SS. Pad.* Ci sforzammo di sostenere la povertà, e la malagevolezza dell'ermo, e di seguitare sommamente, e con grande studio l'asprezza della conversazion di coloro, la quale appena sostenevano eglino. *Vit. S. Gio: Bat.* 290. Favellavano insieme delle scritture, e delle profezie, e del tempo de' Padri antichi, e del tempo novello, e del Figliuolo di Dio, che doveva venire, e sopra questo si dilettavano sommamente. *Cas. lett.* 13. E così ne la ringrazio sommamente. *E* 21. Come quello, che sommamente desidero ogni onore, ed esaltazione sua, come la mia propria.

SOMMARE. *Raccorre i numeri; termine aritmetico.* Lat. *in summam redigere.* Gr. λογίζεσθαι. *Sen. Pist.* Quando l'uomo ha ragunate le parti, si le somma per un conto. *Menz. sat.* 1. Allorchè le partite Atropo somma.

§. *Sommare, in signific. neutr. vale Far la somma.* Lat. *summam conficere.* *G. V.* 11. 91. 5. Somma da fiorini 300000. e più. *E cap.* 92. 4. Somma l'opportune ispese, sanza i soldati a cavallo, e a piedi da fiorini 40000. d'oro, e più l'anno.

SOMMARIAMENTE. *Avverb. In sommario, Compendiosamente.* Lat. *compendiario.* Gr. συντόμως, συλλήβδην. *Bocc. intr.* 53. Questi ordini sommariamente dati, li quali da tutti commendati furono, lieta drizzata in piè disse. E *Vit. Dant.* 231. In lui sommariamente le divine cose, e l'umane parevano essere fermate. *Rett. Tull.* Se dice il fatto sommariamente, non per parte. *M. V.* 3. 107. Manteneva ragione tra loro, la quale faceva spedire sommariamente (*cioè: con giudizio sommario*)

SOMMARIO. *Sust. Breve r[...] Compendio.* Lat. *summarium, bre[...]* Gr. ἐπιτομή, σύνοψις. *Sen. Pist.* [...] le in altro tempo si soleva chiam[...] mario. *Borgh. Orig. Fir.* 38. Se si [...] dere al sommario di Livio. *E a*[...] Non vorrei, desse già noia ad[...] quel, che de' medesimi sommarj [...] par che si cavi. *Borgh. Rip.* 249. [...] do io in brieve sommario le vi[...] antichi, e de' moderni scultori[...] tori.

SOMMARIO. *Add. Fatto so*[...] *mente, e senza solennità di giudiz*[...] *summarius.* *G. V.* 12. 16. 14. T[...] ragion sommaria di ruberia, e [...] *Buon. Fier.* 4. 5. 3. A cui, per [...] mali maggiori, Si dee ragion so[...] e spedizione.

§. *Sommaria, in forza di sust.* [...] *gione sommaria.* *G. V.* 12. 8. 11. T[...] ci avea ordinati, che si chiamava sommaria.

SOMMARISSIMAMENTE. [...] *di Sommariamente.* Lat. *verb*[...] *paucissimis.* Gr. ἐν βραχυτάτοις [...] *Libr. Pred.* Mi ha comandato, c[...] favelli ora più che sommarissima[...]

SOMMATAMENTE. *Avve*[...] *mariamente.* Lat. *breviter, comp*[...] Gr. συντόμως, συλλήβδην. *S*[...] Non mi ricordo bene di tutto, in[...] egli è lungo tempo, ch'io l'udi', [...] ricorda sommatamente. *Albert.* [...] Ma basti averti scritto questo br[...] te, e sommatamente.

SOMMATE. *V. A. Sust. Ott*[...] Lat. *procer, optimas.* Gr. μεγιστᾶν[...] 72. A celebrare si dispose una gr[...] alla quale i sommati del regno [...] gni parte chiamati vi vennero.

SOMMATO. *Sust. Dicesi la raccolta da un conto di più partite.*

SOMMERGERE. *Affogare, in fondo, e s'intende propriamente i*[...] *dell'acque; e si usa in signific. att.* [...] *pass.* Lat. *submergere, mergere.* G[...] δύειν, καταποντίζειν. *Dant.* [...] Quaggiù m' hanno sommerso [...] ghe, Ond'io non ebbi mai la ling[...] ca. *E Purg.* 31. Abbracciommi la [...] mi sommerse Ove convenne, ch' [...] qua inghiottissi. *But. ivi:* E m[...] merse poi nell'acqua, attuffando [...] capo in essa. *Cr.* 2. 18. 5. Acci[...] torrenti, che vengono del mont[...] cuoprano, e sommergano i semi, [...] nella valle gittati. *Declam. Qui*[...] A colui porgerei la mano, il qua[...] co per combattimento de' me[...] sommergesse. *Bocc. nov.* 41. 14. C[...] vele, o voi aspettate d'esser vinti, [...] mersi in mare.

§. *Per metaf.* *Lab.* 57. Con le [...] malvage opere continuamente ci [...] mo sommergendo. *Pist. Cic. a* [...] Che tu non ti lasci soperchiare, s[...] mergere dalla grandezza delle s[...] (*cioè: soprassare*) *Dant. Inf.* 28. [...] scacciato il dubitar sommerse la [...] (*cioè: tolse via*)

SOMMERGIMENTO. *Somm*[...] Lat. *submersio.* Gr. κατάδυσις. [...] *Rip.* 536. Dipinse ec. quando il [...] passa il mar rosso col sommergim[...] Faraone.

SOMMERGITRICE. *Verbal.* [...] *Che sommerge.* *Lab.* 109. Vizio dell[...] ti non sane, e sommergitrice dell' libertà.

GITURA. *Sommersione*. Lat.
. κατάδυσις. *Fr. Iac. T.* 2.
ommergitura Dell' uom,
o. *E* 7. 2. 2. Messo ha il
sura Non faccia sommer-

ARE. *Sommergere*. Lat.
καταβάλλειν. *Fr. Iac. T.* 6.
il fonte, d'onde a noi si
ide, che il cor mi sommer-
d. A. 1. Pruova contro a
ti la tua forza, e sommersa

IONE. *L'affogare, Il som-*
submersio. Gr. κατάδυσις.
. Vi morirono per la som-
d'ottomila persone. *But.*
ichè Ulisse ebbe narrato la
one, la fiamma si levò

O. *Add. da Sommergere;*
operto dall'acque. Lat. *sub*
καταποντισθείς.
ilit. vale Ricoperto da chec-
. *Inf.* 6. Con tre gole cani-
Sovra la gente, che quivi

etaf. Dant. Inf. 20. Di nuo-
nvien far versi, E dar ma-
cesimo canto Della prima
de' sommersi. *E Par.* 2. Ed
Tai vedrai sommerso Nel
r tuo. *Buon. Fier.* 5. 2. 8.
a nel sonno Sa ravvisar la

A. *Contrario di Soprapposta.*
Con più color sommesse, e
lon fer mai in drappo Tar-
chi.
AMENTE. *Avverb. Pia-*
Con voce so[illegible]*essa, o bassa.*
. Gr. σιγ[illegible] *Buon. Fier.*
r prima intonargli il suo
messamente, e poi sembrar
4. 1. 4. M' è parso udire
estra Sommessamente, e

IONE, e SOMMISSIONE.
, *Umiliazione, Obbedienza.*
Gr. ταπεινοφροσύνη. *M.V.*
eradore in Pisa volea, che
ori Sanesi facessono la som-
o. 50. Cercarono stantemen-
ssione, e preghiere, che'l
tile cavaliere ec. di sì vile,
ervigio non fosse contami-
ferell. Alla sommessione del
le molte busse. *Stor. Eur.* 4.
on molta sommissione a
ono. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Ma
a fu senza danno. *Borgh.*
liando il tempo dalla sua
a' Romani alla guerra civile

IVO. *Add. Che ha som-*
. *submissus, humilis*. Gr.
Tac. Dav. stor. 3 303. Lette
ueste due lettere, quella di
essiva, quasi temesse di non
spasiano ec.
O. *Sust. La Lunghezza del*
grosso alzato. *Bocc. nov.*
a una tristanzuola, che
non era alta un sommes-
83. 5. Piovvono grandissi-
di vermini grandi un som-
tto gambe. *Cr.* 6. 23. 2. Si
a dall'altra un sommesso,
una spanna, di lungi. *E*
dentro per una spanna, e

più, e l' uno dall' altro un sommesso spartito.

SOMMESSO. *Add. da Sommettere; Messo l'un sotto l'altro, Sottomesso*. Lat. *submissus*. Gr. ὑφειμένος.

§. I. *Voce sommessa, vale Piana, Umile*. Lat. *demissa vox*. Gr. καθειμένη φωνή. *Bocc. nov.* 77. 15. La donna con voce sommessa ec. il chiamò. *E num.* 19. E con voce sommessa, senza punto mostrarsi crucciato, disse.

§. II. *Sommesso, in forza d'avverb. per Sommessamente*. Lat. *submisim*. Gr. σιγῇ. *Buon. Fier.* 4. 1. 6. Sommesso aprir la porta, Dare un'occhiata, e ratto scappar via.

SOMMETTERE. *Sincopato da Sottomettere; e vale lo stesso*. Lat. *submittere*. Gr. ὑποτάττειν, ὑπέχειν. *Declam. Quintil. C.* Quasi, siccome io stesso la ricevessi, mi sommisi. *G. V.* 11. 19. 5. Le predette tutte cose ec. sommettiamo alla diterminazione della Chiesa, e de' nostri successori. *Dant. Inf.* 5. A così fatto tormento Eran dannati i peccator carnali, Che la ragion sommettono al talento. *Petr. son.* 48. Or volge, Signor mio, l'undecim' anno, Ch' i' fui sommesso al dispietato giogo. *Franc. Sacch. rim.* 8. Quando sommessa, e vinta De' Vegentani fu l'ardita possa.

SOMMINISTRARE. *Dare, Porgere*. Lat. *subministrare, suppeditare*. Gr. πορίζειν. *Fir. As.* 217. Sicchè gli uomini dotti, a i quali ha somministrato la natura un bello stile, possano vergar le carte con questa storia. *E* 228. Le quali il convenevole rancore, ed il giusto sdegno le somministravano. *Tac. Dav. vit. Agr.* 400. S'avvicinava la tratta de' Viceconsoli d' Asia, e d' Affrica, e la fresca morte di Civica somministrava ad Agricola consiglio, ed esempio a Domiziano.

SOMMINISTRATO. *Add. da Somministrare*. Lat. *suppeditatus*. Gr. πεπορισμένος. *Gal. Sist.* 251. Tanto più, quanto la risposta mi vien dal medesimo autore somministrata. *Salvin. disc.* 1. 12. Le notizie dalla memoria somministrate hanno bisogno d'una superior facoltà, che le riordini, e le disponga.

SOMMINISTRAZIONE. *L'atto del somministrare*. Lat. *suppeditatio*. Gr. πορισμός. *Segn. Mann. Ott.* 27. 1. Con dire finalmente a Dio, che ci liberi d'ogni male, dimandiamo d'esser liberati da ciò, che si attraversa alla somministrazione del nostro quotidiano sostentamento.

SOMMISSIMAMENTE. *Superl. di Sommamente*. Lat. *maxime, summopere, mirum in modum*. Gr. μάλιστα. *Fiamm.* 4. 143. Quante donne, quale il marito, qual l'amante, quale lo stretto parente veggendo tra questi, vidi io già più fiate sommissimamente rallegrare? *Varch. Ercol.* 24. Benchè da tutti gli uomini, o dotti sommissimamente, non però mai bastevolmente lodato. *E stor.* 10. 288. In questa deliberazione fu ec. lodato sommissimamente da molti, e da molti sommissimamente biasimato il Gonfaloniere. *E* 15. 600. Che Cosimo di Mona Maria ec. attendesse con que' dodicimila ducati a darsi un bel tempo, e s'occupasse tutto ne' piaceri ora della caccia, ora dell' uccellare ec. delle quali cose sommissimamente si dilettava.

SOMMISSIMO. *Superl. di Sommo*. Lat. *maximus*. Gr. μέγιστος. *Fiamm.* 4. 116. Questi erano al corporal caldo sommissimi rimedj a me offerti. *Bocc. vit. Dant.* 227. Se io nol volessi già affermare, l'ornato parlare essere sommissima parte d' ogni scienzia, che non è vero.

SOMMISSIONE, *v.* SOMMESSIONE.

SOMMITA', SOMMITADE, e SOMMITATE. *Cima, Estremità dell'altezza*. Lat. *vertex, fastigium*. Gr. κορυφή. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. In sulla sommità di ciascuna si vedeva un palagio quasi in forma fatto d'un bel castelletto. *G. V.* 1. 7. 4. Fece Atalante murare ec. una rocca in sulla sommità del monte di grandissima bellezza. *Cr.* 2. 22. 6. E quando la sommità delle dette piante avranno scampata la ingiuria della rosura delle bestie, si deono trasporre con tutte le radici alle fosse.

§. *Per metaf. Fr. Iac. T.* 5. 3. 9. Fu breve il tuo pensato, Lunga l'operazione, Ma perseverazione Viene alla sommitate (*cioè: al termine, al fine*) *Vit. Pitt.* 2. Se però crider vogliamo, che alcuno de' professori più eccellenti ascendesse a quella sommità (*cioè: sublimità, eccellenza*. Lat. *praestantia*. Gr. ἐξοχή.)

SOMMO. *Sust. Sommità, Estremità*. Lat. *summum, fastigium*. Gr. ὕψος. *Dant. Inf.* 3. Queste parole di colore oscuro Vid' io scritte al sommo d'una porta. *E Purg.* 3. E mostrommi una piaga a sommo 'l petto. *E* 13. Noi eravamo al sommo della scala. *E Par.* 4. E' natura, Ch'al sommo pinge noi di collo in collo. *Bocc. introd.* 24. Infino a tanto che della fossa al sommo si pervenía. *Tes. Br.* 4. 4. Cochilla è uno pesce di mare, lo quale ec. sta in fondo di mare, e la mattina viene a sommo, e tolle la rugiada (*cioè: agalla*) *Petr. cap.* 9. A lui fu destinato, onde da imo Perdusse al sommo l'edificio santo. *But. Purg.* 6. 2. Il popol tuo, cioè di te Firenze, l'ha in sommo della bocca.

§. *Per similit. Petr. son.* 163. Ch'al sommo del mio ben quasi era aggiunto (*cioè: al maggior colmo*) *M.V.* 4. 26. Era già quasi al sommo di scampare la morte, quando uno, cui egli avea offeso ec. il conobbe (*cioè: vicinissimo*)

SOMMO. *Add. Grandissimo, Supremo*. Lat. *summus*. Gr. μέγιστος, ὕψιστος. *Dant. Par.* 3. Etsì la grazia Del sommo ben d'un modo non vi piove. *E* 6. Ma il benedetto Agabito, che fue Sommo pastore, alla fede sincera Mi dirizzò. *E* 12. Ma l'orbita, che fe la parte somma Di sua circonferenza, è derelitta. *E* 19. E ciò fa certo, che'l primo superbo, Che fu la somma d'ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. *E* 20. Quelli, onde l'occhio in testa mi scintilla, E di tutti lor gradi son li sommi. *Petr. son.* 204. Ch'al dipartir del tuo sommo desío Tu te n'andasti. *E* 314. Gentil parlar, in cui chiaro refulse Con somma cortesía somma onestate. *Bocc. nov.* 47. 20. Festa si fece grandissima con sommo piacere di tutti i cittadini. *Cavalc. specch. cr.* Niuno diventa subitamente sommo, ma comincia a poco a poco, e poi cresce. *Cas. lett.* 11. Le piaccia di favorire con la sua somma autorità appresso il Re Cristianissimo questi affari d'Italia.

SOMMOLO. *Estremità, Punta; e si dice propriamente di quella dell' alia*. *Franc. Sacch. nov.* 123. Tagliò li sommoli dell'alie, e puoseli su uno tagliere alle

sue sirocchie. *E Op.div.122.* Le due sue sorelle, che non aveano marito, disse, che aveano a volare fuori della casa, e andare dove avranno marito, e'l volare non si può fare sanza alie, a ciascuna diede uno de' sommoli dell'alie.

SOMMOSCIARE. *Appassire alquanto, Ammorbidire. Soder. Colt. 78.* Tenutala quattro, o cinque dì aperta, spiegata, e stesa a sommosciare al sole.

SOMMOSCIO. *Add. Alquanto moscio, Soppasso.* Lat. *subflaccidus*. Gr. ὑπόσαπρος. *Alleg. 50.* Non marcisce (*la fava*) e però fresca piace, Sommoscia, e secca.

SOMMOSSA. *Il sommuovere, Instigazione, Persuasione.* Lat. *instigatio, suasio.* Gr. παροξυσμός, πεισμονή. *G. V. 7. 51. 1.* A sommossa del conte Ugolino ec. andarono ad oste sopra Pisa. *E 12. 59. 1.* A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia.

§. *Per Sedizione, Sollevazione.* Lat. *seditio.* Gr. στάσις. *Tac. Dav. ann. 1. 14.* Il peccato, e la paura lor fece pensare, i Padri avergli mandati a frastornare quanto s'era tirato per la sommossa (*il T. Lat. ha* quæ per seditionem expressegant)

SOMMOSSO. *Add. da Sommuovere.* Lat. *submotus.* Gr. ὑποκινηθείς. *Buon. Fier. 5. 4. 3.* Sommosso a' prieghi degli uomini buoni ec. Studia placarla.

SOMMOVIMENTO. *Garbuglio, Sollevamento.* Lat. *commotio, confusio.* Gr. συγκίνησις, σύγχυσις. *M. V. 3. 58.* E per questa novità, fu la città in grande sommovimento, operando sì l'animosità delle sette.

§. *Per Instigazione, Persuasione.* Lat. *instigatio.* Gr. παροξυσμός, πεισμονή. *M. V. 3. 66.* Alquante terre ec. che si tenieno per lo Re di Francia, per ingegno, e per malizioso sommovimento si recarono dalla parte del Re d'Inghilterra.

SOMMOVITORE. *Che sommuove, Sollevatore.* Lat. *auctor, concitor.* Gr. εἰσηγητής. *G. V. 12. 19. 3.* E fu poi condannato nell'avere, e nella persona, siccome ribello, e sommovitore di romore. *Tac. Dav. stor. 4. 349.* Mandò per le Gallie sommovitori alla guerra.

SOMMOZIONE. *Sommovimento.* Lat. *commotio, seditio.* Gr. συγκίνησις, στάσις. *G. V. 8. 26. 1.* Spesso era la terra in gelosía, e in sommozione.

SOMMUOVERE. *Muovere di sotto.*

§. I. *Figuratam. vale Persuadere, Instigare, Commuovere, Incitare.* Lat. *persuadere, instigare, incitare, commovere.* Gr. παροξύνειν, ὑποκινεῖν. *G. V. 6. 85. 1.* Si pensarono di mandare loro ambasciadori in Alamagna a sommuovere il picciolo Curradino contra Manfredi suo zio. *E 9. 105. 1.* Sentendo, che Papa Giovanni insieme col Re Ruberto aveano sommosso di far venire di Francia in Lombardía messer Filippo di Valos ec. *E 12. 164.* Quasi tutti li cittadini erano sommossi a furore contro a lui. *Com. Inf. 5.* Leggere, e udire cose d'amore, è una cagione, che sommuove amore.

§. II. *Per Rimuovere.* Lat. *amovere.* Gr. ἀποκινεῖν. *Cr. 2. 20. 4.* La qual cosa fatta, spesse volte sommoverà i bifolchi da questa nigligenza. *E 9. 94. 1.* Dall' avvenimento degli uomini, e del bestiame si sommuovano (*parla dell'api*) *E altrove*: Il diligente guardiano in molti modi la provi, imperocchè questa cautela i maliziosi guardiani da questa negligenza sommoverà.

SONAGLIARE. *Sonare i sonagli. Fr. Iac. T. 1. 16. 7.* Porto geti di sparviere, Sonagliando nel mio gire.

SONAGLIERA. *Fascia di cuoio, o d'altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali.* Lat. *lorum crepitaculis instructum. Lor. Med. canz. 59. 5.* Al culo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita. *Bellinc. son. 144.* El la sapea di tutti di radice, Come de' scoccobrin la sonagliera. *Libr. Son. 78.* Poi spillacchera ben la sonagliera.

SONAGLINO, *Dim. di Sonaglio.* Lat. *tintinnabulum, crepitaculum areum.* Gr. κρόταλον, κώδων. *Cant. Carn. Ott. 54.* Noi facciam sempre star la bestia in punto, E con due sonaglini, Acciò non manchi un punto, Ben abbiadata, e forti posolini. *Burch. 1. 32.* Vagliava sonaglini, e maccarelle.

SONAGLIO. *Piccolo strumento rotondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccioli buchi, e con un pertugio in mezzo, che gli congiugne, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono.* Lat. *tintinnabulum, crepitaculum areum.* Gr. κρόταλον, χαλκοκρόταλον. *Filoc. 6. 328.* Co' cavalli tutti risonanti di tintinnanti sonagli. *Burch. 1. 49.* Mandami un nastro da orlar bicchieri ec. Duo' sonagli, e duo' geti da far falla. *Morg. 2. 11.* Disse il gigante: con questo battaglio, Che vedi, com'è grave, e lungo, e grosso, Non credi tu, ch'io schiacciassi un sonaglio? *Malm. 5. 53.* E lagrime diluvia sopra il viso Grosse come sonagli da sparvieri.

§. I. *Sonaglio, diciamo a un Giuoco simile a quello, ch'è detto Moscacieca. Bern. Orl. 2. 2. 26.* Ma tutto è nulla; è ogni sforzo perso, Come alla mosca giucasse, o sonaglio, Tanto stima i suo' colpi quel perverso. *Morg. 28. 137.* Sì ch'io ho fatto con altro battaglio A moscacieca, e talvolta a sonaglio. *Ar. Fur. 40. 82.* E quivi a strano giuoco di sonaglio Sopra Dudon con tanta forza mena, Che spesso agli occhi gli pon tal barbaglio, Che si ritien di non cadere appena.

§. II. *Ogni gatta vuole il sonaglio, proverb. che dicesi di Chi vuole quello, che la sua condizione non comporta. Gell. Sport. 3. 4.* O voi, se ogni gatta vuole il sonaglio; insin alle monache voglion far le commedie!

§. III. *Sonaglio, diciamo anche a Quella bolla, che fa l'acqua, quando e' piove, e quando ella bolle.* Lat. *bulla.* Gr. πομφόλυξ. *Fir. As. 95.* Veniva quest' acqua da una fontana ec. sempre di sonagli ripiena. *Serd. stor. 6. 236.* Dicono, che il mondo nel suo cominciamento fu creato di acqua, la quale, sendo grandemente commossa, e agitata, della spuma, e de' sonagli diede materia a formare il cielo. *Ricett. Fior. 65.* E fanno a modo d'un sonaglio, come quegli, che si fanno nella pioggia nel tempo della primavera. *Libr. Son. 11.* Fallo nell'acqua, e ne nasce un sonaglio. *Benv. Cell. Oref. 19.* Pigliasi un poco di vetro cristallino nettissimo, cioè, che non abbia sonagli, nè vesciche (*qui per similit.*)

§. IV. *Appiccar sonagli ad alcuno, vale proverbialm. Dirne male.* Lat. *alicui obtrectare.* Gr. λοιδορεῖν τινα. *Capr. Bott. 4. 61.* Che tu non mi appiccassi di subito il sonaglio, ch'io fussi Luterano *Varch. Ercol. 69.* Dire astutamente alc[…] motto contra chicchessia per torgli credito, e riputazione, e dargli il bi[…] simo, e mala voce, il che si dice a[…] cora appiccar sonagli, e affibbiar bott[…] ni senza ucchielli.

SONAGLIUZZO. *Dim. di Sonagli[…] Sonaglino. Bocc. nov. 72. 16.* Le fece […] prete rincartare il cembal suo, ed a[…] piccarvi un sonagliuzzo.

SONAMENTO. *Il sonare.* Lat. *so[…] tus, pulsatio.* Gr. ἦχος, κροῦσμ[…] *But. Inf. 9. 2.* S'ell'è in conviti ec. o i[…] sonamento di strumenti.

SONANTE. *Che risuona.* Lat. *sonan[…] resonans.* Gr. ἠχῶν. *Dant. Purg. 9.* G[…] spigoli di quella regge sacra, Che d[…] metallo son sonanti, e forti. *Fiamm[…] 5.* I giovani quando sopra correnti c[…] valli con le fiere armi giostravano, […] quando circondati da sonanti sonagl[…] armeggiavano. *Amet. 18.* Aveva già Li[…] la sua orazione compiuta, quando […] loro orecchi da vicina parte una so[…] nante sampogna con dolce voce perven[…] ne. *Bemb. rim. 62.* Riva frondosa, e fo[…] sca, Sonanti, e gelide acque, Verdi […] vaghi, fioriti, e lieti campi ec.

§. *Per metaf. Esp. Salm.* Ma dove leg[…] ga stilo grosso, o non ben sonante, ov[…] ver discrepante (*cioè: non armonioso, d[…] cattivo numero*)

SONARE. *Render suono, Mandar fu[…] suono; e si usa così nell'att. come nel neutr[…] e neutr. pass.* Lat. *sonare, resonare.* Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf. 30.* Col pugno gli per[…] cosse l'epa croia, Quella sonò, com[…] fosse un tamburo. *E Par. 8.* E dietro […] quei, che più innanzi appariro, Son[…] va Osanna […] 10. Tintin sonando con s[…] dolce nota, Che 'l ben disposto spir[…] d'amor turge. *E 23.* Se mo sonasser tut[…] te quelle lingue, Che Polinnia colle su[…] re fero Del latte lor dolcissimo più pin[…] gue. *Bocc. g. 5. f. 3.* A cantare, e a sona[…] tutti si diedero. *E nov. 60. 5.* Quando […] direte sonar le campanelle verrete qui[…]

§. I. *Sonare, per metaf.* Lat. *sonare, resonare.* Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf. 4.* Ed egl[…] a me: l'onrata nominanza, Che di lo[…] suona su nella tua vita, Grazia acquis[…] nel ciel (*cioè: risuona*) *Franc. Sacch[…] 34.* Ella la potè ben sonare, che Fer[…] tino n'uscisse (*cioè: potè dir quel, ch[…] volle*) *Amet. 19.* Parte nel verso ne fa[…] rò sonare (*cioè: risonare*) *Petr. son.* […] Ma com'è, che sì gran romor non suon[…] Per altri messi (*cioè: si facciano dire*[…] *Nov. ant. 7. 4.* Tutta la corte sonava dell[…] dispensagione di questo oro (*cioè: n[…] parlava d'altro*) *Stor. Eur. 1. 7.* Suembal[…] do sopraggiunto improvisamente dall[…] fama di questa furia, che già sona[…] molto d'appresso, stette ambiguo fr[…] se medesimo (*cioè: si facea sentire*) *E* […] 8. Vi dirò solamente, che la gente, ch[…] ci vien contro, e di chi suona tanto l[…] fama, non è gente disciplinata (*cioè: che sono così famosi*) *Bellinc. son. 111.* S[…] netti ti farò, che soneranno Tua m[…] vita scelerata, e trista (*cioè: che pub[…] blicheranno, o ne' quali descriverò*)

§. II. *Sonare, per Significare, Valer[…]* Lat. *sonare, significare.* Gr. σημαίνει[…] *Dant Par. 4.* E forse sua sentenzia è d'[…] tra guisa, Che la voce non suona. *B[…] nov. 31. 24.* Non credette percio in tu[…] lei si fortemente disposta a quello, […] le parole sue sonavano. *E nov. 41.*

[E]ra chiamato Cimone, il che nella lor [l]ingua sonava, quanto nella nostra bestione. *E nov. 69. 15.* Credendo non altramente esser fatta la sua affezione a Nicostrato, che sonasser le parole.

§. III. *Sonar l' ore, si dice delle Campane, o degli Orivoli, che accennano l' ore per via di tocchi. Bern. Orl. 2. 24. 62.* Così cadde una volta il Mangio a Siena, Il Mangio è quel cotal, che suona, l'ore, Che sopra una campana a due man mena.

§. IV. *Sonar nona, Sonare a predica, Sonare a messa, e simili, vagliono Sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti usicj. Bocc. introd. 55.* Non era di molto spazio sonata nona, che la Reina levatasi, tutte l'altre fece levare. *E nov. 84. 5.* Dissegli, che come nona sonasse, il chiamasse. *Fir. disc. an. 23.* Onde la volpe, preso animo, e fattosele una volta vicina, quand' ella sonava a messa, s'accorse, ch' ell' era una cosa vota dentro. *Buon. Fier. 2. 3. 10.* S' io stava troppo là, certo io facevo Sulle spalle a qualcun sonare a predica (*qui figuratam. per Percuotere*)

§. V. *Sonare a capitolo, vale Chiamare col suono della campana frati, o monache, o simili a radunarsi in capitolo. Bocc. nov. 1. 35.* Fatto sonare a capitolo, alli frati [ra]gunati in quello mostrò, ser Ciappelletto essere stato santo uomo. *Salvin. disc. 1. 326.* Allora il generale, ripresa la sua figura, fece sonare a capitolo.

§. IV. *Sonare a Dio lodiamo, vale Chiamare col suono della campana il popolo a ringraziare Iddio pubblicamente. G. V. 12. 3. 7.* Poste le bandiere del Duca in sulla torre, sonando le campane a Dio laudiamo. *M. V. 3. 84.* Sonando tutte le campane delle chiese, e del comune a Dio lodiamo. *E 4. 7.* Sonando le campane del comune, e delle chiese a Dio lodiamo, [an]darono incontro alla detta tavola.

§. VII. *Sonare a gloria, o a festa, vale Sonare per cagione d' allegrezza, e di festa. Cron. Morell. 355.* Sabato a dì 5. di Maggio ci mandò il Re l'ulivo dell'acquisto di Roma, Domenica sera si sonò a gloria, e fecesi i fuochi ne' luoghi usati. *Varch. Stor. 11. 400.* Agli quattordici sonarono le campane a gloria tutto 'l giorno quant' egli fu lungo. *Burch. 1. 3.* Fuggi in ringhiera, e fa' sonare a gloria. *E 1. 108.* Le campane Roman sonaro a festa. *Bern. Orl. 1. 5. 44.* E 'l corno da sonare altro, che a festa.

§. VIII. *Sonare a mal tempo, vale Sonar le campane, perchè altri invochi il divino ajuto in occasione di cattivo temporale. Bellinc. son. 231.* Poi sonava a mal tempo le campane.

§. IX. *Sonare a raccolta, a ritratta, e simili, termini militari, che vagliono Dare il segno di ritirarsi all' insegna.* Lat. *receptui canere.* Gr. ἀνακλητικὸν σημαίνειν. *Tass. Ger. 19. 50.* Ma già suona a ritratta il capitano. *Cirif. calv. 3. 71.* E fe pel campo sonare a raccolta. *Bern. Orl. 1. 4. 54.* Che quel da Montalbano ebbe mestiero Ritrarsi alquanto, e sonare a raccolta, Per tornar più gagliardo un' altra volta.

§. X. *Sonare a stormo, vale Sonar le campane, per adunar la gente. M. V. 10. 31.* Le campane della chiesa di s. Romeo sonarono a stormo.

§. XI. *Sonare a martello, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati, e separati. v.* MARTELLO §. IV. *e* V. *G. V. 7. 130. 1.* Addì due di Giugno, sonate le campane a martello, si mosse la bene avventurosa oste de' Fiorentini. *E 8. 1. 3.* Sonando la campana a martello, e congregandosi il popolo a dare il gonfalone della giustizia nella chiesa di san Piero Scheraggio. *Franc. Sacch. nov. 184.* Uno piovano giucando a scacchi ec. suona a martello per mostrare a chi trae, come ha dato scacco matto. *Bern. Orl. 1. 23. 29.* Addosso a quel d' Amon suona a martello, Menando ad ambe man con molta fretta, Per morir presto, o far presto vendetta (*qui figuratam. per Percuotere*)

§. XII. *Sonar a distesa, è l' opposito di Sonare a martello, e a tocchi. G. V. 9. 157. 2.* Fece sonare la gran campana del popolo di Firenze, ch' era stata diciassett' anni, che nullo maestro avea saputo farla sonare a distesa. *E appresso:* E poi mossa, un solo la sonava a distesa.

§. XIII. *Sonare a doppio, o un doppio; vale Sonare con più campane a un tratto.*

§. XIV. *Sonare un doppio, si dice anche figuratam. per Fare allegrezza, o maraviglia. Malm. 6. 107.* Sonate un doppio, disse allor Mammone, Ch' ei la passò.

§. XV. *Sonar a doppio, o Sonar le campane a doppio, figuratam. si dice del Percuotere alcuno duplicatamente, o replicatamente. Bern. Orl. 1. 6. 6.* Nè al colpo secondo indugio pone, A doppio le campane fa sonare. *Malm. 11. 30.* In quel, ch' ella da ritto, e da rovescio, Così dicendo, va sonando a doppio, Dà sul viso al Cornacchia un marrovescio. *Ar. Cass. 3. 8.* Da più di quindici Persone, che tutte a ferro lucevano ec. Fui circondato, che a doppio sonandomi M' han tutto pesto.

§. XVI. *Sonar le campane, per similit. si dice del Dondolare, o Dimenare i piedi, proprio de' piccoli cagnuoli, o di altri animali domestici. Alleg. 77.* Sono ancora oggi ec. degli uomini di così fatta razza, i quali non s' avvedendo, ch' ad una disadatta bestiaccia ec. non s' avviene lo stare su bello, far santà, o sonar le campane ec. ad ogni punto fanno mille cose fuor di squadra.

§ XVII. *Sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale Beffarlo, Dirne male. v.* PREDELLA §. VIII. *e* TABELLA §. I.

§. XVIII. *Sonare alcuno, per Dargli busse, Percuoterlo.* Lat. *pulsare, percutere.* Gr. τύπτειν. *Bocc. nov. 67. 15.* Come se io fossi dessa, dirai villanía ad Egano, e soneramel bene col bastone. *E num. 16.* E alzato il bastone, lo 'ncominciò a sonare. *Fir. As. 212.* Mi prese per un pezzo di fune, che mi era restata, e con un buon bastone, che egli aveva in mano, sonandomi, mi mise per certe straduzze ec.

§. XIX. *Sonarla a uno, vale Farlo stare a qualche partito, Accoccargliela. Salvin. pros. Tosc. 1. 194.* Or questo Iddio cornuto me l' ha sonata; fecemi vantare, ed ora il vanto si esige come promessa.

§. XX. *Suona, ch' i' ballo; maniera proverb. che vale Comincia, ch' i' seguirò; e dicesi in atto di disfida, o di qualsisia competenza. Varch. Ercol. 98.* Talvolta mentre favellano per mostrare di non le passare loro si dice: ammanna, o affastella, che io lego, o suona, che io ballo. *Morg. 23. 32.* Disse il pagan: proviamgli alla battaglia. Disse Rinaldo: suona pur, ch' io ballo. *Bern. rim. 1. 24.* Risposi a lui: sonate pur, ch' i' ballo.

SONATA. *Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo. Bern. Orl. 1. 24. 62.* Senza indugiar si mette a bocca il corno, Per far la terza, ed ultima sonata.

§. I. *Dicesi proverbialm. di Chi non vuol fare una cosa, o non vuol saperne più nulla, o applicarci da vantaggio: E' non ne vuol sonata, e non ne vuole intender sonata. Gal. cap. tog. 3. 182.* Ch' i' non ne voglio intender più sonata. *Malm. 8. 57.* Ma poi non ne volendo più sonata, Alla scuola studiò di prete Pero.

§. II. *Tal sonata, tal ballata; e vale Tal proposta, tal risposta.*

SONATO. *Add. da Sonare.* Lat. *pulsatus.* Gr. κρουσμα. *Bocc. nov. 99. 42.* Sonato già il mattutino, il sagrestano nella chiesa entrò. *Cron. Morell. 323.* Sonate di poco le 16. ore.

SONATORE. *Che suona, Maestro di sonare.* Lat. *fidicen, modulator, psaltes.* Gr. κιθαριστής, κιθαρῳδός, ψάλτης. *Bocc. nov. 97. 5.* Era in que' tempi Minuccio tenuto un finissimo cantore, e sonatore. *E vit. Dant. 242.* Sommamente si dilettò in suoni, e in canti nella sua giovanezza, e a ciascuno, che a que' tempi era ottimo cantatore, o sonatore, fu amico, ed ebbe sua usanza. *Nov. ant. 20. 1.* Trovatori, sonatori, e belli parlatori.

SONETTACCIO. *Peggiorat. di Sonetto; Sonetto cattivo. Fir. rim. 53.* Altro ci vuol ch' un sonettaccio, a cui Tronche abbia l' ossa la cieca ignoranza. *Alleg. 102.* Ho con mio grandissimo stento abbozzato la seguente cilecca di sonettaccio.

SONETTANTE. *Sonettatore, Salvin. pros. Tosc. 2. 206.* Egli va il sonettante con piacevoli lodi liberalmente essaltando.

SONETTARE. *Far sonetti. Alleg. 101.* Dicami dove, e quando, E come agevolmente egli ha trovato, Che faccia il sonettar un letterato.

SONETTATORE. *Compositor di sonetti. Red. annot. Ditir.* Gli antichi sonettatori solevano ec. accennare il lor nome. *E 105.* Tra' Fiamminghi il primo sonettatore forse fu il celebre Daniel Einsio.

SONETTERELLO. *Sonetto debole, quasi lo stesso, che Sonettuccio. Alleg. 106.* Perlochè l' addormentata musa mia ec. al suono dello sveglion risentita, m' ha condotto a mandarvi questo sonetterello.

SONETTESSA. *Sonetto cattivo. Carl. Fior.* Tutto dì n' escano, e se ne veggan fuori pistolesse dedicatorie, sonettesse d' incerto nome.

SONETTIERE, *e* SONETTIERI. *Compositor di sonetti. Cron. Vell. 41.* Seguita di Giovanni, il quale fu figliuolo del detto messer Lambertuccio, il quale fu di comune statura, buono trovatore, e sonettieri, e di forti rime.

SONETTINO. *Sonettuccio. Alleg. 41.* E ch' esser bello spirito, e poeta Al dì d' oggi non val, non giova punto Far sonettini. *E 327.* Rileggendo per tanto quel suo leggiadro sonettin del rusignolo ec.

SONETTO. *Spezie di poesía lirica in rima, comunemente di quattordici versi d' undici sillabe.* Lat. *Etruscum, sive Italicum epigramma.* Gr. δεκατετράστιχον. *Bocc. nov. 63. 4.* Cominciò ec. a fare delle can-

zoni, o de' sonetti, e delle ballate. *Pass.* 309. Ben è lecito favellare di lei, e per lo suo amore fare ballate, e sonetti d' amore. *Bemb. prof.* 2. 71. Taccio quì, che Dante una sua canzone nella Vita nuova sonetto nominasse, perciocchè egli più volte poi, e in quell' opera, e altrove nomò sonetti quelli, che ora così si chiamano. *Bellinc. son.* 111. Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scellerata, e trista. *Guitt. lett.* 26. Sovra d'este parole intendete il sonetto di sotto posto. *Cas. lett.* 63. Dia loro il sonetto delle pettegole, e la stanza dell' uom di cera armato.

SONETTUCCIO. *Dicesi di sonetto, che riesca debole, e con poco spirito. Alleg.* 89. Lascerete di farvi il più sfoggiato miracolon del mondo, ch' io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio sgraziatello. *E* 166. Serva questa mia ec. sì per salutarvi, com'è mio ordinario, e debito, sì eziandio per sicurtà, e coperta insieme dell' accattato sonettuccio rinchiusovi dentro.

SONEVOLE. *Add. Risonante.* Lat. *resonans.* Gr. ἠχῶν. *Amet.* 63. Con mormorii, ne' miei orecchi sonevoli male, mi porge lusinghe. *But. Purg.* 28. 1. E' molto sonevole vento, e fa molto sonare là detta pineta.

SONNACCHIONI. *Avverb. Fra 'l sonno. Buon. Fier.* 2. 4. 17. S'e' non v' era una gobba servicciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SONNACCHIOSO. *Add. Sonnocchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνηλός. *Fiamm.* 1. 19. Io adunque eccitata alzai il sonnacchioso capo. *Cronichett. d' Amar.* 64. I Romani sonnacchiosi, e digiuni salirono a cavallo, e passarono il Tesino. *Bern. Orl.* 2. 26. 40. E mi mostrava tutta sonnacchiosa. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Tutti se ne son iti i merendoni Questi miei sozj sonnacchiosi, e morbidi.

§. *Per similit. vale Ottuso, nel signific. del* §. II. *Galat.* 9. Diamo ancora alcuno indizio cattivo di noi medesimi, cioè d' avere addormentato animo, e sonacchioso. *Bemb. Asol.* 1. 25. Nelle lor sonnacchiose menti non poteva ragione entrare, che lor si dicesse.

SONNECCHIARE. *Leggiermente dormire.* Lat. *dormiscere.* Gr. ὑπνώττειν. *Fr. Iac. T.* Che non dorme, e non sonnecchia.

SONNEFERARE, *e* SONNIFERARE. *Sonnecchiare.* Lat. *dormitare, dormiscere, sopitum stare.* Gr. νυστάζειν, ὑπνώττειν. *Franc. Sacch. nov.* 139. Ragionato ch' ebbono un pezzo, e venendo in sul cominciare a sonneferare ec. *E nov.* 199. Nutino al suon della macina cominciava quasi a sonneferare. *Varch. Ercol.* 216. Non disse egli ancora nella medesima Poetica, che, non che altri, Omero alcuna volta sonniferava? *Ester.* 12. 447. Alla fine essendo egli, mentre sonniferava, tracollato dalla seggiola, nella quale sedeva, battè della memoria in terra, e morì. *Capr. Bott.* 1. 11. Questo star nel letto, e non dormire, ma sonniferare solamente, non cred' io, che sia molto sano. *Carl. Fier.* 58. I Fiorentini l' hanno prodotta, e illustrata, e ec. lasciatala sonniferare, e risvegliatala, e raffinatala a voglia loro.

SONNEGGIARE. *Sonniferare.* Lat. *dormitare, dormiscere.* Gr. νυστάζειν, ὑπνώττειν. *Fr. Iac. T.* In quella visione, Che l'anima sonneggia.

SONNELLINO. *Dim. di Sonno.* Lat. *levis somnus.* Gr. οὐ βαρὺς ὕπνος. *Libr. Son.* 20. Che egli ha già fatto più, che 'l sonnellino. *Ciriff. Calv.* 3. 82. A Ciriffo gli piace, e 'l vetro succia Senza lasciar nel fondo il centellino. Ed e già cotto, e presa ha la bertuccia, E dice, che vuol fare un sonnellino. *E* 3. 87. Che vuol compire il giuoco, e poi dormire Un sonnellino. *E* 4. 128. La qual, siccome tenera di parto, Faceva ogni mattina il sonnellino. *Lor. Med. canz.* 66. 6. Tuttavia la lepre traccio, Mentr' ella fa 'l sonnellino.

§. *Sonnellino dell'oro, si dice del Sonno, che si dorme sull'aurora. Buon. Fier. intr.* 1. Forse ch' io t' interruppi il sonnellin, che si dice dell'oro, Sì dolce in sull' aurora?

SONNETTO. *Dim. di Sonno.* Lat. *levis somnus.* Gr. οὐ βαρὺς ὕπνος. *Car. lett.* 1. 98. Intanto che egli se ne va in vicinato a far la bisogna, voi vi dormite il vostro sonnetto.

SONNIFERARE. *v.* SONNEFERARE.

SONNIFERO. *Sust. Medicamento per far dormire. Malm.* 6. 26. Or mentre fa il sonnifero il suo corso ec.

SONNIFERO. *Add. Che cagiona il sonno.* Lat. *somnifer, somnificus.* Gr. ὑπνωτικός. *Libr. segr. cos. donn.* Per l'utero alterato ti puoi valere dell'erbe sonnifere.

SONNIFEROSO. *Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνηλός. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Languidi a guisa d' ebbri a capo chino Reggersi, e traballar sonniferosi.

SONNIGLIOSO. *v.* SONNOGLIOSO.

SONNO. Lat. *somnus, sopor.* Gr. ὕπνος. *Gello sopra Dante:* Il sonno è requie dell' operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali. *Dant. Par.* 12. Vide nel sonno il mirabile frutto. *Petr. son.* 212. Sola lontana in sonno consolarme. *E* 218. Non rompe il sonno suo, s'ella l'ascolta. *Bocc. nov.* 43. 17. Vide in sul primo sonno venir ben venti lupi (*cioè: nel principio del dormire*) *Amet.* 82. Questa meraviglia ebbe forza di rompere il sonno. *Dittam.* 3. 22. Soave, e riposato sonno presi. *Vit. S. Margh.* 136. Io gli sveggio dal sonno, e sollecitogli a far i furti. *Tass. Ger.* 8. 26. Ma vedea come quei, ch'or apre, or chiude Gli occhi mezzo tra 'l sonno, e l'esser desto.

§. I. *Morir di sonno, e Cascar di sonno, vale Aver voglia grandissima di dormire. Bocc. nov.* 77. 20. Dove essendo stanco, e di sonno morendo, sopra il letto si gittò a dormire.

§. II. *Schiacciare un sonno, vale Fare un sonno, Dormire un sonno; modo basso. Pataff.* 10. Tra quei, che fanno, un sonno ebbi schiacciato.

SONNOCCHIOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso, Che ha gli occhi aggravati dal sonno.* Lat. *semisomnus, semisomnis.* Gr. ἡμίυπνος. *Bocc. nov.* 15. 22. In vista tutta sonnocchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse. *E nov.* 86. 14. E mostrandosi ben sonnocchioso, al fine si levò dallato all' oste. *Sen. Pist.* E quando gli occhi miei sono sonnocchiosi, ancora fu io loro forza di vegghiare.

SONNOGLIOSO, *e* SONNIGL[IOSO]. *V. A. Add. Sonnacchioso.* Lat. *som[niculo]sus.* Gr. ὑπνηλός. *Com. Inf.* 1. Il [sonni]glioso molte volte erra la via. [...] *lett.* 13. Ad ogni negligente fatto [...]rone, ad ogni sonniglioso tuba.

SONNOLENTE, *e* SONNOL[ENTO]. *Add. Sonnacchioso.* Lat. *semisom[nis, so]mniculosus.* Gr. ἡμίυπνος, ὑ[...] *Dant. Purg.* 18. Stava com' uo[mo] sonnolento vana. *Amet.* 9. Gl[i ...] volgendo sonnolenti in giro, q[...] pena conosce dove si sia. *Caval[c. ...] ling.* Il prelato rimesso, e ne[...] è come nocchiere, e rettor[e ...] sonnolento al tempo della temp[esta ...] come speculator cieco, e bandit[...]to.

§. *Sonnolente, per Sonnifero, C[he ...] ce a dormire.* Lat. *soporifer, so[...] Fir. As.* 297. Al buon medico di [...] consenso fu lasciato il pregio a[...] servo per pagamento della son[...] bevanda.

SONNOLENZA, *e* SONNOL[...] *Intenso aggravamento di sonno, [...] letargo, Struggimento di dormir[e ...] veternus.* Gr. λήθαργος. *Dan[t. ...]* 18. Ma questa sonnolenza mi [...] Subitamente. *Franc. Sacch. nov.* [...] sendo costui in questa sonnole[nza ...] addormentata gloria ec. il detto [...] si sveglìò. *Esp. Vang.* Per la lor[o ...] sicurtà, e prima sonnolenza m[...] trovarono ingannati. *Vit. S. G[...]* 259. Costoro levarono le grida[...]do, che non dee potere esse[...] non commettesse o nigrigenzi[a ...] sonnolenza, o altre cose. *Bon[...]* 1. *prof.* 2. Il mal suo è letargo, c[...]ve, e profondissima sonnolenza [...]menticanza.

SONNOLOSO. *V. A. Add. Son[nacchio]so.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνη[λός ...] *lust. Iug. R.* Alcuni di loro essen[do son]nolosi ec.

SONORAMENTE. *Avverb.* [...]rità. Lat. *sonore.* Gr. ἠχωδῶς. *V[...] col.* 277. In somma un' orazione, [...] fornisca atta, e sonoramente.

SONORITA', SONORITADE, [SO]NORITATE. *Astratto di Sono[ro ...]ziosità, e Bontà di suono.* Lat. *be[ne so]nus.* Gr. ἁρμονία. *Com. Dant.* [...] monse, e sonoritadi de' cieli pa[...] *But.* Come viene all'orecchio d[...]norità dell' organo. *Demetr. S[...]* Non fa altro, se non che lieva [...]nevolmente la sonorità, e l'arm[...] parlare. *Varch. Lez.* 38. In quest[i ...] arrecano pienezza, e sonorità [...] consonanti.

SONORO. *Add. Che rende su[ono ...] usa per lo più in sentimento di suono [...] d'armonia.* Lat. *sonorus.* Gr. ἠχ[...] *met.* 94. Non vi spaventi lo mio c[...]ro. *Sagg. nat. esp.* 241. Il suono, a[...] nobilissimo dell'aria, osserva u[...] così invariabile di velocità ne' su[oi ...]menti, che l'impeto maggiore, [...]re, con cui lo produce il corpo [...] non può alterarlo.

§. *Per Rumoroso, Strepitoso. B[...]* 27. 46. Il convito, che tacito p[...] avuto avea, ebbe sonoro fine.

SONTUOSAMENTE, *e* SU[NTUO]SAMENTE. *Avverb. Con son[tuosità].* Lat. *laute, opipare, magnifice,* [...]se. Gr. δαψιλῶς, λαμπρῶς. *Om[...] sost.* La vicinità, e l' esser p[...]

ricco, che si pasceva molto sontuosamente. Fir. dial. bell. donn. 398. Ancorchè una bellissima donna molto sontuosamente s' abbigli d' oro, e di perle ec. Capr. Bott. 5. 83. Non sono, se non le voglie immoderate, o della degnità, o del poter ben mangiare, e bere, e suntuosamente vestire. Lasc. Parent. 2. 6. A me basta acquistar per sempre la pastura della tavola sua; e sai, s' egli ordina suntuosamente!

SONTUOSISSIMAMENTE, e SUNTUOSISSIMAMENTE. Superl. di Sontuosamente, e di Suntuosamente. Lat. lautissime. Gr. λαμπρότατα. Stor. Eur. 6. 138. Fu data Gebirga al Re Lodovico, e con somma letizia de' Francesi, e de' Lotteringhi celebrate suntuosissimamente le nozze convenienti a cotali sposi. Varch. Stor. 10. 319. Nel qual luogo Alfonso Duca di Ferrara avendolo sontuosissimamente fatto ricevere ec. l' andò umilissimamente a visitare. Borgh. Orig. Fir. 171. Fer i giuochi, e feste pubbliche, che ec. nelle vittorie, e altre comuni allegrezze solevano, per rallegrare, e trattenere i popoli, con ogni sorte di spasso, e di magnificenzia suntuosissimamente celebrare.

SONTUOSISSIMO, e SUNTUOSISSIMO. Superl. di Sontuoso, e di Suntuoso. Lat. magnificentissimus, splendidissimus, sumptuosissimus. Gr. λαμπρότατος. Fir. As. 103. Oltre a tutti gli altri sontuosissimi apparecchi di quella festa ec. egli aveva ragunate un numero incredibile di orse. Guicc. Stor. 7. 329. Con magnificenzia, e pompa incredibile di suntuosissime vesti. E 17. 26. Appartenenti al vitto umano per le superbe pompe, e suntuosissimi ornamenti.

SONTUOSITA', SUNTUOSITA', SONTUOSITADE, SUNTUOSITADE, SONTUOSITATE, e SUNTUOSITATE. Astratto di Sontuoso. Lat. luxus. Gr. λαμπρότης. Agn. Pand. 36. Dipignere la loggia, comperare gli arienti, volersi magnificare con pompa, vestire con suntuosità. But. Superbia ec. se è in edificj, o in moltitudine di case, o in grandezza, o sontuosità. Capr. Bott. 8. 171. Volendo riprenderlo di troppa sontuosità ec. gli fu risposto da Leone, ciò essere stato quando i Re guardavano le pecore.

SONTUOSO, e SUNTUOSO. Add. Di grande spesa, Ricco. Lat. sumptuosus. Gr. λαμπρός. Agn. Pand. 2. Ne mai vidi ec. una spesa fatta sì grande, nè sì suntuosa, nè tanto magnifica, ch' ella non sia da molti per molti mancamenti biasimata. Ar. Fur. 7. 20. Qual mensa trionfante, e sontuosa Di qualsivoglia successor di Nino ec. Potria a questa esser par? Fir. As. 322. Mentrechè il mio guardiano era intento con ogni diligenza ad assettare il sontuoso letto ec. io feci buona deliberazione ec.

SOPERCHIAMENTO, e SUPERCHIAMENTO. Il soperchiare, Soperchio, Soprabbondanza, Superfluità. Lat. luxuries, luxus, profusio, redundantia. Gr. ἀσωτία. Albert. cap. 38. Dunque non dei seppellir la pecunia, ma dela usare non a soperchiamento, e a diletto, ma ad utilitade.

SOPERCHIANTE, e SUPERCHIANTE. Che soperchia, Che fa soperchierie. Lat. contumeliosus. Gr. πλεονέκτης. Com. Inf. 9. Il soperchiante vuole torre al ricco la sua sposa; quelli il ritiene, e incatena la virtù, volendo il soperchiante liberare, e regolare ec.

SOPERCHIANZA, e SUPERCHIANZA. Superfluità, Soprabbondanza. Lat. redundantia. Gr. περισσεία. M. Aldobr. P. N. 204. Quando nelle predette quattro parti si raccoglie alcuna soperchianza, sì 'l potrà uomo sapere per gl' infrascritti segni. Coll. SS. Pad. Per soperchianza di cuore sarà tratto a cose impossibili, e non considerate. Vit. Crist. Abbiendo da vivere, e vestire secondo la convenevole necessità, e non a soperchianza. Zibald. Andr. 120. Quando vi si raguna alcuna soperchianza, si lo potrai sapere per gl' infrascritti segni.

§. Per Soperchieria. Lat. contumelia. Gr. ὕβρις. Nov. ant. 54. 9. Erano stati biastemmiati, e gittati loro i torsi, e 'l fango, e minacciati, e fatto loro in quel giorno molta villania, e soperchianza. Liv. M. Tu metti virtù in superbia, e in soperchianza, e in dispettare gl' Iddii, e gli uomini. Tratt. Consol. In quelli di perirà tutta l' umana generazione, e spegnerassi la superbia delle genti, e abbatterassi la soperchianza de' forti.

SOPERCHIARE, e SUPERCHIARE. Sopravanzare. Lat. redundare, superare, superabundare, superfluere. Gr. πλεονεκτεῖν. Dant. Inf. 19. Fuor della bocca a ciascun soperchiava D' un peccator li piedi. E 23. Che giace in costa, e nel fondo soperchia. Pass. 358. Quando soperchia nel corpo quello omore, che si chiama flemma, ec. i sogni sono corrispondenti a quella qualità (cioè: soprabbonda, e predomina) Nov. ant. 29. 1. Ma tanto non si soprappose, che dispendendo, e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiolli tempo, e rimase povero, che avea tutto dispeso. E num. 2. Contò tutto lo cavaliere, come gli era incontrato, e come il tempo gli era soperchiato, e avea tutto dispeso.

§. I. Per Far soperchierie. Lat. contumelia afficere, afferre injuriam. Gr. ὑβρίζειν. G. V. 6. 2. 2. Gli ambasciadori di Firenze furono alla prima soperchiati, e villaneggiati dalle persone. E num. 3. Scrivendo eglino a Pisa, come erano stati soperchiati, e vergognati da' Fiorentini. Varch. Ercol. 69. Sopraffare, ovvero soperchiare di parole non mi pare, che abbiano quella forza.

§. II. Per Vincere, Superare. Lat. vincere, superare. Gr. νικᾶν. G. V. 7. 6. 4. Della quale (zuffa) i Saracini furono soperchiati. E 8. 61. 4. Quando i suoi peccati soperchieranno i miei, io tornerò in Melano. Bocc. nov. 8. 2. D' avarizia, e di miseria ogni altro misero, ed avaro, che al mondo fosse, soperchiava. E nov. 84. 2. Come la malizia d' uno il senno soperchiasse d' un altro con grave danno, e scorno del soperchiato. Vit. S. Margh. 153. Tu, Margherita, mi vincesti ec. E la mia forza soperchiasti. Fir. disc. lett. 325. Se già da troppa audacia egli non si lascia superchiare.

SOPERCHIATO, e SUPERCHIATO. Add. da Soperchiare, e Superchiare; Sopravanzato, Vinto, Superato. Bocc. nov. 84. 2. Con grave danno, e scorno del soperchiato. M. V. 2. 75. Vedendo i Viniziani rotti, e soperchiati in quella guerra da' Genovesi.

§. Per Ingiuriato. Lat. injuria affectus. Gr. ὑβρισθείς. G. V. 8. 116. 1. Quando volea l' uno, non volea l' altro, che si tenea soperchiato.

SOPERCHIATORE, e SUPERCHIATORE. Che soperchia.

SOPERCHIATRICE, e SUPERCHIATRICE. Verbal. femm. Che soperchia. Tac. Dav. ann. 2. 40. Con libertà non minore poscia si richiamò di Urgulania gran favorita d' Agusta, perciò delle leggi superchiatrice (il T. Lat. ha quam supra leges amicitia Augustæ attulerat)

SOPERCHIERI'A, e SUPERCHIERI'A. Ingiuria fatta altrui con vantaggio, Vantaggio oltraggioso. Lat. contumelia. Gr. ὕβρις. Varch. Ercol. 12. E' si vede pure, che' soldati, che fanno tanta stima dell' onore, quando sono offesi, o ingiuriati con soperchieria, cercano con soperchieria di vendicarsi. E Stor. 8. 187. O perchè gli dispiacessero le soperchierie, che faceva Giano a chi poteva manco di lui. Bern. Orl. 1. 14. 2. Dispiace poi sopra ogni villania, Ed agli animi nostri assai più pesa Quella, ch' è fatta con superchieria A gente, che non possa far difesa. Cas. lett. 1. 104. Ha bisogno, che sorga costì un uomo da bene, che per misericordia non gli lasci far soperchieria.

SOPERCHIEVOLE, e SUPERCHIEVOLE. Add. Soprabbondante, Eccessivo. Lat. supervacuus, supervacaneus. Gr. περιττός. Pass. 199. Tante volte si commette, quante l' anima più, che non è mestiere, con vaghezza, e con soperchievole piacere dimora nelle creature amandole. Dant. Conv. 111. Questo amore, nell' uomo massimamente, ha mestiere di rettore per la sua soperchievole operazione nel diletto. Cr. 4. 13. 9. Acciocchè 'l vino più maturo, e potente si faccia, e la superchievole umidità consumata, duri più, e sia di migliore odore. E cap. 16. 1. Si tagliano le radici superchievoli, le quali avrà prodotte la state. E 11. 48. 1. I dolori avvengono a' cavalli ec. per ventosità ec. nata per viscosi umori, e superchievole roder d' orzo.

§. Per Soperchiante, Soprastante, Oltraggioso. Lat. injuriosus, contumeliosus. Gr. ὑβριστικός. Liv. M. Acciocchè tu non traligni dal tuo legnaggio, il quale è tanto soperchievole, e superbio. Filoc. 4. 102. Lascia omai le soperchievoli offese, e perdona il disavveduto fallo alla innocente giovane. Pass. 236. Dicendo parole villane, ingiuriose, oltraggiose, o soperchievoli.

SOPERCHIEVOLMENTE, e SUPERCHIEVOLMENTE. Avverb. Con soperchianza, Eccessivamente. Lat. vehementer. Gr. σφόδρα. But. Ognuno abbi in dispregio tanto avanti, cioè tanto soperchievolmente. Pass. 263. E' contrario al quarto grado della superbia, che si dice iattanzia, per la quale altri favella soperchievolmente vantandosi.

SOPERCHIO, e SUPERCHIO. Sust. Che avanza, Che è più del bisogno, Soprabbondanza, Eccesso, Avanzo. Lat. redundantia, excessus. Gr. περισσεία. Dant. Inf. 7. In cui usa avarizia il suo soperchio (cioè: la sua maggior forza, e potere) E 11. Per l' orribile soperchio Del puzzo, che 'l profondo abisso gitta. Sen. Pist. 90. Fu trovato per

un buon T. a penna) Buon. Fier. 4. 2. 3. Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodara, soppressa. E 4. 2. 7. I Gemini disgiunti, E soppressa la Virgo, e fiacco il Toro.

SOPPRIMERE. *Opprimere, Conculcare, Calcare.* Lat. *opprimere, conculcare, reprimere.* Gr. καταπιέζειν, καταπατεῖν, ἐπέχειν. Dant. Inf. 14. Che fu da' piè di Caton già soppressa. Tac. Dav. ann. 15. 216. La qual semenza pestifera fu per allora soppressa, ma rinverziva non pure in Giudea ec.

SOPPRIORE. *Sottopriore.* Com. Par. 12. Fu fatto nella sua chiesa cattedrale canonico regolare, e poi soppriore.

SOPRA, e SOVRA. *Preposizione, che denota sito di luogo superiore; Contrario di Sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s'accoppia, e anche talora s'adopera col secondo.* Lat. *super, supra.* Gr. ὑπέρ. Bocc. nov. 13. 16. Postagli la mano sopra il petto, lo 'ncominciò a toccare. E nov. 46. 4. Presala, sopra la barca la misero, e andar via. E nov. 77. 26. Converrà, che voi ec. n'andiate sopra ad un albero. E num. 66. Cominciò a piagnere sopra di lei, non altramente, che se morta fosse. Petr. canz. 41. 3. Ed alzava il mio stile Sovra di se, dov' or non poria gente. E cap. 1. Sopra un carro di foco un garzon crudo. Dant. Purg. 31. Che pur sovra 'l grifone stavan saldi. E Par. 7. Sopra la qual doppio lume s'addua. E 10. Or ti riman, lettor, sovra 'l tuo banco. Pist. S. Gir. Non hai tu considerato il mio servo Iob, che non è alcuno sopra la terra simile a lui, uomo sanza cirimonia ec.

§. I. *Sopra, per Di là da, Oltre, Più che.* Lat. *trans, amplius, magis, prater, super, pra.* Gr. πέραν, ἐπὶ πλέον, ὑπέρ. Bocc. nov. 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono, e molte dell'altre comperar sopra quelle. E nov. 42. 5. Ben cento miglia sopra Tunisi ec. ne la porto. E nov. 45. 4. Ma sopra tutti due giovani assai leggiadri, e da bene igualmente le posero grandissimo amore. E nov. 46. 2. La quale un giovanetto ec. amava sopra la vita sua, ed ella lui. E nov. 84. 4. Voleva essere e fante, e famigiio, ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. Petr. son. 114. O piacere, onde l'ali al bel viso ergo, Che luce sovra quanti il sol ne scalda. E 163. E le chiome ora avvolte in perle, e 'n gemme, Allora sciolte, e sovra oro terso bionde. E 209. Facendo lei sovr' ogni altra gentile. Cas. lett. 61. Sopra le podagre mi son venute le renelle.

§. II. *Sopra, per Contro, Addosso.* Lat. *contra, adversus.* Gr. κατά. Bocc. nov. 18. 3. Ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nimici. E nov. 46. 11. Partito il Re, subitamente furon molti sopra i due amanti. Petr. son. 82. Per vendicar suoi danni sopra noi. E 214. Amor tutte sue lime Usa sopra 'l mio core afflitto tanto. G. V. 7. 104. 3. Andò sopra lo Re di Spagna, poi sopra 'l conte di Fasci, poi sopra lo Re d'Aragona.

§. III. *Sopra, per Appresso, Vicino.* Lat. *prope, adversus.* Gr. ἐγγύς, ἐναντίον. Bocc. nov. 14. 2. Presso a Salerno è una costa, sopra il mare riguardante. E nov. 33. 4. Marsilia ec. è in Provenza sopra la marina posta. Petr. son. 38. Questi fur fabbricati sopra l'acque D'abisso.

§. IV. *Sopra, in vece di Per.* Lat. *per.* Gr. διά. Bocc. nov. 1. 7. Tante quistioni malvagiamente vincea, a quante a giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato. E nov. 25. 12. Ti prometto sopra la mia fe, e per lo buono amore, il quale io ti porto, che infra pochi dì tu ti troverrai meco. E nov. 79. 23. Ma ove voi mi promettiate sopra la vostra grande, e calterita fede, di tenerlomi credenza, io vi darò il modo, che a tenere avrete.

§. V. *Sopra, per Circa, Intorno.* Lat. *de, circa.* Gr. περί. Coll. SS. Pad. Cominciano i capitoli sopra le dieci collazioni de' santi Padri abitanti nell' eremo. Lab. 359. Maravigliatomi forte, sopra le vedute cose cominciai a pensare. Vit. S. Gio: Bat. 236. Sopra questa materia molte altre belle parole, e delle profezie, e d'ogni cosa, che sapeva ec. diceva. Cas. lett. 10. La prego umilmente, che le piaccia di credere al detto Monsig. di Lansac, quanto gli esporrà ec. sopra la prudenza ec. de' prefati due ec. signori suoi cugini.

§. VI. *Sopra, per Innanzi, Avanti.* Lat. *ante.* But. Inf. 1. Il nostro autore finge, che queste, ch' egli narra nella prima cantica, gli furono mostrate nella notte del venerdì santo sopra 'l sabato santo.

§. VII. *Sopra, in forza d' avverb. per Addosso.* Bocc. nov. 73. 9. In Mugnone si trova una pietra, la qual chi la porta sopra, non è veduto da niuna altra persona.

§. VIII. *Pur in forza d' avverb. per Addietro.* Lat. *supra, superius.* Gr. ἄνω. Dant. Purg. 22. E la parola tua sopra toccata Si consonava a' nuovi predicanti. Petr. cap. 11. E la Reina, di ch' io sopra dissi, Volea d' alcun de' suoi già far divorzo.

§. IX. *Prestare, o Pigliare in presto danari sopra alcuna cosa, vagliono Dare, o Accattare col pegno.* Bocc. nov. 13. 8. Il quale messo s' era in prestare a' Baroni sopra castella, e altre loro entrate.

§. X. *Mangiar sopra checchessia, vale Mangiar sopra pegno.* Bocc. nov. 7. 5. Avendo seco portate tre belle, e ricche robe ec. volendo il suo oste esser pagato, primieramente gli diede l'una, ed appresso ec. convenne, se più volle col suo oste tornare, gli desse la seconda, e cominciò sopra la terza a mangiare. E appresso: Ora mentrechè egli sopra la terza roba mangiava, avvenne ec.

§. XI. *Essere sopra qualche uficio, o Fare, o Ordinare uno sopra qualche uficio, vagliono Averne, o Darne il governo ad alcuno, Esserne, o Farnelo sopraccio.* Lat. *praficere, praesse.* Gr. ἐφιστάναι, ὑπερέχειν. Bocc. introd. 4. Fu da molte immondizie purgata la città da uficiali sopra ciò ordinati. E nov. 47. 3. Sopra i suoi fatti il fece maggiore. E nov. 80. 3. E quivi dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia ec. è dato per li detti al mercatante un magazzino.

§. XII. *Soprasera, o simili, vagliono Già venuta la sera ec.* Urb. Quivi sopra sera arrivò furiosamente un bellissimo giovane con una testa di cinghiale nella mano.

§. XIII. *Andare, o simili sopra una città, e simili, vale Assediarla, Assaltarla ec.* M. V. 9. 98. Essendo stati sopra Parigi ad assedio con niente profittare.

§. XIV. *Ritornare, Venire ec. sopra 'l capo, o sopra di se, e simili maniere, vagliono Ritornare, Venire ec. in suo danno.* Lat. *in suum caput redire.* Gr. εἰς ἑαυτὸν ζημίαν ἐπανήκειν. Bocc. nov. 77. 2. Alla quale la sua beffa, presso che con morte, essendo beffata, ritornò sopra il capo. Fiamm. 2. 55. Venga sopra di me il giudicio, non sopra la non colpevole donna. Pass. 62. Fuggiamo di presente, che l'ira d'Iddio non venga sopra di noi in questo luogo.

§. XV. *Fare, o Lavorare sopra di se, si dice degli Artefici, che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se, loro pro, e danno.* Lat. *sibi opus facere.* Gr. ἑαυτῷ διαπονεῖν.

§. XVI. *Sopra di noi, e simili, cioè Con promessa della nostra fede.* Filoc. 1. 5. E sopra noi gli prometti valorose forze.

§. XVII. *Star sopra se, vale Star pensoso sospeso, in dubbio.* Lat. *in dubio hærere, hæsitare.* Gr. ἀμφισβητεῖν, ἀπορεῖν. Bocc. nov. 33. 1. Sovra se stesso alquanto stette, e poi disse. E nov. 43. 7. La donna, udendo questo, alquanto sopra se stette.

§. XVIII. *Andar sopra se, vale Andar diritto in sulla persona, Portar ben la vita.* Lat. *rectum incedere.* Gr. ὀρθῶς βαδίζειν. Bocc. nov. 77. 43. Colle carni più vive, e colle barbe più nere gli vedete, e sopra se andare, e carolare, e giostrare.

§. XIX. *Stare, o Recarsi sopra se, o sopra di se, vagliono Non s' appoggiare.* Lat. *stare, consistere.* Bocc. nov. 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse. Galat. 16. Dee l'uomo recarsi sopra di se, e non appoggiarsi, nè aggravarsi addosso altrui.

§. XX. *Sopra parto, o Sopra partorire, vale Nell'atto, o poco dopo l'atto del partorire.* G. V. 9. 248. 1. Tornando la detta Reina, morì sopra partorire ella, e la creatura. Lasc. Sibill. 2. 6. Morì sopra parto in cotesta casa. Tratt. segr. cos. donn. Di qui avviene, che le femmine possono morire sopra parto. E appresso: Di qui nota i mali, che vengono alle femmine sopra parto, e per essi mali muoiono sopra parto.

§. XXI. *Soprattutto, Sopresso, e altre voci composte, e derivate da* SOPRA. *V. a' lor luoghi.*

SOPRABBENEDIRE. *Ribenedire, benedir di nuovo.* Lat. * *superbenedicere, denuo benedicere.* Gr. πάλιν εὐλογεῖν. Vit. S. Gio: Bat. 216. Quando furono in luogo, che non lo potevano più vedere, si rivolsono tutti e tre, e benedisserlo, e soprabbenedissonlo con gran divozione.

SOPRABBOLLIRE. *Bollir di soverchio, Bollire per troppo tempo.* Lat. *immodice bullire, prabullire.* Gr. ὑπερζέω. Cr. 4. 32. 1. Non soprabbollendo, sarà sempre dolce il mosto. E cap. 33. tit. In che modo il mosto non soprabbolla.

SOPRABBONDANTE. *Che soprabbonda.* Lat. *exuberans, redundans, superfluens, vehemens.* Gr. ὑπερβάλλων, περισσεύων, σφοδρός. Pass. 262. La terza umiltà è detta soprabbondante, ch'è più, che non è di necessità, e che non puote esser maggiore. Bocc. nov. 16. 31. Nè la soprabbondante pietà, e allegrezza materna le permisero di potere alcuna parola dire. Lab. 179. Soprabbondante nel parla-

nifica dimostrantesi. *Galat.*
ndoli in casa sua con magnifi-
soprabbondante, ma mezzana,
tiene a cherico.
ABBONDANTEMENTÈ. *Av*
soprabbondanza. Lat. *immodice*,
r. Gr. περισσῶς. *But. Inf.*
cchè soprabbondantemente li
sono a vari. *Gal. Sist.* 206. Tut-
ose, che si son dette sopprab-
nente, mi son parse tanto curio-
E 432. Voglio con nuova obie-
n nuova risposta ec. soprabbon-
te dar sodisfazione ad esso.
BBONDANZA. *Soverchia ab-*
Lat. *redundantia*, *superfluitas*,
ia. *G. V.* 11. 3. 1. Il quale per so
nza di piene d'acqua ec. venne
a città. *Med. Arb. cr.* I doni per-
dono in abbondanza, e soprab-
dal padre de' lumi. *Coll. SS.*
ndo noi con una cotale soprab-
di maraviglia ragguardiamo la
ibil pietade.
BBONDARE. *Sommamente, e*
vente abbondare, *Sopravanzare.*
dare, *superabundare*, *exuberare*.
ίζειν, περισσεύειν, ἐκθηνεῖν.
11. L'acqua, la quale alla sua
opprabbondava, un altro cana-
veva. *E nov.* 78. 2. Senza vole-
bondando, oltre la convene-
ella vendetta ingiuriare. *Com.*
vertade non vi si truova, ma
i, e sopprabbondava in terra
zie.
BBONDEVOLE. *Add. Soprab*
La. *redundans*, *excedens*, *abun-*
berans. Gr. πλεονάζων, περισ-
od. Virt. E questa è detta soprab-
: onestà.
ABBONDEVOLMENTE. *Av*
bbondantemente. Lat. *affluenter*,
er, *ubertim*, *affatim*, *satis su.*
. περιττῶς. *Carl. Fior.* 111. A tut-
risponde soprabbondevolmente
iato secondo ec. *Salv. dial. amic.*
bbondevolmente, o Girolamo,
la parte mia, credo parimen-
o compagno, avete voi sodisf
esiderio, che ci stava nell'ani-

ACCAPO. *Soprantendente*, *Su-*
st. rector, *præfectus*. Gr. προστά
Dav. ann. 14. 196. Schifando Tre-
t compagno, l'ebbero per so-
(*qui il T. Lat. ha* supra tulere)
t. 5. 1. Perchè l'aver voi speso
un male, Che si dà a tutti, o
gior parte De' giovan, che non
praccapo, Che gli freni. *Bel-*
17. Se nel mio sopraccapo il dir

ACCARICO. *Quello, che si met-*
carico solito; e si dice propriamen-
igli. *Salv. Granch.* 3. 13. Fu con-
vvisi suoi mandato in Cartagine
rico.
ACCELESTE. *Add. Che è sopra*
Sopraccelestiale. Lat. * *supercœ-*
t. ὑπερουράνιος. *Varch. Lez.* 446.
pracceleſti (*intelligenze*) tratta il
e perciò noi, lasciate le soprac-
che sono proprie della santissima
, tratteremo delle celesti.
ACCELESTIALE. *Add. Che è*
eli, *Che sta sopra*, *e Che è superio-*
se celesti. Lat. * *supercœlestialis*.
ουράνιος. *Teol. Mist.* La mente tan-
vinamente, e eccellentemente ag-
giugne alle cose sopraccelestiali, quanto ad esse più s'appressa. *S. Ag. C. D.* Ad acquistare le cose celestiali, e sopraccelestiali con umile devozione mutasse l'affetto umano.

SOPRACCENNARE. *Accennare sopra*, *o precedentemente*, *Dire avanti*, *Dire prima*. Lat. *prænarrare*, *præfari*. Gr. προλέγειν, προειπεῖν. *Libr. Pred.* Il fatto voi sapete molto bene, che ho voluto sopraccennarlo nel principio.

SOPRACCENNATO. *Add. da Sopraccennare*. Lat. *prænotatus*, *antedictus*. Gr. προεισημμένος. *Salvin. disc.* 1. 248. Questo problema in un certo modo venne ad esser proposto secondo il sopraccennato costume degli antichi.

SOPRACCHIARO. *Add. Più che chiaro*, *Chiarissimo*. Lat. *luce ipsa clarior*. *Borgh. Vesc. Fior.* 437. A me non è punto nascosto, come sia malagavole lo svegliere dagli animi certe antiche opinioni profondamente radicate, e già per la lunghezza del tempo indurate, se la cosa non si mostra chiara, e sopracchiara:

SOPRACCHIEDERE. *Chiedere sopra il convenevole.*

SOPRACCHIUSA. *Chiusa fatta per di sopra*. *Viv. disc. Arn.* 20. Osservai di più, che nel doversi far ridurre le sopracchiuse degli altri due mulini a' termini permessi ne' mesi estivi, conveniva levare a quello de' Castelletti un braccio di tavola.

SOPRACCIELO. *La Parte superiore del cortinaggio da letto*, *e d'altri arnesi simili*. *Borgh. Rip.* 635. A Matteo Botti ec. ha dipinto uno scrittoio, dove negli ottangoli del sopraccielo ha fatto le sette arti liberali a olio (*qui per similit. e vale Volta*)

SOPRACCIGLIO. *Ciglio*. Lat. *supercilium*. Gr. ὀφρῦς. *Vit. SS. Pad.* Per la molta vecchiezza gli occhi quasi non si parevano, perocchè le sopracciglia gli coprivano. *Com. Purg.* 23. Chi sapesse bene affigurare le lettere, scorgerebbe, che le due sopracciglia col tratto del naso fanno ec. *Sen. Pist.* 113. Queste son le cose, di che noi disputiamo co' sopraccigli levati.

SOPRACCINGHIA. *Cinghia*, *che sta sopra altra cinghia*. *Tav. Rit.* Appresso rinfresca il buon destriere, e acconcialo bene, e di sopraccinghie.

SOPRACCINTO. *Add. Cinto di sopra*. *But. Purg.* 1. Chi vuole nel mondo entrare nella penitenzia conviene essere sopraccinto di alcun grado di umiltade.

SOPRACCIO'. *Soprantendente*. Lat. *præfectus*. Gr. ἐπιστάτης. *Salv. Granch.* 3. 9. Prese partito di ricorrere Al sopracciò in dogana.

SOPRACCITATO. *Add. Citato avanti*, *Citato di sopra*. Lat. *superius laudatus*. Gr. ἀνωτέρω ἐπαινεθείς. *Red. Inf.* 78. Il padre Blancano nel libro sopraccitato afferma ec. che il filo del ragno non è un semplice filo, e pulito, ma ramoso, e sfilacciato ec. *E Vip.* 2. 32. Lo confermo, ancorchè sia negato da' sopraccitati autori.

SOPRACCOMITO. *Principal comito*. *Vit. Plut.* Sopraccomito fece Inissicrito il filosofo. *Serd. stor.* 4. 143. Pelagio Sosa sopraccomito, legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimorchiarla. *Bemb. stor.* 5. 66. Il Contarino, chiamati a se i sopraccomiti delle cinque galée, ed esortatigli ec. alle loro galée gli rimandò.

SOPRACCOMPERARE. *Comperar la cosa molto più, ch' ella non vale*. Lat. *carius emere*. Gr. πολυτίμως ἀγοράζειν. *M. V.* 9. 48. Il comune si dispose a sopraccomperare per mostrare amore, e giustizia. *Cron. Morell.* 260. Non vendere la tua mercanzía a chi la volesse sopraccomperare.

SOPRACCOPERTA. *Coperta*, *che si pone sopra l'altre coperte*. Lat. *stragulum*. Gr. στρῶμα.

SOPRACCORRERE. *Correr sopra*. *Tac. Dav. ann.* 1. 20. Volévano i Cherusci aiutare i Catti, ma Cecina quà, e là sopraccorrendo gli sbigottì (*il T. Lat. ha* huc illuc arma ferens)

SOPRADDENTE, *e* SOPRADDENTI. *Dente nato fuor dell' ordine degli altri denti*. *Dav. Scism.* 11. Ebbe gran persona, capelli neri, viso lungo, color gialliccio, quasi di sparso fiele, un sopraddenti di sopra.

SOPRADDETTO. *Add. da Sopraddire*; *Detto avanti*, *Predetto*. Lat. *prædictus*. Gr. προειρημένος. *Bocc. nov.* 99. 42. Era già nella chiesa di san Pietro ec. stato posato messer Torello con tutti i sopraddetti gioielli. *G. V.* 8. 39. 1. Per le sopraddette novitadi, e sette di parte Bianca, e Nera ec. *Soder. Colt.* 52. Ecci un modo dell'annestar le propaggini sopraddette. *E* 105. Volendo, che abbia un po' di colore il vino sopraddetto, lascialo stare un dì in sulla vinaccia. *E* 107. Così si facciano i tini, e sieno de' legnami sopraddetti.

SOPRADDIRE. *Dire oltre al detto*, *Aggiungere al detto*. Lat. *dictis adjicere*. Gr. εἰρημένοις προστιθέναι. *Zibald. Andr.* 15. Allora Sesto cominciò con dolci parole a dire l'amore, che le vuole, e soppraddicendo con lusinghe l'animo suo ec.

SOPRADDOTA, *e* SOPRADDOTE. *Quella quantità di effetti*, *che ha la donna sopra la dote*, *Giunta di dote*. Lat. *parapherna*. Gr. παράφερνα. *Cron. Morell.* 258. Non le lasciare sopraddota, o stia ella, o no, perocchè non è nel vero si trista madre, che non sia meglio pe' figliuoli, che altra donna. *Zibald. Andr.* 14. L'oro, che i parenti avvien portato per riscattarla, quegli diede alla giovane per sua sopraddota. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Non avendo figliuoli, o morendo egli innanzi a lei, le fa sopraddote di due mila ducatì. *Ar. Supp.* 2. 1. Che Damonio Avea di dar la figliuola pur animo Al dottor, poichè offería di duo milia Ducati sopraddote.

SOPRADDOTALE. *Add. di Sopraddote.*

SOPRADDOTARE. *Dar sopraddote*, *Far sopraddota*. *Lasc. Sibill.* 1. 2. Oltre il torla senza dote, la vuole sopraddotare egli in duemila ducati (*qui vale Dotare assolutamente*)

SOPRADDOTE. *v.* SOPRADDOTA.

SOPRAFFACCIA. *Superficie*. Lat. *superficies*. Gr. ἐπιπολή, ἐπιφάνεια. *Libr. Astr.* Quando questo vorremo fare, prenderemo un quarto di cerchio, che sieno li suo' piani quadrati il più certo, che possa essere, e porremo sua sopraffaccia di sotto igualmante sopra la sopraffaccia della sfera in modo, che si torni ciascuno delli due quarti delli cerchi, che terminano la sopraffaccia di

Gr. ἐπίμετρον. *Esp.Vang.* Lo 'ntelletto, e la memoria per lo soprappeso posto nella bilancia spesse volte la fa cadere. *Bemb. lett.* 1. 22. Senza accrescer loro da questa parte soprappesi, e nuove gravezze.

SOPRAPPIACENTE. *Piacente assaissimo*. Lat. *supra modum placens*. Gr. πάνυ ἀρέσκων. *Guitt. lett.* 21. Soprappiacente donna di tutto compiuto savere.

SOPRAPPIAGNERE, e SOPRAPPIANGERE. *Piagnere dirottamente*, *Piagner di nuovo*. *Vit. S. M. Madd.* 110. Costoro quando vidono; e udirono queste parole, che Piero diceva così miserabilemente averlo negato, anche soprappiangevano, e maggiormente dolo-ravano.

SOPRAPPIGLIARE. *Pigliare oltre al convenevole*, *Sorprendere*, *Occupare*. Lat. *occupare*. Gr. καταλαμβάνειν. *Vegez.* Conciossiacosachè la cupidità soprappigliasse i guiderdoni delle virtudi.

§. *In forza di nome*, *per Quella figura da i rettorici detta* Lat. *occupatio*. *Rett. Tull.* 83. E' un altro ornamento, che s' appella soprappigliare, il quale ha luogo quando diciamo di volere passare, o di non volere dire quello, che maggiormente di dire è la nostra intenzione.

SOPRAPPIU'. *Il soverchio*. Lat. *pars supervacanea*, *superfluens*, *excedens*, *reliqua*. Gr. τὰ περιττά. *Nov. ant.* 24. 2. Disse il tesoriere: messere io errava; e volle dannare il soprappiù. *Albert. cap.* 38. Alquante cose sono iniquamente ritenute, e non iniquamente accattate, come il soprappiù delle prebende. *Pist. S. Gir.* O imponci il soprappiù, che passi la convenienza della nostra virtù?

§. *In forza d'avverb. vale In oltre*, *Da vantaggio*. Lat. *praeterea*. *Fir. As.* 131. Soprappiù le concesse, ch' ella donasse loro quella quantità d' oro ec. ch' ella volesse.

SOPRAPPORRE. *Porre sopra*. Lat. *superponere*. Gr. ὑπερτιθέναι. *Dant. Par.* 15. Il suo concetto Al segno de' mortai si soprappose. *But. ivi*: Si soprappose, cioè si pose più alto, che aggiunga l' umano intelletto. *Nov. ant.* 29. 1. Istimò quanto potesse vivere, e soprappuosesi bene anni dieci; ma tanto non si soprappose, che, dispendendo, e scialacquando il suo, li anni sopravvennero, e soperchiógli tempo, e rimase povero, che avea tutto disperso (*cioè: aggiunse di più*) *Soder. Colt.* 59. Levata via quella metà a ciascheduno da occhio a occhio gli soprapporrai commettendogli insieme. *E* 77. Coprirai subito con un coperchio, che suggelli bene fatto di asse, che si soprappongano.

§. *Per Anteporre*, *Preporre*. Lat. *praeponere*, *praficere*. Gr. καθιστάναι, ἐφιστάναι. *Mor. S. Greg.* Con pensieri, e con sollecitudini conviene, che sia sottoposto a quei popoli, a' quali esso è soprapposto per dignità. *Franc. Sacch. Op. div.* 142. Ancora fummo soprapposti a tutti gli animali, e cose di questo mondo. *Pallad. cap.* 6. Al campo tuo non soprapporre mai coltivatore a te congiunto di parentado, o di tenerezza di amistade.

SOPRAPPOSTA. *Sorta di malattia de' cavalli*. *Cr.* 9. 51. 1. Questa infermità, che soprapposta s' appella, si fa intra la carne viva, e l'unghia, facendo quivi rottura di carne ec.

SOPRAPPOSTA. *Quel risalto*, *che ne' lavori rilieva dal fondo*; *Contrario di Sommessa*. *Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse, e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

SOPRAPPOSTO. *Add. da Soprapporre*. Lat. *suprapositus*. Gr. ὑπερτεθείς. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 307. Le radici degli arbori, e s' è gravità soprapposta, il venir meno la terra di sotto ec. *Benv. Cell. Oref.* 56. Tenendone una (*gamba*) distesa, e l'altra raccolta, impero soprapposta. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne ec. Frapposte, soprapposte, e sottoposte.

SOPRAPPRENDERE. *Sopraggiugnere*, *Corre all'improvviso*. Lat. *improvviso opprimere*, *circumvenire*. Gr. καταλαμβάνειν, περικυκλοῦν. *Bocc. nov.* 55. 5. Avvenne, come spesso di state veggiamo avvenire, che una subita piova gli soprapprese. *Tac. Dav. ann.* 15. 214. Spesso nel guatarsi a dietro erano dinanzi, e da lato soppresi. *Bemb. stor.* 2. 18. Il Re Carlo fu da vaiuolo soprappreso.

SOPRAPPRENDIMENTO. *Il soprapprendere*. Lat. *aggressio*, *oppressio*. Gr. ἐπίθεσις. *Bocc. nov.* 82. 6. Li quali da così fatto soprapprendimento storditi, non sappiendo che farsi, stettero fermi.

SOPRAPPRESO. *Add. da Soprapprendere*. Lat. *oppressus*. Gr. καταληφθείς. *Bocc. nov.* 43. 6. Li quali soprappresi da questo, lasciato star Pietro, si volsero alla lor difesa. *Salust. Iug. R.* Egli tostamente andaro alli luoghi vernerecci de' Romani, ma nella via da' ladroni Getoli soprappresi, e spogliati, spaurosi sanza onore fuggiro a Silla. *Bemb. Asol.* 1. 60. Altri piangono in molte altre maniere tutto di da subita occasione di pianto sventuratamente soprappresi.

SOPRARE. *V. A. Superare*. Lat. *superare*. Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Par.* 30. Più che giammai da punto di suo tema Soprato fosse comico, o tragedo.

SOPRARRAGIONARE. *Ragionar di più*. Lat. *sermoni adjicere*. Gr. ἐπιλέγειν. *Bemb. Asol.* 2. Che io alcun' altra cosa ancora ne soprarragionassi alle raccontate.

SOPRARRECATO. *Add. Recato di più Recato sopra*, *Mentovato*. *Amm. ant.* 28. 4. 6. Alcuni suoi nascosti vizj subitamente escono fuori, e mostrano il soprarrecato infignimento.

SOPRASBERGA. *Sopravvesta*, *che si porta sopra l' usberga*. Lat. *chlamys*. Gr. χλαμύς. *G. V.* 11. 49. 10. V' andorono di Firenze mille pedoni tutti soprassegnati di soprasberghe bianche. *Vegez.* L' usbergo minore avieno, e cappello con soprasberga di cuoio d' orso, a spaventare i cavalieri de' nimici.

SOPRASBERGATO, *V. A. Add. Vestito di soprasberga*. *Guitt. lett.* Messer Lancillotto vi comparve molto bene soprasbergato.

SOPRASCRITTA. *Soprascritto*. Lat. *superscriptio*. Gr. ἐπιγραφή. *Com. Inf.* 11. Dice, che di questo avello dice la soprascritta d' esso, che vi era inchiuso Papa Anastasio.

§. I. *Soprascritta*, *dicesi nelle lettere Quello scritto*, *che si pone sopra alle medesime*, *contenente il nome di quello*, *a cui s' indirizzano*. *Franc. Sacch. nov.* 152. Cominciando a leggere la soprascritta, tutto venne meno. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voleva, ch' io leggessi una soprascritta d'una lettera, ch'ella portava, e no si ricordava a chi. *Varch. Ercol.* 288. Chiamava egli così messer Pietro Aretino? gliele scriveva nelle soprascritte dell lettere?

§. II. *Aver buona soprascritta*, *figurat. e in modo basso*, *vale Aver buona cera*. Lat. *bene valere*, *bona uti valetudine*. Gr. ὑγιαίνειν. *Malm.* 2. 70. Domandai non occorre come state, Perchè avete una buona soprascritta.

SOPRASCRITTO. *Sust. Scrittura posta sopra a checchessia*. Lat. *epitaphium*, *epigraphe*, *inscriptio*. *Vit. Plut.* Ed era sopra 'l monimento di Ciro un soprascritto in lettere Persiane ec. ed il soprascritto dicea così.

SOPRASCRITTO. *Add. Scritto*, *Nominato di sopra*. Lat. *superscriptus*, *suprascriptus*. Gr. ἐπιγεγραμμένος. *But. Inf.* 31. 2. Come Lucano dice nel soprascritto luogo. *Bocc. concl.* 14. Quando questo fu, egli erano poche a scrivere del'e soprascritte novelle. *Dant. vit. nuov.* 35. E compiuto n'avea questa soprascritta stanza.

SOPRASCRIVERE. *Far la soprascritta*. *Cron. Vell.* 4. Fece il detto Bonaccorso mio avolo soprascrivere le lettere, che mandavano i lor fattori.

SOPRASCRIZIONE. *Inscrizione*. Lat. *inscriptio*, *titulus*. Gr. ἐπιγραφή, τίτλος. *Libr. Pred.* Cui è questa immagine, e questa soprascrizione? *S. Grisost.* Il titolo, e la soprascrizion del salmo.

SOPRASMISURATO. *V. A. Add. Sopra misura*, *Smisuratissimo*. Lat. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Med. Arb. cr.* Loda, e grazia ti renda ogni lingua, santissimo Padre, del dono, che narrar non si può, della soprasmisurata tua carità.

SOPRASPENDERE. *Spendere di soperchio*. Lat. *plus aequo impendere*. Gr. περισσεύειν ἐν δαπανήμασι. *Cap. Imp.* 13. In modo che la moneta, la quale si dee spendere utilmente, si soprasspende in vano.

SOPRASSAGLIENTE. *Che saglie sopra*; *voce marinaresca*, *e propriamente s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli*, *e difenderli*. Lat. *vector*. Gr. ἐπιβάτης. *G. V.* 7. 83. 4. Feciono ordine ec. de' migliori, e maggiori cittadini della terra compartire per soprassaglienti per galéa, e di studiare alle balestra. *Nov. ant.* 81. 2. Fu fatto di lei ciò, ch'ella avea detto della navicella sanza vela, e sanza remi, e sanza niuno soprassagliente.

SOPRASSALARE. *Salare oltre al convenevole*. *Franc. Sacch. nov.* 192. In quell'ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

SOPRASSALIRE. *Assaltare*, *Assalire all' improvviso*. Lat. *aggredi*. Gr. ἐπιβάλλειν. *Mor. S. Greg.* 8. 38. Acciocchè portandole noi incautamente per lo cammino di questa vita, noi non fussimo soprassaliti da' ladroni.

SOPRASSALTO. *Risalto*. *Fir. dial. bell. donn.* 412. Desidera con un segno di rivolture mostrarla distinta con un poco quasi di soprassalto colorito, ma non rosso.

SOPRASSAPERE. *Strasapere*. Lat. *supra plus*, *quam oportet sapere*. Gr. ὑπερφρονεῖν παρ' ὃ δεῖ φρονεῖν. *Fir. disc. lett.* 327. Possiamo arditamente conchiudere, che questo sia stato un soprassapere.

SOPRASSEDENTE. *Che soprassiede*

Che siede sopra. Lat. *insidens*. Gr. ἐπικαθήμενος. *Mor. S.Greg.* 7.14. Addiviene a questi cotali, siccome al cavallo furioso, il quale pon fine al correre, non per virtù del soprassedente, ma perchè innanzi non si stende al campo del corso suo.

SOPRASSEDERE. *Tralasciare per qualche tempo, Differire*. Lat. *supersedere*. Gr. παύεσθαι. *M.V.* 7.25. Della nostra ingiuria i tendiamo di soprassedere, ma della bugia ec. non ci possiamo contenere. *Buon. Fier.* 2.5.7. E soprasseggo alquanto Là, dove un vicol senza riuscita Mi permettea ec. *Varch. Ercol.* 94. Volendo, che si chetino (*si suol dire*) far punto, far pausa, soprassedere, indugiare ec.

SOPRASSEGNALE. *Segnale, Segno*. Lat. *signum, symbolum, digma*. Gr. σημεῖον, σύμβολον, δεῖγμα. *Filoc.* 3 119. Ma ciò, se alcuna gioia di Biancofiore non avesse, la quale in quel luogo per soprassegnale portasse, non volea fare.

SOPRASSEGNARE. *Far sopransegna, o Soprassegno*. Lat. *insignire, signare*. *G.V.* 8.58.5. Ciascuna terra, e villa per se si soprassegnassero di sberghe, e arme, ciascuno mestiere per se.

SOPRASSEGNATO. *Add. da Soprassegnare*. Lat. *insignitus, ornatus, inscriptus*. Gr. ἐπίσημος, κεκοσμημένος. *G.V.* 11.49.10. V' andarono di Firenze mille pedoni tutti soprassegnati di soprasberghe bianche. *Cron. Morell.* Un libro soprassegnato G, di fogli reali. *Bocc. Test. pag.* 1. Ancora lascio, che ciascuna persona, la quale si trova scritta nel libro delle mie ragioni soprassegnato A, che da me debba avere, sia interamente pagato.

SOPRASSEGNO. *Soprassegnale*. Lat. *signum, symbolum*. Gr. σημεῖον, σύμβολον. *Morg.* 21.5. Disse: Baron, s'io ti conosco bene, Che al soprassegno t' ho riconosciuto ec.

SOPRASSELLO. *Quel, che si mette di soprappiù alla soma intera*. *Fir. As.* 273. Prese un sacco, e due barili un poco giusti, e postomegli addosso, ed egli poi messosi a cavalcioni fra essi per soprassello, ne mettemmo in via. *Libr. Son.* 48. Bestia di soprassel di carriaggi.

§. *Per metaf. vale semplicemente Giunta*. Lat. *corollarium, auctarium*. Gr. ἐπίμετρον, προσθήκη. *Mor. S. Greg.* lett. I quali ancora, per soprassello della lor domanda, questo aggiunsero.

SOPRASSEMINARE. *Seminar sopra 'l seminato*. Lat. *superseminare*. Gr. ἐπισπείρειν. *Esp. Vang.* Il regno del Cielo è somigliante all'uomo, che semina il buon seme nel suo campo, e mentre che dormono gli uomini, viene il suo nimico, e soprassemina le zizzanie. *M.V.* 9.44. L'uomo nimico nel campo del grano soprassemina la zizzania. *Cap. Impr.* 6. Quando per caso avvenisse, che 'l nemico della necessaria pace soprasseminasse alcuno scandolo.

SOPRASSEMINATO. *Add. da Soprasseminare*. *Esp. Vang.* Il seme, che sarà vituperato, e disonorato, son le zenzanie, cioè le mal' erbe soprasseminate dal diavolo.

SOPRASSEMINATORE. *Che soprassemina*. Lat. *superseminator*. Gr. ὁ σπείρων. *Cap. Impr.* 6. Il tesoro della fraternale dilezione è molto dirubato da' ministri, e seguitatori del soprasseminatore delle zizzanie.

SOPRASSENNO. *Molto senno*. Lat. *summa sapientia, prudentia*. Gr. σοφία, φρόνησις. *M.V.* 10.83. Onde il soprassenno de' Pisani, accortosi di suo errore, cercò per molte vie oneste, e piacevoli ec. di ritornarli a Pisa.

SOPRASSERVO. *Più che servo*. *G.V.* 10.144.5. Avendoli comperati, come servi, e soprasservi i loro beni alle loro spese.

SOPRASSETE. *Gran sete*. Lat. *immensa sitis*. Gr. μεγάλη δίψα. *Com. Purg.* 20. Neuna abbondanza gli puote torre la fame, la soprassete gli arde la gola.

SOPRASSOMA. *Tutto quel, che si mette di più sopra la comunal soma*. *Burch.* 1.106. Quando Apuleio diè per sua malizia Duo romagnuoli, e una soprassoma. *Bern. Orl.* 2.23.76. Rinaldo, e 'l Conte, ch'or paion di foco, Aran suo carco, e soprassoma un poco.

SOPRASSUSTANZIALE. *Add. Più nobile, e di maggior virtù del sustanziale; e dicesi propriamente del santissimo Sagramento dell'altare*. Lat. * *supersubstantialis*. Gr. ὑπερουσιώδης. *Esp. Vang.* L'altro pane spirituale, il quale santo Luca chiama soprassustanziale, si è il santissimo Corpo di Cristo nell' altar consecrato. *Tratt. Pat. Nost.* Questo pane ec. niuno il potrebbe meglio descrivere, nè più sofficientemente, che appellarlo soprassustanziale.

SOPRASTAMENTO. *Il soprastare*.

§. *Per Indugio, Trattenimento*. Lat. *cunctatio, mora*. Gr. μέλλησις. *Bemb. lett.* 1. 12.300. Estimando, che questo avesse ad essere di poche settimane soprastamento.

SOPRASTANTE. *Sust. Che ha soprastanza in checchessia, Custode, Guardiano*. Lat. *custos, praefectus*. Gr. φύλαξ, ἐπιστάτης. *G.V.* 11.12.1. Soprastante, e provveditore della detta Opera di santa Reparata fue fatto per lo comune maestro Giotto nostro cittadino. *E cap.* 92.2. I soprastanti, e guardie delle prigioni. *E* 12.91. 1. Levarono, che non potesse portare arme da offendere niuno gabelliere, e niuno soprastante. *Amet.* 63. A me non madre, soprastante a' tuoi piaceri. *Cecch. Esalt. cr.* 1.2. E me fe soprastante al governarlo. *Bemb. stor.* 4.45. M. Luigi Giorgio, il quale era soprastante della galea, credendo quella essere armata di corsali, non calando altramente le vele, continuava il suo viaggio.

SOPRASTANTE. *Add. Che sta sopra, Eminente*. Lat. *eminens, extans, imminens*. Gr. ὑπέχων, ἀναφαινόμενος, ἐπικείμενος. *Liv. Dec.* 3. Il monte soprastante opportunamente coperse gli aggauti. *Guid. G.* Da quello lato avea le ripe altre cavate, e soprastanti. *Alam. Colt.* 5. 113. Sopr' esso induca Del soprastante rio con torto passo il liquido cristallo.

§. I. *Per metaf. vale Imminente*. Lat. *imminens, ingruens*. Gr. ἐπικείμενος. *Bocc. nov.* 68.24. Colla sua sagacità fuggì il pericol soprastante. *E g.* 9. *p.* 2. Videro gli animali ec. quasi sicuri da' cacciatori per la soprastante pistolenzia.

§. II. *Soprastante, Che indugia troppo. Che mette tempo in mezzo oltre al convenevole*. Lat. *cunctans*. Gr. μέλλων. *Liv. D. Pr.* Lui indugiante, e soprastante ferocemente minacciassero.

§. III. *Soprastante, lo diciamo anche per Imperioso, Potente, Insolente*. Lat. *insolens*. Gr. ἀλαζών. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il tuo poder, che già fu in acqua fa' fa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante. *Amet.* 90. Levatosi l' aspro giogo de' Coritani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuzzarono le loro forze, che appena il monte erano usati di scendere. *Tac. Dav. ann.* 2.43. Mise vi Gneo Pisone uomo rotto, soprastante, e feroce (*il T. Lat. ha* obsequii ignarum)

SOPRASTANTEMENTE. *Avverb. Con soprastanza*.

§. *Per Massimamente, Particolarmente*. Lat. *praecipue, praesertim*. Gr. μάλιστα. *Coll. SS. Pad.* Traspongono ogni lavorío di dottrina, e soprastantemente di parole salutevoli.

SOPRASTANZA. *V. A. Il soprastare*. *Fr. Giord. Pred. S.* 9. Chi sta tra gente, e al vento, e al sole, contrario e alla soprastanza del nimico.

§. *Per Indugio, Trattenimento, Mancanza*. Lat. *cunctatio*. Gr. μέλλησις. *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbundante decchitudine nella terra per soprastanza d'ordinata piova.

SOPRASTARE. *Star sopra, Esser superiore, eminente*. Lat. *extare, eminere, imminere*. Gr. ὑπέχειν, ἀναφαίνεσθαι, ἐπίκεισθαι. *G.V.* 1.36.1. Cesare si pose a campo in sul monte, che soprastava la città. *Dant. Par.* 30. Sì soprastando al lume intorno intorno, Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *Pass. prol.* Coloro, che sono più accorti, prendono alcuna delle tavole della rotta nave, alla quale attenendosi fortemente, e soprastando all'acqua, non affondano.

§. I. *Per Usar superiorità, insolenza, maggioranza, Soprasfare, Soverchiare*. Lat. *excellere, opprimere*. Gr. ὑπερβαίνειν, καταθλίβειν. *Pass.* 227. Come Iddio è sopra tutte le cose, e a niuna cosa è soggetto, così l' uomo superbo vuole soprastare a tutti, e a niuno esser sottomesso. *Cron. Morell.* 240. Buono parente con quelli, che non lo volessono soprastare. *G.V.* 5.31.1. Soprastavano la contrada, e non voleano ubbidire al comune. *E* 10.177.1. Tenevano la terra a modo di tiranni, soprastando disordinatamente il popolo (*così hanno gli stampati, e il T. Riccardi; e i Testi Davanz. e Salvini hanno* soppressando)

§. II. *Per Superare, Vincere*. Lat. *vincere, superare*. Gr. νικᾶν, ὑπερβάλλειν. *Bocc. nov.* 95.18. Come io so altrui vincere, così similmente so a me medesimo soprastare. *G.V.* 4.14.4. Ebbe guerra, e battaglia col detto Arrigo, che l'avea disposto, e soprastarolo. *E* 12.26.2. Avendo i Viniziani della detta zuffa soprastati i Turchi. *E cap.* 40.5. Ancora il pianeto di Giove fu soprastato da Saturno.

§. III. *Per Istar sopra di se, Arrestarsi, Contenersi, Fermarsi*. Lat. *se se continere*. Gr. ἑαυτὸν κατασέλλειν. *Bocc. nov.* 42.18. Martuccio, veggendo la giovine, alquanto maravigliandosi, soprastette. *E nov.* 73.20. Perchè soprastando, Buffalmacco ricominciò.

§. IV. *Per Differire, Indugiare, Metter tempo in mezzo*. Lat. *morari, moram interponere*. Gr. ἀναβολὴν ποιεῖσθαι. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Delle sette volte le sei, soprastanno tre, o quattro anni più, che non debbono, a maritarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Se noi soprastiamo fiore, e distendiamoci a parlare, incontanente falliamo. *Pass.* 199. Non si posa la volon-

lo strade perversamente, amando le creature ec. avvegnachè un poco soprastea, dimorando in loro per amore più, che non è bisogno. *Franch. Sacch. nov.* 84. Essendo per alcun caso andato di fuori ec. soprastette la notte di fuori.

§. V. *Soprastare a cun pericolo, o danno, vale essere prossimo a seguire, Esserne rischio, Essere imminente*. Lat. *imminere*. Gr. ἐνίστασθαι. *Varch. stor.* Soprastando la guerra, e travagliando la carestia.

§. VI. *E Soprastare, in forza di nome per la Figura da i rettorici detta in* Lat. *commorat.o*. *Rett. Tull.* 95. E' un altro ornamento, che s' appella soprastare, lo quale ha luogo, quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto.

SOPRASTATO. *Add. da Soprastare*. *Boc. vit. Dant.* 58. Alla quale richiesta Dante soprastato disse: se io vo, chi rimane? e s'io rimango, chi va? (*nella nuova edizione si legge*: sopra se stato) *Ambr. Furt.* 1. 1. Io non l' ho fatto per altro, che per acquistare figliuoli, al che, secondo che insegnano i nostri dottori, sono più atte quelle di tenera età, che le soprastate (*cioè: le attempate*)

SOPRASTEVOLE. *Add. Che soprasta*. Lat. *cunctans*. Gr. ἀναβαλλόμενος. *Cap. Impr.* 6. Una soprastevole pazienza con abbondevole perdonamento agl' ingiuriatori.

SOPRATTENERE. *Trattenere oltre al termine*. Lat. *remorari*. Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 47. 3. Soprattenendola il padre a maritare, s' innamorò per avventura di Pietro. *Cant. Carn.* 18. Però, donne gentil, l'olio farete, Quando l' ulive vostre in punto arete, Perchè se punto le soprattenrete, Vi dorrà poi non lo poter trar fuori. *Bem. stor.* 3. 38. Per decreto del Senato fu soprattenuto messer Andrea, nè più v' andò (*qui sostenuto*) *Cas. lett.* 54. Ed ho veduto quanto mi debbe dolere, che il caso, e la fortuna abbia soprattenuto con sì lungo indugio il desiderio, che V. S. aveva ec.

SOPRATTIENI. *Dilazione che si ottiene al pagamento*.

§. *Per Dilazione generalmente*. Lat. *dilatio, mora*. Gr. ἀναβολή. *Tac. Dav. ann.* 4. 102. Il Senato volle, che s'aspettasse lo 'mperadore, unico soprattieni agli urgenti mali (*il T. Lat. ha* suffugium in tempus) *Malm.* 9. 63. Fatto al morire un soprattieni intanto ec.

SOPRATTUTO. *Posto avverbialm. che anche si scrive* SOPRA TUTTO. *Principalmente, Totalmente, In tutto, e per tutto*. Lat. *potissimum*. Gr. μάλιστα. *Fiamm.* 1. 56. Tutte quell' altre cose, che a donna nobile debbono esser care, e sopra tutto la grazia del tuo marito. *Fir. disc. an.* 19. Soprattuto debbe avvertire ognuno, che la servitù de' Principi è agguagliata a uno altissimo monte. *Cas. rim. burl.* 1. 6. E vuol, che non le puta soprattutto. *Libr. Son.* 128. E quando ei fa partita, Avvisa soprattutto, e questo è il sunto.

SOPRAVANZAMENTO. *Sopravanzo*. Lat. *progressus*. Gr. πρόοδος. *Fr. Giord. Pred.* Si gloriano del loro sopravanzamento agl' inferiori nella virtù.

SOPRAVANZARE. *Superare*. Lat. *vincere, superare, exsuperare, exuberare*. Gr. νικᾶν, ὑπερβαίνειν. *Declam. Quintil. C.* Perciocchè elle non [illegible], onde sopra[illegible]

§. *In signific. neutr. vale Avanzare, Sporgere, o sorgere in fuori*. Lat. *eminere*. Gr. ἐξέχειν. *Gal. Dial.* L' isole, che sopravanzano sopra l' acque.

SOPRAVANZO. *Il sopravanzare*. Lat. *excessus, exuberatio*. G. ὑπερβολή.

SOPRAVVEDERE. *Osservare con avvedutezza*. Lat. *pervidere*. Gr. διοπτεύειν. *Bemb. stor.* 5. 67. Avendo il Pesaro mandato a Napoli brigantini per spiar di lui, e sopravvedere ec.

SOPRAVVEDUTISSIMO. *Di singularissima avvedutezza*. Lat. *prudentissimus, cautissimus*. Gr. φρονιμώτατος, εὐλαβέστατος. *Petr. uom. ill.* I quali il sopravvedutissimo capitano avea posto dinanzi a spaurire, e turbare i nemici.

SOPRAVVEGGHIARE. *Vegghiare assai*. Lat. *pervigilare, evigilare*. Gr. ἐγείρεσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap.* 7. Se tu non sopravvegghierai all' uscio continuamente, non sarai esaudito.

SOPRAVVEGNENTE, SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE. *Che sopravviene, Susseguente*. Lat. *proximus, imminens*. Gr. ἐγγύτατος, ἐνιστάμενος. *Maestruzz.* 2. 29. 5. Potente è Iddio di scampare l' uomo da qualunque sopravveniente tentazione. *Bocc. intr.* 2. Siccome la estremità dell' allegrezza il dolore occupa, così le miserie da sopravvegnente letizia sono terminate. *E g.* 2. *f.* 5. Sogliono ec. per onor della sopravvegnente Domenica da ciascuna opera riposarsi. *E g.* 5. *f.* 2. Molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui denti, o i sopravvegnenti pericoli cacciar via. *Guid. G.* Per averle meglio apparecchiate negli sopravvegnenti bisogni. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Sempre stette costante avvisatamente sostenendo i sopravvenenti colpi.

SOPRAVVEGNENZA. *Il sopravvenire*. Lat. *superaccessio*. Gr. προσθήκη. *Salvin.* 2. 469. Congiunzione di corpi, e d' anime, e di sostanze, che colla sopravvegnenza poi de' cari figliuoli, come di tanti dolci pegni, maravigliosamente s' accresce.

SOPRAVVENDERE. *Vendere la cosa più, che ella non vale*. Lat. *aequo carius vendere*. Gr. παρὰ δίκαιον πωλεῖν. *Cron. Vell.* 16. Vendè il podere, ovvero poderi suoi da Cetinella ec. a Giovanni Perini, e puossi dire, gli sopravvendesse parecchie centinaia di fiorini.

SOPRAVVENENTE, e SOPRAVVENIENTE. v. SOPRAVVEGNENTE.

SOPRAVVENIMENTO. *Il sopravvenire*. Lat. *improvisus adventus, superventus*. Gr. ἡ ἐκ τοῦ ἀφανοῦς παρουσία. *Introd. Virt.* Sentendo il sopravvenimento, e grande stropiccio delle lepri, gittaronsi nell' acqua. *S. Ag. C. D.* Per sopravvenimento sprovveduto di queste passioni s' impedimentisce l' uficio della ragione. *Dant. Conv.* 144. Perocchè ciascuna cosa per se è da amare, e nulla è da odiare, se non per sopravvenimento di malizia, ragionevole, e onesto è, non le cose, ma le malizie delle cose odiare, e proccurare da esse di partire. *Stor. Eur.* 5. 103. Trapassando per qualche spazio tutti quanti gli onori passati col sopravvenimento di questo nuovo, tanto più vi mostriate degni di gloria, quanto ec.

SOPRAVVENIRE. *Improvvisamente arrivare*. Lat. *de improviso advenire, supervenire*. Gr. ἐξαίφνης ἐπέρχ[...]
Mor. S. Greg. Ed ecco, che sopra
ro li Sabei, e portaronli via tutt
nov. 67. 3. Sopravvegnendo ad u
namento di giovani. *Nov. ant.* 2
pendendo, e scialacquando il
anni sopravvennero, e soperchio
po, e rimase povero. *Soder.* (
Scrivono, che ec. chi tarda a far
demmia, non solamente offende
perch' elle portano il peso più del
ma perchè sopravvenendo gr
la, o tempesta faccia gran da
vino.

§. *Per semplicemente Venire, m.*
quanto più di forza. Lat. *advenire*
prehendere. Gr. ἐπέρχεσθαι. *Bo*
44. 10. In cotal guisa dormendo
svegliarsi, sopravvenne il gio
nov. 77. 20. Se non fosse, che egli
vane, e sopravveniva il caldo,
vrebbe avuto troppo a sostenere.
80. 20. Incominciaron poi a sopra
delle cagioni, per le quali non g
ec. fatto il potervi entrare. *Din.*
75. Intanto sopravvenne un giov
gnato del Maliscalco.

SOPRAVVENTO. *Vantaggio*
to, che si gode rispetto a chi sta sott
Lat. *superventus, Vegez.*

§. I. *Onde Essere, o Stare sopra*
o Avere il sopravvento, vagliono E
quella parte, onde spira vento.

§. II. *E perchè fra i naviganti*
il sopravvento si reputa aver premi
fra gli altri, si prende figuratam.
vento, per Affronto improvviso f
vantaggio, e con soperchieria: ed
Minaccia, o Bravata imperiosa.
Eccl. 83. Fare una bravata, o ta
o uno spaventacchio, o un sopra
non è altro, che minacciare, e b
Buon. Fier. 1. 4. 6. Gli uomini les
ni, Che con lor cavallette, e sop
ti Fan fare agli altri.

§. III. *Venir sopravvento, vale*
giugnere improvvisamente, e per lo
tende con altrui danno, o pregiudiz
Fier. 4. 5. 22. Quand' un, che i
dra, o in Alemagna stette Ven
anni, vien lor sopravvento.

SOPRAVVENUTA. *Sopravve*
Lat. *accessio*. Gr. προσθήκη. *L*
malatt. Molto si sgomentano p
pravvenuta di nuovi mali. *E appr*
la sopravvenuta de' dolori colici
sario il serviziale.

SOPRAVVENUTO. *Add. da*
venire. *Bocc. nov.* 43. 8. Vedendo
sopravvenuta ec. trovata una gra
quercia, smontato del ronzino,
la il legò. *E nov.* 47. 9. Quivi so
nuto il tempo del partorire ec. *B*
5. Nè si discernea ec. qual più fos
lo sopravvenuto caso, da raccon
lor due. *Amet.* 12. Poiche la so
nuta polvere ebbe con chiarissime
dal suo viso cacciata ec. con essa ve
nanzi alla Ninfa.

SOPRAVVESTA, e SOPRAVV
Vesta, che portavano sopra l' armi i
ri a cavallo. Lat. *chlamys*. Gr. χλ
G. V. 12. 111. 8. Con una sopravv
dosso di sciamito porporino.
Sacch. nov. 159. Salito a cavallo co
sopravvesta di ragnateli ec. uscì in
piazza (*qui per similit. in ischerzo*
Fur. 32. 47. Era la sopravvesta del c
In che riman la foglia, che s
bianca, Quando dal ramo è to

ol. 2. 3. 10. E stracciata l' avea la esta. *Alam. Gir.* 19. 78 Ma più ostrerà la sopravvesta verde, ove ri l'hanno nera, e mesta.

Per metaf. vale Coperta. Ninf. 56. Su si levò faccendo soprav-Col viso infiato ad amor, che 'l i.

I. *Per Qualunque vesta, che si por-l' altre. Car. lett.* 2. 182. Così e, come la sopravveste, sieno scos-vento, e facciano pieghe, e svo-

RAVVINCERE. *Più che vince-egr. Fior. stor.* 4. 101. Chi è con-d' una mezzana vittoria, sem-e farà meglio; perchè quegli, gliono sopravvincere, sempre per-

PRAVVISSUTO. *Add. da Soprav-*. Lat. *superstes*. Gr. περιλιπής. *Li-l.* Rimase afflittissima alla novella on sopravvissuto marito.

RAVVIVENTE. *Che sopravvive.* perstes. Gr. περιλιπής. *Cron. Mo-* e tutti i tutori predetti, che han-sso la tutela, allora soppravvi-non fossono in concordia. *Tac. ann.* 16. 230. Fanno a chi più, che il suo fiato esca tosto, per e gli altri sopravviventi quel po

'RAVVIVENZA. *Certezza di dover rre in alcuna carica, quando ella*

'RAVVIVERE. *Viverepiù d' altri, r di più, e più lungamente.* Lat. *item esse*. Gr. περιλιμπάνεσθαι. *r.* 5. 58. E se tu forse a me soprav-; furioso ti farò divenire. *Vit. 'ad.* 1. 145. E dopo le predette Pafunzio sopravvisse un giorno. *Dav. vit. Agr.* 387. Pochi soprav io, non pure agli altri, ma a noi imi. *Fir. As.* 279. Non gli bastan animo di sopravvivere alli suoi mi fratelli, posciach'egli ebbe fat loro così bella vendetta ec. man-sua pietosa anima a tener lor com-a.

PRAVVIVOLO. *Semprevivo.* Lat. *vivum, sedum*. Gr. ἀείζωον. *M. r. B. V.* Recipe rose, lattughe, por-a, e cavolo, e sopravvivolo. *M. r. P. N.* Semprevivo, e barbaiovis si medesima cosa, ed è erba così det-erciocchè sempre è trovata verde, e rmente è detta sopravvivolo. *Cr.* 6. Contr' all' eruche i semi, che da se-sono, di sugo di sopravvivolo sem-'imbagnino.

PRILLUSTRE. *Add. Più che illu* Lat. *perillustris, admodum illustris* -φανής. *Carl. Fior.* 14. Tempe questa amarezza col ricordarvi del der di voi medesimo contra un' lemia di nobili persone, e d'illustri, sopr illustri senz' alcuna provoca e.

OPROSSO. *Grossezza, che apparisce membri per osso rotto, o scommesso, e mal ncio. Burch.* 2. 58. E tiene un paio cchial sì bene addosso, Che non si mai d' in sul soprosso (*qui per lo.*)

- I. *Soprosso, si dice anche a una Sorta malore, che viene a' cavalli, e simili mali. Cr.* 9. 39. 1. Nelle gambe del ca-lo si fanno molti, e diversi soprossi, o nach' è morso, o percosso con calcio, o quando con la gamba percuote alcuna cosa dura, i quali soprossi non sono tanto nocivi, quanto rustichi al cavallo. *E appresso*: Conciossiacosachè tutti i soprossi si comincino a fare per una callosità di carne, per alcuna percossa, incontanente che parrà, che si voglia fare, si dee radere quella cotale callositade.

§. II. *Soprosso, metaforicamente vale Storpio, Aggravio, Noia, Fastidio. Franc. Sacch. rim.* 26. Che' denti fanno neri, e gli occhi rossi, E di questi soprossi Niente si curan ec. *Fir. As.* 313. La quale, perciocchè le leggi, ovvero statuti quei paesi le davano la successione di tutti i beni paterni ec. malvolentieri sopportava questo soprosso.

SOPROSSUTO. *Add. Che ha soprosso. Burch.* 2. 58. Che all' atto della schiena par delfino, Con ampie nari, e molto soprossuto.

SOPRUMANO. *Add. Che è sopra la condizione umana, Straordinario.* Lat. *immensus, immortalis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Ar. Fur.* 38. 62. Ancorchè 'l valor suo sia soprumano, Egli però non sarà più, ch' un solo, Ed avrà di par suoi contra uno stuolo. *Tac. Dav. ann.* 15. 210. Nero ne d' una figliuola natagli di Poppea ec. fece soprumana allegrezza. *Alam. Gir.* 24. 103. Che soprumana Dio diè lor virtute Per procacciare al suo Giron salute.

SOPRUSARE. *Usar sopra il dovere, Abusare.* Lat. *abuti, usurpare*. Gr. καταχρῆσθαι. *Tac. Dav. ann.* 4. 86. Avverando Cesare non avergli, oltre a' suoi schiavi, e danari, autorità data, se so prusata l'avesse, facessono alla provincia ragione.

SOPRUSO. *Ingiuria.* Lat. *injuria, contumelia*. Gr. ὕβρις. *Fir. disc. an.* 78. Io accecato dal dolore, e dal sopruso, ch' io mi veggio fare, non iscorgo verso, che a buon fine mi conduca. *Salvin. Spin.* 5. 6. S' io fossi provvisto, come se' tu, tu non saresti uomo per farmi questi soprusi.

SOQQUADRARE. *Rovinare, Mettere a soqquadro, Metter sottosopra Mettere a rovina.* Lat. *evertere*. Gr. ἀνατρέπειν.

SOQQUADRATO. *Add. da Soqquadrare; Messo a soqquadro.* Lat. *eversus*. Gr. καταστραφείς. *Fr. Giord. Pred. R.* Trovato no la terra soqquadrata, e in essa i tempi stessi soqquadrati.

SOQQUADRO. *Rovina.* Lat. *ruina, eversio, tumultus*. Gr. πτῶσις, ἀνατροπή, θόρυβος. *Tac. Dav. stor.* 1. 264. Sì; ma quel soqquadro, e buio, e confusion d' ogni cosa, poteva voltarsi contra di me.

§. *Mettere, e simili, a soqquadro, vagliono Mettere sossopra, Mettere in rovina.* Lat. *quassare, perturbare, evertere*. Gr. ἀνασείειν, θορυβεῖν, ἀνατρέπειν. *Fir. As.* 291. Gridando, e mettendo a soqquadro la casa, diede ad intendere all' infelice padre, che 'l veleno del figliastro aveva tolto la vita al suo figliuolo. *Bern. Orl.* 2. 7. 71. Alla fin delle sue parole il ladro La mazza alzò con ambedue le mani, E tutto 'l scudo gli mandò a soqquadro. *Red. Ditir.* 35. Con furor perfido, e ladro Terra, e ciel mette a soqquadro. *Malm.* 9. 57. Quale a soqquadro il vicinato met te.

SOR. *V. A. Sur, Sopra. Guitt. lett.* 10. Quanto è sor tutti, sor tutti disdegnoso è. *Tesorett.* 2. Incontrai uno scolaio Sor un muletto baio. *Rim. ant. P. N. Iac. Moſt. da Pisa.* Di voi, che siete fiore, Sor l' altre donne avete più valore. *Nov. ant.* 25. 4. E non piaccia a Dio nostro sire, che sì malvagia cotta stea sor me.

SORARE. *Volare a giuoco, e dicesi de' Falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda.*

SORBA. *Frutta nota.* Lat. *sorbum*. Gr. οὖα. *Cr.* 1. 4. 16. L' acqua salsa si dee bere con aceto, e con isciroppo acetoso, nella quale ghiande, e granella di mortine, e sorbe si deono mettere. *E* 5. 27. 1. Le mature sorbe in semenzaio si pongano. *Pataff.* 6. Non va dal gozzo in giù la sorba lazza. *Burch.* 1. 112. L' asprezza delle sorbe mal mature. *Alam. Colt.* 3. 70. Or quantunque volgar, non dee schernirse La nespola real, nè l' aspra sorba.

SORBETTIERA. *Vaso, nel quale si tiene a congelare il sorbetto. Red. annot. Ditir.* 191. Bella trinciera Alzane intorno La sorbettiera.

SORBETTO. *Sorta di bevanda congelata. Sagg. nat. esp.* 131. Preso per tanto un vaso ec. di quei, che 's adopran la state a congelare i sorbetti, ed altre bevande. *Red. Ditir.* 37. I sorbetti, ancorchè ambrati, E mill' altre acque odorose Son bevande da svogliati.

SORBINO. *Add. Di sorba, Di sapor simile a quello della sorba, Aspro. Buon. Tanc.* 1. 1. Ma s' oggi son bugiarde, e zuccherine, Saran doman cotognole, e sorbine.

SORBIRE. *Assorbire, Ingoiare.* Lat. *sorbere*. Gr. ῥοφεῖν. *Dittam.* 2. 10. Seguita Caro, ed io di lui ti scrivo, Che passò in Partia, e quivi fu dal fiume Sorbito, onde da poi non parve vivo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Anco assafetida data a sorbire col vino, quando vai a dormire, giova alla tossa. *Bern. Orl.* 3. 3. 11. Arsa sorbito in un boccone intero L' uomo, e 'l cavallo, e l' arme, e' vestimenti Senza toccar nè 'l palato, nè i denti.

SORBITICO. *Add. Della natura del sorbo. Buon. Fier.* 2. 2. 6. E tutti i pomi sorbitici, ed aspri, Radici insulse, spiacevoli, e forti A 'ndolcire imparai.

SORBITO. *Add. da Sorbire. Dittam.* 1. 12. Dal mar sorbito nella trista guerra.

SORBO. *Albero noto.* Lat. *sorbus*. Gr. οὔη. *Dant. Inf.* 15. Ed è ragion, che tra gli lazzi sorbi Si disconvien fruttare il dolce fico. *Amet.* 47. Il lazzo sorbo, ed il fronzuto corbezzolo, e l' alto faggio. *Cr.* 5. 27. 1. Il sorbo è arbore noto, il cui frutto è di due fatte.

§. *Essere, o Fare la formica, e 'l formicon di sorbo; maniera proverbiale, di cui v.* FORMICA §. I. e FORMICONE §. *Ciriff. Calv.* 3. 77. Era di campanil questa cornacchia, O formica di sorbo, che non esce. *Lasc. rim. madrig.* 33. Voi siete corbacchion da campanile, Prete, o piuttosto formicon di sorbo.

SORBONDARE. *V. A. Soprabbondare.* Lat. *exuberare*. Gr. εὐθηνεῖν. *Rim. ant. Guitt. R.* Che la pena d' amore in me sorbonda.

SORBONDATO. *V. A. Add. da Sorbondare.* Lat. *exuberans*. Gr. εὐθηνούμενος. *Bemb. pros.* 3. 207. Sor, e sor in ve-

ce di sotto, e di sopra, ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. sorviziato, sorbondato, che dissero gli antichi rimatori.

SORBONE. *Dicesi d' Uomo cupo, e che tutto intento a' proprj avvantaggi procura segretamente, e accortamente di conseguirgli*. Lat. *homo tectus*. Gr. πολύμητις.

SORCIGLIO. *V. A. Sopracciglio*. Lat. *supercilium*. Gr. ὀφρῦς. *M. Aldobr.* Chi ha li sorcigli pendenti di verso il naso, e alzano di verso le tempie, sì è lento, e senza vergogna.

SORCO, *e* SORCIO. *Topo*. Lat. *sorex*. Gr. ἀρουραῖος μῦς. *Dant. Inf.* 22. Tra male gatte era venuto il sorco. *Sen. Pist.* Il sorcio è una parola, il sorcio rode il cacio, dunque la parola rode il cacio. *E appresso*: Il sorcio è una parola, la parola non rode il formaggio, dunque il sorcio non rode il formaggio.

SORCOLETTO. *Dim. di Sorcolo*. Lat. *surculus*. Gr. κλαδίσκος. *Segn. Mann. Ottob.* 5. 1. Ella fu da principio festuca, cioè a dire fu un piccolo sorcoletto, che a poco a poco crescendo divenne trave.

SORCOLO. *Marza*. Lat. *surculus*. Gr. κλαδίσκος. *Cr.* 6. 14. 4. Avicenna dice di questa (*bietola*) che sopra la sua radice, siccome sopra il cavolo, si può piantare il sorcolo, cioè innestare, il qual sorcolo alla per fine, fortificata la radice, in arbore si trasmuta.

SORCOTTO. *Spezie di Guarnacca antica, quasi sopraccotta*. *G. V.* 12. 4. 3. I cavalieri vestivano uno sorcotto, ovvero guarnacca stretta. *Quad. Cont.* Furono per un farsetto di bucherame, e per quattro fodere di sorcotto, e per una ghirlanda, e per un carniere.

SORDACCHIONE. *Accrescit. di Sordo*. Lat. *surdus, surdaster*. Gr. κωφός, ὑπόκωφος. *Franc. Sacch. nov.* 141. Dice la ragione della sua ficaia, e quella del fratello, perocchè era uno sordacchione balordo. *E più sotto*: La donna, e li sordacchioni s' andarono a casa.

§. *Oggi diciamo Sordacchione a Colui, che fa le viste di non udire*.

SORDAGGINE. *Astratto di Sordo*. Lat. *surditas*. Gr. κώφωσις. *Cr.* 5. 2. 13. Il loro olio (*delle mandorle*) vale contro alla sordaggine, e marcia, se dentro all' orecchio si mette. *Nic. Costant.* Alla sordaggine piglia la gomma dell' ellera, e stemperala coll' aceto.

SORDAMENTE. *Avverb. Alla sorda, Chetamente*. Lat. *surde*. Gr. κωφῶς. *Dant. rim.* 23. Ahi angosciosa, e dispietata lima, Che sordamente la mia vita scemi! *Com. Purg.* 22. Clio, che è una delle muse, con teco in quello luogo tasta, cioè tenta, o tastando sordamente suona. *Franc. Sacch. nov.* 141. Terminerebbe quella quistione sordamente, come tra i sordi si dovea terminare.

SORDAMENTO. *Sordaggine*. Lat. *surditas*. Gr. κώφωσις. *Cr.* 9. 25. 1. La freddezza del capo muove dolore nel capo de' cavalli, e sordamento, e fa lor venir tossa.

SORDASTRO. *Add. Quasi sordo, Alquanto sordo*. Lat. *surdaster*. Gr. ὑπόκωφος. *Varch. Ercol.* 255. Sordastro, e filosofastro sono cattivi.

SORDETTO. *V. A. Add. Sopraddetto*. Lat. *supradictus*. Gr. προειρημένος. *Guitt. lett.* 13. A condizione nuova ha Dio trovata la religione sordetta.

SORDEZZA. *Sordaggine*. Lat. *surditas*. Gr. κώφωσις. *Esp. Vang.* Nulla maggior sordezza è, che la inubbidienza.

SORDIDAMENTE. *Avverb. Con sordidezza*. Lat. *sordide*. Gr. ῥυπαρῶς. *Fir. disc. an.* 16. Avviene bene spesso come al le testuggini, le quali per essere di vile aspetto, e sordidamente nate ec. sono da molti disprezzate, e aborrite.

SORDIDATO. *Add. Sordido*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. E imbrattar sordidati Questa vaga divisa di zendado.

SORDIDEZZA. *Bruttezza, Deformità, Schifezza*. Lat. *turpitudo, deformitas, squallor*. Gr. αἰσχρότης.

§. *Per Eccedente avarizia, e Miseria*. Lat. *illiberalitas, sordes*. Gr. ῥυπαρία, σμικρολογία. *Varch. stor.* 13. 487. Era quest' uomo d'animo piuttosto gretto, e meschino, che avaro, e di tale più to sto sordidezza, e gaglioffería, che miseria. *Tac. Dav. stor.* 1. 257. Non dubitò l'esercito d' Inghilterra, governato da Trebellio Massimo, avuto per avarizia, e sordidezza in dispregio, e odio.

SORDIDISSIMO. *Superl. di Sordido*. Lat. *sordidissimus*. Gr. ῥυπαρώτατος. *Guicc. stor.* 15. 748. Nato d' infima condizione, e di sangue sordidissimo.

SORDIDO. *Add. Che ha sordidezza, Schifo*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Pallad. Novemb.* 21. Se l' olio è sordido, friggi il sale ec. *Tac. Dav. ann.* 11. 130. Il far la reina dell' arti sordida bottegaia, esserle troppa macchia. *Fir. disc. an.* 23. Or non veggiamo noi tutto il giorno per esperienza gli schifi topi ec. attesa la loro vile, e sordida natura, essere nondimeno tutto il dì discacciati ec.

§. *Per Avaro*. Lat. *sordidus, avarus, illiberalis*. Gr. ῥυποκόνδυλος, φιλάργυρος, σμικρολόγος. *Tac. Dav. ann.* 3. 71. Il popolo odiava Quirino ec. per essere vecchio, sordido, e strapotente. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Sordido, senza fe, ladro, anatema.

SORDINA, *e* SORDINO. *Sorta di strumento*. *Cecch. Dot.* 2. 5. Eh Fazio, suona la sordina (*qui figuratam. e vale Fare il sordo*)

SORDISSIMO. *Superl. di Sordo*. Lat. *surdissimus*. Gr. κωφότατος. *Ambr. Cof.* 4. 8. Io non son sordo. B. e bene anzi sordissimo Tu se', o se un tristo.

SORDITA', SORDITADE, *e* SORDITATE. *Sordaggine*. Lat. *surditas*. Gr. κώφωσις. *M. Aldobr.* Sordità è in due maniere, l' una naturale, e l'altra accidentale. *Mor. S. Greg.* Venendo a noi per mezzo del figliuolo, roppe la sordità della nostra insensibilità. *Fr. Iac. T.* 4. 23. 11. A me venga cechitate, E mutezza, e sorditate. *Red. esp. nat.* 54. Un officino della sua coda ridotto in polvere impalpabile, e messone quanto un capo di spillo nell' orecchie, vale contro alla sordità, e la guarisce infallibilmente.

SORDIZIA. *Sordidezza*. Lat. *sordes*. Gr. ῥύπασμα. *Ricett. Fior.* 246. Sciuga le (*le chiocciole*) e nettale dalle intestina, e da tutte le sordizie.

SORDO. *Add. Privo dell' udito*. Lat. *surdus*. Gr. κωφός. *Dant. Inf.* 6. Che 'ntrona L'anime sì, ch' esser vorrebber sorde. *Petr. canz.* 38. 7. tento sorda, e rigida alma. Che piangon dentro, ove chia è sorda. *Bocc. nov.* 17. 45 le parecchi anni a guisa qua da, e di mutola era conven *E nov.* 21. 8. Questi è un po mutolo, e sordo.

§. I. *Figuratam.* Lat. *surdu* φός. *Amet.* 19. Non i freddi m sia, nè le querce d' Ida, nè ri di Libia, nè i sordi ma sponto.

§. II. *Lima sorda, si dice in limando non fa romore. Di* :8. Fece fare lime sorde, e co' quali suppono le prigion tonsi con Dio. *Franc. Sacch* Io ti recherò domattina una da, con che tu segherai coc *Morg.* 18. 133. E trapani, e pa me sorde.

§. III. *Per metaf. M. V.* 10. questi giorni lavorava alla co lima sorda.

§. IV. *Ricco sordo, si dice C ricco, e non apparisce*.

§. V. *Mazzata, Ceffatta so li, si dicono Quando s'an più ma appare*. *Bern. rim.* 97. E dà c cessate sorde. *Malm.* 6. 61. Pr certe picchiate sorde.

§. VI. *Fare il sordo, si dice di non udire, o non vuole intend* 2. 75. Amadigi alla donna se, E fece il sordo ad ogni fi

§. VII. *In proverb. Egli è quel, che non vuole udire; Chi fa viste di non udire, tendere, o fare ciò, che gli è* *Trin.* 2. 3. Oh egli è il mal che non vuole udire! *Sal* 10. Mal sordo quei, che udire.

§. VIII. *Non dire a sordo, cuna cosa ad alcuno, che facil tenda, o prontamente l' esequi* *Sacch. nov.* 14. Da altra part mettere il consiglio ad effet disse a sordo. *Fior. S. Fran* disse a sordo, che di sub povero gli cavo la tonica. *Buon. cap.* 6. Quel, che l' in lo dice a sordo. *Malm.* quel, che importa, a sor detta.

SORELLA. *Nome correlat mina tra li nati d' un medesimo una medesima madre, e dicesi an la nata solamente del medesin solamente della medesima ma soror*. Gr. ἀδελφή. *Bocc. nov.* dò per la madre di lei, e sue parenti, e per le sorelle fratelli. *Vit. SS. Pad.* 1. 240. rant' anni una sua sorella chia ec. pregóe lo Vescovo. *Madd.* 27. Ed ecco, che se con lui inverso casa, e le d *Ciriff. Calv.* 1. Morì quì po so ben quanto La piansi più rella carnale.

§. I. *Figuratam. Dant. Inf.* la brina in sulla terra assempr ne di sua sorella bianca. *P* nel mondo vergine sorella Vergine sorella, cioè mona Chiara. *Petr. canz.* 34. 3. S' qua non veggian gli occhi mie ro, o sua sorella.

§. II. *Sorella, si usa talora per Compagna, Amica, Intrinseca. Vit. SS. Pad.* 236. Vedi dunque, sorella mia, ec. ... ti gloriare d' esser morta al mondo.

SORGENTE. *Sust. Fonte; e figuratam. prendesi per Origine di checchessia. Red. son.* ... l desio del sovrano eterno bello, ... che solo, ed in se stesso ha la sorgente.

§. *Per metaf. Red. son.* E vide secche, e ... realmente perse Le due sorgenti del vitale amore (*cioè: il cuore*)

SORGERE. *v.* SURGERE.

SORGIUGNERE, *e* SORGIUNGERE. *Sopraggiugnere.* Lat. *supervenire.* Gr. *ἐπέρχεσθαι. Rim. ant. Guid. Cavalc.* 71. Nè può coperto star quand' è sorgiunto (*così nelle varie lezioni di questa canzone*) *Franc. Barb.* 106. 17. Se dubbio ti sorgiugne, Tra 'l sì, e 'l no qual punge. *Taff. Ger.* 11. 44. Quando nuova saetta ecco sorgiugne Sopra la mano, e la configge al volto. *E* 12. 1. Egli quivi è sorgiunto a quanto ... ria.

SORGO. *Sorco, Sorcio, Topo.* Lat. *mus.* Gr. *μῦς. Franc. Sacch. rim.* 22. Ma se non fosse il gatto, I sorghi all' altrui roder sarian tanti, Che forse il riso tornerebbe in pianti. *E nov.* 76. Andrà sgambato per le pulci, ed uno sorgo l' assalisce in forma, che esce di se. *E nov.* 187. *tit.* A messer Dolcibene si dà mangiare una gatta per ischerne; e dopo certo tempo egli dà a mangiare sorgi a chi gli diè la gatta.

SORGOZZONE. *Appoggio, Fortezza, Sostegno, Sergozzone.* Lat. *fulcimen, fulcrum.* Gr. *ἔρεισμα, στήριγμα. Gal. Sist.* ... Cerchi con catene, puntelli, contrafforti, barbacani, e sorgozzoni di riparare alla rovina.

§. *Per Colpo dato altrui verso il gozzo. Morg.* 18. 173. Ma serra l' uscio ben do... tu dormi, Ch' io non ti dessi qualche sorgozzone. *E* 28. 9. Chi gli dà certi sorgozzoni strani.

SORI. Lat. *sori.* Gr. *σῶρυ. Volg. Diosc.* Il sori ha l' odore grave, e lezzoso, e nauseoso. *Ricett. Fior.* 24. Il calcitì ec. è un minerale, che nasce nella cava del rame, di virtù tra il misi, e il sori, di sostanza più sottile, che il sori, e più grossa, che il misi. *E altrove*: Cose forse o cavate dalle vene de' metalli, come il misi, il calciti, il sori, l' allume ec.

SORICE. *Sorcio.* Lat. *sorex, mus.* Gr. *μῦς. Sen. Pist.* 90. Una gran parte della gente di Scizia si cuopre, e veste di pelle di volpe, e di sorici, che son molli, e morbide, e 'l vento non le può passare. *Vit. Barl.* 18. Vidde due sorici, che sanza riposo rodeano la radice dell' albero, ov' egli s' attenea.

SORMONTANTE. *Che sormonta.* Lat. *crescens, surgens, ascendens.* Gr. *αὐξάνων, τρηχύμενος, ἀναβαίνων. Alam. Colt.* 5. 128. D' un picciol sasso Se le carchi la fronte, e tagli alquanto Del sormontante tallo.

SORMONTARE. *Montar sopra, Salire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *scandere, ascendere, crescere, surgere.* Gr. *...βαίνειν, ἀναβαίνειν, αὐξάνειν, προκόπτειν. Petr. canz.* 28. 2. Poichè sormonta, riscaldando, il sole. *Dant. Par.* 30. ... compresi Me sormontar di sopra a mia virtute. *Stor. Eur.* 7. 154. Ugone il Magno considerando maturamente, quanto le cose di questo giovane andassono sormontando, e innalzandosi, tuttavia ec. operò tanto ec. (*qui figuratam. cioè: accrescendosi, migliorando, prosperando*)

§. *Per Avanzare, Soprastare.* Lat. *excellere, superare.* Gr. *ὑπερέχειν, ὑπερβαίνειν. G. V.* 3. 5. 5. Faceano guerreggiare la città di Firenze, acciocchè non potesse crescere, nè sormontare a loro. *Nov. ant.* 51. 5. Guarentire il povero contro il ricco, e il fievole contro al forte, perchè il forte non lo sormonti. *Tes. Br.* 1. 15. Odorare sormonta il gustare e di luogo, e di virtude, ch' elli è più in alto, e opera sua virtù più dalla lunga. Altresì udire sormonta l' odorare, che noi udiamo più dalla lunga; che non odoriamo; ma lo vedere sormonta tutti gli altri di luogo, e di virtude; ma tutte queste cose sormonta l' anima, la quale è assisa nella mastra fortezza del capo. *Din. Comp.* 3. 80. Allora cominciò a sormontare messer Maffeo Visconti, e quelli della Torre, e i loro amici a abbassare. *Dant. Inf.* 6. Poi appresso convien, che questa caggia Infra tre soli, e che l' altra sormonti. *But. ivi*: Sormonti, cioè monti suso, e signoreggi. *E Dant. Purg.* 17. E chi podere, grazia, onore, e fama Teme di perder, perch' altri sormonti.

SORMONTATO. *Add. da Sormontare. Dant. Purg.* 19. Poco amendue dall' Angel sormontati. *M. V.* 8. 105. Per la vittoria di quello sormontati in orgoglio, combatterono il poggio de' Borghi. *Sagg. nat. esp.* 200. Ridotto all' estrema densità dalla forza dell' acqua sormontata in G.

SORNACCHIARE. *Far sornacchi. Bern. Orl.* 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sornacchiare Non m' ha lasciato stanotte dormire.

SORNACCHIO. *Sarnacchio, Catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto.* Lat. *pituita, sputum crassius.* Gr. *κόρυζα, μύξα. Lor. Med. canz.* 59. 3. I sornacchi, ch' ella sputa, Paion tuorla colla biacca. *Alleg.* 178. Che fate allo starnuto, Altri comenti, favellando al bacchio, Da infardar voi, e lor con un sornacchio. *Malm.* 1. 47. Le strade allagan tutte co' sornacchi.

SORNIONE. *Susornione.*

SORO. *Aggiunto d' Uccel di rapina, avanti ch' egli abbia mudato. Cr.* 10. 3. 1. Quelli, che fu preso, quando uscì del nidio, è di secondo merito, innanzi che le penne in fierità mutasse, e soro si chiama. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli, e sparvieri Fanno onore ad ognun, quando son sori.

§. I. *Per metaf. aggiunto ad uomo vale Semplice, Insperto.* Lat. *incautus, rudis, tyro, simplex.* Gr. *ἀφύλακτος, ἄπειρος, νέος, ἁπλοῦς. Virg. Eneid.* Vide Tideo, e tra figliuoli d' Antenore i più sori. *Dittam.* 2. 9 Onde non creder mai nessun sì soro, Che del mal, e del ben, cui tutto vede, Alla fine non renda il suo ristoro. *Cron. Morell.* 238. Il detto Paolo giovane, soro, solo, senza alcuno aiuto, o consiglio. *Tac. Dav. ann.* 3. 74. Chiedeva alle fatiche questo compagno non soro, ma otto anni esercitato a quietare sedizioni. *Ar. Fur.* 30. 41. E or potrà Ruggier giovane soro Farmi da solo a solo, o danno, o scorno? *Cecch. Mogl.* 2. 1. Voi dovete tener per fermo, che Pandolfo sia così soro di questo Motivo, come è lì quel muro.

§. II. *Soro, è anche aggiunto di una Sorta di mantello di cavallo, che più comunemente diciamo Sauro. Amet.* 84. Achimenide stante sopra un alto cavallo, e di pelo soro foltissimo. *Teseid.* 6. 16. E sopra un gran destrier di pelo soro Era fra tutti i suoi più eminente.

SORORE. *V. L. Sorella.* Lat. *soror.* Gr. *ἀδελφή. Petr. son.* 283. Come a noi 'l sol, se sua soror l' adombra, Così l' alta mia luce a me sparita. *Vit. S. Umil.* Questa santa più volte fue veduta levata da terra, orando levata in aria; onde il dì della vincula di san Piero, abbiendo visitata la sorore Sobilia nel sasso ec. orando ella, la vide le detta sorore in aria levata.

SORPASSANTE. *Che sorpassa, Eccellente. Salvin. pros. Tosc.* 2. 247. Seguono lor viaggio, e a ogni passo in istrane avventure s' incontrano, e in nuovi, e stravaganti accidenti nati dalla loro maravigliosa, e sorpassante bellezza.

SORPASSARE. *Passar sopra, Sopravanzare.* Lat. *supergredi.* Gr. *ὑπερβαίνειν. Salvin. disc.* 1. 132. Quantunque le maraviglie della grazia sorpassino di gran lunga ogni umana manifattura. *E* 2. 306. La poesia sorpassa in eccellenza tutti i lavori d' ingegno.

SORPIU'. *V. A. Soprappiù; e si usa anche in forza di sust. e vale Avanzo, Sopravanzo.* Lat. *reliquum.* Gr. *περισσόν. G. V.* 12. 24. 2. Sono i Pisani franchi in Firenze l' anno la valuta di fiorini 30000. d' oro di loro mercatanzia, che venisse da Vinegia, e 'l sorpiù pagare danari 11. per libbra.

SORPORTARE. *V. A. Portar sopra, Portar seco.* Lat. *auferre, efferre, eripere.* Gr. *ἀφαιρεῖν. Tratt. pecc. mort.* Quando ira sormonta, e sorporta l' uomo, elli si cruccia in anima, e in corpo.

SORPORTATO. *Add. da Sorportare.*

SORPOSTO. *V. A. Add. Sopraposto.* Lat. *superpositus.* Gr. *ἐπιτεθειμένος. Cr.* 9. 29. 1. Aggiuntovi assenzio, paritaria, e brancorsina, e peste bene insieme, e poi nella pentola cotte, e sorposte.

SORPRENDENTE. *Che sorprende.*

§. *Per Maraviglioso, Che cagiona ammirazione.* Lat. *in admirationem rapiens, inducens.* Gr. *ἐκπλήττων. Salvin. disc.* 1. 312. Non vi ha in questo fatto alcuna cosa di sorprendente, e di maraviglioso.

SORPRENDERE. *Soprapprendere.* Lat. *ex improviso invadere, opprimere.* Gr. *καταλαμβάνειν. G. V.* 11. 50. 2. Per la qual qual cosa i nemici, temendo la stanza d' essere sorpresi ec. si partirono. *Liv. M.* Poi appresso la paura sorprese tutta la schiera. *Dant. Inf.* 13. Quando noi fummo d' un romor sorpresi. *E Purg.* 21. Che tutta libera al mutar convento L' alma sorprende, e di voler le giova. *Nov. ant.* 60. 2. Sorpresero questo lor signore a tradigione sconciamente.

SORPRESA. *Sust. Il sorprendere. Libr. cur. malatt.* Tanto più s' affliggono per la sorpresa di nuovi, e non aspettati accidenti di stomaco.

SORPRESO. *Add. da Sorprendere.* Lat. *appressus, invasus.* Gr. καταληφθείς. *Nov. ant. 39. 2.* Vedendo, che egli era così sorpreso, parlò, e disse. *Dant. Purg. 1.* Che non si converría l' occhio sorpriso D' alcuna nebbia andar davanti al primo Ministro (*qui* sorpriso *in vece di* sorpreso *per la rima*) *E Par. 5.* Ed ogni permutanza credi stolta, Se la cosa dimessa in la sorpresa, Come 'l quattro nel sei, non è raccolta. *But. ivi:* Nella sorpresa, cioè nell' appresa in suo scambio.

SORQUIDANZA. *V. A.* Lat. *arrogantia.* Gr. ἀλαζονεία. *Tratt. pecc. mort.* Il terzo ramo di orgoglio si è sorquidanza, che noi appelliamo presunzione. *E appresso:* Lo terzo ramo d' orgoglio è arroganza, che l' uomo appella sorquidanza, o presunzione.

SORQUIDATO. *V. A. Add. Che ha sorquidanza.* Lat. *arrogans.* Gr. ἀλαζών. *Tratt. pecc. mort.* L'orgoglioso si è sorquidato, che egli crede più valere, che niuno altro. *E appresso:* Ell' è usanza del sorquidato, che non li basta niente a dispregiare li altri. *E appresso:* La terza si è il peccato di quelli sorquidati, che dicono: io farò questo, e quello.

SORRA. *Salume fatto della pancia del pesce tonno.* *Bocc. nov. 88. 5.* Postisi dunque a tavola, primieramente ebbero del cece, e della sorra. *Burch. 1. 18.* E troverrai a un filar di sorra, Come le palle hanno il cervel di borra.

SORREGGERE. *Reggere sotto, Sostenere.* Lat. *fulcire.* Gr. ἐρείδειν. *Salvin. pros. Tosc. 1. 443.* Reggere ec. non solamente governare, ma propriamente tenere, e sostenere, e sorreggere in nostra lingua vuol dire. *E 489.* Con aura di benigno favore sostenerlo, sorreggerlo, ed aiutarlo.

§. *In signific. neutr. pass. per metaf. vale Fermarsi, Contenersi.* Lat. *se continere.* Gr. ἀνέχειν. *But. Purg. 23. 1.* Sopraggiungono alcuni, che guardano altrui, e non si sorreggono: così faceano quegli spiriti.

SORRESSO. *V. A. Risorresso.* Lat. *resurrectionis Dominica dies.* *Stor. Pist. 157.* Quindi si partì lo dì della pasqua di Sorresso.

SORRIDENTE. *Che sorride.* Lat. *subridens.* Gr. ὑπομειδιῶν. *But.* Rivoltosi innanzi a Beatrice sorridente.

SORRIDENTEMENTE. *Avverb. Con sorriso.* Lat. *subridens.* Gr. ὑπομειδιῶν. *Libr. Pred. F. R.* Alla interrogazione la donna sorridentemente rispose.

SORRIDERE. *Pianamente ridere.* Lat. *subridere.* Gr. ὑπομειδιᾶν. *Dant. Inf. 4.* E 'l mio maestro sorrise di tanto. *E Par. 2.* Ella sorrise alquanto; e poi, s'egli erra L'opinion, mi disse, de' mortali ec. *E 3.* Dritti nel lume della dolce guida, Che sorridendo ardea negli occhi santi. *But. Par. 3. 1.* Usanza è de' savi di sorridere, cioè temperatamente ridere dell'error de' semplici uomini, che hanno la verità innanti, e vannola cercando altrove. *E appresso:* Sorridere è temperatamente ridere, imperciocchè è meno che ridere, e questo s'appartiene a' savi. *E Purg. 21. 2.* Quando l'uomo savio vede altri leggiermente errare, sorride. *Petr. canz. 40. 7.* E di sue belle spoglie Seco sorride, e sol di te sospira. *Bocc. nov. 52. 6.* Volto agli ambasciadori, sorridendo disse. *E nov. 65. 19.* La donna cominciò a sorridere, e disse. *Liv. M.* Gli altri gridarono, che la Reina gli avea sorriso. *Bocc. 113.* Ed ella un pochetto sorridendo disse. *Tass. Ger. 19. 4.* Sorrise il buon Tancredi un cotal riso Di sdegno, e in detti alteri ebbe risposto. *Bern. Orl. 1. 25. 19.* Orlando sorridendo l' ascoltava, Ed a fatica la lasciò finire.

SORRISO. *Sust. Il sorridere.* Lat. *subrisus.* Gr. ὑπομειδίαμα. *Dant. Par. 18.* Vincendo me col lume d' un sorriso, Ella mi disse. *Bemb. Asol. 1. 56.* Mille fiate addiviene, che una paroletta, un sorriso, un muover d'occhio con maravigliosa forza ci pigliano gli animi.

SORRISO. *Add. da Sorridere.* *Dant. Par. 1.* S' i' fui del primo dubbio disvestito per le sorrise parolette brevi, Dentro a un nuovo più fui irretito. *But. ivi:* Per le sorrise parolette brevi, cioè per le parole di Beatrice, le quali disse, brevemente sorridendo della semplicità, e grossezza del falso pensieri di Dante.

SORSARE. *Bere a sorsi.* Lat. *sorbere, sorbillare.* Gr. ῥοφεῖν, βρύκειν. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 294.* Ne' conviti reali ec. t' inframmettevi, ne' quali erano più larghi bocconi messi ne' vasi d' argento, e quivi ottimi vini sorsavi.

SORSETTINO. *Dim. di Sorsetto.* Lat. *sorbitiuncula.* Gr. ῥοφημάτιον. *Alleg. 179.* Assaporava gentilmente, quasi che a saggio la pigliasse, ed a spizzico, un maghero sorsettino dell' acqua sagra del fonte prodotto dall' ugna del cavallo. *E 192.* Pensai 'n un sorsettino, o due al più, sazio Farmi dell' acqua, che 'l cervello intrica.

SORSETTO. *Dim. di Sorso; Piccol sorso.* Lat. *sorbitiuncula.* Gr. ῥοφημάτιον.

SORSINO. *Sorsetto.* Lat. *sorbitiuncula.* Gr. ῥοφημάτιον. *Libr. cur. malatt.* Ne prendono un solo solo sorsino.

SORSO. *Quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato.* Lat. *haustus, sorbitio.* Gr. ῥόφημα. *Lab. 52.* Alla mia sete tutti i vostri fiumi insieme adunati, e giù per la mia gola volgendosi, sarebbono un piccol sorso. *Morg. 19. 63.* Del liocorno mi rimase il torso, Or di due otri te n' hai fatto un sorso. *Stor. Eur. 7. 155.* Che mi potrebbono mai fare i Sassoni, le forze, e l'armi de' quali son così fatte, che io me ne berei parecchi ad un sorso, purch' io volessi? *Boez. Varch. 4. pros. 6.* Figlia dunque questo sorso, dal quale ricriato possi più oltre nelle cose, che seguitano, più gagliardo procedere, e camminare (*qui figuratam.*) *Red. annot. Ditir. 41.* Si bee a sorsi caldissimo in ogni tempo del giorno. *E appresso:* La succiano bollente, e a sorsi, come se fosse caffè.

SORTA. *Che alcuni dissero anche* SORTE. *Spezie, Qualità.* Lat. *species, genus, nota.* Gr. εἶδος. *G. V. 12. 21. 2.* Uno d' ogni sorta detta traendosi a vicenda. *Soder. Colt. 83.* Volendo poi fare con comodezza questa sorte vini, hai a conto di questo a far lavare i tini, che non resti dentro bruttezza, o sporcizia alcuna.

§. I. *Per Capitale.* Lat. *sors, caput, summa.* Gr. κεφάλαιον, ἀρχαῖον. *Franc. Sacch. nov. 32.* Sicchè avete, che l'usura fu nel riscuotere più, che la [...] *Com. Inf. 17.* E' da sapere, ch[...] quello, che si riceve oltre la [...] stata.

§. II. *Per Modo, Forma,* G[...] *modus, ratio.* Gr. τρόπος. G[...] 4. I quali tre cavalieri dinanzi [...] modo, e sorte, come detto [...] comparirono.

SORTE. *Che alcuni dissero a[...]* TA. *Ventura, Fortuna, De[...]* *fors, sors, fortuna.* Gr. κλῆρ[...] τύχη. *Dant. Par. 32.* Nel qual [...] eterna sorte. *But. Par. 1. 2.* [...] viene a dire tanto quanto [...] ventura. *Libr. segr. cos. donn.* [...] nate non per buona cura, ma [...] *E appresso:* Ella si è una me[...] venuta accidentalmente, e n[...] te. *Rim. ant. F. R.* Amor m' h[...] una gran sorta. *E appresso:* Ed [...] il non morir per lei. *Tes. Br. 5* [...] gono (*le api*) loro Re, e non [...] per sorte, anzi chi è più nobil[...] mi, e più bello, e maggiore [...] glior vita, quegli è eletto [...] gnor dell' altre.

§. I. *Sorte, per Condizione,* [...] *re.* Lat. *sors, fortuna, conditio* [...] ῥος, λῆξις, κατάστασις. *Da[...]* Grazioso mi fia, se ne contenti [...] tuo, e della vostra sorte. *Pe[...]* l' mi vivea di mia sorte cont[...]

§. II. *Per Sortilegio.* Lat. [...] *tilegium.* Gr. χρησμῳδία. *M[...]* 14. Alcuna volta per protra[...] punti, la qual cosa si apparti[...] te geomanzia; alcuna volta [...] derazione delle figure, le qu[...] no per lo piombo istrutto gi[...] acqua; alcuna volta per ce[...] iscritte, ovvero non iscritte n[...] to poste, e considerasi chi le t[...] migliantemente ne' fascelli n[...] cioè buschette, chi la maggior [...] nore tolga; ancora nel gitta[...] dadi a chi più punti gitta, e an[...] do si considera quello, che occo[...] aprendo il libro; le quali tutt[...] no nome di sorti. *Pass. 353.* I [...] delle sorte dicono i Santi, che [...] non è lecito, anzi è vietato [...] creto, come sarebbe chi vol[...] per sorte alcuna cosa occulta, o [...] se venire, referendo il prender[...] te, o alla disposizione delle ste[...] operazione de' demoni, e tal[...] sorte divinatoria. Anche c[...] sapere per lo prendere della [...] lo, che dovesse fare, o dire, [...] qual fosse il meglio, come [...] eleggere alcuno Prelato eccles[...] ricevere alcuno benificio spiri[...] è oggi lecito, benchè nell' [...] ge s'usasse, e chiamasi sorte [...] ria.

§. III. *Mettere alla sorte, e* [...] *sorti, vagliono Rimettere che ch[...]* *bitrio della sorte, o della fortu[...]* *sorti tribuere, addicere.* Gr. κλ[...] *Pass. 354.* E' un altro gittare di [...] si chiama sorte divisoria, com[...] se certe persone, che avessono [...] certe cose a comune, non s' acc[...] in fare le parti, dando, o toglie[...] sonsi gittare le sorti, ispognend[...] cuna qual parte venga a qua[...] loro. *M. V. 4. 28.* Gittarono [...] per le quali a messer Maffio [...] il maggiore, toccò Parma

Varch. 6. 14. Che dunque (dirà al-) se io avessi fatto mettere i vo- nomi alla sorte, e il tuo fosse u- tra quelli, che si dovevano riscat- debbimi tu in cosa alcuna?

IV. *Toccare, Dare in sorte, e simi- glianti propriamente Ottenere, e Con- e alcuna cosa per distribuzione depen- e dalla ventura; benchè s'estenda an- l'Ottenere, e Concedere checchessia per ogni altra cagione*. Lat. *sorte obtin*- *Bocc. nov.* 16. 13. Divisa la preda, ò per avventura tra l'altre cose in e ad un messer Guasparrin d'Oria alia di madonna Beritola, e i due ialli. *Petr. son.* 259. Quanta invidia nell'anime, che in sorte Hann'or santa, e dolce compagnia. *E son.* Ed or novellamente in ogni vena ò di lei, che m'era data in sorte. 315. E quel soave velo, Che per destin ti venne in sorte. *Fior. Ital.* Iddio comandò a Moisè, che i Le- ci non avessero sorte nelle terre di messione, anzi vivessono solamente sacrificj, e delle decime, e delle pri- ie, che offerrà il popolo all'altare *ni: parte, o porzione distribuita per sor* *Alam. Colt.* 1. 13. Il pio cultor non be solo Sostener quello in piè, che adre, o l'avo Delle fatiche sue gli dato in sorte.

SORTEGGIARE. *Pigliar la sorte, cioè augurio*. Lat. *augurium capere*. Gr. *οἰωνισμα λαμβάνειν*. *Val. Mass.* Coll'a- male al sacrificio e da sorteggiare le interiora, e budellame d'esso.

§ *In signific. att. vale Dare in sorte*. *Dant. Par.* 21. Ma l'alta carità, che ci serve Pronte al consiglio, che'l mon- governa, Sorteggia qui, siccome tu erve. *But. ivi*: Sorteggia qui, cioè questo luogo dà, secondo lo suo be- placito, l'offizio, e l'esercizio a chi i vuole.

SORTERIA. *V. A. Sortilegio*. Lat. *sor- tium*. Gr. *χρησμῳδία*. *Tratt. pecc.* Procacciano per incantamenti, o sorterie, o per malie, che ec.

SORTIERE. *Colui, che fa sortilegj*. Lat. *sortilegus*. Gr. *χρησμῳδός*. *Lucan.* Toscana riparava i migliori nigro- manti, e sortieri del mondo. *Tratt. pecc.* Come fanno gl'indovini, e i sor- tieri, e incantatori, e quelli, che ao- perano per arte diabolica.

SORTILEGIO. *Arte illecita d'indo- vinare, e di deliberare checchessia per via di sorti*. Lat. *sortilegium*. Gr. *χρησμο-*. *Maestruzz.* 2. 14. L'arte dello in- dovinare è diversa dalla profezia, im- perocchè la profezia è presa in bene, e è di grazia, ma il sortilegio in ma- le e comunemente si fa per pecunia.

SORTILEGO. *Che fa sortilegj; Sor- tiere*. Lat. *sortilegus*. Gr. *χρησμῳδός*. *Maestruzz.* 1. 34. Ancora cinque sono i casi riserbati ec. il quinto indivini, e sortilegi. *E* 2. 14. Che pena si dà a'sor- tilegi?

SORTIMENTO. *Assortimento, nel si- gnific. del* §. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Havi tu ... di tal sortimento?

SORTIRE. *Eleggere in sorte; e talora Eleggere semplicemente*. Lat. *sortiri, eligere*. Gr. *λαγχάνειν*. *Petr. cap.* 8. Perchè sì alto grado il ciel sortillo. *Dant.* ... 19. Nè Pier, nè gli altri chiesero a Mattia Oro, o argento, quando fu sor- tito Nel luogo, che perdè l'anima ria. *E Par.* 11. Quando a colui, ch'a tanto ben sortillo, Piacque di trarlo suso. *E* 22. La vostra region mi fu sortita. *E* 32. E sotto lui così cerner sortiro Fran- cesco, Benedetto, e Agostino.

§. I. *Per Iscompartire a sorte, e ventu- ra*. Lat. *sorte dividere, sortiri*. Gr. *κληροῦν*. *M. V.* 11. 13. Il quale (*bestiame*) sortito tra i predicatori, solo messer Bonifazio per sua cortesia fu senza par- te di preda.

§. II. *Per Avere, e Ottenere in sorte*. Lat. *sortiri, nancisci*. Gr. *τυγχάνειν*. *Fir. disc. an.* 69. Se de' consigli, che io ho fedelmente datigli, qualcuno non ha così appieno sortito il disiderato fi- ne, non è sta'o colpa della mia pura, e retta intenzione, ma malignità di fortuna. *Segr. Fior. disc.* 1. 2. Se Roma non sortì la prima fortuna, sortì la seconda. *E cap.* 55. Ma lo infortunio suo è stato grande, che infino a que- sti tempi non ha sortito alcun uomo, che l'abbia potuto, o saputo fare.

§. III. *Sortire, termine militare, vale Uscir de' ripari, o delle piazze assediate, per assaltare il nimico, Far sortita*. Lat. *erumpere, eruptionem facere*. Gr. *ὁρμᾶν*. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Spesso sortiva- no rinfrescati ogni anno di gente per reggere a lungo assedio. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Vorrestici tu forse esser sortiti I villan co' forconi? (*qui vale semplice- mente: usciti fuori*)

§. IV. *Sortire in campagna, dicesi dell' Uscire gli eserciti in campagna*. Lat. *ex- peditionem facere*. Gr. *στρατείαν ποιεῖ- σθαι*.

SORTITA. *Sust. Scelta*. Lat. *delectus*. Gr. *ἐκλογή*.

§. I. *Sortita, termine militare, Il sorti- re L'uscir fuori, che fanno i soldati, da' lor ripari per assaltare i nimici*. Lat. *eru- ptio*. Gr. *ἐξόρμησις*. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. Quella sortita gli condurrebbe al Re- no. *Salvin. disc.* 1. 440. Essendo all'at- tacco d'un ponte, costretto da una im- provvisa sortita, scampò in uno schifo.

§. II. *Per Assortimento*. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Non vedi tu la frasca, e le sortite Varie, e di color varj?

SORTITO. *Add. da Sortire*. Lat. *e- gressus*. Gr. *ἐξελθών*. *Guitt. lett. R.* Co- me agugliotto sortito dal nido (*cioè: uscito*)

SORVENIRE. *Sopravvenire*. Lat. *su- pervenire, advenire*. Gr. *ἐπέρχεσθαι*. *Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l'ora Del buon dolor. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Fuggìo veloce, quando amor sor- venne.

SORVIZIATO. *V. A. Add. Pienissimo di vizj*. Lat. *perscelestus, scelestissimus*. Gr. *πονηρότατος*. *Bemb. prof.* 3. 207. Sor, e sor in vece di sotto, e di sopra; ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. sorviziato, sorbonda- to, che dissero gli antichi rimatori.

SORVOLANTE. *Che sorvola*. Lat. *supervolans*. Gr. *ὑπερπετόμενος*. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Orrevoli, e galanti Con que- ste piume al cappel sorvolanti.

SORVOLARE. *Volar sopra, Volare al- to*. Lat. *supervolare, superferri*. Gr. *ὑπερ- πέτεσθαι*. *Disc. Calc.* 19. E quelle, che dall'uno all'altro datore sorvolando vanno. *Bocc. Varch.* 3. *rim.* 9. Onde non spieghi L'ale'l fuoco più puro, e al ciel sorvole. *Varch. stor.* 5. 107. S'io per l'ad- diletto non avessi ec. dimostrato, quan- to l'amore, e la carità nativa della pa- tria tutti gli altri amori, e tutte l'al- tre carità sorvolino, e sopravanzino (*qui per metaf.*)

SOSCRITTO, *e* SOTTOSCRITTO. *Add. da' loro verbi*. Lat. *subscriptus*. Gr. *ὑπογραφόμενος*. *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati, soscritti, e suggellati per li caporali. *Dav. Scism.* 31. Fatto con- siglio, mandarono al Re soscritte da loro dimolte sue sceleratezze. *Bemb. stor.* 7. 96. Messer Luca de' Rinaldi riman- dato da Massimiliano a Vinegia con let- tere sottoscritte da mano del Re. *Fiamm.* 4. 114. Permetto ec. di porre la mia immagine ornata, quanto potrassi, ad onore di te ec. e quella con versi so- scritti, che diranno: questa è Fiammet- ta (*qui: scritti sotto*) *Buon. Fier.* 5. *in- trod.* 3. E la tua patria afflitta ec. Con duo dita di carta sottoscritta Per te so- la far forte, e darle aiuto.

SOSCRIVERE, *e* SOTTOSCRIVE- RE. *Scrivere di propria mano il suo no- me sotto a qualunque scrittura, per au- tenticarne il contenuto; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subscribere*. Gr. *ὑπογράφειν*. *Cron. Morell.* 315. Il primo, che significò la morte sua in Firenze, fu il signore di Lucca, e scrisse in due piccoli versi a messer Rinaldo Gianfi- gliazzi, e non si soscrisse. *Dav. Scism.* 61. Arrigo (*avendo*) promesso di sot- toscriverla ec. *E appresso*: Cromuelo la sottoscrisse in nome d'Arrigo. *Ambr. Cof.* 2. 1. Senza concedermi pur tanto spazio, Ch'io dicessi, Dio aiutami, mel fecero soscrivere. *E Furt.* 5. 13. E bench'io abbia sottoscritto la scrit- ta ec. ogni cosa tornerà a' suoi termi- ni. *Tac. Dav. stor.* 5. 375. Non dicono: a tanti dì, come noi, ma alle tante notti; così sottoscrivono, così citano, parendo loro, che la notte sia guida del dì.

SOSCRIZIONE, *e* SOTTOSCRIZIO- NE. *Il soscrivere; e si dice anche del No- me scritto sotto alcuna scrittura per au- tenticarla*. Lat. *subscriptio*. Gr. *ὑπογρα- φή*. *Segn. Mann. Ott.* 27. 3. Ci conten- tiamo di metterla solo in fine, come una soscrizione, o come un sigillo.

SOSPECCIARE, *e* SOSPICCIARE. *V. A. Sospettare*. Lat. *suspicari*. Gr. *ὑποπτεύειν*. *Dant. Inf.* 10. Ma poichè'l sospicciar fu tutto spento, Piangendo disse. *E Purg.* 12. Se non che i cenni altrui sospicciar fanno. *Bocc. nov.* 36. 6. Acciocchè egli d'altro non sospecciasse, la seguente notte nel suo giardino il ricevette. *Nov. ant.* 83. 3. Ed egli so- specciò, e disse: perchè dicesti così? *Albert. cap.* 13. Quando egli avranno ri- cevuto da te qualche gran dono, egli arbitrano, e credono averlo dato, e sospecciano, che sia loro domandato, o da loro aspettato qualche cosa.

SOSPECCIONE, *e* SOSPICCIONE. *V. A. Sospetto*. Lat. *suspicio*. Gr. *ὑπο- ψία*. *Dant. Purg.* 19. Con tanta sospec- cion fa irmi Novella visïon, ch'a se mi piega. *Sen. Pist.* 104. Non solamente ti spaventeranno i pericoli, ma ezian- dio le sospiccioni. *G. V.* 10. 86. 7. On- de si prese alquanto sospeccione. *M. V.* 9. 44. I Fiorentini molto si rallegra- rono della pace per sospiccione, che li tenea sospesi di rottura. *Franc. Sac- ch. rim.* 63. Li mercatanti per li mari

oscuri Vanno per pace sanza sospeccione.

SOSPECCIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Sospettosamente*. Lat. *suspiciose*. Gr. ὑπόπτως. *Libr. Similit.* Fuggi la sospeccione, se tu non vuogli vivere sempre sospecciosamente.

SOSPECCIOSO, *e* SOSPICCIOSO. *V. A. Add. Sospettoso*. Lat. *suspiciosus*. Gr. ὑποληπτικός. *Dant. Par.* 12. Si movea tardo, sospeccioso, e raro. *Zibald. Andr.* 118. Iroso, e sospeccioso, e non potente in buone opere. *Franc. Barb.* 126. 3. Ancor greve è durare Con uom, che d'ogni cosa è sospeccioso. *Libr. Pred.* Gente malinconica, avara, sospicciosa.

SOSPENDERE. *Appiccare, o Sostenere la cosa in maniera, che ella non tocchi terra, Sollevare*. Lat. *suspendere, appendere*. Gr. ἀναρτᾶν. *Maestruzz.* 2. 14. E' peccato a sospendere al collo le parole d'Iddio? *Vit. S. Margh.* Spogliatela, e sospendetela, e sì l'accendete con ferri ardenti. *Dant. Inf.* 28. Poichè l'un piè per girsene sospese, Maometto mi disse esta parola (*cioè alzò*)

§. I. *Per metaf. vale Render dubbioso, Porre in ambiguità*. Lat. *dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum*. Gr. εἰς ἀπορίαν καθιστάναι. *Dant. Par.* 32. Che quantunque io avea visto davante, Di tanta ammirazion non mi sospese.

§. II. *Per Differire, Prolungare*. Lat. *differre, procrastinare, suspendere*. Gr. μέλλειν, ἀναβολὰς ποιεῖσθαι. *G. V.* 11. 3. 23. Il mandare d'essa sospendemmo.

§. III. *Per Impiccare*. Lat. *laqueo suspendere*. Gr. βρόχῳ ἀναρτᾶν. *Guicc. stor.* 15. 746. Molti ne fece sospendere Giovanni de Medici per punizione d'essersi prima fuggiti da lui.

SOSPENSIONE. *Il sospendere, Attaccamento*. *Gal. Sist.* 210. Posto che la balla pesasse per cento romani, e la distanza del romano dal centro della stadera fusse cento volte piu della distanza tra 'l medesimo centro, e 'l punto della sospensione della balla.

§. I. *Per Ambiguità*. Lat. *ambiguitas*. Gr. ἀμφιβολία. *Guicc. stor.* 17. 17. Per tenere in più sospensione i capitani Imperiali. *Car. lett.* 2. 215. Per torla più presto, che si può, di sospensione, le fo per essa intendere, che se ne vengono a gran giornate.

§. II. *Per Censura ecclesiastica*. Lat. *suspensio*. Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 50. *tit.* Della sospensione, e delle sue maniere. *E appresso:* Puote essere sospesa la sospensione per l'appellazione? *Pass.* 125. Sono malagevoli casi quei i del matrimonio ec. delle irregolaritadi, degl'interdetti, sospensioni, privazioni ec.

§. III. *Per Dilazione, Indugio*. Lat. *mora, dilatio*. Gr. μέλλησις. *Cas. lett.* 80. Un'altra volta non far così le cortesie, che vogliono esser liberali, e sanza alcuna sospensione.

SOSPENSIVAMENTE. *Avverb. Con sospensione*. Lat. *dubitanter*. Gr. διαπορητικῶς. *Mor. S. Greg.* Il beato Iob ha dette queste cose sospensivamente, e perchè sottomette a sentenzia (*cioè: dubbiosamente*)

SOSPENSIVO, *e* SUSPENSIVO. *Add. Che sospende, Atto a sospendere*. *But. Purg.* 14. Lo dimanda ec. determinatamente, non con orazione suspensiva (*cioè: ambigua, e dubbia*)

SOSPESO. *Add. da Sospendere*. Lat. *suspensus, pendens*. Gr. ἀπηωρημένος, ἀπηρτημένος. *Dant. Inf.* 9. Tutti li lor coperchi eran sospesi. *E Purg.* 9. In sogno mi parea veder sospesa Un' aquila. *Soder. Colt.* 128. Trasceglievano gli antichi l'uve per conservarle o sospese, o nelle piscine riposte. *Sagg. nat. esp.* 224. Il popolo boreale rivolto a Settentrione tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro, e verso Oriente.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 2. I' era tra color, che son sospesi. *But. ivi:* Sospesi, cioè rimoti dalle pene ec. e benchè questo vulgare sospeso s' intenda a tempo comunemente, propriamente qui si dee intendere per sempre.

§. II. *Per Dubbio, Ambiguo*. Lat. *suspensus, dubius*. Gr. ἄπορος, ἀπορητικός. *Dant. Purg.* 20. Noi ci restammo immobili, e sospesi. *E Par.* 20. Per non tenermi in ammirar sospeso. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte, temendo, stavan sospese a udire. *E nov.* 96. 7. Si maravigliò, e sospeso attese quello, che questo volesse dire. *Bern. Orl.* 1. 4. 15. Sospeso alquanto sopra se rimane.

§. III. *Per Incorso nella sospensione, presa nel signific. del* §. II. Lat. *suspensus*. Gr. ἀργός. *Pass.* 166. O che non avesse commessione di potere assolvere da' gravi peccati, o che fosse scomunicato, o sospeso, o privato. *Maestruzz.* 2. 50. Il sospeso alcuna volta è detto quanto che a se, e quando quanto che agli altri, cioè quando per sentenza del canone, ovvero dell'uomo è sospeso.

SOSPETTAMENTE. *Avverb. Con sospetto, In guisa da dar sospetto*. Lat. *suspiciose*. Gr. ὑπόπτως.

SOSPETTARE. *Aver sospetto*. Lat. *suspicari*. Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 4. 5. Pur nondimeno tuttavia sospettava. *E nov.* 45. 7. Ciascun sospettando dell'altro, con certi compagni armati a dovere entrare in tenuta andò.

SOSPETTISSIMO. *Superl. di Sospetto*. *Guicc. stor.* 15. 727. A' quali la dilazione era sospettissima. *E* 743. Avendo sospettissima per la memoria delle cose passate la vittoria del Re di Francia.

SOSPETTO. *Sust. Opinione dubbia di futuro male*. Lat. *suspicio, suspectio*. Gr. ὑποψία. *Dant. Inf.* 22. Ma poco valse, che l'ale al sospetto Non potero avanzar. *E* 23. Ei giunsero sul colle, Sovresso noi, ma non gli era sospetto. *Petr. son.* 240. Quante fiate sol pien di sospetto Per luoghi ombrosi, e foschi mi son messo. *E* 274. Gìà incominciava a prender securtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *E* 275. Onde sospetto Non fora il ragionar del mio mal seco. *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Vedendosi il pelaghetto davanti, e senza alcun sospetto d'esser vedute, diliberaron di volersi bagnare. *Cronichett. d'Amar.* 71. Lo consiglio del Re Antioco ne presono sospetto, e dissono al Re.

§. *Diciamo in proverb. Il sospetto non si può armare; e vale, che L'armi non incoraggiano i timidi*. *Salv. Granch.* 2. 2. Ma tant'è; il sospetto Non si puo armar.

SOSPETTO. *Add. Che arreca sospezione*. Lat. *suspectus*. Gr. ὕποπτος. *Bocc. nov.* 52. 2. Per le loro opportunità le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, sepelliscono. *Pass.* 349. O sono false, o non hanno efficacia veruna a quello, perchè si fanno, o è sospetto il modo, nel quale si fanno. *Galat.* 58. Per ischifare quella parola sospetta, dicono piuttosto le castagne. *Cron. Morell.* 278. Concorri ancora tu a ogni cosa con gli altri insieme, che altrimenti saresti riputato sospetto.

SOSPETTOSAMENTE. *Avverb. Con sospetto*. Lat. *suspiciose*. Gr. ὑπόπτως. *Franc. Sacch. rim.* 47. A che sta dunque nostro animo servo A voler scender, credendo salire, E sempre vivrà sospettosamente? *Tes. Br.* 7. 14. Chi parlerà sospettosamente, egli sarà vinto da tutti gli uomini, e sarà fallante in tutte le cose, e Dio non gli darà sua grazia.

SOSPETTOSISSIMO. *Superl. di Sospettoso*. *Tratt. segr. cos. donn.* Sono sospettosissime ad ogni minore mutazione. *Borgh. Tosc.* 315. Que' pezzi, o, come si dicono, frammenti ec. sono a' begl' ingegni sospettosissimi (*cioè: sospettissimi*)

SOSPETTOSO. *Add. Pieno di sospetto*. Lat. *morosus, suspiciosus, suspicax*. Gr. ὑποληπτικός. *Bocc. introd.* 40. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, pusillanime, e paurose. *E nov.* 80. 33. Iancofiore, non trovandosi Salabaetto in Palermo, s'incominciò a maravigliare, e divenne sospettosa. *Tes. Br.* 7. 14. Guarda, che le tue parole non sieno sospettose, cioè non abbiano sotto alcuno male ingegno da diservire. *Lor. Med. canz.* 1. 4. Credon certi sospettosi, Ch' ogni lucciola sia fuoco.

SOSPEZIONE, *e* SOSPIZIONE. *Sospetto*. Lat. *suspicio*. Gr. ὑποψία. *Tes. Br.* 8. 58. O tu dì, che quel sia appartenente all'altra sospezione, che tuo avversario non dice. *Coll. SS. Pad.* Avvegnadiochè, come io ho detto, non si possano raccogliere alcune sospezioni allo intendimento. *Bocc. g.* 6. *f.* 6. Lasciate adunque questa sospizione più atta a' cattivi animi, che a' nostri. *Galat.* 13. E così noia i signori la sospezione quanto la certezza. *Salv. dial. amic.* 4. Ella generò comunemente nell' animo d' ogni uomo sospizione, non forse il Benivieni tollerasse la morte dell'amico poco costantemente.

SOSPICARE, *e* SUSPICARE. *Sospettare*. Lat. *suspicari*. Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l' usato, spesse volte il riguardava nel volto. *E nov.* 47. 15. Cominciò a sospicar per quel segno, non costui desso fosse. *E nov.* 60. 15. Non sospicò, che ciò Guccio Balena gli avesse fatto, perciocchè nol conosceva da tanto. *E g.* 6. *f.* 5. Chi sapesse, che voi ci cessaste da queste ciance ragionare alcuna volta, forse suspicherebbe, che voi in ciò foste colpevoli. *Galat.* 13. Procurino i familiari di non dar cagione a' padroni di sospicare.

SOSPICCIARE. v. SOSPECCIARE.

SOSPICCIONE. v. SOSPECCIONE.

SOSPICCIONOSO. *V. A. Add. Sospettoso*. Lat. *suspiciosus, suspicax*. Gr. ὑποληπτικός. *Tratt. Cast.* Essere privatamente in suo ostello, e non neente seguire la compagnia sospiccionosa.

SOSPICCIOSO. v. SOSPECCIOSO.

SOSPIGNERE, *e* SOSPINGERE.

Lat. *impellere*. Gr. *ἐπείγειν*. ...rg.5. Lo corpo mio gelato in ...e Trovo l'Archian rubesto, e ...pinse Nell'Arno. *Bocc. nov.* 79. ...a la mano all'un de' piedi del ...e con essa sospintolsi daddosso, ...col capo innanzi il gittò in essa. ...l. *Pand.* Quella città è in costa, ...' ha certi dirupi; da uno di ...hi il vollero sospignere. *Guid.* ...do il forte sospigne il forte, ...cade.

...*metaf. Bocc. nov.* 16. 6. Gli occhi ...nare sospinse, e vide la galéa ...*fisso*) *E nov.* 41. 11. Quelle da ...bumbrazione offuscate colla sua ...spinse in chiara luce (*cioè: fece* ...*biare*) *E nov.* 98. 25. Conoscendo ...esser de' Greci, tanto innanzi ...rsi con romori, e colle minacce, ...enavano a trovare chi loro rif... (*cioè: procedere*) *Dant. Inf.* 4. ..., che la via lunga ne sospigne ...*affretta*) *E* 5. Per più fiate gli oc... ...pinse Quella lettura, e scoloroc... (*cioè: c' indusse a guardarci*) *Petr.* ...L'ira Tideo a tal rabbia sospinse, ...end' ei si rose Menalipo (*cioè*:

...GNIMENTO. *Il sospignere*. ...*ulsus*. Gr. *ὤθησις*. *Mor. S. Greg.* ...,che imprima non mette a fon... ...radici, tanto cade piuttosto per ...nimento de' venti, quanto esso ...iù in alto la sua cima.

...*Instigazione, Impulso*. Lat. *im*... ...*ortatus, incitatio, adhortatio*. ...*τις, παρόξυσμός, παραίνεσις*, ...9. 5. Con sospignimento di loro ...vicini grandi, e popolari, che ...amavano, furon corsi a furo... ...ti rubati. *Lab.* 341. Niuno con... ...i, niuno sospignimento mi biso... ...ar chiaro l'animo mio di tanta ...*Guid. G.* Quello assalto, che nel... ...le non è ricotto con molto esa... ...ato di consiglio, per sospigni... ...ella superbia è menato subita... ...fatti repentini.

...NGERE. *v.* SOSPIGNERE.

...NTA. *Il sospignere, Pinta*. Lat. ... Gr. *ὠθισμός*. *Legg. S. G. S.* E ...con gran sospinte, e con grande ... *Vit. Plut.* Mentre che elli si ...a veder nel pozzo, elli gli ...pinta di dietro, è gittollo nel

...*Per metaf. Franch. Sacch. rim.* 42. ...la mortal sospinta Lasciò due fi... ...nome non si tacque.

...*Per Instigazione*. *Sen. Pist.* Il sa... ...per sospinta, nè per alcuna ca... ...n si muove.

...NTO. *Add. da Sospignere*. Lat. ... Gr. *ὠθισθεὶς*. *Dant. Inf.* 24. ...appena, ei lieve, ed io sospin... ...ivam su montar di chiappa in ... *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sos... ...l mare, e dal vento ora in quà ...là, si sostenne infino al chiaro

...*Per metaf. vale Incitato, Mosso*, ... Lat. *impulsus, incitatus, insti*... ...Gr. *παρορμηθεὶς*. *Dant. Par.* 4. ...io mi tacea, me non riprendo, ...iei dubbj d'un modo sospinto, ...a necessario, nè commendo. *E* ...benedetta immagine, che l'ali ...sospinta da tanti consigli, Ro... ...cantava. *Bocc. nov.* 12. 7. Sospin...to dalla freddura, trottando si dirizzò verso Castel Guiglielmo. *E nov.* 47. 5. Non meno da Amor sospinti, che da paura di tempo. *G. V.* 8. 48. 9. Sospinto, e confortato dal diavolo, con suoi compagni, e masnadieri ec. l'assali combattendo.

§. II. *A ogni piè sospinto, posto avverbialm. vale Spessissimo*. Lat. *persaepe, saepissime*. Gr. *θαμά*. *M. V.* 9. 6. A ogni piè sospinto con istrida, e romore minacciavano il nostro comune. *Pataff.* 6. Ad ogni piè sospinto con baggiane. *v.* PIEDE §. IX.

SOSPINZIONE. *Sospinta, Sospignimento*. Lat. *impulsus, incitatio*. Gr. *ὤθησις, παρόξυσμός*. *Libr. Pred.* Ci vengono per la sola sospinzione della collera.

SOSPIRANTE. *Che sospira*. Lat. *suspirans, gemens*. Gr. *στενάζων*. *G. V.* 11. 3. 25. Or non è questa terra quasi una gran nave portante uomini tempestanti ec. tementi il pericolare, sospiranti in porto?

SOSPIRARE. *Mandar fuori sospiri*. Lat. *suspirare, gemitus emittere*. Gr. *στενάζειν*. *Bocc. nov.* 43. 12. In tutta la notte di sospirare, nè di piagnere la sua sventura, e quella di Pietro ec. non rifinò. *Dant. Inf.* 19. Poi sospirando, e con voce di pianto Mi disse. *Petr. son.* 227. Dovunque io son, dì, e notte si sospira. *E canz.* 42. 1. Vinse molta bellezza acerba morte, E mi fe sospirar sua dura sorte. *E cap.* 2. Givanli per via Parlando insieme de' lor dolci affetti, E sospirando il regno di Soria.

§. *Per Desiderare; e si costruisce col terzo, e col quarto caso*. Lat. *exoptare, desiderio flagrare*. Gr. *ἐπιποθεῖν*. *Dant. Par.* 22. A voi divotamente ora sospira L'anima mia. *Petr. son.* 219. In quel bel viso, ch' i' sospiro, e bramo, Fermi eran gli occhi. *Segn. Pred.* 1. 5. All' improvviso morirono quegli infermi, che sospirarono i carnaggi d' Egitto. *E Mann. Apr.* 20. 3. Quel ricco, che corteggiato, adorato, adulato sedeva continuamente a real banchetto, sarà da' demon strascinato giu nell' inferno a dover ivi sospirare arrabbiato una goccia d' acqua.

SOSPIRATO. *Add. da Sospirare*. *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco in sogno di stellata veste Cinta gli appar la sospirata amica. *Salvin. disc.* 1. 84. Corrono dietro a questi beni apparenti, credendo, che in quegli si ritrovi la bella, e da loro sospirata felicità (*in questi esempli vale desiderata*)

SOSPIRATORE. *Che sospira*. *Rim. ant. F. R.* Grave sospiratore ogni momento.

SOSPIRATRICE. *Verbal. femm. Che sospira*. *Fr. Giord. Pred. R.* I gemiti delle anime sospiratrici del santo Purgatorio.

SOSPIRETTO. *Dim. di Sospiro*. Lat. *levè suspirium*. Gr. *ὑβαιὸν στέναγμα*. *Bocc. nov.* 25. 10. Non potè percio alcun sospiretto nasconder quello, che volentieri ec. avrebbe fatto manifesto. *E nov.* 85. 5. Per uccellarlo, alcuna volta guatava lui, alcun sospiretto gittando.

SOSPIREVOLE. *Add. Pieno di sospiri, Accompagnato da sospiri*. Lat. *gemebundus*. Gr. *στενός*. *Filoc.* 1. 197. Con sospirevole voce, rotta da dolenti singhiozzi, rispose.

SOSPIRO. *Respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore, e affanno*. Lat. *suspirium, gemitus*. Gr. *στέναγμα*. *Bus. Inf.* 30. 2. Il sospiro è esalazion del cuore. *E appresso*: Si chiama sospiro, perchè è spirito, che viene da alto, cioè dal cuore. *Bocc. nov.* 44. 2. Uno amore non da altra noia, che di sospiri, e di una brieve paura con vergogna mescolata a lieto fin pervenuto ec. intendo di raccontarvi. *Dant. Inf.* 23. Quando mi vide, tutto si distorse, Soffiando nella barba co' sospiri. *E* 30. La rigida giustizia, che mi fruga, Tragge cagion del luogo, ov' io peccai, A metter più gli miei sospiri in fuga. *E Purg.* 32. Che più tiene un sospir la bocca aperta. *Petr. canz.* 38. 2. Temprar potess' io in sì soavi note I miei sospiri, ch' addolcissen l' aura. *Ar. Fur.* 30. 79. Le lagrime vietar, che su vi sparse, Che con sospiri ardenti ella non l' arse.

§. *Sospiro, per Difficultà di respiro, Affanno*. *Sen. Pist.* 54. Ma io sono quasi tornato a una (*infermità*) solamente, la quale i' posso convenevolmente chiamare sospiro, e già la non mi conviene nominere in Grecesco. *E appresso*: Dopo tutto questo il sospiro, che appoco insieme cominciava ad allenare, fece maggiore allenamento, e rimase.

SOSPIROSO. *Add. Pieno di sospiri, Sospirante*. Lat. *gemebundus*. Gr. *στενός*. *Dant. Purg.* 33. E Beatrice sospirosa, e pia Quelle ascoltava. *Filostr.* E tal, quale era, sospiroso, e pio. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Parte ritorna Quel sospiroso amante, Cui fu intimato il guiderdon notturno.

SOSPIZIONE. *v.* SOSPEZIONE.

SOSSOPRA. *Avverb. Accorciato di Sottosopra; e vale lo stesso*. Lat. *sus deque*. Gr. *ἄνω, καὶ κάτω*. *Ciriff. Calv.* 3. 73. Che lo mandò sossopra alla campagna. *Tass. Ger.* 8. 3. Movi l' ire, e i tumulti, e fa' tal' opra, Che tutto vada il campo al fin sossopra. *E* 9. 48. E sossopra cader fa d' ambo i lati Cavalieri, e cavalli, armi, ed armati.

§. *Non volgere, o Non voltare la man sossopra*: *v.* MANO §. CXXXVI.

SOSTA. *Quiete, Posa*. Lat. *quies, requies, pausa*. Gr. *παῦσις*. *Dant. Purg.* 29. Per veder meglio a' passi diedi sosta. *Filoc.* 3. 107. Dunque sperando confortar ti dei, e dare alquanta sosta al presente disio. *Fiamm.* 2. 44. Rasciugammo le lagrime, e in quelle ponemmo sosta per quella notte. *Med. Arb. cr.* E poichè ivi fu giunto tutto ansio, e trangolciato, non gli fu dato pure un poco di sosta. *Bocc. vit. Dant.* 228. Li quali, come ec. conobbero li cocenti sospiri alquanto dare sosta all' affaticato petto ec. ricominciarono a sollecitare lo sconsolato. *Tac. Dav. ann.* 13. 169. Nerone spaventato, e d' uccider la madre avido, non le dava sosta, se Burro non prometteva levarla via, provata l'accusa (*il T. Lat. ha* non prius differri potuit) *Dep. Decam.* 126. La voce sosta, che scioperio importa, e quiete, e starsi, e non far nulla, o simil cosa, si vede pur assai usata in que' tempi.

§. I. *Per Fregola, Uzzolo, Appetito intenso*. Lat. *libido, cupido*. Gr. *ὄρεξις, ἐπιθυμία*. *Bocc. nov.* 85. 13. In brieve in tanta sosta entrò dello spesso veder costei, che egli non lavorava punto.

§. II. *Per Cessazione d' armi, o d' offese*.

Stor. Piſt. 175. Domandò ſoſta al popolo, e mandò, che volea parlamentare col Veſcovo, e col Vicario di Piſtoia.

SOSTANTIVAMENTE. v. SUSTANTIVAMENTE.

SOSTANTIVO. v. SUSTANTIVO.

SOSTANZIA, e SOSTANZA. v. SUSTANZIA.

SOSTANZIALE. v. SUSTANZIALE.

SOSTANZIALITA'. v. SUSTANZIALITA'.

SOSTANZIALMENTE. v. SUSTANZIALMENTE.

SOSTANZIARE. v. SUSTANZIARE.

SOSTANZIEVOLE. v. SUSTANZIEVOLE.

SOSTANZIOSO. v. SUSTANZIOSO.

SOSTARE. *Fermare; e ſi adopera, e nell' att. maniera, e nella neutr. paſſiva.* Lat. *ſiſtere, quieſcere.* Gr. παύειν, παύεσθαι. *Teſorett. Br.* Pregai per corteſia, Che ſoſtaſſer la via. *Dant. Inf.* 16. Venien ver noi, e ciaſcuna gridava: Soſtati tu. *E Purg.* 19. Soſta un poco per me tua maggior cura. *Franc. Sacch. nov.* 156. E fatto queſto, la fece ſoſtare un' ora, acciocchè steſſe ben morbida. *Bemb. Aſol.* 1. 33. Così avendo detto Perottino, fermatoſi, e poi a dir altro paſſar volendo, Giſmondo con la mano di lui aperta ſoſtandolo, a madonna Berenice così diſſe.

SOSTATO. *Add. da Soſtare.*

SOSTEGNENZA. v. SOSTENENZA.

SOSTEGNO. *Verbal. da Soſtenere; Coſa, che ſoſtiene.* Lat. *fulcimentum, ſuſtentaculum, fulcrum.* Gr. ἔρεισμα. *Dant. Inf.* 12. O per tremuoto, o per ſoſtegno manco. *Sagg. nat. eſp.* 12. Preparato in queſta forma lo ſtrumento, e collocato ſul ſuo ſoſtegno, s' incomincia ad empiere per di ſopra di neve, o di ghiaccio.

§. I. *Per metaf. Mantenimento, Reggimento.* *Petr. ſon.* 296. O uſato di mia vita ſoſtegno. *Franc. Sacch. rim.* 61. Perchè di lei ſoſtegno fu in parte.

§. II. *Per ajuto.* Lat. *levamen, requies, auxilium.* Gr. βοήθεια. *Bocc. nov.* 1. 10. Lui ne vedeva andare, che ſuo ſoſtegno, e ritegno era lungamente ſtato. *E nov.* 43. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnia, ed un ſoſtegno delle ſue fatiche, forte sbigottì. *E pr.* 8. Dove meno era di forza ec. quivi più avara fu di ſoſtegno.

SOSTENENTE. *Che ſoſtiene.* Lat. *ſuſtinens.* Gr. ἀνέχων. *Amet.* 16. Ma tra gli altri (*templi*) eminentiſſimo, ſopra marmoree colonne ſoſtenenti candida l'anima ſe ne lieva uno tra le correnti onde di Arno, e di Mugnone. *Fiamm.* 7. 34. Ma io con più ferma, e più ſoſtenente memoria, che non mi biſogna a mio danno, continova rimango nel triſto ſenno. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Arminio ſi facea vedere con mani, con voce, con ferite ſoſtenente battaglia (*il T. Lat. ha* ſuſtentabat pugnam)

SOSTENENZA, e SOSTEGNENZA. *Il ſoſtenere, in ſignific. di Sofferire.* Lat. *tolerantia.* Gr. ὑπομονή. *G. V.* 9. 182. 3. E così, per buona ſoſtenenza, i Saneſi rimaſero liberi. *Guid. G.* Se forſe la ſoſtegnenza della vergogna non conchiuſe alcuna aſtinenzia. *Coll. SS. Pad.* Il temperamento, e la ſoſtenenza delle tentazioni c' è donata dal Signore.

§. *Per Alimento, Soſtentamento.* Lat. *alimentum.* Gr. τροφή. *Liv. M.* Andavano cercando di loro ſoſtenenza per cotale maniera.

SOSTENERE. *Reggere, o Tenere ſopra di ſe; e ſi uſa, ſecondo i varj ſignificati, oltre all' att. talora anche nel ſentim. neutr. e nel neutr. paſſ.* Lat. *ſuſtinere.* Gr. βαστάζειν. *Bocc. nov.* 11. 5. Come ſe io per me andare non poteſſi, mi verrete ſoſtenendo. *E nov.* 15. 36. Tiraron via il puntello, che il coperchio dell' arca ſoſtenea. *Fiamm.* 7. 77. Con quelle ſpalle, colle quali le maggiori coſe abbiam ſoſtenuto, e ſoſteniamo, ſofferremo le minori. *Dant. Inf.* 17. Colle braccia m' avvinſe, e mi ſoſtenne. *Petr. canz.* 39. 8. Nè mai peſo fu greve, Quanto quel, ch' i' ſoſtegno in tale ſtato.

§. I. *Soſtenere, per Soffrire, Comportare, Patire.* Lat. *ferre, tolerare, pati.* Gr. φέρειν, ὑπομένειν, πάσχειν. *Bocc. nov.* 1. 13. Queſti Lombardi cani ec. non ci ſi vogliono più ſoſtenere. *E nov.* 8. 3. Nelle coſe opportune alla ſua propria perſona ec. ſoſteneva egli, per non iſpendere, difetti grandiſſimi. *E nov.* 65. 5. Ed eſſa tanto più impazientemente ſoſteneva queſta noia, quanto meno ſi ſentiva nocente. *E nov.* 77. 20. Se non foſſe, ch' egli era giovane, e ſopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo da ſoſtenere. *E nov.* 82. 3. Queſto amore un gran tempo ſenza frutto ſoſtennero. *Dant. Purg.* 2. Perchè l' occhio dappreſſo nol ſoſtenne. *E* 11. Egli per trar l' amico ſuo di pena, Che ſoſtenea nella prigion di Carlo, Si conduſſe a tremar per ogni vena. *E* 30. Sicchè per temperanza di vapori L' occhio lo ſoſtenea lunga fiata. *Cavalc. Specch. cr.* Ma tanto amano ſe, che non vogliono ſoſtener niuna coſa. *Legg. S. Giob* Fue martire, imperciocchè per la giuſtizia ſoſtenne morte. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Tante minacce di guerra, e l'empito quaſi di tutta la generazione umana, che le ne va a briglia ſciolta, ſofferranno pochiſſimi uomini.

§. II. *Per Comportare, in ſignific. di Permettere.* Lat. *ſinere, ferre.* Gr. ἐᾶν, φέρειν. *Bocc. nov.* 15. 15. Partir volendoſi ec. in niuna guiſa il ſoſtenne. *E* 17. 54. Vollele fare la debita reverenza, ma ella nol ſoſtenne. *E nov.* 45. 16. Soſtenendo li ſuoi abbracciamenti, con lui teneramente cominciò a piagnere. *Fr. Giord. Pred. S.* 39. Or non vedi, che ſi ſoſtengono le meretrici nella città? queſto è un grande male, e ſe ſi ſottraeſſe, ſi ſottrarrebbe un grande bene, che ſi farebbono più avolterj, più ſoddomie, che ſarebbe molto peggio.

§. III. *Per Tenere, Conſervare.* Lat. *defendere, tutari.* Gr. προΐστασθαί τινος. *Ciriff. Calv.* 3. 78. E dice, che ſoſtenga Tanto vivo il prigion, ch' egli ne venga.

§. IV. *Soſtenere, per Difendere.* Lat. *tueri, defendere.* Gr. διαφυλάττειν, ὑπερασπίζειν. *G. V.* 9. 344. 1. Caſtruccio, avendo molto moleſtati i Prateſi, e ſoſtenea un battifolle fatto in Val di Biſenzo, chiamato Seravallino.

§. V. *Per Proteggere, Aiutare.* Lat. *regere.* *G. V.* 9. 318. 2. Rimaſe in bando, e contumace del comune di Firenze, con tutto che foſſe ſoſtenuta ſua parte in Firenze per ſuoi amici. *Cron. Morell.* E ſeppe sì fare, e sì provvedutamente temporeggiare, che al tempo del maggior biſogno ec. egli ebbe degli amici, e non parenti, che l' atarono, e ſoſtennonlo per modo, che non gli fu fatto torto. *Alam. Colt.* 3. 56. E voi ſommo ſplendor de i Franchi Regi, Soſtenete il mio dire.

§. VI. *Per Difendere quiſtionando.* *Bocc. vit. Dant.* 243. Eſſendo egli a Parigi, e quivi ſoſtenendo in una diſputazione ec. che nelle ſcuole della teologia ſi facea, quattordeci quiſtioni ec. *Dav. Sciſm.* 79. Martire ſoſteneva la reſia di Zuinglio.

§. VII. *Per Mantenere.* *Nov. ant.* 100. 9. Celatamente gli portava quello, che biſogno gli era per la vita ſoſterere.

§. VIII. *Per Cuſtodire, Tenere a ſegno.* Lat. *cuſtodire, in officio continere, regere.* Gr. καταστέλλειν τινά. *Bocc. nov.* 89. 5. A ſoſtentar la virtù dell' altre, che traſcorrere non ſi laſcino, ſi conviene il baſtone, che le ſoſtenga, e che le ſpaventi.

§. IX. *Per Indugiare, Prorogare, Trattenere.* Lat. *morari.* Gr. μέλλειν. *Sen. Declam.* Il giudice, che ha a ſentenziare, ſoſtiene la quiſtione a tempo. *M. V.* 1. 2. Cominciavano a ſputare ſangue, e morivano di ſubito, e chi in due, o in tre dì, e alquanti ſoſteneano più al morire. *Franc. Sacch. nov.* 147. Vattene innanzi, e di' a' gabellieri, ſoſtengano un poco la Porta (*cioè: indugino alquanto a ſerrarla*)

§. X. *Soſtenere, ſi dice anche Quando il magiſtrato comanda, che il reo non ſi parta dalla corte, ſenza però incarcerarlo.* Lat. *detinere.* Gr. κατέχειν. *Bocc. nov.* 6. 5. Più giorni appreſſo di ſe il ſoſtenne. *E nov.* 33. 17. Fatto adunque ec. ſoſtenere una notte Folco, ed Ughetto, ad albergar ſe n' andò ſegretamente colla Maddalena. *Nov. ant.* 3. 4. Fece tanto, che fece ſoſtener lo cavaliere. *Tac. Dav ann.* 6. 118. Traeſſe Druſo di palagio, dove era ſoſtenuto (*qui il T. Lat. ha* attinebatur)

§. XI. *Soſtener la carica; termine militare, diceſi del Regger l' impeto degli avverſarj.* Lat. *impetum ſuſtinere, excipere.* Gr. ἐπιφορὰν ἀνέχεσθαι. *Diſc. Calc.* 24. E ritirarſi uniti inſieme, e ſoſtener la carica, quando la medeſima ſi trova con diſavvantaggio.

§. XII. *Per Reggere, Durare.* Lat. *durare, perdurare.* *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendoſi ſoſpinto dal mare, e dal vento, ora in quà, e ora in là, ſi ſoſtenne inſino al chiaro giorno. *E nov.* 17. 6. Eſſendo da infinito mar combattuti, due dì ſoſtennero. *Franc. Sacch. nov.* 82. *tit.* Volendo vedere, come ſoſtiene al bere, il fa provare con un gran bevitore ſuo famiglio.

§. XIII. *Soſtenerſi, per Contenerſi.* Lat. *ſe continere.* *Bocc. nov.* 49. 15. Ma pur ſoſtenutaſi, aſpettò dopo il pianto la riſpoſta di Federigo. *Dant. Inf.* 26. Ma fa', che la tua lingua ſi ſoſtegna.

§. XIV. *Soſtenerſi, per Trattarſi nobilmente; e anche ſi uſa talora per Non ſi dichiarare, Star ſulle ſue.*

SOSTENIMENTO. *Il ſoſtenere, Soſtegno.* Lat. *ſuſtentaculum.* Gr. ἔρεισμα. *Mor. S. Greg.* Egli è di ſopra per po-

nza, di sotto per sostenimento, di oti per grandezza. *Med. Arb. cr.* Ripensando noi l'umiltà, ch'egli ebbe nel sostenimento della battaglia (*cioè Sopportamento, Sofferenza*) *Fav. Esop.* Acciocchè sia prosperevole in dare aiuto, e sostenimento dalle fatiche (*cioè: alleggiamento*) *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Da l'albero, e' rami non danno sostenimento, e vita alla barba.

SOSTENITORE, *Colui, che sostiene.* Lat. *sustinens, rector, defensor, tolerator.* Gr. ἀντεχόμενος, ὑπερασπιστής. *Guid. G.* Spesse volte tramortiva nelle braccia de' sostenitori. *G. V.* 12. 43. 4. Intra gli altri notabili uomini, che fecero per lo popolo, si fu messer Farinata degli Uberti ec. e Dante Alighieri, e altri cari cittadini, e Guelfi caporali, e sostenitori di quel popolo (*cioè: mantenitori, e protettori*) *Filoc.* 1. 25. Ne' quali poi con tranquillo mare se lieta rivolta a' sostenitori primi dell'avverse cose (*cioè: sofferitori*) *Alam. Colt.* 1. 12. Ma lieta un giorno Le pampinose corna, i tralci, e l'uve Sovra il sostenitor sicura avvolga.

SOSTENITRICE. *Verbal. femm. Che sostiene.* Lat. *toleratrix.* Gr. ὑπομένουσα. *Amet.* 49. Discorse il mondo, e la terra sostenitrice di tutti gli affanni. *Fiamm.* 1. 52. Mi crederrei esser vie più possente sostenitrice dell'armi, e degli affanni.

SOSTENTACOLO. *Sostegno.* Lat. *sustentaculum.* Gr. ἔρεισμα. *Stor. Eur.* 6. 45. Spinse alla china il suo sostentacolo, o vogliamo dirlo carretto.

SOSTENTAMENTO. *Il sostentare, sostegno.* Lat. *fulcimen, fulcimentum.* Gr. βάσις, στήριγμα. *Cr.* 5. 1. 14. Contro la rabbia, e sbattimento de' venti, per li quali i novelli nesti ec. agevolmente si disertano, si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbucello con ispessi legami legare. *Sagg. nat. esp.* 4. Ritorle l'effetto da altri attribuito e del sostentamento de' fluidi.

§. *Per Conforto, Mantenimento.* Lat. *alimentum, curatio, tutela.* Gr. τροφή, φρουρά, ἐπιτροπή. *Mor. S. Greg.* Apparecchiavano quelle cose, che erano di bisogno a sostentamento del corpo. *Bocc. nov.* 5. E quantunque il mio sostentamento, o conforto, che vogliam dire, possa essere, e sia a' bisognosi poco, nonpertanto parmi ec. *Esp.* 10. *f.* 1. Per dovere alcun diporto pigliare a sostentamento della nostra sanità ec. uscimmo di Firenze.

SOSTENTANTE. *Che sostenta.* Lat. *sustinens.* Gr. ἀντεχόμενος. *Fiamm.* 4. 126. Incontinente più ampio luogo si dava agli amorosi pensieri, i quali non solamente materia sostentante le fiamme di Venere sono, ma aumentante, se ben si mira. *Bemb. Asol.* 1. 58. I quali rinchiusi non solamente materia sostentante le fiamme sono, ma aumentante.

SOSTENTARE. *Alimentare, Mantenere cogli alimenti; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alere, sustentare.* Gr. τρέφειν. *Bocc. nov.* 80. 22. Domandògli aiuto, e consiglio in fare, che egli quivi potesse sostentar la sua vita. E *nov.* 90. 3. Per sostentar la vita sua, con una cavalla cominciò a portar mercatanzia in quà, ed in là.

§. I. *Per Sostenere, Reggere.* Lat. *fulcire.* Gr. βαστάζειν. *Dant. Purg.* 10. Come per sostentar solaio, o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giugner le ginocchia al petto. *Gal. Sist.* 240. Solo violentemente si sostenterebbe sopra quell'aria.

§. II. *Per Mantenere.* Lat. *servare, tueri, regere.* Gr. σώζειν. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostentare la virtù dell'altre, che trascorrere non si lascino, si conviene il bastone, che le sostenga.

§. III. *Sostentare, in signific. neutr. pass. per Difendersi.* Lat. *se tueri.* Gr. ἀμύνειν, ἑαυτῷ [illegible]. *Tucid. G. V.* 9. 317. 5. E così, come gente smarrita, e sconfitta, si sostentaro, intendendo solamente alla guardia della città. *Guicc. stor.* 12. 616. I quali si sostentarono, mentre ebbero speranza, che settemila fanti del contado del Tirolo ec. passassero più innanzi.

SOSTENTATO. *Add. da Sostentare.* Lat. *suffultus.* Gr. ὑπερειδόμενος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. S'agguaglierà il sostegno, e 'l sostentato (*quì in forza di sust.*)

SOSTENTATORE. *Che sostenta, e sostiene.*

§. *Per Mantenitore, Difensore.* Lat. *defensor, patronus, fautor, auxiliator.* Gr. βοηθός. *G. V.* 9. 263. 1. Siccome rubello di santa Chiesa, e favoratore, e sostentatore degli eretici di Melano. *Mor. S. Greg.* S'accostarono all'amor del loro sostentatore Iddio, per non cadere. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sostentator, custode, e difensore Delle sante, pudiche, ed alme leggi.

SOSTENTAZIONE. v. SUSTENTAZIONE.

SOSTENUTEZZA. *Astratto di Sostenuto; Contegno.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 75. Ha qualche aria di sostenutezza, e non cattivissimo garbo.

SOSTENUTO. *Add. da Sostenere.* *Bocc. vit. Dant.* 226. Quanti, e quali fossono i pensieri, i sospiri, le lagrime, e l'altre passioni gravissime poi in più provetta età da lui sostenute per questo amore, egli medesimo in parte il dimostra nella sua Vita nuova (*cioè: sopportate*) *Amet.* 96. Sicchè le sostenute fatiche prenda (*cioè: durate*) *G. V.* 10. 131. 3. Pagando le masnade di loro gaggi sostenuti (*cioè: soprattenuti, indugiati a pagare*) *Sagg. nat. esp.* 34. La quale (*aria*) farà precipitare nell'inferior vaso F G il cilindro d'argento sostenuto (*cioè: retto*) *Varch. stor.* 8. 200. Tutto quel tempo, che egli stette sostenuto, che furono tre giorni, non s'attendeva ad altro ec. (*quì nel signific. del §. X. di Sostenere*)

SOSTITUIRE. v. SUSTITUIRE.

SOSTITUITO. v. SUSTITUITO.

SOSTITUTO. v. SUSTITUTO.

SOSTITUTORE. *Che sostituisce.*

SOSTITUZIONE. *Il sostituire.* Lat. *substitutio.* Gr. ὑποκατάστασις. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 541. L'unico modo è, e in tutti i governi praticato, siccome negli eserciti far reclute, così qui sostituzioni.

§. *Per lo Sostituire altro erede instituito; termine legale.* Lat. *substitutio.* *Cron. Vell.* 134. Ove toccava a Boccaccio, non essendo la detta sostituzione fidecommissaria forse il valsente di fiorini 200. ne gli toccò più di mille lire. *Varch. stor.* 10. 316. In loro potestà era annullare i fidecommissi, le sostituzioni volgari, o pupillari.

SOTTANA. *Veste, che portano le donne dalla cintola insino a' piedi, e sia sopra, e sia sotto ad altre vesti.*

§. I. *Sottana, diciamo anco ad una Veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici.* *Segn. Mann. Dicemb.* 3. 3. Senza pigliar altro seco, che una sottana, una scrittura, e un breviario, per essere così più spedito al volo, andò da Roma a Lisbona.

§. II. *Sottana, si dice anche una delle Corde del liuto, del violino, e simili.*

SOTTANO. V. A. *Sust. Veste, che si porta sotto ad altra veste.* Lat. *tunica.* Gr. χιτών. *Nov. ant.* 83. 3. Fecele mettere un bel sottano, il quale le dava a ginocchio, e fecelavi cigner sue. *Franc. Sacch. rim.* 55. Con vestimenti strani, Zazzere, e cape' piani, Camicioni, e sottani. *Fav. Esop.* Allora la ranocchia si spogliò in sottano, e trassesi i calzari, e fermò i piedi in terra, e puosesi le mani alle ginocchia, e strinse i denti.

SOTTANO. V. A. *Add. Contrario di Sovrano; Basso, Inferiore, Infimo.* Lat. *inferior, infimus, humilis.* Gr. κατώτατος, ὕστατος. *Amm. ant.* 13. 3. 6. La morte non cura alta gloria; involge il piccolo, come il grande, e agguaglia i sottani a' sovrani. E 25. 6. 7. Quando le virtù sottane sono fortemente occupate, le sovrane se ne 'mpediscono, e si disordinano. *Paol. Oros.* Per generazione molto sottano, ma valente per prodezza, e per senno.

§. *Per Aggiunto di cosa, che stia sotto a checchessia.* *Quad. Cont.* Per sedici braccia di panno lino per la giubba sottana della moglie d'Andrea. *Tes. Pov. P. S. cap* 7. Molte volte toglie il sonno la collera, che è nella sottana bocca dello stomaco.

SOTTECCHI, e SOTTECCO. *Di nascoso, Alla sfuggiasca.* *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Sparse voce per idonei suoi, che Agrippa era vivo, prima di sottecchi, come si fa delle cose di pericolo, poi ne riempiè ogni gente (*quì il T. Lat. ha* occultis sermonibus) *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr'armi strane da ferire, E di punta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sottecco, e a viso a viso.

§. *Guardare, Vagheggiare, o simili, sottecco, di sottecco, di sottecchi ec. vagliono Guardare, Vagheggiare ec. con occhio quasi socchiuso, e cautamente.* Lat. *limis oculis aspicere.* Gr. τοῖς πλαγίοις ὁρᾶν. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Che par così modesta, E poi sì sottilmente Lavora di sottecco con gli sguardi. E 3. 2. 15. Non creder, che costoro Non abbian paglia in becco, Vist' ho ben io sottecco. *Morg.* 19. 64. Dicea Margutte: già di buone pere Mangiate ha 'l porco, e sottecchi vagheggia. *Luig. Pulc. Bec.* 19. Io mi son bene addato d'un fancello, Che ti gaveggia, Beca, di sottecchi.

SOTTENTRAMENTO. *Il sottentrare.* *Filoc.* 5. 52. Vedendo ec. il vento con sottili sottentramenti stimolar quelle.

SOTTENTRARE. *Entrar sotto.* Lat. *subire.* Gr. ὑπεισδῦναι. *Bocc. intr.* 20. Una maniera di beccamorti ec. la quali questi servigi prezzolata faceva, sottentravano alla bara. *Tass. Ger.* 19. 11. Girar Tancredi inchino, e in se raccolto, Pure avventarsi, e sottentrar si vede.

§. *Per metaf.* Lat. *subire*, *irrepere*. Gr. ὑπεισέρχεσθαι, εἰσερπύζειν. *Franc. Sacch. rim.* 36. E tu col tuo favere Sottentri a lor, levando il mal acquisto (*cioè*: *succedi*, *vieni dopo di loro*) *Galat.* 85. Perciocchè essi non si accorgono agevolmente, ma sottentrano nell'usanza, che altri non se n'avvede (*cioè*: *si accostumano a poco a poco*) *Fir. As.* 45. Perchè io, sottentrando a questi ragionamenti, dissi (*cioè*: *soggiugnendo*) *Sen. ben. Varch.* 6. 31. Dipoi essendegli dopo un certo tempo in luogo dell'ira sottentrato la vergogna ec. gridò più volte (*cioè*: *sopravvenuta*)

SOTTENTRATO. *Add. da Sottentrare*. *Borgh. Vesc. Fior.* 456. Molti abusi si levarono sottentrati nella Chiesa di Dio (*cioè*: *a poco a poco introdotti*. Lat. *irreptus*)

SOTTENTRAZIONE. *Sottentramento*. Lat. *ingressus*, *irreptio*. Gr. ὑπεισδύσις. *Libr. cur. malatt.* All'affanno succede la sottentrazione del dolore.

SOTTERFUGIO. *Sutterfugio*. Lat. *confugium*, *praetextus*. Gr. πρόφασις. *Car. lett.* 2. 84. Sono così noti a tutti, che non si può dubitare, che siano allegati per sotterfugi.

SOTTERRA. *Avverb. Sotto terra*. Lat. *sub terra*. Gr. ὑπὸ γῆς. *Guid. G.* Veramente v'erano molte caverne nascoste sotterra. *Pallad. Novemb.* Ponendo l'aglio, quando la luna è sotterra, e anche a luna sotterra divellendogli, non ne viene poi puzzo (*cioè*: *quando la luna è tramontata*) *E altrove*: Vogliensi far lagg'u lungo fondo, e far sotterra venir l'acqua. *Petr. son.* 236. Immaginata guida la conduce, Che la vera è sotterra. *Vit. SS. Pad.* 1. 92. Avvegnachè tanto fosse stato sotterra, così si trovò incorrotto, e sana la tonica, e gli altri panni, con i quali fu seppellito, come erano innanzi. *Burch.* 2. 76. Che questo vizio sotterra ti colica. *Cas. canz.* 2. 3. O fortunato chi sen gio sotterra. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 1. Ch'un uomo stesso una mede sim'ora Batte sotterra, ed erge al cielo ancora.

SOTTERRAMENTO. *Il sotterrare*. Lat. *humatio*. Gr. ταφή. *Libr. Pred.* Fanno volentieri la carità del sotterramento de' morti.

SOTTERRANEO, e SOTTERRANO. *Add. Che è sotto terra*. Lat. *subterraneus*. Gr. καταχθόνιος. *Cr.* 2. 15. 8. Gli animali, che dimorano in acqua, gli quali sotto la terra profondamente si generano ne' laghi sotterranei, son venenosi. *Coll. SS. Pad.* Tratto quasi da una tenebrosa, e sotterranea spelonca alla luce. *Conv.* 186. Possono dire questi corali, la cui anima è privata di questo lume, che essi sieno, siccome valli volte ad Aquilone, ovvero spelonche sotterranee. *Alam. Gir.* 16. 86. Ch'io ho giurato ogni guerriero strano, Cui qui fallisca il suo disegno stolto, Far morir tutto, o 'n luogo sotterrano Tener mai sempre in tenebre sepolto. *Soder. Colt.* 72. Avendo sotto questo luogo accomodato la cantina sotterranea in volta.

SOTTERRARE. *Metter sotterra*, *Seppellire*. Lat. *sepelire*, *humare*, *tumulare*. Gr. θάπτειν. *Bocc. nov.* 79. 36. Eravi il dì stesso stata sotterrata una femmina. *Vit. Crist.* O fratelli miei, non mi togliete lo figliuol mio, o voi mi sotterrate con esso lui. *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente quello, che dice, che fu posto ec. e sotterrato in terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 269. Venne sì gran piova, e fu sì tanta tempestade per tre giorni, che non si potè sotterrare.

§. I. *Figuratam.* *Fir. As.* 200. E già li aveva per modo alloppiati, e sotterrati nelle molte vivande, ch'e' giacevano per terra stramazzati. *Alam. Colt.* 5. 117. Lo spietato d'Arpin, Cesare, e Silla Venuti a 'nsanguinar le patrie leggi, E sotterrarsi ai piè con mille piaghe, E tra mille lacciuoi la bella madre.

§. II. *Per similit. si dice d' Ogni altra cosa, che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con checchessia*. Lat. *deprimere*. Gr. ἐγκατορύττειν. *Sagg. nat. esp.* 135. Sotterrandosi tutta la palla nel ghiaccio. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Ma per mia fe la terra, la quale tutto quello, che ci doveva esser utile, mandò fuori, sotterrò, e nascose l'oro, e l'argento.

§. III. *Sotterrare altrui, per metaf. si dice del Ridurlo in istato vile, e miserabile, Opprimerlo*. Lat. *opprimere*, *deprimere*. Gr. καταβάλλειν, καταπιέζειν. *Cron. Morell.* Le più volte ti vien fatto contro a te, e non tanto contro a te, ma tu sotterri chi è stato, o dee essere mai di te. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Più tosto consente affogarla, sotterrarla in tutto; povera sgiu.. ola!

SOTTERRATO. *Add. da Sotterrare*. Lat. *humatus*. Gr. ταφείς. *Pataff.* 6. Ed arbor sotterrato non ha grascia. *G. V.* 10. 87. 8. Io veggio Castruccio morto, e sotterrato. *E* 12. 95. 6. Tormentarongli per farsi insegnare la pecunia nascosta, e sotterrata. *Franc. Sacch. nov.* 157. Dicendo spesso, che alcuno corpo sotterrato alla chiesa loro averà fatto miracolo.

SOTTERRATORIO. *Sepultura*. Lat. *sepulcrum*. Gr. τάφος. *Fir. As.* 58. Eccoti arrivare il morto ec. il quale ec. era menato per li più celebrati luoghi al sotterratorio con una grandissima pompa.

SOTTESSO. *Avverb. Lo stesso, che Sotto, aggiuntavi la particella ESSO per proprietà di linguaggio. v.* LUNGHESSO. Lat. *sub*, *subter*, *subtus*. Gr. ὑπό. *Teseid.* 1. 1. O sorelle Castalie, che nel monte Elicona contente dimorate ec. Sottesso l'ombra delle foglie amate.

SOTTIGLIAMENTO. *Il sottigliare*. Lat. *attenuatio*. Gr. λέπτυνσις. *Cr.* 2. 15. 6. Il campo forte, e tenace, e stretto, e di malvage erbe ripieno non si lavora ad ammendamento, e sottigliamento, se non per quattro arature. *E* 6. 28. 1. La camamilla è calda, e secca nel primo grado, ed è prossimana alla virtù della rosa nel suo sottigliamento. *Salvin. disc.* 1. 214. La stessa ragione cammina nelle rarefazioni, e ne' sottigliamenti, dove la medesima sostanza corporea si stira, s'allunga, e si stende.

SOTTIGLIANZA. *V. A. Sottigliamento*, *Sottigliezza*.

§. *Figuratam.* Lat. *argutia*, *sententia*. Gr. σόφισμα. *Franc. Barb.* 288. 18. Così per somiglianza Togli ogni sottiglianza. *Tesorett. Br.* E vidi un bello staggio Scritto per sottiglianza: Qui sta la temperanza. *Albert. cap.* 60. Sottiglianza è scernimento de' vizj, e delle virtudi.

SOTTIGLIARE. *Assottigliare*. Lat. *tenuare*. Gr. λεπτύνειν. *Cr.* 1. 4. 6. L'acqua cotta fa minore inflazione, e più tosto discende, imperocchè la decozione sottiglia la sua sustanzia. *Esp. Salm.* Sottigliarono le lor lingue, siccome serpenti (*cioè*: *aguzzarono*)

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Divenir sottile*, *Dimagrare*, *Consumarsi*. Lat. *contabescere*. Gr. μαραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 23. Cade virtù nell'acqua, e nella pianta Rimasa addietro, ond' io sì mi sottiglio.

§. II. *In signific. neutr. vale Sottilizzare*, *Ghiribizzare*. Lat. *argutari*, *cavillari*. Gr. σοφίζεσθαι. *Nov. ant.* 8. 3. I savj Saraceni cominciarono a sottigliare.

SOTTIGLIATIVO. *Add. Che ha virtù di sottigliare*. Lat. *attenuandi vim habens*. *Cr.* 5. 2. 14. La corteccia (*delle mandorle*) e le foglie sono mondificative, e sottigliative, e sanative. *E* 6. 33. 1. Avicenna dice, che (*l'erba del capelvenere*) poco declina a caldezza, e per cotal cagione è sottigliativa, e resolutiva, e apritiva.

SOTTIGLIATO. *Add. da Sottigliare*. Lat. *tenuatus*. *Salvin. disc.* 2. 17. Elevato in luce, e sottigliato in ispirito da luogo di salute amorosamente ci mira.

SOTTIGLIEZZA. *Astratto di Sottile*. Lat. *subtilitas*, *exilitas*, *tenuitas*. Gr. λεπτότης. *Cr.* 2. 23. 19. E' da notare, che così fatta operazione, e atto si varia secondo la diversità della grossezza, e sottigliezza dello stipite, che si dee innestare.

§. I. *Per Iscarsità*, *Parcità*. Lat. *tenuitas*, *mendicitas*. *Albert. cap.* 31. Così è contro natura, come con l'altrui danno crescere lo suo prode, e spezialmente della sottigliezza, e povertà del mendico.

§. II. *Per Qualità sottile*, *nel signific. del* §. IV. *di Sottile*. *M. V.* 8. 25. Dicesi per li strolaghi, che fu per influenza di costellazione, altri per troppa sottigliezza d'aria.

§. III. *Per metaf. vale Acutezza d'ingegno*, *Industria*, *Finezza*. Lat. *acumen ingenii*, *industria*, *sollertia*. Gr. ἀγχίνοια. *G. V.* 10. 111. 3. A null'altra cosa intendeano con sottigliezza, se non di far venire danari in comune. *Filoc.* 1. 30. Rallegrandosi d'avere per sottigliezza annullato il proponimento di Giove. *Com. Inf.* 1. La sesta (*età del mondo*) sotto Mercurio, gente data a sottigliezze mondane. *Tes. Br.* 1. 16. Memoria è tesoriera di tutte cose, e guardatrice di tutto quello, che l'uomo truova novellamente per sottigliezza d'ingegno, o che l'uomo imprenda d'altrui. *Franc. Barb.* 142. 6. Cinque son quelle cose, che poco Hanno nel mondo loco ec. Del matto la ricchezza, Del pover sottigliezza, E della disonesta la bellezza. *Cavalc. Med. cuor.* Non può venir la mente a sottigliezza, se non la rade, e purifica la lima dell' altrui pravità. *Vit. Plut.* Seppe, che Aristotile avea manifestata la sottigliezza dell'arte.

SOTTIGLIUME. *Unione di cose sottili; e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Vo' che tu muti vita, E vietandoti tutti i sottigliumi, Ti si convien nutrimento più grosso.

SOTTILE. *Sust. Necessità*, *Strettezza*. Lat. *necessitas*, *inopia*, *egestas*. Gr. ἀνάγκη.

38.1. Messer Cane con suo sfor-
ie ad oste sopra i Padovani ec.
li sì al sottile, che ec. fecer pa-

Guardarla nel sottile, *vale Esser*
o troppo per l' appunto, *o conside-*
ar. morosum esse. Gr. ἄγαν δύσκο-
φύσις. *Salv. Spin.* 4. 8. Domin,
la guardi sì nel sottile! *Bellinc.*
. Nel sottil cogli amici mai non
. *Borgh. Rip.* 98. Darebbono il gua-
ad un altro pittore, che non la
rebbe per lo bisogno così nel sot-
rch. Ercol. 75. Coloro, che la guar-
roppo nel sottile, e sempre, e
i luogo, e con ognuno, e d'ogni
nzonano, e contendono.

Cavare, *o Trarre il sottil del sot-*
dice di Chi coll' industria non istra
nte, *e fa comparire il poco*. *Cron.*
246. Traeva il sottile del sotti-
mmunendo, e dirizzando la sua
ia con tutti i buoni insegnamen-
s. Carn. 221. Questi nostri mer-
Ci dan qualche cosetta a lavora-
la voglion tutti quanti Il sottil
til troppo cavare. *Red. Vip.* 1. 77.
rar, come si dice, il sottil del
, ha sempre messe da banda, e
rate tutte le loro carni, e l' os-

TILE. *Add. Che è di poco corpo*,
poco corpo; *Contrario di Grosso*.
btilis. Gr. λεπτός. *Bocc. nov.* 42.
voi convien far fare corde molto
ttili agli archi de' vostri arcieri.
f. 12. Non altrimenti li lor cor
didi nascondeva, che farebbe una
glia rosa un sottil vetro. *E nov.*
Credonsi, che altri non conosca,
ia, che ec. il viver sobriamente
gli uomini magri, e sottili. *E*
. 10. Recaron le schiave due len-
bianchissimi, e sottili. *Petr. son.*
'l tacito focile D' amor tragge
a liquido sottile Foco, che m'ar-
i più algente bruma (*Lat.* tenuis
a, *in simil proposito disse Catull.*)
1. 67. Feciono ec. grave danno di
molti legni, che vi trovarono,
one l'avere sottile, e profondan-
egni in mare (*cioè*: *le cose più*
) *Soder. Colt.* 107. Le buone botti
agno ec. dov' elle si fanno sotti-
la impeciarle.

Sottile, *aggiunto a navi*, *vale*
ri. Bocc. nov. 14. 4. Comperò un le-
sottile da corseggiare. *E nov.* 34.
due galée sottili armare, e mes-
di valenti uomini, con esse so-
Sardigna n'andò.

Per Meschino, *Parco*. Lat. *parcus*,
tenuis, *Oraz.* Gr. φειδωλός, γλι-
Bocc. nov. 63. 5. Credonsi, che al-
a conosca, oltr' alla sottil vita,
ilie lunghe, l'orare, e il discipli-
dover gli uomini pallidi, e afflit-
dere. *Amm. ant.* 6. 2. 4. Vennero
le mensa, e poveri cibi, e per
guerirono.

I. *Sottile*, *aggiunto a vino*, *vale*
corpo, *Passante*. *But.* Vuole li
ottili, e le vivande dilicate per lo

. *Sottile*, *riferito al vento*, *o all'a-*
ale Netta, *Purificata*, *Penetrativa*.
enue cœlum, *Cicer. Borgh. Fies.* 216.
bontà dell' aere non ha qui ora
di molto allargarsi, se non che
forse in tutto vera quella opi-
nione, che quantunque le paludi, e le
valli si provino per lo più inferme,
non ci ha perciò tuttavia luogo la re-
gola de' contrarj, e i luoghi molto al-
ti, e perciò di soperchio ventosi, o sot-
tili, non sono sempre sanissimi. *Lasc.*
Gelos. 1. 5. Egli è questa notte per dis-
grazia una certa brezzolina sottile, che
mi penetra infino al cervello.

§. V. *Per Dilicato*, *Gentile*. Lat. *deli-*
catus, *mollis*. Gr. μαλακός. *Tes. Br.* 5.
36. Elli (*li struzzoli*) beccano lo ferro,
e sonne molto vaghi, e sì il consuma-
no, come un sottil pasto (*cioè*: *leggie-*
ri, *e agevole a digerirsi*)

§. VI. *Per Isceme*, *Manchevole*, *Debo-*
le. Lat. *cassus*, *vacuus*. Gr. φρῦδος, κε-
νός. *G. V.* 8. 96. 6. I cittadini, che era-
no al serraglio, si cominciarono a par-
tire, onde rimase molto sottile di gente.

§. VII. *Sottile*, *aggiunto di male*, *signi-*
fica il Male del tisico. *Libr. Masc.* Que-
sto è nelle bestie, come il mal sottile
è nell' uomo.

§. VIII. *Per metaf. vale Acuto*, *Inge-*
gnoso, *Fine*, *Eccellente*. Lat. *acutus*, *sa-*
gax, *vafer*, *subtilis*. Gr. ὀξύς, ἀγχί-
νοος, πανοῦργος, ἀμήχανος. *Franc.*
Barb. 297. 8. Comprando, sii sottile In
conoscer che togli. *Dant. Par.* 32. Ma
io ti solverò forte legame, In che ti
stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 1.
14. Avendo l' udire sottile, siccome le
più volte veggiamo avere gl' infermi,
udì ciò, che costoro dicevano (*cioè*:
buono, *esquisito*) *E nov.* 59. 8. Tennero
per innanzi messer Betto sottile, e in-
tendente cavaliere. *E nov.* 80. 23. Uo-
mo di grande intelletto, e di sottile
ingegno. *E nov.* 84. 10. Al quale il For-
tarrigo, in una sottil malizia entra-
to, così in camicia cominciò a trottar
dietro. *Petr. son.* 209. E temo, ch'ella
Non abbia a schifo il mio dir troppo
umile, Degna d' assai più alto, e più
sottile. *Vit. SS. Pad.* 1. 29. Come esper-
ti, e di sottile ingegno ec. molte cose
posso avvisare, e giudicare. *Cavalc.*
Frutt. ling. Molto meglio si solvono li
dubbi per le sante orazioni, che per
sottili disputazioni. *Tac. Dav. ann.* 2. 38.
Tiberio dottor sottile fece venderli al
fattor pubblico (*il T. Lat. ha* novi iuris
repertor)

SOTTILE. *Avverb. Sottilmente*. Lat.
subtiliter, *acute*. Gr. λεπτῶς, ἀκριβῶς.
Dant. rim. 12. Io non lo intendo, sì
parla sottile (*cioè*: *profondamente*) *Pal-*
lad. Agost. 8. Ragguarda dintorno sotti-
le quanto puoi (*cioè*: *acutamente*) *Morg.*
21. 48. E come Nillo parlava sottile
(*cioè*: *ingegnosamente*)

SOTTILEMENTE. *v.* SOTTILMEN-
TE.

SOTTILETTO. *Dim. di Sottile*. Lat.
exiguus, *subtilis*. Gr. λεπτός. *Fiamm.* 4.
133. I biondi crini pendenti sopra i can-
didissimi omeri da sottiletto cerchiello
d'oro, o da ghirlandetta di fronde no-
velle sono sopra la testa ristretti. *Tes.*
Br. 5. 11. Sparvieri vogliono essere di
questa maniera, ch' egli abbiano ec. le
gambe grandi, e corte, e la coda lun-
ga, e sottiletta. *Borgh. Fies.* 217. Seb-
bene hanno voluto dire alcuni, che e'
sia (*il nostro aere*) verso il verno sotti-
letto, ed alquanto freddo (*qui nel si-*
gnific. del §. IV. *di Sottile*)

SOTTILEZZA. *Sottigliezza*. Lat. *te-*
nuitas, *exilitas*. Gr. λεπτότης, ἰσχνότης.
M. Aldobr. P. N. 196. La cui voce è di
mezzano suono, dichinando più a sot-
tigliezza, che a grossezza.

SOTTILISSIMAMENTE. *Superl.*
di Sottilmente. Lat. *subtilissime*, *acutis-*
sime. Gr. λεπτότατα, ἀκριβέστατα. *Com.*
Par. 10. Questi è santo Ambrogio, il
quale sottilissimamente parlóe della fe-
de Cristiana (*cioè*: *acutissimamente*, *ec-*
cellentissimamente) *Omel. S. Greg.* Signo-
reggiando se medesimi con grande sol-
lecitudine, ed esaminandosi sottilissi-
mamente (*cioè*: *accuratissimamente*) *Sagg.*
nat. esp. 172. In esso pareva, che fossero
state messe in gran copia scagliole di
talco sottilissimamente sminuzzato (*cioè*:
minutissimamente)

SOTTILISSIMO. *Superl. di Sottile*.
Lat. *subtilissimus*, *tenuissimus*. Gr. λεπ-
τότατος. *Bocc. nov.* 80. 8. Vi mise su un
paio di lenzuola sottilissime listate di
seta. *E nov.* 96. 6. Erano vestite d' un
vestimento di lino sottilissimo.

§. I. *Per Parchissimo*. Lat. *parcissimus*,
tenuissimus. Gr. πάνυ φειδωλός, γλισχρό-
τατος. *Bocc. nov.* 13. 6. Faccendo sotti-
lissime spese, agramente cominciarono
a prestare a usura.

§. II. *Per Ingegnosissimo*. Lat. *egregius*,
ingeniosissimus. Gr. ἔξοχος, εὐφυέστα-
τος. *G. V.* 1. 47. 1. Furono anticamente
fatti per sottilissimi maestri vasi con di-
versi intagli. *E appresso*: L'aria d' Arez-
zo genera sottilissimi uomini. *Com. Inf.*
17. Fue Aragne femmina sottilissima, e
dottissima nell' arte del tessere.

§. III. *Per Nettissimo*, *Purificatissimo*.
Lat. *excellens*, *purissimus*. Gr. ἐξαίρετος,
βέλτιστος. *M. V.* 8. 25. Essendo dal comin-
ciamento del verno continovato infino
a Gennaio un' aria sottilissima, chiara,
e serena ec. da quest' aria venne una in-
fluenza.

SOTTILITA', SOTTILITADE, e
SOTTILITATE. *Sottigliezza*. Lat. *sub-*
tilitas. Gr. ὀξύτης. *Bern. rim.* 1. 5. La
lor sottilità (*de' lenzuoli*) resta indeci-
sa Fra loro, e la descritta già carpi-
ta.

§. I. *Per Accortezza*, *Sagacità*. Lat.
calliditas, *dexteritas*, *solertia*. Gr. πα-
νουργία, δεξιότης, δεινότης. *Nov. ant.* 100.
4. La Reina con sua sottilitade, e con
sue belle parole si rappacificò tosto con
seco. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma qual fu
mai più bella sottilità, che dopo aver
seminate le mie calunnie per tutte le
parti d' Italia ec. le avete raccolte con
tanto bell' ordine nella vostra ingegno-
sa lettera.

§. II. *Per Acutezza*. Lat. *acumen*.
Gr. ὀξύτης. *Com. Inf.* 10. Abito di scien-
zia, e sottilitade d' ingegno. *Sen. Pist.*
Avvegnadiochè alcuno gli mostri, e
pruovi per sottilità d' argomento. *Cr.*
6. 87. 7. Ingrossa (*il porro*) la sottilità
degli occhi, e grava lo stomaco, e ge-
nera sete.

§. III. *Per Eccellenza*, *Squisitezza*. Lat.
subtilitas, *præstantia*. Gr. ἐξοχή. *Tes.*
Br. 8. 4. Chi ben vuole pensare la sottili-
tà di quest' arte, si truova, che la pri-
ma sentenza è di maggior valore.

SOTTILIZZARE. *Aguzzare lo 'nge-*
gno; *che anche diciamo Ghiribizzare*, *o*
Fantasticare. Lat. *subtiliter agere*, *me-*
ditari. Gr. λεπτομελετᾶν. *Com. Inf.*
26. Ma ancora sottilizzando inchiero-
no, ed esaminano, e speculano sot-
to che intenzione, e sotto che pro-

ornimento, e movimento gli uomini procedono a fare veruna cosa. *Morg.* 10. 121. Pensa, e ripensa, e va sottilizzando, Dove e' potesse più metter la coda. *Varch. Ercol.* 107. Crederei, che dovesse bastare a chi favella essere inteso, e a chi ascolta intendere, senza andarla tanto sottilizzando.

SOTTILMENTE, *e* SOTTILEMENTE. *Avverb. Con sottigliezza.* Lat. *subtiliter.* Gr. ἰσχνῶς.

§. I. *Per Parcamente, Meschinamente.* Lat. *duriter, tenuiter.* *Stor. Pist.* 171. Tutta la gente, che stava a sua posta ec. tenea molto sottilmente. *Bocc. nov.* 62. 3. Esso con l'arte sua, che era muratore, ed ella filando, guadagnando assai sottilmente, la lor vita reggevano. *E vit. Dant.* 233. De' frutti della quale essa se, e i piccioli figliuoli di lui assai sottilmente reggeva. *Franc. Sacch. nov.* 149. Mangiava sottilmente, faccendo vita piuttosto arida, che delicata.

§. II. *Per Sagacemente, Maliziosamente.* Lat. *dolose, callide.* Gr. πανούργως. *G. V.* 8. 69. 4. Ordinaro sottilemente, per iscompigliare il trattato, di mandare una lettera contraffatta. *M. V.* 3. 61. Del nome, e soprannome di costui erano rimase certe lettere illese, e l'altre rase, sottilmente per simiglianti lettere rimesse (*così in alcuno buon T. a penna*)

§. III. *Per Minutamente, Diligentemente, Attentamente.* Lat. *solerter, diligenter, accurate.* Gr. ἀκριβῶς. *Dant. Par.* 7. Nè ricovrar poteasi, se tu badi Ben sottilmente, per alcuna via. *Bocc. nov.* 14. 13. E più sottilmente guardando, e vedendo, conobbe ec. le braccia stese sopra la cassa. *Pallad. Febbr.* 21. Si debbono cavare, e sarchiare sottilmente. *Mor. S. Greg.* 9. 19. Se io sarò sottilmente esaminato, io non apparirò giusto. *Bergh. Orig. Fir.* 231. Molte cose in prima vista appaiono belle, e verisimili affatto, che disaminandole poi sottilmente, non riescono a mil le miglia tali. *Fir. As.* 285. Senza indugio cercata più sottilmente tutta la casa, trovarono quel misero ortolano nella cella. *Tass. Ger.* 2. 93. Poichè la tempra, e la ricchezza, e 'l fregio Sottilmente da lui mirati foro.

SOTTINTENDERE. *Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco.* Lat. *subintelligere.* *Segn. Mann. Marz.* 1. 1. Che è ciò, che dei tu sottintendere a quelle parole? E *Ottob.* 25. 2. Parea, che bastasse di sottintenderla puramente, qual patto tacito, benchè non si esprimesse.

SOTTO. *Preposizione, che denota inferiorità di sito, e talvolta di condizione, e di grado, ed è correlativo di Sopra. Si costruisce col quarto caso; pure al terzo talora s' accompagna, ed al secondo.* Lat. *sub, subter, subtus.* Gr. ὑπό, κάτω, ὑποκάτω. *Cr.* 1. 10. 4. Prendasi un vasello grande di terra, e pongasi in luogo freddo sotto sabbione. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d'Antigono la rimandò al Soldano. *E nov.* 47. 6. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v'era, si ristrinsono amenduni. *Petr. son.* 280. Che sotto le sue ali il mio cor tenne. *Dant. Inf.* 8. Sotto 'l governo d'un sol galeoto. *M. V.* 9. 110. Fece stimare tutte le rendite, e beni de' Prelati, e cherici, che erano sotto sua tirannía.

§. I. *Sotto, in vece di Con.* *Bocc. nov.* 85. 3. Avrei ben saputo, e saprei sotto altri nomi comporla. *Filoc.* 6. 138. Sotto grave giuramento promettere si fece, ch' egli più avanti non faria, che quello, che ella gli aveva consigliato. *Cron. Morell.* 249. Della Sandra è stato scritto quì di sopra sotto brevità.

§. II. *Sotto pena, vale Costituita la pena.* Lat. *sub poena.* Gr. ἐπὶ τιμωρίας. *G. V.* 7. 44. 3. Il detto Ridolfo promise, sotto pena di scomunicazione, d'essere in Melano infra certo tempo. *M. V.* 9. 109. Allora per comandamento de' detti due Re, sotto pena di cuore, e di avere ec. s'uscirono del reame di Francia.

§. III. *Sotto la fede, la pace, e simili, vagliono Data la fede, o la pace.* *Bocc. canz.* 4. 1. Quanto si dolga con ragione il cuore D' esser tradito sotto fede amore. *Ar. Fur.* 5. 37. E tel dirò sotto la fe in segreto. *E* 36. 34. Che tante volte a morte m'ha ferita Sotto la pace in sicurtà d'amore. *Bemb. stor.* 3. 31. E così presi sotto la fede sua i Franzesi, procurò, che la rocca fosse restituita a Federigo.

§. IV. *Avere, Tenere, e simili sotto di se, vagliono avere in sua podestà, in suo dominio.* Lat. *sub se habere.* Gr. ὑφ' ἑαυτῷ ἔχειν. *Bocc. nov.* 39. 2. Ciascuno e castella, e vassalli aveva sotto di se. *Circ. Gell.* 5. 135. Niente di manco ci tenete sempre sotto di voi.

§. V. *Tener sotto, vale anche Deprimere, Abbassare, Tener ubbidiente, e soggetto.* *Cecch. Stiav.* 4. 3. E' si par ben, ch'e' non chiamaron noi, E ch'e' vollon tenerci sotto sotto. *Salvin. disc.* 1. 425. Il quale (*Burro*) di concerto con Seneca cospirava a tener sotto, come si dice, Nerone, e a governare la sua gioventù.

§. VI. *Entrare, o Cacciarsi sotto ad uno, vale Accostarsi al nimico in forma da potergli tirare sottomano.* Lat. *cominus rem gerere.* Gr. συστάδην μάχεσθαι. *Libr. Son.* 8. S'io mi ti caccio sotto, Farò della tua gola un degno cecco.

§. VII. *Mettere, o Cacciare alcuno sotto a se, vale Opprimerlo, Saltargli addosso.* Lat. *subigere, opprimere.* Gr. καταβάλλειν. *Ar. Fur.* 25. 68. E la nemica mia mi caccio sotto.

SOTTO. *Avverb. Nella parte inferiore, Abbasso, Al fondo.* Lat. *subter, deorsum.* Gr. ὑποκάτωθεν. *Bocc. g.* 1. *f.* 4. Come il sole sarà per andar sotto, ceneremo. *E nov.* 17. 7. Non potendone ec. tanti reggere il paliscalmo, andato sotto, tutti quanti perirono. *E nov.* 61. 8. Come io sentita l'ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuora, si è stato di chiaro. *Guid. G.* Rimase a piede, e fugli morto il cavallo sotto.

SOTTOBOCE, *e* SOTTOVOCE, *che anche si scrive* SOTTO BOCE, *e* SOTTO VOCE. *Diciamo Parlare, o Dir sotto voce, e vale Dir piano.* Lat. *sub missa, submissa voce.* Gr. σιγῇ. *Fir. Trin.* 1. 1. Le favellavan sotto boce; pur secondo che io potetti vedere, voi le andavate molto a pelo. *Vit. Pit.* 61. Alleviando il peso dell'arte sua, così gentilmente sottovoce cantando. *Ambr. Bern.* 5. 7. Io mi accosto all'uscio, e chiamolo Così un po' sottoboce. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. Sento un gran ronzo Di voci sottovoce.

SOTTOCALZA. *Calza, che si porta sotto l'altre calze.*

SOTTOCALZONI. *Calzoni pi[...] di panno lino, che si portano sotto [...] tri calzoni.* Lat. *subligacula.* Gr. ζώματα.

SOTTOCANCELLIERE. *A[...] cancelliere, Che opera in vece, o [...] to del cancelliere.* *Red. lett.* 2. 16. [...]gnor Bastiano Dottori è vivo, e in Firenze è sottocancelliere de' [...]glieri.

SOTTOCCARE. *Pianamente [...]* *Punzecchiare.* Lat. *fodicare.* Gr. νύ[...] *But. Inf.* 27. 1. Egli stava attento, [...]nato per intendere, e Virgilio lo [...]cò dicendo: parla tu. Dante (*Sottoccare è quello, che'l Poeta di[...]* toccò di costa)

SOTTOCOPPA. *Tazza, sopra l[...] si portano i bicchieri dando da bere.* [...] *sat.* 1. Non ciuffan sottocoppa, o[...] liero, Dopo che stette in su gli al[...] ceso.

SOTTOCUOCO. *Aiuto del cuo[...]* *Esop.* Lavascodelle, fancella, e ra[...] del sottocuoco.

SOTTODIVIDERE. *Suddiv[...]* Lat. *subdividere.* Gr. ὑπομερίζειν [...] *Lez.* 272. La parte irrazionale ec. [...] divide in due parti anch'essa, nel[...]tativa ec. e nella sensitiva.

SOTTOGIACERE. *Soggiacere[...]* *subjacere, succumbere.* Gr. ὑποκεῖ[...]σθαι, ἡττᾶσθαι. *Tass. Ger.* 19. 18 [...]man, ch'è più atta alle percosse, [...] giace impedita al guerrier Franco. [...] *Orig. Fir.* 116. Alcune altre diffe[...] che non sottogiacciono a mutazi[...] tempi, nè di guerre.

SOTTOMAESTRO. *Maestro [...]rio.* Lat. *hypodidascalus.* Gr. ὑποδιδάσκαλος. *Varch. Ercol.* 60. Ripetitori [...] mano proprio quei sottomaestr[...] dir così) i quali, letta che hann[...] stri la lezione, la fanno ripetere, [...] re a' discepoli.

SOTTOMANO: *Contrario di S[...] mano.* *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sott[...] una punta crivella, Che l'elefant[...] punto sbudella (*qui in forza [...] verb.*) *E* 4. 112. Ella gli trasse c[...] motteggio Un certo manroverscio [...] mano.

SOTTOMANO. *Avverb. val[...] di nascoso.* Lat. *clanculum.* *Malm.* [...] *rim. burl.* 2. 167. Imprima li co[...] dalla serva, E con qualche presen[...] tomano Se la fa amica, e grata [...] istante. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. Colu[...] viste Di non avere inteso, e sott[...] Quelle porge ad un suo mangia[...]gno. *E* 4. *intr.* E quand'io non po[...] sottomano, Farmi la mia fortu[...] scoperta.

SOTTOMESSIONE. *Il sottom[...]* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Berg[...] Fior.* 350. In antichissimi contr[...] nuovi acquisti, e sottomessioni di [...] e castella.

SOTTOMESSO. *Add. da Sott[...]re, Sottoposto.* Lat. *subjectus, sub[...]* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑποχείριος. [...] *lett. Pr. S. Ap.* 312. Tito Quinzio [...]nio Consolo ec. uno di con una [...] ce di banditore alla da se sottomess[...] cia concedette libertà. *Fr. Giord.* [...] Trattano crudelmente i popoli sot[...]ti. *Libr. Pred.* Tenevano sottomess[...] l' Italia. *Buon. rim.* 24. S' ama[...] l' altro, e nessun mai se stess[...] desiando amor d'amor mercede

quel che vuol l'un, l'altro precorre A scambievole imperio sottomesso, Son segni ec.

SOTTOMETTERE. *Far suggetto; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subjicere, subdere, submittere*. Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτάσσειν. *Bocc. nov.* 89. 2. Si conoscerà, tutta l'universal moltitudine delle femmine dalla natura, e da' costumi, e dalle leggi essere agli uomini sottomessa. *Lab.* 137. Riguardisi a quanta viltà si sottomettono, per ampliare un poco le dote loro. *E* 138. Non si vergognano tante ciance, tanta morbidezza sottomettere, porgere, e lasciar trattare alle mani parletiche, alla bocca sdentata, e bavosa ec. *G. V.* 9. 9. 3. Domaro, e sottomisero all'imperio di Roma tutte le nazioni del mondo. *Tes. Br.* 7. 14. Se tu vuoli vincere tutto 'l mondo, sottomettiti alla ragione; che chi se ne scevera, cade in errore. *Dittam.* 1. 13. Le vinse, e sottomise al bel paese. *Boez. G. S.* 44. Quando voi giudicate esser vostri beni le cose vilissime, a loro per vostra estimazione vi sottomettete. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 5. Quando voi giudicate, che le più vili cose del mondo siano i vostri beni, voi a vostro giudizio medesimo vi sottomettete loro.

SOTTOMORDERE. *Morder sotto*. *Bemb. Asol.* 1. 46. Quanti seguaci pruni ci sottomordono i miseri piedi.

SOTTOPONIMENTO. *Il sottoporre*. Lat. *subjugatio, subjectio*. Gr. ὑποταγή. *Paol. Oros.* Per venticinque anni gl'incendj delle cittadi, li pericoli delle battaglie, i sottoponimento delle provincie ec. fece la frode d'un feroce.

SOTTOPORRE. *Porre sotto; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *supponere, subjicere*. Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτάττειν. *Mor. S. Greg.* 1. 12. Quando adunque queste occupazioni noi sottoponiamo al conoscimento della santa Trinità ec. *Pallad. cap.* 30. Alle galline sottoponi l'uova dell'oche ec. ma a quelle dell'oca sottoponi dell'ostiche. *Bocc. nov.* 31. 14. Mai non mi sarebbe potuto cader nell'animo ec. che tu di sottoporti ad uomo, se tuo marito stato non fosse, avessi, non che fatto, ma pur pensato (*qui per congiugnersi carnalmente*) *E nov.* 97. 17. Il volere io le mie poche forze sottoporre a gravissimi pesi, m'è di questa infermità stata cagione. *Soder. Colt.* 109. Lasciandole infortire (*le vinacce*) avanti, che elle si sottopongano al torchio.

§. *Per Soggiogare, Sottomettere*. Lat. *subjugare, imperio subjicere*. Gr. ὑποτάττειν. *Bocc. canz.* 5. 2. Mi sentì pur leggendo Ogni virtù, e sottoporla a lei.

SOTTOPOSITO. *V. A. Add. Sottoposto*. *Maestruzz.* 1. 67. Se a quello bastardo, e sottoposito non si puote rivelare senza pericolo ec. (*qui nel signific. del §. III. di Sottoposto*)

SOTTOPOSIZIONE. *Sottoponimento*. Lat. *subjectio*. Gr. ὑποταγή. *Libr. Pred.* Vengono in superbia per la sottoposizione al loro dominio di qualche città nimica.

SOTTOPOSTO. *Add. da Sottoporre*. Lat. *suppositus, subjectus, subjacens*. Gr. ὑποκείμενος. *Amet.* 53. Passò per li piani sottoposti al copioso monte Gargano. *Sagg. nat. esp.* 23. La quale aria aggravandosi sopra tutte le cose a lei sottoposte, le costringa a uscire de' loro luoghi.

§. I. *Per Soggiogato, Sottomesso, Soggetto*. Lat. *subjugatus, imperio subjectus, subditus*. Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος, ὑποχείριος. *G. V.* 10. 70. 6. Conciossiacosachè non sia sottoposto ad alcuno, ma ogni uomo, e tutto il mondo è sottoposto a lui. *Bocc. nov.* 98. 8. Io son giovane, e la giovanezza è tutta sottoposta all'amorose leggi. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. Quando lo cuore ha tristizia, ancora il vanno a visitare tutti i sottoposti per lo modo detto di sopra. *Varch. Ercol.* 314. Nè voglio lasciare di dire, che i Romani servendosi nelle loro guerre de' Latini, gli chiamavano non sottoposti, ma compagni.

§. II. *In forza di sust. per Suddito*. Lat. *subditus*. Gr. ὑποχείριος. *Zibald. Andr.* 9. Nessuno ha si gran bisogno di sapere più, e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina dee essere utile a tutti i suoi sottoposti. *Franc. Sacch. nov.* 61. Questo messer Guglielmo ancora tolse cio, avea un suo famiglio, o sottoposto.

§. III. *Parto sottoposto, vale lo stesso, che Supposto. v. il §. di* SOPPOSTO. Lat. *suppositus*. Gr. ὑποβολιμαῖος. *Maestruzz.* 1. 67. Lo donna il dee revelare in penitenza a uno savio prete, ovvero al Vescovo, ovvero all'uno, e all'altro, e allora i predetti cerchino diligentemente, e cautamente delle condizioni del bastardo, ovvero del sottoposto parto altrui. *Lab.* 139. I parti sottoposti gli danno figliuoli.

SOTTOPROVVEDITORE. *Che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece*. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Dove dove n'andate in tanta fretta, Sottoprovveditor? che nuove avete? *E sc.* 14. Voi ritornate addietro cosi tosto, Sottoprovveditor?

SOTTORIDERE. *Sorridere*. Lat. *subridere*. Gr. ὑπομειδιᾷν. *Amm. ant.* 7. 28. Non ridono mai, ma piacevolmente sottoridono, costrignendo ogni distemperamento di riso. *Buon. Tanc.* 3. 2. In prima e' sarà uopo, ch'io 'l saluti ec. E sottorida, e ch'io faccia agli astuti.

§. *Per metaf.* Lat. *ridere, arridere*. Gr. γελᾷν, προσγελᾷν. *G. V.* 11. 3. 18. Ne' cui tempi sottorise la tranquillità della pace (*cioè: ritornò, e fiorì*)

SOTTOSCRITTA. *Il sottoscrivere, Sottoscrizione*. Lat. *subscriptio*. Gr. ὑπογραφή. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Udendosi parlare, e soprascritte Di lettere dettate Colle loro aggiustate sottoscritte.

SOTTOSCRITTO. v. SOSCRITTO.

SOTTOSCRIVERE. v. SOSCRIVERE.

SOTTOSCRIZIONE. v. SOSCRIZIONE.

SOTTOSOPRA. *Avverb. A rovescio, Capopiè*. Lat. *sursum deorsum*. Gr. ἄνω κάτω. *Dant. Inf.* 34. Ov'è la ghiaccia? e questi com'è fitto Sì sottosopra? *But. Purg.* 18. 2. Benchè il primo mobile si tiri dirieto ogni contento dentro da se, e ruoti sottosopra in 24. ore. *Franc. Sacch. nov.* 161. In piccolo spazio di tempo le figure furono tutte imbrattate, e' colori, e gli alberelli volti sottosopra.

§. I. *Voltare, Mettere, o simili sottosopra, figuratam. vagliono Porre, Mettere, e simili in confusione, in iscompiglio*. Lat. *evertere*. Gr. ἀναστατοῦν. *Petr. cap.* 1. Onde uscir gran tempeste, E funne il mondo sottosopra volto. *Cron. Morell.* Andonne Firenze sottosopra, e tutti si dolsono. *Fir. Luc.* 4. 3. La donna l'ha risaputo, e ha messo sottosopra ogni cosa. *Stor. Eur.* 6. 148. Essendo egli stato Papa in un tempo, che tutta la Italia andò sottosopra. *Tass. Ger.* 11. 66. Cotali uscir dalla Tartarea porta Sogliono, e sottosopra il mondo porre. *Malm.* 12. 3. Perchè in Dite son tutti sottosopra.

§. II. *Sottosopra, vale anche Considerato tutto insieme, A far tutti i conti*. Lat. *in summa*. Gr. ἐν κεφαλαίῳ. *Varch. stor.* 7. 182. Sottosopra s'ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene. *Sagg. nat. esp.* 268. Abbiamo sottosopra osservato, che quelle macinano meglio dell'altre, che hanno ne' loro ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti. *Borgh. Orig. Fir.* 99. I copiatori ec. erano sottosopra persone, che poco intendevano.

SOTTOSQUADRO. *Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro*. *Benv. Cell. Oref.* 40. Preso il modello, e riempiendo di terra i sottosquadri, lo forniva, e gettava di bronzo di ragionevole grandezza. *E* 142. Piglinasi poi i trapani, i quali si adoperano quando le lime, salvo se si avesse a cavare in qualche difficile sottosquadro di panni.

§. *Sottosquadra, Sottosquadro, o Di sottosquadro, posti avverbialm. vagliono Con sottosquadri*. *Varch. Lez.* 222. Lavorare sottosquadra, e in luoghi alcune volte, dove appena possono arrivare gli occhi.

SOTTOSTARE. *Star sotto, Esser suggetto*. Lat. *subjacere*. Gr. ὑποτετάχθαι. *Libr. Amor.* A quanti, per loro arbitrio, vedèm continuamente sottostar gli amanti. *But. Par.* 7. 1. Non sottostà (*quello, ch'è prodotto da Dio senza mezzo*) ec. alla influenzia de' cieli, e delle seconde cagioni. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 8. Ti bisognerà essere sottoposto agli agguati de' tuoi suggetti, e sottostare a mille pericoli.

SOTTOVENTO. *Esser sottovento; termine marinaresco, vale Avere il vento in disfavore, o a svantaggio*. *Ciriff. Calv.* 1. 14. E sottovento siamo a mal partito. *E* 1. 18. Non s'era cento miglia prolungato, Che riscontrò la nave di Falcone, Il quale è sottovento male armato.

SOTTOVOCE. v. SOTTOBOCE.

SOTTRAIMENTO. *Il sottrarre*. Lat. *subtractio*. *Fr. Giord. S.* Hacci ancor più, cioè il sottraimento della grazia d'Iddio. *Med. Arb. cr.* Fu il sottraimento della sua presenza, che fu fatto da te per la sua dura morte. *D. Gio: Cell. lett.* 4. Non reputo però lo sottraimento della limosina alla dimenticanza, ma a somma prudenza. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Molto s'approssima il cuore a Dio nel sottraimento della necessitade.

SOTTRARRE. *Propriamente Trar di sotto, Cavare, Tor via*. Lat. *subtrahere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Petr. son.* 190. E 'l cor sottragge A quel dolce pensier, che 'n vita il tiene. *E canz.* 46. 5. E ripregando te, pallida morte, Che mi sottragghi a sì penose notti. *Coll. SS. Pad.* E' anche sì sottratto il sonno dagli

occhi miei, che ec. *Bocc. vit. Dant. 219.* Qualunque delle due cose già dette per vizio, o per negligenza si sottraeva, o meno che bene s' osservava, senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata. *Sen. ben. Varch. 3. 2.* Tutto quello, che il pensiero racconta spesso, e rinnuova, mai dalla memoria non si sottragge.

§. I. *Per metaf. Sottrarre la fama, o Sottrarre assolutam. vogliono Detrarre nel signific. del §. ult.* Lat. *famæ alicujus detrahere*. Gr. διατύπτεσθαί τινα. *S. Grisost.* Conciossiacosachè noi abbiamo invidia de' loro beni, e in detti, e in fatti la loro fama cerchiamo di sottrarre, e di menomare. *Cron. Morell.* Rapportan male, e sottraggonti per nuove vie.

§. II. *Per Ritirare, Non concedere, o Negare*. Lat. *subtrahere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Pass. 21.* Dio sottrae spesse volte la grazia sua nella fine a molti, che la rifiutarono, quando erano vivi, e sani. *E 233.* Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi, si è, che sottrae, e toglie loro l' aiuto della grazia sua.

§. III. *Per Liberare*. Lat. *eripere, liberare, subtrahere*. Gr. ἀπελευθεροῦν. *Bocc. nov. 33. 16.* Piacendogli, potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre. *Mor. S. Greg.* Non può venire a vera contemplazione, se prima con ogni studio non si sottrae da questi impacci di fuori.

§. IV. *Per Allettare, o Tirare altrui al suo volere con inganno*. Lat. *allicere, decipere, inducere, trahere*. Gr. ἄγειν, ἐξαπατᾶν, ἐπάγεσθαι, ἀφελκύειν. *G. V. 11. 98. 2.* Il Re di Spagna, per maestría di guerra, e per sottrarre i Saracini, si levò dall' assedio. *Cron. Morell.* Con queste parole, e con altre simili e' ti verrà a sottrarre, e a richiederti. *Dant. Inf. 26.* Mi dipartii da Circe, che sottrasse Me più d' un anno là presso a Gaeta.

§. V. *Per Cavar d' una somma maggiore altra minore; termine aritmetico*. Lat. *trahere, detrahere, subducere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Ar. Fur. 23. 62.* Di centoventi, che Turpin sottrasse Il conto, ottanta ne periro almeno.

SOTTRATTO. *Sust. Lusinga, Allettamento, Astuzia*. Lat. *blanditia, calliditas*. Gr. θωπεία, πανουργία. *Conv. 202.* Non è da dire savio uomo chi con sottratti, e con inganni procede, ma è da chiamare astuto.

SOTTRATTO. *Add. da Sottrarre*. *Albert. cap. 6.* Sottratte per avarizia le limosine. *D. Gio: Cell. lett. 4.* La cosa sottratta a breve tempo, quando si rià, tanta letizia si suole avere ec. che bene ristora tutto l' altro gaudio perduto, e sottratto.

§. I. *Per Sottrattoso, Atto a ingannare*. *M. V. 11. 46.* E avendo rispetto alla natura de' Pisani sottratta, e vaga di trattati, per contrappesare a' loro ingegni, e tenerli in paura, cercò trattato in Lucca (*alcuni T. a penna hanno* sottrattosi, e vaghi di trattati)

§. II. *Per Cavato da una somma maggiore; termine aritmetico*. Lat. *detractus, subductus, deductus*. Gr. ὑπεξαχθείς. *Sagg. nat. esp. 254.* Pesatolo, si trovò gradi 12518. che sottratti da 31209. danno di residuo gradi 18691.

SOTTRATTORE. *Che sottrae*.

§. *Per Allettatore, Seduttore*. Lat. *seductor, deceptor*. Gr. ἀπατηλός. *Filoc. 7. 492.* Dunque ha egli i nostri veraci Iddii ec. abbandonati per altra legge, e creduto a' sottrattori Cristiani. *Pataff. 6.* E la luna nel pozzo a i sottrattori. *F. V. 11. 97.* Tantosto fe sonare alla ricolta sotto il dire, che temea degli aguati de' sottrattori, e sagaci nimici.

SOTTRATTOSO. *V. A. Add. Astuto, Accorto, Atto a ingannare*. Lat. *callidus*. Gr. πολύμητις. *Zibald. Andr. 68.* Chi nasce nel pesce, fia uomo savio, e di buon consiglio, e sottrattoso.

SOTTRATTRICE. *Femm. di Sottrattore*. *Filoc. 7. 136.* Siccome tu de' miei doni ti dicesti occulta sottrattrice, così de' tuoi frutti gran parte gitterai alla terra, prima che maturi gli vegga.

SOTTRAZIONE, e SUTTRAZIONE. *Sottraimento*. Lat. *subductio*. *Albert. cap. 6.* Per la sottrazione delle limosine per avarizia si fa l' uomo micidiale, e per diritta via se ne va al Ninferno. *Cr. 5. 48. 1.* I dimestichi (*raspi*) diventano salvatichi per suttrazione dell' acqua, e del coltivamento. *Quist. filos. C. S.* Questa infezione non è per opponizione d' alcuna turpitudine, ma è per suttrazion d' alcuna bellezza. *Maestruzz. 2. 13.* Ma se si scusa per sola volontà, dee essere costretto per sottrazione dell' ufficio.

SOVATTO. *v.* SOATTO.

SOVATTOLO. *Soatto*. Lat. *lorum*. Gr. ἱμάς. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Un, che reca bacchette da cavalli, E sovattoli, e sferze, e sproni, e pungoli, E freni, e morsi, e cavezzoni, e suste.

SOVENTE. *Avverb. Spesso*. Lat. *sæpe, frequenter*. Gr. πολλάκις. *Dant. Par. 27.* Ond' io sovente arrosso, e disfavillo. *Petr. son. 211.* E non è cosa, Che sì volentier pensi, e sì sovente. *E Conv. 112.* Dico, che muove sovente cose, che fanno disviare lo 'ntelletto. *Bocc. nov. 46. 6.* E sovente dalla Cuba passando, gliele venne per ventura veduta un dì ad una finestra. *G. V. 11. 20. 3.* Allora avvenía ben sovente, che d' una vacazione d' un Vescovado ec. facea sei, o più promozioni. *Amm. ant. g. 265.* Ad altrui perdonerai sovente, ma a te medesimo non neente. *Bocc. vit. Dant. 221.* Per lunga usanza la natura delle cose è mutata, come sovente veggiamo avvenire.

SOVENTE. *Add. Frequente, Spesso*. Lat. *frequens, creber, multus*. Gr. συχνός, θαμινός, πολύς. *G. V. 10. 86. 1.* Dando alla città sovente battaglie. *Filostr.* Adunque son dolenti Lagrime queste macchie sì sovente.

SOVENTEMENTE. *Avverb. Spesso*. Lat. *sæpius, frequenter, crebro*. Gr. πολλάκις. *Cr. 1. 12. 3.* Procacci di saper fare ogni lavorío ec. e quello faccia soventemente, purchè non si stanchi. *Bemb. pros. 3. 198.* Dicesi alcuna volta eziandío soventemente, siccome si disse da Pietro Crescenzo: E questo faccia soventemente che puote, in vece di dire: quanto spesso puote. *M. Aldobr. P. N. 59.* Si dee bagnare soventemente in acqua fredda.

SOVERCHIAMENTE. *Avverb. Con soverchianza, Di superchio*. Lat. *supra modum*. Gr. καθ' ὑπερβολήν. *Bemb. lett. 1. 303.* Oltra che io non debbo occuparvi soverchiamente. *E pros. 3. 213.* Ma tornando alla particella *non*, avviene ancora, che ella si dice bene spesso soverchiamente. *Gal. Sist. 285.* La mostrano soverchiamente lontana. *Red. lett. 2. 44.* A me però non è paruto, che abbiano questo difetto, ma può essere, che lo abbiano, se siano mangiate soverchiamente.

SOVERCHIANZA. *Soperchianza*. Lat. *redundantia*. Gr. περιουσία. *Rim. ant. M. Cin. 51.* Per la qual si pone Lo spirito d' Amore in soverchianza. *Rim. ant. F. R.* A torto grande faimi soverchianza. *Tratt. segr. cos. donn.* Dopo 'l fatto si querelano degli errori commessi, e di quelli, che commettono allora quando magnano con soverchianza.

SOVERCHIARE. *Soperchiare*. Lat. *vincere, superare*. Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Purg. 2.* Uscía di Gange fuor colle bilance, Che le caggion di man, quando soverchia. *E 26.* Versi d' amore, e prose di romanzi, Soverchiò tutti. *E Par. 13.* Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell' aere ogni compage.

§. *Per Traboccare, Profondare, Smottare*. Lat. *implere, complere, superfundi*. Gr. πληθύειν, ἐπιχέεσθαι. *G. V. 6. 30. 1.* Per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchiarono.

SOVERCHIATO. *Add. da Soverchiare*. *Salvin. disc. 2. 114.* Ha seco il valoroso, benchè soverchiato a torto, ed oltraggiato, la buona coscienza.

SOVERCHIATORE. *Che soverchia*. *Dant. Conv. 64.* Ghe non fosse stato soverchiatore, leggiermente si può mostrare (*cioè: non avesse trapassata la commessione*. Lat. *prævaricator*. Gr. παραβάτης) *Salvin. disc. 2. 392.* Avvezzandosi così i cittadini a mantenere l' uguaglianza ec. e a non essere soverchiatori, nè usurpatori, nè violenti, nè oltraggiatori.

SOVERCHIEVOLE. *Add. Atto a soverchiare, Soverchio*. Lat. *immodicus, nimius, immoderatus*. Gr. ὑπέρμετρος. *Bemb. Asol. 3. 160.* Dovea ella fare della verità non bellezza solamente, e adornamento, ma luce, e scorta, e sostegno dell' animo, moderatrice de' soverchievoli disii.

SOVERCHIO. *Sust. Soperchio*. Lat. *residuum, superfluum, excessus*. Gr. τὸ λοιπὸν, τὸ περιττὸν, ἡ περιουσία. *Dant. Inf. 21.* Se tu non vuoi de' nostri graffi, Non far sopra la pegola soverchio (*cioè: non uscir sopra la pegola*) *E 25.* Ciò, che non corse indietro, e si ritenne, Di quel soverchio fe naso alla faccia. *E Purg. 22.* Mentre che del salire avem soverchio. *Buon. rim. 1.* Non ha l' ottimo artista alcun concetto, Ch' un marmo solo in sè non circoscriva Col suo soverchio.

SOVERCHIO. *Add. Soperchio*. Lat. *nimius, supervacaneus*. Gr. περιττός. *Dant. Purg. 15.* E fecimi 'l solecchio, Che del soverchio visibile lima. *Petr. son. 210.* Allor dirà, che mie rime son mute, L' ingegno offeso dal soverchio lume. *Bocc. pr. 2.* Per soverchio fuoco nella mente concetto da poco regolato appetito. *E nov. 26. 23.* Nè io non v' ho ingannata per torvi il vostro, ma per soverchio amore, che io vi porto.

SOVERCHIO. *Avverb. Lo stesso, che Soperchio, Soverchiamente*. Lat. *nimis, redundanter*. Gr. περιττῶς. *Bemb. pros. 1. 45.* Voi, messer Ercole, e questi altri posso io bene avere occupati, e disagiati soverchio. *Fir. As. 39.* Entro a quelle frondi vi si vedeva il simulacro d' Atteone soverchio curioso.

§. *Di soverchio, posto avverbialm.* *v.* DI SOVERCHIO.

SCIO. *Si dicono le Biade, che cono spiga, le quali seminate, e alquanto si ricuoprono per ingrassa-re, Scioverso.* Lat. *lupinus &c. rsus, Pallad. Cr.* 12. 8. 1. Del gosto ec. si possono seminar le o la prima piova, e le radi-navoni, e i lupini soverscio, le terre, e le vigne ingras

A. *v. Sopra.*

ABBONDOSO. *V. A. Add. So nte.* Lat. *superabundans, exu-* Gr. *ὑπερπερισσεύων. Rim. ant. Dant.* 9. Che sua beltà già ben dir ente Non si poria, tant' è so osa.

ACCRESCERE. *Crescer sopra r excrescere.* Gr. *ἐπιφύεσθαι.* Vi sovraccresce la carne in minuti cornicini.

ANAMENTE. *Avverb. Con Magnanimamente, Eccellente-* Lat. * *magnanimiter, magno, & imo.* Gr. *μεγαλοψυχία. Amm.* 11. Proprio è di grande animo lce, e posato, e le 'ngiurie, e ovranamente dispregiare. *Pal-* 1. Ne' luoghi bassi, e di marem-namente avventano.

ANEGGIARE. *Far da sovrano, ano.*

ANISSIMO. *Superl. di Sovrano. rtalis, supernus.* Gr. *ὑπερμέγι-r. Pred.* Per giugnere alla sovra-loria del santo Paradiso.

ANITA', SOVRANITADE, e IITATE. *Superiorità, Maggio-ritto di sovrano.* Lat. *imperium, dominium, princeps auctoritas,* Gr. *δεσπότεια. M. V.* 9. 98. Dee nghilterra, e sue rede, e suc-beramente avere tutti gli omag-dienze, sovranitadi, fii, dirit-enti ec. *E più sotto:* Dee il det-Francia, e suo primogenito ri-ogni diritto, e sovranità, e one ec.

ANNATURALE. *Soprannatu-supernaturalis.* Gr. *ὑπερφυσι-in. disc.* 1. 9. A misura della fe l'amore sovrannaturale fu mag minore senza alcun dubbio l'al-

ANO. *Sust. Soprano, Che ha so-superiorità sopra checchessia.* Lat. *dominus.* Gr. *δεσπότης. Dant.* Comandare il suggetto al so ocede da ordine perverso, che iritto è il sovrano al suggetto te. *G. V.* 11. 97. 1. Fecene signo-uginì ec. volendo egli tutt' ora vrano. *E* 12. 3. 11. Quando ciò rtato al Re Filippo di Francia no, subitamente disse ec.

ano, e, come più comunemente si rano, nella musica è la Voce più ern. Orl. 1. 14. 52. Aquilante can-chiatione, L'un faceva sovran, nore.

ANO. *Add. Soprano, Superio-ipale.* Lat. *princeps, superior,* Gr. *ἄρχων, ὕπατος. Amm.* 3. 6. La morte non cura alta involge il piccolo, come il e agguaglia i sottani a' sovra-*son.* 232. Or hai spogliata no-, e scossa D' ogni ornamento, tran suo onore. *Tass. Ger.* 12. me pregante, e contendente

in vano Coll' imperio affrenò, che ha qui sovrano.

§. *Per Eccellente, Singolare.* Lat. *egregius, excellens, eminens, praeclarus.* Gr. *ἐξαίρετος, ἔξοχος. Bocc. lett. Pin. Ross* 274. Comecchè del rubare, quando fatto lor venga, e del barattare sieno maestri sovrani. *G. V.* 11. 12. 1. Il più sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo. *Nov. ant.* 88. 1. Lo 'mperadore Federigo andava una volta a falcone, e aveane uno molto sovrano, che l'avea più caro d' una cittade.

SOVRANZARE, e SOBRANZARE. *Sovraneggiare, Soprastare, Sopravanzare.* Lat. *superare, excellere, praestare.* Gr. *ἐξέχειν, ὑπερέχειν. Dant. Par.* 20. Non a guisa, che l'uomo all' uom sovranza. *E* 23. Ella mi disse: quel, che ti sobranza, E' virtù ec.

SOVRAPPORRE. *Soprapporre.* Lat. *superponere.* Gr. *ὑπερτιθέναι. Tass. Ger.* 14. 20. Onde lascia i riposi, e sovrappone L'armi alle membra faticose intorno.

SOVRASTARE. *Soprastare.* Lat. *eminere, ingruere, extare.* Gr. *προκύπτειν, ὑπερκύπτειν. Dant. Inf.* 18. Sanza montare al dosso Dell' arco, ove lo scoglio più sovrasta.

§. *Per Continuare a stare. Petr. son.* 66. Ma il sovrastar nella prigion terrestra Cagion m' è lasso, d' infiniti mali.

SOVRECCELLENTE. *Più che eccellente, Eccellentissimo.* Lat. *praestantissimus, excellentissimus. Salvin. disc.* 1. 23. Non vi ha nazione sì barbara ec. che dalle cose visibili non si faccia scala alla cognizione di quell' invisibile, e così alta, e sovreccellente natura, che più agevole cosa è l' affermare, che ella sia, che il dire, che cosa ella sia.

SOVREMPIERE. *Colmare, Empiere a rimbocco.* Lat. *cumulare.* Gr. *σωρεύειν. Rim. ant. P. N. Guitt.* E partel da ogni noia, Sovrempiendol di gioia.

SOVRESSO. *Avverb. Sopra, e la voce Esso è aggiunta per proprietà di linguaggio, come a Sottesso suo contrario, e a simili.* Lat. *super, supra.* Gr. *ἄνω. Dant. Inf.* 23. Appena furo i piè suoi giunti al letto Del fondo giù, ch' ei giunsero in sul colle Sovresso noi. *E* 34. L'altre eran due, che s' aggiungeano a questa Sovresso 'l mezzo di ciascuna spalla. *E Purg.* 27. Sovresso Gerion ti guidai salvo. *E* 31. Sen giva Sovresso l'acqua lieve, come spola.

SOVROFFESA, *Offesa soprabbondante, ed eccedente. Rim. ant. P. N. ser Pac. Not.* Tanto m' ha fatto morte sovroffesa.

SOVRUMANO. *Add. Soprumano, Più che umano, Più che da uomo.* Lat. *humana natura conditionem excedens.* Gr. *ὁ τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν ὑπερβαίνων. Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione sceltissima, sublimissima, sovrumana. *E Marz.* 7. 6. Seppe con quella sapienza, e con quella prudenza, ch' egualmente in lui furono sovrumane, schermirsi bene da quei lusinghevoli assalti. *Menz. rim.* 1. 129. Quindi e, che volge reverente il ciglio Il buon popol Latino Del suo gran padre al sovruman sembiante.

SOVVALLETTO. *Dim. di Sovvallo. Cecch. Esalt. cr.* 2. 8. E ci è un sovvalletto senza costo Da Principi.

SOVVALLO. *Si dice di Cosa, che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata. Buon. Fier.* 2. 3. 12. Io ne sono informato, Perchè le mie sorelle Aveano spesso di questi sovvalli. *E* 3. 1. 10. Ch'ei recasser da far colizione una volta a isonne, e a sovvallo. *E* 3. 2. 18. Che mai non apparecchia, o del sovvallo D'un marzapane, o d' un fiasco di greco Non è mai largo.

SOVVENENZA. *Il sovvenire, Ajuto, Soccorso.* Lat. *auxilium.* Gr. *βοήθεια. Esp. Vang.* Non volendo far verun lavorio, nè medicare, nè altro servigio, in sovvenenza del prossimo. *M. V.* 11. 32. Gliene facea a sovvenenza quel tempo, che a lui piacesse.

SOVVENIMENTO. *Il sovvenire.* Lat. *auxilium.* Gr. *βοήθεια. Libr. Pred.* Onde per questo sovvenimento, e recreazione eglino il vollono fare Re loro. *Mor. S. Greg.* Quando maggior sovvenimento di misericordia l'uomo considera aver ricevuto. *Vit. SS. Pad.* Per la predetta cagione era in gran povertade, mandógli per sovvenimento della sua vita, e de' poveri.

SOVVENIMENTOSO. *V. A. Add. Che sovviene, o soccorre, Sovvenitore.* Lat. *auxiliator, sublevator.* Gr. *βοηθός. Libr. Pred.* Si era uomo buono, e molto sovvenimentoso de' poverini.

SOVVENIRE. *Ajutare, Soccorrere.* Lat. *subvenire, auxiliari, opem ferre.* Gr. *βοηθεῖν. Dant. Inf.* 33. Perch' io a lui: se vuoi, ch' i' ti sovvegna, Dimmi chi fosti. *E Purg.* 1. Della mia compagnía costui sovvenni. *E* 22. E mentrechè di là per me si stette, Io gli sovvenni. *Bocc. nov.* 25. 9. Ora, che sovvenir mi potete, di ciò v' incresca. *E nov.* 68. 11. Di quello d' Arriguccio medesimo la sovvenne. *E nov.* 84. 13. Da capo dal padre fu sovvenuto. *Pass.* 192. Come l'uomo vuole, per l' amore, ch' egli ha a se medesimo, esser sovvenuto ne' suoi bisogni, così dee sovvenire a' bisogni del prossimo. *Segr. Fior. stor.* 5. 195. Avendo il conte a pensare a' casi propj, non potrebbe all' ambizione di Filippo sovvenire.

§. I. *Per Giovare.* Lat. *prodesse, juvamento esse. Cr.* 3. 8. 13. Ancora la fava fessa ec. a' podagrici, e agli artetici, cioè a gotte di mano, cotta con grasso di pecora, sovviene.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricordarsi, Ritornare in mente.* Lat. *in mentem venire, subire.* Gr. *ὑπέρχεσθαι ἐλθεῖν ἐπὶ νοῦν. Dant. Inf.* 18. Che mi fa sovvenir del mondo antico. *E Par.* 3. Che di mia confession non mi sovvenne, *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell'ultima sera? *Nov. ant.* 24. 2. Messere, a me sovviene di mia gente, e di mio paese. *Tes. Br.* 1. 9. Perciò dico io, che tutti questi tre tempi, cioè il preterito, il presente, e 'l futuro, non sono, se non per sapere, che l' uomo si sovvegna delle cose andate, ed isguardi le presenti, e prevenga quelle, che sono a venire. *Vit. S. Gir.* 11. Spesse volte mi ricordava, e sovvenía delle compagníe delle giovani di Roma.

SOVVENITORE. *Che sovviene, Aiutatore, Soccorritore.* Lat. *adjutor, sublevator, auxiliator.* Gr. *βοηθός. Filoc.* 3. 240. Mitigatore delle fatiche, e sovvenitor degli affanni.

SOVVENITRICE. *Verbal. femm. Che sovviene.* Lat. *adjutrix, consolatrix.* Gr. *ἡ βοηθοῦσα. Libr. Op. div. tratt. Avem.* O sovvenitrice de' derelitti, o speranza de' disperati.

SOVVENZIONE. *Sovvenimento, Sussidio.* Lat. *subsidium.* Gr. *ἐπικουρία. G. V.*

9. 331. 1. Tolse a' collettori del Papa tutti i danari ricolti di decime, e di sovvenzioni. *Lor. Med. com.* 176. Il qual rimedio però non è fatto altrimenti, che l' altre amorose sovvenzioni. *Segr. Fior. stor.* 3. 81. Assegnarono a molti di loro uffizi, e sovvenzione per potere il loro grado con dignità mantenere. *Bemb. stor.* 6. 79. Il nostro Arzanà tante volte sfornito di molta sovvenzione ogni mese ha bisogno.

SOVVENUTO. *Add. da Sovvenire.*

SOVVERSIONE. *Il sovvertere.* Lat. *eversio, subversio.* Gr. ἀνατροπή. *M. V.* 8. 62. I quali sovente per levità d' animo hanno tentata la loro sovversione. *E* 9. 53. Creduto da loro, più dentro potesse ec. in sovversione della casa di Francia, che di fuori colla guerra. *S. Ag. C. D.* Come si fan le distruzioni, e le sovversioni delle guerre.

§. *Per Rivoltamento di stomaco, Vomito. Cr.* 6. 36. 3. Non si dee dare (*la scatapuzza*) a coloro, che hanno stomaco debole, e le budella, perocchè fa sovversione.

SOVVERSO. *Add. da Sovvertere.* Lat. *eversus.* Gr. καθαιρεθείς. *Fr. Giord. Pred. R.* Si gloriava di tante città sovverse.

SOVVERTERE, *e* SOVVERTIRE. *Rovinare, Mandar sozzopra, Guastare.* Lat. *subvertere, evertere, destruere, demoliri.* Gr. ἀνατρέπειν. *Mor. S. Greg.* La terra, nella quale nasceva il pane, e sovvertita dal fuoco nel luogo suo. *G. V.* 8. 96. 3. Opponendogli, come volea tradire il popolo, e sovvertere lo stato della città. *Libr. Am.* Adunque chi se' tu, che ti sforzi di corrompere sì antichi statuti, e di sovvertire li comandamenti de' maggiori? *Maestruzz.* L' altro caso si è, quando alcuno, per sovverter la fede, si fa ordinar dagli eretici. *Cron. Morell.* 296. Non potendo ismuovere messer Donato da suo proposito, l' infamarono dinanzi a' Signori, e agli Otto, con dire, e mostrare, che esso volea rimovere, e sovvertire lo stato, e farsi signore sotto questo colore. *Vit. SS. Pad.* 1. 88. Vennero a lui temendo, come poteano, che 'l castello non si sovvertisse per l' impeto dell' onde del mare.

SOVVERTIMENTO. *Sovversione.* Lat. *eversio.* Gr. ἀνατροπή. *Annot. Vang.* Il che fu cagione del sovvertimento di Gerosolima.

SOVVERTIRE. *v.* SOVVERTERE.

SOVVERTITO. *Add. da Sovvertire. Libr. Amor.* 65. Dogliendosi della sovvertita fede della femmina (*cioè: rotta*)

SOVVERTITORE. *Verbal. masc. Che sovverte.* Lat. *eversor.* Gr. καθαιρέτης. *Libr. Pred.* Il demonio sovvertitore di tutte le buone opere del Cristiano.

SOVVERTITRICE. *Verbal. femm. Che sovverte. Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se l' odi trascorrere in parole doppie, mordaci, malediche, sovvertitrici, contenziose ec. ti accorgi subito, ch' egli è mal regolato in ordine al prossimo.

SOZIO. *Compagno.* Lat. *socius, sodalis.* Gr. ἑταῖρος. *Bocc. nov.* 76. 16. Ma che n' avesti, sozio, alla buona fe? avestine sei? *E nov.* 85. 6. Sozio, se io avessi chi m' aiutassi, io starei bene. *Ar. sat.* 2. E se in cancelleria mi ha fatto sozio. *Car. Fier.* 23. Fermamente, come disse quel sozio di Calandrino, egli non se ne troverebbe un altro di qui alle porti di Parigi. *Lasc. madr.* 18. A te sempre vogl' io scriver, che se' un galantuom, e buon sozio. *Malm.* 1. 82. Donando a ciascheduno entrate, e zolle, Acciò se la passasse da buon sozio.

SOZZAMENTE. *Avverb. Bruttamente, Sporcamente.* Lat. *turpiter.* Gr. αἰσχρῶς.

§. *Per Vituperosamente.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. αἰσχρῶς, ἀτίμως. *M. V.* 10. 33. Forte animo prestano alle cose, che sozzamente ardiscono di fare. *Maestruzz.* 2. 32. 3. Se ricevette, sozzamente ricevette, e deelo restituire a colui, da cui egli il ricevette. *Liv. dec.* 3. Nelle navi sozzamente morirono. *Varch. stor.* Sozzamente la piazza abbandonarono.

SOZZARE. *Imbrattare, Bruttare, Far sozzo.* Lat. *fœdare, inquinare.* Gr. μολύνειν, μιαίνειν. *Filoc.* 2. 295. E massimamente tu, Astrea, la cui giusta spada il mio padre intende di sozzare con innocente sangue, aiutami. *Pallad. Giugn.* 7. Se elle sozzano laggiù a piè dell' arnia.

§. *Per metaf.* Lat. *inquinare.* Gr. μολύνειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Si corrompono, invecchiano, e sozzansi. *Com. Inf.* 5. La fornicazione sozza il corpo, e l' anima infima. *Fr. Giord. Pred. D.* L' altra cagione, perchè si sozzano, e si macolano per lo mischiamento insieme. *Vit. S. Margh.* 132. Liberami delle mani di questo carnefice, e degli miei nimici, acciocchè il mio corpo non si sozzi.

SOZZATO. *Add. da Sozzare. Declam. Quintil. P.* Acciocchè più tosto partisse l' anima dal sozzato corpo, se stessa percosse. *But.* Cioè non mondi, sozzati, e brutti di cotesti mali.

SOZZEZZA. *Sozzura.* Lat. *turpitudo.* Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. C.* Non impedisce la sozzezza l' animo della inferma pietade. *But. Purg.* 6. 1. Vendendo la ragione, e la giustizia, guadagnando con sozzezza, come fa la meretrice, che guadagna con sozzezza del suo corpo. *E altrove:* O con percotimento offendono lo corpo, o con altra sozzezza macchiano la vita altrui. *Bocc. G. S.* 44. Quello con questo coperto, ovver velato, nondimeno nella sua sozzezza perdura. *Albert.* 2. 47. Dice Tullio: quando lo tempo, e la necessità lo domanda, la morte è da anteporre alla servitudine, e alla sozzezza.

SOZZISSIMAMENTE. *Superl. di Sozzamente.* Lat. *turpissime.* Gr. αἴσχιστα. *Val. Mass.* Certo la fortuna ec. sozzissimamente stimò di dare dodici onori a colui, che era usato di vender merce.

SOZZISSIMO. *Superl. di Sozzo.* Lat. *turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Salust. Iug. R.* Dati ad ubbidire alla sozzissima parte del corpo. *Bemb. stor.* 6. 79. Questo imperio ad essere dal nimico sceleratissimo, e sozzissimo tribolato, e consumato lasciamo. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Sozzissimo all' udir, come al concetto.

§. *Per Deformissimo.* Lat. *fœdissimus, maxime deformis, turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Bocc. nov.* 87. 7. Che, dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima. *Virg. Eneid. M.* La sozzissima grandezza del ventre è d' uccello. *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe raccolte.

SOZZITA', SOZZITADE, *e* SOZZITATE. *V. A. Sozzura.* Lat. *fœditas.* Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. P.* Ella è tormento dell' animo, sozzità de corpo, maestra di peccare, più durissima, che altra necessitade (*cioè: deformità*)

SOZZO. *Add. Che ha sozzezza, o laidezza.* Lat. *sordidus, fœdus.* Gr. αἰσχρός, ῥυπαρός. *Pass.* 166. Alquanti ne sono, e in ogni stato, col bello di fuori, e con quello, ch' è dentro, imbrattato, e sozzo. *Dant. Purg.* 16. M' andava io per l' aere amaro, e sozzo. *Franc. Sacch. nov.* 226. E così gli signori, e le loro donne, con piacevolezza spesso muovono detti, che paiono sozzi, e vituperosi.

§. I. *Per Malvagio.* Lat. *turpis, fœdus, inhonestus.* Gr. αἰσχρός, δυσειδής, ἄτιμος. *Dant. Par.* 19. E parranno a ciascuna l' opere sozze. *Bocc. nov.* 85. 22. Sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo? *Franc. Sacch. nov.* 106. A me non t' accosterai tu più, sozzo can vituperato. *Tass. Ger.* 13. 4. Che fallace imago Suole allettar di desiato bene A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conviti, e l' empie nozze.

§. II. *Per Deforme.* Lat. *deformis, turpis.* Gr. δυσειδής, αἰσχρός. *Bocc. nov.* 55. 2. Con viso piatto, e rincagnato, che a qualunque de' Baronci più trasformato l' ebbe, sarebbe stato sozzo. *Cron. Vell.* 24. Mico di Lapo fu piccolo di statura, e sozzo, e da poco bene, nè nati, nè puti. *E* 39. Monna Guerriera figliola del detto Taddeo fu piccola, e sozza, e penossi assai a maritare. *Franc. Sacch. nov.* 99. Quanto più si vede nello specchio sozza, meno si conosce.

SOZZOPRA. *Avverb. Sottosopra.* Lat. *sursum deorsum. Ar. Fur.* 26. 77. Ma sozzopra n' andò, perchè il cavallo Gli cadde addosso, e non già per suo fallo. *Buon. Fier.* 3. 4. 13. E noi diciamo D' un gran bel carro d' orure, e d' argenti Ito sozzopra.

§. I. *Andare, Mettere, Mandare sozzopra, e simili, figuratam. vagliono Andare, Mettere ec. in confusione, o in iscompiglio. Tac. Dav. stor.* 2. 295. Roma andò sozzopra, correndovi per tutto soldati di primo lancio al foro a vedere il luogo, dove fu disteso Galba. *Morg.* 22. 57. In questo tempo si leva un romore, Che tutta la città sozzopra va. *Gell. Sport.* 4. Costui, che m' ha mandato tutta la casa sozzopra ec. *Borgh. Orig. Fir.* 284. Sediziosi e scandolosi erano, atti a metter sozzopra Roma.

§. II. *Non volgere la mano sozzopra, maniera proverb. di cui v.* MANO §. CXXXVI. *Lasc. Sibill.* 5. 13. Se l' avesse fatto a me, io non volgerei la man sozzopra.

§. III. *Sozzopra, vale anche Tutto insieme, A far ben tutti i conti.* Lat. *in summa, in universum.* Gr. ἐν κεφαλαίῳ, τὸ ὅλον. *Cron. Morell.* Lo squittino fu sozzopra buono, ch' egli andò molto strettoin tutta la cittadinanza comunemente.

SOZZORE. *Sozzura.* Lat. *turpitudo, fœditas.* Gr. αἰσχρότης, ἄτη. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 3. L' alma serbi in nettezza Senza carnal sozzore.

SOZZUME. *Sozzura, Sucidume.* Lat. *fœditas, turpitudo.* Gr. αἰσχρότης. *Segn. Mann. Nov.* 12. 1. Mondo è quel grano, al quale è tolta la paglia ec. mondo quel panno, al quale è tolto il sozzume.

SOZZURA. *Astratto di Sozzo; Bruttura, Laidezza.* Lat. *fœditas, sordes.* Gr. αἰσχρότης, ἄτη. *Vit. Crist.* Gittanli lo

ango, e l'altre sozzure nel volto. *Fr. Giord. Pred. S.* Il loto, che quì è sozzo, nell'Agnolo è bello, onde non è sozzura nell'Agnolo. *Amm. ant. 22. 6. 12.* Cessi i riprendere la sozzura nell'occhio altrui, chi nel suo propio porta la trave. *Franc. Sacch. rim. 70.* Acciocchè quel sia pien d'ogni sozzura. *Mor. S. Greg. 1. 9.* Dopo la gloria dell'ammaestrare, si dee margare la sozzura del pensiero. *Coll. Ab. Isac. cap. 50.* Fuggi dalle monache, come dal fuoco, e come da' lacciuoli del diavolo, e di scontrarle, e di parlare loro, e di vederle, acciocch' elle non ommino il cuor tuo di sozzura di vizj.

§. *Per Deformità. Maestruzz.* E' da sapere, che altro è comporre la bellezza, e altro è occultar la sozzura per alcuna cagione, come si è per infermità, o cotai cose. *Bocz. Varch. 2. pr. 5.* Ma quella, che è coperta, e velata sotto loro, si rimane nella laidezza, e sozzura sua.

S P

SPACCAMENTO. *Lo spaccare.* Lat. *fissura.* Gr. διάσχισις.

SPACCARE. *Fendere.* Lat. *findere.* Gr. διασχίζειν. *Tac. Dav. ann. 4. 101.* La macchina caricata si spaccò (*qui neutr. pass.*)

SPACCATO. *Add. da Spaccare.* Lat. *fissus.* Gr. διεσχισμένος. *Sagg. nat. esp. 20.* Questo secondo braccetto è segato per lo lungo della sua grossezza, e spaccato a modo di taglia. *Ambr. Furt. 4. 1.* Pigliate questa via di quà verso il Culiseo, e passato il terzo canto, voltate a man manca, e lasciate la guglia spaccata a mezza la strada. *Bern. Orl. 1. 7. 5.* Leva il Danese Urnasso dell'arcione Spaccato dalla testa al pettignone.

SPACCATURA. *Spaccamento.* Lat. *fissura.* Gr. διάσχισις. *Buon. Tanc. 2. 5.* Ci è spaccature sì larghe, e sì addentro, Ch'un, che non badi, vi capitre' male.

SPACCIARE. *Dicesi delle cose venali, e vale Esitarlo agevolmente, e affatto.* Lat. *distrahere, vendere.* Gr. ἀπεμπολᾶν. *Bocc. nov. 14. 4.* Se spacciar volle le cose sue, gliele convenne gittar via. *E num. 6.* E trovato modo di spacciar le sue pietre, infino a Gurfo mandò una buona quantità di denari. *M. V. 3. 76.* Venendo al comune 12000. staia di Provenza venuto di Borgogna, il volle spacciare a soldi 20. lo staio. *Buon. Fier. intr. 5. 1.* Spaccia la merce rea con più vantaggio.

§. I. *Per Ispedire, Sbrigare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire, se expedire,* Gr. ἀπαλλάττειν, ἑαυτὸν ἀπαλλάττειν. *Bocc. nov. 17. 49.* Avendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rodi spacciato ec. *E nov. 27. 43.* Con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria ricevuta rimise. *E nov. 31. 27.* Tu hai il tuo corso fornito, e di tale, chente la fortuna tel concedette, ti se' spacciato. *G. V. 6. 76. 1.* Manfredi non si spacciava, nè udiva la loro richiesta. *Fior. S. Franc. 7.* Il più tosto, che potea, si spacciava da lui. *Tac. Dav. ann. 4. 94.* Pero seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria riscriventio.

§. II. *Spacciare, per Isviluppare, Strigare, Liberare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare, se extricare.* *Mor. S. Greg.* Quello, che passa per la maglia della rete, s'impaccia del suo andare, e quando si sforza di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. *But. Purg. 21. 2.* Si scalappia, cioè come si scioglie, e spaccia da questa rete.

§. III. *Spacciare un luogo, o simili, vale Votarlo, Lasciarlo libero.* *M. V. 8. 4.* Il Signore, temendo il furore del popolo, ubbidì, e spacciò la città della sua persona.

§. IV. *Spacciare il terreno ec. vale Gagliardamente camminare.* Lat. *properare, maturare.* Gr. σπεύδειν. *Morg. 1. 65.* Da una spalla il tinello avea posto, Dall'altra i porci, e spacciava il terreno. *Tac. Dav. ann. 1. 23.* Cecina, che co i suoi tornava per l'usata via, ebbe ordine di spacciare il cammino per Pontilunghi (*il T. Lat. ha* Pontes longos quam maturrime superare)

§. V. *Per Abbattere, Mandare in rovina.* Lat. *destruere.* *Guid. G.* Tutte le sue mura, e fortezze con rovine spacciarono.

§. VI. *Per Distruggere uccidendo. Franc. Sacch. nov. 42.* Cominciò ora uno per ladro, ora due micidiali ec. a spacciare, e mandare nell'altro mondo. *Guid. G.* Con mortali ferite ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Morg. 10. 32.* Egli è il diavol, che tua gente spaccia.

§. VII. *Per Vantare.* *Car. lett. 1. 19.* Volendo spacciar pur quella sua grandezza a credenza, s'andava avvolticchiando colle parole.

§. VIII. *Per Voler far credere, o stimare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pro aliquo se gerere.* *G. V. 6. 55. 1.* Ed eziandio i Fiorentini si spacciavano per Pisani in Tunisi. *Malm. 10. 9.* E spaccia il Baiardino, e Rodomonte. *Cal. Sist. 283.* Per troppo semplici spaccerebbe noi, mentre e' credesse con l'inesperienza di quelli persuaderci per vera una sua falsa proposizione.

§. IX. *Spacciar pel generale.* *Varch. Ercol. 81.* Spacciare pel generale si dice di coloro, che dimandati, e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere, e venire, come si dice, a' ferri. *Fir. disc. an. 26.* Rendute lor le debite grazie, li spacciava pel generale.

§. X. *Spacciare, dicesi anche delle Spedire, o Mandare messi, o corrieri.* Lat. *dimittere.* Gr. ἀποπέμπειν. *Fir. As. 291.* Spacciato subito uno appostа al marito suo.

§. XI. *Spacciar lucciole per lanterne, vale Dar cose frivole, e menome per importanti, e grandissime.* v. LUCCIOLA §. I. e LANTERNA §. IV.

§. XII. *La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia; maniera proverbiale notissima, che significa, che Ciascuno s' ingegna di dire, o fare quelle cose, che conosce esser più gradite.*

SPACCIATAMENTE. *Avverb. Subitamente, Con prestezza.* Lat. *ocyus, illico, extemplo, e vestigio.* Gr. αὐτίκα. *Bocc. nov. 82. 5.* Spacciatamente si levò suso. *Guid. G.* Colla spada nuda spacciatamente gli tagliò la testa. *Vit. SS. Pad.* Io non voglio altrimenti vedere; comperalemi, e mandalemi spacciatamente. *But. Purg. 15. 2.* Molti sono pigri, cioè, che non si sanno mettere alle fatiche, ma pur, quando vi si mettono, fanno la cosa spacciatamente. *Sen. ben. Varch. 2. 2.* Chi fa i benifizj spacciatamente, non è dubbio, che gli fa volentieri.

SPACCIATIVO. *Add. Che si spaccia, e si sbriga presto.* Lat. *velox, brevis, citus.* *Bern. rim. 50.* Chi dice: egli è più bella la bassetta ec. Per esser presto, e spacciativo giuoco. *Cant. Carn. 7.* Questa bassetta è spacciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco.

SPACCIATO. *Add. da Spacciare.* *Tac. Dav. ann. 14. 186.* Levavansi adunque i pezzi, non di Nerone, già spacciato per mostro infame, ma di Seneca (*cioè: divulgato, noto.* Lat. *evulgatus*)

Spacciato, per, Ispedito, o Sfidato da' medici; e figuratam. Disperato, Che non ha rimedio al fatto suo. *Bern. Orl. 1. 22. 4.* E tardi il pover uom s'accorse, e dolse, Ch'un par suo vecchio imprudente, e insensato, Che pigli moglie giovane, è spacciato. *E 3. 7. 44.* Voleva far da se, non comandato, Com' un gli comandava, era spacciato. *Morg. 18. 56.* O Ricciardetto mio, tu se' spacciato. *Fir. Luc. 4. 6.* Ella mi par matta spacciata. *Car. lett. 1. 35.* Se vi potete contenere di venire a Roma fatelo, altramente siete spacciato. *Cant. Carn. 18.* Giudichianci spacciati, Perchè il danno ci ha in mano. *Malm. 3. 39.* E chi più dà, lo fan di già spacciato. *Soder. Colt. 32.* Quando la vite è pasciuta, e dal bue massimamente, e dalla capra, che han le bocche velenose, è spacciata. *Tac. Dav. an. 6. 116.* Rubrio Fabato, facendo Roma spacciata, se ne fuggiva alla misericordia de' Parti (*il T. Lat. ha* desperatis rebus Romanis)

SPACCIO. *Lo spacciare, L'esitare.* Lat. *venditio, negotium.* Gr. πρᾶξις. *Bocc. nov. 80. 4.* Ragionano di cambj, di baratti, e di vendite, e d'altri spacci. *E num. 5.* Senza mostrar troppo gran fretta dello spaccio, s'incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Franc. Sacch. rim. 30.* Hannoci spaccio neri, e brun, sanguigni. *Benv. Cell. Oref. 8.* Si era ridotto per lo spaccio, che esse avevano, a non attendere ad altro esercizio. *Soder. Colt. 74.* E' quello, che per lo più cercano i contadini, a' quali molte volte occorre venderlo al tino, e ha più spaccio.

§. I. *Per Ispedizione.* Lat. *expeditio, negocii confectio.* Gr. διάπραξις. *Bocc. nov. 99. 40.* Essendo già tardi, e il negromante aspettando lo spaccio, e affrettandolo, venne un medico con un beveraggio. *Franc. Sacch. nov. 11.* Dopo te, poco stante, verrò io, e cercherò dello spaccio tuo. *E nov. 204.* Egli ha detto molto bene, che non ci si dà spaccio a niuna cosa.

§. II. *Spaccio, si dice ancora alle Lettere, che si danno al messo, o corriere, che si spaccia; che anche diciamo Dispaccio.* Lat. *literarum fasciculus.* ἐπιστολῶν δέσμιον. *Ar. sat. 5.* Ch' ogni dì scriva, ed empia fogli, e spacci Al Duca, or per consiglio, or per aiuto. *Car. lett. 2. 62.* Di già per l'ultimo spaccio ha scritto alla corte, che si disponga il Marchese a questa concordia.

SPADA. *Arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda.* Lat. *ensis*, * *spatha*. Gr. σπάθη. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la spada. *E* 16. E molte volte taglia più e meglio una, che le cinque spade. *Petr. son.* 82. Non riponete l'onorata spada. *Bocc. nov.* 45. 8. Tratte le spade fuori, gridaron tutti: ahi traditori, voi siete morti. *E nov.* 51. 4. Al quale forse non istava meglio la spada allato, che 'l novellar nella lingua. *E nov.* 68. 7. Essendo altresì Ruberto armato, tirò fuor la spada. *Tav. Rit.* Il più cortese cavaliere, che mai cingesse la spada. *E altrove*: Si cinge la spada sua migliore del mondo, e la meglio trinciante.

§. I. *Figuratam. per Punizione.* *Dant. Purg.* 30. Che pianger ti convien per altra spada. *But. ivi*: Per altra spada, cioè per altro colpo di giustizia, che questo. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Sempre in peccato chiama la vendetta, Ma la spada di Dio non taglia in fretta.

§. II. *Filo della spada, vale il Taglio della spada.* Lat. *acies*. Gr. ἀκμή.

§. III. *Onde Andare, Mandare, Mettere a fil di spada, o simili, vagliono Essere ammazzato, o Uccidere a colpi di spada.* *Fr. Giord. Pred. R.* Furono tutti quanti messi a fil di spada. *Bern. Orl.* 1. 7. 46. Il giorno aspettan con molta paura, E che quella infelice terra vada A sangue, a sacco, a fuoco, a fil di spada. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. La gente andò a fil di spada quanto ne volle l'ira, e 'l giorno (*il T. Lat. ha* vulgus trucidatum est) *E* 12. 146. Fu dato il segno a' soldati saliti colle scale sulle mura di mandar tutti a fil di spada. *Ciriff. Calv.* 4. 110. Mettendo tutti quanti a fil di spada. *E* 4. 119. La terra fu in un momento presa Per me, e messo ognuno al fil di spada.

§. IV. *Venire a mezza spada, lo stesso che Venire a mezza lama.* v. LAMA §. *ult.* *Ar. Fur.* 36. 49. A mezza spada vengono di botto.

§. V. *Buona spada, o Prima spada, si dice di Chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma.* *Fir. As.* 103. Quivi erano per combattere le prime spade della Marca.

§. VI. *A spada tratta, posto avverbialm. vale In tutto, e per tutto, A dirittura, Affatto, Apertamente.* Lat. *omnino, prorsus*. Gr. ὅλως, παντάπασιν. *Bocc. nov.* 92. 2. Conciossiachè essi tutti avarissimi troppo più, che le femmine, sieno, ed ogni liberalità nimici a spada tratta. *Galat.* 43. Consigliano, e riprendono, e disputano, e irritrosiscono a spada tratta. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 8. Perchè tu non pensi, che io abbia guerra mortale, e sia nemico a spada tratta della fortuna.

§. VII. *Spada, è anche Una spezie di pesce.* Lat. *xiphias, gladius*. Gr. ξιφίας. *Red. Oss. an.* 162. Nell' interna ultima estremità dell'intestino retto d'un piccolo pesce spada ec. ho trovato molti vermi bianchi lattati. *E* 163. Questo, che ho chiamato membro genitale del pesce spada, è lungo otto, o dieci dita traverse, più, o meno, secondo la grandezza del pesce.

§. VIII. *Spade, è anche Nome di uno de' semi delle carte da giucare.* *Malm.* 9. 33. Vengonsi intanto a mescolar le carte, E vien spade, e baston per ogni armata. *E st.* 34. Vedendo i terrazzan, che stanno in fiori, Che il nimico dà spade, e giuoca ardito ec. (*in questi esempi è detto in equivoco*)

§. IX. *Uomo di spada.* v. UOMO §. XVII. *e* XVIII.

SPADACCIA. *Peggiorat. di Spada.* Lat. *immanis, vel obsoletus ensis*. Gr. ξίφος ἀναιδές. *Tratt. gov. fam.* Comperandogli la spadaccia, ovvero la daga, sarà nato a' soldati. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Aveva ognuno una spadaccia storta. *E* 3. 6. 13. La tocca ha in testa, e la lancia, e la targa, E cinta al fianco una spadaccia larga.

SPADACCIATA. *Colpo di spada.* Lat. *ensis ictus*. Gr. μαχαίρας πληγή. *Stor. Aiolf.* Si potieno vantare i cavalieri Cristiani di dare su per quelle enfiate gote de' Tartari le maggiori spadacciate del mondo.

SPADACCINO. *Dicesi per ischerno a Chi porta la spada; ed anche a Sgherro, o che sta sulla scherma.* *Varch. stor.* 15. 615. Affrontarono in Firenze nel borgo di san Lorenzo Bastiano di Filippo, e Cammillo di Mariotto Cellesi con altri spadaccini lor cagnotti, e finalmente uccisero Cammillo. *E* 12. 460. Tutti gli spadaccini, e quei giovani, che volcano sopraffare gli altri, facevano capo a lui. *Bern. rim.* 1. 99. Spadaccini, sviati, masnadieri, Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Malm.* 11. 29. Non temete di questi spadaccini, Che al cimento non vaglion poi tre piccioli.

§. *Spadaccino è anche dim. di Spada.* Lat. *ensiculus*. Gr. ξιφίδιον. *Morg.* 8. 84. Ed hai cavato fuor lo spadaccino.

SPADAIO. *Chi fa le spade.* Lat. * *macharopaeus, gladiarius*. Gr. μαχαιροποιός. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio ec. e tutti quelli mestieri, che all'arte di cavalleria sono ordinati. *G. V.* 12. 8. 18. L'altra (*brigata fu*) nella via larga degli spadai. *Borgh. Rip.* 212. Gli spadai, e quelli, che fanno i cuoi d'oro, se ne servono per brunire.

SPADATA. *Spadacciata.* Lat. *ensis ictus*. Gr. μαχαίρας πληγή.

SPADERNO. *Cr.* 10. 38. 4. Cogli spaderni si pigliano (*i pesci*) e massimamente tinche; e sono tre agora di rame ritorte, e insieme legate, le quali con alcune corte funicelle si legano, e pongonsi a una fune, non molto dilungi l'uno dall'altro.

SPADETTA. *Dim. di Spada; Spadina.* Lat. *ensiculus*. Gr. ξιφίδιον. *Vit. Benv. Cell.* 371. Con la mia spadetta, e 'l pugnale accanto prestamente mi messi la via fra gambe.

SPADINA. *Dim. di Spada.* Lat. *gladiolus, ensiculus*. Gr. ξιφίδιον.

§. *Per una Spezie di fusellino da donne.* *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Di queste, opra d' artefice, spadine, Passar mi veggo presso.

SPADONE. *Accrescit. di Spada; Spada grande.* Lat. *ensis pragrandis*. Gr. μέγα ξίφος. *Lasc. Streg.* 4. 3. Non conosco uomo sotto la cappa del sole, che sia da più di me, quando io ho questo spadone in mano.

§. I. *Spadone a due mani, si dice Quella spada, che per la sua grandezza non si può maneggiare, se non con ambe le mani.*

Tac. Dav. stor. 1. 263. Ma quel d
molliccio, e dighiacciato, le l
che, e spadoni a due mani fu
(il T. Lat. ha: gladii, quos p
utraque manu regunt) Serd. st
398. Si cacciò furiosamente fra 'n
uno spadone a due mani molt
Cant. Carn. 443. Questi si belli,
spadoni, Che s'oprano a due m
la notte son buoni.

§. II. Dicesi Giucare, o Men
le spadone a due gambe; e val
colla fuga; modo basso. Cecch.
E se E' non si difendea con lo
due gambe, egli dava ogni
Malm. 7. 76. E menava a due
spadone, Com' egli avesse avu
dreto. E 10. 3. Anzi veder
quant'ei vale, Nel giocare al
spadone ec.

§. III. E' vi si può giucar di
dicesi proverbialm. d' alcun luo
to di masserizie. Buon. Fier.
Giucare di spadone Puovvisi, e
giare.

SPADULARE. Seccare,
i paduli. Lat. paludes siccare
ξαίνειν τὰ ἕλη. Luc. Mart. rin
226. Abbonisce, spadula, e
ta A tutte l' acque, e le c
mare.

SPAGATO. V. A. Add. C
Appagato. Lat. non acquiescen
rens. Gr. χαλεπῶς φέρων. G.
E così s'acquetò la città, e i gra
sero di ciò molto spagati.

SPAGHERO. Sparagio, V. c
asparagus. Gr. ἀσπάραγος. B
4. 5. 3. Viene, e si mi tira Pe
barco, e dice: Che fa' tu quelli
E appresso: E tiensi in mano Il
gli spagheri.

SPAGHETTO. Spago sottil
niculus subtilissimus. Gr. σχοινί
τιον. Bocc. nov. 68. 4. Divisò
dare uno spaghetto fuori dell
della camera. Franc. Sacch. no
se la cipolla, e tornato a casa l
uno spaghetto, ed appiccolla
Benv. Cell. Oref. 115. Dentro
mettere uno spaghetto.

SPAGLIARE. Levar la pag
frumentum ventilare. Gr.
Mor. S. Greg. Il ventilabro si è
con che si spaglia il grano.

SPAGO. Funicella sottile.
culus, filum. Gr. σχοινίον, ν
nov. 68. 5. Gl' impose, che q
nisse, dovesse lo spago tirare
se il marito dormisse, il lasc
dare.. E Com. Dant. Nell' en
prigione legasse il capo dello
così andasse dilvolgendo, e
il gomitolo. Dant. Inf. 20.
inteso al cuoio, e allo spago O
be. Soder. Colt. 58. Altri adop
ci, o giunchi, o spago, e le fe
tando sì, che l'uno spago sia a
altro.

§. Dicesi in proverb. Chi ha sp
mitoli; e vale: Chi è in pecca
fuggendo.

SPAIARE. Contrario d' App
disjungere. Gr. διαζεύγνυναι.

SPALANCARE. Largame
Lat. pandere, patefacere. Gr.
διαχαλύπτειν. Pataff. 1. E
egli è di palo in pallo. M
Maraviglioffi, che sia tanto f
l'abate, e spalancan le por

18. Spalancando le orecchie,
osi in tutto il corpo, ne ven-
fil dell'acqua. *Fir.Af.* 18. Le
no aperte, anzi spalancate.
lla venerabil porta, la quale
notte spalancata da per lei,
gran fatica ec. si volle apri-
bell. donn. 414. Un atto, che
spalanca il paradiso delle de-
Spin. 5. 9. Fu da gente di fuo-
, e spalancata questa porta con
.
*etaf. vale Dire aperto, e chia-
eclarare, aperire*. Gr. *σαφηνί-*
Fier. 45. Guardate un poco,
grino fa egli questa doman-
mostra di saper bene per se
ial sia appunto la differenza
e nomi, senza che altri glie-
si.
NCATO. *Add. da Spalancare.*
s, patefactus. Gr. *ἀνοιχθεὶς*.
Sp. 117. Vomitando grandissi
di bava per la bocca, la quale
stavasi, e ripiena dalla lin
Tac.Dav.ann. 3. 59. Stomacò
la casa in piazza parata a
panto convito a porte spalan-
rte bandita. *Malm.* 8. 43. Piena
anto una credenza Vien pari
, e spalancata.
NCATORE. *Che spalanca.*
or. Gr. *ὁ ἀνοίξας*. *Libr. Pred.*
10 compagno il demonio spa-
lelle porte infernali.
LE. *Da palo, Contrario di Pa-
via i pali, che sostengono i
: palos evellere*. Gr. *σκόλοπας*

LE. *Da pala, Tor via con pa-
a perpurgare*. Gr. *σφενδόνῃ κα-
Tratt. Pat. Nost.* Quando egli
ente spalato, ed egli ha tut-
gittate fuori.
A. *L'Operazione dello spalare*

RE. *Disfare il palco; Con-
palcare*. Lat. *tabulatum, vel
dissolvere*.
). *Sporto*.
, *si dicono anche i Ballatoi,
ano anticamente in cima alle
le torri*. Lat. *maeniana*. *Dant.*
fammo tra i martiri, e gli
. *Bnt. ivi*: Cioè e l'alte mu-
ittà di Dite, che le chiama
Ger. 18. 75. Or lancia, o
an colonna, o spaldo D'alto
Ar. Fur. 14. 111. Tetti di torri,
zi di spaldi.
. *Parte del busto dall'appicca-
accio al collo*. Lat. *humerus*,
ὦμος. *Dant. Inf.* 25. Po-
lle le novelle spalle. *E Par.*
trasmuti carco alla sua spal-
arbitrio alcun. *E* 17. Quel
graverà le spalle, Sarà la
malvagia, e scempia. *Bocc.*
Posta la mano sopra la spal-
iscalco, disse. *E nov.* 62. 12.
ipo per la bocca del doglio
re a questo l'un de' brac-
a la spalla, cominciò a dire.
similit. Lat. *dorsum, terga*.
Dant. Inf. 1. Guardai in alto,
e spalle (*del colle*) Vestite già
l pianeta.
Ispalletta. *Benv. Cell. Oref.* 62.
ponganfi le spalle di terra d'
detta cera.

§. III. *Dare, Volgere, e Voltar le spalle, vagliono Cedere, Fuggire*. Lat. *dare terga, vertere terga*. Gr. *τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν*. *Dant. Inf.* 31. Quando Annibal co' suoi diede le spalle. *Petr. son.* 21. Per farvi al bel desío volger le spalle. *E cap.* 5. A cui tutto Israel dava le spalle. *Tass. Ger.* 19. 8. Escon della cittade, e dan le spalle A i padiglion delle accampate genti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva, che non potrebbero sofferire la disfida, e che, tosto che sentissero, che venisse, volgerebbono le spalle.

§. IV. *Buttarsi, e Gittarsi una cosa dietro alle spalle, vale Metterla in non calere*. Lat. *posthabere, negligere, abjicere, deponere*. Gr. *ὀλιγωρεῖν*. *F.V.* 11. 84. Tuttochè la speranza della pace avessono gittata indietro alle spalle. *Cas. uf. com.* 95. Poichè alle ricchezze l'onore, e la signoría si è dato, quelle sole, gittato tutto il resto dopo le spalle, s'apprezzino. *E* 105. La maninconía, e l'alterezza dopo le spalle sian gittate. *Red. lett.* 2. 60. Di grazia non vi buttate dietro alle spalle questo affare.

§. V. *Ristrignersi, e Strignersi nelle spalle, o Strigner le spalle, esprimono uno Scusarsi tacitamente per più non potere; e talora Cedere alla fortuna con pazienza*. *Bocc. nov.* 18. 38. Ma pure, nelle spalle ristretto, così quell'ingiuria sofferse, come molte altre sostenute avea. *Amet.* 80. E con fervente disío, nelle spalle ristretto, dice fra se. *Franc. Sacch. nov.* 36. Strinsono le spalle, e ringraziaronlo, ed andossi con Dio. *Nov. ant.* 102. 21. Si diè ad intendere d'avere errato, e strettosi nelle spalle disse: per certo io sono stasera fuor di me. *Ar. Fur.* 42. 27. Marfisa si ristrigne nelle spalle, E quel sol, che può far, le dà conforto.

§. VI. *Fare spalla, vale Dare appoggio*. Lat. *fulcire, terga supponere*. Gr. *ἐρείδειν*. *Dant. Inf.* 18. E fa di quello ad un altr' arco spalle. *But. Purg.* 16. 1. E l'omero m' offerse, cioè mi porse la spalla, e fecemi spalla, acciocchè m'appoggiassi a lui.

§. VII. *Fare spalle, vale anche figuratam. Soccorrere, Porgere, aiuto Spalleggiare*. Lat. *opem ferre*. *Stor. Eur.* 2. 48. Scontrati in un altro esercito, si fermarono a far loro spalle. *Guicc. stor.* 19. Filippino ec. aveva portato i figliuoli d'Antonio da Leva a Gaeta, e fatto molti dì spalle, che in Napoli entrassero vettovaglie. *Ambr. Cof.* 1. 3. Dall'amico fattogli Spalle, partissi. *Car. lett.* 1. 121. Mi risolverei, secondo voi, s'io avessi de' pari vostri, che mi facessero spalle.

§. VIII. *Alle spalle, o Dalle spalle, vale Di dietro*. Lat. *a tergo*. Gr. *κατ' ὄπισθεν*. *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Ponendo Cesare il campo, intese essergli si alle spalle ribellati gli Angrivari. *Bemb. stor.* 1. 2. I nimici ec. dalle spalle assalendo, in tal guisa gli ruppe, e disertò, che ec.

§. IX. *Dopo le spalle, si dice di Cosa già passata, e lasciata indietro*. *Petr. son.* 317. Vedendoti la notte, e 'l verno al lato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai.

SPALLACCE. *Cr.* 9. 29. 1. Fassi ancora nel dosso un'altra lesione, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l'enfiamento; similmente avviene per troppo aggravamento, e questa infermità s' appella spallacce, che dall' opera piglia il nome, la cui cura è quella medesima, che del polmone prossimamente si disse. Ma se la spallacce saranno dure, s'ammorbidino col malvavischio ec.

SPALLACCIA. *Spalla grande, e deforme*. Lat. *immane tergum*. Gr. *νῶτον ἀναιδὲς*. *Dant. Inf.* 17. I' m' assettai in su quelle spallacce. *Ar. Fur.* 6. 37. Undici passi, e più dimostra fuore Dell' onde salse le spallacce grosse.

SPALLACCIO. *Quella parte dell'armadura, che cuopre la spalla*. *Ciriff. Calv.* 1. 34. Trovò la spalla, e tagliò lo spallaccio. *E* 2. 68. La lancia lo investì sullo spallaccio. *Morg.* 12. 60. E fece lo spallaccio sfavillare, Ma pur al taglio della spada resse.

SPALLARE. *Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in signific. neutr. pass. vale Guastarsi le spalle*. *Ar. Fur.* 29. 69. Volendosi cacciare oltre una fossa, Sozzopra se ne va colla cavalla, Non nocque a lui, nè sentì la percossa, Ma nel fondo la misera si spalla.

SPALLATO. *Sust. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa*. *Cr.* 9. 33. *tit.* Dello spallato, e sua cura.

SPALLATO. *Add. da Spallare; e comunemente è aggiunto delle Bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle*. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Di duo' cavalli a un cocchio uno è spallato, L'altro pare un Baiardo, o un Vegliantino.

§. I. *Spallato, figuratam. si dice d' Uomo, che sia sopraffatto dal debito*. Lat. *aere alieno pressus, oneratus*. Gr. *ὀφείλων τὸ πολὺ χρέος*.

§. II. *E ancora d' Ogni altra cosa rovinata, o di esito disperato; come Negozio spallato, e simili*. Lat. *caussa infirma, res deplorata*. Gr. *πρᾶγμα ἀπηλπισμένον*. *Segn. Mann. Febbr.* 26. 4. Sono contenti, come Acab, d' una vigna così spallata, che tornava prò di spiantarla per farne un orto.

SPALLEGGIARE. *Si dice del Camminare i cavalli con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando*.

§. *Per metaf. in signific. att. si dice del Fare altrui spalla, Aiutarlo a checchessia*. Lat. *favere, auxiliari, opem ferre, subvenire*. Gr. *βοηθεῖν*.

SPALLEGGIATO. *Add. da Spalleggiare*. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed ella spalleggiata dagli amici ec. Drizzasi, e torna all'opra.

SPALLETTA. *Risalto a guisa d'argine, o di sponda*. *Benv. Cell. Oref.* 61. Se gli debbe fare una spalletta di terra all'intorno, che sia alta due dita il manco. *E* 131. Se le debbe fare alquanto di spalletta d' altezza di tre dita.

SPALLIERA. *Quell'asse, o cuoio, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo s' appoggiano le spalle*. *M. V.* 8. 47. Intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname con panche da sedere, coperti di ricchi drappi a oro, e forniti di dietro di ricche spalliere, dove il Re, e le Reine, e altre nobili dame

stavano

stavano a vedere. *Buon. Tanc.* 4. 1. E un baver alto come una spalliera. *E Fier.* 4. 5. 1. Soldati da spalliera, e da far mostra (*qui per similit.*) *E* 4. 1. 7. Lavorii d'arnesi, E da sale, e da camere, e da letti, Spalliere, e capoletti.

§. I. *E Spalliera, si dice anche il Paramento del luogo, ove s'appoggiano le spalle.* *Bern. rim.* 1. 3. Poi fu mantello almanco di Treusse, Poi fu schiavina, e forse anco spalliera, Finchè a tappeto al fin pur si ridusse. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Fa' appiccar quelle spalliere in sala, e in camera nostra.

§. II. *Onde per similit. diciamo Spalliera a quella Verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti.* Lat. *peristromata topiaria*. *Malm.* 6. 51. Gli aborti, i mostri, e i gobbi in sulle mura Forman spalliere in luogo di lumie. *Bergh. Rip.* 131. Tutto il boschetto è di fuore intorniato, per ritenere gli uccelli, che per entro vi cadessero impaniati, d' una folta, ed unita spalliera di sempre verde lentaggine. *Car. lett.* 1. 32. Ha dalli lati spalliere d'ellere, e di gelsomini.

§. III. *Spalliera, si dice anche a' Primi banchi della galéa, vicini alla poppa.*

SPALLIERE. *Colui, che voga alla spalliera della galéa, che da Franc. Barb. è detto Portolatto, quasi πρῶτος ἐλάτης, cioè il primo a vogare.*

SPALLINO. *Spezie di vestimento da coprir le spalle.* *Cecch. Corr. prol.* Oh come piaccion lor quand'elle veggono Que' be' lavori tanto larghi appiè Di que' grembiuli, o su quelli spallini.

SPALLUCCIA. *Dim. di Spalla.*

§. I. *Dicesi Fare spallucce; e vale Raccomandarsi con gran sommessione, ristrignendosi nelle spalle.* *Libr. Son.* 65. Franco ne vien facendo di spalluccia, Guazzando sol per non restare in secco. *Varch. stor.* 12. 469. Alzava il capo, e faceva spallucce. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Non fa mestier nicchiar, nè far spallucce. *Malm.* 1. 24. Fece spallucce a Calcinaia, e a Signa.

§. II. *Fare spallucce, vale ancora Ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa.* *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Domanda quel, richiedine quell' altro, Dove sia l' infermier; spallucce ognuno.

SPALMARE. *Ugnere le navi.* Lat. *ungere*. Gr. χρίζειν. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta?

SPALMATA. *Palmata, Percossa in sulla palma della mano.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 172. Che se il commetterle (*le discordanze*) nel latino merita le spalmate; quanto in quella materna lingua, che ognuno per obbligo di buon cittadino è tenuto a sapere, saranno elleno di riprensione, e di gastigo degne?

SPALMATO. *Add. da Spalmare.* *Petr. son.* 271. Nè per tranquillo mar legni spalmati. *Ar. Fur.* 13. 14. Quindi fui tratta alla galéa spalmata, Primachè la città n' avesse avvisi. *Red. Oss. an.* 18. A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti spalmati di veleno viperino (*qui per similit.*) *Buon. Fier. intr.* 5. 3. Fatal sua altera nave Spalmata, ogni torrente Può traversare ardita.

SPALTO. *Pavimento, o Spazzo.* *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Ornar ec. Non pur le mura, e i laqueati tetti, Ma gli spalti oramai, ma le più basse Riposte celle.

§. *Spalto, è anche Termine di fortificazione militare.*

SPAMPANARE. *Levar via i pampani.* Lat. *pampinare*. Gr. βλαστολογεῖν. *Pallad. Magg.* 2. Si vogliono spampanar le viti, quando sono teneri i pampani. *Cr.* 4. 13. 9. Utile esser penso ne' luoghi campestri umidi spampanare la vigna ne' tempi convenevoli. *E* 4. 18. 7. Di questo mese spampanare si converrà. *Soder. Colt.* 72. Avendogli spampanati bene, che il sole vi batta sopra. *E* 124. Tirato d'una vite della vigna il sermento pieno d' uve, e spampanatolo di tutti i pàmpani, sicchè vi sieno ec.

§. *Per metaf.* *Buon. Tanc.* 4. 1. Or venga di baleni un centinaio, Si spampanino i tuoni a dieci a dieci (*cioè: scoppino di seguito*)

SPAMPANATA. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio*.

§. *Figuratam. per Vanto.* Lat. *jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Tanc.* 4. 2. Egli è ben ver, ch' egli han qualche ragione, Perchè voi fate troppa spampanata. *Car. lett.* 2. 81. Ve ne scuso volentieri, con questo, che non mi facciate più di queste spampanate.

SPAMPANATO. *Add. da Spampanare.* *Ninf. Fies.* 59. Quelle (*ghirlande*) poneva In sulle trecce lor non pettinate, Le quali eran di fronde spampanate (*qui per similit.*)

SPAMPANAZIONE. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio*. Gr. οἰναρισμός. *Cr.* 4. 18. 7. Allora la spampanazione è necessaria, quando i teneri rami creperranno sanza malagevolezza al premere, quando saranno stretti co' diti.

SPANDERE. *Spargere, Versare. Ed oltre al signific. att. si usa nel neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere*. Gr. ἐκχέειν. *Bocc. nov.* 31. 23. Or via va' colle femmine a spander le lagrime. *Dant. Inf.* 1. Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte, Che spande di parlar sì largo fiume? *E Par.* 9. La maggior valle, in che l'acqua si spanda. *E* 24. Sembianze femmi, perchè io spandessi L'acqua di fuor del mio interno fonte. *Din. Comp.* 2. 28. Spandete il sangue de' vostri fratelli; spogliatevi della fede, e dello amore.

§. I. *Figuratam. per Ispendere, Donare.* Lat. *largiri, elargiri, erogare*. Gr. χαρίζεσθαι. *Franc. Barb.* 241. 3. A piccoli, ed a grandi, Come bisogna, spandi. *E* 293. 14. E non guardar, se grande Salario in lei si spande.

§. II. *Per Distendere, Spiegare.* Lat. *expandere*. *Petr. son.* 108. Quanto più disiose l' ali spando Verso di voi.

§. III. *Per Dilatare, Propagare.* Lat. *dilatare, propagare*. Gr. πλατύνειν. *G. V.* 8. 45. 1. Così si venne spandendo la maladetta parte per Toscana. *Dant. Inf.* 26. E per lo 'nferno il tuo nome si spande. *E Par.* 11. Esser non puote, Che per diversi salti non si spanda.

§. IV. *Per Divulgare.* Lat. *evulgare, divulgare*. Gr. δημοσιεύειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Talora spandono, per difesa della città aver mosso guerra, ed egli il faranno, o per sospetto, o per oppinione. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, O ver detta in credenza dice, e spande. *Vit. S. M. Madd.* 36. La fama di questa opera di santa Marta s'incominciò a spandere per tutte le contrade d'intorno. *Vit. S. Gio: Bat.* 187. La famiglia se ne cominciarono a avvedere ec. e incominciasi a
dere tra i parenti, e tra gli amici
Dav. Acc. 143. Non ha egli a suffici
portato i nostri onori, e spanduta la
per li lontani popoli della dotta Alf

SPANDIMENTO. *Lo spandere.*
effusio. Gr. ἔκχυσις. *Libr. Am.* Pe
corromper le nostre mani di spandi
to di sangue. *M. V.* 3. 79. Sanza sp
mento di loro sangue ebbono de' C
vesi piena vittoria.

SPANDITORE. *Che spande.* La
fusor. Gr. ὁ ἐκχύνων. *G. V.* 11. 3. 1
nominato da Dio uomo spandit
sangue.

SPANIARE. *Levar le paniuzzole*

§. I. *In signific. neutr. pass. Levarsi*
dosso le paniuzzole, o la pania, Sc
dalla pania. Lat. *visco se liberare*. G
ἀπελευθερωθῆναι. *Morg.* 27. 207. In
vede Terigi apparito, Che, come i
do, pur s'era spaniato.

§. II. *Per metaf. vale Liberarsi, o*
da alcuno impaccio, o legame. *Fir.*
269. Cominciò a cercare di sdrusc
camicia, e tanto menò piedi, e m
che ella si spaniò.

SPANIATO. *Add. da Spaniare.*
visco, vel alio impedimento, aut glut
beratus. Gr. ἰξοῦ ἀπελευθερωθείς.

§. *Dare nello ispaniato, vale Dare i*
lo, Ingannarsi. *Franc. Sacch.* Udita
sposta del Tesoriero, s' avviso aver
nello spaniato. *Alleg.* 325. Persuade
forse costui, che sieno l'Accademia
Crusca, e la città di Firenze una
peverada ec. e qui dà in ispaniato.

SPANNA. *La Lunghezza della*
aperta, e distesa dalla estremità de
mignolo a quella del grosso. Lat. *p*
major. Gr. σπιθαμή. *Bocc. g.* 6. *f.* 9
no queste piagge ec. d' alberi frut
piene, senza spanna perdersene.
Par. 19. Per giudicar da lungi mill
glia Colla veduta corta d' una spa
F. V. 11. 97. Non si lasciarono torr
spanna di terra. *Stor. Eur.* 2. 29. N
potrebbe assegnarne spanna senza
bio di grande errore.

§. *Per Mano.* Lat. *palma, manus*
παλάμη, χείρ. *Dant. Inf.* 6. E 'l b
mio, distese le sue spanne, Prese l
ra. *Cant. Carn.* 13. Tenete strett
spender le spanne.

SPANNALE. *Add. Di lunghezza*
spanna. Lat. *palmaris*. Gr. σπιθαμια
Franc. Sacch. nov. 84. Non sono
chiavati con aguti spannali? *E no*
Portò seco in mano un grande
spannale.

SPANNARE. *Contrario d' Appa*
Calare il panno della ragna, e ma
giù, sicch' e' non faccia i sacchi ne
glie dell'armadura. *Morg.* 24. 147. P
che 'l vento gli avesse spannato, E
to sopra la siepe la ragna (*qui figur*
e vale: Guastogli i suoi disegni, o sc
lo 'nganno)

SPANNOCCHIARE. *Tagliar l*
nocchia.

§. *Per metaf.* *Dant. rim.* 16. Che
no 'impetra Mercè, che 'l suo deve
si spannocchi.

SPANTARE. *Maravigliarsi estrem*
te; voce bassa. Lat. *valde mirari, ad*
tione percelli, demirari, obstupescere
ὑπερθαυμάζειν. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io
bilio, trasecolo, e spanto affatto.
6. 55. Si maraviglia, si stupisce, e s
Martinazza in veder sì vaghi fiori.

ɅNTATO. *Add. da Spantare.* Lat. *tus, admiratione perculsus.* Gr. *θαυμάσας.* *Carl. Fior.* 143. Sono gli lemici della Crusca rimasi in tutto iti, non che stupidi, confusi, span- strabiliati, e strasecolari. *Salv. Spin.* E' si vedeva, che egli stava spanta- ivendomi veduto sopraggiugnere nprovviso quivi per lui.

ɅNTO. *Add. da Spandere.* Lat. s. Gr. *ἐσπαρμένος.* *Rim. ant. M.* 36. Quando ha per gli occhi sua po- spanta, Di dar se non dolor mai rocede.

Spanto, *vale anche Pomposo, Magni- Eccedente.* Lat. *mirificus, lautus, idus.* Gr. *λαμπρός.* *Cant. Car.* 112. i, che son si magni, e grossi, e i ec. Gli darem tutti quanti, Pa- di contanti. *E* 237. Aver nessun da noi non puossi, Perchè i nostri inghi, spanti, e grossi. *Tac. Dav.* 59. Stomacò soprattuto la casa zza parata a festa, lo spanto con- porte spalancate, e corte ban-

ɅPPOLARE. *Neutr. pass. Non si te me insieme, Disfarsi; V. bassa.* Lat. i. Gr. *διαλύεσθαι.* *Red. Oss. an.* 17. le delle vipere ec. facilissimamente pola vano in mano.

ɅRABICCO. *Dicesi Andare a Spa- e, che vale lo stesso, che Andare a* . v. A SPARABICCO.

ɅRAGHELLA. *Spezie di Sparagio usoso di frondi perpetue, detto anche o di lepre.* Lat. *asparagus foliis acu- rruda.*

ɅRAGIAIA. *Luogo piantato di spa-* Lat. *asparagetum, locus asparagis* s. Gr. *ἀσπαραγωνιά.* *Buon. Fier.* . Lungo i rivi Stare a sarchiar le le, e cannoni Far per la spara- .

ɅRAGIO. *Erba di foglie sottilissime, il finocchio, della quale si mangiano subito che spuntano dalla terra.* Lat. *gus sativa.* *Cr.* 6. 114. 1. Gli spara caldi, e secchi nel terzo grado, il ntto, e seme si confà a medicina, e tenere vette cotte con la carne, o con l'acqua, vagliono contro all' azione della milza, e del fegato. *l. Febbr.* 25. Incominceremo a semi- 'i sparagi antichi, e pare a me uti- aura e insieme molte radici di spa- gresti. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Prugnoli, sparagi, confetti.

Figuratam. Menz. sat. 1. Rompevan bacci all'ostería Collo sparagio loro hi, e i piatti (*qui in sentimento*)

ɅRAGNARE. *Risparmiare.* Lat. *e, comparcere.* Gr. *φείδεσθαι.* *Fr.* . 2. 4. 12. Nulla cosa non spara- er la sera, o pel dimane. *Dittam.* Rosso, e bianco per lei non si spa- .

E *Sparagnare, per Perdonare.* Lat. *e, ignoscere.* Gr. *φείδεσθαι, συγ- γνῶναι.* *Dittam.* 2. 24. Al fin colei, niun sparagna, Dupo li dodici an- d alcun mese Prese, e chiuse costui sua ragna.

ɅRARE. *Propriamente Fender la per cavarne gl'interiori.* Lat. *exen-* . Gr. *ἐξεντερίζειν.* *G. V.* 12. 16. 15. otto ec. e sparato, e sbarrato, come . *Com. Inf.* 9. Perseo prese il regno dusa, tagliolle la testa, sparolle il ventre. *Maestruzz.* 1. 46. Desi adunque isparare la donna, s'ell'è morta.

§. I. *Sparare, è anche Contrario d'Imparare.* Lat. *dediscere.* Gr. *ἀπομανθάνειν.* *Pataff.* 5. Chi ha sparato a trescar su' sciagura. *Franc. Sacch. rim.* 50. Così chi dee apparar mai non impara, E chi ha apparato tosto spara. *Sen. Pist.* Molte altre cose, le quali sarebbono da sparare, se tu le sapessi.

§. II. *Sparare, l'usiamo anche per lo Contrario di Parare; come Sparar la casa, cioè Spogliarla de' paramenti.* Lat. *ornamenta tollere.* Gr. *οἶκον ἀποσυλᾶν.*

§. III. *Sparare, parlandosi d'Armi da fuoco, vale Scaricarle.* Lat. *displodere.* Gr. *διαρρηγνύειν.* *Varch. stor.* 8. 191. Mentrechè nel far la mostra facevano la chiocciola, e sparavano gli archibusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Muovesi allora il cacciatore in fretta, Poi alla volta sua ne va tentone, Tanto che spari, e che gli dia la stretta.

§. IV. *Per similit. Scagliare.* Lat. *jacere, jaculari.* Gr. *ῥίπτειν.* *Tac. Dav. stor.* 2. 279. Con una torre in sull'ultima nave del ponte, per tenere, sparando tiri, il nimico discosto.

§. V. *Sparare, si dice anche del Cavallo, che tira i calci a coppia.*

§. VI. *Spararsi per alcuno, vale Impegnarsi anche a costo della vita a pro d'alcuno, Fargli ogni sorta di servigio anche con proprio incomodo.* *Malm.* 2. 4. Ed in lor pro sarebbesi sparato.

SPARATA. *Verbal. Grande offerta, o Vantamento, ma per lo più di parole.* *Tac. Dav. stor.* 1. 249. I più codardi ec. più sparate facevano, e più feroci (*il T. Lat. ha:* nimii verbis, linguæ feroces)

SPARATO. *Sust. Tagliatura, o Apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti, e delle camice.*

SPARATO. *Add. da Sparare.* Lat. *exenteratus, dissectus.* Gr. *ἐξεντερισθείς.* *M. V.* 4. 37. Sparata la maladetta gatta, le trovarono gli occhi del fanciullo in corpo. *Sagg. nat. esp.* 268. Le quali (*galline*) imbeccate con palline di cristallo massicce, sparate da noi in capo di parecchi ore ec.

§. I. *Per similit. Aperto.* *Amet.* 26. Una bellissima fibula non solamente d'oro, ma di varie gemme splendiente discerne, la quale congiugnea le parti dello sparato mantello di colei. *Varch. stor.* 9. 265. Una veste ec. sparata dinanzi, e da' lati, dove si cavano fuori le braccia, ed increspata da capo.

§. II. *Sparato, parlandosi d'armi da fuoco, vale Scaricato.* Lat. *displosus.* *Stor. Eur.* 5. 114. Sparato il fuoco in tanta abbondanza, che tutto il mare pareva uno incendio. *Sagg. nat. esp.* 249. Una palla d'archibuso, o d'artigliería cadendo da un'altezza quanto si voglia grande, non farà quella percossa, che ella fa sparata in una muraglia in lontananza di poche braccia.

SPARATORE. *Che spara.* *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Non addirato, non bestemmiatore, Non sparatore.

SPARAVIERE, *e* SPARAVIERI. *Sparviere.* *Nov. ant.* 61. 1. Levavasi il detto sparaviere in pugno. *Bern. rim.* 1. 70. Quest'era un bello, e gentil sparavieri, Ch'ei s'avea preso, e acconcio a sua mano. *E* 1. 99. O voi portate in pugno un sparavieri.

SPARECCHIARE. *Contrario d'Apparecchiare; Levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la mensa.* Lat. *mensas removere.* *Cant. Carn.* 88. No'abbiam qui una barba, Che faría pregna una vecchia; Se d'aver figliuol vi garba, Venderem, che si sparecchia (*qui vale: siamo in procinto di partire*) *Fir. Luc.* 1. 1. Quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, che e' non accade, che la fante la sparecchi altrimenti.

§. *Sparecchiare, l'usiamo in modo basso in significato di Mangiare assai.* *Morg.* 27. 114. Ma non son tutti i proverbi compresi, Come dir, ch'alla mensa non s'invecchia, Che poco vive chi molto sparecchia. *Libr. Son.* 82. Sicchè fie tempo omai, che tu sparecchi. *Fir. Luc.* 1. 4. Lo Sparecchia sparecchia per otto al sicuro.

SPARECCHIATO. *Add. da Sparecchiare.* *Franc. Sacch. nov.* 18. Considerando dopo disinare, lavate le mani, in sulla sparecchiata tavola d'ercare loro.

SPARECCHIATORE. *Verbal. sust. Che sparecchia.* *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Leccator di scodelle, Sparecchiator di piatti, Fatti 'n là; che begli atti! (*qui nel signific. del §. di Sparecchiare.* Lat. *gnatho.* Gr. *ψωμοκόλαξ*)

SPARGERE. *Versare, Gettare, o Mandare in più parti; ed oltre al sentim. att. si usa nel signific. neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere.* Gr. *ἐκχέειν, σπείρειν.* *Dant. Par.* 27. E Sisto, e Pio, Calisto, e Urbano Sparser lo sangue dopo molto fleto. *Bocc. nov.* 50. 13. Egli è, che dianzi imbiancai miei veli col zolfo, e poi la tegghiuzza, sopra la quale sparto l'avea ec. la misi sotto quella scala. *Vit. S. M. Madd.* 16. Iscelse il più prezioso, e 'l migliore unguento, ch'ella avesse, ed empienne un bossolo d'alabastro ec. e portollo seco tuttavia sospirando, e spargendo lagrime. *Maestruzz.* 1. 85. Che sarà, se l'uomo ec. immantenente isparge il seme di fuori ec. se puote essere atato con medicina, è manifesto quello, che far si dee.

§. I. *Per metaf.* Lat. *fundere, funditare.* Gr. *χέειν.* *Dant. Purg.* 29. A descriver lor forma più non spargo Rime. *Petr. canz.* 38. 3. Quanti versi Ho già sparti al mio tempo!

§. II. *Per Distendere.* Lat. *expandere.* *Petr. son.* 163. Le quali (*chiome*) ella spargea sì dolcemente ec. Che ripensando ancor trema la mente.

§. III. *Per Dividere, Mettere in quà, e'n là; e in signific. neutr. pass. Andare in quà, e in là.* Lat. *dividere, distribuere, dispergere, dissipare.* Gr. *μερίζειν, διανέμειν, διασπείρειν.* *G. V.* 4. 6. 3. I Fiesolani ec. nella disfazione di Fiesole molto si sparsero, e chi n'andò in una parte, e chi in un'altra.

§. IV. *Per Divulgare.* Lat. *divulgare, differre, spargere in vulgus.* Gr. *δημοσιεύειν, διαφημίζειν.* *Bocc. nov.* 38. 16. Sparsesi fuor della chiesa tra gli uomini la novella. *Filoc.* 1. 229. Sparsesi per la real corte, e per tutta Marmorina la morte della graziosa Giulia. *Franc. Sacch. nov.* 217. Tanto si sparse la fama di quello brieve, che beata quella donna gravida in Siena, lo potesse accattare.

§. V. *Per Allargare, Dilatare.* Lat. *pandere, extendere, fundere.* Gr. *πλατύνειν, πεταννύναι, χέειν.*

§. VI. *Per Distrarre, o Causar distrazione.* Lat. *avertere, animam avocare.* *D. Gio. Cell. lett.* 53. Per le quistioni

vi riempierete di fantasíe, e spargerete la mente. *E* 57. Imperocchè le punture del loro pensiero squarciano la mente, e spargono. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Spargendosi la mente in molte cose, già dentro di se non si può fermare.

§. VII. *Spargersi il fiele ad alcuno*, *vale Avere il male d' itterizia*. Lat. *regio morbo laborare*. Gr. *ἰκτεριᾷν*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Diè 'n una oppilazione, Che fe spargergl' il fiele.

SPARGIMENTO. *Lo spargere*. Lat. *effusio*. Gr. *ἔκχυσις*. *G. V.* 7. 107. 2. Ove grandissimo spargimento di sangue s' era fatto. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, e con isspargimento di sangue. *Tes. Br.* 3. 7. Là, ove tu vederai l' aere crespo, quasi come una sembianza di spargimento di rugiada, che ciò è segno d' acqua, che è riposta sotto terra. *Pass.* 237. Arme, e coltello, e spargimento di sangue nella via degli uomini superbi. *Vit. S. Margh.* 133. Gli carnefici fortemente tormentavano santa Margherita, e per lo molto spargimento di sangue, che le uscía, il Prefetto si copría la faccia col suo mantello, che non la potea sostenere di guardare.

§. *Per Distrazione*. Lat. *animi avocatio*. Gr. *ἀποτροπὴ τοῦ νοῦ*. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revocare il cuore da ogni spargimento. *E altrove*: L' uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e risermare tutti gli spargimenti de' sentimenti. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. Ama la povertade con pazienzia, acciocchè l' anima tua s' unisca, e cessi dallo spargimento. *Fr. Giord. S. Pred.* 45. Acciocchè bene, e perfettamente, e veramente, veggiamo, e investighiamo ec. da tutti gli spargimenti, e sollecitudini mondane.

SPARGITORE. *Che sparge*. Lat. *effusor*. Gr. *ὁ ἐκχέων*. *G. V.* 7. 67. 2. Corrompitori di pace, e di Cristiani ucciditori, e spargitori delle sangui de' nostri fratelli. *Ricord. Malesp. cap.* 63. I Cardinali gli dissono non esser degno, che spargitor di sangue era stato. *But. Inf.* 12. Come sono stati spargitori di sangue, così sieno puniti in sangue. *Guid. G.* Fu spargitore di molte giochevoli parole.

SPARGITRICE. *Verbal. femm. Che sparge*. *Libr. cur. malatt.* Si accostino a qualche fontana spargitrice d' acqua buona, e fresca. *Cronichett. d' Amar.* 30. Deh cieche tue preghiere isspargitrici appetito di ricchezze.

SPARIRE. *Torsi dinanzi agli occhi*, *Uscir di vista altrui in un tratto*, *Dileguarsi*. Lat. *evanescere*, *effugere*. Gr. *ἀφανίζεσθαι*, *ἐκφεύγειν*. *Dant. Purg.* 1. Un poco me volgendo all' altro polo Là, onde il carro già era sparito. *E appresso*: Così sparì, ed io su mi levai Sanza parlare. *Petr. son.* 184. I' gli ho veduti alcun giorno ambedui Levarsi insieme, e 'n un punto, e 'n un' ora, Quel far le stelle, e questo sparir lui. *Nov. ant.* 43. 1. Mise le mani nell' acqua, e l' acqua s' intorbidò, e l' ombra sparío. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve, nel cielo tornando colla sua luce.

§. I. *Sparire*, *per Isvanire*, *Dissolversi*. Lat. *evanescere*, *dissolvi*. Gr. *ἀφανίζεσθαι*, *διαλύεσθαι*. *Pass.* 249. Che è la vita nostra? Risponde, che è un vapore di fummo, che poco dura, e tosto sparisce. *E* 253. Quando è più apparíscente, allora sparisce, e vien meno. *Tass. Ger.* 16. 69. Come immagin talor d' immensa mole Forman nubi nell' aria, e poco dura, Che 'l vento la disperde, o solve il sole; Come sogno sen va, ch' egro figura; Così sparver gli alberghi, e restar sole L' alpi, e l' orror, che fece ivi natura.

§. II. *Sparire*, *colla particella* VIA *ha maggior forza*, *e significa maggior velocità nello sparire*. *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Giunto in un luogo spariva via. *Red. son.* 37. E via sparendo mi colpì d' un dardo.

§. III. *Sparire*, *si dice anche per lo Scomparire*, *o Perder di pregio*, *che fa checchessia al paragone d' altra cosa*. Lat. *vilescere*, *obscurari*, *extingui*. Gr. *ἀτιμάζεσθαι*. *Tav. Rit.* Io voglio ritornare a vedere mia gentile dama, la quale di bellezza fae sparire ogni altra.

SPARLAMENTO. *Lo sparlare*, *Maledicenza*. Lat. *obtrectatio*, *maledicentia*. Gr. *διασυρμός*, *καταλαλία*. *Mor. S. Greg.* Acciocchè quel fuoco, dal quale esso è provato, siccome oro ottimo, esso non lo faccia per tale sparlamento ritornare in fuoco di paglia: *E appresso*: Distendono contro a essi i rami del loro sparlamento.

SPARLARE. *Dir male*, *Biasimare*. Lat. *obtrectare*, *obloqui*, *maledicere*. Gr. *κακηγορεῖν*. *M. V.* 4. 53. Tornato a Firenze dalla Magna, aveva sparlato contro lui. *E cap.* 54. Nacque ec. sdegno, e baldanza di sparlare contro al nostro comune. *Mor. S. Greg.* Per la voce della lionessa lo sparlare della moglie. *Din. Comp.* 1. 24. Ma troppo più baldanzosamente si scoprivano i Donati, che i Cerchi nello sparlare, e di niente temeano. *Varch. Ercol.* 50. Sparlare, che quello significa, che i Latini dicevano obloqui, cioè dir male, e biasimare.

SPARLATO. *Add. da Sparlare*. *Tac. Dav. ann.* 2. 45. Dello sparlato d' Augusto volle si condannasse (*cioè di ciò*, *ch' avea sparlato*)

SPARLATORE. *Che sparla*, *Biasimatore*, *Maldicente*. Lat. *obtrectator*. Gr. *κακήγορος*. *Omel. S. Gio. Grisost.* Quanti abbaiatori si leveranno contra a te, e quanti sparlatori, e quanti, che apertamente ti nimicheranno.

SPARLATRICE. *Verbal. femm. Che sparla*. Lat. *maledica*. Gr. *ἡ καταλαλοῦσα*. *Fr. Giord. Pred. R.* Con lingue naturalmente sparlatrici, e contumeliose.

SPARMIARE. *Risparmiare*. Lat. *parcere*. Gr. *φείδεσθαι*. *Cas. lett.* 88. Sparmiar la vostra borsa, e logorar la mia.

SPARNAZZAMENTO. *Lo sparnazzare*. Lat. *dissipatio*. Gr. *διασκέδασις*. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Lo sparnazzamento, che vuol mostrare vostro padre di fare, quando men far lo dovrebbe, che ben sapere quanto egli sia misero.

SPARNAZZARE. *Sparpagliare*, *Scialacquare*. Lat. *diffundere*, *dissipare*, *spargere*, *prodigere*. *Tac.* Gr. *διασπείρειν*, *διασκεδαννύναι*, *σπείρειν*. *Bern. Orl.* 2. 30. 31. Mezza la barba gli taglia, e sparnazza, Posegli una mascella in sulla spalla. *Fir. Trin.* 2. 5. Sparnazza, Lisa; un carlino ch' or n' uscite voi con tre lire. *Tac. Dav. ann.* 16. 228. Fondeva le facoltadi antiche, quasi fornito per molti anni da sparnazzare le nuove. *E stor.* 1. 244. Cinquantacinque milion d' oro avea Nerone sparnazzato in donare.

SPARNAZZATORE. *Che spa*[…] *o sparpaglia*, *Dissipatore*, *Prodig*[…] *prodigus*, *dissipator*. Gr. *ἀσωτ*[…]. *Dav. ann.* 2. 53. Germanico fu s[…] zatore, e superbo.

SPARNICCIARE. *Spargere* […] *e in là*, *Sparpagliare*. Lat. *dis*[…] *excutere*. Gr. *διασπείρειν*.

SPARNICCIATO. *Add. da S*[…] *ciare*. Lat. *dispersus*, *excussus*. […] *σπαρμένος*. *Fav. Esop.* Il bestiuol[…] to, i bicchieri rotti, e 'l vetro […] ciato. *Cr.* 9. 77. 12. Acciocchè […] uscire in quel luogo, dove sia […] ciato l' orzo (*il T. Lat. ha*: *effusu*[…]

SPARO. *Lo sparare*, *nel signif*[…] III. Lat. *displosio*. Gr. *διαρρήγνυ*[…] *nat. esp.* 244. In tempo, che […] no Ponenti, si fecero due spari […] pezzi. *E* 250. Per braccia sessan[…] tro passate dallo sparo al ritorn[…] palla.

SPARPAGLIARE. *Spargere in* […] *'n là*, *e senza ordine*. Lat. *dis*[…] *dissipare*, *fundere*. Gr. *διασπείρει*[…] *σκεδαννύναι*, *σπείρειν*. *Fier. Ital.* […] diamo addosso a' Troiani, li q[…] spaventano, e sparpagliano. *Cr*[…] 5. Non le lascino importuname[…] gunare, e strignere (*le pecore*) a[…] po del caldo, ma sempre le spa[…] no temperatamente, e dividano. *Sacch. nov.* 188. Chi per se ragun[…] altri sparpaglia. *Fr. Iac. T.* Co[…] tempeianza fa 'l duello, Entra si […] e tutti gli sparpaglia. *Tac. Dav.* […] 206. Così sparpagliò le forze, c[…] te avrien sostenuto meglio il […] scorrazzante (*il T. Lat. ha*: *dispe*[…] *lite*) *Morg.* 3. 19. Su per le spalle […] cia sparpaglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dis*[…] *si*. Lat. *diffundi*, *dispergi*. Gr. […] *σθαι*. *Sagg. nat. esp.* 24. Ma al […] rio i liquori ec. via via che p[…] sono, cedono per ogni verso, […] pagliansi.

SPARPAGLIATO. *Add. da* […] *gliare*. Lat. *dispersus*, *fusus*. *G. V.* […] 4. Quando gli vide bene sparpagli[…] se al Re. *Vit. Barl.* 46. Egli era […] ro di caldo, e di sole, e avea tutt[…] pagliati i capelli giù per le spall[…] *cor. g.* 25. *nov.* 2. *car.* 204. Quando […] de ben sparpagliati, egli disse al R[…] muovere la tua schiera.

SPARSAMENTE. *Avverb. In* […] *ra sparsa*, *Disunitamente*, *In qu*[…] *là*. Lat. *separatim*, *seorsim*. Gr. […] *Varch. stor.* 12. 442. Presero gli all[…] menti sparsamente per tutte le vi[…] sori del poggio di Fiesole.

SPARSO. *Add. da Spargere*. La[…] *sus*, *effusus*. Gr. *ἐσπαρμένος*. *Pe*[…] 279. Or vo piangendo il suo cener[…] so. *Soder. Colt.* 80. Procurando, […] paglia, che alzi quattro dita, si […] sa sopra tavole secche.

§. I. *Per Cosperso*, *Macchiato*. La[…] *spersus*, *maculatus*. Gr. *κατασπ*[…] *Dant. Purg.* 14. Visto m' avresti di[…] re sparso. *But. ivi*: Sparso, cio[…] chiato di lividore.

§. II. *Sparso per Disunito*, *Che di* […] *e 'n là*. Lat. *dispersus*, *sparsus*, […] Gr. *διεσπαρμένος*, *διασκεδασθείς*. *Pe*[…] 1. Voi, che ascoltate in rime sp[…] suono Di quei sospiri, ond' io nud[…] core. *E canz.* 26. 5. Così avestù ripo[…] bei vestigi sparsi Ancor tra' fiori, […]

. *E* 31.2. E me tenne un, ch'or son riso, e sparso.

§. III. *Vasi sparsi, si dicono Quelli, che uno la bocca ampia, e arrovesciata in fer- quasi piana*. Lat. *planus*, *latus*, *ex- nsus*, *sparsus*. Gr. πλατύς. *Sagg. nat.* .168. Messa dell'acqua attinta da una ssa fonte in diversi vasi, come di ter- , di metalli, e di vetro, in bicchieri i, e in tazze sparse ec.

§. IV. *E Sparso per Isparito*. *Cas. rim.* 42. ve repente ora è fuggito, e sparso Tuo me altero?

SPARSIONE. *Spargimento*. Lat. *effu-* . Gr. ἔκχυσις. *Guid. G.* Per la conti- a sparsione del sangue era non poten- di di fendersi. *E appresso*: Per la grande arsione del sangue suo la maggior par- dell'altare fue bagnata.

SPARTAMENTE. *Avverb. Sparsamen* , *Disunitamente*. Lat. *separatim*, *seor-* , *sparsim*. Gr. χωρίς. *M. V.* 8.67. Quasi me gente furiosa, e irata, la condus- ro spartamente, come vedieno, che chiedesse la faccenda. *Fr. Giord. Pred. S.* uelli, che spartamente furo in molti, in ii uno, e in cui un altro.

SPARTATAMENTE. *Avverb. A par- aparte*, *Disunitamente*. Lat. *particula- m*, *seorsim*. Gr. μερικῶς. *Paol. Oros.* Spar- amente fuggendo, di grave mortalità ro morti. *Fr. Giord. Pred. D.* Perchè esse volte si tien meglio a mente la cosa tta brevemente, che detta spattatamen- (*cioè*: *diffusamente*)

SPARTATO. *Add. Appartato*. Lat. *retus*, *semotus*, *remotus*. Gr. χωρισθείς. . *Fier.* 1.2.2. Ci si vorrebbe Qual- l'ordine miglior, perchè spartati Stes- r gli stolti da' sani di mente. *E* 1.2. . Toglìendoli di là, dove spartati, uasi per modo di provvisione, Si ten- n nella stanza. *E* 2.4.1. Or poichè la Nelle mie stanze assai spartata, e iusa.

SPARTÈA. *Sorta d'erba di più spezie*. at. *spartum*, *spartium*. *Cr.* 5.22.6. Con o a' vizj del pesco si dice, che fa pro- e la spartéa sospesa a' rami. *E* 9.90.2. alladio dice, che (*i colombi*) ancora lle donnole sicuri si fanno, se intra lo- si gitta vecchia spartéa, che credo, e sia ginestra, della quale gli animali si alzano.

SPARTIGIONE. *Lo spartire*, *Sparti- mento*. Lat. *divisio*. Gr. μερισμός. *Tac. Dav. ann.* 1.5. Fare i cittadini ribelli con- ate spartigioni de' loro beni.

SPARTIMENTO. *Lo spartire*, *Separa- ione*. Lat. *separatio*. Gr. διαχωρισμός. *Pad. Mis.* Piangere tanta freddura dell' nime, e tanto spartimento della via dell' more, il quale è già spento in tutto 'l ondo. *Coll. SS. Pad.* Adunque son da cercar continuamente gli spartimenti del nor nostro. *Maestruzz.* 1.56. Non sareb- be così, se si facesse accusa dell'avolterio o spartimento del letto.

§. *Per Iscompartimento*, *o Divisione*. Lat. *divisio*, *partitio*. Gr. μερισμός, *dia- ...*. *Malm.* 12.41. Poi dopo un ordinato artimento Di crazie, soldi, e più da ar minuti, Sonvi i quattrini, i piccio- , e i battuti.

SPARTIRE. *Dividere*, *Sceverare*, *Se- parare*. Lat. *separare*, *dividere*, *partiri*. Gr. διαχωρίζειν, διακρίνειν, μερίζειν. *G. V.* 7.27.4. Per lasciargli più spartire alle schiere. *E* 9.322.4. Messer Passe- ino, e sua gente, avendoli spartiti, ca- valcarono attivamente (*così nel T. Dav.*) *E* 12.108.8. Chi potrà sì fatta congiunzio- ne, e devozione individua spartire? *Guid. G.* I cavalli a pezzo a pezzo spartirebbe- ro le tue membra, strascinandoti per terra. *Soder. Colt.* 70. Non saría mala avvertenza di spartir le serotini dalle pri- maticce.

§. *Diciamo anche Spartire*, *per Distri- buir checchessia*, *dandone la sua parte a cia- scuno*. Lat. *inter aliquos dividere*, *partiri*, *tribuere*, *distribuere*. Gr. διανέμειν. *Sen. ben. Varch.* 2.28. Egli aveva a beneficare degli altri, e spartire fra molti la libera- lità sua.

SPARTITAMENTE. *Avverb. Divi- samente*, *Separatamente*. Lat. *separatim*, *seorsim*. *divisim*. Gr. χωρίς. *G. V.* 12. 109.2. Quelle cose in diversi sermoni spar- titamente e per loro, e per noi alla Maestà Reale furono recitate. *M. V.* 9. 62. Furono messi spartitamente l'uno dall'altro nelle prigioni. *Guid. G.* Imperocchè vide i suoi spartitamente com- battere.

SPARTITO. *Add. da Spartire*. Lat *separatus*, *divisus*. Gr. χωρισθείς. *M. V.* 8.72. Risposono, che non volieno pas- sare spartiti, nè per lo luogoloro asse- gnato. *Lab.* 152. Li suoi costumi tutti dalli loro spartiti mosterrebbono. *Pass.* 124. Eri spartito, e privato de' sagramen- ti della Chiesa, e io vi ti restituisco, e rendo (*cioè*: *separato per iscomunica*) *Com. Inf.* 20. Gli uomini, poich'erano spartiti per la contrada, s'accolsero a questo luogo. *Cronichett. d'Amar.* 142. Il Re Carlo uscío loro addosso, e tro- vógli così spartiti.

SPARTIZIONE. *Lo spartire*, *Sparti- gione*. Lat. *distributio*, *partitio*, *divisio*. Gr. διανομή. *Buon. Fier.* 4.5.19. Ma voi, che risoluto avete seco Di quelle spartizion dei tre fratelli? *E sc.* 20. Mezzani in- tervenghiate Per quella spartizion de' tre fratelli.

SPARTO. *Add. da Spargere*. Lat. *spar- sus*, *fusus*, *passus*. Gr. ἐσπαρμένος, διε- σπαρμένος, ἐκπεπταμένος. *Bocc. intr.* 24. Per le sparte ville, e per gli campi i lavoratori miseri, e poveri ec. non come uomini, ma quasi come bestie morieno. *E nov.* 43.14. Sparti adunque costoro tut- ti per la piccola casa, parte n'andò nella corte. *Ovvid. Pist.* Appena mi tenni, che io colli capelli sparti, come io era, non gridassi. *Dant. Purg.* 1. Ambo le mani in sull'erbette sparte Soavemente 'l mio maestro pose. *E Par.* 28. Sovra seguiva 'l settimo si sparto Già di larghezza, che 'l messo di Iuno Inteso a contenerlo sarebbe arto. *E* 31. E a quel mezzo colle penne sparte Vidi più di mille Angeli. *Vit. S. Umil.* Piangeva con forte grida, e dure lamentazioni la passione del suo diletto Gesù co' capelli sparti. *Cas. son.* 32. Son queste, Amor, le vaghe trecce bionde Tra fresche rose, e puro latte sparte.

SPARVIERATO. *Aggiunto*, *che pro- priamente si dà alle Navi*, *quando sono spedite*, *e acconce a camminar velocemen- te*. Lat. *cita remis*. *Tac. Dav. ann.* 2.31. Molte (*navi*) acconce a portar macchi- ne, cavalli, e viveri, destre a vela spar- vierate a remo.

§. *Sparvierato*, *dicesi anche d'Uomo*, *che vada con velocità*, *e inconsideratamente*. Lat. *velox*, *improvidus*. Gr. ἀπρονοήτως φερόμενος.

SPARVIERATORE. *Che concia*, *e go- verna gli sparvieri*; *che oggi più comune- mente diciamo Strozziere*. Lat. *accipitra- rius*. Gr. ἱερακοτρόφος. *Franc. Sacch. nov.* 195. Lo sparvieratore del Re, che l'avea in mano, gittò questo sparviere a una pernice, e lo sparviere la prese. *E appres- so*: Mandò ec. lo sparvieratore a seguir lo sparviere.

SPARVIERE, *e* SPARVIERO. *Uc- cello di rapina*, *ed è la femmina*; *il maschio si chiama Moscado*, *che è minore*, *e men bravo*. Lat. *accipiter*, *accipiter fringella- rius*. Gr. ἱέραξ. *Nov. ant.* 61.1. Poneasi uno sparviere di muda in su una asta. *Tes. Br.* 5.11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, ch'elli abbiano la te- sta piccola, e gli occhi in fuori, e grossi, e 'l petto ben tondo, li piedi bianchi, e aperti, e grandi, e le gam- be grandi, e corte, e la coda lunga, e sottiletta, e l'ale lunghe infino alla terza parte della coda, e la piu- ma di sotto la coda sia taccata. *Bocc. nov.* 69.12. Primieramente che in pre- senza di Nicostrato ella uccida il suo buono sparviere. *Dant. Inf.* 22. Ma l' altro fu bene sparvier grifagno (*qui per similit.*) *E Purg.* 13. Ch'a tutte un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Cr.* 10.3.2. Sparviere ec. rade volte si di- mestica, e usa cogli uomini; ma se si dimestica è buono, imperocchè in fierezza fu usato di pigliar preda. *Franc. Sacch. nov.* 195. Avea un suo spar- viero, che di bellezza, e di bontà passò tutti, che nella sua corte fossono mai.

§. I. *Dicesi in proverb. Far come lo spar- viere*, *di per dì*; *del Non pensare al vit- to*, *se non giorno per giorno*. Lat. *in diem vivere*. Gr. καθ' ἡμέραν βιοῦν.

§. II. *Drizzare il becco allo sparviere*, *proverb. che vale Tentare le cose impossibili*; *modo basso*. *Cecch. Mogl.* 4.10. Nè volere Pigliarti briga di drizzare il becco Agli sparvieri.

SPARUTINO. *Dim. di Sparuto*. Lat. *gracilis*, *macilentus*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cecch. Servig.* 4.2. Halo tu visto questo nuovo sposo? Ag. I' lo veddi stamani; egli è un piccolo Sparutino.

SPARUTISSIMO. *Superl. di Sparuto*. Lat. *gracillimus*. Gr. λεπτότατος. *Franc. Sacch. nov.* 8. Era di persona piccolo, e sparutissimo, oltre a questo era forte in- namorato. *E nov.* 43. Meglio s'avvide degli atti, che gli Aretini facevano con- tro a lui, uno cavaliere piccolo, e spa- rutissimo da Ferrara.

SPARUTO. *Add. Di poca apparenza*, *e presenza*; *Contrario d'appariscente*. Lat. *gracilis*, *macilentus*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Bocc. nov.* 55. *tit.* L'uno la sparuta apparenza dell'altro, motteggiando, morde. *Lab.* 123. Or son io così sparu- ta? non son io così bella, come la co- tale? *G. V.* 8.54.2. Piccolo di persona, e isparuto, e cieco dell'uno occhio. *Red. Oss. an.* 145. Morì di tanta, e di così indi- cibile, e sparuta magrezza, che non era, se non ossa, e pelle.

SPASIMA. *Dolore intenso cagionato da ferite*, *da posteme*, *e da cose simili*; *Con- vulsione*. Lat. *membrorum convulsio*. Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. Aldobr. B. V.* 23. Ma certo di divenire ebbro spesso avven- gono molte malattíe, siccome paraleti- co, apopletico, e spasime.

SPASIMARE. *Avere spasima*. Lat.

9. 331. 1. Tolse a' collettori del Papa tutti i danari ricolti di decime, e di sovvenzioni. *Lor. Med. com.* 176. Il qual rimedio però non è fatto altrimenti, che l' altre amorose sovvenzioni. *Segr. Fior. stor.* 3. 81. Assegnarono a molti di loro uffizj, e sovvenzione per potere il loro grado con dignità mantenere. *Bemb. stor.* 6. 79. Il nostro Arzanà tante volte sfornito di molta sovvenzione ogni mese ha bisogno.

SOVVENUTO. *Add. da Sovvenire.*

SOVVERSIONE. *Il sovvertere.* Lat. *eversio, subversio.* Gr. ἀνατροπή. *M. V.* 8. 62. I quali sovente per levità d' animo hanno tentata la loro sovversione. *E* 9. 53. Creduto da loro, più dentro potesse ec. in sovversione della casa di Francia, che di fuori colla guerra. *S. Ag. C. D.* Come si fan le distruzioni, e le sovversioni delle guerre.

§. *Per Rivoltamento di stomaco, Vomito. Cr.* 6. 36. 3. Non si dee dare (*la scatapuzza*) a coloro, che hanno stomaco debole, e le budella, perocchè fa sovversione.

SOVVERSO. *Add. da Sovvertere.* Lat. *eversus.* Gr. καθαιρεθείς. *Fr. Giord. Pred. R.* Si gloriava di tante città sovverse.

SOVVERTERE, *e* SOVVERTIRE. *Rovinare, Mandar sozzopra, Guastare.* Lat. *subvertere, evertere, destruere, demoliri.* Gr. ἀνατρέπειν. *Mor. S. Greg.* La terra, nella quale nasceva il pane, è sovvertita dal fuoco nel luogo suo. *G. V.* 8. 96. 3. Opponendogli, come volea tradire il popolo, e sovvertere lo stato della città. *Libr. Am.* Adunque chi se' tu, che ti sforzi di corrompere sì antichi statuti, e di sovvertire li comandamenti de' maggiori? *Maestruzz.* L' altro caso si è, quando alcuno, per sovverter la fede, si fa ordinar dagli eretici. *Cron. Morell.* 296. Non potendo ismuovere messer Donato da suo proposito, l' infamarono dinanzi a' Signori, e agli Otto, con dire, e mostrare, che esso volea rimovere, e sovvertire lo stato, e farsi signore sotto questo colore. *Vit. SS. Pad.* 1. 88. Vennero a lui temendo, come poteano, che 'l castello non si sovvertisse per l' impeto dell' onde del mare.

SOVVERTIMENTO. *Sovversione.* Lat. *eversio.* Gr. ἀνατροπή. *Annot. Vang.* Il che fu cagione del sovvertimento di Gerosolima.

SOVVERTIRE. *v.* SOVVERTERE.

SOVVERTITO. *Add. da Sovvertire. Libr. Amor.* 65. Dogliendosi della sovvertita fe della femmina (*cioè: rotta*)

SOVVERTITORE. *Verbal. masc. Che sovverte.* Lat. *eversor.* Gr. καθαιρέτης. *Libr. Pred.* Il demonio sovvertitore di tutte le buone opere del Cristiano.

SOVVERTITRICE. *Verbal. femm. Che sovverte. Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se l' odi trascorrere in parole doppie, mordaci, malediche, sovvertitrici, contenziose ec. ti accorgi subito, ch' egli è mal regolato in ordine al prossimo.

SOZIO. *Compagno.* Lat. *socius, sodalis.* Gr. ἑταῖρος. *Bocc. nov.* 76. 16. Ma che n' avesti, sozio, alla buona fe? avestine sei? *E nov.* 85. 6. Sozio, se io avessi chi m' aiutassi, io starei bene. *Ar. sat.* 2. E se in cancelleria mi ha fatto sozio. *Carl. Fior.* 23. Fermamente, come disse quel sozio di Calandrino, egli non se ne troverebbe un altro di qui alle porti di Parigi. *Lasc. madr.* 18. A te sempre vogl' io Scriver, che se' un galantuom, e buon sozio. *Malm.* 1. 82. Donando a ciaschedun entrate, e zolle, Acciò se la passasse da buon sozio.

SOZZAMENTE. *Avverb. Bruttamente, Sporcamente.* Lat. *turpiter.* Gr. αἰσχρῶς.

§. *Per Vituperosamente.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. αἰσχρῶς, ἀτίμως. *M. V.* 10. 33. Forte animo prestano alle cose, che sozzamente ardiscono di fare. *Maestruzz.* 2. 32. 3. Se ricevette, sozzamente ricevette, e deelo restituire a coloro, da cui egli il ricevette. *Liv. dec.* 3. Nelle navi sozzamente morirono. *Varch. stor.* Sozzamente la piazza abbandonarono.

SOZZARE. *Imbrattare, Bruttare, Far sozzo.* Lat. *fœdare, inquinare.* Gr. μολύνειν, μιαίνειν. *Filoc.* 2. 295. E massimamente tu, Astrea, la cui giusta spada il mio padre intende di sozzare con innocente sangue, aiutami. *Pallad. Giugn.* 7. Se elle sozzano laggiù a piè dell' arnia.

§. *Per metaf.* Lat. *inquinare.* Gr. μολύνειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Si corrompono, invecchiano, e sozzansi. *Com. Inf.* 5. La fornicazione sozza il corpo, e l' anima infama. *Fr. Giord. Pred. D.* L' altra cagione, perchè si sozzano, e si macolano per lo mischiamento insieme. *Vit. S. Margh.* 132. Liberami delle mani di questo carnefice, e degli miei nimici, acciocchè il mio corpo non si sozzi.

SOZZATO. *Add. da Sozzare. Declam. Quintil. P.* Acciocchè più tosto partisse l' anima dal sozzato corpo, se stessa percosse. *But.* Cioè non mondi, sozzati, e brutti di cotesti mali.

SOZZEZZA. *Sozzura.* Lat. *turpitudo.* Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. C.* Non impedisce la sozzezza l' animo della inferma pietade. *But. Purg.* 6. 1. Vendendo la ragione, e la giustizia, guadagnando con sozzezza, come fa la meretrice, che guadagna con sozzezza del suo corpo. *E altrove:* O con percotimento offendono lo corpo, o con altra sozzezza macchiano la vita altrui. *Boez. G. S.* 44. Quello con questo coperto, ovver velato, nondimeno nella sua sozzezza perdura. *Albert.* 2. 47. Dice Tullio: quando lo tempo, e la necessità lo domanda, la morte è da anteporre alla servitudine, e alla sozzezza.

SOZZISSIMAMENTE. *Superl. di Sozzamente.* Lat. *turpissime.* Gr. αἴσχιστα. *Val. Mass.* Certo la fortuna ec. sozzissimamente stimò di dare dodici onori a colui, che era usato di vender merce.

SOZZISSIMO. *Superl. di Sozzo.* Lat. *turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Salust. Iug. R.* Dati ad ubbidire alla sozzissima parte del corpo. *Bemb. stor.* 6. 79. Questo imperio ad essere dal nimico sceleratissimo, e sozzissimo tribolato, e consumato lasciamo. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Sozzissimo all' udir, come al concetto.

§. *Per Deformissimo.* Lat. *fœdissimus, maxime deformis, turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Bocc. nov.* 87. 7. Che, dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima. *Virg. Eneid. M.* La sozzissima grandezza del ventre è d' uccello. *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe raccolte.

SOZZITA', SOZZITADE, *e* SOZZITATE. *V. A. Sozzura.* Lat. *fœditas.* Gr. αἰσχρότης. *Declam. Quintil. P.* Ella è tormento dell' animo, sozzità del corpo, maestra di peccare, più durissima, che altra necessitade (*cioè: deformità*)

SOZZO. *Add. Che ha sozzezza, o laidezza.* Lat. *sordidus, fœdus.* Gr. αἰσχρὸς, ῥυπαρός. *Tass.* 166. Alquanti ne sono, e in ogni stato, col bello di fuori, e con quello, ch' è dentro, imbrattato, e sozzo. *Dant. Purg.* 16. M' andava io per l' aere amaro, e sozzo. *Franc. Sacch. nov.* 226. E così gli signori, e le loro donne, con piacevolezza spesso muovono detti, che paiono sozzi, e vituperosi.

§. I. *Per Malvagio.* Lat. *turpis, fœdus, inhonestus.* Gr. αἰσχρὸς, δυσειδὴς, ἄτιμος. *Dant. Par.* 19. E parranno a ciascun l' opere sozze. *Bocc. nov.* 85. 22. Sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo? *Franc. Sacch. nov.* 106. A me non t' accosterai tu più, sozzo can vituperato. *Tass. Ger.* 13. 4. Che fallace imago Suole allettar di desiato bene A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conviti, e l' empie nozze.

§. II. *Per Deforme.* Lat. *deformis, turpis.* Gr. δυσειδὴς, αἰσχρός. *Bocc. nov.* 55. 2. Con viso piatto, e rincagnato, che a qualunque de' Baronci più trasformato l' ebbe, sarebbe stato sozzo. *Cron. Vell.* 24. Mico di Lapo fu piccolo di statura, e sozzo, e da poco bene, nè uti, nè puti. *E* 39. Monna Guerriera figliuola del detto Taddeo fu piccola, e sozza, e penossi assai a maritare. *Franc. Sacch. nov.* 99. Quanto più si vede nello specchio sozza, meno si conosce.

SOZZOPRA. *Avverb. Sottosopra.* Lat. *sursum deorsum.* *Ar. Fur.* 26. 77. Ma sozzopra n' andò, perchè il cavallo Gli cadde addosso, e non già per suo fallo. *Buon. Fier.* 3. 4. 13. E noi diciamo D' un gran bel carro d' orure, e d' argenti Ito sozzopra.

§. I. *Andare, Mettere, Mandare sozzopra, o simili, figuratam. vagliono Andare, Mettere ec. in confusione, o in iscompiglio. Tac. Dav. stor.* 2. 295. Roma andò sozzopra, correndovi per tutto soldati di primo lancio al foro a vedere il luogo, dove fu disteso Galba. *Morg.* 22. 57. In questo tempo si leva un romore, Che tutta la città sozzopra va. *Gell. Sport.* 4. 5. Costui, che m' ha mandato tutta la casa sozzopra ec. *Borgh. Orig. Fir.* 284. Sediziosi, e scandolosi erano, atti a metter sozzopra Roma.

§. II. *Non volgere la mano sozzopra, maniera proverb. di cui v.* MANO §. CXXXVI. *Lasc. Sibill.* 5. 13. Se l' avesse fatto a me, io non volgerei la man sozzopra.

§. III. *Sozzopra, vale anche Tutto insieme, A far ben tutti i conti.* Lat. *in summa, in universum.* Gr. ἐν κεφαλαίῳ, συλλήβδην. *Cron. Morell.* Lo squittino fu sozzopra buono, ch' egli andò molto stretto in tutta la cittadinanza comunemente.

SOZZORE. *Sozzura.* Lat. *turpitudo, fœditas.* Gr. αἰσχρότης, ἄτη. *Fr. Iac. T.* 2. 15. 3. L' alma serbi in nettezza Senza carnal sozzore.

SOZZUME. *Sozzura, Sucidume.* Lat. *fœditas, turpitudo.* Gr. αἰσχρότης. *Segn. Mann. Nov.* 12. 1. Mondo è quel grano, al quale è tolta la paglia ec. mondo quel panno, al quale è tolto il sozzume.

SOZZURA. *Astratto di Sozzo; Bruttura, Laidezza.* Lat. *fœditas, sordes.* Gr. αἰσχρότης, ἄτη. *Vit. Crist.* Gittanli lo

fango,

, e l'altre fozzure nel volto. *Fr. Pred. S.* Il loto, che qui è sozzo, gnolo è bello, onde non è sozzu- Agnolo. *Amm.ant.22.6.12.* Celsi endere la sozzura nell' occhio al- :hi nel suo proprio porta la trave. *Sacch. rim. 70.* Acciocchè quel sia l' ogni sozzura. *Mor. S. Greg. 1. 9.* la gloria dell' ammaestrare, si dee e la sozzura del pensiero. *Coll. Ab.* ıp. 50. Fuggi dalle monache, co l fuoco, e come da' lacciuoli del ɔ, e di scontrarle, e di parlare lo- di vederle, acciocch' elle non om- il cuor tuo di sozzura di vizj.

er *Deformità*. *Maestruzz.* E' da sa- che altro è comporre la bellezza, è occultar la sozzura per alcuna e, come si è per infermità, o co- :. *Bocz. Varch. 2. pr. 5.* Ma quella, che rta, e velata sotto loro, si rimane aidezza, e sozzura sua.

S P

CCAMENTO. *Lo spaccare*. Lat. ura. Gr. διάσχισις.

CCARE. *Fendere*. Lat. *findere*. σχίζειν. *Tac. Dav. ann. 4. 101.* La ina caricata si spaccò (*qui neutr.*

CCATO. *Add. da Spaccare*. Lat. Gr. διεσχισμένος. *Sagg. nat. esp. 20.* ɔ secondo braccetto è segato per go della sua grossezza, e spacca- nodo di taglia. *Ambr. Furt. 4. 1.* e questa via di quà verso il Culi passato il terzo canto, voltate a nanca, e lasciate la guglia spac- mezza la strada. *Bern. Orl. 1. 7.* va il Danese Urnasso dell' arcio- accato dalla testa al pettigno-

CCATURA. *Spaccamento*. Lat. Gr. διάσχισις. *Buon. Tanc. 2. 5.* paccature sì larghe, e sì addentro, ı, che non badi, vi capitre' ma-

CCIARE. *Dicesi delle cose venali*, *Esitarle agevolmente*, *e affatto*. *istrahere*, *vendere*. Gr. ἀπεμπολᾶν. *ov. 14. 4.* Se spacciar volle le cose liele convenne gittar via. *E num.* rovato modo di spacciar le sue pie- nfino a Gurfo mandò una buona ità di denari. *M. V. 3. 76.* Venen- comune 12000. staia di Provenza ɔ di Borgogna, il volle spacciare li 20. lo staio. *Buon. Fier. intr.* paccia la merce rea con più van-

. *Per Ispedire*, *Sbrigare*; *e si usa in* . *att. e neutr. pass.* Lat. *expedire*, *dire*, Gr. ἀπαλλάττειν, ἑαυτὸν ἀπαλλάττειν. *ov. 17. 49.* Avendo il mercatante ıno ogni suo fatto in Rodi spac- ec. *E nov. 27. 43.* Con poche paro- cciandosi, ogni ingiuria ricevuta :. *E nov. 31. 27.* Tu hai il tuo fornito, e di tale, chente la ıa tel concedette, ti fe' spac- . *G. V. 6. 76. 1.* Manfredi non pacciava, nè udiva la loro ri- . *Fior. S. Franc. 7.* Il più tosto, ıtea, si spacciava da lui. *Tac. Dav.* .94. Però secco non se ne spaccereb- leggieri, come potria riscriven-

I. *Spacciare*, *per Isviluppare*, *Stri- gare*, *Liberare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare*, *se extricare*. *Mor. S. Greg.* Quello, che passa per la maglia della rete, s' impaccia del suo andare, e quando si sforza di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. *But. Purg. 21. 2.* Si scalappia, cioè co- me si scioglie, e spaccia da questa re- te.

§. III. *Spacciare un luogo*, *e simili*, *vale Votarlo*, *Lasciarlo libero*. *M. V. 8. 4.* Il Si- gnore, temendo il furore del popolo, ub- bidì, e spacciò la città della sua perso- na.

§. IV. *Spacciare il terreno ec. vale Ga- gliardamente camminare*. Lat. *properare*, *maturare*. Gr. σπεύδειν. *Morg. 1. 65.* Da una spalla il tinello avea posto, Dall' al- tra i porci, e spacciava il terreno. *Tac. Dav. ann. 1. 23.* Cecina, che coi suoi tor- nava per l'usata via, ebbe ordine di spac- ciare il cammino per Ponti lunghi (*il T. Lat. ha* Pontes longos quam maturrime superare)

§. V. *Per Abbattere*, *Mandare in ro- vina*. Lat. *destruere*. *Guid. G.* Tutte le sue mura, e fortezze con rovine spaccia- rono.

§. VI. *Per Distruggere uccidendo*. *Franc. Sacch. nov. 42.* Cominciò ora uno per la- dro, ora due micidiali ec. a spacciare, e mandare nell' altro mondo. *Guid. G.* Con mortali ferite ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Morg. 10. 32.* Egli è il diavol, che tua gente spaccia.

§. VII. *Per Vantare*. *Car. lett. 1. 19.* Vo- lendo spacciar pur quella sua grandezza a credenza, s' andava avvolticchiando colle parole.

§. VIII. *Per Voler far credere*, *o stimare*; *e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pro aliquo se gerere*. *G. V. 6. 55. 1.* Ed ezian- dio i Fiorentini si spacciavano per Pisani in Tunisi. *Malm. 10. 9.* E spaccia il Baiar- dino, e Rodomonte. *Gal. Sist. 283.* Per troppo semplici spaccerebbe noi, mentre c' credesse con l' inesperienza di quelli persuaderci per vera una sua falsa propo- sizione.

§. IX. *Spacciar pel generale*. *Varch. Er- col. 81.* Spacciare pel generale si dice di co- loro, che dimandati, e richiesti d' una qualche cosa, rispondono finalmente sen- za troppo volersi ristrignere, e venire, come si dice, a' ferri. *Fir. disc. an. 26.* Rendu- te lor le debite grazie, li spacciava pel generale.

§. X. *Spacciare*, *dicesi anche delle Spe- dire*, *e Mandare messi*, *o corrieri*. Lat. *dimittere*. Gr. ἀποστέλλειν. *Fir. As. 291.* Spacciato subito uno apposta al marito suo.

§. XI. *Spacciar lucciole per lanterne*, *vale Dar cose frivole*, *e menome per impor- tanti*, *e grandissime*. *v.* LUCCIOLA §. I. *e* LANTERNA §. IV.

§. XII. *La mercanzia*, *o la roba va dove ella si spaccia*; *maniera proverbiale notissi- ma*, *che significa*, *che Ciascuno s' ingegna di dire*, *o fare quelle cose*, *che conosce esser più gradite*.

SPACCIATAMENTE. *Avverb. Subi- tamente*, *Con prestezza*. Lat. *ocyus*, *il- lico*, *extemplo*, *e vestigio*. Gr. αὐτίκα. *Bocc. nov. 82. 5.* Spacciatamente si levò suso. *Guid. G.* Colla spada nuda spac- ciatamente gli tagliò la testa. *Vit. SS. Pad.* Io non voglio altrimenti vedere; comperalemi, e mandalemi spacciata- mente. *But. Purg. 15. 2.* Molti sono pi- gri, cioè, che non si sanno mettere alle fatiche, ma pur, quando vi si mettono, fanno la cosa spacciatamente. *Sen. ben. Varch. 2. 2.* Chi fa i benifizj spacciata- mente, non è dubbio, che gli fa volen- tieri.

SPACCIATIVO. *Add. Che si spaccia*, *e si sbriga presto*. Lat. *velox*, *brevis*, *citus*. *Bern. rim. 50.* Chi dice: egli è più bella la bassetta ec. Per esser presto, e spacciativo giuoco. *Cant. Carn. 7.* Questa bassetta è spacciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco.

SPACCIATO. *Add. da Spacciare*. *Tac. Dav. ann. 14. 186.* Levavansi adun- que i pezzi, non di Nerone, già spac- ciato per mostro infame, ma di Sene- ca (*cioè*: *divulgato*, *noto*. Lat. *evulga- tus*)

Spacciato, *per*, *Ispedito*, *e Sfidato da' medici*; *e figuratam. Disperato*, *Che non ha rimedio al fatto suo*. *Bern. Orl. 1. 22. 4.* E tardi il pover uom s' accorse, e dol- se, Ch' un par suo vecchio impruden- te, e insensato, Che pigli moglie gio- vane, è spacciato. *E 3. 7. 44.* Voleva far da se, non comandato, Com' un gli comandava, era spacciato. *Morg. 18. 56.* O Ricciardetto mio, tu se' spacciato. *Fir. Luc. 4. 6.* Ella mi par matta spac- ciata. *Car. lett. 1. 35.* Se vi potete con- tenere di venire a Roma fatelo, altra- mente siete spacciato. *Cant. Carn. 18.* Giudichianci spacciati, Perchè il danno ci ha in mano. *Malm. 3. 39.* E chi più dà, lo fan di già spacciato. *Soder. Colt. 32.* Quando la vite è pasciuta, e dal bue mas- simamente, e dalla capra, che han le bocche velenose, è spacciata. *Tac. Dav. an. 6. 116.* Rubrio Fabato, facendo Roma spacciata, se ne fuggiva alla misericor- dia de' Parti (*il T. Lat. ha* desperatis re- bus Romanis)

SPACCIO. *Lo spacciare*, *L' esitare*. Lat. *venditio*, *negocium*. Gr. πρᾶξις. *Bocc. nov. 80. 4.* Ragionano di cambi, di baratti, e di vendite, e d' altri spac- ci. *E num. 5.* Senza mostrar troppo gran fretta dello spaccio, s' incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Franc. Sacch. rim. 30.* Hannoci spaccio neri, e brun, sanguigni. *Benv. Cell. Oref. 8.* Si era ridotto per lo spac- cio, che esse avevano, a non attendere ad altro esercizio. *Soder. Colt. 74.* E' quello, che per lo più cercano i con- tadini, a' quali molte volte occorre venderlo al tino, e ha più spaccio.

§. I. *Per Ispedizione*. Lat. *expeditio*, *ne- gocii confectio*. Gr. διάπραξις. *Bocc. nov. 99. 40.* Essendo già tardi, e il negroman- te aspettando lo spaccio, e affrettandolo, venne un medico con un beveraggio. *Franc. Sacch. nov. 11.* Dopo te, poco stan- te, verrò io, ec. e cercherò dello spac- cio tuo. *E nov. 204.* Egli ha detto mol- to bene, che non ci si dà spaccio a niuna cosa.

§. II. *Spaccio*, *si dice ancora alle Lettere*, *che si danno al messo*, *o cor- riere*, *che si spaccia*; *che anche diciamo Dispaccio*. Lat. *literarum fasciculus*, *ἐπιστολῶν δέσμιον*. *Ar. sat. 5.* Ch' ogni dì scriva, ed empia fogli, e spacci Al Duca, or per consiglio, or per aiu- to. *Car. lett. 2. 62.* Di già per l' ultimo spaccio ha scritto alla corte, che si disponga il Marchese a questa concor- dia.

SPADA. *Arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda*. Lat. *ensis*, * *spatha*. Gr. σπάθη. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato a cingersi la spada. *E* 16. E molte volte taglia Più e meglio una, che le cinque spade. *Petr. son.* 82. Non riponete l'onorata spada. *Bocc. nov.* 45. 8. Tratte le spade fuori, gridaron tutti: ahi traditori, voi siete morti. *E nov.* 51. 4. Al quale forse non istava meglio la spada allato, che 'l novellar nella lingua. *E nov.* 68. 7. Essendo altresì Ruberto armato, tirò fuor la spada. *Tav. Rit.* Il più cortese cavaliere, che mai cingesse la spada. *E altrove*: Si cinge la spada sua migliore del mondo, e la meglio trinciante.

§. I. *Figuratam. per Punizione*. *Dant. Purg.* 30. Che pianger ti convien per altra spada. *But. ivi*: Per altra spada, cioè per altro colpo di giustizia, che questo. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Sempre in peccato chiama la vendetta, Ma la spada di Dio non taglia in fretta.

§. II. *Filo della spada*, *vale il Taglio della spada*. Lat. *acies*. Gr. ἀκμή.

§. III. *Onde Andare*, *Mandare*, *Mettere a fil di spada*, *o simili*, *vagliono Essere ammazzato*, *o Uccidere a colpi di spada*. *Fr. Giord. Pred. R.* Furono tutti quanti messi a fil di spada. *Bern. Orl.* 1. 7. 46. Il giorno aspettan con molta paura, E che quella infelice terra vada A sangue, a sacco, a fuoco, a fil di spada. *Tac. Dav. ann.* 1. 25. La gente andò a fil di spada quanto ne volle l'ira, e 'l giorno (*il T. Lat. ha* vulgus trucidatum est) *E* 12. 146. Fu dato il segno a' soldati saliti colle scale sulle mura di mandar tutti a fil di spada. *Ciriff. Calv.* 4. 110. Mettendo tutti quanti a fil di spada. *E* 4. 119. La terra fu in un momento presa Per me, e messo ognuno al fil di spada.

§. IV. *Venire a mezza spada*, *lo stesso che Venire a mezza lama*. *v.* LAMA §. *ult.* *Ar. Fur.* 36. 49. A mezza spada vengono di botto.

§. V. *Buona spada*, *o Prima spada*, *si dice di Chi ben la maneggia*, *o è ben pratico della scherma*. *Fir. Asi.* 103. Quivi erano per combattere le prime spade della Marca.

§. VI. *A spada tratta*, *posto avverbialm. vale In tutto*, *e per tutto*, *A dirittura*, *Affatto*, *Apertamente*. Lat. *omnino*, *prorsus*. Gr. ὅλως, παντάπασιν. *Bocc. nov.* 92. 2. Conciossiachè essi tutti avarissimi troppo più, che le femmine, sieno, e d'ogni liberalità nimici a spada tratta. *Galat.* 43. Consigliano, e riprendono, e disputano, e irritrosiscono a spada tratta. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 8. Perchè tu non pensi, che io abbia guerra mortale, e sia nemico a spada tratta della fortuna.

§. VII. *Spada, è anche Una spezie di pesce*. Lat. *xiphias*, *gladius*. Gr. ξιφίας. *Red. Oss. an.* 162. Nell' interna ultima estremità dell'intestino retto d'un piccolo pesce spada ec. ho trovato molti vermi bianchi lattati. *E* 163. Questo, che ho chiamato membro genitale del pesce spada, è lungo otto, o dieci dita traverse, più, o meno, secondo la grandezza del pesce.

§. VIII. *Spade*, *è anche Nome di uno de' semi delle carte da giucare*. *Malm.* 9. 33. Vengonsi intanto a mescolar le carte, E vien spade, e baston per ogni armata. *E st.* 34. Vedendo i terrazzan, che stanno in fiori, Che il nimico dà spade, e giuoca ardito ec. (*in questi esempi è detto in equivoco*)

§. IX. *Uomo di spada*. *v.* UOMO §. XVII. *e* XVIII.

SPADACCIA. *Peggiorat. di Spada*. Lat. *immanis*, *vel obsoletus ensis*. Gr. ξίφος ἀχαλές. *Tratt. gov. fam.* Comperandogli la spadaccia, ovvero la daga, sarà nato a' soldati. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Aveva ognuno una spadaccia storta. *E* 3. 6. 13. La tocca ha in testa, e la lancia, e la targa, E cinta al fianco una spadaccia larga.

SPADACCIATA. *Colpo di spada*. Lat. *ensis ictus*. Gr. μαχαίρας πληγή. *Stor. Aiolf.* Si potieno vantare i cavalieri Cristiani di dare su per quelle enfiate gote de' Tartari le maggiori spadacciate del mondo.

SPADACCINO. *Dicesi per ischerno a Chi porta la spada*; *ed anche a Sgherro*, *o che sta sulla scherma*. *Varch. stor.* 15. 615. Affrontarono in Firenze nel borgo di san Lorenzo Bastiano di Filippo, e Cammillo di Mariotto Cellesi con altri spadaccini lor cagnotti, e finalmente uccisero Cammillo. *E* 12. 460. Tutti gli spadaccini, e quei giovani, che volcano soprafar gli altri, facevano capo a lui. *Bern. rim.* 1. 99. Spadaccini, svia ti, masnadieri, Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Malm.* 11. 29. Non temete di questi spadaccini, Che al cimento non vaglion poi tre piccioli.

§. *Spadaccino è anche dim. di Spada*. Lat. *ensiculus*. Gr. ξιφίδιον. *Morg.* 8. 84. Ed hai cavato fuor lo spadaccino.

SPADAIO. *Che fa le spade*. Lat. * *macheropœus*, *gladiarius*. Gr. μαχαιροποιός. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadaio, il frenaio ec. e tutti quelli mestieri, che all'arte di cavallería sono ordinati. *G. V.* 12. 8. 18. L'altra (*brigata fu*) nella via larga degli spadai. *Borgh. Rip.* 212. Gli spadai, e quelli, che fanno i cuoi d'oro, se ne servono per brunire.

SPADATA. *Spadacciata*. Lat. *ensis ictus*. Gr. μαχαίρας πληγή.

SPADERNO. *Cr.* 10. 38. 4. Cogli spaderni si pigliano (*i pesci*) e massimamente tinche; e sono tre agora di rame ritorte, e insieme legate, le quali con alcune corte funicelle si legano, e pongonsi a una fune, non molto dilungi l'uno dall'altro.

SPADETTA. *Dim. di Spada*; *Spadina*. Lat. *ensiculus*. Gr. ξιφίδιον. *Vit. Benv. Cell.* 371. Con la mia spadetta, e 'l pugnale accanto prestamente mi messi la via fra gambe.

SPADINA. *Dim. di Spada*. Lat. *gladiolus*, *ensiculus*. Gr. ξιφίδιον.

§. *Per una Spezie di fusellino da donne*. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Di queste, opra d' artefice, spadine, Passar mi veggo presso.

SPADONE. *Accrescit. di Spada*; *Spada grande*. Lat. *ensis prægrandis*. Gr. μέγα ξίφος. *Lasc. Streg.* 4. 3. Non conosco uomo sotto la cappa del sole, che sia da più di me, quando io ho questo spadone in mano.

§. I. *Spadone a due mani*, *si dice Quella spada*, *che per la sua grandezza non si può maneggiare*, *se non con ambe le mani*. *Tac. Dav. stor.* 1. 263. Ma quel di molliccio, e didiacciato, le lor[...] che, e spadoni a due mani fur[...] (*il T. Lat. ha*: gladii, quos pr[...] utraque manu regunt) *Serd. stor.* 398. Si cacciò furiosamente fra' nim[...] uno spadone a due mani molto[...] *Cant. Carn.* 443. Questi sì belli, [...] spadoni, Che s'oprano a due ma[...] la notte son buoni.

§. II. *Dicesi Giucare*, *o Menar[...] lo spadone a due gambe*; *e vale[...] colla fuga*; *modo basso*. *Cecch.* C[...] E se E' non si difendea con lo sp[...] due gambe, egli dava ogni su[...] *Malm.* 7. 76. E menava a due g[...] spadone, Com' egli avesse avut[...] dreto. *E* 10. 3. Anzi veder fi[...] quant'ei vale, Nel giocare al bi[...] spadone ec.

§. III. *E' vi si può giucar di [...] dicesi proverbialm. d' alcun luog[...] to di masserizie*. *Buon. Fier.* [...] Giucare di spadone puovvisi, ed [...] giare.

SPADULARE. *Seccare*, *R[...] i paduli*. Lat. *paludes siccare*. [...] ξηραίνειν τὰ ἕλη. *Luc. Mart. rim.* 226. Abbonisce, spadula, e d[...] ta A tutte l' acque, e le con[...] mare.

SPAGATO. *V. A. Add. Con[...] Appagato*. Lat. *non acquiescens*, [...] *rens*. Gr. χαλεπῶς φέρων. *G. V.* [...] E così s'acquetò la città, e i gran[...] fero di ciò molto spagati.

SPAGHERO. *Sparagio*, *V. cont[...] asparagus*. Gr. ἀσπάραγος. *Bu[...]* 4. 5. 3. Viene, e sì mi tira Pel[...] barco, e dice: Che fa'tu quelli [...] *E appresso*: E tiensi in mano Il m[...] gli spagheri.

SPAGHETTO. *Spago sottile*, [...] *niculus subtilissimus*. Gr. [...] τιον. *Bocc. nov.* 63. 4. Divisò [...] dare uno spaghetto fuori della [...] della camera. *Franc. Sacch. nov.* [...] se la cipolla, e tornato a casa la [...] uno spaghetto, ed appiccolla al [...] *Benv. Cell. Oref.* 115. Dentro vi [...] mettere uno spaghetto.

SPAGLIARE. *Levar la pagli[...] frumentum ventilare*. Gr. λι[...] *Mor. S. Greg.* Il ventilabro si è l[...] con che si spaglia il grano.

SPAGO. *Funicella sottile*. L[...] *culus*, *filum*. Gr. σχοινίον, νῆμ[...] *nov.* 68. 5. Gl' impose, che qu[...] nisse, dovesse lo spago tirare, [...] se il marito dormisse, il lascei[...] dare. *E Com. Dant.* Nell' ent[...] prigione legasse il capo dello [...] così andasse dilvolgendo, e di[...] il gomitolo. *Dant. Inf.* 20. C[...] inteso al cuoio, e allo spago Or[...] be. *Soder. Colt.* 58. Altri adope[...] ci, o giunchi, o spago, e le ler[...] tando sì, che l'uno spago sia acc[...] altro.

§. *Dicesi in proverb. Chi ha spa[...] miteli*; *e vale*: *Chi è in peccat[...] fuggendo*.

SPAIARE. *Contrario d' Appai[...] disjungere*. Gr. διαζεύγνυμι.

SPALANCARE. *Largament[...]* Lat. *pandere*, *patefacere*. Gr. [...] διαχαλάν. *Pataff.* 1. E sp[...] egli: è di palo in pasto. *Mor[...]* Maraviglioss, che sia tanto for[...] l'abate, e spalancan le porte

18. Spalancando le orecchie,
losi in tutto il corpo, ne ven-
fil dell'acqua. *Fir. As.* 18. Le
ono aperte, anzi spalancate.
ella venerabil porta, la quale
notte spalancata da per lei,
a gran fatica ec. si volle apri-
. *bell. donn.* 414. Un atto, che
i spalanca il paradiso delle de-
v. *Spin.* 5. 9. Fu da gente di fuo-
, e spalancata questa porta con
a.
etaf. vale Dire aperto, e chia-
leclarare, aperire. Gr. σαφηνί-
. *Fior.* 45. Guardate un poco,
grino fa egli questa doman-
mostra di saper bene per se
ual sia appunto la differenza
ne nomi, senza che altri glie-
hi.
NCATO. *Add. da Spalancare.*
us, patefactus. Gr. ἀνοιχθείς.
esp. 117. Vomitando grandissi
di bava per la bocca, la quale
stavasi, e ripiena dalla lin
. *Tac. Dav. ann.* 3. 59. Stomacò
o la casa in piazza parata a
panto convito a porte spalan-
rte bandita. *Malm.* 8. 43. Piena
anto una credenza Vien pari
a, e spalancata.
NCATORE. *Che spalanca.*
tor. Gr. ὁ ἀνοίξας. *Libr. Pred.*
uo compagno il demonio spa-
delle porte infernali.
RE. *Da palo, Contrario di Pa-*
via i pali, che sostengono i
t. palos evellere. Gr. σκόλοπας

RE. *Da pala, Tor via con pa-*
la per purgare. Gr. σφενδόνῃ κα-
Trast. Pat. Nost. Quando egli
iente spalato, ed egli ha tut-
gittate fuori.
TA. *L'Operazione dello spalare*

ARE. *Disfare il palco; Con-*
palcare. Lat. *tabulatum, vel*
dissolvere.
O. *Sperto.*
i, *si dicono anche i Ballatoi,*
vano anticamente in cima alle
lle torri. Lat. *mæniana.* *Dant.*
ffammo tra i martiri, e gli
. *But. ivi:* Cioè e l'alte mu-
ittà di Dite, che le chiama
ass. Ger. 18. 75. Or lancia, o
gran colonna, o spaldo D'alto
Ar. Fur. 14. 111. Tetti di torri,
ezzi di spaldi.
A. *Parte del busto dall'appicca-*
raccio al collo. Lat. *humerus,*
r. ὦμος. *Dant. Inf.* 25. Po-
lle le novelle spalle. *E Par.*
trasmuti carco alla sua spal-
arbitrio alcun. *E* 17. Quel,
graverrà le spalle, Sarà la
malvagia, e scempia. *Bocc.*
Posta la mano sopra la spal-
liscalco, disse. *E nov.* 62. 12.
apo per la bocca del doglio
re a questo l'un de' brac-
a la spalla, cominciò a dire.
similis. Lat. *dorsum, terga.*
Dant. Inf. 1. Guardai in alto,
le spalle (*del colle*) Vestite già
el pianeta.
Ispalletta. *Benv. Cell. Oref.* 62.
ponganſi le spalle di terra d'
detta cera.

§. III. *Dare, Volgere, o Voltare le spalle, vagliono Cedere, Fuggire.* Lat. *dare terga, vertere terga.* Gr. τὰ νῶτα ἐπιστρέφειν. *Dant. Inf.* 31. Quando Annibal co' suoi diede le spalle. *Petr. son.* 21. Per farvi al bel desio volger le spalle. *E cap.* 5. A cui tutto Israel dava le spalle. *Tass. Ger.* 19. 8. Escon della cittade, e dan le spalle A i padiglion delle accampate genti. *Sen. ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva, che non potrebbero sofferire la disfida, e che, tosto che sentissero, che venisse, volgerebbono le spalle.

§. IV. *Buttarsi, o Gittarsi una cosa dietro alle spalle, vale Metterla in non calere.* Lat. *posthabere, negligere, abjicere, deponere.* Gr. ὀλιγωρεῖν. *F. V.* 11. 84. Tuttochè la speranza della pace avessono gittata indietro alle spalle. *Cas. uf. com.* 95. Poichè alle ricchezze l'onore, e la signoría si è dato, quelle sole, gittato tutto il resto dopo le spalle, s'apprezzino. *E* 105. La maninconía, e l'alterezza dopo le spalle sian gittate. *Red. lett.* 2. 60. Di grazia non vi buttate dietro alle spalle questo affare.

§. V. *Ristrignersi, o Strignersi nelle spalle, o Strigner le spalle, esprimono uno Scusarsi tacitamente per più non potere; e talora Cedere alla fortuna con pazienza.* *Bocc. nov.* 18. 38. Ma pure, nelle spalle ristretto, così quella ingiuria sofferse, come molte altre sostenute avea. *Amet.* 80. E con fervente disío, nelle spalle ristretto, dice fra se. *Franc. Sacch. nov.* 36. Strinsono le spalle, e ringraziaronlo, ed andossi con Dio. *Nov. ant.* 102. 21. Si diè ad intendere d'avere errato, e strettosi nelle spalle disse: per certo io sono stasera fuor di me. *Ar. Fur.* 42. 27. Marfisa si ristrigne nelle spalle, E quel sol, che può far, le dà conforto.

§. VI. *Fare spalla, vale Dare appoggio.* Lat. *fulcire, terga supponere.* Gr. ἐρείδειν. *Dant. Inf.* 18. E fa di quello ad un altr' arco spalle. *But. Purg.* 16. 1. E l'omero m' offerse, cioè mi porse la spalla, e fecemi spalla, acciocchè m'appoggiassi a lui.

§. VII. *Fare spalle, vale anche figuratam. Soccorrere, Porgere aiuto, Spalleggiare.* Lat. *opem ferre.* *Stor. Eur.* 2. 48. Scontrati in un altro esercito, si fermarono a far loro spalle. *Guicc. stor.* 19. Filippino ec. aveva portato i figliuoli d'Antonio da Leva a Gaeta, e fatto molti dì spalle, che in Napoli entrassero vettovaglie. *Ambr. Cof.* 1. 3. Dall'amico fattogli Spalle, partissi. *Car. lett.* 1. 121. Mi risolverei, secondo voi, s'io avessi de' pari vostri, che mi facessero spalle.

§. VIII. *Alle spalle, o Dalle spalle, vale Di dietro.* Lat. *a tergo.* Gr. κατ' ὄπισθεν. *Tac. Dav. ann.* 2. 32. Ponendo Cesare il campo, intese essergli si alle spalle ribellati gli Angrivari. *Bemb. stor.* 1. 2. I nimici ec. dalle spalle assalendo, in tal guisa gli ruppe, e diſertò, che ec.

§. IX. *Dopo le spalle, si dice di Cosa già passata, o lasciata indietro.* *Petr. son.* 317. Vedendoti la notte, e 'l verno al lato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai.

SPALLACCE. *Cr.* 9. 29. 1. Fassi ancora nel dosso un'altra lesione, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l'enfiamento; similmente avviene per troppo aggravamento, e questa infermità s' appella spallacce, che dall' opera piglia il nome, la cui cura è quella medesima, che del polmone prossimamente si disse. Ma se la spallacce saranno dure, s'ammorbidino col malvavischio ec.

SPALLACCIA. *Spalla grande, e deforme.* Lat. *immane tergum.* Gr. νῶτον ἀναιδές. *Dant. Inf.* 17. I' m' assettai in su quelle spallacce. *Ar. Fur.* 6. 37. Undici passi, e più dimostra fuore Dell' onde salse le spallacce grosse.

SPALLACCIO. *Quella parte dell'armadura, che cuopre la spalla.* *Ciriff. Calv.* 1. 34. Trovò la spalla, e tagliò lo spallaccio. *E* 2. 68. La lancia lo investì sullo spallaccio. *Morg.* 12. 60. E fece lo spallaccio sfavillare, Ma pur al taglio della spada resse.

SPALLARE. *Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in signific. neutr. pass. vale Guastarsi le spalle.* *Ar. Fur.* 29. 69. Volendosi cacciare oltre una fossa, Sozzopra se ne va colla cavalla, Non nocque a lui, nè sentì la percossa, Ma nel fondo la misera si spalla.

SPALLATO. *Sust. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa.* *Cr.* 9. 33. *tit.* Dello spallato, e sua cura.

SPALLATO. *Add. da Spallare; e comunemente è aggiunto delle Bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle.* *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Di duo' cavalli a un cocchio uno è spallato, L'altro pare un Baiardo, o un Vegliantino.

§. I. *Spallato, figuratam. si dice d'Uomo, che sia sopraffatto dal debito.* Lat. *ære alieno pressus, oneratus.* Gr. ὀφείλων τὸ πολὺ χρέος.

§. II. *E ancora d'Ogni altra cosa rovinata, o di esito disperato; come Negozio spallato, e simili.* Lat. *caussa infirma, res deplorata.* Gr. πρᾶγμα ἀπηλπισμένον. *Segn. Mann. Febbr.* 26. 4. Sono contenti, come Acab, d'una vigna così spallata, che tornava prò di spiantarla per farne un orto.

SPALLEGGIARE. *Si dice del Camminare i cavalli con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando.*

§. *Per metaf. in signific. att. si dice del Fare altrui spalla, Aiutarlo a chicchessia.* Lat. *favere, auxiliari, opem ferre, subvenire.* Gr. βοηθεῖν.

SPALLEGGIATO. *Add. da Spalleggiare.* *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed ella spalleggiata dagli amici ec. Drizzasi, e torna all'opra.

SPALLETTA. *Risalto a guisa d'argine, o di sponda.* *Benv. Cell. Oref.* 61. Se gli debbe fare una spalletta di terra all'intorno, che sia alta due dita il manco. *E* 131. Se le debbe fare alquanto di spalletta d'altezza di tre dita.

SPALLIERA. *Quell'asse, o cuoio, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo s'appoggiano le spalle.* *M. V.* 8. 47. Intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname con panche da sedere, coperti di ricchi drappi a oro, e forniti di dietro di ricche spalliere, dove il Re, e le Reine, e altre nobili dame

stavano a vedere. *Buon. Tanc.* 4. 1. E un bever alto come una spalliera. *E Fier.* 4. 5. 1. Soldati da spalliera, e da far mostra (*qui per similit.*) *E* 4. 1. 7. Lavorii d'arnesi, E da sale, e da camere, e da letti, Spalliere, e capoletti.

§. I. *E Spalliera, si dice anche il Paramento del luogo, ove s'appoggiano le spalle. Bern. rim.* 1. 3. Poi fu mantello almanco di Treusse, Poi fu schiavina, e forse anco spalliera, Finchè a tappeto al fin pur si ridusse. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Fa' appiccar quelle spalliere in sala, e in camera nostra.

§. II. *Onde per similit. diciamo Spalliera a quella Verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti.* Lat. *peristromata topiaria. Malm.* 6. 51. Gli aborti, i mostri, e i gobbi in sulle mura Forman spalliere in luogo di lumíe. *Borgh. Rip.* 131. Tutto il boschetto è di fuore intorniato, per ritenere gli uccelli, che per entro vi cadessero impaniati, d' una folta, ed unita spalliera di sempre verde lentaggine. *Car. lett.* 1. 32. Ha dalli lati spalliere d'ellere, e di gelsomini.

§. III. *Spalliera, si dice anche a' Primi banchi della galéa, vicini alla poppa.*

SPALLIERE. *Colui, che voga alla spalliera della galéa, che da Franc. Barb. è detto Portelatto, quasi* πρῶτος ἐλάτης, *cioè il primo a vogare.*

SPALLINO. *Spezie di vestimento da coprir le spalle. Cecch. Corr. prol.* Oh come piaccion lor quand'elle veggono Que' be' lavori tanto larghi appiè Di que' grembiuli, o su quelli spallini.

SPALLUCCIA. *Dim. di Spalla.*

§. I. *Dicesi Fare spallucce; e vale Raccomandarsi con gran sommessione, ristrignendosi nelle spalle. Libr. Son.* 65. Franco ne vien facendo di spalluccia, Guazzando sol per non restare in secco. *Varch. stor.* 12. 469. Alzava il capo, e faceva spallucce. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Non fa mestier nicchiar, nè far spallucce. *Malm.* 1. 24. Fece spallucce a Calcinaia, e a Signa.

§. II. *Fare spallucce, vale ancora Ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa. Buon. Fier.* 1. 2. 4. Domanda quel, richiedine quell' altro, Dove sia l' infermier; spallucce ognuno.

SPALMARE. *Ugnere le navi.* Lat. *ungere.* Gr. χρίζειν. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta?

SPALMATA. *Palmata, Percossa in sulla palma della mano. Salvin. pros. Tosc.* 1. 172. Che se il commetterle (*le discordanze*) nel latino merita le spalmate; quanto in quella materna lingua, che ognuno per obbligo di buon cittadino è tenuto a sapere, saranno elleno di riprensione, e di gastigo degne?

SPALMATO. *Add. da Spalmare. Petr. son.* 271. Nè per tranquillo mar legni spalmati. *Ar. Fur.* 13. 14. Quindi fui tratta alla galéa spalmata, Primachè la città n'avesse avvisi. *Red. Oss. an.* 18. A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti spalmati di veleno viperino (*qui per similit.*) *Buon. Fier. intr.* 5. 3. Fatal sua altera nave Spalmata, ogni torrente Può traversare ardita.

SPALTO. *Pavimento, o Spazzo. Buon. Fier.* 5. 4. 2. Ornar ec. Non pur le mura, e i laqueati tetti, Ma gli spalti oramai, ma le più basse Riposte celle.

§. *Spalto, è anche Termine di fortificazione militare.*

SPAMPANARE. *Levar via i pampani.* Lat. *pampinare.* Gr. βλαστολογεῖν. *Pallad. Magg.* 2. Si vogliono spampanar le viti, quando sono teneri i pampani. *Cr.* 4. 13. 9. Utile esser penso ne' luoghi campestri umidi spampanare la vigna ne' tempi convenevoli. *E* 4. 18. 7. Di questo mese spampanare si converrà. *Soder. Colt.* 71. Avendogli spampanati bene, che il sole vi batta sopra. *E* 124. Tirato d'una vite della vigna il sermento pieno d' uve, e spampanatolo di tutti i pàmpani, sicchè vi sieno ec.

§. *Per metaf. Buon. Tanc.* 4. 1. Or venga di baleni un centinaio, Si spampanino i tuoni a dieci a dieci (*cioè: scoppino di seguito*)

SPAMPANATA. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio.*

§. *Figuratam. per Vanto.* Lat. *jactatio.* Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Tanc.* 4. 2. Egli è ben ver, ch' egli han qualche ragione, Perchè voi fate troppa spampanata. *Car. lett.* 2. 81. Ve ne scuso volentieri, con questo, che non mi facciate più di queste spampanate.

SPAMPANATO. *Add. da Spampanare. Ninf. Fies.* 59. Quelle (*ghirlande*) poneva In sulle trecce lor non pettinate, Le quali eran di fronde spampanate (*qui per similit.*)

SPAMPANAZIONE. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio.* Gr. οἰναρισμός. *Cr.* 4. 18. 7. Allora la spampanazione è necessaria, quando i teneri rami crepperanno sanza malagevolezza al premere, quando saranno stretti co' diti.

SPANDERE. *Spargere, Versare. Ed oltre al signific. att. si usa nel neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere.* Gr. ἐκχεῖν. *Bocc. nov.* 31. 23. Or via va' colle femmine a spander le lagrime. *Dant. Inf.* 1. Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte, Che spande di parlar sì largo fiume? *E Par.* 9. La maggior valle, in che l'acqua si spanda. *E* 24. Sembianze femmi, perchè io spandessi L'acqua di fuor del mio interno fonte. *Din. Comp.* 2. 28. Spandete il sangue de' vostri fratelli; spogliatevi della fede, e dello amore.

§. I. *Figuratam. per Ispendere, Donare.* Lat. *largiri, elargiri, erogare.* Gr. χαρίζεσθαι. *Franc. Barb.* 244. 3. A piccoli, ed a grandi, Come bisogna, spandi. *E* 293. 14. E non guardar, se grande Salario in lei si spande.

§. II. *Per Distendere, Spiegare.* Lat. *expandere. Petr. son.* 108. Quanto più di siose l' ali spando Verso di voi.

§. III. *Per Dilatare, Propagare.* Lat. *dilatare, propagare.* Gr. πλατύνειν. *G. V.* 8. 45. 1. Così si venne spandendo la maladetta parte per Toscana. *Dant. Inf.* 26. E per lo 'nferno il tuo nome si spande. *E Par.* 11. Esser non puote, Che per diversi salti non si spanda.

§. IV. *Per Divulgare.* Lat. *evulgare, divulgare.* Gr. ἐκφημίζειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Talora spandono, per difesa della città aver mosso guerra, ed egli il facevano, o per sospetto, o per oppinione. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, O ver detta in credenza dice, e spande. *Vit. S. M. Madd.* 36. La fama di questa opera di santa Marta s'incominciò a spandere per tutte le contrade d'intorno. *Vit. S. Gio: Bat.* 187. La famiglia se ne cominciarono a avvedere ec. e incomincia dere tra i parenti, e tra gli am *Dav. Acc.* 143. Non ha egli a su portato i nostri onori, e spandut per li lontani popoli della dotta.

SPANDIMENTO. *Lo spand effusio.* Gr. ἔκχυσις. *Libr. Am.* corromper le nostre mani di spa to di sangue. *M. V.* 3. 79. Sanz mento di loro sangue ebbono d vesi piena vittoria.

SPANDITORE. *Che spande, fusor.* Gr. ὁ ἐκχύνων. *G. V.* 11. nominato da Dio uomo spar sangue.

SPANIARE. *Levar le paniuz*

§. I. *In signific. neutr. pass. Leva dosso le paniuzzole, o la pania, dalla pania.* Lat. *visco se liberare* ἀπελευθερῶσθαι. *Morg.* 27. 207. vede Terigi apparito, Che, co do, pur s'era spaniato.

§. II. *Per metaf. vale Liberarsi da alcuno impaccio, o legame. F.* 269. Cominciò a cercare di sd camicia, e tanto menò piedi, che ella si spaniò.

SPANIATO. *Add. da Spania visco, vel alio impedimento, aut g beratus.* Gr. ἰξοῦ ἀπελευθερωθε

§. *Dare nello ispaniato, vale D lo, Ingannarsi. Franc. Sacch.* Ud sposta del Tesoriero, s' avvisò a nello spaniato. *Alleg.* 325. Persu forse costui, che sieno l'Accade Crusca, e la città di Firenze u peverada ec. e qui dà in ispaniat

SPANNA. *La Lunghezza de aperta, e distesa dalla estremità mignolo a quella del grosso.* La *major.* Gr. σπιθαμή. *Bocc. g.* 6. no queste piagge ec. d' alberi piene, senza spanna perdersen *Par.* 19. Per giudicar da lungi glia Colla veduta corta d' una *F. V.* 11. 97. Non si lasciarono spanna di terra. *Stor. Eur.* 2. 29 potrebbe assegnarne spanna se bio di grande errore.

§. *Per Mano.* Lat. *palma, ma* παλάμη, χείρ. *Dant. Inf.* 6. E mio, distese le sue spanne, Pre ra. *Cant. Carn.* 13. Tenete st spender le spanne.

SPANNALE. *Add. Di lunghe spanna.* Lat. *palmaris.* Gr. σπιθ *Franc. Sacch. nov.* 84. Non s chiavati con aguti spannali? *E* Portò seco in mano un gran spannale.

SPANNARE. *Contrario d' A Calare il panno della ragna, e giù, sicch' e' non faccia i sacchi glie dell'armadura. Morg.* 24. 14 che 'l vento gli avesse spannato to sopra la siepe la ragna (*qui s e vale: Guastogli i suoi disegni, lo 'nganno*)

SPANNOCCHIARE. *Tagli nocchia.*

§. *Per metaf. Dant. rim.* 16. no' impetra Mercè, che 'l suo si spannocchi.

SPANTARE. *Maravigliarsi est te; voce bassa.* Lat. *valde mirari, tione percelli, demirari, obstupes* ὑπερθαυμάζειν. *Ambr. Furt.* 5. bilio, trasecolo, e spanto affatt 6. 55. Si maraviglia, si stupisce, Mattinazza in veder sì vaghi fi

TATO. *Add. da Spantare.* Lat.
, *admiratione perculsus*. Gr.
μάσας. *Carl. Fier.* 143. Sono gli
ici della Crusca rimasi in tutto
non che stupidi, confusi, span-
biliati, e strasecolati. *Salv. Spin.*
vedeva, che egli stava spanta-
ndomi veduto sopraggiugnere
ovviso quivi per lui.
TO. *Add. da Spandere*. Lat.
Gr. *ἐσπαρμένος*. *Rim. ant. M.*
Quando ha per gli occhi sua po-
nta, Di dar se non dolor mai
ede.
sto, *vale anche Pomposo, Magni-
edente*. Lat. *mirificus, lautus*,
s. Gr. *λαμπρός*. *Cant. Carn.* 112.
che son si magni, e grossi, e
. Gli darem tutti quanti, Pa-
i contanti. *E* 237. Aver nessun
noi non puossi, Perchè i nostri
hi, spanti, e grossi. *Tac. Dav.*
9. Stomacò soprattutto la casa
parata a festa, lo spanto con-
orte spalancate, e corte ban-

OLARE. *Neutr. pass. Non si te
insieme, Disfarsi; V. bassa.* Lat.
Gr. *διαλύεσθαι*. *Red. Oss. an.* 17.
lelle vipere ec. facilissimamente
lavano in mano.
ABICCO. *Dicesi Andare a Spa-
che vale lo stesso, che Andare a*
. A SPARABICCO.
AGHELLA. *Spezie di Sparagio
o di frondi perpetue, detto anche
i lepre*. Lat. *asparagus foliis acu-
ida*.
AGIAIA. *Luogo piantato di spa-
t. asparagetum, locus asparagis*
Gr. *ἀσπαραγωνιά*. *Buon. Fier.*
ungo i rivi Stare a sarchiar le
e cannoni Far per la spara-

AGIO. *Erba di foglie sottilissime,
inocchio, della quale si mangiano
ito che spuntano dalla terra*. Lat.
sativa. *Cr.* 6. 114. 1. Gli spara
ldi, e secchi nel terzo grado, il
, e seme si confà a medicina, e
nere vette cotte con la carne,
on l'acqua, vagliono contro all'
one della milza, e del fegato.
ebbr. 25. Incominceremo a semi-
piragi antichi, e pare a me uti-
a e insieme molte radici di spa-
lti. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Prugnoli,
aragi, confetti,
ratam. Menz. sat. 1. Rompevan
ci all'osteria Collo sparagio loro
, e i piatti (*qui in sentimento*

AGNARE. *Risparmiare*. Lat.
comparcere. Gr. *φείδεσθαι*. *Fr.*
. 4. 12. Nulla cosa non spara-
la sera, o pel dimane. *Dittam.*
osso, e bianco per lei non si spa-

paragnare, per Perdonare. Lat.
ignoscere. Gr. *φείδεσθαι, συγ-
ιν*. *Dittam.* 2. 24. Al fin colei,
n sparagna, Dopo li dodici an-
cun mese Prese, e chiuse costui
ragna.
ARE. *Propriamente Fender la
r cavarne gl'interiori*. Lat. *exen-*
Gr. *ἐξεντερίζειν*. *G. V.* 12. 16. 15.
o ec. e sparato, e sbarrato, come
Com. Inf. 9. Perseo prese il regno
sa, tagliolle la testa, sparolle il
ventre. *Maestruzz.* 1. 46. Desi adunque isparare la donna, s'ell'è morta.

§. I. *Sparare, è anche Contrario d'Imparare*. Lat. *dediscere*. Gr. *ἀπομανθάνειν*. *Pataff.* 5. Chi ha sparato a trescar su' sciagura. *Franc. Sacch. rim.* 50. Così chi dee apparar mai non impara, E chi ha apparato tosto spara. *Sen. Pist.* Molte altre cose, le quali sarebbono da sparare, se tu le sapessi.

§. II. *Sparare, l'usiamo anche per lo Contrario di Parare; come Sparar la casa, cioè Spogliarla de' paramenti*. Lat. *ornamenta tollere*. Gr. *οἶκον ἀπογυμνοῦν*.

§. III. *Sparare, parlandosi d'Armi da fuoco, vale Scaricarle*. Lat. *displodere*. Gr. *διαρρηγνύειν*. *Varch. stor.* 8. 191. Mentrechè nel far la mostra facevano la chiocciola, e sparavano gli archibusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Muovesi allora il cacciatore in fretta, Poi alla volta sua ne va tentone, Tanto che spari, e che gli dia la stretta.

§. IV. *Per similit. Scagliare*. Lat. *jacere, jaculari*. Gr. *ῥίπτειν*. *Tac. Dav. stor.* 2. 279. Con una torre in sull'ultima nave del ponte, per tenere, sparando tiri, il nimico discosto.

§. V. *Sparare, si dice anche del Cavallo, che tira i calci a coppia*.

§. VI. *Spararsi per alcuno, vale Impegnarsi anche a cose della vita a pro d'alcuno, Fargli ogni sorta di servigio anche con proprio incomodo*. *Malm.* 2. 4. Ed in lor pro sarebbesi sparato.

SPARATA. *Verbal. Grande offerta, o Vantamento, ma per lo più di parole*. *Tac. Dav. stor.* 1. 249. I più codardi ec. più sparate facevano, e più feroci (*il T. Lat. ha:* nimii verbis, linguæ feroces)

SPARATO. *Sust. Tagliatura, o Apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti, e delle camice*.

SPARATO. *Add. da Sparare*. Lat. *exenteratus, dissectus*. Gr. *ἐξεντερισθείς*. *M. V.* 4. 37. Sparata la maladetta gatta, le trovarono gli occhi del fanciullo in corpo. *Sagg. nat. esp.* 268. Le quali (*galline*) imbeccate con palline di cristallo massicce, sparate da noi in capo di parecchi ore ec.

§. I. *Per similit. Aperto*. *Amet.* 26. Una bellissima fibula non solamente d'oro, ma di varie gemme splendiente discerne, la quale congiugnea le parti dello sparato mantello di colei. *Varch. stor.* 9. 265. Una veste ec. sparata dinanzi, e da' lati, dove si cavano fuori le braccia, ed increspata da capo.

§. II. *Sparato, parlandosi d'armi da fuoco, vale Scaricato*. Lat. *displosus*. *Stor. Eur.* 5. 114. Sparato il fuoco in tanta abbondanza, che tutto il mare pareva uno incendio. *Sagg. nat. esp.* 249. Una palla d'archibuso, o d'artiglieria cadendo da un'altezza quanto si voglia grande, non farà quella percossa, che ella fa sparata in una muraglia in lontananza di poche braccia.

SPARATORE. *Che spara*. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Non addirato, non bestemmiatore, Non sparatore.

SPARAVIERE, e SPARAVIERI. *Sparviere*. *Nov. ant.* 61. 1. Levavasi il detto sparaviere in pugno. *Bern. rim.* 1. 70. Quest'era un bello, e gentil sparavieri, Ch'ei s'avea preso, e acconcio a sua mano. *E* 1. 99. O voi portate in pugno un sparavieri.

SPARECCHIARE. *Contrario d'Apparecchiare; Levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la mensa*. Lat. *mensas removere*. *Cant. Carn.* 88. No'abbiam qui una barba, Che faría pregna una vecchia; Se d'aver figliuol vi garba, Venderem, che si sparecchia (*qui vale: siamo in procinto di partire*) *Fir. Luc.* 1. 1. Quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, che e' non accade, che la fante la sparecchi altrimenti.

§. *Sparecchiare, l'usiamo in modo basso in significato di Mangiare assai*. *Morg.* 27. 114. Ma non son tutti i proverbi compresi, Come dir, ch'alla mensa non s'invecchia, Che poco vive chi molto sparecchia. *Libr. Son.* 82. Sicchè fie tempo omai, che tu sparecchi. *Fir. Luc.* 1. 4. Lo Sparecchia sparecchia per otto al sicuro.

SPARECCHIATO. *Add. da Sparecchiare*. *Franc. Sacch. nov.* 18. Considerando dopo disinare, lavate le mani, in sulla sparecchiata tavola d'arcare loro.

SPARECCHIATORE. *Verbal. sust. Che sparecchia*. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Leccator di scodelle, Sparecchiator di piatti, Fatti 'n là; che begli atti! (*qui nel signific. del §. di Sparecchiare*. Lat. *gnatho*. Gr. *ψωμοκόλαξ*)

SPARGERE. *Versare, Gettare, e Mandare in più parti; ed oltre al sentim. att. si usa nel signific. neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere*. Gr. *ἐκχέειν, σπείρειν*. *Dant. Par.* 27. E Sisto, e Pio, Calisto, e Urbano Sparser lo sangue dopo molto fleto. *Bocc. nov.* 50. 13. Egli è, che dianzi imbiancai miei veli col zolfo, e poi la tegghiuzza, sopra la quale sparto l'avea ec. la misi sotto quella scala. *Vit. S. M. Madd.* 16. Iscelse il più prezioso, e 'l migliore unguento, ch'ella avesse, ed empienne un bossolo d'alabastro ec. e portollo seco tuttavia sospirando, e spargendo lagrime. *Maestruzz.* 1. 85. Che sarà, se l'uomo ec. immantenente isparge il seme di fuori ec. se puote essere atato con medicina, è manifesto quello, che far si dee.

§. I. *Per metaf.* Lat. *fundere, funditare*. Gr. *χέειν*. *Dant. Purg.* 29. A descriver lor forma più non spargo Rime. *Petr. canz.* 38. 3. Quanti versi Ho già sparti al mio tempo!

§. II. *Per Distendere*. Lat. *expandere*. *Petr. son.* 163. Le quali (*chiome*) ella spargea sì dolcemente ec. Che ripensando ancor trema la mente.

§. III. *Per Dividere, Mettere in quà, e'n là; e in signific. neutr. pass. Andare in quà, e in la*. Lat. *dividere, distribuere, dispergere, dissipare*. Gr. *μερίζειν, διανέμειν, διασπείρειν*. *G. V.* 4. 6. 3. I Fiesolani ec. nella disfazione di Fiesole molto si sparsero, e chi n'andò in una parte, e chi in un'altra.

§. IV. *Per Divulgare*. Lat. *divulgare, differre, spargere in vulgus*. Gr. *δημοσιεύειν, διαφημίζειν*. *Bocc. nov.* 38. 16. Sparsesi fuor della chiesa tra gli uomini la novella. *Filoc.* 1. 229. Sparsesi per la real corte, e per tutta Marmorina la morte della graziosa Giulia. *Franc. Sacch. nov.* 217. Tanto si sparse la fama di quello brieve, che beata quella donna gravida in Siena, lo potesse accattare.

§. V. *Per Allargare, Dilatare*. Lat. *pandere, extendere, fundere*. Gr. *πλατύνειν, πεταννῦναι, χέειν*.

§. VI. *Per Distrarre, o Causar distrazione*. Lat. *avertere, animam avocare*. *D. Gio: Cell. lett.* 53. Per le quistioni

vi riempierete di fantasíe, e spargerete la mente. *E* 57. Imperocchè le punture del loro pensiero squarciano la mente, e spargono. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Spargendosi la mente in molte cose, già dentro di se non si può fermare.

§. VII. *Spargersi il fiele ad alcuno*, *vale Avere il male d' itterizia*. Lat. *regio morbo laborare*. Gr. ἰκτεριᾷν. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Diè 'n una oppilazione, Che se spargergl' il fiele.

SPARGIMENTO. *Lo spargere*. Lat. *effusio*. Gr. ἔκχυσις. *G. V.* 7. 107. 2. Ove grandissimo spargimento di sangue s' era fatto. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, e con ispargimento di sangue. *Tes. Br.* 3. 7. Là, ove tu vederai l' aere crespo, quasi come una sembianza di spargimento di rugiada, che ciò è segno d' acqua, che è riposta sotto terra. *Pass.* 237. Arme, e coltello, e spargimento di sangue nella via degli uomini superbi. *Vit. S. Margh.* 133. Gli carnefici fortemente tormentavano santa Margherita, e per lo molto spargimento di sangue, che le uscía, il Prefetto si copría la faccia col suo mantello, che non la potea sostenere di guardare.

§. *Per Distrazione*. Lat. *animi avocatio*. Gr. ἀποτροπή τοῦ νοῦ. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revocare il cuore da ogni spargimento. *E altrove*: L' uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermare tutti gli spargimenti de' sentimenti. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. Ama la povertade con pazienzia, acciocchè l'anima tua s' unisca, e cessi dallo spargimento. *Fr. Giord. S. Pred.* 45. Acciocchè bene, e perfettamente, e veramente, veggiamo, e investighiamo ec. da tutti gli spargimenti, e sollecitudini mondane.

SPARGITORE. *Che sparge*. Lat. *effusor*. Gr. ὁ ἐκχέων. *G. V.* 7. 67. 2. Corrompitori di pace, e di Cristiani ucciditori, e spargitori delle sangui de' nostri fratelli. *Ricord. Malesp. cap.* 63. I Cardinali gli dissono non esser degno, che spargitor di sangue era stato. *But. Inf.* 12. Come sono stati spargitori di sangue, così sieno puniti in sangue. *Guid. G.* Fu spargitore di molte giochevoli parole.

SPARGITRICE. *Verbal. femm. Che sparge*. *Libr. cur. malatt.* Si accostino a qualche fontana spargitrice d'acqua buona, e fresca. *Cronichett. d' Amar.* 30. Deh cieche tue preghiere ispargitrici appetito di ricchezze.

SPARIRE. *Torsi dinanzi agli occhi*, *Uscir di vista altrui in un tratto*, *Dileguarsi*. Lat. *evanescere*, *effugere*. Gr. ἀφανίζεσθαι, ἐκφεύγειν. *Dant. Purg.* 1. Un poco me volgendo all' altro polo Là, onde il carro già era sparito. *E appresso*: Così sparì, ed io su mi levai Sanza parlare. *Petr. son.* 184. I' gli ho veduti alcun giorno ambedui Levarsi insieme, e 'n un punto, e 'n un' ora, Quel far le stelle, e questo sparir lui. *Nov. ant.* 43. 1. Mise le mani nell' acqua, e l'acqua s' intorbidò, e l' ombra sparío. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve, nel cielo tornando colla sua luce.

§. I. *Sparire*, *per Isvanire*, *Dissolversi*. Lat. *evanescere*, *dissolvi*. Gr. ἀφανίζεσθαι, διαλύεσθαι. *Pass.* 249. Che è la vita nostra? Risponde, che è un vapore di fummo, che poco dura, e tosto sparisce. *E* 253. Quando è più appariscente, allora sparisce, e vien meno. *Tass. Ger.* 16. 69. Come immagin talor d' immensa mole Forman nubi nell' aria, e poco dura, Che 'l vento la disperde, o solve il sole; Come sogno sen va, ch' egro figura; Così sparver gli alberghi, e restar sole L' alpi, e l' orror, che fece ivi natura.

§. II. *Sparire*, *colla particella* VIA *ha maggior forza*, *e significa maggior velocità nello sparire*. *Tac. Dav. ann.* 2. 42. Giunto in un luogo sparíva via. *Red. son.* 37. E via sparendo mi colpì d' un dardo.

§. III. *Sparire*, *si dice anche per lo Scomparire*, *e Perder di pregio*, *che fa checchessia al paragone d' altra cosa*. Lat. *vilescere*, *obscurari*, *extingui*. Gr. ἀτιμάζεσθαι. *Tav. Rit.* Io voglio ritornare a vedere mia gentile dama, la quale di bellezza fae sparire ogni altra.

SPARLAMENTO. *Lo sparlare*, *Maledicenza*. Lat. *obtrectatio*, *maledicentia*. Gr. διασυρμός, καταλαλία. *Mor. S. Greg.* Acciocchè quel fuoco, dal quale esso è provato, siccome oro ottimo, esso non lo faccia per tale sparlamento ritornare in fuoco di paglia: *E appresso*: Distendono contro a essi i rami del loro sparlamento.

SPARLARE. *Dir male*, *Biasimare*. Lat. *obtrectare*, *obloqui*, *maledicere*. Gr. κακηγορεῖν. *M. V.* 4. 53. Tornato a Firenze dalla Magna, aveva sparlato contro lui. *E cap.* 54. Nacque ec. sdegno, e baldanza di sparlare contro al nostro comune. *Mor. S. Greg.* Per la voce della lionessa lo sparlare della moglie. *Din. Comp.* 1. 24. Ma troppo più baldanzosamente si scoprivano i Donati, che i Cerchi nello sparlare, e di niente temeano. *Varch. Ercol.* 50. Sparlare, che quello significa, che i Latini dicevano *obloqui*, cioè dir male, e biasimare.

SPARLATO. *Add. da Sparlare*. *Tac. Dav. ann.* 2. 45. Dello sparlato d' Augusto volle si condannasse (*cioè di ciò*, *ch' avea sparlato*)

SPARLATORE. *Che sparla*, *Biasimatore*, *Maldicente*. Lat. *obtrectator*. Gr. κακήγορος. *Omel. S. Gio. Grisost.* Quanti abbaiatori si leveranno contra a te, e quanti sparlatori, e quanti, che apertamente ti nimicheranno.

SPARLATRICE. *Verbal. femm. Che sparla*. Lat. *maledica*. Gr. ἡ καταλαλοῦσα. *Fr. Giord. Pred. R.* Con lingue naturalmente sparlatrici, e contumeliose.

SPARMIARE. *Risparmiare*. Lat. *parcere*. Gr. φείδεσθαι. *Cas. lett.* 88. Sparmiar la vostra borsa, e logorar la mia.

SPARNAZZAMENTO. *Lo sparnazzare*. Lat. *dissipatio*. Gr. διασκέδασις. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Lo sparnazzamento, che vuol mostrare vostro padre di fare, quando men far lo dovrebbe, che ben sapete quanto egli sia misero.

SPARNAZZARE. *Sparpagliare*, *Scialacquare*. Lat. *diffundere*, *dissipare*, *spargere*, *prodigere*, *Tac.* Gr. διασπείρειν, διασκεδαννύναι, σπείρειν. *Bern. Orl.* 2. 30. 31. Mezza la barba gli taglia, e sparnazza, Posegli una mascella in sulla spalla. *Fir. Trin.* 2. 5. Sparnazza, Lisa; un carlino ch? or n' uscite voi con tre lire. *Tac. Dav. ann.* 16. 228. Fondeva le facoltadi antiche, quasi fornito per molti anni da sparnazzare le nuove. *E stor.* 1. 244. Cinquantacinque milion d' oro avea Nerone sparnazzato in donare.

SPARNAZZATORE. *Che sparpaglia*, *Dissipatore*, *Pro*[…] *prodigus*, *dissipator*. Gr. ἀσωτ[…] *Dav. ann.* 2. 53. Germanico [...] zatore, e superbo.

SPARNICCIARE. *Sparg*[…] *e in là*, *Sparpagliare*. Lat. *excutere*. Gr. διασπείρειν.

SPARNICCIATO. *Add.* [...] *ciare*. Lat. *dispersus*, *excuss*[…] σπαρμένο[…]. *Fav. Esop.* Il best[…] to, i bicchieri rotti, e 'l vet[…] ciato. *Cr.* 9. 77. 12. Acciocc[…] uscire in quel luogo, dove s[…] ciato l'orzo (*il T. Lat. ha*: *eff*[…]

SPARO. *Lo sparare*, *nel §* III. Lat. *displosio*. Gr. διαρρήγ[…] *nat. esp.* 244. In tempo, [...] no Ponenti, si fecero due sp[…] pezzi. *E* 250. Per braccia se[…] tro passate dallo sparo al rit[…] palla.

SPARPAGLIARE. *Sparger* […] *'n là*, *e senza ordine*. Lat. *dissipare*, *fundere*. Gr. διασκεδαννύναι, σπείρειν. *Fior. It*[…] diamo addosso a' Troiani, spaventano, e sparpagliano. 5. Non le lascino importuna[…] gunare, e strignere (*le pecore* […] po del caldo, ma sempre le [...] no temperatamente, e dividan[…] *Sacch. nov.* 188. Chi per se ra[…] altri sparpaglia. *Fr. Iac. T.* [...] temperanza fa 'l duello, Ent[…] e tutti gli sparpaglia. *Tac. D*[…] 206. Così sparpagliò le forze te avrien sostenuto meglio scorrazzante (*il T. Lat. ha*: *di*[…] *lite*) *Morg.* 3. 19. Su per le spal[…] cia sparpaglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale* [...] *si*. Lat. *diffundi*, *dispergi*. G[…] σθαι. *Sagg. nat. esp.* 24. Ma [...] rio i liquori ec. via via che sono, cedono per ogni verso pagliansi.

SPARPAGLIATO. *Add.* [...] *gliare*. Lat. *dispersus*, *fusus*. [...] 4. Quando gli vide bene sparpa[…] se al Re. *Vit. Barl.* 46. Egli era ro di caldo, e di sole, e avea[…] pagliati i capelli giù per le sp[…] *cer. g.* 25. *nov.* 2. *car.* 204. Quan[…] de ben sparpagliati, egli disse[…] muovere la tua schiera.

SPARSAMENTE. *Avverb.* […]*ra sparsa*, *Disunitamente*, *In là*. Lat. *separatim*, *seorsim*. G[…] *Varch. stor.* 12. 442. Presero gli menti sparsamente per tutte le sorti del poggio di Fiesole.

SPARSO. *Add. da Spargere.* *sus*, *effusus*. Gr. ἐσπαρμένο[…] 279. Or vo piangendo il suo ce[…] so. *Soder. Colt.* 80. Procurand[…] paglia, che alzi quattro dita, sa sopra tavole secche.

§. I. *Per Cosperso*, *Macchiato*, *spersus*, *maculatus*. Gr. κατα[…] *Dant. Purg.* 14. Visto m' avres[…] re sparso. *But. ivi*: Sparso, [...] chiato di lividore.

§. II. *Sparso per Disunito*, *Ch*[…] *e 'n là*. Lat. *dispersus*, *sparsu*[…] Gr. διεσπαρμένος, διασκεδασθεί[…] 1. Voi, che ascoltate in rime suono Di quei sospiri, ond' io [...] core. *E canz.* 26. 5. Così avestù r[…] bei vestigi sparsi Ancor tra' fio[…]

.. *E* 31.2. E me tenne un, ch' or son viso, e sparso.

§. III. *Vasi sparsi, si dicono Quelli, che hanno la bocca ampla, e arrovesciata in forma quasi piana*. Lat. *planus*, *latus*, *expansus*, *sparsus*. Gr. πλατύς. *Sagg. nat. esp.*168. Messa dell' acqua attinta da una stessa fonte in diversi vasi, come di terra, di metalli, e di vetro, in bicchieri ampi, e in tazze sparse ec.

§. IV. *E Sparso per Isparito*. *Cas. rim.* 42. ...ve repente ora è fuggito, e sparso Tuo ...me altero?

SPARSIONE. *Spargimento*. Lat. *effusio*. Gr. ἔκχυσις. *Guid. G.* Per la continua sparsione del sangue era non potente di difenderſi. *E appresso*: Per la grande sparsione del sangue suo la maggior parte dell' altare fue bagnata.

SPARTAMENTE. *Avverb. Sparsamente, Disunitamente*. Lat. *separatim*, *seorsum*, *sparsim*. Gr. χωρίς. *M. V.* 8.67. Quasi come gente furiosa, e irata, la conducero spartamente, come vedieno, che richiedesse la faccenda. *Fr. Giord. Pred. S.* Quelli, che spartamente furo in molti, in cui uno, e in cui un altro.

SPARTATAMENTE. *Avverb. Apartatamente, Disunitamente*. Lat. *particulatim*, *seorsim*. Gr. μερικῶς. *Paol. Oros.* Spartatamente fuggendo, di grave mortalità furo morti. *Fr. Giord. Pred. D.* Perchè spesse volte si tien meglio a mente la cosa detta brevemente, che detta spattatamente (*cioè: diffusamente*)

SPARTATO. *Add. Appartato*. Lat. *secretus*, *semotus*, *remotus*. Gr. χωρισθείς. *Buon. Fier.* 1.2.2. Ci si vorrebbe Qualch' ordine miglior, perchè spartati Stesser gli stolti da' sani di mente. *E* 1.2.4. Togliendoli di là, dove spartati, Quasi per modo di provvisione, Si tengon nella stanza. *E* 2. 4. 1. Or poichè sola Nelle mie stanze assai spartata, e chiusa.

SPARTÈA. *Sorta d'erba di più spezie*. Lat. *spartum*, *spartium*. *Cr.* 5.22.6. Contro a' vizj del pesco si dice, che fa pro... la spartéa sospesa a' rami. *E* 9. 90. 2. Palladio dice, che (*i colombi*) ancora dalle donnole sicuri si fanno, se intra loro si gitta vecchia spartéa, che credo, che sia ginestra, della quale gli animali si calzano.

SPARTIGIONE. *Lo spartire, Spartimento*. Lat. *divisio*. Gr. μερισμός. *Tac. Dav. ann.* 1.5. Fare i cittadini ribelli con tante spartigioni de' loro beni.

SPARTIMENTO. *Lo spartire, Separazione*. Lat. *separatio*. Gr. διαχωρισμός. *Tesl. Mis.* Piangere tanta freddura dell' anime, e tanto spartimento della via dell' amore, il quale è già spento in tutto 'l mondo. *Coll. SS. Pad.* Adunque son da cercar continuamente gli spartimenti del cuor nostro. *Maestruzz.* 1.56. Non sarebbe così, se si facesse accusa dell' avolterio a spartimento del letto.

§. *Per Iscompartimento, e Divisione*. Lat. *divisio*, *partitio*. Gr. μερισμός, διαίρεσις. *Malm.* 12.41. Poi dopo un ordinato spartimento Di crazie, soldi, e più da ... minuti, Sonvi i quattrini, i piccioli, e i battuti.

SPARTIRE. *Dividere, Sceverare, Separare*. Lat. *separare*, *dividere*, *partiri*. Gr. διαχωρίζειν, διακρίνειν, μερίζειν. *G. V.* 7.27.4. Per lasciargli più spartire dalle schiere. *E* 9.322.4. Messer Passerino, e sua gente, avendoli spartiti, cavalcarono attivamente (*così nel T. Dav.*) *E* 12.108.8. Chi potrà sì fatta congiunzione, e devozione individua spartire? *Guid. G.* I cavalli a pezzo a pezzo spartirebbero le tue membra, strascinandoti per terra. *Soder. Colt.* 70. Non saría mala avvertenza di spartir le serotini dalle primaticce.

§. *Diciamo anche Spartire, per Distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno*. Lat. *inter aliquos dividere*, *partiri*, *tribuere*, *distribuere*. Gr. διανέμειν. *Sen. ben. Varch.* 2. 28. Egli aveva a beneficare degli altri, e spartire fra molti la liberalità sua.

SPARTITAMENTE. *Avverb. Divisamente, Separatamente*. Lat. *separatim*, *seorsim*, *divisim*. Gr. χωρίς. *G. V.* 12. 109. 2. Quelle cose in diversi sermoni spartitamente e per loro, e per noi alla Maestà Reale furono recitate. *M. V.* 9. 62. Furono messi spartitamente l' uno dall' altro nelle prigioni. *Guid. G.* Imperocchè vide i suoi spartitamente combattere.

SPARTITO. *Add. da Spartire*. Lat. *separatus*, *divisus*. Gr. χωρισθείς. *M. V.* 8.72. Risposono, che non volieno passare spartiti, nè per lo luogoloro assegnato. *Lab.* 152. Li suoi costumi tutti dalli loro spartiti mosterrebbono. *Pass.* 124. Eri spartito, e privato de' sagramenti della Chiesa, e io vi ti restituisco, e rendo (*cioè: separato per iscomunica*) *Com. Inf.* 20. Gli uomini, poich' erano spartiti per la contrada, s' accolsero a questo luogo. *Cronichett. d' Amar.* 142. Il Re Carlo uscío loro addosso, e trovógli così spartiti.

SPARTIZIONE. *Lo spartire, Spartigione*. Lat. *distributio*, *partitio*, *divisio*. Gr. διανομή. *Buon. Fier.* 4.5.19. Ma voi, che risoluto avete seco Di quelle spartizion dei tre fratelli? *E sc.* 20. Mezzani intervenghiate Per quella spartizion de' tre fratelli.

SPARTO. *Add. da Spargere*. Lat. *sparsus*, *fusus*, *passus*. Gr. ἐσπαρμένος, διεσπαρμένος, ἐκπεπταμένος. *Bocc. intr.* 24. Per le sparte ville, e per gli campi i lavoratori miseri, e poveri ec. non come uomini, ma quasi come bestie morieno. *E nov.* 43.14. Sparti adunque costoro tutti per la piccola casa, parte n' andò nella corte. *Ovvid. Pist.* Appena mi tenni, che io colli capelli sparti, come io era, non gridassi. *Dant. Purg.* 1. Ambo le mani in sull' erbette sparte Soavemente 'l mio maestro pose. *E Par.* 28. Sovra seguiva 'l settimo sì sparto Già di larghezza, che 'l messo di Iuno Inteso a contenerlo sarebbe arto. *E* 31. E a quel mezzo colle penne sparte Vidi più di mille Angeli. *Vit. S. Umil.* Piangeva con forte grida, e dure lamentazioni la passione del suo diletto Gesù co' capelli sparti. *Cas. son.* 32. Son queste, Amor, le vaghe trecce bionde Tra fresche rose, e puro latte sparte.

SPARVIERATO. *Aggiunto, che propriamente si dà alle Navi, quando sono spedite, e acconce a camminar velocemente*. Lat. *citis remis*. *Tac. Dav. ann.* 2. 31. Molte (*navi*) acconce a portar macchine, cavalli, e viveri, destre a vela sparvierate a remo.

§. *Sparvierato, dicesi anche d' Uomo, che vada con velocità, e inconsideratamente*. Lat. *velox*, *improvidus*. Gr. ἀπρονόητως φερόμενος.

SPARVIERATORE. *Che concia, e governa gli sparvieri; che oggi più comunemente diciamo Strozziere*. Lat. *accipitrarius*. Gr. ἱερακοτρόφος. *Franc. Sacch. nov.* 195. Lo sparvieratore del Re, che l' avea in mano, gittò questo sparviere a una pernice, e lo sparviere la prese. *E appresso*: Mandò ec. lo sparvieratore a seguir lo sparviere.

SPARVIERE, e SPARVIERO. *Uccello di rapina, ed è la femmina; il maschio si chiama Moscado, che è minore, e men bravo*. Lat. *accipiter*, *accipiter fringillarius*. Gr. ἱέραξ. *Nov. ant.* 61. 1. Poneasi uno sparviere di muda in su una asta. *Tes. Br.* 5.11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, ch' elli abbiano la testa piccola, e gli occhi in fuori, e grossi, e 'l petto ben tondo, li piedi bianchi, e aperti, e grandi, e le gambe grandi, e corte, e la coda lunga, e sottiletta, e l' ale lunghe infino alla terza parte della coda, e la piuma di sotto la coda sia taccata. *Bocc. nov.* 69. 12. Primieramente che in presenza di Nicostrato ella uccida il suo buono sparviere. *Dant. Inf.* 22. Ma l' altro fu bene sparvier grifagno (*qui per simllit.*) *E Purg.* 13. Ch' a tutte un fil di ferro il ciglio fora, E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Cr.* 10. 3. 2. Sparviere ec. rade volte si dimestica, e usa cogli uomini; ma se si dimestica è buono, imperocchè in fierezza fu usato di pigliar preda. *Franc. Sacch. nov.* 195. Avea un suo sparviero, che di bellezza, e di bontà passò tutti, che nella sua corte fossono mai.

§. I. *Dicesi in proverb. Far come lo sparviere, di per dì; del Non pensare al vitto, se non giorno per giorno*. Lat. *in diem vivere*. Gr. καθ' ἡμέραν βιοῦν.

§. II. *Drizzare il becco allo sparviere, proverb. che vale Tentare le cose impossibili; modo basso*. *Cecch. Mogl.* 4. 10. Nè volere Pigliarti briga di drizzare il becco Agli sparvieri.

SPARUTINO. *Dim. di Sparuto*. Lat. *gracilis*, *macilentus*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cecch. Servig.* 4. 2. Halo tu visto questo nuovo sposo? Ag. I' lo veddi stamani; egli è un piccolo Sparutino.

SPARUTISSIMO. *Superl. di Sparuto*. Lat. *gracillimus*. Gr. λεπτότατος. *Franc. Sacch. nov.* 8. Era di persona piccolo, e sparutissimo, oltre a questo era forte innamorato. *E nov.* 43. Meglio s' avvide degli atti, che gli Aretini facevano contro a lui, uno cavaliere piccolo, e sparutissimo da Ferrara.

SPARUTO. *Add. Di poca apparenza, e presenza; Contrario d' apparíscente*. Lat. *gracilis*, *macilentus*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Bocc. nov.* 55. *tit.* L' uno la sparuta apparenza dell' altro, motteggiando, morde. *Lab.* 123. Or son io così sparuta? non son io così bella, come la cotale? *G. V.* 8. 54. 2. Piccolo di persona, e isparuto, e cieco dell' uno occhio. *Red. Oss. an.* 145. Morì di tanta, e di così indicibile, e sparuta magrezza, che non era, se non ossa, e pelle.

SPASIMA. *Dolore intenso cagionato da ferite, da postemo, e da cose simili; Convulsione*. Lat. *membrorum convulsio*. Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. Aldobr. B. V.* 13. Ma certo di divenire ebbro spesso avvengono molte malattie, siccome paraletico, apopletico, e spasime.

SPASIMARE. *Avere spasima*. Lat.

membrorum convulsione laborare . Gr. σπασμῷ ἔχεσθαι. *G.V.* 11. 65. 3. Il valentre, e vertudioso Duca spasimò. *Car. lett.* 1. 59. Mandatemela, se non venite subito, se non volete, ch'io spasimi.

§. I. *Figuratam. il diciamo per Durar gran fatica, Affannarsi. Morg.* 25. 121. Perchè pure a salir si suda, e spasima.

§. II. *Per Esser fieramente innamorato* . Lat. *aliquem deperire, aliquem ardere*. Gr. ἐπιμαίνεσθαί τινι. *Dav. Scism.* 12. Messa in palazzo, di leggieri attinse, che il Re s'era recata a noia la Reina; che Vuolseo mulinava per disfarla; che il Re di lei spasimava. *Lasc. Streg.* 2. 4. Egli è innamorato di colei, che egli spasima.

§. III. *Per Desiderare ardentemente* . Lat. *ardere, vehementer cupere, inhiare* . Gr. καίεσθαι, ἐπιποθεῖν, ἐπιχαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 4. 85. Questa superba fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. *Ambr. Cof.* 1. 3. Ma avvertite, Ippolito, Ch'importa assai, che dimostriate a Bartolo, S' ei vi trovasse aver voglia grandissima, Anzi che spasimiate di conchiudere Il parentado. *Car. lett.* 1. 88. Se lo desidero, e se me ne spasimo, lo sa Iddio.

§. IV. *Spasimar di sete, vale Morir di sete, Aver grandissima sete* . Lat. *valde sitire, siti emori*. Gr. σφόδρα διψᾶν. *G.V.* 11. 50. 2. Molti per se ispasimati, anneg garonne in Gusciana. *Bocc. nov.* 77. 61. Oltre agli altri suoi dolori credette di sete spasimare.

§. V. *Spasimar la roba, e simili, vale Dissiparla* . Lat. *prodigere, profundere*. Gr. διαφορεῖν, προχέειν.

SPASIMATAMENTE. *Avverb. Con ispasimo; e figuratam. vale Grandemente, Ardentemente*.

SPASIMATO. *Add. da Spasimare; Travagliato, e Compreso da spasimo*. Lat. *convulsus*. Gr. σπασθείς. *Cr.* 3. 7. 12. I nervi indegnati, e indurati, e quasi spasimati distende.

§. *Per Fortemente innamorato. Fir. Luc.* 1. 2. Noi non siam buone ad altro, se non a far lo spasimato. Sp. Allor si dee guardare il marito, quando la moglie mostra di essere spasimata di lui. *Tac. Dav. ann.* 1. 35. Agusto l'aveva compiaciuta a Mecenate spasimato di Batillo (*il T. Lat. ha:* effuso in amorem) *Salv. Granch.* 1. 1. Un vecchio Decrepito ec. vorrà fare Lo spasimato, e l'ammartellato D'amore.

SPASIMO, *e* SPASMO. *Spasima*. Lat. *convulsio*. Gr. σπασμός. *M.V.* 3. 18. Per la percossa, e per lo disordinato caldo di presente morì di spasimo. *Cr.* 1. 2. 3. Fa prode agl'idropici, e a' paralitici, e all' umido spasmo. *Morg.* 3. 47. Subito cadde quel famiglio in terra, E poi per grande spasimo morío. *Bern. Orl.* 1. 23. 33. Che pel crudele spasimo, e dolore Era perduto, e di se stesso fuore.

SPASO. *Add. Spanto, Disteso, Piano*. Lat. *expansus*. Gr. διηπλωμένος. *Teseid.* 9. 41. Nulla persona in Atena rimase, Giovani, vecchie, zite, ovvero spose, Che non corresson la coll'ale spase. *Red. Ditir.* 44. Quelle tazze spase, e piane Son da genti poco sane.

SPASSAMENTARE. *Spassare, Tratt. segr. cos. donn.* Brama di potere spassamentarsi a tutta sua voglia.

SPASSAMENTO. *Lo spassarsi, Diporto*. Lat. *solatium, voluptas*. Gr. ἡδονή. *Tav. Rit.* Venendo a uno giorno, lo Re per via di spassamento andò a cacciare.

SPASSARE. *Pigliare spasso, Diportarsi; e si usa per lo più in significa. neutr. pass.* Lat. *voluptatem capere, genio indulgere, se oblectare*. Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Cr.* 9. 86. 3. E come dinanzi dissi (*sia*) il luogo chiuso, dove il dì si possano spassare (*il T. Lat. ha:* diuturno tempore esse possint) *Fir. Trin.* 3. 4. Almanco trovass' io il nostro Dottore, ch' i' mi spasserei pure un poco, or ch' i' non so che mi fare. *Cant. Carn.* 20. Cerchiamo avviamento, donne, tale, Che ci spassiamo in questo carnasciale.

SPASSEGGIAMENTO. *Lo spasseggiare*. Lat. *deambulatio*. Gr. περίπατος. *Varch. stor.* 2. 34. Baccio Valori dopo un lungo spasseggiamento in casa sua fatto ec. si risolse ec. di dover atare, per quanto potesse, i Medici.

SPASSEGGIARE. *Passeggiare*. Lat. *ambulare, obambulare, spatiari*. Gr. περιπατεῖν. *Cas. uf. com.* 111. Spasseggiando per alcun luogo ogni di gran pezzo. *Fir. Trin.* 5. 7. Sta, è ei quello, che spasseggia?

§. *Spasseggiar l' ammattonato, figuratam. Varch. Ercol.* 92. Il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattonato, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano: *abstinere publico*.

SPASSIONATEZZA. *Astratto di Spassionato. Salvin. disc.* 1. 201. Non bene informato ec. di quella spassionatezza, che, come veri Apatisti, qui professate.

SPASSIONATO. *Add. Che non ha passione, Ingenuo* . Lat. *passionibus animi vacuus*. Gr. ἀπαθής. *Viv. disc. Arn.* 21. E 'l benefizio di queste da tutti gli spassionati esser conosciuto, e confessato evidentissimo. *Buon. Fier.* 2. 1. 3. Spassionato giudichi, e risolva, Moderato eseguisca.

SPASSO. *Passatempo, Trastullo*. Lat. *solatium, voluptas, oblectatio*. Gr. ἡδονή. *Fir. As.* 129. La nuova usanza di quelle voci per la loro continua conversazione già le cominciano a porgere grandissimo diletto, e 'l loro suono è uno spasso della sua solitudine. *Sen. ben. Varch.* 5. 2. Qui non avviene come in quei combattimenti, che si fanno per dare spasso al popolo.

§. *Andare, Menare a spasso, e simili, dicesi dell'Andare, o Condurre altri a spasseggiare*. Lat. *ambulatum ire, ambulare*. Gr. περιπατεῖν. *Din. Comp.* 1. 13. E Giano se n'andava a spasso per l'orto. *Vit. S. Gio. Bat.* 197. Egli molto ispesso se ne andava nel giardino, ovvero orto del padre, ch'era dirieto alla casa, e rallegrandosi andava a spasso. *Bern. Orl.* 3. 8. 28. E par, ch'ei vada per la strada a spasso. *Fir. disc. an.* 103. Meaando meco a spasso il povero Bianchino.

SPASTARE. *Levar via la pasta appiccata a checchessia*.

§. I. *Per similit. vale Levar via checchessia, che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa. Bocc. nov.* 79. 42. E spastandosi colle mani, come poteva il meglio ec. se ne tornò a casa sua.

§. II. *Per metaf. Franc. Sacch. rim.* 36. Per altro modo giammai n[...] La grande infamia.

SPASTOIARE. *Levar via l[...]*

§. *Per metaf. in significa. neutr[...] Strigarsi, Sciorsi*. Lat. *se exped[...] tricare*. Gr. ἑαυτὸν ἀπολύειν. *F[...] ch. nov.* 68. E volendo spastoiar[...] potendo, se non volea lasciar[...] della guarnacca, gli convenn[...] so aspettar tanto, che veniss[...] naglie. *E nov.* 135. Tornò a [...] quale s' era spastoiato, e co[...] castel Falfi.

SPATOLA. *Piccolo strument[...] a similitudine di scarpello, ch[...] gli speziali in cambio di mestola[...] tbula*. Gr. σπάθη. *Cr.* 9. 40. 2[...] bollite, e sempre si mescolin[...] spatola. *E cap.* 45. 2. Mescola[...] cose alquanta calcina viva, e[...] ispatola infin a tanto che sia f[...] guento. *Bronz. rim. burl.* 2. 256[...] 'l lattovar sia rimenato, Si serv[...] tola, o fuscello D'un certo c[...] attorcigliato.

SPATRIARE. *Privar della p[...] eripere patriam*. Gr. πατρίδ[...] *Tac. Dav. stor.* 5. 371. A cagion di[...] fere stati ammazzati i Treviri, Ubii, spatriati i Batavi ec.

§. *In significa. neutr. pass. vale P[...] stumi della patria. Salvin. disc[...]* spatriò, s'effeminò, s'imbarba[...] Greca gentilezza mantenne.

SPAVALDERIA. *Sfacciat[...] fare spavaldo*. Lat. *impudentia*. [...] σχύντια. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. [...] dendo insieme Dalle licenze, [...] derse loro A quel, che fa me[...] stra cura.

SPAVALDO. *Dicesi Quegli [...] portamento, nelle parole, o in [...] procede sfrontatamente, e con m[...] ventate*. Lat. *jactabundus, pet[...]* ἀλαζών. *Fr. Iac. T.* 1. 2. 25. Di[...] mosche D' intorno spavalde ([...] *milit.*) *Car. lett.* 1. 123. Voi, che[...] scete, fate, che mi conosca an[...] che s' immagini, ch' io sia vo[...] mi pare, ch' abbia un poco de[...] do. *Varch. stor.* 12. 440. Il quale[...] nome, perciocchè era molto s[...] chiamava il Cavriuolo. *Malm[...]* vedrala poi Far lo spavaldo p[...] non vuoi.

SPAVENIO. *Malore, che [...] gambe al cavallo. Cr.* 9. 36. 1. [...] sione avviene al cavallo appur[...] cosa, come la giarda, e chiam[...] nio, la cui cura è ec.

SPAVENTACCHIO. *Cenci[...] cio, che si mette ne' campi sopra [...] za, e in su gli alberi, per [...] gli uccelli; che diciamo anch[...] chio. E figuratam. si prende pe[...] za, che porti spavento*. Lat. *te[...] terriculamentum*. Gr. φόβητ[...] *Morell.* 356. Assaliro alcuno c[...] e con ispaventacchio. *Cr.* 9. [...] uccelli con ispaventacchi spav[...] *Bern. rim.* 1. 68. Con esso serv[...] ventacchio, Anzi ha servito Alemagna A' Turchi, e a' Mo[...] 1. 11. E fenne spaventacchio [...] che.

§. *Varch. Ercol.* 83. Fare un[...] o tagliata, o uno spaventacc[...] sopravvento, non è altro, c[...] ciare, e bravare.

SPAVENTAMENTO. *Lo[...]*

r. *Spavento*. Lat. *terror*, *pavor*. Gr. φόβος. *Sen. Pist.* La paura della quale fa itte l'altre ore essere in paura, in trie- iito, in ispaventamento. *E appresso*: lon fanno veruno spaventamento nè gli occhi nè agli orecchi. *Fiamm. 2.7.* mali coloro, che ne' sogni, o da cadu- i, o da bestia crudele, o da altri spa- entamenti subitamente pavidi si riscuo- no. *Cr. 9. 90. 5.* Alcuna volta per lo paventamento degli animali, contra a' uali si ripari, come detto è indietro. *Aff. prol.* O per iscurità di tenebrosa otte, o per ispaventamento delle fiere estie.

SPAVENTANTE. *Che spaventa*, *Che fa paura*. Lat. *terrens*. Gr. φοβῶν. *Cr. 4. 8. 10.* Da persone gridanti, e spaven- antigli si caccino.

SPAVENTARE, *Metter paura*, *e spa- vento*. Lat. *terrere*, *deterrere*, *timorem incutere*, *perterrefacere*. Gr. φοβεῖν. *Bocc. nov. 41. 12.* Ancorachè le parole del vec- chio la spaventassero, disse. *E nov. 52. 2.* Messere, io non vorei, che voi cre- deste, che il gran fiasco stamane m'a- vesse spaventato. *Petr. son. 206.* Il mal mi preme, e mi spaventa il peggio. *Dant. Inf. 29.* La vostra sconcia, e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. *Vit. SS. Pad. 1. 26.* Sogliono chiamare in loro aiuto lo Prencipe maggiore, lo quale apparendo in forma orribile, e laidissima ec. suole molto spaventare gli monaci.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale lo stesso, che Paventare*, *Aver paura*. Lat. *pavere*, *expavescere*. Gr. περιφοβεῖσθαι. *Bocc. nov. 70. 8.* Alquanto si spaventò Meuccio, veggendolo. *Franc. Sacch. nov. 78.* Come veggono Ugolotto nella via, tutti spaventano. *Vit. Crist. D.* Al- lora tutte spaventaro, udite le parole della sapienza.

§. II. *Per Temere*. *Pallad. cap. 16.* La qual cosa spaventeremo, se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di state.

SPAVENTATICCIO. *Add. Alquanto spaventato*. Lat. *aliquantulum territus*. Gr. μέχρι τινὸς φοβηθείς. *Buon. Fier. 4. 5. 16.* Gli occhi spaventaticci, e im- bambolati.

SPAVENTATISSIMO. *Superl. di Spa- ventato*. Lat. *timore perculsus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Stor. Eur. 6. 132.* E vedesse i popoli impauriti, e spaventatissimi di alcuni prodigi apparsi.

SPAVENTATO. *Add. da Spaventare*; *Impaurito grandemente*. Lat. *territus*, *per- terrefactus*, *attonitus*, *stupidus*. Gr. καταπλαγείς, ἐκφοβηθείς. *Dant. Inf. 24.* Correvan genti nude, e spaventate. *E Purg. 9.* Come fa l'uom, che spaventato agghiac- cia. *E 24.* Ond' io mi scossi, Come fan bestie spaventate, e poltre. *Coll. SS. Pad.* Spaventato per indovinarsi quello, che 'l padre doveva fare. *Franc. Sacch. Op. div. 59.* Cristo fu il più bello, e me- glio proporzionato corpo, che mai fos- se, e non ebbe gli occhi travolti, nè spaventati.

SPAVENTATORE. *Che spaventa*. Lat. *terrorem inducens*, *terrens*. Gr. φοβῶν. *Fiic. 4. 145.* Facevano sì gran pianto, e sì gran romore, che, se Giove allora gli spaventatori de' giganti avesse man- dati, non si sariano uditi. *Buon. Fier. 3. 1. 1.* E con gli occhi di foco Spaven- tator.

SPAVENTAZIONE. *Spaventamento*. Lat. *terror*, *timor*. Gr. φόβος. *Franc. Sacch. rim. 50.* E se la vede, n' ha spa- ventazione.

SPAVENTEVOLE. *Add. Che mette spavento*. Lat. *horribilis*, *terrificus*, *tetri- cus*, *inamabilis*. Gr. φοβερός. *Bocc. nov. 48. 7.* Lei di morte con parole spavente- voli, e villane minacciando. *Amet. 91.* Avvegnachè Vulcano colle spaventevoli fiamme, e Tetide ec. più volte si sieno gravemente opposti alla sua salute. *G. V. 8. 70. 2.* Pareva odiosa, e spaventevole a udire, e vedere.

§. *Figuratam. vale Grandissimo*. *Ovid. Pist. 38.* Imperciocchè spaventevole dis- pregio di te è sparto subitamente per le città di Grecia.

§. II. *Per Deformissimo*. *Bocc. nov. 94. 18.* Iddio, alla mia buona affezion riguar- dando, di corpo spaventevole, così bella divenir me l'ha fatta.

SPAVENTEVOLISSIMO. *Superl. di Spaventevole*. Lat. *teterrimus*. Gr. φοβερώτατος. *Libr. cur. malatt.* Quale si è la spaventevolissima infermità del mal ca- duco.

SPAVENTEVOLMENTE. *Avverb. Con ispavento*. Lat. *turpiter*, *fœdum in morem*, *horribiliter*. Gr. αἰσχρῶς, φοβερῶς.

§. *Per Grandemente*, *Eccedentemente*. Lat. *immaniter*. *But.* Il giudicio umano spesse volte giudica contr' a ragione, e spaventevolmente diffama altrui.

SPAVENTO. *Terrore*, *Paura orribile*. Lat. *terror*, *pavor*, *stupor*. Gr. φόβος, ἔκπληξις, θάμβος. *Bocc. nov. 48. 7.* Questa cosa ad un' ora maraviglia, e spavento nell'animo mi mise. *Petr. canz. 27. 5.* Quante volte diss' io Allor pien di spavento: Costei per certo nacque in Paradiso! *Dant. Inf. 9.* E già venia su per le torbide onde Un fracasso d'un suon pien di spavento. *Nov. ant. 31. 2.* Per cagione, che li cavalli non si poteano mettere avanti per lo spavento degli stor- menti, comandò a tutta sua gente, che volgessero tutte le groppe de' cavalli alli nemici.

§. *Spavento*, *diciamo ancora alcun Malore*, *che viene a' cavalli*, *che fa lo- ro*, *in andando*, *alzare sproporzionata- mente le gambe*. *Galat. 79.* Sono alcu- ni, che in andando levano il piè tanto alto, come cavallo, che abbia lo spa- vento.

SPAVENTOSAMENTE. *Avverb. Con ispavento*. Lat. *horribiliter*. Gr. φοβερῶς. *Liv. M.* Venia quella gente baldanzosa cantando, e gridando spaventosamen- te.

SPAVENTOSISSIMO. *Superl. di Spa- ventoso*. Lat. *teterrimus*, *horribilissimus*. Gr. φοβερώτατος. *Gell. lett. 2. lez. 4. 73.* Si odono alcuna volta uscir di sotto la terra strida, e voci umane spaventosis- sime. *Guicc. stor. 18. 56.* Sacchi spavento sissimi di città.

SPAVENTOSO. *Add. Pieno di spaven- to*, *Che apporta spavento*. Lat. *horribilis*. Gr. φοβερός. *Vit. S. Ant. F. R.* Aveano ceffi deformi, e spaventosi. *G. V. 2. 3. 2.* Per miracolo d'Iddio al detto Totile apparve in visione dormendo più volte una ombra con uno viso terribile, e spaventoso. *Serd. stor. Ind. 14. 577.* Mez- zo nudo, spaventoso per la deforme magrezza. *Alam. Colt. 4. 103.* Di spa- ventosa voce, alto, e membruto Prenda il bifolco. *Bocc. Varch. 2. rim. 5.* Non odio acerbo, od ira L'armi, nè sdegno altero Tinte di sangue spaventoso avea. *Tass. Ger. 14. 23.* E chi sarà, s'egli non è, quel forte, Ch'osi troncar le spaven tose piante?

§. *Per Ispaurito*, *Pauroso*. Lat. *meticulo- sus*. *Ar. Fur. 23. 90.* La bestia, ch'era spaventosa, e poltra, Senza guardarsi a' piè corre attraverso.

SPAURACCHIO. *Spaventacchio*. Lat. *terriculamentum*. Gr. φόβητρον. *Buon. Fier. 2. 4. 16.* A far fermar quelle colom be Cercammo d'incantar gli spauracchi De' cenci vecchi. *Malm. 1. 47.* Hanno a comune un lor vecchio stendardo Da far- ne a' corvi tanti spauracchi.

§. I. *Per simili. si dice di Cosa*, *che induca altrui falso timore*. *Tac. Dav. ann. 1. 11.* Biasima i primi fatti, loda i presenti, niega potere in lui spaurac- chi.

§. II. *Per Paura*, *o Spavento assolutamen- te*. *Malm. 5. 49.* A cui fece la notte Col suo carro sì grande spauracchio.

SPAURARE. *Impaurire*, *Spaventare*. Lat. *terrere*, *terrorem inferre*. Gr. φοβεῖν. *Pass. 366.* Per ritrarle dal bene, spau randole, sbigottendole con paurose, e terribili visioni. *Guid. G.* Essendo al po stutto spaurati, si rimasero d'affliggere li Troiani. *Fav. Esop.* La paura della pena della morte in questo luogo nocette a' morti, e spaurò i vivi.

SPAURATO. *Add. da Spaurare*; *Im- paurito*. Lat. *perterrefactus*. Gr. φοβηθείς. *Dant. Inf. 22.* Ricominciò lo spaurato appresso. *But.* Io mi svegliai, e guar- dàmi intorno tutto spaurato.

SPAUREVOLE. *Add. Atto a spauri- re*. Lat. *terribilis*. Gr. φοβερός. *But. Inf. 3. 2.* Finge, che venga ai dannati con spaurevoli segni per mostrar loro la po- tenzia di Dio.

SPAURIMENTO. *Lo spaurire*, *Spa- vento*. Lat. *terror*. Gr. φόβος. *Petr. uom. ill.* Della qual cosa si seguì grande spaurimento.

SPAURIRE. *Spaventare*, *Far paura*. Lat. *terrere*, *perterrefacere*. Gr. φοβεῖν. *Bocc. nov. 6. 4.* In breve tanto lo spaurì, che il buono uomo ec. *G. V. 9. 346. 2.* Fecelo morir Castruccio per crescere più l'onta de' Fiorentini, e per ispaurire i Franceschi lor soldati.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Di- venire pauroso*. Lat. *expavescere*. Gr. φοβεῖσθαι. *Cr. 9. 3. 2.* Mentre che (*i pu- ledri*) stanno con le madri, si deono alcuna volta toccar con mano, accioc- chè non isspaurissero, quando fossero dal latte partiti. *Dittam. 1. 20.* A trovar nuove morti, e fier tormenti, Perchè la gente spaurisse più.

SPAURITO. *Add. da Spaurire*. Lat. *attonitus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Mor. S. Greg. 14. 23.* Quando venne il tempo della passione, allora i suoi discepoli tutti spauriti si fuggirono. *But. Par. 6. 1.* E così li Latini spauriti, e messi in fuga, rimase la vittoria alli Romani. *Tac. Dav. ann. 2. 37.* Rotto fu alla pri- ma, dove s'era fermato, non mai (co- me i prigioni dissero) si spaurito. *Esser. 1. 256.* Pigro, spaurito, innocente per dappocaggine.

SPAUROSO. *Add. Pauroso*. Lat. *timi- dus*, *pavidus*. Gr. δειλός, ἄτολμος. *Sallust. Iug. R.* Egli tostamente andaro alli luo- ghi vernerecci de' Romani, ma nella

via da' ladroni Getoli soprappresi, e spogliati, spaurosi, e sanza onore fuggiro a Silla.

SPAZIARE. *Andare attorno, Andar vagando.* Lat. *spatiari, deambulare, expatiari.* Gr. περιπατεῖν, παρεκβαίνειν. *Sen. ben. Varch. 3. 20.* La mente per certo non è sottoposta a nessuno ec. andandosene, compagna degli spiriti celesti, spaziando per l'infinito.

§. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso.* *Bocc. nov. 45. 2.* A me per quella simil mente gioverà d' andare alquanto spaziandomi col mio novellare. *Dant. Par. 4.* Di fuor dal qual nessun vero si spazia. *E 5.* Del lume, che per tutto il ciel si spazia, Noi semo accesi (*cioè: si dilata*) *E 20.* Qual lodoletta, che in aere si spazia. *Boez. Varch. 4. rim. 3.* Questi novellamente a i lupi aggiunto Urla, piagner credendo, e quei (non sazia Qual tigre Indica) spazia Per gli ampi tetti a sì reo fato giunto. *Buon. Fier. 4. 4. 15.* Varj pensieri, immaginazion varie Delle menti occupate La condizion travoltan degli affetti, Che si spazian pel seno, e per la voce.

SPAZIETTO. *Dim. di Spazio; Piccolo spazio.* *Salvin. disc. 2. 213.* Se non vi avesse spazietti voti, onde libero si desse a' corpi il passaggio, tutto ciò, dice egli, non seguirebbe.

SPAZIO. *Quel tempo, o luogo, che è di mezzo tra due termini.* Lat. *spatium, intervallum.* Gr. διάστημα. *Dant. Purg. 11.* Pria che passin mill' anni, ch'è più corto Spazio all'eterno, ch'un muover di ciglia. *Bocc. nov. 42. 11.* In poco spazio di tempo, mostrandogliele esse, il lor linguaggio apparò. *E nov. 43. 5.* E così cavalcando, non avendo spazio di far nozze ec. *E nov. 65. 7.* Avendo spazio, in brieve tutto l'animo suo gli aprì. *Petr. canz. 39. 7.* Nè so che spazio mi si desse il cielo, Quando novellamente io venni in terra. *Cr. 6. 2. 3.* Di quello (*letame*) ec. catuno spazio degli orti s'ingrassi in quel tempo, che seminare, ovvero piantar si dovranno. *Maestruzz. 2. 30. 7.* Lo 'ncendiario delle chiese, o vero di luoghi religiosi, o vero del cimiterio, o vero dello spazio brivilegiato intorno alla chiesa, è iscomunicato ipso jure. *Cas. lett. 28.* Che in questo spazio, che egli ha da V. E. potrà nascondere, e impedir tutto il suo. *Bemb. stor. 7. 92.* Essere armati, e apparecchiati di maniera, che senza spazio alla guerra subitamente gire, e trovarsi ec. possano (*cioè: senza metter tempo in mezzo*) *Soder. Colt. 16.* Determinato lo spazio, che si desidera per essi, conviene ec. dar principio a divegliere il terreno, dove elle hanno a stare.

SPAZIOSISSIMO. *Superl. di Spazioso.* Lat. *maxime capax.* Gr. δεκτικώτατος. *Salvin. dial. am. 70.* Al geometrico non è anche quasi punto fatica il ritrovare il centro di qualsivoglia cerchio spaziosissimo.

SPAZIOSITA', SPAZIOSITADE, e SPAZIOSITATE. *Ampiezza di luogo.* Lat. *latitudo, spatium, amplitudo.* Gr. εὖρος. *Guid. G.* Il vide di maravigliosa lunghezza, e spaziositade, essere gittato nel profondo dell'Oceano.

SPAZIOSO. *Add. Di grande spazio, Amplo.* Lat. *spatiosus, amplus, ingens,* Gr. εὐρύχωρος. *G. V. 4. 20. 3.* Infra quali ebbe Arcellara, e Medicina, gran ville, e spaziose. *S. Grisost.* Noi con tutto studio ci sforziamo d' andare per la via lata, e spaziosa. *Cr. 10. 36. 3.* Anche si pigliano (*i pesci*) ne' fiumi, e in tutte spaziose acque con rete, la quale alcuni chiamano traversaria. *Vit. SS. Pad. 1. 4.* Entrando dentro trovò grande, e spazioso luogo. *Soder. Colt. 29.* Divisisi il luogo destinato a ciò ec. compartito in larghe, grandi, e spaziose fosse.

SPAZZACAMMINO. *Quegli, che netta dalla filiggine il cammino.* *Salv. Inf. 1. 494.* S'io fossi dell'umor vostro, io vi direi onde vengono i velettai, i tessitori, i magnani, gli zanni, gli spazzacammini a Firenze. *Cant. Carn. 89. tit.* Canto degli spazzacammini. *Malm. 11. 41.* Toglie ad un l'asta, il qual fa il paladino, Scobben con essa fu spazza cammino.

SPAZZAFORNO. *Arnese per ispazzare il forno.* *Matt. Franz. rim. burl. 2. 196.* Il capo mio pare uno spazzaforno, Ch' egli è tra bianco, e nero abbaruffato, Affumicato, arsiccio d' ogn' intorno. *Burch. 1. 67.* E lo stendardo era uno spazzaforno. *Buon. Tanc. 5. 5.* Ma dapoi ch'ella v'ebbe spinti fuora Con quella, o fusse pala, o spazzaforno ec.

SPAZZAMENTO. *Lo spazzare.* *Cecch. Servig. 4. 4.* Io spazzo. Do. Ora su Lascia un po' stare os tanti spazzamenti.

SPAZZARE. *Nettare il solaio, pavimento, o simile, fregandolo colla granata.* Lat. *verrere, everrere, mundare.* Gr. ἐκκορεῖν, ἐκκαθαίρειν, καθαρίζειν. *Bocc. nov. 80. 9.* Entrate nel bagno, quello tutto lavarono, e spazzarono ottimamente. *E nov. 100. 25.* Cominciò a spazzar le camere, e ordinarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma quando vede il loto, sì toglie la granata, e sì spazza la casa. *Vit. S. M. Madd. 36.* Venivano le buone donne di quel castello ad aiutare a Marta, e a servire li poveri, e infermi, e a spazzare la casa. *Soder. Colt. 106.* Risciacqua la botte con questa materia, diguazzandola bene ec. avendola prima bene spazzata, e netta.

§. I. *Per metaf. vale Votare, Evacuare, Sgombrare.* *Tac. Dav. ann. 2. 35.* Vide il capitano, che da presso non si combatteva del pari, e fece ritirare alquanto le legioni, e da' tiratori di mano, e di fionda, balestre, e mangani spazzar di nimici l' argine. *E 13. 175.* Combattè questo esercito con tanto ardore, che innanzi la terza parte del giorno le mura furo spazzate. *Morg. 26. 72.* Ognuno spazzerebbe la campagna. *Malm. 3. 72.* La piazza fu in un attimo spazzata, Pur un non vi rimase per miracolo. *Dav. Scism. 62.* Erasi Arrigo spazzata la casa di Boleni, di Cromuelo, e degli altri eretici.

§. II. *Per similit. vale Percuotere, Bastonare.* Lat. *percutere, verberare.* Gr. τύπτειν. *Bellinc. son. 248.* Però convien, ch' un le rene ti spazzi. *Libr. Son. 96.* Io ti ho a spazzare un dì colla granata.

SPAZZATO. *Add. da Spazzare.* Lat. *mundatus, emundatus.* Gr. καθαρισθείς. *Bocc. introd. 47.* Tutto spazzato, e nelle camere i letti fatti ec. la vegnente brigata trovò. *G. V. 10. 56. 1.* Essendo le vie tutte spazzate, e piene di mortella, e di alloro.

§. *Per metaf. Votato, Sgombrato.* *Tac. Dav. stor. 4. 343.* Così spazzato tutto il fastidio della città, vi ritornò la sua forma, leggi, e ordini di magistrati (*il T. Lat. ha: egesto*) *Cant. Carn. 164.* Vedesi spesso un falcon volteggiare, Che tien netta, e spazzata la campagna.

SPAZZATOIO. *Lo stesso, che Spazzaforno.* *Cant. Carn. 35.* Intanto il forno è caldo, e tu lo spazzi, Lo spazzatoio in quà, e 'n là diguazzi.

SPAZZATURA. *Immondizia, che si toglie via in ispazzando.* Lat. *quisquiliæ, sordes, purgamentum.* Gr. περίψημα. *Fr. Giord. Pred. S.* Se tu ricercassi bene, credimi tu, che tu troverresti assai spazzatura. *Bocc. nov. 75. 6.* Un che va raccogliendo la spazzatura da santa Maria a Verzaia. *Cavalc. Specch. cr. 48.* Noi siamo riputati come immondizia, e spazzatura del mondo. *Franc. Sacch. nov. 152.* Ha egli a andare ricogliendo la spazzatura? *E nov. 215.* Cominciò a ragionare, che la spazzatura della sua bottega valea ogni anno più d' ottocento fiorini. *Soder. Colt. 66.* Le nebbie, che vengono alcuna volta sopra, e tra le viti, si scacciano col fummo, e fiamma di pagliaccia, o altra robaccia, o spazzatura abbruciata di casa.

SPAZZAVENTO. *Si dice di Luogo, dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno.* Lat. *locus vento plenus.* *Franc. Sacch.* Era povero scudiere, e la sua magione parea la badía a Spazzavento (*qui allude a un nome proprio*)

SPAZZINO. *Chi ha cura, o ufizio di spazzare.* *Menz. sat. 1.* L' aiutante, il spazzino, il mozzo, e peggio Son cinguettar come cornacchie, e putte.

SPAZZO. *Pavimento.* Lat. *pavimentum.* Gr. ἔδαφος. *Cr. 9. 76. 2.* Sono migliori le stalle, le quali guardano allevamento del sole di verno, e che hanno lo spazzo lastricato, o ammattonato. *Mirac. Mad. M.* Allora andò più verso lei insino a mezzo dello spazzo, donde la chiamòe. *Dant. Inf. 14.* Lo spazzo era una rena arida, e spessa. *E Purg. 23.* E non pure una volta questo spazzo Girando, si rinfresca nostra pena. *Segr. Fior. Cliz. 5. 2.* Se la coperta del letto non mi teneva, io mi sbalzavo nel mezzo dello spazzo.

SPAZZOLA. *Propriamente Piccola granata di fila di saggina, colla quale si nettano i panni.*

§. *Per similit. si dice de' Ramicelli della palma; che oggi diciamo anche Cefalli.* Lat. *spathalion, spadix.* Gr. σπαθάλιον. *Annot. Vang.* Piglierete il frutto d' un albero bellissimo, e le spazzole della palma.

SPAZZOLARE. *Nettar colla spazzola.*

SPAZZOLETTA. *Dim. di Spazzola.* *Buon. Fier. 4. 3. 5.* Con loro, non so spugne, o spazzolette, Si paliscon ridendo.

SPAZZOLINO. *Dim. di Spazzola; Spazzoletta.*

SPECCHIAIO. *Che fa, o acconcia gli specchi.* Lat. *specularius.* Gr. κατοπτροποιός. *Guid. G.* Quivi gli merciai, quivi gli specchiai. *Cant. Carn. 416. tit.* Canto degli specchiai.

SPECCHIARE. *Neutr. e neutr. pass. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l'immagini.* Lat. *se in speculum inspicere.* Gr. ἑαυτὸν ἐνοπτρίζεσθαι. *Bocc. nov. 58. 3.* Se così ti dispiacciono gli spiacevoli, come tu di', se tu vuoi viver

n ti specchiar giammai. *Petr.* O fiamma, o rose sparse in la Di viva neve, in ch'io mi e tergo. *Tratt. Fort.* Assai ci anitadi intorno a questi capi, te, e nel lisciare, e nello in- nello specchiate. *Libr.Son.*136. ognun nel suo catin si specchia. *metaf. Dant. Par.*17. Necessi- uindi non prende, Se non co- so, in che si specchia Nave, orrente in giù discende. *E* 30. chiarsi in più di mille foglie i noi lassù fatto ha ritorno. *rim.*22. Sacri pastor delle bell' , U' Pausilipo altier si spec- ove Entra il picciol Sebeto a ino.

pecchiarsi, per Fissamente mira- fixis oculis aspicere. Gr. ἐφορᾶν. 32. Disse, perchè cotanto in cchi?

Specchiarsi in alcuno, lo diciamo di Riguardarne l'opere, per esemplo. Lat. *aliquem, tam- mplum, sibi proponere ad imitan- alicujus mores se efformare*; *in itam, tamquam in speculum, liquem suspicere, respicere.* Gr. ... *Cron. Morell.* 278. i una cosa, specchiati in lui. : Ne' quai specchiandosi spes- severanno colla grazia di Dio buono provvedimento. *Franc.* .33. Perchè in avarizia ognun a. *E altrove*: Specchiati dietro che t' onorava. *Burch.* 1. 11. evi nel bue, che quando cor- ran voglia, ch' e' n' ha, par picchi.

pecchiarsi ne' calamai, vale Ve in fondo la verità d'alcuna co- rem funditus perscrutari. Gr. ... 71. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Di- ion vo' imbrogli, Io vo' spec- nsin ne' calamai.

in att. signific. vale Fissare, e , nel signific. del §. V. *Franc.* v. 176. Avendo ciascuno i bic- mano, e specchiando gli oc- nel vetro, e in quello trebbia- *nc. Mart. rim.*19. Specchi le tan- aghe bellezze In cristallo, o , che 'l ver n'appone. *Burch.* naturale, e facilmente scrivi, fantasia gli specchia, e lima *ratam. cioè: esamina*)

CHIATO. *Add. da Specchiare*; *tato nello specchio.* Lat. *in spe- sentatus, e speculo resiliens, spe- tus.* Gr. ἐνοπτριζόμενος. *Dant.* abito, siccom' io di lor m'ac- ielle stimando specchiati sem- er veder di cui fosser, gli oc- . *E* 13. Per sua bontate il suo aduna, Quasi specchiato in ssistenze. *Com. Par.* 2. Se noi uno specchio dal destro della chiata, l'idolo parrà in un al o, che chi lo ponesse dal sini- *ltrove*: E poi nostra figura tor- specchiata alle nostre pupille.

sa, o Roba specchiata, diciamo che abbia perfezione. Lat. *abso- munda, perfecta, spectata.* Gr. ..., ... *Lasc. Par.*4. r Dio, ch' egli è specchiata ro- *per ironia*)

Specchiato, per Chiaro, Eviden- a cavilli, Fatto chiaramente. Lat. *validus, clarus, planus.* Gr. βέβαιος, ..., σαφής. *Cron. Morell.* 260. Vuo- gli sempre iscritte ispecchiate, innanzi fa' meno.

SPECCHIETTO. *Dim. di Specchio.* Lat. *parvum speculum, specillum.* Gr. μικρὸν κάτοπτρον. *Ar. Cass.* 2. 1. Ma li specchietti, l'ampolle, e li bossoli Met- tete fra li panni, e acconciategli In modo, che portando non si rompano. *Red. annot. Ditir.* 205. Soglion rimaner quasi sempre molte bolle d'acqua, che, a guisa di specchietti, sono abili a ren- dere alcuni riflessi luminosi. *Gal. Sist.* 69. La reflessione di quello specchietto piano, dove ella finisce là sotto la log- gia, illumina gagliardamente.

§. *Per Ristretto, Compendio.* Lat. *bre- viarium.* Gr. ἀναγραφή. *Tac. Dav. ann.* 1. 6. Quando egli fece venire, e legge- re uno specchietto di tutto lo stato pub- blico (*il T. Lat. ha*: libellum)

SPECCHIO. *Strumento di vetro piom- bato da una banda, o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi en- tro, mediante il reflesso, la propria effigie.* Lat. *speculum.* Gr. κάτοπτρον, ἔσοπτρον. *Dant. Purg.*15. Come quando dall'acqua, o dallo specchio Salta lo raggio all'op- posita parte ec. *E Par.* 2. Tre specchi prenderai, e due rimuovi Da te. *E* 17. La luce ec. si fe prima corrusca, Qua- le a raggio di sole specchio d'oro. *Com.* Dice Virgilio: s'io fossi di piombato ve- tro; cioè di specchio, il quale è com- posto di vetro, e coperto dalla parte d' entro di piombo, acciocchè li raggi degli occhi sieno ritenuti dalla densità de del piombo, e quinci si veggia l'im- magine nel vetro. *But. Par.* 2. 2. Lo specchio è vetro, che dall'una parte si mostra, e dall'altra si cuopre con fo- glia di piombo, la quale è densa, e lo vetro è di sua natura raro, e però tra passano le cose luminose lui, quando non v'è lo piombo, ch'è denso ec. *Dant. Conv.*126. Quell'acqua è terminata qua- si come specchio, che è vetro termina- to con piombo. *G.V.*7.121.1. Nella mag- gior torre di quello fecero mettere spec- chi molto grandi, acciocchè i Pisani vi si specchiassono entro. *Petr. son.*38. Ma più ne 'ncolpo i micidiali specchi, Che 'n vagheggiar voi stessa avete stanchi. *Ciriff. Calv.* 1. 18. La bambola è com- messa nel suo specchio.

§. I. *Specchio, per Qualunque cosa luci- da, ove si riguardi come in ispecchio.* *Dant. Inf.*30. E per leccar lo specchio di Nar- cisso, Non vorresti a 'nvitar molte pa- role. *Petr. son.* 286. Diceano: o lumi a- mici, che gran tempo Con tal dolcez- za feste di noi specchi ec.

§. II. *Per metaf. Dant. Par.* 9. Su sono specchi, voi dicete Troni, Onde riful- ge a noi Dio giudicante. *But. ivi*: So- no specchi, cioè Angeli, che si chia- mano Troni.

§. III. *Figuratam. per Esemplare.* Lat. *exemplar, speculum.* Gr. παράδειγμα, ἔσοπτρον. *Petr. son.* 151. Che specchio eran di vera leggiadría. *Pass. tit.* Prolago al libro appellato Specchio della ve- ra penitenzia. *Nov. ant.* 1. 1. Veramente fu specchio del mondo in costumi. *Vit. Crist.* Non ci potrebbono avere uno maggiore, e migliore, e più utile spec- chio. *Tac. Dav. vit. Agr.* 386. Grande spec- chio di pacienza certamente summo noi, e vedemmo il colmo della servitù, come i nostri antichi della libertà (*il T. Lat. ha*: dedimus grande patientiæ documentum)

§. IV. *Esser pulito, o netto come uno spec- chio, o di specchio, vale Esser nettissimo, Non avere alcun difetto.* *Fir. Luc.* 2. 4. Rassettate la camera, ch'ella sia netta come uno specchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Che la felicità netta di specchio D'ogni e qualunque menda ha per suo proprio Di seguir sempre.

§. V. *Specchio ardente, o ustorio, si dice Quello, che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di reflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo.* v. LENTE. *Sagg. nat. esp.*93. Si proccurò d'accenderla allo splendore del sole collo specchio ar- dente. *E* 176. Ci venne voglia di espe- rimentare, se uno specchio concavo es- posto ad una massa di 500. libbre di ghiaccio facesse alcun sensibile ripercuo- timento di freddo ec. *E* 266. La luce ri- fratta dalla lente cristallina, o riflessa dallo specchio ustorio, non vale ad in- fiammar l'acquarzente. *Salvin. disc.* 1. 334. La materia, che bianca dura fati- ca a sentire il fuoco vibrato dall'arden- te punto del concavo specchio, dall'ef- fetto detto ustorio, fatta poi nera, in un attimo s'accende, e s'abbrucia.

§. VI. *Specchio, si diceva, e dicesi ancor- ra in Firenze un Libro pubblico. Di esso parla Varch. stor.* 8. 210. Era lo specchio un libro, sul quale erano scritti quar- tiere per quartiere, e gonfalone per gonfalone i nomi di tutti quei cittadi- ni, i quali o per non aver pagato le gra- vezze, o per qualunque altra cagione e- rano debitori del comune; e niuno che fosse a specchio, cioè descritto debitore in su quel libro, poteva pigliare, o eser- citare uficio alcuno, o magistrato; anzi chiunque era tratto, o eletto ad alcun magistrato, o ufizio, se non era netto di specchio, cioè se si trovava in su quel libro debitore, s'intendeva averlo perduto, ed era stracciato. *Malm.* 8. 14. Molti si veggon far grandezze, e sfog- gi, Che sono a specchio poi col rigat- tiere (*qui per similit.*)

SPECIALE. *Add. Speziale.* Lat. *spe- cialis.* Gr. μερικός. *Maestruzz.* 1. 45. L' angiolo buono per uffizio non è suo il battezzare, e consecrare la chiesa, puo- te nondimeno di speciale mandato di Dio. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Or perchè scor- ta ho 'n voi sì speciale ec. In opra d' edificj intelligenza ec.

SPECIALISSIMAMENTE. *Superl. di Specialmente.* *Borgh. Vesc. Fior.* 399. Ma specialissimamente pare, che stringa, perchè si vede ne' tempi seguenti que- sta chiesa con la sua dote sottoposta ec.

SPECIALISSIMO. *Superl. di Specia- le.* *Stor. Pist.*73. Ordinòe con alcuni suoi nipoti, e con altri specialissimi amici d'andare nel palagio del comune. *Fr. Iac. T.* 2. 32. 64. Questa è specialissima, E gran filosofia.

SPECIALITA'. *Spezialità.* Lat. *spe- cies.* Gr. εἶδος. *Borg. Orig. Fir.* 192. Di queste tali specialità, se non hanno pro- pria notizia, e lume, ci si può difficil- mente affermare cosa, che vaglia.

SPECIALMENTE. *Avverb. Spezial- mente.* Lat. *præcipue, maxime, præsertim.* Gr. μάλιστα. *Maestruzz.* 1. 24. Delle qua- li (*virtù*) debbono essere ornati i cherici,

e ſpecialmente i ſacerdoti, e prelati. *Morg.* 27. 221. E tutta Francia pianſe il ſuo campione, E ſpecialmente il pop. pol di Parigi.

SPECIE. *Termine univerſale filoſofico. Ciò, che è ſotto il genere, e contiene ſotto di ſe molti individui, Spezie.* Lat. *ſpecies.* Gr. εἶδος. *Circ. Gell.* 2. 28. Io mi vivo con piacere grandiſſimo in queſto grado, e in queſta ſpecie. *E* 29. Quale animale ritruovi tu in queſto univerſo ec. de' quali ſon quaſi infinite le ſpecie, che ec. *E* 7. 173. In quei tempi ſolamente, che ha ordinato la natura per mantenimento della ſpecie.

§. I. *Per Forma, Apparenza, e ſimili. Cavalc. Frutt. ling.* Lo Spirito Santo diſceſe ſopra di lui in iſpecie di colomba.

§. II. *Per Idea, Immagine delle coſe impreſſe nella mente. Salvin. diſc.* 1. 181. A fargli rinvenire l'antiche ſpecie, come una coſa caccia l'altra, biſogna farſi da capo. *E proſ. Toſc.* 1. 456. Il non avere ſchierate davanti agli occhi dell'intelletto tutte le ragioni pro, e contra, e il non avere unite tutte le ſpecie appartenenti alla cauſa, di cui ſi tratta.

§. III. *Fare ſpecie, vale Far maraviglia, Rendere ammirazione. Salvin. diſc.* 2. 92. Il ſole, che è una ſtella tanto più ſplendida, vitale, benefica, perciocchè ogni giorno la riveggiamo, non ci fa ſpecie.

§. IV. *Ugualmente grave in iſpecie, o Più, o meno grave in ſpecie, ſi dice l'una coſa dell'altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore, e uguale gravità. Gal. Gall.* 226. Io dunque chiamo egualmente gravi in iſpecie quelle materie, delle quali eguali moli peſano egualmente. *E appreſſo*: Una mole di piombo, e una di legno, che peſino ciaſcheduna dieci libbre, dirò eſſere in gravità aſſoluta eguali, ancorchè la mole del legno ſia molto maggiore di quella del piombo, ed in conſeguenza men grave in iſpecie. *E appreſſo*: Più grave in iſpecie chiamerò una materia, che un' altra, della quale una mole eguale a una mole dell'altra peſerà più. *Sagg. nat. eſp.* 222. Hanno fra loro la proporzione reciproca della gravità in iſpecie de' fluidi.

SPECIFICAMENTE. *Avverb. Specificatamente, Particolarmente, Spezialmente.* Lat. *ſigillatim, ſpecialiter, ſingulariter, ſpeciatim,* * *ſpecifice.* Gr. εἰδικῶς. *Paſſ.* 325. Avendo chiaro conoſcimento, non ſolamente in genere, ma ſpecificamente, e ſingolarmente di tutte le coſe naturali, ſpirituali, e corporali. *But. Purg.* 16. 2. Nella terza ſpecificamente dichiara, come la diſcordia ec.

SPECIFICARE. *Dichiarare in particolare.* Lat. *ſpecialiter exponere, adnotare, deſcribere, diſtinguere.* Gr. μερικῶς δηλοῦν. *Mor. S. Greg.* Per tanto dunque volle il Vangeliſta ſpecificare il tempo, acciocchè dimoſtraſſe, che ne' cuori degli uditori era il freddo. *Com. Inf.* 5. Diſcrive la condizione dell'anime, e ſpecificane alcuna per nome. *M. V.* 9. 98. Ciò, che nel trattato della pace ſi contiene, e ſpecificato è. *Paſſ.* 154. Conviene, che la perſona, che ſi confeſſa, dica ſpreſſamente. e ſpecifichi in che ſpezie di peccato ha offeſo. *Varch. Ercol.* 138. Le mutazioni, e differenze ſoſtanziali fanno le coſe non diverſe, o alterate, ma altre, perchè mutano la ſpezie, onde ſi chiamano differenze ſpecifiche, e di qui nacque il verbo ſpecificare.

SPECIFICATAMENTE. *Avverb. Diſtintamente, Particolarmente.* Lat. *ſpecialiter, explicate, diſtincte.* Gr. εἰδικῶς, δήλως, διωρισμένως. *Com. Par.* 19. Adunque convenía ſpecificatamente per la inſtituzione del batteſimo dimoſtrare in aperto il lavamento de' peccati. *But. Inf.* 1. Dicelo generalmente, e di ſotto il dirà più ſpecificatamente. *Paſſ.* 147. Non intendo, diſſe la ſuora, ſe più ſpecificatamente non parlate. *E* 149. Domandando de' peccati, e ſpezialmente de' carnali, non dee troppo domandare ſpecificatamente delle particolari circoſtanze. *Varch. ſtor.* 3. 43. Si celebrò ec. un contratto appartatamente, nel quale ſpecificatamente ſi dichiarava, che la repubblica Fiorentina foſſe obbligata a tenere ec. dugento cinquanta uomini d'arme.

SPECIFICATO. *Add. da Specificare.* Lat. *adnotatus.* Gr. δηλωθείς. *Guid. G.* Il tempo di queſta tregua non ſi trova ſpecificato nel libro. *G. V.* 11. 49. 2. Vi ſi diede compimento in Vinegia per la forma, e capitoli ſpecificati quì appreſſo. *Stor. Eur.* 3. 68. Ma qualunche ſe ne fuſſe la cauſa, che non la ho viſta ſpecificata, lo rilaſsò finalmente libero, ſenza torgli nulla del ſuo.

SPECIFICAZIONE. *Lo ſpecificare. Guid. G.* Nella ſpecificazione del ſuo ſermone ogni coſa per ordine gli dichiaròe.

SPECIFICO. *Add. Termine loico, Che coſtituiſce ſpezie.* Lat. *ſpecificus.* Gr. εἰδικός. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma ſuſtanzial, che ſetta E' da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in ſe colletta. *Varch. Ercol.* 309. Se voi mi domandaſte d'alcuna pianta, come ella ſi chiamaſſe, e io vi riſpondeſſi albero, o frutto, queſta ſi chiamerebbe cognizione generica, la quale è ſempre incerta, e confuſa; ſe vi riſpondeſſi un pero, queſta cognizione ſarebbe ſpecifica.

§. I. *Specifico, aggiunto a Medicamento, Rimedio ec. ſi dice Quello, che è più appropriato alla guarigione di quella malattía, per cui ſi applica. Salvin. diſc.* 2. 390. E' medicamento più forte, e più ſpecifico. *E proſ. Toſc.* 1. 303. Alle mie malattíe ec. avendo finalmente con molta mia ripugnanza applicato il tanto conſigliato, e inculcatomi rimedio ſpecifico del non far nulla. *Red. lett.* 2. 220. Allora quando io diſſi, che io reputava per ciurmería ſenza effetto tutte le quint' eſſenze, tutt' i ſali, e tutti gli eſtratti diuretici, e ſudorifici de' chimici, ſiccome ancora tutti gli altri medicamenti ſpecifici ec.

§. II. *Gravità ſpecifica, vale lo ſteſſo, che Gravità in iſpecie. v.* SPECIE §. IV. *Sagg. nat. eſp.* 60. Si potranno avere le proporzioni delle loro gravità ſpecifiche con eſſo argento.

SPECIOSITA'. *Spezioſità.* Lat. *ſpecies, forma.* Gr. εἶδος. *Segn. Pred. pr.* Ebbero tutta la loro gloria maggiore, non nel ſembiante, non nella ſpecioſità, ma nella virtù di giovare.

SPECIOSO. *V. L. Add. Bello.* Lat. *ſpecioſus.* Gr. εὐειδής. *Agn. Pand.* 47. Piace una bella perſona, una ſpecioſa femmina, ma uno diſoneſto cenno, uno diſoneſto atto d'incontinenzia ſubito la rende vile, e brutta. *Menz. rim.* 1. 306. Io laſcio a lui sì ſpecioſi augurj.

SPECO. *Antro, Spelonca.* Lat. *ſpecus.* Gr. σπήλαιον. *Petr. canz.* 42. 4. Aprir vidi uno ſpeco, E portarſene ſeco La fonte, e 'l loco. *Ar. Fur.* 24. 91.
ve aſcoſa in un ſelvaggio ſpec
lungi avea la ſolitaria cella. *Li*
29. Non ſo, come non s'apre un
biſſo, O qualche ſpeco già, com
Roma. *Caſ. ſon.* 25. Solea per bo
di fontana, o ſpeco Cercar canta

SPECOLANTE. *v.* SPECULA

SPECOLARE. *v.* SPECULAR

SPECOLATIVA. *v.* SPECULA'

SPECOLATIVAMENTE. *v.* S
LATIVAMENTE.

SPECOLATIVO. *v.* SPECU
VO.

SPECOLATORE. *v.* SPECUL
RE.

SPECOLAZIONE. *v.* SPECUL
NE.

SPECOLO. *v.* SPECULO.

SPECORARE. *Voce baſſa, Pi*
Belare. Lat. *balare, ejulare.* G
χᾶσθαι. *Malm.* 7. 95. Mentre tem
ch' io non mi ci ſtanzi, Speco
ben, ch'egli è un piacere.

SPECULANTE, *e* SPECOLA
Che ſpecula. Lat. *meditans, conte*
Gr. μελετῶν. *Amet.* 29. Egli con i
cura la candida gola, e il diritto
e del petto, e degli omeri quel
te, che 'l veſtire non gli toglie,
lante, tutte le loda.

SPECULANTEMENTE. *Avve*
culativamente. Fr. Giord. Pred. R.
ſumava molte volte le ore della
ſpeculantemente nel Cielo.

SPECULARE, *e* SPECOLAR
piegare lo 'ntelletto fiſſamente nel
templazione delle coſe. Lat. *ſpecula*
templari, meditari. Gr. μελετᾶν
nov. 59. 4. Guido alcuna volta ſp
do, molto aſtratto dagli uomin
niva. *Dant. Conv.* 96. Per l'abit
quali potemo la verità ſpeculare
conoſcere ſpeculando) Buon. Fier. 4
ſcorti ho andar in ronda uomin
ti ec. Che credereſti ſtar ſen
ſtudiare, E ſempre a ſpeculare.
Lez. 452. L' intendere è in due
o in potenza, come quando altri
o in atto, come quando ſpecoli

§. *Per Attentamente guardare*
circumſpicere, ſpeculari. Gr. περισ
Fiamm. 3. 19. Non altrimenti, che
rinai ſopra la gaggia de' loro leg
ti ſpeculano, ſe ſcoglio, o terra
ſcorgono, che gl' impediſca. *Seg*
Art. guerr. 5. 118. Dee mandare
cavalli, e con loro capi pruden
tanto a ſcoprire il nimico, qu
ſpeculare il paeſe.

SPECULATIVA, *e* SPECOLA'
Virtù, e potenza di ſpeculare. But.
ni ſono, che participano della ſ
tiva, e ſenſitiva, ſicchè ſono in
zo grado tra' detti due eſtremi.

SPECULATIVAMENTE, *e* S
LATIVAMENTE. *Avverb. Intell*
mente, Con iſpeculazione. Segn. Co
Così è ſpeculativamente, e così d
be eſſere ancora in pratica.

SPECULATIVO, *e* SPECOLA'
Add. Che ſpecula, Atto a ſpecula
partenente a ſpeculazione. Lat. *in*
contemplator. Gr. θεωρός. *Vit.*
Un altro filoſofo, che avea no
naſſarco, uomo ſpeculativo, e
propria opinione. *But. Purg.* 21
ra accompagnata col corpo, ma
atti teorici, e ſpeculativi opera
l' anima. *Dant. Conv.* 190. L' u

oftro animo è doppio, cioè pratico, e eculativo. *Bocc.vit.Dant.* 225. Gli ftu- i fogliono generalmente folitudine ec. fiderare, e maffimamente gli fpecula- vi. *Bern.Orl.* 2.28.5. Degli uomin' altri n fpeculativi, Altri è, che in arme il mpo fuo confumi. *Circ.Gell.* 8.197. La rima fi chiama intelletto fpeculativo, vvero mente. *Varch.Lez.* 402. Mediante quale la perfezione, e felicità fpecola- va confegua.

SPECULATORE, *e* **SPECOLATO E**. *Che specula*. Lat. *fpeculator, medi- tor*. Gr. θεωρός. *Cava.c.Pungil.* L'ani- a dell'uomo santo vede meglio la ve- tade, che fette fpecu'atori, cioè grandi tterati.

§. *Per Esploratore*. Lat. *explorator. fpe- ulator*. Gr. σκοπός, κατάσκοπος. *Ca- alc. Frutt. ling.* Il prelato rimeffo, e egligente è come nocchiere, e rettor i nave fonnolento al tempo della tem- eftade, e come fpeculator cieco, e uditor muto. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 5. Un efercito Romano per l'ordina- o fempre mandava innanzi alcune tor- e di cavalli, come fpeculatori del cam- ino.

SPECULAZIONE, *e* **SPECOLAZIO- NE**. *Lo speculare*. Lat. *infpectio, medita- o, commentatio, contemplatio*. Gr. θεω- ρία. *Bocc. nov.* 59. 4. Quefte fue fpe- lazioni eran folo in cercare ciò, che on foffe. *G. V.* 9. 3. 1. Compilò un li- o, il quale intitolò Speculazione del- avvenimento d'Anticrifto. *Circ.Gell.* 165. Io in quefto mezzo, per non pi liare alcun diletto di quefte tue fpecula- ioni, men'andrò paffando il tempo per uefte valli.

SPECULO, *e* **SPECOLO**. *V. L. Spec hio*. Lat. *fpeculum*. Gr. κάτοπτρον. *Dant. Par.* 29. Pofciachè tanti Speculi fatti s'ha, n che fi fpezza. *Guitt.lett.* 39. Lo fpe- ulo della intellettuale noftra mente tut- e veglia.

§. *Per Ispeco, Spelonca*. Lat. *fpecus*. Gr. σπήλαιον. *Dial. S. Greg.* 2.4. Andan- lo quefta così errando, a cafo venne llo fpeculo del venerabile santo Bene- letto. *E appresso:* Per gli meriti del santo Benedetto nel fuo fpeculo aveva ricevu- a quella grazia.

SPEDALE. *Luogo pio, che per carità accetta i viandanti, e gl' infermi*. Lat. *hofpitale, xenodochium*. Gr. ξενοδοχεῖον, νοσοκομεῖον, νοσοδοχεῖον. *Pass.* 64. Fece no fpedale, dove provvedendo del fuo vere a' poveri, e agl' infermi, e perfo- almente loro fervendo, fantamente vif- e infino alla morte. *G. V.* 4.20.7. At endendo a opere di pietà, molte chie- e, e monifterj, e fpeda'i edificò, e do- ò. *Dant.Inf.*29. Qual dolor fora, fe de- li fpedali Di Valdichiana ec. i mali Fof- ero in una foffa tutti infembre. *Lab.* 131. Riguardinfi gli fpedali, quanti an- ora, prima che effi il maternale latte ab- iano prefo, fen' uccidono? *Bern.Orl.*1. 9.12. E muoia allo fpedal come un fur- ante, Indegno d'effer detto più folda o, Se mi parto di qui non vendicato. *Red.lett.*2.88. Voglio di pofta entrarme- e nello fpedale della Sporta, e quivi ubito incapperucciarmi frate.

SPEDALETTO. *Dim. di Spedale*. *Fr. Giord.* Cercando gli fpedali, lo trovarono a quefto poveriffimo fpedaletto.

SPEDALIERE. *Cavaliere dello spedale Gerosolimitano*. Lat. * *hofpitalarius*. *G.V.* 6.18.3. Alla qual pace non fu confenzien- te ec. nè il Patriarca di Ierufalem, nè i Tempieri, nè gli Spedalieri. *E cap.*25.6. Non reftituì a' Tempieri, e Spedalieri le loro magioni.

§. *Spedaliere, per Ispedalingo*. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Effergli parfo ftrano In un dì come quefto, Non trovar quà lo fpe- dalier maggiore. *E* 2.4.20. Eh lo vor- refti, che di fpedaliere Diveniffe un in- fermo.

SPEDALINGO. *Prefetto dello spedale*. Lat. *xenodochii praefectus, hofpitii cuftos*. Gr. ὁ ξενοδοχείου προεστώς. *Libr. Op. div. tratt. Mirac.* Poichè lo fpedalingo della cafa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo fuo, incontanente furono ri- congiunti. *Esp.Vang.* E anche negli fpe dali ordinati, e fatti in aiutorio de' po- veri, per lo modo, che le porte aperte, le quali gli fpedalinghi tengono apparec chiate. *Malm.*1.12. Lo fpedalingo vuol rifar le letta.

§. *Per Ispedaliere*. *Maestruzz.* 2.44. Il feftodecimo è degli fpedalinghi santi Ie- rofolimitani.

SPEDALINO. *Spedaletto*.

SPEDATISSIMO. *Superl. di Spedato*. Lat. *pedibus maxime feffus*. Gr. τοὺς πόδας μάλιστα τεταλαιπωρηθείς. *Fr. Giord. Pred. R.* San Pietro, che arrivò fpedatif- fimo a Roma.

SPEDATO. *Add. Che ha i piedi affati- cati, ofiancbi*. Lat. *pedibus feffus*. Gr. τοὺς πόδας ταλαιπωρηθείς. *Stor.Eur.*2.43. Si trovarono tanto ftracchi, e sì fpedati, e laffi i cavalli, che difperatifi del fuggire fi fermarono fulla fiumara. *Tac. Dav. ann.*6.126. Son gente accattata, fpedata per lo lungo cammino (*il T. Lat. ha:* lon- ginquitate itineris feffos) *Buon.Fier.*4.2. 9. Stanche, e fpedare Mal poffon cam minare. *Malm.*2 8. Vedendomi fpedato, e per la mala, Pottai avere il granchio alla fcarfella?

SPEDATURA. *Affaticamento de' pie- di*. *Fr.Giord.Pred.R.* Figuriamoci la fpe- datura di san Pietro, che fu il fuo minor male.

SPEDICARE. *V. A. Contrario d' Impe- dicare*. Lat. *expedire, extricare*. Gr. ἀπο- λύειν, ἀπαλλάττειν. *Guitt.lett.*3. Chi 'l carico delle divizie togliemi, più vaccio mi fpedico. *E* 8. Ora m' ha Dio fpedi- cato, la fua mercede, e fattomi ale. *Fr. Giord. Pred. S.* 50. Fu poi trovata la pecunia per più agevolezza, e per meglio fpedicare, e accivire, e mifura- re.

SPEDIENTE. *Sust. Risoluzione. Com- penso, Provvedimento*. Lat. *confilium*. Gr. βουλή. *Salv.Granch.*3.9. Che fpedien- te piglierai tu, Duti, In fu queft' ora? *Sen.ben.Varch.*2.7. Quefto fu buono fpe- diente a raffrenare, mediante la vergo- gna, le troppo ingorde voglie degli uo- mini.

SPEDIENTE. *Add. Profittevole, Utile, Necessario*. Lat. *neceffarius, proficuus*. *Serd. ftor.* 2. 58. Giudicò Emanuele ifpediente ufare il bene d' un tanto confentimen- to. *Tac.Dav.ann.*3.68. Le leggi Oppie ferfi, perchè quei tempi le richiedeva- no; fur pofcia allargate, e mitigate, per- chè fu fpediente (*il T. Lat. ha*: quia ex- pedierit)

SPEDIRE. *Spacciare, Terminare, e Dar fine con prestezza*. Lat. *expedire*. Gr. ἀνύειν. *G. V.* 11.20.5. Era latino di da- re audienza, e tofto fpediva. *Sen. ben. Varch.*6.7. Quefta quiftione ec. fi fpe- difce agevolmente. *Varch. Ercol.* 94. A quefti cotali fi fuol dire: egli è bene fpedirla, finirla, liverarla, venirne a capo.

§. I. *Spedire, neutr. pass. vale Affrettar- si*. *Bocc.nov.*90.42. Al negromante diffe, che fi fpediffe.

§. II. *E talora vale Sbrogliarsi, Stri- garsi*. Lat. *expedire fe*. *Dant. Inf.* 26. Lo piè fanza la man non fi fpedía (*cioè: non si potea muovere*)

§. III. *Spedir corrieri, navi, e simili, vale Inviarli con prestezza, e per negozj particolari*. Lat. *dimittere*. *Tac.Dav.ann.* 16.231. In caccia, e 'n furia fono fpe- dite fufte. *Gal.Sist.*216. Ho fpedito un fervitore.

SPEDITAMENTE. *Avverb. Spaccia- tamente, Senza indugio*. Lat. *celeriter, illico, prompte*. Gr. ταχέως. *Liv. M.* E così fe n' andò fpeditamente a Sutri. *Tes. Br.* 1. 6. Con tutto ch' egli il po- teffe fare tofto, e fpeditamente, già niente vi volle correre, anzi vi mife fei giorni, e 'l fettimo fi posò. *Cas. lett.* 15. Acciocchè fi faccia più fpedita- mente, che fia poffibile, quanto fi è concordato con Monfig. Illuftrifs. di Lo- reno.

§. *Per Distintamente, Chiaramente*. Lat. *prompte, explicate, diftincte*. Gr. ἑτοί- μως, φανερῶς, διωρισμένως. *Mor.S.Greg. Pist.* Nientedimeno non può fpeditamen- te moftrar l' arte, fe a ciò non rifpon- dono gli organi di fuori. *Cron. Morell.* 243. E diffe col prete, che leggeva, con buono conofcimento tutto l'uficio fpe- ditamente, e forte, che ciafcuno l' udi- va.

SPEDITEZZA. *Astratto di Spedito*. Lat. *celeritas, promptitudo*. Gr. ταχύτης, προθυμία. *Segn.Mann. Lugl.* 2.6. Offer- va, come andò riguardata fu per li mon- ti della Giudea, con quanta fpeditezza, con quanta follecitudine.

SPEDITISSIMAMENTE. *Superl. di Speditamente*. Lat. *citiffime*. Gr. τάχιστα. *Varch. Lez.* 18. Fece tanto coll' efercita- zione, e confuetudine, che la profferiva fpeditiffimamente (*cioè: distintissima- mente*) *Gal.Galleg.*241. Speditiffimamen te fi conofcerà qualunque piccola di- verfità poteffe derivare dalla mutazion delle figure (*cioè: prestissimo, immanti- nente*)

SPEDITISSIMO. *Superl. di Spedito*. Lat. *promptiffimus, paratiffimus, velociffimus*. Gr. προχειρότατος, ἑτοιμότα- τος, τάχιστος. *Teol.Mist.* Quefti fono fpeditiffimi, i quali offerano al diletto fpofo le piatofe affezioni. *Sen.ben.Varch.* 2.1. Della qual cofa mi par di potere mo- ftrar una via fpeditiffima, e più agevole di ninna altra. *Gal. Sist.* 207. Quefto è falfiffimo, come per adeffo una fpeditif- fima efperienza ci potrà moftrar così alla groffa.

SPEDITIVO. *Add. Che si spedisce, Che si sbriga*. Lat. *promptus, celer, expeditus*. Gr. ἕτοιμος, πρόχειρος, ταχύς. *Tac. Dav.ftor.*4.344. Confettatelo, Padri co- fcritti, queft' uomo sì fpeditivo. *Salv. Spin.*1.4. Padrone, le cofe noftre hanno bifogno di partiti più fpeditivi. *Red.Vip.* 1.23. Con maniera più fpeditiva, più fi- cura, e più fegreta ec. ftillaffe fulla ferita ec. un veleno.

SPEDITO. *Add. da Spedire, Spaccia- to, Terminato*. Lat. *abfolutus*. *Sen. ben.*

Varch.5.1. Seguitiamo, spedite quelle cose, le quali erano della sustanza della materia, andare investigando ancora l' altre. Buon.Fier.1.2.1. Acciocchè quei, spedita opera tale, Sien presti al loro ufizio.

§. I. Per Isbrigato, Sciolto. Lat. solutus, liber, expeditus. Gr. ἀπολελυμένος. Dant. Par. 17. Poichè tacendo si mostrò spedita L' anima santa di metter la trama In quella tela.

§. II. Per Sollecito, Pronto. Lat. dexter, cautus, paratus, promptus. Gr. δεξιός, εὐλαβής, πρόχειρος, ἕτοιμος. Dant. Par. 30. Con atto, e voce di spedito duce Ricominciò. Cas. lett. 6. Sperando, che ella lo rimanderà assai presto bene spedito. Borgh.Rip.550. Fu in somma il Vasari molto spedito nelle sue pitture. Vinc. Mart.lett.34. Cercherà di differirla in altro tempo, e mandarne voi male spedito, con poca sodisfazione di quelli, che aspettano, che e la grazia, e la giustizia sia maggiore, e piu spedita.

§. III. Per Libero da impedimenti, Senza intoppi. Lat. expeditus, paratus, facilis, liber. Gr. εὐχερής, ἕτοιμος, εὔπορος, πρόχειρος. Dant.Purg.20. Mossimi, e 'l Duca mio si mosse per li Luoghi spediti. Petr.canz.10.5. Verso 'l maggiore, e 'l più spedito giogo Tirar mi suole un desiderio intenso. G.V. 11.111.2. Da potere andare da una oste all' altra, e potere avere spedita la vittuaglia. M. V. 9. 79. I detti ortali erano tutti affossati, e sanza vie spedite, che mettessono nelle vie maestre. Cron. Morell. 257. Nel tuo testamento lasciala facitora, e dispensatrice di tutti i tuoi fatti libera, e ispedita.

§. IV. Essere spedito, si dice di Persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo. Lat. actum esse de aliquo. Gr. πεπρᾶχθαι. Tac. Dav. ann.12.160. Regni Britannico, o regni Nerone, spedito sono. Car.lett.1.18. Se 'l povero Caro non alloggia questa sera meglio che tanto, è spedito.

SPEDITO. Avverb. Speditamente. Lat. facile, libere, expedite. Gr. προχείρως. G.V. 12.12.1. Acciocchè i popolani d' oltr' Arno potessono soccorrere al bisogno la detta porta, e andare spedito intorno alle mura.

SPEDIZIONE. Lo spedire, Spaccio. Cas. lett.12. La prego, che si degni ec. aiutare, e sollecitare la sua spedizione. E 90. Manda quanto prima la tua spedizione per uomo a posta. Buon.Fier.4.1.4. Io spero Successiva aver tal la spedizione, Che non ognor di simili querele Ci si presenti accusa, o dia libello. E 3.4.5. A cui ec. Si dee ragion sommaria, e spedizione.

§. I. Spedizione, per Impresa, e per lo più militare. Lat. expeditio. Gr. στρατεία. Fir.As.198. Voi non mi avete a conoscere solamente per caporale delle vostre spedizioni, e delle vostre prede, ma per ministro de' vostri piaceri, e de sollazzi vostri. Car. lett.1.83. Risolvessi, dopo la spedizione di Palliano, di venire a riposarsi pure in patria, e ne fu sconsigliato.

§. II. Per Sollecitudine, Affrettamento. Lat. celeritas, sollicitudo. Gr. ταχύτης. Franc.Sacch.nov.214. Ma perchè la materia avea bisogno di spedizione, egli feciono ragionamenti, in che modo il porco s' insalasse.

SPEDIZIONIERE. Colui, che nella corte di Roma procura la spedizione di bolle, brevi, e simili.

SPEGLIO. Specchio. Lat. speculum. Gr. κάτοπτρον, διόπτρον. Dant. Par. 15. Miran nello speglio, In che prima, che pensi il pensier pandi. E 30. Come fec' io, per far migliori spegli Ancor degli occhi, chinandomi all' onda, Che si deriva. Petr.son. 271. Che sola agli occhi miei fu lume, e speglio. E son. 309. Dicemi spesso il mio fidato speglio, L' animo stanco, e la cangiata scorza e. Bemb. rim.60. E siccome di speglio Un riposto colore Saglie talora, e luce in altra parte ec.

SPEGNERE. Estinguere; che diciamo anche Smorzare; e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e simili. Lat. extinguere. Gr. σβεννύειν. Bocc.nov.68.9. Ove se' tu rea femmina, Tu hai spento il lume, perchè non ti trovi. E nov.77.13. Andiamo un poco a vedere, se il fuoco è punto spento, nel quale questo mio novello amante tutto 'l dì mi scrivea, che ardeva. Petr.canz.13. 1. Quel fuoco, ch' io pensai, che fosse spento ec. Fiamma, e martir nell' anima rinfresca. E canz. 41. 2. E la soave fiamma, Ch' Amor, lasso, m' infiamma, Essendo spenta, or che fea dunque ardendo? E son.213. E' dunque ver, che innanzi tempo spenta Sia l' alma luce? Dant.Inf.14. E sopra loro ogni vapor si spegne. E 33. Non è quaggiuso ogni vapore spento? E Par.29. Sì che spenti Nel tuo disio già son tre ardori. Soder. Colt. 99. Se egli sappia di secco (il vino) o abbia odor cattivo, caccinvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano, o ferro infocato.

§. I. Spegnere, per metaf. si dice di Tutte le cose, cui si tolga vita, moto, sentimento, o simili. Pallad.Genn.14. Tra loro si vuole l' erba ispegnere divellendola (cioè: sterparla in modo, che più non rinasca) Dant.Inf.12. E' Obizzo da Esti, il qual per vero Fu spento dal figliastro su nel mondo (cioè: fu ucciso) E Par. 4. Come Almeone, che di ciò pregato Dal padre suo, la propria madre spense (cioè: uccise) E 26. Mentr' io dubbiava per lo viso spento Della fulgida fiamma, che lo spense, Uscì un spiro. But. ivi: La quale fiamma fu quella, che spense la mia vista col suo smisurato splendore. E più sotto: La lingua, ch' io parlai, fu tutta spenta. But. ivi: La lingua, ch' io parlai, cioè lo modo del parlare, che io Adam usai, quando fui nel mondo, fu tutta spenta, cioè venne tutta meno. Borgh. Orig. Fir.182. Una opinione di lunga mano, e confermata con l' uso non si può così agevolmente spegnere (cioè: levare, annientare, tor via)

§. II. Spegnersi, si dice anche propriamente delle Famiglie, allora che ne manca la successione. Lat. deficere, extingui. Gr. ἐκλείπειν, σβέννυσθαι. G.V.4. 11.1. E tutto 'l poggio di Montughi fu loro, e oggi sono spenti. Segr.Fior.As. 1. Non sono ancora al tutto spenti I suoi consorti.

§. III. Spegnere la sete, vale Cacciare, Cavare, e Estinguer la sete. Lat. sitim sedare, extinguere. Gr. σβεννύναι τὸ δίψος. M. Aldobr. Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre, e tolle, e spegne la sete. Petr.canz.22.1. Chi non ha l' auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con un bel vetro. Cavalc.Discipl.spir. Come l' acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca, così l' oro in borsa non può tor la sete del cuore.

§. IV. Spegnere, per Cancellare. Lat. delere, extinguere. Gr. ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν. Dant. Purg.15. Proccaccia pur, che tosto sieno spente, Come son già le due, le cinque piaghe. Mil. M. Pol. Scrivono in sulla porta della casa tutti gli uomini degli osti suoi il die, che vi vengono, e 'l die, che se ne vanno, sì spengono la scrittura.

SPEGNIMENTO. Lo spegnere. Lat. extinctio. Gr. ἀπόσβεσις.

§. Per metaf. Maestruzz. 2. 29. 1. Sono eunuchi, i quali se medesimi castrarono per lo regno del cielo, non per tagliamento di membro, ma per ispegnimento de' mali pensieri.

SPEGNITOIO. Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico, ad uso di spegner lumi. Libr. Son. 92. Duo' spegnitoi parien da torchi veri. Buon.Fier.3.2.15. Che a quel mo pari pare Lo spegnitoio del cero Del nostro parrocchiano. Rusp.son. 3.199. E frigge, e lessa in uno spegnitoio, Ch' el ciuffo in chiesa.

SPEGNITORE. Che spegne. Lat. extinctor. Gr. ὁ ἀποσβεννύτας. Cap.Impr.6. Acciocchè non si trovi fra noi alcuno ribello da' giusti, e necessari comandamenti de' nostri correttori, spegnitor delle prime cagioni de' mali (qui per metaf.)

SPELACCHIATO. Add. Pelato. Lat. depilatus. Gr. ἐκτετιλμένος. Malm. 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato, e smorto.

SPELAGARE. Uscir del pelago, Contrario d' Impelagare. Lat. enatare, eluctari, emergere. Gr. ἐκνήχεσθαι. Car.lett.1. 39. Lasciatelo un poco spelagar da se, che non affogherà così di leggiero.

SPELAGATO. Add. da Spelagare; Uscito del pelago. Fr. Iac. T. 6. 14. 11. Dentro, e di fuore oppressi D' amore spelagato.

SPELARE. Pelare.

§. In signific. neutr. pass. per Gettare, e Perdere i peli. Lat. pilos abjicere. Gr. ψιλοῦσθαι. Buon. Fier. 2 4.11. S' intarlano, s' intignano, si spelano.

SPELAZZARE. Termine de' lanaiuoli, ed è Il Trasceerre la lana, e quasi pelardola, cernere la buona dalla cattiva. Cant. Carn. 264. Benchè bell' arte sia lo spelazzare, Donne, noi divettiamo. Buon. Fier. 3. 4. 10. S' io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec. Te lo spelazzerò per guisa tale, Che delle beffe tue tu ti rimanga (qui per similit. e vale: Pelare)

SPELAZZATO. Add. da Spelazzare. Alleg.27. E con una giornea Spelazzata, e plebea Un, che non sa dir pappa ec. Viene a far letterati.

SPELAZZINO. Che spelazza. Morg. 20. 114. E hannovi in un solcio i Paladini, Poi fuggon tutti come spelazzini. Burch. 1. 5. Ed io conchiuggo, che gli spelazzini Ciascun vorrebbe diventar lo scrocchi. E 1. 27. Pregovi, soccorriate Roncisvalle, Ch' è assediata dagli spelazzini.

SPELDA, e **SPELTA**. Biada nota. Lat. zea. Gr. ζειά. Cr. 2. 21. 14. An-

cota convenevolmente si seminano insieme il panico. *E 2. 21. 2.* Se tre parti di spelda con la quarta parte di fave si mischi, della soperchievole grassezza delle fave, e della molta leggerezza della spelda si fa pane assai bello, e buono, e alla famiglia conveniente. *Dant. Inf. 13.* Quivi germoglia come gran di spelta, *Volg. Diosc.* La spelta è più restosa, e più lopposa del farro. *Maestruzz. 1. 3.* Avvegnachè alquanti tengono il contrario della spelta, e del farro, dicendo, ch' anno similitudine di grano. *Burch. 1. 112.* Lappole, e spelda, e semola di farro.

SPELLICCIATURA. *Si dice del Mordersi de' cani; e per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per Aspra riprensione.* Lat. *vehemens objurgatio, reprehensio.* Gr. λοιδορία. *Varch. rim. burl. 1. 33.* Ma glien' ho data una spellicciatura, Che tappeto mài tanto non si scosse.

SPELONCA, SPELUNCA, e SPILONCA. *Luogo incavato nel terreno, Caverna.* Lat. *spelunca, specus, spelaeum.* Gr. σπήλαιον. *But. Par. 22. 2.* Spilonca è caverna di monte, dove si sogliono appiattare li malandrini, e li rubatori per non esser veduti, e per aspettar li mercatanti, che passino, li quali elli possano rubare. *Bocc. nov. 30. 2.* Non è egli perciò, che alcuna volta esso (*amore*) fra' folti boschi, e fra le rigide alpi, e nelle diserte spelunche non faccia le sue forze sentire. *E lett. Pin. Ross. 286.* Rinchiuso nelle segrete spilonche de' monti, delle radici d' erbe ec. sostentasse la vita sua. *Petr. son. 133.* S' io fossi stato fermo alla spelunca, Là dove Appollo diventò profeta, Fiorenza avria fors' oggi il suo poeta. *Dant. Inf. 20.* Ebbe tra bianchi marmi la spelonca Per sua dimora. *Vit. SS. Pad. 1. 124.* Andando poi a sua posta a quella spelonca, dove sapea, che 'l dragone era. *Bern. Orl. 1. 20. 1.* Cercar buche, spilonche, grotte, e sassi.

§. *Per similit. Ricetto, Ricettacolo. G. V. 10. 29. 6.* Dapoichè si rendè a Castruccio, era stato spelonca di tutte le ruberíe, e micidj. *E 12. 95. 7.* Calese era un ricetto di corsali, e spilonca di ladroni, e pirati di mare. *M. V. 7. 93.* Tribolato i navicanti di quel mare, e fatto di quel luogo spilonca di ladroni. *Dant. Par. 22.* Le mura, che soleano esser badía, Fatte sono spelonche. *But. ivi:* Fatte sono spelonche, cioè ricettaculo di malandrini, e di malfattori.

SPELTA. *v.* SPELDA.

SPEME. *Speranza.* Lat. *spes.* Gr. ἐλπίς. *Dant. Par. 20.* Di viva speme, che mise sua possa Ne' prieghi fatti a Dio. *E 25.* Speme, diss' io, è uno attender certo Della gloria futura, il qual produce Grazia divina, e precedente merto. *But. ivi:* Speme ec. cioè ec. speranza è una certa aspettazione di gloria, che dee venire, cioè di vita eterna. *Petr. son. 212.* Che di gioia, e di speme si disarme. *Filoc. 2. 48.* Agl' Iddii piacque di donarmi te, in cui la mia speme, senza fallo già secca, ritornò verde. *Tass. Ger. 19. 53.* Siate, o compagni, di fortuna all' onte Invitti, insin che verde è fior di speme.

§. *Figuratam. G. V. 10. 230. 1.* Niuno santo ec. non può perfettamente vedere la beata speme, cioè Iddio in trinitade. *E 11. 47. 2.* Come i santi sono in vita eterna, e veggiono la beata speme della Trinità.

SPENDENTE. *Che spende, Scialacquatore.* Lat. *prodigus.* Gr. διαχυτικός. *Agn. Pand. 2.* Perchè non dobbiamo noi piuttosto essere massai, che spendenti? *E 4.* Riprendo un padre di famiglia, che non vive piuttosto massaio, che spendente. *Ar. Cass. 1. 5.* E che i più ricchi, e i più spendenti giovani v' eran, che in altra città, che si nomini.

SPENDERE. *Dare danari, o altre cose per prezzo, e mercè di cose venali, e per qualunque altra cagione.* Lat. *impendere, erogare.* Gr. δαπανᾶν, τρίβειν. *Tesorett.* Che quelli è largo, e saggio, Che spende lo danaro. *Bocc. nov. 48. 13.* Voi m' avete lungo tempo stimolato, che io d' amare questa mia nemica mi rimanga, e ponga fine al mio spendere. *E nov. 49. 4.* Faceva feste, e donava, e il suo senza alcun ritegno spendeva. *E nov. 53. 4.* Fatto dorare popolini d' ariento, che allora si spendevano ec. gliele diede (*cioè: che allora correvano*) *E nov. 60. 17.* Null' altra moneta spendendo, che senza conio. *Din. Comp. 3. 84.* La moneta ec. spendeano in così fatte derrate.

§. I. *Per Comprare, e Provvedere il vitto. Salvin. disc. 2. 413.* Udite adunque, come egli parla al suo fattorino di bottega, o garzone di casa, mandandolo in mercato a spendere.

§. II. *Per Consumare, e Impiegare semplicemente.* Lat. *insumere, impendere.* Gr. ἀναλίσκειν. *Bocc. nov. 93. 17.* Venistivi tu vago della mia vita ec. Io non so, come io la mi possa meglio spendere. *E nov. 100. 2.* In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare, e in cacciare. *Petr. son. 312.* Pentito, e tristo de' miei sì spesi anni, Che spender si deveano in miglior uso. *E canz. 34. 2.* S' il dissi, Amor l' aurate sue quadrella Spenda in me tutte, e l' impiombate in lei. *Dant. Purg. 12.* Più era già per noi del monte volto, E del cammin del Sole assai più speso, Che non stimava. *Vit. SS. Pad. 1. 128.* In che hai speso il tempo tuo? che hai fatto infino ad ora? *Salv. Spin. 5. 9.* Senza avervi a spender parola, da coloro, per lo trovarmi quivi a quell' ora, fu presupposto, ch' io fossi Guelfo.

SPENDERECCIO. *Add. Atto a spendersi.*

§. *Talora vale Che si diletta di spendere.* Lat. *prodigus.* Gr. διαχυτικός. *Com. Inf. 13.* Questi fue consumatore, e dissipatore de' suoi beni; spezialmente colla brigata spendereccia. *E 29.* Questo fu messere Niccolò Salimbeni cavaliere largo, e spendereccio. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 312.* Dicono, ch' egli va nobilmente vestito di porpora, non sappiendo, che cose di magnifico non sono essere in se spendereccio.

SPENDIO. *V. A. Spesa, Lo spendere.* Lat. *impensa, sumptus, dispendium.* Gr. δαπάνη. *G. V. 11. 34. 1.* Incontanente feciono oste a Grosseto con molto spendio. *Dant. Inf. 7.* Che con misura nullo spendio ferci. *Com. Inf. 7.* Prodigalitade è uno scialacquamento, e spendio, delle proprie facultadi.

SPENDITORE. *Che spende; e si prende ancora per Colui, che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa.* Lat. *dispensator.* Gr. οἰκονόμος. *Bocc. intr. 52.* Sirisco famigliar di Pansilo voglio, che di noi sia spenditore. *G. V. 9. 156. 1.* Era camerlingo, e spenditore de' beni lor dati per Dio. *Bern. Orl. 2. 24. 33.* Ecco un abate gli attraversa il passo Limosiniér di Carlo, e spenditore.

§. *Diceſi anche Spenditore, a Chi spende assai.* Lat. *largitor, prodigus.* Gr. διαχυτικός. *But.* Gli uomini, che arricchiscono di subito, sono smisurati spenditori. *Agn. Pand. 4.* Se gli spenditori vi dispiacciono, chi non è spendente vi debbe piacere. *Cron. Vell. 46.* Crescendo, e allevandosi colla madre, diventò grande spenditore, e male allevato.

SPENE. *V. Poet. Speme.* Lat. *spes.* Gr. ἐλπίς. *Dant. Purg. 31.* Del passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene. *E Par. 24.* Sovra la qual si fonda l' alta spene. *Petr. canz. 39. 3.* Or ti solleva a più beata spene. *E canz. 43. 1.* Amor, quando fioria Mia spene, e 'l guidardon d' ogni mia fede, Tolta m' è quella, ond' attendea mercede. *Tass. Ger. 3. 13.* Ben con alto principio a noi conviene, Dicea, fondar dell' Asia oggi la spene.

SPENNACCHIARE. *Levare, e guastare parte delle penne.* Lat. *pennas evellere, pennis despoliare.* Gr. πτερὰ ποιεῖν, *Petr. cap. 5.* E la faretra, e l' arco avean spezzato A quel protervo, e spennacchiate l' ali. *Poliz. st. 2. 28.* E par, che tutte gli spennacchi l' ali, E che rompa al meschin l' arco, e gli strali.

SPENNACCHIATO. *Add. da Spennacchiare. Lor. Med. canz. 55. 6.* E' si son pien di pollini, E son tutti spennacchiati. *Ciriff. Calv. 3. 95.* A questa volta il gaso sia pur egli, Che rimarrà nel vichio spennacchiato. *Buon. Fier. 2. 2. 10.* Ecco i colombi quà del Rimbussato, Ch' hanno perduto l' urlo, e spennacchiati S' accovacciano, e dormono.

§. *Per metaf. si dice di Chi è male in arnese. Liv. Dec. 3.* Nondimeno così spennacchiato, com' era, il conosceva la gente, e dicevano, ch' egli era stato conestabile. *Varch. stor. 15. 610.* Giddi se ne andò tutto spennacchiato in Camerata nella villa del fratello. *Morg. 16. 57.* Rimase Orlando tutto spennacchiato, Quando e' sentì quel, che 'l cugino ha detto (*cioè: confuso, e sbigottito*)

SPENNACCHIETTO. *Dim. di Spennacchio. Red. Ins. 128.* Con due larghi spennacchietti neri in testa.

SPENNACCHIO. *Pennacchio.* Lat. *crista.* Gr. λόφος. *Varch. stor.* In questo tempo non si vedeva altro per Roma, che spennacchi. *Bern. Orl. 2. 14. 58.* Quando gli vide il Re sì ben guerniti D' armi lucenti, e gli spennacchi in testa ec. *Dav. Acc. 142.* Comparì in piazza lo Reggente magnifico degli Alterati in farsettin dore, calzari snelli, ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi.

SPENNARE. *Cavar le penne.* Lat. *pennas detrahere.* G. πτερὰ ἀφαιρεῖν. *Tes. Br. 5. 23.* Quelle (*cicogne*) che giungono troppo dietro all' altre, sono prese, e spennate, e percosse dall' altre malamente. *Fav. Esop.* Hassene eletto uno tra tutti gli altri, cui meglio si credeva potere spennare, e dicevali: più t' amo, che niuno.

§. I. *Per metaf. Franc. Barb.* 55. 13. Perocchè forte ispenna Ciascun di fama, e d'onor, e di laude.

§. II. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Perder le penne. Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera.

SPENNATO. *Add. da Spennare. Guitt. lett.* 8. Nell'alie sue spennate non avea penne alcune.

SPENSIERATAGGINE. *Trascurataggine, Lo stare spensierato.* Lat. *incuria.* Gr. ἀμέλεια. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. E in catenato Negli occhi altrui si stia rinchiuso al buio Della spensierataggine. *Borgh. Vesc. Fior.* 467. A cui peravventura non paresse tanta spensierataggine verisimile.

SPENSIERATO. *Add. Trascurato, Senza pensieri; Contrario d'Impensierito.* Lat. *negligens, inconsiderans.* Gr. ἀμελής. *Tac. Dav. ann.* 1. 18. Trovangli per le letta, e lungo le mense spensierati, senza sentinelle ec. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 92. E stando come polli nella stia, Si vivono a piè pari spensierati. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Giovani, non è vero? Spensierati, oziosi, dolci, vani? *E* 3. 2. 2. De' signori occupati, E per natura spesso spensierati. *E* 4. *intr.* Mostrati più che mai In volto lieta, e in vista spensierata. *Malm.* 1. 83. Così mai sempre in feste, ed in convito Tirano innanzi questi spensierati.

SPENTO. *Add. da Spegnere.* Lat. *extinctus.* Gr. σβεσθείς. *Dant. Purg.* 25. Tal era io con voglia accesa, e spenta Di dimandar. *E Par.* 26. Mentre io dubbiava per lo viso spento Della fulgida fiamma ec. *Petr. son.* 111. L'acceso mio desir tutto sfavilla, Talchè 'nfiammar devria l'anime spente. *Borgh. Fir. liber.* 332. Risuscitare le antiche fiamme delle contese civili già spente, o almeno con questa separazione sopite. *Sagg. nat. esp.* 229. Accostandosi l'ambra già strofinata, e calda a quel fumo, che sorge da una candela spenta, questo piega subito alla volta dell'ambra.

§. *Figuratam. si dice di Persona magrissima.* Lat. *nil præter ossa, & pellem habens. Malm.* 6. 24. Perch'egli è ossa, e pelle, e così spento, Ch'ei par proprio il ritratto dello stento.

SPENZOLARE. *Sospendere, o Sporgere in fuori da qualche sponda, o luogo rilevato; Ciondolare, e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *suspendere.* Gr. κρεμᾶν. *G. V.* 12. 50. 4. Fu preso il detto Andreas, e messogli un capresto in collo, e poi spenzolato dallo sporto della detta sala. *Fir. As.* 102. Si fece a quella finestra, e spenzolandosi molto bene in fuori ec. *Tac. Dav. ann.* 14. 185. Altri guazzi quanto oltre può, altri si spenzola, o sporge le mani.

§. *Per simili. Franc. Sacch. nov.* 74. Quando l'ambasciadore ne scese, s'attaccòe agli arcioni, lasciandosi spenzolare.

SPENZOLATO. *Add. da Spenzolare.* Lat. *suspensus, pendulus, prapendens.* Gr. κρεμάμενος. *Bocc. nov.* 62. 7. Tu mi torni a casa colle mani spenzolate, quando tu dovresti essere a lavorare. *Fr. Giord. Pred. S.* Fosse messo in un canestro, e fosse collato da una torre, e stesse spenzolato. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s'andava colle gambucce spenzolate a mezze le barde (*cioè: ciondoloni*) *Bern. rim.* 1. 106. E la torre, ove stette in due cestoni Vergilio spenzolato da colei.

SPENZOLONE, *e* SPENZOLONI. *Che spenzola, Che sta pendente.* Lat. *pendulus.* Gr. μετέωρος. *Libr. Astrol.* Cinta con una catena, che ha il capo spenzolone. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 100. Ne vengon condennati nelle spese Colle man verbigrazia spenzoloni. *E* 2. 106. E nelle braccia pure allora apritevi Con la berretta alquanto spenzolone. *E* 2. 170. In cima d'una canna spenzolone, Con chiocciole, lombrichi, o qualche untume Piglia ranocchi a lenza pel boccone. *Fir. As.* 102. Quel tristo sacco d'ossa veggendolo spenzoloni, ed immoto, ancorchè con non piccola, ma con repentina, ed inaspettata spinta, ella il fece tombolare a capo di sotto. *Car. Matt. son.* 1. Il gufo strofinandosi ha già rotta La zucca, e 'n sulla stanga spenzoloni, Per farsi formidabile a' pincioni, Schiamazza, e si dibatte, e sbuffa, e sbotta.

SPERA. *Globo, Palla, Sfera.* Lat. *sphæra, orbis.* Gr. σφαῖρα. *Libr. Astrol.* La spera è una delle figure più grandi, che in tutta l'arte di geometria si può figurare, e che più tosto si muove da ogni parte, perocchè è ritonda da ogni capo, e le linee, che escono de' punti d'ella, si s'accordan con tutti nel punto di mezzo, e per questo è più nobil figura, che tutte l'altre. *Dant. Inf.* 34. Tu hai i piedi in su picciola spera, Che l'altra faccia fa della Giudecca. *But. Inf.* 34. 2. Spera è corpo tondo da ogni parte.

§. I. *Spera, per Tutto l'aggregato de' cieli, e de' globi celesti, e ciascuno d'essi. G. V.* 10. 41. 1. Fece un trattato sopra la spera, mettendo, che nelle spere di sopra erano generazioni di spiriti maligni. *Dant. Purg.* 17. La spera Del Sol debilemente entra per essi (*cioè: i raggi solari*) *E Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi. *Petr. son.* 240. Ma ben ti prego, che 'n la terza spera Guitton saluti.

§. II. *Spere, si dicono i diamanti lavorati in figura piana, e semplice a similitudine di una spera. Sagg. nat. esp.* 232. Dove le tavole (*de' diamanti*) che non han fondo, quali sogliono essere i finimenti delle collane, dette comunemente spere, non vogliono tirare.

§. III. *Per Ispecchio.* Lat. *speculum.* Gr. διόπτρον. *Franc. Barb.* 228. 1. E guarda in una spera, Per dimostrar, che vera Maniera è di tenere Dinanzi provvedere.

§. IV. *Spera, termine marinaresco, col quale si significano Più robe, o fascine legate insieme, che si gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse. Franc. Barb.* 273. 2. In luogo di timoni Fa' spere, e in acqua poni. *Ar. Fur.* 19. 53. Rimedio a questo il buon nocchier ritrova, Che comanda gittar per poppa spere, E caluma la gomona, e fa prova Di duo terzi del corso rattenere. *Red. Ditir.* 42. Gitta spere omai per poppa, E rintoppa, o marangone, L'orcipoggia, e l'artimone. *E annot.* 198. Gittare spere, fare spere, mettere spere è termine marinaresco de' nostri antichi.

SPERALE. *Add. Di spera, Sferico.* Lat. *sphæricus, sphæralis.* Gr. σφαιρικός. *Com. Par.* 13. Nè per inchiedere il primo moto, nè per saper geometria, che investiga delle misure de' triangoli, e dell'altre misure circolari, e sperali.

SPERANTE. *Che spera.* Lat. *sperans.* Gr. ἐλπίζων. *Amet.* 40. Bene speranti d'operare. *E* 92. Speranti di salire a quell'onore, Del qual più là non può cercar disire, Se ben si mira con intero core. *Franc. Barb.* 214. 7. Li cinque templi su nell'alto sono, Nelli quai mostro, e pono Ciò, che' speranti dimandan perdono.

SPERANZA. *Una delle tre virtù teologiche.* Lat. *spes.* Gr. ἐλπίς. *Com. Par.* 25. Speranza è certo aspettamento della futura beatitudine, vegnente dalla grazia d'Iddio, e di precedenti meriti. *But. Purg.* 19. 2. Speranza è espettazione de' beni, che venire denno. *E* 29. 2. Speranza è attenzione certa della gloria futura prodotta dalla grazia divina, e di precedente merito. *Albert. cap.* 5. La speranza è certo aspettamento della beatitudine, e del Paradiso, che s'avràe. *Cavalc. Med. cuor.* La speranza diffinisce, che è virtù, che procede da meriti precedenti, e dalla divina grazia. *Dant. Par.* 20. *Regnum cælorum* violenzia pate Da caldo amore, e da viva speranza, Che vince la divina volontate.

§. I. *E per Qualunque aspettazione, e credenza di futuro bene.* Lat. *spes. Petr. son.* 213. Che suol far contenta Mia vita in pene, ed in speranze buone. *Bocc. nov.* 46. 10. Che ti par di questa rea femmina, in cui io già la mia speranza aveva posta? *Lab.* 28. Mi parea per tutto, dove che io mi volgessi, sentire mugghi, urli, e strida di diversi, e ferocissimi animali, de' quali la qualità del luogo mi dava assai certa speranza, e testimonianza, che per tutto ne dovesse essere (*qui in mala parte in vece di Timore*) *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Malm.* 12. 3. Ma chi vive a speranza, muor cacando.

§. II. *Figuratam. dicesi a Persona amata, per esprimere svisceratezza d'affetto. Bocc. nov.* 28. 12. Fate adunque, dolce speranza mia, per me quello, che io fo per voi volentieri. *E nov.* 77. 13. Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia speranza, così sono io la tua.

§. III. *Essere di perduta speranza, dicesi di Persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono. Bocc. nov.* 41. 3. Quasi matto era, e di perduta speranza. *Sen. ben. Varch.* 5. 23. Non istarò già a travagliare uno, che sia di perduta speranza.

SPERANZINA. *Dim. di Speranza.* Lat. *specula.* Gr. ἐλπίδιον. *Cecch. Inc.* 4. 2. Ben sia venuta la mia speranzina (*qui detto altrui per vezzo, nel signific. del §. II. di* SPERANZA.

SPERARE. *Avere speranza; e si trova usato in signific. att. e neutr.* Lat. *sperare.* Gr. ἐλπίζειν. *Dant. Par.* 23. Altro vorria, e sperando s'appaga. *Bocc. nov.* 2. 10. Al quale, come Giannotto seppe, che venuto se n'era, niuna cosa meno sperando, che del suo farsi Cristiano, se ne venne. *E canz.* 1. 4. E maggior gioia spero più d'appresso

Petr. ſon. 176. Che ſol truovo pietà ſorda, Com' aſpe, Miſero, onde ſperava eſſer felice. *E canz.* 46. 7. Nè contra morte ſpero altro, che morte. *Sen. ben. Varch.* 4. 2. Qui non ſi può dire, che ſiamo moſſi più da ſperanza alcuna, non ci reſtando più che ſperare. *Caſ. lett.* 18. Confidato, come io ſcriſſi allora, dopo la benignità del Criſtianiſſimo Re in V. Ecc. e nel favore, che ſperava da lei.

§. I. *Per Aſpettare, Attendere*. Lat. *expectare*. Gr. προσδοκᾶν. *Petr. canz.* 37. 1. Di dì in dì ſpero omai l'ultima ſera, Che ſcevri in me dal vivo terren l'onde. *Bocc. nov.* 43. 13. Del quale non ſapeva, che ſi doveſſe ſperare altro, che male. *Guid. G.* Più ſi ſperava della ſua morte, che della ſua vita.

§. II. *Per Temere, benchè ſi trovi uſato di rado in queſto ſignificato*. Lat. *ſperare, timere*. Gr. ἐλπίζειν, φοβεῖσθαι. *G. V.* 11. 117. 1. Mi fa molto turbar la mente, ſperando peggio per l'avvenire. *M. V.* 4. 7. Erano quelle (*biade*) già in tutta Toſcana alide, e in eſtremo da ſperare ſterilità, e male. *Ar. Fur.* 13. 3. Io porterò del mio parlar ſupplizio, Perchè a colui, che quì m'ha chiuſa, ſpero, Che coſtei ne darà ſubito indizio.

§. III. *Per Credere, Stimare*. Lat. *exiſtimare, reputare*. Gr. νομίζειν. *Bocc. nov.* 19. 8. Che ſperi tu, che una donna naturalmente mobile poſſa fare a' prieghi, alle luſinghe, a' doni, a mille altri modi, che uſerà un uomo ſavio, che l' ami? *E nov.* 69. 10. Speri tu, ſe tu aveſſi o bella moglie, o madre, o figliuola, o ſorella, che a Nicoſtrato piaceſſe, che egli andaſſe la lealtà ritrovando, che tu ſervar vuoi a lui della ſua donna? *Petr. ſon.* 70. La bella donna, che cotanto amavi, Subitamente s'è da noi partita, E, per quel ch'io ne ſperi, al ciel ſalita.

SPERARE. *Da Spera per iſpecchio, in ſignific. att. Opporre al lume una coſa per vedere, s'ella traſpare*. Lat. *ad lucem tollere*. *Cr.* 9. 86. 5. A ſperarle (*l'uova*) quelle, che tralucono, ſon vane, quelle, che non tralucono, ſon piene. *Sagg. nat. eſp.* 131. Si ſcorgono per entro il ghiaccio ſperandolo all'aria chiara. *Red. Oſſ. an.* 42. Per eſſerne uſcito tutto quell'umore viſcoſo, di cui ſon pieni que' ſottiliſſimi canaletti, che chiaramente ſi veggon ſerpeggiar per la pelle, ſe ella ſi ſperi al ſole.

SPERATO. *Add. da Sperare*. Lat. *ſperatus*. Gr. ἐλπισθείς. *Mor. S. Greg.* Quando compiuto queſto tempo di battaglia, ritorna alla ſperata, e promeſſa patria. *Dant. Par.* 24. Fede è ſuſtanzia di coſe ſperate, E argomento delle non parventi. *M. V.* 2. 36. Accecati nella cupidigia della ſperata tirannía. *E* 11. 2. Per coprire la toſtana, e ſperata vendetta cominciarono a fabbricare a un'otta ſedici trabocchi.

SPERDERE. *In ſignific. att. Diſperdere, Mandar male*. Lat. *perdere, diſperdere*. Gr. διαφθείρειν. *Vit. Barl.* 39. Or andiamo, e sì là ſaliamo tutti inſieme, e manometteremlo tutti aſpramente sì dell'amore della pulcella, ch'egli iſperda la virtù dell'anima. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Filatere diſteſe di formiche, Che 'l piè d'un viator ſperde in un paſſo.

§. I. *E in ſignific. neutr. e neutr. paſſ. vale Mancare, Venir meno*. Lat. *deficere, perire*. Gr. ἐκλείπεσθαι. *Rim. ant. P. N. Rain. d' Aquin.* Morro pur diſiando, Che lo mio core a me medeſmo ſperde. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Queſte io doveſſi Far traboccare incontinente in fiume A ſperderſi fra l'onde.

§. II. *Sperdere la creatura, o ſimili, ſi dice del Non condurre le femmine pregne a bene il parto; che anche diciamo Sconciarſi, e parlandoſi di beſtie Abortare*. Lat. *abortiri, abortum facere*. Gr. ἀμβλίσκειν, ἀμβλοῦν. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. Voi non offendete altro, che un pezzo di carne non nata ſenza ſenſo, che in mille modi ſi può ſperdere.

SPERDUTO. *Add. da Sperdere*. *Tac. Dav. ſtor.* 3. 310. I ſoldati privati non penſavan tant'oltre; faceali lor baſſezza ſicuri; ſperduti per le vie, naſcoſti per le caſe non chiedevano pace, e avevan dipoſta la guerra (*qui vale: ſparſi, vaganti; il T. Lat. ha:* vagi per vias)

SPERETTA. *Dim. di Spera*. Lat. *ſphærula, globulus*. Gr. σφαιρίδιον. *Conv.* 81. In ſul doſſo di queſto cerchio nel cielo di Venere ec. e una ſperetta, che per ſe medeſima in eſſo cielo ſi volge.

SPERGERE. *Diſperdere, Mandar per la mala via*. Lat. *perdere, diſſipare, diſpergere*. Gr. διαφθείρειν, διασκεδάζειν, διασπείρειν. *Dant. Inf.* 33. Perchè non ſiete voi del mondo ſperſi? *E Purg.* 27. Lungo il peculio ſuo queto pernotta, Guardando, perchè fiera non lo ſperga. *G. V.* 9. 325. 3. Malvagiamente trattò i terrazzani, che quaſi tutti gli ſperſe.

§. *Per Aſpergere*. Lat. *aſpergere, inſpergere*. Gr. ἐπιρραίνειν. *Pallad. Giugn.* 1. Sì vi ſpergono ſu l'acqua.

SPERGIURAMENTO. *Lo ſpergiurare*. Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Mor. S. Greg.* La luſſuria commeſſa ſpeſſe volte ſi ricuopre o per iſpergiuramento, o per omicidio.

SPERGIURARE. *Fare ſpergiuro, Giurare per ſoſtenere il falſo; e ſi uſa in ſignific. att. neutr. e neutr. paſſ.* Lat. *pejerare*. Gr. ἐπιορκεῖν. *Bocc. nov.* 1. 23. Chi ſe ne potrebbe tenere ec. veggendo i giovani andare dietro alle vanità, e vedendogli giurare, e ſpergiurare? *Fiamm.* 4. 14. Come non diſcendono eſſe (*folgori*) ſopra il peſſimo giovane, acciocchè gli altri per innanzi di ſpergiurarti abbiano temenza? *Guid. G.* Chi artificioſamente giura, artificioſamente ſi ſpergiura. *M. V.* 7. 4. Per la qual coſa coloro, che avevano accattato per la larga licenza, vinti da avarizia, ſi ſpergiuravano. *Maeſtruzz.* 2. 19. Ancora non è iſcuſato da peccato mortale colui, che per ſollazzo, e giuoco ſi ſpergiura. *Cavalc. Med. cuor.* E contra queſto fanno quegli, che ſenza grande biſogno giurano, e ſpergiurano.

SPERGIURATO. *Add. da Spergiurare; Quello, per cui è ſtato falſamente giurato*. Lat. *pejeratus*. *Fiamm.* 4. 14. O ſpergiurato Giove, che fanno le folgori tue? *E* 5. 18. Oimè dove ſono ora, o Panfilo, gli ſpergiurati Iddii?

SPERGIURATORE. *Che ſpergiura*. Lat. *pejerator*. Gr. ἐπίορκος. *Libr. Aſtrol.* Che vuol dire gli ſpergiuratori, e queſti nomi le ſi dicono, perchè ſogliono innanzi ec. e ingannanſi gli uomini. *S. Ag. C. D.* Le mura di Troia edificate per le mani di Laomedonte ſpergiuratore.

SPERGIURATRICE. *Verbal. femm. Che ſpergiura*. Lat. * *pejeratrix*. *Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se lo ſenti finalmente avanzarſi ancora a parole beſtemmiatrici, ovvero ſpergiuratrici ec. ti accorgi preſto, ch' egli è mal regolato in ordine a Dio.

SPERGIURAZIONE. *Spergiuramento*. Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Fr. Giord. Pred. R.* Con facilità grandiſſima ricorrono alle ſpergiurazioni. *E appreſſo:* Brutto sì è il peccato della ſpergiurazione.

SPERGIURO. *Spergiuratore*. Lat. *pejerator, perjurus*. Gr. ἐπίορκος. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi, ſpergiuro, del cavallo. *Bocc. nov.* 23. 21. Al quale ec. eſſo diſſe la maggior villanía, che mai ad uomo foſſe detta, disleale, ſpergiuro, e traditor chiamandolo. *Maeſtruzz.* 2. 18. Del giuramento dell' univerſità ec. da notare è, che quando con giuramento s' obbliga, e poichè hanno giurato muoiono, i ſucceſſori facendo contra, non ſono iſpergiuri, imperocchè l' obbligazione del giuramento è perſonale.

SPERGIURO. *Suſt.* Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Maeſtruzz.* 2. 19. Lo ſpergiuro ec. è una bugía con giuramento fermato; ma Tommaſo ec. dice, che la falſità è della ragione dello ſpergiuro, e aggiugne ec. che qualunque ora di queſte tre coſe vi mancherà, cioè verità, e giuſtizia, overo giudizio, è iſpergiuro. *Lab.* 146. Per una bugía, per uno ſpergiuro, per una retà elle vadano a lor vicine, che quando meſtier lor fanno, le preſtino loro. *Lett. Fed. Imp.* Non vergognandoſi di ſoveare chiedere in iſpergiuri la detta pace. *Stat. Merc.* A pena di libbre 50. di piccioli, e dello ſpergiuro a ciaſcuno, che contraffaceſſe. *Franc. Sacch. Op. div.* Giuri, e ſpergiuri, e falſarj d' ogni parte.

SPERICO. *Add. Di ſpera*. Lat. *ſphæricus, globoſus*. Gr. σφαιρικός. *But. Inf.* 26. 2. E' da notare, che la luna è uno corpo ſperico. *E Purg.* 15. 1. Del tondo ſperico del cielo montato dal ſole. *E Par.* 1. 2. Li corpi ſperici grandi alla viſta da lungi paiono piani, e maſſimamente quando ſi vedono in alto. *E* 7. 1. Perocchè eſſendo lo pianeto corpo ſperico, lo movimento in eſſo ragionevolmente dee eſſere ſperico.

SPERICOLATO. *Add. Che teme pericoli, Che in ogni coſa apprende pericolo*. Lat. *meticuloſus*. Gr. δειλός. *Viv. diſc. Arn.* 26. Io non ſon già ſopra a queſto affare cotanto ſpericolato, nè inſieme così imprudente, ch' io ec. *Buon. Fier.* 1. 2. 17. Che coſa c' è? ognun ci compariſce Spericolato, e anſante. *E* 4. 3. 8. Attendete ora a queſta Manco appaſſionata, Non tanto ſgomentevole, Nè si ſpericolata.

SPERIENZA, e SPERIENZIA. *Eſperienza*. Lat. *experimentum, experientia, periculum*. Gr. πεῖρα, ἐμπειρία. *Vit. SS. Pad.* 1. 230. Allora per la ſperienzia della tribulazione incominciai a ricordarmi delle parole, che m'avea dette lo predetto Giovanni. *Bocc. nov.* 76. *tit.* Fannogli fare la ſperienza da ritrovarlo con galle di gengiovo, e con ver-

naccia. *Nov. ant.* 100. 15. Signor mio la sperienza è in tre cose. *Coll. SS. Pad.* Gl' infiniti ardimenti, e sperienze di molte persone non ci lasciano dare a costoro la principal grazia. *Fir. disc. an.* 63. E così si vede per isperienza esser vero, che il malizioso, e sagace bene spesso cava il granchio della buca colle man d' altri. *Sen. ben. Varch.* 7. 10. Se voleva far prova di me, e' bisognava, che ne facesse la sperienza col donarmi tutto il suo impero.

SPERIMENTALE. *Add. Di sperienza, Dipendente dalla sperienza.* Lat. * *experimentalis.* Gr. ἐμπειρικός. *Teol. Mist.* Acciocchè ricevano in se medesimi la verità con isperimental notizia. *Sagg. nat. esp.* 198. Non per questo però dee riputarsi fallace la sperimental via nell' inchiesta de' naturali avvenimenti.

SPERIMENTARE. *Fare sperienza, Provare, Cimentare.* Lat. *experiri, periclitari, periculum facere.* Gr. πειρᾶν. *Pass.* 220. Sperimentando cose disutili, vane, e non necessarie. *Galat.* 3. Dove io, come colui, che gli ho sperimentati, temo, che tu, camminando per essa, possi agevolmente o cadere, o come che sia errare. *Soder. Colt.* 23. Volendo sperimentare le differenze delle fatture de' vini fatti in diversi lati.

SPERIMENTATISSIMO. *Superl. di Sperimentato.* Lat. *rei peritissimus.* Gr. ἐμπειρότατος. *Varch. stor.* 10. 309. Il Bichi, e l' Arsoli, l' un giovane, e l' altro vecchio, sperimentatissimi in sulle guerre, e di grandissimo valore, restarono ammirati.

SPERIMENTATO. *Add. da Sperimentare; Provato. Sen. ben. Var.* 1. 1. Tanto semo pertinaci contra le cose sperimentate da noi infelicemente, che ancora vinti moviamo guerra di nuovo, e avendo rotto in mare, ritorniamo a navigare.

§. *Per Esperto, Perito, Che ha esperienza. Bocc. lett. Pin. Ross.* 285. La vecchiezza, siccome sperimentata negli affanni, e piena d' utili consigli, avere più, che la strabocchevole giovanezza, cara.

SPERIMENTATORE. *Che sperimenta.* Lat. *experimenti artifex, magister.* Gr. ὁ ἀπόπειραν ποιούμενος. *Salvin. disc.* 1. 140. Se si crede all' esperienza d' un oculato, ed ingegnoso sperimentatore, e filosofo, unico alimento apparisce delle piante esser l' acqua.

SPERIMENTO. *Sperienza, Prova.* Lat. *experimentum, experientia.* Gr. πεῖρα. *Libr. Pred.* Per isperimento conoscete i dolori della passione del nostro Signore Dio. *Tes. Br.* 2. 23. Ciascuno di loro scrisse per uno isperimento, che elli ordinaro tutto, come noi dovessimo vivere. *Com. Inf.* 19. Lo primo è tentare Dio, e ciò è volerne torre sperimento, o in parole, pregandolo d' alcuna cosa ingiusta, o in fatti, com' è di sporsi ad alcuno pericolo.

SPERMA. *Seme degli animali.* Lat. *semen genitale.* Gr. σπέρμα. *Cr.* 2. 18. 7. Benchè lo sperma masculino sia operatore, il quale, siccome artefice, muove, e forma il parto. *Serm. S. Bern.* Che cosa è l' uomo? non è altro l' uomo, che sperma fetida, e cibo de' vermini.

SPERMATICO. *Add. Aggiunto di que' vasi del corpo dell' animale, ne' quali si raccoglie lo sperma.* Lat. *seminalis.* Gr. σπερματικός. *But. Purg.* 25. 1. Quello sangue, che rimane nel fegato, man to dalla natura per certe vene, che sono dal fegato ai testicoli, ne' vagelli spermatichi. *E altrove:* Quel sangue, che riman nelle vene, mandato quivi dalla natura, perchè si smaltisca, an cora discende nelle vene per certe vene ordinate a ciò ne' vagelli spermatici, che sono tra i due testicoli. *Red. Oss. an.* 47. Questo vaso spermatico, partendosi dal testicolo, va alla volta della testa.

SPERMENTARE. *V. A. Sperimentare.* Lat. *experiri, tentare, periculum facere.* Gr. πειρᾶν. *G. V.* 4. 18. 2. Volendo spermentare sua bontà, povero, e bisognoso venne in Puglia. *Dant. Purg.* 11. Nostra virtù, che di leggier s' adona, Non spermentar coll' antico avversaro. *Cr.* 11. 42. 2. Molte maraviglie d' innestagioni si mostrano a coloro, che ogni cosa cercano spermentare.

SPERMENTATO. *V. A. Add. da Spermentare; Provato.*

§. *Per Esperto, Perito, Che ha sperienza.* Lat. *peritus, expertus.* Gr. ἔμπειρος. *Coll. SS. Pad.* Le quali parranno forse impossibili alle persone non ispermentate, e non ammaestrate secondo la condizione, e la qualità della loro usanza.

SPERMENTO. *V. A. Sperimento.* Lat. *experimentum.* Gr. πεῖρα. *Vegez.* In diversi luoghi, e per diverse cagioni ogni generazion di spermento pigli. *Fr. Iac. T.* 4. 33. 6. Sommi deliberata Di farti far spermento.

SPERMO. *V. A. Sperma.* Lat. *sperma, semen genitale.* Gr. σπέρμα. *Com. Purg.* 25. La forma di quello membro, nel quale quello cotale sangue fatto spermo era essuto principalmente generato. *E più sotto:* Perocchè nel principio per la operazione dello spermo s' induce primamente l' anima, per la quale si nutrica ec. ma ancora la natura dello spermo non cessa d' operare infino a tanto che per disposizione maggiore corrompe l' anima nutritiva, che era prima, e induce una anima, per la quale si nutrica, e muove.

SPERNERE. *V. L. Dispregiare.* Lat. *spernere. Franc. Barb.* 12. 14. Avviene spesso, che tu fai scherna Di ciò, che sperna Viepiù tua malvagia.

§. *Per Iscacciare, Rimuovere con dispregio.* Lat. *expellere, amovere.* Gr. ἐξωθεῖν, ἀποκινεῖν. *Dant. Par.* 7. La divina bontà, che da se sperne Ogni livore, ardendo in se sfavilla. *But. ivi:* Che da se sperne, cioè dispregiando scaccia.

SPERONARE. *Spronare.* Lat. *calcaribus fodere, incitare.* Gr. κεντεῖν. *Stor. Pist.* 43. Speronarono loro francamente addosso, e miserli in isconfitta. *Guitt. lett.* 10. Sollicito guardare in tutte guardie dal corpo, tenendolo bene sotto ragione, affrenando retto esso, e speronando. *E* 13. Molto disio di vostra, signori, salute ha speronato me (*qui figuratam.*)

SPERONE. *Sprone.* Lat. *calcar.* Gr. κέντρον. *Guitt. lett.* 21. Come vuole sperone malvagio, e buono cavallo.

§. *Per metaf. Stimolo. Guitt. lett.* 13. Ad ogni negligente fatto è sperone. *E* 21. Che vile pro, e negrigente vaccio, e scarso largo fa pungente sperone di gran bisogno. *E altrove:* Speroni d' amore di quanto amore punger deano cuor d' uomo,

SPERPERAMENTO. *Consumazione, Dissipazione, Dissipamento.* Lat. *excidium, pervastatio.* Gr. ἀνάστασις. *Tac. Dav. ann.* 2. 35. Cosse più a' Germani questo spettacolo, che le ferite, le lagrime, lo sperperamento (*il T. Lat. ha excidia*)

SPERPERARE. *Disterminare, Sfolgorare, nel signific. del* §. III. *Dissipare, Mandare in rovina, o in perdizione.* Lat. *evertere, pessumdare.* Gr. ἀναστατοῦν. *Tac. Dav. ann.* 15. 216. In questo mezzo gli accatti, e balzelli sperperavan l' Italia. *E stor.* 1. 258. Andaronno a gastigarli, e sperperassero quel nido di guerra Gallica. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 4. Quando alla fin e' ci aranno Sperperati, che potranno e' trar poi Da noi?

SPERPERATO. *Add. da Sperperare.* Lat. *pervastatus, excisus.* Gr. ἀνάστατος. *Pataff.* 9. E sperperato mi misono in volta. *Tac. Dav. stor.* 4. 356. In ricompensa di tanti alloggiamenti sperperati.

SPERPERO. *Sperperamento.* Lat. *vastatio, clades.* Gr. ἀναστάτωσις. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La rovina, e lo sperper degli ufic; Son le bombarde grosse de' favori.

SPERSO. *Add. da Spergere.* Lat. *dispersus, perditus.* Gr. διεσκορπισμένος, πεπλανημένος. *Ditt.* 1. 5. Così pens' io per più paesi spersi Ragunare con spesa, e con fatica Quel mel, che mi sia dolce, ed a' miei versi. *Morg.* 2. 52. Che si ricordi del suo caro Orlando, Che va pel mondo sperso tapinando. *E* 22. 6. Ma lasciam questo, la sua meschinella Filiberta pel mondo spersa mandi. *Serd. stor.* 14. 579. Gli pregarono, e scongiurarono, che non soffrissero, che i ministri dell' antica loro religione, e interpreti, e sacerdoti degli Dei immortali fossero più lungamente villaneggiati, e scherniti da uomini forestieri, e profani, e spersi.

SPERTICATO. *Add. Lungo a dismisura, Sproporzionato. Vett. Colt.* 76. Si guasterebbe la vaga forma, e leggiadria dell' ulivo, perche diventerebbe, come dicono i contadini, sperticato, cioè lungo, e schietto a similitudine d' una pertica. *Car. lett.* 1. 17. Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto ec. nè sì sperticato nasaccio ec.

SPERTISSIMO. *Superl. di Sperto.* Lat. *experientissimus, peritissimus.* Gr. ἐμπειρότατος. *Varch. stor.* 11. 333. Perchè ella traportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, o sopraffatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo, e d' arditissimo piloto mestiere. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E tu, donna spertissima, e valente ec. Non ti scostar da me, stammi vicina.

SPERTO. *Add. Esperto, Pratico.* Lat. *doctus, gnarus, callens, peritus.* Gr. ἔμπειρος. *Dant. Purg.* 2. Voi credete Forse, che siamo sperti d' esto loco. *Vit. SS. Pad.* 1. 185. Le quali parole Moisè intendendo, come da uomo sperto, tornando alla cella puosesi in cuore di stare sempre la notte ritto, e orare. *E* 154. Gli altri mandò ad un monaco solitario ec. lo quale era molto dotto, e savio, e sperto. *M. V.* 6. 71. Feciono mostra di due mila cinquecento balestrieri sperti del balestro. *Nov. ant.* 100. 5. Morti sono gli antichi, e savj, e li

ſperti in conſigli, e in avviſamenti. *Cron. Morell.* 270. Uſa alle ſcuole del ſonare ec. dello ſchermire, e in queſto diventerai iſperto. *E altrove*: Sia ſperto nel parlare, coraggioſo, e franco. *E altrove*: Fuſſe ſperto molto in coſe nobili, e non in groſſolane.

SPERVERTIRE. *Pervertire*. Lat. *evertere, pervertere*. Gr. ἀνατρέφειν. *Amm. ant.* 25. 7. 7. La luſſuria Ruben maladiſſe, Sanſone ingannóe, Salamone ſpervertío. *E* 26. 3. 5. Lo bene pubblico è ſpervertito per gli ſtudj privati.

SPERULA. *Dim. di Spera*. Lat. *ſphærula*. Gr. σφαιρίδιον. *Dant. Par.* 22. Com' a lei piacque, gli occhi dirizzai, E vidi cento ſperule, che 'nſieme Più s' abbellivan con mutui rai. *But. ivi*: Cento ſperule, cioè cento beati ſpirti, che mi s'appreſentavano, come piccole ſpere, luminoſi.

SPESA. *Lo ſpendere, Il Coſto*. Lat. *ſumptus, expenſa*. Gr. δαπάνη. *Bocc. nov.* 43. 21. Qui le nozze s' ordinino alle ſpeſe di Liello. *Dant. Inf.* 29. Che ſeppe far le temperate ſpeſe. *Fr. Iac. Ceſſ.* Signor mio Re, udendo io la grandiſſima fama di te, che tu eri maggio, che Aleſſandro, sì di cavallería, come di ſpeſa. *Galat.* 85. Le ſpeſe minute per lo continuare occultamente conſumano lo avere. *Sen. ben. Varch.* 4. 37. Fecelo medicare trenta giorni a ſue ſpeſe. *Soder. Colt.* 18. Ancora queſto ſi coſtuma per abbreviare il lavoro, e riſparmiare ſpeſa. *E* 24. Chi le laſcia ec. getta via la ſpeſa.

§. I. *Speſa, per ſimilit. Dant. Purg.* 29. Altra ſpeſa mi ſtrigne Tanto, che 'n queſta non poſſo eſſer largo.

§. II. *Imparare, Chiarirſi, o ſimili, alle proprie, o alle ſue ſpeſe, vale Eſperimentar con proprio danno*. Lat. *malo ſuo experiri*. Gr. ζημιώδως πειρᾶν. *Petr. canz.* 22. 3. Che convien, ch'altri impare alle ſue ſpeſe. *Fir. Luc.* 2. 1. E di che avete voi paura? L. F. Che in Bologna tu non ſii Bologna, e 'nſegnimi vivere alle mie ſpeſe. *Laſc. Spir.* 3. 2. Io era anch' io di coteſta oppenione, ma mi ſono chiarito alle mie ſpeſe.

§. III. *Imparare, o ſimili all'altrui ſpeſe, vale Farſi ſaggio coll' eſperienza d' altri*. Lat. *alieno periculo ſapiens fieri*. Gr. ἄλλῳ κινδυνεύσαντος φρονεῖν. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. Non vorrei, che coſtui aveſſe apparato alle mie ſpeſe.

§. IV. *Speſe, per Alimenti; ma non s' uſa in queſto ſignificato, ſe non nel numero del più*. Lat. *alimenta*. Gr. τροφή. *Bocc. nov.* 84. 4. Voleva eſſere e fante, e famiglio, ed ogni coſa, e ſenza alcun ſalario ſopra le ſpeſe. *Nov. ant.* 53. 1. Uno della Marca andò a ſtudiare a Bologna, vennergli meno le ſpeſe. *Libr. Son.* 13. Birboneggiando tu ne trai le ſpeſe. *Sen. ben. Varch.* 3. 32. Mio padre mi diede le ſpeſe; ſe io ſo il medeſimo a lui, io ſo più, che egli non fece.

§. V. *Portar la ſpeſa, Francar la ſpeſa. Sopportar la ſpeſa, o ſimili, vagliono Metter conto*. Lat. *operapretium eſſe*. Gr. λυσιτελεῖν. *Sen. ben. Varch.* 2. 15. Se già non richiedeſſe il debito, o portaſſe la ſpeſa di fare altramente. *E* 4. 39. Gli portava la ſpeſa non ſi disdire per sì poco numero di ſcudi. *Gell. Sport.* 5. 4. Io l' ho beſtemmiato mille volte tanto mi ſon punto, e guaſto le mani a cavarnela; oh pure e' ſopporta la ſpeſa.

§. VI. *Chi dà ſpeſa, non dee dar diſagio; proverb. che ſi uſa per ammaeſtrare chi vive all' altrui ſpeſe ad eſſere pronto, e umile, per non incomodare di ſoverchio quel, che ſpende. Cecch. Eſalt. cr.* 1. 3. Chi dà ſpeſa, non dee dar diſagio. *Malm.* 9. 47. Chi dà ſpeſa, dic' ei, non dia diſagio.

§. VII. *Dare ſpeſa, vale Moleſtare giudicialmente il debitore*. v. DARE SPESA.

§. VIII. *Eſſer condannato nelle ſpeſe, ſi dice di Chi per aver litigato ingiuſtamente è condannato dal giudice a rifar tutte le ſpeſe all' avverſario*. *Malm.* 6. 87. Il tutto ſarſa nullo, e ſi ſoggiace Ad eſſer condennati nelle ſpeſe.

§. IX. *E figuratam. vale Gittar via il tempo, e la fatica*. Lat. *oleum, & operam perdere*.

SPESACCIA. *Peggiorat. di Speſa; e ſi prende anco per Iſpeſa eccesſiva, o ſmoderata*. Lat. *largior ſumptus, immane impendium*. *Cecch. Dot.* 2. 4. E coteſte ſpeſacce immoderate ec. Non ſi ſon cagionate altronde, che Dal fumo delle doti.

SPESARE. *Dar le ſpeſe, o il vitto*. Lat. *alere, alimenta præbere*. Gr. τρέφειν. *Dav. Sciſm.* 57. Speſava da cento monaci, che fuori andavano rade volte. *Varch. ſtor.* 8. 186. Fu ordinato ec. che tutti que' fanciulli ec. doveſſero di quello del comune eſſere ſpeſati.

SPESARI'A, e SPESERI'A. *V. A. Speſa*. Lat. *impenſa, expenſa, ſumptus*. Gr. δαπάνη. *G. V.* 11. 87. 1. Ed elli ne forniano tutte ſue ſpeſarſe. *Albert. cap.* 39. Che niune ricchezze ſono (ciò mi pare) che alle ſpeſerſe della guerra ſieno ſufficienti, e baſtanti. *E altrove*: Schifa di far nelle nozze grandi ſpeſarſe. *E altrove*: Fa' le ſpeſerſe con fretta, quando lo tempo, o luogo, o la coſa lo domanda.

SPESERELLA. *Dim. di Speſa. Speſetta*. Lat. *tenuis expenſa*. *Red. lett.* 2. 157. Serviranno per reſtituirle la lira, e per le ſpeſerelle, che V. sig. fa in mandarmi le ſue lettere, ed in ricever le mie.

SPESERI'A. v. SPESARI'A.

SPESETTA. *Piccola ſpeſa*. Lat. *tenuis expenſa*. Gr. λεπτὴ δαπάνη. *Quad. Cont.* Per cucitura di due ſue robe, una di romagnuolo, e l'altra d'un dimezzato, ch' ha fatto per queſta Paſqua, e per ſue calze, e ſcarpette, e altre ſpeſette.

SPESO. *Add. da Spendere*. *Sannazz. egl.* 8. I mal ſpeſi anni, che sì ratto volano. *Buon. rim.* 61. Ma non però vergogna, nè dolore De i mal ſpeſi anni miei sì fuggitivi Voglia, e penſier nel cuor non mi rinnova.

SPESSAMENTE. *Avverb. Spesſo, Frequentemente*. Lat. *ſæpe, crebro, crebriter*. Gr. πολλάκις, συνεχῶς, θαμινά. *G. V.* 4. 5. 1. In vano ſpeſſamente ſi travagliavano i Fiorentini di conquiſtarla. *Amm. ant.* 33. 1. 7. Quello, che ciaſcuno ha penſato per altrui tormento, ſpeſſamente il riceva per ſuo. *Coll. SS. Pad.* Leggiamo noi nelle ſcritture ſpeſſamente, cioè de' figliuoli d' Iſdrael, che per li peccati loro furono da Dio rimesſi nelle mani de' lor nimici. *Dittam.* 2. 24. Fedele a Dio, piatoſo, umile, e piano, E 'n arme tal, che fece ſpeſſamente Con Corboran lagrimare il Soldano. *Cr.* 5. 1. 13. Sopra tutte le coſe è da guardare, che gli animali non vi vadano, perocchè ſpeſſamente rodono le piante.

SPESSARE. *Far denſo. E in ſignific. neutr. paſſ. Farſi denſo*. Lat. *ſpiſſare, ſpiſſeſcere*. *Cr.* 4. 20. 2. Il ſugo dell' uve acerbe innanzi a' dì caniculari al ſole por ſi dee, che ſi ſecchi, e ſpesſiſi, come mele. *M. Aldobr. P. N.* 17. Quando l'orina comincia ad iſpeſſare, ed avere un poco di colore, allora comincia la vivanda a cuocere. *Guid. G.* Allora nel colpire de' feditori molta nebbia ſi ſpeſſa nell' aere per lo continuo mandamento delle ſaette. *Com. Purg.* 21. La caldezza meſcolata alle nuvole non laſcia ſpeſſare.

§. *Per Iſpeſſeggiare*. Lat. *frequens eſſe*. Gr. θαμίζειν. *Fr. Iac. T.* 7. 6. 4. Li colpi più ſpeſſaro, Niente mi difeſi.

SPESSATO. *Add. da Speſſare*. Lat. *ſpiſſus, denſus, frequens*. Gr. πυκνὸς, πυχνὸς, συνεχής. *Com. Purg.* 21. Nuvolo, ſecondo il filoſofo, è vapore umido attratto nella parte ſuperiore dell' aere, ed ivi ragunante inſieme le parti, ſpeſſato, e riſtretto.

SPESSAZIONE. *Denſità, Riſtrignimento delle parti infra di loro*. Lat. *ſpiſſitas, ſpiſſitudo*. Gr. πυκνότης. *Cr.* 2. 4. 2. Siccome riceve ſapore, così riceve ſpeſſazione, e ſottilità, e acuità.

SPESSEGGIAMENTO. *Lo ſpeſſeggiare*. Lat. *frequentatio*. Gr. πύκνωσις. *Coſc. S. Bern.* Sia diritto per dirittura d' intenzione, e per diſcacciamento di perverſe cogitazioni, e per iſpeſſeggiamento di contemplazioni. *Cr.* 11. 51. 1. I ſegnai della ſanità (*nelle api*) è lo ſpeſſeggiamento nello ſciame, ſe ſon nette, e ſe l' opera, ch' elle fanno, è eguale, e lena (*qui per Iſpeſſezza, nel ſignific. del §.*)

SPESSEGGIANTE. *Che ſpeſſeggia*. Lat. *frequens, creber*. Gr. θαμινός. *Com. Par.* 11. Secondo Tullio, gloria è ſpeſſeggiante fama di detto, o di fatto con laude.

SPESSEGGIARE. *Fare ſpeſſo, Frequentare, Replicare ſpeſſe fiate*. Lat. *iterare, frequentare*. Gr. ἀναλαμβάνειν, πυκνοῦν. *Filoc.* 7. 99. Cupido molte volte ec. s' è di ferirmi sforzato, ma nello ſpeſſeggiar del gittar de' ſuoi dardi, o nello sforzarſi, mai ignudo non potè il mio petto toccare. *Guid. G.* Se tu ſpeſſeggerai queſte battaglie, ed egli avvenga, che tu mi caggi tra le mani, veramente tu morrai. *M. V.* 10. 75. Il perchè ſpeſſeggiando, a' priori, e camarlinghi di Perugia, in cui ſtava il tutto del reggimento, era venuto a rincreſcimento. *Teſ. Br.* 2. 37. Quando quel forte ſcontramento è de' nuvoli, e de' venti, e dello ſpeſſeggiar de' tuoni, natura ne fa naſcere fuoco. *Teol. Miſt.* Se queſto ſpeſſe volte ſpeſſeggiaſſe, piuttoſto ſi vedrebbe infiammare. *Piſt. S. Gir.* Che è queſto, che per cenſo di ſantà per ogni ſpazio della vita ſiano ſpeſſeggiate le giunture de' membri? *Cr.* 9. 6. 8. Se ſi ſpeſſeggerà l'uſo del correre, diventerà il cavallo agevolmente più ardente, e arrabbiato, e impaziente, e perderà la maggior parte del ſuo affrenamento. *Morg.* 26. 111. E' ſi vedea ſempre in alto le mane, E in modo le percoſſe ſpeſſeggiare, Che ſonavano a doppio le campane.

SPESSEGGIATO. *Add. da Speſſeggiare*. Lat. *frequentatus*. *Arrigh.* 67. Co-

tale mercato spesseggiato desidera d'avere.

SPESSEZZA. *Densità*. Lat. *spissitudo*, *densitas*. Gr. πυκνότης. *Pallad. Ott. 2c.* Cuoci tanto, che torni a spessezza di grasso mele. *Tes. Br. 2.37.* S'egli menasse una verghetta di legno per l'aere, ella sonerebbe, e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell'aere. *E più sotto*: Al cadere, che fa, per la spessezza dell'aere si si trita, e diventa minuta (*la gragnuola*) e spesse volte si disfa, anziche sia in sulla terra. *Cr. 1. 4. 9.* Per la loro spessezza, e mischiamento con loro di cose terrestri.

§. *Per Frequenza*, *L'esser folto*. Lat. *multitudo*, *frequentia*, *crebritas*. Gr. πλῆθος. *Volg. Ras.* Ratto nascimento di capelli, e spessezza, e nerezza, e crespezza, e grossezza, ed asprezza, tutte queste cose significano la complessione calda. *Galat. 5.* Quanto quelle di grandezza, e quali di peso vincono queste, tanto quelle in numero, ed in spessezza avanzano quelle.

SPESSIRE. *Spessare; e dicesi de' liquori, allora che per bollire, o per altra cagione acquistano corpo, cioè divengono densi. E si usa anche nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *spissari*, *spissescere*. Gr. πυκνοῦσθαι. *Libr. cur. malatt.* Tieni i sughi al sole, tanto che giustamente si spessiscano. *Ricett. Fior. 95.* Il piombo si disfà in questo modo; mettesi in un mortaio di piombo alcuno umore, e rimenasi con pestello di piombo, tantochè si spessisca; dipoi si lava, e lasciasi andare il piombo a fondo ec. *E 119.* Dàgli un caldo temperato ogni giorno, tanto che il zucchero si spessisca. *E 166.* Cuoci alla consumazione del terzo, ed aggiugni mele, tantochè si spessisca. *E 168.* Dalle gli un bollore, tantochè cominci a spessire.

SPESSISSIMAMENTE. *Superl. di Spessamente*. Lat. *frequentissime*, *sæpissime*. Gr. πλειστάκις. *Lab. 117.* Spessissimamente co' raggi del sole i capelli neri dalla cotenna prodotti simiglianti a fila d'oro fanno le più divenire. *E lett. Pr. S. Ap. 295.* Arei io voluto quello, che spessissimamente addomandai. *Declam. Quintil. P.* Spessissimamente gli uomini del nostro tempo libri bellissimi, e utilissimi di gramatica hanno tratti in volgare.

SPESSISSIMO. *Superl. di Spesso add.* Lat. *frequentissimus*, *densissimus*. Gr. πλεῖστος, πυκνότατος. *Nov. ant. 24. 4.* Là ov'egli mangiava in terra, fece coprir di tappeti, i quali erano tutti lavorati a croci spessissime (*cioè: foltissime*) *Declam. Quintil. P.* Partissi la schiera, e in verità la spessissima io solo assalsi (*cioè: la foltissima*) *Filoc. 3. 228.* Egli pensava, che i messaggi da Fileno a Biancofiore, e da Biancofiore a Fileno fossero spessissimi (*cioè: frequentissimi*) *Franc. Sacch. nov. 227.* Ebbe veduta a un orticello fuori d'una finestra, o a un tetto, che fosse, una passera calcare l'altra spessissime volte (*cioè: frequentissime*)

SPESSISSIMO. *Superl. di Spesso avverb.* *Segn. penit. instr.* Lavarti nell'acque salutevoli di questo Giordano non una volta sola, ma sette, cioè spessissimo.

SPESSITA', SPESSITADE, e SPESSITATE. *Lo stesso, che Spessezza*. Lat. *spissitas*, *spissitudo*. Gr. πυκνότης. *Tes. Pov. P. S.* Togli la galla pertugiata, fele di toro, mandorle amare, cuoci infino a spessità, ed ungi.

SPESSITUDINE. *Spessezza*. Lat. *spissitudo*, *frequentia*. Gr. πυκνότης. *Esp. Salm.* Nella spessitudine, ovvero moltitudine degli uomini (*qui per frequenza*)

SPESSO. *V. A. Sust. Il solido, Grossezza, Profondità*. Lat. *densitas*, *spissitudo*. Gr. πυκνότης. *Tes. Br. 2. 40.* E 'l suo compasso e la metade del suo spesso, cioè sesta partita del suo cerchio.

SPESSO. *Add. Denso*. Lat. *densus*, *spissus*. Gr. πυκνός, συχνός. *Dant. Inf. 21.* Bollia laggiuso una pegola spessa. *E Par. 2.* Pareva a me, che nube ne coprisse Lucida spessa, solida, e pulita. *E 5.* Quando il caldo ha rose Le temperanze de' vapori spessi. *Tes. Br. 2. 37.* Se alcuno dicesse, che l'aere non fosse spesso, io gli direi, che s'egli menasse una verghetta di legno per l'aere, ella sonerebbe, e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell'aere.

§. I. *Per Folto*, *Fitto*. Lat. *densus*, *spissus*. Gr. πυκνός, συχνός. *Bocc. introd. 6.* Le quali (*macchie*) apparivano a molti, a cui grandi, e rade, e a cui minute, e spesse. *E nov. 47. 6.* Subitamente una gragnuola grossissima, e spessa comincio a venire. *Soder. Colt. 39.* Se i gran pampani, e spessi le soffocassero ec. sfrondinsi.

§. II. *Per Frequente*. Lat. *frequens*, *creber*. Gr. συχνός, θαμινός. *Bocc. nov. 77. 14.* Videro lo scolare fare su per la neve una carola trita al suon d'un batter di denti, che egli faceva per troppo freddo, si spessa, e ratta, che mai simile veduta non aveano. *Amm. ant. 5. 1. 5.* Ogni cosa, che è spessa, diventa vile per molto uso; ogni cosa, che è rada, suole essere più cara. *Arrighett. 60.* Tutto quello, ch'è continuo, o spesso, per troppa usanza ne vien sozzo.

§. III. *Spesse volte*, *Spessi anni*, *e simili*, *posti in forza d'avverb. vagliono Frequentemente*, *Quasi ogni anno*. Lat. *sæpe numero*. Gr. πολλάκις, θαμινά. *Dant. Inf. 33.* Che spesse volte l'anima si cade Innanzi che Atropos mossa le dea. *Bocc. nov. 48. 6.* Spesse volte crudelmente, dove la giugnevano, la mordevano. *Pallad. Febbr. 40.* Conviene, che la triaca spessi anni vi si metta. *Cronichett. d'Amar. 18.* Ella ci guasta ispesse volte i nostri conviti.

SPESSO. *Avverb. Sovente*, *Frequentemente*, *Spesse volte*. Lat. *sæpe*, *crebro*. Gr. πολλάκις, θαμινά. *Petr. son. 206.* Che spesso occhio ben san fa veder torto. *Bocc. nov. 1. 23.* Come ti se' tu spesso adirato? *Dant. Par. 22.* Io piango spesso Le mie peccata, e 'l petto mi percuoto. *Arrighett. 60.* Io spesso ti fui benigna, e avvegnachè mai io non ti fossi prodiga, io ti fui larga. *Din. Comp. 1. 25.* Da' Rettori erano spesso condannati, e male trattati a diritto, e a torto.

E replicato ha forza di superl. Lat. *sæpe sæpius*. Gr. πλειστάκις. *Sen. ben. Varch. 7. 21.* Il nostro buon Pittagorico riportandosene con lieta mano forse quattro gabellotti, diguazzandogli spesso spesso, giunto che fu a casa ec. riprese se medesimo del piacere, che tacitamente avea sentito di non rendere quei danari. *Fir. As. 272.* Spesso spesso egli, ed io avevamo una medesima cena.

SPETEZZAMENTO. *Lo spetezzare*. Lat. *peditum*. Gr. πορδή.

SPETEZZARE. *Trar peta*, *Spesseggiar le peta*. Lat. *pedere*. Gr. πέρδειν. *Pataff. 10.* Io ho portato il vanto, e spetezzava. *Franc. Sacch. nov. 145.* Disse, che desse loro un poco di colla la sera, sicchè imparassono di spetezzare al banco. *E nov. 152.* Abbiate cura a una cosa, che quando voi gli appresentate al signore, ch'e' non ispetezzassono a questo modo.

SPETRARE. *Contrario d' Impetrare*. *Petr. canz. 4. 5.* E dicea meco: se costei mi spetra, Nulla vita mi fia noiosa, o trista.

§. *In senso metaforico*, *vale Liberare*, *Discioglière; e si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *liberare*, *solvere*. Gr. ἐλευθεροῦν, ἀπολύειν. *Petr. canz. 22. 2.* Quanto posso, mi spetro, e sol mi sto. *E son. 63.* E con quanta fatica oggi mi spetro Dell'errore, ov'io stesso m'era involto? *Tass. Ger. 2. 83.* Ma la sua man, che i duri cor penetra, Soavemente e gli ammollisce, e spetra. *E 3. 8.* Duro mio cor, che non ti spetri, o frangi? *E 4. 77.* Questo finto dolor da molti elice Lagrime vere, e i cor più duri spetra.

SPETTABILE. *V. L. Add. Riguardevole*. Lat. *conspicuus*, *insignis*, *spectabilis*. Gr. περίβλεπτος. *Bocc. vit. Dant. 8.* Visse un cavaliere per arme, e per senno spettabile, e valoroso. *Fiamm. 4. 132.* La cui giovinetta età, la speziosa bellezza, e la virtù spettabile di essi, graziosi li rende oltre modo a' riguardanti. *Fir. As. 72.* Avanti che voi, spettabili cittadini, poniate alla tortura il destruttor de' miei cari figliuoli, lasciatemi discoprire i lor morti corpi.

§. *Spettabile, è anche Titolo, che si dà ad alcun Magistrato*. Lat. * *perspectabilis*, *Giustiniano nelle Novelle*.

SPETTACOLO *Propriamente Giuoco, o Festa rappresentata pubblicamente, come giostra, caccia, e simili*. Lat. *spectaculum*. Gr. θέαμα. *S. Grisost.* Ragguarda ora, dove sono le lor ricchezze, e li vestimenti odoriferi, dove sono li giuochi, li stormenti, e gli spettacoli? *Tac. Dav. ann. 3. 69.* Piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose rematiche, e odiose.

§. *Per metaf.* Lat. *spectaculum*. Gr. θέαμα. *Vit. SS. Pad.* In questo spettacolo stetti tutto 'l giorno con gran diletto. *Bocc. lett. Pin. Ross. 273.* Morendo a stento fu lungamente obbrobrioso spettacolo di coloro. *Dav. Scism. 13.* Non io, non voglio vedere questi spettacoli.

SPETTAMENTO. *V. A. L'aspettare*. Lat. *expectatio*. Gr. ποθή. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento dello spettamento delle biadora, che debbon venire.

SPETTARE. *V. L. Dicesi comunemente in significato d' Appartenere*. Lat. *spectare*, *pertinere*. Gr. προσήκειν.

SPETTATORE. *Che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia*. Lat. *spectator*. Gr. θεατής. *Tac. Dav. ann. 14. 216.* Nerone ec. celebrovvi la festa Circense, vestito da cocchiere in sul cocchio, o spettatore tra la plebe. *Bern. Orl. 1. 16. 19.* I suoi compagni, e gli altri spettatori Son per la maraviglia di se fuori.

SPETTATRICE. *Femm. di Spettatore*. Lat. *spectatrix*. Gr. θεάτρια. *Guar. past. fid. 4. 2.* Stava io fuor delle tende Spettatrice amorosa Vie più del cacciator,

che

che della caccia. *Salvin.disc.1.51.* Non è maraviglia, che la Giudea sola, siccome fu spettatrice de' suoi miracoli per tutta la sua vita, così ne fosse fatta unicamente partecipe nella morte.

SPETTORARE. *Neutr.pass. Scoprirsi il petto.* Lat. *pectus detegere.* Gr. στῆθος ἀποκαλύπτειν. *Buon. Fier. intr.2.2.* Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

SPETTORATAMENTE. *Avverb. Col petto scoperto.* Lat. *nudo pectore.* Gr. στῆθος γυμνωθέντος. *Libr.cur.malatt.* Malvestiti di mezzo verno spettoratamente si espongono alle nevi.

SPETTORATO. *Add. da Spettorare; Che ha il petto scoperto.* Lat. *pectore detecto.* Gr. ἀνακεκαλυμμένος τὸ στῆθος. *Matt. Franz.rim.burl.2.103.* Bagnisi, vada fuor spesso al sereno, Nè si curi di stare spettorato. *Buon.Fier.4.5.4.* Chi spettorato, chi in zucca, chi senza Le scarpe.

SPETTOREZZARE. *Spettorare.* Lat. *pectus detegere.* Gr. στῆθος ἀποκαλύπτειν.

SPEZIALE. *Sust. Quegli, che vende le spezie, e compone le medicine ordinategli dal medico.* Lat. *aromatarius, aromatopola.* Gr. ἀρωματοπώλης. *Bocc. nov. 63.5.* Non celle di frati, ma bo teghe di speziali, o d' unguentarj appaiano piuttosto a' riguardanti. *E nov. 97. 2.* Era in Palermo un nostro Fiorentino speziale chiamato Bernardo Puccini. *E vit.Dant.243.* Venutosi per accidente alla stazzone d' uno speziale ec. *Franc. Barb. 21. 7.* Di confetti contendi Quando ti troverai con speziali. *Red. lett. 2. 154.* Vi vorrei far altro, che speziale del palazzo Pontificio.

§. I. *Diciamo Cose, che non ne tengono, o vendono, o hanno gli speziali, di Cose, che hanno dello strano, e stravagante. Fir. rag.172.* Noi diremo, ch' e' lo abbia fatto come poeta, a' quali è permesso alcuna volta delle cose, che non ne vendono gli speziali. *E nov.5.242.* Dubitava forse, che egli non si dicessero di quelle cose, che non ne tengono gli speziali. *Car. lett.1.62.* Ha in commissione di domandare molte cose, e di quelle, che non arà forse lo speziale.

§. II. *Speziale, per la Bottega dello speziale. Segr.Fior.stor.3.90.* Uscì messer Maso di casa, e in uno speziale da san Piero maggiore si fermò.

SPEZIALE. *Add. Particolare.* Lat. *peculiaris, praecipuus, specialis.* Gr. ἴδιος, ἐξαίρετος, μερικός. *Dant.Inf.11.* Di che la fede spezial si cria. *Bocc.nov.65.13.* Ci voglio durar fatica in far mie orazioni speziali a Dio. *Amet.60.* E pure di grazia speziale gli vaghi occhi pasco delle loro bellezze. *Pass.pr.* Passovvi santo Giovanni Battista, e più altri santi, i quali ec. furono preservati, e guardati da speziale grazia divina. *Guid. G.* Il quale egli mandòe per presente a Briseida per un suo messo speziale. *Maestruzz.1.45.* Il reo Angelo, cioè il diavolo, non può battezzare, nè per ufizio, nè per ispeziale mandato.

§. *In forza d' avverb. per Spezialmente.* Lat. * *specialiter, praecipue.* Gr. καὶ τὰ μάλιστα. *Maestruzz.2.54.* Quando la chiesa è ispeziale interdetta, possono que' del popolo eleggere altrove sepultura.

SPEZIALISSIMAMENTE. *Superl. di Spezialmente.* Lat. *maxime.* Gr. μάλιστα. *Bocc.nov.73.8.* Li quali spezialissimamente amava. *E nov. 98.1.* Chi non sa, li Re poter, quando vogliono, ogni gran cosa fare, e loro altresì spezialissimamente richiedersi l' esser magnifico? *Med. Arb.cr.* E' spezialissimamente da avere degnamente in memoria quel suo convito, che fece da sezzo nella sua sagratissima cena.

SPEZIALISSIMO. *Superl. di Speziale add. Particolarissimo.* Lat. * *specialissimus.* Gr. ἰδιώτατος. *Guitt. lett. 26.* Spezialissimo signor suo messer Iacomo d' Architano. *Carl. Fior.94.* Conciossiecosachè ec. nol consenta la natura di questa lingua per ispezialissima proprietà rispettosa sopra ogni altra, che fosse mai. *Bemb.Asol.2.89.* Sono spezialissime licenze non meno degli amanti, che de' poeti, fingere le cose molte volte troppo da ogni forma di verità lontane. *E 108.* L' onestà, dico, sommo, e spezialissimo tesoro di ciascuna savia.

SPEZIALITA', e SPEZIALTA'. *Particolarità, Proprietà, nel signific. del §.* Lat. * *specialitas, proprietas.* Gr. ἰδιότης. *G. V. 10. 168. 5.* La quale elezione fu fatta più per ispezialità di setta, che ragionevole. *E 12.16.3.* Mandarono per loro ispezialtà per aiuto a' Pisani. *Bocc. g. 8. f. 3.* Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità. *But.* Sia nota la spezialità del suo peccato. *Franc. Sacch. Op.div.131.* In tutti i comuni del Mondo sono alcuni maggiori, i quali fanno, e disfanno, e muovono guerra, secondo il profitto, che viene alle loro spezialità.

§. *In ispezialità, posto avverbialm. per Ispezialmente. Cronichett. d' Amar. 30.* Da Dio non si dee domandare grazia di alcuna cosa in ispezialità, ma raccomandarti a lui, e pregarlo, che ti dia bene. *Maestruzz.1.51.* Non può il procuratore commetterlo a un altro, se già in ispezialità non gli sia commesso. *Cron. Morell. 306.* La intenzione loro era d' uccidere messer Maso degli Albizi ec. e abbassare quelli, che erano sormontati, ed appresso uccidere ciascuno di loro certi loro nimici in ispezialità.

SPEZIALMENTE. *Avverb. Particolarmente.* Lat. * *specialiter, praecipue.* Gr. καὶ τὰ μάλιστα. *Bocc. nov. 47. 14.* Molto stati onorati da nobili uomini di Trapani, spezialmente da messer Amerigo. *E nov. 77. 69.* E perciò guardatevi, donne, dal beffare, e gli scolari spezialmente. *Coll. SS. Pad.* Ma è assegnatamente, e spezialmente sola quella allegrezza, la quale è nello Spirito Santo. *Din.Comp.1.7.* Alcuni di loro voleano le castella del Vescovo, e spezialmente Bibbiena. *Vit.SS.Pad. 1.81.* Guardavanlo diligentemente, e spezialmente Elichio, lo quale l' aveva in ispeziale reverenza.

SPEZIALTA'. *v.* SPEZIALITA'.

SPEZIE. *Termine filosofico. Ciò, che è sotto il genere, e contiene sotto di se gl' individui.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Bocc.introd. 9.* La cosa dell' uomo infermo stato ec. tocca da un altro animale, fuori della spezie dell' uomo ec. quello infra brevissimo spazio occidesse. *Dant. Inf. 3.* Bestemmiavano Dio, e i lor parenti, L' umana spezie ec. *E Par.7.* Onde l' umana spezie inferma giacque. *Tesorett. Br.* Ed altre molte spezie, Ciaschedune in sua spezie.

§. I. *Spezie, per Idea, Immagine delle cose impressa nella mente. Com.Inf.8.* Nuoce per secondo modo il diavolo all' uomo con impressioni d' immagini, o spezie visive, ch' egli produce nella sua fantasia, per le quali inganna l' uomo. *E 10.* Quella proporzione, che è del senso alla cosa sensibile, mezzana essendo la spezie sensibile, quella medesima è della intelligibile allo 'ntelletto, mezzana essendo la spezie d' esso. *Varch.Ercol.29.* Nella virtù fantastica si riserbano le immagini, ovvero similitudini delle cose, le quali i filosofi chiamano ora spezie, ora intenzioni, ed altramente.

§. II. *Spezie, per Sorta, Maniera. Pass. 97.* L' ignoranza non gli lascia sapere, e conoscere i peccati, e le loro cagioni, e le loro spezie, e differenze. *E 213.* Quattro sono le spezie della superbia.

§. III. *Spezie, per Apparenza, Sembianza.* Lat. *species, visus, color, praetextus.* Gr. χρῶμα, προκάλυμμα, σχηματισμός. *Bocc.nov 23.tit.* Sotto spezie di confessione ec. *Med.vit.Crist.* Venne dunque messer Gesù, ed accontossi con loro nella via in ispezie di pellegrino. *Vit.SS.Pad. 1.27.* Inducònci (*i demonj*) ad alcuna spezie di virtù, per farci cadere in alcun vizio nascosto. *Fit.Asf.243.* Involato un porco a non so qual contadino, sotto spezie d' una lor profezia apparecchiarono questo convito. *Tac.Dav.stor. 1.248.* Per gelosia della medesima (*Ottavia*) lo mandò sotto spezie di governo in Portogallo.

§. IV. *Spezie, Mescuglio di aromati in polvere per condimento de' cibi.* Lat. * *species, aromata.* Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. nov. 39. 8.* Minuzzatolo, e messevi di buone spezie assai, ne fece un manicaretto troppo buono. *E nov. 79. 12.* Sono non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spezie della bottega vostra. *Din. Comp. 2. 40.* Questo seppono da uno, che fu preso una notte, il quale in forma d' uno venditore di spezie andava invitando le case potenti ec. *Franc. Sacch.nov.163.* In uno sacchettino di cuoio da tenere spezie sel' appiccò allato. *Bern.Orl.2.15.39.* E forse ti farò gustar vivande, Che d' altro, che di spezie, saran piene.

§. V. *Spezie, Mescuglio di aromati in polvere per uso di medicina, che si dicono ancora Spezj.* Lat. * *pulveres compositi. Ricett.Fior.109.* Si chiamano volgarmente da' medici, e dagli speziali spezj da pittime cordiali, e da fegato. *E 121.* Quelle (*polveri*) che si pigliano per bocca, sono certi spezj composti di medicine aromatiche.

§. VI. *Dare le spezie, vale lo stesso, che Dare il pepe. v.* DARE IL PEPE. *Lasc. Streg.2.1.* A questo modo si dà il pepe, o le spezie.

SPEZZIELTA', SPEZIELTADE, e SPEZIELTATE. *Particolarità, Proprietà, nel signific.del §.* Lat. *proprietas, privatum nomen, negocium.* *Cron. Morell. 321.* Ma io vo' meglio alla città, e al bene, e onore del comune, che io non voglio alla mia ispezieltà.

§. *In ispezieltà, posto avverbialm. per Ispezialmente. Bocc.nov.92.7.* Ed in ispezieltà chiese di poter veder Ghino.

SPEZIERIA. *Bottega dello speziale, e altro Luogo, dove si tengono cose per uso di medicina.* Lat. *aromatarii officina.* Gr. ἀρωματοπωλεῖον. *Salv.Spin.4.2.* Dicendoli di volere ir correndo alla spezieria. *Buon.Fier.1.2.3.* Dico esser mestieri, Voi

dover ſciorinar la ſpezieria, Bottega, o fonderia, ch'altri la dica. *E* 5. 1. 2. Ardec'egli il cammin della cucina, O della ſpezieria.

SPEZIERI'A, *che più comunemente s'adopera nel numero del più; Spezie, Aromati*. Lat. * *ſpecies, aromata*. Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. introd.* 13. Andavano attorno portando nelle mani, chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverſe maniere di ſpezierie. *Eg.* 3. *p.* 5. Pareva loro eſſere tra tutta la ſpezieria, che mai nacque in Oriente. *Mor. S. Greg.* Prendi ſpezierie ec. incenſo lucidiſſimo, e comporrai di queſto unguento prezioſo, miſchiato diligentemente, e puriſſimo. *Franc. Sacch. nov.* 138. Bonanno di ser Bonizzo fu un Fiorentino mercatante di ſpezieria.

§. *Per ſimilit. Mor. S. Greg.* Allora facciamo noi unguento di diverſe ſpezierie, quando in ſull'altare della buona opera rendiamo odor di mille virtudi.

SPEZIOSISSIMO. *Superl. di Spezioſo*. Lat. *ſpecioſiſſimus*. Gr. ὡραιότατος. *Filoc.* 7. 36. Una di lor chiamata Giannai, tra l'altre ſpezioſiſſima, chiamò Eucomos, pregandolo, che a loro col ſuo ſuono faceſſe feſta.

SPEZIOSITA', SPEZIOSITADE, e SPEZIOSITATE. *Singular bellezza*. Lat. *ſpecies, forma, ſpecioſitas*. Gr. ὡραιότης. *Libr. Op. div. Narraz. Mir.* Infino a tanto che'l voſtro ſpoſo tiene la ſua ſpezioſitade. *Tratt. gov. fam.* 31. Ragunando tutte le bellezze, e prezioſità, che ſono in tutte le creature, dagli Angeli in giù, in una ſpezioſità, e valore, non ſono tanto, quanto è ſola l'anima tua. *But.* Significa ec. verità in parole, dilezione, ſpezioſità, e intelletto.

SPEZIOSO. *V. L. Add. Singularmente bello*. Lat. *formoſus, ſpecioſus*. Gr. ὡραῖος. *Zibald. Andr.* 144. Una vergine ſpezioſa, il cui nome fu Dianira. *Fiamm.* 4. 132. La ſpezioſa bellezza, e la virtù ſpettabile d'eſſi grazioſi gli rende oltremodo a' riguardanti.

SPEZZAMENTO. *Lo ſpezzare*. Lat. *fractura*. Gr. κλάσις. *Vegez.* E perciò malagevolmente patirne tempeſtade, o ſpezzamento di navi. *Borgh. Mon.* 192. Si vede, che la pigliano ſempre per particella, e ſpezzamento, dirò così, d'un' altra quantunque piccola.

SPEZZARE. *Rompere, Ridurre in pezzi*. Lat. *frangere, diſcindere, diſſolvere, incidere*. Gr. σχίζειν, ἀναλύειν. *Bocc. nov.* 21. 8. Se biſognaſſe, gli ſpezzerebbe delle legne. *E appreſſo*: Gli miſe innanzi certi ceppi, che Nuto non avea potuto ſpezzare. *E nov.* 77. 54. Le doleva sì forte la teſta, che pareva, che le ſi ſpezzaſſe. *Petr. ſon.* 193. Nè l'arme mie punta di ſdegni ſpezza. *E canz.* 41. 5. Che ſpezzò 'l nodo, ond' io temea ſcampare. *Ovvid. Piſt.* Egli mi ucciſe il mio fratello Minotauro, ſpezzando colla mazza tutte l'oſſa. *Gell. Sport.* 4. 5. Levamiti dinanzi, che io ti ſpezzerò la teſta.

§. I. *Spezzare per metaf. Dant. Inf.* 24. Ond' ei repente ſpezzerà la nebbia, Sì ch'ogni Bianco ne ſarà feruto. *E Par.* 5. E ſiccom' uom, che ſuo parlar non ſpezza, Continuò così 'l proceſſo santo. *E* 16. Perchè può ſoſtener, che non ſi [illegible].

[illegible] *Spezzar la teſta ad alcuno, figuratamente* [illegible]*jarlo, Importunarlo, Infaſtidirlo*. Lat. *obtundere*. Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Gell. Sport.* 4. 5. Andatevi tutt' a due con Dio, e non mi ſpezzate più la teſta.

SPEZZATAMENTE. *Avverb. Alla ſpezzata, Spartitamente*. Lat. *diviſim*. Gr. διάνδιχα. *Borgh. Orig. Fir.* 81. I terreni ſi davano ſpezzatamente, e dove, e quali ſi potevano avere.

SPEZZATO. *Add. da Spezzare*. Lat. *fractus, diruptus, diſciſſus*. Gr. ἐσχισμένος. *Dant. Inf.* 21. Giace Tutto ſpezzato al fondo l'arco ſeſto. *Bocc. nov.* 96. 19. Spezzate, e rotte l'amoroſe catene ec. libero rimaſe da tal paſſione. *Taſſ. Am.* 4. 2. Lo preſi in queſta faſcia di zendado, Che lo cingeva, la qual non potendo L'impeto, e 'l peſo ſoſtener del corpo, Che s'era tutto abbandonato, in mano Spezzata mi rimaſe.

SPEZZATORE. *Che ſpezza*. Lat. *confractor, ſciſſor*. Gr. ὁ κλάστας. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Spezzatori Di porte, ſalitori Di mura, e di pollai votatori.

SPEZZATURA. *Spezzamento*. Lat. *confractio, fractura*. Gr. κλάσις. *Quiſt. filoſ. C. S.* Per empito di vento contrario ſi ſpezza, nella quale ſpezzatura ec. sì ſi genera quello terribiliſſimo.

SPI'A. *Quegli, che in guerra è mandato ad oſſervar gli andamenti del nemico per riferirgli*. Lat. *explorator, ſpeculator*. Gr. κατάσκοπος. *G. V.* 6. 35. 2. I cittadini di Parma, avendo ciò ſaputo per loro ſpie ec. uſcirono fuori tutti armati. *E* 7. 74. 2. Queſte coſe ſentì una ſpia di meſſer Arrighino da Mare di Genova. *E num.* 3. Secondo che mi rapporta la mia vera ſpia. *M. V.* 9. 22. E bene cadde nella ſentenzia dell'antico proverbio, che dice: chi è povero di ſpie, è ricco di vituperio.

§. I. *E generalmente per Chiunque riferiſce*. Lat. *delator, narrator*. Gr. εἰσαγγελεύς, μηνυτής. *Dant. Purg.* 18. In voi è la cagione, in voi ſi chieggia, Ed io te ne ſarò or vera ſpia.

§. II. *Oggi diciamo Spia, a Colui, che prezzolato rapporta alla giuſtizia gli altrui misfatti*. Lat. *delator, quadruplator*. Gr. ἐνδείκτης. *Laſc. Moſtr. ſt.* 18. E' coſtui traditore, e mariuolo, E becco, e ladro, e ſoddomito, e ſpia. *Tac. Dav. ann.* 4. 90. Teſtimonio, e ſpia inſieme diceva, aver ſuo padre teſo inſidie al Principe.

SPIACCIA. *Peggiorat. di Spia*. Lat. *delator, nequam, impurus*. Gr. μικρὸς ἐνδείκτης.

SPIACENTE. *Che diſpiace*. Lat. *ingratus, inviſus, diſplicens*. Gr. δυσχερής. *Dant. Inf.* 3. Che queſta era la ſetta de' cattivi A Dio ſpiacenti, ed a' nemici ſui. *E* 6. Che s'altra è maggio, nulla è sì ſpiacente. *G. V.* 11. 3. 19. Gettano puzzo ſpiacente a Dio, e abominevole agli uomini. *Liv. M.* Quando la novella ne fu ita a Roma più ſpiacente, e più pauroſa aſſai, che ec.

SPIACENZA. *Diſpiacere*. Lat. *diſplicentia*. Gr. δυσαρέστησις. *Bocc. nov.* 97. 11. Forſe che non gli ſaria ſpiacenza, Se el ſapeſſe quanta pena i' ſento.

SPIACERE. *Verbo. Contrario di Piacere, Diſpiacere*. Lat. *diſplicere, inviſum eſſe, odio eſſe*. *Dant. Inf.* 10. Per un ſentier, ch'ad una valle ſiede, Che 'n fin laſsù facea ſpiacer ſuo lezzo. *E* 11. Ma perchè frode è dell' uom proprio male, Più ſpiace a Dio. *Petr. ſon.* 264.

Per non veder ne' tuoi quel ,
ſpiacque. *Bocc. nov.* 58. 4. Non
per via uno , che non mi di
come la mala ventura. *Cronich*
mar. 19. A' signori Greci iſpiac
to. *Buon. rim.* 29. Noſtro intell
carne inferma E' tanto oppreſſ
morir più ſpiace, Quanto più 'l
ſuaſo afferma.

SPIACEVOLE. *Add. Con*
Piacevole; Rincreſcevole. Lat.
nus, inamœnus, moroſus. G
Bocc. nov. 15. 23. Credendo, lui
cuno ſpiacevole, il quale queſt
fingeſſe per noiare quella buon
na. *E nov.* 58. 3. La quale era
ſpiacevole, ſazievole, e ſtizz
alcuna altra, che a ſua guiſa n
ſi potea fare. *E num.* 4. Io no
che mai in queſta terra foſſero
e femmine tanto ſpiacevoli, e
voli, quanto ſono oggi. *E nov.* 7
ſapere, quanto eſſer ſogliano ſp
e noioſi que' guardiani. *G. V.*
Si rendè alle dette donne un l
cevole, e diſoneſto ornamento
groſſe di ſeta gialla, e bianc
che diſpiaceva) *Caſ. lett.* 70.
vanagloria pare a molti laude
certo è meno ſpiacevol vizio, c
altro.

SPIACEVOLMENTE. *Av*
maniera ſpiacevole, Con iſpiace
Lat. *permoleſte*. Gr. ἀηδῶς. *Ric*
30. Al guſto notabilmente caldo
sì, che gli morda ſpiacevolmen

SPIACEVOLEZZA. *Contrar*
cevolezza. Lat. *moleſtia, tædium*
nitas. Gr. ἀηδία. *Bocc. nov.* 74.
ſuoi modi, e coſtumi pieni di ſc
ſpiacevolezze. *Sen. Piſt.* Ella ric
cura, e ſpiacevolezza, ed è inv
in grande diſcordia. *Franc. Sa*
86. Fra Michele, veggendo la
lezza in moltiſſime coſe di coſ
all' oſte. *Galat.* 49. I motti h
continente larga, e certa teſtim
della loro bellezza, e della lor
volezza.

SPIACIBILE. *Add. Spiacev*
horridus, teter, moleſtus. Gr.
δυσχερής, φορτικός. *Fr. Iac. T.* 1.
dendomi sì orribile, Puzzolente
cibile.

SPIACIBILISSIMO. *Superl.*
cibile. Lat. *moleſtiſſimus, teterrim*
φορτικώτατος, χαλεπώτατος. *F*
Pred. R. Rimaſe molto afflitto pe
ſpiacibiliſſime parole.

SPIACIMENTO. *Diſpiacere*. L
centia, incommodum, moleſtia
Gr. λύπη. *Mor. S. Greg.* 2. 11. Gra
ſolazione è ne' noſtri ſpiacimenti,
contro di noi ſi procede da colui,
nulla coſa piace, ſe non giuſta.
L'uomo è tenuto d'avere ſempre
e ſpiacimento del peccato, quan
ricorda.

SPIAGGETTA. *Dim. di Spiag*
ora. Gr. ἐσχατιά. *Fir. rag.* 175. E'
ma parte del colle, dove coſtor
ravano, e quaſi al principio
detta valle una ſpiaggetta.

SPIAGGIA. *Piaggia*. Lat.
Gr. ἀγρός, ἐσχατιά. *G. V.* 12.
fuggiro ſopra le ſpiagge di Sann
Bern. Orl. 1. 22. 18. Che la t
poſta in ſu la riva D'una ſpiagg
ta allato al mare. *E* 2. 6.
tre ſchiere de' ſuoi cavalieri ,

spiaggia tutte le distese. Fir. nov. 1. 180. Avendone Niccolò abbracciata una (sa vola) mai non la lasciò, finchè e' non percosse ad una spiaggia di Barberia vicina a Susa di poche miglia.

SPIAGIONE. Spiamento. Lat. delatio, exploratio. Gr. ἐρευνήσις. Tac. Dav. ann. 4. 102. Ben fu, che compagno alla spiagione gli fosse Publio Dolabella, di chiara famiglia, parente stretto di Varo.

SPIAMENTO. Lo spiare. Lat. exploratio. Gr. κατασκοπή. Vegez. Acciocchè non solamente la notte, ma di di possano fare i loro spiamenti.

SPIANAMENTO. Lo spianare.

§. Per Dichiarazione. Lat. explanatio. Gr. ἐξήγησις. Coll. SS. Pad. Spianamento delle tre vocazioni. Coll. Ab. Isac. Ma manifestate a noi, non per ispianamento, ma prendendone ammaestramento. But. Par. 2. 1. Se bene ascolti, cioè tu Dante, l'argomentare, cioè lo manifestamento, e lo spianamento degli argomenti, ch' io farò avverso, cioè contra questa tua falsa opinione.

SPIANARE. Ridurre in piano, Pareggiare. Lat. complanare, planum reddere. Gr. ὁμαλίζειν. G. V. 9. 305. 3. Mandandovi il suo Maliscalco ec. con cento cavalieri con li spianatori, per fare spianare E 12. 95. 4. Fece spianare tra due campi, e richiedere il Re d'Inghilterra di battaglia.

§. I. Spianare, per metaf. vale Dichiarare, Interpetrare. Lat. explanare, exponere. Gr. διερμηνεύειν, ἀναλύειν. Nov. ant. 100. 5. Sopra ciò domandò loro consiglio; ma nullo ve n' ebbe, che gliele sapesse spianare (il sogno) S. Grisost. S'io lo voglio spianare, e sponere, parmi non solamente oscuro, ma eziandio incredibile. Dittam. 1. 15. Que' versi, che ne fe, qui non ti spiano. Bern. rim. 2. 20. Trovi qualche dottor, che glielo spiani.

§. II. Spianare, trattandosi di edificj, vale Rovinargli fino al piano della terra; Spiantargli. Lat. solo aequare. Gr. τῷ ἐδάφει ὁμαλίζειν. Ar. Fur. 30. 9. Vi spiano tante case, e tante accese, Che disse più, che 'l terzo del paese.

§. III. Spianare in terra, per simili. vale Far cadere alcuno in terra, Gettarlo disteso a terra. Lat. prosternere. Gr. καταβάλλειν. Dav. Acc. 140. S'al bel primo t'avrò spianato in terra ec. corra a frugarti poi, quasi toro caduto, il popolaccio.

§. IV. Spianare il pane, vale Ridurre la massa della pasta in pani. Lat. panes conficere. Gr. ἀρτοποιεῖν. Varch. stor. 8. 195. Ordinarono sotto gravissime pene, che nessuno fornaio potesse spianar pane, se non del grano del comune. Cant. Carn. 208. Poi spiana un pan, che Dio vel dica ancora, Che ognun se n'innamora.

§. V. Spianare i mattoni, vale Dare loro la forma. Lat. lateres fingere. Gr. πλινθεύειν. E perchè formati si distendono in terra, per simili. disse il Pulci nel Morg. 27. 49. E soprattutto il buon Turpin di Rana I Saracin, come i mattoni, spiana.

SPIANATA. Luogo spianato, e Lo spianare. Lat. locus complanatus. Gr. χῶρος ὁμαλισθείς. G. V. 11. 133. 1. Que' del campo di Pisa abbattero verso la spianata una parte dello steccato. Stor. Pist. 81. Cominciarono a fare certe spianate di sopra a Porcari per poter passare. Tass. Ger. 18. 54. Nuova spianata or cominciar potrassi. Car. lett. 1. 8. Si disegnano spianate, tagliate, magazzini.

SPIANATO. Sust. Spianata. Lat. locus complanatus. Gr. χῶρος ὁμαλισθείς. G. V. 9. 70. 3. Venne con sua gente schierata in sul congiugnimento dello spianato de l'una oste, e dell'altra. E num. 4. Fece assalire le guardie dello spianato. E cap. 305. 4. Condussele in capo d' un piano, che v' avea un fosso con piccolo spazio di spianato.

SPIANATO. Add. da Spianare. Lat. complanatus. Gr. ὁμαλισθείς. G. V. 11. 130. 6. Era accampata l' oste de' Pisani, e de' Lombardi in tre siti, e i campi spianati da l' uno campo all'altro. Petr. cap. 5. Quanti spianati dietro, e innanzi poggi! Alam. Colt. 2. 54. Doppio, eguale, spianato, e dritto il dorso. Red. esp. nat. 103. In tempo di macchetia, ovvero calma di mare spianato, e smaccatissimo gli darebbe il cuore d' andarsene passo passo da Dovre infino a Cales. Buon. Fier. intr. 5. 1. Mi son tutti spianati, e tutti aperti (cioè: dichiarati, palesi)

SPIANATOIO. Bastone grosso, e rotondo, con cui si spiana, e s' affina la pasta. Salvin. pros. Tosc. 1. 2.. Vi consegno il pregiato libro delle sue leggi, perchè quelle colla vostra autorità nel suo vigore mantenghiate, e secondo l' antica formola, ve ne dò pel suo bastone figurante il comando, per l' orrevole spianatoio, l' investitura. E 100. Massa di pasta collo spianatoio. E 101. Ha bisogno (la pasta) di un altro arnese più materiale per ispianarla, che si domanda lo spianatoio, scettro, che si conserva eterno, ed incorruttibile nella nostra Accademia, e che passa di mano in mano da Arciconsolo a Arciconsolo, con quel'a formola solenne ec. di orrevole spianatoio.

SPIANATORE. Che spiana. Lat. complanator. Gr. ὁμαλίζων. G. V. 9. 305. 2. Mandandovi il suo Maliscalco, e messer Urlimbacca Tedesco forse con cento cavalieri con li spianatori. Pecor. g. 9. nov. 2. Essendo ordinate, e fatte le schiere dall'una parte, e dall'altra, e venuti innanzi gli spianatori tagliando sepali, e arbori, e riempiendo fosse. Malm. 3. 51. Sperante resta alla Regina intorno Spianator di pan tondo riformato (qui nel signific. del §. IV. di Spianare)

SPIANAZIONE. Spianamento.

§. Per Interpretazione. Dichiarazione. Lat. explanatio, interpretatio. Gr. διάλυσις, ἐξήγησις. Coll. SS. Pad. La perversa spianazione delle scritture adattata a purissimo oro non inganni per preziosità di metallo.

SPIANO Spianata, Spianamento. Tac. Dav. ann. 12. 158. Fu dato l' andare all' acqua, e scoperto l'errore dello spiano non livellato al fondo.

§. I. Spiano, si dice in Firenze il Grano, che si dà a' fornai dal magistrato dell' Abbondanza a un determinato prezzo per ispianare il pane a un determinato peso.

§. II. Far lo spiano, figuratam. per Consumare, Risinire. Lat. abligurire. Gr. καταλιχνεύειν. Malm. 6. 47. Talchè s' a casa altrui suol farlo spiano ec. Freme, che li non può staccarne brano.

SPIANTARE. Rovinar dalla pianta. Lat. evertere, evellere, eradicare, exscindere. Gr. ἐκριζοῦν. Tac. Dav. ann. 15. 211. Loro fortezze spianta. E st. 3. 310. L' esercito, oltre alla naturale agonia della preda, la voleva spiantare per gli odj antichi.

§. I. Per Isbarbar dalle piante. Bern. Orl. 2. 9. 5. L'erbe, e gli arbori spianta, non pur scorza.

§. II. Per metaf. Distruggere, Annientare, Mandare in perdizione. Tac. Dav. ann. 2. 44. Degno d'esser con più rabbia spiantato, che Varo non fu ucciso (il T. Lat. ha: exturbandum) E ann. 13. 181. Egli condusse le legioni nel paese de' Tenteri, minacciando spiantarlo, se pigliavano le brighe d' altri. E ann. 16. 233. Volle Nerone anche spiantare la stessa virtù.

SPIANTATO. Add. da Spiantare.

§. Per Ridotto in miseria, Che ha consumato il suo avere.

SPIARE. Andare investigando i segreti altrui. Lat. explorare. Gr. κατασκοπεῖν. Bocc. nov. 65. 7. Cautamente da una sua fante, a cui di lei incresceva, ne fece spiare. E nov. 85. 7. Sozzo, io ti spierò chi ella è. Nov. ant. 100. 9. Per lo molto andare, e venire si se ne avvide, e spiò tutta la verità dell'opera. Petr. canz. 34. 6. Tu sai in me il tutto, Amor, s'ella ne spia, Dinne quel, che dir dei. E cap. 2. Dapoi che sì bene Hai spiato ambeduo gli affetti miei. Dant. Purg. 26. Così per entro loro schiera bruna S'ammusa l' una coll' altra formica, Forse a spiar lor via, e lor fortuna. Franc. Sacch. rim. 60. Che se 'l ver si spia, E' potrà ben cercare i piani, e' monti, Prima che truovi dove si racconti. Fir. As. 108. Ed io in quel mentre ec. resterei, finchè ritornassero sulla porta della casa, per ispiare, se alcuno movimento nascesse. Varch. Ercol. 72. Il verbo generale è spiare, verbo non meno infame, che origliare, sebbene si piglia alcuna volta in buona parte, dove far la spia si piglia sempre in cattiva.

SPIATORE. Che spia. Lat. explorator. Gr. σκοπός. Liv. Dec. 3. Primieramente tenne maniera di spiatore. Vit. Crist. Guardati d'essere di strana conversazione, o d'essere curioso, e spiatore. Red. Ins. 1. Sono i sensi tante vedette, e spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose.

SPIATRICE. Verbal. femm. di Spiatore. Lat. exploratrix. Gr. ἡ κατασκοπεύουσα. Buon. Fier. 2. 4. 15. La spiatrice del notturno caso Non si può contener.

SPIATTELLARE. Dire la cosa spiattellatamente, com' ella sta, Dichiarare apertamente; modo basso. Lat. libere loqui, aperte edisserere. Gr. παρρησιάζεσθαι. Varch. Ercol. 58. Di coloro i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto a chi ne gli dimanda ec. s' usano questi verbi: svertere, sborrare, schiodare, sgorgare, spiattellare ec. All' g. 107. Come sarebbe a dire, per ispiattellarvela, noi corriam la medesima via delle disgrazie. Salv. Spin. 4. 2. Non intendete voi ora il resto per voi medesimo, senza ch' io ve lo spiattelli altrimenti?

Carl. Fier. 152. Vuol, che la intendiate del tutto ec. e però torna a spiattellarvela la quarta volta.

SPIATTELLATAMENTE. *Avverb. Apertamente*. Lat. *aperte*, *libere*. Gr. σαφῶς. *E si aggiugne a' verbi Dire, Parlare, e simili, nello stesso significato di Spiattellare, modo basso*. Lat. *liberè loqui*. Gr. παῤῥησιάζειν.

SPIATTELLATISSIMO. *Superl. di Spiattellato*. Lat. *apertissimus*. Gr. ἀνεκτότατος. *Alleg.* 1. Quasichè questo sia l'abbreviato contrassegno della mia spiattellatissima dappocaggine.

SPIATTELLATO. *Add. da Spiattellare*.

§. *Alla spiattellata, posto avverbialm. in modo basso, vale lo stesso, che Spiattellatamente*. Lat. *libere, disertis verbis, aperte, clare*. Gr. σαφῶς.

SPICACELTICA. *Spezie di pianta del genere delle Valeriane*. Lat. *spica celtica, nardus celtica*. *Cr.* 4. 40. 6. Togli cardamomo, ghiaggiuolo ec. spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti.

SPICANARDI. *Spiganardi*. Lat. *nardus Indica*. *Cr.* 4. 40. 6. Altri in verità così i vini condiscono. Togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spicanardi, ec. ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti.

SPICARE. *V. A. v.* SPIGARE.

SPICCARE. *Contrario d' Appiccare; Levar la cosa del luogo, ov'ell'è appiccata; che diciamo anche Staccare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀποκαθηλοῦν. *G. V.* 12. 8. 13. Il fece impiccare, e colla catena, acciocchè non si potesse ispiccare. *Franc. Sacch. Op. div.* 50. Quasi ogni dì conviene per lo piccolo luogo, che si spicchi della cera per dar luogo all'altra. *Fr. Giord. Pred. S.* 31. Oltremonte nella Francia non si usa mai spiccare nullo impiccato, ma tanto vi sta quanto può attenervisi.

§. I. *Per Disgiugnere, Tor via, Separare*. Lat. *evellere, separare*. Gr. χωρίζειν. *Bocc. nov.* 35. 9. Con un coltello il meglio, che potè, gli spiccò dallo 'mbusto la testa. *E nov.* 62. 6. Non fo il dì, e la notte altro, che filare, tantochè la carne mi s' è spiccata dall' unghia. *Sagg. nat. esp.* 84. Perchè il gran peso dell'argento, che dee reggere, non facesse spiccar l'orlo; dove la legatura s' attiene.

§. II. *Spiccarsi da un luogo, o da una persona, in sentim. neutr. pass. vale Lasciarlo, Partirsene*. Lat. *avelli, discedere*. Gr. ἀποσπᾶσθαι, ἀποχωρεῖν. *Dant. Inf.* 30. Non ti sia fatica A dir chi è, pria che di qui si spicchi. *E Purg.* 21. Che riso, e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne'più veraci (*qui figuratam.*) *Ambr. Furt.* 4. 14. Io non vo' parlare a Lottieri, se quel, ch'è seco, non si spicca da lui. *Fir. Luc.* 3. 1. Se io facева il debito mio di non mi spiccare da lui, come io gli promisi, questo non mi interveniva.

§. III. *Spiccare salti, vale Far salti*. Lat. *exsilire, in saltum assurgere*. Gr. ἐκπηδᾶν. *Sagg. nat. esp.* 114. Due grilli ec. all'entrar dell'aria spiccaron salti. *Serd. stor.* 1. 49. Imparano ec. a spiccare, tanto all' indietro, quanto all' innanzi, salti lunghissimi.

§. IV. *Spiccar le parole, vale Pronunziarle distintamente*. Lat. *articulate loqui*. Gr. ἀρθρώσει λαλεῖν.

§. V. *Spiccare, si dice delle Pesche, Susine, e altre frutte, che si dividono agevolmente con mano*. *Cant. Carn.* 62. Ogni pesca non si spicca, Quali acerbe, e qual mature.

§. VI. *Spiccare, dicesi anche del Comparire tra l' altre cose, Far vista; e si prende talora in cattiva parte*. Lat. *eminere*. Gr. ἐξέχειν. *Vit. Pitt.* 24. Essendo il pallio di lana bianca, che opera ec. poteva in essa spiccare? *Salvin. disc.* 1. 83. Ad altro non servono, che ec. a fare spiccare superbamente la sua ignoranza.

SPICCATO. *Add. da Spiccare, in tutti i suoi significati*. Lat. *avulsus, refixus*. Gr. ἀποσπασθεὶς, ἀποκαθηλωθεὶς. *Bocc. nov.* 53. 4. Spiccata l' una delle cosce alla gru, gliele diede. *E nov.* 76. 5. Entraron dentro, ed ispiccato il porco, via a casa del prete nel portarono. *Circ. Gell.* 3. 80. Che spiccatisi dal mondo, si stanno in quelle loro congregazioni a servire alli Dei. *Fir. As.* 208. Spiccato un salto, subito mi vi cacciai dentro, e molto ben mi vi rivoltai. *Red. cons.* 1. 232. Tosto che sentì dir questa parola vescicatorj, sculettò fuora del letto con capriole così snelle, e spiccate, che ec.

SPICCHIETTINO. *Dim. di Spicchietto*. Lat. *particula*. Gr. μερὶς. *Tratt. segr. cos. donn.* Ingollano intero uno spicchiettino d'aglio de' più minuti.

SPICCHIETTO. *Dim. di Spicchio*. *Libr. cur. malatt.* V' introducono uno spicchietto d'aglio.

SPICCHIO. *Una delle particelle della cipolla, dell'aglio, e simili, che compongono il bulbo*. Lat. *nucleus*. Gr. πυρήν. *Cr.* 6. 123. 1. Se gli spicchi degli agli si mettono nella cipolla pertugiata, e si piantano sopra la terra, diventeranno scalogni. *Pallad. Febbr.* 21. I gigli già posti governeremo con grande diligenza, levando loro gli spicchi piccoletti, che nascono lor dintorno, e ripognendogli in altri ordini nuovi del giglietto. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 2. Tanto se ne sa A mangiarne uno spicchio, quanto un capo.

§. I. *Spicchio, per Una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili*. *Bern. rim.* 1. 28. Quando gli date uno spicchio di pera A tavola così per cortesia, Ditegli da mia parte buona sera. *Bellinc. son.* 249. Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. II. *Spicchio di petto, diciamo al Mezzo del petto degli animali*. *Burch.* 2. 3. Togli una libbra, e mezzo di castrone Dallo spicchio del petto, e dall'arnione. *Bellinc. son.* 249. Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. III. *Spicchio di melarancia, e simili, il diciamo a similitudine del bulbo*. *Lasc. Streg.* 4. 2. Una susina, o uno spicchio di melarancia da spruzzarsi la bocca.

§. IV. *Spicchio, figuratam.* *Sagg. nat. esp.* 96. Abbiamo serrata con essi una piccola palla di cristallo massiccio formata a spicchi. *Tac. Dav. ann.* 13. 166. Dell' Imperio datogli intero renderle questo spicchio. *E stor.* 4. 340. Ecco che io con una sola coorte, e li Caninefati, e' Batavi, uno spicchio di Gallia, abbiamo que' voti spazj d'alloggiamenti abbattuti (*in questi due esempj vale: piccola parte*)

§. V. *Vedere per ispicchio, vale Vedere non a dirittura, Vedere per piccolo luogo*. Lat. *per transennam aspicere*. *Cir. Morg.* 18. 112. Vedde venir di lungi per ispicchio Un uom, che in volto parea tutto fosco. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Veduto pur di più d'un per ispicchio.

SPICCHIUTO. *Add. Formato a spicchi, Che ha spicchi*. Lat. *folliculis constans*. *Amet.* 47. Mostrava le cipolle coperte di molte veste, e i capituti porri, e gli spicchiuti agli.

SPICCIARE. *Sgorgare, Scaturire, Uscir con forza, proprio de' liquori*. Lat. *scatere, scaturire*. Gr. βλύζειν. *Dant. Inf.* 14. Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un picciol fiumicello. *E Purg.* 9. Come sangue, che fuor di vena spiccia. *Vit. S. Ant.* Tralli sassi spicciava una piccola fontanella fresca, e sempre chiara. *Ar. Fur.* 19. 16. Giacque gran tempo il giovine Medoro, Spicciando il sangue da sì larga vena. *Sagg. nat. esp.* 52. Si vedrà subito spicciar l'argento fuori di essa non a gocciole, ma con zampillo continuato.

§. I. *Per metaf.* Lat. *exilire, subsilire*. Gr. βλύζειν. *Dant. Inf.* 22. Io vidi, ed anche il cuor mi s' accapriccia, Uno aspettar così, com'egli incontra, Ch' una rana rimane, e l'altra spiccia. *But. ivi*: E l'altra spiccia, cioè salta fuori l'acqua.

§. II. *Per Incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che 'n sul taglio sfilaccica, onde perchè non ispicci, e non isfilaccichi, s'incera*. Lat. *filis diffluere*. Gr. εἰς τὰ νήματα ἀναλύεσθαι.

§. III. *In signific. att. figuratam. per Mandar fuori, Articolare*. Lat. *proferre*. Gr. προφέρειν. *Tac. Dav. Post.* 433. L'esercito di Severo in Arabia non poteva nella bocca riarsa spicciare altra parola, che acqua acqua.

§. IV. *Spicciare, per Ispedire, Spacciare, nel signific. del §. I. e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire*. Gr. ἀπολύειν. *Franc. Sacch. nov.* 31. Il Vescovo è là; va', spicciati.

SPICCIATO. *V. A. Sust. Sorta di riparo; Steccato*. *Stor. Pist.* 39. Cominciaro a fare spicciati sopra le mura abbattute.

SPICCIOLARE. *Propriamente Staccar dal picciuolo*. Lat. *pediculum spoliare, a pediculo avellere*. *Soder. Colt.* 91. A spicciolar quest'uva si piglia il grappolo in mano sopra la pevera posta al cocchiume della botte. *E appresso*: Tenendole al sole (*l'uve*) per quattro dì, spicciolarle, ed empierne i due terzi della botte. *E* 128. Ancora si spicciolano, e si mettono insieme.

§. *Spicciolare i fiori, vale Spiccar loro le foglie*. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Si spicciola ogni fiore.

SPICCIOLATAMENTE. *Avverb. Alla spicciolata, Particolarmente*. Lat. *singillatim*. Gr. καθ' ἕκαστον. *Sen. ben. Varch.* 7. 6. Io posso dar a un savio quello, che spicciolatamente è mio (*il T. Lat. ha viritim*) *Salvin. pros. Tosc.* 1. 352. Questo verso ec. non voglio negare, che considerato spicciolatamente, e di per se, un tantino non mi solluccheri, e mi muova a compiacenza.

SPICCIOLATO. *Add. da Spicciolare, Staccato dal picciuolo*. Lat. *a pediculo avulsus*. *Soder. Colt.* 96. Gli darai due giumelle di uve secche buone spic-

per botte di dieci barili l'una. Aiutandolo con gli sbrocchini spic- , che le faran piccare come ra- *E appresso:* Datagli per suo let- murato che tu l'hai, due, o tre jiumelle d'uve secche spicciola-

Fiori spicciolati, si dicono quando e spiccate le foglie. Fir. As. 49. a mia Lucia ec. tutta di rose in- ndata, fiorita la fronte, e aven ripieno il seno di spicciolate, al e ne venne da me. *Buon. Fier.* 3. Io non ti posi nome Rosa, per andassi sì sfiorita, E spicciolata gentilezza. *E Tanc.* 5. 7. E 'l suo alito par che sia Di rose spiccio- ieno un prato. *Cant. Carn.* 298. hi fra le rose spicciolate Le tiene refcare.

Spicciolato, per Istaccato, Disgiun at. *disjunctus*. Gr. διαζευχθείς. av. *fior.* 4. 346. Altri cassati per or l'uno, or l'altro, spicciola *T. Lat. ha:* carptim, & singuli) *Ercol.* 236. Noi intendiamo non parole spicciolate, e scompagna za delle congiunte. *Dav. Colt.* e poche viti insieme, e spicciola- sole non s'aiutano l'una l'altra. II. *Per Disunito, Sparso, Fuor d'* . Lat. *extra ordinem positus*. Gr. χθείς. *Cron. Vell.* 85. Oltre a ciò a borsa di spicciolati, che non avuto il numero delle fave. *E* : Si traeva uno della borsa de' det- ciolati in quello quartiere. *Tac. it. Agr.* 390. Mentre combattono lati, sono vinti tutti.

I. *Alla spicciolata, posto avverbial. uor d'ordine, Alla sfilata, Sepa- nte.* Lat. *singulatim, seorsim, dis-* . Gr. χωρίς. *Tac. Dav.* 1. 12. Ri- i furo i più scandalosi, e parte nturioni, e soldati di guardia fuor mpo alla spicciolata tagliati a

CCO. *Lo spiccare nel signific. del §.* at. *nitor, eminentia*. Gr. ἐξοχή. *disc.* 326. Il bianco allato al ne- , e prende scambievolmente un spicco, e una non so quale cari leggiadra, e amabile vivezza.

DOCCHIARE. *Levar via i pidoc-* at. *pediculos tollere, a pediculis ex-* . *Bellinc. son.* 148. Chi prima si chia Andar potrà con gli occhi in testa. *Menz. sat.* 4. E quel, spidocchia, E quello ancor, che a sentina.

EDE, e SPIEDO. *Arme in asta colla quale si feriscono in caccia i cin- e altre fiere salvatiche.* Lat. *vena-* . Gr. προβόλιον. *G. V.* 8. 55. 7. Te- ole a guisa, che si tiene lo spie- a caccia del porco salvatico (*così T. Dav.*) *Petr. son.* 141. E 'l colpo aetta, e non di spiedo. *Stor. Pist.* n uno spiedo molto grande per- nel fianco a Braccino di messer rdo sì grande il colpo, che 'l fe ere in terra. *Ar. sat.* 3. Così la Del vin si dà, che ha seco una ra, Che più mortal non l'ha spie- è freccia. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. icò armi segretamente, e diedele soventù; furono quarantamila, la a parte con armi da legione, e 'l restecon ispiedi, coltelli, e altro ccia.

§. *Oggi comunemente dicesi per Ischidione.* Lat. *veru*. *Alleg.* 128. Vede, s' un guatteraccio, che si gratta Il cul colla marritta, e con la manca Gira lo spiede, e stummina la pignatta.

SPIEDONE. *Spiede grande.* Lat. *veru*. Gr. ὀβελός. *Vegez.* Assalisca la schiera del nimico dal lato manco, e gli altri suoi tutti per lungo distenda a similitudine di spiedone (*il T. Lat. ha:* in similitudinem veru)

SPIEGAMENTO. *Lo spiegare, Dilatazione, Allargamento.* Lat. *explicatio*. Gr. ἀνάπτυξις. *Sagg. nat. esp.* 42. Imperocchè alla 'ntera dilatazione, e al totale spiegamento di quella lo spazio lasciato voto ec. debbe esser soperchio.

§. *Per Dichiarazione, Interpretazione.* Lat. *enodatio, enarratio*. Gr. ἐξήγησις. *Red. annot. Ditir.* 17. Dal filo tutto dell' epigramma si rende molto ragionevole lo spiegamento dello Scaligero.

SPIEGARE. *Distendere, Allargare, e Aprir le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe; Contrario di Ripiegare.* Lat. *explicare*. Gr. ἀναπτύσσειν. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta. *Petr. son.* 165. L'aura soave, ch' al sol spiega, e vibra L'auro, ch' Amor di sua man fila, e tesse. *E son.* 266. Io pensava assai destro esser sull'ale, Non per lor forza, ma di chi le spiega. *Din. Comp.* 2. 39. Vennono, e spiegarono le bandiere, e poi nascosamente n' andarono dal lato di Parte Nera. *Fir. As.* 79. Come prima vi fu arrivata, col suo solito apparecchio ella spiegò la pestifera bottega.

§. *Per metaf. vale Manifestare dichiarando.* Lat. *exponere, explicare*. Gr. ἐμφανίζειν, δηλοῦν. *Petr. son.* 223. Quei santi costumi, Ch' ingegno uman non può spiegare in carte. *Bocc. nov.* 98. 29. Quello, che le sante leggi dell' amicizia vogliono, che l'uno amico per l'altro faccia, non è mia intenzion di spiegare. *Dant. Purg.* 1. Ma da ch'è tuo voler, che più si spieghi Di nostra condizion, com'ella è vera, Esser non puote 'l mio, che a te si nieghi. *E* 16. Ma io scoppio Dentro a un dubbio, s' i' non me ne spiego. *But. ivi:* Creperei, s' io non l'aprissi, e però dice: s'io non me ne spiego, cioè s' io non me ne dichiaro, cioè s' io non me ne apro, che sono implicito in esso.

SPIEGATO. *Add. da Spiegare.* Lat. *explicatus, expansus*. Gr. ἐξαπλωθείς. *Varch. stor.* Se ne uscì perciò il Commessario Mariotto Segni a bandiere spiegate dalla città d'Arezzo, capitolatane in quella forma la resa.

SPIEGATURA. *Lo spiegare.*

§. *Per Dichiarazione, Interpretazione.* Lat. *enodatio, enarratio*. Gr. ἐξήγησις. *Gal. Sist.* 98. La lettura dei poeti eccellenti di qual meraviglia riempie chi attentamente considera l' invenzion de' concetti, e la spiegatura loro? *E* 264. La risposta dell' autore non contro al concetto, e senso dell' argomento, ma contro alla spiegatura, e 'l modo del parlare.

SPIEGAZIONE. *Spiegamento, Lo spiegare.* Lat. *explicatio, enodatio, enarratio*. Gr. ἀνάπτυξις, ἐξήγησις. *Salvin. disc.* 249. Avea tratto di bocca al forte suo sposo la spiegazione dell' enimma.

SPIEGGIARE. *Frequentativo di Spiare.* Lat. *explorare*. Gr. κατασκοπεῖν. *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Che troppo curiosa De' fatti de' vicini Col troppo spieggiar dalla finestra Allettò ec. *Menz. sat.* 2. Non van sla notte a spieggiare a zonzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero.

SPIETÀ. *V. A. Contrario di Pietà.* Lat. *feritas, impietas*. Gr. ἀγριότης, ἀσέβεια. *Mirac. Mad. M.* Ripresolo dalla spietà, e infedeltà sua. *Rim. ant. M. Cin.* 11. Che la speranza, per cui mi nutrico, Mi torna in disperanza, oltre ch' io dico, Così spietà contro pietanza poia.

SPIETATAMENTE. *Avverb. Senza pietà, Empiamente.* Lat. *impie*. Gr. ἀσεβῶς. *S. Ag. C. D.* Quanto spietatamente Bruto privò della patria, e dell' onore il compagno.

SPIETATISSIMO. *Superl. di Spietato.* Lat. *saevissimus*. Gr. ἀγριώτατος. *Com. Inf.* 12. Il quale fu uomo crudelissimo, e tiranno spietatissimo. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Io non posso sentir lo spietatissimo.

SPIETATO, *che gli antichi dicevano ancora* SPIATATO. *Add. Senza pietà, Fiero, Crudele.* Lat. *crudelis, impius, ferus*. Gr. χαλεπός, ἄγριος, ἀσεβής. *Dant. Inf.* 18. Poichè l'ardite femmine spietate Tutti li maschi loro a morte dienno. *E Purg.* 32. S' io potessi ritrar, come assonnaro Gli occhi spietati ec. Disegnerei, com' io m' addormentai. *E Par.* 4. Per non perder pietà si fe spietato. *E* 17. Qual si partì Ipolito d'Atene Per la spietata, e perfida noverca. *Petr. canz.* 25. Ver me spietata, e contra te superba. *E canz.* 49. 2. Que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa ec. Volgi al mio dubbio stato. *Pass.* 57. Chi sarà sì crudele, e spietato di se medesimo, che non s'arrenda alla benignità di Gesù ec. *Din. Comp.* 1. 25. Messer Simone da Pantano, uomo di mezza statura, magro, e bruno, spietato, e crudele.

SPIETOSO. *V. A. Add. Contrario di Pietoso.* Lat. *pietatis expers*. Gr. ἀσεβής. *Rim. ant. P. N.* Dunque figliuoi spietosi Procacciando languire intra i languenti, Ed io gli miei goder fra i gaudiosi.

SPIGA. *Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell'orzo, e di simili biade.* Lat. *spica*. Gr. στάχυς. *Cr.* 3. 7. 2. Ecne alcuno, che non ha reste nelle spighe, e con tutto che faccia piccole spighe ec. nondimeno più dalla radice mette, e raddoppia le spighe. *Mor. S. Greg.* Si può dire, che essi portino spighe di buona biada. *Libr. Dicer.* Per viva fame mangiavano essi le spighe verdi. *Petr. son.* 41. Tra la spiga, e la man qual muro è messo? *Dant. Purg.* 16. Se non mi credi, pon mente alla spiga, Ch' ogni erba si conosce per lo seme.

SPIGACELTICA. *Spicaceltica.* Lat. *spica celtica, nardus celtica*. *Ricett. Fior.* 66. La spigaceltica è una pianta piccola, che ha le foglie lunghette, ed in cima larghe, fa il fiore giallo, produce dalle sue radici minute molti talli piccoli simili a certe spighette.

SPIGANARDI, e SPIGANARDO. *Radice del nardo, di cui v. il Mattiol.* Lat. *nardus Indica*. Gr. ναρδόσταχυς. *Cr.* 4. 40. 4. Togli aloè dramme due, ec. spiganardi dramme due ec. *Ricett. Fior.*

66. La spiganardi è, secondo, Galeno, una radice, e non una spiga, ed è noto, che quelle spighette, che ci si portano dall'Indie Orientali, procedono da una radice lunga sei dita, e grossa un mezzo dito, molto odorata, simile al meu nella figura. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Alcuni sono sanati d'idropisia pigliandone ogni mattina l'orina di capra, nella quale sia cotta spiganardo.

SPIGARE, *e* SPICARE. *Far la spiga.* Lat. *spicare, spicas emittere.* Gr. σταχυοῦσθαι. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse in terra ec. non ispigherebbe; non ispigando non granerebbe; s'e' non granasse ec.

§. *Per similit. Rim. ant. Not. Iac.* 110. Ed eo già per lungo oso Vivo in foco amoroso, E non saccio, ch'eo dica, Lo meo lauro spica, e non mi grana.

SPIGATO. *Add. da Spigare Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuole.

SPIGATURA. *Lo spigare. Libr. cur. malatt.* Nel tempo quando la spigatura si è in perfezione.

SPIGHETTA. *Piccola spiga. Ricett. Fior.* 64. La spigaceltica ec. produce dalle sue radici minute molti talli piccoli simili a certe spighette. *E appresso*: La spiganardi è, secondo Galeno, una radice, e non una spiga, ed è noto, che quelle spighette, che ci si portano dall'Indie Orientali, procedono da una radice lunga sei dita ec.

SPIGIONATO. *Add. Contrario d'Appigionato.* Lat. *non locatus.* Gr. [illegible].

SPIGLIATAMENTE. *V. A. Avverb. Speditamente, Spacciatamente.* Lat. *expedite.* Gr. ῥᾳδίως. *Sen. Pist.* L'altro hae il ventre si repente, e si forte, che spigliatamente il ne porta. *E altrove*: Parlava sì tosto, e sì spigliatamente, e correndo, che quello era oltraggio, e sconcia cosa.

SPIGLIATEZZA. *V. A. Destrezza, Agilità.* Lat. *celeritas.* Gr. ταχύτης. *Sen. Pist.* Se l'uomo ha le giunte delle ginocchia tagliate, non solamente leggerezza, e spigliatezza perisce, ma ec.

SPIGLIATO. *V. A. Add. Spedito, Destro, Agile, Pronto.* Lat. *expeditus, celer, promptus.* Gr. ταχὺς, [illegible]. *Libr. Pred. S.* Ezlino, cioè li principi malvagi, sono più lievi, che pardi, e più spigliati, che lupi, che vanno di notte, e tutti corrono, e vengono alla preda. *Arrigh.* 74. La spigliata mano fa grandi i piccoli. *Zibald. Andr.* 78. Fanciulla nata in Capricorno ec. sarà di gentile aspetto, e ispigliata.

SPIGNERE, *e* SPINGERE. *Lo stesso, che Pignere.* Lat. *impellere.* Gr. ἐπείγειν. *Pass.* 166. Egli è di necessità, che 'l dolore apra, e spinga fuori la voce della confessione. *Petr. son.* 209. Amor la spinge, e tira, Non per elezion, ma per destino. *E son.* 301. Spinse amore, e dolore ove ir non debbe La mia lingua. *E canz.* 39. 6. Ma perchè l'oda, e pensi Tornare, il mal costume oltre la spigne. *Sen. ben. Varch.* 2. 12. E trovò modo di spignere la libertà Romana ancora più giù delle sue ginocchia.

§. *Spignere, è anche Contrario di Dipignere.* Lat. *pictúram delere.* Gr. γραφὴν ἐξαλείφειν. *G. V.* 12. 91. 1. Chiunque avesse dipinta l'arme sua in casa, o di fuori, la dovesse spignere, e accecare. *Cron. Vell.* 12. Feciono dall'avello, e sepoltura del detto Cino, il quale è allato al nostro, spignere l'arme del detto Cino, e porvi le loro. *Franc. Sacch. nov.* 41. Dapoi a certo tempo essendo stato spinto, furono mandati a lui certi ambasciadori Fiorentini. *E nov.* 150. Ed in ispignere, e ripignere alcuna targhetta costò un altro (*fiorino*)

SPIGNITORE. *Che spigne.* Lat. *impulsor.* Gr. κινητής. *Libr. Astrol.* Chiamasi la prima di quelle, che son fuori della forma annitib, che vuol dire spignitore.

SPIGNITRICE. *Verbal. femm. Che spigne.* Lat. *incitatrix.* Gr. καταφέρουσα. *Libr. cur. malatt.* La mala costumanza, e antica suole essere la spignitrice a questi disordinamenti. *Tratt. segr. cos. donn.* Ne' dolori del parto si vale di forza spignitrice fuor dell'utero.

SPIGO. *Pianta nota.* Lat. *nardus, lavandula.* Gr. νάρδος. *M. Aldobr.* Recipe fiori di camomilla, spigo, mastice, e assenzio, di catuno un manipolo. *Alam. Colt.* 5. 123. La pallidetta salvia, il vivo, e verde Fiorito rosmarin, l'olente spigo, Che ben possa odorar gli eletti lini Della consorte pia.

SPIGOLARE. *Ricoglier le spighe.* Lat. *spicas legere.* Gr. σταχυολογεῖν. *Dant. Inf.* 32. Quando sogna Di spigolar sovente la villana. *But. ivi*: Di spigolar, cioè di coglier le spighe. *Com. Inf.* 22. In quello tempo, che la villana, cioè la femmina della villa sogna spesso quello, ch'ella desidera, e fa il dì, cioè lo spigolare, ch'è lo accogliere delle spighe per li mietuti campi.

SPIGOLISTRO. Lat. *hypocrita.* Gr. ὑποκριτής. *Fir. nov.* 6. 258. Spigolistro non importa altro nella sua propria significazione, che una sorta di brigate superstiziose, alle quali non bastano i vangeli, ma par loro poca la regola di san Benedetto, ed è come a dire oggi pinzochere, o altri simili nomi dimostranti con gli atti esteriori più, che con la verità, una professione di santa vita; e però disse il Boccaccio nel luogo per voi allegato, spigolistre, a cui più pesano le parole, che i fatti, e più di parer s'ingegnano, che d'esser buone; ma perchè queste cotali ec. vanno dispprezzate della persona, e cercan d'apparire magre, e pallide in faccia, acciocchè ec. la brigata creda, ch'elle digiunino, queste magre, che non son se non la pelle, e l'osso, come è la fante nostra, da quel tempo in quà furono chiamate spigolistre. *Cron. Morell.* 259. Ricerca se hai parenti, che sieno amorevoli, leali, e devoti di Dio, ma non ispigolistri, che sono i più ipocriti. *E* 261. Spigolistri, picchiapetti, ipocriti, che si cuoprono col mantello della religione. *Bocc. nov.* 50. 22. E certo io starei pur bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare, la quale è una vecchia picchiapetto, spigolistra. *E concl.* 4. Se forse pure alcuna particella è in quelle, alcuna paroletta più liberale, che forse a spigolistra donna ec. non si conviene ec. dico ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Così in luogo delli santi Profeti d'Iddio, sono oggi alquanti spigolistri, e ipocriti, che si fanno profeti, ingannano la gente semplice, dicendo suoi sogni, e visioni false.

SPIGOLO. *Canto vivo de' corpi solidi.* Lat. *angulus.* Gr. γωνία. *Dant. Purg.* 9. E quando fur ne' cardini distorti Gli spigoli di quella regge sacra ec. (*qui per l'Imposta, presa la parte per lo tutto*) *Benv. Cell. Oref.* 56. Gli spigoli delle quali insieme con varj luoghi dell'opera erano contesti d'alcuni filettini d'ebano.

§. *Spigolo, diciamo anche a certa Bandella di ferro dentata, posta intorno agli altari, ove s'appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini.*

SPIGOSO. *Add. Che ha spighe.* Lat. *spicatus.* Gr. σταχυώδης. *Alam. Colt.* 2. 42. Quì s'allegre il villan, quì grazie renda Alla spigosa madre, agli altri Dei, Che negli aperti campi il seggio fanno. *E* 5. 131. Col velluto suo fior spigoso, e molle ec. Il purpureo amaranto in alto saglie.

SPILLACCHERARE. *Levar le pillacchere, o zacchere. Cant. Carn.* 265. Ma le lane da noi scosse, e battute Spillaccheriam da parte.

SPILLANCOLA. *Pesce piccolissimo, che si trova ne' fossi, e che ha alcune spine nella schiena, e nella pancia.* Lat. *pungitius.* *Alleg.* 304. Senza immollarsi a questro uomin riesce Pigliar fra le spillancole, e' ranocchi Quivi in tre di sett'once almen di pesce. *E* 327. Son da agguagliarsi a quest'altre, come le chiose agli scudi d'oro, o le spillancole agli storioni. *Gal. Sist.* 362. Gli elefanti, e le balene saranno ec. poetiche immaginazioni; perchè quelli, come troppo vasti in relazione alle formiche ec. e quelle, rispetto alle spillancole, ec. sarebbono troppo smisurati.

SPILLARE. *Propriamente Trar per lo spillo il vin della botte. Capr. Bott.* 340. Sommi ricordato, che e' m'è talvolta avvenuto, ch'i' ho spillato una botte piena, e non ho mai potuto farne uscire il vino, se io non ho prima sturato il cocchiume. *Libr. Son.* 47. Or fa, ch'io non ispilli Botte maggior di più possente agresto. *Lasc. Gelos.* 5. 1. Spilla questa botte, e assaggia quell'altra ec. io non me ne poteva spiccare. *Red. Ditir.* 3. Benedetto Quel claretto, Che si spilla in Avignone. *Malm.* 7. 12. Spilla quella botte. Che tu hai per l'opre, e dammi il vino assaggio. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla traendone, non per la cannella, il vino, ma per lo spillo. *Lor. Med. canz.* 69. 2. Di promesse io son già stucco, Fa', che omai la botte spilli (*qui in equivoco, e in sentimento osceno*)

§. I. *Per Versare, e Distillare.* Lat. *fluere, distillare.* Gr. ῥεῖν, καταστάζειν. *Franc. Sacch. rim.* 2. Che non veggendo lei, la mente mista Con lagrime di pene sempre spilla. *Sagg. nat. esp.* 202. Empirà interamente il vaso tutto, facendola spillare per l'orifizio.

§. II. *Per Rinvergare, Risapere spiando.* Lat. *expiscari, sciscitari, exquirere.* Gr. ἐξιχνεύεσθαι. *Fir. Trin.* 2. 5. I' mi vo' accostare, per veder, s'i' potessi spillar nulla, ch'elle non possan favellar d'altro. *Tac. Dav. ann.* 6. 114.

SPIOVERE. *Restar di piovere*. *Varch. Ercol. 291.* Spiovuto che fu una grossa acqua, non andò molti passi, che e' ne venne un' altra scossa delle buone.

SPIOVIMENTO. *Lo spiovere*. Lat. *pluviæ cessatio*. Gr. ὑετοῦ ἐκλείψις. *Libr. cur. malatt.* Attendono con impazienza lo spiovimento della stagione piovosa.

SPIOVUTO. *Add. da Spiovere*.

SPIPPOLARE. *Voce bassa*, *Cantare di genio*. Lat. *alacri animo canere*. Gr. σφοδρῶς ᾄδειν. *Menz. sat. 6.* E qui lo Sgorbia poi spippola, e fece Quei versi misurati colla stringa A biasmare il belletto, e chi lo fece. *Red. Ditir. 24.* Al suon del zufolo, Cantando spippola Egloghe ec.

§. *Spippolare*, *vale anche Dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza*. *Salvin. pros. Tosc. 1. 507.* Udite la forza del mio argomento, che io ora qui brevemente vi spippolo.

SPIRA. *Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento, che la produce*. Lat. *spira*. Gr. σπεῖρα, ἕλιξ. *Dant. Par. 10.* Con quella parte, che su si rammenta, Congiunto si girava per le spire, In che più tosto ogni ora s' appresenta. *But. ivi:* Per le spire, cioè per quelle revoluzioni, che fa (*il sole*) in 24. ore, rotato dal primo mobile ec. e perchè ogni dì va uno grado del segno, ogni dì muta spira. *E appresso:* Spira tanto è a dire quanto revoluzione. *Gal. Sist. 347.* Descrivendo con l'uno l'eclittica in un anno, e con l'altro formando spire, e cerchi paralleli all' Equinoziale. *Sagg. nat. esp. 135.* Indizio manifesto, che l'acqua ec. trapelava per le spire di essa.

SPIRABILE. *Add. Che spira*. Lat. *spirabilis*. Gr. ἐμπνευστός. *S. Ag. C. D.* L'aere spirabile, l'acque da bere, e ciò, che si richiede a nutricare ec. e ad adornare il corpo (*qui vale: che si respira*)

SPIRACOLO. *Spiraglio*. Lat. *spiraculum*. Gr. ὀπή. *Pallad. cap. 3.* Confessiamo al contrario nocevole aria, e spiracolo di quello cielo. *Fir. As. 173.* Quivi entro degli spiracoli dello 'nferno, e per apertissime porte vi si mostra lo scuro cammino. *Ricett. Fior. 72.* Si commetta con detto vaso di sorta, che non vi sia spiracolo alcuno.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg. 12. 28.* La lucerna di Dio è uno spiracolo, cioè vita dell'uomo.

SPIRAGLIO. *Fessura o in mura, o in tetti, o in imposte d' usci, o di finestre, e in checchessia, per la quale l' aria, e 'l lume trapela*. Lat. *spiraculum*, *rima*. Gr. ὀπή. *Bocc. nov. 31: 8.* Accomandato ben l' un de' capi della fune ad uno forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato, per quella si collò nella grotta. *Cr. 9. 102. 8.* Ma con dolce liquore l' api imbagnate, e rinchiuse terremo, postovi il cibo del mele, lasciandovi alcuni spiragli strettissimi nella cella. *S. Grisost.* Non vi sia alcuno spiraglio, o sollazzo d' aria, o di luce. *Sagg. nat. esp. 48.* Si saldi poi il suddetto cannello ec. con mastice, o stucco a fuoco, sicchè ogni spiraglio, per cui potesse trapelar l'aria di fuori, perfettamente si chiuda. *Alam. Colt. 4. 98.* Il ricetto del vin sia in basso sito, Pur con brevi spiragli, e volti all' Orse. *Menz. sat. 1.* Non van la notte a spieggiare a zonzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero (*qui in sentimento osceno*)

§. *Usiamo Spiraglio, per metaf. in signific. di Piccola notizia, Apertura, Opportunità*. Lat. *parvum indicium, exigua spes, aditus, opportunitas*. Gr. ἐλπίδιον, μικρὸν τεκμήριον. *Stor. Eur. 5. 108.* Nel restante di questa gente non se ne comprende spiraglio, o indizio in maniera alcuna. *Gell. Sport. 3. 6.* La fortuna per avventura potrebbe cominciare a aprirmi qualche po' di spiraglio. *Ambr. Furt. 2. 2.* E per me (ancorch' io abbia tutti i mezzi opportuni) non veggio spiraglio alcuno. *Borgh. Orig. Fir. 125.* Me ne fa alcuna cosa credere, e quasi vedere un cotale spiraglio, il saper, che ne' tempi passati ec.

SPIRALE. *Add. Fatto a spire, A maniera di spire, Che si volge ad uso di spire*. Lat. *spiralis*. Gr. ἑλικοειδής. *Sagg. nat. esp. 18.* Il suo movimento non è più per un arco verticale, ma par fatto per una spirale ovata (*cioè: per una linea spirale*) *Vit. Pitt. 48.* Appoggiavasi ad una mazza avvolta di strisce spirali anch' esse d' oro. *Gal. Sist. 157.* Si verrebbe a comporre di amendue un moto per una linea spirale di quelle definite da Archimede.

SPIRALMENTE. *Avverb. A guisa di spira*. Lat. *in morem spiræ*. Gr. ἑλικοειδῶς. *Red. Oss. an. 51.* Nella quale esso membro è attorto spiralmente.

SPIRAMENTO. *Lo spirare, Soffio, Alito*. Lat. *perflatus, spiritus, halitus, spiramentum*. Gr. πνεῦμα. *M. V. 3. 14.* Ivi a pochi dì fu un caldo sformato, senza aiuto d' alcuno spiramento. *E cap. 79.* Per lieve spiramento di piccolo vento abbattè la loro superbia. *Tes. Br. 3. 4.* Quando elli fa l' acqua del mare andare suso, e stare come monte, e poi tornare in entro, secondochè 'l suo spiramento va entro, e fuori. *Cr. 9. 65. 2.* Il loro alito (*de' buoi*) ovvero spiramento è spesso, e caldo (*alcuni T. a penna hanno: respiramento*)

SPIRANTE. *Che spira*. Lat. *flans, spirans*. Gr. πνέων. *Bocc. g. 4. p. 19.* La quale (*polvere*) spirante turbo, o egli di terra non la muove, o se la muove, la porta in alto. *Fir. As. 140.* Presele nel grembo della spirante aura ec. le pose a piè del bellissimo palagio.

SPIRARE. *Soffiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del Soffiar leggiermente*. Lat. *spirare, flare*. Gr. πνέειν. *Petr. son. 86.* L'aura soave, che dal chiaro viso Muove col suon delle parole accorte, Per far dolce sereno ovunque spira. *Dant. Inf. 3.* Facevano un tumulto, il qual s' aggira Sempre in quell' aria senza tempo tinta, Come la rena, quando 'l turbo spira. *E Par. 16.* Come s' avviva allo spirar de' venti Carbone in fiamma.

§. I. *Spirare, vale anche Tirare a se, e mandar fuori il fiato*. Lat. *spiritum ducere*. Gr. πνέειν. *Dant. Inf. 28.* Or vedi la pena molesta Tu, che spirando vai veggendo i morti (*cioè: vivendo, non essendo morto*) *E Purg. 2.* L'anime, che si fur di me accorte Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando, diventaro smorte. *E 5.* Ancor sarei di là, dove si spira. *Tes. Br. 4. 5.* A nullo altro animale d' acqua addiviene quello, che a lui, che mentre ch' elli sta sotto l' acqua, non può spirare. *Fir. As. 286.* Il polso della vena, lo stemperato caldo, il faticoso spirare ec. son segni dubbiosi. *Tass. Ger. 12. 75.* Io vivo, io spiro ancora, e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die?

§. II. *Spirare, vale anche semplicemente Mandar fuora il fiato, o l' alito, Opposto di Respirare*. Lat. *expirare, spirare, flare, efflare, halare*. Gr. ἐκπνέειν. *But.* Ogni corpo vivo spira, e respira. *Pass. 361.* Non potendosi liberamente muovere, nè trarre a se gli spiriti, nè spirargli fuori, patisce angoscia, ed ansietà.

§. III. *Spirare, per metaf. vale Ricrearsi, Sollevarsi, Ristorarsi, Prender ristoro, e spirito*. Lat. *respirare*. Gr. ἀναπνέειν. *G. V. 3. 5. 4.* La nostra città di Firenze ec. per le sopraddette guerre, e afflizioni non potea spirare, nè mostrar sue forze.

§. IV. *Spirare, per Esalare*. Lat. *exhalare, evaporare*. Gr. ἐξατμίζειν. *Lab. 262.* Spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. *Dant. Inf. 34.* Come quando una grossa nebbia spira. *E Par. 4.* Tua cura Se stessa lega sì, che fuor non spira (*cioè: non si manifesta*) *E 24.* Così spirò da quell' amore acceso. *But. ivi:* Così spirò, cioè così uscì fuora lo parlare, che non si può fare senza spirare. *Sagg. nat. esp. 230.* Strofinata (*l'ambra*) su' corpi di superficie liscia, e tersa ec. rimansi tuttavia sopita, e non spira.

§. V. *Spirare figuratam. per Mandar fuora checchessia*. Lat. *spirare*. Gr. πνέειν. *Petr. son. 125.* Con leggiadro dolor par, ch' ella spiri Alta pietà.

§. VI. *Spirare, per Infondere, Dare inspirazione*. Lat. *afflare, inspirare*. Gr. ἐμπνέειν. *But. Par. 1. 1.* Spirare è occultamente metter nell' animo, la qual cosa è propria di Dio. *Dant. Par. 2.* Minerva spira, e conducemi Apollo. *E 6.* A Dio per grazia piacque di spirarmi L'alto lavoro. *G. V. 2. 9. 1.* Per modo, che Iddio ispirò in lui la sua grazia. *E 11. 134. 2.* Noi rispondemmo alla quistione, come Iddio ne spirò. *Petr. son. 227.* Poi quel dolce desio, ch' Amor mi spira, Menami a morte.

§. VII. *Spirare, per Produrre; ed è termine teologico*. Lat. *ferre, producere, gignere*. Gr. προβάλλειν, προάγειν. *Dant. Par. 10.* Guardando nel suo Figlio coll' amore, Che l'uno, e l'altro eternalmente spira. *E appresso:* Tal' era quivi la quarta famiglia Dell' alto Padre, che sempre la sazia, Mostrando come spira, e come figlia. *E 33.* E'l terzo parea fuoco, Che quinci, e quindi igualmente si spiri. *But. ivi:* Igualmente si spiri, cioè parimente proceda.

§. VIII. *Spirare, per Intendere, Spiare, Aver sentore*. Lat. *intelligere, explorare, subodorari*. Gr. γνωρίζειν, κατασκοπεῖν, διαγινώσκειν. *G. V. 6. 80. 3.* Avendo alcuna cosa spirato dell' attendere dell' oste de' Fiorentini.

§. IX. *Spirare, lo diciamo anche per Morire, cioè Mandar fuori l' ultimo spirito*. Lat. *efflare animam*. Gr. ἐκπνέειν. *Guid. G.* Mortalmente lo ferito, sicchè poco stante spiròe. *Morg. 27. 131.* Rinaldo, e gli altri stavan, come suole Chi padre, o madre riguarda, che spiri. *Fir. dial. bell. donn. 359.* Dirò arditamente a questi vostri, e miei inimici, li quali come vi sono innanzi par, che spirino, e poi dietro

vi suonano le predelle, che voi siete in tutto, e per tutto da quanto noi.

§. X. *Spirare, parlandosi di tempo, o di cose, ch' abbian relazione a tempo, vale Terminare, Finire*. Lat. *absolvere*. Gr. ἀποτελεῖν. *G. V. 11.58.4.* Benchè allora era già spirato il termine della detta lega. *E cap.60.1.* E già era il termine della lega spirato. *Morg.15.55.* E minacciava, e facea gran tagliata, Comunche fosse la tregua spirata.

§. XI. *Spirare, per Usolare, Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla*. *Malm. 1.31.* E come un orsacchin, che a piè d' un pero A bocca aperta i rami suoi rimira, Ferma impalata quivi, come un cero, Fissando in loro il sguardo, sviene, e spira.

SPIRATO. *Add. da Spirare*. Lat. *afflatus*. Gr. ἐμπνευσθείς. *Lab.144.* Da questa loro così subita sapienza, e divinamento in loro spirata ne nasce una ottima dottrina nelle figliuole (*cioè: inspirata*) *Pass. 312.* Gli uomini santi di Dio parlarono, e scrissono spirati dallo Spirito Santo (*cioè: inspirati*) *Sagg. nat. esp.260.* Per intrusione, o inzeppamento d'atomi freddi spirativi dal ghiaccio per le vie invisibili del cristallo (*cioè infusi*) *Salvin.disc.1.108.* Spirato M. Antonio, poco stette lo spirito di Cleopatra a andargli dietro (*cioè: morto*)

SPIRATORE. *Che spira*. Lat. *inspirator, spirator, afflator*. Gr. ὁ πνέων. *Mor.S.Greg.* Quegli è quel, che lo scrisse, che volle, che fosse scritto, il quale fu spirator di questa opera. *Tratt.gov.fam.8.* Contengonsi questi ventiquattro gradi nello 'ntelletto de' sette doni dello Spirito Santo, il quale è lo spiratore.

SPIRAZIONCELLA. *Dim. di Spirazione*. *Libr.Pred.* Ogni poco di spirazioncella, che ne abbiano da Dio. *Zibald.Andr.* Gli sovraggiunse un' occulta spirazioncella.

SPIRAZIONE. *Lo spirare, Spiramento*. Lat. *spiritus*. Gr. πνοή.

§. I. *Per Respiro, Alito*. Lat. *spiritus, halitus*. Gr. πνεῦμα, ἀναπνοή. *Coll. Ab. Isac. cap. 50.* Quando tu sbadigli, cuopri la bocca tua, e tossi rattegnendo la spirazione.

§. II. *Per Incitamento, o Stimolo interno a virtù*. Lat. *afflatus, inspiratio*. Gr. ἔμπνευσις. *But.Purg.24.1.* Nella mia mente noto la sua spirazione. *E 30.2.* Spirazione è immissione subita di volontà ardente nella mente di virtù, e di buone opere, fatta da Dio. *Bocc.nov.16.31.* Non poco maravigliandosi, quale spirazione potesse essere stata, che Currado avesse a tanta benignità recato. *E vit.Dant.29.* E tanto di spirazione ebbe, che si dispose di riceverlo, e d'onorarlo (*la moderna edizione ha* in tanta disperazione si dispose) *Dant. Purg. 30.* Nè l'impetrare spirazion mi valse.

§. III. *Per Ispiraglio, in signific. di Notizia*. Lat. *indicium*. Gr. γνώρισμα. *G.V. 8.41.1.* Onde sappiendosi per la città per alcuna spirazione, il comune, e 'l popolo si turbò forte. *M. V. 1.67.* I governatori del comune di Firenze già avevano alcuna spirazione del trattato, che i tiranni di Bologna aveano col signore di Melano.

SPIRITALE. *Add. Di spirito*. Lat. *spiritalis, spiritualis*. Gr. πνευματικός. *Dant.Purg.18.* Così l'animo preso entra 'n desire, Ch' è moto spiritale, e mai non posa, Finchè la cosa amata il fa gioire. *E Par. 33.* Dall'infima lacuna Dell' universo insin qui ha vedute Le vite spiritali ad una ad una. *Gr.S.Gir.17.* La corporale limosina è, quando uomo dà lo suo avere alli poveri; la spiritale limosina è perdonare buonamente a colui, che male gli ha fatto. *Alam. Colt. 3. 58.* Ma dentro lasse Picciola parte almen, che 'n vita tenga L' umido spiritale, e 'l sacro odore Nel tuo ricetto a chi verrà dapoi.

§. *Per Devoto, Spirituale*. Lat. *pius, religiosus, pietatis cultor*. Gr. εὐσεβής. *Bocc.nov.50.15.* Mi farei confessata da lei, sì spirital mi pareva. *Dant.Purg.23.* Quai barbare fur mai, quai Saracine, Cui bisognasse, per farle ir coverte, O spiritali, o altre discipline?

SPIRITAMENTO. *Lo spiritare*. *Lasc. Spir.1.3.* Nell'ultimo a che ha a servire questo spiritamento? *E 5.1.* Che ho io a fare co i tuoi spiritamenti?

SPIRITARE. *Divenire spiritato, Essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio*. Lat. *a maligno spiritu obsideri*. Gr. ἐνεργεῖσθαι. *Gal.cap.tog.3.181.* Son tutte quante invenzion del nimico, Come fu quella dell'artiglierie, E delle streghe, e dello spiritare (*qui in forza di nome*) *Lor.Med.Arid.3.5.* So, che in casa mia non può essere stato ec. perch' ell'è stata spiritata, e non v'è stato nessuno un pezzo fa.

§. *Per similit. Esser sopraffatto da eccessiva paura*. Lat. *expavescere, vehementer timere*. Gr. πτοιοφοβεῖσθαι. *Tac.Dav.stor.3. 308.* A che aver provocato con parole, e minacce i Viteliani, se ora spiritassono delle lor mani, e occhi? (*il T. Lat. ha:* manus, oculosque non tolerent) *E altrove:* Spiritavano anche al tempo di Augusto di questo medesimo. *Bern. rim. 1. 77.* Nomi da fare sbigottire un cane, Da fare spiritare un cimitero. *E Orl. 2. 24. 62.* E fece spiritare i bottegai. *Malm.9.21.* Che fu di posta per ispiritare, Quel pelliccion vedendo intorno al petto.

SPIRITATICCIO. *Add. Alquanto spiritato*. *Borg. Rip. 304.* Ne rimase poi sempre spiritaticcio, e con gli occhi spaventati.

SPIRITATO. *Indemoniato*. Lat. *obsessus, energumenus, fanaticus*. Gr. ἐνεργούμενος. *Maestruzz.1.11.* All'esorcista ec. s'appartiene d'imparare a mente, avere nella memoria esorcismi, cioè le scongiurazioni de' mali spiriti, e porre le mani sopra i catecumini, e sopra gli spiritati. *Sper. oraz.* Un suo barone spiritato, subito che l'ebbe al collo, rimase libero dal demonio. *Lasc. Spir. 3. 3.* I' ho spiritato la casa, e costui la figliuola. *Dav.Scism.41.* Dissero, non aver saputo conoscerla spiritata, come si diceva.

§. I. *Spiritato, si dice anche per Istravagante, Bislacco*. Lat. *immoderatus*. Gr. ἀκόλαστος. *Bern.Orl.1.26.2.* Gelosi, sciocchi, matti, spiritati.

§. II. *Per Impaurito, Intimidito*. *Bellinc.son.321.* Poi fa lo spiritato, S'el vede pure un uccellin volare.

§. III. *Per Fanatico*. *Tac. Dav. stor. 2. 286.* Con sua fiorita gioventù, e gente avuta da Vitellio sbaragliò quella moltitudine spiritata (*il T. Lat. ha:* fanaticam)

§. IV. *A prete pazzo popolo spiritato, e Al popolo pazzo prete spiritato; proverb. significante, che merita gastigo chi se 'l cerca in bella pruova; ed è somigliante a quegli altri proverbj: A carne di lupo zanne di cane, Qual guaina, tal coltello*. Lat. *similes habent labra lactucas, dignum patella operculum*. *v. Flos 306.* *Varch. Ercol. 7.* Scrissi tutta questa storia al cavaliere, e rimandandogli l'apologia lo confortai, e pregai a doverla stampare, e far contento il Castelvetro, allegandogli quel proverbio volgare: A un popolo pazzo un prete spiritato. *Bellinc.son.105.* Ben sai, che sì non sai, ch'al prete matto Il popolo sta bene spiritato.

§. V. *Favellare come gli spiritati*. *Varch.Ercol.33.* A coloro, che favellano senza intendersi, e in quel modo ec. che fanno gli spiritati, cioè per bocca d'altri, s'usa in Firenze di dire: tu favelli, come i pappagalli. *E 94.* Favellare come gli spiritati è favellare per bocca d'altri.

SPIRITELLO. *Dim. di Spirito*. *Filoc. 5.243.* Mi parve allora ec. che dell'acqua uscisse uno spiritello tanto gentile, e grazioso a vedere, ch' egli si tirò dietro l'anima mia a riguardare ciò, ch' e' facesse. *Fiamm. 4. 77.* In me ogni tramortito spiritello d'amore faceva risuscitare. *Dant.rim. 35.* Dice uno spiritel d'amor gentile. *E Conv.92.* E questo vuol dire lo riprender di questo pensiero, lo qual si chiama spiritel d'amore. *Franc. Sacch. rim. 3.* Che fai di me un spiritel defunto. *E 7.* Per far mi' spiritelli Partire alquanto da amorosa pena.

SPIRITESSA. *Femm. di Spirito; detto per ischerzo*. *Buon. Fier.1.5.1.* Spiritesse, fantasime ci stanno; Vedetele laggiù.

SPIRITETTO. *Spiritello*. *Tratt.segr. cos.donn.* Fanciulle, che hanno uno spiritetto allegro, e vivace.

SPIRITO, *e poeticamente* SPIRTO. *Sustanzia incorporea*. Lat. *spiritus*. Gr. πνεῦμα. *Dant.Inf.1.* Vedrai gli antichi spiriti dolenti. *E 4.* Tu non dimandi, Che spiriti son questi, che tu vedi? *E Par.3.* O ben creato spirito, che a' rai Di vita eterna la dolcezza senti. *E 5.* Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu. *Petr.son.205.* E fa qui de' celesti spirti fede Quella, ch' a tutto 'l mondo fama tolle. *E canz.8.8.* Le di', ch' io sarò là tosto, ch' io possa, O spirto ignudo, od uom di carne, e d'ossa. *Lab.152.* Su nel beato regno agli Angeli, e a' beati spiriti, se dir si può, aggiugne gloria, e maraviglioso diletto.

§. I. *Spiritossanto, e Spirito Santo, la terza Persona della santissima Trinità*. Lat. *Spiritus Sanctus*. Gr. ἅγιον πνεῦμα. *Dant. Par. 27.* Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo Cominciò gloria tutto 'l Paradiso. *Lab. 151.* Quell' unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto si da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell'altre ec. *Coll. Ab.Isac.cap.30.* Tocca le guance tue colle lagrime, acciocchè lo Spirito Santo si riposi sopra te. *Morg.5.69.* Com' io seguiterò nell'altro canto Con la virtù dello Spiritossanto.

§. II. *Spirito, per Uomo semplicemente*. Lat. *homo, ingenium*. Gr. ἀνήρ, φύσις. *M. V. 10. 75.* Spirito malizioso, sagacissimo, ed inquieto.

§. III. *Spirito, si piglia anche per Demonio*. Lat. *daemon, malus genius, cacodaemon*. Gr. κακοδαίμων. *Vit.SS.Pad. 1. 15.* Io sono chiamato spirito di fornicazione,

: i concetti, o disegni segreti del
e nè lecito è, nè sicuro, nè può
: . *E* 15. 218. Una certa Epicari
a cosa. *Vareb. stor.* 15. 620. Av-
di per dì con una cifera di figu-
baco fatta a guisa d' una muta
li tutto quello, ch'egli, o dal
ale, o da altri poteva spilla-

LATURA. *Lo spillare*. *Ciriff.*
. 39. E così la quaresima ebbon
E il Povero ebbe quella spillatura
uratam.)

LETTAIO. *Colui, che fa, o che*
li spilletti. Lat. *acicularum vendi-*
Gr. ῥαφιδιοπώλης. *Libr. cur. ma-*
polvere si trova nelle botteghe
i gli spillettai.

LETTO. *Sottil filo di rame, o*
metallo, corto, e acuto da una
tà a guisa d' ago, e dall' altra
poco di capo rotondo, del quale le
servono per fermarsi i veli in te-
per altri simili usi, il che chia-
Appuntare. Lat. *acicula*. Gr.
. *Lab.* 207. Come l' erba, e i
leva prendere, così di quelli il
, e il petto di spilletti s'em-
Bern. Orl. 1. 4. 70. In man di
a il suo baston pulito. Che par,
a un finocchio, o uno spilletto.
T. an. 23. Era internamente tutta
a da piccoli lombrichetti rossis-
lla grossezza, e lunghezza de'
spilletti. *Cant. Carn.* 106. Barat-
tri a spilletti, Donne, molto vo-

LO. *Spilletto*. Lat. *acicula*. Gr.
. *Franc. Sacch. nov.* La buona
piglia questo becchetto, che è ap-
al cappuccio con uno spillo, e re-
n mano, e dice, ch' egli è una
da. *Cavalc. Discipl. spir.* Sarebbe
hi per cercare un ago, o uno spil-
sse un cero di libbra, perchè,
he egli il truovi, e' gli costa più
h' e' non vale. *Buon. Fier.* 3. 1. 1.
iti, ch' han sempre in man la li-
acuir lo spillo dell' onore (*qui per*
)

illo, diciamo ancora a un Ferro lun-
lmo, e acuto a guisa di punteruolo,
e si forano le botti, per assaggiarne il
che diciamo Spillare. *Tac. Dav.*
7. Con metafora passata in pro-
iciamo spillare la botte per assag-
traendone non per la cannella il
na per lo spillo, cioè picciol per-
trovi con istrumento detto anch'
llo, e dagli antichi squillo. *Morg.*
. Perche pur trarci il vin con
pilli? Un tratto il zaffo avessi
to.

Spillo, diciamo anche al Buco,
nella botte con esso spillo. *Cr.* 4. 41.
ndo chiarificata sarà ogni torbi-
per lo spillo dalle costole, e di
r la cannella si tragga, e di nuo-
iponga nel vaso. *Tac. Dav. Post.*
n metafora passata in proprietà
spillare la botte per assaggiar-
endone non per la cannella il
ma per lo spillo, cioè picciol
o fattovi con istrumento detto
gli spillo.

I. *Per similit. si dice di qualsivoglia*
Foro. *Ar. Fur.* 18. 176. Esce col
il vin per uno spillo, Di che n'ha
o più d' una bigoncia.

LUZZICAMENTO. *Lo spilluz-*
zicare. Lat. *delibatio, degustatio*. Gr. ἀπόγευσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Sì si fidano delli spilluzzicamenti, senza voler credere, che ancora questi possono frangere il digiuno.

SPILLUZZICARE. *Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo*. Lat. *delibare, carpere*. Gr. δρέπεσθαι, ἀπολείβειν.

§. *In proverb. Chi spilluzzica non digiuna; e vale, che Anche le piccole trasgressioni rompono l' osservanza della legge*.

SPILLUZZICATO. *Add. da Spilluzzicare*.

SPILLUZZICO. *Fare, e Dire checchessia a spilluzzico, dicesi Fare, o Dire checchessia a poco per volta, a stento*. Lat. *paullatim, vix, agre*. Gr. κατὰ μικρόν. *Vareb. stor.* 2. 20. I soldati erano così a stento, e così a spilluzzico pagati, che con grandissima fatica se medesimi, e i loro cavagli sostentare poteano.

SPILONCA. *v.* SPELONCA.

SPILORCERIA. *Astratto di Spilorcio; Miseria estrema, Strettezza nello spendere*, Lat. *avaritia, sordes*. Gr. σμικρολογία. ῥυπαρία. *Malm.* 2. 22. Dimodo che sdegnato, come ho detto, Che il Duca per la sua spilorcería Ognor viepiù tenevalo a stecchetto ec.

SPILORCIO. *Add. Avarissimo*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Copp. rim. burl.* 2. 42. Nemica di spilorci uomini avari. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s'aperse, E si trasse una piastra d' un borsello.

SPILUNGONE. *Lungo assai*. Lat. *statura pralongus*. Gr. εὐμήκης. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Ve' ch' Arcalissa è quella spilungona, Vecchiaccia secca secca.

SPIMACCIATO. *Add. Spiumacciato*. *Pataff.* 6. E si prostende a barba spimacciata. *Franc. Sacch. nov.* 106. So, che tu stavi a barba spimacciata.

SPINA. *Stecco acuto, e pungente de' pruni, delle rose, e simili*. Lat. *spina, aculeus*. Gr. ἄκανθα. *Bocc. canz.* 9. 2. Io vo pe' verdi prati riguardando ec. Le rose in sulle spini, e i bianchi gigli. *Petr. son.* 209. Candida rosa nata in dure spine. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte impruna Con una forcatella di sue spine L' uom della villa, quando l' uva imbruna.

§. I. *Spina alba, Spezie d' arbuscello*. Lat. *spina alba*. Gr. ἄκανθα λευκή. *Cr.* 5. 16. 1. Innestasi (*il nespolo*) in se, nel pero, nel melo, nella spina alba, e nel cotogno.

§. II. *Spina alba, è ancora una Spezie di cardi*.

§. III. *Spina cervina, Spezie di pruno*. Lat. *rhamnus catharticus*. *Cr.* 5. 58. 2. Spinacervina non si confà molto alle siepi, perocchè non è bene spinosa, ma d'essa si fanno ottimi pali per le vigne, i quali durano lungo tempo sotterra.

§. IV. *Spina giudaica, Spezie di pruno; lo stesso, che Marruca*. Lat. *paliurus*. *Cr.* 5. 57. 1. La spinagiudaica è miglior di tutte le spine per siepi, perocchè in ciascuna foglia ha due spine, una diritta, grande, e acutissima, un' altra piccola, e ritorta, la quale colla sua pullulazione fa la siepe folta, e spessa (*il T. Lat. ha*: spina Iudaica)

§. V. *Spina magna, Spezie di pruno*. *Cr.* 5. 16. 2. Quando s' innestano sopra 'l pedale d' arbori d' altra generazione, come di pero, di melo, o di spina magna simile al faggio nel legno, e nella corteccia, detta volgarmente spina sagina, crescono i nespoli maggiori, e migliori, che non sono gli altri (*il T. Lat. ha*: spina magna)

§. VI. *Spina, per l' Ago della pecchia, vespa, e simili; Pungiglione*. Lat. *acus*. *Tes. Br.* 5. 17. Lo suo pungiglione, ovvero spina non usa contro alcuno malvagiamente.

§. VII. *Spina, Serie d' ossi dette vertebre, che si estendono dal capo fino all' osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle rene*. Lat. *spina*. Gr. ῥάχις. *Cr.* 6. 77. 3. Contra 'l flusso del ventre per impeto di collera si dee ugnere dell' olio predetto (*della mandragora*) il ventre, e tutta la spina. *Tes. Pov. P. S. cap.* 20. Item ungi li reni, e tutta la spina, e di sotto di mele tepido, e gettavi sopra la polvere di colofonia ec.

§. VIII. *E Spina dicesi la Lisca del pesce*. *Sen. Pist.* 95. Ivi erano molte maniere di pesci tutti battuti senza ossa, e senza spine. *E più sotto*: Conciossiacosachè fanno spezzare, e minuzzare i pesci, e trarne ogni spina.

§. IX. *In modo proverb. si dice Non aver nè spina, nè osso; di Cosa, che non abbia in se veruna difficultà*. Lat. *planam rem esse, & expeditam*. Gr. πρόχειρον πράγμα εἶναι. *Malm.* 8. 5. Perch' elle son tutte cose provate, E vere, che non v' è spina, nè osso.

§. X. *Pure in modo proverb. Corre le rose, e lasciar le spine, vale Pigliare il buono, e lasciare il cattivo*. *Bocc. nov.* 50. 2. Cogliere le rose, e lasciare le spine stare. *Pist. S. Gir.* Colgo, e piglio dalla terra le rose, e lascio le spine. *v.* COGLIERE §. XVI.

§. XI. *Spina, si dice anche una Sorta di lavoro fatto coll' ago*. *Fir. nov.* 7. 264. Da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella, e nuova col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto.

§. XII. *Spina, chiamano anche i fabbri un Conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati*.

§. XIII. *Spina fecciaia, chiamasi una Cannella, che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia*. *Cr.* 4. 41. 10. Traendo di sotto per la spinafecciaia, e ponendo di sopra per lo cocchiume, lascili (*il T. Lat. ha*: fæcaria)

SPINACE. *Erba nota, della quale altra è maschio, che fa solamente fiori, ed altra è femmina; che produce semi*. Lat. *spinacia*. *Cr.* 2. 21. 13. Siccome quando in convenevol tempo si seminano in lavorato terreno i semi degli atrebici, degli spinaci ec. de' quali prima si divelgono, e colgono gli atrebici, e secondariamente gli spinaci, e i cavoli. *Burch.* 2. 122. Cardi usa fritti in olio di ramarro, Con seme di spinaci. *Fir. As.* 281. Appena poteva portare quattro mazzi di spinaci.

§. *Mangiare spinaci, figuratam. e in modo basso, vale Far la spia*. Lat. *rem deferre*. Gr. ἔνδειξιν ποιεῖσθαι. *Malm.* 3. 66. Mangian spinaci, arruffan le matasse, Ed ha più vizj ognun di sei Margutti.

SPINAIO. *Spineto*. Lat. *spinetum, vepretum*. Gr. ἀκανθεών. *Menz. sat.* 2.

Perchè non aspettate al Maggio almeno, Ch'allor sarà fiorito ogni spinaio?

SPINALE. *Add. Di spina.*

§. *Spinale midolla, dicesi quella Sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso.* Lat. * *spinalis medulla.* Gr. ῥαχίτης μύελος. *Red. Ins.* 64. Affermò, che le serpi nascon sovente dalla spinal midolla de' cadaveri umani. *E Oss. an.* 11. Le loro spinali midolle camminavano per le vertebre de' due colli ad unirsi in un sol tronco nel principio del dorso.

SPINARE. *Trafigger con ispine.* Lat. *spinis lacerare, spinis coronare.* Gr. ἀκάνθαις καταχίζειν, στέφανῶν. *Tav. Rit.* La vostra madre vi vide spinare, e in sulla croce con grossi chiovi chiavellare.

SPINATO. *Add. da Spinare. Fr. Iac. T.* 6. 9. 8. Nullo membro ci par bello Sotto un tal capo spinato. *Cavalc. Specch. cr.* 40. Non si conviene sotto il capo spinato, Che sia niuno membro delicato.

SPINELLA. *Sorta d' infermità del cavallo. Cr.* 9. 38. 1. Questa infermità, che s' appella spinella, si fa sotto il garetto nella congiuntura del suo osso in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, creando di sopra un osso di grandezza d' un' avellana, o più, costrignendo la giuntura intanto, che 'l cavallo è costretto molte volte di zoppicare (*il T. Lat. ha*; spinella)

§. *Spinella, è anche spezie di Gioia di color simile al rubine. Sagg. nat. esp.* 227. Questa par similmente, che seguitino il diamante gruppito, il zaffiro bianco, lo smeraldo, il topazio bianco, la spinella, e'l balascio. *Benv. Cell. Oref.* 3. Essendoci alcuni gioiellieri di poca pratica, ed esperienza, che connumerano fra le gioie il grisopazio, il ghiacinto, la spinella, l'acqua marina ec.

SPINELLO. *Spezie di Pesce di mare. Red. Oss. an.* 176. Il pesce spinello, che *galeus spinax* dagli scrittori si chiama.

SPINETO. *Macchia, e Bosco pieno di spini.* Lat. *spinetum, dumetum, vepretum.* Gr. ἀκανθεών. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 17. E alluoghinme in sepoltura, 'N un spineto, o roversa. *Cr.* 7. 4. 2. Ma in molti altri luoghi nascono naturalmente infiniti spineti di diverse generazioni. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per gli spineti, pe' selceti, e pe' giuncheti vogliono camminare.

SPINETTA. *Spezie di Guarnizione fatta di seta, e non traforata.*

§. *Spinetta, è anche Spezie di strumento musicale di tasti. Malm.* 9. 52. Nannaccio intanto sopr'alla spinetta S'era messo a zappar la spagnoletta.

SPINETTAIO. *Facitore di spinette.*

SPINGARDA. *Strumento militare da trarre, e romper muraglie. Tav. Rit.* Ordinarono trabocchi, e manginelle, e spingarde, e traboccano nella città fuoco con zolfo, e altra bruttura.

§. *Spingarda, diciamo anche a piccol Pezzo d'artiglieria. Ciriff. Calv.* 1. 23. Ed avean dardi, e fuochi lavorati, E balestre, e spingarde, e molti sassi. *E appresso:* Tante spingarde si spara a un tratto, Ch'egli è sempre di palle in aria cricca: *E* 1. 27. E bombarde, e spingarde d'ogni parte, Ch' intruonavan gli orecchi in cielo a Marte. *Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi, con una spingarda, con uno smeriglio, e con un mezzo cannone situati in distanza di tre miglia dal luogo dell' osservazione.

SPINGARDELLA. *Dim. di Spingarda. Ciriff. Calv.* 3. 81. E con passavolanti, e spingardelle. *E* 4. 122. E spingardelle, e moschetti, e spingarde.

SPINGARE. Lat. *plantas propellere. Dant. Inf.* 19. E mentre io gli cantava co tai note, O ira, o coscienzia, che 'l mordesse, Forte spingava con ambo le piote. *But. ivi:* Forte spingava, cioè guizzava, con ambe le piote, cioè con amburo le piante, che tenea fuora del buco (*alcuni T. leggono* springava)

SPINGERE. *v.* SPIGNERE.

SPINGIMENTO. *Lo spingere.* Lat. *impulsus, pulsus.* Gr. ὤθησις. *Serd. stor. Ind.* 3. 109. Oggi dal vulgo, preso il nome, come io credo, dallo spingimento de' venti, son chiamati mozioni.

SPINO. *Spina, Pruno.* Lat. *spina.* Gr. ἄκανθα. *Petr. canz.* 36. 4. Saldin le piaghe, ch' i' presi in quel bosco Folto di spini. *Pallad. Febbr.* 30. Innestasi il melo in pero, in pruno, in ispino.

§. I. *Spino bianco, lo stesso, che Spina alba arbuscello.* Lat. *spina alba. Red. Ins.* 93. Essendomi stati portati certi ramuscelli d'ossiacanta, o di spin bianco, i quali ec.

§. II. *Spino, Serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano ciò, che si dice il Fil delle reni; che più comunemente si dice Spina.* Lat. *spina. Tes. Br.* 4. 5. Dal fiume del Nilo è una generazion di dalfini, che hanno sullo spino del dosso una spina, con ch'elli uccide lo coccodrillo.

SPINOLA. *Dim. di Spina.* Lat. *spinula.* Gr. ἀκάνθιον. *Cr.* 6. 27. 2. Se strignerai le punte de' suoi semi, non avranno spinole.

SPINOSISSIMO. *Superl. di Spinoso.* Lat. *spinis asperrimus.* Gr. ἀκανθωδέστατος. *Alam. Gir.* 23. 60. Caccian orsi, e cinghiar da tema sciolti Per aspre, e spinosissime pendici.

SPINOSITA', SPINOSITADE, *e* SPINOSITATE. *Astratto di Spinoso. Cr.* 2. 24. 1. La spinositade avviene per l'umido nutrimentale acceso, il quale è costretto d' andare dalla midolla alla corteccia per cagion del suo accendimento.

§. *Per metaf. Salvin. disc.* 2. 375. Platone, il quale ne' suoi divini dialoghi rallegra l'asprezza delle più serie disputazioni, e la spinosità di quell'antica forma d'argumentare per via stretta, e precisa di domande, e di risposte, colla facezia seriosa, e colla civiltà del complimento.

SPINOSO. *Sust. Animal noto, detto così dalle spine, ch' egli ha per tutto 'l dosso; che anche il diciamo Riccio.* Lat. *hericius, herinaceus, echinus terrestris. Mil. M. Pol.* Quivi ha porci, e spinosi assai. *Cr.* 10. 29. 3. Anche da' cani si truovano, e pigliano gli spinosi, e alcuni altri animali. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. L'aver moglie Al par d' ogni spinoso irta, e ritrosa.

§. *In proverb. Come disse lo spinoso alla serpe: chi non ci può star, se ne vada; e si dice di Chi stando comodo, ed essendo guernito di gran potere, non si cura degl'incomodi, o pericoli altrui. v. Flos* 270. Lat. *hospes indigenam. Morg.* 23. 5. Che tu sarai la serpe, io lo spinoso ec. Onde rispose: a non tenerti a bada, Chi non ci può star, serpe, se ne vada.

SPINOSO. *Add. Pieno di spine.* Lat. *spinosus.* Gr. ἀκανθώδης. *Petr. son.* 21. Fu per mostrar quanto è spinoso calle. *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi, e le securi, con le quali si tagliono i velenosi sterpi, e gli spinosi pruni, e gli sconvolti bronchi, che a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati (*così ha l' ottimo Testo*) *Stor. Barl.* Ma se fosse pietrosa, e spinosa, meglio sarebbe, che io me ne rimanessi. *Franc. Sacch. rim.* 47. O fummo, o vento, o fior di spinosa erba. *Alam. Colt.* 2. 54. Che più risembra Alla nuova castagna, allor che saglie Dall' albergo spinoso.

§. *Per metaf. vale Difficile, Scabroso, Travagliato.* Lat. *asper, spinosus.* Gr. τραχύς, ἀκανθώδης. *Cron. Morell.* 254. Volendo pigliare alcuna favilla di rimedio, secondochè oggi dà a noi questa vita spinosa, e crudele. *Omel. S. Gio. Grisost.* Ricise le spinose opinioni, che tu tieni, colla falce delle ragioni.

SPINTA. *Lo spignere.* Lat. *impulsus, impulsio.* Gr. ὤθησις. *Mor. S. Greg.* Non andiamo a terra con quello impeto, che noi cominciammo, ma solo andiamo colla spinta del primo vento. *Fir. As.* 102. Con piccola, ma con repentina, ed inaspettata spinta ella il fece tombolare a capo di sotto. *E* 201. Dierono ad una parte di loro così legati, e rinvolti, come egli erano, la spinta giù per una di quelle ripe. *Bern. Orl.* 1. 1. 44. E' quella lancia di natura tale, Che resister non puossi alla sua spinta. *E rim.* 1. 95. Poi giù pel gorgozzul gli dà la spinta Con tre, o quattro sorsi d'acqua tinta.

SPINTO. *Add. da Spignere.* Lat. *pulsus, impulsus.* Gr. ὠσθείς. *Buon. Fier. intr.* 2. 1. Sia vostra cortesía, pronte donzelle, Spinta la notte già, dar loco al sole.

SPINTONE. *Urto, Spinta grande. Buon. Fier.* 2. 4. 4. Oh ve', che calca è quella! oh che spintoni Si danno uomini, e donne ec. *Malm.* 3. 50. Però senza più dirglielo di nuovo Lo manda fuori a furia di spintoni.

SPINUZZA. *Dim. di Spina.* Lat. *spinula.* Gr. ἀκάνθιον. *Volg. Diosc.* Insalasi la bulimaca prima che ella metta le sue spinuzze, e si serba tra' salumi.

SPIOMBARE. *Levare, e Staccare il piombo; Contrario d' Impiombare.*

§. I. *Per similit. Rovinare, Gettare a terra.* Lat. *dejicere, deturbare.* Gr. καταβάλλειν. *Dittam.* 4. 4. L'acqua riversa sì forte, e rubesta, Che i sassi delle ripe muove, e spiomba.

§. II. *Spiombare, in significat. neutr. vale Pesare assaissimo.*

SPIOMBATO. *Add. da Spiombare.*

SPIONACCIO. *Peggiorat. di Spione.*

SPIONE. *Accrescit. di Spia.* Lat. *explorator, delator. Fr. Iac. T.* Or hai sempre intorno gli spioni, Se vedessero in te cosa lasciva. *Agn. Pand.* 15. Avendo tutto il dì a porgere il viso a rapinatori, barattieri, spioni, detrattori ec. *Cron. Morell.* 290. Aveano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze, o per pigliare, o per ispiare di dì, e di notte.

he i Cartaginesi per le tante rotte, e ruine, e perdite di uomini, e di navi rano rimasi senza forze, o potere alcuno da stare più loro a petto.

§. II. *Per Impetuoso, Sfrenato, quasi Senza ogni podestà.* Lat. *effrænatus*. Gr. ἀκρατής. *M. V. 3. 14.* A dì 14. del detto mese cominciò un vento Austro spodestato, e impetuoso. *E cap. 79.* Che parea, come sformata grandine, spinta da spodestata fortuna d'impetuosi venti.

SPODIO. *Quel, che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia, divenuto come carbone; oggi propriamente si prende per lo capo morto dell'avorio abbruciato.* Lat. *spodium*. Gr. σποδιόν. *Mil. M. Pol.* Qui si fa la tuzia, e lo spodio, e dirovvi come. Egli hanno una vena di terra, la quale è buona a ciò, e pongonla nella fornace ardente, e in sulla fornace pongono graticole di ferro, e il fummo di quella terra va suso alle graticole, e quello, che quivi rimane appiccato è tuzia, e quello, che rimane nel fuoco, è spodio. *M. Aldobr.* Sciroppo fatto di vino di melagrane, e vino di mele cotogne, con once una di spodio. *Ricett. Fior. 66.* Lo spodio si trova nelle fornaci del rame, nelle quali si trova ancora la pomfolige ec. *E appresso:* Lo spodio è fatto delle parti più grosse, e si trova nello spazzo della stanza, dove si cuoce. *E 67.* Lo spodio di Avicenna si fa delle radici del ruvistico.

SPOETARE. *In signific. neutr. pass. Abbandonare la poesia.* Lat. *poëticam facultatem mittere*. *Lasc. rim. 3. 223.* Io mi spoeto, poich'io veggo quello, Che madonna Accademia ha ordinato. *Car. lett. 1. 124.* Dovete sapere, che mi sono spoetato, se pure però sono stato mai.

SPOGLIA. *Quello, di che altri è spogliato.* Lat. *exuviæ, spolia*. Gr. σκῦλον. *Dant. Inf. 3.* Come d'autunno si levan le foglie L'una appresso dell'altra, infin che 'l ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie. *Petr. son. 277.* Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse.

§. I. *Per Preda di spoglie.* Lat. *spolium, præda*. Gr. σκῦλον, λεία. *Petr. son. 226.* Avran di me poco onorata spoglia. *G. V. 9. 316. 1.* Mandati i pregioni, e le spoglie del campo a Lucca. *Guid. G.* Alli quali la rapita preda era pervenuta delle cose, e delle spoglie de' Troiani.

§. II. *Per metaf.* Lat. *spolia, exuviæ*. Gr. σκῦλα. *Mor. S. Greg.* Quando 'l Signore tolse a' Giudei le spoglie delle virtù, allora egli diè la bellezza de' doni dello Spirito santo alla casa del popol de' Gentili.

§. III. *Per similit. in vece di Corpo.* Lat. *corpus, exuviæ*. Gr. σῶμα. *Dant. Inf. 13.* Come l'altre verrem per nostre spoglie. *Petr. son. 260.* Al ciel nuda è gita, Lasciando in terra la sua bella spoglia.

§. IV. *Per Buccia, Scorza.* Lat. *putamen*. Gr. σκύβαλον. *Libr. Son. 129.* Se delle noci io troverrò le spoglie. *Red. Ins. 126.* Questi bruchi ec. s' addormentano più volte, e gettano più volte la spoglia.

SPOGLIAGIONE. *Lo spogliare, Spogliamento.* Lat. *spoliatio*. Gr. σκύλευσις. *S. Ag. C. D.* Andò innanzi la sua legagione, acciocchè la spogliagione e del legato, e dello sciolto seguitasse dapoi.

SPOGLIAMENTO. *Lo spogliare.* Lat. *despoliatio*. Gr. σκύλευσις.

§. I. *Per Ispoglia, nel signific. del §. II.* *Salust. Iug. R.* Andava spesso dicendo, come egli di loro avea vinto il consolato, e tolto il luogo di preda, e di spogliamento.

§. II. *Per Privazione.* Lat. *spoliatio*. Gr. στέρησις. *M. V. 1. 16.* Meritasse maggior disciplina, e spogliamento di que' beni, da' quali procedeva la viziosa ingratitudine. *Coll. SS. Pad.* Anche la fatica incessabile, e lo spogliamento, e la privazione di tutte le cose volonterosamente è sostenuta. *Cr. 4. 18. 8.* Alle quali (*viti*) sovvenir si conviene con ispogliamento delle foglie ne' luoghi freddi.

SPOGLIARE. *Cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al signific. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exuere, spoliare*. Gr. ἀπεδύειν. *Bocc. nov. 43. 6.* Avevano comandato a Pietro, che si spogliasse, il quale spogliandosi ec. *E g. 6. f. 12.* Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. I. *Spogliare, per Tor via la spoglia.* Lat. *exuere, spoliare*. *Dant. Inf. 33.* Tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. *Petr. canz. 40. 4.* Per rivestirsen poi Un'altra volta, e mai più non spogliarsi.

§. II. *Per Predare, Rubare.* *Franc. Sacch. nov. 229.* Avea ben trovato malandrini, che l'aveano spogliato d'ogni suo bene. *Dav. Scism. 48.* Lo istigò il diavolo a spogliare i conventi. *E 51.* Spogliava le chiese di tutte le cose di valuta.

§. III. *Per metaf. Privare, Tor via; e in signific. neutr. pass. Lasciare.* Lat. *spoliare, privare, viduare*. *Tes. Br. 2. 29.* Alla fine fu egli spogliato della sua dignitade per sentenza di Papa Innocenzio IV. per comune consiglio del generale conciglio. *Dant. Purg. 31.* Perchè del passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene? *E Par. 15.* Ben è, che senza termine si doglia Chi per amor di cosa, che non duri Eternalmente quell'amor si spoglia. *Franc. Sacch. nov. 229.* Avea ben trovato malandrini che l'aveano spogliato d'ogni suo bene.

SPOGLIATO. *Add. da Spogliare; Senza veste, Nudo.* Lat. *spoliatus, exutus*. Gr. ἀποδυθείς. *Ovid. Pist. 41.* Oh che dinore è questo, che lo scudo tuo abbia coperto il molle, e lo femminile lato della tua amante, il quale è coperto dell'aspro, e velluto cuoio spogliato per le tue forze dalle coste dello arricciato leone. *Gal. cap. tog. 3. 178.* Questo lo fanno infino agli animali, Che vivono spogliati, e allo scoperto.

§. *Per metaf.* *Petr. son. 25.* L'alma d'ogni suo ben spogliata, e priva. *Amet. 34.* La cagione della rivestita terra di Ariete, poi spogliata da Libra ti mosterrò. *Mor. S. Greg. 8. 37.* Si può dire, che come fico spogliato ella perda la corteccia, che la copriva.

SPOGLIATOIO. *Luogo, o Stanza destinata per posare i panni di dosso.* Lat. *apodyterium, spoliarium*. Gr. ἀποδυτήριον.

SPOGLIATORE. *Che spoglia, Ladro.* Lat. *fur, spoliator, expilator*. Gr. λαφυραγωγός. *Filoc. 1. 164.* Verso quella mirando, senti lo spiacevole romor degli spogliatori. *Vit. SS. Pad.* Questi imprima essendo Pagano, e grandissimo ladrone, e spogliator di sepolcri, e in ogni male nominatissimo.

SPOGLIATURA. *Lo spogliare.* Lat. *spoliatio, expilatio*. Gr. σκύλευσις. *Com. Purg. 9.* Della quale spogliatura essa porta molto si dolse, perocchè col suo si doveano dilacerare, e uccidere li cari cittadini. *Pist. S. Gir. F. R.* Sarai ferita da lui, e spogliata sarai lieta, e gaudente di quelle ferite, e di quella spogliatura. *Fr. Iac. T. 2. 20. 17.* Queste quattro spogliature Più che le prime son dure.

SPOGLIAZZA. *Il percuotere uno, fattolo prima spogliare.* *Carl. Fier. 11.* Quale con palmata, quale con cavallo, e quale con ispogliazza, e niuno senza gastigo ne rimanda in breve a sedere. *Malm. 5. 51.* Or più rossa del cul d'uno scolare, Dopo ch'egli ha toccato una spogliazza.

§. I. *Per Ispoglie.* *Buon. Fier. 4. 2. 7.* De' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di saiorne, giornèe, guarnacche, e robe.

§. II. *Per metaf. Dare la spogliazza a una casa, o simili, vale Rubarla, Votarla.* Lat. *expilare*. Gr. τεχατυλᾶν.

SPOGLIAZZATO. *Add. Mezzo spogliato.* *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Sguazzar la state all'acqua, o pe' terreni Spogliazzato in zendado, in man la rosta.

SPOGLIO. *Arnese*, *Mor. S. Greg.* La bellezza della casa è divider gli spogli.

§. I. *Per Preda.* Lat. *spolium, præda*. Gr. σκῦλον. *G. V. 7. 107. 1.* Grandissimo spargimento di sangue s'era fatto ec. e innumerabile spoglio di moneta. *Omel. S. Greg.* Lo inimico antico ha perduti gli spogli dell'umana generazione, gli quali avea presi. *Stor. Eur. 6. 130.* Ma lo spoglio, e la preda fu ben grandissima.

§. II. *Spoglio, diciamo anche a una Raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori.* *Vit. Pitt. 64.* Così fossero vedute le preparazioni, i repertorj, gli spogli, i luoghi imitati. *Malm. 9. 42.* E scorso tutto il suo vocabolario, Scrisse in maniera, e fece un tale spoglio, Ch'ei messe un mar di crusca in mezzo foglio.

SPOLA, *e* SPUOLA. *Strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto Spoletto si tiene il cannel del ripieno, per uso del tessere.* Lat. *radius*. Gr. κερκίς. *Dant. Inf. 20.* Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La spuola, e 'l fuso. *E Purg. 31.* E tirandosi me dietro, Sen giva sovr'esso l'acqua lieve, come spola. *But. ivi:* Spola è lo instrumento da tessere, che si gitta tra lo stame, e va leggiermente, sicchè non rompe le fila. *Dant. Par. 3.* Per apprender da lei qual fu la tela, Onde non trasse infino a co la spola. *But. ivi:* Spola è instrumento con che si tesse, e gittasi lo filo per la tela.

SPOLETTO. *Il Fuscello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno.*

SPOLPAMENTO. *Lo spolpare.* Lat. *pulparum detractio*. *Segn. Crist. instr. 2. 21. 13.* Figuratevi, che lavoro di squarci, e di spolpamenti, e di stracciature dovettero fare i barbari su quel corpo sì delicato.

SPOLPARE. *Levar la polpa; e in signific. neutr. pass. Perder le polpe, e Rima-*

ner senza polpe. Lat. *pulpas detrahere*. *Cr.* 9. 50. 2. Si cuoca in un vasello pieno d'olio comune, in tanto che la carne del serpente nell'olio si liquefaccia, e spolpi, e dall'ossa si parta. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch'i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. I. *E Spolpare, per similit. Privare*. Lat. *spoliare*. Gr. ἐκγυμνίζειν. *Dant. Purg.* 24. Perocchè 'l luogo; u' fui a viver posto, Di giorno in giorno più di ben si spolpa. *But. ivi*: Spolpare è levare la polpa, e però si piglia spolpare quì per privare.

§. II. *Per metaf. vale Sfruttare*. Lat. *effœtum reddere*. Gr. ἄκαρπον ποιεῖν. *Dep. Decam.* 100. Come si dice snervare, e spolpare ec. per torla via, e privar di forza. *Dav. Colt.* 153. E' grande errore por nella vigna frutti, nè piante di sorte alcuna, massimamente cavoli, spighi, ramerini, allori, salvia, e simili cose calde, che infettano, e spolpano. *E* 157. Con tutto che essi alquanto spolpino, non per tanto da lodar sono que', che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto. *E* 159. Spolpano, e disertano la vite.

SPOLPATO. *Add. da Spolpare*. *Salvin. disc.* 1. 9. Invitando ossa spolpate, a udire la predica del Signore, videle in un tratto sollevarsi, e congiugnersi, e di nervi, e di vene guernirsi. *Bergh. Fir. disf.* 255. Snervata l'Italia, e spolpato d'ogni suo vigore l'Imperio (*qui per metaf.*)

§. *Matto spolpato, dicesi di Chi sia giunto ad eccesso di mattezza*. *Malm.* 1. 61. Fortuna, che l'avea matto provato, Volle, ch'ei diventasse anco spolpato (*qui in equivoco*)

SPOLPO. *Add. Spolpato*.

§. *Per Ardentemente innamorato*. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Mona Lena Lesta più dietro a soffiar negli orecchi, S'altri passando le si scuopre cotto Spolpo di lei? *E* 3. 4. 9. Quando donna non pure innamorata, Ma spolpa, e marcia si cavava il cuore, E vel porgea.

SPOLTRARE, *e* SPOLTRIRE. *Neutr. pass. Lasciar la poltroneria*. Lat. *socordiam abjicere, veternum excutere*. Gr. ῥᾳθυμίαν προΐεσθαι. *Dant. Inf.* 24. Omai convien, che tu così ti spoltre, Disse 'l maestro, che seggendo in piuma In fama non si vien, nè sotto coltre. *But. ivi*: Convien, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo. *Dittam.* 3. 5. La strada so, ma conviem l'uom si spoltri.

SPOLTRONIRE. *Neutr. pass. Spoltrire*. Lat. *socordiam abjicere*. Gr. ῥᾳθυμίαν προΐεσθαι. *But. Inf.* 24. 1. Conviene, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo.

SPOLVERARE. *Levar via la polvere, Ripulire*. Lat. *pulverem abstergere*.

§. I. *Per metaf. Rifrustare, Ricercare minutamente*. Lat. *anquirere, vestigare*. Gr. ἐξερευνᾶν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. Nelli antichi armarj, che ora spolvera Muciano, sono ec. undici filze d'atti, e tre di lettere, che mostrano ec. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Giunta poi la stagion, ch'alla ricolta Soleva spolverar bugnola, e madia ec. *E* 4. *intr.* Spolvera archivj, e leggi annali, e cronache, Librerse va' a studiar.

§. II. *In signific. neutr. vale Divenir polvere*. Lat. *conteri, in pulverem comminui*. Gr. συντρίβεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 264. Una palla di vetro sigillata alla fiamma ec. non cresce di peso, e rotta, sene cava il sale asciuttissimo a segno, che nel votarsi spolvera. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'insudician, si spolverano.

SPOLVEREZZO, *e* SPOLVERIZZO. *Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone, per uso di spolverizzare*. *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverezzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. *E per lo stesso, che Spolvero, o Disegno ricavato collo spolvero*. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 195. Mandovi un spolverezzo di me stesso.

SPOLVEREZZARE, *e* SPOLVERIZZARE. *Ridurre in polvere*. Lat. *in pulverem redigere, comminuere, friare*. Gr. ἀμαθύνειν. *M. V.* 6. 54. Appresso la fanno seccare ne' forni, o in altro modo, e secca la fanno spolverezzare, e recare in sottile polvere. *Vit. Plut.* Tutto quel luogo è lotoso di loto bianco, e la terra è molle, che leggiermente si spolverizza.

§. I. *Spolverizzare, per Aspergere con polvere checchessia*. *Tes. Pov. P. S.* Togli zafferano, mandragola, storace, ed aggiugnivi dell'oppio, tritali bene, e spolverizzane sul capo. *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverezzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. II. *Spolverizzare, è anche termine di pittura; e vale Ricavare in disegno collo spolvero*.

SPOLVEREZZATO, *e* SPOLVERIZZATO. *Add. da Spolverezzare, e Spolverizzare*. *Franc. Sacch. Op. div.* 138. Gli Iudei volevano avvelenare Ieremia, e aveano veleno di legno artificiato, e spolverizzato. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco una mezza libbra di sangue del tempo delle donne seccato, e spolverizzato, e cosa ottima.

SPOLVERIZZARE. *v.* SPOLVEREZZARE.

SPOLVERIZZATO. *v.* SPOLVEREZZATO.

SPOLVERIZZO. *v.* SPOLVEREZZO.

SPOLVERO. *Foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavare, faccendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo*.

SPONDA. *Parapetto di ponti, pozzi, fonti, o simili*. Lat. *sponda*. Gr. τεῖχος. *Bocc. nov.* 15. 31. Come Andreuccio si vide alla sponda del pozzo vicino, così, lasciata la fune con le mani, si gittò sopra quella. *G. V.* 11. 1. 8. Al ponte Rubaconte l'Arno valicò l'arcora da lato, e ruppe le sponde in parte. *Dant. Inf.* 18. Che dall'un lato tutti hanno la fronte Verso 'l Castello, e vanno a Santo Pietro, Dall'altra sponda vanno verso 'l monte. *E* 31. Più, e più appressando in ver la sponda Fuggemi errore. *Franc. Sacch. nov.* 72. Fra l'altre gli vidi un dì conficcare la cappa sulle sponde del pergamo.

§. *Per Estremitade semplicemente*. Lat. *sponda, ora*. *Petr. canz.* 47. 1. Ponsi del letto in sulla sponda manca. *E son.* 298. Vien tal, ch'appena a rimirarla ardisco, E pietosa s'asside in sulla sponda. *Franc. Sacch. nov.* 48. Palpando il copertoio; si fece alla sponda. *Tass. Ger.* 19. 120. Del letto, ove la fi ca egra persona Posa Raimondo, il ce è sulla sponda.

SPONDEO. *Piede di verso format due sillabe lunghe*. Lat. *spondæus*. *Va Ercol.* 219. Dice Quintiliano, che di gueva coll'orecchio, quando un v esametro forniva in ispondeo.

SPONDULO. *Nodo della spina, tebra*. Lat. *spondylus, sphondilus, ve bra*. Gr. σπόνδυλος. *Volg. Ras.* Que che è di dietro, si continua alli sp duli del dosso.

SPONIMENTO. *Lo sporre, Spos ne*. Lat. *expositio, enarratio*. Gr. ἐξ σις, δήλωσις. *Mor. S. Greg.* 13. 4. mecche questo testo si convenga al l to Giobbe, senza altro sponimento be essere manifesto a tutti.

SPONITORE. *Che spone*, Lat. *ex tor, enarrator*. Gr. ἐξηγητής. *Amm.* 28. 2. Lo sponitore sopra i proverb Salamone. *Pass.* 315. E così ogni u se ne fa isponitore. *Albert. cap.* 38. dicono gli sponitori.

SPONSALATO. *V. A. Sponsaliz* Lat. *desponsatio*. Gr. μνηστεία. *Fr. Ia* 6. 40. 6. Per giugner a quel dì, ch possa avere Entro le nozze del sponsalato.

SPONSALIZIA, *Sponsalizio*. I *sponsalia*. Gr. τὰ νύμφια. *Bocc. nov.* 24. Quivi da capo il Papa fece solen mente le sponsalizie celebrare. *E Teseid.* 12. 75. In una ricca camera, qu era Quella, dove fu il letto apparecch to, Qual credere possiamo a così alt l'sponsalizia, invocata Giunone, Emi sen' entrò con Palamone. *Dant. Par* Poichè le sponsalizie fur compiute al cro fonte intra lui, e la fede (*qui figu tam. parlando del battesimo*)

SPONSALIZIO. Lat. *sponsalia*. G μνηστεία. *Maestruzz.* 1. 62. Che cosa lo sponsalizio? Lo sponsalizio è u promessa delle future nozze, ed è to sponsalizio *a spondendo*, cioè pr mettendo. *E* 1. 63. L'arra dello spo salizio è l'anello, pecunia, ovvero tre cose date alla sposa. *Alam. Gir.* 130. Non vedete voi ben, signor mio c ro, Ch'Amor fu prima, e la natura mondo, Ch'aspra legge facesse il nod avaro Del sponsalizio duro, ed ingi condo? *Dav. Scism.* 40. La quale parto una figliuola ec. meno di 5. mesi dop lo sponsalizio.

SPONSALIZIO. *Add. Che appartien allo sponsalizio*. Lat. *sponsalis*. *Maestruz* 1. 62. Nondimeno è da notare, che arre sponsalizie date da quella parte che dà cagione, che le nozze non si fac ciano, si perdono, e le ricevute si re tuiscono in doppio.

SPONSO. *V. L. Sposo*. Lat. *sponsus*. G νυμφίος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 33. Ratte perando quelle anime, le quali so disponsate a te sponso celestiale.

SPONTANAMENTE. *V. A. A verb. Spontaneamente*. Lat. *sponte*. G ἑκουσίως. *Dant. Conv.* 72. Dopo la li liberazione spontanamente esser rito nato in esilio (*la moderna ediz. ha* spontaneamente)

SPONTANEAMENTE. *Avverb.* I *propria volontà*. Lat. *sponte, altro* Gr. ἑκουσίως. *Bocc. lett. Pin. R* 274. Voi vi dovreste vergognare, dolere di non esservi di quella già gran tempo, spontaneamente fuggito

di questo vizio propriamente cio di tentare ec. io sono quello quale feci cadere quelli ec. Quell'Ugonotto da'mali spirito finì la vita lo stesso gior- Pur.2.15. Che legger non fini faccia, Ch' uscir fa un spirto li valletto. *Varch. Ercol.11.* Co' n combattono (come dice il) se non gli spiriti.

Spirito, *vale anche lo stesso, che* Lat. *animus, ingenium*. Gr. e.nov.10.5. Tanta fu la nobil- spirito, che ec. in se non ricevere l' amorose fiamme. 38. Tolga Iddio via questo, che no spirito tanta viltà albergar mmai. *Cr.10 14.1.* Trovati ne ni (*de' girifalchi*) di così auda-, che hanno assalito l'aguglie. ecb. nov. 48. Preso un poco di di sicurtà, comincio a dire

irito, *per Intelletto, Ingegno.* 'ectus, mens, ingenium. Gr. νοῦς. 20. 5. Savio fu in iscienza, e uto spirito. *Bocc. nov. 100. 33.* itrà dir quì, se non che anche ere case piovono dal Cielo de' iriti?

Spirito, *per Vita, Anima.* Lat. *vita*. Gr. πνεῦμα, ζωή. *Bocc.* . Il suo sangue, anzi il suo siderava. *Vit. SS. Pad. 1. 134.* lo spirito a Dio in pace in enzia, e incontanente ei videa sua dagli Angeli essere con renzia presa, e portata in Cie-

Spirito, *per lo Senso vitale.* Lat. *sensus*. Gr. πνεῦμα, αἴσθησις. 26.6. Perchè a bell'agio potespiriti andar vagando. *E nov.* iconforterete gli spiriti miei, paventati tutti trieman nel voetto. *Petr. son. 15.* Ma gli spis' agghiaccian poi.

Spirito, *per Complessione, Vigor* Lat. *vigor, spiritus*. Gr. εὐτονία, *locc.nov.20.5.* Siccome colui, che ro, secco, e di poco spirito.

Spirito, *pigliasi anche per Alito*, at. *spiritus, halitus, anima*. . *Bocc. nov. 73. 21.* Non poteva re lo spirito a formare intera .

pirito, *per la Parte più sottile, e tutti gli enti; e così si chiamano teri più ignei, che si traggono dalr distillazione, o in altra guisa*. tus. Gr. πνοή. *Sagg. nat. esp. 231.* i, l' essenze, gli spiriti, e gli si estraggono per distillamen. Quell' alito ancora di finissito, che sfuma nel tagliar la un cedrato acerbo, non pener odore all' acqua, che in un di sfoglia sottilissima di cristalticamente sia chiusa.

Spirito di gelosia, *di poesia, di* zione, *e simili, si dice dell' Anilla Natura inclinata a quella tal* t. *spiritus, genius, afflatus*. Gr. δαίμων, ἐπίπνοια. *Bocc. nov. 65.* quella ora in quà, che tu ti lael petto entrare il maligno spila gelosia.

Spirito, *per Revelazione.* Lat. *spivelatio*. *Vit. S. Gir.* Sappiendo per le cose, che dovevan venire.

§. XIII. *Spirito, per Divozione.* Lat. *animi cultura, pietatis cultus*. Gr. εὐλάβεια. *M. V. 9. 97.* Essendo la madre di detto Francesco, e Niccolò attempata, e datasi allo spirito. *E 11. 26.* Uomo per età antico, e per vita di penitenzia, e del tutto dato allo spirito. *Tratt. gov. fam.* Predicatori, e consiglieri, consolatori, e dirizzatori nella vita dello spirito.

§. XIV. *Esser rapito in ispirito, vale Andare in estasi.* Lat. *ecstasin pati*, * *in spiritu rapi*. Gr. ἐν πνεύματι ἁρπάζεσθαι. *Pass. 67.* Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato, e rapito in ispirito.

§. XV. *Render lo spirito, vale Morire.* Lat. *tradere spiritum*. Gr. ἀφιέναι τὸ πνεῦμα. *Fiamm. 7. 38.* Poco appresso rendendo lo spirito.

SPIRITOSISSIMO. *Superl. di Spiritoso.* Lat. *ingeniosissimus*. Gr. εὐφυέστατος. *Libr. Pred.* Teneva al suo servigio un bello, e spiritosissimo vallettino. *Red. annot. Ditir. 20.* Il signor Gabbriello Fasano di Napoli poeta celebre ha tradotto con galanteria spiritosissima la Gerusalemme liberata del Tasso in lingua Napoletana.

SPIRITOSO. *Add. Che ha molto spirito.* *Dav. Colt. 153.* La vigna fa miglior vino, perchè essendo ella, ed egli molto spiritosi, ed attrattivi, pigliano subito, e incorporano ogni sapore, odore, e qualità.

§. *Diciamo anche Spiritoso, per Ingegnoso, Vivace, Acuto.* Lat. *ingeniosus, solers, acutus*. Gr. εὐφυής. *Alleg. 89.* Affinchè voi mostrandolo, gli avviviate il morto spirito, con la vivacità della vostra spiritosa lingua. *E 161.* Senza l'aiuto però di qualche spiritoso ingegno. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* Tu, che sei spiritoso, e poetizzi. *Gal. Sist. 215.* Ben son sicuro, che se'l quesito non ricercava qualche operazione spiritosa, voi non vi avreste applicata la mente.

SPIRITUALE. *Add. Incorporeo, Di spirito.* Lat. *spiritualis, spiritalis*. Gr. πνευματικός. *Lab. 151.* Quell'unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale, e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell' altre ec. *Com. Purg. 2.* L' anima è sustanzia spirituale, la quale non hae dimensione. *Vit. SS. Pad. 1. 100.* La divina essenzia non è circoscritta, e limitata da alcuna forma, o immagine corporale, ma è bene spirituale di mente.

§. I. *Per Attenente a spirito, e a religione.* Lat. * *spiritualis*. *G. V. 7. 62. 1.* Promettendogli ogni aiuto spirituale, e temporale. *Mor. S. Greg.* Nelle cose spirituali altri sono i doni, che ci danno fortezza, altri quelli, che ci danno ornamento. *E altrove:* Ancora s'intende per lo spirito nella santa scrittura l'effetto spirituale per la grazia di Dio. *Maestruzz. 1. 77.* Due figliuoli spirituali d'alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli adottivi (*cioè: tenuti a battesimo*)

§. II. *Per Divoto, Dato alla spiritualità.* Lat. *pius, pietati deditus*. Gr. εὐσεβής. *Pass. prol.* Provocommi l' affettuoso prego di molte persone spirituali, e divote. *Coll. Ab. Isac. cap. 51.* Acciocchè esso Iddio dimostri, che quegli sono suoi spirituali, e diletti, li quali con timore, e riverenzia stanno dinanzi da lui.

SPIRITUALISSIMO. *Superl. di Spirituale.* *But.* Furon gran teologi, e spiritualissimi uomini. *Segn. Mann. Marz. 14. 6.* Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile ad occultarsi (*cioè: propriissimo dello spirito*)

SPIRITUALITA', SPIRITUALITADE, e SPIRITUALITATE. *Devozione, Coltivamento di religione.* Lat. * *spiritualitas, religio, pietas, pietatis cultus*. Gr. εὐσέβεια. *Vit. S. Gir.* L' avarizia è cagione di questa loro spiritualità. *Com. Purg. 16.* Acciocchè la sua spiritualitade dalle temporali sollecitudini non fosse infangata.

SPIRITUALIZZARE. *Render spirituale.* Lat. *spiritui similem reddere*. Gr. πνεύματι ὅμοιον ποιεῖν. *Segn. Mann. Marz. 18. 4.* Sazio nel bene, che egli vedrà partecipassi ancora al suo corpo ec. per la sottigliezza, che lo viene a spiritualizzare, cioè a fare, che egli operi come spirito. *E Dicemb. 6. 1.* Allo spirito sì appartiene spiritualizzarci.

SPIRITUALIZZATO. *Add. da Spiritualizzare.* *Segn. Mann. Settemb. 6. 1.* Anche i diletti corporei, allorachè si otterranno, saranno spiritualizzati, cioè saranno somiglianti a quei dello spirito.

SPIRITUALMENTE. *Avverb. Con ispiritualità, In ispirito.* Lat. * *spiritualiter, spiritaliter*. Gr. πνευματικῶς. *Franc. Sacch. Op. div. 129.* Qual fu questo arbore? La santa croce di Cristo, Qual fu il frutto? Cristo benedetto ec. e con tutti i savori del corpo suo benedetto, il quale chi gusta, come dee, non muore mai, spiritualmente parlando. *Maestruzz. 2. 99.* Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta per fare rovinare ispiritualmente, o corporalmente, o con fatto altrui.

§. I. *Talora vale Con autorità, e braccio spirituale.* *G. V. 9. 342. 1.* Dandogli grande autoritade di procedere spiritualmente, a chi fosse disubbidiente alla Chiesa.

§. II. *Talora vale Per mezzo dello spirito.* *Franc. Sacch. Op. div. 128.* Per lo primo modo spiritualmente contemplandosi si vede Dio.

§. III. *Talora vale Con esalazione.* *Cr. 2. 6. 5.* Sono i fiori molto odoriferi per l'umido sottile, il quale è alterato convenevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella lor sustanzia.

SPIRO. *Lo spirare.* Lat. *afflatus, spiritus*. Gr. ἐπίπνοια, πνεῦμα. *Dant. Par. 4.* E differentemente han dolce vita, Per sentir più, e men l' eterno spiro. *E 11.* Di seconda corona redimita Fu per Onorio dall' eterno spiro La santa voglia d'esto Archimandrita.

§. *Per Ispirito.* Lat. *spiritus*. Gr. πνεῦμα. *Dant. Par. 10.* Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro D'Isidoro. *But. ivi:* L'ardente spiro, cioè l' ardente spiramento, cioè lo spirito.

SPIRTO. *v.* SPIRITO.

SPIUMACCIARE. *Sprimacciare.*

SPIUMACCIATA. *Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio; che anche si dice Sprimacciata.*

SPIUMACCIATO. *Add. da Spiumacciare; lo stesso, che Sprimacciato.* *Fr. Iac.*

T. 4. 33. 11. Or guarda letto morbido Di penna spiumacciato. *Fir. As.* 272. E' si dormiva in piana terra, come sarebbe un altro in un letto spiumacciato. *Alleg.* 154. Aver un servitor, che per dispetto Lo faccia poco, e male spiumacciato.

SPIUMARE. *Levar la piuma; Pelare.* Lat. *plumam detrahere*. Gr. πτιλὸν ἀφαιρεῖν. *Alam. Gir.* 3. 66. L'aguto artiglio, il torto becco adopra, Ove con più suo duol l'affligga, e fieda, La spiuma, squarcia, e con rabbiose brame Sfoga il crudel la dispietata fame.

§. *Per Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual significato più comunemente diciamo Spiumacciare.* Lat. *sternere*. Gr. κατασορῆσαι. *Arrigh. D.* E' questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente male si batte, e spiuma? *Mor. S. Greg.* 13. 21. Nelle tenebre spianai, ovvero spiumai il letto mio; nessuna altra cosa è avere addossato, ovvero spiumato il letto nelle tenebre, se non aver luogo senza tormento nell' Inferno.

SPIUMATO. *Add. da Spiumare. Segn. Mann. Novemb.* 24. 19. E' avvenuto talora ec. d'essersi ritrovate delle rondinelle tutte spennate, e spiumate, e quasi nude, come quando esse nacquero.

SPIZZECA. *Mignella, Spilorcio; voce bassa.* Lat. *sordidus, avarissimus*. Gr. κνιποτρίσης.

SPIZZICO. *Far checchessia a spizzico. vale Farlo a poco a poco, a stento.* Lat. *vix, ægre, paulatim*. Gr. κατ' ὀλίγον. *Libr. Son.* 119. Tu facesti un buon segno di cattivo, Perchè scoprivi a spizzico il mantello. *Tac. Dav. ann.* 4. 91. Tiberio stesso favellatore a spizzico, quando giovava, era largo, e pronto (*il T. Lat. ha:* velut eluctantium verborum) *Cant. Carn.* 7. Trarre a mal giuoco a spizzico si suole Usare, e la diritta a nessun duole.

SPIZZICONE. *v.* A SPIZZICONE.

SPLENDENTE. *Che splende. Splendido, Magnifico.* Lat. *splendens, nitidus, clarus, conspicuus*. Gr. λαμπρόν. *Lab.* 228. I molti vestimenti, e gli altri ornamenti varj, de' quali tutto dì si veggono splendenti, dai miseri mariti impetrano. *Fr. Iac. T.* 5. 32. 6. Diventar sì splendente, Che 'l mondo nol sostiene.

SPLENDENTEMENTE. *Avverb. Con isplendore, Magnificamente.* Lat. *splendide, hilariter*. Gr. λαμπρῶς. *Fr. Iac. Cess.* Nè di non far cosa malvolentieri, ma splendentemente, e costantemente, gravemente, e onestamente,

SPLENDENTISSIMAMENTE. *Superl. di Splendentemente.* Lat. *splendidissime*. Gr. λαμπρότατα.

SPLENDENTISSIMO. *Superl. di Splendente, Splendidissimo, Magnificentissimo*, Lat. *nitidissimus, lucidissimus*. Gr. φωτεινότατος. *Fir. As.* 287. Codesti splendentissimi occhi tuoi ec. mi hanno acceso entro al misero petto tanto il grandissimo fuoco, che più sopportar nol posso. *Dav. Scism.* 76. Onde ella sempre il Corpus Domini in luogo splendentissimo tenne, e adorò. *Tac. Dav. ann.* 2. 52. L'essequie furono senza imagini, e pompa, splendentissime per le sue laudi, e ricordate virtù.

SPLENDERE. *Risplendere, Rilucere.* Lat. *splendere, lucere*. Gr. λάμπειν. *Dant. Par.* 21. Se non si temperasse, tanto splende, Che 'l tuo mortal podere al suo fulgore Parrebbe fronda, che trono scoscende. *E* 24. Appresso uscì della luce profonda, Che li splendeva, questa cara gioia, Sovra la quale ogni virtù si fonda. *Petr. son.* 234. Occhi miei, oscurato è il vostro sole, Anzi è sali to al cielo, ed ivi splende. *E son.* 295. E per avere uom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende.

SPLENDIDAMENTE. *Avverb. Con isplendore, in significato di Magnificenza,* Lat. *splendide, laute*. Gr. λαμπρῶς. *Bocc. nov.* 80. 13. Fatto splendidamente far da cena, aspettò Salabaetto. *E nov.* 91. 3. Quivi adunque dimorando messer Ruggieri, e splendidamente vivendo ec. assai tosto si fece per valoroso conoscere.

SPLENDIDEZZA. *Astratto di Splendido.* Lat. *splendor, magnificentia*. Gr. λαμπρότης, αὐγή.

SPLENDIDISSIMAMENTE. *Superl. di Splendidamente.* Lat. *splendidissime*. Gr. λαμπρότατα. *Bocc. nov.* 52. 4. Senza volerla mai (*la sua arte*) per alcuna altra abbandonare, splendidissimamente vivea. *Val. Mass.* Finiti gli onori, i quali avea avuti splendidissimamente. *Salvin. disc.* 188. Troppo io lungo, e soverchio riuscirei, se tutte le lodi della storia volessi raccogliere, le quali uomini dotti hanno splendidissimamente celebrate.

SPLENDIDISSIMO. *Superl. di Splendido*, Lat. *splendidissimus*. Gr. λαμπρότατος. *Fiamm.* 1. 46. Aggiunta l'artificiale alla natural bellezza, tra l'altre splendidissima mi rendevano. *Borgh. Orig. Fir.* 33. Mi giova udire splendidissima parola, che porta seco nobiltà, e grandezza.

SPLENDIDITA'. *Splendidezza.* Lat. *splendor, nitor*. Gr. λαμπρότης. *Gell. lett.* 2. *lez.* 1. 30. Conseguiranno tutte quelle quattro felicissime doti della sottilità, levità, splendidità, e impassibilità, che assegnano i sacri teologi.

SPLENDIDO. *Add. Rilucente, Pieno di splendore, Lucido.* Lat. *splendidus, nitidus, lucidus*. Gr. λαμπρός. *Dant. Par.* 28. Come rimane splendido, e sereno L'emisperio dell' aere, quando soffia Borea. *G. V.* 12. 168. 1. Siccome splendida, e chiara stella gitti razzi.

§. *Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole.* Lat. *splendidus, lautus, clarus, conspicuus, egregius, magnificus*. Gr. λαμπρός. *Bocc. nov.* 26. 2. Per nobiltà di sangue chiaro, e splendido per molte ricchezze. *E nov.* 96. 2. Splendide donne, io fui sempre in opinione ec. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. Chi ama gli splendidi vestimenti, non puote avere umili cogitazioni. *Ar. Fur.* 46. 73. Fansi le nozze splendide, e reali Convenienti a chi cura ne piglia.

SPLENDIENTE. *V. A. Splendente.* Lat. *lucidus, nitidus, coruscus*. Gr. λαμπρός. *G. V.* 11. 3. 3. Vidi colui medesimo splendiente di splendori al modo del balenare. *Genes.* Sono sette cotanti più splendienti, che 'l sole. *Ovvid. Pist.* Lo splendiente Febo, che 'l bello dì allumina. *E altrove:* Pon mente alli capelli splendienti.

SPLENDIENTISSIMO. *Superl. di Splendiente.* Lat. *splendidissimus, magnificentissimus, lucidissimus*. Gr. λαμπρότατος. *Val. Mass.* Non perch' egli disfidasse della virtù del figliuolo perch' egli era splendientissimo (*cioè: magnificentissimo*) *But. Purg.* 28. 1. La detta contessa Matelda, approssimata alla ripa del fiume, per la preghiera sua, gli parve splendientissima.

SPLENDIMENTO. *Splendore.* Lat. *splendor*. Gr. λαμπρότης. *Fr. Iac. T.* Io te par, che s'offuschi Luce di splendimento.

SPLENDORE. *Soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme.* Lat. *splendor, claritas, fulgor*. Gr. λαμπρότης, αὐγή. *Dant. Par.* 3. E questo altro splendor, che ti si mostra Dalla mia destra parte ec. *E* 5. Sì vid' io ben più di mille splendori Trarsi ver noi. *E* 10. Che lo splendor degli occhi suoi ridenti Mia mente unita in più cose divise. *Bocc. g.* 9. *p.* 1. La luce, il cui splendore la notte fugge, aveva già l'ottavo cielo d'azzurrino in color cilestro mutato. *E cant.* 5. 2. Mosse da' suoi begli occhi lo splendore, Che pria la fiamma tua nel cuor m'accese.

§. *Per metaf. vale Gloria, Eccellenza.* Lat. *splendor, lux, lumen*. Gr. αὐγή, φῶς, λαμπάς. *Bocc. nov.* 52. 3. Le due ministre del mondo spesso le lor cose più care nascondono sotto l'ombra dell'arti reputate più vili, acciocchè di quelle alle necessità traendole, più chiaro appaia il loro splendore. *Amm. ant.* 1. 1. 7. Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori, che appaiono a primavera. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ned è ragion non abbracciar lo 'ncontro Di quella occasion, ch' altrui s' appresti D'acquistarsi splendore, e crescer stato.

SPLENETICO. *Colui, che ha mal alla milza.* Lat. *lienosus, splenicus*. Gr. σπληνικός. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Danne ogni mattina agli splenetici, e idropici. *E appresso:* Con questo impiastro guarirai li idropici, e splenetici, e simili.

SPODESTARE. *In signific. neutr. pass. Levarsi la podestà.* Lat. *possessionem relinquere, possessione exire*. Gr. κτῆσιν ἀπολείπειν. *Franc. Sacch. nov.* 203. Io sono stato qui circa tre anni per la tale quistione delle mie castella, delle quali me ne spodestai. *Varch. Ercol.* 338. Se dicessero, che i Fiorentini, non curando, anzi dispregiando la lor lingua, se ne fussero spodestati da se medesimi ec. che risponderesti voi? *Segn. stor.* 12. 324. Liberamente si spodestò di quel dominio, che metteva in arme tremila fanti.

§. *Spodestarsi, vale anche assolutam. Privarsi; onde si dice in proverb. Chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.*

SPODESTATO. *Add. da Spodestare.*

§. I. *Talora vale, Che è senza potere. Cronichett. d'Amar.* 59. Signori Romani, voi siete per vincere la guerra, perocchè sono isspodestati, e voi no, e però non vi consiglio di pace. *Dep. Decam.* 54. In quel Sommario, o Cronichetta, che noi chiamiamo d'Amaretto, troviamo in questo medesimo senso *spodestato* formato regolarmente da podesta voce antica, che pur oggi tramutato l'accento, come di molte altre è avvenuto, è pure in uso ec. significando,

che

M.V. 9. 48. Il comune, per questa sua liberalità, e proferta, spontaneamente, e di buon volere ec. si dispose a sopraccomperare. *S. Ag. C. D.* Per dilatare il regno, provocare spontaneamente a guerra i vicini quieti. *Fir. Luc.* 4. 3. Tu sai bene, che io non te la chiesi, e che tu me la portasti spontaneamente. *Tac. Dav. Germ.* 376. I particolari delle città proprie danno spontaneamente la decima degli armenti, e ricolte. *Bocz. Varch.* 3. *pr.* 12. Puossi egli dubitare, che elleno ec. si volgano spontaneamente al cenno suo?

SPONTANEO. *Add. Volontario.* Lat. *spontaneus. spontalis.* Gr. αὐτόματος, ἑκούσιος. *Bocc. nov.* 27. 24. Sua di vostra spontanea volontà eravate divenuta. *Liv. M.* Attese tutto spontaneo al parlare al di dietro. *Com. Inf.* 2. Che l'uomo abbia in se la virtù della magnanimitade, e spontaneo proponimento di far cose malagevoli.

SPONTANO. *Add. Spontaneo.* Lat. *spontaneus.* Gr. αὐτόματος, ἑκούσιος. *Varch. Ercol.* 7. Gli promisi di mia spontanea volontà, che rispondendo il Castelvetro ec. piglierei io l'assunto di difendere le ragioni sue.

SPOPOLARE. *Dipopolare.* *Pataff.* 7. La mala sciarda fu giunta nel chiostro; E spopolato fu l'aria grattando.

SPOPOLATO. *Add. da Spopolare.*

SPOPPAMENTO. *Lo spoppare.* Lat. *ablactatio.* Gr. ἀπογαλακτισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Più accarezza il rallevato, quando si avvicina il tempo dello spoppamento.

SPOPPARE. *Levar la poppa, Tor la poppa a' bambini, Disusargli dal latte; che anche si dice Divezzare.* Lat. *ablactare.* Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Cavalc. Pungil.* Fa a sibi, come le nutrici, le quali vogliono spoppare li fanciulli. *E Med. cuor.* Iddio spoppa sì i suo' figliuoli dal latte della mondana consolazione per l'amaritudine della tribulazione, come le madri spoppano li fanciulli ponendo in sulla poppa alcuna cosa amara. *Cron. Vell.* 139. Avendolo spoppato, e cresciuto un poco con grande pena, e fatica, il facea dormire per se in un letto.

SPOPPATO. *Add. da Spoppare.* Lat. *ablactatus.* Gr. ἀπογεγαλακτισμένος. *Esp. Salm.* Siccome lo spoppato dalla madre sua, così sia la punizione all'anima mia. *Cron. Vell.* 46. Per far ira alla balia mia, poppando io, ovvero spoppato, e' mi toglieа, e poneami d' in sul palco della sala in sulla trave.

§. *Figuratam. Burch.* 1. 66. Cavagli verdi, e pon porri rosati, E lupini spoppati. *Libr. Son.* 50. Voce spoppata proprio da coralli.

SPORCARE. *Intridere, Bruttare, Imbrattare.* Lat. *polluere, conspurcare.* Gr. μιαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Se noi guardiamo solamente, Padri coscritti, con che nefanda voce Lutorio Prisco ha sporcato la sua mente, e gli orecchi degli uomini, nè carcere, nè laccio, nè servile strazio gli è tanto (*qui per metaf.*)

SPORCATO. *Add. da Sporcare.* Lat. *pollutus, contaminatus, temeratus.* Gr. μιανθείς. *Tac. Dav. ann.* 3. 78. Capitone, per essere in ragion civile, e divina gran savio, tanto più scorno ebbe della sporcata degnità pubblica ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. Ma 'l Terenzio Resto 'n mano al libraio, che gli voleva Rimpastar l'Eunuco quasi affatto Roso dalle tignole, oggi sporcato.

SPORCHERIA. *Porcheria, Sporcizia, Schifezza.* Lat. *flagitium, sordes, nequitia.* Gr. ἀσέλγεια, ἄτη, μοχθηρία. *Dav. Colt.* 165. Conciano, e racconciano i vini torbidi, e tristi ec. con la sapa, abrostini bolliti, allume di rocca, e altre sporcherie da osti, e tristi uomini. *Cant. Carn.* 170. Certe botti muffate O per vecchiezza, o per isporcheria, Con lor non v'impacciate Mettervi nulla, perch' ell' è pazzia.

SPORCHETTO. *Dim. di Sporco.* Lat. *turpiculus.* Gr. ὑπαισχρος. *Alleg.* 104. Non vi fate però sì scofacciate maravigliacce, che in quel sonetto, che voi per altro cotanto lodaste, si truovi una parolina, ch' abbia, anzi che no, dello sporchetto.

SPORCHEZZA. *Sporcizia.* Lat. *spurcitia, foeditas.* Gr. ἀκαθαρσία, αἶσχος. *Serd. stor.* 8. 319. Quivi, a guisa d'un animale nuovo, e inusitato, l'avea lasciato consumare dalla sporchezza, e dallo stento.

§. *Per Disonestà, Laidezza. Varch. Ercol.* 295. Ho veduto delle stanze, che si possono chiamare la sporchezza, e disonestà medesima.

SPORCHISSIMAMENTE. *Laidissimamente, Schifissimamente.* Lat. *spurcissime.* Gr. μιαρώτατα.

SPORCHISSIMO. *Superl. di Sporco; Laidissimo.* Lat. *spurcissimus.* Gr. μιαρώτατος. *Varch. Ercol.* 295. Ho veduto de' sonetti disonestissimi, e sporchissimi.

SPORCIZIA. *Lo stesso, che Sporcheria.* Lat. *spurcitia, sordes, squalor.* Gr. ῥύπος. *Varch. stor.* 12. 441. Non meno di sporcizia, e di disagio, che di fame, e di sete, miserabilissimamente morì. *Buon. Tanc.* 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiata.

§. *Per Disonestà, Laidezza, Libidine, Varch. stor.* 10. 298. Fecero eziandio forar dipoi la lingua alla colonna di mercato vecchio a Michel da Prato ec. per la bestemmia, e per alcune altre sporcizie. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Egli stette sei anni in quella solitudine ec. per nascondere colle luogora le crudeltà, e sporcizie, ch' ei pubblicava col farle (*il T. Lat. ha: libidinem*)

SPORCO. *Add. Schifo, Lordo, Imbrattato.* Lat. *spurcus, conspurcatus.* Gr. ῥυπαρός. *Dav. Colt.* 165. Quando si vuol bere, bisogna, sboccato l'olio via, al fiasco romper il collo, acciocchè il vino, passando indi, non sia unto, e sporco. *Ar. Fur.* 17. 30. Ha lungo il naso, e 'l sen bavoso, e sporco.

§. *Per Disonesto.* Lat. *foedus, turpis, inhonestus.* Gr. αἰσχρός. *Fir. As.* 198. Veggendo una verginella ec. aver preso consolazione dello sporco nome del postribolo, e del ruffiano. *Bern. Orl.* 1. 21. 16. Ma maraviglia, e dispiacere ho io, Che avete così ingiusta, e sporca impresa, Non contra me, ma contra al mondo tutto.

SPORGERE. *Uscir checchessia del piano, e del perpendicolo, ove sta affisso; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *prostare, prominere.* Gr. ἐξέχειν. *Dant. Inf.* 34. E la terra, che pria di quà si sporse, Per paura di lui fe del mar velo. *Sagg. nat. esp.* 93. E' adunque il vaso ec. di cristallo, la di cui bocca ec. sporge in fuora con arrovesciatura piana. *Borgh. Orig. Fir.* 162. Non fu aggiunto ec. da' nostri quel tanto, che sporge in fuori dalla parte di dietro.

§. I. *In att. signific. vale Porgere.* Lat. *exporrigere, tendere.* Gr. παρεκτείνειν. *Dant. Inf.* 17. Perchè con gli occhi in giù la testa sporgo. *But. ivi:* La testa sporgo, cioè con gli occhi chinati in giù feci la testa in fuora a guardar di sotto. *Tac. Dav. stor.* 4. 341. Rinnovata la zuffa, le mani sporgevano agli assediati, che allora era tempo.

§. II. *Figuratam. Dant. Par.* 10. O Beatrice, quella, che si scorge Di bene in meglio sì subitamente, Che l'atto suo per tempo non si sporge Quant' esser convenía da se lucente. *But. ivi:* Non si sporge, imperocchè la santa scrittura non acquista di tempo in tempo maggiore altezza, ch' ella s' abbia.

SPORRE. *Esporre, Dichiarare, Interpretare.* Lat. *exponere, declarare.* Gr. ἐξηγεῖσθαι, ἑρμηνεύειν. *G. V.* 8. 10. 2. Fu quelli, che spuose la Retorica di Tullio. *Pass.* 23. Santo Agostino, sponendo il salmo, dice.

§. I. *Sporre un' ambasciata, e simili, vale Esporla, Riferirla.* Lat. *legatione fungi, nuntium ferre, mandata perferre.* Gr. πρεσβεύειν, ἀγγέλλειν. *G. V.* 12. 107. 3. Ad Arimino gli sponessono loro ambasciata. *Tac. Dav. ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scena, mentre sponeva.

§. II. *Per Iscaricare, Por giuso, Posare, Deporre.* Lat. *deponere, dejicere.* Gr. κατατιθέναι, καταβάλλειν. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 20. Povera fosti tanto, Quanto veder si può per quell'ospizio, Ove sponesti il tuo portato santo.

§. III. *Per Gittar giù. Guid. G.* Potentemente lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra.

§. IV. *Per Levare, Deporre; Contrario di Porre.* Lat. *tollere, auferre.* Gr. ἀφαιρεῖν. *G. V.* 6. 77. 3. Quando l'oste de' Fiorentini si movea, si sponea d' in sull' arco, e ponavasi in su uno castello di legname.

§. V. *Per Arrischiare, Avventurare.* Lat. *exponere, objicere, offerre, objectare.* *Dav. Scism.* 20. Da Viterbo gli scrisse, che sporrebbe la persona sua per amor del Re a ogni pericolo.

§. VI. *In signific. neutr. pass. per Darsi, Offerirsi.* Lat. *dedere se, offerre.* Gr. ἑαυτὸν ἐκδιδόναι. *Guid. G.* Quando il figliuol di Dio incarnato, se umilmente spose alla passione.

SPORTA. *Arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi, per uso di trasportare robe per lo più commestibili.* Lat. *sporta.* Gr. σπυρίς. *Fr. Giord. S. Pred.* 46. Il qual pane, crebbe, e multiplicò in tanta abbondanza, che si saziarono, e soperchiarne dodici sporte. *Fior. S. Franc.* 158. Perocch' egli era usato di vivere della sua fatica, si facea sporte di giunchi, e vendeale. *Pallad. Febbr.* 39. Si vuole colare il vino con una sporta di palma. *Annot. Vang.* Ed io fui per una finestra delle mura collato in una sporta da' frati, e così campai. *Filoc.* 7. 389. Egli pasce di cinque pani, e di due pesci cinquemila uomini, e femmine, e fanciulli senza fine, e avanzonne dodici sporte. *Lasc. Spir.* 2. 1.

N Hai

N. Hai tu tolto la ſporta ? L. sì ho ; vedetela qui.

SPORTARE. *Spergere*. Lat. *experrigere*. Gr. παρεκτείνειν. *Fir. diſc. lett.* 321. Con una bocca aguzza ſportava il mento in fuore, che pareva pur la più contraffatta coſa del mondo. *Capr. Bott.* 7. 133. Gli facevano con mazzocchi groſſi, perchè ſportaſſono in fuora aſſai. *Malm.* 6. 100. Finchè lo ſpirto ſporti al foro fuora.

SPORTATO. *Add. da Sportare*. Lat. *experrectus, prominens, projectus, procurrens*. Gr. παρεκταθείς, ἐξέχων. *Bocc. nov.* 12. 8. Vide una caſa ſopra le mura del caſtello ſportata alquanto in fuori. *G. V.* 12. 45. 1. Anticamente erano (*le botteghe*) di legname ſportate ſopra l'Arno. *Cr.* 9. 87. 2. Sotto la quale ſia un circuito di pietre ſportato in fuori, che ſia bene intonicato. *Ovvid. Piſt.* 2. 7. Io diſperata m'ho poſto in cuore di gittarmi da uno ſportato poggio, il quale aſpramente, a modo d'arco, cuopre un noſtro porto nelle tempeſtoſe onde. *E altrove*: Lo ſportato monte Iſtmo.

SPORTELLA. *Dim. di Sporta*. Lat. *ſportula, fiſcella*. Gr. σπυρίδιον. *Pallad. Marz.* 21. E poi richiudere, e appiccare la zucca in una ſportella, o paniere. *Vit. SS. Pad.* 1. 256. La mattina per tempo preſe in una ſua ſportella pane, e olive. *E altrove*: Compiute le ſportelle, e meſſivi già li manichi, per andarle a vendere. *Cavalc. Med. cuor.* Quivi preſſo ſedeva, e teſſeva ſportelle, e poi da indi a poco ſi levava, e orava.

SPORTELLARE. *Aprir lo ſportello*.

§. *Sportellare alcuno, vale Farlo paſſare per lo ſportello*. *Varch. Suoc.* 2. 5. Non v'ho io detto, che trovò la porta ſerrata, ed era tanto tardi, che non ſi ſportellava più?

SPORTELLETTO. *Dim. di Sportello*. Lat. *oſtiolum*. Gr. θύριον. *Benv. Cell. Oref.* 135. Debbeſi ancora alle bocche, dove ſi mette il metallo, far due ſportelletti di pietra morta.

SPORTELLINA. *Dim. di Sporta*. Lat. *fiſcella*. Gr. φορμίσκος. *Gell. Sport.* 4. 2. Egli è quel vecchio, che vien qualche volta in mercato con quella ſportellina ſotto, che pare un famiglio di graſcia. *Fir. nov.* 5. 237. Laſciò ſtare l'orazioni, e atteſe a fornir d'empiere una ſua ſportellina.

SPORTELLINO. *Dim. di Sportello*. Lat. *oſtiolum*.

§. *Talora ſi prende per Iſportellina*. Lat. *fiſcella*. Gr. ταλαρίσκος. *Libr. Son.* 50. Di portar ſotto un certo ſportellino.

SPORTELLO. *Piccolo uſcetto in alcune porte grandi, ed anche l'Entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo, e l'altro*. Lat. *oſtiolum*. Gr. θύριον. *G. V.* 12. 16. 6. Aſſaliro, e combattero la carcere delle ſtinche, mettendo fuoco nello ſportello. *M. V.* 10. 25. E poi di notte dovea aprire lo ſportello della porta. *Ar. Fur.* 45. 44. Giunti là dentro gettano ambedui Al caſtellan, che volge lor la ſchiena Per aprir lo ſportello, al collo un laccio. *Bern. Orl.* 2. 2. 17. Nel mezzo appunto ſtava lo ſportello, Dove a piede ſi paſſa di leggieri.

§. I. *Sportello, ſi chiama ancora la Impoſta degli armadj*. *Borgh. Rip.* 325. Dipinſe i ſportelli dello armadio, dove ſtanno ...

§. II. *Per ſimilit.* *Libr. Aſtr.* Farai nel mezzo dal capo più lungo di queſta armella uno ſportello sì grande, che vi cappia il canto della ſella dell'aſtrolabio.

§. III. *A ſportello, e Stare a ſportello, dicono gli arteſici, quado o per feſta, o per altro non aprono interamente la bottega*. *Varch. Ercol.* 289. Ne biſognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feſte, quando ſi ſta a ſportello, che i Latini, ſeguendo i Greci, chiamavano *interciſi*. *Bellinc. ſon.* 260. Perchè la mia bottega ſta a ſportello.

§. IV. *Per ſimilit. in iſcherzo, ſi dice di Chi tiene gli occhi ſocchiuſi, e vede da un occhio ſolo*. *Burch.* 1. 71. Le lepri dormon con gli occhi a ſportello. *Malm.* 2. 37. Perch'ei da un occhio ſta a ſportello, Soldati ha preſo, ch'hanno chiuſo affatto.

SPORTICCIUOLA. *Piccola ſporta*. Lat. *fiſcella*. Gr. ταλαρίσκος. *Fir. Aſ.* 32. Egli, viſtomi la ſporticciuola, e rivoltomi i peſci ſottoſopra per riguardargli meglio, mi diſſe: che hai tu compero queſto rimaſuglio?

SPORTICELLA. *Piccola ſporta*. Lat. *ſportula*. Gr. σπυρίδιον. *Cr.* 6. 96. 2. Anche ſe ne fanno (*del papiro*) ſporticelle, e belle ſtuoie, e varie ſtoviglie, e ſe ne legano le vele delle navi.

SPORTO. *Suſt. Muraglia, che ſporge in fuora dalla dirittura della parete principale*. Lat. *projectura, menianum*. Gr. ἐξώστης. *Bocc. nov.* 12. 9. Sotto il quale ſporto diliberò d'andarſi a ſtare inſino al giorno. *G. V.* 7. 137. 1. Venía fornito il trattato, ſe non che uno, che 'l menava, cadde d'uno ſporto. *M. V.* 3. 83. Un dì ſtando il Re nel caſtello di Matalona, ſopra lo ſporto, che chiamavano gheſſo, la ſua gente preſe uno Ungherro. *Ar. Fur.* 32. 107. Che queſta gentildonna debba a torto Eſſer cacciata, ove la pioggia cade, Ove nè tetto, ove nè pure è un ſporto.

SPORTO. *Add. da Spergere*. Lat. *extenſus, porrectus*. Gr. ἐκταθείς. *Dant. Purg.* 16. Quivi pregava colle mani ſporte.

SPORTONA. *Accreſcit. di Sporta; Sporta grande*. *Laſc. Spir.* 2. 4. Egli m'è valuto aver queſta grande ſportona. *E* 2. 5. Uh queſta ſportona m'ha quaſi tirato giù un braccio.

SPORTULA. *Onoraria, che ſi dà al giudice per ottener la ſentenza*. Lat. *ſportula*.

SPOSA. *Donna novella, maritata di freſco*. Lat. *ſponſa, nova nupta*. Gr. νύμφη. *Bocc. nov.* 16. 41. Lietiſſimamente nella feſta delle due nuove ſpoſe, e con gli novelli ſpoſi mangiarono. *Dant. Purg.* 29. Che foran vinte da novelle ſpoſe. *Petr. canz.* 49. 4. Tre dolci, e cari nomi ha' in te raccolti, Madre, figliuola, e ſpoſa. *Fir. Aſ.* 315. Cotale, i miei lettori, era la donna, che io in preſenza di tanti grandiſſimi ſignori aveva a congiugnermi per iſpoſa.

§. *Figuratam. per Compagna*. *Franc. Barb.* 96. 15. Sicchè vertute ſia ſua vera ſpoſa. *E* 366. 12. Onde ragion lo ſpoglia Di negligenza in difender la coſa, Ch'era di ſuo onore, e vita ſpoſa.

SPOSALIZIA, e SPOSALIZIO. *La ſolennità dello ſpoſarſi, Sponſalizio*. Lat. *ſponſalia*. Gr. τὰ νύμφια. *Ambr. Cof.* 4. 12. Di queſto ſpoſalizio Che ne ſarà? *Borgh. Rip.* 434. Un'altra tavola ſimile di perfezione rappreſentante le ſpoſalizie della Madonna è di Lorenzo.

SPOSAMENTO. *Lo ſpoſare.*
ſalia. Gr. νύμφια. *Laſc. Sibill.*
od egli, od ella mi avete fat
fatete inganni, e travagli con
ſamenti ſegreti ec. ſubito tutt
caccio fuor di caſa.

SPOSARE. *Pigliar per mo*
marito. Lat. *uxorem ducere, d*
Gr. γαμεῖν. *Bocc. nov.* 42.
guendo, che con ſua licenzi
va, ſecondo la noſtra legge,
la. *G. V.* 8. 57. 2. Laſciò la ch
e ſpoſò la conteſſa Margheri
glie. *Dittam.* 2. 31. Colui, ch
mo, e ſpoſò pria.

§. I. *Per Dar per moglie,*
Lat. *uxorem dare, in matrim*
locare, deſpondere. Gr. εἰς γάμ
Paſſ. 72. Io ho una ſola figliu
nica, vergine, la quale vi v
ſare, s'e' v'è in piacere.

§. II. *In ſignific. neutr. paſſ.*
ritarſi. Lat. *nubere, nuptias*
Gr. γαμεῖσθαι. *Bocc. nov.* 43.
lietiſſimo, e l'Angiolella pi
ſpoſarono.

SPOSATO. *Add. da Spoſare*
ſponſatus. Gr. γαμηθείς. *Bocc*
13. Se tu ardentemente ami
me ſpoſata, io non me ne m
Urb. Torſi la vita nel modo
dolente Filli da Demofonte ſp

SPOSERECCIO. *Add. Ma*
maritalis, jugalis. Gr. γαμή
Giord. Pred. R. Quante, e q
morti, e ſon morte nel giorn
ſpoſereccio impalmamento.
5. Ma io mi pento bene, ch
neſtamente ti feci corteſia nel
ſereccio letto.

§. *Per Confacevole, o Apparte*
nozze. Lat. *ſponſalitius*. Gr.
Urb. Io voleva apparecchiare u
cavalieri, e di donne nobili
altre coſe ſpoſerecce, ſiccom
di quà a ſimile atto richiede.

SPOSERESCO. *Add. Spoſe*
ſignific. del §. Lat. *maritalis*.
...ος. *Fiamm.* 4. 90. Riſonando
della ſpoſereſca caſa di feſta.

SPOSITIVO. *Add. Atto*
Varch. Lez. 8. Alcuni altri ec
che quella particella *et* non
in queſto luogo come copula
come ſpoſitiva.

SPOSITORE. *Che ſpone*. Lat.
explanator. Gr. ἐξηγητής. *Bu*
3. 8. E toſto io credo Doverſi a
preſentare a voi Spoſitori del

SPOSIZIONE. *Parlamento*.
tio. Gr. λόγος. *G. V.* 8. 48.
Carlo, dopo la ſpoſizione di
zetta, di ſua bocca diſſe.

§. *Per Dichiarazione*. Lat. *ex*
claratio. Gr. ἐξήγησις, δήλω
Conv. 55. Per allegorica ſpoſiz
le intendo moſtrare. *Franc.*
35. Non conſidero quello,
nè innanzi a cui, faccendo
ſpoſizione.

SPOSO. *Quegli, che nove*
ammogliato. Lat. *ſponſus*. Gr.
Petr. ſon. 244. Ne donna acc
ſpoſo diletto Diè con tanti ſ
tal ſoſpetto In dubbio ſtato
conſiglio. *Bocc. nov.* 90. 47.
alla caſa del novello ſpoſo.
3. Perchè 'nſino al morir ſi

:on quello ſpoſo, ch'ogni vo-
. *But. ivi*: Con quello ſpoſo,
riſto.
.RE. *Inſiacchire*, *Inſievolire*.
s deſtituere, *debilitare*, *imbe-
lere*. Gr. ἀδυνατεῖν. *Salvin.diſc.*
'remo noi dunque ſpoſſarci an-
uttarci, e conſumare adeſſo
mente il capitale di noſtre
l'anno nuovo? (*qui in ſignific.*
)
TAMENTE. *Avverb. Senza*
. 11. 80. Per la novità del tor-
ſſatamente al ſereno nel pieno
(*qui vale*: *ſmiſuratamente*,
ante. Lat. *vehementer*. Gr.

TO. *Add. Senza poſſa*, *Debe-
ralidus*. Gr. ἀδύνατος. *Bocc.nov.*
oſcendo la ſua follía d'aver
ovane tolta, eſſendo ſpoſſato,
triſto s'uſcì della camera. *E*
Preporremo ec. il già rattiepi-
e per la ſpoſſata ſperanza a
eralità di meſſere Anſaldo?
nn.r.2. Lo ſpoſſato aiuto delle
olre da forza, da pratica, da
Franc. Sacch. rim.14. O ſon io
hio, ed iſpoſſato, O ſon io
olo, e meſchino ec. Che ſem-
dov' io ſon preſente? *Dep.*
. Da queſto è *ſpoſſato* ec. e
lebole, e quello, che diſſe-
i antichi, fiebole, e affieboli-

TARE. Lat. *dominium rei di-
ir.* δεσπότειν προΐστασθαι. *Varch.*
. Chi dona alcuna coſa, o la
or d'Iddio, ſi ſpoteſta del
'l lei, e non può più con verità
ella ſia, ma ſolo, che ella fu

GA. *Legno*, *o Ferro*, *che ſi con-
verſo*, *per tenere inſieme*, *e uni-
ſſure*. Lat. *ſubſcus*, *ſuſcus*.
. 32. Con legno legno ſpranga
inſe Forte così. *Bern.rim.1.93.*
un gonnellino Di tela ricama-
nani A toppa, e ſpranghe meſ-
pani.
Ornamento di cintura. Lat. *la-*
ἰλλωσμός. *G.V. 10.154.2.* Che
na poteſſe ec. portare più di
in dito, nè nullo ſcaggiale, nè
più di dodici ſpranghe d'ar-

r metaf. Buon. Fier. 3. 2. 5. Un
un medico, due ſpranghe. Che
piè ferma l'avarizia.
GARE. *Metter le ſpranghe*.
. Ahimè qual gelo D'ignoran-
nga al ver le ciglia (*qui figura-*

Dare, *o Percuoter forte*. *Franc.*
. 174. Io il menerò dentro, e
quelli danari a coſtui; e voi
.
rangar calci, *parlandoſi di ca-
vili*, *vale lo ſteſſo*, *che Trar cal-
ov. ann. 1.24.* In quel terreno
loro, e di loto molliccio da-
nazzate, e ſprangavan calci.
GATO. *Add. da Sprangare*.
Fornito di Spranghe, *nel ſignific.*
.S.M. Madd. 21. Toglieva la
ſprangata, ch'ella ſoleva por-
itade, e ſpogliavaſi ignuda,
i con eſſa tutta dal capo al

GHETTA. *Dim. di Spranga*.

§. *Figuratam. ſi prende per Dolore nella teſta*. *Red. Ditir. 32.* E per lui mai non moleſta La ſpranghetta nella teſta. *E annot. 177.* Aver la ſpranghetta ſi dice di coloro, i quali avendo ſoverchiamente bevuto ſentono gravezza, o dolore di teſta nello ſvegliarſi la mattina ſeguente dal ſonno. Così fatta ſpranghetta vien diſegnata da Plinio, ove de' vini Pompeiani del Regno di Napoli favella. *Malm. 1.12.* Ella, che ancor del vino ha la ſpranghetta ec.

SPRAZZA. *Sprazzo*. *Morg. 28. 137.* Convien, che ſe n'appicchi qualche ſprazza.

SPRAZZARE. *Bagnare gettando*, *e ſpargendo minutiſſime gocciole*, *Spruzzare*. Lat. *leviter aſpergere*. Gr. ἀκροθιγῶς ἐπιῤῥαίνειν. *Pallad. Apr. 7.* E ſe ricente ricolte le zizzibe, vi ſi ſprazzi ſu il vino vecchio, diventeranno rugoſe. *E 11.* E 'l vaſo, in che ſi ricevano, ſi vuole fregare dentro ec. con erbe ſoaviſſime, e poi ſprazzarvi un poco di mele.

§. *Per ſimilit.* Lat. *aſpergere*. Gr. ἐπιῤῥαίνειν. *Med. Arb. cr.* Ogni ſua dilettoſa bellezza ha ſprazzata di lividori, e di ſangue (*cioè*: *chiazzata*)

SPRAZZATO. *Add. da Sprazzare*. Lat. *leviter aſperſus*. Gr. κατ' ὀλίγον ῥανθείς. *Pallad.* Si ponga in canali di legno ancora ramerino cotto in acqua molſa raffreddato, e ſprazzato.

SPRAZZO. *Spargimento di materia liquida in minutiſſime gocciole*. Lat. *aſperſus*, *gutta*. Gr. ῥαντισμός. *Dant. Purg. 23.* Di bere, e di mangiar n'accende cura L'odor, ch'eſce del pomo, e dello ſprazzo, Che ſi diſtende ſu per la verdura. *Paſſ. prol.* O per ſoperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti ſprazzi. *E 377.* Getta, e fa rimbalzare molti ſprazzi di quella motoſa nequizia. *Morg. 27.56.* E'l vento per certi ſprazzi avviluppi Di ſangue in aria con nodi, e con gruppi. *Bern. rim. 1.96.* Di peluzzi, e di piume Piena tutta, e di ſprazzi di ricotte, Come le berrettacce della notte.

§. *Per metaf. Cron. Morell. 281.* Tu ne ſentirai qualche ſprazzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. *Varch. Stor. 12. 472.* Onde nacque, che la peſte, della quale in loro, che non ne fanno molto caſo, è ſempre qualche ſprazzo, s'appicco in Firenze.

SPRECAMENTO. *Lo ſprecare*. Lat. *prodigentia*, *diſſipatio*. Gr. ἀσωτία, ἀνα λωσία. *Fr. Giord. Pred. R.* Godono nello ſprecamento delle proprie ſuſtanze.

SPRECARE. *Scialacquare*. Lat. *prodigere*, *profundere*. Gr. διαφθείρειν. *Fr. Iac. T. 1.2.12.* Le ſpeſe commeſſe ſtrigneanmi a furare, Lo biado a ſprecare in mala menata. *E altrove*: Ora attendi a ſprecare, E lo tuo a conſumare.

SPRECATORE. *Che ſpreca*. Lat. *prodigens*, *prodigus*. Gr. ἄσωτος, ἀναλωτός. *Fr. Giord. Pred. R.* Giovane ſprecatore del patrimonio. *Fr. Iac. T. 6. 5. 24.* L'amor, che non allena, M'ha fatto ſprecatore.

SPRECATRICE. *Verbal. femm. da Sprecare*. Lat. *prodiga*. Gr. ἡ καταναλίσκουσα. *Fr. Iac. T. 2.9.15.* Or udiſſi gridamento, O famiglia ſprecatrice.

SPRECATURA. *Lo ſprecare*. Lat. *prodigentia*, *diſſipatio*. Gr. ἀσωτία, ἀναλωσία. *Fr. Iac. T. 2.9.15.* In taverne fa mercato, ec. Or vedeſſi ſprecatura, Che ſi fa ec.

SPREGEVOLMENTE. *Avverb. Con iſpregio*, *In maniera ſpregevole*. Lat. *contemptim*, *contumelioſe*. Gr. καταφρονητικῶς. *Sen. Piſt. 100.* Tu deſideri, ſecondo che dì, ch'e' dica alcune coſe aſpramente contr'a' vizj, alcune animoſamente contro a' pericoli, alcune orgoglioſamente contr'a fortuna, alcune ſpregevolmente contro a vanagloria.

SPREGIAMENTO. *Diſprezzo*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Sen. Prov. 429.* Continuità d'avere pericoli darà ſpregiamento di loro. *Fr. Giord. Pred. R.* Con grande ſpregiamento delle celeſtiali grandezze.

SPREGIANTE. *Che ſpregia*. Lat. *ſpernens*, *contemnens*. Gr. καταφρονῶν. *Sen. Piſt. 82.* Queſta è la vertù, e l'animo ſpregiante la morte.

SPREGIARE. *Diſpregiare*. Lat. *ſpernere*, *deſpicari*. Gr. καταφρονεῖν. *Dant. Inf. 11.* E chi ſpregiando Dio col cuor favella. *G.V. 11.63.3.* Onde meſſer Luchino fu molto ſpregiato. *Coll. SS. Pad.* La prima ſi è, che noi ſpregiamo tutte le ricchezze ec. del mondo. *Vit. SS. Pad. 1.27.* E' da ſpregiare o promeſſa, o minacci, o quantunque appariſca rilucente, o laido.

SPREGIATO. *Add. da Spregiare*. Lat. *ſpretus*. Gr. καταφρονηθείς. *Cavalc. Specch. cr.* Vedendo uomo ſpregiato, e mal veſtito. *D. Gio: Cell. lett. 25.* L'aſſempro ce ne diede Criſto noſtro Salvatore, il quale più volte ſpregiato, e ſchernito da' Fariſei non ſe ne curava.

SPREGIATORE. *Che ſpregia*. Lat. *contemptor*. Gr. καταφρονητής. *M.V. 4.69.* Spregiatori de' loro proprj comodi per accreſcer que' del comune. *Paſſ. 229.* Come dice santo Agoſtino delle piaghe, colle quali Iddio percoſſe Faraone ec. ſpregiatore de' ſuoi comandamenti. *Bern. Orl. 2.6.57.* E ſaltò preſto in piedi armato tutto Quel ſpregiator del mondo orrendo, e brutto.

SPREGIATRICE. *Verbal. femm. Che ſpregia*, Lat. *contemptrix*. Gr. καταφρονοῦσα. *Sen. Piſt.* La fortezza è ſpregiatrice delle coſe da temere.

SPREGIO. *Diſpregio*. Lat. *contemptus*, *deſpicatio*. Gr. καταφρόνησις. *Ricord. Maleſp. cap. 222.* Gridando, e dicendo grande iſpregio del Re Carlo, e di ſua gente. *Paſſ. 35.* Lo ſpregio degli uomini perverſi, ch'e' fanno della vita noſtra, è uno approvarla.

SPREGNARE. *Sgravidare*, *Sgravar dalla pregnezza*. Lat. *fœtum emittere*. Gr. τίκτειν. *Bocc. nov. 83.13.* Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maeſtro Simone avea fatta, d'averlo fatto in tre dì ſenza pena alcuna ſpregnare. *Cronichett. d'Amar. 106.* Poi volle iſpregnare, e convenne, ch'ella gli uſciſſe di corpo. *Varch. Ercol. 195.* Voi, per quanto mi par di vedere, l'avete fatta ſgravidare, e ſpregnare.

SPREGNATO. *Add. da Spregnare*. Lat. *effœtus*. Gr. ἐκτεκών. *Bocc. lett. Pr. S. Ap. 294.* O troie ſpregnate, o colombi vecchi, che arſi, o mezzo cotti a' cenanti s'apparecchiavano.

SPREMENTARE. *Spermentare*. Lat. *experiri*, *tentare*, *periculum facere*. Gr. πειρᾶν. *Com. Inf. 12.* Poi perchè ſi ſprementano di trovar guerra, mettono colte, e dazj agli altri. *Franc. Barb. 207.11.* O per men doglia Di me, cui ſpoglia, O per più ſprementarmi.

SPRE-

SPREMERE, *e* SPRIEMERE. *Premere, ma denota alquanto più di forza*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐκθλίβειν. *Pallad.* Facciasi torni, e strettoi da spremere, secondo ch'è usanza nel paese. *Cr.2.21.8.* Non gli lascia ancora dissolvere per evaporazione, che 'l temperato freddo circondante spreme di fuori, e ritorce, ovver ripiega gli spiriti. *Ricett. Fior.94.* Le medicine si spremono per cavarne le parti umide, e sottili, e separarle dalle fecce, e grosse ec. Si spremono ancora l'erbe, le radici, e molte decozioni per servirsi della parte umida.

§. *Per metaf. vale Esprimere, o Manifestare il concetto con chiarezza, e sottiglièzza*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Maestruzz.1.87.* Se 'l decreto questo avesse voluto, arebbelo ispremuto, siccome ispremette dell'ottava di Pasqua. *Dant. Par.4.* Però, quando Piccarda quello spreme, Della voglia assoluta intende ec. *Sen.Pist.95.* Certo i' non darei altre propietadi al buono uomo, ne altra simiglianza, s'io volessi eziandio spriemere Catone.

SPREMITURA. *Lo spremere, e La Materia spremuta*. *Ricett. Fior.188.* Infondi la scamonéa in sugo di finocchio quanto basta; dissoluta, che ella è, legala in pezza lina, e spremi forte ec. e con la detta spremitura fa' pillole. *E 195.* Dipoi ripesta, e aggiugni l'altra parte della spremitura, e fa' trocisci.

SPREMUTO. *Add. da Spremere*. Lat. *expressus*. Gr. ἐκπεπιεσμένος. *Lib. cur. malatt.* I lamponi spremuti fanno bene andare a sella. *Ricett.Fior.142.* Spremi, e cola, e della detta decozione spremuta piglia quanto vuoi. *E 144.* A la colatura bene spremuta aggiugni penniti. *Red. Oss.an.108.* In una piena infusione di rabarbaro polverizzato fatta in acqua comune, e ben colata, e spremuta misi a nuoto quattro lombrichi. *Bern. Orl. 2. 29.34.* So, che Marsiglio, e la Spagna con esso Tanta non ne faria spremuta, e pesta.

SPRENDIDO. *V. A. Lo stesso, che Splendido*. *Vit. S.Gio: Bat.230.* Difenderannovi le ricchezze vostre, e le sprendide vestimenta, e gli agi, e' diletti, che prendere?

SPRENDIENTE. *V. A. Splendente*. *Vit.S.Gio:Bat.264.* Giovanni lucerna sempre ardente, e sprendiente.

SPRENDORE. *V.A. Lo stesso, che Splendore*. *Vit.S.Gio:Bat.212.* Messere Gesù gli mostrava un pochetto della signoria sua, e dello sprendore della faccia sua.

SPRESSAMENTE. *Avverb. Espressamente*. Lat. *expresse, aperte*. Gr. ἐκφράστως. *G. V. 11. 19. 4.* Quelle revochiamo spressamente. *Pass.154.* La persona, che si confessa, dica espressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso.

SPRESSIONE. *Espressione*. Lat. *expressio*. Gr. ἐκπιεσμός. *Varch. Lez. 425.* E ora con alcuno aggiunto per più chiara spressione. *E 539.* Per più adornezza, e maggiore spressione, come fanno i poeti.

SPRESSO. *Add. da Sprimere; Espresso*. Lat. *expressus, manifestus*. Gr. ἔκδηλος, ἐναργής. *G. V. 7. 92. 2.* Contro al comandamento spresso del Re Carlo suo padre. *M. V. 3. 96.* Con patto spresso, che ec. giurassono di mantenere quello stato, che allora reggeva Pistoia. *Varch. Lez. 229.* Chi non vede nel bambino della Madonna della cappella di san Lorenzo spresse nel marmo miracolosamente quelle due comparazioni miracolose?

SPRETARE. *Neutr. pass. Depor l'abito di prete*.

SPRETATO. *Add. da Spretare. Dicesi in modo basso Colui, che ha deposto l'abito di prete*.

SPREZZAMENTO. *Lo sprezzare*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Tratt. S. Ag.* La troppo gran familiarità, e dimestichezza, che l'un fa coll'altro, ec. partorisce sprezzamento. *Coll. Abs. Isac. cap.34.* Li vizj sono sprezzamento delle virtudi occulte dell'anima.

SPREZZANTE. *Che sprezza*. Lat. *spernens, contemnens, floccifaciens*. Gr. καταφρονῶν. *Bocc.lett.Pin.Ross.282.* Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo sprezzanti abbattute.

SPREZZARE. *Disprezzare*. Lat. *spernere, despicari*. Gr. καταφρονεῖν. *Petr. son.222.* Il mio cor lasso ogni altra vista sprezza. *E canz. 25. 1.* Or vedi, Amor, che giovinetta donna Tuo regno sprezza. *Morg. 5. 6.* Dicendo: almen facessémi morire, Poiche sprezzata son da quel villano. *Bemb. pros. 2. 49.* Giovan Villani, che al tempo di Dante fu, e la storia Fiorentina scrisse, non è da sprezzare.

SPREZZATAMENTE. *Avverb. Con disprezzo*. Lat. *negligenter*. Gr. ἀμελῶς. *Stor. Eur.2.51.* Vestiti sprezzatamente, e ignudi sempre tutta la gamba (*qui: vilmente*)

SPREZZATO. *Add. da Sprezzare*. Lat. *neglectus*. Gr. καταφρονηθείς. *D. Gio: Cell. lett.25.* Percuotersi il petto, orare, e digiunare, andare sprezzato, e dispetto. *Bemb.pros.2.87.* Ci fa ec. le non buone (*cose*) alcuna fiata, e le sprezzate venire in grado. *Cas. uf.com.101.* Nelle parole adunque gran diligenza sopra tutto usare ci bisogna in fare, ch'elle sieno rimesse, umili, e presso, che sprezzate.

SPREZZATORE. *Spregiatore*. Lat. *contemptor*. Gr. καταφρονητής. *But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo. *S. Ag. C. D.* Or che vuol dir questo? se non la mano di distinguere li cultori suoi dalli sprezzatori suoi. *Red. esp.nat.20.* Per un fine savio, e politico di rendere i soldati più coraggiosi, e sprezzatori de' perigli. *Tass. Ger.2.89.* O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t'apporto.

SPREZZATURA. *Disprezzo, Sprezzamento*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Car. lett. 2.6.* Nè però ci assicureremo tanto di questa vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un'altra volta razzolar tutte a senno vostro. *Demetr. Segn. 119.* Quella sprezzatura, e quella quasi naturalezza produrranno un certo che di veemenza.

SPREZZEVOLMENTE. *Avverb. Con disprezzo*. Lat. *contemptim*. Gr. ὑπεροπτικῶς. *Liv. M.* I cavalieri sprezzevolmente fecero impeto.

SPREZZO. *Lo sprezzare, Disprezzo*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις.

SPRIEMERE. v. SPREMERE.

SPRIGIONARE. *Cavare di prigione, Scarcerare*. Lat. *e carcere educere, lis liberare*. Gr. ἐκ τοῦ δεσμωτ[illegible]γειν. *Pet.son.80.* Per tutto quel[illegible] non mi sprigiona. *Salv.Spin.5* che 'l Podestà m'ha fatto favo[illegible] mi sprigionare subito ch'egli h[illegible] ch' i' sono. *Bern.Orl.2.20.8.* A[illegible] chè furno sprigionati, Com' u[illegible] l'isole lontane ec.

SPRIMACCIARE. *Spiumac[illegible] menar bene la piuma nella coltri[illegible] Alam.son.26.* E Arno nostro spr[illegible] do il letto, Tutto l'orlo pien[illegible] molanti (*qui in sentimento equ[illegible] ischerzo*)

SPRIMACCIATA. *Spiumac[illegible]*

SPRIMACCIATO. *Add. da [illegible]ciare; Spiumacciato*. *Franc. S[illegible] 206.* Si ritornò a casa sua, là dc[illegible] il letto bene sprimacciato. *Lib[illegible]* Costor credon trovarvi E' bec[illegible] gli ortolan pelati, E buon vin[illegible] letti sprimacciati. *Bern.rim.1.1[illegible]* persone avrete quattro letti Bia[illegible] fitti, sprimacciati, e voglio, [illegible] diciate poi se saran netti. [illegible] Ch'un monte di letame T'as[illegible] nigoldo, sprimacciato, Perche[illegible] a tue sorelle allato.

SPRIMANZIA. *Spiumanzi[illegible] manzia*. Lat. *ang.na*. Gr. [illegible]

SPRIMERE. *Esprimere*. Lat. [illegible] *re*. Gr. ἐκθλίβειν, ἐξηγεῖσθαι. *[illegible] 1.43.* Ancora non sarebbe battez[illegible] dicesse: nel nome della Trinit[illegible] rocchè non si sprimono le Pers[illegible] solo il numero delle Persone [illegible] La forma di questo sagrament[illegible] parole, per le quali il consentin[illegible] matrimonio si sprime. *Vit. S. [illegible] 118.* Troppo è meglio a starsi p[illegible] a pensare, e immaginare quel[illegible] che a sprimerlo con parole. *M[illegible] 8. 9.* Tale verità adunque del[illegible] umana volendo sprimere il nos[illegible] diceva. *Tac. Dav. ann. 13. 169* sua non comandava, che per[illegible] e bisognando sprimer meglio [illegible] veva.

SPRIMIMENTO. *Lo sprime[illegible] expressio*. Gr. ἐκθλιψις, ἐξήγη[illegible] *struzz. 1. 43.* Se si iscemasse la [illegible] zione delle tre Persone, ovver[illegible] mimento dell'atto, ovvero l[illegible] mento della persona, ch'è bat[illegible] ma lo sprimimento della perso[illegible] battezzata, non è dell'essenz[illegible] ma.

SPRINGARE. v. SPINGA[illegible]

SPRIZZARE. *Minutament[illegible] re*. Lat. *prosilire*. *Catull. Bocc. g.6* tre a questo, quel, che non [illegible] diletto, che altro porgeva, e[illegible] micello, il quale d'una del[illegible] che due di quelle montagne [illegible] dea, cadeva giù per balzi di [illegible] va, e cadendo, faceva un rom[illegible] re assai dilettevole, e sprizza[illegible] reva da lungi ariento vivo, [illegible] cuna cosa premuta minutame[illegible] zasse. *Sagg.nat.esp.204.* Ad og[illegible] vedea trasudare per tutti i pori [illegible] tallo a guisa d'argento vivo, da alcuna pelle premuto, min[illegible] sprizzasse.

SPRIZZATO. *Add. da Spri[illegible] leviter aspersus*. Gr. κατ' ὀλίγον [illegible]

§. *Per Macchiato, Chiazzato*. [illegible] *rius*. Gr. ποικίλος. *But. Inf. 25* marro è un serpentello verde[illegible]

li, e ancora ne sono degli sprizdi color nero, ovver bigio.

CCO, e SBROCCO. *Brocco*, *Stecello*, *Vermena*, *Pollone*, *Rampolpriamente si dice Quello*, *che ril bosco tagliato*. Lat. *germen*, *surit.* βλαςός. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E sterpi, e stoppie, e stiappe, e

altra si prende per Legatura di falegne, *o di fascina*.

Per Qualunque legno da ardere. *es.* Gr. χορμός. *Fier. Ital.* I tre trono uno sprocco di legno nel così dicendo: tanto viva questo, quanto questo sprocco penerà marsi.

FONDAMENTO. *Lo sprofondanific. neutr.* Lat. *exitium*, *ruina*. ϑρ⊙, ἐξώλεια. *Mor. S. Greg.* questo Leviatan sia rapito, quangli elementi si commoveranno sprofondamento.

FONDARE. *In signific. neutr. ler nel profondo*. Lat. *in imum funabi*, *corruere*, *destrui*. Gr. εἰς τὸ πτειν. *Fir. Luc.* 2. 2. Io vorrei ri, che quella casa sprofondas-

iguratam. per Impoverire, *Splantevinarsi*. Lat. *in malum abire*. λῦϑαι, ἔῤῥειν. *Tac. Dav. ann.* farò buono a rappaciarvi colla ermana, ove ella voglia anzi, che sprofondare. *Buon. Fier.* 4. icch' ogni mercante ec. Si consi duol, piange, e s'adira D' profondato.

n signific. att. vale Grandemente. Lat. *perfodere*, *transfodere*, *contransverberare*, *transadigere*. Gr. *Bern. Orl.* 2. 7. 18. Ma colla spezza, e sprofonda.

Figuratam. vale Annichilare, *in rovina*, *in precipizio*. Lat. *re*. Gr. καταπατεῖν. *Varch. Er-* Messer Celio Calcagnino ec. là lingua volgare ec. affermanella si doverrebbe con tutti gli e ordegni del mondo sprofon- *Buon. Fier.* 1. 5. 2. I pazzi oggi dominare: i pazzi Guastare, e via l'altrui fatiche, E le sostani, E 'l tutto sprofondar, far ogni

FONDATO. *Add. da Sprofondalac. T.* 6. 14. 12. Lunghezza non, Larghezza intransita, Profonfondato (*qui vale: che non ha*

METTERE. *Dire di non voler re la promessa*. Lat. *promissum re-* Gr. ἀνακαλεῖν τὴν ὑπόσχεσιν. Se io gliele promisi, ed io glienetto. *Ambr. Furt.* 2. 4. Si, ma volte promettono, e sprometto no giovani?

NAIA. *La Piaga*, *che fa la pero sprone*.

NARE. *Propriamente Pugnere colle bestie da cavalcare*, *perch' elle ino*; *e si usa in signific. att. e neutr. car addere*, *calcar admovere*, *calare*, *calcaribus cadere*. Gr. ὀτρύβάλλειν τῷ κέντρῳ. *Nov. ant.* 22. nò il cavallo, e fuggio col bar- *E* 39. 2. Monta a cavallo, e e va via. *G. V.* 8. 55. 12. Coil vedere, tosto spronate loro con vostra cavalleria. *Bern. Orl.*

1. 4. 81. Poi sprona verso lui con tal fracasso ec.

§. I. *Per metaf. vale Sollecitare*, *Affrettare*. Lat. *urgere*, *incitare*, *calcar addere*. Gr. ἐπείγειν. *Bocc. nov.* 77. 25. Amor mi sprona per sì fatta maniera, che niuna cosa è, la quale io non facessi. *Dant. Inf.* 3. E pronti sono al trapassar del rio, Che la divina giustizia gli sprona. *Petr. son.* 200. Tu 'l sai, che sì l' accendi, e si la sproni. *E* 207. Pur d' alzar l' alma a quel celeste regno E' 'l mio consiglio, e di spronare il core. *Sen. ben. Varch.* 4. 17. Soverchio è a quelle cose spronare, dove ne spigne la natura.

§. II. *In signific. neutr. vale lo stesso*. Lat. *properare*, *ferri*. Gr. σπεύδειν, ἐπείγεσθαι. *Dant. Par.* 17. Ben veggio, padre mio, siccome sprona Lo tempo verso me.

§. III. *Spronar le scarpe*, *si dice figuratam. e in ischerzo di Chi va a piedi*. Lat. *pedibus incedere*. Gr. πεζῇ βαδίζειν. *Malm.* 8. 58. Ripone il libro, e sprona poi le scarpe.

SPRONATA. *Lo spronare*, *e la Puntura*, *o Colpo di sprone*. *Liv. M.* Assaliro i nemici per sì gran forza, e persì grande izza, ch' a una spronata gli disbarattaro. *Franc. Sacch. nov.* 159. Quando egli gli dava una spronata, e' si movea d' un pezzo, come fè fosse di legno.

§. *Per metaf. vale Incitamento. Tac. Dav. ann.* 1. 22. Mossero tali spronate, non pure i Cherusci, ma i vicini.

SPRONATO. *Add. da Spronare*. Lat. *calcaribus incitatus*. Gr. κεντρωθείς. *Bocc. nov.* 59. 5. Spronati i cavalli, a guisa d' uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, che egli se n' avvedesse, sopra. *Alam. Gir.* 12. 14. Poscia siccome fosse vento, o strale, Il destriero spronato via ci porta.

§. *Cane spronato*, *si dice Quello*, *che alquanto sopra al piede ha un' unghia*, *alla quale diciamo Sprone*.

SPRONATORE. *Che sprona*. *Libr. Pred. R.* Come lo spronatore a suo pro si vale dello sprone.

SPRONE. *Strumento noto*, *col quale si pugne la cavalcatura*, *acciocch' ella affretti il cammino*. Lat. *stimulus*, *calcar*. Gr. κέντρον. *Bocc. nov.* 41. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo. *E nov.* 89. 6. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, e buona femmina, e mala femmina vuol bastone (*qui detto proverbialmente*) *Dant. Purg.* 6. Guarda, com' esta fiera è fatta fella, Per non esser corretta dagli sproni. *Dep. Decam.* 115. Non si chiamando più con questo nome, se non que' medesimi, che noi diciamo cavalieri a spron d' oro.

§. I. *Sprone*, *per simelit. Petr. son.* 140. Onde seco, e con Amor si lagna, Ch' ha sì caldi gli spron, sì duro il freno. *E cap.* 7. Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch' i' dissi: qui convien più duro morso.

§. II. *Sprone*, *per metaf. vale Incitamento*, *Stimolo*. *Alam. Gir.* 1. 3. Perchè l' altro Francesco, il grande Enrico ec. Con dolci sproni a ragionar m' invita. *Borgh. Rip.* 72. Gian Bologna puntò dallo sprone della virtù, si dispose di mostrare al mondo, che ec.

§. III. *Dar di sproni*, *vale Spronare*. Lat. *calcaribus excitare*, *concitare*. Gr. κεντρεῖν.

G. V. 7. 102. 3. Colla spada tagliò le redine del suo cavallo, e diegli degli sproni. *Bern. rim.* 1. 15. Tiran la briglia insieme, e dan di sproni.

§. IV. *A spron battuto*, *e A spron battuti*, *posti avverbialm. vagliono Velocissimamente*, *A tutto corso*. Lat. *celerrime*. Gr. τάχιστα. *Rett. Tull.* Più di sei miglia lo menò a spron battuto. *G. V.* 7. 130. 6. I feditori Aretini si mossono con gran baldanza a spron battuti a fedire sopra l' oste de' Fiorentini. *Cron. Morell.* 309. Tutto giorno iscrivevano simili novelle, il perchè qui s' affrettava a sproni battuti, egli uscisse a campo. *Franc. Sacch. nov.* 41. Convenne, che tutti si fuggissono a spron battuti.

§. V. *Sproni*, *si dicono anche quei Brocchetti*, *che sono talora su per lo pedale dell' albero*. *Cr.* 5. 8. 3. Da ciascuna parte rappianalo (*il ramo*) ricidendo i nodi, e gli sproni.

§. VI. *Sprone*, *si dice anche quell' Unghione del gallo*, *ch' egli ha alquanto di sopra al piè*; *e similmente Quel del cane*. Lat. *calcar*. Gr. κέντρον. *Bellinc. son.* 258. I galli s' hanno già messi gli sproni. *E son.* 320. E cogli sproni in piè son come il gallo.

§. VIII. *Sprone*, *si dice anche la Punta della prua de' navilj da remo*. Lat. *rostrum*. *Ciriff. Calv.* 3. 89. Così adunque volando cammina, E tra prua, e mezz' albero gli pone, E con gli spron fin dentro al corpo passa, E tutta la posticcia gli fracassa.

§. IX. *Sproni delle mura*, *o de' fondamenti*, *si dicono Alcune muraglie per traverso*, *che si fanno talvolta per fortificare le mura*, *e i fondamenti*.

SPRONELLA. *Stella dello sprone*. *G. V.* 4. 3. 2. Si trovarono insegne vecchie reali, il campo azzurro con isppronelle ad oro. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Osserva quante lune, Quante stelle, e spronelle, e gigli, e pomi.

SPROPIARE, e SPROPRIARE. *Privare*, *Spodestare delle cose proprie*; *e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *spoliare*, *privare*, *proprietatem adimere*. Gr. ἀποστερεῖν. *Fr. Iac. T.* 2. 12. 16. Non essendo spropriato, Professïon non è adempita. *E altrove*: D' ogni ben t' hai spogliato, E di virtù spropiato. *Burch.* 2. 81. Se non ti spropi Del Giudeo interesso soprap preso.

SPROPIAZIONE. *Lo spropiarsi*. *Franc. Sacch. rim. Fil. di ser Albiz.* 12. De' sensi miei mi fe' spropiazione.

SPROPIATO, e SPROPRIATO. *Add. da' lor verbi*.

SPROPORZIONALE. *Add. Contrario di Proporzionale*; *Che non ha proporzione*. Lat. *asymmeter*, *incommensurabilis*. Gr. ἀσύμμετρ⊙. *Viv. Prop.* 66. Si potrà con questa dimostrazione scorrere gli altri teoremi delle grandezze sproporzionali.

SPROPORZIONALITA'. *Astratto di Sproporzionale*; *Sproporzione*. Lat. *asymmetria*, *inconcinnitas*. Gr. ἀσυμμετρία. *Varch. Lez.* 103. Secondo le molte, e quasi infinite sproporzionalità ec. che possono accadere nella matrice. *Gal. Sist.* 359. Di queste sproporzionalità se ne parlò a bastanza il giorno passato.

SPROPORZIONARE. *Cavare fuor di proporzione*.

T. 4. 33. 11. Or guarda letto morbido Di penna ſpiumacciato. *Fir. Aſ.* 272. E' ſi dormiva in piana terra, come ſarebbe un altro in un letto ſpiumacciato. *Alleg.* 154. Aver un ſervitor, che per diſpetto Lo faccia poco, e male ſpiumacciato.

SPIUMARE. *Levar la piuma; Pelare.* Lat. *plumam detrahere.* Gr. πτιλὸν ἀφαιρεῖν. *Alam. Gir.* 3. 66. L'aguto artiglio, il torto becco adopra, Ove con più ſuo duol l' affligga, e fieda, La ſpiuma, ſquarcia, e con rabbioſe brame Sfoga il crudel la diſpietata fame.

§. *Per Far ſoffice la coltrice, o altra coſa piena di piuma; nel qual ſignificato più comunemente diciamo Spiumacciare.* Lat. *ſternere.* Gr. καταστορῆσαι. *Arrigh. D.* E' queſto il mio letto? che è queſto? perchè continuamente male ſi batte, e ſpiuma? *Mor. S. Greg.* 13. 21. Nelle tenebre ſpiumai, ovvero ſpiumai il letto mio; neſſuna altra coſa è avere addoſſato, ovvero ſpiumato il letto nelle tenebre, ſe non aver luogo ſenza tormento nell' Inferno.

SPIUMATO. *Add. da Spiumare. Segn. Mann. Novemb.* 24. 19. E' avveauto talora ec. d' eſſerſi ritrovate delle rondinelle tutte ſpennate, e ſpiumate, e quaſi nude, come quando eſſe nacquero.

SPIZZECA. *Mignella, Spilorcio; voce baſſa.* Lat. *ſordidus, avariſſimus.* Gr. κυμινοπρίστης.

SPIZZICO. *Far checcheſſia a ſpizzico. vale Farlo a poco a poco, a ſtento.* Lat. *vix, agre, paulatim.* Gr. κατ' ὀλίγον. *Libr. Son.* 119. Tu faceſti un buon ſegno di cattivo, Perchè ſcoprivi a ſpizzico il mantello. *Tac. Dav. ann.* 4. 91. Tiberio ſteſſo favellatore a ſpizzico, quando giovava, era largo, e pronto (*il T. Lat. ha:* velut eluctantium verborum) *Cant. Carn.* 7. Trarre a mal giuoco a ſpizzico ſi ſuole Uſare, e la diritta a neſſun duole.

SPIZZICONE. *v.* A SPIZZICONE.

SPLENDENTE. *Che ſplende. Splendido, Magnifico.* Lat. *ſplendens, nitidus, clarus, conſpicuus.* Gr. λαμπρόν. *Lab.* 118. I molti veſtimenti, e gli altri ornamenti varj, de' quali tutto dì ſi veggono ſplendenti, dai miſeri mariti impetrano. *Fr. Iac. T.* 5. 32. 6. Diventar sì ſplendente, Che 'l mondo nol ſoſtiene.

SPLENDENTEMENTE. *Avverb. Con iſplendore, Magnificamente.* Lat. *ſplendide, hilariter.* Gr. λαμπρῶς. *Fr. Iac. Ceſſ.* Nè di non far coſa malvolentieri, ma ſplendentemente, e coſtantemente, gravemente, e oneſtamente.

SPLENDENTISSIMAMENTE. *Superl. di Splendentemente.* Lat. *ſplendidiſſime.* Gr. λαμπρότατα.

SPLENDENTISSIMO. *Superl. di Splendente, Splendidiſſimo, Magnificentiſſimo,* Lat. *nitidiſſimus, lucidiſſimus.* Gr. φωτεινότατος. *Fir. Aſ.* 287. Codeſti ſplendentiſſimi occhi tuoi ec. mi hanno acceſo entro al miſero petto tanto il grandiſſimo fuoco, che più ſopportar nol poſſo. *Dav. Sciſm.* 76. Onde ella ſempre il Corpus Domini in luogo ſplendentiſſimo tenne, e adorò. *Tac. Dav. ann.* 2. 52. L' eſſequie furono ſenza imagini, e pompa, ſplendentiſſime per le ſue laudi, e ricordate virtù.

SPLENDERE. *Riſplendere, Rilucere.* Lat. *ſplendere, lucere.* Gr. λάμπειν. *Dant. Par.* 21. Se non ſi temperaſſe, tanto ſplende, Che 'l tuo mortal podere al ſuo fulgore Parrebbe fronda, che trono ſcoſcende. *E* 24. Appreſſo uſcì della luce profonda, Che lì ſplendeva, queſta cara gioia, Sovra la quale ogni virtù ſi fonda. *Petr. ſon.* 234. Occhi miei, oſcurato è il voſtro ſole, Anzi è ſalito al cielo, ed ivi ſplende. *E ſon.* 295. E per avere uom gli occhi nel ſol fiſſi, Tanto ſi vede men, quanto più ſplende.

SPLENDIDAMENTE. *Avverb. Con iſplendore, in ſignificato di Magnificenza,* Lat. *ſplendide, laute.* Gr. λαμπρῶς. *Bocc. nov.* 80. 13. Fatto ſplendidamente far da cena, aſpettò Salabaetto. *E nov.* 91. 3. Quivi adunque dimorando meſſer Ruggieri, e ſplendidamente vivendo ec. aſſai toſto ſi fece per valoroſo cognoſcere.

SPLENDIDEZZA. *Aſtratto di Splendido.* Lat. *ſplendor, magnificentia.* Gr. λαμπρότης, αὐγή.

SPLENDIDISSIMAMENTE. *Superl. di Splendidamente.* Lat. *ſplendidiſſime.* Gr. λαμπρότατα. *Bocc. nov.* 52. 4. Senza volerla mai (*la ſua arte*) per alcuna altra abbandonare, ſplendidiſſimamente viveа. *Val. Maſſ.* Finiti gli onori, i quali avea avuti ſplendidiſſimamente. *Salvin. diſc.* 188. Troppo io lungo, e ſoverchio riuſcirei, ſe tutte le lodi della ſtoria voleſſi raccogliere, le quali uomini dotti hanno ſplendidiſſimamente celebrate.

SPLENDIDISSIMO. *Superl. di Splendido,* Lat. *ſplendidiſſimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fiamm.* 1. 46. Aggiunta l' artificiale alla natural bellezza, tra l' altre ſplendidiſſima mi rendevano. *Borgh. Orig. Fir.* 33. Mi giova udire ſplendidiſſima parola, che porta ſeco nobiltà, e grandezza.

SPLENDIDITA'. *Splendidezza.* Lat. *ſplendor, nitor.* Gr. λαμπηδών. *Gell. lett.* 2. *lez.* 1. 30. Conſeguiranno tutte quelle quattro feliciſſime doti della ſottilità, levità, ſplendidità, e impaſſibilità, che aſſegnano i ſacri teologi.

SPLENDIDO. *Add. Rilucente, Pieno di ſplendore, Lucido.* Lat. *ſplendidus, nitidus, lucidus.* Gr. λαμπρός. *Dant. Par* 28. Come rimane ſplendido, e ſereno L' emiſperio dell' aere, quando ſoffia Borea. *G. V.* 12. 108. 1. Siccome ſplendida, e chiara ſtella gitti razzi.

§. *Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole.* Lat. *ſplendidus, lautus, clarus, conſpicuus, egregius, magnificus.* Gr. λαμπρός. *Bocc. nov.* 26. 2. Per nobiltà di ſangue chiaro, e ſplendido per molte ricchezze. *E nov.* 95. 2. Splendide donne, io fui ſempre in opinione ec. *Coll. Ab. Iſac. cap.* 2. Chi ama gli ſplendidi veſtimenti, non puote avere umili cogitazioni. *Ar. Fur.* 46. 73. Fanſi le nozze ſplendide, e reali Convenienti a chi cura ne piglia.

SPLENDIENTE. *V. A. Splendente.* Lat. *lucidus, nitidus, coruſcus.* Gr. λαμπρός. *G. V.* 11. 3. 3. Vidi colui medeſimo ſplendiente di ſplendori al modo del balenare. *Geneſ.* Sono ſette cotanti più ſplendienti, che 'l ſole. *Ovvid. Piſt.* Lo ſplendiente Febo, che 'l bello dì allumina. *E altrove:* Pon mente alli capelli ſplendienti.

SPLENDIENTISSIMO. *Superl. di Splendiente.* Lat. *ſplendidiſſimus, magnificentiſſimus, lucidiſſimus.* Gr. λαμπρότατος. *Val. Maſſ.* Non perch' egli diſfida della virtù del figliuolo perch' egli ſplendientiſſimo (*cioè: magnificentiſſ...*) *But. Purg.* 28. 1. La detta conteſſa [...] telda, approſſimata alla ripa del fiu[me] per la preghiera ſua, gli parve ſp[len]dientiſſima.

SPLENDIMENTO. *Splendore.* [...] *ſplendor.* Gr. λαμπρότης. *Fr. Iac.* [...] re par, che s' offuſchi Luce di ſp[lendi]mento.

SPLENDORE. *Soprabbondanza di* [...] *ſcintillante riſtretta inſieme.* Lat. *ſplen[dor,] claritas, fulgor.* Gr. λαμπρότης, αὐγή. *Dant. Par.* 3. E queſto altro ſplendor, c[he] ti ſi moſtra Dalla mia deſtra parte e[c.] *E* 5. Sì vid' io ben più di mille ſplen[]dori Trarſi ver noi. *E* 10. Che lo ſplendor degli occhi ſuoi ridenti Mia mente unita in più coſe diviſe. *Bocc. g.* 9. *p.* 1. La luce, il cui ſplendore la notte fugge, aveva già l' ottavo cielo d' azzurrino in color cileſtro mutato. *E canz.* 5. 2. Moſſe da' ſuoi begli occhi lo ſplendore, Che pria la fiamma tua nel cuor m' acceſe.

§. *Per metaf. vale Gloria, Eccellenza.* Lat. *ſplendor, lux, lumen.* Gr. αὐγή, φῶς, λαμπάς. *Bocc. nov.* 52. 3. Le due miniſtre del mondo ſpeſſo le lor coſe più care naſcondono ſotto l' ombra dell' arti reputate più vili, acciocchè di quelle alle neceſſità traendole, più chiaro appaia il loro ſplendore. *Amm. ant.* 1. 1. 7. Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non ſono i fiori, che appaiono a primavera. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ned è ragion non abbracciar lo 'ncontro Di quella occaſion, ch' altrui s' appreſti D' acquiſtarſi ſplendore, e creſcer ſtato.

SPLENETICO. *Colui, che ha mal alla milza.* Lat. *lienoſus, ſpleniccus.* Gr. σπληνικός. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 25. Dàssi ogni mattina agli ſplenetici, e idropici. *E appreſſo:* Con queſto impiaſtro guarirai li idropici, e ſplenetici, e ſimili.

SPODESTARE. *In ſignific. neutr. paſſ. Levarſi la podeſtà.* Lat. *poſſeſſionem relinquere, poſſeſſione exire.* Gr. κτῆσιν ἀπολείπειν. *Franc. Sacch. nov.* 203. Io ſono ſtato qui circa tre anni per la tale quiſtione delle mie caſtella, delle quali me ne ſpodeſtai. *Varch. Ercol.* 338. Se dicesſero, che i Fiorentini, non curando, anzi diſpregiando la lor lingua, ſe ne fuſſero ſpodeſtati da ſe medeſimi ec. che riſpondereſte voi? *Segn. ſtor.* [..] 324. Liberamente ſi ſpodeſtò di quel dominio, che metteva in arme tremila fanti.

§. *Spodeſtarſi, vale anche aſſolutam. Privarſi; onde ſi dice in proverb. Chi del ſuo ſi ſpodeſta, dato gli ſia un mazzo in ſulla teſta.*

SPODESTATO. *Add. da Spodeſtare.*

§. I. *Talora vale, Che è ſenza potere. Cronichett. d' Amar.* 59. Signori Romani, voi ſiete per vincere la guerra, perocchè ſono iſpodeſtati, e voi no, e però non vi conſiglio di pace. *Dep. Decam.* 54. In quel Sommario, o Cronichetta, che noi chiamiamo d' Amaretto, troviamo in queſto medeſimo ſenſo *ſpodeſtato* formato regolarmente da queſta voce antica, che pur oggi tramutato l' accento, come di molte altre è avvenuto, è pure in uſo ec. ſignificando,

ı. 48. Il comune, per questa sua li :à, e proferta, spontaneamente, on volere ec. si dispose a sopraccom: . S. Ag. C. D. Per dilatare il re provocare spontaneamente a guer icini quieti. Fir. Luc. 4. 3. Tu sai che io non te la chiesi, e che tu me rtasti spontaneamente. Tac. Dav. . 376. I particolari delle città proprie o spontaneamente la decima degli nti, e ricolte. Bezz. Varch. 3. pr. 12. i egli dubitare, che elleno ec. olgano spontaneamente al cenno

ONTANEO. Add. Volontario. Lat. aneus. spontalis. Gr. αὐτόματος, ιος. Bocc. nov. 27. 24. Sua di vostra ıtanea volontà eravate divenuta. Liv. Attese tutto spontaneo al parlare al ietro. Com. Inf. 2. Che l'uomo abbia se la virtù della magnanimitade, e ntaneo proponimento di far cose ma- evoli.

PONTANO. Add. Spontaneo. Lat. taneus. Gr. αὐτόματος, ἑκούσιος. ch. Ercol. 7. Gli promisi di mia sponta- volontà, che rispondendo il Castelve- ec. piglierei io l'assunto di difendere agioni sue.

POPOLARE. Dipopolare. Pataff. 7. mala sciarda fu giunta nel chiostro; E polato fu l'aria grattando.

POPOLATO. Add. da Spopolare.

POPPAMENTO. Lo spoppare. Lat. tatio. Gr. ἀπογαλακτισμός. Tratt. . cof. donn. Più accarezza il rallevato, ndo si avvicina il tempo dello spop- ento.

POPPARE. Levar la poppa, Tor la a' bambini, Disusargli dal latte; che be si dice Divezzare. Lat. ablactare. Gr. γαλακτίζειν. Cavalc. Pungil. Fa a , come le nutrici, le quali vogliono ppare li fanciulli. E Med. cuor. Iddio ppa sì i suo' figliuoli dal latte della ndana consolazione per l'amaritu- della tribulazione, come le madri ppano li fanciulli ponendo in sulla pa alcuna cosa amara. Cron. Vell. Avendolo spoppato, e cresciuto poco con grande pena, e fatica, il fa- dormire per se in un letto.

POPPATO. Add. da Spoppare. Lat. tatus. Gr. ἀπογεγαλακτισμένος. Esp. . Siccome lo spoppato dalla ma- sua, così sia la punizione all'ani- mia. Cron. Vell. 46. Per far ira alla a mia, poppando io, ovvero spop- o, e' mi toglieva, e poneami d' in palco della sala in sulla trave. . Figuratam. Burch. 1. 66. Cavagli ver- , e pon porri rosati, E lupini spop- i. Libr. Son. 50. Voce spoppata pro- da coralli.

PORCARE. Intridere, Bruttare, ttare. Lat. polluere, conspurcare. μιαίνειν. Tac. Dav. ann. 3. 72. Se noi rdiamo solamente, Padri coscritti, che nefanda voce Lutorio Prisco sporcato la sua mente, e gli orec- degli uomini, nè carcere, nè lac- , ne servile strazio gli è tanto (qui metaf.)

PORCATO. Add. da Sporcare. Lat. tus, contaminatus, temeratus. Gr. ... Tac. Dav. ann. 3. 78. Capito- , per essere in ragion civile, e divina n savio, tanto più scorno ebbe della tata degnità pubblica ec. Buon. Fier. 1. 6. Mi 'l Terenzio Resto 'n mano al libraio, che gli voleva Rimpastar l'Eunuco quasi affatto Roso dalle tignole, oggi sporcato.

SPORCHERIA. Porcheria, Sporcizia, Schifezza. Lat. flagitium, sordes, nequitia. Gr. ἀσέλγεια, ἄτη, μοχθηρία. Dav. Colt. 165. Conciano, e racconciano i vini torbidi, e tristi ec. con la sapa, abrostini bolliti, allume di rocca, e altre sporcherie da osti, e tristi uomini. Cant. Carn. 170. Certe botti muffate O per vecchiezza, o per isporcheria, Con lor non v'impacciate Mettervi nulla, perch' ell' è pazzia.

SPORCHETTO. Dim. di Sporco. Lat. turpiculus. Gr. ὑπαισχρος. Alleg. 104. Non vi fate però sì scofacciate maravigliacce, che in quel sonetto, che voi per altro cotanto lodaste, si truovi una parolina, ch' abbia, anzi che no, dello sporchetto.

SPORCHEZZA. Sporcizia. Lat. spurcitia, foeditas. Gr. ἀκαθαρσία, αἰσχρότης. Sen. Pist. 8. 319. Quivi, a guisa d'un animale nuovo, e inusitato, l'avea lasciato consumare dalla sporchezza, e dallo stento.

§. Per Disonestà, Laidezza. Varch. Ercol. 295. Ho veduto delle stanze, che si possono chiamare la sporchezza, e disonestà medesima.

SPORCHISSIMAMENTE. Laidissimamente, Schifissimamente. Lat. spurcissime. Gr. μιαρώτατα.

SPORCHISSIMO. Superl. di Sporco; Laidissimo. Lat. spurcissimus. Gr. μιαρώτατος. Varch. Ercol. 295. Ho veduto de' sonetti disonestissimi, e sporchissimi.

SPORCIZIA. Lo stesso, che Sporcheria. Lat. spurcitia, sordes, squalor. Gr. ῥύπος. Varch. Stor. 12. 441. Non meno di sporcizia, e di disagio, che di fame, e di sete, miserabilissimamente morì. Buon. Tanc. 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiata.

§. Per Disonestà, Laidezza, Libidine. Varch. Stor. 10. 298. Fecero eziandio forar dipoi la lingua alla colonna di mercato vecchio a Michel da Prato ec. per la bestemmia, e per alcune altre sporcizie. Tac. Dav. ann. 4. 100. Egli stette sei anni in quella solitudine ec. per nascondere coile lacrime le crudeltà, e sporcizie, ch' ei pubblicava col farle (il T. Lat. ha: libidinem)

SPORCO. Add. Schifo, Lordo, Imbrattato. Lat. spurcus, conspurcatus. Gr. ῥυπαρός. Dav. Colt. 165. Quando si vuol bere, bisogna, sboccato l'olio via, al fiasco romper il collo, acciocchè il vino, passando indi, non sia unto, e sporco. Ar. Fur. 17. 30. Ha lungo il naso, e 'l sen bavoso, e sporco.

§. Per Disonesto. Lat. foedus, turpis, inhonestus. Gr. αἰσχρός. Fir. As. 198. Veggendo una verginella ec. aver preso consolazione dello sporco nome del postribulo, e del ruffiano. Bern. Orl. 1. 21. 16. Ma maraviglia è dispiacere ho io, Che avete così ingiusta, e sporca ira presa, Non contra me, ma contra al mondo tutto.

SPORGERE. Uscir checchessia del piano, e del perpendicolo, ove sta affisso; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass. Lat. prostare, prominere. Gr. ἐξέχειν. Dant. Inf. 34. E la terra, che pria di quà si sporse, Per paura di lui fe del mar velo. Sagg. nat. esp. 93. E' adunque il vaso ec. di cristallo, la di cui bocca ec. sporge in fuora con arrovesciatura piana. Borgh. Orig. Fir. 162. Non fu aggiunto ec. da' nostri quel tanto, che sporge in fuori dalla parte di dietro.

§. I. In att. signific. vale Porgere. Lat. exporrigere, tendere. Gr. παρεκτείνειν. Dant. Inf. 17. Perchè con gli occhi in giù la testa sporgo. But. ivi: La testa sporgo, cioè con gli occhi chinati in giù feci la testa in fuora a guardar di sotto. Tac. Dav. Stor. 4. 341. Rinnovata la zuffa, le mani sporgevano agli assediati, che allora era tempo.

§. II. Figuratam. Dant. Par. 10. O Beatrice, quella, che si scorge Di bene in meglio sì subitamente, Che l'atto suo per tempo non si sporge Quant' esser convenía da se lucente. But. ivi: Non si sporge, imperocchè la santa scrittura non acquista di tempo in tempo maggiore altezza, ch' ella s' abbia.

SPORRE. Esporre, Dichiarare, Interpretare. Lat. exponere, declarare. Gr. ἐξηγεῖσθαι, δηλοῦν, ἑρμηνεύειν. G. V. 8. 10. 2. Fu quelli, che spuose la Retorica di Tullio. Pass. 23. Santo Agostino, spognendo il salmo, dice.

§. I. Sporre un' ambasciata, e simili, vale Esporla, Riferirla. Lat. legatione fungi, nuntium ferre, mandata perferre. Gr. πρεσβεύειν, ἀγγέλλειν. G. V. 12. 107. 3. Ad Arimino gli sponessono loro ambasciata. Tac. Dav. ann. 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scena, mentre sponeva.

§. II. Per Iscaricare, Per giuso, Posare, Deporre. Lat. deponere, dejicere. Gr. κατατιθέναι, καταβάλλειν. Dant. Inf. 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. E Purg. 20. Povera fosti tanto, Quanto veder si può per quell' ospizio, Ove sponesti il tuo portato santo.

§. III. Per Gittar giù. Guid. G. Potentemente lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra.

§. IV. Per Levare, Deporre; Contrario di Porre. Lat. tollere, auferre. Gr. ἀφαιρεῖν. G. V. 6. 77. 3. Quando l'oste de' Fiorentini si movea, si sponea d'in sull' arco, e ponavasi in su uno castello di legname.

§. V. Per Arrischiare, Avventurare. Lat. exponere, objicere, offerre, objectare. Dav. Scism. 20. Da Viterbo gli scrisse, che sporrebbe la persona sua per amor del Re a ogni pericolo.

§. VI. In signific. neutr. pass. per Darsi, Offerirsi. Lat. dedere se, offerre. Gr. ἑαυτὸν ἐκδιδόναι. Guid. G. Quando il figliuol di Dio incarnato, se umilmente spose alla passione.

SPORTA. Arnese tessuto di giunchi, paglia, e simili, con due manichi, per uso di trasportare robe per lo più commestibili. Lat. sporta. Gr. σπυρίς. Fr. Giord. S. Pred. 46. Il qual pane, crebbe, e multiplicò in tanta abbondanza, che si satarono, e soperchiarne dodici sporte. Fior. S. Franc. 158. Perocch' egli era usato di vivere della sua fatica, si facea sporte di giunchi, e vendeale. Pallad. Febbr. 39. Si vuole colare il vino con una sporta di palma. Annot. Vang. Ed io fui per una finestra delle mura collato in una sporta da' frati, e così campai. Filoc. 7. 389. Egli pasce di cinque pani, e di due pesci cinquemila uomini, e femmine, e fanciulli senza fine, e avanzonne dodici sporte. Lasc. Spir. 2. 1.

N. Hai tu tolto la sporta? L. sì ho : vedetela qui.

SPORTARE. *Sporgere*. Lat. *exporrigere*. Gr. τυρεκτείνειν. *Fir. disc. lett.* 321. Con una bocca aguzza sportava il mento in fuore, che pareva pur la più contraffatta cosa del mondo. *Capr. Bott.* 7. 133. Gli facevano con mazzocchi grossi, perchè sportassono in fuora assai. *Malm.* 6. 100. Finchè lo spirto sporti al foro fuora.

SPORTATO. *Add. da Sportare*. Lat. *exporrectus, prominens, projectus, procurrens*. Gr. τυρεκτατεὶς, ἐξέχων. *Bocc. nov.* 12. 8. Vide una casa sopra le mura del castello sportata alquanto in fuori. *G. V.* 12. 45. 1. Anticamente erano (*le botteghe*) di legname sportate sopra l'Arno. *Cr.* 9. 87. 2. Sotto la quale sia un circuito di pietre sportato in fuori, che sia bene intonicato. *Ovvid. Pist.* 2. 7. Io disperata m'ho posto in cuore di gittarmi da uno sportato poggio, il quale aspramente, a modo d'arco, cuopre un nostro porto nelle tempestose onde. *E altrove*: Lo sportato monte Istmo.

SPORTELLA. *Dim. di Sporta*. Lat. *sportula, fiscella*. Gr. σπυρίδιον. *Pallad. Marz.* 21. E poi richiudere, e appiccare la zucca in una sportella, o paniere. *Vit. SS. Pad.* 1. 256. La mattina per tempo prese in una sua sportella pane, e olive. *E altrove*: Compiute le sportelle, e messivi già li manichi, per andarle a vendere. *Cavalc. Med. cuor.* Quivi presso sedeva, e tesseva sportelle, e poi da indi a poco si levava, e orava.

SPORTELLARE. *Aprir lo sportello*.

§. *Sportellare alcuno, vale Farlo passare per lo sportello*. *Varch. Suoc.* 2. 5. Non v'ho io detto, che trovò la porta serrata, ed era tanto tardi, che non si sportellava più?

SPORTELLETTO. *Dim. di Sportello*. Lat. *ostiolum*. Gr. θύριον. *Benv. Cell. Oref.* 135. Debbesi ancora alle bocche, donde si mette il metallo, far due sportelletti di pietra morta.

SPORTELLINA. *Dim. di Sporta*. Lat. *fiscella*. Gr. φορμίσκ☉. *Gell. Sport.* 4. 2. Egli è quel vecchio, che vien qualche volta in mercato con quella sportellina sotto, che pare un famiglio di grascia. *Fir. nov.* 5. 237. Lasciò stare l'orazioni, e attese a fornir d'empiere una sua sportellina.

SPORTELLINO. *Dim. di Sportello*. Lat. *ostiolum*.

§. *Talora si prende per Isportellina*. Lat. *fiscella*. Gr. ταλαρίσκ☉. *Libr. Son.* 50. Di portar sotto un certo sportellino.

SPORTELLO. *Piccolo uscetto in alcune porte grandi, ed anche l'Entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo, e l'altro*. Lat. *ostiolum*. Gr. θύριον. *G. V.* 12. 16. 6. Assaliro, e combattero la carcere delle Stinche, mettendo fuoco nello sportello. *M. V.* 10. 25. E poi di notte dovea aprire lo sportello della porta. *Ar. Fur.* 45. 44. Giunti là dentro gettano ambedui Al castellan, che volge lor la schiena Per aprir lo sportello, al collo un laccio. *Bern. Orl.* 2. 2. 17. Nel mezzo appunto stava lo sportello, Dove a piede si passa di leggieri.

§. I. *Sportello, si chiama ancora la Imposta degli armadj*. *Borgh. Rip.* 325. Dipinse gli sportelli dello armadio, dove stanno le argenterie.

§. II. *Per similit.* *Libr. Astr.* Farai nel mezzo dal capo più lungo di questa armella uno sportello sì grande, che vi cappia il canto della sella dell'astrolabio.

§. III. *A sportello, o Stare a sportello, dicono gli artefici, quando o per festa, o per altro non aprono interamente la bottega*. *Varch. Ercol.* 289. Ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini, seguendo i Greci, chiamavano *intercisi*. *Bellinc. son.* 260. Perchè la mia bottega sta a sportello.

§. IV. *Per similit. in ischerzo, si dice di Chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo*. *Burch.* 1. 71. Le lepri dormon con gli occhi a sportello. *Malm.* 2. 37. Perch'ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha preso, ch'hanno chiuso affatto.

SPORTICCIUOLA. *Piccola sporta*. Lat. *fiscella*. Gr. ταλαρίσκ☉. *Fir. As.* 32. Egli, vistomi la sporticciuola, e rivoltomi i pesci sottosopra per riguardargli meglio, mi disse: che hai tu compero questo rimasuglio?

SPORTICELLA. *Piccola sporta*. Lat. *sportula*. Gr. σπυρίδιον. *Cr.* 6. 96. 2. Anche se ne fanno (*del papiro*) sporticelle, e belle stuoie, e varie stoviglie, e se ne legano le vele delle navi.

SPORTO. *Sust. Muraglia, che sporge in fuora dalla dirittura della parete principale*. Lat. *projectura, menianum*. Gr. ἐξοχή. *Bocc. nov.* 12. 9. Sotto il quale sporto diliberò d'andarsi a stare infino al giorno. *G. V.* 7. 117. 4. Venía fornito il trattato, se non che uno, che 'l menava, cadde d'uno sporto. *M. V.* 3. 83. Un dì stando il Re nel castello di Matalona, sopra lo sporto, che chiamavano gheffo, la sua gente prese uno Unghero. *Ar. Fur.* 32. 107. Che questa gentildonna debba a torto Esser cacciata, ove la pioggia cade, Ove nè tetto, ove nè pure è un sporto.

SPORTO. *Add. da Sporgere*. Lat. *extensus, porrectus*. Gr. ἐκταθεὶς. *Dant. Purg.* 16. Quivi pregava colle mani sporte.

SPORTONA. *Accrescit. di Sporta*; *Sporta grande*. *Lasc. Spir.* 2. 4. Egli m'è valuto aver questa grande sportona. *E* 2. 5. Uh questa sportona m'ha quasi tirato giù un braccio.

SPORTULA. *Onorario, che si dà al giudice per ottener la sentenza*. Lat. *sportula*.

SPOSA. *Donna novella, maritata di fresco*. Lat. *sponsa, nova nupta*. Gr. νύμφη. *Bocc. nov.* 16. 41. Lietissimamente nella festa delle due nuove spose, e con gli novelli sposi mangiarono. *Dant. Purg.* 29. Che foran vinte da novelle spose. *Petr. canz.* 49. 4. Tre dolci, e cari nomi ha' in te raccolti, Madre, figliuola, e sposa. *Fir. As.* 315. Cotale, i miei lettori, era la donna, che io in presenza di tanti gran dissimi signori aveva a congiugnermi per isposa.

§. *Figuratam. per Compagna*. *Franc. Barb.* 96. 15. Sicchè vertute sia sua vera sposa. *E* 366. 12. Onde ragion lo spoglia Di negligenza in difender la cosa, Ch'era di suo onore, e vita sposa.

SPOSALIZIA, e SPOSALIZIO. *La solennità dello sposarsi*, *Sponsalizie*. Lat. *sponsalia*. Gr. τὰ νύμφια. *Ambr. Cof.* 4. 12. Di questo sposalizio Che ne sarà? *Borgh. Rip.* 434. Un' altra tavola simile di persezione rappresentante lo sposalizie della Madonna è di suo in s... Lorenzo.

SPOSAMENTO. *Lo sposare*. Lat. *sponsalia*. Gr. νύμφια. *Lasc. Sibill.* 2. 1. Se n... od egli, od ella mi avete fatto, o n... fatete inganni, o travagli con vostri sp... samenti segreti ec. subito tutti e tre ... caccio fuor di casa.

SPOSARE. *Pigliar per moglie, o p... marito*. Lat. *uxorem ducere, desponsare*. Gr. γαμεῖν. *Bocc. nov.* 42. 19. Aggi... gnendo, che con sua licenzia intend... va, secondo la nostra legge, di sposa... la. *G. V.* 8. 57. 2. Lasciò la chericheri... e sposò la contessa Margherita a m... glie. *Dittam.* 2. 31. Colui, che mi n... mo, e sposò pria.

§. I. *Per Dar per moglie, Mariare*. Lat. *uxorem dare, in matrimonium c... locare, despondere*. Gr. εἰς γάμον ἐκδιδ... *Pass.* 72. Io ho una sola figliuola, e ... nica, vergine, la quale vi voglio sp... sare, s'e' v'è in piacere.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale M... ritarsi*. Lat. *nubere, nuptias celebrare*. Gr. γαμεῖσθαι. *Bocc. nov.* 43. 21. Lietissimo, e l'Angiolella più quivi ... sposarono.

SPOSATO. *Add. da Sposare*. Lat. *desponsatus*. Gr. γαμήθεὶς. *Bocc. nov.* ... 13. Se tu ardentemente ami Sofronia ... me sposata, io non me ne maraviglio... *Urb.* Torsi la vita nel modo, che l... dolente Filli da Demofonte sposata.

SPOSERECCIO. *Add. Maritale*. Lat. *maritalis, jugalis*. Gr. γαμήλι☉. *Fr. Giord. Pred. R.* Quante, e quanti so... morti, e son morte nel giorno del lo... sposereccio impalmamento. *Ovvid. Pist.* 5. Ma io mi pento bene, che io d... nestamente ti feci cortesía nel mio sp... sereccio letto.

§. *Per Confacevole, e Appartenente all... nozze*. Lat. *sponsalitius*. Gr. νυμφικ... *Urb.* Io voleva apparecchiare una nave d... cavalieri, e di donne nobili, e molt... altre cose sposerecce, siccome l'usan... di quà a simile atto richiede.

SPOSERESCO. *Add. Sposereccio, ne... signific. del* §. Lat. *maritalis*. Gr. γαμ... λι☉. *Fiamm.* 4. 90. Risonando ogni pa... della sposeresca casa di festa.

SPOSITIVO. *Add. Atto a sporre*. *Varch. Lez.* 8. Alcuni altri ec. diffiro... che quella particella *et* non si piglia... in questo luogo come copulativa, ... come spositiva.

SPOSITORE. *Che spone*. Lat. *expositor, explanator*. Gr. ἐξηγητὴς. *Buon. Fier.* ... 3. 8. E tosto io credo Doversi allegri ... presentare a voi Spositori del tutto.

SPOSIZIONE. *Parlamento*. Lat. ...tio. Gr. λόγ☉. *G. V.* 8. 48. 4. Mess... Carlo, dopo la sposizione di suo ... zetta, di sua bocca disse.

§. *Per Dichiarazione*. Lat. *expositio, declaratio*. Gr. ἐξήγησις, δήλωσις. *Dant. Conv.* 55. Per allegorica sposizione qu... le intendo mostrare. *Franc. Sacch. nov.* 35. Non considero quello, che disse... nè innanzi a cui, facendo così bell... sposizione.

SPOSO. *Quegli, che novellamente ... ammogliato*. Lat. *sponsus*. Gr. νυμφί☉. *Petr. son.* 244. Nè donna accesa al su... sposo diletto Diè con tanti sospir, co... tal sospetto In dubbio stato si fed... consiglio. *Bocc. nov.* 99. 47. Se n'and... alla casa del novello sposo. *Dant. Pa...* 3. Perchè 'nfino al morir si vegghi

Con quello ſpoſo, ch'ogni vo-
ta. *Buo. ivi*: Con quello ſpoſo,
Criſto.
SARE. *Inſiacchire*, *Inſievolire*.
ibus deſtituere, *debilitare*, *imbe-*
iddere. Gr. ἀσθενεῖν. *Salvin.diſc.*
'orremo noi dunque ſpoſſarci an-
sfruttarci, e conſumare adeſſo
inamente il capitale di noſtre
r l'anno nuovo? (*qui in ſignific.*
ſſ.)
ATAMENTE. *Avverb. Senza*
V. 11. 80. Per la novità del tor-
ſpoſſatamente al ſereno nel pieno
10 (*qui vale*: *ſmiſuratamente*,
emente. Lat. *vehementer*. Gr.

ATO. *Add. Senza poſſa*, *Debo-*
invalidus. Gr. ἀσθενής. *Bocc.nov.*
onoſcendo la ſua follía d'aver
giovane tolta, eſſendo ſpoſſato,
, e triſto s'uſcì della camera. *E*
. Preporremo ec. il già rattiepi-
ore per la ſpoſſata ſperanza a
liberalità di meſſere Anſaldo?
*v.nov.*1.2. Lo ſpoſſato aiuto delle
avolte da forza, da pratica, da
, *Franc. Sacch. rim.*14. O ſon io
ecchio, ed iſpoſſato, O ſon io
ecolo, e meſchino ec. Che ſem-
gi dov' io ſon preſente? *Dep.*
54. Da queſto è *ſpoſſato* ec. e
debole, e quello, che diſſe-
tri antichi, fievole, e affieboli-

ESTARE. Lat. *dominium rei di-*
Gr. ἀπεστερηκῶς τοῖς ἀποστηθῆναι. *Varch.*
78. Chi dona alcuna coſa, o la
mor d'Iddio, ſi ſpoteſta del
di lei, e non può più con verità
e ella ſia, ma ſolo, che ella fu

NGA. *Legno*, *o Ferro*, *che ſi con-*
raverſo, *per tenere inſieme*, *e uni-*
commeſſure. Lat. *ſubſcus*, *fuſcus*.
nf. 32. Con legno legno ſpranga
cinſe Forte così. *Bern.rim.*1.93.
ſſo un gonnellino Di tela ricama-
gnani A toppa, e ſpranghe meſ-
repani.
Per Ornamento di cintura. Lat. *la-*
Gr. ἱμάσμός. *G.V.* 10.154.2. Che
onna poteſſe ec. portare più di
lla in dito, nè nullo ſcaggiale, nè
di più di dodici ſpranghe d'ar-

Per metaf. Buon. Fier. 3. 2. 5. Un
, e un medico, due ſpranghe. Che
in piè ferma l'avarizia.
NGARE. *Metter le ſpranghe*.
7. Ahimè qual gelo D'ignoran-
ranga al ver le ciglia (*qui figura-*

Per Dare, *o Percuoter forte*. *Franc.*
ov. 174. Io il menerò dentro, e
ate quelli danari a coſtui; e voi
te.
Sprangar calci, *parlandoſi di ca-*
ſimili, *vale lo ſteſſo*, *che Trar cal-*
Dav. ann. 1.24. In quel terreno
e loro, e di loto molliccio da-
ramazzate, e ſprangavan calci.
NGATO. *Add. da Sprangare*.
Fornito di Spranghe, *nel ſignific.*
Vit.S.M. Madd. 21. Toglieva la
ſua ſprangata, ch'ella ſoleva por-
anitade, e ſpogliavaſi ignuda,
aſi con eſſa tutta dal capo al

NGHETTA. *Dim. di Spranga*.

§. *Figuratam. ſi prende per Dolore nella teſta*. *Red. Ditir.* 32. E per lui mai non moleſta La ſpranghetta nella teſta. *E annot.*177. Aver la ſpranghetta ſi dice di coloro, i quali avendo ſoverchiamente bevuto ſentono gravezza, o dolore di teſta nello ſvegliarſi la mattina ſeguente dal ſonno. Così fatta ſpranghetta vien diſegnata da Plinio, ove de' vini Pompeiani del Regno di Napoli favella. *Malm.* 1.12. Ella, che ancor del vino ha la ſpranghetta ec.

SPRAZZA. *Sprazzo*. *Morg.* 28. 137. Convien, che ſe n'appicchi qualche ſprazza.

SPRAZZARE. *Bagnare gettando*, *e ſpargendo minutiſſime gocciole*, *Spruzzare*. Lat. *leviter aſpergere*. Gr. ἀκροθιγῶς ἐπιῤῥαίνειν. *Pallad. Apr.* 7. E ſe ricente ricolte le zizzibe, vi ſi ſprazzi ſu il vino vecchio, diventeranno rugoſe. *E* 11. E 'l vaſo, in che ſi ricevano, ſi vuole fregare dentro ec. con erbe ſoaviſſime, e poi ſprazzarvi un poco di mele.

§. *Per ſimilit.* Lat. *aſpergere*. Gr. ἐπιῤῥαίνειν. *Med. Arb. cr.* Ogni ſua dilettoſa bellezza ha ſprazzata di lividori, e di ſangue (*cioè*: *chiazzata*)

SPRAZZATO. *Add. da Sprazzare*. Lat. *leviter aſperſus*. Gr. κατ' ὀλίγον ῥανθείς. *Pallad.* Si ponga in canali di legno ancora ramerino cotto in acqua molſa raffreddato, e ſprazzato.

SPRAZZO. *Spargimento di materia liquida in minutiſſime gocciole*. Lat. *aſperſus*, *gutta*. Gr. ῥαντισμός. *Dant. Purg.* 23. Di bere, e di mangiar n'accende cura L'odor, ch'eſce del pomo, e dello ſprazzo, Che ſi diſtende ſu per la verdura. *Paſſ.prol.* O per ſoperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti ſprazzi. *E* 377. Getta, e fa rimbalzare molti ſprazzi di quella motoſa nequizia. *Morg.* 27.56. E 'l vento per certi ſprazzi avviluppi Di ſangue in aria con nodi, e con gruppi. *Bern.rim.*1.96. Di peluzzi, e di piume Piena tutta, e di ſprazzi di ricotte, Come le berrettacce della notte.

§. *Per metaf. Cron. Morell.* 281. Tu ne ſentirai qualche ſprazzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. *Varch.ſtor.*12. 472. Onde nacque, che la peſte, della quale in loro, che non ne fanno molto caſo, è ſempre qualche ſprazzo, s'appicco in Firenze.

SPRECAMENTO. *Lo ſprecare*. Lat. *prodigentia*, *diſſipatio*. Gr. ἀσωτία, ἀπωλεία. *Fr.Giord. Pred.R.* Godono nello ſprecamento delle proprie ſuſtanze.

SPRECARE. *Scialacquare*. Lat. *prodigere*, *profundere*. Gr. διαφθείρειν. *Fr.Iac.T.* 1.2.12. Le ſpeſe commeſſe ſtrigneanmi a furare, Lo biado a ſprecare in mala menata. *E altrove*: Ora attendi a ſprecare, E lo tuo a conſumare.

SPRECATORE. *Che ſpreca*. Lat. *prodigens*, *prodigus*. Gr. ἄσωτος, ἀναλωτικός. *Fr.Giord. Pred.R.* Giovane ſprecatore del patrimonio. *Fr. Iac.T.* 6. 5. 24. L'amor, che non allena, M' ha fatto ſprecatore.

SPRECATRICE. *Verbal. femm. da Sprecare*. Lat. *prodiga*. Gr. ἡ καταναλίσκουσα. *Fr.Iac.T.*2.9.15. Or udiſſi gridamento, O famiglia ſprecatrice.

SPRECATURA. *Lo ſprecare*. Lat. *prodigentia*, *diſſipatio*. Gr. ἀσωτευτρία, ἀπαρτία. *Fr. Iac.T.*2.9.15. In taverne fa mercato, ec. Or vedeſſi ſprecatura, Che ſi fa ec.

SPREGEVOLMENTE. *Avverb. Con iſpregio*, *In maniera ſpregevole*. Lat. *contemptim*, *contumelioſe*. Gr. καταφρονητικῶς. *Sen.Piſt.*100. Tu deſideri, ſecondo che dì, ch'e' dica alcune coſe aſpramente contr'a' vizj, alcune animoſamente contro a' pericoli, alcune orgoglioſamente contr'a fortuna, alcune ſpregevolmente contro a vanagloria.

SPREGIAMENTO. *Diſprezzo*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Sen.Prov.* 429. Continuità d'avere pericoli darà ſpregiamento di loro. *Fr.Giord.Pred.R.* Con grande ſpregiamento delle celeſtiali grandezze.

SPREGIANTE. *Che ſpregia*. Lat. *ſpernens*, *contemnens*. Gr. καταφρονῶν. *Sen.Piſt.*82. Queſta è la vertù, e l'animo ſpregiante la morte.

SPREGIARE. *Diſpregiare*. Lat. *ſpernere*, *deſpicari*. Gr. καταφρονεῖν. *Dant. Inf.*11. E chi ſpregiando Dio col cuor favella. *G.V.* 11.63.3. Onde meſſer Luchino fu molto ſpregiato. *Coll.SS.Pad.* La prima ſi è, che noi ſpregiamo tutte le ricchezze ec. del mondo. *Vit.SS.Pad.*1.27. E' da ſpregiare o prometta, o minacci, o quantunque appariſca rilucente, o laido.

SPREGIATO. *Add. da Spregiare*. Lat. *ſpretus*. Gr. καταφρονηθείς. *Cavalc. Specch. cr.* Vedendo uomo ſpregiato, e mal veſtito. *D. Gio: Cell. lett.* 25. L'aſſempro ce ne diede Criſto noſtro Salvatore, il quale più volte ſpregiato, e ſchernito da' Fariſei non ſe ne curava.

SPREGIATORE. *Che ſpregia*. Lat. *contemptor*. Gr. καταφρονητής. *M. V.* 4. 69. Spregiatori de' loro proprj comodi per accreſcer que' del comune. *Paſſ.*229. Come dice ſanto Agoſtino delle piaghe, colle quali Iddio percoſſe Faraone ec. ſpregiatore de' ſuoi comandamenti. *Bern. Orl.*2.6.57. E ſaltò preſto in piedi armato tutto Quel ſpregiator del mondo orrendo, e brutto.

SPREGIATRICE. *Verbal. femm. Che ſpregia*, Lat. *contemptrix*. Gr. καταφρονοῦσα. *Sen.Piſt.* La fortezza è ſpregiatrice delle coſe da temere.

SPREGIO. *Diſpregio*. Lat. *contemptus*, *deſpicatio*. Gr. καταφρόνησις. *Ricord.Maleſp.cap.*222. Gridando, e dicendo grande iſpregio del Re Carlo, e di ſua gente. *Paſſ.*35. Lo ſpregio degli uomini perverſi, ch'e' fanno della vita noſtra, è uno approvarla.

SPREGNARE. *Sgravidare*, *Sgravar dalla pregnezza*. Lat. *fœtum emittere*. Gr. τίκτειν. *Bocc.nov.*83.13. Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maeſtro Simone avea fatta, d'averlo fatto in tre dì ſenza pena alcuna ſpregnare. *Cronichett. d'Amar.*106. Poi volle iſpregnare, e convenne, ch'ella gli uſciſſe di corpo. *Varch.Ercol.*195. Voi, per quanto mi par di vedere, l'avete fatta ſgravidare, e ſpregnare.

SPREGNATO. *Add. da Spregnare*. Lat. *effœtus*. Gr. ἐκτεκών. *Bocc.lett Pr.S. Ap.* 294. O troie ſpregnate, o colombi vecchi, che arſi, o mezzo cotti a' cenanti s'apparecchiavano.

SPREMENTARE. *Sperimentare*. Lat. *experiri*, *tentare*, *periculum facere*. Gr. πειρᾷν. *Com. Inf.* 12. Poi perchè ſi ſprementano di trovar guerra, mettono colte, e dazj agli altri. *Franc. Barb.* 207.11. O per men doglia Di me, cui ſpoglia, O per più ſprementarmi.

ner senza polpe. Lat. *pulpas detrahere*. *Cr.* 9.50.2. Si cuoca in un vasello pieno d' olio comune, in tanto che la carne del serpente nell'olio si liquefaccia, e spolpi, e dall'ossa si parta. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch'i' mi disosso, e snervo, e spolpo.

§. I. *E Spolpare, per similit. Privare*. Lat. *spoliare*. Gr. ἐκγυμνίζειν. *Dant. Purg.* 24. Perocchè 'l luogo; u' fui a viver posto, Di giorno in giorno più di ben si spolpa. *But. ivi*: Spolpare è levare la polpa, e però si piglia spolpare quì per privare.

§. II. *Per metaf. vale Sfruttare*. Lat. *effœtum reddere*. Gr. ἔξωρον ποιεῖν. *Dep. Decam.* 100. Come si dice snervare, e spolpare ec. per torla via, e privar di forza. *Dav. Colt.* 153. E' grande errore por nella vigna frutti, nè piante di sorte alcuna, massimamente cavoli, spighi, ramerini, allori, salvia, e simili cose calde, che infettano, e spolpano. *E* 157. Con tutto che essi alquanto spolpino, non per tanto da lodar sono que', che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto. *E* 159. Spolpano, e disertano la vite.

SPOLPATO. *Add. da Spolpare*. *Salvin. disc.* 1. 9. Invitando ossa spolpate, a udire la predica del Signore, videle in un tratto sollevarsi, e congiugnersi, e di nervi, e di vene guernirsi. *Bergh. Fir. disf.* 255. Snervata l'Italia, e spolpato d'ogni suo vigore l'Imperio (*quì per metaf.*)

§. *Matto spolpato, dicesi di Chi sia giunto ad eccesso di mattezza*. *Malm.* 1. 61. Fortuna, che l'avea matto provato, Volle, ch'ei diventasse anco spolpato (*quì in equivoco*).

SPOLPO. *Add. Spolpato*.

§. *Per Ardentemente innamorato*. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Mona Lena Lesta più dietro a soffiar negli orecchi, S'altri passando le si scuopre cotto Spolpo di lei? *E* 3. 4. 9. Quando donna non pure innamorata, Ma spolpa, e marcia si cavava il cuore, E vel porgea.

SPOLTRARE, *e* SPOLTRIRE. *Neutr. pass. Lasciar la poltroneria*. Lat. *socordiam abjicere, veternum excutere*. Gr. ῥᾳθυμίαν προϊέναι. *Dant. Inf.* 24. Omai convien, che tu così ti spoltre, Disse 'l maestro, che seggendo in piuma In fama non si vien, nè sotto coltre. *But. ivi*: Convien, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo. *Dittam.* 3. 5. La strada so, ma convien l'uom si spoltri.

SPOLTRONIRE. *Neutr. pass. Spoltrire*. Lat. *socordiam abjicere*. Gr. ῥᾳθυμίαν προϊέναι. *But. Inf.* 24. 1. Conviene, che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo.

SPOLVERARE. *Levar via la polvere, Ripulire*. Lat. *pulverem abstergere*.

§. I. *Per metaf. Rifrustare, Ricercare minutamente*. Lat. *anquirere, vestigare*. Gr. ἐξερευνᾷν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. Nelli antichi armarj, che ora spolvera Muciano, sono ec. undici filze d'atti, e tre di lettere, che mostrano ec. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Giunta poi la stagion, ch'alla ricolta Soleva spolverar bugnola, e madia ec. *E* 4. *intr.* Spolvera archivj, e leggi annali, e cronache, Librerie va' a studiar.

§. II. *In signific. neutr. vale Divenir polvere*. Lat. *conteri, in pulverem comminui*. Gr. συντρίβεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 264. Una palla di vetro sigillata alla fiamma ec. non cresce di peso, e rotta, se ne cava il sale asciuttissimo a segno, che nel votarsi spolvera. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'insudician, si spolverano.

SPOLVEREZZO, *e* SPOLVERIZZO. *Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone, per uso di spolverizzare*. *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverezzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. *E per lo stesso, che Spolvero, o Disegno ricavato collo spolvero*. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 195. Mandovi un spolverezzo di me stesso.

SPOLVEREZZARE, *e* SPOLVERIZZARE. *Ridurre in polvere*. Lat. *in pulverem redigere, comminuere, friare*. Gr. ἀμαθύνειν. *M. V.* 6. 54. Appresso la fanno seccare ne' forni, o in altro modo, e secca la fanno spolverezzare, e recare in sottile polvere. *Vit. Plut.* Tutto quel luogo è lotoso di loto bianco, e la terra è molle, che leggiermente si spolverizza.

§. I. *Spolverizzare, per Aspergere con polvere checchessia*. *Tes. Pov. P. S.* Togli zafferano, mandragola, storace, ed aggiugnivi dell'oppio, tritali bene, e spolverizzane sul capo. *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverezzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. II. *Spolverizzare, è anche termine di pittura; e vale Ricavare in disegno collo spolvero*.

SPOLVEREZZATO, *e* SPOLVERIZZATO. *Add. da Spolverezzare, e Spolverizzare*. *Franc. Sacch. Op. div.* 138. Gli Iudei volevano avvelenare Ieremia, e aveano veleno di legno artificiato, e spolverizzato. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco una mezza libbra di sangue del tempo delle donne seccato, e spolverizzato, è cosa ottima.

SPOLVERIZZARE. *v.* SPOLVEREZZARE.

SPOLVERIZZATO. *v.* SPOLVEREZZATO.

SPOLVERIZZO. *v.* SPOLVEREZZO.

SPOLVERO. *Foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno, che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo*.

SPONDA. *Parapetto di ponti, pozzi, fonti, o simili*. Lat. *sponda*. Gr. τεῖχος. *Bocc. nov.* 15. 31. Come Andreuccio si vide alla sponda del pozzo vicino, così, lasciata la fune con le mani, si gittò sopra quella. *G. V.* 11. 1. 8. Al ponte Rubaconte l'Arno valicò l'arcora da lato, e ruppe le sponde in parte. *Dant. Inf.* 18. Che dall'un lato tutti hanno la fronte Verso 'l Castello, e vanno a Santo Pietro, Dall'altra sponda vanno verso 'l monte. *E* 31. Più, e più appressando in ver la sponda Fuggemi errore. *Franc. Sacch. nov.* 72. Fra l'altre gli vidi un dì conficcare la cappa sulle sponde del pergamo.

§. *Per Estremitade semplicemente*. Lat. *sponda, ora*. *Petr. canz.* 47. 1. Ponsi del letto in sulla sponda manca. *E son.* 298. Vien tal, ch'appena a rimirarla ardisco, E pietosa s'asside in sulla sponda. *Franc. Sacch. nov.* 48. Palpando il copertoio; si fece alla sponda. *Tass. Ger.* 19. 120. Del letto, ove la stanca egra persona Posa Raimondo, il duce è sulla sponda.

SPONDEO. *Piede di verso formato di due sillabe lunghe*. Lat. *spondæus*. *Varch. Ercol.* 219. Dice Quintiliano, che distingueva coll'orecchio, quando un verso esametro forniva in ispondeo.

SPONDULO. *Nodo della spina, Vertebra*. Lat. *spondylus, sphondilus, vertebra*. Gr. σπόνδυλος. *Volg. Ras.* Quella, che è di dietro, si continua alli spondulí del dosso.

SPONIMENTO. *Lo sporre, Sposizione*. Lat. *expositio, enarratio*. Gr. ἐξήγησις, δήλωσις. *Mor. S. Greg.* 13. 4. Comecchè questo testo si convenga al beato Giobbe, senza altro sponimento debbe essere manifesto a tutti.

SPONITORE. *Che spone*. Lat. *expositor, enarrator*. Gr. ἐξηγητής. *Amm. ant.* 28. 2. Lo sponitore sopra i proverbi di Salamone. *Pass.* 313. E così ogni uomo se ne fa isponitore. *Albert. cap.* 38. Ciò dicono gli sponitori.

SPONSALATO. *V. A. Sponsalizio*. Lat. *desponsatio*. Gr. μνηστεία. *Fr. Iac. T.* 6. 40. 6. Per giugner a quel dì, che 'l possa avere Entro le nozze del suo sponsalato.

SPONSALIZIA, *Sponsalizio*. Lat. *sponsalia*. Gr. τὰ νυμφεῖα. *Bocc. nov.* 13. 24. Quivi da capo il Papa fece solennemente le sponsalizie celebrare. *E Teseid.* 12. 75. In una ricca camera, qual'era Quella, dove fu il letto apparecchiato, Qual credere possiamo a così altera Isponsalizia, invocata Giunone, Emilia sen' entrò con Palamone. *Dant. Par.* 12. Poichè le sponsalizie fur compiute al sacro fonte intra lui, e la fede (*quì figuratam. parlando del battesimo*)

SPONSALIZIO. Lat. *sponsalia*. Gr. μνηστεία. *Maestruzz.* 1. 62. Che cosa è lo sponsalizio? Lo sponsalizio è una promessa delle future nozze, ed è detto sponsalizio *a spondendo*, cioè promettendo. *E* 1. 63. L'arra dello sponsalizio è l'anello, pecunia, ovvero altre cose date alla sposa. *Alam. Gir.* 5. 130. Non vedete voi ben, signor mio caro, Ch'Amor fu prima, e la natura al mondo, Ch'aspra legge facesse il nodo avaro Del sponsalizio duro, ed ingiocondo? *Dav. Scism.* 40. La quale partorì una figliuola ec. meno di 5. mesi dopo lo sponsalizio.

SPONSALIZIO. *Add. Che appartiene allo sponsalizio*. Lat. *sponsalis*. *Maestruzz.* 1. 62. Nondimeno è da notare, che l'arre sponsalizie date da quella parte, che dà cagione, che le nozze non si facciano, si perdono, e le ricevute si restituiscono in doppio.

SPÔNSO. *V. L. Sposo*. Lat. *sponsus*. Gr. νυμφίος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 33. Rattemperando quelle anime, le quali sono disponsate a te sponso celestiale.

SPONTANAMENTE. *V. A. Avverb. Spontaneamente*. Lat. *sponte*. Gr. ἑκουσίως. *Dant. Conv.* 72. Dopo la sua liberazione spontanamente esser ritornato in esilio (*la moderna ediz. ha*: spontaneamente)

SPONTANEAMENTE. *Avverb. Di propria volontà*. Lat. *sponte, ultro*. Gr. ἑκουσίως. *Bocc. lett. Pin. Ros.* 274. Voi vi dovreste vergognare, e dolere di non esservi di quella già è gran tempo, spontaneamente fuggito.

:hè di questo vizio propriamente ufficio di tentare ec. io sono quel-ito, lo quale feci cadere quelli ec. *raz.* Quell'Ugonotto da'mali spiri-nentato finì la vita lo stesso gior-*tr. Fur.2.15.* Che legger non finì na faccia, Ch' uscir fa un spirto ma di valletto. *Varch. Ercol.11.* Co' non combattono (come dice il rbio) se non gli spiriti.

V. Spirito, vale anche lo stesso, che *. Lat. animus, ingenium.* Gr. *Bocc. nov. 10.5.* Tanta fu la nobil-suo spirito, che ec. in se non di ricevere l' amorose fiamme. 98.38. Tolga Iddio via questo, che mano spirito tanta viltà albergar giammai. *Cr. 10 14.1.* Trovati ne lcuni (*de' girifalchi*) di così auda-rito, che hanno assalito l'aguglie. *Sacch. nov. 48.* Preso un poco di , e di sicurtà, comincio a dire te.

Spirito, per Intelletto, Ingegno. *itelleltus, mens, ingenium.* Gr. νοῦς. *11. 20. 5.* Savio fu in iscienza, e aguto spirito. *Bocc. nov. 100. 33.* si potrà dir qui, se non che anche povere case piovono dal Cielo de' spiriti?

I. Spirito, per Vita, Anima. Lat. *is, vita.* Gr. πνεῦμα, ζωή. *Bocc. 3. 1.* Il suo sangue, anzi il suo o disiderava. *Vit. SS. Pad. 1. 134.* ette lo spirito a Dio in pace in presenzia, e incontanente ei vide-nima sua dagli Angeli essere con reverenzia presa, e portata in Cie-

II. Spirito, per lo Senso vitale. Lat. *is, sensus.* Gr. πνεῦμα, αἴσθησις. *nov. 26. 6.* Perchè a bell'agio pote-gli spiriti andar vagando. *E nov.* . Riconforterete gli spiriti miei, li spaventati tutti trieman nel vo-cospetto. *Petr. son. 15.* Ma gli spi-miei s' agghiaccian poi.

III. Spirito, per Complessione, Vigor *ale.* Lat. *vigor, spiritus.* Gr. *. Bocc. nov. 20. 5.* Siccome colui, che nagro, secco, e di poco spirito.

X. Spirito, pigliasi anche per Alito, . Lat. *spiritus, halitus, anima.* *. Bocc. nov. 73. 21.* Non poteva gliere lo spirito a formare intera rola.

. Spirito, per la Parte più sottile, e di tutti gli enti; e così si chiamano Liquori più ignei, che si traggono dal-per distillazione, o in altra guisa. *piritus.* Gr. πνοή. *Sagg. nat. esp. 231.* lebbi, l' essenze, gli spiriti, e gli che si estraggono per distillamen-263. Quell'alito ancora di finissi-pirito, che sfuma nel tagliar la a d'un cedrato acerbo, non pene-dar odore all' acqua, che in un to di sfoglia sottilissima di cristal-meticamente sia chiusa.

XI. Spirito di gelosia, di poesia, di adizione, e simili, si dice dell' Ani-della Natura inclinata a quella tal Lat. *spiritus, genius, afflatus.* Gr. *υχ, δαίμων, ἐπίπνοια. Bocc. nov. 65.* Da quella ora in quà, che tu ti la-ti nel petto entrare il maligno spi-della gelosia.

XII. Spirito, per Revelazione. Lat. *spi-, revelatio. Vit. S. Gir.* Sappiendo per ito le cose, che dovevan venire.

§. XIII. Spirito, per Divozione. Lat. *ani-mi cultura, pietatis cultus.* Gr. *M. V. 9. 97.* Essendo la madre di detto Francesco, e Niccolò attempata, e datasi allo spirito. *E 11. 26.* Uomo per età antico, e per vita di penitenzia, e del tutto dato allo spirito. *Tratt. gov. fam.* Predicatori, e consiglieri, conso-latori, e dirizzatori nella vita dello spi-rito.

§. XIV. Esser rapito in ispirito, vale Andare in estasi. Lat. *ecstasin pati,* * *in spiritu rapi.* Gr. ἐν πνεύματι ἁρπάζεσθαι. *Pass. 67.* Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu leva-to, e rapito in ispirito.

§. XV. Render lo spirito, vale Morire. Lat. *tradere spiritum.* Gr. ἀφιέναι τὸ πνεῦμα. *Fiamm. 7. 38.* Poco appresso rendendo lo spirito.

SPIRITOSISSIMO. *Superl. di Spirito-so.* Lat. *ingeniosissimus.* Gr. *Libr. Pred.* Teneva al suo servigio un bello, e spiritosissimo vallettino. *Red. annot. Ditir. 20.* Il signor Gabbriello Fa-sano di Napoli poeta celebre ha tradot-to con galanteria spiritosissima la Ge-rusalemme liberata del Tasso in lingua Napoletana.

SPIRITOSO. *Add. Che ha molto spi-rito. Dav. Colt. 153.* La vigna fa miglior vino, perchè essendo ella, ed egli mol-to spiritosi, ed attrattivi, pigliano su-bito, e incorporano ogni sapore, odo-re, e qualità.

§. Diciamo anche Spiritoso, per Inge-gnoso, Vivace, Acuto. Lat. *ingeniosus, solers, acutus.* Gr. *Alleg. 89.* Affinchè voi mostrandolo, gli avvivia-te il morto spirito, con la vivacità del-la vostra spiritosa lingua. *E 161.* Sen-za l'aiuto però di qualche spiritoso in-gegno. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* Tu, che sei spiritoso, e poetizzi. *Gal. Sist. 215.* Ben son sicuro, che se'l quesito non ricercava qualche operazione spirito-sa, voi non via vreste applicata la men-te.

SPIRITUALE. *Add. Incorporeo, Di spirito.* Lat. *spiritualis, spiritalis.* Gr. πνευματικός. *Lab. 151.* Quell'unica spo-sa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale, e spiritual brut-tura rimota, che a rispetto dell' altre ec. *Com. Purg. 2.* L' anima è sustanzia spirituale, la quale non hae dimensio-ne. *Vit. SS. Pad. 1. 100.* La divina essen-zia non è circoscritta, e limitata da al-cuna forma, o immagine corporale, ma è bene spirituale di mente.

§. I. Per Attenente a spirito, o a reli-gione. Lat. * *spiritualis. G. V. 7. 61. 1.* Promettendogli ogni aiuto spirituale, e temporale. *Mor. S. Greg.* Nelle cose spirituali altri sono i doni, che ci dan-no fortezza, altri quelli, che ci dan-no ornamento. *E altrove:* Ancora s'in-tende per lo spirito nella santa scrittu-ra l'effetto spirituale per la grazia di Dio. *Maestruzz. 1. 77.* Due figliuoli spi-rituali d'alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli adottivi (*cioè: tenuti a battesimo*)

§. II. Per Divoto, Dato alla spiritualità. Lat. *pius, pietati deditus.* Gr. *Pass. prol.* Provocommi l' affettuo-so prego di molte persone spirituali, e divote. *Coll. Ab. Isac. cap. 51.* Accioc-che esso Iddio dimostri, che quegli so-no suoi spirituali, e diletti, li quali con timore, e riverenzia stanno dinan-zi da lui.

SPIRITUALISSIMO. *Superl. di Spiri-tuale. But.* Furon gran teologi, e spi-ritualissimi uomini. *Segn. Mann. Marz. 14. 6.* Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile ad occultarsi (*cioè: pro-prissimo dello spirito*)

SPIRITUALITA', SPIRITUALITA-DE, e SPIRITUALITATE. *Devozio-ne, Coltivamento di religione.* Lat. * *spi-ritualitas, religio, pietas, pietatis cul-tus.* Gr. εὐσέβεια. *Vit. S. Gir.* L'avari-zia è cagione di questa loro spirituali-tà. *Com. Purg. 16.* Acciocchè la sua spi-ritualitade dalle temporali sollecitudi-ni non fosse infangata.

SPIRITUALIZZARE. *Render spiri-tuale.* Lat. *spiritui similem reddere.* Gr. πνεύματι ὅμοιον ποιεῖν. *Segn. Mann. Marz. 28. 4.* Sazio nel bene, che egli ve-drà parteciparsi ancora al suo corpo ec. per la sottigliezza, che lo viene a spi-ritualizzare, cioè a fare, che egli ope-ri come spirito. *E Dicemb. 6. 1.* Allo spirito si appartiene spiritualizzarci.

SPIRITUALIZZATO. *Add. da Spi-ritualizzare. Segn. Mann. Settemb. 6. 1.* Anche i diletti corporei, allorachè si otterranno, saranno spiritualizzati, cioè saranno somiglianti a quei dello spirito.

SPIRITUALMENTE. *Avverb. Con ispiritualità, In ispirito.* Lat. * *spiritua-liter, spiritaliter.* Gr. πνευματικῶς. *Franc. Sacch. Op. div. 129.* Qual fu que-sto arbore? La santa croce di Cristo, Qual fu il frutto? Cristo benedetto ec. e con tutti i savori del corpo suo be-nedetto, il quale chi gusta, come dee, non muore mai, spiritualmente par-lando. *Maestruzz. 2. 99.* Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta per fare rovinare ispiritualmente, o corporalmente, o con fatto altrui.

§. I. Talora vale Con autorità, e brac-cio spirituale. G. V. 9. 342. 1. Dandogli grande autoritade di procedere spiritual-mente, a chi fosse disubbidiente alla Chiesa.

§. II. Talora vale Per mezzo dello spi-rito. Franc. Sacch. Op. div. 128. Per lo primo modo spiritualmente contem-plandosi si vede Dio.

§. III. Talora vale Con esalazione. Cr. 2. 6. 5. Sono i fiori molto odoriferi per l'umido sottile, il quale è alterato con-venevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella lor sustanzia.

SPIRO. *Lo spirare.* Lat. *afflatus, spi-ritus.* Gr. ἐπίπνοια, πνεῦμα. *Dant. Par. 4.* E differentemente han dolce vita, Per sentir più, e men l' eterno spiro. *E 11.* Di seconda corona redimita Fu per Onorio dall' eterno spiro La santa voglia d'esto Archimandrita.

§. Per Ispirito. Lat. *spiritus.* Gr. πνεῦμα. *Dant. Par. 10.* Vedi oltre fiammeg-giar l'ardente spiro D'Isidoro. *But. ivi:* L'ardente spiro, cioè l'ardente spira-mento, cioè lo spirito.

SPIRTO. *v.* SPIRITO.

SPIUMACCIARE. *Sprimacciare.*

SPIUMACCIATA. *Colpo dato colla ma-no aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio; che anche si dice Sprimacciata.*

SPIUMACCIATO. *Add. da Spiumac-ciare; lo stesso, che Sprimacciato. Fr. Iac.*

T.4.33.11. Or guarda letto morbido Di penna spiumacciato. *Fir. As.* 272. E' si dormiva in piana terra, come farebbe un altro in un letto spiumacciato. *Alleg.* 154. Aver un servitor, che per dispetto Lo faccia poco, e male spiumacciato.

SPIUMARE. *Levar la piuma; Pelare.* Lat. *plumam detrahere.* Gr. πτιλὸν ἀφαιρεῖν. *Alam. Gir.* 3. 66. L'aguto artiglio, il torto becco adopra, Ove con più suo duol l'affligga, e fieda, La spiuma, squarcia, e con rabbiose brame Sfoga il crudel la dispietata fame.

§. *Per Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual significato più comunemente diciamo Spiumacciare.* Lat. *sternere.* Gr. καταστορῆσαι. *Arrigh. D.* E' questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente male si batte, e spiuma? *Mor. S. Greg.* 13. 21. Nelle tenebre spianai, ovvero spiumai il letto mio; nessuna altra cosa è avere addossato, ovvero spiumato il letto nelle tenebre, se non aver luogo senza tormento nell'Inferno.

SPIUMATO. *Add. da Spiumare.* *Segn. Mann. Novemb.* 24. 19. E' avvenuto talora ec. d'essersi ritrovate delle rondinelle tutte spennate, e spiumate, e quasi nude, come quando esse nacquero.

SPIZZECA. *Mignella, Spilorcio; voce bassa.* Lat. *sordidus, avarissimus.* Gr. κυμινοπρίστης.

SPIZZICO. *Far checchessia a spizzico. vale Farlo a poco a poco, a stento.* Lat. *vix, agre, paulatim.* Gr. κατ' ὀλίγον. *Libr. Son.* 119. Tu facesti un buon segno di cattivo, Perchè scoprivi a spizzico il mantello. *Tac. Dav. ann.* 4. 91. Tiberio stesso favellatore a spizzico, quando giovava, era largo, e pronto (*il T. Lat. ha*: velut eluctantium verborum) *Cant. Carn.* 7. Trarre a mal giuoco a spizzico si suole Usare, e la diritta a nessun duole.

SPIZZICONE. *v.* A SPIZZICONE.

SPLENDENTE. *Che splende. Splendido, Magnifico.* Lat. *splendens, nitidus, clarus, conspicuus.* Gr. λαμπρόν. *Lab.* 118. I molti vestimenti, e gli altri ornamenti varj, de' quali tutto dì si veggono splendenti, dai miseri mariti impetrano. *Fr. Iac. T.* 5. 32. 6. Diventar sì splendente, Che 'l mondo nol sostiene.

SPLENDENTEMENTE. *Avverb. Con isplendore, Magnificamente.* Lat. *splendide, hilariter.* Gr. λαμπρῶς. *Fr. Iac. Cess.* Nè di non far cosa malvolentieri, ma splendentemente, e costantemente, gravemente, e onestamente.

SPLENDENTISSIMAMENTE. *Superl. di Splendentemente.* Lat. *splendidissime.* Gr. λαμπρότατα.

SPLENDENTISSIMO. *Superl. di Splendente, Splendidissimo, Magnificentissimo,* Lat. *nitidissimus, lucidissimus.* Gr. φωτεινότατος. *Fir. As.* 287. Codesti splendentissimi occhi tuoi ec. mi hanno acceso entro al misero petto tanto il grandissimo fuoco, che più sopportar nol posso. *Dav. Scism.* 76. Onde ella sempre il Corpus Domini in luogo splendentissimo tenne, e adorò. *Tac. Dav. ann.* 2. 52. L'essequie furono senza imagini, e pompa, splendentissime per le sue laudi, e ricordate virtù.

SPLENDERE. *Risplendere, Rilucere.* Lat. *splendere, lucere.* Gr. λάμπειν. *Dant. Par.* 21. Se non si temperasse, tanto splende, Che 'l tuo mortal podere al suo fulgore Parrebbe fronda, che tuono scoscende. *E* 24. Appresso uscì della luce profonda, Che lì splendeva, questa cara gioia, Sovra la quale ogni virtù si fonda. *Petr. son.* 234. Occhi miei, oscurato è il vostro sole, Anzi è sali to al cielo, ed ivi splende. *E son.* 295. E per avere nom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende.

SPLENDIDAMENTE. *Avverb. Con isplendore, in significato di Magnificenza,* Lat. *splendide, laute.* Gr. λαμπρῶς. *Bocc. nov.* 80. 13. Fatto splendidamente far da cena, aspettò Salabaetto. *E nov.* 91. 3. Quivi adunque dimorando messer Ruggieri, e splendidamente vivendo ec. assai tosto si fece per valoroso cognoscere.

SPLENDIDEZZA. *Astratto di Splendido.* Lat. *splendor, magnificentia.* Gr. λαμπρότης, αὐγή.

SPLENDIDISSIMAMENTE. *Superl. di Splendidamente.* Lat. *splendidissime.* Gr. λαμπρότατα. *Bocc. nov.* 52. 4. Senza volerla mai (*la sua arte*) per alcuna altra abbandonare, splendidissimamente vivea. *Val. Mass.* Finiti gli onori, i quali avea avuti splendidissimamente. *Salvin. disc.* 188. Troppo io lungo, e soverchio riuscirei, se tutte le lodi della storia volessi raccogliere, le quali uomini dotti hanno splendidissimamente celebrate.

SPLENDIDISSIMO. *Superl. di Splendido,* Lat. *splendidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fiamm.* 1. 46. Aggiunta l'artificiale alla natural bellezza, tra l'altre splendidissima mi rendevano. *Borgh. Orig. Fir.* 33. Mi giova udire splendidissima parola, che porta seco nobiltà, e grandezza.

SPLENDIDITA'. *Splendidezza.* Lat. *splendor, nitor.* Gr. λαμπηδών. *Gell. lett.* 2. *lez.* 1. 30. Conseguiranno tutte quelle quattro felicissime doti della sottilità, levità, splendidità, e impassibilità, che assegnano i sacri teologi.

SPLENDIDO. *Add. Rilucente, Pieno di splendore, Lucido.* Lat. *splendidus, nitidus, lucidus.* Gr. λαμπρός. *Dant. Par* 28. Come rimane splendido, e sereno L'emisperio dell'aere, quando soffia Borea. *G. V.* 12. 168. 1. Siccome splendida, e chiara stella gitti razzi.

§. *Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole.* Lat. *splendidus, lautus, clarus, conspicuus, egregius, magnificus.* Gr. λαμπρός. *Bocc. nov.* 26. 2. Per nobiltà di sangue chiaro, e splendido per molte ricchezze. *E nov.* 95. 2. Splendide donne, io fui sempre in opinione ec. *Coll. Ab. Isac. cap.* 2. Chi ama gli splendidi vestimenti, non puote avere umili cogitazioni. *Ar. Fur.* 46. 73. Fansi le nozze splendide, e reali Convenienti a chi cura ne piglia.

SPLENDIENTE. *V. A. Splendente.* Lat. *lucidus, nitidus, coruscus.* Gr. λαμπρός. *G. V.* 11. 3. 3. Vidi colui medesimo splendiente di splendori al modo del balenare. *Genes.* Sono sette cotanti più splendienti, che 'l sole. *Ovvid. Pist.* Lo splendiente Febo, che 'l bello dì allumina. *E altrove*: Pon mente alli capelli splendienti.

SPLENDIENTISSIMO. *Superl. di Splendiente.* Lat. *splendidissimus, magnificentissimus, lucidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Val. Mass.* Non perch'egli disfidasse della virtù del figliuolo perch' egli era splendientissimo (*cioè: magnificentissimo*) *But. Purg.* 28. 1. La detta contessa Matelda, approssimata alla ripa del fiume, per la preghiera sua, gli parve splendientissima.

SPLENDIMENTO. *Splendore.* Lat. *splendor.* Gr. λαμπρότης. *Fr. Iac. T.* Me te par, che s'offuschi Luce di splendimento.

SPLENDORE. *Soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme.* Lat. *splendor, claritas, fulgor.* Gr. λαμπρότης, αὐγή. *Dant. Par.* 3. E questo altro splendor, che ti si mostra Dalla mia destra parte ec. *E* 5. Sì vid' io ben più di mille splendori Trarsi ver noi. *E* 10. Che lo splendor degli occhi suoi ridenti Mia mente unita in più cose divise. *Bocc. g.* 9. *p.* 1. La luce, il cui splendore la notte fugge, aveva già l'ottavo cielo d'azzurrino in color cilestro mutato. *E canz.* 5. 2. Mosse da' suoi begli occhi lo splendore, Che pria la fiamma tua nel cuor m'accese.

§. *Per metaf. vale Gloria, Eccellenza.* Lat. *splendor, lux, lumen.* Gr. αὐγή, φῶς, λαμπάς. *Bocc. nov.* 52. 3. Le due ministre del mondo spesso le lor cose più care nascondono sotto l'ombra dell'arti reputate più vili, acciocchè di quelle alle necessità traendole, più chiaro appaia il loro splendore. *Amm. ant.* 1. 1. 7. Splendore di bellezza è repente, e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori, che appaiono a primavera. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ned è ragion non abbracciar lo 'ncontro Di quella occasion, ch' altrui s'appresti D' acquistarsi splendore, e crescer stato.

SPLENETICO. *Colui, che ha mal alla milza.* Lat. *lienosus, splenicus.* Gr. σπληνικός. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Danne ogni mattina agli splenetici, e idropici. *E appresso*: Con questo impiastro guarirai li idropici, e splenetici, e simili.

SPODESTARE. *In signific. neutr. pass. Levarsi la podestà.* Lat. *possessionem relinquere, possessione exire.* Gr. κτῆσιν ἀπολείπειν. *Franc. Sacch. nov.* 203. Io sono stato qui circa tre anni per la tale quistione delle mie castella, delle quali me ne spodestai. *Varch. Ercol.* 338. Se dicessero, che i Fiorentini, non curando, anzi dispregiando la lor lingua, se ne fussero spodestati da se medesimi ec. che rispondereste voi? *Segn. stor.* 12. 344. Liberamente si spodestò di quel dominio, che metteva in arme tremila fanti.

§. *Spodestarsi, vale anche assolutam. Privarsi; onde si dice in proverb.* Chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.

SPODESTATO. *Add. da Spodestare.*

§. I. *Talora vale, Che è senza potere.* *Cronichett. d'Amar.* 59. Signori Romani, voi siete per vincere la guerra, perocchè sono ispodestati, e voi no, e però non vi consiglio di pace. *Dep. Decam.* 54. In quel Sommario, o Cronichetta, che noi chiamiamo d'Amaretto, troviamo in questo medesimo senso *spodestato* formato regolarmente da podesta voce antica, che pur oggi tramutato l'accento, come di molte altre è avvenuto, è pure in uso ec. significando,

.48. Il comune, per questa sua li à, e profferta, spontaneamente, on volere ec. si dispose a sopraccom . *S. Ag. C. D.* Per dilatare il re-)rovocare spontaneamente a guer cini quieti. *Fir. Luc.* 4. 3. Tu sai che io non te la chiesi, e che tu me tasti spontaneamente. *Tac. Dav.* 176. I particolari delle città proprie spontaneamente la decima degli ti, e ricolte. *Boez. Varch.* 3. *pr.* 12. egli dubitare, che elleno ec. lgano spontaneamente al cenno

NTANEO. *Add. Volontario.* Lat. *neus. spontalis.* Gr. αὐτόματος, ς. *Bocc. nov.* 27. 24. Sua di vostra nea volontà eravate divenuta. *Liv.* tese tutto spontaneo al parlare al ro. *Com. Inf.* 2. Che l'uomo abbia la virtù della magnanimitade, e neo proponimento di far cose ma- li.

NTANO. *Add. Spontaneo.* Lat. *neus.* Gr. αὐτόματος, ἑκούσιος. *Ercol.* 7. Gli promisi di mia sponta- ontà, che rispondendo il Castelve- piglierei io l'assunto di difendere oni sue.

POLARE. *Dipopolare. Pataff.* 7. la sciarda fu giunta nel chiostro; E lato su l'aria grattando.

POLATO. *Add. da Spopolare.*

PPAMENTO. *Lo spoppare.* Lat. *tio.* Gr. ἀπογαλακτισμός. *Tratt. f. donn.* Più accarezza il rallevato, o si avvicina il tempo dello spop- ato.

PPARE. *Levar la poppa, Tor la ' bambini, Disusargli dal latte; che si dice Divezzare.* Lat. *ablactare.* Gr. λακτίζειν. *Cavalc. Pungil.* Fa a come le nutrici, le quali vogliono are li fanciulli. *E Med. cuor.* Iddio a si i suo' figliuoli dal latte della ana consolazione per l'amaritu- della tribulazione, come le madri ano i fanciulli ponendo in sulla alcuna cosa amara. *Cron. Vell.* Avendolo spoppato, e cresciuto co con grande pena, e fatica, il fa- ormire per se in un letto.

PPATO. *Add. da Spoppare.* Lat. *tus.* Gr. ἀπογεγαλακτισμένος. *Esp.* Siccome lo spoppato dalla ma- a, così sia la punizione all'ani- a. *Cron. Vell.* 46. Per far ira alla mia, poppando io, ovvero spop- e' mi toglieva, e poneami d'in lco della sala in sulla trave.

Figuratam. Burch. 1. 66. Cavagli ver- pon porri rosati, E lupini spop- *Libr. Son.* 50. Voce spoppata pro- la coralli.

RCARE. *Intridere, Bruttare, ttare.* Lat. *polluere, conspurcare.* ιαίνειν. *Tac. Dav. ann.* 3. 72. Se noi iamo solamente, Padri coscritti, che nefanda voce Lutorio Prisco orcato la sua mente, e gli orec- gli uomini, nè carcere, nè lac- ne servile strazio gli è tanto (*qui taf.*)

RCATO. *Add. da Sporcare.* Lat. *us, contaminatus, temeratus.* Gr. ... *Tac. Dav. ann.* 3. 78. Capito- er essere in ragion civile, e divina iavio, tanto più scorno ebbe della ta degnità pubblica ec. *Buon. Fier.* 6. Ma 'l Terenzio Resto 'n mano al libraio, che gli voleva Rimpastar l'Eunuco quasi affatto Roso dalle tignole, oggi sporcato.

SPORCHERÍA. *Porcheria, Sporcizia, Schifezza.* Lat. *flagitium, sordes, nequitia.* Gr. ἀσέλγεια, ἄτη, μοχθηρία. *Dav. Colt.* 165. Conciano, e racconciano i vini torbidi, e tristi ec. con la sapa, abrostini bolliti, allume di rocca, e altre sporcheríe da osti, e tristi uomini. *Cant. Carn.* 170. Certe botti muffate O per vecchiezza, o per isporchería, Con lor non v'impacciate Mettervi nulla, perch' ell'è pazzía.

SPORCHETTO. *Dim. di Sporco.* Lat. *turpiculus.* Gr. ὑπαίσχρος. *Alleg.* 104. Non vi fate però sì scofacciate maravigliacce, che in quel sonetto, che voi per altro cotanto lodaste, si truovi una parolina, ch'abbia, anzi che no, dello sporchetto.

SPORCHEZZA. *Sporcizia.* Lat. *spurcitia, foeditas.* Gr. ἀκαθαρσία, αἰσχρότης. *Sen. Pist.* 8. 319. Quivi, a guisa d'un animale nuovo, e inusitato, l'avea lasciato consumare dalla sporchezza, e dallo stento.

§. *Per Disonestà, Laidezza. Varch. Ercol.* 295. Ho veduto delle stanze, che si possono chiamare la sporchezza, e disonestà medesima.

SPORCHISSIMAMENTE. *Laidissimamente, Schifissimamente.* Lat. *spurcissime.* Gr. μιαρώτατα.

SPORCHISSIMO. *Superl. di Sporco; Laidissimo.* Lat. *spurcissimus.* Gr. μιαρώτατος. *Varch. Ercol.* 295. Ho veduto de' sonetti disonestissimi, e sporchissimi.

SPORCIZIA. *Lo stesso, che Sporchería.* Lat. *spurcitia, sordes, squalor.* Gr. ῥύπος. *Varch. stor.* 12. 441. Non meno di sporcizia, e di disagio, che di fame, e di sete, miserabilissimamente morì. *Buon. Tanc.* 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiata.

§. *Per Disonestà, Laidezza, Libidine, Varch. stor.* 10. 298. Fecero eziandío forar dipoi la lingua alla colonna di mercato vecchio a Michel da Prato ec. per la bestemmia, e per alcune altre sporcizie. *Tac. Dav. ann.* 4. 100. Egli stette sei anni in quella solitudine ec. per nascondere colle lucore le crudeltà, e sporcizie, ch'ei pubblicava col farle (*il T. Lat. ha:* libidinem)

SPORCO. *Add. Schifo, Lordo, Imbrattato.* Lat. *spurcus, conspurcatus.* Gr. ῥυπαρός. *Dav. Colt.* 165. Quando si vuol bere, bisogna, sboccato l'olio via, al fiasco romper il collo, acciocchè il vino, passando indi, non sia unto, e sporco. *Ar. Fur.* 17. 30. Ha lungo il naso, e 'l sen bavoso, e sporco.

§. *Per Disonesto.* Lat. *foedus, turpis, inhonestus.* Gr. αἰσχρός. *Fir. As.* 198. Veggendo una verginella ec. aver preso consolazione dello sporco nome del postribulo, e del ruffiano. *Bern. Orl.* 1. 21. 26. Ma maraviglia, è dispiacere ho io, Che avete così ingiusta, e sporca impresa, Non contra me, ma contra al mondo tutto.

SPORGERE. *Uscir checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *prostare, prominere.* Gr. ἐξέχειν. *Dant. Inf.* 34. E la terra, che pria di quà si sporse, Per paura di lui fe del mar velo. *Sagg. nat. esp.* 93. E'adunque il vaso ec. di cristallo, la di cui bocca ec. sporge in fuora con arrovesciatura piana. *Borgh. Orig. Fir.* 162. Non fu aggiunto ec. da' nostri quel tanto, che sporge in fuori dalla parte di dietro.

§. I. *In att. signific. vale Porgere.* Lat. *exporrigere, tendere.* Gr. παρεκτείνειν. *Dant. Inf.* 17. Perchè con gli occhi in giù la testa sporgo. *But. ivi:* La testa sporgo, cioè con gli occhi chinati in giù feci la testa in fuora a guardar di sotto. *Tac. Dav. stor.* 4. 341. Rinnovata la zuffa, le mani sporgevano agli assediati, che allora era tempo.

§. II. *Figuratam. Dant. Par.* 10. O Beatrice, quella, che si scorge Di bene in meglio sì subitamente, Che l'atto suo per tempo non si sporge Quant'esser convenía da se lucente. *But. ivi:* Non si sporge, imperocchè la santa scrittura non acquista di tempo in tempo maggiore altezza, ch'ella s'abbia.

SPORRE. *Esporre, Dichiarare, Interpretare.* Lat. *exponere, declarare.* Gr. ἐξηγεῖσθαι, δηλοῦν, ἑρμηνεύειν. *G. V.* 8. 10. 2. Fu quelli, che spuose la Retorica di Tullio. *Pass.* 23. Santo Agostino, spognendo il salmo, dice.

§. I. *Sporre un'ambasciata, o simili, vale Esporla, Riferirla.* Lat. *legatione fungi, nuntium ferre, mandata perferre.* Gr. πρεσβεύειν, ἀγγέλλειν. *G. V.* 12. 107. 3. Ad Arimino gli sponessono loro ambasciata. *Tac. Dav. ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scena, mentre sponeva.

§. II. *Per Iscaricare, Por giuso, Posare, Deporre.* Lat. *deponere, dejicere.* Gr. καταθεῖναι, καταβάλλειν. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 20. Povera fosti tanto, Quanto veder si può per quell'ospizio, Ove sponesti il tuo portato santo.

§. III. *Per Gittar giù. Guid. G.* Potentemente lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra.

§. IV. *Per Levare, Deporre; Contrario di Porre.* Lat. *tollere, auferre.* Gr. ἀφαιρεῖν. *G. V.* 6. 77. 3. Quando l'oste de' Fiorentini si movea, si sponea d'in sull'arco, e ponavasi in su uno castello di legname.

§. V. *Per Arrischiare, Avventurare.* Lat. *exponere, objicere, offerre, objectare. Dav. Scism.* 20. Da Viterbo gli scrisse, che sporrebbe la persona sua per amor del Re a ogni pericolo.

§. VI. *In signific. neutr. pass. per Darsi, Offerirsi.* Lat. *dedere se, offerre.* Gr. ἑαυτὸν ἐκδιδόναι. *Guid. G.* Quando il figliuol di Dio incarnato, se umilmente spose alla passione.

SPORTA. *Arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi, per uso di trasportare robe per lo più commestibili.* Lat. *sporta.* Gr. σπυρίς. *Fr. Giord. S. Pred.* 46. Il qual pane, crebbe, e multiplicò in tanta abbondanza, che si saziarono, e soperchiarne dodici sporte. *Fior. S. Franc.* 158. Perocch' egli era usato di vivere della sua fatica, si facea sporte di giunchi, e vendeale. *Pallad. Febbr.* 39. Si vuole colare il vino con una sporta di palma. *Annot. Vang.* Ed io fui per una finestra delle mura collato in una sporta da' frati, e così campai. *Filoc.* 7. 389. Egli pasce di cinque pani, e di due pesci cinquemila uomini, e femmine, e fanciulli senza fine, e avanzonne dodici sporte. *Lasc. Spir.* 2. 1.

N. Hai tu tolto la sporta? L. sì ho; vedetela qui.

SPORTARE. *Sporgere*. Lat. *exporrigere*. Gr. τυρεκτείνειν. *Fir. disc. lett.* 321. Con una bocca aguzza sportava il mento in fuore, che pareva pur la più contraffatta cosa del mondo. *Capr. Bott.* 7. 133. Gli facevano con mazzocchi grossi, perchè sportassono in fuora assai. *Malm.* 6. 100. Finchè lo spirto sporti al foro fuora.

SPORTATO. *Add. da Sportare*. Lat. *exporrectus*, *prominens*, *projectus*, *procurrens*. Gr. τυρεκταθείς, ἐξέχων. *Bocc. nov.* 12. 8. Vide una casa sopra le mura del castello sportata alquanto in fuori. *G. V.* 12. 45. 1. Anticamente erano (*le botteghe*) di legname sportate sopra l'Arno. *Cr.* 9. 87. 2. Sotto la quale sia un circuito di pietre sportato in fuori, che sia bene intonicato. *Ovvid. Pist.* 2. 7. Io disperata m'ho posto in cuore di gittarmi da uno sportato poggio, il quale aspramente, a modo d'arco, cuopre un nostro porto nelle tempestose onde. *E altrove*: Lo sportato monte Istmo.

SPORTELLA. *Dim. di Sporta*. Lat. *sportula*, *fiscella*. Gr. σπυρίδιον. *Pallad. Marz.* 21. E poi richiudere, e appiccare la zucca in una sportella, o paniere. *Vit. SS. Pad.* 1. 256. La mattina per tempo prese in una sua sportella pane, e olive. *E altrove*: Compiute le sportelle, e messivi già li manichi, per andarle a vendere. *Cavalc. Med. cuor.* Quivi presso sedeva, e tesseva sportelle, e poi da indi a poco si levava, e orava.

SPORTELLARE. *Aprir lo sportello*.

§. *Sportellare alcuno, vale Farlo passare per lo sportello*. *Varch. Suoc.* 2. 5. Non v'ho io detto, che trovò la porta serrata, ed era tanto tardi, che non si sportellava più?

SPORTELLETTO. *Dim. di Sportello*. Lat. *ostiolum*. Gr. θύριον. *Benv. Cell. Oref.* 135. Debbesi ancora alle bocche, donde si mette il metallo, far due sportelletti di pietra morta.

SPORTELLINA. *Dim. di Sporta*. Lat. *fiscella*. Gr. φορμίσκιον. *Gell. Sport.* 4. 2. Egli è quel vecchio, che vien qualche volta in mercato con quella sportellina sotto, che pare un famiglio di grascia. *Fir. nov.* 5. 237. Lasciò stare l'orazioni, e attese a fornir d'empiere una sua sportellina.

SPORTELLINO. *Dim. di Sportello*. Lat. *ostiolum*.

§. *Talora si prende per Isportellina*. Lat. *fiscella*. Gr. ταλαρίσκιον. *Libr. Son.* 50. Di portar sotto un certo sportellino.

SPORTELLO. *Piccolo uscetto in alcune porte grandi, ed anche l'Entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo, e l'altro*. Lat. *ostiolum*. Gr. θύριον. *G. V.* 12. 16. 6. Assaliro, e combattero la carcere delle Stinche, mettendo fuoco nello sportello. *M. V.* 10. 25. E poi di notte dovea aprire lo sportello della porta. *Ar. Fur.* 45. 44. Giunti là dentro gettano ambedui Al castellan, che volge lor la schiena Per aprir lo sportello, al collo un laccio. *Bern. Orl.* 2. 2. 17. Nel mezzo appunto stava lo sportello, Dove a piede si passa di leggieri.

§. I. *Sportello, si chiama ancora la Imposta degli armadj*. *Borgh. Rip.* 325. Dipinse gli sportelli dello armadio, dove stanno le argenterie.

§. II. *Per similit.* *Libr. Astr.* Farai nel mezzo dal capo più lungo di questa armella uno sportello sì grande, che vi cappia il canto della sella dell'astrolabio.

§. III. *A sportello, o Stare a sportello, dicono gli artefici, quado e per festa, o per altro non aprono interamente la bottega*. *Varch. Ercol.* 289. Ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini, seguendo i Greci, chiamavano *intercisi*. *Bellinc. son.* 260. Perchè la mia bottega sta a sportello.

§. IV. *Per similit. in ischerzo, si dice di Chi tiene gli occhi socchiusi, e vede da un occhio solo*. *Burch.* 1. 71. Le lepri dormon con gli occhi a sportello. *Malm.* 2. 37. Perch'ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha preso, ch'hanno chiuso affatto.

SPORTICCIUOLA. *Piccola sporta*. Lat. *fiscella*. Gr. ταλαρίσκιον. *Fir. As.* 32. Egli, vistomi la sporticciuola, e' rivoltomi i pesci sottosopra per riguardargli meglio, mi disse: che hai tu compero questo rimasuglio?

SPORTICELLA. *Piccola sporta*. Lat. *sportula*. Gr. σπυρίδιον. *Cr.* 6. 96. 2. Anche se ne fanno (*del papiro*) sporticelle, e belle stuoie, e varie stoviglie, e se ne legano le vele delle navi.

SPORTO. *Sust. Muraglia, che sporge in fuora dalla dirittura della parete principale*. Lat. *projectura*, *menianum*. Gr. ἐξοχή. *Bocc. nov.* 12. 9. Sotto il quale sporto diliberò d'andarsi a stare insino al giorno. *G. V.* 7. 137. 1. Venìa fornito il trattato, se non che uno, che 'l menava, cadde d'uno sporto. *M. V.* 3. 83. Un dì stando il Re nel castello di Matalona, sopra lo sporto, che chiamavano gheffo, la sua gente prese uno Ungbero. *Ar. Fur.* 32. 107. Che questa gentildonna debba a torto Esser cacciata, ove la pioggia cade, Ove nè tetto, ove nè pure è un sporto.

SPORTO. *Add. da Sporgere*. Lat. *extensus*, *porrectus*. Gr. ἐκταθείς. *Dant. Purg.* 16. Quivi pregava colle mani sporte.

SPORTONA. *Accrescit. di Sporta*; *Sporta grande*. *Lasc. Spir.* 2. 4. Egli m'è valuto aver questa grande sportona. *E* 2. 5. Uh questa sportona m'ha quasi tirato giù un braccio.

SPORTULA. *Onorario, che si dà al giudice per ottener la sentenza*. Lat. *sportula*.

SPOSA. *Donna novella, maritata di fresco*. Lat. *sponsa*, *nova nupta*. Gr. νύμφη. *Bocc. nov.* 16. 41. Lietissimamente nella festa delle due nuove spose, e con gli novelli sposi mangiarono. *Dant. Purg.* 29. Che foran vinte da novelle spose. *Petr. canz.* 49. 4. Tre dolci, e cari nomi ha' in te raccolti, Madre, figliuola, e sposa. *Fir. As.* 315. Cotale, i miei lettori, era la donna, che io in presenza di tanti gran dissimi signori aveva a congiugnermi per isposa.

§. *Figuratam. per Compagna*. *Franc. Barb.* 96. 15. Sicchè vertate sia sua vera sposa. *E* 366. 12. Onde ragion lo spoglia Di negligenza in difender la cosa, Ch'era di suo onore, e vita sposa.

SPOSALIZIA, e SPOSALIZIO. *La solennità dello sposarsi*, *Sponsalizio*. Lat. *sponsalia*. Gr. τὰ νύμφια. *Ambr. Cof.* 4. 12. Di questo sposalizio Che ne sarà? *Borgh. Rip.* 434. Un'altra tavola simile di persona rappresentante le sposalizie della Madonna è di suo in Lorenzo.

SPOSAMENTO. *Lo sposare*. Lat. *[sponsalia]*. Gr. νύμφια. *Lasc. Sibill.* 2. 1. S[...] od egli, od ella mi avete fatto, [...] fatete inganni, e travagli con vostri [...] samenti segreti ec. subito tutti e t[...] caccio fuor di casa.

SPOSARE. *Pigliar per moglie*, [...] *marito*. Lat. *uxorem ducere*, *despons*[...] Gr. γαμεῖν. *Bocc. nov.* 42. 19. A[...] gnendo, che con sua licenzia inte[...] va, secondo la nostra legge, di sp[...] la. *G. V.* 8. 57. 2. Lasciò la cherich[...] e sposò la contessa Margherita a [...] glie. *Dittam.* 2. 31. Colui, che mi[...] mo, e sposò pria.

§. I. *Per Dar per moglie*, *Mari*[...] Lat. *uxorem dare*, *in matrimonium* [...] *locare*, *despondere*. Gr. εἰς γάμον ἐκδ[...] *Pass.* 72. Io ho una sola figliuola, [...] nica, vergine, la quale vi voglio [...] sare, s'e' v'è in piacere.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale* [...] *ritarsi*. Lat. *nubere*, *nuptias celeb*[...] Gr. γαμεῖσθαι. *Bocc. nov.* 43. 21. [...] lietissimo, e l'Angiolella più qui[...] sposarono.

SPOSATO. *Add. da Sposare*. La[...] *sponsatus*. Gr. γαμηθείς. *Bocc. no*[...] 13. Se tu ardentemente ami Sofro[...] me sposata, io non me ne maravi[...] *Urb.* Torsi la vita nel modo, c[...] dolente Filli da Demofonte sposata[...]

SPOSERECCIO. *Add. Maritale*. [...] *maritalis*, *jugalis*. Gr. γαμήλιος. [...] *Giord. Pred. R.* Quante, e quant[...] morti, e son morte nel giorno del[...] sposereccio impalmamento. *Ovvid*[...] 5. Ma io mi pento bene, che io [...] nestamente ti feci cortesia nel mi[...] sereccio letto.

§. *Per Confacevole*, o *Appartenent*[...] *nozze*. Lat. *sponsalitius*. Gr. νυμφ[...] *Urb.* Io voleva apparecchiare una [...] cavalieri, e di donne nobili, e [...] altre cose spoferecce, siccome l'[...] di quà a simile atto richiede.

SPOSERESCO. *Add. Sposereccio* [...] *signific. del* §. Lat. *maritalis*. Gr. γ[...] [...]. *Fiamm.* 4. 90. Risonando ogni[...] della sposeresca casa di festa.

SPOSITIVO. *Add. Atto a sp*[...] *Varch. Lez.* 8. Alcuni altri ec. di[...] che quella particella *et* non si pig[...] in questo luogo come copulativa [...] come spositiva.

SPOSITORE. *Che spone*. Lat. *exp*[...] *explanator*. Gr. ἐξηγητής. *Buon. F*[...] 3. 8. E tosto io credo Doversi allegi[...] presentare a voi Spositori del tutto[...]

SPOSIZIONE. *Parlamento*. La[...] *tio*. Gr. λόγος. *G. V.* 8. 48. 4. [...] Carlo, dopo la sposizione di suo[...] zetta, di sua bocca disse.

§. *Per Dichiarazione*. Lat. *expositi*[...] *claratio*. Gr. ἐξήγησις, δήλωσις, [...] *Conv.* 55. Per allegorica sposizione[...] le intendo mostrare. *Franc. Sacch*[...] 35. Non considero quello, che d[...] ne innanzi a cui, facendo così[...] sposizione.

SPOSO. *Quegli, che novellam*[...] *ammogliato*. Lat. *sponsus*. Gr. νυμφ[...] *Petr. son.* 244. Ne donna accesa a[...] sposo diletto Diè con tanti sospir[...] tal sospetto In dubbio stato si[...] consiglio. *Bocc. nov.* 90. 47. Se a'[...] alla casa del novello sposo. *Dant.* [...] 3. Perchè 'nfino al morir si veg[...]

e dorma Con quello sposo, ch'ogni voto accetta. *But. ivi*: Con quello sposo, cioè con Cristo.

SPOSSARE. *Infiacchire*, *Infievolire*. Lat. *viribus destituere*, *debilitare*, *imbecillem reddere*. Gr. ἀδυνατεῖν. *Salvin. disc.* 2.499. Vorremo noi dunque spossarci ancora, esfruttarci, e consumare adesso importunamente il capitale di nostre forze per l'anno nuovo? (*qui in signific. neutr. pass.*)

SPOSSATAMENTE. *Avverb. Senza possa*. *F. V.* 11. 80. Per la novità del tornare sì spossatamente al sereno nel pieno del verno (*qui vale*: *smisuratamente*, *gagliardamente*. Lat. *vehementer*. Gr. σφόδρα.)

SPOSSATO. *Add. Senza possa*, *Debole*. Lat. *invalidus*. Gr. ἀδύνατος. *Bocc. nov.* 20.23. Conoscendo la sua follia d'aver moglie giovane tolta, essendo spossato, dolente, e tristo s'uscì della camera. *E nov.* 95.14. Preporremo ec. il già rattiepidito amore per la spossata speranza a questa liberalità di messere Ansaldo? *Tac. Dav. ann.* 1.2. Lo spossato aiuto delle leggi stravolte da forza, da pratica, da moneta. *Franc. Sacch. rim.* 14. O son io tanto vecchio, ed isspossato, O son io tanto piccolo, e meschino ec. Che sempre fuggi dov' io son presente? *Dep. Decam.* 54. Da questo è *spossato* ec. e importa debole, e quello, che dissero i nostri antichi, fiebole, e affiebolito.

SPOTESTARE. Lat. *dominium rei dimittere*. Gr. δεσποτείαν ἀφίστασθαι. *Varch. stor.* 10.278. Chi dona alcuna cosa, o la dà per amor d' Iddio, si spotesta del dominio di lei, e non può più con verità dire, che ella sia, ma solo, che ella fu sua.

SPRANGA. *Legno*, *o Ferro*, *che si conficca attraverso*, *per tenere insieme*, *e unire le commessure*. Lat. *subscus*, *suscus*. *Dant. Inf.* 32. Con legno legno spranga mai non cinse Forte così. *Bern. rim.* 1.93. Ha 'ndosso un gonnellino Di tela ricamata da magnani A toppa, e spranghe messe co i trapani.

§. I. *Per Ornamento di cintura*. Lat. *lamina*. Gr. ἔλασμα. *G. V.* 10.154.2. Che niuna donna potesse ec. portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d' argento.

§. II. *Per metaf. Buon. Fier.* 3. 2. 5. Un giudice, e un medico, due spranghe. Che tengono in piè ferma l'avarizia.

SPRANGARE. *Metter le spranghe*. *Menz. sat* 7. Ahimè qual gelo D' ignoranza ti spranga al ver le ciglia (*qui figurat.*)

§. I. *Per Dare*, *o Percuoter forte*. *Franc. Sacch. nov.* 174. Io il menerò dentro, e dirò: date quelli danari a costui; e voi sprangate.

§. II. *Sprangar calci*, *parlandosi di cavalli*, *e simili*, *vale lo stesso*, *che Trar calci*. *Tac. Dav. ann.* 1.24. In quel terreno di sangue loro, e di loto molliccio davano stramazzate, e sprangavan calci.

SPRANGATO. *Add. da Sprangare*.

§. *Per Fornito di Spranghe*, *nel signific. del* §. I. *Vit. S. M. Madd.* 21. Toglieva la cintola sua sprangata, ch'ella soleva portare a vanitade, e spogliavasi ignuda, e battevasi con essa tutta dal capo al piè.

SPRANGHETTA. *Dim. di Spranga*.

§. *Figuratam. si prende per Dolore nella testa*. *Red. Ditir.* 32. E per lui mai non molesta La spranghetta nella testa. *E annot.* 177. Aver la spranghetta si dice di coloro, i quali avendo soverchiamente bevuto sentono gravezza, o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno. Così fatta spranghetta vien disegnata da Plinio, ove de' vini Pompejani del Regno di Napoli favella. *Malm.* 1.12. Ella, che ancor del vino ha la spranghetta ec.

SPRAZZA. *Sprazzo*. *Morg.* 28. 137. Convien, che se n'appicchi qualche sprazza.

SPRAZZARE. *Bagnare gettando*, *e spargendo minutissime gocciole*, *Spruzzare*. Lat. *leviter aspergere*. Gr. ἀκροθιγῶς ἐπιῤῥαίνειν. *Pallad. Apr.* 7. E se ricente ricolte le zizzibe, vi si sprazzi su il vino vecchio, diventeranno rugose. *E* 11. E 'l vaso, in che si ricevano, si vuole fregare dentro ec. con erbe soavissime, e poi sprazzarvi un poco di mele.

§. *Per simili*. Lat. *aspergere*. Gr. ἐπιῤῥαίνειν. *Mod. Arb. cr.* Ogni sua dilettosa bellezza ha sprazzata di lividori, e di sangue (*cioè*: *chiazzata*)

SPRAZZATO. *Add. da Sprazzare*. Lat. *leviter aspersus*. Gr. κατ' ὀλίγον ῥανθείς. *Pallad.* Si ponga in canali di legno ancora ramerino cotto in acqua molsa raffreddato, e sprazzato.

SPRAZZO. *Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole*. Lat. *aspersus*, *gutta*. Gr. ῥανισμός. *Dant. Purg.* 23. Di bere, e di mangiar n'accende cura L' odor, ch' esce del pomo, e dello sprazzo, Che si distende su per la verdura. *Pass. prol.* O per soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti sprazzi. *E* 377. Getta, e fa rimbalzare molti sprazzi di quella motosa nequizia. *Morg.* 27.56. E 'l vento per certi sprazzi avviluppi Di sangue in aria con nodi, e con gruppi. *Bern. rim.* 1.96. Di peluzzi, e di piume Piena tutta, e di sprazzi di ricotte, Come le berrettacce della notte.

§. *Per metaf. Cron. Morell.* 281. Tu ne sentirai qualche sprazzo, o nel contado, o nelle pendici della terra. *Varch. stor.* 12. 472. Onde nacque, che la peste, della quale in loro, che non ne fanno molto caso, è sempre qualche sprazzo, s' appicco in Firenze.

SPRECAMENTO. *Lo sprecare*. Lat. *prodigentia*, *dissipatio*. Gr. ἀσωτία, ἀνωλωτία. *Fr. Giord. Pred. R.* Godono nello sprecamento delle proprie sustanze.

SPRECARE. *Scialacquare*. Lat. *prodigere*, *profundere*. Gr. διαφθείρειν. *Fr. Iac. T.* 1.2.12. Le spese commesse strigneanmi a furare, Lo biado a sprecare in mala menata. *E altrove*: Ora attendi a sprecare, E lo tuo a consumare.

SPRECATORE. *Che spreca*. Lat. *prodigens*, *prodigus*. Gr. ἄσωτος, ἀνηλωτής. *Fr. Giord. Pred. R.* Giovane sprecatore del patrimonio. *Fr. Iac. T.* 6. 5. 24. L'amor, che non allena, M' ha fatto sprecatore.

SPRECATRICE. *Verbal. femm. da Sprecare*. Lat. *prodiga*. Gr. ἡ καταναλίσκουσα. *Fr. Iac. T.* 2.9.15. Or udissi gridamento, O famiglia sprecatrice.

SPRECATURA. *Lo sprecare*. Lat. *prodigentia*, *dissipatio*. Gr. ἀσωτία, ἀνωλωτία. *Fr. Iac. T.* 2.9.15. In taverne fa mercato, ec. Or vedessi sprecatura, Che si fa ec.

SPREGEVOLMENTE. *Avverb. Con isspregio*, *In maniera spregevole*. Lat. *contemptim*, *contumeliose*. Gr. καταφρονητικῶς. *Sen. Pist.* 100. Tu desideri, secondo che dì, ch' e' dica alcune cose aspramente contr' a' vizj, alcune animosamente contro a' pericoli, alcune orgogliosamente contr' a fortuna, alcune spregevolmente contro a vanagloria.

SPREGIAMENTO. *Dispregio*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Sen. Prov.* 429. Continuità d' avere pericoli darà spregiamento di loro. *Fr. Giord. Pred. R.* Con grande spregiamento delle celestiali grandezze.

SPREGIANTE. *Che spregia*. Lat. *spernens*, *contemnens*. Gr. καταφρονῶν. *Sen. Pist.* 82. Questa è la vertù, e l' animo spregiante la morte.

SPREGIARE. *Dispregiare*. Lat. *spernere*, *despicari*. Gr. καταφρονεῖν. *Dant. Inf.* 11. E chi spregiando Dio col cuor favella. *G. V.* 11.63.3. Onde messer Luchino fu molto spregiato. *Coll. SS. Pad.* La prima si è, che noi spregiamo tutte le ricchezze ec. del mondo. *Vit. SS. Pad.* 1.27. E' da spregiare o prometta, o minacci, o quantunque apparisca rilucente, o laido.

SPREGIATO. *Add. da Spregiare*. Lat. *spretus*. Gr. καταφρονηθείς. *Cavalc. Specch. cr.* Vedendo uomo spregiato, e mal vestito. *D. Gio: Cell. lett.* 25. L' assempro ce ne diede Cristo nostro Salvatore, il quale più volte spregiato, e schernito da' Farisei non se ne curava.

SPREGIATORE. *Che spregia*. Lat. *contemptor*. Gr. καταφρονητής. *M. V.* 4. 69. Spregiatori de' loro proprj comodi per accrescer que' del comune. *Pass.* 229. Come dice santo Agostino delle piaghe, colle quali Iddio percosse Faraone ec. spregiatore de' suoi comandamenti. *Bern. Orl.* 2.6.57. E saltò presto in piedi armato tutto Quel spregiator del mondo orrendo, e brutto.

SPREGIATRICE. *Verbal. femm. Che spregia*. Lat. *contemptrix*. Gr. καταφρονοῦσα. *Sen. Pist.* La fortezza è spregiatrice delle cose da temere.

SPREGIO. *Dispregio*. Lat. *contemptus*, *despicatio*. Gr. καταφρόνησις. *Ricord. Malesp. cap.* 222. Gridando, e dicendo grande isspregio del Re Carlo, e di sua gente. *Pass.* 35. Lo spregio degli uomini perversi, ch' e' fanno della vita nostra, è uno approvarla.

SPREGNARE. *Sgravidare*, *Sgravar dalla pregnezza*. Lat. *fœtum emittere*. Gr. τίκτειν. *Bocc. nov.* 83.13. Lodando molto ec. la bella cura, che di lui il maestro Simone avea fatta, d' averlo fatto in tre dì senza pena alcuna spregnare. *Cronichett. d' Amar.* 106. Poi volle isspregnare, e convenne, ch' ella gli uscisse di corpo. *Varch. Ercol.* 195. Voi, per quanto mi par di vedere, l' avete fatta sgravidare, e spregnare.

SPREGNATO. *Add. da Spregnare*. Lat. *effœtus*. Gr. ἐκτεκών. *Bocc. lett Pr. S. Ap.* 294. O troie spregnate, o colombi vecchi, che arsi, o mezzo cotti a' cenanti s' apparecchiavano.

SPREMENTARE. *Sperimentare*. Lat. *experiri*, *tentare*, *periculum facere*. Gr. πειρᾶν. *Com. Inf.* 12. Poi perchè si sprementano di trovar guerra, mettono colte, e dazj agli altri. *Franc. Barb.* 207.11. O per men doglia Di me, cui spoglia, O per più sprementarmi.

SPRE-

SPREMERE, *e* SPRIEMERE. *Premere, ma denota alquanto più di forza*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐκθλίβειν. *Pallad.* Facciasi torni, e strettoi da spremere, secondo ch' è usanza nel paese. *Cr.2.21.8.* Non gli lascia ancora dissolvere per evaporazione, che 'l temperato freddo circondante spreme di fuori, e ritorce, ovver ripiega gli spiriti. *Ricett.Fior.94.* Le medicine si spremono per cavarne le parti umide, e sottili, e separarle dalle secche, e grosse ec. Si spremono ancora l' erbe, le radici, e molte decozioni per servirsi della parte umida.

§. *Per metaf. vale Esprimere, o Manifestare il concetto con chiarezza, e sottiglièzza*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Maestruzz.1.87.* Se 'l decreto questo avesse voluto, arebbelo isspremuto, siccome isspremette dell' ottava di Pasqua. *Dant. Par.4.* Però, quando Piccarda quello spreme, Della voglia assoluta intende ec. *Sen.Pist.95.* Certo i' non darei altre proprietadi al buono uomo, nè altra simiglianza, s' io volessi eziandio spriemere Catone.

SPREMITURA. *Lo spremere, e La Materia spremuta*. *Ricett. Fior.188.* Infondi la scamonéa in sugo di finocchio quanto basta; dissoluta, che ella è, legala in pezza lina, e spremi forte ec. e con la detta spremitura fa' pillole. *E 195.* Dipoi ripesta, e aggiugni l' altra parte della spremitura, e fa' trocisci.

SPREMUTO. *Add. da Spremere*. Lat. *expressus*. Gr. ἐκπεπιεσμένος. *Lib. cur. malatt.* I lamponi spremuti fanno bene andare a sella. *Ricett.Fior.142.* Spremi, e cola, e della detta decozione spremuta piglia quanto vuoi. *E 144.* A la colatura bene spremuta aggiugni pennirì. *Red. Oss.an.108.* In una piena infusione di rabarbaro polverizzato fatta in acqua comune, e ben colata, e spremuta misi a nuoto quattro lombrichi. *Bern. Orl. 2. 29.34.* So, che Marsiglio, e la Spagna con esso Tanta non ne faria spremuta, e pesta.

SPRENDIDO. *V. A. Lo stesso, che Splendido*. *Vit. S.Gio: Bat.230.* Difenderannovi le ricchezze vostre, e le sprendide vestimenta, e gli agi, e' diletti, che prendere?

SPRENDIENTE. *V. A. Splendente*. *Vit.S.Gio:Bat.263.* Giovanni lucerna sempre ardente, e sprendiente.

SPRENDORE. *V.A.Lo stesso, che Splendore.* *Vit.S.Gio:Bat.222.* Messere Gesù gli mostrava un pochetto della signoria sua, e dello sprendore della faccia sua.

SPRESSAMENTE. *Avverb. Espressamente*. Lat. *expresse*, *aperte*. Gr. ἐκφανῶς. *G. V. 11. 19. 4.* Quelle revochiamo spressamente. *Pass.154.* La persona, che si confessa, dica espressamente, e specifichi in che spezie di peccato ha offeso.

SPRESSIONE. *Espressione*. Lat. *expressio*. Gr. ἐκπιεσμός. *Varch. Lez. 425.* E ora con alcuno aggiunto per più chiara spressione. *E 539.* Per più adornezza, e maggiore spressione, come fanno i poeti.

SPRESSO. *Add. da Sprimere; Espresso*. Lat. *expressus*, *manifestus*. Gr. ἔκδηλος, ἐναργής. *G. V. 7. 92. 2.* Contro al comandamento spresso del Re Carlo suo padre. *M. V. 3. 96.* Con patto spresso, che ec. giurassono di mantenere quello stato, che allora reggeva Pistoia. *Varch Lez. 229.* Chi non vede nel bambino della Madonna della cappella di san Lorenzo spresse nel marmo miracolosamente quelle due comparazioni miracolose?

SPRETARE. *Neutr. pass. Deporre l' abito di prete*.

SPRETATO. *Add. da Spretare. Dicesi in modo basso Colui, che ha deposto l' abito di prete*.

SPREZZAMENTO. *Lo sprezzare*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Tratt. S. Ag.* La troppo gran familiarità, e dimestichezza, che l' un fa coll' altro, ec. partorisce sprezzamento. *Coll.Ab.Isac. cap.34.* Li vizj sono sprezzamento delle virtudi occulte dell' anima.

SPREZZANTE. *Che sprezza*. Lat. *spernens*, *contemnens*, *flocci faciens*. Gr. καταφρονῶν. *Bocc.lett.Pin.Ross.282.* Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo sprezzanti abbattute.

SPREZZARE. *Disprezzare*. Lat. *spernere*, *despicari*. Gr. καταφρονεῖν. *Petr. son.222.* Il mio cor lasso ogni altra vista sprezza. *E canz. 25. 1.* Or vedi, Amor, che giovinetta donna Tuo regno sprezza. *Morg. 5. 6.* Dicendo: almen facessemi morire, Poiche sprezzata son da quel villano. *Bemb. pros. 2. 49.* Giovan Villani, che al tempo di Dante fu, e la storia Fiorentina scrisse, non è da sprezzare.

SPREZZATAMENTE. *Avverb. Con disprezzo*. Lat. *negligenter*. Gr. ἀμελῶς. *Stor. Eur.2.51.* Vestiti sprezzatamente, e ignudi sempre tutta la gamba (*qui: vilmente*)

SPREZZATO. *Add. da Sprezzare*. Lat. *neglectus*. Gr. καταφρονηθείς. *D. Gio:Cell.lett.25.* Percuotersi il petto, orare, e digiunare, andare sprezzato, e dispetto. *Bemb.pros.2.87.* Ci fa ec. le non buone (*cose*) alcuna fiata, e le sprezzate venire in grado. *Cas. uf.com.101.* Nelle parole adunque gran diligenza sopra tutto usare ci bisogna in fare, ch' elle siano rimesse, umili, e presso, che sprezzate.

SPREZZATORE. *Spregiatore*. Lat. *contemptor*. Gr. καταφρονητής. *But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo. *S. Ag. C. D.* Or che vuol dir questo? se non la mano di distinguere li cultori suoi dalli sprezzatori suoi. *Red. esp.nat.20.* Per un fine savio, e politico di rendere i soldati più coraggiosi, e sprezzatori de' perigli. *Tass. Ger.2.89.* O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo sen t' apporto.

SPREZZATURA. *Disprezzo*, *Sprezzamento*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Car.lett.2.6.* Nè però ci assicureremo tanto di questa vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un' altra volta razzolar tutte a senno vostro. *Demetr. Segn. 119.* Quella sprezzatura, e quella quasi naturalezza produrranno un certo che di veemenza.

SPREZZEVOLMENTE. *Avverb. Con disprezzo*. Lat. *contemptim*. Gr. ὑπεροπτικῶς. *Liv. M.* I cavalieri sprezzevolmente fecero impeto.

SPREZZO. *Lo sprezzare*, *Disprezzo*. Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις.

SPRIEMERE. v. SPREMERE.

SPRIGIONARE. *Cavare di prigione*, *Scarcerare*. Lat. *e carcere educere*, *vinculis liberare*. Gr. ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου ἐξάγειν. *Pet.son.80.* Per tutto questo Amor non mi sprigiona. *Salv.Spin.5.7.* Digli, che 'l Podestà m' ha fatto favore di farmi sprigionare subito ch' egli ha saputo ch' i' sono. *Bern.Orl.2.20.8.* Adesso, poichè furno sprigionati, Com' udiste, dall' isole lontane ec.

SPRIMACCIARE. *Spiumacciare*, *Rimenar bene la piuma nella coltrice*. *Ant. Alam.son.26.* E Arno nostro sprimacciando il letto, Tutto l' orlo pien ha di tremolanti (*qui in sentimento equivoco, e in ischerzo*)

SPRIMACCIATA. *Spiumacciata*.

SPRIMACCIATO. *Add. da Sprimacciare; Spiumacciato*. *Franc. Sacch. nov. 206.* Si ritornò a casa sua, là dove trovò il letto bene sprimacciato. *Libr.Son.145.* Costor credon trovarvi E' beccafichi, e gli ortolan pelati, E buon vin dolce, e letti sprimacciati. *Bern.rim.1.1.* Fra tre persone avrete quattro letti Bianchi, ben fatti, sprimacciati, e voglio, Che mi diciate poi se saran netti. *E 1. 112.* Ch' un monte di letame T' aspetta, manigoldo, sprimacciato, Perchè tu muoia a tue sorelle allato.

SPRIMANZIA. *Squinanzia*, *Schinanzia*. Lat. *angina*. Gr. συνάγχη.

SPRIMERE. *Esprimere*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐκθλίβειν, ἐξηγεῖσθαι. *Maestruzz. 1.43.* Ancora non sarebbe battezzato, se dicesse: nel nome della Trinità; imperocchè non si sprimono le Persone, ma solo il numero delle Persone. *E 1. 56.* La forma di questo sagramento sono le parole, per le quali il consentimento del matrimonio si sprime. *Vit. S. M. Madd. 118.* Troppo è meglio a starsi per me qui a pensare, e immaginare questo fatto, che a sprimerlo con parole. *Mor. S. Greg. 8. 9.* Tale verità adunque della mente umana volendo sprimere il nostro Giob, diceva. *Tac. Dav. ann. 13. 169.* In casa sua non comandava, che per cenni, e bisognando sprimer meglio ec. scriveva.

SPRIMIMENTO. *Lo sprimere*. Lat. *expressio*. Gr. ἐκθλιψις, ἐξήγησις. *Maestruzz. 1. 43.* Se si iscemasse la invocazione delle tre Persone, ovvero lo sprimimento dell' atto, ovvero lo sprimimento della persona, ch' è battezzata; ma lo sprimimento della persona, ch' è battezzata, non è dell' essenzia della forma.

SPRINGARE. *v.* SPINGARE.

SPRIZZARE. *Minutamente schizzare*. Lat. *prosilire*, *Catull.* *Bocc.g.6.f.10.* Oltre a questo, quel, che non meno di diletto, che altro porgeva, era un fiumicello, il quale d' una delle valli, che due di quelle montagnette dividea, cadeva giù per balzi di pietra viva, e cadendo, faceva un romore ad udire assai dilettevole, e sprizzando, pareva da lungi ariento vivo, che d' alcuna cosa premuta minutamente sprizzasse. *Sagg.nat.esp.204.* Ad ogni colpo si vedea trasudare per tutti i pori del metallo a guisa d' argento vivo, il quale da alcuna pelle premuto, minutamente sprizzasse.

SPRIZZATO. *Add. da Sprizzare*. Lat. *leviter aspersus*. Gr. κατ' ὀλίγον ῥανθείς.

§. *Per Macchiato*, *Chiazzato*. Lat. *varius*. Gr. ποικίλος. *But. Inf. 25. 2.* Il ramarro è un serpentello verde con quat-

tro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovver bigio.

SPROCCO, e SBROCCO. *Brocco, Stecco, Fuscello, Vermena, Pollone, Rampollo; e propriamente si dice Quello, che rimette dal bosco tagliato*. Lat. *germen, surculus*. Gr. βλαςός. *Buon. Fier. 4. 4. 5.* E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

§. I. *Talora si prende per Legatura di fastello di legne, o di fastina*.

§. II. *Per Qualunque legno da ardere*. Lat. *stipes*. Gr. κορμός. *Fier. Ital.* I tre fati gittarono uno sprocco di legno nel fuoco, così dicendo: tanto viva questo garzone, quanto questo sprocco penerà a consumarsi.

SPROFONDAMENTO. *Lo sprofondare, in signific. neutr.* Lat. *exitium, ruina*. Gr. ὄλεθρος, ἐξώλεια. *Mor. S. Greg.* Quando questo Leviatan fia rapito, quando tutti gli elementi si commoveranno nel suo sprofondamento.

SPROFONDARE. *In signific. neutr. vale Cader nel profondo*. Lat. *in imum fundum delabi, corruere, destrui*. Gr. εἰς τὸ βάθος πίπτειν. *Fir. Luc. 2. 2.* Io vorrei volentieri, che quella casa sprofondasse.

§. I. *Figuratam. per Impoverire, Spiantarsi, Rovinarsi*. Lat. *in malum abire*. Gr. ἀπόλλυσθαι, ἔρρειν. *Tac. Dav. ann. 1. 21.* Io farò buono a rappaciarvi colla gente Germana, ove ella voglia anzi pentirsi, che sprofondare. *Buon. Fier. 4. 4. 12.* Sicch' ogni mercante ec. Si contrista, e si duol, piange, e s' adira D' essere sprofondato.

§. II. *In signific. att. vale Grandemente sfondare*. Lat. *perfodere, transfodere, confodere, transverberare, transadigere*. Gr. διαρρήσσειν. *Bern. Orl. 2. 7. 18.* Ma colla spada la spezza, e sprofonda.

§. III. *Figuratam. vale Annichilare, Mandare in rovina, in precipizio*. Lat. *Perfundare*. Gr. καταποντοῦν. *Varch. Ercol. 290.* Messer Celio Calcagnino ec. biasima la lingua volgare ec. affermando che ella si doverrebbe con tutti gli argani, e ordegni del mondo sprofondare. *Buon. Fier. 1. 5. 2.* I pazzi oggi hanno a dominare: i pazzi Guastare, e portar via l'altrui fatiche, E le sostanze altrui, E'l tutto sprofondar, far ogni male.

SPROFONDATO. *Add. da Sprofondare*. *Fr. Iac. T. 6. 14. 12.* Lunghezza non compita, Larghezza intransita, Profondo sprofondato (*qui vale: che non ha fondo*)

SPROMETTERE. *Dire di non voler mantenere la promessa*. Lat. *promissum revocare*. Gr. ἀνακαλεῖν τὴν ὑπόσχεσιν. *Tav. Rit.* Se io gliele promisi, ed io gliele sprometto. *Ambr. Furt. 2. 4.* Sì, ma quante volte promettono, e sprometton questi giovani?

SPRONAIA. *La Piaga, che fa la percossa dello sprone*.

SPRONARE. *Propriamente Pugnere collo sprone le bestie da cavalcare, perch' elle camminino; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *calcar addere, calcar admovere, calcar agitare, calcaribus cadere*. Gr. ὀτρύνειν, προσβάλλειν τὰ κέντρα. *Nov. ant. 22. 2.* Spronò il cavallo, e fuggìo col barbone. *E 39. 2.* Monta a cavallo, e sprona, e va via. *G. V. 8. 55. 12.* Come voi il vedete, tosto spronate loro addosso con vostra cavalleria. *Bern. Orl. 1. 4. 81.* Poi sprona verso lui con tal fracasso ec.

§. I. *Per metaf. vale Sollecitare, Affrettare*. Lat. *urgere, incitare, calcar addere*. Gr. ἐπείγειν. *Bocc. nov. 77. 25.* Amor mi sprona per sì fatta maniera, che niuna cosa è, la quale io non facessi. *Dant. Inf. 3.* E pronti sono al trapassar del rio, Che la divina giustizia gli sprona. *Petr. son. 200.* Tu 'l sai, che sì l'accendi, e sì la sproni. *E 207.* Pur d'alzar l'alma a quel celeste regno E' 'l mio consiglio, e di spronare il core. *Sen. ben. Varch. 4. 17.* Soverchio è a quelle cose spronare, dove ne spigne la natura.

§. II. *In signific. neutr. vale lo stesso*. Lat. *properare, ferri*. Gr. σπεύδειν, ἐπείγεσθαι. *Dant. Par. 17.* Ben veggio, padre mio, siccome sprona Lo tempo verso me.

§. III. *Spronar le scarpe, si dice figuratam. e in ischerzo di Chi va a piedi*. Lat. *pedibus incedere*. Gr. πεζῇ βαδίζειν. *Malm. 8. 58.* Ripone il libro, e sprona poi le scarpe.

SPRONATA. *Lo spronare, e la Puntura, o Colpo di sprone*. *Liv. M.* Assaliro i nemici per sì gran forza, e persì grande izza, ch' a una spronata gli disbarattaro. *Franc. Sacch. nov. 159.* Quando egli gli dava una spronata, e' si movea d' un pezzo, come se fosse di legno.

§. *Per metaf. vale Incitamento*. *Tac. Dav. ann. 1. 22.* Mossero tali spronate, non pure i Cherusci, ma i vicini.

SPRONATO. *Add. da Spronare*. Lat. *calcaribus incitatus*. Gr. κεντρωθείς. *Bocc. nov. 59. 5.* Spronati i cavalli, a guisa d' uno assalto sollazzevole, gli furono quasi prima, che egli se n' avvedesse, sopra. *Alam. Gir. 12. 14.* Poscia siccome fosse vento, o strale, Il destriero spronato via ci porta.

§. *Cane spronato, si dice Quello, che alquanto sopra al piede ha un' unghia, alla quale diciamo Sprone*.

SPRONATORE. *Che sprona*. *Libr. Pred. R.* Come lo spronatore a suo pro si vale dello sprone.

SPRONE. *Strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura, acciocch' ella affretti il cammino*. Lat. *stimulus, calcar*. Gr. κέντρον. *Bocc. nov. 43. 5.* Tenendogli gli sproni stretti al corpo. *E nov. 89. 6.* Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, e buona femmina, e mala femmina vuol bastone (*qui detto proverbialmente*) *Dant. Purg. 6.* Guarda, com' esta fiera è fatta fella, Per non esser corretta dagli sproni. *Dep. Decam. 115.* Non si chiamando più con questo nome, se non que' medesimi, che noi diciamo cavalieri a spron d'oro.

§. I. *Sprone, per similit.* *Petr. son. 140.* Onde seco, e con Amor si lagna, Ch' ha sì caldi gli spron, sì duro il freno. *E cap. 7.* Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch' i' dissi: qui convien più duro morso.

§. II. *Sprone, per metaf. vale Incitamento, Stimolo*. *Alam. Gir. 1. 3.* Perchè l'alto Francesco, il grande Enrico ec. Con dolci sproni a ragionar m' invita. *Borgh. Rip. 72.* Gian Bologna punto dallo sprone della virtù, si dispose di mostrare al mondo, che ec.

§. III. *Dar di sproni, vale Spronare*. Lat. *calcaribus excitare, concitare*. Gr. κεντρίζειν. *G. V. 7. 102. 3.* Colla spada tagliò le redine del suo cavallo, e diegli degli sproni. *Bern. rim. 1. 15.* Tiran la briglia insieme, e dan di sproni.

§. IV. *A spron battuto, e A spron battuti, posti avverbialm. vagliono Velocissimamente, A tutto corso*. Lat. *celerrime*. Gr. τάχιστα. *Rett. Tull.* Più di sei miglia lo menò a spron battuto. *G. V. 7. 130. 6.* I feditori Aretini si mossono con gran baldanza a spron battuti a fedire sopra l'oste de' Fiorentini. *Cron. Morell. 309.* Tutto giorno iscrivevano simili novelle, il perchè qui s' affrettava a sproni battuti, egli uscisse a campo. *Franc. Sacch. nov. 41.* Convenne, che tutti si fuggissono a spron battuti.

§. V. *Sproni, si dicono anche quei Brocchetti, che sono talora su per lo pedale dell' albero*. *Cr. 5. 8. 3.* Da ciascuna parte rappianalo (*il ramo*) ricidendo i nodi, e gli sproni.

§. VI. *Sprone, si dice anche quell' Unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè; e similmente Quel del cane*. Lat. *calcar*. Gr. κέντρον. *Bellinc. son. 258.* I galli s' hanno già messi gli sproni. *E son. 320.* E cogli sproni in piè son come il gallo.

§. VIII. *Sprone, si dice anche la Punta della prua de' navilj da remo*. Lat. *rostrum*. *Ciriff. Calv. 3. 89.* Così adunque volando cammina, E tra prua, e mezz' albero gli pone, E con gli spron fin dentro al corpo passa, E tutta la posticcia gli fracassa.

§. IX. *Sproni delle mura, o de' fondamenti, si dicono Alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura, e i fondamenti*.

SPRONELLA. *Stella dello sprone*. *G. V. 4. 3. 2.* Si trovarono insegne vecchie reali, il campo azzurro con isspronelle ad oro. *Buon. Fier. 3. 2. 17.* Osserva quante lune, Quante stelle, e spronelle, e gigli, e pomi.

SPROPIARE, e SPROPRIARE. *Privare, Spodestare delle cose proprie; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *spoliare, privare, proprietatem adimere*. Gr. ἀποστερεῖν. *Fr. Iac. T. 2. 12. 16.* Non essendo spropriato, Professïon non è adempita. *E altrove:* D' ogni ben t' hai spogliato, E d' virtù spropiato. *Burch. 2. 81.* Se non ti spropi Del Giudeo interesso soprap preso.

SPROPIAZIONE. *Lo spropiarsi*. *Franc. Sacch. rim. Fil. di ser Albiz. 12.* De' sensi miei mi fe' spropiazione.

SPROPIATO, e SPROPRIATO. *Add. da' lor verbi*.

SPROPORZIONALE. *Add. Contrario di Proporzionale; Che non ha proporzione*. Lat. *asymmeter, incommensurabilis*. Gr. ἀσύμμετρος. *Viv. Prop. 66.* Si potrà con questa dimostrazione scorrere gli altri teoremi delle grandezze sproporzionali.

SPROPORZIONALITA'. *Astratto di Sproporzionale; Sproporzione*. Lat. *asymmetria, inconcinnitas*. Gr. ἀσυμμετρία. *Varch. Lez. 103.* Secondo le molte, e quasi infinite sproporzionalità ec che possono accadere nella matrice. *Gal. Sist. 359.* Di queste sproporzionalità se ne parlò a bastanza il giorno passato.

SPROPORZIONARE. *Cavare fuor di proporzione*.

SPROPORZIONATAMENTE. *Avverb. Con isproporzione*. Lat. *inconcinne*.

SPROPORZIONATISSIMAMENTE. *Superl. di Sproporzionatamente. Gal. Sist.* 111. Si rinterza l' inverisimile col disordinare sproporzionatissimamente l' ordine, che noi veggiamo sicuramente esser tra quei corpi celesti, la circolazion de' quali non è dubbia, ma certissima.

SPROPORZIONATISSIMO. *Superl. di Sproporzionato*. Lat. *ineptissimus*. Gr. *πάνυ ἀνάρμοστος*. *Gal. Sist.* 333. Risultava un mostro, ed una chimera composta di membra tra di loro sproporzionatissime, e del tutto incompatibili. *E* 358. Genti, che sono accomodate ad ammetter cose sproporzionatissime.

SPROPORZIONATO. *Add. Che è fuori di proporzione, Che non ha proporzione*. Lat. *asymmeter, incommensurabilis*. Gr. *ἀσύμμετρος*. *Varch. Lez.* 564. La grazia ec. sebbene può stare in un corpo, che non sia così proporzionato ec. non può però stare in uno sproporzionato, e rozzo affatto.

SPROPORZIONE. *Contrario di Proporzione*. Lat. *asymmetria*. Gr. *ἀσυμμετρία*. *But.* Sicchè non vi sta colla sproporzione. *Vinc. Mart. lett.* 2. Non mi si appresenta occasione per potervi servire in cosa maggiore, forse per la sproporzione, che è trall'altezza dello stato vostro, e la bassezza della mia condizione. *Alam. Colt.* 2. 50. Prenda il marito poi, che tutta mostri Senza sproporzion la forma altera.

SPROPOSITARE. *Fare, o Dire spropositi, Operare fuor di proposito*. Lat. *aberrare, inepta facere, aut loqui; abs re facere, loqui*. Gr. *ἁμαρτάνειν, φλυαρεῖν, ὑθλεῖν*.

SPROPOSITATO. *Add. da Spropositare; Che è fuor di proposito, Che fa, o dice spropositi*. *Zibald. Andr.* S'accorgono, che non è spropositata affatto la sua opinione. *Tac. Dav. stor.* 2. 296. Lo stesso Vitellio, che or veniva in repentina collora, or faceva spropositate carezze, sprezzavano, e temevano (*il T. Lat. ha*: intempestivis blanditiis) *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Risguarda il carcerato, e' suoi costumi Spropositati, e fuor d'ogni diritto, *E* 4. 2. 7. Conciliar disgusti, annodar nozze, Spropositati, inetti, intempestivi. *Malm.* 6. 98. Voltati, dice il Re, spropositato.

SPROPOSITO. *Cosa, che è fuor di proposito; Contraria di Proposito*. Lat. *error, ineptia*. Gr. *ἁμάρτημα, φλυαρία, ὕθλος*. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Oh son tanti questi sciocchi, Che fan tali spropositi! *E Tanc.* 4. 9. Ch'io non vo' far qualche sproposito, Che tu nol sappia.

§. I. *Fare agli spropositi, vale Fare un giuoco fanciullesco così detto*. *Malm.* 2. 47. Altri più là vedevansi confondere A quel giuoco chiamato gli spropositi, Che quei, ch' esce di tema nel rispondere, Convien, che 'l pegno subito depositi.

§. II. *A sproposito, posto avverbialm. vale Senza considerazione, Senza bisogno, e Senza opportunità*. Lat. *inopportune, intempestive, inconsulto, temere*. Gr. *ἀκαίρως, ἀβούλως*. *Tac. Dav. stor.* 2. 276. Celso, che sapeva l'inganno, gli lascia andare; escono a sproposito, gl' imboscati vannogli addosso. *Carl. Fier.* 79. Niuno degli esempli, che producete, s'avvicina punto all'opposizione, anzi ritornano tutti a sproposito.

SPROVAMENTO. *Prova, Esperimento*. Lat. *probatio*. Gr. *πεῖρα*. *Gr. S. Gir.* 4. Lo sprovamento dell' amistà di Dio ec. cioè la perfezione della buona opra.

SPROVARE. *V. A. Neutr. pass. Esercitarsi, Provarsi*. Lat. *se exercere*. *Virg. Eneid.* Sprovansi i compagni spogliati al giuoco palestro.

§. *In signific. att. vale Tentare, Provare, Esperimentare*. Lat. *tentare, periculum facere, experiri*. Gr. *πειρᾶν*. *G. V.* 9. 317. 3. I Fiorentini essendo in tanta afflizione di guerra, e così sprovati dal tiranno Castruccio loro nimico, mandarono per soccorso al Re Ruberto. *Liv. M.* Fortuna per issprovar la virtù Romana. *Tratt. Fort.* Sanza questa virtù ninno può essere issprovato.

SPROVVEDERE. *Contrario di Provvedere; Lasciare sprovveduto*. Lat. *orbare, privare*. Gr. *στερεῖν*. *Guicc. stor.* 10. 713. Nè volendo i Francesi sprovvedere lo stato di Milano.

SPROVVEDUTAMENTE. *Avverb. Senza provvedimento, Incautamente, Disavvedutamente*. Lat. *improvide, inconsulto, imparate, incaute, temere*. Gr. *ἀβούλως, εἰκῇ*. *G. V.* 11. 113. 4. Si travolse sprovvedutamente con tutto il carro, e cadde su i gradi della porta de' Priori. *M. V.* 8. 32. Vedendo il genero de'cittadini essere caduti sprovvedutamente sotto il giogo della malvagia legge. *Com. Inf.* 13. Come uomo, quando sprovvedutamente avendo preso con mano una cosa spaventevole, quella conosciuta, di subito abbandona. *Mor. S. Greg.* Essendo noi così sprovvedutamente assaliti da esso, noi siamo antivenuti dalla nostra guardia. *Cron. Vell.* 34. Giugnendo all' uscio, il trovò serrato, avendolo serrato la madre issprovvedutamente.

SPROVVEDUTISSIMO. *Superl. di Sprovveduto*. Lat. *maxime vacuus, destitutus*. Gr. *κενώτατος*. *Bemb. stor.* 3. 30. Ma egli trovandosi sprovvedutissimo di tutte quelle cose, che alla guerra fanno bisogno, volle parlare al consolo de' Viniziani.

SPROVVEDUTO. *Add. da Sprovvedere, Non provveduto, Senza preparamento*. Lat. *imparatus*. Gr. *ἀπαράσκευος*. *Bocc. nov.* 99. 10. Quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene, e ordinatamente serviti. *G. V.* 7. 65. 2. I Messinesi, e Ciciliani erano sprovveduti, e non ordinati a difensione. *E* 8. 78. 6. Andando cercando la persona del Re, lo trovarono sprovveduto, e quasi disarmato. *Cavalc. Frutt. ling.* A mostrar la stoltizia di quelli, che si promettono lunga vita, e a questa speranza stanno nel peccato, e poi la morte gli truova sprovveduti.

SPROVVISTO. *Add. Sprovveduto*. *Guicc. stor.* 14. 696. La quale città essendo rimasta quasi sprovvista, diede animo a Lautrech ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. E come spesso Sprovvisti son di quel, ch'è lor più d'uopo.

§. *Alla sprovvista, posto avverbialm. vale lo stesso, che Sprovvedutamente*. *Fir. As.* 134. Infingendo così alla sprovvista una sua risposta, disse ec. *Dav. Scism.* 85. Maurizio alla sprovvista prese Villaco.

SPRUFFARE. *Spruzzare*. Lat. *aspergere*. Gr. *ῥαίνειν*. *Cr.* 9. 99. 1. Queste spruffar si voglion coll' acqua mulsa, il qual fatto, non solamente si rimangon della battaglia, ma isbrattansi, leccando.

SPRUNARE. *Disprunare, Togliere i pruni*. Lat. *sentes evellere*. Gr. *ἀκάνθας ἀνασπᾶν*. *Franc. Sacch. rim.* 58. Dove chi passa, e corre, e non si spruna, Rimedio alcun non può avere unquanco.

SPRUNEGGIO, *e* SPRUNEGGIOLO. *Pugnitopo*. Lat. *ruscus*. *Lor. Med. Nenc.* 14. Io t'ho recato un mazzo di spruneggi, Con coccole, ch'io colsi avale avale. *Libr. Son.* 103. E' tornerà ben tanto allo spruneggio, Ch' io so, che ei s' ha poi a pugnere il ghiottuzzo. *Bemb. Asol.* 2. 87. Se così bene il loglio, la felce ec. gli spruneggioli, e l' altre erbe inutili, e nocive alla sua possessione scegliesse.

SPRUZZAGLIA. *Acquicella, Poca pioggia, e leggiera*. *Red. Ins.* 91. Quelle ranuzze, le quali si veggono quando viene qualche spruzzaglia di pioggia, hanno avuto il lor natale molti giorni avanti.

SPRUZZARE. *Leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con ispazzole, o granatini, o simili*. Lat. *conspergere, aspergere*. Gr. *ῥαίνειν*. *Bocc. nov.* 80. 11. Tutti costoro di queste acque spruzzarono. *Pallad.* Si vuol fregare entro ec. con erbe fortissime, e poi isspruzzarvi un poco di mele. *Cr.* 9. 99. 1. E maggiormente se dalla mulsa sono spruzzate, alla quale per l'odore più disiderosamente s'appigliano, e stupidiscono. *Soder. Colt.* 127. Se con sugo di porcellana gli spruzzerai intorno ec. appiccandole poi in lato asciutto si manterranno lungo tempo.

§. I. *Per similit. vale Sparger minutamente*. Lat. *irrorare*. *Cr.* 9. 72. 3. E soppressato che sia, si levi la soppressa, e si dee spruzzar con sal trito. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Io non vo' stiavi, Che mi spruzzino addosso pe' cannoni Un nugol della polvere vivace, Ond' egli han tutti pien gheroni, e falde.

§. II. *Per metaf.* Lat. *aspergere*. Gr. *ἐπιρραίνειν*. *Bocz. Varch.* 2. *pros.* 4. Di quante amarezze è spruzzata la dolcezza dell'umana felicità!

SPRUZZATO. *Add. da Spruzzare*. Lat. *aspersus*. Gr. *ῥανθείς*. *Franc. Sacch. nov.* 163. Ser Buonavere non avea più che un paio di calzacce bianche, e quelle, tornandosi a casa, trovò tutte spruzzate d'inchiostro. *Sagg. nat. esp.* 78. Le gocciole d'acqua, o di argento vivo spruzzate sopra il suo fondo dalla solita lor figura non s' alterano.

SPRUZZO. *Lo spruzzare, Sprazzo*. Lat. *aspersio, irroratio, aspergo*. Gr. *ῥαντισμός*. *Coll. Ab. Isac.* S'ella gravasse niente per alcuno spruzzo d'umore, non solamente non si leverà in aria, ma ec. *Ar. Fur.* 10. 106. Che se lo spruzzo in tal modo ha a durare, Teme sì l' ale innaffi all'ippogrifo, Che brami in vano avere o zucca, o schifo. *Sagg. nat. esp.* 112. Ma subito che tali vescichette emergono dall' aceto, urtando nell' aria,

ano, ed il lor velo in un finissimo zzo dispergesi.

'RUZZOLARE. *Pioviggi.are.* Lat. *'e, leviter pluere.* Gr. *ὑψεκάζειν.* *Varch.* 10. 314. Essendo piovigginato alquan- spruzzolava ancora un poco. *Soder.* . 38. Il nuviloso (*tempo*) senza piog- ion è da rifiutarlo, e se spruzzolasse, è cattivo.

Per similit. vale Spruzzare. Lat. *ir- 're, aspergere.* Gr. *ἐπιρραίνειν.* *Fir. , an.* 91. Con una spugna le spruzzo : dell' acqua addosso.

'RUZZOLATO. *Add. da Spruzzo-* . Lat. *aspersus.* Gr. *ῥανθείς.* *Red. Inf.* Era verde, e spruzzolato per tutto nacchiette gialle, rosse, e turchine *ii per similit. e vale Chiazzato, Pic- tato)*

'RUZZOLO. *Spruzzo.* Lat. *aspergo, ı pluvia.* Gr. *δρόσ⊕, ῥαντισμός.* *f. Calv.* 2. 54. Perchè nelle caverne io raggruzzolo, E non istimo vento, eve, o spruzzolo. *Malm.* 7. 15. Pa beve, e poi gli dà lo spruzzolo. 23. Fiaccate, e rotte anch' esse da- spruzzoli Di pietre, che ancor grat- ı i cocuzzoli (*qui per similit.*) *Menz.* 9. E tal fu giorno, Ch' ebbe alle pie troppo amaro spruzzolo (*qui etaf.*)

'UGNA. *Sorta di pianta, che nasce fondo del mare.* Lat. *spongia.* Gr. *γγ⊕.* *Fior. Virt. A. M.* Così come ıugna non rende l'acqua, s'ella non emuta, così non si può avere dall' o, se non per forza. *Bocc. nov.* 14. Costui divenuto quasi una spugna ec. enne al lito dell' isola di Gurfo. *s. Purg.* 20. Trassi dell'acqua non sa- a spugna. *Malm.* 3. 60. Gente, che a è peggio delle spugne.

E Spugne si chiamano Que' sassi bucher- a guisa delle spugne marine, i quali si rano per adornamento di fontane, e e. *Pallad. cap.* 10. La calcina farai di ı bianco duro, ovvero di teberti- o vuogli di pietra colombina, o di ra di fiume rossa, o di spugna. *h. Lez.* 440. Come sono le spugne ine, ed alcuni altri. *Bergh. Rip.* 473. Juale ignuda esce fra le spugne di sassi.

'UGNOSITA', SPUGNOSITADE, UGNOSITATE. *Rarità, Rarezza e a quella della spugna.* Lat. *raritas.* *υκνότης.* *Cr.* 2. 13. 17. Fannosi più li, acciocchè per la spugnosità loro li, o gema di fuori l'umido natura- e maturisi in convenevol nutrimento : piante.

'UGNOSO. *Add. Bucherato a guisa ugna.* Lat. *spongiosus.* Gr. *σπογγώ-* *Pallad. Marz.* 25. I colori son que- :. calbadio canuto con qualunque co- spugnoso, e macchioso. *Burch.* 2. Spugnoso, e rosso assai più ch' un no. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E l'un dop- . e spugnoso, E temperato in gui- Onde gli uomin vi beono a paesi.

'ULCELLARE. *Dispulzellare, Sver- re.* Lat. *devirginare.* Gr. *διαπαρθενεύειν.* . *Volg. Ras.* Si tessono insieme vene li, le quali quando la vergine si ompe, cioè si spulcella, si rompo- *Zibald. Andr.* 92. Quando sposano ;l'e, i mariti le danno a spulcella- d altri. *M. Aldobr. P. N.* 231. Egli è ro alla porta una pelle, che le fa e, che l'uomo la rompa, quando la spulcella. *Cron. Vell.* 142. Isspulcellò, ed ebbe che fare colle migliori donne della terra.

SPULCELLATO. *Add. da Spulcellare.*

SPULCIARE. *Tor via da dosso le pulci; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pulices tollere, a pulicibus liberare.* Gr. *ψύλλας ἀναιρεῖν.* *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v' era una gobba servicciuo- la, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnac- chioni.

SPULEZZARE. *Fuggir con grandissima fretta.* Lat. *se fugae dare, fugere.* Gr. *φεύγειν.* *Pataff.* 2. Bazzacchio parve il manico, e spulezza. *Libr. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calca gna. *Morg.* 7. 32. Vedrete che bel fumo da' balconi, E tutto 'l campo a furia spulezzare. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Ovunque drizzava occhio, o parola, faceva spulezzare, sparire, votar le vie, e le piazze. *E Post.* 454. Spulezzare, volar via, come la pula al vento. *Ciriff. Calv.* 3. 74. Che spulezzar si fece ognun d' avante. *Malm.* 7. 18. Senza lume, nè luce via spulezza, E corre al buio, che nè anche il vento.

SPULEZZO. *L' Atto dello spulezzare.* Lat. *praeceps fuga, fuga.* Gr. *φυγή.* *Morg.* 2. 40. Tu ne vedresti il più bello spulezzo, Purchè questo battaglio vi conduca. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Vedrai bello spulezzo in questi piani. *E* 4. 109. Vedrai bello spulezzo in quella sala.

SPULZELLARE. *Spulcellare, Sverginare.* Lat. *devirginare.* Gr. *διαπαρθενεύειν.*

SPUMA. *Schiuma.* Lat. *spuma.* Gr. *ἀφρός.* *Virg. Eneid. M.* Tre volte vedemmo la rotta spuma, e le stelle bagnate. *Sagg. nat. esp.* 34. Si lascerà sull'argento una piccola quantità di spuma fatta con chiara d'uovo, o sapone dibattuti con acqua.

SPUMANTE. *Che fa spuma.* Lat. *spumans.* Gr. *ἀφρίζων.* *Filoc.* 5. 52. Vedendole verdi, e spumanti biancheggiar nelle lor rotture. *Amet.* 11. A me niuna paura è di aspettare colli aguti spiedi gli spumanti cinghiari. *Fiamm.* 6. 5. Con ammaestrata mano lieti mostravano, come gli arditi cavalli con ispumante freno si debban reggere (*cioè: coperto di spuma*) *Ar. Fur.* 10. 39. L'altra con una coppa di cristallo Di vin spumante più sete gli messe.

SPUMARE. *Far la spuma.* Lat. *spumare.* Gr. *ἀφρίζειν.* *Tass. Ger.* 8. 74. Così nel cavo rame umor, che bolle Per troppo foco, entro gorgoglia, e fuma, Nè capendo in se stesso, al fin s'estolle Sovra gli orli del vaso, e inonda, e spuma.

SPUMATO. *Add. da Spumare.*

SPUMEGGIANTE. *Che spumeggia.* *Red. annot. Ditir.* 132. Antifane ne' Simili disse un bicchiere pieno, e spumeggiante ec. Eubulo ne' Mettitori di dadi ec. calice sopra spumeggiante.

SPUMEGGIARE. *Spumare.* Lat. *spumare.* Gr. *ἀφρίζειν.* *Red. Ditir.* 26. Che ne' vetri zampilla, Salta, spumeggia, e brilla.

SPUMOSO. *Add. Pieno di spuma.* Lat. *spumosus.* Gr. *ἀφρόεις.* *Lab.* 259. Riposto sotto gli oscuri boschi di quella, spesse volte rugginosi, e d'una gomma spiacevoli, e spumosi, e d'animali di nuova qualità ripieni. *Amet.* 13. Con ispumosi ravvolgimenti, e con veloce corso tirandosi dietro grandissime pietre dagli alti monti. *Virg. Eneid. M.* Fuggiamo per le spumose onde, per mezzo le terre de' nimici, verso quelle parti, che 'l vento, e 'l nocchier ci mena.

SPUNTARE. *Levar via, o Guastar la punta.* Lat. *mucronem retundere.* Gr. *αἰχμὴν ἀμβλύνειν.* *Sagg. nat. esp.* 48. Sia tirato il beccuccio ec. di tal sottigliezza, che possa facilmente aprirsi, spuntandolo colle dita. *Menz. sat.* 4. Giove, che spunta ancor colle calcagna Dell' auree stelle i solidi adamanti.

§. I. *Per metaf.* *Dant. rim.* 31. Fatto ha d'orgoglio al petto schermo tale, Ch' ogni saetta li spunta suo corso, Perchè l'armato cuor da nulla è morso (*cioè: ferma*)

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Perder la punta.* *Petr. son.* 2. Quando 'l colpo mortal laggiù discese, Ove solea spuntarsi ogni saetta. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si spuntano, si scollan, si scoscendono.

§. III. *In signific. neutr. vale Cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora.* Lat. *oriri, apparere, erumpere, exoriri, surgere.* Gr. *ἀνατέλλειν, ἐκφύεσθαι.* *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Nè ancora spuntavano li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. *Petr. canz.* 8. 2. Appena spunta in Oriente un raggio Di sol, ch' all' altro monte Dell'avverso orizzonte Giunto 'l vedrai. *Ar. Fur.* 10. 11. Ed era bella, e fresca, Come rosa, che spunti allora allora Fuor della boccia, e col sol nuovo cresca. *Segr. Fior. Cliz.* 1. 2. E' egli possibile, che Eustachio non venga di villa? ec. ma io lo veggo spuntare là da quel canto; Eustachio, o Eustachio. *Tass. Ger.* 2. 97. Mirando ad or ad or, se raggio alcuno Spunti, o rischiari della notte il bruno. *E* 3. 18. Che gli occhi pregni un bel purpureo giro Tinse, e roco spuntò mezzo un sospiro. *E Amin.* 2. 2. Se ben ravviso di lontan la faccia, Aminta è quel, che di là spunta. *Sagg. nat. esp.* 20. Il triangolo minore, che spunta dalla strettissima commessura delle due parti della taglia, e quella ha per base, giuoca liberamente con le sue vibrazioni.

§. IV. *Spuntar la barba, le corna, le bocce, o simili, vale Cominciare a metterle, Mandarle fuori.* *Curz. Marign.* Spunta l' umide corna, e ovunque passa, Argentea strada a' riguardanti lassa (*parla della chiocciola*) *Dav. Colt.* 169. Con alquanto del vecchio, che spunti boccioline per mettere.

§. V. *Spuntare, diciamo anche il Cancellar dal libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o prestata altrui.* Lat. *delere, expungere.* Gr. *ἐξαλείφειν.*

§. VI. *Spuntare alcuno, vale Rimuoverlo dalla propria opinione.* *Tac. Dav. an.* 2. 40. Non essendo niente, che i parenti spuntassero Pisone, Agusta gli mandò i suoi danari, e fu finita la quistione (*il T. Lat. ha:* Pisonem frustra coercentibus) *E stor.* 2. 272. Nè strazio, nè morte la spuntò da quella valorosa parola.

§. VII. *Spuntare alcuna cosa, vale Superarla, Ottenerla, rimovendone le difficoltà.* Lat. *rem conficere, difficultates superare.* Gr. *νικᾷν.* *Borgh. Tosc.* 343. L'arebbono anche per avventura spuntata, e pene-

trati più oltre nel cuore della Toscana, se ec. *Benv. Cell. Oref.* 139. Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trova to il modo di spuntare colla tempera de' suoi ferri il perfidioso porfido (*cioè: di domarlo, di arrivare a scarpellarlo*)

§. VIII. *Per Levare ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili; Contrario di Appuntare. Buon. Fier.* 5. 3. 1. Un infinito numero di donne, Alle quali spuntando i fazzoletti, Ne rubavan gli spilli.

SPUNTATO. *Add. da Spuntare; Senza punta, Che ha la punta rotta, o guasta.* Lat. *obtusus, retusus, hebetatus.* Gr. ἀμβλυνθείς. *Amet.* 13. In aguzzare gli spuntati ferri. *Ovid. Art. am.* Ponete giù gli spuntati coltelli. *Sagg. nat. esp.* 106. Spuntato il beccuccio, incominciò a stillarne l' argento assai stentatamente. *Tac. Dav. vit. Agr.* 398. I nimici con piccoli scudi, e spade lunghe, e spuntate non potevano nelle baruffe maneggiarsi, e allo stretto combattere (*il T. Lat. ha:* gladii sine mucrone) *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Mi ciondola spuntato giù il favore (*qui per metaf. nel signific. del §. ult. di Spuntare*) *E Tanc.* 5. 7. Tu se' un altro fiore ec. su su spuntato Tra'l diaccio, e la brinata del mio prato (*cioè: uscito fuori, nato*).

SPUNTELLARE. *Levare i puntelli. Libr. Son.* 146. E ch' egli spuntellò certo un frascato.

SPUNTATURA. *Lo spuntare, e Quello, ch' e' s' è levato della cosa, che s' è spuntata.* Lat. *praesegmen.* Gr. ἀπόκομμα. *Cr.* 9. 52. *tit.* Della spuntatura dell' unghia.

SPUNTO. *Add. Squallido, Smorto.* Lat. *squalidus.* Gr. αὐχμηρός. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Colla barba rasa, co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè spunti, ovvero scoloriti. *Bocc. nov.* 77. 65. Vedendo la donna sua ec. tutta vinta, tutta spunta, e giacere in terra ignuda ec. cominciò a piangere. *Franc. Sacch. rim.* 66. L'altra con membra nude, nere, e smorte Sul bove scapigliata si figura Orrida, spunta, e scura. *Tac. Dav. ann.* 4. 90. Tratto lo infelice d' esiglio, e sucido, e spunto, in catena condotto in senato a petto al figliuolo (*il T. Lat. ha:* illuvie, ac squalore obsitus). *E ann.* 6. 125. Trovatolo in Ircania lordo, spunto, e sfamarsi con l'arco, lo spaventarono quasi venuti ad ucciderlo (*il T. Lat. ha:* illuvie obsitus)

SPUNTONATA. *Colpo di spuntone. Franc. Sacch. nov.* 180. Chi ha mosso, riceve parole, che sono peggio, che spuntonate.

§. *Figuratam. Car. lett.* 1. 20. I motti, le frecciate, e le spuntonate, che gli si dettero sopra ciò, furono quelle poche.

SPUNTONE. *Arme d' Asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso ma acuto.* Lat. *veru, verutum.* Gr. ὀβελός. *Bocc. nov.* 77. 55. Sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d'uno spuntone. *G. V.* 7. 81. 3. Di sua mano col suo spuntone l' uccise. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Di quanti sia capace il mio spuntone. *Ar. Fur.* 24. 8. E con spuntoni, ed archi, e spiedi, e frombe Veder da i monti sdrucciolarne mille.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Egli percuote se medesimo collo spuntone della sua parola.

SPURCIDO. *Add. Sporco.* Lat. *foedus.* Gr. ῥυπώδης. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Dall' altra parte era una piccola tavoletta di grosso, e spurcido canovaccio.

SPURGAMENTO. *Lo spurgare, nel signific. del §.* Lat. *expurgatio, purgatio.*

§. *Per Sozzura.* Lat. *purgamentum. Coll. Ab. Isac.* Non accetteranno, che sieno posti sopra essi medesimi, se prima non è gittato fuore ogni spurgamento di peccati.

SPURGARE. *Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *screare, excreare.* Gr. ἐκπτύειν. *Bocc. nov.* 52. 6. Poichè una volta, o due spurgato s' era, cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, che egli n' arebbe fatto venir voglia a' morti. *Cas. uf. com.* 106. Ischifisi parimente lo spesso sbadigliare, e ispurgarsi. *Malm.* 6. 78. Voltando in quà, e'n là l'occhio porcino, Si spurga, e sputa fuora un ciabattino.

§. *Per lo stesso, che Purgare.* Lat. *excernere, expurgare.* Gr. καθαρίζειν. *M. Aldobr.* La forza del vino si distrugge le superfluità del corpo, e spurga per sudore, e per orina.

SPURGAZIONE. *Spurgamento.* Lat. *purgatio.* Gr. κάθαρσις. *Coll. Ab. Isac.* Fatta prima queste cotale spurgazione, ch' abbiamo detta, la quale si compie per la purità della semplicitade, e del la innocenzia.

SPURGO. *L' Atto dello spurgarsi, e la Materia ancora, che si spurga.* Lat. *excreatus.* Gr. ἔκπτυσις. *Ambr. Cof.* 4. 11. Quando io farò all' uscio, Dove tu hai a picchiar, tel farò intendere Con uno spurgo.

SPURIO. *Add.* Lat. *spurius.* Gr. νόθος. *Maestruzz.* 1. 69. I non legittimi non sono di molte maniere. Alcuno è detto *manzer*, cioè colui, che propriamente nasce di meretrice; alcuno altro si chiama spurio, ovvero *nothus*, cioè colui, che nasce della adultera; alcuno altro è chiamato naturale, cioè colui, che è nato di soluto, e soluta. *E* 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli, alcuni sono naturali, e legittimi, cioè coloro, che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli delle concubine, cioè di soluto, e soluta, la quale possa essere moglie; alcuni sono solamente legittimi, siccome gli adottivi; alcuni sono spurii, i quali nascono d'avolterio, e incesto ec.

SPUTACCHIARE. *In signific. neutr. e neutr. pass. Sputar sovente, ma poco alla volta. Pataff.* 4. Io mi sputacchio, attienti al colombaio. *Libr. cur. malatt.* Nel male malinconico non fanno altro, che sputacchiare tanto di giorno, quanto di notte.

§. *In att. signific. vale Sputar nel viso altrui per dispregio.* Lat. *in os expuere, in faciem spuere, conspuere.* Gr. ἐμπτύειν εἰς τὸ πρόσωπον. *Annot. Vang.* Sarà tradito, e messo in mano delle genti, e sarà schernito, sputacchiato, e fragellato. *Cavalc. Frutt. ling.* Nel mattutino debbe pensare, come fu sputacchiato, pelato, ed esaminato.

SPUTACCHIO. *Sputo.* Lat. *sputum.* Gr. πτύελον. *S. Ag. C. D.* Non solamente colle pietre, ma eziandio cogli sputacchi sarebbono affogati. *Ant. Alam. son.* 19. Ma meraviglia è ben, che gli sputacchi Seguono appunto appunto ov' ella va. *Tes. Pov. P. S. cap.* 52. Togli olio laurino dramme tre ec. argento vivo stemperato collo sputacchio dramme due ec. mescola tutto insieme, e confetta, e ungine.

SPUTAGLIO. *V. A. Sputacchio, Sputo.* Lat. *sputum.* Gr. πτύελον. *Franc Sacch. Op. div.* 125. Questo cieco nato ebbe gran fede, e collo sputaglio misto colla terra, e fatto loto, il nostro Signore li pose sulle forme degli occhi ec.

SPUTARE. *Mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca.* Lat. *expuere, spuere.* Gr. ἀποπτύειν. *Bocc. nov.* 61. 10. E giunti quivi, disse, la donna a Gianni: ora sputerai, quando io il ti dirò. *E num.* 11. E così detto, disse al marito; sputa, Gianni; e Gianni sputò. *E nov.* 76. 12. Chi avuto avrà il porco, non potrà mandar giù la galla, anzi gli parrà più amara, che veleno, e sputeralla. *Lab.* 253. In sulle calcagna sedendosi, e coll' occhiaia livida tossire, e sputar farfalloni. *G. V.* 12. 83. 7. Apparendo nell'anguinaia, e sotto le ditella certi enfiati ec. e sputando sangue. *Dant. Inf.* 25. E l'altro dietro a lui parlando sputa. *Franc Sacch. Op. div.* Chi ha dentro amaro, non può sputar dolce. *Maestruzz.* 2. 36. Che sarà, se alcuno non percuoterà il cherico, ma isputagli addosso, ovvero gli versa addosso alcuna cosa? *Lor. Med. canz.* 59. 3. I fornacchi, ch'ella sputa, Paion tuorla colla biacca.

§. I. *Per simili. vale Mandar fuori checchessia con impeto. Tac. Dav. ann.* 15. 206. I mangani, e balestre disordinavano i barbari sputando sassi, e lanciotti, più lontano, che non arrivavano le frecce contrarie. *Ciriff. Calv.* 2. 45. Non isputò giammai passavolante Tanto veloce una palla di piombo. *Buon. Fier.* 3. 4. 21. Le vesciche, Ch' ei sputan dalle cattedre ampollose.

§. II. *Sputar tondo, vale Stare in sul grande, Ostentar gravità.* Lat. *maximos spiritus habere.* Gr. μεγαλαυχεῖν. *Fr. Iac. T.* 1. 4. 12. Chi si specchia in bel parere, Sputa tondo, e va leggiere. *Libr. Son.* 51. A cui tu 'nsegni così sputar tondo. *Buon. Fier.* 3. 4. 19. Tra se parlando, arricciando le labbra, Sputando tondo. *Varch. Ercol.* 91. E di questi tali si suol dire, ora ch' ei gonfiano, e ora ch' egli sputano tondo.

§. III. *Sputarsi nelle mani, o nelle dita, vale Affaticarsi ben bene.*

§. IV. *Sputar bottoni, lo stesso, che Sbottoneggiare.* Lat. *contumeliis inferre, conviciis tangere, taxare.* Gr. ὑβρίζειν. *Varch. Ercol.* 69. Quello, che Vergilio disse nel principio del secondo dell' Eneida: *Spargere voces ambiguas,* come lo direste? V. Non solamente con due voci, come essi fanno, cioè dare, o gittare, o sputare bottoni, ma eziandio con una sola sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli credito, e riputazione, e dargli biasimo, e mala voce. *E stor.* Non potea tenersi, che alcuna volta non isputasse alcun bottone.

§. V. *Sputar sentenze, vale Proferir sentenze con affettazione, e dove non*

occorre. *Tac. Dav. stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fra le squadre de' soldati (*qui il T. Lat. ha* : differens) *Buon. Fier.* 4. 5. 16. S' alcun di noi talor conferma Quelle, ch' elle sputar, preste sentenze. *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi mi parete una dottoressa; oh voi sputate tutte sentenze!

§. VI. *Sputar senno, si dice del Mostrar con affettazione d' esser savio*. Lat. *sapientiam, prudentiam ostentare*. Gr. ἀποδείξειν ποιῆσαι τῆς σοφίας.

SPUTASENNO. *Colui, che mostra affettatamente d' esser savio*.

SPUTATO. *Add. da Sputare*. Lat. *sputo ejectus, consputus*. *D. Gio: lett.* 25. Schernito, e sputato nel volto (*qui nel signific. del §. di Sputacchiare*) *Franc. Sacch. nov.* 192. Il primo boccone fu così insalato, che gli convenne sputare, e sputato, e cominciato a dare alla donna, fu tutt' uno.

§. *Essere, e Parere una tal cosa pretta, e sputata; vale in modo basso Esserle somigliantissimo, Parere l' istessa cosa appunto*. Lat. *merus, purus putus, ipsissimus*. Gr. αὐτότατος. *Malm.* 4. 48. Ch' un sole proprio par pretto sputato.

SPUTATONDO. *Dicesi di Persona, che stia sul grave in checchessia*. Lat. *gravis, imperiosus*. Gr. σεμνός, ὑπόσεμνος. *Libr. Son.* 63. Parrotti un uom col sasso, e riputato Da comparir fra gli altri sputatondi.

SPUTO. *Scilíva, la Materia, che si sputa, e l' Atto stesso dello sputare*. Lat. *saliva, sputum*. Gr. σίαλον, πτύελον. *Mor. S. Greg.* Quando egli sostenne, che lo demonio avesse podestade in quello gloriosissimo corpo, infino agli sputi, e alle villaníe. *S. Grisost.* Certo ben so, che se' schifo, che se in un tuo vestimento vedessi alcuno sputo di flemma, o di sangue, avrestine tanto orrore, che nol toccheresti pur coll' estremità del dito. *Dittam.* 2. 14. Voglioti ricordare del dracone, Il qual Donato col suo sputo uccise. *Coll. Ab. Isac. cap.* 30. La tua faccia, la quale ricevette le guanciate, e gli sputi dalli maladetti, chiarifichi la faccia mia.

SPUZZARE. *Puzzare*. Lat. *male olere, foetere*. Gr. δυσωδεῖν. *But. Inf.* 10. 2. Tennono inverso il mezzo ad una valle, dove si discendea, che in fine lassù spuzzava.

S Q

SQUACCHERA, *e* SQUACQUERA. *Sterco liquido*. Lat. *stercus liquidum*. *Bocc. nov.* 79. 33. De' suoi baroni si veggon per tutto assai, siccome è il Tamagnin della porta, Don Meta, Manico di scopa, e lo Squacchera, ed altri (*qui nome proprio finto per baia*) *Salv. Avvert.* 1. 2. 18. Così usavano diliticare ec. squacchera, rammarricare, che oggi si dice solleticare ec. squacquera, e rammaricare.

§. I. *Pranzare, o simili a squacchera, vale Pranzare a uso, o all' altrui spese*. *Pataff.* 1. E' pranzerebbe volentieri a squacchera.

SQUACCHERARE, *e* SQACQUERARE. *Propriamente Cacar tenero; e figuratam. Far presto checchessia*. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Allor sua madre bestia ec. Standole accanto squaccherò parole Tra' denti, e 'l bombo da far, che le scimie La desser su pe' muri spaventate. *E* 4. 2. 5. E squacquera brodetti, Biascica pan bollito, e gonfia venti (*qui per simílit.*)

SQUACCHERATAMENTE, *e* SQUACQUERATAMENTE. *Avverb. Diciamo Ridere squaccheratamente, cioè Con grande strepito, Sconciamente, Colla bocca spalancata*. Lat. *cachinnare, in cachinnorum lasciviam dissolvi, risu diffluere*. Gr. καγχάζειν. *Bocc. nov.* 83. 9. Ma il maestro Scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

SQUACCHERATO, *e* SQUACQUERATO. *Add. da Squaccherare, e Squacquerare; vagliono Cacar tenero, e Far presto checchessia*.

§. I. *Per Aggiunto di qualunque cosa tenera, e che abbia poca consistenza*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 136. Ma non prima alla bocca se le pose, Non per la novità, ma per grassezza Dell' uve squacquerate, e pantanose.

§. II. *Per Ismoderato, Sconcio*. *Alleg.* 149. Non doverrà per questo ec. farle più squacquerate risa del mondo chi sa qualcosa di garbo.

SQUACQUERA. *v.* SQUACCHERA.

SQUACQUERARE. *v.* SQUACCHERARE.

SQUACQUERATAMENTE. *v.* SQUACCHERATAMENTE.

SQUACQUERATO. *v.* SQUACCHERATO.

SQUADERNARE. *Volgere, e Rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri*. Lat. *versare libros, evolvere*. Gr. ἀνελίττειν τὰ βιβλία. *Libr. Astrol.* Fa mestier, che indirizzi bene suo intendimento per questo, e che squaderni bene i libri de' savi, e che gli legga molte volte. *Ant. Alam. son.* 26. Volendo un certo libro squadernare, Ch' è intitolato sopra un gran cuculo, Le fave cominciarono a gonfiare. *Bern. Orl.* 2. 4. 47. Squaderna il libro da tutte le bande, E vede tutto quel, che dice appunto.

§. I. *Per Manifestare, Apertamente mostrare*. Lat. *patefacere, aperire, pandere, explicare*. Gr. δηλοῦν, φανεροῦν, διασαφίζειν, ἐξηγεῖσθαι. *Dant. Par.* 33. Nel suo profondo vidi, che s' interna Legato con amore in un volume Ciò, che per l' universo si squaderna. *Morg.* 24. 96. E per tentargli nella pazienza, Le chiappe squadernò, con riverenza. *Bern. Orl.* 2. 11. 6. E squadernava (intendetemi bene) Con reverenzia, il fondo delle rene. *Dav. Scism.* 62. Senza dargli le difese, forse perchè ei non gli squadernasse in giudizio le commessioni di questa cosa, e dell' altre. *E Tac. Dav. ann.* 3. 61. E volevali squadernare dinanzi a' Padri.

§. II. *Per Ispalancare*. *Malm.* 5. 38. Un par d' occhiacci orlati di savore Così addosso a un tratto gli squaderna.

§. III. *Per Cavar fuori*. Lat. *promere*. *Malm.* 9. 59. La camicia da piè fregiata, e nera ec. Squaderna fuora, e tagliane un buon brano.

§. IV. *Per Riguardare, e Considerare minutamente*. *Menz. sat.* 11. D' intorno hai cento furbi, e farinelli, Che a un girar d' occhio ti squadernan tutto Dalla pianta del piè fino a' capelli.

SQUADRA. *Strumento, col quale si formano, e si riconoscono gli angoli retti*. Lat. *gnomon*. Gr. γνώμων. *Franc. Sacch. rim.* 61. E sì terrò per voi le seste, e squadre. *Libr. Son.* 18. Fa scriva colle seste, e colle squadre.

§. I. *Essere a squadra, o simili, vale Essere in situazione perpendicolare*. *Guid. G.* Allora il Sole riguarda la terra con diritta squadra. *Gal. Comp. Prop.* 37. Questa regola d' aggiustare le dette linee a squadra si tenga a memoria. *E Sist.* 5. Vorrei tirare una linea, che fosse a squadra sopra la C D.

§. II. *Fuor di squadra, vale Senza aggiustare, e regolare colla squadra*. *Cant. Carn.* 167. Chi mura fuor di squadra non val poi A farne paragone.

§. III. *Onde Essere fuor di squadra, figuratam. vale Essere sregolato, disordinato*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Inutili, incorporee, inordinate, E fuor di squadra, odiose, E vane precedenze.

§. IV. *E Uscir di squadra, pur figuratam. vale Uscir de' termini*. Lat. *aberrare, a recto tramite aberrare*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι, ἔξω φέρεσθαι. *Cecch. Mogl.* 3. 5. Ma s' io ti Rispondo risoluto, io esco fuori Di squadra.

§. V. *Per Banda, Squadrone*. Lat. *cohors*. Gr. σπεῖρα. *Guicc. stor.* Affermava esser poco meno, che cento squadre di uomini d' arme, contando venti per isquadra. *Tac. Dav. stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec. e sputava sentenze de' beni della pace, e mali della guerra fra le squadre de' soldati (*qui il T. Lat. ha* : differens)

§. VI. *Per Qualunque moltitudine determinata di persone*. *Tac. Dav. ann.* 15. 111. Nè gli diede noia l' infamia di Peto, poichè fece il figliuol di lui tribuno capo di squadre a seppellire i morti nella mala pugna.

SQUADRANTE. *Quadrante*. *Morg.* 23. 2. Cedevan gli squadranti all' orivolo.

SQUADRARE. *Aggiustar colla squadra*. *Cant. Carn.* 43. A chi ben vi consiglia Crediate, perch' abbiano Squadrato il ciel coll' astrolabio in mano.

§. I. *E per metaf. vale Guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola*. Lat. *aestimare, observare, lustrare*. Gr. ἀναλογίζεσθαι, ἀποτιμᾶν. *Morg.* 1. 57. E riguardava, e squadrava Morgante La sua grandezza, e una volta, e due. *Disc. Calc.* 13. Questi primieramente rivoltino gli occhi, e la mente squadrando tutti quanti. *Tac. Dav. vit. Agr.* 400. Onde molti, che misurano gli uomini dall' apparenza, vedendo Agricola sì rimesso, e squadrandolo, non rinvenivano in che stesse tanto gran fama (*il T. Lat. ha* : viso, aspectoque Agricola) *Alam. Colt.* 5. 110. Or con dotta ragion misuri, e squadri Il già chiuso giardin. *Malm.* 1. 32. Ben ben lo squadra, e dice: egli è pur desso. *E* 4. 78. Lesse il pitaffio, squadrò l' urna, e tenne, Che lì fosse da farne una solenne.

§. II. *Squadrare, pur per metaf.* Lat. *exponere, ostendere, aperire*. Gr. ἐξηγεῖσθαι, δεικνύειν, δηλοῦν. *Dant. Inf.* 25. Al fine delle sue parole il ladro Le mani alzò con ambedue le fiche, Dicendo: togli Dio, ch' a te le squadro. *But. ivi*: Le squadro, cioè a te, e a tuo dispregio, e obbrobrio le faccio.

§. III. *Per Squartare*. Lat. *dirumpere*. Gr. διαῤῥηγνύναι. *Petr. canz. 26. 3.* Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? (*cioè: rompa, e spezzi*) *Rim. ant. Ballat.* Giovane bella, e leggiadra, ec. Lo mio cuore per te si squadra, E d'ogni allegrezza si spoglia.

SQUADRATO. *Add. da Squadrare*. *Borgh. Rip. 140.* Sarà cosa molto utile far prima i cartoni, i quali si fanno di fogli squadrati, ed attaccati insieme con pasta.

§. *Per Esaminato, Considerato*. Lat. *ponderatus, aestimatus, perpensiculatus, perspectus, consideratus*. Gr. τηρηθεὶς. *Stor. Eur. 2. 42.* Costoro considerato il tutto con diligenzia, e squadrato bene ogni cosa ec. riferirono pubblicamente ec.

SQUADRATORE. *Che squadra*. Lat. *observator, inspector*. Gr. ἐπίσκοπος, ἐπίσκοπ. *Libr. Pred.* Aveva intorno molti squadratori della sua virtù.

SQUADRO. *Lo squadrare*. *Bocc. nov. 20. 19.* Per punti di luna, e per isquadri di geometría si convenivano tra voi, e me congiugnere i pianeti. *Tac. Dav. stor. 1. 245.* E per isquadri di stelle gli promettevano quell' anno un gran chiarore gli strolaghi (*il T. Lat. ha*: observatione siderum)

SQUADRO. *Spezie di pesce di mare*. Lat. *squatina, squatus*. Gr. ῥίνη. *Red. Oss. an. 166.* Coperto di pelle aspra, ruvida, simile a quella degli squadri ec. *E 200.* Considerando il canale degli alimenti d'un grossissimo pesce squadro, che pesava intorno alle settanta libbre, osservai ec. *E Vip. 1. 76.* Che l'anno passato vedemmo nel pesce chiamato squadro.

SQUADRONARE. *Fare squadroni, Ordinare squadroni*. Lat. *legiones instruere, explicare*. Gr. παρατάξαι τὴν δύναμιν.

SQUADRONATO. *Add. da Squadronare*. Lat. *instructus, explicatus*. Gr. παρατεταγμένος.

SQUADRONCINO. *Dim. di Squadrone*. Lat. *turma, parva vis*. Gr. στίξ, στίχη. *Segn. Pred. 7. 6.* Ripartì subito la famiglia in più file ad imitazion d'un piccolo squadroncino.

SQUADRONE. *Banda, Schiera*. Lat. *agmen*. Gr. λόχος. *Guicc. stor. 7. 345.* I Tedeschi ec. s'erano messi in un grosso squadrone. *Ciriff. Calv. 1. 10.* E veggendosi intorno uno squadrone, Alla spada la man subito pose. *E 2. 69.* Dell'altre genti di varie maniere Si fece per riscossa uno squadrone. *Serd. stor. Ind. 4. 175.* Aveva fatta tanta strage di loro, e sforzato gli squadroni de' Maomettani a cedere al piccolo numero de' Cristiani. *Bern. Orl. 1. 15. 4.* Vannone stretti in un bello squadrone Con le visiere basse arditi, altieri. *E 1. 15. 59.* Affetta l'ordinanza, e lo squadrone Col brando nudo il Re, non col bastone.

SQUAGLIARE. *Liquefare, Struggere; Contrario di Coagulare*. Lat. *liquefacere*. Gr. κατατήκειν.

§. *Per metaf. Rim. ant. Guid. Giud. 111.* Ma voi, Madonna, della mia travaglia, Che sì mi squaglia, prendavi mercede.

SQUAGLIATO. *Add. da Squagliare*. Lat. *liquefactus*. Gr. κατατηκόμενος. *Tes. Pov. P. S. cap. 3.* Togli pece navale squagliata per una notte in aceto forte.

SQUALLIDEZZA. *Astratto di Squallido*. Lat. *squalor*. Gr. αὐχμός. *Val. Mass.* L'un de' quali dopo certo tempo, siccome il compagno fosse morto, coperto di squallidezza tutti i danari tolse.

SQUALLIDO. *Add. Scolorito, Spunto*. Lat. *squalidus*. Gr. αὐχμηρός. *Mor. S. Greg. 1. 18.* Co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè spunti, ovvero scoloriti. *Petr. son. 277.* Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe. *Fir. As. 174.* Adunque delli due quattrini, che tu porterai, darane uno per tuo passaggio allo squallido vecchio.

§. *Per metaf. Cr. 2. 26. 2.* Nè (*sia*) terra uliginosa, nè monte arenoso, e sterile, nè valle troppo oscura, e squallida (*cioè: buia, orrida*) *Fir. As. 153.* Non nozze sollazzevoli ec. ma una pioggia di squallidi congiugnimenti, e un fastidio d'ogni cosa cresceva sopra la terra (*cioè: mesti, malinconici*)

SQUALLORE. *Pallidezza eccedente*. Lat. *squalor*. Gr. αὐχμός. *Mor. S. Greg.* Ella ne incorre in piggiore infermitade per lo squallore, che vien suso. *Fiamm. 5. 32.* Io non posso sì poco chiudere, o dare al sonno gli occhi dolenti, che egli pallido, di squallor coperto, e sanguinoso, mostrandomi l'acerbe piaghe, non m'apparisca davanti.

SQUAMA. *Scaglia del pesce, e del serpente*. Lat. *squama*. Gr. λέπισμα. *Com. Inf. 24.* Serpente è detto, perocchè va col corpo in sulla terra con occulti andamenti, non va con aperti passi, ma vassi traendo con minutissimi sforzamenti delle sue squame.

§. *E per similit. Guid. G.* Aggiugnendo colpi a colpi, li quali per li duri squami quasi in vano si danno. *Dant. Purg. 23.* Per la cagione ancor non manifesta Di lor magrezza, e di lor trista squama. *But. ivi*: E di lor trista squama, cioè della loro magrezza, e della loro asprezza. *E Par. 4. 1.* Gli levò le squame dagli occhi, che l'aveano fatto cieco. *Mor. S. Greg.* Dagli occhi suoi caddono quasi squame, cioè coprimento carnale.

SQUAMOSO. *Add. Che ha squama*. Lat. *squamosus*. Gr. λεπιδωτός. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Squamosa bestia, ed ispida, ch'e' pare.

§. *Per similit. vale Crostoso. Declam. Quintil. C.* Inasprìscesi rugosa canutezza dello squamoso capo. *Guar. past. fid. 4. 2.* Quand' egli di squamosa, e dura scorza Il suo Melampo armato Contra la fera impetuoso spinse.

SQUARCETTO. *Piccolo squarcio*. Lat. *rimula, fenestella*. Gr. θυρίδιον. *Sagg. nat. esp. 121.* Ma nello stesso tempo n'usciva dal piccolo squarcetto.

SQUARCIAMENTO. *Lo squarciare*. Lat. *hiatus*. Gr. χάσμα. *Paol. Oros.* Appo i Sanniti, aprendosi la terra di grande squarciamento, n'uscìo grande fiamma.

SQUARCIARE. *Rompere, Spezzare, Stracciare sbranando. E non che nel sentim. att. si usa pur nel signific. neutr. pass.* Lat. *discindere, rescindere, disjungere*. Gr. διακόπτειν. *Bocc. nov. 18. 11.* E appresso nel petto squarciandosi i vestimenti, cominciò a gridar forte. *G. V. vit. Maom.* Fu segno manifesto, che doveva squarciare, e aprire la porta della santa Chiesa di Roma. *Vit. Crist.* S'egli l'avesse saputo, tutto quanto l'avrebbe squarciato co' denti. *Petr. cap. 3.* Da indi in quà cotante carte aspergo Di pensieri, di lagrime, e d'inchiostro, Tante ne squarcio, n'apparecchio, e vergo. *Vit. S. M. Madd. 91.* O cuori di pietra, come siete arditi di squarciare colla lancia 'l suo cuore! *Tass. Ger. 12. 83.* Qui tronca le parole, e come il move, Suo disperato di morir disío, Squarcia le fasce, e le ferite, e piove Dalle sue piaghe esacerbate un rio.

§. *Per metaf. Aprire, Spalancare*. Lat. *diffindere, scindere*. Gr. διασχίζειν. *Dant. Inf. 30.* Allora il monetier: così si squarcia La bocca tua per dir mal, come suole. *E 33.* Quand' i' feci il mal sonno, Che del futuro mi squarciò 'l velame.

SQUARCIASACCO. *v.* A SQUARCIASACCO.

SQUARCIATA. *Colpo, che squarcia*. Lat. *ictus*. Gr. τυπή. *Libr. Mott.* Domandolle chi le avea insegnato così ben partire; ella rispose: la squarciata, che tu desti all'orso.

SQUARCIATO. *Add. da Squarciare*. Lat. *rescissus, discissus*. Gr. διεσχισμένος. *Dant. Par. 23.* Parrebbe nube, che squarciata tuona. *Petr. son. 310.* Volò con l'ali de' pensieri al cielo ec. Lasciando in terra lo squarciato velo. *Filoc. 1. 143.* A similitudine di squarciata nube, quando Giove gitta le sue folgori.

§. *Per metaf. Pass. 315.* I Fiorentini con vocaboli squarciati, e smaniosi ec. la 'ntorbidano, e rimescolano. *Tac. Dav. ann. 2. 44.* Arminio per tutto l'esercito cavalcando, a ognuno ricordava la ricevuta libertà, le squarciate legioni.

SQUARCIATORE. *Che squarcia*. Lat. *laniator, dilaniator*. Gr. σπαράττων. *Agn. Pand. 15.* Sentirgli con dolorosa boce gridare misericordia, ed essere beccaio, e squarciatore delle membra umane.

SQUARCINA. *Arme atta a squarciare, come sono la storta, la scimitarra, e simili.*

SQUARCIATURA. *Lo squarciare*. *Pataff. 5.* Per fare alli dì neri squarciatura.

SQUARCIO. *Taglio grande*. Lat. *fractura, fenestra*. Gr. ῥῆγμα, θυρίς. *Bern. Orl. 2. 18. 54.* Ognuno a buon mercato era fornito Di squarci per la testa, e per la faccia. *E rim. 1. 12.* Gli strugge, e vi fa buche, e squarci drento, Come si fa dell'oche l'Ognissanti. *Red. Inf. 130.* Si squarcia in due parti, e da quello squarcio comincia la crisalide a uscir fuori.

SQUARQUOIO. *Add. Sucido, Schifo, ma più comunemente si dice di Persona vecchia cascatoia*. Lat. *cascus, decrepitus*. Gr. ἐσχατογήρως. *Bern. rim. 1. 105.* Non credo, che si trovi al mondo fante Più orrida, più sudicia, e squarquoia. *Buon. Fier. 4. 2. 5.* L'appetito aguzza Strega squarquoia lercia.

SQUARTARE. *Dividere in quarti*. Lat. *dissecare, trucidare, obtruncare*. Gr. ἀποτέμνειν, σχίζειν, κατακόπτειν. *Bocc. nov. 18. 11.* Egli prima sofferrebbe d'essere squartato, che tal cosa ec. consentisse. *E nov. 69. 27.* Di me non vo' dire, che mi lascerei prima squartare, che io il pur pensassi. *G. V. 9. 19. 2.* Lo 'mperadore il fece squartare a quattro cavalli, come traditore. *Bern. Orl. 1. 2. 67.* S'alcun ci torna, e' io nol fo impiccare, Impiccato, e squartato esser poss' io. *E 1. 8. 46.* Non sendo ancor ben morti, gli squartai.

§. I. *Figuratam. Varch. Ercol. 83.* Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventac-

tacchio, o un sopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

§. II. *Squartar lo zero, vale Fare i conti con esattezza, e puntualità; e anche talora si prende per Ispendere con soverchia parsimonia*. Lat. *severiori calculo rem expendere; nimia uti parsimonia*. Gr. τὸ φειδωλὸν ἐν δαπάναις πανταπᾶσι τηρεῖν. *Menz. sat.* 9. Ben veder puoi chi con berretta a spicchj Già siede all'altrui desco, e squarta il zero.

SQUARTATA. *Lo squartare*. *Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

SQUARTATO. *Add. da Squartare; Diviso in quarti*. Lat. *dissectus, sectus*. Gr. διαχωρισθείς. *Franc. Barb.* 370. 5. Metta la man nello squartato petto D'esto dolente, ch'ella fa perire. *Menz. sat.* 3. Ed il primo tra lor degli squartati Vorrei il Fiorentin Corculione.

§. *Per similit. Varch. stor.* 11. 349. Avevano in dosso ciascuno una casacca di raso rosso, colla manica medesimamente squartata di teletta; avevano le calze di raso rosso filettate di teletta bianca ec. il giubbone di raso rosso squartato il lato ritto, e la manica ritta di raso bianco. *Borgh. Arm.* 83. Se ne vede esempio ne' Conti Guidi, l' arme de' quali squartata per traverso, come noi diciamo a sghembo ec.

SQUARTATORE. *Che squarta*.

§. *Per Isgherro, Tagliacantone*. *Bern. Orl.* 2. 3. 29. Parvi, che questo giovane si arguto E' di quei bravi, fieri squartatori?

SQUASIMODEO. *Si dice in ischerzo in vece di Minchione, e Uccellaccio a Uomo di poco senno*. Lat. *fungus, stipex, stupidus*. Gr. βλὰξ, ἀβέλτερος, κωφός. *Bocc. nov.* 75. 4. Se vi cal di me, venite meco insino a palagio, che io vi voglio mostrare il più nuovo squasimodeo, che voi vedeste mai. *Franc. Sacch. nov.* 192. Era chiamato Capo d'oca, assai nuovo squasimodeo. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Vedere un dormi, Uno squasimodeo, un qualche uom nuovo.

§. I. *Squasimodeo, ha talora forza d' interiezione, e di tramezzo, simile al Lat. mehercle, adepol*. Gr. νὴ τὸν ἡρακλέα; ναί. *Pataff.* 1. Squasimodeo, introcque, e a fusone. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Squasimodeo, ch'ella mi par pur bella.

§. II. *Oggi i nostri contadini, e la plebe dicono Squasimodeo anche in vece di Verbigrazia*.

SQUASSARE. *Scuoter con impeto*. Lat. *quassare*. Gr. σαλεύειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Mugghiando esce, e zappando alla battaglia, E ferro, e fuoco colla fronte squassa. *E* 2. 24. 1. Gli orecchi, e' crini squassa, e zappa, e pesta.

SQUASSO. *Scossa impetuosa*. Lat. *quassus*. Gr. σεισμός. *Bern. Orl.* 3. 3. 40. Alla catena diede un squasso buono.

SQUATRARE. *Squartare*. Lat. *secare, dissecare, lacerare*. Gr. τέμνειν, ἀνατέμνειν, κατακόπτειν. *Dant. Inf.* 6. Graffia gli spirti, gli scuoia, e gli squatra. *E rim.* 24. Così vedess' io lui fender per mezzo Lo cuore alla crudele, che 'l mio squatra.

SQUILLA. *Campanello; ed è propriamente quello, che per lo più si mette al collo degli animali da fatica, ma si trasferisce a ogni sorta di Campana*. Lat. *tintinnabulum*. Gr. κώδων. *Dant. Purg.* 8. E che lo nuovo peregrin d'amore Punge, se ode squilla di lontano. *Cron. Morell.* 249. Fu il mercoledì notte vegnente il giovedì a ore otto, e mezzo, presso alla squilla di santa Croce. *Petr. canz.* 48. 5. E non sonò poi squilla, Ov' io sia in qualche villa, Ch' i' non l'udissi. *Capr. Bott.* 5. 80. E' quella la squilla di santa Croce, com'ella mi pare? *Cas. canz.* 2. 5. Che s' io piango, e sospiro, Incominciando al primo suon di squilla, Già non iscema in tanto ardor favilla.

§. *Per Ora determinata di suono di campane sul far del giorno*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E dall'alba alle squille udirsi ognora Strumenti lavorare.

SQUILLA. *Spezie di Cipolla*. Lat. *scilla*. Gr. σκίλλα. *Cr.* 4. 47. 2. Togli la cipolla squilla, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *E* 6. 110. 1. La squilla è calda, e secca in secondo grado, ed è un' erba simigliante a cipolla, onde la sua radice grossa si confà più ad uso di medicina, che le foglie. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto serpillo, e chi la squilla.

SQUILLA. *Spezie di Gambero*. Lat. *squilla*. *Libr. cur. malatt.* Friggi nell' olio le code delle squille, e abbruciale, e fanne polvere. *E appresso*: La squilla, il granchio, la rana ec. è buona pel tisico.

SQUILLANTE. *Che squilla; e si dice di voce, e di suono; e vale Acuto, Chiaro, Risonante*. Lat. *resonans, canorus*. ἠχήεις. *Com. Inf.* 32. Converrebbe, per concordare il canto alla materia, avere più aspre rime, e che in lui tuono fosse non isquillante, nè con dolcezza alcuna.

SQUILLARE. *Sonare, Risuonare*. *Render suono*. Lat. *tinnire, resonare*. Gr. κωδωνίζειν, ὑπηχεῖν. *Poliz. st.* 1. 7. Lascia tacere un po' tua maggior tromba, Ch' io fo squillar per l'Italiche ville. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Sentendo l'armi, che pe' colpi squillano. *Buon. Tanc.* 2. 5. Accorda il suono, e' dee voler cantare; Quelle corde mi paion campanegli; Senti, com'elle squillano! *Varch. son. past.* 147. Pensate dunque come roca squilla D'ignobil canna quella gentil tromba. *E* 163. Onde avverrà, che dopo mille, e mille Anni altamente, e 'n prose, e 'n rime, e 'n carmi Dall'altrui bocche or l'una, or l' altro squille (*qui per similit.*)

§. I. *Squillare, per Muoversi, e Volare con prestezza*. *Ninf. Fies.* 117. Da poichè sente il gran soffiar del vento, Per forza d'esso il fuoco fuori squilla. *Morg.* 14. 49. E lo smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi.

§. II. *In signific. att. vale Scegliare*. *Lasc. Strég.* 2. 1. Aveva una detta, che squillava gli aguti cinquecento braccia discosto.

SQUILLATO. *Add. da Squillare*.

SQUILLETTO. *Dim. di Squillo, per Ispillo*. *Nov. ant.* 95. 3. Un mercatante portò vino oltre mare in botti a due palcora; di sotto, e di sopra avea vino, e nel mezzo acqua, tanto che la metà era vino, e la metà acqua. Di sotto, e di sopra avea squilletto, e nel mezzo no.

SQUILLITICO. *Add. di Squilla in signific. di Cipolla*. Lat. *scilliticus*. Gr. σκιλλιτικός. *Cr.* 4. 47. 2. Lo squillitico aceto si fa così: togli la cipolla squilla, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *Pallad. Lugl.* 8. *tit.* Dell' aceto squillitico. *Volg. Mes.* Concordarono tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilitadi dello aceto squillitico.

SQUILLO. *Suono*. Lat. *sonitus*. Gr. ἦχος. *Dant. Par.* 20. Poser silenzio agli angelici squilli.

§. *E per lo Spillo, onde spillansi le botti*. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento, detto anche egli spillo, e dagli antichi squillo.

SQUILLONE. *Squilla grande*. *Stor. Aiolf.* Tanto erano stati in quella trama, che sonò lo squillone, cioè la campana. *Ciriff. Calv.* 2. 38. S' io non fussi tornato allo squillone, Quando Tibaldo andrà cogli uomin suoi.

SQUINANTE, *e* SQUINANTO. *Giunco odorato, del qual v. Diosc*. Lat. *juncus odoratus*. Gr. σχοῖνος ἀρωματικός. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono; togli cardamomo ec. silobalsimo, squinanti, casto, spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti. *M. Aldobr.* 210. Togli seme dell'infrascritte erbe ec. centrongalli, cioè seme di schiarea balsamite, squinanti ec. *Ricett. Fior.* 67. Lo squinanto, cioè fiore di giunco odorato si conosce oggi per tutto. *E appresso*: Tolgasi dello squinanto la parte del fusto verso la cima.

SQUINANTICO. *Colui, che ha il male della squinanzia*. Lat. *anginosus*. Gr. συναγχικός. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Lo sterco dell' uomo secco confettato col mele sana li squinantici.

SQUINANTO. *v.* SQUINANTE.

SQUINANZIA. *Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire; che diciamo anche Sprimanzia, Scheranzia, e Schinanzia*. Lat. *angina*. Gr. συνάγχη. *Cr.* 5. 25. 3. Messa nel palato con mele (*la polvere del pepe*) vale alla squinanzia, e mondifica il polmone. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. La verbena trita, ed impiastrata calda guarisce la squinanzia. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 3. A me venga duol di denti ec. E 'n canna la squinanzia.

SQUISITAMENTE. *Avverb. Con isquisitezza, Perfettamente*. Lat. *accurate, diligenter, exquisitim*. Gr. ἀκριβῶς, ἐξηκριβωμένως. *Varch. Ercol.* Ora non è il tempo di squisitamente parlare. *E stor.* 9. 238. E' forza scriverle non isquisitamente, come elle stanno, ma a un dipresso, come elle si credono. *Tac. Dav. ann.* 12. 148. Il Principe ne fu ringraziato, e Dominio squisitamente adulato. *Sagg. nat. esp.* 36. S' ovviò poi al peso, e alla pressione dell' aria esterna con istuccare squisitamente con mestura a fuoco il vaso circolare.

SQUISITEZZA. *Astratto di Squisito*. Lat. *diligentia, perfectio*. Gr. ἀκρίβεια. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Ma dove squisitezza, e fatica agli altri dà vita, quel suo risonante fiume finì seco (*qui il T. Lat. ha*:

§. III. *Per Squartare*. Lat. *dirumpere*. Gr. *διαῤῥηγνῦναι*. *Petr. canz. 26. 3.* Chi verrà mai, che ſquadre Queſto mio cor di ſmalto? (*cioè: rompa, e ſpezzi*) *Rim. ant. ballat.* Giovane bella, e leggiadra, ec. Lo mio cuore per te ſi ſquadra, E d' ogni allegrezza ſi ſpoglia.

SQUADRATO. *Add. da Squadrare*. *Borgh. Rip. 140.* Sarà coſa molto utile far prima i cartoni, i quali ſi fanno di fogli ſquadrati, ed attaccati inſieme con paſta.

§. *Per Eſaminato, Conſiderato*. Lat. *ponderatus, æſtimatus, penſiculatus, perſpectus, conſideratus*. Gr. *πραχθεὶς*. *Stor. Eur. 2. 42.* Coſtoro conſiderato il tutto con diligenzia, e ſquadrato bene ogni coſa ec. riferirono pubblicamente ec.

SQUADRATORE. *Che ſquadra*. Lat. *obſervator, inſpector*. Gr. *ἐπισκοπὸς, ἐπίσκοπος*. *Libr. Pred.* Aveva intorno molti ſquadratori della ſua virtù.

SQUADRO. *Lo ſquadrare*. *Bocc. nov. 20. 19.* Per punti di luna, e per iſquadri di geometría ſi convenivano tra voi, e me congiugnere i pianeti. *Tac. Dav. ſtor. 1. 245.* E per iſquadri di ſtelle gli promettea no quell' anno un gran chiarore gli ſtrolaghi (*il T. Lat. ha*: obſervatione ſiderum)

SQUADRO. *Spezie di peſce di mare*. Lat. *ſquatina, ſquatus*. Gr. *ῥίνη*. *Red. Oſſ. an. 166.* Coperto di pelle aſpra, ruvida, ſimile a quella degli ſquadri ec. *E 200.* Conſiderando il canale degli alimenti d' un groſſiſſimo peſce ſquadro, che peſava intorno alle ſettanta libbre, oſſervai ec. *E Vip. 1. 76.* Che l'anno paſſato vedemmo nel peſce chiamato ſquadro.

SQUADRONARE. *Fare ſquadroni, Ordinare ſquadroni*. Lat. *legiones inſtruere, explicare*. Gr. *παρατάξαι τὴν δύναμιν*.

SQUADRONATO. *Add. da Squadronare*. Lat. *inſtructus, explicatus*. Gr. *παρατεταγμένος*.

SQUADRONCINO. *Dim. di Squadrone*. Lat. *turma, parva vis*. Gr. *στίξ, στίχη*. *Segn. Pred. 7. 6.* Ripartì ſubito la famiglia in più file ad imitazion d' un piccolo ſquadroncino.

SQUADRONE. *Banda, Schiera*. Lat. *agmen*. Gr. *λόχος*. *Guicc. ſtor. 7. 345.* I Tedeſchi ec. s' erano meſſi in un groſſo ſquadrone. *Ciriff. Calv. 1. 10.* E veggendoſi intorno uno ſquadrone, Alla ſpada la man ſubito poſe. *E 2. 69.* Dell' altre genti di varie maniere Si fece per riſcoſſa uno ſquadrone. *Serd. ſtor. Ind. 4. 175.* Aveva fatta tanta ſtrage di loro, e sforzato gli ſquadroni de' Maomettani a cedere al piccolo numero de' Criſtiani. *Bern. Orl. 1. 15. 4.* Vannone ſtretti in un bello ſquadrone Con le viſiere baſſe arditi, altieri. *E 1. 15. 59.* Aſſetta l' ordinanza, e lo ſquadrone Col brando nudo il Re, non col baſtone.

SQUAGLIARE. *Liquefare, Struggere; Contrario di Coagulare*. Lat. *liquefacere*. Gr. *κατατήκειν*.

§. *Per metaf. Rim. ant. Guid. Giud. 111.* Ma voi, Madonna, della mia travaglia, Che sì mi ſquaglia, prendavi mercede.

SQUAGLIATO. *Add. da Squagliare*. Lat. *liquefactus*. Gr. *κατατηκόμενος*. *Teſ. Pov. P. S. cap. 3.* Togli pece navale ſquagliata per una notte in aceto forte.

SQUALLIDEZZA. *Aſtratto di Squallido*. Lat. *ſqualor*. Gr. *αὐχμός*. *Val. Maſſ.* L' un de' quali dopo certo tempo, ſiccome il compagno foſſe morto, coperto di ſquallidezza tutti i danari tolſe.

SQUALLIDO. *Add. Scolorito, Spunto*. Lat. *ſqualidus*. Gr. *αὐχμηρός*. *Mor. S. Greg. 1. 18.* Co' veſtimenti ſquarciati, tutti ſquallidi, cioè ſpunti, ovvero ſcoloriti. *Petr. ſon. 277.* Spargendo a terra le ſue ſpoglie eccelſe, Moſtrando al ſol la ſua ſquallida ſterpe. *Fir. Aſ. 174.* Adunque delli due quattrini, che tu porterai, darane uno per tuo paſſaggio allo ſquallido vecchio.

§. *Per metaf. Cr. 2. 26. 2.* Nè (*ſia*) terra uliginoſa, nè monte arenoſo, e ſterile, nè valle troppo oſcura, e ſquallida (*cioè: buia, e orrida*) *Fir. Aſ. 153.* Non nozze ſollazzevoli ec. ma una pioggia di ſquallidi congiugnimenti, e un faſtidio d' ogni coſa creſceva ſopra la terra (*cioè: meſti, malinconici*)

SQUALLORE. *Pallidezza eccedente*. Lat. *ſqualor*. Gr. *αὐχμός*. *Mor. S. Greg.* Ella ne incorre in piggiore infermitade per lo ſquallore, che vien ſuſo. *Fiamm. 5. 32.* Io non poſſo sì poco chiudere, o dare al ſonno gli occhi dolenti, che egli pallido, di ſquallor coperto, e ſanguinoſo, moſtrandomi l' acerbe piaghe, non m' appariſca davanti.

SQUAMA. *Scaglia del peſce, e del ſerpente*. Lat. *ſquama*. Gr. *λέπισμα*. *Com. Inf. 24.* Serpente è detto, perocchè va col corpo in ſulla terra con occulti andamenti, non va con aperti paſſi, ma vaſſi traendo con minutiſſimi sforzamenti delle ſue ſquame.

§. *E per ſimilit. Guid. G.* Aggiugnendo colpi a colpi, li quali per li duri ſquami quaſi in vano ſi danno. *Dant. Purg. 23.* Per la cagione ancor non manifeſta Di lor magrezza, e di lor triſta ſquama. *But. ivi*: E di lor triſta ſquama, cioè della loro magrezza, e della loro aſprezza. *E Par. 4. 1.* Gli levò le ſquame dagli occhi, che l' aveano fatto cieco. *Mor. S. Greg.* Dagli occhi ſuoi caddono quaſi ſquame, cioè coprimento carnale.

SQUAMOSO. *Add. Che ha ſquama*. Lat. *ſquamoſus*. Gr. *λεπιδωτός*. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Squamoſa beſtia, ed iſpida, ch' e' pare.

§. *Per ſimilit. vale Creſpoſo*. *Declam. Quintil. C.* Inaſpriſceſi rugoſa canutezza dello ſquamoſo capo. *Guar. paſt. fid. 4. 2.* Quand' egli di ſquamoſa, e dura ſcorza Il ſuo Melampo armato Contra la fera impetuoſo ſpinſe.

SQUARCETTO. *Piccolo ſquarcio*. Lat. *rimula, feneſtella*. Gr. *θυρίδιον*. *Sagg. nat. eſp. 121.* Ma nello ſteſſo tempo n' uſciva dal piccolo ſquarcetto.

SQUARCIAMENTO. *Lo ſquarciare*. Lat. *hiatus*. Gr. *χάσμα*. *Paol. Oroſ.* Appo i Sanniti, aprendoſi la terra di grande ſquarciamento, n' uſcío grande fiamma.

SQUARCIARE. *Rompere, Spezzare, Stracciare sbranando. E non che nel ſentim. att. ſi uſa pur nel ſignific. neutr. paſſ.* Lat. *diſcindere, reſcindere, disjungere*. Gr. *διακόπτειν*. *Bocc. nov. 18. 11.* E appreſſo nel petto ſquarciandoſi i veſtimenti, cominciò a gridar forte. *G. V. vit. Maom.* Fu ſegno manifeſto, che doveva ſquarciare, e aprire la porta della ſanta Chieſa di Roma. *Vit. Criſt.* S' egli l' aveſſe ſaputo, tutto quanto l' avrebbe ſquarciato co' denti. *Petr. cap. 3.* Da indi in quà cotante carte aſpergo Di penſieri, di lagrime, e d' inchioſtro, Tante ne ſquarcio, n' apparecchio, e vergo. *Vit. S. M. Madd. 91.* O cuori di pietra, come ſiete arditi di ſquarciare colla lancia 'l ſuo cuore! *Taſſ. Ger. 22. 83.* Qui tronca le parole, e come il move, Suo diſperato di morir diſio, Squarcia le faſce, e le ferite, e piove Dalle ſue piaghe eſacerbate un rio.

§. *Per metaf. Aprire, Spalancare*. Lat. *diffindere, ſcindere*. Gr. *διαχίζειν*. *Dant. Inf. 30.* Allora il monetier: così ſi ſquarcia La bocca tua per dir mal, come ſuole. *E 33.* Quand' i' feci il mal ſonno, Che del futuro mi ſquarciò 'l velame.

SQUARCIASACCO. *v.* A SQUARCIASACCO.

SQUARCIATA. *Colpo, che ſquarcia*. Lat. *ictus*. Gr. *τυπή*. *Libr. Mott.* Domandolle chi le avea inſegnato così ben partire; ella riſpoſe: la ſquarciata, che tu deſti all' orſo.

SQUARCIATO. *Add. da Squarciare*. Lat. *reſciſſus, diſciſſus*. Gr. *διεσχισμένος*. *Dant. Par. 23.* Parrebbe nube, che ſquarciata tuona. *Petr. ſon. 310.* Volò con l'ali de' penſieri al cielo ec. Laſciando in terra lo ſquarciato velo. *Filoc. 1. 143.* A ſimilitudine di ſquarciata nube, quando Giove gitta le ſue folgori.

§. *Per metaf. Paſſ. 315* I Fiorentini con vocaboli ſquarciati, e ſmanioſi ec. la 'ntorbidano, e rimeſcolano. *Tac. Dav. ann. 2. 44.* Arminio per tutto l' eſercito cavalcando, a ognuno ricordava la ricevuta libertà, le ſquarciate legioni.

SQUARCIATORE. *Che ſquarcia*. Lat. *laniator, dilaniator*. Gr. *σπαράττων*. *Agn. Pand. 15.* Sentirgli con doloroſa boce gridare miſericordia, ed eſſere beccaio, e ſquarciatore delle membra umane.

SQUARCINA. *Arme atta a ſquarciare, come ſono la ſtorta, la ſcimitarra, e ſimili*.

SQUARCIATURA. *Lo ſquarciare*. *Pataff. 5.* Per fare alli di neri ſquarciatura.

SQUARCIO. *Taglio grande*. Lat. *fractura, feneſtra*. Gr. *ῥῆγμα, θυρίς*. *Bern. Orl. 2. 18. 54.* Ognuno a buon mercato era fornito Di ſquarci per la teſta, e per la faccia. *E rim. 1. 12.* Gli ſtrugge, e vi fa buche, e ſquarci drento, Come ſi fa dell' oche l' Ogniſſanti. *Red. Inſ. 130.* Si ſquarcia in due parti, e da quello ſquarcio comincia la criſalide a uſcir fuori.

SQUARQUOIO. *Add. Sucido, Schifo, ma più comunemente ſi dice di Perſona vecchia caſcatoia*. Lat. *caſcus, decrepitus*. Gr. *ἐσχατογέρων*. *Bern. rim. 1. 105.* Non credo, che ſi trovi al mondo fante Più orrida, più ſudicia, e ſquarquoia. *Buon. Fier. 4. 2. 5.* L' appetito aguzza Strega ſquarquoia lercia.

SQUARTARE. *Dividere in quarti*. Lat. *diſſecare, trucidare, obtruncare*. Gr. *ἀνατέμνειν, χίζειν, κατακόπτειν*. *Bocc. nov. 18. 11.* Egli prima ſofferrebbe d' eſſere ſquartato, che tal coſa ec. conſentiſſe. *E nov. 69. 27.* Di me non vo' dire, che mi laſcerei prima ſquartare, che io il pur penſaſſi. *G. V. 9. 19. 2.* Lo 'mperadore il fece ſquartare a quattro cavalli, come traditore. *Bern. Orl. 1. 2. 67.* S' alcun ci torna, s' io nol fo impiccare, Impiccato, e ſquartato eſſer poſs' io. *E 1. 8. 46.* Non ſendo ancor ben morti, gli ſquartai.

§. I. *Figuratam. Varch. Ercol. 83.* Fare una bravata, o tagliata, o uno ſpaven-

tacchio, o un ſopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che ſi dice ancora ſquartare, e fare una ſquartata.

§. II. *Squartar lo zero, vale Fare i conti con eſattezza, e puntualità; e anche talora ſi prende per Iſpendere con ſoverchia parſimonia*. Lat. *ſeveriori calculo rem expendere; nimia uti parſimonia*. Gr. τὸ φειδωλὸν ἐν δαπάναις παντοίαις τηρεῖν. *Menz. ſat.* 9. Ben veder puoi chi con berretta a ſpicchi; Già ſiede all'altrui deſco, e ſquarta il zero.

SQUARTATA. *Lo ſquartare*. *Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno ſpaventacchio, o un ſopravvento non è altro, che minacciare, e bravare, il che ſi dice ancora ſquartare, e fare una ſquartata.

SQUARTATO. *Add. da Squartare; Diviſo in quarti*. Lat. *diſſectus, ſectus*. Gr. διαχωρισθείς. *Franc. Barb.* 370. 5. Metta la man nello ſquartato petto D'eſto dolente, ch'ella fa perire. *Menz. ſat.* 3. Ed il primo tra lor degli ſquartati Vorrei il Fiorentin Corculione.

§. *Per ſimilit*. *Varch. ſtor.* 11. 349. Avevano in doſſo ciaſcuno una caſacca di raſo roſſo, colla manica medeſimamente ſquartata di teletta; avevano le calze di raſo roſſo filettate di teletta bianca ec. il giubbone di raſo roſſo ſquartato il lato ritto, e la manica ritta di raſo bianco. *Borgh. Arm.* 83. Se ne vede eſempio ne' Conti Guidi, l'arme de' quali ſquartate per traverſo, come noi diciamo a ſghembo ec.

SQUARTATORE. *Che ſquarta*.

§. *Per Iſgherro, Tagliacantone*. *Bern. Orl.* 2. 3. 29. Parvi, che queſto giovane sì arguto E' di quei bravi, fieri ſquartatori?

SQUASIMODEO. *Si dice in iſcherzo in vece di Minchione, o Uccellaccio a Uomo di poco ſenno*. Lat. *fungus, ſtipex, ſtupidus*. Gr. βλὰξ, ἀβέλτερος, κωφός. *Bocc. nov.* 75. 4. Se vi cal di me, venite meco infino a palagio, che io vi voglio moſtrare il più nuovo ſquaſimodeo, che voi vedeſte mai. *Franc. Sacch. nov.* 192. Era chiamato Capo d'oca, aſſai nuovo ſquaſimodeo. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Vedere un dormi, Uno ſquaſimodeo, un qualche uom nuovo.

§. I. *Squaſimodeo, ha talora forza d'interiezione, e di tramezzo, ſimile al* Lat. *mehercle, adepol*. Gr. νὴ τὸν ἡρακλέα; ναί. *Pataff.* 1. Squaſimodeo, introcque, e a fuſone. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Squaſimodeo, ch'ella mi par pur bella.

§. II. *Oggi i noſtri contadini, e la plebe dicono Squaſimodeo anche in vece di Verbigrazia*.

SQUASSARE. *Scuoter con impeto*. Lat. *quaſſare*. Gr. σαλεύειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Mugghiando eſce, e zappando alla battaglia, E ferro, e fuoco colla fronte ſquaſſa. *E* 2. 24. 1. Gli orecchi, e' crini ſquaſſa, e zappa, e peſta.

SQUASSO. *Scoſſa impetuoſa*. Lat. *quaſſus*. Gr. σεισμός. *Bern. Orl.* 3. 3. 40. Alla catena diede un ſquaſſo buono.

SQUATRARE. *Squartare*. Lat. *ſecare, diſſecare, lacerare*. Gr. τέμνειν, ἀνατέμνειν, κατακόπτειν. *Dant. Inf.* 6. Graffia gli ſpirti, gli ſquoia, e gli ſquatra. *E rim.* 24. Così vedeſs'io lui fender per mezzo Lo cuore alla crudele, che 'l mio ſquatra.

SQUILLA. *Campanello; ed è propriamente quello, che per lo più ſi mette al collo degli animali da fatica, ma ſi traſferiſce a ogni ſorta di Campana*. Lat. *tintinnabulum*. Gr. κώδων. *Dant. Purg.* 8. E che lo nuovo peregrin d'amore Punge, ſe ode ſquilla di lontano. *Cron. Morell.* 249. Fu il mercoledì notte vegnente il giovedì a ore otto, e mezzo, preſſo alla ſquilla di ſanta Croce. *Petr. canz.* 48. 5. E non ſonò poi ſquilla, Ov' io ſia in qualche villa, Ch' i' non l'udiſſi. *Capr. Bott.* 5. 80. E' quella la ſquilla di ſanta Croce, com'ella mi pare? *Caſ. canz.* 2. 5. Che s' io piango, e ſoſpiro, Incominciando al primo ſuon di ſquilla, Già non iſcema in tanto ardor favilla.

§. *Per Ora determinata di ſuono di campane ſul far del giorno*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E dall'alba alle ſquille udirſi ognora Strumenti lavorare.

SQUILLA. *Spezie di Cipolla*. Lat. *ſcilla*. Gr. σκίλλα. *Cr.* 4. 47. 2. Togli la cipolla ſquilla, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *E* 6. 110. 1. La ſquilla è calda, e ſecca in ſecondo grado, ed è un'erba ſimigliante a cipolla, onde la ſua radice groſſa ſi confà più ad uſo di medicina, che le foglie. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio, e marrobbio ec. Chi il minuto ſerpillo, e chi la ſquilla.

SQUILLA. *Spezie di Gambero*. Lat. *ſquilla*. *Libr. cur. malatt.* Friggi nell'olio le code delle ſquille, e abbruciale, e fanne polvere. *E appreſſo:* La ſquilla, il granchio, la rana ec. è buona pel tiſico.

SQUILLANTE. *Che ſquilla; e ſi dice di voce, e di ſuono; e vale Acuto, Chiaro, Riſonante*. Lat. *reſonans, canorus*. ἠχήεις. *Com. Inf.* 32. Converrebbe, per concordare il canto alla materia, avere più aſpre rime, e che in lui tuono foſſe non iſquillante, nè con dolcezza alcuna.

SQUILLARE. *Sonare, Riſuonare, Render ſuono*. Lat. *tinnire, reſonare*. Gr. κωδωνίζειν, ὑπηχεῖν. *Poliz. ſt.* 1. 7. Laſcia tacere un po' tua maggior tromba, Ch' io fo ſquillar per l'Italiche ville. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Sentendo l'armi, che pe' colpi ſquillano. *Buon. Tanc.* 2. 5. Accorda il ſuono, e' dee voler cantare; Quelle corde mi paion campanegli; Senti, com'elle ſquillano! *Varch. ſon. paſt.* 147. Penſate dunque come roca ſquilla D'ignobil canna quella gentil tromba. *E* 163. Onde avverrà, che dopo mille, e mille Anni altamente, e 'n proſe, e 'n rime, e 'n carmi Dall'altrui bocche or l'una, or l'altro ſquille (*quì per ſimilit.*)

§. I. *Squillare, per Muoverſi, o Volare con preſtezza*. *Ninf. Fieſ.* 117. Da poichè ſente il gran ſoffiar del vento, Per forza d'eſſo il fuoco fuori ſquilla. *Morg.* 14. 49. E lo ſmeriglio ſi vede ſquillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi.

§. II. *In ſignific. att. vale Scagliare*. *Laſc. Streg.* 2. 1. Aveva una detta, che ſquillava gli aguti cinquecento braccia diſcoſto.

SQUILLATO. *Add. da Squillare*.

SQUILLETTO. *Dim. di Squillo, per Iſpillo*. *Nov. ant.* 95. 3. Un mercatante portò vino oltre mare in botti a due palcora; di ſotto, e di ſopra avea vino, e nel mezzo acqua, tanto che la metà era vino, e la metà acqua. Di ſotto, e di ſopra avea ſquilletto, e nel mezzo no.

SQUILLITICO. *Add. di Squilla in ſignific. di Cipolla*. Lat. *ſcilliticus*. Gr. σκιλλιτικός. *Cr.* 4. 47. 2. Lo ſquillitico aceto ſi fa così: togli la cipolla ſquilla, e tienla per un dì, e una notte in aceto, e cuoci, e cola. *Pallad. Lugl.* 8. *tit.* Dell'aceto ſquillitico. *Volg. Meſ.* Concordarono tutti gli antichi maeſtri di fiſica nelle magnifiche utilitadi dello aceto ſquillitico.

SQUILLO. *Suono*. Lat. *ſonitus*. Gr. ἦχος. *Dant. Par.* 20. Poſer ſilenzio agli angelici ſquilli.

§. *E per lo Spillo, onde ſpillanſi le botti*. *Tac. Dav. Poſt.* 457. Con metafora paſſata in proprietà diciamo ſpillare la botte per aſſaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo ſpillo, cioè picciol pertugio fattovi con iſtrumento, detto anche egli ſpillo, e dagli antichi ſquillo.

SQUILLONE. *Squilla grande*. *Stor. Aiolf.* Tanto erano ſtati in quella trama, che ſonò lo ſquillone, cioè la campana. *Ciriff. Calv.* 2. 38. S' io non fuſſi tornato allo ſquillone, Quando Tibaldo andrà cogli uomin ſuoi.

SQUINANTE, *e* SQUINANTO. *Giunco odorato, del qual v. Dioſc*. Lat. *juncus odoratus*. Gr. σχοῖνος ἀρωματικός. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiſcono; togli cardamomo ec. ſilobalſimo, ſquinanti, caſto, ſpicaceltica, ogni coſa per ugual parte peſta, e nel vino metti. *M. Aldobr.* 210. Togli ſeme dell'infraſcritte erbe ec. centrongalli, cioè ſeme di ſchiarea balſamite, ſquinanti ec. *Ricett. Fior.* 67. Lo ſquinanto, cioè fiore di giunco odorato ſi conoſce oggi per tutto. *E appreſſo:* Tolgaſi dello ſquinanto la parte del fuſto verſo la cima.

SQUINANTICO. *Colui, che ha il male della ſquinanzía*. Lat. *anginoſus*. Gr. συναγχικός. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 18. Lo ſterco dell'uomo ſecco confettato col mele ſana li ſquinantici.

SQUINANTO. *v.* SQUINANTE.

SQUINANZI'A. *Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficoltà nel reſpirare, ed inghiottire; che diciamo anche Sprimanzía, Scheranzía, e Schinanzía*. Lat. *angina*. Gr. συνάγχη. *Cr.* 5. 25. 3. Meſſa nel palato con mele (*la polvere del pepe*) vale alla ſquinanzía, e mondifica il polmone. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 18. La verbena trita, ed impiaſtrata calda guariſce la ſquinanzía. *Fr. Iac. T.* 4. 32. 3. A me venga duol di denti ec. E 'n canna la ſquinanzía.

SQUISITAMENTE. *Avverb. Con iſquiſitezza, Perfettamente*. Lat. *accurate, diligenter, exquiſitim*. Gr. ἀκριβῶς, ἐξηκριβωμένως. *Varch. Ercol.* Ora non è il tempo di ſquiſitamente parlare. *E ſtor.* 9. 238. E' forza ſcriverle non iſquiſitamente, come elle ſtanno, ma a un dipreſſo, come elle ſi credono. *Tac. Dav. ann.* 12. 148. Il Principe ne fu ringraziato, e Dominio ſquiſitamente adulato. *Sagg. nat. eſp.* 36. S' ovviò poi al peſo, e alla preſſione dell'aria eſterna con iſtuccare ſquiſitamente con meſtura a fuoco il vano circolare.

SQUISITEZZA. *Aſtratto di Squiſito*. Lat. *diligentia, perfectio*. Gr. ἀκρίβεια. *Tac. Dav. ann.* 4. 101. Ma dove ſquiſitezza, e fatica agli altri dà vita, quel ſuo riſonante fiume finì ſecco (*qui il T. Lat. ha:*

meditatio, & cura) *Sagg.nat.esp.5.* Rimarrebbe da dire di molt' altre operazioni, e squisitezze di lavorare alla lucerna.

SQUISITISSIMAMENTE. *Superl. di Squisitamente. Buon. Fier.1.3.3.* Un v'è, ch' ha letto Delle carote, e delle pastinache Squisitissimamente a' dì passati. *E 4.2.7.* Egli a gran studio E sfere, e cerchi massimi, e minori Sopra la superficie circondotti Dell' umil terra, che 'l loro alle infila, Squisitissimamente n' ebbe espressi.

SQUISITISSIMO. *Superl. di Squisito.* Lat. *exquisitissimus*. Gr. ἀκριβέστατος. *Petr.uom.ill.* Tanto vale nello squisitissimo ornamento di disciplina di milizia l'esercizio del capitano. *Tac.Dav.ann.2.46.* Quei Greci lo accolsero con onori squisitissimi (*il T. Lat. ha*: quæsitissimis honoribus) *Red.Ins.53.* Se io avessi avuto a dar fede a quello, che a me, e ad altri miei amici mostravano quegli squisitissimi microscopi.

SQUISITO. *Add. Che è di perfetta qualità, o condizione, Eccellente, Esatto.* Lat. *diligens, perfectus, exquisitus*. Gr. ἀκριβής. *Galat.23.* Non si de anco pigliar tema molto sottile, nè troppo isquisito. *E 31.* Scoprendosi la testa, e nominandosi con titoli squisiti. *Tac. Dav.ann.3.65.* Le più famose (*leggi*) diedero Minos a' Candiani, Licurgo agli Spartani, poscia Solone più squisite, e numerose agli Ateniesi. *E perd. eloq.412.* Bisogna per vie nuove, e squisite piacere, e non infastidire i moderni giudici d'autorità, e podestà, e non soggetti a rigori di legge. *Fir.dial. bell.donn.399.* Dunque, Verdespina, tu hai fatto bene a non te li tagliare ancora, che come troppo squisito, che egli è, e' sarebbe stato tanto a trovar dove porgli, che ec. forse in quel mezzo e' si sarebbon guasti. *Sagg.nat.esp.16.* Questa differenza consiste alle volte in minuzie così piccole, ed inarrivabili, che la giustezza de' più squisiti oriuoli non può mostrarle.

SQUITTINARE. *Mandare a partito, e Rendere il voto per l'elezione de' magistrati, e simili.* Lat. *ferre suffragium, ad suffragium adesse*. Gr. ψῆφον τίθεσθαι. *Cron. Morell.294.* Si ritrovò messer Donato Acciaioli Gonfaloniere di giustizia, e ordinò, che le prestanze si rimutassono in questo modo, che si squittinasse sessanta uomini in tre ventine. *Gell.Sport.2.2.* Per disgrazia stamane mi bisogna andare all' arte a squittinare. *Varch.stor.12.468.* Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, o il suffragio a coloro, i quali nominati andavano a partito, oltra la Balìa, la Signoria, i Sedici, i Dodici, e gli altri magistrati.

SQUITTINATO. *Add. da Squittinare; Mandato a partito in isquittino. M. V. 8.31.* Lasciando degli squittinati, e facendo ad arbitrio, n' accusarono altri otto. *E appresso:* Lasciando gli squittinati, ognuno accusò il suo. *Cron. Morell. 331.* Quattro per Gonfalone isquittinati pe' signori, e Collegi.

SQUITTINATORE. *Che squittina. M. V. 10. 35.* Trassono a esser del numero degli squittinatori certi pochi degni. *Cron.Morell.239.* Fu squittinatore eletto da Dino di Geri Cigliamochi.

SQUITTINO. *Adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica, e simili; e anche Partito, che si fa per isquittinare.* Lat. *comitia*. Gr. σύνοδος, ἀρχαιρέσια. *Lab.314.* Se così fosse a grado a tutti coloro, che hanno a far lo squittino, come ella fu a te. *G. V. 7. 16. 2.* Fecero lor consiglio ec. per lo cui squittino s'eleggono i capitani di Parte. *Cron. Morell. 239.* E già era imborsato nello squittino del sessantasei. *Dep. Decam.64.* Cioè dell'essere in grazia a quelli, che facevano lo squittino (questa è la voce nostra, che risponde a' comizj de' Romani, ed era, come questo, in mano del popolo)

SQUITTIRE. *Strideré interrottamente, e con voce sottile, e acuta; ed è proprio de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che in loro si dice anche Bociare, e per similit. si trasferisce all' uomo, e ad altri animali.* Lat. *garrire, ululare*. Gr. στωμύλλεσθαι, ὀλολύζειν. *Zibald. Andr.118.* Chi ride squittendo, e ripiglia sua lena a forza, si è senza vergogna, e sciocco. *Franc.Sacch.nov.6.* E 'l Basso così nella gabbia collo sportello serrato cominciò a squittire, e disse. *E nov.86.* Costui la lava coll' acqua bollente; la donna squittisce: oimè, e tira i piedi a se. *Ciriff.Calv.3.78.* Già era l' aurora all' orizzonte, E cominciava la merla a squittire. *Poliz.st. 1. 91.* E presso alla sua vaga tortorella Il pappagallo squittisce, e favella. *Varch.Ercol. 62.* Squittire de' pappagalli. *Buon.Fier.2.3.12.cor.* Ei squittisce; ella allora Il proverbia, e gli dice: oh va' in malora.

§. *Squittire, vale anche lo stesso, che Risquittire.*

SQUITTITO. *Add. da Squittire. Franc.Sacch.nov.144.* Col ventre del porco squittito in iscambio del suo (*qui per similit. nel signific. del §. di Squittire*)

S R

SRADICARE. *Diradicare.* Lat. *eradicare*. Gr. ἐκριζοῦν. *Fr. Giord.Pred. R.* Questo affetto disviatore del vero bene sradicalo dall' anima. *Quist.filos.C.S.* Si domanda, onde viene al vento tanta furia, e impeto, che atterra edifizia, e sradica alberi, e fa grandi pericoli. *Red. Ins.115.* Tennero, che le piante avessero anima ragionevole, e che però fosse misfatto d' omicidio il coglierne frutti, o fiori, ec. e sradicarle totalmente dal suolo. *Buon.Fier.2.1.15.* E calli sradicar secchi, e stecchiti.

SRADICATO. *Add. da Sradicare.* Lat. *eradicatus*. Gr. ἐκριζωθείς. *Buon. Fier.3.3.8.* Gli argini tutti smossi, i ponti sradicati.

SRAGIONEVOLE. *Add. Senza ragione, Irragionevole.* Lat. *irrationabilis*. Gr. ἄλογος. *Buon. Fier.4.4.2.* Ma corone, Ma oro spregia, se pensier t' alletta Sragionevol, che brami, o quello, o questo.

SREGOLATAMENTE. *Avverb. Senza regola.* Lat. *incondite*. Gr. ἀτάκτως. *Sagg.nat.esp.7.* Aggiustar in modo la dose dell' acquarzente, che non isvarino sregolatamente la loro operazione.

SREGOLATEZZA. *Astratto di Sregolato. Salvin.disc.1.296.* Non fa di mestiere servirsi degli uomini per fomentatori delle nostre passioni, per approvatori delle nostre sregolatezze.

SREGOLATO. *Add. Contrario di Regolato.* Lat. *inconditus*. Gr. ἄτακτος. *Sagg.nat.esp.64.* Ma dalle molte varietà, e dagli sregolati andamenti, che in una lunga serie di osservazioni vi apparvero, fu reso dubbio questo pensiero. *Gal.Sist. 438.* Passando agli accidenti particolari, varj, ed in certo modo sregolati, che in esso si osservano.

SREVERENTE. *Add. Che non ha reverenza, Irreverente.* Lat. *irreverens, irreligiosus*. Gr. ἀναιδής.

SREVERENTEMENTE. *Avverb. Senza reverenza.* Lat. *irreverenter*. Gr. ἀναιδῶς. *Maestruzz.2.16.* E questo pare, che sia, quando giura sreverentemente, quasi biastemmiando.

SREVERENZA, e SREVERENZIA. *Contrario di Reverenza.* Lat. *irreverentia*. Gr. ἀναίδεια. *Maestruzz. 14. 2.* A quegli furiosi, e smemorati dar non si dee, i quali potessono fare al sagramento alcuna sreverenzia per alcuna immondizia. *E 2.17.* La cui trasgressione contiene solamente sreverenza. *Pass.154.* Se fu luogo sagrato, dove è maggiore il peccato, per la sreverenza d' Iddio, a cui è sagrato, e diputato il luogo.

SRUGGINIRE. *Pulir della ruggine.* Lat. *rubiginem tollere*. Gr. ἰὸν ἀφαιρεῖν. *Buon.Fier.4.4.13.* E fate sruggini quell' armi vecchie.

S T

STABBIARE. *Stallare, Fare stabbio; e dicesi propriamente del Fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli; e si prende anche per Concimare.* Lat. *stercorare*. Gr. κοπρίζειν.

STABBIATO. *Add. da Stabbiare.*

STABBIO. *Concime, Sterco delle bestie, Litame.* Lat. *fimus, laetamen*. Gr. κόπρος. *Soder.Colt.35.* Pongavisi in fondo dello stabbio vecchio mesticato con terra buona asciutta. *Segn.Pred.1 9.* Per riportare di colà sul suo legno, in vece d' un vello d' oro, sabbione, o stabbio. *E Mann. Ottob. 17.4.* E' un' ignominia di gran lunga maggiore a te, che se' figliuolo eccelso di Dio, chinare il guardo a' guadagni, alle glorie, ai piaceri impuri, che non sarebbe ad un figliuolo d' Imperadore l' accumular lo stabbio de' letamaj.

STABILE. *Add. Fermo, Durabile, Permanente.* Lat. *stabilis*. Gr. εὐσταθής. *Coll. SS.Pad.* Tutte le nostre fatiche rendendo svariate, e non istabili. *Petr. canz. 49. 6.* Vergine chiara, e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella. *Bocc. nov. 77. 49.* Essere non può stabile il loro amore. *Arrigh. 49.* La vera fede nel crudel tempo sta ferma, e stabile.

§. *Stabile, è anche termine legale, Contrario di Mobile; e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi.* Lat. *immobilis*. Gr. ἀκίνητος. *Bocc. nov.13.4.* A loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo bene e mobile, e stabile lasciò. *E vit.Dant.232.* I loro stabili beni, o in pubblico furon ridotti, o alienati a' vincitori. *E Test.2.* Appresso a tutto questo intendo, e voglio, che oltre alle predette in ogni mia cosa così mobile, come stabile siano miei eredi universali i figliuoli di Iacopo di Boccaccio mio fratello.

STABILEZZA. *V. A. Stabilità.* Lat. *stabilitas, firmitas*. Gr. βεβαιότης, ἰσχύς.

ogna. Fr. Iac. T. 1. 3. 9. Vedete la bellezza, Che non ha stabilezza.

STABILIMENTO. *Lo stabilire*. Lat. *constitutio, firmitas*. Gr. βεβαίωσις. *Vit. Barl.* 13. Riguardò il cielo, e la terra, e 'l mare, e gli stabilimenti di quattro alimenti. *Coll. Ab. Isac. cap.* 15. Non essendo stabilimento nel cuore, tu se' presso a mutare mille volte le tue cose buone, e rie. *Fir. disc. an.* 53. Del quale stabilimento forza è che ne nascano due inconvenienti. *Gal. Sist.* 242. Vien pur ella totalmente atterrata da quello, ch' ei soggiugne immediatamente, per maggiore stabilimento dell' impugnazion fatta.

STABILIRE. *Statuire, Diliberare, Ordinare, Deputare, Assegnare*. Lat. *constituere, decernere, sancire, statuere*. Gr. προαιρεῖσθαι, βουλεύεσθαι. *G. V.* 2. 10. 2. Stabilì per dicreto, che sempre fosse di santa Chiesa Romana. *Dant. Inf.* 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 32. Che per eterna legge è stabilito Quantunque vedi. *Nov. ant.* 2. 6. Quando io vi dissi del cavallo cosa così maravigliosa, voi mi stabiliste dono d' un mezzo pane per dì, e della pietra, quando vi dissi dello verme, voi mi stabiliste un pane intero. *E* 64. 3. E allora lo comune di Roma stabilìo, che niuno padre per innanzi dovesse menare suo figliuolo a consiglio. *Tes. Br.* 1. 12. Quelli, ch' ebbe nome Lucifer, a cui Iddio aveva fatto tanto onore, che l' aveva stabilito sopra tutti gli altri, elli montò in orgoglio (*cioè: posto, collocato*) *Borgh. Orig. Fir.* 31. Se le parti reali non sono innanzi chiaramente ferme, e stabilite.

STABILISSIMO. *Superl. di Stabile*. Lat. *firmissimus*. Gr. βεβαιότατος. *Red. Ditir.* 35. Alle moli stabilissime, Che sarian perpetuissime, Di rovina sono origini.

STABILITA', **STABILITADE**, e **STABILITATE**. *Astratto di Stabile; Fermezza*. Lat. *stabilitas, firmitas*. Gr. βεβαίωσις, ἵδρυμα. *Bocc. concl.* 13. Confesso nondimeno, le cose di questo mondo non avere stabilità alcuna. *Com. Inf.* 8. Siccome quando conforta un uom, che non ha stabilità, ch' entri in religione. *G. V.* 9. 188. 1. Mostra, che i detti Saracini abbiano piccola stabilità in loro signorie. *Coll. Ab. Isac. cap.* 21. Se l' uomo conserverà le sue cogitazioni in istabilitade ec. sì si studia il detto nemico per altri modi astutamente d' insidiare.

STABILITO. *Add. da Stabilire*. Lat. *statutus, constitutus*. Gr. πεπηγμένος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 36. La qual mente stabilita in libertade salisce sopra gl' intendimenti per la tua continua contemplazione. *Tes. Br.* 2. 33. In ciascuno corpo, che ha sofficienti membri, sono quattro virtudi stabilite, e fermate per li quattro elementi (*così hanno i migliori Testi a penna, benchè lo stampato legga: stabilitate*) *Stor. Eur.* 1. 1. La veneranda maestà dello Imperio ec. stabilito da Augusto ec. si mantiene in somma grandezza. *Buon. Fier. intr.* 3. Che se non paghi al tempo stabilito ec.

STABILITORE. *Che stabilisce*. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Stabilitori Di nuovi fondamenti per lo stato.

STACCA. *Forse quel Ferro in forma d' anello fitto nelle mura, dove si metton le 'nsegne*. *G. V.* 12. 89. 4. Fece chiamare, se v' avesse sindaco del comune di Firenze, e non essendovi, la fece porre (*la insegna*) ad altri in su una stacca, e disse (*il T. Riccardi legge: la fece porre in su una aste, e appiccare ad alto*)

STACCAMENTO. *Lo staccare*. Lat. *avulsio*. Gr. ἀπόσπασμα. *Sagg. nat. esp.* 212. Si consideri ora, che la resistenza allo staccamento delle due basi non fu maggiore di tre libbre. *Gal. Sist.* 190. Onde ne segua lo staccamento, e l' allontanamento della penna dalla terra.

STACCARE. *Spiccare*. Lat. *avellere, refigere*. Gr. ἀποσπᾶν, ἀποσπᾷν. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. A me conviene Tanto aspettar, ch' ei da color si stacchi.

STACCATEZZA. *Staccamento*. Lat. *abalienatio*. Gr. ἀλλοτρίωσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Grande si era questa sua staccatezza delle cose del mondo.

STACCATISSIMO. *Superl. di Staccato*. *Fr. Giord. Pred. R.* Dalle vanità mondane staccatissimo.

STACCATO. *Add. da Staccare*. Lat. *avulsus*. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò staccato da quella oscena pratica.

STACCETTO. *Dim. di Staccio*. *Art. vetr.* 7. 115. Così nello staccetto rimarrà una gran parte della sporchezza, ed untuosità; lavisi bene lo staccetto, e con nuova acqua si torni a far passare detto colore.

STACCIARE. *Separare collo staccio il fine dal grosso di checchessia; ma si dice più propriamente della farina*. Lat. *cribrare, purgare*. Gr. κοσκινίζειν, καθαρίζειν. *Pallad. Ottob.* 14. Polverizza tutte queste cose insieme, e staccia. *E altrove*: Diligentemente gli pesta, e staccia, e quando tu vorrai, ne mischierai. *Cr.* 4. 40. 5. Tutte queste cose staccia, e mescola. *Ricett. Fior.* 89. Si stacciano le farine per cavarne la crusca, e la parte della scorza de' semi; stacciansi le medicine semplici, che si pestano, acciocch' elle sieno tutte uguali.

STACCIAIO. *Colui, che fa, o vende gli stacci*. Lat. *cribrorum faber, venditor*. Gr. κοσκινοποιὸς κοσκινοπώλης.

STACCIATA. *Quella quantità di Farina, che si mette in una sola volta nello staccio*. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Io voglio, che questa ne stacci Più di sette stacciate, e più di venti.

STACCIATO. *Add. da Stacciare*. Lat. *cribratus*. Gr. σηθόμενος. *Med. Arb. cr.* Fassi ancora il pane di grano trito, stacciato, e cotto. *Zibald. Andr.* 121. Prendere zucchero rosato con alquanto legno aloè pesto, e stacciato. *Pallad. Ottob.* 14. Avrali leggiermente pesti, e stacciati in uno vasello.

STACCIATURA. *Cruschello*.

STACCIO. *Spezie di Vaglio fine, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo*. Lat. *subcerniculum*. *Zibald. Andr.* 14. Mangiava pan grosso a staccio, e piccoli pescatelli. *Burch.* 1. 15. Se' pappagalli fusson bene intesi, Vedresti far gran quantità di stacci Delle gran barbe, ch' hanno gl' Inghilesi. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Sempre in man formenti, e zipoli, Sempre in opra stacci, e pevere. *Red. Oss. an.* 68. Ne pigliarono (*dell' anguille*) non con altro arnese, che con gli stacci, più di tremila libbre.

STADERA. *Strumento noto da pesare*. Lat. *statera*. Gr. σταθμός. *Gal. Meccan.* 604. Stadera, strumento, col quale si pesano diverse mercanzie, sostenendole, benchè gravissime, col peso d' un picciol contrappeso, il quale volgarmente si chiama romano, o piombino. *E Sist.* 209. Nella stadera talvolta un peso di 100. libbre col suo gravare in giù non è bastante a alzarne uno di quattro libbre, che gli contrasterà. *Dant. Par.* 4. Io vo' saper, se l' uom puo soddisfarvi A i voti manchi sì con altri beni, Ch' alla vostra stadera non sien parvi. *Franc. Sacch. nov.* 66. E' dice non so che di Romani, forse da stadera. *Mor. S. Greg.* Ora fossero appiccati alla stadera i peccati miei, per li quali io ho meritato l' ira d' Iddio, e degli uomini, il quale venne nel mondo a pesare il merito della vita nostra, e recò seco insieme giustizia, e misericordia. *Tratt. gov. fam.* 11. La stadera sta nella volontà.

STADERINA. *Dim. di Stadera*. Lat. *parva statera*. Gr. μικρὸς ζυγός. *Libr. cur. malatt.* Venga pesato minutamente alla staderina minore.

STADICO. *Quegli, che da un Potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; Ostaggio*. Lat. *obses*. Gr. ὅμηρος. *G. V.* 72. 2. I quali erano cortesemente istadichi a Verona. *Liv. M.* Menando seco una compagnia di pulcelle, che con lei erano stadiche. *Franc. Sacch. nov.* 223. Io starò quì stadico, che mai non mi partirò infino che all' opera averete dato effetto (*quì per simili*.)

§. *Per lo Prefetto del criminale, ma non è voce nostra*. Lat. *praetor*. Gr. ἔπαρχος. *Bocc. nov.* 40. 20. Credesi per fermo, che domane lo stadico li farà impiccare.

STADIO. *V. L. Ottava parte di un miglio*. Lat. *stadium*. Gr. στάδιον. *Dittam.* 3. 14. Con tremilia stadii, e non con meno. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi poteva essere la lontananza di un solo stadio. *Tratt. segr. cos. donn.* Faranno il moto piacevole per pochi stadj. *Libr. Am.* 69. Cominciò lo Brettone a cavalcare per prati molto begli, e dopo l' andare di dieci stadj, in uno dilettevole prato pervenne. *Borgh. Orig. Fir.* 134. Sarebbe questo non dissimile a quel, che si dice d' Ercole, col piè del quale fu misurato lo stadio Olimpico.

STAFFA. *Strumento, per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro*. Lat. * *subex pedaneus, stapes, stapbia, stapia*. *Nov. ant.* 39. 1. Mise il piè nella staffa, e prese l' arcione. *Tav. Rit.* Staffa non richiedè, ma di colpo con tutta sua armadura saltò suso. *Bocc. nov.* 66. 8. Messer Lambertuccio, messo il piè nella staffa, e montato su, non disse altro ec. *F. V.* 11. 67. Essendo per mettere i piè nella staffa, parendo a messer Pandolfo avere mal fatto, li fe richiamare. *Alam. Gir.* 24. 27. Che le forze gli furo in guisa scarse, Che la sella, e le staffe lasciò vote. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. E con queste assai staffe doppie, e sode Da assicurarvi fortemente il piede.

§. I. *Staffa, è anche uno Strumento de' gettatori, per uso di gettare i' loro*

lavori. *Benv. Cell. Oref.* 60. Adoperandola in guiſa dell'altre terre da formare nelle ſtaffe, non occorre raſciugarla. *E* 76. Comunemente ſi dice terra da formar nelle ſtaffe.

§. II. *Staffa, ſi dice anche un Ferro, che ſostiene, o rinforza, o tiene collegato checcheſſia, ed è di forma quadra, o anche curva*. *Sagg. nat. eſp.* 20. Il quale va infilato per una ſtaffa quadra nell'aſta diritta dello ſtrumento.

§. III. *Staffa, è anche uno Strumento da ſonare, fatto di ferro a guiſa di ſtaffa, con alcune campanelle; che anche ſi dice Staffetta*. *Morg.* 16. 25. Cembalo, ſtaffa, e cemmanelle in treſca.

§. IV. *Staffa, da' notomiſti per ſimilit. s'appella Uno di quegli oſſicini, che ſi trovano nella cavità dell'orecchio degli animali*. Lat. *ſtapes*.

§. V. *Tenere il piede in due ſtaffe, o ſimili, proverb. che vale Tenere in un medeſimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche Prepararſi per eventi diverſi, o contrarj*. Lat. *duabus ancboris niti*. Gr. ἐπὶ δυεῖν ὁρμεῖν. *Varch. Ercol.* 32. Il quale, per giucare al ſicuro, avea tenuto il piè in due ſtaffe. *Bellinc. ſon.* 170. E forſe vanno, Come molti cavalcan per le corti, Col piè in due ſtaffe, ah quanti amici il fanno! *Tac. Dav. ann.* 14. 199. Non tener eſſo, come Burro, il piè in più ſtaffe (*il T. Lat. ha*: diverſas ſpes ſpectare) *Malm.* 5. 24. E a due tavole dar vorrebbe a un tratto, Tenendo il piè in due ſtaffe.

§. VI. *Tirare alla ſtaffa, figuratam. vale Acconſentir malvolentieri all'altrui domande*. Lat. *alterius poſtulata agre facere*. Gr. ἀκόντι χαρίζεσθαί τινι. *Varch. Ercol.* 105. Ben conoſco, che voi traete alla ſtaffa, e ci andate a male gambe.

§. VII. *Perder la ſtaffa, ſi dice quando a chi cavalca eſce il piè della ſtaffa*. *Morg.* 21. 136. E poſe lui, e 'l cavallo a giacere, Ed una ſtaffa perſe nel cadere.

§. VIII. *Perder le ſtaffe del cervello, figuratam. vale Impazzare*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Coſtui perſe ha le ſtaffe del cervello Al certo.

§. IX. *A ſtaffa, e A ſtaffetta, diconſi quelle Calze, che, per eſſer ſenza peduli, rendono ſimilitudine alla ſtaffa*.

STAFFARE. *Staffeggiare*. *Ciriff. Calv.* 3. 101. Pel gran ſiniſtro, che fe nell'arcione, E, come è detto, ſtaffo da un piede.

STAFFEGGIARE. *Cavare il piè della ſtaffa*. *Morg.* 22. 51. Rinaldo ſtaffeggiò dal piè ſineſtro. *Ar. Fur.* 17. 100. Pur Grifon maggior colpo al Pagan diede, Che lo fe ſtaffeggiar dal manco piede.

STAFFETTA. *Dim. di Staffa*.

§. I. *Staffetta, ſi dice di Uomo, che corre a cavallo ſpeditamente a portare alcuna lettera, o avviſo*. Gr. ἄγγαρος, ἀστάνδης, *Suid. Bern. Orl.* 1. 4. 8. In tanto ecco una donna cavalcava Verſo di lor, come fan le ſtaffette, A tutta briglia correndo, e gridando ec. *Ar. Fur.* 45. 10. Ungiardo un ſuo ſcudier ſpaccia a ſtaffetta A dar la nuova a Coſtantino in fretta. *E ſat.* 7. Così alla mia ſperanza, ch'a ſtaffetta Mi traſſe a Roma, potea dir ec. *Bern. rim.* 1. 102. Avere un ſaſſolin 'n una ſcarpetta, E una pulce dentro in una calza, Che vada 'n giù, e 'n ſu per iſtaffetta (*qui per ſimilit.*) *Malm.* 12. 42. Perch' alla donna venner più ſtaffette A dir, che 'l Duca le volea far motto.

§. II. *Staffetta, ſi dice anche a uno Strumento da ſonare, detto anche Staffa*. *Lor. Med. Nenc.* 27. E ſuono la ſtaffetta, e lo ſveglione. *Varch. Ercol.* 267. La ſtaffetta, la quale vogliono alcuni, che fuſſe il crotalo antico. *Alleg.* 7. Giova la ſtate infra' tempi, e di etta, Come fra gli ſtrumenti la ſtaffetta.

§. III. *Staffetta, quel Ferro, che ſostiene, o rinforza checcheſſia, detto anche Staffa*.

§. IV. *A ſtaffetta, e A ſtaffa, diconſi le Calze ſimili alla ſtaffa fatte ſenza peduli*. *Nov. ant.* 76. 2. Trovò, ch'elli doveſſe donare un paio di calze line a ſtaffetta, cioè ſanza peduli, e non altro.

STAFFIERE. *Palafreniere*. Lat. *agaſo, equi curator*. Gr. ἱππηλάτης. *Bemb. lett.* Voi ſicuramente mi faceſte ingiuria del non aver mandato a me uno ſtaffiere. *Bern. Orl.* 1. 1. 80. I giganti ſtaffier vedendo queſto Corrono a dare aiuto al lor ſignore. *Ciriff. Calv.* 3. 100. Nè altra gente vi paſſava drento, Che gli ſtaffieri, e chi gioſtrava il giorno.

§. *Oggi ſi prende per Famigliare, Servidore*. Lat. *famulus*. *Ar. ſat.* 1. Che difficil ſarà, ſe non ha venti Donne poi drieto, e ſtaffiero, e un ragazzo, Che le ſciorini il cul, tu la contenti.

STAFFILAMENTO. *Lo ſtaffilare*.

STAFFILARE. *Percuoter collo ſtaffile*. Lat. *ſcuticâ cadere, flagellare*. Gr. μαστίζειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Di 'l vero, o co' rimbrotti Ti punſe, e ſtaffilotti (*qui figuratam.*) *E* 2. 1. 16. Si ſtaffili, e ſcuriſci, Si pettini, e ſi liſci. *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 174. Prendiamo in mano la critica ſferza, e guardiamo ſe ci riuſciſſe fatto di ſtaffilarlo ben bene.

STAFFILATA. *Percoſſa di ſtaffile*. Lat. *flagri ictus*. Gr. αἰκισμός. *Lor. Med. Arid.* 4. 5. Alla croce di Dio, che ſe tu non gli porti, ti farò dare delle ſtaffilate. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. E ſtaffilate n'andavano in volta, Che toccavano ognun piccolo, e grande Sino al vivo dell'oſſo (*qui per metaf. e vale: motti ſatirici*)

STAFFILATO. *Add. da Staffilare*.

STAFFILATORE. *Che ſtaffila*.

STAFFILATURA. *Staffilamento, Staffilata, Lo ſtaffilare, Percoſſa collo ſtaffile*.

STAFFILE. *Striſcia di cuoio, o d'altro, alla quale ſta appiccata la ſtaffa*.

§. *E per Iſferza di cuoio, con che ſi percuote altrui*. Lat. *ſcutica, flagrum*. Gr. μάστιξ. *Buon. Fier.* 1. 3. 5. Un lauzzin beſtiale Sarà 'l medico voſtro, Uno ſtaffil ſalubre medicina. *E* 3. 1. 5. Ce 'l vorrei far venir collo ſtaffile, Colle funi tirato, ſtraſcicato.

STAFISAGRA, *e* STAFISAGRIA. *Erba, che uccide i pidocchi; della quale v. Dioſc. Strafizzeca*. Lat. *ſtaphiſagria*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Pallad. cap.* 27. I pidocchi loro ſi ſi ſpengono colla ſtafiſagra peſta con vino, e con acqua amara di lupini. *Teſ. Pov. P. S. cap.* 3. Item il ſeme della ſtafiſagria bollita in acqua, e con detta acqua diſtempera buona quantità d'acqua di tartaro ec.

STAGGIMENTO. *Lo ſtaggire*. Lat. * *ſequeſtrum, ſequeſtratio*. *Ord. Pac.* Per iſtaggimenti, o ſequeſtrazioni di coſe, e pignoramenti, e rivocagioni di eſſe. *Stat. Merc.* Neſſun berroviere poſſa andare ad alcuno ſtaggimento, o ſequeſtro fare d'alcuno ditenuto, ovvero preſo.

STAGGINA. *Comandamento, che fa la giuſtizia ad iſtanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a ſua ſtanza*. *Vegez.* Queſto fu da' noſtri antichi meritevolmente ordinato, che del ſoldo, ch'è dato a' cavalieri, la metà ne debba ſtare in iſtaggina appo colui, che porta la 'nſegna (*qui forſe per Depoſito*)

STAGGIO. *Quel baſtone, ſopra 'l quale ſi reggono le reti, gli ſcalini delle ſcale a piuoli, o ſimili*. Lat. * *ames*. Gr. ἱξευτικός. *Cr.* 10. 17. 2. E così quella rete cuopra gli ſtaggi, ovvero baſtoni, che alzan la rete. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. Moviancì ſi, che le funi de' lati, O gli vuoi dire ſtaggi, Ci poſin ſulle ſpalle. *E appreſſo*: Sicchè non pur li ſtaggi, o vuoi dir lati, Ma gli ſcalin ci ſian ſulle ſpalle. *Menz. ſat.* 8. La rete le conobbe dallo ſtaggio Chioccino.

§. I. *Per lo ſteſſo, che Stallo*. Lat. *ſtatio*. *Franc. Barb.* 164. 3. Camminando ec. Diſcuovre ſuo ſtaggio. *E* 233. 22. Molto ordinati, e ſaggi Riuſcir con matti ſtaggi (*qui per metaf.*) *Teſorett. Br.* E vidi in bello ſtaggio Scritto per ſottigliarza: Qui ſta la temperanza.

§. II. *Staggio, per Oſtaggio*. Lat. *obſes*. Gr. ὅμηρος. *M. V.* 9. 98. I compagni del Re di Francia de' nuovi ſtaggi. *E appreſſo*: Dati li detti ſtaggi, e venuto il Re di Francia a Caleſe, e liberato di ſua prigione ec. *E cap.* 105. Mandò a Bologna due figliuoli come ſtaggi.

STAGGIRE. *Fare ſtaggina; Sequeſtrare*. Lat. * *ſequeſtro ponere*. *G. V.* 8. 92. 3. Fece prendere tutti i Tempieri per l'univerſo mondo, e ſtaggire tutte le loro chieſe, e magioni, e poſſeſſioni (*così nel T. Dav. quantunque gli ſtampati abbiano*: integire) *M. V.* 2. 37. I danari furono ſtaggiti per coloro, che avieno per loro ſodo al comune. *Teſ. Br.* 7. 48. Quelli, che ti ſtaggiſce lo tempo di guiderdonare, pecca più, che quelli, che 'l paſſa (*cioè: ti aſſegna*)

§. I. *Per metaf. Dial. S. Greg.* Incontinente, che fu giunto a quel luogo, dove era ſeppellito quel prete, fu ſtaggito per virtù di Dio, e non ſi potè muovere.

§. II. *Staggire in prigione alcuno, ſi dice del Far prolungare la prigionia ad uno, che già ſia carcerato ad iſtanza d'altri, o per altra cagione*. *Franc. Sacch. nov.* 209. Per paura di non v'eſſere ſtaggito per altrui, ſubito trovò modo di pagare.

STAGGITO. *Add. da Staggire*.

STAGGITORE. *Che ſtaggiſce*. *Ovvid. Piſt.* 37. Ercole ec. fue nella ſua gioventudine uomo forte, e potente, domatore de' vizj, e ſtaggitore de' tiranni, e acquiſtatore di virtudi (*qui per metaf. e vale: Raffrenatore*. Lat. *coercitor*. Gr. ὁ κατείργων)

STAGIONACCIA. *Peggiorat. di Stagione; Stagione cattiva, Stagione contraria al biſogno, o deſiderio altrui*.

STAGIONAMENTO. *Lo ſtagionare*. *Salvin. diſc.* 1. 351. Poſſiede quella perfezione, e quello ſtagionamento, che ſi richiede.

STAGIONANTE. *Che stagiona.*

STAGIONARE. *Condurre a perfezione con proporzionato temperamento.* Lat. *maturare, temperare.* Gr. πεπαίνειν, πίττειν.

§. *Si usa anche per Custodire, o Conservare diligentemente checchessia.*

STAGIONATISSIMO. *Superl. di Stagionato.* *Soder. Colt.* 10. Fanno miglior pruova assai, che i bene, e freschi conservati, o che i tosto spiccati, e posti; e stagionatissimi, purchè sieno prima piantati con diligenza, più gli accompagna la terra.

STAGIONATO. *Add. da Stagionare.* Lat. *maturatus, temperatus.* Gr. πεπανθείς. *Agn. Pand.* 28. La villa te lo dà nuovo (*il vino*) stagionato, netto, e buono. *Dan. Mon.* 107. Pe' pori colate nelle vene, e nelle proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite, e stagionate si fan metalli. *Buon. Tanc.* 2. 3. Fanne insieme col tuo duo fegategli, E lega l'uno, e l'altro stretto stretto, Così verranno stagionati, e begli.

STAGIONATORE. *Che stagiona.*

STAGIONE. *Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell'anno, cioè Primavera, State, Autunno, e Verno.* Lat. *anni tempus.* Gr. ὥρα τοῦ ἔτους. *Petr. canz.* 4. 2. Che per fredda stagion foglia non perde. *E canz.* 38. 2. Ma pria fia 'l verno la stagion de' fiori, Ch'Amor fiorisca in quella nobil'alma. *E son.* 317. Ma la stagione, e l'ora men gradita Col membrar de' dolci anni, e degli amari, A parlar teco con pietà m'invita. *Dant. Inf.* 1. Sì ch'a bene sperar m'era cagione ec. L'ora del tempo, e la dolce stagione. *Bocc. nov.* 44. 6. I tempi si convengon pur sofferir fatti, come le stagioni gli danno. *Amet.* 96. Così nel ciel ciascuna appare stella Lucida, e chiara di tanto sereno Quanto Titan en la stagion novella. *Sen. ben. Varch.* 4. 5. Donde ec. tante varietà di cibi, stagion per istagione ec.

§. I. *Stagione, si trasferisce anche a quel Tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione.* Lat. *statum tempus.* Gr. εἱρημένος χρόνος. *Nov. ant.* 73. 1. Essendo a una stagione i fichi novelli ec. vide in sulla cima d'un fico uno bello fico maturo. *E appresso:* Quando gli recò, la stagione era passata, che n'erano tanti, che quasi si davano a' porci. *Petr. canz.* 41. 5. Passata è la stagion, perduto hai l'arme. *Liv. Dec.* 3. La cosa era di stagione, nondimeno i consoli l'andavano pur tardando. *Ar. Len.* 2. 3. Or che l'arrosto è in stagion, vien', andiamone A mangiar. *Benv. Cell. Oref.* 36. Debb'essere il detto fuoco a proporzione dell'opera, che vi si pon dentro, e com' egli sia nella sua stagione, si porrà il lavoro sopr'una piastra di ferro. *E appresso:* Allorachè sieno accesi nella loro stagione, si dia al lavoro sicuramente un buon fuoco.

§. II. *Per Tempo semplicemente.* Lat. *atas, tempus, tempestas.* Gr. αἰών, χρόνος, ὥρα. *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Or non sapete voi, che per la perversità di questa stagione li giudici hanno lasciati i tribunali? *Nov. ant.* 19. 5. Signori a mala stagione venite, che 'l vostro tesoro è dispesso.

STAGLIARE. *Tagliare alla grossolana.* Lat. *crassius incidere.* Gr. παχυνῶς κόπτειν.

§. *E per metaf. vale Computare all'ingrosso checchessia, a fine di farne saldo, e quietanza, ed è termine mercantile, dicendosi propriamente de' conti, e delle ragioni de' negozianti.* Lat. *conficere, transigere.* Gr. ἐκλύειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. Tempo v'avanzerà, se arditamente Frastaglierete, e staglierete, e 'n fretta Tirerete a traverso E vignate, e boscate. *Borgh. Vesc. Fior.* 550. Però stralciando, e stagliando questi minor servizj, e censi così pel tempo intricati, e confusi, gli compose a tanto grano l'anno. *Car. lett.* 1. 47. Potendo stagliar questo intrico allora che gli avea le mani ne' capelli per sempre.

STAGLIATO. *Add. da Stagliare; Grossamente tagliato, quasi Scosceso.* Lat. *praruptus.* Gr. ἀπότομος. *Dant. Inf.* 17. Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. *Stor. Eur.* 6. 145. Salito dunque sopra la stagliata puntà d'uno alto giogo ec.

§. *Andare alla stagliata, o alla ricisa; vale Non andar per la strada battuta, e usata, ma per quella, che l'occhio giudica più diritta, o più breve, quasi tagliando la strada.* *Morg.* 22. 35. E vanno giorno, e notte alla stagliata, Non creder sempre per la calpestata.

STAGLIATO. *Avverb. Speditamente.* *G. V.* 8. 54. 2. Parlava meglio, e più ardito, e stagliato, che nullo di Fiandra (*qui vale: scolpitamente*)

STAGLIO. *Computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso Taccio.* Lat. *crassior ratio, astimatio, taxatio.*

§. *Onde Fare staglio, vale Stagliare.* Lat. *transigere.* Gr. ἐκλύειν. *v.* FARE STAGLIO.

STAGNANTE. *Che stagna, Che non corre.* Lat. *stagnans.* Gr. λιμνάζων. *Petr. canz.* 16. 2. Serrate incontro agli amorosi venti, E circondate di stagnanti fiumi. *Sagg. nat. esp.* 24. Come che alle volte (*l'acqua*) si dipaia stagnante.

STAGNARE. *Da Stagno, ricettacolo d'acqua; Fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive.* Lat. *stagnare.* Gr. λιμνάζειν. *Dant. Inf.* 20. Dell'acqua, che nel detto lago stagna. *Pallad. cap.* 5. Non sia piano, che vi stagni dentro l'acqua, e non sia troppo dirupinato.

§. I. *Per metaf. vale Fermarsi.* *Petr. son.* 117. Per tutto ciò la mente non s'acqueta, Rompendo 'l duol, che 'n lei s'accoglie, e stagna.

§. II. *Per Ristagnare.* Lat. *fluxum sistere.* Gr. ῥεῦμα ἐφιστάναι. *Tes. Br.* 1. 1. L'uno bee più, e l'altro meno, sanza stagnare la fontana (*qui vale: rasciugare, o cessar di gettare*) *Cr.* 6. 133. 2. Il suo sugo (*dell'ortica*) stagna il sangue del naso. *Alam. Gir.* 18. 2. Fagli il sangue stagnar con sacri detti, Che Galealto il brun gli avea mostrato.

STAGNARE. *Da stagno metallo, Coprir di stagno la superficie de' metalli.* Lat. *stanno obtegere.* Gr. κασσιτέρῳ κονιᾶν.

STAGNATA. *Sust. Spezie di Vaso fatto per lo più di stagno, che s'adopra più comunemente per uso di conservarvi olio, e aceto.* Lat. *guttus.* Gr. πρόχοος. *Vit. S. Gio. Bat.* 211. Il benedetto Giuseppo, che aveva l'asino suo, levane in terra le cose, e trova alcuna stagnata, che aveva. *E appresso:* Messer Gesù prese la stagnata dell'acqua; e così davano bere a Madonna, e a Giuseppo questi due benedetti giovani fanciulli.

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Ristagnato.* *Cr.* Stagnato il sangue, si leghi sopra 'l fico spugna di mare.

STAGNATO. *Add. da Stagnare per Coprir di stagno; Coperto di stagno.* Lat. *stanno obtectus, stanno inductus, vel obductus.* Gr. κασσιτέρῳ κεκονιαμένος. *Bocc. nov.* 52. 6. Si faceva davanti all'uscio suo recare una secchia nuova, e stagnata d'acqua fresca. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine, che si cuocono, si stiumano, e purgano, levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, e forata. *E* 100. Dentro alle quali (*bucbe*) siano orinali di rame sottile confitti, e stagnati.

STAGNEO. *V. L. Add. di stagno, metallo.* Lat. *stanneus.* Gr. κασσιτέρινος. *M. V.* 3. 74. Lasciandosi dietro uno vapore cenerognolo, traendo allo stagneo, steso per tutto 'l corpo suo.

STAGNO. *Ricettacolo d'acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo.* Lat. *stagnum.* Gr. λίμνη. *G. V.* 11. 1. 11. Se non che l'Arno sboccò al fosso Arnonico, e al Borgo delle campane nello stagno, il quale stagno fece un grande, e profondo canale. *Cr.* 2. 17. 1. Il sito delle terre non sia sì piano, che faccia stagno. *Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov'ogni rivo si disgombra ec. *Dant. Inf.* 22. Cadder nel mezzo del bollente stagno (*qui per similit.*) *Com. Inf.* 14. Poi s'impadulano, e fanno uno stagno detto Cocito, cioè pianto, e gemito.

STAGNO. *Metallo noto.* Lat. *stannum.* Gr. κασσίτερος. *Bocc. nov.* 77. 25. Madonna a me converrà fare una immagine di stagno. *Guitt. lett.* 19. Laido, e nocivo stimo stagno sembrare argento. *Rim. ant. Bind. Bon.* Compra per oro stagno, Chi crede ferma la turba, ch'è vana. *Alam. Gir.* 8. 20. Che 'l suo valor teneal ch'andasse in cima, Come fa il puro argento al basso stagno.

§. *Per Vasi, o Piatteria di stagno.* Lat. *vasa escaria stannea.* Gr. σκεύη κασσιτέρινα. *Bern. rim.* 1. 103. Non avrem troppi stagni, o oricalchi, Ma quantità di piattegli, e orivoli. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Metti in punto lo stagno, i coltelli, e le forchette d'ariento.

STAGNONE. *Stagno grande.* Lat. *ingens palus, stagnum, lacus.* Gr. μεγάλη λίμνη. *Val. Mass.* Nè per piova da cielo cresciuta per piova d'altro fiume aiutato passòe l'usato modo del suo stagnone.

§. *Per Vaso stagnato, o di stagno.* Lat. *vas e stanno, vel stanno obductum.* Gr. σκεῦος κασσιτέρινον, ἢ κασσιτέρῳ κεκονιαμένον. *Dav. Colt.* 192. Mettansi le marze nella rena in uno stagnone. *E appresso:* Per non fare spesa di lungo stagnone. *Morg.* 25. 109. E lo stagnon dell'utriaca aprìe.

STAGNUOLO. *Vaso di stagno; e talora anche Foglia di stagno battuto.* Lat. *vasculum stanneum.* Gr. σκευάριον κασσιτέρινον. *Ricett. Fior.* 25. La canfora ec. conservasi rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi. *E* 26. Meglio, che in altro modo, si conserva coprendola con lo stagnuolo.

§. *Stagnuoli, voce bassa, si dicono ancora le Monete d'argento falsificate collo stagno.*

STAIO. *Vaso, col quale misuriamo grano, biade, e simili.* Lat. *sextarius.* Gr. ξέστης.

ξίςης. *G.V.* 12. 12. 2. Quest' anno valse lo staio del grano da soldi 20. *Dant. Par.* 16. Sacchetti, Giuochi, Sifanti, e Barucci, E Galli, e quei, ch' arrossan per lo staio. *Cas. lett.* 74. Io ti priego di nuovo, che tu ti astenga di fare esercizio violento, e di mangiare, come tu suoli, le fave a staia, e le ciriege a ceste. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Erano in diversi tempi, e luoghi staii diversi, anzi il Fiorentino stesso non fue sempre a un modo ec. *Malm.* 3. 44. Già misurò le doppie collo staio (*cioè: fu ricchissimo*)

STAIORO. *Tanto terreno, che vi si semini entro uno staio di grano.* *Pallad. Febbr.* 22. Seminasene nel giugero, cioè nelle 16. staiora Fiorentine a corda, dieci moggia di lino. *Sen. Pist.* Non avea apparato di partir le terre per istaiora. *Sen. ben. Varch.* 4. 6. Se alcuno ti avesse donato alquante staiora di terra, tu diresti d' aver ricevuto benifizio.

STAIUOLO. *Dim. di Staio.* *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Si truova sotto varj nomi staio retto Fiorentino, e staiuolo, e staio antico, e questo or pieno, or mezzo pieno ec. *E appresso:* Io credo, da staiuolo essere uscito quello di staiora.

STALLA. *Stanza, dove si tengono le bestie.* Lat. *stabulum.* Gr. ἔπαυλος; *ma diversifica secondo i varj usi, che se ne fanno; Stalla di cavalli,* Lat. equile, Gr. ἱπποστασία: *di bovi,* Lat. bovile, Gr. βουστασία: *di pecore,* Lat. ovile, Gr. ποίμνιον: *di porci,* Lat. volutabrum, hara. Gr. συφεός. *Tes. Br.* 3. 6. La stalla de' cavalli, e de' buoi debbia guardare verso mezzodì ec. e sì dee essere la stalla pendente, per discorrere tutti gli umori, che nascono a' piedi delle bestie. *Cavalc. Frutt. ling.* Pompeo, poichè fe stalla del tempio di Dio, sempre fu poi sconfitto. *Bocc. nov.* 50. 18. L' un degli asini ec. era uscito della stalla. *E nov.* 91. 5. Io credo, ch' e' fia ben fatto, che noi diamo stalla a queste bestie (*cioè: riposo, e rinfrescamento nella stalla*)

§. *Serrar la stalla, perduti i buoi, o simili, proverb. che vale Cercar de' rimedj, seguito il danno.* Lat. *accepto damno, januam claudere; clypeum post vulnera sumere, Ovid. Franc. Sacch. nov.* 184. Io saprò oggimai, che mi fare, e serrerò la stalla, poichè io ho perduto i buoi.

§. II. *Chi ha cavallo in istalla, può ire a piè; pur altro proverb. che si dice di Chi può, e non vuole pigliare le sue comodità.* *Varch. Ercol.* 72. Di quelli, che hanno il modo a vestir bene, e nondimeno vanno malvestiti, si dice: chi ha cavallo in istalla, può andare a piè.

STALLACCIA. *Peggiorat. di Stalla.* *Fir. As.* 272. Per ristoro poi mi stava alle piogge, e alle nevi tutta la notte in una stallaccia coperta con non so che frasche.

STALLAGGIO. *Quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle bestie.*

§. *Per l' Albergo stesso delle bestie, Stalla.* Lat. *stabulum.* Gr. ἔπαυλος. *Fir. As.* 96. Nasceva sulla più alta parte della montagna una altissima torre con graticci di legname, comodo stallaggio per le pecore. *Menz. sat.* 4. Di più Pindaro avea nel suo stallaggio Certi cavalli generosi, e forti, Che d' erto giogo non temean viaggio.

STALLARE. *Cacare, e Pisciare delle bestie.* Lat. *ventrem exonerare, alvum evacuare.* Gr. ἀποπατεῖν. *Bocc. nov.* 91. 5. Ed entrati in una stalla, tutte l' altre, fuorchè la mula, stallarono ec. e quivi abbeverando le lor bestie, la mula stallò nel fiume. *E num.* 6. Dove si conveniva non istallò, e dove non si convenía, sì. *Soder. Colt.* 42. Quando la pecora mangia, e cammina, sempre stalla doppiamente, e quel grassume rimane nel terreno della vigna. *Fir. As.* 10. Presolo per la briglia, se lo menò dietro pian piano fino a tanto che egli stallasse.

STALLATICO. *Sust. Quel, che stallano le bestie, Concio.* Lat. *fimus.* Gr. κόπρος. *Benv. Cell. Oref.* 88. Dipoi lo mescolava con cimatura di panni fini, e con un poco di stallatico di bue passato per istaccio.

STALLATO. *Add. da Stallare.*

STALLETTA. *Dim. di Stalla.* Lat. *parvum stabulum.* Gr. στενὸς ἔπαυλος. *Bocc. nov.* 50. 17. Avendo messi gli asini loro, senza dar lor bere, in una stalletta.

STALLÌO. *Aggiunto di cavallo, vale Stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato.* *Bern. Orl.* 2. 17. 15. Come un giovan caval grasso stallío, Che ha rotta la cavezza nella stalla. Pe' campi aperti se ne va con Dio.

STALLO. *Lo stare, Stanza, Dimora, Luogo dove si sta.* Lat. *mora, statio, domicilium.* Gr. μονή. *G.V.* 9. 61. 2. Per lungo stallo, e mal tempo di pioggia, e l' oste male fornita di vivanda per lo tempo contrario, grande infermería, e mortalitade fu nell' oste. *Nov. ant.* 76. 2. Non avendolo ancora meritato di suo stallo, messer Rinieri gli disse. *Cavalc. Specch. cr.* Qui è buono stallo, facciamoci tre tabernacoli. *Tes. Br.* 1. 15. E siccome l' uno avanza l' altro, ed ha orranza di stallo, così avanza l' uno l' altro per virtude. *Com. Inf.* 34. Degno, e giusto è, che in altra parte, o in altro luogo non sia pena, o istallo infernale. *S. Grisost.* Lo stallo di questa vita è lo 'ndugio di tornare a Cristo. *E appresso:* Buono stallo, disse, è qui. *Dant. Inf.* 33. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But. ivi:* Cessato avesse del mio viso stallo, cioè ec. sua stanza, cioè fermezza, avesse cessato del mio volto. *Borgh. Vesc. Fior.* 348. Era stata gran contesa fra i Visdomini, e il clero di dette chiese di chi fusse ufizio collocare il Vescovo in sedia, ch' e' dicevano ancora stallo.

STALLONE. *Bestia da cavalcare, destinata per montare, e far razza.* Lat. *admissarius.* Gr. ἀναβάτης. *Pallad. Marz.* 25. In questo modo potranno gli emissarj, cioè stalloni, più lunga etade durare. *Franc. Sacch. nov.* 159. Gli tenne dietro furioso, com' è d' usanza degli stalloni. *Cr.* 9. 2. 3. Anche è da sapere, che il cavallo dee esser generato da stallone, volgarmente appellato guaragno, il quale sia diligentemente guardato ec.

§. *Stallone, per Garzon di stalla.* Lat. *servus stabularius.* Gr. ὁ τοῦ ἐπαύλου θεράπων. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Che 'nsin l' uom di cucina, e gli stalloni Furon subito in sala.

STAMAIUOLO. *Quegli, che lavora, o vende, o dà a filare lo stame.* *Bocc. nov.* 61. 2. Egli fu già in Firenze ec. uno stamaiuolo, il qual fu chiamato Gianni Lotteringhi.

STAMANE. *Questa mane.* Lat. *hoc mane.* Gr. ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ. *Dant.*
Purg. 8. Oh dissi lui: per entro i
tristi Venni stamane. *E appresso:* I
tro chiare stelle, Che vedevi stam
di là basse. *Petr. cap.* 11. Stamane
fanciullo, ed or son vecchio. *Bo*
49. 9. Intendo ec. desinar teco di
mente stamane. *Vit. S. M. Madd.*
non si trovò in te nullo peccato, n
colpa, e questo hae testimoniato
ne più volte Pilato.

STAMATTINA. *Stamane.*
mane. Gr. ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ. *B*
99. 12. Di questo dì stamattina sa
nuto a voi. *Bern. Orl.* 1. 12. 84.
ti dico, perchè stamattina Mi
no occulto domandato Da una
riera di Tisbina. *Red. lett.* 2. 1
mattina veramente è senza febb
in tuono.

STAMBECCHINO. *Spezie d*
antico. Lat. *sagittarius.* Gr. τ
M. V. 11. 21. Mandarono a' Fi
sessanta barbute, e venticinque
chini. *Morg.* 25. 87. Mandati tan
becchini, e dardi, Turcassi, ed
mille maniere (*qui per l' arme usa*
stambecchini)

STAMBECCO. *Sorta di Capr*
tica. Lat. *ibex.* Gr. ἡ αἲξ ἴξαλο
S. Greg. Gli uomini, che son
parti meridiane, chiamano ibic
cogne, che abitano nel fiume d
ma quegli, che stanno nell' Ori
nell' Occidente, gl' ibici chiaman
becchi, che sono animali piccoli
tro piedi.

§. *Stambecco, si dice anche una*
Naviglio, che più comunemente
Zambecco, o Zambecchino. *Burch*
Puledri magri, e corde di stamb
trovano alla riva al fiume Lete
84. Ma più là non portava il tu
becco.

STAMBERGA. *Edifizio, o Stan*
ta in pessimo stato, ove appena si possa
Lat. *vitiosa, humilis domus.* Gr. στ

STAMBERGACCIA: *Peggi*
Stamberga.

STAME. *La Parte più fine dell*
e che ha più nerbo. Lat. *stamen.*
μων. *Bocc. nov.* 72. 9. O vuogli un
lo, o vuogli una bella fetta di
Franc. Sacch. nov. 192. Ogni notte
no si levava in sul mattutino a veg
filare lo stame a filatoio.

§. *Figuratam. per Qualsivoglia*
filo. *Petr. son.* 255. Invide Parche
pente il fuso Troncaste, ch' attorc
ve, e chiaro Stame al mio lacci
Fur. 46. 43. Non è però, s' altri l'
ch' io pensi, Come tu, al viver mi
per gli stami.

STAMENTO. *V. A. Stame.* L
men. Gr. στήμων. *Cron. Vell.* 17. P
e Salvestro s' accompagnarono con
recaronsi a fare l' arte degli stamer
to la casa loro.

STAMIGNA. *Tela fatta di stam*
pel di capra, per uso di colare. Lat.
nea. Gr. τὸ στημόνιον. *Cr.* 4. 44. 4. I
un sacchetto sottile, netto, di pe
na, ovvero di stamigna, pieno di
per lo cocchiume con una cordell
to, che nel mezzo del vino disc
Mirac. Mad. M. In sul dì i paren
gli misero la stamigna, e apparecch
si di sotterrarlo. *Vit. Barl.* 19. Q
viene a dirietro della morte, si n
porta una stamigna. *E* 20. Sa
che non gli logora, e che n

porterà, se non una istamigna, e uno lenzuolo. *Ricett. Fior.* 74. Le cose umide ec. si passano per istamigna, o panni tesi sopra un telaretto ec.

STAMPA. *Effigiamento, Impressione; e dicesi ordinariamente quella de' libri; ed anche la Cosa, che imprime, ed effigia.* Lat. *typus, forma.* Gr. τύπος. *Dant. Par.* 17. Segnata bene della 'nterna stampa. *G. V.* 6. 22. 2. Ordinò di dare a' suoi cavalieri, e chi servia l'oste una stampa di cuoio di sua figura, istimandola in luogo di moneta (*qui vale: un cuoio stampato*) *But. Purg.* 8. 1. La stampa è una forma di ferro, che percossa in sul cuoio lassa la sua forma in esso. *Com. Inf.* 18. Falsa forma trae il nome dalla moneta, che piglia stampa. *Carl. Fior.* 20. Il Bidello, che pure anch' egli fu podestà foraneo negli anni addietro, e doveva aver notizia di questi termini, e passò la stampa per le sue mani ec. *E* 25. Quantunque di Ferrara fosse mandato, ed in Ferrara apparisse dato alla stampa. *Borgh. Rip.* 14. Appresso ad altre stanze ec. è un simile scrittoio tutto adorno di vasi d'ariento, e d'oro, e di stampe, e di disegni de' più eccellenti maestri.

§. I. *Per similit.* *Ar. Fur.* 10. 84. Natura il fece, e poi roppe la stampa.

§. II. *Stampa; per metaf.* *Petr. canz.* 49. 2. Vergine, que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa ec. Volgi al mio dubbio stato. *Bern. rim.* 1. 17. Almanco intorno non avrai notaj, Che ti voglin rogare il testamento, Nè la stampa volgar del come stai.

§. III. *Stampa, per Qualità.* Lat. *qualitas, species.* Gr. εἶδος. *Ar. Fur.* 17. 92. Perchè l'opere sue di quella stampa Vedere aspetta il popolo, ed agogna. *Bern. Orl.* 1. 13. 5. E non so che divin vi si discerne Fuor delle stampe ordinarie moderne.

§. IV. *Andare in istampa, si dice di Cosa, che sia chiara, e notissima.* Lat. *notum, & pervulgatum esse.* Gr. διεσπαρμένον, πολυθρύλλητον εἶναι. *Bern. rim.* Che per far la memoria lor famosa Voglion andare in istampa a processione. *Cas. lett.* 58. Potrà parere a molti, ch'io sia voluto ire in istampa con questa bagattella. *Lor. Med. Arid. prol.* L'argomento va in istampa, perchè il mondo è stato sempre ad un modo. *E* 2. 1. I ragionamenti de' giovani innamorati vanno in istampa.

§. V. *Operare, o Fare a stampa, vagliono Operare come per usanza, e senza applicazione.* Lat. *negligenter agere.* Gr. ἀμελῶς πράττειν.

STAMPANARE. *Stracciare, Dilacerare.* Lat. *dilaniare, discerpere.* Gr. διασπᾶν. *M. V.* 7. 48. La misericordia, ch' egli fece, fu, che negli occhi del fratello il fece tutto stampanare, e lasciò gli il corpo sanza anima così forato all' uscio. *Fav. Esop.* E mai più non ci tornare, che se ci torni, a' miei figliuoli ti farei tutta stampanare. *Tac. Dav. ann.* 3. 70. Vedi ve', che pur ci ha chi sappia con l'armi stampanate questi pistolotti scritti col sangue.

STAMPANATO. *Add. da Stampanare.* Lat. *laceratus, discerptus.* Gr. διασπασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 210. Con uno copertoio tutto stampanato.

STAMPARE. *Imprimere, Effigiare, Formare.* Lat. *imprimere.* Gr. τυποῦν. *Petr. son.* 23. E gli occhi porto per fuggire intento, Dove vestigio uman l'arena stampi. *E* 87. Volsimi, e vidi un' ombra, che da lato Stampava il sole. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. E che sì, ch' io mi cavo Una delle pianelle, E che tal te ne stampo 'n sul mostaccio La forma, e la misura, Che tu non la dimentichi mai più.

§. I. *Per Istampanare.* *M. V.* 4. 26. E l' uno dopo l'altro trattolo fuori dell'uscio del palazzo, tutto lo stamparono co' ferri, e tagliarongli le mani.

§. II. *Stampare, per metaf.* *Petr. canz.* 31. 6. Simil fortuna stampa Mia vita, che morir poria ridendo. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. La virtù non si spegne mai sì fattamente, che ella non imprima, e stampi nell' animo alcuni segni tanto chiari, che nessuna mutazione gli può del cuore radere, e disgombrare totalmente. *Malm.* 2. 19 Anch' ella con gran gusto del marito Stampò due bamboccioni d'importanza.

§. III. *Stampare, si dice anche dell' Acconciare drapperie, e simili, quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, si trinciano, e si bucherano.*

§. IV. *Stampare, si dice anche da' calzolai il Fare nelle scarpe que' buchi, pe' quali ha da passare il legacciolo, con cui si stringono.* *Franc. Barb.* 21. 11. D'un cappel di falcone, E d'un bello stampar col calzolaro.

§. V. *Stampare, per Pubblicar colle stampe alcuna opera, o alcun libro.* Lat. *formis excudere, imprimere, typis mandare.* Gr. τυποῦν. *Carl. Fior.* 44. Ma voi, che non prima, che nella fin del passato Maggio 86. il vostro libretto d'oro avete fatto stampare, come vi siete tanto indugiato a richieder questa chiarezza? *Red. lett. Ottob.* Autore di quel libretto degli Ammaestramenti degli Antichi, il quale agli anni passati, ridotto alla sua vera lezione, fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo, e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi sotto nome del Rifiorito accademico della Crusca. *Cas. lett.* 58. Ora è venuto lor voglia di stamparla pur col nome mio.

STAMPATO. *Add. da Stampare.* Lat. *impressus, excusus.* Gr. τυπωθείς. *Cas. lett.* 51. Ho avuto il dialogo stampato, ed ho veduto, come V. sig. persevera in giovare alla nostra patria. *Red. Ins.* 91. Come si può chiaramente vedere nella libreria del Fozio, dove trovasi stampato un frammento di quel libro. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro aderì in tutto, e per tutto il di lui Greco stampato Scoliaste.

§. *Per Bucherato.* Lat. *perforatus.* Gr. διατρηθείς. *Nov. ant.* 79. 2. Li mostraro palle di rame stampate, nelle quali ardéno aloè, ed ambra. *Alam. Gir.* 15. 32. Ch' attraversava il mezzo della via Di marmo una Piramide intagliata, Di molte, e belle lettere stampata (*qui incisa*)

STAMPATORE. *Che stampa, in tutti i significati di Stampare.* Lat. *impressor.* Gr. τυπογράφος. *Ar. Cass. prol.* Che data in preda agl' importuni, ed avidi Stampator fu, li quali laceraronla. *Carl. Fior.* 113. Come che gli stampatori, o altri abbiano fatto leggere in altro modo. *E* 117. Ne' qua' luoghi si scorge il fallo chiarissimo degli stampatori. *Cant. Carn.* 47. *tit.* Canto degli stampatori di drappi. *E altrove:* Donne, la varietà de' vostri cuori, Ci ha fatto diventare stampatori. *Cas. lett.* 58. Non voleva, che ell' uscisse sotto mio nome, ma sotto nome dello stampatore. *Benv. Cell. Oref.* 70. A tal termine essendo condotte, si possono dare allo stampatore nella zecca (*qui vale: stampator di monete*)

STAMPERÌA. *Luogo, dove si stampa, Bottega dello stampatore.* Lat. *typographia, typographica officina.* Gr. τυπογραφία. *Gal. Sagg.* 271. Eccoti subito piene tutte le stamperie d'invettive contro del mio discorso.

STAMPITA. *Sonata, o Canzone accompagnata col suono.* Lat. *carmen, cantus.* Gr. ᾠδή. *Bocc. g.* 5. *p.* 2. Poichè alcuna stampita, e una ballatetta, o due furon cantate ec. si misero a mangiare. *E nov.* 97. 5. Con una sua vivuola dolcemente sonò alcuna stampita, e cantò appresso alcuna canzone. *Red. annot. Ditir.* 95. Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni. *Buon. Tanc.* 5. 7. Orsù balliam cantando alla spartita, E ognun di voi ne faccia una stampita.

§. I. *Per metaf.* Lat. *canticum, sonus.* Gr. ᾆσμα, ἦχος. *Lor. Med. canz.* 59. 5. Al culo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita.

§. II. *Per Discorso lungo, noioso, e spiacevole.* Lat. *carmen, cantio.* Gr. ᾆσμα. *Tac. Dav. perd. eloq.* 421. Tale ancora riesce la loro stampita (*il T. Lat. ha:* declamatio) *Malm.* 9. 13. In quel, che costui fa quest' a stampita ec.

STANARE. *In signific. neutr.* *Uscir della tana.* Lat. *e latibulis erumpere, exsilire.* Gr. ἐκ φωλεῶν ἐξορμᾶν. *Segn. Pred.* 2. 4. Allora fu, che per lui fece stanar le fiere del bosco.

STANCAMENTO. *Lo stancare.* Lat. *defatigatio, delassatio.* Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 7. I Fiamminghi per istancamento di loro soperchie armi affiebolirono. *Coll. Ab. Isac. cap.* 39. Le tentazioni ec. son queste, cioè pigrizia, gravezza di corpo, stancamento delle membra, accidia ec. *E* 47. Dipartesi da lui battaglia, e timore, fatica, e stancamento.

STANCARE. *Straccare; e si usa in signific. att. e neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese.* Lat. *defatigare, delassare, lassare.* Gr. καματοῦν. *Bocc. nov.* 50. 7. Una femmina stancherebbe molti uomini, dove molti uomini non possono una femmina stancare. *E nov.* 77. 49. Il trottar forte rompe, e stanca altrui. *Petr. son.* 209. E' cosa da stancare Atene, Arpino. *E* 245. Torna ov' io son, temendo, non fra via Mi stanchi. *Dant. Inf.* 19. Nè si stancò d'avermi a se ristretto. *Franc. Sacch. rim.* 378. Perchè ciascun del ben far tosto stanca.

§. *Per Mancare, Venir meno.* Lat. *deficere.* Gr. ἐκλείπειν. *Dant. Par.* 8. Perchè impossibil veggio, Che la natura in quel, ch' è uopo, stanchi. *But. ivi:* Stanchi, cioè venga meno.

STANCATO. *Add. da Stancare.* Lat. *defatigatus, oppressus, defessus.* Gr. κάμνων. *Dant. Purg.* 10. Io stancato, e amendue incerti Di nostra via ristemmo. *Ovvid. Pist.* 44. Io istancata dimoro in sul freddo sasso, e cotale son io, chent' è la pietra. *M. V.* 8. 57. I collegati, stancati dalle gravezze delle spese incomportabili a loro, con gran pericolo, e pena sostenieno la guerra.

STANCHETTO. *Alquanto stanco.* Lat.

lassulus. Gr. ὑποκάμνων. *Bocc. nov.* 74. 13. Istanchetto, avendo, non ostante il caldo, la Cintazza in braccio, si riposava.

STANCHEVOLE. *Add. Che stanca*. Lat. *fatigans*. Gr. κατατονῶν. *Bemb. Asol.* 2. 98. Non altramente, che facciano là oltre l'Alessandria talvolta i cammelli di lontani paesi le nostre mercatanzie portanti per le stanchevoli arene.

STANCHEZZA. *Astratto di Stanco; Mancamento, Diminuimento di forze*. Lat. *defatigatio, lassitudo*. Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 6. Non si poteano per istanchezza del corso, ch'avean fatto, reggere. *Petr. son.* 174. Il tuo corso non frena Nè stanchezza, nè sonno.

STANCO. *Add. Stracco, Che ha diminuite e affiebolite le forze*. Lat. *lassus, defessus*. Gr. κάμνων. *Bocc. nov.* 67. 11. Essendo stanco, s'andò a dormire. *Petr. son.* 204. Mira quel colle, o stanco mio cor vago. *E* 218. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei A poco a poco consumando sugge. *Dant. Inf.* 33. In picciol corso mi pareano stanchi Lo padre, e i figli. *E Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia, Che ricevesse 'l sangue Ferrarese, E stanco chi 'l pesasse ad oncia, ad oncia.

§. *Stanco, aggiunto di Braccio, Mano, o simili, vale Sinistro*. Lat. *laevus*. Gr. σκαιός. *Dant. Inf.* 19. Volgemmo, e discendemmo a mano stanca. *But. Purg.* 6. 2. Girando all' altra stanca del mar Tireno infino a Roma. *Varch. stor.* 2. 36. Una delle quali (*pietre*) ruppe l'omero, e spezzò di tronco tutto il braccio stanco al Davitte di Michelagnolo.

STANGA. *Pezzo di travicello, che serve a diversi usi*. Lat. *tigillus, pertica*. Gr. χάραξ. *Bocc. nov.* 49. 11. Gli corse agli occhi il suo buon falcone, il quale nella sua saletta vide sopra la stanga. *Dial. S. Greg. M.* Le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono infino alla lungi. *M. V.* 7. 79. Avea molto afforzati i fondamenti con gran pietre, e molte stanghe, e cinghie di ferro. *Fir. As.* 109. Nè vi fu alcuno fra tanta gente, che venisse senza arme, ma chi con istanghe, altri con lance ec. *Cant. Carn.* 18. Quando pigniam la nostra stanga a terra, Per forza fa, che lo strettoio lavori.

§. I. *Stanghe, diciamo anche un Arnese a similitudine di cesta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar chicchessia*. Lat. *rheda cistellaria*. *Cron. Vell.* 25. La donna ne fu recata in istanghe ec. ed egli ne venia a cavallo.

§. II. *Stanga, si dice anche un Legno per uso particolare di sostener vesti, o simili*. *Bocc. nov.* 80. 13. Vide il letto ricchissimo, e molte belle robe su per le stanghe.

§. III. *Di qui il proverb. I panni rifanno le stanghe; e vale, che I vestimenti abbelliscono l'uomo*. Lat. *vestis virum facit*. Gr. εἵματα ἀνήρ. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Vedi, ch'egli è pur vero, come si dice, che i panni rifanno le stanghe.

STANGARE. *Puntellare, e Afforzar colla stanga*. Lat. *pessulum obdere, vecte munire*. Gr. μοχλῷ τὴν θύραν κατακλείειν. *Tav. Rit.* Si fuggì in una camera di là entro, e serra l'uscio, e stangalo bene. *Dial. S. Greg. M.* Furono aperte con una tal potenza, che le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono infino alla lunga. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Via via, serrar, serrar, stangar stangare.

STANGATA. *Colpo di stanga*. Lat. *fustis ictus*. Gr. βακτηρίας πληγή. *Rusp. son.* A furia di stangate Straluni gli occhi, e batta que' pedacci.

STANGATO. *Add. da Stangare*. *Fir. As.* 29. Io mi accostai all' uscio suo, e perciocch'egli era molto bene stangato, io picchiai più volte, e chiamai.

STANGHEGGIARE. *Procedere con tutto rigore, o con istranezza nel trattare*. Lat. *summo jure agere*. Gr. ἐκ τῶν ἀκροδικαίων πράττειν.

STANGHETTA. *Piccola stanga*. *Cr.* 9. 104. 2. Poi rivolgi l' alveo, e leva il coperchio, e ponlo in su una stanghetta nettissima.

§. I. *Stanghetta, diciamo a un Ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle*. Lat. *sera, obex*. *Cecch. Dot.* 4. 7. Quest'è l' uscio, apri, guarda, io credo, Che e' vi sia la stanghetta. *Salv. Granch.* 3. 7. Stangate ben le finestre, e serrare Gli usci a stanghetta. *Menz. sat.* 1. Non avrebber gli scrigni la stanghetta.

§. II. *Per una Sorta di strumento da tormentare i rei*. *Fir. As.* 295. Ma nè corda, nè dado, nè stanghetta ec. il poteron mai far cangiar d'opinione. *Sen. ben. Varch.* 4. 22. Giova (*la buona coscienza*) nel mezzo del fuoco, quando si dà il dado, o la stanghetta. *Varch. Ercol.* 317. Io me ne ricordava, ma volevo vedere, se il raffermavate senza la stanghetta.

STANGONATA. *Colpo di stangone*. Lat. *fustis ictus*. Gr. βακτηρίας πληγή. *Franc. Sacch. nov.* 160. Questi muli hanno avuto tante stangonate ec. che di cento fiorini, che valeano, non se ne troverebbe quaranta.

STANGONE. *Stanga grande*. *Libr. Op. div. Narraz. Mirac.* Sopra li quali erano legati stangoni di ferro (*qui per simil.*) *Franc. Sacch. nov.* 160. Siccome arrabbiati si mossono con coltellacci, e con stangoni ad andare verso i muli. *Morg.* 3. 72. Uno stangon dalla porta toglieva. *E* 22. 178. E tornarsi a ferir con due stangoni. *E st.* 180. Questi stangon nel petto si percossono.

STANOTTE. *Questa notte*. Lat. *hac nocte*. *Bocc. nov.* 64. 10. Ubbriaco, fastidioso, tu non c'enterrai stanotte. *Coll. SS. Pad.* Della quale parlando stanotte, ponemmo fine alla nostra disputazione. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. S'io penterò stanotte, che questi sia cotale, avronne non piccolo danno. *Vit. S. M. Madd.* 99. Stianci quiritta stanotte a guardare questo sangue.

STANTE. *Sust. Punto, Tempo, Momento*. Lat. *punctum, momentum*. Gr. ῥοπὴ χρόνου. *Gal. Gall.* 223. Mi è forza con altre osservazioni ec. correggere le tavole di tali movimenti, e limitarli fino a brevissimi stanti.

§. I. *In uno stante, vale Subitamente*. Lat. *repente, illico, statim*. Gr. εὐθὺς, αὐτίκα. *Lab.* 269. Me quasi del mondo in uno stante rapì.

§. II. *In questo stante, vale In questo mezzo*. Lat. *interim, interea*. Gr. ἐν τῷ μεταξύ. *M. V.* 7. 54. E in questo stante al conte venne male. *Din. Comp.* 2. 30. In questo stante furono in Firenze eletti i nuovi signori.

STANTE. *Add. Che sta, Che è*. Lat. *stans, existens, manens*. *Dant. Inf.* 18. Ed or s' accoscia, ed ora è in piede stante. *E Purg.* 17. E perchè 'ntender non si può diviso, E per se stante alcuno esser dal primo. *G. V.* 9. 89. 2. Stante la detta oste a Genova. *Amet.* 101. Prendi questa rosa tra le spine della mia avversità nata, la quale a forza fuori de' rigidi pruni tirò la Fiorentina bellezza me nell' infimo stante delle tristizie.

§. I. *Stante, in forza di sust. vale Tempo presente*. *Com. Inf.* 10. Per lo primo modo nol sa, se non Iddio, al quale è presente il passato, lo istante, e 'l futuro.

§. II. *Bene stante, e Male stante, vagliono Bene agiato, e Male agiato delle case del mondo*. Lat. *bene rem gerens, male rem gerens*. Gr. ἔχων καλῶς, ἔχων κακῶς. *G. V.* 8. 50. 3. I quali erano più morbidi, e meglio stanti, che in nullo dissoluto paese del mondo.

§. III. *Bene stante, vale anche Che è in buon essere, Di buona condizione*. *Tes. Br.* 3. 5. Ma dee tenere lo mezzo in tal maniera, che sia fruttifero, e bene istante. *Nov. ant.* 43. 2. Ne fece un bellissimo mandorlo molto verde, e molto bene stante.

STANTE. *Particella, che vale lo stesso, che Dopo*. Lat. *post*. Gr. ἔπειτα. *Bocc. nov.* 94. 10. Non molto stante partorì un bel figliuolo maschio. *Vit. S. Gio: Bat.* 233. Subitamente, stante alcuno intervallo, ed ecco che messere Gesù ec.

§. *Stante che, vale Perciocchè, Per cagione che*. Lat. *eo quod, propterea quod*. Gr. διότι. *Gal. Gall.* 234. Stante che l'eccesso della gravità dell' acqua sopra la gravità del solido, che in essa si pone, sia cagion del suo galleggiare.

STANTEMENTE. *Avverb. Con istanzia*. Lat. *instanter*. Gr. ἐνστατικῶς. *M. V.* 9. 50. Cercarono stantemente con sommessione, e preghiere, che 'l nobile, e gentile cavaliere ec. di sì vile, e vituperoso servigio non fosse contaminato. *Varch. stor.* 2. 30. Per consultare ec. quello, che fosse da rispondere alle domande di quei giovani, che tanto stantemente l'armi chiedevano.

STANTIO. *Add. Aggiunto di Ciò, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione*. Lat. *obsoletus*. *Nov. ant.* 79. 3. La femmina non vale neente, se di lei non viene come di luccio istantio. *Burch.* 1. 29. Rose spinose, e cavolo stantio. *Malm.* 3. 24. E perch'elle sapean di stantio, Teneva al naso un mazzolin di rose. *E* 7. 68. Carne stantia, barba piattolosa.

§. *Figuratam. si dice di Cosa renduta per lunghezza di tempo inutile, o infruttuosa*. *Sen. ben. Varch.* 5. 1. Perciocchè que' benifizj, i quali freschi furono appo loro in grande stima, divengono in ispazio di tempo stantii, e di niuno pregio.

STANTUFFO. *Quella parte della tromba da pozzo, o dello schizzatoio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae, o sospinge i liquori*. *Gal. dial. mot.* 490. Ha questa tromba il suo stantuffo, e animella su alta ec. *Sagg. nat. esp.* 98. Col ripignere in giù lo stantuffo.

STANZA. *Nome generico de' Luoghi della casa divisi per tramezzo di muro*. Lat. *cubiculum*. Gr. μονή. *Bocc. nov.* 21. 17. Della sua camera alla stanza di lui rimandarosne. *Cas. lett.* 18. Io ho di più pregato S. Ecc. che quan-

do le piaccia di venire a Roma, mi faccia favore di venirsene alle sue stanze in palagio.

§. I. *Stanza, per Albergo, Abitazione, Alloggio*. Lat. *domicilium, statio, habitatio, hospitium*. Gr. *μονή*. *Bocc. nov.* 93. 5. A' compagni imposto, che sembianti facessero di non esser con lui, nè di conoscerlo, e che di stanza si procacciassero. *Fir. disc. an.* 47. Aveva un corvo il suo nido su un arbore ec. a piè del quale stava una grossa serpe per istanza.

§. II. *Stanza, lo stesso, che Quartiere, nel signific. del* §. II. Lat. *statio, stativa*. Gr. *σταθμός*. *Tac. Dav. vit. Agr.* 399. Egli a passo lento ec. condusse le genti a piè, ed a cavallo alle stanze (*il T. Lat. ha*: in hibernis locavit)

§ III. *Stanza, per Lo stare, Dimora*. Lat. *mora, mansio*. Gr. *διατριβή, μονή*. *Bocc. nov.* 22. 8. Come che grave gli paresse il partire, pur temendo, non la troppa stanza gli fosse cagione di volgere l'avuto diletto in tristizia, si levò. *E nov.* 45. 3. Piacendogli la stanza, là con ogni sua cosa si tornò. *G. V.* 11. 57. 2. Non giugnendo la sua gente, dubitò della stanza. *E cap.* 86. 1. La stanza non facea più per loro. *Dant. Purg.* 19. Non vo', che più t'arresti, Che la tua stanza mio pianger disagia. *Petr. son.* 313. E se la stanza Fu vana, almen sia la partita onesta. *E canz.* 22. 3. E per ogni paese è buona stanza. *Franc. Barb.* 70. 3. Nè piace servidore, Che poi fa lunga stanza in sul mangiare. *Coll. SS. Pad.* Impromette di venire ec. e di fare stanza appo noi. *Cas. lett.* 73. Farete in modo con madonna Liona, che la vostra stanza costassù non le sia dannosa. *Guar. past. fid.* 5. 1. Per tutto è buona stanza, ov'altri goda, Ed ogni stanza al valentuomo è patria.

STANZA. *Dicesi generalmente quella Parte della canzone, che in se racchiude l'ordine de' versi, e dell'armonia, che s'è prefisso il poeta; che dicesi anche Strofa*. Lat. *strophe*. Gr. *στροφή*. *Bemb. pros.* 1. 19. Come sono ancora quelle canzone, nelle quali le rime solamente di stanza in stanza si rispondono, e tante volte ha luogo ciascuna rima, quante sono le stanze, nè più, nè meno. *Cas. lett.* 63. Dia loro il sonetto delle pettegole, e la stanza dell'uom di cera armato. *Red. annot. Ditir.* 95. Ebbe ragione l'Ubaldini a scrivere, che le Coble andrebbono talvolte sotto nome di stanza, perchè le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni.

§. I. *Stanza, per Cantico, o Canzone*. Lat. *carmen, stropha, versiculum*. Gr. *ᾠδή*. *Pass.* 258. E profferendo fece una stanza, e disse: *Quia respexit humilitatem &c.*

§. II. *Stanza spezialmente si dice quella Canzone d'otto versi d'undici sillabe colla rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo, e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima ancor eglino; Ottava*. Lat. *octastichum*. Gr. *ὀκτάστιχον*. *Varch Lez.* 645. Giovanni Boccaccio, il quale avendosi proposto altissimo tema, e soggetto degno di stile eroico, ritrovò le stanze. *Buon. Tanc.* 1. 3. Ma forse io canterò stanza, o canzone Del Tasso, del Furioso, o del Petrarca? *E* 2. 5. E ogni mio pensiero in un sonetto, O stanza, o madrigal vo dispiegando. *Cant. Carn.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine, e sonetti non hanno par, benchè sien giovinetti.

STANZA, e STANZIA. *Lo stesso, che Instanza; e si usa più comunemente a maniera d'avverb. colle particelle* A, e CON; *onde A stanza d'uno, vale A requisizione, A preghiere d'uno*. Lat. *in gratiam alicujus*. Gr. *εἰς χάριν τινός*. *E Con grande stanza, vale Instantemente*. Lat. *instanter*. Gr. *ἐκτενῶς*. *G. V.* 10. 178. 1. Per noi fu fatto fare a prego, e stanza di messer Giovanni degli Orsini di Roma Cardinale. *M. V.* 8. 17. Pregandogli per l'onore loro medesimo, e appresso del comune di Firenze, ch'era obbligato a loro stanza, che se ne dovessono partire. *Bocc. nov.* 79. 12. Ciascuna con lui, a cui stanzia v'è fatta venire, se ne va nella sua camera. *Nov. ant.* 3. 5. Lo giullaro fu dinanzi ad Alessandro, e con grande stanzia addomandava, che gli facesse ragione.

STANZA. *Stante; onde In questa stanza, vale lo stesso, che In questo stante, In questo punto, In questo mentre*. Lat. *interim, interea*. Gr. *ἐν τῷ μεταξύ*. *G. V.* 11. 59. 6. E in questa stanza addì 16. d'Aprile ec. presono il castello di Monterchi. *E* 12. 16. 14. In questa stanza non cessava l'assedio del Duca di dì, e di notte.

STANZACCIA. *Peggiorat. di Stanza*.

STANZETTA. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. *μονίδιον*. *Cr.* 9. 92. 2. Gli uccellatori di Lombardía, massimamente que' di Cremona, tutta la state le tortore colle reti pigliano, ed in una stanzetta piccola luminosa le rinchiuggono. *Cecch. Esalt. cr.* 5. 11. Fatemi rabberciar quella stanzetta. *Benv. Cell. Oref.* 18. Ritiratomi in una stanzetta della mia bottega, feci l'esperienza ec.

STANZIA. v. STANZA.

STANZIALE. *Add. Permanente, Da fermarvisi*. Lat. *permanens, proprius*. Gr. *ἴδιος, ἴδιος*. *Com. Inf.* 26. Li quali, essendo lor Duca Enea, per incerti, e non istanziali luoghi vagabondarono. *Tratt. Cons.* Neuna cosa si riposa mai, se nel suo naturale, e stanziale luogo non si ritrova. *Segr. Fior. stor.* 4. 101. La legge gli costringea ad accatastare ancora i beni degli stanziali.

§ *In vece di Continuo, Perpetuo*. Lat. *perpetuus*. Gr. *διηνεκής*. *G. V.* 11. 92. 1. Questo uficio non è stanziale, se non come occorrono i tempi.

STANZIAMENTO. *Ordine, Mandato, Partito*. Lat. *mandatum, praeceptum, constitutio, statutum, sanctio*. Gr. *ἐντολή, νόμος, θεσμός, διάταγμα, τὸ κεχωρισμένον*. *Pass.* 238. Così per la superbia si rovina nello 'nferno secondo lo stanziamento della legge evangelica. *Tes. Br.* 9. 28. Se ciò non fosse per manifesta utilità della città, e per comune stanziamento del consiglio. *Varch. stor.* 6. 155. Oltra il capitale si pagasse a ciascuno, senza altro stanziamento a ragione di dieci per cento l'anno.

STANZIANTE. *Che stanzia*.

STANZIARE. *Ordinare, Statuire*. Lat. *decernere, constituere, statuere, sancire*. *G. V.* 9. 256. 1. Nel detto anno 1324. si stanziaro per lo comune di Firenze, e si cominciaro i barbacani alle mura nuove della città di Firenze. *Vit. Crist.* Certo egli hanno stanziato di tormi l'anima mia. *Liv. M.* Avanti che i Tribuni della plebe fossono stanziati. *M. V.* 1. 8. Stanziò, che si pagasse annualmente dalla camera del comune. *Dant. Inf.* 25. Ah Pistoia, Pistoia, che non stanzi D'incenerarti? *E Purg.* 6. Ma 'l fatto è d'altra forma, che non stanzi (*cioè: non giudichi*) *Pass.* 203. La quale stanziando, contraddicì alla volontà di Dio.

§. I. *Per Collocare, Situare, Porre*. Lat. *ponere, statuere, collocare*. *G. V.* 9. 258. 3. In questo spazio è stanziato un ponte.

§. II. *Per Dimorare, Stare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *manere, morari, habitare, degere*. Gr. *μένειν, διατρίβειν, οἰκεῖν, κατοικεῖν*. *Franc. Sacch. rim.* 62. E se nel capo cano hogli anni avvolti, Non è ch'amor talvolta in me non stanzi. *Stor. Eur.* 6. 124. Liberandolo dalla già meritata pena, lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Mersburia. *Malm.* 7. 95. Mentre temendo, ch'io non mi ci stanzi, Specorate sì ben, ch'egli è un piacere.

STANZIATO. *Add. da Stanziare*. Lat. *constitutus, status, praescriptus*. Gr. *ταχθείς, ἐγνωσμένος, διατεταγμένος*. *Mor. S. Greg.* Apparecchiata, cioè a dire riservata al tempo stanziato, ovvero ordinato. *Borgh. Tosc.* 357. La mette spesso l'anno, che e' la trova dal senato stanziata.

§. *Per Dimorante di lungo tempo in qualche luogo*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Che qualsisia mercante, o stanziato, O forestiero la sua merce esponga Ove dell'arte sua son le botteghe. *E* 4. 5. 3. Mercante stanziato in questa terra.

STANZIATORE. *Stanziante*.

STANZIBOLO. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. *μονάδιον*. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè vi stessi a marcir dentro la tomba D'uno stanzibol buio.

STANZINO. *Stanza piccola*. Lat. *mansiuncula*. Gr. *μονίδιον*. *Cr.* 9. 93. 3. In un minore stanzino col maggior congiunto, e con uscio, e lume più risplendente si pongano.

STANZINUCCIO. *Dim. di Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. *μονίδιον*. *Fr. Giord. Pred. R.* Teneva tutto il suo avere in uno piccolissimo stanzinuccio.

STANZONE. *Stanza grande*. *Morg.* 16. 82. E ritornossi Orlando al suo stanzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

STARE. *Verbo per la varietà de' significati, che esprime, e per la moltitudine delle maniere, nelle quali si adopera, frequentissimo nella nostra lingua, onde richiede, che a maggior comodità de' lettori, più distintamente, e a capo per capo si faccia qui menzione delle più comunali significanze, e delle più usate sue locuzioni*.

STARE. *Essere*. *Bocc. introd.* 29. Stando in questi termini la nostra città, d'abitatori quasi vota adivenne ec. *E nov.* 23. 22. Se io posso tanto fare, che io il tolga da questa bestialità, bene sta. *E nov.* 47. 18. A lui se ne ritornò, e gli disse, come stava l'opera. *E nov.* 73. 21. L'opera sta altramenti, che voi non pensate. *E nov.* 79. 28. Se così sta, come voi dite, non può essere al mondo migliore. *Cecch. Dot.* 5. 1. La cosa sta, come Vi dice Federigo. *E Mogl.* 1. 1. Ditemi in che modo Sta, che Alfonso sia fratel di questa Fanciulla?

Fir. Luc. 5. 7. Certo ella sta così. *Malm.* 4. 78. Che non potete star per altra via.

STARE. *Consistere*. Lat. *consistere*, *versari*. Gr. εἶναι, γίνεσθαι. *Pass.* 186. In questo sta la dignità, e l'eccellenza della Vergine Maria sopra gli altri santi. *E* 188. Nel male parlare, e nel male adoperare sta il peccato. *Albert. cap.* 58. Sta tutta questa virtù in dare, e guiderdonare. *But. Purg.* 26. 1. Ecco che dichiara in che sta la loro voglia. *Sen. ben. Varch.* 4. 40. Il tutto sta, se egli è uomo da bene, o no. *Lasc. Spir.* 1. 3. E che riparamento faceste voi? T. Oh qui sta il punto.

STARE. *Esser posto*, *o situato*. Lat. *situm esse*, *positum esse*. Gr. κεῖσθαι. *Bocc. nov.* 15. 20. Il qual luogo ec. come stesse, vi mosterrò. *Vit. S. Gir.* 1. Girolamo fu figliuol d'Eusebio, nobile uomo, fu natío di castello Stridone, che sta ne' confini tra Dalmazia, e Pannonia. *Dant. Par.* 2. Rivolto ad essi: fa', che dopo 'l dosso Ti stea un lume, che i tre specchi accenda.

STARE. *Abitare*. Lat. *habitare*. Gr. οἰκεῖν. *Bocc. nov.* 38. 7. E spiato là dove ella stesse a casa, incominciò a passare davanti a lei.

STARE. *Riferiscesi alla costituzione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità, e condizioni della vita, dicendosi: Come state voi? e si risponde colle particelle Bene, o Male; e vale Esser sano, o ammalato, Esser contento, o afflitto, Esser bene, o mal agiato, Aver bene, o male.* *Bocc. introd.* 33. Per le quali cose e qui, e fuor di qui, ed in casa mi sembra star male. *E nov.* 15. 2. Chi starebbe meglio di me, se quegli denari fosser miei? *E nov.* 44. 7. Avendo il luogo più fresco, molto meglio starei, che nella vostra camera non fo. *E nov.* 47. 6. Or volesse Iddio, che mai, dovendo io stare, come io sto, questa grandine non restesse. *E nov.* 50. 22. Posto che io sia da te ben vestita, e ben calzata, tu sai bene, come io sto d'altro. *E nov.* 92. 10. All'abbate se n'andò, e domandollo, come star gli pareva. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin, che si ricrea Nel tempio del suo voto riguardando, E spera già ridir, com'ello stea. *Cecch. Corr.* 3. 3. L'hanno Maritata a un giovane da bene, Ch'ella starà com' una Imperatrice.

STARE. *Cessar dal moto, Fermarsi; Contrario d'Andare, e di Muoversi.* Lat. *manere*. Gr. μένειν. *G. V.* 7. 27. 5. Pregava lo Re, e i capitani, che stessono, e tenessono la gente a schiera, e non seguissono caccia di nimici.

STARE. *Fermarsi ritto, Esser ritto; Opposto di Sedere.* Lat. *consistere*, *stare*. Gr. ἵστασθαι, ἑστηκέναι. *Petr. canz.* 39. 1. Che chi possendo star, cadde tra via, Degno è, che mal suo grado a terra giaccia. *E* 41. 6. Il sedere, e lo star, che spesso altrui Posero in dubbio. *Galat.* 70. Insegna loro con soave passo d'andare, e di stare.

STARE. *Costruito anche talora alla maniera del neutr. e del neutr. pass. Dimorare, Stanziare, Posarsi, Fermarsi, Astallarsi.* Lat. *manere*, *morari*. Gr. μένειν, διατρίβειν. *Bocc. nov.* 20. 20. Dove io voglia stare, io non intendo perciò di mai tornare a voi ec. perciocchè con mio gravissimo danno, e interesse vi stetti una volta. *E nov.* 32. 18. Stettimi in un de' più dilettevoli luoghi, che fosse mai. *E nov.* 43. 17. Pietro, stando sopra la quercia ec. vide in sul primo sonno venir ben venti lupi. *E nov* 46. 6. Mandatane la fregata, veggendo, che da niun conosciuto v'era, si stette. *E num.* 9 Diliberò d'andare a starsi alquanto con lei. *E nov.* 66. 3. Essendo una mattina il marito di lei cavalcato in alcun luogo per dovere stare a'cun giorno. *E num.* 5. Sicch'io mi sono venuto a stare alquanto con esso voi. *E nov.* 72. 7. Io mi veniva a star con teco un pezzo. *Cecch. Servig.* 5. 7. Ma fa'tu, i danari Non istanno con chi gli spende.

STARE. *Non che in significato neutr. assoluto, ma eziandio neutr. pass. Indugiare, Badare, Intertenersi.* Lat. *morari*, *cunctari*. Gr. διατρίβειν, μέλλειν. *Bocc. nov.* 4. 6. Perciò statti pianamente infino alla mia tornata. *E nov.* 7. 10. L'abate, poichè alquanto fu stato, comandò ec. *E nov.* 50. 15. Poco a stare avea, che nè starnutito, nè altro non avrebbe mai. *Fr. Iac. T.* 6. 2. 3. Dica a lui chi lui vedesse Per pietà, che non istesse, Tostamente soccorresse. *Cecch. Corr.* 1. 1. Io vengo or ora. C. Sta quanto ti piace. *E* 1. 3. E' non può star, se non è giunto, a giugnere.

STARE. *Desistere, Cessare, Ritenersi, Astenersi, Riposarsi; Contrario di Fare, e d'Operare; e si usa tanto nel signific. neutr. che nel neutr. pass.* Lat. *desistere*, *cessare*, *feriari*. Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov.* 2. 4. Giannotto non istette per questo, che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole. *E num.* 8. Ma pur niente perdendovi, si stette. *E nov.* 25. 17. Si e egli meglio fare, e pentere, che starsi, e pentersi. *E nov.* 27. 47. Le disoneste parole dette ne' dì, che noi piagnemmo colui ec. me ne fanno stare. *E nov.* 48. 5. Disse a coloro ec. che starsi volea, e che essi a Ravenna se ne tornassono. *Dep. Decam.* 92. Starsi così assolutamente detto a noi è non far nulla, e riposarsi quietamente senza voler briga, o pensiero; e tanto fu qui a dire, che starsi volea, quanto avesse detto, che si volea riposare, e rimanersi libero, e quieto, nè volea gli fusse dato noia, o molestia alcuna. *E* 93. Orazio: *quid faciam, praescribe. Quiescas*; che tanto è a dire, quanto: non far nulla, o statti. *Bocc. nov.* 49. 8. Non rispondeva al figliuolo, ma si stava (*cioè*: *non parlava*) *E num.* 18. Io volentieri, quando vi piacesse, mi starei (*cioè*: *mi asterrei dal rimaritarmi*) *Nov. ant.* 53. 1. Lo scolaio, per paura di dare il prezzo, si stava, e non avvogadava. *Franc. Barb.* 8. 286. Ch'assai è meglio starsi, Che poi da ciò ritrarsi. *Tac. Dav. stor.* 4. 364. Stannosi ogni settimo dì (*i Giudei*) perchè in quello finirono lor fatiche. *Fr. Giord. S. Pred.* 32. S'io voglio mangiare, io posso; se non voglio, sì me ne posso stare; posso favellare, s'io voglio, e se no, sì me ne posso stare, e così d'ogni cosa. *Franc. Sacch. nov.* 184. Se ci volete venire, ci venite, e se no, sì vi state.

STARE. *Durare, Conservarsi, Mantenersi, Continuare.* Lat. *permanere*. Gr. διαμένειν. *Petr. cap.* 12. Or se non stanno Queste cose, che 'l ciel volge, e governa, Dopo molto voltar che fine avranno? *Cecch. Dot.* 4. 2. E' ci stette anco 'l segno Duo mesi.

STARE. *Acquetarsi, Contentarsi; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *stare*, *acquiescere*. Gr. ἐμμένειν, στέργειν. *Bocc. nov.* 45. 15. Ma pur, non istando a questo, disse a Giacomino ec. *E nov.* 56. 4. Io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete. *But. Purg.* 20. 2. Non volse stare al consiglio de' Baroni. *Cecch. Mogl.* 5. 9. A questo mo'no' ci potremo stare. *Tac. Dav. ann.* 12. 158. Alle lor sentenze si stesse, come fossero date da' magistrati di Roma. *Ambr. Cof.* 4. 5. Lo vide monna Laura, Che 'l vide sola, e noi altre stiamoci Al detto suo. *Borgh. Arm.* 101. Giudicandosi sottosopra quel, che da molti, e in molti luoghi si fa, non essere senza ragione, o almanco senza cagione, me ne sto.

STARE. *Riferito a tempo, vale Passare.* *Stor. Pist.* 10. Stando poco tempo, lo popolo di Firenze chiamò Capitano di Pistoia messer Andrea de' Gherardini. *E* 17. Stando pochi giorni, e messer Carlo fece una grande cavalcata in su quel di Pistoia. *E appresso*: Stando al quanto picciol tempo, i Lucchesi cavalcarono ec. *E* 30. Stette più dì, che i Fiorentini, e i Lucchesi non lo poterono fornire.

STARE. *Vivere*. Lat. *degere*. Gr. διάγειν. *Lasc. Spir.* 1. 3. O ella si mariterà a lui, o ella si starà così, tanto che muoia suo padre, o Giovangualberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più, che la parte loro.

STARE. *Per Andare. Si usa con alcune proprie voci, e maniere, come: Piero è stato a caccia.*

STARE. *Parlandosi di botteghe, o di artefici, vale Lavorare, Tenere la bottega aperta.*

STARE. *Con espressione del prezzo, ha la forza di Costare, Valere.* *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Subito la vo' vendere, s'io la dovessi dar per manco due fiorini, ch'ella non mi sta.

STARE. *Per Istar mallevadore.* Lat. *praedem esse*. Gr. ἐγγυητὴν εἶναι. *Lasc. Gelos.* 5. 16. In quanto a me gli ne darò volentieri, ma non so gia, se egli la vorrà ora ec. L. Ve ne vo' star io. *Ambr. Cof.* 5. 6. Oimè i mie' panni. H. sta di grazia Cheto, ch'io ti sto io, che non puoi perdere Nulla.

STARE. *Fruttare, Rendere.* *Fir. nov.* 7. 261. Ancorchè e' girasse certi suoi danaiuoli, che fra ugioli, e barugioli e' gli stavano a capo all'anno a trentatrè, e un terzo per cento il manco manco.

STARE. *Toccare, Appartenere.* Lat. *spectare*, *pertinere*. *Franc. Sacch. nov.* 183. Tu se' di fuori sul deschetto, a te sta il tagliare.

STARE. *Avere egual proporzione; termine geometrico.* Lat. *ita se habere*. Gr. πρὸς ἄλληλα εἶναι. *Gal. dial. mot.* 567. E perchè nella parabola F B A la A B alla B C sta come il quadrato della F A al quadrato di C N, e manifesto ec. *Viv. prop.* 165. Imperciocchè A D, D B, sta, per ragion de' triangoli simili, come G E ad E B.

STARE. *Sta, detto così assolutamente, è maniera, colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall'uditore.* Lat. *en en*, *paulisper mane*. *Cecch. Corr.* 1. 3. Ma sta; che grida son quelle? *E Stiav.* 2. 2. Sta', ch' i' l' ho trovata, Io l' ho trovata per mia fede. *Ambr. Cof.* 4.

10.

to. Ma sta', veggh' io quà carico Un facchin d'un forziero? *Buon. Fier. 1. 2. 4.* Sta', ch' io n' ho vedut' uno Far capolino, e porgerci l' orecchio.

STARE. *Retto dal verbo Fare; diciamo Fare stare alcuno; e vale Costringerlo a quel, ch' e' non vorrebbe, Tenerlo a dovere, Tenerlo a segno.* Lat. *compellere*. Gr. *καταναγκάζειν*. *Cecch. Esalt. cr. 1. 4.* Voi potreste dar forse in qualcun altro, Che vi farebbe stare. *E 2. 6.* Quand' è' senti, ch' e' si faceva stare Vostro padre. *Tac. Dav. stor. 2. 277.* Si vantavano per li padiglioni superbamente d'aver fatto stare i Quattordicesimani (*il T. Lat. ha*: coercitos) *Varch. Ercol. 78.* S' e' si vuol mostrare, lui essere uomo per aggirare, e fare stare gli altri, si dice ec. *Buon. Fier. 1. 4. 6.* Di quei, ch' a poco a poco Si vantan d' aver fatto or uno stare, Un altro ritirare.

STARE. *Retto dal verbo Lasciare, vale Desistere, Cessar di fare*. Lat. *desistere, desinere, praterire*. Gr. *ἀπολήγειν*. *Din. Comp. 2. 44.* Tanto crebbe il biasimo per la città, che egli lasciò stare.

§. I. *Lasciare stare chicchessia, vale Non l' inquietare, Cessar di noiarlo*. *Bocc. nov. 47. 18.* Udito il comandamento del suo signore, lasciata star lei, a lui se ne ritornò. *Vit. SS. Pad. 1. 16.* Nè il nimico lo lascióe poi stare.

§. II. *Lasciare stare, vale anche Non toccare, Non ricercare, Non muovere*. *Petr. son. 220.* Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Bocc. nov. 67. 8.* Che ella, lasciandolo stare nella forma, nella qual si stava, fosse contenta, che egli l' amasse.

§. III. *Lasciami stare, talora in modo basso si usa in forza di nome, onde diciamo: Pieno di lasciami-stare; e vale Pieno di noia, e d' inquietudine, o di stracchezza, Infastidito, Stracco*. *Car. lett. 2. 191.* Dovrà non maravigliarsi, e scusarmi anco, se sono stato tanto infingardo a rispondere ec. trovandomi ancora accapacciato, e pieno di lasciami stare.

STARE. *Accompagnato cogli add. ha la forza del verbo Essere*. Lat. *esse*. Gr. *εἶναι*. *Bocc. introd. 53.* Al governo delle camere delle donne intente vogliamo, che stieno. *E nov. 2. 12.* Per la qual cosa, dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti ec. *E nov. 10. 3.* Come statue di marmo, mutole, e insensibili stanno. *E nov. 12. 16.* Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *E nov. 33. 16.* Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava. *E nov. 45. 15.* Ma ricordandosi là dove era, tutta riscossasi stette cheta. *Dant. Inf. 32.* Là dove i peccatori stanno freschi. *E Par. 15.* Movendo gli occhi, che stavan sicuri. *E 31.* E 'l gaudio mi facea Libito non udire, e starmi muto. *Stor. Pist. 16.* Stette la città scorsa tutto quel dì.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi, mediante la particella* A, *o* AD, *dà grazia, ma non aggiugne, o muta la significazione, onde tanto è a dire: Io sto ad ascoltare, quanto Io ascolto*. *Bocc. nov. 20. 4.* Incominciò ad insegnare a costei un calendario buono da fanciulli, che stanno a leggere. *E nov. 45. 5.* Ella non mi starebbe mai ad ascoltare. *Cron. Morell. 336.* Fatto questo, andarono agli anziani, e stettono a sedere con loro. *Boez. Varch. 1. pros. 4.* Ma sta pure a udire. *Bern. Orl. 1. 22. 46.* Io d' altra parte non stetti a dormire, Ma per la tomba me n' andai sotterra. *E rim. 1. 35.* O buona gente, che stare a udire, Sturatevi gli orecchi della testa ec.

STARE. *Congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella* PER, *vale Essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata, come: Sto per correre, sto per tor moglie ec.* Lat. *parum abesse*. Gr. *μικρὸν δεῖν*. *Cecch. Stiav. prol.* E pur con tutto ciò io sto per dirvelo.

§. *Talora vale Significare*. Lat. *valere, significare*. Gr. *σημαίνειν*. *Com. Purg. 16.* Idi da *edo edis*, che sta per mangiare; gli antichi facevano in quelli Idi certi mangiari. *But. Purg. 31. 1.* Viene da *sterno, sternis*, che sta per abbattere.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle* IN SUL, *dinota l' Esser vicino a far quell' azione, o pure Far quella cosa di genio, o per professione, come: Stare in sul comprar grani, Farne l' incetta; o anche Esser risoluto di comprar grani; Star sulla caccia, Avervi genio, Dilettarsene*.

STARE. *Co' gerundi de' verbi esprime l' azione significata dal verbo, da cui si trae il gerundio, come: Star leggendo, Star mangiando, che significano Leggere, Mangiare attualmente*.

STARE. *Retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle, e da diversi nomi forma moltissime locuzioni, anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche, onde della più parte e dell' une, e dell' altre si farà appresso menzione col solito ordine dell' alfabeto*.

STARE A BADA. *Trattenersi, Baloccarsi*. Lat. *morari, moram trahere*. Gr. *μέλλειν*. *G. V. 11. 133. 1.* Stando a bada co' Pisani, e fermi, gli straccavano, e consumavano. *Buon. Fier. 1. 3. 4.* Se si potesse dire esalazione, Ricreazion, riposo, refrigerio Un lungo cicalare, e stare a bada, Noi abbiamo esalato.

§. *Stare a bada, lo stesso, che Stare a speranza, o in aspettativa di checchessia*. *Dant. Inf. 31.* Tal parve Anteo a me, che stava a bada Di vederlo chinare.

STARE A BANCO. *Stare i giudici nel tribunale per profferir le sentenze*.

STARE A BOCCA APERTA. *Ascoltare con attenzione*. Lat. *intenta ora tenere*. Gr. *ἀναχάσκειν*. *Varch. Ercol. 91.* Stare a bocca aperta significa quello, che Virgilio spresse nel primo verso del secondo libro dell' Eneida: *Conticuere omnes, intentique ora tenebant*. *Boez. Varch. 3. pros. 1.* Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Per Aspettare con desiderio*. *Sen. ben. Varch. 4. 20.* Costui sta a bocca aperta aspettando, che l' amico muoia. *Boez. Varch. 3. pros. 3.* Stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa. *Bern. Orl. 2. 2. 2.* Che le disgrazie stanno a bocca aperta, E la miseria, e la vergogna, e 'l danno.

STARE A BOTTEGA. *Esercitare gli artefici qualche mestiero nelle botteghe*. Lat. *officinam habere*. Gr. *ἐργαστήριον ἔχειν*. *Lasc. Pinz. 1. 4.* Almen fussi tu da tanto, che tu sapessi stare a bottega. *Cecch. Esalt. cr. 5. 2.* E però saría me' stare a bottega.

STARE A BRACE. *Star senza considerazione, Vivere inconsideratamente*. v. BRACE §. II.

STARE A CALCOLO. *Conteggiar secondo il calcolo*.

STARE A CAMPO. *Essere accampato*. Lat. *in acie esse*. Gr. *στρατεύειν*. *G. V. 7. 119. 4.* Ma stando a campo, la vilia di S. Giovanni Batista fu il maggiore turbico di vento, e d' acqua, che si ricordi. *E 8. 35. 8.* Il tappeto sopra la terra è il letto de' maggiori, e sempre stanno a campo. *Cron. Morell. 335.* Infra questo tempo si stette a campo a Vico.

STARE A CANNA BADATA. *Stare con tutta l' applicazione possibile*. v. CANNA §. XIII.

STARE A CAPELLO. *Esser per l' appunto, nè più, nè meno*. Lat. *adamussim esse*. Gr. *ἐπὶ στάθμην εἶναι*. *Tac. Dav. ann. 13. 178.* Stare l' altre cose per tutto l' Imperio bene, e a capello, se reggesse come Trasea, e non Nerone.

STARE A CAPO CHINO, *o* BASSO. *Stare col capo basso*. Lat. *demissum caput tenere*. Gr. *καθειμένην κεφαλὴν ἔχειν*. *Ar. Fur. 1. 40.* Pensoso più d' un' ora a capo basso Stette, Signore, il cavalier dolente.

§. I. *Stare a capo alto, vale Tenere il capo alto; e figuratam. Vivere con fasto, o con superbia*.

§. II. *Stare a capo all' ingiù, vale Stare capovolto co' piedi verso la parte superiore*.

STARE A CAPRICCIO. *Vivere non usando la ragione, o senza considerazione*. Lat. *inconsulto esse*. Gr. *ἀπερισκέπτως προσφέρεσθαι*.

STARE A CASA. *Abitare*. *Cecch. Dot. 3. 3.* Io credo, la disgrazia Stia a casa costì.

§. I. *Talora vale Star fermo nel proprio paese*. *M. V. 6. 72.* Che catuno de' detti balestrieri ec. standosi a casa sua, avesse ogni mese soldi 20. di provvisione dal comune.

§. II. *Stare a casa, e bottega, vale Aver la casa congiunta colla bottega*. *Alleg. 58.* Colà stanno a pigion forse gli Dei, E quà a case, e bottega i pensier miei (*qui per simil.*)

STARE A CASO. *Vivere senza considerazione*. Lat. *incaute vivere*. Gr. *εἰκῇ βιοῦν*.

STARE A CAVALIERE. *Essere al disopra, Essere a vantaggio*. v. CAVALIERE §. XIV.

STARE A CAVALLO. *Cavalcare*. Lat. *equitare*. Gr. *ἱππεύειν*. *Franc. Sacch. nov. 13.* Domandando la menda, fu detto, che non era stato a cavallo come si dovea. *Cant. Carn. 216.* E staremo a caval quanto vorrete, Farem per ora sette miglia, e otto. *E 436.* Chi come noi ha forte, e dura schiena, Stando a cavallo arditamente prova.

§. I. *Stare a cavallo, figuratam. vale Essere al disopra*. Lat. *in tuto esse*. Gr. *ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι*. *M. V. 8. 62.* Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo.

§. II. *Stare a caval del fosso, vale Essere in stato sicuro, Aver vantaggio*.

STARE A CENA. *Cenare*. Lat. *cenare*. Gr. *δειπνεῖν*.

STARE A CHIUS' OCCHI. *Vivere senza usar la dovuta attenzione, e i convenienti riguardi*. Lat. *incaute, inconsulte vivere*.

§. *E talora vale Viver sicuro, e quieto*.

STARE A COLEZIONE. *Far colezione.*

STARE A COMPETENZA. *Competere.*

STARE A COMUNE, o A COMUNITA'. *Vivere in comunione.* Lat. *in communi esse.* Gr. συμβιῶν. *Cron. Vell.* 18. Altrettanti n'avea avuto di dono dall'erede di messer Niccolò Gianfigliazzi al tempo, che stavano a comunità, de' quali al tempo della divisa non era fatto ricordo.

STARE A CONCISTORO. *Far concistoro, Essere in assemblea, a consiglio.* Lat. *consilium habere.* Gr. συμβουλεύεσθαι. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata.

STARE A CONTO. *Sottoporsi al conto da farsi.*

§. I. *Stare a conto, vale anche Dover pagar la rata.*

§. II. *Stare a conto d'uno, vale Attenere a lui l'utile, e 'l danno.*

STARE A CORDA. *Essere nello stesso livello, Essere a dirittura.* v. A CORDA §.

STARE A CORTE. *Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe.*

STARE A CUORE. *Aver passione, Aver premura.* Lat. *cordi esse.* Gr. μέλειν.

STARE ACCORTO. *Avvertire, Badare.*

STARE AD AGIO. *Star comodo.* M. V. 5. 36. Per potere stare più ad agio, si divisono in più compagne.

STARE AD ALBERGO. *Albergare.*

STARE AD ALCUNO, IN ALCUNO, o PER ALCUNO. *Dependere da alcuno, Aver esso l'autorità, Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balìa.* Lat. *in alicujus potestate esse, per aliquem stare.* Gr. ἔν τινι εἶναι. *Bocc. nov.* 29. 12. Pregandolo, che se per lei stesse di non venire al suo contado, gliele significasse. E *nov.* 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita, e della mia. E *appresso*: Per me non istarà mai cosa, che a grado ti sia (*cioè: da me non mancherà*) E g. 5. f. 1. A voi, madonna, sta omai il comandare. E *nov.* 57. 7. Se voi volete in pregiudizio del mio corpo, e della vostra anima esser di quella esecutore, a voi sta, E *nov.* 74. 9. La donna disse: messere, questo sta pure a voi. *Cecch. Spir.* 5. 4. A voi sta ora il quietare il tutto. *Sen. ben. Varch.* 3. 36. A te sta in quale di questi due modi mio padre non abbia accusatore.

§. *Starsene a uno, e alla sentenza d'una, vale Rimettersi in lui pienamente.* *Bocc. nov.* 56. 3. Ancora vi farò più, che io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete.

STARE AD ASSEDIO. *Assediare, Tenere assediato, Dimorare all'assedio.* Lat. *obsidere.* Gr. πολιορκεῖν. *Stor. Pist.* 56. E così standosi ad assedio, Uguiccione ebbe trattato d'avere la città di Pistoia. *Cronichett. d'Amar.* 131. Mandarono l'oste generale a Bibbiena, e assediaronla, e stettonvi a assedio cinque mesi.

STARE ADDIETRO. *Dimorare addietro, Tenersi addietro, Cedere.*

STARE ADDOSSO. *Premere, Posare sopra checchessia.* *Lasc. Spir.* 5. 10. Per mia fe, che lo spirito non era semplice a starle addosso.

§. *Stare addosso, figuratam. vale Pressare, Incalzare.* Lat. *urgere.* Gr. ἐπείγειν. *Petr. canz.* 18. 4. Là 've dì, e notte stammi Addosso col poder, ch' ha in voi raccolto. *Pecor. g.* 16. *ball.* Oimè, fortuna, non mi stare addosso, Abbi pietà di me, che più non posso.

STARE A DENTI SECCHI. *Star senza mangiare; e figuratam. Starsi senza operare, e non volendo, e non s'arrischiando, e non avendo modo.* Lat. *esci tanter morari.* Gr. ἀσιτεῖν. *Salv. Granch.* 3. 4. E starsi a denti secchi, e colle mani Cortesi, come un boto. *Lor. Med. canz.* 77. 5. Contentare gli appetiti, Non istare a denti secchi. *Fir. Trin.* 1. 1. E credete, ch'ella si voglia stare a denti secchi?

STARE A DENTRO. *Essere indentro, Essere internato.* Lat. *penitiora tenere.*

STARE A DESINARE. *Desinare.* Lat. *prandere.* Gr. ἀριστᾶν.

STARE A DETTA. *Seguire il detto degli altri, Quetarsi all'opinione altrui.* Lat. *aliorum sententia stare, acquiescere.* Gr. συμψηφίζειν εἶναι ἄλλῳ. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Or quinci, or quindi Si stanno a detta di tutte le cose. *Malm.* 1. 86. Ed io, che non ne ho gran cognizione, E sempre me ne sono stato a detta ec.

STARE A DETTO. *Lo stesso, che Stare a detta.* *Varch. Ercol.* 99. D'uno, il quale non s'intenda, o non voglia impacciarsi d'alcuna faccenda, intervenendovi solo per bel parere, e per un verbigrazia, rimettendosene agli altri, si dice: il tale se ne sta a detto. E 261. Comecchè egli si mostrasse da prima molto scredente, e uomo da non volerne stare a detto. *Bern. rim.* 1. 20. Chi vuol saper, se le pesche son buone ec. Stiesene a detto dell' altre persone.

STARE A DIETA. *Cibarsi parcamente.*

STARE A DIPORTO. *Diportarsi.* Lat. *feriari, otiari.* Gr. σχολάζειν. *Alam. Colt.* 2. 38. E'l buon nocchier, che sulla poppa assiso Pur or cantando a suo diporto stava ec.

STARE A DIRITTO. *Non pendere da veruno de' lati, Esser nella dovuta dirittura.* Lat. *stare rectum.* Gr. ὀρθῶς ἑστάναι.

STARE A DISAGIO. *Disagiarsi, Patir disagio.* Lat. *incommode se habere.* Gr. ἀνιαρῶς ἔχειν. *Bocc. nov.* 40. 15. Stando anzi a disagio; che non, nell' arca, che era piccola ec. la fe piegare, e appresso cadere. *Nov. ant.* 100. 14. Dissegli, come gli pesava, ch'egli era stato tanto rinchiuso a disagio sanza ragione. *Cecch. Dot.* 4. 2. S'io lo sapessi, credi tu, che io Stessi a disagio per udirlo? *Bern. Orl.* 1. 7. 80. Parmi veder Rinaldo in quel palagio, Ancorchè sia sì bel, stare a disagio.

STARE A DISCREZIONE. *Essere sotto l'arbitrio altrui.*

STARE A DONDOLARSI, o A DONDOLO. *Dondolarsi.* Lat. *moras nectere.* Gr. ἀναβάλλω ποιεῖσθαι. *Bronz. rim. burl.* 3. 48. E stando tutto l'anno a dondolarsi, Sempre ci gridi, e dica villania. *Cecch. Inc.* 1. 3. Io mi starò lì a dondolo Senza sospetto. E 4. 4. L'altr'è, com'io potrò star seco a dondolo, Che in qualche mo' non se n' avvegga mogliama.

STARE A DORMIRE. *Dormire; e figuratam. vale Essere ozioso, e spensierato.* Lat. *otiari.* Gr. σχολάζειν.

STARE A DOVERE. *Stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente.*

STARE A DOZZINA. *Vivere con gli altri a tavola comune, pagando la pattuita mercede.*

STARE A FIDANZA D'ALCUNO. *Fidarsi di lui.* M. V. 10. 33. Di' a tua madre, che non stia a mia fidanza, ch' io nol voglio fare.

STARE A FILO. *Essere in dirittura.*

§. *Figuratam. vale Esser pronto, apparecchiato, in punto.* Lat. *paratum esse.* Gr. πρόθυμον εἶναι.

STARE A FONDO. *Non galleggiare.* Lat. *demergi.* Gr. βυθίζεσθαι. *Gal. Gall.* 241. Fattala tanto grave, ch'ella stia al fondo.

STARE A FRONTE. *Stare a rincontro, a dirimpetto.*

§. *Figuratam. vale Stare a competenza.* Lat. *certare.* Gr. ἀθλεῖν. *Bern. Orl.* 2. 15. 32. Or s'egli è tale Orlando Paladino, Come costui, che meco a fronte è stato ec.

STARE A GALLA. *Sostenersi sull'acqua, Galleggiare.* Lat. *innatare, supernatare.* Gr. ἐπινήχεσθαι, ἐπιπλεῖσθαι. *Bocc. concl.* 12. Anzi sono sì lieve, che io sto a galla. *Cant. Carn.* 225. Quando piove, in salti, e 'n canti I ranocchi a galla stanno. *Gal. Gall.* 225. L'acqua nel ghiacciarsi cresce di mole, e'l ghiaccio già fatto è più leggier dell'acqua, standovi a galla.

§. I. *Per similit. si dice anche delle Cose, che stanno sulla superficie della terra, o poco addentro.* *Dav. Colt.* 176. Generalmente poni adentro; ma dicono, che i mandorli, e i susini amano di stare a galla.

§. II. *Figuratam. vale Esser superiore.*

STARE A GRATTARSI LA PANCIA. *Essere in ozio vile.* Lat. *otiari, otio indulgere.* Gr. σχολάζειν, ἀργεῖν. *Sen. ben. Varch.* 4. 13. Attendere a ingrassare col mangiare, e col bere i nostri corpi, i quali sono pallidi non per altro, che per non fare esercizio mai, standovi sempre in continovo ozio a grattarvi (come si dice volgarmente) la pancia. *Ar. Cass.* 1. 5. Bisogna, che similemente suo padre sia stato, e suo avolo A grattarsi la pancia.

STARE A GREMBO APERTO. *Stare apparecchiato, e desideroso.* v. GREMBO §. IV.

STARE A GUADAGNO. *Esser fruttifero.* Lat. *lucrari.* Gr. κερδαίνειν.

STARE A GUARDIA. *Esser custodito, Esser in custodia.* *Libr. Pred.* Gli arnesi manuali ecclesiastici stavano a guardia del proprio sagrestano.

§. *Per Guardarsi.* Lat. *se tueri.* Gr. φυλάττεσθαι. *Stor. Pist.* 14. Messer Carlo non gli potea nuocere niente, perchè stava a grande guardia. E 58. Ciascuno stava a tanta guardia, che non potea essere offeso dall'altro. *But. Purg.* 20. 2. Comando ai suoi baroni, che stessono a buona guardia.

STARE AIATO. *Starsene senza applicare a cosa veruna.*

STARE AL BALCONE, o A' BALCONI. *Stare alla finestra.* Lat. *e specula prospicere.* Gr. καταπροκύπτεσθαι. *Din. Comp.* 1. 3. Madonna Aldruda donna di messer Forteguerra Donati ec. stando

a' balconi del suo palagio, lo vide passare, e chiamollo. *Petr. canz.* 44. 3. Così colei, per ch'io sono in prigione, Standosi ad un balcone ec. Cominciai a mirar.

STARE AL BANCO. *Esercitar l'arte del banchiere.*

STARE AL BARLUME. *Non essere in luogo interamente luminoso, nè del tutto al buio.*

STARE AL BUIO. *Essere in luogo oscuro, senza luce. Lasc. Gelos.* 2. 1. In fine io ho paura molto bene a star là sola tutta la notte al buio.

§. *Figuratam. vale Non aver notizia.*

STARE AL DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare.* Lat. *primas tenere.* Gr. πρωτεύειν. v. AL DI SOPRA.

STARE AL DI SOTTO. *Essere a svantaggio.* v. AL DI SOTTO.

STARE A LEGGIO. *Leggere davanti al leggio. Franc. Sacch. nov.* 153. Non dico, che la scienza non istea bene al cavaliere, ma scienza reale senza guadagno, senza stare a leggio a dare consigli, senza andare avvocatore a' palagi de' rettori.

STARE AL FIANCO AD ALCUNO. *Stargli allato, Assistergli; e figuratam. Rammentargli, e Tenergli ricordata alcuna cosa. Red. lett.* 2. 178. Ed io, che son servidore di V. sig. gli starò al fianco, acciocchè se ne ricordi.

STARE AL FUOCO. *Esser vicino al fuoco, ad effetto di scaldarsi.* Lat. *calefieri.* Gr. θερμαίνεσθαι. *Cron. Morell.* 282. Quando è nebbia, o piova, istatti al fuoco. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 4. Stavasi un poco con esso noi al fuoco. *Lasc. Gelos.* 4. 2. Staffi al fuoco a bere insieme con Pierantonio, e con l'Orsola.

STARE A LIRA E SOLDO. *Concorrere a' conti per rata.*

STARE A LIVELLO. *Essere al pari.*

STARE ALLA BADA. *Stare a speranza, o in aspettativa.* Lat. *spem concipere.* Gr. ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Crede troppo bene, che le giovani sieno sì sciocche, ch'elle stieno a perdere il tempo loro, stando alla bada del padre, e de' fratelli.

STARE ALLA BROCCA. *Stare gli uccelli di rapina imbroccati.*

STARE ALLA CARLONA. *Vivere spensieratamente, trascuratamente.* Lat. *incuriosius vivere.* Gr. ἀμελῶς βιοῦν.

STARE ALL'ACQUA. *Esser bagnato dalla pioggia.*

STARE ALLA DIFESA. *Difendere.* Lat. *tueri.* Gr. ἀμύνειν. *Stor. Pist.* 14. Messer Barone, e messere Schiatta, ed altri forestieri stavano alla loro difesa, sicchè non ne uccisono nessuno.

STARE ALLA DURA. *Lo stesso, che Star duro. Gell. Sport.* 5. 2. Vedete, io non volea a modo alcuno, e stetti un gran pezzo alla dura. *Libr. Son.* 15. Per istar teco dieci anni alla dura. *Tac. Dav. ann.* 15. 220. Lucano, Quinziano, e Senecione stettero alla dura (*il T. Lat. ha: diu abnuere*)

STARE ALLA FINESTRA. *Trattenersi affacciato alla finestra.* Lat. *e specula prospicere.* Gr. ἀπὸ σκοπιᾶς προορᾶν. *Petr. canz.* 42. 1. Standomi un giorno solo alla finestra ec. Una fera m'apparve. *M. V.* 4. 39. Feciono stare l'Imperatore alla finestra sopra la piazza a vedere.

§. *Stare alla finestra col tappeto; maniera particolare, dinotante lo Starsi con agio, e sicurezza aspettando l'esito di checchessia.*

STARE ALLA FRONTE. *Lo stesso, che Stare a fronte.* Lat. *ex adverso stare.* Gr. ἀνθίστασθαι. *M. V.* 7. 5. Stando apparecchiato alla fronte de' suoi avversarj.

STARE ALLA GRANDE. *Trattarsi con magnificenza.*

STARE ALLA LARGA. *Trattarsi largamente, e comodamente.* Lat. *laute vivere.* Gr. δαψιλῶς βιοῦν. *Franc. Sacch. Op. div.* 56. Tutti quanti ci possiamo stare alla larga, e nessun ci cape, perchè la donna del demonio signoreggia.

STARE ALLA LONTANA. *Trattenersi in lontananza.* Lat. *a longe stare.* Gr. πόρρωθεν ἵστασθαι.

STARE ALLA LUNGA. *Trattenersi alquanto lontano, per osservar checchessia.*

STARE ALLA MESSA. *Assistere al sacrificio della messa. Bocc. nov.* 24. 2. Andava alle prediche, stava alle messe, nè mai falliva, che alle laude, che cantavano i secolari, esso non fosse.

STARE ALLA MUSA. *Musare. Franc. Sacch. nov.* 186. Venne alle mani di certi, che se l'ebbono, com' ella fu cotta, e colui, di cui ell'era, sì stette alla musa.

STARE ALLA PANCACCIA. *Sedere in luoghi pubblici a ragionare in conversazione.* Lat. *trivia frequentare.*

STARE ALLA PIANA. *Vivere dozzinalmente, Trattarsi ordinariamente, e senza lusso.* Lat. *parce vivere.* Gr. φειδωλῶς βιοῦν.

STARE ALLA PORTA. *Assistere, Guardar la porta. But. Purg.* 21. 1. L'Angelo, che sta alla porta del Purgatorio.

STARE ALLA POSTA. *Star fermo al posto opportuno pel fine desiderato. Stor. Pist.* 8. Lo Focaccia, che stava alla posta, uscìo fuori con alquanti fanti. *Bern. Orl.* 2. 14. 41. E giunta al ponte, ove la guardia ha posta, Quel vecchio traditor, che sta alla posta, Mezza morta dell'acqua fuor la cava.

STARE ALLA PREDICA. *Assistere nelle chiese a udir la predica.*

STARE ALLA PROVA. *Lo stesso, che Stare alla riprova.*

STARE ALL'ARIA. *Essere a cielo scoperto, o in luogo aperto.* Lat. *sub dio esse.* Gr. ἐν τῇ αἰθρίᾳ διάγειν.

STARE ALLA RIPROVA. *Sottoporsi ad ogni più rigoroso esame.* Lat. *subire periculum.* Gr. κινδυνεύειν. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l'intenda, come meglio gli torna, che io non ne voglio stare alla riprova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starne a tutte quante le riprove. *Boez. Varch.* 1. 4. Perciocchè, se m'avessero conceduto ec. lo stare alla riprova cogli accusatori miei, la frode, ed inganno loro si sarebbe manifestamente conosciuta.

STARE ALL'ARTE DELLA LANA, SETA, *e simili. Esercitarsi nel traffico della lana, ec. Cron. Vell.* 17. Stette all'arte della lana con Iacopo d'Albizzo suo cognato.

STARE ALLA SENTENZA D'ALCUNO. *Dependere da alcuno, Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balìa.* v. STARE AD ALCUNO.

STARE ALL'ASSEDIO. *Lo stesso, che Stare ad assedio.* Lat. *obsidere.* Gr. πολιορκεῖν. *Stor. Pist.* 98. E così vi stettono all'assedio più di tre mesi.

STARE ALLA STAFFA. *Seguire a piede colui, che cavalca.*

STARE ALLA STRADA. *Assassinare.* Lat. *grassari.* Gr. λωποδυτεῖν.

STARE ALLA VEDETTA, e ALLA VELETTA. *Stare attento per osservare; tolta la figura da quelli, che negli alberi delle navi, in cima alle torri, o simili stanno osservando chi viene.* Lat. *e specula prospicere.* Gr. ἀπὸ σκοπιᾶς προορᾶν. *Pataff.* 10. Alla veletta stava per pigliarle. *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull'avviso alla vedetta. *E* 2. 6. 27. Sta' alla veletta per terra, e per mare, E fa', che d'ogni cosa i'abbia avviso. *Lor. Med. canz.* 48. Non giucate alla civetta, Non portate rose, o fiori, State pure alla veletta Quando è tempo a dar gli onori. *Malm.* 7. 67. Il romito, che stava alle velette ec.

STARE ALLA VITA. *Incalzare, Pressare.*

STARE ALLE BUIOSE. *Essere in carcere; modo basso.*

STARE ALLEGRAMENTE. *Avere allegria, Vivere in allegria.* Lat. *hilari animo esse.* Gr. φαιδρὸν εἶναι. *Bocc. nov.* 12. 17. Confortatevi, state allegramente.

STARE ALLE GRIDA. *Creder quello, che comunemente si dice da altri, senza ricercar di vantaggio.* v. GRIDO §. II.

STARE ALLE MISERICORDIE. *Essere sotto gli arbitrj altrui.*

STARE ALLE MOSSE. *Trattenersi i cavalli alle mosse, cioè al luogo, donde principia la carriera, per correre il palio. Sen. ben. Varch.* 2. 25. Quegli, che fanno a correre, debbono stare alle mosse, insino che si dica: trana.

§. *Stare alle mosse, figuratam. vale Aver pazienza. Tac. Dav. ann.* 1. 17. La città è tale imbrigliata, ch'ei può andare a dar pasto agli animi militari, per farli stare nella pace alle mosse. *Malm.* 9. 14. Gli altri (già sendo meglio su' picciuoli) Non poterono stare più alle mosse.

STARE ALL'ERTA. *Andar cauto nel parlare, e nell'operare, per non incorrere in pregiudizj, o non esser giunto.* Lat. *cavere, cautum esse.* Gr. φυλάττεσθαι. *Bern. Orl.* 1. 5. 9. Rinaldo stava all'erta, attento, e accorto. *E* 1. 6. 35. Sta il conte all'erta, e guarda molto bene, Quando la spada verso lui ne viene. *E* 2. 2. 2. Però fa molto ben colui, ch' all'erta Sta sempre colla febbre, e col malanno. *E* 2. 6. 19. Farcene beffe a noi pur non bisogna, Ma stare all'erta in buona guardia accorta. *Cecch. Servig.* 5. 9. Sta all'erta, vecchio, ch' io ti pongo taglia Trenta ducati. *Ciriff. Calv.* 3. 72. Con tutto questo assai credo, che vaglia La buona guardia, e con ognuno all'erta Star sempre.

STARE ALL'IMPAZZATA. *Vivere da pazzo, o inconsideratamente.* Lat. *inconsulte vivere.* Gr. ἀβούλως βιοῦν.

STARE ALL'INGIU'. *Esser volto in giù verso la parte inferiore.*

STARE ALL'INSU'. *Esser volto in su verso la parte superiore.*

STARE ALL'OMBRA. *Essere in luogo ombroso. Dant. rim.* 32. Perchè si mischia il crespo, giallo, e 'l verde Sì bel, ch' amor vi viene a stare all'ombra. *Franc. Sacch. rim.* 68. Così divien di voi, che state all'ombra Tralle Pierie donne in su' ruscelli.

STARE ALL'ORDINE. *Lo stesso, che Stare a ordine; Essere in punto, preparato, e accanciato.* Lat. *in promptu esse*. Gr. πρόχειρον εἶναι. v. ORDINE §. X.

STARE ALLO SPECCHIO. *Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio.* v. STARE A SPECCHIO.

STARE ALL' UMIDO. *Essere in luogo umido.*

STARE ALL' USCIO. *Non entrare in casa; e figuratam. Non essere ammesso all' azione, di che si favelli.*

STARE AL MACCHIONE. *Esser nascoso nella macchia; e figuratam. Procacciarsi di nascoso con cautela, e sicurezza avvantaggi; e talora Stare in aguato.* Lat. *in insidiis latitare*. Gr. ἐν λόχῳ περικάθησθαι. *Bern. Orl. 1. 23. 6.* Ma quel peloso, che stava al macchione, E faceva la guardia alla bottega, Si leva in piede.

STARE AL MERCATO. *Intervenire al luogo, dove sia il mercato.*

STARE AL PANE ALTRUI. *Stare alle spese altrui.* v. PANE §. XXXVII.

STARE AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.* v. STARE A PARAGONE.

STARE AL QUIA. *Acquetarsi alla ragione.* Lat. *rationi acquiescere*. Gr. λόγῳ ἐπαναπαύεσθαι. *Dant. Purg. 3.* State contenti, umana gente, al quia. *Franc. Sacch. nov. 161.* Pur convenne, ch'ella stesse contenta al quia.

§. *Stare al quia, vale anche Stare a segno.* *Capp. canz. gatt. 2. 35.* Essendone colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. *Malm. 7. 59.* Non ti piccar di ciò, sta' pure al quia.

STARE AL RISCHIO. *Sottoporsi al rischio.* Lat. *periculum subire*. Gr. κινδυνεύειν.

STARE AL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE AL SEGNO. v. STARE A SEGNO.

STARE AL SOLE. *Essere in luogo illuminato dal sole, per sentirne il calore.* *Franc. Sacch. rim. 26.* Che per farlo biondo, Al sole stanno quand'egli arde il mondo.

STARE ALTO. *Essere in parte sollevata, alta.* Lat. *eminere*.

STARE AL VENTO. *Essere in luogo, dove spiri vento.*

STARE A MAN GIUNTE. *Stare in atto umile, e supplichevole.* Lat. *suppliciter stare*. *Tac. Dav. ann. 14. 200.* Non volesse vilmente morire, starsi a man giunte.

STARE A MANO MANCA. *Avere l'ultimo luogo.* Lat. *inferiorem locum tenere*.

STARE A MANRITTA. *Precedere, Avere il primo luogo.* Lat. *primas tenere*. Gr. πρωτεύειν.

STARE A MARTELLO. *Stare a dovere, Tornare per appunto.* v. MARTELLO §. III.

STARE A MERENDA. *Merendare.*

STARE AMMALATO. *Essere infermo.* Lat. *aegrotare*. Gr. ἀρρωστεῖν. *Franc. Sacch. Op. div. 56.* Di quaranta dì, ch'io ci sono stato nel principio, la maggior parte stetti ammalato.

STARE AMMUTOLITO. *Star cheto.* Lat. *silere, obmutescere*. Gr. σιγᾶν. *Alleg. 282.* Una volta sto quasi ammutolito, Un'altra grido.

STARE A MODO. *Esser conforme al modo dovuto.* Lat. *bene se habere*. Gr. καλῶς ἔχειν.

§. *Stare a modo altrui, vale Esser secondo la volontà, e desiderio altrui.* *Cecch. Inc. 3. 2.* Sta ella a vostro mo'? B. La sta benissimo.

STARE A MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori.*

STARE A OCCHI APERTI. *Star con somma vigilanza.* v. OCCHIO §. XIV.

§. I. *Stare a occhio teso, o coll' occhio teso, vale Usare attenzione.* Lat. *cautum esse*. *Lasc. Gelos. 3. 3.* E sta' coll'occhio teso, acciocchè se del tuo aiuto mestier ci facesse, ce ne possi acconciamente soccorrere.

§. II. *Stare a occhio, e croce, vale Star senza considerazione.*

STARE A ORDINE. *Essere in pronto.* Lat. *paratum esse*. Gr. πρόθυμον εἶναι.

STARE A ORECCHI LEVATI. *Stare intentissimo per sentire.* Lat. *arrectis auribus stare*. *Bocc. M. V. 11. 40.* Li traditori come li sentirono, che stavano a orecchi levati, uccisono le guardie.

STARE A OSTE. *Osteggiare.* Lat. *in acie esse, versari*. Gr. στρατεύειν. *Stor. Pist. 38.* Vi stettono più, e più mesi a oste, che quelli dentro non s'arrendeano. E 47. Stettevi a oste più mesi.

STARE A PANCA. v. PANCA.

STARE A PANCIOLLE. *Varch. Ercol. 65.* Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle. v. PANCIOLLE.

STARE A PANE, E ACQUA. *Cibarsi di solo pane, e acqua; Stentare.* *Tav. Rit.* Tutto il tempo di sua vita con loro starete tutti a pane, e acqua.

STARE A PARAGONE, o AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.*

§. *Per lo stesso, che Stare a petto.* *Ambr. Furt. 4. 13.* Starò al paragone seco, e con qualunque mi testimonierà contra, sottomettendomi ad ogni tormento, purchè si trovi la verità.

STARE A PARLAMENTO. *Parlamentare.* Lat. *colloqui, collocutiones habere*. Gr. συλλαλεῖν, κοινολογεῖσθαι. *Stor. Pist. 130.* Stette con lui a parlamento uno dì, ed una notte.

STARE A PARTE. *Essere a parte, Partecipare.* Lat. *participare*. Gr. κοινωνεῖν.

STARE A PATTI DI CHECCHESSIA. *Elegger quella tal cosa, Contentarsene, Sottoporvisi.* *Salvin. disc. 1. 85.* E chi è quegli, che stesse a patti di pianger sempre?

STARE A PAURA. *Temere.* Lat. *pavere*. Gr. περιφοβεῖσθαι.

STARE A PELO. *Esser per appunto, Corrispondere esattamente.* Lat. *adamussim respondere*. Gr. ἀκριβέστατα ἀναπτᾶν.

STARE A PERFEZIONE. *Esser perfetto.* Lat. *absolutissimum esse*. Gr. εἶναι κατὰ πάντα τέλειος.

STARE A PERICOLO. *Pericolare, Correr pericolo.* Lat. *periclitari*. Gr. κινδυνεύειν. *Ar. Len. 3. 1.* E sta a pericolo D'esser cacciato di casa. E 4. 3. Perchè lasciandola oggi, sto a pericolo Per la cagion, che t'ho detto, di perderla. *Lor. Med. Arid. 2. 4.* Dove la possa io lasciar, ch' ella non istia a pericolo?

STARE A PERPENDICOLO. *Essere situato per linea perpendicolare.* *M. Bin. rim. burl. 1. 211.* Qual stando a perpendicol della bocca, Spesso vi cade su qualche cosetta. *Dav. Oraz. Gen. Delib. 147.* Ricordami, come tutte queste cose ec. stanno ec. a perpendicolo, e a piombo sopra le teste nostre.

STARE APERTO. *Parlandosi di botteghe, si dice quando gli artefici lavorano, e trafficano.*

§. *E parlandosi di chiese, o simili, vale Esserne l' uscio aperto.* *Cecch. Dot. 5. 7.* Che la chiesa sta aperta fino all' un' ora.

STARE A PETTO. *Stare in contraddittorio.* Lat. *ex adverso contendere*. Gr. ἀνθίστασθαι. *Ambr. Furt. 4. 13.* Sono parato non solo starli a petto in presenzia vostra, ma davanti a qualsivoglia giudice di questa terra. *Tac. Dav. ann. 16. 235.* Stette il vecchio padre a petto alla figliuola minore di venti anni.

§. *Talora vale Stare a fronte per combattere.* Lat. *ex adverso stare, congredi*. Gr. ἀντιπαρατάττεσθαί τινι. *G. V. 7. 27. 7.* Stettono arringati l'una schiera a petto all'altra buona pezza. *Stor. Pist. 126.* Stettono più, e più dì a petto l' uno dell' altro.

STARE A PIE' PARI, o CO' PIE' PARI. *Star con ogni comodità, e sicurezza.* Lat. *in utramque aurem dormire*. Gr. ἐν εὐδαιμονίᾳ ἄγειν. *Fir. Trin. 2. 2.* E forse che, quando e' viveva quella benedett' anima del mio marito, io non stava a piè pari.

§. *Vale anche Mangiare lautamente.* Lat. *opipare coenare*. *Varch. Ercol. 65.* Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

STARE A PIGIONE. *Abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi.* Lat. *domum conductam habere*. Gr. ἐν μισθωτῇ οἰκίᾳ οἰκεῖν. *Alleg. 58.* Colà stanno a pigion forse gli Dei, E quà a casa, e bottega i pensier miei (*qui per similit.*)

§. *Stare a pigione, detto quasi proverbiale, dicesi dell' Apparire alcuna cosa mal collocata, e fuori del suo proprio luogo; e anche talora vale Stare per poco tempo, o in pericolo d' esser cacciato, o d' avere a mutarsi.* *Bocc. nov. 20. 19.* Andate, e sforzatevi di vivere, che mi pare, anzi che no, che voi ci stiate a pigione, sì tisicuzzo, e tristanzuol mi parete. *Varch. Ercol. 310.* Anco quello esemplo di Dio, che ne' cieli sparga le grazie all' intelligenze, non credo, che vi piaccia, nè che vi paia troppo a proposito, e che vi stia anzi à pigione, che no. *Malm. 8. 48.* Anzi e' un di quei, ch' al mondo sta a pigione.

STARE A PIUOLO. *Aspettare più, che altri non vorrebbe, o ch' e' non converrebbe.* *Buon. Fier. 2. 4. 11.* Che stai tu qui a piuol? che ti trattiene? Che meni il can per l' aia? E *Tanc. 4. 10.* Forse s' io stessi qui molto a piuolo, Gl' impalmerè la Tancia a solo a solo. *Malm. 10. 36.* Ed ei, che star non vuol quivi a piuolo ec. Domanda di quel luogo informazione.

STARE A POSTA DI CHECCHES-

CHESSIA. *Star in alcun luogo per quel fine*.

§. *Stare a posta d'uno, vale Esser pronto a' suoi piaceri; e si usa particolarmente in sentim. osceno*. *Pass. 148.* Lasciando le chiavi in sull' altare, si partì del monistero, e stette a posta d'uno cherico alcuno tempo.

STARE A PRODA. *Essere verso l' estremità*. Lat. *extrema tenere*. Gr. ἐσχατεύειν.

STARE A PROPOSITO. *Essere in acconcio, Tornar bene*. Lat. *ad rem esse*. Gr. εὔθετον εἶναι εἴς τι.

STARE A PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova*.

STARE A QUARTIERE. *Termine militare, dinotante Trattenersi i soldati ne' quartieri*. Lat. *hibernare*. Gr. παραχειμάζειν.

STARE A RAGIONE. *Esser secondo la ragione, e le convenienze*. Lat. *bene se habere*. Gr. καλῶς ἔχειν.

STARE A REGOLA. *Osservar la regola; e si dice comunemente dell' Osservar regola nel vitto*. Lat. *in officio se continere*. Gr. καθ' ἃ προσήκει ποιεῖν.

STARE A RILENTE. *Andar con riguardo in far checchessia, Non se ne risolvere*.

STARE A RINCONTRO. *Lo stesso, che Stare incontro*. Lat. *e regione esse*. Gr. ἀντικεῖσθαι.

STARE A RIPENTAGLIO. *Correr rischio, Essere in pericolo, Cimentarsi*.

STARE A RISCHIO. *Essere in rischio, Correr pericolo, Esser sottoposto a pericolo*. Lat. *periclitari, periculum subire*. Gr. κινδυνεύειν. *G. V. 10. 159. 5.* Col rimanente di sua oste stava a gran rischio. *Lor. Med. Arid. 2. 4.* Ed io non istarò a cotesto rischio, che ti prometto, che come e' n' escono, subito la vo' vendere.

STARE A RITROSO. *Esser posto al contrario*. Lat. *inversum esse*. Gr. ἀνεστραμμένον εἶναι.

STARE ARMATO. *Aver l'armi alla mano*. Lat. *sub armis esse*. Gr. εἶναι ὑπὸ τοῖς ὅπλοις. *G. V. 10. 87. 2.* Per soperchio di disordinata fatica presa nell' oste a Pistoia, stando armato, andando a cavallo. *E 10. 89. 3.* Quasi niuno istava armato, per lo soperchio caldo, ch' era allora. *Stor. Pist. 78.* Fece bandire, che ogni gente stesse armata, ed apparecchiata a seguire le suo' insegne.

STARE A ROVESCIO. *Lo stesso, che Stare a ritroso*.

STARE A SALARIO, o A SALARO. *Operare con mercede pattuita d' un tanto il mese*. Lat. *mercede conductum esse*. Gr. ὑπόμισθον εἶναι. *Cron. Vell. 81.* Stetti da quarantacinque dì a salaro del comune, e oltre a ciò io ebbi provvisione dalla Mercatanzia, e da' Gabellieri del sale. *Cron. Morell. 226.* Comecchè a salario stette il più del tempo.

STARE A SCHIERA. *Essere schierato*. Lat. *in agmine consistere*. Gr. ἐν στρατιᾷ τάττεσθαι. *G. V. 8. 72. 8.* Per lo disagio di stare insino dopo nona a schiera alla ferza del sole.

§. *Talora vale Trovarsi insieme con molti*. Lat. *in agmine esse*. Gr. σὺν πλήθει διατρίβειν.

STARE A SECONDA. *Secondare*.

STARE A SEGNO, o AL SEGNO. *Star con rispetto, con timore, Stare a ubbidienza, e dentro a' termini del convenevole*. Lat. *recte stare*. Gr. ἐμμένειν τοῖς λελεγμένοις. *Petr. cap. 1.* Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Ar. Fur. 20. 52.* Se può un solo a diece uomini dar morte, Quante donne farà star egli al segno? *E 26. 103.* Ti pensi, disse, farmi stare al segno, Perchè quest' altro ancor meco contende? *Varch. stor. 12. 470.* Non era atto a fare stare a segno un cervello eteroclito, e così balzano, come era quello del Cardinale. *Sen. ben. Varch. 3. 36.* A nessun altro fu lecito fare stare un tribuno del popolo a segno senza esserne gastigato. *Bern. Orl. 2. 27. 47.* Quella, ch' a Roma diè tanto che fare, E la fe tanto tempo a segno stare.

STARE A SINDACATO, o A SINDICATO. *Essere sottoposto al sindacato, Render conto altrui delle proprie operazioni*. Lat. *repetundarum postulari*. Gr. ἀδικίας ὄφλειν. *Fr. Iac. T. 1. 13. 39.* E starebbe a sindicato Di ciò, ch' ha fatto, o pensato. *Fir. disc. an. 42.* Avendo dal suo Signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di stare a sindacato. *Cecch. Donz. 2. 3.* Io non ho a stare a sindacato loro. *Buon. Fier. 2. 3. 9.* Guarda se noi abbiamo A stare a sindacato Or con questi messeri.

STARE A SODISFAZIONE. *Soddisfare*. Lat. *arridere, satisfacere, placere, alicujus voluntatem explere*. Gr. προσγελᾶν, ἀρέσκειν, χαρίζεσθαί τινι.

STARE A SOLDO D'ALCUNO. *Militar per lui*. Lat. *alicujus stipendiarium esse*. Gr. μισθοφορεῖν τινι.

STARE A SOPRATTIENI. *Prolungare il tempo con soprattieni, Non avere assegnamenti sicuri, se non per tempo limitato*.

STARE A SPASSO. *Andare a spasso*. Lat. *spatiari*. Gr. περιπατεῖν.

STARE A SPECCHIO, o ALLO SPECCHIO. *Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio*. *Ant. Alam. son. 25.* Son da dieci anni in quà stato allo specchio.

STARE A SPERANZA. *Sperare*. Lat. *bona spe uti*. Gr. καλὴν ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. nov. 13. 13.* Il confortò, e gli disse, che a buona speranza stesse.

STARE A SPESA. *Mantenersi con ispesa, Essere sulla spesa*.

STARE A SPORTELLO. *Tenere aperto solamente lo sportello; e si dice comunemente delle botteghe, il che segue in alcuni giorni di mezze feste, e simili*. *Bellinc. son. 260.* Perchè la mia bottega sta a sportello. *Varch. Ercol. 289.* Se in una città medesima s'avesse a favellare con due lingue, una nobile, e l' altra plebea, perchè non usare la nobile il dì delle feste, e la plebea quegli del lavorare? se non che ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini seguendo i Greci chiamavano *intercisi*.

§. *E figuratam. in modo basso si dice del Veder lume da un occhio solo, per esser l' altro chiuso per malattia, o per altra cagione*. *Malm. 1. 37.* Perch' ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha preso, ch' hanno chiuso affatto.

STARE A STECCHETTO. *Vivere con istrettezza*. Lat. *parcissime victitare*. Gr. εἰς τὸ ἔσχατα φείδεσθαι.

STARE A STENTO. *Stentare, Vivere con istento*.

STARE A STUDIO. *Trattenersi in alcuna università, a effetto di studiare*. *Ar. Supp. 2. 1.* Perchè, gentiluom mio, già nella patria Vostra in quel tempo, ch' io vi stavo a studio, Son stato molto accarezzato.

STARE A TAGLIERE CON ALCUNO. *Mangiare, e Far vita con esso lui*. Lat. *convivere*. Gr. συμβιοῦν. *Franc. Sacch. nov. 107.* Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare.

STARE A TAVOLA. *Trattenersi a mensa per mangiare*. Lat. *accumbere*. Gr. κατακλίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov. 210.* Poco stettono a tavola, che andarono a vedere i cavalli, li quali parea, che dicessono favole. *Fir. Luc. 1. 2.* Io voglio, che noi attacchiamo i pensieri tutti alla campanella dell'uscio, e che noi stiamo a tavola insino a domattina a quest' ora.

§. I. *Stare a tavola rotonda, e ritonda, vale Stare a paragone con checchessia, Non cedere*. *Red. Ditir. 28.* Ma non lice ad ogni vino Di Pumino Stare a tavola ritonda. *E annot. 123.* Per la soavità, e per la generosità, secondo il giudizio di essi paesani, è creduto potere stare a tavola ritonda con ogni altro vino d' Italia.

§. II. *Stare a tavola apparecchiata, vale Aver la mensa senza briga d' ordinarla*.

STARE A TEDIO. *Tediarsi*. Lat. *taedio affici*. Gr. βαρύνεσθαι. *Morg. 11. 18.* Si dipartì senza più stare a tedio.

STARE A TERMINE. *Essere alla fine*.

STARE A TERRENO. *Abitare nelle stanze terrene*.

STARE A TINELLO. *Cibarsi nelle corti alle mense comuni cogli altri cortigiani, e servidori*.

STARE A TOCCA, E NON TOCCA. *Esser vicinissime*. *Viv. disc. Arn. 5.* Prima si era osservato, che le massime piene stavano a tocca, e non tocca di traboccarle.

STARE A TRAVERSO. *Stare fuori della dirittura*.

STARE ATTENTO. *Usare attenzione, Badare*. Lat. *intentum esse*. Gr. προσέχειν τὸν νοῦν. *Dant. Inf. 25.* Perch' io, acciocchè 'l Duca stesse attento, Mi posi il dito su dal mento al naso. *Bocc. vit. Dant. 228.* Questa compassione, e dubitanza di peggio faceva li suoi parenti stare attenti a' suoi conforti. *Lab. 40.* Alle cui parole stando io attento quanto poteva ec. *Segr. Fior. Mandrag. prol.* Stia ciascuno attento, Nè per ora aspettare altro argumento. *Galat. 66.* Vuolsi stare attento quando l' uom favella.

STARE ATTORNO A CHECCHESSIA. *Attendere a checchessia, Usarvi diligenza, attenzione*. Lat. *aliquam rem urgere; in aliquam rem incumbere*. Gr. σπουδάζειν περί τι.

STARE A TU PER TU. *Non cedere a cosa veruna; Rispondere a ogni minimo che nel bisticciarsi, e nel tenzonare; Stare in ostinata contesa, senza voler ceder giammai*. Lat. *verbum verbo respondere*. Gr. λόγον λόγῳ ἀντικαθίστασθαι. *Tac. Dav. ann. 16. 209.* Come Vetere intese d' avere a stare a tu per tu con un suo li-

liberto, se n'andò in villa a Mola. *E altrove* Che tra to ratto a diritto, o a torto stanno a tu per tu col padrone.

STARE A VANTAGGIO. *Essere al di sopra*. Lat. *superiori loco esse*. Gr. πλεονεκτεῖν, προέχειν.

STARE AVANTI. *Essere innanzi*, *Precedere*. Lat. *praire*, *pracedere*. Gr. προάγειν.

STARE A UBBIDIENZA *e simili*. *Ubbidire*. Lat. *obedire obedientiam praestare*. Gr. ὑπακούειν. *Stor. Pist.* 110. Dio permise, che poco tempo stesse a loro ubbidienza.

STARE A VEDERE. *Vedere*, *Osservare*, *Mirare*, *Riguardare*. Lat. *respicere*, *intueri*, *animadvertere*. Gr. ἀποβλέπειν. *Bocc. intr.* 57. Non giucando nel qual l'animo dell'una del e parti convien, che si turbi senza troppo piacere dell'altra o di chi sta a vedere ma novellando ec. questa calda parte del gio no trapasseremo *Franc. Sacch. nov.* Volle stare a vedere, come la cognata di q sta ricetta capitasse *E più sotto* Avendo insino qui voluto stare a vedere *Cecch. Dot.* 2. Facciam osì stiamo a vedere insino A oggi quel, che fa Guido *Sen. be Varch.* 7. 11. Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec. solo per istare a vedere le feste.

§. *Talora è maniera dubitativa, che si usa per richiamar l'attenzione, ed in certa maniera corrisponde a quel, che i Latini dissero: attende, forsitan, fortasse*. Gr. τάχα, *Cecch. Mogl.* 2. 2. Deh sta' a ved re Che sì, ch'ell' e per me la buona favola *E* 4. Io sto A veder, se voi dite pu da vero. *E Incant.* 1. 2. Ma com'egli comincia ad accostarsele, Sta' a vedere, io non potrò spiccarnelo.

STARE A VEGLIA. *Vegliare*. *Bern. rim.* 1. 11. Stassi a veglia Fin a quattr'ore, e cinque, e sei, e sette.

STARE A VIA. *Diciamo: Non istare nè a via, nè a verso, che vale Tornar male, Non esser nelle forme convenienti, e dovute* Lat. *inconcinnum esse*, *male se habere* Gr. ἀνάρμοστον εἶναι.

STARE AVVERTITO. *Usare avvertenza*. Lat. *observare*, *animadvertere* Gr. ἐπιτηρεῖν. *Cecch. Mogl.* 3. 7. Andatevene in casa, e state tutti Avvertit e se a sorta e' ci tornasse, Pigliatelo d fat o *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Però state avver to e non vi caglia Nè vi faccia paura Fa ica *Lasc. Gelos.* 2. Lasciam stare avvertita acciocch prima ch'eglino me, io vegga loro.

STARE AVVISATO *Lo stesso, che Stare avvertito*. *Cron. Morell.* 263. Co' tuo voratori sta' avvisato, va' spesso alla villa.

STARE BANDITO. *Essere in bando*. Lat. *in exilio esse*, *exulem esse*. Gr. εἶναι ἐξόριστον.

STARE BASSO. *Essere in luogo basso*.

STARE BELLO. *Fermarsi sulla vita in positura bella a vedersi; e si dice propriamente de' iccoli cagnuoli, e altri simili domestici animali; Stare diritto sul la persona*. Lat. *rectum stare*. Gr. ὀρθῶς ἑστάναι. *Alleg.* 77. Non s' avvedendo, che ad una disadatta bestiaccia simile a ciaschedun di loro non s' avviene lo stare su bello, far santà, o sonare le campane.

STARE BENE, *ec. Convenire*. Lat. *convenire*, *decere*. Gr. πρέπειν. *Bocc. proem.* 1. E come ch a ciascuna persona stea bene, a coloro è massimamente richesto, li quali già hanno di conforto avuto mestiere *E nov.* 17. 64. Perciocchè bene non isl le di dirlo. *E nov.* 18. 29. A povera damigella e di casa sua cacciata come io sono ec. non si richiede, nè sta ben l'attendere d'amore *E nov.* 74. 5. Io non son fanciulla, alla quale questi innamoramenti steano oggimai bene. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io vi conosco der ro molte cose, le qual non istarebbe bene, ch io donassi *Cecch. Mogl.* 1. 1. Il pregar non sta bene, e non varrà. *E Stiav.* 2. 2. Una ghirlanda vale un quattrino e Non ista bene in testa a ciascheduno.

§. I. *Sta bene vale anche Meritar così*, *Stare il dovere* *Bocc. nov.* 83. 9. Avvegnachè egli mi stea molto bene che io non la dovea mai lasciar salir di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 33. Per menare la bacchetta oltre al debito modo n'acquistò un bene gli sta, che mai non gli venne meno (*qui usato in forza di nom*) *Cecch. Mogl.* 4. 1. Ma gli sta molto ben dappo' ch' e' crede Più a te, che a me. *E* 4. 11. Ma nel vero e' mi sta bene. *Malm.* 2. 72. Sebben da un lato Ti stava bene, avendolo cercato.

§. II. *Star bene con alcuno, vale Esse re in grazia sua, Aver fece autorità*. *Cron. Morell.* 264. Nondimeno sta' bene con tutti; non isparlar mai contro a persona.

§. III. *Star bene, dicesi di Checchessia, che torni bene, e aggiustato; come del vestito, quando torna bene in dosso, e simili*. *Bocc. nov.* 1. 15. Io acconcerò i fatti vostri, e i miei in manier, che starà bene. *E nov* 79. 19. Tu vedi innanzi innanz', come io sono bell'uomo, e come mi stanno bene le gambe in sulla persona (*cioè: risseggono*) *E nov.* 80. 5. Essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita, avvenne ec. (*cioè: avendo la persona ben fatta*)

§. IV. *Star bene, vale Essere in buono stato*. *Bocc. nov.* 20. 7. A Paganino, veggendola si be la, pareva star bene. *Petr. canz.* 22. 4. Per bene star si scende molte miglia *Stor. Pist* 119. Anzi lo fece bene stare. *Gell. Sport.* 3. 3. Tre son quelli, che stannosi bene, il gallo del mugnaio, il cane del beccaio, e il fattor delle monache.

§. V. *Star bene, talora per ironia si prende per Istar male, che anche diciamo Star fresco*. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Frate, bene starebbono, se elle s'indugiasser tanto. *E nov.* 50. 22. Certo io starei pur bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare.

§. VI. *Star bene vale Essere in buona sanità*. La *valere bene se habere*. Gr. ὑγιαίνειν *Bemb lett* Io sto bene, e il somigliante desidero, che sia di te.

§. VII. *Bene sta, s'usa talora a maniera di ripieno, e par che abbia alquanto dell'ironico*. Lat. *scilicet*. Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 61. 9. Bene sta, tu di' tue parole tu. *E nov.* 72. 9. Frate, bene sta io me n'ho di coteste cose. *E nov.* 79. 24. Or bene sta dunque, disse Bruno, se coteslui se ne fidava ben me ne posso fidare io.

§. VIII. *Bene stia, o Ben possa stare il tale Maniera di salutare*. Lat. *salve*. Gr. χαῖρε. *Bocc. nov.* 27. 48. Ben possa star Fatiuolo.

§. IX. *Chi sta ben non si muova; proverb. che vale, che Chi è in buono stat non dee cercar di mutar condizione*. *Buon Fier.* 1. 7. Chi sta ben non si muova io vo' carpone Servire infino a morte i mio padrone.

STARE BOCCONE. *Giacere coll faccia verso la parte inferiore*. *Bern. Orl* 1. 6. 18. Tien quella rete Orlando i terra fermo, E fallo star così mezz boccone.

STARE CALDO. *Tenersi la person calda*.

STARE CARPONE, *e* CARPONI *Star colle braccia, e co' piedi in terra guisa d'animal quadrupede*. Lat. *repere* Gr. ἕρπειν. *Bocc. nov.* 50. 19. Perciocchè carpone gli conveniva stare.

STAR CASTO. *Osservar castità* La *caste vivere* G ἁγνῶς βιοῦν *Cron. Morell.* tra' casto il più, che tu puoi.

STARE CERTO. *Accertarsi*, *Esse sicuro*, Lat. *certum esse*, *credere*. Gr ἀναμφιβόλως ἔχειν.

STARE CHETO. *Non parlare*, *No replicare*, *Acquietarsi*. Lat. *acquiescere tacere*. Gr. ἡσυχάζειν. *D nt. Inf.* 9. I quei fe segno, Ch' i' stessi hero ed in chinassi ad esso. *Franc. Sacch. nov.* 9 La donna gonfiata ec. si stette chet per lo migliore. *Sen. ben. Varch.* 5. 2 Anco che uno, il quale sia ingrato, no possa infingersi, e far le viste di no avere inteso, deesi sta cheto ed aspettare. *Cecch. Mogl.* 2. 4. Vi Credete forsi ch' io parisca d'essere Assassin to e ch i' me ne stia cheto? *E Donz.* 1. 4. Del sta' cheto' e più tosto mi consiglia.

STARE CHIOTTO *Lo stesso, ch Star cheto, modo basso*. Lat. *acquiescere tacere* Gr. ἡσυχάζειν. *Bern. Orl.* 1. 6. 3 E senza pur fiatar, mi stava chiotto *Malm.* 4. 48. Le male lingue forse starian chiotte.

STARE COL CUOR NEL ZUCCHERO *Viver contento*.

STARE COLL' ARCO TESO. *Badare*, *Attendere* *Usar diligenza*. Lat. *circumspicere*, *cavere*. Gr. περισκοπεῖν, εὐλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol* 92. Stare coll arco teso si dice d uno il quale teng gli orecchi, e la mente intenti a uno, ch favelli, per corlo, e potergli apporre qual che cosa, o riprovargli alcuna bugia, no gli levando gli occhi da dosso per farlo imbiancare, o imbianchire, o rimane bianco, il che oggi si dice con un palmo di naso. *Cron. Morell.* 238. I quali stavano com' udirai ppresso coll'arco teso a rubare, a noiare, a nterrompere i fatt nelle sue mani *Cecch. Dot.* 2. Gli potre riuscire, se non stesse Coll' arco teso. *Bern. Orl.* 2. 1. 1. Che ci bisogna molto be guardare Dal primo errore, e inconveniente. E sempremai con l'arco teso stare Sempremai esser cauto, e prudente.

STARE COLLE MANI IN MANO. *Stare ozioso, senza far nulla*. Lat. *oti indulgere*, *desidiari*. Gr. ὀκνεῖν. *Bern. Orl.* 2. 7. 5. Se non era Agolante, e Re Troiano, E gli altri, onde non stett mai in riposo Si sarian stati colle man n mano

§. I. *Stare colle mani a cintola, va le Star senza operare*, *Essere ozioso* Lat. *manum habere intra pallium*, *ignavum*, *desidem esse*. *Cecch. Mogl.* 1. 2

Vo'

Vo' vi siete stato (Lo dirò pure) colle mani a cintola, E chi ha a far, non dorme.

§. II. *Stare colle mani per aria, vale Tenere le mani sospese in aria; e figuratam. Essere in atto di battere altrui, o in prossima risoluzione di percuoterlo.*

STARE COLL' OCCHIO ALLA PENNA. *Termine marinaresco. Stare avvertito.* v. OCCHIO §. XC.

§. I. *Stare coll'occhio teso, vale Stare avveduto, attento.* Lat. *cautum esse*. Gr. πεφυλαγμένως ἔχειν. v. OCCHIO §. LXXXVI.

§. II. *Stare con gli occhi grossi, vale Tener portamento sollevato per superbia, o minaccioso per isdegno.*

§. III. *Stare con gli occhi aperti, lo stesso, che Stare a occhi aperti.*

§. IV. *Stare con gli occhi addosso ad alcuno, vale Badargli attentamente.* v. OCCHIO §. LXXXVII.

STARE COLL'ORECCHIO TESO. *Lo stesso, che Stare a orecchi levate.* Lat. *arrectis auribus stare*. Gr. πεπετάσθαι τὰ ὦτα. *Bern. Varch. 3. prof. 1.* Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Stare con gli orecchi levati, vale lo stesso. Bocc. nov. 62. 10.* Giannello, il quale stava cogli orecchi levati per vedere, se d'alcuna cosa gli bisognasse temere, o provvedersi, udite le parole di Peronella, si gittò fuori del doglio.

STARE COL VISO BASSO. *Oltre al sentim. proprio, indica figuratam. Essere umiliato.* Lat. *demisso vultu stare*. Gr. καταβάλλειν πρόσωπον. *Petr. cap. 10.* Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso.

STARE COMODO. *Vivere agiatamente, o colle dovute comodità. Ar. Negr. 2. 3.* Son altri in le cittadi, che stan comodi Di possession, di case, e di ben mobili.

STARE CON ALCUNA PERSONA. *Vale Giacer seco carnalmente.* Lat. *rem habere*. Gr. συμπλέκεσθαι. *Franc. Sacch. nov. 112.* Quando io sono stato una volta con la mia (*donna*) per quello affare, e' mi par esser più leggiero, che una penna. Dice Salvestro: sta' con lei due volte, e volerai.

STARE CON ALTRI. *Servire altrui colla persona mercenariamente. Cecch. Donz. 1. 2.* Portando la scopetta, che poss'ella Esser portata in sulle spalle, ma A duo mani dal boia, a chi volesse Star con altri. *Fir. Luc. 2. 1.* In questo mi posso io accorgere, quant'è misero lo stato di chi sta con altri. *Lasc. Spir. 4. 1.* E così potrebbe venir tempo, che io sarei libera di me, cioè, che io non starei con altrui.

STARE CON CHECCHESSIA. *Lasciarsi dominare dall'affetto, o desiderio di checchessia.* Lat. *aliena vivere voluntati*. *Cecch. Corr. 2. 7.* Che ho a star col prezzo d'un corsiere, Che ne guadagno a migliaia?

STARE CON DIO. *Diciamo: Statti con Dio; modo di licenziare, o di prender congedo da alcuno.*

STARE CONFUSO. *Aver confusione, Essere in confusione. Cecch. Corr. 4. 5.* La vedova Sta su confusa, e non si sa risolvere.

STARE CON PENA D' ALCUNA COSA. *Esserne in pensiero, Averne sollecitudine.*

STAR CON PENSIERO DI CHECCHESSIA. *Averne apprensione, Temerne.*

STARE CONSOLATO. *Essere in consolazione, Viver consolato.*

STARE CONTENTO. *Contentarsi.* Lat. *contentum esse*. Gr. ἀγαπᾶν ἔν τινι. *Franc. Barb. 143. 6.* Chi rade, non conviene scorticare, Chi scortica, dee stare Contento alla ragion sol della pelle. *Franc. Sacch. nov. 214.* Colui, che vive leale, stando contento del suo, da ciascuno è ricevuto, e amato. *Cecch. Donz. 2. 2.* Che non istà contento a venti dame.

STARE CONTRO. *Esser dalla parte contraria.* Lat. *ex adverso stare*. Gr. ἀντωπὸν ἱστάναι.

STARE CON VANTAGGIO. *Lo stesso, che stare a vantaggio.* Lat. *potiori loco uti*. Gr. πλεονεκτεῖν.

STARE CO' PIE' PARI. *Star con ogni comodità, e sicurezza.* v. STARE A PIE' PARI.

STARE DA BANDA. *Esser da una banda.*

§. *Starsi da banda, figuratam. vale Non si ingerire.*

STARE DA CAPO. *Essere nel primo luogo.* Lat. *primas tenere*. Gr. πρωτεύειν.

STARE D'ACCORDO. *Vivere in concordia, Concordare.* Lat. *concordi foedere vivere*. Gr. ὁμονοητικῶς βιῶν.

STARE DA PARTE. *Esser separato, Non esser partecipe. Sen. ben. Varch. 3. 4.* Quello, che di già è passato, si sta da parte fralle cose sicure.

STARE DA PIEDE. *Essere dalla parte inferiore.*

STARE DA PRODA. *Essere verso l'estremità.*

STARE DA SE, o DI PER SE *ec. Non vivere in camerata, compagnia, o servigio d'alcuno. Gell. Sport. 2. 1.* Ma quando pur voi vogliate starvi da voi, dividiamoci a vostro piacere. *Lasc. Spir. 4. 1.* Io non credo mai tanto vivere, che io mi riduca a star da me.

STARE DELLA DETTA. *Promettere per un debitore, che si consegni a un altro.* Lat. *fidejubere*.

STARE DENTRO. *Esser nella parte interiore, Internarsi. Stor. Pist. 23.* Altri loro consorti, ed amici stavano dentro, e tagliavano la porta. E 124. Gli oficj degli anziani si faceano mezzo de' Guelfi tornati, e mezzo di quelli, ch' erano stati dentro. *Ar. Len. 2. 1.* Ma non ci voglio più star dentro, datela Ad altri (*cioè: abitarci*) *Lor. Med. Arid. 2. 4.* Voi gli giunterete; non ci stann' eglino dentro per piacere? *Poliz. st. 1. 2.* Nè può star cosa vil dentro al tuo seno. *Benv. Cell. Oref. 76.* Standovi dentro appunto, i detti tasselli non si possono trasporre.

§. *Stare dentro alla pelle.* v. STARE NELLA PELLE.

STARE DI BUON CUORE. *Star coll'animo contento.* Lat. *bono animo esse*. Gr. εὐθυμεῖν. *Bocc. nov. 67. 9.* Anichino mio dolce, sta' di buon cuore.

STARE DI CONTRO, o DI CONTRA. *Essere dalla banda opposta.* Lat. *e regione esse*. Gr. ἀνθίστασθαι.

§. *Figuratam. vale Esser contrario, Esser di contrario parere.*

STARE DI DENTRO. *Esser dalla parte interna.*

STARE DIETRO, o DI DIETRO. *Esser dalla parte posteriore.* Lat. *in postica esse*. Gr. ἐν τῷ ὄπισθεν εἶναι. *Franc. Sacch. nov. 13. tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede.

§. *Stare dietro a checchessia, figuratam. vale Usare pensiero, o attenzione ad effetto di ottenerlo.*

STARE DI FUORA, o DI FUORI. *Trattenersi fuora della città, o di casa, o di alcun altro luogo. G. V. 10. 78. 1.* Que' della terra non lo vi lasciarono entrare ec. per la qual cosa gli convenne star di fuori a campo a gran misagio. *Stor. Pist. 50.* Lo 'mperadore stava di fuori. *Ar. Len. 1. 2.* Faro, che l'altro dì a questa medesima Ora entrerai quà dentro, intanto renditi Certo di star di fuori.

STARE DIGIUNO. *Esser digiuno, Digiunare. G. V. 8. 78. 4.* E'l fornimento del bere, e del mangiare de' Fiamminghi (che poco possono star digiuni) era loro malagevole. *Albert. cap. 6.* Se io gli lascerò star digiuni, essi verranno meno nella via. *Cron. Morell. 282.* Se io stomaco sta meglio digiuno, non gli dare impaccio.

STARE DI LUNGI. *Trattenersi in luogo alquanto lontano.*

STARE DI MALA VOGLIA. *Essere travagliato d'animo, o di corpo.* Lat. *iniquo animo esse, aegre ferre*. Gr. χαλεπῶς φέρειν, ἀγανακτεῖν. *Cas. uf. com. 103.* Perciocchè i superiori temono di non soddisfare a coloro, cui veggono stare di mala voglia.

STARE DI MALE GAMBE. *Non essere nel proporzionato vigore del corpo; e figuratam. si dice anche dell'animo.* Lat. *non bene valere*.

STARE DI MEZZO. *Non s'interessare ne da una parte, nè dall'altra; Tenersi neutrale.* Lat. *neutri parti se addicere, medium se gerere*. Gr. πρὸς οὐδέτερον ἀποκλίνειν. *G. V. 8. 68. 2.* Ma chi era col Vescovo, e con messer Corso, e chi non gli amava, stava di mezzo. *E cap. 71. 2.* Messer Corso Donati si stava di mezzo, perchè era infermo di gotte ec. e quasi tutti gli altri grandi si stavano di mezzo. *Cron. Morell. 277.* Istatti di mezzo, e tieni amicizia con tutti, e non sparlare di niuno. *M. V. 3. 29.* Il quale si stette di mezzo sanza pigliare arme.

§. *Star di mezzo, vale anche Esser mediatore.*

STARE D' INTORNO AD ALCUNO. *Non lo lasciare; e figuratam. Pressarlo. Bocc. nov. 49. 5.* Tutto 'l dì standogli d'intorno, non ristava di confortarlo.

STARE DI PER SE. *Lo stesso, che Star da se.*

STARE DIRITTO. *Essere in dirittura; e anche Star colla persona diritta, e col capo elevato. Albert. cap. 61.* Anzi sta diritto, e forte sotto ogni incarico. *Coll. Ab. Isac. cap. 47.* Coloro, che 'l detto conoscimento hanno in movimento naturale, stanno diritti.

STARE DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare. Cecch. Donz. 2. 2.* Di sopra ho a star io. N. ed è ragione.

§. *Vollero, che la sua stia di sopra, vale Incalzare il proprio detto, Non voler cedere al compagno. Varch. Suoc. 2. 4.* Egli è mio marito, e non è ragionevole, ch'io mi ponga a contendergli seco

a tu per tu, e volere, che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol, che stia la sua di sopra.

STAR DI SOTTO. *v.* STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato.* *G. V.* 11. 133. 8. Messer Ciupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le contenenze della battaglia ec. usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Esser disteso, Non essere raggruppato, nè piegato.* *Dant. Inf.* 19. E quanto fia a piacer dell'alto Sire, Tanto staremo immobili, e distesi. *Ovvid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta istà distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO, *e* DUBBIOSO. *Non saper risolversi, e determinarsi.* Lat. *animo pendere, harere.* Gr. *ἀπορεῖν.* *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, E che non sa dove voltarsi. *E Donz.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione, e risoluzione, nè da quella rimuoversi.* Lat. *obdurare.* Gr. *τυφεῖν.* *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti (*cioè: non cedeva, non mi lasciava persuadere*) *E nov.* 69. 9. Dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro ec. io t'avrò per uno scioccone. *Franc. Barb.* 142. 18. Ferro più forte lo men forte lima, Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizj, e vanno, Da poi ch'Amor non le trae a vertute, Traggale forza maggiore a salute. *Cecch. Donz.* 1. 4. Io tengo, che cotesto vecchio stia Duro, perch' e' sospetti, che ec. E 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapesti trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio.* Lat. *exulem esse, exulare.* Gr. *ἄπολιν εἶναι.* *Ambr. Bern.* 3. 10. Un maschio, Che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere, Fermarsi.* Lat. *in eodem gradu consistere.* Gr. *ἀκινήτως ἔχειν.* *Petr. canz.* 8. 7. Però ch'ad ora ad ora S'erge la speme, e poi non sa star ferma. E 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Starò, ch' egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l'ale, e starà fermo a casa. *G. V.* 9. 305. 10. Ma stando fermo, e la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire ec.

§. *Figuratam. vale Esser costante, Persistere.* Lat. *stare, in proposito persistere.* Gr. *ἐν προθέσει διαμένειν.* *Ovid. Pist.* 66. La mia mente istette ferma nel suo proposito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria.* *v.* OCCHIO §. LXXXVIII.

STARE FORTE. *Non piegare, Non s'arrendere, e figuratam. Esser costante nel suo proposito.* *Amm. Ant.* 37. 5. 5. Neuna cosa reca noi a maggiore meraviglia, che sa l'uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m'appiccherai questa fuzzacchera, Non vo' star forte. *Ar. Len.* 2. 3. E' impossibile, Che non stia forte. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrice Stia forte a dir di no. *Fir. Luc.* 3. 4. In verità, ch'io mi potrò pur vantare d'aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione, lo stesso, che star sodo al macchione.*

STARE FRA DUE, INFRA DUE, *e* INTRA DUE. *Non si risolvere, Essere in dubbiezza.* Lat. *hasitare, dubitare.* Gr. *ἀπορεῖν.* *M. V.* 9. 47. Stavansi maliziosamente intra due. *Ambr. Cof.* 5. 8. Io sto infra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare fra due, d'avergli dati malvolentieri, non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui, che gliele cavò di mano.

STARE FRA LA 'NCUDINE, E 'L MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze pressanti, Esser per ogni parte in pericolo.* *v. il* §. *di* ANCUDINE.

STARE FRA 'L LETTO, E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano.* *v.* LETTO §. VI.

STARE FRA 'L SI', E 'L NO. *Non si risolvere, Non aver certezza.* *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i benefizj ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

STARE FRA UNA COSA, E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose, Partecipare dell' una, e dell' altra.* *Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così fra misera, e felice. *Bocc. nov.* 48. 12. Gran pezza stette tra pietoso, e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco, Patir fresco.* *Dant. Inf.* 32. Laddove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare esprimente in maniera bassa lo stesso, che star bene, usato per ironia.* *Cecch. Corr.* 3. 6. Ma con me elle stavan fresche. *E Mogl.* 4. 8. E se voi non avet' altro Assegnamento da cavar danari, Voi state fresco; andate, andate. *E Donz.* 3. 1. I' stare' fresco, S'io badassi all'urlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA, *o* FUORI. *Non istare in casa, Esser fuori di casa.* *Pallad. Lugl.* 7. Lo lascerai stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d'Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed elle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIU'. *Esser nella parte più bassa, Esser chinato.*

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto, Esser secondo la proporzione, e convenienza.* Lat. *perbelle convenire.* Gr. *καλῶς ἁρμόζειν.*

STARE GROSSO CON CHICCHESSIA. *Aver con lui principio di sdegno, Essere in mala soddisfazione di lui.* Lat. *alicui subiratum esse.* Gr. *διεχθραίνειν τινί.* *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero, che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Ma dopo nulla di collera gli restava, nè era pericolo, ch' ei ti stesse più grosso. *Varch. Succ.* 1. 4. Benchè ora ci stanno un poco grossi per la cagione, che intenderete altra volta.

STARE IGNUDO. *v.* STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire, Esser di ragione.* Lat. *bene esse.* Gr. *δικαίως εἶναι.*

STARE IN AIUTO. *Aiutare.* Lat. *auxiliari.* Gr. *βοηθεῖν.*

STARE IN ALCUNO. *v.* STARE AD ALCUNO.

STARE IN APOLLINE. *Mangiar lautamente.* Lat. *Apollinis frui convivio.* Gr. *φαιδρῶς εὐωχεῖσθαι.* *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfornimmo la credenza, e la cucina, E stati ivi in apolline ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere, Sospettare, Dubitare.* Lat. *suspicari.* Gr. *ὑπολαμβάνειν.*

STARE IN ARBITRIO D' ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere, e far checchessia.* Lat. *arbitrum esse.* Gr. *κύριον εἶναι.*

STARE IN ARIA. *Esser per l'aria; e figuratam. Non avere sufficiente fondamento.*

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione.* Lat. *intentas aures tenere.* Gr. *τείνεσθαι τὰ ὦτα.* *Franc. Sacch. nov.* 101. Sentendo la terza il tramestio, ed essendo stata in ascolto, dice. *E nov.* 104. Elle non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito.* *Pataff.* 7. Un dì dell'anno sta la vecchia in bando. *Ar. Sat.* 4. Sebbene è stato in bando un pezzo, or gode L'ereditate in pace.

STARE IN BILANCIO. *Bilanciare, Non pendere verso l' una parte, nè verso l'altra, Esser del pari.* Lat. *aequiponderare.* Gr. *ἀντιρρέπειν.*

STARE IN BILICO. *Essere in atto di prossima caduta, Non posare con sicurezza, Stare in atto di muoversi.* Lat. *in suspenso esse.* Gr. *ἐν ῥοπῇ ἀκμῇ.* *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s'abbiano inchinevole al moto, la qual mai posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam.* *Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico, Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat' io in bilico più volte D'avvicinarmi lor. *Varch. stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardare con mal occhio, Far viso arcigno.* *v.* CAGNESCO §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell' ulive, de' marroni, e d'altre simili cose, che ammontate si riscaldano.* *Cant. Carn.* 297. Voglion essere i ricci a stare in caldo L'un sopra l'altro messi.

STARE IN CAMICIA. *Non avere altra veste in dosso, che la camicia.*

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare, e non perdere.* Lat. *nec lucrum, nec damnum facere.* Gr. *μηδὲ κερδαίνειν, μηδὲ ζημιοῦσθαι.* *D. Gio: Cell. lett.* 16. Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell.* 2. 46. Io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate nell'usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 92. Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana.* Lat. *aliena degere terra.* Gr. *μακρὰν κατοικίζεσθαι.*

STARE IN CARCERE. *Essere ritenuto nelle carceri.* Lat. *in custodia teneri.* Gr. *ἐν δεσμωτηρίῳ κρατεῖσθαι.* *Ninf. Fies.* 143. La quale in carcer tenebrosa, e scura Istà per te, e tu, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa*. Lat. *domi esse, domi versari*. Gr. ἐν οἴκῳ διατρίβειν. *Cecch. Inc. 2. 5.* Va' Stramba in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d' alcuno, vale Avere ivi la sua abitazione. Vit. S. M. Madd. 67.* La Maddalena vi mandava di que', che stavano in casa sua, che stavano portare delle cose, che bisognavano. *Cecch. Donz. 4. 9.* E' mi pare d' aver veduto questo viso altra vo'ta. L. dove sta? R. in casa Un signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire, Non ismagare, Stare all' erta*. Lat. *sapere*. Gr. σωφρονεῖν. *Cecch. Mogl. 4. 11.* Oh ecco Alfonso, sta' in cervello. *Fir. Luc. 3. 2.* E' bisogna a chi va attorno stare in cervello, e dormir la notte, come la lepre. *Stor. Eur. 3. 62.* Predando, e ardendo il pase, gli costrinse a stare in cervello, ed avere di grazia la pace.

§. I. *Far stare altrui in cervello, vale Far vivere altrui con moderazione, Costringerlo a non uscire de' termini dovuti. v.* CERVELLO §. XIV.

§. II. *Chi sta in cervello un' ora, è pazzo; proverb. dinotante, ch' egli è lecito mutarsi d' opinione; e talora si usa per esprimere la volubilità, e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium*.

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta*.

STARE IN COLLERA, e IN COLLORA. *Avere ira, Essere sdegnato*. Lat. *irasci, subiratum esse*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett. 86.* Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d' altrui*. Lat. *in sinu alicujus esse, pendere*. Gr. ἐν κόλπῳ τινὸς εἶναι, κρέμασθαι.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante, Comandare*.

STARE IN CONCORDIA. *Esser concorde*.

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità, Aver fasto*. Lat. *elate, ac superbe se gerere, vel ferre, gravitatem præseferre*. *Bern. Orl. 1. 27. 9.* Così dipoi che fur stati in contegno, In sulle cerimonie questi dui ec. *Buon. Tanc. 4. 6.* Che stia 'n contegno Stucchevol leziosa.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare, Tener la mente fissa*. Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio: Bat. 221.* Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d' Iddio, e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADITTORIO. *Vale Quistionare insieme coll' avversario da vanti al giudice*.

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare*. Lat. *contendere*. Gr. ἐρίζειν.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta*.

STARE IN CORDA. *Essere teso*. Lat. *distentum esse*. περιτετάσθαι. *Ovid. Pist.* Prendi assempro dal tuo arco, che per troppo stare in corde diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe*. Lat. *inter aulicos censeri*. *Din. Comp. 3. 79.* Il conte Filippone stava in corte.

STARE IN DENTRO. *Internarsi, Esser nella parte interiore*.

STARE IN DEPOSITO. *Essere depositato*.

STARE IN DIETRO. *Non s' avanzare verso la parte anteriore*.

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso, che Stare a diritto*.

STARE IN DISCORDIA. *Discordare, Aver discordia*. *Franc. Sacch. rim. 64.* Miseri quelli, che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *Petr. son. 135.* E così tristo standosi in disparte, Tornar non vide il viso.

STARE IN DOZZINA. *Essere in camerata, in compagnia; modo basso*. *Bern. Orl. 3. 7. 49.* Stavanvi agiatamente sei persone, Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare A suo piacer, come si fa nel mare.

STARE IN DUBBIO. *Dubitare*. Lat. *dubitare, hærere*. *M. V. 2. 39.* Stando in dubbio di quello, che dovessono fare. *Cecch. Inc. 2. 4.* Guarda la gamba. T. non ne stare in dubbio. *E 2. 5.* Non scuotere Il capo no, perch' io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos. 3. 7.* Se io non lo vedessi con quest' occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore, Errare*. Lat. *falli, decipi*. Gr. πλανᾶσθαι. *Segr. Fior. Asi. cap. 8.* Ma se ti volgi a me la fantasía, Pria che tu parta dalla mia presenza, Farò, che 'n tale error mai più non stia. *Cant. Carn. 50.* Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso dien dolore.

STARE IN ESERCIZIO. *Esercitarsi, Operare*.

STARE IN ESILIO. *Essere esule*. *Bocc. vit. Dant. 252.* Prelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ESTASI. *Essere in estasi, Sollevarsi a contemplar cose, che avanzano la condizione umana, Uscire de' sensi*. Lat. *sensibus abripi, abalienari*. Gr ἐξίστασθαι.

STARE IN FEDE. *Mantener la fede*. *M. V. 7. 4.* Pochi furono secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato*. *Vit. S. Gio: Bat. 240.* E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte laudando Iddio d' ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente*. *M. V. 2. 41.* Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più dì tutta la terra per le buone novelle. *E 4. 43.* Istette in festa alcun dì di suo soggiorno. *E 10. 60.* Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettono in festa, e in riposamento. *Morg. 20. 77.* Che sento, che sì sta quel traditore In Babillonia in gran trionfo, e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente, Non uscire della fila, e della dirittura*.

STARE IN FONDO. *Lo stesso, che Stare a fondo*.

STARE IN FORSE. *Dubitare*. Lat. *hæsitare, dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *Petr. cap. 6.* E poichè 'n forse Fu stata un poco, ben le riconosco, Disse. *M. V. 9. 100.* I Bolognesi mal guidati, e peggio trattati stavano in forse ora d' accordo, ora di guerra. *Fir. disc. lett. 326.* Come pronunzierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir bene?

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere. v.* STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore, Sporgere in fuori*. Lat. *prominere*. Gr. ἐξέχειν.

STARE IN GOVERNO. *Governare città, popoli ec. Averne il governo*. Lat. *præfectura muneri fungi*. Gr. κυβερνᾶν.

STARE IN GUARDIA. *Guardarsi*. Lat *sibi cavere, se tueri*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *G. V. 10. 89. 4.* Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *E' anche termine della scherma; e vale Essere in positura atta a guardarsi dall' avversario. v.* GUARDIA §. XV.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso, che Star lontano*. Lat. *abesse*. Gr. ἀπεῖναι.

STARE IN MALINCONIA. *Aver malinconia, Esser malinconico*.

STARE IN MANO D' ALCUNO. *Essere in suo potere*. Lat. *in facultate alicujus esse*. Gr. ἐν ἐξουσίᾳ τινὸς εἶναι. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi, e noi di servitudine, che nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte anteriore, Uscir del piano, Sporgere in fuori, lo stesso, che Stare avanti*.

STARE IN OCCHI. *Aver guardia*. Lat. *prospicere sibi*. Gr. ἑαυτῷ προορᾶσθαι.

STARE IN ORAZIONE. *Orare*. Lat. *orationi vacare*. Gr. ἐν προσευχαῖς σχολάζειν. *Amm. ant. 8. 2. 7.* Leggesi di Cristo, ch' egli molto della notte stava in orazione. *Franc. Sacch. rim. 57.* Fate, che Bacco stia in orazione. *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc. 4.* Faremo dire la messa, e poi staremo in orazione insino a terza. *Vit. S. Margh. 151.* E Margherita era nella pregione, E sì stava in orazione. *Bern. Orl. 1. 20. 9.* Or stando inginocchiato in orazione Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente*. Lat. *in acie esse*. Gr. τεταγμένον εἶναι. *v.* ORDINANZA §. I.

STARE IN ORECCHIO, e IN ORECCHI. *Tenere l' orecchie attente per udire. v.* ORECCHIO §. XI. Lat. *favere auribus*. Gr. ἀκούειν. *Segr. Fior. Mandr. 3. 2.* Da quel tempo in quà ella sta in orecchi. *Lasc. Gelos. 5. 3.* Quante volte gli diss' io, ch' egli stesse alla posta, e in orecchi. *E Parent. 3. 3.* Io starò più in orecchi, che una lepre. *Fir. As. 10.* Stando in orecchio per udire quel, che e' ragionassero, un di loro smascellando delle risa, disse ec.

STARE IN OZIO. *Vivere oziosamente*. Lat. *otio, desidia marcescere*. Gr. ἀργεῖν. *Varch. 1. 26.* Veggendo le civaie stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a se, Starsene pacificamente*. *Bocc. nov. 23. 11.* Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov. 30. 11.* L' abbiamo sì sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V. 9. 105. 2.* Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l' esalta. *Cecch. Donz. 5. 1.* Io poteva starmi in pace, E son ita cercando il cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe*.

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà*. Lat. *loco pignoris esse*.

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *Cron. Morell. 349.* Per memoria di quello tu starai sempre in pena, e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza*. *Coll. Ab. Isac. cap. 46.* Agli uomini, che stanno in penitenzia, è data l'una grazia dopo l'altra. *Cant. Carn. 117.* Siamo state in penitenza, In digiuno, ed in affanni. *Franc. Sacch. Op. div. 100.* Quale è la cagione, che uno buono uomo di spirito, stando in penitenzia, sempre sta malinconoso?

STARE IN PENSIERO: *Essere in pensiero, Avere apprensione*. Lat. *cogitatione haerere, desigi*. Gr. καθ' ἑαυτὸν διανοεῖσθαι. *Bern. Orl. 1. 11. 2.* S'uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

STARE IN PERICOLO. *Lo stesso, che Stare a pericolo*. Lat. *periclitari*. Gr. κινδυνεύειν. *M. V. 3. 17.* Stando i Perugini in questo pericolo, incontanente il comune di Firenze gli mandò confortando per loro ambasciadori. *E 8. 74.* Della quale ferita lungo tempo dopo stette in pericolo di morte.

STARE IN PERNO. *Non piegar più da una banda, che dall'altra, Fare equilibrio, Rivolgersi sempre in equilibrio*.

STARE IN PERSONA. *Esser personalmente, o di presenza*. Lat. *adesse*.

STARE IN PETTO, E IN PERSONA. *Lo stesso, che Stare in persona; e talora anche vale Stare ritto, e fermo in alcun luogo senza muoversi*. Lat. *adesse, consistere*. *Matt. Franz. rim. burl. 3. 101.* Non vi pare una cosa bella, e buona Quell'avere un ronzin, che disellato Aspetti, e fermo stia 'n petto, e in persona?

STARE IN PIEDI. *Esser ritto, Non sedere, Non giacere*. Lat. *rectum stare*. Gr. ὀρθὸς ἑστάναι. *Cecch. Dot. 4. 2.* Oh e' mi fa Mal, che voi stiate quì in piedi. *v.* PIEDE §. LII.

§. I. *Talora figuratam. vale Reggersi, Star nel suo essere, Mantenersi*. Lat. *integra re esse, stare, manere*. Gr. ἑστάναι, μένειν. *Bocc. vit. Dant. 220.* Quasi certissimo avere, quella non potere stare in piedi in alcun modo. *E lett. Pr. S. Ap. 307.* Stando ancora in piede molti edifici certamente molto magnifici nel suo ragguardare rendono testimonio della grandezza dell'animo di colui, che edificò. *Tac. Dav. ann. 4. 99.* Stando in piè Cartagine, e in Asia possenti Re.

§. II. *Stare in uno, o in due piedi, Reggersi con uno, con amendue i piedi*. Lat. *in uno, vel utroque pede stare*. Gr. ἐν ἑτέρῳ ἢ ἑκατέρῳ ποδὶ ἑστάναι. *Bocc. nov. 54. 6.* E ciò, che vedeva, credeva, che gru fossero che stessero in due piedi.

STARE IN PONTE. *Modo basso, ma espressivo. Non si saper risolvere Dubitare, Tentennare*. Lat. *haerere, haesitare*. Gr. ἀπορεῖν.

STARE IN POPPA. *Essere nelle navi dalla parte della poppa; e figuratam. vale Essere in buono stato, Avere la fortuna favorevole*. Lat. *bene esse, prospera fortuna uti*. Gr. εὐτυχεῖν.

STARE IN POSSESSO. *Possedere, Avere in suo dominio almeno il possesso*. Lat. *possidere*. Gr. κατέχειν.

STARE IN POSTA. *Lo stesso, che Stare alla posta*. *Stor. Pist. 2.* Stando Dore in posta, uno de' fratelli del detto Carlino, ch'avea offeso lui ec. passando a cavallo, in quel luogo, dove Dore stava in posta, Dore lo chiamò. *E 6.* Fredi di messer Detto, il quale stava in posta, quando vide il tempo, uscìo fuori con alquanti fanti, ed ucciselo.

STARE IN PRATICA DI FAR CHECCHESSIA. *Esserne in discorso, Averne trattato*. Lat. *disserere*. Gr. διαλέγεσθαι. *Segr. Fior. Cliz. 4. 8.* Sollecita, Doria, per l'amor di Dio, che son già sonate le tre ore, e non è bene star tutta notte in queste pratiche.

STARE IN PREDA. *Essere esposto ad esser predato, Divenir preda*. Lat. *praeda obnoxium esse*. Gr. συλητὸν εἶναι.

STARE IN PREGIONE, e IN PRIGIONE. *Essere ritenuto in prigione*. Lat. *in carcere, vel in vinculis detineri*. *G. V. 10. 7. 10.* Il detto Re Adoardo, istando in pregione, infermò, e morío. *Bocc. vit. Dant. 252.* Che egli per certo spazio stesse in prigione. *E nov. 28. 8.* Purchè egli di questa mala ventura guarisca, che egli non mi convenga sempre stare in prigione, io sono contenta.

STARE IN PRODA. *Essere vicino all'estremità, o sull'estremità*.

STARE IN PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova*.

STARE IN PUNTA DI PIEDI. *Reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente*.

STARE IN REPUTAZIONE. *Sostenersi, Non cedere, Non calare dalle pretensioni più alte*.

STARE IN SE. *Non si accomunare cogli altri, Star sulle sue, Esser solitario*. *Petr. canz. 28. 7.* In quante parti il fior dell'altre belle, Stando in se stessa, ha la sua luce sparta.

§. *Stare in se, vale anche lo stesso, che Stare in cervello, Stare all'erta, Non si lasciare andare a palesare i propri segreti*. Lat. *sapere*. *Fir. Luc. 2. 3.* State in voi, padrone, che io credo certissimo, che in quella casa vi stia una cortigiana. *Salv. Spin. 5. 7.* Passerò di quà da quest'altri, e avvertirògli, che stieno in loro. *Cecch. Servig. 4. 9.* Messere, state in voi.

STARE IN SELLA. *Essere accomodato nella sella, e figuratam. Essere a vantaggio, o in buono stato*.

STARE IN SENTINELLA. *Essere in sentinella, Servir per sentinella, Far la sentinella*. Lat. *excubare*. Gr. φρουρεῖν.

STARE IN SENTORE. *Stare aspettando con attenzione qualunque notizia*. *v.* SENTORE §. III.

STARE IN SILENZIO. *Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere*. Lat. *silere, silentio vacare*. Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Mor. S. Greg.* Vedendo il canto della predicazione stare in silenzio con dolore, e taciturnità, si mettono a piagnere.

STARE IN SOSPIRI. *Sospirare, Essere in guai*.

STARE IN SPERANZA. *Avere speranza, Sperare*. Lat. *sperare, spem habere, confidere*. Gr. θαρρεῖν. *G. V. 11. 73. 1.* Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in isperanza d'averla.

STARE IN SU CHECCHESSIA. *Oltre le maniere qui sotto espresse, havvene altre ancora, che si possono vedere a* STARE SUL, *o* STARE IN SUL, *esprimendosi indifferentemente in cotal guisa queste maniere di favellare*.

STARE IN SUL GRAVE. *Lo stesso, che Stare sul grave*.

STARE IN SULLA CORDA, o IN SULLA FUNE. *Stare coll'animo dubbio, o sospeso*. Lat. *spe suspensum esse*. *Lasc. Pinz. 1. 6.* Darotti la chiave, ch'io veggio, che tu ti consumi. D. Anzi sto in sulla fune. *v.* CORDA §. XVIII.

STARE IN SULLA MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori*. *Gal. cap. seg. 3. 179.* Perchè la roba stava in sulla mostra, E si vendeva a peso, ed a misura.

STARE IN SULLA NEGATIVA. *Negare*. Lat. *inficias ire*. Gr. ἐξαρνεῖσθαι. *Cecch. Corred. 3. 1.* Io starò In sulla negativa.

STARE IN SULLA PERFIDIA. Lat. *obstinato animo esse*. Gr. πεισμᾶν. *Varch. Ercol. 71.* Perfidiare, o stare in sulla perfidia è volere, per tirare, o mantener la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione, e ancorachè egli conosca d'avere errato in fatti, o in parole, sostenere in parole, e in fatti l'oppenione sua, e dire, per vincer la prova, se non avere errato.

STARE IN SULLA PERSONA. *Star diritto colla testa alta*. *v.* PERSONA §. VII.

STARE IN SULLA REPUTAZIONE. *Non cedere punto nelle materie riguardanti la reputazione, e la stima*. Lat. *honori suo prospicere*. Gr. τῆς ἑαυτοῦ τιμῆς προνοεῖσθαι.

STARE IN SULLE GENERALI. *Non venir col discorso ad espressioni particolari, Non volere impegni, Non s'aprire*. Lat. *mediis verbis uti*. Gr. μηδ' οὐ, μηδὲ ναί.

STARE IN SULLE STOCCATE. *Stare astutamente, e con sottigliezza in su' suoi vantaggi*.

STARE IN SULLE SUE, ec. *Andar canto nel parlare, per non esser giunto*. *Varch. Ercol. 91.* Stare in sulle sue, è guardare, che alcuno, quando ti favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, e giugnerti alla schiaccia. *Gell. Sport. 3. 1.* Faccia egli, io starò anch'io in sulle mie. *Fir. Trin. 1. 2.* Stia ancor egli in sulle sue, ch'i' sto in sulle mie. *E Luc. 2. 2.* Non v'ho io detto, padrone, che voi stiate in sulle vostre, e che non c'è se non trappole? *Tac. Dav. ann. 14. 190.* Stando però in sulle sue, sapendo la voltabil gente ch'ell'è.

STARE IN SUL MILLE. *Tenere una certa gravità negli atti, e nell'apparenza, più che conveniente al suo grado*. *Alleg. 212.* Rifattosi cortigiano sta in sul mille di maniera, ch'ella non si può più seco.

STARE IN SUL NOCE. *Varch. Ercol. 92.* Diceśi ancora quasi in un medesimo significato: stare in sul noce, il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a Bellosguardo, e non ardiscono spaseggiare l'ammattona-

to, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano *abstinere publico*.

STARE IN SUL SAGRATO. *Ritirarsi, o Stare in chiesa, cimiterio, o altro luogo sacro, o sagrato; e per similit. vale Stare in franchigia. Alleg. rim. 87.* Incontro a' birri stare in sul sagrato.

STARE IN SUL SEVERO. *Varch. Ercol. 91.* Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull' onorevole, e finalmente sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll' andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore.

STARE IN SUL SUO. *v.* STARE SUL SUO.

STARE IN SUL TIRATO. *Lo stesso, che Stare all'erta. Lat. suas tueri partes, cavere. Gr.* ἀλλβεῖσθαι. *Varch. Ercol. 92.* Usansi ancora nella medesima significazione stare all'erta, e stare in sul tirato, e non si lasciare intendere.

§. *Stare in sul tirato, vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia. Cant. Carn. 206.* Bisogna tosto Pensar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul tirato, E fa conto pigliar qualche ducato. *E 297.* E non vogliate far come le trecche, Che stanno in sul tirato.

STARE IN TERMINE. *Lo stesso, che Stare ne' termini.*

§. *Talora vale Essere in grado. Bocc. nov. 98. 23.* Stando adunque in questi termini il maritaggio di Sofronia ec.

STARE IN TIMORE. *Temere. Lat. timere. Gr.* φοβεῖσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap. 49.* Il monaco, mentrechè egli è nel mondo, sta in timore della conversazione sua. *Ambr. Cof. 4. 3.* Che io per me ne sto in non picciolo Timore sempre. *Ar. Len. 3. 8.* Per questo sto in timor, che non gli tolgano Una mia botte.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato. Lat. cruciari, vexari. Gr.* ἀνιᾶσθαι. *G. V. 8. 78. 4.* Stando in questo tormento insin presso al vespro ec. *Albert. cap. 51.* Cotidianamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid. 5. 4.* Io sto in un tormento grandissimo.

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza. v.* STARE FRA DUE.

STARE IN TRANSITO. *Essere in sul morire. Lat. animam agere. Gr.* ἐσχάτως ἔχεσθαι. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato, Essere in negozio, Trattare. G. V. 10. 35. 2.* Con tutto che all' infinita stesse in trattato con lui. *E num. 3.* Sentiva, ch' egli stavano in trattato col Bavero. *M. V. 1. 93.* Stando il conte in trattato di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, ne che fosse ribello al Re Luigi. *Stor. Pist. 73.* Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVAGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato. Lat. vexari. Gr.* ἀνιᾶσθαι. *Ar. Sat. 4.* Ma s' io veggo li Papi, e i Re (che Dei stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare; termine della musica. Buon. Fier. 3. 2. 9.* Veggo L'autore comandar lo stare in tuono, Lodare assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc. 1. 4.* Possare 'l cielo, com' ella sta in tuono! Come le voci ella sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene. Esser forte, e sano.*

§. II. *Talora vale anche Stare in cervello. Malm. 6. 48.* Ella, che quivi star voleva in tuono ec. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l' annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d' accordo. Malm. 1. 19.* Ritrova tu costei, sta' seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere. Lat. vivere, vitâ frui. Gr.* βιοῦν. *Bocc. nov. 31. 15.* Di più non istare in vita dispose. *E nov. 36. 12.* Io non intendo di più stare in vita, ma prima che io ad uccidermi venga ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno. Lat. circumire. Gr.* περιέρχεσθαι.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto. Lat. aperto capite esse. Gr.* κεφαλὴν ἀνακεκαλύφθαι.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi. Lat. hilari animo esse. Gr.* εἶναι φαιδρὸν, εὐθυμεῖν. *Libr. Son. 133.* E chi v'è per vicino Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STAR LESTO. *Badare attentamente. Lat. caute prospicere, cautum esse. Gr.* εὐλαβεῖσθαι. *Infar. prim. 191.* Per Dio, che e' bisogna star lesto. *Malm. 7. 46.* Di modo ch' ei non vuol restarvi colto, Ma starvi lesto a rivederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura.*

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente. Lat. abesse, absentem esse. Gr.* ἀπεῖναι. *Fiamm. 4. 56.* O domator de' mali ec. consolami di te, e lo starmi lontano riserba, quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari dilettera le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratam. Stare lontano da alcuna cosa, vale Astenersi dall' uso, o dall' esercizio della medesima. Cas. lett. 66.* Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell'arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati. Vedi quivi. Bocc. nov. 11. 9.* Cominciarono fra se a dire, che la cosa stava male (*cioè: disconveniva, era mal fatta*) *Lab. 331.* Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente (*cioè: in cattivo grado*) *Cecch. Stiav. 1. 4.* Nastagio, l'sto male (*cioè: sono in cattivo stato*) *Sen. ben. Varch. 2. 31.* Male starebbono i benefizj, se non potessimo esserne grati (*cioè: in vano si farebbero*)

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato. Lat. aliquem deperire. Gr.* ἐμμαίνεσθαι τινι. *Malm. 3. 53.* Poi Bertinella stavane sì male, Ch'ella fece per lui del ben bellezza.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia. v.* MALE *Avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO, *o* MALINCONOSO. *Aver malinconia. Bocc. nov. 7. 5.* Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso, dinne alcuna cosa.

STARE MALLEVADORE. *Esser mallevadore. Lat. vadem esse. Gr.* ἐγγυητὴν καθίστασθαι. *Cecch. Mogl. prol.* Chi i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Essere in miglior grado. Lat. melius se habere. Gr.* κάλλιον ἔχειν. *Bemb. lett.* Mi duole nell' anima, che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec. ancorachè mi scriviate, ch'egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente. Lat. magis convenire, decere. Gr.* μᾶλλον πρέπειν. *Bocc. nov. 10. 2.* Li quali (*motti*) perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia. Cas. instr. Card. Caraff. 6.* Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero. Lat. in sinu ferre. Petr. son. 55.* Questi son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son. 185.* Si dolci stanno Nel mio cor le faville, e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore, lo stesso, che Stare nel cuore. Petr. son. 79.* E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NEL BASSO. *Lo stesso; che Stare basso.*

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà, ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, i quali volgarmente si credeva, che nella coda più, che in altra parte, avessero raccolta la malvagità del veleno. Cecch. Dot. 1. 1.* Ma il veleno sta, Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip. 1. 10.* Conforme al trival proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso, che Stare in fede, Mantener la fede. Lat. fidem servare. Gr.* πίστιν τηρεῖν. *Segr. Fior. Cliz. 3. 6.* La cosa va bene; Pirro sta nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa: Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcun fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza. Car. lett. 2. 136.* Le contentezze, ch'io n'ho, son tante, e sì grandi, che a pena mi possono stare dentro alla pelle. *Malm. 2. 69.* E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche in modo basso di Chi ha mangiato, e pieno il corpo eccedentemente.*

STARE NELLE BUIOSE. *Lo stesso, che Stare alle buiose.*

STARE NEL MEZZO. *Esser nella parte ugualmente lontana dagli estremi.*

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire de' termini proposti.*

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio. Lat. sub tuto esse. Gr.* ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *Pass. 202.* Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suoi peccati mortali, o veniali, o dubbi che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI, *o* NE' SUOI PANNI. *Non s' intrigare con persona di riga superiore, Non avere desideri oltre alla propria sfera. Varch. Ercol. 81.*

Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole ec. s' usa dire ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti; Contrario d' Uscir de' termini.*

STARE NUDO, o IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso. Ant. Alam. rim. son. 27.* Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stian ignude, e sfoderate? (*qui per simil.*)

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente. Cronichett. d' Amar. 112.* Non volle, che i Cristiani fossono tocchi, ec. e allora crebbono i Cristiani assai, e istavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D' ALCUNO. *Operare per li suoi interessi.*

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione.* Lat. *iniquioribus uti conditionibus. Pass. 147.* In quelle infermitadi, nelle quali l' uomo è afflitto, e passionato, quanto peggio sta l' uomo, meno il sente.

STARE PEGNO. *Essere sicurtà.* Lat. *vadem esse, spondere.* Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι.

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare. Petr. canz. 5. 2.* Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov. 12. 16.* Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *Nov. ant. 24. 1.* Questo cavaliere pensava fortemente fra se medesimo. Lo Saladino se n' avvide; fecelo chiamare, e disse, che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AIUTO. *Aiutare alcuno.* Lat. *auxilio esse.* Gr. βοηθὸν παρεστάναι.

STARE PER ALCUNO. v. STARE AD ALCUNO.

STARE PER ARIA. *Lo stesso, che Stare in aria.*

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna.*

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore.*

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore.*

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, in dirittura, a corda, Non pendere da alcuna banda.*

STARE PER FILO. *Lo stesso, che Stare a filo.*

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso, che Stare alla piana.*

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio.*

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto.*

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.* Gr. ἐνέχυρον εἶναι.

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera, che si faccia.*

STARE PER SE. *Esser neutrale, Non tener da niuna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo. But. Inf. 3.* L' anime triste sono mescolate alla compagnía degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per se (*cioè: separati da' buoni, e non congiunti, nè uniti a' cattivi*)

STARE PRESENTE. *Esser presente.* Lat. *adesse, interesse.* Gr. παραγίνεσθαι τινι. *Amet. 78.* Venere favoreggiante a' suoi suggetti stette presente.

STARE PRESSO. *Esser vicino.* Lat. *prope esse.* Gr. ἐγγίζειν τινί. *Fr. Iac. T. 2. 26. 49.* Presso lei stava la gola Con un' altra ria figliuola.

§. *Star presso che bene, vale Essere quasi in buono stato.*

STARE PROVVEDUTO, o PROVVISTO. *Esser provveduto, Essere in pronto. Stor. Eur. 5. 104.* Bernardo, avuto l' avviso, e riscontrandolo per più bande, fece subito comandare, che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

STARE PULITO. *Vivere con pulitezza. Ant. Alam. rim. son. 25.* E per istar pulito, ed affettato, Son da dieci anni in quà stato allo specchio.

STARE QUIETO. *Acquetarsi, Tacere. Fr. Iac. T. 10. 12. 10.* Chi vuol la pace mia, E star tutto quieto, Orator dentro al sito Stia di sua selva fermo (*qui per Istare in quiete*)

STARE RAMINGO. *Esser fuori della patria, e casa paterna, senza aver luogo fermo, nè assegnamento fisso.* Lat. *profugum esse.* Gr. αὐτόμολον εἶναι.

STARE RASENTE. *Esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa, che è allato; Esser vicinissimo.*

STARE RIGIDO. *Usar rigidezza, Non si lasciar muovere, nè persuadere.* Lat. *inexorabilem esse.* Gr. ἀπαραίτητον εἶναι. *Bocc. nov. 2. 12.* Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti.

STARE RITENUTO. *Esser riguardato, Usare avvertenza, e ritenutezza.* Lat. *cavere.* Gr. εὐλαβεῖσθαι.

STARE RITTO. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso, che Stare in piedi, Esser ritto.* Lat. *stare.* Gr. ἱστάναι. *Cron. Morell. 336.* Si traffono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn. 66.* Chi lo tocca al fin si cruccia, Poi sta ritto senza gruccia, E sa far di dolci canti. *Lasc. Spir. 5. 4.* Io son rovinato, e sto ritto.

STARE SALDO. *Star fermo.* v. SALDO §. V.

STARE SANO. *Goder sanità.* Lat. *valere.* Gr. εὐρωστεῖν. *Cron. Morell. 284.* Ch' assai s' avanza a stare sano, e fuggire la morte.

STARE SCHIAVO. *Esser in ischiavitudine.* Lat. *in captivitate esse.* Gr. εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ.

STARE SCOLLACCIATO. *Portare il collo, e parte del petto scoperto.*

STARE SCONOSCIUTO. *Stare in forma da non esser conosciuto, Stare in forma privata.*

STARE SEVERO. *Usar severità.*

STARE SICURO. *Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo.* Lat. *certum esse, in tuto esse.* Gr. ἀναμφίβολον ἔχειν, ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *Bocc. nov. 19. 25.* Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzie sicure stessero. *Cecch. Stiav. 3. 6.* Ma stanne Sicuro pur, che s' i' faro una bestia, I' non farò una pecora. *E Dot. 5. 6.* Gli perdono, stia pur sicuro, e lieto.

STARE SICURTA'. *Assicurare, esser mallevadore.* Lat. *spondere.* Gr. ἐγγυᾶν.

STARE SODO. *Lo stesso, che Star duro. Cron. Morell. 266.* Non ti lasciar gonfiare; ista' sodo.

§. I. *Star sodo, vale anche Star fermo, Non si muovere. Lor. Med. canz. 68.* qualcuno il piè ti pesta, Non di[...] ga, sta' pur soda. *Buon. Fier. 4. 1. 1.*[...] tri ivi pur sodo Ritrova stare, [...] quattro, o sei volte Sostien lo 'nt[...] *Cant. Carn. 399.* Che lo star sodo in[...] Sin alla fin, che la vittoria porta[...]

§. II. *Star sodo alla macchia, o al[...] chione, vale Non si lasciar persuad[...] svolgere a dire quel, che altri vor[...]* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, [...] du non dejici.* Gr. ἀκίνητον εἶναι. *Ercol. 92.* Star sodo alla macchia, [...] al macchione è non uscire per b[...] che uom faccia, cioè lasciar dir[...] quanto vuole, il quale cerchi c[...] alcun segreto di bocca, e non [...] spondere, o rispondergli di ma[...] che non sortisca il desiderio suo. [...] 18. 273. E disse: i' mi starò sodo a[...] chione. *Lasc. madr. 7.* Ma tu se' [...] gnone, E stai sodo al macchione[...]

STARE SOGGETTO, o SUG[...] TO. *Vivere con soggezione. Din. C[...] 17.* Gli amici di Giano erano im[...] ti, e stavano suggetti.

STARE SOLO. *Essere senza [...] gnía. Petr. son. 19.* Nè sa star sol[...] gire ov' altri il chiama. E *son. 4*[...] grime triste, e voi tutte le notti[...] compagnate, ov' io vorrei star [...] *Bern. Orl. 2. 7. 49.* Ma non volea col[...] a dozzina, Volea star solo.

STARE SOPRA. *Essere nella superiore.* Lat. *eminere, in superio[...] esse.* Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι. *Dant[...] 24.* El m'ha percosso in terra, e [...] mi sopra Con quella spada, onc[...] uccise Dido, Amore. *Ar. Fur.* [...] Come d'alto venendo aquila suol[...] errar fra l'erbe visto abbia la bis[...] che stia sopr' un nudo sasso al sol[...]

§. I. *Star sopra pensiero, o Stare i[...] siero, vale Esser soprassatto da' pen[...] Avere apprensione, Temere. Pecor. nov. 1.* Stando Giannetto sera, e [...] tina sopra questi pensieri, e' non [...] teva rallegrare. *Bern. Orl. 1. 11. 2.* [...] ha ricchezze sta sempre in pensie[...] poi vien un, che gliele porta via[...]

§. II. *Star sopra se, vale Esser so[...] Essere in dubbio.* Lat. *hæsitare.* Gr. [...] *Varch. Ercol. 91.* Star sopra se [...] vero sopra di se è un modo di d[...] re, e di non voler rispondere senza [...] derazione, la qual cosa i Latini, e [...] zialmente i giureconsulti, a cui pi[...] cava, che agli altri dicevano *hære[...]* talvolta col suo frequentativo *hæ[...]* *Bocc. nov. 33. 1.* Sovra se stesso alq[...] stette, e poi disse. E *nov. 49. 7.* La[...] na udendo questo, alquanto so[...] stette, e cominciò a pensare qu[...] che far dovesse. *Ambr. Cof. 2. 1.* Al[...] to sopra se medesimo stette.

§. III. *Star sopra di se, vale lo [...] che Star sopra se. Fir. disc. an. 9.* [...] sopra di se, e dubitò d'inganno. [...] Se ec. tu vedessi, che tutto sospetto[...] ti fisasse gli occhi addosso, e mos[...] una affettata attenzione per udire l[...] parole, e stesse così sopra di se, che[...] minimo movimento gli facesse alza[...] scuoter la testa, tien per certo, ch[...] è mal volto verso di te. *Cas. lett. 17.* [...] do d' averlo lasciato molto ben cer[...] delle cause, per le quali N. S. è sta[...] quanto sopra di se a farlo venire a R[...]

§. IV. *Star sopra se, o sopra di se, anche Reggersi in sulla persona, Non s'a[...]*

giare. *Bocc. nov. 99. 51.* Insino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse.

§. V. *Star sopra d'alcuno, vale Starsene a lui, Riposare sopra di quello, Confidare in esso.* Lat. *fidem alicujus sequi, in aliquo conquiescere*. Gr. πεποιθέναι, θαῤῥεῖν τινι. *Cecch. Donz. 3. 8.* R. E dell'esser fidato? T. oh stanne sopra Di me.

§. VI. *Stare sopra l'ale, vale Essere in desiderio, o risoluzione di muover, Esser vicino al muoversi; che anche si dice Stare sull'ale.*

§. VII. *Stare sopra la fede, e sopra la parola, vale Assicurarsi per la promessa altrui.*

STARE SOSPESO. *Essere in dubbio. Essere in pensiero.* Lat. *hæsitare*. Gr. ὀκνεῖν. *Bocc. nov. 47. 1.* Tutte temendo stavan sospese a udire.

STARE SOTTO. *Essere nella parte inferiore.*

§. I. *Stare sotto, o di sotto, vale Esser di sotto, Cedere, Esser superato.* *Fir. Luc. 1. 2.* Se a nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te.

§. II. *Star sotto coperta; termine marinaresco, vale Star nella parte inferiore del naviglio.*

§. III. *Non ci potere star sotto, vale Non si accomodare a cedere, Non volere esser superato, o sgarato.* *Gal. cap. tog. 179.* Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt. 2. 2.* Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm. 2. 62.* E gliene duole, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola; che anche si dice Star sopra la parola, vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola, e promessa avutane.*

§. V. *Star sotto la fede; che pur si dice Star sopra la fede, ec. lo stesso, che Star sotto la parola.*

STARE SOTTOSOPRA. *Essere colla parte superiore di sotto, e colla inferiore di sopra; e figuratam. vale Essere in confusione, Essere sconvolto.* Lat. *perturbari*. Gr. ἄνω κάτω κεῖσθαι.

STARE SU. *Star ritto.* Lat. *stare*. Gr. ἱστάναι.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore.* Lat. *superiori loco esse, superiorem locum habere*. Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι.

§. II. *Star su, vale anche Rizzarsi in piè.* Lat. *surgere*. Gr. ἀνίσταμαι. *Petr. son. 52.* Gridando: sta' su, misero, che fai? *Franc. Sacch. nov. 48.* Comincia a dire pianamente: sta' su; hati tu fatto male? *Burch. 2. 3.* Ispacciati, sta' su, mettiti in dosso.

§. III. *Più su sta mona luna; proverb. che vale Tu non t'apponi, Tu non dai nel segno, Tu non la di' giusta.* Lat. *non propter pedis cum lyra dissidium*. Gr. οὐ διὰ τὸν τοῦ ποδὸς πρὸς τὴν λύραν ἀμετρίαν, *Plut. v. Flos 258.* *Libr. Son. 13.* Più su sta mona luna, e' ci è più bello. *Fir. Luc. 5. 6.* Ma più su sta mona luna. *Morg. 16. 45.* Più su sta mona luna, fratel mio. Guarda se in sonno dicevi com' io. *Cecch. Dot. 3. 2.* Più su sta mona luna, e s'e' si cresce Ad ogni offerta tanto, no' saremo D'accordo a manco delle tre.

STARE SU CHECCHESSIA. *Attendere, Badare a quello, di che si parla, Avervi particolare applicazione.* *Cron. Morell. 231.* Non si vuole esser corrente, venuto il pensiero, ma istarvi su più dì.

STARE SU DUE PIEDI. *Figuratam. vale Essere in istato sicuro.* Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι.

STARE SUL BISTICCIO. Lat. *verbis certare, contendere*. Gr. λόγοις ἐρίζειν. *Varch. Ercol. 75.* Bisticciarla con uno, e star seco sul bisticcio è volere stare a tu per tu, vederla fil filo, o pur quanto la canna ec.

STARE SUL CUORE. *Aver pensiero grandissimo.* Lat. *cordi esse, in animo habere*. Gr. μέλειν. *Tac. Dav. ann. 14. 200.* La salute della repubblica gli stava sul cuore.

STAR SUL GRAVE, o IN SUL GRAVE. *Usar portamenti, e maniere gravi, Vivere con gravità.* Lat. *gravitatem induere*. Gr. σεμνύνεσθαι. *Varch. Ercol. 91.* Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla reputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Malm. 6. 108.* Chè questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI, o IN SULL'ALI. *Volare.* *Dant. Inf. 17.* Come 'l falcon, ch'è stato assai sull'ali. *But. ivi:* Ch'è stato assai sull'ali, cioè in aire roteando.

§. *Star sull'ali, figuratam. si dice dell'Essere in desiderio, e risoluzione di muoversi, Stare in punto per partirsi.* Lat. *discessui promptum esse*. v. STAR SOPRA §. ult. *Lasc. Gelos. 3. 4.* Ma state desto in sull'ale. *Malm. 12. 42.* E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SUL GRANDE, o IN SUL GRANDE. *Usar fasto, Viver con alterigia.* Lat. *superbe agere, magnos spiritus habere*. v. *Flos 352.* *Varch. Ercol. 91.* Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec. in sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Salv. Spin. 1. 1.* Io non so, s'e' si stanno il sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso, che Stare alla pancaccia.* Lat. *trivia conterere*. Gr. ἐν τριόδοις συγκαλίζεσθαι. *Cant. Carn. Ott. 25.* Chi vuole udir bugie, o novellacce, Venga ascoltar costoro, Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede.*

STARE SULLA REGOLA. *Osservare la regola.* *Ambr. Furt. 2. 2.* Delle sue, star sempre sulla regola.

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta.* Lat. *rectum stare*, *Terenz.* Gr. ὀρθὸς ἱστάναι.

§. I. *Stare sulla vita spirituale, vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle divozioni.*

§. II. *Stare sulla vita amorosa, vale Fare il galante, Seguir le dame.*

STARE SULL'AVVISO. *Procurar d'essere avvisato, Far diligenza per aver notizie.* *Bern. Orl. 1. 13. 24.* Stava ben sull'avviso alla vedetta. *Dav. Camb. 105.* Questi arbitranti, che stanno alle vedette, e sugli avvisi, vedrebbono, che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con ispesa; e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio.* Lat. *suo impendio vivere*.

STAR SULLE SUE. *Lo stesso, che Stare all'erta, Stare in cervello, Stare in sulle sue.* *Varch. stor. 12. 442.* Il giorno dipoi, stando ciascuno sulle sue, gl'Italiani ec. si mossero d'intorno alla nona.

§. *Talora vale Badare a se, o a' fatti proprj.*

STARE SULL'ONOREVOLE. *Lo stesso, che Stare sul grave.* *Fir. disc. an. 26.* Io ho paura, che il vostro volere stare in sull'onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULLE VEDETTE. v. STARE ALLE VELETTE.

STARE SULLE VOLTE. v. VOLTA §. XVI.

STARE SULL'ORLO DI CHECCHESSIA. *Esser prossimo a fare, o a ottener checchessia.*

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE SUL SODO. *Non s'ingerire in cose frivole, o vane, ma tenersi nelle importanti, e opportune; Fuggire gli scherzi.* Lat. *seria cogitare*. Gr. σεμνύνεσθαι.

STARE SUL SUO, o IN SUL SUO. *Abitare nel proprio suolo.*

§. *Stare sul suo, il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare, e Lavorare i proprj beni.*

STAR SUL TAGLIO, o IN SUL TAGLIO. *Dicesi de' mercanti di panni, o drappi, che vendono a minuto.* *Malm. 1. 16.* Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende (*qui figuratam. ed in sentimento equivoco*)

STARE SUL TERMINE. *Esser vicino a terminare.*

STARE SUL VANTAGGIO. *Proccurare industriosamente i proprj vantaggi.*

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato.* Lat. *humili loco esse*. Gr. χαμαὶ κεῖσθαι.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto.*

STARE VERSO CHECCHESSIA. *Essergli vicino.*

STARE VESTITO. *Aver le vesti indosso.*

STARE ZITTO. *Tacere, Non parlare.* Lat. *silentium tenere, silentio vacare*. Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Alleg. 5.* E i buon soldati in campo, o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARE. *Nome. Stanza, Dimora, Il trattenersi.* Lat. *manere, stare, morari*. Gr. τὸ μένειν. *Bocc. nov. 7. 14.* Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E num. 15.* Nel suo piacere per quella volta rimise l'andare, e lo stare. *Dant. Purg. 2.* Qual negligenzia, quale stare è questo? Correte al monte.

STARLOMACO. *V. A. Astronomo.* Lat. *astronomus*. Gr. ἀστρονόμος. *Vit. Barl. 6.* L'uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re. *E appresso:* Più dubitava di quello, che d'altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto.

STARNA. *Uccello noto, la carne del quale è di grato ſapore.* Lat. *avis externa.* Gr. ὄρνεον ἐξωτικόν. *Lab.* 191. Le ſtarne, i fagiani, i tordi graſſi ec. *Cr.* 10. 11. 5. Egli pigliano (*i falconi*) anitre, aghironi, oche, grue, e ſtarne, e molti altri uccelli. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Starne per natura imbolano l'uova l'una all'altra, quando è 'l tempo del covare, ed eſſendo nati i figliuoli, gl'induce la natura a conoſcere la loro propria madre. *Ciriff. Calv.* 4. 118. Ed io, quale il falcon fuor del cappello, Ch'aſpetta avendo la ſtarna veduta ec. *Alleg.* 22. Dopo i goduti beccafichi, e ſtarne.

§. *Seguir la ſtarna, figuratam. ſi dice del Seguitar checcheſſia ſenza abbandonarlo.* Lat. *individuum comitem ſe prabere.* Gr. ἀδιαιρέτως προσκολλᾶσθαι. *Malm.* 5. 30. Per non lo perder d'occhio, e ch'ei le manchi, Segue la ſtarna, e gli va ſempre a' fianchi.

STARNAZZARE. *Gittarſi addoſſo la terra col dibattimento dell'ali; il che è proprio della ſtarna, benchè ſi dica anche talora delle galline, e d'altri uccelli.* *Salv. Avvert.* 1. 2. 14. Parimente lo ſtarnazzare, ch'è formato da ſtarna, non pur di queſto, ma diceſi egualmente di ciaſcun altro uccello, e non fa forza, ſe da principio fu metafora, o no.

§. I. *Per Dibattere ſemplicemente.* *Fir. diſc. an.* 10. La buona quaglia ſtarnazzando l'ali per la gabbia con più empito, che poteva, fece tanto romore, che il padrone ſentì.

§. II. *Per Iſparpagliare, Sparnazzare.* *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Aſſaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c'è ſtarnazzano.

STARNONCINO. *Dim. di Starna.* *Cron. Morell.* 262. Come fanno gli uccelli rapaci a' piccoli iſtarnoncini, che con poco di fatica gli prendono.

STARNONE. *Starnotto.* *Burch.* 1. 123. Innazi che la cupola ſi chiuda, Certo ſarà gran macco di ſtarnoni. *Bern. Orl.* 1. 6. 32. O che tordo diceva, o che ſtarnone, Anzi pur che vitello ho io trovato!

STARNOTTO. *Starna giovane.* *Cecch. Eſalt. cr.* 4. 4. Fuggiro in quà, e 'n là, che parvon proprio Una covata di ſtarnotti in una Stoppia.

STARNUTAMENTO. *Starnutazione.* Lat. *ſternutatio, ſternutamentum.* *Libr. cur. malatt.* Sono offeſi da ſoverchia quantità di ſtarnutamenti.

STARNUTARE. *Starnutire.* Lat. *ſternuere.* Gr. πταρνῦναι. *Sen. Piſt.* E ſe per avventura alcuno di loro toſſe, o ſtarnuta, o ſinghiozza, sì non camperà egli di eſſer battuto. *Cr.* 9. 25. 2. Berà aſſai meno, e comincierà a toſſire ſpeſſo, e ſtarnutare.

STARNUTATORIO. *Medicamento che fa ſtarnutare.* Lat. *ſternutatorium.* *Libr. cur. malatt.* Uſi frequentemente queſto ſtarnutatorio in polvere.

STARNUTAZIONE. *Lo ſtarnutire.* Lat. *ſternutatio.* Gr. πταρμός. *Cr.* 5. 25. 2. La ſua polvere poſta alle nari provoca ſtarnutazione, e mondifica il cerebro dalla ſuperfluità flemmatica. *Volg. Meſ.* Starnutazione è utile all'epilenſia, al mal della gocciola, e a' capogirli.

STARNUTIRE. *Mandar fuor lo ſtarnuto.* Lat. *ſternuere, ſternutare.* Gr. πταρνῦναι. *Bocc. nov.* 50. 12. Noi ſentimo preſſo di noi ſtarnutire, di che noi nè la prima volta, nè la ſeconda curammo, ma quegli, che ſtarnutito avea, ſtarnutendo ancora la terza volta, e la quarta, e la quinta, e molte altre, tutti ci fece maravigliare. *Cr.* 9. 25. 4. Per queſto il cavallo ſtarnutirà, e gitterà gli umori freddi, e liquidi a modo d'acqua. *Cron. Morell.* 332. Non poſſono ſtarnutire, ſe non s'appoggiano al muro, sì ſono indeboliti.

STARNUTO. *Strepito, col quale ſi manda fuori per le narici, e per la bocca l'aria ſpinta con violenza per una veemente contrazione del petto.* Lat. *ſternutamentum, ſternutatio.* Gr. πταρμός. *Bocc. nov.* 8. 8. Coſa, che non foſſe mai ſtata veduta, non vi crederrei io ſapere inſegnare, ſe ciò non foſſer già ſtarnuti. *E nov.* 50. 13. Parendogli, che di quindi veniſſe il ſuono dello ſtarnuto, aperſe un uſciuolo. *Cr.* 6. 82. 2. Contr' alla ſuperflua umidità del cerebro, ſiccome nella letargía, ſi provochi lo ſtarnuto con la polvere del ſuo ſeme (*del naſturcio*) poſta alle nari. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli ſtarnuti il naſo ſcoſſo.

STAROCCARE. *Dare in giucando tarocchi.*

STASARE. *Contrario d'Intaſare; Rimuovere, o Sturare l'intaſamento.* *Red. Oſſ. an.* 95. La dieta ben regolata è la più ſicura medicina per rimettere in ſeſto le viſcere degli uomini, e per iſtaſare gl'intrigatiſſimi canali, e andirivieni de' loro corpi.

STASERA. *Queſta ſera.* Lat. *hodie veſperi.* Gr. ταύτης ἑσπέρας. *Bocc. nov.* 77. 11. Egli ci è ſtaſera venuto un de' ſuo' fratelli. *Vit. S. Mar. Madd.* 71. Or bene ſono le pecore ſenza paſtore, come ci diceſti ſtaſera. *E* 98. Oh come l'aſpetterò io ſtaſera, e da qual parte udirò la ſua voce dolciſſima? *Morg.* 19. 77. Ma perch' io non v'aggiungo con la ſcala, Morgante, e tu v'aggiugni ſenza zòccoli, E' converrà, che ſtaſera tu ſmoccoli.

STATE. *Una delle quattro ſtagioni dell'anno, la più calda.* Lat. *aſtas.* Gr. θέρος. *Bocc. nov.* 44. 7. Non ſuole eſſere uſanza, che andando verſo la ſtate, le notti ſi vadano rinfreſcando. *Lab.* 263. Che nelle Chiani di mezza ſtate con molto men noia dimorrebbe ogni ſchifo, che vicino a quello. *Dant. Inf.* 27. Che muta parte dalla ſtate al verno. *Petr. ſon.* 181. Ch'un fuoco di pietà feſſi ſentire Al duro cor, ch'a mezza ſtate gela. *Arrigh.* 50. La primavera diede il ſegno, e la mala ſtate recò la febbre. *Caſ. lett.* 53. Ma fui tanto trattenuto a Roma, che la ſtate mi ſopraggiunſe.

STATERECCIO. *V. A. Add. Di ſtate.* Lat. *aſtivus.* Gr. θερινός. *Guid. G.* Cadendo dagli ſtaterecci frutti degli alberi, e da' loro ſpogliati rami. *Bocc. G. S.* 40. Or ſe tu ornato della varietà de' fiori di primavera, o la tua abbondanza moltiplica in frutti ſtaterecci.

STATICO. *Oſtaggio.* Lat. *obſes.* Gr. ὅμηρος. *Morg.* 24. 20. E ſtatico il monton ſia dato a' cani, E tu ſara' quel deſſo, e' tuoi Pagani. *Guicc. ſtor.* Avendo prima conceduto, che il figliuolo del marcheſe di Mantova, che era appreſſo a Giulio per ſtatico, libero dalla fede data, poteſſe ritornarſene al padre. *Varch. ſtor.* 4. 84. Di queſt' accordo contentare non ſi volevano, dare loro per iſtati[…] te a loro ſcelta.

STATO. *Suſt. Grado, Condiz[…] Eſſere.* Lat. *gradus, conditio, ſtat[…]* βαθμός, κατάστασις, κλῆρος. *Bo[…]* 1. 9. La cui malizia lungo tempo […]ne la potenzia, e lo ſtato di […] Muſciatto. *E nov.* 13. 12. Al qual […]ſandro ogni ſuo ſtato liberam[…] perſe. *E nov.* 16. 14. Eſſi potrebbo[…] vivi foſſero, nel perduto ſtato r[…] *E num.* 25. Del tuo preſente ſtato […] dico. *E nov.* 40. 4. Di nazion nobil[…] di cattiva vita, e di biaſimevole […] *E num.* 19. Fece un gran romore […] niuna coſa in caſa ſua durar po[…] iſtato. *E nov.* 42. 16. Laonde ſ[…]mente Martuccio venne nella ſ[…]zia, e per conſeguente, in gra[…] ricco ſtato. *E nov.* 52. 3. Bonifa[…]pa, appo il quale meſſer Geri S[…] in grandiſſimo ſtato. *Paſſ.* 228. C[…] alcuna perſona nobile, e di ſta[…]bia ricevuta alcuna ingiurioſa o[…] oltraggioſa villanía da perſona v[…]50. Fugge come l'ombra, e m[…] iſtà in ſtato. *E* 311. Ella è ne[…] ad ogni uomo di qualunque ſta[…] condizione ſi ſia. *Petr. ſon.* 203. […] dolor diſtilla Per gli occhi miei […]ſtro ſtato rio. *E canz.* 29. 3. Ben […]de natura al noſtro ſtato, Quan[…] Alpi ſchermo Poſe fra noi, e […]deſca rabbia (*cioè: mantenimento[…] te*) *E canz.* 45. 3. Fui mal acc[…] provveder mio ſtato. *Dicer. L[…]* quelle ſi ſeppe sì reggere, come […]to di pace ſi convenia. *G. V.* 1. […] Jeſu Criſto diſſe di ſua bocca, c[…]na coſa ci ha ſtato fermo (*cioè: […]tà*) *E* 7. 88. 1. Eſſendo la città di […]ze in felice, e buono ſtato di r[…] *Dant. Purg.* 14. Nello ſtato p[…] non ſi rinſelva. *Din. Comp.* 2. 50. […]cione della Faggiuola antico Ghi[…] rilevato di baſſo ſtato. *Cavalc. […] ling.* Volle Iddio moſtrare, che qu[…]go era traslatato di puzza, e di te[…] ſtato di ſantità, e di lume. *Teſ. B[…]* Quando la tua magione è comp[…] fornita delli ſuoi edificj, ſecondo […]to del luogo, e del tempo, tu d[…] camera, e ſala, là ove l'ampiezz[…] caſa ti moſtra, che meglio ſtia […] *nat. eſp.* 26. Queſt' altezza, quan[…] ec. alquanto più per le ſtagioni […] e ſtati diverſi dell'aria ſi ſia o[…] variare ec.

§. I. *Stato naturale, diceſi l'Eſſ[…]turale di checcheſſia prima d'alter[…] qualſivoglia accidente.* *Sagg. nat. e[…]* Stato naturale ſignifica il grado, […]le arriva l'acqua, o altro liquo[…] collo del vaſo, avanti che ci ſia me[…] ghiaccio.

§. II. *Stato della febbre, vale il […]* Lat. *ſtatus, vigor.* Gr. ἀκμή. *Con[…]* 20. Siccome li medici ſanno le acce[…] ſtati, e receſſi delle febbri.

§. III. *Per Dominio, Signoría, […]za.* Lat. *principatus, regnum, imp[…]* Gr. ἀρχή. *Paſſ.* 210. Beni della f[…] ſono le coſe, che ſon fuori di noi […]me ſono le ricchezze, le delizi[…] ti, le dignitadi, la fama. *E* 2[…]gno di ciò sì è, che ſpeſſe volte […] abbatte, e toglie loro lo ſtato, […]gnoría eziandio in queſta vita. […] 1. 9. 2. La detta città di Fieſole […]tò in grande potenza, e ſi[…]

insino che la grande città di Roma ebbe stato. *E 6. 54. 1.* La città montò molto in istato, e in ricchezza, e signoria. *Dant. Inf. 27.* Tra tirannia si vive, e stato franco. *Lasc. Pinz. 1. 6.* E ella cosa, che si possa dire? F. Si può, che non è caso di stato.

STATO. *Add. da Stare.* Lat. *commoratus*. Gr. μείνας. *Bocc. nov. 7. 10.* Incontanente gli corse nell'animo un pensier cattivo, e mai non più istatovi.

STATUA. *Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto.* Lat. *statua, signum*. Gr. ἀνδριάς, ἄγαλμα. *Bocc. nov. 63. 13.* Farete di far porre una statua di cera della sua grandezza a laude d'Iddio dinanzi alla figura di messer santo Ambruogio. *Petr. canz. 11. 4.* E tra gli altari, e tra le statue ignude Ogn' impresa crudel par che si tratti. *Conv. 208.* La statua di marmo, o di legno, o di metallo, rimasa per memoria d'alcuno valente uomo, si dissomiglia nello effetto molto dal malvagio discendente, perocchè la statua sempre afferma la buona opinione in quelli, che hanno udito la buona fama di colui, cui è la statua. *Cronichett. d' Amar. 32.* Questi non è esso, anzi è una statua.

STATUALE. *Che è descritto nel novero de' cittadini, e partecipe del governo dello stato.* Lat. *civis pleno jure*. *Cron. Morell. 276.* Non ragionare d'alcuna cosa con lui, se non in presenza d'altri statuali. *Agn. Pand. 14.* Tu statuale, seguitando la ignoranza, e l'arroganzia d'altri, n'acquisti malivolenzia. *E 15.* Che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto di a porgere il viso a' rapinatori, barattieri, ec.? *Varch. Stor. 6. 142.* E questo s'intendeva di coloro, i quali erano statuali, e il beneficio avevano della città.

STATUARIA. *Sust. L' Arte di scolpir le statue, e di gettarle di bronzo; Scultura.* Lat. *ars statuaria*. Gr. ἀγαλματοποιία. *Bergh. Rip. 26.* La pittura, e la statuaria, cioè il gittar di bronzo, ebber cominciamento a tempo di Fidia.

STATUARIO. *Colui, che fa le statue; Scultore.* Lat. *statuarum artifex, sculptor, statuarius*. Gr. ἀνδριαντοποιός. *Guid. G.* Quivi erano li dipintori, quivi erano li statuarj. *Buon. Fier. 5. 5. 2.* La ricoperta d'oro enea figura Sembianza della Dea, che nella mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarj. *Varch. Lez. 165.* I marmi sono ordinariamente il subbietto degli scultori, onde i Latini gli chiamavano propriamente marmorarj, e que' li, che facevano le figure di bronzo, statuarj.

STATUIRE. *Deliberare, Risolvere.* Lat. *constituere, statuere*. Gr. βουλεύεσθαι. *Bocc. g. 2. f. 5.* Ciascuno commendò il parlare, e il diviso della Reina, e così statuiron, che fosse. *Tratt. gov. fam.* Carità del prossimo statui essere di sua sincera legge compimento. *Buon. Fier. 3. 4. 11.* E dove oro si vede, e dove argento ec. Mi statuisco breve la dimora.

STATUITO. *Add. da Statuire.* Lat. *constitutus, statutus*. Gr. τεταγμένος. *Guicc. stor. 12. 623.* Consegnare al Re di Francia infra il termine di sei mesi statuiti nella capitolazione quella piazza.

STATURA. *Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla piccolezza.* Lat. *statura*. Gr. μέγεθος. *Bocc. g. 6. f. 10.* Era questo laghetto non più profondo, che sia una statura d'uomo in fino al petto lunga. *Din. Comp. 1. 25.* Piangano i suoi cittadini formati di bella statura oltre a' Toscani. *M. V. 4. 74.* La sua persona era di mezzana statura. *Vegez.* Come la lor piccola statura contra la grandezza degli Alamanni avrebbe avuto ardimento. *Cavalc. Frutt. ling.* Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla statura verso'l cielo, perchè tu pensassi pur del cielo; non discordi adunque il cuor tuo dalla statura tua (*cioè: positura*) *Morg. 18. 162.* Vedestù mai, Margutte sogg ugnea, Un uom più bello, e di tale statura, E che tanto diluvi, e tanto bea?

§. *Per Grandezza assolutamente.* *Pallad. Dicemb. 3.* Nascono in arbore di mezzana statura.

STATUTARIO. *Che fa gli statuti.* Lat. *statutorum, seu constitutionum municipalium conditor, emendator*. *Cavalc. Pungil.* Molto sono da riprendere quegli ufficiali, e statuarj, che tutti li loro statuti fanno giurare. *Stat. Merc.* Costrignere i cinque consiglieri ec. a eleggere in arbitri, ovvero statutarj, per fare, e rinnovar lo statuto della università predetta.

STATUTO. *Legge di luogo particolare.* Lat. *statutum, constitutio, lex municipalis*. Gr. τὸ κύρωσις. *Bocc. nov. 57. 8.* A ciò confortandogli il Podestà, modificarono il crudele statuto. *G. V. 7. 17. 2.* Corressono tutti statuti, e ordinamenti. *Maestruzz. 2. 43.* Ovvero assolvessono dalle date sentenze per provinciali statuti, ovvero sinodali.

§. *Per Legge, o Decreto generalmente.* Lat. *lex, placitum, scitum, decretum*. Gr. νόμος, θεσμός. *Dant. Par. 21.* Perocchè sì s'innoltra nell'abisso Dell'eterno statuto quel, che chiedi, Che da ogni creata vista è scisso. *Guid. G.* L'oscurazione del sole non si legge, che mai avvenisse contra li naturali statuti. *Pass. 107.* Ordinarono, come la confessione si dovesse fare, e del tempo, e del modo, e del ministro, faccendone legge, e statuto del dovensi confessare almeno una volta l'anno. *Bern. Orl. 1. 15. 56.* Amore ha nel suo regno uno statuto, Che ciascun, che non ama, essendo amato, Egli ama poi, nè gli è l'amor creduto, Acciocchè provi il mal, ch' agli altri ha dato. *Lasc. Sibill. 1. 3.* Il tuo non è, come il mio, cervello da riformare statuti.

STAVERNARE. *Voce bassa; Uscire dalla taverna.* *Lasc. Gelos. 4. 3.* Staverna, staverna oramai, vien giù tosto, il padron ti domanda.

STAZIO. *V. A. Stanza, Abitazione.* Lat. *statio*. Gr. στάσις. *G. V. 4. 9. 1.* Fu il primo ovile, e stazio della rifatta città di Firenze (*nel T. Dav. si legge: stazzo*)

STAZIONARIO. *Add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento; e si dice per lo più de' pianeti; Fermo.* *But. Par. 1. 1.* Li pianeti, che hanno epiciclo, alcuna volta sono retrogradi, alcuna volta progressivi, ed alcuna volta stazionarj. Allora è stazionario lo pianeto, quando sta in un medesimo sito. *E 8. 1.* Quando è alli due punti, che toccano lo deferente, allora si dice lo pianeto stazionario. *Gal. Sist. 270.* Veggo in un tratto ec. farsi il mar diretto, senza restar pure un momento stazionario.

STAZIONE. *Che gli antichi usarono così in genere maschile, come in femminile; Stazio, Fermata, Stanza, Abitazione.* Lat. *statio*. Gr. στάσις. *Guid. G.* Li Greci si rassegnarono nel detto porto con sicura stazione. *Liv. Dec. 3.* Già li montanari, dato il segno delle castella, alla stazione usata si convenivano. *E appresso*: Intra le guardie, e le stazioni de' cavalieri. *Coll. SS. Pad.* Ha catuno vizio nel cuor nostro la prima stazione. *Mor. S. Greg.* Noi verremo a lui, e faremo il nostro stazione appresso di lui.

§. *E Stazione, appresso gli ecclesiastici vale Visita, che si fa a qualche chiesa, secondo l' ordinazione del Pontefice, per adorare, o per pregare Dio, e per guadagnare l' indulgenza.* Lat. * *statio*. Gr. στάσις. *Fir. Trin. prol.* E non lasciate perdonanza, nè stazione, che Dio vi benedica. *Car. lett. 2. 158.* Ieri lo trovai alla stazione, e mi promise di nuovo di portarmele oggi. *Bern. rim. 1. 106.* Non vadan più pellegrini, o romei La quaresima a Roma agli stazioni.

STAZZONARE. *Palpeggiare, Malmenare, nel signific. del §. I.* Lat. *attrectare*. Gr. ψηλαφᾶν. *Varch. stor. 16. 639.* Palpando, e stazzonando il Vescovo. *Buon. Fier. 2. 4. 11.* Le mercanzie ec. S'imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono. *Alleg. 7.* Ed è mirabil cosa, Che stazzonar si dica Toccar la gola, o'l petto dell'amica.

STAZZONATO. *Add. da Stazzonare.* Lat. *attrectatus*. Gr. ἐψηλαφημένος. *Cant. Carn. 16.* Che nessuno è a chi piacci Una cosa stazzonata. *E 185.* Dateci pur faccenda, Ma non lavoro stazzonato, e vecchio.

STAZZONE. *V. A. Stazione.* Lat. *statio*. Gr. στάσις. *Guid. G. 35.* Per le dette piazze erano li luoghi dell'arti meccaniche con proprie stazzoni. *Pecor. g. 1. nov. 1.* Come fu notte si mise una barba, e un capperone, e andò allo stazzone, ove si vendeva questa vitella. *Franc. Sacch. nov. 90.* Mostrò d'andare a sollazzo per la terra, e andando dove questo calzolaio stava con la sua stazzone, e messer Ridolfo si ferma, e dice. *Franc. Barb. 237. 19.* Guarda come deponi Pecunia a' garzoni, O a gente novella. Perch' abbo a stazzon bella. *Morg. 16. 82.* E ritornossi Orlando al suo stazzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

STEATOMA. *V. G. Spezie di tumore pieno di grassume simile al sego.* Lat. *steatoma*. Gr. στεάτωμα. *Libr. cur. malatt.* Volle essere curato di uno steatoma d'un braccio. *E appresso*: Li steatomi fa d'uopo, che il medico chirurgo gli tagga fuori interi.

STECADE. *Spezie di erba.* Lat. *stoechas*. Gr. στοιχάς. *Ricett. Fior. 114.* Le conserve de' fiori, e dell'erbe si fanno pestando, o tagliando dette erbe, e fiori o interi, o spicciolati, come della bettonica ec. dello stecade. *E appresso*: Lo stecade, la salvia, le rose, e simili ec. conviene, trite che sono pestarle.

STECCA. *Pezzo di legno propriamente piano.* *Bocc. nov. 89. 9.* Per la qual cosa un mulattiere, presa una stecca, prima assai temperatamente lo 'ncominciò a battere. *E appresso*: Gl' incominciò

con

a tu per tu, e volere, che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol, che stia la sua di sopra.

STAR DI SOTTO. *v.* STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato. G. V.* 11. 133. 8. Messer Ciupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le contenenze della battaglia ec. usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Esser disteso, Non essere raggruppato, nè piegato. Dant. Inf.* 19. E quanto fia a piacer dell' alto Sire, Tanto staremo immobili, e distesi. *Ovvid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta istà distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO, *e* DUBBIOSO. *Non saper risolversi, o determinarsi.* Lat. *animo pendere, haerere.* Gr. ἀπορεῖν. *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, E che non sa dove voltarsi. *E Donz.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione, o risoluzione, nè da quella rimuoversi.* Lat. *obdurare.* Gr. πωροῦν. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti (*cioè: non cedeva, non mi lasciava persuadere*) *E nov.* 69. 9. Dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro ec. io t'avrò per uno sciocccone. *Franc. Barb.* 142. 18. Ferro più forte lo men forte lima, Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizj, e vanno, Da poi ch' Amor non le trae a vertute, Traggale forza maggiore a salute. *Cecch. Donz.* 1. 4. Io tengo, che cotesto vecchio stia Duro, perch' e' sospetti, che ec. *E* 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapesti trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio.* Lat. *exulem esse, exulare.* Gr. ἄπολιν εἶναι. *Ambr. Bern.* 3. 10. Un maschio, Che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere, Fermarsi.* Lat. *in eodem gradu consistere.* Gr. ἀκινήτως ἔχειν. *Petr. canz.* 8. 7. Però ch' ad ora ad ora S'erge la speme, e poi non sa star ferma. *E* 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Staro, ch' egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l'ale, e starà fermo a casa. *G. V.* 9. 305. 10. Ma stando fermo, e la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire ec.

§. *Figuratam. vale Esser costante, Persistere.* Lat. *stare, in proposito persistere.* Gr. ἐν προθέσει ἐμμένειν. *Ovid. Pist.* 66. La mia mente istette ferma nel suo proposito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria. v.* OCCHIO §. LXXXVIII.

STARE FORTE. *Non piegare, Non s' arrendere, e figuratam. Esser costante nel suo proposito. Amm. Ant.* 37. 5. 5. Neuna cosa reca noi a maggiore meraviglia, che sa l'uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m'appiccherai questa suzzacchera, Non vo' star forte. *Ar. Len.* 2. 3. E' impossibile, Che non stia forte. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrice Stia forte a dir di no. *Fir. Luc.* 3. 4. In verità, ch'io mi potrò pur vantare d' aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione, lo stesso, che star sodo al macchione.*

STARE FRA DUE, INFRA DUE, *e* INTRA DUE. *Non si risolvere, Essere in dubbiezza.* Lat. *haesitare, dubitare.* Gr. ἀπορεῖν. *M. V.* 9. 47. Stavansi maliziosamente intra due. *Ambr. Cof.* 5. 8. Io sto infra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare fra due, d'avergli dati malvolentieri, non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui, che gliele cavò di mano.

STARE FRA LA 'NCUDINE, E 'L MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze prestanti, Esser per ogni parte in pericolo. v. il* §. *di* ANCUDINE.

STARE FRA 'L LETTO, E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano. v.* LETTO §. VI.

STARE FRA 'L SI', E 'L NO. *Non si risolvere, Non aver certezza. Sen. ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i benefizj ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

STARE FRA UNA COSA, E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose, Participare dell' una, e dell' altra. Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così fra misera, e felice. *Bocc. nov.* 48. 12. Gran pezza stette tra pietoso, e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco, Patir fresco. Dant. Inf.* 32. Laddove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare esprimente in maniera bassa lo stesso, che star bene, usato per ironia. Cecch. Corr.* 3. 6. Ma con me elle stavan fresche. *E Mogl.* 4. 8. E se voi non avet' altro Assegnamento da cavar danari, Voi state fresco; andate, andate. *E Donz.* 3. 1. I' stare' fresco, S'io badassi all'urlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA, *e* FUORI. *Non istare in casa, Esser fuori di casa. Pallad. Lugl.* 7. Lo lascerai stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d'Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed elle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIU'. *Esser nella parte più bassa, Esser chinato.*

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto, Esser secondo la proporzione, e convenienza.* Lat. *perbelle convenire.* Gr. καλῶς ἁρμόζειν.

STARE GROSSO CON CHICCHESSIA. *Aver con lui principio di sdegno, Essere in mala soddisfazione di lui.* Lat. *alicui subiratum esse.* Gr. ὑποχθονεῖν τινί. *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero, che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Ma dopo nulla di collera gli restava, nè era pericolo, ch' ei ti stesse più grosso. *Varch. Suoc.* 1. 4. Benchè ora ci stanno un poco grossi per la cagione, che intenderete altra volta.

STARE IGNUDO. *v.* STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire, Esser di ragione.* Lat. *bene esse.* Gr. δίκαιον εἶναι.

STARE IN AIUTO. *Aiutare.* Lat. *auxiliari.* Gr. βοηθεῖν.

STARE IN ALCUNO. *v.* STARE AD ALCUNO.

STARE IN APOLLINE. *Mangiar lautamente.* Lat. *Apollinis frui convivio.* Gr. φαιδρῶς εὐωχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfornimmo la credenza, e la cucina, E stati ivi in apolline ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere, Sospettare, Dubitare.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑπολαμβάνειν.

STARE IN ARBITRIO D' ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere, o far checchessia.* Lat. *arbitrum esse.* Gr. διαιτᾶν.

STARE IN ARIA. *Esser per l'aria; e figuratam. Non avere sufficiente fondamento.*

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione.* Lat. *intentas aures tenere.* Gr. τείνεσθαι τὰ ὦτα. *Franc. Sacch. nov.* 101. Sentendo la terza il tramestio, ed essendo stata in ascolto, dice. *E nov.* 104. Elle non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito. Pataff.* 7. Un dì dell'anno sta la vecchia in bando. *Ar. Sat.* 4. Sebbene è stato in bando un pezzo, or gode L'ereditate in pace.

STARE IN BILANCIO. *Bilanciare, Non pendere verso l' una parte, nè verso l'altra, Esser del pari.* Lat. *aequiponderare.* Gr. ἀντισηκοῦν.

STARE IN BILICO. *Essere in atto di prossima caduta, Non posare con sicurezza, Stare in atto di muoversi.* Lat. *in suspenso esse.* Gr. ἐν ῥοπῇ ἀκμῇ. *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s'abbiano inchinevole al moto, le quali mai posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam. Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico, Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat' io in bilico più volte D'avvicinarmi lor. *Varch. stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardare con mal occhio, Far viso arcigno. v.* CAGNESCO §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell' ulive, de' marroni, e d'altre simili cose, che ammontate si riscaldano. Cant. Carn.* 297. Voglion essere i ricci a stare in caldo L'un sopra l'altro messi.

STARE IN CAMICIA. *Non avere altra veste in dosso, che la camicia.*

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare, e non perdere.* Lat. *nec lucrum, nec damnum facere.* Gr. μηδὲ κερδαίνειν, μηδὲ ζημιοῦσθαι. *D. Gio: Cell. lett.* 16. Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell.* 2. 46. Io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate ne' l'usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 92. Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana.* Lat. *aliena degere terra.* Gr. μακρὰν κατοικεῖσθαι.

STARE IN CARCERE. *Essere ritenuto nelle carceri.* Lat. *in custodia teneri.* Gr. ἐν δεσμωτηρίῳ κρατεῖσθαι. *Ninf. Fief.* 143. La quale in carcer tenebrosa, e scura Istà per te, e tu, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa*. Lat. *domi esse*, *domi versari*. Gr. ἐν οἴκῳ διατρίβειν. *Cecch. Inc. 2. 5.* Va' Stramba in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d' alcuno*, *vale Avere ivi la sua abitazione*. *Vit. S. M. Madd. 67.* La Maddalena vi mandava di que', che stavano in casa sua, che atavano portare delle cose, che bisognavano. *Cecch. Donz. 4. 9.* E' mi pare d'aver veduto questo viso altra volta. L. dove sta? R. in casa Un signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire*, *Non ismagare*, *Stare all' erta*. Lat. *sapere*. Gr. σωφρονεῖν. *Cecch. Mogl. 4. 11.* Oh ecco Alfonso, sta' in cervello. *Fir. Luc. 3. 2.* E' bisogna a chi va attorno stare in cervello, e dormir la notte, come la lepre. *Stor. Eur. 3. 62.* Predando, e ardendo il paese, gli costrinse a stare in cervello, ed avere di grazia la pace.

§. I. *Far stare altrui in cervello*, *vale Far vivere altrui con moderazione*, *Costringerlo a non uscire de' termini dovuti*. v. CERVELLO §. XIV.

§. II. *Chi sta in cervello un' ora*, *è pazzo*; *proverb. dinotante*, *ch' egli è lecito mutarsi d' opinione*; *e talora si usa per esprimere la volubilità*, *e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium*.

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta*.

STARE IN COLLERA, e IN COLLORA. *Avere ira*, *Essere sdegnato*. Lat. *irasci*, *subiratum esse*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett. 86.* Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d' altrui*. Lat. *in sinu alicujus esse*, *pendere*. Gr. ἐν κόλπῳ τινὸς εἶναι, κρέμασθαι.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante*, *Comandare*.

STARE IN CONCORDIA. *Esser concorde*.

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità*, *Aver fasto*. Lat. *elate*, *ac superbe se gerere*, *vel ferre*, *gravitatem praeseferre*. *Bern. Orl. 1. 27 9.* Così dipoi che fur stati in contegno, In sulle cerimonie questi dui ec. *Buon. Tanc. 4. 6.* Che stia 'n contegno Stucchevol leziosa.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare*, *Tener la mente fissa*. Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio: Bat. 221.* Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d' Iddio, e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADITTORIO. *Vale Quistionare insieme coll' avversario davanti al giudice*.

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare*. Lat. *contendere*. Gr. ἐρίζειν.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta*.

STARE IN CORDA. *Essere teso*. Lat. *distentum esse*. περιτετᾶσθαι. *Ovid. Pist.* Prendi asempro dal tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano*, *Servire nel palazzo del Principe*. Lat. *inter aulicos censeri*. *Din. Comp. 3. 79.* Il conte Filippone stava in corte.

STARE IN DENTRO. *Internarsi*, *Esser nella parte interiore*.

STARE IN DEPOSITO. *Essere depositato*.

STARE IN DIETRO. *Non s' avanzare verso la parte anteriore*.

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso*, *che Stare a diritto*.

STARE IN DISCORDIA. *Discordare*, *Aver discordia*. *Franc. Sacch. rim. 64.* Miseri quelli, che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *Petr. son. 135.* E così tristo standosi in disparte, Tornar non vide il viso.

STARE IN DOZZINA. *Essere in camerata*, *in compagnia*; *modo basso*. *Bern. Orl. 3. 7. 49.* Stavanvi agiatamente sei persone, Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare A suo piacer, come si fa nel mare.

STARE IN DUBBIO. *Dubitare*. Lat. *dubitare*, *haerere*. *M. V. 2. 39.* Stando in dubbio di quello, che dovessono fare. *Cecch. Inc. 2. 4.* Guarda la gamba. T. non ne stare in dubbio. *E 2. 5.* Non scuotere Il capo no, perch' io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos. 3 7.* Se io non lo vedessi con quest' occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore*, *Errare*. Lat. *falli*, *decipi*. Gr. πλανᾶσθαι. *Segr. Fior. Ass. cap. 8.* Ma se rivolgi a me la fantasia, Pria che tu parta dalla mia presenza, Farò, che 'n tale error mai più non stia. *Cant. Carn. 50.* Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso dien dolore.

STARE IN ESERCIZIO. *Esercitarsi*, *Operare*.

STARE IN ESILIO. *Essere esule*. *Bocc. vit. Dant. 252.* Prcelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ESTASI. *Essere in estasi*, *Sollevarsi a contemplar cose*, *che avanzano la condizione umana*, *Uscire de' sensi*. Lat. *sensibus abripi*, *abalienari*. Gr. ἐξίστασθαι.

STARE IN FEDE. *Mantener la fede*. *M. V. 7. 4.* Pochi furono secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato*. *Vit. S. Gio: Bat. 230.* E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte laudando Iddio d' ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente*. *M. V. 2. 41.* Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più di tutta la terra per le buone novelle. *E 4. 43.* Istette in festa alcun dì di suo soggiorno. *E 10. 60.* Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettono in festa, e in riposamento. *Morg. 20. 77.* Che sento, che si sta quel traditore In Babillonia in gran trionfo, e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente*, *Non uscire della fila*, *o della dirittura*.

STARE IN FONDO. *Lo stesso*, *che Stare a fondo*.

STARE IN FORSE. *Dubitare*. Lat. *haesitare*, *dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *Petr. cap. 6.* E poichè 'n forse Fu stata un poco, ben le riconosco, Disse. *M. V. 9. 100.* I Bolognesi mal guidati, e peggio trattati stavano in forse ora d' accordo, ora di guerra. *Fir. dise. lett. 326.* Come pronunzierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir bene?

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere*. v. STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore*, *Sporgere in fuori*. Lat. *prominere*. Gr. ἐξέχειν.

STARE IN GOVERNO. *Governare città*, *popoli ec. Averne il governo*. Lat. *praefectura munere fungi*. Gr. κυβερνᾶν.

STARE IN GUARDIA. *Guardarsi*. Lat. *sibi cavere*, *se tueri*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *G. V. 10. 89. 4.* Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *E' anche termine della scherma*; *e vale Essere in positura atta a guardarsi dall' avversario*. v. GUARDIA §. XV.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso*, *che Star lontano*. Lat. *abesse*. Gr. ἀπεῖναι.

STARE IN MALINCONIA. *Aver malinconia*, *Esser malinconico*.

STARE IN MANO D' ALCUNO. *Essere in suo potere*. Lat. *in facultate alicujus esse*. Gr. ἐν ἐξουσίᾳ τινὸς εἶναι. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi, e noi di servitudine, che nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte anteriore*, *Uscir del piano*, *Sporgere in fuori*, *lo stesso*, *che Stare avanti*.

STARE IN OCCHI. *Aver guardia*. Lat. *prospicere sibi*. Gr. ἑαυτῷ προορᾶσθαι.

STARE IN ORAZIONE. *Orare*. Lat. *orationi vacare*. Gr. ἐν προσευχαῖς σχολάζειν. *Amm. ant. 8. 2. 7.* Leggesi di Cristo, ch' egli molto della notte stava in orazione. *Franc. Sacch. rim. 57.* Fate, che Bacco stia in orazione. *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc. 4.* Faremo dire la messa, e poi staremo in orazione insino a terza. *Vit. S. Margh. 151.* E Margherita era nella pregione, E si stava in orazione. *Bern. Orl. 1. 23. 9.* Or stando inginocchiato in orazione Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente*. Lat. *in acie esse*. Gr. τεταγμένον εἶναι. v. ORDINANZA §. I.

STARE IN ORECCHIO, e IN ORECCHI. *Tenere l' orecchie attente per udire*. v. ORECCHIO §. XI. Lat. *favere auribus*. Gr. ἀκούειν. *Segr. Fior. Mandr. 3. 2.* Da quel tempo in quà ella sta in orecchi. *Lasc. Gelos. 5. 3.* Quante volte gli diss' io, ch' egli stesse alla posta, e in orecchi. *E Parent. 3. 3.* Io staro più in orecchi, che una lepre. *Fir. Ass. 10.* Stando in orecchio per udire quel, che e' ragionassero, un di loro smascellando delle risa, disse ec.

STARE IN OZIO. *Vivere oziosamente*. Lat. *otio*, *desidia marcescere*. Gr. ἀργεῖν. *Burch. 1. 16.* Veggendo le civaie stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a se*, *Starsene pacificamente*. *Bocc. nov. 23. 11.* Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov. 30. 11.* L' abbiamo si sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V. 9. 105. 2.* Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l' esalta. *Cecch. Donz. 5. 1.* Io poteva starmi in pace, E son ita cercando i cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe*.

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà*. Lat. *loco pignoris esse*.

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *Cron. Morell.* 349. Per memoria di quello tu starai sempre in pena, e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 46. Agli uomini, che stanno in penitenzia, è data l'una grazia dopo l'altra. *Cant. Carn.* 117. Siamo state in penitenza, In digiuno, ed in affanni. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. Quale è la cagione, che uno buono uomo di spirito, stando in penitenzia, sempre sta malinconoso?

STARE IN PENSIERO: *Essere in pensiero, Avere apprensione*. Lat. *cogitatione haerere, defigi*. Gr. καθ' ἑαυτὸν διανοεῖσθαι. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S'uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

STARE IN PERICOLO. *Lo stesso, che Stare a pericolo*. Lat. *periclitari*. Gr. κινδυνεύειν. *M. V.* 3. 17. Stando i Perugini in questo pericolo, incontanente il comune di Firenze gli mandò confortando per loro ambasciadori. *E* 8. 74. Della quale ferita lungo tempo dopo stette in pericolo di morte.

STARE IN PERNO. *Non piegar più da una banda, che dall'altra, Fare equilibrio, Rivolgersi sempre in equilibrio*.

STARE IN PERSONA. *Esser personalmente, o di presenza*. Lat. *adesse*.

STARE IN PETTO, E IN PERSONA. *Lo stesso, che Stare in persona; e talora anche vale Stare ritto, e fermo in alcun luogo senza muoversi*. Lat. *adesse, consistere*. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Non vi pare una cosa bella, e buona Quell'avere un tonzin, che disellato Aspetti, e fermo stia 'n petto, e in persona?

STARE IN PIEDI. *Esser ritto, Non sedere, Non giacere*. Lat. *rectum stare*. Gr. ὀρθὸς ἱστάναι. *Cecch. Dot.* 4. 2. Oh e' mi fa Mal, che voi stiate quì in piedi. *v.* PIEDE §. LII.

§. I. *Talora figuratam. vale Reggersi, Star nel suo essere, Mantenersi*. Lat. *integra re esse, stare, manere*. Gr. ἱστάναι, μένειν. *Bocc. vit. Dant.* 220. Quasi certissimo avere, quella non potere stare in piedi in alcun modo. *E lett. Pr. S. Ap.* 307. Stando ancora in piede molti edificj certamente molto magnifici nel suo ragguardare rendono testimonio della grandezza dell'animo di colui, che edificò. *Tac. Dav. ann.* 4. 99. Stando in piè Cartagine, e in Asia possenti Re.

§. II. *Stare in uno, o in due piedi, Reggersi con uno, con amendue i piedi*. Lat. *in uno, vel utroque pede stare*. Gr. ἐν ἑνὶ ποδὶ ἢ ἑκατέροις τοῖν ποδοῖν ἱστάναι. *Bocc. nov.* 54. 6. E ciò, che vedeva, credeva, che gru fossero che stessero in due piedi.

STARE IN PONTE. *Modo basso, ma espressivo. Non si saper risolvere, Dubitare, Tentennare*. Lat. *haerere, haesitare*. Gr. ἀπορεῖν.

STARE IN POPPA. *Essere nelle navi dalla parte della poppa; e figuratam. vale Essere in buono stato, Avere la fortuna favorevole*. Lat. *bene esse, prospera fortuna uti*. Gr. εὐτυχεῖν.

STARE IN POSSESSO. *Possedere, Avere in suo dominio almeno il possesso*. Lat. *possidere*. Gr. κατέχειν.

STARE IN POSTA. *Lo stesso, che Stare alla posta*. *Stor. Pist.* 2. Stando Dore in posta, uno de' fratelli del detto Carlino, ch'avea offeso lui ec. passando a cavallo in quel luogo, dove Dore stava in posta, Dore lo chiamò. *E* 6. Fredi di messer Detto, il quale stava in posta, quando vide il tempo, uscío fuori con alquanti fanti, ed uccíserlo.

STARE IN PRATICA DI FAR CHECCHESSIA. *Esserne in discorso, Averne trattato*. Lat. *disserere*. Gr. διαλογίζεσθαι. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 8. Sollecita, Doria, per l'amor di Dio, che son già sonate le tre ore, e non è bene star tutta notte in queste pratiche.

STARE IN PREDA. *Essere esposto ad esser predato, Divenir preda*. Lat. *praedae obnoxium esse*. Gr. συλητὸν εἶναι.

STARE IN PREGIONE, e IN PRIGIONE. *Essere ritenuto in prigione*. Lat. *in carcere, vel in vinculis detineri*. *G. V.* 10. 7. 10. Il detto Re Adoardo, istando in pregione, infermò, e morío. *Bocc. vit. Dant.* 252. Che egli per certo spazio stesse in prigione. *E nov.* 28. 8. Purchè egli di questa mala ventura guarisca, che egli non mi convenga sempre stare in prigione, io sono contenta.

STARE IN PRODA. *Essere vicino all'estremità, o sull'estremità*.

STARE IN PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova*.

STARE IN PUNTA DI PIEDI. *Reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente*.

STARE IN REPUTAZIONE. *Sostenersi, Non cedere, Non calare dalle pretensioni più alte*.

STARE IN SE. *Non si accomunare con gli altri, Star sulle sue, Esser solitario*. *Petr. canz.* 28. 7. In quante parti il fior dell'altre belle, Stando in se stessa, ha la sua luce sparta.

§. *Stare in se, vale anche lo stesso, che Stare in cervello, Stare all'erta, Non si lasciare andare a palesare i propri segreti*. Lat. *sapere*. *Fir. Luc.* 2. 3. State in voi, padrone, che io credo certissimo, che in quella casa vi stia una cortigiana. *Salv. Spin.* 5. 7. Passerò di quà da quest'altri, e avvertirògli, che stieno in loro. *Cecch. Servig.* 4. 9. Messere, state in voi.

STARE IN SELLA. *Essere accomodato nella sella, e figuratam. Essere a vantaggio, o in buono stato*.

STARE IN SENTINELLA. *Essere in sentinella, Servir per sentinella, Far la sentinella*. Lat. *excubare*. Gr. φρουρεῖν.

STARE IN SENTORE. *Stare aspettando con attenzione qualunque notizia*. *v.* SENTORE §. III.

STARE IN SILENZIO. *Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere*. Lat. *silere, silentio vacare*. Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Mor. S. Greg.* Vedendo il canto della predicazione stare in silenzio con dolore, e taciturnità, si mettono a piagnere.

STARE IN SOSPIRI. *Sospirare, Essere in guai*.

STARE IN SPERANZA. *Avere speranza, Sperare*. Lat. *sperare, spem habere, confidere*. Gr. θαρρεῖν. *G. V.* 11. 73. 1. Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in isperanza d'averla.

STARE IN SU CHECCHESSIA. *Oltre le maniere qui sotto espresse, havvene altre ancora, che si possono vedere a' STARE SUL, o STARE IN SUL, esprimendosi indifferentemente in cotal guisa queste maniere di favellare*.

STARE IN SUL GRAVE. *Lo stesso, che Stare sul grave*.

STARE IN SULLA CORDA, o IN SULLA FUNE. *Stare coll'animo dubbio, o sospeso*. Lat. *spe suspensum esse*. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Darotti la chiave, ch'io veggio, che tu ti consumi. D. Anzi sto in sulla fune. *v.* CORDA §. XVIII.

STARE IN SULLA MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori*. *Gal. cap. tog.* 3. 179. Perchè la roba stava in sulla mostra, E si vendeva a peso, ed a misura.

STARE IN SULLA NEGATIVA. *Negare*. Lat. *inficias ire*. Gr. ἐξαρνεῖσθαι. *Cecch. Corred.* 3. 1. Io starò In sulla negativa.

STARE IN SULLA PERFIDIA. Lat. *obstinato animo esse*. Gr. πεισμᾶν. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia è volere, per tirare, o mantener la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione, e ancorachè egli conosca d'avere errato in fatti, o in parole, sostenere in parole, e in fatti l'oppenione sua, e dire, per vincer la prova, se non avere errato.

STARE IN SULLA PERSONA. *Star diritto colla testa alta*. *v.* PERSONA §. VII.

STARE IN SULLA REPUTAZIONE. *Non cedere punto nelle materie riguardanti la reputazione, e la stima*. Lat. *honori suo prospicere*. Gr. τῆς ἑαυτοῦ τιμῆς προνοεῖσθαι.

STARE IN SULLE GENERALI. *Non venir col discorso ad espressioni particolari, Non volere impegni, Non s'aprire*. Lat. *mediis verbis uti*. Gr. μεθ' οὗ, μηδὲ ναί.

STARE IN SULLE STOCCATE. *Stare astutamente, e con sottigliezza in su' suoi vantaggi*.

STARE IN SULLE SUE, ec. *Andar cauto nel parlare, per non esser giunto*. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sulle sue, è guardare, che alcuno, quando ti favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, e giugnerti alla schiaccia. *Gell. Sport.* 3. 1. Faccia egli, io starò anch'io in sulle mie. *Fir. Trin.* 1. 2. Stia ancor egli in sulle sue, ch'i' sto in sulle mie. *E Luc.* 2. 2. Non v'ho io detto, padrone, che voi stiate in sulle vostre, e che non c'è se non trappole? *Tac. Dav. ann.* 14. 190. Stando però in sulle sue, sapendo la voltabil gente ch'ell'è.

STARE IN SUL MILLE. *Tenere una certa gravità negli atti, e nell'apparenza, più che conveniente al suo grado*. *Alleg.* 212. Rifattosi cortigiano sta in sul mille di maniera, ch'ella non si può più seco.

STARE IN SUL NOCE. *Varch. Ercol.* 92. Diceſi ancora quasi in un medesimo significato: stare in sul noce, il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a Bellosguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattonato,

to, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano: *abstinere publico*.

STARE IN SUL SAGRATO. *Ritirarsi, o Stare in chiesa, cimiterio, o altro luogo sacro, o sagrato; e per similit. vale Stare in franchigia*. *Alleg. rim.* 87. Incontro a' birri stare in sul sagrato.

STARE IN SUL SEVERO. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull' onorevole, e finalmente sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll' andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore.

STARE IN SUL SUO. *v.* STARE SUL SUO.

STARE IN SUL TIRATO. *Lo stesso, che Stare all' erta*. Lat. *suas tueri partes, cavere*. Gr. ἀλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Usansi ancora nella medesima significazione stare all' erta, e stare in sul tirato, e non si lasciare intendere.

§. *Stare in sul tirato, vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia*. *Cant. Carn.* 206. Bisogna tosto Pensar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul tirato, E fa conto pigliar qualche ducato. *E* 297. E non vogliate far come le trecche, Che stanno in sul tirato:

STARE IN TERMINE. *Lo stesso, che Stare ne' termini*.

§. *Talora vale Essere in grado*. *Bocc. nov.* 98. 23. Stando adunque in questi termini il maritaggio di Sofronia ec.

STARE IN TIMORE. *Temere*. Lat. *timere*. Gr. φοβεῖσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Il monaco, mentrechè egli è nel mondo, sta in timore della conversazione sua. *Ambr. Cof.* 4. 3. Che io per me ne sto in non picciolo Timore sempre. *Ar. Len.* 3. 8. Per questo sto in timor, che non gli tolgano Una mia botte.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *G. V.* 8. 78. 4. Stando in questo tormento infin presso al vespro ec. *Albert. cap.* 51. Cotidianamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid.* 5. 4. Io sto in un tormento grandissimo.

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza*. *v.* STARE FRA DUE.

STARE IN TRANSITO. *Essere in sul morire*. Lat. *animam agere*. Gr. ἔσχατον ἀπέχεσθαι. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato, Essere in negozio, Trattare*. *G. V.* 10. 35. 1. Con tutto che all' infinta stessero in trattato con lui. *E num.* 3. Sentiva, ch' egli stavano in trattato col Bavero. *M. V.* 1. 93. Stando il conte in trattato di là, e di qua, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, ne che fosse ribello al Re Luigi. *Stor. Pist.* 73. Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVAGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato*. Lat. *vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *Ar. sat.* 4. Ma s' io veggo li Papi, e i Re (che Dei Stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare; termine della musica*. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Veggo L' autore comandar lo stare in tuono, Lodare assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc.* 1. 4. Poffare 'l cielo, com' ella sta in tuono! Come le voci ella sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene. Esser forte, e sano*.

§. II. *Talora vale anche Stare in cervello*. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono ec. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l' annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d' accordo*. *Malm.* 1. 19. Ritrova tu costei, sta' seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere*. Lat. *vivere, vitâ frui*. Gr. βιοῦν. *Bocc. nov.* 31. 15. Di più non istare in vita dispose. *E nov.* 36. 12. Io non intendo di più stare in vita, ma prima che io ad uccidermi venga ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno*. Lat. *circumire*. Gr. περιέρχεσθαι.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto*. Lat. *aperto capite esse*. Gr. κεφαλὴν ἀνακεκαλύφθαι.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi*. Lat. *hilari animo esse*. Gr. εἶναι φαιδρὸν, εὐθυμεῖν. *Libr. Son.* 133. E chi v' è per vicino Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STAR LESTO. *Badare attentamente*. Lat. *caute prospicere, cautum esse*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *Insar. prim.* 191. Per Dio, che e' bisogna star lesto. *Malm.* 7. 46. Di modo ch' ei non vuol restarvi colto, Ma starvi lesto a rivederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura*.

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente*. Lat. *abesse, absentem esse*. Gr. ἀπεῖναι. *Fiamm.* 4. 56. O domator de' mali ec. consolami di te, e e lo starmi lontano riserba, quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari diletterà le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratam. Stare lontano da alcuna cosa, vale Astenersi dall' uso, o dall' esercizio della medesima*. *Cas. lett.* 65. Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell' arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati. Vedi quivi*. *Bocc. nov.* 11. 9. Cominciarono fra se a dire, che la cosa stava male (*cioè: disconveniva, era mal fatta*) *Lab.* 331. Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente (*cioè: in cattivo grado*) *Cecch. Stiav.* 1. 4. Nastagio, I' sto male (*cioè: sono in cattivo stato*) *Sen. ben. Varch.* 2. 31. Male starebbono i benefizj, se non potessimo esserne grati (*cioè: in vano si farebbero*)

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato*. Lat. *aliquem deperire*. Gr. ἐπιμαίνεσθαί τινι. *Malm.* 3. 53. Poi Bertinella stavane sì male, Ch' ella fece per lui del ben bellezza.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia*. *v.* MALE *Avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO, *o* MALINCONOSO. *Aver malinconia*. *Bocc. nov.* 7. 5. Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso, dinne alcuna cosa.

STARE MELLEVADORE. *Esser mallevadore*. Lat. *vadem esse*. Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι. *Cecch. Mogl. prol.* Chi i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Essere in miglior grado*. Lat. *melius se habere*. Gr. κάλλιον ἔχειν. *Bemb. lett.* Mi duole nell' anima, che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec. ancorachè mi scriviate, ch' egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente*. Lat. *magis convenire, decere*. Gr. μᾶλλον πρέπειν. *Bocc. nov.* 10. 1. Li quali (*motti*) perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia*. *Cas. instr. Card. Caraff.* 6. Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero*. Lat. *in sinu ferre*. *Petr. son.* 55. Questi son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son.* 185. Si dolci stanno Nel mio cor le faville, e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore, lo stesso, che Stare nel cuore*. *Petr. son.* 79. E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NEL BASSO. *Lo stesso, che Stare basso*.

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà, ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, i quali volgarmente si credeva, che nella coda più, che in altra parte, avessero raccolta la malvagità del veleno*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Ma il veleno sta, Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trival proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso, che Stare in fede, Mantener la fede*. Lat. *fidem servare*. Gr. πίστιν τηρεῖν. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 6. La cosa va bene; Pirro sta' nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa: Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcun fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza*. *Car. lett.* 2. 136. Le contentezze, ch' io n' ho, son tante, e sì grandi, che a pena mi possono stare dentro alla pelle. *Malm.* 2. 69. E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche in modo basso di Chi ha mangiato, e pieno il corpo eccedentemente*.

STARE NELLE BUIOSE. *Lo stesso, che Stare alle buiose*.

STARE NEL MEZZO. *Esser nella parte ugualmente lontana dagli estremi*.

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire de' termini proposti*.

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *sub tuto esse*. Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suoi peccati mortali, o veniali, o dubbi che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI, *o* NE' SUOI PANNI. *Non s' intrigare con persona di riga superiore, Non avere desiderj oltre alla propria sfera*. *Varch. Ercol.* 81.

Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole ec. s' usa dire ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti; Contrario d' Uscir de' termini.*

STARE NUDO, o IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso. Ant. Alam. rim. son. 27.* Patti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stian ignude, e sfoderate? (*qui per similit.*)

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente. Cronichett. d' Amar. 112.* Non volle, che i Cristiani fossono tocchi, ec. e allora crebbono i Cristiani assai, e istavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D' ALCUNO. *Operare per li suoi interessi.*

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione.* Lat. *iniquioribus uti conditionibus. Pass. 147.* In quelle infermitadi, nelle quali l' uomo è afflitto, e passionato, quanto peggio sta l' uomo, meno il sente.

STARE PEGNO. *Esserne sicurtà.* Lat. *vadem esse, spondere.* Gr. *ἐγγυητὴν καθίστασθαι.*

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare. Petr. canz. 5. 2.* Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov. 12. 16.* Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *Nov. ant. 24. 1.* Questo cavaliere pensava fortemente fra se medesimo. Lo Saladino se n' avvide; fecelo chiamare, e disse, che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AIUTO. *Aiutare alcuno.* Lat. *auxilio esse.* Gr. *βοηθὸν παρεστάναι.*

STARE PER ALCUNO. v. STARE AD ALCUNO.

STARE PER ARIA. *Lo stesso, che Stare in aria.*

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna.*

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore.*

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore.*

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, in dirittura, a corda, Non pendere da alcuna banda.*

STARE PER FILO. *Lo stesso, che Stare a filo.*

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso, che Stare alla piana.*

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio.*

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto.*

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.* Gr. *ὑπερμεῖν.*

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera, che si faccia.*

STARE PER SE. *Esser neutrale, Non tener da ninna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo. But. Inf. 3.* L' anime triste sono mescolate alla compagnia degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per se (*cioè: separati da' buoni, e non congiunti, nè uniti a' cattivi*)

STARE PRESENTE. *Esser presente.* Lat. *adesse, interesse.* Gr. *παραγίνεσθαι τινι. Amet. 78.* Venere favoreggiante a' suoi suggetti stette presente.

STARE PRESSO. *Esser vicino.* Lat. *prope esse.* Gr. *ἐγγίζειν τινί. Fr. Iac. T. 2. 26. 49.* Presso lei stava la gola Con un' altra ria figliuola.

§. *Star presso che bene, vale Essere quasi in buono stato.*

STARE PROVVEDUTO, o PROVVISTO. *Esser provveduto, Essere in pronto. Stor. Eur. 5. 104.* Bernardo, avuto l' avviso, e riscontrandolo per più bande, fece subito comandare, che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

STARE PULITO. *Vivere con pulitezza. Ant. Alam. rim. son. 25.* E per istar pulito, ed affettato, Son da dieci anni in quà stato allo specchio.

STARE QUIETO. *Acquetarsi, Tacere. Fr. Iac. T. 10. 12. 10.* Chi vuol la pace mia, E star tutto quieto, Orator dentro al sito Stia di sua selva fermo (*qui per Istare in quiete*)

STARE RAMINGO. *Esser fuori della patria, e casa paterna, senza aver luogo fermo, nè assegnamento fisso.* Lat. *profugum esse.* Gr. *αὐτόμολον εἶναι.*

STARE RASENTE. *Esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa, che è allato; Esser vicinissimo.*

STARE RIGIDO. *Usar rigidezza, Non si lasciar muovere, nè persuadere.* Lat. *inexorabilem esse.* Gr. *ἀπαραίτητον εἶναι. Bocc. nov. 2. 12.* Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti.

STARE RITENUTO. *Esser riguardato, Usare avvertenza, o ritenutezza.* Lat. *cavere.* Gr. *εὐλαβεῖσθαι.*

STARE RITTO. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso, che Stare in piedi, Esser ritto.* Lat. *stare.* Gr. *ἑστάναι. Cron. Morell. 336.* Si trassono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn. 66.* Chi lo tocca al fin si cruccia, Poi sta ritto senza gruccia, E sa far di dolci canti. *Lasc. Spir. 5. 4.* Io son rovinato, e sto ritto.

STARE SALDO. *Star fermo.* v. SALDO §. V.

STARE SANO. *Goder sanità.* Lat. *valere.* Gr. *εὐρωστεῖν. Cron. Morell. 284.* Ch' assai s' avanza a stare sano, e fuggire la morte.

STARE SCHIAVO. *Esser in ischiavitudine.* Lat. *in captivitate esse.* Gr. *εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ.*

STARE SCOLLACCIATO. *Portare il collo, e parte del petto scoperto.*

STARE SCONOSCIUTO. *Stare in forma da non esser conosciuto, Stare in forma privata.*

STARE SEVERO. *Usar severità.*

STARE SICURO. *Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo.* Lat. *certum esse, in tuto esse.* Gr. *ἀναμφίβολον ἔχειν, ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. Bocc. nov. 19. 25.* Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzie sicure stessero. *Cecch. Stiav. 3. 6.* Ma stanne Sicuro pur, che s' i' fato una bestia, I' non farò una pecora. *E Dot. 5. 6.* Gli perdono, stia pur sicuro, e lieto.

STARE SICURTA'. *Assicurare, esser mallevadore.* Lat. *spondere.* Gr. *ἐγγυᾶν.*

STARE SODO. *Lo stesso, che Star duro. Cron. Morell. 266.* Non ti lasciar gonfiare; ista' sodo.

§. I. *Star sodo, vale anche Star fermo, Non si muovere. Lor. Med. canz. 68.* [...] qualcuno il piè ti pesta, Non da[...] ga, sta' pur soda. *Buon. Fier. 4. 1. 1.* [...] tri ivi pur sodo Ritrova stare, [...] quattro, o sei volte Sostien lo 'nto[...] *Cant. Carn. 399.* Che lo star sodo im[...] Sin alla fin, che la vittoria porta.

§. II. *Star sodo alla macchia, o al* [...] *chione, vale Non si lasciar persuade[...] svolgere a dire quel, che altri vorr[...]* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, d[...] du non desici.* Gr. *ἀκίνητον εἶναι. V[...] Ercol. 92.* Star sodo alla macchia, o al macchione è non uscire per bu[...] che uom faccia, cioè lasciar dire quanto vuole, il quale cerchi ca[...] alcun segreto di bocca, e non g[...] spondere, o rispondergli di mani[...] che non sortisca il desiderio suo. [...] 18. 173. E disse: i' mi starò sodo al [...] chione. *Lasc. madr. 7.* Ma tu se' u[...] gnone, E stai sodo al macchione.

STARE SOGGETTO, o SUGG[...] TO. *Vivere con soggezione. Din. Co[...]* 17. Gli amici di Giano erano imp[...] ti, e stavano suggetti.

STARE SOLO. *Essere senza co[...] gnia. Petr. son. 19.* Nè sa star sol, [...] gire ov' altri il chiama. *E son. 41.* [...] grime triste, e voi tutte le notti [...] compagnate, ov' io vorrei star [...] *Bern. Orl. 2. 7. 49.* Ma non volea col[...] a dozzina, Volea star solo.

STARE SOPRA. *Essere nella [...] superiore.* Lat. *eminere, in superior[...] esse.* Gr. *ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι. Dant.* [...] 24. El m' ha percosso in terra, e [...] mi sopra Con quella spada, ond' uccise Dido, Amore. *Ar. Fur. 10.* Come d' alto venendo aquila suole, [...] errar fra l' erbe visto abbia la bisci[...] che stia sopr' un nudo sasso al sole [...]

§. I. *Star sopra pensiero, o Stare in* [...] *siero, vale Esser soprassatto da' pen[...] Avere apprensione, Temere. Pecor.* [...] *nov. 1.* Stando Giannetto sera, e [...] tina sopra questi pensieri, e' non [...] teva rallegrare. *Bern. Orl. 1. 11. 2.* S' ha ricchezze sta sempre in pensier[...] poi vien un, che gliele porta via.

§. II. *Star sopra se, vale Esser sos[...] Essere in dubbio.* Lat. *haesitare.* Gr. [...] *μεῖν. Varch. Ercol. 91.* Star sopra se, [...] vero sopra di se è un modo di du[...] re, e di non voler rispondere senza c[...] derazione, la qual cosa i Latini, e [...] zialmente i giureconsulti, a cui più [...] cava, che agli altri dicevano *haere[...]* talvolta col suo frequentativo *haes[...] Bocc. nov. 33. 1.* Sovra se stesso alqu[...] stette, e poi disse. *E nov. 49. 7.* La [...] na udendo questo, alquanto sopr[...] stette, e cominciò a pensare que[...] che far dovesse. *Ambr. Cof. 2. 1.* Alq[...] to sopra se medesimo stette.

§. III. *Star sopra di se, vale lo ste[...] che Star sopra se. Fir. disc. an. 9.* S[...] sopra di se, e dubitò d' inganno. E [...] Se ec. tu vedessi, che tutto sospettos[...] ti fissasse gli occhi addosso, e most[...] una affettata attenzione per udire le parole, e stesse così sopra di se, che [...] minimo movimento gli facesse alzar[...] scuoter la testa, tien per certo, ch' [...] è mal volto verso di te. *Cas. lett. 17.* [...] do d' averlo lasciato molto ben cert[...] delle cause, per le quali N. S. è stato quanto sopra di se a farlo venire a Ro[...]

§. IV. *Star sopra se, o sopra di se,* [...] *anche Reggersi in sulla persona, Non s' ap[...]*

giare. Bocc. nov. 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse.

§. V. *Star sopra d'alcuno, vale Starsene a lui, Riposare sopra di quello, Confidarsi in esso*. Lat. *fidem alicujus sequi, in aliquo conquiescere*. Gr. πεποιθέναι, θαῤῥεῖν τινι. *Cecch. Donz.* 3. 8. R. E dell'esser fidato? T. oh stanne sopra Dime.

§. VI. *Stare sopra l'ale, vale Essere in desiderio, e risoluzione di muover, Esser vicino al muoversi; che anche si dice Stare sull'ale*.

§. VII. *Stare sopra la fede, e sopra la parola, vale Assicurarsi per la promessa altrui*.

STARE SOSPESO. *Essere in dubbio, Essere in pensiero*. Lat. *hæsitare*. Gr. ὀκνεῖν. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte temendo stavan sospese a udire.

STARE SOTTO. *Essere nella parte inferiore*.

§. I. *Stare sotto, e di sotto, vale Esser di sotto, Cedere, Esser superato*. *Fir. Luc.* 1. 2. Se a nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te.

§. II. *Star sotto coperta; termine marinaresco, vale Star nella parte inferiore del naviglio*.

§. III. *Non ci potere star sotto, vale Non si accomodare a cedere, Non volere esser superato, e sgarato*. *Gal. cap. tog.* 179. Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt.* 2. 2. Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm.* 2. 62. E gliene duole, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola; che anche si dice Star sopra la parola, vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola, e promessa avutane*.

§. V. *Star sotto la fede; che pur si dice Star sopra la fede, ec. lo stesso, che Star sotto la parola*.

STARE SOTTOSOPRA. *Essere colla parte superiore di sotto, e colla inferiore di sopra; e figuratam. vale Essere in confusione, Essere sconvolto*. Lat. *perturbari*. Gr. ἀνατετάχθαι.

STARE SU. *Star ritto*. Lat. *stare*. Gr. ἱστάναι.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore*. Lat. *superiori loco esse, superiorem locum habere*. Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι.

§. II. *Star su, vale anche Rizzarsi in piè*. Lat. *surgere*. Gr. ἀνίστασθαι. *Petr. son.* 52. Gridando: sta' su, misero, che fai? *Franc. Sacch. nov.* 48. Comincia a dire pianamente: sta' su; hati tu fatto male? *Varch.* 2. 3. Ispacciati, sta' su, mettiti in dosso.

§. III. *Più su sta mona luna; proverb. che vale Tu non t'apponi, Tu non dai nel segno, Tu non la di' giusta*. Lat. *non procul pedis eum lyra dissidium*. Gr. οὐ ἐστὶ τῶν τοῦ ποδὸς πρὸς τὴν λύραν ἀμφίσβητ. *Plut.* v. *Flos* 258. *Libr. Son.* 13. Più su sta mona luna, e' ci è più bello. *Fir. Luc.* 5. 6. Ma più su sta mona luna. *Morg.* 16. 45. Più su sta mona luna, fratel mio, Guarda se in sonno dicevi com'io. *Cecch. Dot.* 3. 2. Più su sta mona luna, e s' e' si cresce Ad ogni offerta tanto, no' saremo D'accordo a manco delle tre.

STARE SU CHECCHESSI'A. *Attendere, Badare a quello, di che si parla, Avervi particolare applicazione*. *Cron. Morell.* 231. Non si vuole esser corrente, venuto il pensiero, ma istarvi su più di.

STARE SU DUE PIEDI. *Figuratam. vale Essere in istato sicuro*. Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι.

STARE SUL BISTICCIO. Lat. *verbis certare, contendere*. Gr. λόγοις ἐρίζειν. *Varch. Ercol.* 75. Bisticciarla con uno, e star seco sul bisticcio è volere stare a tu per tu, vederla fil filo, o pur quanto la canna ec.

STARE SUL CUORE. *Aver pensiero grandissimo*. Lat. *cordi esse, in animo habere*. Gr. μέλειν. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. La salute della repubblica gli stava sul cuore.

STAR SUL GRAVE, e IN SUL GRAVE. *Usar portamenti, e maniere gravi, Vivere con gravità*. Lat. *gravitatem induere*. Gr. σεμνύνεσθαι. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla reputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Malm.* 6. 108. Chè questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI, e IN SULL'ALI. *Volare*. *Dant. Inf.* 17. Come 'l falcon, ch'è stato assai sull'ali. *But. ivi:* Ch'è stato assai sull'ali, cioè in aire roteando.

§. *Star sull'ali, figuratam. si dice dell'Essere in desiderio, e risoluzione di muoversi, Stare in punto per partirsi*. Lat. *discessui promptum esse*. v. STAR SOPRA §. ult. *Lasc. Gelos.* 3. 4. Ma state desto in sull'ale. *Malm.* 12. 42. E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SUL GRANDE, e IN SUL GRANDE. *Usar fasto, Viver con alterigia*. Lat. *superbe agere, magnos spiritus habere*. v. *Flos* 352. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec. in sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Salv. Spin.* 1. . Io non so, s' e' si stanno il sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso, che Stare alla pancaccia*. Lat. *in trivia conterere*. Gr. ἐν τριόδοις συγχωνεύεσθαι. *Cant. Carn. Ort.* 25. Chi vuole udir bugie, o novellacce, Venga ascoltar costoro, Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede*.

STARE SULLA REGOLA. *Osservare la regola*. *Ambr. Furt.* 2. 2. Delle sue, star sempre sulla regola.

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta*. Lat. *rectum stare*, *Terenz.* Gr. ὀρθῶς ἱστάναι.

§. I. *Stare sulla vita spirituale, vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle divozioni*.

§. II. *Stare sulla vita amorosa, vale Fare il galante, Seguir le dame*.

STARE SULL'AVVISO. *Procurar d'essere avvisato, Far diligenza per aver notizie*. *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull'avviso alla vedetta. *Dav. Camb.* 105. Questi arbitranti, che stanno alle vedette, e sugli avvisi, vedrebbono, che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con ispesa; e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio*. Lat. *suo impendio vivere*.

STAR SULLE SUE. *Lo stesso, che Stare all'erta, Stare in cervello, Stare in sulle sue*. *Varch. stor.* 12. 442. Il giorno dipoi, stando ciascuno sulle sue, gl'Italiani ec. si mossero d'intorno alla nona.

§. *Talora vale Badare a se, e a' fatti propri*.

STARE SULL'ONOREVOLE. *Lo stesso, che Stare sul grave*. *Fir. disc. an.* 26. Io ho paura, che il vostro volere stare in sull'onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULLE VEDETTE. v. STARE ALLE VELETTE.

STARE SULLE VOLTE. v. VOLTA §. XVI.

STARE SULL'ORLO DI CHECCHESSIA. *Esser prossimo a fare, o a ottener checchessia*.

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι.

STARE SUL SODO. *Non s'ingerire in cose frivole, e vane, ma tenersi nelle importanti, e opportune; Fuggire gli scherzi*. Lat. *seria cogitare*. Gr. σεμνύνεσθαι.

STARE SUL SUO, e IN SUL SUO. *Abitare nel proprio suolo*.

§. *Stare sul suo, il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare, e Lavorare i propri beni*.

STAR SUL TAGLIO, e IN SUL TAGLIO. *Dicesi de' mercanti di panni, e drappi, che vendono a minuto*. *Malm.* 1. 16. Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende (qui figuratam. ed in sentimento equivoco)

STARE SUL TERMINE. *Esser vicino a terminare*.

STARE SUL VANTAGGIO. *Procurare industriosamente i propri vantaggi*.

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato*. Lat. *humili loco esse*. Gr. κεῖσθαι χαμαί.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto*.

STARE VERSO CHECCHESSI'A. *Essergli vicino*.

STARE VESTITO. *Aver le vesti in dosso*.

STARE ZITTO. *Tacere, Non parlare*. Lat. *silentium tenere, silentio vacare*. Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARE. *Nome*. *Stanza, Dimora, Il trattenersi*. Lat. *manere, stare, morari*. Gr. τὸ μένειν. *Bocc. nov.* 7. 14. Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E num.* 15. Nel suo piacere per quella volta rimise l'andare, e lo stare. *Dant. Purg.* 2. Qual negligenzia, quale stare è questo? Correte al monte.

STARLOMACO. *V. A. Astronomo*. Lat. *astronomus*. Gr. ἀστρονόμος. *Vit. Barl.* 6. L'uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re. *E appresso:* Più dubitava di quello, che d'altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto.

liberto, se n'andò in villa a Mola. *E altrove:* Che tratto tratto a diritto, o a torto stanno a tu per tu col padrone.

STARE A VANTAGGIO. *Essere al di sopra.* Lat. *superiori loco esse.* Gr. πλεονεκτεῖν, προέχειν.

STARE AVANTI. *Essere innanzi, Precedere.* Lat. *praire, pracedere.* Gr. προάγειν.

STARE A UBBIDIENZA, *o simili.* *Ubbidire.* Lat. *obedire, obedientiam praestare.* Gr. ὑπακούειν. *Stor. Pist.* 110. Dio permise, che poco tempo stesse a loro ubbidienza.

STARE A VEDERE. *Vedere, Osservare, Mirare, Riguardare.* Lat. *respicere, intueri, animadvertere.* Gr. ἀποβλέπειν. *Bocc. intr.* 57. Non giucando, nel qual l'animo dell'una delle parti convien, che si turbi senza troppo piacere dell'altra, o di chi sta a vedere, ma novellando ec. questa calda parte del giorno trapasseremo. *Franc. Sacch. nov.* 219. Volle stare a vedere, come la cognata di questa ricetta capitasse. *E più sotto:* Avendo insino a qui voluto stare a vedere. *Cecch. Dot.* 2. 5. Facciam così: stiamo a vedere insino A oggi quel, che fa Guido. *Sen. ben. Varch.* 7. 11. Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec. solo per istare a vedere le feste.

§. *Talora è maniera dubitativa, che si usa per richiamar l'attenzione, ed in certa maniera corrisponde a quel, che i Latini dissero: attende, forsitan, fortasse.* Gr. τάχα, ἴσως. *Cecch. Mogl.* 2. 2. Deh sta' a vedere, Che sì, ch'ell'e per me la buona favola. *E* 4. 11. Io sto A veder, se voi dite pur da vero. *E Incant.* 1. 2. Ma com'egli comincia ad accostarsele, Sta' a vedere, io non potrò spiccarnelo.

STARE A VEGLIA. *Vegliare.* *Bern. rim.* 1. 11. Stassi a veglia Fin a quattr'ore, e cinque, e sei, e sette.

STARE A VIA, *Diciamo: Non istare nè a via, nè a verso, che vale Tornar male, Non esser nelle forme convenienti, e dovute.* Lat. *inconcinnum esse, male se habere.* Gr. ἀνάρμοστον εἶναι.

STARE AVVERTITO. *Usare avvertenza.* Lat. *observare, animadvertere.* Gr. ἐπιτηρεῖν. *Cecch. Mogl.* 3. 7. Andatevene in casa, e state tutti Avvertiti, e se a sorta e' ci tornasse, Pigliatelo di fatto. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Però state avvertito, e non vi caglia, Ne vi faccia paura Fatica. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Lasciami stare avvertita, acciocchè prima ch'eglino me, io vegga loro.

STARE AVVISATO. *Lo stesso, che Stare avvertito.* *Cron. Morell.* 263. Co' tuoi lavoratori sta' avvisato, va' spesso alla villa.

STARE BANDITO. *Essere in bando.* Lat. *in exilio esse, exulem esse.* Gr. ἄγειν ἐξόριστον.

STARE BASSO. *Essere in luogo basso.*

STARE BELLO. *Fermarsi sulla vita in positura bella a vedersi; e si dice propriamente de' piccoli cagnuoli, o altri simili domestici animali; Stare diritto sul la persona.* Lat. *rectum stare.* Gr. ὀρθῶς ἵστασθαι. *Alleg.* 77. Non s' avvedendo che ad una disadatta bestiaccia simile a ciaschedun di loro non s' avviene lo stare su bello, far santà, o sonare le campane.

STARE BENE, *ec. Convenire.* Lat. *convenire, decere.* Gr. πρέπειν. *Bocc. proem.* 1. E come che a ciascuna persona stea bene, a coloro è massimamente richiesto, li quali già hanno di conforto avuto mestiere. *E nov.* 17. 64. Perciocchè bene non istà a lei di dirlo. *E nov.* 18. 29. A povera damigella, e di casa sua cacciata, come io sono ec. non si richiede, nè sta bene l'attendere ad amore. *E nov.* 74. 5. Io non son fanciulla, alla quale questi innamoramenti steano oggimai bene. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io vi conosco dentro molte cose, le quali non istarebbe bene, che io donassi. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Il pregar non sta bene, e non varrà. *E Stiav.* 2. 2. Una ghirlanda vale un quattrino, e Non ista bene in testa a ciascheduno.

§. I. *Star bene, vale anche Meritar così, Stare il dovere.* *Bocc. nov.* 83. 9. Avvegnachè egli mi stea molto bene, che io non la dovea mai lasciar salir di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 33. Per menare la bacchetta oltre al debito modo n'acquistò un bene gli sta, che mai non gli venne meno (*qui usato in forza di nome*) *Cecch. Mogl.* 4. 1. Ma gli sta molto ben, dappo' ch' e' crede Più a te, che a me. *E* 4. 11. Ma nel vero e' mi sta bene. *Malm.* 2. 72. Sebben da un lato Ti stava bene, avendolo cercato.

§. II. *Star bene con alcuno, vale Essere in grazia sua, Aver seco autorità.* *Cron. Morell.* 264. Nondimeno sta' bene con tutti; non isparlar mai contro a persona.

§. III. *Star bene, dicesi di Checchessia, che torni bene, e aggiustato; come del vestito, quando torna bene in dosso, e simili.* *Bocc. nov.* 1. 15. Io acconcerò i fatti vostri, e i miei in maniera, che starà bene. *E nov.* 79. 19. Tu vedi innanzi innanzi, come io sono bell'uomo, e come mi stanno bene le gambe in sulla persona (*cioè: risegguno*) *E nov.* 80. 5. Essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita, avvenne ec. (*cioè: avendo la persona ben fatta*)

§. IV. *Star bene, vale Essere in buono stato.* *Bocc. nov.* 20. 7. A Paganino, veggendola si bella, pareva star bene. *Petr. canz.* 22. 4. Per bene star si scende molte miglia. *Stor. Pist.* 119. Anzi lo fece bene stare. *Gell. Sport.* 3. 3. Tre son quelli, che stannosi bene, il gallo del mugnaio, il cane del beccaio, e il fattor delle monache.

§. V. *Star bene, talora per ironia si prende per Istar male, che anche diciamo Star fresco.* *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Frate bene starebbono, se elle s'indugiasser tanto. *E nov.* 50. 22. Certo io starei pur bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare.

§. VI. *Star bene, vale Essere in buona sanità.* Lat. *valere, bene se habere.* Gr. ὑγιαίνειν. *Bemb. lett.* Io sto bene, e il simigliante desidero, che sia di te.

§. VII. *Bene sta, si usa talora a maniera di ripieno, e par che abbia alquanto dell' ironico.* Lat. *scilicet.* Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 61. 9. Bene sta, tu di' tue parole tu. *E nov.* 72. 9. Frate, bene sta io me n'ho di coteste cose. *E nov.* 79. 24. Or bene sta dunque, disse Bruno, se costui se ne fidava ben me ne posso fidare io.

§. VIII. *Bene stia, o Ben possa stare il tale; Maniera di salutare.* Lat. *salve.* χαῖρε. *Bocc. nov.* 27. 48. Ben possa stare Fatiuolo.

§. IX. *Chi sta ben non si muova verb. che vale, che Chi è in buono stato non dee cercar di mutar condizione.* *Fier.* 1. 5. 7. Chi sta ben non si m[uova] io vo' capone Servire insino a m[orte il] mio padrone.

STARE BOCCONE. *Giacer[e colla] faccia verso la parte inferiore.* *Bern.* 1. 6. 18. Tien quella rete Orla[ndo in] terra fermo, E fallo star così boccone.

STARE CALDO. *Tenersi la [persona] calda.*

STARE CARPONE, *e* CARP[ONI.] *Star colle braccia, e co' piedi in [terra a] guisa d'animal quadrupede.* Lat[.] Gr. ἕρπειν. *Bocc. nov.* 50. 19. Perc[hè] carpone gli conveniva stare.

STAR CASTO. *Osservar così [la] casta vivere.* Gr. ἁγνῶς ζῆν. *C[ron. Mo]rell.* Sta' casto il più, che tu puoi.

STARE CERTO. *Accertarsi[, star] sicuro.* Lat. *certum esse, creder[e.]* ἀναμφιβόλως ἔχειν.

STARE CHETO. *Non parlare[, non] replicare, Acquietarsi.* Lat. *acqui[escere,] tacere.* Gr. ἡσυχάζειν. *Dant. Inf.* quei fe segno, Ch' i' stessi cheto, [e] chinassi ad esso. *Franc. Sacch. no[v.]* La donna gonfiata ec. si stette [cheta] per lo migliore. *Sen. ben. Varch.* Anco che uno, il quale sia ingrato possa infingersi, e far le viste [di] avere inteso, deesi star cheto, ed [aspet]tare. *Cecch. Mogl.* 2. 4. Vi Credete ch' io patisca d' essere Assassinato i' me ne stia cheto? *E Donz.* 1. 4 Sta' cheto' e più tosto mi consig[li.]

STARE CHIOTTO. *Lo stess[o, che] Star cheto, modo basso.* Lat. *acqui[escere,] tacere.* Gr. ἡσυχάζειν. *Bern. Orl.* E senza pur fiatar, mi stava chi[otto.] *Malm.* 4. 48. Le male lingue forse [stanno] chiotte.

STARE COL CUOR NEL ZUC[CHE]RO. *Viver content[o.]*

STARE COLL' ARCO TESO. [Mo]do *Attendere. Usar diligenza[,] circumspicere, cavere.* Gr. περι[σκοπεῖν,] φυλάττεσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Star[e coll'] arco teso si dice d' uno il quale [tiene] gli orecchi, e la mente intenti a u[n che] favelli, per corlo, e potergli apporr[e, o] che cosa, o riprovargli alcuna bugi[a] gli levando gli occhi da dosso pe[r] imbiancare, o imbianch e o ri[ma]bianco, il che oggi si dice con un [...] di naso. *Cron. Morell.* 238. I quali st[anno] com' udirai appresso, coll'arco tes[o ...] bare, a noiare, a interrompere [...] nelle sue mani. *Cecch. Dot.* 2. 5. Gli [...] riuscire se non stesse Coll' arco [teso.] *Bern. Orl.* 2. 11. 1. Che ci bisogna mol[to] guard re Dal primo errore, e in[...] niente. E sempremai con l'arco teso Sempr' amai esser cauto, e prudente.

STARE COLLE MANI IN M[ANO.] *Stare ozioso, senza far nulla.* La[t.] *indulgere, desidiari.* Gr. ὀκνεῖν. [*Bern.*] *Orl.* 2. 7. 5. Se non era Agolant[e e] Re Troiano, E gli altri, onde non [stavan] mai in riposo, Si sarian stati coll[e mani] in mano.

§. I. *Stare colle mani a cintola, [Stare co]le Star senza operare. Essere [o]* Lat. *manum habere intra pallium, [...]vum, desidem esse.* *Cecch. Mogl[.]*

Vo' vi siete stato (Lo dirò pure) collè mani a cintolà, E chi ha a far, non dorme.

§. II. *Stare colle mani per aria, vale Tenere le mani sospese in aria; e figuratam. Essere in atto di battere altrui, o in prossima risoluzione di percuoterlo.*

STARE COLL' OCCHIO ALLA PENNA. *Termine marinaresco, Stare avvertito.* v. OCCHIO §. XC.

§. I. *Stare coll'occhio teso, vale Stare avveduto, attento.* Lat. *cautum esse*. Gr. προφυλάττεσθαι μέτωπον ἔχειν. v. OCCHIO §. LXXXVI.

§. II. *Stare cogli occhi grossi, vale Tener portamento sollevato per superbia, o minaccioso per isdegno.*

§. III. *Stare con gli occhi aperti, lo stesso, che Stare a occhi aperti.*

§. IV. *Stare con gli occhi addosso ad alcuno, vale Badargli attentamente.* v. OCCHIO §. LXXXVII.

STARE COLL'ORECCHIO TESO. *Lo stesso, che Stare a orecchi levate.* Lat. *arrectis auribus stare*. Gr. τείνεσθαι τὰ ὦτα. *Bocc. Varch. 3. pros. 1.* Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Stare con gli orecchi levati, vale lo stesso. Bocc. nov. 62. 10.* Giannello, il quale stava cogli orecchi levati per vedere, se d'alcuna cosa gli bisognasse temere, o provvedersi, udite le parole di Peronella, si gittò fuori del doglio.

STARE COL VISO BASSO. *Oltre al sentim. proprio, indica figuratam. Essere umiliato.* Lat. *demisso vultu stare*. Gr. καταβάλλειν πρόσωπον. *Petr. cap. 10.* Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso.

STARE COMODO. *Vivere agiatamente, o colle dovute comodità. Ar. Negr. 2. 3.* Son altri in le cittadi, che stan comodi Di possession, di case, e di ben mobili.

STARE CON ALCUNA PERSONA. *Vale Giacer seco carnalmente.* Lat. *rem habere*. Gr. συμπλέκεσθαι. *Franc. Sacch. nov. 212.* Quando io sono stato una volta con la mia (*donna*) per quello affare, e' mi par esser più leggiero, che una penna. Dice Salvestro: sta' con lei due volte, e volerai.

STARE CON ALTRI. *Servire altrui colla persona mercenariamente. Cecch. Donz. 1. 2.* Portando la scopetta, che poss'ella Esser portata in sulle spalle, ma A duo mani dal boia, a chi volesse Star con altri. *Fir. Luc. 2. 1.* In questo mi posso io accorgere, quant'è misero lo stato di chi sta con altri. *Lasc. Spir. 4. 1.* E così potrebbe venir tempo, che io sarei libera di me, cioè, che io non starei con altrui.

STARE CON CHECCHESSIA. *Lasciarsi dominare dall'affetto, o desiderio di checchessia.* Lat. *aliena vivere voluntati*. *Cecch. Corr. 2. 7.* Che ho a star col prezzo d'un corsiere, Che ne guadagno a migliaia?

STARE CON DIO. *Diciamo: Statti con Dio; modo di licenziare, o di prender congedo da alcuno.*

STARE CONFUSO. *Aver confusione, Essere in confusione. Cecch. Corr. 4. 5.* La vedova Sta su confusa, e non si sa risolvere.

STARE CON PENA D' ALCUNA COSA. *Esserne in pensiero, Averne sollecitudine.*

STAR CON PENSIERO DI CHECCHESSIA. *Averne apprensione, Temerne.*

STARE CONSOLATO. *Essere in consolazione, Viver consolato.*

STARE CONTENTO. *Contentarsi.* Lat. *contentum esse*. Gr. ἀγαπᾶν ἔν τινι. *Franc. Barb. 143. 6.* Chi rade, non conviene scorticare, Chi scortica, dee stare Contento alla ragion sol della pelle. *Franc. Sacch. nov. 214.* Colui, che vive leale, stando contento del suo, da ciascuno è ricevuto, e amato. *Cecch. Donz. 2. 2.* Che non istà contento a venti dame.

STARE CONTRO. *Esser dalla parte contraria.* Lat. *ex adverso stare*. Gr. ἀντίον ἱστάναι.

STARE CON VANTAGGIO. *Lo stesso, che stare a vantaggio.* Lat. *potiori loco uti*. Gr. πλεονεκτεῖν.

STARE CO' PIE' PARI. *Star con ogni comodità, e sicurezza.* v. STARE A PIE' PARI.

STARE DA BANDA. *Esser da una banda.*

§. *Starsi da banda, figuratam. vale Non si ingerire.*

STARE DA CAPO. *Essere nel primo luogo.* Lat. *primas tenere*. Gr. πρωτεύειν.

STARE D'ACCORDO. *Vivere in concordia, Concordare.* Lat. *concordi foedere vivere*. Gr. ὁμονοητικῶς βιοῦν.

STARE DA PARTE. *Esser separato, Non esser partecipe. Sen. ben. Varch. 3. 4.* Quello, che di già è passato, si sta da parte fralle cose sicure.

STARE DA PIEDE. *Essere dalla parte inferiore.*

STARE DA PRODA. *Essere verso l'estremità.*

STARE DA SE, o DI PER SE ec. *Non vivere in camerata, compagnia, o servigio d'alcuno. Gell. Sport. 2. 1.* Ma quando pur voi vogliate starvi da voi, dividiamoci a vostro piacere. *Lasc. Spir. 4. 1.* Io non credo mai tanto vivere, che io mi riduca a star da me.

STARE DELLA DETTA. *Promettere per un debitore, che si consegni a un altro.* Lat. *fidejubere*.

STARE DENTRO. *Esser nella parte interiore, Internarsi. Stor. Pist. 28.* Altri loro consorti, ed amici stavano dentro, e tagliavano la porta. E 124. Gli oficj degli anziani si faceano mezzo de' Guelfi tornati, e mezzo di quelli, ch'erano stati dentro. *Ar. Len. 2. 1.* Ma non ci voglio più star dentro, datela Ad altri (*cioè: abitarci*) *Lor. Med. Arid. 2. 4.* Voi gli giunterete; non ci stann'eglino dentro per piacere? *Poliz. st. 1. 2.* Nè può star cosa vil dentro al tuo seno. *Benv. Cell. Oref. 76.* Standovi dentro appunto, i detti tasselli non si possono trasporre.

§. *Stare dentro alla pelle.* v. STARE NELLA PELLE.

STARE DI BUON CUORE. *Star coll'animo contento.* Lat. *bono animo esse*. Gr. εὐθυμεῖν. *Bocc. nov. 67. 9.* Anichino mio dolce, sta' di buon cuore.

STARE DI CONTRO, o DI CONTRA. *Essere dalla banda opposta.* Lat. *e regione esse*. Gr. ἀνθιστάναι.

§. *Figuratam. vale Esser contrario, Esser di contrario parere.*

STARE DI DENTRO. *Esser dalla parte interna.*

STARE DIETRO, o DI DIETRO. *Esser dalla parte posteriore.* Lat. *in postica esse*. Gr. ἐν τῷ ὄπισθεν εἶναι. *Franc. Sacch. nov. 13. tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede.

§. *Stare dietro a checchessia, figuratam. vale Usare pensiero, o attenzione ad effetto di ottenerlo.*

STARE DI FUORA, o DI FUORI. *Trattenersi fuora della città, o di casa, o di alcun altro luogo. G. V. 10. 78. 1.* Que' della terra non lo vi lasciarono entrare ec. per la qual cosa gli convenne star di fuori a campo a gran misagio. *Stor. Pist. 50.* Lo 'mperadore stava di fuori. *Ar. Len. 1. 2.* Farò, che l'altro dì a questa medesima Ora entrerai quà dentro, intanto renditi Certo di star di fuori.

STARE DIGIUNO. *Esser digiuno, Digiunare. G. V. 8. 78. 4.* E'l fornimento del bere, e del mangiare de' Fiamminghi (che poco possono star digiuni) era loro malagevole. *Albert. cap. 6.* Se io gli lascerò star digiuni, essi verranno meno nella via. *Cron. Morell. 282.* Se lo stomaco sta meglio digiuno, non gli dare impaccio.

STARE DI LUNGI. *Trattenersi in luogo alquanto lontano.*

STARE DI MALA VOGLIA. *Essere travagliato d'animo, o di corpo.* Lat. *iniquo animo esse, aegre ferre*. Gr. χαλεπῶς φέρειν, ἀγανακτεῖν. *Cas. uf. com. 103.* Perciocchè i superiori temono di non soddisfare a coloro, cui veggono stare di mala voglia.

STARE DI MALE GAMBE. *Non essere nel proporzionato vigore del corpo; e figuratam. si dice anche dell'animo.* Lat. *non bene valere*.

STARE DI MEZZO. *Non s'interessare nè da una parte, nè dall'altra; Tenersi neutrale.* Lat. *neutri parti se addicere, medium se gerere*. Gr. πρὸς οὐδέτερον ἀποκλίνειν. *G. V. 8. 68. 2.* Ma chi era col Vescovo, e con messer Corso, e chi non gli amava, stava di mezzo. E *cap. 71. 2.* Messer Corso Donati si stava di mezzo, perchè era infermo di gotte ec. e quasi tutti gli altri grandi si stavano di mezzo. *Cron. Morell. 277.* Istatti di mezzo, e tieni amicizia con tutti, e non sparlare di niuno. *M. V. 3. 29.* Il quale si stette di mezzo sanza pigliare arme.

§. *Star di mezzo, vale anche Esser mediatore.*

STARE D' INTORNO AD ALCUNO. *Non lo lasciare; e figuratam. Pressarlo. Bocc. nov. 49. 5.* Tutto 'l dì standogli d'intorno, non ristava di confortarlo.

STARE DI PER SE. *Lo stesso, che Star da se.*

STARE DIRITTO. *Essere in dirittura; e anche Star colla persona diritta, e col capo elevato. Albert. cap. 61.* Anzi sta diritto, e forte sotto ogni incarico. *Coll. Ab. Isac. cap. 47.* Coloro, che'l detto conoscimento hanno in movimento naturale, stanno diritti.

STARE DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare. Cecch. Donz. 2. 2.* Di sopra ho a star io. N. ed è ragione.

§. *Volere, che la sua stia di sopra, vale Incalzare il proprio detto, Non voler cedere al compagno. Varch. Suoc. 2. 4.* Egli è mio marito, e non è ragionevole, ch'io mi ponga a contendergla seco

a tu per tu, e volere, che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol, che stia la sua di sopra.

STAR DI SOTTO. *v.* STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *G. V.* 11. 113. 8. Messer Ciupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le contenenze della battaglia ec. usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Esser disteso*, *Non essere raggruppato*, *nè piegato*. *Dant. Inf.* 19. E quanto fia a piacer dell' alto Sire, Tanto staremo immobili, e distesi. *Ovvid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta istà distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO, *e* DUBBIOSO. *Non saper risolversi*, *e determinarsi*. Lat. *animo pendere*, *harere*. Gr. ἀπορεῖν. *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, E che non sa dove voltarsi. *E Donz.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione*, *o risoluzione*, *nè da quella rimuoversi*. Lat. *obdurare*. Gr. τυφεῖν. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti (*cioè*: *non cedeva*, *non mi lasciava persuadere*) *E nov.* 69. 9. Dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro ec. io t'avrò per uno scioccone. *Franc. Barb.* 142. 18. Ferro più forte lo men forte lima, Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizj, e vanno, Da poi ch'Amor non le trae a vertute, Traggale forza maggiore a salute. *Cecch. Donz.* 1. 4. Io tengo, che cotesto vecchio stia Duro, perch' e' sospetti, che ec. E 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapesti trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio*. Lat. *exulem esse*, *exulare*. Gr. ἄπολιν εἶναι. *Ambr. Bern.* 3. 10. Un maschio, Che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere*, *Fermarsi*. Lat. *in eodem gradu consistere*. Gr. ἀκινήτως ἔχειν. *Petr. canz.* 8. 7. Però ch'ad ora ad ora S'erge la speme, e poi non sa star ferma. E 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Starò, ch' egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l'ale, e starà fermo a casa. *G. V.* 9. 305. 10. Ma stando fermo, e la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire ec.

§. *Figuratam. vale Esser costante*, *Persistere*. Lat. *stare*, *in proposito persistere*. Gr. ἐν προθέσει διαμένειν. *Ovid. Pist.* 66. La mia mente istette ferma nel suo proponito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria*. *v.* OCCHIO §. LXXXVIII.

STARE FORTE. *Non piegare*, *Non s' arrendere*, *e figuratam. Esser costante nel suo proposito*. *Amm. Ant.* 37. 5. 5. Neuna cosa reca noi a maggiore meraviglia, che fa l'uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m'appiccherai questa fuzzacchera, Non vo' star forte. *Ar. Len.* 2. 3. E' impossibile, Che non stia forte. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrice Stia forte a dir di no. *Fir. Luc.* 3. 4. In verità, ch'io mi potrò pur vantare d' aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione*, *lo stesso*, *che star sodo al macchione*.

STARE FRA DUE, INFRA DUE, *e* INTRA DUE. *Non si risolvere*, *Essere in dubbiezza*. Lat. *hasitare*, *dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *M. V.* 9. 47. Stavansi maliziosamente intra due. *Ambr. Cof.* 5. 8. Io sto infra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare fra due, d'avergli dati malvolentieri, non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui, che gliele cavò di mano.

STARE FRA LA 'NCUDINE, E 'L MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze pressanti*, *Esser per ogni parte in pericolo*. *v.* il §. di ANCUDINE.

STARE FRA 'L LETTO, E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano*. *v.* LETTO §. VI.

STARE FRA 'L SI', E 'L NO. *Non si risolvere*, *Non aver certezza*. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i benefizj ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

STARE FRA UNA COSA, E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose*, *Participare dell' una*, *e dell' altra*. *Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così fra misera, e felice. *Bocc. nov.* 48. 12. Gran pezza stette tra pietoso, e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco*, *Patir fresco*. *Dant. Inf.* 32. Laddove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare esprimente in maniera bassa lo stesso*, *che star bene*, *usato per ironia*. *Cecch. Corr.* 3. 6. Ma con me elle stavan fresche. *E Mogl.* 4. 8. E se voi non avet' altro Assegnamento da cavar danari, Voi state fresco; andate, andate. *E Donz.* 3. 1. I' stare' fresco, S'io badassi all'urlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA, *o* FUORI. *Non istare in casa*, *Esser fuori di casa*. *Pallad. Lugl.* 7. Lo lascerai stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d'Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed elle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIU'. *Esser nella parte più bassa*, *Esser chinato*.

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto*, *Esser secondo la proporzione*, *e convenienza*. Lat. *perbelle convenire*. Gr. καλῶς ἁρμόζειν.

STARE GROSSO CON CHICCHESSIA. *Aver con lui principio di sdegno*, *Essere in mala soddisfazione di lui*. Lat. *alicui subiratum esse*. Gr. ὑποχαλεπαίνειν τινί. *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero, che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Ma dopo nulla di collera gli restava, nè era pericolo, ch' ei ti stesse più grosso. *Varch. Suoc.* 1. 4. Benchè ora ci stanno un poco grossi per la cagione, che intenderete altra volta.

STARE IGNUDO. *v.* STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire*, *Esser di ragione*. Lat. *bene esse*. Gr. δίκαιον εἶναι.

STARE IN AIUTO. *Aiutare*. Lat. *auxiliari*. Gr. βοηθεῖν.

STARE IN ALCUNO. *v.* STARE AD ALCUNO.

STARE IN APOLLINE. *Mangiar lautamente*. Lat. *Apollinis frui convivio*. Gr. φαιδρῶς εὐωχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfornimmo la credenza, e la cucina, E stati ivi in apolline ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere*, *Sospettare*, *Dubitare*. Lat. *suspicari*. Gr. ὑπολαμβάνειν.

STARE IN ARBITRIO D' ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere*, *e far checchessia*. Lat. *arbitrum esse*. Gr. διαιτᾷν.

STARE IN ARIA. *Esser per l'aria*; *e figuratam. Non avere sufficiente fondamento*.

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione*. Lat. *intentas aures tenere*. Gr. τείνεσθαι τὰ ὦτα. *Franc. Sacch. nov.* 101. Sentendo la terza il tramestio, ed essendo stata in ascolto, dice. E *nov.* 104. Elle non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito*. *Pataff.* 7. Un dì dell'anno sta la vecchia in bando. *Ar. sat.* 4. Sebbene è stato in bando un pezzo, or gode L'eredità in pace.

STARE IN BILANCIO. *Bilanciare*, *Non pendere verso l' una parte*, *nè verso l'altra*, *Esser del pari*. Lat. *aequiponderare*. Gr. ἀντιῤῥέπειν.

STARE IN BILICO. *Essere in atto di prossima caduta*, *Non posare con sicurezza*, *Stare in atto di muoversi*. Lat. *in suspenso esse*. Gr. ἐν ξυρῷ ἀκμῇ. *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s'abbiano inchinevole al moto, la qual mai posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam.* *Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico, Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat' io in bilico più volte D'avvicinarmi lor. *Varch. stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardarsi con mal occhio*, *Far viso arcigno*. *v.* CAGNESCO §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell' ulive*, *de' marroni*, *e d'altre simili cose*, *che ammontate si riscaldano*. *Cant. Carn.* 297. Voglion essere i ricci a stare in caldo L'un sopra l'altro messi.

STARE IN CAMICIA. *Non avere altra veste in dosso*, *che la camicia*.

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare*, *e non perdere*. Lat. *nec lucrum*, *nec damnum facere*. Gr. μηδὲ κερδαίνειν, μηδὲ ζημιοῦσθαι. *D. Gio: Cell. lett.* 16. Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell.* 2. 46. Io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate nell'usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 92. Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana*. Lat. *aliena degere terra*. Gr. μακρὰν κατοικίζεσθαι.

STARE IN CARCERE. *Essere ritenuto nelle carceri*. Lat. *in custodia teneri*. Gr. ἐν δεσμωτηρίῳ κρατεῖσθαι. *Ninf. Fies.* 143. La quale in carcer tenebrosa, e scura Istà per te, e tu, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa*. Lat. *domi esse*, *domi versari*. Gr. ἐν οἴκῳ διατρίβειν. *Cecch. Inc.* 2. 5. Va' Stramba in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d' alcuno*, *vale Avere ivi la sua abitazione*. *Vit. S. M. Madd.* 67. La Maddalena vi mandava di que', che stavano in casa sua, che atavano portare delle cose, che bisognavano. *Cecch. Donz.* 4. 9. E' mi pare d'aver veduto questo viso altra volta. L. dove sta? R. in casa Un signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire*, *Non ismagare*, *Stare all' erta*. Lat. *sapere*. Gr. σωφρονεῖν. *Cecch. Mogl.* 4. 11. Oh ecco Alfonso, sta in cervello. *Fir. Luc.* 3.2. E' bisogna a chi va attorno stare in cervello, e dormir la notte, come la lepre. *Stor. Eur.* 3. 62. Predando, e ardendo il paese, gli costrinse a stare in cervello, ed avere di grazia la pace.

§. I. *Fare stare altrui in cervello*, *vale Far vivere altrui con moderazione*, *Costringerlo a non uscire de' termini dovuti*. v. CERVELLO §. XIV.

§. II. *Chi sta in cervello un' ora*, *è pazzo*; *proverb. dinotante*, *ch' egli è lecito mutarsi d' opinione*; *e talora si usa per esprimere la volubilità*, *e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium*.

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta*.

STARE IN COLLERA, e IN COLLORA. *Avere ira*, *Essere sdegnato*. Lat. *irasci*, *subiratum esse*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett.* 86. Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d' altrui*. Lat. *in sinu alicujus esse*, *pendere*. Gr. ἐν κόλπῳ τινὸς εἶναι, κρέμασθαι.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante*, *Comandare*.

STARE IN CONCORDIA. *Esser concorde*.

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità*, *Aver fasto*. Lat. *elate*, *ac superbe se gerere*, *vel ferre*, *gravitatem praeferre*. *Bern. Orl.* 1.27 9. Così dipoi che fur stati in contegno, In sulle cerimonie questi dui ec. *Buon. Tanc.* 4.6. Che stia 'n contegno Stucchevol leziosa.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare*, *Tener la mente fissa*. Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio: Bat.* 221. Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d' Iddio, e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADITTORIO. *Vale Quistionare insieme coll' avversario davanti al giudice*.

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare*. Lat. *contendere*. Gr. ἐρίζειν.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta*.

STARE IN CORDA. *Essere teso*. Lat. *distentum esse*. τεταντᾶσθαι. *Ovid. Pist.* Prendi assempro dal tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano*, *Servire nel palazzo del Principe*. Lat. *inter aulicos censeri*. *Din. Comp.* 3.79. Il conte Filippone stava in corte.

STARE IN DENTRO. *Internarsi*, *Esser nella parte interiore*.

STARE IN DEPOSITO. *Essere depositato*.

STARE IN DIETRO. *Non s' avanzare verso la parte anteriore*.

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso*, *che Stare a diritto*.

STARE IN DISCORDIA. *Discordare*, *Aver discordia*. *Franc. Sacch. rim.* 64. Miseri quelli, che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *Petr. son.* 135. E così tristo standosi in disparte, Tornar non vide il viso.

STARE IN DOZZINA. *Essere in camerata*, *in compagnia*; *modo basso*. *Bern. Orl.* 3.7.49. Stavanvi agiatamente sei persone, Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare A suo piacer, come si fa nel mare.

STARE IN DUBBIO. *Dubitare*. Lat. *dubitare*, *haerere*. *M. V.* 2. 39. Stando in dubbio di quello, che dovessono fare. *Cecch. Inc.* 2.4. Guarda la gamba. T. non ne stare in dubbio. *E* 2. 5. Non scuotere Il capo no, perch' io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos.* 3 7. Se io non lo vedessi con quest' occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore*, *Errare*. Lat. *falli*, *decipi*. Gr. πλανᾶσθαι. *Segr. Fior. As. cap.* 8. Ma se rivolgi a me la fantasia, Pria che tu parta dalla mia presenza, Farò, che 'n tale error mai più non stia. *Cant. Carn.* 50. Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso dien dolore.

STARE IN ESERCIZIO. *Esercitarsi*, *Operare*.

STARE IN ESILIO. *Essere esule*. *Bocc. vit. Dant.* 252. Preelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ESTASI. *Essere in estasi*, *Sollevarsi a contemplar cose*, *che avanzano la condizione umana*, *Uscire de' sensi*. Lat. *sensibus abripi*, *abalienari*. Gr. ἐξίστασθαι.

STARE IN FEDE. *Mantener la fede*. *M. V.* 7.4. Pochi furono secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato*. *Vit. S. Gio: Bat.* 230. E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte laudando Iddio d' ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente*. *M. V.* 2. 41. Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più di tutta la terra per le buone novelle. *E* 4. 43. Istette in festa alcun dì di suo soggiorno. *E* 10. 60. Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettono in festa, e in riposamento. *Morg.* 20.77. Che sento, che si sta quel traditore In Babillonia in gran trionfo, e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente*, *Non uscire dalla fila*, *o dalla dirittura*.

STARE IN FONDO. *Lo stesso*, *che Stare a fondo*.

STARE IN FORSE. *Dubitare*. Lat. *haesitare*, *dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *Petr. cap.* 6. E poichè 'n forse Fu stata un poco, ben le riconosco, Disse. *M. V.* 9. 100. I Bolognesi mal guidati, e peggio trattati stavano in forse ora d' accordo, ora di guerra. *Fir. disc. lett.* 326. Come pronunzierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir bene?

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere*. v. STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore*, *Sporgere in fuori*. Lat. *prominere*. Gr. ἐξέχειν.

STARE IN GOVERNO. *Governare città*, *popoli ec.* *Averne il governo*. Lat. *praefectura munere fungi*. Gr. κυβερνᾶν.

STARE IN GUARDIA. *Guardarsi*. Lat *sibi cavere*, *se tueri*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *G. V.* 10.89.4. Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *E' anche termine della scherma*; *e vale Essere in positura atta a guardarsi dall' avversario*. v. GUARDIA §. XV.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso*, *che Star lontano*. Lat. *abesse*. Gr. ἀπεῖναι.

STARE IN MALINCONIA. *Aver malinconia*, *Esser malinconico*.

STARE IN MANO D' ALCUNO. *Essere in suo potere*. Lat. *in facultate alicujus esse*. Gr. ἐν ἐξουσίᾳ τινὸς εἶναι. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi, e noi di servitudine, che nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte anteriore*, *Uscir del piano*, *Sporgere in fuori*, *lo stesso*, *che Stare avanti*.

STARE IN OCCHI. *Aver guardia*. Lat. *prospicere sibi*. Gr. ἑαυτῷ προορᾶσθαι.

STARE IN ORAZIONE. *Orare*. Lat. *orationi vacare*. Gr. ἐν προσευχαῖς σχολάζειν. *Amm. ant.* 8. 2. 7. Leggesi di Cristo, ch' egli molto della notte stava in orazione. *Franc. Sacch. rim.* 57. Fate, che Bacco stia in orazione. *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc.* 4. Faremo dire la messa, e poi staremo in orazione insino a terza. *Vit. S. Margh.* 151. E Margherita era nella pregione, E sì stava in orazione. *Bern. Orl.* 1. 20. 9. Or stando inginocchiato in orazione Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente*. Lat. *in acie esse*. Gr. τεταγμένον εἶναι. v. ORDINANZA §. I.

STARE IN ORECCHIO, e IN ORECCHI. *Tenere l' orecchie attente per udire*. v. ORECCHIO §. XI. Lat. *favere auribus*. Gr. ἀκούειν. *Segr. Fior. Mandr.* 3.2. Da quel tempo in quà ella sta in orecchi. *Lasc. Gelos.* 5.3. Quante volte gli diss' io, ch' egli stesse alla posta, e in orecchi. *E Parent.* 3. 3. Io starò più in orecchi, che una lepre. *Fir. As.* 10. Stando in orecchio per udire quel, che e' ragionassero, un di loro smascellando delle risa, disse ec.

STARE IN OZIO. *Vivere oziosamente*. Lat. *otio*, *desidia marcescere*. Gr. ἀργεῖν. *Burch.* 1.16. Veggendo le civaie stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a se*, *Starsene pacificamente*. *Bocc. nov.* 23.11. Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov.* 30.11. L' abbiamo sì sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V.* 9. 105. 2. Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l' esalta. *Cecch. Donz.* 5.1. Io poteva starmi in pace, E son ita cercando i cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe*.

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.*

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare.* Lat. *cruciari, vexari.* Gr. ἀνιᾶσθαι. *Cron. Morell.* 349. Per memoria di quello tu starai sempre in pena, e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza.* *Coll. Ab. Isac. cap.* 46. Agli uomini, che stanno in penitenzia, è data l'una grazia dopo l'altra. *Cant. Carn.* 117. Siamo state in penitenza, In digiuno, ed in affanni. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. Quale è la cagione, che uno buono uomo di spirito, stando in penitenzia, sempre sta malinconoso?

STARE IN PENSIERO. *Essere in pensiero, Avere apprensione.* Lat. *cogitatione haerere, defigi.* Gr. καθ' ἑαυτὸν διανοεῖσθαι. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S' uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

STARE IN PERICOLO. *Lo stesso, che Stare a pericolo.* Lat. *periclitari.* Gr. κινδυνεύειν. *M. V.* 3. 17. Stando i Perugini in questo pericolo, incontanente il comune di Firenze gli mandò confortando per loro ambasciadori. *E* 8. 74. Della quale ferita lungo tempo dopo stette in pericolo di morte.

STARE IN PERNO. *Non piegar più da una banda, che dall' altra, Fare equilibrio, Rivolgersi sempre in equilibrio.*

STARE IN PERSONA. *Esser personalmente, e di presenza.* Lat. *adesse.*

STARE IN PETTO, E IN PERSONA. *Lo stesso, che Stare in persona; e talora anche vale Stare ritto, e fermo in alcun luogo senza muoversi.* Lat. *adesse, consistere.* *Malm. Franz. rim. burl.* 3. 101. Non vi pare una cosa bella, e buona Quell' avere un ronzin, che disellato Aspetti, e fermo stia 'n petto, e in persona?

STARE IN PIEDI. *Esser ritto, Non sedere, Non giacere.* Lat. *rectum stare.* Gr. ὀρθὸς ἱστάναι. *Cecch. Dot.* 4. 2. Oh e' mi fa Mal, che voi stiate quì in piedi. v. PIEDE §. LII.

§. I. *Talora figuratam. vale Reggersi, Star nel suo essere, Mantenersi.* Lat. *integra re esse, stare, manere.* Gr. ἱστάναι, μένειν. *Bocc. vit. Dant.* 220. Quasi certissimo avere, quella non potere stare in piedi in alcun modo. *E lett. Pr. S. Ap.* 307. Stando ancora in piede molti edificj certamente molto magnifici nel suo ragguardare rendono testimonio della grandezza dell' animo di colui, che edificò. *Tac. Dav. ann.* 4. 99. Stando in piè Cartagine, e in Asia possenti Re.

§. II. *Stare in uno, o in due piedi, Reggersi con uno, con amendue i piedi.* Lat. *in uno, vel utroque pede stare.* Gr. ἐν ἑνὶ ποδὶ ἢ ἑκατέροις τοῖς ἱστάναι. *Bocc. nov.* 54. 6. E ciò, che vedeva, credeva, che gru fossero che stessero in due piedi.

STARE IN PONTE. *Modo basso, ma espressivo. Non si saper risolvere, Dubitare, Tentennare.* Lat. *haerere, haesitare.* Gr. ἀπορεῖν.

STARE IN POPPA. *Essere nelle navi dalla parte della poppa; e figuratam. vale Essere in buono stato, Avere la fortuna favorevole.* Lat. *bene esse, prospera fortuna uti.* Gr. εὐτυχεῖν.

STARE IN POSSESSO. *Possedere, Avere in suo dominio almeno il possesso.* Lat. *possidere.* Gr. κατέχειν.

STARE IN POSTA. *Lo stesso, che Stare alla posta.* *Stor. Pist.* 2. Stando Dore in posta, uno de' fratelli del detto Carlino, ch' avea offeso lui ec. passando a cavallo in quel luogo, dove Dore stava in posta, Dore lo chiamò. *E* 6. Fredi di messer Detto, il quale stava in posta, quando vide il tempo, uscío fuori con alquanti fanti, ed ucciserlo.

STARE IN PRATICA DI FAR CHECCHESSIA. *Esserne in discorso, Averne trattato.* Lat. *disserere.* Gr. διαλογίζεσθαι. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 8. Sollecita, Doria, per l'amor di Dio, che son già sonate le tre ore, e non è bene star tutta notte in queste pratiche.

STARE IN PREDA. *Essere esposto ad esser predato, Divenir preda.* Lat. *praedae obnoxium esse.* Gr. συλητὸν εἶναι.

STARE IN PREGIONE, o IN PRIGIONE. *Essere ritenuto in prigione.* Lat. *in carcere, vel in vinculis detineri.* *G. V.* 10. 7. 10. Il detto Re Adoardo, istando in pregione, infermò, e morío. *Bocc. vit. Dant.* 252. Che egli per certo spazio stesse in prigione. *E nov.* 28. 8. Purchè egli di questa mala ventura guarisca, che egli non mi convenga sempre stare in prigione, io sono contenta.

STARE IN PRODA. *Essere vicino all' estremità, o sull' estremità.*

STARE IN PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova.*

STARE IN PUNTA DI PIEDI. *Reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente.*

STARE IN REPUTAZIONE. *Sostenersi, Non cedere, Non calare dalle pretensioni più alte.*

STARE IN SE. *Non si accomunare cogli altri, Star sulle sue, Esser solitario.* *Petr. canz.* 28. 7. In quante parti il fior dell' altre belle, Stando in se stessa, ha la sua luce sparta.

§. *Stare in se, vale anche lo stesso, che Stare in cervello, Stare all' erta, Non si lasciare andare a palesare i proprj segreti.* Lat. *sapere.* *Fir. Luc.* 2. 3. State in voi, padrone, che io credo certissimo, che in quella casa vi stia una cortigiana. *Salv. Spin.* 5. 7. Passerò di quà da quest' altri, e avvertirògli, che stieno in loro. *Cecch. Servig.* 4. 9. Messere, state in voi.

STARE IN SELLA. *Essere accomodato nella sella, e figuratam. Essere a vantaggio, e in buono stato.*

STARE IN SENTINELLA. *Essere in sentinella, Servir per sentinella, Far la sentinella.* Lat. *excubare.* Gr. φρουρεῖν.

STARE IN SENTORE. *Stare aspettando con attenzione qualunque notizia.* v. SENTORE §. III.

STARE IN SILENZIO. *Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere.* Lat. *silere, silentio vacare.* Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Mor. S. Greg.* Vedendo il canto della predicazione stare in silenzio con dolore, e taciturnità, si mettono a piagnere.

STARE IN SOSPIRI. *Sospirare, Essere in guai.*

STARE IN SPERANZA. *Avere speranza, Sperare.* Lat. *sperare, spem habere, confidere.* Gr. θαρρεῖν. *G. V.* 11. 73. 1. Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in isperanza d'averla.

STARE IN SU CHECCHESSIA. *Oltre le maniere qui sotto espresse, havvene altre ancora, che si possono vedere a'* STARE SUL, e STARE IN SUL, *esprimendosi indifferentemente in cotal guisa queste maniere di favellare.*

STARE IN SUL GRAVE. *Lo stesso, che Stare sul grave.*

STARE IN SULLA CORDA, o IN SULLA FUNE. *Stare coll' animo dubbio, e sospeso.* Lat. *spe suspensum esse.* *Lasc. Pinz.* 1. 6. Darotti la chiave, ch' io veggio, che tu ti consumi. D. Anzi sto in sulla fune. v. CORDA §. XVIII.

STARE IN SULLA MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori.* *Gal. cap. seg.* 3. 179. Perchè la roba stava in sulla mostra, E si vendeva a peso, ed a misura.

STARE IN SULLA NEGATIVA. *Negare.* Lat. *inficias ire.* Gr. ἐξαρνεῖσθαι. *Cecch. Corred.* 3. 1. Io starò In sulla negativa.

STARE IN SULLA PERFIDIA. Lat. *obstinato animo esse.* Gr. τυφοῦν. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia è volere, per tirare, o mantener la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione, e ancorachè egli conosca d'avere errato in fatti, o in parole, sostenere in parole, e in fatti l'oppenione sua, e dire, per vincer la prova, se non avere errato.

STARE IN SULLA PERSONA. *Star diritto colla testa alta.* v. PERSONA §. VII.

STARE IN SULLA REPUTAZIONE. *Non cedere punto nelle materie riguardanti la reputazione, e la stima.* Lat. *honori suo prospicere.* Gr. τῆς ἑαυτοῦ τιμῆς προνοεῖσθαι.

STARE IN SULLE GENERALI. *Non venir col discorso ad espressioni particolari, Non volere impegni, Non s'aprire.* Lat. *mediis verbis uti.* Gr. μηδ' οὔ, μηδ' ναί.

STARE IN SULLE STOCCATE. *Stare astutamente, e con sottigliezza in su' suoi vantaggi.*

STARE IN SULLE SUE, ec. *Andar cauto nel parlare, per non esser giunto.* *Varch. Ercol.* 91. Stare in sulle sue, è guardare, che alcuno, quando ti favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, e giugnerti alla schiaccia. *Gell. Sport.* 3. 1. Faccia egli, io starò anch' io in sulle mie. *Fir. Trin.* 1. 2. Stia ancor egli in sulle sue, ch' i' sto in sulle mie. *E Luc.* 2. 2. Non v' ho io detto, padrone, che voi stiate in sulle vostre, e che non c'è se non trappole? *Tac. Dav. ann.* 14. 190. Stando però in sulle sue, sapendo la voltabil gente ch' ell' è.

STARE IN SUL MILLE. *Tenere una certa gravità negli atti, e nell' apparenza, più che conveniente al suo grado.* *Alleg.* 212. Rifattosi cortigiano sta in sul mille di maniera, ch' ella non si può più seco.

STARE IN SUL NOCE. *Varch. Ercol.* 92. Diceti ancora quasi in un medesimo significato stare in sul noce, il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a Bellosguardo, e non ardiscono spasseggiare l' ammattona-

to, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano: *abstinere publico*.

STARE IN SUL SAGRATO. *Ritirarsi, o Stare in chiesa, cimiterio, o altro luogo sacro, o sagrato; e per similit. vale Stare in franchigia*. *Alleg. rim.* 87. Incontro a' birri stare in sul sagrato.

STARE IN SUL SEVERO. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull' onorevole, e finalmente sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll' andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore.

STARE IN SUL SUO. *v.* STARE SUL SUO.

STARE IN SUL TIRATO. *Lo stesso, che Stare all' erta*. Lat. *suas tueri partes, cavere*. Gr. ἀλκβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Usansi ancora nella medesima significazione stare all' erta, e stare in sul tirato, e non si lasciare intendere.

§. *Stare in sul tirato, vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia*. *Cant. Carn.* 206. Bisogna tosto pensar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul tirato, E fa conto pigliar qualche ducato. *E* 297. E non vogliate far come le trecche, Che stanno in sul tirato;

STARE IN TERMINE. *Lo stesso, che Stare ne' termini*.

§. *Talora vale Essere in grado*. *Bocc. nov.* 98. 23. Stando adunque in questi termini il maritaggio di Sofronia ec.

STARE IN TIMORE. *Temere*. Lat. *timere*. Gr. φοβεῖσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap.* 40. Il monaco, mentrechè egli è nel mondo, sta in timore della conversazione sua. *Ambr. Cof.* 4. 3. Che io per me ne sto in non picciolo Timore sempre. *Ar. Len.* 3. 8. Per questo sto in timor, che non gli tolgano Una mia botte.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *G. V.* 8. 78. 4. Stando in questo tormento infin presso al vespro ec. *Albert. cap.* 51. Cotidianamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid.* 5. 4. Io sto in un tormento grandissimo.

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza*. *v.* STARE FRA DUE.

STARE IN TRANSITO. *Essere in sul morire*. Lat. *animam agere*. Gr. ἐσχάτως διακεῖσθαι. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato, Essere in negozio, Trattare*. *G. V.* 10. 35. 1. Con tutto che all' infinta stesse in trattato con lui. *E num.* 3. Sentiva, ch' egli stavano in trattato col Bavero. *M. V.* 1. 93. Stando il conte in trattato di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, ne che fosse ribello al Re Luigi. *Stor. Pist.* 73. Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVAGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato*. Lat. *vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *Ar. sat.* 4. Ma s' io veggo li Papi, e i Re (che Dei stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare; termine della musica*. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Veggo L'autore comandar lo stare in tuono, Lodare assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc.* 1. 4. Possare 'l cielo, com' ella sta in tuono! Come le voci ella sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene, Esser forte, e sano*.

§. II. *Talora vale anche Stare in cervello*. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono ec. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l' annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d' accordo*. *Malm.* 1. 19. Ritrova tu costei, sta' seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere*. Lat. *vivere, vitâ frui*. Gr. βιοῦν. *Bocc. nov.* 31. 15. Di più non istare in vita dispose. *E nov.* 36. 12. Io non intendo di più stare in vita, ma prima che io ad uccidermi venga ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno*. Lat. *circumire*. Gr. περιέρχεσθαι.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto*. Lat. *aperto capite esse*. Gr. κεφαλὴν ἀνακεκαλύφθαι.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi*. Lat. *hilari animo esse*. Gr. εἶναι φαιδρὸν, εὐθυμεῖν. *Libr. Son.* 133. E chi v' è per vicino Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STAR LESTO. *Badare attentamente*. Lat. *caute prospicere, cautum esse*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *Infar. prim.* 191. Per Dio, che e' bisogna star lesto. *Malm.* 7. 46. Di modo ch' ei non vuol restarvi colto, Ma starvi lesto a rivederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura*.

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente*. Lat. *abesse, absentem esse*. Gr. ἀπεῖναι. *Fiamm.* 4. 56. O domator de' mali ec. consolami di te, e lo starmi lontano riserba, quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari diletterà le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratam. Stare lontano da alcuna cosa, vale Astenersi dall' uso, o dall' esercizio della medesima*. *Cas. lett.* 66. Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell' arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati*. *Vedi quivi*. *Bocc. nov.* 11. 9. Cominciarono fra se a dire, che la cosa stava male (*cioè: di sconveniva, era mal fatta*) *Lab.* 331. Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente (*cioè: in cattivo grado*) *Cecch. Stiav.* 1. 4. Nastagio, I' sto male (*cioè: sono in cattivo stato*) *Sen. ben. Varch.* 2. 31. Male starebbono i benefizj, se non potessimo esserne grati (*cioè: in vano si farebbero*)

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato*. Lat. *aliquem deperire*. Gr. ἐμμεμηνέναι τινί. *Malm.* 3. 53. Poi Bertinella stavane sì male, Ch'ella fece per lui del ben bellezza.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia*. *v.* MALE *Avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO, *o* MALINCONOSO. *Aver malinconia*. *Bocc. nov.* 7. 5. Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso, dinne alcuna cosa.

STARE MALLEVADORE. *Esser mallevadore*. Lat. *vadem esse*. Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι. *Cecch. Mogl. prol.* Chi i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Essere in miglior grado*. Lat. *melius se habere*. Gr. κάλλιον ἔχειν. *Bemb. lett.* Mi duole nell' anima, che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec. ancorachè mi scriviate, ch' egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente*. Lat. *magis convenire, decere*. Gr. μᾶλλον πρέπειν. *Bocc. nov.* 10. 1. Li quali (*motti*) perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia*. *Cas. instr. Card. Caraff.* 6. Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero*. Lat. *in sinu ferre*. *Petr. son.* 55. Questi son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son.* 185. Sì dolci stanno Nel mio cor le faville, e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore, lo stesso, che Stare nel cuore*. *Petr. son.* 79. E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NEL BASSO. *Lo stesso; che Stare basso*.

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà, ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, i quali volgarmente si credeva, che nella coda più, che in altra parte, avessero raccolta la malvagità del veleno*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Ma il veleno sta, Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trival proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso, che Stare in fede, Mantener la fede*. Lat. *fidem servare*. Gr. πίστιν τηρεῖν. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 6. La cosa va bene; Pirro sta' nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa: Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcun fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza*. *Car. lett.* 2. 136. Le contentezze, ch'io n'ho, son tante, e sì grandi, che a pena mi possono stare dentro alla pelle. *Malm.* 2. 69. E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche in modo basso di Chi ha mangiato, e pieno il corpo eccedentemente*.

STARE NELLE BUIOSE. *Lo stesso, che Stare alle buiose*.

STARE NEL MEZZO. *Esser nella parte ugualmente lontana dagli estremi*.

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire de' termini proposti*.

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *sub tuto esse*. Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suoi peccati mortali, o veniali, o dubbi che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI, *o* NE' SUOI PANNI. *Non s' intrigare con persona di riga superiore, Non avere desideri oltre alla propria sfera*. *Varch. Ercol.* 81.

STARE ALL'ORDINE. Lo stesso, che Stare a ordine; Essere in punto, preparato, e acconciato. Lat. in promptu esse. Gr. πρόχειρον εἶναι. v. ORDINE §. X.

STARE ALLO SPECCHIO. Si dice in Firenze Non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio. v. STARE A SPECCHIO.

STARE ALL' UMIDO. Essere in luogo umido.

STARE ALL'USCIO. Non entrare in casa; e figuratam. Non essere ammesso all' azione, di che si favelli.

STARE AL MACCHIONE. Esser nascoso nella macchia; e figuratam. Procacciarsi di nascoso con cautela, e sicurezza avvantaggi; e talora Stare in aguato. Lat. in insidiis latitare. Gr. ἐν λόχῳ περικαθῆσθαι. Bern. Orl. 1. 23. 6. Ma quel peloso, che stava al macchione, E faceva la guardia alla bottega, Si leva in piede.

STARE AL MERCATO. Intervenire al luogo, dove sia il mercato.

STARE AL PANE ALTRUI. Stare alle spese altrui. v. PANE §. XXXVII.

STARE AL PARAGONE. Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà. v. STARE A PARAGONE.

STARE AL QUIA. Acquetarsi alla ragione. Lat. rationi acquiescere. Gr. λόγῳ ἐπαναπαύεσθαι. Dant. Purg. 3. State contenti, umana gente, al quia. Franc. Sacch. nov. 161. Pur convenne, ch'ella stesse contenta al quia.

§. Stare al quia, vale anche Stare a segno. Copp. canz. gatt. 2. 35. Essendone colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. Malm. 7. 59. Non ti piccar di ciò, sta' pure al quia.

STARE AL RISCHIO. Sottoporsi al rischio. Lat. periculum subire. Gr. κινδυνεύειν.

STARE AL SICURO. Non correr rischio. Lat. in tuto esse. Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE AL SEGNO. v. STARE A SEGNO.

STARE AL SOLE. Essere in luogo illuminato dal sole, per sentirne il calore. Franc. Sacch. rim. 26. Che per farlo biondo, Al sole stanno quand'egli arde il mondo.

STARE ALTO. Essere in parte sollevata, alta. Lat. eminere.

STARE AL VENTO. Essere in luogo, dove spiri vento.

STARE A MAN GIUNTE. Stare in atto umile, e supplichevole. Lat. suppliciter stare. Tac. Dav. ann. 14. 200. Non volesse vilmente morire, starsi a man giunte.

STARE A MANO MANCA. Avere l'ultimo luogo. Lat. inferiorem locum tenere.

STARE A MAN RITTA. Precedere, Avere il primo luogo. Lat. primas tenere. Gr. πρωτεύειν.

STARE A MARTELLO. Stare a dovere, Tornare per appunto. v. MARTELLO §. III.

STARE A MERENDA. Merendare.

STARE AMMALATO. Essere infermo. Lat. aegrotare. Gr. ἀρρωστεῖν. Franc. Sacch. Op. div. 56. Di quaranta dì, ch'io ci sono stato nel principio, la maggior parte stetti ammalato.

STARE AMMUTOLITO. Star ahetto. Lat. silere, obmutescere. Gr. σιγᾶν. Alleg. 282. Una volta sto quasi ammutolito, Un'altra grido.

STARE A MODO. Esser conforme al modo dovuto. Lat. bene se habere. Gr. καλῶς ἔχειν.

§. Stare a modo altrui, vale Esser secondo la volontà, e desiderio altrui. Cecch. Inc. 3. 2. Sta ella a vostro mo'? B. La sta benissimo.

STARE A MOSTRA. Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori.

STARE A OCCHI APERTI. Star con somma vigilanza. v. OCCHIO §. XIV.

§. I. Stare a occhio teso, o coll' occhio teso, vale Usare attenzione. Lat. cautum esse. Lasc. Gelos. 3. 3. E sta' coll'occhio teso, acciocchè se del tuo aiuto mestier ci facesse, ce ne possi acconciamente soccorrere.

§. II. Stare a occhio, e croce, vale Star senza considerazione.

STARE A ORDINE. Essere in pronto. Lat. paratum esse. Gr. πρόθυμον εἶναι.

STARE A ORECCHI LEVATI. Stare intentissimo per sentire. Lat. arrectis auribus stare. Bocc. M. V. 11. 40. Li traditori come li sentirono, che stavano a orecchi levati, uccisono le guardie.

STARE A OSTE. Osteggiare. Lat. in acie esse, versari. Gr. στρατεύειν. Stor. Pist. 38. Vi stettono più, e più mesi a oste, che quelli dentro non s'arrendeano. E 47. Stettevi a oste più mesi.

STARE A PANCA. v. PANCA.

STARE A PANCIOLLE. Varch. Ercol. 65. Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle. v. PANCIOLLE.

STARE A PANE, E ACQUA. Cibarsi di solo pane, e acqua; Stentare. Tav. Rit. Tutto il tempo di sua vita con loro starete tutti a pane, e acqua.

STARE A PARAGONE, o AL PARAGONE. Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.

§. Per lo stesso, che Stare a petto. Ambr. Furt. 4. 13. Starò al paragone seco, e con qualunque mi testimonierà contra, sottomettendomi ad ogni tormento, purchè si trovi la verità.

STARE A PARLAMENTO. Parlamentare. Lat colloqui, collocutiones habere. Gr. συλλαλεῖν, κοινολογεῖσθαι. Stor. Pist. 130. Stette con lui a parlamento uno dì, ed una notte.

STARE A PARTE. Essere a parte, Partecipare. Lat. participare. Gr. κοινωνεῖν.

STARE A PATTI DI CHECCHESSIA. Elegger quella tal cosa, Contentarsene, Sottoporvisi. Salvin. disc. 1. 85. E chi è quegli, che stesse a patti di pianger sempre?

STARE A PAURA. Temere. Lat. pavere. Gr. πεφοβεῖσθαι.

STARE A PELO. Esser per appunto, Corrispondere esattamente. Lat. adamussim respondere. Gr. ἀκριβέστατα ἀπαντᾶν.

STARE A PERFEZIONE. Esser perfetto. Lat. absolutissimum esse. Gr. εἶναι κατὰ πάντα τέλειον.

STARE A PERICOLO. Pericolare, Correr pericolo. Lat. periclitari. Gr. κινδυνεύειν. Ar. Len. 3. 1. E sta a pericolo D'esser cacciato di casa. E 4. 3. Perchè lasciandola oggi, sto a pericolo Per la cagion, che t'ho detto, di perderla. Lor. Med. Arid. 2. 4. Dove la poss'io lasciar, ch' ella non istia a pericolo?

STARE A PERPENDICOLO. Essere situato per linea perpendicolare. M. Bin. rim. burl. 1. 211. Qual stando a perpendicol della bocca, Spesso vi cade su qualche cosetta. Dav. Oraz. Gen. delib. 147. Ricordami, come tutte queste cose ec. stanno ec. a perpendicolo, e a piombo sopra le teste nostre.

STARE APERTO. Parlandosi di botteghe, si dice quando gli artefici lavorano, e trafficano.

§. E parlandosi di chiese, o simili, vale Esserne l' uscio aperto. Cecch. Dot. 5. 7. Che la chiesa sta aperta fino all' un' ora.

STARE A PETTO. Stare in contraddittorio. Lat. ex adverso contendere. Gr. ἀνθίστασθαι. Ambr. Furt. 4. 13. Sono parato non solo starli a petto in presenzia vostra, ma davanti a qualsivoglia giudice di questa terra. Tac. Dav. ann. 16. 235. Stette il vecchio padre a petto alla figliuola minore di venti anni.

§. Talora vale Stare a fronte per combattere. Lat. ex adverso stare, congredi. Gr. ἀντιπαρατάττεσθαί τινι. G. V. 7. 27. 7. Stettono arringati l'una schiera a petto all'altra buona pezza. Stor. Pist. 126. Stettono più, e più dì a petto l'uno dell' altro.

STARE A PIE' PARI, o CO' PIE' PARI. Star con ogni comodità, e sicurezza. Lat. in utramque aurem dormire. Gr. ἐν εὐδαιμονίᾳ ἄγειν. Fir. Trin. 2. 2. E fusse che, quando e' viveva quella benedett'anima del mio marito, io non stava a piè pari.

§. Vale anche Mangiare lautamente. Lat. opipare coenare. Varch. Ercol. 65. Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

STARE A PIGIONE. Abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi. Lat. domum conductam habere. Gr. ἐν μισθωτῇ οἰκήματι οἰκεῖν. Alleg. 58. Colà stanno a pigion forse gli Dei, E quà a casa, e bottega i pensier miei (quì per similit.)

§. Stare a pigione, detto quasi proverbiale, dicesi dell' Apparire alcuna cosa mal collocata, o fuori del suo proprio luogo; e anche talora vale Stare per poco tempo, o in pericolo d' esser cacciato, o d' avere a mutarsi. Bocc. nov. 20. 19. Andate, e sforzatevi di vivere, che mi pare, anzi che no, che voi ci stiate a pigione, si tisicuzzo, e tristanzuol mi parete. Varch. Ercol. 330. Anco quello esemplo di Dio, che ne' cieli sparga le grazie all' intelligenze, non credo, che vi piaccia, nè che vi paia troppo a proposito, e che vi stia anzi a pigione, che no. Malm. 8. 48. Anzi è un di quei, ch' al mondo sta a pigione.

STARE A PIUOLO. Aspettare più, che altri non vorrebbe, o ch' e' non converrebbe. Buon. Fier. 2. 4. 11. Che stai tu quì a piuol? che ti trattiene? Che mesi il can per l'aia? E Tanc. 4. 10. Forse s'io stessi quì molto a piuolo, Gl' impalmere' la Tancia a solo a solo. Malm. 10. 56. Ed ei, che star non vuol quivi a piuolo ec. Domanda di quel luogo informazione.

STARE A POSTA DI CHEC-

ɪIA . *Star in alcun luogo per quel*

are a posta d'uno, vale Esser pron- ...oi piaceri; e si usa particolarmen- ...stim. osceno. Pass. 148. Lasciando ...vi in sull' altare, si partì del ...ero, e stette a posta d'uno che ri- ...no tempo.

.RE A PRODA. *Essere verso l' ...tà.* Lat. *extrema tenere.* Gr. ἰσχα-

RE A PROPOSITO. *Essere in ac- Tornar bene.* Lat. *ad rem esse.* Gr. εἶναι εἰς τι.

RE A PROVA. *Lo stesso, che Sta- prova.*

.RE A QUARTIERE. *Termine ...e, dinotante Trattenersi i soldati ...rtieri.* Lat. *hibernare.* Gr. ...χει-

.RE A RAGIONE. *Esser secondo ...one, e le convenienze.* Lat. *bene se* . Gr. καλῶς ἔχειν.

.RE A REGOLA. *Osservar la re- ...t si dice comunemente dell' Osservar nel vitto.* Lat. *in officio se continere.* ...ἐν προσήκῃ ποιεῖν.

.RE A RILENTE. *Andar con ri- ...in far checchessia, Non si ne risol-*

.RE A RINCONTRO. *Lo stesso, ...re incontro.* Lat. *e regione esse.* Gr. ...ναι.

.RE A RIPENTAGLIO. *Correr ..., Essere in pericolo, Cimentarsi.*

.RE A RISCHIO. *Essere in ri- Correr pericolo, Esser sottoposto a pe-* Lat. *periclitari, periculum subire.* ...νεύειν. *G. V. 10. 159. 5.* Col ri- ...re di sua oste stava a gran ri- . *Lor. Med. Arid. 2. 4.* Ed io non a cotesto rischio, che ti promet- ...e come e' n' escono, subito la vo' re.

.RE A RITROSO. *Esser posto al ...rio.* Lat. *inversum esse.* Gr. ἀνεστραμ- ...εἶναι.

.RE ARMATO. *Aver l'armi alla* . Lat. *sub armis esse.* Gr. εἶναι ἐν ὅπλοις. ...o. 87. 2. Per soperchio di disordi- ...atica presa nell' oste a Pistoia, stan- ...nato, andando a cavallo. *E 10. 89.* ...sì niuno istava armato, per lo so- ...io caldo, ch' era allora. *Stor. Pist.* ...ce bandire, che ogni gente stesse ...a, ed apparecchiata a seguire le suo' ...e.

.RE A ROVESCIO. *Lo stesso, che a ritroso.*

.RE A SALARIO, *e* A SALA- *Operare con mercede pattuita d' un ...l mese.* Lat. *mercede conductum es-* ...r. ὑπόμισθον εἶναι. *Cron. Vell. 81.* ...da quarantacinque di a salaro del ...ne, e oltre a ciò io ebbi provvisione Mercatanzia, e da' Gabellieri del sa- ...*ron. Morell. 226.* Comecchè a salario il più del tempo.

ARE A SCHIERA. *Essere schiera-* ...at. *in agmine consistere.* Gr. ἐν τάξει τετάχθαι. *G. V. 8. 72. 8.* Per lo di- di stare insino dopo nona a schiera ...ezza del sole.

...*alora vale Trovarsi insieme con molti. in agmine esse.* Gr. σὺν πλήθει εἶναι.

ARE A SECONDA. *Secondare.*

ARE A SEGNO, *e* AL SEGNO. *con rispetto, con timore, Stare a ub- ...iza, e dentro a' termini del convene-* *vole.* Lat. *recte se habere.* Gr. ἐμμένειν τοῖς ἐγκλήμασι (?). *Petr. cap. 1.* Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Ar. Fur. 20. 52.* Se può un solo a diece uomini dar morte, Quante donne sarà star egli al segno? *E 26. 103.* Ti pensi, disse, farmi stare al se- gno, Perchè quest'altro ancor meco con- tende? *Varch. stor. 12. 470.* Non era atto a fare stare a segno un cervello eteroclito, e così balzano, come era quello del Car- dinale. *Sen. ben. Varch. 3. 36.* A nessun al- tro fu lecito fare stare un tribuno del po- polo a segno senza esserne gastigato. *Bern. Orl. 2. 27. 47.* Quella, ch' a Roma diè tanto che fare, E la fe tanto tempo a segno stare.

STARE A SINDACATO, *e* A SIN- DICATO. *Essere sottoposto al sindacato, Render conto altrui delle proprie operazio- ni.* Lat. *repetundarum postulari.* Gr. δίκας ὀφλεῖν. *Fr. Iac. T. 1. 13. 39.* E starebbe a sindicato Di ciò, ch' ha fatto, o pensato. *Fir. disc. an. 42.* Avendo dal suo Signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di sta- re a sindacato. *Cecch. Dot. 2. 3.* Io non ho a stare a sindacato loro. *Buon. Fier. 2. 3. 9.* Guarda se noi abbiamo A stare a sindacato Or con questi messe- ri.

STARE A SODISFAZIONE. *Sod- disfare.* Lat. *arridere, satisfacere, place- re, alicujus voluntatem explere.* Gr. προσγελᾶν, ἀρέσκειν, χαρίζεσθαί τινι.

STARE A SOLDO D'ALCUNO. *Mi- litar per lui.* Lat. *alicujus stipendiarium esse.* Gr. μισθοφορεῖν παρά τινι.

STARE A SOPRATTIENI. *Prolun- gare il tempo con soprattieni, Non avere assegnamenti sicuri, se non per tempo li- mitato.*

STARE A SPASSO. *Andare a spasso.* Lat. *spatiari.* Gr. περιπατεῖν.

STARE A SPECCHIO, *e* ALLO SPECCHIO. *Si dice in Firenze Non pa- gare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi que', che non le pagano, in un libro detto lo Specchio. Ant. Alam. son. 25.* Son da dieci anni in qua stato allo specchio.

STARE A SPERANZA. *Sperare.* Lat. *bona spe uti.* Gr. καλὴν ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. nov. 13. 13.* Il confortò, e gli disse, che a buona speranza stesse.

STARE A SPESA. *Mantenersi con ispesa, Essere sulla spesa.*

STARE A SPORTELLO. *Tenere a- perto solamente lo sportello; e si dice co- munemente delle botteghe, il che segue in alcuni giorni di mezze feste, e simili. Bel- linc. son. 260.* Perchè la mia bottega sta a sportello. *Varch. Ercol. 289.* Se in una città medesima s' avesse a favellare con due lingue, una nobile, e l' altra ple- bea, perchè non usare la nobile il dì delle feste, e la plebea quegli del lavo- rare? se non che ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini seguendo i Greci chiamava- no *intercisi.*

§. *E figuratam. in modo basso si dice del Veder lume da un occhio solo, per esser l' altro chiuso per malattia, o per altra ca- gione. Malm. 1. 37.* Perch' ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha preso, ch' han- no chiuso affatto.

STARE A STECCHETTO. *Vivere con istrettezza.* Lat. *parcissime victitare.* Gr. εἰς τὰ ἀναγκαῖα διαιτᾶσθαι.

STARE A STENTO. *Stentare, Vi- vere con istento.*

STARE A STUDIO. *Trattenersi in alcuna università, a effetto di studiare. Ar. Supp. 2. 1.* Perchè, gentiluom mio, già nella patria Vostra in quel tempo, ch' io vi stavo a studio, Son stato molto accarezzato.

STARE A TAGLIERE CON AL- CUNO. *Mangiare, e Far vita con esso lui.* Lat. *convivere.* Gr. συμβιοῦν. *Franc. Sacch. nov. 107.* Grande scostume è, stan- do a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare.

STARE A TAVOLA. *Trattenersi a mensa per mangiare.* Lat. *accumbere.* Gr. κατακλίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov. 210.* Poco stettono a tavola, che andarono a vedere i cavalli, li quali parea, che dicessono favole. *Fir. Luc. 1. 2.* Io vo- glio, che noi attacchiamo i pensieri tut- ti alla campanella dell' uscio, e che noi stiamo a tavola insino a domattina a quest' ora.

§. I. *Stare a tavola rotonda, o riton- da, vale Stare a paragone con checches- sia, Non cedere. Red. Ditir. 28.* Ma non lice ad ogni vino Di Pumino Stare a ta- vola ritonda. *E annot. 123.* Per la soavi- tà, e per la generosità, secondo il giu- dizio di essi paesani, è creduto potere stare a tavola ritonda con ogni altro vi- no d' Italia.

§. II. *Stare a tavola apparecchiata, vale Aver la mensa senza briga d' ordi- narla.*

STARE A TEDIO. *Tediarsi.* Lat. *te- dio affici.* Gr. βαρύνεσθαι. *Morg. 11. 18.* Si dipartì senza più stare a tedio.

STARE A TERMINE. *Essere alla fine.*

STARE A TERRENO. *Abitare nelle stanze terrene.*

STARE A TINELLO. *Cibarsi nelle corti alle mense comuni cogli altri corti- giani, e servidori.*

STARE A TOCCA, E NON TOC- CA. *Esser vicinissimo. Viv. disc. Arn. 5.* Prima si era osservato, che le massime piene stavano a tocca, e non tocca di traboccarle.

STARE A TRAVERSO. *Stare fuori della dirittura.*

STARE ATTENTO. *Usare attenzio- ne, Badare.* Lat. *intentum esse.* Gr. προσέχειν τὸν νοῦν. *Dant. Inf. 25.* Perch' io, acciocchè 'l Duca stesse attento, Mi po- si il dito su dal mento al naso. *Bocc. vit. Dant. 228.* Questa compassione, e dubitanza di peggio faceva li suoi pa- renti stare attenti a' suoi conforti. *Lab. 40.* Alle cui parole stando io attento quanto poteva ec. *Segr. Fior. Mandrag. prol.* Stia ciascuno attento, Nè per ora aspettate altro argumento. *Galat. 66.* Vuolsi stare attento quando l' uom fa- vella.

STARE ATTORNO A CHECCHES- SIA. *Attendere a checchessia, Usarvi di- ligenza, attenzione.* Lat. *aliquam rem urgere; in aliquam rem incumbere.* Gr. σπουδάζειν περί τι.

STARE A TU PER TU. *Non cedere a cosa veruna; Rispondere a ogni minimo che nel bisticciarsi, e nel tenzonare; Sta- re in ostinata contesa, senza voler ceder giammai.* Lat. *verbum verbo respondere.* Gr. λόγον λόγῳ ἀντιλέγεσθαι. *Tac. Dav. ann. 16. 209.* Come Vetere intese d' avere a stare a tu per tu con un suo li-

liberto, se n'andò in villa a Mola. *E altrove:* Che tratto tratto a diritto, o a torto stanno a tu per tu col padrone.

STARE A VANTAGGIO. *Essere al di sopra.* Lat. *superiori loco esse.* Gr. πλεονεκτεῖν, προέχειν.

STARE AVANTI. *Essere innanzi, Precedere.* Lat. *praire, pracedere.* Gr. προάγειν.

STARE A UBBIDIENZA, *o simili. Ubbidire.* Lat. *obedire, obedientiam praestare.* Gr. ὑπακούειν. *Stor. Pist.* 110. Dio permise, che poco tempo stesse a loro ubbidienza.

STARE A VEDERE. *Vedere, Osservare, Mirare, Riguardare.* Lat. *respicere, intueri, animadvertere.* Gr. ἀποβλέπειν. *Bocc. intr.* 57. Non giucando, nel qual l'animo dell'una delle parti convien, che si turbi senza troppo piacere dell'altra, o di chi sta a vedere, ma novellando ec. questa calda parte del giorno trapasseremo. *Franc. Sacch. nov.* 219. Volle stare a vedere, come la cognata di questa ricetta capitasse. *E più sotto:* Avendo infino a qui voluto stare a vedere. *Cecch. Dot.* 2. 5. Facciam così: stiamo a vedere insino A oggi quel, che fa Guido. *Sen. ben. Varch.* 7. 11. Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec. solo per istare a vedere le feste.

§. *Talora è maniera dubitativa, che si usa per richiamar l'attenzione, ed in certa maniera corrisponde a quel, che i Latini dissero: attende, forsitan, fortasse.* Gr. τύχα, ἴσως. *Cecch. Mogl.* 2. 2. Deh sta' a vedere, Che sì, ch'ell' è per me la buona favola. *E* 4. 11. Io sto A veder, se voi dite pur da vero. *E Incant.* 1. 2. Ma com'egli comincia ad accostarsele, Sta' a vedere, io non potrò spiccarnelo.

STARE A VEGLIA. *Vegliare. Bern. rim.* 1. 11. Stassi a veglia Fin a quattr'ore, e cinque, e sei, e sette.

STARE A VIA. *Diciamo: Non istare nè a via, nè a verso, che vale Tornar male, Non esser nelle forme convenienti, dovute.* Lat. *inconcinnum esse, male se habere.* Gr. ἀνάρμοστον εἶναι.

STARE AVVERTITO. *Usare avvertenza.* Lat. *observare, animadvertere.* Gr. ἐπιτηρεῖν. *Cecch. Mogl.* 7. Andatevene in casa, e state tutti A vert'ti, e se a sorta e' ci tornasse, Pigliatelo di fatto. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Però state avvertito, e non vi caglia, Nè vi faccia paura Fatica. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Lasciami stare avvertita, acciocchè prima ch' eglino me, io vegga loro.

STARE AVVISATO. *Lo stesso, che Stare avvertito. Cron. Morell.* 263. Co' tuo' la oratori sta' avvisato, va' spesso alla villa.

STARE BANDITO. *Essere in bando.* Lat. *in exilio esse, exulem esse.* Gr. εἶναι ἐξόριστον.

STARE BASSO. *Essere in luogo basso.*

STARE BELLO. *Fermarsi sulla vita in positura bella a vedersi. Si dice propriamente de' piccoli cagnuoli, o altri simili domestici animali; Stare diritto sul la persona.* Lat. *rectum stare.* Gr. ὀρθῶς ἵστασθαι. *Alleg.* 77. Non s' avvedendo, che ad una disadatta bestiaccia simile a ciaschedun di loro non s' avviene lo stare su bello, far santà, o sonare le campane.

STARE BENE, *ec. Convenire.* Lat. *convenire, decere.* Gr. πρέπειν. *Bocc. proem.* 1. E come che a ciascuna persona stea bene, a coloro è massimamente richiesto, li quali già hanno di conforto avuto mestiere. *E nov.* 17. 64. Perciocchè bene non istà a lei di dirlo. *E nov.* 18. 29. A povera damigella, e di casa sua cacciata, come io sono ec. non si richiede, nè sta bene l'attendere ad amore. *E nov.* 74. 5. Io non son fanciulla, alla quale questi innamoramenti steano oggimai bene. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Io vi conosco dentro molte cose, le quali non istarebbe bene, che io donassi. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Il pregar non sta bene, e non varrà. *E Stiav.* 2. 2. Una ghirlanda vale un quattrino, e Non ista bene in testa a ciascheduno.

§. I. *Star bene, vale anche Meritar così, Stare il dovere. Bocc. nov.* 83. 9. Avvegnachè egli mi stea molto bene, che io non la dovea mai lasciar salir di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 33. Per menare la bacchetta oltre al debito modo n'acquistò un bene gli sta, che mai non gli venne meno (*qui usato in forza di nome*) *Cecch. Mogl.* 4. 1. Ma gli sta molto ben, dappo' ch' e' crede Più a te, che a me. *E* 4. 11. Ma nel vero e' mi sta bene. *Malm.* 2. 72. Sebben da un lato Ti stava bene, avendolo cercato.

§. II. *Star bene con alcuno, vale Essere in grazia sua, Aver seco autorità. Cron. Morell.* 264. Nondimeno sta' bene con tutti; non isparlar mai contro a persona.

§. III. *Star bene, dicesi di Checchessia, che torni bene, e aggiustato; come del vestito, quando torna bene in dosso, e simili. Bocc. nov.* 1. 15. Io acconcerò i fatti vostri, e i miei in maniera, che starà bene. *E nov.* 79. 19. Tu vedi innanzi innanzi, come io sono bell'uomo, e come mi stanno bene le gambe in sulla persona (*cioè: risseggono*) *E nov.* 80. 5. Essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita, avvenne ec. (*cioè: avendo la persona ben fatta*)

§. IV. *Star bene, vale Essere in buono stato. Bocc. nov.* 20. 7. A Paganino, veggendola sì bella, pareva star bene. *Petr. canz.* 2. 4. Per bene star si scende molte miglia. *Stor. Pist.* 119. Anzi lo fece bene stare. *Gell. Sport.* 3. 3. Tre son quelli, che stannosi bene, il gallo del mugnaio, il cane del beccaio, e il fattor delle monache.

§. V. *Star bene, talora per ironia si prende per Istar male, che anche diciamo Star fresco. Bocc. g.* 6. *p.* 5. Frate, bene starebbono, se elle s'indugiasser tanto. *E nov.* 50. 22. Certo io starei pur bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare.

§. VI. *Star bene vale Essere in buona sanità.* Lat. *valere, bene se habere.* Gr. ὑγιαίνειν. *Bemb. lett.* Io sto bene, e il simigliante desidero, che sia di te.

§. VII. *Bene sta, si usa talora a maniera di ripieno, e par che abbia alquanto dell' ironico.* Lat. *scilicet.* Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 61. 9. Bene sta, tu di' tue parole tu. *E nov.* 72. 9. Frate, bene sta, io me n'ho di coteste cose. *E nov.* 79. 24. Or bene sta dunque, disse Bruno, se costestui se ne fidava, ben me ne posso fidare io.

§. VIII. *Bene stia, o Ben possa stare il tale; Maniera di salutare.* Lat. *salv[e]* χαῖρε. *Bocc. nov.* 27. 48. Ben poss[a] Fatiuolo.

§. IX. *Chi sta ben non si muova verb. che vale, che Chi è in buon[o] non dee cercar di mutar condizione. Fier.* 1. 5. 7. Chi sta ben non si m[uova] io vo' capone Servire infino a mo[rte] mio padrone.

STARE BOCCONE. *Giacere [colla] faccia verso la parte inferiore. Bern[.] [rim.]* 1. 6. 18. Tien quella rete Orlan[do] terra fermo, E fallo star così [a] boccone.

STARE CALDO. *Tenersi la p[ersona] calda.*

STARE CARPONE, *e* CARP[ONI.] *Star colle braccia, e co' piedi in [terra] guisa d'animal quadrupede.* L[at.] Gr. ἕρπειν. *Bocc. nov.* 50. 19. Perci[occhè] carpone gli conveniva stare.

STAR CASTO. *Osservar castità[,] caste vivere.* Gr. ἁγνῶς βιοῦν. *Cr[on. Mo]rell.* Ista' casto il più, che tu puoi.

STARE CERTO. *Accertarsi[,] sicuro.* Lat. *certum esse, credere* ἀναμφίβολον ἔχειν.

STARE CHETO. *Non parlare [,] replicare, Acquietarsi.* Lat. *acquie[scere,] tacere.* Gr. ἡσυχάζειν. *Dant. Inf.* quei fe segno, Ch' i' stessi cheto, chinassi ad esso. *Franc. Sacch. nov.* La donna gonfiata ec. si stette per lo migliore. *Sen. ben. Varch.* Anco che uno, il quale sia ingrato possa infingersi, e far le viste d[i] avere inteso, deesi star cheto, ed [...]tare. *Cecch. Mogl.* 2. 4. Vi Credete ch' io patisca d' essere Assassinato, i' me ne stia cheto? *E Donz.* 1. 4. sta' cheto' e più tosto mi consig[li]

STARE CHIOTTO. *Lo stess[o, che] Star cheto, modo basso.* Lat. *acquie[scere,] tacere.* Gr. ἡσυχάζειν. *Bern. Orl.* 1. E senza pur fiatar, mi stava chi[otto.] *Malm.* 4. 48. Le male lingue forse st[iano] chiotte.

STARE COL CUOR NEL ZUC[CHE]RO. *Viver contento.*

STARE COLL' ARCO TESO. [...] *dare Attendere. Usar diligenza, circumspicere, cavere.* Gr. περισ[κοπεῖν,] φυλάξασθαι. *Varch. Ercol.* 92. Stare [coll'] arco teso si dice d' uno, il qu[a]le [ha] gli orecchi, e la mente intenti a un [che] favelli, per corlo, e potergli apporre [qual]che cosa, o riprovargli alcuna bugia [non] gli levando gli occhi da dosso per [...] imbiancare, o imbianchire, o rin[...] bianco, il che oggi si dice con un p[...] di naso. *Cron. Morell.* 238. I quali sta[nno] com' udirai appresso, coll'arco teso [...]bare, a noiare, a interrompere i [fatti] nelle sue mani. *Cecch. Dot.* 2. 5. Gli [...] riuscire, se non stesse Coll' arco [teso.] *Bern. Orl.* 2. 11. 1. Che ci bisogna mol[to] gua[r]d[a]re Dal primo errore, e inc[onve]niente, E sempremai con l'arco teso Sempremai esser cauto, e prudente.

STARE COLLE MANI IN MA[NO.] *Stare ozioso, senza far nulla.* La[t.] *indulgere, desidiari.* Gr. ὀκνεῖν. [*Bern.*] *Orl.* 2. 7. 5. Se non era Agolante Re Troiano, E gli altri, onde non mai in riposo, Si sarian stati colle in mano.

§. I. *Stare colle mani a cintola[...] le Star senza operare, Essere o[zioso.]* Lat. *manum habere intra pallium, [...]vum, desidem esse. Cecch. Mogl.*

Vo' vi siete stato (Lo dirò pure) colle mani a cintola, E chi ha a far, non dorme.

§. II. *Stare colle mani per aria, vale Tenere le mani sospese in aria; e figuratam. Essere in atto di battere altrui, o in prossima risoluzione di percuoterlo.*

STARE COLL' OCCHIO ALLA PENNA. *Termine marinaresco. Stare avvertito.* v. OCCHIO §. XC.

§. I. *Stare coll'occhio teso, vale Stare avveduto, attento.* Lat. *cautum esse.* Gr. πεφυλαγμένως ἔχειν. v. OCCHIO §. LXXXVI.

§. II. *Stare cogli occhi grossi, vale Tener portamento sollevato per superbia, e minaccioso per isdegno.*

§. III. *Stare cogli occhi aperti, lo stesso, che Stare a occhi aperti.*

§. IV. *Stare cogli occhi addosso ad alcuno, vale Badargli attentamente.* v. OCCHIO §. LXXXVII.

STARE COLL'ORECCHIO TESO. *Lo stesso, che Stare a orecchi levate.* Lat. *arrectis auribus stare.* Gr. τὰ ὦτα ἐφιστάναι. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 1. Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi, e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Stare cogli orecchi levati, vale lo stesso. Bocc. nov.* 62. 10. Giannello, il quale stava cogli orecchi levati per vedere, se d'alcuna cosa gli bisognasse temere, o provvedersi, udite le parole di Peronella, si gittò fuori del doglio.

STARE COL VISO BASSO. *Oltre al sentim. proprio, indica figuratam. Essere umiliato.* Lat. *demisso vultu stare.* Gr. καταβάλλειν πρόσωπον. *Petr. cap.* 10. Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso.

STARE COMODO. *Vivere agiatamente, o colle dovute comodità. Ar. Negr.* 2. 3. Son altri in le cittadi, che stan comodi Di possession, di case, e di ben mobili.

STARE CON ALCUNA PERSONA. *Vale Giacer seco carnalmente.* Lat. *rem habere.* Gr. συμπλέκεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 112. Quando io sono stato una volta con la mia (*donna*) per quello affare, e' mi par esser più leggiero, che una penna. Dice Salvestro: sta' con lei due volte, e volerai.

STARE CON ALTRI. *Servire altrui colla persona mercenariamente. Cecch. Donz.* 1. 2. Portando la scopetta, che poss'ella Esser portata in sulle spalle, ma A duo mani dal boia, a chi volesse Star con altri. *Fir. Luc.* 2. 1. In questo mi posso io accorgere, quant'è misero lo stato di chi sta con altri. *Lasc. Spir.* 4. 1. E così potrebbe venir tempo, che io sarei libera di me, cioè, che io non starei con altrui.

STARE CON CHECCHESSIA. *Lasciarsi dominare dall'affetto, o desiderio di checchessia.* Lat. *aliena vivere voluntati. Cecch. Corr.* 2. 7. Che ho a star col prezzo d'un corsiere, Che ne guadagno a migliaia?

STARE CON DIO. *Diciamo: Statti con Dio; modo di licenziare, o di prender congedo da alcuno.*

STARE CONFUSO. *Aver confusione, Essere in confusione. Cecch. Corr.* 4. 5. La vedova Sta su confusa, e non si sa risolvere.

STARE CON PENA D' ALCUNA COSA. *Esserne in pensiero, Averne sollecitudine.*

STAR CON PENSIERO DI CHECCHESSIA. *Averne apprensione, Temerne.*

STARE CONSOLATO. *Essere in consolazione, Viver consolato.*

STARE CONTENTO. *Contentarsi.* Lat. *contentum esse.* Gr. ἀγαπᾶν ἔν τινι. *Franc. Barb.* 143. 6. Chi rade, non conviene scorticare, Chi scortica, dee stare Contento alla ragion sol della pelle. *Franc. Sacch. nov.* 214. Colui, che vive leale, stando contento del suo, da ciascuno è ricevuto, e amato. *Cecch. Donz.* 2. 2. Che non istà contento a venti dame.

STARE CONTRO. *Esser dalla parte contraria.* Lat. *ex adverso stare.* Gr. ἀντωπὸν ἱστάναι.

STARE CON VANTAGGIO. *Lo stesso, che stare a vantaggio.* Lat. *potiori loco uti.* Gr. πλεονεκτεῖν.

STARE CO' PIE' PARI. *Star con ogni comodità, e sicurezza.* v. STARE A PIE' PARI.

STARE DA BANDA. *Esser da una banda.*

§. *Starsi da banda, figuratam. vale Non si ingerire.*

STARE DA CAPO. *Essere nel primo luogo.* Lat. *primas tenere.* Gr. πρωτεύειν.

STARE D'ACCORDO. *Vivere in concordia, Concordare.* Lat. *concordi foedere vivere.* Gr. ὁμονοητικῶς βιοῦν.

STARE DA PARTE. *Esser separato, Non esser partecipe. Sen. ben. Varch.* 3. 4. Quello, che di già è passato, si sta da parte fralle cose sicure.

STARE DA PIEDE. *Essere dalla parte inferiore.*

STARE DA PRODA. *Essere verso l'estremità.*

STARE DA SE, o DI PER SE ec. *Non vivere in camerata, compagnia, o servigio d'alcuno. Gell. Sport.* 2. 1. Ma quando pur voi vogliate starvi da voi, dividiamoci a vostro piacere. *Lasc. Spir.* 4. 1. Io non credo mai tanto vivere, che io mi riduca a star da me.

STARE DELLA DETTA. *Promettere per un debitore, che si consegni a un altro.* Lat. *fidejubere.*

STARE DENTRO. *Esser nella parte interiore, Internarsi. Stor. Pist.* 23. Altri loro consorti, ed amici stavano dentro, e tagliavano la porta. E 124. Gli ofici degli anziani si faceano mezzo de' Guelfi tornati, e mezzo di quelli, ch'erano stati dentro. *Ar. Len.* 2. 1. Ma non ci voglio più star dentro, datela Ad altri (*cioè: abitarci*) *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Voi gli giunterete; non ci stann'eglino dentro per piacere? *Poliz. st.* 1. 2. Nè può star cosa vil dentro al tuo seno. *Benv. Cell. Oref.* 76. Standovi dentro appunto, i detti tasselli non si possono trasporre.

§. *Stare dentro alla pelle.* v. STARE NELLA PELLE.

STARE DI BUON CUORE. *Star coll'animo contento.* Lat. *bono animo esse.* Gr. εὐθυμεῖν. *Bocc. nov.* 67. 9. Anichino mio dolce, sta' di buon cuore.

STARE DI CONTRO, o DI CONTRA. *Essere dalla banda opposta.* Lat. *e regione esse.* Gr. ἀνθιστάναι.

§. *Figuratam. vale Esser contrario, Esser di contrario parere.*

STARE DI DENTRO. *Esser dalla parte interna.*

STARE DIETRO, o DI DIETRO. *Esser dalla parte posteriore.* Lat. *in postica esse.* Gr. ἐν τῷ ὄπισθεν εἶναι. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli smontato gli sta di dietro a piede.

§. *Stare dietro a checchessia, figuratam. vale Usare pensiero, o attenzione ad effetto di ottenerlo.*

STARE DI FUORA, o DI FUORI. *Trattenersi fuora della città, o di casa, o di alcun altro luogo. G. V.* 10. 78. 1. Que' della terra non lo vi lasciarono entrare ec. per la qual cosa gli convenne star di fuori a campo a gran misagio. *Stor. Pist.* 50. Lo 'mperadore stava di fuori. *Ar. Len.* 1. 2. Fato, che l'altro dì a questa medesima Ora entrerai quà dentro, intanto renditi Certo di star di fuori.

STARE DIGIUNO. *Esser digiuno, Digiunare. G. V.* 8. 78. 4. E'l fornimento del bere, e del mangiare de' Fiamminghi (che poco possono star digiuni) era loro malagevole. *Albert. cap.* 6. Se io gli lascerò star digiuni, essi verranno meno nella via. *Cron. Morell.* 282. Se io stomaco sta meglio digiuno, non gli dare impaccio.

STARE DI LUNGI. *Trattenersi in luogo alquanto lontano.*

STARE DI MALA VOGLIA. *Essere travagliato d'animo, o di corpo.* Lat. *iniquo animo esse, aegre ferre.* Gr. χαλεπῶς φέρειν, ἀγανακτεῖν. *Cas. uf. com.* 103. Perciocchè i superiori temono di non soddisfare a coloro, cui veggono stare di mala voglia.

STARE DI MALE GAMBE. *Non essere nel proporzionato vigore del corpo; e figuratam. si dice anche dell'animo.* Lat. *non bene valere.*

STARE DI MEZZO. *Non s'interessare nè da una parte, nè dall'altra; Tenersi neutrale.* Lat. *neutri parti se addicere, medium se gerere.* Gr. πρὸς οὐδέτερον ἀποκλίνειν. *G. V.* 8. 68. 2. Ma chi era col Vescovo, e con messer Corso, e chi non gli amava, stava di mezzo. *E cap.* 71. 2. Messer Corso Donati si stava di mezzo, perchè era infermo di gotte ec. e quasi tutti gli altri grandi si stavano di mezzo. *Cron. Morell.* 277. Istatti di mezzo, e tieni amicizia con tutti, e non sparlare di niuno. *M. V.* 3. 29. Il quale si stette di mezzo sanza pigliare arme.

§. *Star di mezzo, vale anche Esser mediatore.*

STARE D' INTORNO AD ALCUNO. *Non lo lasciare; e figuratam. Pressarlo. Bocc. nov.* 49. 5. Tutto 'l dì standogli d'intorno, non ristava di confortarlo.

STARE DI PER SE. *Lo stesso, che Star da se.*

STARE DIRITTO. *Essere in dirittura; e anche Star colla persona diritta, e col capo elevato. Albert. cap.* 61. Anzi sta diritto, e forte sotto ogni incarico. *Coll. Ab. Isac. cap.* 47. Coloro, che 'l detto conoscimento hanno in movimento naturale, stanno diritti.

STARE DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare. Cecch. Donz.* 2. 2. Di sopra ho a star io. N. ed è ragione.

§. *Volere, che la sua stia di sopra, vale Incalzare il proprio detto, Non voler cedere al compagno. Varch. Suoc.* 2. 4. Egli è mio marito, e non è ragionevole, ch'io mi ponga a contenderla seco

a tu per tu, e volere, che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol, che stia la sua di sopra.

STAR DI SOTTO. *v.* STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *G. V.* 11. 133. 8. Messer Ciupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le contenenze della battaglia ec. usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Esser disteso*, *Non essere raggruppato*, *nè piegato*. *Dant. Inf.* 19. E quanto fia a piacer dell' alto Sire, Tanto staremo immobili, e distesi. *Ovvid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta istà distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO, *e* DUBBIOSO. *Non saper risolversi*, *o determinarsi*. Lat. *animo pendere*, *haerere*. Gr. ἀπορεῖν. *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, E che non sa dove voltarsi. *E Donz.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione*, *o risoluzione*, *nè da quella rimuoversi*. Lat. *obdurare*. Gr. τυφεῖν. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti (*cioè: non cedeva, non mi lasciava persuadere*) *E nov.* 69. 9. Dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro ec. io t'avrò per uno scioccone. *Franc. Barb.* 142. 18. Ferro più forte lo men forte lima, Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizj, e vanno, Da poi ch'Amor non le trae a vertute, Traggale forza maggiore a salute. *Cecch. Donz.* 1. 4. Io tengo, che cotesto vecchio stia Duro, perch' e' sospetti, che ec. E 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapesti trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio*. Lat. *exulem esse*, *exulare*. Gr. ἄπολιν εἶναι. *Ambr. Bern.* 3. 10. Un maschio, Che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere*, *Fermarsi*. Lat. *in eodem gradu consistere*. Gr. ἀκινήτως ἔχειν. *Petr. canz.* 8. 7. Però ch'ad ora ad ora S'erge la speme, e poi non sa star ferma. E 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Staro, ch' egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l'ale, e starà fermo a casa. *G. V.* 9. 305. 10. Ma stando fermo, e la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire ec.

§. *Figuratam. vale Esser costante*, *Persistere*. Lat. *stare*, *in proposito persistere*. Gr. ἐν προθέσει διαμένειν. *Ovid. Pist.* 66. La mia mente istette ferma nel suo proposito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria*. *v.* OCCHIO §. LXXXVIII.

STARE FORTE. *Non piegare*, *Non s' arrendere*, *e figuratam. Esser costante nel suo proposito*. *Amm. Ant.* 37. 5. 5. Neuna cosa reca noi a maggiore meraviglia, che fa l'uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m'appiccherai questa suzzacchera, Non vo' star forte. *Ar. Len.* 2. 3. E' impossibile, Che non stia forte. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrice Stia forte a dir di no. *Fir. Luc.* 3. 4. In verità, ch'io mi potrò pur vantare d' aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione*, *lo stesso*, *che star sodo al macchione*.

STARE FRA DUE, INFRA DUE, *o* INTRA DUE. *Non si risolvere*, *Essere in dubbiezza*. Lat. *haesitare*, *dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *M. V.* 9. 47. Stavansi maliziosamente intra due. *Ambr. Cof.* 5. 8. Io sto infra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare fra due, d'avergli dati malvolentieri, non si può dire, che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui, che gliele cavò di mano.

STARE FRA LA 'NCUDINE, E 'L MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze prestanti*, *Esser per ogni parte in pericolo*. *v. il* §. *di* ANCUDINE.

STARE FRA 'L LETTO, E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano*. *v.* LETTO §. VI.

STARE FRA 'L SI', E 'L NO. *Non si risolvere*, *Non aver certezza*. *Sen. ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i benefizj ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì, e 'l no.

STARE FRA UNA COSA, E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose*, *Participare dell' una*, *e dell' altra*. *Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così fra misera, e felice. *Bocc. nov.* 48. 12. Gran pezza stette tra pietoso, e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco*, *Patir fresco*. *Dant. Inf.* 32. Laddove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare esprimente in maniera bassa lo stesso*, *che star bene*, *usato per ironia*. *Cecch. Corr.* 3. 6. Ma con me elle stavan fresche. *E Mogl.* 4. 8. E se voi non avet' altro Assegnamento da cavar danari, Vol state fresco; andate, andate. *E Donz.* 3. 1. I' stare' fresco, S'io badassi all'urlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA, *o* FUORI. *Non istare in casa*, *Esser fuori di casa*. *Pallad. Lugl.* 7. Lo lascerai stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d'Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed elle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIU'. *Esser nella parte più bassa*, *Esser chinato*.

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto*, *Esser secondo la proporzione*, *e convenienza*. Lat. *perbelle convenire*. Gr. καλῶς ἁρμόζειν.

STARE GROSSO CON CHICCHESSIA. *Aver con lui principio di sdegno*, *Essere in mala soddisfazione di lui*. Lat. *alicui subiratum esse*. Gr. διεχθραίνειν τινί. *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero, che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. vit. Agr.* 394. Ma dopo nulla di collera gli restava, nè era pericolo, ch' ei ti stesse più grosso. *Varch. Succ.* 1. 4. Benchè ora ci stanno un poco grossi per la cagione, che intenderete altra volta.

STARE IGNUDO. *v.* STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire*, *Esser di ragione*. Lat. *bene esse*. Gr. δίκαιον εἶναι.

STARE IN AIUTO. *Aiutare*. Lat. *auxiliari*. Gr. βοηθεῖν.

STARE IN ALCUNO. *v.* STARE AD ALCUNO.

STARE IN APOLLINE. *Mangiar lautamente*. Lat. *Apollinis frui convivio*. Gr. φαιδρῶς εὐωχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfornimmo la credenza, e la cucina, E stati ivi in apolline ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere*, *Sospettare*, *Dubitare*. Lat. *suspicari*. Gr. ὑπολαμβάνειν.

STARE IN ARBITRIO D' ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere*, *o far checchessia*. Lat. *arbitrum esse*. Gr. διαιτᾶν.

STARE IN ARIA. *Esser per l'aria*; *e figuratam. Non avere sufficiente fondamento*.

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione*. Lat. *intentas aures tenere*. Gr. τείνεσθαι τὰ ὦτα. *Franc. Sacch. nov.* 101. Sentendo la terza il tramestio, ed essendo stata in ascolto, dice. E *nov.* 104. Elle non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito*. *Pataff.* 7. Un dì dell'anno sta la vecchia in bando. *Ar. sat.* 4. Sebbene è stato in bando un pezzo, or gode L'eredità in pace.

STARE IN BILANCIO. *Bilanciare*, *Non pendere verso l' una parte*, *nè verso l'altra*, *Esser del pari*. Lat. *aequiponderare*. Gr. ἀντιρρέπειν.

STARE IN BILICO. *Essere in atto di prossima caduta*, *Non posare con sicurezza*, *Stare in atto di muoversi*. Lat. *in suspenso esse*. Gr. ἐν ῥοπῇ ἀκμῇ. *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec. per altra figura, che e' s'abbiano inchinevole al moto, la qual mai posi, e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam. Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico, Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat' io in bilico più volte D'avvicinarmi lor. *Varch. stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardare con mal occhio*, *Far viso arcigno*. *v.* CAGNESCO §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell' ulive*, *de' marroni*, *e d'altre simili cose*, *che ammontate si riscaldano*. *Cant. Carn.* 297. Voglion essere i ricci a stare in caldo L'un sopra l'altro messi.

STARE IN CAMICIA. *Non avere altra veste in dosso*, *che la camicia*.

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare*, *e non perdere*. Lat. *nec lucrum*, *nec damnum facere*. Gr. μηδὲ κερδαίνειν, μηδὲ ζημιοῦσθαι. *D. Gio: Cell. lett.* 16. Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell.* 2. 46. Io tengo, che la medicina faccia in voi molto più mali, che beni, e che voi non istiate nell'usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 92. Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana*. Lat. *aliena degere terra*. Gr. μακρὰν κατοικίζεσθαι.

STARE IN CARCERE. *Essere ritenuto nelle carceri*. Lat. *in custodia teneri*. Gr. ἐν δεσμωτηρίῳ κρατεῖσθαι. *Ninf. Fies.* 143. La quale in carcer tenebrosa, e scura Istà per te, e tu, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa*. Lat. *domi esse, domi versari*. Gr. ἐν οἴκῳ διατρίβειν. *Cecch. Inc. 2. 5.* Va' Stramba in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d' alcuno, vale Avere ivi la sua abitazione*. *Vit. S. M. Madd. 67.* La Maddalena vi mandava di que', che stavano in casa sua, che atavano portare delle cose, che bisognavano. *Cecch. Donz. 4. 9.* E' mi pare d' aver veduto questo Viso altra volta. L. dove sta? R. in casa Un signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire, Non ismagare, Stare all' erta*. Lat. *sapere*. Gr. σωφρονεῖν. *Cecch. Mogl. 4. 11.* Oh ecco Alfonso, sta' in cervello. *Fir. Luc. 3. 2.* E' bisogna a chi va attorno stare in cervello, e dormir la notte, come la lepre. *Stor. Eur. 3. 62.* Predando, e ardendo il paese, gli costrinse a stare in cervello, ed avere di grazia la pace.

§. I. *Fare stare altrui in cervello, vale Far vivere altrui con moderazione, Costringerlo a non uscire de' termini dovuti*. v. CERVELLO §. XIV.

§. II. *Chi sta in cervello un' ora, è pazzo; proverb. dinotante, ch' egli è lecito mutarsi d' opinione; e talora si usa per esprimere la volubilità, e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium*.

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta*.

STARE IN COLLERA, e IN COLLORA. *Avere ira, Essere sdegnato*. Lat. *irasci, subiratum esse*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett. 86.* Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d' altrui*. Lat. *in sinu alicujus esse, pendere*. Gr. ἐν κόλπῳ τινὸς εἶναι, κρέμασθαι.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante, Comandare*.

STARE IN CONCORDIA. *Esser concorde*.

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità, Aver fasto*. Lat. *elate, ac superbe se gerere, vel ferre, gravitatem praeseferre*. *Bern. Orl. 1. 27. 9.* Così dipoi che fur stati in contegno, In sulle cerimonie questi dui ec. *Buon. Tanc. 4. 6.* Che stia 'n contegno Stucchevol leziosa.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare, Tener la mente fissa*. Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio: Bat. 221.* Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d' Iddio, e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADITTORIO. *Vale Quistionare insieme coll' avversario davanti al giudice*.

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare*. Lat. *contendere*. Gr. ἐρίζειν.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta*.

STARE IN CORDA. *Essere teso*. Lat. *distentum esse*. περιτετάσθαι. *Ovid. Pist.* Prendi assempro dal tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe*. Lat. *inter aulicos censeri*. *Din. Comp. 3. 79.* Il conte Filippone stava in corte.

STARE IN DENTRO. *Internarsi, Esser nella parte interiore*.

STARE IN DEPOSITO. *Essere depositato*.

STARE IN DIETRO. *Non s' avanzare verso la parte anteriore*.

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso, che Stare a diritto*.

STARE IN DISCORDIA. *Discordare, Aver discordia*. *Franc. Sacch. rim. 64.* Miseri quelli, che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato*. *Petr. son. 135.* E così tristo standosi in disparte, Tornar non vide il viso.

STARE IN DOZZINA. *Essere in camerata, in compagnía; modo basso*. *Bern. Orl. 3. 7. 49.* Stavanvi agiatamente sei persone, Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare A suo piacer, come si fa nel mare.

STARE IN DUBBIO. *Dubitare*. Lat. *dubitare, haerere*. *M. V. 2. 39.* Stando in dubbio di quello, che dovessono fare. *Cecch. Inc. 2. 4.* Guarda la gamba. T. non ne stare in dubbio. *E 2. 5.* Non scuotere Il capo no, perch' io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos. 3. 7.* Se io non lo vedessi con quest' occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore, Errare*. Lat. *falli, decipi*. Gr. πλανᾶσθαι. *Segr. Fior. As. cap. 8.* Ma se rivolgi a me la fantasía, Pría che tu parta dalla mia presenza, Farò, che 'n tale error mai più non stia. *Cant. Carn. 50.* Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso dien dolore.

STARE IN ESERCIZIO. *Esercitarsi, Operare*.

STARE IN ESILIO. *Essere esule*. *Bocc. vit. Dant. 252.* Preelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ESTASI. *Essere in estasi, Sollevarsi a contemplar cose, che avanzano la condizione umana, Uscire de' sensi*. Lat. *sensibus abripi, abalienari*. Gr. ἐξίστασθαι.

STARE IN FEDE. *Mantener la fede*. *M. V. 7. 4.* Pochi furono secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato*. *Vit. S. Gio: Bat. 240.* E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte laudando Iddio d' ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente*. *M. V. 2. 41.* Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più di tutta la terra per le buone novelle. *E 4. 43.* Istette in festa alcun dì di suo soggiorno. *E 10. 60.* Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettono in festa, e in riposamento. *Morg. 20. 77.* Che sento, che si sta quel traditore In Babillonia in gran trionfo, e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente, Non uscire della fila, e della dirittura*.

STARE IN FONDO. *Lo stesso, che Stare a fondo*.

STARE IN FORSE. *Dubitare*. Lat. *haesitare, dubitare*. Gr. ἀπορεῖν. *Petr. cap. 6.* E poichè 'n forse Fu stata un poco, ben le riconosco, Disse. *M. V. 9. 100.* I Bolognesi mal guidati, e peggio trattati stavano in forse ora d' accordo, ora di guerra. *Fir. disc. lett. 326.* Come pronunzierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir bene?

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere*. v. STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore, Sporgere in fuori*. Lat. *prominere*. Gr. ἐξέχειν.

STARE IN GOVERNO. *Governare città, popoli ec. Averne il governo*. Lat. *praefectura munere fungi*. Gr. κυβερνᾷν.

STARE IN GUARDIA. *Guardarsi*. Lat *sibi cavere, se tueri*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *G. V. 10. 89. 4.* Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *E' anche termine della scherma; e vale Essere in positura atta a guardarsi dall' avversario*. v. GUARDIA §. XV.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso, che Star lontano*. Lat. *abesse*. Gr. ἀπεῖναι.

STARE IN MALINCONIA. *Aver malinconía, Esser malinconico*.

STARE IN MANO D' ALCUNO. *Essere in suo potere*. Lat. *in facultate alicujus esse*. Gr. ἐν ἐξουσίᾳ τινός εἶναι. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi, e noi di servitudine, che nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte anteriore, Uscir del piano, Sporgere in fuori, lo stesso, che Stare avanti*.

STARE IN OCCHI. *Aver guardia*. Lat. *prospicere sibi*. Gr. ἑαυτῷ προορᾶσθαι.

STARE IN ORAZIONE. *Orare*. Lat. *orationi vacare*. Gr. ἐν προσευχαῖς σχολάζειν. *Amm. ant. 8. 2. 7.* Leggesi di Cristo, ch' egli molto della notte stava in orazione. *Franc. Sacch. rim. 57.* Fate, che Bacco stia in orazione. *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano, e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc. 4.* Faremo dire la messa, e poi staremo in orazione insino a terza. *Vit. S. Margh. 151.* E Margherita era nella pregione, E si stava in orazione. *Bern. Orl. 1. 20. 9.* Or stando inginocchiato in orazione Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente*. Lat. *in acie esse*. Gr. τεταγμένον εἶναι. v. ORDINANZA §. I.

STARE IN ORECCHIO, e IN ORECCHI. *Tenere l' orecchio attento per udire*. v. ORECCHIO §. XI. Lat. *favere auribus*. Gr. διακούειν. *Segr. Fior. Mandr. 3. 2.* Da quel tempo in quà ella ste in orecchi. *Lasc. Gelos. 5. 3.* Quante volte gli diss' io, ch' egli stesse alla posta, e in orecchi. *E Parent. 3. 3.* Io starò più in orecchi, che una lepre. *Fir. As. 10.* Stando in orecchio per udire quel, che e' ragionassero, un di loro smascellando delle risa, disse ec.

STARE IN OZIO. *Vivere oziosamente*. Lat. *otio, desidia marcescere*. Gr. ἀργεῖν. *Burch. 1. 26.* Veggendo le civaie stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a se, Starsene pacificamente*. *Bocc. nov. 23. 11.* Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov. 30. 11.* L' abbiamo sì sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V. 9. 105. 2.* Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l' esalta. *Cecch. Donz. 5. 1.* Io poteva starmi in pace, E son ita cercando i cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe*.

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.*

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare.* Lat. *cruciari, vexari.* Gr. ἀνιᾶσθαι. *Cron. Morell. 349.* Per memoria di quello tu starai sempre in pena, e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza. Coll. Ab. Isac. cap. 46.* Agli uomini, che stanno in penitenzia, è data l'una grazia dopo l'altra. *Cant. Carn. 117.* Siamo state in penitenza, In digiuno, ed in affanni. *Franc. Sacch. Op. div. 100.* Quale è la cagione, che uno buono uomo di spirito, stando in penitenzia, sempre sta malinconoso?

STARE IN PENSIERO. *Essere in pensiero, Avere apprensione.* Lat. *cogitatione haerere, defigi.* Gr. καθ' ἑαυτὸν διανοεῖσθαι. *Bern. Orl. 1. 11. 2.* S'uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

STARE IN PERICOLO. *Lo stesso, che Stare a pericolo.* Lat. *periclitari.* Gr. κινδυνεύειν. *M. V. 3. 17.* Stando i Perugini in questo pericolo, incontanente il comune di Firenze gli mandò confortando per loro ambasciadori. *E 8. 74.* Della quale ferita lungo tempo dopo stette in pericolo di morte.

STARE IN PERNO. *Non piegar più da una banda, che dall'altra, Fare equilibrio, Rivolgersi sempre in equilibrio.*

STARE IN PERSONA. *Esser personalmente, o di presenza.* Lat. *adesse.*

STARE IN PETTO, E IN PERSONA. *Lo stesso, che Stare in persona; e talora anche vale Stare ritto, e fermo in alcun luogo senza muoversi.* Lat. *adesse, consistere. Matt. Franz. rim. burl. 3. 101.* Non vi pare una cosa bella, e buona Quell'avere un ronzin, che disellato Aspetti, e fermo stia 'n petto, e in persona?

STARE IN PIEDI. *Esser ritto, Non sedere, Non giacere.* Lat. *rectum stare.* Gr. ὀρθὸς ἱστάναι. *Cecch. Dot. 4. 2.* Oh e' mi fa Mal, che voi stiate quì in piedi. *v.* PIEDE §. LII.

§. I. *Talora figuratam. vale Reggersi, Star nel suo essere, Mantenersi.* Lat. *integra re esse, stare, manere.* Gr. ἱστάναι, μένειν. *Bocc. vit. Dant. 220.* Quasi certissimo avere, quella non potere stare in piedi in alcun modo. *E lett. Pr. S. Ap. 307.* Stando ancora in piede molti edificj certamente molto magnifici nel suo ragguardare rendono testimonio della grandezza dell'animo di colui, che edificò. *Tac. Dav. ann. 4. 99.* Stando in piè Cartagine, e in Asia possenti Re.

§. II. *Stare in uno, o in due piedi, Reggersi con uno, con amendue i piedi.* Lat. *in uno, vel utroque pede stare.* Gr. ἐν ἑτέρῳ ἢ ἑκατέροις ποσὶ ἱστάναι. *Bocc. nov. 54. 6.* E ciò, che vedeva, credeva, che gru fossero che stessero in due piedi.

STARE IN PONTE. *Modo basso, ma espressivo. Non si saper risolvere, Dubitare, Tentennare.* Lat. *haerere, haesitare.* Gr. ἀπορεῖν.

STARE IN POPPA. *Essere nelle navi dalla parte della poppa; e figuratam. vale Essere in buono stato, Avere la fortuna favorevole.* Lat. *bene esse, prospera fortuna uti.* Gr. εὐτυχεῖν.

STARE IN POSSESSO. *Possedere, Avere in suo dominio almeno il possesso.* Lat. *possidere.* Gr. κατέχειν.

STARE IN POSTA. *Lo stesso, che Stare alla posta. Stor. Pist. 2.* Stando Dore in posta, uno de' fratelli del detto Carlino, ch'avea offeso lui ec. passando a cavallo in quel luogo, dove Dore stava in posta, Dore lo chiamò. *E 6.* Fredi di messer Detto, il quale stava in posta, quando vide il tempo, uscío fuori con alquanti fanti, ed ucciserlo.

STARE IN PRATICA DI FAR CHECCHESSIA. *Esserne in discorso, Averne trattato.* Lat. *disserere.* Gr. διαλογίζεσθαι. *Segr. Fior. Cliz. 4. 8.* Sollecita, Doria, per l'amor di Dio, che son già sonate le tre ore, e non è bene star tutta notte in queste pratiche.

STARE IN PREDA. *Essere esposto ad esser predato, Divenir preda.* Lat. *praedae obnoxium esse.* Gr. συλητὸν εἶναι.

STARE IN PREGIONE, e IN PRIGIONE. *Essere ritenuto in prigione.* Lat. *in carcere, vel in vinculis detineri. G. V. 10. 7. 10.* Il detto Re Adoardo, istando in pregione, infermò, e morío. *Bocc. vit. Dant. 252.* Che egli per certo spazio stesse in prigione. *E nov. 28. 8.* Purchè egli di questa mala ventura guarisca, che egli non mi convenga sempre stare in prigione, io sono contenta.

STARE IN PRODA. *Essere vicino all'estremità, o sull'estremità.*

STARE IN PROVA. *Lo stesso, che Stare alla prova.*

STARE IN PUNTA DI PIEDI. *Reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente.*

STARE IN REPUTAZIONE. *Sostenersi, Non cedere, Non calare dalle pretensioni più alte.*

STARE IN SE. *Non si accomunare con gli altri, Star sulle sue, Esser solitario. Petr. canz. 28. 7.* In quante parti il fior dell'altre belle, Stando in se stessa, ha la sua luce sparta.

§. *Stare in se, vale anche lo stesso, che Stare in cervello, Stare all'erta, Non si lasciare andare a palesare i proprj segreti.* Lat. *sapere. Fir. Luc. 2. 3.* State in voi, padrone, che io credo certissimo, che in quella casa vi stia una cortigiana. *Salv. Spin. 5. 7.* Passerò di quà da quest'altri, e avvertirògli, che stieno in loro. *Cecch. Servig. 4. 9.* Messere, state in voi.

STARE IN SELLA. *Essere accomodato nella sella, e figuratam. Essere a vantaggio, o in buono stato.*

STARE IN SENTINELLA. *Essere in sentinella, Servir per sentinella, Far la sentinella.* Lat. *excubare.* Gr. φρουρεῖν.

STARE IN SENTORE. *Stare aspettando con attenzione qualunque notizia. v.* SENTORE §. III.

STARE IN SILENZIO. *Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere.* Lat. *silere, silentio vacare.* Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Mor. S. Greg.* Vedendo il canto della predicazione stare in silenzio con dolore, e taciturnità, si mettono a piagnere.

STARE IN SOSPIRI. *Sospirare, Essere in guai.*

STARE IN SPERANZA. *Aver speranza, Sperare.* Lat. *sperare, spem habere, confidere.* Gr. θαρρεῖν. *G. V. 11. 73. 1.* Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in isperanza d'averla.

STARE IN SU CHECCHESSIA. *Oltre le maniere qui sotto espresse, havvene altre ancora, che si possono vedere a STARE SUL, e STARE IN SUL, esprimendosi indifferentemente in cotal guisa queste maniere di favellare.*

STARE IN SUL GRAVE. *Lo stesso, che Stare sul grave.*

STARE IN SULLA CORDA, e IN SULLA FUNE. *Stare coll'animo dubbio, e sospeso.* Lat. *spe suspensum esse. Lasc. Pinz. 1. 6.* Darotti la chiave, ch'io veggio, che tu ti consumi. D. Anzi sto in sulla fune. *v.* CORDA §. XVIII.

STARE IN SULLA MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori. Gal. cap. seg. 3. 179.* Perchè la roba stava in sulla mostra, E si vendeva a peso, ed a misura.

STARE IN SULLA NEGATIVA. *Negare.* Lat. *inficias ire.* Gr. ἐξαρνεῖσθαι. *Cecch. Corred. 3. 1.* Io starò in sulla negativa.

STARE IN SULLA PERFIDIA. Lat. *obstinato animo esse.* Gr. κυτεῖν. *Varch. Ercol. 71.* Perfidiare, o stare in sulla perfidia è volere, per tirare, o mantener la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto, o a ragione, e ancorachè egli conosca d'avere errato in fatti, o in parole, sostenere in parole, e in fatti l'oppenione sua, e dire, per vincer la prova, se non avere errato.

STARE IN SULLA PERSONA. *Star diritto colla testa alta. v.* PERSONA §. VII.

STARE IN SULLA REPUTAZIONE. *Non cedere punto nelle materie riguardanti la reputazione, e la stima.* Lat. *honori suo prospicere.* Gr. τῆς ἑαυτοῦ τιμῆς προνοεῖσθαι.

STARE IN SULLE GENERALI. *Non venir col discorso ad espressioni particolari, Non volere impegni, Non s'aprire.* Lat. *mediis verbis uti.* Gr. μηδ' οὔ, μηδὲ ναί.

STARE IN SULLE STOCCATE. *Stare astutamente, e con sottigliezza in su' suoi vantaggi.*

STARE IN SULLE SUE, ec. *Andar cauto nel parlare, per non esser giunto. Varch. Ercol. 91.* Stare in sulle sue, è guardare, che alcuno, quando ti favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, e giugnerti alla schiaccia. *Gell. Sport. 3. 1.* Faccia egli, io starò anch'io in sulle mie. *Fir. Trin. 1. 2.* Stia ancor egli in sulle sue, ch'i' sto in sulle mie. *E Luc. 2. 2.* Non v'ho io detto, padrone, che voi stiate in sulle vostre, e che non c'è se non trappole? *Tac. Dav. ann. 14. 190.* Stando però in sulle sue, sapendo la voltabil gente ch'ell'è.

STARE IN SUL MILLE. *Tenere una certa gravità negli atti, e nell'apparenza, più che conveniente al suo grado. Alleg. 212.* Rifattosi cortigiano sta in sul mille di maniera, ch'ella non si può più seco.

STARE IN SUL NOCE. *Varch. Ercol. 92.* Diceesi ancora quasi in un medesimo significato: stare in sul noce, il che è proprio di coloro, che temendo di non esser presi per debito, o per altra paura, stanno a Bellosguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattona-

to, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano: *abstinere publico*.

STARE IN SUL SAGRATO. *Ritirarsi, o Stare in chiesa, cimiterio, o altro luogo sacro, o sagrato; e per similit. vale Stare in franchigia*. *Alleg. rim.* 87. Incontro a' birri stare in sul sagrato.

STARE IN SUL SEVERO. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull' onorevole, e finalmente sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll' andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore.

STARE IN SUL SUO. *v.* STARE SUL SUO.

STARE IN SUL TIRATO. *Lo stesso, che Stare all'erta*. Lat. *suas tueri partes, cavere*. Gr. ἀλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Usansi ancora nella medesima significazione stare all'erta, e stare in sul tirato, e non si lasciare intendere.

§. *Stare in sul tirato, vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia*. *Cant. Carn.* 206. Bisogna tosto pensar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul tirato, E fa conto pigliar qualche ducato. *E* 297. E non vogliate far come le trecche, Che stanno in sul tirato!

STARE IN TERMINE. *Lo stesso, che Stare ne' termini*.

§. *Talora vale Essere in grado*. *Bocc. nov.* 98. 23. Stando adunque in questi termini il maritaggio di Sofronia ec.

STARE IN TIMORE. *Temere*. Lat. *timere*. Gr. φοβεῖσθαι. *Coll. Ab. Isac. cap.* 49. Il monaco, mentrechè egli è nel mondo, sta in timore della conversazione sua. *Ambr. Cof.* 4. 3. Che io per me ne sto in non picciolo Timore sempre. *Ar. Len.* 3. 8. Per questo sto in timor, che non gli tolgano Una mia botte.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato*. Lat. *cruciari, vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *G. V.* 8. 78. 4. Stando in questo tormento infin presso al vespro ec. *Albert. cap.* 51. Cotidianamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid.* 5. 4. Io sto in un tormento grandissimo.

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza*. *v.* STARE FRA DUE.

STARE IN TRANSITO. *Essere in sul morire*. Lat. *animam agere*. Gr. ἔσχατον διάγεσθαι. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato, Essere in negozio, Trattare*. *G. V.* 10. 35. 1. Con tutto che all' infinita stessero in trattato con lui. *E num.* 3. Sentiva, ch' egli stavano in trattato col Bavero. *M. V.* 1. 93. Stando il conte in trattato di là, e di quà, non si potea conoscere, che facesse la volontà della Reina, nè che fosse ribello al Re Luigi. *Stor. Pist.* 73. Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVAGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato*. Lat. *vexari*. Gr. ἀνιᾶσθαι. *Ar. sat.* 4. Ma s'io veggo li Papi, e i Re (che Dei Stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare; termine della musica*. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Veggo L'autore comandar lo stare in tuono, Lodare assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc.* 1. 4. Possare 'l cielo, com' ella sta in tuono! Come le voci ella sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene, Esser forte, e sano*.

§. II. *Talora vale anche Stare in cervello*. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono ec. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l' annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d' accordo*. *Malm.* 1. 19. Ritrova tu costei, sta' seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere*. Lat. *vivere, vità frui*. Gr. βιοῦν. *Bocc. nov.* 31. 15. Di più non istare in vita dispose. *E nov.* 36. 12. Io non intendo di più stare in vita, ma prima che io ad uccidermi venga ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno*. Lat. *circumire*. Gr. περιέρχεσθαι.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto*. Lat. *aperto capite esse*. Gr. κεφαλὴν ἀνακεκαλύφθαι.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi*. Lat. *hilari animo esse*. Gr. εἶναι φαιδρόν, εὐθυμεῖν. *Libr. Son.* 133. E chi v'è per vicino Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STAR LESTO. *Badare attentamente*. Lat. *caute prospicere, cautum esse*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *Infar. prim.* 191. Per Dio, che e' bisogna star lesto. *Malm.* 7. 46. Di modo ch' ei non vuol restarvi colto, Ma starvi lesto a rivederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura*.

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente*. Lat. *abesse, absentem esse*. Gr. ἀπεῖναι. *Fiamm.* 4. 56. O domator de' mali ec. consolami di te, e e lo stermi lontano riserba, quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari diletterà le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratam. Stare lontano da alcuna cosa, vale Astenersi dall' uso, o dall' esercizio della medesima*. *Cas. lett.* 66. Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell' arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati. Vedi quivi*. *Bocc. nov.* 11. 9. Cominciarono fra se a dire, che la cosa stava male (*cioè: disconveniva, era mal fatta*) *Lab.* 331. Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente (*cioè: in cattivo grado*) *Cecch. Stiav.* 1. 4. Nastaglio, I' sto male (*cioè: sono in cattivo stato*) *Sen. ben. Varch.* 2. 31. Male starebbono i benefizj, se non potessimo esserne grati (*cioè: in vano si farebbero*)

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato*. Lat. *aliquem deperire*. Gr. ἐμμαίνεσθαι τινι. *Malm.* 3. 53. Poi Bertinella stavane sì male, Ch' ella fece per lui del ben bellezza.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia*. *v.* MALE *Avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO, *o* MALINCONOSO. *Aver malinconia*. *Bocc. nov.* 7. 5. Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso, dinne alcuna cosa.

STARE MELLEVADORE. *Esser mallevadore*. Lat. *vadem esse*. Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι. *Cecch. Mogl. prol.* Chi i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Essere in miglior grado*. Lat. *melius se habere*. Gr. κάλλιον ἔχειν. *Bemb. lett.* Mi duole nell' anima, che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec. ancorachè mi scriviate, ch' egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente*. Lat. *magis convenire, decere*. Gr. μᾶλλον πρέπειν. *Bocc. nov.* 10. 1. Li quali (*motti*) perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia*. *Cas. instr. Card. Caraff.* 6. Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero*. Lat. *in sinu ferre*. *Petr. son.* 55. Questi son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son.* 185. Sì dolci stanno Nel mio cor le faville, e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore, lo stesso, che Stare nel cuore*. *Petr. son.* 79. E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NEL BASSO. *Lo stesso; che Stare basso*.

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà, ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, i quali volgarmente si credeva, che nella coda più, che in altra parte, avessere raccolta la malvagità del veleno*. *Cecch. Dot.* 1. 1. Ma il veleno sta, Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trival proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso, che Stare in fede, Mantener la fede*. Lat. *fidem servare*. Gr. πίστιν τηρεῖν. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 6. La cosa va bene; Pirro sta' nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa: Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcun fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza*. *Car. lett.* 2. 136. Le contentezze, ch' io n'ho, son tante, e sì grandi, che a pena mi possono stare dentro alla pelle. *Malm.* 2. 69. E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche in modo basso di Chi ha mangiato, e pieno il corpo eccedentemente*.

STARE NELLE BUIOSE. *Lo stesso, che Stare alle buiose*.

STARE NEL MEZZO. *Esser nella parte ugualmente lontana dagli estremi*.

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire de' termini proposti*.

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *sub tuto esse*. Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suoi peccati mortali, o veniali, o dubbi che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI, *o* NE' SUOI PANNI. *Non s' intrigare con persona di riga superiore, Non avere desiderj oltre alla propria sfera*. *Varch. Ercol.* 81.

Qua-

Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole ec. s' usa dire ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti; Contrario d' Uscir de' termini.*

STARE NUDO, *o* IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso.* *Ant. Alam. rim. son.* 27. Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stian ignude, e sfoderate? (*qui per simil.*)

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente.* *Cronichett. d' Amar.* 112. Non volle, che i Cristiani fossono tocchi, ec. e allora crebbono i Cristiani assai, e istavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D' ALCUNO. *Operare per li suoi interessi.*

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione.* Lat. *iniquioribus uti condizionibus.* *Pass.* 147. In quelle infermitadi, nelle quali l' uomo è afflitto, e passionato, quanto peggio sta l' uomo, meno il sente.

STARE PEGNO. *Esserne sicurtà.* Lat. *vadem esse, spondere.* Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι.

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare.* *Petr. canz.* 5. 2. Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov.* 12. 16. Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *Nov. ant.* 24. 1. Questo cavaliere pensava fortemente fra se medesimo. Lo Saladino se n' avvide; fecelo chiamare, e disse, che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AIUTO. *Aiutare alcuno.* Lat. *auxilio esse.* Gr. βοηθὸν παριστάναι.

STARE PER ALCUNO. *v.* STARE AD ALCUNO.

STARE PER ARIA. *Lo stesso, che Stare in aria.*

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna.*

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore.*

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore.*

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, in dirittura, a corda, Non pendere da alcuna banda.*

STARE PER FILO. *Lo stesso, che Stare a filo.*

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso, che Stare alla piana.*

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio.*

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto.*

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.* Gr. ὁμηρεύειν.

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera, che si faccia.*

STARE PER SE. *Esser neutrale, Non tener da niuna parte de' contrastanti; il che diccsi ancora Starsi di mezzo.* *But. Inf.* 3. L' anime triste sono mescolate alla compagnía degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per se (*cioè: separati da' buoni, e non congiunti, nè uniti a' cattivi*)

STARE PRESENTE. *Esser presente.* Lat. *adesse, interesse.* Gr. παραγίνεσθαί τινι. *Amet.* 78. Venere favoreggiante a' suoi suggetti stette presente.

STARE PRESSO. *Esser vicino.* Lat. *prope esse.* Gr. ἐγγίζειν τινί. *Fr. Iac. T.* 2. 26. 49. Presso lei stava la gola Con un' altra ria figliuola.

§. *Star presso che bene, vale Essere quasi in buono stato.*

STARE PROVVEDUTO, *o* PROVVISTO. *Esser provveduto, Essere in pronto.* *Stor. Eur.* 5. 104. Bernardo, avuto l' avviso, e riscontrandolo per più bande, fece subito comandare, che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

STARE PULITO. *Vivere con pulitezza.* *Ant. Alam. rim. son.* 25. E per istar pulito, ed assettato, Son da dieci anni in quà stato allo specchio.

STARE QUIETO. *Acquetarsi, Tacere.* *Fr. Iac. T.* 10. 12. 10. Chi vuol la pace mia, E star tutto quieto, Orator dentro al sito Stia di sua selva fermo (*qui per Istare in quiete*)

STARE RAMINGO. *Esser fuori della patria, e casa paterna, senza aver luogo fermo, nè assegnamento fisso.* Lat. *profugum esse.* Gr. αὐτόμολον εἶναι.

STARE RASENTE. *Esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa, che è allato; Esser vicinissimo.*

STARE RIGIDO. *Usar rigidezza, Non si lasciar muovere, nè persuadere.* Lat. *inexorabilem esse.* Gr. ἀπαραίτητον εἶναι. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti.

STARE RITENUTO. *Esser riguardato, Usare avvertenza, e ritenutezza.* Lat. *cavere.* Gr. εὐλαβεῖσθαι.

STARE RITTO. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso, che Stare in piedi, Esser ritto.* Lat. *stare.* Gr. ἵστασθαι. *Cron. Morell.* 336. Si trassono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn.* 66. Chi lo tocca al fin si cruccia, Poi sta ritto senza gruccia, E sa far di dolci canti. *Lasc. Spir.* 5. 4. Io son rovinato, e sto ritto.

STARE SALDO. *Star fermo.* v. SALDO §. V.

STARE SANO. *Goder sanità.* Lat. *valere.* Gr. εὐεκτεῖν. *Cron. Morell.* 284. Ch' assai s' avanza a stare sano, e fuggire la morte.

STARE SCHIAVO. *Esser in ischiavitudine.* Lat. *in captivitate esse.* Gr. εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ.

STARE SCOLLACCIATO. *Portare il collo, e parte del petto scoperto.*

STARE SCONOSCIUTO. *Stare in forma da non esser conosciuto, Stare in forma privata.*

STARE SEVERO. *Usar severità.*

STARE SICURO. *Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo.* Lat. *certum esse, in tuto esse.* Gr. ἀναμφιβόλως ἔχειν, ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *Bocc. nov.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzíe sicure stessero. *Cecch. Stiav.* 3. 6. Ma stanne Sicuro pur, che s' i' sarò una bestia, I' non sarò una pecora. *E Dot.* 5. 6. Gli perdono, stia pur sicuro, e lieto.

STARE SICURTA'. *Assicurare, esser mallevadore.* Lat. *spondere.* Gr. ἐγγυᾶν.

STARE SODO. *Lo stesso, che Star duro.* *Cron. Morell.* 266. Non ti lasciar gonfiare; istà' sodo.

§. I. *Star sodo, vale anche Star fermo, Non si muovere.* *Lor. Med. canz.* 68. 8. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta' pur soda. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. S' altri ivi pur sodo Ritrova stare, ancor quattro, o sei volte Sostien lo 'ntoppo. *Cant. Carn.* 399. Che lo star sodo importa Sin alla fin, che la vittoria porta.

§. II. *Star sodo alla macchia, o al macchione, vale Non si lasciar persuadere, nè svolgere a dire quel, che altri vorrebbe.* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, de gradu non dejici.* Gr. ἀκίνητον εἶναι. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, overo al macchione è non uscire per bussare, che nom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non sortisca il desiderio suo. *Morg.* 18. 173. E disse: i' mi starò sodo al macchione. *Lasc. madr.* 7. Ma tu se' un fagnone, E stai sodo al macchione.

STARE SOGGETTO, *o* SUGGETTO. *Vivere con soggezione.* *Din. Comp.* 1. 17. Gli amici di Giano erano impauriti, e stavano suggetti.

STARE SOLO. *Essere senza compagnía.* *Petr. son.* 19. Nè sa star sol, nè gire ov' altri il chiama. *E son.* 41. Lagrime triste, e voi tutte le notti M' accompagnate, ov' io vorrei star solo. *Bern. Orl.* 2. 7. 49. Ma non volea colui star a dozzina, Volea star solo.

STARE SOPRA. *Essere nella parte superiore.* Lat. *eminere, in superiori loco esse.* Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι. *Dant. rim.* 24. El m' ha percosso in terra, e stammi sopra Con quella spada, ond' egli uccise Dido, Amore. *Ar. Fur.* 10. 105. Come d' alto venendo aquila suole, Ch' errar fra l' erbe visto abbia la biscia, O che stia sopr' un nudo sasso al sole.

§. I. *Star sopra pensiero, o Stare in pensiero, vale Esser soprafFatto da' pensieri, Avere apprensione, Temere.* *Pecor. g.* 4. *nov.* 1. Stando Giannetto sera, e mattina sopra questi pensieri, e' non si poteva rallegrare. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S' uno ha ricchezze sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

§. II. *Star sopra se, vale Esser sospeso, Essere in dubbio.* Lat. *hæsitare.* Gr. ἀπορεῖν. *Varch. Ercol.* 91. Star sopra se, ovvero sopra di se è un modo di dubitare, e di non voler rispondere senza considerazione, la qual cosa i Latini, e spezialmente i giureconsulti, a cui più toccava, che agli altri dicevano *hærere*, e talvolta col suo frequentativo *hæsitare*. *Bocc. nov.* 33. 1. Sovra se stesso alquanto stette, e poi disse. *E nov.* 49. 7. La donna udendo questo, alquanto sopra se stette, e cominciò a pensare quello, che far dovesse. *Ambr. Cof.* 2. 1. Alquanto sopra se medesimo stette.

§. III. *Star sopra di se, vale lo stesso, che Star sopra se.* *Fir. disc. an.* 9. Stette sopra di se, e dubitò d' inganno. *E* 85. Se ec. tu vedessi, che tutto sospettoso e' ti fissasse gli occhi addosso, e mostrasse una affettata attenzione per udire le tue parole, e stesse così sopra di se, che ogni minimo movimento gli facesse alzare, e scuoter la testa, tien per certo, ch' egli è mal volto verso di te. *Cas. lett.* 17. Credo d' aver lo lasciato molto ben certo ec. delle cause, per le quali N. S. è stato alquanto sopra di se a farlo venire a Roma.

§. IV. *Star sopra se, e sopra di se, vale anche Reggersi in sulla persona, Non s' appoggiare.*

giare. *Bocc. nov. 99. 51.* Insino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse.

§. V. *Star sopra d'alcuno, vale Starsene a lui, Riposare sopra di quello, Confidare in esso.* Lat. *fidem alicujus sequi, in aliquo conquiescere.* Gr. πεποιθέναι, θαῤῥεῖν τινι. *Cecch. Donz. 3. 8.* R. E dell'esser fidato? T. oh stanne sopra Di me.

§. VI. *Stare sopra l'ale, vale Essere in desiderio, e risoluzione di muover, Esser vicino al muoversi; che anche si dice Stare sull'ale.*

§. VII. *Stare sopra la fede, e sopra la parola, vale Assicurarsi per la promessa altrui.*

STARE SOSPESO. *Essere in dubbio, Essere in pensiero.* Lat. *hæsitare.* Gr. ἀπορεῖν. *Bocc. nov. 47. 1.* Tutte temendo stavan sospese a udire.

STARE SOTTO. *Essere nella parte inferiore.*

§. I. *Stare sotto, o di sotto, vale Esser di sotto, Cedere, Esser superato.* *Fir. Luc. 1. 2.* Se a nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te.

§. II. *Star sotto coperta; termine marinaresco, vale Star nella parte inferiore del naviglio.*

§. III. *Non capotere star sotto, vale Non si accomodare a cedere, Non volere esser superato, e sgarato.* *Gal. cap. tog. 179.* Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt. 2. 2.* Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm. 2. 62.* E gliene duole, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola; che anche si dice Star sopra la parola, vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola, e promessa avutane.*

§. V. *Star sotto la fede; che pur si dice Star sopra la fede, ec. lo stesso, che Star sotto la parola.*

STARE SOTTOSOPRA. *Essere colla parte superiore di sotto, e colla inferiore di sopra; e figuratam. vale Essere in confusione, Essere sconvolto.* Lat. *perturbari.* Gr. ἐκταράττεσθαι.

STARE SU. *Star ritto.* Lat. *stare.* Gr. ἑστάναι.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore.* Lat. *superiori loco esse, superiorem locum habere.* Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι.

§. II. *Star su, vale anche Rizzarsi in piè.* Lat. *surgere.* Gr. ἀνίστασθαι. *Petr. son. 52.* Gridando: sta' su, misero, che fai? *Franc. Sacch. nov. 48.* Comincia a dire pianamente: sta' su; hati tu fatto male? *Burch. 2. 3.* Ispacciati, sta' su, mettiti in dosso.

§. III. *Più su sta mona luna; proverb. che vale Tu non t'apponi, Tu non dai nel segno, Tu non la di' giusta.* Lat. *non propter pedis cum lyra dissidium.* Gr. οὐ διὰ τὸν τοῦ ποδὸς πρὸς τὴν λύραν ἀμετρίαν, *Plut. v. Flos 258. Libr. Son. 12.* Più su sta mona luna, e' ci è più bello. *Fir. Luc. 5. 6.* Ma più su sta mona luna. *Morg. 16. 45.* Più su sta mona luna, fratel mio, Guarda se in sonno dicevi com'io. *Cecch. Dot. 3. 2.* Più su sta mona luna, e s'e' si cresce Ad ogni offesta tanto, no' saremo D'accordo a manco delle tre.

STARE SU CHECCHESSIA. *Attendere, Badare a quello, di che si parla, Avervi particolare applicazione.* *Cron. Morell. 231.* Non si vuole esser corrente, venuto il pensiero, ma istarvi su più di.

STARE SU DUE PIEDI. *Figuratam. vale Essere in istato sicuro.* Lat. *in tuto esse.* Gr. ἐν ἀσφαλείᾳ εἶναι.

STARE SUL BISTICCIO. Lat. *verbis certare, contendere.* Gr. λόγοις ἐρίζειν. *Varch. Ercol. 75.* Bisticciarla con uno, e star seco sul bisticcio è volere stare a tu per tu, vederla fil filo, o pur quanto la canna ec.

STARE SUL CUORE. *Aver pensiero grandissimo.* Lat. *cordi esse, in animo habere.* Gr. μέλειν. *Tac. Dav. ann. 14. 200.* La salute della repubblica gli stava sul cuore.

STAR SUL GRAVE, e IN SUL GRAVE. *Usar portamenti, e maniere gravi, Vivere con gravità.* Lat. *gravitatem inducere.* Gr. σεμνύνεσθαι. *Varch. Ercol. 91.* Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla reputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Malm. 6. 108.* Chè questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI, e IN SULL'ALI. *Volare.* *Dant. Inf. 17.* Come 'l falcon, ch'è stato assai sull'ali. *But. ivi:* Ch'è stato assai sull'ali, cioè in aire roteando.

§. *Star sull'ali, figuratam. si dice dell'Essere in desiderio, e risoluzione di muoversi, Stare in punto per partirsi.* Lat. *discessui promptum esse.* v. STAR SOPRA §. ult. *Lasc. Gelos. 3. 4.* Ma state desto in sull'ale. *Malm. 12. 42.* E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SUL GRANDE, e IN SUL GRANDE. *Usar fasto, Viver con alterigia.* Lat. *superbe agere, magnos spiritus habere.* v. *Flos 352. Varch. Ercol. 91.* Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec. in sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Salv. Spin. 1. 1.* Io non so, s'e' si stanno il sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso, che Stare alla pancaccia.* Lat. *trivia conterere.* Gr. ἐν τριόδοις συγκαθίζεσθαι. *Cant. Carn. Ort. 25.* Chi vuole udir bugie, o novellacce, Venga ascoltar costoro, Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede.*

STARE SULLA REGOLA. *Osservare la regola.* *Ambr. Furt. 2. 2.* Delle sue, star sempre sulla regola.

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta.* Lat. *rectum stare, Terenz.* Gr. ὀρθῶς ἑστάναι.

§. I. *Stare sulla vita spirituale, vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle divozioni.*

§. II. *Stare sulla vita amorosa, vale Fare il galante, Seguir le dame.*

STARE SULL'AVVISO. *Procurar d'essere avvisato, Far diligenza per aver notizie.* *Bern. Orl. 1. 13. 24.* Stava ben sull'avviso alla vedetta. *Dav. Camb. 105.* Questi arbitranti, che stanno alle vedette, e sugli avvisi, vedrebbono, che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con ispesa; e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio.* Lat. *suo impendio vivere.*

STAR SULLE SUE. *Lo stesso, che Stare all'erta, Stare in cervello, Stare in sulle sue.* *Varch. stor. 12. 442.* Il giorno dipoi, stando ciascuno sulle sue, gl'Italiani ec. si mossero d'intorno alla nona.

§. *Talora vale Badare a se, e a' fatti propri.*

STARE SULL'ONOREVOLE. *Lo stesso, che Stare sul grave.* *Fir. disc. an. 26.* Io ho paura, che il vostro volere stare in sull'onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULLE VEDETTE. v. STARE ALLE VELETTE.

STARE SULLE VOLTE. v. VOLTA §. XVI.

STARE SULL'ORLO DI CHECCHESSIA. *Esser prossimo a fare, o a ottener checchessia.*

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse.* Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE SUL SODO. *Non s'ingerire in cose frivole, e vane, ma tenersi nelle importanti, e opportune; Fuggire gli scherzi.* Lat. *seria cogitare.* Gr. σεμνύνεσθαι.

STARE SUL SUO, e IN SUL SUO. *Abitare nel proprio suolo.*

§. *Stare sul suo, il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare, e Lavorare i propri beni.*

STAR SUL TAGLIO, e IN SUL TAGLIO. *Dicesi de' mercanti di panni, e drappi, che vendono a minuto.* *Malm. 1. 16.* Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende (*qui figuratam. ed in sentimento equivoco*)

STARE SUL TERMINE. *Esser vicino a terminare.*

STARE SUL VANTAGGIO. *Procurare industriosamente i propri vantaggi.*

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato.* Lat. *humili loco esse.* Gr. κεῖσθαι χαμαί.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto.*

STARE VERSO CHECCHESSIA. *Essergli vicino.*

STARE VESTITO. *Aver le vesti indosso.*

STARE ZITTO. *Tacere, Non parlare.* Lat. *silentium tenere, silentio vacare.* Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Alleg. 5.* E i buon soldati in campo, o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARE. *Nome. Stanza, Dimora, Il trattenersi.* Lat. *manere, stare, morari.* Gr. τὸ μένειν. *Bocc. nov. 7. 14.* Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E num. 15.* Nel suo piacere per quella volta rimise l'andare, e lo stare. *Dant. Purg. 2.* Qual negligenzia, quale stare è questo? Correte al monte.

STARLOMACO. *V. A. Astronomo.* Lat. *astronomus.* Gr. ἀστρονόμος. *Vit. Barl. 6.* L'uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re. *E appresso:* Più dubitava di quello, che d'altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto.

Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole ec. s' usa dire ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti; Contrario d' Uscir de' termini.*

STARE NUDO, o IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso. Ant. Alam. rim. son. 27.* Parti dovuto, che 'l verno, e la state Le spade stian ignude, e sfoderate? (*qui per simil.*)

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente. Cronichett. d' Amar. 112.* Non volle, che i Cristiani fossono tocchi, ec. e allora crebbono i Cristiani assai, e istavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D' ALCUNO. *Operare per li suoi interessi.*

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione.* Lat. *iniquioribus uti condizionibus. Pass. 147.* In quelle infermitadi, nelle quali l' uomo è afflitto, e passionato, quanto peggio sta l' uomo, meno il sente.

STARE PEGNO. *Esserne sicurtà.* Lat. *vadem esse, spondere.* Gr. ἐγγυητὴν καθίστασθαι.

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare. Petr. canz. 5. 2.* Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov. 12. 16.* Deh Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *Nov. ant. 24. 1.* Questo cavaliere pensava fortemente fra se medesimo. Lo Saladino se n' avvide; fecelo chiamare, e disse, che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AIUTO. *Aiutare alcuno.* Lat. *auxilio esse.* Gr. βοηθὸν παριστάναι.

STARE PER ALCUNO. *v.* STARE AD ALCUNO.

STARE PER ARIA. *Lo stesso, che Stare in aria.*

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna.*

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore.*

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore.*

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, in dirittura, a corda, Non pendere da alcuna banda.*

STARE PER FILO. *Lo stesso, che Stare a filo.*

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso, che Stare alla piana.*

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio.*

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto.*

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.* Gr. ὁμηρεύειν.

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera, che si faccia.*

STARE PER SE. *Esser neutrale, Non tener da niuna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo. But. Inf. 3.* L' anime triste sono mescolate alla compagnía degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per se (*cioè: separati da' buoni, e non congiunti, nè uniti a' cattivi*)

STARE PRESENTE. *Esser presente.* Lat. *adesse, interesse.* Gr. παραγίνεσθαι τινι. *Amet. 78.* Venere favoreggiante a' suoi suggetti stette presente.

STARE PRESSO. *Esser vicino.* Lat. *prope esse.* Gr. ἐγγίζειν τινί. *Fr. Iac. T. 2. 26. 49.* Presso lei stava la gola Con un' altra ria figliuola.

§. *Star presso che bene, vale Essere quasi in buono stato.*

STARE PROVVEDUTO, o PROVVISTO. *Esser provveduto, Essere in pronto. Stor. Eur. 5. 104.* Bernardo, avuto l' avviso, e riscontrandolo per più bande, fece subito comandare, che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

STARE PULITO. *Vivere con pulitezza. Ant. Alam. rim. son. 25.* E per istar pulito, ed assettato, Son da dieci anni in quà stato allo specchio.

STARE QUIETO. *Acquetarsi, Tacere. Fr. Iac. T. 10. 12. 10.* Chi vuol la pace mia, E star tutto quieto, Orator dentro al sito Stia di sua selva fermo (*qui per Istare in quiete*)

STARE RAMINGO. *Esser fuori della patria, e casa paterna, senza aver luogo fermo, nè assegnamento fisso.* Lat. *profugum esse.* Gr. αὐτόμολον εἶναι.

STARE RASENTE. *Esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa, che è allato; Esser vicinissimo.*

STARE RIGIDO. *Usar rigidezza, Non si lasciar muovere, nè persuadere.* Lat. *inexorabilem esse.* Gr. ἀπαραίτητον εἶναι. *Bocc. nov. 2. 12.* Dove io rigido, e duro stava a' tuoi conforti.

STARE RITENUTO. *Esser riguardato, Usare avvertenza, o ritenutezza.* Lat. *cavere.* Gr. εὐλαβεῖσθαι.

STARE RITTO. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso, che Stare in piedi, Esser ritto.* Lat. *stare.* Gr. ἑστάναι. *Cron. Morell. 336.* Si trassono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn. 66.* Chi lo tocca al fin si cruccia, Poi sta ritto senza gruccia, E sa far di dolci canti. *Lasc. Spir. 5. 4.* Io son rovinato, e sto ritto.

STARE SALDO. *Star fermo.* v. SALDO §. V.

STARE SANO. *Goder sanità.* Lat. *valere.* Gr. εὐεκτεῖν. *Cron. Morell. 284.* Ch' assai s' avanza a stare sano, e fuggire la morte.

STARE SCHIAVO. *Esser in ischiavitudine.* Lat. *in captivitate esse.* Gr. εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ.

STARE SCOLLACCIATO. *Portare il collo, e parte del petto scoperto.*

STARE SCONOSCIUTO. *Stare in forma da non esser conosciuto, Stare in forma privata.*

STARE SEVERO. *Usar severità.*

STARE SICURO. *Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo.* Lat. *certum esse, in tuto esse.* Gr. ἀναμφιβόλως ἔχειν, ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *Bocc. nov. 19. 25.* Acciocchè i mercatanti, e le mercatanzíe sicure stessero. *Cecch. Stiav. 3. 6.* Ma stanne Sicuro pur, che s' i' saro una bestia, I' non sarò una pecora. *E Dot. 5. 6.* Gli perdono, stia pur sicuro, e lieto.

STARE SICURTA'. *Assicurare, esser mallevadore.* Lat. *spondere.* Gr. ἐγγυᾶν.

STARE SODO. *Lo stesso, che Star duro. Cron. Morell. 266.* Non ti lasciar gonfiare; ista' sodo.

§. I. *Star sodo, vale anche Star fermo, Non si muovere. Lor. Med. canz. 68. 8.* Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta' pur soda. *Buon. Fier. 4. 1. 1.* S' altri ivi pur sodo Ritrova stare, ancor quattro, o sei volte Sostien lo 'ntoppo. *Cant. Carn. 399.* Che lo star sodo importa Sin alla fin, che la vittoria porta.

§. II. *Star sodo alla macchia, o al macchione, vale Non si lasciar persuadere, nè svolgere a dire quel, che altri vorrebbe.* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, de gradu non deiici.* Gr. ἀκίνητον εἶναι. *Varch. Ercol. 92.* Star sodo alla macchia, overo al macchione è non uscire per bussare, che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non sortisca il desiderio suo. *Morg. 18. 173.* E disse: i' mi starò sodo al macchione. *Lasc. madr. 7.* Ma tu se' un fagnone, E stai sodo al macchione.

STARE SOGGETTO, o SUGGETTO. *Vivere con soggezione. Din. Comp. 1. 17.* Gli amici di Giano erano impauriti, e stavano suggetti.

STARE SOLO. *Essere senza compagnía. Petr. son. 19.* Nè sa star sol, nè gire ov' altri il chiama. *E son. 41.* Lagrime triste, e voi tutte le notti M' accompagnate, ov' io vorrei star solo. *Bern. Orl. 2. 7. 49.* Ma non volea colui star a dozzina, Volea star solo.

STARE SOPRA. *Essere nella parte superiore.* Lat. *eminere, in superiori loco esse.* Gr. ἐν ὑπερτέρῳ εἶναι. *Dant. rim. 24.* El m'ha percosso in terra, e stammi sopra Con quella spada, ond' egli uccise Dido, Amore. *Ar. Fur. 10. 103.* Come d'alto venendo aquila suole, Ch' errar fra l'erbe visto abbia la biscia, O che stia sopr' un nudo sasso al sole.

§. I. *Star sopra pensiero, o Stare in pensiero, vale Esser soprassatto da' pensieri, Avere apprensione, Temere. Pecor. g. 4. nov. 1.* Stando Giannetto sera, e mattina sopra questi pensieri, e' non si poteva rallegrare. *Bern. Orl. 1. 11. 2.* S' uno ha ricchezze sta sempre in pensiero, E poi vien un, che gliele porta via.

§. II. *Star sopra se, vale Esser sospeso, Essere in dubbio.* Lat. *hæsitare.* Gr. ἀπορεῖν. *Varch. Ercol. 91.* Star sopra se, ovvero sopra di se è un modo di dubitare, e di non voler rispondere senza considerazione, la qual cosa i Latini, e spezialmente i giureconsulti, a cui più toccava, che agli altri dicevano *hærere*, e talvolta col suo frequentativo *hæsitare*. *Bocc. nov. 33. 1.* Sovra se stesso alquanto stette, e poi disse. *E nov. 49. 7.* La donna udendo questo, alquanto sopra se stette, e cominciò a pensare quello, che far dovesse. *Ambr. Cof. 2. 1.* Alquanto sopra se medesimo stette.

§. III. *Star sopra di se, vale lo stesso, che Star sopra se. Fir. disc. an. 9.* Stette sopra di se, e dubitò d' inganno. *E 85.* Se ec. tu vedessi, che tutto sospettoso e' ti fissasse gli occhi addosso, e mostrasse una affettata attenzione per udire le tue parole, e stesse così sopra di se, che ogni minimo movimento gli facesse alzare, e scuoter la testa, tien per certo, ch' egli è mal volto verso di te. *Cas. lett. 17.* Credo d' averlo lasciato molto ben certo ec. delle cause, per le quali N. S. è stato alquanto sopra di se a farlo venire a Roma.

§. IV. *Star sopra se, o sopra di se, vale anche Reggersi in sulla persona, Non s' appoggiare.*

giare. *Bocc. nov.* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto, che alquanto sopra se stesse.

§. V. *Star sopra d'alcuno*, *vale Starsene a lui*, *Riposare sopra di quello*, *Confidare in esso*. Lat. *fidem alicujus sequi*, *in aliquo conquiescere*. Gr. πεποιθέναι, θαῤῥεῖν τινι. *Cecch. Donz.* 3. 8. R. E dell'esser fidato? T. oh stanne sopra Di me.

§. VI. *Stare sopra l'ale*, *vale Essere in desiderio*, *o risoluzione di muover*, *Esser vicino al muoversi*; *che anche si dice Stare sull'ale*.

§. VII. *Stare sopra la fede*, *o sopra la parola*, *vale Assicurarsi per la promessa altrui*.

STARE SOSPESO. *Essere in dubbio*, *Essere in pensiero*. Lat. *hæsitare*. Gr. ὀκνεῖν. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte temendo stavan sospese a udire.

STARE SOTTO. *Essere nella parte inferiore*.

§. I. *Stare sotto*, *o di sotto*, *vale Esser di sotto*, *Cedere*, *Esser superato*. *Fir. Luc.* 1. 2. Se a nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te.

§. II. *Star sotto coperta*; *termine marinaresco*, *vale Star nella parte inferiore del naviglio*.

§. III. *Non ci potere star sotto*, *vale Non si accomodare a cedere*, *Non volere esser superato*, *o sgarato*. *Gal. cap. tog.* 179. Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt.* 2. 2. Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm.* 2. 62. E gliene duole, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola*; *che anche si dice Star sopra la parola*, *vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola*, *e promessa avutane*.

§. V. *Star sotto la fede*; *che pur si dice Star sopra la fede*, *ec. lo stesso*, *che Star sotto la parola*.

STARE SOTTOSOPRA. *Essere colla parte superiore di sotto*, *e colla inferiore di sopra*; *e figuratam. vale Essere in confusione*, *Essere sconvolto*. Lat. *perturbari*. Gr. ἄνω καὶ κάτω γίγνεσθαι.

STARE SU. *Star ritto*. Lat. *stare*. Gr. ἑστάναι.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore*. Lat. *superiori loco esse*, *superiorem locum habere*. Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι.

§. II. *Star su*, *vale anche Rizzarsi in piè*. Lat. *surgere*. Gr. ἀνίστασθαι. *Petr. son.* 52. Gridando: sta' su, misero, che fai? *Franc. Sacch. nov.* 48. Comincia a dire pianamente: sta' su; hati tu fatto male? *Burch.* 2. 3. Ispacciati, sta' su, mettiti in dosso.

§. III. *Più su sta mona luna*; *proverb. che vale Tu non t'apponi*, *Tu non dai nel segno*, *Tu non la di' giusta*. Lat. *non propter pedis cum lyra dissidium*. Gr. οὐ διὰ τὴν τοῦ ποδὸς πρὸς τὴν λύραν ἀμετρίαν, *Plut. v. Flos* 258. *Libr. Son.* 13. Più su sta mona luna, e' ci è più bello. *Fir. Luc.* 5. 6. Ma più su sta mona luna. *Morg.* 16. 45. Più su sta mona luna, fratel mio, Guarda se in sonno dicevi com' io. *Cecch. Dot.* 3. 2. Più su sta mona luna, e s'e' si cresce Ad ogni offerta tanto, no' saremo D'accordo a manco delle tre.

STARE SU CHECCHESSIA. *Attendere*, *Badare a quello*, *di che si parla*, *Avervi particolare applicazione*. *Cron. Morell.* 231. Non si vuole esser corrente, venuto il pensiero, ma istarvi su più dì.

STARE SU DUE PIEDI. *Figuratam. vale Essere in istato sicuro*. Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE SUL BISTICCIO. Lat. *verbis certare*, *contendere*. Gr. λόγοις ἐρίζειν. *Varch. Ercol.* 75. Bisticciarla con uno, e star seco sul bisticcio è volere stare a tu per tu, vederla fil filo, o pur quanto la canna ec.

STARE SUL CUORE. *Aver pensiero grandissimo*. Lat. *cordi esse*, *in animo habere*. Gr. μέλειν. *Tac. Dav. ann.* 14. 200. La salute della repubblica gli stava sul cuore.

STAR SUL GRAVE, o IN SUL GRAVE. *Usar portamenti*, *e maniere gravi*, *Vivere con gravità*. Lat. *gravitatem induere*. Gr. σεμνύνεσθαι. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla reputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Malm.* 6. 108. Chè questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI, o IN SULL'ALI. *Volare*. *Dant. Inf.* 17. Come 'l falcon, ch'è stato assai sull'ali. *But. ivi*: Ch'è stato assai sull'ali, cioè in aire roteando.

§. *Star sull'ali*, *figuratam. si dice dell'Essere in desiderio*, *o risoluzione di muoversi*, *Stare in punto per partirsi*. Lat. *discessui promptum esse*. v. STAR SOPRA §. *ult. Lasc. Gelos.* 3. 4. Ma state desto in sull'ale. *Malm.* 12. 42. E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SUL GRANDE, o IN SUL GRANDE. *Usar fasto*, *Viver con alterigia*. Lat. *superbe agere*, *magnos spiritus habere*. v. *Flos* 352. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec. in sul mille significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Salv. Spin.* 1. . Io non so, s'e' si stanno il sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso*, *che Stare alla pancaccia*. Lat. *trivia conterere*. Gr. ἐν τριόδοις συγκαθέζεσθαι. *Cant. Carn. Ott.* 25. Chi vuole udir bugie, o novellacce, Venga ascoltar costoro, Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede*.

STARE SULLA REGOLA. *Osservare la regola*. *Ambr. Furt.* 2. 2. Delle sue, star sempre sulla regola.

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta*, *e la testa alta*. Lat. *rectum stare*, *Terenz.* Gr. ὀρθῶς ἑστάναι.

§. I. *Stare sulla vita spirituale*, *vale Attendere alle cose spirituali*, *Applicare alle divozioni*.

§. II. *Stare sulla vita amorosa*, *vale Fare il galante*, *Seguir le dame*.

STARE SULL'AVVISO. *Procurar d'essere avvisato*, *Far diligenza per aver notizie*. *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull'avviso alla vedetta. *Dav. Camb.* 105. Questi arbitranti, che stanno alle vedette, e sugli avvisi, vedrebbono, che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con ispesa*; *e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio*. Lat. *suo impendio vivere*.

STAR SULLE SUE. *Lo stesso*, *che Stare all'erta*, *Stare in cervello*, *Stare in sulle sue*. *Varch. stor.* 12. 442. Il giorno dipoi, stando ciascuno sulle sue, gl'Italiani ec. si mossero d'intorno alla nona.

§. *Talora vale Badare a se*, *e a' fatti proprj*.

STARE SULL'ONOREVOLE. *Lo stesso*, *che Stare sul grave*. *Fir. disc. an.* 26. Io ho paura, che il vostro volere stare in sull'onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULLE VEDETTE. v. STARE ALLE VELETTE.

STARE SULLE VOLTE. v. VOLTA §. XVI.

STARE SULL'ORLO DI CHECCHESSIA. *Esser prossimo a fare*, *o a ottener checchessia*.

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio*. Lat. *in tuto esse*. Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE SUL SODO. *Non s'ingerire in cose frivole*, *o vane*, *ma tenersi nelle importanti*, *e opportune*; *Fuggire gli scherzi*. Lat. *seria cogitare*. Gr. σεμνύνεσθαι.

STARE SUL SUO, o IN SUL SUO. *Abitare nel proprio suolo*.

§. *Stare sul suo*, *il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare*, *e Lavorare i proprj beni*.

STAR SUL TAGLIO, o IN SUL TAGLIO. *Dicesi de' mercanti di panni*, *o drappi*, *che vendono a minuto*. *Malm.* 1. 16. Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende (*qui figuratam. ed in sentimento equivoco*)

STARE SUL TERMINE. *Esser vicino a terminare*.

STARE SUL VANTAGGIO. *Proccurare industriosamente i proprj vantaggi*.

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato*. Lat. *humili loco esse*. Gr. κεῖσθαι χαμαί.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto*.

STARE VERSO CHECCHESSIA. *Essergli vicino*.

STARE VESTITO. *Aver le vesti in dosso*.

STARE ZITTO. *Tacere*, *Non parlare*. Lat. *silentium tenere*, *silentio vacare*. Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo, o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARE. *Nome*. *Stanza*, *Dimora*, *Il trattenersi*. Lat. *manere*, *stare*, *morari*. Gr. τὸ μένειν. *Bocc. nov.* 7. 14. Nel suo arbitrio rimise l'andare, e lo stare. *E num.* 15. Nel suo piacere per quella volta rimise l'andare, e lo stare. *Dant. Purg.* 2. Qual negligenzia, quale stare è questo? Correte al monte.

STARLOMACO. *V. A.* *Astronomo*. Lat. *astronomus*. Gr. ἀστρονόμος. *Vit. Barl.* 6. L'uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re. *E appresso*: Più dubitava di quello, che d'altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto.

STARNA. *Uccello noto, la carne del quale è di grato sapore*. Lat. *avis externa*. Gr. ὄρνεον ἐξωτικόν. *Lab*. 191. Le starne, i fagiani, i tordi grassi ec. *Cr*. 10. 21. 5. Egli pigliano (*i falconi*) anitre, aghironi, oche, grue, e starne, e molti altri uccelli. *Franc. Sacch. Op. div*. 90. Starne per natura imbolano l'uova l'una all'altra, quando è 'l tempo del covare, ed essendo nati i figliuoli, gl'induce la natura a conoscere la loro propria madre. *Ciriff. Calv*. 4. 118. Ed io, quale il falcon fuor del cappello, Ch'aspetta avendo la starna veduta ec. *Alleg*. 22. Dopo i goduti beccafichi, e starne.

§. *Seguir la starna*, *figuratam. si dice del Seguitar checchessia senza abbandonarlo*. Lat. *individuum comitem se prabere*. Gr. ἀδιαίρετον ἑταῖρον παρέχεσθαι. *Malm*. 5. 30. Per non lo perder d'occhio, e ch' ei le manchi, Segue la starna, e gli va sempre a' fianchi.

STARNAZZARE. *Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell'ali; il che è proprio della starna, benchè si dica anche talora delle galline, e d'altri uccelli*. *Salv. Avvert*. 1. 2. 14. Parimente lo starnazzare, ch'è formato da starna, non pur di questo, ma diceси egualmente di ciascun altro uccello, e non sa forza, se da principio fu metafora, o no.

§. I. *Per Dibattere semplicemente*. *Fir. disc. an*. 10. La buona quaglia starnazzando l'ali per la gabbia con più empito, che poteva, fece tanto romore, che il padrone senti.

§. II. *Per Isparpagliare, Sparnazzare*. *Buon. Fier*. 1. 4. 8. Assaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò, che c'è starnazzano.

STARNONCINO. *Dim. di Starna*. *Cron. Morell*. 262. Come fanno gli uccelli rapaci a' piccoli istarnoncini, che con poco di fatica gli prendono.

STARNONE. *Starnotto*. *Burch*. 1. 128. Innazi che la cupola si chiuda, Certo sarà gran macco di starnoni. *Bern. Orl*. 1. 6. 32. O che tordo diceva, o che starnone, Anzi pur che vitello ho io trovato!

STARNOTTO. *Starna giovane*. *Cecch. Esalt. cr*. 4. 4. Fuggiro in quà, e 'n là, che parvon proprio Una covata di starnotti in una Stoppia.

STARNUTAMENTO. *Starnutazione*. Lat. *sternutatio*, *sternutamentum*. *Libr. cur. malatt*. Sono offesi da soverchia quantità di starnutamenti.

STARNUTARE. *Starnutire*. Lat. *sternuere*. Gr. πταρνῦναι. *Sen. Pist*. E se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, si non camperà egli di esser battuto. *Cr*. 9. 25. 2. Berà assai meno, e comincierà a tossire spesso, e starnutare.

STARNUTATORIO. *Medicamento che fa starnutare*. Lat. *sternutatorium*. *Libr. cur. malatt*. Usi frequentemente questo starnutatorio in polvere.

STARNUTAZIONE. *Lo starnutire*. Lat. *sternutatio*. Gr. πταρμός. *Cr*. 5. 25. 2. La sua polvere posta alle nari provoca starnutazione, e mondifica il cerebro dalla superfluità flemmatica. *Volg. Mes*. Starnutazione è utile all'epilensia, al mal della gocciola, e a' capogiri.

STARNUTIRE. *Mandar fuor lo starnuto*. Lat. *sternuere*, *sternutare*. Gr. πταρνῦναι. *Bocc. nov*. 50. 12. Noi sentimmo presso di noi starnutire, di che noi nè la prima volta, nè la seconda curammo, ma quegli, che starnutito avea, starnutendo ancora la terza volta, e la quarta, e la quinta, e molte altre, tutti ci fece maravigliare. *Cr*. 9. 25. 4. Per questo il cavallo starnutirà, e gitterà gli umori freddi, e liquidi a modo d'acqua. *Cron. Morell*. 332. Non possono starnutire, se non s'appoggiano al muro, si sono indeboliti.

STARNUTO. *Strepito, col quale si manda fuori per le narici, e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto*. Lat. *sternutamentum*, *sternutatio*. Gr. πταρμός. *Bocc. nov*. 8. 8. Cosa, che non fosse mai stata veduta, non vi crederrei io sapere insegnare, se ciò non fosser già starnuti. *E nov*. 50. 13. Parendogli, che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse un usciuolo. *Cr*. 6. 82. 2. Contr' alla superflua umidità del cerebro, siccome nella letargía, si provochi lo starnuto con la polvere del suo seme (*del nasturcio*) posta alle nari. *Buon. Fier*. 3. 4. 4. Tener con gli starnuti il naso scosso.

STAROCCARE. *Dare in giucando tarocchi*.

STASARE. *Contrario d'Intasare; Rimuovere, o Sturare l'intasamento*. *Red. Oss. an*. 95. La dieta ben regolata è la più sicura medicina per rimettere in sesto le viscere degli uomini, e per istasare gl'intrigatissimi canali, e andirivieni de' loro corpi.

STASERA. *Questa sera*. Lat. *hodie vesperi*. Gr. ταύτης ἑσπέρας. *Bocc. nov*. 77. 11. Egli ci è stasera venuto un de' suo' fratelli. *Vit. S. Mar. Madd*. 71. Or bene sono le pecore senza pastore, come ci dicesti stasera. *E* 98. Oh come l'aspetterò io stasera, e da qual parte udirò la sua voce dolcissima? *Morg*. 19. 77. Ma perch' io non v'aggiungo con la scala, Morgante, e tu v'aggiugni senza zoccoli, E' converrà, che stasera tu smoccoli.

STATE. *Una delle quattro stagioni dell' anno, la più calda*. Lat. *æstas*. Gr. θέρος. *Bocc. nov*. 41. 7. Non suole essere usanza, che andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Lab*. 263. Che nelle Chiani di mezza state con molto men noia dimorrebbe ogni schifo, che vicino a quello. *Dant. Inf*. 27. Che muta parte dalla state al verno. *Petr. son*. 181. Ch'un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cor, ch'a mezza state gela. *Arrigh*. 50. La primavera diede il segno, e la mala state recò la febbre. *Cas. lett*. 53. Ma fui tanto trattenuto a Roma, che la state mi sopraggiunse.

STATERECCIO. *V. A. Add. Di state*. Lat. *æstivus*. Gr. θερινός. *Guid. G.* Cadendo dagli statereccì frutti degli alberi, e da' loro spogliati rami. *Bocc. G. S*. 40. Or se tu ornato della varietà de' fiori di primavera, o la tua abbondanza molriplica in frutti statereccì.

STATICO. *Ostaggio*. Lat. *obses*. Gr. ὅμηρος. *Morg*. 24. 20. E statico il monton sia dato a' cani, E tu sara' quel desso, e' tuoi Pagani. *Guicc. stor*. Avendo prima conceduto, che il figliuolo del marchese di Mantova, che era appresso a Giulio per statico, libero dalla fede data, potesse ritornarsene al padre. *Varch. stor*. 4. 34. Di quest' accordo contentare non si volevano, dare loro per istatichi sette a loro scelta.

STATO. *Sust. Grado, Condizione, l'Essere*. Lat. *gradus*, *conditio*, *status*. Gr. βαθμός, κατάστασις, κλῆρος. *Bocc. nov*. 1. 9. La cui malizia lungo tempo sostenne la potenzia, e lo stato di messer Musciatto. *E nov*. 13. 12. Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse. *E nov*. 16. 14. Essi potrebbono, se vivi fossero, nel perduto stato tornare. *E num*. 25. Del tuo presente stato niente dico. *E nov*. 40. 4. Di nazion nobile, ma di cattiva vita, e di biasimevole stato. *E num*. 19. Fece un gran romore, che niuna cosa in casa sua durar poteva in istato. *E nov*. 42. 16. Laonde sommamente Martuccio venne nella sua grazia, e per conseguente, in grande, e ricco stato. *E nov*. 52. 3. Bonifazio Papa, appo il quale messer Geri Spina fu in grandissimo stato. *Pass*. 228. Quando alcuna persona nobile, e di stato abbia ricevuta alcuna ingiuriosa onta, o oltraggiosa villania da persona vile. *E* 250. Fugge come l'ombra, e mai non istà in stato. *E* 311. Ella è necessaria ad ogni uomo di qualunque stato, e condizione si sia. *Petr. son*. 203. Che 'l dolor distilla Per gli occhi miei di vostro stato rio. *E canz*. 29. 3. Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell' Alpi schermo Pose fra noi, e la Tedesca rabbia (*cioè: mantenimento, salute*) *E canz*. 45. 3. Fui mal accorto a provveder mio stato. *Dicer. Div*. In quelle si seppe sì reggere, come a stato di pace si convenia. *G. V*. 1. 50. 3. Jesu Cristo disse di sua bocca, che niuna cosa ci ha stato fermo (*cioè: stabilità*) *E* 7. 88. 1. Essendo la città di Firenze in felice, e buono stato di riposo. *Dant. Purg*. 14. Nello stato primaio non si rinselva. *Din. Comp*. 2. 50. Uguccione della Faggiuola antico Ghibellino rilevato di basso stato. *Cavalc. Frutt. ling*. Volle Iddio mostrare, che quel luogo era traslatato di puzza, e di tenebre a stato di santità, e di lume. *Tes. Br*. 3. 9. Quando la tua magione è compiuta, e fornita delli suoi edificj, secondo lo stato del luogo, e del tempo, tu dei fare camera, e sala, là ove l'ampiezza della casa ti mostra, che meglio stia. *Sagg. nat. esp*. 26. Quest' altezza, quantunque ec. alquanto più per le stagioni varie, e stati diversi dell' aria si sia osservata variare ec.

§. I. *Stato naturale, dicesi l'Essere naturale di checchessia prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente*. *Sagg. nat. esp*. 153. Stato naturale significa il grado, al quale arriva l'acqua, o altro liquore nel collo del vaso, avanti che ci sia messo nel ghiaccio.

§. II. *Stato della febbre, vale il Colmo*. Lat. *status*, *vigor*. Gr. ἀκμή. *Com. Inf*. 20. Siccome li medici fanno le accessioni, stati, e recessi delle febbri.

§. III. *Per Dominio, Signoría, Potenza*. Lat. *principatus*, *regnum*, *imperium*. Gr. ἀρχή. *Pass*. 210. Beni della fortuna sono le cose, che son fuori di noi ec. come sono le ricchezze, le delizi, gli stati, le dignitadi, la fama. *E* 228. Segno di ciò si è, che spesse volte e' gli abbatte, e toglie loro lo stato, e la signoria eziandio in questa vita. *G. V*. 1. 9. 2. La detta città di Fiesole montò in grande potenza, e signoria

-che la grande città di Roma eb-
-to. *E 6. 54. 1.* La città montò mol-
-istato, e in ricchezza, e signoría.
Inf. 27. Tra tirannía si vive, e
-franco. *Lasc. Pinz. 1. 6.* E ella co-
-e si possa dire? F. Si può, che
caso di stato.

-TO. *Add. da Stare.* Lat. *commo-*
Gr. *μείνας*. *Bocc. nov. 7. 10.* Incon-
-e gli corse nell'animo un pensier
-, e mai non più istatovi.

-TUA. *Figura di rilievo, o sia scol-
-di getto.* Lat. *statua, signum.*
ἀνδριάς, ἄγαλμα. *Bocc. nov. 63. 13.*
di far porre una statua di cera
sua grandezza a laude d'Iddio di-
alla figura di messer santo Am-
-io. *Petr. canz. 11. 4.* E tra gli al
e tra le statue ignude Ogn' impre-
del par che si tratti. *Conv. 208.*
-tua di marmo, o di legno, o di
lo, rimasa per memoria d'alcuno
-e uomo, si dissomiglia nello effet-
-ltro dal malvagio discendente, pe-
-è la statua sempre afferma la buo-
-inione in quelli, che hanno udi-
buona fama di colui, cui è la sta-
Cronichett. d' Amar. 32. Questi non
-, anzi è una statua.

-TUALE. *Che è descritto nel nu-
de' cittadini, e partecipe del gover-
lo stato.* Lat. *civis pleno jure.* *Cron.*
. 276. Non ragionare d'alcuna co-
-lui, se non in presenza d'altri
-li. *Agn. Pand. 14.* Tu statuale, se-
-ido la ignoranza, e l'arroganzia
-i, n'acquisti malivolenzia. *E 15.*
-ontentamento può avere lo sta-
-, avendo tutto di a porgere il vi-
-apinatori, barattieri, ec. ? *Varch.*
143. E questo s'intendeva di colo-
-quali erano statuali, e il beneficio
-no della città.

-TUARIA. *Sust. L' Arte di scol-
-statue, o di gettarle di bronzo; Scul-*
Lat. *ars statuaria.* Gr. *ἀγαλματ-
-ή.* *Borgh. Rip. 26.* La pittura, e la
-ia, cioè il gittar di bronzo, ebber
-ciamento a tempo di Fidia.

-TUARIO. *Colui, che fa le statue;
-re.* Lat. *statuarum artifex, sculptor,
-rius.* Gr. *ἀνδριαντοποιός.* *Guid. G.*
erano li dipintori, quivi erano li
-ri. *Buon. Fier. 5. 5. 2.* La ricoperta
-enea figura Sembianza della Dea,
ella mente Fu concetta di Giove,
-andano i più illustri statuarj. *Var-
-ez. 165.* I marmi sono ordinaria
-il subbietto degli scultori, onde
-ni gli chiamavano propriamente
-iorarj, e quelli, che facevano le
-di bronzo, statuarj.

-TUIRE. *Deliberare, Risolvere,
-onstituere, statuere.* Gr. *βουλεύεσθαι.*
g. 2. f. 5. Ciascuno commendò il
-e, e il diviso della Reina, e così
-ron, che fosse. *Tratt. gov. fam.*
-à del prossimo statui essere di sua
-a legge compimento. *Buon. Fier.*
-. E dove oro si vede, e dove ar-
-ec. Mi statuisco breve la dimo-

-TUITO. *Add. da Statuire.* Lat.
-utus, statutus. Gr. *τεταγμένος.*
. stor. 12. 623. Consegnare al Re di
-ia infra il termine di sei mesi sta-
nella capitolazione quella piazza.

-TURA. *Abitudine del corpo, in
-alla grandezza, o alla picciolezza.*
statura. Gr. *μέγεθος.* *Bocc. g. 6.*
f. 10. Era questo laghetto non più pro-
fondo, che sia una statura d'uomo in-
fino al petto lunga. *Din. Comp. 1. 25.*
Piangano i suoi cittadini formati di bel-
la statura oltre a' Toscani. *M. V. 4. 74.*
La sua persona era di mezzana statu-
ra. *Vegez.* Come la lor piccola statura
contra la grandezza degli Alamanni a-
vrebbe avuto ardimento. *Cavalc. Frutt.
ling.* Te, o uomo, fece diritto in due
piedi, colla statura verso'l cielo, perchè
tu pensassi pur del cielo; non discordi
adunque il cuor tuo dalla statura tua
(*cioè: positura*) *Morg. 18. 162.* Vedestù
mai, Margutte segg ugnea, Un uom
più bello, e di tale statura, E che tan-
to diluvi, e tanto bea?

§. *Per Grandezza assolutamente.* *Pallad.
Dicemb. 3.* Nascono in arbore di mez-
zana statura.

STATUTARIO. *Che fa gli statuti.*
Lat. *statutorum, seu constitutionum mu-
nicipalium conditor, emendator.* *Cavalc.
Pungil.* Molto sono da riprendereque-
gli ufficiali, e statuarj, che tutti li loro
statuti fanno giurare. *Stat. Merc.* Co-
strignere i cinque consiglieri ec. a eleg-
gere in arbitri, ovvero statutarj, per
fare, e rinnovar lo statuto della uni-
versità predetta.

STATUTO. *Legge di luogo particola-
re.* Lat. *statutum, constitutio, lex muni-
cipalis.* Gr. *τὸ κελευσθέν.* *Bocc. nov. 57. 8.*
A ciò confortandogli il Podestà, mo-
dificarono il crudele statuto. *G. V. 7. 17.
2.* Corressono tutti statuti, e ordina-
menti. *Maestruzz. 2. 43.* Ovvero assol-
vessono dalle date sentenze per provin-
ciali statuti, ovvero sinodali.

§. *Per Legge, o Decreto generalmente.*
Lat. *lex, placitum, scitum, decretum.*
Gr. *νόμος, θεσμός.* *Dant. Par. 21.* Pe-
rocchè si s'innoltra nell'abisso Dell'
eterno statuto quel, che chiedi, Che da
ogni creata vista è scisso. *Guid. G.* L'
oscurazione del sole non si legge, che
mai avvenisse contra li naturali statu-
ti. *Pass. 107.* Ordinarono, come la con-
fessione si dovesse fare, e del tempo,
e del modo, e del ministro, facendone
legge, e statuto del doversi confessare
almeno una volta l'anno. *Bern. Orl. 1.
15. 56.* Amore ha nel suo regno uno
statuto, Che ciascun, che non ama,
essendo amato, Egli ama poi, nè gli è
l'amor creduto, Acciocchè provi il mal,
ch'agli altri ha dato. *Lasc. Sibill. 1. 3.*
Il tuo non è, come il mio, cervello da
riformare statuti.

STAVERNARE. *Voce bassa; Uscire
dalla taverna.* *Lasc. Gelos. 4. 3.* Staverna,
staverna oramai, vien giù tosto, il pa-
dron ti domanda.

STAZIO. *V. A. Stanza, Abitazione.*
Lat. *statio.* Gr. *στάσις.* *G. V. 4. 9. 1.* Fu
il primo ovile, e stazio della rifatta
città di Firenze (*nel T. Dav. si legge:*
stazzo)

STAZIONARIO. *Add. Che interrom-
pe con qualche fermata la continuazione
del suo movimento; e si dice per lo più de'
pianeti; Fermo.* *But. Par. 2. 1.* Li piane-
ti, che hanno epiciclo, alcuna volta
sono retrogradi, alcuna volta progres-
sivi, ed alcuna volta stazionarj. Allo-
ra è stazionario lo pianeto, quando
sta in un medesimo sito. *E 8. 1.* Quan-
do è alli due punti, che toccano lo de-
ferente, allora si dice lo pianeto sta-
zionario. *Gal. Sist. 270.* Veggo in un
tratto ec. farsi il mar diretto, senza
restar pure un momento stazionario.

STAZIONE. *Che gli antichi usarono
così in genere maschile, come in femmi-
nile; Stazio, Fermata, Stanza, Abita-
zione.* Lat. *statio.* Gr. *στάσις.* *Guid. G.*
Li Greci si rassegnarono nel detto por-
to con sicura stazione. *Liv. Dec. 3.* Già
li montanari, dato il segno delle castel-
la, alla stazione usata si convenivano.
E appresso: Intra le guardie, e le stazio-
ni de' cavalieri. *Coll. SS. Pad.* Ha catuno
vizio nel cuor nostro la prima stazione.
Mor. S. Greg. Noi vorremo a lui, e fa-
remo il nostro stazione appresso di lui.

§. *E Stazione, appresso gli ecclesiasti-
ci, vale Visita, che si fa a qualche chiesa,
secondo l' ordinazione del Pontefice, per
adorare, o per pregare Dio, e per guada-
gnare l' indulgenza.* Lat. * *statio.* Gr.
στάσις. *Fir. Trin. prol.* E non lasciate
perdonanza, nè stazione, che Dio vi
benedica. *Car. lett. 2. 158.* Ieri lo tro-
vai alla stazione, e mi promise di nuo-
vo di portarmele oggi. *Bern. rim. 1. 106.*
Non vadan più pellegrini, o romei La
quaresima a Roma agli stazioni.

STAZZONARE. *Palpeggiare, Mal-
menare, nel signific. del §. I.* Lat. *attre-
ctare.* Gr. *ψηλαφᾶν.* *Varch. stor. 16. 639.*
Palpando, e stazzonando il Vescovo.
Buon. Fier. 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S'im-
brattan, si stazzonan, si sgualciscono.
Alleg. 7. Ed è mirabil cosa, Che staz-
zonar si dica Toccar la gola, o'l pet-
to dell'amica.

STAZZONATO. *Add. da Stazzona-
re.* Lat. *attrectatus.* Gr. *ἐψηλαφημέ-
νος.* *Cant. Carn. 16.* Che nessuno è a
chi piacci Una cosa stazzonata. *E 185.*
Dateci pur faccenda, Ma non lavoro
stazzonato, e vecchio.

STAZZONE, *V. A. Stazione.* Lat. *sta-
tio.* Gr. *στάσις.* *Guid. G. 35.* Per le det-
te piazze erano li luoghi dell'arti mec-
caniche con proprie stazzoni. *Pecor. g.
1. nov. 1.* Come fu notte si mise una
barba, e un capperone, e andò allo staz-
zone, ove si vendeva questa vitella.
Franc. Sacch. nov. 90. Mostrò d'andare a
sollazzo per la terra, e andando dove
questo calzolaio stava con la sua staz
zone, e messer Ridolfo si ferma, e di-
ce. *Franc. Barb. 237. 19.* Guarda come
deponi Pecunia a' garzoni, O a gente
novella, Perch'abb'a stazzon bella. *Morg.
16. 82.* E ritornossi Orlando al suo staz-
zone, E la fanciulla al padre al padi-
glione.

STEATOMA. *V. G. Spezie di tumore
pieno di grassume simile al sego.* Lat. *stea-
toma.* Gr. *στεάτωμα.* *Libr. cur. malatt.*
Volle essere curato di uno steatoma d'
un braccio. *E appresso:* Li steatomi fa
d'uopo, che il medico chirurgo gli trag-
ga fuori interi.

STECADE. *Spezie di erba.* Lat. *stoe-
cas.* Gr. *στοιχάς.* *Ricett. Fior. 114.* Le
conserve de' fiori, e dell'erbe si fanno
pestando, o tagliando dette erbe, e fio-
ri o interi, o sminuzzati, come della
bettonica ec. dello stecade. *E appresso:*
Lo stecade, la salvia, le rose, e simi-
li ec. conviene, trite che sono pestar-
le.

STECCA. *Pezzo di legno propriamente
piano.* *Bocc. nov. 89. 9.* Per la qual cosa
un mulattiere, presa una stecca, pri-
ma assai temperatamente lo 'ncominciò
a battere. *E appresso:* Gl' incominciò

con la stecca a dare i maggior colpi del mondo (*qui : pezzo da catasta*) *Borgh. Rip.* 173. Avvertendo però di lasciare ogni volta seccare, e colla stecca, andar pareggiando, e spianando il gesso. *Benv. Cell. Oref.* 32. Appiccasi poi il detto stucco sopra una stecca o grande, o piccola, secondo la grandezza del lavoro.

§. I. *Stecca, si dice a un Legnetto, di cui si servono i calzolari per lustrare, e perfezionare le scarpe.*

§. II. *Stecca, si dice anche quel Ferro, che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno, altrimenti detta Vangile.*

§. III. *Stecche, si dicono anche alcune Strisce di una cartilagine, che comunemente si appella osso di balena, che si mettono ne' bussi delle donne, per tenerli distesi.*

STECCAIA. *Lavoro, che si fa a traverso de' fiumi per mandar l'acqua a' mulini, o simili edifizj.*

STECCARE. *Fare steccati, Circondare di steccato, Guarnire di steccato.* Lat. *vallum circuminjicere, circumvallare.* Gr. περισταυχίζεσθαι, *Vett. G. V.* 11. 130. 5. E 'n poco tempo appresso l'affossaro, e steccaro. *Liv. M.* S' imprese a guernire, e steccar la sua oste in un monte il più prossimano. *E appresso:* Attendirsi, e steccarsi di sotto alla montagna d' Albalunga. *Stor. Pist.* 12. Steccarono le vie con tavole, acciocchè non potessono essere corsi di subito. E 157. La gente de' Pisani rimane a oste intorno a Lucca, e quella steccano, e affossano per modo, che vettovaglia non vi si può mettere.

STECCATA. *Riparo fatto con stecconi.* *Viv. disc. Arn.* 41. In luogo di steccate, porrei sempre in opera de' suddetti cantoni di smalto.

STECCATARE. *Steccare.* Lat. *vallare.* Gr. περιτειχίζειν. *Stor. Pist.* 20. Poscia ivi a pochi dì fecero steccatare il castello. *E* 155. Quine puosono campo, e assedio, steccatandosi la città intorno intorno.

STECCATO. *Sust. Riparo degli eserciti, o delle città, o terre fatto di legname.* Lat. *vallum, septum.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος. *G. V.* 11. 42. 4. Afforzaro i Pisani di fossi, e di steccati Chizica. *Tac. Dav. ann.* 2. 36. Cesare co' Pretoriani suoi fu primo a pigliar lo steccato, e sforzare il bosco.

§. I. *Per Chiusura, o Spartimento fatto di stecconi.* Lat. *vallum, sepes.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος. *Cr.* 6. 1. 4. Si dee circondare la corte di muro, ovvero di convenevole steccato. *Introd. Virt.* Divisi sono in due parti, secondochè tu vedi lo steccato, ch' è tramezzo di loro. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 6. Non altrimenti, che per lo fesso, o apertura d' alcun legno d' uno steccato ti sia nascosamente entrato nell' anima la malattía delle perturbazioni della mente.

§. II. *Per Piazza, o Luogo chiuso di steccato, ove, s' esercitano, e combattono i combattitori.* Lat. *agon.* Gr. ἀγών. *Varch. stor.* 11. Gliele voleva provare coll' arme in mano in isteccato a campo aperto. *Sen. ben. Varch.* 5. 3. L' uno de' combattenti passato da molti colpi, e l' altro leggiermente ferito, si dicono essere usciti dello steccato pari. *Ar. Fur.* 30. 44. Dove circonda il popol lo steccato, Sonando il corno, s' appresenta armato.

STECCATO. *Add. da Steccare.* Lat. *circumvallatus, obsessus.* Gr. περιχαρακωθείς. *Dittam.* 5. 20. Quì mi trasse Solino a una fonte Abondevole d' acque, ed altre grotte Chiusa, e steccata dalle ripe conte. *Liv. M.* Già il secondo anno i Romani noi steccati d' intorno, e rinchiusi con fame macerano.

STECCHETTO. *Dim. di Stecco; Piccolo stecco, sottile, e appuntato.* *Pataff.* 2. Ella borbotta allo stecchetto ferma. *Com. Inf.* 13. Fane di quelle, che sono appresso terra, con molli stecchetti, e foglie cespugliate quasi impacciamento.

§. I. *Stare a stecchetto, vale Vivere miseramente, Fare a miccino, Usar gran parsimonia.* Lat. *maxima cum parcitate victitare.* Gr. λεπτότατα βιοῦν.

§. II. *Fare stare, o Tenere a stecchetto, vale Tenere altrui col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro, o d' altro.* *Varch. Suoc.* 2. 3. Non mi piacciono quei padri, che vogliono vederla sottilmente fil filo, co' i figliuoli, e tenerli sempre a stecchetto. *Malm.* 2. 22. Che il Duca per la sua spilorcería. Ognor viepiù tenevalo a stecchetto.

STECCHEGGIARE. *Percuoter con istecche.* *Fav. Esop.* Andavalo d' intorno stecchеggiando.

STECCHIRE. *Risecchire, Divenir secco.* Lat. *arescere.* Gr. ξηραίνεσθαι. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si ritiran, rientran, si stecchiscono.

STECCHITO. *Add. da Stecchire; Secco, Risecchito.* *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Pareggiar cicatrici, e spianar butteri, E calli sradicar secchi, e stecchiti.

STECCO. *Spina, che è in sul fusto, o su' rami d' alcune piante.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. ἄκανθα. *Dant. Inf.* 13. Non pomi v' eran, ma stecchi con tosco. *Petr. canz.* 36. 5. Pien di lacci, e di stecchi un duro corso Haggio a fornire. E *son.* 133. E del mio campo mieta Lappole, e stecchi colla falce adunca. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano stecchi, overo cardi in queste fimbrie, e faceansi pugnere i piedi.

§. I. *Per metaf.* *M. V.* 11. 37. Considerando, che la fortezza era stecco nell' occhio al Pisano. *Stor. Eur.* 6. 133. Con le astuzie, ed ingegno suo era uno stecco, e spina gravissima dentro gli occhi di Giselberto. *Varch. stor.* 7. 174. Acciocchè gl' Imperiali avendo nel regno quella molestia, non altrimenti, che uno stecco nell' occhio, non potessero rimirare, nè volgersi altrove.

§. II. *Per Dentelliere, Stuzzicadenti.* Lat. *dentiscalpium.* Gr. ὀδοντογλυφίς. *Galat.* 80. Nè in levandosi da tavola portar lo stecco in bocca a guisa d' uccello, che faccia suo nido ec. è gentil costume.

§. III. *Stecco, dicesi anche Qualunque fuscello aguzzo, o appuntato.*

STECCONATO. *Palancato, Chiusura fatta di stecconi.* Lat. *vallum, septum.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος.

STECCONE. *Legno piano appuntato alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, o chiudende.* *Libr. Son.* 42. Che cricca ti sia data di stecconi. *Serd. stor. Ind.* 2. 89. Fece ficcare la notte alcuni aguzzi stecconi per tutto il guado. *Ciriff. Calv.* 1. 8. E poi cogli steccon dintorno serra.

STEFANO. *Voce bassa, che vale Stomaco, o Ventre.* *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Acciocchè pien lo stefano, acculati Dien mano a trar su carte, e sbalzar dadi. *Cecch. Esalt. cr.* 3. 6. Venite meco, Ed alzerete il fianco alle rigaglie ec. C. Purche noi empiam lo stefano. *Varch. Ercol.* 64. Quando altri, avendo pieno lo stefano, e la trippa (che così chiamano i volgari il corpo, o il ventre) è riscaldato dal vino. *Fir. Luc.* 3. 2. Or che 'l compare ha pieno lo stefano, e trangugiatosi ogni cosa.

STELLA. *Corpo celeste luminoso.* Lat. *stella.* Gr. ἀστήρ. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Ogni stella era già delle parti d' Oriente fuggita. *Dant. Par.* 2. Che n' ha congiunti colla prima stella. *E appresso:* Così l' intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega, Girando se sovra sua unitate. *Petr. son.* 202. Quanto mai piovve da benigna stella.

§. I. *Stella. Per Punto di costellazione.* Lat. *sidus, aspectus siderum.* Gr. ἀστρισμός. *Petr. son.* 277. In tale stella presi l' esca, e l' amo. *E son.* 222. In tale stella duo begli occhi vidi. *Tac. Dav. stor.* 1. 265. Ei fu criato a buona stella del padre, e fondatore della nostra città (*il T. Lat. ha:* auspicato)

§. II. *Per Destino.* Lat. *fatum.* Gr. εἱμαρμένη. *Petr. son.* 181. Tal fu mia stella, e tal mia cruda sorte. *Tac. Dav. stor.* 3. 300. Con miglior fede, e stella guidavan la guerra i capi Flaviani (*il T. Lat. ha:* meliore fato)

§. III. *Figuratam. per Occhio.* Lat. *oculus.* Gr. ὀφθαλμός. *Petr. son.* 250. Ov' è 'l bel ciglio, e l' una, e l' altra stella, Ch' al corso del mio viver lume danno? *Ar. Fur.* 7. 27. Come si vide il successor d' Astolfo Sovra apparir quelle ridenti stelle ec.

§. IV. *Stella, dicesi anche Quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne.* *Fir. Trin.* 2. 3. Il padre, che faceva gli sproni, credendo che lo studiare fusse, come far quelle stelle, bel capriccio che gli venne a fare studiar questo suo figliuolo, credendone far un Sansone, e n' ha fatto un bue.

§. V. *Stella, Animaletto marino, del quale v. gli scrittori della storia naturale.* Lat. *stella marina.*

STELLANTE. *Stellato.* Lat. *stellans, stellatus.* *Petr. son.* 268. Per adornarne i suoi stellanti chiostri. *Bemb. rim.* 66. Anima, che da' bei stellanti chiostri Cinta da' raggi sì del vero amore Scendesti in terra.

§. *Per metaf. vale Rilucente a guisa di stella.* Lat. *sidereus.* Gr. ἀστρῷος. *Petr. son.* 167. Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia.

STELLARE. *Neutr. pass. Riempiersi di stelle.* Lat. *stellis exornari.* Gr. ἀστράσι λάμπειν. *Virg. Eneid. M.* Intanto il cielo si stella, e la notte cade sopra 'l mare Oceano.

STELLARE. *Add. Di stella.* Lat. *stellaris.* Gr. ἀστρῷος. *Declam. Quintil. P.* Cambiòe la vita presta degli stellari corsi. *Varch. Lez.* 268. Chiamandola ora calor celeste, e ora stellare, e quando altramente.

STELLATA. *Spezie di medicamento da giumenti.* Lat. *asteletum.* *Cresc. Cr.* 9. 26. 2. Se gli occhi (*del cavallo*) sono oscurati ec. sotto entrambi gli occhi si pon-

·ellata. *E cap.* 32. 1. Prendasi con-
ole stellata, e si ponga sotto 'l
lell'anca sconcia per un sommes-
:cìocchè gli umori concorsi al luo-
: la stellata abbiano luogo, e via
r fuori.

:LLATO. *Add. Pieno di stelle.* Lat.
us. Gr. ἀστερόεις. *Dant. Purg.* 11.
: mondi, e lievi Possano uscire
:ellate ruote. *Petr. son.* 131. Notte
ro stellato in giro mena. *Fiamm.*
Era gà in ogni luogo quella sta-
, nella quale ec. la terra di varj
di viole, e di rose quasi stellata,
lezza contrasta col cielo ottavo
er similit.) *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco
gno di stellata veste Cinta gli ap-
i sospirata amica.

*Stellato, o stellato in fronte, è aggiun-
cavallo, che abbia nella fronte alcuna
ia bianca. Ar. Fur.* 38. 77. E su un
:orsier di chioma nera, Stellato
onte, e da tre piè balzano A par
con lui venía Ruggiero (*alcune
testi*: di fronte bianca)

ELLIFERO. *Add. Che ha stelle,
so d. stelle, Che porta stelle.* Lat. *stel-*
Gr. ἀστροφόρος. *But. Inf.* 34. 2. So-
sa viene lo colmo del cielo, che in-
e la terra, cioe lo stellifero. *E*
it. 2. Per comparazione al movi-
o dell'ottavo cielo stellifero. *E Par.*
Lo cielo stellifero, nel quale
e stelle fisse. *E altrove*: Questo è
gno, che è nel cielo del firmamen-
oe del cielo stellifero. *Franc.*
rim. 68. E nella volta di sopra stel-
Attorniata con stormenti ec. Son
li tuo' Angeli, che suonano.

ELLIONE. *Animale simile alla lucer-
Tarantola.* Lat. *stellio.* Gr. γαλεώτης.
ov. P. S. cap. 15. Lo fegato dello stel
posto in sul dente incontanente le
a la doglia. *Red. Oss. an.* 7. Negli
oni, che per altro nome a Firenze
etti tarantole, ed in altri serpenti
rupedi, la borsetta del fiele trovasi
ata tra i due lobi del fegato.

ELLUZZA. *Dim. di Stella.* Lat. *stel-*
Gr. ἀστερίσκος. *Red. Oss. an.* 4. La qual
era tutta tempestata di macchie bian
n figura di minutissime stelluzze.

ELO. *Coll' E aperta. Gambo di fiori,
·be.* Lat. *calamus, Culmus.* Gr. καλα-
Dant. Inf. 2. Quale i fioretti dal
urno gielo Chinati, e chiusi, poi-
sol gl'imbianca, Si drizzan tutti
i in loro stelo. *Ar. Fur.* 1. 43. Ma
sì tosto dal materno stelo Rimos-
ene, e dal suo ceppo verde, Che
to avea dagli uomini, e dal cielo
r, grazia, e bellezza, tutto perde.
In vece di Perno. Lat. *axis.* Gr. ἄξων.
Purg. 8. Gli occhi miei ghiotti an-
n pure al cielo, Pur là, dove le stel-
i più tarde, Siccome ruota più pres-
o stelo. *Bern. Varch.* 1. *rim.* 2. Il sol,
a, e tutte l'altre stelle, O vaghe,
me dintorno al suo stelo. Vedea sen-
'cun velo.

EMPERAMENTO. *Stemperanza.
dissoluzio, intemperies.* Gr. δυσκρα-
Pass. 332. Il quale commosso dal
olo, ec. o per soperchievoli stempe-
·nti d'umori ec. trae provocando for-
nte la volontà. *Malm.* 3. 20. Che
hè questo mal par, che cagioni
peramento forte, umor piccante,
temperarlo recipe ec.

I. *Per Intemperanza.* Lat. *incontinen-
tia, intemperantia.* Gr. ἀκρασία. *M. V.*
5. 81. Avvenne, che per iscelerato stem-
peramento della lussuria accolse nella
camera sua venti, tra donne maritate, e
fanciulle, e altre femmine.

§. II. *Per similit. Commovimento, Com-
mozione.* Lat. *commotio, motus.* Gr. ταραχή.
Fr. Iac. Cess. I senatori si maraviglia-
rono di tale stemperamento, e borbot-
tio delle femmine.

STEMPERANZA. *Intemperanza.* Lat.
intemperantia. Gr. ἀκρασία, ἀκολασία.
Com. Purg. 22. Il grado della stemperan-
za, che è prossimano al vino, uso è esse-
re via alla non conceduta lussuria. *Franc.
Sacch. Op. div.* 91. Liocorno è una bestia,
che ha tanta dilettazione di stare con una
donzella vergine, che come elli ne vede
alcuna, così va a lei, e addormentasi
nelle sue braccia; poi vengono i cac-
ciatori, e sì lo pigliano, che altrimen-
ti non lo potrebbono pigliare, se non
per questa sua stemperanza.

§. *Per Intemperie.* Lat. *intemperies.* Gr.
δυσκρασία. *Liv. M.* Per la stemperanza
dell'aire. *Mor. S. Greg.* Noi veggiamo
questo apertamente, che quando per al-
cuna stemperanza d'aria la vigna fiori-
ta fosse tocca dal freddo, allora essa
perde ogni umor di verzura.

STEMPERARE. *Far divenir quasi li-
quido checchessia, disfacendolo con liquore.*
Lat. *dissolvere, liquefacere, solvere.* Gr.
ἀναλύειν, ὑγραίνειν, τήκειν. *Tes. Br.* 3. 6.
Guarda non la stemperare (*la calcina*)
colla rena di mare, che la farebbe troppo
seccare (*cioè*: *stemperare, rimescolandovi
la rena*) *Ricett. Fior.* 79. Questa operazio-
ne è simile molto alla infusione, ed è dif-
ferente, che per dissolvere, e stemperare
si piglia molto manco umore, che per in-
fondere. *Pallad. cap.* 40. Stempera, e ri
solvi, e metti, e fondi nelle giunture.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Disfarsi,
Corrompersi.* Lat. *dissolvi.* Gr. ἀναλύεσθαι.
Tes. Br. 2. 35. Se 'l corpo fusse d'uno ele
mento senza più, egli non potrebbe stem-
perarsi mai, perocchè non avrebbe mai
contrario. *Fir. As.* 209. E biasciando, che
par proprio, che si stemperi dentro, non
tenti la non mai più sentita libidine.

§. II. *Per Cavare del suo temperamento.*
Lat. *alterare, corrumpere.* Gr. τρέπειν,
διαφθείρειν. *Cavalc. Med. cuor.* L'ira ec.
al tutto stempera l'uomo, e recalo in
tanta servitù, e debolezza, che non si
può difender, nè aiutare.

§. III. *Per levar la tempera. Red. esp.
nat.* 77. Avendo stemperata col fuoco
una delle suddette gocciole, la quale pe-
sava tre danari.

STEMPERATAMENTE. *Avverb. In-
temperatamente.* Lat. *intemperate, im-
moderate.* Gr. ἀμέτρως. *Mor. S. Greg.*
Tanto più rigidamente lo percosse,
quanto la sua superbia lo levo in alto
più stemperatamente. *But.* Quasi dica,
che spese il suo stemperatamente.

§. *Per Eccedentemente, Smoderatamen-
te. Franc. Sacch. nov.* 176. Niuno è, che
tanto distrugga il corpo umano, quanto
questo (*vino*) usandolo stemperatamen
te. *Cas. lett.* 71. Io stimo, che sia mag-
gior parte di virtù in desiderar gli onori
meritati, e giusti, che di vizio in deside-
rargli stemperatamente, e massimamente
in un giovanetto, come sei tu.

STEMPERATISSIMO. *Incontinentis-
simo.* Lat. *intemperantissimus.* Gr. ἀκρα-
τέστατος. *Com. Inf.* 5. Ella (*Semiramis*) fu
per animo uomo, ma per abito portatri-
ce di figli, di lussuria fu stemperatissima.

STEMPERATO. *Add. da Stemperare;
Liquefatto.* Lat. *liquefactus, solutus.*
Gr. ἀναλελυμένος. *Fiamm.* 7. 37. Ricevette
dal servo mandato dal nuovo sposo con
ardita mano lo stemperato veleno. *Cr.*
6. 36. 4. Per se medesima si può dare
(*la scatapuzza*) pesta, e stemperata con
acqua calda, o con vino.

§. I. *Per Alterato. Pass.* 358. Quando
gli umori sono stemperati, e rimesco-
lati insieme, fanno i sogni gravi, no-
iosi, e paurosi.

§. II. *Per Incontinente.* Lat. *intempe-
rans.* Gr. ἀκόλαστος. *M. V.* 6. 83. Molto
era stemperato nella concupiscenza delle
femmine. *Bemb. Asol.* 3. 169. Se io ad a-
mare disonesta, e stemperata donna mi
disporrò. *E appresso*: Suole essere obbiet-
to d'animo disonesto, e stemperato.
Borgh. Rip. 36. Da cose tanto stempera-
te, e disoneste non si può far derivare
nobiltà, nè perfezione.

§. III. *Per Ismoderato.* Lat. *immoderatus.*
Gr. ἄμετρος. *Amm. ant.* 40. 9. 5. La men-
te del corretto viene subitamente ad o-
dio, se lo stemperato riprendimento la
molesta più, che non dee. *Libr. Viagg.*
Quando sono questi stemperati caldi, si
si fuggono queste formiche nella terra
dall'ora della terza insino all'ora della
nona. *Coll. SS. Pad.* Ingannando con
istemperati, e sconvenevoli digiuni.

§. IV. *Per Iscordato. Fir. Luc.* 3. 2. Oh
trippa mia, come ella è guizza, ch'el-
la pare un tamburo stemperato (*qui va-
le*: *colle corde allentate*)

§. V. *Per Malsano. Sen. Pist.* 107. Se l'ae-
re è stemperata, convienci essere infermi.

§. VI. *Stemperato, vale anche Che non
ha tempera, Cui è stata levata la tempera.
Red. esp. nat.* 77. Dal che si può in gran
parte, se non in tutto argomentare,
quanto sieno più dure le gocciole tem-
perate, che le stemperate.

STEMPIARE. *V. A. Spogliar le tem-
pie. Franc. Sacch. rim.* 68. Quando s'ab-
bassa, e di fronde si stempia, Viver non
cerca nel cuor simulacro.

STEMPIATO. *Add. da Stempiare.*

§. *Per Isproposistato.* Lat. *absurdus.* Gr.
ἄλογος.

STEMPRARE. *Stemperare.* Lat. *col-
liquefacere.* Gr. συντήκειν. *Fr. Iac. T.* 7.
3. L'amor m'ha sì scaldato, Che m'ha
lo cor stemprato.

STEMPRATO. *Add. da Stemprare.*
Lat. *colliquefactus.* Gr. συντηκόμενος.
Menz. sat. 4. Ma voi bevete le stempra-
te aurore, Polverizzate stelle ec. (*qui
per metaf.*)

STENDALE. *Stendardo.* Lat. *vexil-
lum, signum.* Gr. σημεῖον. *Dant. Purg.*
29. Questi stendali dietro eran mag-
giori, Che la mia vista. *G. V.* 7. 60.
Diede boce, e levò stendale d'anda-
re sopra i Saracini. *M. V.* 3. 63. Il
terzo portava lo stendale, e gli altri
quattro seguenti ciascuno una grande ban-
diera. *Tac. Dav. ann.* 6. 122. Niuno sa-
crificherebbe montone, credendoli, che
Frisso fusse portato da quell'animale,
o fu lo stendale della nave (*il T. Lat.
ha*: *navis insigne*)

STENDARDO. *Insegna, o Bandiera
principale.* Gr. σημεῖον. *Tav. Rit.* Il più
vantato di prodezza guadagnerà lo sten-
dardo posto nel mezzo del prato.
Ciriff. Calv. 2. 66. E porta in campo

giallo un drago nero Nello stendardo pauroso, e fiero. E *appresso*: Portava lo stendardo tutto rosso. *Bern.Orl.2.6.45*. Al vento ogni stendardo era spiegato.

§. I. *Stendardo, si dice anche quel Segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri quando vanno processionalmente.* Lat. *facium vexillum*. Gr. ἱερὸν σημεῖον. *Dav.Scism.74.* Per confiscare con questa scusa calici, croci ec. stendardi, paramenti.

§. II. *Alzare lo stendardo, figuratam. vale Farsi capo. Tac.Dav.ann.1.26.* Divenuto potente appresso uno, odioso a tutti, lo stendardo alzò a coloro, che seguitandolo ec. trovarono lo altrui, e al fine il loro precipizio (*il T. Lat. ha*: dedit exemplum)

STENDARE. *Levar le tende.* Lat. *castra movere*: *vasa colligere*. Gr. ἐξαναχωρεῖν τὴν σκηνὴν, ἀνασκευάζειν. *G. V. 7.147.3.* Per necessità si tornò la detta oste indietro, e appena si poterono ricogliere, e stendare.

STENDENTE. *Che stende*. Lat. *extendens*. Gr. ἐκτείνων. *Amet*.51. Le cui boci stendentisi in altre parole rotte da me, il domandai, che fossero gl'Iddii. *Fiamm. 1.77.* Ma che dirai tu ancora delle sue forze, stendentisi negli animali irrazionali così celesti, come terreni?

STENDERE. *Distendere*. *E si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *extendere*, *porrigere*, *porrigi*, *extendi*. Gr. ἐκτείνειν, ἐκτείνεσθαι. *Bocc.nov.50.19.* Avendo ec. alquanto le dita dell'una mano stese in terra fuor della cesta ec. questo asino ve gli pose su piedi. E *nov.68.6.* Arriguccio, stendendo il piè per lo letto, gli venne questo spago trovato. *Dant. Inf.8.* Allora stese al legno ambe le mani. E *Purg. 15.* Sì che quantunque carità si stende, Cresce sovr'essa l'eterno volere. E *Par. 2.* Benchè nel quanto tanto non si stenda La vista più lontana. *Com. Par.19.* Gli Appostoli rendevano il vedere a' ciechi, l'udire a' sordi, il parlare a' mutoli, stendevano li contratti, sanavano li corpi, e liberavano l'anime. *G. V. 8. 55. 9.* Veggendo i Fiamminghi usciti a campo, fece stendere il campo suo. *Tes.Br. 2.38.* Appresso l'intorniamento dell'aere si è affisso il quarto elemento, cioè il fuoco, il quale è uno aere di fuoco sanza nullo umidore, e stendesi infino entro la Luna, e aggira questo aere, dove noi siamo.

§. I. *Per metaf. Petr. cap. 10.* Da lui pende L'arte guasta tra noi, allor non vile, Ma breve, e oscura; ei la dichiara, e stende (*cioè*: *spiana*. *Lat.* explicare) E *son. 234.* Piè miei, vostra ragion là non si stende, Ov'è colei, ch'esercitar vi suole (*cioè*: *non arriva*, *non aggiugne*) *Bocc. nov. 79.14.* La cui scienzia non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli del lattime (*cioè*: *non passava più avanti*. *Lat.* procedere, progredi, porrigi. Gr. προβαίνειν) E *nov. 98.6.* Alla piaciuta giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendea (*cioè*: *si profondava*. *Lat.* demergi. Gr. βυθίζεσθαι.) *Ret. Tull.* Con grande sollecitudine stendette suo ingegno a traslatare di Greco in Latino una certa ec. (*cioè*: *applicò*, *Lat.* animum appellere, animum impellere. Gr. προσέχειν τὸν νοῦν) *Maestruzz.2.41.* Non incorre in iscomunicazione, imperocchè le pene non si debbono stendere, ma ristrignere (*cioè*: *estendere*, *allargare*, *Lat.* ampliare, extendere, proferre. Gr. ἐκτείνειν) *Tes. Br. 7. 25.* E allora disse elli medesimo: chi è lusinghiere, stende malizie (*cioè*: *sparge*, *Lat.* tendere. Gr. τείνειν) *G. V. 11.6.5.* Stendendosi la novella in Firenze, i Fiorentini la maggior parte ne furono allegri (*cioè*: *divulgandosi*, *Lat.* differri, percrebrescere. Gr. διάπυστον γίνεσθαι, διαθρυλλεῖσθαι) *Franc.Sacch.nov.203.* E però non voglio più stendermi sopra la presente materia (*cioè*: *allungarmi*, *estendermi*) *Vit.S.M. Madd. 77.* Io non mi stendo di dire di lei ogni cosa (*cioè*: *mi estendo*, *mi allungo*)

§. II. *Stendere, per lo contrario di Tendere. Buon.Tanc.5.3.* Ed or le reti tese Stenderò senza aver preso niente. *Morg. 18. 134.* Stu mi vedessi stendere un bucato, Direstì, che non è donna, o massaio, Che l'abbia così presto rassettato.

§. III. *Stender l'arco, vale Scaricarlo.* Lat. *remittere*. Gr. χαλᾶν. *Amm.ant.20. 1.2.* A studio si stende l'arco, acciocchè nel suo tempo utilmente si tenda. *Franc. Barb.207.* Che perciò non son pazzi Li savi tal fiata a stender l'arco.

STENDIMENTO. *Distendimento*. Lat. *extensio*, *porrectio*. Gr. ἔκτασις. *Ordinam. Mess.* Lo Prete, quando sta sopra l'altare, rappresenta, e significa la passione nello stendimento delle mani. *Com.Purg. 21.* Si generano nell'aere diverse passioni, secondo vario stendimento, e strignimento, che fa il calore, che signoreggia nell'aere. *Teol.Mist.* La qual sapienza non è altro, che uno stendimento della mente a Dio.

STENDITORE. *Che stende*.

STENEBRARE. *Tor via le tenebre*, *Alluminare*. Lat. *illuminare*, *illustrare*, *dimovere umbram*, *Virg.* Gr. λαμπρύνειν. *Dant. Purg. 22.* Se così è, qual sole, o qua i candele Ti stenebraron sì, che tu drizzasti Poscia diretro al pescator le vele?

STENSIONE. *Stendimento*. Lat. *extensio*, *porrectio*. Gr. ἔκτασις. *Cr.5.1.3.* Ma se questo si facesse fino alla stensione delle radici, sanza dubbio molto giovrebbe all'arbore (*cioè*: *insin dove elle si stendono*)

STENSIVO. *Add. Atto a distendersi*. Lat.* *extensivus*. Gr. ἐκτατικός. *G. V. 11.47.2.* Che dopo il giudicio la detta gloria sarebbe stensiva nell'anima, e nel corpo.

STENTAMENTO. *Stento*, *Patimento*. Lat. *aerumna*. Gr. ταλαιπωρία. *Libr.Pred. F. R.* Erano avvezzi allo stentamento del deserto. E *appresso*: Incalliti in que' lunghi stentamenti.

STENTARE. *Patire*, *e Avere scarsità delle cose necessarie*. Lat. *rebus necessariis laborare*. Gr. ἀπορεῖν ἀναγκαίων. *Bocc.nov.16.19.* Altra maniera trovasse a soddisfare all'ira sua, siccome di fargli imprigionare, e in prigione stentare. *Bern.Orl.3.2.3.* Or per mare, or per terra travagliando Son iti i padri per farvi star bene, Acciocchè non andiate voi stentando. *Gell.Sport.4.4.* Io non vo' spender in una sera ciò, che i' ho; che chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare. *Malm. 9.1.* E stenti poi per altro come un cane. *Car.lett.1.98.* Chi gode una volta, dite voi, non isteata sempre.

§. I. *Stentare, per Istendere. Da* 23. E a tal modo il suocero si ste questa fossa. *Bus. ivi*: Si stenta, stende attraversato, e confitto c pali.

§. II. *Stentare, per Indugiare, re, in lungo.* Lat. *morari*, *cunctari* μέλλειν. *M. V. 9.61.* Pareva a lo quanto più si stentava, venire in giore indegnazione de' Fiorentini. *Sacch nov.206.* Costei m'ha fatto stentare, prima ch'abbia acconsen mio volere. *Sagg.nat.esp.149.* La si è, che noi stentammo assai pi non ci saremmo mai dati ad inte prima di poter rinvenire alcuna certo intorno a' periodi di quest denti.

§. III. *Stentare a far qualche cosa me anche per Farla con difficultà, difficultà.* Lat. *difficultatem pati*. χερῶς πράττειν. *Bern. Orl.2.1.43.* guadagnare onor si stenta, e sud s'acquista con la spada nuda.

§. IV. *In signific. att. vale Dare, care stento, Mandare in lungo. Sacch.nov.52.* Sicchè non mi stent priegotene.

STENTATAMENTE. *Avve istento*, *A stento*, *A poco a poco*. La *latim*, *modice*, *tenuiter*. Gr. γλι *Fr.Giord.Pred.R.* Quando il cristia vero stentatamente agonizza, e n *Sagg.nat.esp. 106.* Incominciò a st l'argento assai stentatamente.

STENTATO. *Add. da Stentare*, *Sacch.Op.div.60.* Puot'egli essere p tata vita, che la nostra, che abb correggere ec. o a dare pena a' d che fanno tutti quelli d'una città? *S. Ag.* Il Salvator gli volle abbr tenendo vita stentata, e somma penosa.

§. I. *Per Venuto adagio, e a stent trario di Rigoglioso; che anche si dice to.* Lat. *tenuis*. Gr. γλίσχρος. 11.2. Ma da guardare è, che i s tr'a misura si gittin nel campo, si farà, verranno stentati, e noi pro.

§. II. *Per Fatto con istento, e verchia fatica*. Lat. *durus*. Gr. σκ *Tac.Dav.ann.14.188.* Ragunava po novellini, metteva loro innanzi, va levare, e porre, e rabberciare suoi, e ben si paiono allo stile sre rotto, e non di vena, nè d'un s

STENTO. *Lo stentare*, *Patin Calamità*. Lat. *calamitas*, *cruciatu* ταλαιπωρία. *G. V. 8. 88. 1.* Poco appresso ammalò il detto march morì in grande stento, e miseria. 92.4. Tenendogli più tempo in pr a grande stento. *Bocc. lett. Pin. R* Io potrei oltre questi mettere i le catene d'oro di Dario, la pr d'Olimpiade, la fuga di Nerone, l to di Marco Attilio, e molti altri 251. Quanto stento fanno gl'infer dolori, nelle pene, nel non tro poso ec. *Serm.S.Ag.D.* Che fai nel to? tuo padre è infermo, tua ma stento. *Franc. Sacch. rim.17.* A v ballare è grande stento (*cioè*: *pa fastidio*)

§. I. *A stento, posto avverbialm Con fatica, Con difficoltà, A poco.* Lat. *aegre*, *vix*, *difficile*. Gr. χαλεπῶς *Morell.260.* S'egli hanno a avere e' non gli possono avere, se non a s

Franc. Sacch. nov. 153. Non rispondendo, se non a stento, disse messer Dolcibene ec. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Sagg. nat. esp.* 111. Il quale (*corallo*) ove non sia finissimamente polverizzato, si risolve più a stento. *Bern. Orl.* 1. 20. 46. Ove spignendo l' un l' altro a furore, Entrar que' primi cavalieri a stento.

§. II. *Amalostento*, vale *A fatica*, *Appena*. *Malm.* 9. 55. Perchè gli par d'averle dato piano, Anzi d' averla tocca a malo stento.

STENUARE. *Neutr. pass. Divenir magro, o macilente, Smagrire*. Lat. *extenuari*. Gr. λεπτύνεσθαι.

§. I. *E in signific. att. vale Far divenir magro, macilente*.

§. II. *E figuratam. vale Diminuire*. *Segn. Pred.* 2. 5. Confondere a mio giudizio coloro, i quali con tanto fasto usano d' ingrandir servigi tenuissimi, mentr' egli volle stenuar sevigi sì grandi con tanta moderazione.

STENUATIVO. *Add. Che ha virtù di stenuare, Che fa divenir magro, macilente, e menomar le forze, e virtù vitali, Estenuativo*. Lat. *extenuans*. Gr. λεπτυντικός, ἰσχνωτικός.

STENUATO. *Add. da Stenuare; Magro, Macilente*. Lat. *gracilis, extenuatus*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *But.* E' verisimile finzione, che si mostrino sì stenuati.

STENUAZIONE. *Astratto di Stenuato*. Lat. *extenuatio*. Gr. λέπτυνσις. *But.* Abbiano in se per rappresentazione quel le stenuazioni, ch' ebbe Meleagro.

STERCO. *Fecce, che si mandano fuori del ventre dall' animale per le parti posteriori*. Lat. *stercus*. Gr. κόπρος. *G. V.* 11. 3. 14. Passò quel tempo ec. quando lo sterco colombino si comperò non poco argento. *Dant. Inf.* 18. Vidi gente attuffata in uno sterco, Che dagli uman privati parea mosso. *Fr. Iac. T.* Ne stercora, nè vermini E' sì fetente cosa. *Cavalc. Specch. cr.* Ogni cosa mi reputo sterco, per potere aver Gesù. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Fogna, che delle fogne Raccoi gli sterchi, e le immondizie ingozzi.

STERILE. *Add. Che non genera, non produce, non fruttifica; Contrario di Fecondo, e di Fertile*. Lat. *sterilis*. Gr. ἄγονος. *G. V.* 10. 122. 6. Egli è di natura sterile, e 'l segno del leone sterile. *Coll. SS. Pad.* Tutte le cose divengono infruttuose, e sterili. *Esp. Vang.* Il sesto mese della sua gravidezza di quella, che è stata chiamata sterile. *E appresso:* Non aveano figliuoli, perchè Lisabetta era sterile. *Pist. S. Gir.* Abbiamo vedute le cose sterili tornare abbondevoli, e del consumato pedale uscire nuova radice, e seguitarne grandissimo frutto. *Dittam.* 3. 13. Se sterile è, diventa poi feconda. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Le terre erano rimase sterili.

STERILEZZA. *Sterilità*. Lat. *sterilitas*. Gr. ἀφορία. *Tratt. segr. cos. donn.* Per questo mancamento avviene la sterilezza nelle femmine. *Libr. cur. malatt.* La sabina giova alla ritenzione de' mestrui, e giova alla sterilezza. La sterilezza si è un grande male per le femmine.

STERILIRE. *Rendere sterile; e in signific. neutr. Divenire sterile*.

STERILISSIMO. *Superl. di Sterile*. *Guicc. stor.* 5. 257. Per essere quelli paesi sterilissimi d' acqua. *E* 15. 647. Essendo stato quell' anno sterilissimo, gli mancavano le vettovaglie.

STERILITA', STERILITADE, e STERILITATE. *Astratto di Sterile; Contrario di Fecondità*. Lat. *sterilitas*. Gr. ἀγονία. *G. V.* 10. 122. 6. Sicchè dà caro, e sterilità, e non ubertà, e abbondanza. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Avvenne, che fu una grande sterilitade, e una gran carestia, perocchè 'l fiume del Nilo non era quell' anno riboccato, e sparto per le contrade. *Cr.* 6. 77. 4. Anche si dice pubblicamente, che la mandragola ha virtù di fare impregnar le femmine sterili, la qual cosa non è vera, se non forse, quando la sterilità fosse per troppa caldezza di mattice.

STERILITO. *Add. da Sterilire*.

STERILMENTE. *Avverb. Con sterilità*.

§. *Figuratam. vale Con poco frutto*. Lat. *steriliter, infructuose*. Gr. ἀκάρπως. *Fir. disc. an. lett. dedic.* A Roma, dove assai sterilmente seguitai la corte.

STERLINO. *V. A. Spezie di moneta*. *G. V.* 8. 20. 1. Mandolli il Re d' Inghilterra trentamila marchi di sterlini, acciò venisse con suo sforzo in Fiandra. *E* 11. 87. 1. Si trovarono a ricevere dal Re ec. più di centottantamila di marchi di sterlini. *But. Purg.* 20. 2. Li darebbe per questo trentamila marchi di sterlini.

STERMINAMENTO. *Lo sterminare*. Lat. *exterminatio*. Gr. ἐξολόθρευσις. *Coll. SS. Pad.* Cotal fatto leggiamo noi figurato nel libro de' Giudici, sopra lo sterminamento delle genti spirituali, che sono contrarie al popolo di Dio.

STERMINARE. *Mettere, o Mandare in rovina, in conquasso*. Lat. *exterminare*. Gr. ἐξολοθρεύειν. *D. Gio: Cell.* Che non credo il faccia, se non isterminando i nimici. *Annot. Vang.* Nondimeno eglino sono sterminati, e morti.

§. *Per Iscacciare, Privare*. Lat. *expellere*. Gr. ἐξελαύνειν. *Coll. SS. Pad.* Colla continua ricordanza della Passione di Cristo potremo sterminar da noi i diletti delle nocevoli bestie. *Fir. As.* 141. Niente altro ritroverrai, la mia sirocchia, che o questa pessima femmina infinge una grandissima menzogna, o ella non sa come si sia fatta la forma di questo suo marito; delle quali cose sia quale esser si voglia, egli è da sterminarla di tanto bene.

STERMINATAMENTE. *Avverb. Smisuratamente, Fuor dell' usato termine*. Lat. *immense*. Gr. ἀμέτρως. *Franc. Sacch. nov.* 218. Promettendole di fare uno breve che 'l suo Figliuolo sarebbe cresciuto sterminatamente. *Red. Oss. an.* 168. I quali intestini, avendo pareti sterminatamente grosse, si allungavano alla misura di otto braccia.

STERMINATEZZA. *Astratto di Sterminato; Smisurata grandezza*. Lat. *immanitas*. Gr. ἀμετρία. *Segn. Crist. instr.* 2. 3. 5. Rappresentatevi in primo luogo, dilettissimi, tutta la vastità della terra, e tutta la sterminatezza de' cieli.

STERMINATISSIMO. *Superl. di Sterminato*. Lat. *immensus, immanissimus*. Gr. ὑπέρμετρος. *Red. Oss. an.* 27. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico morto.

STERMINATO. *Add. Che passa ogni termine, Smisurato, Grandissimo*. Lat. *immensus, maximus*. Gr. ἄμετρος. *Guid. G.* Per la qual cosa Troiolo, scoperto il capo, con forze sterminate si difendeva da loro. *Burch.* 1. 64. Perchè nel buon covile Si ghiribizzan cose sterminate. *Fir. As.* 274. Queste tante, e così fatte cose con grandissima, ed isterminata paura di quel povero uomo, e di tutti gli altri di casa avevano fatto cadere ognun, che vi era, in una grandissima paura, ed ammirazione. *Red. esp. nat.* 57. In altre varie parti dell' America meridionale, e settentrionale si trovano certi sterminati, e disonesti lucertoloni, o ramarri aquatici chiamati iguane.

STERMINATORE. *Che stermina*. Lat. *exterminator*. Gr. ἐξολοθρευτής. *Coll. SS. Pad.* Non morrete, come mormorano alcuni di loro, che furon morti dallo sterminatore. *Coll. Ab. Isac.* Chiunque vien migliorando ec. è diventato uno sterminatore degli avvelenati serpenti.

STERMINAZIONE. *Sterminio*. Lat. *exitium, strages*. Gr. ὄλεθρος, φόνος. *Coll. Ab. Isac. cap.* 17. Adunque da ora innanzi apparecchia l' anima tua ad ogni sterminazione di questa vita.

STERMINIO. *Rovina, Distruzione*. Lat. *exitium, strages*. Gr. ὄλεθρος, φόνος. *M. V.* 1. 1. In Roma fece grave sterminio de' suoi abitanti. *E* 7. 103. L' altro fratello, che era conte di Vico, di poca virtù, e semplice uomo, vedendo lo sterminio de' fratelli, si partì del regno. *Tac. Dav. vit. Ag.* 395. Vennero finalmente a tale sterminio, che si mangiavano fra loro.

STERNATO. *V. A. Add. Disteso in terra*. Lat. *stratus*. Gr. στρωτός. *Cavalc. Med. cuor.* Per la qual parola quasi turbato, posò lo legno, e diedeli tante, che lo lasciò giacere sternato in terra per morto, e poi riprese lo legno. *But. Par.* 6. 1. Alla fine morto lo cavallo, come veniano a quel luogo, dove era sternato, non si poteano tenere, che non si spaventassero.

STERNERE. *Distendere per terra, Atterrare, Spianare*. Lat. *sternere*. Gr. στρωννύειν. *Dant. Par.* 11. Tu dubbi, ed hai voler, che si ricerna In sì aperta, e sì distesa lingua Lo dicer mio, ch' al tuo sentir si sterna Colui ec. *E* 26. Tal vero allo 'ntelletto mio sterne Colui, che mi dimostra 'l primo amore ec. Sternel la voce del verace autore ec. Sternilmi tu ancora incominciando L' alto preconio (*qui figuratam.*)

STERNUTO. *Starnuto*. Lat. *sternutamentum, sternutatio*. Gr. πταρμός. *Bellinc. son.* 331. A farvi pure uno sternuto drento, Diresti allora: un gran tremoto i' sento.

STERPAGNOLO. *Add. Sterpigno*. *Ricett. Fior.* 27. Facendo le messe secondo il costume di questo albero, che a guisa di nocciuolo escono del terreno sei, o sette più sterpagnole.

STERPAME. *v.* STIRPAME.

STERPAMENTO. *Lo sterpare*. Lat. *extirpatio*. Gr. ἐκριζωσις. *Cr.* 2. 19. 2. Lo studio, che s' ha nel campo novale, il quale allora prima è ridotto al coltivamento, è lo sterpamento de' salvatichi sterpi.

STERPARE. *Sbarbare, Diradicare, Svelre, Levar via li sterpi*. Lat. *extirpare, evellere*. Gr. ἐκριζοῦν. *Petr. son.* 277. Al cader d' una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe. *E canz.* 11. 6. Che t' ha chiamato, acciocchè di lei sterpi Le male piante,

che fiorir non sanno. *Pallad. Settembr.* 10. A cui piace di formare il prato di nuovo, scelga, se puote, il terreno grasso, e rugiadoso, piano, o lievemente inchinato, ovvero valle ec. vuolsi ec, sterpare ogni virgulto. *Cr.* 2. 20. *tit.* Del tempo, e modo d'arare, e di sterpare le male erbe.

§. *Figuratam. Tass. Ger.* 17.50. Io sterperolli il core, io darò in pasto Le membra lacerate agli avoltoi. *E* 15. 66. E se di tal dolcezza entro transfusa Parte penetra, onde 'l desío germoglie, Tosto ragion nell'armi sue rinchiusa Sterpa, e risecа le nascenti voglie.

STERPIGNO. *Add. di natura di sterpo. Dav. Colt.* 172. Quando si pota, taglia fra le due terre lo sterpigno, o frutto, che vuoi innestare (*qui è sust. e vale lo stesso, che Sterpo*)

STERPO. *Che da alcuni si disse anche* STERPE *in genere femm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaia d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato.* Lat. *stirps, stipes.* Gr. παραφυάς. *Lab.* 30. Fra gli aspri sterpi, e le rigide piante, piangendo, mi parea dimorare. *Liv. Dec.* 3. Colle mani ritenendo i virgulti, e gli sterpi. *Dant. Inf.* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E appresso:* Uomini fummo, e or sem fatti sterpi. *But. ivi:* Fatti sterpi, cioè pruni, ovver tronconi. *Dant. Par.* 12. E negli sterpi eretici percosse L'impeto suo. *But. ivi:* Sterpo, è legno bastardo non fruttifero, e così sono gli eretici; e come lo sterpo nasce sul legno fruttifero, ed impaccialo, e levagli della sua vivacità, così lo eretico nasce tra' fedeli Cristiani, che sono fruttiferi nella fede, ed egli gl'impaccia, e toglie loro la vivacità, ed impacciagli coll'eresía, e fagli cadere in errore. *Petr. son.* 247. Non è sterpo, nè sasso in questi monti, ec. Che non sappian quant' è mia pena acerba. *E son.* 277. Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe. *Franc. Sacch. rim.* 25. Tu se' iniqua, e maligna sterpe, Chi più ti serve, più dogliosо langue (*qui per metaf.*)

STERPONE. *Sterpo grande.*

§. *Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da M. V.* 3. 99. Questo sterpone, tornando alla sua natura, sanza fede, o fraternale carità, di presente intese al tradimento del fratello. *E cap.* 101. Si si veniva provvedendo alla difesa lo sterpone. *E* 10. 96. Io son fatto cognato di uno sterpone.

STERPOSO. *Add. Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi.* Lat. *dumosus.* Gr. ἀκανθώδης. *Buon. Fier.* 1.3.11. Cui si dovría, degno del guardo oggetto, Sterpose appresentar montagne, e rupi.

STERQUILINIO, *e* STERQUILINO. *Luogo, dove si fa adunanza di letame; Stalla.* Lat. *fimentum, sterquilinium.* Gr. βόλιτον, κοπρών. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Se io avessi desiderato ec. sterquilini, e i brutti, e disonorevoli luoghi. *Omel S. Grif.* Aveva per la sua casa lo sterquilinio, cioè la stalla, per tappeti aveva la terra, ed il letame per vestimenti. *Mor. S. Greg.* 3.3. Il nostro Adam giacea forte nello sterquilino.

STERRAMENTO. *Lo sterrare.*

STERRARE. *Levare il terreno, Sbassar la terra.*

STERRATO. *Add. da Sterrare. Tratt. segr. cos. donn.* Vanno per li campi sterrati cercando de' ripostigli delle formicole.

§. *In forza di sust. vale il Luogo, che si è sterrato; e talora anche Luogo, e Strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.*

STERRO. *Lo sterrare, Sterramento. Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel fare gli sterri, nel cavar l'acque.

STERZARE. *Dividere in terzo, e a proporzione.* Lat. *in tres partes dividere.* εἰς τρία μέρη διαιρεῖν.

STESAMENTE. *Avverb. Distesamente, Diffusamente, A lungo.* Lat. *prolixe, fuse, pluribus verbis.* Gr. διὰ πολλῶν. *G. V.* 8. 36. 4. E seguire per lo innanzi istesamente i fatti de' Fiorentini. *E cap.* 38. 7. E però avemo così stesamente raccontato l'origine di questo cominciamento delle maladette parti Bianca, e Nera. *Pass.* 161. Porremo qui quelli versi, e sporrengli stesamente. *Mor. S. Greg.* Ma io voglio, che noi espognamo un poco più stesamente lo testo, che disse di sopra dell'uomo iniquo.

STESO. *Add. da Stendere.* Lat. *extensus, fusus.* Gr. ἐκτεταμένος. *Amet.* 81. Tirando in istesa novella i miei parlari (*cioè: lunga, e diffusamente narrata*) *Cavalc. Med. cuor.* Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra (*cioè: distesi*) *G. V.* 8. 71. 10. Avemone fatta sì stesa memoria, perchè a ciò fummo presenti (*cioè: lunga, diffusa*) *E* 10. 41. 3. Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibite (*cioè: involto, infervorato*) *Bocc. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali, Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan striscіando col petto la polve (*cioè: disteso*)

§. *Steso, in forza d'avverb per Istesamente.* Lat. *prolixe, pluribus verbis.* Gr. διὰ πολλῶν. *Mor. S. Greg.* 5. 28. Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

STESSERE. *Contrario di Tessere; Disfare il tessuto.* Lat. *retexere.* Gr. ἀναλύειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Come fu all'antica Penelope agevole lo stessere la poco innanzi tessuta tela.

STESSISSIMO. *Superl. di Stesso.* Lat. *ipsissimus.* Gr. αὐτότατος. *Red. Ditir.* 4. Crescerà sì tua vaghezza, Che nel fior di giovanezza Parrai Venere stessissima. *E Oss. an.* 14. Io non ho molta difficoltà a credergli ec. che le vipere Lionesi sieno le stesse stessissime, che le Italiane.

STESSO. *Medesimo.* Lat. *ipse.* Gr. αὐτός. *Bocc. nov.* 45. 16. Infino a qui creduto abbiamo, che costei nella casa, che mi fu quel dì stesso arsa, ardesse. *Dant. Par.* 3. Ed io per confessar corretto, e certo Me stesso ec. Levai lo capo. *E* 17. Così dis' io a quella luce stessa, Che pria m'avea parlato. *Petr. son.* 213. Ma com' è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta?

§. *Stesso, nel caso retto del minor numero, come Quegli, e Questi si legge in Dant. Par.* 5. Siccome il sol, che si cela egli stessi.

STIA. *Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli.* Lat. *cavea.* Gr. οἰκίδιον. *Fir. Luc.* 1. 1. Ma chi volesse tenere un prigione in modo, che non si fuggisse, bisognerebbe legarlo a' piedi di una botte di trebbiano ec. di una stía di capponi grassi ec.

§. *Per similit. fu detto per Chiusura fatta anche per altri animali. G. V.* 6. 71. 1. Uscío il detto lione della sua stía, correndo per la terra. *E* 10. 187. 1. Nacquero in Firenze due leoni di leone, e leonessa del comune, che stavano in istía. *Franc. Sacch. nov.* 25. Il prete doloroso ec. ne fu menato così capponato a una stía, e là alquanti dì si fece curare.

STIACCIA. *Schiaccia. Dav. Oraz. Gen. del. b.* 148. E noi potremmo trovarci alla stiaccia. *Fir. disc. an.* 62. Il povero peregrino per essere agiato, e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. *Buon. Fier.* 2. 3. *Cor.* Nelle cui dure braccia La colse il zoppo alla 'ngegnosa stiaccia. *E* 2. 5. 7. E 'l peso sopra i petti lor rivoltosi Fece di lor non molto dolce stiaccia. *E* 4. 1. 12. Parti, o di questo mur, che ti sta 'n faccia, T'aspetta di restar tosto alla stiaccia. *Malm.* 7. 24. E che sia il vero, fede ve ne faccia Il Garani scampato dalla stiaccia.

STIACCIARE. *Schiacciare.* Lat. *collidere, elidere, opprimere.* Gr. καταθλᾶν, συνθλίβειν. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Fistiator, che alla testa di due strade Par, che uccellino a te, mesciti in mezzo, Per istiacciarti il capo. *E* 4. 2. 5. Stiacciatis' il bicchiere Dove 'l palato il tocca, e vada giù. *Cant. Carn.* 34. Se c'è alcuna, a chi la fava piaccia, La meglio infranta abbiam, che ci si faccia, Con un pestel, che infino i gusci stiaccia.

§. *Per Taroccare, Incollerirsi; che anche si dice Stiacciar com' un picchio. Buon. Fier.* 4. 1. 6. Stiacciano, e cuocon bue, Che per quant' io mi credo, Vorrebbono ire altrove. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. Io detti un canto In pagamento, e l'ho lasciato in chiusa, Che stiaccia com' un picchio. *Malm.* 9. 56. E di quel tiro stiaccia come un picchio.

STIACCIATA. *Schiacciata, Focaccia.* Lat. *placenta.* Gr. πλακοῦς. *Fir. As.* 174. E tutte queste trappole, e questi inganni t'avverranno la mercè di Venere, a cagione che tu ti lasci trar di mano una di quelle stiacciate. *Lasc. Spir.* 5. 9. M. Ringraziata sia santa Chiara. L. E la sua stiacciata benedetta. *Buon. Tanc.* 4. 2. Tale un penzol d'argento in sen si pone; Che non ha pan da fare una stiacciata. *Malm.* 7. 21. E 'n se n'avvede, e già mette a entrata Di macinarsi, e fare una stiacciata (*qui figuratam. cioè: stiacciarsi, stritolarsi*)

STIACCIATINA. *Dim. di Stiacciata. Malm.* 1. 52. E per lo meglio si risolse al fine Tornare a casa a queste stiacciatine.

STIACCIATO. *Add. da Stiacciare; Schiacciato.* Lat. *elisus, oppressus.* Gr. ἐκτεθλιμμένος. *Borgh. Rip.* 321. Si veggono di sua mano una nostra Donna dentro nel marmo di stiacciato rilievo. *Ricett. Fior.* 50. La noce moscada è il frutto di un arbore delle Molucche ec. il quale produce la noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata.

STIACCIATONA. *Stiacciata grande.*

de. *Buon. Tanc.* 4. 9. Tornava appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro ſtiacciatone.

STIAFFO. *Schiaffo*. Lat. *alapa*. Gr. κόλαφος. *Cant.Carn.* 197. Del liuto al tempo andiamo, Col pugnal, culate, e ſtiaffi. *Laſc.Sibill.* 4. 4. Se io non aveſſi riſpetto a queſti Gentiluomini, io ti darei uno ſtiaffo.

STIAMAZZARE. *Schiamazzare*.

STIAMAZZO. *Schiamazzo*. Lat. *clamor*. Gr. κραυγή. *Dav.Colt.* 197. Tra la gente, che viene a vedere, e noia, e ſturba, e gli ſtiamazzi ſpaventa. *Borgh. Rip.* 132. Nel quale, ſenza eſſer veduto, l' uccellatore colla civetta con gli ſtiamazzi, e con gli altri ſuoi ſtrumenti al tempo convenevole eſercita l' arte ſua. *Buon. Fier.* 5. 1. 6. Zufolate, buſſate, agli ſtiamazzi, Alla civetta olà (*in queſti eſempj è nel ſignific. del* §. I. *di Schiamazzo*)

STIANCI'O. *v.* SCHIANCI'O.

STIANTARE. *Schiantare*. Lat. *diſcindere*, *evellere*, *eradicare*. Gr. ἐκριζοῦν. *Cant.Carn.* 8. E chi tagliando fa l' oro ſtiantare Nel filar, ſempre dolerſi udirete. *E* 235. Il forte cordovan morbido, e netto In pregio alto ſi tiene, Perchè le forme, e i colpi del buſſetto Senza ſtiantar ſoſtiene. *E* 296. E qualche volta gli è rotto, e ſtiantato. *Malm.* 6. 84. Pluton diede con tutti una riſata, Che fecegli ſtiantar ſino il brachiere.

STIANTATO. *Add. da Stiantare*. Lat. *diſciſſus*. Gr. διασχισθείς.

STIANTO. *Lo ſtiantare*. Lat. *evulſio*, *fractura*. Gr. ἐκσπασμός, κλάσις. *Cant. Carn.* 48. Che 'n certi bei fregetti ſtianti fanno Da fargli lor pagare.

STIANZA. *Schianza*. Lat. *cruſta*. Gr. πλάξ. *Varch.ſtor.* 14. 527. Le trovarono roſo dello ſtomaco quanto un barile, con una ſtianza nera ſopra quel roſo. *Fir. rim.* 14. Or te ne leva, io 'l pur dirò, vergogna, Un'altra volta, e più, ſe più biſogna, Una ſtianza di rogna. *Malm.* 6. 44. Nepo la mena allora alle ſue ſtanze, Che i paramenti avean di cuori umani Ricamati di ſignoli, e di ſtianze.

STIAPPA. *Schiappa*.

§. *Per Iſcheggia*. Lat. *aſſula*, *ſchidia*, *ſcandula*. Gr. σχίδος, σχίδιον. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E ſpine, e ſterpi, e ſtoppie, e ſtiappe, e ſprocchi.

STIARE. *Tenere in iſtia*. Lat. *caveâ incluſum detinere*.

STIATO. *Add. da Stiare*; *Tenuto in iſtia*. Lat. *caveâ detentus*. Gr. ἐν κύρτῃ κατεχόμενος. *Buon.Fier.* 3. 2. 1. Se' miei polli ſtiati Non bezz'cano lor le groppe a ſodo, Bezzicata mi ſia la mia da' lupi.

STIATTA. *Schiatta*. Lat. *ſtirps*, *progenies*, *proſapia*. Gr. γενεά. *Din. Comp.* 1. 7. Il Veſcovo d'Arezzo, come ſavio uomo, conſiderando quel, che avvenire gli potea della guerra, cercava patteggiarſi co' Fiorentini, e uſcire con tutta la ſtiatta ſua d'Arezzo. *E* 1. 19. Molti cittadini tirarono da loro, e fra gli altri meſſer Lapo Salterelli, e meſſer Donato Riſtori giudici., e altre potenti ſtiatte.

STIAVINA. *Schiavina*. Lat. *cento*, *centunculus*. Gr. σύρραμμα. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Vedrò, ſe 'n guardaroba tu laſciaſti Per ſorte una ſtiavina. *E* 4. 3. 4. Da poter mal ſoffrir ferri, e ſtiavina. *E* 4. 4. 5. Gittar giù la ſtiavina, e della ſporta Sgravateſi le ſpalle, in quella vece Porvi uno ſtioppo.

STIAVITU', *e* STIAVITUDINE. *Schiavitù*. Lat. *captivitas*. Gr. αἰχμαλωσία. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. S' egli avvien, che torni Di ſtiavitudin liberato Ruffo.

STIAVO. *Schiavo*. Lat. *ſervus*, *captivus*, *mancipium*. Gr. ἀνδράποδον. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Naviganti d' amor, ſtiavi di dame.

STIDIONATA. *Quella quantità di vivanda, che ſi arroſtiſce in una ſola volta collo ſtidione*. *Buon. Tanc.* 1. *interm.* Oh che belle ſtidionate, Se da noi ſon ramatate!

STIDIONE. *Schidione*. Lat. *veru*. Gr. ὀβελός. *Ricett. Fior.* 81. Le coſe, che ſi arroſtiſcono, ſi tengono vicine al fuoco in uno ſtidione, voltandole continuamente. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel, che ti ferì dolce quadrello, Chiamalo uno ſtidione. *Malm.* 2. 18. Perchè bucar ſentitoſi in un fianco, Si vedde prima uſcirne uno ſtidione.

STIDIONIERO. *Che porta lo ſtidione*, *Armato di ſtidione*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Lei, che diceſti arciera, Diràla ſtidioniera.

STIENA. *Schiena*. Lat. *dorſum*. Gr. νῶτον. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. Vogliam noi prevenir con qualche pena La meditata lor ribaldería, E romper lor queſt' aſte in ſu la ſtiena?

STIETTAMENTE. *Avverb. Schiettamente*. Lat. *ſincere*, *candide*, *pure*, *ſimpliciter*. Gr. καθαρῶς, ἁπλῶς. *Circ.Gell.* 2. 44. Perchè voi caſchiate in queſti inconvenienti, ella (*la natura*) ha fatto, che voi meſcoliate co' icibi di quelle coſe, che erano ſtiettamente obietto dell'odorato.

STIETTEZZA. *Schiettezza*. Lat. *ſinceritas*, *candor*, *puritas*, *ſimplicitas*. Gr. καθαρότης, ἁπλότης.

§. *Figuratam. per Agilità*, *Sottigliezza*. *Nov. ant.* 100. 16. Quando l'uomo è ben compreſſionato, si ſogna, ch' egli corre, o vola per la iſtiettezza degli ſpiriti.

STIETTISSIMO. *Superl. di Stietto*.

STIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Stiettamente*.

STIETTO. *Add. Schietto*. Lat. *ſincerus*, *merus*, *purus*, *candidus*, *ſimplex*. Gr. καθαρός, ἁπλοῦς. *Borgh.Arm.* 50. Ora de' colori ſtietti pochiſſime ſi troveranno l' arme. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E di tutti i ſucceſſi Vo' relazioni ſtiette, e ponderate.

STIFICANZA. *V. A. Eſpettazione*, *Significanza*. Lat. *expectatio*, *indoles*. Gr. φύσις. *Fiamm.* 4. 138. Del quale (*Aſcanio*) Vergilio tanti verſi d' ottima ſtificanza di giovanetto diſcriſſe (*così i buoni T. a penna*; *gli ſtampati per errore hanno*: teſtificanza) *M. V.* 9. 51. Quello, che ſegue, tutto paia da' principj ſuoi da poco curare, e di picciola ſtificanza ec. può generare diviſione, e ſcandalo nella noſtra città. *F. V.* 11. 79. Eſſendo d'aſpetto, e di ſtificanza di farſi in eſſe valentre uomo. *Com. Purg.* 7. Queſti morì giovanetto, pieno di buona ſtificanza. *Liv. Dec.* 3. Niuna paura d' Iddio, niuno giuramento, e niuna religione ebbe; con cotale ſtificanza di virtù, e di vizj tre anni militò ſotto Aſdrubale (*il Lat. ha*: cum hac indole) *E appreſſo*: Coſtui era venuto a ſomma ſtificanza per la diſciplina di Gneo Scipione.

STIFICARE. *V. A. Significare*. Lat. *teſtari*, *ſignificare*. Gr. μαρτυρεῖν, σημαίνειν. *Com. Purg.* 7. La madre eſſendo in lui gravida, ſognò, ch' ella partoriva una verga, che toccava il cielo, la qual coſa volle ſtificare, ch' ella partorirebbe uomo, che parlando dell' alte coſe, toccherebbe il cielo.

STIGAMENTO. *Lo ſtigare*, *Stigazione*. Lat. *inſtigatio*. Gr. παρόρμησις. *Mor. S. Greg.* 15. 7. Che dobbiamo noi adunque intendere per li piccoli aſpidi, ſe non i ſegreti ſtigamenti, ovvero l' occulte tentazioni di quelli ſpiriti immondi?

STIGARE. *Inſtigare*. Lat. *inſtigare*. Gr. παροξύνειν. *Dav.Sciſm.* 48. Lo ſtigò il diavolo a ſpogliare i conventi. *Tac.Dav. ann.* 1. 5. La cupidigia del dominare d' eſſa fu, che lo ſtigò giovinetto privato a ſollevar con doni i ſoldati vecchi. *E ſtor.* 4. 358. Tutore, Claſſico, Civile, ciaſcuno nel ſuo poſto ſtigava i ſuoi a combattere.

STIGATO. *Add. da Stigare*. Lat. *inſtigatus*. Gr. παροξυνθείς. *M. V.* 7. 12. Stigato dal peccato non purgato, nè ammendato de' Franceſchi, ſi levò in parlamento. *Tac. Dav. ann.* 1. 13. Segno di grande, e non placabil movimento agli alti intenditori de' militari animi fu il vederli non isbrancati, nè ſtigati da pochi, ma uniti accenderſi ec. *Dav. Sciſm.* 66. Non per colpe loro, ma ſtigato dagli eretici, per levarſi dinanzi cattolici tanto potenti.

STIGAZIONE. *Inſtigazione*. Lat. *inſtinctus*, *hortatus*, *impulſus*. Gr. παρόρμησις. *M. V.* 4. 74. Molto ſi guardò di muoverſi alla ſtigazione, e conforto de' Ghibellini d'Italia.

STIGNERE, *e* STINGERE. *Tor via la tinta, e 'l colore*; *e in ſignific. neutr. Perdergli*.

§. I. *Per ſimilit. Dant. Purg.* 1. Gli lavi il viſo, Sì ch' ogni ſucidume quindi ſtinga. *Rim. ant. meſſ.Cin.* 37. E con l'altra in la mente mi dipinge Un piacer ſimile in sì bella foggia, Che l'anima guardandol ſe ne ſtinge.

§. II. *Per Eſtinguere*. Lat. *extinguere*. Gr. σβεννύειν. *Dant. Par.* 30. Appoco appoco al mio veder ſi ſtinſe. *Rim. ant. Dant. Maian.* 81. E lo diſio non s'attuta, nè ſtigne Di lei amare.

STILARE. *Praticare*, *Coſtumare*, *Procedere*; *termine curiale*. Lat. *obtinere*, *in uſu eſſe*, *uſurpari*. Gr. εἰθισμένον εἶναι.

STILE. *Strumento, che ſerve a diſegnare*; *di cui v. il Vocab. del Diſegno*. Lat. *ſtylus*. Gr. γραφεῖον. *Bocc. nov.* 55. 3. Niuna coſa ec. fu che egli collo ſtile, e colla penna, e col pennello non dipigneſſe. *Dant. Purg.* 12. Qual di pennel fu maeſtro, e di ſtile, Che ti traeſſe l'ombre, e i tratti, ch'ivi Mirar faríeno uno 'ngegno ſottile? *Petr. ſon.* 58. Ch' a mio nome gli poſe in man lo ſtile.

§. I. *Stile*, *per quel Ferro acuto, con cui gli antichi ſcrivevano ſulle tavolette incerate*. Lat. *ſtylus*, *graphium*. *Fiorett.Cron.* L' ucciſono con iſtili da tavolette, che altre armi non aveano.

§. II. *Per ſimilit. Cr.* 5. 16. 3. Se foſſe da vermini moleſtato (*il neſpolo*) sì ſi dee da eſſi liberare, e purgare con uno ſtil di rame ec.

§. III. *Stile*, *diciamo anche a Legno*

STIMOLAZIONE. *Lo stimolare*. Lat. *stimulatio*. Gr. κέντημα. *Esp. Vang.* Si levera per la stimolazione, e molestia, che colui fa, e daragli quanti pani gli sono di bisogno. *But. Inf.* 32. 2. Lo nostro autore finge, che stringesse con istimolazione, e forza colui, che ec. *E altrove*: L' acume si pone per la punizione, e per la stimolazione. *Volg. Ras.* Poichè ella sente questa estuazione, e bollimento, e stimolazione, allargasi il muscolo, che costrigne la bocca della vescica.

STIMOLO. *Strumento; col quale si pungono buoi, cavalli, e simili animali per sollecitargli al camminare, al quale diciamo anche Pungolo, e Pungetto*. Lat. *stimulus*. Gr. κέντρον. *Alam. Colt.* 4. 99. E più d' un vomer poi, più stive, e buri, Lo stimolo, il dental, lievi il timone. *Ar. Fur.* 37. 108. Ed ella per vendetta del suo pianto Gli andò facendo la persona rossa Con un stimol aguzzo, che un villano, Che quivi si trovò, le pose in mano.

§. I. *Stimolo, per metaf. vale Incitamento*. *Dant. Purg.* 25. Se di bisogno stimolo il trafigge.

§. II. *E talora vale Noja, Importunità, Ricadia, Seccaggine*. *Bocc. nov.* 26. 9. E gli e lo stimol di Filippello, il qual tu con fargli risposte, e dargli speranza m' hai fatto recare addosso. *E nov.* 74. 5. Parendo questo stimolo troppo grave, e troppo noioso alla donna, si pensò di volersi levar daddosso.

§. III. *Per Incentivo*. Lat. *stimulus*. Gr. κέντημα. *Bocc. nov.* 77. 31. E d' altra parte lo stimolo della carne l' assalì subitamente. *Amm. ant.* 25. 1. 2. Crudele stimolo tra gli altri peccati lussuria è, la quale mai non lascia l' affetto dimorare in pace, la notte bolle, lo dì angoscia.

§. IV. *Per Angoscia, Afflizione*. *G. V.* 2. 6. 4. E così durò la signoria de' Gotti in Italia 125. anni con grande stimolo, e straggimento d' Italiani, e Romani, e dello Imperio di Roma.

STIMOLOSO. *Add. Pieno di stimoli, e figuratam. Travaglioso*. Lat. *molestus*, *anxius*, *spinosus*. Gr. ἀκανθώδης, λυπηρός, [illegible]. *Filoc.* 3. 228. E così si stava in istimolosa sollecitudine, e non sapea che si fare. *Guid. G.* Egli si volgette alle gravi ingiurie fatte da' Greci con duro, e stimoloso pensiero. *E altrove*: Non vagliono [illegible] a' cavalcatori di pungerli colli stimolosi sproni. *But. Inf.* 3. Sieno privati del sangue, in che sta la vita, da pungenti, e stimolosi animali.

STINCA. *V. A. M. V.* 8. 105. Più altre [illegible] in fortissimi luoghi in sulla [illegible] della montagna (*pare, che voglia* [illegible] *Cima, e Schiena*. Lat. *clivum*.)

STINCAIUOLO. [illegible] *Dav.* [illegible]. Legavasi [illegible] del prigio[illegible] alla guisa [illegible] *Pr*[illegible] *delle stinche*. [illegible] *Gastigato, ed significa* [illegible], *che era degli* [illegible], *che quella stin*[illegible] *delle Stinche*, [illegible]

debito, *e i condannati a vita*. *Nov. ant.* 102. 5. Egli è stato dalla sua giovanezza infino a questo di quasi continovamente guardiano alle stinche, dove faccendo rimediare i poveri prigioni ec. ha già guadagnato un tesoro. *Borgh. Orig. Fir.* 128. Questo e della carcere pubblica chiamata stinche, il qual nome si guadagnò, perchè i primi, che vi furon messi dentro, furon certi del castello delle Stinche di Chianti; ma oggi si crede quasi per tutti, che stinche di sua natura voglian dire prigioni pubbliche.

STINCO. *Osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli anatomici Canna, e Fucile maggiore*. Lat. *tibia*. Gr. κνήμη. *Fir. dial. bell. donn.* 424. La gamba ci darà Selvaggia ec. mi colle polpe grosse quanto bisogna, bianche quanto la neve, e ovate quanto richiede, cogli stinchi non al tutto ignudi di carne, onde si veggiano i trafusoli, ma comodamente ripieni in guisa, che la gamba non ingrossi soverchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Da sentirne le botte Nelli stinchi, nel petto, e nella faccia. *E* 4. 1. 1. E salli sfondar suoni, e mondar stinchi.

§. I. *Stinco, si piglia talora per tutta la Gamba*. Lat. *crus*. Gr. σκέλος. *Bern. Orl.* 1. 12. 34. In terra giace la furfanteria, Che ha sempremai gli stinchi pien di rogna.

§. II. *Stinco, si prende anche per la Parte anteriore della gamba*.

STINENZIA. *V. A. Astinenza*. Lat. *abstinentia*. Gr. ἐγκράτεια. *Pallad. Magg.* 7. E castrato faccia stinenzia del bere.

STINGERE. *v.* STIGNERE.

STINGUERE. *Estinguere, Cancellare, Tor via*. Lat. *extinguere*, *delere*. Gr. σβεννύναι, ἐξαλείφειν. *Dant. Inf.* 14. Perciocchè 'l vapore Me' si stingueva, mentre ch' era solo. *E Par.* 23. Che mai non si stingue Del libro, che 'l preterito rassegna.

§. *Per Uccidere*. *Guid. G.* Perocchè tutti furono stinti con avvicendevoli colpi.

STINIERE. *Schiniere*. *Cant. Carn.* 439. Quel tor di figli, o di ferro stinieri E' da persone agiate. *Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, Il giaco, la segreta, la rotella, I guanti, gli stinieri. *Car. lett.* 1. 51. In dosso una corazza all' antica, sopra una veste rossa succinta, in piede un paio di stinieri d' argento. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 32. Aveano le gambe, e le braccia coperte dagli stinieri, e da' bracciali.

STINTO. *V. A. Sust. Instinto*. Lat. *instinctus*, *incitatio*, *impulsus*. Gr. παρόρμησις, παρορμισμός. *Pass.* 352. Simile dico di certi atti, che fanno alcuni animali, che si muovono secondo lo stinto del cielo.

STINTO. *V. A. Add. Distinto*. *Dittam.* 1. 17. E ciò non dico da me, ma secondo Eurosio, che gli ha partiti, e stinti, E comprelsone il vero infino al fondo.

STINTO. *Add. da Stingere*. Lat. *decoloratus*. Gr. ἄχροος. *Dittam.* 5. 3. Che quei, che son più riccamente tinti, Nelle più nobil parti gli pon sempre, Ed e converso nel men li più stinti. *Dant. Purg.* 12. Rispose: quando i p, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno, come l' un, del tutto rasi. *But. ivi*: Stinti, cioè cancellati. *Buon. Fier. intr.* 2. 7. Che portano i vestiti stretti stretti, Logori, stinti, ad[illegible] sette usanze.

§. *Per Estinto, Smorzato*. Lat. *extinctus*. Gr. [illegible]. *Liv. M.* Nè la lussuria d' Appio non è niente stinta.

STIO. *Aggiunto d' una spezie di lino*. *Pallad. Febbr.* 22. Di questo mese seminano alcune persone lo lino stio in terra lieta.

STIOPPO. *Schioppo*. Lat. *sclopus*. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Per filiera vi son volti alle porte Molt' archi, e sempre tesi, e molti stioppi. *E* 4. 1. 11. A cui sguscian di mano A chi asta, a chi stioppo, a chi lanterna. *E Tanc.* 5. 1. Rivoltandomi al petto ronche, e stioppi.

STIORO. *La quarta parte dello staioro*. *Sen. Pist.* 90. Non avevano appunto a partire la terra a stiora.

STIPA. *Sterpi tagliati, e Legname minuto da far fuoco*. Lat. *ramale*, *cremium*. Gr. φρύγανον. *Bocc. nov.* 77. 13. Fattali dintorno una stipa grandissima, quivi insieme colla salvia l' arsero. *E nov.* 46. 11. Davanti agli occhi loro fu la stipa, e 'l fuoco apparecchiato. *E* [illegible] *Dant.* 225. Oh insensato giudicio degli amanti! chi altri, che essi, estimerebbe, per aggiugnimento di stipa fare le fiamme minori? *Din. Comp.* 1. 15. Il popolo trasse al palagio del Podestà colla stipa per ardere la porta.

§. I. *Per Mucchio, o Moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa*. Lat. *acervus*, *congeries*. Gr. σωρός. *Dant. Inf.* 11. Venimmo sopra più crudele stipa. *But. ivi*: Stipa, cioè siepe, che cigne, e circonda. *Dant. Inf.* 24. E vidivi entro terribile stipa Di serpenti, e di sì diversa mena, Che la memoria il sangue ancor mi scipa.

§. II. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 9. 22. Ben possono i giorni di quegli antichi essere assimigliati alle navi, che portano i pomi, perocchè i detti loro mostrando i misterj della vita spirituale, si li conservano nella stipa de la storia.

STIPARE. *Circondar di stipa*. Lat. *stipare*, *sepire*, *circumdare*. Gr. στίβειν, φράττειν, [illegible]. *G. V.* 8. 75. 5. Ciò fu, ch' eglino stiparono due case, l' una contro l' altra, le quali erano a capo del ponte del fiume della Lisa. *Vegez.* Puntellato'o con [illegible], e stipatolo, e messovi fuoco.

§. I. *Stipare, figuratam. per Condensare, Chiudere*. *Dant. Inf.* 7. Ahi giustizia di Dio, tante chi stipa Nuove travaglie, e pene, quante i' viddi? (*cioè*: [illegible] *me, ammucchia*) *E* 31. Lo [illegible] appoco appoco raffigura Ciò, che [illegible] il vapor, che l' aere stipa.

§. II. *Stipare, diciamo anche il* [illegible] *dare i boschi, tagliandone* [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E ronche da [illegible] pioppi, ed olmi Rimondar, [illegible] i colti fan tropp' uggia.

STIPATO. *Add. da Stipare*: [illegible] *to da stipa*. Lat. *circumdatus*, [illegible]. Gr. [illegible]. *G. V.* [illegible] Come furono presso al ponte, [illegible] le dette case stipate. [illegible] si trovarono allogate a [illegible] di scope appresso a' dette [illegible].

§. *Stipato, vale anche* [illegible] *è aggiunto proprio del* [illegible].

STIPENDIARE. [illegible] *dio*. Lat. *stipendium dare*. Gr. [illegible]. *Buon. Fier.* 2. 2. [illegible] bocca. Ch' ei mi stipendiava [illegible].

STIPENDIARIO. [illegible] *Stipendiato*. *Franc. Sacch.* [illegible] ragion militar si conviene [illegible]

che' stipendiarj sui Fosson pagati ogni mese. *Varch. stor.* 11. 342. Egli era nato di Giovanpagolo Baglioni ec. che aveva, essendo suo stipendiario, la repubblica Fiorentina tradito. *Borgh. Col. Lat.* 386. Succedevano i federati, e nell' ultimo, e quinto luogo gli stipendiarj.

STIPENDIATO. *Add. da Stipendiare; Che tira stipendio, Provvisionato. Salariato.* Lat. * *stipendiarius.* Gr. ὑποτελής. *Bemb. stor.* 7. 107. Quasi tutta la nobiltà della Francia stipendiata conducea seco.

STIPENDIO. *Salario, Provvisione, Paga, Soldo; ed è proprio Quello, che li Principi, e Signori danno alle persone di qualità.* Lat. *stipendium, salarium.* Gr. μισθός, μισθοφορά. *Ar. Fur.* 11. 25. E in spalla un scoppio, o un archibuso prendi. Che senza, so, non toccherai stipendj. E *ao.* 14. Fero con buon stipendio lor soldato Falanto. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Buone voglie concorronci i Lettori Senza stipendio alcuno.

STIPETTO. *Dim. di Stipo.* Lat. *forulus.* Gr. φυλάκιον. *Malm.* 2. 17. Di quà l' armadio fece uno stipetto.

STIPIDIRE. *V. A. Stupidire.* Lat. *obstupescere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *M. V.* 1. 2. Convenendone divisare il tempo, e il modo, e la qualità, e la quantità di quelli, stipidisce la mente. *Com. Inf.* 13. Vedendo Virgilio, che Dante per la cosa non mai veduta, cioe boce senza corpo, era stipidito.

STIPIDITO. *V. A. Add. da Stipidire.* Lat. *stupidus, obstupefactus, attonitus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *M. V.* 9. 50. Il gentile uomo stipidito, e impaurito di tale comandamento, e non meno di lui tutti i suoi amici, e parenti ec. cercarono ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 27. Olosia quasi tutta istipidita, e lo santo Padre disse allora.

STIPITE. *Fusto, Stelo, o Pedale d'albero.* Lat. *truncus, caulis.* Gr. στέλεχος, καυλός. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati, cioè d' intorno allo stipite della vite aprire la terra. E 16. Intorno allo stipite si faccia una cava nella barba. *Cr.* 2. 23. 4. L' erbe, e i camangiari, che hanno gli stipiti, ovvero gambi molli, e teneri ec. in nessuna pianta si possono innestare. *E num.* 32. Quando pare, che sia appreso, taglisi lo stipite, ovver pedale, di sopra 'l bucciuolo. E 5. 22. 2. Sia innestato ec. ne' rami grossi, nati presso alla terra, e presso allo stipite. *E num.* 4. E dee avere un solo stipite poco levato da terra.

§. I. *Stipite, Stile di legno, che più comunemente diciamo Palo.* Lat. *stipes, truncus, palus.* Gr. κορμός. *Cavalc. Frutt. ling.* Essendo dipoi insieme legati ad uno stipite, e messi al fuoco, il misero cherico incontanente arse.

§. II. *Stipiti, diciamo a' due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave.* Lat. *anta.* Gr. παραστάδες. *Fir. As.* 19. Le porte furono aperte, anzi spalancate, le soglie rotte, gli stipiti fracassati. *Malm.* 9. 16. Gli stipiti, le soglie, e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

§. III. *Stipite, parlandosi delle discendenze, Agnazioni, Parentele ec. vale la Persona prima, e comune, onde discendono l'altre.*

STIPITO. *Stipite, nel signific. del §. II.* Lat. *anta.* Gr. παραστάδες. *Tac. Dav. ann.* 4. 96. Si scorè da' fanti di sì gran forza, e sfracellossi in uno stipito il capo, che quivi spirò. *Buon. Fier.* 1. 4. 10. Vo' farmi a questo stipito, e guardare, S' e' si sono scostati.

STIPO. *Sorta d' armadio, colla fronte, e parti di fuora ornate, per conservar cose minute, di pregio, e d' importanza.* Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Veggo un' officina Ampla, piena di vasi, stipi, e 'nvoglie. E 3. 1. 7. Sfibbianci queste cigne, E sgraviancì le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni. *Red. annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti.

STIPULANTE. *Che stipula; termine de' legisti.* Lat. *stipulans.* Gr. ὁμολογούμενος. *Stat. Merc.* A far rinunziagione per grazia, e per amore al detto uficiale stipulante, e ricevente.

STIPULARE. *Rimanere in concordia, obbligandosi per parola, o per iscrittura, Accordare, Concordare, Far contratto.* Lat. *stipulari.* Gr. διομολογεῖσθαι. *M. V.* 3. 59. Questo fu assai lieve legame di pace, avvegnachè ci si stipulasse pena fiorini 200000. d' oro. *Maestruzz.* 1. 62. Imperocchè non si può stipulare più, che in quattro cotanti. *Franc. Sacch. rim. ser. Filip. di ser Albiz.* 11. La legge tien valer men, ch' un' acciuga, E quello stipular chiama vanezza.

STIPULATO. *Add. da Stipulare.* M. V. 9. 103. Fermate, e stipulate solennemente le dette convegne ec. *Stor. Eur.* 6. 138. Per lo che stipulato solennemente il contratto del matrimonio, fu data Gebirga al Re Ludovico.

STIPULAZIONE. *Lo stipulare.* Lat. *stipulatio.* Gr. διομολόγησις. *M. V.* 1. 74. Per solenni privilegj, e stipulazioni pubbliche dierono al comune di Firenze ogni ragione. *Guicc. stor.* 5. Le quali pratiche, benchè conducessero quasi insino alla stipulazione, nondimeno ec.

STIRACCHIARE. *Cavillare, Sofisticare, Fare interpretazioni sofistiche.* Lat. *cavillari.* Gr. σοφίζεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Si siede in senato a stiracchiare le parole de' Padri.

§. I. *Stiracchiare il prezzo, vale Disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità.* Sen. ben. Varch. 4. 12. Nessuno, che voglia comprare un luogo a Tuscolo, o a Tigoli per amor dell'aria ec. sta a stiracchiare il pregio.

§. II. *Stiracchiare le milze, figuratam. vale Stentare.* Lat. *victu laborare.* Gr. ἐν ἐνδείᾳ βίου. *Ant. Alam. son.* 21. Io mi sto pianamente il me', ch' io posso, Stiracchiando le milze a più potere.

STIRACCHIATAMENTE. *Avverb. Con istiracchiatura.* Gal. lett. Mar. Guid. 60. Se in essa ha pur una parola, la quale anche stiracchiatamente possa interpretarsi. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 9. Per avere tratta stiracchiatamente ec. l' origine della voce ec.

STIRACCHIATO. *Add. da Stiracchiare.* Lasc. madr. 40. Ma le lor fantasie Stitiche, e stiracchiate, Com' elle sono andate, Da un dì in fuora, e una notte sola, Non se ne sente mai fiatar parola. *Infar. sec.* 287. Se pure da stiracchiate conseguenze se ne potesse trarre argomento. *Red. Vip.* 2. 24. Contro questa lieve, stiracchiata, e frivola conghiettura mi si potrebbe rammentare, che ec.

STIRACCHIATURA. *Lo stiracchiare.* Salvin. pros. Tosc. 1. 108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STIRARE. *Tirare distendendo.* Lat. *distendere.* Gr. διατείνειν. *Fir. nov.* 4. 232. Laonde egli s' affaticò, e nell' affaticarsi e' venne a stirar la pelle di quella cosa in modo, che ella enfiò.

STIRATO. *Add. da Stirare.* Car. lett. 2. 70. In vero non se ne possono far più, che non siano troppo stirati.

STIRATURA. *Lo stirare.* Lat. *torsio, tortura.* Gr. στρόφος. *Segn. crist. instr.* 2. 18. 12. Esso farà sentire il fervor della brace, il freddor delle brine, i morsi de' vermi, le stirature delle funi.

STIRPAME, *e* STERPAME. *Copia di sterpi.* Lat. *stirpium, truncorum copia.* Gr. κορμῶν ἀφθονία. *Libr. Viagg.* Allora mi dissono i maestri nocchieri, ch' egli erano state navi, le quali la calamita avea tirate se, e di quello legname, era nato quegli arbori, e quello stirpame.

STIRPARE. *Sterpare, Svegliere.* Lat. *extirpare, evellere, eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Pallad. Lugl.* 1. I campi salvatichi utilmente agualesi stirpano d' arbori.

§. *Per metaf. vale Distruggere, Tor via.* Lat. *extirpare.* G. V. 4. 29. 2. Molto la stirparono in Firenze, e 'n Melano. *Pass.* 68. Egli, e i suoi descendenti, come uomini evangelici, e appostolici, stirperanno i vizj, semineranno le virtudi, e ricoglieranno frutto, predicando, e operando, d' eterna vita. *S. Grisost.* Quando tutti i vizj s' accendono, e accrescono, l' uno nutrica l' altro, così stirpato l' uno, fia stirpato l' altro.

STIRPATO. *Add. da Stirpare; Svelto, Schiantato.* Lat. *avulsus, extirpatus.* Gr. ἐκριζωθείς. *S. Grisost.* Così stirpato l' uno, fia stirpato l' altro.

STIRPATORE. *Che stirpa; e per metaf. Distruggitore, Consumatore.* Lat. *extirpator, evulsor.* Gr. ὁ ἐκριζῶν. G. V. 4. 29. 2. Molto ne fu grande istirpatore il valente san Piero martire.

STIRPAZIONE. *Lo stirpare.*

STIRPE. *Schiatta.* Lat. *stirps.* Gr. γενεά. *Dant. Conv.* 185. Non dica quegli degli Uberti di Firenze, nè quegli de' Visconti di Melano: perch' io sono di cotale schiatta, io sono nobile; che il divino seme non cade in ischiatta, cioè in stirpe, ma cade nelle singulari persone nobili; e siccome di sotto si proverà, la stirpe non fa le singulari persone nobili, ma le singulari persone fanno nobile la stirpe. *Din. Comp.* 1. 10. Tra' quali fu un grande, e potente cittadino, savio, valente, e buono uomo, chiamato Giano della Bella assai animoso, e di buona stirpe. E 3. 78. Quelli della Torre erano gentili uomini, e d' antica stirpe. *Vit. SS. Pad.* 1. 251. Nato secondo il corpo di stirpe servile, ebbe tanta libertà, e gentilezza d' animo in Dio, che facea vergogna la perfezione della sua vita a quelli, ch' erano più gentili di lui.

STITICHERÍA. *Stitichezza.*

§. *Per modo di procedere fastidioso.* Lat. *fastidium, morositas.*

STITICHEZZA. *Astratto di Stitico.* Lat. *austeritas,* * *stipticitas.* Gr. αὐστηρότης. *Pallad. cap.* 4. E' meno umida, che nessuna altra acqua, ed ha in se alcuna cosa

di

che fiorir non sanno. *Pallad. Settembr.* 10. A cui piace di formare il prato di nuovo, scelga, se puote, il terreno grasso, e rugiadoso, piano, o lievemente inchinato, ovvero valle ec. vuolsi ec, sterpere ogni virgulto. *Cr. 2. 20. tit.* Del tempo, e modo d'arare, e di sterpare le male erbe.

§. *Figuratam. Tass. Ger.* 17.50. Io sterperolli il core, io darò in pasto Le membra lacerate agli avoltoi. *E* 15. 66. E se di tal dolcezza entro transfusa Parte penetra, onde 'l desío germoglie, Tosto ragion nell'armi sue rinchiusa Sterpa, e riseca le nascenti voglie.

STERPIGNO. *Add. di natura di sterpo. Dav. Colt.* 172. Quando si pota, taglia fra le due terre lo sterpigno, o frutto, che vuoi innestare (*qui è sust. e vale lo stesso, che Sterpo*)

STERPO. *Che da alcuni si disse anche* STERPE *in genere femm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaia d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato.* Lat. *stirps, stipes.* Gr. παραφυάς. *Lab.* 30. Fra gli aspri sterpi, e le rigide piante, piangendo, mi parea dimorare. *Liv. Dec.* 3. Colle mani ritenendo i virgulti, e gli sterpi. *Dant. Inf.* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E appresso*: Uomini summo, e or sem fatti sterpi. *But. ivi*: Fatti sterpi, cioè pruni, ovver tronconi. *Dant. Par.* 12. E negli sterpi eretici percosse L'impeto suo. *But. ivi*: Sterpo, è legno bastardo non fruttifero, e così sono gli eretici; e come lo sterpo nasce sul legno fruttifero, ed impaccialo, e levagli della sua vivacità, così lo eretico nasce tra' fedeli Cristiani, che sono fruttiferi nella fede, ed egli gl'impaccia, e toglie loro la vivacità, ed impacciagli coll'eresía, e fagli cadere in errore. *Petr. son.* 247. Non è sterpo, nè sasso in questi monti, ec. Che non sappian quant' è mia pena acerba. *E son.* 277. Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe. *Franc. Sacch. rim.* 25. Tu se' iniqua, e maligna sterpe, Chi più ti serve, più doglioso langue (*qui per metaf.*)

STERPONE. *Sterpo grande.*

§. *Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da M. V.* 3. 99. Questo sterpone, tornando alla sua natura, sanza fede, o fraternale carità, di presente intese al tradimento del fratello. *E cap.* 101. Sì si veniva provvedendo alla difesa lo sterpone. *E* 10. 96. Io son fatto cognato di uno sterpone.

STERPOSO. *Add. Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi.* Lat. *dumosus.* Gr. ἀκανθώδης. *Buon. Fier.* 1.3.11. Cui si dovría, degno del guardo oggetto, Sterpose appresentar montagne, e rupi.

STERQUILINIO, *e* STERQUILINO. *Luogo, dove si fa adunanza di letame; Stalla.* Lat. *fimentum, sterquilinium.* Gr. βολεών, κοπρών. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Se io avessi desiderato ec. sterquilinj, e i brutti, e disonorevoli luoghi. *Omel. S. Gris.* Aveva per la sua casa lo sterquilinio, cioè la stalla, per tappeti aveva la terra, ed il letame per vestimenti. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Il nostro Adam giacea forse nello sterquilino.

STERRAMENTO. *Lo sterrare.*

STERRARE. *Levare il terreno, Sbassar la terra.*

STERRATO. *Add. da Sterrare. Tratt. segr. cos. donn.* Vanno per li campi sterrati cercando de' ripostigli delle formicole.

§. *In forza di sust. vale il Luogo, che si è sterrato; e talora anche Luogo, o Strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.*

STERRO. *Lo sterrare, Sterramento. Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel fare gli sterri, nel cavar l'acque.

STERZARE. *Dividere in terzo, o a proporzione.* Lat. *in tres partes dividere.* εἰς τρία μέρη διαιρεῖν.

STESAMENTE. *Avverb. Distesamente, Diffusamente, A lungo.* Lat. *prolixe, fuse, pluribus verbis.* Gr. διὰ πολλῶν. *G. V.* 8. 36. 4. E seguire per lo innanzi istesamente i fatti de' Fiorentini. *E cap.* 38. 7. E però avemo così stesamente raccontato l'origine di questo cominciamento delle maladette parti Bianca, e Nera. *Pass.* 161. Porremo quì quelli versi, e sporrengli stesamente. *Mor. S. Greg.* Ma io voglio, che noi espognamo un poco più stesamente lo testo, che disse di sopra dell'uomo iniquo.

STESO. *Add. da Stendere.* Lat. *extensus, fusus.* Gr. ἐκτεταμένος. *Amet.* 81. Tirando in istesa novella i miei parlari (*cioè: lunga, o diffusamente narrata*) *Cavalc. Med. cuor.* Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra (*cioè: distesi*) *G. V.* 8. 71. 10. Avemone fatta sì stesa memoria, perchè a ciò fummo presenti (*cioè: lunga, diffusa*) *E* 10. 41. 3. Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibite (*cioè: involto, infervorato*) *Bocz. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali, Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve (*cioè: disteso*)

§. *Steso, in forza d'avverb. per Istesamente.* Lat. *prolixe, pluribus verbis.* Gr. διὰ πολλῶν. *Mor. S. Greg.* 5. 28. Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

STESSERE. *Contrario di Tessere; Disfare il tessuto.* Lat. *retexere.* Gr. ἀναλύειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Come fu all'antica Penelope agevole lo stessere la poco innanzi tessuta tela.

STESSISSIMO. *Superl. di Stesso.* Lat. *ipsissimus.* Gr. αὐτότατος. *Red. Ditir.* 4. Crescerà sì tua vaghezza, Che nel fior di giovanezza Parrai Venere stessissima. *E Oss. an.* 14. Io non ho molta difficoltà a credergli ec. che le vipere Lionesi sieno le stesse stessissime, che le Italiane.

STESSO. *Medesimo.* Lat. *ipse*; Gr. αὐτός. *Bocc. nov.* 45. 16. Infino a qui creduto abbiamo, che costei nella casa, che mi fu quel dì stesso arsa, ardesse. *Dant. Par.* 3. Ed io per confessar corretto, e certo Me stesso ec. Levai lo capo. *E* 17. Così diss' io a quella luce stessa, Che pria m'avea parlato. *Petr. son.* 213. Ma com'è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta?

§. *Stessi, nel caso retto del minor numero, come Quegli, e Questi si legge in Dant. Par.* 5. Siccome il sol, che si cela egli stessi.

STIA. *Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli.* Lat. *cavea.* Gr. οἰκίδιον. *Fir. Luc.* 1. 1. Ma chi volesse tenere un prigione in modo, che non si fuggisse, bisognerebbe legarlo a' piedi di una botte di trebbiano ec. di una stía di capponi grassi ec.

§. *Per similit. fu detto per Chiusura fatta anche per altri animali. G. V.* 6. 71. 1. Uscío il detto lione della sua stía, correndo per la terra. *E* 10. 187. 1. Nacquero in Firenze due leoni di leone, e leonessa del comune, che stavano in istía. *Franc. Sacch. nov.* 25. Il prete doloroso ec. ne fu menato così capponato a una stía, e là alquanti dì si fece curare.

STIACCIA. *Schiaccia. Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. E noi potremmo trovarci alla stiaccia. *Fir. disc. an.* 62. Il povero peregrino per essere agiato, e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. *Buon. Fier.* 2. 3. *Cor.* Nelle cui dure braccia La colse il zoppo alla 'ngegnosa stiaccia. *E* 2. 5. 7. E 'l peso sopra i petti lor rivoltosi Fece di lor non molto dolce stiaccia. *E* 4. 1. 12. Parti, o di questo mur, che ti sta 'n faccia, T'aspetta di restar tosto alla stiaccia. *Malm.* 7. 24. E che sia il vero, fede ve ne faccia Il Garani scampato dalla stiaccia.

STIACCIARE. *Schiacciare.* Lat. *collidere, elidere, opprimere.* Gr. καταράττειν, συγκρούειν. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Fistiator, che alla testa di due strade Par, che uccellino a te, messoti in mezzo, Per istiacciarti il capo. *E* 4. 2. 5. Stiaccicis' il bicchiere Dove 'l palato il tocca, e vada giù. *Cant. Carn.* 34. Se c'è alcuna, a chi la fava piaccia, La meglio infranta abbiam, che ci si faccia, Con un pestel, che infino i gusci stiaccia.

§. *Per Taroccare, Incollerirsi; che anche si dice Stiacciar com' un picchio. Buon. Fier.* 4. 1. 6. Stiacciano, e cuocon bue, Che per quant' io mi credo, Vorrebbono ire altrove. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. Io detti un canto In pagamento, e l' ho lasciato in chiusa, Che stiaccia com' un picchio. *Malm.* 9. 56. E di quel tiro stiaccia come un picchio.

STIACCIATA. *Schiacciata, Focaccia.* Lat. *placenta.* Gr. πλακοῦς. *Fir. As.* 174. E tutte queste trappole, e questi inganni t'avverranno la merce di Venere, a cagione che tu ti lasci trar di mano una di quelle stiacciate. *Lasc. Spir.* 5. 9. M. Ringraziata sia santa Chiara. L. E la sua stiacciata benedetta. *Buon. Tanc.* 4. 2. Tale un penzol d'argento in sen si pone; Che non ha pan da fare una stiacciata. *Malm.* 7. 21. E non se n'avvede, e già mette a entrata Di macinarsi, e fare una stiacciata (*quì figuratam. cioè: stiacciarsi, stritolarsi*)

STIACCIATINA. *Dim. di Stiacciata. Malm.* 1. 52. E per lo meglio si risolse al fine Tornare a casa a queste stiacciatine.

STIACCIATO. *Add. da Stiacciare; Schiacciato.* Lat. *elisus, oppressus.* Gr. ἐκτεθλιμμένος. *Borgh. Rip.* 321. Si veggono di sua mano una nostra Donna dentro nel marmo di stiacciato rilievo. *Ricett. Fior.* 50. La noce moscada è il frutto di un arbore delle Molucche ec. il quale produce la noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata.

STIACCIATONA. *Stiacciata grande.*

de. Buon. Tanc. 4. 9. Tornava appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro stiacciatone.

STIAFFO. *Schiaffo*. Lat. *alapa*. Gr. κόλαφος. *Cant.Carn.* 197. Del liuto al tempo andiamo, Col pugnal, culate, e stiaffi. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Se io non avessi rispetto a questi Gentiluomini, io ti darei uno stiaffo.

STIAMAZZARE. *Schiamazzare*.

STIAMAZZO. *Schiamazzo*. Lat. *clamor*. Gr. κραυγή. *Dav.Colt.* 197. Tra la gente, che viene a vedere, e noia, e sturba, e gli stiamazzi spaventa. *Borgh. Rip.* 132. Nel quale, senza esser veduto, l' uccellatore colla civetta con gli stiamazzi, e con gli altri suoi strumenti al tempo convenevole esercita l' arte sua. *Buon. Fier.* 5. 1. 6. Zufolate, buffate, agli stiamazzi, Alla civetta olà (*in questi esempj è nel signific. del* §. I. *di Schiamazzo*)

STIANCIO. *v.* SCHIANCIO.

STIANTARE. *Schiantare*. Lat. *discindere, evellere, eradicare*. Gr. ἐκριζοῦν. *Cant. Carn.* 8. E chi tagliando fa l' oro stiantare Nel filar, sempre dolersi udirete. *E* 235. Il forte cordovan morbido, e netto In pregio alto si tiene, Perchè le forme, e i colpi del bussetto Senza stiantar sostiene. *E* 296. E qualche volta gli è rotto, e stiantato. *Malm.* 6. 84. Pluton diede con tutti una risata, Che fecegli stiantar fino il brachiere.

STIANTATO. *Add. da Stiantare*. Lat. *discissus*. Gr. διαρχισθείς.

STIANTO. *Lo stiantare*. Lat. *evulsio, fractura*. Gr. ἐκσπασμός, κλάσις. *Cant. Carn.* 48. Che 'n certi bei fregetti stianti fanno Da fargli lor pagare.

STIANZA. *Schianza*. Lat. *crusta*. Gr. πλάξ. *Varch. stor.* 14. 527. Le trovarono roso dello stomaco quanto un barile, con una stianza nera sopra quel roso. *Fir. rim.* 14. Or te ne leva, io 'l pur dirò, vergogna, Un'altra volta, e più, se più bisogna, Una stianza di rogna. *Malm.* 6. 44. Nepo la mena allora alle sue stanze, Che i paramenti avean di cuori umani Ricamati di fignoli, e di stianze.

STIAPPA. *Schiappa*.

§. *Per Ischeggia*. Lat. *assula, schidia, scandula*. Gr. σχίδος, σχίδιον. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

STIARE. *Tenere in istia*. Lat. *caveâ inclusum detinere*.

STIATO. *Add. da Stiare; Tenuto in istia*. Lat. *caveâ detentus*. Gr. ἐν κύρτῃ κατακλεισμένος. *Buon. Fier.* 3. 2. 1. Se' miei polli stiati Non bezz'cano lor le groppe a sodo, Bezzicata mi sia la mia da' lupi.

STIATTA. *Schiatta*. Lat. *stirps, progenies, prosapia*. Gr. γενεά. *Din. Comp.* 1. 7. Il Vescovo d' Arezzo, come savio uomo, considerando quel, che avvenire gli potea della guerra, cercava patteggiarsi co' Fiorentini, e uscire con tutta la stiatta sua d' Arezzo. *E* 1. 19. Molti cittadini tirarono da loro, e fra gli altri messer Lapo Salterelli, e messer Donato Ristori giudici, e altre potenti stiatte.

STIAVINA. *Schiavina*. Lat. *cento, centunculus*. Gr. σύρραμμα. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Vedrò, se 'n guardaroba tu lasciasti Per sorte una stiavina. *E* 4. 3. 4. Da poter mal soffrir ferri, e stiavina. *E* 4. 4. 5. Gittar giù la stiavina, e della sporta Sgravatesi le spalle, in quella vece Porvi uno stioppo.

STIAVITU', *e* **STIAVITUDINE**. *Schiavitù*. Lat. *captivitas*. Gr. αἰχμαλωσία. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. S' egli avvien, che torni Di stiavitudin liberato Ruffo.

STIAVO. *Schiavo*. Lat. *servus, captivus, mancipium*. Gr. ἀνδράποδον. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Naviganti d' amor, stiavi di dame.

STIDIONATA. *Quella quantità di vivanda, che si arrostisce in una sola volta collo stidione*. *Buon. Tanc.* 1. *interm.* Oh che belle stidionate, Se da noi son ramatate!

STIDIONE. *Schidione*. Lat. *veru*. Gr. ὀβελός. *Ricett. Fior.* 81. Le cose, che si arrostiscono, si tengono vicine al fuoco in uno stidione, voltandole continuamente. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel, che ti ferì dolce quadrello, Chiamalo uno stidione. *Malm.* 2. 18. Perchè bucar sentitosi in un fianco, Si vedde prima uscirne uno stidione.

STIDIONIERO. *Che porta lo stidione, Armato di stidione*. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Lei, che dicesti arciera, Dirála stidioniera.

STIENA. *Schiena*. Lat. *dorsum*. Gr. νῶτον. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. Vogliam noi prevenir con qualche pena La meditata lor ribaldería, E romper lor quest' aste in su la stiena?

STIETTAMENTE. *Avverb. Schiettamente*. Lat. *sincere, candide, pure, simpliciter*. Gr. καθαρῶς, ἁπλῶς. *Circ. Gell.* 2. 44. Perche voi caschiate in questi inconvenienti, ella (*la natura*) ha fatto, che voi mescoliate co' cibi di quelle cose, che erano stiettamente obietto dell'odorato.

STIETTEZZA. *Schiettezza*. Lat. *sinceritas, candor, puritas, simplicitas*. Gr. καθαρότης, ἁπλότης.

§. *Figuratam. per Agilità, Sottigliezza*. *Nov. ant.* 100. 16. Quando l'uomo è ben compressionato, si sogna, ch' egli corre, o vola per la istiettezza degli spiriti.

STIETTISSIMO. *Superl. di Stietto*.

STIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Stiettamente*.

STIETTO. *Add. Schietto*. Lat. *sincerus, merus, purus, candidus, simplex*. Gr. καθαρός, ἁπλοῦς. *Borgh. Arm.* 50. Ora de' colori stietti pochissime si troveranno l' arme. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E di tutti i successi Vo' relazioni stiette, e ponderate.

STIFICANZA. *V. A. Espettazione, Significanza*. Lat. *expectatio, indoles*. Gr. φύσις. *Fiamm.* 4. 138. Del quale (*Ascanio*) Vergilio tanti versi d' ottima stificanza di giovanetto discrisse (*così i buoni T. a penna; gli stampati per errore hanno:* testificanza) *M. V.* 9. 51. Quello, che segue, tutto paia da' principj suoi da poco curare, e di picciola stificanza ec. può generare divisione, e scandalo nella nostra città. *F. V.* 11. 79. Essendo d'aspetto, e di stificanza di farsi in esse valentre uomo. *Com. Purg.* 7. Questi morì giovanetto, pieno di buona stificanza. *Liv. Dec.* 3. Niuna paura d' Iddio, niuno giuramento, e niuna religione ebbe; con cotale stificanza di virtù, e di vizj tre anni militò sotto Asdrubale (*il Lat. ha*: cum hac indole) *E appresso*: Costui era venuto a somma stificanza per la disciplina di Gneo Scipione.

STIFICARE. *V. A. Significare*. Lat. *testari, significare*. Gr. μαρτυρεῖν, σημαίνειν. *Com. Purg.* 7. La madre essendo in lui gravida, sognò, ch' ella partoriva una verga, che toccava il cielo, la qual cosa volle stificare, ch' ella partorirebbe uomo, che parlando dell' alte cose, toccherebbe il cielo.

STIGAMENTO. *Lo stigare, Stigazione*. Lat. *instigatio*. Gr. παρόρμησις. *Mor. S. Greg.* 15. 7. Che dobbiamo noi adunque intendere per li piccoli aspidi, se non i segreti stigamenti, ovvero l' occulte tentazioni di quelli spiriti immondi?

STIGARE. *Instigare*. Lat. *instigare*. Gr. παροξύνειν. *Dav. Scism.* 48. Lo stigò il diavolo a spogliare i conventi. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. La cupidigia del dominare d' essa fu, che lo stigò giovinetto privato a sollevar con doni i soldati vecchi. *E stor.* 4. 358. Tutore, Classico, Civile, ciascuno nel suo posto stigava i suoi a combattere.

STIGATO. *Add. da Stigare*. Lat. *instigatus*. Gr. παροξυνθείς. *M. V.* 7. 12. Stigato dal peccato non purgato, nè ammendato de' Franceschi, si levò in parlamento. *Tac. Dav. ann.* 1. 13. Segno di grande, e non placabil movimento agli alti intenditori de' militari animi fu il vederli non isbrancati, nè stigati da pochi, ma uniti accendersi ec. *Dav. Scism.* 66. Non per colpe loro, ma stigato dagli eretici, per levarsi dinanzi cattolici tanto potenti.

STIGAZIONE. *Instigazione*. Lat. *instinctus, hortatus, impulsus*. Gr. παρόρμησις. *M. V.* 4. 74. Molto si guardò di muoversi alla stigazione, e conforto de' Ghibellini d'Italia.

STIGNERE, *e* **STINGERE**. *Tor via la tinta, e 'l colore; e in signific. neutr. Perdergli*.

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 1. Gli lavi il viso, sì ch' ogni sucidume quindi stinga. *Rim. ant. mess. Cin.* 37. E con l'altra in la mente mi dipinge Un piacer simile in sì bella foggia, Che l'anima guardandol se ne stinge.

§. II. *Per Estinguere*. Lat. *extinguere*. Gr. σβεννύειν. *Dant. Par.* 30. Appoco appoco al mio veder si stinse. *Rim. ant. Dant. Maian.* 81. E lo disio non s'attuta, nè stigne Di lei amare.

STILARE. *Praticare, Costumare, Procedere; termine curiale*. Lat. *obtinere, in usu esse, usurpari*. Gr. ἐν ἐθισμῷ εἶναι.

STILE. *Strumento, che serve a disegnare; di cui v. il Vocab. del Disegno*. Lat. *stylus*. Gr. γραφεῖον. *Bocc. nov.* 55. 3. Niuna cosa ec. fu che egli collo stile, e colla penna, e col pennello non dipignesse. *Dant. Purg.* 12. Qual di pennel fu maestro, e di stile, Che ti traesse l'ombre, e i tratti, ch' ivi Mirar farieno uno 'ngegno sottile? *Petr. son.* 58. Ch' a mio nome gli pose in man lo stile.

§. I. *Stile, per quel Ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate*. Lat. *stylus, graphium*. *Fiorett. Cron.* L' uccisono con istili da tavolette, che altre armi non aveano.

§. II. *Per similit. Cr.* 5. 16. 3. Se fosse da vermini molestato (*il nespolo*) si si dee da essi liberare, e purgare con uno stil di rame ec.

§. III. *Stile, diciamo anche a Legno*

che fiorir non sanno. *Pallad. Settembr.* 10. A cui piace di formare il prato di nuovo, scelga, se puote, il terreno grasso, e rugiadoso, piano, o lievemente inchinato, ovvero valle ec. vuolsi ec, sterpare ogni virgulto. *Cr. 2. 20. tit.* Del tempo, e modo d'arare, e di sterpare le male erbe.

§. *Figuratam. Tass. Ger.* 17.50. Io sterperolli il core, io darò in pasto Le membra lacerate agli avoltoi. *E* 15. 66. E se di tal dolcezza entro transfusu Parte penetra, onde 'l desío germoglie, Tosto ragion nell'armi sue rinchiusa Sterpa, e riseca le nascenti voglie.

STERPIGNO. *Add. di natura di sterpo. Dav. Colt.* 172. Quando si pota, taglia fra le due terre lo sterpigno, o frutto, che vuoi innestare (*qui è sust. e vale lo stesso, che Sterpo*)

STERPO. *Che da alcuni si disse anche* **STERPE** *in genere femm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaia d'albero secco, e caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato.* Lat. *stirps, stipes*. Gr. παραφυάς. *Lab.* 30. Fra gli aspri sterpi, e le rigide piante, piangendo, mi parea dimorare. *Liv. Dec.* 3. Colle mani ritenendo i virgulti, e gli sterpi. *Dant. Inf.* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. *E appresso*: Uomini fummo, e or sem fatti sterpi. *But. ivi*: Fatti sterpi, cioè pruni, ovver tronconi. *Dant. Par.* 12. E negli sterpi eretici percosse L'impeto suo. *But. ivi*: Sterpo, è legno bastardo non fruttifero, e così sono gli eretici; e come lo sterpo nasce sul legno fruttifero, ed impaccialo, e levagli della sua vivacità, così lo eretico nasce tra' fedeli Cristiani, che sono fruttiferi nella fede, ed egli gl'impaccia, e toglie loro la vivacità, ed impacciagli coll'eresía, e fagli cadere in errore. *Petr. son.* 247. Non è sterpo, nè sasso in questi monti, ec. Che non sappian quant' è mia pena acerba. *E son.* 277. Al cader d'una pianta, che si svelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squallida sterpe. *Franc. Sacch. rim.* 25. Tu se' iniqua, e maligna sterpe, Chi più ti serve, più doglioso langue (*qui per metaf.*)

STERPONE. *Sterpo grande.*

§. *Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da M. V.* 3. 99. Questo sterpone, tornando alla sua natura, sanza fede, o fraternale carità, di presente intese al tradimento del fratello. *E cap.* 101. Sì si veniva provvedendo alla difesa lo sterpone. *E* 10. 96. Io son fatto cognato di uno sterpone.

STERPOSO. *Add. Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi*. Lat. *dumosus*. Gr. ἀκανθώδης. *Buon. Fier.* 1.3.11. Cui si dovría, degno del guardo oggetto, Sterpose appresentar montagne, e rupi.

STERQUILINIO, e STERQUILINO. *Luogo, dove si fa adunanza di letame; Stalla.* Lat. *fimentum, sterquilinium*. Gr. βολεών, κοπρών. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 292. Se io avessi desiderato ec. sterquilinj, e i brutti, e disonorevoli luoghi. *Omel. S. Gris.* Aveva per la sua casa lo sterquilinio, cioè la stalla, per tappeti aveva la terra, ed il letame per vestimenti. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Il nostro Adam giacea forte nello sterquilino.

STERRAMENTO. *Lo sterrare.*

STERRARE. *Levare il terreno, Sbassar la terra.*

STERRATO. *Add. da Sterrare. Tratt. segr. cos. donn.* Vanno per li campi sterrati cercando de' ripostigli delle formicole.

§. *In forza di sust. vale il Luogo, che si è sterrato; e talora anche Luogo, o Strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.*

STERRO. *Lo sterrare, Sterramento. Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel fare gli sterri, nel cavar l'acque.

STERZARE. *Dividere in terzo, e a proporzione.* Lat. *in tres partes dividere*. εἰς τρία μέρη διαιρεῖν.

STESAMENTE. *Avverb. Distesamente, Diffusamente, A lungo.* Lat. *prolixe, fuse, pluribus verbis*. Gr. διὰ πολλῶν. *G. V.* 8. 36. 4. E seguire per lo innanzi istesamente i fatti de' Fiorentini. *E cap.* 38. 7. E però avemo così stesamente raccontato l'origine di questo cominciamento delle maladette parti Bianca, e Nera. *Pass.* 161. Porremo quì quelli versi, e sporrengli stesamente. *Mor. S. Greg.* Ma io voglio, che noi espognamo un poco più stesamente lo testo, che disse di sopra dell'uomo iniquo.

STESO. *Add. da Stendere.* Lat. *extensus, fusus*. Gr. ἐκτεταμένος. *Amet.* 81. Tirando in istesa novella i miei parlari (*cioè: lunga, e diffusamente narrata*) *Cavalc. Med. cuor.* Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra (*cioè: distesi*) *G. V.* 8. 71. 10. Avemone fatta sì stesa memoria, perchè a ciò fummo presenti (*cioè: lunga, diffusa*) *E* 10. 41. 3. Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibite (*cioè: involto, infervorato*) *Bocc. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali, Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve (*cioè: disteso*)

§. *Steso, in forza d'avverb per Istesamente.* Lat. *prolixe, pluribus verbis*. Gr. διὰ πολλῶν. *Mor. S. Greg.* 5. 28. Però un poco più steso voglio, che ancora ragioniamo della varietà di molti.

STESSERE. *Contrario di Tessere; Disfare il tessuto.* Lat. *retexere*. Gr. ἀναλύειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Come fu all'antica Penelope agevole lo stessere la poco innanzi tessuta tela.

STESSISSIMO. *Superl. di Stesso.* Lat. *ipsissimus*. Gr. αὐτότατος. *Red. Ditir.* 4. Crescerà sì tua vaghezza, Che nel fior di giovanezza Parrai Venere stessissima. *E Off. an.* 14. Io non ho molta difficoltà a credergli ec. che le vipere Lionesi sieno le stesse stessissime, che le Italiane.

STESSO. *Medesimo.* Lat. *ipse*; Gr. αὐτός. *Bocc. nov.* 45. 16. Infino a qui creduto abbiamo, che costei nella casa, che mi fu quel dì stesso arsa, ardesse. *Dant. Par.* 3. Ed io per confessar corretto, e certo Me stesso ec. Levai lo capo. *E* 17. Così dis' io a quella luce stessa, Che pria m'avea parlato. *Petr. son.* 213. Ma com' è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta?

§. *Stessi, nel caso retto del minor numero, come Quegli, e Questi si legge in Dant. Par.* 5. Siccome il sol, che si cela egli stessi.

STIA. *Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli.* Lat. *cavea*. Gr. οἰκίδιον. *Fir. Luc.* 1. 1. Ma chi volesse tenere un prigione in modo, che non si fuggisse, bisognerebbe legarlo a' piedi di una botte di trebbiano ec. di una stia di capponi grassi ec.

§. *Per similit. fu detto per Chiusura fatta anche per altri animali. G. V.* 6. 71. 1. Uscío il detto lione della sua stía, correndo per la terra. *E* 10. 187. 1. Nacquero in Firenze due leoni di leone, e leonessa del comune, che stavano in istía. *Franc. Sacch. nov.* 25. Il prete doloroso ec. ne fu menato così capponato a una stía, e là alquanti dì si fece curare.

STIACCIA. *Schiaccia. Dav. Oraz. Gen. del. b.* 148. E noi potremmo trovarci alla stiaccia. *Fir. disc. an.* 62. Il povero peregrino per essere agiato, e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. *Buon. Fier.* 2. 3. *Cor.* Nelle cui dure braccia La colse il zoppo alla 'ngegnosa stiaccia. *E* 2. 5. 7. E 'l peso sopra i petti lor rivoltosi Fece di lor non molto dolce stiaccia. *E* 4. 1. 12. Parti, o di questo mur, che ti sta 'n faccia, T'aspetta di restar tosto alla stiaccia. *Malm.* 7. 24. E che sia il vero, fede ve ne faccia Il Gamai scampato dalla stiaccia.

STIACCIARE. *Schiacciare.* Lat. *collidere, elidere, opprimere*. Gr. καταρρήττειν, συγκρούειν. *Buon. Fier.* 4. 1. 3. Fistiator, che alla testa di due strade Par, che uccellino a te, mettoti in mezzo, Per istiacciarti il capo. *E* 4. 2. 5. Stiaccicisi il bicchiere Dove 'l palato il tocca, e vada giù. *Cant. Carn.* 34. Se c'è alcuna, a chi la fava piaccia, La meglio infranta abbiam, che ci si faccia, Con un pestel, che infino i gusci stiaccia.

§. *Per Tarocceare, Incollerirsi; che anche si dice Stiacciar com' un picchio. Buon. Fier.* 4. 1. 6. Stiacciano, e cuocon bue, Che per quant' io mi credo, Vorrebbono ire altrove. *Cecch. Esalt. cr.* 4. 7. Io detti un canto In pagamento, e l' ho lasciato in chiusa, Che stiaccia com' un picchio. *Malm.* 9. 56. E di quel tiro stiaccia come un picchio.

STIACCIATA. *Schiacciata, Focaccia.* Lat. *placenta*. Gr. πλακοῦς. *Fir. As.* 174. E tutte queste trappole, e questi inganni t'avverranno la mercè di Venere, a cagione che tu ti lasci trar di mano una di quelle stiacciate. *Lasc. Spir.* 5. 9. M. Ringraziata sia santa Chiara. L. E la sua stiacciata benedetta. *Buon. Tanc.* 4. 2. Tale un penzol d'argento in sen si pone; Che non ha pan da fare una stiacciata. *Malm.* 7. 21. Ben se n'avvede, e già mette a entrata Di macinarsi, e fare una stiacciata (*qui figuratam. cioè: stiacciarsi, stritolarsi*)

STIACCIATINA. *Dim. di Stiacciata. Malm.* 1. 52. E per lo meglio si risolse al fine Tornare a casa a queste stiacciatine.

STIACCIATO. *Add. da Stiacciare; Schiacciato.* Lat. *elisus, oppressus*. Gr. ἐκτεθλιμμένος. *Borgh. Rip.* 321. Si veggono di sua mano una nostra Donna dentro nel marmo di stiacciato rilievo. *Ricett. Fior.* 50. La noce moscada è il frutto di un arbore delle Molucche ec. il quale produce la noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata.

STIACCIATONA. *Stiacciata grande.*

de. *Buon. Tanc.* 4. 9. Tornava appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro stiacciatone.

STIAFFO. *Schiaffo*. Lat. *alapa*. Gr. κόλαφος. *Cant.Carn.* 197. Del liuto al tempo andiamo, Col pugnal, culate, e stiaffi. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Se io non avessi rispetto a questi Gentiluomini, io ti darei uno stiaffo.

STIAMAZZARE. *Schiamazzare*.

STIAMAZZO. *Schiamazzo*. Lat. *clamor*. Gr. κραυγή. *Dav. Colt.* 197. Tra la gente, che viene a vedere, e noia, e sturba, e gli stiamazzi spaventa. *Borgh. Rip.* 132. Nel quale, senza esser veduto, l' uccellatore colla civetta con gli stiamazzi, e con gli altri suoi strumenti al tempo convenevole esercita l' arte sua. *Buon. Fier.* 5. 1. 6. Zufolate, buffate, agli stiamazzi, Alla civetta olà (*in questi esempj è nel signific. del* §. I. *di Schiamazzo*)

STIANCI'O. *v.* SCHIANCI'O.

STIANTARE. *Schiantare*. Lat. *discindere*, *evellere*, *eradicare*. Gr. ἐκριζοῦν. *Cant. Carn.* 8. E chi tagliando fa l' oro stiantare Nel filar, sempre dolersi udirete. *E* 235. Il forte cordovan morbido, e netto In pregio alto si tiene, Perchè le forme, e i colpi del bussetto Senza stiantar sostiene. *E* 296. E qualche volta gli è rotto, e stiantato. *Malm.* 6. 84. Pluton diede con tutti una risata, Che fecegli stiantar fino il brachiere.

STIANTATO. *Add. da Stiantare*. Lat. *discissus*. Gr. διασχισθείς.

STIANTO. *Lo stiantare*. Lat. *evulsio*, *fractura*. Gr. ἐκσπασμός, κλάσις. *Cant. Carn.* 48. Che 'n certi bei fregetti stianti fanno Da fargli lor pagare.

STIANZA. *Schianza*. Lat. *crusta*. Gr. πλάξ. *Varch. stor.* 14. 527. Le trovarono rosso dello stomaco quanto un barile, con una stianza nera sopra quel roso. *Fir. rim.* 14. Or te ne leva, io 'l pur dirò, vergogna, Un'altra volta, e più, se più bisogna, Una stianza di rogna. *Malm.* 6. 44. Nepo la mena allora alle sue stanze, Che i paramenti avean di cuori umani Ricamati di fignoli, e di stianze.

STIAPPA. *Schiappa*.

§. *Per Ischeggia*. Lat. *assula*, *schidia*, *scandula*. Gr. σχίδαξ, σχίδιον. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine, e sterpi, e stoppie, e stiappe, e sprocchi.

STIARE. *Tenere in istia*. Lat. *caveâ inclusum detinere*.

STIATO. *Add. da Stiare*; *Tenuto in istia*. Lat. *caveâ detentus*. Gr. ἐν κόρτῃ κατεχόμενος. *Buon. Fier.* 3. 2. 1. Se' miei polli stiati Non bezzicano lor le greppe a sodo, Bezzicata mi sia la mia da' lupi.

STIATTA. *Schiatta*. Lat. *stirps*, *progenies*, *prosapia*. Gr. γενεά. *Din. Comp.* 1. 7. Il Vescovo d' Arezzo, come savio uomo, considerando quel, che avvenire gli potea della guerra, cercava patteggiarsi co' Fiorentini, e uscire con tutta la stiatta sua d'Arezzo. *E* 1. 19. Molti cittadini tirarono da loro, e fra gli altri messer Lapo Salterelli, e messer Donato Ristori giudici, e altre potenti stiatte.

STIAVINA. *Schiavina*. Lat. *cento*, *centunculus*. Gr. σύῤῥαμμα. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Vedrò, se 'n guardaroba tu lasciasti Per sorte una stiavina. *E* 4. 3. 4. Da poter mal soffrir ferri, e stiavina. *E* 4. 4. 5. Gittar giù la stiavina, e della sporta Sgravatesi le spalle, in quella vece Porvi uno stioppo.

STIAVITU', *e* STIAVITUDINE. *Schiavitù*. Lat. *captivitas*. Gr. αἰχμαλωσία. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. S' egli avvien, che torni Di stiavitudin liberato Ruffo.

STIAVO. *Schiavo*. Lat. *servus*, *captivus*, *mancipium*. Gr. ἀνδράποδον. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Naviganti d' amor, stiavi di dame.

STIDIONATA. *Quella quantità di vivanda, che si arrostisce in una sola volta collo stidione*. *Buon. Tanc.* 1. *interm.* Oh che belle stidionate, Se da noi son ramatate!

STIDIONE. *Schidione*. Lat. *veru*. Gr. ὀβελός. *Ricett. Fior.* 81. Le cose, che si arrostiscono, si tengono vicine al fuoco in uno stidione, voltandole continuamente. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel, che ti ferì dolce quadrello, Chiamalo uno stidione. *Malm.* 2. 18. Perchè bucar sentitosi in un fianco, Si vedde prima uscirne uno stidione.

STIDIONIERO. *Che porta lo stidione*, *Armato di stidione*. *Buon. Fier.* 3. 3. 5. Lei, che dicesti arciera, Diràla stidioniera.

STIENA. *Schiena*. Lat. *dorsum*. Gr. νῶτον. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. Vogliam noi prevenir con qualche pena La meditata lor ribalderia, E romper lor quest' aste in su la stiena?

STIETTAMENTE. *Avverb. Schiettamente*. Lat. *sincere*, *candide*, *pure*, *simpliciter*. Gr. καθαρῶς, ἁπλῶς. *Circ. Gell.* 2. 44. Perchè voi caschiate in questi inconvenienti, ella (*la natura*) ha fatto, che voi mescoliate co' cibi di quelle cose, che erano stiettamente obietto dell'odorato.

STIETTEZZA. *Schiettezza*. Lat. *sinceritas*, *candor*, *puritas*, *simplicitas*. Gr. καθαρότης, ἁπλότης.

§. *Figuratam. per Agilità*, *Sottigliezza*. *Nov. ant.* 100. 16. Quando l'uomo è ben compressionato, si sogna, ch' egli corre, o vola per la istiettezza degli spiriti.

STIETTISSIMO. *Superl. di Stietto*.

STIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Stiettamente*.

STIETTO. *Add. Schietto*. Lat. *sincerus*, *merus*, *purus*, *candidus*, *simplex*. Gr. καθαρός, ἁπλοῦς. *Borgh. Arm.* 50. Ora de' colori stietti pochissime si troveranno l' arme. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E di tutti i successi Vo' relazioni stiette, e ponderate.

STIFICANZA. *V. A. Espettazione*, *Significanza*. Lat. *expectatio*, *indoles*. Gr. φύσις. *Fiamm.* 4. 138. Del quale (*Ascanio*) Vergilio tanti versi d' ottima stificanza di giovanetto discrisse (*così i buoni T. a penna*; *gli stampati per errore hanno*: *testificanza*) *M. V.* 9. 51. Quello, che segue, tutto paia da' principj suoi da poco curare, e di picciola stificanza ec. può generare divisione, e scandalo nella nostra città. *F. V.* 11. 79. Essendo d'aspetto, e di stificanza di farsi in esse valentre uomo. *Com. Purg.* 7. Questi morì giovanetto, pieno di buona stifi canza. *Liv. Dec.* 3. Niuna paura d' Iddio, niuno giuramento, e niuna religione ebbe; con cotale stificanza di virtù, e di vizj tre anni militò sotto Asdrubale (*il Lat. ha*: cum hac indole) *E appresso*: Costui era venuto a somma stificanza per la disciplina di Gneo Scipione.

STIFICARE. *V. A. Significare*. Lat. *testari*, *significare*. Gr. μαρτυρεῖν, σημαίνειν. *Com. Purg.* 7. La madre essendo in lui gravida, sognò, ch'ella partoriva una verga, che toccava il cielo, la qual cosa volle stificare, ch' ella partorirebbe uomo, che parlando dell' alte cose, toccherebbe il cielo.

STIGAMENTO. *Lo stigare*, *Stigazione*. Lat. *instigatio*. Gr. παρόρμησις. *Mor. S. Greg.* 15. 7. Che dobbiamo noi adunque intendere per li piccoli aspidi, se non i segreti stigamenti, ovvero l' occulte tentazioni di quelli spiriti immondi?

STIGARE. *Instigare*. Lat. *instigare*. Gr. παροξύνειν. *Dav. Scism.* 48. Lo stigò il diavolo a spogliare i conventi. *Tac. Dav. ann.* 1. 5. La cupidigia del dominare d' essa fu, che lo stigò giovinetto privato a sollevar con doni i soldati vecchi. *E stor.* 4. 358. Tutore, Classico, Civile, ciascuno nel suo posto stigava i suoi a combattere.

STIGATO. *Add. da Stigare*. Lat. *instigatus*. Gr. παροξυνθείς. *M. V.* 7. 12. Stigato dal peccato non purgato, nè ammendato de' Franceschi, si levò in parlamento. *Tac. Dav. ann.* 1. 13. Segno di grande, e non placabil movimento agli alti intenditori de' militari animi fu il vederli non isbrancati, nè stigati da pochi, ma uniti accendersi ec. *Dav. Scism.* 66. Non per colpe loro, ma stigato dagli eretici, per levarsi dinanzi cattolici tanto potenti.

STIGAZIONE. *Instigazione*. Lat. *instinctus*, *hortatus*, *impulsus*. Gr. παρόρμησις. *M. V.* 4. 74. Molto si guardò di muoversi alla stigazione, e conforto de' Ghibellini d'Italia.

STIGNERE, *e* STINGERE. *Tor via la tinta*, *e 'l colore*; *e in signific. neutr. Perdergli*.

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 1. Gli lavi il viso, Sì ch' ogni sucidume quindi stinga. *Rim. ant. mess. Cin.* 37. E con l'altra in la mente mi dipinge Un piacer simile in sì bella foggia, Che l'anima guardandol se ne stinge.

§. II. *Per Estinguere*. Lat. *extinguere*. Gr. σβεννύειν. *Dant. Par.* 30. Appoco appoco al mio veder si stinse. *Rim. ant. Dant. Maian.* 81. E lo disio non s'attuta, nè stigne Di lei amare.

STILARE. *Praticare*, *Costumare*, *Procedere*; *termine curiale*. Lat. *obtinere*, *in usu esse*, *usurpari*. Gr. εἰθισμένον εἶναι.

STILE. *Strumento, che serve a disegnare*; *di cui v. il Vocab. del Disegno*. Lat. *stylus*. Gr. γραφεῖον. *Bocc. nov.* 55. 3. Niuna cosa ec. fu che egli collo stile, e colla penna, e col pennello non dipignesse. *Dant. Purg.* 12. Qual di pennel fu maestro, e di stile, Che ritraesse l'ombre, e i tratti, ch'ivi Mirar farieno uno 'ngegno sottile? *Petr. son.* 58. Ch' a mio nome gli pose in man lo stile.

§. I. *Stile*, *per quel Ferro acuto*, *con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate*. Lat. *stylus*, *graphium*. *Fiorett. Cron.* L' uccisono con istili da tavolette, che altre armi non aveano.

§. II. *Per simil. Cr.* 5. 16. 3. Se fosse da vermini molestato (*il nespolo*) si si dee da essi liberare, e purgare con uno stil di rame ec.

§. III. *Stile*, *diciamo anche a Legno*

tendo, lunghissimo, e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza.

§. IV. *E per qualsivoglia altro Legno piccolo, come Manico di falce, o simili.* Dial. S. Greg. 2. 7. Tagliando lo predetto Gotto le spine, e disboscando con tutto suo potere, lo ferro uscette dello stile, e cadde nel lago. *E appresso*: Prese di mano del Gotto lo stile, e miselo nel lago, e incontanente lo ferro di profondo tornò, ed entrò nello stile.

STILE. *Qualità, e Modo di dettare sì di prosa, come di verso.* Lat. *forma dicendi, stylus.* Gr. χαρακτήρ. Dant. Inf. 1. Tu se' solo colui, da cui io tolsi Lo bello stile, che m' ha fatto onore. *E Purg.* 24. Che 'l Notaio, e Guittone, e me ritenne Di quà dal dolce stil nuovo, ch' i' odo ec. Petr. son. 209. Parrà forse ad alcun, che 'n lodar quella, Ch' i' adoro in terra, errante sia 'l mio stile. *E son.* 271. Nè d' aspettato ben fresche novelle, Nè dir d' amore in stili alti, ed ornati. *E canz.* 41. 3. Ed alzava 'l mio stile Sovra di se, dov' or non poria gire. Tac. Dav. ann. 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare, e porre, e rabberciare i versi suoi, e ben si paiono allo stile rotto, stentato, non di vena, nè d' un solo.

STILE. *Costume, Modo di procedere.* Lat. *consuetudo, mos.* Gr. τρόπος. Petr. canz. 46. 5. Ond' io vo col pensier cangiando stile. *E son.* 200. Però s'oltra suo stile ella s'avventa, Tu 'l fai. Cron. Morell. 261. Tenendo questo stile, non potrai essere di troppo ingannato. *E* 267. Dico, che a mio parere è da tenere, e da seguitare questo stile di sopra.

STILETTARE. *Ferire con istiletto.*

STILETTATA. *Colpo, e Ferita data con istiletto.*

STILETTATO. *Add. da Stilettare.* Segn. Mann. Agost. 24. 2. Prima morire bruciato, stilettato, svenato, che mai peccare.

STILETTO. *Spezie d'arme corta da offendere, che dicesi anche Stile.* Lat. *sica.* Gr. ξίφος. Sagg. lett. 4. 859. Infilzata in alcuni stiletti, o punteruoli.

§. *Stiletto, per piccolo Stile, nel primo signific.* Borgh. Rip. 138. Si può disegnarvi sopra con istiletto d'ariento. Benv. Cell. Oref. 87. Si debbe ec. disegnare con uno stiletto di acciaio brunito.

STILLA. *Picciola gocciola.* Lat. *stilla.* Gr. σταγών. Dant. Par. 7. Io dubitava, e dicea, dille, dille, Fra me, dille, diceva alla mia donna, Che mi disseta colle dolci stille. Petr. son. 247. Stilla d'acqua non vien di queste fonti. *E son.* 295. Fu breve stilla d' infiniti abissi. Mor. S. Greg. Questo egli appella piccola stilla de' suoi parlamenti ec. Noi abbiamo veduta una piccola stilla, ovvero gocciola de' suoi parlamenti.

STILLAMENTO. *Lo stillare.* Lat. *stillatio, destillatio.* Gr. σταλαγμός. Dav. Oraz. Cos. I. 133. Nuove miniere, cave, marmi, ordigni, segreti, stillamenti.

STILLANTE. *Che stilla, Che gocciola.* Lat. *stillans, destillans, fluens.* Gr. σταλάζων. Ovvid. Pist. E così lamentandomi, le lagrime scorrono dagli stillanti occhi. Petr. canz. 49. 9. Medusa, e l'error mio m' han fatto un sasso D' umor vano stillante.

STILLARE. *Cavar l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, e col mezzo d' alcuni strumenti fatti per ciò.* Lat. *stillare, guttas emittere, exprimere.* Gr. ἐνσταλάζειν. Bocc. nov. 31. 25. Fattesi venire erbe, e radici velenose ec. quelle stillò. *E nov.* 40. 6. Fe la mattina d' una sua certa composizione stillare un' acqua, la quale l'avesse ec. a far dormire. Ricett. Fior. 95. Questo modo di colare si chiama stillare, o passare per feltro. *E* 108. L' erbe troppo umide ec. si stillano, acciocchè durino assai, per istufa secca. Dav. Mon. 107. Nelle viscere della terra il sole, e l' interno calore quasi stillando cavano i sughi, e le sostanze migliori, che pe' pori colate nelle vene, e nelle propie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite, e stagionate si fan metalli.

§. I. *Per similit.* Franc. Sacch. nov. 83. Tommaso stillava su per lo letto, e fece orecchi di mercatante.

§. II. *Per Infondere.* Lat. *instillare.* Gr. ἐνσταλάζειν. Dant. Par. 25. Tu mi stillasti collo stillar suo. Petr. son. 281. Spirto già invitto alle terrene lutte, Ch' or su dal ciel tanta dolcezza stille.

§. III. *Stillare, neutr. per Uscire a gocce, Scaturire.* Lat. *stillare, guttatim fluere.* Gr. σταλάζειν. Dant. Par. 20. L' altra per grazia, che da sì profonda Fontana stilla. Cr. 4. 30. 1. Il mosto, che di quelle stilla ec. metti in quel medesimo di ne' vasi impeciati dentro, e di fuori.

§. IV. *Stillar del caldo, si dice del Patir soverchio calore; tolta la metafora dal disfarsi, e liquefarsi, che fan le cose nello stillarsi.* Lat. *desudare, aestuare, sudare.* Gr. καθιδροῦν.

§. V. *Stillare, neutr. per Chiarificarsi, Farsi limpido a guisa d'acqua stillata.* Lat. *clarificari.* Gr. λαμπρύνεσθαι. Libr. Viagg. Ivi son vantaggiati vini di novello, cioè di vendemmia, e poi l' altr' anno sono potenti, e più chiari, e quanto più stanno, tanto più stillano.

§. VI. *Per lo Cadere dell'acqua minuta dal cielo; Spruzzolare.* Lat. *leviter pluere.* Gr. ψακάζειν. M. V. 4. 7. Il terzo di cominciò a stillare minuto, e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente.

§. VIII. *Stillarsi il cervello, vale Fantasticare, Ghiribizzare, Affaticar l'intelletto, Mulinare; che anche diciamo Beccarsi il cervello.* Lat. *suum cor edere.* Simile appresso Omer. Gr. ὃν θυμὸν κατέδειν. Varch. Ercol. 67. Ghiribizzare ec. si dicono di coloro, i quali si stillano il cervello, pensano a ghiribizzi ec. Bern. Orl. 1. 18. 48. Nè pare a me, che sia gran gentilezza Stare in su' libri a stillarsi il cervello. *E* 3. 7. 39. E scriveva, e stillavasi il cervello. Ar. Cass. 4. 1. Con quanto affaticar, con quanto avvolgere, E stillar di cervel già piu di quindici Giorni ricerco ec. Cant. Carn. Ott. 67. Noi canteremo con quel poco sapere, Che resta a quei, che perso hanno i cervelli, Perchè stillati quelli Ci siam nel voler troppo antivedere.

§. VIII. *E in signific. att. vale Versare a goccia a goccia.* Lat. *guttatim fundere.* Gr. κατὰ σταγόνα χέειν. Petr. son. 20. Cercate dunque fonte più tranquillo, Che 'l mio d'ogni licor sostiene inopia, Salvo di quel, che lagrimando stillo. Mor. S. Greg. 13. 13. L occhio mio stilla, cioè a dire lagrima a Dio.

STILLATO. *Sust. Umore stillato da consumato di cappone, pane, e altri ingredienti così a stillare insieme, che si dà agli ammalati.* Ricett. Fior. 295. Stillato di cappone magistrale. Sper. dial. Per certo male starebbe quella repubblica se ella fosse ridotta allo stillato del mio valore (*qui per metaf.*) Segn. Mann. Febbr. 18. 2. Il quale (*digiuno*) non da altri cibi verrà interrotto, che di solfo liquefatto, di pece, di piombo, non da altra bevanda, che da stillati di tossico (*qui per similit.*)

STILLATO. *Add. da Stillare.* Lat. *stillatus, distillatus.* Gr. ἐνσταλαγμένος. Bocc. nov. 83. 10. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona, e piacevole ec. che in tre mattine risolverà ogni cosa. *E num.* 11. Domattina ti manderò di quel beveraggio stillato. G. V. 10. 123. 2. La sera fece fare un bagno, ove fece mettere acqua stillata. Ricett. Fior. 6. L' acque stillate sono quelle, che si cavano per limbicco. Bern. Orl. 3. 7. 51. Ma il Fiorentin volea cose stillate, Perocchè la fatica odiava a morte. Burch. 1. 6. Cacio stillato, e olio pagonazzo.

STILLATORE. *Che stilla.* Alleg. 16. Pratico stillatore Dà fuoco nel fornel della campana. Buon. Fier. 2. 4. 18. Stillatore egregio, Raro strion, poeta d' improvviso. *E* 5. 5. 2. L' acque odorate, e i cari unguenti, e i guanti Di stillatori sono, e profumieri Deliziose, e care largizioni. Menz. sat. 6. Farebbe vento il suo polmon gagliardo D' un stillatore a quindici edifizj.

STILLAZIONE. *Lo stillare, Infusione.* Lat. *instillatio.* Teol. Mist. Questa sapienza dell' amore è scritta nel cuore con divine illuminazioni, e celestiali stillazioni.

STILIONE. *V. A. Stellione, Tarantola.* Lat. *stellio.* Gr. γαλεώτης. Mor. S. Greg. 6. 4. Lo stilione s'aiuta con le mani, e abita nelle case de' Re.

STILO. *Stile.* Lat. *stilus.* Gr. στῦλος. Buon. Fier. 3. 1. 5. Un con lo stilo Sopra tutti quei muri Si vede disegnare Della donna il profilo.

§. I. *Stilo, per Ispezie di pugnale di lama quadrangolare, stretta, e acuta; che oggi più comunemente si dice Stiletto.* Lat. *sica.* Bocc. Vis. 37. Prostrato Tra' senatori si giacea morendo, Lui avendo essi già tutto impiagato Con loro stili. But. Inf. 4. Fu morto in Campidoglio da Bruto, e da Cassio, e loro seguaci cogli stili.

§. II. *Stilo, diciamo anche a quel Ferro della stadera, dove son segnate l'once, e le libbre.*

STILO. *Modo di comporre.* Lat. *forma dicendi, stylus.* Gr. στῦλος. Dant. Purg. 24. E qual più a gradire oltre si mette, Non vede più dall' uno all' altro stilo. *E Par.* 24. E seguitai: come il verace stilo Ne scrisse, padre, del tuo caro frate ec. Fede è sustanzia di cose sperate. Bocc. g. 4. p. 2. Le quali (*novellette*) non solamente in Fiorentin volgare, e in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo, e rimesso. But. Stilo non è altro, che modo di dire, lo qual si distingue in tre spezie, cioè alto, mezzano, e infimo. Petr. son. 295. Che stilo oltra lo 'ngegno non si stende.

STILO. *Costume*. Lat. *mos*, *institutum*, *consuetudo*. Gr. ἔθος. *Bocc. g. 8. f. 5.* La reina, per seguire de' suoi predecessori lo stilo ec. comandò a Panfilo, che una ne dovesse cantare.

STIMA. *Pregio*, *Conto*, *Opinione*. Lat. *precium*, *æstimatio*. Gr. τιμή. *Bocc. nov. 5. 6.* Commendolla forte, tanto nel suo desío più accendendosi, quanto da più t . rava esser la donna, che la sua passata stima di lei. E *nov 48. 2.* Per la morte del padre di lui, e d'un suo zio senza stima, rimaso ricchissimo (*cioè*: *senza potersi stimare*)

§. *Tenere in istima*, *Avere in stima*, *Fare stima*, *o altri simili modi*, *vagliono Stimare*, *Avere in pregio*. Lat. *magnifacere*. Gr. περὶ πολλοῦ ποιεῖσθαι. *Bocc. nov. 47. 3.* Faccendo de' suoi costumi, e delle sue opere grande stima. *Sen. ben. Varch. 7. 18.* Debbo tenere più conto, e far maggiore stima del debito, di che sono obbligato alla spezie umana, che di quello, di che a un solo tenuto sono. *Buon. rim. 83.* Di me non fu chi facesse mai stima.

STIMABILE. *Add. Degno di stima*. Lat. *in pretio habendus*. Gr. τιμητέος. *Segn. Mann. Febbr. 22. 8.* E qual'è quella strada così stimabile? l'umiltà.

STIMABILISSIMO. *Superl. di Stimabile*. *Zibald. Andr.* Le mercanzíe, che a noi portano, sono stimabilissime. *Salvin. disc. 1. 441.* Stimabilissimo adunque in primo luogo si è per la gloria dell'armi Cesare.

STIMAGIONE. *V. A. Lo stimare*, *Stima*. Lat. *æstimatio*, *existimatio*. Gr. τιμή. *Sen. Pist.* In luogo del rimedio è la stimagione, e la fermezza del coraggio, che fa più. *Valer. Mass.* E quanto la stimagione del movimento fatto.

STIMAMENTO. *Lo stimare*. Lat. *æstimatio*. Gr. τιμή. *Libr. Astr.* Poni la parte del capezzale di sopra, e poni l'appiccatoio inverso la parte di Settentrione per istimamento.

STIMARE. *Giudicare*, *Pensare*, *Immaginare*. Lat. *æstimare*, *existimare*, *putare*. Gr. νομίζειν, ὑπολαμβάνειν, λογίζεσθαι. *Dant. Purg. 17.* Resta, se dividendo bene stimo, Che'l mal, che s'ama, è del prossimo. E *Par. 1.* Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. E *3.* Quelle stimando specchiati sembianti. E *13.* Non sien le genti ancor troppo sicure A giudicar, siccome quei, che stima Le biade in campo, pria che sien mature. *Bocc. nov. 45. 11.* Questa giovane forse, come molti stimano, non è da Cremona, nè da Pavía, anzi è Faentina. E *nov. 80. 13.* Le quali cose tutte insieme, e ciascuna per se, gli fecero stimare, costei dovere essere una grande, e ricca donna. *Petr. canz. 31. 1.* Quella, se ben si stima, Più mi rassembra.

§. I. *Stimare checchessia*, *vale Farne conto*, *Averlo in pregio*; *e si usa così nell'att. come nel neutr. pass.* Lat. *magnifacere*, *probare*, *in pretio habere*. Gr. θαυμάζειν, τιμᾶν πλείστου. *Sen. ben. Varch. 6. 30.* Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano, e mettevano su. *Buon. rim. 13.* L'immagin dentro cresce, e quella cede, Che in se diffida, e sua virtù non stima.

§. II. *Non istimare un fico*, *modo basso*, *vale Non far conto alcuno*. Lat. *negligere*, *contemnere*, *floccifacere*. Gr. ὀλιγωρῶς ἔχειν, ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Bern. Orl. 2. 18. 18.* Questa canaglia non istimo un fico. *Bellinc. son. 119.* Questo imbriaco non gli stima un fico. *Lasc. rim.* Vi dico certo, ch'io, Messer Donato, non lo stimo un fico.

§. III. *Stimare una casa*, *un podere*, *o simile*, *si dice per Dar giudicio della loro valuta*, *dichiarandone il prezzo*. Lat. *judicare*, *æstimare*, *rei precium statuere*. Gr. τιμᾶν. *M. V. 9. 100.* Fece stimare tutte le rendite, e beni de' Prelati, e Cherici, che erano sotto sua tirannía.

STIMATE. *v.* **STIMITE**.

STIMATISSIMO. *Superl. di Stimato*. Lat. *celebratissimus*, *probatissimus*. Gr. δοκιμώτατος. *Red. Ins. 74.* Ne' suoi stimatissimi Commentarj sopra le cose mattematiche scritte da Aristotile. E *Vip. 1. 61.* Ei non fa quì le parti di quel grandissimo, e stimatissimo scrittore, che egli si è.

STIMATIVA. *Sust. Verbal. Immaginazione*, *Giudicio*. Lat. *judicium*, *criterium*. Gr. κριτήριον. *Dant. Par. 26.* Finchè la stimativa nol soccorre. *But. ivi*: Cioè infino a tanto che la virtù stimativa non soccorre all'occhio, che'l fa deliberare quello, che vuole fare, cioè tenerlo aperto, e non chiuso (*quì in forza d'add.*) *Filoc. 5. 114.* Sentì un pietoso pianto, al quale, perchè vicino a me la stimava lo giudicava, porsi intentivamente gli orecchi. *Gal. Sist. 254.* Potrà mai la nostra stimativa, e'l nostro giudizio comprendere ec.

STIMATO. *Add. da Stimare*. Lat. *æstimatus*. Gr. τιμηθείς. *Maestruzz. 1. 66.* Altra dota è la stimata, altra la non istimata, che si dà, della quale così il guadagno, come il danno s'appartiene al marito, siccome al compratore della cosa; ma se ella non è istimata, il danno, e'l guadagno s'appartiene alla donna. *G. V. 11. 92. 4.* Per ambasciadori, che vanno per lo comune, stimati l'anno più di fiorini cinquemila d'oro (*cioè*: *giudicati di spesa*)

STIMATORE. *Che stima*. Lat. *æstimator*. Gr. δοκιμαστής, λογιστής. *Bocc. nov. 20. 5.* Migliore stimatore delle sue forze, che stato non era avanti. *Franc. Sacch. nov. 187.* Come non istimatori di questa legge, nè del primo fallo venuto da loro, s'adirarono forte.

STIMAZIONE. *Stima*. Lat. *existimatio*, *judicium*. Gr. δόξα. *Pass. 289.* La vanagloria ec. è uno appetito di loda umana, ovvero di riputazione, secondo la stimazione, e l'opinion delle genti. *Guicc. stor. 16. 792.* Il marchese era sdegnato per la poca stimazione, che aveva fatta di lui il Vicere.

STIMITE, *e* **STIMATE**. *Le Cicatrici delle cinque piaghe di Gesucristo*. Lat. *stigmata*. Gr. στίγματα. *Cavalc. Specch. cr.* Io porto le stimate di Cristo nel mio corpo. *Esp. Salm.* Quando si mosterrà Cristo colle stimite, e segni della passione. *Franc. Sacch. nov. 207.* A segnarlo delle sue preziose stimate sul santo monte della Vernia.

§. I. *Per Qualunque piaga*, *o cicatrice*. *Cavalc. tratt. pazienz.* Stimate, secondochè dice S. Agostino, si chiamano i segni delle tribulazioni, e le pene, e le piaghe, che ebbe per Cristo ricevute.

§. II. *Far le stimite*, *diciamo per Maravigliarsi*, *o Alzar le mani per la maraviglia*; *modo basso*. *Bellinc. son. 274.* E le stimite fo, s'io veggo un grosso, Benchè io sia dalle pulci indanaiato. *Varch. Ercol. 97.* Non istate punto in dubbio, ch'ella maravigliandosi tra se, e faccendo le stimite, non dicesse ec. *Morg. 21. 122.* Quel messaggio le stimite facea.

STIMO. *V. A. Nome*, *Stima*. Lat. *æstimatio*, *pretium*. Gr. τίμημα, τιμή. *G. V. 12. 24. 2.* Franchi i Fiorentini in Pisa di quello venisse per mare l'anno la valuta di 20000. fiorini d'oro, allo stimo della legaría. *Cavalc. Med. cuor.* Ce'l richiederà a quello stimo, che fu comperato.

§. *Stimo*, *per Estimo*, *o Censo*. Lat. *census*. *But. Par. 6. 1.* Fece ancora lo stimo in Roma, ed ordinò cinque classe secondo lo stimo.

STIMOLANTE. *Che stimola*. Lat. *stimulans*, *extimulans*. Gr. ὁ κεντρίζων. *Amet. 54.* E poichè i rapaci cani stimolanti Scilla avemmo passati, vedemmo lo eterno tumulo dato da Enea a Palinuro.

STIMOLARE. *Propriamente Pugnere collo stimolo*.

§. I. *Per Pugnere semplicemente*. Lat. *stimulare*. Gr. κεντρίζειν. *Bocc. nov. 17. 10.* Stimolò tanto quelle, che vive erano, che su le fece levare (*cioè*: *dimenò*, *punzecchiò*) E *nov. 77. 55.* V'erano mosche, e tafani in grandissima quantità abbondati, li quali ec. sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d'uno spuntone. *Dant. Inf. 3.* Erano ignudi, e stimolati molto Da mosconi, e da vespe, ch'erano ivi.

§. II. *Per Incitare*, *Infestare*. Lat. *incitare*, *infestare*, *divexare*, *stimulare*, *urgere*. Gr. ἐπάγειν, ἐνοχλεῖν, κακοῦν, κεντρίζειν, ἐπείγειν. *Bocc. nov. 27. 7.* Per li molti pensieri, che lo stimolavano ec. non s'era ancor potuto Tedaldo addormentare. E *nov. 48. 13.* Voi m'avete lungo tempo stimolato, che io d'amare questa mia nimica mi rimanga. E *nov. 81. 3.* Essendo questa gentildonna ec. assai sovente stimolata da ambasciate. E *nov. 98. 47.* Non so quale Iddio dentro mi stimola, ed infesta a doverti il mio peccato manifestare. *Nov. ant. 64. 1.* La sua madre lo stimolava molto di voler sapere, di che li Romani aveano tenuto consiglio.

STIMOLATO. *Add. da Stimolare*; *Incitato*. Lat. *stimulis agitatus*, *excitatus*. Gr. κεντρωθείς. *Bocc. nov. 77. 56.* Da mille noiosi pensieri angosciata, e stimolata, e trafitta ec. cominciò a guardare, se vicin di se vedesse, o udisse alcuna persona. *Cron. Morell. 236.* Tirato, e stimolato solo dalla virtudiosa sua volontà. *Cant. Carn. 153.* Giovani siamo, e di buona natura, Ch'e quel, che importa, e di buon sangue nati, Da' padri stimolati Al giogo maritale.

STIMOLATORE. *Che stimola*. Lat. *stimulator*, *extimulator*. Gr. κέντωρ. *Guicc. stor. 6. 302.* Chi altri essere stato stimolatore, e fautore di questo moto dell'Alviano? *Buon. Fier. 5. 4. 6.* Gli epici ammetterei gravi, e burleschi, Che sog stimolatori All'opre gloriose.

STIMOLATRICE. *Verbal. femm. Che stimola*. Lat. *stimulatrix*. Gr. κέντειρα. *Fiamm. 5. 50.* O Megera, o Aletto, stimolatrici delle dolenti anime, dirizzate gli spaventevoli crini, e le feroci idre con ira accendete a nuovi spaventamenti.

STIMOLAZIONE. *Lo ſtimolare*. Lat. *ſtimulatio*. Gr. κέντημα. *Eſp. Vang.* Si leverà per la ſtimolazione, e moleſtia, che colui fa, e darágli quanti pani gli ſono di biſogno. *But. Inf.* 32. 2. Lo noſtro autore finge, che ſtringeſſe con iſtimolazione, e forza colui, che ec. *E altrove*: L'acume ſi pone per la punizione, e per la ſtimolazione. *Volg. Raſ.* Poichè ella ſente queſta eſtuazione, e bollimento, e ſtimolazione, allargaſi il muſcolo, che coſtrigne la bocca della veſcica.

STIMOLO. *Strumento; col quale ſi pungono buoi, cavalli, e ſimili animali per ſollecitargli al camminare, al quale diciamo anche Pungolo, e Pungetto*. Lat. *ſtimulus*. Gr. κέντρον. *Alam. Colt.* 4. 99. E più d'un vomer poi, più ſtive, e buri, Lo ſtimolo, il dental, ſievi il timone. *Ar. Fur.* 37. 108. Ed ella per vendetta del ſuo pianto Gli ando facendo la perſona roſſa Con un ſtimol aguzzo, che un villano, Che quivi ſi trovo, le poſe in mano.

§. I. *Stimolo, per metaf. vale Incitamento*. *Dant. Purg.* 25. Se di biſogno ſtimolo il trafigge.

§. II. *E talora vale Noja, Importunità. Ricadía, Seccaggine*. *Bocc. nov.* 26. 9. E gli è lo ſtimol di Filippello, il qual tu con fargli riſpoſte, e dargli ſperanza m' hai fatto reſare addoſſo. *E nov.* 74. 5. Parendo queſto ſtimolo troppo grave, e troppo noioſo alla donna, ſi penso di volerloſi levar daddoſſo.

§. III. *Per Incentivo*. Lat. *ſtimulus*. Gr. κέντημα. *Bocc. nov.* 77. 31. E d'altra parte lo ſtimolo della carne l'aſſalì ſubitamente. *Amm. ant.* 25. 1. 2. Crudele ſtimolo tra gli altri peccati luſſuria è, la quale mai non laſcia l'affetto dimorare in pace, la notte bolle, lo di angoſcia.

§. IV. *Per Angoſcia, Afflizione*. *G. V.* 2. 6. 4. E così duro la signoría de' Gotti in Italia 125. anni con grande ſtimolo, e ſtruggimento d'Italiani, e Romani, e dello Impero di Roma.

STIMOLOSO. *Add. Pieno di ſtimoli, e figuratam. Travaglioſo*. Lat. *moleſtus, anxius, ſpinoſus*. Gr. ἀνιαρὸς, λυπηρὸς, ἀκανθώδης. *Filoc.* 3. 228. E così ſi ſtava in iſtimoloſa ſollecitudine, e non ſapea che ſi fare. *Guid. G.* Egli ſi volgette alle gravi ingiurie fatte da' Greci con duro, e ſtimoloſo penſiero. *E altrove*: Non valeva neente a' cavalcatori di pungerli colli ſtimoloſi ſproni. *But. Inf.* 3. Sieno privati del ſangue, in che ſta la vita, da pungenti, e ſtimoloſi animali.

STINCA. *V. A. M. V.* 8. 105. Più altre terre poſte in fortiſſimi luoghi in ſulla ſtinca della montagna (*pare, che vaglia lo ſteſſo, che Cima, o Schiena, Lat.* clivus, jugum)

STINCAIUOLO. *Prigione ritenuto nelle ſtinche*. *Tac. Dav. poſt.* 456. Legavaſi aſſai lunga catena alla deſtra del prigione, e ſiniſtra d' un ſoldato alla guiſa de' noſtri ſtincaiuoli.

STINCATA. *Percoſſa nello ſtinco*.

§. *Figuratam. per Gambata, nel ſignific. del §. Buon. Tanc.* 4. 1. Ed io, che era degli amanti veri, So dir, che queſta ſtincata mi coſta.

STINCATURA. *Percoſſa nello ſtinco, Stincata*.

STINCHE. *Così s'appellano in Firenze le Carceri, nelle quali ſtanno i prigioni per debito, o i condannati a vita*. *Nov. ant.* 102. 5. Egli è ſtato dalla ſua giovanezza infino a queſto di quaſi continovamente guardiano alle ſtinche, dove faccendo rimediare i poveri prigioni ec. ha già guadagnato un teſoro. *Borgh. Orig. Fir.* 128. Queſto è della carcere pubblica chiamata ſtinche, il qual nome ſi guadagnò, perchè i primi, che vi furon meſſi dentro, furon certi del caſtello delle Stinche di Chianti; ma oggi ſi crede quaſi per tutti, che ſtinche di ſua natura voglian dire prigioni pubbliche.

STINCO. *Oſſo della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli anatomici Canna, o Fucile maggiore*. Lat. *tibia*. Gr. κνήμη. *Fir. dial. bell. donn.* 424. La gamba ci darà Selvaggia ec. ma colle polpe groſſe quanto biſogna, bianche quanto la neve, e ovate quanto richiede, cogli ſtinchi non al tutto ignudi di carne, onde ſi veggiano i traſuſoli, ma comodamente ripieni in guiſa, che la gamba non ingroſſi ſoverchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Da ſentirne le botte Nelli ſtinchi, nel petto, e nella faccia. *E* 4. 1. 1. E ſaſſi ſfondar ſuoni, e mondar ſtinchi.

§. I. *Stinco, ſi piglia talora per tutta la Gamba*. Lat. *crus*. Gr. σκέλος. *Bern. Orl.* 1. 12. 34. In terra giace la furfantería, Che ha ſempremai gli ſtinchi pien di rogna.

§. II. *Stinco, ſi prende anche per la Parte anteriore della gamba*.

STINENZIA. *V. A. Aſtinenza*. Lat. *abſtinentia*. Gr. ἐγκράτεια. *Pallad. Magg.* 7. E caſtrato taccia ſtinenzia del bere.

STINGERE. *v.* STIGNERE.

STINGUERE. *Eſtinguere, Cancellare, Tor via*. Lat. *extinguere, delere*. Gr. σβεννύναι, ἐξαλείφειν. *Dant. Inf.* 14. Perciocchè 'l vapore Me' ſi ſtingueva, mentre ch' era ſolo. *E Par.* 23. Che mai non ſi ſtingue Del libro, che 'l preterito raſſegna.

§. *Per Uccidere*. *Guid. G.* Perocchè tutti furono ſtinti con avvicendevoli colpi.

STINIERE. *Schiniere*. *Cant. Carn.* 439. Quel tor di fogli, o di ferro ſtinieri E' da perſone agiate. *Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una ſera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la ſpada, Il giaco, la ſegreta, la rotella, I guanti, gli ſtinieri. *Car. lett.* 1. 51. In doſſo una corazza all' antica, ſopra una veſte roſſa ſuccinta, in piede un paio di ſtinieri d'argento. *Segr. Fior. art. guerr.* 2. 32. Aveano le gambe, e le braccia coperte dagli ſtinieri, e da' bracciali.

STINTO. *V. A. Suſt. Inſtinto*. Lat. *inſtinctus, incitatio, impulſus*. Gr. παρόρμησις, παρόξυσμος. *Paſſ.* 352. Simile dico di certi atti, che fanno alcuni animali, che ſi muovono ſecondo lo ſtinto del cielo.

STINTO. *V. A. Add. Diſtinto*. *Dittam.* 1. 17. E cio non dico da me, ma ſecondo Euroſio, che gli ha partiti, e ſtinti, E compreſone il vero infino al fondo.

STINTO. *Add. da Stingere*. Lat. *decoloratus*. Gr. ἄχροος. *Dittam.* 5. 3. Che quei, che ſon piu riccamente tinti, Nelle più nobil parti gli pon ſempre, Ed è converſo nel men li piu ſtinti. *Dant. Purg.* 12. Riſpoſe: quando i p, che ſon rimaſi Ancor nel volto tuo preſſo che ſtinti, Saranno, come l' un, del tutto raſi. *But. ivi*: Stinti, cioè cancellati. *Buon. Fier. intr.* 2. 7. Che portano i veſtiti ſtretti ſtretti, Logori, ſtiati, addreto ſette uſanze.

§. *Per Eſtinto, Smorzato*. La
ctus. Gr. ἀποσβεσθείς. *Liv. M.*
ſuria d' Appio non è niente ſtin

STIO. *Aggiunto d'una ſpezie di*
lad. Febbr. 22. Di queſto meſe
alcune perſone lo lino ſtio in te

STIOPPO. *Schioppo*. Lat. *
Buon. Fier. 1. 3. 3. Per filiera vi
alle porte Molt' archi, e ſempı
molti ſtioppi. *E* 4. 1. 11. A cu
di mano A chi aſta, a chi ſtiopp
lanterna. *E Tanc.* 5. 1. Rivolta
petto ronche, e ſtioppi.

STIORO. *La quarta parte de*
Sen. Piſt. 90. Non avevano a
partire la terra a ſtiora.

STIPA. *Sterpi tagliati, o Leg*
nuto da far fuoco. Lat. *ramale,*
cremium. Gr. φρύγανον. *Bocc. n*
Fattali dintorno una ſtipa gran
quivi inſieme colla ſalvia l' a
nov. 46. 11. Davanti agli occhi l
ſtipa, e 'l fuoco apparecchiat
Dant. 226. Oh inſenſato giudici
manti! chi altri, che eſſi, eſti
per aggiugnimento di ſtipa fare
me minori? *Din. Comp.* 1. 15. I
traſſe al palagio del Podeſtà c
per ardere la porta.

§. I. *Per Mucchio, o Moltitud.*
ſtivate inſieme a guiſa di faſtello
Lat. *acervus, congeries*. Gr. σω
Inf. 11. Venimmo ſopra più crud
But. ivi: Stipa, cioè ſiepe, che
e circonda. *Dant. Inf.* 24. E vid
terribile ſtipa Di ſerpenti, e
verſa mena, Che la memoria
ancor mi ſcipa.

§. II. *Per metaf. Mor. S. Greg.*
poſſono i giorni di quegli ant
re aſſimigliati alle navi, che
i pomi, perocchè i detti loro
do i miſterj della vita ſpiritua
conſervano nella ſtipa della ſ

STIPARE. *Circondar di ſtipa.*
pare, ſepire, circumdare. Gr.
φράττειν, περιζώννυμι. *G. V.*
Ciò fu, ch' eglino ſtiparono d
l'una contro l'altra, le quali
capo del ponte del fiume della
Vegez. Puntellatolo con ſecchi
e ſtipatolo, e meſſovi fuoco.

§. I. *Stipare, figuratam. per C*
re, Chiudere. *Dant. Inf.* 7. Ahi
di Dio, tante chi ſtipa Nuove t
e pene, quante i' viddi (*cioè: m*
me, ammucchia) *E* 31. Lo ſguard
appoco raffigura Ciò, che ce
por, che l'aere ſtipa.

§. II. *Stipare, diciamo anche*
dare i boſchi, tagliandone via
Buon. Fier. 2. 4. 15. E ronche da
pioppi, ed olmi Rimondar,
i colti fan tropp' uggia.

STIPATO. *Add. da Stipare;*
to da ſtipa. Lat. *circumdatus,*
Gr. περιεσχισμένος. *G. V.* 8. 75
furono preſſo al ponte, m' ſer f
le dette caſe ſtipate. *E* 10. 1:3. 1.
ſi trovarono allogate a pigione,
di ſcope appreſſo a' detti fuochi.

§. *Stipato, vale anche Netto d*
è aggiunto proprio del Boſco rimond

STIPENDIARE. *Dare altrui*
dio. Lat. *ſtipendium dare*. Gr.
δοῦναι. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Mi ten
bocca. Ch'ei mi ſtipendierà ſu

STIPENDIARIO. *Che tira ſ*
Stipendiato. *Franc. Sacch. rin*
ragion militar ſi converria Or

che' stipendiarj sui Fosson pagati ogni mese. *Varch. stor.* 11. 342. Egli era nato di Giovanpagolo Baglioni ec. che aveva, essendo suo stipendiario, la repubblica Fiorentina tradito. *Borgh. Col. Lat.* 386. Succedevano i federati, e nell'ultimo, e quinto luogo gli stipendiarj.

STIPENDIATO. *Add. da Stipendiare; Che tira stipendio, Provvisionato, Salariato.* Lat. * *stipendiarius.* Gr. ὑποτελής. *Bemb. stor.* 7. 107. Quasi tutta la nobiltà della Francia stipendiata conducea seco.

STIPENDIO. *Salario, Provvisione, Paga, Soldo; ed è proprio Quello, che li Principi, e Signori danno alle persone di qualità.* Lat. *stipendium, salarium.* Gr. μισθός, μισθοφορά. *Ar. Fur.* 11. 25. E in spalla un scoppio, o un archibuso prendi. Che senza, so, non toccherai stipendj. *E* 20. 14. Fero con buon stipendio lor soldato Falanto. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Buone voglie concorronci i Lettori Senza stipendio alcuno.

STIPETTO. *Dim. di Stipo.* Lat. *forulus.* Gr. φυλακτήριον. *Malm.* 2. 17. Di quà l'armadio fece uno stipetto.

STIPIDIRE. *V. A. Stupidire.* Lat. *obstupescere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *M. V.* 1. 2. Convenendone divisare il tempo, e il modo, e la qualità, e la quantità di quelli, stipidisce la mente. *Com. Inf.* 13. Vedendo Virgilio, che Dante pei la cosa non mai veduta, cioe boce senza corpo, era stipidito.

STIPIDITO. *V. A. Add. da Stipidire.* Lat. *stupidus, obstupefactus, attonitus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *M. V.* 9. 50. Il gentile uomo stipidito, e impaurito di tale comandamento, e non meno di lui tutti i suoi amici, e parenti ec. cercarono ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 27. Olosia quasi tutta istipidita, e lo santo Padre disse allora.

STIPITE. *Fusto, Stelo, o Pedale d'albero.* Lat. *truncus, caulis.* Gr. στέλεχος, καυλός. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennaio le viti si vogliono scalzare ne'luoghi temperati, cioè d'intorno allo stipite della vite aprire la terra. *E* 16. Intorno allo stipite si faccia una cava nella barba. *Cr.* 2. 23. 4. L'erbe, e i camangiari, che hanno gli stipiti, ovvero gambi molli, e teneri ec. in nessuna pianta si possono innestare. *E num.* 32. Quando pare, che sia appreso, tagliisi lo stipite, ovver pedale, di sopra 'l bucciuolo. *E* 5. 22. 2. Sia innestato ec. ne' rami grossi, nati presso alla terra, e presso allo stipite. *E num.* 4. E dee avere un solo stipite poco levato da terra.

§. I. *Stipite, Stile di legno, che più comunemente diciamo Palo.* Lat. *stipes, truncus, palus.* Gr. χορμός. *Cavalc. Frutt. ling.* Essendo dipoi insieme legati ad uno stipite, e messi al fuoco, il misero cherico incontanente arse.

§. II. *Stipiti, diciamo a' due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave.* Lat. *anta.* Gr. παραστάς. *Fir. As.* 19. Le porte furono aperte, anzi spalancate, le soglie rotte, gli stipiti fracassati. *Malm.* 9. 16. Gli stipiti, le soglie, e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

§. III. *Stipite, parlandosi delle discendenze, Agnazioni, Parentele ec. vale la Persona prima, e comune, onde discendono l'altre.*

STIPITO. *Stipite, nel signific. del* §. II. Lat. *anta.* Gr. παραστάς. *Tac. Dav. ann.* 4. 96. Si scorè da' fanti di sì gran forza, e sfracellossi in uno stipito il capo, che quivi spirò. *Buon. Fier.* 1. 4. 10. Vo' farmi a questo stipito, e guardare, S'e' si sono scostati.

STIPO. *Sorta d'armadio, colla fronte, e parti di fuora ornate, per conservar cose minute, di pregio, e d'importanza.* Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Veggo un' officina Ampla, piena di vasi, stipi, e 'nvoglie. *E* 3. 1. 7. Sfibbianci queste cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni. *Red. annot. Ditir.* 212. Scarabatole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti.

STIPULANTE. *Che stipula; termine de' legisti.* Lat. *stipulans.* Gr. ὁμολογούμενος. *Stat. Merc.* A far rinunziagione per grazia, e per amore al detto uficiale stipulante, e ricevente.

STIPULARE. *Rimanere in concordia, obbligandosi per parola, o per iscrittura, Accordare, Concordare, Far contratto.* Lat. *stipulari.* Gr. διομολογεῖσθαι. *M. V.* 3. 59. Questo fu assai lieve legame di pace, avvegnachè ci si stipulasse pena fiorini 200000. d'oro. *Maestruzz.* 1. 62. Imperocchè non si può stipulare più, che in quattro cotanti. *Franc. Sacch. rim. ser. Filip. di ser Albiz.* 11. La legge tien valer men, ch' un' acciuga, E quello stipular chiama vanezza.

STIPULATO. *Add. da Stipulare.* *M. V.* 9. 103. Fermate, e stipulate solennemente le dette convegne ec. *Stor. Eur.* 6. 138. Per lo che stipulato solennemente il contratto del matrimonio, fu data Gebirga al Re Ludovico.

STIPULAZIONE. *Lo stipulare.* Lat. *stipulatio.* Gr. ὁμολόγησις. *M. V.* 1. 74. Per solenni privilegj, e stipulazioni pubbliche dierono al comune di Firenze ogni ragione. *Guicc. stor.* 5. Le quali pratiche, benchè conducessero quasi insino alla stipulazione, nondimeno ec.

STIRACCHIARE. *Cavillare, Sofisticare, Fare interpretazioni sofistiche.* Lat. *cavillari.* Gr. σοφίζεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 1. 17. Si siede in senato a stiracchiare le parole de' Padri.

§. I. *Stiracchiare il prezzo, vale Disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità.* *Sen. ben. Varch.* 4. 12. Nessuno, che voglia comprare un luogo a Tuscolo, o a Tigoli per amor dell'aria ec. sta a stiracchiare il pregio.

§. II. *Stiracchiare le milze, figuratam. vale Stentare.* Lat. *victu laborare.* Gr. εἶναι ἐν ἐνδείαις βίου. *Ant. Alam. son.* 21. Io mi sto pianamente il me', ch' io posso, Stiracchiando le milze a più potere.

STIRACCHIATAMENTE. *Avverb. Con istiracchiatura.* *Gal. lett. Mar. Guid.* 60. Se in essa ha pur una parola, la quale anche stiracchiatamente possa interpretarsi. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 9. Per avere tratta stiracchiatamente ec. l'origine della voce ec.

STIRACCHIATO. *Add. da Stiracchiare.* *Lasc. madr.* 40. Ma le lor fantasie Stitiche, e stiracchiate, Com'elle sono andate, Da undi in fuora, e una notte sola, Non se ne sente mai fiatar parola. *Infar. sec.* 287. Se pure da stiracchiate conseguenze se ne potesse trarre argomento. *Red. Vip.* 2. 24. Contro questa lieve, stiracchiata, e frivola conghiettura mi si potrebbe rammentare, che ec.

STIRACCHIATURA. *Lo stiracchiare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STIRARE. *Tirare distendendo.* Lat. *distendere.* Gr. διατείνειν. *Fir. nov.* 4. 232. Laonde egli s'affaticò, e nell'affaticarsi e' venne a stirar la pelle di quella cosa in modo, che ella enfiò.

STIRATO. *Add. da Stirare.* *Car. lett.* 2. 70. In vero non se ne possono far più, che non siano troppo stirati.

STIRATURA. *Lo stirare.* Lat. *torsio, tortura.* Gr. στρόφος. *Segn. crist. instr.* 2. 18. 12. Esso farà sentire il fervor della brace, il freddor delle brine, i morsi de' vermi, le stirature delle funi.

STIRPAME, *e* STERPAME. *Copia di sterpi.* Lat. *stirpium, truncorum copia.* Gr. κορμῶν ἀφθονία. *Libr. Viagg.* Allora mi dissono i maestri nocchieri, ch' egli erano state navi, le quali la calamita avea tirate se, e di quello legname, era nato quegli arbori, e quello stirpame.

STIRPARE. *Sterpare, Sverre.* Lat. *extirpare, evellere, eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Pallad. Lugl.* 1. I campi salvatichi utilmente aguale si stirpano d'arbori.

§. *Per metaf. vale Distruggere, Tor via.* Lat. *extirpare.* *G. V.* 4. 29. 2. Molto la stirparono in Firenze, e in Melano. *Pass.* 68. Egli, e i suoi descendenti, come uomini evangelici, e appostolici, stirperanno i vizj, semineranno le virtudi, e ricoglieranno frutto, predicando, e operando, d'eterna vita. *S. Grisost.* Quando tutti i vizj s'accendono, e accrescono, l'uno nutrica l'altro, e così stirpato l'uno, fia stirpato l'altro.

STIRPATO. *Add. da Stirpare; Svelto, Schiantato.* Lat. *avulsus, extirpatus.* Gr. ἐκριζωθείς. *S. Grisost.* Così stirpato l'uno, fia stirpato l'altro.

STIRPATORE. *Che stirpa; e per metaf. Distruggitore, Consumatore.* Lat. *extirpator, evulsor.* Gr. ὁ ἐκριζωτής. *G. V.* 4. 29. 2. Molto ne fu grande istirpatore il valente san Piero martire.

STIRPAZIONE. *Lo stirpare.*

STIRPE. *Schiatta.* Lat. *stirps.* Gr. γενεά. *Dant. Conv.* 185. Non dica quegli degli Uberti di Firenze, nè quegli de' Visconti di Melano: perch' io sono di cotale schiatta, io sono nobile; che il divino seme non cade in ischiatta, cioè in stirpe, ma cade nelle singulari persone nobili; e siccome di sotto si proverà, la stirpe non fa le singulari persone nobili, ma le singulari persone fanno nobile la stirpe. *Din. Comp.* 1. 10. Tra' quali fu un grande, e potente cittadino, savio, valente, e buono uomo, chiamato Giano della Bella assai animoso, e di buona stirpe. *E* 3. 78. Quelli della Torre erano gentili uomini, e d'antica stirpe. *Vit. SS. Pad.* 1. 251. Nato secondo il corpo di stirpe servile, ebbe tanta libertà, e gentilezza d'animo in Dio, che facea vergogna la perfezione della sua vita a quelli, ch' erano più gentili di lui.

STITICHERIA. *Stitichezza.*

§. *Per modo di procedere fastidioso.* Lat. *fastidium, morositas.*

STITICHEZZA. *Astratto di Stitico.* Lat. *austeritas,* * *stipticitas.* Gr. αὐστηρότης. *Pallad. cap.* 4. E' meno umida, che nessuna altra acqua, ed ha in se alcuna cosa

di ſtitichezza. *Volg. Meſ.* Medicina inventata da Iſdraelita, utile al fluſſo, e genera ſtitichezza di corpo.

§. *Per Modo di procedere faſtidioſo.* Lat. *faſtidium, moroſitas*, Gr. βαρύτης, τὸ δυσάρεστον. *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Snocciol'mi 'l mio reſto, e le carrucole Metteromm' io a' piedi a ſcappar via Da queſta ſtitichezza.

STITICITA', STITICITADE, *e* STITICITATE. *Stitichezza*. Lat. *austeritas*, * *ſtipticitas*.

§. *Per Sapore aſpro, e acerbo*. Lat. *acrimonia*. Gr. δριμύτης. *Cr.* 6. 23. 6. Avicenna dice, che nella cipolla è acuità incenſiva, e amaritudine, e ſtiticitade, cioè afrezza, ovvero lazzitade. *E* 6. 33. 1. In eſſo (*capelvenere*) è ſtiticitade. *Serap.* 62. Vale, e giova in molte coſe, nelle quali è un poco di ſtiticitade.

STITICO. *Quegli, che con difficultà ha 'l beneficio del corpo*. Lat. * *ſtipticus*. *Pallad. Febbr.* 43. Il qual vino è medicinale, ed è da uſare agli ſtitici. *Cron. Morell.* 282. Se foſſi iſtitico, e duro del corpo, fatti un argomento degli otto dì, o quindici dì. *Zibald. Andr.* 45. Alcuni ſono ſoluti, ed alcuni ſtitichi.

§. I. *Stitico, vale talora Che è infetto di ſtitichezza*. *Cr.* 1. 4. 9. Queſte acque ec. fanno ſete, e 'l ventre ſtitico, e malagevolezza di vomito.

§. II. *Stitico, è anche aggiunto di Coſa, che abbia dell' aſtringente, e che cagioni ſtitichezza*. Lat. *ſtipticus, adſtringens, adſtringendi vim habens*. Gr. στυπτικός. *Teſ. Br.* 3. 5. Sopra tutte maniere d'acqua si è quella, che novellamente è colta di piova, ſe ella è bene monda, e meſſa in ciſterna ben lavata nettamente ſenza alcune lordure, percioc-chè ella ha meno d'umidore, che tutte l'altre, ed è un poco ſtitica, ma non tanto, ch'ella noccia allo ſtomaco, anzi il conforta. *Cr.* 5. 14. 5. L'agre (*more*) ſon fredde, e ſecche, e hanno potenzia, e virtù ſtitica, cioè lazza, ovvero agra.

§. III. *Stitico, per metaf. ſi dice a Uomo ritroſo, e che malvolentieri s'accomoda all' altrui voglie*. Lat. *difficilis, durus, moroſus*. Gr. χαλεπός, βαρύς, δυσάρεστος. *Fir. Trin. prol.* Voi vi maravigliate poi, ſe queſti giovani diventano ſtitichi. *Laſc. Pinz.* 2. 4. Dubito, ch'ella non vorrà venire ec. A. Diavol, ben ſarebbe ſtitica. *Ambr. Coſ.* 2. 1. Tu non ſai com' egli è ſtitico, Stoldo.

§. IV. *Stitico, diceſi anche a Componimento ſecco, freddo, debole, o inſipido*. Lat. *aridus, ſiccus*. Gr. ξηρός. *Libr. Son.* 32. Stitiche fantaſie ſon pelle pelle.

STITICUZZO. *Dim. di Stitico. Diceſi più comunemente di perſona ritroſa, e che malvolentieri s'accomoda all' altrui voglia*. Lat. * *moroſulus*. *Buon. Tanc.* 1. 1. Non vedi tu, com'ella è ſtiticuzza, Fantaſtica, incagnata, e permaloſa? *Alleg.* 45. Io ſoſpetto grandemente degli ſtiticuzzi ignorantelli.

STITUIRE. *V. A. Conſtituire, Inſtituire*. Lat. *inſtituere*. Gr. καθιστάναι. *M. V.* 9. 13. Nel quale ſtituì ſua reda meſſer Guido ſuo figliuolo.

STITUITO. *V. A. Add. da Stituire*.

STITUZIONE. *Lo ſtituire, Ordinamento*. Lat. *inſtitutio*. Gr. διάταξις. *Coll. SS. Pad.* Sono ordinati in dodici libretti delle ſtituzioni de' monaſterj. *E appreſſo:* La quale ſtituzione non ſolamente inſegnerà andar lo giovane per la vera via della diſcrezione a diritto, ma ec.

STIVA. *Propriamente il Manico dell' aratro*. Lat. *ſtiva*. *Alam. Colt.* 4. 99. Ivi in diſparte ſia l'aratro, e 'l giogo, E più d' un vomer, poi più ſtive, e buri.

§. I. *Stiva, diciamo anche a quel Peſo, che ſi mette nel fondo della nave*. Lat. *ſaburra*. Gr. ἕρμα. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. 'N una medeſima barca, e in una ſtiva.

§. II. *Trovar la ſtiva, vale Trovare il modo di far checcheſſia*. Lat. *viam reperire*. Gr. ὁδὸν ἀνευρεῖν. *Varch. Ercol.* 102. Coloro, che conoſcono gli umori, dove peccano gli uomini, e gli ſanno in modo ſecondare, che ne traggono quello, che vogliono, ſi dicono trovare la ſtiva. *Laſc. Geloſ.* 2. 4. Deh poteſſimo noi almen favellare a Ciullo, che per li conſigli ſuoi non dubito punto, che noi non trovaſſimo qualche ſtiva. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 60. La vera ſtiva a chi piantar le vuole, E' trovar buon terreno.

STIVALATO. *Add. Che ha gli ſtivali in gamba*. Lat. *ocreatus*. Gr. ἀκνήμις. *Alleg.* 81. Il quale con un ſuo fante anche egli ſtivalato era di viaggio in fretta venuto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Egli è quà dietro un meſſaggier, che viene Stivalato, e in iſpron.

STIVALE. *Calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua, e dal fango, che ſi uſa per lo più nel cavalcare*. Lat. *ocrea*. Gr. κνημίς. *Libr. Son.* 64. Rimandoti il ronzin, ſtivali, e ſproni. *Alleg.* 131. In compagnía di più ſort'animali Ripoſa, e fa degli abiti coltrone, E' capezzal di feltro, e di ſtivali. *Ambr. Furt.* 2. 1. Le veſtimenta vuol dire cappello, ſtivali, e altre coſe a propoſito. *Bern. rim.* 1. 99. E han dietro un codazzo Di marcheſi, di conti, e di ſpeziali, Che portan tutto l'anno gli ſtivali.

§. *Stivale, talora diceſi altrui per diſprezzo, e vale Minchione*. Lat. *nebulo*. Gr. ἠλίθιος. *Alleg.* 156. Donde non eſce a bene, ſe non chi è uno ſtivale affatto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Sì fatte ciance, e menzogne cotali Son da dar ad intendere a' merlotti, A donne, e a raggazzi, A goffi, a pazzi, a uomini ſtivali. *E* 4. *intr.* Che nel calzar talvolta una ſcarpetta, Comecchè troppo ſtretta ſtorpi un piede, Dicon, ch' ella ſta ben, nè può far male, E 'l gentiluomo ſuccia, e pur ſel crede, E di vent' egli a forza uno ſtivale. *Malm.* 7. 58. E tu reſterai quivi uno ſtivale.

§. II. *Ugnere gli ſtivali, vale Piaggiare, Adulare, Lodare*. Lat. *palpari, ſubpalpari*. Gr. κολακεύειν. *Varch. Ercol.* 67. E di queſti tali, che s'ungono, o untano li ſtivali da lor poſta, cioè ſi lodano da ſe medeſimi, ſi ſuol dire, che hanno cattivi vicini. *Alleg.* 118. Pur non mi piace, ugnendo gli ſtivali, Il foſſo cavalcare. *E* 225. Al come s'uſa in gonfiando il pallone Cortigianeſco, e ugnendo gli ſtivali.

§. III. *Non ſaper quanti piedi entrino in uno ſtivale, modo proverbiale detto per ſignificare un' Ignoranza maſſiccia*. *Varch. Ercol.* 95. D'un ceriuolo, o chiappolino, il quale non ſappia quello, che ſi peſchi, nè quante dita s' abbia nelle mani ec. ſi dice) egli è un chicchi bichicchi, e non ſa quanti piedi s'entrano in uno ſtivale.

STIVALETTO. *Piccolo ſtivale; e ſi dice propriamente d'una Spezie di calzari a mezza gamba*. Lat. *cothurnus*. Gr. κόθορνος. *Morg.* 18. 147. Un paio di ſtivaletti avea in piè gialli Ferrati, e cogli ſpron, com'hanno i polli. *E* 19. 143. Gli ſtivaletti di gamba gli traſſe, Ed appiattogli per aver piacere. *Sord. ſtor.* 6. 221. Veſtono calze fatte con maeſtrevol artifizio, e ſtivaletti molto gentili. *E* 13. 524. I Portogheſi ec. erano veſtiti di panni lani, e di più coperti di ſtivaletti, e di guanti.

STIVALONE. *Accreſcit. di Stivale*. *Laſc. Sibill.* 2. 2. Ho procacciato feltri bianchi ec. cappelloni grandi alla Spagnuola, e ſtivaloni groſſi da cavalcare.

STIVAMENTO. *Lo ſtivare*. *Unione ſtretta*. Lat. *acervus, congeries, fartura*. Gr. σωρός, συνάθροισις, σύνθεσις. *But. Inf.* 24. 1. Terribile ſtipa, cioè congregazione, e ſtivamento di ſerpenti.

STIVARE. *Strettamente unire inſieme*. Lat. *cogere, ſimul ſtringere, conſtipare, calcare*. Gr. συνάγειν, ἀποσάττειν, συστέλλειν. *Franc. Barb.* 260. 1. O vuo' delle mezzane, Argana con ciò, ch' hane A ſtivar coſe dentro. *Sagg. nat. eſp.* 100. Avervi cacciata, e ſtivatavi grandiſſima quantità d'aria col medeſimo ſchizzatoio.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. vale lo ſteſſo*. *Sagg. nat. eſp.* 24. Anzi s' incaſtrano, e ſtivanſi inſieme.

STIVATO. *Add. da Stivare*. Lat. *denſatus, coactus, conſtipatus, ſtipatus, fartus, calcatus*. Gr. συσταλείς. *Bocc. intr.* 24. In quelle ſtivati, come ſi mettono le mercatanzie nelle navi a ſuolo a ſuolo con poca terra ſi ricoprieno. *Franc. Sacch. nov.* 110. Eranvi sì ſtivati, che uſcire non ne potieno. *Bern. Orl.* 1. 6. 69. La gente, che egli avea ſeco menata, Era dodicimila, o poco meno, E tutta in un drappel ſtretta, e ſtivata. *E* 1. 15. 15. Tanto innanzi ne vien ſtivata, e folta.

§. *Stivato, vale anche Ripieno per ogni parte*. *Fir. Aſ.* 65. Nè vi era tetto, o luogo alcuno, che non foſſe ſtivato di gente.

STIUMARE. *Schiumare, Stumiare*. Lat. *deſpumare*. Gr. ἀπαφρίζειν. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine, che ſi cuocono, ſi ſtiumano, e purgano, levando la ſtiuma, che viene a galla, con la meſtola di ferro ſtagnata, e forata. *E appreſſo:* Stiumanſi ancora i ſughi, il mele, ed il zucchero per levar via le parti più groſſe, ed eſcrementoſe.

STIUMATO. *Add. da Stiumare, Schiumato*. Lat. *deſpumatus*. Gr. ἀπαφριζόμενος. *Ricett. Fior.* 130. Mele ſtiumato come di ſopra libbre due.

STIUMOSO. *Add. Schiumoſo*. Lat. *ſpumoſus*. Gr. ἀφρώδης. *Ricett. Fior.* 90. Si mette al ſole, e ſi getta via continuamente quella parte acquoſa, e ſtiumoſa.

STIZZA. *Ira, Collera*. Lat. *indignatio, ira*. Gr. ὀργή, θυμός, ἀγανάκτησις. *Bocc. nov.* 23. 14. La richiamai indietro, e piena di ſtizza gliele tolſi di mano. *M. V.* 9. 44. La pace ſi rimaſe colle ſtrade bandite, ma cogli animi pregni, e pieni d' odio, e di ſtizza. *Libr. Son.* 44. Sta' cheto, ſentor' io; ſputa la ſtizza. *Diſc. Calc.* 33. Non dee ad alcun di eſſi la ſtizza montare, o ſde-

per esser troppo tosto dalla zuffa
o. *Malm.* 1. 53. Ch' io per me non
za con nessuno. *E* 6. 28. Che la Re-
)oi sarebbe donna Da farci per la
, e pel rovello Buttar a' piè la for-
l cappello.

*tizza, diciamo anche un Male simile
bbia, il quale è proprio de' cani, e*
i. Lat. *scabies. Franc. Sacch. nov.*
ual caso di morte è più nuovo, che
preso, e morto un lupo per aver
la coda nel cocchiume d' una bo-
attandosi della rogna, o della
?

ZZARE. *Neutr. e neutr. pass. Pren-
izza, Incollorirsi, Adirarsi.* Lat. *in
i, irasci, incandescere, excandesce-
c.* ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Ella non
io, nè stizzò, ma rivolsesi a' disce-
che lo pregassono per lei. *Fir. As.*
Ogni poco, che voi mi facciate
re, io farò prendere a' miei ser-
questo ribaldo per le orecchie,
are a terra d' una di queste bal

ZZATO. *Add. da Stizzare; Stiz
Incollorito, Adirato.* Lat. *iratus.
ργισθείς. Fir. Luc.* 4. 6. Che hai,
i pari così stizzato? *Malm.* 4. 32.
' egli allor, per farmela vedere,
ito meco se n' andò con Dio.

IZZIRE. *Far prendere stizza; e in
: neutr. e neutr. pass. Incollorirsi. A
i.* Lat. *irasci, indignari.* Gr. ὀργί
. Esp. Vang. Questa femmina non
andalezzò, nè stizzì, ma stette
a.

IZZITO. *Add. da Stizzire; Pien
zza, Adirato, Incollorito.* Lat. *in
tus.* Gr. ὀργισθείς. *Franc. Sacch.*
68. Il fanciullo tutto stizzito, pia
io, crollando la testa, s' aggirava.
. 9. 79. Messer Bernabò ec. era
) stizzito, e infocato, e come fi-
animoso, e vendicativo, non po-

IZZO. *Tizzone, Tizzo.* Lat. *titio.*
ιλός. *Petr. uom. ill.* Con uno stizzo
io fue scritto sopra 'l sasso: qui è
llito Pompeo. *Dant. Inf.* 13. Come
stizzo verde, ch' arso sia Dall' un
pi, che dall' altro geme, E cigo-
r vento, che va via. *Com. Inf.* 13.
esempiifica l'autore quello tronco,
ta, che fa uno stizzo verde ar-
lo.

IZZONE. *Tizzone.* Lat. *titio.* Gr.
. *Tav. Rit.* Gli due giganti inten-
o tali parole fummano per lo viso,
stizzoni ardenti di fuoco. *Ar. Fur.*
. Del foco, ch' avea presso, indi ra-
Pien di foco, e di fumo uno stizzo-
Ef. 36. Lo stizzone ambe le palpebre

IZZOSAMENTE. *Avverb. Con
.* Lat. *iracunde, indignanter.* Gr.
γῆς. *Dant. Inf.* 8. Stizzosamente
a: chi è costui, che senza morte
r lo regno della morta gente? *But.*
Vide più di mille dimonj in sulle
, e stizzosamente diceano. *Varch*
209. Gittata stizzosamente la spugna,
to appunto il cavallo nella bocca,
ec.

IZZOSO. *Add. Inclinato alla stizza,
minato dalla stizza, Collerosо.* Lat.
ndus. Gr. ὀργίλος. *Bocc. nov.* 58. 3.
uale era tanto più spiacevole, fazie-
, e stizzosa, che alcuna altra, che
guisa niuna cosa si poteva fare. *G. V.*
8. 41. 3. Uomo vertudioso in molte cose,
se non ch' era troppo tenero, e stizzoso.
Bern. Orl. 2. 15. 39. Rispose Ferraù: sen-
do tu grande, L' esser stizzoso assai ti
disconviene.

§. *Per Infetto del male della stizza; e si
dice propriamente de' cani, e de' lupi.* Lat.
scabie laborans. Gr. ψωριῶν. *Cr.* 9. 78.
6. Alcuni con noci Greche con acqua tri-
te ungono loro (*a' cani*) gli orecchi, ed
entro a' diti, acciocchè le mosche, e pul-
ci, che quivi star sogliono, non gli of-
fendano, che se non si facesse, divente-
rebbono stizzosi. *Franc. Sacch. nov.* 17.
Ecco quello lupo, come quello, che era
forse per la vecchiezza stizzoso, ed ac-
costandosi alla botte, a quella si comin-
cia a grattare.

STOCCATA. *Colpo di stocco, o di spa-
da, ma di punta.* *Tac. Dav. ann.* 11. 141. Il
tribuno la trapassò di stoccata (*il T. Lat.
ha:* ictu transfigitur) *Bern. Orl.* 1. 16. 51.
Fu poi morto di tagli, e di stoccate.
Erim. 1. 8. Tale avevan di me fatto go
verno Con morsi, graffi, stoccate, e
ferite.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. ann.* 14. 182.
Tali stoccate alla superba madre date con
lagrime, e arte concubinesca piacevano
a tutte per abbassarla (*il T. Lat. ha:* hæc,
atque talia penetrantia) *Malm.* 4. 41. O-
gni volta con mio maggior dolore Sentii-
vo darmi una stoccata al cuore.

§. II. *Stare sulle stoccate, vale Stare a-
stutamente, e con sottigliezza in su' proprj
vantaggi; tratta la metafora da quegli,
che nel combattere tengon sempre la punta
della spada al viso del nimico.*

STOCCHEGGIARE. *Ferir collo stoc-
co. Tac. Dav. ann.* 2. 36. Dove i nostri
con iscudo a petto, e spada in pugno
stoccheggiavano quelle membrona, e
facce scoperte (*il T. Lat. ha:* foderet)
E stor. 5. 370. In quelle pelli impastoiati
gli stoccheggiavano (*il T. Lat. ha:* tru-
cidabant)

§. I. *Andare stoccheggiando, dicesi del
Difendersi collo stocco senza ferire. Fav.
Esop.* Disdegnavasi di ferirlo col ferro,
e andava dintorno stoccheggiando, o fe-
rendo coll' asta.

§. II. *E figuratam. vale Star sulle pa-
rate.*

STOCCO. *Arme simile alla spada, ma
più acuta, e di forma quadrangolare. Bocc.
nov.* 48. 7. Con uno stocco in mano lei
di morte con parole spaventevoli, e vil-
lane minacciando. *G. V.* 7. 29. 5. Gli diè
d' uno stocco, dicendo, che a lui non
era licito di sentenziare a morte sì gran-
de, e gentile uomo. *Cant. Carn.* 82. Va-
glion poco, e posson meno Dei nemici
lance, e stocchi.

§. I. *Per Lignaggio, Stirpe, Ceppo.*
Lat. *stirps, soboles.* Gr. γενεά. *G. V.* 1. 20.
1. Il dritto stocco reale di Carlo Magno
venne meno al tempo d' Ugo Ciapetta.
E 8. 57. 1. Questi Conti non sono per li
gnaggio masculino dello stocco degli an-
tichi Conti di Fiandra. *M. V.* 8. 100. Il
reame di Tremisi si rubellò, e tornossi
allo stocco de' Re usati.

§. II. *Per lo Stile, attorno a cui s' alza
il pagliaio. Franc. Sacch. nov.* 119. Lanciò
la lancia per fino allo stocco del detto pa-
gliaio.

§. III. *Avere stocco, il diciamo per A-
vere ingegno.* Lat. *sapere, ingenio esse præ-
ditum.* Gr. νοῦν ἔχειν. *Matt. Franz. rim.
burl.* 3. 100. Ma ben sapete, ch' una si-
mil caccia E' da persone, ch' abbian
garbo, e stocco. *Bronz. rim.* 2. 270.
Varchi, i' vo' sostener con tutti a ga-
ra, Che tra le bestie, ch' hanno qual-
che stocco, Il principato tenga la zan-
zara.

§. IV. *Avere stocco, vale anche Avere
onore, riputazione. Buon. Tanc.* 4. 6. Ma
i' ho avuto sempre un po' di stocco.

STOFFO. *Voce particolare dinotante
Quantità di materia in checchessia. Dav.
Mon.* 118. Il nostro fiorino valeva sessanta
anni fa sette lire, oggi si cambia per die-
ci; perchè? perchè in quelle sette tanto
stoffo, e buono ariento era, quanto in
queste dieci.

STOGLIERE. v. STORRE.

STOLA. *Vesta, Abito.* Lat. *stola.* Gr.
στολή. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Vide ciascuno
prender la sua stola, cioè uno vestimento
ec. E date furono a ciascuno una stola
bianca ec. *Cr.* 9. 80. 5. E' fu chiamato uno,
che venne adornato d' una stola con una
cornamusa, e fu comandato, che sonas-
se, e cantasse; egli subito gonfiò la cor-
namusa, e cominciò a sonare. *Dant.
Inf.* 23. Per qual privilegio Vanno scoper-
ti della grave stola? *E Purg.* 32. E videro
scemata loro scuola ec. E al maestro suo
cangiata stola. *Dant. Par.* 25. Là dove
tratta delle bianche stole. *Cavalc. Med.
cuor.* Lavarono le stole loro, e fecerle
bianche nel sangue dell' Agnello. *Scal.
S. Ag.* Vederlo vestito della stola della
immortalitade, e coronato della glorio-
sa corona, della quale il corono il pa-
dre suo.

§. *Stola, si dice anche quella Striscia di
drappo, che si pone il sacerdote al collo sopra
il camice; ed in questo significato oggi s' usa
più comunemente, che nel precedente.* Lat.
stola. Gr. ἐπιτραχήλιον. *Ordin. M. ss.* La
stola, la qual si pone lo prete al collo,
significa la fune, colla quale Iesucristo
fue legato primamente. *Bocc. Test.* 2. U-
na pianeta con istola, e manipolo di zen-
dado vermiglio. *Maestruzz.* 2. 54. Sicco-
me è dire colla stola salmi, e orazioni,
ovvero menare in chiesa lo scomunicato.
Ar. sat. 3. Io nè pianeta mai, nè tonicel-
la, Nè chierca vo' che 'n capo mi si pona,
Come nè stole.

STOLATO. *Add. Che ha la stola.* Lat.
stola amictus. Gr. στολὴν ἐστολισμένος.
Buon. Fier. 5. 4. 4. Seguace Stolato un sa-
cerdote.

STOLIDEZZA. *Astratto di Stolido;
Stupidità, Stoltezza.* Lat. *stoliditas, fa-
tuitas.* Gr. ἀβελτηρία, μωρία. *Segn.
Mann. April.* 14. 4. Ma non sarebbe que-
sto un prodigio di stolidezza?

STOLIDITA'. *Stupidezza, Stolidez-
za.* Lat. *stoliditas, stupiditas.* Gr. ἀβελ-
τηρία, ἀναισθησία. *Buon. Fier.* 1. 2. 4.
Stolidità, com' io diceva, umore, Biz-
zarría, stravaganza, affissazione.

STOLIDO. *Add. Insensato, Stupido.*
Lat. *stolidus, vecors.* Gr. ἀνόητος, ἀβέλ-
τερος. *Tac. Dav. ann.* 4. 88. Numantina
sua prima moglie fu d' averlo con malie
fatto stolido accusata, e assoluta. *Red.
Oss. an.* 127. I lombrichi de' corpi uma-
ni fuor di essi corpi sembrano pigrissimi,
lenti, e quasichè dissi melensi, e sto-
lidi.

STOLTAMENTE. *Avverb. Con istol-
tizia.* Lat. *stulte.* Gr. ἀφρόνως. *Filoc.*
1. 31. Poichè tempo gli parve di mostrare
la sua pietà inverso di coloro, che stol-
tamente s' avieno lasciati ingannare

*Pass.*52. Presumendo della divina misericordia indiscretamente, e stoltamente della lunga vita.

STOLTEZZA. *Stoltizia*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *Vit.Crist.* E quello, che pare stoltezza, debolezza. *Dant. Par.* 29. Per cui tanta stoltezza in terra crebbe. *Franc. Sacch. nov.* 219. Le fu detto per lo marito, e per lo cognato, a che partito per sua stoltezza s'era messo.

STOLTÍA. *V. A. Stoltizia*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *But.* Stoltía è precipitamento in mal fine con mali mezzi semplicemente. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa è vie maggiore stoltia. *E altrove:* Delle maggiori stoltíe, che in tutto 'l mondo sia, sì è ec. *Amm. ant.* 19.1.8. Lo 'mpaziente innalza, e accresce la sua stoltía.

STOLTISSIMAMENTE. *Superl. di Stoltamente, Con grandissima stoltizia*. Lat. *stultissime*. Gr. μωρότατα. *S. Ag. C. D.* Queste cose e diconsi, e credonsi stoltissimamente.

STOLTISSIMO. *Superl. di Stolto*. Lat. *stultissimus*. Gr. μωρότατος. *Bocc. nov.* 23.2. Stoltissimi, e uomini di nuove maniere, e costumi si credono più, che gli altri, in ogni cosa valere, e sapere. *E nov.* 82.2. Assai sono, li quali essendo stoltissimi, maestri degli altri si fanno.

STOLTIZIA, *e* STULTIZIA. *Sciocchezza, Pazzia*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *Cavalc. Specch. cr.* Questo Cristo è alli Giudei scandolo, alli Gentili pare stoltizia. *E Frutt. ling.* La terza cosa, perchè noi non siamo esauditi, sì è la nostra stoltizia. *Bocc. nov.* 84.2. E questo v' ha assai manifestato la stoltizia di Calandrino. *E nov.* 98.35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l'andarsi del modo dolendo, e di lui è una stultizia superflua. *Esp. Salm.* La materia fece Dio, ma la forma la stultizia degli uomini. *Vit. S. Gir.* 36. Abbia l'uomo quella compagnía, che alla sapienza diletta ec. altrimenti se si dà a usare con altra continua compagnía, cade di stoltizia in istoltizia.

STOLTO. *Add. Pazzo, Sciocco, Di poco senno*. Lat. *stultus, insipidus, insanus*. Gr. ἄφρων, ἀνόητος, ἀσύνετος. *Bocc. nov.* 60.22. Li quali poichè alquanto la stolta moltitudine ebbe con ammirazione riverentemente guardati, con grandissima calca tutti s'appressavano. *E nov.* 73.15. Sappi, chi sarebbe stato sì stolto, che avesse creduto, che in Mugnone si dovesse trovare una così virtuosa pietra, altri che noi? *E nov.* 77.39. Chiamalo, stolta che tu se'. *S. Bern. lett.* Niuna cosa è tanto utile allo stolto, quanto servire a un savio. *Petr. son.* 99. Onde la mente stolta S'adira, e piagne. *Dant. Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta. *E appresso:* E così stolto Ritrovar puoi lo gran Duca de' Greci.

STOLTO. *Coll' O largo*. *Add. da Stogliere, e Storre; Distolto, Frastornato*. *M. V.* 10.62. Li Turchi veggendo, che loro impresa venia stolta, con loro vergogna, e dannaggio si partirono.

STOMACAGGINE. *Rivolgimento di stomaco, Lo stomacare*. Lat. *nausea*. Gr. ναυτία. *Lab.* 294. Se medesimo esaltando con parole da fare per istomacaggine le pietre saltar del muro, e fuggirsi.

STOMACALE. *Add. Che è grato allo stomaco, e gli si confà, Stomachico*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. εὐστόμαχος.

STOMACARE. *Propriamente Commuoversi, e Perturbarsi lo stomaco*. Lat. *nauseam movere*. Gr. ναυτίαν ἐγείρειν. *Fr. Iac. T.* 1.9.53. S'io contare vi volessi A un a un li vostri eccessi, Credo certo vi facessi Tutti quanti stomacare. *Malm.* 4. 38. Un rospo fece come un pan di miglio, Che avrebbe fatto stomacare i cani.

§. *Per metaf. in signific. att. vale Infastidire, Stuccare*. Lat. *stomachum movere, irritare*. Gr. ἀνιᾶν. *Tac. Dav. ann.* 2. 30. Stomacava'i anche egli co' suoi modi diversi dagli antichi (*qui il T. Lat. ha:* accendebat) *E ann.* 3. 77. Stomacando sì abbietta servitù co'ui, che non voleva la pubblica libertà (*qui il T. Lat. ha:* tædebat)

STOMACATO. *Add. da Stomacare*. *Arrigh.* 59. Io sono stomacato de' tuoi sconci, e sozzi detti. *Buon. Fier.* 3.1.5. Che travagliata, e sottosopra tutta (Perdonatemi voi) le medicine Stomacata ributta, E la vertigin sua non ha mai fine. *E sc.* 9. Oibò! ch' io caddi quivi, Non so, se di paura, o stomacato.

STOMACAZIONE. *Stomacaggine*. Lat. *nausea*. Gr. ναυτία. *Cr.* In acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e la stomacazione, e l'enfiamento dello stomaco.

STOMACHEVOLE. *Add. Che commuove, e perturba lo stomaco*. Lat. *nausea plenus*. Gr. ναυτίαν ἐγείρων. *Galat.* 7. Non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomachevoli, ma il nominarle anche si disdice. *E appresso.* Quando ad alcuno vien veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachevole.

§. *Per metaf. vale Noioso, Stucchevole, Spiacevole*. Lat. *molestus*. Gr. βαρύς. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Le parole, l'opere, i modi, e le spiacevolezze di questi cotali quante, e quali elle sieno, e come stomachevoli, e udite, e vedute, e provate l'avete. *Lab.* 307. Ma furonti sì gli occhi corporali nella testa travolti, che tu non vedesti, lei esser vecchia, e già stomachevole, e noiosa a riguardare.

STOMACHEVOLISSIMO. *Superl. di Stomachevole*. *Demetr. Segn.* 104. Per la qual cosa egli mostrò insieme la vecchia esser cosa stomachevolissima, e da far ridere.

STOMACHICO. *Add. di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. εὐστόμαχος. *Volg. Mes.* Pillole stomachiche il capo confortano, e lo stomaco. *E altrove:* Pillole stomachiche ec. evacuano la superfluità d'ambe le collete.

STOMACO. *Parte membranosa del corpo dell'animale formata in figura di sacco, dove si riceve il cibo, e la bevanda, e dove si fa la prima concozione degli alimenti*. Lat. *stomachus, ventriculus*. Gr. στόμαχος. *Bocc. nov.* 92.6. Niuna medicina al mal dello stomaco esser migliore, che quella, che egli vi farà. *M. V.* 9.51. Di tale varietà lo stomaco piglia conforto. *Tes. Br.* 5.35. Lo suo stomaco è forte più, che stomaco di niuno altro animale. *Petr. cap.* 7. Fianchi, stomachi, febbri ardenti fanno Parer la morte amara più, che assenzio. *Franc. Sacch. nov.* 27. Però è grazia a Dio d'avere sì fatto stomaco, che ogni cosa patisca. *Lasc. rim.* 3. 310. Appresso questa perdon pregio, e fama Fegati, lombi, stomachi, e migliacci.

§. I. *Figuratam. per Indegnazione, Commozione*. Lat. *stomachus, indignatio*. Gr. ἀγανάκτησις. *Tac. Dav. ann.* 15.209. Onde i veri padri con grande stomaco ricorrono al senato. *Carl. Fior.* 19. Che da me si nominano con istomaco.

§. II. *Fare stomaco, e Venire a stomaco, vagliono Stomacare, nel signific. del §.* Lat. *stomachum movere*. *Tac. Dav. ann.* 12.151. Non si lesse il testamento, perchè al popolo non facesse stomaco l'ingiuria, e l'odio dell'aver anteposto al figliuolo il figliastro. *Car. lett.* 2.49. La sofisterìa, e l'inciviltà di quest' uomo è venuta a stomaco alla gente.

§. III. *Contra stomaco, e Sopra stomaco, vagliono Contro voglia*. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Tengan pur me le dolci Muse, come dice Virgilio, tra quelle sagre ombre, e fontane fuori di sollecite cure, e nicistà di far cose tutto dì contra stomaco (*il T. Lat. ha:* contra animum) *Car. lett.* 1.48. Io vi do questa commissione malvolentieri, perchè so, che v'è contra stomaco, come a me. *E* 1. 76. Mi lascio trasportare a questa cattiva usanza, ancora che le voglia male, e lo faccia sopra stomaco.

§. IV. *Portar sopra lo stomaco, figuratam. Avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo*. Lat. *odio habere*. Gr. μισεῖν. *Cavalch. Specch. cr.* Gli comincia a dispiacere, e portarlo quasi sopra lo stomaco, e portargli alcun rancore.

§. V. *Buono stomaco, dicesi d'Un gran mangiatore; e figuratam. dicesi anche di Persona, a cui si possa dire liberamente il fatto suo*.

STOMACONE. *Stomaco grande*. *Fr. Iac. T.* 1.16.11. Ogni crosta è radunata Per empir mio stomacone.

STOMACOSO. *Add. Sporco, Che altera, e commuove lo stomaco*. Lat. *molestus, nausea plenus*. Gr. ἀνιαρός, ναυτίας πλήρης. *Lab.* 159. Quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, noiosa, vezzosa, stomacosa, importuna. *E* 248. Immagina, queste mie parole così sucide, e così stomacose a udire essere quel beveraggio amaro, il quale ec. il discreto medico già nelle tue corporali infermità t'ha donato. *Lor. Med. canz.* 24. 3. Trovasene alcuna brutta, Gialla, nera, e stomacosa.

STOMACUZZO. *Dim. di Stomaco*. *Bern. rim.* 1.24. Non ha 'l mondo il più ladro stomacuzzo.

STONARE. *Uscir di tuono*. *Salvin. pros. Tosc.* 2.121. In certo modo bisognava nel fine quasi scordare, e stonare.

STOPPA. *Materia, che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino, o canapa*. Lat. *stupa*. Gr. στύππη. *Lab.* 256. In questo gonfiato, che tu sopra la cintura le vedi, abbi per certo, ch'egli non v'è stoppa, nè altro ripieno, che la carne sola di due bozzacchioni. *Cr.* 3. 6. 1. Nella qual (*terra*) diventerà grande (*la canapa*) e avrà molta stoppa, e grossa. *Franc. Barb.* 302.15. E da quel, che avviloppa Lo panno, come stoppa. *Malm.* 7.13. Che per casa non v'è stoppa, nè fusa.

§. I. *Spegnere il fuoco colla stoppa; modo pro-*

proverb. che vale *Riparare a un male con un mezzo, che piuttosto il faccia maggiore.*

§. II. *Far la barba di stoppa, vale Far beffa, o danno a chi non se l' aspetta.* *Morg.* 18. 55. Quanti ne giunge, riscontra, o rintoppa, Faceva a tutti la barba di stoppa. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Per far di stoppa a chi passa la barba. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E colui v' era fisso, Che ti vende la barba, e che la barba A te fece di stoppa.

STOPPACCIOLO, e STOPPACCIO. *Stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archibuso, o simili, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata.* *Red. esp. nat.* 17. Poscia sopra la stoppa metteva una conveniente caricatura di polvere, alla quale benissimo calcata metteva addosso un buono, e ben serrato stoppacciolo.

STOPPARE. *Riturar con istoppa.* Lat. *stipare.* Gr. στείβειν.

§. I. *Stoppare, per Riturare semplicemente.* Lat. *obturare, obstruere.* Gr. ἀποφράττειν. *G. V.* 5. 29. 2. Si dice, che per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artificj per modo, che rimase il detto suono, e per questa cagione hanno i gufi in grande reverenza ec. per memoria, che stopparono le trombe. *E* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate. *Pecor. g.* 20. *nov.* 2. I gran signori Tartari portano la penna del gufo in capo per memoria, che' gufi stopparono le trombe. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Ad ogni cosa stopparsi bisogna ber grosso, Ad ogni cosa stopparsi gli orecchi. *E* 4. 1. 11. Ed a gran furia ognun stopparsi zeppo Di quegli ossami il grugno.

§. II. *Stoppare alcuno, figuratam. vale Non curarsene, Non farne conto.* Lat. *flocci facere, negligere.* Gr. ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Cecch. Corr.* 1. 1. M' importa il servire messere Alessandro; quest' altro io l'ho stoppato. *Malm.* 3. 34. E con un fuor di lingue, e orrenda vista Soffiavan, ch' i' ho stoppato un alchimista.

STOPPIA. *Quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che son le biade; e talora il Campo medesimo dov' è la stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Pallad. Febbr.* 38. Sicchè i figliuoli si pascano poi d' erbe sode, e delle stoppie. *Cr.* 2. 13. 25. Si seminano le rape intorno la fine di Luglio, e 'l principio d'Agosto nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *Lor. Med. rim.* 96. E si potea vedere in una stoppia Col lupo lieta star la pecorella. *Salv. Granch.* 2. 5. Io non son uso a mettere Stoppia in aia. *Alam. Colt.* 1. 9. Sol che non lasce Odi cenere immonda, o di letame Porgergli aita, o far al tempo poi L' aride stoppie sue di Vulcan preda.

STOPPINARE. *Dar fuoco collo stoppino.* *Cecch. Servig.* 3. 4. Sì, ch' i' vo a stoppinar questa girandola (*qui figuratam.*)

STOPPINO. *Lucignolo di candela.* Lat. *lychnium.* Gr. ἐλλύχνιον. *Dial. S. Greg.* 1. 5. Serrò l' uscio, misevi lo stoppino, e accesele, e così arsono, come se l'acqua, ch'era nelle lampane, fosse stato olio. *Dittam.* 4. 18. Venuto men lo stoppino, e la cera, E spento 'l lume della prima schiatta.

§. *Filare stoppini, figuratam. vale lo stesso, che Arar diritto.* *Car. lett.* 1. 57. Vi prometto, che ancorachè siano quà, fileranno stoppini, tal saggio hanno avuto di lui questi pochi giorni.

STOPPIONE. *Erba pungente, che cresce, e viene tra le stoppie.* Lat. *carduus, cirsium.* Gr. ἄρνιξ. *F. Giord. Pred. S.* Lane di stoppioni, che fanno alberi, cioè bambagia, e altre cotali cose. *Fav. Esop.* Prese stoppioni, e legacci, e cinsene il pedale dell'albero, e misevi fuoco.

§. *Per Istoppia.* *Cr.* 9. 89. 1. Del mese di Maggio, e d'Aprile, arati gli stoppioni, non si partono, e fanno molti figliuoli (*parla de' colombi*)

STOPPOSO. *Add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, Alido; onde limone, o melarancia, o simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito.* Lat. *stupeus.* Gr. ἐκ τῆς στύππης γενόμενος. *Dav. Colt.* 194. Quando per diligente cura la detta umidezza pur s' asciugasse, il legname di lei voto restando, necessariamente ne diviene stopposo, vano, frale, e leggieri. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Perduto troppo tempo in gettar l' amo A quei pesciacci magri de' villani Duri, e stopposi.

STORACE. *Ragia odorifera nota d'un albero detto anch' esso Storace.* Lat. *styrax.* Fr. στύραξ. *M. Aldobr. P. N.* 54. Si dee l' aere purgare, e diseccare con fummi d' incenso, di moscado, di costo, di storace, di mastice. *Sagg. nat. esp.* 266. La pastiglia, il balsamo bianco, la storace, e l' incenso si liquefanno, ma non si accendono. *Ricett. Fior.* 67. La storace è di due sorte: una chiamata storace calamita, e da' Greci semplicemente stirace; l'altra storace liquida.

STORCERE. *Stravolgere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *distorquere.* Gr. διαστρέφειν. *Dant. Inf.* 19. Perchè lo spirto tutti storse i piedi. *E* 34. Vedi, come si storce, e non fa motto. *Bocc. nov.* 11. 5. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, e le braccia ec. che fiera cosa pareva a vedere.

§. I. *Storcere, per metaf.* Lat. *vertere, convertere.* Gr. τρέφειν, συστρέφειν. *Petr. son.* 67. E fuggo ancor così debile, e zoppo Dall'un de' lati, ove 'l desio m' ha storto (*cioè: volto*) *Boez. Varch.* 5. *pros.* 3. Perchè se in altra parte, che in quella, che prevedute sono, si possono storcere le cose, già non sarà dell' avvenire prescienza nessuna ferma, ma piuttosto oppenione, e credenza incerta. *Tac. Dav. post.* 445. La quale (*legge*) storcendo per modi iniquissimi, erano con loro sicarie armi legali delli stati d'ognuno ammazzatori (*in questi due esempj vale Spiegare, o Interpetrare sinistramente, e al contrario*)

§. II. *Storcersi un piede, una braccio, o simili, si dice del Muoversi l'osso di esse parti del luogo suo; che anche si dice Slogare, e Dislogare.* Lat. *e loco movere, luxare, distorquere.* Gr. ἐξαρθροῦν. *Fir. Luc.* 5. 5. Usateci diligenza così nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli storceste qualche suo membro genitale (*qui in ischerzo*)

§. III. *Storcersi, figuratam. per Contrapporsi.* Lat. *adversari, tergiversari.* Gr. ἐναντιοῦσθαι. *G. V.* 11. 3. 16. Se peravventura alcuno svergognato, o arrogante presumesse di storcersi contro all' opere dell' eterno artefice, intenda ec.

§. IV. *Storcere, talora si piglia per lo contrario di Torcere, come Storcere una fune.* Lat. *retorquere.* Gr. ἀναστρέφειν.

STORCILEGGI. *Il disse il Davanzati in significato di Dottoretto, che per malizia, o per ignoranza interpetri stortamente le leggi.* Lat. *leguleius, rabula.* Gr. περίτριμμα τῆς ἀγορᾶς, *Demost.* *Dav. post.* 445. Andavano, dottoretti storcileggi messi al terzo, o alla metà del guadagno a cercar le case, e levar le scritture, per trovare chi godesse lasci, o redità contro alla legge.

STORCIMENTO. *Lo storcere.* Lat. *tergiversatio.* Gr. ἀναστροφή. *Fir. nov.* 1. 186. Dopo mille storcimenti, dopo mille strani pensieri, ella fu forzata a dire: fa' di me ciò, che ti piace. *Sard. lett. Ind.* 1. 690. Tremo sì fattamente, e con tanto grande storcimento, e movimento di membra, che i circostanti ebbero gran paura. *Lasc. madr.* 43. Ella facea certi atti, E certi gesti, e certi storcimenti, Certi mugolamenti Da fermar per pietà le stelle, e i venti. *Malm.* 9. 55. Al Duca veramente pare strano, Ch' ell' abbia a far sì grande storcimento.

STORDIGIONE. *Stordimento.* Lat. *torditas, stupor, stoliditas.* Gr. θάμβος, ἀβελτηρία. *Teseid.* 5. 70. Ritornò in questo punto Palemone ec. Ch' altro già non avea, che stordigione Per lo gran colpo. *Varch. Ercol.* 61. Stordire, onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io stordisco, a questo romore, come: tu mi stordisci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono. *Bemb. Asol.* 2. 146. Vivono pieni sempre di mentecattaggine, e di stordigione. *Alam. Gir.* 3. 114. Il me', ch' ei può, di stordigion risorge, E va ver lui, come cinghial ferito.

STORDIMENTO. *Lo stordire.* Lat. *stupor, stupiditas.* Gr. θάμβος, ἀβελτηρία. *Amet.* 9. Poichè tutto fu del preso stordimento uscito, quivi, senza niente parlare a quelle, si pose sopra l' erbe a sedere. *Dant. Conv.* 198. Stupore è uno stordimento d' animo per grandi, e maravigliose cose vedere, o udire, o per alcun modo sentire.

STORDIRE. *In signific. att. Far rimanere attonito, sbalordito.* Lat. *percellere, terrere.* *Fav. Esop.* Col suo gridar bestiale stordisce gli altri uomini, e impaurisce gli. *Omel. S. Greg.* Apertamente stordisce i peccatori. *Varch. Ercol.* 61. Stordire, onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io stordisco a questo romore, come: tu mi stordisci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. Sbalordire, Rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato, e maraviglioso avvenimento.* Lat. *stupescere, stupefieri.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Liv. M.* Il Re fue stordito del subitano colpo. *Bocc. nov.* 21. 18. Udendo costui parlare, il quale ella teneva mutolo, tutta stordì. *Tass. Ger.* 20. 139. L' altro da lui con sì gran colpo è giunto Sovra i confin della sinistra guancia, Che ne stordisce in sulla sella. *Sagg. nat. esp.* 117. Un ranocchio si stordì prestissimo, e gonfiò tutto notabilmente.

STORDITAMENTE. *Avverb. Con istordigione.* *Sen. Pist.* 124. Dice l' altro:

di'

di' tu, che le bestie si muovono storditamente, e disordinatamente?

STORDITIVO. *Add. Atto a stordire.* *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Studi regnar vittorioso in piazza Col grido storditivo della plebe.

STORDITO. *Add. da Stordire; Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso.* Lat. *stupidus, stupefactus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 82. 6 Da così fatto soprapprendimento storditi ec. stettero fermi. *G. V.* 9. 322. 3. Castruccio ciò sentendo, e appena credendolo, come stordito, si partì di Pistoia. *Red. annot. Ditir.* 205. Quel poco di barlume di luce, che al volgo stordito dalla paura par di vedere su gli alberi, e sull'antenne. *Varch. Ercol.* 61. Storditi si chiamano propriamente quelli, i quali per essere la saetta caduta loro appresso, sono rimasi attoniti, e sbalorditi, i quali si chiamano ancora intronati.

STORIA. *Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite.* Lat. *historia.* Gr. ἱστορία. *Ricord. Malesp. cap.* 1. Abbiamo dimenticate alquante belle storie, e dilettevoli; imperciò i maestri filosafi, cioè coloro, che hanno fatte le storie, le compilarono, e recaronle di gran fascio in piccolo volume. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Credono molti, che avesse origine ec. dalla tavola ritonda, e dalle storie del Re Artù della gran Brettagna.

§. I. *Per Successo, Avvenimento.* Lat. *casus.* Gr. συμβεβηκός. *Bocc. nov.* 40. 25. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine. *Dant. Par.* 19. Ed in terra lasciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, e simili.* *Malm.* 1. 4. Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D' onorarmi d' udir questa mia storia.

§. III. *Per Dipintura, o Scultura rappresentante alcuno avvenimento.* *Franc. Sacch. nov.* 75. Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci. *Dant. Purg.* 10. I' mossi i piè dal luogo, dov'io stava, Per avvisar da presso un'altra storia ec. Quiv' era storiata l'alta gloria Del Roman Prince. *Cronichett. d' Amar.* 112. Di fuori a quella pietra è intagliata di storie delle battaglie, che Troiano vinse. *Fir. As.* 184. E facendo dipignere in una tavola la storia della presente fuga a tuo perpetuo nome, l'appicchero nella logge della casa mia.

§. IV. *Storia, figuratam. si prende per Cosa lunga, e intricata.*

§. V. *Fare molte storie, vale Usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia.* *Fir. Luc.* 4. 1 Ho avuto a menar testimonj, che dicessero a modo nostro, e farci tante storie, ch' i' non credetti mai uscirne.

STORIALE. *V. A. Sust. Scrittor di storie.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco famosissimo storiale Greco.

STORIALE. *Add. Di storia.* Lat. *historialis.* Gr. ἱστορικός. *Mor. S. Greg. lett.* Chi non cura di prendere le parole storiali secondo la lettera, nasconde a se medesimo il lume della verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della storia ci cacciano dallo 'ntelletto storiale. *But. pr.* Per dare aiuto a tutti coloro, che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale, e storiale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la storia, Con modo storico.* Lat. *historice.* Gr. ἱστορικῶς. *Mor. S. Greg. lett.* Una cosa voglio predire, che nel procedere nostro noi sporremo alcune cose storialmente, e con allegoría. *Fr. Giord. S. Pred.* 43. Scriverò alcune parole più utili, che si toccano intra molte altre dispognendo il Vangelo storialmente. *E* 44. Molte altre belle cose ho lasciate, dette storialmente per lo vangelo.

STORIARE. *Dipignere storia, cioè avvenimento.* Lat. *historias pingere.* Gr. ἱστοριογραφεῖν. *Libr. Viagg.* Perocchè non dipignere, nè storiar le chiese in nessun modo.

§. I. *Per Dar materia d'istoria.* *Dittam.* 1. 21. Cammillo è degno quì d'alta memoria, Perchè allor mi soccorse, e saper dei, Che fu secondo Romol, che mi storia.

§. II. *Per Iscrivere storia.* *Franc. Sacch. rim.* 50. E che mi vaglia alquanto questo scrivere, Che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente storio.

§. III. *Talora vale Patir per lo 'ndugio.* Lat. *morâ divexari.* Gr. βραδύτητι ἐνοχλεῖσθαι. *M. V.* 5. 81. E l'una cagione, e l'altra potè essere per non farlo storiare. *Liv. M.* Molti della plebe disperati, innanzichè volessono storiare, e morire con sì gran tormento, s'avvilupparono il capo, e si traboccaro nel Tevere. *Fr. Iac. T.* 6. 36. 6. Te vo cherendo languido d'Amore, Or non mi fare andar più storiando. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Prima indugiano un pezzo a promettergli, e poichè gli hanno promessi, fanno storiare altrui, innanzichè gli diano.

STORIATO. *Add. da Storiare.* Lat. *depictus.* Gr. καταγραπτός. *Tav. Rit.* Lancilotto fae alla Reina grand'onore, e falla assettare in una gabbia cavallaresca tutta dipinta, e storiata, la quale portavano quattro ricchi, e grossi palafreni. *Guid. G.* 6. Nel palazzo suo assegnate loro le camere ricche, e storiate. *Dant. Purg.* 10. Quiv' era storiata l' alta gloria Del Roman Prince. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E quai vi sono Libri più pellegrini, o manuscritti, O storiati, o miniati, o postillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di storia, A modo di storia.* Lat. *historice, historiæ instar.* Gr. ἱστορικῶς. *S. Ag. C. D.* Quel, che si legge, predetto storicamente, e adempiuto nel seno d' Abraam. *Sagg. nat. esp.* 30. Ne verrà fedelmente qui raccontato il successo, osservando sempre il nostro costume di storicamente narrare.

STORICO. *Scrittor di storia.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Petr. uom. ill.* Questo, ch' io dico, affermano tutti gli storici.

STORICO. *Add. Appartenente a storia.* *Red. Vip.* 2. 29. Se dovessi apportar la cagione di questa differenza o storica, o favolosa, che sia, direi ec.

STORIELLA. *Piccola storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Salvin. disc.* 2. 71. Se in quei tempi ci fosse stato qualche suo confidente, che avesse voluto far questa cortesía alle genti avvenire di sporre i suoi indovinelli, ed arricchirli colle novelluzze, e storielle, e barzellette di quei tempi.

STORIETTA. *Dim. di Storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quelle storiette attorno, che significano? *Benv. Cell. Oref.* 59. Si faccia un dintorno alto due dita alla detta storietta di cera. *Car. lett.* 2. 189. In questo farci o grottesche, o storiette di figure piccole (*in questi esempi è nel significat. del §. III. di Storia*)

STORIEVOLE. *V. A. Add. Appartenente a storia, Di storia.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστορικός. *Esp. Salm.* Questa è la sposizion testuale, e storievole.

STORIOGRAFO. *Storico.* Lat. *historiographus, historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero, che ec.

STORIONE. *Pesce marino, che ama l'acqua dolce, ed è ottimo per mangiare.* Lat. *asellus, acipenser.* Gr. ἔλλοψ. *Bocc. nov.* 88. 4. Iersera ne furon mandate tre altre più belle, che queste non sono, e uno storione a messer Corso Donati. *Franc. Sacch. nov.* 183. Egli era di quaresima, e al ponte avea storioni, e lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ha fatto gia cantar da cento messe Per l'anima di cento storioni.

STORIUZZA. *Dim. di Storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle femminelle.

STORLOMIA. *V. A. Astronomia.* Lat. *astronomia, sideralis scientia.* Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 12. 40. 3. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi grandi maestri di storlomía. *Vit. Barl.* 6. A quella festa si v'erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomía.

STORMEGGIARE. *Fare stormo, Adunarsi.* Lat. *coire, convenire.* Gr. συνιέναι, συνιέναι. *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s'accolsono a' passi.

§. *Per Sonare a stormo.* *M. V.* 4. 11. Il signore fece sollicitare la gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo dì andòe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l' armi, e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori.

STORMEGGIATA. *Romor di stormo.* Lat. *conclamatio.* Gr. καταβόησις. *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due legni, che facessono grande romore, e grande stormeggiata.

STORMENTO. *v.* STRUMENTO.

STORMIRE. *Far romore.* Lat. *perstrepere.* Gr. διαψοφεῖν. *Dant. Inf.* 13. Ch' ode le bestie, e le frasche stormire. *Poliz. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbaiar cresce il romore.

STORMO. *Moltitudine, Adunanza d' uomini per combattere.* *G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare a stormo la campana del popolo *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del comune a stormo. *E appresso:* Di stormo in istormo si mossono i contadini sanza ordine, o comandamento del comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina.

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine.* *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor de' miei can fuggo lo stormo. *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d'augei, che in ripa a un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende. *Ciriff. Calv.* 1. 7. Quello

d'uccei dietro venía Con urla, e spaventevol voce.
n Combattimento. Dant. Inf. 22. I' ià cavalier muover campo, E co- tre stormo, e far lor mostra. *G. V.* Avendo perduta Creusa sua moglie ormo de' Greci.
)RNARE. *Far tornare indietro, Fra- e.* Lat. *retro adigere*: Gr. ὀπίσω λεῖν. *Rim. ant. M. Cin. 8.* Peroc- orza di sospir lo storna. *Nov. ant.* Almeno non se ne parta, se al- nte non la puote stornare. *Rim. uid. Calvalc. 70.* Muove cangiando e riso, e pianto, E la figura con storna. *Lasc. Pinz. 1. 6.* Dipoi per ssere stato d'accordo della dote, il parentado.
. *Per Dissuadere, Rimuovere.* Lat. *dere, dehortari, deterrere, revocare.* ἀποτρέπειν, ἀνατρέπειν. *Filoc. 7. 8.* che a questo io vi storni, ma con- vi deggio.
I. *In signific. neutr. per Tirarsi in- , Ritirarsi.* Lat. *retrocedere.* Gr. ζειν. *Valer. Mass.* Combattendo a , sanza alcuno stornare, sopra rande strazio di gente, ch' avea cadde.
)RNELLO. *Uccello noto.* Lat. *stur-* Gr. ψάρ. *Dant. Inf. 5.* E come gli i ne portan l'ali Nel freddo tem schiera larga, e piena: *Com. Inf.* r mostrare la forma di queste ani- he andavano a schiera, come stor , li quali sono uccelli molto lussu- *Cr. 4. 18. 10.* Dagli stornelli spesse sono infestate (*l'uve*) *Buon. Fier.* r. Per pigliar quattro granchi, e ornelli In vece di pernici, e di ède. *Capr. Bott. 4. 68.* Lo stornello, donato a Papa Leone, sarebbe stato otto, che questi, che hanno la lin- atina solamente ec. G. Ah sì? tu a baia; cotesto stornello non inten- osa, che si dicesse.
. *Per quello Strumento fanciullesco, dice altrimenti Paléo.* Lat. *turbo.* ρόμβιλος. *Omel. S. Gio: Grisost.* Non cheremo noi questi cotali essere tolti, che li parvoli fanciulli, i il giuoco puerile della trottola, o ancora dello stornello, ovvero , percotendo colla sferza, fanno per lunghi spazj di portici, e per e piazze?
I. *Stornello, in forza di add. si dice antello de' cavalli misto di color bianco,*
)RNO. *Stornello.* Lat. *sturnus.* Gr. *Dittam. 4. 16.* Come volan gli i a schiera a schiera. *Ar. Fur. 12.* ome per l'aria, ove han sì larga a, Fuggon gli storni dall'audace o. *E 14. 109.* Come gli storni a' ggianti pali Vanno di mature uve *ed. Inf. 156.* Nel picchio, e nel fi- iello n'ho veduti de' simili e quello storno.
'ORNO. *Lo stornare.* Lat. *re- io.* Gr. ἀνάκλησις. *Cecch. Donz.* Non si facendo Questo storno del o, la fanciulla, La qual s' ha a maritar, sarebbe Troppo invece a in casa. *Lor. Med. canz. 111.* on faccia qui soggiorno, Se non be storno. *Malm. 5. 40.* Van le le a balzi, e per istorno, Prima l segno voglian colpir bene (*qui imilit.*)

STORPIAMENTO, e STROPPIAMENTO. *Lo storpiare.*

STORPIARE, e STROPPIARE. *Guastar le membra.* Lat. *mutilare.* Gr. κολοβοῦν. *Buon. Fier. 4. Intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch' ella sta bea, nè può far male.

§. I. *Per metaf. Impedire.* Lat. *impedire, obstare, turbare.* Gr. ἐμποδίζειν, κωλύειν, ἐνοχλεῖν. *M. V. 10. 102.* Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono, che 'l comune non fece la 'mpresa. *Stor. Pist. 123.* Perchè stroppiassono, che pace non si facesse per li Pistolesi col comune di Firenze. *Cr. 12. 2. 2.* Si fa ottimo potamento di vigna ne' luoghi temperati, e caldi, se la molta neve, o la troppa gran freddura non la stroppiasse. *Vit. SS. Pad.* Quando vedesse, che alcuno cominciasse a dir mal d'altrui, saviamente lo storpiava, e rimoveva da quel parlare (*cioè: gli dava in sulla voce*)

§. II. *Per Alterare, o Pronunziare erratamente. Red. annot. Ditir. 139.* Gli abitatori del contado storpiano facilmente, e corrompono i nomi. *E 140.* Essendo sempre stato, per così dire, destino delle voci proprie ec. l'essere storpiate stranamente, quando passano d'una lingua in un'altra.

STORPIATO, e STROPPIATO. *Add. da Storpiare, e Stroppiare.* Lat. *mancus. mutilus.* Gr. κολοβός. *Dant. Inf. 28.* Vedi, come storpiato è Maometto. *M. V. 4. 37.* Trovarono il fanciullo storpiato, e la gatta sopr' esso ancora vivo. *Fir. As. 13.* Aveva un coloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli storpiati, che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.

STORPIATURA, e STROPPIATURA. *Lo storpiare; e anche la Cosa storpiata. Red. annot. Ditir. 76.* Tal nome ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio (*qui nel signific. del §. II. Storpiare*)

STORPIO, e STROPPIO. *Verbal. da Storpiare, e Stroppiare in senso d' Impedire; Impedimento, Contrarietà, Noia.* Lat. *molestia, impedimentum, turbatio.* Gr. ἀνία, ἐμπόδιον, ἐνόχλησις. *Dant. Purg. 25.* Ora era, onde 'l salir non volea storpio. *G. V. 3. 1. 4.* Davano quanto storpio poteano alla reedificazione di Firenze. *Guid. G.* Consentio lo Re Priamo a tutti gli altri lo stroppio della detta battaglia tra due. *Petr. son. 32.* S'amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novella, ch' ora ordisco.

STORRE, e STOGLIERE. *Distorre.* Lat. *removere, dimovere.* Gr. διακινεῖν, ἀποτρέπειν. *G. V. 4. 20. 7.* La qual cosa se di fare ti storrai, sanza pericolo di morte non puoi scampare. *Bocc. g. 6. f. 4.* Da imporlo non mi puote istorre quello, che voi mi volete mostrare. *Mor. S. Greg.* I quali, per le loro umili preghiere, mostri, che abbiano stolti i pensieri suoi. Noi dobbiamo sapere, che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto, che questi cotali colle loro preghiere potessono stogliere la sentenzia. *Franc. Sacch. Op. div. 114.* Tutti gli altri mali sono annullati, sicchè nessuno si stolga mai dal ben fare. *Galat. 44.* Stoglietevi dal così fare, e dal così dire. *Capr. Bott. 4. 63.* Così i dappochi, come quegli di mala natura, non fanno altro, che storre gli uomini dagli studj.

STORSIONE. *Propriamente Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi.* Lat. *indictio.* Gr. ἐπαγωγή. *Lab. 137.* Acciocchè noi lasciamo stare lo 'mbolare continuo, che a' mariti fanno, e le ruberie a' lor pupilli figliuoli, e le storsioni a quegli amanti, che troppo non piacciono. *M. V. 9. 76.* Avendo fatte tante crudeltadi, e tante storsioni, e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che ec. liberamente se n'andò.

§. I. *Per Torsione. Tes. Pov. P. S. cap. 19.* Item a' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca ec.

§. II. *Per Tormento.* Lat. *tortio, cruciatus, tormentum.* Gr. βάσανος. *Fior. Virt. A. M.* Vennono i Filistei, e presonlo, e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.

STORTA. *Lo Storcere, Storcimento. Cant. Carn. 202.* E dassi spesso qualche storta all' ago.

§. I. *Per Sorta d'arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra, o Squarcina. Serd. stor. Ind. 12. 485.* Queste (*armi*) sono e le frezze, oltre l'archibuso, e l'arco, la storta, e il pugnale.

§. II. *Storta, è anche uno Strumento di fiato. Varch. Ercol. 267.* Hanno bisogno o di fiato naturale, come le trombe, i flauti, i pifferi, le storte, o di fiato artificiale, come gli organi.

§. III. *Storta, si dice ancora ad un Vaso da stillare.* Lat. *retorta. Ricett. Fior. 99.* Maggior quantità (*d'olio*) e più facilmente se ne cava, distillando per istorta la cera sola.

STORTETTA. *Dim. di Storta. Vit. Benv. Cell. 274.* Portava una sua stortetta, che alcune volte segretamente si portava sotto.

STORTIGLIATO, e STORTILATO. *Spezie di malore del cavallo. Sust. Cr. 9. 41. 1.* Avviene alcuna volta, che la giuntura della gamba allato al piè si danneggia per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè 'l piè non si posa alcuna volta diritto in terra, la quale infermità vulgarmente s'appella stortigliato (*il T. Lat. ha: stortilatum*)

STORTILATURA. *Stortigliato. Cr. 9. 41. 2.* Ma se per cagione della stortilatura predetta l' osso si muove del luogo suo, il piede compagno di quel, che zoppica, si lievi in alto, e si leghi colla coda del cavallo.

STORTISSIMO. *Superl. di Storto. Segn. Mann. Agost. 29. 2.* Non userai giammai il linguaggio degli uomini, che è stortissimo.

STORTO. *Add. da Storcere.*

§. I. *Per Isconvolto, Stravolto.* Lat. *distortus.* Gr. διεστραμμένος. *Sen. Pist.* Quando i piedi ci dolgono, e noi sentiamo punture nelle giunture de' nodi, noi c'infigniamo, e diciamo, che noi abbiamo i talloni storti, e sconci. *Bern. Orl. 1. 26. 25.* E fece un certo viso storto, e strano, Quando disteso trovossi 'n sul piano.

§. II. *Figuratam. Franc. Barb. 311. 16.* Altri per ciò da provvedenza storti (*qui: allontanati*)

§. II. *Per Iniquo, Perverso.* Lat. *iniquus, pravus.* Gr. ἄδικος, πονηρός. *Esp. Vang.* Certamente costui perde il premio di Dio per la storta intenzione.

Buon. Fier. 5.2.2. Che per rovina Disventurata, o per governo storto Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio, Colpo del cadimento, Rovina.* Lat. *fragor, ruina, lapsus.* Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.* 39. A grandi si nuoce più la caduta, ch' elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Consol.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, e STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina.* Lat. *vasa coquinaria.* Gr. τὰ μαγειρικὰ σκευή. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14.12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.* 73. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. Stor.* 1.253. Onde Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra (*il T. Lat. ha*: fictilibus ministrari jussit) *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l' arà?

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra.* Lat. *vas.* Gr. σκεῦος. *Cr.* 12.12.1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso: Dar nelle stoviglie; che vale Grandemente adirarsi; che anche diremmo Dar ne' lumi.* Lat. *excandescere.* Gr. ἐξυθυμεῖν. *Varch. Suoc.* 4. 6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzia.

STOVIGLIAIO. *Colui, che lavora, e vende stoviglie.* Lat. *vascularius, figlinarius.* Gr. κεραμοπώλης. *Buon. Fier.* 2.1.7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliaj, ch' io dica, Son venuti a contesa.

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in quà, e in là con ischerno, e con istrapazzo.* *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzaro in Orinci, perciò ebbe Pisone la provincia (*il T. Lat. ha*: in extremas terras relegatum) *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente; perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento.* Lat. *divexare.* *Amm. ant.* 40.7.4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STRABILIARE, e STRABILIRE, *che è più in uso. In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi.* Lat. *vehementer mirari.* *Salv. Spin.* 4. 4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nencioza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2. 289. Guatano le masse dell' armi, le catafte de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Me ne trasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare.* *Carl. Fier.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi serbate tutte le parole a quell' otta.

STRABILIRE. *v.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire; Strabiliato.* *Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini.

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare, Eccesso.* Lat. *excessus, casus.* Gr. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed in diversi disii l' anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri a considerare gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Trabocca*nte. Lat. *gravis, exuberans, præcipitans.* Gr. ὑπερβρίθης.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante.* Lat. *immensus,* Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare; ma è di più forza; Precipitare.* Lat. *præcipitem ferri.* Gr. κατάκρημνον φέρεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta, che poteo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesía verisimile, che fosse straboccato. *E altrove:* Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, overo precipitato.

§. *Per metaf.* *Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l' anima loro tanto si strabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove:* Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10.25. Perchè il caso parea, come suole fare, o per fortuna, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira, governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nella tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco, Smisuratamente.* Lat. *immense, maxime, in immensum.* Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9.6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente.* *M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare.*

§. *Per Precipitoso, Inconsiderato.* Lat. *præceps, inconsultus.* Gr. ἄβουλος. *G. V.* 12.42.4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate sanza fondamento di ragione. *E cap.* 43. 4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccata, e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Add. Eccessivo, Smoderato.* Lat. *immensus, maximus, præceps.* Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, προπετής. *Bocc. nov.* 46.1. Grandissime forze ec. son quelle d' amore, e a gran fatiche, e a strabocchevoli, e non pensati pericoli gli amanti dispongono. *Amm. ant.* 26.2.7. Quali freni riterranno a certa fine la strabocchevole cupidigia? *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Venga con queste cose la strabocchevole temerità, e la paura. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura d' alcuno è per avventura strabocchevole.

§. *Per Precipitoso.* Lat. *præceps, præruptus.* Gr. κατάκρημνος, κρημνώδης. *Lab.* 246. Le dure rocce, e gli strabocchevoli balzi convien che rompano, e la via ti facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di sua natura strabocchevole, e dirupinato. *Guid. G.* Acciocchè gli stati degli uomini più agevolmente conduca con istrabocchevol rovina. *Virg. Eneid. M.* Allora strabocchevole Turno, con tutte l' armi si lanciò nel fiume.

STRABOCCHEVOLISSIMO. *Superl. di Strabocchevole.* *Buon. Fier.* 1.3.2. Queste d' Icaro sono, e di Fetonte Le strabocchevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *Avverb. Precipitosamente.* Lat. *præcipitanter.* Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.* 77.51. L' anima tua ec. potrà vedere, se gli occhi miei d' averti veduta strabocchevolmente cadere si saranno turbati, o no. *But. Purg.* 24. 1. Quando s' incomincia a peccare, l' uno viene dopo l' altro più strabocchevolemente.

§. *Per Eccessivamente, Smoderatamente, Senza ritegno.* Lat. *effuse, immoderate.* Gr. περισσῶς. *Bocc. nov.* 13.7. Più che mai strabocchevolmente spendeano. *Arrigh.* 65. Acciocchè coloro, i quali ella (*la fortuna*) strabocchevolmente fece montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust. Lo stesso, che Trabocco.* Lat. *casus, ruina.* Gr. πτῶσις.

STRABOCCO. *Add. Straboccato, Straboccante.* Lat. *superfluens, superabundans.* Gr. περιττός. *Pataff.* 8. Oro strabocco ne vien da Corneto.

STRABONDANZA. *V. A. Grande abbondanza.* Lat. *redundantia, excessus, vis, copia.* Gr. περισσεία, εὐπορία, ὑπερβολή. *Com. Purg.* 17. La strabondanza della chiarezza del Sole aggrava tanto il nostro viso, che la virtù non puote corrispondere.

STRABULE. *V. A. Brache.* *Franc. Sacch. nov.* 25. Messer Dolcibene avendo fatto trarre le strabule al prete, lo fece salir sulla botte a cavalcioni, e li sacri testicoli fece mettere per lo pertugio del cocchiume.

STRABUONO. *V. A. Add. Molto buono.* Lat. *admodum probus, optimus.* Gr. βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano, che i frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza.* *Franc. Sacch. nov.* 97. Per paura della gittata di quel calice verso li suoi occhi strabuzzanti l' aveva renduta.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista.* Lat. *obtutum figere, oculos circumvolvere.* Gr. ἀτενίζειν, διαστρέφειν. *Mir. Mad. M.* Veggendo egli il servo d' Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingrugnato. *Uscì del pozzo de' lavoratori.* *Morg.* 19. 71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284. Ma

Farfarel due occhi roſſi, e gialli Gli ſtrabuzzò, poi gli fece paura Con un baſton. *E 27. 200.* Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo ſe gli arriccia, E Salamone ſtrabuzza le ciglia. *Burch. 2. 86.* Col collo torto ſtrabuzzando gli occhi. *Gell. Sport. 1. 1.* Deh pon mente come la ſpiritata guarda altrui a traverſo, e come ella ſtrabuzza quegli occhi di ſtruzzolo.

STRACANTARE. *Cantare con eccesſo di ſquiſitezza.* *Bocc. nov. 77. 20.* Per certo con voi perderieno le cetere de' ſaggginali, sì artagoricamente ſtracantate.

STRACCA. *Verbal. da Straccare; Straccamento.* Lat. *defatigatio, laſſitudo.* Gr. κάματος. *G. V. 11. 53. 3.* Credendoſi, ſanza metterſi a battaglia, ſorprender li tutti per iſtracca, e aſſediarli. *M. V. 9. 31.* Diffidandoſi di vincere i Fiorentini per iſtracca. *Franc. Sacch. nov. 84.* Le coſe per iſtracca ſi rimaſono per quella notte. *Cecch. Dot. 5. 1.* Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza freneſía, e s' io non poſſo In altro mo, vincerlo per iſtracca.

§. I. *A ſtracca, poſto avverbialm. vale Di forza, In guiſa da ſtraccarſi.* *Coll. Ab. Iſac. 36.* Avevano tutta la notte vangato a ſtracca. *Morg. 3. 35.* E tanto ſono a ſtracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardare. *E 22. 36.* Per boſchi, e ſelve alla riciſa, a ſtracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche ſi prende per lo Straccale.*

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in ſignific. di Noia, Faſtidio.* *Salvin. prof. Toſc. 1. 179.* Tuttodì noi veggiamo uſare queſta maniera dagli sfaccendati, particolarmente in queſti grandi calori, che prorompono ſovente in ſoſpiri, teſtimonj della ſtraccaggine.

STRACCALE. *Arneſe per lo più di cuoio, che attaccato al baſto, o ſimile faſcia i fianchi della beſtia.* Lat. *poſtilena.* Gr. ὀπισθίς. *Burch. meſſ. Anſelm. car. 70.* Randei di micci, e ſtraccali di mule. *Fir. nov. 4. 228.* Ma egli, che già aveva allentato lo ſtraccale all' aſino ec. le riſpoſe certe parole tanto bruſche, ch' ella lo ebbe molto per male (*qui figuratam.*) *Buon. Fier. 3. 1. 7.* Or così la cavezza, li ſtraccali Dove ſon?

§. *Per ſimilit.* *Bern. rim. 93.* Porta a traverſo al collo uno ſtraccale.

STRACCAMENTO. *Lo ſtraccare, Stracchezza.* Lat. *laſſitudo.* Gr. κάματος. *Ricord. Maleſp. cap. 80.* Quaſi per iſtraccamento, e rincreſcimento ſi rimaſono per loro medeſimi del combattere. *G. V. 5. 9. 2.* Quaſi per iſtraccamento, e rincreſcimento ſi rimaſero per loro medeſimi del combattere. *M. V. 8. 86.* Era a tanto condotto il comune di Perugia per ſtraccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. paſſ. Indebolirſi le forze nell' operare.* Lat. *defatigari, laſſari.* Gr. καματοῦσθαι. *Cr. 9. 35. 1.* Gli avviene il detto male, quando ſenza temperamento è aggravato, e per iſpeſſe cavalcate ſtraccato. *G. V. 11. 7. 1.* Di certo i Bologneſi ſarebbono ſtraccati inſieme, e datiſi per loro diſcordia a meſſer Maſtino della Scala. *E 7. 103. 2.* Sentendo, che il navilio del Re di Francia era aſſai ſcemato, e ſtraccato, sì l' aſſalío.

§. I. *In att. ſignific. vale Torre, o Diminuire le forze.* Lat. *defatigare, laſſare.* Gr. καματοῦν. *G. V. 11. 133. 2.* Gli ſtraccavano, e conſumavano di ſpeſe in poco di tempo. *Fir. nov. 4. 225.* Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe ſtraccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare, Infaſtidire, Seccare.* *Laſc. Pinz. 4. 3.* Tu m' hai ſtracco, io t' ho inteſo; picchia, ed eſcine.

STRACCATIVO. *Add. Che ſtracca.* *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ed oſſervando un tempo Suo ſtraccativo arringo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare.* Lat. *laſſus, defatigatus.* Gr. κεκμηκώς. *G. V. 12. 66. 1.* Si andò inverſo lui francamente, credendolo avere ſoppreſo, come ſtraccato, e vinto. *M. V. 1. 78.* I quali in poco tempo ſtraccati, ſanza potere tenere aſſediata la città, ſe ne levarono, e laſciaronla libera. *Fir. Aſ. 132.* Straccati gli occhi col pianto, perccoſſeſi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Aſtratto di Stracco; Stanchezza.* Lat. *laſſitudo, defatigatio.* Gr. κάματος. *Mor. S. Greg.* Quanto più robuſtamente deſiderano le coſe eterne, tanto dalle coſe temporali ſono ſtraccati con ſalutevole ſtracchezza. *Cr. 6. 28. 1.* Ed è (*la camamilla*) fra le medicine, che più vagliono alla ſtracchezza, che null'altre. *Cron. Morell. 335.* Arrenderonſi per iſtracchezza; era quaſi disfatto tutto il caſtello. *Fir. Aſ. 249.* Avendo diſgombrata da me ogni ſtracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl. 1. 5. 20.* E ſe pur per ſtracchezza vuol venire Il ſonno in quel bel viſo lagrimoſo, I ſogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Faſtidio.* Lat. *moleſtia, faſtidium.* Gr. ἀνία, βαρύτης. *Car lett. 2. 154.* A queſto termine ſon venuto per iſtracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto ſtracco.* Lat. *aliquantum feſſus.* Gr. ὑπόσον τι κεκμηκώς. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 136.* Mezzo ſtracchiccio, e inzavardato tutto Venni a Bologna.

STRACCHISSIMO. *Superl. di Stracco.* *Red. lett. 2. 27.* Non mi eſtendo di vantaggio, che appunto queſta ſera ſtracchiſſimo torno di Arezzo, colà traſferitomi a ſervir mia madre.

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per ſemplice ricordo, notandovi le partite prima di paſſarle a' libri maggiori.* Lat. *adverſaria.* Gr. πρωτόγραφα. *Varch. ſtor. proem.* Le coſe, che nella città o ſi facevano, o ſi dicevano dí giorno in giorno, piuttoſto con molta diligenza, e curioſità ec. che con alcuno ordine, o ſtudio, andavano in ſu' detti ſtracciafogli notando. *Borgh. Mon. 185.* Simili giornaletti, e quadernucci, e come ſtracciafogli di ſpeſe minute non ſi conſervano, ma in capo del meſe ec. ſi mette la ſomma in una partita a uſcita, e quindi ſi traporta a' libri principali.

STRACCIAMENTO. *Lo ſtracciare.* Lat. *laceratio.* Gr. σπάραγμα. *But. Inf. 22. 2.* Debita pena è l' afferramento, e ſtracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir. 65.* Se un caſo d' uno occultamento, o ſtracciamento d' un libro aveſſe a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, e Diſfacimento.* Lat. *ruina, depopulatio.* Gr. ἐκπόρθησις. *G. V. 8. 48. 7.* Con tutto queſto ſtracciamento di cittade meſſer Carlo di Valos, nè ſua gente non miſe conſiglio, nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, e ſimili.* Lat. *diſcindere, lacerare.* Gr. κατασπαράττειν. *Bocc. nov. 43. 14.* Tantochè 'l ferro le ſtracciò de' veſtimenti. *E nov. 88. 9.* Convoltolo per lo fango, tutti i panni indoſſo gli ſtracciò. *Maeſtruzz. 2. 37.* Chiunque di coſtoro cognoſce d' avere le falſe lettere, infra venti dì ovvero le ſtracci, ovvero le raſſegni. *Din. Comp. 1. 15.* Gli atti furono ſtracciati, e chi fu malizioſo, che aveſſe ſuo proceſſo in corte, andò a ſtracciarlo. *Boez. Varch. 1. prof. 3.* Mi ſtracciarono la veſta, la quale io ſteſſa colle mie mani teſſuta mi aveva.

§. *Per metaf.* *Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele diſteſe, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*) *Dant. Inf. 22.* Preſegli 'l braccio col runciglio, Sicchè ſtracciando ne portò un lacerto (*cioè: sbranando*) *G. V. 10. 104. 7.* Perirono in mare da quindici delle ſue galée ec. e molte altre ruppono, e ſtracciarono in diverſe parti (*cioè: fracaſſarono*) *M. V. 10. 24.* La città n' era in molte parti ſtracciata, e diviſa (*cioè: diſunita*) *Franc. Barb. 52. 2.* Amor blaſmo colui, Che troppo ſtraccia altrui (*cioè: ſtrazia*)

STRACCIASACCO. v. A STRACCIASACCO.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare.* Lat. *ſciſſus, diſciſſus, laceratus.* Gr. διασχισθείς. *Bocc. nov 1. 37.* Tutti i panni gli furono indoſſo ſtracciati. *E nov. 88. 9.* Preſolo per li capelli, e ſtracciatagli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ott. 30.* Se 'l mantel per ſedere è conſumato, Noi lo vogliam più preſto Portar così ſtracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in preſto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' veſtimenti ſtracciati.* Lat. *lacer.* Gr. διερρωγώς. *Bocc. nov. 16. 10.* Lei, che tutta era ſtracciata, d' alcuna delle ſue robe riveſtiſſe. *E nov. 73. 20.* Videro la ſala piena di pietre, e nell' un de' canti la donna ſcapigliata, ſtracciata, tutta livida, e rotta nel viſo doloroſamente piagnere. *Cant. Carn. Ott. 85.* Veſton di drappi, e noi ſcalzi, e ſtracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *diſciſſus, lacer.* Gr. διασχισθείς, διερρωγώς. *Bocc. nov. 17. 59.* Eſſendo già la ſtracciata nave da' paeſani veduta (*cioè: rotta*) *Guid. G.* Entrarono per lo ſtracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*) *Borgh. Veſc. Fior. 470.* L' Italia non ſolo al ſuo ſolito diſunita, e ſtracciata da' ſuoi, ma da queſto Imperatore ſpeſſo combattuta (*cioè: diviſa, o ridotta in cattivo ſtato*)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo ſtracciato.* v. ROTTO §. X.

STRACCIATORE. *Che ſtraccia.* *But.* Per moſtrarſi ſtracciatori, e ancora ſprezzatori delle coſe del mondo.

STRACCIATURA. *Lo ſtracciare; e la Buca, e Rottura, che rimane nella coſa ſtracciata.* Lat. *fractura, ſciſſura.* Gr. κλάσις, σχίσις. *Annot. Vang.* Fae poi piggiore ſtracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore ſtracciatura della redità del ſuo cuore.

STRACCIO. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato, e stracciato.* Lat. *vestis attrita*. Gr. *ῥάκιον*. *Bocc. nov. 50. 21.* Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov. 100. 32.* Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff. 7.* Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, e Brano.* Lat. *frustum*. Gr. *τεμάχιον*. *Benv. Cell. Oref.* 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura.* Lat. *fractura*. Gr. *κλάσις*. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo.* *Franc. Sacch. nov. 143.* Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto.* Lat. *nihil, cicum*. Gr. *οὐδὲν, γρῦ*. *Tratt. gov. fam.* 85. Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl. 3. 7. 39* Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog. 3. 183.* Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro.*

STRACCIONE. *Stracciato.* *Buon. Fier. 3. 2. 8.* Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e fasto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza.* Lat. *lassitudo*. Gr. *κάματος*. *Bern. rim. 1. 26.* Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco.* Lat. *lassus, defessus, fessus*. Gr. *κεκμηκώς*. *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap. 8.* E Catulo inquieto, Che se 'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert.* 117. Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim. 1. 102.* Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per simili.* Lat. *attritus, accisus*. Gr. *κατατετριμμένος*. *Cron. Morell.* 313. Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier. 2. 4. 20.* E' viandanti stracca hanno la borsa. *E 3. 2. 9.* Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate ricolte, Sfruttato.* Lat. *effetus*. *Sen. ben. Varch. 1. 1.* Medesimamente ninno femina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare.*

STRACCURANZA. *V. A. Trascuraggine, Negligenza.* Lat. *negligentia, incuria*. Gr. *ἀμέλεια, ἀφροντιστία*. *Com. Inf. 7.* Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare.* Lat. *negligere*. Gr. *ἀμελεῖν*. *Tac. Dav. post.* 441. Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier. 3. 2. 2.* Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor. 6.* 158. Eglino straccurarono gli ordini del' e difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascuraggine.* Lat. *negligentia, incuria*. Gr. *ἀμέλεια, ἀφροντιστία*. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E As. 144.* Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr. 3. 4.* E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov. 8. 296.* Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente.* Lat. *negligens, incuriosus*. Gr. *ἀμελὴς, ἀφρόντιστος*. *Seg. Fior. Art. guerr.* 5. 116. Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch. 5. 7.* Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier. 4. 5. 3.* Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

STRACOLLARE. *Tracollare.* Lat. *collabi*. Gr. *ὀλισθάνειν*.

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo.* Lat. *excurrere*. Gr. *ἐκτρέχειν*. *Bern. Orl. 1. 14. 23.* La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 104.* E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente.* Lat. *velocissimus, praeceps*. Gr. *ταχύτατος*. *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere.*

TRACOTANZA. *V. A. Tracotanza.* Lat. *arrogantia*. Gr. *ἀλαζονεία*. *G. V. 11. 79. 3.* I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato.* Lat. *arrogans, insolens, superbus*.

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente.* Lat. *praecoctus*. Gr. *περισσῶς ἑψηθείς*.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo.* Lat. *via, iter*. Gr. *ὁδὸς*. *Bocc. nov. 60. 6.* Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par. 4.* Così l' avria ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm. 6. 48.* Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Lat. *via regia*. Gr. *ἁμαξιτός*. *Fir. disc. an. 71.* In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e un volpone, e un corvo abitavan di compagnia.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare.*

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti.* Lat. *via trita*. Gr. *ἁμαξιτὸς ὁδός*. *v. il §. di* BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione.* Lat. *via, iter*. Gr. *ὁδὸς*. *Petr. son. 221.* Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, e simili per la buona strada, o per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, e Indirizzar bene altrui in chicchessia.* Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare*. Gr. *ὀρθῶς ὁδηγεῖν*. *Fir. As. 144.* Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, e simili, ovvero Menare, o Mettere fuor della buona strada, e fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri.* Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere*. Gr. *σφάλλεσθαι, σφάλλειν*. *Dant. Par. 8.* E fate Re di tal, ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch. 3. pros. 2.* Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l' errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E 3. rim. 11.* Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade.* Lat. *grassari*. Gr. *λῃστεύειν*. *Bocc. nov. 40. 3.* Siccome savia, e di grand' animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui (*qui per simolit. e vale: appigliarsi a chicchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire all' intento suo.* *Morg. 7. 27.* Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada.* Lat. *praeire, viam monstrare*. Gr. *προηγεῖσθαι*. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* A cui strada il sentiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola.* Lat. *viculus*. Gr. *κωμίδιον*. *Fir. As. 248.* Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov. 3. 216.* Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada.* Lat. *viculus*. Gr. *κωμίδιον*. *M. V. 8. 95.* Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.* Lat. *publicanus*. Gr. *τελώνης*. *Salv. Granch. 3. 9.* In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon.*

Fier. 4. intr. E che nell' arrischiarti a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie Non sospettino in te malizia alcuna. *Malm.* 11. 44. Di ferro da stradieri impugna un fuso.

STRADIOTTO. Lat. *miles graecanicus*, *stratiota*. Gr. στρατιώτης. *Guicc. stor.* 2. Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanesi, e delle provincie circostanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo, che hanno nella patria, son chiamati stradiotti. *Cant. Carn.* 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o balestrieri.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via major*. Gr. πλατυτέρα ὁδός. *Red. Ins.* 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 212. Mi mise per certe straduzze sì fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d'avermi ritrovato persona.

STRAFALCIARE. *Tralasciar segando colla falce*. Lat. *secando praetermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare senza ritegno*.

§. II. *Per similit. Trascurare, Operare, o Parlare senza ordine*. Lat. *incuriose agere*. Gr. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano, non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commesso per trascuraggine*. Lat. *error*, *allucinatio*. Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugie, e falsità manifeste.

§. *Per Istravaganza*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se de' negozj Del mar, se delle incerte Temi gli strafalcion, paventi i balzi, Gettati e i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plusquam oportet facere*. Gr. πλεῖον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl.* 1. 20. 1. E di questo strafar convien, che sia Cagione o fraude, o superbia, o pazzia. *Borgh. Rip.* 485. Dal che si può giudicare, che quando gli uomini vogliono strafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore*.

STRAFFICARE. *Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell.* 238. Pensa quello, che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda; e pure questo istrafficò, e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene, e diligentemente. *E* 239. Istrafficato, e sviluppato ch' egli ebbe ogni cosa ec. la donna di Giovanni col suo fratello ec. furono addosso a Fagolo.

STRAFFICATO. *Add. da Strafficare*.

STRAFIZZECA. *Lo stesso, che Stafisagra*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr.* 6. 17. 1. Alla doglia del capo per freddo si faccia gargarismo della colatura della sua decozione (*della brettonica*) in aceto colla strafizzeca insieme. *E cap.* 109. La strafizzeca è calda, e secca nel terzo grado, ed è seme d'un' erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo dalla flemma, e asciuga l'uvola, e fa schifare la reuma, e lo stomaco mondifica. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Anco acqua di cocitura di strafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratam. si dice di Cosa nuova, o strana*. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. E' potria molto ben questo garzone Voler con questo banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all' altra, Forar fuor fuora*. Lat. *perforare*, *transadigere*. Gr. διατρυπᾷν, διαπερείρειν.

STRAFORO. *Lo straforare, Foro fatto collo straforare, Piccolo foro*. Lat. *perforatio*. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. E come in un momento Sparito è via, qual se per istraforo Timido, e spaventato augel racchiuso.

§. I. *Lavorar di straforo, vale Traforare, o Bucherar lame, e altri ferri, o cose simili*.

§. II. *Per similit. Bart. Ben. rim.* E cantar, con che spillo di straforo M' abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nascosto, copertamente*. Lat. *furtim*, *clam*, *clanculum agere*. Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl.* 1. 8. 14. Ma il conte, ch' era esperto, ed avvisato, Lavora di straforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl.* 127. E però ordinò 'n un concistoro Un certo di que' buon Papi all' antica, Che non ci lavoraron di straforo, Che la campana si si benedica.

§. IV. *Lavorar di straforo, pur per metaf.* Lat. *absentem exagitare*, *notare*. Gr. καταλαλεῖν τινὸς ἀπόντος. *Varch. Ercol.* 55. D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s' usano questi verbi, cardare ec. lavorarlo di straforo, da quelli, che fanno i bucherami, o i ferri dammaschini.

§. V. *Passare, Operare, e simili per istraforo, proverbialmente si dicono dell' Adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi*. *Salv. Spin.* 2. 2. Ser Ciappelletto ci passa per istraforo, e solamente come persona, che può dispor della fante, che sta continua al servigio della fanciulla.

STRAFORMAGIONE. *Trasformazione*. Lat. *transformatio*. Gr. μεταμόρφωσις. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro, che straformagione nella cosa amata.

STRAFORMARE. *Trasformare*. Lat. *transformare*. Gr. μεταμορφοῦν. *Fior. Virt. G. S.* Straformandosi in atti, in modi, e in costumi.

STRAFORMATO. *Add. Trasformato*. Lat. *transformatus*. Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf.* 12. Elli aveva saputa la novella infino nell'oste dello straformato parto della moglie.

STRAFUGARE. *Trafugare*. Lat. *raptim auferre*. Gr. ἐπισπευσμένως ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin.* 5. 3. Chi si fuggì quà, e chi là, e questa meschina fu strafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccisione*. Lat. *strages*. Gr. φόνος. *Stor. Eur.* 3. 64. Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli superò con grandissima strage loro. *Fir. As.* 275. Raccontógli, come a confine delle sue possessioni era stata fatta una grandissima strage. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande strage fe di case, e persone.

STRAGRAVE. *Add. Gravissimo*. Lat. *immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Un grave grave, e stragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, chi careggia, chi straina, Chi carica, chi scarica, chi posa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci*. Lat. *vitium traduces obtruncare*. Gr. ἀμπελουργεῖν. *Red. Ditir.* 3. Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli stralci Pioggia rea di ghiaccio asprissimo.

§. I. *Per similit. Tagliare che che sia alla peggio*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Morg.* 27. 66. Che combatteva come dispetato, E pota, e tonda, e scapezzava, e stralcia.

§. II. *Per metaf. vale Strigare*. Lat. *componere*. *Bocc. nov.* 1. 4. Sentendo egli gli fatti suoi ec. non potersi di leggiere, nè subitamente stralciare, pensò quegli commettere a più persone.

§. III. *Stralciare, vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento*.

STRALCIO. *Lo stralciare*. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. E se tra voi Caduta è differenza, intero stralcio Facciasi d'ogni affar. *E* 5. *lic.* Quattro altri giorni ritte le bandiere Staran, segno di stralci, e sian feriati (*in questi esempj è nel signific. del §. III. di Stralciare*, *Lat.* transactio)

STRALE. *Freccia, Saetta*. Lat. *sagitta*, *telum*. Gr. οἰστός, βέλος. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Esso (*giardino*) avea dintorno da se, e per lo mezzo in assai parti vie ampissime, tutte diritte, come strale. *Amet.* 14. Nè son sì forte aguali e i ferri aguri Degli volanti strai fatti ferventi Da' caldi raggi allor sopravvenuti. *Petr. son.* 103. Amor m'ha posto, come segno a strale.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 31. Ben ti dovevi per lo primo strale Delle cose fallaci levar suso. *But. ivi*: Cioè per lo primo colpo, che dato t'avea la Fortuna col suo strale. *Dant. Par.* 2. Certo non ti dovrien punger li strali D'ammirazione omai. *E* 13. In che lo stral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale*. Lat. *parvum telum*. Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz.* 84. 3. Punto son d'uno straletto, Che non resta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo stralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento*. Lat. *degeneratio*. Gr. παρέκβασις. *But. Purg.* 14. 2. Finge, che messer Guido seguitasse la sua querela generalmente dello stralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare*. Lat. *degenerare*. Gr. ἐκπίπτειν. *But. Purg.* 14. 2. Pigliano a far si fatta schiatta, quale è quella, che è stralignata dalla virtù degli antichi virtuosi. *E appresso*: Non ebbe descendenti, che stralignassero da lui. *Ovvid. Pist.* Deh come stralignì tu? imprima fosti uomo, ora se' fanciullo.

Paff. 52. Presumendo della divina misericordia indiscretamente, e stoltamente della lunga vita.

STOLTEZZA. *Stoltizia*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *Vit. Crist.* E quello, che pare stoltezza, debolezza. *Dant. Par.* 29. Per cui tanta stoltezza in terra crebbe. *Franc. Sacch. nov.* 219. Le fu detto per lo marito, e per lo cognato, a che partito per sua stoltezza s'era messo.

STOLTI'A. *V. A. Soltizia*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *But.* Stoltía è precipitamento in mal fine con mali mezzi semplicemente. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa è vie maggiore stoltía. *E altrove:* Delle maggiori stoltíe, che in tutto 'l mondo sia, si è ec. *Amm. ant.* 19. 1. 8. Lo 'mpaziente innalza, e accresce la sua stoltía.

STOLTISSIMAMENTE. *Superl. di Stoltamente, Con grandissima stoltizia*. Lat. *stultissime*. Gr. μωρότατα. *S. Ag. C. D.* Queste cose e diconsi, e credonsi stoltissimamente.

STOLTISSIMO. *Superl. di Stolto*. Lat. *stultissimus*. Gr. μωρότατος. *Bocc. nov.* 23. 2. Stoltissimi, e uomini di nuove maniere, e costumi si credono più, che gli altri, in ogni cosa valere, e sapere. *E nov.* 82. 2. Assai sono, li quali essendo stoltissimi, maestri degli altri si fanno.

STOLTIZIA, *e* STULTIZIA. *Sciocchezza, Pazzía*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *Cavalc. Specch. cr.* Questo Cristo è alli Giudei scandolo, alli Gentili pare stoltizia. *E Frutt. ling.* La terza cosa, perchè noi non siamo esauditi, si è la nostra stoltizia. *Bocc. nov.* 84. 2. E questo v' ha assai manifestato la stoltizia di Calandrino. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l'andarsi del modo dolendo, e di lui è una stultizia superflua. *Esp. Salm.* La materia fece Dio, ma la forma la stultizia degli uomini. *Vit. S. Gir.* 36. Abbia l'uomo quella compagnía, che alla sapienza diletta ec. altrimenti se si dà a usare con altra continua compagnía, cade di stoltizia in istoltizia.

STOLTO. *Add. Pazzo, Scioceo, Di poco senno*. Lat. *stultus, insipidus, insanus*. Gr. ἄφρων, ἀνόητος, ἀσύνετος. *Bocc. nov.* 60. 22. Li quali poichè alquanto la stolta moltitudine ebbe con ammirazione riverentemente guardati, con grandissima calca tutti s'appressavano. *E nov.* 73. 15. Sappi, chi sarebbe stato sì stolto, che avesse creduto, che in Mugnone si dovesse trovare una così virtuosa pietra, altri che noi? *E nov.* 77. 39. Chiamalo, stolta che tu se'. *S. Bern. lett.* Niuna cosa è tanto utile allo stolto, quanto servire a un savio. *Petr. son.* 99. Onde la mente stolta S'adira, e piagne. *Dant. Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta. *E appresso:* E così stolto Ritrovar puoi lo gran Duca de' Greci.

STOLTO. *Coll' O largo. Add. da Stogliere, e Storre; Distolto, Frastornato. M. V.* 10. 62. Li Turchi veggendo, che loro impresa venia stolta, con loro vergogna, e dannaggio si partirono.

STOMACAGGINE. *Rivolgimento di stomaco, Lo stomacare*. Lat. *nausea*. Gr. ναυτία. *Lab.* 294. Se medesimo esaltando con parole da fare per istomacaggine le pietre saltar del muro, e fuggirsi.

STOMACALE. *Add. Che è grato allo stomaco, e gli si confà, Stomachico*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. εὐστόμαχος.

STOMACARE. *Propriamente Commuoversi, e Perturbarsi lo stomaco*. Lat. *nauseam movere*. Gr. ναυτίαν ἐγείρειν. *Fr. Iac. T.* 1. 9. 53. S'io contare vi volessi A un a un li vostri eccessi, Credo certo vi facessi Tutte quante stomacare. *Malm.* 4. 38. Un rospo fece come un pan di miglio, Che avrebbe fatto stomacare i cani.

§. *Per metaf. in signific. att. vale Infastidire, Stuccare*. Lat. *stomachum movere, irritare*. Gr. ἀνιᾶν. *Tac. Dav. ann.* 2. 30. Stomacava'li anche egli co' suoi modi diversi dagli antichi (*qui il T. Lat. ha:* accendebat) *E ann.* 3. 77. Stomacando sì abbietta servitù co'ui, che non voleva la pubblica libertà (*qui il T. Lat. ha:* tædebat)

STOMACATO. *Add. da Stomacare. Arrigh.* 59. Io sono stomacato de' tuoi sconci, e sozzi detti. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Che travagliata, e sottosopra tutta (Perdonatemi voi) le medicine Stomacata ributta, E la vertigin sua non ha mai fine. *E sc.* 9. Oibò! ch' io caddi quivi, Non so, se di paura, o stomacato.

STOMACAZIONE. *Stomacaggine*. Lat. *nausea*. Gr. ναυτία. *Cr.* In acqua cotte il calor febbrile refrigerano, e la stomacazione, e l'enfiamento dello stomaco.

STOMACHEVOLE. *Add. Che commuove, e perturba lo stomaco*. Lat. *nausea plenus*. Gr. ναυτίαν ἐγείρων. *Galat.* 7. Non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomachevoli, ma il nominarle anche si disdice. *E appresso.* Quando ad alcuno vien veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachevole.

§. *Per metaf. vale Noioso, Stucchevole, Spiacevole*. Lat. *molestus*. Gr. βαρύς. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 274. Le parole, l'opere, i modi, e le spiacevolezze di questi cotali quante, e quali elle sieno, e come stomachevoli, e udite, e vedute, e provate l'avete. *Lab.* 307. Ma furonti sì gli occhi corporali nella testa travolti, che tu non vedesti, lei esser vecchia, e già stomachevole, e noiosa a riguardare.

STOMACHEVOLISSIMO. *Superl. di Stomachevole*. *Demetr. Segn.* 104. Per la qual cosa egli mostrò insieme la vecchia esser cosa stomachevolissima, e da far ridere.

STOMACHICO. *Add. di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco*. Lat. *stomacho gratus*. Gr. εὐστόμαχος. *Volg. Mes.* Pillole stomachiche il capo confortano, e lo stomaco. *E altrove:* Pillole stomachiche ec. evacuano la superfluità d' ambe le collere.

STOMACO. *Parte membranosa del corpo dell' animale formata in figura di sacco, dove si riceve il cibo, e la bevanda, e dove si fa la prima concozione degli alimenti*. Lat. *stomachus, ventriculus*. Gr. στόμαχος. *Bocc. nov.* 92. 6. Niuna medicina al mal dello stomaco esser migliore, che quella, che egli vi farà. *M. V.* 9. 51. Di tale varietà lo stomaco piglia conforto. *Tes. Br.* 5. 35. Lo suo stomaco è forte più, che stomaco di niuno altro animale. *Petr. cap.* 7. Fianchi, stomachi, febbri ardenti fanno Parer la morte amara più, che assenzio. *Franc. Sacch. nov.* 87. Però è grazia a Dio d'avere sì fatto stomaco, che ogni cosa patisca. *Lasc. rim.* 3. 310. Appresso questa perdon pregio, e fama Fegati, lombi, stomachi, e migliacci.

§. I. *Figuratam. per Indegnazione, Commozione*. Lat. *stomachus, indignatio*. Gr. ἀγανάκτησις. *Tac. Dav. ann.* 15. 209. Onde i veri padri con grande stomaco ricorrono al senato. *Carl. Fier.* 19. Che da me si nominano con istomaco.

§. II. *Fare stomaco, e Venire a stomaco, vagliono Stomacare, nel signific. del §.* Lat. *stomachum movere*. *Tac. Dav. ann.* 12. 151. Non si lesse il testamento, perchè al popolo non facesse stomaco l' ingiuria, e l' odio dell' aver anteposto al figliuolo il figliastro. *Car. lett.* 2. 49. La sofisteria, e l' inciviltà di quest' uomo è venuta a stomaco alla gente.

§. III. *Contra stomaco, e Sopra stomaco, vagliono Contro voglia*. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Tengan pur me le dolci Muse, come dice Virgilio, tra quelle sagre ombre, e fontane fuori di sollecite cure, e nicistà di far cose tutto dì contra stomaco (*il T. Lat. ha:* contra animum) *Car. lett.* 1. 48. Io vi do questa commissione malvolentieri, perchè so, che v' è contra stomaco, come a me. *E* 1. 76. Mi lascio trasportare a questa cattiva usanza, ancora che le voglia male, e lo faccia sopra stomaco.

§. IV. *Portar sopra lo stomaco, figuratam. Avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo*. Lat. *odio habere*. Gr. μισεῖν. *Cavalch. Specch. cr.* Gli comincia a dispiacere, e portarlo quasi sopra lo stomaco, e portargli alcun rancore.

§. V. *Buono stomaco, dicesi d' Un gran mangiatore; e figuratam. dicesi anche di Persona, a cui si possa dire liberamente il fatto suo.*

STOMACONE. *Stomaco grande*. *Fr. Iac. T.* 1. 16. 11. Ogni crosta è radunata Per empir mio stomacone.

STOMACOSO. *Add. Sporco, Che altera, e commuove lo stomaco*. Lat. *molestus, nausea plenus*. Gr. χνιγρός, ναυτίας πλήρης. *Lab.* 159. Quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, noiosa, vezzosa, stomacosa, importuna. *E* 248. Immagina, queste mie parole così sucide, e così stomacose a udire essere quel beveraggio amaro, il quale ec. il discreto medico già nelle tue corporali infermità t' ha donato. *Lor. Med. canz.* 24. 3. Trovasene alcuna brutta, Gialla, nera, e stomacosa.

STOMACUZZO. *Dim. de Stomaco*. *Bern. rim.* 1. 24. Non ha 'l mondo il più ladro stomacuzzo.

STONARE. *Uscir di tuono*. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 121. In certo modo bisognava nel fine quasi scordare, e stonare.

STOPPA. *Materia, che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino, o canapa*. Lat. *stupa*. Gr. στύππη. *Lab.* 256. In questo gonfiato, che tu sopra la cintura le vedi, abbi per certo, ch' egli non v' è stoppa, nè altro ripieno, che la carne sola di due bozzacchioni. *Cr.* 3. 6. 1. Nella qual (*terra*) diventerà grande (*la canapa*) e avrà molta stoppa, e grossa. *Franc. Barb.* 302. 15. E da quel, che avviluppa Lo panno, come stoppa. *Malm.* 7. 13. Che per casa non v' è stoppa, nè fusa.

§. I. *Spegnere il fuoco colla stoppa; modo pro-*

proverb. che vale Riparare a un male con un mezzo, che piuttosto il faccia maggiore.

§. II. *Far la barba di stoppa, vale Far beffa, e danno a chi non se l' aspetta.* *Morg.* 18. 55. Quanti ne giunge, riscontra, o rintoppa, Faceva a tutti la barba di stoppa. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Per far di stoppa a chi passà la barba. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E colui v' era fisso, Che ti vende la barba, e che la barba A te fece di stoppa.

STOPPACCIOLO, *e* STOPPACCIO. *Stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell' archibujo, e simili, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata.* *Red. esp. nat.* 17. Poscia sopra la stoppa metteva una conveniente caricatura di polvere, alla quale benissimo calcata metteva addosso un buono, e ben serrato stoppacciolo.

STOPPARE. *Riturar con istoppa.* Lat. *stipare.* Gr. στείβειν.

§. I. *Stoppare, per Riturare semplicemente.* Lat. *obturare, obstruere.* Gr. ἀποφράττειν. *G. V.* 5. 29. 2. Si dice, che per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artificj per modo, che rimase il detto suono, e per questa cagione hanno i gufi in grande reverenza ec. per memoria, che stopparono le trombe. *E* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate, e stoppate. *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. I gran signori Tartari portano la penna del gufo in capo per memoria, che' gufi stopparono le trombe. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Ad ogni cosa bisogna ber grosso, Ad ogni cosa stopparsi gli orecchi. *E* 4. 1. 11. Ed a gran furia ognun stopparsi zeppo Di quegli ossami il grugno.

§. II. *Stoppare alcuno, figuratam. vale Non curarsene, Non farne conto.* Lat. *flocci facere, negligere.* Gr. ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Cecch. Corr.* 1. 1. M' importa il servire messere Alessandro; quest' altro io l' ho stoppato. *Malm.* 3. 34. E con un fuor di lingue, e orrenda vista Soffiavan, ch' i' ho stoppato un alchimista.

STOPPIA. *Quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che son le biade; e talora il Campo medesimo dov' è la stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Pallad. Febbr.* 38. Sicchè i figliuoli si pascano poi d' erbe sode, e delle stoppie. *Cr.* 2. 13. 25. Si seminano le rape intorno la fine di Luglio, e 'l principio d' Agosto nelle terre cultivate, o nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *Lor. Med. rim.* 96. E si potea vedere in una stoppia Col lupo lieta star la pecorella. *Salv. Granch.* 2. 5. Io non son uso a mettere Stoppia in aia. *Alam. Colt.* 1. 9. Sol che non lasce Odi cenere immonda, o di letame Porgergli aita, o far al tempo poi L' aride stoppie sue di Vulcan preda.

STOPPINARE. *Dar fuoco collo stoppino.* *Cecch. Servig.* 3. 4. Sì, ch' i' vo a stoppinar questa girandola (*qui figuratam.*)

STOPPINO. *Lucignolo di candela.* Lat. *lychnium.* Gr. ἐλλύχνιον. *Dial. S. Greg.* 1. 5. Serrò l' uscio, misevi lo stoppino, e accesele, e così arsono, come se l' acqua, ch' era nelle lampane, fosse stato olio. *Dittam.* 4. 18. Venuto men lo stoppino, e la cera, E spento 'l lume della prima schiatta.

§. *Filare stoppini, figuratam. vale lo stesso, che Arar diritto.* *Car. lett.* 1. 57. Vi prometto, che ancorachè siano quà, fileranno stoppini, tal saggio hanno avuto di lui questi pochi giorni.

STOPPIONE. *Erba pungente, che cresce, e viene tra le stoppie.* Lat. *carduus, cirsium.* Gr. ἄρνιξ. *F. Giord. Pred. S.* Lane di stoppioni, che fanno alberi, cioè bambagia, e altre cotali cose. *Fav. Esop.* Prese stoppioni, e legacci, e cinsene il pedale dell' albero, e misevi fuoco.

§. *Per Istoppia.* *Cr.* 9. 89. 1. Del mese di Maggio, e d' Aprile, arati gli stoppioni, non si partono, e fanno molti figliuoli (*parla de' colombi*)

STOPPOSO. *Add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, Alido; onde limone, o melarancia, o simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito.* Lat. *stupeus.* Gr. ἐκ τῆς στύππης γενόμενος. *Dav. Colt.* 194. Quando per diligente cura la detta umidezza pur s' asciugasse, il legname di lei voto restando, necessariamente ne diviene stopposo, vano, frale, e leggieri. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Perduto troppo tempo in gettar l' amo A quei pesciacci magri de' villani Duri, e stopposi.

STORACE. *Ragia odorifera nota d' un albero detto anch' esso Storace.* Lat. *styrax.* Gr. στύραξ. *M. Aldobr. P. N.* 54. Si dee l' aere purgare, e diseccare con fummi d' incenso, di moscado, di costo, di storace, di mastice. *Sagg. nat. esp.* 266. La pastiglia, il balsamo bianco, la storace, e l' incenso si liquefanno, ma non si accendono. *Ricett. Fior.* 67. La storace è di due sorte: una chiamata storace calamita, e da' Greci semplicemente stirace; l' altra storace liquida.

STORCERE. *Stravolgere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *distorquere.* Gr. διαστρέφειν. *Dant. Inf.* 19. Perchè lo spirto tutti storse i piedi. *E* 34. Vedi, come si storce, e non fa motto. *Bocc. nov.* 11. 5. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, e le braccia ec. che fiera cosa pareva a vedere.

§. I. *Storcere, per metaf.* Lat. *vertere, convertere.* Gr. στρέφειν, συστρέφειν. *Petr. son.* 67. E fuggo ancor così debile, e zoppo Dall' un de' lati, ove 'l desio m' ha storto (*cioè: volto*) *Boez. Varch.* 5. *pros.* 3. Perchè se in altra parte, che in quella, che prevedute sono, si possono storcere le cose, già non sarà dell' avvenire prescienza nessuna ferma, ma piuttosto oppenione, e credenza incerta. *Tac. Dav. post.* 445. La quale (*legge*) storcendo per modi iniquissimi, erano con loro sicarie armi legali delli stati d' ognuno ammazzatori (*in questi due esempj vale Spiegare, o Interpretare sinistramente, o al contrario*)

§. II. *Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice del Muoversi l' osso di esse parti del luogo suo; che anche si dice Slogare, e Dislogare.* Lat. *e loco movere, luxare, distorquere.* Gr. ἐξαρθροῦν. *Fir. Luc.* 5. 5. Usateci diligenza così nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli storceste qualche suo membro genitale (*qui in ischerzo*)

§. III. *Storcersi, figuratam. per Contrapporsi.* Lat. *adversari, tergiversari.* Gr. ἐναντιοῦσθαι. *G. V.* 11. 3. 16. Se peravventura alcuno svergognato, o arrogante presumesse di storcersi contro all' opere dell' eterno artefice, intenda ec.

§. IV. *Storcere, talora si piglia per lo contrario di Torcere, come Storcere una fune.* Lat. *retorquere.* Gr. ἀναστρέφειν.

STORCILEGGI. *Il disse il Davanzati in significato di Dottoretto, che per malizia, o per ignoranza interpetri stortamente le leggi.* Lat. *leguleius, rabula.* Gr. περίτριμμα τῆς ἀγορᾶς, *Demost.* *Dav. post.* 445. Andavano, dottoretti storcileggi messi al terzo, o alla metà del guadagno a cercar le case, e levar le scritture, per trovare chi godesse lasci, o redità contro alla legge.

STORCIMENTO. *Lo storcere.* Lat. *tergiversatio.* Gr. ἀναστροφή. *Fir. nov.* 1. 186. Dopo mille storcimenti, dopo mille strani pensieri, ella fu forzata a dire: fa' di me ciò, che ti piace. *Sord. lett. Ind.* 1. 690. Tremo sì fattamente, e con tanto grande storcimento, e movimento di membra, che i circostanti ebbero gran paura. *Lasc. madr.* 43. Ella facea certi atti, E certi gesti, e certi storcimenti, Certi mugolamenti Da fermar per pietà le stelle, e i venti. *Malm.* 9. 55. Al Duca veramente pare strano, Ch' ell' abbia a far sì grande storcimentò.

STORDIGIONE. *Stordimento.* Lat. *tarditas, stupor, stoliditas.* Gr. θάμβος, ἀβελτερία. *Teseid.* 5. 70. Ritornò in questo punto Palemone ec. Ch' altro già non avea, che stordigione Per lo gran colpo. *Varch. Ercol.* 61. Stordire, onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io stordisco, a questo romore, come: tu mi stordisci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono. *Bemb. Asol.* 2. 146. Vivono pieni sempre di mentecattaggine, e di stordigione. *Alam. Gir.* 3. 114. Il me', ch' ei può, di stordigion risorge, E va ver lui, come cinghial ferito.

STORDIMENTO. *Lo stordire.* Lat. *stupor, stupiditas.* Gr. θάμβος, ἀβελτερία. *Amet.* 9. Poichè tutto fu del preso stordimento uscito, quivi, senza niente parlare a quelle, si pose sopra l' erbe a sedere. *Dant. Conv.* 198. Stupore è uno stordimento d' animo per grandi, e maravigliose cose vedere, o udire, o per alcun modo sentire.

STORDIRE. *In signific. att. Far rimanere attonito, sbalordito.* Lat. *percellere, terrere.* *Fav. Esop.* Col suo gridar bestiale stordisce gli altri uomini, e impaurisce gli. *Omel. S. Greg.* Apertamente stordisce i peccatori. *Varch. Ercol.* 61. Stordire, onde nasce stordito, e stordigione, è verbo così attivo, come neutro, perchè così si dice: io stordisco a questo romore, come: tu mi stordisci colle tue grida, ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. Sbalordire, Rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato, e maraviglioso avvenimento.* Lat. *stupescere, stupefieri.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Liv. M.* Il Re fue stordito del subitano colpo. *Bocc. nov.* 21. 18. Udendo costui parlare, il quale ella teneva mutolo, tutta stordì. *Tass. Ger.* 20. 139. L' altro da lui con sì gran colpo è giunto Sovra i confin della sinistra guancia, Che ne stordisce in sulla sella. *Sagg. nat. esp.* 117. Un ranocchio si stordì prestissimo, e gonfiò tutto notabilmente.

STORDITAMENTE. *Avverb. Con istordigione.* *Sen. Pist.* 124. Dice l' altro:

di' tu, che le bestie si muovono storditamente, e disordinatamente?

STORDITIVO. *Add. Atto a stordire*. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Studi regnar vittoriosо in piazza Col grido storditivo della plebe.

STORDITO. *Add. da Stordire; Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso*. Lat. *stupidus, stupefactus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 82. 6. Da così fatto sopprapprendimento storditi ec. stettero fermi. *G. V.* 9. 302. 3. Castruccio ciò sentendo, e appena credendolo, come stordito, si partì di Pistoia. *Red. annot. Ditir.* 205. Quel poco di barlume di luce, che al volgo stordito dalla paura par di vedere su gli alberi, e sull'antenne. *Varch. Ercol.* 61. Storditi si chiamano propriamente quelli, i quali per essere la saetta caduta loro appresso, sono rimasi attoniti, e sbaloriditi, i quali si chiamano ancora intronati.

STORIA. *Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite*. Lat. *historia*. Gr. ἱστορία. *Ricord. Malesp. cap.* 1. Abbiamo dimenticate alquante belle storie, e dilettevoli; imperciò i maestri filosafi, cioè coloro, che hanno fatte le storie, le compilarono, e recaronle di gran fascio in piccolo volume. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Credo no molti, che avesse origine ec. dalla tavola ritonda, e dalle storie del Re Artù della gran Brettagna.

§. I. *Per Successo, Avvenimento*. Lat. *casus*. Gr. συμβεβηκός. *Bocc. nov.* 40. 25. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine. *Dant. Par.* 19. Ed in terra lasciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, o simili*. *Malm.* 1. 4. Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D'onorarmi d'udir questa mia storia.

§. III. *Per Dipintura, o Scultura rappresentante alcuno avvenimento*. *Franc. Sacch. nov.* 75. Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci. *Dant. Purg.* 10. I' mossi i piè dal luogo, dov'io stava, Per avvisar da presso un'altra storia ec. Quiv' era storiata l'alta gloria Del Roman Prince. *Cronichett. d'Amar.* 112. Di fuori a quella pietra è intagliato di storie delle battaglie, che Troiano vinse. *Fir. As.* 184. E facendo dipignere in una tavola la storia della presente fuga a tuo perpetuo nome, l'appiccheron nella logge della casa mia.

§. IV. *Storia, figuratam. si prende per Cosa lunga, e intricata*.

§. V. *Fare molte storie, vale Usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia*. *Fir. Luc.* 4. 1. Ho avuto a menar testimonj, che dicessero a modo nostro, e farci tante storie, ch' i' non credetti mai uscirne.

STORIALE. *V. A. Sust. Scrittor di storie*. Lat. *historicus*. Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco famosissimo storiale Greco.

STORIALE. *Add. Di storia*. Lat. *historialis*. Gr. ἱστορικός. *Mor. S. Greg. lett.* Chi non cura di prendere le parole storiali secondo la lettera, nasconde a se medesimo il lume della verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della storia ci cacciano dallo 'ntelletto storiale. *But. pr.* Per dare aiuto a tutti coloro, che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale, e storiale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la storia, Con modo storico*. Lat. *historice*. Gr. ἱστορικῶς. *Mor. S. Greg. lett.* Una cosa voglio predire, che nel procedere nostro noi sporremo alcune cose storialmente, e con allegoría. *Fr. Giord. S. Pred.* 43. Scriverò alcune parole più utili, che si toccano intra molte altre dispognendo il Vangelo storialmente. *E* 44. Molte altre belle cose ho lasciate, dette storialmente per lo vangelo.

STORIARE. *Dipignere storia, cioè avvenimento*. Lat. *historias pingere*. Gr. ἱστοριογραφεῖν. *Libr. Viagg.* Perocchè non dipignere, nè storiar le chiese in nessun modo.

§. I. *Per Dar materia d'istoria*. *Dittam.* 1. 21. Camillo è degno quì d'alta memoria, Perchè allor mi soccorse, e saper dei, Che fu secondo Romol, che mi storia.

§. II. *Per Iscrivere storia*. *Franc. Sacch. rim.* 50. E che mi vaglia alquanto questo scrivere, Che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente storio.

§. III. *Talora vale Patir per lo 'ndugio*. Lat. *morâ divexari*. Gr. βραδύτητι ἐνοχλεῖσθαι. *M. V.* 5. 81. E l'una cagione, e l'altra potè essere per non farlo storiare. *Liv. M.* Molti della plebe disperati, innanzichè volessono storiare, e morire con sì gran tormento, s'avviluppárono il capo, e si traboccaro nel Tevere. *Fr. Iac. T.* 6. 36. 6. Te vo cherendo languido d'Amore, Or non mi fare andar più storiando. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Prima indugiano un pezzo a prometterli, e poichè gli hanno promessi, fanno storiare altrui, innanzichè gli diano.

STORIATO. *Add. da Storiare*. Lat. *depictus*. Gr. κατάγραπτος. *Tav. Rit.* Lancilotto fae alla Reina grand'onore, e falla assettare in una gabbia cavallerésca tutta dipinta, e storiata, la quale portavano quattro ricchi, e grossi palafreni. *Guid. G.* 6. Nel palazzo suo assegnate loro le camere ricche, e storiate. *Dant. Purg.* 10. Quiv'era storiata l'alta gloria Del Roman Prince. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E quai vi sono Libri più pellegrini, o manuscritti, O storiati, o miniati, o postillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di storia, A modo di storia*. Lat. *historice, historia instar*. Gr. ἱστορικῶς. *S. Ag. C. D.* Quel, che si legge, predetto storicamente, e adempiuto nel seno d'Abraam. *Sagg. nat. esp.* 30. Ne verrà fedelmente qui raccontato il successo, osservando sempre il nostro costume di storicamente narrare.

STORICO. *Scrittor di storia*. Lat. *historicus*. Gr. ἱστοριογράφος. *Petr. uom. ill.* Questo, ch' io dico, affermano tutti gli storici.

STORICO. *Add. Appartenente a storia*. *Red. Vip.* 2. 29. Se dovessi apportar la cagione di questa differenza o storica, o favolosa, che sia, direi ec.

STORIELLA. *Piccola storia*. Lat. *parva historia*. Gr. μικρὰ ἱστορία. *Salvin. disc.* 2. 71. Se in quei tempi ci fosse stato qualche suo confidente, che avesse voluto far questa cortesía alle genti avvenire di sporre i suoi indovinelli, ed arricchirli colle novelluzze, e storielle, e barzellette di quei tempi.

STORIETTA. *Dim. di Storia*. Lat. *parva historia*. Gr. μικρὰ ἱστορία. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quelle storiette attorno, che significano? *Benv. Cell. Oref.* 59. Si faccia un dintorno alto due dita alla detta storietta di cera. *Car. lett.* 2. 189. In questo farci o grottesche, o storiette di figure piccole (*in questi esempj è nel significato del* §. III. *di Storia*)

STORIEVOLE. *V. A. Add. Appartenente a storia, Di storia*. Lat. *historicus*. Gr. ἱστορικός. *Esp. Salm.* Questa è la sposizion testuale, e storievole.

STORIOGRAFO. *Storico*. Lat. *historiographus, historicus*. Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero, che ec.

STORIONE. *Pesce marino, che ama l'acqua dolce, ed è ottimo per mangiare*. Lat. *asellus, acipenser*. Gr. ἔλλοψ. *Bocc. nov.* 88. 4. Iersera ne furon mandate tre altre più belle, che queste non sono, e uno storione a messer Corso Donati. *Franc. Sacch. nov.* 183. Egli era di quaresima, e al ponte avea storioni, e lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ha fatto gia cantar da cento messe Per l'anima di cento storioni.

STORIUZZA. *Dim. di Storia*. Lat. *parva historia*. Gr. μικρὰ ἱστορία. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle femminelle.

STORLOMIA. *V. A. Astronomia*. Lat. *astronomia, sideralis scientia*. Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 12. 40. 3. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi grandi maestri di storlomia. *Vit. Barl.* 6. A quella festa si v'erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomía.

STORMEGGIARE. *Fare stormo, Adunarsi*. Lat. *coire, convenire*. Gr. συνιέναι, συνήκειν. *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s'accolsono a' passi.

§. *Per Sonare a stormo*. *M. V.* 4. 11. Il signore fece sollicitare la gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo dì andóe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l'armi, e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori.

STORMEGGIATA. *Romor di stormo*. Lat. *conclamatio*. Gr. καταβόησις. *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due legni, che facessono grande romore, e grande stormeggiata.

STORMENTO. *v.* STRUMENTO.

STORMIRE. *Far romore*. Lat. *perstrepere*. Gr. διαψοφεῖν. *Dant. Inf.* 13. Ch' ode le bestie, e le frasche stormire. *Poliz. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbaiar cresce il romore.

STORMO. *Moltitudine, Adunanza d'uomini per combattere*. *G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare a stormo la campana del popolo *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del comune a stormo. *E appresso*: Di stormo in istormo si mossono i contadini senza ordine, o comandamento del comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina.

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine*. *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor de' miei can fuggo lo stormo. *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d'augei, che in riva a un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende. *Ciriff. Calv.* 1. 7. Quello

storno d'uccei dietro venia Con urla, strida, e spaventevol voce.

§. *Per Combattimento*. *Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muover campo, E cominciare stormo, e far lor mostra. *G. V.* 1.21.1. Avendo perduta Creusa sua moglie allo stormo de' Greci.

STORNARE. *Far tornare indietro, Frastornare*. Lat. *retro adigere*: Gr. ὀπίσω ἀναστέλλειν. *Rim. ant. M. Cin.* 8. Perocchè forza di sospir lo storna. *Nov. ant.* 51. 7. Almeno non se ne parta, se altrimente non la puote stornare. *Rim. ant. Guid. Calvalc.* 70. Muove cangiando core, e riso, e pianto, E la figura con paura storna. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Dipoi per non essere stato d'accordo della dote, stornò il parentado.

§. I. *Per Dissuadere*, *Rimuovere*. Lat. *dissuadere*, *dehortari*, *deterrere*, *revocare*. Gr. ἀποτρέπειν, ἀποτρίπειν. *Filoc.* 7. 8. E non che a questo io vi storni, ma confortar vi deggio.

§. II. *In signific. neutr. per Tirarsi indietro*, *Ritirarsi*. Lat. *retrocedere*. Gr. ἀναχάζειν. *Valer. Mass.* Combattendo a piede, sanza alcuno stornare, sopra un grande strazio di gente, ch' avea fatto, cadde.

STORNELLO. *Uccello noto*. Lat. *sturnus*. Gr. ψάρ. *Dant. Inf.* 5. E come gli stornei ne portan l'ali Nel freddo tempo a schiera larga, e piena: *Com. Inf.* 5. Per mostrare la forma di queste anime, che andavano a schiera, come stornelli, li quali sono uccelli molto lussuriosi. *Cr.* 4. 18. 10. Dagli stornelli spesse volte sono infestate (*l'uve*) *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Per pigliar quattro granchi, e sei stornelli In vece di pernici, e di lamprede. *Capr. Bott.* 4. 68. Lo stornello, che fu donato a Papa Leone, sarebbe stato più dotto, che questi, che hanno la lingua Latina solamente ec. G. Ah sì? tu vuoi la baia; cotesto stornello non intendeva cosa, che si dicesse.

§. I. *Per quello Strumento fanciullesco, che si dice altrimenti Paléo*. Lat. *turbo*. Gr. στρόβιλος. *Omel. S. Gio: Grisost.* Non giudicheremo noi questi cotali essere più stolti, che li parvoli fanciulli, i quali il giuoco puerile della trottola, ovvero ancora dello stornello, ovvero paléo, percotendo colla sferza, fanno girare per lunghi spazj di portici, e per larghe piazze?

§. II. *Stornello, in forza di add. si dice del Mantello de' cavalli misto di color bianco, e nero*.

STORNO. *Stornello*. Lat. *sturnus*. Gr. ψάρ. *Dittam.* 4. 16. Come volan gli storni a schiera a schiera. *Ar. Fur.* 12. 84. Come per l'aria, ove han sì larga piazza, Fuggon gli storni dall' audace smerlo. *E* 14. 109. Come gli storni a' rosseggianti pali Vanno di mature uve ec. *Red. Ins.* 156. Nel picchio, e nel filunguello n'ho veduti de' simili a quello dello storno.

STORNO. *Lo stornare*. Lat. *revocatio*. Gr. ἀνάκλησις. *Cecch. Donz. prol.* Non si facendo Questo storno del tempo, la fanciulla, La qual s' ha oggi a maritar, sarebbe Troppo invecchiata in casa. *Lor. Med. canz.* 111. 3. Non faccia quì soggiorno, Se non sarebbe storno. *Malm.* 5. 40. Van le parole a balzi, e per istorno, Prima ch' al segno voglian colpir bene (*qui per similit.*)

STORPIAMENTO, *e* STROPPIAMENTO. *Lo storpiare*.

STORPIARE, *e* STROPPIARE. *Guastar le membra*. Lat. *mutilare*. Gr. κολοβοῦν. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch' ella sta ben, nè può far male.

§. I. *Per metaf. Impedire*. Lat. *impedire*, *obstare*, *turbare*. Gr. ἐμποδίζειν, κωλύειν, ἐνοχλεῖν. *M. V.* 10. 102. Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono, che 'l comune non fece la 'mpresa. *Stor. Pist.* 123. Perchè stroppiassono, che pace non si facesse per li Pistolesi col comune di Firenze. *Cr.* 12. 2. 2. Si fa ottimo potamento di vigna ne' luoghi temperati, e caldi, se la molta neve, o la troppa gran freddura non la stroppiasse. *Vit. SS. Pad.* Quando vedesse, che alcuno cominciasse a dir mal d'altrui, saviamente lo storpiava, e rimoveva da quel parlare (*cioè: gli dava in sulla voce*)

§. II. *Per Alterare, e Pronunziare erratamente*. *Red. annot. Ditir.* 139. Gli abitatori del contado storpiano facilmente, e corrompono i nomi. *E* 140. Essendo sempre stato, per così dire, destino delle voci proprie ec. l'essere storpiate stranamente, quando passano d'una lingua in un' altra.

STORPIATO, *e* STROPPIATO. *Add. da Storpiare, e Stroppiare*. Lat. *mancus*. *mutilus*. Gr. κολοβός. *Dant. Inf.* 28. Vedi, come storpiato è Maometto. *M. V.* 4. 37. Trovarono il fanciullo storpiato, e la gatta sopr' esso ancora vivo. *Fir. As.* 13. Aveva un coloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli storpiati, che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.

STORPIATURA, *e* STROPPIATURA. *Lo storpiare; e anche la Cosa storpiata*. *Red. annot. Ditir.* 76. Tal nome ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio (*qui nel signific. del* §. II. *Storpiare*)

STORPIO, *e* STROPPIO. *Verbal. da Storpiare, e Stroppiare in senso d'Impedire; Impedimento, Contrarietà, Noia*. Lat. *molestia*, *impedimentum*, *turbatio*. Gr. ἀνία, ἐμπόδιον, ἐνόχλησις. *Dant. Purg.* 25. Ora era, onde 'l salir non volea storpio. *G. V.* 3. 1. 4. Davano quanto storpio poteano alla reedificazione di Firenze. *Guid. G.* Consentio lo Re Priamo a tutti gli altri lo stroppio della detta battaglia tra due. *Petr. son.* 32. S' amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novella, ch' ora ordisco.

STORRE, *e* STOGLIERE. *Distorre*. Lat. *removere*, *dimovere*. Gr. διακινεῖν, ἀποτρέπειν. *G. V.* 4. 20. 7. La qual cosa se di fare ti storrai, sanza pericolo di morte non puoi scampare. *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Da imporlo non mi puote istorre quello, che voi mi volete mostrare. *Mor. S. Greg.* I quali, per le loro umili preghiere, mostri, che abbiano stolti i pensieri suoi. Noi dobbiamo sapere, che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto, che questi cotali colle loro preghiere potessono stogliere la sentenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. Tutti gli altri mali sono annullati, sicchè nessuno si stolga mai dal ben fare. *Galat.* 44. Stoglietevi dal così fare, e dal così dire. *Capr. Bott.* 4. 63. Così i dappochi, come quegli di mala natura, non fanno altro, che storre gli uomini dagli studj.

STORSIONE. *Propriamente Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi*. Lat. *indictio*. Gr. ἐπαχθός. *Lab.* 117. Acciocchè noi lasciamo stare lo 'mbolare continuo, che a' mariti fanno, e le ruberie a' lor pupilli figliuoli, e le storsioni a quegli amanti, che troppo non piacciono. *M. V.* 9. 76. Avendo fatte tante crudeltadi, e tante storsioni, e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che ec. liberamente se n'andò.

§. I. *Per Torsione*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Item a' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca ec.

§. II. *Per Tormento*. Lat. *tortio*, *cruciatus*, *tormentum*. Gr. βάσανος. *Fior. Virt. A. M.* Vennono i Filistei, e presonlo, e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.

STORTA. *Lo Storcere*, *Storcimento*. *Cant. Carn.* 202. E dassi spesso qualche storta all' ago.

§. I. *Per Sorta d'arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra, o Squarcina*. *Serd. stor. Ind.* 12. 485. Queste (*armi*) sono e le frezze, oltre l'archibuso, e l'arco, la storta, e il pugnale.

§. II. *Storta, è anche uno Strumento di fiato*. *Varch. Ercol.* 267. Hanno bisogno o di fiato naturale, come le trombe, i flauti, i pifferi, le storte, o di fiato artificiale, come gli organi,

§. III. *Storta, si dice ancora ad un Vaso da stillare*. Lat. *retorta*. *Ricett. Fior.* 99. Maggior quantità (*d'olio*) e più facilmente se ne cava, distillando per istorta la cera sola.

STORTETTA. *Dim. di Storta*. *Vit. Benv. Cell.* 274. Portava una sua stortetta, che alcune volte segretamente si portava sotto.

STORTIGLIATO, *e* STORTILATO. *Spezie di malore del cavallo*. *Sust. Cr.* 9. 41. 1. Avviene alcuna volta, che la giuntura della gamba allato al piè si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè 'l piè non si posa alcuna volta diritto in terra, la quale infermità vulgarmente s' appella stortigliato (*il T. Lat. ha*: stortilatum)

STORTILATURA. *Stortigliato*. *Cr.* 9. 41. 2. Ma se per cagione della stortilatura predetta l'osso si muove del luogo suo, il piede compagno di quel, che zoppica, si lievi in alto, e si leghi colla coda del cavallo.

STORTISSIMO. *Superl. di Storto*. *Segn. Mann. Agost.* 29. 2. Non userai giammai il linguaggio degli uomini, che è stortissimo.

STORTO. *Add. da Storcere*.

§. I. *Per Isconvolto, Stravolto*. Lat. *distortus*. Gr. διάστροφος. *Sen. Pist.* Quando i piedi ci dolgono, e noi sentiamo punture nelle giunture de' nodi, noi c' infigniamo, e diciamo, che noi abbiamo i talloni storti, e sconci. *Bern. Orl.* 1. 26. 25. E fece un certo viso storto, e strano, Quando disteso trovossi 'n sul piano.

§. II. *Figuratam*, *Franc. Barb.* 311. 16. Altri per ciò da provvedenza storti (*qui: allontanati*)

§. II. *Per Iniquo*, *Perverso*. Lat. *iniquus*, *pravus*, Gr. ἄδικος, πονηρός. *Esp. Vang.* Certamente costui perde il premio di Dio per la storta intenzione.

*Buon. Fier.*5.2.2. Che per rovina Disventurata, o per governo storto Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio*, *Colpo del cadimento*, *Rovina*. Lat. *fragor*, *ruina*, *lapsus*. Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.*39. A grandi si nuoce più la caduta, ch'elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Consol.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.*9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, *e* STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina*. Lat. *vasa coquinaria*. Gr. τὰ μαγειρικὰ σκευή. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.*14.12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.*74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. Stor.*1.253. Onde Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra (*il T. Lat. ha*: fictilibus ministrari jussit) *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l'arà?

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra*. Lat. *vas*. Gr. σκεῦος. *Cr.*12.12.1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.*6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso*: *Dar nelle stoviglie*; *che vale Grandemente adirarsi*; *che anche diremmo Dar ne' lumi*. Lat. *excandescere*. Gr. ἐξυθυμεῖν. *Varch. Suoc.*4. 6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzia.

STOVIGLIAIO. *Colui, che lavora, e vende stoviglie*. Lat. *vascularius*, *fictiliarius*. Gr. κεραμοπώλης. *Buon. Fier.*2.1.7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliai, ch' io dica, Son venuti a contesa.

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in quà, e in là con ischerno, e con istrapazzo*. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzaro in Orinci, perciò ebbe Pilone la provincia (*il T. Lat. ha*: in extremas terras relegatum) *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente*; *perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento*. Lat. *divexare*. *Amm. ant.*40.7.4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente*. *Salvin. pros. Tosc.* 1.108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STRABILIARE, *e* STRABILIRE, *che è più in uso*. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi*. Lat. *vehementer mirari*. *Salv. Spin.*4. 4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.*43. Nencioza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2. 289. Guatano le masse dell' armi, le cataste de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.*45. Me ne strasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare*. *Carl. Fier.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi serbate tutte le parole a quell' otta.

STRABILIRE. *v.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire*; *Strabiliato*. *Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini.

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare*, *Eccesso*. Lat. *excessus*, *casus*. Gr. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed in diversi disii l' anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri a considerare gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Traboccante*. Lat. *gravis*, *exuberans*, *praecipitans*. Gr. ὑπερβριθής.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante*. Lat. *immensus*. Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.*108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare*; *ma è di più forza*; *Precipitare*. Lat. *praecipitem ferri*. Gr. κατακρημνον φέρεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta, che poteo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesia verisimile, che fosse straboccato. *E altrove*: Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, overo precipitato.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l'anima loro tanto si strabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove*: Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10.25. Perchè il caso parea, come suole fare, o per fortuna, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira, governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nella tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco*, *Smisuratamente*. Lat. *immense*, *maxime*, *in immensum*. Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9.6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente*. *M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare*.

§. *Per Precipitoso*, *Inconsiderato*. Lat. *praeceps*, *inconsultus*. Gr. ἄβουλος. *G. V.* 12.42.4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate sanza fondamento di ragione. *E cap.*43. 4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccata, e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Add. Eccessivo*, *Smoderato*. Lat. *immensus*, *maximus*, *praeceps*. Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, προπετής. *Bocc. nov.*46.1. Grandissime forze ec. son quelle d' amore, e a gran fatiche, e a strabocchevoli, e non pensati pericoli gli amanti dispongono. *Amm. ant.*26.2.7. Quali freni riterranno a ce[rto] ta fine la strabocchevole cupidigia? *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Venga con queste co[n] la strabocchevole temerità, e la pa[...] ra. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura [d'] alcuno è per avventura strabocchev[o]le.

§. *Per Precipitoso*. Lat. *praeceps*, *praeruptus*. Gr. παράκρημνος, κρημνώδης. *La[...]* 246. Le dure rocce, e gli strabocchevo[li] balzi convien che rompano, e la via facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di s[ua] natura strabocchevole, e dirupinato[...] *Guid. G.* Acciocchè gli stati degli uomi[ni] più agevolmente conduca con istrabo[c]chevol rovina. *Virg. Eneid. M.* Allo[ra] strabocchevole Turno, con tutte l' arm[i] si lanciò nel fiume.

STRABOCCHEVOLISSIMO. *Super[l.] di Strabocchevole*. *Buon. Fier.*1.3.2. Quest[e] d' Icaro sono, e di Fetonte Le strabo[c]chevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *A[v]verb. Precipitosamente*. Lat. *praecipitante[r]* Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.*77.51. L'anima tu[a] ec. potrà vedere, se gli occhi miei d'ave[r]ti veduta strabocchevolmente cadere saranno turbati, o no. *But. Purg.* 24. [...] Quando s' incomincia a peccare, l' un[o] viene dopo l'altro più strabocchevol[-] mente.

§. *Per Eccessivamente*, *Smoderatamen[-] te*, *Senza ritegno*. Lat. *effuse*, *immodera[-] te*. Gr. περιττῶς. *Bocc. nov.*13.7. Più ch[e] mai strabocchevolmente spendeano. *A[r]righ.* 65. Acciocchè coloro, i quali ell[a] (*la fortuna*) strabocchevolmente fec[e] montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust. Lo stesso, che Trabocco*. Lat. *casus*, *ruina*. Gr. πτῶσις.

STRABOCCO. *Add. Straboccato*, *Stra[boc]ceante*. Lat. *superfluens*, *superabundans* Gr. περιττός. *Pataff.* 8. Oro strabocc[o] ne vien da Corneto.

STRABONDANZA. *V. A. Grande ab[-] bondanza*. Lat. *redundantia*, *excessus*, *vis*, *copia*. Gr. περιουσία, εὐπορία, ὑπερβολή. *Com. Purg.*17. La strabondanza della chiarezza del Sole aggrava tanto il nostro viso, che la virtù non puote corrispondere.

STRABULE. *V. A. Brache*. *Franc. Sacch. nov.*25. Messer Dolcibene avendo fatto trarre le strabule al prete, lo fece salir sulla botte a cavalcioni, e li facie testicoli fece mettere per lo pertugio del cocchiume.

STRABUONO, *V. A. Add. Moltobuono*. Lat. *admodum probus*, *optimus*. Gr. βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano, che i frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza*. *Franc. Sacch. nov.*97. Per paura della gitta[-] ta di quel calice verso li suoi occhi strabuzzanti l' avea renduta.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista*. Lat. *obtutum figere*, *oculos circumvolvere*. Gr. ἀτενίζειν, διαπεταννύειν. *Mir. Mad. M.* Veggendo egli il servo d' Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.*7. E strabuzzando così ingrugnato, Uscì del pozzo de' lavoratori. *Morg.* 19. 71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284. Ma

Far-

Farfarel due occhi rossi, e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un baston. *E 27. 200.* Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglia. *Burch. 2. 86.* Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sport. 1. 1.* Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come ella strabuzza quegli occhi di struzzolo.

STRACANTARE. *Cantare con eccesso di squisitezza. Bocc. nov. 77. 20.* Per certo con voi perderieno le cetere de' saginali, sì artagoticamente stracantate.

STRACCA. *Verbal. da Straccare; Straccamento.* Lat. *defatigatio, lassitudo.* Gr. κάματος. *G. V. 11. 53. 3.* Credendosi, sanza mettersi a battaglia, sorprender li tutti per istracca, e assediarli. *M. V. 9. 31.* Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov. 84.* Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot. 5. 1.* Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza frenesía, e s' io non posso In altro mo, vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm. vale Di forza, In guisa da straccarsi. Coll. Ab. Isac. 36.* Avevano tutta la notte vangato a stracca. *Morg. 3. 35.* E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardare. *E 22. 36.* Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche si prende per lo Straccale.*

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in signific. di Noia, Fastidio. Salvin. pros. Tosc. 1. 179.* Tuttodì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonj della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, o simile fascia i fianchi della bestia.* Lat. *postilena.* Gr. ὀπισθίς. *Burch. moss. Anselm. car. 70.* Randei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov. 4. 228.* Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all' asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male (*qui figuratam.*) *Buon. Fier. 3. 1. 7.* Or così la cavezza, li straccali Dove son?

§. *Per similit. Bern. rim. 93.* Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. κάματος. *Ricord. Malesp. cap. 80.* Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V. 5. 9. 2.* Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V. 8. 86.* Era a tanto condotto il comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare.* Lat. *defatigari, lassari.* Gr. καματοῦσθαι. *Cr. 9. 35. 1.* Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V. 11. 7. 1.* Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino della Scala. *E 7. 103. 2.* Sentendo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e straccato, sì l' assalìo.

§. I. *In att. signific. vale Torre, o Diminuire le forze.* Lat. *defatigare, lassare.* Gr. καματοῦν. *G. V. 11. 133. 2.* Gli straccavano, e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov. 4. 225.* Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare, Infastidire, Seccare. Lasc. Pinz. 4. 3.* Tu m' hai stracco, io t' ho inteso; picchia, ed escine.

STRACCATIVO. *Add. Che stracca. Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ed osservando un tempo Suo straccativo arringo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare.* Lat. *lassus, defatigatus.* Gr. κεκμηκώς. *G. V. 12. 66. 1.* Si andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato, e vinto. *M. V. 1. 78.* I quali in poco tempo straccati, sanza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As. 132.* Straccati gli occhi col pianto, percossesi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Astratto di Stracco; Stanchezza.* Lat. *lassitudo, defatigatio.* Gr. κάματος. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr. 6. 28. 1.* Ed è (*la camamilla*) fra le medicine, che più vagliono alla stracchezza, che null'altre. *Cron. Morell. 335.* Arrenderonsi per istracchezza; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As. 249.* Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl. 1. 5. 20.* E se pur per stracchezza vuol venire Il sonno in quel bel viso lagrimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Fastidio.* Lat. *molestia, fastidium.* Gr. ἀνία, βαρύτης. *Car lett. 2. 154.* A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto stracco.* Lat. *aliquantum fessus.* Gr. ὑπόσον κεκμηκώς. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 136.* Mezzo stracchiccio, e inzavardato tutto Venni a Bologna.

STRACCHISSIMO. *Superl. di Stracco. Red. lett. 2. 27.* Non mi estendo di vantaggio, che appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori.* Lat. *adversaria.* Gr. πρωτόγραφα. *Varch. stor. proem.* Le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano dì giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza, e curiosità ec. che con alcuno ordine, o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Borgh. Mon. 185.* Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita a uscita, e quindi si trasporta a' libri principali.

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare.* Lat. *laceratio.* Gr. σπάραγμα. *But. Inf. 22. 2.* Debita pena è l' afferramento, e stracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir. 65.* Se un caso d' uno occultamento, o stracciamento d' un libro avesse a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, e Dissipamento.* Lat. *ruina, depopulatio.* Gr. ἐκπόρθησις. *G. V. 8. 48. 7.* Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valos, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, e simili.* Lat. *discindere, lacerare.* Gr. κατασπαράττειν. *Bocc. nov. 43. 14.* Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov. 88. 9.* Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz. 2. 37.* Chiunque di costoro cognosce d' avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Din. Comp. 1. 15.* Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò a stracciarlo. *Boez. Varch. 1. pros. 3.* Mi stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva.

§. *Per metaf. Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*) *Dant. Inf. 22.* Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè: sbranando*) *G. V. 10. 104. 7.* Perirono in mare da quindici delle sue galée ec. e molte altre ruppono, e stracciarono in diverse parti (*cioè: fracassarono*) *M. V. 10. 24.* La città n' era in molte parti stracciata, e divisa (*cioè: disunita*) *Franc. Barb. 52. 2.* Amor blasmo colui, Che troppo straccia altrui (*cioè: strazia*)

STRACCIASACCO. v. A STRACCIASACCO.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare.* Lat. *scissus, discissus, laceratus.* Gr. διασχισθείς. *Bocc. nov 1. 37.* Tutti i panni gli furono indosso stracciati. *E nov. 88. 9.* Presolo per li capelli, e stracciatagli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ott. 30.* Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' vestimenti stracciati.* Lat. *lacer.* Gr. διεῤῥωγώς. *Bocc. nov. 16. 10.* Lei, che tutta era stracciata, d' alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov. 73. 20.* Videro la sala piena di pietre, e nell' un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ott. 85.* Veston di drappi, e noi scalzi, e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *discissus, lacer.* Gr. διασχισθείς, διεῤῥωγώς. *Bocc. nov. 17. 59.* Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta (*cioè: rotta*) *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*) *Borgh. Vesc. Fior. 470.* L' Italia non solo al suo solito disunita, e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè: divisa, e ridotta in cattivo stato*)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato.* v. ROTTO §. X.

STRACCIATORE. *Che straccia. But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare; e la Buca, e Rottura, che riman nella cosa stracciata.* Lat. *fractura, scissura.* Gr. κλάσις, σχίσις. *Annot. Vang.* Fae poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRACCIO. *Vestimento, e Qualsivoglia panno consumato, e stracciato.* Lat. *vestis attrita.* Gr. *ῥάκιον.* *Bocc. nov. 50. 21.* Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov. 100. 32.* Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff. 7.* Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, o Brano.* Lat. *frustum.* Gr. *τεμάχιον.* *Benv. Cell. Oref. 80.* Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura.* Lat. *fractura.* Gr. *κλάσις.* *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo.* *Franc. Sacch. nov. 143.* Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto.* Lat. *nihil, ciccum.* Gr. *οὐδὲν, γρύ.* *Tratt. gov. fam. 85.* Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl. 3. 7. 39* Credeva il pover nom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog. 3. 183.* Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro.*

STRACCIONE. *Stracciato.* *Buon. Fier. 3. 2. 8.* Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e fasto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. *κάματος.* *Bern. rim. 1. 26.* Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco.* Lat. *lassus, defessus, fessus.* Gr. *κεκμηκώς.* *Annot. Vang.* V'è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap. 8.* E Catulo inquieto, Che fe 'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert. 117.* Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim. 1. 102.* Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit.* Lat. *attritus, accisus.* Gr. *παρατριφθείς.* *Cron. Morell. 313.* Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier. 2. 4. 20.* E' viandanti stracca hanno la borsa. *E 3. 2. 9.* Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato.* Lat. *effetus.* *Sen. ben. Varch. 2. 1.* Medesimamente niuno semina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare.*

STRACCURANZA. *V. A. Trascuraggine, Negligenza.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. *ἀμέλεια, ἀφροντιστία.* *Com. Inf. 7.* Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare.* Lat. *negligere.* Gr. *ἀμελεῖν.* *Tac. Dav. post. 441.* Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier. 3. 2. 2.* Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor. 6. 158.* Eglino straccurarono gli ordini del'e difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascuraggine.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. *ἀμέλεια, ἀφροντιστία.* *Fir. dial. bell. donn. 406.* Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E Af. 144.* Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr. 3. 4.* E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov. 8. 296.* Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente.* Lat. *negligens, incuriosus.* Gr. *ἀμελής, ἀφρόντιστος.* *Seg. Fior. Art. guerr. 5. 116.* Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch. 5. 7.* Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier. 4. 5. 3.* Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

STRACOLLARE. *Tracollare.* Lat. *collabi.* Gr. *ὀλισθαίνειν.*

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo.* Lat. *excurrere.* Gr. *ἐκτρέχειν.* *Bern. Orl. 1. 14. 23.* La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 109.* E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente.* Lat. *velocissimus, praeceps.* Gr. *ταχύς.* *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere.*

TRACOTANZA. *V. A. Tracotanza.* Lat. *arrogantia.* Gr. *ἀλαζονεία.* *G. V. 11. 79. 3.* I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato.* Lat. *arrogans, insolens, superbus.*

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente.* Lat. * *praecoctus.* Gr. *περιττῶς ἑψηθείς.*

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo.* Lat. *via, iter.* Gr. *ὁδός.* *Bocc. nov. 60. 6.* Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par. 4.* Così l' avría ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm. 6. 48.* Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Lat. *via regia.* Gr. *ἁμαξιτός.* *Fir. disc. an. 71.* In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e una volpone, e un corvo abitavan di compagnía.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare.*

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti.* Lat. *via trita.* Gr. *τετριμμένη ὁδός.* v. il §. di BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione.* Lat. *via, iter.* Gr. *ὁδός.* *Petr. son. 221.* Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, o simili per la buona strada, o per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia.* Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare.* Gr. *εὐθέως ὁδηγεῖν.* *Fir. As. 144.* Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, o simili, ovvero Menare, o Mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri.* Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere.* Gr. *σφάλλεσθαι, σφάλλειν.* *Dant. Par. 8.* E fate Re di tal, ch'è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch. 3. pros. 2.* Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l'errore, che gli mena fuor di strada, gli travía a' beni falsi. *E 3. rim. 11.* Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade.* Lat. *grassari.* Gr. *λωποδυτεῖν.* *Bocc. nov. 40. 3.* Siccome savia, e di grande animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell'altrui (*qui per similit. e vale: appigliarsi a chicchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire all' intento suo.* *Morg. 7. 27.* Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada.* Lat. *praeire, viam monstrare.* Gr. *προηγεῖσθαι.* *Buon. Fier. 3. 1. 9.* A cui strada il sentiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola.* Lat. *viculus.* Gr. *κωμίδιον.* *Fir. As. 248.* Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov. 3. 216.* Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada.* Lat. *viculus.* Gr. *κωμίδιον.* *M. V. 8. 95.* Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.* Lat. *publicanus.* Gr. *τελώνης.* *Salv. Granch. 3. 9.* In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon.*

Fier.

Fier. 4. *intr.* E che nell' arrifchiarti a' contrabbandi, Gabellieri, ftradieri, doganieri, Birri, grafcini, fpie Non fofpettino in te malizia alcuna. *Malm.* 11. 44. Di ferro da ftradieri impugna un fufo.

STRADIOTTO. Lat. *miles graecanicus*, *ftratiota*. Gr. στρατιώτης. *Guicc. ftor.* 2. Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanefi, e delle provincie circoftanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medefimo, che hanno nella patria, fon chiamati ftradiotti. *Cant. Carn.* 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o baleftrieri.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via major*. Gr. πλατυτέρα ὁδός. *Red. Inf.* 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello ftradone pafleggiavano moltiffimi bruchi.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. Af.* 212. Mi mife per certe ftraduzze sì fuor di mano, che egli era impoffibile di penfare mai d'avermi ritrovato perfona.

STRAFALCIARE. *Tralafciar fegando colla falce*. Lat. *fecando praetermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare fenza ritegno*.

§. II. *Per fimilit. Trafcurare, Operare, o Parlare fenza ordine*. Lat. *incuriofe agere*. Gr. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cofe grandi, impoffibili, o non verifimili, e in fomma quelle cofe, che fi chiamano, non bugiazze, o bugie, ma bugioni; fe fi ciò fenza cattivo fine, fi ufa dire: egli lancia, o fcaglia, o sbaleftra, o ftrafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commeffo per trafcuraggine*. Lat. *error, allucinatio*. Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, fcerpelloni, ftrafalcioni, fi dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugie, e falfità manifefte.

§. *Per Iftravaganza*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se de' negozj Del mar, fe delle incerte Temi gli ftrafalcion, paventi i balzi, Gettati e i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plufquam oportet facere*. Gr. πλεῖον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl.* 1. 20. 1. E di quefto ftrafar convien, che fia Cagione o fraude, o fuperbia, o pazzia. *Borgh. Rip.* 485. Dal che fi può giudicare, che quando gli uomini vogliono ftrafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatte, è anche aggiunto di frutte, biade, e fimili, che per troppa maturità fi guaftano, e abbiano perduto il fapore*.

STRAFFICARE. *Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell.* 238. Penfa quello, che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda; e pure quefto iftrafficò, e ifviluppò dalla maggiore cofa alla più minima bene, e diligentemente. *E* 239. Iftrafficato, e fviluppato ch' egli ebbe ogni cofa ec. la donna di Giovanni col fuo fratello ec. furono addoffo a Pagolo.

STRAFFICATO. *Add. da Straffìcare*.

STRAFIZZECA. *Lo fteffo, che Stafifagra*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr.* 6. 17. 1. Alla doglia del capo per freddo fi faccia gargarifmo della colatura della fua decozione (*della brettonica*) in aceto colla ftrafizzeca infieme. *E cap.* 109. La ftrafizzeca è calda, e fecca nel terzo grado, ed è feme d' un' erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo dalla flemma, e afciuga l'uvola, e fa fchifare la reuma, e lo ftomaco mondifica. *Tef. Pov. P. S. cap.* 25. Anco acqua di cocitura di ftrafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratam. fi dice di Cofa nuova, o ftrana*. *Cecch. Efalt. cr.* 1. 3. E' potria molto ben quefto garzone Voler con quefto banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all' altra, Forar fuor fuora*. Lat. *perforare, transfadigere*. Gr. διατρυπᾶν, διαπείρειν.

STRAFORO. *Lo ftraforare, Foro fatto collo ftraforare, Piccolo foro*. Lat. *perforatio*. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. E come in un momento Sparito è via, qual fe per iftraforo Timido, e fpaventato augel racchiufo.

§. I. *Lavorar di ftraforo, vale Traforare, o Bucherar lame, o altri ferri, o cofe fimili*.

§. II. *Per fimilit*. *Bart. Ben. rim.* E cantar, con che fpillo di ftraforo M' abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nafcofto, copertamente*. Lat. *furtim, clam, clanculum agere*. Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl.* 1. 8. 14. Ma il conte, ch' era efperto, ed avvifato, Lavora di ftraforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl.* 127. E però ordinò 'n un conciftoro Un certo di que' buon Papi all' antica, Che non ci lavoraton di ftraforo, Che la campana fi fi benedica.

§. IV. *Lavorar di ftraforo, pur per metaf.* Lat. *abfentem exagitare, notare*. Gr. κατηγορεῖν τινὸς ἀπόντος. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dica male d' un altro, quando colui non è prefente, s' ufano quefti verbi, cardare ec. lavorarlo di ftraforo, da quelli, che fanno i bucheram, o i ferri dammafchini.

§. V. *Paffare, Operare, e fimili per iftraforo, proverbialmente fi dicono dell' Adoprarfi in qualche negozio fenza apparirvi*. *Salv. Spin.* 2. 2. Ser Ciappelletto ci paffa per iftraforo, e folamente come perfona, che può difpor della fante, che fta continua al fervigio della fanciulla.

STRAFORMAGIONE. *Trasformazione*. Lat. *transformatio*. Gr. μεταμόρφωσις. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro, che ftraformazione nella cofa amata.

STRAFORMARE. *Trasformare*. Lat. *transformare*. Gr. μεταμορφοῦν. *Fior. Virt. G. S.* Straformandofi in atti, in modi, e in coftumi.

STRAFORMATO. *Add. Trasformato*. Lat. *transformatus*. Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf.* 12. Elli aveva faputa la novella infino nell' ofte dello ftraformato parto della moglie.

STRAFUGARE. *Trafugare*. Lat. *raptim auferre*. Gr. ἐπιδρομάδην ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin.* 5. 3. Chi fi fuggì quà, e chi là, e quefta mefchina fu ftrafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccifione*. Lat. *ftrages*. Gr. φόνος. *Stor. Eur.* 3. 64. Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli fuperò con grandiffima ftrage loro. *Fir. Af.* 275. Raccontógli, come a' confine delle fue poffeffioni era ftata fatta una grandiffima ftrage. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande ftrage fe di cafe, e perfone.

STRAGRAVE. *Add. Graviffimo*. Lat. *immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Un grave grave, e ftragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, chi careggia, chi ftraina, Chi carica, chi fcarica, chi pofa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci*. Lat. *vitium traduces obtruncare*. Gr. ἀμπελοτομεῖν. *Red. Ditir.* 3. Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli ftralci Pioggia rea di ghiaccio afpriffimo.

§. I. *Per fimilit. Tagliare checchefia alla peggio*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Morg.* 27. 66. Che combatteva come difperato, E pota, e tonda, e fcapezzava, e ftralcia.

§. II. *Per metaf. vale Strigare*. Lat. *componere*. *Bocc. nov.* 1. 4. Sentendo egli gli fatti fuoi ec. non poterfi di leggiere, nè fubitamente ftralciare, pensò quegli commettere a più perfone.

§. III. *Stralciare, vale anche Terminare una controverfia per accomodamento con confenfo delle parti, e convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a fuo piacimento*.

STRALCIO. *Lo ftralciare*. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. E fe tra voi Caduta è differenza, intero ftralcio Facciafi d' ogni affar. *E* 5. *lic.* Quattro altri giorni ritte le bandiere Staran, fegno di ftralci, e fian feriati (*in quefti efempj è nel fignific. del* §. III. *di Stralciare*, *Lat.* transactio)

STRALE. *Freccia, Saetta*. Lat. *fagitta, telum*. Gr. οἰστός, βέλος. *Dant. Inf.* 12. Chiron prefe uno ftrale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mafcelle. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Effo (*giardino*) avea dintorno da fe, e per lo mezzo in affai parti vie ampiffime, tutte diritte, come ftrale. *Amet.* 14. Nè fon sì forte aguale i ferri aguti Degli volanti ftrai fatti ferventi Da' caldi raggi allor fopravvenuti. *Petr. fon.* 103. Amor m' ha pofto, come fegno a ftrale.

§. *Per metaf.* *Dant. Purg.* 31. Ben ti dovevi per lo primo ftrale Delle cofe fallaci levar fufo. *But. ivi*: Cioè per lo primo colpo, che dato t' avea la Fortuna col fuo ftrale. *Dant. Par.* 2. Certo non ti dovrien punger li ftrali D' ammirazione omai. *E* 13. In che lo ftral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale*. Lat. *parvum telum*. Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz.* 84. 3. Punto fon d' uno ftraletto, Che non refta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo ftralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento*. Lat. *degeneratio*. Gr. παρέκβασις. *But. Purg.* 14. 2. Finge, che meffer Guido feguitaffe la fua querela generalmente dello ftralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare*. Lat. *degenerare*. Gr. ἐκπίπτειν. *But. Purg.* 14. 2. Pigliano a far sì fatta fchiatta, quale è quella, che è ftralignata dalla virtù degli antichi virtuofi. *E appreffo*: Non ebbe difcendenti, che ftralignaffero da lui. *Ovvid. Pift.* Deh come ftraligni tu? imprima fofti uomo, ora fe' fanciullo.

di' tu, che le bestie si muovono storditamente, e disordinatamente?

STORDITIVO. *Add. Atto a stordire*. *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Studi regnar vittorioso in piazza Col grido storditivo della plebe.

STORDITO. *Add. da Stordire; Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso*. Lat. *stupidus, stupefactus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 82. 6. Da così fatto soprapprendimento storditi ec. stettero fermi. *G. V.* 9. 322. 3. Castruccio ciò sentendo, e appena credendolo, come stordito, si partì di Pistoia. *Red. annot. Ditir.* 205. Quel poco di barlume di luce, che al volgo stordito dalla paura par di vedere su gli alberi, e sull'antenne. *Varch. Ercol.* 61. Storditi si chiamano propriamente quelli, i quali per essere la saetta caduta loro appresso, sono rimasi attoniti, e sbalorditi, i quali si chiamano ancora intronati.

STORIA. *Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite*. Lat. *historia*. Gr. ἱστορία. *Ricord. Malesp. cap.* 1. Abbiamo dimenticate alquante belle storie, e dilettevoli; imperciò i maestri filosafi, cioè coloro, che hanno fatte le storie, le compilarono, e recaronle di gran fascio in piccolo volume. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Credo no molti, che avesse origine ec. dalla tavola ritonda, e dalle storie del Re Artù della gran Brettagna.

§. I. *Per Successo, Avvenimento*. Lat. *casus*. Gr. συμβεβηκός. *Bocc. nov.* 40. 25. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine. *Dant. Par.* 19. Ed in terra lasciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, e simili*. *Malm.* 1. 4. Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D' onorarmi d' udir questa mia storia.

§. III. *Per Dipintura, o Scultura rappresentante alcuno avvenimento*. *Franc. Sacch. nov.* 75. Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci. *Dant. Purg.* 10. I' mossi i piè dal luogo, dov'io stava, Per avvisar da presso un' altra storia ec. Quiv' era storiata l'alta gloria Del Roman Prince. *Cronichett. d' Amar.* 112. Di fuori a quella pietra è intagliato di storie delle battaglie, che Troiano vinse. *Fir. As.* 184. E facendo dipignere in una tavola la storia della presente fuga a tuo perpetuo nome, l'appicchero nella logge della casa mia.

§. IV. *Storia, figuratam. si prende per Cosa lunga, e intricata*.

§. V. *Fare molte storie, vale Usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia*. *Fir. Luc.* 4. 1. Ho avuto a menar testimonj, che dicessero a modo nostro, e farci tante storie, ch' i' non credetti mai uscirne.

STORIALE. *V. A. Sust. Scrittor di storie*. Lat. *historicus*. Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco famosissimo storiale Greco.

STORIALE. *Add. Di storia*. Lat. *historialis*. Gr. ἱστορικός. *Mor. S. Greg. lett.* Chi non cura di prendere le parole storiali secondo la lettera, nasconde a se medesimo il lume della verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della storia ci cacciano dallo 'ntelletto storiale. *But. pr.* Per dare aiuto a tutti coloro, che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale, e storiale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la storia, Con modo storico*. Lat. *historice*. Gr. ἱστορικῶς. *Mor. S. Greg. lett.* Una cosa voglio predire, che nel procedere nostro noi sporremo alcune cose storialmente, e con allegoría. *Fr. Giord. S. Pred.* 43. Scriverò alcune parole più utili, che si toccano intra molte altre dispognendo il Vangelo storialmente. *E* 44. Molte altre belle cose ho lasciate, dette storialmente per lo vangelo.

STORIARE. *Dipignere storia, cioè avvenimento*. Lat. *historias pingere*. Gr. ἱστοριογραφεῖν. *Libr. Viagg.* Perocchè non dipignere, nè storiar le chiese in nessun modo.

§. I. *Per Dar materia d'istoria*. *Dittam.* 1. 21. Camillo è degno quì d'alta memoria, Perchè allor mi soccorse, e saper dei, Che fu secondo Romol, che mi storia.

§. II. *Per Iscrivere storia*. *Franc. Sacch. rim.* 50. E che mi vaglia alquanto questo scrivere, Che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente storio.

§. III. *Talora vale Patir per lo 'ndugio*. Lat. *morâ divexari*. Gr. βραδυτῆτι ἐνοχλεῖσθαι. *M. V.* 5. 81. E l'una cagione, e l' altra potè essere per non farlo storiare. *Liv. M.* Molti della plebe disperati, innanzichè volessono storiare, e morire con sì gran tormento, s'avvilupparono il capo, e si traboccaro nel Tevere. *Fr. Iac. T.* 6. 36. 6. Te vo cherendo languido d'Amore, Or non mi fare andar più storiando. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Prima indugiano un pezzo a prometterli, e poichè gli hanno promessi, fanno storiare altrui, innanzichè gli diano.

STORIATO. *Add. da Storiare*. Lat. *depictus*. Gr. καταγεγραμμένος. *Tav. Rit.* Lancillotto fae alla Reina grand'onore, e falla assettare in una gabbia cavallaresca tutta dipinta, e storiata, la quale portavano quattro ricchi, e grossi palafreni. *Guid. G.* 6. Nel palazzo suo assegnate loro le camere ricche, e storiate. *Dant. Purg.* 10. Quiv' era storiata l' alta gloria Del Roman Prince. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E quai vi sono Libri più pellegrini, o manuscritti, O storiati, o miniati, o postillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di storia, A modo di storia*. Lat. *historice, historiæ instar*. Gr. ἱστορικῶς. *S. Ag. C. D.* Quel, che si legge, predetto storicamente, e adempiuto nel seno d' Abraam. *Sagg. nat. esp.* 30. Ne verrà fedelmente qui raccontato il successo, osservando sempre il nostro costume di storicamente narrare.

STORICO. *Scrittor di storia*. Lat. *historicus*. Gr. ἱστοριογράφος. *Petr. uom. ill.* Questo, ch' io dico, affermano tutti gli storici.

STORICO. *Add. Appartenente a storia*. *Red. Vip.* 2. 29. Se dovessi apportar la cagione di questa differenza o storica, o favolosa, che sia, direi ec.

STORIELLA. *Piccola storia*. Lat. *parva historia*. Gr. μικρὰ ἱστορία. *Salvin. disc.* 2. 71. Se in quei tempi ci fosse stato qualche suo confidente, che avesse voluto far questa cortesía alle genti avvenire di sporre i suoi indovinelli, ed arricchirli colle novelluzze, e storielle, e barzellette di quei tempi.

STORIETTA. *Dim. di Storia*. Lat. *parva historia*. Gr. μικρὰ ἱστορία. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quelle storiette attorno, che significano? *Benv. Cell. Oref.* 59. Si faccia un dintorno alto due dita alla detta storietta di cera. *Car. lett.* 2. 189. In questo farci o grottesche, o storiette di figure piccole (*in questi esempi è nel signific. del* §. III. *di Storia*)

STORIEVOLE. *V. A. Add. Appartenente a storia, Di storia*. Lat. *historicus*. Gr. ἱστορικός. *Esp. Salm.* Questa è la sposizion testuale, e storievole.

STORIOGRAFO. *Storico*. Lat. *historiographus, historicus*. Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero, che ec.

STORIONE. *Pesce marino, che ama l'acqua dolce, ed è ottimo per mangiare*. Lat. *asellus, acipenser*. Gr. ἔλλοψ. *Bocc. nov.* 88. 4. Iersera ne furon mandate tre altre più belle, che queste non sono, e uno storione a messer Corso Donati. *Franc. Sacch. nov.* 183. Egli era di quaresima, e al ponte avea storioni, e lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ha fatto gia cantar da cento messe Per l' anima di cento storioni.

STORIUZZA. *Dim. di Storia*. Lat. *parva historia*. Gr. μικρὰ ἱστορία. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle feminelle.

STORLOMI'A. *V. A. Astronomia*. Lat. *astronomia, sideralis scientia*. Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 12. 40. 3. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi grandi maestri di storlomía. *Vit. Barl.* 6. A quella festa si v'erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomía.

STORMEGGIARE. *Fare stormo, Adunarsi*. Lat. *coire, convenire*. Gr. συνιέναι, συνιέναι. *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s'accolsono a' passi.

§. *Per Sonare a stormo*. *M. V.* 4. 11. Il signore fece sollicitare la gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo di andòe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l' armi, e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori.

STORMEGGIATA. *Romor di stormo*. Lat. *conclamatio*. Gr. καταβόησις. *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due legni, che facessono grande romore, e grande stormeggiata.

STORMENTO. v. STRUMENTO.

STORMIRE. *Far romore*. Lat. *perstrepere*. Gr. διαψοφεῖν. *Dant. Inf.* 13. Ch' ode le bestie, e le frasche stormire. *Poliz. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbaiar cresce il romore.

STORMO. *Moltitudine, Adunanza d' uomini per combattere*. *G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare a stormo la campana del popolo *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del comune a stormo. *E appresso*: Di stormo in istormo si mossono i contadini sanza ordine, o comandamento del comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina.

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine*. *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor de' miei can fuggo lo stormo. *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d'augei, che in ripa a un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende. *Criss. Calv.* 1. 7. Quello

d' uccei dietro venía Con urla , e spaventevol voce.

re Combattimento. *Dant*. *Inf*. 22. I' ià cavalier muover campo, E co- are stormo, e far lor mostra. *G*. *V*. Avendo perduta Creusa sua moglie tormo de' Greci.

ORNARE. *Far tornare indietro*, *Fra*- *e*. Lat. *retro adigere*: Gr. ὀπίσω λαύνειν. *Rim*. *ant*. *M*. *Cin*. 8. Peroc- orza di sospir lo storna. *Nov*. *ant*. Almeno non se ne parta, se al- nte non la puote stornare. *Rim*. *uid*. *Calvalc*. 70. Muove cangiando e riso, e pianto, E la figura con storna. *Lasc*. *Pinz*. 1. 6. Dipoi per essere stato d' accordo della dote, il parentado.

. *Per Dissuadere*, *Rimuovere*. Lat. *dere*, *dehortari*, *deterrere*, *revocare*. ποτρέπειν, ἀνατρέπειν. *Filoc*. 7. 8. che a questo io vi storni, ma con- vi deggio.

I. *In signific*. *neutr*. *per Tirarsi in*- , *Ritirarsi*. Lat. *retrocedere*. Gr. ίζειν. *Valer*. *Mass*. Combattendo a , sanza alcuno stornare, sopra rande strazio di gente, ch' avea , cadde.

ORNELLO. *Uccello noto*. Lat. *stur*- Gr. ψάρ. *Dant*. *Inf*. 5. E come gli i ne portan l' ali Nel freddo tem schiera larga, e piena: *Com*. *Inf*. r mostrare la forma di queste ani- che andavano a schiera, come stor , li quali sono uccelli molto lussu- *Cr*. 4. 18. 10. Dagli stornelli spesse sono infestate (*l' uve*) *Buon*. *Fier*. 1. Per pigliar quattro granchi, e ornelli In vece di pernici, e di ède. *Capr*. *Bott*. 4. 68. Lo stornello, donato a Papa Leone, sarebbe stato otto, che questi, che hanno la lin- Latina solamente ec. G. Ah sì? tu a baia; cotesto stornello non inten- cosa, che si dicesse.

I. *Per quello Strumento fanciullesco*, *dice altrimenti Paléo*. Lat. *turbo*. όμβιλος. *Omel*. *S*. *Gio*: *Grisost*. Non cheremo noi questi cotali essere tolti, che li parvoli fanciulli, i il giuoco puerile della trottola, o ancora dello stornello, ovvero , percotendo colla sferza, fanno per lunghi spazj di portici, e per e piazze?

I. *Stornello*, *in forza di add*. *si dice antello de' cavalli misto di color bianco*, .

ORNO. *Stornello*. Lat. *sturnus*. Gr. *Dittam*. 4. 16. Come volan gli i a schiera a schiera. *Ar*. *Fur*. 12. Come per l'aria, ove han sì larga a, Fuggon gli storni dall' audace lo. *E* 14. 109. Come gli storni a' ggianti pali Vanno di mature uve *ed*. *Inf*. 156. Nel picchio, e nel fi- tello n' ho veduti de' simili e quello storno.

ORNO. *Lo stornare*. Lat. *re*- *io*. Gr. ἀνάκλησις. *Cecch*. *Donz*. Non si facendo Questo storno del o, la fanciulla, La qual s' ha a maritar, sarebbe Troppo invec- a in casa. *Lor*. *Med*. *canz*. 111. on faccia qui soggiorno, Se non be storno. *Malm*. 5. 40. Van le le a balzi, e per istorno, Prima l segno voglian colpir bene (*qui simili*.)

STORPIAMENTO, *e* STROPPIA- MENTO. *Lo storpiare*.

STORPIARE, *e* STROPPIARE. *Guastar le membra*. Lat. *mutilare*. Gr. κολοβοῦν. *Buon*. *Fier*. 4. *Intr*. Che nel cal- zar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon, ch' ella sta ben, nè può far male.

§. I. *Per metaf*. *Impedire*. Lat. *impedire*, *obstare*, *turbare*. Gr. ἐμποδίζειν, κωλύειν, ἐνοχλεῖν. *M*. *V*. 10. 102. Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono, che 'l comune non fece la 'mpresa. *Stor*. *Pist*. 123. Perchè stroppiassono, che pace non si facesse per li Pistolesi col comune di Firenze. *Cr*. 12. 2. 2. Si fa ottimo pota- mento di vigna ne' luoghi temperati, e caldi, se la molta neve, o la troppa gran freddura non la stroppiasse. *Vit*. *SS*. *Pad*. Quando vedesse, che alcuno co- minciasse a dir mal d' altrui, saviamente lo storpiava, e rimoveva da quel parlare (*cioè*: *gli dava in sulla voce*)

§. II. *Per Alterare*, *e Pronunziare errata- mente*. *Red*. *annot*. *Ditir*. 139. Gli abita- tori del contado storpiano facilmente, e corrompono i nomi. *E* 140. Essendo sempre stato, per così dire, destino delle voci proprie ec. l' essere storpiate stranamente, quando passano d' una lin- gua in un' altra.

STORPIATO, *e* STROPPIATO. *Add*. *da Storpiare*, *e Stroppiare*. Lat. *mancus*. *mutilus*. Gr. κολοβός. *Dant*. *Inf*. 28. Ve- di, come storpiato è Maometto. *M*. *V*. 4. 77. Trovarono il fanciullo storpiato, e la gatta sopr' esso ancora vivo. *Fir*. *As*. 13. Aveva un coloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli stor- piati, che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese.

STORPIATURA, *e* STROPPIATU- RA. *Lo storpiare*; *e anche la Cosa storpia- ta*. *Red*. *annot*. *Ditir*. 76. Tal nome ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio (*qui nel signific*. *del* §. II. *Storpiare*)

STORPIO, *e* STROPPIO. *Verbal*. *da Storpiare*, *e Stroppiare in senso d' Impedi- re*; *Impedimento*, *Contrarietà*, *Noia*. Lat. *molestia*, *impedimentum*, *turbatio*. Gr. ἀνία, ἐμπόδιον, ἐνόχλησις. *Dant*. *Purg*. 25. Ora era, onde 'l salir non volea storpio. *G*. *V*. 3. 1. 4. Davano quanto storpio po- teano alla reedificazione di Firenze. *Guid*. *G*. Consentío lo Re Priamo a tutti gli altri lo stroppio della detta battaglia tra due. *Petr*. *son*. 32. S' amore, o morte non dà qualche stroppio Alla tela novel- la, ch' ora ordisco.

STORRE, *e* STOGLIERE. *Distorre*. Lat. *removere*, *dimovere*. Gr. διακινεῖν, ἀποτρέπειν. *G*. *V*. 4. 20. 7. La qual cosa se di fare ti storrai, sanza pericolo di morte non puoi scampare. *Bocc*. *g*. 6. *f*. 4. Da imporlo non mi puote istorre quello, che voi mi volete mostrare. *Mor*. *S*. *Greg*. I quali, per le loro u- mili preghiere, mostri, che abbiano stolti i pensieri suoi. Noi dobbiamo sapere, che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto, che questi cotali colle loro preghiere po- tessono stogliere la sentenzia. *Franc*. *Sacch*. *Op*. *div*. 114. Tutti gli altri ma- li sono annullati, sicchè nessuno si stolga mai dal ben fare. *Galat*. 44. Stoglietevi dal così fare, e dal così dire. *Capr*. *Bott*. 4. 63. Così i dappo- chi, come quegli di mala natura, non fanno altro, che storre gli uomini dagli studj.

STORSIONE. *Propriamente Aggravio ingiusto*, *quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi*. Lat. *indictio*. Gr. ἐρανος. *Lab*. 137. Acciocchè noi lasciamo stare lo 'm- bolare continuo, che a' mariti fanno, e le ruberie a' lor pupilli figliuoli, e le storsioni a quegli amanti, che troppo non piacciono. *M*. *V*. 9. 76. Avendo fatte tante crudeltadi, e tante storsioni, e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che ec. liberamente se n' andò.

§. I. *Per Torsione*. *Tes*. *Pov*. *P*. *S*. *cap*. 19. Item a' dolori, e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca ec.

§. II. *Per Tormento*. Lat. *tortio*, *crucia- tus*, *tormentum*. Gr. βάσανος. *Fior*. *Virt*. *A*. *M*. Vennono i Filistei, e presón- lo, e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.

STORTA. *Lo Storcere*, *Storcimento*. *Cant*. *Carn*. 202. E dassi spesso qualche storta all' ago.

§. I. *Per Sorta d' arme offensiva*, *altrimenti detta Scimitarra*, *e Squarcina*. *Serd*. *stor*. *Ind*. 12. 485. Queste (*armi*) sono e le frezze, oltre l' archibuso, e l' arco, la storta, e il pugnale.

§. II. *Storta*, *è anche uno Strumento di fiato*. *Varch*. *Ercol*. 267. Hanno bisogno o di fiato naturale, come le trombe, i flau- ti, i pifferi, le storte, o di fiato artifi- ciale, come gli organi,

§. III. *Storta*, *si dice ancora ad un Vaso da stillare*. Lat. *retorta*. *Ricett*. *Fior*. 99. Maggior quantità (*d' olio*) e più facil- mente se ne cava, distillando per istorta la cera sola.

STORTETTA. *Dim*. *di Storta*. *Vit*. *Benv*. *Cell*. 274. Portava una sua storttet- ta, che alcune volte segretamente si por- tava sotto.

STORTIGLIATO, *e* STORTILATO. *Spezie di malore del cavallo*. *Sust*. *Cr*. 9. 41. 1. Avviene alcuna volta, che la giuntu- ra della gamba allato al piè si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo, o andando, o perchè 'l piè non si posa alcuna volta diritto in terra, la quale infermità vulgarmente s' appella stortigliato (*il T*. *Lat*. *ha*: *stor- tilatum*)

STORTILATURA. *Stortigliato*. *Cr*. 9. 41. 2. Ma se per cagione della stortilatu- ra predetta l' osso si muove del luogo suo, il piede compagno di quel, che zoppica, si lievi in alto, e si leghi colla coda del cavallo.

STORTISSIMO. *Superl*. *di Storto*. *Segn*. *Mann*. *Agost*. 29. 2. Non userai giam- mai il linguaggio degli uomini, che è stortissimo.

STORTO. *Add*. *da Storcere*.

§. I. *Per Isconvolto*, *Stravolto*. Lat. *distor- tus*. Gr. διεστραμμένος. *Sen*. *Pist*. Quando i piedi ci dolgono, e noi sentiamo punture nelle giunture de' nodi, noi c' infignia- mo, e diciamo, che noi abbiamo i tallo- ni storti, e sconci. *Bern*. *Orl*. 1. 26. 25. E fece un certo viso storto, e strano, Quan- do disteso trovossi 'n sul piano.

§. II. *Figuratam*. *Franc*. *Barb*. 311. 16. Altri per ciò da provvedenza storti (*qui*: *allontanati*)

§. II. *Per Iniquo*, *Perverso*. Lat. *ini- quus*, *pravus*. Gr. ἄδικος, πονηρός. *Esp*. *Vang*. Certamente costui perde il pre- mio di Dio per la storta intenzione.

Buon. Fier. 5. 2. 2. Che per rovina Disventurata, o per governo storto Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio, Colpo del cadimento, Rovina*. Lat. *fragor, ruina, lapsus*. Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.* 39. A grandi si nuoce più la caduta, ch' elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Consol.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, e STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina*. Lat. *vasa coquinaria*. Gr. τὰ μαγειρικὰ σκεύη. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14. 12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. Stor.* 1. 253. Onde Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra (*il T. Lat. ha*: fictilibus ministrari jussit) *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l' arà?

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra*. Lat. *vas*. Gr. σκεῦος. *Cr.* 12. 12. 1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso*: *Dar nelle stoviglie*; *che vale Grandemente adirarsi*; *che anche diremmo Dar ne' lumi*. Lat. *excandescere*. Gr. ἐξυθυμεῖν. *Varch. Suoc.* 4. 6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzia.

STOVIGLIAIO. *Colui, che lavora, e vende stoviglie*. Lat. *vascularius, fictiliarius*. Gr. κεραμοπώλης. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliaj, ch' io dica, Son venuti a contesa.

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in quà, e in là con ischerno, e con istrapazzo*. *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzaro in Orinci, perciò ebbe Pisone la provincia (*il T. Lat. ha*: in extremas terras relegatum) *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente*; *perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento*. Lat. *divexare*. *Amm. ant.* 40. 7. 4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Danno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STRABILIARE, e STRABILIRE, *che è più in uso*. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi*. Lat. *vehementer mirari*. *Salv. Spin.* 4. 4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nencioz za mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2. 289. Guatano le masse dell' armi, le cataste de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare*. *Carl. Fior.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi serbate tutte le parole a quell' otta.

STRABILIRE. *v.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire*; *Strabiliato*. *Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini.

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare, Eccesso*. Lat. *excessus, casus*. Gr. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed in diversi disii l' anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri a considerare gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Traboccante*. Lat. *gravis, exuberans, præcipitans*. Gr. ὑπερβρίθης.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante*. Lat. *immensus*. Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare*; *ma è di più forza*; *Precipitare*. Lat. *præcipitem ferri*. Gr. κατάκρημνον φέρεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta, che poteo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesia verisimile, che fosse straboccato. *E altrove*: Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, overo precipitato.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l' anima loro tanto si strabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove*: Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10. 25. Perchè il caso parea, come suole fare, o per fortuna, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira, governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nella tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco, Smisuratamente*. Lat. *immense, maxime, in immensum*. Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9. 6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente s' era cresciuta.

§. *Per Precipitosamente*. *M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare*.

§. *Per Precipitoso, Inconsiderato*. Lat. *præceps, inconsultus*. Gr. ἄβουλος. *G. V.* 12. 42. 4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate sanza fondamento di ragione. *E cap.* 43. 4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccata, e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Add. Eccessivo, Smoderato*. Lat. *immensus, maximus, præceps*. Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, προπετής. *Bocc. nov.* 46. 1. Grandissime forze ec. son quelle d' amore, e a gran fatiche, e a strabocchevoli, e non pensati pericoli gli amanti dispongono. *Amm. ant.* 26. 2. 7. Quali freni riterranno a certa fine la strabocchevole cupidigia? *Sen. ben. Varch.* 7. 26. Venga con queste cose la strabocchevole temerità, e la paura. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura d' alcuno è per avventura strabocchevole.

§. *Per Precipitoso*. Lat. *præceps, præruptus*. Gr. κατάκρημνος, κρημνώδης. *Lab.* 246. Le dure rocce, e gli strabocchevoli balzi convien che rompano, e la via ti facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di sua natura strabocchevole, e dirupinato. *Guid. G.* Acciocchè gli stati degli uomini più agevolmente conduca con istrabocchevol rovina. *Virg. Eneid. M.* Allora strabocchevole Turno, con tutte l' armi si lanciòe nel fiume.

STRABOCCHEVOLISSIMO. *Superl. di Strabocchevole*. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Queste d' Icaro sono, e di Fetonte Le strabocchevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *Avverb. Precipitosamente*. Lat. *præcipitanter*. Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.* 77. 51. L' anima tua ec. potrà vedere, se gli occhi miei d' averti veduta strabocchevolmente cadere si saranno turbati, o no. *But. Purg.* 24. 1. Quando s' incomincia a peccare, l' uno viene dopo l' altro più strabocchevolmente.

§. *Per Eccessivamente, Smoderatamente, Senza ritegno*. Lat. *effuse, immoderate*. Gr. περισσῶς. *Bocc. nov.* 13. 7. Più che mai strabocchevolmente spendeano. *Arrigh.* 65. Acciocchè coloro, i quali ella (*la fortuna*) strabocchevolmente fece montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust.* *Lo stesso, che Trabocco*. Lat. *casus, ruina*. Gr. πτῶσις.

STRABOCCO. *Add. Straboccato, Straboccante*. Lat. *superfluens, superabundans*. Gr. περιττός. *Pataff.* 8. Oro strabocco ne vien da Corneto.

STRABONDANZA. *V. A. Grande abbondanza*. Lat. *redundantia, excessus, vis, copia*. Gr. περιουσία, εὐπορία, ὑπερβολή. *Com. Purg.* 17. La strabondanza della chiarezza del Sole aggrava tanto il nostro viso, che la virtù non puote corrispondere.

STRABULE. *V. A. Brache*. *Franc. Sacch. nov.* 25. Messer Dolcibene avendo fatto trarre le strabule al prete, lo fece salir sulla botte a cavalcioni, e li sacri testicoli fece mettere per lo pertugio del cocchiume.

STRABUONO, *V. A. Add. Molto buono*. Lat. *admodum probus, optimus*. Gr. βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano, che i frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza*. *Franc. Sacch. nov.* 97. Per paura della gittata di quel calice verso li suoi occhi strabuzzanti l' avea renduta.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista*. Lat. *obtutum figere, oculos circumvolvere*. Gr. ἀτενίζειν, διαστρέφειν. *Mir. Mad. M.* Veggendo egli il servo d' Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingrugnato. Uscì del pozzo de' lavoratori. *Morg.* 19. 71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284. Ma

Farfarel due occhi rossi, e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un beston. *E 27. 200.* Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglia. *Burch. 2. 86.* Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sport. 1. 1.* Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come ella strabuzza quegli occhi di struzzolo.

STRACANTARE. *Cantare con eccesso di squisitezza.* *Bocc. nov. 77. 20.* Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate.

STRACCA. *Verbal. da Straccare; Straccamento.* Lat. *defatigatio, lassitudo.* Gr. κάματος. *G. V. 11. 53. 3.* Credendosi, sanza mettersi a battaglia, sorprender li tutti per istracca, e assediarli. *M. V. 9. 31.* Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov. 84.* Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot. 5. 1.* Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza frenesia, e s' io non posso la altro mo, vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm. vale Di forza, In guisa da straccarsi.* *Coll. Ab. Isac. 36.* Avevano tutta la notte vangato a stracca. *Morg. 3. 35.* E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardare. *E 22. 36.* Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche si prende per lo Straccale.*

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in significa. di Noia, Fastidio.* *Salvin. pros. Tosc. 1. 179.* Tuttodì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonj della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, e simile fascia i fianchi della bestia.* Lat. *postilena.* Gr. ὀπισθία. *Burch. moss. Anselm. car. 70.* Randei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov. 4. 228.* Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all' asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male (*qui figuratam.*) *Buon. Fier. 3. 1. 7.* Or così la cavezza, li straccali Dove son?

§. *Per similit.* *Bern. rim. 93.* Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. κάματος. *Ricord. Malesp. cap. 80.* Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V. 5. 9. 2.* Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V. 8. 86.* Era a tanto condotto il comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare.* Lat. *defatigari, lassari.* Gr. καματηδαι. *Cr. 9. 35. 1.* Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V. 11. 7. 1.* Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino della Scala. *E 7. 103. 2.* Sentendo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e straccato, sì l' assalio.

§. I. *In att. signific. vale Torre, o Diminuire le forze.* Lat. *defatigare, lassare.* Gr. καματεῦν. *G. V. 11. 133. 2.* Gli straccavano, e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov. 4. 225.* Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare, Infastidire, Seccare.* *Lasc. Pinz. 4. 3.* Tu m' hai stracco, io t' ho inteso; picchia, ed escine.

STRACCATIVO. *Add. Che stracca.* *Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ed osservando un tempo Suo straccativo arringo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare.* Lat. *lassus, defatigatus.* Gr. κεκμηκώς. *G. V. 12. 66. 1.* Si andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato, e vinto. *M. V. 1. 78.* I quali in poco tempo straccati, sanza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As. 132.* Straccati gli occhi col pianto, percossesi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Astratto di Stracco; Stanchezza.* Lat. *lassitudo, defatigatio.* Gr. κάματος. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr. 6. 28. 1.* Ed è (*la camamilla*) fra le medicine, che più vagliono alla stracchezza, che null'altre. *Cron. Morell. 335.* Arrenderonsi per istracchezza; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As. 249.* Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl. 1. 5. 20.* E se pur per stracchezza vuol venire Il sonno in quel bel viso lagrimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Fastidio.* Lat. *molestia, fastidium.* Gr. ἀνία, βαρύτης. *Car lett. 2. 154.* A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto stracco.* Lat. *aliquantum fessus.* Gr. ὑπόσον κεκμηκώς. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 136.* Mezzo stracchiccio, e inzavardato tutto Venni a Bologna.

STRACCHISSIMO. *Superl. di Stracco.* *Red. lett. 2. 27.* Non mi estendo di vantaggio, che appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori.* Lat. *adversaria.* Gr. πρωτόγραφα. *Varch. stor. proem.* Le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano di giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza, e curiosità ec. che con alcuno ordine, o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Borgh. Mon. 185.* Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita a uscita, e quindi si traporta a' libri principali.

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare.* Lat. *laceratio.* Gr. σπάραγμα. *But. Inf. 22. 2.* Debita pena è l' afferramento, e stracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir. 65.* Se un caso d' uno occultamento, o stracciamento d'un libro avesse a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, e Dissipamento.* Lat. *ruina, depopulatio.* Gr. ἐκπόρθησις. *G. V. 8. 48. 7.* Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valos, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili.* Lat. *discindere, lacerare.* Gr. κατασπαραγνῦναι. *Bocc. nov. 43. 14.* Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov. 88. 9.* Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz. 2. 37.* Chiunque di costoro cognosce d' avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Dia. Comp. 1. 15.* Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò a stracciarlo. *Boez. Varch. 1. pros. 3.* Mi stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva.

§. *Per metaf.* *Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*) *Dant. Inf. 22.* Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè: sbranando*) *G. V. 10. 104. 7.* Perirono in mare da quindici delle sue galée ec. e molte altre rupppono, e stracciarono in diverse parti (*cioè: fracassarono*) *M. V. 10. 24.* La città n' era in molte parti stracciata, e divisa (*cioè: disunita*) *Franc. Barb. 52. 2.* Amor biasmo colui, Che troppo straccia altrui (*cioè: strazia*)

STRACCIASACCO. v. A STRACCIASACCO.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare.* Lat. *scissus, discissus, laceratus.* Gr. διασχισθείς. *Bocc. nov. 1. 37.* Tutti i panni gli furono indosso stracciati. *E nov. 88. 9.* Presolo per li capelli, e stracciatagli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ott. 30.* Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' vestimenti stracciati.* Lat. *lacer.* Gr. διεῤῥωγώς. *Bocc. nov. 16. 10.* Lei, che tutta era stracciata, d'alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov. 73. 20.* Videro la sala piena di pietre, e nell' un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ott. 85.* Veston di drappi, e noi scalzi, e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *discissus, lacer.* Gr. διασχισθείς, διεῤῥωγώς. *Bocc. nov. 17. 59.* Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta (*cioè: rotta*) *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*) *Borgh. Vesc. Fior. 470.* L'Italia non solo al suo solito disunita, e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè: divisa, o ridotta in cattivo stato*)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato.* v. ROTTO §. X.

STRACCIATORE. *Che straccia.* *But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare; e la Buca, o Rottura, che riman nella cosa stracciata.* Lat. *fractura, scissura.* Gr. κλάσις, σχίσις. *Annot. Vang.* Fae poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRACCIO. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato, o stracciato.* Lat. *vestis attrita.* Gr. *ῥάκιον.* *Bocc. nov.* 50. 21. Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov.* 100. 32. Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff.* 7. Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, e Brano.* Lat. *frustum.* Gr. *τεμάχιον.* *Benv. Cell. Oref.* 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura.* Lat. *fractura.* Gr. *κλάσις.* *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo.* *Franc. Sacch. nov.* 143. Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto,* Lat. *nihil, ciccum.* Gr. *οὐδὲν, γρῦ.* *Tratt. gov. fam.* 85. Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl.* 3. 7. 39 Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro.*

STRACCIONE. *Stracciato.* *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e fusto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. *κάματος.* *Bern. rim.* 1. 26. Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco.* Lat. *lassus, defessus, fessus.* Gr. *κεκμηκώς.* *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap.* 8. E Catulo inquieto, Che fe 'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert.* 117. Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim.* 1. 102. Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit.* Lat. *attritus, accisus.* Gr. *παρατριφθείς.* *Cron. Morell.* 313. Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E' viandanti stracca hanno la borsa. *E* 3. 2. 9. Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato.* Lat. *effoetus.* *Sen. ben. Varch.* 1. 1. Medesimamente niuno semina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare.*

STRACCURANZA. *V. A. Trascuraggine, Negligenza.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. *ἀμέλεια, ἀφροντιστία.* *Com. Inf.* 7. Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare.* Lat. *negligere.* Gr. *ἀμελεῖν.* *Tac. Dav. post.* 441. Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier.* 3. 22. Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor.* 6. 158. Eglino straccurarono gli ordini del'e difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascuraggine.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. *ἀμέλεια, ἀφροντιστία.* *Fir. dial. bell. donn.* 406. Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E As.* 144. Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov.* 8. 296. Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente.* Lat. *negligens, incuriosus.* Gr. *ἀμελής, ἀφρόντιστος.* *Seg. Fior. Art. guerr.* 5. 116. Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

STRACOLLARE. *Tracollare.* Lat. *collabi.* Gr. *ὀλισθαίνειν.*

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo.* Lat. *excurrere.* Gr. *ἐκτρέχειν.* *Bern. Orl.* 1. 14. 23. La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Malm. Franz. rim. burl.* 2. 104. E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente.* Lat. *velocissimus, praeceps.* Gr. *τάχιστος.* *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere.*

TRACOTANZA. *V. A. Tracotanza.* Lat. *arrogantia.* Gr. *ἀλαζονεία.* *G. V.* 11. 79. 3. I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato.* Lat. *arrogans, insolens, superbus.*

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente.* Lat. **praecoctus.* Gr. *περιττῶς ἑψηθείς.*

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo.* Lat. *via, iter.* Gr. *ὁδός.* *Bocc. nov.* 60. 6. Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par.* 4. Così l' avria ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Lat. *via regia.* Gr. *ἁμαξιτός.* *Fir. disc. an.* 71. In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e una volpone, e un corvo abitavan di compagnia.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare.*

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti.* Lat. *via trita.* Gr. *πατουμένη ὁδός.* v. il §. di BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione.* Lat. *via, iter.* Gr. *ὁδός.* *Petr. son.* 221. Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, o simili per la buona strada, o per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia.* Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare.* Gr. *ὀρθῶς ὁδηγεῖν.* *Fir. As.* 144. Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, o simili, ovvero Menare, o Mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri.* Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere.* Gr. *σφάλλεσθαι, σφάλλειν.* *Dant. Par.* 8. E fate Re di tal, ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 2. Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l' errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E* 3. *rim.* 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, o simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade.* Lat. *grassari.* Gr. *λωποδυτεῖν.* *Bocc. nov.* 40. 3. Siccome savia, e di grande animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui (*qui per similit. e vale: appigliarsi a chicchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo.* *Morg.* 7. 27. Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada.* Lat. *praeire, viam monstrare.* Gr. *προηγεῖσθαι.* *Buon. Fier.* 3. 1. 9. A cui strada il sentiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola.* Lat. *viculus.* Gr. *κωμίδιον.* *Fir. As.* 248. Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov.* 3. 216. Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada.* Lat. *viculus.* Gr. *κωμίδιον.* *M. V.* 8. 95. Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.* Lat. *publicanus.* Gr. *τελώνης.* *Salv. Granch.* 3. 9. In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon.*

Fier. 4. intr. E che nell'arrisitiarti a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, gratcini, spie Non sospettino in te malizia alcuna. Malm. 11. 44. Di ferro da stradieri impugna un fuso.

STRADIOTTO. Lat. miles graecanicus, stratiota. Gr. στρατιώτης. Guicc. stor. 2. Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanesi, e delle provincie circostanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo, che hanno nella patria, son chiamati stradiotti. Cant. Carn. 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o balestrieri.

STRADONE. Strada grande. Lat. via major. Gr. πλατυτέρα ὁδός. Red. Ins. 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

STRADUZZA. Dim. di Strada. Lat. viculus. Gr. κωμίδιον. Fir. As. 212. Mi mise per certe straduzze sì fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d'avermi ritrovato persona.

STRAFALCIARE. Tralasciar segando colla falce. Lat. secando praetermittere.

§. I. Per metaf. Camminare senza ritegno.

§. II. Per similit. Trascurare, Operare, o Parlare senza ordine. Lat. incuriose agere. Gr. ἀμελεῖν. Varch. Ercol. 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano, non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

STRAFALCIONE. Errore commesso per trascuraggine. Lat. error, allucinatio. Gr. πλάνη, παρόραμα. Varch. Ercol. 98. Dire farfalloni, scerpelloni, strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugie, e falsità manifeste.

§. Per stravaganza. Buon. Fier. 4. 4. 2. Se de' negozj Del mar, se delle incerte Temi gli strafalcion, paventi i balzi, Gettati e i cambi.

STRAFARE. Far più, che non conviene. Lat. plusquam oportet facere. Gr. πλέον τοῦ δέοντος ποιεῖν. Bern. Orl. 1. 20. 3. E di questo strafar convien, che sia Cagione o fraude, o superbia, o pazzia. Borgh. Rip. 485. Dal che si può giudicare, che quando gli uomini vogliono strafare, fanno peggio.

STRAFATTO. Add. da Strafare.

§. Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, o abbiano perduto il sapore.

STRAFFICARE. Strigare, Stralciare. Cron. Morell. 238. Pensa quello, che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda, e pure questo istrafficò, e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene, e diligentemente. E 239. Istrafficato, e sviluppato ch'egli ebbe ogni cosa ec. la donna di Giovanni col suo fratello ec. furono addosso a Pagolo.

STRAFFICATO. Add. da Strafficare.

STRAFIZZECA. Lo stesso, che Stafisagra. Lat. herba pedicularis. Gr. σταφὶς ἀγρία. Cr. 6. 17. 1. Alla doglia del capo per freddo si faccia gargarismo della colatura della sua decozione (della brettonica) in aceto colla strafizzeca insieme. E cap. 109. La strafizzeca è calda, e secca nel terzo grado, ed è seme d'un'erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo dalla flemma, e asciuga l'uvola, e fa schifare la reuma, e lo stomaco mondifica. Tes. Pov. P. S. cap. 25. Anco acqua di cocitura di strafizzeca bevuta cura gl'idropici.

§. Figuratam. si dice di Cosa nuova, o strana. Cecch. Esalt. cr. 1. 3. E' potria molto ben questo garzone Voler con questo banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. Traforare, Forar da una banda all'altra, Forar fuor fuora. Lat. perforare, transadigere. Gr. διατρυπᾶν, διαμείβειν.

STRAFORO. Lo straforare, Foro fatto collo straforare, Piccolo foro. Lat. perforatio. Buon. Fier. 4. 4. 16. E come in un momento Sparito è via, qual se per istraforo Timido, e spaventato augel racchiuso.

§. I. Lavorar di straforo, vale Traforare, o Bucherar lame, o altri ferri, o cose simili.

§. II. Per similit. Bart. Ben. rim. E cantar, con che spillo di straforo M'abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. Per metaf. vale Operar di nascosto, copertamente. Lat. furtim, clam, clanculum agere. Gr. λαθραίως πράττειν. Bern. Orl. 1. 8. 14. Ma il conte, ch'era esperto, ed avvisato, Lavora di straforo ad ogni mano. Fir. rim. burl. 127. E però ordinò 'n un concistoro Un certo di que' buon Papi all'antica, Che non ci lavoraron di straforo, Che la campana si si benedica.

§. IV. Lavorar di straforo, pur per metaf. Lat. absentem exagitare, notare. Gr. κακολογεῖν πρὸς αὐτόν. Varch. Ercol. 55. D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi, cardare ec. lavorarlo di straforo, da quelli, che fanno i bucherami, o i ferri dommaschini.

§. V. Passare, Operare, e simili per istraforo, proverbialmente si dicono dell'Adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi. Salv. Spin. 2. 2. Ser Ciappelletto ci passa per istraforo, e solamente come persona, che può dispor della fante, che sta continua al servigio della fanciulla.

STRAFORMAGIONE. Trasformazione. Lat. transformatio. Gr. μεταμόρφωσις. Fior. Virt. G. S. Amore non è altro, che straformazione nella cosa amata.

STRAFORMARE. Trasformare. Lat. transformare. Gr. μεταμορφοῦν. Fior. Virt. G. S. Straformandosi in atti, in modi, e in costumi.

STRAFORMATO. Add. Trasformato. Lat. transformatus. Gr. μεταμορφωθείς. Com. Inf. 12. Elli aveva saputa la novella insino nell'oste dello straformato parto della moglie.

STRAFUGARE. Trafugare. Lat. raptim auferre. Gr. ἐπισπουδῇ ἀφαιρεῖν. Fir. Trin. 5. 3. Chi si fuggì quà, e chi là, e questa meschina fu strafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. Macello, Mortalità, Uccisione. Lat. strages. Gr. φόνος. Stor. Eur. 3. 64. Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli superò con grandissima strage loro. Fir. As. 275. Raccontógli, come a confine delle sue possessioni era stata fatta una grandissima strage. Tac. Dav. ann. 1. 27. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande strage fe di case, e persone.

STRAGRAVE. Add. Gravissimo. Lat. immanis. Gr. ὑπερμεγέθης. Buon. Fier. 4. 5. 16. Un grave grave, e stragrave accidente.

STRAINARE. Levare dal traino. Buon. Fier. 2. 3. 4. Chi porta, chi careggia, chi straina, Chi carica, chi scarica, chi posa.

STRALCIARE. Tagliare i tralci. Lat. vitium traduces obtruncare. Gr. ἀμπελουργεῖν. Red. Ditir. 3. Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli stralci Pioggia rea di ghiaccio asprissimo.

§. I. Per similit. Tagliare checchessia alla peggio. Lat. amputare, Gr. ἀποκόπτειν. Morg. 27. 66. Che combatteva come disperato, E pota, e tonda, e scapezzava, e stralcia.

§. II. Per metaf. vale Strigare. Lat. componere. Bocc. nov. 1. 4. Sentendo egli gli fatti suoi ec. non potersi di leggiere, nè subitamente stralciare, pensò quegli commettere a più persone.

§. III. Stralciare, vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento.

STRALCIO. Lo stralciare. Buon. Fier. 4. 5. 18. E se tra voi Caduta è differenza, intero stralcio Facciasi d'ogni affar. E 5. lic. Quattro altri giorni ritte le bandiere Staran, segno di stralci, e sian feriati (in questi esempj è nel signific. del §. III. di Stralciare, Lat. transactio.)

STRALE. Freccia, Saetta. Lat. sagitta, telum. Gr. ὀϊστός, βέλος. Dant. Inf. 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. Bocc. g. 3. p. 4. Esso (giardino) avea dintorno da se, e per lo mezzo in assai parti vie ampissime, tutte diritte, come strale. Amet. 14. Nè son sì forte aguali i ferri aguti Degli volanti strai fatti ferventi Da' caldi raggi allor sopravvenuti. Petr. son. 103. Amor m'ha posto, come segno a strale.

§. Per metaf. Dant. Purg. 31. Ben ti dovevi per lo primo strale Delle cose fallaci levar suso. But. ivi: Cioè per lo primo colpo, che dato t'avea la Fortuna col suo strale. Dant. Par. 2. Certo non ti dovrìea punger li strali D'ammirazione omai. E 13. In che lo stral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. Dim. di Strale. Lat. parvum telum. Gr. μικρὸν βέλος. Lor. Med. canz. 84. 3. Punto son d'uno straletto, Che non resta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. Lo stralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento. Lat. degeneratio. Gr. παρέκβασις. But. Purg. 14. 2. Finge, che messer Guido seguitasse la sua querela generalmente dello stralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. Tralignare. Lat. degenerare. Gr. ἐκπίπτειν. But. Purg. 14. 2. Pigliano a far sì fatta schiatta, quale è quella, che è stralignata dalla virtù degli antichi virtuosi. E appresso: Non ebbe descendenti, che stralignassero da lui. Ovvid. Pist. Deh come stralignì tu? imprima fosti uomo, ora se' fanciullo.

STRALIGNATO. *Add. da Stralignare; Tralignato*. Lat. *degener*. Gr. *ἀγεννής*. *But. Purg.* 14. 2. Fatti poscia rii, e stralignati dalla gentilezza de' loro maggiori.

STRALUCENTE. *Fuor di modo lucente*. Lat. *praefulgens, renitens*. Gr. *περίσιλβων*. *Lor. Med. Nenc.* 41. Se tu sapessi, Nencia, il grande amore, Ch' io porto a tuo' begli occhi stralucenti.

STRALUNAMENTO. *Lo stralunare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Mirano allora con grande, e torbido stralunamento di occhi. *E appresso*: Quando il medico osserva quello stralunamento di occhi.

STRALUNARE. *Stravolgere in qua, e 'n là gli occhi aperti il più, che si può*. Lat. *oculos circumvolvere, circumducere, distorquere*. Gr. *ὄμματα διαστρέφειν*. *Dant. Inf.* 22. E 'l gran Proposto volto a Farfarello, Che stralunava gli occhi per ferire, Disse: fatti 'n costà. *Pataff.* 5. E straluna alle due essendo in braccio. *Bern. Orl.* 1. 6. 31. Quel grande occhiaccio intorno stralunava. *Galat.* 85. E chi stralunna gli occhi, e l' un ciglio lieva a mezzo la fronte, e l' altro china fino al mento. *Red. lett.* 2. 174. Non occorre quì scontorcersi, e divincolarsi stralunando le luci.

STRALUNATO. *Add. da Stralunare*. Lat. *distortus, strabus*. Gr. *στραβός*. *Bern. Orl.* 1. 6. 8. L' uno, e l' altro occhio avea stralunato. *E* 2. 12. 51. Ove se' tu, bastardo stralunato. *Buon. Fier.* 2. 5. Le ficcha un occhio addosso stralunato.

STRAMALVAGIO. *Molto malvagio*. Lat. *nequior, nequissimus*. Gr. *πονηρότατος*. *Rim. ant. P. N. Rin. da Palerm.* Bene è malvagio chi servigio oblia, E bene stramalvagio, e sconoscente Chi gran rispetto mette in obblianza.

STRAMAZZARE. *Gettare impetuosamente a terra in maniera, che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento*. Lat. *prosternere*. Gr. *καταβάλλειν*. *Fior. Ital. D.* Potente combattitrice, che se' sopra le battaglie, vergine Minerva, rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troia, il quale è venuto, per rubar questo regno, e lui dinanzi alle nostre porti stramazza.

§. *In signific. neutr. vale Cader senza sentimento a terra*. Lat. *consternari*. Gr. *καταβάλλεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* 5. 364. Pativano sopra tutto d' acqua, e già moribondi stramazzavano in terra per tutto (*il T. Lat. ha*: procubuerant (*Ar. Fur.* 12. 84. Stordito dell' arcion quel Re stramazza. *Morg.* 7. 42. Ciascuno a quella voce stramazzava. *Salust. Catell. R.* I popolari Romani erano caduti, e stramazzati per molte cagioni (*qui figuratam.*)

STRAMAZZATA. *Verbal. sust. da Stramazzare; Caduta, Percossa in terra*. Lat. *lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. I quali in quel terreno di sangue lordo, e di loro molliccio davano stramazzate (*il T. Lat. ha*: lapsantes)

STRAMAZZATO. *Add. da Stramazzare*. Lat. *consternatus*. Gr. *καταβληθείς*. *Ovvid. Pist.* Giaci in terra stramazzata, e tramortita. *Ciriff. Calv.* 3. 87. Allor si fe più gelida, che i marmi, Pel gran dolore, e cadde istramazzata. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io m' accostai, e veddi strammazzati Cecco, e Ciapino, ch' eran disperati.

STRAMAZZO. *Strapunto*. *Segn. Pred.* 2. 4. Per non aver chi prestassegli una casuccia, non stramazzo, un saccone, gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamaio.

STRAMAZZONE. *L' Atto dello stramazzare*. Lat. *casus, lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Fir. As.* 231. Alzatolo così un poco all' aria, gli fece dare il più bello stramazzone in terra, che ec. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma 'l sentii dare un grande stramazzone, E due, e tre volte gridare: uhi uhi. *Malm.* 4. 67. E convenne talor farsi da piedi, Battendo giù di grandi stramazzoni.

§. *Stramazzone, è anche termine del giuoco della scherma; e vale Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso*. *Bern. Orl.* 1. 4. 6. Dannosi i più crudeli stramazzoni, Le più fiere, ed orrende bastonate, Che par, che mandi giù saette, e tuoni: Quand' e più il ciel crucciato a mezza state. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire E di punta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sott' ecco, e a viso a viso.

STRAMBA. *Fune fatta d' erba*. Lat. *funis sparteus*. Gr. *σχοῖνος σπάρτινος*. *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte, e strambe. *But. ivi*: Cioè le funi, che fussono torte, che sono più forti, che le strambe, perocchè le strambe non sono torte, ma sono intrecciate. *Cr.* 2. 28. 11. Palladio comanda, che si colgano i semi maturi della spina, ovvero pruno, che si chiama rovo canino, e mescolinsi colla farina de' leri, con l' acqua macerata, e poi in tal maniera si mischino nelle funi vecchie della stramba, che fra le funi si conservino insino al principio della primavera. *Pataff.* 9. Cucendo le gavarchie colle strambe.

STRAMBASCIARE. *Trambasciare*. Lat. *angi*. Gr. *ἀγωνιᾶν*.

STRAMBASCIATO. *Add. da Strambasciare*. Lat. *defatigatus*. Gr. *κεκμηκώς*. *Malm.* 3. 76. Perciò si ferma strambasciata, e stracca.

STRAMBELLARE. *Spiccar brandelli*. Lat. *lacerare, discerpere, dilaniare*. Gr. *σπαράττειν, διασπαράττειν, διασπᾶν*. *Fir. As.* 231. Erano atterrati quei, che stavano fermi, erano strambellati quei, che eran per terra.

STRAMBELLATO. *Add. da Strambellare; Fatto in istrambelli, Sbranato*. Lat. *discerptus, dilaceratus, dilaniatus*. Gr. *διασπασθείς*. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, sforacchiato dalle ferite, e generosamente la presente fortuna sopportando, a se riservò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *E* 277. Tutto strambellato, e tutto pertugiato se ne passò di questa vita.

STRAMBELLO. *Parte spiccata, e pendente dal tutto; lo stesso, che Brano, e Brandello; ma per lo più dicesi de' Vestimenti laceri*. Lat. *frustum*. Gr. *τεμάχιον*. *Malm.* 1. 80. Con due strambelli, e un paio di scarpe rotte. *E* 3. 67. Piena di sudiciume, e di strambelli Gran gente mena quà Palamidone.

STRAMBO. *Stramba*.

§. *Strambo, aggiunto di gamba, vale Torto*. Lat. *varus, valgus*. Gr. *ῥαιβός*. *Morg.* 21. 37. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, torta, e stramba.

STRAMBOTTO. *Poesia solita cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima*. *Morg.* 12. 36. Tanti strambotti, romanzi, e ballate, Che tutti i canterin son fatti rochi. *Alleg.* 36. Nove donne, ch' al sole, Al suon del filatoio Stare in Parnaso a cantar gli strambotti. *Red. Ditir.* 19. Trescando intuonino Strambotti, e frottole D' alto misterio.

STRAMBOTTOLO. *Lo stesso, che Strambotto*.

STRAME. *Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, o paglia*. Lat. *stramen*. Gr. *κάρφος*. *G. V.* 9. 241. 2. La loro pastura è d' erbaggio, o di strame, sanza altra biada. *Cr.* 1. 12. 5. Proccuri, se lo strame da metter sotto le bestie vi manca. *Dant. Inf.* 15. Faccian le bestie Fiesolane strame Di lor medesme. *Com. ivi*: Dice, ch' elli facciano strame per se, cioè paglia. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *Franc. Barb.* 126. 9. Lassa l' avaro il pan, vive di strame.

§. *Figuratam*. *Malm.* 4. 2. Ma se due dì del consueto strame I poveracci mai rimangon privi, E basta.

STRAMEGGIARE. *Il Mangiar, che fanno i giumenti lo strame*. *Fir. As.* 260. Essendo dato spazio assai per tempo agli altri animali, che andassero a strameggiare, ella non voleva, ch' io fussi legato alla mangiatoia, se non al tardi al tardi.

STRAMENARE. *Strapportare*. Lat. *transferre, versare*. Gr. *μεταφέρειν*. *Buon. Tanc.* 2. 2. Ma la mi vuole a suo mo' stramenare.

STRAMEZZARE. *Tramezzare*. Lat. *interjicere, interponere, interpellare*. Gr. *παρεντιθέναι*. *Com. Inf.* 10. Qui continuando, senza stramezzare, dice.

STRAMOGGIARE. *Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d' assai il solito*. Lat. *exuberare*. Gr. *εὐθηνεῖν*.

STRAMORTIRE. *Tramortire*. Lat. *consternari, collabi, deficere*. Gr. *ἐκπλήττεσθαι, καταπλήττεσθαι, λειποθυμεῖν*.

STRAMORTITO. *Add. da Stramortire*. Lat. *semianimis*. Gr. *ἡμιθανής*. *Sagg. nat. esp.* 118. I quali (*pesciotti*) subito fatto il voto, si videro notabilmente gonfiare, e quasi stramortiti venirne colla pancia all' aria.

STRAMPALATO. *Voce bassa*. *Stravagante, Strano*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 221. Alcuni quanto più strane, ardite, e per così dire, strampalate maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di Pindareggiare.

STRANAMENTE. *Avverb. Con istranezza, Zoticamente*. Lat. *duriter, aspere*. Gr. *σκληρῶς*. *Bemb. stor.* 6. 87. Il quale della volontà del senato verso di lui stranamente molte volte scritto avea.

§. I. *Per Istravagantemente*. *Franc. Sacch. nov.* 152. Egli ragghiava più stranamente, che tutti gli altri asini. *Fir. As.* 277. Dieron loro tanti morsi, e sì stranamente abbaiavano loro, che ec.

§. II. *Per Ismisuratamente*. Lat. *valde, maxime, immaniter, mirifice, supra modum*. Gr. *σφόδρα, παρὰ μέτρον, καθ' ὑπερβολήν*. *Bocc. nov.* 35. 3. Avvenne, che egli le 'ncominciò stranamente a piacere. *E nov.* 68. 1. Stranamente pareva a tutti madonna Beatrice essere stata maliziosa.

STRANARE. *Straniare, Allontanare, Alienare; e si usa in signific. att. e*

neutr. pass. Lat. *alienare se*. Gr. ἑαυτὸν ἀλλοτριοῦν. *Sen. Pist.* Egli è gran parte stranato dal fascio, ch' e' sosteneva. *Cron. Morell.* 335. Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui istranati, quanto è possibile poter fare, eccetto che dall' orazione. *Pecor. g.* 24. *ball.* O qual forza, o destino, o qual consiglio L'abbia potuto mai da me stranare.

§. *Stranare*, *in signific. att. vale Bistrattare*, *Usare stranezze con alcuno*. Lat. *contumeliis afficere*, *injuriam facere*. Gr. ὑβρίζειν. *Vend. Crist. Andr.* Fece molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare. *Gell. Sport. a.* 2. Perchè se io la stranassi, ella è superba, ella si adirerebbe, ella rivorrebbe la dota sua, e fors' anche si rimariterebbe.

STRANATO. *Add. da Stranare. Mor. S. Greg.* 8. 5. Tanto più sicuramente adopererà male, quanto esso si vedrà più stranato da' doni di sopra.

STRANATURARE. *Far cangiar natura*. Lat. *alicujus naturam immutare*. Gr. φύσις μεταλλάττειν. *Com. Inf.* 3. Non solo lo diavolo, o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandío lo stranatura, che 'l fa divenire di creatura intellettuale bestia.

STRANEARE. *V. A. Straniare*. Lat. *alienare*, *discedere*. Gr. ἀλλοτριοῦν, ἀποχωρεῖν. *Maestruzz.* Peregrino si chiama colui, che si stranea della sua patria per visitare li strani luoghi.

STRANEATO. *V. A. Add. da Straneare*. Lat. *alienatus*. Gr. ἠλλοτριωμένος. *Ovid. Pist.* 11. Se il tuo amore è pure istraneato da me, costringine a morire.

STRANETTO. *Dim. di Strano. Fir. nov.* 3. 215. Imperocchè oltre allo esser vaghetta molto, e avere assai dello attrattivo, uno abito stranetto ec. le dava una grazia maravigliosa. *Bergh. Orig. Fir.* 45. Sebben si trovano spesso molto varj, e talvolta un poco stranetti i giudicj umani.

STRANEZZA. *Astratto di Strano*; *Maltrattamento*. *Angheria*. Lat. *contumelia*, *injuria*. Gr. ὕβρις. *M. V.* 11. 13. Mostrando, che per le stranezze di messer Bonifazio il comune n' avesse gran bisogno. *Fir. As.* 262. Desiderando di lasciarla guardata di maniera, ch' ella non facesse le vendette di tante stranezze.

§. *Per Cosa straniera*. *Amm. ant.* 14. 3. 3. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

STRANGIO. *V. A. Add. Straniero*, *Stranio*, *Strano*. Lat. *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξενικὸς, ἐξωτικός. *G. V.* 10. 154. 5. Per non potere avere panni intagliati, vollono panni divisati, e istrangi più, ch' elle poteano avere, mandandogli a fare insino in Fiandra, e in Brabante (*così ha il T. Dav.*)

STRANGOLARE. *Propriamente Uccidere altrui soffocando*; *Strozzare*. Lat. *animam intercludere*, *suffocare*, *strangulare*. Gr. ἄγχειν. *G. V.* 12. 50. 4. Essendo per parte di detti traditori ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo strangolarono. *Bocc. nov.* 17. 30. Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono. *E nov.* 41. 8. La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso, o da lupo strangolare. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se egli in presenza de' padri strangola i figliuoli.

§. I. *Per similit. Declam. Quintil. P.* E la stancata fame colla satollitade strangoliamo.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Alzar la voce sforzatamente*. *Pataff.* 5. Che a strangolarsi, o ire a repentaglio. *Franc. Sacch. nov.* 177. E così gridando, e strangolandosi ec. corse giù per la piaggia inverso il mare.

STRANGOLATO. *Add. da Strangolare*. Lat. *strangulatus*, *suffocatus*. Gr. πνιχθείς.

§. I. *Per similit. Red. Ditir.* 44. E quei gozzi strangolati Son arnesi da ammalati.

§. II. *Strangolato*, *si dice anche di Voce soverchiamente acuta*, *e sottile*, *e sforzatamente alta*.

STRANGOLATORE. *Che strangola*. Lat. *strangulator*. Gr. ὁ ἄγχων. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Torbio pastore, oltra gli altri ricchissimo, mi volle per quello dare un cane animoso stragolatore di lupi.

STRANGOLO. *Sust. Lo strangolare*. *Tac. Dav. Post.* 455. Bella legalità osservata per farla donna; e abbiente allo strangolo.

STRANGOSCIARE. *Trambasciare*. Lat. *aestuare*, *defatigari*. Gr. καυσοῦσθαι, κάμνειν. *Tratt. gov. fam.* Se ti provassi sudare, o strangosciare, o sangue gittare.

STRANGOSCIATO. *Add. da Strangosciare*. Lat. *lassus*, *consternatus*. Gr. κεκμηκὼς, καταπεπληγμένος. *Bern. Orl.* 3. 4. 18. E strangosciato in sulla terra resta.

STRANGUGLIONE, *e* STRANGUGLIONI. *Malattia del cavallo*. Lat. *tonsilla*. Gr. παρίσθμια. *Cr.* 9. 16. 1. Sono ancora altre gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esse, per lo crescimento delle quali enfia tutta la gola, e costrignesi la via del fiato, ch' esce per via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, e questa infermità vulgarmente s' appella stranguglione, la cui cura è cotale.

§. I. *Stranguglioni*, *si dice anche negli uomini una Malattía delle glandule della gola dette tonsille*, *che porta impedimento all'inghiottire*. *Car. Matt. son.* 6. Ma per guarirlo degli stranguglioni, Fa' che grilli, e lucerte, e sorci inghiotta (*qui per similit. parlandosi d'un gufo*)

§. II. *Stranguglioni*, *si prende anche per Infermità in genere*, *ma non grave*. *Bocc. nov.* 50. 8. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni.

STRANGURIA. *Depravata uscita dell'orina*, *allorchè si manda fuori a gocciola a gocciola*. Lat. *urinae stillicidium*, *stranguria*. Gr. στραγγουρία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Capi d' aglio cotti in olio, e impiastrati tolgono la stranguria. *E appresso*: Anco le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec. curano la stranguria. *Cr.* 5. 18. 9. Se si darà uno esagio delle sue cortecce, o foglie, o dell' arbore con vino a mangiare, ottimamente sovviene alla stranguria. *E* 6. 94. 3. Contro a stranguria, e dissuria ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.

STRANGURIARE. *Patire di stranguria*.

STRANGURIATO. *Add. da Stranguriare*. Lat. *stranguria laborans*. Gr. στραγγουριῶν. *Tes. Pov. P. S. cap.* 27. La radice di ringi ec. guarisce i calculosi, i nefritici, e gli stranguriati (*qui in forza di sust.*)

STRANIANZA. *V. A. Stranezza*, *nel signific. del §.* Lat. *peregrinitas*, *novitas*. Gr. ξενικὸν, νεότης. *G. V.* 12. 4. 3. Questa istranianza d'abito non bello, nè onesto fu di presente preso per li giovani di Firenze.

STRANIARE. *Allontanare*, *Alienare*. Lat. *alienare*, *abalienare*, *avocare*, *avertere*, *disjungere*. *Dant. Purg.* 33. Non mi ricorda, Ch' io straniassi me giammai da voi. *Liv. M.* E per loro conforto gli straniaro da' Romani. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Suole l' abbondanza del mondo tanto più stranier la mente dell' amor di Dio, quanto ec. *Libr. Maccab.* 9. Non attenne le sue promessioni, anzi mentío di ciò, che promesso avea, e straniossi da Gionata.

STRANIATO. *Add. da Straniare*. *Vit. S. M. Madd.* 229. Ragionando come il popolo d' Iddio era allargato, e straniato.

STRANIERE, *e* STRANIERO. *Forestiero*. Lat. *alienigena*, *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξένος, ἀλλοδαπὴς, ἐξωτικός. *Bocc. intr.* 12. E così l' usava lo straniere, pure che ad esse s'avvenisse, come l'avrebbe il proprio signore usate. *E nov.* 99. 4. Avvisò, che gentiluomini, e stranier fossero, e desiderò d'onorargli. *Coll. SS. Pad.* Io sono straniero della terra, e peregrino, come tutti i padri miei. *Cr.* 9. 82. 2. Il maschio (*pagone*) l' uova, e i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri, infin a tanto che non si vegga lor segnale di cresta alcuna.

§. I. *Per Lontano*. Lat. *alienus*. Gr. ἀλλότριος. *S. Ag. C. D.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione.

§. II. *Farsi straniero d'alcuna cosa*, *vale lo stesso*, *che Farsene nuovo*. *v.* NUOVO §. IV. *Coll. SS. Pad.* O che tu ti facci straniero della sua refezione.

STRANIO. *Add. Alieno*, *Straniero*. *Pecor. g.* 16. *nov.* 1. Conciossiachè avea per augurj doverla maritare a gente strania.

§. *Stranio*, *per Istravagante*, *Insitato*. Lat. *alienus*, *insolitus*, *inusitatus*. Gr. ξένος. *Petr. son.* 219. Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentía? *E canz.* 35. 4. Stranio cibo, e mirabil salamandra. *Gr. S. Gir.* 17. Istrania fellonía è chi la cosa del povero dona al ricco.

STRANISSIMAMENTE. *Superl. di Stranamente*.

§. *Per Ismisuratissimamente*, *Stravagantissimamente*. Lat. *mirum in modum*. Gr. θαυμαστότατα. *Tac. Dav. ann.* 14. 216. Per divertirlo adunque ne Processò, e stranissimamente punì quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani (*il T. Lat. ha*: quaesitissimis poenis affecit)

STRANISSIMO. *Superl. di Strano*.

§. *Stranissimo*, *per Istravagantissimo*. Lat. *mirificus*. Gr. θαυμαστότατος. *Sagg. nat. esp.* 261. Messi insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del sud-

detto olio di vetriolo, ne ſegue un effetto ſtraniſſimo. *Buon.Fier.1.3.2.* Ed han congiunto Un preſepe grandiſſimo di beſtie Straniſſime, antropofaghi, centauri ec.

STRANO. *Add. Non congiunto di parentela, nè d' amiſtade.* Lat. *alienus, alienigenus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος. *Bocc. nov.23.8.* A voi ſta bene di così fatte coſe, non che gli amici, ma gli ſtrani ripigliare. *E nov.27.9.* Uno ſtrano avevan pianto, e ſeppellito in luogo di lui. *E nov.94.13.* Viene uno ſtrano, e moſſo a compaſſion dello 'nfermo, e ſe 'l reca a caſa, e con gran ſollecitudine, e con iſpeſa il torna nella prima ſanità. *Teſ. Br.5.8.* Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per ſuo figliuolo, anzi come uno ſtrano. *Cron.Morell.258.* Baratta l'amore, e carità del padre verſo il figliuolo, che è infinita, a quella degli ſtrani, o parenti, o amici. Iſtrani gli chiamo, perchè dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, nè parente, nè amico ſi trova, che voglia meglio a te, che a ſe, dipoſta la buona coſcienza da parte. *Franc. Barb. 40.15.* Della parente oſſerva, Che ſe la trovi nella terra tua. Ed è pur ſola, o dua; Sed ella è bella, fa come di ſtrana.

§. I. *Per Foreſtiero, Straniero.* Lat. *alienigena, peregrinus, exoticus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος, ἀλλοδαπής, ξένος, ἐξωτικός. *Bocc.nov.99.48.* La barba grande, e lo ſtrano abito ec. gliele toglievano (*la conoſcenza*) *E lett.Pin.Roſſ.272.* Aſſai noſtri cittadini ſon già di troppa più ſplendida fama ſtati appo le nazioni ſtrane, che appo noi. *Teſ.Br.1.27.* Nabuccodonoſor fu Re, e non a diritto, che egli non era di ſchiatta regale, anzi fu un uomo ſtrano ſconoſciuto, che nacque d' adulterio celatamente. *Dant. Inf.22.* E con coſe noſtrali, e con iſtrane.

§. II. *Per ſimilit. vale Nuovo, Inuſitato, Stravagante.* Lat. *novus, inuſitatus, inſolitus.* Gr. νέος, ἀηθής, ἀσυνήθης. *Dant. Inf. 13.* Fanno lamenti in ſu gli alberi ſtrani. *E 31.* Acciocchè 'l fatto men ti paia ſtrano. *Petr.ſon.201.* Me empiè d' invidia l'atto dolce, e ſtrano. *Bocc. nov.89.8.* Ed è nuova, e ſtrana coſa a penſare, che per tutto queſto io non poſſo trovare uom, che ben mi voglia. *E nov. 96.14.* M'è sì nuovo, e sì ſtrano, che voi per amore amiate, che quaſi un miracol mi pare. *Vit. Plut.* Il Re tre dì innanzi aveva veduto un ſegno ſtrano. *Nov. ant. 33. 1.* Il cavaliere fu turbato, e cominciò a fare ſtrano ſembiante, ed ingroſsò contro all'amico ſuo. *Bern. Orl. 1. 26. 25.* E fece un certo viſo ſtorto, e ſtrano, Quando diſteſo trovoſſi in ſul piano. *Malm.2.21.* Oſtico gli pareva, e molto ſtrano. *E 3. 1.* Se gli ſon rotte l'uova nel paniere, Conſiderate, ſe gli pare ſtrano. *Dav. Acc. 144.* Io vi confeſſo, che 'l mio (*ingegno*) è ſchizzinoſo, fantaſtico, e molto ſtrano.

§. III. *Per Ruvido, Di maniere ſcorteſi, Che uſa ſtranezza.* Lat. *durus, rudis.* Gr. σκληρός. *Galat. 18.* Alcuni altri ſono sì bizzarri, e ritroſi, e ſtrani, che niuna coſa a lor modo ſi può fare. *E altrove:* Non ſi vuol eſſere nè ruſtico, nè ſtrano, ma piacevole, e domeſtico.

§. IV. *Per Alieno, Allontanato, Lontano.* Lat. *alienus.* Gr. ἀλλότριος. *Bocc. nov.75.2.* E aſſai altre coſe tutte ſtrane da ordinato, e coſtumato uomo. *Lab.70.* Con aperto viſo di ciò con meco ragiona, come ſe ſempre foſſi ſtato di lei ſtrano. *M. V.4.69.* Eſſendo ſtrana da quelle virtù, e dalla provviſione di quel reggimento. *E 6.40.* Avvedendoſi alquanto il comune di Siena, che l'eſſere ſtrano dal comune di Firenze li poteva tornare a pericoloſo danno ec.

§. V. *Strano, l'uſiamo ancora per Pallido, e Macilente, e Quaſi traſfigurato.* Lat. *macie deformis, ſqualidus.* Gr. ὠχρός, χλωρός. *Alam.Gir.6.28.* Ella avev' anni più, che la Cumana, Grinza, torta, riarſa, nera, e ſtrana.

STRANO. *Avverb. Bruſcamente, Crucccioſamente.* Lat. *torve.* Gr. ταυρηδόν. *Vit.Plut.* Cato non riſpoſe nulla, ma guardalo ſtrano, e con fiero viſo.

STRAORDINARIAMENTE. *Con modo ſtraordinario.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. ὑπερμέτρως. *Circ.Gell.4.108.* Ma perchè egli arreca tanti comodi al viver noſtro, voi l'amate tanto ſtraordinariamente. *E 5.133.* Sì che noi non amiamo ſtraordinariamente e loro, e i mariti noſtri. *Varch. Lez.293.* Il Petrarca, il quale, come avemo detto, non era geloſo per l'ordinario, moſtrò d' eſſer diventato ſtraordinariamente per queſta cagione.

STRAORDINARISSIMO. *Superl. di Straordinario. Buon.Fier. 2. 3.9.* A tutte quante quelle gentildonne, Che capiteran qui, fat corteſie Straordinariiſſime diſegna.

STAORDINARIO. *Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere.*

§. I. *Per Donzello, o Mazziere di alcun magiſtrato. Fir. Aſ. 33.* Comandò a un dì que' ſuoi ſtraordinarj, che ſaltandovi ſu co' piedi, tutti gli calpeſtaſſe.

§. II. *Lettore ſtraordinario, ſi dice Quegli, che o legge le materie, che non leggono gli ordinarj, o legge in giorni, ne' quali comunemente non ſi legge dagli altri. Buon. Fier.1.3.3.* Ben e ver, che il reggente ci ha promeſſo Uno ſtraordinario Per la materia neceſſaria tanto, E praticabil sì degli alimenti.

STRAORDINARIO. *Add. Non ordinario, Che è fuor dell' ordinario.* Lat. *mirificus, incredibilis.* Gr. περίεργος, παράδοξος. *Cron.Morell.25.* Queſta ſpeſa fu nel mortorio ec. nella dota di noſtra madre, e in molte ſpeſe ſtraordinarie. *Varch. Ercol.37.* Coteſti ſono caſi o moſtroſi, o miracoloſi, o almeno rariſſimi, e ſtraordinarj. *Fir.Aſ.35.* Con un gran diſio, e con una ſtraordinaria diligenzia io andava conſiderando ciò, che mi ſi parava davanti. *Ambr.Coſ.5.8.* Ch' è certo un miracolo Straordinario.

STRAPAGARE. *Pagare oltre al convenevole.* Lat. *plus ſolvere.* Gr. περιττῶς ἀποτίνειν.

STRAPARLARE. *Parlar troppo, o in mala parte, Biaſimare, Sparlare.* Lat. *obloqui.* Gr. καταλαλεῖν. *Varch. Ercol. 50.* Alcuni dicono ſtraparlare, cioè dir male, e biaſimare.

STRAPAZZARE. *Far poco conto di checcheſſia.* Lat. *vexare, deſpectui habere.* Gr. καταφρονεῖν, ὑβρίζειν. *Tac.Dav.ſtor. 4.350.* Non affogare i Romani cotante nell' armi civili, che inſino a' Treveri, e Lingoni gli deano ſtrapazzare.

§. I. *Strapazzare, vale anche Maltrattare, Straziare. Car.lett.2.40.* Comparve qui una cenſura di queſt' uomo, che non ſolamente la ſtrapazzava, ma l' annullava del tutto.

§. II. *Strapazzare il meſtiero, figuratam. ſi dice di Chi opera inconſideratamente, e fa alcuna coſa a ſtrapazzo.* Lat. *inconſulte rem facere.* Gr. ἀβούλως πράττειν. *Malm. 6. 42.* Ma e' vien, ch'egli ſtrapazzaſſe il meſtiero.

§. III. *Strapazzare un cavallo, o ſimili, vale Affaticarlo ſenza diſcrizione.*

STRAPAZZATAMENTE. *Avverb. Con iſtrapazzo.* Lat. *contemptim.* Gr. καταφρονητικῶς. *Segn.Criſt.inſtr.1.20.22.* Proferì in eſſa, ſecondo l' antico vizio, il nome ſanto di Dio ſtrapazzatamente. *E 3.34.3.* Si contenta di recitare ſtrapazzatamente la ſua corona.

STRAPAZZATO. *Add. da Strapazzare.* Lat. *contemptus, contemptui habitus.* Gr. καταφρονηθείς.

STRAPAZZO. *Scherno, Strazio.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις.

§. I. *Coſa da ſtrapazzo, vale Coſa da ſervirſene ſenza riſpetto.*

§. II. *Strapazzo, vale anche Lo ſtrapazzarſi, o Aver poca cura della propria ſalute. Buon.Fier.1.2.2.* Perch'ei torni di nuovo a' ſuoi ſtrapazzi.

STRAPERDERE. *Perdere aſſaiſſimo. Salv.Granch.5.2.* Pure egli è me' perder, che ſtraperdere.

STRAPIANTARE. *Traſpiantare.* Lat. *inſerere.* Gr. ἐμφυτεύειν.

STRAPIOVERE. *Strabocchevolmente piovere.* Lat. *vehementer pluere. Caſ.rim. burl.1.7.* Dovechè l'altre l'han ſempre muffato, Che vi ſtrapiove loro in venti lati.

STRAPORTARE. *Traſportare.* Lat. *exportare.* Gr. ἐξάγειν. *Buon.Fier.5.3.8.* Altro agl' incarchi Portare, e ſtraportar per la dogana.

§. *Per ſimilit. vale Commuovere diſordinatamente.* Lat. *ſuperbiam excitare, efferre.* Gr. ἐπαίρειν. *Amm. ant.37.2.4.* Le proſpere coſe non iſtraportano il ſavio, nè l' avverſe il ſottomettono. *Salvin.diſc.1. 164.* Fermando gl' intelleti noſtri, che di ſua natura a ogni vento di dottrina ſi laſcerebbero ſtraportare, ed aggirare, alla ſaldiſſima ancora della fede.

STRAPOTENTE. *Di gran potenza, Più che potente.* Lat. *prapotens.* Gr. εὐρυσθενής. *Tac. Dav.ann.3.71.* Il popolo odiava Quirinio per aver, com' è detto, rovinato Lepida, e per eſſer vecchio ſordido, e ſtrapotente.

STRAPPARE. *Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza.* Lat. *extirpare, avellere, vellere, exterquere.* Gr. ἀποσπᾶν. *Bocc.nov. 36.6.* Malgrado di lei, con maraviglioſa forza gliele ſtrappaſſe di braccio. *E nov. 44.13.* Parve, che gli foſſe il cuor del corpo ſtrappato. *But.* Andando al boſco per pigliar legne per far ſacrificio agl' Iddii, cavando, e ſtrappando mortelle. *Tac. Dav.ſtor.4.358.* Laſciarono la vittoria per iſtrapparſi la preda.

§. *Strappare, per Iſchiantare. Sagg. nat. eſp. 128.* Quelli (*vaſi*) d' oro più ſchietto ſottiglia, e diſtende, e finalmente ſtrappa.

STRAPPATA. *Lo ſtrappare, Stratta.* Lat. *torſio, avulſio.* Gr. τροφή, ἀπόσπασμα. *Segn.Pred.22.1.* Le piante ſalvatiche

sono quelle, da cui non si possono comunemente aver frutti, se non a forza di strappate, e di scosse. *E Mann.Marz.* 30. 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate, oh che scosse, oh che gran sudori!

STRAPPATELLA. *Dim. di Strappata*. Lat. *parva tortura*. Gr. *μικρὰ τροφή*. *Lasc. Gelos.* 5. 4. E qualche strappatella di fune a un bisogno.

STRAPPATO. *Add. da Strappare*. Lat. *avulsus*. Gr. *ἀποσπασθείς*.

§. *Per simi lit. Dav. Scism.* 20. Nè accettava per giudice lui strappato con bugse dal Re, anzi che mandato dal Papa (*cioè: ottenuto per forza*) *Vit. Pit.* 53. Vide le rovine della patria distrutta strappato dalla consorte (*cioè: separato, e allontanato per forza*).

STRAPUNTO. *Spezie di materasso*. *Buon. Fier. intr.* 2. 1. Scioglietemi, svegliatemi, traetemi Di questi vostri morbidi strapunti. E 4. 3. 2. Cotti, e spolpati Ci addormentammo su per gli strapunti. E 5. 2. 2. E stretto il suo tesor celatamente 'N uno strapunto de' suoi vili stracci ec.

STRARICCO. *Ricchissimo. Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Erano un delicato manicaretto degli Orientali, e de' Parti ancora straricchi, che dell'ovaie ancora bianche delle cicale eran ghiotti.

STRARIPEVOLE. *V. A. Add. Molto dirupato, Scosceso, Repente*. Lat. *praeruptus, declivis*. Gr. *ἀπόκρημνος*. *Filoc.* 1. 92. Giù per la straripevole montagna, senza tener via, o sentiero diritto, si dirupava l'iniquo esercito.

STRASAPERE. *Sapere a soprabbondanza*. Lat. *magnum scire*. Gr. *εἰδέναι περισσῶς*. *Salv. Granch.* 1. 3. A che serve infin tanto sapere, E strasapere, per non lo recare Mai in atto? *Salvin. disc.* 1. 67. Quà si può ridurre quello strasapere, che diceva san Paolo: *plus quam oportet sapere*.

STRASAPUTO. *Add. da Strasapere*.

STRASCICARE. *Strascinare*. Lat. *trahere, protrahere*. Gr. *σύρειν, ἑλκύειν*. *Franc. Sacch. nov.* 130. La gatta, che era affamata, sentendo l'odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d'uncico a' tordi, li quali strascicò ec. per tutta la casa. *Circ. Gell.* 8. 192. E molto manco ancora di quella (*prudenza*) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Tac. Dav. vit. Agric.* 399. I Britanni sparsi con mescolato pianto d'uomini, e donne strascicavano i feriti. *Malm.* 12. 10. Chi dietro strascicar si vede un fianco.

STRASCICATO. *Add. da Strascicare*. Lat. *tractus, protractus*. Gr. *συρόμενος, προσυρόμενος*. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Spezzavano le sue immagini strascicate alle Gemonie. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Ce' vorrei far venir con lo staffile, Colle funi tirato, strascicato.

STRASCICO. *L'Atto dello strascicare*. Lat. *tractio, protractio*. Gr. *συρμός*.

§. I. *Strascico, la Parte deretana della veste, che si strascica per terra*. Lat. *syrma*. Gr. *σύρμα*. *Salv. Granch.* 2. 2. Cappello, ed un paio di borzacchini Avro io; pelliccia, che sia 'l caso, No, s'io non l'accattassi, che le mie Son, come dire, da gottosi, larghe, Gravi, ed hanno, si può dir, lo strascico.

§. II. *Strascico, per metaf. vale Aggiunta, Sopravanzo, Residuo*. *Sagg. nat. esp.* 154. Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto.

§. III. *Strascico, è anche una Specie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda, per far venir la volpe al fetore di essa*. *Malm.* 1. 59. E paion con la spada in su le polpe Un, che faccia lo strascico alla volpe.

§. IV. *Favellar collo strascico, si dice di Chi allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo*. *Varch. stor.* 12. 447. Era bel parlatore, ma favellava collo strascico.

STRASCINAMENTO. *Lo strascinare*. Lat. *raptatio*. Gr. *συρμός*. *But. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo strascinamento.

STRASCINARE. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra*. Lat. *trahere, raptare*. Gr. *σύρειν, ἑλκύειν*. *Ovvid. Pist.* Non tacesti, come tu strascinasti per ninferno Cerbero il portinaio. *G. V.* 7. 113. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola. *Dant. Inf.* 13. Quì le strascineremo, e per la mesta Selva saranno i nostri corpi appesi. *But. ivi*: Finge per convenienza di pena al loro peccato, intendendo, che strascinare sia portare la cosa malvolentieri. *Cronichett. d'Amar.* 21. Nella battaglia Acchille uccise Ettor, e strascinosselo dietro. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovanetto giù si china, E lo piglia pe' piedi, e lo strascina.

STRASCINATO. *Add. da Strascinare*. Lat. *raptatus*. Gr. *συρόμενος*. *G. V.* 6. 78. 2. Tutti rimasero morti al campo, e la sua insegna strascinata a vergogna per lo campo, e in Firenze.

STRASCINATURA. *Strascinamento*. Lat. *raptatio*. Gr. *συρμός*. *Libr. Pred.* Queli si erano le crudeli strascinature sofferte da' martiri de' primi tempi.

STRASCINÌO. *Strascinamento*. Lat. *raptatio*. Gr. *συρμός*. *Fier. S. Franc.* 136. Ecco che senti uno grande strascinio per lo chiostro. *Franc. Sacch. nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a istrettoie, le braccia con lo strascinio del panno ec.

STRASCINO. *Erpicatoio*. Lat. *everriculum*. Gr. *νόσεθρον, σαγήνη*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 169. Non si può senza spago fare archetti, Ragne, giacchi, lungagnole, e strascini. *Bern. Orl.* 1. 6. 17. Non fu mai fatto gioco così pazzo Con un strascino a quaglia, o altro uccello.

§. *Strascino, è anche una Sorta di giacchio aperto da pescare*.

STRASCINO. *Dicesi una Razza di beccaio vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega*.

STRASECOLARE. *Trasecolare*. Lat. *obstupescere, admiratione percelli*. Gr. *θαμβεῖν*. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, Me ne strabilio, E fatto estatico vo' in visibilio.

STRASENTITO. *Add. Sentito assai, Sentito vivamente*. *Tac. Dav. ann.* 2. 48. Cose da Germanico strasentite, ma sopportate.

STRASORDINARIAMENTE. *Avverb. In modo strasordinario*. Lat. *praeter modum*. Gr. *ἐκτὸς τοῦ μέτρου*. *Borgh. Orig. Fir.* 122. Nelle stesse muraglie, tempj, e case strasordinariamente danneggiate dal fiume. *Segr. Fior. stor.* 2. 54. Avevano condotto strasordinariamente sotto titolo di capitano di guardia messer Iacopo Gabbrielli. E 2. 57. Ci pare esser certi, che voi vogliate strasordinariamente ottenere quello, che per l'ordinario noi non abbiamo acconsentito.

STRASORDINARIO. *Fuori dell'ordinario*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Siccom' io v' ho detto Della cagion, che gli ha fatto cercare Passo strasordinario. *Borgh. Orig. Fir.* 211. Spianando gli scogli, che per lo strasordinario ci s'attraversano. *Segr. Fior. stor.* 2. 48. A lui rifuggivano tutti quelli, che alcuna cosa strasordinaria di ottenere desideravano.

STRASPORTATO. *Add. Trasportato*. Lat. *actus*. Gr. *ἀχθείς*. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E strasportati come se dal vento.

STRATAGEMMA, e STRATTAGEMMA. *Inganno, Astuzia*. Lat. *strategema*. Gr. *στρατήγημα*. *Varch. stor.* 7. 171. Benchè il suo araldo fu con certo stratagemma ingannato. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Io l'ho lasciato Sulla parola; un po' di strattagemma. *Car. lett.* 1. 57. Risentirsi della contumacia di Savignano, e certi altri strattagemmi suoi.

STRATAGLIARE. *Oltre modo tagliare*. Lat. *vehementer caedere*. Gr. *δεινῶς κόπτειν*. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Il conte con quel brando, che strataglia, Gli tira un colpo alla testa giù bassa.

STRATO. *Solaio, Pavimento*. Lat. *pavimentum, solum*. Gr. *ἔδαφος, ἔδαφον*. *But.* Pavimento è vocabolo in gramatica, che significa lo strato, e anche la paura, ma in questo luogo vien più a proposito per lo strato. *Franc. Barb.* 202. 8. Talor si mette Per ornato In basso strato.

§. *Strato, si prende anche per Tappeto, e Panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza*. Lat. *stragulum*. Gr. *στρῶμα*.

STRATTA. *Strappata*.

STRATTAGEMMA. *v.* STRATAGEMMA.

STRATTO. *Sust. Libretto, ove si nota checchessia per ordine d'alfabeto*. *G. V.* 10. 56. 2. Tutt'ora si faceva andare dinanzi un gran giudice di legge, il quale avea per istratto l'ordine dell'Imperio. *Tac. Dav. Post.* 430. Il dì del mortoro è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più (*quì figuratam.*)

STRATTO. *Add. Strano, Stravagante*. *Stor. Aiolf.* Vide Aiolfo il costume di questa stratta gente, come sozzamente viveano. *Franc. Sacch. nov.* 165. Carmignano da Fortune ec. fu uno uomo di stratta condizione. *Cron. Morell.* 310. Ma egli intervenne, che pe' modi suoi stratti, altieri, e superbi si fe in concistoro, ec. che non si potesse mai più fare Cardinale degli Ubaldini (*lo stampato forse per errore ha: stretti*) *Varch. Ercol.* 23. Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano ec. a ritornare?

§. I. *Stratto, vale anche Estratto, Originato, Discendente*. Lat. *originem ducens*. Gr. *προερχόμενος*. *G. V.* 1. 32. 4. Non è da maravigliare, se' Pistolesi sono stati, e sono gente di guerra fieri,

e crudeli ec. essendo stratti del sangue di Catellina. *E* 11.97.3. Questi conti di Minerbino furo stratti di vile nascimento.

§. II. *Per Tratto*, *Estratto*, *Cavato*. *Franc. Sacch. nov.* 72. Le cose stratte fuori di forma, e nuove di scienza ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare.

§. III. *Per Separato*, *Diviso*. Lat. *separatus*, *divisus*, *secretus*. Gr. χωριστός. *Com. Inf.* 20. La detta vergine, vedendo questo luogo stratto dagli altri ec. andòe a fare quivi sua abitazione.

§. IV. *Per Inclinato*, *Dedito*. Lat. *deditus*, *proclivis*, *pronus*, *projectus*. Gr. ἐπίφορος, ὑπόπτης. *Vit. SS. Pad.* Il quale o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinevolmente stratto a' vizj ec.

STRAVAGANTE. *Add. Fantastico*, *Sformato*, *Fuor del comune uso*. Lat. *novus*, *absurdus*, *insolitus*. Gr. νέος, παράδοξος, ἀηθής. *Petr. uom. ill.* La mula fatta ferrare con ferri d'ariento, e molte spese stravaganti fece. *Stor. Eur.* 6. 129. Sapendo non aver dato occasione al cognato in maniera alcuna, e molto meno al proprio fratello, di far cosa sì stravagante. *Varch. stor.* 9. 228. Nella quale città entrò a ore ventidue con un saio in dosso di teletta d'oro, e una cappa di velluto d'un colore molto stravagante, e bizzarro, tutto chiazzato tra pagonazzo, e rosso. *Salv. Granch.* 4. 1. Odi cosa aromatica, e sofistica, E stravagante castelluccio in aria, Ch'è questo vostro!

STRAVAGANTISSIMO. *Superl. di Stravagante*. Lat. *incredibilis*, *mirificus*, *inauditus*. Gr. παράδοξος. *Lasc. Gelos.* 5. 11. Questo, secondo che io ho potuto comprendere, è stravagantissimo. *E Streg.* 4. 1. T. Oh è egli però abito sì stravagante questo? F. Stravagantissimo. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Quel sia stravagantissimo, ch'al capo Attaccato ha le mani.

STRAVAGANZA. *Astratto di Stravagante*. Lat. *novitas*. *Sagg. nat. esp.* 7. Per somma stravaganza un anno è arrivato a otto, e un altro a sei (*gradi*) *Buon. Fier. intr.* 2. 3. Sogni, voi maghi miei, miei negromanti, Che a tutte l'impossibil stravaganze Sussistenza donate ec. Fate arrestare i canti De' galli, e degli uccelli. *E* 1. 2. 4. Stolidità, com'io diceva, umore, Bizzarria, stravaganza, affissazione. *E* 3. 1. 7. E' la più stravagante stravaganza, Che voi sentiste mai.

STRAVEDERE. *Vedere assai*. Lat. *perspicere*. *Matt. Franz. rim. burl.* 327. E se si trova pure qualche autore, Che tien che l'amor vede, anzi antivede, Questi ancora stravede a tutte l'ore. *Varch. Suoc.* 2. 3. Ancora che io non sia di quegli uomini, che la guardano in ogni bruscolo, e vogliono stravedere tutto quello, che si fa in casa.

STRAVERO. *Add. vale lo stesso, che il Superl. Verissimo*, *Più che vero*. Lat. *verissimus*. Gr. ἀληθέστατος. *Salv. Spin.* 3. 3. Ed è possibile, che sia vero questo, che tu mi di? R. Stravero.

STRAVESTIRE. *Mutar la propria veste per non essere conosciuto*; *Travestirsi*. Lat. *personam induere*. Gr. ὑποκρίνεσθαι σχῆμα. *Fir. As.* 263. Soggiungeva, che stravestendosi una sera, quando non lucesse la luna, sicch' e' non potesse esser conosciuto ec. *Segr. Fior. mandr.* 4. 2. Noi abbiamo tutti a travestirci.

STRAVESTITO. *Add. da Stravestire*. Lat. *personatus*. *Lasc. Parent.* 4. 6. Per condurvi più coloratamente alla trappola, e così stravestito in mano costì del vostro figliuolo.

STRAVINCERE. *Vincer più di quel, che si conviene*. *Borgh. Vesc. Fior.* 560. Che forse sciocchezza sarebbe, e un volere stravincere.

STRAVISATO. *Add. Travisato*. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che mi par veder sempre que' ribaldi Brutti, strani, deformi, E stravisati pormi ec.

STRAVIZIARE. *Fare stravizzo*. Lat. *perquam laute epulari*. Gr. πολυτελῶς εὐωχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Là trovai gente in copia Impoltronita stare straviziando E invitarsi co' brindisi a crepare.

STRAVIZZO. *Convito*; *e prendesi il più delle volte per Disordine*, *che si faccia in mangiare*, *e bere fuori del consueto*, *e del bisogno*, *e per puro piacere*. Lat. *convivium*, *epula*. Gr. συμπόσιον. *Fir. As.* 261. Ella faceva ogni dì mille merenduzze, e mille stravizzi di nascosto al marito. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. I barbari in feste, e stravizzi, con allegri canti, ourli atroci, rintronavano le valli, e' boschi. *E vit. Agric.* 393. Appoco appoco coll'uso de' bagni, stravizzi, e ritrovi caddero nelle lusinghe de' vizj (*il T. Lat. ha*: *conviviorum elegantia*) *Varch. stor.* 8. 198. Che volentieri faceva stravizzi. *Red. Ditir.* 5. Un tal vino Lo destino Per stravizzo, e per piacere Delle vergini severe, Che racchiuse in sacro loco Han di vesta in cura il foco.

STRAVOLERE. *Volerne troppo*, *oltre al convenevole*. *Tac. Dav. ann.* 1. Per bando il popolo ammonì, non queste esequie, come l'altre del divino Giulio, scompigliassono collo stravolere, che Agusto nel foro della ragione ec. s'ardesse. *E Post.* 437. Basta vincere, e non si dee stravolere.

STRAVOLGERE. *Propriamente Torcer con violenza*, *per muovere*, *o cavar di suo luogo*. Lat. *detorquere*. Gr. ἀποστρέφειν.

§. I. *Per metaf. Virg. Eneid. M.* E col ferro stravolgi il dolor tuo (*cioè*: *lieva*, *e togli via*).

§. II. *In signific. neutr. pass. per Capolevare*. Lat. *inverti*. Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 113. 3. Un grande, e ricco cero ec. si stravolse sprovvedutamente con tutto 'l carro, e cadde in su' gradi della porta de' Priori.

STRAVOLGIMENTO. *Lo stravolgere*. Lat. *inversio*, *distorsio*. Gr. καταστροφή. *G. V.* 11. 3. 4. Passare a nostra correzione, non a stravolgimento di dispensazione (*cioè*: *rivolgimento*) *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono i primi accidenti con isconci stravolgimenti di bocca.

STRAVOLTAMENTE. *Avverb. In maniera stravolta*. Lat. *perverse*. Gr. διαστρόφως. *Gal. Sist.* 350. Sebbene i Copernichisti rispondono, benchè assai stravoltamente, a queste, e simili altre ragioni, non però ec.

STRAVOLTARE. *Stravolgere*. Lat. *invertere*, *pervertere*. Gr. διαστρέφειν. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Confusi, e stravoltai Il successo a mio modo (*qui figuratam.*)

STRAVOLTO. *Add. da Stravolgere*. Lat. *inversus*. *Cavalc. Discipl. spir.* Sieci per esemplo colui, che ha stravolto, pognam caso, un braccio, il quale ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 244. Essendogli menato un giovane, lo quale avea sì crudele demonio addosso, che tutte le membra aveano quasi perduto il loro usizio, ed era tutto istravolto, intantochè quando volea sputare gli andava in su le reni.

§. *Per metaf. vale Scomposto*, *Disordinato*, *Sregolato*. *Rim. ant. Guitt.* 93. Or ben mi par, che 'l mondo sia stravolto. *Com. Inf.* 11. Dice nell'Etica, che sono tre maniere di cose da fuggire intorno a' costumi, incontinenzia, malizia, bestialitade; quando l'uomo hae stravolto l'appetito, ma la ragione pratica rimane diritta, questa perversione, e corruzione d'appetito è chiamata incontinenza ec. *Pass.* 240. La figura del diavolo s'imprenta nell'anima, e tante sformate immagini, forze, e stravolte, a quante cose superbamente con vizioso affetto la mente si rivolge, ed ama. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Con gli abbachi stravolti Mi colga.

STRAVOLTURA. *Stravolgimento*. Lat. *inversio*, *distorsio*. Gr. καταστροφή.

STRAZIARE. *Maltrattare*. Lat. *male habere*, *lacerare*, *vexare*. Gr. κακοῦν. *nov.* 11. 13. Non mi vogliate ad instanza di questi malvagi uomini straziare. *E nov.* 43. 12. E' molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Petr. son.* 62. Non temo già, che più mi strazj, o scempie. *Varch. Lez.* 500. Il medesimo significa straziare, e scempiare nella nostra lingua. *Cant. Carn.* 50. E quanto più e ravamo straziate, Tanto il nostro piacere era maggiore.

§. I. *Per Beffare*, *Burlare*, *Schernire*, *Aggirare*. Lat. *illudere*, *irridere*, *traducere*. Gr. χλευάζειν, διασύρειν. *Bocc. nov.* 73. 21. Se tu avevi altra ira, tu non ci dovevi però istraziare, come fatto hai. *Gell. Sport.* 2. 1. Delle nostre; sempremai noi straziamo le povere persone. *Cas. lett.* 27. Dal quale sono stato tenuto a bada, e straziato a tutti i tribunali di questa città presso a tre anni.

§. II. *Per Mandar male*, *Gettar via*, *Dissipare*. Lat. *prodigere*, *profundere*, *consumere*, *dissipare*. Gr. διαφορεῖν. *Bocc. nov.* 7. 12. Io ho dato mangiare il mio, già è molt'anni, a chiunque mangiare n'ha voluto ec. e ad infiniti ribaldi coll'occhio me l'ho veduto straziare. *Cant. Carn. Ott.* 29. Ma voi giovani ancora, Perchè straziate danar, tempo, e guani ec. *Circ. Gell.* 3. 75. Veggendo, che di quello, che ha fatto la natura per tutti ec. a uno ne avanzi tanto, che lo strazj.

STRAZIATAMENTE. *Avverb. Con istrazio*. *Bemb. Asol.* 1. 27. Da essi straziatamente quà, e là in uno stesso tempo essendo portati ec. il senso si dilegua loro, e il cuore.

STRAZIATO. *Add. da Straziare*. Lat. *male habitus*, *vexatus*. *Petr. cap.* 4. Nè rallentate le catene, o scosse, Ma straziati per selve, e per montagne.

STRAZIATORE. *Che strazia*. Lat. *cruciator*, *vexator*. *Dial. S. Greg.* Venne, secondo ch'è usanza, uno straziatore, che vivea d'andare per li conviti con una sua scimia (*qui schernitore*, *e buffone*).

STRAZIEGGIARE. *Straziare in signific. di Beffare*. Lat. *ludibrio habere*. Gr. τρωτηλαχίζειν. *But. Par. 29. 2.* Con isciede, cioè con detti beffevoli, che strazieggiano, e contraffanno lo parlare altrui. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l' uomo strazieggiando contraffà altrui.

STRAZIEVOLE. *Add. Di strazio, in senso di Scherno; Schernevole*. Lat. *contumeliosus*. Gr. ὑβριστικός. *Guid. G.* Non temperandosi al movimento della sua ira, con parole strazievoli s' erse contr' a Priamo.

STRAZIO. *Lo straziare, in signific. di Scempio; Dilaceramento*. Lat. *cruciatus, supplicium*. Gr. βάσανος. *Dant. Inf. 13.* Che giunte Siete a veder lo strazio disonesto. *E 19.* Per lo qual non temesti torse a 'nganno La bella donna, e di poi farne strazio. *Bocc. nov. 48. 10.* Io la giungo quì, e quì ne fo lo strazio, che vederai. *Tes. Br. 2. 5.* Alla fine gli presero, e fecero di loro grande uccisione, e grande strazio. *Petr. son. 311.* Fuor di man di colui, che punge, e molce, Che già fece di me sì lungo strazio.

§. *Per Ischerno*. Lat. *ludibrium, contumelia*. Gr. χλευασμός, σαρκασμός. *Petr. canz. 29. 5.* Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l danno. *Bocc. intr. 33.* In istrazio di noi andar cavalcando, e discorrendo per tutto. *Pass. 16.* Villanamente la sprezziamo, e facciamne beffe, e strazio.

STRAZIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con istrazio, Schernevolmente*. Lat. *contumeliose, injuriose*. Gr. ὑβριστικῶς. *Med. Arb. cr.* Inginocchiavansi dinanzi da lui, e salutavanlo straziosamente, quasi come uomo, che volesse regnare, e non potesse.

STREBBIARE, e STRIBBIARE. *Stropicciare, Pulire; ed è proprio quello, che fanno le donne in lisciandosi. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *perpolire*. Gr. καλλωπίζειν. *Lab. 204.* Poichè molto s'era il viso, e la gola, e 'l collo con diverse lavature strebbiata. *Lasc. Streg. prol.* Quanto più si sforzano, vestendosi di seta, e d' oro e ec. ordinandosi, lisciandosi, e stribbiandosi il volto, di parer giovani, e belle, tanto più si dimostrano agli occhi de' risguardanti vecchie, e sozze.

STREBBIATO, e STRIBBIATO. *Add. da' lor verbi*. *Galat. 77.* Hanno ec. e 'l viso, e la gola, e le mani cotanto strebbiate, e stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice. *Lor. Med. canz. 15. 5.* Ch' egli è pazzo chi vi tocca, Quando siete sì strebbiate. *Buon. Fier. 4. 3. 7.* Via via questa strebbiata, Questa lisciarderaccia accatta amori.

STREBBIATRICE, e STRIBBIATRICE. *Verbal. femm. Che strebbia, Che si strebbia*. *Tac. Dav. Post. 426.* Impara qualunque se' moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra, e gelosa; questa postilla tocca a te.

STRACCIARE. *Contrario d' Intrecciare*. Lat. *dispescere*. Gr. διαλαμβάνειν. *Buon. Tanc. 5. 7.* Il ballo s' intrecci Braccia con braccia, Mentr' un s' allaccia, L' altro si strecci.

STREFOLARE. *Disfare i trefoli*.

STREGA. *Maliarda*. Lat. *saga, venefica*. Gr. φαρμακεύτρια. *Dant. Purg. 19.* Vedesti, disse, quella antica strega, Che sola sovra noi omai si piagne? *But. ivi:* Chiamala strega, imperocchè li volgari dicono, che le streghe sono femmine, che si trasmutano in forma d' animali, e succhiano lo sangue a' fanciulli, e secondo alquanti lo mangiano, e poi lo rifanno. *Filoc. 5. 165.* Insieme con carne d' infamate streghe, e di testicoli di lupo. *Dittam. 1. 4.* Siccome presso fui a quella strega, Vidi la faccia sua livida, e smorta. *Pass. 347.* Qual dice, che vede morti, e favella con loro, e che va di notte in tregenda con le streghe.

§. *Darsi alle streghe, vale Disperarsi*. Lat. *impatientia manus dare, indignari, furere*. Gr. μαίνεσθαι, ὀργίζειν. *Pataff. 8.* Che io non mi darò mai più alle streghe. *Fir. Trin. 3. 3.* Ha saputo, che ella è innamorata d' Uguccione, e che ella non lo vuol vedere, e dassi alle streghe. *E 4. 1.* Il padron mio si darà alle streghe, se non mi trova. *Varch. Ercol. 55.* Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere, o non potere star forte, e aver pazienza, si dice ec. egli è disperato, e' si vuole sbattezzare, dare alle streghe.

STREGACCIA. *Peggiorat. di Strega*. *Lasc. Streg. 2. 2.* Fabbrizio mi disse, che la sua vecchia, quella stregaccia di mona Sabatina, gli aveva detto, che mio figliuolo era vivo. *E 3. 3.* Che quella stregaccia non faccia lor qualche male.

STREGARE. *Ammaliare, Affatturare*. Lat. *fascinare*. Gr. βασκαίνειν. *Capr. Bott. 4. 56.* Non hai tu mai inteso di queste, che vanno stregando, che par loro diventar gatte? *Lasc. Gelos. madrig. 3.* Se voi sapeste bene Quanto piacer nello stregar si trova ec. Direste, cosa nuova Parervi finalmente, Ch' a stregar non sia tutta la gente.

§. *Per metaf.* *Malm. 5. 62.* Strega le botti di lor sangue ingordo, E le sustanze usurpa delle pappe.

STREGATO. *Add. da Stregare*. Lat. *fascinatus, devotionibus peremptus*. Gr. βασκανίᾳ ἐφθαρμένος. *Tac. Dav. ann. 3. 61.* E lui per ultimo avvelenato, stregato.

STREGHERIA. *Luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe*. *Malm. 4. 73.* Martinazza, che era in istregheria, Passò di là portata dal nimico.

STREGGHIA, e STREGLIA. *Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e simili animali*. Lat. *strigilis*. Gr. στλεγγίς. *Dant. Inf. 29.* Io non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso ec. Come ciascun menava spesso il morso Dell' unghie sovra se. *Bern. rim. 1. 11.* Adopravasi in quel tempo più la teglia, A far torte, e migliacci, ed erbolati, Che la scopetta a Napoli, o la streglia.

§. I. *Avere, o Dare una buona mano di stregghia, vale Avere, e Dare un buon rabbuffo*. *Varch. Ercol. 55.* Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d' alcuno, sogliono dire: e' s' è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n' ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGGHIARE, e STREGLIARE. *Strigliare, Fregare, e Ripulir colla stregghia*. Lat. *strigili expolire*. Gr. ξύστρῳ ξύειν. *Cr. 9. 5. 1.* La mattina per tempo se ne cavi fuori, e si forba, e si stregghi per tutto. *But.* Mena la stregghia fortemente a stregghiare il cavallo. *Buon. Fier. 2. 4. 7.* A trarla fuor di barca Colle stanghe, e cogli argani, e stregliarla.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. rim. 64.* Coll' unghie stregghio, e gratto, come pazzo, E questo è quel partito, Che dà alle pene un poco di sollazzo. *Morg. 23. 35.* Maladetto sia 'l fien, caval poltrone, Maladetto sia io, che t' ho stregghiato.

STREGGHIATO. *Add. da Stregghiare*.

STREGGHIATURA. *Lo stregghiare*.

§. *Per metaf. dicesi Avere, o Dare una buona stregghiatura, vale Avere, o Dare un buon rabbuffo*. Lat. *increpare, vehementer reprehendere, objurgare*. Gr. καθάπτεσθαι. *Varch. Ercol. 55.* Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d' alcuno, sogliono dire: e' s' è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n' ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGONE. *Maliardo*. Lat. *veneficus*. Gr. φαρμακεύς. *But.* Ove si pone, che indovini, maliosi, superstiziosi, e stregoni sieno puniti con nuova pena, come si dirà. *Fir. As. 39.* Ella è tenuta una delle maggiori stregone, e delle più potenti di questa città. *E 52.* Queste stregone con giovenili passi vanno a prendere il luogo nelle altrui sepolture. *Bern. Orl. 2. 9. 59.* Chiamasi Balisardo, ed è gigante, Stregone, incantatore, e negromante. *Red. Ins. 41.* Dal volgo creduti giovevoli per alcune malattie, e per le ridicolose fatture degli stregoni.

STREGONECCIO. *V. A. Lo stregare, Ammaliamento, Affatturamento*. Lat. *veneficium*. Gr. φαρμακεία. *But. Inf. 20. 1.* Questo peccato ha principalmente sotto se quattro spezie, cioè divinazione, maleficio, superstizione, e stregoneccio.

STREGONERIA. *Stregoneccio*. Lat. *veneficium*. Gr. φαρμάκευσις.

STREGUA. *Dicesi propriamente Quella rata, che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, o simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende in vece di Parte, e Ragguaglio*. Lat. *symbola, portio, rata pars*. Gr. συμβολή. *Tac. Dav. stor. 2. 291.* Del bene, o male, che ne avverrà, non adremo tu, ed io ad una stregua (*qui il T. Lat. ha: ordo*) *Varch. stor. 10. 279.* Come in molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettate le persone della Chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell' anime, debbono andare alla medesima stregua, e al medesimo ragguaglio degli altri. *E 306.* Avevano tanto a male, che i nimici non volessero nè avergli per uomini di guerra, nè mandargli alla stregua degli altri soldati. *Borgh. Fir. Lib. 316.* La mise a una medesima stregua di quelle. *E Orig. Fir. 88.* Era, come dire, la parte d' uno, e non so, se noi dicessimo bene la rata, o la stregua.

STREMARE. *Scemare, Diminuire*. Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Filoc. 7. 138.* Il miserabile corpo appoco appoco, stremandosi li suoi membri, riduceva a questa forma. *Fr. Giord. Pred. S. 38.* San Piero volle stremare la misericordia di Dio, che non ha fine, e parlò ignoran-

temente. *Pass.* 185. Questo, che è detto, non è detto però per istremare la grazia di Dio. *Dav. Mon.* 120. Ma qual maggior falsità, che stremar la moneta, cioè le facoltà del popolo ec. *Varch. stor.* 12. 441. Essendoli ogni giorno per commissione di Clemente stremato quel poco di pane, e di acqua, che gli eran conceduti ec. miserabilissimamente morì.

STREMATO. *Add. da Stremare*. Lat. *imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Tac. Dav. stor.* 1. 255. Sbalorditi da Galba per atroci bandi, o stremati confini ec. facevano scandolosi discorsi (*cioè: ristretti*)

STREMENZIRE. *Ridurre stentato, Far venire a stento*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 517. Un altro trattando dell'emula repubblica di Sparta, disse essere i suoi fichi piccoli, a cagione dello stato tirannico, diceva egli, che gli spremeva, e gli stremenziva; che se questo non fosse, sarebbero più vegnenti, e più grossi.

STREMENZITO. *Add. da Stremenzire*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 492. Aver caro, che altri sappia, che si faccia onore, che cresca in reputazione, e 'l suo crescere non istimare proprio scemamento, ma venir a parte di sua reputazione, con goderne, e goderne veracemente dentro al cuore, non per istremenzita affettazion d'apparenza (*qui per metaf.*)

STREMITA', STREMITADE, *e* STREMITATE. *L' Ultima parte di qualunque cosa*. Lat. *extremitas, finis*. Gr. ἐσχατιά, τέλος. *G. V.* 10. 89. 6. I quali erano con loro tende alla stremità dell'oste. *Tes. Br.* 2. 31. Ciascun di loro ha due stremitadi, e un mezzo; ragione, come lo fuoco, che è di sopra, sì ha una stremitade, che tuttavia va in suso ec. l'altra stremitade è di sotto, ch'è meno leggiera, e meno delicata, che l'altra. *Amet.* 22. Nascondere vede le loro stremità sotto le prime salite.

§. *Per Mancamento d'avere, Estremo bisogno*. Lat. *inopia, necessitas, egestas, penuria*. Gr. ἀπορία. *G. V.* 7. 75. 3. Fue dilibera la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia. *E* 11. 76. 4. Il recarono a maggiore stremità, che convenne, che 'ngaggiasse a usura la sua corona.

STREMO. *Sust. Stremità*. Lat. *extremitas, extremum*. Gr. ἐσχατιά, τὸ ἔσχατον. *Dant. Purg.* 10. Tanto che pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi. *E* 22. Toglie il penter vivendo, e negli stremi. *E Par.* 31. Con gli occhi vidi parte nello stremo Vincer di lume tutta l'altra fronte. *Com. Inf.* 7. Intende nel presente settimo capitolo trattare della pena del vizio dell'avarizia, la quale è uno degli stremi di liberalitade.

§. *Per Necessità*. Lat. *necessitas, inopia*. Gr. ἀπορία. *M. V.* 1. 64. Condurrebbe lui, e la terra in tali stremi, che agevolmente all'ultimo ne diverrebbe signore. *Cron. Morell.* 288. Veduteci nello stremo ci ricomperammo dalla compagnia di messer Giovanni Aguto fiorini 220. mila d'oro.

STREMO. *Add. Ultimo, che tiene l' ultimo luogo*. Lat. *extremus*. Gr. ἔσχατος. *Dant. Inf.* 17. Così ancor su per la strema testa Di quel settimo cerchio tutto solo Andai. *Franc. Sacch. nov.* 32. Acciocchè voi non crediate, che io dica da beffe, o che io faccia stremi argomenti di loica (*cioè: gli ultimi, o più concludenti*)

§. I. *Per Sommo, Grandissimo*. *Bocc. nov.* 49. 10. Egli, con tutto che la sua povertà fosse strema, non s'era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea, che egli avesse fuor d'ordine spese le sue ricchezze.

§. II. *Per Misero, Infelice*. Lat. *miser*, Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov.* 49. 14. Niuna consolazione lasciata t'ha la tua strema fortuna.

§. III. *Per Gretto, Tapino*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 75. 2. Sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema, e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchieria.

§. IV. *Per Privo, Manchevole*. Lat. *cassus*. Gr. φαῦλος. *Bocc. intr.* 10. Si di famigli rimasi stremi, che uficio alcuno non potean fare.

§. V. *Strema unzione, dicesi Uno de' sette sagramenti della Chiesa*. Lat. *extrema unctio*. Gr. τελευταία χρίσις. *Maestruzz.* 2. 54. E' negata la strema unzione.

STRENNA. *V. L. Mancia*. Lat. *strena*. Gr. ἐπινομίς. *Dant. Purg.* 27. E mai non furo strenne, Che fosser di piacere a queste iguali. *But. ivi*: Mai non furo strenne, cioè mance, cioè annunziazioni primamente fatte la mattina.

STRENUAMENTE. *V. L. Avverb. Valorosamente*. Lat. *strenue*. Gr. ἀνδρείως. *Fir. As.* 41. Metti mano a questa impresa strenuamente ora, che egli ti può così agevolmente venir fatto. *E* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato. *Gal. Sist.* 345. Strenuamente si porta il signor Simplicio, e molto acutamente s'oppone.

STRENUO. *V. L. Add. Valoroso*. Lat. *strenuus*. Gr. γενναῖος. *Liv. Dec.* 3. Volle più tosto Marcello avere a se raccolto, che tolto al nimico uno strenuo, e forte compagno. *Vit. Plut.* Era in tutte le cose strenuo. *Amor. Vis.* 11. Pallamide seguiva, e Lionello, e Polinor collo strenuo Calvano. *Franc. Sacch. rim.* 66. Strenuo, gentile, e più, ch'altro, cortese Degli Alidogi messer Ludovico.

STREPERE. *V. L. Fare strepito, Romoreggiare*. Lat. *strepere*. Gr. ψοφεῖν. *Liv. Dec.* 3. Strepesse il romor delle femmine lamentantisi. *E appresso*: La repubblica medesima strepeva negli apparecchiamenti della guerra.

STREPIDIRE. *V. A. Riempier di strepito*. Lat. *strepitu implere*. Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. L'orecchie strepidiscono de' romori de' compagni piangenti, e chiamanti più spesso noi.

STREPIRE. *V. A. Strepidire*. Lat. *strepitu implere*. Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. Perchè ogni cosa di vario tumulto strepivano (*cioè: empievano di strepito*) *Teseid.* 11. 49. Già istrepivan per lo messo foco Le prime frondi.

STREPITANTE. *Che fa strepito*. Lat. *strepens*. Gr. ψοφῶν. *Bemb. pr.* 2. 59. Mutole, strepitanti, e tarde.

STREPITARE. *Fare strepito*. Lat. *strepere*. Gr. ψοφεῖν.

§. *Strepitare di checchessia, vale Farne romore, Parlarne altamente*. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guardarti dagli scandol, che figliuoli Delle discordie sono, è maggior bene, Che torre a strepitar sopra gli scandoli, Che non han più rimedio.

STREPITO. *Romore grande, e scomposto*. Lat. *strepitus*. Gr. ψόφος. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Non istette guari a levarsi il Re, il quale lo strepito de' caricanti, e delle bestie aveva desto. *G. V.* 1. 48. 1. Perocchè il primo luogo, dove si pesava, non era sofficiente a tanto strepito, vi fecero due luoghi.

STREPITOSAMENTE. *Avverb. Con istrepito*. *Libr. cur. malatt.* I flati nel ventre inferiore si fanno strepitosamente sentire.

STREPITOSO. *Add. Che fa, o rende strepito*. Lat. *strepens*. Gr. ψοφῶν. *Segn. Mann. Lugl.* 25. Le anime non si salvano solamente per via di prediche strepitose, si salvano con un sibilo ancora tenue.

STRETTA. *Sust. Verbal. Lo strignere, Strignimento*. Lat. *constrictio, oppressio, pressura*. Gr. θλῖψις. *Dant. Inf.* 31. Ond' Ercole sentì già grande stretta.

§. I. *Stretta di neve, per Abbondanza di neve caduta, disse Dant. Inf.* 28. Or di' a fra Dolcin dunque, che s' armi ec. Sì di vivanda, che stretta di neve Non rechi la vittoria al Noarese.

§. II. *Stretta, per Calca, Frequenza*. Lat. *frequentia*. Gr. πολυανθρωπία. *Introd. Virt.* Non si ricorda mai, che per alcuna sconfitta, o mortalità di gente, che nel mondo fosse, quella strada sì calcata andasse, e a quella porta così grande stretta avesse. *M. V.* 1. 56. Quando quattro, quando sei, e talora fu, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dallo scalpitamento della gente.

§. III. *Stretta di vettovaglia, e simili, vale Scarsità, Penuria*. Lat. *angustia*. Gr. ἀπορία, στενότης. *G. V.* 9. 92. 1. Non si poteano più tenere, sì erano a stretta di vittuaglia, e d'assedio. *E cap.* 106. 1. Essendo in Genova grande stretta di vittuaglia. *E* 12. 72. 5. Questo ci diede gran difetto, e più volte grande stretta, e paura.

§. IV. *Stretta, per Luogo, o Passo stretto, e angusto*. Lat. *loci angustia*. Gr. στενότης. *Petr. canz.* 5. 7. Ma Maratona, e le mortali strette, Che difese il leon con poca gente.

§. V. *Essere alle strette, e simili, si dice del Trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, o dell' Essere in sul conchiuderlo*. *Lor. Med. canz.* 724. Quando poi siete alle strette, Ordinate il che, e 'l quando. *Varch. stor.* 8. 215. Per compiacere a Cesare, col quale era alle strette di doversi accordare. *E stor.* 9. 221. La pratica, che era, se non conchiusa, alle strette di doversi conchiudere, si conchiuse in guisa, che ec. *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Il quale il dì innanzi al destinato fu con Antonio Natale molto alle strette.

§. VI. *Essere, o Mettersi alle strette, o Avere la stretta, e simili, vagliono anche Esser ridotto in gran pericolo, o all' estremo, Essere oppresso*. *Bern. Orl.* 2. 15. 23. Chi non fu presto a staccar le tanaglie, Io dico a sciorre il cavo, ebbe la stretta. *E rim.* 1. 7. E poi c'è quella Del mio compagno, ch' ebbe anch' ei la stretta. *Car. lett.* 1. 117. Ho caro di trovarmi a queste strette. *E* 2. 7. Vedete a che stretta vi siete messo da voi medesimo per astuto, che siate. *Menz. sat.* 4. E mi dispiace aver

spesso

spesso la stretta Da un qualche poeta, che gl' imbrogli Del suo cervel mi legge, allorchè ho fretta.

§. VII. *Dare la stretta*, *vale Ridurre in gran pericolo*, *e all' estremo*, *Opprimere*. *Bern. Orl.* 1. 7. 42. Uggier, che gli conosce coll' accetta, Strignendo i denti, a tutti dà la stretta. *Cas. rim. burl.* 1.14. Che m' han dato a' miei dì di grandi strette.

STRETTAMENTE. *Avverb. Con istrignimento*, *Con istrettezza*. Lat. *arcte*, *anguste*. Gr. στενῶς. *Bocc. nov.* 86. 6. Nè v' era per tutto ciò tanto di spazio rimaso, che altro, che strettamente, andar vi si potesse. *E nov.* 99. 50. Gittatasi oltre, quanto potè, l' abbraccio strettamente. *G. V.* 9. 111. 1. Assediandola strettamente per mare, e per terra. *M. V.* 8. 105. Per forza di fame più giorni strettamente patita, come arrabbiati combatterono il castello (*cioè*: *stremamente*)

§. I. *Per Iscarsamente*, *Parcamente*. Lat. *parce*, *strictim*. Gr. λιτελῶς. *Dial. S. Greg. M.* Ciò, che gli soperchiava della settimana, traendone strettamente la sua necessità, dava a' poveri. *Pallad.* Dopo la buona vendemmia strettamente, dopo la piccola largamente pota.

§. II. *Per Caldamente*, *Con affetto*. Lat. *vehementer*, *etiam atque etiam*. Gr. σφόδρα. *Mor. S. Greg.* 1. 4. Ben si disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì strettamente. *Fir. disc. an.* 29. Piacque molto al Re il consiglio del Carpigna, e lo pregò strettamente, che gli desse esecuzione.

§. III. *Per Rigorosamente*. Lat. *acriter*. Gr. ἀκριβῶς. *Mor. S. Greg.* 8. 13. Considerano ancora quanto egli debbe strettamente giudicare le nostre colpe. *E* 16. 14. Nulla anima è tanto giusta, che se ella sarà strettamente giudicata ec. essa non sia da esso aggravata.

§. IV. *Per Brevemente*, *Succintamente*, *In compendio*. Lat. *breviter*, *summatim*. Gr. ἐν βραχέσι, συλλήβδην. *Bergh. Orig. Fir.* 30. Che quì si è ora così strettamente accennato.

STRETTEZZA. *Astratto di Stretto*; *Angustia nel signific. del* §. Lat. *angustia*. Gr. στενότης. *Bocc. nov.* 13. 14. Come andrò io nella camera dell' abbate, che sai, che è piccola, e per istrettezza non v' è potuto giacere alcuno de' suoi monaci? *E lett. Pin. Ross.* 272. Le catene trionfali, e la strettezza della prigione colla rigidezza del prigioniero infino alla morte ontosa provò.

§. I. *Figuratam. Bocc. nov.* 96. 2. Io fui sempre in opinione, che nelle brigate ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa strettezza della intenzion delle cose dette non fosse altrui materia di disputare (*cioè*: *limitazione*) *Fir. As.* 100. Trovandoci noi adunque nel mezzo di così taglienti forbici ec. pigliammo ec. quel miglior rimedio, che ne porgeva la presente strettezza (*cioè*: *urgenza*, *dura contingenza*)

§. II. *Per Parsimonia*, *Scarsità*. Lat. *parsimonia*, *penuria*, *parcitas*. Gr. ἀπορία. *Cron. Morell.* 258. Usa in costei più strettezza, ch' ella abbia le spese assegnate. *Fr. Giord. Pred. R.* Malvolentieri si accomodano a tante strettezze. *Dav. Camb.* 105. Non possono anco i pregi del cambio star fermi in sulla pari, ma vanno in su, e 'n giù secondo le strettezze, o larghezze, e secondo che richiede l' utile, che dee porgere il cambio. *Fir. As.* 33. Ma io, che m' era accorto della sua strettezza, negava di volere andare. *Guicc. stor.* 19. Tolsero le vettovaglie, che venivano all' esercito, che ne aveva strettezza.

§. III. *Strettezza di cuore*, *vale Ansietà*, *Passione*. Lat. *anxietas*. Gr. ἀδημονία. *Fiamm.* 4. 37. Egli mi sarebbe duro, o donne, il poter mostrare con quanta focosa ira, con quante lagrime, con quanta strettezza di cuore io quasi ogni dì cotali pensieri, e ragionamenti soleva fare.

§. IV. *Strettezza di petto*, *vale Difficoltà di respirare*.

STRETTISSIMAMENTE. *Superl. di Strettamente*. Lat. *strictissime*, *arctissime*. Gr. στενότατα. *Fiamm.* 2. 46. Strettissimamente lui abbracciando, così dissi.

§. I. *Per Iscarsissimamente*. Lat. *parcissime*. Gr. γλισχρότατα. *Bocc. nov.* 49. 4. Delle rendite del quale strettissimamente vivea.

§. II. *Per Instantemente*, *Con grandissima premura*. Lat. *vehementer*, *instanter*. Gr. σφόδρα, ἐκτενῶς. *Cas. lett.* 14. Pregandola strettissimamente, che le piaccia tener le cose nostre a memoria. *Varch. stor.* 2. 19. Fu costretto a mandare per Don Ugo, e ec. pregarlo strettissimamente, che gli dovesse piacere di venire a parlamentare con esso lui.

§. III. *Per Rigorosissimamente*, *Con grandissima precisione*, *o limitazione*. *Varch. Lez.* 581. Tutte queste cose si debbono intendere, quando si favella del poeta strettissimamente, e propiissimamente.

STRETTISSIMO. *Superl. di Stretto*. Lat. *angustissimus*, *arctissimus*, *parcissimus*. Gr. γλισχρότατος. *Bocc. nov.* 96. 6. Il quale dalla cintura in su era strettissimo, e da indi in giù largo. *Fir. As.* 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l' assenza della sua bella Psiche, scappolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec. se ne venne là, dove ella dormiva. *Alam. Colt.* 5. 111. Lo strettissimo (*cammino*) ancor, che mostri avaro Di soverchio il padron, di biasmo è degno. *Bemb. Asol.* 1. 57. Poi vi rimasero mal lor grado con fermissimo, e strettissimo nodo miserabilmente ritenuti.

§. *Figuratam. Bocc. nov.* 89. 6. Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi, e ardui bisogni concorrevano per consiglio (*cioè*: *urgentissimi*) *Vit. S. Gio. Bat.* O strettissima povertade, altamente rimunerata (*cioè*: *scarsissima*) *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Alcuni altri teologhi la mettono strettissima, e fanno, che le guerre, e le cose, che muovono li comuni, siano tutte giuste (*cioè*: *rigorosissima*) *Guicc. stor.* 19. Col quale avea pratiche strettissime (*cioè*: *segretissime*)

STRETTO. *Sust. Luogo angusto di poca larghezza*. Lat. *locus angustus*, *angustia*, *fauces*, *fretum*. Gr. στενωπός, πορθμός. *G. V.* 8. 77. 5. Passaro per lo stretto di Sibilia, e vennero in questo nostro mare corseggiando. *E* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto, e rottura delle mura. *M. V.* 7. 7. E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo stretto de' loro nemici ec. non se ne potea penfare alcuna salute (*cioè*: *per lo mezzo*) *Tac. Dav. ann.* 12. 159. Avendo i Greci piantato Bizanzio nell' estremità d' Europa diviso per piccolo stretto dall' Asia per Oracolo d' Apolline Pitio.

§. I. *Per Difficultà gravissima*. Lat. *difficultas*, *discrimen*, *angustia*. Gr. χαλεπότης, κίνδυνος, στενότης. *Vit. Plut.* Trovossi in molti grandi stretti, e pericoli.

§. II. *Mettere a stretto*, *vale Mettere sforzatamente*, *per viva forza*. *Pallad.* Mettavisi a stretto una caviglia d' ulivo salvatico (*il Lat. dice*: *talea vehementer arctetur*)

STRETTO. *Add. da Strignere*, *e si usa non che nel sentim. proprio del verbo*, *ma eziandio ne' significati figurati dello stesso*, *e in espressione di molte proprietadi*. Lat. *constrictus*, *strictus*. Gr. συσταλείς. *Dant. Inf.* 32. E vidi due sì stretti, Che 'l pel del capo aveano insieme misto. *E Purg.* 30. Si congela Soffiata, e stretta dalli venti Schiavi. *E Par.* 3. Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto per vedersi, Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. son.* 168. Che la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno. *Bocc. nov.* 31. 26. Rivolta sopra la coppa, la quale stretta teneva, il cuor riguardando, disse. *E nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo ec. il ronzino sentendosi pugnere, correndo, per quella selva ne la portava.

§. I. *Stretto*, *per Serrato*, *Riserrato*, *Chiuso*. Lat. *constrictus*, *clausus*. Gr. κλειστός. *Bocc. nov.* 8. 3. In onorare altrui teneva la borsa stretta. *E nov.* 65. 4. E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì stretta la tenea, che ec.

§. II. *Stretto*, *per Unito*, *o Serrato insieme*. *Fir. As.* 116. Stretti stretti in un tratto assaltarono la camera, dove io era (*qui così replicato ha forza di superl.*)

§. III. *Stretto*, *per Angusto*, *Piccolo*; *Contrario di Largo*. Lat. *angustus*, *arctus*. Gr. στενός. *Bocc. nov.* 56. 6. Potete vedere i Baronci, qual col viso molto lungo, e stretto, e quale averlo oltre ad ogni convenevolezza largo. *E g.* 6. *f.* 7. Dentro dalla quale per una via assai stretta ec. entrarono. *Tes. Br.* 3. 5. Sappiate, che l' acqua nuoce al petto, ed allo stomaco, ed a' nervi, e fa dolori nel ventre, e fa stretto petto. *Franc. Sacch. nov.* 210. Valicavasi il fosso su per un' asse assai stretta di faggio.

§. IV. *Stretto*, *per Intrinseco*, *Confidente*. *Bocc. nov.* 27. 32. Egli non è or tempo da fare più strette accoglienze. *E nov.* 79. 9. Presérci di grandi, e di strette amistà con alcuni. *Car. lett.* 1. 66. Sendone ricerco da messer Giulio Spiriti, cosa mia molto stretta, e molto cara.

§. V. *Stretto*, *per Segreto*. Lat. *secretus*, *arcanus*. Gr. ἀπόρρητος. *Bocc. nov.* 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio.

§. VI. *Stretto*, *per Riservato*, *Ritenuto*. Lat. *cautus*. Gr. εὐλαβής. *Dant. Par.* 20. E voi mortali tenetevi stretti A giudicar.

§. VII. *Stretto*, *per Manchevole*. Lat. *parcus*, *modestus*. Gr. γλίσχρος, μέτριος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d' aver piuttosto stretta, e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga.

§. VIII. *Stretto*, *per Angustiato*, *Af-*

Buon. Fier. 5.2.2. Che per rovina Disventurata, o per governo storto Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio, Colpo del cadimento, Rovina.* Lat. *fragor, ruina, lapsus.* Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.* 39. A grandi si nuoce più la caduta, ch'elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Consol.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, e STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina.* Lat. *vasa coquinaria.* Gr. τὰ μαγειρικὰ σκευή. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14. 12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. Stor.* 1. 253. Onde Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra (*il T. Lat. ha*: fictilibus ministrari jussit) *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l'arà?

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra.* Lat. *vas.* Gr. σκεῦος. *Cr.* 12. 12. 1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso*: *Dar nelle stoviglie; che vale Grandemente adirarsi; che anche diremmo Dar ne' lumi.* Lat. *excandescere.* Gr. ἐξυθυμεῖν. *Varch. Suoc.* 4. 6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzia.

STOVIGLIAIO. *Colui, che lavora, e vende stoviglie.* Lat. *vascularius, figlinarius.* Gr. κεραμοποιός. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliaj, ch' io dica, Son venuti a contesa.

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in quà, e in là con ischerno, e con istrapazzo.* *Tac. Dav. ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzaro in Orinci, perciò ebbe Pisone la provincia (*il T. Lat. ha*: in extremas terras relegatum) *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente; perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento.* Lat. *divexare.* *Amm. ant.* 40. 7. 4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente. Salvin. pros. Tosc.* 1. 108. Da nno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STRABILIARE, e STRABILIRE, *che è più in uso. In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi.* Lat. *vehementer mirari.* *Salv. Spin.* 4. 4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nencioza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2. 289. Guatano le masse dell' armi, le catastе de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare.* *Carl. Fier.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi serbate tutte le parole a quell' otta.

STRABILIRE. *v.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire; Strabiliato.* *Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini.

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare, Eccesso.* Lat. *excessus, casus.* Gr. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed in diversi disii l' anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri a considerare gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Traboccante.* Lat. *gravis, exuberans, præcipitans.* Gr. ὑπερβρίθης.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante.* Lat. *immensus.* Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare; ma è di più forza; Precipitare.* Lat. *præcipitem ferri.* Gr. κατάκρημνον φέρεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta, che poteo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesía verisimile, che fosse straboccato. *E altrove:* Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, overo precipitato.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l'anima loro tanto si strabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove*: Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10. 25. Perchè il caso parea, come suole fare, o per fortuna, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira, governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nella tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco, Smisuratamente.* Lat. *immense, maxime, in immensum.* Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9. 6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente.* *M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare.*

§. *Per Precipitoso, Inconsiderato.* Lat. *praceps, inconsultus.* Gr. ἄβουλος. *G. V.* 12. 42. 4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate sanza fondamento di ragione. *E cap.* 43. 4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccata, e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Add. Eccessivo, Smoderato.* Lat. *immensus, maximus, praceps.* Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, προπετής. *Bocc. nov.* 46. 1. Grandissimi ec. son quelle d' amore, e a gr[...] che, e a strabocchevoli, e non pericoli gli amanti dispongono. [...] *ant.* 26. 2. 7. Quali freni riterranno [...]ta fine la strabocchevole cupidigi[...] *ben. Varch.* 7. 26. Venga con quel[...] la strabocchevole temerità, e [...]ra. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La na[...] alcuno è per avventura strabo[...]le.

§. *Per Precipitoso.* Lat. *praceps, [...]pons.* Gr. παράκρημνος, κρημνώδης [...] 246. Le dure rocce, e gli strabocc[...] balzi convien che rompano, e l[...] facciano. *Liv. M.* Il luogo davant[...] natura strabocchevole, e dirup[...] *Guid G.* Acciocchè gli stati degli [...] più agevolmente conduca con s[...]chevol rovina. *Virg. Eneid. M.* strabocchevole Turno, con tutte si lanciò nel fiume.

STRABOCCHEVOLISSIMO. [...] *di Strabocchevole.* *Buon. Fier.* 2. 3. 2. d' Icaro sono, e di Fetonte Le s[...]chevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. [...] *verb. Precipitosamente.* Lat. *pracipit[...]* Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.* 77. 5 1. L'ani[...] ec. potrà vedere, se gli occhi miei [...]ti veduta strabocchevolmente ca[...] saranno turbati, o no. *But. Purg* Quando s' incomincia a peccare, viene dopo l' altro più strabocch[...]mente.

§. *Per Eccessivamente, Smoderat[...]te, Senza ritegno.* Lat. *effuse, imm[...]te.* Gr. περισσῶς. *Bocc. nov* 13. 7. [...] mai strabocchevolmente spendean[...] *righ.* 65. Acciocche coloro, i qua[...] (*la fortuna*) strabocchevolmente montare, ella terra volga.

STRABOCCO. *Sust. Lo stess[...] Trabocco.* Lat. *casus, ruina.* Gr. [...]σις.

STRABOCCO. *Add. Straboccat[...] boccante.* Lat. *superfluens, superabun[...]* Gr. περισσός. *Pataff.* 8. Oro stra[...]ne vien da Corneto.

STRABONDANZA. *V. A. Gran[...]bondanza.* Lat. *redundantia, excess[...] copia.* Gr. περιουσία, εὐπορία, ὑπε[...] *Com. Purg.* 17. La strabondanza della [...]rezza del Sole aggrava tanto il nost[...]so, che la virtù non puote corri[...]dere.

STRABULE. *V. A. Brache.* [...] *Sacch. nov.* 25. Messer Dolcibene a[...] fatto trarre le strabule al prete, lo salir sulla botte a cavalcioni, e li testicoli fece mettere per lo pertug[...] cocchiume.

STRABUONO, *V. A. Add. Mol[...]no.* Lat. *admodum probus, optimus* βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano, frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che straba[...]* *Franc. Sacch. nov.* 97. Per paura della [...]ta di quel calice verso li suoi occhi buzzanti l'avea renduta.

STRABUZZARE. *Stravolgere g[...] chi affissando la vista.* Lat. *ob[...] figere, oculos circumvolvere.* Gr. [...]ίζειν, διαστρέφειν. *Mir. Mad* Veggendo egli il servo d' Iddio, buzzando gli occhi, menava il c[...] *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingr[...]to. Uscì del pozzo de' lavorat[...] *Morg.* 19. 71. Margutte un tratt[...] occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284.

Farfarel due occhi rossi, e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un baston. *E 27. 200.* Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglia. *Burch. 2. 86.* Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sport. 1. 1.* Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come ella strabuzza quegli occhi di struzzolo.

STRACANTARE. *Cantare con eccesso di squisitezza. Bocc. nov. 77. 20.* Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate.

STRACCA. *Verbal. da Straccare; Straccamento.* Lat. *defatigatio, lassitudo.* Gr. *κάματος. G. V. 11. 53. 3.* Credendosi, sanza mettersi a battaglia, sorprender li tutti per istracca, e assediarli. *M. V. 9. 31.* Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov. 84.* Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot. 5. 1.* Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza frenesia, e s' io non posso In altro mo, vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm. vale Di forza, In guisa da straccarsi. Coll. Ab. Isac. 36.* Avevano tutta la notte vangato a stracca. *Morg. 3. 35.* E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardare. *E 22. 36.* Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche si prende per lo Straccale.*

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in signific. di Noia, Fastidio. Salvin. pros. Tosc. 1. 179.* Tuttodì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonj della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, o simile fascia i fianchi della bestia.* Lat. *postilena.* Gr. *ὀπισθία. Burch. moss. Anselm. car. 70.* Randei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov. 4. 228.* Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all' asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male (*qui figuratam.*) *Buon. Fier. 3. 1. 7.* Or così la cavezza, li straccali Dove son?

§. *Per similit. Bern. rim. 93.* Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. *κάματος. Ricord. Malesp. cap. 80.* Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V. 5. 9. 2.* Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V. 8. 86.* Era a tanto condotto il comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare.* Lat. *defatigari, lassari.* Gr. *καματοῦσθαι. Cr. 9. 35. 1.* Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V. 11. 7. 1.* Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino della Scala. *E 7. 103. 2.* Sentendo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e straccato, sì l' assalìo.

§. I. *In att. significa vale Torre, o Diminuire le forze.* Lat. *defatigare, lassare.* Gr. *καματοῦν. G. V. 11. 133. 2.* Gli straccavano, e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov. 4. 225.* Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare, Infastidire, Seccare. Lasc. Pinz. 4. 3.* Tu m' hai stracco, io t' ho inteso; picchia, ed escine.

STRACCATIVO. *Add. Che stracca. Buon. Fier. 4. 4. 2.* Ed osservando un tempo Suo straccativo arringo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare.* Lat. *lassus, defatigatus.* Gr. *κεκμηκώς. G. V. 12. 66. 1.* Sì andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato, e vinto. *M. V. 1. 78.* I quali in poco tempo straccati, sanza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As. 132.* Straccati gli occhi col pianto, percossesi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Astratto di Stracco; Stanchezza.* Lat. *lassitudo, defatigatio.* Gr. *κάματος. Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr. 6. 28. 1.* Ed è (*la camamilla*) fra le medicine, che più vagliono alla stracchezza, che null'altre. *Cron. Morell. 335.* Arrenderonsi per istracchezza; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As. 249.* Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl. 1. 5. 20.* E se pur per stracchezza vuol venire Il sonno in quel bel viso lagrimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Fastidio.* Lat. *molestia, fastidium.* Gr. *ἀνία, βαρύτης. Car lett. 2. 154.* A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto stracco.* Lat. *aliquantum fessus.* Gr. *ὑπόκοπος κεκμηκώς. Matt. Franz. rim. burl. 2. 136.* Mezzo stracchiccio, e inzavardato tutto Venni a Bologna.

STRACCHISSIMO. *Superl. di Stracco. Red. lett. 2. 27.* Non mi estendo di vantaggio, che appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori.* Lat. *adversaria.* Gr. *πρωτόγραφα. Varch. stor. proem.* Le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano di giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza, e curiosità ec. che con alcuno ordine, o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Borgh. Mon. 185.* Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita a uscita, e quindi si traporta a' libri principali.

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare.* Lat. *laceratio.* Gr. *σπάραγμα. But. Inf. 22. 2.* Debita pena è l' afferramento, e stracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir. 65.* Se un caso d' uno occultamento, o stracciamento d' un libro avesse a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, e Dissipamento.* Lat. *ruina, depopulatio.* Gr. *ἐκπόρθησις. G. V. 8. 48. 7.* Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valos, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, e simili.* Lat. *discindere, lacerare.* Gr. *κατασπαράττειν. Bocc. nov. 43. 14.* Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov. 88. 9.* Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz. 2. 37.* Chiunque di costoro cognosce d' avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Din. Comp. 1. 15.* Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò a stracciarlo. *Boez. Varch. 1. pros. 3.* Mi stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva.

§. *Per metaf. Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*) *Dant. Inf. 22.* Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè: strappando*) *G. V. 10. 104. 7.* Perirono in mare da quindici delle sue galee ec. e molte altre rupponо, e stracciarono in diverse parti (*cioè: fracassarono*) *M. V. 10. 24.* La città n' era in molte parti stracciata, e divisa (*cioè: disunita*) *Franc. Barb. 52. 2.* Amor blasmo colui, Che troppo straccia altrui (*cioè: strazia*)

STRACCIASACCO. *v.* A STRACCIASACCO.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare.* Lat. *scissus, discissus, laceratus.* Gr. *διαρραγείς. Bocc. nov 1. 37.* Tutti i panni gli furono indosso stracciati. *E nov. 88. 9.* Presolo per li capelli, e stracciatagli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ott. 30.* Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' vestimenti stracciati.* Lat. *lacer.* Gr. *διερρωγώς. Bocc. nov. 16. 10.* Lei, che tutta era stracciata, d'alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov. 73. 20.* Videro la sala piena di pietre, e nell' un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ott. 85.* Veston di drappi, e noi scalzi, e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *discissus, lacer.* Gr. *διασχισθείς, διερρωγώς. Bocc. nov. 17. 59.* Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta (*cioè: rotta*) *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*) *Borgh. Vesc. Fior. 470.* L' Italia non solo al suo solito disunita, e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè: divisa, e ridotta in cattivo stato*)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato. v.* ROTTO §. X.

STRACCIATORE. *Che straccia. But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare; e la Buca, e Rottura, che riman nella cosa stracciata.* Lat. *fractura, scissura.* Gr. *κλάσις, σχίσις. Annot. Vang.* Fae poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRACCIO. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato, e stracciato*. Lat. *vestis attrita*. Gr. ῥάκιον. *Bocc. nov. 50. 21.* Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov. 100. 32.* Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff. 7.* Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, e Brano*. Lat. *frustum*. Gr. τεμάχιον. *Benv. Cell. Oref. 80.* Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura*. Lat. *fractura*. Gr. κλάσις. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo*. *Franc. Sacch. nov. 143.* Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto*. Lat. *nihil, cicum*. Gr. οὐδὲν, γρῦ. *Tratt. gov. fam. 85.* Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl. 3. 7. 39* Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog. 3. 183.* Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvazione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera*.

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro*.

STRACCIONE. *Stracciato*. *Buon. Fier. 3. 2. 8.* Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e fasto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. κάματος. *Bern. rim. 1. 26.* Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco*. Lat. *lassus, defessus, fessus*. Gr. κεκμηκώς. *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap. 8.* E Catulo inquieto, Che fe 'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert. 117.* Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim. 1. 102.* Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit*. Lat. *attritus, accisus*. Gr. παρατριφθεὶς. *Cron. Morell. 313.* Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier. 2. 4. 20.* E' viandanti stracca hanno la borsa. *E 3. 2. 9.* Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato*. Lat. *effœtus*. *Sen. ben. Varch. 2. 1.* Medesimamente niuno semina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare*.

STRACCURANZA. *V. A. Trascuraggine, Negligenza*. Lat. *negligentia, incuria*. Gr. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Com. Inf. 7.* Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare*. Lat. *negligere*. Gr. ἀμελεῖν. *Tac. Dav. post. 441.* Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier. 3. 2. 2.* Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor. 6. 158.* Eglino straccurarono gli ordini del' difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascuraggine*. Lat. *negligentia, incuria*. Gr. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Fir. dial. bell. donn. 406.* Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E Asf. 144.* Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr. 3. 4.* E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov. 8. 296.* Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente*. Lat. *negligens, incuriosus*. Gr. ἀμελής, ἀφρόντιστος. *Seg. Fior. Art. guerr. 5. 116.* Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch. 5. 7.* Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier. 4. 5. 3.* Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

STRACOLLARE. *Tracollare*. Lat. *collabi*. Gr. ὀλισθάνειν.

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo*. Lat. *excurrere*. Gr. ἐκτρέχειν. *Bern. Orl. 1. 14. 23.* La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 104.* E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente*. Lat. *velocissimus, preceps*. Gr. ταχύς. *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere*.

TRACOTANZA. *V. A. Tracotanza*. Lat. *arrogantia*. Gr. ἀλαζονεία. *G. V. 11. 79. 3.* I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato*. Lat. *arrogans, insolens, superbus*.

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente*. Lat. *præcoctus*. Gr. περιεφθεὶς.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo*. Lat. *via, iter*. Gr. ὁδὸς. *Bocc. nov. 60. 6.* Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par. 4.* Così l' avria ripinte per la strada, Ond' eran tratte. *Malm. 6. 48.* Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande*. Lat. *via regia*. Gr. ἁμαξιτός. *Fir. disc. an. 71.* In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e un volpone, e un corvo abitavan di compagnia.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare*.

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti*. Lat. *via trita*. Gr. πατουμένη ὁδὸς. v. il §. di BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione*. Lat. *via, iter*. Gr. ὁδὸς. *Petr. son. 221.* Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, e simili per la buona strada, o per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, e Indirizzar bene altrui in checchessia*. Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare*. Gr. εὐθὺς ὁδηγεῖν. *Fir. Asf. 144.* Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, e simili, ovvero Menare, e Mettere fuor della buona strada, e fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri*. Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere*. Gr. σφάλλεσθαι, σφάλλειν. *Dant. Par. 8.* E fate Re di tal, ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch. 3. pros. 2.* Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l' errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E 3. rim. 11.* Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade*. Lat. *grassari*. Gr. λωποδυτεῖν. *Bocc. nov. 40. 3.* Siccome savia, e di grande animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui (*qui per similit. e vale; appigliarsi a chicchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo*. *Morg. 7. 27.* Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada*. Lat. *præire, viam monstrare*. Gr. προηγεῖσθαι. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* A cui strada il sentiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. Asf. 248.* Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov. 3. 216.* Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *M. V. 8. 95.* Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio forma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella*. Lat. *publicanus*. Gr. τελώνης. *Salv. Granch. 3. 9.* In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon.*

Fier. 4. intr. E che nell' arrifstiarti a' contrabbandi, Gabellieri, ftradieri, doganieri, Birri, grafcini, fpie Non fofpettino in te malizia alcuna. *Malm. 11. 44.* Di ferro da ftradieri impugna un fufo.

STRADIOTTO. Lat. *miles graecanicus, ftratiota*. Gr. στρατιώτης. *Guicc. ftor. 2.* Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanefi, e delle provincie circoftanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medefimo, che hanno nella patria, fon chiamati ftradiotti. *Cant. Carn. 47.* Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o baleftrieri.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via major*. Gr. πλατεῖα ὁδός. *Red. Inf. 127.* Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello ftradone pafseggiavano moltiffimi bruchi.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. Af. 212.* Mi mife per certe ftraduzze sì fuor di mano, che egli era impoffibile di penfare mai d'avermi ritrovato perfona.

STRAFALCIARE. *Tralafciar fegando colla falce*. Lat. *fecando praetermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare fenza ritegno.*

§. II. *Per fimilit. Trafcurare, Operare, e Parlare fenza ordine*. Lat. *incuriofe agere*. Gr. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol. 54.* Quando alcuno in favellando dice cofe grandi, impoffibili, o non verifimili, e in fomma quelle cofe, che fi chiamano, non bugiuzze, o bugíe, ma bugioni, fe fi ciò fenza cattivo fine, fi ufa dire: egli lancia, o fcaglia, o sbaleftra, o ftrafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commeffo per trafcuraggine*. Lat. *error, allucinatio*. Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol. 98.* Dire farfalloni, fcerpelloni, ftrafalcioni, fi dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugíe, e falfità manifefte.

§. *Per Iftravaganza. Buon. Fier. 4. 4. 2.* Se de' negozj Del mar, fe delle incette Temi gli ftrafalcion, paventi i balzi, Gettati a i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plufquam oportet facere*. Gr. πλέον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl. 1. 20. 1.* E di quefto ftrafar convien, che fia Cagione o fraude, o fuperbia, o pazzía. *Borgh. Rip. 485.* Dal che fi può giudicare, che quando gli uomini vogliono ftrafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e fimili, che per troppa maturità fi guaftano, o abbiano perduto il fapore*.

STRAFFICARE. *Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell. 238.* Penfa quello, che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda; e pure quefto iftraffico, e ifviluppò dalla maggiore cofa alla più minima bene, e diligentemente. *E 239.* Iftrafficato, e fviluppato ch' egli ebbe ogni cofa ec. la donna di Giovanni col fuo fratello ec. furono addoffo a Pagolo.

STRAFFICATO. *Add. da Straffìcare*.

STRAFIZZECA. *Lo fteffo, che Stafifagra*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr. 6. 17. 1.* Alla doglia del capo per freddo fi faccia gargarifmo della colatura della fua decozione (*della brettonica*) in aceto colla ftrafizzeca infieme. *E cap. 109.* La ftrafizzeca è calda, e fecca nel terzo grado, ed è feme d' un' erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo dalla flemma, e afciuga l'uvola, e fa fchifare la reuma, e lo ftomaco mondifica. *Tef. Pov. P. S. cap. 25.* Anco acqua di cocitura di ftrafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratam. fi dice di Cofa nuova, o ftrana*. *Cecch. Efalt. cr. 1. 3.* E' potria molto ben quefto garzone Voler con quefto banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all' altra, Forar fuor fuora*. Lat. *perforare, transfodigere*. Gr. διατρυπᾶν, διαπείρειν.

STRAFORO. *Lo ftraforare, Foro fatto collo ftraforare, Piccolo foro*. Lat. *perforatio*. *Buon. Fier. 4. 4. 16.* E come in un momento Sparito è via, qual fe per iftraforo Timido, e fpaventato augel racchiufo.

§. I. *Lavorar di ftraforo, vale Traforare, o Bucherar lame, o altri ferri, o cofe fimili*.

§. II. *Per fimilit. Bart. Ben. rim.* E cantar, con che fpillo di ftraforo M' abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nafcofto, copertamente*. Lat. *furtim, clam, clanculum agere*. Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl. 1. 8. 14.* Ma il conte, ch' era efperto, ed avvifato, Lavora di ftraforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl. 127.* E però ordinò 'n un conciftoro Un certo di que' buon Papi all' antica, Che non ci lavoraron di ftraforo, Che la campana si fi benedica.

§. IV. *Lavorar di ftraforo, pur per metaf.* Lat. *abfentem exagitare, notare*. Gr. κατηγορεῖν τινὸς ἀπόντος. *Varch. Ercol. 55.* D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è prefente, s' ufano quefti verbi, cardare ec. lavorarlo di ftraforo, da quelli, che fanno i bucherami, o i ferri dammafchini.

§. V. *Paffare, Operare, e fimili per iftraforo, proverbialmente fi dicono dell' Adoprarfi in qualche negozio fenza apparirvi*. *Salv. Spin. 2. 2.* Ser Ciappelletto ci paffa per iftraforo, e folamente come perfona, che può difpor della fante, che fta continua al fervigio della fanciulla.

STRAFORMAGIONE. *Trasformazione*. Lat. *transformatio*. Gr. μεταμόρφωσις. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro, che ftraformagione nella cofa amata.

STRAFORMARE. *Trasformare*. Lat. *transformare*. Gr. μεταμορφοῦν. *Fior. Virt. G. S.* Straformandofi in atti, in modi, e in coftumi.

STRAFORMATO. *Add. Trasformato*. Lat. *transformatus*. Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf. 12.* Elli aveva faputa la novella infino nell'ofte dello ftraformato parto della moglie.

STRAFUGARE. *Trafugare*. Lat. *raptim auferre*. Gr. ἐπιδρομάδην ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin. 5. 3.* Chi fi fuggì quà, e chi là, e quefta mefchina fu ftrafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccifione*. Lat. *ftrages*. Gr. φόνος. *Stor. Eur. 3. 64.* Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli fuperò con grandiffima ftrage loro. *Fir. Af. 275.* Raccontógli, come a confine delle fue poffeffioni era ftata fatta una grandiffima ftrage. *Tac. Dav. ann. 1. 27.* Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande ftrage fe di cafe, e perfone.

STRAGRAVE. *Add. Graviffimo*. Lat. *immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier. 4. 5. 16.* Un grave grave, e ftragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino*. *Buon. Fier. 2. 3. 4.* Chi porta, chi careggia, chi ftraina, Chi carica, chi fcarica, chi pofa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci*. Lat. *vitium traduces obtruncare*. Gr. ἀμπελοτομεῖν. *Red. Ditir. 3.* Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli ftralci Pioggia rea di ghiaccio afpriffimo.

§. I. *Per fimilit. Tagliare checcheffia alla peggio*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Morg. 27. 66.* Che combatteva come difperato, E pota, e tonda, e fcapezzava, e ftralcia.

§. II. *Per metaf. vale Strigare*. Lat. *componere*. *Bocc. nov. 1. 4.* Sentendo egli gli fatti fuoi ec. non poterfi di leggiere, nè fubitamente ftralciare, pensò quegli commettere a più perfone.

§. III. *Stralciare, vale anche Terminare una controverfia per accomodamento con confenfo delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a fuo piacimento*.

STRALCIO. *Lo ftralciare*. *Buon. Fier. 4. 5. 18.* E fe tra voi Caduta è differenza, intero ftralcio Facciafi d'ogni affar. *E 5. lic.* Quattro altri giorni ritte le bandiere Staran, fegno di ftralci, e fian feriati (*in quefti efempj è nel fignific. del §. III. di Stralciare, Lat. transactio*)

STRALE. *Freccia, Saetta*. Lat. *fagitta, telum*. Gr. οἰστός, βέλος. *Dant. Inf. 12.* Chiron prefe uno ftrale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mafcelle. *Bocc. g. 3. p. 4.* Effo (*giardino*) avea dintorno da fe, e per lo mezzo in affai parti vie ampiffime, tutte diritte, come ftrale. *Amet. 14.* Nè fon sì forte aguali i ferri aguti Degli volanti ftrai fatti ferventi Da' caldi raggi allor fopravvenuti. *Petr. fon. 103.* Amor m'ha pofto, come fegno a ftrale.

§. *Per metaf. Dant. Purg. 31.* Ben ti dovevi per lo primo ftrale Delle cofe fallaci levar fufo. *But. ivi:* Cioè per lo primo colpo, che dato t'avea la Fortuna col fuo ftrale. *Dant. Par. 2.* Certo non ti dovrìen punger li ftrali D'ammirazione omai. *E 13.* In che lo ftral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale*. Lat. *parvum telum*. Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz. 84. 3.* Punto fon d'uno ftraletto, Che non refta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo ftralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento*. Lat. *degeneratio*. Gr. παρέκβασις. *But. Purg. 14. 2.* Finge, che meffer Guido feguitaffe la fua querela generalmente dello ftralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare*. Lat. *degenerare*. Gr. ἐκπίπτειν. *But. Purg. 14. 2.* Pigliano a far sì fatta fchiatta, quale è quella, che è ftralignata dalla virtù degli antichi virtuofi. *E appreffo:* Non ebbe defcendenti, che ftralignaffero da lui. *Ovvid. Pift.* Deh come ftralignì tu? imprima fofti uomo, ora fe' fanciullo.

STRACCIO. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato, e stracciato.* Lat. *vestis attrita.* Gr. ῥάκιον. *Bocc. nov.* 50. 21. Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov.* 100. 32. Come donna, la quale ella eziandío negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff.* 7. Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, e Brano.* Lat. *frustum.* Gr. τεμάχιον. *Benv. Cell. Oref.* 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo. Franc. Sacch. nov.* 143. Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto.* Lat. *nihil, cicum.* Gr. οὐδὲν, γρῦ. *Tratt. gov. fam.* 85. Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl.* 3. 7. 39. Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro.*

STRACCIONE. *Stracciato. Buon. Fier.* 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e fasto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza.* Lat. *lassitudo.* Gr. κάματος. *Bern. rim.* 1. 26. Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco.* Lat. *lassus, defessus, fessus.* Gr. κεκμηκώς. *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore posse giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap.* 8. E Catulo inquieto, Che fe 'l popol Roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert.* 117. Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim.* 1. 102. Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit.* Lat. *attritus, accisus.* Gr. κατατριφθείς. *Cron. Morell.* 313. Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E' viandanti stracca hanno la borsa. *E* 3. 2. 9. Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato.* Lat. *effoetus. Sen. ben. Varch.* 2. 1. Medesimamente niuno semina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare.*

STRACCURANZA. *V. A. Trascurag gine, Negligenza.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. ἀμέλεια, ἀφροντισία. *Com. Inf.* 7. Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare.* Lat. *negligere.* Gr. ἀμελεῖν. *Tac. Dav. post.* 441. Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor.* 6. 158. Eglino straccurarono gli ordini del'e difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascurag gine.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. ἀμέλεια, ἀφροντισία. *Fir. dial. bell. donn.* 406. Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E As.* 144. Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov.* 8. 296. Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente.* Lat. *negligens, incuriosus.* Gr. ἀμελής, ἀφρόντιστος. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 116. Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch.* 5. 7. Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

STRACOLLARE. *Tracollare.* Lat. *collabi.* Gr. ὀλισθάνειν.

STRACORRERE. *Corror forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo.* Lat. *excurrere.* Gr. ἐκτρέχειν. *Bern. Orl.* 1. 14. 23. La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente.* Lat. *velocissimus, praeceps.* Gr. ταχύς. *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere.*

TRACOTANZA. *V. A. Tracotanza.* Lat. *arrogantia.* Gr. ἀλαζονεία. *G. V.* 11. 79. 3. I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato.* Lat. *arrogans, insolens, superbus.*

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente.* Lat. *praecoctus.* Gr. περιττῶς ἑψηθείς.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo.* Lat. *via, iter.* Gr. ὁδός. *Bocc. nov.* 60. 6. Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par.* 4. Così l' avría ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Lat. *via regia.* Gr. ἁμαξιτός. *Fir. disc. an.* 71. In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e un volpone, e un corvo abitavan di compagnía.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare.*

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti.* Lat. *via trita.* Gr. ἐπιμελὴς ὁδός. *v. il §. di* BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione.* Lat. *via, iter.* Gr. ὁδός. *Petr. son.* 221. Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, e simili per la buona strada, o per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in chicchessia.* Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare.* Gr. εὐθὺς ὁδηγῶν. *Fir. As.* 144. Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, e simili, avvero Menare, e Mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri.* Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere.* Gr. σφάλλεσθαι, σφάλλειν. *Dant. Par.* 8. E fate Re di tal, ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 2. Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l' errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E* 3. *rim.* 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade.* Lat. *grassari.* Gr. λωποδυτεῖν. *Bocc. nov.* 40. 3. Siccome savia, e di grande animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui (*qui per similit. e vale: appigliarsi a chicchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo. Morg.* 7. 27. Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada.* Lat. *praeire, viam monstrare.* Gr. προηγεῖσθαι. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. A cui strada il sentiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola.* Lat. *viculus.* Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 248. Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov.* 3. 216. Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada.* Lat. *viculus.* Gr. κωμίδιον. *M. V.* 8. 95. Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.* Lat. *publicanus.* Gr. τελώνης. *Salv. Granch.* 3. 9. In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon.*

Fier. 4. intr. E che nell'arrifchiarti a' contrabbandi, Gabellieri, ftradieri, doganieri, Birri, grafcini, fpíe Non fofpettino in te malizia alcuna. *Malm. 11. 44.* Di ferro da ftradieri impugna un fufo.

STRADIOTTO. Lat. *miles græcanicus, ftratiota*. Gr. στρατιώτης. *Guicc. ftor. 2.* Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanefi, e delle provincie circoftanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medemo, che hanno nella patria, fon chiamati ftradiotti. *Cant. Carn. 47.* Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o baleftrieri.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via major*. Gr. πλατεῖα ὁδός. *Red. Inf. 127.* Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello ftradone pafleggiavano moltiffimi bruchi.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. Af. 212.* Mi mife per certe ftraduzze sì fuor di mano, che egli era impoffibile di penfare mai d'avermi ritrovato perfona.

STRAFALCIARE. *Tralafciar fegando colla falce*. Lat. *fecando prætermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare fenza ritegno.*

§. II. *Per fimilit. Trafcurare, Operare, e Parlare fenza ordine*. Lat. *incuriofe agere*. Gr. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol. 54.* Quando alcuno in favellando dice cofe grandi, impoffibili, o non verifimili, e in fomma quelle cofe, che fi chiamano, non bugiuzze, o bugíe, ma bugioni, fe fa ciò fenza cattivo fine, fi ufa dire: egli lancia, o fcaglia, o sbaleftra, o ftrafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commeffo per trafcuraggine*. Lat. *error, allucinatio*. Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol. 98.* Dire farfalloni, fcerpelloni, ftrafalcioni, fi dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugíe, e falfità manifefte.

§. *Per Iftravaganza. Buon. Fier. 4. 4. 2.* Se de' negozj Del mar, fe delle incerte Temi gli ftrafalcion, paventi i balzi, Gettati a i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plusquam oportet facere*. Gr. πλεῖον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl. 1. 20. 3.* E di quefto ftrafar convien, che fia Cagione o fraude, o fuperbia, o pazzia. *Borgh. Rip. 485.* Dal che fi può giudicare, che quando gli uomini vogliono ftrafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e fimili, che per troppa maturità fi guaftano, e abbiano perduto il fapore.*

STRAFFICARE. *Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell. 238.* Penfa quello, che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda; e pure quefto iftraffícò, e ifviluppò dalla maggiore cofa alla più minima bene, e diligentemente. *E 239.* Iftrafficato, e fviluppato ch'egli ebbe ogni cofa ec. la donna di Giovanni col fuo fratello ec. furono addoffo a Pagolo.

STRAFFICATO. *Add. da Straffícare*.

STRAFIZZECA. *Lo fteffo, che Stafifagra*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr. 6. 17. 1.* Alla doglia del capo per freddo fi faccia gargarifmo della colatura della fua decozione (*della brettonica*) in aceto colla ftrafizzeca infieme. *E cap. 109.* La ftrafizzeca è calda, e fecca nel terzo grado, ed è feme d'un'erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo dalla flemma, e afciuga l'uvola, e fa fchifare la reuma, e lo ftomaco mondifica. *Tef. Pov. P. S. cap. 25.* Anco acqua di cocitura di ftrafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratam. fi dice di Cofa nuova, o ftrana. Cecch. Efalt. cr. 1. 3.* E' potría molto ben quefto garzone Voler con quefto banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all'altra, Forar fuor fuora*. Lat. *perforare, transfadigere*. Gr. διατρυπᾶν, διαπείρειν.

STRAFORO. *Lo ftraforare, Foro fatto collo ftraforare, Piccolo foro*. Lat. *perforatio*. *Buon. Fier. 4. 4. 16.* E come in un momento Sparito è via, qual fe per iftraforo Timido, e fpaventato augel racchiufo.

§. I. *Lavorar di ftraforo, vale Traforare, e Bucherar lame, o altri ferri, e cofe fimili.*

§. II. *Per fimilit. Bart. Ben. rim.* E cantar, con che fpillo di ftraforo M'abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nafcofto, copertamente*. Lat. *furtim, clam, clanculum agere*. Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl. 1. 8. 14.* Ma il conte, ch'era efperto, ed avvifato, Lavora di ftraforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl. 127.* E però ordinò 'n un conciftoro Un certo di que' buon Papi all'antica, Che non ci lavoraron di ftraforo, Che la campana fi fi benedica.

§. IV. *Lavorar di ftraforo, pur per metaf.* Lat. *abfentem exagitare, notare*. Gr. καταλαλεῖν τινὸς ἀπόντος. *Varch. Ercol. 55.* D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è prefente, s'ufano quefti verbi, cardare ec. lavorarlo di ftraforo, da quelli, che fanno i bucheranni, o i ferri dammafchini.

§. V. *Paffare, Operare, e fimili per iftraforo, proverbialmente fi dicono dell'Adoprarfi in qualche negozio fenza apparirvi. Salv. Spin. 2. 2.* Ser Ciappelletto ci paffa per iftraforo, e folamente come perfona, che può difpor della fante, che fta continua al fervigio della fanciulla.

STRAFORMAGIONE. *Trasformazione*. Lat. *transformatio*. Gr. μεταμόρφωσις. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro, che ftraformagione nella cofa amata.

STRAFORMARE. *Trasformare*. Lat. *transformare*. Gr. μεταμορφοῦν. *Fior. Virt. G. S.* Straformandofi in atti, in modi, e in coftumi.

STRAFORMATO. *Add. Trasformato*. Lat. *transformatus*. Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf. 12.* Elli aveva faputa la novella infino nell'ofte dello ftraformato parto della moglie.

STRAFUGARE. *Trafugare*. Lat. *raptim aufferre*. Gr. ἐπιδρομάδην ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin. 5. 3.* Chi fi fuggì quà, e chi là, e quefta mefchina fu ftrafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccifione*. Lat. *ftrages*. Gr. φόνος. *Stor. Eur. 3. 64.* Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli fuperò con grandiffima ftrage loro. *Fir. Af. 275.* Raccontógli, come a confine delle fue poffeffioni era ftata fatta una grandiffima ftrage. *Tac. Dav. ann. 1. 27.* Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande ftrage fe di cafe, e perfone.

STRAGRAVE. *Add. Graviffimo*. Lat. *immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier. 4. 5. 16.* Un grave grave, e ftragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino*. *Buon. Fier. 2. 3. 4.* Chi porta, chi careggia, chi ftraina, Chi carica, chi fcarica, chi pofa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci*. Lat. *vitium traduces obtruncare*. Gr. ἀμπελοτομεῖν. *Red. Ditir. 3.* Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli ftralci Pioggia rea di ghiaccio afpriffimo.

§. I. *Per fimilit. Tagliare checchefia alla peggio*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Morg. 27. 66.* Che combatteva come difperato, E pota, e tonda, e fcapezzava, e ftralcia.

§. II. *Per metaf. vale Strigare*. Lat. *componere*. *Bocc. nov. 1. 4.* Sentendo egli gli fatti fuoi ec. non poterfi di leggiere, nè fubitamente ftralciare, pensò quegli commettere a più perfone.

§. III. *Stralciare, vale anche Terminare una controverfia per accomodamento con confenfo delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a fuo piacimento.*

STRALCIO. *Lo ftralciare*. *Buon. Fier. 4. 5. 18.* E fe tra voi Caduta è differenza, intero ftralcio Facciafi d'ogni affar. *E 5. lic.* Quattro altri giorni ritte le bandiere Staran, fegno di ftralci, e fian feriati (*in quefti efempj è nel fignific. del §. III. di Stralciare, Lat.* tranfactio)

STRALE. *Freccia, Saetta*. Lat. *fagitta, telum*. Gr. οἰστός, βέλος. *Dant. Inf. 12.* Chiron prefe uno ftrale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mafcelle. *Bocc. g. 3. p. 4.* Effo (*giardino*) avea dintorno da fe, e per lo mezzo in affai parti vie ampiffime, tutte diritte, come ftrale. *Amet. 14.* Nè fon sì forte aguale i ferri aguti Degli volanti ftrai fatti ferventi Da' caldi raggi allor fopravvenuti. *Petr. fon. 103.* Amor m'ha pofto, come fegno a ftrale.

§. *Per metaf. Dant. Purg. 31.* Ben ti dovevi per lo primo ftrale Delle cofe fallaci levar fufo. *But. ivi:* Cioè per lo primo colpo, che dato t'avea la Fortuna col fuo ftrale. *Dant. Par. 2.* Certo non ti dovrìea punger li ftrali D'ammirazione omai. *E 13.* In che lo ftral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale*. Lat. *parvum telum*. Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz. 84. 3.* Punto fon d'uno ftraletto, Che non refta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo ftralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento*. Lat. *degeneratio*. Gr. παρέκβασις. *But. Purg. 14. 2.* Finge, che meffer Guido feguitaffe la fua querela generalmente dello ftralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare*. Lat. *degenerare*. Gr. ἐκπίπτειν. *But. Purg. 14. 2.* Pigliano a far sì fatta fchiatta, quale è quella, che è ftralignata dalla virtù degli antichi virtuofi. *E appreffo:* Non ebbe difcendenti, che ftralignaffero da lui. *Ovvid. Pift.* Deh come ftralignì tu? imprima fofti uomo, ora fe' fanciullo.

STRALIGNATO. *Add. da Stralignare; Tralignato*. Lat. *degener*. Gr. *ἀγε νής*. *But. Purg.* 14. 2. Fatti poscia rii, e stralignati dalla gentilezza de' loro maggiori.

STRALUCENTE. *Fuor di modo lucente*. Lat. *præfulgens, renitens*. Gr. *περί-στιλβων*. *Lor. Med. Nenc.* 41. Se tu sapessi, Nencia, il grande amore, Ch' io porto a tuo' begli occhi stralucenti.

STRALUNAMENTO. *Lo stralunare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Mirano allora con grande, e torbido stralunamento di occhi. *E appresso*: Quando il medico osserva quello stralunamento di occhi.

STRALUNARE. *Stravolgere in quà, e 'n là gli occhi aperti il più, che si può*. Lat. *oculos circumvolvere, circumducere, distorquere*. Gr. *ὄμματα διαστρέφειν*. *Dant. Inf.* 22. E 'l gran Proposto volto a Farfarello, Che stralunava gli occhi per ferire, Disse: fatti 'n costà. *Pataff.* 5. E straluna alle due essendo in braccio. *Bern. Orl.* 1. 6. 31. Quel grande occhiaccio intorno stralunava. *Galat.* 85. E chi straluna gli occhi, e l'un ciglio lieva a mezzo la fronte, e l'altro china fino al mento. *Red. lett.* 2. 174. Non occorre quì scontorcersi, e divincolarsi stralunando le luci.

STRALUNATO. *Add. da Stralunare*. Lat. *distortus, strabus*. Gr. *στραβός*. *Bern. Orl.* 1. 6. 8. L'uno, e l'altro occhio avea stralunato. *E* 2. 12. 51. Ove se' tu, bastardo stralunato. *Buon. Fier.* 2. 5. Le ficcha un occhio addosso stralunato.

STRAMALVAGIO. *Molto malvagio*. Lat. *nequior, nequissimus*. Gr. *πονηρότα-τος*. *Rim. ant. P. N. Rin. da Palerm.* Bene è malvagio chi servigio oblia, E bene stramalvagio, e sconoscente Chi gran rispetto mette in obblianza.

STRAMAZZARE. *Gettare impetuosamente a terra in maniera, che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento*. Lat. *prosternere*. Gr. *καταβάλλειν*. *Fior. Ital. D.* Potente combattitrice, che se' sopra le battaglie, vergine Minerva, rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troia, il quale è venuto, per rubar questo regno, e lui dinanzi alle nostre porti stramazza.

§. *In significh. neutr. vale Cader senza sentimento a terra*. Lat. *consternari*. Gr. *καταβάλλεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* 5. 364. Pativano sopra tutto d'acqua, e già moribondi stramazzavano in terra per tutto (*il T. Lat. ha*: procubuerant (*Ar. Fur.* 12. 84. Stordito dell' arcion quel Re stramazza. *Morg.* 7. 42. Ciascuno a quella voce stramazzava. *Salust. Catell. R.* I popolari Romani erano caduti, e stramazzati per molte cagioni (*qui figuratam.*)

STRAMAZZATA. *Verbal. sust. da Stramazzare; Caduta, Percossa in terra*. Lat. *lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. I quali in quel terreno di sangue lordo, e di loro molliccio davano stramazzate (*il T. Lat. ha*: lapsantes)

STRAMAZZATO. *Add. da Stramazzare*. Lat. *consternatus*. Gr. *καταβληθείς*. *Ovvid. Pist.* Giaci in terra stramazzata, e tramortita. *Ciriff. Calv.* 3. 87. Allor si fe più gelida, che i marmi, Pel gran dolore, e cadde istramazzata. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io m' accostai, e veddi strammazzati Cecco, e Ciapino, ch' eran disperati.

STRAMAZZO. *Strapunto*. *Segn. Pred.* 2. 4. Per non aver chi prestassegli una casuccia, uno stramazzo, un saccone, gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamaio.

STRAMAZZONE. *L'Atto dello stramazzare*. Lat. *casus, lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Fir. As.* 231. Alzatolo così un poco all' aria, gli fece dare il più bello stramazzone in terra, che ec. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma 'l sentii dare un grande stramazzone, E due, e tre volte gridare: uhi uhi. *Malm.* 4. 67. E convenne talor farsi da piedi, Battendo giù di grandi stramazzoni.

§. *Stramazzone, è anche termine del giuoco della scherma; e vale Colpo di spada dato di mamrovescio da alto a basso*. *Bern. Orl.* 1. 4. 6. Dannosi i più crudeli stramazzoni, Le più fiere, ed orrende bastonate, Che par, che mandi giù saette, e tuoni: Quand' e più il ciel crucciato a mezza state. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire E di punta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sott' ecco, e a viso a viso.

STRAMBA. *Fune fatta d'erba*. Lat. *funis sparteus*. Gr. *σχοῖνος σπαρτινος*. *Dant. Inf.* 19. Perchè si forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte, e strambe. *But. ivi*: Cioè le funi, che fussono torte, che sono più forti, che le strambe, perocchè le strambe non sono torte, ma sono intrecciate. *Cr.* 2. 28. 11. Palladio comanda, che si colgano i semi maturi della spina, ovvero pruno, che si chiama rovo canino, e mescolinsi colla farina de' leri, con l'acqua macerata, e poi in tal maniera si mischino nelle funi vecchie della stramba, che fra le funi si conservino insino al principio della primavera. *Pataff.* 9. Cucendo le gavarchie colle strambe.

STRAMBASCIARE. *Trambasciare*. Lat. *angi*. Gr. *ἀγχονεῖν*.

STRAMBASCIATO. *Add. da Strambasciare*. Lat. *defatigatus*. Gr. *κεκμηκώς*. *Malm.* 3. 76. Perciò si ferma strambasciata, e stracca.

STRAMBELLARE. *Spiccar brandelli*. Lat. *lacerare, discerpere, dilaniare*. Gr. *σπαράττειν, διασπαράττειν, διασπᾶν*. *Fir. As.* 231. Erano atterrati quei, che stavano fermi, erano strambellati quei, che eran per terra.

STRAMBELLATO. *Add. da Strambellare; Fatto in istrambelli, Sbranato*. Lat. *discerptus, dilaceratus, dilaniatus*. Gr. *διασπασθείς*. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, sforacchiato dalle ferite, e generosamente la presente fortuna sopportando, a se riservò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *E* 277. Tutto strambellato, e tutto pertugiato se ne passò di questa vita.

STRAMBELLO. *Parte spiccata, e pendente dal tutto; lo stesso, che Brano, e Brandello; ma per lo più dicesi de' Vestimenti laceri*. Lat. *frustum*. Gr. *τεμάχιον*. *Malm.* 1. 80. Con due strambelli, e un par di scarpe rotte. *E* 3. 67. Piena di sudiciume, e di strambelli Gran gente mena quà Palamidone.

STRAMBO. *Stramba*.

§. *Strambo, aggiunto di gamba, vale Torto*. Lat. *varus, valgus*. Gr. *ῥαιβός*. *Morg.* 21. 37. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, torta, e stramba.

STRAMBOTTO. *Poesia solita ca[...] si dagl' innamorati, e per lo più in o[...] rima*. *Morg.* 12. 36. Tanti stramb[...] romanzi, e ballate, Che tutti i ca[...] son fatti rochi. *Alleg.* 36. Nove do[...] ch' al sole, Al suon del filatoio Sta[...] Parnaso a cantar gli strambotti. [...] *Ditir.* 19. Trescando intuonino Stran[...] ti, e frottole D'alto misterio.

STRAMBOTTOLO. *Lo stesso* [...] *Strambotto*.

STRAME. *Ogni erba secca, che si* [...] *cibo, e serve di letto alle bestie, come* [...] *e paglia*. Lat. *stramen*. Gr. *κάρφος*. [...] 9. 241. 2. La loro pastura è d'erbaggi[...] di strame, sanza altra biada. *Cr.* 1. [...] Proccuri, se lo strame da metter so[...] bestie vi manca. *Dant. Inf.* 15. Facci[...] bestie Fiesolane strame Di lor medes[...] *Com. ivi*: Dice, ch' elli facciano st[...] per se, cioè paglia. *Dant. Par.* 10. [...] leggendo nel vico degli strami, Sillo[...] invidiosi veri. *Franc. Barb.* 126. 9. [...] l'avaro il pan, vive di strame.

§. *Figuratam.* *Malm.* 4. 2. Ma se d[...] del consueto strame I poveracci m[...] mangon privi, E basta.

STRAMEGGIARE. *Il Mangiar* [...] *fanno igiumenti lo strame*. *Fir. As.* [...] Essendo dato spazio assai per temp[...] gli altri animali, che andassero a [...] meggiare, ella non voleva, ch' io [...] legato alla mangiatoia, se non al [...] al tardi.

STRAMENARE. *Strapportare*. [...] *transferre, versare*. Gr. *μεταφέρειν*. [...] *Tanc.* 2. 2. Ma la mi vuole a suo mo' [...] menare.

STRAMEZZARE. *Tramezzare*. [...] *interjicere, interponere*; *interpellare* [...] *παρεντιθέναι*. *Com. Inf.* 10. Qui c[...] nuando, senza stramezzare, dice.

STRAMOGGIARE. *Soprabbon[...] ed è proprio della ricolta, quand' ella* [...] *d'assai il solito*. Lat. *exuberare*. G[...] *θηνεῖν*.

STRAMORTIRE. *Tramortire*. [...] *consternari, collabi, deficere*. Gr. *συ[...] πεσεῖν, καταπλήττεσθαι, λιποθυμεῖ[...]*

STRAMORTITO. *Add. da Str[...] tire*. Lat. *semianimis*. Gr. *ἡμιθανής*. [...] *nat. esp.* 118. I quali (*pesciati*) subit[...] to il voto, si videro notabilmente [...] fiare, e quasi stramortiti venirne [...] pancia all' aria.

STRAMPALATO. *Voce bassa*. [...] *vagante, Strano*. *Salvin. pros. Tosc.* [...] Alcuni quanto più strane, ardite, [...] così dire, strampalate maniere di[...] usarono, e straordinarie metafore [...] si crederono di Pindareggiare.

STRANAMENTE. *Avverb. Con[...] nezza, Zoticamente*. Lat. *duriter*, [...] *re*. Gr. *σκληρῶς*. *Bemb. stor.* 6. 87. Il [...] le della volontà del senato verso [...] stranamente molte volte scritto ave[...]

§. I. *Per Istravagantemente*. F[...] *Sacch. nov.* 152. Egli ragghiava più st[...] mente, che tutti gli altri asini. *Fir.* [...] 277. Dieron loro tanti morsi, e sì st[...] mente abbaiavano loro, che ec.

§. II. *Per Ismisuratamente*. Lat. [...] *maxime, immaniter, mirifice, supra*[...] *dum*. Gr. *σφόδρα, παρὰ μέτρον, κα[...] περβολήν*. *Bocc. nov.* 35. 3. Avvenne, [...] egli le 'ncominciò stranamente a piac[...] *E nov.* 68. 1. Stranamente pareva a [...] madonna Beatrice essere stata malia[...]

STRANARE. *Straniare, Alle[...] re, Alienare; e si usa in significa[...]*

neutr. pass. Lat. *alienare se*. Gr. ἑαυτὸν ἀλλοτριοῦν. *Sen. Pist.* Egli è gran parte stranato dal fascio, ch' e' sosteneva. *Cron. Morell.* 335. Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui istranati, quanto è possibile poter fare, eccetto che dall' orazione. *Pecor. g.* 24. *ball.* O qual forza, o destino, o qual consiglio L' abbia potuto mai da me stranare.

§. *Stranare*, *in signific. att. vale Bistrattare*, *Usare stranezze con alcuno*. Lat. *contumeliis afficere*, *injuriam facere*. Gr. ὑβρίζειν. *Vend. Crist. Andr.* Fece molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare. *Gell. Sport.* a. 2. Perchè se io la stranassi, ella è superba, ella si adirerebbe, ella rivorreb be la dota sua, e fors' anche si rimariterebbe.

STRANATO. *Add. da Stranare. Mor. S. Greg.* 8. 5. Tanto più sicuramente adopererà male, quanto esso si vedrà più stranato da' doni di sopra.

STRANATURARE. *Far cangiar natura*. Lat. *alicujus naturam immutare*. Gr. φύσις μεταλλάττειν. *Com. Inf.* 3. Non solo lo diavolo, o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandío lo stranatura, che 'l fa divenire di creatura intellettuale bestia.

STRANEARE. *V. A. Straniare*. Lat. *alienare*, *discedere*. Gr. ἀλλοτριοῦν, ἀποχωρεῖν. *Maestruzz.* Peregrino si chiama colui, che si stranea della sua patria per visitare li strani luoghi.

STRANEATO. *V. A. Add. da Straneare*. Lat. *alienatus*. Gr. ἠλλοτριωμένος. *Ovid. Pist.* 11. Se il tuo amore è pure istraneato da me, costringine a morire.

STRANETTO. *Dim. di Strano. Fir. nov.* 3. 215. Imperocchè oltre allo esser vaghetta molto, e avere assai dello attrattivo, uno abito stranetto ec. le dava una grazia maravigliosa. *Bergh. Orig. Fir.* 45. Sebben si trovano spesso molto varj, e talvolta un poco stranetti i giudicj umani.

STRANEZZA. *Astratto di Strano*; *Maltrattamento*. *Angheria*. Lat. *contumelia*, *injuria*. Gr. ὕβρις. *M. V.* 11. 13. Mostrando, che per le stranezze di messer Bonifazio il comune n' avesse gran bisogno. *Fir. As.* 262. Desiderando di lasciarla guardata di maniera, ch' ella non facesse le vendette di tante stranezze.

§. *Per Cosa straniera*. *Amm. ant.* 14. 3. 3. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

STRANGIO. *V. A. Add. Straniero*, *Stranio*, *Strano*. Lat. *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξενικός, ἐξωτικός. *G. V.* 10. 154. 5. Per non potere avere panni intagliati, vollono panni divisati, e istrangi più, ch' elle poteano avere, mandandogli a fare insino in Fiandra, e in Brabante (*così ha il T. Dav.*)

STRANGOLARE. *Propriamente Uccidere altrui soffocando*; *Strozzare*. Lat. *animam intercludere*, *suffocare*, *strangulare*. Gr. ἄγχειν. *G. V.* 12. 50. 4. Essendo per parte di detti traditori ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo strangolarono. *Bocc. nov.* 17. 30. Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono. *E nov.* 41. 8. La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso, o da lupo strangolare. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se egli in presenza de' padri strangola i figliuoli.

§. I. *Per similit. Declam. Quintil. P.* E la stancata fame colla satollitade strangoliamo.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Alzar la voce sforzatamente*. *Pataff.* 5. Che a strangolarsi, o ire a repentaglio. *Franc. Sacch. nov.* 177. E così gridando, e strangolandosi ec. corse giù per la piaggia in verso il mare.

STRANGOLATO. *Add. da Strangolare*. Lat. *strangulatus*, *suffocatus*. Gr. πνιχθείς.

§. I. *Per similit. Red. Ditir.* 44. E quei gozzi strangolati Son arnesi da ammalati.

§. II. *Strangolato*, *si dice anche di Voce soverchiamente acuta*, *o sottile*, *e sforzatamente alta*.

STRANGOLATORE. *Che strangola*. Lat. *strangulator*. Gr. ὁ ἄγχων. *Sannaz. Arcad. prof.* 2. Torbio pastore, oltra gli altri ricchissimo, mi volle per quello dare un cane animoso stragolatore di lupi.

STRANGOLO. *Sust. Lo strangolare*. *Tac. Dav. Post.* 455. Bella legalità osservata per farla donna, e abbiente allo strangolo.

STRANGOSCIARE. *Trambasciare*. Lat. *æstuare*, *defatigari*. Gr. καυσοῦσθαι, κάμνειν. *Tratt. gov. fam.* Se ti provassi sudare, o strangosciare, o sangue gittare.

STRANGOSCIATO. *Add. da Strangosciare*. Lat. *lassus*, *consternatus*. Gr. κεκμηκώς, καταπεπληγμένος. *Bern. Orl.* 3. 4. 18. E strangosciato in sulla terra resta.

STRANGUGLIONE, *e* STRANGUGLIONI. *Malattia del cavallo*. Lat. *tonsilla*. Gr. παρίσθμια. *Cr.* 9. 16. 1. Sono ancora altre gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esse, per lo crescimento delle quali enfia tutta la gola, e costrignesi la via del fiato, ch' esce per via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, e questa infermità vulgarmente s' appella stranguglione, la cui cura è cotale.

§. I. *Stranguglioni*, *si dice anche negli uomini una Malattia delle glandule della gola dette tonsille*, *che porta impedimento all' inghiottire*. *Car. Matt. son.* 6. Ma per guarirlo degli stranguglioni, Fa' che grilli, e lucerte, e sorci inghiotta (*qui per similit. parlandosi d' un gufo*)

§. II. *Stranguglioni*, *si prende anche per Infermità in genere*, *ma non grave*. *Bocc. nov.* 50. 8. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni.

STRANGURIA. *Depravata uscita dell' orina*, *allorchè si manda fuori a gocciola a gocciola*. Lat. *urinæ stillicidium*, *stranguria*. Gr. στραγγουρία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Capi d' aglio cotti in olio, e impiastrati tolgono la stranguria. *E appresso*: Anco le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec. curano la stranguria. *Cr.* 5. 18. 9. Se si darà uno esagio delle sue cortecce, o foglie, o dell' arbore con vino a mangiare, ottimamente sovviene alla stranguria. *E* 6. 94. 3. Contro a stranguria, e dissuria ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.

STRANGURIARE. *Patire di stranguria*.

STRANGURIATO. *Add. da Stranguriare*. Lat. *stranguria laborans*. Gr. στραγγουριῶν. *Tes. Pov. P. S. cap.* 27. La radice di ringi ec. guarisce i calculosi, i nefritici, e gli stranguriati (*qui in forza di sust.*)

STRANIANZA. *V. A. Stranezza*, *nel signific. del §.* Lat. *peregrinitas*, *novitas*. Gr. ξενικόν, νεότης. *G. V.* 12. 4. 3. Questa istranianza d' abito non bello, nè onesto fu di presente preso per li giovani di Firenze.

STRANIARE. *Allontanare*, *Alienare*. Lat. *alienare*, *abalienare*, *avocare*, *avertere*, *disjungere*. *Dant. Purg.* 33. Non mi ricorda, Ch' io straniassi me giammai da voi. *Liv. M.* E per loro confortò gli straniaro da' Romani. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Suole l' abbondanza del mondo tanto più straniar la mente dell' amor di Dio, quanto ec. *Libr. Maccab.* 9. Non attenne le sue promessioni, anzi mentìo di ciò, che promesso avea, e straniossi da Gionata.

STRANIATO. *Add. da Straniare*. *Vit. S. M. Madd.* 229. Ragionando come il popolo d' Iddio era allargato, e straniato.

STRANIERE, *e* STRANIERO. *Forestiero*. Lat. *alienigena*, *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξένος, ἀλλοδαπής, ἐξωτικός. *Bocc. intr.* 12. E così l' usava lo straniere, pure che ad esse s' avvenisse, come l' avrebbe il proprio signore usate. *E nov.* 99. 4. Avvisò, che gentiluomini, e stranier fossero, e desiderò d' onorargli. *Coll. SS. Pad.* Io sono straniero della terra, e peregrino, come tutti i padri miei. *Cr.* 9. 82. 2. Il maschio (*pagone*) l' uova, e i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri, infin a tanto che non si vegga lor segnale di cresta alcuna.

§. I. *Per Lontano*. Lat. *alienus*. Gr. ἀλλότριος. *S. Ag. C. D.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione.

§. II. *Farsi straniero d' alcuna cosa*, *vale lo stesso*, *che Farsene nuovo*. *v.* NUOVO §. IV. *Coll. SS. Pad.* O che tu ti facci straniero della sua refezione.

STRANIO. *Add. Alieno*, *Straniero*. *Pecor. g.* 16. *nov.* 1. Conciossiachè avea per augurj doverla maritare a gente strania.

§. *Stranio*, *per Istravagante*, *Insueto*. Lat. *alienus*, *insolitus*, *inusitatus*. Gr. ξένος. *Petr. son.* 219. Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentia? *E canz.* 35. 4. Stranio cibo, e mirabil salamandra. *Gr. S. Gir.* 17. Istrania fellonía è chi la cosa del povero dona al ricco.

STRANISSIMAMENTE. *Superl. di Stranamente*.

§. *Per Ismisuratissimamente*, *Stravagantissimamente*. Lat. *mirum in modum*. Gr. θαυμασιώτατα. *Tac. Dav. ann.* 14. 216. Per divertirlo adunque ne Processò, e stranissimamente punì quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani (*il T. Lat. ha*: quæsitissimis pœnis affecit)

STRANISSIMO. *Superl. di Strano*.

§. *Stranissimo*, *per Istravagantissimo*. Lat. *mirificus*. Gr. θαυμασιώτατος. *Sagg. nat. esp.* 261. Messi insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del sud-

detto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo. *Buon.Fier.1.3.2.* Ed han congiunto Un presepe grandissimo di bestie Stranissime, antropofaghi, centauri ec.

STRANO. *Add. Non congiunto di parentela, nè d' amistade.* Lat. *alienus, alienigenus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος. *Bocc. nov.23.8.* A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *E nov.27.9.* Uno strano avevan pianto, e seppellito in luogo di lui. *E nov.94.13.* Viene uno strano, e mosso a compassion dello 'nfermo, e se 'l reca a casa, e con gran sollecitudine, e con ispesa il torna nella prima sanità. *Tes. Br.5.8.* Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per suo figliuolo, anzi come uno strano. *Cron.Morell.258.* Baratta l' amore, e carità del padre verso il figliuolo, che è infinita, a quella degli strani, o parenti, o amici. Istrani gli chiamo, perchè dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, nè parente, nè amico si trova, che voglia meglio a te, che a se, diposta la buona coscienza da parte. *Franc. Barb. 40.15.* Della parente osserva, Che se la trovi nella terra tua. Ed è pur sola, o dua; Sed ella è bella, fa come di strana.

§. I. *Per Forestiere, Straniere.* Lat. *alienigena, peregrinus, exoticus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος, ἀλλοδαπής, ξένος, ἐξωτικός. *Bocc.nov.99.48.* La barba grande, e lo strano abito ec. gliele toglievano (*la conoscenza*) *E lett.Pin.Ross.272.* Assai nostri cittadini son già di troppa più splendida fama stati appo le nazioni strane, che appo noi. *Tes. Br. 1.27.* Nabuccodonosor fu Re, e non a diritto, che egli non era di schiatta regale, anzi fu un uomo strano sconosciuto, che nacque d' adulterio celatamente. *Dant. Inf.22.* E con cose nostrali, e con istrane.

§. II. *Per simili. vale Nuovo, Inusitato, Stravagante.* Lat. *novus, inusitatus, insolitus.* Gr. νέος, ἀηθής, ἀσυνήθης. *Dant. Inf. 13.* Fanno lamenti in su gli alberi strani. *E 31.* Acciocchè 'l fatto men ti paia strano. *Petr. son. 201.* Me empiè d' invidia l' atto dolce, e strano. *Bocc. nov. 89.8.* Ed è nuova, e strana cosa a pensare, che per tutto questo io non posso trovare uom, che ben mi voglia. *E nov. 96.14.* M' è sì nuovo, e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. *Vit. Plut.* Il Re tre dì innanzi aveva veduto un segno strano. *Nov. ant. 33. 1.* Il cavaliere fu turbato, e cominciò a fare strano sembiante, ed ingrossò contro all' amico suo. *Bern. Orl. 1. 26. 25.* E fece un certo viso storto, e strano, Quando distesotrovossi in sul piano. *Malm. 2. 21.* Ostico gli pareva, e molto strano. *E 3. 1.* Se gli son rotte l' uova nel paniere, Considerate, se gli pare strano. *Dav. Acc. 144.* Io vi confesso, che 'l mio (*ingegno*) è schizzinoso, fantastico, e molto strano.

§. III. *Per Ruvido, Di maniere scortesi. Che usa stranezza.* Lat. *durus, rudis.* Gr. σκληρός. *Galat. 18.* Alcuni altri sono sì bizzarri, e ritrosi, e strani, che niuna cosa a lor modo si può fare. *E altrove:* Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole, e domestico.

§. IV. *Per Alieno, Allontanato, Lontano.* Lat. *alienus.* Gr. ἀλλότριος. *Bocc. nov.75.2.* E assai altre cose tutte strane da ordinato, e costumato uomo. *Lab.70.* Con aperto viso di ciò con meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei strano. *M. V.4.69.* Essendo strana da quelle virtù, e dalla provvisione di quel reggimento. *E 6.40.* Avvedendosi alquanto il comune di Siena, che l'essere strano dal comune di Firenze li poteva tornare a pericoloso danno ec.

§. V. *Strano, l' usiamo ancora per Pallido, e Macilente, e Quasi trasfigurato.* Lat. *macie deformis, squalidus.* Gr. ὠχρός, χλωρός. *Alam.Gir.6.28.* Ella avev' anni più, che la Cumana, Grinza, torta, riarsa, nera, e strana.

STRANO. *Avverb. Bruscamente, Cruciosamente.* Lat. *torve.* Gr. ταυρηδόν. *Vit.Plut.* Cato non rispose nulla, ma guardalo strano, e con fiero viso.

STRAORDINARIAMENTE. *Con modo straordinario.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. ὑπερμέτρως. *Circ.Gell.4.108.* Ma perchè egli arreca tanti comodi al viver nostro, voi l' amate tanto straordinariamente. *E 5.133.* Sì che noi non amiamo straordinariamente e loro, e i mariti nostri. *Varch. Lez.293.* Il Petrarca, il quale, come avemo detto, non era geloso per l' ordinario, mostrò d' esser diventato straordinariamente per questa cagione.

STRAORDINARISSIMO. *Superl. di Straordinario. Buon.Fier. 2. 3.9.* A tutte quante quelle gentildonne, Che capiteran quì, far cortesie Straordinarissime disegna.

STAORDINARIO. *Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere.*

§. I. *Per Donzello, o Mazziere di alcun magistrato. Fir. As. 33.* Comandò a un dì que' suoi straordinarj, che saltandovi su co' piedi, tutti gli calpestasse.

§. II. *Lettore straordinario, si dice Quegli, che o legge le materie, che non leggono gli ordinarj, o legge in giorni, ne' quali comunemente non si legge dagli altri. Buon. Fier.1.3.3.* Ben e ver, che il reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto, E praticabil sì degli alimenti.

STRAORDINARIO. *Add. Non ordinario, Che è fuor dell' ordinario.* Lat. *mirificus, incredibilis.* Gr. περιττός, παράδοξος. *Cron.Morell.25.* Questa spesa fu nel mortorio ec. nella dota di nostra madre, e in molte spese straordinarie. *Varch. Ercol.37.* Cotesti sono casi o mostrosi, o miracolosi, o almeno rarissimi, e straordinarj. *Fir.As.35.* Con un gran disio, e con una straordinaria diligenzia io andava considerando ciò, che mi si parava davanti. *Ambr.Cof.5.8.* Ch' è certo un miracolo Straordinario.

STRAPAGARE. *Pagare oltre al convenevole.* Lat. *plus solvere.* Gr. περιττῶς ἀποτίειν.

STRAPARLARE. *Parlar troppo, o in mala parte, Biasimare, Sparlare.* Lat. *obloqui.* Gr. καταλαλεῖν. *Varch. Ercol. 50.* Alcuni dicono straparlare, cioè dir male, e biasimare.

STRAPAZZARE. *Far poco conto di checchessia.* Lat. *vexare, despectui habere.* Gr. καταφρονεῖν, ὑβρίζειν. *Tac.Dav.stor. 4.350.* Non affogare i Romani cotanto nell' armi civili, che insino a' Treveri, e Lingoni gli deano strapazzare.

§. I. *Strapazzare, vale anche Maltrattare, Straziare, Car.lett.2.40.* Comparve qui una censura di quest' uomo, che non solamente la strapazzava, ma l' annullava del tutto.

§. II. *Strapazzare il mestiero, figuratam. si dice di Chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo.* Lat. *inconsulto rem facere.* Gr. ἀβούλως πράττειν. *Malm. 6. 42.* Ma e' vien, ch' egli strapazzamo il mestiero.

§. III. *Strapazzare un cavallo, o simili, vale Affaticarlo senza discrezione.*

STRAPAZZATAMENTE. *Avverb. Con istrapazzo.* Lat. *contemptim.* Gr. καταφρονητικῶς. *Segn.Crist.instr.1.10.22.* Proferì in essa, secondo l' antico vizio, il nome santo di Dio strapazzatamente. *E 3.34.3.* Si contenta di recitare strapazzatamente la sua corona.

STRAPAZZATO. *Add. da Strapazzare.* Lat. *contemptus, contemptui habitus.* Gr. καταφρονηθείς.

STRAPAZZO. *Scherno, Strazio.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις.

§. I. *Cosa da strapazzo, vale Cosa da servirsene senza rispetto.*

§. II. *Strapazzo, vale anche Lo strapazzarsi, o Aver poca cura della propria salute. Buon.Fier.1.2.2.* Perch' ei torni di nuovo a' suoi strapazzi.

STRAPERDERE. *Perdere assaissimo. Salv.Granch 5.2.* Pure egli è me' perder, che straperdere.

STRAPIANTARE. *Traspiantare.* Lat. *inserere.* Gr. ἐμφυτεύειν.

STRAPIOVERE. *Strabocchevolmente piovere.* Lat. *vehementer pluere. Cas.rim. burl.1.7.* Dovechè l' altre l' han sempre muffato, Che vi strapiove loro in venti lati.

STRAPORTARE. *Trasportare.* Lat. *exportare.* Gr. ἐξάγειν. *Buon.Fier.5.3.8.* Altro agl' incarchi Portare, e straportar per la dogana.

§. *Per simili. vale Commuovere disordinatamente.* Lat. *superbiam excitare, efferre.* Gr. ἐπαίρειν. *Amm. ant.37.2.4.* Le prospere cose non istraportano il savio, nè l' avverse il sottomettono. *Salvin.disc.1. 164.* Fermando gl' intelleti nostri, chè di sua natura a ogni vento di dottrina si lascerebbero straportare, ed aggirare, alla saldissima ancora della fede.

STRAPOTENTE. *Di gran potenza, Più che potente.* Lat. *prapotens.* Gr. ὑπερσθενής. *Tac. Dav.Ann.3.71.* Il popolo odiava Quirinio per aver, com' è detto, rovinato Lepida, e per esser vecchio sordido, e strapotente.

STRAPPARE. *Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza.* Lat. *extirpare, avellere, vellere, extorquere.* Gr. ἀποσπᾶν. *Bocc.nov. 36.6.* Malgrado di lei, con maravigliosa forza gliele strappasse di braccio. *E nov. 44.13.* Parve, che gli fosse il cuor del corpo strappato. *But.* Andando al bosco per pigliar legne per far sacrificio agl' Iddii, cavando, e strappando mortelle. *Tac. Dav.stor.4.358.* Lasciarono la vittoria per istrapparsi la preda.

§. *Strappare, per Ischiantare. Sagg. nat. esp. 128.* Quelli (*vasi*) d' oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente strappa.

STRAPPATA. *Lo strappare, Stratta.* Lat. *tractio, avulsio.* Gr. σπασμός, ἀπόσπασμα. *Segn.Pred.22.1.* Le piante salvatiche

sono quelle, da cui non si possono comunemente aver frutti, se non a forza di strappate, e di scosse. *E Mann. Marz.* 30. 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate, oh che scosse, oh che gran sudori!

STRAPPATELLA. *Dim. di Strappata*. Lat. *parva tortura*. Gr. μικρὰ τροφή. *Lasc. Gelos.* 5. 4. E qualche strappatella di fune a un bisogno.

STRAPPATO. *Add. da Strappare*. Lat. *avulsus*. Gr. ἀποσπασθείς.

§. *Per similit. Dav. Scism.* 20. Nè accettava per giudice lui strappato con bugie dal Re, anzi che mandato dal Papa (*cioè: ottenuto per forza*) *Vit. Pit.* 53. Vide le rovine della patria distrutta strappato dalla consorte (*cioè: separato, e allontanato per forza*).

STRAPUNTO. *Spezie di materassa*. *Buon. Fier. intr.* 2. 1. Scioglietemi, svegliatemi, traetemi Di questi vostri morbidi strapunti. E 4. 3. 2. Cotti, e spolpati Ci addormentammo su per gli strapunti. E 5. 2. 2. E stretto il suo tesor celatamente 'N uno strapunto de' suoi vili stracci ec.

STRARICCO. *Ricchissimo*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Erano un delicato manicaretto degli Orientali, e de' Parti ancora straricchi, che dell'ovaie ancora bianche delle cicale eran ghiotti.

STRARIPEVOLE. *V. A. Add. Molto dirupato, Scosceso, Repente*. Lat. *praeruptus, declivis*. Gr. ἀπόκρημνος. *Filoc.* 1. 92. Giù per la straripevole montagna, senza tener via, o sentiero diritto, si dirupava l'iniquo esercito.

STRASAPERE. *Sapere a soprabbondanza*. Lat. *magnum scire*. Gr. εἰδέναι περιττῶς. *Salv. Granch.* 1. 3. A che serve infin tanto sapere, E strasapere, per non lo recare Mai in atto? *Salvin. disc.* 1. 67. Quà si può ridurre quello strasapere, che diceva san Paolo: *plus quam oportet sapere*.

STRASAPUTO. *Add. da Strasapere*.

STRASCICARE. *Strascinare*. Lat. *trahere, protrahere*. Gr. σύρειν, ἑλκύειν. *Franc. Sacch. nov.* 130. La gatta, che era affamata, sentendo l'odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d'uncico a' tordi, li quali strascicò ec. per tutta la casa. *Cirif. Calv.* 8. 192. E molto manco ancora di quella (*prudenza*) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Tac. Dav. vit. Agric.* 399. I Britanni sparsi con mescolato pianto d'uomini, e donne strascicavano i feriti. *Malm.* 12. 10. Chi dietro strascicar si vede un fianco.

STRASCICATO. *Add. da Strascicare*. Lat. *tractus, protractus*. Gr. συρόμενος, προσυρόμενος. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Spezzavano le sue immagini strascicate alle Gemonie. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Cel vorrei far venir con lo staffile, Colle fani tirato, strascicato.

STRASCICO. *L'Atto dello strascicare*. Lat. *tractio, protractio*. Gr. συρμός.

§. I. *Strascico, la Parte deretana della veste, che si strascica per terra*. Lat. *syrma*. Gr. σύρμα. *Salv. Granch.* 2. 2. Cappello, ed un paio di borzacchini Avro io; pelliccia, che sia 'l caso, No, s'io non l'accattassi, che le mie Son, come dire, da gottosi, larghe, Gravi, ed hanno, si può dir, lo strascico,

§. II. *Strascico, per metaf. vale Avanzo, Sopravanzo, Residuo*. *Sagg. nat. esp.* 154. Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto.

§. III. *Strascico, è anche una Specie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda, per far venir la volpe al fetore di essa*. *Malm.* 1. 59. E paion con la spada in su le polpe Un, che faccia lo strascico alla volpe.

§. IV. *Favellar collo strascico, si dice di Chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo*. *Varch. stor.* 22. 447. Era bel parlatore, ma favellava collo strascico.

STRASCINAMENTO. *Lo strascinare*. Lat. *raptatio*. Gr. συρμός. *But. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo strascinamento.

STRASCINARE. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra*. Lat. *trahere, raptare*. Gr. σύρειν, ἑλκύειν. *Ovvid. Pist.* Non tacesti, come tu strascinasti per ninferno Cerbero il portinaio. *G. V.* 7. 113. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola. *Dant. Inf.* 13. Quì le strascineremo, e per la mesta Selva saranno i nostri corpi appesi. *But. ivi*: Finge per convenienza di pena al loro peccato, intendendo, che strascinare sia portare la cosa malvolentieri. *Cronichett. d'Amar.* 21. Nella battaglia Acchille uccise Ettor, e strascinosselo dietro. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovanetto giù si china, E lo piglia pe' piedi, e lo strascina.

STRASCINATO. *Add. da Strascinare*. Lat. *raptatus*. Gr. συρόμενος. *G. V.* 6. 78. 2. Tutti rimasero morti al campo, e la sua insegna strascinata a vergogna per lo campo, e in Firenze.

STRASCINATURA. *Strascinamento*. Lat. *raptatio*. Gr. συρμός. *Libr. Pred.* Queli si erano le crudeli strascinature sofferte da' martiri de' primi tempi.

STRASCINÍO. *Strascinamento*. Lat. *raptatio*. Gr. συρμός. *Fior. S. Franc.* 136. Ecco che sentì uno grande strascinío per lo chiostro. *Franc. Sacch. nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a istrettoie, le braccia con lo strascinío del panno ec.

STRASCÍNO. *Erpicatolo*. Lat. *everriculum*. Gr. νέγαθρον, σαγήνη. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 169. Non si può senza spago fare archetti, Ragne, giacchj, lungagnole, e strascíni. *Bern. Orl.* 1. 6. 17. Non fu mai fatto gioco così pazzo Con un strascino a quaglia, o altro uccello.

§. *Strascino, è anche una Sorta di giacchio aperto da pescare*.

STRASCÍNO. *Dicesi una Razza di beccaio vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega*.

STRASECOLARE. *Trasecolare*. Lat. *obstupescere, admiratione percelli*. Gr. θαμβεῖν. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, Me ne strabilio, E fatto estatico vo' in visibilio.

STRASENTITO. *Add. Sentito assai, Sentito vivamente*. *Tac. Dav. ann.* 2. 48. Cose da Germanico strasentite, ma sopportate.

STRASORDINARIAMENTE. *Avverb. In modo strasordinario*. Lat. *praeter modum*. Gr. ἔξω τοῦ μέτρου. *Borgh. Orig. Fir.* 122. Nelle stesse muraglie, tempj, e case strasordinariamente danneggiate dal fiume. *Segr. Fior. stor.* 2. 54. Avevano condotto strasordinariamente sotto titolo di capitano di guardia messer Iacopo Gabbrielli. E 2. 57. Ci pare esser certi, che voi vogliate strasordinariamente ottenere quella, che per l'ordinario noi non abbiamo acconsentito.

STRASORDINARIO. *Fuori dell'ordinario*. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Siccom' io v' ho detto Della cagion, che gli ha fatto cercare Passo strasordinario. *Borgh. Orig. Fir.* 211. Spianando gli scogli, che per lo strasordinario ci s'attraversano. *Segr. Fior. stor.* 2. 48. A lui rifuggivano tutti quelli, che alcuna cosa strasordinaria di ottenere desideravano.

STRASPORTATO. *Add. Trasportato*. Lat. *actus*. Gr. ἀχθείς. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E strasportati come se dal vento.

STRATAGEMMA, *o* STRATTAGEMMA. *Inganno, Astuzia*. Lat. *strategema*. Gr. στρατήγημα. *Varch. stor.* 7. 171. Benchè il suo araldo fu con certo stratagemma ingannato. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Io l'ho lasciato Sulla parola; un po' di strattagemma. *Car. lett.* 1. 57. Risentirsi della contumacia di Savignano, e certi altri strattagemmi suoi.

STRATAGLIARE. *Oltre modo tagliare*. Lat. *vehementer caedere*. Gr. δεινῶς κόπτειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Il conte con quel brando, che strataglia, Gli tira un colpo alla testa giù bassa.

STRATO. *Solaio, Pavimento*. Lat. *pavimentum, solum*. Gr. ἔδαφος, δάπεδον. *But.* Pavimento è vocabolo in gramatica, che significa lo strato, e anche la paura, ma in questo luogo vien più a proposito per lo strato. *Franc. Barb.* 202. 8. Talor si mette Per ornato In basso strato.

§. *Strato, si prende anche per Tappeto, o Panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza*. Lat. *stragulum*. Gr. στρῶμα.

STRATTA. *Strappata*.

STRATTAGEMMA. *v.* STRATAGEMMA.

STRATTO. *Sust. Libretto, ove si nota checchessia per ordine d'alfabeto*. *G. V.* 10. 56. 2. Tutt'ora si faceva andare dinanzi un gran giudice di legge, il quale avea per istratto l'ordine dell'Imperio. *Tac. Dav. Post.* 430. Il dì del mortoro è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più (*quì figuratam.*)

STRATTO. *Add. Strano, Stravagante*. *Stor. Aiolf.* Vide Aiolfo il costume di questa stratta gente, come sozzamente viveano. *Franc. Sacch. nov.* 165. Carmignano da Fortune ec. fu uno uomo di stratta condizione. *Cron. Morell.* 230. Ma egli intervenne, che pe' modi suoi stratti, altieri, e superbi si fe in concistoro, ec. che non si potesse mai più fare Cardinale degli Ubaldini (*lo stampato forse per errore ha*: stretti) *Varch. Ercol.* 23. Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano ec. a ritornare?

§. I. *Stratto, vale anche Estratto, Originato, Discendente*. Lat. *originem ducens*. Gr. προερχόμενος. *G. V.* 1. 32. 4. Non è da maravigliare, se' Pistolesi sono stati, e sono gente di guerra fieri,

di' tu, che le bestie si muovono storditamente, e disordinatamente?

STORDITIVO. *Add. Atto a stordire.* *Buon. Fier.* 4. 3. 5. Studi regnar vittorioso in piazza Col grido storditivo della plebe.

STORDITO. *Add. da Stordire; Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso.* Lat. *stupidus, stupefactus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 82. 6 Da così fatto soprapprendimento storditi ec. stettero fermi. *G. V.* 9. 332. 3. Castruccio ciò sentendo, e appena credendolo, come stordito, si partì di Pistoia. *Red. annot. Ditir.* 205. Quel poco di barlume di luce, che al volgo stordito dalla paura par di vedere su gli alberi, e sull'antenne. *Varch. Ercol.* 61. Storditi si chiamano propriamente quelli, i quali per essere la saetta caduta loro appresso, sono rimasi attoniti, e sbalorditi, i quali si chiamano ancora intronati.

STORIA. *Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite.* Lat. *historia.* Gr. ἱστορία. *Ricord. Malesp. cap.* 1. Abbiamo dimenticate alquante belle storie, e dilettevoli; imperciò i maestri filosafi, cioè coloro, che hanno fatte le storie, le compilarono, e recaronle di gran fascio in piccolo volume. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Credo no molti, che avesse origine ec. dalla tavola ritonda, e dalle storie del Re Artù della gran Brettagna.

§. I. *Per Successo, Avvenimento.* Lat. *casus.* Gr. συμβεβηκός. *Bocc. nov.* 40. 25. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia infino alla fine. *Dant. Par.* 19. Ed in terra lasciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, e simili.* *Malm.* 1. 4. Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D' onorarmi d' udir questa mia storia.

§. III. *Per Dipintura, o Scultura rappresentante alcuno avvenimento.* *Franc. Sacch. nov.* 75. Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci. *Dant. Purg.* 10. I' mossi i piè dal luogo, dov' io stava, Per avvisar da presso un' altra storia ec. Quiv' era storiata l'alta gloria Del Roman Prince. *Cronichett. d' Amar.* 112. Di fuori a quella pietra è intagliato di storie delle battaglie, che Troiano vinse. *Fir. As.* 184. E facendo dipignere in una tavola la storia della presente fuga a tuo perpetuo nome, l'appicchero nella logge della casa mia.

§. IV. *Storia, figuratam. si prende per Cosa lunga, e intricata.*

§. V. *Fare molte storie, vale Usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia.* *Fir. Luc.* 4. 1. Ho avuto a menar testimonj, che dicessero a modo nostro, e farci tante storie, ch' i' non credetti mai uscirne.

STORIALE. *V. A. Sust. Scrittor di storie.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco famosissimo storiale Greco.

STORIALE. *Add. Di storia.* Lat. *historialis.* Gr. ἱστορικός. *Mor. S. Greg. lett.* Chi non cura di prendere le parole storiali secondo la lettera, nasconde a se medesimo il lume della verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della storia ci cacciano dallo 'ntelletto storiale. *But. pr.* Per dare aiuto a tutti coloro, che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale, e storiale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la storia, Con modo storico.* Lat. *historice.* Gr. ἱστορικῶς. *Mor. S. Greg. lett.* Una cosa voglio predire, che nel procedere nostro noi sporremo alcune cose storialmente, e con allegoría. *Fr. Giord. S. Pred.* 43. Scriverò alcune parole più utili, che si toccano intra molte altre dispognendo il Vangelo storialmente. E 44. Molte altre belle cose ho lasciate, dette storialmente per lo vangelo.

STORIARE. *Dipignere storia, cioè avvenimento.* Lat. *historias pingere.* Gr. ἱστοριογραφεῖν. *Libr. Viagg.* Perocchè non dipignere, nè storiar le chiese in nessun modo.

§. I. *Per Dar materia d'istoria.* *Dittam.* 1. 21. Camillo è degno quì d'alta memoria, Perchè allor mi soccorse, e saper dei, Che fu secondo Romol, che mi storia.

§. II. *Per Iscrivere storia.* *Franc. Sacch. rim.* 50. E che mi vaglia alquanto questo scrivere, Che io ho fatto col tuo aiutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente storio.

§. III. *Talora vale Patir per lo 'ndugio.* Lat. *mora divexari.* Gr. βραδύτητι ἐνοχλεῖσθαι. *M. V.* 5. 81. E l'una cagione, e l' altra potè essere per non farlo storiare. *Liv. M.* Molti della plebe disperati, innanzichè volessono storiare, e morire con sì gran tormento, s'avvilupparono il capo, e si traboccaro nel Tevere. *Fr. Iac. T.* 6. 36. 6. Te vo cherendo languido d'Amore, Or non mi fare andar più storiando. *Sen. ben. Varch.* 2. 4. Prima indugiano un pezzo a prometterli, e poichè gli hanno promessi, fanno storiare altrui, innanzichè gli diano.

STORIATO. *Add. da Storiare.* Lat. *depictus.* Gr. κατεγραμμένος. *Tav. Rit.* Lancilotto fae alla Reina grand'onore, e falla assettare in una gabbia cavallaresca tutta dipinta, e storiata, la quale portavano quattro ricchi, e grossi palafreni. *Guid. G.* 6. Nel palazzo suo assegnate loro le camere ricche, e storiate. *Dant. Purg.* 10. Quiv' era storiata l' alta gloria Del Roman Prince. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E quai vi sono Libri più pellegrini, o manuscritti, O storiati, o miniati, o postillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di storia, A modo di storia.* Lat. *historice, historia instar.* Gr. ἱστορικῶς. *S. Ag. C. D.* Quel, che si legge, predetto storicamente, e adempiuto nel seno d' Abraam. *Sagg. nat. esp.* 30. Ne verrà fedelmente qui raccontato il successo, osservando sempre il nostro costume di storicamente narrare.

STORICO. *Scrittor di storia.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Petr. uom. ill.* Questo, ch' io dico, affermano tutti gli storici.

STORICO. *Add. Appartenente a storia.* *Red. Vip.* 2. 29. Se dovessi apportar la cagione di questa differenza o storica, o favolosa, che sia, direi ec.

STORIELLA. *Piccola storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Salvin. disc.* 2. 71. Se in quei tempi ci fosse stato qualche suo confidente, che avesse voluto far questa cortesía alle genti avvenire di sporre i suoi indovinelli, ed arricchirli colle novelluzze, e storielle, e barzellette di quei tempi.

STORIETTA. *Dim. di Storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quelle storiette attorno, che significano? *Benv. Cell. Oref.* 59. Si faccia un dintorno alto due dita alla detta storietta di cera. *Car. lett.* 2. 189. In questo farci o grottesche, o storiette di figure piccole (*in questi esempj è nel significat. del* §. III. *di Storia*)

STORIEVOLE. *V. A. Add. Appartenente a storia, Di storia.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστορικός. *Esp. Salm.* Questa è la sposizion testuale, e storievole.

STORIOGRAFO. *Storico.* Lat. *historiographus, historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero, che ec.

STORIONE. *Pesce marino, che ama l' acqua dolce, ed è ottimo per mangiare.* Lat. *asellus, acipenser.* Gr. ἔλλοψ. *Bocc. nov.* 88. 4. Iersera ne furon mandate tre altre più belle, che queste non sono, e uno storione a messer Corso Donati. *Franc. Sacch. nov.* 183. Egli era di quaresima, e al ponte avea storioni, e lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni, o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ha fatto gia cantar da cento messe Per l' anima di cento storioni.

STORIUZZA. *Dim. di Storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Bocc. lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle femminelle.

STORLOMIA. *V. A. Astronomia.* Lat. *astronomia, sideralis scientia.* Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 12. 40. 3. Secondo il detto, e scritto de' libri degli antichi grandi maestri di storlomia. *Vit. Barl.* 6. A quella festa si v'erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomía.

STORMEGGIARE. *Fare stormo, Adunarsi.* Lat. *coire, convenire.* Gr. συνιέναι, συνιέναι. *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s'accolsono a' passi.

§. *Per Sonare a stormo.* *M. V.* 4. 11. Il signore fece sollicitare la gente co' suoi bandi, e stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo di andóe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l' armi, e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori.

STORMEGGIATA. *Romor di stormo.* Lat. *conclamatio.* Gr. καταβόησις. *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due legni, che facessono grande romore, e grande stormeggiata.

STORMENTO. *v.* STRUMENTO.

STORMIRE. *Far romore.* Lat. *perstrepere.* Gr. διαψοφεῖν. *Dant. Inf.* 13. Ch' ode le bestie, e le frasche stormire. *Poliz. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbaiar cresce il romore.

STORMO. *Moltitudine, Adunanza d' uomini per combattere.* *G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare a stormo la campana del popolo *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del comune a stormo. E appresso: Di stormo in istormo si mossono i contadini senza ordine, o comandamento del comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina.

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine.* *Petr. canz.* 4. 8. Ed ancor de' miei can fuggo lo stormo. *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d'augei, che in riva a un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende. *Ciriff. Calv.* 1. 7. Quello

d' uccei dietro venía Con urla , , e spaventevol voce.
n Combattimento . Dant. Inf. 22. I' ià cavalier muover campo, E co- are stormo, e far lor mostra . *G. V.* Avendo perduta Creusa sua moglie ·tormo de' Greci .
)RNARE . *Far tornare indietro, Fra- e* . Lat. *retro adigere* : Gr. ὀπίσω λεῖν . *Rim. ant. M. Cin.* 8. Peroc- orza di sospir lo storna . *Nov. ant.* Almeno non se ne parta , se al- nte non la puote stornare . *Rim. uid. Calvalc.* 70. Muove cangiando e riso, e pianto, E la figura con storna . *Lasc. Pinz.* 1. 6. Dipoi per sfere stato d'accordo della dote , il parentado .
. *Per Dissuadere , Rimuovere* . Lat. *dere , dehortari , deterrere , revocare* . ...ρέπειν, ἀποτρέπειν . *Filoc.* 7. 8. che a questo io vi storni, ma con- vi deggio .
I. *In signific. neutr. per Tirarsi in- , Ritirarsi* . Lat. *retrocedere* . Gr. ...ζειν . *Valer. Mass.* Combattendo a , sanza alcuno stornare , sopra rande strazio di gente , ch' avea , cadde .
)RNELLO . *Uccello noto* . Lat. *stur-* Gr. ψάρ . *Dant. Inf.* 5. E come gli i ne portan l'ali Nel freddo tem schiera larga, e piena : *Com. Inf.* r mostrare la forma di queste ani- che andavano a schiera , come stor- , li quali sono uccelli molto lussu- *Cr.* 4. 18. 10. Dagli stornelli spesse sono infestate (*l'uve*) *Buon. Fier.* i. Per pigliar quattro granchi , e ornelli In vece di pernici , e di ède . *Capr. Bott.* 4. 68. Lo stornello, donato a Papa Leone, sarebbe stato otto , che questi, che hanno la lin- atina solamente ec. G. Ah sì ? tu a baia ; cotesto stornello non inten- osa , che si dicesse.
I. *Per quello Strumento fanciullesco , dice altrimenti Paléo* . Lat. *turbo* . ῥόμβος . *Omel. S. Gio: Grisost.* Non cheremo noi questi cotali essere tolti , che li parvoli fanciulli , i il giuoco puerile della trottola , o ancora dello stornello , ovvero , percotendo colla sferza , fanno per lunghi spazj di portici, e per e piazze ?
I. *Stornello , in forza di add. si dice antello de' cavalli misto di color bianco , e* .
ORNO . *Stornello* . Lat. *sturnus* . Gr. *Dittam.* 4. 16. Come volan gli i a schiera a schiera . *Ar. Fur.* 12. Come per l'aria , ove han sì larga a , Fuggon gli storni dall'audace lo . *E* 14. 109. Come gli storni a' ggianti pali Vanno di mature uve *ed. Inf.* 156. Nel picchio, e nel fi- ello n' ho veduti de' simili a quello storno .
'ORNO . *Lo stornare* . Lat. *re- io* . Gr. ἀνάκλησις . *Cecch. Donz.* Non si facendo Questo storno del o , la fanciulla , La qual s' ha a maritar , sarebbe Troppo invec- a in casa . *Lor. Med. canz.* 111. on faccia qui soggiorno , Se non be storno . *Malm.* 5. 40. Van le le a balzi , e per istorno , Prima l segno voglian colpir bene (*qui imili.*)

STORPIAMENTO , *e* STROPPIA- MENTO . *Lo storpiare* .
STORPIARE , *e* STROPPIARE . *Guastar le membra* . Lat. *mutilare* . Gr. κολοβοῦν . *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Che nel cal- zar talvolta una scarpetta , Comecchè troppo stretta storpi un piede, Dicon , ch' ella sta ben , nè può far male .
§. I. *Per metaf. Impedire* . Lat. *impedire , obstare , turbare* . Gr. ἐμποδίζειν , κωλύειν , ἐνοχλεῖν . *M. V.* 10. 102. Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono , che 'l comune non fece la 'mpresa . *Stor. Pist.* 123. Perchè stroppiassono , che pace non si facesse per li Pistolesi col comune di Firenze. *Cr.* 12. 2. 2. Si fa ottimo pota- mento di vigna ne' luoghi temperati , e caldi , se la molta neve , o la troppa gran freddura non la stroppiasse . *Vit. SS. Pad.* Quando vedesse , che alcuno co- minciasse a dir mal d'altrui, saviamente lo storpiava , e rimoveva da quel parlare (*cioè : gli dava in sulla voce*)
§. II. *Per Alterare , o Pronunziare errata- mente* . *Red. annot. Ditir.* 139. Gli abita- tori del contado storpiano facilmente , e corrompono i nomi . *E* 140. Essendo sempre stato , per così dire , destino delle voci proprie ec. l' essere storpiate stranamente , quando passano d' una lin- gua in un' altra .
STORPIATO , *e* STROPPIATO . *Add. da Storpiare , e Stroppiare* . Lat. *mancus , mutilus* . Gr. κολοβός . *Dant. Inf.* 28. Ve- di , come storpiato è Maometto . *M. V.* 4. 37. Trovarono il fanciullo storpiato , e la gatta sopr' esso ancora vivo . *Fir. As.* 13. Aveva un coloraccio livido ec. e non pareva altro, che un di quegli stor- piati , che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese .
STORPIATURA , *e* STROPPIATU- RA . *Lo storpiare ; e anche la Cosa storpia- ta* . *Red. annot. Ditir.* 76. Tal nome ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio (*qui nel signific. del* §. II. *Storpiare*)
STORPIO , *e* STROPPIO . *Verbal. da Storpiare , e Stroppiare in senso d' Impedi- re ; Impedimento , Contrarietà , Noia* . Lat. *molestia , impedimentum , turbatio* . Gr. ἀνία , ἐμπόδιον , ἐνόχλησις . *Dant. Purg.* 25. Ora era , onde 'l salir non volea storpio . *G. V.* 3. 1. 4. Davano quanto storpio po- teano alla reedificazione di Firenze . *Guid. G.* Consentio lo Re Priamo a tutti gli altri lo stroppio della detta battaglia tra due . *Petr. son.* 32. S' amore , o morte non dà qualche stroppio Alla tela novel- la , ch' ora ordisco .
STORRE , *e* STOGLIERE . *Distorre* . Lat. *removere , dimovere* . Gr. διακινεῖν , ἀποτρέπειν . *G. V.* 4. 20. 7. La qual cosa se di fare ti storrai , sanza pericolo di morte non puoi scampare . *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Da imporlo non mi puote istorre quello , che voi mi volete mostrare . *Mor. S. Greg.* I quali , per le loro u- mili preghiere , mostri , che abbiano stolti i pensieri suoi . Noi dobbiamo sapere , che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto , che questi cotali colle loro preghiere po- tessono stogliere la sentenzia . *Franc. Sacch. Op. div.* 114. Tutti gli altri ma- li sono annullati , sicchè nessuno si stolga mai dal ben fare . *Galat.* 44. Stoglietevi dal così fare , e dal così dire . *Capr. Bott.* 4. 63. Così i dappo chi, come quegli di mala natura, non

fanno altro , che storre gli uomini dagli studj .
STORSIONE . *Propriamente Aggravio ingiusto , quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi* . Lat. *indictio* . Gr. ἐπαχθος . *Lab.* 137. Acciocchè noi lasciamo stare lo 'm- bolare continuo , che a' mariti fanno , e le ruberie a' lor pupilli figliuoli , e le storsioni a quegli amanti, che troppo non piacciono . *M. V.* 9. 76. Avendo fatte tante crudeltadi , e tante storsioni , e ruberie , come volpe vecchia , seppe sì fare , che ec. liberamente se n' andò .
§. I. *Per Torsione* . *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Item a' dolori , e storsioni di ventre , che hanno gli dissenterici , togli crusca ec.
§. II. *Per Tormento* . Lat. *tortio , crucia- tus , tormentum* . Gr. βάσανος . *Fior. Virt. A. M.* Vennono i Filistei , e presono- lo , e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi .
STORTA . *Lo Storcere , Storcimento* . *Cant. Carn.* 202. E dassi spesso qualche storta all' ago .
§. I. *Per Sorta d'arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra , e Squarcina* . *Serd. stor. Ind.* 12. 485. Queste (*armi*) sono e le frezze , oltre l' archibuso , e l' arco , la storta , e il pugnale .
§. II. *Storta , è anche uno Strumento di fiato* . *Varch. Ercol.* 267. Hanno bisogno o di fiato naturale , come le trombe , i flau- ti , i pifferi , le storte , o di fiato artifi- ciale , come gli organi ,
§. III. *Storta , si dice ancora ad un Vaso da stillare* . Lat. *retorta* . *Ricett. Fior.* 99. Maggior quantità (*d' olio*) e più facil- mente se ne cava , distillando per istorta la cera sola .
STORTETTA . *Dim. di Storta* . *Vit. Benv. Cell.* 274. Portava una sua storter- ta , che alcune volte segretamente si por- tava sotto .
STORTIGLIATO , *e* STORTILATO . *Spezie di malore del cavallo* . *Sust. Cr.* 9. 41. 1. Avviene alcuna volta , che la giuntu- ra della gamba allato al piè si dannifica per percossa fatta in luogo duro , o per cader correndo , o andando , o perchè 'l piè non si posa alcuna volta diritto in terra , la quale infermità vulgarmente s' appella stortigliato (*il T. Lat. ha* : stor- tilatura)
STORTILATURA . *Stortigliato* . *Cr.* 9. 41. 2. Ma se per cagione della stortilatu- ra predetta l' osso si muove del luogo suo , il piede compagno di quel , che zoppica , si lievi in alto , e si leghi colla coda del cavallo .
STORTISSIMO . *Superl. di Storto* . *Segn. Mann. Agost.* 29. 2. Non userai giam- mai il linguaggio degli uomini , che è stortissimo .
STORTO . *Add. da Storcere* .
§. I. *Per Isconvolto , Stravolto* . Lat. *distor- tus* . Gr. διεστραμμένος . *Sen. Pist.* Quando i piedi ci dolgono , e noi sentiamo punture nelle giunture de' nodi , noi c' infignia- mo , e diciamo , che noi abbiamo i tallo- ni storti , e sconci . *Bern. Orl.* 1. 26. 25. E fece un certo viso storto , e strano , Quan- do distesso trovossi 'n sul piano .
§. II. *Figuratam* , *Franc. Barb.* 311. 16. Altri per ciò da provvedenza storti (*qui : allontanati*)
§. II. *Per Iniquo , Perverso* . Lat. *ini- quus , pravus* , Gr. ἄδικος , πονηρός . *Esp. Vang.* Certamente costui perde il pre- mio di Dio per la storta intenzione .

Buon. Fier. 5.2.2. Che per rovina Disventurata, o per governo storto Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio, Colpo del cadimento, Rovina.* Lat. *fragor, ruina, lapsus.* Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.* 39. A grandi si nuoce più la caduta, ch' elli fanno maggiore stoscio. *Tratt. Consol.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, e uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI, e STOVIGLIE. *Generalmente si dicono tutti i Vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina.* Lat. *vasa coquinaria.* Gr. τὰ μαγειρικὰ σκευή. *Tratt. pecc. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14.12. Suoi stovigli colla rena, e coll' acqua salsa lavava. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. Stor.* 1.253. Onde Claudio l' altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra (*il T. Lat. ha*: fictilibus ministrari jussit) *Buon. Tanc.* 4.5. Le mie stoviglie bianche chi l' arà?

§. I. *E generalmente per ogni Vaso, ancorchè non sia di terra.* Lat. *vas.* Gr. σκεῦος. *Cr.* 12.12.1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi, e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso: Dar nelle stoviglie; che vale Grandemente adirarsi; che anche diremmo Dar ne' lumi.* Lat. *excandescere.* Gr. ἐξυθυμεῖν. *Varch. Suoc.* 4.6. Dubito non dia nelle stoviglie, e faccia qualche pazzía.

STOVIGLIAIO. *Colui, che lavora, e vende stoviglie.* Lat. *vascularius, fictiliarius.* Gr. κεραμιοπώλης. *Buon. Fier.* 2.1.7. Gli ortolani, altrimenti gli erbaioli, E i pentolai, o stovigliaj, ch' io dica, Son venuti a contesa.

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in quà, e in là con ischerno, e con istrapazzo.* *Tac. Dav. ann.* 2.54. Ecco perchè lo strabalzaro in Orinci, perciò ebbe Pisone la provincia (*il T. Lat. ha*: in extremas terras relegatum) *Alleg.* 121. Non risparmiando amico, nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente; perchè* STRA, *e* TRA *in composizione denotano accrescimento.* Lat. *divexare.* *Amm. ant.* 40.7.4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente.* *Salvin. pros. Tosc.* 1.108. Da nno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n' esce il vocabolo stravizzo.

STRABILIARE, e STRABILIRE, *che è più in uso. In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fuor di modo maravigliarsi.* Lat. *vehementer mirari.* *Salv. Spin.* 4.4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nencioza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5.4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. stor.* 2.289. Guatano le masse dell' armi, la cataste de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, me ne strabilio ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare.* *Carl. Fior.* 143. Sono gli accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati, e trasecolati. *Salvin. pros. Tosc.* 1.201. La gente se n' andava da me strabiliata, come s' io avessi serbate tutte le parole a quell' otta.

STRABILIRE. *v.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire; Strabiliato.* *Car. lett.* 1.62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini.

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare, Eccesso.* Lat. *excessus, casus.* Gr. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarj ec. in continovi movimenti, ed in diversi disii l' anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9.85. Volgete un poco questi pensieri a considerare gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Traboccante.* Lat. *gravis, exuberans, præcipitans.* Gr. ὑπερβριθής.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante.* Lat. *immensus.* Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare; ma è di più forza; Precipitare.* Lat. *præcipitem ferri.* Gr. κατάκρημνον φέρεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta, che poteo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesía verisimile, che fosse straboccato. *E altrove:* Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, overo precipitato.

§. *Per metaf.* *Mor. S. Greg.* 26.8. Ma con gli occhi chiusi del cuore l' anima loro tanto si strabocca nelle cose infime, e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove*: Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di se proprio. *M. V.* 10.25. Perchè il caso parea, come suole fare, o per fortuna, o per privati odj contra loro straboccare. *But.* Sulla navicella dell' ira, governati sono dalla turbazion della mente, e straboccati nella tristizia della mente, e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverb. Con istrabocco, Smisuratamente.* Lat. *immense, maxime, in immensum.* Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9.6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente.* *M. V.* 9.107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec. oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare.*

§. *Per Precipitoso, Inconsiderato.* Lat. *præceps, inconsultus.* Gr. ἄβουλος. *G. V.* 12.42.4. Avvolontatamente fanno le leggi straboccate sanza fondamento di ragione. *E cap.* 43.4. Per l' opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8.62. Stieno avvisati a' rimedj della straboccata, e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Add. Eccessivo, Smoderato.* Lat. *immensus, maximus, præceps.* Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, προπετής. *Bocc. nov.* 46.1. Grandissime fo
ec. son quelle d' amore, e a gran f
che, e a strabocchevoli, e non pen
pericoli gli amanti dispongono. *A*
ant. 26.2.7. Quali freni riterranno a c
ta fine la strabocchevole cupidigia? *S*
ben. Varch. 7.26. Venga con queste c
la strabocchevole temerità, e la p
ra. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura
alcuno è per avventura strabocche
le.

§. *Per Precipitoso.* Lat. *præceps, pra*
pens. Gr. παράκρημνος, κρημνώδης. *L*
246. Le dure rocce, e gli strabocchev
balzi convien che rompano, e la via
facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di
natura strabocchevole, e dirupinat
Guid. G. Acciocchè gli stati degli uom
più agevolmente conduca con istrab
chevol rovina. *Virg. Eneid. M.* Alle
strabocchevole Turno, con tutte l' ar
si lanció nel fiume.

STRABOCCHEVOLISSIMO. *Sup*
di Strabocchevole. *Buon. Fier.* 1.3.2. Que
d' Icaro sono, e di Fetonte Le strabo
chevolissime rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *A*
verb. Precipitosamente. Lat. *præcipitante*
Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.* 77.51. L' anima t
ec. potrà vedere, se gli occhi miei d' ave
ti veduta strabocchevolmente cadere
saranno turbati, o no. *But. Purg.* 24.
Quando s' incomincia a peccare, l' un
viene dopo l' altro più strabocchevol
mente.

§. *Per Eccessivamente, Smoderatamen*
te, Senza ritegno. Lat. *effuse, immoder*
te. Gr. περιττῶς. *Bocc. nov.* 13.7. Più ch
mai strabocchevolmente spendeano. *A*
righ. 65. Acciocche coloro, i quali ell
(*la fortuna*) strabocchevolmente *fe*
montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust.* *Lo stesso che*
Trabocco. Lat. *casus, ruina.* Gr. πτῶ
σις.

STRABOCCO. *Add. Straboccato, Stra*
boccante. Lat. *superfluens, superabundans*
Gr. περιττός. *Pataff.* 8. Oro strabocco
ne vien da Corneto.

STRABONDANZA. *V. A. Grande ab*
bondanza. Lat. *redundantia, excessus, ni*
copia. Gr. περιουσία, εὐπορία, ὑπερβολ
Com. Purg. 17. La strabondanza della chia
rezza del Sole aggrava tanto il nostro vi
so, che la virtù non puote corrispon
dere.

STRABULE. *V. A. Brache.* *Fran*
Sacch. nov. 25. Messer Dolcibene avend
fatto trarre le strabule al prete, lo fec
salir sulla botte a cavalcioni, e li fac
testicoli fece mettere per lo pertugio de
cocchiume.

STRABUONO. *V. A. Add. Molto buo*
no. Lat. *admodum probus, optimus.* Gr
βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano, che
frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza.*
Franc. Sacch. nov. 97. Per paura della gitta
ta di quel calice verso li suoi occhi stra
buzzanti l' avea renduta.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista.* Lat. *obtutum figere, oculos circumvolvere.* Gr. ἀτενίζειν, διαπαπταίνειν. *Mir. Mad. M.* Veggendo egli il servo d' Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingegnato. Uscii del pozzo de' lavoratori. *Morg.* 19.71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25.284. Ma

Farfarel due occhi rossi, e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un baston. *E* 27. 200. Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglia. *Burch.* 2. 86. Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sport.* 1. 1. Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come ella strabuzza quegli occhi di struzzolo.

STRACANTARE. *Cantare con eccesso di squisitezza*. *Bocc. nov.* 77. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate.

STRACCA. *Verbal. da Straccare; Straccamento*. Lat. *defatigatio, lassitudo*. Gr. κάματος. *G. V.* 11. 53. 3. Credendosi, sanza mettersi a battaglia, sorprender li tutti per istracca, e assediarli. *M. V.* 9. 31. Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov.* 84. Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot.* 5. 1. Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza frenesia, e s' io non posso In altro mo, vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm. vale Di forza, In guisa da straccarsi*. *Coll. Ab. Isac.* 36. Avevano tutta la notte vangato a stracca. *Morg.* 3. 35. E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardare. *E* 22. 36. Per boschi, e selve alla ricisa, a stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca, talora anche si prende per lo Straccale*.

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in signific. di Noia, Fastidio*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 179. Tuttodì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonj della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, o simile fascia i fianchi della bestia*. Lat. *postilena*. Gr. ὀπισθίς. *Burch. moss. Anselm. car.* 70. Randei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov.* 4. 228. Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all' asino ec. le rispose certe parole tanto brusche, ch' ella lo ebbe molto per male (*qui figuratam.*) *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Or così la cavezza, li straccali Dove son?

§. *Per similit. Bern. rim.* 93. Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. κάματος. *Ricord. Malesp. cap.* 80. Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V.* 5. 9. 2. Quasi per istraccamento, e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V.* 8. 86. Era a tanto condotto il comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare*. Lat. *defatigari, lassari*. Gr. καματοῦσθαι. *Cr.* 9. 35. 1. Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V.* 11. 7. 1. Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discordia a messer Mastino della Scala. *E* 7. 103. 2. Sentendo, che il navilio del Re di Francia era assai scemato, e straccato, sì l' assalìo.

§. I. *In att. significa vale Torre, o Diminuire le forze*. Lat. *defatigare, lassare*. Gr. καματοῦν. *G. V.* 11. 133. 2. Gli straccavano, e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov.* 4. 225. Ell' era di sì buona lena, ch' ell' arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Noiare, Infastidire, Seccare*. *Lasc. Pinz.* 4. 3. Tu m' hai stracco, io t' ho inteso; picchia, ed escine.

STRACCATIVO. *Add. Che stracca*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ed osservando un tempo Suo straccativo arringo ec.

STRACCATO. *Add. da Straccare*. Lat. *lassus, defatigatus*. Gr. κεκμηκώς. *G. V.* 12. 66. 1. Si andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato, e vinto. *M. V.* 1. 78. I quali in poco tempo straccati, sanza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As.* 132. Straccati gli occhi col pianto, percossesi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Astratto di Stracco; Stanchezza*. Lat. *lassitudo, defatigatio*. Gr. κάματος. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr.* 6. 28. 1. Ed è (*la camamilla*) fra le medicine, che più vagliono alla stracchezza, che null' altre. *Cron. Morell.* 335. Arrenderonsi per istracchezza; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As.* 249. Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl.* 1. 5. 20. E se pur per stracchezza vuol venire il sonno in quel bel viso lagrimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noia, Fastidio*. Lat. *molestia, fastidium*. Gr. ἀνία, βαρύτης. *Car. lett.* 2. 154. A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto stracco*. Lat. *aliquantum fessus*. Gr. ὑπό τι κεκμηκώς. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 136. Mezzo stracchiccio, e inzavardato tutto Venni a Bologna.

STRACCHISSIMO. *Superl. di Stracco*. *Red. lett.* 2. 27. Non mi estendo di vantaggio, che appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori*. Lat. *adversaria*. Gr. πρωτόγραφα. *Varch. stor. proem.* Le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano di giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza, e curiosità ec. che con alcuno ordine, o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Borgh. Mon.* 185. Simili giornaletti, e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita a uscita, e quindi si traporta a' libri principali.

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare*. Lat. *laceratio*. Gr. σπάραγμα. *But. Inf.* 22. 2. Debita pena è l' afferramento, e stracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir.* 65. Se un caso d' uno occultamento, o stracciamento d' un libro avesse a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina, o Dissipamento*. Lat. *ruina, depopulatio*. Gr. ἐκπόρθησις. *G. V.* 8. 48. 7. Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valos, nè sua gente non mise consiglio, nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, e simili*. Lat. *discindere, lacerare*. Gr. καταῤῥηγνύναι. *Bocc. nov.* 43. 14. Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov.* 88. 9. Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz.* 2. 37. Chiunque di costoro cognosce d' avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Din. Comp.* 1. 15. Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò a stracciarlo. *Bocz. Varch.* 1. *pros.* 3. Mi stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva.

§. *Per metaf. Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele distese, e con fiato di zeffiri (*cioè: fendono*) *Dant. Inf.* 22. Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè: sbranando*) *G. V.* 10. 104. 7. Perirono in mare da quindici delle sue galèe ec. e molte altre ruppono, e stracciarono in diverse parti (*cioè: fracassarono*) *M. V.* 10. 24. La città n' era in molte parti stracciata, e divisa (*cioè: disunita*) *Franc. Barb.* 52. 2. Amor blasmo colui, Che troppo straccia altrui (*cioè: strazia*)

STRACCIASACCO. v. A STRACCIASACCO.

STRACCIATO. *Add. da Stracciare*. Lat. *scissus, discissus, laceratus*. Gr. διαῤῥαγείς. *Bocc. nov.* 1. 37. Tutti i panni gli furono indosso stracciati. *E nov.* 88. 9. Presolo per li capelli, e stracciatagli la cuffia in capo ec. diceva. *Cant. Carn. Ott.* 30. Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo, o a donna, vale Co' vestimenti stracciati*. Lat. *lacer*. Gr. ῥακώδης. *Bocc. nov.* 16. 10. Lei, che tutta era stracciata, d' alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov.* 73. 20. Videro la sala piena di pietre, e nell' un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida, e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ott.* 85. Veston di drappi, e noi scalzi, e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Lat. *discissus, lacer*. Gr. διαῤῥαγείς, διεῤῥωγώς. *Bocc. nov.* 17. 59. Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta (*cioè: rotta*) *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè: aperto, rovinato*) *Borgh. Vesc. Fior.* 470. L' Italia non solo al suo solito disunita, e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè: divisa, e ridotta in cattivo stato*)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto, e lo stracciato*. v. ROTTO §. X.

STRACCIATORE. *Che straccia*. *But.* Per mostrarsi stracciatori, e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare; e la Buca, o Rottura, che riman nella cosa stracciata*. Lat. *fractura, scissura*. Gr. κλάσις, σχίσις. *Annot. Vang.* Fae poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRACCIO. *Vestimento, o Qualsivoglia panno consumato, e stracciato*. Lat. *vestis attrita*. Gr. ῥάκιον. *Bocc. nov. 50. 21.* Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso, e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov. 100. 32.* Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se eletta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff. 7.* Amico di parole, o copertoio, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio, vale anche Pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti Brandello, e Brano*. Lat. *frustum*. Gr. τεμάχιον. *Benv. Cell. Oref. 80.* Piglisi uno straccio di panno lino ec. che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio, dicesi ancora la Rottura, che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura*. Lat. *fractura*. Gr. χλάσις. *Buon. Fier. 2. 1. 15.* Agora da cucir, da rimendare Stracci, e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo*. *Franc. Sacch. nov. 143.* Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui, che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio, diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto*, Lat. *nihil, cicum*. Gr. οὐδὲν, γρύ. *Tratt. gov. fam. 85.* Cavalieri ec. prendono tal segno, e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl. 3. 7. 39* Credeva il pover uom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog. 3. 183.* Onde color, che si pigliano impaccio Della mia salvagione, e del mio bene, Bravano, e dicon, ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci, diciamo la Seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera*.

STRACCIAIUOLO. *Colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro*.

STRACCIONE. *Stracciato*. *Buon. Fier. 3. 2. 8.* Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione, e fasto, e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. κάματος. *Bern. rim. 1. 26.* Crediate, che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, e di mill' altri mali.

STRACCO. *Add. Indebolito di forze, Stanco*. Lat. *lassus, defessus, fessus*. Gr. κεκμηκώς, *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso, e stracco. *Petr. cap. 8.* E Catulo inquieto, Che fe 'l popol Roman più volte stracco, *Rim. ant. Incert. 117.* Io così lasso, innamorato, e stracco Desiderava morte. *Bern. rim. 1. 102.* Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit.* Lat. *attritus, accisus*. Gr. παρατριφθείς. *Cron. Morell. 313.* Il contado era più stracco, e più pericolato, che la città. *Buon. Fier. 2. 4. 20.* E' viandanti stracca hanno la borsa. *E 3. 2. 9.* Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continovate raccolte, Sfruttato*. Lat. *effoetus*. *Sen. ben. Varch. 1. 1.* Medesimamente niuno semina le terre o stracche, o sterili.

§. III. *Stracco, dicesi delle Carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare*.

STRACCURANZA. *V. A. Trascurataggine, Negligenza*. Lat. *negligentia, incuria*. Gr. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Com. Inf. 7.* Le spezie di questo vizio sono ec. imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione ec.

STRACCURARE. *Trascurare*. Lat. *negligere*. Gr. ἀμελεῖν. *Tac. Dav. post. 441.* Straccurando le facoltadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier. 3. 2. 2.* Voi gli vedreste manco ire a sollazzo Per l' amorose strade, Straccurando i padroni, e le lor case. *Segr. Fior. stor. 6. 158.* Eglino straccurarono gli ordini del'e difese loro.

STRACCURATAGGINE. *Trascurataggine*. Lat. *negligentia, incuria*. Gr. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Fir. dial. bell. donn. 406.* Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E As. 144.* Fate, che la straccurataggine degli ultimi rimedj non guasti il beneficio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr. 3. 4.* E' seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov. 8. 296.* Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

STRACCURATO. *Trascurato, Negligente*. Lat. *negligens, incuriosus*. Gr. ἀμελὴς, ἀφρόντιστος. *Seg. Fior. Art. guerr. 5. 116.* Essendo la maggior parte giovani, e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. ben. Varch. 5. 7.* Il quale atto non è men brutto, e vergognoso, che essere verso se sozzo, duro, crudele, e di se medesimo straccurato. *Buon. Fier. 4. 5. 3.* Stato a mala cura Di straccurati, e senza carità Tutori.

STRACOLLARE. *Tracollare*. Lat. *collabi*. Gr. ὀλισθαίνειν.

STRACORRERE. *Correr forte, e senza ritegno, Passar oltre correndo*. Lat. *excurrere*. Gr. ἐκτρέχειν. *Bern. Orl. 1. 14. 23.* La spaventata memoria stracorre, Che ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl. 2. 104.* E passano, e stracorron quinci, e quindi.

STRACORREVOLE. *Add. Da stracorrere, Fuggevole, Che passa velocemente*. Lat. *velocissimus, praeceps*. Gr. ταχύς. *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere*.

TRACOTANZA. *V. A. Tracotanza*. Lat. *arrogantia*. Gr. ἀλαζονεία. *G. V. 11. 79. 3.* I quali poi per loro superbia, e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Add. Tracotato*. Lat. *arrogans, insolens, superbus*.

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente*. Lat. **pracoctus*. Gr. περιεφθείς.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo*. Lat. *via, iter*. Gr. ὁδός. *Bocc. nov. 60. 6.* Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par. 4.* Così l' avria ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm. 6. 48.* Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada ec.

§. I. *Strada maestra, si dice Quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande*. Lat. *via regia*. Gr. ἁμαξιτός. *Fir. disc. an. 71.* In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo, e una volpone, e un corvo abitavan di compagnia.

§. II. *Strada vicinale, si dice Quella, che conduce ad alcuna casa particolare*.

§. III. *Strada battuta, si dice Quella, ove di continuo passano molte genti*. Lat. *via trita*. Gr. τετριμμένη ὁδός. *V. il §. di* BATTUTO *Add.*

§. IV. *Strada del Cielo, figuratam. si dice il Retto operare, che conduce a eterna salvazione*. Lat. *via, iter*. Gr. ὁδός. *Petr. son. 221.* Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, o simili per la buona strada, o per la strada, assolutam. vagliono Essere bene indirizzato, o Indirizzar bene altrui in checchessia*. Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare*. Gr. εὐθὺς ὁδηγεῖν. *Fir. As. 144.* Noi ti metteremo per quella strada, che, secondo da noi è stato più, e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, o simili, ovvero Menare, e Mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratam. vagliono Essere in errore, Fare, che altri erri*. Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere*. Gr. σφάλλεσθαι, σφάλλειν. *Dant. Par. 8.* E fate Re di tal, ch' è da sermone, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Boez. Varch. 3. pros. 2.* Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l'errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E 3. rim. 11.* Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell' interno vedere i chiari rai In se saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade*. Lat. *grassari*. Gr. λωποδυτεῖν. *Bocc. nov. 40. 3.* Siccome savia, e di grand'animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell'altrui (*qui per similit. e vale: appigliarsi a checchessia, che se le presentasse dinanzi*)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverb. che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo*. *Morg. 7. 27.* Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

STRADARE. *Far la strada*. Lat. *praeire, viam monstrare*. Gr. προηγεῖσθαι. *Buon. Fier. 3. 1. 9.* A cui strada il sentiero il salsiccione.

STRADETTA. *Strada piccola*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. As. 228.* Riferì al padrone, che egli era uscita di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov. 3. 216.* Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *M. V. 8. 91.* Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola, infino alla collina.

STRADIERE. *Colui, che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella*. Lat. *publicanus*. Gr. τελώνης. *Salv. Granch. 3. 9.* In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon.*

Fior. 4. intr. E che nell' arrisiarti a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie Non sospettino in te malizia alcuna. *Malm.* 11. 44. Di ferro da stradieri impugna un fuso.

STRADIOTTO. Lat. *miles gracanicus*, *stratiota*. Gr. στρατιώτης. *Guicc. stor.* 2. Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanesi, e delle provincie circostanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo, che hanno nella patria, son chiamati stradiotti. *Cant. Carn.* 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto, o balestrieri.

STRADONE. *Strada grande*. Lat. *via major*. Gr. πλατυτέρα ὁδός. *Red. Ins.* 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi, che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

STRADUZZA. *Dim. di Strada*. Lat. *viculus*. Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 212. Mi mise per certe straduzze sì fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d'avermi ritrovato persona.

STRAFALCIARE. *Tralasciar segando colla falce*. Lat. *secando pratermittere*.

§. I. *Per metaf. Camminare senza ritegno*.

§. II. *Per similit. Trascurare, Operare, o Parlare senza ordine*. Lat. *incuriose agere*. Gr. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose, che si chiamano, non bugiuzze, o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commesso per trascuraggine*. Lat. *error*, *allucinatio*. Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, strafalcioni, si dice di coloro, che lanciano, raccontando, bugie, e falsità manifeste.

§. *Per Istravaganza*. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se de' negozj Del mar, se delle incerte Tempi gli strafalcion, paventi i balzi, Gettati e i cambi.

STRAFARE. *Far più, che non conviene*. Lat. *plusquam oportet facere*. Gr. πλεῖον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl.* 1. 20. 1. E di questo strafar convien, che sia Cagione o fraude, o superbia, o pazzía. *Borgh. Rip.* 485. Dal che si può giudicare, che quando gli uomini vogliono strafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare*.

§. *Strafatto, è anche aggiunto di frutte, biade, e simili, che per troppa maturità si guastano, e abbiano perduto il sapore*.

STRAFFICARE. *Strigare, Stralciare*. *Cron. Morell.* 238. Pensa quello, che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo, e in sì fatta faccenda; e pure questo istrafficò, e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene, e diligentemente. *E* 239. Istrafficato, e sviluppato ch' egli ebbe ogni cosa ec. la donna di Giovanni col suo fratello ec. furono addosso a Pagolo.

STRAFFICATO. *Add. da Straffìcare*.

STRAFIZZECA. *Lo stesso, che Stafisagra*. Lat. *herba pedicularis*. Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr.* 6. 17. 1. Alla doglia del capo per freddo si faccia gargarismo della colatura della sua decozione (*della brettonica*) in aceto colla strafizzeca insieme. *E cap.* 109. La strafizzeca è calda, e secca nel terzo grado, ed è seme d' un' erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocche purga il capo dalla flemma, e asciuga l'uvola, e fa schifare la reuma, e lo stomaco mondifica. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Anco acqua di cocitura di strafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratam. si dice di Cosa nuova, o strana*. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 3. E' potría molto ben questo garzone Voler con questo banchetto far qualche Strafizzeca.

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all' altra, Forar fuor fuora*. Lat. *perforare*, *transadigere*. Gr. διατρυπᾶν, διαμπείρειν.

STRAFORO. *Lo straforare, Foro fatto collo straforare, Piccolo foro*. Lat. *perforatio*. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. E come in un momento Sparito è via, qual se per istraforo Timido, e spaventato augel racchiuso.

§. I. *Lavorar di straforo, vale Traforare, o Bucherar lame, o altri ferri, o cose simili*.

§. II. *Per similit. Bart. Ben. rim.* E cantar, con che spillo di straforo M' abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nascosto, copertamente*. Lat. *furtim*, *clam*, *clanculum agere*. Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl.* 1. 8. 14. Ma il conte, ch' era esperto, ed avvisato, Lavora di straforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl.* 127. E però ordinò 'n un concistoro Un certo di que' buon Papi all' antica, Che non ci lavoraron di straforo, Che la campana si si benedica.

§. IV. *Lavorar di straforo, pur per metaf.* Lat. *absentem exagitare*, *notare*. Gr. καταλαλεῖν τινός ἀπόντος. *Varch. Ercol.* 55. D' uno, che dica male d' un altro, quando colui non è presente, s' usano questi verbi, cardare ec. lavorarlo di straforo, da quelli, che fanno i bucherami, o i ferri dammaschini.

§. V. *Passare, Operare, e simili per istraforo, proverbialmente si dicono dell' Adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi*. *Salv. Spin.* 2. 2. Ser Ciappelletto ci passa per istraforo, e solamente come persona, che può dispor della fante, che sta continua al servigio della fanciulla.

STRAFORMAGIONE. *Trasformazione*. Lat. *transformatio*. Gr. μεταμόρφωσις. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro, che straformagione nella cosa amata.

STRAFORMARE. *Trasformare*. Lat. *transformare*. Gr. μεταμορφοῦν. *Fior. Virt. G. S.* Straformandosi in atti, in modi, e in costumi.

STRAFORMATO. *Add. Trasformato*. Lat. *transformatus*. Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf.* 12. Elli aveva saputa la novella infino nell' oste dello straformato parto della moglie.

STRAFUGARE. *Trafugare*. Lat. *raptim auferre*. Gr. ἐπιδρομάδην ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin.* 5. 3. Chi si fuggì quà, e chi là, e questa meschina fu strafugata tanto, ch' ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccisione*. Lat. *strages*. Gr. φόνος. *Stor. Eur.* 3. 64. Foca pervenuto a' nimici gli ruppe, e gli superò con grandissima strage loro. *Fir. As.* 275. Raccontógli, come a confine delle sue possessioni era stata fatta una grandissima strage. *Tac. Dav. ann.* 1. 27. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande strage fe di case, e persone.

STRAGRAVE. *Add. Gravissimo*. Lat. *immanis*. Gr. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Un grave grave, e stragrave accidente.

STRAINARE. *Levare dal traino*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, chi careggia, chi straina, Chi carica, chi scarica, chi posa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci*. Lat. *vitium traduces obtruncare*. Gr. ἀμπελουργεῖν. *Red. Ditir.* 3. Infiniti capri, e pecore Si divorino que' tralci, E gli stralci Pioggia rea di ghiaccio asprissimo.

§. I. *Per similit. Tagliare checchessia alla peggio*. Lat. *amputare*. Gr. ἀποκόπτειν. *Morg.* 27. 66. Che combatteva come disperato, E pota, e tonda, e scapezzava, e stralcia.

§. II. *Per metaf. vale Strigare*. Lat. *componere*. *Bocc. nov.* 1. 4. Sentendo egli gli fatti suoi ec. non potersi di leggiere, nè subitamente stralciare, pensò quegli commettere a più persone.

§. III. *Stralciare, vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento*.

STRALCIO. *Lo stralciare*. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. E se tra voi Caduta è differenza, intero stralcio Facciasi d' ogni affar. *E* 5. *lic.* Quattro altri giorni ritte le bandiere Staran, segno di stralci, e sian feriati (*in questi esempj è nel signific. del §. III. di Stralciare, Lat.* transactio)

STRALE. *Freccia, Saetta*. Lat. *sagitta*, *telum*. Gr. ὀϊστός, βέλος. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Esso (*giardino*) avea dintorno da se, e per lo mezzo in assai parti vie ampissime, tutte diritte, come strale. *Amet.* 14. Nè son sì forte aguale i ferri aguti Degli volanti strai fatti ferventi Da' caldi raggi allor sopravvenuti. *Petr. son.* 103. Amor m' ha posto, come segno a strale,

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 31. Ben ti dovevi per lo primo strale Delle cose fallaci levar suso. *But. ivi*: Cioè per lo primo colpo, che dato t' avea la Fortuna col suo strale. *Dant. Par.* 2. Certo non ti dovrìen punger li strali D' ammirazione omai. *E* 13. In che lo stral di mia 'ntenzion percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale*. Lat. *parvum telum*. Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz.* 84. 3. Punto son d' uno straletto, Che non resta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO, *Lo stralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento*. Lat. *degeneratio*. Gr. παρέκβασις. *But. Purg.* 14. 2. Finge, che messer Guido seguitasse la sua querela generalmente dello stralignamento fatto de' gentiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare*. Lat. *degenerare*. Gr ἐκπίπτειν. *But. Purg.* 14. 2. Pigliano a far sì fatta schiatta, quale è quella, che è stralignata dalla virtù degli antichi virtuosi. *E appresso*: Non ebbe descendenti, che stralignassero da lui. *Ovvid. Pist.* Deh come stralignì tu? imprima fosti uomo, ora se' fanciullo.

STRALIGNATO. *Add. da Stralignare; Tralignato*. Lat. *degener*. Gr. *ἀγεννής*. *But. Purg.* 14. 2. Fatti poscia rii, e stralignati dalla gentilezza de' loro maggiori.

STRALUCENTE. *Fuor di modo lucente*. Lat. *praefulgens, renitens*. Gr. *περίστιλβων*. *Lor. Med. Nenc.* 41. Se tu sapessi, Nencia, il grande amore, Ch' io porto a tuo' begli occhi stralucenti.

STRALUNAMENTO. *Lo stralunare*. *Tratt. segr. cos. donn.* Mirano allora con grande, e torbido stralunamento di occhi. *E appresso*: Quando il medico osserva quello stralunamento di occhi.

STRALUNARE. *Stravolgere in qua, e 'n là gli occhi aperti il più, che si può*. Lat. *oculos circumvolvere, circumducere, distorquere*. Gr. *ὄμματα διαστρέφειν*. *Dant. Inf.* 22. E 'l gran Proposto volto a Farfarello, Che stralunava gli occhi per ferire, Disse: fatti 'n costà. *Pataff.* 5. E straluna alle due essendo in braccio. *Bern. Orl.* 1. 6. 31. Quel grande occhiaccio intorno stralunava. *Galat.* 85. E chi stralunа gli occhi, e l' un ciglio lieva a mezzo la fronte, e l' altro china fino al mento. *Red. lett.* 2. 174. Non occorre qui scontorcersi, e divincolarsi stralunando le luci.

STRALUNATO. *Add. da Stralunare*. Lat. *distortus, strabus*. Gr. *στραβός*. *Bern. Orl.* 1. 6. 8. L' uno, e l' altro occhio avea stralunato. *E* 2. 12. 51. Ove se' tu, bastardo stralunato. *Buon. Fier.* 2. 5. Le ficcha un occhio addosso stralunato.

STRAMALVAGIO. *Molto malvagio*. Lat. *nequior, nequissimus*. Gr. *πονηρότατος*. *Rim. ant. P. N. Rin. da Palerm.* Bene è malvagio chi servigio oblia, E bene stramalvagio, e sconoscente Chi gran rispetto mette in obblianza.

STRAMAZZARE. *Gettare impetuosamente a terra in maniera, che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento*. Lat. *prosternere*. Gr. *καταβάλλειν*. *Fior. Ital. D.* Potente combattitrice, che se' sopra le battaglie, vergine Minerva, rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troia, il quale è venuto, per rubar questo regno, e lui dinanzi alle nostre porti stramazza.

§. *In signific. neutr. vale Cader senza sentimento a terra*. Lat. *consternari*. Gr. *καταβάλλεσθαι*. *Tac. Dav. stor.* 5. 364. Pativano sopra tutto d' acqua, e già moribondi stramazzavano in terra per tutto (*il T. Lat. ha*: procubuerant (*Ar. Fur.* 12. 84. Scordito dell' arcion quel Re stramazza. *Morg.* 7. 42. Ciascuno a quella voce stramazzava. *Salust. Catell. R.* I popolari Romani erano caduti, e stramazzati per molte cagioni (*qui figuratam.*)

STRAMAZZATA. *Verbal. sust. da Stramazzare; Caduta, Percossa in terra*. Lat. *lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Tac. Dav. ann.* 1. 24. I quali in quel terreno di sangue lordo, e di loro molliccio davano stramazzate (*il T. Lat. ha*: lapsantes)

STRAMAZZATO. *Add. da Stramazzare*. Lat. *consternatus*. Gr. *καταβληθείς*. *Ovvid. Pist.* Giaci in terra stramazzata, e tramortita. *Ciriff. Calv.* 3. 87. Allor si fe più gelida, che i marmi, Pel gran dolore, e cadde istramazzata. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io m' accostai, e veddi strammazzati Cecco, e Ciapino, ch' eran disperati.

STRAMAZZO. *Strapunto*. *Segn. Pred.* 2. 4. Per non aver chi prestassegli una casuccia, uno stramazzo, un saccone, gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamaio.

STRAMAZZONE. *L' Atto dello stramazzare*. Lat. *casus, lapsus, ruina*. Gr. *πτῶσις*. *Fir. As.* 281. Alzatolo così un poco all' aria, gli fece dare il più bello stramazzone in terra, che ec. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma 'l sentii dare un grande stramazzone, E due, e tre volte gridare: uhi uhi. *Malm.* 4. 67. E convenne talor farsi da piedi, Battendo giù di grandi stramazzoni.

§. *Stramazzone, è anche termine del giuoco della scherma; e vale Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso*. *Bern. Orl.* 1. 4. 6. Dannosi i più crudeli stramazzoni, Le più fiere, ed orrende bastonate, Che par, che mandi giù saette, e tuoni: Quand' e più il ciel crucciato a mezza state. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr' armi strane da ferire E di punta, e di taglio, e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sott' ecco, e a viso a viso.

STRAMBA. *Fune fatta d' erba*. Lat. *funis sparteus*. Gr. *σχοῖνος σπάρτινος*. *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte, e strambe. *But. ivi*: Cioè le funi, che fussono torte, che sono più forti, che le strambe, perocchè le strambe non sono torte, ma sono intrecciate. *Cr.* 2. 28. 11. Palladio comanda, che si colgano i semi maturi della spina, ovvero pruno, che si chiama rovo canino, e mescolinsi colla farina de' leri, con l' acqua macerata, e poi in tal maniera si mischino nelle funi vecchie della stramba, che fra le funi si conservino insino al principio della primavera. *Pataff.* 9. Cucendo le gavarchie colle strambe.

STRAMBASCIARE. *Trambasciare*. Lat. *angi*. Gr. *ἀδημονεῖν*.

STRAMBASCIATO. *Add. da Strambasciare*. Lat. *defatigatus*. Gr. *κεκμηκώς*. *Malm.* 3. 76. Perciò si ferma strambasciata, e stracca.

STRAMBELLARE. *Spiccar brandelli*. Lat. *lacerare, discerpere, dilaniare*. Gr. *σπαράττειν, διασπαράττειν, διασπᾶν*. *Fir. As.* 231. Erano atterrati quei, che stavano fermi, erano strambellati quei, che eran per terra.

STRAMBELLATO. *Add. da Strambellare; Fatto in istrambelli, Sbranato*. Lat. *discerptus, dilaceratus, dilaniatus*. Gr. *διασπασθείς*. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, sforacchiato dalle ferite, e generosamente la presente fortuna sopportando, a se riserbò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *E* 277. Tutto strambellato, e tutto pertugiato se ne passò di questa vita.

STRAMBELLO. *Parte spiccata, e pendente dal tutto; lo stesso, che Brano, o Brandello; ma per lo più dicesi de' Vestimenti laceri*. Lat. *frustum*. Gr. *τεμάχιον*. *Malm.* 1. 80. Con due strambelli, e un par di scarpe rotte. *E* 3. 67. Piena di sudiciume, e di strambelli Gran gente me na quà Palamidone.

STRAMBO. *Stramba*.

§. *Strambo, aggiunto di gamba, vale Torto*. Lat. *varus, valgus*. Gr. *ῥαιβός*. *Morg.* 21. 37. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strana, orribil, torta, e stramba.

STRAMBOTTO. *Poesia solita cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima*. *Morg.* 12. 36. Tanti strambotti, romanzi, e ballatè, Che tutti i canterin son fatti rochi. *Alleg.* 36. Nove donne, ch' al sole, Al suon del filatoio State in Parnaso a cantar gli strambotti. *Red. Ditir.* 19. Trescando intuonino Strambotti, e frottole D' alto misterio.

STRAMBOTTOLO. *Lo stesso, che Strambotto*.

STRAME. *Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, e paglia*. Lat. *stramen*. Gr. *κάρφος*. *G. V.* 9. 241. 2. La loro pastura è d' erbaggio, e di strame, sanza altra biada. *Cr.* 1. 12. 5. Proccuri, se lo strame da metter sotto le bestie vi manca. *Dant. Inf.* 15. Faccian le bestie Fiesolane strame Di lor medesme. *Com. ivi*: Dice, ch' elli facciano strame per se, cioè paglia. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *Franc. Barb.* 126. 9. Lassa l' avaro il pan, vive di strame.

§. *Figuratam. Malm.* 4. 2. Ma se due dì del consueto strame I poveracci mai rimangon privi, E basta.

STRAMEGGIARE. *Il Mangiar, che fanno i giumenti lo strame*. *Fir. As.* 260. Essendo dato spazio assai per tempo agli altri animali, che andassero a strameggiare, ella non voleva, ch' io fussi legato alla mangiatoia, se non al tardi al tardi.

STRAMENARE. *Straportare*. Lat. *transferre, versare*. Gr. *μεταφέρειν*. *Buon. Tanc.* 2. 2. Ma la mi vuole a suo mo' stramenare.

STRAMEZZARE. *Tramezzare*. Lat. *interjicere, interponere, interpellare*. Gr. *παρεντιθέναι*. *Com. Inf.* 10. Qui continuando, senza stramezzare, dice.

STRAMOGGIARE. *Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d' assai il solito*. Lat. *exuberare*. Gr. *ὑπερβλύζειν*.

STRAMORTIRE. *Tramortire*. Lat. *consternari, collabi, deficere*. Gr. *ἐκπλήττεσθαι, καταπλήττεσθαι, λειποθυμεῖν*.

STRAMORTITO. *Add. da Stramortire*. Lat. *semianimis*. Gr. *ἡμιθανής*. *Sagg. nat. esp.* 118. I quali (*pesciotti*) subito fatto il voto, si videro notabilmente gonfiare, e quasi stramortiti venirne colla pancia all' aria.

STRAMPALATO. *Voce bassa*. *Stravagante, Strano*. *Salvin. pros. Tosc.* 1. 221. Alcuni quanto più strane, ardite, e per così dire, strampalate maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di Pindareggiare.

STRANAMENTE. *Avverb. Con istranezza, Zoticamente*. Lat. *duriter, aspere*. Gr. *σκληρῶς*. *Bemb. stor.* 6. 87. Il quale della volontà del senato verso di lui stranamente molte volte scritto avea.

§. I. *Per Istravagantemente*. *Franc. Sacch. nov.* 152. Egli ragghiava più stranamente, che tutti gli altri asini. *Fir. As.* 277. Dieron loro tanti morsi, e sì stranamente abbaiavano loro, che ec.

§. II. *Per Ismisuratamente*. Lat. *valde, maxime, immaniter, mirifice, supra modum*. Gr. *σφόδρα, παρὰ μέτρον, καὶ ὑπερβολήν*. *Bocc. nov.* 35. 3. Avvenne, che egli le 'ncominciò stranamente a piacere. *E nov.* 68. 1. Stranamente pareva a tutti madonna Beatrice essere stata maliziosa.

STRANARE. *Straniare, Allontanare, Alienare; e si usa in signific. att. e*

neutr. pass. Lat. *alienare se* . Gr. ἑαυτὸν ἀλλοτριοῦν. *Sen. Pist.* Egli è gran parte stranato dal fascio, ch' e' sosteneva. *Cron. Morell.* 335. Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui istranati, quanto è possibile poter fare, eccetto che dall' orazione. *Pecor. g.* 24. *ball.* O qual forza, o destino, o qual consiglio L'abbia potuto mai da me stranare.

§. *Stranare*, *in signific. att. vale Bistrattare*, *Usare stranezze con alcuno*. Lat. *contumeliis afficere*, *injuriam facere*. Gr. ὑβρίζειν. *Vend. Crist. Andr.* Fece molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare. *Gell. Sport.* 2. 2. Perchè se io la stranassi, ella è superba, ella si adirerebbe, ella rivorreb be la dota sua, e fors' anche si rimaritterebbe.

STRANATO. *Add. da Stranare. Mor. S. Greg.* 8. 5. Tanto più sicuramente adopererà male, quanto esso si vedrà più stranato da' doni di sopra.

STRANATURARE. *Far cangiar natura*. Lat. *alicujus naturam immutare*. Gr. φύσιν μεταλλάττειν. *Com. Inf.* 3. Non solo lo diavolo, o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandío lo stranatura, che 'l fa divenire di creatura intellettuale bestia.

STRANEARE. *V. A. Straniare*. Lat. *alienare*, *discedere*. Gr. ἀλλοτριοῦν, ἀναχωρεῖν. *Maestruzz.* Peregrino si chiama colui, che si stranea della sua patria per visitare li strani luoghi.

STRANEATO. *V. A. Add. da Straneare*. Lat. *alienatus*. Gr. ἠλλοτριωμένος. *Ovid. Pist.* 11. Se il tuo amore è pure istraneato da me, costringine a morire.

STRANETTO. *Dim. di Strano*. *Fir. nov.* 3. 215. Imperocchè oltre allo esser vaghetta molto, e avere assai dello attrattivo, uno abito stranetto ec. le dava una grazia maravigliosa. *Borgh. Orig. Fir.* 45. Sebben si trovano spesso molto va rj, e talvolta un poco stranetti i giudicj umani.

STRANEZZA. *Astratto di Strano*; *Malvvattamento*. *Angheria*. Lat. *contumelia*, *injuria*. Gr. ὕβρις. *M. V.* 11. 13. Mostrando, che per le stranezze di messer Bonifazio il comune n' avesse gran bisogno. *Fir. As.* 262. Desiderando di lasciarla guardata di maniera, ch' ella non facesse le vendette di tante stranezze.

§. *Per Cosa straniera*. *Amm. ant.* 14. 3. 3. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

STRANGIO. *V. A. Add. Straniero*, *Stranio*, *Strano*. Lat. *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξενικός, ἐξωτικός. *G. V.* 10. 154. 5. Per non potere avere panni intagliati, vollono panni divisati, e istrangi più, ch' elle poteano avere, mandandogli a fare insino in Fiandra, e in Brabante (*così ha il T. Dav.*)

STRANGOLARE. *Propriamente Uccidere altrui soffocando*; *Strozzare*. Lat. *animam intercludere*, *suffocare*, *strangulare*. Gr. ἄγχειν. *G. V.* 12. 50. 4. Essendo per parte di detti traditori ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo strangolarono. *Bocc. nov.* 17. 30. Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono. *E nov.* 41. 8. La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso, o da lupo strangolare. *Sen. ben. Varch.* 7. 18. Se egli in presenza de' padri strangola i figliuoli.

§. I. *Per similit. Declam. Quintil. P.* E la stancata fame colla satollitade strangoliamo.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Alzar la voce sforzatamente*. *Pataff.* 5. Che a strangolarsi, o ire a repentaglio. *Franc. Sacch. nov.* 177. E così gridando, e strangolandosi ec. corse giù per la piaggia in verso il mare.

STRANGOLATO. *Add. da Strangolare*. Lat. *strangulatus*, *suffocatus*. Gr. πνιχθείς.

§. I. *Per similit. Red. Ditir.* 44. E quei gozzi strangolati Son arnesi da ammalati.

§. II. *Strangolato*, *si dice anche di Voce soverchiamente acuta*, *e sottile*, *e sforzatamente alta*.

STRANGOLATORE. *Che strangola*. Lat. *strangulator*. Gr. ὁ ἄγχων. *Sannaz. Arcad. prof.* 2. Torbio pastore, oltra gli altri ricchissimo, mi volle per quello dare un cane animoso stragolatore di lupi.

STRANGOLO. *Sust. Lo strangolare*. *Tac. Dav. Post.* 455. Bella legalità osservata per farla donna, e abbiente allo strangolo.

STRANGOSCIARE. *Trambasciare*. Lat. *aestuare*, *defatigari*. Gr. καυσοῦσθαι, κάμνειν. *Tratt. gov. fam.* Se ti provassi sudare, o strangosciare, o sangue gittare.

STRANGOSCIATO. *Add. da Strangosciare*. Lat. *lassus*, *consternatus*. Gr. κεκμηκώς, καταπεπληγμένος. *Bern. Orl.* 3. 4. 18. E strangosciato in sulla terra resta.

STRANGUGLIONE, *e* STRANGUGLIONI. *Malattia del cavallo*. Lat. *tonsilla*. Gr. παρίσθμια. *Cr.* 9. 16. 1. Sono ancora altre gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esse, per lo crescimento delle quali enfia tutta la gola, e costrignesi la via del fiato, ch' esce per via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, e questa infermità volgarmente s' appella stranguglione, la cui cura è cotale.

§. I. *Stranguglioni*, *si dice anche negli uomini una Malattía delle glandule della gola dette tonsille*, *che porta impedimento all' inghiottire*. *Car. Matt. son.* 6. Ma per guarirlo degli stranguglioni, Fa' che grilli, e lucerte, e sorci inghiotta (*qui per similit. parlandosi d'un gufo*)

§. II. *Stranguglioni*, *si prende anche per Infermità in genere*, *ma non grave*. *Bocc. nov.* 50. 8. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni.

STRANGURIA. *Depravata uscita dell' orina*, *allorchè si manda fuori a gocciola a gocciola*. Lat. *urinae stillicidium*, *stranguria*. Gr. στραγγουρία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Capi d' aglio cotti in olio, e impiastrati tolgono la stranguria. *E appresso*: Anco le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec. curano la stranguria. *Cr.* 5. 18. 9. Se si darà uno esagio delle sue cortecce, o foglie, o dell' arbore con vino a mangiare, ottimamente sovviene alla stranguria. *E* 6. 94. 3. Contro a stranguria, e dissuria ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.

STRANGURIARE. *Patire di stranguria*.

STRANGURIATO. *Add. da Stranguriare*. Lat. *stranguria laborans*. Gr. στραγγουριῶν. *Tes. Pov. P. S. cap.* 27. La radice di ringi ec. guarisce i calculosi, i nefritici, e gli stranguriati (*qui in forza di sust.*)

STRANIANZA. *V. A. Stranezza*, *nel signific. del* §. Lat. *peregrinitas*, *novitas*. Gr. ξενικόν, νεότης. *G. V.* 12. 4. 3. Questa istranianza d'abito non bello, nè onesto fu di presente preso per li giovani di Firenze.

STRANIARE. *Allontanare*, *Alienare*. Lat. *alienare*, *abalienare*, *avocare*, *avertere*, *disjungere*. *Dant. Purg.* 33. Non mi ricorda, Ch' io straniassi me giammai da voi. *Liv. M.* E per loro conforto gli straniaro da' Romani. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Suole l' abbondanza del mondo tanto più straniar la mente dell' amor di Dio, quanto ec. *Libr. Maccab.* 9. Non attenne le sue promessioni, anzi mentío di ciò, che promesso avea, e straniossi da Gionata.

STRANIATO. *Add. da Straniare*. *Vit. S. M. Madd.* 229. Ragionando come il popolo d' Iddio era allargato, e straniato.

STRANIERE, *e* STRANIERO. *Forestiero*. Lat. *alienigena*, *peregrinus*, *exoticus*. Gr. ξένος, ἀλλοδαπής, ἐξωτικός. *Bocc. intr.* 12. E così l' usava lo straniere, pure che ad esse s' avvenisse, come l' avrebbe il proprio signore usate. *E nov.* 99. 4. Avvisò, che gentiluomini, e stranier fossero, e desiderò d'onorargli. *Coll. SS. Pad.* lo sono straniero della terra, e peregrino, come tutti i padri miei. *Cr.* 9. 82. 2. Il malchio (*pagone*) l' uova, e i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri, infin a tanto che non si vegga lor segnale di cresta alcuna.

§. I. *Per Lontano*. Lat. *alienus*. Gr. ἀλλότριος. *S. Ag. C. D.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione.

§. II. *Farsi straniero d' alcuna cosa*, *vale lo stesso*, *che Farsene nuovo*. v. NUOVO §. IV. *Coll. SS. Pad.* O che tu ti facci straniero della sua refezione.

STRANIO. *Add. Alieno*, *Straniero*. *Pecor. g.* 16. *nov.* 1. Conciossiachè avea per augurj doverla maritare a gente strania.

§. *Stranio*, *per Istravagante*, *Insolito*. Lat. *alienus*, *insolitus*, *insuetus*. Gr. ξένος. *Petr. son.* 219. Qual celeste non so nuovo diletto, E qual strania dolcezza si sentía? *E canz.* 35. 4. Stranio cibo, e mirabil salamandra. *Gr. S. Gir.* 17. Istrania fellonía è chi la cosa del povero dona al ricco.

STRANISSIMAMENTE. *Superl. di Stranamente*.

§. *Per Ismisuratissimamente*, *Stravagantissimamente*. Lat. *mirum in modum*. Gr. θαυμασιώτατα. *Tac. Dav. ann.* 14. 216. Per divertirlo adunque ne Procesò, e stranissimamente punì quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani (*il T. Lat. ha*: *quaesitissimis poenis affecit*)

STRANISSIMO. *Superl. di Strano*.

§. *Stranissimo*, *per Istravagantissimo*. Lat. *mirificus*. Gr. θαυμασιώτατος. *Sagg. nat. esp.* 261. Messi insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del sud-

detto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo. *Buon.Fier.1.3.2.* Ed han congiunto Un presepe grandissimo di bestie Stranissime, antropofaghi, centauri ec.

STRANO. *Add. Non congiunto di parentela, nè d' amistade.* Lat. *alienus, alienigenus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος. *Bocc. nov.23.8.* A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *E nov.27.9.* Uno strano avevan pianto, e seppellito in luogo di lui. *E nov.94.13.* Viene uno strano, e mosso a compassion dello 'nfermo, e se 'l reca a casa, e con gran sollecitudine, e con ispesa il torna nella prima sanità. *Tes. Br.5.8.* Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per suo figliuolo, anzi come uno strano. *Cron.Morell.258.* Baratta l' amore, e carità del padre verso il figliuolo, che è infinita, a quella degli strani, o parenti, o amici. Istrani gli chiamo, perchè dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, nè parente, nè amico si trova, che voglia meglio a te, che a se, diposta la buona coscienza da parte. *Franc. Barb. 40.15.* Della parente osserva, Che se la trovi nella terra tua. Ed è pur sola, o dua; Sed ella è bella, fa come di strana.

§. I. *Per Forestiero, Straniero.* Lat. *alienigena, peregrinus, exoticus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος, ἀλλοδαπής, ξένος, ἐξωτικός. *Bocc.nov.99.48.* La barba grande, e lo strano abito ec. gliele toglievano (*la conoscenza*) *E lett.Pin.Ross.272.* Assai nostri cittadini son già di troppa più splendida fama stati appo le nazioni strane, che appo noi. *Tes. Br. 1.27.* Nabuccodonosor fu Re, e non a diritto, che egli non era di schiatta regale, anzi fu un uomo strano sconosciuto, che nacque d' adulterio celatamente. *Dant. Inf.22.* E con cose nostrali, e con istrane.

§. II. *Per simili. vale Nuovo, Insolito, Stravagante.* Lat. *novus, insuetus, insolitus.* Gr. νέος, ἀήθης, ἀσυνήθης. *Dant. Inf. 13.* Fanno lamenti in su gli alberi strani. *E 31.* Acciocchè 'l fatto men ti paia strano. *Petr. son. 201.* Me empiè d' invidia l' atto dolce, e strano. *Bocc. nov.89.8.* Ed è nuova, e strana cosa a pensare, che per tutto questo io non posso trovare uom, che ben mi voglia. *E nov. 96.14.* M' è sì nuovo, e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. *Vit. Plut.* Il Re tre dì innanzi aveva veduto un segno strano. *Nov. ant. 33. 1.* Il cavaliere fu turbato, e cominciò a fare strano sembiante, ed ingrossò contro all' amico suo. *Bern. Orl. 1. 26. 25.* E fece un certo viso storto, e strano, Quando distesi trovossi in sul piano. *Malm. 2. 21.* Ostico gli pareva, e molto strano. *E 3. 1.* Se gli son rotte l' uova nel paniere, Considerate, se gli pare strano. *Dav. Acc. 144.* Io vi confesso, che 'l mio (*ingegno*) è schizzinoso, fantastico, e molto strano.

§. III. *Per Ruvido, Di maniere scortesi, Che usa stranezza.* Lat. *durus, rudis.* Gr. σκληρός. *Galat. 18.* Alcuni altri sono sì bizzarri, e ritrosi, e strani, che niuna cosa a lor modo si può fare. *E altrove:* Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole, e domestico.

§. IV. *Per Alieno, Allontanato, Lontano.* Lat. *alienus.* Gr. ἀλλότριος. *Bocc. nov.75.2.* E assai altre cose tutte strane da ordinato, e costumato uomo. *Lab. 70.* Con aperto viso di ciò con meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei strano. *M. V. 4. 69.* Essendo strana da quelle virtù, e dalla provvisione di quel reggimento. *E 6.40.* Avvedendosi alquanto il comune di Siena, che l' essere strano dal comune di Firenze li poteva tornare a pericoloso danno ec.

§. V. *Strano, l' usiamo ancora per Pallido, e Macilente, e Quasi trasfigurato.* Lat. *macie deformis, squalidus.* Gr. ὠχρός, χλωρός. *Alam.Gir.6.28.* Ella avev' anni più, che la Cumana, Grinza, torta, riarsa, nera, e strana.

STRANO. *Avverb. Bruscamente, Crucciosamente.* Lat. *torve.* Gr. ταυρηδόν. *Vit.Plut.* Cato non rispose nulla, ma guardalo strano, e con fiero viso.

STRAORDINARIAMENTE. *Con modo straordinario.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. ὑπερμέτρως. *Circ.Gell.4.108.* Ma perchè egli arreca tanti comodi al viver nostro, voi l' amate tanto straordinariamente. *E 5.133.* Sì che noi non amiamo straordinariamente e loro, e i mariti nostri. *Varch. Lez.298.* Il Petrarca, il quale, come avemo detto, non era geloso per l' ordinario, mostrò d' esser diventato straordinariamente per questa cagione.

STRAORDINARISSIMO. *Superl. di Straordinario. Buon.Fier. 2. 3. 9.* A tutte quante quelle gentildonne, Che capiteran qui, far cortesie Straordinarissime disegna.

STAORDINARIO. *Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere.*

§. I. *Per Donzello, o Mazziere di alcun magistrato. Fir. As. 33.* Comandò a un di que' suoi straordinarj, che saltandovi su co' piedi, tutti gli calpestasse.

§. II. *Lettore straordinario, si dice Quegli, che o legge le materie, che non leggono gli ordinarj, o legge in giorni, ne' quali comunemente non si legge dagli altri. Buon. Fier.1.3.3.* Ben è ver, che il reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto, E praticabil sì degli alimenti.

STRAORDINARIO. *Add. Non ordinario, Che è fuor dell' ordinario.* Lat. *mirificus, incredibilis.* Gr. περίεργος, παράδοξος. *Cron.Morell.25.* Questa spesa fu nel mortorio ec. nella dota di nostra madre, e in molte spese straordinarie. *Varch. Ercol.37.* Cotesti sono casi o mostrosi, o miracolosi, o almeno rarissimi, e straordinarj. *Fir.As.35.* Con un gran disio, e con una straordinaria diligenzia io andava considerando ciò, che mi si parava davanti. *Ambr.Cof.5.8.* Ch' è certo un miracolo Straordinario.

STRAPAGARE. *Pagare oltre al convenevole.* Lat. *plus solvere.* Gr. πλέον τοῦ δέοντος ἀποτίνειν.

STRAPARLARE. *Parlar troppo, o in mala parte, Biasimare, Sparlare.* Lat. *obloqui.* Gr. καταλαλεῖν. *Varch. Ercol. 50.* Alcuni dicono straparlare, cioè dir male, e biasimare.

STRAPAZZARE. *Far poco conto di checchessia.* Lat. *vexare, despectui habere.* Gr. καταφρονεῖν, ὑβρίζειν. *Tac.Dav.stor. 4. 350.* Non affogare i Romani cotanto nell' armi civili, che insino a' Treveri, e Lingoni gli deano strapazzare.

§. I. *Strapazzare, vale anche Maltrattare, Straziare. Car.lett.2.40.* Comparve qui una censura di quest' uomo, che non solamente la strapazzava, ma l' annullava del tutto.

§. II. *Strapazzare il mestiero, figuratam. si dice di Chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo.* Lat. *inconsulte rem facere.* Gr. ἀβούλως πράττειν. *Malm. 6. 42.* Ma e' vien, ch' egli strapazzamo il mestiero.

§. III. *Strapazzare un cavallo, o simili, vale Affaticarlo senza discrezione.*

STRAPAZZATAMENTE. *Avverb. Con istrapazzo.* Lat. *contemptim.* Gr. καταφρονητικῶς. *Segn.Crist.instr.1.10.22.* Proferì in essa, secondo l' antico vizio, il nome santo di Dio strapazzatamente. *E 3.34.3.* Si contenta di recitare strapazzatamente la sua corona.

STRAPAZZATO. *Add. da Strapazzare.* Lat. *contemptus, contemptui habitus.* Gr. καταφρονηθείς.

STRAPAZZO. *Scherno, Strazio.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις.

§. I. *Cosa da strapazzo, vale Cosa da servirsene senza rispetto.*

§. II. *Strapazzo, vale anche Lo strapazzarsi, o Aver poca cura della propria salute. Buon.Fier.1.2.2.* Perch' ei torni di nuovo a' suoi strapazzi.

STRAPERDERE. *Perdere assaissimo. Salv.Granch 5.2.* Pure egli è me' perder, che straperdere.

STRAPIANTARE. *Traspiantare.* Lat. *inserere.* Gr. ἐμφυτεύειν.

STRAPIOVERE. *Strabocchevolmente piovere.* Lat. *vehementer pluere. Cas.rim. burl. 1. 7.* Dovechè l' altre l' han sempre muffato, Che vi strapiove loro in venti lati.

STRAPORTARE. *Trasportare.* Lat. *exportare.* Gr. ἐξάγειν. *Buon.Fier.5.3.8.* Altro agl' incarchi Portare, e straportar per la dogana.

§. *Per simili. vale Commuovere disordinatamente.* Lat. *superbiam excitare, efferre.* Gr. ἐπαίρειν. *Amm. ant.37.2.4.* Le prospere cose non istraportano il savio, nè l' avverse il sottomettono. *Salvin.disc.1. 164.* Fermando gl' intelletti nostri, che di sua natura a ogni vento di dottrina si lascerebbero straportare, ed aggirare, alla saldissima ancora della fede.

STRAPOTENTE. *Di gran potenza, Più che potente.* Lat. *praepotens.* Gr. ὑπερδυνής. *Tac. Dav.Ann.3.71.* Il popolo odiava Quirinio per aver, com' è detto, rovinato Lepida, e per esser vecchio sordido, e strapotente.

STRAPPARE. *Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza.* Lat. *extirpare, avellere, vellere, extorquere.* Gr. ἀποσπᾷν. *Bocc.nov. 36.6.* Malgrado di lei, con maravigliosa forza gliele strappasse di braccio. *E nov. 44.13.* Parve, che gli fosse il cuor del corpo strappato. *But.* Andando al bosco per pigliar legne per far sacrificio agl' Iddii, cavando, e strappando morselle. *Tac. Dav.stor.4.358.* Lasciarono la vittoria per istrapparsi la preda.

§. *Strappare, per Ischiantare. Sagg. nat. esp. 128.* Quelli (*vasi*) d' oro più schietto sottiglia, e distende, e finalmente strappa.

STRAPPATA. *Lo strappare, Stratta.* Lat. *tortio, avulsio.* Gr. στροφή, ἀπόσπασμα. *Segn.Pred.22.1.* Le piante salvatiche

sono

sono quelle, da cui non si possono comunemente aver frutti, se non a forza di strappate, e di scosse. *E Mann. Marz.* 30. 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate, oh che scosse, oh che gran sudori!

STRAPPATELLA. *Dim. di Strappata.* Lat. *parva tortura.* Gr. μικρὰ τροφή. *Lasc. Gelos.* 5. 4. E qualche strappatella di fune a un bisogno.

STRAPPATO. *Add. da Strappare.* Lat. *avulsus.* Gr. ἀποσπασθεὶς.

§. *Per similit. Dav. Scism.* 20. Nè accettava per giudice lui strappato con bugie dal Re, anzi che mandato dal Papa (*cioè: ottenuto per forza*) *Vit. Pit.* 53. Vide le rovine della patria distrutta strappato dalla consorte (*cioè: separato, e allontanato per forza*)

STRAPUNTO. *Spezie di materassa. Buon. Fier. intr.* 2. 1. Sciglietemi, svegliatemi, traetemi Di questi vostri morbidi strapunti. E 4. 3. 2. Cotti, e spolpati Ci addormentammo su per gli strapunti. E 5. 2. 2. E stretto il suo tesor celatamente 'N uno strapunto de' suoi vili stracci ec.

STRARICCO. *Ricchissimo. Salvin. pros. Tosc.* 1. 106. Erano un delicato manicaretto degli Orientali, e de' Parti ancora straricchi, che dell'ovaie ancora bianche delle cicale eran ghiotti.

STRARIPEVOLE. *V. A. Add. Molto dirupato, Scosceso, Repente.* Lat. *praeruptus, declivis.* Gr. ἀπόκρημνος. *Filoc.* 1. 92. Giù per la straripevole montagna, senza tener via, o sentiero diritto, si dirupava l'iniquo esercito.

STRASAPERE. *Sapere a soprabbondanza.* Lat. *magnum scire.* Gr. εἰδέναι περισσῶς. *Salv. Granch.* 1. 3. A che serve infin tanto sapere, E strasapere, per non lo recare Mai in atto? *Salvin. disc.* 1. 67. Quà si può ridurre quello strasapere, che diceva san Paolo: *plus quam oportet sapere.*

STRASAPUTO. *Add. da Strasapere.*

STRASCICARE. *Strascinare.* Lat. *trahere, protrahere.* Gr. σύρειν, ἑλκύειν. *Franc. Sacch. nov.* 130. La gatta, che era affamata, sentendo l'odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d'uncico a' tordi, li quali strascicò ec. per tutta la casa. *Circ. Gell.* 8. 192. E molto manco ancora di quella (*prudenza*) di quegli animali, che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Tac. Dav. vit. Agric.* 399. I Britanni sparsi con mescolato pianto d'uomini, e donne strascicavano i feriti. *Malm.* 12. 10. Chi dietro strascicar si vede un fianco.

STRASCICATO. *Add. da Strascicare.* Lat. *tractus, protractus.* Gr. συρόμενος, προσυρόμενος. *Tac. Dav. ann.* 3. 61. Spezzavano le sue immagini strascicate alle Gemonie. *Buon. Fier.* 3. 1. 3. Cel vorrei far venir con lo staffile, Colle sani tirato, strascicato.

STRASCICO. *L'Atto dello strascicare.* Lat. *tractio, protractio.* Gr. συρμός.

§. I. *Strascico, la Parte deretana della veste, che si strascica per terra.* Lat. *syrma.* Gr. σύρμα. *Salv. Granch.* 2. 2. Cappello, ed un paio di borzacchini Avrò io; pelliccia, che sia 'l caso, No, s'io non l'accattassi, che le mie Son, come dire, da gottosi, larghe, Gravi, ed hanno, si può dir, lo strascico.

§. II. *Strascico, per metaf. vale Aggiunta, Sopravanzo, Residuo. Sagg. nat. esp.* 154. Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto.

§. III. *Strascico, è anche una Specie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda, per far venir la volpe al fetore di essa. Malm.* 1. 59. E paion con la spada in su le polpe Un, che faccia lo strascico alla volpe.

§. IV. *Favellar collo strascico, si dice di Chi e allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe, e replica le parole nel fine del periodo. Varch. stor.* 12. 447. Era bel parlatore, ma favellava collo strascico.

STRASCINAMENTO. *Lo strascinare.* Lat. *raptatio.* Gr. συρμός. *But. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo strascinamento.

STRASCINARE. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra.* Lat. *trahere, raptare.* Gr. σύρειν, ἑλκύειν. *Ovvid. Pist.* Non tacesti, come tu strascinasti per ninferno Cerbero il portinaio. *G. V.* 7. 113. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola. *Dant. Inf.* 13. Quì le strascineremo, e per la mesta Selva saranno i nostri corpi appesi. *But. ivi*: Finge per convenienza di pena al loro peccato, intendendo, che strascinare sia portare la cosa malvolentieri. *Cronichett. d'Amar.* 21. Nella battaglia Acchille uccise Ettor, e strascinosselo dietro. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovanetto giù si china, E lo piglia pe' piedi, e lo strascina.

STRASCINATO. *Add. da Strascinare.* Lat. *raptatus.* Gr. συρόμενος. *G. V.* 6. 78. 2. Tutti rimasero morti al campo, e la sua insegna strascinata a vergogna per lo campo, e in Firenze.

STRASCINATURA. *Strascinamento.* Lat. *raptatio.* Gr. συρμός. *Libr. Pred.* Queli si erano le crudeli strascinature sofferte da' martiri de' primi tempi.

STRASCINÍO. *Strascinamento.* Lat. *raptatio.* Gr. συρμός. *Fior. S. Franc.* 136. Ecco che sentì uno grande strascinío per lo chiostro. *Franc. Sacch. nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a istrettoie, le braccia con lo strascinío del panno ec.

STRASCÍNO. *Erpicatoio.* Lat. *everriculum.* Gr. νέωθρον, σαγήνη. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 169. Non si può senza spago fare archetti, Ragne, giacchi, lungagnole, e strascini. *Bern. Orl.* 1. 6. 17. Non fu mai fatto gioco così pazzo Con un strascino a quaglia, o altro uccello.

§. *Strascino, è anche una Sorta di giacchio aperto da pescare.*

STRASCÍNO. *Dicesi una Razza di beccaio vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega.*

STRASECOLARE. *Trasecolare.* Lat. *obstupescere, admiratione percelli.* Gr. θαμβεῖν. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, Me ne strabilio, E fatto estatico vo' in visibilio.

STRASENTITO. *Add. Sentito assai, Sentito vivamente. Tac. Dav. ann.* 2. 48. Cose da Germanico strasentite, ma sopportate.

STRASORDINARIAMENTE. *Avverb. In modo straordinario.* Lat. *praeter modum.* Gr. ἔξω τοῦ μέτρου. *Bergh. Orig. Fir.* 122. Nelle stesse muraglie, tempj, e case strasordinariamente danneggiate dal fiume. *Segr. Fior. stor.* 2. 54. Avevano condotto strasordinariamente sotto titolo di capitano di guardia messer Iacopo Gabbrielli. E 2. 57. Ci pare esser certi, che voi vogliate strasordinariamente ottenere quella, che per l'ordinario noi non abbiamo acconsentito.

STRASORDINARIO. *Fuori dell'ordinario. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Siccom' io v' ho detto Della cagion, che gli ha fatto cercare Passo strasordinario. *Bergh. Orig. Fir.* 211. Spianando gli scogli, che per lo strasordinario ci s'attraversano. *Segr. Fior. stor.* 2. 48. A lui rifuggivano tutti quelli, che alcuna cosa strasordinaria di ottenere desideravano.

STRASPORTATO. *Add. Trasportato.* Lat. *actus.* Gr. ἀχθεὶς. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E strasportati come se dal vento.

STRATAGEMMA, *e* STRATTAGEMMA. *Inganno, Astuzia.* Lat. *strategema.* Gr. στρατήγημα. *Varch. stor.* 7. 171. Benchè il suo araldo fu con certo stratagemma ingannato. *Cecch. Esalt. cr.* 1. 1. Io l'ho lasciato Sulla parola; un po' di strattagemma. *Car. lett.* 1. 57. Risentirsi della contumacia di Savignano, e certi altri strattagemmi nuovi.

STRATAGLIARE. *Oltre modo tagliare.* Lat. *vehementer caedere.* Gr. δεινῶς κόπτειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Il conte con quel brando, che strataglia, Gli tira un colpo alla testa giù bassa.

STRATO. *Solaio, Pavimento.* Lat. *pavimentum, solum.* Gr. ἔδαφος, δάπεδον. *But.* Pavimento è vocabolo in gramatica, che significa lo strato, e anche la paura, ma in questo luogo vien più a proposito per lo strato. *Franc. Barb.* 202. 8. Talor si mette Per ornato In basso strato.

§. *Strato, si prende anche per Tappeto, e Panno, che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza.* Lat. *stragulum.* Gr. στρῶμα.

STRATTA. *Strappata.*

STRATTAGEMMA. v. STRATAGEMMA.

STRATTO. *Sust. Libretto, ove si nota checchessia per ordine d'alfabeto. G. V.* 10. 56. 2. Tutt' ora si faceva andare dinanzi un gran giudice di legge, il quale avea per istratto l'ordine dell'Imperio. *Tac. Dav. Post.* 430. Il dì del mortoro è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più (*quì figuratam.*)

STRATTO. *Add. Strano, Stravagante. Stor. Aiolf.* Vide Aiolfo il costume di questa stratta gente, come sozzamente viveano. *Franc. Sacch. nov.* 165. Carmignano da Fortune ec. fu uno uomo di stratta condizione. *Cron. Morell.* 250. Ma egli intervenne, che pe' modi suoi stratti, altieri, e superbi si fe in concistoro, ec. che non si potesse mai più fare Cardinale degli Ubaldini (*lo stampato forse per errore ha*: stretti) *Varch. Ercol.* 23. Credete, che queste oppenioni così stratte abbiano ec. a ritornare?

§. I. *Stratto, vale anche Estratto, Originato, Discendente.* Lat. *originem ducens.* Gr. προερχόμενος. *G. V.* 1. 32. 4. Non è da maravigliare, se' Pistolesi sono stati, e sono gente di guerra fieri,

e crudeli ec. essendo stratti del sangue di Catellina. *E 11. 97. 3.* Questi conti di Minerbino furo stratti di vile nascimento.

§. II. *Per Tratto, Estratto, Cavato. Franc. Sacch. nov.* 72. Le cose stratte fuori di forma, e nuove di scienza ec. furono tante, che lingua appena le potrebbe contare.

§. III. *Per Separato, Diviso.* Lat. *separatus, divisus, secretus.* Gr. χωρισθείς. *Com. Inf.* 20. La detta vergine, vedendo questo luogo stratto dagli altri ec. andóe a fare quivi sua abitazione.

§. IV. *Per Inclinato, Dedito.* Lat. *deditus, proclivis, pronus, projectus.* Gr. ἐπίφορος, ὑπόρρεπης. *Vit. SS. Pad.* Il quale o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinevolmente stratto a' vizj ec.

STRAVAGANTE. *Add. Fantastico, Sformato, Fuor del comune uso.* Lat. *novus, absurdus, insolitus.* Gr. νέος, παράδοξος, ἀηθής. *Petr. uom. ill.* La mula fatta ferrare con ferri d'ariento, e molte spese stravaganti fece. *Stor. Eur.* 6. 129. Sapendo non aver dato occasione al cognato in maniera alcuna, e molto meno al proprio fratello, di far cosa sì stravagante. *Varch. stor.* 9. 228. Nella quale città entrò a ore ventidue con un saio in dosso di teletta d'oro, e una cappa di velluto d'un colore molto stravagante, e bizzarro, tutto chiazzato tra pagonazzo, e rosso. *Salv. Granch.* 4, 1. Odi cosa aromatica, e sofistica, E stravagante castelluccio in aria, Ch'è questo vostro!

STRAVAGANTISSIMO. *Superl. di Stravagante.* Lat. *incredibilis, mirificus, inauditus.* Gr. παράδοξος. *Lasc. Gelos.* 5. 11. Questo, secondo che io ho potuto comprendere, è stravagantissimo. *E Streg.* 4. 1. T. Oh è egli però abito sì stravagante questo? F. Stravagantissimo. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Quel sia stravagantissimo, ch'al capo Attaccato ha le mani.

STRAVAGANZA. *Astratto di Stravagante.* Lat. *novitas.* *Sagg. nat. esp.* 7. Per somma stravaganza un anno è arrivato a otto, e un altro a sei (*gradi*) *Buon. Fier. intr.* 2. 3. Sogni, voi maghi miei, miei negromanti, Che a tutte l'impossibil stravaganze Sussistenza donate ec. Fate arrestare i canti De' galli, e degli uccelli. *E* 1. 2. 4. Stolidità, com'io diceva, umore, Bizzarría, stravaganza, affissazione. *E* 3. 1. 7. E' la più stravagante stravaganza, Che voi sentiste mai.

STRAVEDERE. *Vedere assai.* Lat. *perspicere.* *Matt. Franz. rim. burl.* 327. E se si trova pure qualche autore, Che tien che l'amor vede, anzi antivede, Questi ancora stravede a tutte l'ore. *Varch. Suoc.* 2. 3. Ancora che io non sia di quegli uomini, che la guardano in ogni bruscolo, e vogliono stravedere tutto quello, che si fa in casa.

STRAVERO. *Add. vale lo stesso, che il superl. Verissimo, Più che vero.* Lat. *verissimus.* Gr. ἀληθέστατος. *Salv. Spin.* 3. 3. Ed è possibile, che sia vero questo, che tu mi dì? R. Stravero.

STRAVESTIRE. *Mutar la propria veste per non essere conosciuto; Travestirsi.* Lat. *personam induere.* Gr. ὑποκρίνεσθαι σχῆμα. *Fir. As.* 263. Soggiungeva, che stravestendosi una sera, quando non lucesse la luna, sicch' e' non potesse esser conosciuto ec. *Segr. Fior. mandr.* 4. 2. Noi abbiamo tutti a stravestirci.

STRAVESTITO. *Add. da Stravestire.* Lat. *personatus.* *Lasc. Parent.* 4. 6. Per condurvi più coloratamente alla trappola, e così stravestito in mano costì del vostro figliuolo.

STRAVINCERE. *Vincer più di quel, che si conviene.* *Borgh. Vesc. Fior.* 560. Che forse sciocchezza sarebbe, e un volere stravincere.

STRAVISATO. *Add. Travisato.* *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che mi par veder sempre que' ribaldi Brutti, strani, deformi, E stravisati pormi ec.

STRAVIZIARE. *Fare stravizzo.* Lat. *perquam laute epulari.* Gr. δαψιλῶς εὐωχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Là trovai gente in copia Impoltronita stare straviziando E invitarsi co' brindisi a crepare.

STRAVIZZO. *Convito; e prendesi il più delle volte per Disordine, che si faccia in mangiare, e bere fuori del consueto, e del bisogno, o per puro piacere.* Lat. *convivium, epula.* Gr. συμπόσιον. *Fir. As.* 261. Ella faceva ogni dì mille merenduzze, e mille stravizzi di nascosto al marito. *Tac. Dav. ann.* 1. 23. I barbari in feste, e stravizzi, con allegri canti, e urli atroci, rintronavano le valli, e' boschi. *E vit. Agric.* 393. Appoco appoco coll'uso de' bagni, stravizzi, e ritrovi caddero nelle lusinghe de' vizj (*il T. Lat. ha:* conviviorum elegantia) *Varch. stor.* 8. 198. Che volentieri faceva stravizzi. *Red. Ditir.* 5. Un tal vino Lo destino Per stravizzo, e per piacere Delle vergini severe, Che racchiuse in sacro loco Han di vesta in cura il foco.

STRAVOLERE. *Volerne troppo, oltre al convenevole.* *Tac. Dav. ann.* 1. Per bando il popolo ammonì, non queste esequie, come l'altre del divino Giulio, scompigliassono collo stravolere, che Agusto nel foro della ragione ec. s'ardesse. *E Post.* 437. Basta vincere, e non si dee stravolere.

STRAVOLGERE. *Propriamente Torcer con violenza, per muovere, o cavar di suo luogo.* Lat. *detorquere.* Gr. ἀποστρέφειν.

§. I. *Per metaf.* *Virg. Eneid. M.* E col ferro stravolgi il dolor tuo (*cioè: lieva, e togli via*).

§. II. *In signific. neutr. pass. per Capolevare.* Lat. *inverti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 113. 3. Un grande, e ricco cero ec. si stravolse sprovvedutamente con tutto 'l carro, e cadde in su' gradi della porta de' Priori.

STRAVOLGIMENTO. *Lo stravolgere.* Lat. *inversio, distorsio.* Gr. καταστροφή. *G. V.* 11. 3. 4. Passare a nostra correzione, non a stravolgimento di dispetrazione (*cioè: rivolgimento*) *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono i primi accidenti con isconci stravolgimenti di bocca.

STRAVOLTAMENTE. *Avverb. In maniera stravolta.* Lat. *perverse.* Gr. διαστρόφως. *Gal. Sist.* 350. Sebbene i Copernichisti rispondono, benchè assai stravoltamente, a queste, e simili altre ragioni, non però ec.

STRAVOLTARE. *Stravolgere.* Lat. *invertere, pervertere.* Gr. διαστρέφειν. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Confusi, e stravoltai Il successo a mio modo (*qui figuratam.*)

STRAVOLTO. *Add. da Stravolgere.* Lat. *inversus.* *Cavalc. Discipl. spir.* Sieci per esemplo colui, che ha stravolto, pognam caso, un braccio, il quale ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 244. Essendogli menato un giovane, lo quale avea sì crudele demonio addosso, che tutte le membra aveano quasi perduto il loro ufizio, ed era tutto istravolto, intantochè quando volea sputare gli andava in su le reni.

§. *Per metaf. vale Scomposto, Disordinato, Sregolato.* *Rim. ant. Guitt.* 93. Or ben mi par, che 'l mondo sia stravolto. *Com. Inf.* 11. Dice nell' Etica, che sono tre maniere di cose da fuggire intorno a' costumi, incontinenzia, malizia, bestialitade; quando l'uomo hae stravolto l'appetito, ma la ragione pratica rimane diritta, questa perversione, e corruzione d'appetito è chiamata incontinenza ec. *Pass.* 240. La figura del diavolo s'imprenta nell'anima, e tante sformate immagini, sozze, e stravolte, a quante cose superbamente con vizioso affetto la mente si rivolge, ed ama. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Con gli abbachi stravolti Mi colga.

STRAVOLTURA. *Stravolgimento.* Lat. *inversio, distorsio.* Gr. καταστροφή.

STRAZIARE. *Maltrattare.* Lat. *male habere, lacerare, vexare.* Gr. κακοῦν. *Bocc. nov.* 11. 13. Non mi vogliate ad instanza di questi malvagi uomini straziare. *E nov.* 43. 12. E' molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Petr. son.* 62. Non temo già, che più mi strazj, o scempie. *Varch. Lez.* 500. Il medesimo significa straziare, e scempiare nella nostra lingua. *Cant. Carn.* 50. E quanto più eravamo straziate, Tanto il nostro piacere era maggiore.

§. I. *Per Beffare, Burlare, Schernire, Aggirare.* Lat. *illudere, irridere, traducere.* Gr. χλευάζειν, διασύρειν. *Bocc. nov.* 73. 21. Se tu avevi altra ira, tu non ci dovevi però istraziare, come fatto hai. *Gell. Sport.* 2. 1. Delle nostre; sempremai noi straziamo le povere persone. *Cas. lett.* 27. Dal quale sono stato tenuto a bada, e straziato a tutti i tribunali di questa città presso a tre anni.

§. II. *Per Mandar male, Gettar via, Dissipare.* Lat. *prodigere, profundere, consumere, dissipare.* Gr. διαφορεῖν. *Bocc. nov.* 7. 12. Io ho dato mangiare il mio, già è molt'anni, a chiunque mangiare n'ha voluto ec. e ad infiniti ribaldi coll'occhio me l'ho veduto straziare. *Cant. Carn. Ott.* 29. Ma voi giovani ancora, Perchè straziate danar, tempo, e panni ec. *Circ. Gell.* 3. 75. Veggendo, che di quello, che ha fatto la natura per tutti ec. a uno ne avanzi tanto, che lo strazj.

STRAZIATAMENTE. *Avverb. Con istrazio.* *Bemb. Asol.* 1. 27. Da essi straziatamente quà, e là in uno stesso tempo essendo portati ec. il senso si dilegua loro, e il cuore.

STRAZIATO. *Add. da Straziare.* Lat. *male habitus, vexatus.* *Petr. cap.* 4. Nè rallentate le catene, o scosse, Ma straziati per selve, e per montagne.

STRAZIATORE. *Che strazia.* Lat. *cruciator, vexator.* *Dial. S. Greg.* Venne, secondo ch'è usanza, uno straziatore, che vivea d'andare per li conviti con una sua scimia (*qui schernitore, o buffone*).

STRAZIEGGIARE. *Straziare in significato di Beffare*. Lat. *Indibrio habere*. Gr. τρωτηλασίζειν. *But. Par. 29. 2.* Con isfede, cioè con detti beffevoli, che straziegiano, e contraffanno lo parlare altrui. Scede è la prima scrittura, ed anco simulazione, e contraffacimento, come quando l'uomo strazieggiando contraffà altrui.

STRAZIEVOLE. *Add. Di strazio, in senso di Scherno; Schernevole*. Lat. *contumeliosus*. Gr. ὑβριστικός. *Guid. G.* Non temperandosi al movimento della sua ira, con parole strazievoli s'erse contr'a Priamo.

STRAZIO. *Lo straziare, in signific. di Scempio; Dilaceramento*. Lat. *cruciatus, supplicium*. Gr. βάσανος. *Dant. Inf. 13.* Che giunte Siete a veder lo strazio disonesto. *E 19.* Per lo qual non temesti torre a 'nganno La bella donna, e di poi farne strazio. *Bocc. nov. 48. 10.* Io la giungo qui, e quì ne fo lo strazio, che vederai. *Tes. Br. 2. 5.* Alla fine gli presero, e fecero di loro grande uccisione, e grande strazio. *Petr. son. 311.* Fuor di man di colui, che punge, e molce, Che già fece di me sì lungo strazio.

§. *Per Ischerno*. Lat. *ludibrium, contumelia*. Gr. χλευασμός, τωθασμός. *Petr. canz. 29. 5.* Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l danno. *Bocc. introd. 33.* In istrazio di noi andar cavalcando, e discorrendo per tutto. *Pass. 16.* Villanamente la sprezziamo, e facciamne beffe, e strazio.

STRAZIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Con istrazio, Schernevolmente*. Lat. *contumeliose, injuriose*. Gr. ὑβριστικῶς. *Med. Arb. cr.* Inginocchiavansi dinanzi da lui, e salutavanlo straziosamente, quasi come uomo, che volesse regnare, e non potesse.

STREBBIARE, e STRIBBIARE. *Stropicciare, Pulire; ed è proprio quello, che fanno le donne in lisciandosi. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *perpolire*. Gr. καλλωπίζειν. *Lab. 204.* Poiche molto s'era il viso, e la gola, e 'l collo con diverse lavature strebbiata. *Lasc. Streg. prol.* Quanto più si sforzano, vestendosi di seta, e d'oro ec. ordinandosi, lisciandosi, e stribbiandosi il volto, di parer giovani, e belle, tanto più si dimostrano agli occhi de' risguardanti vecchie, e sozze.

STREBBIATO, e STRIBBIATO. *Add. da' lor verbi*. *Galat. 77.* Hanno ec. e 'l viso, e la gola, e le mani cotanto strebbiate, e stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice. *Lor. Med. canz. 15. 4.* Ch'egli è pazzo chi vi tocca, Quando siete sì strebbiate. *Buon. Fier. 4. 3. 7.* Via via quella strebbiata, Questa lisciarderaccia accatta amori.

STREBBIATRICE, e STRIBBIATRICE. *Verbal. femm. Che strebbia, Che si strebbia*. *Tac. Dav. Post. 426.* Impara qualunque fe' moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra, e gelosa; questa postilla tocca a te.

STRECCIARE. *Contrario d'Intrecciare*. Lat. *dispescere*. Gr. διαλαμβάνειν. *Buon. Tanc. 5. 7.* Il ballo s'intrecci Braccia con braccia. Mentr'un s'allaccia, L'altro si strecci.

STREFOLARE. *Disfare i trefoli.*

STREGA. *Maliarda*. Lat. *saga, venefica*. Gr. φαρμακεύτρια. *Dant. Purg. 19.* Vedesti, disse, quella antica strega, Che sola sovra noi omai si piagne? *But. ivi*: Chiamala strega, imperocchè li volgari dicono, che le streghe sono femmine, che si trasmutano in forma d'animali, e succhiano lo sangue a' fanciulli, e secondo alquanti lo mangiano, e poi lo rifanno. *Filoc. 5. 165.* Insieme con carne d'infamate streghe, e di testicoli di lupo. *Dittam. 1. 4.* Siccome presso fui a quella strega, Vidi la faccia sua livida, e smorta. *Pass. 347.* Qual dice, che vede morti, e favella con loro, e che va di notte in tregenda con le streghe.

§. *Darsi alle streghe, vale Disperarsi*. Lat. *impatientia manus dare, indignari, furere*. Gr. μαίνεσθαι, ὀργᾶν. *Pataff. 8.* Che io non mi darò mai più alle streghe. *Fir. Trin. 3. 3.* Ha saputo, che ella è innamorata d'Uguccione, e che ella non lo vuol vedere, e dassi alle streghe. *E 4. 1.* Il padron mio si darà alle streghe, se non mi trova. *Varch. Ercol. 55.* Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere, o non potere star forte, e aver pazienza, si dice ec. egli è disperato, e' si vuole sbattezzare, dare alle streghe.

STREGACCIA. *Peggiorat. di Strega*. *Lasc. Streg. 2. 2.* Fabbrizio mi disse, che la sua vecchia, quella stregaccia di mona Sabatina, gli aveva detto, che mio figliuolo era vivo. *E 3. 3.* Che quella stregaccia non faccia lor qualche male.

STREGARE. *Ammaliare, Affatturare*. Lat. *fascinare*. Gr. βασκαίνειν. *Capr. Bott. 4. 56.* Non hai tu mai inteso di queste, che vanno stregando, che par loro diventar gatte? *Lasc. Gelos. madrig. 3.* Se voi sapeste bene Quanto piacer nello stregar si trova ec. Direste, cosa nuova Parervi finalmente, Ch'a stregar non si dia tutta la gente.

§. *Per metaf.* *Malm. 5. 62.* Strega le botti di lor sangue ingordo, E le sustanze usurpa delle pappe.

STREGATO. *Add. da Stregare*. Lat. *fascinatus, devotionibus peremptus*. Gr. βασκανίᾳ ἐφθαρμένος. *Tac. Dav. ann. 3. 61.* E lui per ultimo avvelenato, stregato.

STREGHERIA. *Luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe*. *Malm. 4. 73.* Martinazza, che era in stregheria, Passò di là portata dal nimico.

STREGGHIA, e STREGLIA. *Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e simili animali*. Lat. *strigilis*. Gr. ξύστρα. *Dant. Inf. 29.* Io non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso ec. Come ciascun menava spesso il morso Dell'unghie sovra se. *Bern. rim. 1. 11.* Adopravasi in quel tempo più la teglia, A far torte, e migliacci, ed erbolati, Che la scopetta a Napoli, o la streglia.

§. I. *Avere, o Dare una buona mano di stregghia, vale Avere, e Dare un buon rabbuffo*. *Varch. Ercol. 55.* Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d'alcuno, sogliono dire: e' s'è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n' ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGGHIARE, e STREGLIARE. *Strigliare, Fregare, e Ripulir colla stregghia*. Lat. *strigili expolire*. Gr. ξύστρᾳ ξύειν. *Cr. 9. 5. 1.* La mattina per tempo se ne cavi fuori, e si forbà, e si stregghi per tutto. *But.* Mena la stregghia fortemente a stregghiare il cavallo. *Buon. Fier. 2. 4. 7.* A trarla fuor di barca Colle stanghe, e cogli argani, e stregliarla.

§. *Per similit.* *Franc. Sacch. rim. 64.* Coll'unghie stregghio, e gratto, come pazzo, E questo è quel partito, Che dà alle pene un poco di sollazzo. *Morg. 23. 35.* Maladetto sia 'l fien, caval poltrone, Maladetto sia io, che t' ho stregghiato.

STREGGHIATO. *Add. da Stregghiare.*

STREGGHIATURA. *Lo stregghiare.*

§. *Per metaf. dicesi Avere, e Dare una buona stregghiatura, vale Avere, e Dare un buon rabbuffo*. Lat. *increpare, vehementer reprehendere, objurgare*. Gr. καθάπτεσθαι. *Varch. Ercol. 55.* Alcuni quando vogliono significare, che si sia detto male d'alcuno, sogliono dire: e' s'è letto in sul suo libro ec. e talvolta: e' n' ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGONE. *Maliardo*. Lat. *veneficus*. Gr. φαρμακεύς. *But.* Ove si pone, che indovini, maliosi, superstiziosi, e stregoni sieno puniti con nuova pena, come si dirà. *Fir. As. 39.* Ella è tenuta una delle maggiori stregone, e delle più potenti di questa città. *E 52.* Queste stregone con giovenili passi vanno a prendere il luogo nelle altrui sepolture. *Bern. Orl. 2. 9. 59.* Chiamasi Balisardo, ed è gigante, Stregone, incantatore, e negromante. *Red. Ins. 41.* Dal volgo creduti giovevoli per alcune malattie, e per le ridicolose fatture degli stregoni.

STREGONECCIO. *V. A. Lo stregare, Ammaliamento, Affatturamento*. Lat. *veneficium*. Gr. φαρμακεία. *But. Inf. 20. 1.* Questo peccato ha principalmente sotto se quattro spezie, cioè divinazione, maleficio, superstizione, e stregoneccio.

STREGONERIA. *Stregoneccio*. Lat. *veneficium*. Gr. φαρμακευσις.

STREGUA. *Dicesi propriamente Quella rata, che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, e simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende in vece di Parte, o Ragguaglio*. Lat. *symbola, portio, rata pars*. Gr. συμβολή. *Tac. Dav. stor. 2. 291.* Del bene, o male, che ne avverrà, non adremo tu, ed io ad una stregua (*qui il T. Lat. ha*: ordo) *Varch. stor. 10. 279.* Come in molte particolarità debbono essere riguardate, e rispettate le persone della Chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell'anime, debbono andare alla medesima stregua, e al medesimo ragguaglio degli altri. *E 306.* Avevano tanto a male, che i nimici non volessero nè avergli per uomini di guerra, nè mandargli alla stregua degli altri soldati. *Borgh. Fir. Lib. 316.* La mise a una medesima stregua di quelle. *E Orig. Fir. 88.* Era, come dire, la parte d'uno, e non so, se noi dicessimo bene la rata, o la stregua.

STREMARE. *Scemare, Diminuire*. Lat. *imminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Filoc. 7. 138.* Il miserabile corpo appoco appoco, stremandosi li suoi membri, riduceva a questa forma. *Fr. Giord. Pred. S. 38.* San Piero volle stremare la misericordia di Dio, che non ha fine, e parlò ignoranz-

temen-

temente. *Pass.* 185. Questo, che è detto, non è detto pero per istremare la grazia di Dio. *Dav. Mon.* 120. Ma qual maggior falsità, che stremar la moneta, cioè le facoltà del popolo ec. *Varch. stor.* 12. 441. Essendoli ogni giorno per commissione di Clemente stremato quel poco di pane, e di acqua, che gli eran conceduti ec. miserabilissimamente morì.

STREMATO. *Add. da Stremare.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Tac. Dav. stor.* 1. 255. Sbalorditi da Galba per atroci bandi, o stremati confini ec. facevano scandolosi discorsi (*cioè: ristretti*)

STREMENZIRE. *Ridurre stentato, Far venire a stento. Salvin. pros. Tosc.* 1. 517. Un altro trattando dell'emula repubblica di Sparta, disse essere i suoi fichi piccoli, a cagione dello stato tirannico, diceva egli, che gli spremeva, e gli stremenziva; che se questo non fosse, sarebbero più vegnenti, e più grossi.

STREMENZITO. *Add. da Stremenzire. Salvin. pros. Tosc.* 1. 492. Aver caro, che altri sappia, che si faccia onore, che cresca in reputazione, e 'l suo crescere non istimare proprio scemamento, ma venir a parte di sua reputazione, con goderne, e goderne veracemente dentro al cuore, non per istremenzita affettazion d'apparenza (*qui per metaf.*)

STREMITA', STREMITADE, e STREMITATE. *L'Ultima parte di qualunque cosa.* Lat. *extremitas, finis.* Gr. ἐσχατιά, τέλος. *G. V.* 10. 89. 6. I quali erano con loro tende alla stremità dell'oste. *Tes. Br.* 2. 31. Ciascun di loro ha due stremitadi, e un mezzo; ragione, come lo fuoco, che è di sopra, sì ha una stremitade, che tuttavia va in suso ec. l'altra stremitade è di sotto, ch'è meno leggiera, e meno delicata, che l'altra. *Amet.* 22. Nascondere vede le loro stremità sotto le prime salite.

§. *Per Mancamento d'avere, Estremo bisogno.* Lat. *inopia, necessitas, egestas, penuria.* Gr. ἀπορία. *G. V.* 7. 75. 3. Fue dilibera la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia. *E* 11. 76. 4. Il recarono a maggiore stremità, che convenne, che 'ngaggiasse a usura la sua corona.

STREMO. *Sust. Stremità.* Lat. *extremitas, extremum.* Gr. ἐσχατιά, τὸ ἔσχατον. *Dant. Purg.* 10. Tanto che pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi. *E* 22. Toglie il penter vivendo, e negli stremi. *E Par.* 31. Con gli occhi vidi parte nello stremo Vincer di lume tutta l'altra fronte. *Com. Inf.* 7. Intende nel presente settimo capitolo trattare della pena del vizio dell'avarizia, la quale è uno degli stremi di liberalitade.

§. *Per Necessità.* Lat. *necessitas, inopia.* Gr. ἀπορία. *M. V.* 1. 64. Condurrebbe lui, e la terra in tali stremi, che agevolmente all'ultimo ne diverrebbe signore. *Cron. Morell.* 288. Veduttci nello stremo ci ricomperammo dalla compagnia di messer Giovanni Aguto fiorini 220. mila d'oro.

STREMO. *Add. Ultimo, che tiene l'ultimo luogo.* Lat. *extremus.* Gr. ἔσχατος. *Dant. Inf.* 17. Così ancor su per la strema testa Di quel settimo cerchio tutto solo Andai. *Franc. Sacch. nov.* 32. Acciocchè voi non crediate, che io dica da beffe, o che io faccia stremi argomenti di loica (*cioè: gli ultimi, e più concludenti*)

§. I. *Per Sommo, Grandissimo. Bocc. nov.* 49. 10. Egli, con tutto che la sua povertà fosse strema, non s'era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea, che egli avesse fuor d'ordine spese le sue ricchezze.

§. II. *Per Misero, Infelice.* Lat. *miser.* Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov.* 49. 14. Niuna consolazione lasciata t'ha la tua strema fortuna.

§. III. *Per Gretto, Tapino.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 75. 2. Sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema, e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchieria.

§. IV. *Per Privo, Manchevole.* Lat. *cassus.* Gr. φαῦλος. *Bocc. intr.* 10. Sì di famigli rimasi stremi, che uficio alcuno non potean fare.

§. V. *Strema unzione, dicesi Uno de' sette sagramenti della Chiesa.* Lat. *extrema unctio.* Gr. τελευταία χρίσις. *Maestruzz.* 2. 54. E' negata la strema unzione.

STRENNA. *V. L. Mancia.* Lat. *strena.* Gr. ἐπινομίς. *Dant. Purg.* 27. E mai non furo strenne, Che fosser di piacere a queste iguali. *Bus. ivi:* Mai non furo strenne, cioè mance, cioè annunziazioni primamente fatte la mattina.

STRENUAMENTE. *V. L. Avverb. Valorosamente.* Lat. *strenue.* Gr. ἀνδρείως. *Fir. As.* 41. Metti mano a questa impresa strenuamente ora, che egli ti può così agevolmente venir fatto. *E* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato. *Gal. Sist.* 345. Strenuamente si porta il signor Simplicio, e molto acutamente s'oppone.

STRENUO. *V. L. Add. Valoroso.* Lat. *strenuus.* Gr. γενναῖος. *Liv. Dec.* 3. Volle più tosto Marcello avere a se raccolto, che tolto al nimico uno strenuo, e forte compagno. *Vit. Plut.* Era in tutte le cose strenuo. *Amor. Vis.* 11. Pallamide seguiva, e Lionello, e Polinor collo strenuo Calvano. *Franc. Sacch. rim.* 66. Strenuo, gentile, e più, ch'altro, cortese Degli Alidogi messer Ludovico.

STREPERE. *V. L. Fare strepito, Romoreggiare.* Lat. *strepere.* Gr. ψοφεῖν. *Liv. Dec.* 3. Strepesse il romor delle femmine lamentantisi. *E appresso:* La repubblica medesima strepeva negli apparecchiamenti della guerra.

STREPIDIRE. *V. A. Riempier di strepito.* Lat. *strepitu implere.* Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. L'orecchie strepidiscono de' romori de' compagni piangenti, e chiamanti più spesso noi.

STREPIRE. *V. A. Strepidire.* Lat. *strepitu implere.* Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. Perchè ogni cosa di vario tumulto strepivano (*cioè: empievano di strepito*) *Teseid.* 11. 49. Già istrepivan per lo messo foco Le prime frondi.

STREPITANTE. *Che fa strepito.* Lat. *strepens.* Gr. ψοφῶν. *Bemb. pr.* 2. 59. Mutole, strepitanti, e tarde.

STREPITARE. *Fare strepito.* Lat. *strepere.* Gr. ψοφεῖν.

§. *Strepitare di checchessia, vale Farne romore, Parlarne altamente. Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guardarti dagli scandol, che figliuoli Delle discordie sono, è maggior bene, Che torre a strepitar sopra gli scandoli, Che non han più rimedio.

STREPITO. *Romore grande, e scomposto.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Non istette guari a levarsi il Re, il quale lo strepito de' caricanti, e delle bestie aveva desto. *G. V.* 1. 48. 1. Perocchè il primo luogo, dove si pesava, non era sofficiente a tanto strepito, vi fecero due luoghi.

STREPITOSAMENTE. *Avverb. Con istrepito. Libr. cur. malatt.* I fiati nel ventre inferiore si fanno strepitosamente sentire.

STREPITOSO. *Add. Che fa, o rende strepito.* Lat. *strepens.* Gr. ψοφῶν. *Segn. Mann. Lugl.* 25. Le anime non si salvano solamente per via di prediche strepitose, si salvano con un sibilo ancora tenue.

STRETTA. *Sust. Verbal. Lo strignere, Strignimento.* Lat. *constrictio, oppressio, pressura.* Gr. θλῖψις. *Dant. Inf.* 31. Ond' Ercole sentì già grande stretta.

§. I. *Stretta di neve, per Abbondanza di neve caduta, disse Dant. Inf.* 28. Or di' a fra Dolcin dunque, che s'armi ec. Sì di vivanda, che stretta di neve Non rechi la vittoria al Noarese.

§. II. *Stretta, per Calca, Frequenza.* Lat. *frequentia.* Gr. πολυανθρωπία. *Introd. Virt.* Non si ricorda mai, che per alcuna sconfitta, o mortalità di gente, che nel mondo fosse, quella strada sì calcata andasse, e a quella porta così grande stretta avesse. *M. V.* 1. 56. Quando quattro, quando sei, e talora fu, che dodici vi si trovarono morti dalla stretta, e dallo scalpitamento della gente.

§. III. *Stretta di vettovaglia, e simili, vale Scarsità, Penuria.* Lat. *angustia.* Gr. ἀπορία, στενότης. *G. V.* 9. 92. 1. Non si poteano più tenere, sì erano a stretta di vittuaglia, e d'assedio. *E cap.* 106. 1. Essendo in Genova grande stretta di vittuaglia. *E* 12. 72. 5. Questo ci diede gran difetto, e più volte grande stretta, e paura.

§. IV. *Stretta, per Luogo, o Passo stretto, e angusto.* Lat. *loci angustia.* Gr. στενότης. *Petr. canz.* 5. 7. Ma Maratona, e le mortali strette, Che difese il leon con poca gente.

§. V. *Essere alle strette, o simili, si dice del Trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, e dell' Essere in sul conchiuderlo. Lor. Med. canz.* 72. 4. Quando poi siete alle strette, Ordinate il che, e 'l quando. *Varch. stor.* 8. 215. Per compiacere a Cesare, col quale era alle strette di doversi accordare. *E stor.* 9. 221. La pratica, che era, se non conchiusa, alle strette di doversi conchiudere, si conchiuse in guisa, che ec. *Tac. Dav. ann.* 15. 219. Il quale il dì innanzi al destinato fu con Antonio Natale molto alle strette.

§. VI. *Essere, o Mettersi alle strette, o Avere la stretta, e simili, vagliono anche Esser ridotto in gran pericolo, e all' estremo, Essere oppresso. Bern. Orl.* 2. 15. 23. Chi non fu presto a staccar le tanaglie, Io dico a sciorre il cavo, ebbe la stretta. *E rim.* 1. 7. E poi c'è quella Del mio compagno, ch' ebbe anch' ei la stretta. *Car. lett.* 1. 117. Ho caro di trovarmi a queste strette. *E* 2. 7. Vedete a che stretta vi siete messo da voi medesimo per astuto, che siate. *Menz. sat.* 4. E mi dispiace aver

spesso la stretta Da un qualche poeta, che gl' imbrogli Del suo cervel mi legge, allorchè ho fretta.

§. VII. *Dare la stretta, vale Ridurre in gran pericolo, o all' estremo, Opprimere.* *Bern. Orl.* 1. 7. 42. Uggier, che gli conosce coll' accetta, Strignendo i denti, a tutti dà la stretta. *Cas. rim. burl.* 1. 14. Che m' han dato a' miei dì di grandi strette.

STRETTAMENTE. *Avverb. Con istrignimento, Con istrettezza.* Lat. *arcte, anguste.* Gr. στενῶς. *Bocc. nov.* 86. 6. Nè v' era per tutto ciò tanto di spazio rimaso, che altro, che strettamente, andar vi si potesse. *E nov.* 99. 50. Gittatasi oltre, quanto potè, l'abbraccio strettamente. *G. V.* 9. 111. 1. Assediandola strettamente per mare, e per terra. *M. V.* 8. 105. Per forza di fame più giorni strettamente patita, come arrabbiati combatterono il castello (*cioè: stremamente*)

§. I. *Per Iscarsamente, Parcamente.* Lat. *parce, strictim.* Gr. λιτελῶς. *Dial. S. Greg. M.* Ciò, che gli soperchiava della settimana, traendone strettamente la sua necessità, dava a' poveri. *Pallad.* Dopo la buona vendemmia strettamente, dopo la piccola largamente pota.

§. II. *Per Caldamente, Con affetto.* Lat. *vehementer, etiam atque etiam.* Gr. σφόδρα. *Mor. S. Greg.* 1. 4. Ben si disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì strettamente. *Fir. disc. an.* 29. Piacque molto al Re il consiglio del Carpigna, e lo pregò strettamente, che gli desse esecuzione.

§. III. *Per Rigorosamente.* Lat. *acriter.* Gr. δριμέως. *Mor. S. Greg.* 8. 13. Considerano ancora quanto egli debbe strettamente giudicare le nostre colpe. *E* 16. 14. Nulla anima è tanto giusta, che se ella sarà strettamente giudicata ec. essa non sia da esso aggravata.

§. IV. *Per Brevemente, Succintamente, In compendio.* Lat. *breviter, summatim.* Gr. ἐν βραχέσι, συλλήβδην. *Bergh. Orig. Fir.* 30. Che qui si è ora così strettamente accennato.

STRETTEZZA. *Astratto di Stretto; Angustia nel signific. del §.* Lat. *angustia.* Gr. στενότης. *Bocc. nov.* 13. 14. Come andrò io nella camera dell' abbate, che sai, che è piccola, e per istrettezza non v' è potuto giacere alcuno de' suoi monaci? *E lett. Pin. Ross.* 272. Le catene trionfali, e la strettezza della prigione colla rigidezza del prigioniero insino alla morte ontosa provò.

§. I. *Figuratam.* *Bocc. nov.* 96. 2. Io fui sempre in opinione, che nelle brigate ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa strettezza della intenzion delle cose dette non fosse altrui materia di disputare (*cioè: limitazione*) *Fir. As.* 100. Trovandoci noi adunque nel mezzo di così taglienti forbici ec. pigliammo ec. quel miglior rimedio, che ne porgeva la presente strettezza (*cioè: urgenza, dura contingenza*)

§. II. *Per Parsimonia, Scarsità.* Lat. *parsimonia, penuria, parcitas.* Gr. ἀπορία. *Cron. Morell.* 258. Usa in costei più strettezza, ch' ella abbia le spese assegnate. *Fr. Giord. Pred. R.* Malvolentieri si accomodano a tante strettezze. *Dav. Camb.* 105. Non possono anco i pregi del cambio star fermi in sulla pari, ma vanno in su, e 'n giù secondo le strettezze, o larghezze, e secondo che richiede l' utile, che dee porgere il cambio. *Fir. As.* 33. Ma io, che m' era accorto della sua strettezza, negava di volere andare. *Guicc. stor.* 19. Tolsero le vettovaglie, che venivano all' esercito, che ne aveva strettezza.

§. III. *Strettezza di cuore, vale Ansietà, Passione.* Lat. *anxietas.* Gr. ἀδημονία. *Fiamm.* 4. 37. Egli mi sarebbe duro, o donne, il poter mostrare con quanta focosa ira, con quante lagrime, con quanta strettezza di cuore io quasi ogni dì cotali pensieri, e ragionamenti soleva fare.

§. IV. *Strettezza di petto, vale Difficoltà di respirare.*

STRETTISSIMAMENTE. *Superl. di Strettamente.* Lat. *strictissime, arctissime.* Gr. στενώτατα. *Fiamm.* 2. 46. Strettissimamente lui abbracciando, così dissi.

§. I. *Per Iscarsissimamente.* Lat. *parcissime.* Gr. γλισχρότατα. *Bocc. nov.* 49. 4. Delle rendite del quale strettissimamente vivea.

§. II. *Per Instantemente, Con grandissima premura.* Lat. *vehementer, instanter.* Gr. σφόδρα, ἐντατικῶς. *Cas. lett.* 14. Pregandola strettissimamente, che le piaccia tener le cose nostre a memoria. *Varch. stor.* 2. 19. Fu costretto a mandare per Don Ugo, e ec. pregarlo strettissimamente, che gli dovesse piacere di venire a parlamentare con esso lui.

§. III. *Per Rigorosissimamente, Con grandissima precisione, e limitazione.* *Varch. Lez.* 581. Tutte queste cose si debbono intendere, quando si favella del poeta strettissimamente, e propiissimamente.

STRETTISSIMO. *Superl. di Stretto.* Lat. *angustissimus, arctissimus, parcissimus.* Gr. γλισχρότατος. *Bocc. nov.* 96. 6. Il quale dalla cintura in su era strettissimo, e da indi in giù largo. *Fir. As.* 176. Cupido ec. non potendo più sopportar l'assenza della sua bella Psiche, scappato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec. se ne venne là, dove ella dormiva. *Alam. Colt.* 5. 111. Lo strettissimo (*cammino*) ancor, che mostri avaro Di soverchio il padron, di biasmo è degno. *Bemb. Asol.* 1. 57. Poi vi rimasero mal lor grado con fermissimo, e strettissimo nodo miserabilmente ritenuti.

§. *Figuratam.* *Bocc. nov.* 89. 6. Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi, e ardui bisogni concorrevano per consiglio (*cioè: urgentissimi*) *Vit. S. Gio: Bat.* O strettissima povertade, altamente rimunerata (*cioè: scarsissima*) *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Alcuni altri teologhi la mettono strettissima, e fanno, che le guerre, e le cose, che muovono li comuni, siano tutte giuste (*cioè: rigorosissima*) *Guicc. stor.* 19. Col quale avea pratiche strettissime (*cioè: segretissime*)

STRETTO. *Sust. Luogo angusto di poca larghezza.* Lat. *locus angustus, angustia, fauces, fretum.* Gr. στένωπος, πορθμός. *G. V.* 8. 77. 5. Passaro per lo stretto di Sibilia, e vennero in questo nostro mare corseggiando. *E* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto, e rottura delle mura. *M. V.* 7. 7. E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo stretto de' loro nemici ec. non se ne potea pensare alcuna salute (*cioè: per lo mezzo*) *Tac. Dav. ann.* 12. 159. Avendo i Greci piantato Bizanzio nell' estremità d' Europa diviso per piccolo stretto dall' Asia per Oracolo d' Apolline Pizio.

§. I. *Per Difficultà gravissima.* Lat. *difficultas, discrimen, angustia.* Gr. χαλεπότης, κίνδυνος, στενότης. *Vit. Plut.* Trovossi in molti grandi stretti, e pericoli.

§. II. *Mettere a stretto, vale Mettere sforzatamente, per viva forza.* *Pallad.* Mettavisi a stretto una caviglia d' ulivo salvatico (*il Lat. dice*: talea vehementer arctetur)

STRETTO. *Add. da Strignere, e si usa non che nel sentim. proprio del verbo, ma eziandio ne' significati figurati dello stesso, e in espressione di molte proprietadi.* Lat. *constrictus, strictus.* Gr. συσταλείς. *Dant. Inf.* 32. E vidi due sì stretti, Che 'l pel del capo aveano insieme misto. *E Purg.* 30. Si congela Soffiata, e stretta dalli venti Schiavi. *E Par.* 3. Ma visione apparve, che ritenne A se me tanto stretto per vedersi, Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. son.* 168. Che la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno. *Bocc. nov.* 31. 26. Rivolta sopra la coppa, la quale stretta teneva, il cuor riguardando, disse. *E nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo ec. il ronzino sentendosi pugnere, correndo, per quella selva ne la portava.

§. I. *Stretto, per Serrato, Riserrato, Chiuso.* Lat. *constrictus, clausus.* Gr. κλειστός. *Bocc. nov.* 8. 3. In onorare altrui teneva la borsa stretta. *E nov.* 65. 4. E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì stretta la tenea, che ec.

§. II. *Stretto, per Unito, e Serrato insieme.* *Fir. As.* 116. Stretti stretti in un tratto assaltarono la camera, dove io era (*qui così replicato ha forza di superl.*)

§. III. *Stretto, per Angusto, Piccolo; Contrario di Largo.* Lat. *angustus, arctus.* Gr. στενός. *Bocc. nov.* 56. 6. Potete vedere i Baronci, qual col viso molto lungo, e stretto, e quale averlo oltre ad ogni convenevolezza largo. *E g.* 6. *f.* 7. Dentro dalla quale per una via assai stretta ec. entrarono. *Tes. Br.* 3. 5. Sappiate, che l'acqua nuoce al petto, ed allo stomaco, ed a' nervi, e fa dolori nel ventre, e fa stretto petto. *Franc. Sacch. nov.* 210. Valicavasi il fosso su per un'asse assai stretta di faggio.

§. IV. *Stretto, per Intrinseco, Confidente.* *Bocc. nov.* 27. 32. Egli non è or tempo da fare più strette accoglienze. *E nov.* 79. 9. Preserci di grandi, e di strette amistà con alcuni. *Car. lett.* 1. 66. Sendone ricerco da messer Giulio Spiriti, cosa mia molto stretta, e molto cara.

§. V. *Stretto, per Segreto.* Lat. *secretus, arcanus.* Gr. ἀπόρρητος. *Bocc. nov.* 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio.

§. VI. *Stretto, per Riservato, Ritenuto.* Lat. *cautus.* Gr. ἀσφαλής. *Dant. Par.* 20. E voi mortali tenetevi stretti A giudicar.

§. VII. *Stretto, per Manchevole.* Lat. *parcus, modestus.* Gr. γλίσχρος, μέτριος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d' aver piuttosto stretta, e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga.

§. VIII. *Stretto, per Angustiato, Af-*

flit-

ftitto. Lat. *ager*. *Cron. Morell.* I Cardinali, considerato la spesa grande, e lo 'mperadore povero di moneta, e stretto d'animo ec.

§. IX. *Stretto, per Estremo, Grandissimo*. Lat. *extremus, maximus*. Gr. ἔσχατος, μέγιστος. *Cavalc. specch. cr.* In ciò ci dà ammaestramento di mai senza stretta necessitade non dar vista di noi.

§. X. *Stretto, per Preciso*. Lat. *singularis, minimus*. Gr. ψιλός, ἐλάχιστος. *Fiamm.* 4. 8. Con maraviglia pensando qual cagione potesse essere, che costei inducesse a dimandar così strette particolarità.

§. XI *Stretto, aggiunto di Parente, vale Propinquo*. Lat. *proximior, necessarius*. Gr. προσήκων, ἀγχιστεύς. *Cron. Morell.* 257. O s'ella avesse fratelli, o stretti parenti, che fussono bisognosi. *E* 258. Appresso vedi, che mancato alle pecorelle il pastore, i lupi le divorano ec. così avviene a' pupilli; e' sono rubati, ingannati, e traditi da tutti, e massimamente da chi è loro più istretto. *Guid. G.* Era congiunto con lui d'assai stretto parentado. *Bern. Orl.* 1. 5. 4. Però quei, che ci son di sangue stretti, Par, che 'l più delle volte s'amin meno.

§. XII. *Per Rigoroso, Severo*. Lat. *acer*. Gr. δριμύς. *Mor. S. Greg.* 8. 15. Sarà da quello stretto giudice dimenticato al tempo dell'ultima sentenza.

STRETTO. *Avverb. Strettamente*. Lat. *arcte*. Gr. στενῶς.

§. *Per metaf. Cas. rim. burl.* 1. 22. E non si punge, e giuoca sempre stretto (*cioè: avaramente*)

STRETTOIA. *Fascia, o altra Legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere*. Lat. *fascia, vinculum*. Gr. δεσμός. *Franc. Sacch. nov.* 156. Sicchè quasi in istrettoie si dovesse far ritornare nel suo luogo. *E nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a strettoie, le braccia con lo strascinío del panno. *Pallad. Magg.* 9. Quando è rassodato in quelle strettoie, con sale trito si sali non troppo.

STRETTOINO. *Dim. di Strettoio*. Lat. *parvum torcular*. Gr. πιεστήριον. *Libr. segr. cos. donn.* Se ne spriema il sugo con uno strettoino.

STRETTOIO. *Strumento di legno, che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere checchessia*. Lat. *torcular, prælum*. Gr. πιεστήρ, πιεστήριον. *Pallad. cap.* 20. Facciansi torni, e strettoi da spriemere, secondoch'è usanza nel paese. *Cr.* 5. 48. 12. Messo in panno lino bianco, si prema fuori con lo strettoio. *Franc. Sacch. rim.* 20. E so, che ben premete lo strettoio, Perchè del sugo n'esca volentieri. *Ricett. Fior.* 97. Dipoi si spremono colle mani, e collo strettoio. *Malm.* 8. 16. Che quasi manganato, e per strettoio Passasse ad alto il cavalier di cuoio.

§. *Per Fasciatura stretta*. Lat. *arctum ligamentum*. Gr. δεσμὸς σύντονος. *Cr.* 9. 31. 2. Le reni, o i lombi del cavallo malato ottimamente si radano; appresso vi si faccia strettoio in cotal maniera. *E n.* 3. Quest' altro strettoio è migliore. Prendasi ec.

STRETTUALE. *V. A. Add. Distrettuale*. Lat. *anterminus*. *G. V.* 11. 117. 4. Perchè avea offeso un suo fedele da Vernia, non istrettuale di Firenze. *M. V.* 10. 83. Simulatamente bandeggiarono di loro cittadini, contadini, e strettuali, uomini atti a cercare mutazioni.

STRETTURA. *Strignimento, Stretta*. Lat. *constrictio*. *Guid. G.* Sostenne sforzatamente in aere il gigante Anteo insino che per intollerabile strettura divenne senza anima. *Cr.* 2. 23. 22. Con vinco sottile, e fesso, o con cordella, con poca strettura si leghi. *Benv. Cell. Oref.* 78. In somma a due stretture di vite sempre verrà stampata la medaglia.

§. I. *Per metaf. But. Inf.* 38. 1. Che strettura della nieve nol faccia morire.

§. II. *Per Istrettezza di luogo, Luogo stretto, Luogo di piccolo circuito*. Lat. *angustia*. Gr. στενότης. *Declam. Quintil. C.* Poche api ebbi tra la strettura dell'orto assettate. *Vit. Plut.* E ancora per questo, che vedrà la strettura del luogo. *Cr.* 10. 35. 7. Nè le gatte per quella strettura potranno entrare.

STRIBBIARE. *v.* STREBBIARE.

STRIBBIATO. *v.* STREBBIATO.

STRIBBIATRICE. *v.* STREBBIATRICE.

STRIBUIRE. *Distribuire*. Lat. *distribuere*. Gr. διανέμειν. *Din. Comp.* 3. 68. Gli uficiali, che avean la guardia della vittuaglia, saviamente la stribuivano. *G. V.* 11. 49. 8. Ellino ordinarono tra' loro una taglia di centomila fiorini d'oro, il terzo prestare la dette compagnie al comune, e le due parti stribuire tra altre ricchezze. *M. V.* 1. 7. I cittadini di Firenze lasciarono a stribuire a' poveri per li capitani di quella compagnía più di trecento cinquanta migliaia di fiorini d'oro.

§. *Per Rovinare, Guastare, maniera antica*. *Stor. Pist.* 87. Quando messer Azzo, e messer Passarino furono nel borgo di Panicale, mandarono loro gente presso alla città di Bologna ardendo, rubanbando, e stribuendo ciò, che si trovavano innanzi fin presso alle mura della città; e quando ebbono così guasto, e stribuito, tornarono verso la città di Modona. *E* 92. Come costoro furono partiti della terra, e 'l conte vi fece mettere fuoco in tutto 'l castello, e nella rocca, e tutta la fece ardere, e stribuire.

STRIBUITO. *Add. da Stribuire*. Lat. *distributus*. Gr. διανεμηθείς.

STRIBUZIONE. *Distribuzione*. Lat. *distributio*. Gr. ἀνάδοσις, διανομή. *M. V.* 4. 48. La entrata del comune recò a sua stribuzione, e mandò bando da sua parte, che ec.

STRIDENTE, *Che stride*. Lat. *stridens*. Gr. βρύχων. *Cr.* 9. 96. 2. Le quali (*pecchie*) prima sanza piedi nascono, e incontinente con le stridenti ale si mischiano, e si levano in alto. *Guid. G.* Col capo scoperto, e con stridente pianto il posarono ivi. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per le rotture della secca s'avevano fatto cominciare a sentire. *Tass. Ger.* 3. 76. Ed altri impone alle stridenti rote D'orni, e di cedri l'odorate some. *Fir. As.* 58. Spingendo assai sovente ambe le mani verso il morto corpo, con voce stridente, ma da molti sospiri impedita, gridava.

§. *Per Freddo eccessivamente*. *Bocc. Varch. r. rim.* 5. Tu, quando usa sfrondate La bruma i boschi al più stridente algore, Tarde le notti, e i dì veloci fai.

STRIDERE. *Gridare acutamente, così dell'uomo, come d'altro animale; e figuratam. si dice anche di cose inanimate*. Lat. *stridere, strepitum edere*. Gr. βρύχειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Sibilasse, come serpente, e stridesse, come i porci, e come i sorci. *Bocc. nov.* 79. 40. Cominciò a saltabellare ec. e a stridere, a guisa che se imperversato fosse. *Pass.* 46. Venne la femmina stridendo, e 'l cavaliere dietro. *Varch. Stor.* 6. 152. I quali gli dissero fra l'altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggire gli uccelli, e schiamazzare, che gli alletta. *E Ercol.* 61. Stridere per lo contrario è sempre neutro ec. e noi facendolo della terza diciamo stridere coll' accento acuto in sull'antepenultima, il quale dimostra la penultima sillaba esser breve. *Red. Ins.* 128. Stuzzicato, ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello. *Tass. Ger.* 16. 2. Le porte qui d'effigiato argento Su' cardini stridean di lucid'oro.

STRIDEVOLE. *Add. Che stride*. Lat. *stridulus*. Gr. λιγυρός. *Bemb. pros.* 2. 91. D'altra parte, cercando la piacevolezza, puossi trascorrere, e scendere al dissoluto, credendo quelle voci graziose essere, che ridicole sono, e le imbellettate vaghe, e le insipide dolci, e le stridevoli soavi. *Varch. Lez.* 467. Le stridevoli (*parole*) in iscambio delle soavi.

STRIDIRE. *V. A. Stridere*. Lat. *stridere*. Gr. βρύχειν. *Mor. S. Greg.* 32. Ecco io striderò sopra di voi, siccome stridisce il carro carico di fieno. *Cr.* 9. 82. 2. Il desiderio d'usar con la femmina il maschio (*pavone*) dimostra, quando la bellezza della gemmata coda sopra di se volge, e correndo stridisce.

§. *Per similit.* Lat. *facere stridorem*. *Vitr. Cr.* 1. 11. 2. Quanto alla bontà della rena è da sapere, che quella, la quale presa con mano stridisce, è utile a colui, che vuole edificare.

STRIDO. *Voce, che si manda fuori stridendo*. Lat. *stridor, clamor, quiritatus*. Gr. βρυγμός. *Bocc. nov.* 43. 14. Fu per mettere un grande strido, temendo d'esser fedita. *Petr. canz.* 48. 10. A questo un strido Lagrimoso alzo, e grido. *E son.* 222. Non chi recò con sua vaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. *Dant. Inf.* 12. Ove i bolliti facean alte strida.

STRIDORE. *Strido*. Lat. *stridor*. Gr. βρυγμός. *Liv. M.* Io mando, diss'elli, dinanzi a me paura, stridore, e fuga, uccidimento, e sangue. *Guid. G.* Con lamentevoli stridori manifestano le misere loro boci. *S. Grisost.* Come dice la scrittura, stridore di denti, pianto, e ululato. *Stor. Eur.* 6. 145. Ammonì il fanciullo di non muoversi in modo alcuno, anzi tenere il capo saldissimo, e pari, e sopportare pazientemente lo stridore della freccia.

§. *Diciamo anche Stridore, a Freddo eccessivo*. *Sagg. nat. esp.* 7. Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17. e a 16. gradi. *Fir. disc. an.* 101. Or non ti ricord'egli, marito mio inzuccherato, aver udito dire, che due anni fa noi avemmo quì una mala vernata, e furonci i maggiori stridori, che io mi ricordi mai? *Varch. Lez.* 524. Negli stridori del verno si seccano dimolti frutti, perciocchè il caldo per temenza del freddo suo nimico si ritira, e fugge.

STRIDULO. *Add. Aggiunto, che si dà a canto, o a suono di voce acuta, e stridente*. Lat. *stridulus*. Gr. λιγυρός. *Fir. As.* 163. Accompagnando il nuovo coro con uno stridulo canto, andavano scherzando le lascive passere, e altri infiniti uccelli.

STRIGARE. *Contrario d' Intrigare; Ravvivare, Sviluppare*. Lat. *extricare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. *Per metaf. Dar sesto a cosa imbrogliata, Aggiustarla, Trar d' imbroglio*. Lat. *extricare, educere*. Gr. ἀναλλάττειν, ἐξάγειν. *M.V.* 9.100. Quando per lo passato ha fatte l'alte, e grandi imprese, per li governatori della Chiesa di Roma addosso gli son rimase a strigare. *Fr. Giord.S.Pred.*61. Delle quali aviamo dette le cinque, e non bene strigate le due stamane. *Sen. ben.Varch.*6.27. Se tu l'intrigassi in qualche piato, e poi ne lo strigassi, niuno dubiterebbe, che tu non avessi sceleratamente operato. *Boez.Varch.*3.*pros.*12. Beffimi tu, risposi, tessendomi con coteste tue ragioni un laberinto da non potersene strigare, e svilupparse mai?

STRIGATORE. *Verbal. masc. Che striga*. *Libr.cur.malatt.* Appellano il medico per unico strigatore di tanti mali (*qui figuratam.*)

STRIGLIA. *Streggbia*.

STRIGLIARE. *Streggbiare*.

STRIGNENTE. *Che strigne*. Lat. *stringens, astringens, cogens*. Gr. σφίγγων. *Amet.*13. Vede gli rivi ec. discendere, o quelli tutti in pietra per lo strignente freddo essere tornati pigri. *Cr.* 10.31.1. Presso al laccio sia un forte cannello strignente il laccio.

STRIGNERE. *Accostare con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa coll' altra*. Lat. *stringere*. Gr. σφίγγειν. *Bocc.nov.*12.17. Poichè mille volte, disiderosamente stringendolo, baciato l'ebbe ec. nella camera se ne andarono. *E nov.* 31. 31. Stringendosi al petto il morto cuore, disse. *E nov.* 47.7. Da queste parole vennero a pigliarsi per mano, e strignersi. *Petr. canz.* 39. 2. Deh stringilo or, che puoi. *Bern. Orl.* 1. 15. 48. Strigneva i denti, e dicea: traditore, Fa', se sai, che di quì non puoi campare.

§. I. *Strignere, per metaf. Bocc. nov.*63. 12. Tanto l' affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l' animo allo 'nganno fattogli dalla moglie. *E nov.*98. 29. Che il legame dell' amistà troppo più stringa, che quel del sangue, e del parentado. *Dant.Par.*32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *M.V.* 1.95. Il Conte si scusò, che non potea, ch'era forte stretto dalle gotti (*cioè: tormentato*) *Tac.Dav. ann.*3.66. Meno strignevano que' figliastri al patrigno, che questo nipote all'avolo (*cioè: gli erano meno a cuore; il T. Lat. ha:* levior necessitudo)

§. II. *Stringere, per Accostare, Raccogliere insieme, Unire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *colligere, cogere*. Gr. συλλέγειν. *Dant. Inf.*9. Gridavan sì alto, Ch' i' mi strinsi al poeta per sospetto. *E Par.*21. Ben son di quelle, che temono il danno. E stringonsi al pastor. *E* 22. Così mi disse, e indi si ricolse al suo collegio, e 'l collegio si strinse. *Amet. pr.* 3. Che più di costui le molte lode in poche parole strignendo diremo? *Petr. son.*205. Seco si stringe, e dice a ciascun passo: Deh fosse or quì (*cioè: si raccoglie in se medesimo*) *E canz.*24.3. Che pur tanta baldanza al mio cor diedi, Ch' i' le mi strinsi a' piedi. *E cap.*1. Allor mi strinsi a rimirar s' alcuno Riconoscessi nella folta schiera. *G.V.* 11.76.1. Addì 21. d' Aprile si strinsono presso alle porte di Verona al gittare d' un balestro.

§. III. *Strignere, per figuratam. per Costrignere, Violentare, Sforzare*. Lat. *astringere, urgere cogere*. Gr. ἀναγκάζειν, ἐπείγειν, βιάζεσθαι. *Dant.Purg.*29. Ch' altra spesa mi strigne Tanto, che 'n questa non posso esser largo. *E Par.*6. Ma la condizione Mi stringe a seguitare alcuna giunta. *Bocc.nov.*50.13. Vide colui, il quale starnutito avea, e ancora starnutiva, a ciò la forza del solfo strignendolo. *E nov.*85.15. Cominciò molto a strignere, e a sollicitar Bruno. *E nov.* 100.3. Voi mi strignete a quello, che io del tutto avea disposto di non far mai. *Cas.lett.*65. Se e' par dunque al Vescovo di tornare a ragionare col Conte, come da se, e stringerlo, e mostrargli le comodità, che egli troverà più in noi, che in alcuno altro ec.

§. IV. *Strignere, per Serrare, Assediare*. Lat. *concludere, obsidere*. Gr. συγκλείειν, πολιορκεῖν. *G.V.* 5.1.8. Venne allo assedio di Roma per distruggerla, e aveala molto stretta. *E* 7.103.1. Misesi a strignere la città di Girona. *E* 8.89.2. Si puosono ad oste al castello di Gargosa, e quello strinsero per battaglia. *Bocc.nov.* 17.44. Prima che da due potentissimi signori fosse stretto in mezzo, andò contro al Re di Cappadocia. *Cas. lett.*49. Par, che sia necessario, o di pigliare alcuno accordo sopra le cose di Siena di presente, innanzi che i nemici la stringano tanto, che possano poi voler l' accordo a lor modo.

§. V. *Stringere la spada, e simili, vale Impugnarla*. *Ar.Fur.*9.3. Dormono, e 'l Conte uccider ne può assai, Nè però stringe Durindana mai.

§. VI. *Strignersi, per Ristrignersi, Usar parcità*. Lat. *parce vivere*. Gr. εὐτελῶς βιῶν. *Bocc.introd.*13. Molti altri servavano tra questi due di sopra detti una mezzana via, non istrignendosi nelle vivande, quanto i primi, nè nel bere, e nell' altre dissoluzioni allargandosi, quanto i secondi.

§. VII. *Strignere i cintolini ad alcuno, si dice del Premere molto, ed importare altrui alcuna cosa*. Lat. *curæ, vel cordi esse*. Gr. ἐπιμελὲς εἶναι. *Bocc.nov.*40.22. Siccome colei, alla quale istrignevano i cintolini ec. ordinatamente di quello la fante informò.

§. VIII. *Strignere il sangue, vale Ristagnare il sangue*. Lat. *astringere, sistere*. Gr. στύφειν. *Tes.Pov.P.S. cap.*16. Il sugo dell' ortica messo nelle nari fa uscire il sangue, ed ungendone la fronte, strigne il sangue. *E appresso*: Il sangue di pernice, o di tortola, e colombo similmente strigne il sangue, che esce delle ferite.

§. IX. *Strignere fra l' uscio, e 'l muro, vale Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare*. *Malm.* 10. 9. Chi la stringesse poi fra l'uscio, e 'l muro, Pagherebbe qualcosa a farne monte. *Menz.sat.* 5. Ma tu mi stringi quì tra l' uscio, e 'l muro.

STRIGNIMENTO. *Lo strignere*. Lat. *constrictio, constipatio*. Gr. στύψις. *Com. Purg.* 21. Si generano nell' aere diverse passioni, secondo vario stendimento, e strignimento, che fa il calore, che signoreggia nell' aere. *Cr.*9.65.4. Ancora enfiano i buoi per costipamento, cioè per istrignimento di ventre. *Gal.Sist.*355. In somma questo allargamento, e strignimento si diversifica più assai, che in decupla proporzione.

STRIGNITURA. *Lo strignere*. Lat. *contractura, pressura*. Gr. θλίψις, συστολή.

§. *Per Congiuntura, Attaccatura*. Lat. *junctura*. Gr. σύζευξις. *Libr.Astr.* Salderai ambo i lor capi con istagno, siccome io ti dissi, che facessi nella prima parte, poi torrai la strignitura, e piglia quel foratore, con che forasti gli altri fori, o un altro, che sia così grosso come quello.

STRIGOLO. *Membrana, o Rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali*. *Malm.*6. 47. Pur si rallegra al giugner d' un cibreo Fatto d' interiora di magnano, E di ventrigli, e strigoli d' Ebreo.

STRILLARE. *Stridere*. Lat. *stridere*. Gr. βρύχειν. *Ar. Fur.* 37.97. Ella, che teme, che non ben le accada, Lo nega indarno, e piange, e grida, e strilla. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida, strilli, e trifoli, è quello proprio, che i Latini dicevano *vociferari*, cioè gridar quanto altri n' ha in testa, ovvero in gola.

STRILLO. *Lo strillare*. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli, o urla, stridi, o strida, strilli, e trifoli, è quello proprio, che i Latini dicevano *vociferari*, cioè gridar quanto altri n' hà in testa, ovvero in gola.

STRIMPELLARE. *Sonare così a mal modo*. Lat. *perperam pulsare*. Gr. φαύλως κρούειν. *Red.Ditir.*20. Strimpellando il dabbuddà Cantino, e ballino il bombababà. *Buon.Fier.*4.1.2. Suona pure, Suona forte, strimpella.

STRINGA. *Pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d' ottone, o d' altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare*. Lat. *ligula adstrictoria, adstrigmentum*. *Bern. Orl.* 2. 22.14. Ma lascia, che co' nostri ella si stringa, Ogni Cristian n' arà cento per stringa. *E rim.*1.93. Con un certo cotale Di Romagnuolo attaccato alle schiene Con una stringa, rossa, che lo tiene. *Buon.Fier.*4.4.10. Io entro in un merciaio, compro stringe ec. Mestieri ho di servirmene, le sgruppo. *Varch.Suoc.*2.1. Io t' ho detto mille volte, Fulvia, che tu tragga da tutti in tutti i modi tutto quello, che tu puoi, se tu dovessi bene cavarne un puntale di stringa. *Lasc.Pinz.*1.6. Io so, ch' io non ho mai avuto da voi tanto, che non vaglia più un puntal di stringa.

STRINGARE. *Ristrignere*. Lat. *astringere, premere*. Gr. ἐπαναστέλλειν, θλίβειν. *Tac. Dav.* Che tanto stringava i suoi scritti per aver vita.

STRINGATO. *Add. da Stringare; Compendioso, Succinto, Breve nel parlare, o nello scrivere*. Lat. *compendiarius, astrictus, pressus, concisus*. Gr. σύντομος. *Dav. lett.* Volgarizzare tutto Tacito non pare, che occorra, avendol fatto Giorgio Dati con ampio stile, e facile, e credo per allargare, e addolcire il Testo sì stringato, e brusco.

§. *Per Piccolo, o Stretto*. *Car. lett.* 1. 17. Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto ec.

STRINTA. *Stretta*. Lat. *pressura*,

angustia. Gr. θλίψις, στενότης. *Rim. ant. M. Cin.* 36. Così misera m' aito, e mi soccorro, Per ritornare, e dar maggiore strinta.

STRIONE. *Istrione*. Lat. *histrio*. Gr. μῖμος, ὑποκριτής. *Franc. Sacch. rim.* 353. Carlo di Buem Imperadore il fece Re de' buffoni, e degli strioni d' Italia. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Diceva l' accusatore, che Falanio aveva messo tra' sacerdoti d' Augusto ec. un certo Cassio, strione disonesto del corpo. *E perd. eloq.* 416. Onde è nato quel travolto, ma spesso dettato, che i nostri oratori parlano sciocco, e gli strioni ballano saporito. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Che gli strion ci sono Sì atti a trasformarsi in ogni parte, Che muovono a timore, e a pietade Chiunque gli ascolta, come a riso ancora. *E* 3. 4. 9. Ch' io non vidi a' miei dì strion, che 'l duolo Meglio imitar sapesse di colui.

STRIPPARE. *Dicesi in modo basso dell' Empier soverchiamente la trippa, Mangiare assai*. Lat. *se cibo ingurgitare*. Gr. λαιμάττειν. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che 'l tuo ingoiato a strippar qui venuto, Meriti di mostrar nuda la peccia. *Rusp. son.* 3. 200. Vo' fare una scommessa, Che sempre ch' egli strippa all' altrui spese, Rece poi roba, ch' ei ne campa un mese.

STRISCETTA. *Striscia piccola*. Lat. *fasciola*. Gr. ἐπιδέσμιον. *Sagg. nat. esp.* 66. Si potranno sopra ciascuno di essi appiccare esteriormente con gomma due strriscette di cartapecora. *E* 84. Dopo di averla strofinata, e riscaldata sulla striscetta di panno.

STRISCIA. *Si dice a Pezzo di panno, o d' altra cosa, che sia alquanto più lungo, che largo*. Lat. *fascia*. Gr. ἐπίδεσμος. *Fir. As.* 275. Nè gli bastando questo, e' cominciò a metter mano alle strisce de' campi, e mossogli non so che lite sopra de' confini, gli andava usurpando a poco a poco ciò, che egli aveva. *Gal. Sist.* 356. Io piglio due strisce di carta, una nera, e l' altra bianca. *E appresso*: La striscia nera di mezzo asconderebbe precisamente la bianca opposta.

§. I. *Per Riga*. *Red. Ins.* 150. Son però minori, e men fieri, men pelosi, e solamente listati tutti di strisce trasversali nerissime.

§. II. *Per similit. Dante l' usò per Serpe*. Lat. *coluber, anguis, serpens*. Gr. ὄφις. *Dant. Purg.* 8. Tra l' erba, e i fior venía la mala striscia, Volgendo ad ora ad or la testa, e 'l dosso.

§ III. *Striscia, per l' Orma, che rimane in terra dallo strisciare*. Lat. *vestigium, orbita*. Gr. ἴχνος. *Varch. rim. past.* 221. Lunga dietro di se lasciando striscia, Che segnata da lei la polve serba.

§. IV. *Striscia, in modo basso, per Ispada*. *Malm.* 12. 55. Ma Calagrillo altiero, e pien di stizza Colla sua striscia fa colpi crudeli.

STRISCIARE. *Camminare con impeto stropicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe*. Lat. *serpere, reptare*. Gr. ἕρπειν, ἑρπύζειν. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e inerba Fra cespo, e cespo, e via sguizzando striscia. *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte, e varie forme Calcan la terra diversi animali; Questi con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve. *Ar. Fur.* 42. 7. Qual Nomade pastor, che vedut' abbia Fuggir strisciando l' orrido serpente.

§. *Per metaf. vale Passare rasente con impeto*. *Dav. Colt.* 196. Con andari coperti, perchè (*gli uccelli*) non alzino, ma striscino, e insacchino nella ragna. *Morg.* 5. 59. Riazossi in sulle staffe, e 'l brando striscia, Che lo facea fischiar com' una biscia. *Bern.* 2. 23. 42. Raschiò la coscia al marchese Uliviero, E giù strisciando colse il buon destriero. *Guicc. stor.* 19. L' artiglieria piantata di là dal Tesino strisciava tutti i loro ripari. *Cant. Carn.* 188. Per distender le crespe questa liscia, Quand' egli è poi rasciutto, Gagliardamente in quà, e 'n là si striscia.

STRITOLABILE. *Add. Atto a stritolarsi*. Lat. *friabilis*. Gr. εὔθρυβής. *Ricett. Fior.* 85. L' allume sia bianco, leggiere, e stritolabile colle mani.

STRITOLAMENTO. *Lo stritolare*. Lat. *comminutio*. Gr. σύντριψις. *Libr. cur. malatt.* Si percuota, e se ne faccia un grosso stritolamento.

STRITOLARE. *Spezzar minutissimamente; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *deterere, comminuere*. Gr. ἀποτρίβειν, συντρίβειν. *Virg. Eneid. M.* Delle focaie pietre traggono fuoco, e stritolano le biade. *Vett. Colt.* 44. Le quali piote, acciocchè nel cavarle elle non si stritolino, e disfacciano, egli (*Columella*) mostra come s' abbia a fare a mantener quella terra serrata. *Red. esp. nat.* 74. Le palline dunque di cristallo vote si stritolano in poche ore ne' ventrigli degli uccelli.

§. *Per metaf.* *Lab.* 282. Ella tutta si stritola, quando legge Lancellotto, o Tristano, o alcuno altro con loro donne nelle camere segretamente, e soli raunarsi (*cioè*: *si consuma, e vien meno*).

STRITOLATO. *Add. da Stritolare*. Lat. *attritus, detritus, comminutus*. Gr. ἀποτετριμμένος, συντετριμμένος. *Ciriff. Calv.* 2. 46. E risguardando il povero Lionetto Col capo stritolato, e il corpo in pezzi ec. *Red. esp. nat.* 72. Avendone fatte inghiottire sei (*palline di cristallo*) ad un cappone, passate che furon cinque ore, lo feci ammazzare, e le trovai tutte stritolate nel ventriglio. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Stritolati, affettati, grattugiati.

STRITOLATURA. *Stritolamento*. Lat. *comminutio*. Gr. σύντριψις. *Libr. cur. malatt.* La stritolatura di queste cose si metta ec.

STROFA, *e* STROFE. *Quella parte della canzone, che più comunemente dicesi Stanza*. Lat. *strophe*. Gr. στροφή. *Red. annot. Ditir.* 95. Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni. *E* 121. Pindaro nell' Olimpie ode terza strofe seconda dette l' occhio alla Luna. *Salvin. pros. Tosc.* 2. 104. Non voglio dire di Pindaro, e degli altri Lirici Greci, i quali non solamente di strofa in istrofa trapassano, ma ancora le parole dimezzano.

STROFINACCIO, *e* STROFINACCIOLO. *Propriamente tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano, e a tanta quantità a fascetta diremmo Batuffolo; e serve per istropicciare, e strofinar le stoviglie, quando si rigovernano*. Lat. * *peniculum*. *Pass.* 229. Come sarebbe uno strofinacciolo, e ventre pieno, o così fatte cose. *Cavalc. Pungil.* Molto vilifica Iddio li nostri detrattori, poichè delle lor lingue fa forbitoio, e strofinacciolo delle nostre macchie.

§. *Figuratam. per Donna di mal affare il disse Franc. Sacch. nov.* 106. Benchè tu se' imbratto, e vituperio co' tuoi strofinacci; va' strofinati con essi quanto tu vuogli.

STROFINAMENTO. *Lo strofinare*. Lat. *frictio, frictus*. Gr. τρίψις. *Com. Purg.* 21. Corruscazione s' ingenera per combattimento di nuvoli, e strofinamento di venti nella nugola. *Sagg. nat. esp.* 40. L' argento saliva ec. e per esterno strofinamento di ghiaccio calava.

STROFINARE. *Fregare, Stropicciare; e dicesi per lo più delle cose, che si vogliono ripulire, o nettare*. Lat. *fricare, defricare*. Gr. ψήχειν, ψαίχειν. *Fior. Ital. D.* Ma strignendosi al muro, strofinò il piede alle pietre. *Vit. SS. Pad.* 2. 353. Allora ella mi cominciò tutto a palpare, e con una pietà femminile tutto strofinare. *Burch.* 1. 104. Però se non ti cale, Lasciagli strofinar pur le scodelle.

STROFINATO. *Add. da Strofinare*. Lat. *frictus*. Gr. τετριμμένος. *Sagg. nat. esp.* 229. Assai curioso è il vedere, come accostandosi l' ambra già strofinata, e calda a quel fumo ec. questo piega subito alla volta dell' ambra.

STROFINÌO. *Lo strofinare; ma denota frequentazione, o continuazione di strofinamento*. Lat. *frictio, frictus*. Gr. τρίψις. *Virg. Eneid. M.* Sopra i cui sassi per lo strofinio de' fondi il navilio sonava. *Cr.* 9. 6. 2. Quando per ispazio d' un mese sanza sella sarà cavalcato, gli si ponga soavemente la sella, e sanza strofinio, e sanza romore.

STROLAGARE, *e* STROLOGARE. *Astrologare, Esercitar l' astrologia*. *Tac. Dav. ann.* 12. 156. Furio, e Scriboniano, quasi avesse strolagato la morte del Principe, fu mandato in esilio (*il T. Lat. ha*: *quasi finem Principis per Chaldæos scrutaretur*) *Malm.* 2. 61. Stampa gli enimmi, strolaga, e dipigne. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate come possiam strologare, poichè strologhi ci chiamate.

§. *Per metaf. vale Pensar sottilmente, Stillarsi il cervello*. Lat. *meditari*. Gr. μελετᾶν, φροντίζειν. *Malm.* 8. 58. Tanto la biascia, strologa, e rimastica, Che a compito leggendo, finalmente Il suato apprende.

STROLAGATO, *e* STROLOGATO. *Add. da' loro verbi*.

STROLAGO, *e* STROLOGO. *Astrologo*. Lat. *genethliacus, astrologus*. Gr. γενεθλιαλόγος, ἀστρολόγος. *G. V.* 11. 96. 2. Uscirono di Melano popolo, e cavalieri addì 15. di Febbraio con ordine di loro strolago. *Chronichett. d' Amar.* 13. E gli ebbe gli strologhi suoi, e disse loro questi sogni. *Tac. Dav. ann.* 2. 38. Lo indusse a credere a gran promesse di strolaghi, negromanti, e disinitori di sogni. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate, come possiamo strologare, poichè strologhi ci chiamate.

STROLOGARE. *v.* STROLAGARE.

STROLOGATO. *v.* STROLAGATO.

STROLOGÌA. *Astrologia*. Lat. *astrologia*. Gr. ἀστρολογία. *G. V.* 12. 99. 1. Se con-

condo che scrivono gli antichi dottori di strologia.

STROLOGO. v. STROLAGO.

STROMBAZZARE. *Pubblicare a suon di tromba, Render famoso, Pubblicare.* Lat. *tuba signo publicare.* Gr. σαλπίζειν. *Cecch. Corr.* 5. 7. Certo ell'è bella cosa Esser per tutto il mondo strombazzato Da monna fama come siete voi (*qui figuratam.*)

STROMBAZZATA. *Sonata di tromba; Strombettio.* Lat. *classicum.* Gr. σάλπιγξ. *Tac. Dav. ann.* 2. 39. Publio Marzio ebbe da' consoli il supplizio antico fuor della porta Esquilina con la strombazzata.

STROMBETTARE. *Sonar la tromba; e dicesi anche del Pubblicar checchessia a suon di tromba.* Lat. *classicum canere.* Gr. σαλπίζειν.

STROMBETTATA. *Strombettio. Strombazzata.* Lat. *classicum.* Gr. σάλπιγξ.

§. *Per simolit. vale Scalpore, Romore.* Lat. *strepitus, fragor.* Gr. ψόφος, δοῦπος. *Varch. stor.* 10. 304. Dopo più lunghe strombettate, e stampite fatte con incredibile rombazzo.

STROMBETTIERE. *Che strombetta, Trombetta.* Lat. *tubicen.* Gr. σαλπιγκτής. *Malm.* 2. 31. Poi chiese il fin di tanti strombettieri.

STROMBETTÍO. *Lo strombettare.* Lat. *tubarum sonitus, classicum.* Gr. σάλπιγξ.

STROMENTO. v. STRUMENTO.

STRONCAMENTO. *Troncamento, Lo stroncare.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 47. Non han poi lo stroncamento ec. che aggiunga durezza a durezza.

STRONCARE. *Troncare.* Lat. *truncare, obtruncare, secare.* Gr. τέμνειν, ἀποκόπτειν. *Fior. Ital.* Questi tre fati si dipigneano lo primo colla rocca piena di lino, lo secondo filava, lo terzo stronca va questo lino filato. *Salvin. disc.* 3. 101. Nello stroncare si dee avere riguardo alla *s*, la quale per la sua natural forza non isfugge la compagnia di niuna consonante. *E appresso*: Nello stroncare le voci ec. la *s* appartiene non alla prima, ma alla seguente sillaba.

STRONCATO. *Add. da Stroncare.* Lat. *secatus.* *Salvin. disc.* 3. 101. Va stron cata dunque la voce così.

STRONCATURA. *Stroncamento, Lo stroncare.* *Salvin. d sc.* 3. 99. Questo di mezzamento, e questa stroncatura non si dee fare a caso. *E* 100. La stroncatura dee conformarsi alla maniera del com pitare, e del rilevare le voci.

STRONOMÍA. *V. A. Astronomía.* Lat. *astronomia.* Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 10. 41. 1. Aveva dette, e rivelate per la scienza d'istronomía, ovvero di negromanzia molte cose future.

STRONZARE. *Diminuire, o Ristringere soverchiamente.* Lat. *decurtare, valde marctare.* Gr. κολοβοῦν.

STRONZATO. *Add. da Stronzare.*

STRONZO. *Stronzato.* Lat. *coarctatus, decurtatus.* Gr. κολοβός, κεκολοβωμένος. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Di più monete sfal date, rose, stronze sdottorate. *E* 4. 4. 12. Gran romori Di malvage monete, stronze, rase.

STRONZO, *e* STRONZOLO. *Pezzo di sterco sodo, e rotondo. Una chiosa sopra a Petronio Arbitro il dice in* Lat. *struntus, e in* Gr. σπύραθος. *Franc. Sacch. nov.* 211. Danno di morso a gran bocconi, ciascuno in una, e subito l'uno sputa fuori, e dice: oimè, ch'e' sono stronzi di cane. *Burch.* 2. 83. Cacar ti farò stronzoli fino pi, E duri sì, che 'l cul ti parrà acceso. *Menz. sat.* 7. Perocchè debbe ai rinzepparti stronzi E poderi, e casino, e gabinetto.

STRONZOLETTO. *Dim. di Stronzolo: Stronzolino.* *Red. lett.* 2. 172. Vi erano ancora molti, e molti come cacherelli, e stronzoletti gialli. *E appresso*: Aperto lo stomaco si trovò pieno pienissimo ec. di quegli altri cacherelli, o stronzoletti ec. nelle budella ancora erano di questi stessi stronzoletti.

STRONZOLINO. *Dim. di Stronzolo.* *Libr. cur. malatt.* Non fanno, se non piccoli stronzolini, e secchi. *Libr. Son.* 52. Che 'l brachier none schianti, Vesciuzza, stronzolino, anzi cristéo (*qui figuratam. detto ad altrui per ingiuria, o in ischerzo*)

STRONZOLO. v. STRONZO.

STROPICCIAGIONE. *Stropicciatura, Frega, Fregagione.* Lat. *frictus.* Gr. τρῖψις. *Volg. Ras.* Le legature, e stropicciagioni hanno questa stessa intenzione.

STROPICCIAMENTO. *Lo stropicciare.* Lat. *fricatio, frictus.* Gr. τρῖψις. *Com. Purg.* 21. Baleno non è altro, che subito infiammamento d'aere, che pero rompe, ed esce fuori per vicendevole stropicciamento. *E appresso*: La folgore ec. si forma di vapore grosso, e levato al soprano interstizio dell'aere, e diseccato per forza di calore per stropicciamento di venti. *M. Aldobr. P. N.* 217. Quando la femmina è gravida ec. allora desidera lo stropicciamento dell'uomo.

STROPICCIARE. *Fregar con mano. Strofinare.* Lat. *fricare, effricare, perfricare, terere.* Gr. τρίβειν. *Bocc. nov.* 15. 25. Sbadigliava, e stropicciavasi gli occhi. *E nov.* 80. 10. Tutto lavo Salabaetto, e appresso se fece e lavare, e stropicciare alle schiave. *Fir. As.* 31. Va' nella dispensa, e arreca prestamente due limoni per istropicciarlo, e gli sciugatoi per rasciugarlo. *Sen. ben. Varch.* 6. 12. Colui, il quale ingrassa i buoi, e gli stropiccia.

§. I. *Per simolit.* *Petr. Frott.* Non pure ad uno scoglio Ho stropicciato il legno. *Malm.* 3. 68. Con che la formidabil Martinazza A lor checchè le costole stropiccia.

§. II. *Per metaf.* *Guid. G.* Non è oggimai bisogno, che in questo io vi stropicci con molti sermoni (*cioè, v'inquieti, v'infastid sca*) *Bocc. vit. Dant.* 261. Così avverrà al suo nome; egli per essere stropicciato dal tempo, sempre diventerà più lucente. *Lab.* 238. Questo lo potrebbe essere assai agevole, se con alcuno de' reggenti si stropicciasse (*qui in sentimento disonesto*)

STROPICCIATO. *Add. da Stropicciare.* Lat. *frictus, effrictus.* Gr. τετριμμένος. *Cr.* 5. 8. 8. L'empetiggini, e lentiggini stropicciate con quella rimanove. *Sagg. nat. esp.* 86. Allora recatasi l'ambra in sulle dita, e stropicciata forte sul panno si presenti alla carta, o alla paglia sospesa. *Galat.* 77. E le mani cotanto strebbiate, e cotanto stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice.

STROPICCIATURA. *Lo stropicciare.* Lat. *fricatio.* Gr. τρῖψις. *Dav. Colt.* 189. Nè pure il bue vi si gratti, perchè quella stropicciatura gli fa seccare.

STROPICCIO, *e* STROPICCÍO. *Lo stropicciare; e per lo più denota Frequente stropicciamento.* Lat. *fricatio.* Gr. τρῖψις. *Bocc. nov.* 4. 5. Parendogli aver sentito alcuno stropiccío di piedi per lo dormentoro, ad un piccolo pertugio puose l'occhio. *Liv. M.* Elli sentito il romore, e lo stropiccío dell'armi ec. *Fir. disc. an.* 11. Aggiuntoli molti stropicci, che egli ebbe innanzi che egli uscisse del fango, e' fu quasi per morirvi. *Galat.* 37. Fatte prima alquante riverenze con grande stropiccío di piedi.

§. *Per metaf. vale Travaglio, Affanno, Danno.* Lat. *jactura, infortunium.* Gr. ζημία, βλάβη. *Guid. G.* E' stato ardito di combatter me, e li miei con istropiccío di tanta guerra. *Coll. SS. Pad.* Richiamandogli allo stropiccío del mondo.

STROPICCIONE. *Picchiapetto, Bacchettone.* Lat. *hypocrita.* Gr. ὑποκριτής. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo, o stropiccione, Adunque io sono un grande scapigliato?

STROPPIARE. v. STORPIARE.

STROPPIATO. v. STORPIATO.

STROPPIO. v. STORPIO.

STROSCIA. *La Riga, che fa l'acqua correndo in terra, o su checchessia.* Lat. *fluxus.* Gr. ῥύσις. *Ciriff. Calv.* 3. 86. Faceva giù pel suo petto una stroscia Di lagrime (*qui per iperbole*)

STROSCIARE. *Romoreggiare; e dicesi propriamente di quel Romore, che fa l'acqua in cadendo.*

§. *Talora vale Cadere assolutamente.* Lat. *fluere, cadere.* Gr. ῥεῖν.

STROSCIO. *Strepito, ed è proprio Quello, che fa l'acqua cadendo.* Lat. *strepitus aquae decidentis.* Gr. ὕδατος πίπτοντος. *Dant. Inf.* 17. I sentía già dalla man destra il gorgo Far sotto noi un orribile stroscio. *But. ivi*: Stroscio, cioè suono di cadimento d'acqua pauroso.

§. I. *Per lo Colpo del cadimento, Ruina, o Caduta di checchessia, Stroscio.* Lat. *ictus, casus, ruina, lapsus.* Gr. πτῶσις. *Introd. Virt.* Cadd'ella di sotto al cavallo, e fu sì grande lo stroscio per la fossa, che era cava, e profonda, e per lo destriere, che addosso le cadde, che tutta quanta si lacerò, e infranse. *Pass.* 234. Egli il fa, perchè e' caggiano, e abbiano maggiore stroscio, e sia maggiore, e più grave la ruina loro. *Fiamm.* Acciocchè essi più abbandonandosi a lei caggiano maggiore strocio.

STROZZA. *Canna della gola, Gorgozzule.* Lat. *guttur, jugulum.* Gr. φάρυγξ. *Dant. Inf.* 7. Quest'inno si gorgogliaa nella strozza. *E* 28. O quanto mi pareva sbigottito Colla lingua tagliata nella strozza Curio, che a dicer fu così ardito! *Pass.* 246. La lingua, e la strozza tutta arsa, e fattone carbone. *Ar. Fur.* 18. 81. Grida Aquilante, e fulminar non resta, E la spada gli pon dritto alla strozza. *Malm.* 3. 6. E giunto a basso lagrima, e singhiozza, Gridando quanto mai n'ha nella strozza.

STROZZAMENTO. *Strozzatura.* *Libr. cur. malatt.* Sentono un fastidio intorno alla gola simile ad uno strozzamento.

STROZZARE. *Strangolare.* Lat. *jugulare,*

lare, strangulare. Gr. σφίγγειν, ἄγχειν. *Bocc. nov.* 43. 17. Alla fine da loro atterrato, e strozzato fu. *Amm. ant.* 17. 4. 9. Il soprastante mosso per pietà non la strozzò incontanente. *Vit. SS. Pad.* Una leonessa gli uscì incontra, la quale era ivi entro nascosa co' suoi leoncini, e gittoglisi al collo, e strozzollo. *Pass.* 362. Sognerà la persona, che le sieno messe le mani nella gola per essere istrozzata.

STROZZATO. *Add. da Strozzare*. Lat. *jugulatus, strangulatus*. Gr. ἀποπνιγείς, ἀγχόμενος. *Red. Vip.* 1. 41. Forse in quei tempi fortunati era il vero, che un capo di vipera strozzata con un fil di seta tinta in chermisi, e portato al collo restituisse la sanità a coloro, che aveano la squinanzía.

§. I. *Strozzato, si dice anche quel Vaso, che ha il collo stretto*.

§. II. *Strozzato, aggiunto a Vestimento, vale Stretto, Serrato forte addosso*. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E con quegli abitini Tutti strozzati a nodi, E gangheri, e cappietti.

STROZZATOIO. *Add. Che strozza*. Lat. *strangulans, suffocans*. Gr. ἄγχον, πνῖγον. *Fr. Giord. Pred. R.* Ancorchè meritasse d'avere al collo una fune strozzatoia.

§. I. *Susine strozzatoie, diciamo a una Sorta di susine di sapore acerbo, e aspro, e si dice anche d' ogni altra cosa di cotal sapore*. *Red. lett.* 2. 291. Ed in vero, che il sapor degli acerbi esser dee molto aspro, ed astringente, e come suol dire la plebe strozzatoio.

§. II. *E Vaso col collo strozzatoio, a Vaso, che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga*. *Red. Oss. an.* 98. Sei di questi sacchetti son figurati, come fiaschette, col collo strozzatoio, ritorto, o diritto secondo le positure.

STROZZATURA. *Lo strozzare*. *Sagg. nat. esp.* 89. Si cali un termometro ec. fatto in modo ec. ch' e' si possa reggere in sul risalto, che fa in dentro la strozzatura (*qui vale: quel ristrignimento, che hanno i vasi nel collo*)

STROZZIERE. *Quegli, che custodisce, e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia*. Lat. *accipitrum custos, accipitrarius*. Gr. ἱερακοτρόφος. *Burch.* 1. 16. Monsignor l' ha promessa, Che la vuol dare omnino a' suo' strozzieri. *Lasc. madr.* 2. Se tu non sei signor, nè cavaliere, Schermidore, o strozziere ec. *Cant. Carn.* 164. L' arte dello strozziere Men faticosa assai vogliam provare. *Red. Oss. an.* 146. Si trovano tanto ne' falconi addomesticati, e pasciuti dagli strozzieri, quanto ne' falconi salvatichi, e raminghi.

STROZZULE. *Strozza*. Lat. *jugulum*. Gr. φάρυγξ. *Cr.* 5. 14. 6. Anche il lor sugo (*delle more*) vale molto al dolor della gola, e dello strozzule, e dell' uvola. *E cap.* 18. 6. Ed esso mele diventare in tanto medicinale, che fattone beveraggio, curi l'arterie, e lo strozzule. *G. V.* 12. 8. 20. Gli fece cavare la lingua infino allo strozzule.

STRUFFO, e STRUFOLO. *Batuffolo*. *Ciriff. Calv.* 3. 90. E cavi, e taglie, e pezzi delle vele, Che ne venivano a brandegli, e strufoli.

STRUGGERE. *Liquefare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *liquefacere*. Gr. κατατήκειν. *Petr. canz.* 7. 4. Che mi struggon così, come 'l sol neve. *Bocc. nov.* 85. 11. Ben ti dico, che tu la fai struggere, come ghiaccio al sole. *Ricett. Fior.* 80. Lo struggere è differente dal dissolvere, perchè si strugge sempre col caldo, o di fuoco, o di Sole, o di cose riscaldate per putrefazione. *Sagg. nat. esp.* 111. Così ci accorgemmo, che quel, che aveva strutto sì velocemente il piccolissimo pezzuol di neve nella prima esperienza, era stato l'argento, e non altrimente il voto.

§. I. *Struggere, per metaf.* Lat. *ardere, intabescere*. Gr. κατατήκεσθαι. *Bocc. nov.* 43. 20. Egli si struggea tutto d'andarla ad abbracciare. *E nov.* 80. 11. Al quale pareva, che costei tutta si struggesse per suo amore. *Cron. Morell.* 353. Per grande ismisurata letizia parea, che il cuore in corpo mi si struggesse d' abbracciarlo. *Ar. Cass.* 1. 4. Or come Tantalo Sarò nell' acqua fino al mento, e struggere Mi lascerò di sete? *Gell. Sport.* 3. 6. Costui mi fa proprio struggere. *Bern. Orl.* 2. 15. 62. Sopra la verde ripa s' è chinato, E la sete non già, che lo struggeva, Ma la stracchezza, e 'l duol con l'acqua leva.

§. II. *Struggere, per Distruggere*. Lat. *destruere*. Gr. καταβάλλειν. *Stor. Pist.* 33. Ordinaro insieme di volere struggere in tutto la città di Pistoia, e assediarla. *Franc. Sacch. nov.* 181. La quale (*guerra*) è disfacimento delle città, e struggonsi, e vengon meno. *Tass. Ger.* 16. 47. Vattene, passa il mar, pugna, travaglia, Struggi la fede nostra, anch' io t'affretto.

STRUGGIMENTO. *Lo struggere, Consumamento*. Lat. *liquefactio, consumptio, destructio*. Gr. τῆξις. *Sagg. nat. esp.* 246. Si trovò, che l' acqua tanto agghiacciata, quanto ritornata fluida, dopo lo struggimento del ghiaccio, alle nostre bilance si mantenne sempre dello stesso peso.

§. I. *Figuratam.* *Pass.* 371. Innanzi che (*il vermine*) vi ficcasse entro il capo, gli dileticasse, donde interverrebbe uno struggimento alla persona, per lo quale si formerebbe nella immaginativa il predetto sogno.

§. II. *Per Rovina, Distruzione, Disfacimento*. *Rim. ant. Faz. Ub.* 104. Più son cacciato via, Che se di vita fossi struggimento. *Franc. Sacch. Op. div.* 134. Perchè l' uomo superbo è struggimento delle case, delle città, e de' reami. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno, e struggimento. *Guid. G.* Con grande struggimento delle lor persone furon costrette di tornare addietro. *Dittam.* 1. 23. Quando ricordo il grande struggimento Di Claudio, che a dir la lingua aggroppa.

§. III. *L' usiamo anche per quella Passione, che si sente nell' aspettare, e stare a disagio*. Lat. *taedium, molestia*. Gr. ἀνία. *Salv. Granch.* 2. 2. Oh Dio, che struggimento!

§. IV. *E Struggimento, per un certo Intenso desiderio, o Passione amorosa*. Lat. *desiderium, amor, cupiditas*. Gr. πόθος. *Fir. disc. an.* 102. Le portava un grande amore ec. e in oltre l'avea tolta per istruggimento. *E Luc.* 2. 4. E però hai a far meco tutto quello, che piace a te, delizie, e struggimento dolcissimo dell'anima mia innamorata. *Bern. Orl.* 1. 16. 53. Perch' e' fu l'uno, e l'altro ammartellato D'altro, che d'a[…] so struggimento. *Dav. Scism.* 8. […] importunezza di Vuolseo, il f[…] di Caterina, lo struggimento di […] Bolena lo facevano ad ogni m[…] occasione ripensarvi.

STRUGGITORE. *Che strugg[…] struggitore*. Lat. *destructor, everso[…]* καθαιρέτης. *Annot. Vang.* Alqu[…] loro mormorarono, e perirono struggitore. *Rim. ant. Guitt.* O […] gitor di noi, se ho qui gravezza è dunque allegrezza? *Ovvid. Pis[…]* nella sua gioventude uomo forte, […] tente, domator de' vizj, e stru[…] de' tiranni.

STRUIRE. *Instruire*. Lat. *inst[…] informare*. Gr. διδάσκειν. *Dav. Sci[…]* Altri Domenicani chiamati di Spa[…] di Germania, i quali la gioventù […] rono, e innamorarono di dottrin[…] tolica. *E Oraz. Cos. I.* 134. Lo st[…] maniera, che oggi il Granduca p[…] non è morto, ma rinnovato co[…] nice.

STRUITO. *Add. da Struire*. L[…] *structus, edoctus*. Gr. διδαχθείς. *Dav. ann.* 6. 126. A cui morta la […] Claudia, prestava la sua Ennia […] d'innamorare, e legar di matri[…] il giovane.

STRUMENTALE. *Add. Che […] luogo di strumento; termine filo[…]* Lat. *instrumentalis, organicus*. Gr. […] νικός. *Cr.* 2. 25. 6. Il calore del […] è sì come strumentale. *Dant. Co[…]* La forza dunque non fu cagion[…] vente, siccome credeva chi gavil[…] ma fu ragione strumentale, si[…] sono i colpi del martello cagio[…] coltello.

STRUMENTALMENTE. *A[…] Con virtù strumentale; termine […] co*. Lat. * *instrumentaliter*. Gr. […] νικῶς. *Cr.* 2. 21. 1. I quali strum[…] mente servono alla virtù forma[…] *Tratt. gov. fam.* In questa medesim[…] ge parte ha nel corpo umano il p[…] e la madre, da' quali strumental[…] procede.

STRUMENTO. *Che anche ne' […] rivati si varia in* STROMEN[…] STORMENTO, *e* STURMEN[…] *Quello, col quale, o per mezzo de[…] le si opera*. Lat. *instrumentum*. G[…] γανον. *Maestruzz.* Imperocchè la […] la, e 'l fatto sono strumento del […] gannare.

§. I. *Strumento, termine della m[…] generalmente si prende per Liuto, C[…] cembalo, Trombone, e simili cose, […] da sonatori si trae il suono*. Lat. *orga[…] instrumentum musicum*. *Bocc. int.* Comandò la Reina, che gli stru[…] venissero. *E g.* 5. *p.* 3. Con gli stu[…] ti, e colle canzoni alquante danze[…] cero. *E nov.* 79. 11. Io non vi […] mai divisare chenti, e quanti sieno […] ci suoni d' infiniti strumenti. *G.* […] 76. 5. Sonando loro stormenti, […] cendo scherne de' Fiamminghi. *A[…]* 73. Mentrechè lo stormento fa[…] verso, tradisce gli uccelli. *Nov. a[…]* 1. Erano li Saracini in grandissima […] titudine, e con molte generazio[…] stormenti.

§. II. *Strumento particolarmente quasi per eccellenza il diciamo al G[…] cembalo*.

§. III. *Per Macchina, Ordigno, e[…]*

fac

zare l' operazione di checchessia. G. V. 2. Distese, che co' suoi stormenbilmente vide la congiunzione. *Varch. 3. prof.* 11. Sono come alcuacchiae, e stormenti.

V. *Strumento, per Contratto, Instrumento, e simile Scrittura pubblica.* *nstrumentum.* *Bocc. nov.* 1. 6. Avea lissima vergogna, quando uno de' strumenti ec. fosse altro che falso to. *G. V.* 11. 30. 2. E cio fatto, e rmato per solenni strumenti ec. *ruzz.* 2. 51. Della quale richiesta si fare pubblico stromento, ovvero itiche lettere.

RUPARE, *e* STUPRARE. *Commettere stupro.* Lat. *stuprare, constuprare.* *μοιχεύειν.* *Petr. uom. ill.* Nella vita quanto lascivo, e libidinoso, mol struprare le vergini dilettandosi.

RUPO, *e* STUPRO. Lat. *stuprum.* *μοιχεία.* *But.* Stupro è corrompimen- vergini tà. *Com. Purg.* 25. La secon- è strupo, che è inlicito disvergina- o. *Maestruzz.* 1. 89. La terza è la dello strupo, la quarta è la paura servitudine. *E* 2. 31. 1. Istrupo è riamente, quando si toglie il fiore virginitade alla vergine, o al ver- . *Creaz. Mond. P. N.* Chi commette to con vergine, e questo si chiama o. *Tass. Am.* 3. 1. E 'l suo bel cinto, del sen virginal fu pria custode, Di lo stupro era ministro.

Per metaf. Dant. Inf. 7. Dove Miche- la vendetta del superbo strupo.

TRUTTO. *Sust. Lardo.* Lat. *laridum.* *λάρι..*

TRUTTO. *Add. da Struggere.* Lat. *fattus.* Gr. *τετηγμένος.* G. V. 10. 95. r diverse piogge cadute in Borgo e neve strutta alle montagne, il Re- crebbe. *Com. Inf.* 14. Sopra 'l quale re fiammelle di fuoco piovono, a strare la strutta caldezza dell' ani- . *Pass.* 340. O considerare figure, si facessono di piombo strutto bo- e.

I. *Per Distrutto, Desolato.* Lat. *de- tus, eversus.* Gr. *καθαιρεθείς.* *Ovvid.* Troia è strutta quanto all' altre donna per me sola ella è in piede. *Tac. ann.* 2. 46. Ristorava quelle Provin- trutte per loro discordie, e nostre erie (*il T. Lat. ha*: fessas)

II. *Figuratam. Franc. Sacch. nov.* Messer Bernabo aveva ciò fatto per la za, e dolorosa apparenza del suo asciadore.

III. *Per Magro.* Lat. *macie obductus.* *χνός.* *Malm.* 6. 24. Ond' è ridotto il mal governo Sì strutto, ch' e' l' anima co' denti.

TRUTTURA. *Fabbrica, Costruzione.* *adificium, structura.* Gr. *οἰκοδομή,* *ημα.* *Viv. disc. Arn.* 15. E perchè al- struttura di questo nuovo (*ponte*) si iedeva l' elezione di un sicuro, e co- do sito, mi è stato necessario ec. *ec. stor.* 15. 750. La muraglia assai for- e di antica struttura.

TRUZIONE. *Distruzione.* Lat. *ever- destructio.* Gr. *ἀνατροπή, ἀνάστασις.* V. 5. 21. Tutti erano venuti in gran- speranza, aspettando per lui essere tati, e vedere la struzione de' Guel- *Stor. Pist.* 42. Per non volere, che la venisse in maggiore struzione, che fusse. *E* 45. Tanto fue loro soffer- che misono Pistoia in grande stru- zione. *Chronichett. d' Amar.* 17. Profetò, che se Paris andasse in Grecia, e menassene moglie, ne seguiterebbe la struzione di tutto il regno di Troia. *Franc. Sacch. rim.* 42. Dopo la struzion della gran Troia.

STRUZZOLO, *e* STRUZZO. Lat. *struthiocamelus.* Gr. *στρουθιοκάμηλος.* *Tes. Br.* 5. 36. Struzzolo è uno uccello grande, tuttochè molti uomini l'assomigliano a una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gambe, e piedi, sicome cammello. *Zibald. Andr.* 120. Come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. *M. Aldobr. P. N.* 202. Stolto, e obblioso, come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Io sono stato fratello di dragoni, e compagno degli struzzoli. *Dittam.* 5. 24. Vedonsi struzzi molti senza fallo. *Vit. Barl.* 16. Io ti dico, ch' egli ha nel mio gozzo una preziosa margherita, ch' è più grande, ch' uno uovo di struzzolo. *Bern. Orl.* 2. 23. 63. Costui, che 'l struzzo per cimier portava, Per tutto il campo Orlando lo seguia.

§. *Ventre di struzzolo, si dice in modo basso di Persona, che mangi assai.* *Malm.* 4. 8. E per cibare i lor ventri di struzzoli Cercavan per le tasche de' minuzzoli.

STU. *V. A. in vece di Sete.* v. SE §. VII.

STUCCARE. *Propriamente Riturare, e Appiccare con istucco.* Lat. *illinire.* Gr. *ἐπιχρίειν.* *Cr.* 1. 9. 2. Le quali giunture si deono poi dentro stuccare con calcina viva intrisa con olio. *E* 9. 66. 3. Il loro sterco (*de' buoi*) è buono a letaminare i campi, e alberi, e a stuccare i granaj, e certi altri vaselli, e canestri. *Sagg. nat. esp.* 31. Tal mestura ec. sarà attissima a stuccar vetri.

§. I. *Per similit. Malm.* 7. 45. E tanto s' invernicia, impiastra, e stucca, Ch' ella par proprio un Angiolin di Lucca.

§ II. *Stuccare, diciamo anche dei Cibi, che inducono noiosa sazietà.* Lat. *satietate nauseam afferre.* Gr. *προσκορεῖν.* *Galat.* 55. La carne soverchio grassa stucca.

§. III. *Figurat. si dice di Qualunque cosa, che arrechi nausea, e fastidio.* *Pataff.* 6. Per non stuccar, di cammellin mi vesto. *Lor. Med. canz.* 117. 2. Ogni po' basta, il troppo stucca poi. *Tac. Dav. an.* 13. 166. Senza aspettare il ripentere, o stuccare del figliuolo (*qui il Lat. ha*: satietatem)

STUCCATO. *Add. da Stuccare.* *Sagg. nat. esp.* 34. Una (*esperienza*) fu col coprire il vaso ec. e la sua canna con una gran campana di cristallo ec. stuccata all' intorno sopra una tavola.

§. *Per Noiato, e Saziato noiosamente.* *Tac. Dav. ann.* 3. 65. Alcuni da principio, o quando stuccati furon de' Re, vollero anzi le leggi.

STUCCHEVOLE. *Add. Rincrescevole.* Lat. *molestus, gravis.* Gr. *φορτικός.* *Tac. Dav. ann.* 1. 7. Stucchevoli ancora erano i padri nel piaggiare Agusta. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E de' Pieri, e Giovanni Fiorentini La frequenza stucchevole sfuggendo. *E Tanc.* 4. 6. Che stia 'n contegno, stucchevol, leziosa.

STUCCHEVOLEZZA. *Astratto di Stucchevole.* Lat. *molestia, tadium.* Gr. *ἀνία.*

STUCCHEVOLISSIMO. *Superl. di Stucchevole.* Lat. *molestissimus, gravissimus.* Gr. *ἀνιαρώτατος, φορτικώτατος.* *Red. Oss. an.* 140. Da' quali due sacchetti, se sieno spremuti con le dita, subito schizza fuori una materia ec. di fetore stomacoso, e stucchevolissimo.

STUCCHEVOLMENTE. *Avverb. Con istucchevolezza.* Lat. *moleste, cum tadio.* Gr. *ἀνιαρῶς, φορτικῶς.*

STUCCO. *Sust. Composto di diverse materie tegnenti, per uso propriamente d' appiccare insieme, e di riturar fessure.* *Pataff.* 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. *Libr. Astr.* Con commettiture di legno, o di canna, o di stucco, o di cuoio. *Sagg. nat. esp.* 36. Com' è pur forza, che si mantenga per la resistenza, che in vece di tutto l' altissimo tratto dell' aria le fa lo stucco, o il cristallo. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E di stucchi, e di paste, e di cristalli Diverse stravaganze. *Borgh. Rip.* 156. Di due sorte si fanno gli stucchi per rappiccare le membra insieme.

STUCCO. *Add. Ristucco, Infastidito, Sazio.* Lat. *satur, lassus, satiatus, fastidiens.* Gr. *κατακορής.* *Pataff.* 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. *Dant. Inf.* 18. Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe, Ond' i' non ebbi mai la lingua stucca. *Tac. Dav. ann.* 4. 104. Ma sempre ch' ei ne fu stucco, si servì de' nuovi, e i vecchi noiosi si tolse dinanzi. *E stor.* 2. 279. Trovo scritto, che ambi gli eserciti spaventati della guerra, o stucchi delle brutte sceleratezze ec. *Lor. Med. canz.* 69. 2. Di promesse io son già stucco, Fa', che omai la botte spilli.

STUDENTE. *Che studia, Che dà opera alle scienze.* Lat. *literarum studiosus.* Gr. *φιλομαθής.* *Coll. SS. Pad.* Ma di ricevergli, o di schifargli a ogni studente in ciò è ben possibile. *Franc. Sacch. nov.* 123. Il giovane studente si pose a sedere di fuori su uno deschetto.

STUDIAMENTO. *Studio, Diligenzia.* Lat. *studium, diligentia.* Gr. *σπουδή.* *Salust. Iug. R.* Il popolo è incredibile a dire, come fue atteso, e volonteroso, con quanto studiamento comandòe, che l' inquisizion fusse fatta.

STUDIANTE. *Studente.* Lat. *literarum studiosus, discipulus.* Gr. *φιλομαθής, μαθητής.* *Bocc. nov.* 96. 2. Molto più si conviene nelle scuole tra gli studianti, che tra noi. *Fior. S. Franc.* Tra' quali furono due nobili studianti della Marca. *Capr. Bott.* 4. 57. Che so io dunque, se quando tu sei un tratto fuor di me, e' ti venisse voglia di non tornare più in me, ma d' entrare nel corpo d' uno di questi studianti? *Bern. Orl.* 2. 1. 83. Che poichè 'n quel paese fu venuto, Diventò un sollecito studiante.

STUDIARE. *Propriamente Dare opera alle scienze,* Lat. *literis studere, scientiis operam navare.* Gr. *περὶ τὰ γράμματα σπουδάζειν.* *Bocc. nov.* 77. 3. Avendo lungamente studiato a Parigi ec. torno da Parigi a Firenze. *E nov.* 79. 2. Come che Bruno m' abbia detto, che voi studiaste là in medicine, a me pare, che voi studiaste in apparare a pigliare uomini. *E nov.* 92. 6. Messere, quando Ghino era più giovane, egli studiò in medicina. *Dant. Par.* 9. E solo a' decretali Si studia si, che pare a' lor vivagni.

§. I. *Studiare, generalmente per Attendere a qualunque altra cosa.* Lat. *studere, incumbere.* Gr. *σπουδάζειν.* *Bocc. nov.* 1. 7. Aveva oltre modo piacere, e forte vi studiava, in commettere ec. inimicizie.

zie, e scandali. *G.V. 7.83.4.* Fecero ordine ec. de' migliori, e maggiori cittadini della terra compartire per soprassaglienti per galéa, e di studiare alle balestra. *Salust.Iug.R.* Fabbricatore, e operoso di brighe studiava a novità.

§. II. *Studiare, in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle* MI, TI, SI *ec. non espresse, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera, e della stessa proprietà, vale Affaticarsi, Industriarsi.* Lat. *studere, laborare, quaerere.* Gr. σπουδάζειν, πονεῖν, ζητεῖν. *Cavalc.Spec ch. cr.* Per reverenza di tal maestro ci doveremmo studiare d'impararla. *Coll.SS. Pad.* La cagione di questa nocevole vergogna, per la quale noi ci studiamo di ricoprire i nostri pensieri. *Petr. cap. 7.* Questa vien per partirci, onde mi duole; S'a dire hai altro, studia d'esser breve. *Tratt.gov.fam.* Tu carne se' compagna, ovvero come sposa dell'anima, e però la debbi amare, e studiarti, ch'essa ami te. *Vit.S.Umil.* Questa santa Umiliana, onestamente ritenuto abito, e vestimento secolare, tenea vita, e costumi di perfetta religiosa, istudiando di piacere, e amare Iddio di smisurato amore. *Cas. lett.71.* Studiati adunque, figliuolo, d'imparare il loro linguaggio, vago, e copioso.

§. III. *Studiare, per Affrettare, Sollecitare, Avacciare; che pur s'adopera in tal sentim. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *properare, studere, festinare.* Gr. σπεύδειν. *Bocc.nov.86.5.* Noi ci credemmo dover potere entrare in Firenze, e non ci siamo sì saputi studiare, che noi non siam qui pure a così fatta ora, come tu vedi, giunti. *Pass.243.* Non lasciò il mangiare, anzi più si studiava, scostumatamente faccendo maggiori bocconi. *Dant.Purg. 27.* Non v'arrestate, ma studiate il passo. *Cr.1.12.2.* Appresso dee studiare, ed esercitar la famiglia. *Ovvid. Pist.* Se tu non ti studi di fuggire, questa notte ti sarà la sezzaia. *Franc. Sacch. nov. 48.* Uscito fuori Lapaccio, studia il fante, che selli le bestie. *Morg.23.18.* Cominciano a studiare allora il passo. *Malm. 3.75.* Ma que' viepiù si studiano a fuggire.

§. IV. *Studiare, figuratam. per Coltivare.* Lat. *colere, excolere.* Gr. ἀσκεῖν. *Amm.ant.2.2.2.* Sì come il campo, quantunque da se sia buono, se non è bene studiato, non puote esser fruttuoso, così l'animo sanza dottrina. *Franc. Sacch. nov.112.* La donna lo studiava, e quanto più lo studiava, più dimagrava (*cioè: l'affaticava nell'atto carnale*)

STUDIATO. *Add. da Studiare. Borgh.Rip.22.* Il modello di cera studiato dal naturale promette, che ella abbia a essere una figura di tutta perfezione, e bellezza. *Cant.Carn.Ott.99.* Han più virtù assai, Che quant'arte dier mai A noi libri, e dottor tanto studiati.

§. *Per metaf. Amet. 62.* Perocchè a possedere le bellezze da me lungo tempo studiate fu dato un vecchio (*cioè: bramate, coltivate*) *Buon. Fier. 5.4.2.* E trionfar tralle studiate cene (*cioè: ricercate*)

STUDIATORE. *Studiante.* Lat. *studiosus.* Gr. σπουδαῖος. *Amm.ant.38.5.13.* Sarà fidato governatore di piccolo terreno, ovvero continuo studiatore di non pomposa dottrina. *But. Purg.6.1.* Questi era studiatore, e avea composto uno libro, che si chiamava lo tesoro dei tesori. *E Par.4.2.* Tanto crescere vede lo lume del suo intelletto lo studiatore di quella, quanto più in essa s'esercita, ed essa studia.

STUDIATRICE: *Verbal. femm. Che studia.* Lat. *studio dedita, incumbens.* Gr. σπουδῇ τεταγμένη. *Libr. Pred.* Era femmina modestissima, e studiatrice di libri spirituali.

STUDIEVOLMENTE, *e* **STUDIEVOLEMENTE.** *Avverb. In pruova, Apposta, A bello studio.* Lat. *consulto, dedita opera.* Gr. ἐπιτηδὲς, ἐξεπιτηδὲς. *Rett. Tull.* Se un ruffiano di mala condizione, lo quale studievolmente ha morto una vedovella, priega ec. *Vit. Barl. 1.* Studievolemente, e sanza paura facieno, e predicavano lo nome di Iesù Cristo. *Maestruzz. 1. 43.* Alcuno fa questo istudievolmente, e così non pare, che s' intenda colla Chiesa, nè tenga con lei.

STUDIO. *Lo studiare.* Lat. *studium.* Gr. σπουδή. *Tes.Br.8.49.* Studio sì è una continua impresa, che 'l cuore fa con gran volontà, siccome è studiare in filosofia, e in altre scienze. *Albert.2.9.* Lo studio è accostamento di grande animo ad alcuna cosa con grande volontà. *Dant. Inf.1.* Vagliami il lungo studio, e 'l grande amore, Che m' han fatto cercar lo tuo volume. *Bocc.nov.20.16.* S'egli v'era più a grado lo studio delle leggi, che la moglie, voi non dovavate pigliarla. *E nov.98.4.* Essi avevano cominciati gli studj, e parimente ciascuno d'altissimo ingegno dotato saliva alla gloriosa altezza della filosofia.

§. I. *Per l'Arte, o Scienza medesima, che si studia. Bocc.vit.Dant.224.* Crescendo insieme con gli anni l'animo, e lo 'ngegno, non a' lucrativi studj ec. si dispose, ma ec. *E 235.* Il quale ne' liberali studj ammaestrato sommamente i valorosi uomini onorava.

§. II. *Per Diligenza, Industria, Cura.* Lat. *studium, diligentia, Industria.* Gr. σπουδή, ἐπιμέλεια, ἀκρίβεια. *Bocc. nov 65.4.* Conosceva, che ella con tutto il suo studio s' ingegnava di piacergli. *Tes. Br.5.19.* E quando (*i colombi*) perdono la veduta per vecchiezza, o per alcuna malizia, elli la ricovrano poi per grande studio. *Dant.Par.15.* L' una vegghiava a studio della culla. *Petr. son. 252.* E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso cuore. *G.V. 11.129.3.* Nulla fè, o carità era rimasa ne' cittadini ec. ma ciascuno alla sua singularità, o di suoi amici, e parenti per diversi studj, e modi. *Omel. S.Greg.* Perchè le menti vostre si destino a studio di cautela.

§. III. *Onde in proverb. Buono studio rompe, e vince rea fortuna, che si dice per dinotare, che coll' industria si possono e prevenire, e superare le ingiurie della fortuna. G. V.7.3.2.* Ma Carlo, come franco, e ardito signore, si mise a passare, non guardando agli aguati, dicendo uno proverbio ovvero sentenzia di filosofo, che dice: buono studio fa prod'uomo, e rompe rea fortuna. *M.V. 4.33.* E però si verifica qui l' antico proverbio contrario alla vile pigrizia, il qual dice, che buono studio vince ria fortuna. *Cas.rim.canz. 2.6.* Forse (e ben romper suol fortuna rea Buono studio talor) nella dolce onda, Ch' i' bramo tanto ec.

§. IV. *Studio, per Luogo, o Scuola, o Università, dove si studia.* Lat. *gymnasium, academia, museum.* Gr. γυμνάσιον, ἀκαδημία, μουσεῖον. *M.V.1.8.* Mise opera, che in Firenze fosse generale studio di catuna iscienzia. *E 7.90.* Perocchè al tutto aveano levato, e spento lo studio generale in Firenze, mostrando, che la spesa ec. dovesse essere incomportabile. *Bocc.vit.Dant.224.* E così come in varie etadi varie scienze furono da lui conosciute studiando, così in varj studj sotto varj dottori le comprese.

§. V. *Per la Stanza, ove si sta a studiare, Scrittoio. Agn.Pand.42.* Sempre tenni le mie scritture non per le maniche de' vestiri, ma in casa serrate, e in buono luogo allogate nel mio studio. *Malm. 3. 14.* In sulla entrata Dell' unto studio gli fa la 'mbasciata (*qui per similit. intende del Fattoio dell'olio*) *Buon.Fier. 5.4.2.* Fermandoci a veder cose curiose, Opre d'arte, e capricci di natura, Onde s' orna il suo studio, e que' be' libri, E peregrini, ond' è ricco 'l suo studio.

§. VI. *A studio, A bello studio, A sommo studio, e simili, posti avverbialm. vagliono In pruova, A posta, Con ricercato studio, Studiosamente.* Lat. *consulto, dedita opera. Petr.cap.8.* E Fulvio Flacco, Ch' agl' ingrati troncare a bel studio erra. *Ar.Fur.43.125.* E per diverse, e solitarie strade A studio capitò su una riviera. *Sen. ben. Varch. 6.35.* Molti, i quali avevano a sommo studio accresciuto i mali, e fattigli venire innanzi, per riportarne, guarendogli, maggiore onore, non poterono poi sanargli. *Fir. nov. 5. 233.* Corrono a quel romore alcuni, che dal Ciarpaglia furono mandati a sommo studio.

STUDIOLO. *Dicesi comunemente per Piccolo stipo, Scrigno, nel signific. del §.* Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Red.annot.Ditir.212.* Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una, o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscèe ec. *Buon. Fier. 2. 2. 10.* Nel piccolo studiol son più medaglie, Comecchè la più parte intartarite Perduta abbian la faccia. *E 3.4.9.* Uno studiolo Trae per un pizzicagnolo. *Borgh. Rip.610.* Ha fatto fare il Granduca Francesco col suo disegno uno studiolo d'ebano.

STUDIOSAMENTE. *Avverb. Con istudio, A studio, A posta, A bella posta, In pruova.* Lat. *dedita opera, consulto.* Gr. ἐπιτηδὲς, ἐξεπιτηδὲς. *Bocc. nov. 92. 8.* Le quali egli studiosamente, e di nascoso portate v' avea. *But. Par. 6. 2.* Essendo venuta la Pasqua de' Iudei, nella quale tutti li Iudei si congregarono in Ierusalem, come era loro usanza, la qual cosa Vespasiano aspettò studiosamente. *Varch. Ercol. 301.* Arei caro, le mi dichiaraste qualche volta, perchè io n' ho passate più d' una a guazzo senza intenderle, se già non fate ciò studiosamente, e a bella posta per non essere inteso.

§. I. *Per Diligentemente.* Lat. *diligenter.* Gr. ἐπιμελῶς. *Bocc. introd.54.* Trovarono Parmeno studiosamente aver dato principio al suo uficio.

§. II. *Per Ispacciatamente, Speditamente.* Lat. *celeriter.* Gr. ταχέως. *Nov. ant. 92. 3.* Gli giovani armarono Mallio

il più studiosamente, che egli unque poterono. *Petr. uom. ill.* Studiosamente dunque mosso il campo, in quindici dì venne nel paese de' Belgi.

STUDIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Studiosamente.* Lat. *studiosissime*. Gr. σπουδαιότατα. *S. Ag. C. D.* Così a lui non bastava ciò che del liberar l'animo studiosissimamente aveva apparato. *Amm. ant. 26. 2. 10.* Aggiungansi le nobili statue, e dipinture, e ciò, che alcuna arte studiosissimamente adoperò.

STUDIOSISSIMO. *Superl. di Studioso.* Lat. *studiosissimus*. Gr. σπουδαιότατος. *But. Inf. 1. 2.* Virgilio ec. del quale egli era stato studiosissimo. *Fiamm. 4. 75.* Di che io già in ciò studiosissima quasi niente curava.

STUDIOSO. *Add. Che studia, Che si compiace, e diletta nello studiare. Car. lett. 2. 54.* Non mi occorre altro, che allegrarmi seco della molta laude, che ne trarrà, e dell'utilità, che ne viene agli studiosi.

§. I. *Per Diligente.* Lat. *studiosus, diligens*. Gr. σπουδαῖος. *Coll. SS. Pad.* La qual cosa, o siamo negligenti, o studiosi, colla divozione abbiamo da imputare alla sua dispensazione, o providenza. *Pass. 98.* La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollecitudine gli sproni. *Libr. Am.* Pur vedendo, che nondimeno questi era studioso nell' amor suo, un dì gli disse cota' parole.

§. II. *Per Sollecito, Frettoloso.* Lat. *celer, velox*. *Dant. Inf. 33.* Con cagne magre, studiose, e pronte. *Lab. 113.* Il luogo delle quali, posto giù il superfluo peso, come con istudioso passo fuggono, così loro fuggirebbero.

STUELLO. *Si dice a Più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga, o ritonda, che si pongono nelle ferite, e nell'ulcere. Red. Vip. 2. 82.* Si guardino gli uomini, che vivono in sospetto, dalle tasté, e dagli stuelli de' chirurghi.

STUFA. *Stanza riscaldata da fuoco, che le si fa sotto, e da lato.* Lat. *balnea*. Gr. βαλανεῖον. *Bocc. nov. 14. 13.* In una stufa messolo, tanto lo stropicciò, e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore. *E nov. 22. 7.* Prima in una stufa lavatosi bene ec. nella gran sala si nascose. *Elett. Pr. S. Ap. 107.* Ragguarda le stufe di Domiziano. *Fir. Luc. 2. 1.* Che volete voi fare adesso delle stufe.

§. I. *Per Fornello da stillare.* Lat. *hypocaustum*. Gr. ὑπόκαυστον. *Red. Oss. an. 121.* Nell' acqua di fiori d'arancio stillata a stufa ec. sempre ho veduto morirvegli (*i lombrichi*) in pochi momenti. *Ed esp. nat. 27.* Ho fatto stillare la vitriuola ec. nel castello della stufa. *E 29.* L'acque poi, che si stillano nel castello della stufa ec. quasi tutte generalmente sogliono intorbidare.

§. II. *Per Fomenta, o Suffumigio. Tes. Pov. P. S. 19.* Fa' una stufa, quando vai a dormire, di laudano, e olibano messo in sulla brace. *E cap. 22.* Anco lo tasso barbasso cotto con vino, fattone stufa, ovver fomento, ovvero impiastro, guarisce.

STUFAIUOLO, *e* STUFAIOLO. *Maestro della stufa, Colui, che stufa.* Lat. *alipilus, alipilarius*. Gr. μαχλοτίλτης. *Lasc. Spir. 3. 4.* Questo è un soprannome, che mi pose la Biagia dalle Marmerucole, quando io stava per fattore con gli stufaioli. *Cant. Carn. 460. tit.* Canto degli stufaioli.

STUFARE. *Lavare nella stufa; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Cant. Carn. 460.* L'abito, che portiamo, Con queste masserizie vi dimostra, Donne, che lo stufare è l'arte nostra. *Burch. 1. 10.* Per questo le testuggini, e i tartufi N'hanno posto l'assedio alle calcagna, Dicendo: noi vogliam, che tu ti stufi.

§. *E Stufare, figuratam. si dice per Venire a fastidio.* Lat. *tadio, fastidio, nausea esse*. Gr. βαρύνειν.

STUFATO. *Add. da Stufare.*

§. I. *Per Chiuso a similitudine di stufa. Ricett. Fior. 142.* Metti in infusione il legno (*santo*) nell' acqua calda in pentola di terra nuova ec. e tienla stufata per spazio d'ore ventiquattro.

§. II. *Stufato, è anche Aggiunto di Carne, o altra vivanda cotta in una particolar maniera; alla qual vivanda così cotta parimente diciamo Stufato.*

STUFO. *Add. Stufato, Infastidito.* Lat. *tadio, nausea, fastidio affectus*. Gr. βαρυνόμενος. *Malm. 11. 47.* Quasi di viver Batistone stufo Egeno affronta con un punteruolo.

STULTIZIA. *v.* STOLTIZIA.

STUMIA, *e* STUMMIA. *Schiuma.* Lat. *spuma, despumatio*. Gr. ἀφρός.

§. *Stumia di ribaldi, e simili, si dice per Ingiuria a dinotare eccesso di ribalderia. Tac. Dav. ann. 6. 113.* Tiberio dicendo li stumie de' ribaldi, comandò a G. Cestio senatore, che quanto a lui ne aveva scritto dicesse al senato. *Buon. Fier. 1. 3. 11.* La stumia de' ribaldi veramente Si posson dir costoro. *Malm. 7. 91.* Andate, dice, o stummia di furfanti.

STUMIARE, *e* STUMMIARE. *Toglier la stumia.* Lat. *despumare*. Gr. ἀπαφρίζειν. *Alleg. 128.* Vede, s'un guattereccio, che si gratta Il cul colla man ritta, e colla manca Gira lo spiede, o stumia la pignatta. *Dav. Colt. 160* Quel forzore, che la vinaccia piglia di sopra (stumiala, se tu sai) fa pigliare il fuoco al vino. *Buon. Fier. 2. 1. 16.* Or dunque, che si pesti, Si stummi, e si rimesti.

STUMMIA. *v.* STUMIA.

STUMMIARE. *v.* STUMIARE.

STUOIA, *e* STOIA. *Tessuto, o di giunchi, o d'erba sola, o di canne sfesse.* Lat. *storea*. Gr. ψίαθος. *Cr. 3. 10. 1.* In su lenzuoli, o stuoie al sole (*i fagiuoli*) si seccano. *Coll. SS. Pad.* Ammonendoci di giacere in su quelle medesime stuoie, dove noi sedavamo. *Liv. M.* Al grido di coloro, ch' egli avea comandato di tormentare, e d'uccidere di sotto a una stuoia. *Bocc. vit. Dant. 258.* Quivi trovarono una stuoia al muro confitta. *Din. Comp. 1. 19.* Essendo l'uso della terra a simili raunate i cittadini sedere basso in su stuoie di giunchi, e i cavalieri, e dottori su alto in sulle panche. *Buon. Fier. 2. 4. 15.* E catene, e chiavarde per le stoie.

STUOLO. *Moltitudine, ed è proprio di gente armata, Esercito.* Lat. *exercitus, copia, classis*. *But. Inf. 28. 2.* Stuolo è moltitudine di galée ec. qui puonsi per la moltitudine di quelle anime, che erano della quarta spezie. *Dant. Inf. 14.* Quali Alessandro in quelle parti calde D' India vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere. *E Par. 6.* Inver la Spagna rivolse lo stuolo, Poi ver Durazzo. *But. ivi:* Stuolo è armata di galée per mare, ma qui si pone im propriamente per l' esercito di terra. *G. V. 7. 37. 3.* Passò il detto stuolo sano, e salvo con loro navilio. *Tes. Br. 2. 28.* Gli veniva incontro con sì grande stuolo di gente, ch' egli vide apertamente, ch' egli nol poteva vincere.

§. *Per similit. vale Moltitudine, Gran quantità di checchessia.* Lat. *agmen, multitudo*. Gr. πλῆθος. *Petr. son. 136.* Tal d'armati sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica, e mia.

STUPEFARE. *Empiere di stupore.* Lat. *stupefacere*. Gr. ἐκπλήττειν. *Amet. 84.* Prima i circustanti turbò con paura, e appresso gli stupefece con maraviglia. *Dant. Par. 15.* Poscia rivolsi alla mia donna il viso, E quinci, e quindi stupefatto fui.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Divenire stupido, Empiersi di stupore, Maravigliarsi.* Lat. *stupescere, stupefieri*. Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Par. 31.* Veggendo Roma, e l'ardua sua opra, Stupefacensi. *Fr. Iac. T. 4. 32. 19.* Chiunche m'ode mentovare Si ti deggia stupefare.

§. II. *Stupefare, per Intormentire, Privar di sentimento.* Lat. *stupefacere*. Gr. ἐκπλήττειν. *Ricett. Fior.* Servono ec. a stupefare il senso come le pillole di cinoglossa.

STUPEFATTIVO. *Add. Atto a stupefare. Volg. Mes.* Vogliono cose stupefattive, le fregagioni col sale ec.

STUPEFATTO. *Add. da Stupefare.* Lat. *stupefactus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov. 100. 31.* N'andarono là, dove la figliuola tutta stupefatta, queste cose sentendo, sedea. *G. V. 8. 80. 7.* Quasi stupefatto d'allegrezza gli si gittò a' piedi, e disse. *Coll. SS. Pad.* A queste cose vedendoci stupefatti il padre santo ec. *Tass. Ger. 10. 52.* Riman ciascuno a quel parlare, a quella Orribil faccia muto, e stupefatto.

STUPEFAZIONE. *Stupidezza.* Lat. *stupor, stupiditas*. Gr. ἔκπληξις. *Bocc. nov. 40. 14.* Pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, la quale ec. parecchi dì il tenne stordito. *Sen. ben. Varch. 4. 13.* Seggendovi nascosi sotto alcuna ombra ec. dilettate la stupefazione degli animi vostri, che si muoiono di mattana.

STUPENDAMENTE. *Avverb. Con istupore, Maravigliosamente.* Lat. *mirifice*. Gr. θαυμασίως. *Vit. Pitt. 50.* I travagli del quale rappresentò col pennello stupendamente. *Libr. cur. malatt.* La decozione della gramigna suol fare stupendamente bene.

STUPENDISSIMO. *Superl. di Stupendo.* Lat. *mirificissimus*. Gr. θαυμασιώτατος, θαυμαστότατος. *Cavalc. Discipl. spir.* Sempre la tua mente sia indotta, e tratta a considerare le mirabili cose, anzi stupendissime d'Iddio. *Lasc. Pinz. 3. 10.* Accadde, che facendo segni della sua virtù stupendissimi, fu da quegli levato dall'osteria, e menato a casa loro.

STUPENDO. *Add. Miracoloso, Da indurre stupore, Grandissimo.* Lat. *admirandus*. Gr. θαυμαστός. *S. Ag. C. D.* Mosterrebbono alli lor sensi cose stupende. *Ar. Fur. 32. 48.* Ella la tolse, non però sapendo, Che fosse del valor, ch' era, stupendo. *Malm. 7. 10.* E mentre ch'ei balocca In cuocer l'uova, e il cacio, ch' è stu-

pendo, Sente venirsi l'acquolina in bocca (*qui vale: ottimo, saporosissimo*)

STUPIDEZZA. *Astratto di stupido*. Lat. *stupiditas, stupor, tarditas*. Gr. ἔκπληξις. *Segn. Pred.* 1. 1. Oh cecità, oh stupidezza, oh delirio, oh perversità! *E num.* 3. Oh stupidezza infinita! o stoltizia immensa!

STUPIDIRE. *Stupire*. Lat. *stupescere, stupefieri*. Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Mor. S. Greg.* Nelli giorni suoi stupidiranno, cioè a dire, temeranno li sezzai, e la paura assalirà i primi.

§. *Per Divenire insensato stupido*. Lat. *hebescere*. Gr. ἀμβλύνεσθαι. *Tac. Dav. ann.* 3. 78. Nelle gran faccende chi si risveglia, chi stupidisce.

STUPIDISSIMO. *Superl. di Stupido*. Lat. *maxime stupidus*. Gr. κωφότατος. *Alleg.* 156. I quali annaspando a credenza, stupidissimi trasecolano.

STUPIDITA'. *Stupidezza*. Lat. *stupiditas, stupor*. Gr. ἔκπληξις. *Libr. cur. malatt.* Divengono stupidi, e la loro stupidità è durabile.

STUPIDITO. *Add. da Stupidire*. Lat. *demirans, stupens, stupefactus*. Gr. θαμβήσας. *Coll. SS. Pad.* Alla qual cosa stupiditi noi, il vecchio disse. *Amm. ant.* 11. 1. 12. Stupiditi del suo parlare, sanza spargere di sangue, le rimisero nelle guaine. *Mir. Mad. M.* Per l'abbondanza delle lagrime il confessoro era tutto stupidito.

STUPIDO. *Add. Pieno di stupore, Attonito*. Lat. *stupidus*. Gr. ἀπόπληκτος. *Dant. Purg.* 4. Ben s'avvide il poeta, che io stava Stupido tutto. *E* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo, e salvatico s'inurba. *But. ivi*: Stupido è l'uomo, quando li sentimenti non fanno le sue operazioni. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute (*qui è in signific. d' Intermentito, Che è senza senso*)

STUPIRE. *Stupefarsi, Empiersi di stupore*. Lat. *obstupescere, stupore affici, stupere, stupescere*. Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Par.* 6. Fec'io intanto, inquanto ella diceva, Stupendo. *Dav. Colt.* 162. Tu stupirai, quanto e' sarà di colore, sapore, e bontà peggior di quell'altro.

STUPORE. Lat. *stupor, stupiditas*. Gr. θάμβος. *Conv.* 198. Lo stupore è uno stordimento d'animo per grandi, e maravigliose cose vedere, o udire, per alcun modo sentire. *Dant. Par.* 22. Oppresso di stupore alla mia guida Mi volsi. *Bocc. intr.* 18. Era tanta nella città la moltitudine di quelli, che di dì, e di notte morieno, che uno stupore era a udir dire. *Cavalc. Med. cuor.* La qual cosa quella misera femmina considerando, per lo grande stupore agghiadò, e cadde morta.

§. *Per Intermentimento*. Lat. *stupor, torpor*. *Pist. S. Gir.* Conciossiacosachè l'angosce, e miserie dello 'nfermo corpo, e lo stupor venuto ne'membri vigorosi tu conforti colla felicità.

STUPRARE. v. STRUPARE.

STUPRATORE. *Che stupra*. Lat. *stuprator*. Gr. μοιχευτής. *Morg.* 14. 9. Malfusso, ladro, stupratore, e mecco, Fornicator, uom pien d'ogni malizia, Ruffian, briccone, e sacrilego, e becco. *Segr. Fior. stor.* 1. 14. Esser morto da quello, come strupatore della sua moglie.

STUPRO. v. STRUPO.

STURARE. *Contrario di Turare*. Lat. *returare, reserare, recludere*. Gr. ἀνοίγειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Il dito, che chiamiamo mignolo, si chiama auricularis, perchè con esso si stura gli orecchi, come dee fare ogni Cristiano per udire la parola di Dio. *Fr. Giord. Pred. S.* Or vi sturate bene gli orecchi. *Vit. SS. Pad.* Sì gli disse, che sturasse un canal d'acqua, che v'era, e innaffiasse l'orto. *Luig. Pulc. Bec.* 21. Beca, sai tu quel, che Vallera ha detto? Ch'io t'ho sturata, e rotta la callaia.

STURATO. *Add. da Sturare*. Lat. *returatus, reseratus, reclusus*. Gr. ἀνοιχθείς. *Cr.* 4. 41. 8. E 'l vaso sturato insino al di seguente si lasci, e sarà chiaro nel seguente dì, o nel terzo. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. E forse che chi beve Oggi a tal conca, che sturata versa, Ne potrebbe una volta poi scoppiare.

STURBANZA. *V. A. Lo sturbare*. Lat. *turbamentum, turbatio*. Gr. τάραχος, ὄχλησις. *Rim. ant. P. N. Arrigo Baldonasco*: Hanno ben, che fallire, Ma nullo lor fallire, Ch' aggia però sturbanza.

STURBARE. *Interrompere, Impedire*. Lat. *perturbare, impedire*. Gr. διοχλεῖν, ἐμποδίζειν. *Bocc. nov.* 19. 13. S' ingegnavano di sturbar questo fatto. *G. V.* 7. 57. 2. Fu sturbata la detta impresa, per abbattere la superbia de' Franceschi. *M. V.* 5. 13. L'amico suo, che sturbò il parricidio de' grandi cittadini ec. ebbe per merito condannagione grande pecuniale. *Alam. Colt.* 4. 84. Ora è l'ora miglior, che non si sturba Da qualche opra maggior.

STURBATORE. *Che sturba*. Lat. *turbator, perturbator*. Gr. ταρακτής. *M. V.* 7. 65. Il popolo si levò a romore, e a furore contro al conte, dicendo, ch' egli era sturbatore della pace.

STURBO. *Lo sturbare, Disturbo, Impedimento, Scompiglio*. Lat. *turbamentum, turbatio*. Gr. τάραχος, ὄχλησις. *G. V.* 7. 58. 1. Grande sturbo aveva messo nella sua impresa. *E* 9. 74. 1. Ancora n'ebbe sturbo, e difetto per le sette, che nacquero grandissime. *M. V.* 9. 17. Per lo sturbo, che di ciò seguiva alla corte di Roma, vi s'interpose.

STURMENTO. v. STRUMENTO.

STUTARE. *V. A. Attutare*. Lat. *extinguere, compescere, cohibere, comprimere*. Gr. ἐπέχειν, κατασβεννύναι. *Filoc.* 2. 29. Voi, come savio, prima che più s'accenda il fuoco, providamente pensiate di stutarlo. *Rim. ant. Inc.* 119. E la cui vita a più a più si stuta In pianto, ed in languire.

STUZIO. Lat. *brassica agrestis*. *Cr.* 6. 112. 1. Lo stuzio, e 'l cavolino salvatico sono una medesima cosa.

STUZZICADENTI. *Sottile, e piccol fuscello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra' denti*. Lat. *dentiscalpium*. Gr. ὀδοντογλυφίς. *Galat.* 80. Chi porta legato al collo lo stuzzicadenti, erra senza fallo. *Malm.* 7. 56. Dell'ossa poi ne fa stuzzicadenti.

STUZZICARE. *Frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *leviter tangere, scabere, scalpere*. Gr. ἀκροθιγῶς κνήθειν. *Morg.* 10. 87. E' si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. Ma i' vi consiglio A tacere amendue, nè stuzzicare Queste vostre materie. *E giorn.* 5. *lic.* Non stuzzicate i boti di cartone Belli, ch'e' son poi dentro spazzatura. *Cant. Carn.* 237. Trovasi qualche bossol disperato, Che per ben che sia scosso, e stuzzicato ec. Dinanzi nulla mai non par che getti.

§. I. *Per Toccarsi, Soffregarsi insieme*. Lat. *attrectari, affricari*. Gr. προστρίβεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 50. Quasi da iguale appetito tirati cominciatisi a stuzzicare insieme ec. fecero parentado.

§. II. *Per Istimolare, Persuadere*. Lat. *stimulare, instigare*. Gr. παροξύνειν, ὑποκεντεῖν. *Cron. Morell.* 303. Diliberarono in fine di darsi al Duca, perchè erano molto stuzzicati. *Varch. Ercol.* 259. Stuzzicatemi pure; io v'ho detto, che nessuno mi pare atto a ciò.

§. III. *Per Irritare, Commuovere*. *Fir. As.* 133. Ma la sazietà, e la gran copia di quelle celesti ricchezze già aveano entro al petto delle due sorelle stuzzicato il veleno della rabbiosa invidia. *Car. lett.* 2. 61. L'animo mio è di non volerla più seco in nessun modo, se egli non mi stuzzica di nuovo.

§. IV. *Stuzzicare il can, che dorme, le pecchie, il formicaio, il vespaio, il naso dell'orso quando fuma, e altre simili maniere proverbiali, vagliono Irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te*. Lat. *fumantem ursi nasum tentare, crabrones irritare*. *Varch. Ercol.* 81. Quando un si sta ne' suoi panni senza dar noia a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo, e offenderlo di parole, se colui è uomo da non si lasciare malmenare, e bistrattare, ma per rendergli, come si dice, i coltellini, s' usa dire: egli stuzzica il formicaio, le pecchie, o sì veramente il vespaio, che i Latini dicevano: *irritare crabrones*. *Libr. Son.* 27. Tu stuzzichi le pecchie. *Alleg.* 224. Voi gli presenterete, pur come l'altre, questa ultima letterina, dicendoli, che e' non istuzzichi più il can che dorme.

§. V. *Stuzzicarsi i denti, figuratam. vale Mangiare*. Lat. *edere*. Gr. ἐσθίειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Ma sempre il vino in tavola, ma sempre Da stuzzicarsi i denti.

STUZZICATO. *Add. da Stuzzicare*. Lat. *irritatus, stimulatus*. Gr. παροξυνθείς. *Red. Ins.* 165. Stuzzicato, ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello.

STUZZICATOIO. *Strumento appuntato di ferro, o d'altro per uso di stuzzicare*.

STUZZICATORE. *Che stuzzica*. Lat. *irritator*. Gr. ὁ παροξύνων. *Cron. Morell.* 277. E così ti guarda dagli stuzzicatori, che vanno sottraendo per imbrattare il compagno.

STUZZICORECCHI. *Piccolo strumento d'avorio, o d'altra materia, col quale si nettano gli orecchi*. Lat. *auriscalpium*. Gr. ὠτογλυφίς.

S U

SU. *Avverb. Che gli antichi dissero anche SUE. Contrario di Giù; vale Sopra; e si congiugne con varie preposizioni, avverbj, segnacasi, e particelle, come mostrano gli esempj*. Lat. *supra*. Gr. ἄνω. *G. V.* 9. 9. 3. Fatto a forma d' una

ghirlanda d'alloro, ivi su chiavate ricche pietre preziose. *E 12. 16. 15.* Tal fine ebbe della sua forzata industria di trovare nuove gabelle, e gli altri di su detti della loro crudeltà. *Bocc. g. 2. p. 1.* Gli uccelli su per li verdi rami cantando piacevoli versi. *E nov. 43. 8.* Per non essere dalle fiere divorato la notte, su vi montò. *Dant. Par. 2.* Che di su prendono, e di sotto fanno. *Petr. cap. 8.* Quando mirando intorno su per l'erba Vidi dall'altra parte giugner quella, Che trae l'uom del sepolcro, e 'n vita il serba.

§. I. *Su, talora vale Ad alto, Nella parte superiore.* Lat. *sursum, superius.* Gr. *εἰς τὸ ἄνω.* *Dant. Purg. 4.* Ed egli a me: nessun tuo passo caggia, Pur su al monte dietro a me acquista, Finchè n'appaia alcuna scorta saggia. *E 16.* E dimanda, se quinci si va sue. *Bocc. nov. 12. 11.* Va' su, e guarda fuor del muro, appie di quest'uscio, chi v'è. *E nov. 14. 11.* Andò sotto l'onde, e ritornò su notando. *E nov. 61. 3.* Quando andasse, o tornasse da un suo luogo, che alquanto più su era. *Pass. 67.* Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato, e rapito in ispirito, e vide Gesù Cristo su nell'aria in quella forma, che verrà a giudicare il mondo. *Petr. son. 281.* Spirto già invitto alle terrene lutte, Che or su dal ciel tanta dolcezza stille.

§. II. *Su, si congiugne talora in una sola parola con IVI, e fassene la voce SUVI, o SUVVI, e vale Ivi sopra.* *Franc. Sacch. 64.* Mosse la scuccumedra con Agnol suvvi. *Car. lett. 2. 186.* Per figurar questo bisogna fare un altare, e suvi la sua statua. *E 234.* Minerva con lo scudo, con l'asta ec. con una celata in testa, suvi l'uliva, e la civetta per cimiero. *Bern. rim. 1. 105.* Con porri, e schianze, e suvi qualche callo.

§. III. *Levar su, e Levarsi su, vagliono Surgere, Rizzarsi.* Lat. *surgere, exsurgere.* Gr. *ἀνίστασθαι.* *Bocc. nov. 17. 10.* Stimolò tanto quelle, che vive erano, che su le fece levare. *Dant. Inf. 24.* Così levando me su ver la cima D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia.

§. IV. *Venir su, vale Crescere.* *Dav. Colt. 172.* A scudicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto.

§. V. *Venir su, figuratam. vale Surgere, Rilevarsi, Innalzarsi a onore, e riputazione.* Lat. *inclarescere, surgere, increscere.* Gr. *εὐδόκιμον γίνεσθαι.* *Dant. Par. 16.* L'oltracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge ec. Già venia su, ma di piccola gente.

SU. *Preposiz. val Sopra.* Lat. *super.* Gr. *ὑπέρ.* *Da osservare è, che questa particella SU si unisce, ed attacca talora coll'articolo seguente, raddoppiandone la consonante; e se incontra alcuna vocale, talora si scrive, e pronunzia SUR, aggiugnendosi la R, che gli antichi dissero anche SOR, forse accorciato da Sopra. v. SUR, e SOR a' loro luoghi.* *Bocc. f. 9. g. 9.* Il Re dopo questa (*canzone*) sull'erba, e 'n su i fiori avendo fatti molti doppieri accendere, ne fece più altre cantare. *Petr. son. 265.* Io pensava assai destro esser sull'ale (*cioè: coll'ale, o nell'ale*)

§. *Su, in vece di Allato, Vicino, Circa.* Lat. *prope, penes, juxta, sub, ad.* Gr. *ἐγγὺς, πρὸς, ὑπό.* *Bocc. nov. 74. 15.* Il che gli era sì gran noia, che egli ne fu in sullo 'mpazzare. *Dant. Inf. 5.* Siede la terra, dove nata fui, Sulla marina dove 'l Po discende. *Petr. son. 176.* Sull'ora prima il dì sesto d'Aprile Nel laberinto intrai, nè veggio ond' esca. *Tes. Br. 3. 4.* Dietro verso Mezzodì sono li diserti d'Etiopia sul mare Oceano, e 'l fiume del Tigro. *M. V. 11. 18.* La sera su'l tramontare del sole ec. fece dare alla terra una battaglia.

SU. *Particella esortativa, corrispondente al Lat. age, eja, eja age.* Gr. *ἄγε.* *Bocc. nov. 44. 11.* Su tosto, donna, lievati, e vieni a vedere. *E nov. 82. 4.* E picchiando l'uscio a lei, che già rispondeva, dissero: su, madonna, levatevi tosto.

§. *Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza.* *Fr. Iac. T. 2. 30. 78.* Su su andate, e non tardate, Finchè qui vi ritrovate.

SUADEVOLE. *Add. Persuadevole, Atto a persuadere.* Lat. *probabilis, suasibilis.* Gr. *πιθανός.* *M. V. 2. 20.* E giunti là, esposta la loro ambasciata con molte suadevoli ragioni, i Pisani ec. dissero di rispondere all'Arcivescovo.

SUADO. *V. A. Add. Suadevole.* *Dant. Par. 31.* Vedeva visi a carità suadi D'altrui lume fregiati.

SVAGAMENTO. *Lo svagare, Interrompimento, Distrazione.*

SVAGARE. *Interrompere, o Distorre chi opera con vaghezza, e di voglia.* Lat. *interpellare, interrumpere, avertere, avocare.* Gr. *ἐνοχλεῖν, ἀποκόπτειν, ἀποτρέπειν, ἀπάγειν.* *Dant. rim. 26.* Se vedi gli occhi miei di pianger vaghi ec. Per lei ti priego, che da te non fugge, Signor, che tu di tal piacere svaghi. *Tac. Dav. ann. 11. 133.* Ma dal trovar le cagioni, e accusatori la svagava il nuovo amore di Caio Silio giovane il più bello di Roma. *Varch. Ercol. 229.* Mette innanzi materia assai per isvagare i giudici.

§. I. *Svagarsi, neutr. pass. si dice del Non s'applicare di continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri.* Lat. *avocare animum, remittere.* Gr. *ἑαυτὸν ἀναπαύειν.* *Mor. S. Greg. 9. 41.* Conviene, che ella sia rattorniata, e legata da' nodi della disciplina di Dio, acciocchè essendo essa libera, ella non si andasse svagando per li desiri.

§. II. *Talora anche si prende per Ricrearsi, Prendere alcun sollievo, o sollazzo.* *Pallad. Giugn. 7.* Come giovani persone si vanno volentieri svagando (*qui figuratam. parlandosi dell'api*)

SVAGATO. *Add. da Svagare.* *Libr. Am. 22.* Dopo sonno picciol destati, studiammo di conciar li cavalli svagati (*cioè: che erano iti vagando*)

SVALIARE. *V. A. Variare.* *Rim. ant. B. M. Faz. Ubert. 130.* Io guardo infra l'erbette per li prati, E veggio isvaliar di più colori Rose, viole, e fiori, Per la virtù del ciel, che fuor li tira.

SVALIATO. *V. A. Add. da Svaliare.*

§. *Per similit. Variamente adorno.* *Pass. 276.* Va', donna svaliata, e leggiadra, quando ti diletti d'essere guatata, e giovati d'essere pregiata, e tenuta bella.

SVALIGIARE. *Cavar della valigia.*

§. *Svaligiare, dicesi anche dello Spogliare altrui violentemente delle cose proprie.* Lat. *expilare, depradari.* Gr. *περικόπτειν.* *Dav. Scism. 59.* Non era ancora l'anno, ch'egli avea svaligiato le chiese. *Guicc. stor. 19.* Nella quale terra entrato di notte colle scale, la svaligiò. *Buon. Fier. 3. 3. 9.* Come se 'l fisco stesso Per omicidio, o per ribellione L'avesse crudelmente svaligiata. *Malm. 7. 6.* Che svaligiarli affatto le busecchie. *Ar. Supp. 2. 2.* Sareste svaligiati, ed altre ingiurie, E scorni avreste.

SVALIGIATO. *Add. da Svaligiare.* Lat. *expilatus.* Gr. *περικοπείς.* *Tac. Dav. ann. 1. 24.* Credutosi poca gente, e svaligiata inghiottire. *E stor. 3. 310* Nelle case, e ne' templi svaligiati per piacevolezza gittavan faccole. *Buon. Fier. 4. 4. 12.* Poi le lascian diserte, E nude, e scapigliate, e svaligiate. *E. 4. 5. 7.* Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, svaligiata D'un drappier la bottega.

SVALORIRE. *V. A. Perdere il valore.* Lat. *debilitari.* Gr. *ἀσθενοῦσθαι.* *But.* Dilunga 'l fine, al qual dee con deliberazione intendere, e svalorisce, e non intende a quel, che dee.

SVALORITO. *V. A. Add. da Svalorire.* Lat. *enervis.* Gr. *ἔκνευρος.* *Libr. Pred.* Era in quella città un popolo svalorito, e datosi alle lascivie.

SVAMPARE. *Uscir fuori; ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, vampa, e simili.* *Dittam. 1. 7.* Mi disse: e fa', che svampi fuor la fiamma. *E 5. 24.* Vedrai, che fuor ne svampa la calura.

SVANIMENTO. *Lo svanire.* *Pass. 359.* La fame, e la sete lascia poco sognare, o forse tutto il sonno è sogno di svanimento, o di mangiare, o di bere.

SVANIRE. *L'Esalare, che fanno i liquori, e quelle cose, che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili.* Lat. *evanescere, evanidum fieri.* Gr. *διαπνεῖσθαι.* *Sen. Pist.* Che l'odore non vada via, e svanisca.

§. I. *Per similit. Sparire, Cessare, Mancare.* *Gal. Sist. 46.* Molte di tali macchie si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi, e svanire pur lontane dalla circonferenza del sole.

§. II. *Per Non riuscire.* *Malm. 6. 4.* Ebbero concetto Scacciarne il Duca, ma svanì l'effetto.

§. III. *Presso gli antichi si trova usato per metaf. tanto in signific. att. che in neutr. pass. Abbassare, Quasi annichilare, corrispondente al Lat. exinanire.* Gr. *κενοῦν.* *Mor. S. Greg.* Ma se medesimo svanì, prendendo forma di servo. *Pass. 279.* Gesù Cristo, essendo Iddio, svanì, e annullò se medesimo, prendendo forma di servo, ed abito d'uomo.

SVANITO. *Add. da Svanire.* *Buon. Fier. 1. 2. 4.* E tutti gli svaniti, Tutti gli alleggeriti Di mente, e di cervello. *E 2. 1. 1.* A quelle, che svanite di sapore Venisser disertate. *Car. lett. 2. 183.* Quali più chiare (*immagini*) quali più fosche, alcune interrotte, alcune confuse, e certe quasi svanite del tutto.

SVANTAGGIO. *Contrario di Vantaggio; Incomodo, Danno, Pregiudizio.* Lat. *incommodum, inopportunitas.* Gr. *βλάβη, ἀκαιρία.* *Segn. Pred. proem.* Ma forse qui finiscono gli svantaggi da me

provati? anzi ora appunto incominciano.

SVANTAGGIOSO. *Add. Che ha svantaggio, Che arreca svantaggio*. Lat. *inopportunus, incommodus, adversus*. Gr. ἄκαιρος, βλαβερός, ἐναντίος. *Tac. Dav. stor.* 5.368. Così era il luogo di guado non sicuro, e svantaggioso per noi.

SVAPORAMENTO. *Lo svaporare*. Lat. *evaporatio*. Gr. ἐξατμισμός. *Cr.* 4.47.5. Lo svaporamento dell'aceto caldo fa pro alla malagevolezza dell'udire. *E* 5.1.19. Anche impedimentisce, che lo svaporamento, che si fa dalle parti di sotto, non pervenga alle radici.

SVAPORARE. *Mandar fuora i vapori*. *Pallad. Agost.* 8. Se nel detto luogo farai fuoco, e la terra svaporrà fummo nebbioso, purgando (*il T. Lat. ha*: ructare) *Buon. Fier.* 5.1.1. E svaporare al seren quell'umore, Che dal vin vi s'accese. *E Tanc.* 3.2. Non posso svaporar la fantasía, S'io non mi ficco per qualche ragnaia.

§. *In signific. neutr. si dice dell'Uscir fuora i vapori, Esalare*. Lat. *evaporare*. Gr. ἐξατμίζεσθαι. *Liv. Dec.* 3. Alcuni abbronzati dallo svaporar del fuoco. *Cr.* 9. 25.2. S'incendono a mezzo la fronte, acciocchè gli umori freddi riscaldati sieno costretti a svaporar fuora. *Dav. Colt.* 161. Bisogna, subito pigiato, imbottarlo, spesso travasarlo, non lasciarlo ne' vasi sturati svaporare.

SVAPORATISSIMO. *Superl. di Svaporato*. *Libr. Pred.* Hanno il cuore svaporatissimo, e di nulla attività nelle cose (*qui per metaf.*)

SVAPORATO. *Add. da Svaporare*. Lat. *evaporatus*. Gr. ἐξατμισθείς. *Sagg. nat. esp.* 97. Poichè altrimenti non può dirsi di certo, se venga quivi formato il suono dalla rarissima aria, e dagli aliti svaporati nel voto dall'argento vivo. *Benv. Cell. Oref.* 135. Laddove essendo cotto il fornello, nè svaporato, non avremmo mai fonduto detto metallo, se ec.

SVAPORAZIONE. *Svaporamento*. Lat. *evaporatio*. Gr. ἐξατμισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Il che avviene dalle svaporazioni elevate dall'utero.

SVAPORE. *Svaporamento*. Lat. *evaporatio*. Gr. ἐξατμισμός. *Buon. Fier.* 1.2. 5. Ch'egli uscisse Quà fuor con quel suo gregge Sempre smarrito allo svapor dell'aria.

SVARIAMENTO. *Lo svariare, Farneticamento*. Lat. *phrenesis*. Gr. φρένησις. *Declam. Quintil. C.* Il furore sottentróe allo svariamento della mente.

§. *Per Diversità, Varietà*. Lat. *varietas, diversitas*. Gr. διαφορά. *Amm. ant.* 2.1.7. La celestiale providenza ha partito i nostri petti, ed ingegni di molto isvariamento.

SVARIANZA. *V. A. Varietà*. Lat. *varietas, diversitas*. Gr. διαφορά. *Amm. ant. G.* 42. Non è dilettevole cosa, che non ha isvarianza.

SVARIARE. *Non istar fermo in un proposito, Andar vagando*. Lat. *vagari, instabilem esse*. Gr. ἀλᾶσθαι, περιφέρεσθαι. *Amm. ant.* 32.1.9. L'occhio, che vanamente si svaria, e 'l piede non istabile, sono segni d'uomo, del quale non si dee avere alcuna buona speranza. *Fir. Luc.* 5. 2. Osserviamo i gesti suoi, e il suo parlare, se egli svaria.

§. *Per Variare*. Lat. *discrepare, variare*. Gr. διαφέρειν. *Maestruzz.* 1.28. L'Arcivescovo non ha giurisdizione ne' suffraganei, se non se in certi casi. Il primo si è, quado isvariassono ne' divini ufficj dal l'usanza della Chiesa metropolitana. *Rim. ant. Dant. Maian.* Se 'l cuor va dalla penna svariando. *Sagg. nat. esp.* 7. La quale (*pratica*) insegna ec. aggiustare in modo la dose dell'acqua arzente, che non isvarino (*i termometri*) sregolatamente la loro operazione.

SVARIATAMENTE. *Avverb. Con varietà, Diversamente*. Lat. *varie, diverse*. Gr. διαφόρως. *Dicer. Div.* Molti s'accordavano al suo detto, e altri al detto altrui svariatamente. *Dant. Conv.* 117. Conviene anche, che li due spazj, che sono mezzo delle due cittadi immaginate, e 'l sole del mezzo, veggiano il sole svariatamente.

§. *Per Separatamente*. Lat. *seorsum*. Gr. χωρίς. *Dicer. Div.* Chi dicea, che si tenessero in prigione svariatamente.

SVARIATO. *Add. da Svariare*; *Vario, Diverso*. Lat. *varius, instabilis*. Gr. εὐμετάβολος. *G. V.* 11.63.5. Nota, lettore, isvariate vicende, e casi, che fa la fortuna. *E* 11.96.6. Avemo fatto sì lungo conto per le svariate battaglie, e rotte, che furo tra le genti. *Amm. ant.* 7.1. 26. Il superbo si diletta dello svariato andare, l'iroso si conosce dall'acceso isguardare.

§. *Svariato, vale anche talora di più colori*. *Pallad. cap.* 24. Se ad alcuna di quelle finestre sospendi cotali cenci, o cenciolini, che sieno di panno vermiglio, e isvariato. *E Marz.* 27. Se averà peli biscolori ec. nelle nipitella degli occhi ec. genera figliuoli svariati di colore. *Fr. Iac. Cess.* Di vestimento dorato, e di mantello ammantati svariato.

SVARIO. *Sust. Lo svariare*. Lat. *discrimen, error, discrepantia*. Gr. διαφορά, πλάνη, σφάλμα. *Sagg. nat. esp.* 18. Non abbiamo creduto, che quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca ec. arrivi quel piccolo svario a montar mai tanto, quanto ec. *Gal. Sist.* 176. Un sol dito in conseguenza sarà lo svario di ciascun tiro occidentale.

SVARIO. *Add. Svariato*. *Pallad. Lugl.* 4. Del montone bianco si può criare agnello svario (*qui nel signific. del §. di Svariato*)

SVARIONE. *Detto sproposítato*. Lat. *allucinatio, error, ineptia, absurditas*. Gr. πλάνη, σφάλμα, ἀσχημοσύνα, ἀμελία. *Cant. Carn.* 448. Saper dovete, che di due ragioni Passerotti si trova; L'un' ha le penne, e su pe' tetti cova, L'altra è poi di parole, e di svarioni Detti a rovescio, e senza discrizione. *Fir. Luc.* 5. 3. Oh oh udite, che svarioni e' dice. *Car. Matt.* 10. Quì cadde il mastro degli svarioni.

SUASIONE. *Il persuadere*. Lat. *suasio*. Gr. πειθμονή. *M. V.* 1. 77. Con queste suasioni cercava sturbare la detta lega. *Mor. S. Greg.* Con maliziose suasioni perturbano le vie della verità. *Maestruzz.* 2. 33. Sicchè quasi dal serpente venga la suggestione, e alcuna suasione.

SUASIVO. *Add. Persuasivo*. Lat. *suasorius*. Gr. πειθανός. *Com. Inf.* 10. Quì con parole suasive fa l'autore una sua quistione, che risulta in due.

SUAVE. *Add. Soave*. Lat. *suavis*. Gr. ἡδύς. *Fr. Iac. T.* 3.21.14. Da tutti i cori fosti circondata, Con suave voce presa, e sublimata.

SUAVEZZA. *Soavezza, Soavità*. Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T.* 3. 27.11. O anima beata, Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti era suavezza infermitade.

SUAVISSIMO. *Superl. di Suave*; *Soavissimo*. Lat. *suavissimus*. *Vit. S. Gir.* 38. Ecco che io passo da tenebre a luce, da pericolo a sicurtà ec. da fetore a odore suavissimo.

SUAVITA', SUAVITADE, *e* SUAVITATE. *Soavità*. Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Iac. T.* 2. 18. 55. O suavità redolente, Tanto gaudio dai alla mente, Che ec. *E* 5. 25. 6. E vi s' inselva l'uccelletto, e canta, E svernaci con gran suavitate. *Vit. S. M. Madd.* 30. Pongonsi a sedere messer Gesù, e la Madre, e tanta altra gente d'intorno a loro con riverenza, e con dimestichezza s'appressano alla Madre, e davano loro grande suavitade. *Vit. S. Gir.* 36. In tutte le cose voi medesimi disponete, come ministri di Dio in molta pazienzia ec. in longanimità, in suavità.

SUBALBIDO. *V. L. Add. Alquanto bianco, Bianchiccio*. Lat. *subalbidus*. *Cr.* 4.48.9. La sua umidità è menomata, e fassi di colore subalbido, cioè sotto bianco.

SUBALTERNANTE. *Che ha sotto di se subalterni*. *Varch. Lez.* 199. Dell'arti alcune sono subalternanti, ovvero principali ec. che danno i principj dell'altre, come l'arimmetica alla musica.

SUBALTERNARE. *Rendere, e Fare subalterno*.

SUBALTERNATIVO. *Add. Che può esser subalternato*. *Com. Par.* 29. Altre scienze sono subalternative da un'altra scienza.

SUBALTERNATO. *Add. Che è, o può esser subalterno*. *Varch. Lez.* 201. In un certo modo la medicina è subalternata alla filosofia.

SUBALTERNO. *Che depende da un altro, che gli contribuisce o parte, o qualità principale per l'intera sua perfezione*.

§. *Per Subordinato, o Ministro secondario*. *Salvin. disc.* 2.514. Alcuni affari comuni, e quotidiani spediti vanno per mezzo de' primi ministri, e dei loro subalterni.

SUBBIA. *Spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre*. *Cant. Carn.* 168. Questi con subbie, manovelle, e pali Faranno sì buon' opra, Che ogni gran torre manderan sossopra. *E* 214. Di nostro metterem subbia, e martello. *Gal. Sist.* 104. E 'l terrore era tale, che piu non si sarebbe ardito, d'affrontarlo con le subbie, e 'l mazzuolo.

SUBBIARE. *Lavorar colla subbia*.

SUBBIATO. *Add. da Subbiare*. Lat. *subactus*. Gr. κατεργασθείς. *Buon. Fier.* 4.5.7. Volta volta a man ritta, Di là è lo spedal, quell'uom subbiato (*qui figuratam.*)

SUBBIETTA. *Dim. di Subbia*. *Benv. Cell. Oref.* 142. I miglior ferri da scoprire sono alcune subbiette sottilissime.

SUBBIETTO, e **SUBIETTO**. *Sust. Suggetto*. Lat. *subjectum, materia*. Gr. ὑποκείμενον. *But. Par.* 2. 2. Subietto è quello, che sottostà all'accidente. *Petr. son.* 277. Vidi un'altra, ch' amore obbietto scelse Subietto in me Calliope, ed Euterpe. *Capr. Bott.* 2. 31. Nessuno accidente può stare, se non in qualche subbietto, che lo regga. *Bern. Orl.* 2. 1. 9. Porgete voi l'orecchie alla mia voce, Ninfe, che state giù nel basso fondo, A lei non già, che è bassa, ma al subbietto Alto sì, che supplisce ogni difetto. *Cas. lett.* 61. Ma perchè Lucrezio è pure un bello, e prudente poeta, in quel subbietto falso, ch'egli prese, può, e debb'esser vero, che quel proemio sia congruo.

SUBBIETTO, e **SUBIETTO**. *Add. Suggetto*. Lat. *subjectus*. Gr. ὑποζύγιος. *Bocc. nov.* 89. 3. Chi ha bisogno d'essere aiutato, e governato, ogni ragion vuole, lui dovere essere obbediente, e subbietto, e reverente al governator suo. *Coll. SS. Pad.* Come i giovani apprendessono a esser subbietti a loro per esempli di costumi. *Fr. Iac. T.* 5. 3. 1. O libertà subietta Ad ogni creatura.

SUBBIEZIONE. *Suggezione*. Lat. *subjectio*. Gr. ὑποταγή. *Albert. cap.* 1. Di quanto amore, e di quanta dilezione la mia carità di padre ami la tua subbiezione di figliuolo, appena lo ti potrei dire. *Coll. SS. Pad.* Di picciol tempo, ch'egli vi stette, diventò ricco, sì del bene della subbiezione, come della scienzia di tutte le virtudi insiememente. *But.* Significa ec. simulazione, e vantamento, e subbiezione d'uomini.

SUBBILLARE. *Sollevare a far checchessia, Instigare*. Lat. *subornare, instigare*. Gr. παροξύνειν. *Varch. stor.* 15. 589. Non resterebbe di subbillarla tanto, che la farebbe condescendere per ogni modo alle voglie loro.

SUBBIO. *Legno ritondo, sopra 'l quale i tessitori avvolgon la tela ordita*. Lat. *jugum*. Gr. ζυγός. *Petr. canz.* 39. 8. Che pur deliberando ho volto al subbio Gran parte omai della mia tela breve. *E cap.* 10. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, Svaligiata D'un drappier la bottega.

SUBBISSAMENTO. *Il subbissare*. Lat. *excidium*. Gr. ἀνάστασις. *Fior. Virt. A. M.* Nel romor del subbissamento la donna di Lotto ec. diventò una statua di marmo.

SUBBISSARE, e **SUBISSARE**. *Mandare precipitosamente in rovina. Sprofondare*. Lat. *evertere*. Gr. ἀναιρεῖν. *Mor. S. Greg.* Quegli tre Angioli, che vennono ad Abram, vennono a lui nel tempo del meriggio, e quando andarono a a subbissar Soddoma, dice, che andaron la sera. *Ovvid. Pist.* Deh Iddio, confondete, e subbissate la nave, ove ella viene. *Fr. Iac. T.* 3. 25. 37. Haimi messo in tal cortotto, Che m'hai morto, e subissato.

§. *In signific. neutr. vale Rovinare, Sprofondare, Andare in precipizio*. Lat. *everti*. Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 26. 1. Quella (*villa*) con tutte le case, e persone, e bestie salvatiche, e dimestiche, e alberi subissò, e assai di terreno d'intorno. *Fior. Virt. A. M.* Essendo Soddoma subbissata per lo pessimo peccato de' Soddomiti.

SUBBISSO, e **SUBISSO**. *Rovina grande*. Lat. *eversio, excidium, ruina*. Gr. ἀνάστασις.

§. *Per Gran maraviglia*. *Varch. Ercol.* 325. Pensate, come arebbe conceduto, che di tutte le lingue Italiane, che son tante, ch'è un subbisso ec. se ne fosse potuto fare una sola? *Malm.* 2. 1. Faceva notte e dì tanta orazione, E tante carità, ch'era un subisso.

SUBENTRARE. *Entrare in luogo di checchessia*. Lat. *alterius locum occupare*. *Gal. Gall.* 227. Nel sommergersi, che fa il solido tirato al basso dalla propria sua gravitade, viene discacciando l'acqua dal luogo, dove egli successivamente subentra.

SUBIETTO. *v.* **SUBBIETTO**.

SUBILLAMENTO. *v.* **SOBILLAMENTO**.

SUBILLARE. *v.* **SOBILLARE**.

SUBISSARE. *v.* **SUBBISSARE**.

SUBISSO. *v.* **SUBBISSO**.

SUBITAMENTE. *Avverb. di tempo, e vale Senza indugio, Immantenente, Incontanente*. Lat. *subito, continuo, statim, illico*. Gr. εὐθύς, αὐτίκα, παραυτίκα. *Bocc. nov.* 42. 17. Subitamente colle braccia aperte gli corse al collo. *Mor. S. Greg.* Allora subitamente, e presto si lamentano del loro falso giudicio. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri, e 'l dolce stile ec. Volti subitamente in doglie, e 'n pianti Odiar vita mi fanno. *Dant. Par.* 10. Si scorge Di bene in meglio sì subitamente. *Cavalc. Specch. cr.* Il fuoco dell'amore, quando è molto grande, non si può estinguer subitamente. *Tes. Br.* 1. 10. Alcuno puote domandare, che facea Iddio, anzi ch'egli facesse il mondo, e come gli venne subitamente in volontade di fare lo mondo.

SUBITANAMENTE. *Avverb. In un tratto, Improvvisamente*. Lat. *repente*. Gr. ἐξαίφνης. *Dant. rim.* 4. Ch' Amor m'assale subitanamente, Sicchè la vita quasi m'abbandona.

SUBITANEO, e **SUBITANO**. *Add. Che viene in un subito, Repentino, Improvviso*. Lat. *repentinus, subitaneus*. Gr. αἰφνίδιος. *Filoc.* 2. 419. Prima che tal pensiero mai mi venisse, mi mandino gl'Iddii morte subitana. *Dant. Purg.* 3. Avvegnachè la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. *E Par.* 6. La morte prese subitana, e atra. *Esp. Pat. Nost.* Acquistane spessamente la morte subitana. *Liv. M.* Il Re fu stordito del subitano colpo. *Pass.* 93. O per subitanea morte, o per non avere copia di confessore. *Fir. As.* 294. Questo ribaldo son già molti giorni, che m'ha sollecitato, ch'io gli venda veleno subitano.

SUBITANZA. *V. A. Subitezza*. *Franc. Barb.* 85. 7. Con temperanza molta Farai, che subitanza pur ti volle.

SUBITATORE. *Aiuto improvviso, e repentino; voce usata dall'antico volgarizzatore di Livio, per esprimere il Lat. subitarius miles*. Gr. ἐξαπιναῖος στρατιώτης. *Liv. M.* Mandassono subitatori per quella oste fornire, che così appellavano in quello il subito aiuto.

SUBITEZZA. *Astratto di Subito nome*. Lat. *celeritas, inconsiderantia*. Gr. ταχύτης, ἀβλεψία. *Filoc.* 6. 298. Maladetta possa esser la mia subitezza. *Mor. S. Greg.* Per la sua subitezza spesse volte consuma le notti nostre. *Fiamm.* 5. 30. Al quale io con femminil subitezza, preso consiglio al mentire ec. risposi. *Amet.* 34. Tu solamente a me presente sei a conoscere per subitezza difficile.

SUBITO. *Add. Veloce, Presto, Improvviso, Repentino*. Lat. *subitus, velox, repentinus*. Gr. αἰφνίδιος, ταχύς, ἐξαπιναῖος. *Ovvid. Pist.* Veramente questa dimoranza, che voi fate, non è se non fortuna, che discende dal subito volere d'Iddio. *Bocc. nov.* 42. 16. Perchè l'amor di lui già nel cuor di lei intiepidito con subita fiamma si raccese. *Petr. son.* 235. Per subita partenza in gran dolore Lasciato ha l'alma. *Dant. Inf.* 19. Allor ch'i' feci il subito dimando. *E* 21. E cui paura subita sgagliarda. *E Par.* 7. E quasi velocissime faville Mi si velar di subita distanza. *E* 14. Tanto mi parver subiti, e accorti E l'uno, e l'altro coro a dicere amme. *E* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo Subito, e spesso a guisa di baleno. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve.

§. *Subito, diciamo anche di Chi tosto s'adira*. Lat. *praeceps, iracundus*. Gr. προπετής, ἀκρόχολος. *G. V.* 11. 117. 3. M. Iacopo Gabrielli d'Agobbio, uomo subito, e crudele, e carnefice. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Il mio padrone è subito, e bizzarro.

SUBITO. *Avverb. Subitamente*. Lat. *subito, statim, illico, repente*. Gr. εὐθύς, αὐτίκα, παραυτίκα, ἐξαίφνης. *Bocc. nov.* 44. 4. La giovane rispose subito. *Dant. Par.* 3. Subito, siccom' io di lor m'accorsi ec. Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *Petr. canz.* 24. 5. Fa subito sparire ogni altra stella. *Cronichett. d'Amar.* 53. Subito la terra si richiuse, e la tribulazione cessòe.

SUBIUNTIVO. *Coniuntivo, nel signific. del §.* *Salv. avvertim.* 1. 1. 14. Il verbo, che depende da lui, suole ec. mandare al subiuntivo. *E appresso:* La regola del *comechè*, che spinga ognora al subiuntivo il suo verbo, non è sì ferma, che talor non si muti.

SUBLIMAMENTO. *Il sublimare*.

SUBLIMARE. *Far sublime, Innalzare, Aggrandire*. Lat. *extollere, sublimare*. Gr. μετεωρίζειν. *Serm. S. Bern.* Misero uomo, riconosci una volta il tuo errore, e ripensa la tua degnità, e quanto alla Divina Maestà se' tenuto, che t'ha sublimato più, ch'altra creatura. *Fr. Iac. T.* 7. 1. 36. Tua profonda bassezza Sì alto è sublimata. *Dant. Par.* 22. Che 'n terra addusse La verità, che tanto ci sublima. *Gal. Sist.* 44. Nè sento repugnanza alcuna nel poter credere, che la materia loro sia elementare, e ch'elle possano sublimarsi quanto piace loro.

§. *Sublimare, diciamo anche il Raffinare per distillazione*. Lat. * *sublimare*.

SUBLIMATO. *Add. da Sublimare*. Lat. *elatus, sublimatus*. Gr. μετεωρισθείς. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 273. Tolti dalla cazzuola, e dall'aratro, e sublimati al nostro magistrato maggiore. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi eccedenti, e sublimate al mondo.

SUBLIMAZIONE. *Il sublimare*.

§. *Talora è Termine di distillazione, e vale Raffinamento*. Lat. * *sublimatio*. *Com. Inf.* 29. Lo maestro d'alchimia per ignoranza pecca e in sublimazione, e in calcinazione, e in infusione. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione, e distillazione rettifica l'acque malvage.

SUBLIME. *Add. Alto, Eccelso*. Lat. *sublimis*. Gr. *μετέωρος*. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suo' vimi, Per simigliarsi al punto quanto ponno, E posson quanto a veder son sublimi.

§. *Per Elevato, Eccellente nella speculazione*. Lat. *sublimis*. Gr. *ὑψηλός*. *Bocc. g.* 3. *f.* 7. Altri furono di più sublime, e migliore, e più vero intelletto. *Lab.* 22. Delle quali appena le particelle estreme si possono da' più sublimi ingegni comprendere.

SUBLIMEMENTE. *Avverb. Con sublimità Altamente*. Lat. *sublimiter*. Gr. *ὑψηλῶς*. *Omel. S. Greg.* Dopo i flagelli sono sublimemente ricevuti in requie.

SUBLIMISSIMO. *Superl. di Sublime*. Lat. *sublimissimus*. Gr. *ὑψηλότατος*. *Segn. crist. instr.* 3. 26. 15. Il matrimonio è stato sollevato allo stato sublimissimo di sagramento. *Salvin. disc.* 1. 279. Come si vede ne' Profeti sublissimi da lui inspirati.

SUBLIMITA', SUBLIMITADE, e SUBLIMITATE. *Astratto di Sublime; Altezza, Grandezza, Eccellenza*. Lat. *sublimitas*. Gr. *ὕψος*. *Com. Par.* 33. Così ogn' intelletto creato se dee accedere a tanta sublimitade, quanta è vedere Iddio per essenza, fa bisogno, che la Divina grazia lo disponga. *Mor. S. Greg.* I quali gonfiano nel loro cuore per qualche sublimità terrena.

§. *Per Titolo d' alcuno magistrato, o di senato*. *Cas. lett.* 49. E benchè io creda, che non piaccia a Lor Sublimità, che queste armate siano loro così vicine, non per questo ec.

SUBLIMO. *V. A. Add. Sublime*. *Coll. Ab. Isac. cap.* 9. Ma appo Dio è più sublima l'anima, che 'l corpo.

SUBODORARE. *Arrivare espertamente alla notizia d'alcuna cosa, Averne sentore*. Lat. *subolere, præsentiscere*. *Salvin. disc.* 1. 421. Scherzando seriosamente al suo solito anche nelle tenebre del Gentilesimo ravvisò Platone, e quasi subodorò la necessità, e l'utilità insieme della confessione cristiana.

SUBORDINAMENTO. *Dipendenza da superiore*. Lat. *subjectio*. Gr. *ὑποταγή*. *Salvin. disc.* 2. 477. Raddirizzamento delle opinioni, moderamento delle passioni, e subordinamento a Dio.

SUBORDINARE. *Costituir dipendente da alcun superiore*. *Salvin. disc.* 2. 245. L' amore uguaglia, non subordina, fa prender fidanza, non ammaestra a servire.

SUBORDINATO. *Add. da Subordinare; Che serve, e opera in checchessia, dipendente però da altro superiore*. Lat. *subditus*. Gr. *ὑποτεταγμένος*. *But. Purg.* 17. 1. Queste potenzie sono sì subordinate, che dell'una si viene all'altra.

SUBORDINAZIONE. *Il subordinare, Dipendenza*. Lat. *subordinatio*. Gr. *ὑποταγή*. *Salvin. disc.* 1. 163. La fortezza è una giusta estimazione de' pericoli, e de' doveri ec. una giusta, e perfetta subordinazione della parte dell' anima ruvida ec. alla sovranità del senno, e della ragione.

SUBORNARE. *Imbecherare, Persuadere, e Instigare di nascosto*. Lat. *subornare*. Gr. *ὑποβάλλειν*. *Petr. uom. ill.* Dopo alquanto tempo il Papa fu accusato da certi cherici ec. i quali subornando falsi testimonj, a Teodorico Re gli mandarono. *Car. lett.* 1. 175. M'avete anco subornato con promettermene ricompensa.

SUBORNATO. *Add. da Subornare*. Lat. *subornatus, illectus, pellectus*. Gr. *ἐπαχθείς*. *Varch. Ercol.* 56. Imbecherare nella lingua Fiorentina significa quello, che i Latini dicevano *subornare*, onde ancora si dice subornato. *Red. son.* I miei servi, i sensi miei Subornati da Amore ognor mi danno Nuovo veleno. *Salvin. disc.* 1. 339. Accusato di parricidio da un tale Erazio messo su, e subornato da Crisogo no liberto favorito di Silla il Dittatore.

SUBUGLIO. *V. A. Confusione, Scompiglio*. Lat. *susurrus, susurratio*. Gr. *ψιθυρισμός*. *G. V.* 11. 24. 1. Subuglio, e mormorazione nacque in Genova tra' Guelfi, e' Ghibellini.

SUCCEDANEO. *Add. Che succede, o si sostituisce a checchessia*. Lat. *succedaneus*. Gr. *ὑποβολιμαῖος*. *Vit. Pitt.* 1. Considerando come l'inventare sia prossimo, e quasi succedaneo di quell'ammiranda, e incomprensibil maniera, che nel creare usa ad ogni momento l'onnipotenza. *Salvin. disc.* 2. 173. Dove la natura de' luoghi è stata scarsa, o infeconda di vino, hanno ammendata gli uomini quella sterilità con altri sughi e di pomi, e di biade succedanei del vino.

§. *Succedaneo, si dice da' medici di Erbe, Droghe, e simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù, che non si trovino, o non si abbiano pronte; ed in questo signific. si usa per lo più in forza di sust.* *Ricett. Fior.* 126. Dichiarazione de' pesi, e misure, ed i succedanei. E 127. Quando saranno posti a dirimpetto a un semplice due, o tre, o più succedanei, s'intenda ec.

SUCCEDENTE. *Che succede*. Lat. *succedens*. Gr. *διαδεχόμενος*. *G. V.* 9. 132. 1. L'Imperadore a sua vita avea fatto Imperadore succedente a lui il figliuolo del suo maggior figliuolo, ch'era morto. E 12. 9. 2. Fecelo cavaliere, e farli fare omaggio a lui, e alla moglie a tutti i baroni del regno, siccome succedente Re, e Reina.

SUCCEDERE. *Entrare nell' altrui luogo, o grado, o dignità*. Lat. *succedere, in alterius locum subrogari*. Gr. *διαδέχεσθαι*. *Dant. Inf.* 5. Ella è Semiramis, di cui si legge, Che succedette a Nino, e fu sua sposa. *G. V.* 11. 20. 5. Diremo della lezione di Papa Benedetto, che succedette appresso di lui.

§. I. *Per Seguitare, o Venir dopo*. Lat. *subsequi, succedere*. Gr. *ἐφέπεσθαι*. *Dant. Par.* 6. Perchè onore, e fama gli succeda. E 32. E dal settimo grado in giù, siccome infino ad esso, succedono Ebree, Dirimendo del fior tutte le chiome. *Bocc. introd.* 27. Il che in quelle, che ne guarirono, fu forse di minore onestà nel tempo, che succedette, cagione. E *nov.* 79. 3. Alle quali come gli effetti succedano, anche veggiamo tutto giorno. *Pass.* 148. Succedendo l' un pensiero all'altro ec. forte tentazione commosse il cuor suo.

§. II. *Succedere, per Ereditare, Divenire erede, Venire nella eredità*. Lat. *succedere*. Gr. *διαδέχεσθαι τὴν οὐσίαν τινός*. *Maestruzz.* 1. 66. Morendo la donna ec. il marito succede alla moglie, e guadagna la dota. E 1. 68. Che pro è a' figliuoli essere legittimi? succedono in tutti i beni del padre, e della madre. *G. V.* 11. 113. 5. Che i beni de' rubelli, che erano in commune, fossono renduti alle vedove, e a' pupilli, a cui succedeano.

§. III. *Succedere, per Avvenire*. Lat. *accidere*. Gr. *συμβαίνειν*. *Art. Vetr. Ner.* 3. 58. Lascia, che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque, ovvero sei ore.

SUCCEDEVOLE. *Add. Succedente*. Lat. *succedens, subsequens*. Gr. *ἐφεξῆς*. *Cr.* 4. 14. 3. Per questa tortura nasce infra la legatura la succedevol materia, e non fa alcuna offesa all' uve nascenti. *Sagg. nat. esp.* 116. L' aria per succedevoli attrazioni con lentissimi, e poco meno che insensibili acquisti assottigliasi.

SUCCEDEVOLMENTE. *Avverb. Con succedimento, Successivamente*. Lat. *successive, deinceps, consequenter*. Gr. *ἑξῆς*. *Guid. G.* Per ogni tempo, che venir dee succedevolmente. E *altrove*: Li loro successori poi succede volmente ec. furono agiati.

SUCCEDIMENTO. *Successo*. Lat. *successus, eventus*. Gr. *τὸ συμβάν*. *Valer. Mass.* E' di non poco prosperevol succedimento quello, che ora segue. *Guid. G.* Sanza difetto facciano il nostro oste abbondare di vittuaglie ne' nostri continui succedimenti.

SUCCEDITORE. *Che succede, Successore*. Lat. *successor*. Gr. *διάδοχος*. *Tac. Dav. ann.* 2. 41. Per avere i maggiori miei meritato succeditori (*il T. Lat. ha: posteros*) E 4. 85. Pensava, come levar via i figliuoli di Germanico certi succeditori (*il T. Lat. ha: quorum non dubia successio*)

SUCCEDITRICE. *Verbal. femm. Che succede*. *Ar. Fur.* 13. 69. Che ti dirò della seconda nuora Succeditrice prossima di questa? *Fr. Giord. Pred. R.* La sua sorella fu succeditrice nelle sue ricchezze.

SUCCEDUTO. *Add. da Succedere*. *M. V.* 4. 77. Mantenendo a' nostri comuni di Toscana l'antica libertà a loro succeduta dalla civiltà del popolo Romano (*cioè venuta dopo*) *Tac. Dav. stor.* 3. 315. Vespasiano ebbe in Egitto avviso del succeduto a Cremona (*qui in forza di sust. cioè: di ciò, che era avvenuto*).

SUCCENERICCIO. *Soccenericcio, Succenerino*. Lat. *subcinericius*. Gr. *ἐγκρυφίας*. *Mor. S. Greg.* Ad Effraim è stato fatto uno pane succenericcio, il quale non si rivolge.

SUCCENERINO. *V. A. Add. Soccenericcio. Cotto sotto la cenere*. Lat. *subcinericius*. Gr. *ἐγκρυφίας*. *Fr. Giord. Pred. S.* Avendo un giorno li suoi frati fatto un pane succenerino.

SUCCENTURIATO. *Add. Termine anatomico, aggiunto di Rene. v. RENE.*

SUCCESSIONE. *Il succedere*. Lat. *successio*. Gr. *διαδοχή*. *G. V.* 12. 62. 2. Avea nel reame di Francia più ragione per la successione della Reina Isabella sua madre. *Cr.* 5. 29. 3. Cogliesi il suo frutto (*del ginepro*) allorachè dimostra per successione colla nerezza, ovvero rossezza la sua maturitade. *Petr. cap.* 8. Bella successione infino a Marco. *Dant. Purg.* 10. Non attender la forma del martire, Pensa la succession (*cioè: il successo*) *Gal. Gall.* 241. La qual'aria ec. senza renitenza si separa, nè contrasta punto alla successione dell' acqua.

SUCCESSIVAMENTE. *Avverb. L'un dopo l' altro*. Lat. *successive, ordinate*. Gr. *ἑξῆς, τακτῶς*. *Bocc. nov.* 5. 6. Quivi essendo il Re successivamente di

molti messi servito ec. sommo piacere avea. *Eg. 6. f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi insino all' infimo venire successivamente ordinati. *But. Inf.* 2. Perocchè l'uno trasfonde la gramatica nell' altro successivamente, *Bern. Orl.* 2. 28. 60. Da questo Vedrai farti la strada, e gli occhi aprirti Da esser successivamente il resto.

SUCCESSIVO. *Add. Che va per successione, o Che succede. Franc. Sacch. rim.* 20. Amor, fortuna, e morte successiva, E di molt'altri, che n'è il mondo pregno. *Buon. Fier.* 1. 1. 1. Trar piacer nuovo, e successivo spasso. *E* 2. 4. 20. Quell' educazion ria, che le famiglie Tutte disferta, e poi vien successiva.

§. *In forza d'avverb. per Successivamente. Buon. Fier.* 4. *intr.* Accoccarla Ho stabilito a tutti, e successivo Circolare.

SUCCESSO. *Sust. Il succedere, Avvenimento.* Lat. *successus, eventus.* Gr. ἀποβαῖνον. ἀποβησόμενον. ἐκβησόμενον. *Cavalc. Med. cuor.* Continuo successo di prosperità è segno d'eterna dannazione. *Fir. disc. an.* 30. Aspettando con grande ansietà il successo della cosa. *Cas. lett.* 19. Perche noi ci rendiamo certi, che nella prudenza, e autorità sua sia posto il felice successo di tutti i nostri consigli. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. La più nuova novella, il più garbato Successo, che vo' udiste.

SUCCESSORE. *Che succede.* Lat. *successor.* Gr. διάδοχος. *Petr. son.* 23. Il successor di Carlo, che la chioma Colla corona del suo antico adorna. *Dant. Inf.* 2. U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 27. Non fu nostra 'ntenzion, ch'a destra mano De' nostri successor parte sedesse. *Borgh. Vesc. Fior.* 417. Si dicono tutto il giorno successori di san Piero tutti i Romani Pontefici, e non solamente Lino.

§. *Per Erede.* Lat. *hæres.* Gr. κληρονόμος. *Bocc. introd.* 27. Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere!

SUCCHIAMENTO. *Succiamento.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις. *But. Purg.* 14. 1. Dal quale asciugamento, che fa lo cielo dell'acqua marina, cioè dal quale succhiamento hanno li fiumi ec. ciò, che va con loro.

SUCCHIARE. *Bucar col succhiello.* Lat. *terebrare.* Gr. τρυπᾶν. *Pallad. Ott.* 8. Se l'albero non fa allegro il suo frutto, succhisi infino al midollo, e mettavisi a stretto una caviglia d'ulivo salvatico. *Cr.* 5. 8. 5. Alcuni del mese di Febbraio succhiano il pedale dalla parte di sotto con pertugio torto in modo, che non trapassi. *E* 11. 28. 3. Se l'arbore fa frutti verminosi, succhisi il tronco sopra le radici, e nel foro si metta conio di quercia.

SUCCHIARE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. θηλάζειν, μυζᾶν. *Franc. Barb.* 276. 15. Che un sol uom la potria Succhiare (*qui figuratam.*) *Sagg. nat. esp.* 260. Succhiandosi in quello scambio tanta acqua. *Red. Vip.* 1. 31. Anticamente vi erano uomini, che prezzolati facevano il mestiero di succhiare le attossicate morsure.

SUCCHIELLAMENTO. *Il succhiellare. Buon. Fier.* 1. 2. 4. E'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti (*qui figuratam.*)

SUCCHIELLARE. *Forare col succhiello.*

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 1. 2. 4. E'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti. *E* 4. 1. 12. Però fia di mestier ec. Appuntar ben gli orecchi A succhiellar per tutto. *E Tanc.* 5. 7. Gli occhi suoi mi succhiellano, e mi bucherano.

§. II. *Succhiellare le carte, si dice del Guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco.*

§. III. *Succhiellare, figuratam. si dice del Risicare, o Correre pericolo, Essere in procinto. Malm.* 7. 42. In quanto a lui gli par, che la succhielli Per terminare il giuoco a' pazzerelli.

SUCCHIELLETTO. *Dim. di Succhiello.* Lat. *terebellum.* Gr. τρύπανον. *Benv. Cell. Oref.* 118. Facciasi poi con un succhielletto grosso il buco.

SUCCHIELLINAIO. *Colui, che fa, e vende i succhielli.* Lat. *terebrarum faber, venditor. Cant. Carn.* 275. *tit.* Canto de' succhiellinai.

SUCCHIELLINO. *Piccol succhiello.* Lat. *terebellum.* Gr. τρύπανον. *Cant. Carn.* 275. Chi vuol da noi comprar de' succhiellini, Noi vendiam, donne, l'un pochi quattrini; Noi n'abbiam di più sorti, e più ragioni, E tutti sodi son, diritti, e buoni, Che molti vecchi, e già duri panconi Hanno bucato i nostri succhiellini.

SUCCHIELLO. *Dim. di Succhio.* Lat. *terebra, terebellum.* Gr. τρύπανον, τέρετρον. *Cr.* 2. 23. 33. Fori la pertica, ovvero bastoncello verde de' detti legni con sottile, e aguto succhiello. *Lor. Med. Nenc.* 3. Ed in quel mezzo ha il naso tanto bello, Che par proprio bucato con succhiello. *Car. Matt.* 2. E già l'Uccellatoio, e Asinaia In soccorso gli mandano i succhielli.

SUCCHIO. *Strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall' un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più di legno.* Lat. *terebra.* Gr. τέρετρον. *Pallad. Marz.* 10. Ricoperto il tronco, conviensi forare l'ulivo sterile col succhio. *Dant. Inf.* 27. Là dove soglion, fan de' denti succhio (*qui per similit.*) *Morg.* 18. 133. E succhi d'ogni fatta, e grimaldelli. *Franc. Sacch. nov.* 192. Fece un foro con un succhio in quel muro.

SUCCHIO, *e* SUCCO. *Sugo, Umore, ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie, e i fiori.* Lat. *succus.* Gr. χυμός. *Dav. Colt.* 194. Dove passato Gennaio ec. escono dalle barbe il calore, e l'umore, gratissimo succhio degli alberi, che se ne impregnano.

§. I. *Onde Essere in succhio, diciamo degli alberi, o delle piante quando l'umore viene alla corteccia, e rendela agevole all'essere staccata dal legno.* Lat. *intumescere, tumere.* Gr. ὀργᾶν. *But. Purg.* 25. 1. Quando la vite è in succhio, punta, o tagliata gocciola, e anco per se medesima, quando n'hae troppo. *Burch.* 2. 46. Nel tempo, ch'era in succhio il mellonaio. *Dav. Colt.* 172. Spicca le labbra della buccia dall'osso, che essendo in succhio, sarà agevole. *Tac. Dav. stor.* 4. 365. E'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano, con isverza d'un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.

§. II. *Essere in succhio, e simili, figuratam. e in modo basso vale Essere in concupiscenza.* Lat. *libidine laborare.* Gr. ἀφροδισιάζειν, σατυριᾶν. *Pataff.* 5. Io son già ritornato mezzo in succhio. *Lor. Med. canz.* 28. Poco andò il garzone attorno, Che fu ritornato in succhio.

§. III. *Succhio, è anche l'Umore, che si trae dall'erbe, da' frutti, o da altre cose spremute. Tes. Pov. P. S.* 35. Dagli a bere lo succo dell'erba crescituta per mezzo d'una pietra forata. *But. Inf.* 32. 1. Come lo succhio esce della cosa umida, e premuta, così ec.

SUCCIABEONE. *Voce bassa, Gran bevitore. Buon. Fier.* 1. 3. 10. Tutte le botti Andavano in un dì a gambe levate In preda a quei moscioni, In preda a quei briccon, succiabeoni.

SUCCIAMELE. *Spezie d'erba detta altrimenti Orobanche.* Lat. *orobanche.* Gr. ὀροβάγχη. *Bellinc. son.* 253. Stu mangi assenzio, o vendi succiameli.

SUCCIAMENTO. *Il succiare.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις. *But.* Succia tirando a se, del quale succiamento hanno li fiumi tutti, non pur l'Arno. *Red. Vip.* 1. 31. Ancorchè dica Eliano, che a quel tale, avantichè spirasse, gli marcirono e le gengive, e la bocca, con tutto ciò questo non è argumento sufficiente per provare, che fosse effetto del succiamento. *E* 37. Fingendo ec. la medicina del veleno per lo succiamento de' loro parti lattanti.

SUCCIANTE. *Che succia.* Lat. *sugens, exsugens.* Gr. θηλάζων, μυζῶν. *Cr.* 6. 1. 8. Perchè son dure, non succianti gli umor de' luoghi, imperò non tanto, quanto le piante, acquistano proprietà de' luoghi.

SUCCIARE. *Attrarre a se l'umore, e'l sugo.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. θηλάζειν, μυζᾶν. *Pallad. Ott.* 2. Per la sua malizia non si semina, perocchè tutta la virtù della terra si succia. *Cr.* 9. 98. 4. Nella quale aggiungono lana pura, la quale succiano alcun tempo, acciocchè di troppo bere non s'empiano. *Red. lett.* 2. 172. Chi vorrà negare, che gli animali nell'utero della madre non si nutriscano per bocca? Io per me credo, che i cignali non solo possano farlo, e che non solo possano colà dentro succiare la pappa smaltita, ma sto per dire, che potessero masticare, e rodere checchè sia.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 19. Chi è colui, Maestro, che si cruccia ec. Diss' io: e cui più rossa fiamma succia? *But. ivi:* Cui più rossa fiamma succia, cioè, che li piedi suoi erano arsi da più rossa fiamma. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Alterato Da un sommo contento, Succio tra me il mio gusto, e tra me dico.

§. II. *Succiare, e Succiarsi checchessia, si dice per similit. dell'Appropriarsene l'utile, e l'avvantaggio.* Lat. *devorare.* Gr. καταφάγειν. *Varch. stor.* 15. 600. Egli con pochi altri a governare, e popparsi, come si usava di dire, e succiarsi lo stato. *Car. lett.* 1. 114. Dicono, che si succeranno quella Francia, come un uovo.

§. III. *Succiare, è anche quel Tirare, che si fa del fiato a se, ristrignendosi in se stesso, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore.* Lat. *ingemiscere.* Gr. στενάζειν. *Morg.* 7. 42. Talchè Morgante di molte nova succia Per le ferite, e com' orso si cruccia. *Ciriff. Calv.* 3. 95. E pel colpo, che ha avuto Col baston nella man,

quella si fuccia, Dicendo l'orazion della bertuccia. *Buon.Fier.2.5.7.* Duri, e tardi si rizzano succiando, Maledicendo il caso, e 'l negromante. *E 5.4.3.* Succia, ribaldone. *Cant.Carn.7.* Scontorcesi, e fa viso di bertuccia, Che 'l suo ne va, straluna gli occhi, e succia.

§. IV. *Succiar checchessia, vale Soggiacervi, Sopportarlo, benchè contro voglia; tolta la figura da certo atto, che naturalmente si fa, allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigarne col succiamento il dolore. Malm. 9. 54.* La donna, benchè sentasi far male, Senz' alterarsi, in burla se la succia.

SUCCIATO. *Add. da Succiare.*

SUCCIATORE. *Che succia. Buon.Fier. 5.4.5.* Succiator delle vene Dell'altrui facoltà.

SUCCIDERE, *e* SOCCIDERE. *Tagliare dalla parte di sotto.* Lat. *succidere, subsecare.* Gr. ὑποκόπτειν, ὑποτέμνειν. *Pallad.Marz.3.* Se rinascono le felci, soccidile colla falce.

§. *Per metaf. Albert. 2. 12.* La cupidità in tutti li fatti è da rimuovere, e da fuggire, e con fuoco, e con ferro da succidere.

SUCCIGNERE, *e* SUCCINGERE. *Legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra.* Lat. *succingere. Mor.S.Greg.21.2.* Il succingere i lombi della carne, si è rifrenare la lussuria dall'affetto suo brutto, ma succingere i lombi della mente, si è rifrenarla da quei cattivi pensieri (*qui figuratam.*)

SUCCINTAMENTE. *Avverb. Con brevità, Compendiosamente.* Lat. *breviter, succincte. Mor. S. Greg.* Così più succintamente dà diletto a quegli vigilanti, i quali, quando dormivano, il gallo gli svegghiò. *Morg. 27. 209.* E ragionaron pur succintamente Della battaglia, e d'ogni loro effetto. *Fir.Rag.139.* Io te la narrerò più succintamente, che io potrò.

SUCCINTO. *Add. da Succignere; Cinto di sotto. Dant. Inf. 31.* Ma ei tenea succinto Dinanzi l'altro, e dietro il braccio destro.

§. I. *Per Corto, e Che ha la veste corta, e alzata per accorciarla.* Lat. *succinctus, adductus, brevis.* Gr. βραχύς. *Ar.Fur.27. 52.* In abito succinto era Marfisa, Qual si conviene a donna, ed a guerriera. *Alam. Colt.2. 34.* Vien tosto, vieni a noi succinta, e snella. *Bern. Orl. 1. 8. 15.* Serviano a tutto pasto quelle donne Succinte a mezza gamba in bianche gonne.

§. II. *Succinto, aggiunto a Parlare, o a Scrivere, vale Breve, Compendioso.* Lat. *compendiarius, brevis, succinctus.* Gr. σύντομος. *Ar.Sat.1.* E gli disse in parlar breve, e succinto Chi egli era, e che venía per render merto Dell'averlo sì bel sempre dipinto.

SUCCIO. *Il succiare, Succiamento, Sorso.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις. *Libr. Son. 83.* Sol Monsignor mi si bere in un succio.

§. I. *Succio, dicesi ancora quel Sangue, che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις.

§. II. *In un succio, posto avverbialm. vale In un attimo.* Lat. *in ictu oculi, extra unius verbi moram.* Gr. ἐν ἀκαρεῖ. *Morg. 24. 102.* Ma ritornato Terigi in un succio Col torchio ognun s' allargava davanti.

SUCCIOLA. *Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza. Libr. Son. 134.* Fammel bruciata, ch' io non vo' più succiola. *Morg. 23. 34.* Per dare al Saracino altro, che succiole. *Ciriff.Calv.1.35.* E scuopre i bossoletti, e la mandragola, E spaccia per un dattero una succiola, Pensa tu la corbezzola per fragola. *Buon.Tanc.5.7.* Mi struggo, e me ne vo in broda di succiole.

§. *Uomo da succiole, o simili, si dice in modo basso di Persona ignorante, debole, e di poca stima. Malm. 9. 60.* Getta nel muso al medico da succiole L'unguento, che le fa veder le lucciole.

SUCCISO. *Add. da Succidere. Virg. Eneid. M.* Siccome il porporino fiore succiso dall' aratro, morendo languisce. *Dant.rim.45.* E 'n sulla man si posa, Come succisa rosa. *Fiamm. 2. 31.* E qual succisa rosa negli aperti campi fra le verdi frondi, sentendo i solari raggi, cade perdendo il suo colore, cotal semiviva caddi nelle braccia della mia serva.

SUCIDISSIMO. *Superl. di Sucido.* Lat. *foedissimus, sordidissimus.* Gr. ῥυπαρώτατος. *Franc.Sacch.nov.98.* Perocchè quella cappellina era sucidissima.

SUCCO. *v.* SUCCHIO.

SUCCOSO. *Add. Sugoso.* Lat. *succi plenus.* Gr. χυλώδης. *Segn.Mann.Apr.22. 1.* Contiene in se, come in succoso compendio, tutte quelle ragioni, ch' hanno forza di renderci più conformi al volere divino. *E Giugn.18.6.* Sono aride, sono arsicce, non v' è tra loro una stilla d'umor succoso, che possa fare al fuoco una minima resistenza.

SUCCUMBERE. *V. L. Soggiacere.* Lat. *succumbere.* Gr. ὑποκεῖσθαι. *Salvin. disc.1.109.* Non succumbe alle miserie, ma le calca nel cuore, e le sopravanza.

SUCIDO, *e* SUDICIO. *Add. Imbrattato, Sporco.* Lat. *succidus, sordidus, foedus, immundus.* Gr. ῥυπαρός. *Dant.Inf. 8.* Ed egli a me: su per le sucide onde, Già surger puoi. *Amet.6.* Cacciatisi dal viso i sucidi sudori con la rozza mano, l'arida bocca rinfrescò con l'umide frondi delle verdi piante. *Lab.248.* Immagina queste mie parole così sucide, e così stomacose a udire essere quel beveraggio amaro (*cioè: disoneste, e che rappresentano brutture, e sporcizie*) *Car.lett. 1.21.* Si mise a negoziare una tregua tra la sudicia, e lui (*qui detto di femmina vile, e disonesta*).

§. I. *Sudicio, oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a Bianco; e della persona, e opponsi a Netto, e Pulito, e Che fa le cose nettamente, e con pulizia. Fir. As. 135.* Pensa da per te, come quelle puzzolenti medicine con panni sudici, e con gl' impiastri fetenti mi conciano queste mie dilicate mani. *Burch. 2. 23.* Nel letto avea due camice sucide, Ricamate di macchie di cristei.

§. II. *Sucide, mazzate, e simili, vale Forti, Sode, e Date senza riguardo, e discrezione.* Lat. *immanis.* Gr. μέγας, σφοδρός. *Ciriff. Calv. 2. 57.* E ricevute Da lui avea di sudice mazzate. *Buon. Fier. 4. 3.7.* E di sudice udimmo andare attorno Mestolate, e intronar gomiti, e nocca.

SUCIDUME, *e* SUDICIUME. *Sporcizia, Lordura.* Lat. *sordes.* Gr. ῥύπος. *Dant. Purg. 1.* E che gli lavi il viso, Sicch' ogni sucidume quindi stinga. *Bocc.g. 2.f. 3.* Usanza è delle donne di lavarsi la testa, e di tor via ogni polvere, ogni sucidume. *E nov. 60.10.* Senza riguardare ec. a un suo farsetto rotto, e rappezzato, e intorno al collo, e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Buon. Fier. 4. 1.11.* Eran d' un bolo Circondati indelebile, e tenace Di sudiciume, e loto. *Malm. 3. 67.* Piena di sudiciume, e di strambelli Gran gente mena quà Palamidone.

SUCO. *v.* SUGO.

SUCOSITA'. *v.* SUGOSITA'.

SUCOSO. *v.* SUGOSO.

SUDACCHIARE. *Dim. di Sudare.*

SUDARE. *Mandar fuora il sudore.* Lat. *sudare, sudorem emittere.* Gr. ἱδροῦν. *Petr. son. 33.* Sospira, e suda all' opera Vulcano. *Bocc.nov.80.10.* Quivi, poichè di sudare furon restati, dalle schiave fuori di que' lenzuoli tratti, rimasono ignudi negli altri. *Bern. Orl. 1.4.30.* Al Re Grandonio sudano i capelli. *E 1. 4. 84.* Non gli parrà, come gli altri, Rinaldo; E lo farà sudar senza aver caldo (*cioè: gli darà da fare, lo travaglierà*)

§. *Sudare, si dice anche del Mandar fuora qualunque umore.* Lat. *sudare, exsudare.* Gr. ἱδροῦν. *Tes. Br. 3.7.* E se 'l vasello suda dentro, o tu vi truovi ghiozzi d' acqua, non dottare, che quivi avrai buon pozzo. *Burch. 1. 41.* E quando un uovo suda, To' di quell'acqua, e fregatela agli occhi. *Guar. Past. fid. 5. 2.* Suda sangue la Dea, trema la terra.

SUDARIO. *V. L. Sciugatoio.* Lat. *sudarium.* Gr. σουδάριον. *Pass. 28.* Per le molte lagrime, che piangendo gittava, portava uno sudario in seno, col quale le rasciugava. *Med.Arb.cr.* Lo rispogliarono un' altra volta da capo, e d' un vil sudario il cinsero intorno, e ricopritonlo un poco.

§. *Per Quel panno, nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo; ed in questo senso precisamente si usa oggidì questa voce.* Lat. *sudarium.* Gr. σουδάριον. *G. V. 8. 36. 2.* Si mostrava in san Piero la santa Veronica del Sudario di Cristo. *E 10. 55. 6.* Il santo Sudario di Cristo fue nascosto per uno calonaco di san Piero.

SUDATO. *Add. da Sudare.* Lat. *sudore madefactus.* Gr. ἱδρῶτι κάθυγρος. *Bocc.nov.60.9.* Tutta sudata, unta, e affumata. *E nov. 73.19.* Calandrino tutto sudato, rosso, e affannato si fece alla finestra. *Malm. 1. 49.* Che può, de' soldi avendo nella cassa, Pisciare a letto, e dire: io son sudato.

§. *Per metaf. vale Lavorato, Fabbricato. Poliz. st. 1. 93.* Sopra i crini D' oro, e di gemme un gran palazzo fulge, Sudato già ne' Cicilian cammini.

SUDDECANO. *Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo al Decano.* Lat. *subdecanus. Borgh. Vesc. Fior. 452.* A lui vengono dietro l'Arciprete ec. e il Decano, e Suddecano.

SUDDETTO. *Add. Sopraddetto.* Lat. *praedictus.* Gr. προειρημένος. *G.V.12.8.6.* Per volere maggiori salarj di loro lavorii per le suddette cagioni.

SUDDIACONATO. *v.* SODDIACONATO.

SUDDIACONO. *v.* SODDIACONO.

SUDDITO, *Quegli, che è ſotto signoría di Principi, di Repubbliche, o di Signori; Vaſſallo.* Lat. *imperio ſubditus*. Gr. *ἀρχόμενος*. *Bocc. nov.* 16. 3. Non volendo ſuddito divenire del nimico del ſuo signore, di fuggire s'apparecchiava. *E nov.* 100. 11. E ſimilmente verſo i ſudditi del marito era tanto grazioſa, e tanto benigna, che niun ve n'era, che più che ſe non l'amaſſe. *G. V.* 9. 243. 1. Riformaro la terra a loro signoría in parte Guelfa, ſiccome terra loro diſtrettuale, e come loro ſudditi.

SUDDITO. *Add. Sottopoſto*. *Dant. Par.* 31. Tanto, che veggi ſeder la Regina, Cui queſto regno è ſuddito, e devoto.

SUDDIVIDERE. *Dividere di nuovo in più parti quello, che già era diviſo; e diceſi di trattati, diſpute, diſcorſi, linee, e ſimili.* Lat. *ſubdividere*. Gr. *ὑποδιαιρεῖν*. *Cr.* 2. 23. 12. Ma queſto modo, e'l ſecondo ſimigliantemente ſi ſuddivide in più modi. *Gal. Siſt.* 196. Suddividendo la F A in mezzo, la parallela prodotta dal punto della diviſione ſarà la metà della F G.

SUDDIVISIONE. *Il ſuddividere. Gal. Siſt.* 196. Continuando la ſuddiviſione in infinito, le parallele ſuſſeguenti ſaranno ſempre la metà delle proſſime precedenti.

SUDICICCIO. *Add. Alquanto ſudicio*. *Gell. lett.* 3. *lez.* 4. 94. Pare, che egli abbiano il più delle volte la barba unta, come ſi vede avere ſpeſſe volte i goloſi. e atra, e ſudiciccia per la qualità del luogo, e della piova brutta.

SUDICIO. *v.* SUCIDO.

SUDICIONE. *Accreſcit. di Sudicio*. Lat. *perquam ſordidus*. Gr. *πάνυ ῥυπαρός*. *Menz. ſat.* 5. Quand'io vedeva queſti ſudicioni.

SUDICIOTTO. *Accreſcit. di Sudicio*. *Car. lett.* 1. 9. Intendo, che certe di queſte ſudiciotte ballano.

SUDICIUME. *v.* SUCIDUME.

SUDORE. *Quell'umore, ch'eſce da doſſo agli animali per ſoverchio caldo, o per affanno, o fatica.* Lat. *ſudor*. Gr. *ἱδρώς*. *Bocc. nov.* 51. 5. A madonna Oretta, u dendolo, ſpeſſe volte veniva un ſudore, e uno sfinimento di cuore, come ſe inferma foſſe. *Lab.* 7. Mi ſopravvenne un ſudor freddo, e una compaſſion di me ſteſſo, con una paura meſcolata di non paſſare di malvagia vita a piggiore. *Dant. Inf.* 3. Dello ſpavento La mente di ſudore ancor mi bagna. *Coll. SS. Pad.* Acquiſtiamo la purità del cuore, non per ozio, nè per ſicurtà, ma per continuo ſudore, e contrizion di ſpirito. *S. Gir. Piſt.* Mentre che tra le ſpine, e tra' pruni col corpo chinato, con ſudori ſi cerca d'avere frutto. *Bern. Orl.* 1. 6. 33. Ma ben gli fece sì doler la ſchiena, E per tutto ſentir tanto dolore, Che della morte gli venne il ſudore.

§. *Per Mercede, o Premio di fatica, o ſervitù*. *Salv. Granch.* 1. 2. Fortunio Mi dà per mio ſudore ec. una Mancia, ed una limoſina di trenta Fiorin per maritar la Nanna mia.

SUDORETTO. *Dim. di Sudore*. *Libr. cur. malatt.* Compariſce un ſudoretto ſcarſo, e inutile.

SUDORIFICO. *Add. Che provoca il ſudore.* Lat. *ſudorificus*. Gr. *διαφορητικός*. *Libr. cur. malatt.* Quando lo ſtomaco sì è afflitto, non convengonvi medicamenti ſudorifici. *E appreſſo*: Quando uſano i medicamenti ſudorifici, ſtieno in una camera calda.

SVECCHIARE. *Tor via le coſe vecchie*. *Tac. Dav. ann.* 4. 82. Dicendo aver gran biſogno gli eſerciti d'eſſere ſvecchiati, e riforniti.

SVEGGHIAMENTO. *Svegliamento*. Lat. *excitatio, vigilatio*. Gr. *ἔγερσις*. *S. Ag. C. D.* Le parole, che abbiam poſte, contendono non ſignificare morte, e reſurrezione, ma ſonno, ed iſvegghiamento.

SVEGGHIARE. *Svegliare*. Lat. *excitare*. Gr. *ἐγείρειν*. *Scal. S. Ag.* Se le lagrime ſi muovono, e ſi ſvegghiano ſolamente per aver l'uomo memoria, e deſiderio di te. *E altrove*: L'uomo nella lezione ſi ſvegghia pauroſo, che dormía nel ſonno del peccato. *Mor. S. Greg.* 30. 7. I quali quando dormivano, il gallo gli ſvegghiò col più lungo, e gran canto.

SVEGLIA. *Suſt. Strumento antico da ſonare col fiato, del quale s'è perduto l'uſo*. *Libr. Aſtrol.* Ama molto d'udire voce di ſtormento, che ſuoni con bocca, ſiccome è zufolo, ſveglia, e tromba. *Sen. Piſt.* 87. Siccome ſono corda, ſveglia, e qualunque altro ſtrumento è acconcio a cantare. *Ciriff. Calv.* 2. 48. Tante trombette, e ſveglie, e cembanelle, E tamburacci, e naccheroni, e corni Si ſonavan, che ec.

§. I. *Sveglia, per lo Sonatore d'eſſa ſveglia*. *G. V.* 11. 92. 3. I trombadori, e banditori del comune, che ſono i banditori ſei, e trombadori, naccherino, e ſveglia.

§. II. *Sveglia, per Sorta di ſtrumento da tormentare i rei*. Lat. *equuleus*. Gr. *ἱππάριον*. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. E ch' alla ſua querela Fune non deeſi, o ſveglia Stata colta la notte andando a veglia. *E* 3. 2. 2. E in un altro una ſveglia Pur ſenza campanel. *E* 5. 2. 7. Io credo, che ſe ſveglia, od altra tale Macchina da tormenti Mi foſſe ſtata ſottopoſta a' fianchi ec. *Infar. ſec.* 224. Con tanto sfinimento di chi l'aſcolta, che poco peggiore è la ſveglia.

§. III. *Sveglia, per la Squilla degli oriveli, che ſuona a tempo determinato per deſtare*. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. Un orivolo è queſto, Che ſopra ha per pinnacolo una ſveglia.

SVEGLIAMENTO. *Svegghiamento, Lo ſvegliare*. Lat. *excitatio, evigilatio*. Gr. *ἔγερσις*. *But. Inf.* 3. 2. Per lo ſuo addormentamento, e paſſamento de' fiumi, ed iſvegliamento, che ebbe poi di là.

SVEGLIARE. *Deſtare, Rompere il ſonno*. Lat. *excitare, expergiſci, expergefacere*. Gr. *ἐγείρειν*. *Dant. Purg.* 19. Quel mi ſveglio col puzzo, che n'uſciva. *Bocc. nov.* 46. 11. Loro non ſolamente ſvegliarono, ma preſtamente ſenza alcuna pietà preſero, e legarono.

§. I. *Svegliare, per metaf. vale Commuovere, Rendere attento, e operativo*. Lat. *excitare*. Gr. *ἐγείρειν*. *Amm. ant.* 11. 9. 12. Niuna coſa così contra le tentazioni inforza l'animo, niuna coſa così iſveglia, ed aiuta l'uomo, come lo ſtudio della santa Scrittura. *Guid. G.* Sotto tanto peccato da loro commeſſo contra loro ſvegliarono la potenza delle voſtre forze. *Dittam.* 1. 22. Ora, figliuolo, a ragionar mi ſveglio Le gran battaglie.

§. II. *Svegliare, in ſignific. neutr. paſſ. vale Deſtarſi*. Lat. *expergiſci, expergefieri*. Gr. *ἐξυπνίζεσθαι, ἀνεγείρεσθαι*. *Bocc. nov.* 44. 10. In cotal guiſa dormendo ſenza ſvegliarſi, ſopravvenne il giorno. *Petr. ſon.* 183. Così mi ſveglio a ſalutar l'aurora, E'l sol, ch'è ſeco. *Dant. Par.* 30. Se ſi ſvegli Molto tardato dall'uſanza ſua. *But. Purg.* 19. 1. Finge, come ſvegliato, levato lo sole, ſollecitato da Virgilio, ſeguita lui. *Vit. SS. Pad.* 1. 115. E di poi queſte, e molte altre coſe, che viddero, e udirono in quella viſione, ſi ſvegliarono, e diſſero ai frati quella viſione.

§. III. *E per metaf. vale Divenire attento, Cominciare ad operare*. *Petr. ſon.* 248. Or comincio a ſvegliarmi, e veggio, ch'ella Per lo migliore al mio deſir conteſe.

§. IV. *Svegliare il can che dorme*. *v.* CANE §. XV.

§. V. *Svegliare, vale anche Terminare la veglia*.

SVEGLIATEZZA. *Accortezza, Vivacità*. *Salvin. prof. Toſc.* 1. 37. Delle quali coſe la città noſtra fino dagli antichiſſimi tempi è ſtata ſempre per la ſvegliatezza, e per l'acutezza degl'ingegni de' ſuoi cittadini, doviziosiſſima.

SVEGLIATISSIMO. *Superl. di Svegliato*. *Red. lett.* 2. 35. Oggimai è ritornato nel ſuo priſtino ſtato di ottima ſalute, creſcendo a giornate nella vivacità di uno ſpirito ſvegliatiſſimo.

SVEGLIATO. *Add. da Svegliare*. Lat. *excitatus, experrectus, expergefactus*. Gr. *διεγερθείς*. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille ſi riſcoſſe, Gli occhi ſvegliati rivolgendo in giro. *Laſc. Geloſ.* 4. 4. Io ho ſvegliato l'occhio di maniera, che ſarebbe impoſſibile, ch'io poteſſi più dormire queſta notte.

§. *Svegliato, figuratam. vale Che è d'ingegno vivo, acuto, e deſtro*. Lat. *vigil, perſpicax, acutus, diligens, attentus, ſollicitus*. Gr. *ὀξυδερκής, ἀγχίνοος*. *Carl. Fior.* 32. Siete d'un'apprenſiva molto ſvegliata (*qui è detto per ironía*) *Bern. Orl.* 2. 2. 3. Ma chi governa particolarmente, E della vita d'altri cura tiene, Debbe eſſere ſvegliato, e diligente. *Red. Oſſ. an.* 13. Le vipere di fitto verno conſervano ſvegliato, e potente il veleno (*cioè: efficace, attivo*)

SVEGLIATOIO. *Coſa atta a ſvegliare*. *Buon. Fier.* 5. 1. 10. E ſian corde, e catene Sul pigro fianco ſvegliatoio del cuore.

SVEGLIERE, SVELLERE, *e* SVERRE. *Che in alcune voci ſi ſuppliſcono l'un coll'altro; e ſi uſano anche nel ſentim. neutr. paſſ. Sradicare, Stirpare, ed è proprio delle piante, e dell'erbe, che ſi ſpiccano dalla terra*. Lat. *evellere, extirpare*. Gr. *ἀποτίλλειν, ἀποῤῥιζοῦν*. *Petr. ſon.* 277. Al cader d'una pianta, che ſi ſvelſe, Come quella, che ferro, o vento ſterpe. *Dant. Purg.* 1. L'umile pianta cotal ſi rinacque Subitamente là, onde la ſvelſe. *Cr.* 5. 1. 19. Convengonſi adunque dibarbare (*l'erbe*) e ſvegliere con tutte le radici. *E* 5. 8. 2. Sempre la proſſimana erba dattorno ſi ſvelga. *Alam. Colt.* 1. 11. Quindi la ſveglia, e dal vicin più preſſo Il più nodoſo tralcio in vece prenda. *Taſſ. Ger.* 13. 5. Così credeaſi, ed abitante alcuno Dal fero boſco mai ramo non ſvelſe.

§. Per metaf. si dice d'Ogni cosa, che si spicchi dal suo principio, o di là, ov'ell'è radicata, o attaccata. Lat. evelli, egredi, exire. Gr. ἀποσπᾶσθαι, ἐκβαίνειν, ἐξέρχεσθαι. Dant. Inf. 12. Dintorno al fosso vanno a mille a mille Saettando quale anima si svelle Del sangue più, che sua colpa sortille. Amet. 98. Con quell'ardor, che più caldo si svelle Del petto mio, insurgo a ringraziarti.

SVEGLIEVOLE. Add. Agevole a svegliarsi. Fav. Esop. Ora d'uno sveglievole sonno addormentato (cioè: leggiero)

SVEGLIONE. Sveglia grande. Franc. Sacch. rim. 14. Giù trombe, e trombettini, Sveglioni, e naccherini. Varch. Ercol. 19. Prendono maggior diletto del suono d'una cornamusa, o d'uno sveglione, che di quello d'un liuto, o d'un gravicembolo. Lor. Med. Nenc. 27. So maneggiar la marra, ed il marrone, E suono la staffetta, e lo sveglione. Morg. 16. 25. Corni, tambur, cornamuse, e sveglioni, E molt'altri stormenti alla moresca.

SVELARE. Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in signific. di Palesare, e di Dichiarare. Lat. explanare, detegere, revelare, explicare, enodare. Gr. ἀποκαλύπτειν. Dant. Purg. 3. Che come fa non vuol, che a noi si sveli. Fiamm. 5. 44. Mi sarebbe caro, che tu omai gli occhi della tua mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno occupati svelassi, e loro della verità rendessi la luce chiara. Bocz. Varch. 2. pros. 1. Ella, che ancora agli altri si cuopre, a te s'è svelata tutta (qui in signific. neutr. pass.)

SVELATAMENTE. Avverb. Scopertamente, Manifestamente. Lat. palam, aperte. Gr. φανερῶς. Segn. Mann. Dicemb. 25. 1. Se fin ora agli uomini fu promessa, fu profetata, e fu adombrata sotto varie figure, oggi finalmente ella apparve svelatamente.

SVELATO. Add. da Svelare. Lat. retectus, detectus. Gr. ἀνακεκαλυμμένος. Red. Vip. 1. 63. Io lodo tutte le Sette de' filosofi, ed in tutte trovo molte cose, che svelata ci mostrano la verità.

SVELENARE. Tor via il veleno. Lat. venenum tollere. Gr. φάρμακον ἀφαιρεῖν.

§. In signific. neutr. pass. vale Trarsi la rabbia, e la stizza. Lat. iram evomere. Gr. ὀργὴν ἐξεμεῖν. Pecor. g. 5. nov. 2. Tolse la stecca, con che egli legava le balle, e dàgli di sotto, da lato, per lo capo, e per le coste, e quivi si svelenava sopra di questo mulo. Franc. Sacch. nov. 192. La donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che'l romore andava per la contrada.

SVELENIRE. Contrario d'Invelenire.

SVELLERE. v. SVEGLIERE.

SVELLIMENTO. Lo svellere. Lat. evulsio. Gr. ἐκσπασμός. Cr. 9. 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo s'apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

SVELTEZZA. Astratto di Svelto. Tratt. segr. cos. donn. Amano sopra ogni altra cosa la sveltezza della persona. E appresso: Si gloriano della propria sveltezza.

SVELTO. Add. da Sverre. Lat. evulsus. Gr. ἐκσπασθείς. Dial. S. Greg. Avvedendosi l'ortolano del danno predetto, e trovandosi l'erbe concalcate, e svelte ec. Pallad. Lugl. 1. Gli alberi, che erano svelti ec. si vogliono aguale ec. scalzare intorno.

§. Svelto, vale anche Alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia sproporzionato; Opposto a Tozzo; e aggiunto a persona vale Di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne. Lat. agilis. Gr. ἐλαφρός. Rim. ant. Poi guarda la sua svelta, e bianca gola Commessa ben dalle spalle, e dal petto. Fir. dial. bell. donn. 399. Piace la persona, che è complessa, quando ch'ella getti fuori i membri svelti, e destri. E appresso: Porta così bene quella sua persona, così intera, e così svelta, così agile ec. Alam. Gir. 7. 144. Già de' miglior cavai fanno la scelta Di possente persona, addritta, e svelta. Borgh. Rip. 153. Quando occorrerà far qualche figura vestita, o con panni attorno, sarà molto bene tenerla svelta.

SVEMBRARE. V. A. Smembrare. Lat. dilacerare. Gr. διασπαράττειν. Petr. uom. ill. Partorii costui, e del mio latte lo nutricai, ed ora, misera me, l'ho svembrato. Serm. S. Ag. C. R. Per tenere a Cristo la fede dell'amore si lasciavano svembrare.

SVEMBRATO. V. A. Add. da Svembrare. Lat. dilaceratus. Gr. διασπασθείς. Petr. uom. ill. Presentò loro le metà del figliuolo svembrato.

SVENARE. Tagliar le vene. Lat. venas amputare, secare, incidere. Gr. φλεβοτομεῖν. G. V. 8. 35. 8. Quando hanno sete, e non trovano acqua, svenano l'uno di loro cavalli, e beonsi il sangue. Bocc. nov. 34. 14. Lei gridante mercè, e aiuto svenarono. Bern. Orl. 2. 24. 25. Urta per mezzo alla nemica gente, E quello svena, e quell'altro scotenna.

§. Per similit. Morg. 23. 47. E svina, e svena di botto una botte (cioè: spilla)

SVENEVOLE. Add. Sgraziato, Sguaiato, Senza grazia, Stomachevole, Molesto, Disadatto; Contrario d'Avvenevole. Lat. invenustus. Gr. ἀναφρόδιτος. Burch. 1. 125. Quanto sieno svenevoli I cavoli, e le rape riscaldate. Buon. Fier. 3. 1. 5. E quel, che d'oro il collo cinge, La gola aver d'una svenevol grue. E 4. 3. 9. E scipito, e svenevole Entrerà motteggiando. Lasc. parent. Prol. Se l'una è rustica, e svenevole, e l'altra litigginosa, e mal fatta.

SVENEVOLEZZA. Astratto di Svenevole. Lat. * invenustas. Gr. ἀμουσία. Bocc. lett. Pr. S. Ap. 316. Due volte è stata superchiata la pazienza mia dalla svenevolezza delle cose, e da vane promesse. Cron. Morell. 270. Scaccia paura, timidezza, poltronería, avarizia, mentecattaggine, svenevolezza, e altre simili.

SVENEVOLONE. Accrescit. di Svenevole. Fir. nov. 8. 296. Stringendo Santolo colle braccia con certe amorevolezzocce svenevolone, che ec.

SVENIMENTO. Lo svenirsi, Sfinimento. Lat. animi defectus. Gr. λειποθυμία. Tass. Amint. 3. 2. Egli respira pure; questo fia Un breve svenimento. Buon. Fier. 5. 2. 5. Tacendo il suo sì fiero svenimento. Sen. ben. Varch. 5. 6. Cio non era svenimento del sole, ma congiungimento di due pianeti (qui per Eclisse)

SVENIRE. Venirsi meno, Perdere il sentimento; e si usa in signific. neutr. pass. benchè talora colle particelle MI, TI, ec. non espresse. Lat. consternari, animo deficere. Gr. ἐκπλήττεσθαι, λειποθυμεῖν. v. Flos 21. Bocc. nov. 36. 11. Quando 'l Bescio ec. udì questo, tutto svenne, e disse. Bern. Orl. 2. 18. 62. Presene il cavalier tanto sconforto, Che quasi svenne, e con essa piagneva. Morg. 25. 214. Rinaldo quasi per le risa svenne. Varch. stor. 7. 176. Si disse, che Niccolò sentendo quel romore si svenne per la paura.

SVENTARE. Sventolare. Lat. ventilare. Gr. λικμίζειν. Pallad. cap. 19. Dice Columella, che 'l grano non si vuole sventare, nè muovere, perocchè v'entrano tra esso allora gli animali nocivi a lui.

§. I. Per metaf. Buon. Fier. 2. 1. 14. Mastri di votar borse, Sventar salvadanai, E far recer scarselle (qui è detto in burla)

§. II. Sventar la vena, dicono oggi i cerusici al Cavar sangue. Lat. venam laxare. Gr. φλεβοτομεῖν.

§. III. Per Isciorinarsi. But. Inf. 22. 1. Così faceano quelli peccatori, che si mostravano colla schiena un poco fuori per sventarsi.

§. IV. Sventare, si dice anche dell'Impedire, o Render vano l'effetto delle mine per mezzo delle contrammine; e si usa in signific. att. e neutr. e neutr. pass.

§. V. E per similit. si dice di Qualunque negozio, trattato, o disegno, che si guasti, e non abbia effetto.

SVENTATO. Add. da Sventare.

§. Sventato, si usa anche per Privo di senno, Senza giudizio. Lat. imprudens, levis, inconsultus. Gr. ἄβουλος. Alleg. 157. Se noi mancassimo affatto di questi cota' cervellacci sventati, no' mancheremmo ancora d'un estremo diletto. Vit. Benv. Cell. 41. Un giovane sventato bravaccio soldato del signor Renzo da Ceri.

SVENTOLAMENTO. Lo sventolare. Matt. Franz. rim. burl. 2. 186. Pur non è poco, che 'l suo testamento Mi faccia erede di tal paramosche, Qual d'ogni banda fa sventolamento.

SVENTOLANTE. Che sventola. Sold. sat. 4. E faccia pruova ancor, se colla mano Afferrar può lo sventolante ciuffo Di lei, che fugge.

SVENTOLARE. Propriamente Alzare in alto, spandendo al vento, Agitare checchessia in aria per forza di vento. Lat. ventilare, ventilabro purgare. Gr. λικμίζειν. Cr. 3. 7. 10. Alla cui conservazione molto fa prò, se spesse volte si ricerchi, che i monticelli da strano calore non sieno infetti, la qual cosa quando avvenisse, con la pala si rivolti, e sventoli pe' granai. E 5. 19. 15. Se non vorrai far tostamente l'olio, converrà, che gittandole in monticelli (l'ulive) le sventoli. Mor. S. Greg. Quando la terra sarà sventolata, ovvero soffiata dall'Austro. Bern. Orl. 1. 4. 32. Era il sol chiaro, e l'aura sventolava Le bandiere con vista molto grata. Ar. Fur. 10. 96. E l'aura sventolar l'aurate chiome. Burch. 2. 40. Ma se fortuna la mia vela sventola, Mi farò la minestra colla pentola.

§. In signific. neutr. dicesi talora del Muoversi, che fa la cosa esposta al vento.

Lat. *vento moveri*. Gr. ἀνεμοδοσθαι. *Bern. Orl. 2. 16. 25.* Dette di man, come fu giunto, al crine, Che sventolava biondo nella fronte. *Tac. Dav. Germ. 377.* I molti ricchi si conoscono al vestire non di robba larga, che sventoli ec. ma affettata, che mostra ogni membro (*il T. Lat. ha*: veste non fluitante)

SVENTRARE. *Trarre gl' interiori di corpo altrui; che anche diciamo Sbudellare*. Lat. *exenterare*. Gr. ἐξεντερίζειν. *Bocc. nov. 43. 17.* Alla fine da loro atterrato, e strozzato fu, e subitamente sventrato. *G. V. 12. 66. 7.* Solo intendeano a sventrare i cavalli. *Buon. Fier. 5. 3. 8.* Chè spietato Carnefice sventrò questo, e quel nudo.

§. I. *Per Passare co' colpi il ventre, Uccidere*. *Tac. Dav. ann. 2. 39.* Rimaso al buio oggimai della morte con due colpi si sventra.

§. II. *Figuratam. per Mangiare, e bere assai*. *Malm. 7. 12.* Io vo' stasera anch' io far le mie lotte, Bench' io stia bene, sia ripieno, e sventri (*cioè: quasi scoppi per aver troppo mangiato*)

SVENTRATO. *Add. da Sventrare*. Lat. *exenteratus*. Gr. ἐξεντερισθείς. *Red. Ins. 102.* In quella guisa appunto, che fanno le vipere sventrate.

SVENTURA. *Contrario di Ventura*. Lat. *infortunium, infortunitas*. Gr. ἀτυχία. *Bocc. nov. 31. 10.* Gismonda, che per isventura, quel dì fatto aveva venir Guiscardo ec. pianamente se n' entrò nella camera. *E nov. 43. 12.* Di sospirare, nè di piagnere la sua sventura, e quella di Pietro ec. non rifinò. *Petr. son. 228.* Via men d' ogni sventura altra mi duole. *Dant. Purg. 14.* Virtù così per nimica si fuga Da tutti, come biscia, o per sventura Del luogo, o per mal uso. *S. Gir. Pist.* Appo Dio non possiamo essere felici, se non siamo combattuti dalle sventure.

SVENTURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente*. Lat. *infeliciter, infortunate*. Gr. ἀτυχῶς. *Bocc. nov. 11. 2.* Intendo di raccontarvi quello, che prima sventuratamente, e poi ec. assai felicemente da un nostro cittadino avvenisse. *G. V. 12. 76. 2.* Furonvi sventuratamente sconfitti dal conte di Monferrante.

SVENTURATISSIMO. *Superl. di Sventurato*. Lat. *infelicissimus, infortunatissimus*. Gr. ταλαιπωρότατος. *Declam. Quintil. C.* Il mio bellissimo unico figliuolo ec. la sventuratissima oltra gli usati affetti della caritade commovea. *Fir. Luc. 5. 3.* O sventurato tra tutti gli altri sventuratissimi.

SVENTURATO. *Add. Contrario d' Avventurato; Sfortunato*. Lat. *infortunatus, infelix, miser*. Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov. 43. 8.* Andò adunque questo Pietro sventurato tutto il giorno per questa selva gridando. *E nov. 46. 12.* Gli sventurati amanti, amenduni vergognandosi forte, stavano colle teste basse. *E nov. 77. 44.* Oh sventurata, che si dirà da' tuoi fratelli? *Dant. Purg. 12.* Come Almeone a sua madre fe caro Parer lo sventurato adornamento.

SVENTUROSO. *Add. Sventurato*. Lat. *infortunatus, infelix, miser*. Gr. ἄθλιος. *Filostr.* O alma mia tapina, alma smarrita, Che non ti fuggi del più sventuroso Corpo, che viva? *Bocc. Varch. 1. rim. 1.* Ohimè sventuroso, ohime lasso, Quanto è sorda la morte a chi la chiama, D' ogni ben privo, e d' ogni speme casso!

SVENUTO. *Add. da Svenire; e si prende anche per Debole, Fiacco*. Lat. *defectus, consternatus*. Gr. λειποθυμήσας, ἐκπεπληγμένος. *Cron. Morell. 336.* Ottocento vi erano da combattere, e questi erano si svenuti, che non poteano per la fame tenere il balestro fermo in mano, non che tirarlo (*così nel T. a penna*) *Pass. 362.* La parte fantastica, rimanendo vota, che si rovescia indietro, quella offuscata, quasi affogata, e questa vota, e svenuta, riceve fantasie gravi, e noiose per l' affanno della parte della memoria. *Vit. SS. Pad.* Per questi pensieri era così svenuto. *Stor. Eur. 2. 43.* A casa non si può ire, che il nimico armato lo vieta, le fiumare lo proibiscono, ed i cavalli stracchi, e svenuti ce lo niegano interamente.

SVERGHEGGIARE. *Percuotere con verghe*. Lat. *virgis cadere, flagellare*. Gr. ῥαβδίζειν. *Libr. Viagg.* Un poco più innanzi sì v' èe una valle dove il nostro Signore fu svergheggiato con aspre verghe.

SVERGINAMENTO. *Lo sverginare*. Lat. *devirginatio*. *Com. Inf. 5.* La seconda è strupo, che è inlicito isverginamento. *Dav. Scism. 20.* Coloro, che l' udivan giurare, non poteano maravigliarsi a bastanza, come egli ec. credesse dar ad intendere, che tra tanti adulterj, e sverginamenti alloggiasse cotale scrupolo. *E Tac. stor. 4. 329.* Solo cogli sverginamenti, e adulterj si mostrava figliuol del Principe.

SVERGINARE. *Torre altrui la verginità, Violare le vergini*. Lat. *devirginare, virginitatem solvere, adimere*. Gr. διακορεῖν, διαπαρθενεύειν. *Dav. Scism. 11.* Di quindici anni si lasciò sverginare dal coppiere. *E Tac. ann. 5. 109.* Dicono gli scrittori di quei tempi, che non essendo più udito dare a pulzella il supplizio de' Triumviri, lo manigoldo col cappio a cintola la svergino.

§. *Sverginar checchessia, per similit. si dice dell' Incominciare ad usarlo*. *Lasc. Streg. 4. 3* Queto spadone è stato per isverginarsi. *Libr. Son. 78.* Piglia un lupino ignudo a pinco ritto, Che abbia sverginato una saliera.

SVERGINATORE. *Che svergina*. Lat. *virginis constuprator*. Gr. διαπαρθενευτής. *Dav. Scism. 63.* Quando il Re prenderà una moglie per vergine, che non sia, nè al Re si manifestino ella, e gli sverginatori, si puniscano tutti di maestà offesa.

SVERGOGNAMENTO. *Sfacciatezza*. Lat. *impudentia*. Gr. ἀναισχυντία. *Salust. Iug. R.* Per lo cui svergognamento, e ardire ec. *Albert. cap. 10.* Dalle sozze parole ti guarda, perciocchè la licenza di se nutrica svergognamento. *S. Ag. C. D.* Esso vi riprenderebbe da questo svergognamento. *Tes. Br. 7. 32.* Di volontà nascono cattive allegrezze, molte parole, vanti di parole ec. dismisuranza disonesta, svergognamento.

SVERGOGNANZA. *V. A. Svergognamento*. Lat. *impudentia*. Gr. ἀναισχυντία. *Esp. Salm.* Molte percosse vengono a tanta svergognanza, e a tanta audacia svergognata, che ec. *S. Ag. C. D.* Se nella memoria degli uomini rimanesse questa svergognanza sì nobile.

SVERGOGNARE. *Fare altrui vituperevolmente vergogna*. Lat. *vitia objiciendo pudorem incutere, traducere*. Gr. ὀνειδίζειν. *Bocc. nov. 25. 17.* Parmi mille anni, che noi siamo al lume, che io ti possa svergognare, come tu se' degno. *Pass. 38.* A quel cotale il figliuolo della Vergine farà vergogna, ovvero svergognerà, quando verrà nella maestà sua ec.

§. I. *Per Violare*. *Cavalc. Frutt. ling.* Narra anche d' un gentiluomo delle contrade di Valeria, che tenne a battesimo una giovane in Sabato santo, e poi la notte seguente la svergognò. *Bern. Orl. 1. 1. 55.* Che se' venuto quà, com' un ladrone, A svergognar le donne addormentate.

§. II. *In signific. neutr. vale Vergognarsi*. Lat. *pudere*. Gr. αἰσχύνεσθαι. *Fav. Esop.* Allora il cavallo tutto svergognò.

SVERGOGNATAMENTE. *Avverb. Senza vergogna, Sfacciatamente*. Lat. *impudenter*. Gr. ἀναιδῶς. *Dial. S. Greg. M. 3. 16.* Volendogli far perder la prova, montò in sul monte, e svergognatamente andò alla sua spelonca. *Mor. S. Greg.* Le loro male opere svergognate fatte, più svergognatamente, difendendole, le multiplicano. *Pass. 209.* Svergognatamente discorrendo traggono ogni uomo di qualunque condizione, e stato sia, che trarre si lasci.

SVERGOGNATEZZA. *Sfacciatezza*. Lat. *impudentia*. Gr. ἀναισχυντία. *Valer. Mass.* Non perchè avesse difetto di peccati, ma perchè abbondava di svergognatezza. *Declam. Quintil. P.* Maravigliomi, giudici, di questa svergognatezza.

SVERGOGNATISSIMO. *Superl. di Svergognato*. Lat. *impudentissimus*. Gr. ἀναισχυντότατος. *S. Ag. C. D.* Questa placazione di cotali Dii ec. svergognatissima, nequissima, e immondissima ec. levo. *E altrove:* Li loro detti sieno tali, che si debban piuttosto disputare, che atterrare con garrimento svergognatissimo, e quasi reprensorio.

SVERGOGNATO. *Add. da Svergognare; Sfacciato*. Lat. *impudens, propudiosus*. Gr. ἀναίσχυντος, ἀναιδής. *Dant. Purg. 23.* Ma se le svergognate fosser certe Di quel, che 'l ciel veloce loro ammanna, Già per urlare avrian le bocche aperte. *Bocc. nov. 23. 24.* Vedi svergognato, odi ciò, ch' e' dice. *Amm. ant. 25. 8. 2.* A' giovani fa più svergognata la loro distemperanza. *Coll. Ab. Isac. cap. 13.* La perseveranzia in essi vizj è cosa svergognata, e sozza. *Cant. Carn. 10.* O trombette svergognate, Noi v' abbiam sì ben tenute ec.

SVERNAMENTO. *Lo svernare*. Lat. *hiematio, hibernatio*. Gr. χειμασία. *Tratt. gov. fam. 35.* Tu adunque la debbi menare a considerar la varietà dell' erbe ec. svernamenti d' uccelli, giocondità de' cieli (*qui nel signific. del §. III. di Svernare*)

SVERNARE. *Dimorare il verno in alcun luogo*. Lat. *hiemare, hiemem peragere, hibernare*. Gr. διαχειμάζειν. *Vit. Plut.* Dipoi ch' ebbe ordinata la Gallia, venne a svernare a Padova. *Car. lett. 1. 125.* Stiamo in fra due, o di tornare a Roma, o di svernar quì.

§. I. *In signific. att. vale Tenere checchessia in alcun luogo nel tempo d' inverno*. *Tac. Dav. stor. 5. 370.* Tornando per nave da rivedere il campo, che si faceva a Novesio, e Bonna, per isvernarvi le

leg'oni, senza alcuna ordinanza, nè sentinella, accortisene i Germani, gli tesero insidie.

§. II. *Svernare, per Uscir del verno*. *Dant. Par.* 27. Ma prima che Gennaio tutto sverni Per la centesma, ch'è laggiù negletta, Ruggeran sì questi cerchi superni, Che ec.

§. III. *Svernare, parlandosi degli uccelli, vale Cantare; ed è propriamente quel Cantare, che usciti del verno fanno a primavera*. *Guid. G.* Colli dolci canti de' versi gli usignoli con dolce modo svernano nel mese di Maggio. *Poliz. st.* 1. 17. Udir gli augei svernar, rimbombar l'onde. *Dant. Par.* 28. Perpetualemente Osanna sverna Con tre melode (*qui per similit.*)

SVERRE. v. SVEGLIERE.

SVERTARE. *Votare la verta arrovesciandola*.

§. *Per metaf. vale Dire senza riguardo quel, ch'è occulto, e che si doverebbe tacere*. Lat. *vulgare*. Gr. διαφημίζειν. *Tac. Dav. ann.* 1. 26. Inasprito anch'egli da certe poesie senz'autore, che svertavano le sue crudeltà ec. *Salv. Granch.* 3. 8. Ed è possibile, Che tu abbi però così svertata Ogni cosa? *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello, che hanno detto, e fatto ec. s'usano questi verbi: svertare, sborrare ec.

SVERZA. *Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d'altra materia divisa da altra maggior porzione*. Lat. *fragmen*. Gr. κλάσμα. *Tac. Dav. stor.* 5. 365. Hanno di più palmeti alti, e vaghi, e 'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con isverza d'un sasso o coccio, versano liquore medicinale.

§. I. *Sverza, si dice anche una Sorta di vino bianco dolce, o piccante*.

§. II. *Sverza, si dice anche una Sorta di cavolo*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Lasciato ho 'l luogo usato, ov'abbian spaccio Sverze, e finocchi, e ravani, e carote.

SVERZARE. *Fare sverze, Riturar con isverze*.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscire, o Spiccarsi sverze, Scheggiarsi*. *Benv. Cell. Oref.* 7?. Perchè altimenti essendo, si sverzerebbe la stampa, e subito sarebbe guasta.

SVERZATO. *Add. da Sverzare; Alquanto scheggiato*. *Luc. Mart. rim. burl.* Sudicio, vecchio, e sverzato il cerchiello.

SVESTIRE. *Spogliare; Contrario di Vestire*. Lat. *exuere*. Gr. ἀποδύειν. *Dant. Par.* 30. Come gente stata sotto larve, Che pare altro, che prima, se si sveste La sembianza non sua. *Ar. Fur.* 18. 167. Nè tutta notte mai l'arme si sveste.

SVETTARE. *Levar la vetta*. *Dav. Colt.* 169. Svettale (*le marze*) s'elle son lunghe.

§. *Svettare, si dice anche il Muoversi con certo tremolio, come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate, e scosse si crollano nella vetta*. Lat. *verticem agitare*. Gr. ἄκρον ἀνακινεῖν.

SVETTATO. *Add. da Svettare*. *Dav. Colt.* 193. Più di tutte l'altre piante riguardali (*i pini*) ec. perchè questi svettati una volta non vanno più su.

SVEZZARE. *Spoppare*. Lat. *ablactare, a lacte dimovere*. Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Cr.* 9. 77. 11. Quando i porcelli sono svezzati dalla poppa, se 'l podere, e 'l luogo il dà, si suol dar loro la vinaccia, e i granelli dell'uve. *Burch.* 1. 50. O Gaio Erennio, poiche la ventresca Ti svezzò dall'usar la cerbottana, Non pensar, che la zazzera ti cresca.

§. *In signific. neutr. pass. vale Tralasciar l'uso di alcuna cosa, Rimanersene*. Lat. *desuescere, desuefieri*. Gr. ἀπεθίζεσθαι. *Omel. S. Greg.* Già non appetisce l'interne delizie, perchè lungamente s'è svezzato di mangiarle. *S. Bern. lett.* Schiudi anche dagli occhi di fuori quelle cose, le quali tu ti se' svezzato di vedere.

SUFFICENTE, SUFFICIENTE, e SUFFIZIENTE. *Add. Atto, Bastevole*. Lat. *aptus, idoneus, peritus, sufficiens*. Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 84. 4. Non perchè egli nol conoscesse bene ad ogni servigio sufficiente, ma perciocchè egli giucava. *E vit. Dant.* 265. Acciocchè ad altrui più di me sufficiente, e più vago alcuno luogo si lasciasse di dire. *Dant. Par.* 7. Che più largo fu Dio a dar se stesso In far l'uom sufficente a rilevarsi. *E* 13. Ei fu Re, che chiese senno, Acciocchè Re sufficiente fosse. *E* 28. Se li tuoi diti non sono a tal nodo Sufficienti, non è maraviglia. *Maestruzz.* 1. 28. Quando muore il Vescovo, e la Chiesa non ha sufficienti cherici. *E* 2. 27. E' licito di lavorare i dì delle feste ne' lavorii delle chiese, ovvero de' monasterj? Credo, che sia licito, e spezialmente nel lavorio de' monasterj poveri, i quali non hanno rendita a se sufficiente.

SUFFICIENTEMENTE, e SUFFIZIENTEMENTE. *Avverb. Bastantemente, A bastanza, Con sufficienza*. Lat. *sufficienter, satis*. Gr. ἀρκούντως. *Amm. ant.* 11. 5. 5. Allora si dice sufficientemente, quando si manifestano le cose secondo la proposta materia. *Cr.* 2. 15. 1. E' adunque prima di necessità d'aprir la terra, imperciocchè altramente nè riceve i semi, che vi si gettano, nè quegli, che ha in se, sufficientemente manda fuori. *Mor. S. Greg. lett.* Quando egli avrà sufficientemente pieno il campo dell'occorso ammaestramento, allora ritorni al luogo del primo sermone. *Legg. Asc. Crist.* La morte di Cristo fue provata bene, e suffizientemente nelli tre dì, che stette il corpo nel sepolcro.

SUFFICIENTISSIMAMENTE, e SUFFIZIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sufficientemente, e Suffizientemente*. *Maestruzz.* 2. 26. Conciossiacosachè l'obbedienzia sia massima sopra tutti i boti, per ogni boto sufficientissimamente ricompensa. *Capr. Bott.* 10. 214. Avendo noi letto tante volte insieme quel divinissimo trattato di fra Girolamo intitulato da lui il Trionfo della fede, dove è da lui provato tutto quel, che io t'ho detto, sufficientissimamente.

SUFFICIENTISSIMO, e SUFFIZIENTISSIMO. *Superl. di Sufficiente, e Suffiziente*. *Filoc.* 5. 93. Certo non debitamente avere di Reina provveduto all'amoroso popolo, che di sufficientissimo Re aveva bisogno. *S. Ag. C. D.* Il sufficientissimo appo loro uomo Varrone di grandissima autoritade, facendo distinti libri ec. *But. Par.* 10. 2. Fu valentissimo, e sufficientissimo uomo, come dimostra la sua opera.

SUFFICIENZA, SUFFICIENZIA, e SUFFIZIENZA. *Astratto di Sufficiente; Abilità, Idoneità, Capacità, Bastevolezza*. Lat. *peritia, perfectio, sufficientia*. Gr. ἐμπειρία, τελειότης, ἱκανότης. *Cavalc. Frutt. ling.* Nelle quali cose sola consiste la nostra sufficienza, e perfezione in questo mondo, e nell'altro. *Coll. SS. Pad.* Non che noi siamo idonei a pensare alcuna cosa da noi, ma la sufficienza nostra è da Dio. *Maestruzz.* 1. 38. Per lo pane s'intende tutta la sufficienzia del vivere. *Bocc. vit. Dant.* 265. Perchè forse la sufficienza, che a tanta cosa si richiederebbe, non ci era.

§. I. *Per Abbondanza*. Lat. *copia, vis*. Gr. ἀφθονία. *Liv. M.* Grande sufficienza di biada n'avea.

§. II. *A sufficienza, posto avverbialm.* v. A SUFFICIENZA.

SUFFIZIENTE. v. SUFFICENTE.

SUFFIZIENTEMENTE. v. SUFFICIENTEMENTE.

SUFFIZIENTISSIMAMENTE. v. SUFFICIENTISSIMAMENTE.

SUFFIZIENTISSIMO. v. SUFFICIENTISSIMO.

SUFFIZIENZA. v. SUFFICIENZA.

SUFFOCAMENTO. *Suffocazione, Soffogamento*. Lat. *suffocatio*. Gr. ἀπόπνιξις. *Tratt. segr. cos. donn.* Valevole contro lo soffocamento della matrice.

SUFFOCAZIONE. *Il suffocare*. Lat. *suffocatio*. Gr. ἀπόπνιξις. *Cr.* 6. 8. 2. Contra la suffocazione per funghi dassi lo sugo suo (*dell'assenzio*) con aceto, e acqua calda. *Red. cons.* 1. 21. Di qui vengono le suffocazioni, le difficoltà di respiro, gli affanni angosciosi, e le palpitazioni di cuore.

SUFFRAGANEO, e SOFFRAGANEO. *Add. Dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitano; ed è termine de' canonisti*. Lat.* *suffraganeus*. *Maestruzz.* 1. 28. L'Arcivescovo non può costringere alcuno suddito del Vescovo suffraganeo a ricevere le commissioni sue ne' piati. *E più sotto*: L'Arcivescovo può visitare la sua provincia, avvegnachè suoi soffraganei non sieno negligenti ec. *E* 1. 29. Che iurisdizione hanno i Patriarchi, ovvero i Primati ne' sudditi de' loro suffraganei? *Stor. Eur.* 7. 157. Sottoposele allora sei Vescovadi per suffraganei.

SUFFRAGANTE. *Suffraganeo*. Lat.* *suffraganeus*. *G. V.* 2. 7. 4. Occupava le ragioni del Vescovado, e delle sue Chiese suffraganti.

SUFFRAGARE. *Giovare*. Lat. *valere*. Gr. συναγωνίζεσθαι. *Vit. Pitt.* 56. Nè ti suffraga il dire: io l'ho comprato.

§. *Per Iscolpare*. Lat. *opitulari*. Gr. βοηθεῖν. *Buon. Fier.* 4. 4. 9. E giuramento Non basti a suffragarti, nè ragione Vaglia, che ti disgravi.

SUFFRAGIO. *Soccorso, Sovvenimento*. Lat. *auxilium*. Gr. βοήθεια, συνηγορία. *Cavalc. Frutt. ling.* La salmodía è consolazion de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl'infermi, e rimedio dell'anima, e suffragio d'ogni miseria.

§. *Per Voto, nel signific. del §. ult.* Lat. *suffragium*. Gr. ψῆφος. *Varch. stor.* 12. 468. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaia, come dicevano essi, cioè la fava, o 'l suffragio a coloro, i quali nominati andavano a partito. *Bemb. stor.* 1. 9. Quell'anno stesso i signori Dieci ordinarono, che i suffragj apertamente non si dessero, e

'amente facesse, per ispazio di
ıi dar suffragio, ed essere elet-
lcun magistrato non potesse. *E*
ta stata per lo addietro insino
'tempo la usanza di dare il suf-
di questa maniera.

FUMICAMENTO. *Il suffumica-*
micamento, Suffumigio. Lat. *suf-*
'io. Gr. ὑποθυμίασις. *Com. Inf.*
pocrito si dipigne con suffumi-
o, per parere smorto, e giallo,
h'elli paia uomo d' aspra vita.
v. P. S. cap. 5. La polvere del cu-
e del macis si confettino con lau-
storace, e olibano, e facciasi in
, il quale tenga spesso al naso,
ıne suffumicamento.

FUMICARE. *Spargere di fummo.*
fumigare. Gr. ὑποθυμιάζειν. *Cr.*
. I vasi, innanzichè vi si metta
'o, con acqua salsa pura, e con
ı lavar si convengono, e con
ı suffumicare. *Tes. Pov. P. S. cap.*
o lo suffumicare col vino, nel
ıa cotto lo rosmarino, toglie la
del capo. *Pallad. cap.* 37. Alcuni
:oveggia coll' ale stese suffumica-
osì forse erratamente l' antico vol-
ıtore tradusse il Lat. suffigitur)

FUMICAZIONE. *Il suffumicare,*
chio. Lat. *suffumigatio, suffitus,*
ıtum. Gr. ὑποθυμίασις, ὑποθυ-
. *Com. Inf.* 20. Usano ad essi sa-
di sangue umano suffumicazioni,
questo appaiono, e danno respon-
è appellato negromanzia. For-
immagini da diverse materie se-
con carattere, e inscrizioni con
: suffumicazioni, per le quali li
j danno responso. *Cr.* 6. 7. 2. La
icazion di lui fatta i mestrui pro-

FUMIGARE. *Suffumicare.* Lat.
gare. Gr. ὑποθυμιάζειν. *Ricett.*
. Quelle (*canterello*) ec. che debbo-
'ire per le medicine degli uomini,
mighino in ogni modo con aceto.

FUMIGATO. *Add. da Suffumi-*
Tes. Pov. P. S. cap. 7. Blatte bisan-
fumigate, ovvero bevute, curan
ntico.

FUMIGIO. *Suffumicazione.* Lat.
gatio, suffimentum. Gr. ὑποθυ-
:, ὑποθυμίαμα. *Cr.* 5. 35. 4. Avi-
dice, che se se ne farà suffumigio
nmine, quando avranno gran di-
di giacere con uomo, guarranno.
Fior. 113. Tutti gli altri medica-
composti ec. sono le infusioni ec.
nigj, le palle odorate ec. *Ar. Fur.*
: seppi poi, come i demoni indu-
ı suffumigj tratti, e sacri carmi
d'acciaio avean cinto il bel loco.
r. 14. 42. Tolga Dio, ch' usi note,
migj, Per isforzar Cocito, e Fle-
e.

FUSIONE. *Alterazione degli umo-*
cchio, e spezialmente del cristalli-
impedisce il vedere. Lat. *suffusio,*
ıacta. Gr. καταῤῥάκτης. *Libr. Masc.*
nti autori dissero, se l' occhio hae
one, o albugine ec. *E appresso*: La
one degli occhi, come agli uomi-
sì alli giumenti impedisce il viso.
n. 1. 142. Non è maraviglia alcuna,
. si lamenti ora di qualche caligi-
la vista, e di qualche principio
fusione. *E appresso*: Non è mara-
parimente, che questa caligine, e
one per ancora non cedano a' me-
dicamenti. *E* 146. Per tor via le ultime
reliquie della caligine, e suffusione, si
potrebbe adoprare il zucchero candi im-
palpabilmente polverrizzato, e soffiato
a digiuno nell' occhio, siccome ancora
l' osso di sepia, le fomente fatte con
radice di centaurea maggiore ec.

SUFOLAMENTO. *Il sufolare.* Lat.
tinnitus. Gr. κωδωνισμός. *M. Aldobr.*
Vale a gravezza dell' udire, e a suono,
e a tutto sufolamento.

§. *E Sufolamento, per Mormorazione, Cicalamento.* Lat. *susurratio, susurrus.*
Gr. ψιθυρισμός. *Arrigh.* 70. Non cu-
rare i sufolamenti de' popoli.

SUFOLARE. *Fischiare.* Lat. *sibila-*
re, sibilum edere. Gr. συρίττειν. *Dant.*
Inf. 22. Per un, ch' io so, ne farò ve-
nir sette, Quando sufolerò, com' è no-
str' uso. *E* 25. Si fugge sufolando per la
valle. *Bocc. nov.* 79. 34. Andrà faccendo
per la piazza dinanzi da voi un gran su-
folare. *Tes. Br.* 4. 1. Morena è una gene-
razione di pesci, di cui li pastori dico-
no, che elle concepono di serpenti, e
però li fanciulli le chiamano sufolando,
siccome le serpi. *M. V.* 8. 39. Sufolando,
e picchiando le panche, quando faceano
loro diceria (*qui per ischerno, nel qual*
senso diciamo Far la fischiata) *Galat.* 7.
Il dirugginare i denti, il sufolare, lo
stridere, e lo stropicciar pietre aspre
ec.

§. I. *Sufolar negli orecchi, vale Dire al-*
trui il suo concetto in segreto. Lat. *in*
aurem insusurrare. Gr. εἰς οὖς ἐπιψιθυ-
ρίζειν. *Lab.* 279. La quale ha faccenda
soperchia pur di far motto a questa, e
a quell' altra, e di sufolare ora ad una,
ora ad un' altra nell' orecchie.

§. II. *Sufolar negli orecchi, vale anche*
Dire segretamente ad altrui cosa, che 'l
metta in sospetto. che anche diciamo Met-
tere una pulce nell' orecchio.

SUGANTE. *Che suga, Succiante.* Lat.
sugens, exugens. Gr. μυζῶν, ἐμυζῶν.

§. *Carta sugante, diciamo quella Car-*
ta, che per mancanza di colla non regge,
ma inzuppa, e succia l' inchiostro, onde si
pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi. Lat. *charta bibula, exu-*
gens. Gr. χάρτην ποτικόν. *Red. cons.* 1.
155. La colatura subito si ricoli di nuo
vo per carta sugante, e si serbi per l'
uso detto di sopra, facendo la compo-
sizione quante volte farà di bisogno.

SUGARE. *Succiare.* Lat. *sugere, ex-*
sugere. Gr. μυζεῖν, ἐκμυζεῖν. *Amet.* 96.
Benchè il sangue non sughino, nè la
virtù scemino di quella. *Ovvid. Metam.*
Strad. Se il caldo del sole non sugasse la
soperchia umidità, l' aire si corrompe-
rebbe. *Sen. Pist.* 99. Così acconciam noi
i piccoli fanciulli ec. e diam loro la
poppa a sugare. *Cr.* 2. 3. 2. Usano le piante
il nutrimento, ovvero il sugano a se
spezialmente puro, e convenevole, e si-
migliante a loro. *Franc. Sacch. rim.* 11. La
fonte, che dov' entra mai non suga, Se
non amor, virtù, e gentilezza.

§. *Oggi Sugare, si dice più propriamen-*
te di quella carta, che per difetto di col-
la non regge allo 'nchiostro.

SUGATTO. *Soatto.* *Menz. sat.* 4. O
Pasqui, le tue funi, e i tuoi sugatti Fan
miracol per Dio, se san legare Questi
bistorti, ed a sghimbescio fatti.

SUGGELLAMENTO. *Il suggellare.*
Lat. *obsignatio, sigillatio.* Gr. κατασφρα-
γισμός. *Val. Mass.* Acciocchè 'l contami-
namento di cotale infamia non passi al
suggellamento della gloria di Mario.

SUGGELLARE. *Segnare, o Improntare con suggello; e prendesi generalmente per*
Serrar lettere con cera, o altra materia
tegnente. Lat. *obsignare.* Gr. κατασφραγί-
ζειν. *Filoc.* 3. 190. Fatta la pistola, Flo-
rio la chiuse piangendo, e suggellolla.
G. V. 9. 79. 3. Aveali tolto il suggello,
perchè avea suggellate le dette lettere
senza sua coscienza. *Pass.* 78. La rinchiu-
se in una piccola cella serrandola di
fuori, e suggellandola coll' anello suo'
ec. che indi non uscisse insino a tanto, ch'
egli, che la v'avea rinchiusa, non l'aprisse. *Dant. Inf.* 11. E però lo minor giron
suggella Del segno suo e Soddoma, e
Caorsa, E chi, spregiando Dio, col cuor
favella.

§. I. *Per Combaciare, Turar bene; e si*
usa tanto nel signific. att. che nel neutr.
Lat. *occludere, obturare.* Gr. κατακλείειν.
Pallad. Genn. 15. Voglionsi quelli orciuo-
li di sopra da bocca chiudere, e sug-
gellare. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pez-
zo di carne secca, lasciandovi tanto
grasso nel mezzo appiccato, che a gui-
sa di cocchiume turi la botte, e fa',
che v' entri per forza, e suggelli.

§. II. *Suggellare, per Segnare la carne*
a' malfattori col ferro infocato. Lat. *inu-*
rere. Gr. προστρίβεσθαί τινι ὄνειδος. *Plut.*
Franc. Sacch. rim. 69. Scopare, e suggel-
lar, mozzar l' orecchio La legge ti di-
mostra, e fatti specchio. *Sen. ben. Varch.*
4. 37. Facesse quel rapacissimo soldato,
quell' ingratissimo oste, quell' avarissi-
mo naufrago suggellare. *Boez. Varch.* 1.
pros. 4. La qual cosa risaputa, il Re fece
bandire, che se eglino fra tanti dì non
si fussero da Ravenna partiti, devessero
prima essere suggellati, e poi scacciati,
e mandati in esilio. *Malm.* 9. 11. E per
fuggirne a' passi la gabella, Lo bolla,
marchia, e tutto lo suggella (*qui per*
similit.)

§. III. *Per metaf.* Lat. *imprimere, inu-*
rere. Gr. ἐντυπεῖν, ἐγκαίειν. *Disc. Calc.*
33. L' uomo forte non tiene severo con-
to di quelle percosse, che fanno livido
il corpo nostro, ma solamente di quelle
cose, che possono alcuna macchia nell' a-
nimo suggellare. *Lasc. Spir.* 3. 4. Un mio
pari, com' egli apre la bocca, ognuno ap-
punta, ognuno suggella, ognuno ribadisce.

SUGGELLATO. *Add. da Suggellare.*
Lat. *obsignatus.* Gr. κατασφραγισθείς.
Dant. Inf. 30. Dov' io falsai La lega sug-
gellata del Batista. *Filoc.* 3. 192. Prese il
servo la suggellata pistola, e quella,
con istudioso passo pervenuto a Mar-
morina nelle reali case, presentò a Bian-
cofiore occultamente. *E* 7. 396. La qua-
le (*sepoltura*) da armate guardie, e sug-
gellata fu guardata (*cioè: chiusa*) *M. V.*
8. 72. Portarono i patti giurati soscrit-
ti, e suggellati per li caporali. *Guid. G.*
Gli ammonisio Antenore, che il detto trat-
tato celino sotto suggellato silenzio (*qui*
per metaf. e vale: segreto) *Cr.* 9. 95. 4. I
fori debbono esser piccoli, e le fessure
dell' alveario ottimamente suggellate.
Bern. Orl. 2. 24. 6. Che l' un pezzo in
sull' altro suggellato Rimase senza muo-
versi niente (*cioè: Combaciato, Unito*
strettamente insieme)

SUGGELLO. *Strumento per lo più di*
metallo, nel quale è incavata la 'mpron-
ta, che s' effigia nella materia, colla qua-
le si suggella. E l' Impronta ancora fatta

col

nel suggello chiamasi nel medesimo modo. Lat. *sigillum, signaculum*, Gr. σφραγὶς, σημεῖον. *G. V.* 8. 95. 1. Se ne portò seco il suggello dello Ercole del comune. *E* 11. 108. 1. Portando in insegne, e suggello l'arme di Francia, e d'Inghilterra dimezzata. *Dant. Par.* 2. E 'l ciel, cui tanti lumi fanno bello Della mente profonda, che lui volve, Prende l'image, e fassene suggello. *E* 8. La circular natura, ch'è suggello Alla cera mortal, fa ben su'arte. *E* 14. Ma chi s'avvede, che i vivi suggelli D'ogni bellezza più fanno più suso. *But. ivi*: Chiama li pianeti suggelli vivi.

§ I. *Suggello di confessione, vale la Segretezza, alla quale è tenuto il confessore.* Lat. * *sigillum*. Gr. σφραγὶς. *Pass.* 151. Si dee tenere celato quello, che l'uomo riceve in segreto, e sotto suggello di confessione.

§. II. *Per Segno. Dant. Inf.* 19. E questo sia suggel, ch' ogni uomo sganni. *But. ivi*: Fia suggel, cioè segno, che ogni uomo sganni, cioè che credesse, che fusse stato altramente.

§. III. *Per Compimento, Somma.* Lat. *complementum, summum, extremum. Tac. Dav. ann.* 3. 69. Ancario Prisco accusò Cesio Cordo viceconsolo di Candia di ladroneccio, e di maestà, suggello allora d'ogni accusa. *E ann.* 4. 97. V'entrò la discordia nelle avversitadi, suggello di tutti i mali.

SUGGERE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. μυζᾶν, ἐκμυζᾶν. *Petr. son.* 218. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei A ppoco appoco consumando sugge. *Ar. Fur.* 30. 37. E quel suggendo dagli umidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri ec. *Cas. rim. son.* 2. Ch'io temo, non gli spirti in ogni vena Mi sugga, e la mia vita arda, e deprede. *E son.* 18. O fera voglia, che ne rodi, e paſci, E suggi il cor, quasi affamato verme. *Fir. dial. bell. donn.* 393. Se voi considererete bene la natura della poppa, voi troverete, che ancorch' ella sia di quella ubertà, e abbondanza, che sa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per se, ma bisogna suggerlo.

SUGGERIRE. *Mettere in considerazione, Proporre.* Lat. *suggerere, monere, in memoriam revocare.* Gr. ὑπομιμνήσκειν. *Segn. Conf. istr.* Prima di suggerirvi, come dobbiate maneggiare quest' arme.

SUGGESTIONE. *Stimolo, Tentazione, Instigazione.* Lat. *dolus*, * *suggestio.* Gr. δόλος, ἀπάτη. *Maestruzz.* 2. 33. La suggestione si fa per la memoria, ovvero pe' sensi del corpo, quando veggiamo, e udiamo alcuna cosa, odoriamo, o gustiamo, o tocchiamo. *Mor. S. Greg.* Acciocchè essendo aggravata la forza del dolore, allora agevolmente vincesse in lui la suggestione, cioè lo 'nganno, che a lui era fatto dal nimico, per parlar della femmina. *M. V.* 4. 38. Provide, che per astuta, e dissimulata suggestione gli convenia procedere. *But. Purg.* 8. 1. Siamo tentati in due modi, o di negligenzia ec. o di suggestione. *E* 18. 1. Benchè a ciò c' invitino le suggestioni diaboliche. *E altrove*: Per la suggestione del demonio spesso poi vi caggiono.

SUGGESTIVO. *Aggiunto, che si dà per lo più a Interrogatorio, o Interrogazione; e vale, Che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò, che non avrebbe detto.* Lat. * *suggestivus. Segn. Conf. istr.* Qui le interrogazioni, che chiamansi suggestive, quando sien fatte con giudizio, e con garbo, non si disdicono.

SUGGETTAMENTE, e SOGGETTAMENTE. *Avverb. Con suggezione.* Lat. *serviliter.* Gr. δουλικῶς. *Tes. Br.* 1. 26. Tennelo suggettamente tanto, che Demetrio figliuolo del soprascritto Demetrio uccise Alessandro.

SUGGETTAMENTO, e SOGGETTAMENTO. *Il suggettare.*

SUGGETTARE, e SOGGETTARE. *Far suggetto.* Lat. *subjicere, in ditionem redigere.* Gr. εἰς δουλείαν ὑπάγειν, καταδουλοῦν.

SUGGETTATO, e SOGGETTATO. *Add. da Suggettare, e Soggettato.* Lat. *subjectus, in ditionem redactus.* Gr. καταδουλωθείς.

SUGGETTATORE, e SOGGETTATORE. *Che suggetta.*

SUGGETTINACCIO. *Peggiorat. di Suggettino. Zibald. Andr.* Non lo ascoltò conoscendo, che era un suggettinaccio.

SUGGETTINO. *Dim. di Suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. Fr. Giord. Pred. R.* Si prendono a fare stima grande di certi suggettini scandalizioti.

SUGGETTISSIMO. *Super. di Suggetto.* Lat. *addictissimus.* Gr. πάνυ ὑπήκοος. *Segn. stor.* 9. 251. Col quale esempio ammonita tutta la Fiandra divenne incontinente suggettissima ad ogni sua voglia.

SUGGETTO, e SOGGETTO. *Sust. Cosa in cui, o sopra cui sia posta alcuna altra, Cosa che ne sostenga un' altra, Materia soggiacente.* Lat. *subjectum.* Gr. ὑποκείμενον. *Maestruzz.* 2. 15. Nel terzo modo si può considerare la carità dalla parte del suggetto, in che ella sta. *Dant. Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 2. Come a' colpi delli caldi rai Della neve riman nudo 'l suggetto. *But. ivi*: Nudo il suggetto della neve, cioè lo monte, o la pietra, in sulla quale ella e', o sta.

§. I. *Per Materia, di cui si parli, o scriva, Argomento, o Concetto di composizione.* Lat. *argumentum, materia.* Gr. ὑπόθεσις. *Petr. canz.* 18. 1. E chi di voi ragiona Tien dal suggetto un abito gentile. *E canz.* 46. 4. Alto soggetto alle mie basse rime. *Tac. Dav. ann.* 6. 121. Mostrò il suggetto d' una tragedia di Scauro, i cui versi s' adattavano a Tiberio.

§. II. *Per Suddito, che soggiace all' altrui podestà.* Lat. *subditus, alienæ potestati subjectus.* Gr. ὑπήκοος. *Bocc. nov.* 29. 12. Di che i suggetti si contentarono molto, e lei ebbero molto cara. *E* 57. 23. Così adunque operando, si pigliano gli animi de' suggetti. *Stor. Eur.* 5. 120. Si fece guerra contro a Comacchio, e per forza si fe suggetto.

§. III. *Per Persona; e pigliasi in buona, e in cattiva parte.* Lat. *persona, vir. Tac. Dav. stor.* 1. 242. Si fece venire Pisone Liciniano. Piacessegli il suggetto, o spintovi, come alcuni vogliono, da Lacone ec.

SUGGETTO, e SOGGETTO. *Add. Suggettato, Suddito, Sottoposto.* Lat. *subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος. *Guid. G.* Voi sapete, o carissimo mio padre, che al dì d'oggi tutta l'Affrica, e l'Europa è quasi soggetta agli Greci. *Dant. Par.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar: mora, mora. *Pass.* 81. La carne stae soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione. *Maestruzz.* 1. 50. La penitenzia non ha altra materia, se non le essi atti suggetti a' sensi, i quali sono in luogo del materiale elemento.

SUGGEZIONE, e SOGGEZIONE. *Astratto di Suggetto, e Soggetto, in signific. di Suddito, o di Soggettato; Lo star soggetto, L'esser sotto l'altrui podestà.* Lat. *subjectio, servitus.* Gr. δουλεία. *Com. Purg.* 2. Imprima conviene essere umile, sottomettersi ad ogni soggezione. *Pass.* 279. Abbracciava i parvoli, e ponevagli in esemplo d'umiltà, e di soggezione. *M. V.* 4. 49. Trovato, che i Perugini si potevano diliberare dalla suggezione dello 'mperio ec. s' uniro insieme co' Sanesi. *Fr. Giord. Pred. D.* E questo per la suggezione sua. *S. Grisost.* Se ci flagellano, sostegnamo, e sopportiamo, con ogni suggezione, temendo, che peggio non ci facciano. *Rim. ant. Franc. degli Albizi* 102. Che quand' uom si dispregia Sotto degno signore, Allor si fa maggiore, Che se si stime in più vil suggezione.

SUGHERO, e SUGHERA. *Albero, che fa le ghiande, la cui corteccia del medesimo nome è leggerissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi.* Lat. *suber.* Gr. φελλός. *Dav. Colt.* 196. Dentro (*nella ragnaia*) poni varie piante, allori, corbezzoli ec. sughere, olmi, ontani ec. *E appresso*: Allori, querce, sughere, e lecci seminati in buon diveltri vengono più presto, che in altro modo. *E appresso*: Gli allori ec. sugheri, lentischi, e simili, quando non abbiano il pane, si contentano delle barbe con assai del vecchio. *Segn. nat. esp.* 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero. *Malm.* 10. 13. E perch' ha inteso, che tu fai duello, Un rotellon di sughero ti manda.

§. *Sughera, diciamo anche una Spezie di cantinetta fatta di sughera.*

SUGLIARDO. *V. A. chifo, Lordo.* Lat. *cænosus, lutosus, sordidus.* Gr. πηλώδης, βορβορώδης, ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 60. 7. Egli è tardo, sugliardo, e bugiardo. *Guitt. lett. R.* Vedrete lui nel vestire sugliardo molto, e neente curante.

SUGNA. *Grasso, per lo più di porco; e serve per medicine, e per ugner ruote, e simili materie.* Lat. *axungia.* Gr. ἀξούγγιον. *Cr.* 6. 74. 2. I dimestichi (*gigli*) se saranno pesti con sugna vecchia, o in olio cotti, maturano il freddo apostema. *E* 9. 77. 14. La lor sugna (*de' porci*) è buona per ugnere calzamenti, e conservargli, e in molti unguenti di curare infermitadi. *Rim. ant.* Ami nel drappo [illegible] cardo, e non sugna. *Lor. Med. canz.* 71. 4. Sa di bozzima, e di sugna.

SUGNACCIA. *Peggiorat. di Sugna. Libr. Son.* 131. E' piena di sugnaccia, e di biruto Da fare operazion come un cristéo.

SUGNACCIO. *Quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. Mor. S. Greg.* Dalli fianchi suoi gli pendono i sugnacci ec. e da questi fianchi noi possiamo dire, ch' e' pendono sugnacci, perchè ec. *Franc. Sacch. nov.* 155. Con due batali dinanzi, che pareano due sugnacci di porco affumicati.

§. *Per Sugna.* Lat. *axungia.* Gr. ἀξούγγιον. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Grasso

o vero

vero ſugnaccio di porco freſco ec. [...]bbre due ec. Cola il ſugnaccio del por[...] al fuoco con la pezza, come quan[...] il fai per mangiare. *E appreſſo*: Fa' [c]olare al fuoco il ſugnaccio del porco [...]ritto di ſopra. *Cr.* 3. 7. 12. La farina [d]el grano miſchiata col mele ſana i [...]ſſi della faccia, e alle mammelle per [c]ongelazione del latte indurate, con [ſu]gnaccio, e vino cotto la durezza mol[l]ifica.

SUGNOSO. *Add. da Sugna; Che ha* [ſu]gna, *Graſſo*. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 24. E con perfetta ſua divinità Il purpu[ri]no Roſſello, e Graſſellino, Ed il ſugno[ſ]o Lencio umetterà.

SUGO, *e* SUCCO. Lat. *ſuccus*. Gr. χυλός. *Cr.* 2. 4. 1. Egli è da ſapere, che ſiccome negli animali, così eziandio nelle piante è una coſa, ch' è in po[t]enzia a ciaſcuna parte della pianta, e chiamaſi ſugo, ec. Il ſugo è umore per li pori della radice attratto a nutrica[r]e tutta la pianta, il quale ſi diſtri[b]uiſce per le parti della pianta dalla [vir]tù nutritiva. *Bocc. nov.* 85. 22. Pre[m]endoti tutto, non uſcirebbe tanto ſu[go], che baſtaſſe ad una ſalſa. *G. V.* 11. [...] In quella contrada ha molta erba, [ch]e ſi chiama cicuta, donde del ſugo ſi fa [v]eleno. *Petr. canz.* 36. 3. Ed ho cerco [po]l mondo a parte a parte, Se verſi, o [...], o ſucco d'erbe nuove Mi ren[...] un dì la mente ſciolta. *E ſon.* 45. [...] bevete un ſucco d'erba, [...] purghe ogni penſier, che'l cor af[...].

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 32. I' pre[me]rei di mio concetto il ſuco Più piena[mente] (*qui* ſuco *per la rima in vece di* ſuc[co]). *Car. lett.* 1. 61. Uſa un certo ſuo [mo]do di procedere, che queſti cervelli, [che] lambiccano ogni coſa, riniegano la [pa]zienza di non poter trar ſugo del ſuo [...]: *cavar coſtrutto*)

§. II. *Sugo della pentola, diceſi in* [ſch]*erzo per Brodo*. *Pataff.* 7. Mia conſo[...] è pur vaga del ſugo Della pen[tola].

§. III. *Per Letame*. Lat. *laetamen*. *Teſ.* [...] 3. 6. Lo granaio del ſignore dee eſſere [in] quella parte medeſima, acciocchè ſia [lun]gi da ſugo, e da tutti umidori. *Vit.* [SS.] *Pad.* Vedendolo lavorare la terra, e [po]rtar lo ſugo. *E altrove*: Obbediva a [...] nella cura dell'orto in portare ſughi, [e a]ltri lavorſi vili. *Dav. Colt.* 158. Faran[no] (*le viti*) aiutantele queſto ſugo, una [...]bella di uve.

[S]UGOSISSIMO. *Superl. di Sugoſo*. [Lat.] *ſucci pleniſſimus*. Gr. εὐχυλώτα[τος]. *Libr. cur. malatt.* Fanno quel de[cotto] in acqua di fonte con erbe ſugo[ſiſſim]e.

[S]UGOSITA', SUGOSITADE, *e* SU[G]OSITATE. *Aſtratto di Sugoſo*. *Cr.* 11. [...] In quello, dove è poca durezza, e [...] ſugoſità, ottimamente (*l'inneſta*[*mento*]) s'appiglia.

[S]UGOSO. *Add. Pieno di ſugo*. Lat. [...], *ſucciplenus*. Gr. χυλώδης, πο[λύχυλος]. *Cr.* 2. 12. 5. Nel verno, [...] le piante ſi coſtringono dalla [...] fuori, dalla parte dentro ſi [...] ſugoſe molto più, che nella [...] *Amet.* 24. Che gli uberi di quelle [...] Di tanto latte, ch'i' non poſſo [...] Vaſo sì grande, in cui tutto ſi [...]

[S]UMERA. *Sienmera*. *Pataff.* 2. Deh non ne far così gran ſugumera. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Diſpiacemi di Cicerone aver detto tante coſe, e molte n'ho laſciate, delle quali ſole queſti oratori, che ſi dicono antichi, fanno gran ſugumera (*il T. Lat. ha*: mirantur, atque exprimunt)

SVIAMENTO. *Lo ſviare*. *Eſp. Salm.* L'uomo ſenza ſviamento perviene, e ſanza impedimento a vita eterna. *Com. Purg.* 16. In voi è tale ſviamento, come è nel mondo. *Paſſ.* 149. Dicendo la cagione, e'l proceſſo del ſuo ſviamento. *Boez. Varch.* 5. *proſ.* 1. E' da dubitare, che tu ſtanco di queſti ſviamenti di andare fuori di ſtrada, non ſii baſtevole a fornire il viaggio diritto. *Caſ. lett.* 76. Ma io mi doglio più, che io dubito, ch' ella non ſi tiri dietro lo ſviamento dello ſtudio.

SVIARE. *Propriamente Trarre dalla via, Deviare*. Lat. *a via dimovere*. Gr. ἀποτρέπειν. *Cr.* 5. 1. 13. In cotal maniera la nociva moltitudine delle formiche predette impedita dall'uſato ſalire dall' arbore, ſi ſvierà per forza. *Taſſ. Ger.* 19. 14. Mentre il Latin di ſottentrar ritenta, Sviando il ferro, che ſi vede opporte, Vibra Argante la ſpada.

§. I. *In ſentim. figurat. Dant. Purg.* 16. Però ſe'l mondo preſente vi ſvia, In voi è la cagione. *Petr. canz.* 36. 3. Che ratto mi volgeſti al verde boſco, Uſato di ſviarme a mezzo 'l corſo. *Nov. ant.* 12. 2. Meglio è tagliare, che ſviare, che a dolcezza di ſuono ſi perdono le vertudi. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre ſono le coſe, che ci ſviano dal ſervire a Dio; la vana libertate, la profonda cupiditate, la vile fragilitate. *Boez. Varch.* 3. *proſ.* 3. Così vi ſviano dal medeſimo, e vi ritraggono molti errori di varie maniere.

§. II. *In ſignific. neutr. e neutr. paſſ. vale Uſcir di via; e ſi uſa anche frequentemente in ſentimento metaforico, e figurato*. Lat. *a recta via recedere*. Gr. ἀφαμαρτάνειν τῆς ὁδοῦ. *Dant. Purg.* 29. Ma quel (*carro*) del ſol ſaría pover con ello, Quel del ſol che ſviando fu combuſto. *E Par.* 27. Onde ſi ſvia l' umana famiglia. *Teſ. Br.* 7. 27. Guardate dunque, che'l diletto non abbia ſignoría ſopra di voi, che fa molto ſviare l'uomo di virtude. *Paſſ.* 148. Ella ſi ſviò intanto, ch'ella divenne comune, e paleſe peccatrice. *Cron. Morell.* 270. Ma non perſeverare in queſto, che ti ſvie reſti dalle virtù. *Agn. Pand.* 68. E pare loro, che i garzoni meno ſe ne ſviino. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Tiberio mandò Druſo in Illiria per milizia apprendere, e per farſi dall'eſercito amare; ſtar meglio in campo, che ſviarſi ne'piaceri della città. *Caſ lett.* 67. Tu ſai quante volte ti ho detto, che lo ſviarſi è la più facil coſa.

§. III. *Sviar la bottega, ſi dice del Perdere gli avventori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. La vergogna, non meno che l'utile, gli ſtimolava a non eſſere nel numero de' clientoli, ma degli avvocati; a non iſviare la bottega aperta da'lor maggiori (*qui per ſimilit.*)

SVIATISSIMO. *Superl. di Sviato*. *Libr. Pred.* Era uomo ſviatiſſimo, e gran nimico de'buoni religioſi.

SVIATO. *Add. da Sviare, ma denota propriamente Coſa, o Perſona, che ſia fuori della buona via, o volta a mal fare*. Lat. *devius, nequam, perditus*. Gr. ἄβατος, πονηρός, μοχθηρός. *Urb.* Dove tu nelle uſanze cortigiane ſviato, ſe perſeveri, ti troverrai ec. *Dant. Par.* 18. Adora per color, che ſono in terra, Tutti ſviati dietro al malo eſemplo. *Paſſ.* 55. Di quello figliuolo prodigo, e ſviato, che ritornò al padre ec. *E* 65. Piero ricevette perdono. Il figliuolo ſviato fu ricevuto a miſericordia, e abbracciato dal padre. *Fr. Giord. Pred. S.* Quivi vidi gente ſviata, e corrotta ne'peccati. *M. V.* 8. 83. S'erano ricolti con aſſai gente ſviata, e atta a mal fare. *Petr. canz.* 39. 6. E queſto ad alta voce anco richiama La ragione ſviata dietro ai ſenſi. *Galat.* 69. Ma le più perſone nol fanno, anzi dietro all'appetito ſviate, e ſenza contraſto ſeguendolo ec.

§. *Per Traſandato, Ridotto a mal termine*. Lat. *confuſus, inordinatus, perditus*. Gr. συγκεχυμένος, ἄτακτος, ἀναρθρεῖς. *M. V.* 1. 50. Dandoci alquanto tregua le novità dello ſviato regno.

SVIATORE. *Che ſvia*. *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggano l'amicizia degli ſcelerati ſviatori.

SVIGNARE. *Fuggire con preſtezza, e naſcoſamente; voce baſſa*. Lat. *ſolum vertere*. Gr. μετανίστασθαι. *Cecch. Incant.* 2. 4. Oh non credere, Ch'egli ſvignino. *Malm.* 11. 7. Bel bello ſvigna, e vanne alla rifruſta D'un luogo da ſalvarſi da tal miſchia.

SVILIRE. *Avvilire*. Lat. *extenuare, deprimere*. Gr. ἐξευτελίζειν. *Agn. Pand.* 64. Voi ora ci ſviliſte molto il danaio, e ſecondo che diciavate, niuna coſa ſarebbe più utile. *Vit. Benv. Cell.* 410. Preſe quell'altro Lombardeſco iſpediente, cercando di ſvilire l'opere ſue.

SVILITO. *Add. da Svilire*. Lat. *extenuatus, depreſſus*. Gr. ἐξευτελισθείς. *Salvin. diſc.* 2. 250. Pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni ſcuri tempi non guiderdonate, non pregiate, non accolte, non accarezzate, non riſpettate, ma piuttoſto ſgradite, e ſvilite, ſieno ſtate da alcuno gentile, ed onorato ſpirito mai ſempre coltivate.

SVILLANEGGIARE. *Dire altrui villania*. Lat. *conviciari, contumeliam dicere*. Gr. ὑβρίζειν. *Cavalc. Pungil.* Gli Fariſei ſuperbi, e gli altri Principi rifiutava, e ſvillaneggiava. *Vit. SS. Pad.* Recandoſi a vergogna, che in loro preſenza lo Patriarca foſſe così ſvillaneggiato. *Liv. Dec.* 3. Tanto gli ſvillaneggiarono gli nimici orgoglioſamente, che l'odio di fuori vinſe. *Mor. S. Greg.* Più ſi ſtudiano di riprendere il male con iſvillaneggiare, che di confermargli nel bene.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. vale Dirſi reciprocamente delle villanie*. *Din. Comp.* 3. 80. Ricominciato l'odio, in un conſiglio ſi ſvillaneggiarono di parole, le quali ingroſſarono per modo, che preſero l'arme.

SVILLANEGGIATO. *Add. da Svillaneggiare*. Lat. *contumeliis affectus*. Gr. ὑβρισθείς. *Cavalc. Fruut. ling.* La quale quantunque cacciata, e rifiutata, e ſvillaneggiata, non reſtò d'andargli dietro.

SVILUPPARE. *Propriamente Ravviare le coſe avviluppate, Ordinare, Strigare; Contrario d'Avviluppare; e ſi uſa in ſignific. att. e neutr. paſſ.* Lat. *extricare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. I. *Per ſimilit. vale Svelgere*. Lat.

col suggello chiamasi nel medesimo modo. Lat. *sigillum, signaculum.* Gr. σφραγὶς, σημαῖον. *G. V.* 8. 95. 1. Se ne portò seco il suggello dello Ercole del comune. *E* 11. 108. 1. Portando in insegne, e suggello l'arme di Francia, e d'Inghilterra dimezzata. *Dant. Par.* 2. E 'l ciel, cui tanti lumi fan-no bello Della mente profonda, che lui volve, Prende l'image, e fassene suggello. *E* 8. La circular natura, ch'è suggello Alla cera mortal, fa ben su'arte. *E* 14. Ma chi s'avvede, che i vivi suggelli D'ogni bellezza più fanno più suso. *Bus. ivi*: Chiama li pianeti suggelli vivi.

§ I. *Suggello di confessione, vale la Segretezza, alla quale è tenuto il confessore.* Lat. * *sigillum.* Gr. σφραγὶς. *Pass.* 151. Si dee tenere celato quello, che l'uomo riceve in segreto, e sotto suggello di confessione.

§. II. *Per Segno. Dant. Inf.* 19. E questo sia suggel, ch'ogni uomo sganni. *Bus. ivi*: Fia suggel, cioè segno, che ogni uomo sganni, cioè che credesse, che fusse stato altramente.

§. III. *Per Compimento, Somma.* Lat. *complementum, summum, extremum. Tac. Dav. ann.* 3. 69. Ancario Prisco accusò Cesio Cordo viceconsolo di Candia di ladroneccio, e di maestà, suggello allora d'ogni accusa. *E ann.* 4. 97. V'entrò la discordia nelle avversitadi, suggello di tutti i mali.

SUGGERE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. μυζᾶν, ἐκμυζᾶν. *Petr. son.* 218. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei Appoco appoco consumando sugge. *Ar. Fur.* 30. 37. E quel suggendo dagli umidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri ec. *Cas. rim. son.* 2. Ch'io temo, non gli spirti in ogni vena Mi sugga, e la mia vita arda, e deprede. *E son.* 18. O fera voglia, che ne rodi, e pasci, E suggi il cor, quasi affamato verme. *Fir. dial. bell. donn.* 393. Se voi considererete bene la natura della poppa, voi troverete, che ancorch'ella sia di quella ubertà, e abbondanza, che sa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per se, ma bisogna suggerlo.

SUGGERIRE. *Mettere in considerazione, Proporre.* Lat. *suggerere, monere, in memoriam revocare.* Gr. ὑπομιμνήσκειν. *Segn. Conf. istr.* Prima di suggerirvi, come dobbiate maneggiare quest'arme.

SUGGESTIONE. *Stimolo, Tentazione, Instigazione.* Lat. *dolus,* * *suggestio.* Gr. δόλος, ἀπάτη. *Maestruzz.* 2. 33. La suggestione si fa per la memoria, ovvero pe' sensi del corpo, quando veggiamo, e udiamo alcuna cosa, odoriamo, o gustiamo, o tocchiamo. *Mor. S. Greg.* Acciocchè essendo aggravata la forza del dolore, allora agevolmente vincesse in lui la suggestione, cioè lo 'nganno, che a lui era fatto dal nimico, per parlar della femmina. *M. V.* 4. 38. Provide, che per astuta, e dissimulata suggestione gli convenia procedere. *Bus. Purg.* 8. 1. Siamo tentati in due modi, o di negligenzia ec. o di suggestione. *E* 18. 1. Benchè a ciò t'invitino le suggestioni diaboliche. *E altrove*: Per la suggestione del demonio spesso poi vi caggiono.

SUGGESTIVO. *Aggiunto, che si dà per lo più a Interrogatorio, o Interrogazione; e vale, Che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò, che non avrebbe detto.* Lat. * *suggestivus. Segn. Conf. istr.* Qui le interrogazioni, che chiamansi suggestive, quando sien fatte con giudizio, e con garbo, non si disdicono.

SUGGETTAMENTE, *e* SOGGETTAMENTE. *Avverb. Con suggezione.* Lat. *serviliter.* Gr. δουλικῶς. *Tes. Br.* 1. 26. Tennelo suggettamente tanto, che Demetrio figliuolo del sopraścritto Demetrio uccile Alessandro.

SUGGETTAMENTO, *e* SOGGETTAMENTO. *Il suggettare.*

SUGGETTARE, *e* SOGGETTARE. *Far suggetto.* Lat. *subjicere, in ditionem redigere.* Gr. εἰς δουλείαν ὑπάγειν, καταδουλοῦν.

SUGGETTATO, *e* SOGGETTATO. *Add. da Suggettare, e Soggettare.* Lat. *subjectus, in ditionem redactus.* Gr. καταδουλωθείς.

SUGGETTATORE, *e* SOGGETTATORE. *Che suggetta.*

SUGGETTINACCIO. *Peggiorat. di Suggettino. Zibald. Andr.* Non lo ascolto conoscendo, che era un suggettinaccio.

SUGGETTINO. *Dim. di Suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. Fr. Giord. Pred. R.* Si prendono a fare stima grande di certi suggettini scandaliziosi.

SUGGETTISSIMO. *Super. di Suggetto.* Lat. *addictissimus.* Gr. πάνυ ὑπήκοος. *Segn. stor.* 9. 251. Col quale esempio ammonita tutta la Fiandra divenne incontinente suggettissima ad ogni sua voglia.

SUGGETTO, *e* SOGGETTO. *Sust. Cosa in cui, e sopra cui sia posta alcuna altra, Cosa che ne sostenga un'altra, Materia soggiacente.* Lat. *subjectum.* Gr. ὑποκείμενον. *Maestruzz.* 2. 15. Nel terzo modo si può considerare la carità dalla parte del suggetto, in che ella sta. *Dant. Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 2. Come a' colpi delli caldi rai Della neve riman nudo 'l suggetto. *Bus. ivi*: Nudo il suggetto della neve, cioè lo monte, o la pietra, in sulla quale ella e'; o sta.

§. I. *Per Materia, di cui si parli, o scriva, Argomento, e Concetto di composizione.* Lat. *argumentum, materia.* Gr. ὑπόθεσις. *Petr. canz.* 18. 1. E chi di voi ragiona Tien dal suggetto un abito gentile. *E canz.* 46. 4. Alto soggetto alle mie basse rime. *Tac. Dav. ann.* 6. 121. Mostrò il suggetto d'una tragedia di Scauro, i cui versi s'adattavano a Tiberio.

§. II. *Per Suddito, che soggiace all'altrui podestà.* Lat. *subditus, alienæ potestati subjectus.* Gr. ὑπήκοος. *Bocc. nov.* 29. 12. Di che i suggetti si contentarono molto, e lei ebbero molto cara. *E* 97. 23. Così adunque operando, si pigliano gli animi de' suggetti. *Stor. Eur.* 5. 120. Si fece guerra contro a Comacchio, e per forza si fe suggetto.

§. III. *Per Persona; e pigliasi in buona, e in cattiva parte.* Lat. *persona, vir. Tac. Dav. stor.* 1. 242. Si fece venire Pisone Liciniano. Piacessegli il suggetto, o spintovi, come alcuni vogliono, da Lacone ec.

SUGGETTO, *e* SOGGETTO. *Add. Suggettato, Suddito, Sottoposto.* Lat. *subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος. *Guid. G.* Voi sapete, o carissimo mio padre, che al dì d'oggi tutta l'Affrica, e l'Europa è quasi soggetta agli Greci. *Dant. Par.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse mosso Palermo a gridar: mora, mora. *Pass.* 81. La carne stae soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione. *Maestruzz.* 1. 50. La penitenzia non ha altra materia, se non se essi atti suggetti a' sensi, i quali sono in luogo del materiale elemento.

SUGGEZIONE, *e* SOGGEZIONE. *Astratto di Suggetto, e Soggetto, in signific. di Suddito, o di Soggettato; Lo star soggetto, L'esser sotto l'altrui podestà.* Lat. *subjectio, servitus.* Gr. δουλεία. *Com. Purg.* 2. Imprima conviene essere umile, sottomettersi ad ogni soggezione. *Pass.* 279. Abbracciava i parvoli, e ponevagli in esemplo d'umiltà, e di soggezione. *M. V.* 4. 49. Trovato, che i Perugini si potevano diliberare dalla suggezione dello 'mperio ec. s'unirono insieme co' Sanesi. *Fr. Giord. Pred. D.* E questo per la suggezione sua. *S. Grisost.* Se ci flagellano, sostegnamo, e sopportiamo, con ogni suggezione, temendo, che peggio non ci facciano. *Rim. ant. Franc. degli Albizi* 102. Che quand' uom si dispregia Sotto degno signore, Allor si fa maggiore, Che se si stime in più vil suggezione.

SUGHERO, *e* SUGHERA. *Albero, che fa le ghiande, la cui corteccia del medesimo nome è leggerissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi.* Lat. *suber.* Gr. φελλός. *Dav. Colt.* 196. Dentro (*nella ragnaia*) poni varie piante, allori, corbezzoli ec. sughere, olmi, ontani ec. *E appresso*: Allori, querce, sughere, e lecci seminati in buon divelti vengono più presto, che in altro modo. *E appresso*: Gli allori ec. sugheri, lentischi, e simili, quando non abbiano il pane, si contentano delle barbe con assai del vecchio. *Sagg. nat. esp.* 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero. *Malm.* 10. 13. E perch' ha inteso, che tu fai duello, Un rotellon di sughero ti manda.

§. *Sughera, diciamo anche una Spezie di cantinetta fatta di sughero.*

SUGLIARDO. *V. A. chifo, Lordo.* Lat. *cœnosus, lutosus, sordidus.* Gr. πηλώδης, βορβορώδης, ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 60. 7. Egli è tardo, sugliardo, e bugiardo. *Guitt. lett. R.* Vedrete lui nel vestire sugliardo molto, e neente curante.

SUGNA. *Grasso, per lo più di porco; e serve per medicine, e per ugner cuoi, e simili materie.* Lat. *axungia.* Gr. ὀξύγγιον. *Cr.* 6. 74. 2. I dimestichi (*gigli*) se saranno pesti con sugna vecchia, o in olio cotti, maturano il freddo apostema. *E* 9. 77. 14. La lor sugna (*de' porci*) è buona per ugnere calzamenti, e conservargli, e in molti unguenti da curare infermitadi. *Rim. ant.* Ami nel drappo 'l ro cardo, e non sugna. *Lor. Med. canz.* 71. 4. Sa di bozzima, e di sugna.

SUGNACCIA. *Peggiorat. di Sugna. Libr. Son.* 131. E' piena di sugnaccia, e di bituro Da fare operazion come un cristéo.

SUGNACCIO. *Quella parte di grasso, che è interno agli arnioni degli animali. Mor. S. Greg.* Dalli fianchi suoi gli pendono i sugnacci ec. e da questi fianchi noi possiamo dire, ch'e' pendono li sugnacci, perchè ec. *Franc. Sacch. nov.* 155. Con due batali dinanzi, che pareano due sugnacci di porco affumicati.

§. *Per Sugna.* Lat. *axungia.* Gr. ὀξύγγιον. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Grasso,

o vero

o vero sugnaccio di porco fresco ec. libbre due ec. Cola il sugnaccio del porco al fuoco con la pezza, come quando il fai per mangiare. *E appresso*: Fa' colare al fuoco il sugnaccio del porco scritto di sopra. *Cr.* 3. 7. 12. La farina del grano mischiata col mele sana i cossi della faccia, e alle mammelle per congelazione del latte indurate, con sugnaccio, e vino cotta la durezza mollifica.

SUGNOSO. *Add. da Sugna; Che ha sugna, Grasso. Malm. Franz. rim. burl.* 2. 125. E con perfetta sua divinità Il purpureo Rossello, e Grassellino, Ed il sugnoso Lencio umetterà.

SUGO, *e* SUCCO. Lat. *succus*. Gr. χυλὸς. *Cr.* 2. 4. 1. Egli è da sapere, che siccome negli animali, così eziandio nelle piante è una cosa, ch' è in potenzia a ciascuna parte della pianta, e chiamasi sugo, ec. Il sugo è umore per li pori della radice attratto a nutricare tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva. *Bocc. nov.* 85. 22. Premendoti tutto, non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una salsa. *G. V.* 11. 63. 4. In quella contrada ha molta erba, che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno. *Petr. canz.* 36. 3. Ed ho cerco pe'l mondo a parte a parte, Se versi, o pietre, o succo d' erbe nuove Mi rendessero un dì la mente sciolta. *E son.* 45. E coi terzo bevete un succo d' erba, Che purghe ogni pensier, che'l cor afflige.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 32. I' premerei di mio concetto il suco Più pienamente (*qui suco per la rima in vece di succo*) *Car. lett.* 1. 61. Usa un certo suo modo di procedere, che questi cervelli, che lambiccano ogni cosa, riniegano la pazienza di non poter trar sugo del suo (*cioè: cavar costrutto*)

§. II. *Sugo della pentola, dicesi in ischerzo per Broda. Pataff.* 7. Mia consobrina e pur vaga del sugo Della pentola.

§. III. *Per Letame*. Lat. *latamen. Tes. Br.* 3. 6. Lo granaio del signore dee essere in quella parte medesima, acciocchè sia lungi da sugo, e da tutti umidori. *Vit. SS. Pad.* Vedendolo lavorare la terra, e portar lo sugo. *E altrove*: Obbediva a lui nella cura dell'orto in portare sughi, e altri lavorii vili. *Dav. Colt.* 158. Faranno (*le viti*) aiutantele questo sugo, una cosa bella di uve.

SUGOSISSIMO. *Superl. di Sugoso*. Lat. *succi plenissimus*. Gr. ἐγχυλότατος. *Libr. cur. malatt.* Fanno quel decotto in acqua di fonte con erbe sugosissime.

SUGOSITA', SUGOSITADE, *e* SUGOSITATE. *Astratto di Sugoso. Cr.* 11. 17. 1. In quello, dove è poca durezza, e molta sugosità, ottimamente (*l'innestamento*) s'appiglia.

SUGOSO. *Add. Pieno di sugo*. Lat. *succosus, succiplenus*. Gr. χυλώδης, πολύχυλος. *Cr.* 2. 12. 5. Nel verno, quando le piante si costringono dalla parte di fuori, dalla parte dentro si truovan sugose molto più, che nella state. *Amet.* 24. Che gli uberi di quelle fan sugosi Di tanto latte, ch'i' non posso avere Vaso sì grande, in cui tutto si posi.

SUGUMERA. *Sicumera. Pataff.* 2. Deh non ne far così gran sugumera. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Dispiacemi di Cicerone aver detto tante cose, e molte n'ho lasciate, delle quali sole questi oratori, che si dicono antichi, fanno gran sugumera (*il T. Lat. ha: mirantur, atque exprimunt*)

SVIAMENTO. *Lo sviare. Esp. Salm.* L'uomo senza sviamento perviene, e sanza impedimento a vita eterna. *Com. Purg.* 16. In voi è tale sviamento, come è nel mondo. *Pass.* 149. Dicendo la cagione, e'l processo del suo sviamento. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 1. E' da dubitare, che tu stanco di questi sviamenti di andare fuori di strada, non sii bastevole a fornire il viaggio diritto. *Cas. lett.* 76. Ma io mi doglio più, che io dubito, ch' ella non si tiri dietro lo sviamento dello studio.

SVIARE. *Propriamente Trarre dalla via, Deviare*. Lat. *a via dimovere*. Gr. ἀποτρέπειν. *Cr.* 5. 1. 13. In cotal maniera la nociva moltitudine delle formiche predette impedita dall'usato salire dall' arbore, si svierà per forza. *Tass. Ger.* 19. 14. Mentre il Latin di sostentar ritenta, Sviando il ferro, che si vede opporte, Vibra Argante la spada.

§. I. *In sentim. figurat. Dant. Purg.* 16. Però se'l mondo presente vi svia, In voi è la cagione. *Petr. canz.* 36. 3. Che ratto mi volgesti al verde bosco, Usato di sviarme a mezzo'l corso. *Nov. ant.* 12. 2. Meglio è tagliare, che sviare, che a dolcezza di suono si perdono le vertudi. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre sono le cose, che ci sviano dal servire a Dio; la vana libertate, la profonda cupiditate, la vile fragilitate. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Così vi sviano dal medesimo, e vi ritraggono molti errori di varie maniere.

§. II. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir di via; e si usa anche frequentemente in sentimento metaforico, e figurato*. Lat. *a recta via recedere*. Gr. ἀφαμαρτάνειν τῆς ὁδοῦ. *Dant. Purg.* 29. Ma quel (*carro*) del sol sarìa pover con ello, Quel del sol, che sviando fu combusto. *E Par.* 27. Onde si svia l' umana famiglia. *Tes. Br.* 7. 27. Guardate dunque, che'l diletto non abbia signoria sopra di voi, che fa molto sviare l'uomo di virtude. *Pass.* 148. Ella si svio intanto, ch'ella divenne comune, e palese peccatrice. *Cron. Morell.* 270. Ma non perseverare in questo, che ti svie resti dalle virtù. *Agn. Pand.* 63. E pare loro, che i garzoni meno se ne sviino. *Tac. Dav. ann.* 2. 44. Tiberio mandò Druso in Illiria per milizia apprendere, e per farsi dall'esercito amare; star meglio in campo, che a sviarsi ne'piaceri della città. *Cas. lett.* 67. Tu sai quante volte ti ho detto, che lo sviarsi è la più facil cosa.

§. III. *Sviar la bottega, si dice del Perdere gli avventori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. La vergogna, non meno che l'utile, gli stimolava a non essere nel numero de' clientoli, ma degli avvocati; a non isviare la bottega aperta da'lor maggiori (*qui per similit.*)

SVIATISSIMO. *Superl. di Sviato. Libr. Pred.* Era uomo sviatissimo, e gran nimico de'buoni religiosi.

SVIATO. *Add. da Sviare, ma denota propriamente Cosa, o Persona, che sia fuori della buona via, o volta a mal fare*. Lat. *devius, nequam, perditus*. Gr. ἄβατος, πονηρός, μοχθηρός. *Urb.* Dove tu nelle usanze cortigiane sviato, se perseveri, ti troverrai ec. *Dant. Par.* 18. Adora per color, che sono in terra, Tutti sviati dietro al malo esemplo. *Pass.* 55. Di quello figliuolo prodigo, e sviato, che ritornò al padre ec. *E* 65. Piero ricevette perdono. Il figliuolo sviato fu ricevuto a misericordia, e abbracciato dal padre. *Fr. Giord. Pred. S.* Quivi vidi gente sviata, e corrotta ne'peccati. *M. V.* 8. 83. S'erano ricolti con assai gente sviata, e atta a mal fare. *Petr. canz.* 39. 6. E questo ad alta voce anco richiama La ragione sviata dietro ai sensi. *Galat.* 69. Ma le più persone nol fanno, anzi dietro all'appetito sviate, e senza contrasto seguendolo ec.

§. *Per Trasandato, Ridotto a mal termine*. Lat. *confusus, inordinatus, perditus*. Gr. συγκεχυμένος, ἄτακτος, ἀπολεσθείς. *M. V.* 1. 50. Dandoci alquanto tregua le novità dello sviato regno.

SVIATORE. *Che svia. Fr. Giord. Pred. R.* Fuggano l'amicizia degli scelerati sviatori.

SVIGNARE. *Fuggire con prestezza, e nascosamente; voce bassa*. Lat. *solum vertere*. Gr. μεταναστῆναι. *Cecch. Incant.* 2. 4. Oh non credere, Ch'egli svignino. *Malm.* 11. 7. Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D'un luogo da salvarsi da tal mischia.

SVILIRE. *Avvilire*. Lat. *extenuare, deprimere*. Gr. ἐξευτελίζειν. *Agn. Pand.* 64. Voi ora ci svilisste molto il danaio, e secondo che diciavate, niuna cosa sarebbe più utile. *Vit. Benv. Cell.* 410. Presi quell'altro Lombardesco ispediente, cercando di svilire l'opere sue.

SVILITO. *Add. da Svilire*. Lat. *extenuatus, depressus*. Gr. ἐξευτελισθείς. *Salvin. disc.* 2. 250. Pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni scuri tempi non guiderdonate, non pregiate, non accolte, non accarezzate, non rispettate, ma piuttosto sgradite, e svilite, sieno state da alcuno gentile, ed onorato spirito mai sempre coltivate.

SVILLANEGGIARE. *Dire altrui villania*. Lat. *conviciari, contumeliam dicere*. Gr. ὑβρίζειν. *Cavalc. Pungil.* Gli Farisei superbi, e gli altri Principi rifiutava, e svillaneggiava. *Vit. SS. Pad.* Recandosi a vergogna, che in loro presenza lo Patriarca fosse così svillaneggiato. *Liv. Dec.* 3. Tanto gli svillaneggiarono gli nimici orgogliosamente, che l'odio di fuori vinse. *Mor. S. Greg.* Più si studiano di riprendere il male con isvillaneggiare, che di confermargli nel bene.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dirsi reciprocamente delle villanie*. *Din. Comp.* 3. 80. Ricominciato l'odio, in un consiglio si svillaneggiarono di parole, le quali ingrossarono per modo, che presero l' arme.

SVILLANEGGIATO. *Add. da Svillaneggiare*. Lat. *contumeliis affectus*. Gr. ὑβρισθείς. *Cavalc. Frutt. ling.* La quale quantunque cacciata, e rifiutata, e svillaneggiata, non restò d' andargli dietro.

SVILUPPARE. *Propriamente Ravviare le cose avviluppate, Ordinare, Strigare; Contrario d'Avviluppare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. I. *Per similit. vale Svolgere*. Lat.

evolvere, explicare. Gr. ἀπελύττειν, ἀναπτύσσειν. Bocc. nov. 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec. fuori la cassetta ne trasse.

§. II. Per metaf. vale Liberare, Distrigare. Bocc.nov.97.7. Acciocchè io consolata morendo, mi sviluppi da queste pene. Liv.M. Signori cavalieri, soccorretemi; e svilupposi dalle mani de' littori. Cron. Morell.238. A ritrarre mercatanzia, a venderla, e a sviluppare tutto non fu sanza grande sollecitudine, e fatica. E appresso: E pure questo isttrafficò, e isviluppo dalla maggiore cosa alla più menoma bene, e diligentemente.

SVILUPPATO. Add. da Sviluppare. Lat. extricatus. Gr. ἀπηλλαγμένος. Bocc. nov. 59. 6. Prese un salto, e fussi gittato dall'altra parte, e sviluppatosi da loro, se n'andò. E nov. 77. 3. Da ogni altra sollecitudine sviluppata ec. si dava buon tempo. Dittam. 1. 4. Poichè sviluppato da lei fui. E 2. 11. Sì mi piacque Quando da lui sviluppato fui. Sen.ben.Varch. 7. 9. Io per me non voglio legarmi a codesto peso senza potermene sciorre, nè voglio l'animo mio sviluppato in cotal feccia abbassare.

SVINARE. Cavare il mosto del tino. Dav. Colt. 160. Svina, e 'mbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta, e chiarisca; Poichè svinato e, non pigiar più la vinaccia per niente, ma favvi sopra un buono acquerello. Tac.Dav.ann.11.139. Messalina più sfrenata, che mai, faceva in casa le maschere de' vendemmiatori nel buono dell'autunno, pigiare, svinare ec. Morg.23.47. E svina, e svena di botto una botte.

SVINATO. Add. da Svinare.

SVINATURA. Lo svinare; ed anche il Tempo dello svinare.

SVINCIGLIARE. Frustare con vinciglio. Fr.Iac.T.1.2.10. Se non gia alla scola, gsami frustando, E svincigliando con mio lamentare.

SVISARE. Guastare il viso. Lat. denasare. Gr. ῥινοκοπεῖν. Bocc.nov.68.17. Nè ti consiglierei, che tu fossi tanto ardito, che tu mano addosso mi ponessi, che alla croce di Dio io ti svviserei. Lasc. Pinz.3.5. Io non so, com'io mi sia tenuta, ch'io non l'abbia svisato.

SVISATO. Add. da Svisare.

§. Fagiuoli svisati, si dicono quando è levato loro l'occhio. Buon.Fier.3.1.5. Svisati, non è vero, que' fagiuoli?

SVISCERARE. Cavar le viscere. Lat. exenterare. Gr. ἐξεντερίζειν. Fior.Ital. Lo sparviere, poich' ha presa la colomba, la sviscera, e sbudella. Esp.Salm. L'api, le quali pungendo altrui, da loro si svviscerano (qui neutr.pass.)

SVISCERATAMENTE. Avverb. Con isvisceratezza. Lat. medullitus. Gr. ἀπὸ μυελοῦ.

SVISCERATEZZA. Astratto di Svviscerato, in sentimento di Cordiale, e vale amore cordiale, eccessivo. Lat. dilectio, vehemens amor. Gr. ἀγάπη. Red.lett. 2. 17. Son sicuro, che V. sig. Illustriss. gradirà le cortesi svisceratezze di questo gran cavaliere.

SVISCERATISSIMO. Superl. di Sviscerato. Lat. addictissimus, summo amore conjunctissimus. Gr. προσφιλέστατος. Varch. stor. 4. 92. I Sanesi ec. nondimeno, per lo essere stati sempre svisceratissimi, per dire come oggi si favella, della maestà dell' Imperadore ec. stavano in sulle loro (qui nel signific. del §. I. di Sviscerato)

SVISCERATO. Add. da Sviscerare. Lat. exenteratus. Gr. ἐξεντερισθείς.

§. I. Per Appassionato, Affezionato. Lat. deperiens, devotus, flagrantissime amans. Gr. ἐπιμανέστατος. Tac. Dav. ann. 4. 86. Svviscerati della memoria di Germanico, a' quali pareva veder lui. E stor. 4. 348. Quando l' ebbe pien di speranze, e di vento, gli levò le forze; mandando in guarnigione la legion settima svviscerata di lui. Segn.stor.1.18. La famiglia de' Salvi, che faceva la svviscerata del popolo, era venuta in tanta grandezza, che nelle loro case i micidiali, gli assassini, ed ogni sorta di facinorosi stavano sicuri. Borgh.Col.milit. 436. Il quale si mostra per tutto svviscerato partigiano di questa fazione.

§. II. Per Eccessivo, Cordiale. Fir.disc. an. 24. Nondimeno lo svviscerato amore, ch'io porto a sua Altezza, la riverenza, ch'io debbo al trono di sua Maestà ec. non mi consentono lo star cheto.

§. III. In forza di sust. per Amico intrinseco. Lat. familiaris, intimus, ex intima amicitia. Gr. οἰκειότατος, συνηθέστατος. Tac. Dav. ann. 2. 53. In contrario Domizio Celere suo svviscerato disse ec.

SVITARE. Contrario d'Invitare; Stornar lo 'nvito. Franc.Sacch.nov.23. Tu hai la scritta, con che tu invitasti quei cittadini a desinar meco; recatela per mano, e come tu gl'invitasti, va', e svitagli.

§. Svitare, vale anche Scommetter le cose fermate colla vite.

SVITATO. Add. da Svitare. Franc. Sacch. nov. 23. Io non so, se questa fu maggiore cattività, che quella, che avrebbono fatto gli svitati, quando avessono avuto li corpi pieni.

SVITICCHIARE. Contrario d'Avviticchiare; Distrigare; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lat. avellere, extricare. Gr. ἀποσπᾶν, ἀπαλλάττειν. Pataff. 2. Tu se' incerato, che non ti sviticchi?

SVITUPERARE. Vituperare. Lat. vituperare, elevare. Libr.cur.malatt. Non possono con ragione svituperare quel cattivo ministerio, e pure lo svituperano facilmente.

SVIVAGNATACCIO. Peggiorat. di Svivagnato.

§. Per metaf. vale Disadorno, Scomposto. Lat. incomptus. Gr. ἀκόσμητος. Buon. Fier. 3.2.15. Bandiera, che tu sei, Sciatta, svivagnataccia.

SVIVAGNATO. Add. Senza vivagno.

§. I. Per metaf. vale Sciocco, Sgangherato. Lat. ineptus. Gr. ἀφυής. Buon.Fier.2.4. 18. Voglion parer più savie, e più garbate, E riescon più scempie, e svivagnate.

§. II. Bocca svivagnata, vale Eccedentemente larga. Lasc. Parent. prol. Questa isvivagnata bocca, e brutti denti, e piccol naso. Alleg.288. Le palpebre hanno quasi arrovesciate, Gli occhi traversi, e ciglia, e cape' neri, E denti radi a bocche svivagnate.

SVIZIARE. Levare il vizio. Lat. vitium tollere. Gr. κακίαν ἀφαιρεῖν. Franc. Barb. 195. 14. Volgiti qui; affrena, Se puoi, cotal notizia, Per lei aver, da tutto mal ti svizia.

SULFUREO. Add. Di qualità di solfo. Lat. sulphureus. Gr. θειώδης. Lab. 262. Del quale ec. spira un fumo sulfureo sì fetido, e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. Amet.70. Dietro alle spalle i non conosciuti ancora, tiepidi, e dilettevoli bagni di Baia s'aveano lasciati, e le montagne sulfuree. Tass.Ger. 18. 83. Nè dal sulfureo sen fuochi mai tanti Il cavernoso Mongibel fuor diede.

SULLUNARE. Add. Dicesi Ciascuna cosa, che sia dalla Luna in giù. Lat. * sublunaris. Gr. ὑποσελήνιος. Libr. cur. malatt. Ha potestà sopra tutti i corpi sullunari. Varch.Lez.426. Della materia prima ec. si compongono tutte le cose sullunari di questo mondo inferiore. Gal.Sist.38. Per persuaderci, la natura dei corpi sullunari esser generabile, e corruttibile.

SULTANA. Donna del Sultano.

§. E Sultana, Nave grossa Turchesca.

SULTANINO. Spezie di moneta Turchesca.

SULTANO. Titolo di sovranità presso i Turchi. Lat. * sultanus.

§. Per lo stesso, che Sultanino. Buon. Fier.4.2.7. E sfromboli zecchini, e doppie inoccioli, Dove un sultan ben scarso era soverchio.

SUMMINISTRARE. Somministrare. Lat. suppeditare, subministrare. Gr. ὑποχορηγεῖν, χορηγεῖν. Fir. rim. 53. Che val fummosa di quella beltade, Che l'amorevol Cian ti sumministra.

SUNTO. Ristretto, Compendio. Lat. summa, epitome. Gr. ἐπιτομή. Libr.Son. 128. E quando e' fa partita, Avvisa sopra tutto, e questo è 'l sunto. Ciriff. Calv. 3.89. E fatto ch'ebbe nella pietra il sunto, Si rivolse piangendo in verla riva. Gal.Sist.287. Voi ec. lo vedrete da questo breve sunto, ch'io ho fatto, di tutte le combinazioni.

SUNTUOSAMENTE. v. SONTUOSAMENTE.

SUNTUOSISSIMAMENTE. v. SONTUOSISSIMAMENTE.

SUNTUOSISSIMO. v. SONTUOSISSIMO.

SUNTUOSITA', SUNTUOSITADE, e SUNTUSITATE. v. SONTUOSITA'.

SUNTUOSO. v. SONTUOSO.

SUO. Pronome, che denota proprietà, e attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora in vece di Suoi, Sue', e Sui. Lat. suus. Gr. ὅς, ἥ, ὅν. Bocc. nov. 46. 5. Comandò, che ella fusse messa in certe case bellissime d'un suo giardino. Dant. Inf. 2. Da quel ciel, ch' ha minor li cerchi sui. E Par. 1. Del suo lume fa 'l ciel sempre quieto. E 2. Così l'intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega. Petr. son. 208. Quando fia chi sua pari al mondo trove?

§. I. Suo, talora si riferisce al numero del più, in voce di Loro. Bocc. nov. 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato. Dant. Purg. 26. Non son rimase acerbe, nè mature Le membra mie di là, ma son qui meco Col sangue suo, e colle sue giunture. E Par. 19. Che potran dir li Persi a' vostri Regi, Com' e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti suoi dispregi? E 31. Vedeva visi a

carità ſuadi, D' altrui lume fregiati, e del ſuo riſo. *Liv. dec.* 3. Alli tribuni parve luogo, e tempo d' aſſalire i ſuo' avverſarj. *Cr.* 4. 8. 3. Non così agevolmente tralignano, ovvero ſi partono dalla ſua generazione quelli, che di cotal luogo ſi colgono. *E* 5. 12. 14. L' aceroſe, e acerbe (*mele*) generano flemma, e putredini, e febbri per la proprietà del ſuo umore, e della ſua crudità.

§. II. *So, per Suo, affiſſo ad altre voci.* *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare ſtregghia A ragazzo aſpettato da ſignorſo. *Fior. Ital. D.* Allora diſſe la ſuorſa alla Reina: Vuoi tu, ch' io ti meni tua ſorella?

§. III. *Suo d' una ſillaba, in vece di Sua, per proprietà di linguaggio, e per l' armonia.* *Bocc. nov.* 29. 28. Lei ſempre come ſuo ſpoſa, e moglie onorando, l' amò. *G. V.* 12. 8. 22. Venere nel leone gradi otto, faccia di Saturno, e contradio allà ſuo triplicità.

§. IV. *Aver le ſue, o Toccar le ſue, vale Eſſer aſpramente ſgridato, o percoſſo.* Lat. *plagis affici*. Gr. πληγὰς λαμβάνειν. *Bocc. nov.* 45. 8. Se ella non iſtarà cheta, ella potrà aver delle ſue.

§. V. *Far delle ſue, ſignifica Operare con poca avvedutezza, o ſenza prudenza: ſottintendendovisi ſciocchezze, debolezze, e ſimili; cioè Far delle ſue ſolite ſciocchezze ec.* v. FAR SUO §.

§. VI. *Suo, coll' articolo in forza di ſuſt. vale Il ſuo avere, La ſua roba.* *Bocc. nov.* 15. 39. A Perugia tornoſſi, avendo il ſuo inveſtito in un anello. *E nov.* 49. 3. Il ſuo ſenza alcun ritegno ſpendeva.

§. VII. *E nel numero del più, vale I ſuo' parenti, o amici, o in altra maniera attenenti.* Lat. *ſui neceſſarii, cives, conterranei, propinqui*. Gr. οἱ ἴδιοι ἀναγκαῖοι, πολῖται, ὁμόχωροι, προσήκοντες. *Bocc. nov.* 3. 6. Vaghi ciaſcuno d' eſſere il più onorato tra' ſuoi. *E nov.* 48. *tit.* Vaſſene pregato da' ſuoi a Chiaſſi.

SUOCERO, *e* SUOCERA. *Padre, e Madre della moglie, o del marito.* Lat. *ſocer, ſocrus*. Gr. πενθερὸς, πενθερά. *Dant. Par.* 16. Sicchè non piacque ad Ubertin Donato, Che 'l ſuocero il faceſſe lor parente. *Bocc. nov.* 100. 33. Tolto Giannucolo dal ſuo lavorio, come ſuocero il poſe in iſtato. *Amm. ant.* 35. 4. 1. E' un altro male tra ſuocera, e nuora, che una odia l' altra. *Boez. G. S.* 21. La compagnía degli oneſtiſſimi amici, il ſuocero Simmaco ec. difendono noi da ogni ſoſpizione di tale peccato. *Bemb. ſtor.* 7. 90. Fu eletto dal ſenato per ambaſciatore a dolerſi con Filippo della morte della ſuocera.

SVOGLIARE. *Contrario d' Invogliare; Tor la voglia.* Lat. *avocare, removere, dimovere a propoſito*. Gr. ἀπὸ τῆς γνώμης ἀποκινεῖν. *Petr. canz.* 14. 1. Del mio fermo voler già non mi ſvoglia.

§. *In ſignific. neutr. paſſ. vale Perder la voglia.* *Rim. ant. P. N. Pier delle Vigne*, Perdo gioia, e mi ſvoglio, Quando di ſua contezza mi rimembre.

SVOGLIATAGGINE. *Aſtratto di Svogliato.* Lat. *faſtidium, nauſea*. Gr. ἀνορεξία, ναυτία. *Segn. Mann. Genn.* 18. 4. Se gran tempo non provi diletto alcuno nelle coſe ſpirituali ec. ma piuttoſto provi una ſvogliataggine ſomma, ſta' bene attento, qualche demonio ti paſce.

SVOGLIATELLO. *Dim. di Svogliato; Alquanto ſvogliato.* Lat. *nauſea affectus, percitus*. Gr. ναυτιῶν. *Alleg.* 212. Per iſtrapazzo ſi guſtano, o da' lezioſi ſvogliatelli, e donne gravide ec.

SVOGLIATEZZA. *Svogliataggine.* Lat. *faſtidium, nauſea*. Gr. ἀνορεξία, ναυτία. *Segn. Mann. Agoſt.* 22. 1. Non altrimenti ſuccede nel far del bene, maſſimamente in tempo di ſvogliatezza. *Salvin. proſ. Toſc.* 1. 423. Donde mai viene in alcuni una ſvogliatezza de i diſcorſi, un tedio, una inquietudine ec.

SVOGLIATO. *Add. da Svogliare; Senza voglia; e diceſi propriamente del mangiare, benchè ad altre coſe ſi riferiſca.* Lat. *nauſea affectus*. Gr. ναυτιῶν. *Bocc. nov.* 39. 8. Il cuoco mandò il manicaretto, il quale egli fece porre davanti alla donna, ſe moſtrando quella ſera ſvogliato, e lodógliele molto. *Fiamm.* 4. 118. Solo il riguardarle aveva forza d' invogliar l' appetito in qualunque più foſſe ſtato ſvogliato. *Bemb. Aſol.* 2. 125. Nè laſcia di veder la ſoppoſta bocca di piccolo ſpazio contenta, con due rubinetti vivi, e dolci, aventi forza di raccendere deſiderio di baciargli in qualunque più foſſe freddo, e ſvogliato. *Car. lett.* 1. 6. Iddio vi guariſca dello ſvogliato (*qui in forza di ſuſt. per Iſvogliatezza*) *Red. Ditir.* 37. Son bevande da ſvogliati, E da femmine lezioſe.

SVOLAMENTO. *Lo ſvolare.*

SVOLARE. *Volare.* Lat. *evolare, volitare*. Gr. ἀφίπτασθαι. *Pallad.* Farina d' orzo, che ſvola dal mulino macinante.

SVOLAZZAMENTO. *Lo ſvolazzare.*

SVOLAZZANTE. *Che ſvolazza.* Lat. *volitans*. Gr. ἀφιπτάμενος. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. De' quali ſvolazzanti oggi quì molti ec. Cercan far preda ec.

§. *Svolazzante, vale anche Che ſventola, Che è agitato dal vento.* *Paſſ.* 45. La quale, traendo guai, preſa per li ſvolazzanti capelli, crudelmente fedì per lo mezzo del petto col coltello, che tenea in mano.

SVOLAZZARE. *Propriamente Volar piano or quà, e or là.* *Cant. Carn.* 460. Or poichè un pezzo in queſte parti, e in quelle Svolazzando ſiam iti, donne belle, Verrem, quando a voi paia, A beccar nella voſtra colombaia (*parlano pippioni*) *Salvin. diſc.* 1. 149. Si finge, che queſto fanciullo ſvolazzando a ſuo piacere, capitaſſe un dì in quei boſchetti di mirto.

§. I. *Svolazzare, diciamo anche per Dibatter l' ale.* Lat. *volitare*. Gr. ἀναπέτεσθαι. *Dant. Inf.* 34. Non aven penne, ma di viſpiſtrello Era lor modo; e quelle ſvolazzava Sì, che tre venti ſi moven da ello. *Cant. Carn.* 446. Le cornacchie ſi calan giù di fatto ec. Che ſvolazzando vengon pronte, e liete.

§. II. *Per metaf. vale Vagare or quà, or là.* *Coll. Ab. Iſac.* Svolazzando per tutte queſte coſe a modo d' una cotale incomprenſibile, e rapaciſſima fiamma.

§. III. *Per ſimilit. vale eſſere agitato dal vento.* *Red. Inſ.* 78. L' altro filo vagante or quà, e or là ſvolazza per l' aria.

SVOLAZZATORE. *Che ſvolazza.*

SVOLAZZO. *Svolazzamento, Coſa, che Svolazza.* *Borgh. Arm.* 62. Que' fornimenti, o ſvolazzi, o come altrimenti ſi chiamino, che pendono dall' elmo, e adornano, e ricuoprono lo ſcudo. *Car. lett.* 2. 182. Così la veſte, come la ſopravveſte ſiano ſcoſſe dal vento, e facciano pieghe, e ſvolazzi.

SVOLERE. *Contrario di Volere; Diſvolere.* Lat. *nolle, non velle*. Gr. οὐ θέλειν. *Lab.* 140. Mobili tutte, e ſenza alcuna ſtabilità ſono, in un' ora vogliono, e iſvogliono una medeſima coſa ben mille volte.

SVOLGERE. *Contrario d' Avvolgere.* Lat. *evolvere, explicare*. Gr. ἐξελίττειν. *Alam. Colt.* 1. 4. Con poca riga, che più in alto muova, La ſvolga altronde ec.

§. I. *Per metaf. vale Rimuovere alcuno dalla ſua opinione.* Lat. *exorare, a propoſito ad ſuam ſententiam traducere, flectere*. Gr. ἐξικετεύειν. *Maeſtruzz.* 1. 59. Dee l' uomo iſvolgere la moglie, ch' ella non addomandi il debito? Riſponde ſan Tommaſo: noi dee fare ſanza ragionevole cagione, e anche allora non dee con grande importunità iſvolgerla per gli pericoli, che potrebbono intervenire. *Bemb. proſ.* 1. 5. O voi aveſte me a quello di lei credere perſuaſo ec. o io voi ſvolgere da coteſta credenza poteſſi. *Varch. Ercol.* 75. D' uno, il quale avea diliberato ec. di voler fare alcuna impreſa, e poi per le parole, e alle perſuaſioni altrui ſe ne toe giù, cioè ſe ne rimane, e laſcia di farla, che i Latini chiamavano *deſiſtere ab incepto*, ſi dice: egli è ſtato ſvolto dal tale ec.

§. II. *Pur per metaf. vale talora Sviluppare, Spiegare diſteſamente.* Lat. *ediſſerere, enodare*. Gr. διεξιέναι. *Boez. Varch.* 4. *proſ.* 6. Al' ufizio tuo s' appartiene di ſvolgere, e narrare le cagioni delle coſe naſcoſe.

SUOLO. *Superficie di terreno, o d' altro, ſopra il quale ſi cammina.* Lat. *ſolum*. Gr. πέδον. *Dant. Inf.* 17. Di quà, di là ſoccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo ſuolo. *E* 34. Non era camminata di palagio, Là 'v' eravam, ma natural burella, Ch' avea mal ſuolo, e di lume diſagio. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Poco ſole ec. entrava infino al ſuolo, il quale era tutto un prato d' erba minutiſſima.

§. I. *Suolo, per ſimilit.* Lat. *ſolum, æquor*. Gr. πεδίον, πλάτος. *Dant. Purg.* 2. Per li groſſi vapor Marte roſſeggia Giù nel Ponente ſovra 'l ſuol marino.

§. II. *Suolo diceſi anche quella Parte della ſcarpa, che poſa in terra.* Lat. *ſolum*. Gr. ἔμβασις. *Cr.* 9. 66. 2. Altri (*buoi*) ſono di perfetta etade, i quali propriamente per le loro forze ſono da mettere alla fatica, e le lor cuoia ſono ottime per far ſuola di calzari. *Pataff.* 9. Il piè nell' o non gli hai, nè pur lo ſuola. *Fior. S. Franc.* 143. Una leſina, colla quale ſi racconciava le ſuola. *Malm.* 3. 75. Ma quei viepiù ſi ſtudiano a fuggire, E moſtra ognun, ſe rotte ha in piè le ſuola.

§. III. *Suolo, pur diciamo a quel Diſteſo, o Piano di mercatanzie, e di graſce, o di coſe ſimili poſte ordinatamente, e diſteſamente in pari l' una ſopra l' altra.* Lat. *ſolum*. Gr. τεῖχος. *Cr.* 6. 98. 3. In prima ſi lavino ottimamente (*le rape*) e appreſſo s' ordinino nel vaſo a ſuolo, e in ciaſcun ſuolo ſi ſemini ſale co' ſemi del finocchio, e della ſantoreggia. *Sord. ſtor. Ind.* 16. 636. In queſta erano ſtivate le mercantanzíe a ſuolo a ſuolo infino al ſommo.

§. IV. *Suolo, si dice anche alla Pianta del piede, e alla Parte dell' unghia morta delle bestie da soma, e da traino.*

§. V. *Uscir del suolo, vale lo stesso, che Uscir del seminato, Impazzare*. Lat. *a via aberrare*. Gr. ἀφαμαρτάνειν τῆς ὁδοῦ. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Per queste strade appunto come pazzi Furiosi, usciti affatto fuor del suolo Assaltan le botteghe.

SVOLTA. *Svoltamento, Luogo dove si svolta. Buon. Fier.* 4. 3. 6. Non vo' guardarle in viso vergognose, Ch' io non l' ho riverite in quella svolta. *E intr.* 5. 3. E quel, ch' aspetta L' impubere alla svolta. *Lasc. Parent.* 6. 7. Per l' uscio di dietro m' uscii di casa, e alla svolta del canto appunto ti venni a riscontrare.

SVOLTAMENTO. *Lo svoltare*. Lat. *flexus*. Gr. κάμψις.

SVOLTARE. *Contrario di Avvoltare; Svolgere*. Lat. *evolvere, explicare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. I. *Si prende talora ancora semplicemente per Volgere, o Voltare*. Lat. *flectere, deflectere*. Gr. τρέπειν, προτρέπειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Ed avanzando troppo in fretta il passo Nello svoltar d' un canto danno d' urto. *E* 4. 3. 6. Vuol la sorte, Ch' io me le vegga allo svoltar d' un canto Aver per altra via fattomi un ganghero. *Viv. disc. Arn.* 14. Dopo che si fosse svoltato a seconda d' Arno il detto sbocco d' Ombrone.

§. II. *Svoltar altrui, vale Indurlo, Persuaderlo a checchessia*. Lat. *flectere, suadere*. *Buon. Tanc.* 1. 4. Ed è impossibil, chi dura ad amarle, A qualche po' d' amor non isvoltarle.

SVOLTATO. *Add. da Svoltare; Svolto*. Lat. *flexus*. Gr. πεπεισμένος.

SVOLTATORE. *Che svolta*. Lat. *flexor*. Gr. προτροπεύς.

SVOLTATURA. *Lo svoltare*. Lat. *evolutio*. Gr. ἐξελιγμός. *Viv. disc. Arn.* 14. Come dopo la svoltatura predetta ultimamente si è fatto sul modano lasciato dall' architetto Silvani.

SVOLTO. *Add. da Svolgere; Contrario d' Avvolto*. Lat. *evolutus, flexus*. Gr. ἀνειλιγμένος, πεπεισμένος.

§. I. *Per metaf. vale Persuaso*. Lat. *exoratus*. *Com. Par.* 12. Gli dubbj confermasse, gli svolti inducesse alla fede.

§. II. *E Svolto, Slogato, lo che si dice delle giunture dell' ossa*. Lat. *luxatus*. Gr. ἐξηρθρωμένος. *Franc. Sacch. nov.* 156. *tit.* Messer Dolcibene fa ec. tornare una mano a una fanciulla, che era sconcia, e svolta, nel suo luogo.

SVOLVERE. *Svolgere; ed è per lo più Voce poetica*. Lat. *evolvere, explicare*. Gr. ἐξελίττειν.

§. *Per Ritrarre, e Distorre*. Lat. *retrahere, dimovere, avellere*. Gr. ἀνασύρειν, ἀποκινεῖν, ἀποσπᾶν. *Petr. son.* 145. Poi quasi maggior forza indi la svolva, Convien ch' altra via segua.

SUONO. *Sensazione, che si fa nell' udito dal moto tremolo dell' aria, cagionato da percossa, strumento, voce, e altra simile cagione*. Lat. *sonus, sonitus*. Gr. φθόγγος. *Dant. Purg.* 1. Seguitando 'l mio canto con quel suono. *E Par.* 11. La trovò sicura Con Amiclate al suon della sua voce. *E* 20. E come suono al collo della cetra, Prende sua forma. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può, che quell' angelic' alma Non senta 'l suon dell' amorose note. *E son.* 183. Destami al suon degli amorosi balli. *Bocc. nov.* 50. 12. Parendogli, che di quindi venisse il suono dello starnuto, aperse uno usciuolo. *E nov.* 60. 20. Donommi ec. in una ampolleta alquanto del suono delle campane del tempio di Salamone. *E nov.* 77. 14. Videro lo scolare fare su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti, che egli faceva per troppo freddo. *E nov.* 97. 12. Le quali (*parole*) Minuccio prestamente intonò d' un suono soave, e pietoso. *Fr. Giord. Pred. S.* Gli uomini delle battaglie si usano romori, e suonora. *Sagg. nat. esp.* 241 Il suono, accidente nobilissimo dell' aria osserva un tenore così invariabile ne' suoi movimenti, che ec. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. O pure sei (come dicono i Greci per proverbio) quale è l' asino al suono della lira. *Cas. lett.* 71. Ella segue per lo più le buone opere, come il suono le percosse, e come l' ombra i corpi. *Galat.* 53. Le parole ec. vogliono essere ec. belle in quanto al suono, e al significato. *E* 57. L' onestà de' vocaboli consiste o nel suono, e nella voce loro, o nel loro significato.

§. I. *Figuratam. Cron. Morell.* 310. Mandossi a Vinegia Giovanni di Bicci, il quale pagò centoquarantamila fiorini di primo tratto; lo Imperadore si mosse al suono, e venne forse con quattromila cavalli. *E* 328. Ne Profferimmo tanti (*danari*) a Buccialdo, e al signor di Pisa ec. che dove contra di noi erano inacerbiti, e' si cominciarono a arrendere, e a addolcire come il mele, e stavano a udire il suono de' molti fiorini molto volentieri. *Gell. Sport.* 4. 5. Ghirigoro, che m' ha cacciato di casa a suon di bastonate. *Fir. Luc.* 5. 2. Prima lo voleva guarire in un baleno, e come e' senti il suono del pagamento, e' l' ha allungata insino a quattro mesi. *Dav. scism.* 78. Ruppero a suono d' archibusate la nemica cavalleria.

§. II. *Per lo Strumento, che si suona*. Lat. *instrumentum musicum*. Gr. σκεῦος μουσικόν. *Bocc. g.* 2. *f.* 7. Più danze si fecero, e sonarono diversi suoni.

§. III. *Per lo Sonare. Bocc. nov.* 41. 10. Di canto divenne maestro, e di suono.

§. IV. *Per le Parole, o Canzoni, che si cantano col suono*. Lat. *cantilena, melos*. *Bocc. nov.* 96. 12. Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciano: Là ov' io son giunto, Amore. *E nov.* 97. 12. Cominciò sì dolcemente sonando a cantar questo suono, che quanti nella real sala n' erano, parevano uomini adombrati. *Fr. Giord. Pred.* Avea composto un suono scandaloso, e pieno di profanità, e di lascivia. *Tav. Rit.* Udendovi sonare, io dico, che voi siete messer Tristano di Cornovaglia, per cui il suono fu trovato da prima (*cioè: le parole, ch' e' cantava*)

§. V. *Per Fama, Grido*. Lat. *rumor, fama*. Gr. φήμη. *G. V.* 8. 89. 2. Mostrando di scender l' alpi, e di venire alla città di Firenze, dando suono, che gli dovea esser data la terra. *Car. lett.* 2. 44. Il suono, che V. S. dice, del mio nome non so come le sia potuto venire alle orecchie.

SUORA. *Sorella*. Lat. *soror*. Gr. ἀδελφή. *Dant. Par.* 23. Che Polinnía con le sue suore fero Del latte lor dolcissimo più pingue. *E* 24. O santa suora mia, che sì ne preghe. *G. V.* 10. 7. 3. Avea ec. per moglie una nipote del Re, nata di sua suora. *Mor. S. Greg.* Con questi tre figliuoli ancora muoiono le tre suore. *Nov. ant.* 80. 2. L' ammenda è, che ci rendano nostra suora Eufiona.

§. *Suora, per Monaca; e si usa anche talora come aggiunto a nome di Monaca*. Lat. *soror sanctimonialis*. Gr. * ἀδελφή μονάστρια. *Pass.* 147. Non intendo, disse la suora, se più specificatamente non parlate. *Vit. S. Umil.* Se a te piace, o cristiana, manda del tuo alcuna cosa per l' amore di Dio alle suore rinchiuse. *E altrove*: Vai cercando di conversare colle suore di Monticelli, e di Ripoli. *Alam. Gir.* 1. 105. Noi siam qui, gli dicea, per divozione, Come son l' altre, che si chiaman suore. *Fir. nov.* 5. 238. Vide correr suor Appellagia alla sua cella a fuggire la tentazione.

SUORSA. *V. A. Sua suora*. Lat. *soror sua*. Gr. ἑαυτοῦ ἀδελφή. *Fior. Ital. D.* Allora disse la suorsa alla Reina: vuoi tu, ch' io ti meni sua sorella?

SUPERAMENTO. *Il superare*. Lat. *victoria*.

SUPERARE. *Vincere, Rimaner superiore, Sopravanzare*. Lat. *superare, vincere*. Gr. κρατεῖν, νικᾶν. *G. V.* Fu signore di gran potenza, e valore, e superò tutti i signori.

SUPERATO. *Add. da Superare. Guar. Past. fid.* 4. 6. O fanciul glorioso, Per cui dell' Erimanto Giace la fera superata, e spenta.

SUPERATORE. *Che supera*.

SUPERBAMENTE. *Avverb. Con superbia*. Lat. *superbe, arroganter, contumeliose*. Gr. ὑπερηφανικῶς, ἀλαζονικῶς, ὑβριστικῶς. *Fav. Esop. D.* Sì superbamente dalla mosca esser villaneggiata. *Mor. S. Greg.* Benchè superbamente vivendo si partano da Dio. *Pass.* 25. Togliendo loro il tempo, che superbamente usavano contra Dio. *Matt. Franz. rim. burl.* 164. Cammei, statue, colossi, e parimente Lassar pien di stupor l' architettura, Fabbricando così superbamente (*cioè: nobilmente, magnificamente*)

SUPERBETTO. *Alquanto superbo*. *Menz. rim.* 1. 231. Io mai più non vo' biasimarti, Ma lodarti, Benchè vano, e superbetto.

SUPERBIA. Lat. *superbia, arrogantia, fastus*. Gr. ὑπερηφανία, ἀλαζονεία, ἀγερωχία. *Tratt. pecc. mort.* Superbia è appetito, ovvero disiderio disordinato, e perverso di propria eccellenza. *E altrove*: Superbia è desiderio disordinato d' eccellenza, ma vanagloria è desiderio della manifestazione di quella eccellenza. *Albert. cap.* 48. Ed è la superbia un disiderio di tenersi l' uomo se medesimo troppo buono. *E appresso*: Ogni superbia è cominciamento di peccato. *Com. Purg.* 11. Superbia non è altro, che uno amore disordinato d' eccellenza, che la creatura desidera. *Pass.* 208. E' adunque superbia ec. uno appetito disordinato, ovvero uno amore perverso della propria eccellenzia. *E* 247. Conciossiacosachè la superbia, come dice S. Gregorio, sia una cechità della mente. *But. Inf.* 9. Superbia considerata largamente è non volere sottomettersi a Dio. *E Par.* 6. 2. Superbia è non volere soggiacere al comune reggimento. *Mor. S. Greg.* La superbia così si genera nella mente, come la

maglia negli occhi, la quale tanto più diminuisce la vista, quanto più distende per gli occhi, *Cosc. S. Bern.* La superbia, come ella è nascimento, e capo di tutti i peccati, così è rovina di tutte le virtudi. *Tratt. Consol.* Quando la superbia piglia l'uomo, ogni peccato commette, e quando si parte da lui, ogni peccato abbandona. *Dant. Purg.* 11. E non pure a me danno Superbia fe, che tutti i miei consorti Ha ella tratti seco nel malanno. *E Par.* 19. Lì si vedrà la superbia, ch'asseta. *Bocc. nov.* 100. 14. Questa risposta fu molto cara a Gualtieri, conoscendo costei non essere in alcuna superbia levata.

SUPERBIAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente, Con superbia.* Lat. *superbe.* Gr. ὑπερηφάνως. *Guid. G.* Antenore per lo traverso con viso crespo, che così li parole diceva, superbiamente rispose. *Com. Inf.* 9. Costoro questo amore di madre ricevendo superbiamente, e non volendoli ricevere, si partirono dalla comunione della Chiesa.

SUPERBIARE. *V. A. v.* SUPERBIRE.

SUPERBIENTE. *V. L. Che s'insuperbisce.* Lat. *superbiens.* Gr. ἀλαζονευόμενος. *Amet.* 49. Diedero aperta via a' superbienti giganti. *E* 58. Non solamente le mie angosce, ma le tue forze superbiente schernisce.

§. *Per metaf. Abbondante di soverchio.* Lat. *superbiens, se efferens, luxurians, exultans.* Gr. ἀγαλλόμενος. *Cr.* 5. 1. 7. Se l'umore superbiente non si spande per lato, ma mandi i rami in alto, si dee ricidere in quel luogo, dove i rami più convenevolmente crescerанno.

SUPERBIO. *V. A. Add. Superbo.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος. *G. V.* 8. 38. 3. Colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro. *E cap.* 48. 12. Fu abbattuta, e cacciata di Firenze la 'ngrata, e superbia parte Bianca. *Guitt. lett.* 19. Tocca superbio sovra d'umiltà, che paragone è suo, scovrirailo.

SUPERBIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente.* Lat. *arroganter, superbe.* *Vit. Plut.* Ma egli tornava per l'altra superbiosamente, sanza riguardo. *Fior. Ital. P. N.* E con lui superbiosamente disputato ec. *Fior. S. Franc. cap.* 4. *tit.* Frate Elia gli rispose superbiosamente. *Albert.* 3. 195. La tredecima cosa si è, che tu non parli superbiosamente.

SUPERBIOSO. *V. A. Add. Che ha superbia, Altiero.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος. *Pist. S. Gir.* Non mostrare superbiosa signoria. *Vit. Plut.* Pigliaron quattro navi del tiranno, e furon superbiosi per la vittoria. *Fior. Virt. A. M.* Dice Aristotile: tutti i vecchi naturalmente sono superbiosi.

SUPERBIRE, *e* SUPERBIARE. *Insuperbire.* Lat. *fastu extolli, superbire.* Gr. ὑπερηφανεύεσθαι. *Pass.* 208. Superbire contra Dio si è trapassare i comandamenti suoi, peccando, e non volere esser soggetto a Dio per obbedienza, e gittare da se il giogo della sua signoria. *Dant. Purg.* 12. Or superbite, e via col viso altiero, Figliuoli d'Eva, E non chinate 'l volto. *But. ivi:* Che cosa sia superbiare, lo dimostra lo vocabolo: Superbire è sopra gli altri andare. *Dant. Par.* 29. Principio del cader fu il maladetto Superbir di colui, che tu vedesti. *Mirac. Mad. M.* L'uomo primaio, quando superbì, cadde del Paradiso. *Dittam.* Non si superbi alcun per aver possa, Che qual si fida in questi ben terreni, Va dietro al cieco, e cade nella fossa. *Tass. Ger.* 7. 84. Non superbir però, che me qui vedi Apparecchiato riprovar tue prove. *E* 12. 58. Ne gode, e superbisce; oh nostra folle Mente, ch'ogni aura di fortuna estolle!

SUPERBISSIMO. *Superl. di Superbo.* *Guic. stor.* 14. 669. Le dispregiavano con superbissime, e insolentissime parole. *But. Purg.* 11. 2. Perchè fu superbissima persona.

§. I. *Per Grandissimo, e Nobilissimo.* Lat. *superbissimus.* Gr. ὑπερογκότατος. *Bocc. lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine, e Numanzia, superbissime cittadi, ed il Romano giogo sprezzanti, abbattute.

§. II. *Per Elegantissimo, Bellissimo.* Lat. *elegantissimus.* Gr. κομψότατος. *Salvin. disc.* 2. 351. Secondo che ne cantò nel superbissimo suo Ditirambo il gentilissimo signor Redi.

SUPERBITO. *Add. da Superbire.*

SUPERBIUZZA. *Dim. di Superbia.* *Libr. Son.* 44. Superbiuzza, veleno, dispetto, ed aschio.

SUPERBO. *Add. Che ha superbia.* Lat. *superbus, arrogans.* Gr. ὑπερήφανος, ἀλαζών. *Pass.* 107. Superbo è colui, il quale vuol parere sopra quello, ch'egli è. Chi vuol salire sopra quello, ch'egli è, superbo è. *Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *E* 19. E ciò fa certo, che 'l primo superbo, Che fu la somma d'ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. *Petr. canz.* 41. 5. Ma poichè morte, stata è sì superba, Che spezzò 'l nodo, ond'io temea scampare ec. *Bocc. g.* 6. *p.* 4. La Licisca, che attempatetta era, e anzi superba, che no ec. volratasi verso lui con un mal viso, disse. *Vit. S. Gir.* 39. Tu aumili il possente, e 'l superbo ricco, ed esalti l'umile. *Amm. ant.* 27. 1. 2. La glosa sopra quella parola del salmo: I superbi iniquità facevano, dice: grandissimo peccato nell'uomo la superbia è. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Il superbo non vuole mai vedere, come dice la gente meccanica, nè pari, nè compagnone.

§. I. *Per Nobile, Magnifico, Pomposo.* Lat. *superbus, nobilis, magnificus.* Gr. μεγαλοπρεπής. *Dant. Inf.* 1. Poichè 'l superbo Ilion fu combusto. *Boez. Varch.* 4. *rim.* 2. Se a quei, che ne' dorati Scanni sopr'alte, e preziose sedi Di bisso regio, e di porpora ornati Splender superbi vedi ec.

§. II. *Superbo muscolo, si dice Uno de' muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte.* *Salvin. disc.* 1. 310. Quei, che governano propriamente gli occhi, sono i muscoli, che sono impiantati nell'occhio, de' quali l'uno tira allo 'nsù, e chiamasi muscolo superbo ec.

SUPERBONE. *Accrescit. di Superbo.* *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 67. Io parlo sol d'ingrati, e superboni.

SUPERBUZZO. *Dim. di Superbo.* *Libr. Pred.* Sono figliuoli superbuzzi, e ostinatelli.

SUPERCHIAMENTO. *v.* SOPERCHIAMENTO.

SUPERCHIANTE. *v.* SOPERCHIANTE.

SUPERCHIANZA. *v.* SOPERCHIANZA.

SUPERCHIARE. *v.* SOPERCHIARE.

SUPERCHIATO. *v.* SOPERCHIATO.

SUPERCHIATRICE. *v.* SOPERCHIATRICE.

SUPERCHIERIA. *v.* SOPERCHIERIA.

SUPERCHIEVOLE. *v.* SOPERCHIEVOLE.

SUPERCHIEVOLMENTE. *v.* SOPERCHIEVOLMENTE.

SUPERCHIO. *v.* SOPERCHIO.

SUPERCILIO. *V. L. Sopracciglio.* Lat. *supercilium.* Gr. ὀφρύς. *Fir. disc. an.* 7. La filosofia apparisce più bella con mansueto aspetto, puro, e semplice abito, che coll'orrido supercilio coperto da qualsivoglia cappello. *E* 9. Le venner veduti quegli occhi spaventati, e quel supercilio crudele. *Tass. Am.* 1. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch'ei vende e' mal'accorti con quel grave suo supercilio, non han mai effetto.

SUPEREROGAZIONE. *Soprabbondanza, Ciò, che si fa oltre 'l proprio dovere.* Lat. * *supererogatio.* Gr. περιουσία. *Segn. Mann. Marz.* 2. 3. Se tu non fai opere di supererogazione ec. sei spedito. *E num.* 3. Nè meno tu sei robusto, se ti contenti di quelle opere di supererogazione, che fai. *E Nov.* 11. 3. Tali hanno ad essere di ragione quell'opere, che sono dette qui di misericordia; hanno ad essere opere di soprabbondanza, e di supererogazione.

SUPERFICIALE. *Add. Che è nella superficie.* Lat. * *superficiarius, extimus.* *Lab.* 82. Come prima le parti superficiali andò leccando, così poi nelle intrinsiche trapassato, più vivo divenne.

§. *Per metaf. si dice di Cosa, che non si profonda, Esterno; Contrario d'Intrinseco.* *Com. Par.* 4. Andarono pure alla intenzione superficiale della lettera.

§. II. *Superficiale, è anche termine matematico, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide.* *Gal. Sist.* 204. Tiene tra le figure solide quel luogo, che il cerchio tiene tra le superficiali.

SUPERFICIALITÀ. *Astratto di Superficiale.* *Segn. Mann. Giugn.* 7. 1. Lo vuol fare con una tale superficialità, che gli basti ad ingannar se medesimo.

SUPERFICIALMENTE. *Avverb. In superficie; che anche in modo basso diciamo Pelle pelle.* Lat. *superficie tenus.* Gr. ἐπιπολῆς. *Mor. S. Greg.* Queste parole superficialmente si discordano dalla ragione. *But.* Le cose unte ardono superficialmente tanto, quanto dura l'untume. *Maestruzz.* 2. 32. 4. Queste cose degl'infami così superficialmente dette bastino. *Varc. Mart. lett.* 36. Ma se si vorrà vedere superficialmente, parrà ec.

SUPERFICIE. *Il Difuori di ciascuna cosa.* *Esp. Salm.* Nascosta sotto la superficie della terra. *Fiamm.* 5. 9. I paurosi spiriti non altrimenti mi cominciarono per ogni parte a tremare, che faccia il mare da sottil vento disteso nella sua superficie minutamente. *Amet.* 10. Siccome la fiamma si suole nella superficie delle cose unte con subito movimento gittare ec. così Ameto ec.

§. *I geometri dicono la Superficie essere Ciò, che ha lunghezza, e larghezza, ma non altezza.* Lat. *superficies.* Gr. ἐπιφάνεια.

SUPERFICIETTA. *Dim. di Superficie*. *Gal. Sist.* 70. Non è luogo alcuno, al quale non arrivino moltissimi raggi riflessi da moltissime superficiette sparse per tutta l'intera superficie del corpo scabroso.

SUPERFLUAMENTE. *Avverb. Con superfluità, Di soverchio*. Lat. *immodice, immoderate*. Gr. περιττῶς. *Maestruzz.* 2. 11. 1. L'uomo avvegnachè superflua mente ami le ricchezze ec. *Circ. Gell.* 7. 180. Ha fatto (*la natura*) che voi non potete mangiare, nè bere più, che il bisogno vostro, nè così usare ancora superfluamente cosa alcuna, donde abbia a nascere il male. *Gal. Sist.* 117. La particola poi, che voi dite essere stata lasciata da me, ho piuttosto sospetto, che sia superfluamente aggiunta da voi.

SUPERFLUITA', SUPERFLUITADE, e SUPERFLUITATE. *Astratto di Superfluo; Soprabbondanza*. Lat. *redundantia, superfluitas*. Gr. περισσεία. *Bocc. introd.* 10. Il guardarsi da ogni superfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *Cr.* 3. 16. 6. Anche se ne fa impiastro (*dell'orzo*) con mele cotogne, e aceto sopra le gotte de' piedi, e cessa il discorrimento delle superfluità alle giunture. *Coll. Ab. Isac.* 10. Adunque netta la cella tua dalle superfluitadi, e dalle delizie. *Sen. ben. Varch.* 7. 9. Mettimi innanzi agli occhi le spoglie di tutte le grandezze, e superfluità. *Galat.* 19. Per la qual cosa, ubbidito che noi abbiamo all'usanza, tutto il rimanente in ciò è superfluità.

SUPERFLUO. *Add. Soverchio*. Lat. *supervacaneus, supervacuus*. Gr. περιττός. *Bocc. nov.* 15. 18. Richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse domandò quel fanciullo. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l'andarsi del modo dolendo, e di lui è una stoltizia superflua. *Maestruzz.* 2. 7. 3. L'uno modo si è, quando l'uomo va cercando di gloria per superfluo adornamento de' vestimenti. *Soder. Colt.* 40. Giova assai l'alleggerirle (*le viti*) di pampani, che si cognoscono esser superflui, e inutili.

SUPERIORE. *Sust. Principale, capo*. Lat. *princeps*. Gr. ἡγούμενος. *Bocc. nov.* 60. 16. Io fui mandato dal mio superiore in quelle parti, dove apparisce il sole.

SUPERIORE. *Add. Che soprasta; Contrario d'Inferiore*. Lat. *superior*. Gr. ἀνώτερος. *Bocc. introd.* 4. La quale (*pestilenza*) per operazion de' corpi superiori, o per le nostre inique opere ec. nelle parti Orientali incominciata ec. verso l'Occidente miserabilmente s'era ampliata. *E vit. Dant.* 262. Oppinione è degli strolaghi, e di molti naturali filosofi, per la virtù, ed influenza de' corpi superiori gl'inferiori e producersi, e nutricarsi. *Sagg. nat. esp.* 15. Ma restando superiori que' (*venti*) che soffiavano da tramontana, a poco a poco restò di sudare, e in poco più di mezz'ora il cristallo era asciutto.

SUPERIORITA', SUPERIORITADE, e SUPERIORITATE. *Astratto di Superiore*. Lat. *dignitas, maiestas, auctoritas*. Gr. ἀξίωμα, σεμνότης, αὐθεντία. *Guicc. stor.* 19. 122. Non aver voluto satisfare a' giusti prieghi suoi di restituire a' Genovesi la solita superiorità di Savona.

SUPERLATIVAMENTE. *Avverb. In superlativo grado*. Lat. *superlative*. Gr. ὑπερθετικῶς. *But. Inf.* 8. Parlando *hyperbolice*, cioè superlativamente. *E* 32. 2. Disselo forse l'autore parlando superlativamente. *Franc. Sacch. nov.* 207. Perocchè 'n tutto il mondo sono due luoghi superlativamente notabili.

SUPERLATIVO. *Add. Più superiore di tutti, Il più sublime*. Lat. *egregius, eminentissimus*. Gr. ἐξαίρετος, ἐξοχώτατος. *Teol. Mist.* Queste cose si truovano nel superlativo grado nella gloriosa Vergine Maria tra gli altri santi. *Com. Inf.* 11. Chi offende Dio creator di tutti, offende in superlativo grado, perocchè Dio è eccellentissimo, e perfettissimo sopra tutti. *Ciriff. Calv.* 1. 20. E porta lui, come i soldati fanno, Cornuto a quattro, ch'è superlativo. *Bern. Orl.* 1. 12. 10. Nè per crescer finisce, o si matura, Che non ha grado amor superlativo.

§. *Superlativo, è anche Termine gramaticale, ed è aggiunto di quel Nome, che denota la maggior grandezza, e il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talora altre particelle accrescitive, come Molto, Assai, e simili*. *Red. annot. Ditir.* 208. Fu costume de' nostri scrittori antichi Toscani l'aver dato sovente l'accrescimento a' superlativi. *E* 209. Anche i Latini aggiungono particelle accrescitive a' superlativi. *E lett.* 1. 233. Osservi, dico, quella particella *molto* appiccata al superlativo, e sappia, che questa è una delle finezze della lingua Toscana usata dagli antichi maestri a cagione di maggior espressiva. *Varch. Ercol.* 167. La lingua volgare ha ella superlativi? V. Hagli, e gli usa variamente in quel modo, che facevano così i Greci, come i Latini, perciocchè alcuna volta si pone il superlativo senza nessuno caso dopo se ec. alcuna volta colla preposizione *tra* ec. alcuna volta con *oltra* ec.

SUPERLAZIONE. *Astratto di Superlativo*. Lat. *superlatio*. Gr. ὑπερθεσις. *Varch. Ercol.* 167. E' comparazione, ma non può esser superlazione.

SUPERNALE. *Add. Superiore, Di sopra*. Lat. *superior, supernus*. Gr. ἀνώτερος, ὁ ἄνω. *Teol. Mist.* E' questo atto divino supernale di necessità. *Mor. S. Greg.* Chiunque è cittadino della città supernale, non lascia la bruttura della carne per paura della pena, ma per amor della carità. *E altrove*: Sono stolti, e ignobili coloro, che per seguitare il loro appetito fuggono d'avere la supernale sapienza d'Iddio.

SUPERNALMENTE. *Avverb. Con potenza supernale, Con forza, o virtù superna*. Lat. *divinitus*. Gr. ἄνωθεν. *Com. Inf.* 7. Se non facesse il contrario miracolosamente, e supernalmente la infinita potenzia d'Iddio.

SUPERNO. *Add. Superiore, Di sopra*. Lat. *supernus*. Gr. ὁ ἄνω. *Dant. Par.* 3. Se disiassimo esser più superne, Foran discordi gli nostri desiri Dal voler di colui, che qui ne cerne. *E* 20. E quel, che segue in la circonferenza, Di che ragiono, per l'arco superno, Morte indugiò per vera penitenza. *Petr. son.* 265. Suoi santi vestigi Tutti rivolti alla superna strada Veggio. *Mor. S. Greg.* Le menti de' fedeli si levano a contemplazione delle cose superne. *Coll. SS. Pad.* Essendo inteso alle superne, ed incorporali cose.

SUPERPURGAZIONE. *Soverchia purgazione fatta da medicamento violento*. Lat. *superpurgatio*. Gr. ὑπερκάθαρσις. *Red. Vip.* 1. 15. Abbiamo osservato, che un mezzo grano d'ostia unta con olio di ricino ha fatto ad un omicciattolo vomiti, andate di corpo, e superpurgazioni angosciose, e terribili.

SUPERSTIZIONE. *Curiosa, e vana osservazione d'augurj, sortilegj, e simili cose proibite dalla vera religione, Falsa, e vana religione*. Lat. *superstitio*. Gr. δεισιδαιμονία. *Pass.* 351. Il nome d'Iddio ec. sanza niuna osservanza, o vana superstizione si dee invocare in ogni necessità corporale, e spirituale. *Petr. uom. ill.* Poich' ello venne in Affrica, apparse, ch'ello era dispregiatore d'ogni cosa vana, come ello era delle superstizioni, e volgari opinioni. *Mor. S. Greg.* Ove sono le superstizioni de' matematici, i quali, ragguardando il corso delle stelle, pongono ec. *Coll. SS. Pad.* S'ella s'appartiene alla superstizione de' Giudei. *Maestruzz.* 2. 14. Simigliantemente alla generazione della superstizione s'appartiene ogni ligatura, e tutti i rimedj, i quali eziandio la scienza de' medici vieta, o in parole, o in cateratte, ovvero in ciascheduna cosa, che si sospenda, o che si leghi, o sciolga.

SUPERSTIZIOSAMENTE. *Avverb. Con superstizione*. Lat. *superstitiose*. *Red. esp. nat.* 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dire, che la virtù contro 'l mal caduco solamente consista nel corno destro (*della gran bestia*)

SUPERSTIZIOSO. *Add. Pieno di superstizione, Derivante da superstizione*. Lat. *superstitiosus*. Gr. δεισιδαίμων. *Pass.* 338. Questa arte magica, e superstiziosa, e diabolica scienza s'adopera in molti modi, e a molti effetti, secondo i quali trae diversi nomi. *Libr. Op. div. Andr.* 109. Veggio, che al tutto siete superstiziosi, e vani, e avete fra voi diverse sette. *Maestruzz.* 2. 14. Questo sarà indivinamento illicito, e superstizioso. *Cavalc. Pungil.* Contro al peccato degl' indovini, e incantatori di Dimonj, e delli superstiziosi. *Vit. S. Gir.* 7. Noi eravamo siccome pecore erranti, e senza pastore per gli errori, e superstiziose favole seminate, e che si seminavano per molti falsi profeti, e maestri bugiardi.

SUPINARE. *V. A. Neutr. pass. Porsi a giacere sulle rene, e colla pancia all'insù*. Lat. *se supinum locare, se supinare*. Gr. ὕπτιον ὑπτιάζειν. *Sen. Pist.* 121. Alcuni animali col dosso duro si supinano per alcuno avvenimento, non s'arrestano di menare i piedi, e le gambe.

SUPINO. *Sust. Uno de' tempi de' verbi*. Lat. *supinum*. *Varch. Ercol.* 169. Manca ancora la lingua nostra de' supini, come fanno i Greci, e gli Ebrei, ma si serve in quello scambio, come essi fanno, degli infiniti. *E appresso*: Cotesti sono supini in *um*, che significano azione; ma che dite voi di quelli, che finiscono in *u*, i quali significano passione?

SUPINO. *Add. Che sta, o giace colla pancia all'insù, e in sulle rene*. Lat. *supinus*. Gr. ὕπτιος. *Dant. Inf.* 23. E giù dal collo della ripa dura Supin si diede alla pendente roccia. *E Purg.* 14. Poi fer li visi, per dirmi, supini. *Nov. ant.* 100. 17. In quel sogno egli giacea supino. *Sen. Pist.* La

testuggine, quando ell'è supina, non sente niun dolore. *Pass. 370.* Giacendo la persona supina in sulle reni, intervengono rei sogni, e noiosi. *Malm. 9. 24.* Chi boccon, chi per banda, e chi supino Giù se ne viene.

§. *Per Negligente*. Lat. *supinus*. Gr. ῥᾳθυμός. *Maestruzz. 1. 13.* Potrà il Vescovo con lui dispensare, se già la ignoranza non sia crassa, e supina. *E 2. 10. 5.* Ignoranza crassa, e supina è detta per metafora dell'uomo grasso, e supino, il quale non vede eziandio quelle cose, che innanzi gli sono; così anche co'ui, il quale le pubbliche manifeste cose dice se ignorare, al quale agevolmente non è creduto.

SUPINO. *Avverb. Supinamente*. Lat. *supine*. Gr. ὑπτίως. *Dant. Inf. 14.* Supin giaceva in terra alcuna gente.

SUPPA. *Zuppa*. Lat. *panis ex jure, vel vino*. Gr. ἄρτος ζωμῷ, ἢ οἴνῳ ἐμβαμμένος. *Dant. Purg. 33.* Che vendetta di Dio non teme suppe. *But. ivi:* E' volgare opinione ec. che se alcuno fosse ucciso, e infra li nove dì dal dì della uccisione l'omicida mangi suppa di vino in sulla sepoltura, gli offesi non ne possano mai far vendetta, e però quando alcuno vi fosse morto, stanno li parenti del morto a guardare nove dì la sepoltura, acciocchè gli nimici non vi vegnano o di dì, o di notte a mangiarvi suso la suppa; e però dice l'autore, che la vendetta di Dio non ha paura d'essere impedita per suppe. *Tratt. Pas. N.* Come una suppa di vino, piena di pan caldo intinto in vino. *Franc. Sacch. nov. 98.* La Benvegnuda avea subito fatta la suppa. *Virg. Eneid. M.* Al quale la Sibilla venne incontro con una suppa confetta con mele (*qui impropriamente in cambio di Schiacciata, e di Panellino*)

SUPPALLIDO. *V. L. Add. Pallidiccio, Che ha del pallido*. Lat. *subpallidus*. Gr. ὕπωχρος. *Cr. 4. 48. 9.* Sono altri colori intra questi, cioè glauco, e roseo, i quali sono intra 'l rosso, e 'l bianco, e 'l pallido, e 'l suppallido, i quali sono intra l'aureo, e 'l citrino.

SUPPEDIANO. *v.* SOPPIDIANO.

SUPPELLETTILE. *Arnese, Masserizie*. Lat. *supellex*. Gr. κατασκευή. *Dav. Scism. 65.* Non ancor pieno di tanti danari, e gioie ec. e tanta suppellettile preziosa. *Car. lett. 2. 146.* Voler pitture, sculture, cose tutte di nobil disegno, e suppellettili di casa preziose.

§. *Per metaf.* Lat. *supellex*. Gr. κατασκευή. *Segr. Fior. Princ. lett.* Non ho trovato tra la mia suppellettile cosa, la quale io abbia più cara, o tanto stimi, quanto la cognizione delle azioni degli uomini grandi.

SUPPLICA. *Memoriale, o Scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia*. Lat. *libellus supplex*. Gr. δέησις. *Tac. Dav. ann. 11. 135.* Fanno segretamente una supplica in nome degli eserciti, pregano lo 'mperadore, che quando voleva dar loro un generale, gli desse prima le trionfali.

SUPPLICANTEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente*. Lat. *suppliciter*. Gr. ἱκετικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* In quelle disgrazie supplicantemente si volgono all'aiuto de' santi.

SUPPLICARE. *Pregare umilmente, e affettuosamente, e a voce, o per iscrittura*. Lat. *supplicare*. Gr. ἱκετεύειν. *But.* Supplicare è sotto altrui se piegare, sicchè supplicare è con umiltà pregare. *G. V. 10. 70. 3.* Fue isposto dinanzi a lui, e supplicato, ch'egli procedesse sopra al detto Iacopo di Caorsa. *Dant. Par. 15.* Ben supplico io a te, vivo topazio, Che questa gioia preziosa ingemmi, Perchè mi facci del tuo nome sazio. *M. V. 1. 29.* Fu supplicato al Papa, che nel prossimo futuro cinquantesimo anno la Chiesa rinnovellasse generale perdono a Roma. *Cas. lett. 5.* Supplico V. M. che si degni d'udirlo con la sua benignità solita.

SUPPLICATO. *Add. da Supplicare*. *Buon. Fier. 2. 3. 8.* Da' cavalier cortesi, Quai certo siete voi, desiderati, Richiesti, supplicati, Convengonsi i consigli. *E 3. 4. 14.* Invitato, pregato, supplicato, Violentato.

SUPPLICATORIO. *Add. Che supplica, Atto a supplicare*. Lat. *supplicatorius*. Gr. ἱκέτιος. *G. V. 12. 108. 3.* La presente orazione ec. si divide in tre parti; la prima è raccomandatoria, e offeritoria; la seconda narratoria, e supplicatoria; la terza confutatoria.

SUPPLICAZIONE. *Il supplicare, Prece*. Lat. *supplicatio*. Gr. ἱκεσία. *Bocc. introd. 5.* In quella non valendo alcun senno, nè umano provvedimento ec. nè ancora umili supplicazioni non una volta, ma molte ec. a Dio fatte dalle divote persone.

§. *In vece di Scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori; lo che più comunemente diciamo Supplica, e Memoriale*. Lat. *libellus supplex*. Gr. δέησις. *Pecor. g. 3. nov. 1.* Per egli segnare tutte le supplicazioni sue. *Franc. Sacch. nov. 35.* Gli fece fare una supplicazione per impetrare alcun beneficio. *E appresso:* Lo Cardinale trovò la supplicazione, e dataglìele, il menò dinanzi al Papa. *E appresso:* Come il Papa ebbe la supplicazione la lesse ec.

SUPPLICE. *Add. Supplichevole*. Lat. *supplex*. Gr. ἱκέτης. *Fir. As. 139.* Pregato dalle pietose parole della supplice, e affannata tua donna consentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti. *E 159.* Soccorri alla passionata anima della tua supplice Psiche. *Tass. Ger. 3. 11.* Traean supplici, e meste alle Meschite.

SUPPLICEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente*. Lat. *suppliciter*. Gr. ἱκετικῶς. *Fiamm. 1. 102.* Quanto più supplicemente posso, la vostra pietà invoco.

SUPPLICHEVOLE. *Add. Che supplica*. Lat. *supplex*. Gr. ἱκέτης. *Tass. Ger. 3. 25.* Vuol, ch'ella sappia, ch'un prigion suo fere Già inerme, supplichevole, e tremante.

SUPPLICHEVOLMENTE. *Avverb. Con modo supplichevole, Con supplicazione*. Lat. *suppliciter*. Gr. ἱκετικῶς. *Fiamm. 1. 57.* Io supplichevolmente per questo vecchio petto ec. dal quale tu prima li nutririvi alimenti prendesti, ti prego, che tu medesima t'aiuti. *Serd. stor. Ind. 16. 644.* Impetrasse supplichevolmente dal sommo Vicario di Cristo nostro Signore, che desse loro autorità. *E 16. 652.* Invocarono supplichevolmente l'aiuto della beata Vergine.

SUPPLICIO, e SUPPLIZIO. *Pena, Gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia*. Lat. *supplicium, pœna*. Gr. τιμωρία. *Bocc. nov. 96. 16.* Qual tradimento si commise giammai più degno d'eterno supplicio, che saria questo? *G. V. 10. 230. 2.* Così dicea ec. e la pena, e 'l supplicio essere imperfetti. *Fir. As. 76.* Avvengachè maggior supplizio merita il mio peccato. *Circ. Gell. 3. 72.* Come può farsi questo ec. se non con pene gravissime, e con supplizj tanto crudeli per ispavento de' malfattori? *Ar. Fur. 13. 3.* Bench'io sia certa, dice, o cavaliero, Ch'io porterò del mio parlar supplizio ec. Pur son disposta non celarti il vero.

§. *Supplicio estremo, vale la Morte*. Lat. *extremum supplicium*. Gr. ἐσχάτη τιμωρία. *Amet. 64.* Quasi dal pessimo fiato della sua bocca condotta ad estremo supplicio gl'impongo silenzio.

SUPPLIMENTO. *Il supplire*. Lat. *supplementum*. Gr. πλήρωμα. *Fiamm. 7. 60.* Questo uno solo, e ultimo a tutti gli altri dia supplimento. *Petr. uom. ill.* Erano stati dati a' cavalieri per supplimento della disciplina dell'armi.

SUPPLIRE. *Adempiere, Sovvenire al difetto*. Lat. *supplere*. Gr. πληροῦν. *Bocc. nov. 69. 5.* Ho per partito preso di volere ec. che il nostro Pirro co' suoi abbracciamenti gli supplisca. *E nov. 99. 39.* Acciocchè io possa ec. quel difetto supplire, che ora per la vostra fretta, mi convien commettere. *Filoc. 6. 181.* Io con nuova nota supplirò al difetto. *Mor. S. Greg. 3. 8.* Io supplisco nella carne mia a quel, che manca delle passioni di Cristo. *But. Purg. 9. 2.* La fede sua supple lo difetto del sacerdote. *Agn. Pand. 12.* Se siete stati in cosa alcuna negrigenti, alla quale possiate per allora rimediare, subito vi supplite.

SUPPLIZIO. *v.* SUPPLICIO.

SUPPORRE. *Prosupporre*. Lat. *ponere, dare*. Gr. ὑποτίθεσθαι. *S. Ag. C. D.* Suppongasi però, che Iuppiter sia a modo loro animo di questo mondo.

§. I. *Supporre, per Metter sotto*. *Tass. Ger. 10. 26.* Altri suppon le fiamme, e il volgo misto D'Arabi, e Turchi a un foco ardere ha visto.

§. II. *Per Porre in luogo d'altri, Scambiare*. Lat. *supponere*. *Ar. Supp. prol.* Che talora i fanciulli si suppongano A nostra etade, e per addietro siano Stati non meno più volte suppositi, Oltre che voi l'abbiate nelle fabule Veduto, e letto nell'antiche istorie, Forse è qui alcuno, che in esperienza L'ha avuto ancor, ma che li vecchi siano Similmente dai giovani suppositi, Nuovo, e strano vi dee parer certissima Mente; e pur anco i vecchi si suppongono.

SUPPOSITIVO. *Add. Che si suppone*. *Varch. Ercol. 165.* In molte cose sono diversi dagli articoli Greci, così prepositivi, come suppositivi. *E Lez. 5.* Queste si manifestano ec. con alcun sillogismo ipotetico, cioè suppositivo.

SUPPOSITIZIAMENTE. *Avverb. In cambio*. Lat. *supposititie*. Gr. ὑποβλήτως. *Pecor. g. 20. nov. 1.* Son ricorso alla comune legge, la quale vuole, che i figliuoli sieno, non di quelle, che suppositiziamente gli allevano, ma delle madri proprie.

SUPPOSITO. *Add. Supposto*. *Buon. Fier. 1. 2. 2.* Gli adulterini accettano, e suppositi.

SUPPOSITORIO. *Sust. Cosa da por sotto, Supposta*. Lat. *suppositorium*. Gr. ὑποθέτον. *Cr. 5. 2. 13.* Anche vale (*l'olio delle mandorle*) a provocare i mestrui, se se ne farà suppositorio con trifera

magna.

magna. *E 6,9.2.* Di quella, e d' olio comune si faccia suppositorio.

SUPPOSIZIONE. *Il supporre, Supposto.* Lat. *hypothesis, argumentum, positio.* Gr. ὑπόθεσις. *But. pr.* Si richiede di manifestar tre cose principalmente, cioè le cagioni, e appresso la nominazione, e poi la supposizion dell' opera. *Varch. Lez.5.* Queste si chiamano supposizioni, le quali si concedono nelle scienze, e massimamente nelle naturali, che ec. non possono avere le dimostrazioni matematiche, cioè certissime.

SUPPOSTA. *Medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi.* Lat. *suppositorium, glans.* Gr. βάλανος. *Cr.6.91.2.* Ma se addivenisse per vizio delle budella di sotto, si faccia supposta della sua polvere (*del psillo*) *Red. annot. Ditir.* 200. Siccome la cura, o supposta vien chiamata spera, per essere un volgolo, così possono essersi dette spere quei fasci legati, e avvolti, che si gittano in mare per arrestare, e rattenere la nave.

SUPPOSTO. *Sust. Supposizione, Presupposizione, Il presupposto.* Lat. *positio.* Gr. ὑπόθεσις. *Sagg. nat. esp.* 198. Vuol esser gran cosa, che non ne dia de' barlumi, o non discopra intorno ad essa la falsità di qualche contrario supposto.

SUPPOSTO. *Add. da Supporre.* Lat. *suppositus, positus.* Gr. ὑποτεθείς. *Gal. Sist.* 221. Proposizione anco un'altra volta da voi supposta per vera, ma non dimostrata.

SUPPRESSIONE. *Il sopprimere.* Lat. *suppressio.* Gr. ἀπόκρυψις. *Guicc. stor.* 19. 795. Furono segretissimamente, e con suppressione de' nomi veri fatti consigli ec.

SUPREMAMENTE. *Avverb. Sommamente.* Lat. *summopere, magnopere, mirum in modum.* *Car. lett.* 1. 140. Il Reverendiss. Gonzaga m' ha fatto grazia di mandare un'altra sua in mia raccomandazione, la quale m' è stata supremamente cara.

SUPREMO. *Add. Eminentissimo, Quello, che è il più alto, Quello, che è sopra ad ogni altro.* Lat. *supremus.* Gr. ὑπέρτατος. *Dant. Par.* 13. E fosse il cielo in sua virtù suprema. *E* 27. E tale ecclissi, credo, che 'n ciel fue, Quando patì la suprema possanza. *Petr. canz.* 42. 6. Le parti supreme Erano avvolte d' una nebbia oscura. *Bocc. nov.* 99. 36. La qual mai da me in sì supremo grado non fu meritata.

SUR. *Sor, Su, Sopra. E non si pone, se non innanzi a parola principiante da vocale.* Lat. *super.* Gr. ὑπέρ, ἐπί. *Cr.* 10. 33.5. La cui parte di sotto sia sur un bastoncello piccolo. *Tesorett. Br.* Vidi uno scolaio Sur un muletto baio. *Dav. Colt.* 164. Mettivi buona parte de' raspi triti bene, e battuti in sur un'asse col coltello.

SURGENTE. *Che surge.* Lat. *surgens, nascens, exoriens.* Gr. ἀνατέλλων, ἐκφυόμενος, κατασκήπτων. *Bocc. g.* 5. *p.* 1. Li surgenti raggi per tutto il nostro emisperio avevan fatto chiaro. *E g.* 8. *p.* 1. Apparivano la domenica mattina i raggi della surgente luce. *E vit. Dant.* 227. Parevano li suoi occhi due abbondantissime fontane d'acqua surgente. *Alam. Colt.* 2. 48. Ma questo adopre alla surgente aurora.

SURGERE, *e* SORGERE. *Uscir fuori, Levarsi.* Lat. *surgere.* Gr. ἀνίστασθαι. *Dant. Par.* 10. Nell'ora, che la sposa di Dio surge A mattinar lo sposo, perchè l' ami. *Bocc. nov.* 17. 6. E surgendo già dalla tempesta cominciata la terza notte ec. sentirono la nave sdrucire.

§. I. *Per Sollevarsi.* Lat. *se attollere.* Gr. ἐπαίρεσθαι. *Dant. Par.* 9. Si leva un colle, e non surge molt'alto. *Tass. Ger.* 13. 2. Sorge non lunge alle Cristiane tende Tra solitarie valli alta foresta.

§. II. *Per Isgorgare.* Lat. *scaturire, scaturire, fluere.* Gr. βλύζειν. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel Mezzogiorno Una fontana, e tien nome del sole. *E* 42. 4. Chiara fontana in quel medesmo bosco Surgea d'un sasso. *Dant. Purg.* 28. L'acqua, che vedi, non surge di vena. *Borgh. Rip.* 470. Moisè percotendo la terra fa surger l' acqua.

§. III. *Per Salire.* Lat. *ascendere.* Gr. ἀναβαίνειν. *Petr. son.* 130. E tu pur via di poggio in poggio sorgi Di giorno in giorno. *Sagg. nat. esp.* 129. Accostandosi l' ambra già strofinata, e calda a quel fumo, che sorge da una candela allora spenta, questo piega subito alla volta dell' ambra.

§. IV. *Per Incominciare.* *G. V.* 11. 16. 2. Fornita la detta lezione, surse un altro ufficio di maggior lieva.

§. V. *Per Nascere, Derivare.* Lat. *oriri, provenire.* Gr. ἐκφύεσθαι. *G. V.* 7. 91. 5. Che ancora ne surge materia. *Tes. Br.* 9. 4. Mandarli brevemente la somma di tutto suo ufficio a schiarare sì, che nullo errore vi potesse surgere.

§. VI. *Surgere, per Fermarsi, Pigliar Porto, Approdare.* *Morg.* 22. 159. Surgiam pur presto, e fuggiam via fortuna. *E st.* 160. E conforta il padron tanto, e minaccia, Che surse finalmente, e 'l ferro spaccia. *E st.* 222. E come dentro al porto surti sono, Rinaldo dal padron fa dipartita. *Ar. Fur.* 30. 5. E perchè sa notar com' una lontra, Entra nel fiume, e surge all' altra riva.

SURRESSIONE, *e* SURREZIONE. *Add. Resurrezione.* Lat. *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Gr. S. Gir.* 44. Arete guidardone alla surressione. *Fr. Iac. T.* 3. 16. 22. Ben cinque volte il dì di surrezione Parve, e cinque altre fino all' Ascensione.

§. *Pasqua di Surressione, si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della resurrezione di Cristo.* *G. V.* 12. 8. 16. Per la pasqua di Surressione.

SURRETTIZIO. *Add. Aggiunto di Scrittura, che sia falsa, o di Grazia, che siasi ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera; termine legale.* Lat. *subreptitius.* Gr. παρείσακτος. *Serd. stor. Ind.* 3. 112. Sospettando per alcuni indizj, che la patente de' Portoghesi mostratagli da' marinari fosse falsa, e surrettizia. *Dav. Scism.* 23. Che dichiarasse la dispensa di Giulio surrettizia, e nulla.

SURREZIONE. *v.* SURRESSIONE.

SURROGARE. *Mettere uno in luogo d'un altro.* Lat. *subrogare.* Gr. ὑφιστάναι. *Ordin. Pac.* Un altro al detto modo, e forma si debbe surrogare, ed eleggere. *Guicc. stor.* 9. Fu ec. surrogato in luogo suo Francesco Carducci.

SURROGATO. *Add. da Surrogare.* Lat. *suffectus.* Gr. ὑποκαταστάθεις. *Guicc. stor.* 16. 806. Borbone surrogato anco in caso della sua morte veniva a succedere. *Borgh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri suffetti, che noi diremmo per av[...] ture o sostituiti, o surrogati.

SURTO. *Add. da Surgere.* *Dant.* [...] 26. Io stava sovra 'l ponte a veder[...] to. *But. ivi*: Surto, cioè fermo, c[...] si dice surta l' ancora, quando è [...] mata. *E Purg.* 21. Che Cristo apper[...] due, ch' erano in via, Già surto [...] della sepulcral buca. *E Par.* 18. E [...] me augelli surti di riviera ec. Fa[...] di se or tonda, or lunga schiera [...] *questi due esempj vale: uscire*) *Vit.* [...] 94. Fecele adunque (*il cavallo*) al[...] testa, e surto di collo (*cioè: diri*[...] *svelto*)

SUSCITAMENTO. *Il suscitare.*

§. *Per metaf.* Lat. *excitatio, mo*[...] Gr. ἔγερσις, κίνησις. *M. V.* 6. 61. [...] ra s' accorsono, sanza suscitament[...] guerra, quanto guadagno tornav[...] loro comune.

SUSCITARE. *Di morto far torna*[...] *vo, Risuscitare.* Lat. *suscitare, a* [...] *tuis excitare.* Gr. ἐγείρειν, ἀναζωγ[...] *Tes. Br.* 2. 11. Egli predicò in Acaia, [...] fu egli crocifisso, quando egli ave[...] fatti molti miracoli, come è di m[...] suscitare, e d'altre infermitadi sa[...] *Omel. S. Grisost.* Suscitava i morti, [...] rava i lebbrosi, e cacciava le dimo[...] *Coll. SS. Pad.* Il quale suscitòe lo[...] Salvatore, e liberógli. *Dant. Par*[...] Di viva speme, che mise sua possa [...] prieghi fatti a Dio per suscitarla.

§. I. *Per Eccitare, Far levar su,* [...] *risentire.* Lat. *excitare, suscitare.* [...] ἐγείρειν. *Coll. Ab. Isac. cap.* 37. Ogn[...] legrezza, la cui cagione non è da [...] tude, incontanente suscita movim[...] di concupiscenzia in colui, che la t[...] va. *Mor. S. Greg.* Bene diciamo ne[...] sto nostro, li quali sono apparecc[...] a suscitare Leviatan. *Scal. S. Ag.* [...] alcuna volta suscita li figliuoli d' Abr[...] delle pietre ec. *Dav. Scism.* 5. Giud[...] triarca comandò a Onan suo seco[...] genito, che sposasse Tamar moglie [...] ta del primo defunto senza figliu[...] per suscitare il seme al fratel suo.

§. II. *E in signific. neutr. e neutr.* [...] *valo Tornare in vita, Risvegliarsi,* [...] *sentirsi.* *Bocc. nov.* 42. 16. L' amor d[...] ec. divenne maggiore, e la morta [...] ranza suscitò. *M. V.* 1. 53. *tit.* C[...] per lievi cagioni suscitò novità in [...] magna.

SUSCITATO. *Add. da Suscitare.* [...] *excitatus, commotus.* Gr. ἐγερθείς, [...] κινηθείς. *Bocc. vit. Dant.* 223. Per [...] stui la morta poesia meritamente fi[...] dire suscitata. *Stor. Eur.* 1. 1. Se il t[...] Leone Pontefice ec. desideroso del [...] comune, non avesse revocato, o, [...] meglio dire, suscitato in Ponent[...] dimenticato titolo dello Imperio.

SUSCITATORE. *Che suscita.*

§. *Per metaf.* Lat. *excitator.* [...] ἐγείρων. *Filoc.* 5. 259. Dunque c[...] non è cacciator d' onore ec. nè su[...] tor di vizj, nè largitore di vane s[...] citudini.

SUSCITATRICE. *Verbal. femm.* [...] *suscita.* Lat. *excitatrix.* Gr. ἡ ἐγεί[...] *Filoc.* 7. 143. Tu non conoscente se[...] meriti guastatrice, invocatrice d' ir[...] suscitatrice di briga.

SUSINA. *Frutta nota di varie,* [...] *verse spezie.* Lat. *prunum.* Gr. κοκκ[...] λον. *Dant. Par.* 27. Ma la pioggia c[...] nua converte In bozzacchioni le s[...]

vere. *M. Aldobr.* Tiene il corpo ben solluto con acqua cotta di susine. *Amet.* 25. Ti serbo gelse, mandorle, e susine, Fravole, e bozzacchioni in questo loco. *Cas. lett.* 74. Non lo perder dunque, e non ispendere in ciriege, e in susine, nè in feste, ed amori di montagna sì bella, e sì cara occasione, e ventura.

SUSINO. *Albero, che fa la susina.* Lat. *prunus*. Gr. κοκκύμηλος. *Pallad. Novemb.* 7. Il susino, ovvero pruno si semini co' noccioli nell' autunno di Novembre. *Cr.* 5. 21. 1. Il prugno, ovvero susino è arbore noto. *Alam. Colt.* 5. 109. Ove a diletto suo verdeggie il pomo, E 'l campestre susino. *Dav. Colt.* 185. Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido, e uggioso, particolarmente, e fuor di modo il simiano, e il porcino. *Soder. Colt.* 66. Hanno le viti in odio i nocciuoli, e' susini, e di erbaggi i cavoli. *E* 68. Non è dubbio ec. essersi veduto un susino vivere sopra un ulivo, ma sono sconciature, e abortivi, che non bastano, nè possono bastar più che tanto.

SUSO. *Avverb. Su.* Lat. *sursum*. Gr. ἄνω. *Dant. Inf.* 33. E gli altri duo, che 'l canto suso appella. *E Par.* 2. Beatrice in suso, ed io in lei guardava. *E* 7. Quanto disubbidendo intese ir suso. *Bocc. nov.* 50. 11. Gittovvi suso un pannaccio d'un saccone, che fatto aveva il dì votare. *Vit. Crist.* Che vi fu posto nel fieno suso. *Vit. S. M. Madd.* 35. Levatevi suso, e siate sani, e andatevi a procacciare il regno del Cielo. *Cronichett. d'Amar.* 128. I Fiorentini disfeciono a Fiesole alcuna fortezza, che rimasa v' era suso. *Tass. Ger.* 4. 36. Risponde: il tuo lodar tropp' alto sale, Nè tanto in suso il merto nostro arriva.

SUSORNIARE. *V. A. Susurrare.* Lat. *susurrare*. Gr. ψιθυρίζειν. *Mor. S. Greg.* Certamente non possiamo dire, che esso apertamente con noi parli, ma che mormori, ovvero susorni.

SUSORNIONE. *Che più comunemente diciamo Sornione. Si dice di Chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere; e pigliasi in mala parte.*

SUSORNO. *V. A. Suffumicazione, Suffumigio.* Lat. *suffimentum*. Gr. θυμίαμα. *M. Aldobr.* La cura è, che sia purgata la materia della cagione con ghiera pigra, e poi riceva susorno di queste erbe ec. *Cr.* 5. 49. 3. Contro la frigidità del cerebro si dia la sua decozione (*del ramerino*) in vino, e lo 'nfermo riceva il susorno col capo coperto. *Pataff.* 3. Ecco susorno di questa baldoria.

§. *Susorno, diciamo anche Un forte colpo, che si dia altrui in sul capo.* *Morg.* 7. 17. Prima pensò d'appiccargli un susorno Al capo, e dir, ch' al suo modo zimpogni. *E* 19. 6. Morgante un gran susorno gli appiccóe Col gran battaglio, e 'l capo gli schiaccióe.

SUSPENSIONE. *Sospensione.* Lat. *suspensio*. Gr. ἀργία. *Fior. S. Franc.* 184. Che 'l grado della contemplazione sia ec. suspensione di mente inebriata.

§. *Per Censura ecclesiastica.* Lat. *suspensio*. Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 51. In qua' cose s' accordano la scomunicazione, e lo 'nterdetto, e la suspensione?

SUSPENSIVO. *v.* SOSPENSIVO.

SUSPESO. *Sospeso.* Lat. *suspensus*.

§. *Per Incorso nella censura ecclesiastica detta Sospensione.* Lat. *suspensionis censura damnatus*. Gr. ἀργός. *Maestruzz.* 1. 45. Sanza necessità non si dee ricevere (*il battesimo*) dall' eretico, nè dallo scomunicato, nè dal suspeso.

SUSPICARE. *Sospicare, Sospettare.* Lat. *suspicari*. Gr. ὑπονοεῖν. *Bocc. nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che più che l' usato spesse volte il riguardava nel volto. *Albert. cap.* 33. La mente dell' uomo agevolmente suspica, e crede di ciascuno quelle cose, che sostiene. *Cas. lett.* 29. Che non avendo l' effetto suo, potrebbe far suspicare le persone maligne.

SUSPIZIONE. *Sospezione, Sospetto.* Lat. *suspicio*. Gr. ὑπόνοια. *Bocc. nov.* 27. 9. Lo innocente per falsa suspizione accusato.

SUSSECUTIVO. *Add. Susseguente.* *Salvin. pros. Tosc.* 1. 203. Si potrebbe render l' ufizio senza questa sussecutiva solennità della cena.

SUSSEGUENTE. *Che seguita immantenente.* Lat. *proximus, subsequens*. Gr. ἐγγύτατος, ἐπακολουθῶν. *Bocc. g.* 6. *f.* 5. Il simigliante facemmo del sabato susseguente. *Guid. G.* Tutte l'altre schiere susseguenti assai dispuose provedutamente. *Red. Ins.* 45. Ebbe per aderente in gran parte ne' susseguenti tempi il Greco compilatore de' precetti dell' agricoltura.

SUSSEGUENTEMENTE. *Avverb. Successivamente, Ordinatamente.* Lat. *gradatim, deinceps, deinde*. Gr. ἑξῆς. *Guid. G.* Poi Pari, e poi lo Re Priamo, e poi susseguentemente Enea. *Dant. Conv.* 137. Poi susseguentemente dice, com' ella valora, e accende amore. *But.* Delle quali tratterà susseguentemente, ovvero successivamente.

SUSSEGUENZA. *Conseguenza.* Lat. *consequentia*. Gr. ἐπακολούθησις.

SUSSIDIATORE. *Che dà sussidio.* Lat. *adjutor, auxiliator*. Gr. βοηθός, συναγωνιστής. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E scoperchiati quei sepolti vivi, Uscir di quella tomba, chi per mano D'alcun sussidiator, chi in braccio ad esso.

SUSSIDIO. *Aiuto nella necessità, Soccorso.* Lat. *subsidium*. Gr. βοήθεια. *Bocc. intr.* 13. A coloro ec. che infermavano, niuno altro sussidio rimase, che o la carità degli amici, e di questi fur pochi, o l' avarizia de' serventi. *G. V.* 11. 54. 4. Gli levò tutto il sussidio delle decime di Cristianità a lui concedute. *M. V.* 2. 10. Il maggiore sussidio, che avessono, era l' agresto, e le frutte non mature.

§. *Per Suggestione, e Instigamento.* Lat. *suggestio, incitamentum*. Gr. παρόρμησις. *G. V.* 5. 38. 1. Incontanente per sussidio diabolico preso di lei, la promise, ed isposò a moglie. *E* 8. 38. 1. Il peccato dell' ingratitudine, e 'l sussidio del nimico dell' umana generazione della detta grassezza fece partorire superbia corruzione.

SUSSIEGO. *Gravità, Sostenutezza.* Lat. *gravitas, supercilium*. Gr. σεμνότης, ὑπεροψία.

SUSSISTENTE. *Che sussiste.* *Segn. Mann. April.* 1. 1. Guarda quanto tu sii tenuto a rendergli grazie d'una instruzione si copiosa, sì soda, sì sussistente. *Salvin. disc.* 1. 124. Il piacere della virtù è stabile, e fermo, e sussistente.

SUSSISTENZA. *Attuale esistenza.* Lat. *subsistentia*. Gr. ὕπαρξις. *Dant. Par.* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato in nuove sussistenze. *E* 33. Nella profonda, e chiara sussistenza Dell' alto lume parvemi tre giri. *Buon. Fier. intr.* 2. 3. Ch' a tutte l' impossibil stravaganze Sussistenza donate.

SUSSISTERE. *Avere attuale esistenza.* Lat. *existere*.

§. *Sussistere, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale Esser valido, Esser fondato, Reggere al martello.*

SUSSOLANO. *Uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente.* Lat. *subsolanus*. Gr. ἀφηλιώτης. *Libr. cur. malatt.* Quando il sussolano soffia, allora cresce la bile.

SUSTA. *Corda, con che si legano le some.* *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Un, che reca bacchette da cavalli, E sovattoli, e sferze, e sproni, e pungoli, E funi, e morsi, e cavezzoni, e suste.

§. *Essere, o Mettere in susta, vale Essere, o Mettere in moto, in agitazione, e simili.* Lat. *exagitare, incendere, accendere*. Gr. ἐξεγείρειν. *Bern. Orl.* 1. 24. 5. Però quei due Pagan metteva in susta. *E* 2. 27. 5. Ell' aran, fate conto, altro pensiero ec. E si provvederan di preti, e frati, Ed ecco in susta i vescovi, e gli abati.

SUSTANTE. *V. A. Dicesi In sustante, e vale In piè.* *Nov. ant.* 51. 4. Appresso il fece rizzare in sustante, e gli cinse una bianca centura.

SUSTANTIVAMENTE, *e* SOSTANTIVAMENTE. *Avverb. A maniera di sustantivo.* Lat. *substantive*. Gr. οὐσιαστικῶς. *Varch. Lez.* 247. Venghiamo omai a trattare del caldo preso sostantivamente.

SUSTANTIVO, *e* SOSTANTIVO. *Add. Che ha sustanza, o sussistenza.* Lat. *substantivus*. Gr. ὑπαρκτικός.

§. I. *Sustantivo, è anche Termine gramaticale, e dicesi del Verbo, e del Nome. Verbo sustantivo è Quello, che significa sustanza, o sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo.* *Maestruzz.* 1. 52. Pare, che si debba dire, che quando questa parola *veglio* si congiugne collo infinito del verbo sustantivo ec. ovvero del verbo, che non significa atto, ma relazione ec. allora per questa parola *veglio* piuttosto si suole isprimere la volontà, che seguita, che la precedente.

§. II. *E Nome sustantivo, o Sustantivo assolutamente, si dice Quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposito è detto Addiettivo.* *But. Inf.* 33. 1. Servio pone pure *Alfea* addiettivo del sustantivo *origine*. *Franc. Sacch. nov.* 11. Non accordando l'aggettivo col sustantivo, giunse balbettando a uno scuro passo là dove dice: *da nobis hodie*. *Carl. Fior.* 72. Non ci ha 'l sustantivo, cui possa aggiugnersi. *E* 73. Non c'è sustantivo, a cui appoggiarsi. *E appresso*: In questo il *ratto* non è avverbio, ma addiettivo, al quale il sustantivo nome *passo* siccome replicato si vuole intendere. *Red. annot. Ditir.* 59. Negli esempi suddetti per lo più *drudo* è nome sustantivo, ma io lo trovo ancora in forza di addiettivo appresso gli scrittori Toscani più antichi.

SUSTANZA, *e* SOSTANZA, SUSTANZIA, *e* SOSTANZIA. *Quel, che si sostenta per se medesimo, e da*

fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per lor medesimi sostenere; E si prende talvolta per Essenzia, Quiddità, e simili. Lat. *substantia*. Gr. οὐσία, ὕπαρξις, ὑπόστασις. *Dant. Par. 24.* Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. *Nov. ant.* 8. 3. Il fumo non si può ritenere, che torna ad aulimento, e non ha sostanzia, nè proprietade, che sia utile. *Pass.* 107. Non lascia errare in quelle cose, che sono della sustanzia della fede. *M. V.* 2. 3. Questo non ebbe sustanzia alcuna di verità. *Tes. Br.* 1. 14. L'anima non è divina sostanza, nè divina natura, e non è fatta anzi che'l suo corpo, ma a quella ora medesima è creata, che ella è messa dentro dal suo corpo. *Soder. Colt.* 21 La vite ec. è vaga d'abbracciar molto paese, e massimamente in alto, e quanto più va alta, tanto più frutto getta, ma di sustanza più debole, e minore. *E* 95. Si fa vino d'assenzio, di rosmarino, e di salvia, e tutte queste cose si seccano nel forno, se non altrove, e secche si spolverizzano, e si mettono disperse sopra la botte di vendemmia avendo imbottato vergine, perchè bolla con esso, e attragga a se quella sostanza, o sapore.

§. I. *Per Intelligenza, Spirito angelico.* *Dant. Purg.* 30. Ella pur ferma in sulla destra coscia Del carro stando, alle sustanzie pie Volse le sue parole così pìa. *But. ivi*: Alle sustanzie pie, cioè agli Angioli.

§. II. *Per lo Spirito separato dal corpo.* *Dant. Par.* 7. Così volgendosi alla nota sua Fu viso a me cantare essa sustanza. *But. ivi*: Essa sustanza, cioè essa anima di Giustiniano, che m'avea parlato. *Dant. Par.* 15. Come saranno a'giusti preghi sorde Quelle sustanzie, che per darmi voglia, Ch'io le pregassi, a tacer fur concorde? *But. ivi*: Quelle sustanzie, cioè quelle beate anime.

§. III. *Per Somma, Contenuto, Ristretto.* Lat. *summa*. Gr. κεφάλαιον. *G. V.* 10. 69. 2. Confermo le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la sustanzia in breve delle quali è questa. *M. V.* 3. 59. Nella pace in sustanzia si contenne, che generale, e perpetua pace sia tra l'Arcivescovo di Milano, e tutte le sue città ec. *Bern. Orl.* 2. 17. 47. L'istorie nostre in molte parti sparte Convien raccorre, e farne una sustanza.

§. IV. *Per Facultadi, Avere, Rendita.* Lat. *opes, fortuna*. *G. V.* 11. 91. 5. E' mala provvedenza accrescere l'entrata del comune della sustanza, e povertà de' cittadini. *M. V.* 6. 13. Presa la terra, la spogliarono d'ogni sustanza. *Vit. SS. Pad.* 1. 12. Tornando a casa disperse, e distribuette o vendendo, o donando ai vicini, e ai poveri ogni sua sustanzia, riserbandone una picciola quantitade per la sorella. *Vit. S. Gir.* 18. Che diremo al presente di certi non pastori, ma struggitori in consumare le sustanzie ecclesiastiche?

SUSTANZIALE, e SOSTANZIALE. *Add. Di sustanzia, Che ha sustanzia, e talvolta si prende per Essenziale.* Lat. *substantialis*. Gr. ὑποστατικός. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta E' da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in se colletta. *Coll. SS. Pad.* Così medesimamente non dobbiamo prendere per questo spirito alcuna cosa sustanziale. *Maestruzz.* 1. 15. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l'ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell'ordine vescovale. *Varch. Lez.* 154. Se l'anima è la forma sostanziale dell'uomo, e gli dà l'essere, e l'operazioni, o no.

§. I. *Vale ancora Importante, Considerabile.* *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial? C. sustanzialissime.

§. II. *In forza di sust.* *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Ad un signor, che saldo in sulle cose Ami 'l sustanziale, e 'l vano aborra.

SUSTANZIALISSIMO. *Superl. di Sustanziale.* Lat. *ad rem maxime pertinens*. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial? C. sustanzialissime.

SUSTANZIALITA', SUSTANZIALITADE, e SUSTANZIALITATE. SOSTANZIALITA', SOSTANZIALITADE, e SOSTANZIALITATE. *Astratto di Sustanziale, e di Sostanziale.* *Teol. Mist.* A Dio si convien dare ec. la soprassustanziale scienza della ignoranza, e della sustanzialità.

SUSTANZIALMENTE, e SOSTANZIALMENTE. *Avverb. In quanto appartiene alla sustanza, o all'essenza, Essenzialmente.* *Pass.* 100. L'atto della confessione sustanzialmente si dimostra in ciò, che dicono, che è uno manifestare, ed aprire colla parola quello, ch'era nascoso. *E* 334. Non puote adunque il diavolo mutare una cosa in altra sustanzialmente, trasformando le cose, o di nuovo creandole, ch'è propria, e sola virtù d'Iddio. *Circ. Gell.* 9. 205. Trasmutarsi sustanzialmente, e diventare un altro, sono pochi, che lo facessono. *Varch Lez.* 387. Se il bello, e il buono sono sustanzialmente una cosa medesima ec.

SUSTANZIARE, e SOSTANZIARE. *Neutr. pass. Ricevere sostanzia.* Lat. *substantiam accipere*. Gr. οὐσίαν προσλαμβάνειν. *Com. Par.* 24. Quelle cose, che si sperano nel tempo avvenire, in cui si sustanziano.

SUSTANZIEVOLE, e SOSTANZIEVOLE. *Add. Di sostanza, Che ha sustanzia, Che dà, o porta sustanza.* *Bemb. prof.* 1. 30. Molte cose recò il Calmeta in difesa della sua nuova lingua poco sustanzievoli nel vero. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Io cenerò poche cose, ma tutte sustanzievoli (*cioè: di nodrimento*)

§. *Per Utile, e Profittevole.* Lat. *utilis, fructuosus*. Gr. χρήσιμος, εὔκαρπος. *Franc. Sacch. nov.* 22. Forse fu più vera, e sustanzievole predica questa di questo fraticello, che non son quelle de' gran teologi. *D. Gio: Cell. lett.* 25. Siccome cose necessarie alla nostra salute, e dono sustanzievole.

SUSTANZIOSISSIMO. *Superl. di Sustanzioso.* Lat. *succi plenissimus*. Gr. χυλωδέστατος. *Libr. cur. malatt.* Errano nel nutrirsi con cibi sustanziosissimi, e talvolta più che sustanziosissimi, e troppo frequentemente.

SUSTANZIOSO, e SOSTANZIOSO. *Add. Sustanzievole.* Lat. *utilis, frugifer*. Gr. χρήσιμος, εὔκαρπος. *Tratt. Pat. Nost.* L'uomo dice, che vivanda è sustanziosa, quando ella ha assai di sustanza, e di nodrimento. *Soder. Colt.* 14. Quella terra, che con la grassezza ha sustanza, e leggerezza, e non grave, e ancorachè ella sia di sopra debile, se dentro è grassa, e sustanziosa, sarà buona. *Red. lett.* 2. 125. I brodi grossi, e sustanziosi, viscosi, e di natura di colla non sono buoni per lei (*qui vale: di nodrimento*)

SUSTENTAZIONE, e SOSTENTAZIONE. *Il sostentare.* Lat. *alimentum, sustentatio*. Gr. τροφή. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonía procureria posto nome, e alla golosità sustentazione. *Guid. G.* Se la vettovaglia non mancasse per loro sustentazione. *Mor. S. Greg.* Renduto dagli uditori il debito soldo per sostentazione della lor vita. *Teol. Mist.* Ne' beneficj ricevuti da lui per sua sostentazione.

SUSTITUIRE, e SOSTITUIRE. *Mettere uno in luogo suo, o d'altrui.* Lat. *substituere, in alterius locum subrogare*. Gr. εἰς ἄλλου τάξιν καθίστασθαί τινα. *Bocc. nov.* 17. 34. Perchè prestamente in lor Prenze un fratello del morto Prenze sustituendo, lui alla vendetta con ogni lor potere incitarono. *Franc. Sacch. nov.* 4. All'abate parve mill'anni di sustituire il magaio in suo luogo. *Tac. Dav. stor.* 3. 311. Sostituisce Alfeno Varo.

§. *Sostituire, è anche termine legale, e vale Instituire il secondo erede.* Lat. *substituere*. Gr. ὑποκαθιστάναι. *Bocc. nov.* 49. 5. Lei, se avvenisse, che'l figliuolo senza erede legittimo morisse, suo erede sustituì.

SUSTITUITO, e SOSTITUITO. *Add. da Sustituire, e Sostituire.*

SUSTITUTO, e SOSTITUTO. *Che tiene la vece altrui.* Lat. *subrogatus, vicarius, substitutus*. Gr. ὁ ἀντ' ἄλλου τεταγμένος. *Vit. Plut.* Voleva, che i capitani potessono ire fuor della terra coll'oste, e potessono avere l'onor de' consoli, e che potessono venire per sustitutati. *Bern. rim.* 1. 58. Che paion sustituti della peste.

SUSTITUZIONE. v. SOSTITUZIONE.

SUSURRARE. *Mormorare, Leggiermente romoreggiare.* Lat. *susurrare, murmurare*. Gr. ψιθυρίζειν. *Varch. Ercol.* 58. Quelli, che favellano piano, e di segreto l'uno all'altro ec. si dicono bisbigliare, e ancora, ma non così propriamente, con verbi Latini susurrare, e mormorare. *Menz. rim.* 1. 63. Porge diletto il susurrar soave Dell'api industri per fiorita sponda.

§. *Per Dir male d'altrui, Mormorare, nel signific. del §. III.* Lat. *de alicujus fama detrahere*. Gr. λοιδορεῖν, καταλαλεῖν. *Cic. Pist. Quint.* Per cagione di guadagnare non si possa susurrare, o pispigliare. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Siccome alcuno conviziando intende di cacciare a terra l'onore del conviziato, e detraendo iscemare la fama, e susurrando togliere l'amicizia, così ischernendo intende, che colui, che è ischernito, si vergogni.

SUSURRATO. *Sust. V. A. Il susurrare.* Lat. *susurrus*. Gr. ψιθυρισμός. *Cr.* 9. 99. 3. Fanno (*le pecchie*) dentro alla casa il susurrato Più grave.

SUSURRATO. *Add. da Susurrare.*

SUSURRATORE. *Che susurra.*

§. *Per Mormoratore, Detrattore occulto.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor,*

fusurro. Gr. καταλαλος. *Cavalc. Med. cuor.* Gli uomini susurratori, e mormoratori son maladetti da Dio, perocchè turbano la pace di molti, e san Paolo dice: susurratori, e detrattori sono odiosi a Dio.

SUSURRAZIONE. *Il susurrare*. Lat. *susurratio*.

§. *Per Mormorazione*. Lat. *detractio*, * *murmuratio*. Gr. καταλαλια. *Tratt. pecc. mort.* Susurrazione è quando la persona dice mal d'alcuno, o quello, che par male, ch'è a provocare, e a dispiacer l'uditore inverso la persona di chi dice, non essendo presente. *Maestruzz. 2. 8. 4.* Qual di queste cose è più grave? Risponde san Tommaso: la susurrazione è più grave. *But. Par. 6. 2.* Significa ec. susurrazioni, bugie, falso testimonio, e molte altre cose.

SUSURRO. *Il susurrare*, *Mormorio*. Lat. *susurrus*. Gr. ψιθυρισμός. *Mor. S. Greg.* Lo mormorio, o veramente, secondo 'l nostro testo parlando, il susurro dell'occulte parole non è altro, se non il movimento innanzi al parlare. *D. Gio: Cell.* Non ascoltino li susurri, e le lusinghe di queste cose. *Red. Vip. 1. 85.* Come se udito avesse gli orrendi, ma per mio credere, inutili, e bugiardi susurri de' Marsi incantatori.

SUSURRONE. *Susurratore*, *Che susurra*. *Varch. Ercol. 58.* Non per tanto si dice ancora bisbiglione, ma in quella vece si dice susurrone.

§. *Per Mormoratore*, *Detrattore*. Lat. *susurrator*, *murmurator*, *detractor*. Gr. καταλαλος. *Maestruzz. 2. 8. 5.* Susurroni sono detti coloro, che tra gli amici seminano discordia. *Cavalc. Pungil.* Guardati, che non sii chiamato susurrone, cioè occulto detrattore, e che non sii preso al laccio della tua lingua. *Pet. lett. P. N.* Che con altro animo gl'iniqui rapportatori, e susurroni cacci da se. *Morg. 22. 197.* Egli ha con seco certi susurroni, Che pensan contro a me sempre lacciuoli.

SUTO. *Add. da Essere*, *tronco da Essuto*; *lo stesso*, *che Stato add.* Lat. *factus*. Gr. γενόμενος. *Bocc. nov. 16. 27.* E se io avessi creduto, che conceduto mi dovesse esser suto, lungo tempo è, che domandato l'avrei. *Salust. Iug. R.* La sua virtù è suta grandissima, e dismisurata. *Vit. S. Umil.* Ma ella ritornò a letto, acciocchè la fante non s'avvedesse, o accorgesse di quello, ch'era suto. *G. V. 8. 18. 1.* Il detto Re Giacomo si scusò della 'mpresa, che Don Federigo suo fratello avea fatta della signoria di Cicilia, e come non era fatta di sua saputa, nè di suo consentimento.

SUTTERFUGIO. *Forma da sfuggir checchessia*, *Scampo*, *Modo da scampare*, *da uscir di pericolo*, *o d'impegno*. Lat. *subterfugium*. Gr. υπεκφυγή. *Fr. Giord. Pred.* Nella giustizia umana se lo processo sia fatto colle necessarie formalità, vi può essere qualche sutterfugio di tempo per lo reo, ma ec. *Red. Vip. 1. 64.* Non sapendo trovare altro scampo, o sutterfugio, ricorrono alle cavillazioni. *Gal. Sist. 88.* Convinchiamo l'error suo con mezzi, che non ammettono risposta, o per dir meglio sutterfugi.

SUTTRARRE. *Sottrarre*. *Bocc. G. S. 62.* Che è, perchè tu non lo confessi, conciossiachè continuamente il più forte al men possente contra voglia suttragga?

SUTTRAZIONE. *v.* SOTTRAZIONE.

SUVERATO, *e* SUGHERATO. *Add. Si dice di scarpe*, *pantofole*, *e pianelle*, *che abbiano cortecce di suvero tra suolo*, *e suolo*, *e di qualunque altra cosa*, *dove sia suvero*. *Fav. Esop.* Nè si vergogna di portar calzari, e pianelle suverate. *Cr. 10. 36. 1.* Questa rete è molto lunga, e assai ampia, e fitta, avente corda dall'un lato piombata, e dall'altro suverata.

SUVERO. *Sughero*. Lat. *suber*. Gr. φελλός. *Cr. 5. 64. 1.* Il suvero è un arbore, che fa ghiande più serotini, che la quercia, la cui corteccia è grossa, leggieri, e ottima per pianelle.

SUVVERSIONE. *Sovversione*, *Il sovvertire*. Lat. *subversio*. Gr. καταστροφή. *Guicc. stor. 1. 17.* Ebbono principio mutazioni di stati, suvversioni di regni, desolazioni di paesi.

SUVVERTIRE. *Sovvertire*.

SUVI, *e* SUVVI. *v.* SU §. II.

SUZZACCHERA. *Ossizzacchera*. Lat. *oxisaccharum*. *Franc. Sacch. nov. 210.* Noi ce n'avvedremo a' medici, e agli sciroppi, e alle suzzacchere, che sapete quello, che costano.

§. *Figuratam. si dice di Cosa*, *che rechi altrui noia*, *o dispiacere*. *Pataff. 1.* E alla buona Guelfa e' fu suzzacchera. *Varch. Ercol. 55.* D'uno, che dica male d'un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi ec. dargli il cardo, il mattone, e la suzzacchera, massimamente quando se gli nuoce. *Lasc. Gelos. 3. 12.* Oh oh voi non sapete; oh questa è la suzzacchera! *Ambr. Bern. 5. 8.* No no, io vo' questa suzzacchera Lasciare ad altri.

SUZZAMENTO. *Il suzzare*.

SUZZANTE. *Che suzza*.

SUZZARE. *Rasciugare a poco a poco*; *ed usasi nel signific. att. e neutr.* Lat. *paulatim tergere*, *siccare*. Gr. κατὰ μικρὸν ὀμοργνύναι, ξηραίνειν.

SUZZATO. *Add. da Suzzare*.

SUZZATORE. *Che suzza*.

SUZZO. *Add. da Suzzare*. Lat. *siccus*, *emunctus*, *exilis*. Gr. ξηρός, ἀπομυχθείς, λεπτός. *Vett. Colt. 80.* Sentii dire ad un contadino ec. che quel tempo era stato a proposito per l'ulive, perciocchè ell'erano ingrossate, dove prima pel molto secco erano troppo suzze.

§. *Per metaf. Fir. rim. burl. 51.* Mona Maria, s' i' ho enfiato i talloni, In quello scambio i' ho suzzo l'ingegno.